Quindi l'oratore raccomanda la neutralità; a parer suo, il trattato di dicembre ha sciolto la Prussia da riguardi verso l'Austria; egli sostiene che l' imperialismo francese sarebbe più pernicioso dello czarismo russo, appunto perchè quest'ultimo eccita minori simpatie.

Conchiude coll'esprimere la speranza che la Prussia non trarrà la spada se non contro quella potenza che vorrà costringerla alla guerra.

Il conte Arnim Boytzemburg crede essere ora più che mai necessaria la concordia e l'unione dei partiti. Nessun partito dovrebbe a se solo rivendicare la solidarietà degli interessi conservatori. L'oratore dichiara che voterà il credito domandato, non per umiliare la Russia, ma neppure per umiliare la Francia, la cui potenza fu dal preopinante esagerata. Egli non cerca contro chi venga chiesto dal governo il credito; e se la guerra diverrà necessaria, egli accorderà di buon grado altri milioni.

Il sig. Di Senflt loda il governo per non aver voluto dare alcune spiegazioni in seno della commissione: egli ricorda le parole dell' imperatore dei francesi; *Rivincita di Waterloo !* e, se scoppierà la guerra, egli confida nello spirito dell'antica Prussia.

L'assemblea approva il progetto di legge.

— *Del* 25. La seconda Camera discuteva, nella seduta d'oggi, il rapporto sulla continuazione del riscotimento delle somme addizionali all' imposta sulla rendita ed a quella delle classi, di macinatura e di macello. La commissione proponeva di non accordare questa continuazione, se non fino al 1 gennaio 1856.

Il governo, al contrario, chiedeva che l' aumento delle imposte continuasse fino al 1 aprile 1856.

Nel corso della discussione, un deputato disse che non era più necessario alcun aumento d' imposte, perchè gli affari dell'Europa inchinavano alla pace.

Tali parole provocarono la seguente risposta per parte del presidente del consiglio:

« Il governo non può partecipare all'ottimismo del preopinante, nè credere essere verosimile che non succederanno fatti di guerra, e che perciò questo danaro diverrà superfluo. Nè può partecipare al pessimismo dello stesso oratore, che crede insufficiente questo danaro pel caso di guerra. »

La seconda Camera, rigettato il progetto della commissione, votò la continuazione delle somme addizionali fino al aprile, conformemente alla domanda del governo.

Baviera. *Monaco, 25 aprile.* Scrivono alla *Patrie :*

Qui si crede prossimo il viaggio di S. M. a Berlino. Se nelle presenti circostanze s' intraprende questo viaggio, il pubblico gli assegnerà certamente un motivo politico. I nostri rapporti colla corte di Berlino, denotano sempre una tendenza ed una segnalata predilezione verso di questa.

Si parla d'una circolare del ministro della guerra a tutti gli officiali dei vari corpi di truppe a fine d'indurli a non prendere parte attiva alle elezioni, dirette od indirette, della Camera. Questa circolare obbliga inoltre gli officiali a sottoscrivere un atto pel quale essi interdicono a se medesimi qualunque partecipazione od influenza nelle assemblee elettorali.

RUSSIA

Il *Constitutionnel* pubblica il seguente dispaccio:

« Un ukase imperiale dichiara in istato di guerra il governo di Pietroburgo. La Curlandia e la Livonia sono poste sotto il regime marziale agli ordini del generale Sievers; l'Estonia è sottoposta allo stesso regime, sotto gli ordini del generale Gramble.

CRIMEA

L'ammiraglio Nachimoff pochi giorni dopo di avere assunto la direzione della difesa di Sebastopoli emanò il seguente ordine del giorno:

Gli sforzi fatti dall'inimico al 17 ottobre e dopo contro Sebastopoli, fanno supporre ch'egli pensa d'impiegare mezzi ancor più possenti, deciso com'è a continuare l'assedio; ma i lavori alle fortezze di Sebastopoli sono ora compiuti, i nostri mezzi di difesa si sono quasi triplicati e chi di noi, che crede alla giustizia divina, può ancor dubitare del nostro trionfo sugli iniqui attacchi dell'inimico?

» Ma mandarli a vuoto, soffrendo noi grandi perdite, non è un vero trionfo e perciò reputo mio dovere di ricordare a tutti i capi il santo dovere che loro incombe di provvedere a ciò che all'apertura del fuoco dalle batterie nemiche non si trovi neanche un uomo soprabbondante in posizione scoperta, che i soldati presso le artiglierie e il numero degli uomini che sono occupati nei lavori fatti in mezzo al combattimento, sia limitato al puro necessario; l'avveduto ufficiale approfitta delle circostanze e trova sempre mezzi di risparmiar gente e così diminuire il numero di coloro che sono esposti al pericolo. La curiosità naturale allo spirito audace della guarnigione di Sebastopoli non deve essere tollerata; voglia ognuno fidare nel felice esito della lotta e restare tranquillo al luogo assegnatogli.

Spero che i signori capi di divisione rivolgeranno tutta la loro attenzione a questo argomento e vieteranno agli ufficiali, quando non sono in servizio, di fermarsi in luoghi esposti alle palle nemiche; li prego di persuadersi che la vita di ognuno appartiene alla patria e che si deve separare l'audacia intempestiva dal vero valore.

Colgo quest'occasione per ripetere il divieto di tirare troppo celeremente; oltre all'incertezza dei tiri, naturale conseguenza di troppa fretta, la perdita della polvere e della carica è un oggetto così importante, che nulla potrebbe giustificare l'ufficiale che lo permettesse, qualunque fosse il suo valore e il suo merito.

La cura della conservazione di Sebastopoli deve essermi garante dell'esattezza e del sangue freddo degli artiglieri. Prego i signori comandanti di divisione di leggere ad alta voce questo ordine del giorno alla presenza di tutti gli ufficiali.

FATTI DIVERSI

Accademia filodrammatica. — Domenica scorsa incominciarono gli esperimenti estivi della nostra Accademia filodrammatica. Abbiamo potuto convincerci de' progressi fatti dalle giovani allieve poste sotto la scuola dell' egregia sig.ª Malfatti. Nella commedia si distinsero particolarmente le damigelle Picchiottino e Crosa; la farsa intitolata *La fiera delle fate* fu una vera festa per quelle vispe fanciulline, la più vecchia delle quali non oltrepassa i 13 anni. Le damigelle Formento, Gay, Rustichelli e Rovida, quest'ultima principalmente nella parte del poeta Fracassino, ebbero molti applausi e chiamate. Chi sa che fra tutte quelle tenere e promettenti fanciulle non vi sia il germe di qualche grande attrice, di cui tanto abbisogna il nostro teatro!

Auguriamo tanto onore alla nostra Accademia e a chi dirige così lodevolmente gli sforzi d' una così nobile istituzione.

Viaggi. — Da lettera del celebre geografo dottore Augusto Petermann, giunta a Torino, risulta che i due intrepidi viaggiatori del Soudan, Barth e Vogel, si sono incontrati il 1 dicembre 1854 a Bundi, villaggio situato 30 miglia tedesche al nord-est da Kano, e 50 miglia all' ovest da Kuka. L'avviso di tale incontro fu dato da Barth con breve lettera al console inglese a Tripoli. Entrambi i viaggiatori erano in buona sanità.

Barth voleva far tosto ritorno a Kuka, e quindi avviarsi senza ritardo per Mourzouk a Tripoli, e quindi in Europa. Vogel invece era risoluto di continuare le esplorazioni al sud ed all'ovest nell' impero dei Fellatas, e si era quindi fatto consegnare da Barth la credenziale concessagli in Sokoto (Saccatoo) dal sovrano dei Fellatas.

Vogel aveva eseguito una quantità di osservazioni fisiche ed astronomiche nel Bournou e nelle contrade adiacenti, ma non aveva spedito la Memoria relativa col corriere che portò al console inglese a Tripoli l'annunzio dell'incontro con Barth.

Telegrafi elettrici. — Si legge nel *Morning-Post :*

Abbiamo detto lunedì scorso che noi avevamo ogni motivo di credere che la comunicazione elettrica da Varna a Balaclava, mediante la corda sottomarina, sarebbe compiuta il 24.

Noi possiamo oggi annunziare che le nostre speranze sono state confermate e, per quanto strano, per quanto sorprendente possa ciò sembrare, il quartier generale, Balaklava, avuto riguardo a quel che può fare la comunicazione telegrafica, non è se non ad alcune ore di distanza dal ministero della guerra.

L'importanza delle attuali operazioni in Crimea rende vieppiù prezioso questo gran fatto, già sì notevole per se stesso come trionfo della scienza. Un sottil filo, traversante il nostro stretto procelloso, estendentesi attraverso gl'immensi paesi di Francia, d'Alemagna e di Turchia, immerso nel vasto Eusino e oltrepassante, finalmente, le alte cime degli scogli del Chersoneso, ci permette ora d'essere in comunicazione quasi istantanea colle nostre armate lontane.

Pubblicazioni periodiche. — Il *Nuovo Cimento.* Di questo importante periodico uscì già in luce il fascicolo del marzo scorso con *memorie* originali di Mariannini, Matteucci, Magrini, Piria, Selmi, Scacchi e Donati, e con un copioso riassunto di notizie straniere riguardanti la fisica e la chimica. La memoria del Piria ci parve meritevole di speciale considerazione; imperocchè, dopo di avere in essa trattato della composizione chimica della *populina*, sostanza peculiare esistente nella corteccia del pioppo, e dimostrato da che principii sia costituita, l' autore passa ad investigare in qual modo si formino i gruppi organici secondarii provenienti dalla associazione dei gruppi organici di primo ordine. La *memoria* del prof. Mariannini verte sopra una maniera facile di ottenere i colori complementari; quella del Matteucci parla della diversa inducibilità del bismuto a seconda che sia in verghe tagliate o per il lungo o per il traverso del raggio de' suoi cristalli; il Magrini descrive alcune esperienze per conseguire il carbonio concreto e con rudimenti di cristallizzazione, dall' essenza di trementina, col mezzo dell'elettrico; Scacchi riporta molte osservazioni sui cristalli emiedrici; Selmi dà un cenno delle solubilità del bioduro di mercurio in diversi liquidi e sostanze fuse; e Donati pubblica le sue osservazioni astronomiche sul nuovo piccolo pianeta scoperto da Chacornac il giorno 6 del mese corrente.

Antichita' — Si legge nell'*Eco d'Italia:*

Alcuni lavoratori che stavano scavando argilla sulle sponde del Lago Superiore negli Stati Uniti rinvennero, poco fa, alcuni oggetti di rara curiosità, e che meritano la più seria attenzione per parte degli antiquari. Gli articoli sono i seguenti:

1. Una lancia di rame lunga circa quattordici pollici, con alla coda un rutaglio per inserirvi un' asta o manico di legno.
2. Due altre lancie simili alla sopradescritta.
3. Due pezzi di rame che furono evidentemente artefatti con molta cura, ma non se ne potrebbe facilmente trovare ora l' applicazione, nè farne una descrizione.

Sono lunghi quattordici pollici in circa e hanno 2 pollici in larghezza. Pesano tre libbre caduno e sono tuttora ben conservati.

È più che probabile che questi oggetti fossero strumenti di artefici che qui vivevano molti anni addietro, lo che si desume dalla località ove furono rinvenuti, circa 40 piedi al disopra del livello del fiume e del lago.

Unitamente a questi strumenti si rinvennero alcuni frammenti e raschiature di rame, che sembrano residui del metallo usato in quelle manifatture.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Berlino, 26 aprile.* Si assicura che il Parlamento verrà chiuso al più tardi il 5 maggio. In conseguenza di ciò rimarranno ancora sospesi parecchi progetti di legge, e particolarmente quello che tende a modificare la legislazione sul divorzio.

— *Darmstadt, 25 aprile.* La seconda Camera, nella seduta d'oggi, ha votato all' unanimità, meno 3 voti, di accordare i fondi richiesti per le spese militari.

Russia. Scrivesi alla *Gazzetta militare*, in data di Odessa, 17 aprile:

Il più penoso e più pericoloso servizio militare in tutta l'estension dell'impero russo è indubbiamente quello dell'esercito del Caucaso. Il Caucaso serve alla Russia non solo per esercitare praticamente i suoi soldati nell'arte della guerra, ma anche come scuola disciplinare per la prepotente sua aristocrazia e gli elementi rivoluzionari della medesima. Là nelle file di quelle legioni selvaggie è sciolto ogni ordine militare; la vita dell' uomo vi è calcolata per nulla, e tutti gli anni le pubblicazioni ufficiali recano una lista d'ufficiali morti in duello. La vita del soldato nel Caucaso è la più trista che si possa imaginare. Segregato totalmente dal mondo incivilito, vivendo per anni ed anni in mezzo ai deserti abitati soltanto dalle belve feroci, si spegne in esso successivamente ogni scintilla di sentimento umano. I comandanti stessi inselvatichiscono non meno che gli ufficiali ed i gregari; essi si danno all' ubbriachezza ed a tutte le brutali passioni che l'accompagnano.

Crimea. Stando a notizie del *Fremdenblat*, l'ammiraglio Nachimoff aveva divisa la fortezza di Sebastopoli, ancora prima che s'incominciasse il bombardamento del 9 corr., in 6 distretti di difesa, dei quali solo 3 vennero bombardati La flotta russa era uscita appena al 12 dalla baia del porto, e s'avvicinò al forte Nicolò mettendosi in linea di battaglia. Furono contati 2 vascelli, 4 fregate, 2 piroscafi ed 8 legni minori. Nel sobborgo dei naviganti comanda tuttora il generale russo Cruleff ed ha tutti i pionieri a sua disposizione, i quali sono occupati a distruggere le mine degli alleati in vicinanza al burrone della chiglia. I feriti vengono trasportati da Sebastopoli negli ospitali di campo a Baksci Serai. Nel giornale d'assedio si trovano notati dal 9 sino al 20 aprile 2380 morti e feriti.

Da dispaccio russo con notizie sino al 20 aprile rilevasi che fino a quel giorno nessun punto della vera fortezza trovavasi in pericolo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 maggio.

Il *Monitore* pubblica il seguente dispaccio dalla Crimea in data del 28 aprile:

Gli assedianti hanno momentaneamente sospeso il fuoco per non sprecare le munizioni aspettando nuovi rinforzi che dovevano tantosto arrivare.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 543 p. 15 giugno
C. d. matt. in liq. 542 50 p. 30 giugno 540 541 p. 31 maggio

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 64	28 70
di Genova	79 15	79 26
Sovrana nuova	35 04	35 12
— vecchia	34 78	34 78
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 30 aprile

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 15	68 15
Id.	4 1/2 0/0	95 28	93 20	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» »	» »

C. Favale ger.

Bibliografia. — *Vocabolario usuale tascabile della lingua italiana*, compilato da A. Bazzarini — quarta edizione piemontese nuovamente riveduta ed accresciuta. Torino 1855 presso la tip. Paravia e comp.

— Presso la stessa tipografia trovasi vendibile *La stenografia insegnata in sei lezioni* di Leone Norlenghi — *Una pagina della politica di Casa Savoia*, ricavata dalla corrispondenza diplomatica di Riccardo Hill, inviato straordinario della regina Anna della Gran Bretagna presso il duca di Savoia Vittorio Amedeo II, di Giuseppe Greppi (Dal luglio 1703 al maggio 1706). Torino tip. Franco.

— *L'Aritmetica veramente elementare* secondo il sistema decimale ovvero le quattro operazioni dell'aritmetica e loro rispettiva prova in tutto e per tutto ridotta alla sola addizione, vale a dire all'unità che è l unico vero elemento di tutta l' aritmetica. del sacerdote Giuseppe Caldo di Dronero. Saluzzo tip. Lobetti Bodoni 1855.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Carignano (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Promettere e mantenere — Mio cugino.*

Teatro Nazionale (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

Teatro Gerbino (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Don Marzio maldicente.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

PER VERCELLI

Il Pubblico è avvertito, che Martedì 1.° maggio verrà aperto l'esercizio del Tronco di Strada ferrata da CHIVASSO al TORRENTE STURA presso la Strada provinciale di LEYNI con prosecuzione fino a TORINO, mediante lo stesso servizio di Vetture Celeri già in corso, pel quale non s'impiegheranno oltre 30 minuti.

ORARIO

PARTENZA da	ORE ant.	ORE pom.	ORE pom.	PARTENZA da	ORE ant.	ORE pom.	ORE pom.
Torino	6 »	12 »	5 35	Novara	6 50	12 50	6 25
Settimo	6 51	12 51	6 26	Ponzana	7 07	1 07	6 42
Remartino *F*	» »	» »	» »	Borgo Vercelli	7 19	1 19	6 54
Brandizzo *F*	» »	» »	» »	Vercelli	7 33	1 33	7 08
Chivasso	7 16	1 16	6 51	S. Germano	7 55	1 55	7 30
Torazza	7 28	1 28	7 03	Santhià	8 10	2 10	7 45
Saluggia	7 36	1 36	7 11	Tronzano *F*	» »	» »	» »
Livorno	7 49	1 49	7 24	Bianzè	8 24	2 24	7 59
Bianzè	7 57	1 57	7 32	Livorno	8 33	2 33	8 08
Tronzano *F*	» »	» »	» »	Saluggia	8 45	2 45	8 20
Santhià	8 16	2 16	7 51	Torazza	8 53	2 53	8 28
S. Germano	8 26	2 26	8 01	Chivasso	9 10	3 10	8 45
Vercelli	8 53	2 53	8 28	Brandizzo *F*	» »	» »	» »
Borgo Vercelli	9 02	3 02	8 37	Remartino *F*	» »	» »	» »
Ponzana	9 14	3 14	8 49	Settimo	9 30	3 00	9 05
Arrivo a Novara	9 30	3 30	9 05	*Arrivo a* Torino	10 20	4 20	9 55

PREZZI PEI VIAGGIATORI

STAZIONI	Chilometri	ORDINARI 1 classe		ORDINARI 2 classe		ORDINARI 3 classe		MILITARI 2 classe		MILITARI 3 classe	
Da NOVARA											
a Ponzana e viceversa	16	0	90	0	65	0	50	0	35	0	25
a Borgo Vercelli	17	1	50	1	10	0	80	0	55	0	40
a Vercelli	22	1	90	1	40	1	05	0	70	0	55
a S. Germano	36	3	00	2	25	1	65	1	15	0	85
a Santhià	41	3	40	2	55	1	90	1	30	0	95
a Bianzè	49	4	05	3	00	2	25	1	50	1	15
a Livorno	54	4	45	3	30	2	50	1	65	1	25
a Saluggia	61	5	00	3	75	2	80	1	90	1	40
a Torazza	65	5	30	3	95	2	95	2	00	1	50
a Chivasso	72	5	90	4	40	3	30	2	20	1	65
a Settimo	83	6	75	5	05	3	80	2	55	1	90
a TORINO	95	7	90	5	95	4	50	3	10	2	35
Da PONZANA											
a Borgo Vercelli e viceversa	7	0	70	0	50	0	35	0	25	0	20
a Vercelli	12	1	10	0	80	0	60	0	40	0	30
a S. Germano	26	2	20	1	65	1	20	0	85	0	60
a Santhià	31	2	60	1	95	1	45	1	00	0	75
a Bianzè	39	3	25	2	40	1	80	1	20	0	90
a Livorno	44	3	65	2	70	2	05	1	35	1	05
a Saluggia	51	4	20	3	15	2	35	1	60	1	20
a Torazza	55	4	50	3	35	2	50	1	70	1	25
a Chivasso	62	5	10	3	80	2	85	1	90	1	45
a Settimo	73	5	95	4	45	3	35	2	25	1	70
a TORINO	86	7	10	5	35	4	05	2	80	2	15
Da BORGO VERCELLI											
a Vercelli e viceversa	6	0	60	0	45	0	30	0	25	0	15
a S. Germano	19	1	65	1	20	0	90	0	60	0	45
a Santhià	25	2	10	1	55	1	15	0	80	0	60
a Bianzè	33	2	75	2	05	1	55	1	05	0	80
a Livorno	37	3	10	2	30	1	70	1	15	0	85
a Saluggia	44	3	65	2	70	2	05	1	35	1	05
a Torazza	48	3	95	2	95	2	20	1	50	1	10
a Chivasso	55	4	50	3	35	2	50	1	70	1	25
a Settimo	66	5	40	4	05	3	00	2	05	1	50
a TORINO	78	6	55	4	95	3	75	2	60	2	00
Da VERCELLI											
a S. Germano e viceversa	14	1	25	0	90	0	70	0	45	0	35
a Santhià	20	1	70	1	25	0	95	0	65	0	50
a Bianzè	28	2	35	1	75	1	30	0	90	0	65
a Livorno	32	2	70	2	00	1	50	1	00	0	75
a Saluggia	39	3	25	2	40	1	80	1	20	0	90
a Torazza	43	3	55	2	65	2	00	1	35	1	00
a Chivasso	50	4	10	3	05	2	30	1	55	1	15
a Settimo	61	5	00	3	75	2	80	1	90	1	40
a TORINO	73	6	15	4	65	3	55	2	45	1	90
Da S. GERMANO											
a Santhià e viceversa	6	0	60	0	45	0	30	0	25	0	15
a Bianzè	14	1	25	0	90	0	70	0	45	0	35
a Livorno	19	1	65	1	20	0	90	0	60	0	45
a Saluggia	26	2	20	1	65	1	20	0	85	0	60
a Torazza	30	2	50	1	85	1	40	0	95	0	70
a Chivasso	37	3	10	2	30	1	70	1	15	0	85
a Settimo	48	3	95	2	95	2	20	1	50	1	10
a TORINO	60	5	10	3	85	2	95	2	05	1	60
Da SANTHIA'											
a Tronzano e viceversa	3	0	30	0	25	0	15	0	15	0	10
a Bianzè	9	0	85	0	60	0	45	0	30	0	25
a Livorno	13	1	15	0	85	0	65	0	45	0	35
a Saluggia	20	1	70	1	25	0	95	0	65	0	50
a Torazza	24	2	05	1	50	1	15	0	75	0	60
a Chivasso	31	2	60	1	95	1	45	1	00	0	75
a Settimo	42	3	50	2	60	1	95	1	30	1	00
a TORINO	54	4	65	3	50	2	70	1	85	1	45
Da BIANZÈ											
a Livorno e viceversa	5	0	50	0	35	0	25	0	20	0	15
a Saluggia	12	1	10	0	80	0	60	0	40	0	30
a Torazza	16	1	40	1	05	0	75	0	55	0	40
a Chivasso	23	1	95	1	45	1	10	0	75	0	55
a Settimo	34	2	85	2	10	1	60	1	05	0	80
a TORINO	46	4	00	3	05	2	30	1	65	1	25
Da LIVORNO											
a Saluggia e viceversa	7	0	70	0	50	0	35	0	25	0	20
a Torazza	12	1	10	0	80	0	60	0	40	0	30
a Chivasso	19	1	65	1	20	0	90	0	60	0	45
a Settimo	30	2	50	1	85	1	40	0	95	0	70
a TORINO	42	3	70	2	80	2	15	1	50	1	20
Da SALUGGIA											
a Torazza e viceversa	5	0	50	0	35	0	25	0	20	0	15
a Chivasso	12	1	10	0	80	0	60	0	40	0	30
a Settimo	23	1	95	1	45	1	10	0	75	0	55
a TORINO	35	3	10	2	35	1	80	1	30	1	00
Da TORAZZA											
a Chivasso e viceversa	7	0	70	0	50	0	35	0	25	0	20
a Settimo	19	1	65	1	20	0	90	0	60	0	45
a TORINO	30	2	70	2	05	1	60	1	15	0	90
Da CHIVASSO											
a Settimo e viceversa	12	1	10	0	80	0	60	0	40	0	30
a TORINO	23	2	15	1	65	1	30	0	95	0	75
Da SETTIMO											
a TORINO e viceversa	12	1	30	1	00	0	80	0	60	0	50

AVVERTENZE.

1. Nel prezzo delle corse sulla Stradaferrata da Torino alle varie stazioni della linea e viceversa, è compreso anche il trasporto dei Viaggiatori, dei bagagli sulle Vetture Celeri per un posto corrispondente alla classe del biglietto di corsa pagato da ciascun Viaggiatore.
2. Alla fermata presso la Stura non si distribuiscono biglietti di corsa, ed ogni servizio relativo ai viaggiatori, bagagli ed altre merci si farà esclusivamente negli Uffizi succursali di Torino, i quali continuano ad essere posti sulla piazza d'Italia, nella corte dell'Albergo della Rosa Bianca.
3. Gli oggetti di messaggeria per essere ricevuti al trasporto sulle vetture dirette al convoglio della Stradaferrata dovranno essere presentati negli Uffizj di Torino un'ora prima di quella fissata per la partenza; quanto ai bagagli, basterà che vi sieno consegnati mezz'ora prima.
4. La distribuzione dei biglietti incomincierà tre quarti d'ora prima di ciascuna partenza.
5. Ogni Viaggiatore per aver accesso alle Vetture Celeri alle partenze di Torino, dovrà rendere ostensivo il suo biglietto di corsa sulla Stradaferrata pel convoglio in corrispondenza colla partenza di cui profitta.
6. Arrivando i convogli diretti a Torino alla fermata della Stura, il biglietto di corsa per Torino sarà ritirato all'atto che il Viaggiatore entrerà nelle Vetture Celeri.

N. B. Si darà apposito avviso quando verranno attivate le varie fermate della linea contemplate nella tariffa.

Torino, il 30 aprile 1855.

Il Direttore A. BRONZINI ZAPELLONI.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Il Consiglio d'Amministrazione della Società in sua seduta del 20 scorso aprile ha deliberato la convocazione dell'ordinaria Adunanza generale degli Azionisti per il giorno di sabbato 26 maggio corrente, alle ore 6 1|2 pomeridiane.

Tale adunanza avrà luogo in Torino, negli Uffizi della Direzione, casa Favetti, piazza Castello, portici di S. Lorenzo, n. 29.

Scopo della medesima è la presentazione del rendiconto di tutte le operazioni tecniche, amministrative e contabili della preceduta gestione, non che l'esposizione dei piani che costituiscono il progresso dell'impresa ed il prossimo conseguimento del suo esercizio; e finalmente la nomina dei due Consiglieri effettivi e di tre aggiunti.

I signori Azionisti possessori di almeno 10 azioni sono invitati a volere, o personalmente assistere alla medesima, o farvisi rappresentare da procuratore munito da mandato speciale.

Lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato nella suddetta seduta la chiamata del terzo decimo sulle azioni sociali, da effettuarsi a tutto il 31 del corrente mese di maggio presso la Tesoreria della Società, la quale è trasferta nei locali stessi della Direzione.

Torino, il 1 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle azioni num. 11 al 28. 530 al 599. 841 al 902. 909 al 1110. 1211 al 1235. 1261 al 1410. 1412 al 1440. 1447 al 1450. 1605 al 1817. 1848 al 1877 e 1930, per le quali non venne sinora effettuato il versamento del primo Quarto dell'ultimo Quinto, il cui termine perentorio venne fissato per quest'oggi, rimangono col presente avviso diffidati che, ove non adempiano prontamente tale pagamento, saranno le suddette loro azioni alienate alla Borsa il 2 dell'imminente maggio, a mente dell'articolo 8 del capitolo terzo degli Statuti sociali e ciò senz'altro avviso.

Torino, il 30 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
APPALTO

Alle ore 11 di mattina del giorno 5 maggio mese prossimo, negli uffizi della Regia Segreteria del Gran Magistero saranno ricevuti privati partiti per iscritto suggellati, in diminuzione dell'uno per cento almeno sull'ammontare delle opere ordinarie e straordinarie, autorizzate eseguirsi alla Commenda di Stupinigi e S. Andrea di Gonzole, in ragione dei prezzi fissati nell'analogo elenco compilato dall'ingegnere Camusso, presuntivamente calcolate nella somma di L. 15,000.

La perizia, elenco dei prezzi e capitolato sono visibili nella Regia segreteria medesima in ogni giorno e nelle ore d'uffizio.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, via Carlo Alberto, num. 1, composto di 4 piani, oltre il piano terreno, di solida costruzione, dell'annuo reddito di L. 6,000.

CORPO di VIGNA posto in attiguità alla parrocchia di S. Margherita, colli di Torino, composto di fabbricato civile e rustco, con cappella, vigne, beni e boschi, civilmente ammobigliata, cogli arredi della cappella, di ettari 7, 23, 23, (giorn. 19, 03, 6). — Per le opportune notizie, far capo dal notaio Cervini, Doragrossa, piano terzo, casa Calcagno.

Torino, il 23 aprile 1855.

Cervini Notaio.

DA VENDERE
VINO LEGITTIMO DI MONTMEILLAN
IN SAVOIA

Una discreta quantità di vino bianco e nero, in botti ed in bottiglie di varii anni, cioè: vino in botti da 6 anni a questa parte. e vino bianco e nero in bottiglie dal 1834 al 1853. — Far capo in Ciamberì dal signor Curtet, negoziante, via del Collegio, n. 9.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

Presso i principali Librai:

COME FINIRA'?
STORIA, COMMENTI E PROPOSTE
dell'Avv. coll.
PIER CARLO BOGGIO.

Prezzo centesimi venti

STABILIMENTO IDROPATICO
BRESTENBERG
sulle rive del Lago di Hallwyl, poco distante da
ZURIGO E LUCERNA
IN ISVIZZERA

In questo Stabilimento diretto secondo i principii di Priestnitz, gli accorrenti troveranno sorgenti d'acqua eccellente; locali e giardini ampi e puliti, con siti esposti per passeggiare durante la pioggia; tavola soddisfacente e adatta al metodo di cura: servizio pronto ed intelligente, nonchè la più diligente cura del medico proprietario, al prezzo di franchi 5 al giorno e 50 centesimi pel servizio.

Tale Stabilimento sta aperto tutto l'anno, e si raccomanda ancora per la salubrità dell'aria, l'amena posizione con veduta delle Alpi, per il Lago che vi sta innanzi, per gli svariati passeggi che offrono le fertili colline circostanti, non escluso in fine il passatempo della caccia per gli amatori.

Per le più ampie informazioni, dirigersi con lettera affrancata, al medico dello Stabilimento

Dottore A. ERISMANN.

PROFUMO DISINFETTANTE
i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino*, già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone; Clirio Francesco, droghiere, *Casale*; Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*; Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*; Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo*; Camerini Carlo, farmacista, *Mede*; Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*; De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall'inventore per trattare di altri depositi.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.A

I signori Azionisti sono invitati a ritirare il loro dividendo di L. 8, 20 p. 0|0, all'Ufficio dello Stabilimento a S. Salvario, dalle ore 8 del mattino a mezzogiorno, e dalle ore 4 alle 7 pomerid., e di presentare i loro titoli.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL PERU'
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

AVVISO

Si cerca una persona che possa disporre di un capitale di L. 20|m. per una speculazione di commercio molto proficua; per li opportuni recapiti, dirigersi dal notaio Trucchi, via di S. Teresa, n. 23, piano 1.°

DIFFIDAMENTO

Sella e Bona fabbricanti in panni, diffidano che riconosceranno come non avvenuto qualunque pagamento che per loro conto venisse fatto d'ora in poi al signor Giuseppe Discacciati già loro commesso viaggiatore.

VENDITA VOLONTARIA

CORPO di CASA di nuova costruzione, posto nella città di Pinerolo, in attiguità del pubblico viale, composto di due botteghe con retrobottega e due camere al piano terreno, sei camere al primo piano e sei al secondo, con corte e giardino, di are 22 circa.

Dirigersi dal notaio coll. Anselmi, in Pinerolo, casa Marcellino, al primo piano, stradale di Fenestrelle.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 110 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

LEGGE SULLE PRIVATIVE PER INVENZIONI O SCOPERTE INDUSTRIALI.

(Continuazione e fine. V. Num. precedente)

Capo II. — *Deposito delle domande e delle altre carte ed oggetti ad esse uniti.*

Art. 29. Le domande di qualsiasi specie, ed i documenti ed altri oggetti che possono o che debbono esservi aggiunti, saranno presentati in Torino all'Ufficio incaricato dal Ministro, altrove alle Intendenze.

Art. 30. L'uffiziale incaricato di riceverne la presentazione compilerà un processo verbale, nel quale segnerà il giorno e l'ora in cui la presentazione è eseguita, e farà menzione del oggetto della dimanda.

Nel processo verbale verrà indicato il domicilio reale o elettivo del richiedente o del suo mandatario nella città ove eseguesi il deposito; ed in difetto s'intenderà di diritto eletto il domicilio appresso la casa comunale.

Art. 31. Trattandosi del deposito accennato nell'art. 26, il processo verbale conterrà la dichiarazione del depositante di volere che a tempo debito gli si conferisca un attestato di privativa, per una modificazione specificata colla descrizione chiusa nel pacco e riguardante quella invenzione o scoperta principale di cui indicherà il titolo nel processo verbale medesimo.

Art. 32. Ognuno di questi processi verbali sarà scritto sopra apposito registro ed ivi sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario.

Una copia ne sarà rilasciata alla parte senz'altra spesa che quella della carta da bollo su cui è distesa

Art. 33. Fra i cinque giorni susseguenti le carte ed oggetti tutti depositati nelle segreterie delle Intendenze saranno spedite al Ministero delle Finanze.

A questa spedizione sarà aggiunta una copia in carta libera del processo verbale.

Art. 34. I processi verbali pervenuti dalle provincie saranno trascritti sui registri del ufficio del Ministero.

Art. 35. Se le prescrizioni della legge sono state eseguite, le domande saranno registrate colla data della loro presentazione, e si rilascieranno gli attestati richiesti.

Art. 36. Ogni attestato sarà scritto sopra apposito registro, ed ivi sottoscritto dal capo dell'ufficio incaricato.

Una copia sottoscritta dal medesimo verrà rilasciata alla parte interessata, congiuntamente ad uno degli esemplari originali dei disegni, della descrizione e dell'elenco, cifrati in ogni foglio dal detto ufficiale. Questa prima copia dell'attestato sarà gratuita; per ogni altra che porterà il numero d'ordine della spedizione saranno pagate L. 15.

Art. 37. Trattandosi d'invenzioni o scoperte concernenti bevande o commestibili di qualsiasi natura, l'ufficio incaricato invierà la descrizione e quanto altro potrà occorrere al Consiglio Superiore di Sanità per sentire il suo avviso prima d'accordare attestato di sorta.

Art. 38. Se il Consiglio Sanitario avviserà che l'invenzione o scoperta è nocevole alla salute, o che per lo meno vi è dubbio che sia, la domanda per attestato verrà rigettata.

Se l'avviso sarà favorevole, nell'attestato che verrà conferito si segnerà la clausola seguente: *Sentito l'avviso del Consiglio Superiore di Sanità.*

L'attestato di privativa così conferito non esimerà le persone che lo godranno, e che praticheranno il nuovo trovato, dall'osservanza di tutte le altre prescrizioni delle leggi sanitarie.

Art. 39. L'attestato di privativa sarà negato:

1. Se l'invenzione o scoperta, per cui dimandasi, entra in una delle 4 categorie segnate nell'art. 6;
2. Se manca la domanda scritta, ovvero se nella domanda manca l'indicazione del titolo dell'invenzione o scoperta;
3. Se manca la descrizione;
4. Se domandasi un attestato per diverse invenzioni o scoperte, ovvero chiedonsi con una sola domanda più attestati della stessa o di diversa specie;
5. Se la tassa versata non corrisponde alla specie d'attestato che domandasi.

Art. 40. La concessione dell'attestato di privativa sarà sospesa quando manchi l'adempimento di qualche altra delle condizioni stabilite da questa legge, o la descrizione non abbia tutti i caratteri richiesti.

Art. 41. La comunicazione del rifiuto o della sospensione, non che dei motivi di essi, sarà fatta ai postulanti o ai loro mandatari per mezzo degli uscieri addetti alle Intendenze, e con atti intimati ne' domicili eletti o reali indicati nei processi verbali di deposito.

Art. 42. Fra 15 giorni dopo seguita l'intimazione, il richiedente od il suo mandatario potranno supplire le mancanze, ovvero reclamare contro il rifiuto o la sospensione.

Le carte destinate a supplire le mancanze od il reclamo saranno depositate sia nella segreteria dell'Intendenza, sia all'ufficio incaricato presso il Ministero, e di questo deposito verrà disteso un processo verbale, di cui sarà data copia alla parte interessata, mercè il pagamento della sola carta da bollo su cui è disteso.

Scorsi i quindici giorni senza che sia eseguito alcun deposito, nè prodotto alcun reclamo, la dimanda dell'attestato si terrà come non fatta, salvo all'inventore il diritto di riprodurla.

Art. 43. Il Ministro affiderà l'esame dei suddetti reclami ad una Commissione composta di quindici membri, cioè di tre individui appartenenti alla magistratura inamovibile o alla facoltà di Leggi della R. Università di Torino, e di dodici altri scelti:

1. Tra i componenti la classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze;
2. Tra i professori e dottori delle facoltà di simiglianti scienze nella R. Università;
3. Tra i professori delle scuole tecniche.

I membri della suddetta Commissione saranno nominati annualmente dal Ministro.

La Comissione si dividerà in tre sezioni (meccanica, fisica e chimica), ognuna delle quali sarà composta d'uno dei tre membri giureperiti e di quattro altri membri tecnici.

Ogni reclamo sarà esaminato dalla sezione indicata dalla natura della privativa dimandata.

Nel caso che l'avviso della sezione non sia pronunciato all'unanimità, esso sarà riveduto dalla intiera Commissione.

Se trattasi d'invenzione creduta contraria alle leggi, alla morale od alla sicurezza pubblica, verrà inoltre consultato l'Avvocato fiscale ed il suo parere sarà comunicato alla Commissione incaricata dell'esame del reclamo.

Art. 44. Il reclamo si considererà come non avvenuto se non vi si unisce il deposito di lire cinquanta.

Art. 45. Se l'avviso di cui nell'articolo quarantatre sarà favorevole al reclamante, l'uffiziale incaricato rilascierà l'attestato, restituendo il deposito di cui nell'articolo precedente.

Nel caso contrario l'attestato verrà definitivamente negato, ed il deposito cederà al Tesoro.

Titolo III. — *Trasferimento delle privative.*

Art. 46. Ogni atto di trasferimento di privativa dovrà essere registrato al Ministero e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno a spese del richiedente.

Il trasferimento non avrà effetto rispetto ai terzi che dalla data della registrazione.

Art. 47. Per operare questa registrazione, colui, a pro di cui la trasmissione ha avuto luogo, dovrà presentare o far presentare il titolo da cui risulta, e due note in carta bollata contenenti:

1. Il nome, cognome e domicilio di lui, non che di chi gli trasmette i diritti di cui è fatta menzione nel titolo;
2. La data e la natura del titolo che si presenta, ed ove sia stato fatto per atto pubblico, il nome del notaio che lo ha ricevuto;
3. La data dell'insinuazione, quando ebbe luogo;
4. La dichiarazione precisa dei dritti trasmessi;
5. La data della presentazione di esse note, che sarà quella della registrazione.

Art. 48. Questa presentazione avrà luogo presso una delle segreterie delle Intendenze o presso l'ufficio incaricato.

In entrambi questi casi il titolo sarà restituito alla parte dopo d'esservi stato apposto il visto per la registrazione, sottoscritto o dall'Intendente o dal Capo dell'ufficio incaricato.

Nella segreteria dell'Intendenza ove fu eseguita la presentazione, sarà in apposito registro trascritto il contenuto delle note prescritte nell'articolo precedente, e conservata una di esse note, inviando senza indugio l'altra all'ufficio predetto.

Saranno ivi trascritte e conservate tutte le note, sieno direttamente esibite, sieno trasmesse dalle Intendenze.

Art. 49. Se i diritti derivanti da un attestato sono trasferiti per intiero ad una sola persona, questa sottentra all'obbligo di pagare la tassa; se a più persone collettivamente, queste sottentrano in solido a simile obbligo; se sono parzialmente trasmessi a più persone o sono in parte alienati, non è preso registro del titolo di trasmissione, se non si presenta contemporaneamente al titolo la ricevuta da cui risulti il pagamento nelle pubbliche casse d'una somma eguale alle restanti annualità di tassa.

Titolo IV. — *Conservazione e pubblicazione dei documenti che riguardano gli attestati di privativa.*

Art. 50. I registri ove sono trascritti gli attestati rilasciati e notate tutte le mutazioni successive, non che gli annullamenti, le dichiarazioni di nullità e le decadenze degli attestati medesimi, e quelli ove sono registrati i trasferimenti dei dritti derivanti da essi, sono registri pubblici.

Art. 51. Chi desidera che se n'estragga qualche notizia, nè farà apposita dimanda in carta bollata, e la notizia estratta verrà pure trascritta sopra simile carta a spesa del richiedente.

Art. 52. Un esemplare della descrizione e dei disegni sarà depositato presso l'ufficio incaricato, ma non sarà permesso a nessuno di prenderne visione, se non tre mesi dopo il conferimento dell'attestato.

I modelli o un altro degli esemplari della descrizione dei disegni saranno conservati in una sala che verrà a tal uopo destinata dal Governo, ed ove saranno esposti al pubblico anche tre mesi dopo il conferimento dell'attestato.

Ognuno può prendere conoscenza della descrizione dei disegni e dei modelli dopo il suddetto termine di tre mesi, e farne a sue spese eseguire una o più copie nel modo e sotto le condizioni che verranno fissate dai regolamenti.

Art. 53. Ogni tre mesi sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'elenco degli attestati rilasciati nel precedente trimestre.

Art. 54. Ogni sei mesi saranno inoltre testualmente pubblicate le descrizioni ed i disegni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa nel semestre precedente.

Il capo dell'ufficio incaricato dal Ministro può ordinare che alcune descrizioni vengano solamente pubblicate per estratti da lui riveduti e giudicati bastevoli alla intelligenza del trovato in esse descritto. I disegni potranno similmente essere ridotti ad alcune parti essenziali.

Art. 55. Una copia degli elenchi ordinati per materie, delle descrizioni e dei disegni pubblicati verrà inviata a ciascuna Intendenza ed a ciascuna Camera di commercio, nelle cui rispettive segreterie potrà essere consultata da ognuno.

Titolo V. — *Nullità ed annullamento degli attestati.*

Capo I. — *Cause di nullità e di annullamento.*

Art. 56. Le disamine e i giudizi preliminari non coprono le nullità di un attestato.

Art. 57. È nullo un attestato:

1. Se concerne una delle invenzioni o scoperte comprese nell'articolo sesto;
2. Se, concernendo una delle invenzioni o scoperte indicate nell'articolo trentasette, la privativa fu per errore conferita senza consultare l'autorità sanitaria o contro il suo avviso;
3. Se per malizia di colui che ottenne l'attestato di privativa, il titolo o rubrica dell'invenzione o scoperta non corrisponde al suo vero oggetto;
4. Se la descrizione aggiunta alla dimanda di privativa è insufficiente o dissimula o trascura alcuna delle indicazioni necessarie alla pratica dell'invenzione o scoperta che fu munita d'attestato;
5. Se l'invenzione o scoperta non è nuova o non è industriale;
6. Se fu conceduta privativa ad un terzo per modificazione d'una invenzione entro i sei mesi riservati all'autore, ed a coloro che hanno causa da lui;
7. È nullo anche qualunque attestato completivo quando

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI APRILE

Il fuoco delle batterie anglo-francesi fu aperto contro Sebastopoli il giorno di lunedì 9 aprile, e continuò con molta energia per lo spazio di parecchi giorni. Ora che il telegrafo elettrico sottomarino è stabilito tra Balaclava e Varna, le notizie dal teatro della guerra giungono a Londra ed a Parigi con la massima celerità, e quindi l'ultimo dispaccio reca, in data del 28 aprile, che per non scarseggiare di munizioni i comandanti dell'esercito confederato avevano stimato opportuno di sospendere il fuoco. Durante il bombardamento i russi hanno tentato parecchie sortite, ma sono stati sempre respinti. Tra i feriti dalla parte degli alleati si annovera il valoroso ufficiale del genio Bizot, generale di divisione. I governi di Francia e d'Inghilterra hanno pubblicato i rapporti intorno ai varii fatti d'arme ricevuti dal tenente generale Canrobert e dal feldmaresciallo lord Raglan, fra quali meritano speciale menzione quelli che narrano la fazione combattuta nella notte del 22 al 23 marzo vicino alla torre Malakoff; questa fazione è rassomigliata sotto molti riflessi, tranne le proporzioni minori, alla battaglia d'Inkermann.

Il *Moniteur Universel* ha pubblicato due articoli lunghi ed importanti intorno alle operazioni militari ed ai negoziati diplomatici; nel primo sono accennate le ragioni della impresa di Crimea, annoverate le difficoltà incontrate nel mandarla ad effetto e reso giusto tributo di lode ai soldati ed ai loro duci; nel secondo articolo sono brevemente narrate le diverse pratiche tentate dalle potenze occidentali per evitare le calamità della guerra, ed è dichiarato come senza la limitazione della potenza russa nel Mar Nero nè la Francia, nè l'Inghilterra possano accondiscendere alla pace. Questa pubblicazione del giornale ufficiale del governo francese ha prodotto molta impressione in Francia e nel resto d'Europa.

Le conferenze di Vienna sono state sospese ed aggiornate a tempo indefinito. Lord John Russell ed il sig. Drouyn de Lhuys sono entrambi partiti da Vienna. La più importante conferenza fu la duodecima, tenuta il giorno di sabato 21 aprile: le deliberazioni versavano intorno al terzo punto, la diminuzione cioè della potenza russa nel Mar Nero: come ha accertato lord Palmerston alla Camera dei comuni del Parlamento inglese, i rappresentanti delle due potenze occidentali per conseguire una guarentigia della diminuzione delle forze russe nel Mar Nero ponevano ai rappresentanti dello Czar il seguente dilemma: o ridurre ad una cifra piccola e determinata il numero dei vascelli da guerra della Russia, ovvero dichiarare l'Eusino mare neutrale, e quindi inaccessibile ai vascelli da guerra di qualsivoglia nazione. I plenipotenziari russi risposero con un rifiuto, e conseguentemente le conferenze cessarono.

I negoziati intavolati dal governo prussiano con quei di Francia e d'Inghilterra sono sospesi; il barone von Usedom continua a stare a Londra, ma il generale Wedell non è più tornato a Parigi. È stata resa di pubblica ragione una circolare del sig. Drouyn de Lhuys, in cui il ministro francese risponde alle osservazioni fatte dal governo prussiano sulle ingerenze del governo francese negli affari interni dell'Alemagna, ricordando che la questione di pace o di guerra è questione che tocca e concerne tutta l'Europa, e che perciò il governo francese aveva diritto di preoccuparsi delle opinioni che il plenipotenziario prussiano signor Bismarck Schönhausen esprimeva alla Dieta di Francoforte. È stata parimenti pubblicata una breve circolare del conte Buol, in cui il ministro austriaco dichiara di non voler più continuare la discussione col governo prussiano sulla questione della mobilizzazione dei contingenti, la quale dovrà nuovamente essere agitata nell'alta Dieta germanica. Il conte Estherazy, ministro austriaco presso la corte di Prussia, è partito da Berlino, ma non si attribuisce a questa partenza nessun significato politico.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' francesi si sono recate in Inghilterra per alcuni giorni, e sono state accolte dalla regina e dalla nazione con attestati di vivissima e cordiale simpatia: da Douvres a Londra, da Londra a Windsor è stato un viaggio trionfale. Gli applausi e le dimostrazioni di entusiasmo degl'inglesi hanno superato tutto quanto poteva imaginarsi: i municipi più cospicui hanno presentato indirizzi a S. M. Napoleone III, e nel rispondere a quello della *City* di Londra l'imperatore pronunciò in inglese un discorso, che fu accolto con clamorosi evviva, e che quando fu stampato nei giornali e letto universalmente fece gran senso. L'imperatore è stato decorato con le insegne dell'Ordine della Giarrettiera. I giornali inglesi ed i giornali belgi hanno affermato che l'imperatore de' francesi sia per rendersi in Crimea, ma nessuno sa precisare nè il giorno nè l'epoca in cui questo disegno sarà mandato ad effetto. Le festevoli e straordinarie accoglienze fatte in Inghilterra all'imperatore Napoleone III sono l'attestato visibile dell'alleanza, che oggi stringe la Francia e l'Inghilterra, e che i comuni pericoli e le glorie comuni hanno resa sempre più salda ed indissolubile.

Pochi giorni dopo il ritorno dall'Inghilterra un tentativo di omicidio è stato commesso contro l'imperator dei francesi, mentre egli passeggiava a cavallo nei *Campi Elisi.* S. M proseguì il suo cammino senza scomporsi e raggiunse al passo l'imperatrice, la quale stava nel bosco di Boulogne. La notizia di questo nefando misfatto fu accolta con sensi di ribrezzo e di orrore dalla popolazione di Parigi, la quale non mancò d'attestare all'imperatore con vive acclamazioni la sua compiacenza di saperlo illeso. In questa occasione l'imperatore ha ricevuto numerosi indirizzi di congratulazione dai sovrani esteri e dai corpi costituiti in Francia: ma la M. S. ha proibito qualsivoglia manifestazione officiale.

Durante l'assenza del sig. Drouyn-de-Lhuys, il barone Thouvenel ha tenuto interinalmente il portafoglio degli affari esteri.

Il conte Colonna Walewsky, ambasciatore a Londra, è stato promosso alla dignità di senatore dell'Impero. È

in realità la modificazione per cui fu chiesto non concerne l'invenzione principale ;

8. E infine è nullo un prolungamento chiesto dopo spirato il termine dalla privativa o dopo pronunziato l'annullamento assoluto di questa.

Art. 58. Cessa d'essere valido un attestato :

1. Se non si eseguisce, anche per una volta sola, il pagamento anticipato della tassa annuale, fra tre mesi dopo il giorno della scadenza ;

2. Se, nel caso che la privativa sia stata conferita per cinque anni o meno, la invenzione o scoperta cui riguarda non fu messa in pratica entro l'anno consecutivo al conferimento di essa, ovvero se per un anno continuo ne fu sospeso l'esercizio ;

3. Se non fu praticata o se venne sospesa per due anni, nel caso che la durata della privativa sia di più di cinque anni.

Nell'una e nell'altra ipotesi non avrà luogo l'annullamento se l'inazione fu effetto di cause indipendenti dalla volontà di colui o di coloro a cui l'attestato appartiene.. Fra queste cause non è compresa la mancanza dei mezzi pecuniarii.

Capo II. — *Esperimento delle azioni per nullità e per annullamento.*

Art. 59. L'azione, perchè venga dichiarato nullo o annullato un attestato qualunque, sarà sperimentata d'innanzi ai Tribunali provinciali.

La causa sarà istruita e giudicata in via sommaria.

Gli atti saranno comunicati al pubblico Ministero.

Art. 60. Se già due volte sopra istanza e nell'interesse di private persone fu pronunciata la nullità o l'annullamento parziale d'un attestato qualunque, il pubblico Ministero del luogo o d'uno dei luoghi dove praticasi l'invenzione o la scoperta munite di privativa, può direttamente dimandare che sia annullato o dichiarato nullo in modo assoluto e perentorio.

Può anche farlo senz'attendere che venga introdotta verun'azione privata, nei casi preveduti dai paragrafi 1, 2, 3 e 8 dell'articolo 57 e dell'articolo 58.

Nei due annullamenti, di cui è parola nel primo alinea di questo articolo, non sarà computato quello che avrà avuto luogo per le parti dell'invenzione o scoperta, le quali furono posteriormente eliminate, mediante una dimanda di riduzione, entro i termini de'sei mesi a tale oggetto conceduti dalla presente legge

Art. 61. In ciascuna delle due ipotesi precedenti dovranno essere chiamati in giudizio tutti coloro che hanno legalmente interesse all'esercizio della privativa ed i cui nomi appariscono dai registri dell'Ufficio centrale.

Art. 62. Eccetto il caso preveduto nel paragrafo ottavo del citato articolo cinquantasette, il Tribunale prima di pronunciare sulla nullità dovrà sentire l'avviso di tre persone esperte, quante volte una delle parti ne faccia la dimanda: ed in grado d'appello dovrà ordinarsi la revisione del suddetto parere nella stessa ipotesi che una delle parti la richiegga.

In tutti i casi però il Tribunale o la Corte d'appello può d'ufficio ordinare una perizia o una revisione di perizia.

Art. 63. Il Ministero pubblico farà pervenire al Ministero di Finanze per mezzo di quello della Giustizia un estratto in carta libera delle sentenze che dichiarano la nullità o pronunciano l'annullamento in modo assoluto. La parte dispositiva di queste sentenze sarà trascritta sopra un apposito registro e pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

Titolo VI. — *Violazione dei diritti di privativa ed azioni che ne derivano.*

Art. 64 Coloro che in frode e contravvenzione d'una privativa fabbricano prodotti, adoperano macchine o altri mezzi ed espedienti industriali, ovvero incettano, spacciano, espongono in vendita, o introducono nello Stato oggetti contraffatti, commettono reati punibili con una multa estensibile fino a lire cinquecento.

Art. 65. Così nel caso in cui l'azione civile è esercitata congiuntamente all'azione penale, come in quello in cui è esercitata separatamente, le macchine e gli altri mezzi industriali adoperati in contravvenzione della privativa, gli oggetti contraffatti, non che gl'istromenti destinati alla loro produzione, saranno tolti al contrafattore e dati in proprietà al possessore della privativa.

Lo stesso sarà praticato contro gli incettatori, spacciatori, venditori o introduttori di oggetti contraffatti.

Art. 66. La parte danneggiata avrà inoltre diritto al risarcimento dei danni ed interessi.

Se il possessore degli oggetti menzionati nel precedente articolo è esente da dolo e da colpa, soggiacerà soltanto alla perdita degli oggetti suddetti in beneficio della parte danneggiata.

Art. 67. L'azione civile sarà sperimentata secondo le forme del procedimento sommario.

L'azione correzionale contro i reati di cui è parola nello articolo sessantaquattro non può essere esercitata senza querela della parte lesa.

Art. 68. Il Presidente del Tribunale provinciale può, sopra domanda del proprietario d'un attestato di privativa, ordinare il sequestro ovvero la semplice descrizione degli oggetti che pretendonsi contraffatti o adoperati in contravvenzione della privativa, purchè non siano addetti ad uso puramente personale.

Con la stessa ordinanza il Presidente delegherà un usciere per eseguirla; e potrà aggiungervi la nomina d'uno o più periti per la descrizione degli oggetti.

Egli imporrà inoltre all'autore una cauzione da essere prestata prima di procedere al sequestro.

Art. 69. L'attore può assistere all'esecuzione del sequestro o della descrizione, se viene a ciò autorizzato dal Presidente del Tribunale: egli può in ogni caso convertire il sequestro in semplice descrizione, purchè ne faccia constare la volontà, sia nel processo verbale dell'esecuzione, sia in un distinto atto intimato per mezzo di usciere così alla parte contro cui procedesi, come allo usciere esecutore.

Art. 70. Al detentore degli oggetti sequestrati o descritti sarà lasciata copia dell'ordinanza del Presidente, dell'atto comprovante il deposito della cauzione, e del processo verbale del sequestro o della descrizione.

Art. 71. Il sequestro o la descrizione perderanno ogni efficacia se tra gli otto giorni sussecutivi non saranno seguiti da istanza giudiziale, e colui a danno del quale fu proceduto al sequestro o alla descrizione suddetta avrà diritto al ristoro dei danni ed interessi.

Titolo VII. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 72. Gli attestati di privativa (già detti brevetti o privilegi) conceduti prima della pubblicazione di questa legge, continueranno ad essere regolati dalle leggi precedenti quanto ai loro effetti, alla loro durata ed alla tassa.

Art. 73. I procedimenti giudiziali pendenti saranno del pari condotti a termine secondo le leggi anteriori.

Ma al procedimento per le azioni non ancora intentate sarà senza distinzione applicata la presente legge.

Art. 74. Con decreto reale sarà provveduto al regolamento necessario per l'esecuzione di questa legge, e pel conferimento degli attestati (ossieno privilegi) già chiesti e non ancora conceduti.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 12 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° maggio.*

La Camera dei Deputati approvò i due progetti di legge per tre maggiori spese al bilancio 1855 e per facoltà alla provincia di Savona di eccedere il limite dell'imposta.

Il presidente del Consiglio diede partecipazione delle demissioni del Ministero e della sua deliberazione di astenersi dall'azione e discussione politica.

Venerdì vi sarà seduta pubblica per petizioni.

I giornali tedeschi continuano a fare commenti sulle conferenze di Vienna. Il *Wanderer*, fra gli altri, reca quanto segue :

« Sulle ultime conferenze ci pervengono alcuni particolari non privi d'importanza. Fu già questione di un altro progetto della Russia, che era stato parzialmente modificato dagli alleati, e che era stato quindi presentato alla Russia come progetto definitivo. Questo contro-progetto russo era relativo alla domanda delle potenze occidentali per limitare il numero delle navi da guerra della Russia nel Mar Nero.

Nel suo contro-progetto la Russia chiedeva di terminare tale questione accordandosi colla sola Turchia. Vi consentirono gli alleati conformemente ai consigli dell'Austria, ma proposero come condizione essenziale che il numero delle navi non possa oltrepassare quello di otto.

I plenipotenziari russi riservaronsi di chiedere su questo punto gli ordini del loro governo per via telegrafica; ma nell'ultima seduta della conferenza essi dichiararono che, secondo la loro opinione, il gabinetto di Pietroburgo non accetterebbe questa riduzione, la qual cosa venne col fatto confermata.

Nella conferenza particolare tenutasi domenica 22 aprile, fra i plenipotenziari degli alleati, e che aveva per oggetto di accordarsi perfettamente sulle eventualità della guerra, i plenipotenziari russi fecero ancora un tentativo per ottenere che i rappresentanti delle potenze alleate cangiassero parere; ma quel tentativo fu, dicesi, respinto dallo stesso conte Buol come troppo tardivo.

Nella seduta di lunedì non v'ebbero più trattative, checchè ne abbiano detto i giornali. Quella seduta ad altro non intendeva che a formolare i finali risultamenti che lord John Russell doveva sottoporre al suo gabinetto. Sembra che l'Austria abbia trattenuto ancora a Vienna il sig. Drouyn de Lhuys, sperando sempre che, per le energiche disposizioni che la Russia deve temere, e pel probabile buon successo delle armi francesi in Crimea, la Russia finirà col cedere alla necessità, accettando le proposte condizioni.

Il *J. des Débats* cerca di moderare l'impazienza di chi attende notizie di Sebastopoli osservando che la lentezza è una condizione di buon successo. Sebbene l'artiglieria e le armi a fuoco siansi molto perfezionate dal secolo 17 in poi, tuttavia, dice il citato giornale, le massime insegnate da Vauban nel suo trattato sull'assalto delle piazze sono ancora le stesse. Se non vi fosse un metodo, e non esistessero regole d'arte per prendere una città irta di fortificazioni costruite secondo i principii di un'arte metodica, come mai un esercito oserebbe desso avanzarsi sotto le mura colla mira di cannoneggiarla e di prenderla d'assalto senza proteggere l'attacco a forza di lunghi e penosi lavori ? L'esercito vi soccomberebbe, o si vedrebbe con onta costretto a levare l'assedio ; verità triviali sono queste, ma che conviene rammentare agli impazienti. Dunque i lettori devono rassegnarsi alla pazienza ed imitare in questo i soldati delle truppe alleate, che con eroico zelo e costanza sostengono le dure fatiche ed i quotidiani pericoli di un assedio che dura da sei mesi.

Riguardo a questa lunga durata conviene osservare che l'assedio fu interrotto durante un lungo e rigido inverno e che quando s'incominciò il fuoco, il 17 ottobre, gli alleati non avevano un'artiglieria abbastanza forte in numero nè in calibro per controbattere con vantaggio l'artiglieria della piazza. Ma ora la cosa corre altrimenti.

Adunque, fino al 9 aprile, quanto si operò nella prima parte dell'assedio rappresenta 40 giorni di lavori preliminari, che consistono nello scavamento delle trincere, strade degli approcci, e delle parallele, sopra uno spazio di dieci leghe ; lavoro immenso ! e nella costruzione, nell'armamento di 48 batterie.

Alla seconda ripresa del fuoco incomincia adunque la seconda parte dell'assedio, la quale può durare assai lungamente ancora, per l'accanita difesa dei russi e sovratutto perchè la piazza riceve ogni giorno rinforzi, viveri e munizioni, perchè non la si poteva investire, tranne che si avessero due eserciti d'assedio.

FRANCIA

Parigi, 29 *aprile.* Il *Moniteur* promulga la legge sulle pensioni militari.

— Ecco in quali termini il giornale ufficiale annunzia il tentativo di assassinio commesso sulla persona dell'imperatore :

« Oggi (28 aprile) verso le cinque pomeridiane l'imperatore cavalcava per i Campi Elisi, accompagnato dal conte Edgardo Ney, uno de' suoi aiutanti di campo, e dal tenente colonnello Valabrègue, scudiere comandante. Sull'altura del sito detto *Chateau des Fleurs* un uomo ben vestito si è avvicinato a pochi passi di distanza dall'imperatore, ed ha scaricato sopra S. M. un colpo di pistola. L'imperatore non è stato colpito, e dopo aver salutato le persone che lo avevano immediatamente circondato, ha continuato il suo cammino al passo per raggiungere l'imperatrice che passeggiava in carrozza nel bosco di Boulogne.

Al ritorno le LL. MM. sono state salutate da ogni parte dalle più calorose e più entusiastiche acclamazioni. Le LL. MM. hanno trovato alle Tuileries le LL. AA. II. il principe Girolamo Napoleone ed il principe Napoleone, gli altri componenti della loro famiglia, gli ambasciatori ed i ministri esteri, i ministri dell'imperatore, i grandi ufficiali, ufficiali e dame della casa delle LL. MM. ed un gran numero di persone informate dell'avvenimento che si erano affrettate di venire a porgere le loro congratulazioni alle LL. MM. L'assassino è stato immediatamente arrestato dalle persone che gli si trovavano daccanto ed è stato collocato nelle mani della giustizia. Benediciamo la Provvidenza di aver salvati i giorni dell'imperatore ! »

— Ecco altri ragguagli sullo stesso fatto ricavati dal *Constitutionel*: Il tentativo è stato fatto alle 5 e 10 minuti. L'assassino condotto al posto di guardia della *Barrière de l'Etoile* è stato frugato sulla persona, e dalle sue carte si è rilevato che si chiama Liverani: è romano, convertito a Londra al protestantismo, e che dopo l'assedio di Roma nel 1849 aveva emigrato in Francia. Portava in tasca la somma di cento franchi in moneta di oro. Oltre le pistole di cui ha fatto uso aveva pure un *revolver*, di cui non ha potuto servirsi. Ha tirato due colpi, la pistola che egli aveva essendo a due canne.

— Il Senato si è recato stamane (29 aprile) a rallegrarsi con S. M. di essere scampato al colpo omicida. Il presidente Troplong è stato l'interprete dei sensi del Senato. L'imperatore ha risposto « I sovrani sono istrumenti nelle mani della provvidenza. Finchè la mia missione non sarà compiuta in non ho a temere niente da nessuno. »

— Nella tornata di sabato il Senato dell'impero ha approvato alla unanimità dei presenti il bilancio dell'esercizio finanziario del 1856, e quindi il ministro Fould ha dato lettura del decreto imperiale che chiude la sessione.

---

mancato ai vivi il sig. Teodoro Ducos, senatore e ministro della marineria, ed in quest'ultimo uffizio gli è stato surrogato l'ammiraglio Hamelin. Il giorno dell'apertura della Esposizione Universale di Parigi è stato differito dal 1 al 15 maggio. Un decreto imperiale, promulgato in seguito ad apposita relazione del ministro della istruzione pubblica, sig. Ippolito Fortoul, ha prescritto che ogni tre anni l'Istituto di Francia darà a nome dell'imperatore una medaglia di molto valore all'autore del miglior libro o della più importante invenzione fatta nel triennio, ed ha innalzato da trenta a quaranta il numero de' soci ordinari della classe di scienze morali e politiche dell'Istituto medesimo, creando una nuova sezione di politica e di scienza sociale, che sarà composta da vari soci, i quali nominati per la prima volta con decreto saranno poi scelti come gli altri per via di elezione. Fra questi nuovi soci sono : il sig. Bineau, exministro delle finanze, il visconte di Cormenin, consigliere di Stato, ed autore di opere sul diritto amministrativo assai accreditate, ed il marchese Audiffret, che è assai versato nelle materie di finanza.

Nel mese di aprile sono trapassati in Francia oltre il ministro Ducos, il vecchio pittore Isabey e l'ex-pari conte di Haubersaert, ed è giunta la notizia della morte del contrammiraglio Febvrier des Pointes, che capitanava il naviglio francese nell'Oceano Pacifico, e che ebbe parte all'assalto dato dalle navi anglo-francesi alla fortezza russa di Petropaulowsky nell'anno scorso.

In Ispagna vi sono stati torbidi di lieve entità, che il governo ha repressi senza effusione di sangue. I ministri hanno presentato e le Cortes costituenti hanno approvato una proposta di legge che vieta alla milizia nazionale di adunarsi a deliberare intorno ad argomenti politici. È pure continuata la discussione intorno alla proposta di legge, presentata dal ministro Madoz, per autorizzare il governo a vendere i beni nazionali tanto ecclesiastici quanto comunali : le deliberazioni intorno a questa proposta, della quale l'assemblea ha già approvato parecchi articoli, sono state lunghe ed animate. È trapassato il signor Alonzo, che subito dopo la rivoluzione di luglio 1854, fu guardasigilli nell'amministrazione diretta dal maresciallo Espartero, e che poi fu surrogato dall'attuale ministro Aguirre. Il ministro spagnuolo a Roma, don Gioachino Pacheco, è stato ricevuto dal Santo Padre, a cui ha presentato le sue credenziali.

Le vacanze del Parlamento inglese sono terminate: ma finora non si sono agitate discussioni importanti. Lord Palmerston ed il Conte di Clarendon hanno partecipato ufficialmente alle due Camere la sospensione delle conferenze di Vienna, motivata dal rifiuto con cui i plenipotenziari russi hanno accolto la proposta relativa alla riduzione della flotta nel mar Nero od alla dichiarazione di neutralità di quel mare. Il cancelliere delle scacchiere, sir Giorgio Cornewall Lewis, per provvedere alle spese della guerra, ha proposto di fare un prestito di 500 milioni di franchi. Il naviglio capitanato dal contrammiraglio Riccardo Saunders Dundas è salpato per le acque del Baltico: oltre i grandi vascelli fanno parte di esso numerose e ben agguerrite scialuppe cannoniere. Si hanno pure notizie del naviglio comandato dal contrammiraglio Bruce, il quale si preparava alle offese contro i porti militari russi nel Kamsciatka.

L'Inghilterra lamenta in questo mese la perdita del duca di Marlborough — del conte di Lifford — del deputato Herries, che fu presidente del dicastero delle Indie nell'amministrazione del conte di Derby — e dell'illustre geologo sir Enrico de la Beche.

Anche nel Belgio il Parlamento si è radunato, ed ha avuto comunicazione del programma del nuovo gabinetto. Il ministro dell'interno sig. Dedecker ha dichiarato che il governo non si sarebbe dilungato dal sistema di neutralità adottato dall'amministrazione precedente.

In Germania nulla di rilevante. L'imperatore d'Austria ha dato ordine al maresciallo Hess di recarsi al quartiere generale in Galizia, ed in questa occasione il comandante in capo dell'esercito austriaco sarà accompagnato dal generale inglese Crawford e dal generale francese Letang.

Il governo napolitano ha preposto all'uffizio di luogotenente nell'isola di Sicilia, invece del general Filangeri, di cui fu accettata la demissione, il principe di Castelcicala, già rappresentante di S. M. il re Ferdinando II presso la corte d'Inghilterra.

È stabilita la comunicazione dei telegrafi elettrici tra Napoli ed il resto d'Italia.

È morto a Bologna l'arcivescovo di quella diocesi ed arcicancelliere di quella università, S. E. il cardinale Opizzoni, milanese, nato nel 1769 e che era il seniore del Sacro Collegio.

Nei primi giorni del mese un disastro avvenne nel convento di S. Agnese a Roma ; il pavimento di una sala dove erano S. S. il Papa ed altri ragguardevoli personaggi, per la rottura di un trave improvvisamente crollò. Per fortuna tranne lievi contusioni nessuno ebbe a patir danno.

È aperta la via ferrata da Chivasso a Novara. La partenza delle truppe di spedizione per l'Oriente è incominciata, e non è stata indugiata dallo sgraziato accidente dell'incendio del battello a vapore inglese il *Croesus*, succeduto a poche miglia di distanza dal porto di Genova per combustione del carbone.

Il giorno di sabbato 14 aprile S. M. il re Vittorio Emanuele si recò in persona ad Alessandria a distribuire le bandiere ai reggimenti, che compongono il corpo di spedizione, ed in quella occasione il ministro della guerra, generale Giacomo Durando, lesse a nome della M. S. una breve ed applauditissima allocuzione, che accennando allo scopo della spedizione rammentava ai soldati come essi nel calcar terre non ignote a Casa Savoia avessero a combattere a fianco di valentissimi soldati ed a conservare otto secoli di nobili tradizioni. Prima di salpare da Genova il comandante supremo del corpo di spedizione, generale Alfonso Lamarmora, indirizzò ai soldati un ordine del giorno tutto informato da sensi di devozione e di attaccamento al Re ed alla patria.

La Camera dei Deputati è stata in vacanza per alcuni giorni, ed il Senato del Regno ha principiato la discussione generale della proposta di legge relativa alle comunità religiose: ma questa discussione è stata sospesa in seguito alla demissione data dal Ministero, di cui è presidente il conte Camillo di Cavour. S. M. il Re ha affidato al generale Giacomo Durando, Ministro della guerra e Senatore del Regno, l'incarico di comporre la nuova amministrazione.

Z. . . .

SPAGNA

MADRID, 24 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Dietro domanda del ministro di Francia a Madrid e acciocchè cessino i ritardi di cui si dolgono i negozianti dell'estero, la regina ha ordinato che le note consolari, delle quali si fa menzione nell'articolo 2 delle istruzioni doganali, siano per l'avvenire un estratto delle note dei negozianti, e vi siano unicamente compresi il numero, la classe, il marchio e il peso brutto di ciaschedun carico di mercanzie e la classe generica delle mercanzie contenutevi.

Si sono presi i provvedimenti necessari per porre in attività la incorporazione dei soldati della nuova leva; e ciò a fine di preparare i rinforzi che debbono essere spediti nelle Colonie nel mese di maggio.

L'altro ieri S. M. ha dato la sua sanzione alla legge relativa allo stabilimento dei telegrafi nella intera penisola; e ieri il ministro dell'interno ha trasmesso al ministro dei lavori pubblici il prospetto delle condizioni che esige il governo, per l'apertura dei pubblici incanti.

— *Del* 25. Alcuni giornali di Madrid del 25 aprile si occupano della possibile accessione del governo della regina Isabella all'alleanza anglo-francese e dell'invio, anche per sua parte, di una spedizione in Crimea.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Nella seduta d'oggi le Cortes hanno respinto alla maggioranza di 168 voci contro 5, la domanda dei detentori delle polizze (i quali volevano assicurare ai loro titoli scaduti il valore primitivo).

Nella stessa seduta è stato definitivamente approvato il progetto di legge che si riferisce alla vendita dei beni ecclesiastici. Domani questa legge sarà presentata alla sanzione reale.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *aprile*. Ecco, giusta il *Times*, il testo delle dichiarazioni fatte dal sig. Layard alla Camera dei comuni, seduta del 27 aprile:

« Il sig. Layard annunzia ch' egli proporrà quanto prima una serie di risoluzioni, intese a dichiarare che la Camera vede con una viva ansietà lo stato attuale della nazione; che è necessario in ogni tempo, che gli affari politici siano affidati agli uomini più idonei e più degni; ma che ciò è assai più necessario in un momento di grandi difficoltà nazionali: che è contrario agl' interessi dello Stato che nelle nomine alle più alte funzioni della diplomazia, dell' armata e altri rami del servizio pubblico, le influenze di partito o di favore siano state preferite al merito, che queste influenze sono già state fatalissime; ch'esse tendono a screditare il carattere della nazione e gettare il paese nella inquietudine; che la Camera è disposta a dare il suo appoggio a qualsia ministero il quale, nelle circostanze presenti, attenderà a riordinare tutti i rami del servizio pubblico sotto questi vari rapporti. »

La mozione del sig. Layard porse occasione a parecchi oratori di rammentare le accuse che l' onorevole deputato d'Aylesbury aveva formulato recentemente in un pubblico banchetto a Liverpool ed in una lettera al *Times*, contro le autorità militari e segnatamente contro lord Hardinge.

I signori Ewart e H. Baring domandarono esplicazioni al ministero in proposito. Il generale Peel combattè energicamente le asserzioni del sig. Layard. Il sig. F. Peel confermò, in nome del governo, le affermazioni del generale, ribattendo gli errori del sig. Layard e dimostrandone le cagioni.

Lord Palmerston espresse dipoi il suo profondo rammarico pel contegno del sig. Layard. « Ogni deputato (osservò il nobile lord) ha piena libertà di criticare la condotta degli uomini pubblici, ma ogni uomo ragionevole dev' essere convinto altresì che le accuse formulate contro lord Hardinge sono calunniose e false. »

« Il sig. Layard (continuò lord Palmerston) ha accusato un uomo e una classe. Egli ha mosso contro il mio onorevole amico lord Hardinge imputazioni che io sono in grado d'asserire mal fondate e calunniose (*Vivissimi applausi*). Lord Hardinge non è un uomo che sia stato innalzato dal favore, egli è essenzialmente un soldato: egli ha fatto numerose campagne ed ha preso parte splendidamente a grandi battaglie (*Applausi*).

L'onorevole deputato ha accusato egualmente una classe. Egli ha detto che l' armata è piena di figli e di parenti dell'aristocrazia, e ciò è un'onta pel paese. Io dico per appunto il contrario (*Ascoltate! Ascoltate!*). Io sostengo che è un onore per l'aristocrazia di questo paese ch'ella abbia i suoi figli ed i suoi parenti arruolati nell'armata e nella marina (*Applausi*). Siatene certi, quando l'aristocrazia si rifiuterà a prender parte ai pericoli delle battaglie per menar la vita nel lusso e nella scioperatezza, si potrà allora predire la rovina di questo paese. Allora voi potrete alzare la voce contro l' aristocrazia, affermando ch' ella è immeritevole del rispetto dell' Inghilterra (*Applausi prolungati*). »

Questo incidente non ha altro seguito.

La Camera riprende poi la discussione sul prestito e ne adotta le clausule. L'art. 22, relativo all'ammortizzamento, è riservato.

Dopo un lungo dibattimento è adottata, in seguito, da 210 voci contro 171, la seconda lettura del bill concernente la educazione nazionale in Iscozia.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 27 aprile, il conte d'Aberdeen si lagnò della cattiva politica riguardo alla Russia, che ha autorizzato l'importazione nel Regno-Unito di tutte le mercanzie russe imbarcate in un porto prussiano.

Lord Stanley d'Alderley negò che il blocco dell' anno scorso non abbia prodotto alcun risultato e sostenne che la metà del commercio estero della Russia era stato annientato.

— *Del* 29. (Dispaccio elettrico.) Il giornale l'*Observer* annunzia che lunedì prossimo lord Palmerston presenterà al Parlamento i provvedimenti relativi alla riforma dell' esercito.

Lord John Russell arriverà domani da Brusselle.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 28 *aprile*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico: « Nella radunanza diplomatica di avant'ieri i plenipotenziari russi hanno fatto contro-proposte intese all'applicazione della massima del *mare clausum* per quanto concerne il Mar Nero.

Il primo corpo di truppe austriaco ha ricevuto l'ordine di prepararsi a marciare. »

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta dell'impero germanico*: Il rappresentante della Russia seppe nel modo più autentico che l'Austria era perfettamente d'accordo colle potenze occidentali. Dopo la duodecima conferenza, l'imperatore Francesco Giuseppe fece chiamare a sè il principe Gortschakoff, ed assicurollo che le parole del conte Buol sull'interpretazione del terzo punto erano la sincera espressione delle opinioni proprie di S. M., e che la Russia doveva riflettere alle conseguenze che potrebbero nascere dalla sua politica.

Un dispaccio spedito all'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, e destinato ad essere rimesso al gabinetto russo, esprime i medesimi sentimenti. Si assicura che l'imperatore Alessandro avesse sottoposto all'esame di una specie di commissione le proposte delle potenze occidentali sul terzo punto. Quantunque nessuno fra i componenti quella commissione appartenga al vero partito russo, nessuno però ha manifestato l'opinione che convenisse acconsentire a quelle proposte.

DANIMARCA

Dopo di avere reso libero il commercio coll'Islanda il governo danese ha ora rinunziato al monopolio che sempre esercitò sul commercio delle isole Feroer.

Una legge testè promulgata dichiara, che cominciando dal 1 gennaio 1856, i navigli di tutte le nazioni verranno ammessi nei porti di Feroer, ad avranno il diritto di praticarvi ogni genere di traffico coi negozianti ivi stabiliti, e di fondarvi depositi permanenti. Nel mese successivo al giorno del loro arrivo, questi navigli potranno anche vendere le loro mercanzie al minuto a tutti gli abitanti, purchè si faccia a bordo delle navi stesse.

I navigli stranieri destinati alle isole Feroer, dovranno approdare a Thorshauss od a Tangisvaeg, prima di andare agli altri porti di queste isole.

Gli stranieri saranno anche ammessi a fare il cabotaggio fra le isole di Feroer, come pure ad esercitare il traffico fra queste isole e le altre parti della monarchia danese, ma solo con legni della portata maggiore di quindici tonnellate.

I navigli esteri che entreranno nei porti di Feroer solo per comperar viveri od oggetti necessarii alla loro navigazione, o finalmente per riparare avarie, andranno esenti da qualunque diritto di tonnellaggio e di ancoraggio.

I diritti sull'esportazione dei prodotti delle isole Feroer dalla Danimarca furono aboliti.

Qualora sorgesse litigio fra gli abitanti e gli stranieri non domiciliati, i tribunali dovranno giudicare immediatamente, se una delle parti lo richiede ed in udienza straordinaria.

TURCHIA

Il *Times* pubblica un dispaccio, in data di Varna 27 aprile, il quale annunzia che lord Stradford di Redcliffe è partito da Costantinopoli per la Crimea il 25 aprile.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 21 al 27 aprile 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	8,188	»
Granaglie	»	3,908	»
Avena	quint.	456	»
Farina grano. . . .	»	25	»
Importazioni per consumo.			
Grano	ett.	18,710	»
Granaglie	»	14,721	»
Farina grano	quint.	25	»
Riesportazioni.			
Avena	quint.	350	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	623	»
Esportazioni.			
Farina di grano . .	quint.	176	»
Paste di frumento .	»	251	»
Riso	»	1,654	»

ESPOSIZIONE DI PARIGI. — *R. Commissione Centrale Sarda per la Esposizione universale di Parigi.*

Elenco suppletivo de produttori industriali stati ammessi alla Esposizione suddetta, coll'indicazione sommaria degli oggetti presentati e spediti.

Arduin e Brun, di Torino, drappi diversi.
Bellosta Giulio e figli, id., campioni di sete tinte.
Boella Felice, id., campioni di vernice e d'olio per l'orologeria.
Boglioni Gioachino, id., ritratti fotografici.
Brun cav. Giuseppe e Carlo fratelli, id., lane merinos.
Bruschetti Giuseppe, di Sassari, oggetti diversi di meccanica.
Cavigioli Carlo, di Torino, lavori di stereotipia.
Cena Giorgio, id., uno scrittoio di legno mogano.
Genicoud fratelli, id., seta ed organzino.
Lombardi Roberto, id., un modello di scala in ferro ed alcune serrature.
Salomone Matteo, di Fossano, due cimbali d'acciaio inglese.

Torino, il 30 aprile 1855.

Per il Presidente
della R. Commissione Centrale.
Il Segretario
A. SCIALOJA.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 30 aprile:

Il dì piovoso non permise che questo primo giorno di fiera fosse così frequente di popolo, come sarebbe stato se la stagione non corresse un po' avversa e avesse sorriso una giornata serena. Tuttavia nel pomeriggio essendo cessata la pioggia, e gli accorrenti avendo potuto mostrarsi per le vie e per le piazze si vide che la fiera sarebbe stata brillante dove il tempo non si fosse mostrato contrario. Si ha speranza nell'indimane. Se anco le giornate di fiera che rimangono fossero tristi e piovose non sarebbe lieve il danno di quella parte fra cittadini che a quest'uopo fecero provvedimenti e sostennero dispendi. Poi il denaro che circola alla spicciolata o in contrattazioni si trasfonde a beneficio comune.

Fu accolta con soddisfazione dalla città e in ispecial maniera da tutti gli addetti allo insegnamento la nuova che S. M. il Re nostro erasi compiaciuto di insignire della croce di Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro il regio Provveditore di questa provincia. Ieri gl'insegnanti tanto delle scuole primarie quanto delle secondarie si portarono insieme ad offrirgli le loro sincere congratulazioni, e nel pomeriggio una eletta de' giovanetti del Collegio Convitto fecero questo medesimo atto a nome dei loro compagni e gli presentarono un affettuoso componimento poetico. Furono accolti assai cortesemente e parve egli stesso l'egregio Provveditore aggradisse questa spontanea significazione che assume l'indole di una festa di famiglia, e torna sommamente gradita a chi si compiace e sente il bene che deriva dal pieno e volonteroso accordo degli animi.

La neve caduta parecchi giorni addietro e la brina che accompagnolla qua e là nelle notti seguenti produsse qualche danno nelle circostanti vallate e nella parte superiore della collina. Si teme per la perdita fatta da' fruttati, dalle vigne, da' gelsi. Gli otto o dieci giorni di calore quasi estivo avevano fatto sì che gli alberi da frutta segnatamente primaticce, le viti, i gelsi si fossero vestiti di fronde e fiori ed avessero prodotto le loro gemme con una rapidità maravigliosa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *maggio*.

Riceviamo da Genova, in data del 1 maggio, notizie sulla continuazione delle operazioni dell'imbarco. Sono imbarcati sul *Tamar* due battaglioni di bersaglieri, sul *Bayona* uno squadrone di cavalleggieri (Alessandria), sul *Queen of the south* due battaglioni del 3 e 4 reggimenti; domani si imbarcano sul *Nubia* i battaglioni del 5 e 6. Nessun piroscafo parte senza rimorchiare una nave a vela: cinque navi a vela stanno in caricamento pronte ad essere rimorchiate.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta d'Augusta* conferma essere opinione generale che, rimanendo senza risultato alcuno le conferenze, il gabinetto di Vienna intenda d'indirizzare a Pietroburgo un *ultimatum*, il quale però non verrebbe spedito se non dopo che il risultato delle prossime operazioni militari nella Crimea venga a dare un più saldo appoggio al termine della questione sul terzo punto.

— *Berlino*, 26 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che è aspettato in Berlino il conte Esterhazy di ritorno da Vienna; lo stesso giornale scrive: la politica della Prussia è oggi quella che era ieri, fermamente determinata di non lasciarsi indurre alla guerra.

RUSSIA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ci pare non esser privo d'interesse il fatto che gli abitanti della Polonia cercano di sottrarsi al servizio militare russo. A provare la verità di questo fatto basta la notificazione del principe Carlo de Hohenlohe del 18 corr.: al quale l'imperial presidente circolare russo e commissario di confine da Nieprshi di Olskusz ha comunicato che in un solo mese (nello scorso marzo) e nel solo circolo di Olskusz si sono sottratti colla fuga al servizio militare niente meno che cento e due giovani polacchi. I fuggitivi si trovano nei circoli confinari di Lublinitz e Beuthen, e le autorità amministrative dei circoli confinari di Lublinitz e Beuthen hanno già prese le necessarie disposizioni per arrestarli e consegnarli alla Russia. I fuggitivi sono per lo più di 20-25 anni ed appartengono ai ventidue comuni.

— Avvenimenti militari d' importanza non ne abbiamo. I comandanti dei corpi di truppe al confine, Paniutin e Dick, furono di questi giorni dal principe Paskiewitsch per ricevere nuove istruzioni. Straordinario movimento regna all'opposto nelle provincie del Baltico, ove si recherà fra breve anche una parte della guardia. I punti d'importanza militare vengono sempre più rinforzati. Il granprincipe Costantino intraprenderà in pochi giorni un viaggio d'ispezione lungo le coste del Baltico.

— Con un ukase speciale dell'imperatore, diretto al ministro della guerra ed all'amministrazione civile, fu decretato che le provincie della Russia meridionale messe in istato d'assedio sotto l' imperatore Nicolò ed assoggettate in parte alla giurisdizione del principe Gortschakoff, in parte a quella di Mentschikoff, siano esonerate da quest'ultima. Il generale Annenkoff II fu confermato in qualità di governator generale della Nuova Russia e Bessarabia. Una disposizione non meno importante fu presa riguardo ai comandi militari nel Sud. I governamenti di Podolia, Kiew e Cherson, l'ultimo fino al Bug, ed il territorio di Bessarabia furono posti sotto la giurisdizione del comandante dell'armata del Sud, aiutante generale Lüders, che contemporaneamente fu rivestito dell'autorità d'un comandante di corpo in tempi di guerra; peraltro esso resterà soggetto al comandante in capo dell' armata del Sud, e delle forze di terra e di mare della Crimea, principe Gortschakoff.

CRIMEA. Si legge nel *Corriere Italiano:*

Le notizie da Sebastopoli ne fanno sapere che sinora nulla si è cangiato nelle posizioni dell' armata russa. Il principe Gortschakoff continua a tenere il suo quartier generale presso la lanterna occidentale della celebre vallata d' Inkjermann, mentre Osten-Sacken accampa sulle alture prossime alla lanterna orientale. I dispacci dal campo del 23 e 24 corrente annunziano che il bombardamento continua, sebbene, negli ultimi giorni, con minore intensità. Sul combattimento avanti il Bastione dell'Albero, in cui, a quanto si diceva, era stato ucciso il generale del genio Bizot, abbiamo ora qualche dettaglio. Nel momento in cui 1200 francesi scavavano una trincea, i russi fecero contro di essi quattro scariche furiose appoggiate da forte mitraglia.

A queste cariche risposero le truppe francesi mettendo ai russi 150 uomini fuori di combattimento. Due comandanti francesi, non che il generale Bizot, furono feriti in questo fatto d'arme. Il forte della Quarantena fu ridotto dal fuoco degli alleati a pessimo stato, e tutte le altre opere fortificatorie dei russi sono danneggiate considerevolmente. Tratti di terra innondata rendono difficilissimi i lavori d'assedio, e non fu che con grandi fatiche e con un'audacia ammirabile che si pervenne a costruire la trincea della quarta parallela. Lo spirito delle truppe è eccellente; il tempo migliore che ne' primi giorni del bombardamento.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 2 *maggio*.

È giunta oggi la *Costituzione*, col personale ed il materiale sanitario e ufficiali del genio sardi.

Il cholera si è manifestato a Maslak. È annunziata la partenza di lord Redcliffe per la Crimea. Sono stati cominciati e si proseguono alacremente i lavori di fortificazione di Erzerum.

Damasco, 12. È arrivato il colonnello Walpole, accompagnato da reclute per servire nell'armata inglese. Pubblicato l'invito agli arrolamenti, si sono presentati volontari in gran numero.

Beirut, 18. Sono giunti i duchi del Brabante.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 85
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 84 90 in liq. 85 25 25 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 85 25 in liq. 85 30 p. 30 giugno
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 1005

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 540 541 540 540 p. 30 maggio 542 p. 31 giugno
C. d. matt. in liq. 540 p. 30 maggio
Fornaci Piemont. C. d. m. in c. 60 50 50 25 25 25 25 25 50
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 462 462 in liq. 464 465 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 460 p. 15 giugno

BORSA DI PARIGI, del 1° maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	68 00	67 70
Id.	4 1/2 0/0	93 25	93 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »

G. FAVALE *gér.*

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Pia de' Tolomei — La lettera perduta.* Serata a favore dell'attore P. Tessero.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La donna in seconde nozze.*

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino aura lieu le 12 mai.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 30 aprile 1855.

Attivo

Cassa	L.	659,350 44
Portafoglio	»	9,790,989 22
Riesconto	»	440,983 63
Interessi s. conti correnti	»	36,940 39
Spese di 1° stabilimento .	»	73,255 40
Spese d'Amministrazione	»	33,350 67
Fondi pubblici / di proprietà	»	306,160 38
Valori industr. (della Cassa	»	1,452,740 17
Corrispondenti all'estero e debitori diversi . . .	»	449,734 23
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,243,504 53

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconto	»	714,713 30
Benefizi diversi	»	48,245 92
Dividendi a pagarsi . .	»	2,250 95
Conti correnti	»	4,208,418 79
Rimesse dall'una all'altra sede		33,943 27
Saldo prof. e perd. / del sem.	»	284 07
Riesc.° del portaf. (antec.	»	117,278 28
Fondo di riserva . . .	»	118,369 95
Totale	L.	21,243,504 53

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 aprile 1855,
cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 30 aprile	N° 1284	L. 11,196,464 94
Id. anteriormente	» 4033	» 35,818,513 19
	N. 5317	» 47,014,978 13
Rimanenza del 31 x.bre . .	» 1002	» 10,503,366 94
Totale	N° 6319	L. 57,518,345 07

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	N° 1291	L. 11,274,419 12
Id. anteriormente	» 3963	» 36,452,936 73
Totale	N° 5254	L. 47,727,355 85
Rimanenza in portafoglio	» 1065	» 9,790,989 22
Totale eguale	N° 6319	L. 57,518,345 07

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER
VICTOR EMMANUEL

Messieurs les Actionnaires sont prévenus que les numéros des actions sur lesquelles le 2.me versement n'a pas encore été opéré seront publiés le 10 mai courant, et que, conformement à l'art. 12 des Statuts, les titres seront vendus, sur *duplicata*, à la Bourse de Paris, 15 jours après cette publication.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

AVIS

Le Conseil d'Administration de la Compagnie Agricole, Victor Emmanuel, prévient messieurs les Actionnaires, qu'il y aura une Assemblée générale extraordinaire, le 5 juin prochain, à Lyon, rue de Puzy, n. 27, à midi, pour entendre les rapports des différentes commissions prescrites par l'Assemblée du 26 mars dernier et prendre telles mesures que l'Assemblée avisera.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL PERU'
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

AVVISO

Morini Giacomo, nella sua qualità di procuratore generale *ad negotia* della damigella Teresa Lodezzano del fu Secondo, nata e residente in questa capitale, rende noto essersi ivi la medesima testè resa defunta senza che se ne conoscano gli eredi.

Invita perciò chiunque abbia diritto a tale successione di presentarsi all'Ufficio del notaio Partiti, via Conciatori, num. 26, onde prendere gli opportuni concerti.

DA AFFITTARE *a modici prezzi nella casa nuova, dietro la chiesa del Borgo Dora*

BOTTEGHE, retrobotteghe, magazzini, soffitte, alloggi di 2, 3 e 4 camere unite, ed altro di 2 camere mobigliate. Recapito ivi,

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

STABILIMENTO IDROPATICO
BRESTENBERG
sulle rive del Lago di Hallwyl, poco distante da
ZURIGO E LUCERNA
IN ISVIZZERA

In questo Stabilimento diretto secondo i principii di Priestnitz, gli accorrenti troveranno sorgenti d'acqua eccellente; locali e giardini ampi e puliti, con siti esposti per passeggiare durante la pioggia; tavola soddisfacente e adatta al metodo di cura: servizio pronto ed intelligente, nonchè la più diligente cura del medico proprietario, al prezzo di franchi 5 al giorno e 50 centesimi pel servizio.

Tale Stabilimento sta aperto tutto l'anno, e si raccomanda ancora per la salubrità dell'aria, l'amena posizione con veduta delle Alpi, per il Lago che vi sta innanzi, per gli svariati passeggi che offrono le fertili colline circostanti, non escluso in fine il passatempo della caccia per gli amatori.

Per le più ampie informazioni, dirigersi con lettera affrancata, al medico dello Stabilimento

Dottore A. ERISMANN.

AI COLTIVATORI DI BACHI DA SETA

Desiderando il sottoscritto far conoscere una primissima qualità di semente di primo accoppiamento, colta sulle colline della Brianza, dove solo da parecchi anni è conosciuta per superiore ad ogni altra, pei sorprendenti risultati ottenuti colla medesima, ne espone in vendita una piccola quantità, e si propone di smaltire *ad oncia* per prova a chi ne volesse far saggio, riservandosi di fornirne maggior quantità per l'anno venturo, dopo che sarà riconosciuta la superiorità di questa su ogni altra qualità.

SORMANI G. B.
Negoziante commiss., Viale S. Barbara, n. 5.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
APPALTO

Alle ore 11 di mattina del giorno 5 maggio mese prossimo, negli uffizi della Regia Segreteria del Gran Magistero saranno ricevuti privati partiti per iscritto suggellati, in diminuzione dell'uno per cento almeno sull'ammontare delle opere ordinarie e straordinarie, autorizzate eseguirsi alla Commenda di Stupinigi e S. Andrea di Gonzole, in ragione dei prezzi fissati nell'analogo elenco compilato dall'ingegnare Camusso, presuntivamente calcolate nella somma di L. 15,000.

La perizia, elenco dei prezzi e capitolato sono visibili nella Regia segreteria medesima in ogni giorno e nelle ore d'uffizio.

AVVISO. Si annunzia che la vendita dei palchi e biglietti per le imminenti Corse della Società Nazionale, si farà dal signor Derossi, liquorista, via Nuova, n. 25, ed in piazza d'Armi al casotto di legno.

AVVISO

Il signor Daniel Levi fu Isaja, già fabbricante e negoziante in oreficerie nella città di Carmagnola, sua patria, ebbe sino dal mese di settembre dell'anno 1849, trasferto il suo domicilio nella città di Fossano e successivamente ha rimesso il suddetto suo negozio ai di lui nipoti Giacobbe ed Abramo, fratelli Levi del fu Israel, nativi pure di detta città di Carmagnola, ove lo esercitano attualmente, per loro conto e responsabilità.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovane, versato nelle lingue inglese, tedesca e russa, non che nell'idioma francese ed italiano, i quali ultimi sono ambidue le sue lingue vernacolari, bramerebbe di venire impiegato in qualche ufficio di Amministrazione, sia per la redazione, sia per la traduzione.

Recapito: via Principe Tommaso, 2, 3. p°.

DIFFIDAMENTO

Francesco Cambiano, negoziante in commestibili, stradale di Nizza, diffida il pubblico che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito che sia stato, o che venisse contratto dal suo figlio Nicola, maggiore di età.

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile di 14 membri riccamente mobigliati, coi mobili o senza, in Borgo Po, n. 10. — Vi sono pure annessi a detto appartamento, e si affittano con esso una vasta rimessa, scuderia, giardino ed una torricella ad uso di specola.

Presso i principali Librai:

COME FINIRA' LA CRISI?
STORIA, COMMENTI E PROPOSTE
dell'Avv. coll.
PIER CARLO BOGGIO.

Prezzo centesimi venti

Libreria **GIANINI e FIORE**

F. AHN

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua francese, con temi e regole grammaticali, di G. SOLICHON.

1855 — Un vol. in-12; prezzo L. 1. 50

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

PRODOTTI CHIMICI
di A. PUCCIO *di* GENOVA
premiato all'Universale Esposizione in Nuova York nel 1853 e a quella in Genova nel 1854.

La purezza dei preparati e la modicità dei prezzi, ed in particolare per li chinoidei, fanno sperare al chimico preparatore una generale confidenza.

DEPOSITI: in *Genova*, dal fabbricante;
Torino, nella farmacia Chicco, via S. Francesco di Paola, n. 10.

AVVISO

La ditta Sonier Duprè e C., di Tournon, si fa un dovere di dar parte a tutti i suoi corrispondenti che il suo viaggiatore, signor Francesco Ricci, cessò di rappresentarla, non essendo più impiegato presso di essa ditta e che quindi essa non potrebbe più riconoscere gli affari da esso intrapresi nè i pagamenti, che ad esso fossero fatti per conto della medesima.

Essa ditta è rappresentata solamente dai suoi due viaggiatori signori Emilio Carias e Giacinto Bissetti.

AI MACELLI RIUNITI
DI LANZA, MERLINO E BAZZI

Vendita di carni di vitello e sanato, angolo della piazzetta della Basilica, casa Fauzone, via d'Italia, num. 3.

VENDITA VOLONTARIA

1.° Di una CASA situata nella città di Pinerolo, nel centro dei portici del nuovo isolato, in prospetto della piazza di S. Rocco;
2.° Di una CASCINA situata sul territorio di Frossasco, denominata *La Marghera*, di ett. 10, are 50 (giorn. 30, 50) tra alteno, campi e prati, con casa rustica entrostante, vicino alla ferrovia, fermata di Riva;
3.° Di una pezza prato, situata sul territorio di Pinerolo, regione *Leminette*, vicino alla borgata di *Bisognette*, di are 46 (giorn. 1, tavole 18).

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Pinerolo al notaio coll. Gasca, ed in Torino al sig. causidico coll. Vittorio Ballari, via Doragrossa, num. 41.

DA VENDERE O PERMUTARE
IN VIGONE

Grande CASA civile con terrazzo, cortile, scuderia e rimesse; 4 case rustiche con aia, stalle ed orti, ed ett. 17 (giornate 46) circa, tra campi, prati, alteni e boschi. — Dirigersi in Pinerolo al signor notaio Bernardi.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Vito, valle *Patonera*, strada di Cavoretto.

Dirigersi al portinaio, casa Sella, n. 4, viale del Re, vicino al ponte di ferro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi ALLOGGI di 5 camere caduno e cantina, al terzo, quarto e quinto piano;
Una BOTTEGA con retrobottega, sul viale del Re, nella casa num. 20 *bis*.

DA VENDERE

Piccola cascina con fabbricato rustico ed ettari 20 (giorn. 52) terreno coltivo, colle sue ragioni d'acqua, distanza chilometri 5, (miglia 2) da Torino, affittata ad annue L. 3,200. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de'Cappellai, accanto a Doragrossa.

DA AFFITTARE

Grande APPARTAMENTO al piano nobile, con scuderia per 5 cavalli e rimessa, via della Chiesa, num. 4.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SEMENTE BACHI DA SETA
fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo della vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA AFFITTARE *a S. Martino in Villar Perosa, a breve distanza da Pinerolo*

TENIMENTO di ett. 110 (giorn. 290) circa, con alcune scorte vive, tra campi arativi ed altenati, prati irrigabili, boschi cedui, di cui giornate 20 maturi al taglio, divisi in 4 corpi di cascine, ed un molino con acqua propria e sicura. — Dirigersi in Torino al sig. notaio Borgarelli, casa Bianco, num. 21, rimpetto la chiesa di S. Filippo.

IN LANZO

Da affittare al presente due camere mobigliate al 2.° piano, con cucina, sopra l'albergo dell'Unione. Recapito ivi, ed al Borgo Madonna del Pilone dal sig. Costa, liquorista.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, di 15 membri civilmente arredati, con bigliardo, con o senza scuderia e rimessa, *parterre* a fiori, pozzo d'acqua perenne, strada carrozzabile, situata in amenissima posizione sui colli d'Ivrea, distante chil. 1 dalla città.

Per le opportune informazioni, dirigersi in Torino al causidico coll. Thomitz, ed in Ivrea al causidico coll. Vella.

DA AFFITTARE

CASCINA, divisibile in due, di ett. 49, 40 (giorn. 130), sul territorio di Verolengo, cantone S. Anna. — Dirigersi all'avvocato Perotti, in Torino, via Conciatori, casa Robilant, piano primo.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA, convenientemente arredata, nel luogo di Pagno presso Saluzzo, di comodo accesso alle vetture.

Dirigersi in Torino al portinaio di casa Solaro, via del Fieno, n. 23, ed in Saluzzo al signor Michele Beltrutti geometra.

DA AFFITTARE
al presente in Torino

Il locale della trattoria e bottiglieria delle Due Corone d'Argento, composto di due botteghe, due retrobottege, tre mezzanini superiori, con scala interna, cantina ed infernotto, adatto anche per altro uso;

Tre camere al primo piano verso corte, via del Cannon d'Oro, num. 12.

Recapito ivi al terzo piano.

DA AFFITTARE *al presente*
Grande CAMERA mobigliata e disimpegnata, al secondo piano, via Guard'Infanti, num. 10, scala a destra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ad uso di Villeggiatura

APPARTAMENTO di dieci membri civilmente mobigliati, facienti parte della casa civile il *Santus*, a breve distanza dalla capitale, stradale di Rivoli. — Dirigersi agli affittavoli Rolle, abitanti in detta cascina.

DA AFFITTARE
pel primo ottobre prossimo

ALLOGGIO di 11 membri al primo piano, con 2 cantine, in via della Provvidenza, n. 26.

Dirigersi dal portiere al num. 9, piazza S. Carlo, col quale unicamente potrà visitarsi detto alloggio dall'una alle 4 di ogni dì.

DA VENDERE *a partito privato*

CORPO di VIGNA composto di fabbrica civile e rustica con ettari 9, are 65, (giornate 23, 48) di terreno coltivabile, caduto nella eredità della defunta signora Rajmonda Vigna, posto sul territorio di San Sebastiano presso Chivasso, regione Bellavalle, detta la Morino.

Pegli schiarimenti e concerti, dirigersi all'ufficio dell'causidico coll. Piana, in Torino, via di S. Agostino, n. 3, piano secondo.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria d'oggetti mobili ai pubblici incanti.

Il segretario del settimo mandamento di Torino, sezione Borgo Nuovo, annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattina di sabbato, 5 prossimo maggio, nei locali dal Giuseppe Prandis tenuti in casa Canavero, via dell'Arco, num. 2, piano terzo, avente anche accesso dal viale del Re, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di un bigliardo e della mobiglia ed utensili ad uso di caffettiere, ivi compreso le diramazioni pel gaz e pell'acqua.

Torino, Borgo Nuovo, il 30 aprile 1855.

Pezzi segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 111 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 3 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 786 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a chiamare sulla classe di Leva dell'anno 1834 un contingente di tredici mila uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il Num. 787 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Ai renitenti già legalmente dichiarati al tempo in cui sarà posta in attività la legge sul reclutamento dell'esercito del 20 marzo 1854 saranno applicate le disposizioni dei capitoli 4 e 6, titolo 10 del regolamento generale per la leva militare del 16 dicembre 1837.

Art. 2. Le attribuzioni conferte dai suddetti capitoli 4 e 6 all'Ispettore generale delle leve ed al Comandante della provincia saranno esercitate dall'Intendente della medesima.

Art. 3. L'uditore generale di guerra, sulla proposizione dell'Intendente della provincia, continuerà come per lo passato ad operare la cancellazione dei renitenti contemplati nell'art. 1.

Art. 4. Le domande di cancellazione in via di grazia ai renitenti, già legalmente dichiarati, saranno trasmesse all'Intendente della provincia, alla quale i ricorrenti abbiano appartenuto per ragione di leva.

L'Intendente assumerà le opportune informazioni, e queste, col suo avviso in merito della domanda, trasmetterà al Ministro della guerra.

Qualora vi emani il sovrano decreto di grazia, il Ministro della guerra ne parteciperà il tenore allo stesso Intendente per la sua esecuzione.

Art. 5. Contro i renitenti, i quali al tempo dell'attivazione della citata legge 20 marzo 1854 si troveranno soltanto denunciati, si procederà secondo le norme dalla medesima stabilite.

L'Intendente, colla scorta degli stati di denuncia, che riceverà dall'Uditore generale di guerra, formerà la lista dei renitenti, e la medesima farà pubblicare entro il termine di due mesi dal giorno in cui la detta legge sarà posta in vigore.

Però saranno loro applicate le pene stabilite dalla legge 16 dicembre 1837.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

S. M. sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici, con Decreti del 13 caduto aprile, ha fatto le seguenti nomine nel personale delle strade ferrate dello Stato:

Ribotta Pietro, cassiere, nominato capo stazione di terza classe;
Daviso Guglielmo, bigliettario di prima, id.;
Prato Luigi, id. id.;
Grasso Luigi Giorgio, id id.;
Susini Nicolò, id. id.

S. M. con decreti delli 28 scorso aprile, sulla proposizione del Ministro dell'istruzione pubblica ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori

Canonico sacerdote Carlo Racca;
Sacerdote professore Giacomo Trabucco, provveditore agli studi della provincia d'Acqui;
Avvocato Stefano Fer, provveditore agli studi della provincia di Pinerolo;

S. M. con Decreto 30 aprile 1855, a proposta del Ministro di marina, ha richiamato in attività di servizio il dottore Stefano Leoncini, medico di regg. di prima classe nel Corpo sanitario della R. Marina, attualmente in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 maggio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nell'Accademia Militare.

La legge pel riordinamento degl'istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento nazionale, non potendo così presto essere discussa ed approvata, saranno ancora in vigore pel corrente anno le norme finquì seguite per gli esami di ammissione nella Militare Accademia, i quali avranno luogo sullo scorcio del venturo luglio.

Sebbene l'età utile per l'ammissione sia fissata dai *quattordici* ai *sedici* anni compiuti, nell'intento tuttavia di agevolare ai giovani, che anelano dedicarsi agli studi militari, il mezzo di abilitarsi a conseguire il grado di uffiziale, il massimo dell'età verrà esteso pel corrente anno fino ai *diciasette anni e sei mesi* compiuti con tutto il prossimo giugno.

Consimile deroga però, consentanea alle innovazioni che si hanno di mira nel mentovato progetto, sarà subordinata alla condizione che i giovani eccedenti al primo luglio venturo il *sedicesimo* anno si assoggettino a subire pur anche nel successivo ottobre gli esami pel passaggio al secondo anno, i quali non superando, non potranno far ingresso nella Militare Accademia, non ostante il felice esito degli esami di ammissione.

Le domande per facoltà di presentarsi a siffatti esami dovranno essere dirette a questo Ministero (*Segretariato generale*) prima della scadenza del prossimo giugno, e corredate dalle fedi di nascita e di vaccino dell'aspirante, senza le quali non saranno prese in considerazione.

Torino, 16 marzo 1855.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

Gli esami prescritti col R. Decreto 25 7bre 1853, ai misuratori aspiranti ad essere nominati o confermati ripetitori di misura, si apriranno in questa R. Università il venerdì 1° giugno prossimo venturo e si chiuderanno col venerdì 15 dello stesso mese.

Gli esami suddetti si compongono di due esperimenti, in iscritto l'uno, verbale l'altro.

Il primo consiste in una relazione sopra qualche punto relativo all'esercizio pratico della professione di misuratore, nella risoluzione grafica di qualche questione di geometria pratica ed in un saggio di disegno geometrico o di disegno topografico; e questo esperimento non potrà durare oltre quattro ore.

Nell'esame verbale, il quale avrà luogo a porte aperte, il candidato dovrà fare per lo spazio di mezz'ora una esposizione in modo di lezione sopra una parte determinata delle materie che formano argomento dell'esame di misuratore. Dovrà rispondere in seguito alle interrogazioni che gli verranno indirizzate dagli esaminatori, e dimostrare di conoscere perfettamente la costruzione e l'uso dello squadro agrimensorio, della tavoletta pretoriana, del grafometro, della bussola, del livello ad acqua e di quello a bolla d'aria. La durata di questa seconda parte dell'esperimento non potrà essere maggiore di un'ora.

Sia il tema per l'esperimento in iscritto che quello per la prima parte dello sperimento verbale saranno estratti a sorte da una serie di venti temi ciascuna.

L'estrazione del tema per l'esperimento in iscritto si farà immediatamente prima dell'esame; per l'esperimento verbale essa avrà luogo tre ore prima dell'esperimento medesimo.

Le domande per l'ammissione a questi esami debbono essere rimesse alla Segreteria dell'Università *fra tutto il 15 maggio prossimo.*

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 26 marzo 1855.

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi nel Continente del mese di marzo 1855, in parallelo collo stesso mese 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di marzo 1855 — 1854	Riscossioni del mese di marzo 1855 — 1855	Riscossioni del mese di marzo 1855 — Totale	Riscossioni del mese di marzo 1854	Differenze — in più	Differenze — in meno
Insinuazione e tabellione			985203 27	746158 13	239045 14	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			146057 19	107701 02	38356 17	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			73476 04	68425 11	5050 93	» »
Ipoteche			36221 78	32312 12	3909 66	» »
Dritti di successione			264145 27	176916 81	87228 46	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	50250 02	3067 60	53317 62	60113 95	» »	6796 33
Carta bollata			381769 25	455385 16	» »	73615 93
Carta filigranata per le carte e tarocchi			5910 »	9641 69	» »	3731 69
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			13599 70	13352 »	247 70	» »
Dritti marittimi — 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			41888 80	6160 62	5728 18	» »
Dritti marittimi — 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili e dei ruoli d'equipaggio ecc.			420 40	878 81	»	458 41
Dritti marittimi — 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			312 40	290 60	21 80	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica			4710 40	3863 77	846 63	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubbblica sanità			8331 33	3429 »	4902 33	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			2736 25	6369 49	» »	3633 26
Telegrafi elettrici	11879 84	8276 51	20156 35	23784 44	» »	3628 09
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni e case	8235 05	9804 84	18039 89	37078 98	» »	19039 09
Rendite Demaniali — 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.						
Rendite Demaniali — 3. Canali del Vercellese						
Rendite Demaniali — 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	9406 64	1020 59	10427 23	6919 45	3507 78	» »
Rendite Demaniali — 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali — 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			25 »	183 35	» »	158 33
Rendite Demaniali — 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			52 07	111 58	» »	59 51
Rendite Demaniali — 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari						
Rendite Demaniali — 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			» »	290 31	» »	290 31
Rendite Demaniali — 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali — 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)			4973 71	8139 40	» »	3165 69
Rendite Demaniali — 12. Crediti demaniali						
Libretti degli operai e delle persone di servizio			260 25	251 75	- »	31 50
Depositi per cause di revisione			2025 »	2475 »	» »	450 »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			5829 95	9504 59	» »	3674 44
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			17 50	12 »	5 50	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			» »	669 69	» »	669 69
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			9623 »	» »	9623 »	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	45 »	461 »	506 »	400 »	61 »	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	490 89	14190 50	14681 39	16952 40	» »	2271 01
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851	10000 »	5343 13	15343 13	6599 66	8743 47	» »
Id. 11 luglio 1852	36000 »	213752 25	249752 25	57614 37	192137 88	» »
Id. 19 maggio 1853	812 60	737 20	1549 80	5392 21	» »	3842 41
Vendita dello Stabilimento metallurgico; legge 19 giugno 1853	66250 »	» »	66250 »	» »	66250 »	» »
Cave e miniere	» »	10000 »	10000 »	» »	10000 »	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	10 »	» »	10 »
Totale L.			2417612 18	1867427 24	675710 63	125525 69
					125525 69	
Risulta in più sul 1855 L.					550184 94	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di marzo 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
2417612	18	1867427	24	1739611	35	2090540	83	1427655	44

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 550184 94 — In più rispetto al 1852 L. 327071 35

In più rispetto al 1853 » 678000 83 — In più rispetto al 1851 » 989956 74

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 3 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
6705741	39	5426388	88	5572858	77	5971967	69	4180775	23

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1854 L. 1279352 51; 1853 » 1132882 62 — In più rispetto al { 1852 L. 733773 70; 1851 » 2524966 16

Dal Ministero di Finanze, il 18 aprile 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	SOMME versate		Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Oliva Luigi fu Agostino contrib., Oliva Giuseppe richiedente . . .	24	1848 10xbre	50	»	Stabili	Vigone
2	Comunità di Rorà	69	1849 17 apr.	92	»	id.	S. Stefano
3	Id. di Robione . .	70	id.	75	»	id.	id.
4	Id. di S. Salvatore	71	id.	100	»	id.	id.

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 20 aprile 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 28 *aprile* 1855.

Lettosi il processo verbale della preceduta adunanza, viene ad unanimità approvato.

Sono graditi e mandati depositare negli archivi i resoconti delle operazioni nel 1854 della Banca Nazionale, sede di Genova, e della stradaferrata da Torino a Cuneo.

Sono quindi partecipati da chi regge la presidenza i seguenti dispacci:

1. Del Magistrato del Consolato, in data del 31 marzo, che accusa la ricevuta della relazione di visita pel 1854 agli stabilimenti privilegiati eserciti nel circondario di questa R. Camera;

2. Della R. Accademia delle scienze, in data del 2 cadente mese, che segna il ricevimento di alcuni saggi delle industrie privilegiate stati estratti dai signori Membri delegati in occasione delle visite predette;

3. Del Ministero di Finanze, in data del 14, il quale in riscontro al fattogli quesito determina, che le attestazioni giudiciali prescritte dall'articolo 6 della notificanza di questa Regia Camera sui Mediatori di commercio, datata del 12 febbraio ultimo scorso, non debbano ravvisarsi valide, se la notorietà degli aspiranti all'esercizio della mediazione non risulta dichiarata da due persone patentate;

4. Dello stesso Ministero, in data del 26, che invita la Camera a render pubblica, come lo fu tosto, nella Borsa, la domanda sporta dal sensale demissionario Mayna Domenico allo scopo di ottenere lo svincolamento di sua cauzione.

Invitata la Camera ad emettere il suo parere circa le malleverie prestate dai signori Manassero Domenico aspirante alla qualità di sensale per le sete e Bricarelli Luigi a quella di agente di cambio in Torino, è pronunziato ad unanimità il preavviso che si debbano le medesime ravvisare meritevoli della superiore approvazione ministeriale per essere conformi al prescritto dai vigenti regolamenti.

Sentito il rapporto di speciali Commissioni, la Camera prende unanime le seguenti deliberazioni:

1. Che non debba venir denegato l'esame al sig. Segre Raffael aspirante alla qualità di agente di cambio per non essere compreso in alcuna delle condizioni previste dai §§ B C D dell'art. 5 della legge sui mediatori di commercio in data 8 agosto 1854;

2. Che il ruolo degli agenti di cambio e dei sensali prescritto dall'art. 12 del Regio Decreto della stessa data sia formato in due sole categorie, coll'indicazione, quanto a questi ultimi, del genere speciale di mediazione per cui furono esaminati;

3. Che sia anche in quest'anno intrapresa la regolare pubblicazione dei bullettini giornalieri del prezzo dei bozzoli sui principali mercati, mercè la diramazione ai singoli comuni di apposite istruzioni e la rinnovazione, durante il raccolto dei bozzoli, di un abbuonamento di favore al pronto ricevimento col telegrafo elettrico dei relativi dispacci;

4. Che in occasione della prossima festa dello Statuto sia decorosamente illuminata, secondo il praticato negli anni precedenti, la facciata esterna del proprio palazzo, e rimanga libero l'adito al pubblico nelle sale dei suoi stabilimenti.

Secondo le conclusioni della sua commissione di contabilità, la Camera approva il conto dell'esercizio 1854 redatto dal suo segretario tesoriere, quale atto manda sottoporre all'approvazione ministeriale unitamente alle proposte da essa adottate di percepire nella spedizione dei certificati, di copie di pareri, di deliberazioni e simili proporzionali diritti di segreteria.

Sentita per ultimo la relazione dei prodotti ammessi alla Esposizione universale di Parigi posteriormente al giorno 30 marzo ultimo scorso dalla commissione a ciò specialmente delegata, e partecipatasi dal reggente la presidenza la nomina del cav. barone Casana a presidente pel mese di maggio della commissione esaminatrice degli aspiranti alla qualità di mediatori di commercio è dichiarata sciolta la seduta.

Leggiamo nel *Journal de Francfort*: Tutti fanno la domanda, che cosa farà ora l'Austria? Chiunque conosce l'andamento della politica austriaca in generale, e nella questione d'Oriente in particolare, deve essere profondamente convinto che parecchi giornali esteri calunniarono, pretendendo che dopo la rottura delle conferenze, questa potenza proclamerebbe la neutralità.

Tuttavia l'Austria forse farà ancora un'ultima prova per indurre la Russia a cedere anche sul terzo punto. Astrazione fatta della circostanza che le potenze occidentali non sono più esclusivamente vincolate ai quattro punti, l'Austria, dopo il 1853, fece tante inutili prove, che ora più altro non le resta fuorchè di tentare un *ultimatum*.

Del resto, una tale pratica, dopo quanto seguì finora, non è nemmeno più una necessità diplomatica, e la dichiarazione di guerra potrebbe essere fatta immediatamente alla Russia. In ogni caso, noi dobbiamo attendere di vedere quanto prima gravi avvenimenti, i quali proveranno che l'Austria fece colla più grande longanimità quanto poteva a fine di ristabilire la pace, ma che, essendo riusciti vani i suoi sforzi, saprà essa entrare nel campo dell'azione colla massima energia.

La *Gazzetta Militare Austriaca*, che per l'ordinario è bene informata intorno alle operazioni militari della Crimea, dice che il principale risultamento ottenuto dagli alleati dacchè incominciarono il bombardamento fino al 19 aprile, consiste nella certezza essersi i medesimi avvicinati talmente ai forti di Sebastopoli, che l'assedio, propriamente detto, può essere intrapreso.

Risultato importante è questo, di cui conviene apprezzare l'importanza. La distruzione di tutti i lavori, sotto la cui protezione i russi avevano eseguito tutte le loro sortite, era indispensabile; e si conoscerà sovratutto il valore di questo risultamento, quando gli alleati dovranno avanzarsi oltre la Cernaja.

Quanto alle mosse strategiche dei russi, la *Gazzetta Nazionale* di Berlino ne riferisce parecchi ragguagli; eccone il riassunto:

« Da relazioni pervenute dalla Crimea risulta che il principe Gortschakoff ha concentrato tutte le truppe disponibili a Sinferopoli e Batsci-Serai, e che egli ha l'intenzione di attaccare gli alleati con tutte le sue forze, tanto a Balaclava quanto ad Eupatoria. »

FRANCIA

PARIGI, 30 *aprile*. L'imperatore ha ricevuto il nunzio pontificio e gli ambasciatori e ministri d'Inghilterra, d'Austria, di Prussia, del Wirtemberga e della Sassonia, i quali hanno fatte congratulazioni a S. M., per il suo felice scampo, a nome dei loro rispettivi sovrani.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

» L'imperatore, ben sicuro dei sentimenti del popolo francese verso la sua persona, desidera che in occasione dell'attentato da cui la Provvidenza lo ha preservato, non sia fatto nessun indirizzo nè dai consigli municipali, nè dalle autorità. In faccia alla indegnazione pubblica, ogni manifestazione officiale diventa inutile. »

— Ieri domenica (29 aprile) in virtù di una circolare dell'arcivescovo di Parigi è stato cantato dopo i vespri un *Te Deum* in tutte le chiese della diocesi per ringraziare l'Altissimo della salvezza dei giorni del Sovrano.

— Sabato (28) partirono da Tolone per l'Oriente a bordo del battello a vapore inglese il *Simoïs* 29 uffiziali e 1322 soldati appartenenti ai reggimenti di linea 9, 32, 62 e 73. Sopra altre navi sono state pure imbarcate bombe e munizioni per l'esercito di Crimea.

— Il *Constitutionnell* dopo aver recata una lettera di Vienna della corrispondenza Havas, la quale dice che la convenzione militare tra l'Austria e le potenze occidentali è firmata, soggiunge: « Il solo fatto importante annunziato in questa corrispondenza è l'annunzio che la convenzione militare fra l'Austria e la Francia è stata firmata. Noi abbiamo motivo di credere che questa notizia è esatta. La convenzione militare sarebbe stata firmata la vigilia del giorno, in cui il signor Drouyn de Lhuys lasciò Vienna. »

— Domenica passata lord John Russell reduce da Vienna è passato per Lilla.

— La *Patrie* pubblica altri ragguagli sull'assassino dell'imperatore. Pare che il nome di Liverani fosse finto e che invece sia un calzolaio di 28 anni, nativo di Faenza e per nome Pianori.

— Un carteggio di Parigi dell'*Indépendance Belge* in data del 28 aprile asserisce, che la partenza dell'imperatore per la Crimea è differita, e che la dilazione dell'apertura dell'Esposizione universale dal 1° al 15 maggio è stata fatta in seguito a questa decisione.

SPAGNA

La *Presse* di Parigi del 29 aprile pubblica la seguente corrispondenza da Madrid in data del 25, relativa al progetto di legge testè votato dalle Cortes:

Più c'inoltriamo (le scrivono) nella discussione della legge concernente la vendita dei beni nazionali, meglio rimane dimostrato che questa opera importante, pur contribuendo all'incremento della fortuna materiale della Spagna, rispetterà i gravi e legittimi interessi a cui ha tratto la legge stessa.

Rispetto al clero, il governo si è attenuto unicamente ai termini d'un concordato sottoscritto con la Santa Sede.

I comuni riceveranno in rendite un compensamento che loro sarà certamente più profittevole che non l'attuale reddito dei loro immobili, sempre male amministrati, dissipati il più spesso da consorterie locali o distolti dalla loro destinazione.

Gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione pubblica ne vantaggeranno egualmente.

Dopo una conferenza col sig. Madoz, il generale Concha e i componenti la commissione, è stato risoluto che lo Stato assumerebbe l'obbligo di sovvenire al mantenimento di essi stabilimenti, quante volte il prodotto della vendita dei beni riuscisse a ciò insufficiente.

Non è possibile di mostrare maggior sollecitudine per interessi che sono stati finora sacrificati o per lo meno scandalosamente trascurati.

Epperò il sig. Arios avendo oggi alle Cortes qualificata la legge in discorso come un'opera di spogliazione, l'assemblea accolse tra unanimi segni di disapprovazione queste inconsiderate parole.

— La *Espana* del 26 aprile annunzia che il congresso spagnuolo ha nominato una commissione, incaricata di presentare un rapporto relativo alla sospensione de' lavori legislativi. La *Espana* soggiunge, che non ostante la opposizione del governo l'opinione più accreditata a Madrid è che le Cortes saranno prorogate.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Si è ricevuto da Cuba l'avviso, che il sig. Pinto soltanto è stato giustiziato per essere egli stato uno degli agenti più attivi della cospirazione. Alcuni altri arresti erano stati eseguiti all'Avana e a Guanaja. Il governatore di Sagna avendo fatto arrestare un agente anglo-americano, il governo spagnuolo ha disapprovata la sua condotta.

— Giusta una corrispondenza di Lisbona, in data del 18 aprile, indirizzata all'*Epoca*, don Pedro V non doveva partire alla volta d'Italia prima del 15 maggio.

INGHILTERRA

La *Gazzetta di Londra* del 28 aprile pubblica l'avviso seguente:

« *Foreign-Office*, 27 *aprile*.

Si notifica che il governo di S. M. ha ricevuto dal capitano Walson, della reale marineria, comandante una squadra di vascelli di S. M. nel Baltico, un avviso in data del 18 aprile 1855, a bordo del vascello di S. M. l'*Impérieuse* in vista di Libau, e annunziante che il 17 aprile 1855 e a cominciare da quel giorno, in nome di S. M. e del suo alleato S. M. Napoleone III imperatore dei francesi, il porto russo di Libau, sulla costiera della Curlandia, è stato messo rigorosamente in istato di blocco da una forza sufficiente di vascelli di S. M., che il 19 aprile e a cominciare da quel giorno, tutti i porti, rade e cale russi, dal 55 grado 54 minuti di latitudine nord e il 21 grado 5 minuti di longitudine est sino al faro Filsand, per 58 gradi 25 minuti di latitudine nord e 21 gradi 50 minuti di longitudine est, compresovi specialmente i porti di Sackenbaun, Windau e l'entrata del golfo di Riga, sono stati messi egualmente in istato di blocco stretto da una forza sufficiente.

È notificato altresì che tutti i provvedimenti autorizzati dalle leggi delle nazioni e i trattati rispettivi tra S. M. e i suoi alleati con le varie potenze neutrali saranno adottati ed eseguiti verso qualunque nave che potrà tentare di violare il sopradetto blocco. »

— Il governo inglese ha pubblicato un documento che contiene la cifra esatta delle truppe di cui può disporre il governatore generale delle Indie. Questo totale ammonta a 281,940 uomini: bisogna, oltracciò, tener conto di 31,000 uomini di truppe ausiliarie, che sono composte dai contingenti forniti dagli Stati indigeni.

Sul totale di 281,940 uomini, se ne annoverano 26,826 dell'armata della regina e 14,694 di truppe europee reclutate dalla Compagnia. Restano 240,465 uomini di truppe indigene: ma quest'ultima cifra comprende 3,644 ufficiali e 3,122 sottufficiali o soldati istruttori europei.

Quanto è alla polizia, la si compone di 24,015 indigeni di ogni grado, comandati da 35 ufficiali superiori europei. Insomma la forza armata che ha l'incarico di sorvegliare alla sicurezza dei possessi inglesi nell'India, consta di 340,000 incirca; il che, sotto il rapporto del numero, eleva l'armata indiana quasi al livello delle più grandi armate europee.

Queste informazioni ufficiali sono in questo momento di alta importanza, imperocchè esse provino che il governo di S. M. B. potrebbe, occorrendo, far venire da' suoi possessi dell'India numerosi rinforzi; è uopo poi rammentarsi che l'armata indiana annovera ne' suoi stati di servizio parecchie campagne.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 28 *aprile*. Da una corrispondenza della Corrispondenza *Havas* togliamo quanto segue:

Dacchè è riuscita vana l'ultima prova di conciliazione tentata nella seduta della conferenza tenutasi ieri, gli animi sono compresi dalla gravità dello stato di cose, tanto più che, se l'Austria rimarrà fedele a' suoi impegni verso le potenze occidentali, la Prussia sarà necessariamente obbligata a prendere un partito deciso.

Ci si assicura positivamente che la convenzione militare fra l'Austria e le potenze occidentali venne ratificata avanti ieri, epperciò si hanno motivi certi per credere che l'Austria prenderà parte alla guerra.

L' ambasciatore d' Inghilterra ha ufficialmente notificato al governo prussiano il rinnovamento del blocco dei porti russi del Baltico.

Ora il governo prussiano fa comperare un numero considerevole di cavalli; siccome tali acquisti difficilmente possono farsi in Prussia, si faranno nel Mecklemburgo e nell' Holstein. Il governo turco ha assegnato una mensuale pensione di 1000 piastre alla madre del colonnello prussiano Brach, la quale abita Treveri. Il colonnello Brach era al servizio della Turchia e si era molto segnalato nella difesa di Silistria. Si nota che l' emigrazione dalla Prussia ricomincia nella primavera in vasta proporzione; le disposizioni prese dal governo per rendere l' emigrazione più difficile non ebbero il risultamento che se ne sperava; quindi è che il ministero ha invitato tutte le autorità locali ad indagare accuratamente le cagioni di questo fenomeno ed a proporre mezzi per rimediarvi.

RUSSIA

La *Patrie* reca il seguente dispaccio: L'*Invalido russo* espone il numero delle perdite sofferte dai russi a Sebastopoli, dal 9 al 15 aprile: morti, 11 officiali e 587 sott'officiali e soldati; feriti, 55 officiali e 2572 sott' officiali e soldati.

La *Corrispondenza Havas* pubblica questo dispaccio:

» Una sommossa dei contadini russi dell'Ucrania contro i loro signori si va dilatando. La cagione apparente di questa sommossa consiste nel difetto di sale. »

FATTI DIVERSI

CASSE DI RISPARMIO. — *Prospetto delle operazioni della Cassa di risparmio di Torino dal 1° febbraio al 31 dicembre* 1854.

Libretti esistenti al 1 febbraio . .	N. 3593)	4520
aperti dal 1 febbraio al 31 dicembre	» 927)	
estinti per pagamento a saldo		N. 902
rimasti aperti al 31 dicembre		» 3618
Operazioni di deposito dal 1 febbraio al 31 x.bre		» 3531
di rimborso		» 3188

Avere dei depositanti	*In capitale*	*In interesse*
per credito al 1 febbraio 1854 .	1395018 79	
per depositi fatti dal 1 febbraio al 31 dicembre	399136 »	
	1794154 79	
per interessi liquidati al 31 dic.	»	46992 49
da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	514602 22	5039 18
	1279552 57	41953 31

Totale credito tra capitale ed interesse capitalizzato, fruttante dal 1 gennaio 1855 .	1321505 88
Impiego dei capitali: presso la città di Torino	615934 39
presso la cassa dei depositi e prestiti . .	20000 »
in mutuo con ipoteca	100000 »
in rendite dello Stato e della Città . . .	283279 62
in buoni del tesoro	280000 »
Fondo nella cassa corrente il 31 x.bre 1854	22291 87
Totale come sopra .	1321505 88

Computo degl' interessi: pagati o capitalizzati come sopra	L. 46992 49
riscossi sui capitali impiegati	» 62387 38
vantaggio alla cassa	» 15394 89
applicato alle spese d'amministrazione per	» 5800 »
rimanenza per fondo di riserva a guarentigia degli interessi dei deponenti, a mente dell'art. 34 del regolamento organico (oltre il fondo di dotazione di L. 50m. fatto dalla Città)	9594 89

Torino, 15 aprile 1855.

Per l'Amministrazione

V.° Il Presidente
C. ALFIERI.

Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

CORTE DELLA CASCINA IN TORINO. — La corte della cascina, in via della Posta, dovrebbe ormai smettere l'antica rurale denominazione e chiamarsi meglio *Corte della beneficenza.* E per verità trovate ivi un asilo infantile, un ospedaletto, una sala pel ricovero di fanciulle affette da malattie che rendono impotenti al lavoro, e che non sono ricevute nei pubblici ospedali, una casa di beneficenze di ogni maniera, scuole inferiori, superiori, un laboratorio di lavori femminili, un centro insomma a cui accorrono giornalmente forse trecento povere fanciulle d' ogni età, infanti, adolescenti e adulte. La corte della cascina è un istituto di carità a speciale sussidio delle povere fanciulle delle due parrocchie di S. Filippo e di S. Francesco da Paola, fondato dalla benemerita fu marchesa Luigia Maria Alfieri, e diretto da una pia associazione di dame, presieduta dall'egregia gentildonna la marchesa Costanza d'Azeglio. La direzione della Società pubblica annualmente lo specchio delle sue operazioni, ed il senatore ab. F. Aporti stampò nell'anno 1849 un'accurata relazione di questa pia casa consacrata ad asilo ed alla cristiana educaziane delle bambine e fanciulle povere. Una cinquantina di convittrici trovano ivi stanza, alimento, educazione ed istruzione, altre vi passano l'intiera giornata ricevendovi col pane dell'intelletto anche quello materiale della vita, ed alcune adulte addette agli opifizi vi accorrono nelle ore libere dal lavoro per impararvi a diventare oneste ed abili operaie, mentre talune ne escono anche buone maestre.

Abbiamo assistito in questi giorni agli esami e ne partimmo molto soddisfatti e col cuore vivamente commosso. L'istruzione viene impartita da una dozzina di pie e valenti istitutrici del venerabile istituto delle suore di carità di S. Vincenzo de'Paoli. Le scolarette ci parvero più che sufficientemente istrutte nelle cose essenziali della religione, dei doveri, della lingua italiana, dell'aritmetica e di quelle generali nozioni di geografia e di storia sacra e profana che raccomandavano un giorno una eletta damigella, e che oggi vogliônsi quasi indispensabili a qualunque colta fanciulla. Quel canto soave di inni e di divote preghiere ci scese soavemente al cuore, e ci commosse fino alle lagrime. Udimmo encomiare da autorevoli dame i lavori d'ago esposti in un'apposita sala. Gli esercizi variati delle bambine ci rallegrarono singolarmente l'anima.

Ma graziosa e commovente oltre ogni dire ci parve la distribuzione dei premii fatta dalle due Reali Principesse che stanno così degnamente a capo della bella associazione di tenere damigelle, forse unica finora nell' Europa cristiana, il cui scopo si è di provvedere coi risparmi del danaro dato dai parenti pei loro trastulli, di vestiti e di premii le poverelle più meritevoli accolte in queste scuole. La funzione, presieduta dalla gentildonna che dirige con intelligente zelo e con affetto materno il pio istituto, si aprì in mezzo ad un'eletta di gentili dame benefattrici, con lieti canti misti a graziosi dialoghetti e recitazioni di fanciulle delle quali ammirammo il bel garbo, la retta pronunzia e l'intelligenza del porgere. La festa venne chiusa col modesto banchetto annuo servito con grazia particolare dalle damigelle e dalle due Reali Principesse, le cui soavi fisionomie e le brune divise ci rapivano frequentemente il cuore ed il pensiero verso quell'angelica Regina che ci lasciò così sconsolati, e il cui spirito santificato dalla carità avrà sicuramente sorriso dal cielo e benedette le dilette sue figlie, e l'opera santa cui vengono così religiosamente educate.

Se i nostri sinceri encomii e ringraziamenti uniti a quelli delle beneficate famiglie potessero salire fino al cuore delle auguste persone, delle benemerite signore, delle pietose suore e della direttrice, modello di matronato cristiano, che si consacrano con intelligente e verace carità evangelica all' istituto della *Corte della beneficenza*, queste brevi righe di semplice annunzio di una modesta solennità domestica avrebbero raggiunto gran parte dell'ambito loro scopo.

Torino è tra le città italiche forse la più ricca di istituti di beneficenza pubblica e privata. Ma, duole il ripeterlo, simili pietose opere sono forse più note e meglio apprezzate dagli esteri che dai connazionali. E chi non rammenta ad esempio con sensi di patria compiacenza gli autorevoli e ben meritati elogi compartiti dall'illustre Cobden alle scuole infantili di Torino? Il grande economista, di passaggio per Torino nel suo viaggio d'Europa, recatosi a visitare la scuola delle povere fanciulle, istituita da parecchi anni nel borgo Po da un benemerito patrizio torinese, ne uscì talmente soddisfatto e commosso, che volle farne onorevole menzione in una solenne adunanza politica nella sua patria.

G. F. BARUFFI.

BELLE ARTI. — Riproduciamo con piacere il programma di un giornale intitolato *L'arte moderna*, che verrà pubblicato mensilmente con litografie e testo, sotto la direzione di F. Gonin e con la redazione di L. Rocca e F. S. Doda:

Un giornale d'artisti, il quale, s'anche sotto modeste apparenze, si presenti a chiedere ai lettori italiani, e sopratutto ai cultori delle belle arti, qualche bricciolo del tempo ch'essi non ricusano a politiche e quotidiane letture, un giornale che desideri divenire, o prima o poi, il campo delle più egregie manifestazioni dell' arte patria, che si adoperi del suo meglio a raccogliere tutte le aspirazioni artistiche dell'epoca nostra, tutti i progressi avverati nelle opere del disegno e dei colori, dello scalpello e del bulino, non può venire accolto fra noi senza indulgente cortesia.

Da ogni lato d'Italia in questo paese convennero ormai artisti valenti; e qui ogni anno nomi riveriti nei fasti dell'arte d'ogni provincia italiana, attestano, nelle sale della nostra Pubblica Esposizione, comunanza di propositi e di intendimenti allo studio del bello e del vero, alle più onorate tradizioni dell'arte italiana.

Il nostro giornale si occuperà, secondo lo consente la parsimonia delle sue pubblicazioni, di quanto cade sotto il dominio delle belle arti. Pubblicherà quattro disegni litografici per ogni puntata, e, venendo il destro, qualche incisione all'acqua forte. Le litografie riprodurranno talvolta alcuni fra i lavori d'arte che più meritarono, e qui ed altrove, l'attenzione del pubblico. Esse verranno illustrate da appositi articoli; e gli scritti del giornale tenderanno a rendere informati i lettori di quanto si riferisce alle attuali condizioni dell'arte in Italia, accoppiando possibilmente la svariata utilità dei soggetti trattati a non tediose letture di famigliari convegni.

Imperocchè, riassumendo, sarà questo come un libro che, lontano da qualsiasi controversia di politica, o da studii estranei all'indole sua, farà appello alla cortesia dei confidenti crocchi domestici, chiedendo ospitalità così nelle più splendide e romorose sale, come nelle più modeste e solitarie stanzette, dappertutto e costantemente dove sia sacra cosa l'amore del bello, dove pensi una mente e batta un cuore d'artista (*).

(*) *Si pubblica una dispensa al mese, composta di quattro disegni stampati in carta* Cina *o a doppia tinta, e d'un foglio di testo di otto pagine a doppia colonna; testo e disegni di formato in-4° grande, in carta velina sopraffina; coperta colorata.*

Prezzo: franchi 30 *all'anno, pagabili a semestre anticipato, a datare dalla consegna della 1ª dispensa*; franco *di spese tanto a domicilio in Torino, quanto nelle provincie e sino ai confini.*

Le associazioni si ricevono in Torino presso i sigg. Gianini e Fiore, *librai, e presso la segreteria della* Società promotrice di Belle Arti *all'Accademia Albertina, via della Posta.*

Il Giornale pubblicherà avvisi ed annunzi relativi a cose d'arte, a prezzi da convenirsi.

La prima dispensa escirà nel mese di maggio 1855.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuto a luce il fascicolo 8° (30 aprile) della rivista di scienze, lettere ed arti *Il Cimento*; esso contiene un articolo di critica letteraria intorno all' ultimo lavoro poetico di Giovanni Prati, del professore Francesco De Sanctis — un articolo di politica generale intitolato *Il Governo a Parlamento in Piemonte* del conte Carlo Alfieri — un articolo etnologico intorno alla influenza del clima sulle abitudini e sui costumi, del prof. G. Curti — *La confessione di un còrso*, poesia della signora Angelica Bartolommei-Palli — una corrispondenza letteraria della Germania — la rivista letteraria, in cui si notano un articolo di critica filosofica sul Kantismo ed un articolo sulle carte e cronache manoscritte per la storia genovese, indicata ed illustrata da Agostino Olivieri, dell'abbate Jacopo Bernardi — la rivista scientifica ed industriale, e la rivista politica dal 14 al 30 aprile, scritta da Giuseppe Massari.

DISASTRI. — Scrivono da Livorno:

La nave svedese *Dufran*, comandata da M. P. Sundestron, diretta da Genova a Trapani, investì il 23 aprile nelle Formiche presso Monte-Cristo. Il mare era grosso e gagliardissimo il vento e la nave in molto pericolo. Ma il brigantino nazionale *Raffaello*, comandato dal capitano Emanuele Dasso, dopo replicati sforzi si avvicinò a quel legno, ne raccolse l'equipaggio composto di sedici persone e le trasportò cogli effetti loro illesi a Livorno.

NECROLOGIA. — Annunziamo con rammarico la morte del dottor Carlo Agostino Novellis, avvenuta il giorno 28 aprile decorso.

Il Novellis era socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze e della R. Deputazione sovra gli Studi di Storia Patria; autore di parecchie opere storiche e biografiche, tra cui ricordiamo la *Storia di Savigliano*, i *Saviglianesi illustri*, i *Cenni storici sul villaggio di Lagnasco, ecc.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma, 30 aprile.* Questa mattina alle ore sette, S. A. R. la duchessa reggente col duca Roberto I, è partita alla volta di Venezia.

DALMAZIA. *Zara, 26 aprile.* Si legge nell' *Osservatore Dalmato*:

Coll'ultimo piroscafo reduce dalla Dalmazia giunsero qui varie famiglie emigrate di montenegrini, composte di 69 individui. Una di queste famiglie proseguì alla volta di Trieste, e le altre per Fiume, d'onde passeranno nel principato della Serbia, per stabilirvi la loro dimora.

— *Ragusa, 20 aprile.* Alle ore 2 ant., minuti 10 di quest'oggi una scossa ondulatoria non lieve di terremuoto svegliò dal sonno molti di questi abitanti. Mezz'ora dopo allo incirca se ne sentì una seconda sussultoria; ma più breve della prima. Alle 4, 5, 9 e 9 1/4 ant. se ne sentirono altre quattro, però più lievi assai ed accompagnate da detonazioni, ma non avvertite da tutti.

Non si ebbero danni di sorta, e tranne l'impressione che simili fenomeni sogliono produrre sugli abitanti, le cose procedono in ogni riguardo sul piede ordinario.

DANIMARCA. *Copenaghen, 26 aprile.* Secondo l'*Oeresundspost* ogni giorno passano pel Sund scialuppe cannoniere e batterie galleggianti.

— *Kiel, 24 aprile.* Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il *Duke of Wellington*, atteso da due giorni, non è ancora arrivato. Oltre ai già accennati 11 vascelli a elice inglesi si trovano presentemente in questo porto anche le 6 corvette a vapore inglesi *Bulldog, Vulture, Merlin, Firefly, Dragon* e *Driver*, nonchè le 2 scialuppe cannoniere a vapore *Robert* e *Pincher*. A quanto si dice, la flotta inglese rimarrà qui ancora per qualche tempo.

— Ier l'altro giunse qui da Amburgo quel console generale inglese. Stassera esso ritornerà al suo posto.

Da quanto si rileva, l'ammiraglio Dundas farà col *Dragon* una gita a Copenaghen. In data di ieri questo vice-console inglese notificò alle autorità del paese ed a questi consoli delle potenze neutrali l'attuato blocco inglese di tutti i porti russi del Baltico.

Altra del 26. Stamane alle ore 8 il superbo vascello di linea *Duke of Wellington* di 131 cannoni gettò qui l'àncora dirimpetto la Bellevue.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 85
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 85 in liq. 85 45 50 55 p. 30 giugno

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 538 538 in liq. 540 p. 31 maggio
C. d. matt. in liq. 542 p. 30 giugno
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d.g.p.d.b. in c. 478p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 2 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	68 15 68 60
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	93 15 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Pia de' Tolomei* (replica).

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La società equivoca.* (commedia nuovissima).
Serata a beneficio della 1ª attrice Robotti Antonietta.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi fatto luogo ad un nuovo posto di Veterinario supplente presso questo Municipio collo stipendio di annue L. 600, da nominarsi col mezzo di concorso per titoli, si invitano gli esercenti tale arte, i quali vogliano aspirare a detto posto, a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni titoli, al segretario sottoscrito non più tardi del giorno 10 prossimo venturo maggio.

Torino, il 21 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

LA PIEMONTESE

Compagnia Reale Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere

Li sottoscritti gerenti della Piemontese notificano:

I signori azionisti, in conformità dell'articolo 41 degli statuti, sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 31 maggio corrente alle ore 7 e mezzo di sera, alla sede della Società in Torino, via Madonna degli Angeli, num. 9, piano 2, all'oggetto di sentire i rapporti della gerenza e del consiglio di sorveglianza sopra l'esercizo corrente ed intorno al progresso della Società.

Li suddetti credono in pari tempo di rammentare le prescrizioni dell' art. 43 dei medesimi statuti, concepito in questi termini:

« Nessuno può votare all'assemblea generale se non è possessore di *cinque azioni almeno* e se non ha fatto il deposito dei suoi titoli *cinque giorni prima*, contro ricevuta del cassiere della Compagnia; nessuno potrà rappresentare più di 3 persone. »

Torino, il 2 maggio 1855.

I Direttori generali
LUIGI CROCHÉ E COMP.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 23 *al* 29 *aprile* 1855.

Viaggiatori, num. 12,754 .	L.	18,465 »
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,423 91
Merci a piccola velocità . .	»	5,997 31
Totale nella settimana .	L.	25,886 22
Prodotto anteriore . . .	»	378,711 98
Totale generale	L.	404,598 20
Totale della settim.ª come sovra	L.	25,886 22
Settimana corrispondente del 1854	»	18,039 68
Differenza in più nel 1855	L.	7,846 54

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società Anonima

LA CERÈRE

Annunzia avere, a seguito dell'approvazione fattasi con Regio Decreto 4 aprile p. p., dei nuovi Statuti della Società medesima, nominato a direttore incaricato della gestione degli affari sociali il sig. Felice Allaria, il quale già ne assunse le funzioni fin dal giorno 26 del detto mese.

Torino, il 1 maggio 1855.

SOCIETÀ

per la liscivazione a vapore in Italia

Si prevengono i signori Azionisti che l'Assemblea generale, nella sua seduta del 29 aprile 1855, ha decretato il versamento di un ventesimo in L. 12, 50 per ognuna delle 2000 azioni contribuenti, da effettuarsi entre il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, a mente dell'articolo 10 dello Statuto sociale, ed a mani dei cassieri signori Quartara padre e figlio.

Genova, il 30 aprile 1855.

Il Direttore provvisorio
M. BALEGNO.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, via Carlo Alberto, num. 1, composto di 4 piani, oltre il piano terreno, di solida costruzione, dell' annuo reddito di L. 6,000. — Per le opportune notizie, far capo dal notaio Cervini, Doragrossa, piano 3, casa Calcagno.

Torino, il 23 aprile 1855.

Cervini Notaio.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

PERRIN

Chirurgo-Dentista di Parigi

inventore dei DENTI ARTIFICIALI cristallizzati, senza *pivots*, placche, *crochets*, senza operazione, nè estrazione di radici. A Porta Nuova, piazzetta Bonelli, n. 2, piano nobile, casa Calosso, presso la piazza Carlo Felice.

VERO GUANO DEL PERU'

e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

POLVERE IGIENICA

approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè

IL VINO PICCOLO

ad uso di famiglia
20 litri per fr. 2 50

col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.
A. PIARD, *via Doragrossa, n. 8.*
Si spedisce *franco* in provincia contro *vaglia*.

ESTRATTO SOMMARIO
DEL BANDO VENALE
in data 18 *aprile* 1855

Il 22 maggio 1855, ore 9 di mattina, coerentemente a decreto del Tribunale di prima cognizione di questa provincia del 26 preceduto marzo ed all' instanza dei signori sindaci del fallimento della Ditta commerciale Luigi Garzena e compagnia, avrà luogo avanti il notaio sottoscritto con detto decreto specialmente delegato e nel suo studio al terzo piano della casa Rebuffo di Traves, via Doragrossa, n. 23, alla vendita ad un solo incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di due candele vergini, in quattro distinti lotti e sotto le condizioni spiegate in detto bando, a favore del miglior offerente in aumento ai prezzi infranotati, della Villeggiatura detta la *Marina* o *Marinotta* caduta in detta fallita coi beni aggregativi, posta sui colli del territorio di Torino, Valli S. Martino e Salici, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile convenientemente decorato e mobigliato, ed altro rustico con giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco in un sol corpo al prezzo di L. 18,000.

Lotto 2. Bosco ceduo di are 1, 47, 20 L. 2,323 90.

Lotto 3. Idem di are 22 65 L. 298.

Lotto 4. Idem di are 135 39 L. 2,137 70.

Gli aspiranti al detto incanto devono prima di questo farsi inscrivere nell' apposito registro del notaio sottoscritto, e farvi il deposito di cui in detto bando.

I fatali per l'aumento del decimo scadono col giorno 6 successivo giugno.

Benedetto Operti notaio.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del mattino del 23 corrente maggio, in Cavaglià, nell'ufficio di giudicatura, ed avanti il segretario della medesima, specialmente deputato dal Tribunale provinciale di Biella, con decreto 23 marzo 1855, si procederà per mezzo di incanti alla vendita di una cascina e delle attigue pezze vigna, prato e campo, di ettari 300, are 58 in totale, regione Montelago o Prazzolano, territorio di Cavaglià; e di una pezza bosco, regione Briano, denominata pure Moncocca o Canaggio, stesso territorio, di ettari 131, are 48, proprii dei minori Cabrio Giuseppe e Maria, rappresentanti del loro tutore Cabrio Gerolamo; e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,523, 30, in cui detti immobili vennero in complesso stimati dal perito geometra Benedetti Carlo.

Cattaneo segr.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via di Santa Chiara, num. 1

Num. 6 BOTTEGHE, 2 retrobotteghe con 3 soppalchi, unite o separate, con scala interna che dà accesso alle cantine.

Al terzo piano

ALLOGGIO di num. 10 camere e due soffitte, con scala interna, e

Per il prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa occorrendo. Recapito al portinaio.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

Esposizione Universale in Parigi

La Società Franco-Italiana per viaggi di piacere all'Esposizione di Parigi, andata, permanenza e ritorno, a prezzo fisso, tutto compreso, in forza di nuove concessioni ottenute dalle Amministrazioni dei vapori e strade ferrate, ha definitivamente stabilito i prezzi, come segue:

Prima classe:	Da GENOVA fr. 665	Da TORINO fr. 585
Seconda classe:	Da GENOVA » 525	Da TORINO » 475

La 2ª partenza avrà luogo da GENOVA il 13 maggio — Da TORINO il 15 maggio

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL **PERU'**
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

FONDERIA DI STAGNO

via Porta Nuova. num. 19, *Torino*
G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione ed a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, ecc.; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere, bombere, cabaretti, vasi, ecc.; Stampi da candele, cofani in stagno, ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali. Coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO di *Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

AVVISO

Si cerca una persona che possa disporre di un capitale di L. 20[m. per una speculazione di commercio molto proficua; per gli opportuni recapiti, dirigersi dal notaio Trucchi, via di S. Teresa, n. 23, piano 1.°

DIFFIDAMENTO

Rosso Pietro, capo maestro, rende di pubblica ragione che la Società progettata tra lui ed il signor Dejuli Giacinto per la ricostruzione della casa Serra già Vagnone, posta in questa città, via di Porta Nuova, non ebbe effetto e che l'impresa viene eseguita dal solo signor Dejuli.

DIFFIDAMENTO

Domenico Vallino, rappresentante la ditta fratelli Vallino, fonditori di campane in Bra, diffida gli aventi interesse con lui per oggetto di negozio, che egli non sarà per riconoscere chiunque si presentasse in suo nome per riscuotere denari o simili.

VENDITA AGLI INCANTI

Si notifica al pubblico che li 8 maggio 1855, dalle ore 9 di mattina sino al mezzogiorno e dalle ore 2 pomeridiane alle 5 e giorni successivi, si procederà dal segretario della Regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, alla vendita a pubblici incanti di varii mobili, ed effetti ad uso di abitazione, pignorati ad instanza della cassa di Commercio ed Industria contro Cristiano Rosazza, quali verranno capo per capo deliberati all'ultimo miglior offerente. L'incanto avrà luogo al 1° piano della casa Danesio, via del Carmine, n. 4.

Remigio segr.

DA RIMETTERE

al Caffè di Sant'Agostino

La Gazzetta Piemontese, La Presse, La Voce della Libertà, L'Armonia, La Gazzetta del Popolo ed il Fischietto.

DA VENDERE

TELAI da tessere ed utensili di fabbrica, e

DA AFFITTARE

unitamente o separatamente

Vasto CAMERONE con alcuni membri annessi, divisibile a piacimento; via del Fortino, num. 0, piano primo.

Presso i principali Librai:

COME FINIRA' LA CRISI?

STORIA, COMMENTI E PROPOSTE
dell'Avv. coll. PIER CARLO BOGGIO

Seconda edizione.

Prezzo centesimi dieci

INCANTO

Per norma di coloro che volessero applicare all'acquisto del Salto donominato *Marganai*, situato in territorio d' Iglesias e di pertinenza di detta città, parte aratorio, parte a pascolo e parte a ghiandifero, diviso in sei lotti dell' estensione cumulativa di ettari 1011, 79, 40 e del valore complessivo di L. 174, 146, 97, secondo l'estimo praticatone dagli ufficiali del censimento prediale, si fa conoscere che nel giorno 15 maggio p. alle ore 11 di mattina si terranno in questo uffizio d'Intendenza pubblici incanti per la vendita di detto Salto e se ne farà il deliberamento a favore di chi offrirà miglior progetto in aumento al prezzo di base stabilito con autorizzazione superiore in un *quinto* meno di quello d'estimo sovra accennato.

Si ammettono progetti per l'intero Salto, per uno, o più lotti separatamente, ed anche per frazioni. Le condizioni relative a questa vendita trovansi riunite in apposito Capitolato esistente presso il sottoscritto segretario per chiunque voglia conoscerle prima di presentarsi a far partito.

La scadenza dei fatali per l'aumento del decimo al prezzo del primo deliberamento è fissato al mezzodì del 4 giugno successivo.

Iglesias, il 24 aprile 1855.

Sanno Eugenio segr. dell'Intendenza.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca;
3. VIGNA sui colli di questa città, regione *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d' entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

DA AFFITTARE

per S. Michele o Natale prossimi
unitamente o separatamente.

Bottega, retro-bottega, piccolo cortile, diversi magazzini attigui, ed alcune camere superiori inservienti ora ad uso di stamperia, via Bellezia, num. 40.

Recapito al portinaio ivi, od alla segreteria della R. Opera della Mendicità Istruita, accanto alla chiesa di S. Pelagia, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 4 o 5 camere con cucina e terrazzo coperto, con lunga balconata, via dell'Arco, casa Marsaglia, num. 12.

Recapito al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 111 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

GIOVEDI' 3 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

Il Num. 783 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 74 della legge in data 12 marzo 1855 sulle privative per invenzioni o scoperte industriali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze e del Commercio, per l'esecuzione della legge in data 12 marzo 1855 sulle privative per invenzioni o scoperte industriali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 17 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge in data 12 marzo 1855 sulle privative industriali.

CAPO I. — *Ordinamento dell'ufficio centrale per le privative industriali e destinazione d'una sala per la conservazione dei documenti, disegni e modelli.*

Art. 1. Il Segretario del Regio Istituto tecnico di Torino è incaricato di tutto ciò che riguarda le privative industriali.

La segreteria dell'Istituto medesimo è posta sotto la dipendenza del Ministero delle finanze per ciò che concerne questo speciale incarico, ed è designata nel presente regolamento col nome d'*ufficio centrale delle privative industriali*, in conformità degli articoli 19, 20 e 61 della legge (*).

Art. 2. La nomina del Segretario del Regio Istituto tecnico di Torino porterà la clausula — *con funzioni di Capo dell'uffizio centrale delle privative industriali* — e sarà fatta dal Re sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione previo accordo preso col Ministro delle finanze.

Art. 3. L'ufficio centrale sarà collocato in una delle sale del Regio Istituto tecnico.

Art. 4. In altra sala annessa all'Istituto medesimo e sotto la vigilanza dello stesso Segretario saranno conservati i modelli, i disegni e le descrizioni di cui è fatta parola nella seconda parte dell'art. 52 della legge.

Questa sala prenderà il nome di *Conservatorio per le privative industriali.*

Art. 5 Il Ministero delle finanze provvederà alle spese di primo stabilimento ed alle altre che in seguito occorreranno per l'adempimento del duplice incarico sopra espresso.

Art. 6. L'ufficio centrale corrisponderà per mezzo del Ministero con tutti gli ufficiali dell'ordine amministrativo o giudiziario, coi quali può avere relazione, eccetto i casi in cui il presente regolamento non gli faccia facoltà di corrispondere direttamente.

Art. 7. Alla commissione direttrice del Regio Istituto tecnico è affidata la suprema vigilanza dell'ufficio centrale e del conservatorio quanto alla parte tecnico-amministrativa. Essa proporrà al Ministro i miglioramenti di che giudicherà suscettivo questo speciale ramo dell'amministrazione industriale.

CAPO II. — *Pagamento, contabilità e restituzione delle tasse.*

Art. 8. L'anticipazione del pagamento delle tasse sarà fatta in Torino presso il ricevitore demaniale, ed in provincia presso l'insinuatore del capoluogo.

Alle tasse anticipate per chiedere un attestato sarà aggiunta sempre lira 1 e 30 cent. prezzo della carta da bollo per l'originale e la copia del processo verbale di presentazione a termini dell'art. 32 della legge.

Art. 9. Il ricevitore o l'insinuatore, nel caso d'anticipazione di tassa fatta per chiedere attestati, rilascieranno una bolletta in cui sarà scritto - *ricevuto per tassa* (o tasse) *anticipata d'un attestato di... lire..., e per carta da bollo del processo verbale di presentazione, lira* 1 30 - e nel caso di anticipazione della tassa annuale - *ricevuto per annualità di tassa sulla privativa conceduta originariamente a... con attestato - volume... num... lire...* -

Queste nozioni saranno fornite dal contribuente a bocca o per iscritto.

Art. 10. Il ricevitore demaniale di Torino e gl'insinuatori dei capiluoghi delle provincie ogni tre mesi, cioè nella prima settimana di gennaio, d'aprile, di luglio e di ottobre, spediranno alla Direzione generale delle contribuzioni dirette e del demanio, presso il Ministero delle finanze, la nota di tutte le anticipazioni di tasse annuali fatte nelle loro casse durante il trimestre scaduto col finire del precedente mese, segnando il numero d'ordine degli attestati ed i nomi dei concessionari indicati nelle bollette di cui è detto nell'articolo precedente.

Art. 11. La Direzione generale delle contribuzioni dirette e del demanio formerà una lista di tutte le anticipazioni suddette e la farà pervenire all'ufficio centrale delle privative.

Art. 12. L'ufficio medesimo riscontrando i pagamenti fatti con l'elenco degli attestati, la cui durata cominciò a decorrere coll'ultimo giorno del precedente trimestre, segnerà quelli pei quali non fu adempiuta l'anticipazione della tassa, e ne compilerà una lista, la quale, rettificata a capo del trimestre seguente e stampata, sarà depositata nell'ufficio centrale e spedita alle Intendenze ed alle Camere di commercio, ove sarà, del pari che nell'ufficio centrale, esposta al pubblico.

Sarà pure spedita una copia di queste liste ai pubblici Ministeri presso i Tribunali civili, perchè, nei casi in cui credano conveniente il farlo, promuovano l'azione d'annullamento degli attestati pei quali non fu pagata la tassa annuale.

Art. 13. Sui reclami di coloro che, trovandosi per errore compresi in queste liste, dimostrassero d'aver pagato la tassa in tempo utile, le liste saranno corrette. Gl'Intendenti o il Capo dell'uffizio centrale, a cui giungeranno di simili reclami appoggiati a documenti, li spediranno al Ministero, il quale farà cancellare dalle liste gli attestati erroneamente in esse compresi.

Art. 14. Laddove nei casi contemplati dagli articoli 26 e 45 della legge abbiasi a restituire la tassa anticipata o il deposito fatto in occasione di reclamo, il Ministro, in vista di certificato del Capo dell'ufficio centrale, spedirà il mandato di pagamento nelle forme ordinarie a prò di colui che anticipò la tassa o che fece il deposito.

Il prezzo della carta da bollo del processo verbale, anticipato unitamente alla tassa, non sarà mai restituito.

Nella colonna delle osservazioni, sul registro generale, sarà presa nota di questa restituzione.

CAPO III. — *Condizioni delle dimande e dei rispettivi documenti necessari per l'esecuzione del capo 1, titolo 2 della legge.*

Art. 15. L'ufficio centrale e le segreterie d'intendenze riceveranno ogni dì, eccetto i giorni festivi, la presentazione delle dimande ed i depositi concernenti attestati di privativa di qualsivoglia specie, dalle nove e mezza alle undici e mezza antimeridiane e dall'una alle tre pomeridiane.

Art. 16. Possono fare dimanda d'attestato di privativa così gli stranieri come i nazionali, sieno individui, società, corporazioni o persone morali di qualunque specie, ed anche più individui collettivamente, i quali sieno in solido obbligati di pagare la tassa annuale.

Art. 17. Formolando nella dimanda il *titolo* del trovato s'indicherà lo scopo della privativa, cioè se chiedesi *per fabbricare e vendere esclusivamente l'oggetto nuovo* - ovvero *per adoperare esclusivamente nell'industria il trovato* - e ciò per gli effetti dell'art. 8 della legge.

Art. 18. Trattandosi di modificazione arrecata ad uno dei trovati industriali enumerati nell'art. 2 della legge, il *titolo* dovrà pure richiamare l'oggetto modificato, e la parte cui più specialmente riflette la modificazione.

Se il trovato concerne il primo mobile di una macchina, il titolo dirà qual è la forza motrice o le forze motrici che si possono adoperare a comunicargli il moto.

Infine sarà specificato nel titolo se la nuova applicazione tecnica d'un principio scientifico, per la quale chiedesi un attestato, risguarda uno o più risultamenti determinati nella industria in genere, o in una data industria.

Art. 19. Le dimande e le descrizioni saranno scritte sopra fogli di carta bollata della qualità e dimensione indicata nell'art. 5, capo 1 della legge del 9 settembre 1854 sulla carta da bollo.

A ciascuna descrizione sarà posta questa intestazione — *descrizione del trovato che ha per titolo ecc.*

La designazione del titolo sarà identica a quella che leggesi nella dimanda.

Le domande e le descrizioni saranno scritte con caratteri intelligibili, senza cancellature nè parole soprapposte. Le parole annullate saranno accertate mediante postille sottoscritte dai richiedenti o loro mandatari.

Sull'estremità superiore della prima facciata di ciascuna domanda e di ciascuna descrizione sarà lasciato lo spazio in bianco di cinque righe.

Art. 20. I disegni saranno tracciati a semplice contorno con inchiostro di Cina, ovvero in acquarello, con iscala metrica e rapporto decimale, sopra fogli di 2 pagine delle quali ciascuna avrà quarantotto centimetri d'altezza per trenta di larghezza, compreso un margine netto all'intorno di quattro centimetri da tutti i lati, determinato da quattro linee tracciate a matita.

Di ciascuna delle due pagine d'un foglio potrà essere occupata dal disegno una sola facciata, e propriamente la facciata diritta.

La carta dei disegni sarà bollata conformemente alle disposizioni della legge 9 settembre 1854 sopracitata.

Art. 21. Le dimande, le descrizioni ed i disegni saranno sottoscritti ed inoltre cifrati in ogni foglio da chi li presenta.

Art. 22. I modelli saranno collocati in casse a bella posta preparate dal richiedente e chiusi in esse a sue spese ed a suo rischio per quindi essere inviati dalle Intendenze all'ufficio centrale.

Pei modelli presentati direttamente all'ufficio centrale non v'è bisogno d'alcuna specie di custodia o d'imballaggio.

Art. 23. Ove trattisi di macchine, strumenti, ordigni, congegni ed altri oggetti in rilievo sono invitati i richiedenti a presentare i modelli acciocchè meglio si possa comprendere ed estimare la loro invenzione.

Art. 24. A ciascun modello nell'atto del presentarlo sarà appiccato un bollettino di cartone o di legno su cui si apporranno le firme dell'Uffiziale che ne riceve la presentazione e di chi la effettua.

Art. 25. Nel caso che per ottenere attestato di riduzione di privativa, a mente dell'art. 24, num. 3 della legge, o per supplire a mancanza di chiarezza od altro difetto accessorio della descrizione già prodotta, a mente dell'art. 42 della legge medesima, venga esibita una nuova descrizione, questa, nel primo caso, porterà l'intestazione seguente: — *Descrizione ridotta del trovato che ha per titolo ecc.* — e nel secondo — *Descrizione esplicata del trovato che ha per titolo ecc.*

Art. 26. Il cessionario o l'avente causa da colui che gode privativa all'estero, nel chiedere un attestato di privativa nello Stato, dovrà presentare il titolo da cui risulta che a lui furono trasferiti i diritti dell'inventore a termini dell'art. 4 della legge.

Per questo titolo non si richiede registrazione all'ufficio centrale.

Art. 27. L'esistenza e la durata d'una privativa conferita all'estero saranno provate sia col documento originale rilasciato al concessionario, sia con una copia conforme spedita dall'autorità estera medesima che rilasciò l'originale, sia con copia autenticata dagli Agenti diplomatici o consolari Sardi che trovansi nel luogo dove la privativa fu conferita.

Art. 28. Colui che dimanda attestato di riduzione o completivo, deve essere per legge proprietario della privativa principale. Egli quindi, del pari che colui il quale chiede un prolungamento di privativa, presenterà il titolo da cui apparisca d'appartenergli la privativa ond'è parola.

Se questo titolo è già registrato all'ufficio centrale o presso una delle Intendenze, se ne segnerà nel processo verbale la registrazione, rendendo immediatamente il titolo al richiedente o al suo mandatario, se ne dimanda la restituzione. Nel caso che non sia registrato, potrà esserne richiesta contemporaneamente la registrazione, adempiendo le formalità prescritte dalla legge.

Nella ipotesi di questo articolo, un titolo non registrato, o di cui non domandasi la registrazione, non conferisce al petente il diritto d'ottenere il chiesto attestato.

CAPO IV. — *Procedimenti e formalità necessarie a compiere l'esecuzione del capo 2, titolo 2 della legge.*

Art. 29. Nell'ufficio centrale sarà tenuto un registro generale dove saranno notate sotto un numero d'ordine progressivo e generale tutte le presentazioni fatte nell'ufficio medesimo o in provincia, i nomi e cognomi, patria, figliazione e domicilio dei richiedenti e loro mandatari, l'oggetto di ciascuna domanda, il luogo e la data della presentazione e quella dell'arrivo delle domande spedite dalle Intendenze, il numero d'ordine dei processi verbali e quello che sarà segnato sulle descrizioni, sui disegni e sui modelli, la specie dell'attestato che si rilascia, la sua durata ed il giorno da cui questa comincia a decorrere. Sul medesimo registro sarà presa nota anche dell'apertura dei pacchi suggellati, quando abbia luogo. Da ultimo vi si scriverà allato a ciascun attestato la modificazione che può ricevere per via di attestati completivi e di riduzione o il suo prolungamento, ed anche l'annullamento o la dichiarazione di nullità che può essere pronunciata dal Magistrato, non che il primo trasferimento che per avventura può farsene, indicando a tal uopo il numero d'ordine del registro de' trasferimenti.

Quest'ultima indicazione ed una rubrica alfabetica comune ai due citati registri metteranno in riscontro le rispettive registrazioni.

Art. 30. Vi sarà inoltre un registro in cui saranno notati quei *procedimenti diversi* che possono aver luogo dopo la disamina delle domande e dei documenti presentati, e prima del conferimento degli attestati per virtù degli art. 37 e 43 della legge.

Sul registro generale si richiamerà il numero d'ordine di questo registro dei *procedimenti diversi* quante volte ne sarà il caso, e viceversa su questo registro sarà indicato il numero d'ordine del registro generale.

Art. 31. I processi verbali per la presentazione di domande o deposito di pacchi suggellati, documenti, carte, modelli, ecc. saranno scritti sopra fogli d'un registro a bella posta bollati, con un numero d'ordine progressivo.

Nell'ufficio centrale vi sarà pure un libro in carta libera, ove saranno trascritti con simile ordine i processi giunti dalle provincie, ciascuno dei quali porterà inoltre il numero d'ordine originale del libro de' processi verbali della Intendenza ove fu compilato.

Art. 32. Ogni attestato (di privativa — completivo — di riduzione — di prolungamento) sarà staccato da un libro a matrice.

Sarà inoltre provveduto l'ufficio centrale di fogli sciolti contenenti moduli di simili attestati, sui quali saranno scritte le copie conformi che potranno essere richieste e spedite a mente dell'art. 36 della legge.

Le L. 15 per importo di ciascuna copia d'attestato, con la giunta di cent. 80 per prezzo della carta da bollo, sa-

---

(*) *Sempre che in questo regolamento sono citati* articoli della legge *senza altra indicazione, intendasi richiamata la legge sulle privative, alla esecuzione della quale il presente regolamento provvede.*

ranno pagate mediante anticipazione fattane alla cassa del ricevitore demaniale in Torino.

Al Capo dell'ufficio sarà rimessa la ricevuta di tale somma.

Art. 33. Le dimande che perverranno all'ufficio centrale saranno ordinate secondo la successione delle date di loro presentazione ed in tale ordine legate in volumi. In fronte a ciascuna dimanda sarà notata la data della sua presentazione, ed il numero d'ordine del registro generale.

Art. 34. Sulle descrizioni e sui disegni sarà segnato un numero progressivo.

I tre esemplari di ciascuna descrizione avranno un numero identico, e sì gli esemplari de' disegni, ancorchè ognuno d'essi consti di più fogli.

I due esemplari delle descrizioni e dei disegni che restano nell'ufficio saranno legati in due serie identiche di volumi, delle quali una rimarrà nell'ufficio e l'altra sarà depositata nel *Conservatorio*.

Nel caso in cui all'ufficio centrale resti un solo esemplare dei disegni, questo farà parte del volume serbato nell'ufficio medesimo, e nel volume depositato nel *Conservatorio*, al posto dove sarebbe caduto il disegno mancante, si metterà un foglio bianco, sul quale sarà scritto il numero d'ordine del disegno compreso nell'altro volume e l'indicazione del numero del modello che ne tien luogo.

Art. 35. Al margine di ciascuna descrizione sarà apposta questa nota - *vedi disegno..... vol... n....* - ed al margine dei disegni - *vedi descrizione vol.... n....* - A ciascun modello verrà attaccata una piccola insegna, su cui sarà segnato il numero d'ordine del modello medesimo e il rinvio alla descrizione ed ai disegni con note analoghe alle precedenti.

Art. 36. Le *descrizioni ridotte* avranno il numero d'ordine progressivo generale delle descrizioni che pervengono all'ufficio centrale. Se non che con annotazione al margine delle descrizioni primitive cui voglionsi sostituire, s'indicherà il numero d'ordine delle ridotte, e sul margine di queste ultime si richiamerà il numero d'ordine delle primitive.

Art. 37. Sulle descrizioni esplicate sarà segnato il numero medesimo delle descrizioni incompiute che diedero motivo alla sospensione, e saranno collocate in seguito di esse notando su ciascuna delle prime « *vedi appresso descrizione esplicata.* »

Art. 38. Nel pervenire all'ufficio centrale i pacchi suggellati per privative concernenti modificazioni, di cui è detto nell'art. 26 della legge, si scriverà sopra ciascuno di essi « *da essere aperto il giorno... del mese di...* » (cioè a capo dei sei primi mesi della durata della privativa principale), desumendo questa indicazione dal registro generale, ove sono segnati i giorni da cui comincia la durata di ciascuna privativa.

Nel giorno indicato il pacco sarà aperto e le carte che vi si contengono registrate.

Le dimande verranno collocate nel posto corrispondente alla data dell'apertura dei pacchi, la quale sarà notata in fronte ad esse oltre la data della presentazione dei pacchi medesimi.

Art. 39. Gli atti di procura presentati rimarranno nell'ufficio centrale.

I titoli da cui risulti la privativa conceduta all'estero, o la cessione dei diritti dell'inventore straniero privilegiato a pro del richiedente, saranno restituiti, a richiesta della parte interessata, purchè unitamente ad essi ne venga presentata una copia in carta da bollo con firma del richiedente autenticata da notaio. Simile copia può essere fatta posteriormente alla presentazione a spesa del richiedente medesimo.

Nel qual caso, dopo che la sua firma sarà stata autenticata dal notaio, il capo dell'ufficio centrale restituirà l'originale scrivendo a piè della copia la fatta restituzione.

Sugli originali e sulle copie dei titoli conservati nell'ufficio sarà segnato il numero d'ordine del registro generale e quello dell'attestato a cui si riferiscono.

I titoli di trasferimento presentati per provare che al richiedente appartiene il diritto di ottenere un attestato, saranno restituiti senza che faccia mestieri di sostituirvi le copie, purchè sieno registrati presso l'ufficio centrale.

Art. 40. Nel caso di prolungamento d'una privativa per invenzione già privilegiata all'estero, è mente della legge che non si oltrepassi il termine della privativa straniera, in vista della quale fu conceduto il primo attestato nel Regno. Ond'è che si segnerà sempre negli attestati per importazione la durata della privativa straniera, ancorchè si dimandi un attestato di più breve durata.

Art. 41. Trattandosi di trovato contrario alle leggi, alla morale od alla sicurezza pubblica, il Capo dell'ufficio prima di rifiutare l'attestato consulterà direttamente, con suo ufficio, l'Avvocato fiscale, e nel caso di reclamo, comunicherà il parere di lui alla sezione della commissione d'esame che è chiamata ad avvisare, e quindi alle sezioni riunite, nel caso di revisione.

Art. 42. La commissione di cui è parola nell'articolo 43 della legge prende il titolo di - *Commissione d'esame dei reclami contro sospensione o rifiuto d'attestati di privativa.*

Il Presidente ed il Segretario della commissione sono nominati dal Ministro.

Il Presidente designerà i membri di ciascuna delle tre sezioni in cui dev'essere divisa la commissione d'esame.

Ciascuna sezione eleggerà il suo Presidente ed il suo Segretario.

Art. 43. I reclami saranno diretti alla commissione d'esame e per mezzo degli uscieri d'Intendenza notificati in provincia ai segretari delle Intendenze medesime, ed in Torino al Capo dell'ufficio centrale.

I segretari d'Intendenza faranno al più presto possibile pervenire al Ministero le copie dei reclami loro notificate.

Sulla presentazione dell'originale reclamo e della bolletta del ricevitore demaniale comprovante il versamento di lire cinquanta sotto il titolo di deposito per reclamo, il Ministro convocherà la commissione d'esame perchè avvisi.

Art. 44. Tale convocazione sarà fatta con ufficio diretto al Presidente della commissione, al quale il Ministero invierà il reclamo, ritenendo la ricevuta del deposito.

Art. 45. Il Capo dell'ufficio centrale invierà contemporaneamente al Presidente della commissione d'esame l'atto del rifiuto o della sospensione contro cui si è reclamato, non che la dimanda dell'attestato rifiutato o sospeso. Il Presidente, presa cognizione di queste carte e delle altre che potrà richiedere al Capo dell'ufficio, destinerà la sezione che per la natura della chiesta privativa è chiamata a pronunciare il suo avviso. Inviando le carte al Presidente della sezione destinata, esso ne disporrà la convocazione indicando due membri di quelli che la legge chiama *tecnici* ed uno dei *giureperiti* appartenenti alle altre sezioni, per supplire i membri della sezione destinata, i quali potrebbero essere impediti.

Art. 46. I reclamanti possono far pervenire alla commissione ed alla sezione memorie e sviluppi dei loro richiami; possono anche chiedere di esser ammessi a dare spiegazioni orali, purchè si presentino nella sala del R. Istituto tecnico, ove ciascuna sezione o la commissione si adunano, nel giorno e nell'ora della tornata in cui dee trattarsi il loro affare. Del quale giorno ed ora rimane a loro carico lo informarsi dai presidenti cui spetta il fissarli.

Art. 47. La sezione destinata e la commissione in caso di revisione non potranno pronunciare il loro avviso se non con l'intervento della maggioranza assoluta dei loro membri.

Tra i membri presenti dev'essere sempre nella sezione un *giureperito* e nella commissione almeno due.

CAPO V. — *Sulla registrazione dei trasferimenti - titolo 3º della legge.*

Art. 48. Nell'ufficio centrale ed in ciascuna Intendenza sarà tenuto un registro degli atti di trasferimento delle privative industriali, dove saranno segnate, con numero d'ordine progressivo, le medesime indicazioni che l'articolo 47 della legge prescrive che sieno contenute nelle note presentate da chi chiede la registrazione.

Art. 49. Gli Intendenti nello inviare all'ufficio centrale una delle due note presentate per la registrazione, segneranno appiè di essa — *registrata in questa Intendenza di . . . vol. . . num. . . .* — indicando il volume e il numero d'ordine del registro dei trasferimenti tenuto presso l'Intendenza.

Art. 50. Nel registro di trasferimento tenuto nell'ufficio centrale sarà presa nota di questa registrazione locale nella colonna a tale oggetto destinata.

Art. 51. La pubblicazione d'ogni trasferimento di privativa sulla gazzetta ufficiale consisterà nell'inserire in estratto ciò che è contenuto nelle note di cui è detto all'art. 47 della legge.

Il Capo dell'ufficio centrale appena fattane la registrazione invierà direttamente alla gazzetta ufficiale l'estratto suddetto per farlo inserire.

A tal oggetto colui che presenta un titolo per farlo registrare deve unire alle note suddette la ricevuta di cinque lire dell'insinuatore del capo-luogo in provincia e del ricevitore demaniale in Torino, anticipate per ispese di pubblicazione.

CAPO VI. — *Sulla conservazione e sulla pubblicità dei documenti, — tit. 4 della legge.*

Art. 52. Colui che dimanda qualche notizia da estrarsi dai registri delle privative e dei loro trasferimenti può inviare tale domanda anche per mezzo della posta affrancando la lettera, purchè la dimanda sia in carta da bollo, ed unita a carta da bollo in bianco sufficiente per trascrivervi la notizia, ovvero il prezzo di essa; l'estratto richiesto sarà rimesso per la posta, all'indirizzo del richiedente.

Art. 53. Le copie delle descrizioni, dei disegni e dei modelli che ognuno può fare eseguire a sue spese, saranno fatte nel modo e sotto le condizioni seguenti.

Ogni descrizione sarà trascritta sopra carta bollata da un amanuense scelto dal Capo dell'ufficio, mediante il pagamento di due centesimi per ogni riga, oltre il prezzo della carta.

Le copie dei disegni e dei modelli potranno essere eseguite o per mezzo d'un individuo presentato da chi le desidera, e gradito dal Capo dell'ufficio centrale, ovvero per mezzo d'individuo destinato da quest'ultimo. Nel qual caso nascendo controversia sul prezzo della copia, questo sarà tassato dal professore di disegno del Regio Istituto tecnico, quanto ai disegni, e dal professore di meccanica quanto ai modelli.

Art. 54. L'elenco degli attestati da pubblicare ogni tre mesi sulla gazzetta officiale sarà disteso dal Capo dell'uffizio centrale ed inviato alla gazzetta per la pubblicazione.

Esso verrà diviso in quattro parti e conterrà:

1. Per gli attestati di privativa: il nome e cognome del concessionario, la durata, il giorno in cui ebbe luogo la dimanda, ed il *titolo* del trovato;

2. Per gli attestati completivi: il nome e cognome del concessionario, l'indicazione della privativa principale ed il *titolo* della modificazione;

3. Per gli attestati di riduzione: le medesime indicazioni, mettendo in vece del *titolo*, la designazione succinta delle parti escluse;

4. Per gli attestati di prolungamento: il nome ecc., la privativa principale, il termine della sua durata, e la durata del prolungamento.

Art. 55. Il registro generale ed i libri a matrice degli attestati presso l'ufficio centrale, i registri dei trasferimenti ed i libri dei processi verbali saranno numerati e cifrati dal Presidente del Tribunale di Torino.

I registri de' trasferimenti e de' processi verbali presso le Intendenze saranno numerati e cifrati da' Presidenti de' Tribunali delle rispettive Provincie.

CAPO VII. — *Sulle nullità e gli annullamenti — capo 2, titolo 5 della legge.*

Art. 56. Le Camere di commercio nei casi indicati dall'art. 60 della legge potranno provocare dai pubblici Ministeri l'azione per annullamento ivi prevista.

Art. 57. Oltre delle copie di sentenze che i Ministeri pubblici presso i Tribunali provinciali e presso le Corti d'appello inviar deggiono al Ministero delle finanze per effetto dell'articolo 63 della legge, i Ministeri pubblici presso le Corti di appello invieranno così le copie delle sentenze con le quali saranno in appello confermate quelle che in prima istanza dichiaravano la nullità o pronunziavano l'annullamento in modo assoluto, come le copie delle sentenze che in appello riformeranno queste ultime, essendo intenzione della legge che i registri dell'ufficio centrale giovino a far conoscere se le dichiarazioni di nullità o l'annullamento passarono in giudicato.

Art. 58. Nell'ufficio centrale saranno trascritte con numero d'ordine successivo le disposizioni di tutte queste sentenze, richiamando al margine delle sentenze delle Corti d'appello il numero d'ordine delle sentenze dei Tribunali appellati, e notando al margine di queste il numero d'ordine delle sentenze pronunciate in appello.

Sul registro generale sarà presa nota di queste diverse sentenze e dei loro numeri d'ordine di riscontro all'attestato cui hanno relazione.

CAPO VIII. — *Disposizioni concernenti le dimande di privilegi in corso.*

Art. 59. Le dimande per privilegi fatte prima della pubblicazione della legge, e sulle quali il Governo non ha ancora statuito, sia concedendo i chiesti privilegi, sia negandoli, possono essere rinnovate sino a tutto il trentuno di maggio presso l'ufficio centrale nelle forme e sotto le condizioni dettate dalla legge novella.

Le dimande di nuovo prodotte, le quali risguarderanno privative per trovati identici a quelli indicati nelle prime dimande, e tali che, secondo la nuova legge, possano costituire argomento di privativa, danno diritto ad attestati, i quali, per la priorità dei loro effetti rispetto ai terzi, piglieranno posto dalla data delle primitive dimande, e per ciò che concerne il pagamento delle tasse e la durata della privativa saranno regolati dalla data della novella presentazione delle dimande, secondo le norme della legge ultimamente pubblicata.

Art. 60. Le dimande rinnovate dopo il trentuno maggio saranno in tutto e per tutto considerate come dimande nuove e non mai prima presentate.

Se il trovato che forma l'oggetto delle domande riprodotte in tempo non è identico a quello delle primitive dimande, l'attestato non avrà effetto anteriore alla data delle dimande rinnovate presso l'ufficio centrale.

Art. 61. Nel caso che il capo dell'ufficio centrale scorga diversità fra una dimanda rinnovata e la precedente, quanto al trovato per cui chiedesi la privativa, o trovi che una domanda rinnovata fu presentata dopo il trent'un maggio, rifiuterà l'attestato nelle forme prescritte dall'art. 41 della legge. Tra i quindici giorni di cui è menzione all'art. 42 della detta legge, la parte può acquetarsi al rifiuto e dichiarare che gli si rilasci l'attestato colla data dell'ultima sua dimanda per l'oggetto ivi espresso, ovvero riclamare.

La dichiarazione sarà scritta su carta da bollo e diretta al ministero, il quale la farà pervenire all'ufficio centrale perchè sia annessa alla relativa domanda.

Il reclamo sarà prodotto nel modo indicato dalla legge medesima e dal presente regolamento: e la commissione avviserà sopra di essa nelle forme consuete.

Art. 62. Nel rinnovare le dimande si indicherà in ciascuna di esse la dimanda primitiva, e la data della sua presentazione al ministero.

Il capo dell'ufficio, verificata l'indicazione, segnerà nel registro generale le dimande rinnovate, gli attestati che rilascierà per effetto di esse, e quanto altro potrà occorrere, notando solamente nella colonna delle *osservazioni*, con richiamo a quella delle *presentazioni*, le date sotto cui furono presentate le primitive domande.

Conserverà in volume separato queste dimande che gli saranno rimesse dall'ufficio del commercio.

Scriverà infine sul modulo ordinario dell'attestato, oltre la data della presentazione della seconda dimanda, quella della presentazione della prima, e nel corpo di esso attestato dopo il titolo del trovato dirà « oltre l'indicata dimanda il ricorrente ne aveva presentata un'altra prima della pubblicazione della nuova legge il giorno . . . . . del mese di . . . . . dell'anno . . . . la quale dimanda trovasi presso l'ufficio centrale. »

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro
C. CAVOUR.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 apr.	730 22	729 84	729 60	+13 8	+15 9	+20 4	+ 7 0	+ 9 5	+13 2	N.E.	N.N.E.	E.N.E.	S.con vap.	S.con vap.	Nug. sott.
26 »	733 64	735 22	734 46	+15 0	+14 9	+16 3	+12 4	+ 3 3	+11 6	E.	N.N.E.	O.	Nuvoloni	Pioggia	S.convap.
27 »	735 54	735 42	735 30	+17 8	+20 2	+25 9	+15 7	+15 9	+16 0	S.S.E.	S.	O.S.O.	S.con vap.	S.con vap.	Q. sereno
28 »	734 80	735 28	734 94	+14 8	+13 7	+18 1	+10 4	+14 1	+12 2	N N.E.	N.N.E.	E N.E.	M. annuv.	N. a grup.	Nuv. osc.
29 »	737 54	737 92	737 64	+13 2	+13 1	+13 2	+ 7 1	+ 6 8	+ 6 9	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Ann. piov.	Ann. piov.	Annuv.
30 »	739 86	739 96	738 86	+12 7	+14 1	+16 0	+ 7 3	+11 0	+12 1	N.E.	N.E.	N.E.	id.	Annuv.to	C. chiaro

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 112 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 4 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	56	25	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze del 28 febbraio e 4 marzo 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Firino Efisio	1794	Dottore collegiato professore straordinario di chirurgia e settore capo del gabinetto anatomico della Università di Cagliari	Istruzione pubblica	26	9	27	Motivi di salute	1854 17 9bre	850	»	1835 29 xbre 1852 12 7bre	814	»	1854 1 xbre
2	Melchioni Pietro	1797 12 giugno	Aiutante di prima classe nel Genio civile	Lavori Pubblici	24	6	»	Riduzione di personale	» 31 xbre	1300	»	1835 21 febb.	1085	»	1855 1 genn.
3	Bistolfi Giuseppe	1799 20 febb	Segretario capo di prima classe presso l'Intendenza generale di Alessandria	Interni	37	9	25	Cagionevole salute	» 14 detto	2400	»	1824 22 marzo	2225	»	1854 16 xbre
4	Picco Giorgio	1800 25 marzo	Sotto capo operaio nella fabbrica dei tabacchi al Parco	Finanze	27	8	6	Continue infermità	» 21 detto	720	»	1822 25 marzo	424	40	1855 1 genn.
5	Giordano Carlo	1796 12 xbre	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	Guerra	21	11	29	Inabilità al servizio effettivo	» 26 9bre	»	»	1852 25 maggio	396	90	1854 1 xbre
6	Franceschini Giuseppe (1)	1823 27 xbre	Sottotenente col grado di luogot. nell'arma di fant. in aspettativa	id.	23	2	23	id.	« 7 xbre	»	»	id.	480	»	» 16 detto
7	Ravizza Luigi	1809 22 agosto	Luogotenente nell'11 reggimento di fanteria in aspettativa	id.	25	3	24	Anzianità	» 26 9bre	»	»	1850 27 giugno	920	»	» 1 detto
8	Ferrero Francesco	1808 6 giugno	Luogotenente aiutante maggiore in primo nel Corpo del Treno d'armata	id.	30	9	22	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 6 genn.	»	»	id.	1064	»	1855 16 genn.
9	Scoffiero Pietro	1813 26 luglio	Maggiore nel Corpo dei Bersaglieri in aspettativa	id.	25	10	11	Per ferite avute nel fatto d'arme a Sommacampagna in seguito a sua domanda	1854 28 xbre	»	»	id.	1800	»	» 1 detto
10	Capra Giovanni	1807 21 aprile	Sottotenente aiutante di piazza nel forte di Gavi	id.	25	6	10	Anzianità in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	742	50	id.
11	Incani cav. Vittorio	1807 26 aprile	Maggiore di piazza incaricato del Comando della provincia di Tempie in aspettativa	id.	30	8	27	Anzianità	» 31 xbre	»	»	id.	1835	»	id.
12	Stampa Giuseppe (2)	1822 4 agosto	Capitano con anzianità di luogot. nell'arma di fanteria	id.	16	3	1	Per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 21 detto	»	»	1852 25 maggio	933	33	id.
13	Dotto Caterina (3)	»	Vedova di Luigi Bertolla già capo guardiano delle carceri giudiziarie di Savona	Interni	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	263	»	» 4 marzo
14	Platzaert Clementina (3)	»	Vedova del cav. Gioachino Reyneri ingegnere di prima classe nel Genio Civile	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	id.	510	»	» 4 detto
15	Bertelli Rosa (3)	»	Vedova del cav. Domenico Bianchi consigliere nel Magistrato della Camera dei Conti	Grazia e Giustizia	»	»	»	•	»	»	»	id.	1200	»	id.

(1) Assegnamento per anni 5, mesi 7, giorni 11. (2) Assegnamento per anni 7, mesi 7, giorni 15. (3) Durante lo stato vedovile.

S. M, con Decreti del 28 scorso aprile, sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ai signori:

Pautrier Gio. Francesco, capo-sezione nel Ministero dei lavori pubblici;

Gastaldi avv. Gaetano, id. id.;

Regis conte ed avv. Giulio, id. id, segretario particolare di gabinetto;

Parodi capitano Adolfo, ispettore di seconda classe nel Genio Civile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 maggio*

Lo scioglimento della crisi Ministeriale venne annunziato quest'oggi al Senato dal Generale Giacomo Durando colle seguenti parole: (1)

Vi è noto, Signori, che in conseguenza della proposta fatta al Governo dall'onorevole Senatore di Callabiana, i Ministri stimarono conveniente di rassegnare spontaneamente al Re la loro carica. Vi è noto del paro che essi si appigliarono a questo partito, onde lasciare pienamente libera l'azione della Corona.

Il Re mi onorò in appresso dell'incarico di formare un nuovo Gabinetto, e volle nel tempo stesso che, col consiglio di persone autorevoli per la loro dottrina, si sottoponesse a serio esame il tenore di quella proposta ed il carattere delle condizioni, sotto le quali veniva presentata.

Ei volle specialmente che si ponderasse, se la proposta medesima potesse almeno essere presa in considerazione come principio e base di nuove negoziazioni colla S. Sede, senza che ne venisse pregiudicata la dignità dello Stato, e ne rimanessero offesi i diritti inalienabili della Corona; giacchè, o Signori, non occorre il dirvi, che se al Re sta sommamente a cuore di vedere composto ogni dissidio colla Corte di Roma, non è però meno fermo ed irremovibile in lui il proposito di mantenere illesa la sovranità del Potere Civile, e di serbare intatta la sua indipendenza.

Ma non fu difficile, Signori, il persuadersi che se la proposta del senatore Di Callabiana era dettata da un sentimento di conciliazione, che altamente onora chi la fece, non si presentava però in termini tali, che la Corona potesse accettarla, nè per se stessa ed isolata, nè come fondamento di nuove trattative colla Corte Pontificia. La di lei accettazione portava necessariamente con sè l'abdicazione d'un principio che la Casa di Savoia ha costantemente difeso, e che non venne mai posto in dubbio nel diritto pubblico di questa Monarchia.

Non volendosi ad ogni modo recisamente respingere quella proposta pel desiderio vivissimo di cogliere qualsiasi occasione che potesse onorevolmente condurre ad un accordo, io non ho tralasciato di far prova presso l'onorevole proponente onde indurlo a modificare la sua offerta in guisa che la si potesse accettare, senza dar luogo agli indicati inconvenienti.

Ma, duolmi il dirlo, ogni tentativo andò fallito. Il proponente dichiarò esplicitamente che non poteva aderire alle modificazioni da me proposte; la qual cosa, Signori, mi toglieva ogni speranza di formare un nuovo Ministero, poichè nè io poteva recedere dalle modificazioni proposte, nè senza di esse era a me di certo fattibile trovare persone che volessero assumere l'indirizzo e la responsabilità dell'amministrazione dello Stato.

Ho quindi dovuto rassegnare al Re l'incarico ch'Egli mi aveva affidato, ed il Re ha richiamato l'antico Gabinetto.

(1) *Riproduciamo il discorso del Generale Durando che venne stampato ieri nella sola edizione di Torino*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi resa vacante nella Università di Torino la cattedra di Materia Medica, si invitano coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare prima della metà del prossimo mese di maggio i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all' esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, a mente della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Perino Antonio, soldato giubilato coll' annua pensione di L. 200, dimorante a Sassari, e Giovanni Bellocchio, cannoniere riformato, provvisto dell' annua pensione di L. 200, domiciliato a Bobbio, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione n. 6600 e 5873, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Ceva — Cav. Rodini Intendente gen. in riposo.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una corrispondenza in data di Berlino, 27 aprile, in cui si dice che le potenze occidentali, nella interpretazione del terzo punto si mostrarono molto moderate e vantansi, per questa ragione, di aver fatto al gabinetto di Vienna la più grande concessione. È universale la maraviglia in Berlino, che la Russia non abbia accettato questo mezzo per conchiudere una pace che non sarebbe stata disonorevole per l' imperatore Alessandro, ed avrebbe avuto per immediato risultamento la cessazione dell'assedio di Sebastopoli.

L'avere lo czar tuttavia respinto le offerte delle potenze occidentali si può solo attribuire alla morale impossibilità in cui è la Russia di consentire ad una concessione, che scemasse il suo credito presso i popoli che costeggiano il Mar Nero.

Il contegno dell'Austria deve ora farsi deciso; questa potenza ha ora provato le spese ed i danni del tenere in piedi numerose truppe ed inoperose, e sa quanto pericolo sovrasti all' impero sul possibile ritorno di una crisi simile alla presente. Ne deduciamo che, se l'ultimo tentativo dell'Austria non riuscirà a rinforzare il debole filo delle trattative, intese a consolidare la pace e l'equilibrio europeo, allora l'Austria si risolverà a fare l' ultima prova presso la dieta di Francoforte a fine di ottenere l'assistenza della Confederazione germanica. Al dire del corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, la maggioranza della Dieta germanica è contraria a qualunque altra risoluzione, che non sia per la neutralità, e la difensiva; quando gli eventi stringeranno, forse la Dieta risolverà altrimenti, oppure l'Austria farà di ottenere con separate convenzioni quello che non potè conseguire dalla Confederazione.

Scrivono quanto segue da Berlino alla corrispondenza *Havas*, a proposito del contegno che l'Austria dovrà assumere:

« Che cosa farà l'Austria ora che la guerra ricomincierà con novello vigore? È impossibile che le potenze occidentali si contentino più lungamente dell' inoperosa amicizia dell'Austria; e se questa potenza prenderà parte alla guerra sarà pure impossibile che gli altri Stati tedeschi persistano nella loro inazione.

Moltissimi indizi provano, infatti, che i governi tedeschi si apparecchiano agli eventi più gravi. Provvedimenti presi contemporaneamente in Prussia, Baviera, nel ducato d'Assia e in vari altri Stati, fanno prevedere una prossima mobilizzazione delle truppe; tutta la questione sta nel punto

di sapere quale destinazione loro verrà data. Finora questi armamenti non hanno altro fine che di respingere qualunque provocazione da qualunque parte venga.

FRANCIA

Parigi, 1 *maggio.* Il giudice d'istruzione sig. Treilhard ed il procuratore imperiale sig. Lascoux hanno interrogato l'assassino dell'imperatore, Pianori. La Camera di accusa ha dichiarato che v'era luogo a procedere, e quindi Pianori sarà nella prima quindicina di maggio giudicato dalla corte d'assise di Parigi.

— I giornali francesi parlano della impressione che ha fatto nelle provincie l'annunzio del tentativo contro la vita di Napoleone III, e dei sensi di compiacenza con cui tutti hanno saputo che i giorni dell'imperatore erano salvi.

SPAGNA

Madrid, 26 *aprile.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il marchese di Perales non ha accettato la dignità di gran-ciambellano del palazzo che gli era stata conferita. Il suo rifiuto è fondato unicamente ed esclusivamente sul tempo considerevole ch' esigerebbe l' esercizio di quelle funzioni ch'egli non potrebbe conciliare con altre, affidate egualmente alle sue cure.

L'*Epoca* parla d'una proposta di prestito di 5 a 600 milioni di reali fatta al governo da alcuni capitalisti inglesi. Il fatto è certo, ma i capitalisti pongono una condizione che non è permessa dalla legge; la qual condizione pare sia la riconoscenza delle polizze che il governo non vuole ammettere.

Il governo avrebbe risposto, dicesi, che accetterebbe l'offerta quante volte sia eliminata la condizione ora detta.

Si assicura che è stato anche proposto al governo lo stabilimento d' una linea di piroscafi nel Mediterraneo. Fra altri servizi importanti, s'incaricherebbe della corrispondenza delle Isole Baleari a Valenza.

— *Del* 25. Alla fine della seduta delle Cortes di ieri, il deputato P. Avecilla asserì che i nostri commissari di finanze a Parigi ed a Londra erano esposti ad essere arrestati, atteso il non-pagamento delle tratte da essi fornite al tesoro.

Il sig. Madoz smentì questo fatto con indegnazione, e dichiarò che dall' 11 gennaio in poi (epoca in cui si suppone che la cassa è stata chiusa) sono stati pagati più di 30 milioni; nessuna tratta è stata rifiutata, nessun protesto è stato fatto. Le Cortes hanno accolto tra vivi applausi queste dichiarazioni del ministro.

L' assemblea ha poi adottato una risoluzione in virtù della quale i beni patrimoniali della regina pagheranno le contribuzioni come i beni de' privati.

— Leggiamo nell'*Epoca*:

Il governo ha deciso che ogni negoziazione di prestito sarà affatto separata dalla quistione delle polizze inglesi.

— Lo stesso giornale, nel suo numero del 27 aprile, assicura che parecchi personaggi alto-locati cercavano di persuadere alla regina di non dare la sua sanzione alla legge di vendita dei beni ecclesiastici. « Il fatto è certo (soggiunge l'*Epoca*) come anche è certo che il governo sorveglia da vicino le persone che si suppongono implicate in questa faccenda, e spera che S. M. non porgerà l'orecchio a questo consiglio.

— Il vescovo d'Osma indirizzò da Cadice una nuova esposizione al governo, lagnandosi dello sfratto inflittogli, e chiedendo soddisfazione. Si crede che il governo manderà il vescovo d'Osma alle Isole Canarie.

— L'Agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio;

« *Madrid*, 30 *aprile.*

Ieri si dubitava ancora che la regina voglia consentire a dare la sua sanzione al progetto di legge relativo alla vendita dei beni del clero.

Il ministro delle finanze si è recato oggi ad Aranjuez e si dà per certo che la regina accorderà la sua sanzione senza difficoltà.

È corsa nullameno la voce, che il nunzio della Santa Sede avrebbe protestato contro la promulgazione della legge. »

INGHILTERRA

Londra, 30 *aprile.* Alla Camera dei lords, seduta del 30 aprile, lord Panmure annunziò che con l'ultimo corriere pervenne una lettera di sir John Mac-Neil, inviato dal governo di Sua Maestà Britannica per fare un'inchiesta speciale sull'intendenza.

Il sig. John Mac-Neil scrive che in Crimea possono trovarsi abbastanza cereali ed altre provviste per provvedere ai bisogni dell'armata, nè è per conseguenza probabile che là abbiano a mancare i viveri.

Il bill relativo alla milizia d'Irlanda fu poi adottato in terza lettura, con alcune modificazioni proposte da lord Wicklow e da lord Panmure.

Lord Salisbury indirizzò poi al governo alcune domande sull'imbarco delle guardie alla volta dell'Oriente.

La seduta continuava.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 30 aprile, lord John Russell, introdotto in mezzo agli applausi da sir G. Grey, e il sig. Mastermann, prestò giuramento in seguito alla sua rielezione dopo essere stato nominato ministro delle colonie.

Il sig. Disraeli avendo chiesto se il nobile deputato di Londra abbia l'intenzione di comunicare alla Camera alcuni documenti relativi alle ultime conferenze di Vienna, lord John Russell rispose, non ispettare a lui il decidere se questa comunicazione abbia a farsi, ma egli esser d'avviso che il governo della regina comunicherà al più presto gli stessi protocolli dai quali risulterà una esposizione completa delle trattative.

Il nobile lord rammentò poi l'andamento ch'esse presero, quando dai plenipotenziari russi fu domandato tempo per riflettere sul terzo punto di guarentigia e ricapitolando le varie fasi dei negoziati, disse che le contro-proposte presentate dai plenipotenziari russi sono state respinte per essere state giudicate inammessibili dagli alleati.

Lord Palmerston, rispondendo anch'egli al sig. Disraeli, rinnovò, in nome del governo, l'assicurazione, che i protocolli delle conferenze saranno comunicati quanto prima alla Camera.

Sir Charles Wood, in risposta ad una interpellanza del sig. Grogan, dette comunicazione d'un dispaccio telegrafico di Crimea, ricevuto dal governo il dì innanzi (29 aprile) da lord Raglan.

S'annunzia in esso dispaccio che il bombardamento non è sospeso, nè l'assedio tolto, salvo una sospensione momentanea del fuoco delle batterie francesi.

Poi la Camera riprese a discutere il progetto di legge concernente il prestito.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Londra, 30 aprile.

Alla Camera dei comuni, la maggioranza ha adottato il principio del rimborsamento annuo d'un milione dell'imprestito, qualora la pace s'abbia a conchiudere.

La clausula che attribuisce la proprietà letteraria ai giornali è ritirata.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 30 *aprile.* Si legge nella Corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico:

« Si attende il manifesto imperiale che deve ordinare la leva di 80,000 uomini, di cui si è parlato. Venne già pubblicata un'ordinanza che richiama sotto le armi i soldati in congedo. »

— Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

Si pretende ora non esser vero che la convenzione militare fra l'Austria e le potenze occidentali non sia stata ratificata.

Prussia. La chiusura delle Camere prussiane è fissata al giorno 3 maggio. Con questa sessione legislativa spira il mandato dei deputati: nel corso dell'anno si dovrà procedere a nuove elezioni generali.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 14 aprile:

La legge sui tenimenti ecclesiastici che da due anni fu vivamente agitata e discussa nella legislatura del nostro Stato, ed abilmente commentata dalla pubblica stampa, passò ad una immensa maggioranza nelle due Camere ad Albany, ed ebbe lunedì scorso l'esecutiva sanzione di S. E. il governatore, così che è ora una legge politica dello Stato.

— Il governo centrale ha emesso gli ordini per una spedizione armata contro le tribù del Sioux onde proteggere le frontiere di Kansas e Nebraska.

Il generale di brigata Harney è incaricato del comando di questo piccolo esercito.

— Si legge nello stesso giornale:

La questione di Cuba pare ora assumere consistenza e propria forma ne' dipartimenti esecutivi di Washington. Se dobbiamo credere a quanto ci viene da colà riferito, parrebbe che l'amministrazione sia ormai decisa a venirne ad un' immediata ed esplicita conclusione. Ove il governo spagnuolo si ostini nel rifiuto di onorevoli riparazioni ed indennizzazioni, allora essendo tutte esaurite le forze della ragione, si dovrà dar di piglio alla ragione della forza.

Ed è appunto a questa terribile soluzione che il nostro governo si prepara. Già tutti gli uffiziali di marineria ebbero ordine di restituirsi prontamente ai loro rispettivi vascelli. Si fa forza di vela per l' ingaggio di marinai e soldati di marina, e dicesi che le squadre di altre stazioni abbiano ricevuto ordine d'avvicinarsi al golfo.

FATTI DIVERSI

R. Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nella seduta del 20 aprile vien data lettura d'un dispaccio ministeriale in data 14 aprile, con cui si annunzia, essere intenzione del R. Governo di riaprire il concorso sul tema *delle alterazioni e sofisticazioni dei vini*, e si commette all' Accademia di formulare il nuovo programma con quelle modificazioni, che le parranno più opportune; quindi il Presidente nomina per tale oggetto una apposita Commissione.

Il socio Bertini si fa poscia a dare circostanziati ragguagli sulla *Sorgente solforosa fredda di S.t André* (*Genevese*) scoperta dal D.re Descostes di Rumilly, di cui faceva lo annunzio nell'antecedente tornata; ed il socio Sella legge una sua elaborata relazione sul grave lavoro del professore Freschi intitolato: *Storia documentata dell'epidemia colerosa di Genova del* 1854, nella quale il facondo autore si collocò nel campo degli anticontagionisti, accanto al cavaliere Bo, direttore della Sanità marittima.

Nella seduta del 27 il socio Trompeo riferiva poi favorevolmente sull'opuscolo del D.re Ivaldi, *intorno al colera di Morsasco*, e sull'opera del De Renzi *intorno all'epidemia colerica di Napoli nel* 1854, nei quali due lavori si sostiene la dottrina del contagio.

Seguiva animata discussione, alla quale prendevano parte i soci Demarchi, Berruti, Sella, Peyrani, Abbene, Valletti, ed il relatore Trompeo.

Il segretario generale
Rignon.

Reale Accademia d'agricoltura. — L'Esposizione dei fiori, di piante ornamentali, strumenti e macchine agricole ecc., si aprirà al pubblico addì 13 (1) di questo mese nel cortile dei reali musei.

Chiunque intenda concorrervi deve conformarsi al disposto del programma 1 marzo scorso nel darne alla segreteria dell'Accademia l' avviso anticipato di quattro giorni almeno, nel consegnare ivi gli oggetti l' antivigilia della apertura e non più tardi, e nelle restanti prescrizioni regolamentari.

Pel premio in un dato concorso, nel quale sono comprese varie raccolte di generi diversi, non è necessario di presentarle tutte complessivamente, potendolo asseguire, quella eziandio di un genere solo, che dalla commissione ne sarà giudicata meritevole.

L'Esposizione sarà aperta nei giorni susseguenti 14, 15, 16 e 17, tranne le ore in cui si distribuiranno i premi.

Torino, il 2 maggio 1855.

Il segretario
Prof. Balestreri.

(1) *In esso giorno la recente società dei giardinieri od orto-agricola di Torino estrarrà a sorte i vari lotti di piante che ella nel suo statuto si propone di offrire in dono ai soci onorari (patroni e patrone), i quali li ritireranno dall'Esposizione chiusa che sia.*

Telegrafi elettrici. — *Telegrafo d'allarme per annunziare gli incendi.* Questo telegrafo, che è in uso a Boston fin dal 1853, è composto di due parti principali: 1.a l'apparecchio d'annunzio e i suoi fili metallici, mediante i quali, da qualsiasi punto della città, si dà l'annunzio d'un incendio alla stazione centrale; 2.a l'apparecchio d'allarme e i suoi fili metallici pel cui mezzo, col semplice movimento del dito e senza l'intervento dei guardiani o sonatori dei campanili, si può dalla stazione centrale, mettere in movimento le campane d'allarme.

V'ha nella città di Boston 43 stazioni o cassette d'avviso armate ciascuna d'un manubrio; basta che uno di questi manubrii sia girato per avvertire immediatamente la stazione centrale. La persona che opera in questa stazione, il solo custode del sistema, può allora, con la semplice pressione del dito sopra una chiave, imprimere simultaneamente il numero del distretto su 22 campane di chiese, di scuole o di manifatture ripartite nei vari quartieri della città, e imprimere più leggiermente su tutte le cassette di avviso il numero di quella da cui è stato dato l'annunzio.

Il tempo che scorre tra la scoperta d'un incendio fatta dagli abitanti d'una casa e l'avviso che se ne dà a tutti i campanili e a tutte le cassette d' avviso, non supera tre minuti. I fili metallici degli apparecchi d'annunzio e d'allarme formano alcune circolazioni e passano al di sopra delle case, sulle più alte delle quali hanvi isolatori che li sostengono. V'è sempre un doppio filo metallico lungo differenti strade tra due stazioni; cosicchè se uno d'essi si spezzi, il secondo può bastare fino a che il primo sia riparato.

Viaggi. — Ci viene comunicata dal cav. Cristoforo Negri la seguente nota:

Nei numeri di questa Gazzetta 18 aprile e 1 maggio noi abbiamo dato notizie dei due celebri viaggiatori nel Soudan, Barth e Vogel. Ma il valentissimo geografo, dott. Augusto Petermann, con sua lettera 28 aprile scrittaci da Gotha, ci comunica nuovi ed interessanti cenni a lui pervenuti direttamente dallo stesso dottore Barth. Da essi rileviamo la prima notizia della linea che fu seguita da Barth nel ritorno da Timbucktu. Barth era arrivato da Sokoto a Timbucktu descrivendo una linea assai curva, e lontana dalla dritta sponda del Korvara (Djoliba, Niger, Quowa). Era vivo desiderio di Barth di far ritorno discendendo il gran fiume come avea fatto il famoso Mungo Park, che perdette sventuratamente in quel viaggio la vita. Dopo d'essersi per quasi un anno trattenuto a Timbucktu fra estremi travagli di spirito e di corpo, l'incomparabile viaggiatore potè riuscire nel suo intento. Egli seguì il fiume in tutta la sua estensione, ed in tutte le sue curve fra Timbucktu e la latitudine di Sokoto, navigando fra flotte di innumerevoli barche d'ogni specie che, montate da Tuaricks e da altri indigeni del Soudan, rendono il medio corso di quel fiume il vero centro della popolazione, della vita, del commercio e dell'industria dell'interno dell'Africa. Ma le vene di questa vita e di questo commercio si dirigono specialmente all'ovest, al nord ed all'est: poche sono quelle che tendono al sud, cioè verso le coste ed il golfo di Guinea, e con meraviglia udivano gli abitanti dallo straniero viaggiatore venuto fra loro dalle lontane regioni cristiane la prima sicura notizia da dove venisse e dove si avviasse quel fiume, che è l' elemento della loro attività e della loro esistenza. Barth fu dovunque ricevuto e trattato dagli abitanti nel modo più amichevole, giacchè egli sa guadagnare l'affetto e la stima di quanti il conoscono. Gli indigeni lo pregavano con viva istanza di rimanere fra loro, o di tosto far ritorno rimontando il fiume con una nave europea.

Barth ha unito alle sue lettere dirette a Petermann due grandi carte delle contrade finora incognite fra Sokoto e Timbucktu. Potrà dunque Petermann, che con tanto merito ha finora informato il mondo delle risultanze dell' esplorazione del Soudan fatta da Richardson, da Overweg, da Vogel e da Barth, ed ha pubblicato in opera speciale, e nelle sue *Geographische Mittheilungen*, magnifiche carte di tali scoperte, continuare nelle pubblicazioni relative. Il terzo fascicolo delle *Mittheilungen* verrà in luce entro il maggio corrente.

Pubblicazioni periodiche. (*) È venuto a luce il fascicolo 8° (30 aprile) della rivista di scienze, lettere ed arti *Il Cimento*; esso contiene un articolo di critica letteraria intorno all' ultimo lavoro poetico di Giovanni Prati, del professore Francesco De Sanctis — un articolo di politica generale intitolato *Il Governo a Parlamento in Piemonte* del conte Carlo Alfieri — un articolo etnologico intorno alla influenza del clima sulle abitudini e sui costumi, del prof. G. Curti — *La confessione di un còrso*, poesia della signora Angelica Bartolommei-Palli — una corrispondenza letteraria della Germania — la rivista letteraria, in cui si notano un articolo di critica filosofica sul Kantismo ed un articolo sulle carte e cronache manoscritte per la storia genovese, indicata ed illustrata da Agostino Olivieri, dell'abbate Jacopo Bernardi — la rivista scientifica ed industriale, e la rivista politica dal 14 al 30 aprile, scritta da Giuseppe Massari.

Disastri. (*) Scrivono da Livorno:

La nave svedese *Dufran*, comandata da M. P. Sundestron, diretta da Genova a Trapani, investì il 23 aprile nelle Formi-

che presso Monte-Cristo. Il mare era grosso e gagliardissimo il vento e la nave in molto pericolo. Ma il brigantino nazionale *Raffaello*, comandato dal capitano Emanuele Dasso, dopo replicati sforzi si avvicinò a quel legno, ne raccolse l'equipaggio composto di sedici persone e le trasportò cogli effetti loro illesi a Livorno.

Necrologia. (*) Annunziamo con rammarico la morte del dottor Carlo Agostino Novellis, avvenuta il giorno 28 aprile decorso.

Il Novellis era socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze e della R. Deputazione sovra gli Studi di Storia Patria; autore di parecchie opere storiche e biografiche, tra cui ricordiamo la *Storia di Savigliano*, i *Saviglianesi illustri*, i *Cenni storici sul villaggio di Lagnasco, ecc.*

(*) *Riproduciamo questi* Fatti Diversi, *perchè non inseriti in tutta l'edizione di ieri.*

VARIETÀ

SOCIETA' IMPERIALE ZOOLOGICA DI ACCLIMAZIONE

Questa benemerita associazione fondata in Francia il 10 febbraio dello scorso anno 1854, dall' illustre sig. presidente Isidoro Géoffroy Saint-Hilaire, continua a cattivarsi la simpatia generale e promette i più felici risultamenti. Gli era tempo di pensare seriamente a favorire lo sviluppo di tutti i mezzi che tendono ad aumentare la produzione del suolo, giacchè finora le amministrazioni parevano assorte solamente nello studio delle imposte per provvedere ai nuovi crescenti bisogni. La Società zoologica di acclimazione ha fatto un nuovo passo nella via del vero progresso, colla scelta di una commissione permanente incaricata della parte botanica de' suoi lavori, essendo essa persuasa che gli è impossibile occuparsi praticamente del regno animale senza tenere ad un tempo il pensiero rivolto al regno vegetale.

Il bullettino di marzo, testè pubblicato, contiene parecchie importanti memorie e relazioni di membri delle Società, tra cui si raccomandano le seguenti:

Sull' acclimazione degli animali in Ispagna, del signor Graells, membro delegato della Società; su alcune acclimazioni utili nell'Algeria, del sig. barone Aucapitaine; relazione sui yak che vennero confidati al signor Guénot de la Malcote, dello stesso sig. Guénot; lettera relativa ai prodotti ottenuti nella filanda del sig. Davin colla lana dei merinos-mauchamp, dello stesso sig. Davin; riassunto d'una comunicazione relativa alla razza merina creata a Mauchamp dal sig. Graux, del sig. Yvart; nota sui bachi selvatici della China, del dottore Chavannes; istruzioni sommarie indirizzate ai bacofili, del sig. Guérin-Méneville, segretario del consiglio della Società. Fra i lavori comunicati alla Società leggesi l' estratto d' una lettera relativa alla capra d'Angora, del sig. Amanton, ed una memoria del sig. Coeffier sul *Colin Houi* noto col nome volgare di *pernice d'America.* Gli estratti dei processi verbali delle ultime tre sedute della Società, alcuni fatti diversi, brani di corrispondenze, nuove affiliazioni di società, nomine di nuovi soci, la soscrizione aperta dalla Società in favore della povera famiglia del pescatore Remy, l' introduttore della piscicoltura in Francia, testè defunto, colla lista dei variati doni offerti alla Società chiudono il bullettino.

Intanto per soddisfare alle oneste domande delle molte persone che desiderano particolari ragguagli sulla Società d'acclimazione per usufruttarne i lavori, trascrivo per loro norma i seguenti articoli del Regolamento costitutivo della stessa Società che ha la sua sede in *Parigi al N. 3 sul Quai Malaquais.*

Art. 2. Lo scopo della Società è di concorrere: 1. Alla introduzione, all' acclimazione ed alla addomesticazione delle specie di animali utili e di ornamento. 2. Al perfezionamento ed alla moltiplicazione delle razze nuovamente introdotte o addomesticate. Art. 3. Il numero dei membri della Società è illimitato. I francesi e gli stranieri possono farne parte. Art. 4. Per far parte della Società conviene essere presentato da tre membri, i quali segneranno la proposizione di presentazione. Art. 18. Ciaschedun membro paga: 1. Un dritto d'entrata di franchi 10. 2. Una quota annua di fr. 25.

Aggiungiamo il quadro presentato dal signor presidente Géoffroy Saint-Hilaire dei saggi tentati dalla Società d'acclimazione nel decorso anno per dotar la Francia di nuove specie vegetali ed animali.

Abbiamo altra volta accennati i vegetali introdotti dal sig. Di Montigny, il *sorgo zuccherato*, i *piselli oleaginosi*, la *meliga gigante* e l'*igname della China.* Il sig. Is. Géoffroy fa particolare menzione del *yak*, ossia bue a coda di cavallo, di cui il sig. Di Montigny ha condotto dalla China dodici individui appartenenti a tre varietà Quest' animale è ad un tempo industriale ed alimentare; ha la groppa del cavallo, la sua carne è buona, il suo latte è più ricco di zucchero e di butirro di quello della vacca, il suo denso vello è formato di lunghi peli comparabili a quelli delle capre orientali; nell' inverno una lanugine che gode delle qualità di quella delle capre di Cassimera si sviluppa sulla sua pelle; per ultimo la sua coda è coperta di peli che tengono il mezzo tra il crine e la lana e sono in Oriente oggetto d'un commercio molto importante.

Il dotto naturalista accenna in secondo luogo l'introduzione delle *Capre d'Angora* condotte dalle parti più elevate dell'Asia minore; queste capre sono rivestite d'una lana fina e serica d'un grandissimo valore.

L'emir Abd-el-Kader, per assecondare il desiderio della Società d'acclimazione, inviò al ministro della guerra una greggia di questi preziosi animali. Il signor Géoffroy cita inoltre l' *Agouti*, rosigante originario del Brasile, la cui carne è eccellente, e che si è riprodotto in Francia presso il sig. Chenu; l'*Emione*, intermediario tra il cavallo e l'asino, di cui il giardino delle piante possede parecchi individui allevati nel serraglio come poledri in un podere; il *Lama* e l'*Alpaca* comprati due anni sono in Inghilterra, trasportati alla *menageria*, i quali, benchè allevati in *parchi* privi d'erba, sono molto robusti. Il Presidente della Società passa quindi in rivista gli uccelli acclimati. Tra gli uccelli di ornamento, la *perruche ondulée* si riproduce come il canarino; è cosa degna di essere ricordata che il primo pulcino uscito dall'ovo si è immantinenti unito alla madre per aiutarla a covare gli altri.

Tra gli uccelli che servono di alimento: l'*Oca d'Egitto*; l'*Anitra della China*, anitra mandarina o anitra ventaglio, di cui una coppia si vendeva già un migliaio di franchi; l'*Anitra della Carolina* che si riproduce assai bene; il *Cigno della nuova Olanda*, uccello magnifico così robusto, che si riproduce in ogni stagione, e la cui conquista sarà ultimata quanto prima; il *Colas*, intermedio tra la quaglia e la pernice, di cui una sola femmina diede nell'anno scorso cinquantaquattro pulcini al sig. Saunier, e che verrà molto ricercato dai cacciatori.

Passando quasi sotto silenzio la classe dei pesci, il sig. Géoffroy enumera le sei specie di bachi da seta introdotte recentemente in Francia, e conchiude il suo quadro con queste somiglianti parole: Noi siamo ricchi a fronte dei nostri padri, ma non lo siamo egualmente relativamente ad altri popoli. Il popolo francese è egli ben vestito e nutrito? No certamente, perchè si contano milioni di francesi i quali non mangiano carne o ne mangiano ben poca. Gli abiti degli operai sono fatti contro tutte le regole dell' igiene; mancano nella solidità e non conservano i loro colori. I chinesi, che noi trattiamo come barbari, vestono tutti in seta, perfino i più poveri. Le persone amanti del progresso vogliano riflettere su questi punti in cui ci resta ancora tanto a fare. Il nostro scopo si è di aumentare il numero degli animali domestici, per accrescere le sorgenti d'alimento, e creare prodotti reali preziosi per la Società.

Abbiamo scritto queste poche parole sul progresso della Società d'acclimazione per tenerne ragguagliati quei nostri benevoli compaesani che sappiamo nutrire simpatia per la benemerita associazione, alla quale alcuni incominciano ad ascriversi, mentre altri desiderano introdurre piante ed animali utili nella nostra patria. Conchiudiamo ora coll'accennare che abbiamo trasmesso or ora alla R. Accademia d'agricoltura, a nome della Società d'acclimazione, semenza primitiva dei bachi del gelso, testè giunta dalla China, e destinata, se fia possibile, a migliorare le nostre razze; cinquanta bozzoli del baco da seta che si nutre delle foglie della quercia ordinaria; ed altri bozzoli magnifici del filugello del Brasile, la cui farfalla è nota col nome di *papillon miroir*, questi ultimi dovuti alle graziose sollecitudini del Ministro di S. M. Britannica in Torino. Ricevo pure in questo momento altra semenza del baco del gelso, proveniente direttamente dalla China, ed un pezzo notevole della famosa cera imperiale della China. Forse l'analisi chimica ci svelerà se questa cera sia un prodotto dell'insetto, oppure trapeli dalla corteccia della pianta per le morsicature dello stesso animaletto. Si ottiene questa cera tagliando i ramoscelli dell'arbusto che si sottopongono ad una ebullizione.

Benchè tutti i saggi non conducano sempre egualmente a felici pratici risultamenti, tuttavia non conviene ristare dalle sperienze, perchè talvolta si raggiunge in un secondo e terzo sperimento quanto in un primo pareva difficile od impossibile. E poi non è questo forse un nobile scopo dell'umana intelligenza, ravvicinare gli uomini e le cose per rendere la vita comoda e soave e sollevarci più agevolmente alla compiuta cognizione del pianeta?

Torino, il 24 aprile 1855.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 4 maggio.*

Durante la recente crisi ministerale parecchi giornali riferirono che il generale Alfonso La Marmora era venuto a Torino per conferire in proposito con un' augusta persona. In un articolo della *Gazzetta Militare* riprodotto dalla *Gazzetta del Popolo*, si accenna anzi a dimissioni offerte condizionalmente e ad altri particolari.

Siamo autorizzati a smentire formalmente tutte codeste dicerie.

Ci scrivono da Genova questa mattina:

Ieri a sera è partita la nave inglese *Queen*, con a bordo il quartier-generale della 2ª brigata provvisoria e lo stato-maggiore del 2° reggimento provvisorio, con 6 compagnie di *Piemonte*, rimorchiando il trasporto nazionale l'*Urbano.*

Oggi parte il *Nubia* con una compagnia di *Savoia*, due di *Piemonte* ed alcuni ufficiali e soldati delle sussistenze. Il *Nubia* trae a rimorchio la *Bella Leandra*, carica di materiali, viveri e foraggi.

Alemagna. *Vienna*, 30 *aprile.* Leggiamo nella parte ufficiale dell'odierna *Gazzetta di Vienna* quanto appresso:

S. E. il comandante in capo della terza e quarta armata, generale d'artiglieria barone De Hess, abbandonerà Vienna il 1 od il 2 del prossimo maggio, affine di recarsi all' armata nella Galizia. I plenipotenziari militari delle LL. MM. l' imperatore dei francesi e della regina d' Inghilterra, generale Letang e generale Crowford, trovantisi in questa capitale, si tratterrano nel quartier generale durante la presenza in questo del barone De Hess.

— Leggiamo nella *Nuova Gazzetta di Salisburgo*:

Il giorno 21 ricominciarono le corse sulla strada ferrata da Monaco a Grosshesselohe, la prima stazione della ferrovia Monaco-Salisburgo.

Polonia, 27 *aprile.* Scrivono al *Corriere Italiano*:

Il movimento fra il militare nel regno di Polonia continua ancora, non fu però ancora rilasciato l'ordine di partenza alla volta della Bessarabia o della Crimea. Le truppe del teatro della guerra vengono rinforzate soltanto nell'interno della Russia e la guarnigione del regno di Polonia non fu per anco diminuita. Quest'ultima circostanza prova a nostro avviso, che si crede ancor sempre alla possibilità *che la Polonia divenga il teatro della guerra.*

Crimea. L'*Oesterreichische Zeitung* del 30 aprile fa conoscere che l'esercito inglese dinanzi a Sebastopoli sarà quanto prima rinforzato. Leggesi cioè in quel foglio che a norma delle disposizioni prese dal ministero della guerra inglese, l'esercito di lord Raglan verrà rinforzato nella seconda settimana del maggio di 3400 uomini di cavalleria e di 10000 uomini di fanteria.

— Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* annunzia da Pietroburgo:

Tanto dal dipartimento degl'ingegneri quanto dall'uffizio edile militare furono date ordinazioni di materiali da fabbrica, e ciò per intraprendere considerevoli lavori nelle fortezze di Kijew e Bobruisk.

Questi lavori debbono essere condotti a termine fra il 4 e 10 maggio. Oltre a ciò furono ordinati molti lavori nuovi nelle fortezze di Cronstadt, Nowodwinsk, Reval, Riga, Sweaborg, Wiborg, Ismail, Bender e Chotin; 20,000 travi saranno trasportati dal distretto Baltico a Pietroburgo, altri 20,000 a Cronstadt e 700 a Ischorar. Per l'arsenale di Pietroburgo fu ordinata la costruzione di equipaggi da campo. Il corrispondente della succitata Gazzetta dice citare queste nuove misure, riferendosi tutte agli armamenti di guerra, i quali verranno continuati con grande energia ora che la stagione migliorerà.

L' imperatore continua ad ispezionare tutte le truppe che si recano al campo.

Asia. Il *Caucaso*, giornale che si pubblica a Tiflis, annunzia essersi testè fatto uno scambio di prigionieri fra i russi ed il comandante capo dei circassi; questo scambio ebbe una particolare importanza per questo, che Sciamyl riebbe il proprio figlio, che giovanetto era stato dai nemici condotto ed allevato in Russia, dove serviva nel reggimento di Ulani Michele Nikolajewitch. Il giovane Sciamyl aveva ora il grado di luogotenente.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 maggio.

Il *Moniteur* nulla contiene d'importante.

Berlino, 3. Le Camere furono oggi chiuse. Il discorso pronunziato dal sig. Manteuffel in questa occasione, termina colla promessa d'introdurre nelle finanze quelle economie che saranno compatibili col dovere che incombe al governo di tenere l'esercito sul piede di guerra durante la grande complicazione politica attuale, a fine di sostenere la dignità, l'indipendenza e la posizione della Prussia, come grande potenza.

Vienna, 3. La partenza del generale Hess è differita al giorno 6.

Londra, 3. Lord Clarendon dichiarò che le conferenze di Vienna non sono sciolte, ma soltanto sospese, e soggiunge che, avendo il conte Buol presentato ad esame nuove proposte della Russia, egli non può esprimere opinione alcuna. Verrà fatta comunicazione dei protocolli.

Note des objets abandonnés dans les Douanes de Bonvalnes et de Thonon, pendant l'année 1854, qui seront vendus aux enchères publiques, au Bureau principal de ce dernier lieu, le 23 mai prochain:

94 Kilog. de mercerie commune, livres imprimés, fonte ouvrée et autres articles.

Chambéry, le 20 avril 1855.

Le Directeur des Douanes
Vignet.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50
C. d. m. in c. 85 50 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 541 in liq. 542 541 p. 31 maggio
C. d. matt. in liq. 542 542 p. p. 31 maggio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. matt. in c. 463

Borsa di Parigi, del 3 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 85	68 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 25		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	89 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		85 25	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. Favale ger.

TEATRO CARIGNANO

Lunedì 6 corrente mese, per la serata a benefizio della prima attrice signora Adelaide Ristori del Grillo, si riprodurrà la tragedia di Leopoldo Marenco intitolata: *Piccarda Donati.* La signora Ristori pensò bene di scegliere nuovamente questa produzione come quella che grandemente incontrò il favore del pubblico torinese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il burbero benefico — Il segretario ed il cuoco.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La società equivoca.* (commedia nuovissima).

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

PROFUMO DISINFETTANTE
i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino*, già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone; Clirio Francesco, droghiere, *Casale*; Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*; Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*: Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo*; Camerini Carlo, farmacista, *Mede*; Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*; De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall' inventore per trattare di altri depositi.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL PERU'
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

VENDITA VOLONTARIA
agli incanti

Di quattro lotti di terreni posti sul territorio di Torino, in vicinanza al borgo detto della Madonna del Pilone.

Alle ore 10 del mattino delli 10 venturo maggio il notaio sottoscritto procederà nel suo studio tenuto nel palazzo Natta, piazza S. Carlo n. 2, piano primo, all'incanto e deliberamento dei suddetti terreni, proprii del sig. Carlo Tenivella a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento al prezzo a ciascun lotto fissato dalla perizia del sig. geometra Revello, cioè:

Lotto primo	L.	6400
Lotto secondo	»	8000
Lotto terzo	»	4000
Lotto quarto	»	11000

e sotto l'osservanza delle relative condizioni visibili in un colla perizia e piano dimostrativo presso il notaio suddetto.

Il termine per l'aumento del sesto è stabilito a giorni 15 successivi al deliberamento e scadono al mezzodì del 25 stesso maggio.

Torino, il 6 aprile 1855.

Notaio Ghilia.

AI MACELLI RIUNITI
DI LANZA, MERLINO E BAZZI

Vendita di carni di vitello e sanato, angolo della piazzetta della Basilica, casa Fauzone, via d'Italia, num. 3.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . . .	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.°, *via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE-SECCATIVA IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA POSTE DE FRANCE
qualità superiore
per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc.,
schiarimenti, lavori guarentiti.
Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

Spedizione franca di porto fino al suo destino

MAGAZZINI DI NOVITA' DEL PETIT SAINT-THOMAS
A PREZZO FISSO

Parigi, *Rue du Bac* 33, e *Rue de l'Université* 25, *Faubourg St-Germain.*

I propietari di questo Stabilimento ci pregano di ricordare ai nostri lettori che essi hanno attivato un servizio speciale per la provincia, ove spediscono *franchi di porto* i campioni, e qualunque spedizione superiore a 25 FRANCHI è *affrancata* fino a destinazione. I prezzi marcati in cifre conosciute sono i medesimi per Parigi e la provincia. Questo Stabilimento non ha succursali nè rappresentanti in alcuna città della Francia; esso respinge dunque qualsiasi solidarietà con quegli industrianti girovaghi i quali vendono qua e là merci come provenienti dai Magazzini del PETIT ST-THOMAS, che per ciò solo meritano la diffidenza ed il disprezzo del pubblico.

Un catalogo dettagliato delle merci che si trovano in questi Magazzini è indirizzato a coloro che lo desiderano.

Spagna — **Catalogna**

CANALE D'ORGEL
TUNNEL DI MONCLAR

I pozzi del *Tunnel* di *Monclàr* essendo arrivati ad una profondità che permettono di giudicare della natura e circostanze del terreno che si dovrà forare per la costruzione del Tunnel della lunghezza di metri 4896; il Consiglio d'amministrazione rilascierà la costruzione del detto Tunnel al miglior offerente in seguito all'incanto che si farà *all'ufficio della Società in Barcellona, via della Boqueria, n.* 12, *primopiano*, a mezzogiorno preciso del 20 *giugno prossimo*, secondo le condizioni espresse nel catalogo degli obblighi, che, assieme ai profili del progetto, trovasi esposto in detto ufficio, ed a TORINO presso i signori FELICE PAGELLA *e* COMP., *via della Zecca, num.* 16.

Le offerte, conformi al modello segnato nel catalogo degli obblighi, saranno presentate suggellate al sottoscritto per lo meno due ore prima di quella *ut supra*.

Barcellona, il 20 marzo 1855.

Il Segretario
Francesco Fennen y Busquets.

AVVISO. Si annunzia che la vendita dei palchi e biglietti per le imminenti Corse della Società Nazionale, si farà dal signor Derossi, liquorista, via Nuova, n. 25, ed in piazza d'Armi al casotto di legno.

DA AFFITTARE

Pel primo luglio: Due ALLOGGI signorili al terzo piano, uniti o separati, di 6 membri caduno, con soppalco, corridoio, cantina, legnaia ed anche soffitto; e

Pel primo ottobre: Altro di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia.

Piazza Susina, detta Paesana, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 4 o 5 camere con cucina e terrazzo coperto, con lunga balconata, via dell'Arco, casa Marsaglia, num. 12. Recapito al portinaio ivi.

VERO GUANO DEL PERU'
e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

AVVISO

La ditta Sonier Duprè e C., di Tournon, si fa un dovere di dar parte a tutti i suoi corrispondenti che il suo viaggiatore, signor Francesco Ricci, cessò di rappresentarla, non essendo più impiegato presso di essa ditta e che quindi essa non potrebbe più riconoscere gli affari da esso intrapresi, nè i pagamenti, che ad esso fossero fatti per conto della medesima.

Essa ditta è rappresentata solamente dai suoi due viaggiatori signori Emilio Carias e Giacinto Rissetti.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA, convenientemente arredata, nel luogo di Pagno presso Saluzzo, di comodo accesso alle vetture.

Dirigersi in Torino al portinaio di casa Solaro, via del Fieno, n. 23, ed in Saluzzo al signor Michele Beltrutti geometra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile di 14 membri riccamente mobigliati, coi mobili o senza, in Borgo Po, n. 10. — Vi sono pure annessi a detto appartamento, e si affittano con esso una vasta rimessa, scuderia, giardino ed una torricella ad uso di specola.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.e presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA RIMETTERE
con more da concertarsi

NEGOZIO in bisotteria ed argenteria di Gio. Barbiè, via di Po, num. 34-36, casa Dalpozzo, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola; e liquidazione con grande ribasso degli oggetti, cioè: Catene, Orologi, *Broches*, Braccialetti, Orecchini, Spille, ecc.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
APPALTO

Alle ore 11 di mattina del giorno 5 maggio mese prossimo, negli uffizi della Regia Segreteria del Gran Magistero saranno ricevuti privati partiti per iscritto suggellati, in diminuzione dell'uno per cento almeno sull'ammontare delle opere ordinarie e straordinarie, autorizzate eseguirsi alla Commenda di Stupinigi e S. Andrea di Gonzole, in ragione dei prezzi fissati nell' analogo elenco compilato dall' ingegnare Camusso, presuntivamente calcolate nella somma di L. 15,000.

La perizia, elenco dei prezzi e capitolato sono visibili nella Regia segreteria medesima in ogni giorno e nelle ore d'uffizio.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

Avviso d'asta

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane delli 12 andante mese di maggio nell'ufficio d'Intendenza provinciale di Pinerolo, si terranno pubblici incanti per l'appalto delle opere di sistemazione e di costruzione in parte della strada comunale da Cumiana a Piscina tra la sua diramazione da quella provinciale da Pinerolo a Susa, ed il Rivo Torto, giusta un progetto allestitone dall'ingegnere provinciale signor Luigi Balloco e sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali pure dal medesimo compilati, documenti visibili presso la segreteria di detta Intendenza, in tutte le ore d'ufficio.

Le opere cadenti in tale appalto furono dichiarate di pubblica utilità con R. Decreto del 17 aprile p. p. e comprendono:

1. L'occupazione dei terreni necessaria per la giacitura della strada;
2. I movimenti di materie per ridurre la medesima alle stabilite livellette;
3. La costruzione delle opere d'arte, quali sono un ponte sul rivo Noce, altro sul rivo Arculero, due acquedotti sui rivi Chiaretto e Toglietta e 10 altri acquedotti pel passaggio delle acque d'irrigazione;
4. Lo stabilimento della carreggiata con ghiaia e pietrisco, ed il finimento dei marciapiedi, delle scarpe e dei fossi della strada.

Il complessivo ammontare di tali opere, ossia il prezzo su cui s'aprirà l'asta ascende a L. 28574.

Pinerolo, il 2 maggio 1855.

Per detta Intendenza
C. BELLINGERI *Segr.*

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande CAMERA mobigliata e disimpegnata, al secondo piano, via Guard'Infanti, num. 10, scala a destra.

RICERCA di L. 9/m. a mutuo, dando una prima ipoteca in beni stabili; si prenderebbe anche delle cedole al pari.

Dirigersi in via Nuova, num. 14, all' ufficio Commerciale.

DA VENDERE

Piccolo podere di are 541 circa, tra fabbricato civile e rustico, aia, giardino, campi, prati e vigne, sul territorio di Chieri. — Dirigersi allo studio dei notai Turvano e Baldioli, in Torino.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sul colle a ponente di Moncalieri. — Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, num. 2.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di civile e rustico, in territorio di Castiglione di Gassino, valle S. Martino, distante chilometri 12 1/2 (miglia 5) da Torino, con ettari 7, 98 (giornate 21) circa, alla medesima aggregate in campi, prati, vigna e bosco. — Dirigersi per le trattative, al signor notaio Berardo, via d'Italia, n. 6.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA nel centro della capitale, del reddito di L. 1,000, libero da ipoteche. — Far capo dal notaio Valzania.

FALLIMENTO
di Castelli Lorenzo, negoziante di vestimenta e proprietario in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Lorenzo Castelli di comparire il 14 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. Fontana Rocco, giudice commissario, per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 3 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo rende noto che con sentenza dello stesso tribunale del 27 dell'ora scorso mese di aprile gli stabili descritti nel relativo bando del 19 scorso febbraio, consistenti in un corpo di casa con fenile, pezze prato, campo e bosco, posti sul territorio di S. Damiano, vennero deliberati a lotti riuniti, al prezzo dall'Antonio Girardo, come creditore instante, offerto di L. 1,100.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 del corrente mese di maggio.

Cuneo, il 1 maggio 1855.

Vaccaneo segr.

N. 115

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 5 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 788 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ministro degli affari esteri incaricato del portafoglio delle Finanze

Visto l'art. 7 del reale decreto del 9 settembre 1854 ha determinato e determina quanto segue:

Articolo unico.

La composizione dei Distretti di verificazione delle Contribuzioni dirette nelle Provincie d'Alessandria ed Asti è riordinata nel modo risultante dall'unito quadro, che sarà, insieme al presente decreto, pubblicato nella Divisione di Alessandria, ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, addì 18 aprile 1855.

Il Ministro
C. CAVOUR.

QUADRO *di composizione dei Distretti di verificazione delle Contribuzioni dirette nelle Provincie di* ALESSANDRIA *ed* ASTI.

Indicazione delle Provincie	Distretti di verificazione: Capo-luogo e residenza del Verificatore	Distretti di verificazione: Comuni che li compongono
Alessandria	Alessandria (1° distretto)	I Comuni compresi nei distretti territoriali di Alessandria, Castellazzo, Bosco
	Alessandria (2° distretto)	Cassine, Sezzè, Felizzano, Oviglio, Solero
	Valenza	Valenza, Bassignana, S. Salvatore
Asti	Asti (1° distretto)	Asti, Rocca d'Arazzo
	Asti (2° distretto)	Montechiaro, Portacomaro, S. Damiano
	Costigliole	Costigliole, Canelli, Mombercelli
	Castelnuovo	Castelnuovo, Cocconato
	Villanuova	Villanuova, Baldichieri, Montafia

V.° Il Ministro incaricato del portafoglio delle Finanze
C. CAVOUR.

S. M., con decreti del 28 scorso aprile, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, alli sigg. luogotenenti colonnelli:

D. Rafaele Salazar, ora comandante militare della provincia di Cagliari;

Antonio Gio. Battista Bellando, id. id. del Genevese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 maggio.*

La Camera dei Deputati, dopo udite le comunicazioni del ministero, sulla sua ricomposizione, si occupò della relazione di petizioni.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 2 maggio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5903143	78
id. id. in Torino	»	8790991	32
id. id. presso le Succursali	»	2748708	»
id. id. in via	»	570000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14321487	68
id. id. in Torino	»	28437699	95
id. id. nelle Succursali	»	2570957	46
Eff. all'incasso in conto corrente	»	354485	83
Immobili	»	1470407	68
Fondi pubblici della Banca	»	5431973	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	495465	31
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	79928655	34

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35785350	»
Fondo di riserva	»	964388	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5078724 36) (Non d. » 302000 »)		5380724	36
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	465012	92
id. id. in Torino	»	760798	54
id. id. nelle Succursali	»	135828	41
Id. (Non disponibile)	»	6439	15
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	383601	73
Dividendi a pagarsi	»	13070	50
Risconto del semestre precedente e saldo pronti		[illegible]	[illegible]
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	364849	55
id. id. id. in Torino	»	460025	32
id. id. id. nelle Succursali		64399	29
Diversi (Non disponibile)	»	2822292	97
	L.	79928655	34

Il giornale *Le Pays* ragiona della neutralità del Mar Nero ed osserva che questo espediente è il più idoneo a conseguire lo scopo che le potenze occidentali si propongono per assicurare l'indipendenza e l'equilibrio dell'Europa: poichè mediante l'attuazione di quel sistema l'Eusino diventerebbe un lago esclusivamente commerciale, e sarebbe eliminata ogni probabilità di aggressione per parte della Russia. Con questo sistema non vi è necessità d'interpretazione, non vi è necessità di sorveglianza reciproca, non vi è necessità di armamenti e quindi nemmeno quella delle spese straordinarie che gli armamenti richiederebbero. Il sistema russo invece che vuol fare del Mar Nero un *mare clausum* non rimuove nessun pericolo, lascia sussistere tutte le difficoltà. Le navi da guerra delle potenze occidentali non potrebbero entrare nel Mar Nero, ma chi impedirebbe al naviglio russo di salpare da Sebastopoli a danno della Turchia? Dicasi lo stesso dell'altra proposta russa, che consisterebbe nell'aprire a tutti lo stretto dei Dardanelli; con ciò la Russia guadagnerebbe la facoltà di mandare le sue navi da guerra nel Mediterraneo, e l'Europa non solo non guadagnerebbe nulla, ma vedrebbe crescere i suoi pericoli. Lo *statu quo* suggerito dal governo prussiano non sarebbe meno dannoso degli altri due sistemi precedenti; tutti e tre non significherebbero altra cosa se non una pace armata, e quindi poggiata sovra basi fragilissime: una pace cioè che manterrebbe vivi gli odii, i sospetti, le diffidenze, le gelosie: senza porre a calcolo le spese enormi che di certo produrrebbe. Evidentemente, conchiude il *Pays*, accettando la neutralità del Mar Nero la Russia accetterebbe una soluzione completa, soddisfacente per tutti gl'interessati di buona fede, e che per la forza delle cose deve far la sua strada nella diplomazia e nella opinione pubblica.

Il *J. des Débats* accenna correr voce, che dopo la partenza di lord John Russell da Vienna i plenipotenziari russi chiesero al conte Buol una nuova conferenza, la quale fu tenuta il giorno di giovedì 26 aprile p. p. Le nuove controproposte russe furono rigettate non ostante l'insistenza del principe Gortschakoff e del sig. Titoff. Ma, dice il giornale citato, i ragguagli variano intorno al tenore di quelle contro-proposte: dicono alcuni che la Russia accettasse con esse il principio della limitazione delle forze navali nel Mar Nero a patto però che esso fosse consacrato in un trattato separato tra la Russia e la Turchia, a cui nessun'altra potenza avrebbe potuto aver parte: laddove altri dicono che i plenipotenziari russi proponessero invece di toglier dalla convenzione del 1841 la clausula che vieta alle navi da guerra di tutte le nazioni di valicare i Dardanelli in tempo di pace. Il giornale dei *Débats* afferma, che entrambe queste versioni sono erronee: secondo quel giornale le nuove proposte di conciliazione procedono dai gabinetti di Vienna e di Berlino, e segnatamente da quest'ultimo. La Prussia adunque stimando impossibile che la Russia conceda di limitare le proprie forze navali nel Mar Nero avrebbe proposto di chiedere che essa dovesse impegnarsi a non aumentare per l'avvenire quelle forze, a ripristinare cioè lo *statu quo ante bellum*. La Francia e l'Inghilterra in pari tempo stabilirebbero stazioni militari lungo il littorale del Mar Nero, le quali sarebbero determinate per trattato ed avrebbero per iscopo di contrabbilanciare la influenza russa e dar sicurezza alla Turchia.

Pare che il gabinetto di Vienna abbia considerata questa proposta prussiana almeno come un mezzo per continuare i negoziati [illegible] navale russa nel Mar Nero. Il gabinetto prussiano crede che la sua proposta porga le basi di una transazione onorevole per le parti contendenti, perchè chiedendo alla Russia d'impegnarsi a non aumentare il numero delle sue navi di là dalla cifra esistente prima della guerra attuale chiede l'attuazione dello stesso principio, che le potenze occidentali vogliono far prevalere: il divario sta nella cifra: le potenze vogliono ridotto il naviglio russo nel Mar Nero ai solo otto vascelli attualmente esistenti, laddove la Prussia concede i ventidue vascelli che esistevano prima della guerra. Ma questo modo di comporre la questione, riflette il giornale de' *Débats*, non soddisfa alla Francia ed all'Inghilterra che sarebbero costrette a molte spese per tenere delle stazioni militari nel Mar Nero, non appaga la Turchia che vuole conservare la chiusura dei Dardanelli. E poi il ritorno allo *statu quo ante bellum* non accrescerebbe forse l'influenza morale della Russia invece di diminuirla? Noi, conchiude il giornale dei *Débats*, facciamo poco assegnamento sul prospero successo di questa nuova proposta.

Appendice

BIBLIOGRAFIA DRAMMATICA

I CONTI DI SPALATO
Dramma di GIULIO SOLITRO.
(Venezia, tipografia Perini — 1854)

L'ingegno di Giulio Solitro è ben conosciuto ed amato in ispecial guisa nel Veneto, nell'Illirio e nelle provincie dell'Istria e della Dalmazia. I componimenti di lui, chè molti apparvero in luce in prosa ed in verso, furono accolti con festa e letti con piacere dagli apprezzatori della bell'anima e della dignità della vita del giovane scrittore. Ora mi cadde fra mani uno scritto col quale pur egli si pose il Solitro in quell'aringo a cui piegano da qualche anno parecchi eletti ingegni italiani adoperandosi a sottrarre la patria da una servitù anco in siffatto argomento nè utile, nè onorata. L'argomento del dramma è preso dalle costumanze e dalle tradizioni della Dalmazia. Quella regione altrice di begl'ingegni e di forti petti e generosi non è per avventura conosciuta abbastanza nelle italiane storie e in quelle delle altre moderne nazioni. La Repubblica di Venezia che aveva saputo rendere di favella, di abitudini e di cuore italiane le popolazioni che da Capodistria a Fiume si dispiegano lungo le spiagge dell'Adriatico belle di vaghe, non ampie, ma gentili città che ridenti si specchiano nel vicin mare, favella, abitudini e cuore che conservano tuttavia, avea saputo informare alla medesima scuola e rendere devoti alle consuetudini stesse i popoli della Dalmazia soggetta al suo dominio, e del coraggio e della fedeltà dalmatina nelle imprese più ardue e ne' giorni più perigliosi e difficili parlano le venete storie e le ultime tradizioni pur anco.

Spàlato è la città donde il Solitro ha tratto i personaggi ed i fatti del suo lavoro drammatico. Gli odii di due famiglie per ricchezza e potenza ragguardevoli nel paese Ròsoli ed Ergovaz e lo innamoramento di Elena che a questa e di Carlo che apparteneva alla prima, offersero gli argomenti all'intreccio ed allo scioglimento del dramma. Niuna di quelle funeste esagerazioni che da lunga pezza contaminano il teatro, segnatamente nei drammi, non vennero chiamate a sussidio di questo. Le scene varie e gli affetti son presi dalle consuetudini della vita domestica, e le indoli dei personaggi cominciando dai due Ròsoli padre e figlio e giungendo fino a Michele il servo, non ci fanno per nulla abborrire questa umana famiglia, la quale per fermo, siccome in tutti i secoli passati ebbe i suoi delitti e i suoi patimenti e li avrà negli avvenire; così può contarneli anco oggidì, ma non ritrae nè edificazione nè conforto col formar di essi il soggetto di quella parte importantissima di educazione popolare, che si disse, nè a torto, essere la scena. Omai siamo stanchi di quei misfatti e di quelle nefandezze con cui si pretese eccitare lo abborrimento e la paura negli animi, e non di rado, fallendo allo scopo, si corruppero.

Nell'atto primo ci si rappresentano le costumanze dimestiche di que' Dalmati pigliando le mosse dalla famiglia Ròsoli, indi le cittadine, poichè l'autore ce le spone in parte ed in parte ce le fa argomentare dai discorsi di que' perpetui ospiti de' caffè e uccellatori indefessi di novità cui introduce a parlare nel medesimo atto, il quale si compie con una scena assai affettuosa tra Carlo ed Elena che avviene daccosto all'abitazione dell'Ergovaz ed alla presenza di Orsola nutrice di Elena e conscia degli amori di lei.

Nel second'atto ci si mette sott'occhio, massime nelle sale aperte del Veneto Rettore ad una pubblica festa, quale fosse l'indole del governo esercitato dalla Repubblica di Venezia in quelle province, quali le relazioni che passavano tra cittadini che appartenevano all'aristocrazia del paese e i reggitori inviati colà dalla madre patria. Nè possono davvero sfuggire alle considerazioni degli spettatori que' modi abbastanza vivaci con cui qua e là si toccano le piaghe, da cui quell'antica ed onoranda repubblica veniva grado grado corrosa e per cui alla per fine giacque spenta.

Era la prima volta in cui Elena dal vecchio zio presentavasi ad una festa e gli onori toccarono alla beltà, alla modestia ed alla sua giovinezza. Allo sguardo acuto di taluna tra le accorte che intervennero e che miravano ad Elena attentamente non poterono sottrarsi gli amori di lei per Carlo, sicchè non li sospettassero almeno. Sul chiudersi di quest'atto che conta ben dieci scene si parla dell'invio di Carlo a capitano in Sign, si descrive un convegno degli Aiduchi, i quali, dove non andassero distinti per certi curiosi ordinamenti e certi tratti di generosità e di fede mantenuta, si potrebbero chiamare le terribili bande assassine che percorrevano quelle coste e che moltiplicatesi durarono fino al giorno in che Napoleone il Grande volendo sterminarle con ordine dato al capitano Gravisi prescriveva ch'entro due mesi tutti i briganti della Dalmazia, *o vivi o morti dovessero essere nelle carceri di Trieste.* È commovente la scena in che il vecchio Ròsoli venuto a conoscenza dello amore del figlio per la giovanetta degli Ergovaz effonde nella manifestazione del proprio affanno tutta l'anima sua.

Comunque per odii e vendette ereditarie nemiche, nulla meno i vecchi delle due famiglie Ròsoli ed Ergovaz si stimavano reciprocamente, poichè, siccome è proprio del galantuomo, non potevano disconoscere la reciproca onestà della vita e la confessavano senza però smettere punto delle bieche e fiere consuetudini tradizionali; ond'è che Elena nella quarta scena del terzo atto, scena commoventissima, in cui appalesa allo zio il suo amore per Carlo,

Si legge nel *Times* del 30 aprile:

« A che fragili eventi s'attengono i destini delle nazioni! Sabato fecero otto giorni da che l'imperatore Napoleone era l'ospite festeggiato dell'Inghilterra, e sabato ultimo la mano d'un assassino si levava su lui nella sua propria capitale!

Se l'imperatore de'francesi, invece d'essere l'alleato più fedele, fosse stato il nemico più fiero dell'Inghilterra, noi ci saremmo congratulati con una eguale premura dell'essere egli scampato dai colpi improvvisi d'un abbietto omicida. Ma certamente la indegnazione è anche più viva quando l'uomo, i cui giorni furono minacciati, ha lasciato or ora il nostro letto e la nostra mensa. Sono oggi otto giorni che l'imperatore era tra noi, altero della nostra accoglienza e de'nostri omaggi, più altero ancora di vedersi al fianco l'avvenente sua sposa che traversava le contrade, splendide di luminarie, adorne di bandiere, accalcate di popolo, salutata sul suo passaggio da migliaia di cittadini.

Questo solenne spettacolo vivrà lungamente nella memoria di coloro che lo hanno contemplato e tuttavia, in fondo a quel magnifico colpo d'occhio, era alcunchè di più grande che ciò che feriva gli sguardi.

I due paesi si avviavano, fin da lungo tempo, verso una alleanza: interessi comuni, simpatie comuni di civiltà, commovevano gli animi; e a Londra, come a Parigi, tutti cominciavamo a comprendere che sei secoli di guerra erano trascorsi senza recar profitto a persona.

I due governi avevano comprese anch'essi le nuove necessità dei tempi: la diplomazia era passata dalla circospezione alla cordialità e dalla cordialità alla fiducia. In tutta la storia delle alleanze politiche, noi non ne vediamo alcuna più maravigliosa di quella che presentemente esiste tra le corti di Saint-James e delle Tullerie.

Dal cominciamento alla fine, non vi ebbe nè diffidenza nè equivoci nè secondi fini: è una giustizia questa che deve rendersi a Napoleone III ed al suo governo. Tuttavia, una cosa soltanto mancava ancora e ciò è, che l'uomo straordinario, alle cui mani la Provvidenza ha affidato le sorti del popolo francese, diventasse personalmente l'oggetto della simpatia degl'inglesi e della loro regina.

La di lui esaltazione al trono imperiale era stata riguardata con timore e con inquietudine sospettosa; imperocchè, se le tradizioni del suo nome potevano eccitare il favore della Francia per la sua causa, qui tra noi il suo nome risuonava come la tromba di guerra che chiama all'armi. Perchè rammentare gli errori del passato? Noi credevamo ad un vano spirito di conquista e trovammo in cambio la pace: là ove noi stendevamo istintivamente la mano per ribattere colpi, abbiamo trovato l'amplesso di un amico.

Solo dopo ch'egli ci ebbe dato prove convincenti della sua politica e del suo carattere: dopo che l'armata e la marineria della Francia si furono unite alla marineria ed all'armata britannica; dopo che i soldati delle due nazioni ebbero versato il lor sangue, gli uni a fianco degli altri, su più d'un campo di battaglia; dopo che il rimbombante hurrah dei valorosi zuavi echeggiò agli orecchi delle nostre guardie, arrecando loro la notizia del soccorso nella memorabile e tetra mattinata d'Inkermann; dopo che le coorti francesi ed inglesi ebbero di concerto avventata la tempesta sui bastioni di Sebastopoli; solo dopo tutto ciò, l'imperatore Napoleone giunse tra noi, ospite onorato e gradito. In verità noi saremmo stati uomini privi degli affetti e dei sentimenti più ordinari, se avessimo potuto fissare lo sguardo negli augusti ospiti senza sentirci commossi.

Fra i milioni d'uomini di che riboccavano le contrade, intanto che l'imperatore si recava a far visita al primo magistrato della City di Londra, molti portavano sul viso la [illegible] palpitavano sulla sorte di parenti e d'amici o piangevano ancora la perdita di persone dilette, cadute sul campo dell'onore ove il soldato francese ci ha così lealmente aiutati.

Il principe che passava in mezzo a quelle acclamazioni entusiastiche ha inagurato la politica di cui noi abbiamo raccolto i frutti; e ci si dirà che la nazione inglese non debba amare quest'uomo e la gran nazione ch'egli rappresenta? Almeno, non vi sarà alcun dubbio riguardo alla accoglienza che gli è stata fatta tra noi: si direbbe quasi che questa accoglienza, ch'era nuovo e più solenne argomento dell'amicizia che regna tra i capi ed i popoli, abbia contribuito a provocare l'assassinio.

Il cannone russo e i baluardi formidabili dello czar non hanno potuto frangere l'alleanza delle potenze occidentali; gli sforzi dei negoziatori di Vienna hanno ravvicinato viepiù i francesi e gl'inglesi; non restava altr'arme fuorchè il coltello o la pistola d'un assassino.

Nulla sappiamo finora di quel che l'assassino abbia potuto rivelare o la polizia scoprire a proposito de'suoi disegni o de'suoi complici; ma è cosa singolare che questo attentato sia avvenuto sì presto dopo l'abboccamento dei due sovrani e l'accoglienza entusiastica dell'imperatore in Inghilterra.

Se in così atroce avvenimento è qualche cosa che un inglese possa riguardare con soddisfazione, gli è che questo colpo da traditore non sia stato tirato sul suolo inglese. Invano noi avremmo protestato con tutte le nostre forze; il furore del popolo avesse anche messo in brani l'omicida, nessuno avrebbe prestato fede alla sincerità delle nostre proteste, alla veracità della nostra indegnazione.

E tuttavia, con trenta milioni d'inglesi per custodire la sua persona, chi avrebbe potuto preservare l'imperatore da un colpo di pistola tirato da una finestra? Certamente, non è un dito inglese che ne avrebbe premuto il griletto; ma a che cosa sarebbe egli giovato ciò?

Tutto qui andò bene, e possiamo dire altresì che tutto andò bene anche a Parigi, atteso che l'assassino abbia fallito lo scopo. È cosa orribile il pensare alle conseguenze che avrebbe potuto avere questo delitto: imperocchè rare volte nella storia delle nazioni dalla vita d'un sol uomo dipesero destini sì gravi, come oggi dalla vita dell'imperatore Napoleone.

Scrittori e oratori hanno scritto e parlato, da un mezzo secolo in poi, della lotta tra l'oriente e l'occidente: questa lotta è venuta, e il còmpito ne è imposto alla generazione attuale. La prospera riuscita dell'occidente dipende dall'alleanza intima e cordiale della Francia e della Inghilterra: epperò non solamente per lui ma anche pel mondo, noi facciamo il voto sincero, che la vita dell'imperatore Napoleone sia lungo tempo conservata.

Parecchi fra i giornali austriaci, parlando della questione orientale, tengono ora un linguaggio che rivelerebbe poca propensione alla guerra, nè alle quattro guarentigie.

Pochi giorni or sono la *Presse* di Vienna asseriva essere una pace *qualunque* da preferirsi alla guerra; la qual cosa le valse un lungo articolo di confutazione per parte del *Journal de Francfort*.

Ora è il *Wanderer*, pure di Vienna, che pubblica un articolo in cui afferma che la Russia, accettando il terzo punto condannerebbe se medesima a divenire una potenza esclusivamente continentale, e rinunzierebbe affatto ad essere potenza marittima.

Questo giornale non nega l'assoluta possibilità di ciò conseguire colla guerra, ma dubita assai che la diplomazia per sè basti.

Viene in seguito la *Gazzetta di Trieste*, che fa i commenti a questa osservazione del *Wanderer*, e dice che un nemico leale, trattando con avversari altrettanto leali, non deve proporre loro condizioni che egli stesso non accetterebbe, trovandosi nel caso di questi. E la *Gazzetta di Trieste* considera appunto come condizioni inaccettabili la demolizione della fortezza di Sebastopoli, e la riduzione della flotta russa nel Mar Nero.

Il citato giornale non crede che l'onore dell'Austria imponga a questa l'obbligo di dichiarare la guerra alla Russia, ma piuttosto quello d'interporsi come potenza mediatrice, per ottenere nuove basi di pace, qualora non si possa più trattare sulla base dei quattro punti, e di adoperarsi intanto in modo da serbare incolumi gli interessi affidati alla sua cura.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un articolo, in cui afferma che, come riuscito fosse a buon termine l'attacco di Sebastopoli, cadrebbe nelle mani degli alleati tutta la parte meridionale del porto, ad eccezione di alcune fortificazioni alla riva, il cui possesso è di minor momento. Con questo risultamento, gli alleati si sarebbero già d'assai avvicinati alla meta, ma non vi sarebbero arrivati ancora. Le fortificazioni [illegible] dominano la città e fanno sì che gli alleati non vi si potrebbero consolidare e servirebbero di punto di appoggio all'esercito di liberazione, che opererà fuori della fortezza.

Espugnata la città, che cosa faranno gli alleati? Secondo la *Gazzetta d'Augusta*, essi dovranno scegliere fra le seguenti tre determinazioni: o contentarsi di avere occupato la città, distruggere la flotta e l'arsenale e rimbarcarsi; oppure proseguire l'attacco contro la parte settentrionale, a fine di fare l'intiera occupazione di Sebastopoli; o finalmente intraprendere una campagna per conquistare tutta la penisola.

Nel primo caso, le trincee costruite dinanzi a Balaclava ed al seno di Kamiesch potranno favorire il trasporto del materiale d'assedio, e la ritirata delle truppe; ma la spedizione della Crimea dovrebbe riguardarsi come fallita del tutto.

Nel secondo caso converrà intraprendere una campagna contro l'esercito russo di liberazione, che sarà necessario di combattere e vincere. In tale campagna la base di operazione dovrà essere formata dalla linea dell'Alma o di Katscia. Il respingere le truppe russe oltre la Katscia costerà due grandi e sanguinose battaglie; la prima sulle alture che dominano la strada di Batsci-Serai; la seconda al Belbeck ed alla Katscia.

Supponendo che gli alleati riescano vincitori, allora dopo di avere occupato la parte settentrionale di Sebastopoli, si renderebbe possibile il terzo caso. Ma sarebbe un così grave errore quello d'intraprendere la conquista di tutta la penisola, secondo l'autore di queste considerazioni, che egli crede superfluo di fermarvisi sopra, e crede che, acquistata e distrutta Sebastopoli, le truppe alleate riporteranno sul Danubio il teatro principale della guerra, essendo questa una più sicura base di operazioni.

FRANCIA

PARIGI, 2 *maggio*. Il sig. Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri, è giunto a Parigi avanti ieri sera (30 aprile) reduce da Vienna.

— In tutte le chiese delle città della Francia sono stati cantati *Te Deum* per render grazia all'Altissimo della salvezza dell'imperatore.

— Il *Novellista* di Marsiglia dice, che tutti i bagagli dell'imperatore che erano già stati imbarcati, sono stati, per contr'ordine ricevuto, di bel nuovo messi a terra.

— Le ultime notizie di Balaclava recano, che il valoroso generale Bizot è morto in seguito alle gravi ferite toccate in uno de'giorni del bombardamento di Sebastopoli. Il generale Bizot è il primo generale di divisione francese ucciso, dacchè la guerra è incominciata.

— Il generale Forey è tornato dalla Crimea a Marsiglia, di dove deve recarsi ad Orano per assumere l'esercizio del nuovo comando, che gli è stato conferito nella colonia di Algeri.

— Lunedì o martedì prossimo l'accusato Pianori sarà giudicato. Il sig. Roland sosterrà le parti del pubblico ministero; il sig. Paillet sarà il difensore di uffizio dell'accusato.

— Sono aspettati a Parigi tra breve S. M. Don Pedro V re di Portogallo e S. A. R. il duca di Sassonia-Coburgo.

SPAGNA

MADRID, 28 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance:*

Il congresso ha ripresa la discussione sulla terza base della costituzione. La maggioranza della commissione, nominata per esaminare il progetto che ha per iscopo di sospendere la sessione legislativa, si è dichiarata favorevole al progetto stesso, proponendo una sospensione di 3 mesi ossia dal 15 giugno al 15 settembre: ma il Duca della Vittoria e il generale O'Donnell faranno di tutto, acciocchè il congresso non sia prorogato prima che sia interamente adottata la costituzione del paese.

Domani si aspetta la risposta dei capitalisti inglesi che hanno proposto un imprestito di 600 milioni di reali (150 milioni di fr.) sotto alcune condizioni respinte dal governo. Frattanto si ha l'intenzione di negoziare un piccolo prestito come quello del mese scorso, per far fronte ai bisogni più urgenti del tesoro.

Nella seduta del congresso di ieri, che non è terminata che a 8 ore di sera, sono stati chiusi i dibattimenti sulla legge dei beni di manimorte. Questa legge sarà probabilmente presentata domani alla sanzione reale. Il nunzio di Sua Santità spera, a quanto pare, che la regina ricuserà d'approvarla: ma finora tutto fa credere che tra Roma e la Spagna la regina Isabella II sceglierà in favore del suo paese.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid, 30 aprile.*

È cosa fuori di dubbio che il nunzio della Santa Sede ha protestato contro la vendita dei beni ecclesiastici, votata dalle Cortes. Il congresso continua, nella più gran calma, la discussione sulle basi della costituzione. Il duca di Montpensier deve recarsi dalla regina Isabella il 6 maggio. »

« *Madrid, 1 maggio.*

Le Cortes hanno approvato il progetto di costruzione della stradaferrata da Siviglia a Cadice. La discussione ha continuato sulla terza base della costituzione. L'aggiustamento col generale Pierce, per la vertenza del *Black-Warrior*, è stato approvato.

INGHILTERRA

LONDRA, 1. *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 1 maggio, il bill di prestito fu letto la terza volta e definitivamente adottato.

In risposta ad una interpellanza del signor Warner, sir Ch. Wood annunziò che nella giornata era pervenuto al governo un nuovo dispaccio di lord Raglan. Il comandante in capo dell'armata britannica scrive che le posizioni russe tra il Belbeck e la fattoria Mackensie, sono state rinforzate da due divisioni. Rispondendo poi al signor French, sir Ch. Wood soggiunse, che il telegrafo è interamente sotto il controllo del governo.

---

esclama: « La ferocia d'uomini che non sono più e ch'io « non ho conosciuti, debb'essere il pianto de' miei occhi? « Io lo respingo e il maledico questo legato terribile d'ire « inique e d'odii ch'io non intendo. La vita... l'opera degli uomini cade... il sepolcro addensa sovr'essi la sua « dimenticanza: e gli odii, gli odii loro, essi soli saran « superstiti eterni! » Carlo era caduto in mano degli Aiduchi e lo zio d'Elena ha il mezzo di salvarlo dalle persecuzioni e dalla morte, fatto ch'ei compie prima di sapere degli amori di Elena pel figliuolo della odiata famiglia. Questo avvenimento e le generose parole dei due amanti riconciliano le due famiglie e il vecchio Ròsoli che portasi in casa dell'Ergovaz, esclama: « Il vostro consiglio e il « vostro buon cuore serbarono a un vecchio il suo unico « figlio. Il vecchio è ora qui, e vi stende la mano: l'ac« cettate voi? » A cui l'Ergovaz risponde: « Onora l'uomo « che può strignerla. » E soggiugne: « cent'anni son lunghi; « le lapidi che coprono gli uomini che nelle nostre case « han giurato un giuramento di odio si son logorate. » E così anche questa scena settima ch'è l'ultima del terz'atto è piena di nobilissime idee e per poco spreme le lagrime dagli occhi di tutti che sentono e bramano veramente di scorgere la virtù trionfatrice sulle umane passioni.

Il quarto atto nel quale si sparge fra le comuni maraviglie la nuova degli sponsali di Carlo ed Elena e del ravvicinamento così solenne delle due possenti famiglie di Spàlato, che si fanno gli apparecchi di nozze che si conviene in casa dell'Ergovaz per celebrarle, mentre tutto è pronto e non aspettasi che lo sposo, la pestilenza si allarga per la città, le vittime cominciano ad essere mietute, e Carlo, colto dal male, non ha che il tempo di mostrarsi in sulla scena per cadere sopraffatto dal male stesso alla presenza della sposa che sviene, del padre e dello zio di Elena che toccano l'estremo della desolazione, e degl'invitati compresi tutti di spavento e di dolore; per cui la scena undecima del quart'atto, che è pur l'ultima del dramma, altro non ci offre che la presenza e la parola di chi annuncia la solitudine affannosa, la terribile minaccia e le stragi del morbo.

Offerto ai lettori brevemente il sunto storico del dramma, gioverà aggiugnere poche cose dei pregi dello stesso con alcune riflessioni che lo risguardano, giusta la mia mia maniera particolare di vedere. È facile il dialogo, è, tranne lievi eccezioni che toccano all'uso di questa o quella parola più ch'altro, precisa e schietta la lingua adoperata, e nel terz'atto e nel quarto v'è abbondanza di affetto. Con queste doti cui l'autore trasfuse nell'opera sua, potrà agevolmente, seguendo questa via, giugnere ad una meta onorata, e cercare per ogni modo ed ottenere alla perfine cogli altri egregi che tendono al medesimo scopo, che l'Italia riguadagni quella corona ch'era sua un tempo anco nell'arte drammatica e ch'ora vede poggiar sul capo d'altre nazioni, mentr'ella asservita ne segue gli usi, ne ricopia bramosamente i *caratteri* dispogliandosi del suo proprio, e vi obbedisce allo impero, ch'è sulla scena o almeno lo fu da qualche lustro a quest'oggi, tirannicamente esercitato. E sien grazie agli scrittori nostri, e a quegli attori più segnalati che, sentendo rinascere vivamente in sè la coscienza della propria dignità, si sforzano di riguadagnare quanto avevamo perduto, o per inerzia e per nostro abbandono ci era stato rapito.

Volendo poi esprimere tutto il mio pensiero direi che nobile si è l'argomento del dramma, che generoso è il sentimento con cui fu dettato, ma che, preso dalla storia e dai costumi di un paese non abbastanza conosciuto, rende per la massima parte degli uditori difficili ad intendersi veramente parecchie di quelle circostanze che concorrono allo sviluppo e accompagnano lo svolgimento. Finchè si portano sulla scena strepitosi delitti e straordinari avvenimenti l'anima è travolta da que' fatti e il resto non lo avverte appena, ma quando tranquillamente e ordinatamente si procede nella narrazione, e non interviene alcuna di quelle esagerazioni a turbarla; allora si ha tempo e modo di avvertire ad ogni cosa e di chiedere la ragione di essa. Vorrei pertanto persuadere il Solitro che se questa volta uno speciale affetto, perdonabile se pur non è commendevole in lui, lo consigliò ad appigliarsi allo accennato argomento, scegliendone per altri drammi procuri che sieno tali da giugnere tosto alla comune intelligenza perchè il popolo li sente e gli son noti per esperienza o per tradizione, e sono, direi quasi, immedesimati colle sue consuetudini.

Dissi che nel quart'atto vi è abbondanza d'affetto: non mi richiamo. Tuttavia aggiungo che maggiore havvene nel terzo e che il prolungamento delle nozze tra Carlo ed Elena, dopo la scena bellissima della riconciliazione tra le due famiglie potrebbe a taluno parere soverchio. In effetto invece di crescere dal terzo al quart'atto l'ansia e la trepida aspettazione degli animi, scema: nè quella pestilenza che si diffonde e giugne a spargere di amarezza e di lutto il giorno più bello che splendesse per quelle famiglie e per que' due giovani cuori, che aveano di già saputo meritarsi con la purezza della vita e la magnanimità del sentire le affezioni di tutti, basta a ritoccare e far che risorga una commozione intensa, profonda che nello istante medesimo ch'è ridesta è pur dileguata. Di questo medesimo appunto si accagionò la bella tragedia che il giovane Marenco, emulo delle glorie del padre suo, dava non guari alle scene, e che dopo la morte di Buondelmonte posta nel terz'atto perde il massimo suo interesse nè vale a sorreggerla la bellezza del poetico eloquio, nè la dolcezza degli affetti, di cui fè ricca anco dopo quel fatto la sua Piccarda.

Vorrei notare qualch'altro minore desiderio che mi nacque nell'animo rileggendo il dramma del Solitro: e tutto questo a segno d'imparzialità e forse di troppo severo giudizio. Del resto mi sembra che l'autore può bene andar lieto di questa onoratissima prova, senza rimettere punto del suo coraggio proseguire nel difficile arringo, e ripromettersi di toccar quella meta dove per lui e per la sua patria d'affetto staranno apparecchiati due serti che si guadagnano e non si alimentano che a prezzo di sudori e di lagrime.

A. B.

Lord Palmerston promise che al più presto possibile saranno comunicati alla Camera i protocolli della conferenza di Vienna.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 1 maggio, il conte Talbat indirizzò al governo alcune domande relativamente alle batterie galleggianti.

Lord Panmure disse di non conoscere il nome dell' inventore di quelle, ma il sistema è stato sperimentato e ne risultarono prove abbastanza soddisfacenti per farlo adottare.

— Ecco giusta il *Times* del 1 maggio il testo delle esplicazioni date da lord John Russell alla Camera dei comuni, tornata del 30 aprile, sui risultati della sua missione a Vienna (V. *Gazzetta* di ieri):

« In risposta alle domande che mi sono state indirizzate dall'onorevole oratore (il signor Disraeli) debbo dichiarare prima d' ogni altra cosa che io non credo mi appartenga il decidere quali siano i documenti che debbono essere comunicati alla Camera. Posso dire, nullameno, che il governo di S. M. ha, suppongo, l' intenzione di depositare quanto prima sul tavolo presidenziale il protocollo delle conferenze che sono state tenute a Vienna, il quale protocollo farà conoscere alla Camera la sostanza delle negoziazioni che sono state discusse. Forse, io posso dire alcune parole di più, senza entrare in veruna particolarità riguardo alle negoziazioni stesse.

Le negoziazioni relative ai due primi dei quattro punti, che la Camera conosce, sono durate fino al 26 marzo; nel qual giorno, il terzo punto è stato messo in deliberazione. I plenipotenziari dell'Austria significarono che i plenipotenziari della Russia dovevano fare essi medesimi una proposta che soddisferebbe alle esigenze della posizione. I plenipotenziari della Russia risposero non aver eglino alcuna istruzione per ciò, ma ch'essi domandavano del tempo per riferirne al loro governo. La conferenza fu quindi aggiornata, nè vi fu alcuna riunione d'affari finchè non giungesse la risposta da Pietroburgo. Il 17 aprile è stata tenuta un'altra conferenza per udire la comunicazione dei plenipotenziari russi i quali dichiararono avere ricevuta dal loro governo l' istruzione di non prendere l' iniziativa di veruna proposta, ma ch'essi erano pronti a discutere qualsia proposizione che sarebbe sottomessa alla conferenza.

I rappresentanti delle potenze alleate chiesero allora 48 ore per istabilire in qual forma dovrebb'essere fatta la loro proposta e il 19 aprile i plenipotenziari della Francia e della Gran Bretagna, appoggiati dai plenipotenziari dell'Austria, emisero la loro proposta davanti alla conferenza. I plenipotenziari russi dal loro canto domandarono 48 ore nello scopo di preparare la loro risposta alla proposizione ora detta. Per conseguenza il 21 essi dettero la loro risposta e respinsero assolutamente le proposte che erano state fatte alla conferenza.

Tuttavia, ci annunziarono ch' essi dovevano fare, per parte del loro governo, alcune proposte che, a parer loro, si accorderebbero con la domanda che la Turchia fosse unita più intimamente con la conservazione dell'equilibrio dei poteri in Europa, e che alcune restrizioni fossero recate alla preponderanza della Russia nel mar Nero.

I plenipotenziari dell'Austria, della Francia e della Gran Bretagna hanno giudicato queste proposte della Russia affatto inaccettabili, e si sono rifiutati a considerarle partitamente.

Il plenipotenziario dell'Austria ha detto allora che, quantunque le proposte in discorso fossero state respinte, non per questo egli credeva che tutti i mezzi per conchiudere una pace tra le parti belligeranti, fossero ormai esauriti.

Al che i plenipotenziari della Francia e della Gran Bretagna hanno replicato essere le loro istruzioni esaurite, nè aver eglino poteri per esaminare ulteriori proposte. Io ho creduto allora che per ben adempiere il mio dovere, mi aveva a recare presso il mio governo a fine di sottoporgli lo stato intiero della quistione relativamente alle negoziazioni di Vienna e del modo onde le conferenze erano state sospese.

Due o tre giorni dopo, il ministro degli affari esteri di Francia avendo domandato gli ordini dell'imperatore, prese anch'egli un'eguale determinazione. Credo ch'egli era atteso a Parigi ieri sera, e non dubito menomamente che non abbia a render conto al proprio governo dei fatti succeduti durante le negoziazioni, come anche del punto in cui esse negoziazioni sono. »

Il sig. Ross avendo poi chiesto qual parte abbia preso la Turchia alle conferenze, lord John Russell dichiarò « che i plenipotenziari turchi sono stati del medesimo avviso che i plenipotenziari d'Inghilterra, di Francia e d'Austria. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 30 aprile.* Si legge nella *Gazzetta del Weser.* Il re dà oggi un gran pranzo in onore dell'anniversario della nascita dell'imperatore Alessandro II. Tutti i principi e le principesse della famiglia reale, il barone di Budberg, ambasciatore russo, il conte Benkendorff, plenipotenziario militare russo, colle loro mogli, e parecchi alti personaggi, furono invitati.

RUSSIA

La corrispondenza *Havas* reca per dispaccio elettrico che i russi, dopo di avere sgombrato Reni, concentrarono le loro forze di Bessarabia a Bender, Chotim ed Ismail.

— Abbiamo già detto che in un recente scambio di prigionieri fra i russi ed i circassi, Sciamyl riebbe il proprio figlio, che da fanciullo era stato condotto in Russia prigioniero, ivi allevato, ed ora trovavasi al servizio, come luogotenente, in un reggimento di ulani. Ecco i particolari di questo fatto: Il figlio di Sciamyl fu scambiato colle principesse Michela Tscewichewadse ed Orbelia, che Sciamyl aveva fatte prigioniere. Convenne inoltre pagare a Sciamyl 40 mila rubli d' argento. La permutazione venne fatta sul fiume Meitsceik, dove trovavansi, da una parte Sciamyl in persona, e dall'altra il barone Nicolai ed il principe Tscewichewatse, accompagnati gli uni e gli altri da truppe numerose.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 23 *aprile.* Leggiamo nella corrispondenza *Havas* un dispaccio telegrafico, che conferma essere arrivata il 26 in Costantinopoli la fregata che trasportava il primo distaccamento di truppe Piemontesi: 20,000 soldati francesi stavano già riuniti al campo di Marlak. Si dice che questo campo verrà portato a 80,000 uomini.

Tutti gli europei di Brussa vengono a rifugiarsi in Costantinopoli. I terremoti a Brussa non cessarono finora.

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* reca le seguenti notizie telegrafiche, ricevute da Marsiglia il primo maggio:

Le notizie di Crimea, pervenute a Marsiglia col piroscafo il *Samois*, sono del 21 aprile. I russi avevano abbandonato il Carenaggio. Il forte dell'Albero maestro, quello del Mezzodì, e la torre di Malakoff erano state ridotte al silenzio.

Si conferma che, il 19, i russi avevano tentato alcune sortite, che furono respinte.

Nel giorno 20 Omer bascià, lord Raglan ed il generale francese Norris procedettero con 12,000 uomini ad una forte esplorazione nella direzione di Baidar. I russi ricusarono la battaglia. Il 21, Iskender bey operò una nuova esplorazione.

— Un dispaccio telegrafico della corrispondenza *Havas* annunzia che il 19 gli inglesi espugnarono due imboscate dinanzi alla torre di Malakoff: in questo combattimento, il colonnello Egerton fu ucciso.

I francesi occuparono le batterie Bianche del Carenaggio abbandonate dal nemico.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 29 dello scorso mese di aprile, l'accademico professore Filippo Defilippi ha letto un suo lavoro intitolato: *Deuxième Mémoire sur l'histoire génétique des Trématodes.*

In questa sua Memoria il prof. Defilippi espone anzitutto alcune osservazioni sulla *Cercaria armata* del *Lymnæus palustris,* e ne fa altre più estese e particolareggiate intorno ad una Cercaria parimente armata, parasita della *Paludina impura,* da esso già descritta col nome di *Distoma virgula,* e che ora considera come la larva del *D. maculosum* delle Rondini.

L' autore parla quindi d' una nuova specie di Cercaria *(C. coronata)* e particolarmente delle Redie che la producono, e nelle quali vide generarsi contemporaneamente alle Cercarie altre giovani Redie. Descrive in seguito l'organizzazione d'un'altra specie di Cercaria parasita dei *Planorbis vortex* e *nitidus,* già mentovata ne' suoi antecedenti scritti col nome di *Diplodiscus Diesingii,* e conferma pienamente la già supposta trasformazione di questa Cercaria nell'*Amphistoma subclavatum* delle rane e delle salamandre.

Da ultimo fa un cenno intorno ad alcune sporocisti da lui rinvenute nella *Nassa mutabilis* del Mediterraneo, le quali invece di Cercarie producono direttamente distomi, e chiude la sua dotta *Memoria* con alcune considerazioni generali sulle larve dei Trematodi.

In questa stessa adunanza l'accademico prof. Prospero Richelmy ha letto: *Méthode pour transformer et simplifier des fonctions algébriques ou transcendantes, déduite de différents procédés d'interpolation.*

Per far ben comprendere lo scopo di questo interessante lavoro del prof. Richelmy, giova premettere che nelle ricerche fisico-matematiche frequentemente avviene che le formole, su cui si cade, sieno così complicate da non potersi trattare coi mezzi che somministra l' analisi; in tal caso non rimangono generalmente altri modi di progredire fuorchè gli sviluppi in serie, i metodi delle quadrature, o finalmente il trascurare qualche elemento per rendere più semplice l'espressione e possibili le conseguenze ulteriori che se ne vogliono dedurre.

Ora il prof. Richelmy si propose appunto nella Memoria che annunziamo di somministrare per simili casi una nuova trasformazione, mercè cui possa la formola complicata essere fatta più semplice e ridotta ad un' altra che si presenti sotto forma finita, e per altra parte sia approssimata alla primitiva con sufficiente esattezza.

Il sig. Poncelet, nelle sue lezioni sulla Meccanica applicata alle macchine, già diede un saggio di siffatte trasformazioni, dedotte da una applicazione alle funzioni continue dei metodi d' interpolazione; ma esso non trattò che un solo esempio, e di più il procedimento d'interpolazione da lui prescelto non è forse il più felice per l' esattezza de' risultamenti, siccome ebbe a confessare lo stesso Laplace, che ne fu l' inventore. Il prof. Richelmy invece generalizzò l' idea del Poncelet, dimostrò come tutti i metodi d' interpolazione finora proposti possano applicarvisi, e con l' interpretazione geometrica de' risultamenti esso rese, per così dire, sensibile all' occhio il paragone fra i gradi d'approssimazione che i diversi procedimenti possono somministrare.

Con alcune applicazioni dei procedimenti medesimi al calcolo di funzioni ellittiche, l' autore dimostra poi la fecondità dell' idea e l'esattezza de' risultamenti, poichè in tutti gli esempi addotti perviene a valori numerici che coincidono con quelli calcolati da Legendre, almeno nelle quattro o cinque prime cifre decimali.

Il segretario aggiunto
prof. EUGENIO SISMONDA.

BENEFICENZA. — Compiendosi il 1 di questo mese dal dottore Bertini il cinquantesimo anniversario della laurea in medicina conferitagli nell' Università di Torino, egli volle festeggiarlo col donare lire 500 alle scuole infantili della capitale, e col far distribuire una considerevole somma ai poveri di Barge sua patria, della quale è deputato al nazionale Parlamento.

Il dottore Bertini fondò a perpetuità un posto gratuito nel collegio delle provincie, a benefizio d' uno studente suo compaesano, il quale voglia intraprendere di preferenza il corso di medicina, ovvero nella facoltà di legge, o di scienze fisiche e matematiche che s'insegnano nell' Università di Torino, nell'ottobre 1851, nell'occasione in cui s' inaugurò solennemente il monumento decretato dal municipio di Barge e fatto collocare nella chiesa parrocchiale maggiore del comune, in memoria del magnanimo Carlo Alberto che, partendo per la terra di volontario esilio, assunse e conservò il solo titolo di Conte di Barge.

STRADEFERRATE. — Si scrive alla *Triester Zeitung* da Pordenone, in data 1 maggio. Ieri, alle ore 12, 25 min., giunse proveniente da Treviso la locomotiva *Pordenone* con tutti i capi del personale tecnico della stradaferrata e colle autorità civili e militari di Venezia, fra cui S. E. il generale di cavalleria bar. Gorczkowski. Un'immensa folla aspettava il convoglio alla stazione della stradaferrata, fra cui molte gentili signore. Questo è il primo convoglio giunto in Friuli, per cui v' intervenne gran numero di persone da tutta la provincia e specialmente da Udine, San Vito, Portogruaro, Spilimbergo, San Daniele, ecc.

Si crede che la strada sarà prolungata sino a Casarza entro il pross. mese di luglio. Oggi si aprono le corse regolari per Treviso, Venezia, Verona e Brescia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 maggio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE.

La sera del 4 maggio 1855 farà epoca nella storia dei telegrafi e delle strade ferrate, imperocchè videsi per la prima volta una vettura correndo a grande velocità ricevere e mandare dispacci alla stazione donde era partita. Il cav. Bonelli fece in fatto ieri alle ore 6 pomeridiane il primo sperimento di tale importantissimo di lui trovato sul tronco da Torino a Moncalieri. Malgrado che le circostanze apparire potessero le più sfavorevoli e per la ruggine che copriva la lamina conduttrice, e per la pioggia che cadeva copiosa, l'esito fu pari a quello di tutte le linee telegrafiche del Piemonte, felicissimo cioè fino dal primo momento come se si trattasse di cosa già da molti anni attivata. Da un carretto che percorreva in due minuti un chilometro, scambiaronsi perfettamente domande e risposte con la stazione di Torino per tutto il tempo che durò l'esperienza, e l'inventore indirizzò di là l'annunzio della piena riuscita al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro ed al sig. Direttore generale dei lavori pubblici.

Ben presto il collocamento della lamina sarà ultimato fino a Truffarello e si farà ufficialmente constatare anche alla presenza di Delegati esteri la corrispondenza d' un convoglio a tutta corsa con un altro posto sulle stesse rotaie e con le tre stazioni di Torino, Moncalieri e Truffarello. Per quanto arduo sia prevedere ove i progressi dell' umano ingegno si arresteranno, sembra tuttavia difficile che possa farsi, e quasi neppure desiderarsi di più per l' applicazione dei telegrafi alle strade ferrate.

ALEMAGNA. *Vienna.* A proposito della prossima partenza del generale Hess pel suo quartier generale in Galizia, la *Gazzetta d'Augusta* dice, che l'andare accompagnato dai generali Letang e Crawford, plenipotenziari militari francese ed inglese, e l'annunzio fattone dal *Moniteur* prima d'ogni altro giornale, lascia supporre che questo viaggio d' ispezione, intrapreso dal generalissimo austriaco, abbia una più grave importanza.

Lo stesso giornale conferma che il primo corpo di truppe ebbe l' ordine di tenersi pronto a mettersi in marcia pel principio di maggio. La sua destinazione credesi senza dubbio essere la Galizia.

DANIMARCA. *Copenaghen, 25 aprile.* Oggi ad un'ora pomeridiana arrivò l'ammiraglio Dundas colla corvetta a vapore *Dragon,* proveniente da Kiel, e scambiò colle batterie le solite salve. L'ammiraglio accompagnato dal suo aiutante, dall'ambasciatore inglese Buchmann, e dal capitano Stewart fece una visita al ministro della guerra. L'ammiraglio avrà domani un'udienza da S. M. il re a Friedriksborg. La cannoniera a vapore *Cucoo* è ancora nella nostra rada.

GRECIA. *Atene, 27 aprile.* Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* che il ministro del culto, Psyllas, ha dato la sua demissione.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, da Costantinopoli 23 aprile, conferma che un dispaccio telegrafico da Pietroburgo ordinava di lasciar passare indistintamente coi loro carichi tutti i navigli di bandiere neutrali.

TURCHIA. *Costantinopoli, 23 aprile.* Scrivono alla *Gazzetta di Trieste*, che il barone Di Bruck, figlio, ed il conte Ludolf partirono con un piroscafo alla volta di Brussa, per prestare soccorso agli austriaci ivi dimoranti.

— L'*Osservatore Triestino* annunzia la partenza di lord Redcliffe per la Crimea, di dove tornando, si fermerà a Varna per trasmettere alle conferenze di Vienna il risultamento delle sue osservazioni sull'ignoto oggetto che colà lo conduce.

ASIA. Secondo un carteggio della *Gazzetta di Trieste*, si osservano considerevoli movimenti di truppe nella Persia. Il governo ottomano mandò Feizi bascià a Bajazid, ed altri energici ufficiali ad Ardahan per erigervi fortificazioni al più presto. Corre voce che i russi abbiano ripreso Bajazid. Pare che la missione degli inviati di Francia e d'Inghilterra, Bourée e Murrons, sia andata fallita.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 maggio.

Il generale Canrobert scrive, in data del 2 di questo mese: Innanzi al bastione centrale vi erano opere di contr'approccio assai solide: noi ci siamo stabiliti in esse sotto un fuoco vivissimo, ed abbiamo presi otto mortai. Ieri il nemico volle ripigliarle, ma fu respinto e ricacciato nella piazza.

Lord Palmerston, nella tornata del 4, alla Camera de' comuni, ha detto, che non era ancora abbandonata ogni speranza di pace.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

5 maggio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 50 50
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. d. m. in c. 390
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 542 p. 31 maggio 542 50 p. 30 giugno
C. d. matt. in liq. 541 50 p. p. 31 maggio
Credito mobiliare Profumo. C. d. m. in c. 232 50

BORSA DI PARIGI, del 4 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 90	69 10
Id.	4 1/2 0/0	93 50		94 00	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Luisa Strozzi.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La società equivoca.* (terza ed ultima replica).

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

SAVOIE # AIX-LES-BAINS **SAVOIE**

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino aura lieu le 12 mai.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Il Consiglio d'Amministrazione della Società in sua seduta del 20 scorso aprile ha deliberato la convocazione dell'ordinaria Adunanza generale degli Azionisti per il giorno di sabbato 26 maggio corrente, alle ore 6 1|2 pomeridiane.

Tale adunanza avrà luogo in Torino, negli Uffizi della Direzione, casa Favetti, piazza Castello, portici di S. Lorenzo, n. 29.

Scopo della medesima è la presentazione del rendiconto di tutte le operazioni tecniche, amministrative e contabili della preceduta gestione, non che l'esposizione dei piani che costituiscono il progresso dell'impresa ed il prossimo conseguimento del suo esercizio; e finalmente la nomina dei due Consiglieri effettivi e di tre aggiunti.

I signori Azionisti possessori di almeno 10 azioni sono invitati a volere, o personalmente assistere alla medesima, o farvisi rappresentare da procuratore munito di mandato speciale.

Lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato nella suddetta seduta la chiamata del terzo decimo sulle azioni sociali, da effettuarsi a tutto il 31 del corrente mese di maggio presso la Tesoreria della Società, la quale è trasferta nei locali stessi della Direzione.

Torino, il 1 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori azionisti, che, giusta il disposto dell'art. 70 dello Statuto sociale, il pagamento del nono decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente mese nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, numero 16) dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo articolo 15.

Torino, il 4 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

Società anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Gli Azionisti sono avvisati che, giusta i termini dell'art. 36 degli Statuti, la Società trovandosi costituita *di diritto e di fatto*, la prima assemblea generale è convocata pel giorno di domenica, *sei venturo maggio*, ore 12 meridiane, nella sede sociale, via San Filippo, num. 21, e *non il primo di maggio*, com'era stato accennato con altro avviso inserto in questa Gazzetta Ufficiale, num. 82, del 31 p. p. marzo.

La riunione della prima assemblea generale ha per oggetto *la nomina del Consiglio definitivo d'Amministrazione.*

I detentori di dieci azioni almeno saranno ammessi nell'assemblea, purchè abbiano depositato i loro titoli, tre giorni prima della riunione, nelle mani del Cassiere della Società, che ne rilascierà loro ricevuta.

Torino, il 20 aprile 1855.

D'ordine del nuovo Consiglio provvisorio d'Amministrazione

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *dell'ultima decade di aprile* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	14,092 55
Merci a grande velocità . .	»	612 47
Merci a piccola velocità . .	»	1,861 70
	L.	16,566 72

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'Assemblea generale degli azionisti di detta Società, di 2ª convocazione, nella sua prima seduta del 30 aprile si è aggiornata pel 10 maggio corrente, e terrà la sua seconda seduta alle ore 7 1/2 di sera, nel solito locale della Società, palazzo Penco, n. 2, piazza delle 5 Lampadi, in Genova.

Genova, il 3 maggio 1855.

Il Pres. provvisorio P. MASSA.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE
per S. Michele o Natale prossimi unitamente o separatamente.

Bottega, retro-bottega, piccolo cortile, diversi magazzini attigui, ed alcune camere superiori inservienti ora ad uso di stamperia, via Bellezia, num. 40.

Recapito al portinaio ivi, od alla segreteria della R. Opera della Mendicità Istruita, accanto alla chiesa di S. Pelagia, n. 11.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata la prima adunanza del Convocato pel giorno 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, num. 15, piano terreno.

Torino, il 5 maggio 1855.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Presso i F.lli REYCEND, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

GRANDE ABBONAMENTO
ALLA LETTURA DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi d'Opere di **Storia, Viaggi, Memorie, Letteratura** e **Romanzi**

Ai signori abbonati per le provincie e per la campagna si danno delle cassette contenenti 25 volumi.

IL MERCURIO

Si estrae dal corpo umano ad evidenza colla sola immersione delle mani in un liquido specifico. L'operazione è garantita in 7 minuti e senza alcuna sensazione. — Dirigersi in Torino, dallo stesso CASOTTI Luigi, di Parma, il quale risana pure le persone dal male dei denti; via del Cappello d'Oro, num 4, scala sinistra, piano secondo.

VERO GUANO DEL PERU'
e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Vendita ed applicazione d'Asfalto naturale e artificiale
di BENATTI GAETANO

Si guarentiscono i lavori - Prezzi modicissimi

Recapito in Torino, viale S. Morizio, casa Roppolo, num. 12.

VENDITA DI CARTIERA

Chi desidera di far acquisto di una fabbrica già esercitata a cartiera presso la città di Fossano, atta anche a qualsivoglia altra maniffattura per esservi l'acqua abbondante e perenne, a cui è pure unito un terreno ridotto a giardino e prato con fabbricato entrostante civile e rustico, il tutto del contenuto di ettari 4, are 4 (giornate 11, tav. 60), stimati in L. 36[m. circa, può indirizzarzi in Fossano al sig. notaio Airaldi.

VENDITA

Di una POSSESSIONE irrigabile, posta tra le città di Tortona e di Voghera, di are 3670 (pert. 560) circa. — Dirigersi, in Torino, al signor Luciano Luigi, via Provvidenza, num. 19, ed in Tortona al signor causidico coll. Pincetti, casa propria.

DA VENDERE

CASSA in FERRO di antica e solidissima costruzione, visibile al negozio in drapperie, via del Seminario, sul angolo di quella del Cappel Verde.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, via Carlo Alberto, num. 1, composto di 4 piani, oltre il piano terreno, di solida costruzione, dell'annuo reddito di L. 6,000. — Per le opportune notizie, far capo dal notaio Cervini, Doragrossa, piano 3, casa Calcagno.

Torino, il 23 aprile 1855.

Cervini Notaio.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, di 15 membri civilmente arredati, con bigliardo, con o senza scuderia e rimessa, *parterre* a fiori, pozzo d'acqua perenne, strada carrozzabile, situata in amenissima posizione sui colli d'Ivrea, distante chil. 1 dalla città.

Per le opportune informazioni, dirigersi in Torino al causidico coll. Thomitz, ed in Ivrea al causidico coll. Vella.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande CAMERA mobigliata e disimpegnata, al secondo piano, via Guard'Infanti, num. 10, scala a destra.

DA AFFITTARE IN AVIGLIANA

Ampio ALLOGGIO civilmente mobigliato, sulla strada che tende ai laghi, rimpetto all'albergo della Vigna. — Dirigersi in Torino dalla signora Montabone, via dell'Arcivescovado, casa Laclaire, n. 27, piano 2°.

Libreria **GIANINI** *e* **FIORE**

F. AHN

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua francese, con temi e regole grammaticali, di G. SOLICHON.

1855 — Un vol. in-12; prezzo L. 1. 50

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	id. id.	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*. dal farm. Dalmas.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, n. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO DI LETTI

LETTI e SOFA' di puro ferro, eleganti, di ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

SEDIE, TABORETTI, SEGGIOLONI da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

CASSE in ferro, SERRATURE di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale San Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

NEGOZIO DA COLORI
DI **FRANCESCO FASSIN**
all' insegna del
Sole *e* **Tre Pennelli dorati**
via Guard'Infanti, num. 10.

Grande assortimento di colori in tavolette della rinomata casa Newman, di Londra, ed altri articoli di novità e di belle arti.

Vernice brillante essicativa a varii colori per pavimenti, guarentita per l'ottima sua qualità e durata.

DIFFIDAMENTO

Francesco Cambiano, negoziante in commestibili, stradale di Nizza, diffida il pubblico che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito che sia stato o che venisse contratto dal suo figlio Nicola, maggiore di età.

DIFFIDAMENTO

Domenico Vallino, rappresentante la ditta fratelli Vallino, fonditori di campane in Bra, diffida gli aventi interesse con lui per oggetto di negozio, che egli non sarà per riconoscere chiunque si presentasse in suo nome per riscuotere denari o simili.

DA AFFITTARE, VENDERE
o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

Negozio
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Nuovo e svariato assortimento in CALZETTERIE, imbianchite ed a colori, in filo, bava e cotone, per tutte le età. Scelte qualità di COTONI e LINI ritorti per CALZE e pei lavori a *crochet*, COPERTE diverse per la corrente stagione. INDIENE per mobili, TELE di lino e di cotone; tessuti a maglia in lana, *cachemir* ed in cotone, ed altri oggetti relativi per fardello, a modico prezzo.

SEMENZA BACHI
di BRIANZA *e* BIONE, *prima qualità, garantita*

Vendesi, via della Barra di Ferro, n. 9.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, posto in una delle migliori situazioni di questa città.

Dirigersi al pubblico estimatore Margary Bernardo, via Orfanelle, n. 26, piano terzo.

DA RIMETTERE
con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa, tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

AI MACELLI RIUNITI
DI LANZA, MERLINO E BAZZI

Vendita di carni di vitello e sanato, angolo della piazzetta della Basilica, casa Fauzone, via d'Italia, num. 3.

DA RIMETTERE
al Caffè di Sant'Agostino

La Gazzetta Piemontese, La Presse, La Voce della Libertà, L'Armonia, La Gazzetta del Popolo ed il Fischietto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
nel concentrico di Pianezza.

CASA di 4 camere al piano terreno, 3 al primo e 3 altre in costruzione, stalla, 3 tettoie e cantina, aia e giardino.

Recapito dal droghiere Novarese, fratelli Vassallo e C., piazzetta della Corona Grossa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 9 camere, via di S. Francesco di Paola, n. 16, piano terzo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni;* altro al secondo *per S. Michele.* Via Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE
pel primo ottobre, od anche prima.

APPARTAMENTO di 10 e 15 camere al secondo piano della casa n. 14, via dell'Ospedale. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per luglio*

N. 10 membri al 2.° piano nobile, isolato del Teatro Nazionale, n. 45, via Borgonuovo.

DA AFFITTARE *sui colli di Torino*

Amena VILLETTA, con cappella e bigliardo. Dirigersi allo studio dell'avv. Pietro Rolando, piazza d'Italia, corte della Rosa Bianca, a sinistra, in fondo alla corte, p. 3.

DA RIMETTERE
con more da concertarsi

NEGOZIO in bisotteria ed argenteria di Gio. Barbiè, via di Po, num. 34-36, casa Dalpozzo, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola; e liquidazione con grande ribasso degli oggetti, cioè: Catene, Orologi, *Broches*, Braccialetti, Orecchini, Spille, ecc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita d'oggetti mobili, stati oppignorati, col mezzo dei pubblici incanti.

Il segretario del settimo mandamento di Torino, sezione Borgo Nuovo, annunzia al pubblico, che martedì prossimo, 8 corrente maggio, ed alle ore 8 mattutine, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in un alloggio al primo piano di casa Ciotti, stradale di Nizza, num. 86, di una quantità di effetti mobili, stati nell'interesse del sig. Francesco Gallo pignorati a pregiudicio del signor Tiburzio Baudino, consistenti in dipinti a olio, guardarobe, tavole, tavolini, lingerie ed utensili di rame e simili.

Torino, Borgo Nuovo, il 2 maggio 1855.

G. Pezzi segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 114 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 7 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 835 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sul bilancio del 1855 del Ministero dell' Interno la spesa di L. 13,800 per lo stabilimento ed esercizio delle stazioni telegrafiche nelle città di Cagliari, Oristano, Sassari e Tempio.

Art. 2. Pel pagamento di detta spesa è aperto un credito dell'equivalente somma da applicarsi alle seguenti categorie del suddetto bilancio:

Spese ordinarie.

Cat. 13. Telegrafi elettro-magnetici (Personale) L. 6525
Id. 14. Id. id. (Spese diverse) » 1275

Spese straordinarie.

Cat. 59 (nuova). Spese di primo stabilimento di stazioni telegrafiche nell'Isola di Sardegna » 6000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 28 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti del 28 scorso aprile, sulla proposta del Ministro dell' Interno, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano i signori:

Cotta Giuseppe, consigliere municipale ed amministratore dello spedale di Moncalieri;

Tasca dottore Giovanni Giacomo, vice-sindaco della città di Torino;

Assereto dottore Paolo, sindaco della città di Savona.

S. M., con Decreto del 4 corrente mese, in seguito a domanda innoltrata dal cav. dott. collegiato Giuseppe Antonio Sechi, professore di medicina teorico-pratica nella Università di Cagliari, si degnò di collocarlo a riposo per motivi di salute e di avanzata età [illegible] valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 maggio.*

Nella tornata di sabbato del Senato del Regno venne ripresa la discussione sul progetto di legge per la soppressione di alcune comunità e stabilimenti religiosi ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Parlarono contro il progetto i senatori Cataldi, Della Torre e Vesme; in favore il senatore Persoglio. Furono presentati due progetti di legge concernenti il 1° l'autorizzazione di alcune maggiori spese sul bilancio 1855, il 2°, l'autorizzazione alla provincia di Savona di oltrepassare nel 1855 il limite ordinario della sua imposta.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle gabelle.

Trovandosi nell' Amministrazione delle Gabelle vacanti diversi posti di volontario, si avvertono li giovani che aspirassero agli esami di concorso ordinati dall'articolo 18 del regolamento approvato col reale decreto del 28 ottobre 1852 (inserto sotto il num. 1432 della Raccolta degli atti del Governo), che siffatti esami verranno dati fra non molto; con riserva d'indicare con altro cenno in questa Gazzetta il giorno e l'ora in cui avranno luogo, tanto nell' ufficio generale quanto nelle direzioni delle Gabelle in Cagliari per li giovani nati e residenti nella Sardegna, ed in Chambéry per quelli della Savoia.

Ricordasi ad ogni buon fine agli aspiranti, che per venir ammessi al concorso giustificare deggiono con regolari documenti:

1. Di essere in età non minore di diciotto, nè maggiore di ventotto anni;

2. D'essere nati e domiciliati nei Regi Stati, od ivi naturalizzati, d'irreprensibile condotta, ed in proprio o per mezzo de' suoi parenti in grado di provvedere, in qualsiasi residenza, alla decente propria sussistenza per tutto il tempo del volontariato, il quale è indeterminato;

3. Di aver subito *con buon successo* almeno l'esame di rettorica;

4. Di conoscere la lingua italiana e la francese;

5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

A ciò si aggiunge, che l'analoga domanda, estesa su carta bollata di proprio pugno dell'aspirante, debb'essere dal medesimo munita della data e della propria firma, e quindi rimessa al capo di servizio a vista del quale sarà scritta, e che vi darà l'opportuno corso.

Tanto in questo dicastero quanto negli uffizi delle direzioni di Torino, di Genova, di Novara, di Nizza, di Voghera, di Cagliari e di Chambéry, e nelle dogane più importanti, come anche in quelli degli ispettori e vice ispettori verranno somministrate agli aspiranti le maggiori notizie che all'uopo desiderassero procurarsi.

Dal Ministero delle finanze, il 4 maggio 1855.

Pel Ministro il Direttore generale
Di Castelborgo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo del prodotto operato durante il primo trimestre dell'anno 1855 dagli Ufizi dello Stato, con quello effettuato nello stesso trimestre dell'anno 1854.

		L.	c.
Primo trimestre 1855	L.	823,504	05
Id. 1854	»	800,376	86
Aumento pel 1855	L.	23,127	19

Nelle suindicate somme non trovasi computato il prodotto dell'ufficio interno (Direzione Principale d'Economia) per essere anormale, dipendendo esso dai rimborsi provenienti dalle Amministrazioni Estere.

Quadro parallelo dei Vaglia rilasciati, pagati e dei diritti percepiti durante il primo trimestre dell'anno 1855, con quelli rilasciati e pagati nel medesimo trimestre dell'anno 1854.

ANNO	VAGLIA RILASCIATI					VAGLIA PAGATI		
	Num.	Valore		Diritti		Num.	Valore	
Primo trimestre 1855	79,206	2,262,108	96	24,337	63	79,809	2,280,049	65
id. 1854	65,186	1,886,111	26	20,507	07	67,435	1,929,148	50
Differenza in più nel 1855	14,020	375,997	70	3,830	56	12,374	350,901	15

Torino, dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità generale, addì 4 maggio 1855.

Il Direttore Principale
G. B. Erede.

Il *Morning-Post* del 2 maggio, in un articolo in cui esso discute sulle varie eventualità d'impadronirsi di Sebastopoli, afferma che le armate alleate saranno invincibili il giorno che riuscirà loro di chiudere la strada del nord alla guarnigione russa. Il *Morning-Post* conchiude in questi termini:

« Gli alleati hanno molti vantaggi sulla Russia pel trasporto degli uomini e del materiale, e qualora ne traggano un buon partito, possono sbarcare forze sufficienti per distruggere l'armata russa che occupa la Crimea, e intercettare al nord di Sebastopoli l'entrata o la sortita delle truppe nemiche. Ottenuto che sia un tal risultato, la presa della città non sarebbe più che una quistione di tempo. Continuare il bombardamento, respingere le sortite, impedire ai rinforzi di penetrare nella piazza, ecco tutto ciò che resterebbe da farsi; e noi crediamo che finchè ciò non sia effettuato, Sebastopoli non cadrà.

Ma è uopo per questo un'armata considerevole, e i sacrifizi patriotici delle due nazioni debbono essere in proporzione. Le posizioni del nemico che tiene la campagna, sono fortissime e saranno difese da lui con la più grande energia. Noi dovremo avere una doppia base per le nostre operazioni: Eupatoria e Balaclava probabilmente. È uopo che noi proseguiamo l'assedio e che entriamo in campagna, con una divisione per assediare la città, e un'altra per combattere l'armata russa.

L'attuale stagione è la più favorevole a che le armate possano entrare con vantaggio in campagna. Noi abbiamo le truppe francesi, inglesi, turche e piemontesi; in tutto 200,000 uomini all'incirca: è più che non bisogna per combattere un mezzo milione di russi. Una somigliante forza dev'essere, a parer nostro, presso a poco invincibile; ma la non può essere vittoriosa davanti alla piazza di Sebastopoli, fino a tanto che gli assediati avranno una strada aperta per dove essi possono uscire o far entrare essi medesimi sempre nuovi difensori.

L'ansietà del paese va crescendo ogni giorno, e il governo, dal suo canto, deve provvedere con ogni possibile sollecitudine acciocchè nulla sia dimenticato nè trascurato pel migliore esito delle operazioni militari. Il governo, agendo in tal modo, guadagnerà la piena fiducia del paese, e i mezzi necessari al compimento della difficile impresa saranno messi con entusiasmo alla disposizione del ministero: noi saremo allora i degni alleati dei nostri vicini ed amici. Che se noi non possiamo spedire immediatamente sul campo di battaglia lo stesso numero dei soldati che vi manda la Francia, prenderemo la nostra parte in questa gran lotta in una maniera equivalente.

Noi possiamo armare vascelli, radunare provviste, munizioni e tutto quel che si può ottenere col danaro. I soldati di cui noi possiamo disporre mostreranno in qual modo gli uomini valorosi combattano e vincono.

Insomma, quantunque l'ora presente non ci permetta troppo di rallegrarci, non v'ha nullameno motivi di scoraggiamento e ve n'ha in cambio assai per isperare una pronta e buona riuscita.

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna in data del 1° maggio:

L'incertezza che regna intorno alla grave questione del giorno non può durare a lungo, e se esaminiamo tutto ciò che va palesandosi poco a poco sulle varie fasi percorse dalle conferenze, se badiamo a qualche altro sintomo che prudenza ci vieta di più chiaramente indicare, s'impossessa di noi la convinzione che pur [illegible] l'Austria. Il solo dubbio che è forse ancora permesso, è quello se la Russia piegherà dinanzi ad una dichiarazione di guerra dell' Austria, o se realmente essa accetterà la guerra anche con questa potenza. Ciò dipende, a nostro avviso, dalla direzione che fu impressa al gabinetto di Pietroburgo dagli ultimi avvenimenti e particolarmente dagli ammaestramenti che i plenipotenziari russi hanno avuto occasione di procacciarsi nelle conferenze.

Se questa politica vuol rimaner ligia a quanto fu espresso dall'imperatore Alessandro nel suo primo manifesto, cioè: di essere il fedele continuatore della politica conquistatrice di Pietro il Grande, Caterina, Alessandro e Nicolò, se la Russia continuerà a speculare sulla divisione della Germania, autorizzata a ciò dalla falsa politica prussiana, in tale caso la Russia accetterà la guerra, dalla quale, ad onta dei grandi mezzi di cui dispone, non potrà a meno di escirne vinta.

Se poi la Russia si fosse capacitata che l'Europa è fermamente decisa di non più subire le conseguenze della sua preponderanza, e che ella dovrà abdicare, sia che ceda prima della guerra, o dopo, a quelle sue idee d'ingrandimento e di predominio, allora ella comprenderà pure che miglior consiglio sarebbe per essa di risparmiar a se medesima ed agli altri i sacrifizi enormi che non può a meno di costare una guerra di tanta estensione, tanto più che dee essere convinta, col prolungamento della guerra, non potersi volgere che in peggio per essa le condizioni della pace.

La *Patrie*, a proposito dell'ultima dichiarazione fatta da lord Clarendon alla Camera dei lords, non essere che sospese le conferenze di Vienna, fa i seguenti riflessi:

È verosimile che gl'inviati [illegible] presentato le nuove loro proposte il 1° maggio. Un dispaccio di Vienna annunziava che in questo giorno il conte Buol aveva conferito col sig. di Bourqueney e con lord Westmoreland, e che dopo questo colloquio, egli fu ricevuto dall'imperatore.

Non vogliamo esprimere congettura alcuna sul significato e sull'importanza delle nuove proposte russe, osserveremo solamente essere assai strano che i rappresentanti della Russia, dopo di avere schiettamente dichiarato nella duodecima conferenza, che essi non avevano alcuna controproposta a fare, abbiano mutato parere ora che le trattative furono aggiornate, ed abbiano per ben due volte comunicato nuove proposizioni.

È noto che le proposizioni, le quali avevano provocato la conferenza del 26 aprile, vennero rigettate quasi senza discussione.

Se le proposte, di cui ora si tratta, non avessero altro intento fuorchè quello di ravvivare discussioni inutili, e di ritardare l'azione dell'Austria, sarebbe fuor di dubbio che le potenze occidentali renderanno vano tale intento; noi crediamo inoltre che il gabinetto austriaco non vi aderirebbe col dimostrare ancora una fiducia già tante volte abusata.

MODENA

Si legge nella *Gazzetta di Modena*:

Dietro concerti passati fra l'i. r. governo austriaco ed il r. governo estense col primo del corrente mese di maggio veniva stabilita la partenza della guernigione austriaca da questa capitale.

FRANCIA

Parigi, 3 *maggio*. Il generale Canrobert scrive al ministro della guerra dalla Crimea, in data del 17 p. p.

« Signor maresciallo;

Ho l'onore di rendervi conto del seguito delle nostre operazioni dinanzi alla piazza.

Dopo un fuoco sostenuto durante il giorno con una superiorità evidente su quello del nemico, noi abbiamo avanzato i nostri cammini d'approccio, nella notte dal 9 al 12, nella direzione del bastione del Mât, continuando sempre a lottare con prospero successo contro i posti sostenuti dalle forti riserve che il nemico tiene nelle sue imboscate.

Nella notte del 13 al 14 il generale Pelissier ha preso disposizioni efficaci per assicurarci la possessione del terreno sul quale il genio doveva praticare i cammini verso il bastione centrale. L'operazione si divideva in due parti: quella di destra innanzi al T, diretta dal generale Rivet, e quella di sinistra verso il cimitero diretta dal generale Brêton.

Nella prima le imboscate nemiche sono state prese con gran vigore da quattro compagnie del 46 comandate dal capo di battaglione Jullien, e da una compagnia del 5 dei cacciatori sotto gli ordini del tenente Copri. La resistenza del nemico è stata delle più vive, e le sue riserve sono ritornate molte volte alle offese, ma non hanno potuto trionfare della risolutezza delle nostre compagnie, le quali si sono valorosamente mantenute sul terreno, sostenute da un distaccamento della legione estera (capitano Robert) da due compagnie del 42 (capitano Beauregard) e da una compagnia del 14 (tenente Sauve). Le imboscate malgrado la solidità della loro costruzione sono state spianate. A sinistra e in addietro il lavoro del genio era protetto da tre compagnie del 26 sotto gli ordini del capitano Michel che aveva prese disposizioni eccellenti e che è stato ferito alla testa della sua truppa.

Mentre questi avvenimenti succedevano, il generale Brêton faceva togliere verso la sinistra, con la stessa energia e col medesimo risultamento, tutte le imboscate russe del cimitero da sei compagnie del 98 comandate dal capo di battaglione Grémion. Queste compagnie rinforzate durante l'azione da due altre del 9 battaglione dei cacciatori hanno fatto prova di slancio e di solidità assai notevoli. Il 98 (23 leggero) ha esordito in modo brillante. Il nemico si è ripiegato dopo aver fatto un fuoco vivissimo, che non ha fatto retrocedere i nostri neppure per un istante. Queste imboscate sono state occupate e spianate come quelle di destra. [illegible] spingere i lavori con attività. Una nuova paralella è stata formata: e noi ci proponiamo di cavarne buonissimo partito.

In quella fazione di notte che è stata vivissima e che fa moltissimo onore alle nostre truppe, abbiamo avuto 40 uccisi, fra cui 4 uffiziali e 117 feriti.

Quanto ai nostri cammini di approccio verso il bastione del Mât gli effetti dell' artiglieria nemica essendo efficaci a piccolissima distanza, li rendevano pressochè impossibili, od almeno non erano praticabili che alla condizione di rassegnarsi a perdite continue. In questa situazione noi abbiamo cercato di formare una trincea a mezza distanza fra la nostra terza parallela e la parte prominente del bastione, con l' aiuto de' nostri forni a mine che erano stati convenevolmente disposti per quest' oggetto. Il fuoco è stato dato nella sera del 15, e l' operazione è riuscita benissimo. Gli uffiziali ed i zappatori del genio hanno immediatamente trovato ad alloggiarsi in un fosso immenso della profondità media di 4 metri: ed il nemico non ci ha disputato la possessione di questo fosso. Le sue truppe collocandosi lungo le fortificazioni hanno cominciato un fuoco vivissimo di moschetteria e di cannone.

I nostri mortai, alla lor volta, hanno fatto piovere bombe su quelle truppe agglomerate, ed un sotto-uffiziale disertore mi ha informato che in quest'occasione la guarnigione ha patito perdite sensibili. I nostri lavoratori, quantunque si trovassero in una posizione difficile, hanno lavorato attivamente tutta la notte su quel terreno frastagliato per completare per quanto fosse possibile i lavori e legare la nuova trincea con la terza parallela. Questa notte le truppe hanno continuato questi lavori con ardore. Cento uomini scelti del 74 occupano oggi durante la giornata questa quarta parallela.

In mezzo a questi combattimenti ed a questi lavori penosi le truppe hanno sempre mostrato contegno assai fermo ed ottimo spirito. Il generale Pelissier, che comanda la sinistra, ne è soddisfatto oltre ogni dire.

A destra, dal lato della torre Malakoff, la superiorità della nostra artiglieria si è parimenti conservata, ma senza giungere ad estinguere quella degli assediati, salvo però nelle due opere di contrapproccio del carenaggio, che non tirano più da due giorni. In questa parte del nostro attacco, come nell'altra, noi avanziamo con lentezza, perfezionando le nostre trincee esistenti e non lasciando nulla al caso. Una nuova batteria stabilita dinanzi all' opera di contrapproccio detto del *Mamelon Vert*, il cui fuoco è cominciato ieri mattina, produce buoni effetti.

Secondo ciò che dicono i disertori, la guarnigione ha fatto perdite considerevoli, ed i suoi cannonieri di marina, che ne formano la parte più vitale e quella che mostra maggior fermezza, hanno particolarmente sofferto. I bastioni centrale e del Mât son di molto danneggiati: il loro armamento è stato soventi posto fuor di servizio: ma i mezzi quasi inesauribili della piazza in fatto d'artiglieria non sono mancati, ed ogni notte migliaia di lavoratori procedono a fare le riparazioni più urgenti. »

— Il generale Canrobert scrive un'altra lettera al maresciallo Vaillant, ministro della guerra, in data del 16 aprile, per annunziare con parole di vivo cordoglio la morte del generale Bizot, e per rendere omaggio alle virtù ed al valore dell' illustre estinto.

— *Del 4 maggio.* Il conte di Hatzfeldt, ministro di Prussia, il barone di Hübner, ministro d'Austria, il signor Lightenvelt, ministro olandese ed il signor Olozaga, ministro spagnuolo, hanno fatto, a nome dei loro sovrani, speciali congratulazioni all' imperatore per essere felicemente scampato dall' attentato diretto contro la sua persona. Il ministro prussiano e l' austriaco hanno rimesso all' imperatore le lettere particolari scritte dai loro sovrani in questa occasione.

— Martedì scorso (1 maggio) è salpata da Tolone la fregata a vapore *Panama* con truppe e munizioni per la Crimea.

— Il *Moniteur de la Flotte* annunzia, che il naviglio francese destinato ad operare nel Baltico, sotto gli ordini del contrammiraglio Penaud, ha messo alla vela dal porto di Cherbourg il giorno di martedì primo del mese corrente.

— Il signor Partarrieu-Lafosse, presidente della corte criminale di Parigi, è proceduto all' interrogatorio dell'accusato Pianori. Vi sono ancora dubbi sulla indentità di questo accusato, ed il suo ritratto è stato fatto col dagherotipo e mandato all' estero ad oggetto di ottenere nuovi dati di fatto.

SPAGNA

Madrid, 29 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Monsignor Franchi, nunzio del Papa, ha annunziato al governo di S. M. una protesta contro la legge relativa alla vendita dei beni del clero, ma non l' ha ancora presentata. Amici intimi del nunzio assicurano ch' egli si prepara a lasciare quanto prima Madrid e ritornare a Roma.

Corre voce che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia abbiano significato ieri al sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, essere uopo che la Spagna si dichiari categoricamente in favore o contro degli alleati, come ha fatto il Piemonte: non sappiamo però quel che vi sia di vero in questa notizia.

— Il *Constitutionnel* pubblica una sua corrispondenza da Madrid, in data del 30, nella quale si afferma che la regina Isabella II ha già dato la sua sanzione al progetto di legge concernente la vendita dei beni ecclesiastici.

— *Del 3 maggio* (Dispaccio telegrafico). Oggi nella seduta delle Cortes è stata letta una proposta del sig. Avecilla che domandava la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al fatto del *Black-Warrior*. Il sig. Luzuriaga ha combattuto come inopportuna questa proposta che è stata poi ritirata.

INGHILTERRA

Londra, 2 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 2 [illegible] bill sull'insegnamento.

« Il grande scopo (disse egli) del nuovo progetto di legge è quello di assicurare ed estendere l'educazione religiosa delle nuove generazioni, ispirandosi al gran principio della libertà di coscienza. »

Il sig. Henley avendo chiesto, a titolo d'emendamento, che la seconda lettura fosse rimandata a sei mesi, ne seguì una viva discussione.

Sir J. Pakinton, nell'assenza dei ministri, non credette doversi opporre all'aggiornamento, ma domandò che la sua mozione di seconda lettura fosse iscritta nell'ordine del giorno del 3 maggio.

Dopo alcune osservazioni dei signori Miles e Bing, la discussione venne aggiornata.

— Si legge nel *Sun*:

Lord Panmure ha ricevuto due dispacci, uno di lord Raglan, relativo alle operazioni del bombardamento; l' altro dell'ispettore generale degli ospedali; tutti e due questi dispacci sono in data del 17 aprile.

L'ispettore generale degli ospedali scrive che lo stato sanitario dell'armata va sempre migliorando. Le razioni sono buone e abbondanti.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina tenne ieri un consiglio privato, a cui assistevano i due sceriffi della City di Londra che sono stati creati cavalieri.

Lord John Russell prestò poi giuramento nella sua qualità di ministro delle colonie.

— Il *Globe* annunzia che in un *meeting* tenutosi a Sheffield furono adottate parecchie risoluzioni che saranno inviate alla Camera sotto forma di petizione per reclamare una riforma radicale nel riordinamento dell'armata.

— Scrivono da Birmingham al *Morning-Herald*, in data del 1° maggio:

In una riunione di questo consiglio municipale è stato adottato ad unanimità un indirizzo all'imperatore dei francesi a fine di congratularsi con S. M. I. d'esser ella provvidenzialmente scampata ai colpi d'un vile assassino. Questo indirizzo dev' essere mandato all' ambasciatore d'Inghilterra a Parigi che s'incaricherà di rassegnarlo all'imperatore.

— Si legge nello *Standard*:

Sentiamo con dispiacere che sabato scorso il principe Luigi Luciano Bonaparte ha fatto una caduta gravissima, fratturandosi la gamba, intanto ch' egli saliva alcuni scalini della sua biblioteca, alla sua residenza di Wesbourne, Grove-west.

— *Del 3.* Alla Camera dei comuni, seduta del 3 maggio, sir Charles Wood annunziò ch'era stato ordinato il blocco dei porti russi del Mar Bianco. Rispondendo poi al sig. Whiteside, riguardo alla pubblicazione dei dispacci telegrafici di Crimea, l'onorevole ministro assicurò, che non appena ricevuti, il governo si darà premura di far conoscere al pubblico tutte le notizie importanti.

Alla Camera dei lords, il conte di Clarendon dichiarò che le conferenze di Vienna erano semplicemente sospese, ma non cessate, il conte Buol avendo, in nome della Russia, presentato nuove proposte che si stanno ora esaminando. Quanto è all'Austria, il nobile lord disse ch'egli non saprebbe emettere alcuna opinione. I protocolli, la cui comunicazione è stata promessa, conterranno le condizioni e i punti che sono stati discussi a Vienna. Sul finire della seduta, il marchese di Lansdowne accertò la Camera che si dà alacremente opera ai preparativi della guerra.

— Un decreto ministeriale, in data del 1 maggio, prescrive che tutti gli uffiziali al servizio della Compagnia delle Indie, le cui commissioni sono firmate dalle autorità competenti, prenderanno servizio giusta il loro grado ed anzianità nell'armata reale del Regno Unito.

— Nella riunione del consiglio degli Aldermen, tenutasi il 2 maggio a Londra, fu adottata ad unanimità una risoluzione per esprimere il dolore profondo che ha risentito il Consiglio nell'aver notizia dell'attentato, diretto contro la vita di S. M. l'imperatore dei francesi.

— I direttori della Banca d'Inghilterra hanno ridotto il prezzo dello sconto a 4 0[0.

— L'agenzia Lejolivet pubblica il seguente dispaccio:

« *Londra, 3 maggio.*

I governi di Francia e della Gran Bretagna hanno autorizzata la formazione d'una legione polacca che sarà comandata dal principe Czartoriski giovine. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 2 maggio.* I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio elettrico:

« Si parla di una proposta conciliatrice che l'Austria, di accordo colla Prussia, ha presentato, e che si crede, dicesi, venga accettata dalle potenze belligeranti.

Secondo questo progetto, la Russia avrebbe il diritto di ristabilire la sua squadra del mar Nero nella sua antica forza, e le due potenze alleate potrebbero mantenere ciascuna un numero di vascelli minore della metà di quanti ne ha la Russia. »

— Secondo la *Gazzetta delle poste*, la controproposta russa sarebbe del tenore seguente;

« I Dardanelli rimarranno in generale chiusi alle navi da guerra estere; ma la Porta avrà il diritto di richiedere un soccorso marittimo, quando si crederà minacciata nella sua sovranità e nella sua integrità. »

Prussia. *Berlino*, 30 *aprile*. Scrivono alla corrispondenza *Havas*:

L'annunzio della partenza da Vienna del generale in capo Hess per l'esercito in Galizia aveva qui provocato un' impressione facile a comprendersi nelle circostanze attuali. Credo tuttavia di poter assicurarvi che, secondo avv si autentici ricevuti oggi da Vienna, il nostro governo sembra che sia pienamente rassicurato sullo scopo del viaggio del barone Hess. Il generale in capo, facendo un giro di esplorazione, vedrà coi proprii occhi lo stato di alcuni reggi[illegible] pagne pel lungo e rigido inverno scorso. Adunque non si dà più qui alcuna importanza alla partenza del barone Hess. Questo fatto non può avere alcuna importanza politica o militare.

Il principe Carlo di Prussia, appena giunto in Berlino, di ritorno da Pietroburgo, si recò da S. M. il re a Charlottemburgo. L' imperatrice vedova di Russia manifestò al principe Carlo l' intenzione di passar qualche mese a Berlino, se la sua debole salute le permetterà il viaggio.

— La questione degli armamenti militari in Alemagna resta assolutamente nello stesso punto in cui era senza progredire; non si parla più di concentramento dei corpi di truppe, in caso di mobilizzazione, nè della nomina più o meno prossima d' un generale comandante in capo; e sono lungi dall'essere appianate le divergenze sorte a questo proposito fra la Prussia e l'Austria.

Wurtemberg. Si è già annunziato che il principe Pietro di Oldemburgo, dopo di avere soggiornato qualche tempo in Berlino, si era recato a Stoccarda. Ora si dice che egli andrà in seguito a Monaco, Baden, Annover ecc., e che farà il giro di tutti gli Stati della Confederazione.

Si crede generalmente che il principe di Oldemburgo, generale di fanteria al servizio della Russia, e parente della famiglia imperiale abbia l'incarico di portarsi successivamente presso ciascuna corte di Alemagna, a fine di disporle in favore della Russia, e di far sì che la Dieta germanica, durante la guerra attuale, mantenga una neutralità armata. È noto che buona parte degli Stati della Confederazione inclina verso questa politica, e principalmente la Prussia.

Granducato di Baden. *Karlsruhe*, 30 *aprile*. Il principe Guglielmo di Baden, testè ritornato da Pietroburgo, si mostra, a quanto si dice, molto soddisfatto del lieto accoglimento fattogli dalla corte di Russia.

Oltre ai preziosi doni che egli ebbe dalla mano stessa dell'imperatore, gli venne pure conferito l'ordine di Alessandro Newski; il generale di Porbeck, che lo accompagnava ebbe la gran croce dell'ordine di Stanislao, ed il colonnello Gemminger, che era pure del seguito del principe Guglielmo, ottenne la croce di cavaliere dello stesso ordine.

DANIMARCA

Copenaghen, 29 *aprile*. Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo quanto segue:

L'ammiraglio Dundas è ripartito ieri sul *Dragon* per ritornare presso la flotta a Kiel, dove egli dev'essere ora arrivato. L'ammiraglio era accompagnato da parecchi officiali dello stato-maggiore, e durante il suo soggiorno nella nostra capitale ebbe due conferenze col sig. Michelsen, ministro della marina.

Da quanto si dice sul risultamento di questo abboccamento, l'ammiragliato inglese vorrebbe di preferenza approfittarsi della rada di Helsinger, nel Sund, come stazione marittima, dove i navigli di guerra inglesi si troverebbero radunati prima d'entrare nel Baltico, passando pel Belt.

Trovansi ora nella baia di Kiel 30 navigli da guerra inglesi, compresa la prima divisione di scialuppe cannoniere recentemente costruite in Inghilterra.

Il principe Cristiano di Danimarca, erede presuntivo della Corona, è di ritorno in Copenaghen dal suo viaggio a Pietroburgo, dove erasi recato colla doppia missione avuta dal re di presentare i complimenti di condoglianza, e di congratulazione al novello imperatore.

Finora il governo danese non prese, a quanto sembra, alcun provvedimento ancora, nè su terra nè su mare, all'oggetto di tenersi apparecchiato per ogni evento che sorger possa nella guerra sul Baltico.

RUSSIA

La notizia sparsasi fino dall' altro ieri essere scoppiata una sommossa di contadini nell'Ukrania, non ha, secondo il *Fremdemblatt*, alcun fondamento. A questa voce sembra abbia dato origine un caso insignificante avvenuto nel podere del conte Potoski nel governo di Kiew. Allorquando venne pubblicato a quei contadini il manifesto che ordina l' armamento generale dell' impero russo, questi credettero non poter fare di meglio che armarsi senza indugio e marciare contro il nemico lasciando in sospeso tutti i lavori della campagna. Udendo essi che il nemico sta alle porte pensarono anzitutto di scacciarlo giacchè il raccolto avrebbe dovuto restare in ogni modo sui campi. Solo quando si spiegò loro meglio la cosa, quando si diedero loro delle nozioni geografiche sulla distanza tra Sebastopoli ed il governo di Kiew, si riuscì a tranquillare i contadini. Ecco a quanto si riduce la creduta sommossa dei contadini dell'Ukrania.

— In una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* leggiamo:

La sommossa di contadini avvenuta nell'Ucrania, è anche confermata dai russi stessi: ma è affatto priva d'importanza, perchè simili tumulti, provocati dal contegno tirannico e duro dei proprietari, quasi ogni anno avvengono in vari paesi della Russia, e sono d'indole affatto locale; nè vi ha fondamento a credere che sia per iscoppiare una insurrezione che prenda grande estensione nell'impero.

— Le notizie dalla Russia dipingono a tristissimi colori lo stato del commercio e dell'industria in quelle provincie; i contadini furono tolti ai lavori della campagna per impiegarli nella costruzione di trincee e di ridotti tanto lungo la Vistola che alle coste del mar Baltico, per cui i campi furono abbandonati quasi del tutto ed il raccolto sarà scarsissimo anche quest'anno. Se si considerano poi i danni recati al commercio dal blocco dei porti russi del Baltico e del mar Nero, si vedrà che anche quel guadagno che ritraevano i russi dal commercio di piccolo e grande cabottaggio è ora del tutto annullato, per cui va rendendosi sempre più triste la condizione di que' poveri abitatori.

— *Helsingfors, 17 aprile.* È stata pubblicata un' ordinanza imperiale, in virtù di cui, sulla proposta del governatore generale della Finlandia, ed avuto riguardo alle gravi spese straordinarie richieste dal presente stato di guerra, il governo finlandese è autorizzato a far negoziare, per mezzo della banca di Helsingfors, un prestito di 650,000 reali effettivi (2,750,000 fr.), pel quale si emetteranno obbligazioni coll'interesse al 4 p. 0[0.

CRIMEA

Stando a notizie telegrafiche di Balaclava del 28 aprile, il generale Osten Sacken avrebbe avuto un abboccamento al 24 col generale Canrobert onde fare lo scambio dei prigionieri e dei feriti. In seguito a questo colloquio sarebbero stati restituiti scambievolmente 318 prigionieri e 416 feriti. Di nuovi fatti d'armi non si parla.

— Scrivono da Kamiesch alla *Stampa d'Oriente*:

La presenza dell'esercito turco diede nuova vita alla nostra rada. Omer bascià ed Ismail bascià occupano la destra della ferrovia; Menekli bascià sta accampato a sinistra co' suoi egiziani, nell'antica posizione dei zuavi; Rustem bascià si accampò nel piano di Balaclava. Osman bascià è partito per Eupatoria.

— Scrivono al *Journal de Constantinople*, che un ordine del generale in capo ha definitivamente affidato al generale Dalesme la direzione dei lavori del genio in surrogazione del generale Bizot.

— La corrispondenza *Havas* smentisce la voce sparsasi che il *cholera* infierisca in Crimea. Si è manifestato solamente qualche caso di tifo, particolarmente nella rada di Kamiesch.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati-Uniti in data del 18 aprile:

Il sig. A. C. Dodge, nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione al sig. Soulé, giunse a Washington accompagnato dalla sua famiglia, proponendosi di partire sul *Baltic* per la sua destinazione. Ma le sue istruzioni non essendo compiutamente terminate, egli ha dovuto differire il suo viaggio.

L'*Union* di Washington annunzia che, l' 11 aprile, il brick americano *P. R. Hickmann*, che andava da Boston à Matanzas, fu fermato a poca distanza dalle costiere di Cuba da un legno incrociatore spagnuolo che, lanciandogli contro 3 palle di cannone, l'obbligò a mettere in panna e subire la visita delle sue carte di bordo.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 2ª quindicina di aprile 1855.

Grano	quint.	557
Granaglie	»	912
Avena	»	340
Riso	»	2077

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Proveniente da Malta giungeva stamane (5) in porto il piroscafo ad elice di bandiera inglese *Indian*, altro dei legni destinati al trasporto delle truppe sarde in Oriente, della portata di tonnellate 1760 con persone 73 d'equipaggio, comandato dal capitano Master Andrea, distinto col n. 197.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si sta lavorando intorno alla linea telegrafica da Stocolma per Carlscrona a Malmö.

LA R. COMPAGNIA SARDA A PARIGI. — Siamo assicurati che quanto prima la R. Compagnia Sarda partirà per Parigi, dove andrà in iscena il giorno 21 corr. per compiervi, fino al 21 giugno, un corso di quattordici rappresentazioni, in quel *Teatro Imperiale Italiano*.

Le produzioni che la R. Compagnia si propone di dare sono tutte italiane cioè: *Mirra, Oreste, Francesca da Rimini, Pia, Un curioso accidente, La locandiera, Il burbero benefico, Filippo Maria Visconti, Luisa Strozzi, Cogli uomini non si scherza, Il regno di Adelaide, La donna in seconde nozze, Il niente di male, ecc.*

Noi auguriamo alla eletta schiera un lieto successo sulle scene parigine. Se l'arte italiana contemporanea non rifulgerà, come avremmo desiderato, in tutta la sua pienezza, mancandovi a rappresentarla compiutamente i due nomi illustri di Gustavo Modena e di Luigi Taddei, pure siamo certi che saprà dessa custodire degnamente il decoro del nostro teatro, sia perchè all'*Adelaide Ristori*, splendore e vanto delle scene italiche, stanno dappresso altri valenti artisti che l'arte professano con intelligente amore, sia perchè la scelta delle produzioni fatta dal sig. Righetti è tale da fare accortamente risaltare i pregi della Compagnia, comprendendo opportunamente i nomi più cari e riveriti del repertorio italiano, quali sono Alfieri, Goldoni, Marenco, Pellico, Nota, F. A. Battaglia, Del Testa, Giacometti ecc.

Il lodevole pensiero merita certamente encomio ed incoraggiamento. Possa l'esito favorevole compensare chi ha durato tante noie, tante contrarietà, tante fatiche, prima di effettuarlo. Udiamo che forse, dopo Parigi, il sig. Righetti ha in animo di condurre la sua schiera a Londra, Brusselle, ecc.

Chi sa che rinfrancata, ribattezzata dagli applausi stranieri, questa schiera non torni fra noi portando seco un germe che possa fruttificare nell'avvenire chiamando sul teatro italiano l'attenzione e le cure di chi può sollevarlo a più degna e nobile altezza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 maggio.*

Un giornale avendo riferita in modo inesatto una circolare del Ministero dell' interno agli Intendenti generali, si crede opportuno di pubblicarne il testo integrale e preciso:

Circolare agli Intendenti generali.

Con nota di ieri si è partecipato al signor Intendente generale che i Ministri avevano rassegnate al Re le proprie demissioni e che le medesime essendo state accettate, la M. S. aveva dato l' incarico al generale Giacomo Durando, Ministro della guerra, di formare un nuovo gabinetto.

[illegible] revole incarico sia per se stesso una sufficiente guarentigia, ciò nullameno il sottoscritto crede opportuno di dichiarare al signor Intendente generale che l' accennata mutazione non modifica per alcun verso l' indirizzo del Governo, ed egli sarà compiacente di fare uso, ove d'uopo, di questa dichiarazione per calmare ogni inquietudine che potesse per avventura manifestarsi. Il sottoscritto ritiene però che ciò non sia per avvenire, ben sapendo quanto sia mirabile il buon senso della popolazione e quanta la fiducia nella augusta persona del Re.

Per un altro rispetto poi ancora, il sottoscritto vuole non si lasci sprovvisto d' istruzioni il signor Intendente generale, ed è per il caso si cercasse da taluno di promuovere qualche dimostrazione in favore dei Ministri che rassegnarono i loro poteri.

È intenzione loro che si provveda per impedire ogni manifestazione nel modo il più assoluto, ed il sig. Intendente generale farà, quando occorresse, anche sentire alle Amministrazioni comunali ed ai corpi di milizia nazionale, che ogni deliberazione intorno all' attuale stato di cose dovrebbe essere considerata come nulla di pien diritto.

I Ministri demissionari confidano nell' antiveggenza del signor Intendente generale e degli Intendenti ai quali dovrassi sollecitamente comunicare la presente, e porgono a tutti, per questa come per ogni altra precedente utile cooperazione, i ben dovuti ringraziamenti.

28 aprile 1855. *Firm.* U. RATTAZZI.

Conformemente alle convenzioni stipulate ed a seconda della richiesta fattane dal Governo del Re, i Governi Francese ed Inglese hanno rilasciato gli ordini opportuni ai comandanti in capo degli eserciti rispettivi per la somministranza dei viveri e medicinali che potranno occorrere ai soldati Sardi al loro arrivo in Oriente, e per l'ammessione loro negli ospedali delle armate alleate.

Notizie officiali giunte da Malta recano che la R. pirofregata *Carlo Alberto* ed il piroscafo *Authion*, partiti da Genova il primo la sera del 25, ed il secondo in quella del 26 aprile ultimo scorso, giunsero in quell' Isola il 29 alle 9 del mattino.

L'*Authion* ripartì il giorno seguente alla volta di Costantinopoli, mentre il *Carlo Alberto* aveva aggiornato la sua partenza sino al 1 maggio.

Le truppe di passaggio che trovansi a bordo di quelle regie navi nulla avevano sofferto in quel tragitto, chè anzi erano in buono stato di salute.

Oltre alle migliori accoglienze che i nostri ricevettero da quelle autorità locali, il generale Ansaldi ed i comandanti dei Corpi ebbero un pranzo dal governatore dell'Isola.

Si ebbero pure simili soddisfacenti notizie sullo stato di salute dell' equipaggio e dei passeggieri imbarcati sulla R. pirofregata *Costituzione*, giunta a Costantinopoli il 23 aprile detto.

L'illustre economista e statista toscano, marchese Cosimo Ridolfi, è giunto in Torino.

ALEMAGNA. *Vienna.* Scrivono alla *Gazzetta di Augusta*, che il gabinetto di Vienna ora tutto si adopera all'intento di ristabilire la pace, e che l'avere l'imperatore Napoleone sospeso il suo viaggio nella Crimea prova che il governo francese vuole accordar agli sforzi dell'Austria il tempo necessario a fine d'ottenere, se è possibile, qualche risultamento.

— *Berlino, 1 maggio.* I deputati amici del presidente della seconda Camera, conte Schwerin, fecero a questi il prezioso regalo di un vaso d'argento, ornato dell'immagine del celebre generale Schwerin, e di alcuni versi patriotici.

— È sorto un conflitto fra le due Camere a proposito di una strada ferrata; la prima Camera aveva reietto il progetto di legge, già adottato dalla seconda Camera, sulla costruzione di una ferrovia da congiungersi con quella di Osnabruck. Ora la commissione della seconda Camera propose all'unanimità di mantenere inalterata la prima sua risoluzione.

RUSSIA. Alla costa del Baltico i lavori di fortificazione vengono condottti con attività straordinaria; il che rende verosimile la voce del prossimo arrivo dello czar nella Finlandia: dicono che lo czar pensi d'intraprender un viaggio d'ispezione, lungo tutta la costa del Baltico.

Dopo che il gran principe Costantino assunse la direzione della marina e delle fortificazioni, queste vengono promosse e grandemente estese; e se vorrassi eseguire il piano elaborato da lui, le case della Finlandia assumeranno l'aspetto di caserme e di fortini.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 7 maggio.

È voce molto sparsa che gli alleati si siano impadronit del Bastione del *Mât*. È giunto il principe regnante di Saxe Cobourg.

Il *Moniteur* non contiene notizie officiali dalla Crimea.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 50 60 75 in liq. 85 60 56 p. 31 maggio

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85 85 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 541 541 50 p. 31 maggio 543 p. 30 giugno
C. d. matt. in liq. 542 p. 31 maggio

Ferr. di Vigevano e Mortara C. della matt. in c. 405

BORSA DI GENOVA

del 5 maggio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	77 1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85 1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85 3/8
Anglo-Sardo . .	»	85
Comptoir . .	»	541
Azioni della Banca . . .	»	1180

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 5 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 25	69 05
Id.	4 1/2 0/0	94 10		93 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

N. N. L. 10 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — G. B. G. L. 50 — N. N. L. 5 — G. B. G. L. 5 — N. N. L. 5 — Lossetti Gabriele L. 10 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — Tricerri cav. intend. Giuseppe L. 10 — N. N. L. 5 N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5.

Totale generale L. 25,167 62

Il sig. cav. dottore Bonino fece omaggio al Comitato di un quadro rappresentante « Desiderio ultimo Re de' Longobardi giura di vendicare la propria figlia ecc. » di cui fu vincitore nell'estrazione che ebbe luogo lo scorso anno della Società promotrice di Belle Arti, da erogarsi il prodotto che se ne ricaverà a sollievo delle famiglie indigenti.

Il sig. Fumero Secondo, contabile della Società promotrice di Belle Arti, ha volonterosamente dedotto di L. 7 a favore del Comitato, la somma dovutagli per diritto di esposizione del predetto quadro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Piccarda Donati* — *Fragoletta in prigione* (commedia nuovissima).
Serata a favore della prima attrice signora Adelaide Ristori del Grillo.

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il cavaliere d'industria.*

CITTÀ DI TORINO

Oggi, 7 maggio, a un'ora pomeridiana, si è proceduto nel civico palazzo all'estrazione di num. 50 Obbligazioni della Città, prestito 1850, e contemporaneamente all'abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla Tesoreria pel loro rimborso.

Il Segretario
VIGNA.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori azionisti, che, giusta il disposto dell'art. 7.° dello Statuto sociale, il pagamento del nono decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente mese nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, numero 16) dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo articolo 15.

Torino, il 4 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di maggio 1855

Il	8	CAPRI	per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
»	12	CORRIERE SICILIANO	*id. id. id.*
»	13	VESUVIO	» Marsiglia.
»	18	*Id.*	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
»	23	CAPRI	» Marsiglia.
»	26	CORRIERE SICILIANO	p. Marsiglia
»	28	CAPRI	per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Essendosi sparsa voce che la vendita delle azioni del credito mobigliare in difetto di versamento del secondo decimo non debba aver luogo nel giorno 8 corrente, fissato dall' avviso 21 aprile p. p. e questa voce, benchè infondata, potendo influire sul risultato della vendita a danno degli azionisti, si indicate nel detto avviso, ad eccezione di quelle che hanno successivamente eseguito o saranno per eseguir prima il versamento, rimane protratta al giorno 15 del mese corr.

Torino, il 6 maggio 1855.

P. PROFUMO *e* C.

Compagnia Transatlantica

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 4 corrente maggio ha deliberato il versamento del quarto decimo.

Tanto si reca a notizia degli azionisti della Società medesima, avvisandoli che il detto versamento deve effettuarsi in Genova alla sede dell'Amministrazione (Palazzo Penco) piazza Cinque Lampade, ed in Torino, presso la banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 4 maggio 1855.

I Direttori G. BOLLO. — R. RUBATTINO

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti sono riconvocati in adunanza generale pel 16 del corr., alle 7 pom., a termine degli art. 21, 22, 24 dello Statuto.

PERRIN
Chirurgo-Dentista di Parigi

inventore dei DENTI ARTIFICIALI cristallizzati, senza *pivots*, placche, *crochets*, senza operazione, nè estrazione di radici. A Porta Nuova, piazzetta Bonelli, n. 2, piano nobile, casa Calosso, presso la piazza Carlo Felice.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del mattino del 23 corrente maggio, in Cavaglià, nell'ufficio di giudicatura, ed avanti il segretario della medesima specialmente deputato dal tribunale provinciale di Biella, si procederà per mezzo di incanti alla vendita di una cascina e delle attigue pezze vigna, prato e campo, di ettari 300 are 58, situate sul territorio di Cavaglià regione Montelago o Prazzolano e di una pezza bosco pure territorio di Cavaglià regione Brianco denominata altresì Moncocca o Canagio, di ettari 131, are 48, di spettanza dei minori Cabrio Giuseppe e Maria, rappresentati dal lore tutore Cabrio Gerolamo, tutti di Cavaglià e l'incanto verrà aperto sul prezzo in cui vennero detti immobili complessivamente stimati dal perito geometra Benedetti Carlo di L. 5523, 30.

Cavaglià, il 2 maggio 1855.

Cattaneo segr.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE-SECCATIVA IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
qualità superiore

per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

Spedizione franca di porto fino al suo destino

MAGAZZINI DI NOVITA' DEL PETIT SAINT-THOMAS
A PREZZO FISSO

Parigi, *Rue du Bac* 33, e *Rue de l'Université* 25, *Faubourg St-Germain*.

I propietari di questo Stabilimento ci pregano di ricordare ai nostri lettori che essi hanno attivato un servizio speciale per la provincia, ove spediscono *franchi di porto* i campioni, e qualunque spedizione superiore a 25 FRANCHI è *affrancata* fino a destinazione. I prezzi marcati in cifre conosciute sono i medesimi per Parigi e la provincia. Questo Stabilimento non ha succursali nè rappresentanti in alcuna città della Francia; esso respinge dunque qualsiasi solidarietà con quegli industrianti girovaghi i quali vendono qua e là merci come provenienti dai Magazzini del PETIT ST-THOMAS, che per ciò solo meritano la diffidenza ed il disprezzo del pubblico.

Un catalogo dettagliato delle merci che si trovano in questi Magazzini è indirizzato a coloro che lo desiderano.

NOVITA'

Negozio JANETTI padre e figlio
via di Po, num. 43

Grande ed elegante assortimento di CANNE, FRUSTINI e FRUSTE da vettura delle migliori fabbriche di Parigi e di Londra.

Deposito di profumerie della Società *Higiénique* e delle più accreditate fabbriche di Parigi. — VINAIGRE d'Ananas e Sapone il più perfezionato per addolcir la pelle, di soave odore. — Deposito del Cioccolato della Compagnia Coloniale di Parigi.

PENNE VITTORIA
rimpetto alla posta delle lettere presso L. Woog *a Torino.*

Bellissimo assortimento di PENNE di forma affatto nuova e della maggiore flessibilità, in ACCIAIO TEMPERATO, ARGENTO, PLATINO, ORO E RUBINO. — CERA LACCA inglese profumata, di ogni colore. — INCHIOSTRO doppio nero, garentito per non ossidare le penne, ed altri oggetti di cancelleria.

INCHIOSTRO IN POLVERE
Invenzione di AUGUSTO BO, *fabbricante di colori ed altri prodotti chimici in Torino, premiato con varie medaglie a diverse Esposiz.*

Depositi

In Torino, presso i signori Eredi Ormea, librai, sotto i portici del palazzo Municipale.
In Genova, presso il signor Stefano Durante, negoziante di carta ed altri oggetti di cancelleria, via Luccoli.
In Alessandria, presso i sigg. Astuti e Provenzale, Tipografi nel palazzo Municipale.
In Cuneo, presso il signor Bartolomeo Galimberti, Tipografo in via Maestra.
In Novara, presso il signor Gerolamo Miglio, Tipografo piazza delle Erbe.
In Mondovì Piazza, presso il signor Pietro Rossi, Tipografo sotto i portici.
In Mondovì Breo, presso il signor Michele Viglietti, libraio sotto i portici.
In Asti, presso il signor Filippo Goggia, libraio in via Maestra.
In Biella, presso il signor Gio. Matteo Vercelli, droghiere in via S. Filippo.
In Ceva, presso il signor Domenico Bottero, libraio in via Maestra.

AVVISO

La ditta Sonier Duprè e C., di Tournon, si fa un dovere di dar parte a tutti i suoi corrispondenti che il suo viaggiatore, signor Francesco Ricci, cessò di rappresentarla, non essendo più impiegato presso di essa ditta e che quindi essa non potrebbe più riconoscere gli affari da esso intrapresi, nè i pagamenti, che ad esso fossero fatti per conto della medesima.

Essa ditta è rappresentata solamente dai suoi due viaggiatori signori Emilio Carias e Giacinto Rissetti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DIFFIDAMENTO

La Società delle corse avendo concesso alla stamperia Botta il privilegio esclusivo della stampa e vendita del listino e di qualsiasi altro documento spettante alle imminenti corse, la predetta stamperia avvisa che intende di godere di siffatto privilegio e procedere a norma di legge contro chi non rispettasse il diritto di proprietà a lei competente.

Giacomo Botta.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, [illegible] fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

Presso i Tipografi **Speirani e Tortone**

DIFESA E SENTENZA della Corte d'Appello di Torino nel processo dell'insurrezione della Vallata d'Aosta.

Un volume in *brochure* L. 5.

REGGIMENTO ARTIGLIERIA
di campagna

S'invitano gli aspiranti alle provviste di varii capi di bardatura cavalli di presentare il loro partito sigillato all'Amministrazione del Reggimento in Venaria Reale, pel mezzogiorno del 12 corrente, nel quale avrà luogo l'apertura delle offerte e il deliberamento al miglior offerente.

I campioni ed i prezzi sono visibili presso l'Amministrazione suddetta.

Venaria, il 5 maggio 1855.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Maggior Relatore FRANZINI.

AVVISO

Il comune di Murello desidera pel vegnente anno scolastico due maestri sacerdoti per la prima e seconda scuola elementare di questo luogo, a cui si retribuisce l'annuo stipendio di L. 600 caduno, oltre ad un signorile alloggio, ed altri vantaggi non minori di L. 100 e più per caduno. — Dirigersi con lettera affrancata al sottoscritto prima della scadenza del corrente mese.

Murello, il 2 maggio 1855.

Il Sindaco GIO. ANTONIO VALLERO.

DIFFIDAMENTO

Notificasi, che il negozio di chincaglierie e mercerie sotto li portici di piazza Grande in Vercelli, della ditta Pellizzone Carlo, viene ora esercito dal sottoscritto, il quale assume il carico di sistemare tutte le pendenze relative al medesimo per la passata gestione e si diffida chiunque a non prestar fede dal giorno d'oggi che alla firma del sottoscritto meedesimo.

Vercelli, il 1 maggio 1855.

PELLIZZONE EUCHERIO.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di Disegnatore topografo di terza categoria nell'Ufficio Topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che (nativi de' RR. Stati oppure naturalizzati) intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante generale del suddetto R. Corpo non più tardi del giorno 20 del corrente mese di maggio, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito notificato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dall'istruzione del Ministero di Guerra, in data 18 novembre 1853, inserita a pagina 417 e seguenti del Giornale Militare di detto anno, parte seconda, per l'ammessione e l'avanzamento dei disegnatori Topografi del Corpo Reale dello Stato Maggiore, a norma del capo 9.° del regolamento 6 ottobre 1831.

Tali esami si aggireranno sull'*Aritmetica*, sugli *Elementi di geometria*, sul *Disegno topografico, metà a tratti, metà all'acquerello*, e sulla *litografia*.

Torino, il 5 maggio 1855.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura: un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 — *franco*, L. 3 50.

PROFUMO DISINFETTANTE
i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino*, già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone; Clirio Francesco, droghiere, *Casale*; Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*; Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*; Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo*; Camerini Carlo, farmacista, *Mede*; Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*; De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall'inventore per trattare di altri depositi.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage: 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

IL MUNICIPIO DI RIVOLI

Fa noto che nel giorno 14 corrente, alle 11 antimeridiane, in una delle sale della casa comunale, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto delle opere di apertura di una strada tra l'abitato e la stazione di Alpignano (stradaferrata di Susa) sul prezzo di L. 39000.

Gli aspiranti dovranno fare il deposito di un vaglia di L. 3000.

I capitoli d'onere e tutte le carte relative alla pratica, sono visibili presso la segreteria comunale.

DA VENDERE
VINO LEGITTIMO DI MONTMEILLAN
IN SAVOIA

Una discreta quantità di vino bianco e nero, in botti ed in bottiglie di varii anni, cioè: vino in botti da 6 anni a questa parte, e vino bianco e nero in bottiglie dal 1834 al 1853. — Far capo in Ciamberì dal signor Curtet, negoziante, via del Collegio, n. 9.

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale provinciale di Torino il 17 cadente aprile, il signor Cristoforo Ducco accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del signor Giuseppe Grisi deceduto in questa capitale il 17 gennaio ultimo scorso.

Torino, il 30 aprile 1855.

Vayra caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 114 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

LUNEDI' 7 MAGGIO

FALLIMENTO

di Gardella Pietro, negoziante in cereali e farine in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Pietro Gardella di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. Valentino Tossi giudice commissario, alli 2 giugno prossimo ed alle ore 8 di mattina, pella continuazione della verificazione dei crediti, giusta il disposto dal Codice di commercio.

Torino, il 5 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Chiaraviglio Giacomo panattiere in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Giacomo Chiaraviglio di rimettere, nello spazio di giorni 20, alli signori Giovanni Antonio Fourrat e Giacomo Giacobino sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e la nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti il signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, il 28 del corrente mese ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 2 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Gianello Pietro, albergatore all'insegna del Cannone d'Oro *in Torino.*

Si avvisano li creditori di detto Pietro Gianello di rimettere nel termine di giorni 20, alli signori Gaetano Valazza e Golzio Agostino, sindaci definitivi od alla segreteria di questo Tribunale di commercio di Torino li loro titoli colla relativa nota di credito e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti il sig. Zaccaria Liautaud, giudice commissario, alli 26 del corrente mese, ed alle 2 pomeridiane pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 1° maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Trinchero Mattia, e Torchio Vincenzo negozianti calzolai in Torino.

Si avvisano li creditori dei suddetti Mattia Trinchero e Vincenzo Torchio di rimettere nello spazio di giorni venti alli Boglione Gaetano e Locco Antonio sindaci definitivi od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti il signor Valentino Tossi, giudice commissario, al primo giugno prossimo ed alle ore 8 di mattina pella verificazione dei crediti prescritta dal Codice di commercio.

Torino, il 2 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Olivero Baldassarre, già esercente la Trattoria Nazionale in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Baldassarre Olivero, di rimettere nel termine di giorni venti alli signori Carlo Garlasso e Gio. Battista Lisa, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli e la nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale avanti il sig. Gio. Battista Barberis, giudice commissario, il 25 del corrente mese, ad un'ora dopo il meriggio, pella verificazione dei crediti, prescritta dalla legge.

Torino, il 1 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Gianolio Giusto, confettiere in Torino

Si avvisano i creditori di detto Giusto Gianolio, di rimettere fra lo spazio di giorni 20 ai signori Francesco Prandi e ditta Novarese e Vassallo, sindaci definitivi, od alla segreteria del Tribunale di Commercio di Torino, i loro titoli e nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti il sig. Carlo Montaldi, giudice commissario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 1 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con scrittura 4 maggio corrente mese si è tra li signori Francesco Quaglia e Carlo Capello risolta la Società per l'esercizio dell' albergo in questa città sotto l'insegna della Petite Ville, essendosi in quest'ultimo consolidato tutto l'attivo e passivo del negozio predetto.

Torino, il 5 maggio 1855.

NOTA

Con ordinanza 26 scorso aprile il signor conte Olivieri, giudice presso questo R. Tribunale provinciale, stato delegato per l'apertura del giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4000, prezzo d'una casa, vigna e campo posti nel luogo di Truffarello, regione Capo Luogo, per il sig. medico Giacomo Barucchi, acquistati dal sig. Bertone Ludovico fu Giuseppe di detto luogo di Truffarello, dichiarò aperta la detta graduatoria ingiungendo tutti i creditori aventi diritti sui detti stabili a produrre e depositare presso la segreteria di questo R. Tribunale i loro titoli fra il termine di giorni trenta per gli effetti dalla legge previsti, e delle pene dalla stessa comminate.

Torino, il 3 maggio 1355.

Parodi sost. Ballari caus coll.

NOTA

Con scrittura 1 marzo 1855, stata per estratto depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città il 7 corrente maggio, e stipulatasi tra il signor Vincenzo Stefenone, Giovanni Stefenone e Francesco Camandona, tipografi in questa città, si dichiarò avere il Giovanni Stefenone cessato dal far parte, a datare dal 1 scorso febbraio, della società contrattasi colla scrittura 17 ottobre 1853 e corrente sotto la firma Fratelli Stefenone e Comp., essendovi subentrato in suo luogo e vece, e coll'assenso dei soci accomandanti, il signor Francesco Camandona.

Si convenne inoltre che la stessa società s' intendesse principiata col 1 scorso febbraio e progressiva per li restanti anni dodici stabiliti nella scrittura 17 ottobre 1853, computandi dal 5 novembre di detto anno, e che la nuova ditta corresse sotto la firma Vincenzo Stefenone, Camandona e Comp., e che la facoltà di esigere ed amministrare, non che l' uso della firma, fossero comuni ad entrambi i soci, ma fosse necessaria la sottoscrizione di ambidue per rendere valevoli le obbligazioni della società stessa.

Torino, il 7 maggio 1855.

Isnardi proc. coll.

NOTA

Con instrumento 31 dicembre 1854, rogato Albasio, trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino il 12 marzo corrente anno, vol. 60, art. 28781, il sig. Michele Rosi del vivente Vincenzo, colla di lui consorte Teresa Perotti fu Michele, dimoranti in questa città, accompravano dal signor Giuseppe Antonio fu Giacomo Razzetti, pure di questa città, la vigna e beni tenuti sul territorio di Pino Torinese, della superficie di ettari 2, are 66; cioè:

1. Campo, già bosco, regione Campo Buono, coerenti a due parti Giacomo Goggiola, la strada privata, metà compresa a due altre parti di are 68 12 (pari a giornate 1 78 10).

2. Casa, regione Gariera, composta di due camere al piano terreno, due altre superiori, crotta al di dietro, caso da terra attiguo, pozzo d' acqua viva, con vigna e bosco, stessa regione, in un sol corpo di ettari 1 98 74, coerenti Carlo Giaglietto, il sentiere detto Delmarzo, la parrocchia, la strada di Chieri ed il sig. avv. Andrea Armissoglio, tramediante la via propria, Giuseppe Andrea Menzio e Francesco Menzio, pel prezzo di L. 17,500.

Torino, il 28 aprile 1855.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto del 16 marzo 1855, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Eugenio Vertù acquistò dal Giacomo Pautasso fu Emanuele, mastro da muro, un terreno fabbricabile in parte ed in parte già ridotto a fabbricazione, di are 19 circa, situato nelle fini di Torino, fuori di Porta Nuova, entro la cinta daziaria, regione Pietrafica, coerenti Chiafredo Toja, Carlo Tenivella, Giovanni Garrone e Francesco Demo, di provenienza dell'opera della Mendicità Istruita.

Tale atto fu trascritto a questa conservatoria delle ipoteche l' 11 aprile 1855, al vol. 60, art. 28833.

Torino, il 4 maggio 1855.

Notaio Valzania.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del vigente Codice venne trascritto all' ufficio delle Ipoteche d'Alba, il 9 marzo ultimo passato, l' instromento del 9 gennaio corr. anno al rogito del notaio sottoscritto, per vendita di are 4, c. 19, di sito fabbricabile in vicinanza della stessa città, regione Borgo, consorti Revello Giuseppe, la strada di circonvallazione ed il sig. venditore, fatta da Busca sig. Filippo fu Luigi a favore di Viglino Francesco fu Carlo, ambidue residenti in questa città, per il prezzo di L. 600.

Alba, il 26 aprile 1855.

Gio. Batt. Imassi not.

NOTA

Con instromento del 27 marzo testè passato al rogito del notaio infrascritto, il sig. Fantina Guglielmo fu Gaspare, nativo di Campo, Svizzera, residente in Alba, fece acquisto dal signor Balbo Gio. Pietro fu causidico Michele Alberto, nativo di detta città, residente a Filadelfia, Stati Uniti d'America, di una pezza vignata, posta sull'istesso territorio, regione Montebellina, sezione I, coi numeri di mappa 105, 107 e 108, di ettari 2, are 40, per L. 4,882, 50.

Oggi tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche per questo circondario, posto al vol. 203, cas. 447 del registro d' ordine, vol. 20, n. 4811 del registro alienazioni a sensi dell'art. 2303 del codice civile.

Alba, il 26 aprile 1855.

Gio. Battista Imassi notaio.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause de subhastation poursuivie par la demoiselle Marie Anne Passerin De-Brissogne, domiciliée à Aoste, contre Jean-Baptiste Dhérin feu Antoine, dit Bachus, domicilié aussi audit lieu, le Tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 26 avril dernier, fixé la seconde enchère et adjudication définitive des biens dudit Dhérin, décrits dans le manifeste d'enchère du 3 avril proche passé, à 11 heures du matin du 25 mai courant, aux charges et conditions désignées dans ledit manifeste.

Aoste, le 3 mai 1855.

Vitta proc.

NOTA

Il sig. Urbano Marengo d'Alba ad oggetto di liberare dai privilegi ed ipoteche gli stabili che con instromento 18 agosto 1854, rogato Merenda, accomprò da Giovanni Rosso, nato a Somano e dimorante a Serralunga, ottenne decreto dall'ill.mo sig. presidente di questo tribunale col quale per le notificanze previste dall'art. 2306 del Codice civile venne deputato l'usciere Pietro Cantalupo.

Gli stabili che si vogliono purgare dalle ipoteche e privilegi consistono in un piccolo corpo di cascina, posto sul territorio di Serralunga, e vennero posseduti prima dal Rosso e durante il trentennio addietro, come appare da apposita dichiarazione notarile del 19 scorso marzo, autentico Pira, dalli Tozzo Felice fu Domenico, Teodoro Sebastiano fu Domenico, Anselma Felice fu Giacomo, di Serralunga, Michele Prando di Giuseppe e Mantello Michele fu Vittorio di Diano.

Gli stabili medesimi vennero venduti per L. 11,500, ed i medesimi consistono in un corpo di fabbrica, prati, campi, vigne e boschi nelle regioni Barbiasco, Gorretti e Pistone, di ettari 8, are 40 circa.

Alba, il 2 maggio 1855.

Troja proc. coll.

NOTE

Par acte du 5 mai 1855, reçu par le notaire soussigné délégué, ont été adjugés, ensuite du ban d'enchères du 1er avril dernier:

1. A Mectatery Ange pour 3600 L. la vigne du Capucin sur Aoste, au num. 4284, taxée 3280 L. 20 c.

2. A Gaudi Bernard pour 283 L. le champ aux Fourches sur Aoste, au num. 4350, taxé 282 L.

3. A Borney Jérôme, la vigne du Gotrau sur Aoste, au numéro 11316, pour 1765 L., taxée 1763 L. 10 c.

4. A Norat Etienne pour 535 L. le pré à la Seconde-Passe sur Aoste, au num. 4137, taxé 530 L. 40 c.

5. A l'avocat Bic Nicolas pour 480 L. le pré et l'île à Mont-Fleuri sur Aoste, au numéro 11406, taxés 443 L. 40 c.

6. A Raimond Jacqueline pour 242 L. le champ au mas de Felèna sur Charvensod, au num. 110, taxé 215 L. 40 c.

Le délai pour l'offre du demi-sixième (auquel l'Hôpital vendeur a été admis) échoit à tout le 20 mai courant, et les amateurs pourront, dans ce délai, à tout jour et heure, faire leur déclaration dans l'étude du notaire délégué, à Aoste, rue Bardeysaz, maison Gerbore, numéro 252.

Aoste, le 6 mai 1855.

L. Gerbore av. not.

NOTA

All'udienza che sarà dal Tribunale provinciale d'Asti tenuta alle ore 11 ant. del 29 corr. maggio avrà luogo il secondo incanto per la vendita in via di subasta promossa dai signori Calimone, Moise, Leone ed Emanuele zio e nipoti Sacerdote di Chieri, a pregiudicio del sig. Maurizio Giuliano, dimorante in Torino, di alcuni stabili con case entro stanti, in due distinti lotti, situati sulle fini di Albugnano, al prezzo dai promoventi offerto quanto al lotto primo di L. 900, e quanto al secondo di L. 2400, ed alle condizioni di cui nel bando venale 21 scorso marzo, per non esservi stata offerta di sorta all'occasione del primo incanto.

Asti, il 3 maggio 1855.

Aimassi sost. Palmiero caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica di questo tribunale provinciale del 22 corrente maggio avrà luogo un nuovo incanto de' stabili infradescritti, proprii d'Anna Sibaldi d'Asti, giusta l'instanza promossa da Gioachino Sibaldi, e dipendentemente da aumento di sesto fatto dal sig. caus. coll. Bartolommeo Gardini, al prezzo di L. 150 per cui già venivano gli stabili stessi deliberati a detto Gioachino Sibaldi con sentenza 17 aprile 1855.

Stabili a subastarsi.

1. Campo, situato sulle fini d'Asti, regione Valtebes e Vareglio dei Bersani, descritto in mappa col n. 347, del quantitativo di are 14, centiare 29, eguali a staia 3 di misura antica, consorti i beni parrocchiali di Casabianca, Battista Berzano e Giuseppe Berzano.

2. Campo, vigna, regione e fini suddette, del quantitativo di are 22, centiare 9, consorti il campo avanti descritto, i beni parrocchiali di Casabianca, Secondo Rosso, e Giuseppe Berzano.

Soggetti detti stabili in complesso all'annuo tributo prediale di L. 1, c. 13.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 175, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, il 5 maggio 1855.

Guerione sost. Botta.

NOTA

Ad istanza del signor avv. Pietro Aubert, nella sua qualità di erede beneficiato del fu Giuseppe Pollano, con decreto del tribunale provinciale d'Asti 11 scorso aprile, venne autorizzata la vendita volontaria per subasta dei tre lotti beni stabili infra descritti, situati sulle fini d' Asti, regione Valversa, per cui si fissò l'udienza pubblica che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 26 giugno prossimo, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando 27 aprile scorso, autentico Monferrini segretario.

Lotto 1.

Porzione di campo, del quantitativo di are 79, centiare 70, faciente parte del numero di mappa 342, sezione F, situato a notte della ferrovia, nella regione Valversa, fra le coerenze della ferrovia dello Stato, del torrente Versa e di Giovanni Beccaria, pel prezzo di L. 3,586, c. 50.

Lotto 2.

Metà della pezza campo, posta a mezzodì di detta ferrovia, da separarsi da maggior pezza con linea longitudinale, a partire dalla coerenza del sig. Giovanni Beccaria sino alla coerenza del torrente Versa, nella detta regione di Valversa, numero e sezione della mappa di cui nel lotto primo, del quantitativo di are 96, centiare 15, consorti la ferrovia, il torrente Versa, il lotto terzo, ed il suddetto Giovanni Beccaria, per L. 4,086 38.

Lotto 3.

La rimanente parte della pezza campo, da cui venne separata la porzione componente il lotto secondo, dello stesso quantitativo di are 96, centiare 15, a cui restano coerenti il suddetto lotto secondo, il torrente Versa, gli avvocati Giovanni e Carlo fratelli Bocchino, ed il sig. Beccaria, pel prezzo di L. 4,567 13, risultanti dalla perizia del geometra Giuseppe Berruti 16 marzo ultimo scorso.

Asti, il 2 maggio 1855.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 22 maggio corrente, ore 11 1/2 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto ed il successivo definitivo deliberamento di un corpo di casa e di una pezza di terra prato situati in Andorno e ciò dietro l'aumento di sesto che ebbe luogo sul prezzo di detti beni caduti in subastazione sull' istanza del signor Gioachino Faccio domiciliato a Lessona ed a danno di Costanza Filidor Lorenzo domiciliato in Andorno.

Biella, il 7 maggio 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Biella il signor giudice Bracco, con sua ordinanza del 6 marzo p. p., dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 8365 prezzo beni subastati contro Ramella Agostino fu Agostino nato e domiciliato a Parignano suburbio di Biella, ed ingiunse i creditori del medesimo a proporre li loro crediti e presentare li loro titoli entro il termine di legge, diffidando che le notificanze ai creditori iscritti ed al debitore ebbero luogo li 14 e 17 aprile scorso.

Biella, il 4 maggio 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto il 9 novembre 1850 venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questa città l' instromento, 23 gennaio 1848, rog. Jacazio, di vendita fatta da Teresa Magnani vedova di Lorenzo Allara a favore del sig. teologo Ludovico Magnani, ambi di Campiglia, delli casa e beni situati nello stesso territorio; che l'estratto di tale trascrizione venne inserto nel foglio officiale del Regno il 19 gennaio 1850, N. 16; che con decreto del sig. presidente di questo Tribunale, in data 31 scorso marzo, emanato sopra ricorso sporto dal sig. teol. Magnani, venne commesso l'usciere presso il prefato Tribunale, Gio. Casati, per le volute significazioni, che ebbero luogo il 7 corr., come da sua relazione dello stesso giorno.

Biella, 19 aprile 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Battista Vercellotti da Callabiana in pregiudicio di Giovanni Tarabbo fu Giovanni da Gaglianico, attualmente assente da questi Regi Stati, il tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 22 corrente pel secondo incanto e deliberamento definitivo degli stabili, posti sul territorio di Gaglianico, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 29 marzo ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 2 maggio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Per gli effetti di cui nell'art. 2303 del codice civile, si deduce a pubblica notizia che, con instromento 27 marzo 1855, rogato al notaio sottoscritto, li signori geometra Pio fu Giuseppe e Virginia Bevilacqua fu Tommaso, giugali Simonetti, di Netro e residenti a Genova, fecero compra dal Giovanni fu Pietro Leone, di Cavaglià e residenza, dei seguenti stabili, cioè:

1. Nel territorio di Dorzano, regione Bialera, vigna e campo, in mappa col n. 965, di are 56, 29, 66, confinanti gli eredi Calanzano, la seguente pezza, certo Cerruti di Dorzano, ed il Canonicato del Rosario di Cavaglià.

2. Nel territorio di Cavaglià, regione Bialera o Molivone, campo e prato, in mappa coi numeri 32 e 33, di are 80, centiare 29, miliare 8, coerenti detto Pio Simonetti e di lui fratelli, Lodovico Rachis, e la precedente pezza; quale instromento venne trascritto alla conservatoria di Biella il 13 aprile ultimo scorso sul registro delle alienazioni, vol. 14, art. 161, e sopra quello generale d'ordine, vol. 145, cas. 211.

Cavaglià, il 2 maggio 1855.

Stilio not. coll.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città il 2 passato marzo, autentico Bouvier, sostituito segretario, la Teresa fu Pietro Ferrero vedova del fu Cesare Peracchino, come tutrice dei suoi figli minori Pietro, Cesare e Giuseppe, aventi il loro domicilio a Candia, debitamente autorizzata dal consiglio di famiglia del 3 preceduto febbraio, ricevuto Della Chiesa, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal rispettivo marito e padre Cesare Peracchino.

Ivrea, il 30 aprile 1855.

Pietro Ubertino Leone caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale provinciale sedente in questa città il 29 corrente maggio avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza di Francesco Gallo negoziante a Torino a pregiudizio delli Domenico, Bartolomeo, Francesco, Giuseppe, Catterina e Clara fratelli e sorelle fu Domenico Cinotto di Canischio rappresentati siccome minori dalla loro madre Angela Pecchenino, situati in detto luogo, consistenti in fabbriche, siti annessi, campo, prati, boschi, castagneti e pascoli, divisi in 9 lotti ai prezzi e condizioni apparenti dal bando delli 3 scorso aprile autentico Barile segretario sostituito.

Ivrea, il 7 maggio 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con sentenza di deliberamento del 30 ora scorso aprile del tribunale provinciale di Ivrea, ad instanza della Borgia Isabella e delli avvocato Paolo, farmacista Giovanni, Marianna vedova di Michele Peona, Giuseppa consorte a Carlo Querio, e Maria, fratelli e sorelle Guglielmino, madre e figli tutti residenti in Caluso, ed in pregiudizio delli Paolo, Giuseppe, Giovanni, Biagio, Pietro e Leopoldo, fratelli Romano fu Giacomo, da Strambinello, venivano deliberati i seguenti immobili:

Lotto primo.

In territorio di Strambinello, regione Dairole, bosco in mappa num. 62, di are 259, centiare 20, sul prezzo offerto dagli instanti di L. 1700, veniva deliberato al Tinetto Antonio, della Torre di Bajro, per L. 1705.

Lotto secondo.

Stesse fini e regione Castagnetti, prati, vigne, casa, giardino e bosco, alli numeri 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 77, di are 253, centiare 48, prezzo dall' instante offerto L. 6000, ed era deliberato alli medesimi instanti per dette L. 6000 per difetto di obblatori.

Lotto terzo.

Stesse fini, regione Campo Lungo, pascolo e vigna ai numeri 161, 162, di are 49, centiare 25, prezzo offerto L. 1000, veniva deliberato al Caserio Uomobono di Strambinello per L. 1505.

Lotto quarto.

In territorio di Quagliuzzo, regione Fornace, prato e bosco alla sezione B, numeri mappali 99, 100 e 101, di are 52, centiare 25, prezzo offerto L. 400, veniva deliberato al Demaria Pietro Battista, di Quagliuzzo per L. 1110

Con tutto il quindici del volgente maggio scadrà il termine per l'aumento del sesto.

Ivrea, addì 4 maggio 1855.

Aschieri notaio segr.

NOTA

La casa, prato e campo alla regione di Ger in territorio di Locana, in mappa al numero 4004, di are 23, centiare 65, ed il pascolo, bosco e rocche dette la Casassa, stessi territorio e regione, che venivano subastati sul prezzo offerto di L. 300 dal creditore Tomasi Brisc Gio. Domenico, di Locana, con sentenza di deliberamento del 30 aprile ora scorso del tribunale provinciale d'Ivrea venivano detti immobili deliberati al suddetto Tomasi Brisac per il prezzo di L. 400, come ultimo e miglior offerente.

Con tutto il 15 volgente maggio scadrà il termine per l'aumento del sesto.

Ivrea, addì 4 maggio 1855.

Aschieri notaio segr.

NOTA

L' illustriss. sig. avv. Scarrone, giudice presso il tribunale già di prima cognizione in Mondovì sedente, specialmente nominato, con suo decreto del 17 marzo ultimo, dichiarando aperta la graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomone Levi e figlio, contro li Michele, Antonio e Giacomo fratelli Romanisio di Farigliano, mandò ingiungersi tutti e singoli li creditori, non tanto di detti fratelli Romanisio che dei precedenti proprietari aventi ipoteca sui beni medesimi, a produrre i loro titoli nei termini e modi voluti dalla legge, presso la segreteria del tribunale medesimo.

Mondovì, il 3 maggio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 25 prossimo mese di giugno ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Torre, consistenti in casa e siti rurali, prato, campi, castagneto, vigna, fruttareto e pasture, proprie di Ansaldi Andrea fu Gio. Luigi, abitante in detto luogo di Torre, e posti in subasta ad instanza del signor speziale Felice Vassallo, abitante in questa città, alle condizioni di cui al bando venale 2 corrente mese, visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto, o presso la segreteria del suddetto tribunale provinciale.

Mondovì, il 3 maggio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di questa città in data di ieri, si deliberarono al signor avvocato Giovanni Battista Seno gli stabili di cui infra, situati sul territorio di Ormea, posti in subasta ad instanza di detto signor avvocato Seno, contro Sacheri notaio Vincenzo, cioè: il lotto primo per L. 11,200 ed il lotto secondo per L. 2,150.

Li medesimi si esposero in vendita sul prezzo di L. 2,350 quanto al primo, e di L. 150 quanto al secondo; il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il diciassette corrente.

Lotto primo.

1. Alteno e vigna, regione Isola Lunga, di misura in totale are 32, cent. 77.
2. Campo e tetto con cappella entro ed alteno, ivi, di misura, il tetto e cappella, ara 1, cent. 33, il campo are 46, cent. 67 e l'alteno are 18, cent. 85.
3. Alteno e vigna, ivi, di misura l'alteno di are 42, centiare 15 e la vigna di are 74, centiare 29.
4. Bosco castagnetto con seccatoio alli Ronchi.
5. Campo, regione Isola Lunga, di misura are 2, cent. 86.
6. Campo ed alteno, ivi, di misura in totale are 16, cent. 69.
7. Campo, ivi, di misura are 6, cent. 9.
8. Tetto e casiamento, ivi.
9. Bosco castagnetto, ai Ronchi.
10. Bosco castagnetto, ivi.
11. Alteno, all' Isola Lunga.

Formanti detti stabili un corpo di cascina simultenente, denominata dell' Isola Lunga.

Lotto secondo.

1. Il secondo piano della casa civile composta di cantina, mezzano, cucina, sala e dieci camere.
2. Orto, regione Orti.

Mondovì, il 3 maggio 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza di questo Regio Tribunale provinciale, ore 10 antimeridiane delli 2 prossimo giugno, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Dogliani, consistenti in casa, corte, orto, prato e campi, regione Pian Cerretto sottano, posti in subasta ad instanza del signor Marenco Giovanni Antonio di Dogliani a danno delli Campogrande Giovanna, Anna Maria, e minore Giuseppe di Dogliani, ivi domiciliata la prima, gli altri residenti in Torino e Morra Filippina vedova Ramello, domiciliata pure a Dogliani e si esporranno all' incanto in due distinti lotti di L. 700 caduno non stati aumentati in occasione del primo incanto che ebbe luogo il 2 andante mese.

Mondovì, il 4 maggio 1855.

Blengini sost. Bellone.

FALLIMENTO

di Enrico Martin, già negoziante e fabbricante in generi di cotone a Bibiana.

Si avvisano li creditori verificati di detto fallimento, essersi dal sig. avv. Doro, giudice commissario, fissata l'adunanza dei detti creditori nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 di mattina del giorno 28 corrente maggio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 2 maggio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua ordinanza in data 27 aprile ultimo sull'instanza della ragion di negozio corrente nella città predetta sotto la firma giugali Barberis, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Pietro Rivoira fu Giacomo, del luogo di Prarostino, ed ingiunse tutti i creditori pretendenti diritto alla distribuzione del prezzo dei beni a proporre le loro ragionate domande alla segreteria del tribunale nel termine di giorni trenta sotto le pene legali.

Pinerolo, il 5 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con decreto 27 aprile ultimo dell'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo avv. Florio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati ad instanza di Andrea Bottani, residente in Pinerolo, agli eredi di Francesco Gallea, Felice e Teresa fratello e sorella Gallea, quest'ultima moglie di Giuseppe Salvaj, e Delfina Dosio vedova Gallea, domiciliati in Pinerolo, e con ingiunzione a tutti i creditori di proporre i loro crediti corredati dei titoli relativi alla segreteria del tribunale nel termine d'un mese a pena di decadenza.

Pinerolo, il 5 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Uglieri, domiciliato a Vigone, l'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo cav. avv. Regis, con suo decreto in data 27 aprile ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati alla Francesca Cimossa vedova di Giuseppe Girardi del predetto luogo di Vigone, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre i loro crediti corredati dai relativi titoli alla segreteria del tribunale nel termine legale a pena di decadenza.

Pinerolo, il 5 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili di cui sull' instanza del signor Francesco Rissone venne autorizzato il reincanto in odio di Antonio Collino, si fissò da questo Tribunale la sua pubblica udienza del 25 giugno prossimo venturo ore 11 di mattino.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo di 410 lire e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale le quali non furono variate in occasione del reincanto già seguito il ventisei aprile p. p.

Pinerolo, il 3 maggio 1855.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il signor Giovenale Ferrero fu Giovenale con atto 17 aprile 1855 passato alla segreteria del Tribunale provinciale di Pinerolo ha dichiarato di accettare con beneficio di inventario l'eredità del sacerdote Don Lorenzo Giovenale Ferrero, parroco di San Giovanni di Luserna, ivi morto il 27 marzo scorso, con testamento.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo giugno, ore dieci di mattino, avrà luogo, nel giudizio di subasta promosso avanti il sullodato tribunale dal sig. Giovanni Barolo fu Vincenzo, contro Giacomo Castore fu Giacomo, dimoranti ambi nella città di Savigliano, l' unico incanto e deliberamento della casa da questo ultimo tenuta e posseduta nella predetta città di Savigliano, non che dell' usufrutto dei beni situati pure in detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 9 aprile ultimo scorso, autentico Vaccaneo segretario sostituito, in due distinti lotti sul prezzo, il primo, composto della casa nell'abitato di Savigliano, di lire 4380, ed il secondo, composto dell' usufrutto solo dei beni situati come sovra sul territorio di detta città, di lire 1830, somme queste offerte dall' instante.

Saluzzo, il 1° maggio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con atto del 2 marzo 1846, rogato Boveri notaio in Saluzzo, l'ora defunto Giuseppe fu Lorenzo Granero di detta città fece acquisto dal sig. Giuseppe Astesana fu Giacomo de'seguenti stabili pervenutigli in eredità dal suddetto suo padre Giacomo, deceduto in Saluzzo, cioè:

1. Casa in territorio di Saluzzo, con ett. 1, 90 (giornate 5) tra prato, campo, alteno e giardino, regione Via Orba, segnato il tutto col num. 1850 della mappa, coerenti a levante la strada pupplica di Scarnafigi, a giorno il sig. Domenico Alliberti;

2. Vigna con casa rustica già bosco, ora vigna detta Friolè sul detto territorio, regione Castagnassa, di are 76 (giornate 2 circa), col num. di mappa 3818, coerenti ai quattro lati Sebastiano Testa;

3. Vigna in territorio di Castellar, regione Comba, detta la Viala, con casa entrostante, di ett. 1, 90 (giornate 5 circa), con bosco attiguo, regione Cambiano, di ett. 1, 52 (giornate 4), segnato col numero 170 di detta mappa, coerenti a levante una strada ed a giorno Domenico Alliberti;

4. Campo, ora prato, di ett. 1, 71 (giornate 4 1/2 circa), sul territorio suddetto di Castellar, regione Testanera e Gambosso, coerenti a levante il torrente Bronda, ed a giorno eredi Costa, segnato col num. 1 di detta mappa.

Tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 30 aprile ora scorso e posto al vol. 19, art. 375 del registro delle alienazioni.

Saluzzo, il primo maggio 1855.

L. Borelli caus coll.

NOTA

Si notifica che Giovanni Botto, del luogo di Gattinara, ha passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, dichiarazione, in data 23 aprile ultimo passato, di avere accettato l'eredità del defunto di lui padre Lorenzo Botto, domiciliato in suo vivente a Gattinara, col beneficio d'inventaro.

Vercelli, il 3 maggio 1855.

Aymone proc. coll.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli, all'udienza del 14 giugno prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento della casa propria di Pietro Tasca, di Crevacuore, situata nell'abitato di detto luogo, al prezzo, dall'instante la subasta provocata contro detto Tasca offerto, di lire 1,500, e sotto le condizioni portate dal bando 9 aprile scorso.

Vercelli, il 3 maggio 1855.

Aymone proc. coll.

NOTA

Avanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Giuseppe Monticelli, congiudice nel tribunale provinciale di Vercelli, commesso per l'apertura e relativo procedimento del giudicio di graduazione apertosi ad instanza di Gioachino Argento, sul prezzo di due case subastate a di lui instanza a pregiudicio di Paoletti Giuseppe, di Vercelli, per il prezzo complessivo di L. 48,200, in data del primo corrente maggio, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione de'creditori inscritti sugli stabili subastati, e s' ingiunsero alla produzione dei rispettivi titoli, e a proporre i loro crediti fra giorni trenta.

Vercelli, il 5 maggio 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Vercelli del giorno 16 corrente maggio, ora di mezzodì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii stabili situati nel borgo e territorio di Gattinara, non che in territorio di Lenta, fra cui è compreso un piccolo corpo di casa situata in Gattinara, e descritti nel relativo bando del 19 aprile ultimo scorso, fatti subastare dalli signori geometra Gio. Battista, ingegnere Francesco, Vittoria e Caterina, fratelli e sorelle Patriarca, di Gattinara, a pregiudicio dell'eredità giacente del fu Giovanni Nervi, dello stesso borgo, in cinque distinti lotti, al prezzo per aumento di sesto fattosi a tutti, cioè: al primo lotto di lire 934; al secondo, di lire 350; al terzo di lire 233 97; al quarto pure di lire 233 97; al quinto, i cui beni sono situati in Lenta, di lire 374, e sotto le condizioni portate dal bando sovra citato.

Vercelli, il 3 maggio 1855.

Sodani caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 115 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 8 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 maggio.*

Alcuni giornali hanno pubblicata una protesta sottoscritta da tutti li deputati dei vari collegi dell'isola di Sardegna che trovansi in Torino, contro lo stato d'assedio del comune d'Oschiri pronunziato con reale decreto del 9 aprile p. p.

I deputati sardi volendo rendere di pubblica ragione la protesta potevano muovere interpellanze al Ministero dalla tribuna della Camera elettiva, ed alle medesime avrebbero ottenuta adeguata risposta.

Ma avendo essi creduto di scegliere un mezzo non guari usitato da chi volendo biasimare un atto del Governo può far sentire la sua voce dalla ringhiera di un libero Parlamento, affidando cioè invece le loro querele alla pubblicità della stampa periodica, ragion vuole che il Ministero adotti lo stesso partito per contrapporre alla protesta le sue osservazioni.

La sostanza del documento fatto di pubblica ragione sta tutta in ciò che li deputati sardi ritennero doversi, nella opinione del Governo, l'assassinio dell'ingegnere Camoni attribuire ad avversione delle opere di pubblica utilità ed alla conseguente intolleranza degli atti cui debbesi procedere per l'eseguimento delle medesime; ed il fondamento di questo loro sentire i deputati traggono dalla relazione al Re che precede il decreto. Ma chiunque legga attentamente la relazione stessa si persuaderà di leggieri come non sia possibile dedurne le indicate conseguenze.

Infatti nella relazione si accenna solo ad un fatto, cioè alla voce pubblica che si pronunziò sulle cause probabili del delitto; che se si toccò nella relazione delle difficoltà incontrate nel comporre le questioni per indennità di terreno, ciò si fu per indicare quali si fossero le circostanze in cui trovava fondamento la pubblica voce: ma non avvi una sola parola che affermi la cosa, molto meno che accenni ad avversione di molti o di pochi alla costruzione delle strade.

La relazione parla inoltre dello sgomento, della ripugnanza degli impiegati, degli impresari e loro agenti; è questo un altro fatto di cui esistono le prove scritte al Ministero, il quale dovette persuadersi come non fosse possibile rinfrancare gli animi senza adottare straordinarie ed eccezionali misure.

Il Ministero ha il dovere di dare eseguimento pronto ed efficace alla legge del 6 maggio 1850; a questo dovere egli procurò e procurerà ognora di soddisfare non solo perchè si tratta di obbedire alla maestà della legge, ma ben anche, e più specialmente, perchè dal compimento della stabilita rete di strade, egli scorge una positiva certezza di miglioramento nelle sorti materiali e morali dell'isola, ben degna di tutte le sollecitudini del Governo.

I deputati sardi hanno fatto precedere alla protesta una dichiarazione nella quale si lamenta il fatto dell'allontanamento da Oschiri di alcune persone con ordine di recarsi in Santa Teresa. Il Ministero appena ebbe di ciò ufficiosa partecipazione, prima ancora che venisse pubblicata la protesta o ne avesse per altro modo notizia, si è recato a premura di dare ordini per telegrafo onde fossero rivocate le prese misure, ma collo stesso mezzo si rispose che l'allontanamento era stato ordinato di concerto coll'autorità giudiziaria procedente nello interesse dell'istruttoria del processo. Si replicò immediatamente che in tal caso l'ordine doveva emanare da detta autorità procedente e che al comandante lo stato d'assedio spettava solo di curarne l'esecuzione.

Non si dubita punto che non siasi per tale modo nella forma regolarizzata la cosa quantunque nulla con ciò si varii per quanto alla sostanza.

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno fu continuata la discussione sul progetto di legge per la soppressione di alcune comunità e stabilimenti religiosi ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Parlarono in favore del progetto i senatori De Fornari e Fraschini; contro, i senatori De Margherita, Luigi Di Collegno, Sauli e Sclopis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi resa vacante nella Università di Torino la cattedra di Materia Medica, si invitano coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare prima della metà del corrente mese di maggio i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, a mente della legge del 4 ottobre 1848.

Il *Morning-Post* del 3 maggio sostiene con grande energia la continuazione della guerra:

« V'ha ancora in questo paese uomini (dice questo giornale) e uomini che ragionano, i quali credono a probabilità di pace, quando la pace, se la potesse essere inflitta all'Europa nelle circostanze presenti, non sarebbe altro fuorchè la madre feconda di una nuova e più terribile guerra. Noi, per solito, non ci sgomentiamo facilmente: ma noi esortiamo i nostri lettori a non dare ricetto ne'loro animi a cosiffatte illusioni.

Nell'attuale stato di cose, la pace non potrebbe essere conchiusa se non mediante grandi concessioni in favore della Russia; ed ogni concessione, di qualunque specie la sia, arrecherebbe un pregiudizio irreparabile ai più importanti e ai più preziosi interessi della Francia e dell'Inghilterra, sconcerterebbe e fors'anche distruggerebbe del tutto l'equilibrio europeo, metterebbe la civiltà sotto il giogo della barbarie e comprometterebbe per lunghissimi anni i destini dell'Europa.

Tutte le spese fatte per questa guerra andrebbero perdute, a meno che, in ultimo risultato, non sia restituito alla Turchia il territorio usurpatole dalla Russia; le bocche del Danubio non restino definitivamente libere; non siano distrutte, senza possibilità di mai ricostruirle, le fortificazioni di Sebastopoli; a menochè, insomma, altri provvedimenti di uguale specie non siano presi a fine di togliere alla Russia il potere di opprimere la Turchia, di dominare nel mar Nero, e di vagheggiare la conquista di Costantinopoli.

Da novanta anni in poi, la Russia ha successivamente rubato alla Turchia le posizioni che la potevano difendere: ogni aggressione della Russia ha dato a questa potenza quel ch'ella brama sì vivamente e che è necessario all'adempimento de'suoi disegni; un accrescimento di possanza nel mar Nero. Una restaurazione dev'essere sostituita all'annessione; e allorchè noi consideriamo quali concessioni la Russia dovrà fare alla Turchia, siamo indotti a sperare che mai più non sentiremo parlare di una pace che avrebbe a comprarsi mediante concessioni al governo russo. Una tal politica è incompatibile con l'onore e la sicurezza delle due potenti nazioni che si hanno assunto il carico di difendere la libertà dell'Europa. »

Il *Journal de Francfort* esamina la quistione se col vietare l'ingresso nel Mar Nero a tutti i vascelli da guerra, vale a dire, dichiarando neutrale quel mare, o col restringere e fissare per lo avvenire il numero dei vascelli da guerra russi in questo mare, ne risultasse lesa veramente la sovranità dell'imperatore di Russia.

Il citato giornale dice che la risposta a tale questione deve essere negativa.

Se ogni limitazione (prosegue il *J. de Francfort*) nell'esercizio dei diritti di sovranità sul proprio territorio fosse inammessibile, non sarebbero stati conchiusi tanti trattati internazionali vantaggiosi ad ambe le parti. Quando Alessandro I strinse alleanza con Napoleone I e chiuse la Russia al commercio inglese, riguardò egli forse allora come lesa la propria sovranità?

Ma qui non è quistione del territorio dell'imperatore Alessandro II; ma bensì del Mar Nero, che non è sottoposto alla sovranità di nessun monarca. Sopra questo libero mare la Russia non deve avere un numero di navi da guerra bastante per tentare un colpo di mano contro Costantinopoli. Prima che la flotta anglo-francese ne avesse scacciato i vascelli russi, la Russia aveva la supremazia su questo mare, e troppo lo provò la giornata di Sinope.

Deve ad ogni costo impedirsi la ripetizione di simili imprese; deve rimuoversi la perpetua minaccia che alla Turchia ed alla sua capitale sovrasta. Quindi nasce la condizione imposta alla Russia, di non tenervi che un numero limitato di navi da guerra; condizione che non offende per nulla la sovranità della Russia, poichè il Mar Nero non è sottomesso alla sovranità di nessuna potenza.

Supponendo pure che la Russia, osservando il trattato, non possa costruire a Sebastopoli, ed in altri cantieri sulle coste del Mar Nero, più vascelli da guerra di quanto fosse permesso di tenere su questo mare, non si può scorgere in questo fuorchè un provvedimento di prudenza; poichè legni condannati a stare nel porto rovinerebbero bentosto.

Dunque la riduzione del numero delle navi da guerra russe nel Mar Nero non lede la sovranità dello czar nel suo proprio territorio.

Lo stesso *J. de Francfort* assicura che sarebbero in grave errore coloro i quali fondassero speranze di pace sulla supposizione che il gabinetto austriaco non abbia l'intenzione di assumere le difese del terzo punto, e che perciò anche le potenze occidentali debbano cedere su questo punto.

Secondo questo giornale, l'Austria vede troppo i pericoli che le sovrasterebbero, come al resto di Alemagna, se la Russia ristabilisse la sua flotta sul Mar Nero nella forza di prima: « La cura dell'avvenire, continua il citato foglio, impone all'Austria l'obbligo di sostenere il terzo punto con irremovibile risoluzione e vigore, come ella medesima se ne assunse il dovere rimpetto alle potenze occidentali: il gabinetto giammai non mancò a' suoi impegni; conviene, ora più che mai, proclamarlo in faccia ai calunniatori dell'Austria, ed a quelli che muovono dubbi sulla sua risolutezza. È falso che l'Austria si dichiari contenta dei due primi punti, e poco le importi del terzo: sarebbe illusoria una pace che lasciasse alla Russia la libertà di accrescere, quando il voglia, il numero de' suoi legni da guerra nel Mar Nero.

L'Austria riguarda i quattro punti come assolutamente inseparabili l'uno dall'altro, e come un tutto indivisibile, e proveniente da uno stesso pensiero. Il rifiuto di un solo di questi punti, per parte della Russia, equivale al rifiuto di tutti, e renderebbe impossibile la conclusione della pace. »

Sotto il titolo di *Uno sguardo all'imminente campagna*, il *Grenzbote* viene pubblicando una serie di articoli, il primo dei quali prende a dimostrare che, per attaccar la Russia, la Prussia sarebbe in una posizione assai più favorevole; ma, poichè il gabinetto prussiano resiste agli sforzi fatti dalle potenze occidentali per trarlo alla loro parte, il suddetto giornale muove la questione: come si empirà il vuoto che nascerà sulla lunga linea d'attacco, e propriamente in un punto decisivo? Se l'Austria sarà in grado di supplire a tutti, oppure se le potenze occidentali si addosseranno una parte del carico. Dopo d'aver dimostrato quanto importante sia la parte della Polonia situata alla Vistola, per la difesa della Russia contro l'Europa unita, il citato periodico risponde in questi termini alla proposta questione:

« Nel definire lo stato delle cose importa moltissimo di sapere quale sarà la condotta della Prussia durante il combattimento. La neutralità della grande potenza tedesca nella guerra offensiva contro la Russia dà luogo ad innumerevoli probabilità, le quali potrebbero limitarsi e ridursi ad una base immutabile soltanto con un trattato speciale fra le potenze occidentali e l'Austria da una e la Prussia dall'altra parte. In primo luogo permettendo i contraenti del trattato di dicembre la Prussia potrebbe aderire al medesimo senza assumere l'obbligo di procedere attivamente contro l'impero dello czar. Il contrapposto di ciò sarebbe se il gabinetto di Berlino conchiudesse un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia, nel qual caso la Prussia diverrebbe uno Stato nemico alle potenze occidentali. Ci sembra poter sostenere che quest'ultimo caso è impossibile. Ma non basta averne la persuasione, bisogna eziandio accertarsi se la Prussia conserverà la sua neutralità in tutte le vicissitudini della guerra europea. In questo riguardo devonsi prendere in considerazione due probabilità: quella d'un esito totalmente infelice per gli alleati in seguito del quale (qui ammettiamo avvertitamente l'estremo) la Russia anzichè essere costretta alla pace, sarebbe [illegible] Contrapposta cioè un esito favorevole per gli alleati in modo che lo czar sia alla fine costretto di accettare delle condizioni che diminuiscano la sua forza ed aumentino relativamente quella degli alleati. Resterà la condotta della Prussia — questo è quanto preme sapere — neutrale tanto nel primo che nel secondo caso? — sarà questa neutralità una certezza? — e chi garantisce le potenze occidentali che la politica prussiana non si cangierà nelle vicissitudini della guerra?

Quanto riguarda il caso presente, fu una specie di riservata timidezza che caratterizzò la massima direttiva dello Stato prussiano; il prendere repentinamente un partito non è però conciliabile con questa timidezza ed è appunto per questo che crediamo poter argomentare, che la Prussia non escirà mai dalla sua posizione passiva a danno delle potenze alleate.

Ma appunto questa persuasione avrà grande influenza sulle misure militari; essa influirà in particolare sulla decisione della quistione, quale impegno avrà l'Austria d'assumere nel coprire il vuoto che lascia la neutralità della Prussia sull'estesa linea d'attacco e quali misure richiederà questa parte delle disposizioni generali. »

FRANCIA

Parigi, 5 *maggio*. Il *Moniteur* reca i seguenti dispacci telegrafici indirizzati dal generale Canrobert al maresciallo Vaillant, ministro della guerra.

Dinanzi Sebastopoli, 2 maggio.

Questa notte abbiamo avuto una fazione felice. Il nemico aveva fortemente connessi i suoi lavori e vi si era stabilito. Innanzi al bastione centrale vi era un'opera di contrapproccio a doppio recinto e molto solida. Noi l'abbiamo presa: vi ci siamo mantenuti sotto un fuoco vivissimo, e vi ci siamo definitivamente stabiliti. Abbiamo portati via al nemico 8 piccoli mortai a braccio che vi si trovavano. Le nostre perdite, di cui non è ancora fatto il calcolo esatto, sono al di sotto di ciò che potevo temere. Il nemico ha sofferto molto. Le truppe sono state ammirabili per lo slancio.

Dinanzi Sebastopoli, 3 maggio.

Ieri a 4 ore della sera il nemico è uscito per riprendere l'opera di contrapproccio che noi gli avevamo tolta la notte precedente. Le truppe di guardia hanno affrontato il nemico alla baionetta, lo hanno sbaragliato e lo hanno ricacciato nella piazza. L'artiglieria nemica ha protetto la partenza ed il ritorno di questa sortita con un cannoneggiamento assai violento, al quale le nostre batterie hanno risposto bene.

— Il *Moniteur* pubblica una lettera di condoglianza scritta dall'imperatore alla signora Ducos vedova del suo ministro della marineria.

— Con decreto imperiale controfirmato dal sig. Drouyn-de-Lhuys, il sig. Thouvenel finora direttore degli affari politici nel dicastero degli affari esteri col rango di ministro

plenipotenziario, è nominato ambasciatore a Costantinopoli, ed è surrogato nel suo posto agli affari esteri dal sig. Bourée finora inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Persia. Il sig. Benedetti, incaricato d'affari a Costantinopoli, prende il posto del sig. Bourée presso la Corte di Téheran.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice hanno assistito all'apertura della Esposizione d'Orticoltura ai Campi Elisi.

— Stamane (sabato 5 maggio) una messa funebre è stata celebrata in commemorazione dell'anniversario della morte di Napoleone. Alla pia cerimonia assistevano S. A. I. il principe Girolamo, il maresciallo Vaillant, il corpo diplomatico ed altri personaggi ragguardevoli.

SPAGNA

MADRID, 1 *maggio*. Si legge nel giornale *Las Novedades*:

La regina ha ricevuto a Aranjuez la deputazione del congresso che vi si recò per sottomettere alla sanzione reale la legge sulla vendita dei beni di mani-morte, quella dello stabilimento di cimiteri pei non cattolici e l'altra che conferma la proprietà dei beni dati in ricompensa dei servigi resi allo Stato. Il ministro s'è presentato a tre ore e mezzo a palazzo, e la regina ha data allora la sua sanzione alla legge relativa alle proprietà ecclesiastiche.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 4 maggio.

Le Cortes continuano a discutere la terza base della costituzione.

Le scadenze del tesoro in aprile saranno saldate quanto prima.

Non si parla più di progetti di prestito di cui si trattava in questi giorni.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *maggio*. I giornali inglesi del 4 maggio recano il testo delle esplicazioni date da lord Clarendon alla Camera dei lords, nella tornata del 3 maggio. Il nobile lord si espresse nei seguenti termini:

« Milords, prima che le SS. VV. si aggiornino, colgo questa occasione per iscusarmi col mio nobile amico (il conte di Derby) d'aver lasciato la Camera in una occasione precedente. La mia assenza è stata causa di alcune sue osservazioni di cui io non mi lagno, imperocchè mi corra l'obbligo di rispondere qui a tutte le domande che possono essermi indirizzate relativamente agli affari del dicastero da me preseduto; ma io lasciai la Camera, perchè molti affari urgenti esigevano che ritornassi al Foreign-Office e perchè io credeva che il mio nobile amico (il marchese di Lansdowne) aveva già dichiarato che il governo non frapporrebbe alcun indugio a dare le informazioni che le SS. VV. hanno il pieno diritto di reclamare: ed io riguardo questo loro diritto in ispecial guisa obbligatorio per me nelle presenti circostanze. »

Il nobile lord dopo avere riassunte le varie fasi delle conferenze di Vienna, dichiarò anch'egli che l'alternativa presentata ai plenipotenziari dello czar, di limitare le forze [illegible] navi da guerra, fu da essi respinta in modo assoluto. Facendo poi allusione alle ultime proposte russe sottomesse al sig. Drouyn de Lhuys dopo la partenza di lord John Russell da Vienna, il ministro degli affari esteri di S. M. B. dichiarò egualmente che i plenipotenziari alleati furono d'unanime avviso, che esse proposte sono poco idonee a raggiungere lo scopo che le potenze occidentali si hanno prefisso, e che insomma, non è da desiderare di veder continuare queste negoziazioni senza probabilità di ottenere un risultamento soddisfacente.

Esaminando finalmente il contegno dell'Austria:

« Io penso (disse) che le SS. VV. non possono riguardare queste mie esplicazioni come concludenti, riguardo a quanto è avvenuto, ammenochè io non possa informarle della condotta a cui l'Austria intende di attenersi per l'avvenire (*ascoltate! ascoltate!*); ed intorno a ciò sopratutto è uopo di non allontanarsi dalla prudenza che le circostanze reclamano. Il mio motivo per esprimermi in cosiffatto modo è, che alla conclusione delle conferenze ossia quando esse sono state sospese, il conte Buol ha espressamente dichiarato come egli non riguardasse come esauriti del tutto i mezzi di ottenere la pace; soggiungendo che il dovere speciale dell'Austria sarebbe quello di dar opera a scoprire un mezzo per raggiungere lo scopo che sia conforme agl'impegni da lei assunti verso le altre potenze.

Milords, è certo che io non posso dire se una proposta che fosse così formulata potrà sembrare soddisfacente al governo di S. M.; ma sopra una quistione di così grande importanza, quale per appunto si è quella di sapere se è possibile di conchiudere una pace onorevole e sicura, io sono convinto che le SS. VV. penseranno, che ogni proposta che può esserci fatta dev'essere presa in considerazione pazientemente e senza determinazione immutabile dal governo di S. M. (*ascoltate! ascoltate!*) e che così dev'essere segnatamente quando il prendere in considerazione qualsia proposta non impedisce menomamente l'energico proseguimento delle operazioni militari. »

Il conte di Derby, rispondendo, si mostrò poco soddisfatto delle esplicazioni ministeriali, e disse che le potenze alleate, nelle loro domande alla Russia hanno fatto prova di tale una longanimità che se ne potrebbe contestare la saggezza. « Queste domande (soggiunse il nobile conte) se fossero state accettate, avrebbero reso sterili e più che sterili i grandi sacrifici di sangue e di danaro dell'Inghilterra e della Francia dal cominciamento in poi della guerra. E perchè le potenze alleate hanno fatto elleno prova di tanta moderazione e di tanta pazienza? Per assicurarsi la cooperazione delle potenze alemanne. »

Quanto è al contegno della Prussia, il conte di Derby lo giudica assai chiaro. La Prussia (ha egli detto), esclusa dai nostri consigli, ha assunto un contegno la cui ostilità è appena dissimulata.

Parlando quindi dell'Austria:

« Questa potenza (continuò il nobile lord), col concorso della quale voi avete fatto sacrifizi si grandi, è effettivamente un alleato della Russia; ella è opposta alla politica delle potenze occidentali (*Ascoltate*).

L'Austria simula tuttora di mantenere una speranza, che tutti i mezzi di negoziazione non siano ancora esauriti, e propone, mediante tentativi ulteriori, di continuare, e senza alcun dubbio col medesimo risultato, quel sistema d'indugi, di procrastinazione perpetua ch'ella ha seguito durante i due ultimi anni.

Milords, noi abbiamo ora intrapresa una seconda campagna, ed importa altamente, gli è il fondamento essenziale, la base di tutte le nostre operazioni future, che noi conosciamo chiaramente qual'è la nostra posizione non solo rimpetto alla Prussia, ma rimpetto all'Austria eziandio. Questa conoscenza deve influire grandemente, non pure sulla condotta che dovremo tenere nei negoziati, ma sulle operazioni militari altresì della nostra armata. Il conoscere se noi dobbiamo fare assegnamento o no sulla ostilità, la neutralità o la cooperazione attiva e cordiale, sulla possanza e sulle risorse dell'Austria, deve esercitare la più grande influenza sui nostri piani militari e sulla nostra condotta; e ogni giorno, ogni ora che passano senza recarci un accordo completo e distinto con l'Austria, senza farci veramente conoscere ove noi siamo e in qual guisa ci governiamo, aggravano seriamente le nostre difficoltà e aumentano a dismisura le nostre spese e i nostri pericoli. Questa incertezza prolungata è quasi una disgrazia eguale all'ostilità dichiarata dell'Austria; ed è perciò (per quanto possa importarci di non perdere alcuna eventualità di ottenere una pace soddisfacente) che il governo di S. M. si darà ogni premura (privo anche com'esso è del vantaggio di conoscere quali siano gl'intendimenti definitivi e la politica dell'Austria); si darà ogni premura, credo io, di non trascurare i più energici sforzi per mandare innanzi la guerra e di non lasciarsi distrarre dai suoi doveri da queste negoziazioni illusorie e quasi senza speranze. »

Il conte di Malmesbury, antico collega di lord Derby nel ministero, parlò presso a poco nei medesimi termini.

Il marchese di Lansdowne rispose di poi in nome del governo al discorso del conte di Derby. Il nobile lord accertò la Camera, che le comunicazioni reclamate da lord Derby saranno fatte al più presto.

Egli dichiarò eziandio che il governo della regina, nel suo legittimo desiderio di assicurarsi la cooperazione dell'Austria, non aveva sospeso per questo i preparativi militari e marittimi, che sono essenziali al vigoroso proseguimento della guerra.

« Se al ministero (ha detto terminando il marchese di Lansdowne) corre l'obbligo di non disdegnare anche la più fragile eventualità di ottenere la pace, esso è fermamente determinato a condurre la guerra con la più grande energia. »

Alla Camera dei comuni, seduta del 4 maggio, il signor Disraeli avendo interpellato il governo per qual motivo non fossero ancora stati comunicati alla Camera i documenti [illegible] di Vienna, lord Palmerston ribattè nei seguenti termini le osservazioni critiche formulate dall'onorevole oratore:

« L'onorevolissimo sig. Disraeli ha citato casi che non hanno analogia veruna con la quistione presente. Egli ha parlato della guerra tra la Gran Bretagna e la Francia, ma allora le negoziazioni avevano avuto luogo tra i due paesi direttamente, e allora egualmente era stata dimostrata la impossibilità assoluta della pace; per conseguenza al governo correva obbligo, in quell'epoca, di chiedere al Parlamento i mezzi di mandare innanzi la guerra più vigorosamente.

Oggi nessuno ignora, che le trattative sono state intraprese con la intervenzione amichevole dell'Austria, ed è anche cosa conosciuta da tutti che nè la intervenzione dell'Austria nè gli sforzi del governo della regina hanno potuto condurre le negoziazioni ad una prospera riuscita. Quantunque i tentativi fatti dal governo di S. M. per ottenere la pace con l'amichevole assistenza dell'Austria siano tornati vani, non per questo le negoziazioni sono state rotte. Io credo che fino a questo momento, e senz'alcun dubbio fino a uno o due giorni fa, i protocolli particolareggiati non sono stati presentati dal governo, e benchè il mio nobile amico (lord John Russell) sia ritornato, gli elementi della conchiusione d'una pace esistono tuttora a Vienna (*Ascoltate*). Epperò, io sarò l'ultimo a voler chiudere la porta ad ogni speranza di pace, e il governo, a parer mio, avrebbe fallito al proprio dovere operando diversamente. Io desidero che vi siano ancora probabilità di pace (*Ascoltate*) e quando i protocolli saranno comunicati alla Camera, spetterà allora a questa il decidere qual partito dovrà essere preso (*Ascoltate*). »

Il sig. Baillie chiamò poi l'attenzione della Camera sullo stato e la condotta delle forze della milizia del Regno-Unito, con l'intenzione d'indirizzare al governo una interpellanza a questo proposito.

Sir Robert Peel, in nome del governo, disse che il ministero dava attivamente opera all'ordinamento della legione alemanna e che, nei due ultimi mesi, 10000 uomini di rinforzo sono stati inviati all'armata inglese in Crimea.

Sul finire della seduta, il primo lord della tesoreria annunziò che le proposizioni di lord Dundonald per la distruzione delle fortezze russe si stanno esaminando.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Secondo un dispaccio della corrispondenza *Havas*, in data di Vienna 4 maggio, i giornali di questa città attribuiscono il ritardo della partenza del generale Hess, all'intenzione di aspettare il termine delle nuove trattative.

Lo scioglimento come si spera, sarà verosimilmente conosciuto domenica prossima.

PRUSSIA. *Berlino*, 4 *maggio*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico: « L'*Indicatore di Stato Prussiano* annunzia che il re ebbe martedì un attacco di febbre, che cessò il giorno dopo, ma che ricomparve giovedì per cessare di bel nuovo nella notte di venerdì.

— La *Nuova Gazzetta Prussiana* parla di un progetto di mediazione presentato dall'Austria, il quale consisterebbe nel proporre agli alleati di lasciare alla Russia un numero determinato di navi da guerra nel Mar Nero, e di dichiarare che, qualora la Russia infrangesse tale stipulazione, ciò costituirebbe un caso di guerra. »

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo, 24 aprile, alla *Gazzetta di Slesia*:

L'imperatore ha emanato un'ordinanza importante, dalla quale si può forse inferire che l'armamento della milizia nazionale non progredisca del tutto conforme ai desiderii governativi. Secondo quest'ordinanza, tutti i gregari congedati ch'entrano nella milizia fruiranno de' medesimi vantaggi e diritti che sono assicurati ai soldati congedati che rientrano nell'esercito.

CRIMEA

Dalla *Gazzetta Militare* togliamo i seguenti particolari sulle operazioni militari dinanzi a Sebastopoli:

I russi non possono mantenere ora le comunicazioni colle trincee del monte Sapun che dalla parte del mare. Gli alleati si danno ogni premura per rifare le fosse della quarta parallela. Il comandante in capo russo non è uscito ancora dalla difensiva. La posizione che presero ultimamente le sue truppe non ha altro scopo fuor quello di rendere vana l'intenzione degli alleati di circuire del tutto la fortezza, mediante le loro operazioni contro la parte meridionale di Sebastopoli. Nella posizione difensiva dei russi nella valle della Cernaia e sulle alture del Baidar stanno 65,000 uomini con 200 cannoni. Il piano dei russi e quello degli alleati è dunque evidentissimo. Sino al 29 aprile non avvenne sul teatro della guerra alcun fatto d'importanza.

Gli alleati attendono nuovi rinforzi di truppe ed anche nuovi ordini. I rinforzi giungono quasi giornalmente da Kamiesch e Balaclava. Gli ordini da Parigi e Londra possono chiedersi in ogni ora essendo terminato il telegrafo sottomarino da Balaclava sino a Varna e per terra per la via di Bukarest sino alle capitali d'Europa.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. – Avendo S. E. James Hudson, ministro d'Inghilterra presso questa R. Corte, graziosamente offerto un premio da aggiungersi a quelli già contemplati nel programma 15 febbraio ultimo, la direzione ha stabilito che siffatto premio venga conteso nelle prossime corse pinerolesi alle condizioni seguenti:

Pinerolo, 20 maggio

Handicap di consolazione

Premio offerto da S. E. James Hudson,
ministro di S. M. britannica presso la R. Corte di Sardegna.
Oggetto del valore di fr. 1000.

Per cavalli e cavalle d'ogni razza e d'ogni età, esclusi i cavalli vincitori d'uno o più premii nelle Corse della Società del corrente anno, entrata fr. 20; le entrate apparterranno al cavallo arrivato secondo, meno un'entrata che sarà versata al fondo di corsa; distanza metri 2500 circa senza condizione di tempo, *in una sola prova*.

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società, via della Zecca, N. 4, sino al 17 maggio, alle ore 5 pomeridiane.

I pesi saranno stabiliti e pubblicati nella sala della Società dal *handicaper* nominato dal comitato centrale il giorno 18 prima di mezzogiorno, e dovranno essere accettati alla segreteria della Società sino al 19 a mezzogiorno.

Se un proprietario ritirasse il cavallo dopo l'inscrizione o che non accettasse il peso stabilito, perderà la sua entrata, meno che il cavallo inscritto per questa corsa vincesse un premio in Torino od in Pinerolo dopo effettuata l'inscrizione.

Per la Direzione

RUSTICO *segretario*.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 28 aprile al 4 maggio 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	15,246	»
Granaglie	»	3,771	»
Farine	quint.	212	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett	25,552	»
Granaglie	»	3,912	»
Farine	quint.	12	»
Avena	»	9	»
Riesportazioni.			
Grano	ett.	2,707	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	623	»
Esportazioni.			
Grano	ett.	470	»
Granaglie	»	700	»
Paste di frumento	quint.	230	»
Riso	»	2,148	»

PARTENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 7 maggio:

Verso le 6 1/2 pomeridiane partiva da questo porto per Costantinopoli il piroscafo di bandiera inglese *Andes* con parte della brigata Aosta, rimorchiando la nave inglese *Hark Away*, e questa mane il *Clyde* con parte della brigata Cuneo, rimorchiando il brick di bandiera nazionale *Padre*, con provviste.

Questa mane intorno alle dodici partiva eziandio il piroscafo di trasporto inglese *Emeu* con parte della brigata Cuneo, traendo al rimorchio la nave *Marry-Ann*.

NOTIZIE DEL BOMBYX CYNTHIA. — Riceviamo le seguenti notizie sul noto baco delle Indie comunicate dal sig. W. Reid, governatore di Malta, in data 20 scorso aprile:

« Ho tardato a scrivervi per aspettare che i pochi bozzoli, che mi riuscì di salvare dall'inverno, fossero sfarfallati. Nello scorso dicembre possedeva molti filugelli, alcuni de'quali vivevano in un giardino esposti all'aria aperta, ed altri stavano raccolti in una camera alla temperatura costante di 65° del termometro di Fahrenheit (18 centigradi).

Sul principio del gennaio perirono gli uni e gli altri in gran numero. Osservai col microscopio i piccoli bachi formati nelle ova non dischiuse, privi probabilmente di forza per uscire dal guscio e morti in questo stato. Malgrado molte precauzioni, *sette soli filugelli* giunsero a filare il bozzolo.

Cinque di questi sono sfarfallati, tre maschi e due femmine, e restano ancora due bozzoli intieri. La prima femmina venuta in luce depose una trentina di ova, dalle quali aspetto bacherozzoli. Ma da queste sperienze dubito della felice riuscita del *Cynthia* in Malta. Ci adopreremo però in ogni maniera per conservare i pochi bachi che otterremo. Nello scorso anno avendo inviato di questi bozzoli da Malta alle Indie occidentali, ne risulta dalle ultime notizie ricevute che prosperano ed aumentano rapidamente. »

Nell'incoraggiare coi nostri deboli suffragi il benemerito governatore di Malta a voler proseguire colla sua nota intelligenza ed attività l'allevamento del *Cynthia*, ci spiace annunziare ai bacofili che le notizie torinesi sullo stato presente del baco delle Indie non sono più favorevoli di quelle di Malta. La semenza raccolta sul finire dell'autunno pare morta; taluno sospetta però che una più alta temperatura naturale non lontana possa alle volte ravvivarne ancora qualche grano. I bozzoli possono forse attraversare l'inverno meglio che non lo possa la semenza.

Ci duole quindi vivamente di non poter soddisfare per ora alle numerose domande dei bacofili esteri e nazionali i quali desiderano tentare l'allevamento del nuovo filugello. Siamo però assicurati in questo momento che il sig. cav. Verani possegga filugelli viventi in Nizza di mare. Sicuramente che il clima della Provenza, della Sardegna e della Algeria è più confacente a simili filugelli, i quali pel Piemonte finora non sembrano che oggetto di onesta curiosità. Conviene però ripetere gli esperimenti, cercare il giusto grado di calore atto a conservare, se fia possibile, la semenza per la primavera, giacchè le ova schiudono facilmente a 12 centigradi, oppure continuare con sollecitudine l'educazione dei bachi nell'inverno, mercè qualche pianta di ricino conservata in apposita *serra*, col solo scopo di ottenerne buona semenza per la calda stagione. Intanto auguriamo nuovi e più felici successi ai cultori del *Cynthia* nell'anno presente.

Torino 1855, il dì 6 maggio.

G. F. B.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Scrivono al *Piemonte* in data di Napoli 2 maggio:

Questa eruzione, prenunziata da lungo tempo, cominciò a farsi sentire il giorno 30 aprile alle 7 pomerid. Il cratere superiore cominciò a gittare dall'ampia sua bocca numerose colonne di fumo nero con pietre infiammate; la lava cominciò pure ad uscire in abbondanza, ma soltanto 10 ore dopo essa prese ad erompere con violenza sì impetuosa che, non bastandole più il solo sbocco del cratere superiore, repentinamente e con rumore spaventoso se ne aperse un secondo, versandosi in largo torrente infiammato dal lato del Campo della Vitrana, lato opposto a quello di Resina e di Ottaiano, con grande contento delle popolazioni circonvicine, essendo che la lava prendendo la direzione del piccolo villaggio di S. Sebastiano, distante tre miglia, le liberava dal timore che mai fosse per rovesciarsi sopra di esse.

Io che ho assistito a tutte le eruzioni del Vesuvio, del 1822, 1831, 1834, e a quella del 1850 la quale ha devastato Ottaiano, affermo di non aver mai veduto la lava scorrere in tanta copia e rapidità sopra uno spazio sì largo come nella presente eruzione. In 24 ore essa era lontana 2 miglia, quantunque la lava del primo cratere non potesse mescolarsi a quella del secondo che dopo aver bruciato un molto lungo spazio di terreno, circuendo e passando sopra altri strati raffreddi che la eruzione del 1834 vi aveva deposto. Ma da tali intoppi appunto prendeva nuova forza la lava, e precipitavasi con furore da una grande altezza in un ampio burrone piantato di querce e di pioppi, donde continuava il suo corso pericoloso secondo gli accidenti e le sinuosità del terreno dirigendosi sopra S. Sebastiano.

È impossibile farsi un'idea di somigliante spettacolo e della sua bellezza sinistra nel cuore di una notte senza stelle e senza luna perchè cacciate via del firmamento da una immensa fornace che rischiarando spaventosamente la vicina città e il golfo di Napoli, ripercuote lontana sul mare la sua luce d'inferno.

Tutta la montagna fu subito popolata di stranieri trattivi dal sublime spettacolo. Il principe Luigi, fratello del re, fu tra i primi a raggiungerne la sommità fin presso il cratere, condotto da una semplice guida e senza la menoma scorta. Gl'inglesi, coll'usata loro calma, si accampano sul monte provveduti di tende e di viveri per parecchi giorni, deliberati di non scendere da quel pericoloso luogo finchè l'eruzione non sarà cessata.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia scolastica di Sebastiano Franco e figli e Comp. è venuto a luce non è guari un opuscolo di oltre a cento pagine, intitolato: *Una pagina della politica di Casa Savoia, ricavata dalla corrispondenza diplomatica di Riccardo Hill, inviato straordinario della regina Anna della Gran Bretagna presso il duca di Savoia Vittorio Amedeo II.* Quest'opuscolo era già stato stampato in parecchie puntate della rivista *Il Cimento*. Ne è autore il conte Giuseppe Greppi, giovane intelligente e particolarmente versato nelle diplomatiche discipline. È un libretto che si legge con diletto e con frutto, e che getta molta luce intorno ad un periodo importante di storia patria. Il lavoro del Greppi è fatto con molto discernimento, ed alla esposizione dei fatti vanno sempre congiunte sagaci ed opportune riflessioni.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del contrammiraglio Corry, che l'annno scorso era comandante in secondo del naviglio britannico nel mar Baltico, ma che aveva dovuto rassegnare il comando a cagione del cattivo stato della sua salute. Il contrammiraglio Corry ebbe lunga ed onorata carriera, e lascia molto desiderio di sè nella marineria inglese, di cui era ornamento.

NOTIZIE TEATRALI. — All'impresa del teatro d'Angennes è venuto un tardo ma felice pensiero, quello cioè di togliere dallo sdimenticato una di quelle musiche che hanno la prerogativa di dilettare ogni generazione di spettatori, passando incolumi attraverso le vicende dell'arte, vogliamo dire la *Sonnambula*, modello di musica semplice, pastorale, in cui maestro e poeta hanno trovato l'ultimo grado di espressione del sentimento e certo scrissero l'uno e l'altro in uno de'loro più ardenti trasporti d'amore.

Dalla scelta e dalla esecuzione di questo spartito ci siam potuti convincere che l'impresario del teatro d'Angennes è quello stesso signor Ronzani che ci fece provare cotanto diletto nello scorso inverno al Teatro Regio, cosa a dir vero di cui fortemente dubitavamo, assistendo agli spettacoli precedenti.

Questa *Sonnambula* ci procura infatti il modo di passar bene un paio d'ore, lasciando il pubblico in una compiuta soddisfazione di mente, di cuore e d'orecchi. La signora *Virginia Pozzi*, Amina, ha voce di soprano estesa, netta, flessibile; il suo canto agile, insinuante, preciso, riscuote i più vivi applausi ad ogni pezzo e segnatamente nella bell'aria finale del secondo atto. Il signor *Daniele*, Elvino, allievo della nostra Accademia filarmonica, è un tenore di molta grazia, educato a buona scuola, che rende con finitezza di modi le soavi cantilene belliniane; ond'è che sembrano tutti e due fatti a bella posta per rappresentare i due giovani amanti quali furono immaginati dal Romani e dal Bellini; tanto in essi mirabilmente concorrono i mezzi fisici e morali ad esprimere il melanconico ed affettuoso pensiero che domina in tutto lo spartito.

Anche le altre parti contribuiscono al buon esito dello spettacolo e si prestano lodevolmente a formare il fondo di questa scena, cui non sapremmo se sia meglio da paragonare un paesaggio di Dietrik o un idilio di Gessner.

ULTIME NOTIZIE

MONTENEGRO. Il giorno 24 aprile i turchi spararono dalla fortezza di Zabljak vari colpi di cannone a palla contro un finitimo villaggio montenegrino.

I montenegrini vennero ritenuti dall'assalto che pensavano dare alla fortezza, dal principe che vuol prima attendere l'esito di trattative incamminate col nuovamente eletto luogotenente di Scutari.

ALEMAGNA. *Vienna.* In una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* si legge:

Se è vero che le ultime proposte della Russia, fondate sulla chiusura del Mar Nero per tutte le potenze (*mare clausum*), siano conformi agli interessi dell'Austria più di quello che lo fossero le prime proposte sul *mare apertum*, state reiette nella duodecima conferenza, allora, a quanto pare, saremmo di qualche passo più vicini alla pace che prima non eravamo. Il manifesto imperiale di cui si è parlato di già, è bensì preparato, ma non verrà ancora pubblicato in questi giorni.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

La partenza del comandante in capo della terza e quarta armata, generale d'artiglieria barone de Hess, seguirà sabbato o domenica. L'aggiornamento subentrato nel viaggio non deesi ascrivere a ragioni di natura politica, ma alla circostanza che varie discussioni puramente militari dovevano essere condotte a termine prima della partenza del barone de Hess alla volta di Leopoli.

RUSSIA. *Varsavia, 28 aprile.* La notizia dell'imminente arrivo di S. M. l'imperatore va acquistando sempre più consistenza. Si dice che le autorità militari ne abbiano già ricevuto l'avviso ufficiale. L'epoca dell'arrivo è supposta generalmente per la metà del prossimo maggio. Non occorre dire che questi abitanti si attendono dalla presenza di Sua Maestà molte belle cose, fra le altre la pubblicazione del manifesto o piuttosto atto di grazia concernente il regno di Polonia. Sul contenuto di questo manifesto nulla si sa di positivo; però un'amnistia politica non è da aspettarsi nelle attuali circostanze.

Gli armamenti continuano in un'estensione sempre maggiore e con raddoppiata attività.

PRINCIPATI DANUBIANI. Da Galatz scrivono in data del 23 aprile alla *Gazzetta di Cronstadt* che i russi sgombrarono Reni e la sponda destra del Danubio, e che si ritirarono ad Ismail. Negli ultimi giorni dicevasi che si udì ivi da Kilia il tuono dei cannoni.

CRIMEA. Secondo il *Fremdenblatt*, partirono al 24 aprile i nizam quali truppe di rinforzo da Varna per Balaclava. Omer bascià riunì a Balaclava 32,000 uomini con 120 cannoni, e li schierò a destra di Kadikoi. Lord Raglan ha ora 16,000 uomini atti al combattimento, inoltre con 560 cavalli. S'attendevano dal Bosforo 8000 uomini e 1200 cavalli.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 7 maggio (sera).

Dopo la requisitoria del sig. Rouland e la difesa del sig. Champy, Giovanni Pianori è stato condannato a morte con la pena dei parricidi.

Egli ha mostrato grande impassibilità e dà segno di pentimento.

Parigi, 8 maggio.

Il conte Walewsky è nominato ministro degli affari esteri ed il conte di Persigny è nominato ambasciadore in Inghilterra.

Il governo ha ricevuto notizie di Crimea, in data del 6, a mezzanotte, le quali non confermano la notizia data dai giornali della presa del bastione del *Mat*.

Vienna, 7. La partenza del generale Hess è ancora ritardata.

Madrid, 7. Il governo propone una imposta di 200 milioni di reali per coprire il *deficit* da reintegrarsi con la vendita dei beni ecclesiastici.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 50 in liq. 85 50 p. 15 maggio 85 60 p. 31 detto

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 p. 30 giugno

Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 160

Ferr. di Novara tutto pagato C. d. g. p. d. la b. in liq. 460 p. 10 giugno
C. d. matt. in c. 460

BORSA DI PARIGI, del 7 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 35	68 35
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 35	93 50	»	»
Consolidati Inglesi (a [illegible]					
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	» »

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII, fascicolo di maggio.*

INDICE. Sulla coltivazione del sorgo zuccherino — Dell'igname della China — Utilità della maclura per formare siepi vive — Taglio e rinnovamento delle piantagioni in linea — Mezzo d'aumentar il valore del concime da stalla — Sull'*Eupatòrium levigatum*, nuova pianta tintoria — Sull'adulterazione e sofisticazioni dei vini, continuazione della memoria premiata dalla R. Accademia di medicina — Educazione dei bachi da seta provenienti da semente del Libano — Delle varie sorta di grano — Una maniera d'irrigazione.

Cronaca agricola industriale. — Malattia della vite e dell'uva — Rimedi contro la malattia delle radici bulbose — Influenza delle macchie solari sulla fertilità della terra — Nuovi depositi di guano — Analisi della *dioscorrea batatas* o igname della China — Macchina per strapiantare gli alberi — Nuovo apparecchio per far il pane — Utilità del gesso nella chacchesia acquosa delle pecore — Adunanza della R. Accademia d'agricoltura — Associazione per la distruzione della volpe — Relazione alla R. Camera d'agricoltura e commercio intorno alla farina ricavata dal rachide del formentone e del pane con essa fabbricato — Programma della Società d'incoraggiamento di Milano.

Rivista bibliografica. Relazione sulla educazione del *Bombyx Cynthia* — Sulla coltura del ricino — Igiene delle genti di mare — La solforazione applicata alla fattura dei vini da bottiglie ed al trattamento dei mosti di uva affetta da crittogama — La malattia della vite, ecc. — Bibliografia agraria.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono in Torino contrada dei Pescatori, porta n. 6 piano 3.° per l'annuo prezzo di L. 12 franco di porto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il disperato per eccesso di buon cuore — Edgardo e la sua cameriera.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il conte Hermann.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Il benefattore e l'orfana.*

CITTÀ DI TORINO

Nota delle 50 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 7 maggio 1855, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in fine del corrente semestre.

Numeri estratti

155	570	1504	2232	2980
220	708	1629	2303	3013
252	720	1652	2426	3108
352	756	1852	2434	3134
361	930	1870	2524	3237
373	933	1892	2598	3393
384	939	1993	2739	3470
385	1117	2028	2754	3648
442	1218	2031	2775	3813
448	1297	2195	2806	3821

Il Segretario
VIGNA.

REGIA INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NOVARA

Avviso

A termini dell'art. 25 del regio Editto 30 giugno 1840 e per l'effetto di cui negli articoli successivi,

Si rende noto al pubblico che venne presentata a questo generale ufficio una domanda della Ditta fratelli Antongini, fratelli Avondo, Belloti Giovanni e compagni, e causidico collegiato Francesco Neri, diretta ad ottenere la concessione e coltivazione di una cava di lignite sul territorio di Boca, provincia di Novara, in vicinanza del torrente Strona in territorio alluvionale della superficie di ettari 400 di spettanza dei medesimi, e la facoltà di commerciare li combustibili fossili in Piemonte;

Che per verbale del signor ingegnere delle miniere del circondario di Novara in data delli 9 settembre 1854 essendosi accertata l'esistenza della miniera di lignite, e la possibilità di sua coltivazione venne emesso parere favorevole perchè la medesima possa venire dichiarata scoperta a norma del precedente articolo 13 di detto regio Editto;

Che detta domanda, stata già pubblicata in Boca ed alla porta esterna di questo generale ufficio, non diede luogo a veruno richiamo;

Che infine la domanda stessa col relativo tipo planimetrico del signor geometra Davalle, in data 4 dicembre 1854 e con tutti gli atti della pratica trovansi ora depositati alla segreteria di questo generale ufficio, onde rimane libero a chiunque di prenderne conoscenza per quelle opposizioni, che ognuno crederà di suo interesse a mente dell'art. 26 di detta legge.

Il Segretario capo
Notaio Felice M. VIOLA

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata da TORINO a NOVARA per VERCELLI

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 28 del corrente maggio, nel locale dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, num. 10), piano terreno, all'ora di mezzodì.

L'ordine del giorno di quest'adunanza è stabilito come segue:

1. Lettura del processo verbale della tornata precedente;

2. Elezione di sei membri del Consiglio d'Amministrazione;

3. Relazione del Comitato di Revisione dei conti dell'anno 1854;

4. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento generale degli affari della Società;

5. Nomina del Comitato di Revisione pei conti dell'anno corrente.

Si rammentano ai signori Azionisti le condizioni prescritte dall'art. 28 dello Statuto sociale per essere ammessi all'Assemblea generale.

Torino, l'8 maggio 1855.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
A. BRONZINI ZAPELLONI.

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Seumea*, in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi. Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

DA RIMETTERE
con more da concertarsi

NEGOZIO in bisotteria ed argenteria di Gio. Barbiè, via di Po, num. 34-36, casa Dalpozzo, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola; e liquidazione con grande ribasso degli oggetti, cioè: Catene, Orologi, *Broches*, Braccialetti, Orecchini, Spille, ecc.

DA VENDERE: Casa di nuova costruzione a Porta Nuova, del reddito di L. 14,000 (presentemente già per intiero affittata) con terreno attiguo fabbricabile; il prezzo di quest'ultimo, si convertirebbe in un annualità vitalizia. — Dirigersi al notaio collegiato Teppati.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di Disegnatore topografo di terza categoria nell'Ufficio Topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che (nativi de' RR. Stati oppure naturalizzati) intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante generale del suddetto R. Corpo non più tardi del giorno 20 del corrente mese di maggio, indicando a piè' della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito notificato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dall'istruzione del Ministero di Guerra, in data 18 novembre 1853, inserita a pagina 417 e seguenti del Giornale Militare di detto anno, parte seconda, per l'ammessione e l'avanzamento dei disegnatori Topografi del Corpo Reale dello Stato Maggiore, a norma del capo 9.° del regolamento 6 ottobre 1831.

Tali esami si aggireranno sull'*Aritmetica*, sugli *Elementi di geometria*, sul *Disegno topografico, metà a tratti, metà all'acquerello*, e sulla *litografia*.

Torino, il 5 maggio 1855.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'acqua potabile in Torino

Il Consiglio d'Amministrazione della Società in sua seduta del 20 scorso aprile ha deliberato la convocazione dell'ordinaria Adunanza generale degli Azionisti per il giorno di sabbato 26 maggio corrente, alle ore 6 1|2 pomeridiane.

Tale adunanza avrà luogo in Torino, negli Uffizi della Direzione, casa Favetti, piazza Castello, portici di S. Lorenzo, n. 29.

Scopo della medesima è la presentazione del rendiconto di tutte le operazioni tecniche, amministrative e contabili della preceduta gestione, non che l'esposizione dei piani che costituiscono il progresso dell'impresa ed il prossimo conseguimento del suo esercizio; e finalmente la nomina dei due Consiglieri effettivi e di tre aggiunti.

I signori Azionisti possessori di almeno 10 azioni sono invitati a volere, o personalmente assistere alla medesima, o farvisi rappresentare da procuratore munito di mandato speciale.

Lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato nella suddetta seduta la chiamata del terzo decimo sulle azioni sociali, da effettuarsi a tutto il 31 del corrente mese di maggio presso la Tesoreria della Società, la quale è trasferta nei locali stessi della Direzione.

Torino, il 1 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

REGGIMENTO ARTIGLIERIA da campagna

S'invitano gli aspiranti alle provviste di varii capi di bardatura cavalli di presentare il loro partito sigillato all'Amministrazione del Reggimento in Venaria Reale, pel mezzogiorno del 12 corrente, nel quale avrà luogo l'apertura delle offerte e il deliberamento al miglior offerente.

I campioni ed i prezzi sono visibili presso l'Amministrazione suddetta.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Maggior Relatore FRANZINI.

Feste Nazionali

Da P. ZEANO, *Fiorista della Real Casa, accanto alla chiesa della SS. Trinità:*

BANDIERE in seta ed in cotone e 1000 metri circa ghirlande di fiori, grosse e piccole.

GLOBI a ventaglio a bellissimi colori trasparenti per illuminazioni, riunendo la qualità d'esser più eleganti, meno costosi e più puliti dei vecchi lumini; un globo può illuminare 50 centimetri di spazio.

L. 6 la dozz. i piccoli. — L. 8 i grandi.

VENDITA ALL'INCANTO
DI UN TENIMENTO
sul territorio di Robassomero

Mercoledì 16 del corrente maggio alle ore 8 del mattino nella sala comunale di Robassomero si procederà alla vendita per mezzo degl'incanti di un tenimento denominato del Cantel Rubino di ettare 22, are 88, centiare 27, estimato L. 12,237, 08; e di parte di altro tenimento denominato Dei Cantelli di ett. 3, are 22, cent. 91, valutato L. 600; entrambi questi tenimenti sono posti sul territorio di Robassomero, ed appartengono allo stesso comune.

Nello studio del causidico coll. patrimoniale sottoscritto in via di Doragrossa, num. 19, piano 2., sono visibili il tiletto contenente le condizioni della vendita ed il piano geometrico degli stabili suddetti.

Torino, il 7 maggio 1855.

Marco Randone caus. coll.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
con lunghe more al pagamento

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande CAMERA mobigliata e disimpegnata, al secondo piano, via Guard'Infanti, num. 10, scala a destra.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.*, via D'Angennes, num.* 37.

Libreria **GIANINI** *e* **FIORE**

F. AHN

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua francese, con temi e regole grammaticali, di G. SOLICHON.

1855 — Un vol. in-12; prezzo L. 1. 50

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les deuts artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

SOCIETA'
DELLA MINIERA DI MONTE SANTO

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 31 del corrente, alle 6 pomeridiane, nell'ufficio della Società, vicolo della Posta vecchia, num. 70.

[illegible] ED AFFITTAMENTO PROVVISORIO

1. In *Cuorgnè* (prov. d'Ivrea), Molino a 5 copple di macine, regione Calderetto;

2. In *Valperga*, Molino a 3 coppie di macine, regione Galenca;

3. Ivi, Molino a due coppie di macine, cantone Recetto, nel distretto dell'abitato;

4. Ivi, Torchio da vino e da olio, e pesta da canapa, cantone di Frusigne, concentrico del paese;

5. In *Salassa*, Molino a 3 coppie di macine;

6. In *San Ponzio*, Molino a 2 id.;

7. In *Salto*, Molino a 2 id.;

8. In *Castellamonte*, attiguo al ponte sul torrente Piova ed allo stradale d'Ivrea:

1. Molino a 2 coppie di macine; 2. Follone; 3. Oliaro a due torchi.

Da affittare vi sono i soli molini suddetti meno quello di Piova; e da vendere tutti i sovrindicati opifici, con annesse ragioni d'acqua. Gli aspiranti alla locazione dei molini debbono presentare le loro offerte non più tardi del 20 corrente.

Dirigersi per quanto sopra:

In *Torino*, presso il sig. Domenico Maglietto, via Belvedere, n. 10 *bis*, casa Avondo;
In *Cuorgnè*, al sig. avv. L. Rovetti; ed
In *Ivrea*, al sig. caus. coll. Realis.

DIFFIDAMENTO

Rosso Pietro, capo mastro, notifica che la società progettata tra lui ed il sig. Dejuli Giacinto per la ricostruzione della casa Serra, già Vagnone, posta in questa città, via di Porta Nuova, num. 14, non ebbe effetto per discordanza nelle condizioni sociali, così che il Rosso non ha in quella interesse di sorta, benchè inavvertentemente alcune ricevute o bollete, per provviste, fossero intitolate *Impresa Dejuli e Rosso*, come tali furono stampate.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Giovanni.

ALLOGGIO di 10 membri al terzo piano, con vista in via Nuova e piazza S. Carlo.

Dirigersi alla segreteria del marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE

Vasto fabbricato detto il *Piemonte*, con scuderia, cortile e giardino cinto di muro, posto fuori Porta Nuova, sullo stradale di Nizza, ed in prossimità della Cinta Daziaria. — Far capo dal Regio notaio Ghilia, piazza S. Carlo n. 2, piano primo.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo del dott. PATERSON *ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità*

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

GIOVANNI MARI Caffettiere

Ha l'onore di notificare al pubblico che nel giorno 10 corrente prenderà la direzione del

CAFFÈ ACQUESE

accanto alla chiesa B. V. degl'Angeli, casa Baj

SEMENZA BACHI
DI BIONE E BRIANZA

presso BOCH *zio e nipote, via S. Filippo,* 13.

MOBILI

Vero gran ribasso di prezzo in fabbrica; variate forme e dalle più semplici alle più eleganti. Via di Po, n. 18, Torino.

DA VENDERE

CASA al estremità della via della Zecca in Torino, del reddito di circa L. 6,000;

Altra nel concentrico della città, del reddito di lire 12,000.

VILLEGGIATURA sulla collina presso S. Margherita. — Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via di Doragrossa, num. 23.

DA VENDERE

CASA nel capo luogo di S. Maurizio, coerenti a mattina la via pubblica, a sera la bealera tramediante il viale, composta di 6 travate, di una camera terrena ed altra superiore per caduna tra civile e rustica, ed altra camera sopra la porta d'ingresso prospiciente detta via, siti attinenti, ed aia comune.

Dirigersi per le condizioni e patti in S. Maurizio dal notaio Agostino Palberti e in Torino dal misuratore ed estimatore pubblico onerato Bernardo Margary, via Orfanelle n. 6, piano terzo.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

PALAZZO signorilmente ammobigliato composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. CASSINIS, via del Fieno, num. 19.

DA AFFITTARE
nel centro di Borgo Nuovo.

APPARTAMENTO di 10 ed altro di sette membri al piano nobile, tappezzati e palchettati. — Dirigersi all'avvocato Perotti, nello studio del notaio Marietti, via Conciatori, n. 11, casa Robilant.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

VILLA signorile, con giardino inglese. Dirigersi al notaio coll. Marietti, via Conciatori, n. 11, casa Robilant.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale ad uso di banca, via dell'Ospedale num. 14.

DA VENDERE O AFFITTARE
al presente in Piossasco

Grande CASA civile e rustica, cortile, scuderia, caso da terra e pozzo d'acqua viva, con due giardini con gelsi e pergolato, il tutto cinto di muro, di are 40 circa, (giornate 1). — Dirigersi per le trattative al proprietario signor Giacomo Audisio, in dette luogo di Piossasco.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 116 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 maggio.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno fu continuata la discussione sul progetto di legge per la soppressione di alcune comunità e stabilimenti religiosi ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. I senatori Pinelli e Gioja risposero agli appunti loro fatti dal senatore Sclopis nel discorso da lui pronunciato nell'antecedente seduta. Il senato udì quindi un discorso del Guardasigilli al quale rispose il senatore De Margherita. Il senatore Sclopis porse in seguito un riassunto della discussione cui fecero seguito alcune spiegazioni del senatore Calabiana.

Il *Constitutionnel* dice:

Le ultime speranze di pace, che si annettevano alle tornate del congresso di Vienna sono rapidamente svanite. La questione di Oriente non è più a Vienna: ma sta tutta a Sebastopoli. A torto adunque è stato asserito, che il re di Prussia aveva assunto la parte di mediatore; il solo fatto positivo è che la Prussia desidera di essere ammessa alla conferenza. Ma su questo punto è ferma la risoluzione delle potenze, le quali non accoglieranno le domande della Prussia, se non quando questa potenza si sarà appigliata ad un partito definitivo. Del resto le proposte, che, dicesi, la Prussia abbia fatte sono inaccettabili. Una di queste proposte rimetterebbe le cose nello *statu quo*, e concederebbe alla Russia di conservare i ventidue vascelli, che essa dice di aver posseduto nel Mar Nero prima delle ostilità. La Francia e l'Inghilterra non hanno fatto tanti sacrifizi di uomini e di danaro per giungere a questo risultato, che lascierebbe la Russia tale e quale essa era prima della guerra e che non porgerebbe nessuna guarentigia di sicurezza alla Turchia. Nè vale il dire, che la Francia e l'Inghilterra avrebbero il diritto di tener navi da guerra nell'Eusino per vigilare sulla flotta russa: poichè questo espediente non sortirebbe altro effetto, se non quello di stabilire in permanenza una pace armata: meglio è una guerra vigorosa e momentanea, che sarà meno dispendiosa e meno lunga, e che avrà conseguenze più sicure e più gloriose.

Si è pure risuscitato il progetto prediletto dell'imperatore Nicolò, che consisterebbe nel far trattative separate fra la Turchia e la Russia, e collocare sullo stesso piede le forze navali di queste due potenze. Questa uguaglianza rassomiglierebbe a quella del lupo e dell'agnello chiusi nel medesimo recinto: e quando la Russia stimasse giunto il momento di poter piombare sulla Turchia per annientarla, i trattati non opporrebbero verun ostacolo: i grandi Stati dell'Europa non possono firmare nè come testimonii, nè come garanti questo trattato. Si aggiunse che la Turchia potrebbe all'ora del pericolo invocare l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra, ma v'è forse mestieri di un trattato per stipulare una condizione, che è conseguenza naturale del diritto di legittima difesa? E poi sarebbero sempre la Francia e l'Inghilterra in grado di giungere a tempo opportuno a soccorso efficace del loro alleato?

La sola condizione possibile adunque, conchiude il *Constitutionnel*, è la limitazione delle forze russe nel Mar Nero e questa condizione non sarà conseguita se non mediante la guerra.

In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, scritta da Vienna il 1 maggio, si leggono le seguenti riflessioni:

« Vengono moltiplicandosi gli indizi, che annunziano lo avvicinarsi della catastrofe. Oltre ai segni di guerra, di cui si è già fatto cenno, si parla da più giorni di un manifesto imperiale che deve pubblicarsi nell'occasione di un nuovo reclutamento ordinato per recare l'esercito al numero compiuto.

Nello stesso tempo si è parlato di un aumento di imposte per coprire le spese di guerra: ma il barone di Bruck si oppone per ora a tale proposta, e così v'ha ragione per riguardarla come sospesa. Da tutte queste cose alcuni traggono argomento per dire che l'Austria forse sia per contentarsi delle concessioni fatte dalla Russia; quanto a me, io credo premature le prime conseguenze, e mal fondate le seconde; mal fondate perchè sarebbe lo stesso che imputare senza fondamento all'Austria una condotta sleale verso le potenze occidentali, cui ella resterà fedele sinchè queste rimarranno fedeli al programma formulato in comune. Che questo programma possa diversamente interpretarsi, non vorrei contestarlo; e forse la risposta, che si attende da Parigi e da Londra alle ultime controproposte russe formolate nella 14 conferenza, renderà manifesta una tale divergenza; ma non è questa una ragione per supporre che l'Austria sia per contentarsi che la Russia accetti una parte dei quattro punti.

Ad ogni modo, lo stato delle cose non può a meno di chiarirsi da oggi a domani; sovratutto se si otterrà qualche risultamento sul teatro della guerra.

Un'altra corrispondenza del sovracitato giornale, in data di Parigi, conferma, non essere una vera convenzione militare, propriamente detta, quella che è stata testè sottoscritta a Vienna, ma piuttosto una serie di disposizioni, da cui specialmente risulta che l'accettazione di un punto non avrà valore alcuno, se non sia accompagnata dall'accettazione di tutti gli altri.

Quanto all'*ultimatum*, che si pretendeva imposto dall'Austria alla Russia, sembra che il fatto è prematuro: « L'Austria (continua il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge*) deve infatti pesare sulla Russia per farle accettare una proposta le di cui basi si presumono quelle di un equilibrio da ottenersi fra le forze turche e russe nel Mar Nero; ma non è certo ancora che i termini di un tale aggiustamento convengano alla Francia ed all'Inghilterra; non siamo adunque ancora nel caso che abbiasi quella proposta ad intimarsi, con minaccie, alla Russia; ed è a temersi che, se l'Austria non potesse rendere questa transazione di nostro gradimento (e la transazione dicesi che sia di origine prussiana), essa credasi in facoltà di rimanersene neutrale rispetto a' suoi alleati occidentali.

FRANCIA

PARIGI, 6 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica una lunga relazione del ministro di Stato, sig. Achille Fould, all'imperatore intorno ai lavori della commissione ordinata per provvedere alla esecuzione del testamento di Napoleone.

— Ieri sabato (5 maggio) una messa funebre è stata celebrata nella cappella del palazzo delle Tuileries per l'anniversario 34° della morte di Napoleone. Vi assistevano le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, e le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Matilde, il ministro di Stato ed i grandi uffiziali della corona.

— L'imperatore ha assegnato sulla sua lista civile una pensione di 4 mila fr. alla signora Bizot, vedova del generale del genio, gloriosamente perito, son pochi giorni, sotto le mura di Sebastopoli.

— Gl'Inglesi residenti a Parigi hanno presentato all'imperatore un indirizzo per congratularsi del felice scampo dall'attentato diretto contro la sua vita.

— Continua nei porti di Marsiglia e di Tolone l'invio di provvigioni, di truppe e di munizioni per l'Oriente. Secondo il *Courrier de Marseille* la quantità giornaliera di materiali di ogni genere che si mettono a bordo delle navi ammonta alla cifra di 300 mila chilogrammi. Diciannove navi di trasporto a vela sono già partite per l'Oriente: altre undici stanno per salpare. Fra i materiali imbarcati si notano baracche, bombe e batterie di artiglieria.

— Il *Courrier de Saône et Loire* dice che l'accusato Pianori è stato operaio a Chalons sur Saône dal 4 luglio al 5 agosto 1854. Lavorava molto, ma era assai taciturno. Chiese di andare a Parigi, ma il prefetto gli negò il passaporto, ed allora egli se lo fece vidimare per Londra.

— I giornali francesi annunziano la morte del sig. Pleyel, famoso fabbricante di pianoforti, e del signor Désaugiers, già impiegato superiore nel dicastero degli affari esteri.

SPAGNA

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 5 maggio.

Corrono voci relative allo stabilimento d'un'imposta straordinaria (*vedi il disp. di ieri*).

Sono state disperse alcune bande di Carlisti che si erano mostrate a Burgos e nella Biscaglia.

Le Cortes continuano a discutere la terza base della costituzione, concernente la libertà della stampa.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *maggio*. Il *Constitutionnel*, dopo aver reso conto d'un *meeting*, tenuto il 5 maggio al *London-Tavern*, e avente per iscopo di biasimare l'attuale amministrazione britannica, emette le osservazioni seguenti:

Che cosa risulterà da questa nuova associazione? Il *Chronicle* dice che il *meeting* del 5 maggio farà epoca nei progressi della riforma amministrativa; che svilupperà un [illegible] nella costituzione e mostrerà finalmente che intanto che Whitehall dorme, la *City* di Londra si desta. Molte esagerazioni, molte ingiustizie sono formulate in certi giornali inglesi. Da alcuni mesi in poi, tutti i partiti nelle due Camere sono stati unanimi nel riconoscere la necessità di grandi cangiamenti amministrativi. L'aristocrazia inglese, che ha fatto la grandezza del suo paese, non ignora alcuno dei nuovi doveri che la gravità degli avvenimenti le impone; e noi abbiamo accolto con vivissima simpatia le parole eloquenti con cui lord Palmerston, pochi giorni fa, ha vendicato da ingiusti biasimi la nobiltà d'Inghilterra.

— Il *Morning-Post* del 5 pubblica testualmente la risposta fatta da lord Palmerston al sig. Disraeli, nella seduta della Camera dei comuni del 4 maggio, eccola:

Lord Palmerston. M'è avviso che la risposta ch'io sto per fare all'onorevolissimo sig. Disraeli sia stata già presentita da quasi tutti coloro che hanno inteso formulare la sua quistione, e che hanno piena contezza dei fatti di cui egli ha parlato, e delle circostanze che si riferiscono alle negoziazioni a cui ha preso parte il mio nobile amico lord John Russell.

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

(*Continuazione e fine, vedi num.* 100, 102, 104, 106.)

V.

Vi fu un tempo in cui la pittura si sforzava comparire scultorica; ed ora è la scultura che si sforza comparire pittorica. I severi cultori dell'arte greca grideranno allo scandalo, ricordando, non fuor di proposito, che quando ella volle emanciparsi dai greci esemplari, finì con perdere il buon senso; ma io credo che sian troppo esclusivi; credo che gli antichi, sebbene grandissimi, anzi insuperabili nel loro campo, non abbiano esplorate, e tanto meno esaurite, tutte le fonti del bello. Il genio creatore non conosce colonna di Ercole; e diffatti, come altrove accennava, in opposizione a tutte le linee antiche sorse mirabilissima l'architettura gotica; come in opposizione a tutte le regole sacramentali dell'arte poetica, sorsero, poemi sovrani, la *Divina Commedia*, il *Paradiso perduto* e la *Messiade*.

Questo è vero; ma quando i secoli han consacrata una forma di bello, quella specialmente del corpo umano che da Adamo a noi non ha punto mutato; quando coloro che ripudiarono l'arte antica, corsero all'impazzata in un precipizio; quando per ricondurci sulla via retta, bisognò tornare a quella che avevamo sdegnosamente abbandonata, bisogna pur confessare che il vezzo della novità può riuscire pericoloso e che fatto il primo passo, non possiam prevedere quale e quando e dove sarà l'ultimo. Quindi io credo che l'artista, lo scultore specialmente, che non può pronunziare se non una parola, come diceva Canova, debba temperare il suo ardimento con un profondo conoscimento dell'arte, e ricordarsi che quest'arte ha un carattere essenzialmente monumentale, e perciò nimicissimo di tutte quelle bizzarrie che possono parer fregi nella pittura.

Il cav. *Vincenzo Vela* accenna questa tendenza al pittorico, tendenza, direi quasi romantica; ma egli procede con non meno di criterio che di ardimento.

L'artista ci presenta un monumento funebre a Vincenzo Donizzetti, monumento che sarà collocato nella chiesa di Santa Maria in Bergamo. Sovr'esso è una donna piangente, raffigurante l'Armonia; quindi una medaglia coll'effigie del defunto: la tastiera sormontata da due ali, simbolo della rapidità nel concepire, qualità caratteristica del Donizzetti; finalmente sette genietti raffiguranti i sette toni della musica, *i quali esprimono*, per servirmi delle parole del cavaliere Vela, *il loro dolore per la morte di colui che soleva così mirabilmente accoppiarli.*

Nella figura dell'Armonia che piange, dobbiamo ammirare la naturalezza, l'eleganza della posa, l'abbandono di quel braccio che si stende sopra il ginocchio, la bellezza delle mani, e finalmente un gran merito d'esecuzione, sicchè diresti che lo scalpello ha veramente superata l'asprezza del marmo.

Non ci offenderemo se l'acconciatura del capo, come taluno un po' troppo esclusivo potrebbe osservare, non è quella delle statue antiche, poichè ne abbiamo esempio in natura che è la maestra di tutti i maestri, e perchè quell'abbandono de' capelli concorre benissimo nell'espressione di dolore che l'artista volle imprimere alla persona dell'Armonia; non ci offenderemo se la forma delle mani è forse un tantino convenzionale; nè vorremo indagare se lo zoccolo non entri forse di troppo nelle pieghe del manto, poichè, certo, il sig. Vela vi avrà badato meglio di noi. Troviamo idea felicissima l'aver rappresentata la tastiera che serve di ornamento caratteristico, ma non sappiamo se quei genietti raffiguranti i sette toni, siano veramente acconci a simboleggiare la musica del Donizzetti, e se non converrebbero egualmente, forse anche meglio, ad una musica più pastorale e semplice che non fosse quella del Donizzetti.

Il rabbuffo ed il dolore di quei bambini è però assai gentile e dilicatissimamente espresso, e quest'opera del Vela è degna dell'artista eminente che già riscosse tanta ammirazione.

Oltre un basso-rilievo, rappresentante la morte di Socrate, ben composto ed eseguito, abbiamo del sig. *Vela* una statua monumentale *La Rassegnazione*, che sarà collocata nel camposanto di Vicenza. Qui lo scoltore non aveva che un sentimento; ma seppe esprimerlo con tanta novità ed efficacia, con un complesso di linee così pure, così armoniche, che la è veramente *Rassegnazione* cristiana, quella *ultima Dea* che, con buona venia di Foscolo, non fugge niente affatto i *sepolcri*, quando stringe nella destra una croce. Dinanzi a questa figura, che ci pare aver già veduta, persona viva, moventesi, esprimente un dolore che noi tutti abbiam provato, sentii veramente la divinità dell'arte, quel non so che di arcano e di religioso che il genio solo sa esprimere, quando attinge dall'alto le sue ispirazioni. Ora dovrò scendere a particolari? Badate come semplice e grandioso è il partito delle pieghe, sullo stile di Flaxman, come sotto esse ben si distinguono le grazie,

L'onorevolissimo sig. Disraeli ha fatto allusione alle trattative che ebbero luogo direttamente tra la Francia e la Inghilterra.

Era cosa evidente, in seguito all'andamento di esse trattative, che non vi era più alcuna speranza di pace, e che per conseguenza correva obbligo al governo di domandare al Parlamento provvedimenti energici per la continuazione della guerra.

Se il mio nobile amico (lord John Russell) si fosse recato a Vienna senza alcuna negoziazione anteriore con veruna altra potenza, e se il risultato delle negoziazioni di 15 giorni o d'un mese fosse stato alle trattative a cui l'oratore ha fatto allusione, vi sarebbe certamente maggiore analogia, di quello che non v'è, tra i due casi.

Nessuno ignora che i negoziati intrapresi dal mio nobile amico lo furono con la intervenzione del governo austriaco amico. Si sapeva benissimo, dal principio anche della guerra, e, posso dirlo, prima anche che la guerra cominciasse, che l'Austria, nella sua qualità di potenza amica delle due parti belligeranti, era stata infatigabile ne' suoi sforzi per ottenere la soluzione della vertenza tra la Francia e l'Inghilterra da un lato e la Russia dall'altro.

Non è stato se non il proseguimento di queste pratiche, che ha prodotto le conferenze alle quali ha preso parte il mio nobile amico.

Queste conferenze non hanno avuto un esito favorevole, esse non sono state rotte, ma sì aggiornate indefinitamente; se non che anche dopo la partenza del mio nobile amico da Vienna e dopo questo aggiornamento indefinito *(sine die)* delle conferenze, fu tenuta un'altra conferenza dietro domanda dell'Austria.

Lord John Russell. Chieggo scusa, dietro domanda della Russia.

Lord Palmerston (continuando). Dietro domanda del ministro russo, il quale dichiarò aver una nuova proposta da presentare, la conferenza fu ripresa; ed io lo dico senza esserne certo del tutto, ma io credo che fino a questo momento il governo della regina non ha ricevuto nè i particolari, nè il conto-reso di questa conferenza, oppure se gli sono anche pervenuti, non è che dappoi questi ultimi giorni.

Dunque, le conferenze sono state aggiornate e il mio nobile amico è tornato: ma esistono tuttora a Vienna gli elementi d'una conferenza: i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e dell'Austria sono sempre a Vienna *(Ascoltate)*.

Epperò, l'indirizzo politico proposto dall'onorevolissimo sig. Disraeli potrebb'essere certamente ottimo, se il governo della regina fosse fermamente determinato a respingere per l'avvenire ogni mezzo possibile di appianare la vertenza che è stata cagione della guerra *(Ascoltate)*.

Se il governo avesse assolutamente risoluto di non ascoltar più in nessuna circostanza, qualsia nuova proposta che potesse venire dalla Russia per mezzo dell'Austria, allora, senz'alcun dubbio, la risoluzione dell'onorevolissimo oratore, consistente nel presentarci con un messaggio al Parlamento e proclamare che, ogni possibilità d'accomodamento essendo perduta, la pace è oramai impossibile; questa risoluzione, dico, sarebbe quella che dovrebbe adottare il governo *(Ascoltate)*.

Ma tale non è il vero stato delle cose.

Il tentativo fatto da noi non sortì un esito favorevole, ma non per questo io sono disposto a dire, che non restino altri mezzi coi quali, mediante l'intervenzione dei buoni uffici dell'Austria, una proposizione potrebbe esser fatta, che dovrebbe essere esaminata seriamente dal governo, nello scopo di comporre, se è ancora possibile, l'attuale contesa. Ma siami permesso di dire, che la situazione non è stata chiaramente definita dall'onorevolissimo signor Disraeli, allorchè egli ha fatto il confronto di cui ho parlato più sopra. Egli pretende che la base della negoziazione fu respinta allora perentoriamente dalla Francia, mentre che invece la Russia l'ha accettata.

La Russia ha accettato i punti intorno a cui la Francia e l'Inghilterra hanno consentito di negoziare; e l'interpretazione di questi punti è stata egualmente accettata dalla Russia come base della negoziazione.

La diversità d'opinione si è manifestata quanto è al modo di formulare, negli articoli particolareggiati della convenzione, il significato o l'importanza precisa di essi punti.

Per conseguenza, qualunque possa essere l'avviso dell'onorevolissimo oratore sull'analogia dei due casi, pare a me che differiscano essenzialmente tra loro quanto alla base; e il governo fallirebbe, a parer mio, al proprio dovere se venisse oggi a proclamare ch'esso ha perduto ogni speranza nella possibilità d'un accomodamento: nè io fallirei meno al mio proprio debito, se facessi concepir false speranze, non suscettibili di effettuarsi.

Ripeto che il governo non conoscerebbe i proprii obblighi dichiarando, che ogni speranza di negoziazione è svanita *(Ascoltate)*.

Io voglio lasciar la quistione in cui essa attualmente si trova; voglio lasciare schiusa la porta alle trattative *(Ascoltate)*.

Voglio che questa porta resti schiusa ad ogni aggiustamento possibile, ma per tutt'altra via che per quella in cui l'onorevolissimo oratore vorrebbe spingere il governo. Noi abbiamo promessa la comunicazione dei protocolli; questa comunicazione sarà fatta e la Camera dovrà allora decidere se qualche cosa vi sia da fare e un'iniziativa da prendere a questo proposito.

Noi daremo dunque alla Camera ed al paese tutte le informazioni che riputeremo utili agl'interessi nazionali e compatibili con la possibilità di qualsia futuro aggiustamento amichevole della vertenza che ci ha costretti a intraprendere una guerra grande e difficile. Ma pur risoluti come siamo di continuare la lotta in modo degno dell'onore, della dignità e degli interessi del paese, noi non vogliamo da un altro canto assolutamente respingere ogni possibilità di conchiudere una pace onorevole e soddisfacente *(Applausi)*.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan, in data del 21 aprile, davanti a Sebastopoli:

« Milord, Omer bascià avendo creduto utile di fare una ricognizione davanti a Balaclava, per vedere quali fossero le forze del nemico sulla Cernaia, marciò, il 19, verso Kamara, alla testa di dodici battaglioni all'incirca. Egli avea nella pianura, alla sua sinistra, un corpo di cavalleria francese, due squadroni di cavalleria turca, una batteria d'artiglieria a cavallo comandata dal generale Leroy, due squadroni di cavalleria greve del primo reggimento usseri e una mezza compagnia d'artiglieria a cavallo, sotto gli ordini del colonnello Parlby.

Questi distaccamenti di truppe inglesi e francesi erano stati messi alla disposizione di S. E. dal generale Canrobert e da me medesimo. Da quella parte del fiume, il nemico non mostrò che alcuni cosacchi i quali si ritirarono sopra un'altura dominante Sciaguria, fino a che non ne furono scacciati dall'artiglieria. Dall'altra parte, dietro il villaggio, si vedeva una truppa con quattro cannoni. Omer bascià non reputò conveniente di passare il fiume, ma si ritirò non appena si fu convinto che il nemico non era in forza e le truppe ritornarono al campo: l'artiglieria e la cavalleria proteggevano la fanteria. L'armata turca avea un aspetto soddisfacentissimo.

Le imboscate in faccia dell'approccio separato dalle nostre trincee avanzate, all'estrema destra, erano state attaccate e prese d'assalto, l'altro ieri a notte, con la più grande bravura, da un distaccamento del 77 reggimento, comandato dal colonnello Egerton, e che formava parte del rinforzo spedito alla guardia delle trincee della sera. L'impetuosità delle nostre truppe trionfò ben presto della resistenza, quantunque ostinata, del nemico; l'imboscata che importava di conservare fu subito riunita al nostro approccio, e così protezione fu data ai lavoratori per continuare le loro costruzioni lungo tempo e senza interruzione.

Tuttavia, dopo tre ore all'incirca, il nemico fece un vivissimo cannoneggiamento e un fortissimo fuoco di moschetteria sull'avamposto dell'imboscata; il distaccamento vi si ritirò e mantenne con buon successo.

Ma questo bel fatto d'armi non si è compito senza una perdita considerevole d'uomini; e mi duole dover annunziare a V. S. la morte del colonnello Egerton, come anche quella del capitano Lamprière, ambedue del 77 reggimento ed ambedue ufficiali egregissimi. Cinque ufficiali sono stati feriti, di cui tre gravemente.

Il luogotenente colonnello Tylden, ufficiale del genio, incaricato dell'attacco di destra, si è segnalato anche in questa occasione come in varie altre precedenti. La condotta delle truppe è stata ammirabile.

Ho la soddisfazione di far conoscere a V. S. l'arrivo da Corfù del 48 e dei reggimenti reali, a bordo dei vascelli di S. M. il *Leopard* e il *Sidon*.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 3 maggio.* Nel discorso che egli pronunziò in occasione della chiusura del parlamento, il sig. Manteuffel, dopo di avere ricordato la serie di progetti di legge importanti che furono presentati alle Camere, segnala in particolar modo la legge sui fallimenti; quella sull'amministrazione dei poveri; le leggi destinate ad ampliare e migliorare le vie di comunicazioni, e quelle specialmente che accordano una malleveria d'interesse per la costruzione di una ferrovia da Deutz a Gressen, e di un ponte fisso a Colonia; quella concernente il riscatto della linea da Munster ad Hamme, e la legge finalmente che accorda i fondi necessari al compimento delle linee dell'Est, di Vestfalia e di Surrebrugge. La legge che ammette i navigli esteri ad esercitar il cabotaggio fece fare un importante progresso alla libertà commerciale, e quella che vieta l'uso della carta monetata estera, guarentisce il credito pubblico contro le perturbazioni che lo minacciavano.

Il bilancio, continuò a dire il ministro, fu sottoposto ad una discussione attenta e matura; ed il governo procurerà di mantenere l'equilibrio fra le rendite e le spese pubbliche. Il governo si sforza anche di mitigar le calamità delle recenti inondazioni.

Quindi il sig. Manteuffel prosegue in questi termini:

« Il governo è lieto di riconoscere la fiducia con cui le Camere prolungarono pel corrente anno il credito votato l'anno scorso, col temporario aumento delle imposte, pei bisogni straordinari dell'amministrazione militare.

Nell'impiego di questo credito, il governo avrà riguardo alla condizione delle finanze del paese, ed userà tutta l'economia compatibile col dovere che ha il governo di mantenere l'esercito preparato alla guerra, affinchè, in mezzo alle gravi politiche complicazioni, che sgraziatamente non furono ancora sciolte pacificamente, egli possa in ogni luogo, e con tutte le sue forze, difendere l'indipendenza della Prussia, la sua dignità, e la condizione sua di grande potenza.

Voi, ritornando alle case vostre, resterete uniti in un punto che costituisce il vero gioiello della Prussia, la forza e la potenza del paese, nell'amore fedele, operoso ed energico verso il re e verso la patria. »

DANIMARCA

I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio:

« Il governo danese ha ordinato che il 14 giugno si proceda ad elezioni generali per la seconda Camera, ed il 20 per la prima.

RUSSIA

A proposito della sommossa di contadini nell'Ucrania, di cui si è già fatto parola, togliamo i seguenti particolari da una corrispondenza dell'*Independance Belge*:

Ai contadini del conte Patocky, nel governo di Kiew, avuta contezza del manifesto imperiale, che ordina una leva in massa, pareva già di vedere il nemico alle porte. Il giorno dopo essi ricusavano di attendere ai loro lavori, dicendo essere inutile lo affidare alla terra sementi che essi non dovevano più raccogliere. Ma bastò dare una piccola lezione di geografia ai più intelligenti fra loro, i quali a loro volta rassicurarono gli altri; e quando risultò manifesto a tutti, che il nemico lontano parecchie centinaia di *verstes*, stava occupato intorno ad un ostacolo, che si chiama Sebastopoli, ogni cosa rientrò nell'ordine.

— La commissione istituita dallo czar per la questione orientale, oltre ai componenti che già si conoscono (il conte Nesselrode, il generale Orloff, il sig. Kisseleff, sotto la presidenza dell'imperatore), conta ancora il conte Bludoff, il principe Dolgorucki, ministro della guerra ed il granduca Costantino. A quest'ultimo riuscì di far rigettare le proposte della conferenza di Vienna.

Si dice che un perfetto accordo esista fra lo czar ed il granduca Costantino.

---

la movenza della persona! Come quella mano, coperta dal panno, è accennata maestrevolmente! Vorrei quasi che fosse pur nascosta la man destra che regge il crocifisso, perchè forse non corrisponde alla delicatezza del piede; è modificata l'acconciatura del capo che ne rende un po' tozza la parte superiore. Ciò dipende dal modo di vedere che è speciale ad ogni cervello; ma un punto in cui tutti dovranno convenire si è che il cav. Vela è uno di quegli artisti che conservano ancora all'Italia il vanto quasi esclusivo nella scoltura.

Un altro sentimento che voi tutti comprenderete, amabili Torinesi, è quello che espresse il sig. *Pietro Bernasconi* nella statuetta di una *ragazza in atto di ringraziare il cielo dell'elemosina ricevuta*. L'espressione di quel volto non è nuova al vostro cuore; nè io voglio distrarvene per accennarvi il partito largo, ben inteso delle pieghe, la bellezza dei capelli, veramente trasparenti, perchè questi pregi di esecuzione, che rivelano anch'essi una tendenza al pittorico, sono cose che potete esaminare a talento in una seconda rivista.

Seguendo la commozione dell'animo, osservate quel gruppo d'una grandezza superiore al vero, gruppo in cui il prof. *Giuseppe Dini*, nome carissimo alle arti patrie, tolse a rappresentare un *episodio della guerra di Damasco*. Godiamo accennarvi con quanta accortezza e moderazione abbia saputo ritrarre la natura dell'arabo, conciliare le convenienze al suo argomento colle esigenze di uno stile severo, talchè classici e romantici dovranno egualmente encomiarnelo. Il dolore del ferito, la disperazione delle donne sono interpretati con verità ed energia; nè meno acconcia è la disposizione delle figure, poichè da qualunque parte ti piaccia riguardarle, presentan sempre un bel complesso di linee e un soggetto ben definito.

Abbiamo altri gruppi donde possiamo conoscere come ben si apponesse Michel Angelo, quando diceva non esservi pietruzza in cui non si possa scolpire un grandioso concetto. Tali sono: *Carlo Alberto, che abbandonando l'Italia, commette alla storia le sue giustificazioni*, se non bastasse quella di aver opposto il suo petto alla grandine della mitraglia; *Melpomene che incorona Alfieri*: — *Cajo Mario che abbraccia le armi e le insegne dei Teutoni*, tre lavori dell'egregio prof. *Giuseppe Bogliani*. I signori *Giosuè Argenti, Luigi Cauda, Angelo Bruneri, Romolo Almerini*, ci presentano diversi lavori più o men commendevoli per diversi pregi; ma non taceremo del prof. *Gaspare Galeazzi*, perchè il diavolo che ci presenta, è persona troppo importante negli affari di questo mondo, nè è buon consiglio passargli innanzi senza inchinarlo. Non so per qual vezzo pittori, scultori e poeti ce l'abbiano rappresentato sempre deforme; eppure sapete anche voi, amabili leggitrici, che il diavolo non è poi tanto brutto; anzi è un bel giovanotto, dallo sguardo sentimentale, dal sorriso affezionante, dalla soave melanconia d'un cuore incompreso. Il prof. Galeazzi ha voluto farne un buon diavolaccio che non deve far paura ai mariti; un buon diavolaccio che non si sarebbe rivoltato mai contro Dio. Credo invece che Satana, quando anche spogliato dell'angelica sua corona, sia creatura altamente poetica, degnissimo che l'arte lo rispetti. Noi auguriamo al sig. Galeazzi, ch'egli acquisti come scultore, la bella fama che ha già meritato come incisor di medaglia.

Ora, voglio accompagnare il lettore nel negozio del signor Maggi, ove potrà osservare a suo bell'agio un quadro di nuovo genere, che per essere giunto tardi, trovò chiuse le porte dell'Esposizione. Il sig. *Tommaso Garassini*, da Savona, ispirandosi agli stupendi mosaici onde è incrustato il coro di quella basilica, ha ritratto in tarsia la figura del profeta *Baruc*, che il celebre Coghetti dipingea a fresco nella stessa cattedrale; e seppe eseguirla con tanta esattezza di disegno, con tanta armonia di toni che ti pare di vedere un dipinto. Mi rallegro col mio egregio concittadino, il sig. Garassini, che portò il nome savonese alla Esposizione Universale in Londra, e ne ottenne menzione onorevole; mi rallegro coll'arte della tarsia, che già coltivata da insigni italiani e quindi sdegnosamente abbandonata, troverà in esso e nel suo compaesano il sig. *Giuseppe Bertollotti*, che testè inviava due consimili elegantissimi lavori all'Esposizione in Parigi, due valenti restauratori; mi rallegro colla mia patria e le auguro dal profondo dell'anima, che tutti i suoi figli possano farle onore, come avrebbe voluto poter fare quel poco fortunato che traccia queste linee.

Eccomi al fine della mia pellegrinazione. So che abbondai nella lode e scarseggiai nella critica. Chi conosce le condizioni degli artisti e del paese saprà apprezzare ciò che dissi e ciò che tacqui; d'altronde, fra tanti ciarloni che trinciano a diritto ed a rovescio, incapaci di far qualche cosa, rispetto i pochi che hanno coraggio di cimentarsi alle difficoltà dell'arte e al giudizio non sempre equo del pubblico. Se ho taciuto talvolta i difetti, per riguardi che debbono imporne anche al critico più severo, non ho mai trasandato di accennar la bellezza; se altri avesse voglia di agir viceversa, si faccia pure innanzi, chè io gli cedo volontieri la penna.

P. Giuria.

TURCHIA

Costantinopoli, 26 *aprile*. In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* leggiamo che nuove scosse di terremoto si fecero sentire a Costantinopoli.

Gl'indigenti della città di Brussa vengono nudriti dai consoli di Francia e delle altre potenze.

Lord Redcliffe ed il sig. Benedetti ebbero dal re Ottone di Grecia la decorazione dell'ordine del Salvatore.

— Secondo un dispaccio della corrispondenza *Lejolivet*, Fuad effendi sarebbe nominato ministro degli affari esteri, e Mustar bey, ministro di finanze.

— *Del 2 maggio*. Un dispaccio elettrico del *Times* annunzia il ritorno di lord Redcliffe a Costantinopoli.

CRIMEA

Secondo un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, Omer bascià ricondusse ad Eupatoria dieci battaglioni avendo saputo che i russi avevano concentrato truppe che minacciavano quella piazza.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio, comunicatogli dal ministro della guerra:

« Un vivo combattimento seguì nella notte del 1 maggio, all'attacco di fronte e di sinistra. Tutte le imboscate dei bersaglieri russi furono prese con otto mortai. Noi abbiamo fatto 200 prigionieri: questo combattimento fu brillante per gli alleati. »

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — *Società promotrice delle Belle Arti in Torino.*

La Direzione fa noto che lunedì 14 corrente, secondo giorno delle feste per l'anniversario dello Statuto, le sale dell'Esposizione staranno aperte al pubblico, al pari degli altri giorni.

La chiusura dell'Esposizione avrà luogo il 21 corrente, ultimo lunedì riservato per i signori socii e le altre persone munite di biglietto.

Per la Direzione

L. Rocca, *direttore segr.*

LETTIGA D'AMBULANZA. — Abbiamo sotto gli occhi il modello di una lettiga portatile ad uso delle ambulanze militari, la quale, come destinata a mitigare le sofferenze dei soldati feriti e infermi, ha diritto alle simpatie di tutti gli amici dell'umanità. Il conte Carlo Morelli pensò d'impiegare utilmente le proprie esperienze in fatto di meccanica alla costruzione di un mezzo di trasporto, da cui egli spera che il servizio pubblico degli ospedali ricaverà un grande vantaggio.

Questo mezzo di trasporto consiste in una lettiga sormontata da un riparo di stoffa per coprire la testa dell'ammalato che sta seduto, e la quale si adatta alle spalle di un portantino. Essa è composta di due braccia e di una predella, rese mobili col mezzo di una carucola. Questa lettiga offre all'infermo un soccorso prontissimo per essere trasportato senza scosse da un solo individuo ed a qualunque distanza.

Quando l'anzidetta sedia è vuota, vale a dire, quando non si ha verun ammalato a trasportare, essa può raccorciarsi in piccolissimo volume per effetto degli ordigni che ne ripiegano le parti sopra di se stesse.

Col mezzo di questa lettiga di nuova invenzione un uomo qualunque, dotato di robustezza ordinaria, potrà non solamente trasportare da un luogo ad un altro l'infermo, anche privo di sensi, ma allogarlo sulla sedia e muoverlo con uguale facilità procurandogli inoltre quella temporaria quiete che è necessaria nell'intervallo che si ha da percorrere.

Di quanta utilità possano tornare nelle ambulanze militari tali miglioramenti non è chi nol vegga, pensando alla confusione, e talvolta ai tumulti e lotte che avvengono sui campi di battaglia, ed alle difficoltà che vi s'incontrano quando si tratta di raccogliere i feriti, per ognuno dei quali erano finora indispensabili almeno due uomini per adoperare le barelle necessarie al trasporto.

ARRIVI E PARTENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*, 8 maggio:

Ieri a sera salpava dal nostro porto alla volta di Costantinopoli il piroscafo da trasporto inglese *Hydaspes*, capitano Baker John, con parte della brigata Cuneo, traendo al rimorchio il brigantino nazionale, pure da trasporto, *Marianna*, carico di provviste.

Circa le 11 antimeridiane d'oggi, reduce da Costantinopoli, ancorava in porto la regia pirofregata *Costituzione*, comandata dal capitano di vascello signor Incisa da Camerana, avendo impiegato nella traversata giorni cinque e poche ore.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il servizio di dispacci fra Sebastopoli e Vienna e rispettivamente Londra e Parigi è ora completamente organizzato e giornalmente arrivano dispacci dalla Crimea che da qui vengono tosto incitrati ai rispettivi ministeri della guerra.

CORPO DI SPEDIZIONE. — Scrivono da Malta, 30 aprile, alla *Gazzetta di Genova*:

Ieri alle 9 1/2 ant. gettarono l'àncora in questo porto i R. legni sardi, il *Carlo Alberto* e l'*Authion*, provenienti da Genova con truppe per l'Oriente. Il loro arrivo fu salutato con grandi evviva dalle persone accorse in folla sui moli e calate. I nostri risposero col maggiore entusiasmo. — Più tardi, il R. console Roberto Slait si recava a visitare il comandante in primo della pirofregata, marchese Di Ceva. — Non appena dato fondo, si presentarono al bordo, e la cisterna dell'acqua e le barcaccie cariche di carbone onde rimpiazzare il consumato durante la traversata.

Lo stesso giorno giungeva parte della Guardia Imperiale francese e ne ripartiva la sera col vapore postale per alla volta di Costantinopoli. — Le nostre truppe, discese a terra in permesso, non tardarono a stringer relazione colla stessa e si videro tutto giorno percorrere insieme le vie di questa graziosa e ridente città. — I nostri bersaglieri, sia per il loro uniforme che per il loro fare svelto e disinvolto, attirarono la generale attenzione. L'ufficialità inglese fu gentile assai ed usò verso i nostri ogni sorta di cortesia. La sera poi vi fu banchetto presso il Governatore dell'Isola a cui intervennero i comandanti i R. legni, il prefato console, il generale Ansaldi del Corpo di riserva, non che tutti gli altri ufficiali superiori del Corpo di spedizione. — La salute degli equipaggi e delle truppe è eccellente. Credesi che questa sera i suddetti R. legni faranno vela per Costantinopoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 9 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alcuni giornali hanno parlato di privata intromessione del presidente del Senato, barone Manno, nella discussione della proposta vescovile, letta in Senato nella tornata del 26 aprile.

Noi siamo autorizzati a dichiarare, che tale intromessione fu quale dovea essere, cioè consigliata da gravissimi motivi, onorata, leale, e propria d'una persona, qual è il B. Manno, francamente devota ai principii ed alle forme costituzionali, aliena per sistema e per abito da ogni spirito di parte, e perciò da ogni parte rispettata.

Ieri, 8, salpò da Genova alla volta d'Oriente il *Tripoli* con a bordo il generale Giovanni Durando, comandante la prima divisione militare ed il suo stato maggiore.

Svizzera. *Ticino, 7 maggio.* Oggi ha principio in Bellinzona la prima sessione ordinaria della nuova legislatura. Credesi che l'attenzione dei supremi Consigli sarà specialmente rivolta a due oggetti, la pubblica istruzione e l'ordinamento dei tribunali. Si dice inoltre che debba essere discussa anche la legge politico-ecclesiastica così detta.

Russia. Dai confini russi 27 aprile annunzia la *K. H. Z.* Il concentramento di grosse masse di truppe intorno Riga e nella città stessa continua ancora. Presentemente trovasi colà un corpo di 30,000 uomini; ma esso verrà portato a 60,000 uomini. In pari modo viene rinforzata la guarnigione della costa del Baltico. Dinanzi Libau si sono mostrati già due incrociatori inglesi. Ai consoli delle potenze estere a Riga fu notificato fin dal 7 corrente il blocco dei porti e delle coste russe. Circa 20 legni ch'erano già carichi di merci par partire, dovettero scaricare. Le truppe presso Riga vengono impiegate nei lavori di fortificazione presso Dunamunde ed alla costa. Le trincee che vengono erette sono grandiose. Otto verste da Riga viene posto un grande campo militare. I costumi dei reggimenti di baschiri preoccupano l'attenzione del pubblico.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 8 maggio (sera).

Costantinopoli, 30 *aprile*. I piemontesi accamperanno a mezza strada da qui a Maslak formando l'ala sinistra dei francesi. Si considera come possibile che l'assedio di Sebastopoli sia tolto e che gli alleati siano per marciare da Caffa contro Perekop.

Il barone Tecco ha scambiate con soddisfazione le ratifiche del trattato d'alleanza sardo-turco.

Trebisonda, 25. I persiani hanno fatto ammazzare il re di Khiva e 29 persone. Dopo l'arrivo degli inviati di Francia e d'Inghilterra la Persia abbraccerebbe la causa della Turchia.

Parigi, 9 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio, in data di Vienna martedì, in cui si annunzia che il generale Crawfurd, che era stato scelto per accompagnare il generale Hess, è partito ieri.

Madrid, martedì. Il congresso ha reietto un voto di censura contro il governo alla maggioranza di 101 voti.

Il generale Canrobert scrive a S. M. in data del 28 aprile, che le truppe inglesi sono altrettanto belle e solide, quali erano al loro arrivo in Crimea. Importanti rinforzi arrivano.

Vienna, 9 maggio.

Pietroburgo, 7. Nella notte dell'1 al 2, 10m uomini s'impadronirono delle opere del bastione n. 5 insieme a 9 mortai.

I danni recati dal bombardamento del giorno 2 sono stati riparati, le mine delle contro-fosse ebbero esito favorevole.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 15 maggio 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 15 p. v. maggio ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degl'ultimi e migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine per la vendita del Salto demaniale *Oridda* posto in territorio di Domusnovas provincia d'Iglesias, pervenuto al Demanio dal riscatto dell'antico feudo di S. Giovanni Nepomuceno, diviso in dodici lotti come segue:

Lotto 1. Frazione di terreno, porzione a pascolo e bosco ceduo e porzione improduttiva regione is canalis de morimontu, is Begas de s'acqua e genna Arenas, confina a nord col territorio di Gonnosfanadiga, all'est con quello di Villacidro, al sud col lotto 2 e 3 per mezzo del Rio denominato Oridda, all'ovest col territorio di Fluminimaggiore dell'estensione di ettari 589, are 75, centiare 72 valutato a L. 3944 68.

Lotto 2. Frazione di terreno porzione a pascolo e ghiandifero e porzione bosco ceduo e selva regione Perdu, Marras, Balentinu, Bega de is olionis e sa Planurgia, confina al nord col lotto primo, all'est col lotto terzo, al sud col lotto undecimo ed all'ovest col comune di Fluminimaggiore dell'estensione di ettari 462, are 48, centiare 40 valutato a L. 25454 12.

Lotto 3. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo regione Oridda su Martroxu de s'omini, su Mortroxu de su molenti e Bega trotta, confina al nord col lotto 1, all'est col comune di Villacidro, al sud coi lotti 4 e 12, all'ovest coi lotti 2 e 11, dell'estensione di ett. 755, are 42, centiare 56 valutato a L. 9726 36.

Lotto 4. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo regione Monte Guilis, genna basciu, s'ega de su concali arrubiu e su Magarrinu de scinru, confina al nord col lotto 3, all'est coi comuni di Villacidro e Domusnovas, al sud col lotto 5, ed all'ovest col lotto 12 dell'estensione di ettari 357, are 23 valutato a L. 8385 36.

Lotto 5. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo regione Crucurcu su campu de mesis e s'arcadeddu, confina al nord col lotto 12 e col lotto 4, all'est col comune di Domusnovas, al sud col lotto 7 ed all'ovest col lotto 6 dell'estensione di ettari 256, are 90, centiare 70 valutato a L. 6075 22.

Lotto 6. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo regione Gutturu de monti Rieddu, Barrasciutta, Perdu Carta, su canisoni, confina a nord col lotto 9, all'est coi lotti 5 e 12, al sud coi lotti 7 e 8, all'ovest col lotto 9 dell'estensione di ettari 260, are 20 valutato a L. 14990 10.

Lotto 7. Tratto di terreno parte a pascolo e parte ghiandifero e selva regione su Ea de su monti, su Canali de su coreferru, e s'ega de s'ollu stinou beru, confina a nord col lotto 5 e col lotto 6, all'est col comune di Domusnovas, al sud colla città d'Iglesias, ed all'ovest col lotto 8 della estensione di ettari 311, are 42, centiare 12, valutato a L. 21207 53.

Lotto 8. Tratto di terreno parte a pascolo e parte a selva regione Arbona sa Xea Manna, Araigrargius, e s'ega de su Camadroxu mannu, s'ega de sa folla, confina a nord col lotto 9, all'est col lotto 7, al sud ed all'ovest colla città d'Iglesias dell'estensione di ettari 263, are 94, centiare 32, valutato a L. 41272 55.

Lotto 9. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo regione Campusfima su campu de sa Duchesa, su fenu trainu e serra de mesu de Tinni, confina al nord col lotto 10, all'est col lotto 12, al sud coi lotti 6 e 8, ed all'ovest colla città d'Iglesias dell'estensione di ettari 359, are 48, valutato a L. 31873 10.

Lotto 10. Tratto di terreno a selva e porzione improduttivo regione su canali de ce sproni, is seddas de su sali e Tinni, confina al nord col lotto 11, all'est collo stesso lotto 11, al sud col lotto 9, ed all'ovest col salto di Gessa e col comune di Fluminimaggiore dell'estensione di ettari 290, are 28, centiare 60, valutato a L. 43652 29.

Lotto 11. Tratto di terreno parte a pascolo e bosco ceduo, e parte a selva regione Flumini malu s'ega de sa tetuia, is Lurdagus longus s'acqua stanziali, e Tinni, confina al nord col lotto 2, all'est col lotto 3, al sud col lotto 10, ed all'ovest col comune di Fluminimaggiore, dell'estensione di ett. 453, are 95, cent. 18, valutato a L. 10177 60.

Lotto 12. Tratto di terreno parte a pascolo e selva e parte improduttivo regione Sciuru, monti crabas, Guttura Merfi, e s'ega de su Cabriolu, confina al nord col lotto 3, all'est col lotto 4, al sud col lotto 5, all'ovest col lotto 6 e col lotto 12, dell'estensione di ettari 394, are 52, valutato a L. 44561 06.

Estensione totale ettari 4755 60 60. Ammontare complessivo valutato a L. 261319 97.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei prezzi parziali sovra indicati risultanti dalle perizie dell'ufficio del Censimento prediale in data 20 p. p. marzo ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore per il lotto 1. di L. 25, per i lotti 3. 4 5. di L. 50 e pei lotti 2. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. di L. 100.

2. Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisorii, dopo i quali verrà tentato, seduta stante, un nuovo incanto complessivo sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, avvertendo che le offerte in aumento per questo complessivo incanto non potranno essere minori di L. 500.

3. Nel caso che l'incanto predetto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

4. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti che scadranno al mezzo giorno di lunedì 4 prossimo venturo giugno. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei dodici lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, in caso contrario su quelli parziali secondo il risultamento degli incanti, che sarà notificaco al pubblico, per mezzo di apposito avviso di detto generale ufficio.

5. Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, del tre per cento successivamente con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

6. In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di sesto o mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almeno tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

7. Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con decreto del 2 corr. aprile, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria del detto generale ufficio.

Dat. Cagliari, il 20 aprile 1855.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il Segretario-capo A. Galleani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 in liq. 85 60 p. 15 maggio
C. della matt. in liq. 85 50 p. 31 maggio
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p.d. la b. in c. 85 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1000
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 880

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C.d.g p.d.b. in liq. 1181 p. 31 maggio
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 539 540 p. 31 maggio
C. d. matt. in liq. 539 539 p. 31 maggio

Borsa di Parigi, dell'8 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 25	68 40
Id.	4 1/2 0/0	93 40		93 50	» »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. Favale ger.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 99 della *Gazzetta Piemontese*, prima pagina, terza colonna, ove si legge *Stengel-Massa Carlo, già servano nella soppressa azienda generale di guerra, quindi destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe nel Ministero di guerra (direzione generale), ed attualmente in aspettativa, dispensato definitivamente dal servizio;* si legga: *Stengel-Massa Carlo ecc., dispensato definitivamente dal servizio in seguito a sua domanda.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Oreste*, (tragedia di V. Alfieri).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Kean* ossia *Genio e sregolatezza*.

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Due donne in consiglio di guerra*.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di Disegnatore topografo di terza categoria nell'Ufficio Topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che (nativi de' RR. Stati oppure naturalizzati) intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante generale del suddetto R. Corpo non più tardi del giorno 20 del corrente mese di maggio, indicando a piè' della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito notificato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dall'istruzione del Ministero di Guerra, in data 18 novembre 1853, inserita a pagina 417 e seguenti del Giornale Militare di detto anno, parte seconda, per l'ammessione e l'avanzamento dei disegnatori Topografi del Corpo Reale dello Stato Maggiore, a norma del capo 9.° del regolamento 6 ottobre 1831.

Tali esami si aggireranno sull'*Aritmetica*, sugli *Elementi di geometria*, sul *Disegno topografico, metà a tratti, metà all'acquerello*, e sulla *litografia*.

Torino, il 5 maggio 1855.

AVIS

Société du Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

sous la raison sociale JOHN W. BRETT *et* C.

83, *rue Richelieu*, *à Paris*

Le Gérant a l'honneur de prévenir messieurs les Actionnaires que l'Assemblée générale extraordinaire, convoquée pour le 15 courant, est ajournée au 30 juin prochain, jour fixé pour la convocation de l'Assemblée générale annuelle, dont à l'article 25 des Statuts.

Les porteurs de 50 actions au moins qui désireraient assister à l'Assemblée devront, conformément à l'art. 24 des Statuts, déposer leurs titres et leurs procurations, s'ils se font représenter, quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion, dans les Bureaux de la Compagnie à Londres, ou à Turin chez MM. Pavia, Travi et Comp., banquiers de la Société, et cinq jours si le dépôt est effectué au siège de la Société à Paris.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

Stradaferrata da TORINO a NOVARA per VERCELLI

Riepilogo

dei prodotti accertati dal giorno 29 aprile al 5 maggio compreso, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	14,420 65
Bagagli	»	479 60
Merci	»	744 »
Totale della settimana	L.	15,644 25
prodotti anteriori	»	58,456 05
Totale	L.	74,100 30

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 30 aprile al 6 maggio 1855.

Viaggiatori, num. 15,395 .	L.	19,225 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,431 55
Merci a piccola velocità . .	»	5,617 10
Totale nella settimana .	L.	26,274 30
Prodotto anteriore	»	404,598 20
Totale generale	L.	430,872 50
Totale della settim. come sovra	L.	26,274 30
Settimana corrispondente del 1854	»	19,544 24
Differenza in più nel 1855	L.	6,730 06

AVVISO

Il comune di Murello desidera pel vegnente anno scolastico due maestri sacerdoti per la prima e seconda scuola elementare di questo luogo, a cui si retribuisce l'annuo stipendio di L. 600 caduno, oltre ad un signorile alloggio, ed altri vantaggi non minori di L. 100 e più per caduno. — Dirigersi con lettera affrancata al sottoscritto prima della scadenza del corrente mese.

Murello, il 2 maggio 1855.

Il Sindaco GIO. ANTONIO VALLERO.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.' presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata la prima adunanza del Convocato pel giorno 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, num. 15, piano terreno.

Torino, il 5 maggio 1855.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 4 corrente maggio ha deliberato il versamento del quarto decimo.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti, che questo dovrà effettuarsi entro i 30 giorni, dalla data del presente, in Genova, alla sede dell'Amministrazione (Palazzo Penco) piazza Cinque Lampadi, ed in Torino, presso la banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 4 maggio 1855.

I Direttori) G. BOLLO.) R. RUBATTINO.

TERME GENOVESI

Il Consiglio d'Amministrazione, in adempimento del disposto dall'articolo 26 dello Statuto, notifica che l'Assemblea generale nelle sue sedute dei giorni 23 e 24 p. p. deliberava: 1.° Di liberare alcuni socii dall'obbligazione assuntasi sottoscrivendo l'atto sociale contro competente indennizzazione: 2.° Di autorizzare il Consiglio a tenore dell'articolo 28 alla vendita d'uno stabile della Società: 3.° Di approvare diverse modificazioni allo Statuto proposte.

Genova, il 7 maggio 1855.

Il Segr. M. STAGLIENO.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione

con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix 3 fr. — *franco*, 3 fr. 50, sous enveloppe.

L'ULTIMO CONCERTO

DI

MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 20 maggio, ore 2 pom. *nelle sale dei* Fratelli MARCHISIO *piazza Vittorio Emanuele, 11, piano nobile*

ESTRATTO SOMMARIO

DEL BANDO VENALE

in data 18 *aprile* 1855

Il 22 maggio 1855, ore 9 di mattina, coerentemente a decreto del Tribunale di prima cognizione di questa provincia del 26 preceduto marzo ed all' instanza dei signori sindaci del fallimento della Ditta commerciale Luigi Garzena e compagnia, avrà luogo avanti il notaio sottoscritto con detto decreto specialmente delegato e nel suo studio al terzo piano della casa Rebuffo di Traves, via Doragrossa, n. 23, alla vendita ad un solo incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di due candele vergini, in quattro distinti lotti e sotto le condizioni spiegate in detto bando, a favore del miglior offerente in aumento ai prezzi infranotati, della Villeggiatura detta la *Marina* o *Marinotta* caduta in detta fallita coi beni aggregativi, posta sui colli del territorio di Torino, Valli S. Martino e Salici, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile convenientemente decorato e mobigliato, ed altro rustico con giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco in un sol corpo al prezzo di L. 18,000.

Lotto 2. Bosco ceduo di are 1, 47, 20 L. 2,323 90.

Lotto 3. Idem di are 22 65 L. 298.

Lotto 4. Idem di are 135 39 L. 2,137 70.

Gli aspiranti al detto incanto devono prima di questo farsi inscrivere nell'apposito registro del notaio sottoscritto, e farvi il deposito di cui in detto bando.

I fatali per l'aumento del decimo scadono col giorno 6 successivo giugno.

Benedetto Operti notaio.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine delli 5 prossimo giugno, nell'ufficio del notaio Garino, in Susa, procederassi all'incanto e deliberamento di un corpo di casa civile e rustico con prato, verziere e giardino attiguo, di are 15, centiare 42, situati in detta città, nel Borgo dei Nobili, proprii del minore Carlo Genta, ed in bella e comoda posizione, sulla base d'estimo di L. 3,500.

SOCIETA' ANONIMA

delle Ferriere dell' Alta Valle d' Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, a tenore dell'articolo 9 dello Statuto sociale, sono invitati a fare il versamento del quarto decimo sulle azioni da loro possedute.

Tale versamento sarà ricevuto a partire dal primo maggio p. v. sino al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane alla cassa della Società, via dell'Ospedale, num. 20, casa Demichelis, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 15 maggio decorrerà l'interesse del 6 per 0[0 dal primo maggio stesso, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall'articolo 11 dello Statuto sociale.

Torino, il 9 aprile 1855.

Il Segretario Generale CARLO CECOVI.

Seul dépôt des Gazes de Chambéry

MAGASIN DE NOUVEAUTÉS

Corbeilles de Mariage

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN, PETIT Frères, Successeurs

4, *rue St-François de Paule*, *maison Sonnaz*

ROBES Taffetas de France	à 40 fr.
Id. Foulards	à 30 fr.
CHALES Crêpe de Chine,	à 40 fr.
Id. Grenadine couleurs, tout soie,	29 fr.
Id. *id.* noir	à 25 fr.
POINTE DENTELLE, véritable Cambrai	90 fr.
Id. véritable façon Chantilly	à 38 fr.

BAREGE imprimé, en toutes couleurs, à 1 fr. 25 centimes le mètre
JACONAT imprimé, à 95 centimes le mètre
Id. à volants, à 19 fr. la robe

On trouvera aussi dans ces Magasins tout ce qui s'est fait de plus nouveau pour la nouvelle saison, et une très-grande quantité d'autres articles à des prix très-avantageux.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

Feste Nazionali

Da P. ZEANO, *Fiorista della Real Casa, accanto alla chiesa della SS. Trinità*:

BANDIERE in seta ed in cotone e 1000 metri circa ghirlande di fiori, grosse e piccole.

GLOBI a ventaglio a bellissimi colori trasparenti per illuminazioni, riunendo la qualità d'esser più eleganti, meno costosi e più puliti dei vecchi lumini; un globo può illuminare 50 centim. di spazio. — L. 6 la dozz. i piccoli. — L. 8 i grandi.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA signorile mobigliata, situata in Rivoli, a mezzo giorno del Real Castello, di solida costruzione ed in ottimo stato, composta di 14 membri, in parte con tappezzerie di carta, pozzo d'acqua viva, boschera e cantine, giardino cinto di muro con cisterna, casa del giardiniere separata dalla suddetta con recinto e composta di 4 camere.

Il suddetto immobile è franco e libero da ogni servitù od ipoteca. — Dirigersi all'ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via degli Stampatori, n. 10, 1° piano, in Torino.

Il 10 stante, alla Madonna del Pilone, si vende agli incanti, d'ordine del Tribunale di Commercio, li mobili ed effetti che si trovano nel locale della trattoria di Frascati, già esercita da Luigi Rissone.

Torino, li 8 maggio 1855.

M. Secondino not. deleg.

DIFFIDAMENTO

Rosso Pietro, capo mastro, notifica che la società progettata tra lui ed il sig. Dejuli Giacinto per la ricostruzione della casa Serra, già Vagnone, posta in questa città, via di Porta Nuova, num. 14, non ebbe effetto per discordanza nelle condizioni sociali, così che il Rosso non ha in quella interesse di sorta, benchè inavvertentemente alcune ricevute o bollete, per provviste, fossero intitolate *Impresa Dejuli e Rosso*, come tali furono stampate.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con annesso giardino, bosco di delizia, scuderia e rimessa, visibile a qualunque ora del giorno.

DA VENDERE *per L.* 650.

Un PIANO verticale, nuovo, di Parigi dal droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA VENDERE

VILLA di ettari 7, 60 (giorn. 20), con ampii fabbricati, distante un' ora da Torino.

Dirigersi dal sig. Carlo Dezani, liquorista, piazza Vittorio Emanuele, accanto al n. 22.

DA AFFITTARE O VENDERE

CASA di campagna, in Cavoretto, di 9 camere con cantina, corte, giardino, piccola peschiera e pozzo d'acqua viva.

Recapito alla signora Cauda, via D'Angennes, num. 14, piano terzo.

DA VENDERE

sulle fini di Orbassano

CASCINA detta gli *Albrei*, con casa civile e rustica, di ettari 26 (giornate 70) circa) tra prati, campi e vigna, con abbondante acqua per l'irrigazione dei prati, ben popolata di gelsi ed alberi fruttiferi.

Recapito in Torino, dal notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, ed alla cascina dal proprietario.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, n. 20

GRANDE

ASSORTIMENTO DI LETTI

LETTI e SOFA' di puro ferro, eleganti, di ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

SEDIE, TABORETTI, SEGGIOLONI da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

CASSE in ferro, SERRATURE di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale San Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

Albergo d' Italia

I Fratelli RIZZETTI, in occasione delle Feste dello Statuto, annunziano di avere rimodernato il loro Albergo e Trattoria, ed avendolo ricostituito sovra nuove basi, trovansi ora in grado di poter soddisfare ai signori Avventori, colla massima puntualità, esattezza di servizio, modicità nei prezzi e tutte quelle comodità ed agiatezze le quali, congiunte all'amena e centrale posizione di detto Albergo, loro fanno sperare potersi meritare la preferenza dei signori forestieri, e della capitale.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionarii e Spedizionieri

hanno trasferto il loro Uffizio

via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il

VERO GUANO DEL **PERU'**

del deposito del sig. Sebastiano Balduino

DA VENDERE *a discretissimo prezzo*

Una VETTURA a due cavalli, quasi nuova.

Recapito in Bricherasio, in casa Grampini, tutte le domeniche.

NOTA

All'udienza che terrà il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo il 25 giugno prossimo venturo avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili dei quali sull' instanza del signor Giuseppe Grampini venne autorizzata la subastazione in odio delli Leone, Orso, Lorenzo, Giovana Campra, Carlotta Molineris, Margherita Revelli e Catterina fratelli e sorelle Falco debitori personali, non che di Pietro Re terzo possessore.

L' incanto avrà luogo sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale, non essendosi fatto alcun aumento o variazione in occasione del già seguito primo incanto.

Pinerolo, il 3 maggio 1855.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 14 aprile p. p. sulla instanza del signor Francesco Danna di Luserna autorizzò la vendita di alcuni stabili propri di Rosa Druetta moglie di Giacomo Bertero di Cavour fissando pell' incanto la sua pubblica udienza del 9 luglio prossimo ore 10 di mattina.

Gli stabili di cui si tratta consistono in una fabbrica con sito ed orto e due pezze campo il tutto in territorio di Cavour e saranno esposti in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 286 uguali a cento volte il tributo regio da cui sono gravati, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto la osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale si trovano pure più ampiamente descritti gli stabili di cui cui si tratta.

Pinerolo, il 5 maggio 1855

A. Varese caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 117 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 10 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Ministro della Pubblica Istruzione, con Decreto del 2 maggio, ha collocato in disponibilità del Ministero il signor Benedetto Schiaparelli, reggente censore di disciplina nel Collegio-convitto nazionale di Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 maggio.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno si continuò la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, ecc. Vi presero parte i senatori Musio e D'Oria che parlarono in favore del progetto; ed il senatore Pallavicino-Mossi che parlò contro il medesimo. I senatori Colla e Desambrois emisero proposte modificative del progetto che furono susseguite da considerazioni del senatore Giacinto di Collegno in appoggio delle proposte Desambrois, le quali ultime vennero accettate dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DI MARINA.

Si rende noto che gli esami di concorso per l'ammissione in qualità di alunno nella R. Scuola di Marina avranno principio il giorno 18 del p. v. mese di giugno.

Questi esami avranno luogo in Genova nel locale dello Istituto medesimo, e non vi saranno ammessi se non quelli aspiranti che prima di detta epoca avessero presentato al Comandante Generale della R. Marina i documenti prescritti dall'art 3 del Reg. 13 ottobre 1851.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 30 avril 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6541	20
Portefeuilles	»	3071398	06
Caisse { Numéraire. fr. 528660 05 / Billets » 914650 » }		1443310	05
Comptoir de Chambéry	»	1359247	50
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9803	20
Dépôts engagés	»	234832	05
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	15779	51
Diverses remises en route	»	3922	85
Dépôt de soie	»	2600	»
Fonds publics	»	7693	65
Total	Fr.	6195174	07

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	77131	53
Comptes courants non disponibles	»	1012117	10
Siège principal	»	1359247	50
Emission de billets { en circulation 1217150 / en caisse 914650 }		2131800	»
Banque d'Annecy	»	909	55
Fonds de réserve	»	8433	47
Comptes courants disponibles	»	3143	17
Solde des dividendes à répartir	»	2391	75
Total	Fr.	6195174	07

Si legge nella *Patrie:*

Una nuova agitazione che ha per iscopo ostensibile la riforma amministrativa, è cominciata in Inghilterra. Sabato (5) un *meeting* numerosissimo fu tenuto a *London-Tavern*, sotto la presidenza del sig. James Morley, mentre un altro migliaio di persone, che non avevano potuto trovar posto nell'albergo ora detto, si recavano a Guildhall, e con l'assentimento dello stesso lord-mayor poterono discutere e votare risoluzioni identiche a quelle ch'erano proposte a *London-Tavern.*

Dei discorsi pronunciati, così a Guildhall come a *London-Tavern,* non abbiamo finora che brevi analisi ed alcuni estratti. Ma quel che ne conosciamo, ci fa supporre che un linguaggio acerbissimo vi fu adoperato contro l'aristocrazia e le *classi governanti,* senza eccitare reclamazioni energiche. V'è anche di più; in seguito al *meeting,* una soscrizione fu aperta per sopperire alle spese che occorreranno per continuare lo scopo indicato nelle risoluzioni, e subito fu riunita una somma rilevante. Venticinque dei principali negozianti della city sottoscrissero per 100 l. st. ciascuno (2,500 fr.).

Questi sintomi sono gravi; tuttavia non bisogna correre ad esagerazioni. Il popolo inglese, grazie alla sua lunga abitudine del regime parlamentare, fa uso facilmente d'un linguaggio arditissimo: ma nella lingua politica dell'Inghilterra la parola *résolution* non ha il significato che ha nella nostra; la s'applica piuttosto a una maniera teorica di considerare una quistione, di quello che ad una determinazione della volontà circa un atto da compiersi. Epperò il governo inglese, senza disdegnare assolutamente cotali manifestazioni del sentimento pubblico, non se ne commuove come d'un pericolo presente. Le *résolutions* dei *meetings* sono un avvertimento al governo, anzichè una minaccia o una dichiarazione di guerra.

Nei *meetings* di *London-Tavern* e di Guildhall ed in quelli che, probabilmente, saranno tenuti nelle città principali del Regno-Unito, è uopo veder quel che vi è effettivamente. E in primo luogo, v'è l'indizio di una forte preoccupazione pubblica relativamente ai vizi di alcune parti dell'amministrazione, vizi che nessuno, le classi governanti non meno delle classi governate, nega, o contesta; in secondo luogo, la manifestazione d'una ferma volontà, per parte dei capi della borghesia, d'indurre il governo a effetture la riforma di questi abusi.

Ora il governo inglese, lungi dal chiudere l'orecchio a questi richiami, ha già preso l'iniziativa delle chieste riforme. Senza dubbio, esso ha bisogno di essere illuminato su ciò che v'è ancora da fare, stimolato anche se si voglia, ma non combattuto e vilipeso a questo proposito.

Il *Times* del 5 maggio, dopo aver discusso le esplicazioni ministeriali relative alle conferenze di Vienna e alle speranze di pace emesse dal conte Buol, si esprime nei seguenti termini:

« È un volerci ingannare noi stessi, il parlare di pace oggidì. Noi dobbiamo risolverci a conquistarla con l'energia dei nostri propositi e con la possanza delle armi: e quantunque finora non abbiamo troppo a lodarci del modo ond'è stata condotta la guerra, niente è ancora succeduto (per quanto noi almeno sappiamo) che debba diminuire la nostra fiducia nel coraggio e nelle risorse della nazione.

Noi non abbiamo mai incontrato il nemico che per isconfiggerlo e gli abbiamo fatto subire disfatte, che abbatterono l'orgoglio d'un imperatore e gettano già un'ombra fatale sul regno del di lui successore. Noi costringemmo le flotte russe ad appiattarsi nei loro porti, annientammo il commercio del paese, e in questo momento empiamo di terrore le spiagge di provincie che centinaia di migliaia d'uomini sono appena in grado di proteggere contro noi. La nostra armata è nel migliore stato di disciplina e piena d'ardore; la nostra marineria non anela se non l'occasione d'imbattersi nel nemico. Per nostra propria forza e per quella del nostro bravo alleato, noi ci siamo mantenuti, durante sei mesi e nelle circostanze più sfavorevoli, in posizioni da cui gli sforzi di parecchie armate non riuscirono a disloggiarci; aggiungete a ciò le deplorabili condizioni delle finanze d'un paese altrettanto povero quanto vasto, che più non regge al peso di sacrifizi pecuniari immensi e ferito nel cuore da leve d'uomini incessanti.

Perchè spaventarci d'un cosiffatto stato di cose? Perchè oscurare la nostra fama e indebolire il nostro prestigio, procurando di ottenere come per grazia una pace che noi dovremo un giorno imporre? Perchè cercar tanto l'appoggio di governi timidi ed esitanti, di cui non abbiamo bisogno per ridurre il nostro nemico alla sommissione? Certamente, se non vogliamo fare la guerra che mollemente, se noi pensiamo più a prepararci appoggi diplomatici, di quello che a vincere delle battaglie, allora, sia con o senza l'Austria, con o senza la Prussia, con o senza protocollo, noi saremo sicuri di scendere dalla posizione che occupiamo nel mondo, e dovremo confessare che noi siamo incapaci di difendere il nostro diritto con le armi, imperocchè non avremo nè abbastanza di patriotismo per comporre un governo onesto, nè abbastanza di coraggio per sostenerlo se esso è forte.

TOSCANA

FIRENZE, 6 *maggio.* Si legge nel *Monitore Toscano:*

Dal primo del corrente mese le ii. e rr. truppe austriache che avevano qui stanziato per 6 anni, osservando mai sempre il più dignitoso contegno e la più regolare disciplina, cominciarono ad abbandonare in frazionati distaccamenti questa città. Ieri mattina ne partì l'ultimo composto di un battaglione cacciatori e di uno squadrone d'ussari. Il nostro R. sovrano e gli augusti suoi figli arciduchi Ferdinando e Carlo, col seguito degli uffiziali di stato-maggiore delle truppe granducali, si degnarono di accompagnare, in unione ai generali austriaci, la suddetta colonna preceduta dalla banda propria e da quella dei veliti, per un tratto della strada r. bolognese.

STATO ROMANO

ROMA, 23 *aprile.* Scrivono al *Messaggere di Modena:*

Sembra stabilito che nel prossimo maggio il Santo Padre si conduca a Porto d'Anzio per assistere alla consacrazione della nuova chiesa che a spese del governo e coll'aiuto di pie largizioni private di lui medesimo è stata costruita in quella terra; si dice pure che in appresso n'andrà a Castelgandolfo a passarvi alcuni giorni.

La Consulta di Stato per le finanze in quest'anno protrae più del consueto la sessione ordinaria; essa ha bisogno di un buon mese ancora per compiere i suoi lavori sul conto preventivo e le sue relazioni delle quali una deve occuparsi delle massime che l'onorevole Consesso ha statuito nell'esaminare la situazione amministrativa e finanziaria; l'altra avrà per oggetto l'impresa delle vie ferrate, a cui sembra che arrida qualche speranza di buon risultato, quantunque molti ammaestrati dalla esperienza non accolgano facilmente siffatte speranze e mantengano non leggier dubbio intorno alla solidità di certe compagnie e intraprendenti. La Consulta ha compiuto ieri la revisione della nuova tariffa daziaria, il che le ha portato un'accessione di lavoro straordinario.

Se io sono informato bene, dopo matura e grave discussione su tutti i punti sui quali cadea qualche riforma, avrebbe adottato le conchiusioni del ministro delle finanze. Si crede che nel prossimo maggio sarà pubblicata e messa in atto la nuova tariffa, o se non altro, prima della stagione della fiera.

Similmente al principio di maggio sarà aperto il Collegio pei cadetti dell'armata pontificia, nuovamente istituito nel palazzo Cenci, che giace nel quartiere di Regola. L'edifizio adattato agli usi e alle esigenze di una corporazione militare è capace di 40 alunni, e questo numero è ripartito nella debita proporzione tra la linea, il genio e l'artiglieria. Il nuovo istituto somministrerà idonei ufficiali all'armata. Monsig. Tizzani arcivescovo di Nisibi, cappellano maggiore delle milizie pontificie ha cura di tutto ciò che si attiene al reggimento spirituale e morale del Collegio.

Il Santo Padre inteso a promuovere gli studi dell'archeologia profana e sacra ha decretato che nuovi e regolari scavi si facciano nel territorio ostiense, coll'opera dei condannati o servi di pena, come pur si fece nel 1806 con egregio provvedimento, o voglia considerarsi nel rispetto economico, o nel rispetto morale, mercechè l'erario n'avrà notevole risparmio di spesa, e si procurerà occupazione e lavoro a un centinaio di ditenuti. La torre di Ostia, incominciata dal cardinale Estouteville, che i nostri coreografi e diaristi chiamano Tuttavilla, continuata e portata a compimento dal cardinal Giuliano Della Rovere, poi Giulio II, con architettura del Sangallo, dev'essere risarcita e adattata a uso e forma di bagno, e quivi nella stagione soltanto in cui è possibile abitare e operare in quella campagna, stanzieranno i servi di pena addetti all'importante lavoro della nuova escavazione.

Più volte è stato frugato il suolo ostiense, massime il tenimento di Tor Bovacciana; dal Noronha, esempigrazia, ministro di Portogallo presso la Santa Sede, dall'incisore Volpato, dagl'inglesi Gavino Hamilton pittore e Roberto Fagan gentiluomo, da Pio VII, e dal cardinal Bartolomeo Pacca; e in ogni tempo gli scavi ben condotti e regolati da intelligenti archeologi fruttarono la scoperta d'insigni cimelii e monumenti, tra i quali mi piace di ricordare la bellissima statua della Fortuna e i quattro gruppi delle forze d'Ercole, esistenti nel museo Vaticano. Ma tanta era la magnificenza della vetusta città di Anco Marzio che può ritenersi con saldo fondamento che le nuove ricerche non siano per essere meno felici nel loro risultato; oltre di che sono le medesime indirizzate a un altro scopo, quello di rintracciare il piantato e l'area della celebre Colonia marittima.

FRANCIA

PARIGI, 7 *maggio.* Il duca regnante di Sassonia Coburgo è giunto a Parigi. L'imperatore si è recato a fare visita a S. A. R.

— Oggi la corte criminale di Parigi ha giudicato l'accusato Pianori. Alle dieci l'udienza è stata aperta. Dall'atto di accusa risulta che il Pianori ha 28 anni, è nativo di Faenza, è ammogliato, è padre di due figli, ed è di mestiere calzolaio. Ha servito nella legione Garibaldi. Condannato a dodici anni di galera per delitti si rifuggì a Genova. Nel 1849 fu colpevole di due incendi. Restò in Piemonte fino alla fine del 1853 e poi andò a Marsiglia col nome falso di Antonio Liberali: da Marsiglia andò a Lione indi a Parigi. Fu operaio a Parigi presso il signor Mallet, passaggio dei *Panoramas*, che quindi lo mandò via come operaio poco abile e poco esatto. Poi andò a Londra, ed alla fine di marzo passato tornò a Parigi. Il 23 aprile andò ad alloggiare *Rue Notre Dame des Grâces.* Il giorno dell'attentato (28 aprile) uscì di casa alle undici, e disse al padrone di casa che se qualcuno fosse venuto a chiedere di lui gli si dicesse di aspettarlo, perchè alle tre sarebbe tornato: ma nessuno si presentò a chiedere di lui. Alle tre tornò a casa, e dice essere stato in casa: poi se ne andò ai Campi Elisi. Il resto è noto.

Pianori ha dichiarato che non poteva perdonare all'imperatore di aver ristabilito il Papa sul trono, ed aver rovinato lui e la sua famiglia: essere stato esasperato dalla miseria. Ma poi la sua ira si era calmata, aveva riconosciuto alte qualità nell'imperatore e spesso lo aveva salutato come gli altri della folla: ma il 28 aprile il desiderio di vendetta era rinato, e non aver saputo resistere. Il procuratore generale Rouland ha sostenuto che Pianori è l'agente di una fazione regicida, e ne ha ravvisata la prova sul danaro trovato sulla sua persona. L'avvocato Champy, incaricato della difesa invece del sig. Paillu infermo, ha raccomandato Pianori alla misericordia dei giurati ricordando che l'accusato pochi momenti prima avea detto, che ciò che aveva fatto non lo farebbe più. A capo di pochi minuti i giurati hanno dichiarato Pianori colpevole del reato che gli è apposto, e ad un'ora pomeridiana e 35 minuti, la Corte lo ha condannato alla pena di morte. Pianori ha mostrato durante i dibattimenti la più grande impassibilità, ed ha ascoltato la sentenza di morte senza dar segno della minima commozione.

SPAGNA

La *Presse* di Parigi pubblica una sua corrispondenza da Madrid, in data del 2 maggio, dalla quale togliamo i seguenti ragguagli:

« Domenica scorsa, poco mancò che la tranquillità della Spagna non fosse gravemente turbata, e senza l'intervenzione energica del duca della Vittoria, tutto era compromesso. Gl'intrighi che si sono formati per impedire la sanzione reale della legge concernente la vendita dei beni ecclesiastici non sono più un mistero per nessuno: la resistenza di S. M. è stata viva ma non appena gli argomenti adoperati da Espartero fecero nascere la convinzione nel di lei animo, ella sottoscrisse, recandosi immediatamente al consiglio dei ministri, ove S. M. ha tenuto un linguaggio degnissimo: ella dichiarò che, a ogni modo, preferiva la nimistà di Roma a quella del suo popolo.

Frattanto la legge sarà quanto prima eseguita; tutti son pronti, il governo come i capitalisti; noi abbiamo qui i rappresentanti di parecchie grandi compagnie inglesi, svizzere e alemanne.

Le cortes continuano la discussione della terza base relativa alla libertà della stampa. Tutti i più influenti oratori del congresso hanno già preso parte a questo importante dibattimento: un emendamento, che domandava che la sottoscrizione fosse obbligatoria, è stato respinto.

La guerra d'Oriente è qui oggetto d'una politica vivissima. Si agita la quistione se la Spagna debba o no accedere all'alleanza delle potenze occidentali.

L'*Epoca* dice a questo proposito che il governo, senza precorrere alle domande, deve preparare il suo concorso pel caso probabile in cui fosse reclamato dalla Francia e dall'Inghilterra. L'*Epoca* soggiunge: « Il governo deve organizzare una spedizione che sarà affidata al comando di uno dei nostri generali più abili e che andrà a mostrare al mondo, che se la Spagna d'oggidì non è più la Spagna di Carlo V, il sangue degli eroici soldati di Lepanto scorre ancora nelle vene de' suoi figli. »

— *Del* 3. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministero ha voluto allontanare due capi dell'esercito che hanno fatto uso di espressioni sconvenevoli e interamente false sulla condotta del governo in quel che si riferisce alla sanzione della legge sulla vendita dei beni ecclesiastici. La regina Isabella II avea acconsentito a questo allontanamento che è stato combattuto con la più grande energia dal re: ma i ministri hanno insistito, e i due capitani sono stati allontanati da Madrid e dal re, presso cui erano di servizio.

Alcuni giornali annunziano che il governo ha risoluto di proporre alle Cortes l'imposta di una contribuzione straordinaria di 300 milioni di reali (75 milioni di franchi) per sopperire al disavanzo: questa notizia è per lo meno prematura.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Leggiamo nel *Novellista d'Amburgo*:

Il conte Di Rechberg non fu ancora incaricato di proporre alla Dieta la mobilizzazione dei contingenti federali; ma si crede che egli lo sarà quanto prima.

Si assicura che quanto prima il governo austriaco indirizzerà ai governi tedeschi una circolare per loro esporre lo stato delle cose, e per prepararli alla proposta della mobilizzazione.

PRUSSIA. *Berlino, 3 maggio.* Nell'ultima sua tornata di quest'oggi la seconda Camera ha adottato la legge sui crediti straordinari per la costruzione e pel compimento delle stradeferrate della provincia orientale, di Vestfalia e di Saarbrugge, poscia di Munster, passando per Rheine, fino al confine dell'Annover, e da Rheine ad Omabruck, conformemente alle risoluzioni della prima Camera.

— *Del* 4. L'*Indicatore di Stato* conferma che il re è alquanto ammalato, ma il suo stato di salute non è tale da inspirare alcuna inquietudine.

— *Del* 5. Scrivono alla corrispondenza *Havas* che in questi ultimi giorni si sono riappiccate trattative fra la Prussia e l'Austria all'intento di proseguire in comune l'opera di mediazione.

Il re ordinò che in quest'anno non si terranno grandi evoluzioni, ma che tutta la landwehr verrà chiamata sotto le armi per essere di nuovo esercitata durante 6 settimane.

Le due Camere erano d'accordo sull'assegnamento del credito. Ma la prima aveva cancellato le parole per *Greven ed Ensdetten* (reggenza di Munster), inscrite dalla seconda Camera, la quale richiedeva la direzione più breve per la stradaferrata da Munster al confine dell'Annover. Questa discrepanza provocò una quistione di massima sul punto di sapere se le Camere, assegnando il credito, avevano il diritto di determinare la direzione della stradaferrata.

Il governo contestò questo diritto, rivendicato da una parte dell'estrema destra stessa, e sovratutto dal conte Arnim-Boytzemburg.

Il presidente del consiglio, senza pregiudizio della quistione di principio, disse, per terminare il dibattimento, che la direzione più breve era fin d'ora assicurata; quindi è che la seconda Camera avendo ottenuto questo punto essenziale, che verrà evitata la deviazione per Steinturth, non esitò più ad approvare la votazione della prima Camera.

Il conte Schwerin, il quale ha presieduto la seconda Camera in tutto il periodo legislativo, prese la parola per ringraziare la Camera della sua indulgenza. Gettando quindi un rapido colpo d'occhio sulla sessione legislativa, si è espresso in questi termini:

« Grandissimo vantaggio del nostro paese è questo, che noi possiamo trattarne gli affari apertamente e francamente. L'avvenire della Prussia sta nella via del governo costituzionale.

Coloro, che desiderano la restaurazione d'un sistema abbandonato, si troveranno isolati. Ma io credo anche di poter presagire che l'attuale nostra costituzione si radicherà sempre più profondamente nell'animo del nostro popolo. Le due colonne fondamentali della nostra patria, il braccio forte dei nostri diritti, ed i leali sentimenti del popolo, sosterranno l'edifizio del nostro avvenire.

Se nelle prossime elezioni il paese adempirà il proprio dovere, noi possiamo sperare che il suolo propizio alla prosperità del paese verrà sempre vieppiù reso piano, malgrado i nostri avversari, così dell'interno come dell'estero. Signori, io termino con queste parole: *Viva il Re!* »

La Camera si alzò tutta quanta, ed ha ripetuto 3 volte il grido di *Viva il Re!*

SVEZIA

STOCOLMA, 27 *aprile.* Si legge nell'*Aftonbladet*:

L'avanguardia della squadra inglese del Baltico si è mostrata dinanzi al porto di Wisby nell'isola di Gotland. Un grande accampamento si farà quanto prima nelle vicinanze di Ladergardsgardet, presso Stocolma. Il numero di proprietà rurali, che in caso di guerra dovrà somministrare cavalli invece di reclute, venne fissato a 2136.

RUSSIA

Togliamo quanto segue da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

Molti in Pietroburgo credono che il cancelliere, conte Nesselrode, ben tosto si ritirerà, e che il vecchio partito russo, cioè il partito della guerra ha un deciso sopravvento su quello della pace. È certissimo che in alcune provincie si notavano indizi di turbolenze.

I contadini sono agitati, e domandano l'esecuzione delle promesse di emancipazione, che essi affermano essere ad essi state fatte dall'imperatore Nicolò; promesse, dicono essi, di cui godrebbero già gli effetti se non avveniva la morte inaspettata dello czar.

Senza dubbio, continua il corrispondente del citato giornale, l'affrancamento della popolazione agricola dell'impero russo sta nel cuore del nuovo czar, ma conviene progredire lentamente ove non si vogliano offendere molti interessi o piuttosto pregiudizi.

Si aggiunge però che, anche ritirandosi, il cancelliere rimarrà nei consigli superiori dell'impero.

FATTI DIVERSI

FESTE DELLO STATUTO. — La Città di Torino ha pubblicato il seguente programma:

Ricorrendo nel giorno di domenica 13 corrente la festa anniversaria dello Statuto, la solennità religiosa avrà luogo coll'intervento di S. M. il Re, dei grandi poteri dello Stato, delle autorità e dei corpi chiamati dalla legge, nella chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 9 e mezza antimeridiane.

Terminata la sacra funzione e lo sfilare della Guardia Nazionale e delle truppe di linea, seguiranno gli studenti della R. Università, gli allievi delle scuole secondarie ed elementari e gli studenti di belle arti, percorrendo la via di Po.

Il Sindaco nutre fiducia che i cittadini vorranno alla sera illuminare le loro case, concorrendo in tal modo a rendere più splendido il nazionale festeggiamento; frattanto annunzia che il palazzo civico, l'ingresso e la via di Po, la piazza Vittorio Emanuele, la chiesa della Gran Madre di Dio ed il palazzo dello stato maggiore della Guardia Nazionale saranno con apparati speciali decorati ed illuminati.

Concerti musicali della Guardia Nazionale e dell'esercito sulle piazze Carignano, Carlo Felice e d'Italia.

Lunedì 14

Solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali degli operai nel palazzo del Seminario alle ore 10 antimeridiane.

Alle ore 3 pomeridiane, corse di cavalli in piazza d'Armi ordinate e dirette dalla Società nazionale delle corse.

Alla sera altra illuminazione in via di Po, piazza Vittorio Emanuele, chiesa della Gran Madre di Dio, Giardini pubblici e piazza S. Carlo.

Concerti musicali sulle piazze S. Carlo, Esagono e Vittorio Emanuele.

Saranno finalmente distribuiti per cura dei consigli di beneficenza 35 mila biglietti di pane e di carne a favore dei poveri della città e del territorio.

Nei giorni suindicati saranno aperte al pubblico la Galleria delle armi di S. M. dalle ore 11 antimeridiane alle 4 di sera, i Musei, la Pinacoteca, l'Accademia Albertina di belle arti, il locale della condizione delle sete, l'esposizione di belle arti, di floricoltura, orticoltura, agricoltura ed altri stabilimenti.

Nel giorno di sabbato 12 *maggio.*

Rappresentazione all'Accademia filodrammatica.

Nel giorno di lunedì 14 *id.*

Concerto al teatro Carignano eseguito dalla scuola popolare di canto diretta dal maestro Novella.

Nel giorno di martedì 15 *id.*

Ballo di beneficenza al Teatro Regio.

Nel giorno di giovedì 17 *id.*

Accademia di scherma data dalla Società d'istruzione militare di beneficenza della Guardia Nazionale a benefizio dei poveri della città.

Concittadini!

Egli è quando sono più difficili i tempi che il popolo può dimostrare quella virtù che sia pari alla gravità delle circostanze.

Fedeli ai nostri doveri, forti dei nostri diritti, costanti nelle avversità, fidenti nell'avvenire procediamo uniti e concordi nella via del progresso, pensando che ove le forze vive di un paese siano riunite in un sol fascio, nulla varrebbe a frenarne l'irresistibile slancio.

Festeggiamo adunque con lieto animo il settimo anniversario dello Statuto; plaudiamo a quella Croce di Savoia che in mezzo al tricolore vessillo vedremo in breve ricoperta di nuova gloria, e se fra la pubblica gioia un molesto pensiero ci avverte che mancano alcuni pochi alla festa della nazionale famiglia, ci rinfranchi la certezza che sta per noi la santità della giustizia, che ci sostiene la coscienza dei popoli, che ci protegge la lealtà del Re.

Torino, dal palazzo municipale, il 9 di maggio 1855.

Il Sindaco NOTTA.

BALLO DI BENEFICENZA. — Nella Segreteria del R. Ricovero di Mendicità (via di Po, N. 49, negli ammezzati) trovansi ancora disponibili alcuni palchi al Regio Teatro per detta festa, che avrà luogo la sera del 15 maggio corrente. Ivi è pure visibile l'elenco delle signore patrone alle quali è esclusivamente affidata la distribuzione dei biglietti.

BENEFICENZA. — La Società d'istruzione militare e beneficenza della Guardia Nazionale di Torino annunzia che giovedì 17 corrente alle ore 8 di sera darà pubblica accademia di scherma col prezzo d'ingresso a L. 1 a totale beneficio dei poveri della città. La sala è in via dell'Arco n. 8, secondo cortile, piano terreno. Sono invitati a prendervi parte tutti i maestri della capitale.

— Scrivono da Masserano al *Piemonte*:

Ai molti paesi, che in questi tempi fecero bella prova di carità cittadina, a ragione devesi aggiungere Masserano, in cui all'unico intento di soccorrere alla miseria, un'eletta di giovani persone costituivasi in società filodrammatica, e sebbene breve sia ancora il tempo, che ella conta di vita, ed ingenti le spese, a cui dovette sottostare per la formazione d'un teatro, tuttavia già ne faceva sentire ai poverelli i benefici influssi. Però se le distribuzioni che sino a quest'ora potè fare, non corrisposero pienamente ai molti e grandi bisogni, sperasi che per l'avvenire esse saranno più frequenti e maggiori, cessate essendo le spese, e potendosi tutti i proventi delle rappresentazioni largire in bene dei poveri.

Dobbiamo una parola di riconoscenza al marchese La Marmora, principe di Masserano, che cedette gratuitamente alla società l'ampio e molto adatto locale del teatro, al dott. Pietro Bozino, principale promotore e sostegno della medesima, e una parola pure d'incoraggiamento ai dilettanti, maschi e femmine, che tutti si adoperano con grande zelo ed intelligenza.

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 9 maggio: Ieri giungevano, circa le ore due pomeridiane, la fregata a vela degli Stati-Uniti d'America denominata il *Cumberland*, comandata dal signor Harwood, comandante di vascello, con il comodoro sig. Stringham, ed il piroscafo americano *Saranac*, comandato dal signor Long Carlo, ed amendue provenienti dal golfo della Spezia.

NOTIZIE ARTISTICHE. — *Progetto di un nuovo cimitero a Milano.* Si legge nell'*Eco della Borsa*:

A tenore del programma di concorso stabilito dal lodevole Municipio (28 giugno 1838), l'ingegnere architetto Giuseppe Pavesi ha or ora pubblicato un disegno scenografico di un suo progettato camposanto da costruirsi fuori e non molto lungi dalla porta Comasina verso la strada Valassina. Per quanto è da noi abbiamo portato sul disegnato progetto un attento esame e dal confronto delle parti fra di loro e dal tutto insieme, lo giudichiamo meritevole di fermare l'attenzione dei nostri municipalisti. Trovammo giusto e ragionato che nel proposto fabbricato sianvi camere mortuarie, in cui collocare gli estinti separatamente per quel tempo che occorre, e sotto custodia degl'infermieri, onde prevenire il gravissimo inconveniente già verificatosi, che riavendosi a vita non abbiano a trovarsi fra cadaveri ed essere soprappresi da spavento.

E sollevandosi poi il Pavesi a più alto concetto, non al solo intendimento della profana boria, volle proporre nell'edificio un oratorio coi singoli adatti locali per la celebrazione dei divini officii, ed un campanile illuminato di notte a foggia d'un faro con campana ed orologio. Quella luce che splenderebbe dall'alto, ed il tocco delle ore frammezzo al silenzio di morte, commoverebbero i passanti, li inviterebbero ad una prece, e ricordo costante sarebbero di una vita che fugge.

Ad ogni modo ripetiamo i nostri caldi voti, perchè la congregazione municipale, permettendolo le circostanze economiche, non indugi più oltre a rispondere all'universa aspettazione dei cittadini, dotandoli di un cimitero degno dei presenti tempi di civiltà e della nostra riputazione in fatto di progresso delle arti.

DISASTRI SULLE STRADEFERRATE. — La *Nuova Gazzetta di Monaco* annunzia, che nella sera del primo maggio, sulla stradaferrata da Hanau a Francoforte, avvenne un sinistro presso Hanau. A quanto si dice, i vagoni vennero balzati dalle ruotaie, ed alcuni di loro furono atterrati. Il conduttore della locomotiva restò morto; un fuochista, che riportò gravi scottature, fu trasportato all'ospedale, e dicesi pure già morto. Si parla anche di altri 3 individui periti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 10 maggio.*

Ieri sera è giunto in Torino l'illustre pubblicista bolognese, cav. Marco Minghetti.

ALEMAGNA. *Dresda.* Scrivono alla *Gazzetta di Cassel* che nel regno di Sassonia tutto è già preparato per l'eseguimento della risoluzione federale sul piede di guerra dei contingenti.

La fanteria sassone, composta di 20 battaglioni fra breve conterà 19,741 uomini, di cui circa 18,000 uomini dovranno essere pronti a marciare.

I cinque squadroni dei quattro reggimenti di cavalleria sassoni, ammonteranno in tutto al numero di 795 uomini; epperciò tutta la cavalleria conterà 3180 uomini.

L'artiglieria avrà 50 pezzi di campagna con circa 1,350 uomini. In tutto la forza militare, non compresi la riserva ed i depositi, ammonterà a 24,750 uomini, di cui circa 20,000 potrebbero venire impiegati alla guerra.

RUSSIA. Scrivono dai confini polacchi alla *Gazzetta d'Augusta*, in data del 2 maggio, che il quartiermastro generale dell'esercito attivo, ed aiutante generale dell'imperatore, Froloff, venne al campo militare di Kielce, e recò alle truppe l'ordine di porsi in marcia. Tutti i capi del

secondo corpo di truppe ebbero l'ordine di lasciare i quartieri d'inverno e di prendere le posizioni nuovamente loro assegnate.

Nuovi reggimenti della guardia giunsero in Polonia dalla Lituania; ed anche dall'interno della Russia marciano truppe verso la Polonia. Alla riva sinistra della Vistola stanno due divisioni di granatieri e due di fanteria; quindi è (prosegue la citata *Gazzetta di Augusta*), che quanto dicono parecchi giornali tedeschi, non vedersi nel regno della Polonia quasi truppe, è contrario alla verità.

Crimea. Le notizie della Crimea giungono fino al 3 maggio. I lavori d'approccio degli alleati s'avvicinano ognor più alle posizioni dei russi. Questi ultimi si vanno ritirando, ma pare che abbiano poste molte mine. Nelle vicinanze della torre di Malakoff s'incontrarono questi giorni sotto terra i minatori d'ambe le parti belligeranti. Parecchi russi furono dai francesi trascinati fuori delle mine. Le truppe inglesi delle Indie giungono a poco a poco. Al 1° maggio n'erano giunti in Crimea 2000 uomini e s'attendevano altri 8 reggimenti di truppe indiane.

Stando a notizie private, i russi eressero al 27, 28, e 29 aprile 8 appostamenti dinanzi alle mura di circonvallazione protetti da rialzi di terra ed erano in procinto di condurre una fossa di comunicazione lungo quella linea dal burrone presso la baia di quarantena sino alla baia di Calafat. A questo gigantesco lavoro prendono parte 15,000 uomini occupati giorno e notte. Gli alleati tentano naturalmente di rendere vani quei lavori i quali, riusciti che fossero, metterebbero in forse la continuazione dell'assedio.

DISPACCI ELETTRICI

Londra, 9 maggio (sera).

Il generale Alfonso Lamarmora è arrivato iersera con quattromila piemontesi davanti a Balaclava.

Un dispaccio telegrafico da Balaclava del generale Alfonso La Marmora al Ministro della guerra in Torino, in data del 9 corrente, ore 10 15 antimeridiane, annunzia l'arrivo colà del generale e delle truppe che lo accompagnano, dopo dieci giorni di viaggio, compresi due giorni di fermata a Costantinopoli. Il tragitto fu felice, i malati pochi. Le navi giunte a Balaclava col generale sono *Authion*, *Charity*, *Cleopatra*, *Europa*, *Thames*, *Jura* e quelle di rimorchio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di maggio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

Della provvista dei generi da Droghiere che potranno occorrere alle varie Officine d'Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenale durante un'annata, a cominciare dal primo giugno prossimo.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al capitale di L. 600.

Torino addì 7 maggio 1855.

Per dello Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

10 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 85

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p.d. la b. in c. 85

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 537 in liq. 537 538 537 p. 31 maggio 538 50 p. 30 giugno

C. d. matt. in c. 537 50

Borsa di Parigi, del 9 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 50 68 55
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 10	93 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Filippo Maria Visconti.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *I parigini* — *Mia moglie è gelosa.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrite le quitanze di Tesoreria designate nel qui sotto descritto stato rilasciate a favore degl'ivi nominati Contabili per versamenti afferenti al prodotto del prestito obbligatorio 7 settembre 1848, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione si farà luogo all'emissione d'un dupplicato di siffatte quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze smarrite.

Tesoreria	Esattorie	Nome e Cognome dei Contabili che eseguirono i versamenti	Indicazione delle Quitanze smarrite: loro qualità	categoria cui si riferiscono	Numero	Data	Somma	Esercizio cui appartengono
Torino	Chieri	Daviso barone Carlo	Esattore	Multe	1310	1849 11 giugno	63 80	1848
					1772	» 22 agosto	33 25	1849
	Chivasso	Zanotti Vittorio	id.	id.	1365	» 26 giugno	43 45	1848
	Ciriè	Scala Gio. Batt.	id.	id.	1312	» 12 detto	50 43	id.
	Fiano	Tugher Giuseppe	id.	id.	1258	» 21 maggio	62 85	id.
	Moncalieri	Signoretti Filippo	id.	id.	1337	» 16 giugno	25 25	id.
					376	1850 27 aprile	» 52	1849
	Riva di Chieri	Giulio Luigi	id.	id.	510	» 25 giugno	10 65	id.
	Rivarolo	Decaroli Carlo	id.	id.	1366	1849 26 giugno	260 10	1848
	Rivoli	Arnaldi Marcellino	id.	id.	1319	» 14 detto	29 70	id.
Pinerolo	Pinerolo	Serralunga Luigi	id.	id.	655	1850 5 aprile	26 25	1849
					58	» 20 agosto	1 18	1850
	Buriasco	Mostini Domenico	id.	id.	436	1851 18 giugno	6 »	id.
	Cumiana	Siliprandi Francesco	id.	id.	278	1849 24 luglio	42 »	1849
					667	1850 23 aprile	2 75	id.
	Pancalieri	Reyneri Andrea	id.	id.	438	1851 21 giugno	13 25	1850
	S. Secondo	Vercellone Carlo	id.	id.	665	1850 22 aprile	14 25	1849
	Vigone	Deyme Francesco	id.	id.	661	» 9 detto	34 10	id.
Susa	Avigliana	Coggo Carlo	id.	id.	428	» 28 marzo	127 77	1849
	Bussolino	Allasia Tommaso	id.	id.	492	1849 27 giugno	6 »	1848
	Cesana	Alliaud Desiderio	id.	id.	204	» 8 agosto	4 »	1849
	Condove	Bertarelli Nicolò	id.	id.	187	» 27 luglio	12 »	id.
	Giaveno	Bnet Giuseppe	id.	id.	178	» 25 detto	34 25	id.
Genova	Campofreddo	Pilotti Paolo	id.	id.	1968	1850 16 aprile	49 56	1849
	Nervi	Sismondi Gio. Batt.	id.	id.	1975	» 24 detto	13 »	id.
	Recco	Groppo Gio. Batt.	id.	id.	1977	» 25 detto	83 10	id.
	Rivarolo	Parodi Giuseppe	id.	id.	1970	» 26 detto	270 50	id.
	S. Quirico	Pilotti Paolo	id.	id.	1971	» 29 detto	43 20	id.
Novi	Novi	Tiscornia Carlo	id.	id.	361	» 13 detto	6 96	1849
	Capriata	Gandolfo Antonio	id.	id.	104	1849 24 maggio	22 »	id.
	Castelletto d'Orba	Cima Giuseppe	id.	id.	118	» 29 detto	22 »	id.
Ales. S.dria	S. Salvatore	Negri di S. Front cav. Giuseppe	id.	id.	877	1850 29 maggio	64 50	1849
Tortona	Tortona	Questa Andrea	id.	id.	299	1849 10 xbre	21 »	1849
	Castelnuovo Scrivia	Degicannini Francesco	id.	id.	252	» 27 8bre	1 »	id.
	Garbagna	Valle Bartolomeo	id.	id.	330	1850 16 gennaio	12 30	id.
	Sale	Gastaldi Giacomo	id.	id.	323	» 8 detto	6 15	id.
	S. Sebastiano	Sanguinetti Gio. Batt.	id.	id.	3	» 24 aprile	7 50	id.
		Dusio Luigi	id.	id.	224	1851 9 7bre	» 50	1851
	Viguzzolo	Ridoni Carlo	id.	id.	353*bis*	1849 5 maggio	13 44	1848
	Volpedo	Deferrari Felice	id.	id.	345	1850 23 febb.	14 05	1849
	Villalvernia	Roero Angelo	id	id.	333	» 21 genn.	20 75	id.
Voghera	Montalto	Canevaro Giuseppe	id.	id.	91	» 19 aprile	8 35	1849
Cuneo	Boves	Aliprandi Giuseppe	id.	id.	64	» 9 detto	40 70	1849
	Busca	Gallo Costanzo	id.	id.	69	» 11 detto	61 45	id.
	Demonte	Terziano Giuseppe	id.	id.	903	1849 16 maggio	17 50	1848
	Limone	Boschis Giuseppe	id.	id.	99	1850 19 aprile	19 80	1849
	Roccavione	Orsi cav. Alessandro	id.	id.	84	» 16 detto	3 10	id.
	Vinadio	Prola Antonio	id.	id.	102	» 23 detto	3 90	id.
Mondovì	Bene	Sampò Giovenale	id.	id.	64	» 9 detto	40 70	1849
	Dogliani	Chiapasco Francesco	id.	id.	69	» 11 detto	61 45	id.
	Monesiglio	Bollini Francesco	id.	id.	903	1849 26 maggio	17 50	1848
	Murazzano	Durio Sigismondo	id.	id.	99	1850 19 aprile	19 80	1849
	Priero	Tosco Marc'Antonio	id.	id.	84	» 16 detto	3 10	id.
	Villanova	Mars Ippolito	id.	id.	102	» 23 detto	3 90	id.
Lomellina	Mortara	Soldani Giuseppe	id.	id.	848	1849 21 giugno	5 »	1848
	Garlasco	Bordani Giuseppe	id.	id.	116	1850 24 aprile	72 42	1849
	Sartirana	Giani Luigi	id.	id.	832	1849 1 giugno	6 »	1848
	Vigevano	Ivaldi Pietro	id.	id.	838	» 8 detto	350 »	id.
		Rosset Filippo	id.	id.	148	1850 8 giugno	47 65	1849
Pallanza	Pallanza	Nobili Fedele	id.	id.	468	1849 25 giugno	5 61	1848
	Cannobbio	Reschigna Vittore	id.	id.	254	» 24 7bre	34 60	1849
					407	1850 21 genn.	33 »	id.
	Intra	Testore Luigi	id.	id.	456	1849 13 giugno	71 54	1848
					236	» 25 7bre	74 57	1849
	Omegna	Costanzo Gio.	id.	id.	472	1850 19 giugno	31 »	id.
	Ornavasso	Tirinnanzi Pietro Ant.°	id.	id.	249	1849 22 7bre	37 08	id.
Ossola	Bannio	Valle Giovanni	id.	id.	13	1850 21 maggio	11 20	1849
Nizza	Nizza	Barraja Pietro	id.	id.	799	» 22 detto	2150 »	1849
	Guillames	Garnier Gio. Domenico	id.	id.	372	1849 4 agosto	4 88	id.
	Villafranca	Arnulf Augusto	id.	id.	797	1850 21 maggio	16 »	id.
	Villar	Novari Marco	id.	id.	817	» 11 giugno	1 90	id.
Oneglia	Prelà	Monteverde Gio. Batt.	id.	id.	295	1849 7 9bre	19 15	1849
Ivrea	Azeglio	Aymini Giacinto	id.	id.	6	1850 25 aprile	31 95	1849
	Caluso	Rolla Giovanni	id.	id.	13	» 26 detto	18 »	id.
	S. Giorgio	Molinatti Camillo	id.	id.	458	1849 6 7bre	38 15	id.
	Vistrorio	Bianchetti Giorgio	id.	id.	48	1850 19 giugno	11 »	id.
Aosta	Verres	Porta Giuseppe	id.	id.	88	» 19 aprile	48 80	1850
					215	1851 23 agosto	28 55	1851
Vercelli	Arboro	Anselmetti Francesco	id.	id.	760	1850 27 aprile	145 »	1849
	Crescentino	Griglio Giacomo	id.	id.	761	id.	10 40	id.
	Livorno	Ratti Federico	id.	id.	768	1850 4 maggio	148 02	id.
	S. Germano	Francois Giuseppe	id.	id.	754	» 19 aprile	88 55	id.
Biella	Cossato	Florio Gaspare	id.	Prestito	527	1849 8 febb.	540 »	1848
					534	» 20 detto	44 25	id.
Savona	Savona	Bollero Giuseppe	id.	Multe	551	1850 26 aprile	139 71	1849
Acqui	Acqui	Orsi Carlo Domenico	id.	id.	54	» 30 giugno	117 20	1850
	Bubbio	Piana Michel'Angelo	id.	id.	187	» 28 7bre	80 »	id.
	Carpenetto	Baglietti Ignazio	id.	id.	6	» 8 8bre	2 50	id.
Albenga	Albenga	Marone Spirito	id.	Prestito	333	1849 17 genn.	45 13	1848

Torino, addì 1° maggio 1855.

Pel Ministro delle Finanze
Il Direttore Generale del Tesoro T., Santa Rosa.

SAVOIE — **AIX-LES-BAINS** — SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino aura lieu le 12 Mai.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Cassa dei depositi e prestiti

(Terza pubblicazione)

Il Direttore generale, a mente dell'articolo 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica, che per parte del signor Carlo Federico Basadonne, è stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito num. 2574 di L. 500, in data 22 settembre 1851, intestata al medesimo per sua malleveria nella qualità di ricevidore delle Dogane a Pietra, provincia d'Albenga.

E diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si procederà a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 17 aprile 1855.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

PROFUMO DISINFETTANTE
i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino*, già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone;
Clirio Francesco, droghiere, *Casale*;
Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*;
Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*:
Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo*;
Camerini Carlo, farmacista, *Mede*;
Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*;
De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall' inventore per trattare di altri depositi.

IL MUNICIPIO DI RIVOLI

Fa noto che nel giorno 14 corrente, alle 11 antimeridiane, in una delle sale della casa comunale, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto delle opere di apertura di una strada tra l'abitato e la stazione di Alpignano (stradaferrata di Susa) sul prezzo di L. 39000.

Gli aspiranti dovranno fare il deposito di un vaglia di L. 3000.

I capitoli d'onere e tutte le carte relative alla pratica, sono visibili presso la segreteria comunale.

AVVISO. Si cerca un Cassiere con L. 16[m. di deposito, ed un Segretario con L. 6[m. ed altro con L. 2[m., assicurati con ipoteca.

Dirigersi, *franco* in Torino, dai Commissionieri, via di Po, num. 45, piano 2, dove sonvi anche da mutuare L. 3[m., 12[m. e 100[m. con ipoteca, e vario piccole somme per cambiale, e trovasi pure da vendere un magnifico Castello e vigne.

INCANTO VOLONTARIO

Di eleganti mobili ed effetti di fantasia in bronzo, porcellana, ecc., martedì, 15 del corrente e successivamente, in un locale via del Seminario, accanto al n. 3, Torino.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Grandioso APPARTAMENTO ad uso di villeggiatura, signorilmente arredato, con spazioso ed ameno giardino, e *parterre* a fiori, oltre a scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE-SECCATIVA IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
qualità superiore
per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc.,
schiarimenti, lavori guarentiti.
Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

Libreria **GIANINI** *e* **FIORE**

F. AHN

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua francese, con temi e regole grammaticali, di G. SOLICHON.

1855 — Un vol. in-12; prezzo L. 1. 50

PERRIN

Chirurgo-Dentista di Parigi
inventore dei DENTI ARTIFICIALI cristallizzati, senza *pivots*, placche, *crochets*, senza operazione, nè estrazione di radici. A Porta Nuova, piazzetta Bonelli, n. 2, piano nobile, casa Calosso, presso la piazza Carlo Felice.

NOVITA'

Negozio JANETTI padre e figli
via di Po, num. 43

Grande ed elegante assortimento di CANNE, FRUSTINI e FRUSTE da vettura delle migliori fabbriche di Parigi e di Londra.

Deposito di profumerie della Società *Higiénique* e delle più accreditate fabbriche di Parigi. — VINAIGRE d'Ananas e Sapone il più perfezionato per addolcir la pelle, di soave odore. — Deposito del Cioccolato della Compagnia Coloniale di Parigi.

NEGOZIO DA COLORI
DI **FRANCESCO FASSIN**
all' insegna del
Sole *e* **Tre Pennelli dorati**
via Guard'Infanti, num. 10.

Grande assortimento di colori in tavolette della rinomata casa Newman, di Londra, ed altri articoli di novità e di belle arti.

Vernice brillante essicativa a varii colori per pavimenti, guarentita per l'ottima sua qualità e durata.

DIFFIDAMENTO

Notificasi, che il negozio di chincaglierie e mercerie sotto li portici di piazza Grande in Vercelli, della ditta Pellizzone Carlo, viene ora esercito dal sottoscritto, il quale assume il carico di sistemare tutte le pendenze relative al medesimo per la passata gestione, e si diffida chiunque a non prestar fede dal giorno d'oggi che alla firma del sottoscritto medesimo.

Vercelli, il 1 maggio 1855.

PELLIZZONE EUCHERIO.

DIFFIDAMENTO

Francesco Cambiano, negoziante in commestibili, stradale di Nizza, diffida il pubblico che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito che sia stato o che venisse contratto dal suo figlio Nicola, maggiore di età.

VERA SEMENZA BACHI
di BRIANZA, 1.ª qualità, guarentita
presso G. CORINO e Comp., *fondachieri*, *via S. Teresa, quasi rimpetto alla chiesa.*

DA VENDERE

Una coppia di cavalli del Meklemborgo unitamente ad un broum ed un calessino (polacca) entrambi eleganti e moderni.

Dirigersi dal sellaio Aragno, via della Rocca, vicino a piazza Vittorio Emanuele.

MOBILI

Vero gran ribasso di prezzo in fabbrica; variate forme e dalle più semplici alle più eleganti. Via di Po, n. 18, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Gran locale ad uso di trattoria o simile, con diramazione del gaz e dell'acqua; via dell'Arco, n. 2. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

INCHIOSTRO IN POLVERE

Invenzione di AUGUSTO BO, *fabbricante di colori ed altri prodotti chimici in Torino, premiato con varie medaglie a diverse Esposiz.*

Depositi

In Torino, presso i signori Eredi Ormea, librai, sotto i portici del palazzo Municipale.
In Genova, presso il signor Stefano Durante, negoziante di carta ed altri oggetti di cancelleria, via Luccoli.
In Alessandria, presso i sigg. Astuti e Provenzale, Tipografi nel palazzo Municipale.
In Cuneo, presso il signor Bartolomeo Galimberti, Tipografo in via Maestra.
In Novara, presso il signor Gerolamo Miglio, Tipografo piazza delle Erbe.
In Mondovì Piazza, presso il signor Pietro Rossi, Tipografo sotto i portici.
In Mondovì Breo, presso il signor Michele Viglietti, libraio sotto i portici.
In Asti, presso il signor Filippo Goggia, libraio in via Maestra.
In Biella, presso il signor Gio. Matteo Vercelli, droghiere in via S. Filippo.
In Ceva, presso il signor Domenico Bottero, libraio in via Maestra.

PENNE VITTORIA

rimpetto alla posta delle lettere presso L. Woog *a Torino.*

Bellissimo assortimento di PENNE di forma affatto nuova e della maggiore flessibilità, in ACCIAIO TEMPERATO, ARGENTO, PLATINO, ORO E RUBINO. — CERA LACCA inglese profumata, di ogni colore. — INCHIOSTRO doppio nero, garentito per non ossidare le penne, ed altri oggetti di cancelleria.

MODES ET NOUVEAUTÉS
DE PARIS
Rue de la Madone des Anges, n. 15
maison Ceppi, à Turin

Cet Etablissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de CHAPEAUX et de MANTELETS pour DAMES.

En 48 heures toutes les confections sont exécutées, ROBES, MANTELETS, CHAPEAUX, LINGERIES; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Prix fixe.

VENDITA AGLI INCANTI

Il 28 del prossimo maggio alle ore 10 antimeridiane in Moncucco e nell'ufficio del notaio sottoscritto tenuto in casa degl' eredi del fu signor avvocato Domenico Mellano, cantone Carretti, previo il solito incanto preparatorio di un ora, si procederà all'autorizzato incanto e definitivo deliberamento a favore degl'ultimi migliori offerenti all'estinzione di 3 candele e quindi di quella vergine sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto, dei beni infradesignati posti in territorio di Moncucco ad instanza delli signori Bertagna Giuseppe e Lagna Francesco sindaci del fallimento dell'oste e macellaio Francesco Casalegno di Moncucco, seco loro giunto il signor banchiere Alessandro Malvano, in quale fallimento sono caduti tali beni.

Lotto primo

Pezza bosco e gerbido in territorio di Moncucco, regione Ruella-Galletto ossia Bricco del Galletto di ettari 1, are 72, centiare 72 (giornate 4, tavole 54, piedi 5) in mappa num. 339 del tipo Demaniale; al prezzo di L. 100.

Lotto secondo

Ivi casa nel concentrico di Moncucco, Cantone di S. Rocco, regione Nosazza, con are 4 circa di vigna annessa, composta tale casa di 15 membri, giusta le risultanze dell'inventario seguito nel giudicio di fallimento in data 4 dicembre scorso, stata stimata L. 3200, ivi comprese le suddette are 4 circa di vigna, l'aia annessa a tale casa è comune colli fratelli Toso; al prezzo di L. 1000.

Moncucco, il 27 aprile 1855.

S. Alberto Risso Notaio.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele.* Via Figlie dei Militari, n. 13.

MONGE, Chirurgo-Dentista
ED
ALFONSO MASSON Meccanico-Dentista
DI PARIGI

Annunziano di aver aperto, in Torino, via di Porta Nuova, num. 19, piano primo, un gabinetto Chirurgo-Meccanico-Dentario, per la confezione d'ogni specie di apparecchi dentarii, cioè dentiere *Osanores*, otturatori pel palato, apparecchio per raddrizzare i denti ecc. ecc., adattati alla bocca, con un nuovo sistema che assicura la solidità, la perfezione e la lunga durata.

Il signor Monge è specialmante incaricato delle operazioni chirurgiche e cure delle malattie di bocca, ed il sig. Masson della meccanica.

Abbonamento per la pulitura dei denti; il tutto a prezzi moderatissimi.

INCENDI

Nelle notti 1 e 2 corrente oltre ad alcune case di proprietarii non assicurati, venivano pure le nostre incendiate nel cantone dei Gagna e S. Giovanni su queste fini.

Trovandoci per buona sorte assicurati alla compagnia a premio fisso presso gli Agenti in Savigliano, ci rechiamo a grato e premuroso dovere di dare pubblicamente un sincero attestato di lode per la massima lealtà e speditezza, con cui fin da ieri si procedette con pronte perizie alla liquidazione dei danni con nostra piena soddisfazione.

Villafranca Piemonte, il 6 maggio 1855.

Dottore Nicola Lorenzo
anche pel fratello sacerdote Giuseppe.
Gallo Giuseppe.

Negozio
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Nuovo e svariato assortimento in CALZETTERIE, imbianchite ed a colori, in filo, bava e cotone, per tutte le età. Scelte qualità di COTONI e LINI ritorti per CALZE e pei lavori a *crochet*, COPERTE diverse per la corrente stagione. INDIENE per mobili, TELE di lino e di cotone; tessuti a maglia in lana *cachemir* ed in cotone, ed altri oggetti relativi per fardello, a modico prezzo.

Feste Nazionali

Da P. ZEANO, *Fiorista della Real Casa, accanto alla chiesa della SS. Trinità:*

BANDIERE in seta ed in cotone e 1000 metri circa ghirlande di fiori, grosse e piccole.

GLOBI a ventaglio a bellissimi colori trasparenti per illuminazioni, riunendo la qualità d'esser più eleganti, meno costosi e più puliti dei vecchi lumini; un globo può illuminare 50 centim. di spazio. — L. 6 la dozz. i piccoli. — L. 8 i grandi.

DA AFFITTARE *sui colli di Torino*

Amena VILLETTA, con cappella e bigliardo. Dirigersi allo studio dell'avv. Pietro Rolando, piazza d'Italia, corte della Rosa Bianca, a sinistra, in fondo alla corte, p. 3.

DA AFFITTARE
per S. Michele o Natale prossimi unitamente o separatamente.

Bottega, retro-bottega, piccolo cortile, diversi magazzini attigui, ed alcune camere superiori inservienti ora ad uso di stamperia, via Bellezia, num. 40.

Recapito al portinaio ivi, od alla segreteria della R. Opera della Mendicità Istruita, accanto alla chiesa di S. Pelagia, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, di 15 membri civilmente arredati, con bigliardo, con o senza scuderia e rimessa, *parterre* a fiori, pozzo d'acqua perenne, strada carrozzabile, situata in amenissima posizione sui colli d'Ivrea, distante chil. 1 dalla città.

Per le opportune informazioni, dirigersi in Torino al causidico coll. Thomitz, ed in Ivrea al causidico coll. Vella.

DA VENDERE O AFFITTARE
al presente in Piossasco

Grande CASA civile e rustica, cortile, scuderia, caso da terra e pozzo d'acqua viva, con due giardini con gelsi e pergolato, il tutto cinto di muro, di are 40 circa, (giornate 1). — Dirigersi per le trattative al proprietario signor Giacomo Audisio, in dette luogo di Piossasco.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori nel fallimento della ditta Giacomo Spallarossa e C. già corrente in Torino, essersi dal signor giudice commissario fissata nuova monizione alli 21 corrente mese, ore 8 mattutine in una sala del tribunale di commercio di questa Capitale, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 9 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 118 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 11 MAGGIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 13 aprile 1855.

Asinari di S. Marzano e di Caraglio marchese Vittorio, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Real Corpo;

Castiglioni Carlo, veterinario in primo nel Corpo del Treno d'armata, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Bordiga Giuseppe Domenico, sottoten. nel Corpo del Treno d'armata, promosso luogot. nello stesso Corpo;

Caglieri Giulio, sottot. nel reggimento cavalleggieri di Alessandria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effetfettivo nello stesso regg., in rimpiazzamento del sottot. Squassoni promosso luogoten.;

Petrini Luigi Giorgio, sotto commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, ora in aspettativa, richiamato provvisoriamente in servizio effettivo presso il Ministero di Guerra (Direzione Generale);

Pasta Samuele, già applicato di prima classe nella soppressa Azienda Generale di Guerra, con titolo e grado di sotto commissario, ora in aspettativa, richiamato provvisoriamente in servizio effettivo pel tempo della guerra e destinato presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale);

Giudice Luigi Maria, applicato di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, con titolo e grado di sotto commissario di guerra, ora in aspettativa, id. id.;

Como Anacleto, scrivano nella soppressa Azienda Generale di Guerra, ora in aspettativa, id. id.;

Eustache Emilio, applicato di terza classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, ora in aspettativa, id. id.;

Durafour Antonio, commissario di seconda classe nella soppressa Azienda Generale d'Artiglieria, ora in aspettativa, id. id.;

Panizzardi Felice, applicato di prima classe, con titolo e grado di sotto commissario della soppressa Azienda Generale di Guerra, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Cordiviola Antonio, scrivano della soppressa Azienda Generale di Guerra, ora in aspettativa, richiamato provvisoriamente in servizio effettivo pel tempo della guerra, presso il Ministero di Guerra (Direzione Generale);

Canevari Ercole, scrivano della soppressa Azienda Generale di Guerra, addetto all'ufficio d'Intendenza militare della Divisione di Savoia, ora in aspettativa, id. id.;

Piolti Luigi, applicato della soppressa Azienda Generale di Guerra e destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe presso il Ministero di Guerra (Direzione Generale), ora in aspettativa, id. id.;

Gioan Niceo, applicato della soppressa Azienda Generale di Guerra, e destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), ora in aspettativa, dispensato definitivamente da ulteriore servizio;

Ghiardi Pietro, sottot. nella Compagnia Infermieri militari, rivocato dall'impiego;

Mauro Giuseppe Antonio, usciere presso il Ministero di Guerra, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Grossi Angela Maria, vedova del maggiore in ritiro cav. Paolo Borrea dell'Olmo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Fiorito Anna Maria Gabriella, vedova di Gio. Batt. Boschio, maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Torino, id. id.;

Demontis Angela, vedova di Francesco Sbressa sottoten. in ritiro, id. id.

Con Decreti del 17 aprile.

Prato dott. Domenico (borghese), nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, pel solo tempo della guerra, coll'affidamento di prender posto come effettivo nel Corpo ora detto a misura che si faranno vacanze;

Arri dott. Enrico (borghese), id. id.;

Vogliolo Giuseppe, sottoten. nel regg. zappatori del Genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreti del 20 aprile.

Roccati Carlo Luigi, sott'uffiziale nel Corpo del Treno d'armata, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Menzio Ferdinando, sott'uffiziale nel Corpo del Treno d'armata, id. id.;

Avogadro di Vigliano, conte Giacomo, capitano di fanteria, già commissario di leva della provincia di Bobbio, ora in aspettativa, collocato a riposo col grado di maggiore ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Pasquale Gio. Maria Felice, sottot. nell'11 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 23 aprile.

Boarini Domenico, sott'uffiziale nel reggimento zappatori del Genio, promosso sottot. nello stesso regg.;

Poncet Carlo Giuseppe, assistente guardamagazzini della soppressa Azienda Generale d'Artiglieria, nominato guardamagazzini di seconda classe nel personale contabile pel materiale d'Artiglieria;

Nejrone Bartolomeo, assistente guardamagazzini della soppressa Azienda Generale d'Artiglieria, id. id.;

Simondi Tito, assistente guardamagazzini della soppressa Azienda generale d'Artiglieria, nominato assistente guardamagazzini di prima classe nel personale contabile pel materiale d'artiglieria;

Belli Giacomo, id., id.;

Saytour Pietro, id., id.;

Pelizza Demetrio, volontario della soppressa Azienda generale d'Artiglieria, nominato scrivano di seconda classe nel personale contabile pel materiale d'artiglieria:

Robiola fratelli, orfani minorenni del fu prof. in ritiro della R. militare accademia Anton Maria, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreti del 28 aprile.

Nasi Teodoro Enrico, maggiore nel primo reggimento granatieri di Sardegna, nominato uffiziale d'ordinanza di S. M.;

Ghiotti Luigi, sotto commissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Quadrupani Ottavio, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, ora in aspettativa, richiamato provvisoriamente in servizio effettivo pel tempo della guerra presso il ministero di guerra (Direzione generale);

Viansson-Ponte cav. Angelo, segretario nell'ispezione generale delle leve, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, colla conservazione del titolo e grado di segretario, insieme alla facoltà di vestirne la divisa;

Pes cav. Rafaele Francesco, maggiore, già commissario di leva, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Garuccio Salvatore, maggiore, id., id.;

Cugia cav. D. Diego, maggiore, id., id.;

Mattana Gioachino, capitano, id., id.;

Sussarello cav. Gio. Batt., capitano; id., id.;

Musio cav. Costantino, capitano, id., ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Cugia cav. Filippo Maria, capitano, già commissario di leva, ora in aspettativa, id.;

Cambiaso marchese Santo, con grado di capitano di fanteria, già commissario di leva della provincia di Genova, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Vignola Giovanna Francesca Catterina, vedova di Giovanni Portigliato, sottotenente in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 4 maggio.

Depaoli Venanzio Francesco, sottotenente nel corpo del Treno d'armata, promosso luogotenente nello stesso corpo;

Lavezzari dott. Carlo, soldato esercente la flebotomia nella compagnia infermieri militari coi distintivi di caporale furiere, nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare, pel tempo della guerra, coll'affidamento di prender posto come effettivo nel corpo ora detto, a misura che si faranno vacanze;

Butti dott. Ferdinando, soldato esercente la flebotomia nella compagnia infermieri militari, coi distintivi di furiere maggiore, id. id.;

Guazzone Francesco, sott'uffiziale nel corpo R. d'Artiglieria, promosso sottotenente nel corpo del Treno d'armata;

Beltramo Secondo Prospero, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggimento cavalleggieri Novara), ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al reggimento cavalleggieri di Alessandria in rimpiazzamento del sottotenente Daneo, promosso luogotenente;

Spagnolini Carlo Federico, capitano nel 3 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Richini Gioanni, capitano nell'11 regg. di fanteria, id. id.;

Roggeri Angelo, sotto commissario di sezione di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, ora addetto al Consiglio del Genio militare, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, con titolo e grado di commissario delle fortificazioni, insieme alla facoltà di vestirne la divisa;

Lamberti-Bocconi nob. Antonio, sotto commissario di guerra locale a Lesseillon, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, colla conservazione del titolo e grado di sotto commissario di guerra, insieme alla facoltà di vestirne la divisa;

Costa Giuseppe Domenico, luogot. nel Corpo del Treno d'armata, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Pacchiotti nob. Placido Bartolomeo, luogot. nel 12 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Chiaborelli Giovanni, sottot. nel 10 regg. di fanteria, id. id.;

Michaud nob. Felice, già applicato di seconda classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, addetto all'uffizio d'Intendenza militare della Divisione di Torino, ora in aspettativa, dispensato definitivamente dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M., in udienza del 4 corrente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Milizia Nazionale del Regno:

Tornielli-Bellini cav. Teodoro, colonnello capo della legione della Milizia Nazionale di Novara;

Chiapusso Gio. Battista, maggiore pel battaglione mandamentale di Susa;

Maga avv. Francesco, id. id. di Broni;

Gallisai cav. avv. Cesare, id. id. di Nuoro;

Filippi Francesco, id. id. di Bitti;

Marcello cav. Giovanni, id. id. di Gavoi;

Carotti Roberto, aiutante maggiore in secondo pel terzo battaglione, terza legione di Torino;

Franceschini Giuseppe Antonio, id. pel battaglione mandamentale di Fenestrelle;

Gario Felice, id. id. di Pallanza;

Ramasso Antonio, id. id. di Nuoro;

Tola-Musio Vito, id. id. di Bitti;

Achenza cav. Andrea, id. id. di Gavoi;

Agnese Stanislao, porta-bandiera pel battaglione mandamentale di Nuoro;

Tola-Musio Sebastiano, id. id. di Bitti;

Marcello Giuseppe, id. id. di Gavoi;

Soro dott. Gabriele, chirurgo maggiore in secondo pel battaglione mandamentale di Nuoro;

Pilo-Piras dott. Gio. Maria, id. id. di Bitti;

Dore dott. Gio. Pietro, id. id. di Gavoi.

Ed ha conferito il grado di sottotenente nello stesso Corpo a Gambaro Gio. Gaetano per tutto il tempo in cui eserciterà le funzioni di relatore aggiunto presso il Consiglio di disciplina del secondo battaglione, seconda legione, di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 maggio.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno venne chiusa la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi ecc. Messi in discussione i tre articoli proposti dai senatori Des Ambrois e Di Collegno Giacinto, vennero approvati e quindi mandati alla commissione perchè li coordini cogl'altri articoli del progetto.

Il *Morning-Post* del 7 maggio fa il seguente giudizio dei risultamenti ottenuti, in questi ultimi giorni, dalle armate alleate in Crimea:

« Per quel che riguarda i progressi della guerra lo scontro che ha messe in nostro potere le imboscate dei russi, otto mortai e 200 prigionieri, è di alta importanza; questo fatto di guerra ci libera dal più grande ostacolo che si opponeva ai nostri approcci sul terreno tra il nostro campo e Sebastopoli. Se, come noi speriamo e crediamo, gli alleati sono in grado di conservare questi loro vantaggi, essi potranno altresì spingere le loro paralelle più vicine alla città e dare una forza proporzionale al loro fuoco quando ricominceranno il bombardamento. Questo bel fatto d'armi è anche vieppiù importante in quanto che diminuisce la forza necessaria per la guardia delle trincee, e il comandante in capo può quindi disporre d'assai maggior numero di truppe per altre operazioni.

L'armata degli alleati si va rinforzando ogni giorno; per conseguenza, non è da dubitare che non sarà più condannata a limitare le sue operazioni al lato sud della città. Essa riprenderà naturalmente la strada del nord e investirà le opere del nemico in quella direzione. Qualunque pur sia la forza dei trinceramenti dei russi, probabilmente non sono essi più inespugnabili, di quello che il fossero allorchè occupavano le alture dell'Alma nella notte del 19 settembre!

Dopo una sì lunga inazione, le nostre truppe saranno lietissime di trovare un'occasione per segnalarsi sul campo di battaglia, e di dare quella prova di coraggio personale che non è permesso loro di mostrare, segnatamente alla fanteria, in un semplice bombardamento. Il loro numero e la loro bravura ci stanno mallevadori del buon successo in un attacco contro le posizioni russe per istabilire ad un tempo una salda base d'operazioni all'imboccatura del Belbek, che riunirà Eupatoria e Balaclava: ed allora la resa di Sebastopoli non sarà più se non una questione di tempo.

Mentre il gabinetto di Vienna sta, dicesi, facendo l'ultima prova di conciliazione, i giornali tedeschi vengono discutendo, chi in un senso e chi in un altro, quale è o quale deve essere il contegno dell'Austria nella grande complicazione orientale.

La *Gazzetta d'Augusta* del 7 maggio pubblica un articolo sul contegno dell'Austria, in cui risponde a quei giornali che biasimano la condotta del governo austriaco, e princi-

paimente alla *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale*, e ai alcune corrispondenze, le quali ricordarono come i fogli austriaci e fra gli altri il *Corriere Italiano*, non più tardi di un anno fa, propugnavano la neutralità dell'Austria, ed ora hanno assunto un aspetto marziale.

Costoro, dice la *Gazzetta d'Augusta*, potrebbero risalire più indietro, ed accusare anche d'inconseguenza la politica della Francia e dell'Inghilterra, perchè nel 1828 e 1829 ed in parte anche nell'anno 1841, avevano preso parte per la Russia contro la Turchia. Del resto, anche quando il *Corriere Italiano* stava per la neutralità, soggiungeva però che le condizioni dell'Austria e della Prussia non permettevano si formasse un giudizio irrevocabile su quello che nello avvenire converrebbe o non converrebbe di fare, e se in ogni circostanza si dovesse mantenere la neutralità.

Vi fu un tempo in cui si durava fatica a persuadersi che lo czar, sostenitore strenuo dei principii conservatori, volesse mettere a repentaglio la conservazione dell'equilibrio europeo; ma anche allora l'Austria (prosegue la mentovata *Gazzetta*) non trascurò, rispetto alla Russia, i proprii doveri di potenza europea e tedesca; nei primi stadi del conflitto orientale essa dichiarossi contro l'occupazione dei Principati; la Russia rispose coll'ordinare al principe Gortschakoff di passare il Pruth; alla richiesta, fatta dall'Austria, di sgombrare i Principati Danubiani, la Russia rispose col far passare le sue truppe alla destra del Danubio: alle moderate domande dell'Austria, la Russia rispose che non riconosceva per arbitra l'Europa; l'Austria, così posta nel bivio, scelse il diritto sentiero; fece tacere le simpatie del cuore subordinandole ai dettami dell'intelletto, e non volle che la politica s'informasse giusta le inclinazioni personali.

Il foglio d'Augusta termina dicendo che la politica austriaca confessa altamente che la sua fiducia non è più riposta nelle stesse persone come prima delle giornate di Ollmutz, e prima delle conversazioni *Sull'uomo ammalato*; ma può gloriarsi di non aver sagrificato a sterili principii le speranze legittime del paese; di non avere contratto alleanze per servire d'impaccio agli alleati, e di non essersi posta in disarmonia colla maggioranza dei sudditi.

Anche la *Gazzetta di Trieste* del 7 maggio parla del contegno dell'Austria e della missione sua nella presente complicazione di cose: questo periodico, dopo di aver affermato che da molti giornali, anche benevoli, non è bene compresa la natura della missione che incumbe al governo austriaco nella gran questione vertente, sostiene che male farebbe l'Austria contentandosi di piccole concessioni per parte della Russia. Per poco che si studiino la geografia, la storia e la politica commerciale, si conoscerà, al dire della *Gazzetta di Trieste*, che a nessun altro Stato, come all'Austria, pe'suoi rapporti geografici e commerciali, importa maggiormente la così detta questione orientale; soggiunge che all'Austria anzi spetterebbe a preferenza l'iniziativa politica in tale quistione.

Una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, in data di Vienna 5 maggio, dice che verosimilmente si raduneranno le conferenze di Vienna per esaminare se le ultime proposte di conciliazione, presentate dal gabinetto di Vienna all'attenzione delle potenze occidentali, abbiano a rigettarsi o non. Avverandosi il primo caso, allora l'Austria farà, sotto la forma di un *ultimatum*, un ultimo tentativo per ottenere dalla Russia una positiva malleveria in ordine al terzo punto.

Riuscito vano questo tentativo, allora si crede che l'Austria non esiterà più a dichiarare la guerra alla Russia.

Ma in questo caso converrà adottare un'altra base di operazioni militari, dovendo gli alleati portare il teatro della guerra sopra un punto in cui si possano le mosse combinare con quelle dell'esercito austriaco. Del resto, termina il corrispondente della *Gazzetta di Trieste*, è falsa la notizia che sia già stata conchiusa una convenzione militare « che soltanto ieri venne annunziata da Parigi. »

FRANCIA

PARIGI, 8 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica il decreto che nomina il conte Walewsky ministro degli affari esteri, in surrogazione del sig. Drouyn de Lhuys, ed il conte di Persigny ambasciatore a Londra. Questo decreto è controfirmato dal sig. Achille Fould, ministro di Stato.

— Il corrispondente del *Times* di Parigi attribuisce la demissione del sig. Drouyn de Lhuys a dissensi fra lui e l'imperatore relativamente alle ultime proposte fatte dall'Austria, le quali al sig. Drouyn de Lhuys sarebbero sembrate accettabili.

— Il giorno 6 maggio la flotta capitanata dal contrammiraglio Penaud si trovava nelle acque della costa d'Inghilterra, e salpava verso il Baltico.

— Il *Moniteur* dichiara che il governo guarentisce le notizie inserite nel giornale officiale e non quelle che possono essere pubblicate in altri giornali.

SPAGNA

MADRID, 3 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* del 3 maggio, contiene la legge votata dalle Cortes e approvata dalla regina sulla vendita dei beni di manomorta.

— L'Agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 7 *maggio*.

È stato deciso dal governo che per sopperire al disavanzo sarà creata un'imposta straordinaria di 200 milioni di reali da rimborsarsi sul prodotto della vendita dei beni ecclesiastici.

Il sig. Cueto ha data la sua demissione che è stata accettata.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 7 maggio, lord Palmerston, rispondendo a lord W. Graham, dichiarò che i protocolli relativi alle negoziazioni di Vienna sarebbero pronti nel giorno susseguente: l'indisposizione momentanea d'un impiegato del Foreign-Office ne aveva impedito la comunicazione. Il nobile lord annunziò ad un tempo che il ministro della guerra avrebbe fatto conoscere fra otto giorni, alla Camera, i provvedimenti ch'egli ha l'intenzione di adottare pel concentramento de' vari rami del servizio militare.

In seguito alla indisposizione del presidente della Camera, fu poi aggiornata la discussione del bill concernente il bollo dei giornali.

— Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 7 maggio, il conte d'Ellenborough annunziò che, nel lunedì prossimo (14) farà una mozione d'indirizzo alla regina, onde assicurarla della persistente cooperazione della Camera per la continuazione d'una guerra giusta e necessaria, e per dire ad un tempo a S. M. « che la guerra non è stata condotta finora con l'energia che sarebbe stata necessaria, e che il modo con cui la guerra è stata condotta, ha cagionato uno scontento generale. » Il nobile lord fece poi l'elogio dell'alleanza francese, ma si lagnò della scelta degli ufficiali britannici.

— I giornali di Londra del 7 maggio pubblicano il testo delle due principali risoluzioni che furono adottate dal *meeting* di *London-Tavern* e della *City*. La prima, presentata dal sig. Travers, è concepita in questi termini:

« Che i disastri sofferti durante l'attuale guerra del paese debbono essere attribuiti all'essersi l'amministrazione dei vari dicasteri mostrata inefficace ed essere stata irresponsabile: circostanza che esige un cangiamento totale del sistema amministrativo. »

Il sig. W. S. Lindsay propose la seconda risoluzione, la quale reca:

« Che si deve cercare il vero rimedio a un cattivo sistema d'amministrazione che è stato cagione di sì gravi perdite pecuniarie e che ha costato la vita a sì gran numero d'uomini, facendo in modo che nel servizio dello Stato sia recata una grande esperienza e dell'abilità nella condotta degli affari. Che allontanando dall'amministrazione le persone che possedono in alto grado le qualità necessarie per dirigere la cosa pubblica presso una grande nazione commerciante, si fa torto alla sua intelligenza e si pregiudicano i suoi interessi. Che mentre noi disapproviamo l'idea d'escludere le classi aristocratiche da qualunque partecipazione ai consigli della corona, sentiamo correrci l'obbligo di protestare contro qualsiasi parte della società la quale avesse la pretensione d'esercitare essa sola tutte le funzioni amministrative. »

Il sig. Lindsay, nello svolgere la risoluzione da lui proposta: « Un comitato (disse), formato immediatamente, avrà l'incarico di trasmettere le risoluzioni adottate dal *meeting* a tutti i borghi del Regno che nominano un rappresentante al Parlamento: con invito di convocare *meetings* per discutere esse risoluzioni, e ove siano approvate, nominare sotto-comitati che dovranno mettersi in relazione col comitato centrale. »

Oltre al sig. Lindsay, parlarono anche i signori Morley, Gassiat, Powles, Balker ed altri de' principali negozianti della *City* di Londra.

Ecco i nomi delle persone proposte per formare il comitato centrale, col diritto di aggiungersi nuovi colleghi: I signori F. Bennoch, G. Bishop jun., R. Crawfurd, J.-B. Gassiat, J. Hutchinson, W. J. Hall, M' Gregor Laird, S. Laing, W. S. Lindsay, W. T. M' Cullogh, S. Morley, R. B. Moore, H. L. Morgan, W. L. Ogilly, J. D. Powles, G. G. Travers, ecc.

— Si legge nel *Times*:

Venerdì (4) dopo mezzogiorno è arrivato da Londra nello stretto di Plymouth il legno da trasporto a vele, *Dunbar*, col terzo distaccamento della legione polacca, comandato dal capitano Kostek. Sabato dopo mezzogiorno, 195 uomini, 8 donne ed 8 fanciulli, prigionieri da poco tempo a Plymouth, sono stati trasferiti dal *Royal-William* a bordo del *Dunbar*.

Prima di lasciare il vascello, sono stati fatti montare sulla tolda, e là il principe Ladislao Czartoryski ha indirizzato loro un' allocuzione e consegnato le bandiere, su cui sono unite le armi d'Inghilterra, di Francia, di Turchia e di Polonia. Il principe era accompagnato dal prete polacco Podolski. Cinque luogotenenti sono poi venuti per prendere il comando degli ex-prigionieri i quali, nel separarsi, hanno scambiato con l'equipaggio del *Royal-William* acclamazioni di gioia.

Alcune riparazioni da farsi al *Dunbar* differiranno sino a domani la partenza di questo vascello per l'Oriente. Le quattro bombarde destinate pel Mar Nero sono arrivate ieri da Woolwich a Sheerness sotto la condotta dell'*Odin*, fregata a vapore comandata dal capitano James Wilcox.

— Si legge nello stesso giornale:

Si ha l'intenzione d'aumentare l'armata di Crimea di due reggimenti di cavalleria di 700 sciabole ciascuno, e di 5 battaglioni di fanteria, composto ciascuno di 1200 baionette, il che farebbe un rinforzo di 7400 uomini. Sarà aumentato, oltracciò, il traino d'assedio e l'artiglieria di campagna, ed i reggimenti di linea del Mediterraneo e delle Isole Ioniche andranno a raggiungere l'armata di Crimea.

Si assicura che i governi alleati hanno anche l'intenzione d'inviare un corpo numeroso di fanteria e d'artiglieria per appoggiare le operazioni che debbono essere riprese nel Baltico e nei golfi di Finlandia e di Botnia.

Si dice che questo corpo di spedizione, di cui la Francia fornirà la più gran parte, ammonterà a 25,000 uomini. Come compenso, il governo della regina fornirà navi pel trasporto delle truppe non appena i ghiacci saranno sciolti. Gl'inglesi s'imbarcheranno a Leith e i francesi a Brest o a Boulogne.

— Il piroscafo a elice *Tynemouth* è giunto a Portsmouth, recando 219 ammalati dell'armata d'Oriente.

— La cifra della soscrizione nazionale, a profitto delle vedove e degli orfani dei soldati, ammonta a 1,050,000 l. st.

— Il *Globe* annunzia la morte di sir Robert Ingles, ex-rappresentante dell'università d'Oxford alla Camera dei comuni.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 7 *maggio*. La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio:

Avendo la voce sparsasi della demissione del sig. Drouyn de Lhuys preso consistenza, i fondi continuarono a ribassare dopo la chiusura della Borsa.

PRUSSIA. *Berlino* 5 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

I giornali austriaci segnalano parecchie pratiche diplomatiche della Prussia, di cui qui nulla si sa; fra le altre cose si disse che la Prussia si adoperava per formare una lega di neutralità, di cui farebbero parte alcuni Stati settentrionali. La presenza in Berlino del signor Bochausen, ministro delle colonie dei Paesi Bassi, accreditò questa voce; ma il suo soggiorno in questa città non devesi attribuire che ad affari privati.

— Scrivono da Berlino all'*Eco della Borsa* di Amburgo:

È falso affatto che il nostro governo abbia fatto una proposta di mediazione, accettata dall'Austria. Dopo la rottura delle trattative intavolate a Parigi ed a Londra, il gabinetto di Berlino nulla fece relativamente alla questione orientale.

SVEZIA

STOCOLMA, 28 *aprile*. La contesa intorno alle nostre disposizioni militari e la neutralità sembra non voler terminare. I fogli dell'opposizione recano sempre nuove risposte al noto articolo della *Svenska Tedning* sull'insufficienza dei nostri mezzi di difesa. Essi accusano il governo di avere impiegato il *budget* dell'esercito senza uno scopo prefisso; esprimono però in pari tempo la speranza che l'armata possa essere posta sollecitamente in istato di guerra. Del resto, riguardo alla guerra si manifesta una differenza fra il partito liberale: una frazione di esso chiede che si prenda parte assolutamente, mentre l'altra desidera che il governo si faccia assicurare prima dalle potenze occidentali certi vantaggi positivi.

Secondo l'opinione di questa seconda frazione del partito liberale, la sola assicurazione che la possanza russa debba essere scemata anche nel Mar Baltico non può bastare finchè una riduzione territoriale della Russia in queste regioni non venga stabilita espressamente come condizione della pace.

TURCHIA

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio, in data di Varna, 6 maggio:

Rescid bascià si reca a Vienna. La flottiglia è andata a bombardare Kertch nell'estremità nord-est della Crimea. Le truppe di riserva partono per la Crimea. Il cholera infierisce in questa città.

BALTICO

Scrivono da Kiel alla corrispondenza *Havas* in data del 4 maggio:

La bella flotta inglese di trenta navi da guerra, tutte a vapore, ha lasciato il nostro porto quasi improvvisamente. L'ammiraglio Dundas non accordò a tutti i legni che 8 ore per apparecchiarsi alla partenza, avvenuta ieri con ordine perfetto.

La flotta era schierata in 3 divisioni; in testa della prima eravi il vascello ammiraglio; lo seguivano la seconda e la terza divisione; quattro corvette precedevano, e due formavano la retroguardia.

A quanto dicesi, la flotta francese, sotto il comando dell'ammiraglio Penaud, surrogherà bentosto quella d'Inghilterra, che lasciò la nostra baia.

Non si può ancora sapere in qual porto la flotta inglese si recherà dopo il suo ingresso nel Baltico: lo ignoravano anche gli ufficiali stessi testè discesi a terra.

Enormi masse di ghiaccio esistono tuttora, e rendono pericolosa la navigazione; tale stato di cose può ancora durare 8 o 10 giorni.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 21 aprile.

A Washington il gabinetto era pienamente d'accordo sulla quistione di Cuba. Le istruzioni del capitano Macaulay erano di non far nascere casi di guerra, l'amministrazione avendo manifestata l'intenzione di conservare con la Spagna relazioni pacifiche.

— Le notizie dell'isola di Cuba recano che il capitano generale sequestrò una corrispondenza scambiata tra i cospiratori interni ed all'estero. Risulta da questa corrispondenza che, mediante somme importanti raccolte dagli agenti rivoluzionari degli Stati-Uniti, era stato fatto acquisto di gran quantità d'armi. Ma i cospiratori erano stati di contraria opinione, quanto al giorno della insurrezione; alcuni volevano aspettare l'arrivo degli americani degli Stati-Uniti: altri invece volevano insorgere senza ritardo, proclamando l'abolizione della schiavitù nell'isola a fine di ottenere in tal modo la cooperazione dei negri.

— Gli avvisi del Messico annunciano che il presidente era partito alla volta di Tucabaya. Il paese continuava ad essere agitatissimo.

Una difficoltà è sorta a proposito dell'accoglienza fatta al nuovo plenipotenziario di Spagna che pare non sia stato ricevuto con gli onori dovuti al suo grado. Gli indiani hanno cessato le loro solite aggressioni contro gli abitanti del Messico.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — *Società delle scienze biologiche* (tornata delli 30 aprile).

Il socio prof. Defilippi comunica alcune sue osservazioni sulle ghiandole anali delle Jene, distinguendone tre paia: le inferiori formate da lobi ammucchiati, aventi ciascuno il suo canaletto escretore; le medie costituite da lobi simili ma più sviluppate ed aprentesi in una cavità comune esternamente ai lati dell'ano: questi due paia non diversificano dalle glandole sebacee della cute. Le superiori invece parimenti assai svolte hanno una struttura diversa come di tanti canaletti aggomitolati aprentisi all'estremo con altrettante boccuccie secernono un liquido acquoso: la loro struttura è analoga alle glandole del sudore.

Il socio dott. Gastaldi legge un rapporto sulle ricerche istituite dal prof. Hering di Stuttgarda per determinare la forza contrattile del cuore e di diversi gradi di calorificazione che ha il sangue nei ventricoli e nelle orecchiette.

I soci Ercolani e Gastaldi sottopongono all' esame della Società un disegno rappresentante una delle cicatrici ottenute delle ulceri della morva nei solipedi mediante l'uso delle inspirazioni del nitrato d'argento.

Il socio Gastaldi riferisce di avere recentemente e di nuovo con profitto applicato questo mezzo per la cura della broncorrea nell'uomo.

Infine il socio prof. Tommasi ricordava come egli pure avesse coll'uso interno avuto ricorso a questo farmaco per sanare una ribelle diarrea nell'uomo, mantenuta da ulceri intestinali.

La Società in questa tornata elesse a suoi membri ordinari i sigg. cav. dott. coll. Gio. Batt. Borelli, prof. cav. Borsarelli, dott. Beniamino Carenzi, prof. Conti, dott. Nicolis, dott. Pejrone prof. di chimica organica ed il cav. dott. coll. Casimiro Sperino.

I Segretari Ercolani, Vella.

PARTENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 10 :

Nel pomeriggio d'ieri, salpava da questo porto alla volta di Costantinopoli il piroscafo da trasporto inglese *Jason*, capitano Lane William della portata di tonnellate 2667 con truppe di sbarco, rimorchiando lo *Scippe* di bandiera nazionale *Paolina*, con provviste.

TELEGRAFIA ELETTRICA. Ci vengono comunicati i seguenti cenni intorno al *Telegrafo elettro-magnetico scrivente*, inventato da *Giuseppe Antonio Tremeschini* da Vicenza nel 1853. — Questo telegrafo assolutamente nuovo, perchè il suo sistema di tracciamento a secco dei punti e linee è combinato su basi totalmente diverse da quelle finora conosciute, e perchè i suoi caratteri ed effetti sono di un' importanza affatto singolare, racchiude in sè solo riunite tutte le divise proprietà dei due apparati di Morse e di Breguet, mentre senza escludere una eminente e generale semplicità, presenta altri nuovi requisiti ed una suscettibilità massima a svariate modificazioni pella sua applicazione a bisogni, usi e combinazioni diverse.

Esso può ricevere indifferentemente e tracciare sulla carta i dispacci trasmessi da qualsivoglia dei due manipolatori di Morse o di Breguet, e conservare in sè solo pienamente riunite le singole, particolari e caratteristiche proprietà di ciascuno di tutti e due quegli apparati presi separatamente.

È atto a dar segno permanente (escludendo così il bisogno della ripetizione del dispaccio pella sua controlleria) della presenza di errori successi in atto di trasmissione, anche se fossero dipendenti da repentine scariche elettro-atmosferiche o telluriche sulle calamite temporarie, da sottrazioni di elettricità nei giorni umidi, debolezza di pile, e fenomeno qualunque, perfino da accidenti puramente meccanici avvenuti sugli apparati.

Pel tenue bisogno di forza elettrica in movimento che si richiede da questo sistema in confronto di quello di Morse, le rispettive batterie locali vanno ridotte ciascuna alla metà del proprio attuale effettivo equivalente di coppie.

Nè indifferente è il risparmio della spesa di provvedimento degli apparati stessi in confronto a quelli di Morse ecc., perchè il loro prezzo non ascende che appena a franchi 200 circa per caduno.

Colla sola spesa di 50 franchi gli stessi apparati di Morse esistenti sono suscettibili pur essi al benefizio di questi miglioramenti.

Non vi ha forse miglior apparato che più di questo, attesa la sua semplicità e poca forza necessaria, si presti agli usi militari di campagna, potendo senza fatica di studio ridursi facilmente ad occupar il minimo spazio desiderabile e ed essere reso portabile, coll' avvantaggio (ed unico in questo) di poter venire manipolato col quadrante di Breguet, come quello che meglio è confacente a chi non è di professione telegrafista, e come quello che non richiede, come il tasto di Morse, lunghi e noiosi studi di esercizio o di pratica ad essere appreso. È inutile ripetere che questi dispacci spediti anche col manipolatore di Breguet restano, come si disse di sopra, pur essi trascritti sulla carta, vantaggio essenziale che riabilita e solleva questo telegrafo al livello divenuto indispensabile di apparato scrivente.

Per le trasmissioni segrete è poi annesso a questo sistema una cifra a chiave mobile infinitamente variabile, e sicurissima, da poter essere comodamente estesa e contenuta in un solo mezzo foglio di carta da lettere, e di una estrema facilità e prestezza tanto pel suo tracciamento che pella sua esplicazione.

Questo telegrafo è affatto estraneo a quello della trasmissione segreta per le stazioni non richiamate e per quelle intermedie, il quale nel 1853 (*Gazzetta di Venezia* 20 ottobre 1853) diede replicatamente positive e luminose prove di riuscita; ma che attesa la sua incompatibilità coi riguardi e le convenienze dei governi, non poteva combinarsi a venir in alcun modo attivato.

Furono gli assidui studi, eseguiti sulla telegrafia, anche praticamente, allo scopo del perfezionamento di quel suo trovato, che indussero il Tremeschini a tentare una riduzione sul sistema degli apparati più in uso e più di tutto poi a ciò lo incoraggiarono le ricerche stesse della Francia che non ben soddisfatta del sistema di Morse, instituiva nel giugno 1853 un apposito uffizio a migliorarne le condizioni (Uffizio dei miglioramenti telegrafici).

DISASTRI. — Leggesi nel *Tempo*, giornale di Napoli :

La nostra marina a vapore che ha tanto sofferto in meno d'un anno per le successive perdite dei piroscafi *Ercolano* e *Sicilia*, provò testè un nuovo disastro che ha gettato la costernazione nella nostra città. Il piccolo e cattivo vapore il *Golfo di Napoli*, partito a 1 ora pomeridiana dal nostro porto per Ischia e Procida, per dove fa il servizio due volte la settimana, carico quasi di 40 persone, fu gettato alla costa nel momento di entrare nel nuovo porto d'Ischia. I particolari del fatto, a quanto narrasi son questi :

Da Napoli all'isola di Procida, primo luogo di fermata, il battello, benchè con istento avesse fatto la traversata, riescì finalmente a entrare nel piccolo porto di Procida, dove sbarcò quasi la metà de' passeggeri, per lo più preti che andavano in quel gran seminario. Que' marinai che passano per i migliori del nostro regno, consigliarono al capitano di fermarsi in porto; ma questi sgraziatamente non volle badare alle loro osservazioni e appena sbarcati i passeggieri continuò la strada. Il mare divenendo sempre più agitato, il piroscafo dovette appoggiare verso il piccolo porto di Baia, ove si trovò abbastanza riparato dalla violenza dei venti; dopo breve riposo il capitano si rimise in viaggio per Ischia con mare forse meno tempestoso; ma tornato vano ogni sforzo per entrare nell'antico porto si dovette girare lungo la costa per guadagnar il piccolo porto nuovo, e vi si giunse sul far della notte. Per una falsa manovra però, una forte corrente gittò alla costa il vapore, che apertosi, affondò immediatamente.

In tal trista situazione non si potè ricorrere agli schifi del vapore, e tutti dovettero gittarsi in mare per trovarvi mezzo di scampo.

Un certo numero d'uomini e di donne, dopo inauditi sforzi poterono salvarsi ; ma nove passeggieri, abitanti d'Ischia, e un marinaio di bordo annegarono. Non si sa ancora preciso se vi saranno altre vittime: i pescatori raccolgono i cadaveri che rimangono esposti sulla spiaggia in mezzo ad una moltitudine addolorata che passa la notte con torce accese lungo la riva per vedere se il mare non rimandi nuovi cadaveri. Il governo spedì tosto un piroscafo sul luogo del disastro e il capitano del *Golfo di Napoli* fu imprigionato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 11 maggio.*

Stamattina il marchese Cosimo Ridolfi è ripartito per Firenze.

Isole Jonie. Il 1° maggio fu aperta a Corfù l'assemblea legislativa con un discorso del sig. G. F. Bowen, segretario del lord alto commissario.

Alemagna. *Vienna, 7 maggio.* Si legge nel *Corriere Italiano :*

Se siamo ben informati, l' ultima proposta che rianimò ne' giorni or decorsi le speranze di pace non sarà più fortunata delle altre. Noi non sapremmo per oggi dire quali saranno le immediate conseguenze del novello fallito tentativo diplomatico, non possiamo a meno peraltro d'esprimere la speranza che di pace o di guerra una decisione abbia luogo, giacchè le nostre corrispondenze private ci fanno conoscere come più d' ogni altra cosa inquieti gli animi e paralizzi il commercio e l' industria l' incertezza dell' indomani. V' era un tempo in cui qualche fatto decisivo nella Crimea veniva risguardato dai politici quale fautore d'un più energico procedere dell'Europa centrale, ma le prospettive di risultati da parte degli alleati non furono tali da consigliare i gabinetti tedeschi a permanere in tale politica, mentre quell' assedio può prolungarsi di molto, con sacrifizi enormi di danaro e di sangue, senza avvicinarci d'un sol passo alla soluzione desiderata

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che va accreditandosi sempre più la voce di un prossimo viaggio dell' imperatore in Galizia, dove si recherà, dicono, fra il 15 al 20 di maggio, per passare in rassegna le truppe. Si parla pure di un abboccamento che seguirà fra l' imperatore d'Austria ed il re di Prussia in un luogo sui confini della Galizia e della Slesia.

Turchia. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* che nella mattina del 30 aprile si è dichiarato con estrema violenza il colèra, sopratutto nella grande strada di Pera.

— Le istruzioni date dalla Porta all'inviato, suo rappresentante presso le conferenze di Vienna, comunicate tempo fa dal nostro corrispondente, di cui qualche giornale viennese aveva posto in dubbio l'autenticità, possono ora considerarsi come esatte, giacchè lo stesso *J. de Constantinople* del 30 aprile ne pubblica una versione, tolta dal *Pays*, affatto identica alla nostra.

Da Trebisonda ci scrivono in data del 25 aprile che i persiani fecero trucidare proditoriamente da alcuni turcomani prezzolati il re di Kiva e 29 personaggi che lo accompagnavano. Le loro teste furono portate a Teheran. Gl' inviati di Francia e d'Inghilterra erano attesi a Teheran per il 12 aprile, e si credeva che dopo il loro arrivo, la Persia abbraccierebbe la causa della Turchia.

Crimea. Da una poscritta dell'*Osservatore Triestino* togliamo i seguenti particolari :

Benchè gli alleati si siano di molto appressati alla piazza, i risultati del bombardamento non son quelli che si speravano.

Dal 22 aprile il fuoco era diminuito per mancanza di munizioni; ma di queste ne arrivano giornalmente e si costruiscono nuove batterie all'estrema sinistra, sicchè si ritiene prossima una lotta più feroce e disperata.

Le perdite degli alleati in 12 giorni di bombardamento si calcolano a 2,600 uomini circa.

Omer bascià è ripartito il 22 a sera con 6 a 7 mila dei suoi soldati per Eupatoria minacciata dai russi.

La notte del 23 il generale Canrobert ordinò una ricognizione, ma essa non ebbe effetto.

Le navi a vapore degli alleati ogni notte si accostano all'entrata del porto e lanciano proiettili sulla città : con qual effetto non si può sapere.

Il 22 avvenne una esplosione nella macchina del *Montebello* montato dall'ammiraglio stesso Bruat mentre si era avanzato per tale spedizione; per ventura i russi non si accorsero dell'accidente ed esso potè ritirarsi senza essere molestato.

Si parla che l'assedio di Sebastopoli possa essere tolto e condotte le truppe a Caffa per marciare su Perekop.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 maggio.

Il *Moniteur* annunzia che fino al giorno 9 maggio nulla vi era di nuovo nello stato delle cose in Crimea ; che i lavori si andavano perfezionando dinanzi alla piazza.

Vienna, 10. Corrono voci della demissione del conte di Buol, presidente del consiglio dei ministri : queste voci meritano conferma.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA.

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 24 maggio corrente, nell' uffizio di detta Generale Intendenza, si procederà all'asta pubblica per l' appalto, sotto l'osservanza della relativa perizia, dell' elenco e capitolato, compilatisi da questa Direzione dei Lavori Marittimi il 30 aprile ultimo scorso, ed in conformità del pure annesso tipo dimostrativo, di cui chiunque potrà avere visione nella segreteria dello stesso uffizio, in tutti i giorni non festivi, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, in diminuzione di un tanto per cento, sul prezzo di perizia

Della manutenzione delle opere d' arte del porto di Genova sull'annuo prezzo di L. 35,783. 58.

Gli Aspiranti, per essere ammessi a far partito all'Asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo d'Asta, ovvero colla esibizione d' un vaglia per egual somma, di persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta, e presentare un certificato d' idoneità, vidimato dall'Ispettore dei Lavori Marittimi, di data non anteriore al corrente anno.

L' Impresa sarà deliberata per tre anni sull'annuo complessivo prezzo portato dalla perizia, o per quelle altre somme che approssimativamente saranno ammesse per questo oggetto nei successivi bilanci.

L'annua manutenzione avrà principio dal giorno dell'approvazione del contratto, epoca in cui dovranno incominciare i lavori, i quali seguiranno sotto la direzione del Genio Marittimo.

Il deliberatario dovrà passare atto di sottomissione con cauzione ed approbatore in persone di comprovata risponsabilità.

Sono dichiarati a carico dell'impresaro tutti i diritti e le spese d'incanto, contratto, insinuazione, copie e bolli occorrenti.

Il pagamento del prezzo dei lavori si eseguirà, con abbuonconti, nella proporzione dell'avanzamento dei lavori, salvo però sempre la ritenuta del decimo; nell'ultima rata dopo la definita collaudazione dei lavori sarà compresa la corrisponsione del decimo di ritenuta sovra indicata.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'appalto di cui si tratta, di presentarsi nelli suindicati giorno ed ora, in detta Generale Intendenza, ove verrà aggiudicato al miglior offerente, in diminuzione di un tanto per cento, sul prezzo d'asta suindicato.

Il termine fatale per la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni 15 successivi, i quali scadranno al mezzogiorno dell'8 giugno prossimo venturo.

Genova, l'8 maggio 1855.

Per detta Generale Intendenza

Il Segretario-capo
G. Caldellary.

VENTE VOLONTAIRE D'IMMEUBLES

aux enchères publiques.

Le vendredi 18 mai 1855, à dix heures du matin, il sera procédé par-devant Mr Voullaire notaire, en son étude, Grand'-Rue, N. 20, à Genève, à la vente volontaire aux enchères publiques en deux lots, le bloc réservé, des immeubles ci-après, situés à Genève, à l'angle de la rue Verdaine et de la rue du Vieux-Collége.

Le *premier lot* comprendra :

Une maison d'habitation, dite le Consulat Sarde, N. 276 bis de l'assurance, de trois étages et rez-de-chaussée, la cour entre cette maison et la maison Borel, un bâtiment de dépendances, adossé à cette dernière, une partie du jardin, de la grande cour et du bâtiment de dépendances placé dans celle-ci, le tout de la contenance d'environ 12 ares, 98 mètres.

Mise à prix : 80,000 francs.

Le *second lot* comprendra:

Une maison d'habitation et dépendances, N. 276 de l'assurance, de deux étages et rez-de-chaussée, partie du jardin, de la grande cour et du bâtiment de dépendances placé dans celle-ci, le tout de la contenance d'environ 6 ares, 50 mètres.

Mise à prix: 30,000 francs.

Pour de plus amples renseignements, s'adresser en l'étude du dit Mr Voullaire, notaire, où l'on pourra prendre connaissance du cahier des charges.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

11 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 84 60
1849 5 0/0 1 genn. C.d.g.p. d. b. in c. 85 60 75 in liq. 85 70 p. 30 maggio
C. d. m. in c. 85 75

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 537 50 in liq. 538 538 p. 31 maggio 530 50 p. 30 giugno
C. d. matt. in c. 538
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1184
Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C.d.g.p.d.b. in liq. 340 50 p. 31 maggio 340 50 id.

Borsa di Parigi, del 10 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 45	68 55
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 50		93 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. Favale ger.

BIBLIOGRAFIA

Dai tipi Favale e Comp. è stato compiutamente pubblicato il *Commentario ed il Formolario di procedura civile* dell' avv. Salvatore Bernardi e del causid. F. Galleani, riveduto dall'avv. Raffaele Conforti. Gli autori dell'opera meritano la maggior lode per averla pubblicata nel tempo stesso in cui il nuovo Codice di procedura viene attuato, vale a dire nel tempo in cui la sua opportunità e forse senza esagerazione la sua necessità è avvertita dall'universale. Nel leggere il prefato Commentario ne abbiamo ammirato la succosa brevità, la precisione e la chiarezza ; in esso non solo si vede come gli autori fossero profondi conoscitori della materia dal lato della teorica, ma eziandio da quello della pratica. Le quistioni che risultano dal dettato del nuovo Codice ricevono quella giusta soluzione che viene suggerita dal retto senso e dalla scienza giuridica ; e però noi crediamo che esso debba riuscire di grandissima utilità agli studiosi ed a quelli stessi che da una lunga pratica dell'antica procedura sono necessitati di passare alla nuova. Forse non tutte le opinioni degli scrittori saranno confermate dalla giurisprudenza, ma certamente tutte le opinioni da essi espresse sono corredate di tale dottrina, che meritano di essere solennemente ponderate e discusse prima di rigettarle.

Il Commentario e Formolario si compone di tre bei volumi in ottavo, di nitidi caratteri e chiara edizione, al discreto prezzo di L. 24.

Il Formolario si vende anche separatamente al prezzo di L. 6.

L'Opera è vendibile presso gli editori C. Schiepatti in Torino, portici di Po.

NOTIZIE MUSICALI

Domenica 13 maggio alle ore 2 pom. avrà luogo l'undecimo Concerto di musica istrumentale, nelle sale dei fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano nobile. Ecco il programma :

Onslow — 2° Quintetto in *mi bemolle*, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, A. Sibilla, F. Balegno e L. Moja.
Vaccaj — Scena finale nell'opera *Giulietta e Romeo*, cantata dalle damigelle Marchisio.
Mendelssohn — Terzetto per Pianoforte, Violino e Violoncello, eseguito da G. E. Marchisio. F. Bianchi, e L. Moja.
— Melodia in *sol bemolle*, e
— *Psiche*, scherzo per pianoforte, composti ed eseguiti da G. E Marchisio.
Mayseder — 3° Quintetto op. 55, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, L. Moja, F. Balegno e A. Sibilla.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La suonatrice d'arpa — Il pusillanime.*
(Ultima recita della stagione)
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.
TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta : *I parigini — Mia moglie è gelosa.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Arcades de Rivoli, 10 *bis,* près du Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

È uscito l'intiero

COMMENTARIO

DI PROCEDURA CIVILE

dei signori caus. Galleani *ed avv.* S. Bernardi, *riveduto dal distinto avvocato* RAFFAELE CONFORTI, *corredato del rispettivo* Formolario. — Prezzo L. **21.**

FORMOLARIO separatamente **L. 6**

È vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, via de' Guardinfanti, num. 13.

Chi desidera farne acquisto potrà rimettere un *vaglia* postale e lo riceverà *franco* di posta

FERROVIA DI BRA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima per la strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore facendo seguito all'avviso pubblicato sotto il 12 marzo 1855 (Gazzetta Piemontese numeri 66 e 79), invita li signori azionisti al versamento del *quinto decimo,* entro il 30 maggio p. v. nella cassa sociale, piazza del Palazzo Civico di Bra, num. 181, dalle ore 8 a mezzodì in ciascun giorno, e si ascrive a dovere di prevenirli fin d'ora, che con tutto il 30 giugno scaderà il sesto decimo, col 30 luglio il settimo, col 30 agosto l'ottavo decimo e così di seguito, a seconda dei singoli avvisi, che il Consiglio d'Amministrazione non mancherà di ripetere almeno due volte in ciascun mese, ricordando pure ai signori Azionisti, che in difetto di pagamento nei 15 giorni successivi alle epoche fissate saranno passibili degl'interessi penali a mente dell'articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 29 aprile 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Ammin.
DI MORIONDO.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all' insegna di* **Mercurio**

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

Albergo d' Italia

I Fratelli RIZZETTI, in occasione delle Feste dello Statuto, annunziano di avere rimodernato il loro Albergo e Trattoria, ed avendolo ricostituito sovra nuove basi, trovansi ora in grado di poter soddisfare ai signori Avventori, colla massima pontualità, esattezza di servizio, modicità nei prezzi e tutte quelle comodità ed agiatezze le quali, congiunte all' amena e centrale posizione di detto Albergo, loro fanno sperare potersi meritare la preferenza dei signori forestieri, e della capitale.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ch'egli tiene sempre la sua Banca di Cambio in via del Seminario, casa Fornello, e che la medesima non ha veruna relazione con quella stabilita sotto la ditta Ottolenghi, Lattes e Comp., situata in via dei Guard' Infanti, casa Caire.

Salvador Falco.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida, che non intende di pagare alcun debito che per qualsivoglia causa venisse contratto dal suo figlio Antonio.

Raimondo Miracca.

DA RIMETTERE

con more da concertarsi

NEGOZIO in bisotteria ed argenteria di Gio. Barbiè, via di Po, num. 34-36, casa Dalpozzo, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola; e liquidazione con grande ribasso degli oggetti, cioè: Catene, Orologi, *Broches,* Braccialetti, Orecchini, Spille, ecc.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

MONGE, Chirurgo-Dentista
ED
ALFONSO MASSON Meccanico-Dentista
DI PARIGI

Annunziano di aver aperto, in Torino, via di Porta Nuova, num. 19, piano primo, un gabinetto Chirurgo-Meccanico-Dentario, per la confezione d'ogni specie di apparecchi dentarii, cioè dentiere *Osanores,* otturatori pel palato, apparecchio per raddrizzare i denti ecc. ecc., adattati alla bocca, con un nuovo sistema che assicura la solidità, la perfezione e la lunga durata.

Il signor Monge è specialmente incaricato delle operazioni chirurgiche e cure delle malattie di bocca, ed il sig. Masson della meccanica.

Abbonamento per la pulitura dei denti; il tutto a prezzi moderatissimi.

G. ANSELMO Confettiere

Annunzia che in occasione delle Corse, ha disposto una sala accanto alla loggia Reale, per rinfreschi, gelati e birra, e riceve commissioni pel servizio nei palchi della Società.

Presso **ANSELMO** *e* **CASALEGGIO**

AL REGIO TEATRO
per la [illegible]era del Ballo dei Poveri

havvi un servizio di cucina e da caffè, e nel negozio dei medesimi si prendono commissioni per cene.

VESTIMENTA

L. N. CASTELLI

via Accademia delle Scienze, n. 2
e via Doragrossa, vicino al num. 9

Incomparabile assortimento e massimo buon prezzo in articoli di novità per la stagione.

DIFFIDAMENTO

Rosso Pietro, capo mastro, notifica che la società progettata tra lui ed il sig. Dejuli Giacinto per la ricostruzione della casa Serra, già Vagnone, posta in questa città, via di Porta Nuova, num. 14, non ebbe effetto per discordanza nelle condizioni sociali, così che il Rosso non ha in quella interesse di sorta, benchè inavvertentemente alcune ricevute o bollete, per provviste, fossero intitolate *Impresa Dejuli e Rosso,* come tali furono stampate.

DIFFIDAMENTO

Notificasi, che il negozio di chincaglierie e mercerie sotto li portici di piazza Grande in Vercelli, della ditta Pellizzone Carlo, viene ora esercito dal sottoscritto, il quale assume il carico di sistemare tutte le pendenze relative al medesimo per la passata gestione, e si diffida chiunque a non prestar fede dal giorno d'oggi che alla firma del sottoscritto medesimo.

Vercelli, il 1 maggio 1855.

PELLIZZONE EUCHERIO.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA VENDERE

Una coppia di cavalli del Meklemborgo, unitamente ad un broum ed un calessino (polacca) entrambi eleganti e moderni.

Dirigersi dal sellaio Aragno, via della Rocca, vicino a piazza Vittorio Emanuele.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.e presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS,** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré,* rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

NUOVO ISTITUTO FEMMINILE

D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE PRIVATA
fondato dal signor FIORENZO COLOMBETTI. Prof. di metodo
in ampio e grandioso locale
Via Santa Teresa, num. 16, *piano primo*

RAMI D'INSEGNAMENTO

Religione — Lettura e Scrittura — Nomenclatura — Lingua italiana e francese — Aritmetica e Sistema metrico — Calligrafia e Disegno femminile — Geografia e Storia — Scienze naturali — Lavori donneschi — Ballo e musica.

DIVISIONE DEI CORSI

1. Corso PREPARATORIO per bambine dai 5 ai 7 anni;
2. Corso ELEMENTARE INFERIORE per fanciulle dai 7 al 10 anni;
3. Corso SUPERIORE per damigelle dai 10 ai 15 anni;
4. Corsi SPECIALI di *Disegno — Calligrafia — Francese — Aritmetica,* ecc.

MINERVALE SCOLASTICA MENSILE

Per le lezioni ordinarie scolastiche

Pel Corso PREPARATORIO	L. 6
Pel Corso INFERIORE	» 8
Pel Corso SUPERIORE	» 12
Per cadun Corso speciale	» 8

Per tutte le lezioni compreso il ballo e la musica, ecc.

Pel Corso preparatorio	L. 8
Pel Corso inferiore	» 10
Pel Corso superiore	» 15
Per varii Corsi speciali	» 15

Per ora lo stabilimento tiene pure alcune fanciulle in pensione con condizioni da stabilir si

CORPO INSEGNANTE

La Damigella Matilde GALLAFRIO, Maestra Superiore per la lingua *italiana e francese* per la *Storia* e la *Direzione* dello Stabilimento;
La Damigella Rosina SCAVIA, Maestra Superiore per l' *Aritmetica e Geometria,* per la *Geografia e Storia naturale;*
La Damigella Agostina NOVARO, Maestra inferiore per i *primi insegnamenti elem.;*
La signora Petronilla COLOMBETTI, Maestra superiore per i *lavori femminili,* a cui l' Istituto mette una cura speciale;
Il signor Fiorenzo COLOMBETTI, prof. di metodo per la *Calligrafia e Disegno,* ecc.
Il Maestro AUDANO per le lezioni di *Ballo* e *Callistenia.*
La Damigella ANSELMINA ANSELMI, allieva del Maestro Marcello, per le lezioni di *Musica.*

Per i Programmi ed altre indicazioni rivolgersi allo Stabilimento.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione del 30 *aprile* 1855

Attivo.

Portafoglio a Ginevra	Fr.	791,475 45
Debitori diversi	»	258,304 70
Azioni della Banca	»	336,965 65
Portafoglio a Torino	»	102,750 »
Cassa	»	94,033 80
Fondi pubblici ed azioni ind.	»	88,735 »
Spese di primo stabilimento	»	17,657 75
Spese generali	»	13,058 65
Mobiliare	»	14,561 95
	Fr.	1,717,542 95

Passivo

Versamento realizzato	Fr.	1,458,650 »
Creditori diversi	»	210,358 40
Profitti e perdite	»	30,549 85
Riserva	»	13,031 35
Dividendi non percepiti	»	4,953 35
	Fr.	1,717,542 95

C. DROIN, *Direttore.*

L'11.mo CONCERTO
DI

MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica 13 maggio, ore 2 pom. *nelle sale dei* Fratelli MARCHISIO *piazza Vittorio Emanuele,* 11, *piano nobile*

L'ultimo Concerto avrà luogo domenica, 20.

POUDRE ET PASTILLES

AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne,* 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boîte: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria, di VIALARDI GIOVANNI, *aiutante capo-cuoco e pasticciere delle LL. MM.* CARLO ALBERTO e VITTORIO EMANUELE II.

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette, ornato da 32 tavole, colla cucina pei bambini, ed il servizio alla russa, mezza russa, all'*ambigù,* ed alla francese; l'apparecchio per un ballo, ed il modo di conservare le sostanze alimentarie, ecc. ec.

Questo libro non è solo utilissimo ai mastri di casa, ai cuochi e cuoche, agli albergatori, ai dilettanti di gastronomia, ma ancora alle madri casalinghe che vorranno allestire o fare apparecchiare cibi per le loro famiglie.

Il prezzo del volume è di fr. 6 50, e trovasi vendibile dai librai e dall'autore in Torino, via delle Scuderie, num. 12, il quale contro direttogli vaglia postale, lo spedisce *franco* allo stesso prezzo.

DA AFFITTARE

nel centro di Borgo Nuovo

APPARTAMENTO di 10 ed altro di sette membri al piano nobile, tappezzati e palchettati. — Dirigersi all'avvocato Perotti, nello studio del notaio Marietti, via Conciatori, n. 11, casa Robilant.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 108 (30 aprile), *alla pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 1 *della Nota sottoscritta Notaio G. Donalisio, vuolsi leggere* Con atto del 9 corrente aprile *e non* scorso, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 118 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

VENERDI' 11 MAGGIO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1 mag.	737 56	737 70	736 88	+13 0	+16 9	+18 0	+13 0	+15 0	+12 2	E.N.E.	S.S.O.	N.	Annuvol.	Annuvol.	Nug. sott.
2 »	738 60	738 10	737 72	+14 8	+19 1	+22 4	+15 1	+15 2	+11 1	N.O.	N.N.E.	E.S.E.	Annuvol.	Nuvoloni	Pioggia
3 »	734 30	733 44	732 60	+12 9	+13 5	+15 0	+ 8 0	+ 8 9	+12 3	N.N.E.	N.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Nuv. osc.
4 »	734 38	734 40	734 60	+13 8	+17 2	+17 3	+11 2	+14 1	+13 0	O.S.O.	N.O.	N.	Annuvol.	Annuv.	Nuv. osc.
5 »	731 20	731 64	731 96	+15 1	+16 7	+18 5	+12 7	+15 6	+13 8	E.S.E.	N.N.E.	N. N.E.	Annuvol.	Nuv. rot.	N. oscure
6 »	737 34	737 98	738 16	+15 7	+20 2	+23 8	+12 2	+16 1	+16 3	E.N.E.	N.E.	N.	id.	N. squarc.	Nuv. osc

FALLIMENTO

di Colombo Samuele del fu Donato, negoz.te ambulante di merci a Venaria Reale.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Samuele Colombo, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario, il 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sull'esecuzione del concordato, a termini della legge.

Torino, il 9 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Daniele Giovanni, già esercente il Caffè Fumero in Torino

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di detto Daniele Giovanni di comparire alli 19 del corrente mese, ed alle ore 3 pomerdiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Paolo Laclaire giudice commissario, per deliberare sulla surrogazione di un sindaco chiamato al servizio militare e sulle relative occorrenti operazioni circa la liquidazione del fallimento predetto.

Torino, il 10 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con scrittura privata del 17 marzo 1855, i signori Giacomo Cagnassi e Stefano Aubert, residenti in Torino, contrassero società per anni sei, a partire dal 1 aprile 1855, a tutto marzo 1861, per l'esercizio di negozio di seterie, sotto la firma Cagnassi e Aubert comune ad entrambi.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di questa città del 26 corrente avrà luogo sull'instanza della Sacra Religione, ed Ordine militare dei S. S. Maurizio e Lazzaro, il nuovo e definitivo incanto in odio di Stefano Pollone, Ferdinando Brambilla e Domenico Gramaglia degli stabili posti in territorio di Vinovo di ettari 1, are 41, centiare 48, descritti e coerenziati nel bando sette andante mese, sul prezzo di L. 1808, 35, dalla detta Sacra Religione offerto con atto del 20 scorso marzo in aumento del prezzo di L. 1550 pel quale erano stati li stessi stabili con precedente sentenza del 9 stesso mese deliberati al signor Giuseppe Rocca di Vinovo.

Torino, il 9 maggio 1855.

Damodè sost. Randone.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di questa capitale delli 30 prossimo giugno avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, caduto nell'eredità del fu sig. cav. Vittorio Castellinard, la cui vendita viene promossa dai di lui figli, eredi beneficiati, signori Giuseppe, direttore capo della direzione divisionaria delle R. Poste in Alessandria, e cav. avv. Adolfo, console generale di S. M. in Marsiglia, fratelli Castellinard.

Corpo di vigna detta la Messina, posta sui colli di questa città, valle di San Martino, a mezz'ora dalla capitale e sulla strada che dalla vigna detta della Regina, tende alla parrocchia di Santa Margherita, consistente in un fabbricato civile a due piani, formanti tra ambi quattordici membri, in stato proprio e signorile, convenientemente provvisti di mobili, con pozzo d'acqua viva e perenne, casa rustica con istalla, tinaggio ed aia, giardino con serra pei fiori, pezza vignata e prato simultenente, ed infine in una pezza bosco della totale superficie di ett. 1, 97, 88 (giornate 5, 20, 10).

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 46/m. offerto dalli signori fratelli Castellinard instanti, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale delli 23 corr. mese, con avvertenza che nello studio del patrimoniale caus. Dogliotti si potrà aver visione dell'inventario dei mobili compresi in detta vendita, non che degli altri documenti relativi.

Torino, il 25 aprile 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTE

Par procès-verbal de ce jour, ensuite du ban d'enchère du 13 avril 1855, ont été adjugés:

1. A Artaziar Léopold pour 700 L., la vigne sur Clos-Neuf à Sarre, dont la mise était de 500 L.

2. A Borney Jérôme, pour 1250 L., les domiciles à la rue Malherbes, à Aoste, dont la mise était de 1000 L.

Le délai pour offrir le demi-sixième échoit à tout le 22 mai courant, et les amateurs pourront dans ce délai, à tous jours et heures utiles, faire leur déclaration dans l'étude du notaire délégué soussigné à Aoste, rue Bardeysaz, maison Gerbore, num. 252.

Aoste, le 7 mai 1855.

L. Gerbore av. not.

NOTE

Par adjudication du 16 avril 1855, le corps de domiciles dit les domiciles de Mollis sis à Brissogne, taxé 155 L., a été adjugé à Costable Pierre pour 177 L., et l'autre corps de domiciles audit lieu, taxé 90 L., est resté invendu, domiciles propres de l'interdit Petitjacques Pierre-Antoine Amant.

Par acte d'offre du sixième du 24 avril susdit, Mollis Maurice Boniface a porté la mise à prix du premier à 206 L. 50, et

Par décret du 28 même mois, le Tribunal d'Aoste a réduit la mise à prix du second à 45 L. en fixant le terme de 30 jours pour la nouvelle enchère.

Le greffier soussigné délégué pour cette enchère notifie qu'elle aura lieu sur la place publique de la commune de Brissogne audevant de l'église paroissiale dudit lieu le 28 mai 1855 à 11 heures du matin.

Aoste, le 7 mai 1855.

Darbelley greff.

NOTA

Sull'instanza del signor maggiore Francesco Salussoglia di questa città, nel giudicio di volontaria subastazione da esso promossa dei beni descritti nel bando venale 2 scorso aprile autentico Monferrini e situati sulli territorii di Asti, Serravalle e Sessant, questo Tribunale provinciale, col suo verbale delli 8 corrente, fissò l'udienza del 5 prossimo giugno pel secondo incanto e successivo deliberamento dei medesimi sul prezzo e sotto le condizioni di cui in detto bando e successiva nota del segretario delli 8 corrente.

Asti, il 9 maggio 1855.

Federico Decio caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso da Castinelli Vittoria moglie di Giovanni Fogliati da Peglj contro li Giuseppe e Filippo Fogliati residenti in ora il primo a Cessole, ed il secondo a Calosso, il signor giudice commesso avvocato Filippo Mondo con sua ordinanza 17 aprile p. p. dichiarò il medesimo giudicio aperto ed ingiunse ai creditori di detto Fogliati di produrre fra giorni 30 le loro domande nella segreteria di questo Tribunale.

Asti, il 9 maggio 1855.

Decio caus. coll.

NOTA

Carlo Grassi fu Casimiro, Guglielminetti Francesco Alessio fu Giacomo, Sacco Lorenzo di Tommaso, residenti in Asti, per scrittura privata del 15 aprile 1854, stipularono società pel commercio in chincaglierie, tappezzerie, carta e simili in nome collettivo.

La firma è Grassi Guglielminetti e compagnia; tutti i soci amministrano e firmano in nome della società; i fondi contribuiti dalli Grassi e Guglielminetti in merci e crediti rilevano a L. 17,621 64; il Sacco contribuì la somma in contanti di L. 8,810 82; la società incominciò col primo aprile del 1854 e si pattuì durativa per anni nove consecutivi.

Asti, li 8 maggio 1855.

Botta proc. coll.

NOTA

Il notaio Domenico Bertone, residente a Bagnolo, notifica che la pezza di bosco castagneto, alteno e prato, ai numeri di mappa 2267, 2268, 2269 in territorio di Bagnolo, regione Serro del Paire, ossia Bodinera, di are 40, 58, propria dei minori Giovanni, Antonio, Domenica, Maria e Catterina Priotto, stata estimata L. 426, venne con atto del 9 corrente mese, al rogito di detto notaio Bertone, deliberata a favore di Bruno Domenico al prezzo di L. 595.

Il termine utile per l'aumento di sesto o mezzo sesto, a mente dell'articolo 784 del Codice di procedura civile, scadrà al termine di giorni 15 successivi.

Bagnolo, il 10 maggio 1855.

Notaio Domenico Bertone.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Biella rende noto al pubblico che con sentenza dello stesso tribunale in data di ieri venne deliberato a Pezzia Gio. Battista di Andorno Cacciorna per il prezzo L. 1800 il corpo di casa con travata, situato a Sagliano di centiare 92, regione casa di Sciep n. 3900 e 3901 soggetto al tributo di 17 cent. stato subastato ad instanza di Lorenzo Corte d'Andorno, in odio dell'eredità giacente di Giacomo Ceppo di Sagliano sul prezzo offerto da detto instante di L. 800.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 23 del volgente mese.

Biella, il 9 maggio 1855.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di questa città del 25 corrente avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo dello stabile posto nel luogo di Sordevolo descritto nel bando del 13 aprile ultimo al prezzo ivi riferito.

L'incanto verrà aperto ad instanza del Senatore del Regno Gioanni Antonio Ambrosetti da Sordevolo, ed a pregiudicio tanto delli Giacomo, Antonio e Giovanni fratelli fu Gio. Battista Masazza dello stesso luogo, quai debitori principali, che del sacerdote Pietro Maria Maffei, residente a Salussola terzo possessore.

Biella, il 8 maggio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente del 27 prossimo giugno ed alle ore undici di mattina avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni situati in territorio d'Entraque e posti in subasta ad instanza della povera Marianna Lovera, moglie legalmente separata dal suo marito Gio. Battista Quaranta, dimorante in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, in pregiudicio del prefato di lei marito, dimorante in Entraque, e descritti in bando venale del 15 marzo ora scorso, in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando, visibile sia nella segreteria di questo tribunale che nell'ufficio del causidico coll. sottoscritto.

Cuneo, il 24 aprile 1855.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Il secondo incanto e deliberamento del corpo di casa e pezza prato sul territorio di Caluso, la cui subasta si promuove nanti il Tribunale provinciale di Ivrea dal signor Luigi Clemente, dimorante in detta città, contro Actis Domenico di Caluso, domiciliato a Collegno, debitore, e Giuseppe Scotto pure di Caluso, terzo possessore, avrà luogo all'udienza del detto Tribunale delli 22 corrente maggio e verrà aperto sul prezzo medesimo dall'instante Clemente, ammesso al beneficio dei poveri, primordialmente offerto, per difetto di oblatori al primo incanto.

Ivrea, il 4 maggio 1855.

Realis Gius. caus. coll.

NOTA

Con sentenza del R. Tribunale di prima Cognizione di Mondovì del 19 marzo 1855, venne pronunciata l'assoluta interdizione di Michele Giusta fu Gio. Battista dimorante nel comune di Monastero e si mandò provvedere per la nomina d'un tutore.

Mondovì, il 9 maggio 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale provinciale ore 10 antimeridiane delli 9 prossimo luglio avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Murazzano e Priero posti in subasta ad instanza di Barberis signor Francesco domiciliato a Murazzano a pregiudicio di Garrone Giacomo fu Domenico di Priero, in due distinti lotti e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 187, 50, quanto al primo e L. 9250 quanto al secondo e sotto l'osservanza delle condizioni, di cui al relativo bando.

Mondovì, il 8 maggio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale provinciale del 5 corrente si deliberarono a Roggero Vincenzo per L. 1,867 gli stabili di cui infra, situati sulle fini di Roccaforte, posti in subasta ad instanza del sig. Tuerano Bernardino contro Giana Bartolomeo, Marta e Maria sul prezzo suddetto; il termine per l'aumento del sesto scade col 20 corrente mese:

1. Castagneto con caseggi, al numero di mappa 4923, regione Valcocca, di are 10 centiare 56; 2. Castagneto, ivi, al n. 4925, di are 83 cent. 44; 3. Castagneto, ivi, al n. 4926 di are 59, cent. 71; 4. Castagneto con seccatoio ivi al n. 4927 di ettare 3, are 35, cent. 88; 5. Castagneto con seccatoio, ivi, al n. 4928 di ettare 9, are 94; 6. Castagneto con seccatoio, ivi, al n. 4929 di are 76 centiare 35.

Mondovì, li 8 maggio 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale provinciale del 7 corrente si deliberarono a Tuerano Bernardino per L. 5050, gli stabili di cui infra, situati sulle fini di Viola, posti in subasta ad instanza di Gerbino Bernardo contro Raimondo Pietro, sul prezzo di L. 4,725; il termine per l'aumento di sesto scade col giorno 22 corrente.

1. Castagneto nella regione Ovi, numero di mappa 1662, di metri 4104; 2. Vigna, regione Randonio, al n. di mappa 2075, di metri 4674; 3. Castagneto, regione Maure, al n. di mappa 2240, di metri 5082; 4. Vigna e castagneto, regione Vaglio, al n. di mappa 2737, di metri 4968; 5. Casa e sito, regione Costa, al n. di mappa 3032, di metri 741; 6. Campo ivi, al n. di mappa 3036, di misura metri 2053; 7. Castagneto ivi, al n. di mappa 3037, di misura metri 1944; 8. Bosco e prato, regione Mosco, al n. di mappa 3398, di metri 2855; 9. Castagneto, al n. di mappa 3397, di metri 1482; 10. Castagnetto, prato e vigna in parte, regione Costa, al n. di mappa 3029, di are 60 circa; 11. Castagneto, regione Tari, al n. di mappa 3073, di ettare 1 circa; 12. Vigna con bosco, regione Trifuga, al n. di mappa 2695, di metri 2432; 13. Castagneto, regione Cuni, al n. di mappa 1689, di metri 5700; 14 Casa rovinata, regione Costa, al n. di mappa 3025.

Mondovì, l'8 maggio 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale provinciale del 5 corrente si deliberarono a Tuerano sig. Bernardino per L. 500 gli stabili di cui infra, situati sulle fini di Montaldo, posti in subasta ad instanza del detto sig. Tuerano contro Regis Gio. Batt. sul prezzo di L. 250; il termine pell'aumento del sesto scade con tutto il 20 corrente.

Bosco castagneto, regione Costandè, num. di mappa 6799, 6800; altro castagneto con seccatoio, regione Bollazza, num. di mappa 6831, 6832, il primo di are 61, cent. 75, il secondo di ettare 1, are 78, cent. 32.

Mondovì, l'8 maggio 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Nel giudicio di subastazione forzata instituitosi dal signor caus. coll. Pietro Giuseppe Bellion-Jourdan, esercente in questa città, contro li Paolo, Enrico e Paolo, padre e figli Ejnard, residenti a S. Giovanni, non essendosi fatto aumento di prezzo a quello dall'instante stesso offerto all'occasione del primo incanto seguito il primo maggio corrente; il Tribunale provinciale di Pinerolo, con sua ordinanza del giorno stesso, ha fissato pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale in data 10 scorso aprile la sua pubblica udienza del giorno 2 del prossimo luglio, ore undici di mattina; lo incanto verrà aperto sul prezzo ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Pinerolo, li 8 maggio 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Nel giudizio di subastazione forzato instituitosi da Margherita Remondino, moglie di Bartolomeo Lasagno da cui è assistita ed autorizzata a stare in giudizio, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto del sig. presidente del Tribunale già di prima cognizione di questa città in data 30 ottobre 1853, contro Luigi Polesio di Osasco, non essendosi fatto alcun aumento al prezzo di L. 230 da essa offerto, e risultante dal bando 12 aprile 1855, autentico Gastaldi segr., all'occasione del primo incanto seguito il primo maggio corrente. Il Tribunale provinciale in questa città sedente, con sua ordinanza dello stesso giorno, ha fissato pel secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile cadente in subastazione, la sua pubblica udienza del giorno 2 prossimo mese di luglio alle condizioni risultanti dal suaccennato bando.

Pinerolo, l'8 maggio 1855.

Not. Garneri sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il 17 aprile ultimo, autentico Glauda sost. segretario, il signor Ferrero Giovenale fu Giovenale residente nella città predetta, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario legale l'eredità del fu di lui figlio sacerdote Don Lorenzo Giovenale Ferrero, vivendo, parroco di S. Giovanni di Luserna.

Pinerolo, il 9 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza in data 2 corrente maggio, sull'instanza di Lucia Borgogno vedova di Giovanni Bessone domiciliata a Vigone, pronunciò l'assoluta interdizione di Bessone Antonina fu Giuseppe del predetto luogo e mandò la medesima provvedersi di tutore a mente di legge.

Pinerolo, il 9 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

FALLIMENTO

di Biancheri Francesco,

negoziante da olio in Barge.

Quelli fra i creditori in detto fallimento che non si fossero ancora uniformati al prescritto dallo articolo 527 del Codice di commercio per la rimessione dei titoli e nota apposita dei loro crediti, sono avvisati di dover ciò eseguire fra giorni 20 prossimi dalla data della presente; ed in pari tempo si avvisano che il signor giudice commissario fissò il giorno 29 corrente mese ore 10 di mattina per la verificazione dei crediti ed altri provvedimenti se del caso, in una sala di questo Tribunale provinciale.

Saluzzo, il 7 maggio 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Il signor avv. Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 26 febbraio ultimo scorso, dichiarò, sull'instanza delli signori Pietro Guglielmo e Pietro, padre e figlio Degioanni, di questa città, e Giovanna Gullino vedova di Giuseppe Martini, da Cavour, aperto il giudicio particolare di graduazione pella distribuzione di L. 8,000, prezzo stabili subastati con sentenza del 22 novembre 1853 in pregiudizio di Giuseppe Accastelli, da Racconigi, non meno che di L. 2,198 73, dovute dalla ditta fratelli Pichering per occupazione del suolo pella costruzione della ferrovia, ingiungendo li creditori di detto Accastelli e suoi autori, a presentare i loro titoli e proporre le loro ragioni di credito alla segreteria di questo tribunale nel termine portato dal vigente codice di procedura civile.

Saluzzo, l'8 maggio 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

Il 25 aprile ultimo venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni sotto l'art. 366 e su quello d'ordine 213, casella 31, un atto di vendita delli 13 aprile suddetto, fatta dal signor Gianaria Paolo Gio. Battista, da Manta, al sig. Richiardi Lorenzo da Saluzzo, per il prezzo di L. 4,000 di prato in territorio di Manta, regione della Gerbala, di ettari 1, 16, 21, coerente la restante pezza di Giuseppe Costanzo Gianaria fratello del venditore, ed a tutte le altre parti il conte Tarino, descritto in mappa al n. 81, sezione C, da separarsi della maggior pezza.

Rocci sost. Perodo.

NOTA

Il tribunale provinciale di Susa, con sentenza d'oggi emanata ad instanza della ragion di negozio cantante in Torino colla firma Pansa e Caligaris contro Felice Usseglio, deliberava, sopra offerta di L. 643 fatta per caduno degl'infradescritti lotti in aumento a precedente deliberamento a favore di Andrea Prever, li stabili cennati nei lotti medesimi, cioè il 1° al prezzo di L. 1670, ed il 2° a quello di L. 1430.

Il termine per un nuovo aumento di sesto (legittimo per trattarsi di vendita principiata sotto l'impero delle regie costituzioni) scaderà con tutto il dì 20 volgente maggio.

Lotto 1. Alteno situato nel territorio di Trana, regione Combalretto, descritto in catasto colla sezione 1 e col numero di mappa 404, di are 98 e 26 centiare.

Lotto 2. Ivi, pezza campo, in catasto sezione stessa, al num. 411 di mappa, di are 72, centiare 60.

Susa, 5 maggio 1855.

F. Meineri segr.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Vercelli il 26 marzo 1855, al vol. 31 art. 167 un atto in data 16 gennaio 1855 rogato Carlo Francesco Albasio notaio in Torino, portante vendita al prezzo di L. 189209 84 dal sig. marchese Paolo Cusani di Sagliano e S. Giuliano fu sig. marchese Agostino Benedetto, nato a Vercelli dimorante a Torino a favore delli sigg. Isaia fu David, e Salvador fu Abram zio e nipote Levi, nati e dimoranti in Vercelli, dei seguenti stabili posti in territorio di Asigliano, cioè:

Cascina composta di caseggiati civile e rustico, prati e campi, denominati Malfiossa, del totale quantitativo di ett. 62, are 56 circa (giornate 167, tav. 50 circa) il tutto simultenente, tranne alcune pezze, a corpo e non a misura, ed in mappa sotto i num. 2712, 2714, 2715, 2711, 2713, 2710, 2669, 2670, 2671, 2651, 2687, 2690, 2709, 2688, 2678, 2691, 2692, 2690 1/2, 2708, 2772, 2771, 2693, 2773, 2695, 2696, 2697, 2701, 2774, 2776, 2775 parte, 2778, 2770, 2006, 2777, 2779 e 2031.

Leone not. coll.

NOTA

Con atto 9 dicembre 1854, rogato Chiara, Nicolao Certone revocò la procura generale che aveva passato a Giuseppe Clerico fu Antonio, dimorante a Venaria R., con instrumento 5 settembre 1853, rogato Lacombe.

Veneria Reale, il 9 maggio 1555.

Notaio Chiora.

FALLIMENTO

di Filippo Demercati cappellaio a Vercelli.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con sentenza del 10 corrente lo stesso tribunale dichiarò in istato di fallimento il cappellaio Filippo Demercati, domiciliato in quella città, e dopo aver provveduto pel sigillamento dei libri e merci del fallito, nominò a sindaci provvisori li negozianti Antonio Ramasco e Grosso Giovanni, ambi di Sagliano; assegnando tutti li creditori a comparire avanti il sig. giudice commissario nella sala d'udienza del medesimo tribunale, alle ore 8 antimeridiane del 29 corrente, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, l'11 maggio 1855.

Notaio F. Poetti segr.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale provinciale sedente in Vercelli del giorno 13 giugno prossimo, ora di mezzodì, seguirà il secondo incanto, ed il deliberamento di un corpo di casa civile, con scuderie, fienile e rimessa, composto di varii membri, situato nella città di Vercelli, contrada della Torre, parrocchia di S. Maria Maggiore, sul prezzo di stima di L. 26,667.

La subasta fu promossa dal signor farmacista Pietro Rossetti, qual curatore dell'eredità giacente del cavaliere avv. Giuseppe Monticelli nella quale è caduto quel corpo di casa, e surrogato all'instanza di subasta già promossa da Treves Emilio creditore di quella eredità.

Le condizioni d'asta risultano dal bando alla medesima relativo.

Vercelli, il 7 maggio 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Con atti rogati dal sottoscritto segretario li 17 e 18 aprile p. p. furono ceduti ai signori Ferroggio Celestino e Crida Andrea i beni seguenti stati occupati per la costruzione della ferrovia da Biella a Santhià, cioè:

1. Dai signori Ceridono Antonio fu Francesco e minori Giuseppe, Antonio, Maria ed Agata fratelli e sorelle Ceridono fu Luigi, questi ultimi in persona della loro madre e tutrice Saletta Angela Bernardina, vedova Ceridono, tutti di Santhià:

Ara 1, 30 di una pezza campo, regione Montrucco e Rossa, descritta al num. 35 del piano parcellario ed al n. 271 della sezione C, corrispondente al num. di mappa, fra le coerenze di Bernardino Ignazio, medico Mossa e Calza Giuseppe, per L. 59, 31.

2. Dalla suddetta Saletta Angela Bernardina fu Giorgio, vedova Ceridono, di Santhià:

Are 4,15 di una pezza campo, regione suddetta, descritta al n. 39 del piano parcellario ed ai nn. 263, 264 e 265 della sezione C, fra le coerenze di Bertolosso Bernardino, eredi di Saletta Giuseppe, e la Mensa Arcivescovile di Torino, per L. 189, 31.

3. Dal sig. Prario Antonio fu Giovanni, nato e domiciliato a Piedicavallo:

Are 15, 60 di una pezza campo, regione Salvadone, descritta al n. 47 del piano parcellario ed al n. 32 della sezione E, fra le coerenze di Sala Lorenzo, la Mensa Arcivescovile di Torino, l'Ospedale di Santhià, Opezzo Pietro e Caresana Cusani, per L. 900, 16.

Tali atti vennero trascritti alla conservatoria di questa provincia il 30 aprile ultimo scorso, al vol. 31, art. 239, 240 e 241.

Vercelli, il 7 maggio 1855.

Il Segr. Capo dell'Intendenza Generale

G. Bobbio.

NOTA

Con ordinanza del tribunale provinciale di Vercelli del 27 scorso aprile profferta sull'instanza di Giacomo Boggio di Brusnengo, ed a pregiudicio di Cesare Maria Maccia dimorante a cascine S. Giacomo, ed all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale al mezzodì delli 8 entrante mese di giugno, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di tutti gli stabili proprii di detto Maccia descritti nel bando venale delli 24 marzo scorso, con diffidamento però che a tenore della stessa ordinanza saranno esclusi dalla subasta li seguenti stabili cioè:

1. Dal lotto primo li membri di casa stati venduti al Giacomo Tempia coll'istromento delli 28 aprile 1844, rogato Filippone.

2. Dal lotto terzo il campo n. 2 regione al Gerrone.

3. Dal lotto quarto il campo num. 4 regione Valetta.

4. Dal lotto quinto il campo n. 2 campo Delfine.

Vercelli, il 7 maggio 1855.

Ara caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 119 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di tsandali postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 12 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze delli 28 aprile p. p. e 4 corrente maggio, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza 28 aprile.

Mari avv. Maurizio, avv. fiscale presso il Tribunale provinciale di S. Remo, nominato giudice istruttore presso il Tribunale provinciale di Nizza;
Camous avv. Andrea, sostituito avv. de' poveri presso la Corte d'appello di Nizza, avv. fiscale presso il Tribunale provinciale di S. Remo;
Piana avv. Giacomo, sost. avv. fiscale di quarta classe presso il Tribunale prov. di Nizza, sost. avv. de'poveri presso la Corte d'appello di Nizza;
Uberti avv. Luigi, giudice aggiunto presso il Tribunale prov. di Nizza, sost. avv. fiscale di quarta classe presso il medesimo Tribunale;
Verani avv. Ruperto, giudice aggiunto al Tribunale prov. d'Oneglia, giudice aggiunto presso quello di Nizza;
Valle avv. Giovanni, applicato alla segreteria dell'uffizio fiscale gen. di Nizza, giudice aggiunto presso quello di Oneglia;
Datta avv. Alberto, giudice aggiunto presso il Tribunale prov. di Nizza, applicato alla segreteria dell'uffizio fiscale gen. ivi;
Scoffier avv. Teofilo, luogot. giudice del mandamento di Nizza fuori mura, giudice aggiunto presso il Tribunale prov. ivi;
Toesca avv. Gio. giudice del mandamento di Guillames, id. a Roccasterone;
Binetti avv. Francesco, luogot. giudice del mandamento di Nizza entro mura, giudice di quarta classe a Guillames:
Bensa avv. Eligio, giudice del mandamento di Contes, id. di Utelle;
Donadei avv Eugenio, id. d'Utelle, id di Contes;
Becchi avv. Flaminio, id. di Borgomaro, id. di Triora;
Ruffi avv. Giovanni Batt., id. di Triora, id di terza a Borgomaro;
Rossi Secondo, segretario a S. Stefano Marina, id a Bordighiera;
Sassi Domenico, segretario a Bordighiera, id a S. Stefano Marina;
Gras Sebastiano, sost. segr. della giudicatura di Nizza fuori mura, segr. di quella di Guillames;
Rosari avv. Gio. Batt., giudice di quarta classe nel Tribunale prov. di Casale, giudice istruttore in quello di Tortona;
Deguidi avv. Enrico, sost. avv. fiscale presso il Tribunale prov. di Alessandria, giudice di quarta classe presso quello di Casale;
Malaspina marchese ed avv. Bartolomeo, sost. avv. fiscale di terza classe a Voghera, id. di seconda classe ivi;
Bottri avv. Carlo, id. di quarta classe a Casale, id di terza classe ivi;
Palazzo avv. Luigi, giudice del mandamento di Rosignano, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Mauro Antonio, segr. del Tribunale prov. di Voghera, id. a Novara;
Lovisio, id. a Tortona, id a Voghera;
Deamicis, segr. del mandam. di Domodossola, segr. del Tribunale prov. di Tortona;
Mollo Carlo, già reggente un banco d'attuaro a Casale, segr. del mandam. di Domodossola:
Nai Carlo, segr. del mandam. di Oviglio, id. di Gravellona;
Finazzi Tullio, id. di Gravellona, id. di Cava;
Guagnini Agostino, id di Cava, id. di Godiano;
Bottini notaio Ambrogio, sost. segr. di mandam., segr. a Oviglio;
Carbone avv. Tito, sost. avv. fiscale nel Tribunale prov. di Genova, collocato in aspettativa giusta la sua domanda.

Udienza delli 4 maggio.

Polto avv. Anselmo, giudice istrutt. a Ivrea, id. di seconda classe ivi;
Cursillat avv. Giuseppe, giudice nel Tribunale prov. di Cuneo, giudice istrutt. di terza ivi;
Avogadro di Ceretto conte Ignazio, giudice nel Tribunale prov. d'Ivrea, id. in quello di Cuneo;
Bichi barone Antonino, sost. avv. fiscale presso il Tribunale prov. di Torino, sost. avv. de'poveri presso la Corte d'appello ivi;
Roasenda, giudice di quarta classe nel Tribunale prov. di Asti, sost. avv. fiscale presso quello di Torino;
Molina avv. Ernesto, giudice di quarta classe nel Tribunale prov. di Saluzzo, sost. avv. fiscale sovrann. presso quello di Torino;
Bertolino avv. Carlo, giudice nel Tribunale d'Aosta, id. in quello di Saluzzo;
Buffa avv. Filippo, sost. avv. fiscale di seconda classe presso il Tribunale prov. d'Alba, giudice di quarta classe presso quello d'Aosta;
Chiri avv. Giovanni, sost. avv. fiscale di seconda classe presso il Trib. prov. d'Ivrea, giudice di quarta classe ivi;
Peracca avv. Giacinto, sost. avv. fiscale presso il Tribunale prov. d'Asti, giudice di quarta classe ivi;
Bonfante avv. Cesare, sost. avv. fiscale presso il Tribunale prov. d'Asti, id. di seconda classe ivi;
Regis avv. Gio. Batt., sost. avv. fiscale di terza classe a Biella, id. di seconda classe ivi;
Garbasso avv. Luigi, sost. avv. fiscale di quarta classe a Saluzzo, id. di terza classe ivi;
Isnardi avv. Leone, sost. avv. fiscale sovrann. a Torino, sost. avv. fiscale in Asti;
Denina avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale in Aosta, sost. avv. fiscale di terza classe ivi;
Ceresa cav. Gaetano, giudice aggiunto al Tribunale prov. di Torino, sost. avv. fiscale presso quello d'Alba;
Chiecchio avv. Michele, giudice aggiunto al Tribunale prov. di Mondovì, sost. avv. fisc. di quarta classe presso quello d'Ivrea;
Pejroleri avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio dell' avv. gen. di Torino, giudice aggiunto presso il Tribunale prov. ivi;
Villanis avv. Francesco, volontario nell'uffizio dell'avv. gen. di Torino, giudice aggiunto a Mondovì;
Usseglio avv. Gio., sost. avv. fiscale presso il Cons. di Torino, applicato all'uffizio dell'avv. de'poveri a Torino;
Maison Giuseppe Maria, notaio esercente, vice giudice del mandam. di Chatelard;
Minoja avv. Gio., vice giudice del mandam. di Scopa;

S. M., con suo decreto del 9 corrente mese, ha collocato a riposo per motivi di salute Francesco Ferreratti, primo preparatore nel Museo di Zoologia della Università di Torino, e lo ammise ad un tempo a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *maggio*.

MINISTERO DI GUERRA.

Si avvisa per norma, che in conseguenza d'accordo fattosi col governo Imperiale francese incaricandosi il medesimo alle stesse condizioni stabilite per i suoi soldati e marinai del recapito delle corrispondenze de' militari del Corpo Sardo in Oriente, il Governo ha stabilito presso il quartiere generale principale di detto Corpo un ufficio di Direzione postale: pertanto i parenti e le famiglie dei militari ora detti, che desiderino mandare ai medesimi lettere o vaglia postali, non avranno che a rivolgersi ai rispettivi uffici di Posta dello Stato, attenendosi alle norme ed avvertenze che per appositi manifesti vengono rese di pubblica ragione da quella Direzione generale.

Infine si avverte, come, intanto che il Ministero della Guerra sta occupandosi dello stabilimento d'un regolare servizio di trasporti anche pei particolari, il governo si assume di spedire, senza però rendersene garante, gli effetti che i parenti o le famiglie dei militari del Corpo predetto abbiano da inviare loro; al qual fine, con polizza descrittiva di accompagnamento, dovranno i medesimi essere consegnati o trasmessi al *Magazzino di transito* stabilito in Genova, il quale provvederà all'ulteriore recapito, coi mezzi che si presenteranno, sull'ordine dell'ufficio di quella Intendenza militare divisionale.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nel giorno di Domenica, 13 corrente maggio, in cui ricorre la festa anniversaria dello Statuto, gli uffizi della Direzione Divisionaria di Torino saranno chiusi alle ore *dieci del mattino* e riaperti alle *due* sino alle *cinque e mezzo pomeridiane*.

Accadendo poi che in quel giorno il corriere di Francia non arrivasse che col convoglio delle 6 33 invece delle 1 33, in tal caso l'ufficio di distribuzione sarà riaperto dalle *sette* fino alle *otto* di sera.

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 10 *maggio* 1855.

Domenica 13 corrente si ricorda con solenne festa la promulgazione dello Statuto!

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa alla quale sono chiamati ad assistere tutti i corpi civili e militari.

Questa Guardia Nazionale è perciò comandata di trovarsi per le ore 8 precise antimerid. al rispettivo luogo di convegno per legione in armi ed in grande tenuta di parata, per quindi recarsi al sito ad essa assegnato.

Terminata la funzione religiosa sfileranno le legioni davanti all'Augusta Maestà di VITTORIO EMANUELE II.

Graduati e Militi!

Vi chiama sotto le armi la rimembranza di un'epoca che, segnando alla patria nostra migliori e meritati destini, schiudeva a questa nazione l'ambita via del progresso, della libertà, dell'indipendenza.

All'ansia dei giorni trascorsi succede il ricordo di eventi felici, ed oggi più che mai brilla di sua pura luce quel Vessillo che attorno a sè vi raccoglie, ed al quale non ha guari resero il dovuto omaggio e la conosciuta lealtà di VITTORIO EMANUELE II, e la dignitosa fermezza del popolo.

Accorrete ad esso numerosi e compatti, e su quest'ara sublime ed invidiata di libertà e di indipendenza ripeta il vostro cuore quei voti che già scioglieva all'annunzio delle avute franchigie, si ritempri l'animo vostro a quei forti sentimenti di patriotismo, di civile coraggio e di cittadina virtù di cui già deste così mirabili prove, e senza di cui non vi ha nazione che possa nè dirsi nè mantenersi grande.

Il Generale Comandante Superiore
A. Campana.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Per ovviare a qualunque sinistro od inconveniente nella prossima ricorrenza dell'annuale Festeggiamento dello Statuto;

Avute le istruzioni dal Ministero dell'Interno, e con intelligenza del Municipio;

Si determina:

1. Nel mattino del 13 corrente, dalle ore 8 1[2 al compimento della Funzione religiosa nel tempio della Gran Madre di Dio, è proibita la circolazione di vetture, carri, cavalli e d'ogni altro veicolo lungo la via di *Po*, per la piazza *Vittorio Emanuele*, per quella del borgo *Po* e sul ponte in pietra che le tramezza.

Le carrozze dirette a quel Tempio, passeranno per la via *D'Angennes*, e volgendo per quelle delle *Rosine*, del *Soc-*

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LA VITA IN FAMIGLIA

Scelta di meditazioni

(Savona, tipografia Sambolino, 1855)

È un elegante volumento nel quale si raccolse direi quasi il fiore di quegli scritti morali che corsero celebratissimi per la Germania, e di cui in brevissimo tempo se ne moltiplicarono le edizioni. L'autore appartiene all'Elvezia, è all'Europa assai noto pe' suoi lavori storici, e già lo divenne pei morali e filosofici ancora: conosce a fondo le gioie e i dolori della vita, e questi scritti che dapprima, cioè dal 1809 al 1816, si stamparono quasi per modo di pubblicazione settimanale erano dall'autor loro destinati a rinfrancare ne'suoi concittadini i sentimenti delle più nobili virtù. L'accoglimento ch'ebbero, il bene che avea prodotto, i comuni eccitamenti lo persuasero a raccoglierli insieme per guisa che le *Ore di meditazione*, così intitolavale, si trovarono sparse per le famiglie, negl' istituti di educazione, nelle stanze eleganti delle donne più colte e gentili e presso il banco dell'artigiano, e diventarono un libro popolare e carissimo. La lingua dell'originale è l'alemanna e questo che si accenna è un volgarizzamento in parte non nuovo, poichè codesta è la seconda edizione che se ne imprende, la quale è migliorata dalla prima e accresciuta di parecchie meditazioni.

Allorchè un libro morale guadagna la popolarità ch'ebbero ed hanno tuttavia l'*Ore di meditazione* è segno che deve contenere in sè o questa o quella ragione, per cui al pubblico si raccomanda. Vorrei credere che la raccomandazione di questo sia stata la profonda conoscenza che del cuore dell'uomo, delle patrie e domestiche consuetudini, degli affetti, delle passioni, delle gioie, degli umani dolori e dei fatti che risguardano più davvicino le condizioni della vita ritrovasi in esso di maniera che in questo o quel capo ciascuno può farnelo specchio all'anima sua. Gl'insegnamenti di cui pel reggimento della vita medesima è ripieno nè soverchiano mai, nè sono dettati con quella cattedratica arroganza, che non raggiunge mai il proprio scopo, ed irrita allora che dovrebbe commuovere, e inasprisce la piaga quando farebbe di mestieri alleviarla, e dilunga gli animi nello istante che sarebbe necessario di avvicinarli e renderli innamorati del bene.

Il libro invece del Zschokke, ora in parte volgarizzato, adopera nella trattazione degli argomenti anco più serii d'una maniera tranquilla, insinuante, affettuosa, che quando pure ferisce e rimprovera non si dimentica di farlo con modestia caritatevole, quasi per far sentire a' rimproverati che lo scrittore tutto prova l'affanno di quel morale corrompimento che bramerebbe pur non ci fosse, mostrandosi costretto ad esporlo perchè verità lo addimanda, cui niuno può disconoscere o tradire senza nuocere a se stesso e ad altrui.

Queste ed altre doti simiglianti formano le raccomandazioni speciali del preaccennato volume, e credo che il volgarizzatore abbia fatto opera commendevole procurando la seconda edizione di esso ed aggiugnendo alcune altre meditazioni alle prime. Moltiplicandosi i libri morali ed educativi si moltiplicano le sorgenti di dove si possono attingere nelle ore dell'angoscia, dello abbattimento, della incertezza, consigli ed ammaestramenti: ond'è che devono essere accolti e salutati di lieto animo que' tutti che valgono a quest'uopo e indirizzano la mente ed il cuore alla meta nobilissima del perfezionamento e della felicità.

Se que' nostri novellieri Italiani del secolo decimoquinto e sesto che versarono tanta ricchezza di stile e tanta squisita eleganza di parole in argomenti sì leggieri e non di rado sì disdicevoli, dopo qualche severo studio, si fossero consecrati a rendere migliori gli uomini nelle immortali opere loro, qual tesoro di letteratura, di scienza e di profittevoli ammaestramenti morali non vanterebbe l'Italia! Sostiene ella, in onta a questo scialo d'ingegno, onoratamente il paragone anche in questa parte con le altre nazioni straniere, ma la sua gloria crescerebbe a mille doppi, come anco in parte si fosse adempiuto il desiderio, cui accenno. Nè per fermo i padri e gli educatori spesso trepiderebbero di veder compromessa l'innocenza e l'onestà degli animi giovanili da libri in cui la seducente bellezza de' modi gareggia con la sconcia licenza degli argomenti e dei concetti.

Non ignoro che il libro di che parlo trovò, quando prima vide la luce nel volgarizzamento che se ne fece, alcuni critici che non potendo assalire le massime morali che vi si svolsero e i modi usati, giunsero fino allo scrittore e lo assalirono acerbamente. Se il volgarizzamento si fosse fatto delle meditazioni tutte del filosofo elvetico, sarebbero occorse parecchie annotazioni che ravviassero i pensieri e correggessero qua e là gli abbagli dello scrittore; ma come si fece nel presente volume una scelta prudente assai, così senza pericolo di sorta, anzi con grande profitto morale possono correre nelle mani di tutti, e siccome ivi si discorre de'padri e delle madri di famiglia, della pace domestica, del modo di governarci coi servi, de'giovani, delle fanciulle, de'padrini e delle matrigne, della vecchiaia, dell'arte di pervenirvi tranquillamente, della concordia cittadina, dell'operosità utile, della fede nella virtù degli uomini, della cautela nella scelta degli amici, della necessità di guardare al fine, e dei benefizi della solitudine; così la messe è abbondevole assai, perchè ciascuno giusta la sua condizione possa dalla lettura cogliere qualche frutto.

E a fine di porgere un'idea della maniera usata dallo scrittore nello svolgere gli argomenti propostisi valga il seguente squarcio tratto dalla duodecima meditazione intorno alla fede nella virtù degli uomini; « La persona avvezza a non fare mai se non se quanto può in qualche modo tornarle vantaggioso, la persona che non pensa che a se stessa, e ad ogni tratto ripete: *E a me che monta?* difficilmente crederà che nel mondo sienvi uomini intieramente disinteressati. Non potrà mai credere alla purezza della virtù, perchè di essa non sentesi capace, nè mai potrà sacrificare a pro degli altri il proprio vantaggio e la propria felicità. L'uomo ambizioso non saprà mai darsi a credere che sienvi molti i quali per solo convincimento adempiano il difficilissimo dovere di sacrificare le sostanze, la sanità e la vita per il bene e la salvezza altrui, senza avere di mira l'onore che può derivarne e senza cercare nessun altro testimonio se non Iddio che tutto vede. »

Bernardi.

corso e dei *Tintori* si arresteranno al *Viale lungo Po*, da dove le persone dovranno recarsi a piedi all' Chiesa.

È fatta eccezione per le carrozze della Famiglia Reale, della Real Corte, dei Membri delle due Camere, dei Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato, del Corpo Diplomatico, del Consiglio di Stato, come pure per quelle che condurrano i Magistrati, il Municipio, il Capitolo ed i Sacerdoti celebranti.

Le carrozze delle persone ammesse ad accedere al Tempio andranno a fermarsi o sul piazzale dietro la Chiesa o lungo la via di *San Mauro*, per essere richiamate, terminata la funzione. Le medesime ad eccezione sempre di quelle della Famiglia Reale e della Real Corte, per rientrare in Torino, si rivolgeranno esclusivamente al ponte in ferro; quando il ponte in pietra e la piazza *Vittorio Emanuele* siano sgombre dalla Truppa, potranno far ritorno in città anche per di là, purchè poscia si dirigano o verso *Borgo Nuovo*, o pella via *D'Angennes*, ovvero per quella di *Vanchiglia* al viale di *S. Maurizio*.

2. Le vetture che vengono a Torino per la strada di Piacenza entreranno pure in città pel ponte in ferro.

Quelle procedenti dalla strada di Casale verso il borgo Po si dirigeranno al piazzale dietro il Tempio della Gran Madre di Dio.

Le carrozze, che si troveranno a disposizione delle persone invitate alla sacra Cerimonia, stanzianti sul piazzale dietro il Tempio, come all'ultimo alinea dell'art. 1, dovranno collocarsi in modo, che tutto all'ingiro del piazzale stesso siavi il margine libero pel cambio di due vetture.

3. Anche durante lo sfilamento in piazza *Castello* della Guardia Nazionale, della Truppa di presidio, degli Studenti della R. Università, degli Allievi delle Scuole Secondarie ed Elementari e degli Studenti di Belle Arti, nessuna carozza, ad eccezione delle Reali, potrà aggirarsi e stanziare in detta piazza ed in via di *Po*.

4. Lo sfilamento dovendo aver luogo sul lato di piazza *Castello* che trovasi lungo il palazzo del Ministero di finanze, si dovrà mantenere assolutamente sgombro quel tratto di suolo rasente i portici, che è compreso tra lo sbocco della via dell'*Accademia delle Scienze* e l'angolo di quella della *Zecca*, e che da questa tende in retta linea al palazzo Madama, donde pure in linea retta al detto sbocco della via dell'*Accademia delle Scienze*.

5. Dalle ore 7 1|2 alle 11 vespertine di Domenica 13 corrente la proibizione di circolare per le vetture e cavalcature è mantenuta per la piazza della *Gran Madre di Dio*, per il ponte in pietra sul *Po*, per la via di *Po*, per la piazza *Castello*, ed è estesa alla piazza *Carignano*, alla via tutta d'*Italia*, alla piazza del *Corpus Domini*, a quella del *Palazzo di Città*, alla via che porta lo stesso nome e a quella di *Dora Grossa* a partire da piazza *Castello*, sino al crocicchio con quella degli *Stampatori*. È sempre inteso che non si allude alle vetture della Reale Famiglia.

6. Le stesse disposizioni dell'art. 5. si osserveranno dalle ore 8 alle 11 pomeridiane di lunedì 14, meno per la via d'*Italia*, la quale sarà lasciata libera alla circolazione. Ma per aggiunta verrà precluso l'accesso alle vetture e cavalcature in piazza *S. Carlo*, e sarà interdetto di avanzarsi colle medesime in via della *Rocca* dalla sua origine in piazza *Vittorio Emanuele* sino al punto di incidenza con quella di *S. Lazzaro*, in questa tutta, in quella del *Soccorso*, in quella dei *Tintori* dal crocicchio della via delle *Rosine* a quello di via del *Corso*, nel tronco di via delle *Rosine* dal punto ora accennato sino all'incontro di via dell'*Ospedale*, in via della *Madonna degli Angeli* dalla chiesa così intitolata sino a raggiungere la via di *Borgonuovo* e in quella dei *Carrozzai*.

7. Quanto fu detto all'art. 2 riferendosi al tempo della Funzione religiosa sarà pure applicabile alle ore pomeridiane di Domenica e Lunedì fissate per l'illuminazione, con avvertenza quanto ai corrieri, diligenze, omnibus ed altre vetture pubbliche, che l'ingresso in città sarà lor dato pel ponte in *Ferro* sul Po e che essi pure dovranno percorrere altre linee che quelle riservate, compatibilmente però colla situazione dei rispettivi uffizi d'arrivo.

8. Nel tempo delle Corse dei Cavalli, che avranno luogo il 14 corrente nel circo temporaneo in piazza d'Armi, le vetture dovranno recarvisi o pello stradale del *Duca di Genova* oppure pegli stradali *S. Avventore* e *S. Salvatore*, e nel ritorno dovranno avviarsi pella strada che fiancheggia la piazza della *Legna* o per la via d'*Oporto* e non potranno stanziare altrove che addossate ai Palchi e così fra questi e lo stradale *Duca di Genova*, vietato loro di sostare in prossimità a qualsiasi altro punto del recinto.

9. Gli Ufficiali ed Agenti di Sicurezza Pubblica e l'Arma dei R. Carabinieri segnatamente sono incaricati della esecuzione di queste disposizioni.

Torino, addì 11 maggio 1855.

L'Intendente regg. GALLARINI.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Conseguentemente a nostra notificazione del 29 dicembre 1854, la quale fu lo stesso giorno pubblicata nell' interno del palazzo della R. Università ed inserita nella gazzetta ufficiale del Regno, quarantasei furono gli aspiranti che sono stati ammessi a concorrere ai premi instituiti sulle opere Balbo, Bricco e Martini:

Esaminato lo stato di famiglia e di fortuna dei concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Vedute le tabelle comparative di merito di ciascun concorrente riguardo al risultato dell' esame dell'anno scorso, alla diligenza ed al profitto fatto nel corrente anno, le quali sono state compilate sui processi verbali degli esami e sui voti emessi dai signori professori;

Sentito il parere del R. Consultore;

Abbiamo aggiudicato ed aggiudichiamo;

I due premi del lascito Balbo di L. 336 68 cent. ciascuno ai signori:

Chierico Guglielmo Ramello, di Brà, studente del secondo anno di teologia, allievo del R. Collegio delle Provincie, ed

Adolfo Bachelet, di Torino, studente del quarto anno di fisica e geometria, allievo dello stesso R. Collegio.

I cinque premi del lascito Martini di L. 200 ciascuno, ai signori:

Cesario Bracco, di Ovada, studente del quarto anno di lettere, allievo del R. Collegio delle Provincie;

Teologo Andrea Capello, di Ceresole, studente del quarto anno di filosofia, allievo del suddetto R. Collegio;

Nicolò Pellati, di Gamalero, studente del primo anno di matematica, allievo del Collegio medesimo;

Giorgio Rigoletti, di S. Giorgio Canavese, studente del secondo anno di medicina e chirurgia, allievo del Collegio stesso;

Giovanni Ronga, di Castelnuovo Belbo, studente del quinto anno di leggi.

I cinque premi del lascito Bricco di L. 200 ciascuno, ai signori studenti di leggi:

Alessio Burdinat, di Yenne, studente del secondo anno, allievo del suddetto Collegio delle Provincie;

Gio. Battista Carosio, di Rocca Grimaldi, anche studente del secondo anno ed allievo del Collegio stesso;

Angelo Baricchi, di Sarzana, studente del terzo anno ed allievo del Collegio medesimo;

Giovanni Aymini, di Borgo Masino, studente del quarto anno ed allievo del Collegio suddetto;

Defendente Colombo, di Crescentino, studente del quinto anno.

Tre premi di L. 70 e 55 centesimi, ai signori:

Vittorio Righetti, di Tortona, studente del quinto anno di medicina e chirurgia;

Giovanni Cossavella, di Bollengo, studente del terzo anno di fisica e geometria e

Vincenzo Lanfranchi, di Saluzzo, studente del terzo anno di lettere, tutti tre allievi del R. Collegio delle Provincie.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione mentre abbiamo riconosciuto con singolare compiacenza concorrere in grado eminente nei sunominati signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, abbiamo altresì veduto con eguale soddisfazione, che molti altri concorrenti meritano onorevole menzione per la loro condotta, per la loro diligenza nel frequentare le scuole e pel profitto fatto nello studio: quindi giustizia vuole che anche i loro nomi siano conosciuti.

Essi sono i signori studenti di leggi:

Carlo Bertana, di Casale Monferrato, studente del secondo anno;

Isidoro Bergoend, di Getz (Taninge);

Alberto Blanc, di Ciamberì, e

Carlo Bigoni, di Gravellona, studenti del terzo anno ed allievi del R. Collegio delle Provincie;

Massimo Canova, di Carmagnola, studente pure del terzo anno;

Francesco Bastard, di Megevette, studente del quarto anno ed allievo del suddetto Collegio;

Alessandro Borasi, di Voghera, studente del quinto anno, allievo del Collegio medesimo.

Studenti di medicina e chirurgia:

Antonio Pazzini, di Novara, studente del terzo anno, allievo del Collegio Caccia;

Giacomo Revelli, di Busca, studente del terzo anno;

Michele Verdoja, da Zubiena, studente del quarto anno, allievo del R. Collegio delle Provincie;

Giovanni Bona, da Sordevolo, studente del sesto anno;

Celestino Otho, di Lantosca, pure studente del sesto anno.

Studente di fisica e geometria:

Sacerdote Giuseppe Cerruti, di Montechiaro d'Asti, studente del quarto anno, allievo del Reale Collegio delle Provincie.

Mandiamo quindi pubblicarsi la presente nota nell' interno del palazzo della R. Università e nella gazzetta ufficiale del Regno, ad onorevole testimonianza per i suddetti signori studenti, e ad incoraggiamento per tutti gli altri.

Torino, dal palazzo della R. Università l'11 maggio 1855.

Per detto Consiglio Universitario

Il segretario capo d'uffizio

GARNERI.

Il *Times* dell'8 maggio, parlando della sostituzione del conte Walewski al sig. Drouyn di Lhuys, come ministro degli affari esteri di S. M. Napoleone III, imperatore dei francesi, emette le osservazioni che seguono:

« Nel far parola della visita del sig. Drouyn di Lhuys a Londra prima ch'egli partisse per le conferenze di Vienna, notavamo che al suo giunger fra noi egli era disposto a mitigare il linguaggio che teneva il gabinetto britannico, quantunque egli si arrendesse da ultimo alle idee del nostro proprio governo. Fino a tanto che lord John Russell si trattenne nella capitale austriaca, questo buon accordo non fu in veruna guisa interrotto; ma nei due o tre giorni che trascorsero dalla partenza in poi del plenipotenziario inglese, il sig. Drouyn di Lhuys pare abbia discusso e concertato col conte di Buol una proposta assai diversa da quella che aveva precedentemente ottenuto l'approvazione delle corti alleate. Questa proposta fu respinta senza esitare dal capo del governo francese tosto che gliene fu data contezza e il governo inglese restò egualmente soddisfatto che nessuna pace onorevole sia stata conchiusa sopra una tale base, imperocchè l'effetto di questa convenzione consisteva appena nel limitare la forza navale della Russia all'effettivo ch'ella ha già posseduto prima che cominciasse la guerra. Il sig. Drouyn di Lhuys ha creduto forse che la pace potesse essere conchiusa a siffatte condizioni; ma tale non essendo l'avviso del suo governo o del governo alleato, questa discordanza politica è stata cagione del suo allontanamento dagli affari, dopo la missione da lui adempita a Vienna.

Ma non è pel solo motivo della insufficienza delle suenunciate condizioni, che le potenze occidentali (come ci si assicura) non potrebbero onorevolmente o senza incongruenza accettarle.

Rinunziare alla guerra senza aver ottenuto il risultamento che ci siamo prefissi mediante la spedizione di Crimea e senza avere materialmente indeboliti la possanza e l'orgoglio della Russia, ciò non sarebbe altro fuorchè un accrescere direttamente la sua influenza nell'Oriente e nell'Europa, e diminuire ad un tempo la reputazione e il prestigio di due nazioni che hanno occupato il primo grado finora come potenze militari e marittime.

Il popolo d'Inghilterra, e noi crediamo potervi aggiungere il popolo di Francia, non sono disposti a sottomettersi a un simile risultato. Una somigliante pace tornerebbe funestissima ai governi che mai l'avessero conchiusa, imperocchè la sarebbe giudicata meno in seguito alle condizioni che noi potremmo ottenere presentemente dalla Russia, di quello che dalla nostra rinunzia a esigere le condizioni che solennemente abbiamo dichiarato come essenziali alla securità ed all'avvenire dell'impero ottomano e dell'Europa.

Nel proporre tali condizioni, il gabinetto di Vienna non pare, oltracciò, che abbia la menoma certezza della loro accettazione per parte del governo russo; cosicchè, in tal modo, sembrerebbe che le potenze alleate sollecitassero una pace che hanno il diritto d'imporre.

In queste circostanze, qualunque abbia potuto essere la opinione del sig. Drouyn di Lhuys, l'imperatore dei francesi e la regina d'Inghilterra non avevan altra alternativa eccetto che di respingere una somigliante proposta e di continuare la guerra fino a che nuove proposizioni siano formulate, conseguenza della sottomissione del nemico. Insomma, questo incidente non è effettivamente che un epilogo della conferenza di Vienna; epilogo che dissipa fin l'ultima illusione che quei negoziati avevano potuto far nascere. »

Il *Morning-Post* trattando lo stesso argomento si esprime nel medesimo senso del *Times*:

« Dopo che le conferenze (dice il *Morning-Post*) furono indefinitivamente aggiornate, in seguito al rifiuto delle nostre proposte e del non aver noi voluto neppur discutere le proposizioni assurde della Russia, si fecero alcuni nuovi tentativi per ingegnarsi mediante nuovi espedienti, d'interpretare e di rendere efficace il terzo punto di guarentigia. Si crede che il ministro francese abbia aderito allora di completare una nuova proposta emessa dall'Austria, assicurando perfino ch'egli la farebbe accettare dal suo governo.

Ma siccome la nuova proposta non interpretava il terzo punto, nè gli dava l'efficacia che gli alleati se ne ripromettevano, il sig. Drouyn di Lhuys si è trovato in una posizione da cui egli non poteva uscire che dando la sua demissione. »

Il *Morning-Post*, conchiudendo, afferma che si avrebbe torto di supporre, che la demissione del signor Drouyn di Lhuys voglia significare che la Francia è meno disposta che per l'addietro a consentire ad una pace onorevole e sicura, non appena questo desiderabile scopo potrà essere raggiunto.

« Se noi avessimo bisogno (così continua il *Morning-Post*) d'un'altra prova di quanto noi asseriamo, oltre alla conoscenza della politica invariabile e ferma dell' Imperatore dei francesi, ce la porgerebbe la nomina del conte Walewski. Le sue relazioni intime col nostro governo, la piena esperienza ch'egli ha del nostro paese e la parte attiva da esso lui presa alle negoziazioni politiche delle due grandi potenze occidentali, lo rendono in particolar guisa idoneo a occupar degnamente il posto elevato di ministro degli affari esteri di di S. M. l'imperatore dei francesi. »

Nella incertezza che si ha sul tenore delle nuove proposte che si stanno esaminando in ordine al terzo punto, i giornali espongono chi una chi altra sentenza; una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, in data di Berlino, 5 maggio, parla della voce che corre, che l'ultimo progetto di mediazione presentato dall'Austria, non richiederebbe più la riduzione della flotta russa nel Mar Nero, ma che soltanto non venisse aumentata; ogni aumento equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. Ma il corrispondente del citato giornale mostra di dar poca fede a tal voce; perchè un progetto siffatto non può essere conforme alle intenzioni delle potenze occidentali; altrimenti converrebbe dire che queste cercano uno spediente qualunque per uscir d'imbroglio, o che l'Austria voglia, con un passo indietro, sottrarsi alle conseguenze del trattato di dicembre.

È vero che l'Austria si è obbligata a non intavolare separatamente colla Russia trattative di pace, e senza dubbio procurerà d' ottenere il consenso delle potenze occidentali, così per l'attuale progetto di mediazione, come per un *ultimatum* definitivo; ciò non ostante, la libertà che questa potenza si è riserbata quanto all'interpretazione dei quattro punti le permette in caso estremo di far uso della propria interpretazione.

Da Vienna però scrivono allo stesso giornale, che il gabinetto austriaco non propose mai siffatto progetto; in quest'ultima corrispondenza si legge: « è passato il tempo che l'Austria poteva sentirsi chiamata ad assumere una mediazione fra la Russia e le potenze occidentali. »

FRANCIA

PARIGI, 9 *maggio*. Si legge nel *Moniteur*:

In una lettera scritta all'imperatore in data del 28 aprile il generale Canrobert dice: « Annunzio con piacere a V. M. che l'esercito inglese, sempre così solido, è ridiventato tanto bello, tanto prospero e tanto numeroso come era nei primi giorni del suo arrivo in Oriente: riceve rinforzi di fanteria, di cavalleria e di mezzi di trasporto. Io continuo a vivere nei termini più cordiali con lord Raglan, e le due armate non cessano di essere strettamente unite e di fare assegnamento reciproco l'una sull'altra. »

— L'inviato di affari di Toscana, marchese Tanay de Nerli ha rimesso al ministro degli affari esteri una lettera del suo sovrano, in cui questi fa le sue congratulazioni all'imperatore per la sua salvezza dall'attentato del 28 aprile.

— Martedì passato (8 maggio) è partito da Tolone il vascello *Valmy*, avente a bordo truppe e munizioni per l'Oriente.

— In uno dei carteggi dell'*Indépendance Belge* da Parigi è confermato, che la demissione del sig. Drouyn di Lhuys è dovuta ad un dissenso fra lui e l'imperatore intorno alle ultime proposte di negoziati fatte a Vienna.

In un carteggio dello stesso giornale è detto che la demissione di quel ministro non ha per motivo nessuna ragione personale.

SPAGNA

MADRID, 5 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Non è certo che siano state fatte al governo spagnuolo insinuazioni ufficiali per indurlo a prender parte alla guerra di Crimea.

Monsignôr Franchi non ha affatto annunziato al governo l'intenzione di partire, come alcuni giornali hanno asserito. Pare anzi positivo ch'egli non pensi menomamente ad allontanarsi da Madrid. Tuttavia, egli ha comunicata al governo una protesta del Santo Padre, alla quale il sig. Luzuriaga non ha ancora risposto.

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Le Cortes hanno approvata ieri la terza base costituzionale (concernente la libertà della stampa).

Oggi è stato respinto alla maggioranza di 119 voci contro 18, il voto di biasimo dei democratici contro il governo di Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *maggio*. Alla Camera de'lords, seduta dell' 8 maggio, lord Clarendon depose sul tavolo presidenziale tutti i documenti e protocolli concernenti le conferenze di Vienna.

La Camera ne ordinò la pubblicazione.

— La *Gazzetta di Londra* dell' 8 pubblica il seguente dispaccio, indirizzato a lord Panmure :

« *Davanti Sebastopoli, il 24 aprile.*

Nulla è avvenuto di materialmente importante dal mio dispaccio in poi del 21. L' imboscata russa che è direttamente davanti a quella di cui c'impadronimmo nella notte del 19, è stata distrutta da una truppa di volontari nella mattinata del 21. Queste truppe, comandate dal luogotenente aiutante Walker del 3 reggimento, la cui riputazione d'eccellente ufficiale è abbastanza conosciuta, ha mostrato in questa circostanza un' intelligenza ed un coraggio non comuni.

L' imboscata essendo stata sgombrata e divenuta inutile, la fu tosto ricolma e messa a livello del suolo. Il nemico non fece alcun tentativo per interrompere questo lavoro.

Accludo in questo dispaccio l' elenco delle nostre perdite che, lo dico a malincuore, sono notevoli. A misura che ci avviciniamo alla piazza, noi dobbiamo prepararci a perdite anche maggiori ; tuttavia finora sono state minori di quello che si avrebbe potuto temere.

RAGLAN. »

— Si legge nel *Morning-Advertiser:*

Un impiegato del governo si è recato a Beverley per esaminare su qual punto si potrebbe formare un campo per 5 mila uomini di fanteria. Le autorità hanno deciso che un campo sarà formato presso Carlisle, durante l' estate, capace d'un numero di circa 5 mila soldati. Il governo indipendentemente dal gran campo di Aldershott, ha risoluto di avere altri tre campi, uno dei quali di 5 mila uomini sarebbe a Hull.

— Si legge nel *Morning-Chronicle:*

Si assicura che le potenze alleate hanno l' intenzione di imbarcare immediatamente una forza considerevole per la Crimea. La spedizione ammonterebbe a 50 mila uomini di cavalleria, di fanteria e artiglieria, in destinazione presso Perekop. Si tratterebbe di cooperare con l'armata assediante ad arrestare la marcia dei russi o, qualora avvenga la presa di Sebastopoli, toglier loro la ritirata.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Annunziano da Vienna al *Times* per dispaccio elettrico, in data del 7 maggio, che le potenze occidentali non approvarono le ultime proposte di pace ; ma che, ciò non ostante, non sono rotte le trattative.

CITTA' ANSEATICHE. *Amburgo, 4 maggio.* Scrivono all' *Indépendance Belge :*

Un colonnello di stato-maggiore francese è passato in questi giorni per Amburgo, diretto alla volta di Stocolma, passando per Copenaghen. L' oggetto della missione, di cui pare egli sia incaricato dal suo governo, è, per quanto dicesi, di ottenere dalla Svezia un punto di territorio favorevole allo sbarco, e ad un provvisorio accampamento d'un corpo di spedizione delle truppe francesi. In caso di rifiuto, pare che allora Bomarsund, con alcune isole adiacenti, sia destinato a servire di luogo di sbarco alle truppe di spedizione, e di deposito generale per le munizioni di guerra.

BALTICO

Il *Times* pubblica i seguenti particolari sull' ingresso della flotta inglese nel Baltico ; sono in data di Kiel, 2 maggio :

La partenza della flotta pei mari e per le coste russe è fissata a domani.

Ieri alle ore 5 e 1/2 il comandante in capo diede il segnale : « preparatevi a prendere il mare. » I movimenti della flotta si tengono segreti in modo che è quasi impossibile di sapere quale sia il primo porto nemico che si vada ad esplorare.

Si crede generalmente che il primo porto, che si esplorerà, sarà quello di Riga, e che il forte di Dünamunde, il quale domina l'imboccatura occidentale della Düna, sarà bombardato. Ciò che prova, che si stanno prendendo le disposizioni necessarie per attaccare alcune piazze forti del nemico si è che i capitani hanno ricevuto carte di certe località del Baltico, riguardo alle quali fu ad essi raccomandato il segreto.

— Annunziano per dispaccio elettrico al *Times*, che la squadra francese, il 6 maggio, lasciò le Dune pel Baltico ; quella del mar Bianco, sotto gli ordini del capitano Baillie, resta nelle Dune aspettando ordini ulteriori.

ASIA

Si legge nella *Presse de l'Orient :*

Le notizie di Erzerum arrivano fino al 10 maggio. Iassiff bascià prosegue il riordinamento dell'esercito.

Si attende con operosità alle difese di Erzerum.

Le turbolenze del Kurdiffan sono terminate.

Il maggiore Mahmud effendi condusse Izz e Din-Chir bey a Erzerum, dove egli venne consegnato al consolato inglese. Si sono molto esagerate le circostanze di quella ribellione ; le bande curde non resisterono alle truppe venute da Bagdad ; ora gli avanzi di quelle bande si danno al saccheggio ; furono spedite contro di loro forze bastanti.

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Non ha guari che il pubblico torinese traeva al negozio Bacciarini sotto le loggie di Po a contemplare il grande acquerello del signor cav. Tommaso De Belly, rappresentante l'angelica anima della Regina Maria Adelaide recata da serafini in paradiso, ove la santa, da cui si chiamò in questa vita, l'attende in compagnia dei cari che l'hanno preceduta in cielo. Ora quel bellissimo lavoro ideato ed eseguito, non si saprebbe dire se più dalla perizia o dall'affetto dell'artista, ha degna sede presso il Re, cui sola consolazione è vedersi da tutto il suo popolo circondato per deplorarne insieme le perdite troppo amare. Ma appunto perchè così i dolori come i conforti sono comuni al Principe ed al popolo sardo, fu provvido e pio pensiero del Bacciarini il procurare un'edizione di quella desiderata composizione, tradotta dal cav. Francesco Gonin, in una grande litografia con quella eleganza che gli è famigliare, ed aggiunge pregio al seguito originale. Perciò l'opera egregia del De Belly non solamente tornerà a conforto dell'Augusto Consorte, ma di tutti che, orbati della più splendida gemma della Sabauda Corona, cercano nelle gentili memorie delle arti belle sollievo ai mali della vita e forza da sostenerne le dure prove.

F. BERTINARIA.

NB. *Il prezzo della detta stampa è di fr.* 10 *in nero, e fr.* 20 *colorata.*

NECROLOGIA. — Nel giorno undici del corrente mese la facoltà di filosofia di questa R. Università degli studi ebbe a sopportare una gravissima perdita. Il cav. prof. Benedetto Armandi, preside di detta facoltà, non è più.

Non ancor giunto ai cinquant'anni, dopo una luminosa ed onorata carriera d' insegnamento delle scienze morali, dovette soccumbere a fatale sincope.

Amoroso padre di numerosa famiglia, lascia piangenti la vedova, la prole, gli amici, i discepoli, di cui seppe in ogni tempo colla sua bontà ed onestà, e col suo sapere guadagnarsi i più profondi affetti.

Ricevi dal cielo, o leale ed impareggiabile amico d'infanzia, nelle mie sincere lagrime il dovuto tributo della non mai interrotta e fratellevole nostra amicizia. DEMARCHI.

— I giornali inglesi annunziano con molto rincrescimento la morte di sir Roberto Inglis, già rappresentante della università di Oxford alla Camera dei comuni. Era nato nel 1785, e parteggiava per le opinioni ultra-protestanti. Fu tra gli avversari più costanti delle riforme legislative, religiose ed economiche proposte da sir Roberto Peel, ed approvate dalle due Camere del Parlamento. La lealtà della sua indole e la sincerità delle sue opinioni gli avevano meritato la stima di amici e di avversari politici, ed oggi diffatti i giornali di tutte le parti politiche concordano nel rendere omaggi di lode e di rincrescimento alla sua memoria.

Sir Roberto Inglis visitò parecchie volte l'Italia, dove fece l'ultimo viaggio nel 1853. Rappresentò per molti anni in Parlamento la università di Oxford, ma nel 1853, a cagione della salute affranta dagli anni, aveva rinunziato al mandato legislativo.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Vienna.* Abbiamo già annunziato, fra le varie voci che corrono, che si parlava di un abboccamento che sarebbe seguito fra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia sui confini della Gallizia e di Slesia. Ora scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*, che taluni vanno tant'oltre da immaginarsi che questo abboccamento abbia ad essere un congresso. Gli amici della Russia danno anzi ad intendere che vi si troverà anche l'imperatore Alessandro.

Riportando queste voci la *Gazzetta di Augusta* soggiunge di riferirle senza punto volerle accreditare.

— Il *Corriere Italiano* dell' 8 maggio annunzia che Aali bascià, testè nominato gran visir, partirà da Vienna fra 2 settimane per recarsi a Costantinopoli.

TURCHIA. *Costantinopoli, 30 aprile.* Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

Il signor Conduriotti, ministro residente di Grecia presso la Sublime Porta, si recò in nome del suo sovrano da lord Stratford de Redcliffe, ambasciatore d' Inghilterra, e dal signor Benedetti, incaricato d'affari di Francia, e rimise al primo le insegne del gran cordone dell'ordine del Salvatore, ed al secondo le insegne di grand' ufficiale dello stesso ordine.

Abbiam già riferita la seguita ratifica del trattato d' alleanza sardo-ottomano. A tal uopo il barone Tecco si recò alla Porta col conte de la Minerve ed altre persone della sua missione, col colonnello marchese di Giustiniani, appartenente all'esercito di spedizione, col marchese Ademaro di Negrotto, aiutante di quest'ultimo, come pure col marchese Incisa, comandante della *Costituzione*, e collo stato-maggiore di quella fregata a vapore.

Oltre alla tabacchiera donata al gran-visir (come già annunziammo), il barone Tecco rimise il gran cordone dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ad Alì bascià, ministro della zecca, e a Mahmud bascià, governatore di Saida; la croce di commendatore dello stesso Ordine ad Alì bey, cancelliere del Divano, quella di cavaliere a Niaizi effendi, vice-cancelliere del Divano, a Rimzi effendi, secondo dragomano dello stesso ufficio, a Riza bey, consigliere dell'ambasciata ottomana di Parigi, in missione a Vienna, infine ad Achir effendi, Halis effendi, Arzuman e Abro, membri dell'ufficio di traduzione della Porta. Consegnò inoltre due orologi fregiati di brillanti a Noreddin bey, primo dragomanno del Divano Imperiale, e a Kiamil bey, introduttore delle ambasciate.

Notizie di Erzerum e di Trebisonda confermano la totale repressione dei movimenti dei Curdi.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

Togliamo da una lettera di Eupatoria, che ivi trovansi 20 mila uomini d' infanteria, 5 mila di cavalleria e 120 cannoni sotto gli ordini di Osman bascià, Sever bascià e Kanan bascià. Dopo la partenza di Omer bascià per Balaclava colle truppe di Nizam, non stava che la divisione di cavalleria Karff al di là del lago salso. A Simferopoli trovavasi il guartier generale del comandante Montresor. Il generale Pawloff II tiene occupata la strada da Eupatoria a Simferopoli. Il generale Chruleff trovasi sul Belbeck.

A Balaclava si attendevano altri 45 mila uomini dal Bosforo. Questi saranno probabilmente i soldati francesi di riserva ed i piemontesi. Il gran numero di animali da soma giunti in Crimea fanno supporre che gli alleati procederanno contro i russi in campo aperto.

ASIA. L'ultimo corriere della Persia ci porta le notizie di Teheran del 2 andante.

I persiani avendo pagato una somma ai turcomanni, hanno potuto far sorprendere da questi il re di Kiva, che era accampato colla sua famiglia e seguito sopra una collina, e misero mano sopra tutti. Le teste del re e di 29 dei principali individui che lo accompagnavano furono tagliate e spedite al re della Persia in Teheran. Il governo fece esporre queste teste in Teheran al pubblico, e solamente dietro le rimostranze dei ministri europei ne ordinò la sepoltura.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 maggio.

Il *Moniteur* non pubblica notizie d'Oriente.

Vienna, 11. La voce corsa della demissione del conte Buol non si è confermata.

Berlino, 11. È giunto ieri il conte Esterhazi.

Correva voce che l'Austria sia pronta a dichiarare che ella rientrerà completamente nella neutralità, egualmente che l'Alemagna.

Questa voce merita d'essere confermata.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di maggio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

dell'impresa dei trasporti degli effetti militari, e dei materiali appartenenti ai servizi d'Artiglieria e del Genio che potranno occorrere pel servizio dell'Amministrazione della Guerra da questa Capitale a tutti i punti dei Regi Stati di terraferma e viceversa, durante un triennio a cominciare dal 1° giugno prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d'Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 12 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 6 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi prestabiliti maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al capitale di L. 4000.

Torino, addì 7 maggio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C.d.g.p. d. b. in c. 86
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1000 1000

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C.d.g. p.d.b. in c. 539
C. d. matt. in liq. 538 p. 31 maggio
Ferr. di Vigevano e Mortara C. della matt. in liq. 410 p. 31 maggio
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 480
Id. obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 340

BORSA DI PARIGI, dell'11 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	68 35	68 35
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 40	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	»	» » »

C. FAVALE ger.

NOTIZIE MUSICALI

Domenica 13 maggio alle ore 2 pom. avrà luogo l'undecimo Concerto di musica istrumentale, nelle sale dei fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano nobile. Ecco il programma :

Onslow — 2° Quintetto in *mi bemolle*, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, A. Sibilla, F. Balegno e L. Moja.

Vaccaj — Scena finale nell'opera *Giulietta e Romeo*, cantata dalle damigelle Marchisio.

Mendelssohn — Terzetto per Pianoforte, Violino e Violoncello, eseguito da G. E. Marchisio. F. Bianchi, e L. Moja.

— Melodia in *sol bemolle*, e

— *Psiche*, scherzo per pianoforte, composti ed eseguiti da G. E Marchisio.

Mayseder — 3° Quintetto op. 55, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, L. Moja, F. Balegno e A. Sibilla.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il diavolo zoppo.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta : *Maria Stuarda.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta : *Il duca di Vendome in Barcellona.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

Stradaferrata
da TORINO a NOVARA per VERCELLI

AVVISO

Il Pubblico è avvertito, che a datare dal giorno 15 corrente mese ed in ogni giorno di mercato nella capitale, cioè nei giorni di martedì, giovedì e sabbato, partirà da CHIVASSO un convoglio diretto a TORINO, col seguente orario:

Da CHIVASSO . Ore 5 30 antimerid.
» SETTIMO . . » 5 50 »
Arr. a TORINO . . » 6 30 »

Torino, li 11 maggio 1855.

Il Direttore
A. BRONZINI ZAPELLONI.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento dell' ottavo Decimo sulle azioni pel giorno 11 giugno p. v. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo del dott. PATERSON *ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità*

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

Fiera di Cuorgnè

La fiera, solita tenersi in detto comune nell'ultimo mercoledì di maggio e giovedì successivo, cade in questo anno nei giorni 30 e 31 corrente mese.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL **PERÙ'**
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste,* a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les deuts artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

PENNE VITTORIA

rimpetto alla posta delle lettere presso L. Woog *a Torino.*

Bellissimo assortimento di PENNE di forma affatto nuova e della maggiore flessibilità, in ACCIAIO TEMPERATO, ARGENTO, PLATINO, ORO E RUBINO. — CERA LACCA inglese profumata, di ogni colore. — INCHIOSTRO doppio nero, garentito per non ossidare le penne, ed altri oggetti di cancelleria.

VENDITA

Di una POSSESSIONE irrigabile, posta tra le città di Tortona e di Voghera, di are 3670 (pert. 560) circa. — Dirigersi, in Torino, al signor Luciano Luigi, via Provvidenza, num. 19, ed in Tortona al signor causidico coll. Pincetti, casa propria.

DA VENDERE

CASSA in FERRO di antica e solidissima costruzione, visibile al negozio in drapperie, via del Seminario, sul angolo di quella del Cappel Verde.

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Scumea,* in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi.

Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE

per S. Michele o Natale prossimi unitamente o separatamente.

Bottega, retro-bottega, piccolo cortile, diversi magazzini attigui, ed alcune camere superiori inservienti ora ad uso di stamperia, via Bellezia, num. 40.

Recapito al portinaio ivi, od alla segreteria della R. Opera della Mendicità Istruita, accanto alla chiesa di S. Pelagia, n. 11.

MESSAGERIES SARDES
ALPHONSE BONAFOUS ET COMP.

Deux services journaliers et directs
de TURIN à CHAMBÉRY, GENÈVE, LYON et PARIS
Voitures transportées sur le Chemin de fer
Départs de Turin 2. 25 et 7. 10 du soir

Deux départs par jour
de TURIN à MILAN et VENISE
par Chemin de fer jusqu'à Novare

Bureau, Turin, rue D'Angennes, 35

Seul dépôt des Gazes de Chambéry
MAGASIN DE NOUVEAUTÉS
Corbeilles de Mariage

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN, PETIT Frères, Successeurs
4, rue St-François de Paule, maison Sonnaz

ROBES Taffetas de France à 40 fr.
Id. Foulards à 30 fr.
CHALES Crêpe de Chine, à 40 fr.
Id. Grenadine couleurs, tout soie, 29 fr.
Id. *id.* noir à 25 fr.
POINTE DENTELLE, véritable Cambrai 90 fr.
Id. véritable façon Chantilly à 38 fr.

BARÈGE imprimé, en toutes couleurs, à 1 fr. 25 centimes le mètre
JACONAT imprimé, à 95 centimes le mètre
Id. à volants, à 19 fr. la robe

On trouvera aussi dans ces Magasins tout ce qui s'est fait de plus nouveau pour la nouvelle saison, et une très-grande quantité d'autres articles à des prix très-avantageux.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

NOVITA'

Negozio JANETTI padre e figli
via di Po, num. 43

Grande ed elegante assortimento di CANNE, FRUSTINI e FRUSTE da vettura delle migliori fabbriche di Parigi e di Londra.

Deposito di profumerie della Società *Higiénique* e delle più accreditate fabbriche di Parigi. — VINAIGRE d'Ananas e Sapone il più perfezionato per addolcir la pelle, di soave odore. — Deposito del Cioccolato della Compagnia Coloniale di Parigi.

ELISA MAGNAGHI
LEVATRICE
del Municipio e della Società francese

Riceve pensione in campagna ed in città. Cura assidua, prezzi discreti e segretezza.

DUPLOYEZ
Fabbricante
di PIPE *e* PORTA-SIGARI
(schiuma di mare)

Fa noto essergli giunto da Vienna un assortimento di vere Pipe di *Scemniz.* Eseguisce e pulisce ogni sorta di scultura, gruppi, cifre ed ornamenti — *Sotto i portici di piazza Castello, rimpetto al negozio Poccardi.*

Vendita ed applicazione d'Asfalto naturale e artificiale
di BENATTI GAETANO

Si guarentiscono i lavori - Prezzi modicissimi

Recapito in Torino, viale S. Morizio, casa Roppolo, num. 12.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida i creditori del signor Pietro Bracco che, non presentandosi fra giorni 5 al negozio da moda sotto i portici della Fiera, num. 21, s'intendono scaduti da ogni loro diritto.

Casella Giuseppe.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica e beni annessi simultenenti, di ett. 64 (giorn. 170 circa), in buono stato di coltivazione, distante chil. 7 (miglia 3), da Torino.

Dirigersi al signor notaio Remigio, segretario alla giudicatura sezione Moncenisio, via delle Ghiacciaie, n. 18, piano primo.

DA AFFITTARE, VENDERE
o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

MOBILI

Vero gran ribasso di prezzo in fabbrica; variate forme e dalle più semplici alle più eleganti. Via di Po, n. 18, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
con lunghe more al pagamento

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia,* già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista
Piazza Castello, casa Melano, 21, piano nobile

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due CAMERE tappezzate a nuovo, con libero ingresso, munite di tubi pel gaz, adattate anche per uso d'uffizio o simili.

Recapito all' indirizzo di cui sovra.

PROFUMO DISINFETTANTE
i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino,* già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone;
Clirio Francesco, droghiere, *Casale;*
Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara;*
Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo:*
Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo;*
Camerini Carlo, farmacista, *Mede;*
Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo;*
De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall' inventore per trattare di altri depositi.
Boschiero Giovanni, *Asti.*

Negozio
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Nuovo e svariato assortimento in CALZETTERIE, imbianchite ed a colori, in filo, bava e cotone, per tutte le età. Scelte qualità di COTONI e LINI ritorti per CALZE e pei lavori a *crochet,* COPERTE diverse per la corrente stagione. INDIENE per mobili, TELE di lino e di cotone; tessuti a maglia in lana *cachemir* ed in cotone, ed altri oggetti relativi per fardello, a modico prezzo.

NEGOZIO DA COLORI
DI **FRANCESCO FASSIN**
all' insegna del
Sole e Tre Pennelli dorati
via Guard'Infanti, num. 10.

Grande assortimento di colori in tavolette della rinomata casa Newman, di Londra, ed altri articoli di novità e di belle arti.

Vernice brillante essicativa a varii colori per pavimenti, guarentita per l'ottima sua qualità e durata.

DA VENDERE

CASA all'estremità della via della Zecca in Torino, del reddito di circa L. 6,000;

Altra nel concentrico della città, del reddito di lire 12,000.

VILLEGGIATURA sulla collina presso S. Margherita. — Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via di Doragrossa, num. 23.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

È uscito l'intiero
COMMENTARIO
DI PROCEDURA CIVILE

dei signori caus. Galleani *ed avv.* S. Bernardi, *riveduto dal distinto avvocato* RAFFAELE CONFORTI, *corredato del rispettivo* Formolario. — Prezzo L. **24.**

FORMOLARIO separatamente **L. 6**

È vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, via de' Guardinfanti, num. 13.

Chi desidera farne acquisto potrà rimettere un *vaglia* postale e lo riceverà *franco* di posta

MONGE, Chirurgo-Dentista
ED
ALFONSO MASSON Meccanico-Dentista
DI PARIGI

Annunziano di aver aperto, in Torino, via di Porta Nuova, num. 19, piano primo, un gabinetto Chirurgo-Meccanico-Dentario, per la confezione d'ogni specie di apparecchi dentarii, cioè dentiere *Osanores,* otturatori pel palato, apparecchio per raddrizzare i denti ecc. ecc., adattati alla bocca, con un nuovo sistema che assicura la solidità, la perfezione e la lunga durata.

Il signor Monge è specialmante incaricato delle operazioni chirurgiche e cure delle malattie di bocca, ed il sig. Masson della meccanica.

Abbonamento per la pulitura dei denti; il tutto a prezzi moderatissimi.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino,*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori,*
via S. Francesco di Torino,
all' insegna di **Mercurio**

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

MANCIA DI L. 25

A chi avrà trovato e consegnerà alla Tipografia Fory e Dalmazzo un PORTAFOGLIO contenente due *Pagherò*, in data 30 aprile, scadenti uno a 3, l'altro a 6 mesi data, e varie altre carte.

AVVISO

Dalla Ditta A. VERTAMY e THOVES, negozianti da carta, via Nuova, n. 2, vendonsi le Regie Patenti, le quali approvano il Regolamento pel servizio de' ponti, strade e acque, a L. 3.

NEGRI GIUSEPPE
FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
via Conciatori, num. 11, Torino

MOBILI a gran ribasso d'ogni genere e prezzo, di bella e solida forma, e palchetti di varie sorta. Eseguisce qualunque lavoro in boscamenta, per appartamenti, negozi, fabbriche, a modici prezzi.

VENDITA

D'una cascina posta in territorio di Rivarossa, regione Baudonia, di giornate 40 (pari ad ettari 15, are 20), con fabbricati rustici e civili, spazioso giardino, alla distanza dal campo di S. Maurizio d'un miglio, chilometri 1 e 1|2 (da Torino miglia 7, chilometri 17) con via carrozzabile.

Dirigersi per quanto sovra dal causidico coll. Bartolomeo Gili, via di Doragrossa, n. 18, piano 2., casa della Mendicità Istruita.

AVVISO

DONATO LATTES, già commesso interessato nel Banco di Cambio del sig. Salvador Falco, fino dal 1° febbraio p. p. apriva un Banco di Cambio in via Guard' Infanti e Rosa Rossa, casa Caire, in società al signor Aronne Ottolenghi, e in accomandita col signor Marco Levi d' Elia di Vercelli, sotto la ditta *Ottolenghi, Lattes e Comp.;* avvertendo che la suddetta Ditta non ha alcuna relazione d' interesse col summentovato signor Falco.

Il sottoscritto poi in particolare ringrazia il signor Falco per i vantaggi che sarà per fruire dalla pubblicità che il suddetto volle dare al suo Banco di Cambio, facendone inserire *apposito* avviso nella *Gazzetta del Popolo.*

Donato Lattes.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 120 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 14 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 29 scorso aprile, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. professore avvocato Gaspare Cesano.

S. M., in udienza del 4 maggio, sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, ha nominato l'avvocato Giuseppe Malmusi, reggente la R. Agenzia in Tangeri a suo agente e console generale di prima categoria nella medesima residenza; e il cavaliere Antonio Melchioni, ingegnere del distretto mineralogico di Novara a Regio Preposto al corso del Ticino, in surrogazione del defunto barone Giovanni Melchioni, Regio commissario.

S. M., con Decreti del 9 maggio 1855 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Giachino Carlo Giuseppe Giacomo, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, nominato comandante la compagnia Operai militari pel servizio delle sussistenze;

Bagnasco Alberto Luigi, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, trasferto coll'attual suo grado ed anzianità nel Corpo del Treno d'armata;

Rossi Giuseppe Antonio, sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso sottotenente nel Corpo del Treno d'armata;

Druetto Giuseppe Antonio, furiere nel Corpo Reale d'Artiglieria, id., id.;

Rossi Luigi Antonio, furiere nel Corpo del Treno d'armata, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Ravelli dott. Carlo, ispettore sanitario nell'Amministrazione delle stradeferrate, ammesso a prestar servizio presso il Corpo d'armata di spedizione in Oriente, durante la guerra, colla divisa di medico di battaglione nel Corpo sanitario militare;

Favre Giuseppe, borghese, nominato sotto commissario di guerra locale a Lesseillon;

Bessone Tommaso, capitano nel 4 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bergamini Tito, luogotenente di seconda classe nel Corpo Reale d'artiglieria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Della Chiesa di Cervignasco Maria Teresa Gabriella, vedova del capitano in ritiro Michele Lomaglio, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Dotta Emanuele Francesco, capitano nel 18 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Ordon Costantino, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, id. id.;

Como Anacleto, scrivano di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 maggio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nell'Accademia Militare.

La legge pel riordinamento degl'istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento nazionale, non potendo così presto essere discussa ed approvata, saranno ancora in vigore pel corrente anno le norme finquì seguite per gli esami di ammissione nella Militare Accademia, i quali avranno luogo sullo scorcio del venturo luglio.

Sebbene l'età utile per l'ammissione sia fissata dai *quattordici* ai *sedici* anni compiuti, nell'intento tuttavia di agevolare ai giovani, che anelano dedicarsi agli studi militari, il mezzo di abilitarsi a conseguire il grado di uffiziale, il massimo dell'età verrà esteso pel corrente anno fino ai *diciasette anni e sei mesi* compiuti con tutto il prossimo giugno.

Consimile deroga però, consentanea alle innovazioni che si hanno di mira nel mentovato progetto, sarà subordinata alla condizione che i giovani eccedenti al primo luglio venturo il *sedicesimo* anno si assoggettino a subire pur anche nel successivo ottobre gli esami pel passaggio al secondo anno, i quali non superando, non potranno far ingresso nella Militare Accademia, non ostante il felice esito degli esami di ammissione.

Le domande per facoltà di presentarsi a siffatti esami dovranno essere dirette a questo Ministero (*Segretariato generale*) prima della scadenza del prossimo giugno, e corredate dalle fedi di nascita e di vaccino dell'aspirante, senza le quali non saranno prese in considerazione.

Torino, 16 marzo 1855.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Onde si possa ogni viè meglio conoscere il movimento dei tributi indiretti, e di alcuni altri proventi, ed apprezzarne il progressivo aumento, si ravvisò opportuno di fare il paralello delle riscossioni dei medesimi fattesi durante il primo trimestre del 1854 ed il primo trimestre del 1855 e di quindi pubblicarne il seguente quadro, che ne riassume i risultati.

Quadro dei prodotti indiretti ed altri diversi riscossi durante il primo trimestre 1855 in paralello con quelli riscossi nel primo trimestre del 1854.

Designazione dei proventi	Proventi riscossi nel 1° trimestre 1855	Proventi riscossi nel 1° trimestre 1854	Differenza nel 1855 in più	Differenza nel 1855 in meno
Dogane	3852200	3519400	332800	»
Sali	2514200	2504500	9700	»
Tabacchi	3791300	3496300	295000	»
Polveri e piombi	178200	168100	10100	»
Dritti marittimi	132500	152100	»	(1) 19600
Insinuazione e tabellione	3002100	2164900	837200	»
Emolumento sulle sentenze e diritti giudiziarii	587300	511900	75400	»
Ipoteche	97000	97900	»	900
Dritti di successione	736800	487600	249200	»
Tassa sui corpi morali e sulle *mani-morte*	333500	321600	11900	»
Carta bollata	1018800	1100500	»	81700
Carta filigranata per le carte e per tarocchi	23500	25600	»	2100
Passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	60200	50300	9900	»
Proventi dell'istruzione pubblica	31100	26200	4900	»
Dritti di visita alle officine di sanità	30800	15500	15300	»
Tasse sulle Società e sulle Compagnie d'assicurazioni marittime	64200	80000	»	15800
Redditi demaniali	531600	480800	50800	»
Lotto	1654500	1578600	75900	»
Poste	833900	801300	32600	»
Strade ferrate	1956400	1187000	769400	»
Dritti telegrafici	46800	28500	18300	»
Dritti di marchio sulle orificerie	29700	28200	1500	»
	21506600	18826800	2799900	120100
			2679800 in più	

(1) *La diminuzione sui* Dritti Marittimi *è cagionata dalla riduzione sulle tasse sanitarie stabilita colla legge* 13 *aprile* 1854.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Oliva Luigi fu Agostino contrib., Oliva Giuseppe richiedente	24	1848 10xbre	50 »	Stabili	Vigone
2	Comunità di Rorà	69	1849 17 apr.	92 »	id.	S. Stefano
3	Id. di Robione	70	id.	75 »	id.	id.
4	Id. di S. Salvatore	71	id.	100 »	id.	id.

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 20 aprile 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle gabelle.

Trovandosi nell'Amministrazione delle Gabelle vacanti diversi posti di volontario, si avvertono li giovani che aspirassero agli esami di concorso ordinati dall'articolo 18 del regolamento approvato col reale decreto del 28 ottobre 1852 (inserto sotto il num. 1432 della Raccolta degli atti del Governo), che siffatti esami verranno dati fra non molto; con riserva d'indicare con altro cenno in questa Gazzetta il giorno e l'ora in cui avranno luogo, tanto nell'ufficio generale quanto nelle direzioni delle Gabelle in Cagliari per li giovani nati e residenti nella Sardegna, ed in Chambéry per quelli della Savoia.

Ricordasi ad ogni buon fine agli aspiranti, che per venir ammessi al concorso giustificare deggiono con regolari documenti:

1. Di essere in età non minore di diciotto, nè maggiore di ventotto anni;
2. D'essere nati e domiciliati nei Regi Stati, od ivi naturalizzati, d'irreprensibile condotta, ed in proprio o per mezzo de' suoi parenti in grado di provvedere, in qualsiasi residenza, alla decente propria sussistenza per tutto il tempo del volontariato, il quale è indeterminato;
3. Di aver subito *con buon successo* almeno l'esame di rettorica;
4. Di conoscere la lingua italiana e la francese;
5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

A ciò si aggiunge, che l'analoga domanda, estesa su carta bollata di proprio pugno dell'aspirante, debb'essere dal medesimo munita della data e della propria firma, e quindi rimessa al capo di servizio a vista del quale sarà scritta, e che vi darà l'opportuno corso.

Tanto in questo dicastero quanto negli uffizi delle direzioni di Torino, di Genova, di Novara, di Nizza, di Voghera, di Cagliari e di Chambéry, e nelle dogane più importanti, come anche in quelli degli ispettori e vice ispettori verranno somministrate agli aspiranti le maggiori notizie che all'uopo desiderassero procurarsi.

Dal Ministero delle finanze, il 4 maggio 1855.

Pel Ministro il Direttore generale
DI CASTELBORGO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 9 maggio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5807426	57
id. id. in Torino	»	8506682	36
id. id. presso le Succursali	»	2825995	89
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14380549	89
id. id. in Torino	»	27261766	65
id. id. nelle Succursali	»	2639313	42
Eff. all'incasso in conto corrente	»	339550	»
Immobili	»	1482810	60
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	498009	52
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Diversi	»	1126801	20
	L.	79134014	43

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35915250	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 6992272 36) (Non d. » 300000 »)	»	7292272	36
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	530415	31
id. id. in Torino	»	634014	63
id. id. nelle Succursali	»	93350	70
id. (Non disponibile)	»	39550	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	386625	48
Dividendi a pagarsi	»	12842	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	323373	75
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	386997	04
id. id. id. in Torino	»	485045	21
id. id. id. nelle Succursali		69388	60
	L.	79134014	43

Si legge nel *Times* del 9 maggio:

Il tempo è venuto che noi possiamo ora aver la certezza che le operazioni più energiche stanno per cominciare contro i russi in Crimea. La ricognizione fatta ultimamente da un corpo delle armate, turca, inglese e francese, al di là della Cernaia, ha mostrato che il nemico non è in grado di resistere con buon successo alla nostra marcia, dall'est dell'altopiano occupato dagli alleati. Da Parigi è stato non ha guari emanato l'ordine d'imbarcare immediatamente alla volta della Crimea tutta l'armata di riserva riunita a Costantinopoli, ammontante a 25,000 uomini all'incirca di ogni arme, sappiamo, oltracciò, che i piroscafi inglesi che trasportano il contingente sardo, sono già entrati nel Bosforo; per conseguenza 4,000 uomini di truppe sarde, ottimamente equipaggiate, sbarcheranno quanto prima in Crimea.

Oltre a questo potente rinforzo, all'armata inglese giungono del continuo nuove truppe che la porranno in istato (ne siamo sicuri) di rendere tutti que' servigi che potranno esserle domandati.

Con tutte queste forze, un'armata eguale in numero a quella che guadagnò la battaglia d'Alma, può avanzare contro i russi d'Eupatoria, di Kaffa, di Kertch o della vallata di Baidar, senza diminuire l'esercito che sta assediando Sebastopoli.

Per questo scopo, la formazione dell'armata di riserva a Maslak e l'acquisto del contingente sardo, sono provvedimenti importanti, imperocchè quelle truppe, convenevolmente condotte, possono impedire gli approvvigionamenti

del nemico e rendere la sua posizione in Crimea impossibile.

Al nord della riviera Salghir, la Crimea è, in estate, una pianura arida, senz'acqua e un'armata non potrebbe sussistervi. La possessione della costiera meridionale e delle vallate che si estendono verso Karassu Bazar e Simferopoli è di fatto la occupazione della Crimea; e noi non vediamo qual motivo siavi di dubitare che, su quel punto possano essere intraprese con vantaggio nuove operazioni di guerra.

Mentre parecchi giornali di Berlino solevano dare ad intendere che il gabinetto di Vienna veniva accostandosi alla politica del governo, i fogli austriaci per la maggior parte respingevano tale asserzione con molta vivacità e segnalavano il contegno che l'Austria assumeva sempre più deciso nella questione d' Oriente, d' accordo colle potenze occidentali.

Conviene però confessare che da alcuni giorni anche i giornali di Vienna hanno, in generale, molto rimesso di quella fermezza di linguaggio.

Il *Danubio*, che finora si mostrava molto guerresco, in un suo recente articolo invece scrive in questi termini:

« Se la pace è impossibile, se la Russia non potrà in alcun modo piegarsi, noi vogliamo la guerra; ma non una guerra alla cieca vogliamo, ma bensì una guerra ragionevole, onorata. Da più mesi noi alzammo la voce contro l' attuale modo di condurre la guerra. Da più mesi ci guardavamo dalle illusioni di pace che i diplomatici russi sapevano provocare. Intanto la campagna della Tauride ed il congresso di Vienna trascinavansi con fatica e senza alcun risultamento. I comandanti militari di Sebastopoli attendevano da Vienna un messaggio di pace; e i diplomatici attendevano avidamente in Vienna l'annunzio di qualche decisa battaglia a Sebastopoli.

Sebastopoli non poteva stare senza il congresso, ed il congresso senza Sebastopoli.

Finalmente le conferenze vennero al termine. La pace risultò per ora impossibile sulle basi proposte.

Ed ecco che anche l' assedio di Sebastopoli è pur esso giunto al suo termine (?). La guerra, coll' attuale suo sistema privo di piano, è divenuta impossibile, non altrimenti che la pace; eppure la pace deve essere la conseguenza di una guerra così fatta; ieri ancora abbiamo espresso il dubbio se convenisse all'Austria di prender parte ad una guerra condotta in tal modo. Che l'Austria non possa rimanere neutrale, quando ogni speranza nelle conferenze sarà caduta, noi lo dicemmo più volte; ma non esitammo a soggiungere che l'Austria non deve così alla cieca prendere l' offensiva contro la Russia solo per sovvenire agli alleati, e per offrire agli occhi del mondo lo spettacolo di una campagna concepita e condotta senza disegno. »

Abbiamo riportato questo brano d'articolo del Danubio, affinchè si veda in qual modo e con quali termini pare che parecchi periodici cerchino d'aprirsi una strada a propugnare la pace, o la neutralità dell'Austria contro cui finora si erano dichiarati.

Tale mutazione di linguaggio è avvertita pure dalla *Gazzetta d'Augusta*, la quale riporta questo stesso articolo del *Danubio*, non senza prima notare questo rapido cangiamento.

Ed anche l'*Indépendance Belge*, in una sua corrispondenza in data di Berlino 7 maggio, reca quanto segue: « Tutti ammirano la massima disinvoltura con cui parecchi giornali austriaci passano, senza transizione, da oggi a domani dalla pace alla guerra, e dalla guerra alla pace. Ora l'Austria sta in procinto di muovere e gettare la spada nella bilancia e poi gli stessi giornali, che, ieri ancora avevano dichiarato impossibile il mantenimento della neutralità, affermano con uguale energia, che sarebbe follia il volere che l'Austria entri ora in lotta.

I giornali inglesi pubblicano il testo de' documenti relativi alle trattative di Vienna sulla questione d' Oriente. Sotto il N. 1° si legge il *Memorandum* comunicato il 28 dicembre 1854 al principe Gortschakoff dai plenipotenziarii di Austria, di Francia e della Gran Bretagna.

In questo *Memorandum* vengono stabiliti i quattro punti di guarentigia già conosciuti.

Viene in seguito il testo dei protocolli delle conferenze di Vienna, vale a dire, il resoconto officiale delle proposte di ciascuna delle potenze rappresentanti nella conferenza, degli argomenti che servirono ad avvalorarle, delle obbiezioni che si fecero. Sarebbe cosa impossibile il riassumere in modo soddisfacente questi protocolli; ci riserbiamo però di riportare nel foglio di domani il tenore dell'ultima conferenza.

A proposito di questa pubblicazione, la corrispondenza *Havas* dice:

« Dopo di aver letto colla massima attenzione tutti i documenti comunicati dal governo della Gran Bretagna, non possiamo a meno di essere convinti che ogni altro ancora, dopo d'averli letti, rimarrà persuaso che in tutto il corso delle trattative i ministri russi abusarono della lunganime pazienza delle potenze alleate; che l'accettazione dei quattro punti per parte della Russia non era che un pretesto, e che finalmente le controproposte presentate per conto del gabinetto di Pietroburgo sono, per la loro assurdità, ingiuriose affatto per le altre potenze d'Europa. »

FRANCIA

PARIGI, 10 *maggio*. S. E. il conte Walewsky, nuovo ministro degli affari esteri, è giunto da Londra a Parigi per prendere possesso dell'eminente uffizio, a cui è stato preposto dall'imperatore invece del sig. Drouyn de Lhuys.

— Gli esuli polacchi residenti a Parigi hanno presentato all'imperatore un indirizzo di congratulazioni.

— Nel porto di Tolone si trovano attualmente 13 vascelli da linea, 7 fregate a vela di diverso ordine, 4 fregate a vapore, 3 corvette a vapore, e altri vascelli di dimensioni minori.

Tutte queste navi sono destinate al trasporto di truppe, di munizioni, di materiali da guerra e di provvigioni per l'esercito d'Oriente.

— Tutti i giornali inglesi concordano nell' assegnare, a motivo della demissione del sig. Drouyn de Lhuys, un dissenso politico fra lui e l'imperatore intorno alle proposte di nuovi negoziati fatti dal governo austriaco, le quali parevano accettabili al ministro demissionario, e che i governi di Francia e d' Inghilterra hanno stimato dover rifiutare.

— Il sig. Drouyn de Lhuys si è recato alla sua villeggiatura di Amblainvilliers.

— Il condannato Pianori ha firmato il suo ricorso di appello alla corte di cassazione e di grazia all'imperatore.

— La *Presse* dopo aver riferito il dispaccio elettrico, che annnunzia l'arrivo del generale Lamarmora e di 4 mila piemontesi in Crimea, soggiunge: « Il 9 maggio si sono sapute notizie officiali dalla Crimea nella data del giorno medesimo! Questa rapidità vibra un colpo mortale a tutte le false notizie, le quali ora non sono più possibili. »

— Lunedì passato (7 maggio) è stata aperta la linea di via ferrata da Saint-Germain des Fossés a Clermont.

— *Dell'* 11. L'imperatore ha ricevuto una lettera di congratulazioni di S. A. il duca di Brunswick.

— Il *Moniteur* pubblica l'indirizzo di congratulazioni dei polacchi all'imperatore. La deputazione, da cui l'indirizzo è stato presentato a S. M., era composta dal principe Czartoriski, dal generale Chrzrinski, dal generale Skarzynski, dall'ex-ministro Morawski e dal celebre poeta Adamo Michiewiz.

— Il *Moniteur* pubblica pure una lettera scritta all'imperatore dal generale Bybincki, ultimo generale in capo dell'esercito polacco nel 1831, in cui a nome dell'emigrazione polacca questi si congratula per la salvezza dei giorni dell'imperatore, e dice: « Sire, la Polonia spera tutto dalla giustizia divina, e nella sua fede verso V. M., è convinta che questa giustizia non sarà esercitata che da voi. »

— Il *Moniteur* ristampa senza commenti e quindi implicitamente conferma una lettera di Parigi pubblicata nell'*Indépendance Belge*, nella quale è affermato che il signor Drouyn de Lhuys ha lasciato il ministero degli affari esteri perchè aveva accettate le ultime proposte fatte dal gabinetto austriaco, alle quali nè l'imperatore nè il governo inglese hanno stimato dover aderire.

PAESI BASSI

AIA, 9 *maggio*. La seconda Camera ha ripreso i suoi lavori, e sta esaminando il bilancio della marina, che è di 7 milioni e mezzo di fiorini; i motivi del progetto annunziano un successivo sviluppo della marina, che, nello spazio di dodici anni, richiederà una spesa di 18 milioni di fiorini.

SPAGNA

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 9 maggio.*

Nella tornata di ieri le Cortes hanno approvato le basi 4 e 5 della costituzione, aventi tratto tutt' e due alla libertà individuale.

Oggi hanno approvato, alla maggioranza di 172 voci contro 81, la proposizione relativa alla continuazione delle sedute durante l'estate.

Il sig. Santa-Alvares è stato nominato ministro di Spagna a Washington; egli deve partire immediatamente.

Il sig. Madoz ha respinte parecchie proposte di prestito.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier arriveranno questa sera da Aranjuez. »

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 9 maggio, fu adottato in seconda lettura da 165 voci contro 157 il bill di riforma relativo alla legislazione del matrimonio.

Il sig. Walpole annunziò, in nome di sir John Pakington, che nella tornata seguente avrebbe proposto l' aggiornamento al 5 giugno della seconda lettura del bill sull'istruzione pubblica.

— Il *Morning-Post* annunzia l'arrivo di S. A. R. il duca di Sassonia-Coburgo-Gota che si recò immediatamente al palazzo di Buckingham presso i suoi augusti congiunti.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. George Thompson e il partito russo hanno subito una nuova sconfitta a Leeds. La risoluzione seguente è stata adottata in un *meeting*: « Il *meeting* crede che la guerra contro la Russia è una guerra giusta e necessaria e che essa deve essere continuata con la più grande energia fino a che non si sia ottenuta una guarentigia materiale contro qualsiasi aggressione futura da parte della Russia.

— Si sta (dice il *Daily-News*) firmando in questo momento una domanda al mayor di Birmingham, acciocchè sia convocato un *meeting*, il quale dovrà esaminare la questione di opportunità di cooperare col movimento della metropoli in favore della riforma amministrativa. Un altro *meeting* pubblico sulla stessa quistione sarà tenuto quanto prima a Manchester.

— Si legge nello *Standard*:

Un ordine del giorno è arrivato all'arsenale di Woolwich d' inviare immediatamente in Crimea 20000 uomini (10,000 di tredici pollici e 10,000 di dieci). Quest'ordine è arrivato a Woolwick ventiquattr' ore dopo d'essere stato trasmesso da Sebastopoli.

— *Del* 10. Alla Camera dei comuni, seduta del 10 maggio, il sig. Bright avendo chiesto se vi sarebbe inconveniente a presentare una mozione, lord Palmerston rispose che ne rimetteva il giudizio all' onorevole deputato; e che per ciò che lo concerneva, egli non credeva utile la discussione. Il sig. Bright domandò inoltre se, dopo la sospenzione delle conferenze, l'Austria abbia trasmessa una nuova proposta, se siavi stata un' altra proposta emanante da Parigi, o se le conferenze siano decisamente finite. Lord Palmerston, rispondendo, dichiarò che l'Austria non ha fatta alcuna proposta formale; ch'ella si è limitata ad alcune comunicazioni verbali; che comunicazioni della stessa natura hanno avuto luogo a Londra e a Parigi, ma che vi sarebbe inconveniente a pubblicarne i particolari; finalmente che, quante volte la Russia facesse una nuova proposta erano a Vienna persone che hanno l' incarico di rispondervi.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 10 maggio, il bill relativo al trattato conchiuso con la Francia intorno alle pesche, fu adottato in seconda lettura.

Lord Aberdeen e lord Dalhousie furono autorizzati a comparire dinanzi al comitato d' inchiesta sullo stato dell' armata.

— Si legge nello *Standard*:

Un aquila russa, un trofeo preso vicino a Balaclava e recato in Inghilterra dal vascello di S. M. *Vengeance*, è stato inviato a Londra dal capitano E. Russell per essere offerto a S. M.

RUSSIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Lettere dalla Russia fanno sapere che in alcuni punti della Finlandia si fanno leve di contadini allo scopo di impiegarli nella costruzione dei lavori fortificatorii che si vanno continuamente erigendo lungo tutta la costa russa del Baltico. Nelle leve che si fanno non si ha riguardo veruno all'età, così che non rado vedonsi canuti vegliardi marciare accanto a giovanissimi che appena possono resistere al lavoro grave cui vengono sobbarcati. In quelle provincie continuano a giungere di continuo truppe fresche dall'interno dell'impero e si procede alacremente alla formazione delle druschine della milizia nazionale.

CRIMEA

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Una lettera da Balaclawa annunzia che colà si fanno preparativi pel ricevimento di un corpo di 45 mila uomini che verranno imbarcati nel Bosforo. Questo corpo consisterà delle truppe piemontesi, delle truppe francesi di riserva, delle inglesi che furono richiamate dalle Indie e delle neoarrivate truppe ausiliarie egiziane. La grande quantità di animali da soma che si trovano ormai a Balaclava, prova che gli alleati hanno in mira di procedere offensivamente contro l'armata di riscossa della Russia.

AMERICA

NUOVA-YORK, 24 *aprile*. Scrivono alla *Presse*:

Il governo di Washington ha inviato in Crimea tre ufficiali, il colonnello R. Delafield, il maggiore A. Mordecai e il capitano G. B. Mac-Uelland. Il loro mandato è di esaminare i lavori e i mezzi di difesa e d'attacco delle potenze belligeranti.

All'Avana continua a regnare la tranquillità: sedici compagnie di mulatti sono state organizzate e vi fanno il servizio militare.

Si assicura che il generale Concha abbia ricevuto l'ordine di fare arrestare, in caso d'invasione, tutti gli americani, non esclusi gli stessi consoli.

Nessuna notizia importante nè del Messico nè dell'America centrale.

I giornali di Panama pubblicano un atto recente del congresso della Nuova-Granata, in virtù del quale un nuovo Stato, che sarà chiamato Panama, è formato delle provincie dell'istmo.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI PATRII. — *Società promotrice per l'erezione di un monumento alla memoria delle LL. MM. le Regine Maria Adelaide e Maria Teresa.*

Testimoni della generale costernazione mostratasi alla morte delle due benefiche Regine Maria Adelaide e Maria Teresa, ancor commossi alle relazioni che da ogni angolo dello Stato pervenivano sul dolore universale a quel tristo annunzio destatosi; e vedendo come desiderio di tutto il paese si fosse d'eternare la memoria dei benefizi, e delle virtù delle due lagrimate Regine, si pensò dalle persone che formavano le Corti, instituire una Società promotrice, che iniziasse e dirigesse l'esecuzione di un monumento, a ricordo di nazionale gratitudine e venerazione verso le due piante Regine.

La Società si costituì con un primo fondo sociale di lire 10,000, ed a nome di essa il Comitato aprì le generali sottoscrizioni, onde il paese possa confermare col fatto l'attestato solenne che in quei tristi giorni egli diede, di riconoscenza ed amore verso quelle pie, benedette coi nomi di angelica e santa Maria Adelaide, di madre dei poveri Maria Teresa, e sia ad un tempo nuova prova d'affetto e devozione al Re, così crudelmente colpito nei più vivi sentimenti del cuore.

A norma dei Sottoscrittori, il Comitato si fa un dovere di render pubblici i sommi capi del Regolamento sociale.

La Società Promotrice stabilirà il sito pubblico, ove debba innalzarzi il monumento; essa determinerà pure l'idea del monumento stesso.

Un Comitato è composto di alcuni fra i membri della Società, coll'incarico di ogni operazione relativa allo scopo della Società.

Onde ogni condizione di persone, anche le meno agiate, possano concorrere a quest'atto di riconoscenza ed amore, le sottoscrizioni si faranno per oblazioni, lasciando indeterminata la somma da offrirsi, e facoltà all'oblatore d'inscrivere o no il proprio nome.

Le somme ritirate dai collettori, e raccolte dal Comitato, saranno depositate nella Cassa d' Industria e Commercio.

Si pubblicheranno le note degli oblatori.

Quando l'opera sarà in via di esecuzione si pubblicherà il reso conto generale delle operazioni della Società.

L'esecuzione dell' opera verrà affidata ad artisti nazionali, o stabiliti negli Stati Sardi, che saranno invitati a pubblico concorso quando si avranno sufficienti fondi per dar principio all'opera.

In questo modo, la Società crede continuare quella illuminata protezione e generoso incremento, che le piante Regine accordavano alle arti belle ed ai nostri artisti.

Al pensiero che non vi fu mai privata sciagura, nascosta miseria che non trovasse consolazione e sollievo dal benefico e generoso cuore di quelle pie, che nelle pubbliche calamità, primi sempre al soccorso brillavano i nomi di Maria Teresa e Maria Adelaide, si ha fondata speranza di prospera riuscita all'opera diretta dalla Società promotrice, e questa speranza diviene certezza, se i nostri concittadini vorranno ascoltare il loro cuore riconoscente sempre e generoso.

Torino, il 10 maggio 1855.

Per il Comitato

I Segretari

FRANCESCO VERASIO di Costigliole.

ALFONSO FAUZONE di Clavasana.

NB. *La Segreteria della Società, posta via dei Conciatori, num. 10, casa Costigliole, è aperta dalle 2 alle 4 pomeridiane. Si pubblicherà in altro numero, il nome, e l'indirizzo dei* collettori.

ASILI INFANTILI DI TORINO. — Nei giorni 10 e 11 del corrente mese, una commissione nominata dalla direzione degli asili d'infanzia di Torino, per riconoscere lo stato ed i progressi intellettuali dei numerosi bambini che vi si raccolgono giornalmente, recavasi a quest'effetto in ciascuno dei quattro stabilimenti della capitale. La commissione si componeva del marchese G. Cavour deputato, del conte Provana del Sabbione, senatore del regno, dei professori cav. Capellina e Schiapparelli, membri dell'Università, e del sig. Leonardo Fea, i quali, accompagnati dal cav. Callamaro, preside della facoltà di legge e segretario degli asili, procedettero regolarmente allo esame delle singole classi, interrogando essi medesimi i bambini sulle diverse materie che vi s'insegnano, sotto gli occhi e colla cooperazione delle maestre di ciascuna classe e delle direttrici, dalle quali ebbero i più minuti ragguagli sull'andamento speciale delle sale ad esse affidate, e sull'andamento generale dei diversi stabilimenti. Il risultamento degli esami fu soddisfacentissimo per ogni riguardo: e gli asili d'infanzia di Torino si trovano in ottime condizioni ed assolutamente in via di progresso, tanto pel sempre crescente numero di domande di ammessione quanto pei miglioramenti introdottivi dalla direzione generale e per l'amorevole ed operosa cura dei quattro direttori speciali, cav. Boncompagni, marchese Azeglio, conte Franchi e cav. Callamaro non che delle benemerite ispettrici. È un risultamento a cui importa di dare la più grande pubblicità per l'avvenire di una istituzione destinata ad esercitare un'influenza salutare radicale sulle crescenti generazioni delle classi medie e del popolo minuto, e per nobile satisfazione di quelle anime generose e caritatevoli, che coll'opera e colle largizioni efficacemente la promossero e promuovono.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — A compimento della relazione intorno al telegrafo inventato dal sig. Tremeschini, riportata nella Gazzetta di venerdì 11 p. p., N. 118, possiamo assicurare che gli esperimenti praticati col medesimo *anche* sulle nostre linee riuscirono pienamente per quanto celere fosse la trasmissione, e che il sig. Tremeschini ottenne un onorevole certificato da questa R. Direzione de'telegrafi elettrici per le sue importanti modificazioni.

— A Kragujevaz ed in Alexinaz nel principato di Serbia vennero aperte nuove stazioni telegrafiche. Così pure ad Aloz nel Belgio.

STRADE FERRATE. — Si legge nell'*Annotatore Friulano*:

Dacchè venne stabilito dal ministero di Vienna di ammettere i privati a studiare a proprie spese dei tronchi di stradeferrate di congiunzione che compiano la rete di quelle dello Stato, molti progetti si fecero in tutte le provincie dell'Impero austriaco. Fra questi parecchi per congiungere Milano colle strade piemontesi, colla centrale italiana e colla bassa Lombardia fino a Mantova. Altri progetti si fecero altresì per l'alta Lombardia; e qualche altra cosa certo si farà, sebbene sia doloroso l'udire che i lavori della centrale italiana vadano innanzi assai lentamente, anzi sieno per così dire sospesi. Ora vediamo con piacere che alla casa Ritter sia dato permesso di fare gli studi preparatori per la concessione di una stradaferrata fra Gorizia e Gradisca, che sarà utile assai per l'industre città collocata sull'altra riva dell'Isonzo.

— Il 5 del corrente mese di maggio si costituì in Vienna una società orientale di strade ferrate d'otto ferrovie: la strada ferrata settentrionale Ferdinandea, la strada ferrata orientale di Stato, la strada ferrata Guglielmina, la strada ferrata della Slesia superiore, la strada ferrata di Neisse-Brieg, la strada ferrata della bassa Marca slesiana, quella della Slesia inferiore e per ultimo la strada ferrata di Friborgo-Breslavia-Schweidnitz. Queste ferrovie rappresentano circa 150 miglia ed un capitale di 150 milioni di fiorini. L'accessione a questa società è riservata anche ad altre ferrovie interessate.

— L'apertura della strada ferrata di Praga-Buschtiehrad seguirà il 1 agosto.

L'ARMATA DEL CAUCASO. — La guerra coi selvaggi montanari del Caucaso, che costò alla Russia dal 1790 in poi più che un milione di soldati e 2 mila milioni di rubli di argento, ha contribuito principalmente a portare l'armata al presente suo punto di perfezione. Il Caucaso è divenuto per la Russia una scuola militare, dalla quale uscirono quasi tutti i rinomati generali russi del presente secolo. Il modo di guerreggiare nel Caucaso è il più difficile e penoso cui si possa imaginare.

Col mese di luglio cominciano colà le operazioni militari. Considerevoli masse di truppe occupano i versanti delle montagne del Daghestan; per boschi inaccessibili esse si aprono la via colla scure, e procedono poi stentatamente per orribili precipizi, rapidi torrenti e vette di monti coperte eternamente di neve, finchè giungono ad uno di quei nidi nelle rupi che inaccessibili da tutte le parti non possono essere presi che colla fame. Senonchè lunghesso tutta questa penosissima marcia la popolazione sta in agguato, e senza essere osservata, semina lo sterminio fra le file delle truppe. D'ordinario in simili marcie precedono i cosacchi, collo sguardo continuamente rivolto alle orecchie dei loro cavalli.

Seguono indi i bersaglieri, poi viene l'artiglieria colla miccia accesa, scortata da un corrispondente corpo di fanti. La retroguardia è formata da cosacchi. Tutto ad un tratto si fa sentire il rauco grido del falcone, e colpi di fucile che non fallano mai, stendendo sul suolo file intere di soldati. I colpiti vengono posti sopra camelli carichi di sacchi di lana, ed il trasporto silenzioso prosegue indi passo a passo il viaggio. Finalmente si raggiunge la meta. Ecco le abitazioni del nemico! Deserte e abbandonate giacciono queste miserabili capanne pittorescamente disseminate in mezzo alle vallate. Gli abitanti si salvarono ne burroni più inaccessibili conducendo seco in parte anche il loro bestiame. Qui comincia l'opera di distruzione; in meno d'un quarto d'ora le fiamme scoppiettano nell'interno di questi miserabili tuguri, e lasciando dietro di sè un mucchio di cenere, il trasporto tira innanzi. Finalmente la spedizione è al termine. L'intenzione di punire il nemico è effettuata; 50 a 60 tuguri sono distrutti, migliaia di buoi e montoni sono predati, e poi si ritorna affrontando i medesimi stenti e pericoli. Giunte alla linea del cordone, le truppe si disperdono nei diversi loro accantonamenti, ove passano gli altri otto mesi dell'anno nel più tristo servizio di guarnigione.

Ad alcuni pochi soltanto viene concesso di passare l'inverno (dall'ottobre fino al giugno) in Tiflis o Stavropol; gli altri, esposti a tutte le privazioni e pericoli, sono sacrificati a vivere anche durante l'inverno nel campo e nei forti disseminati lungo tutto il confine. In vista di questi stenti e non interrotti combattimenti la paga del corpo d'armata del Caucaso è più che doppia in confronto di quella che percepiscono le truppe nell'interno dell'impero. Ma anche questo vantaggio viene paralizzato dal caro dei viveri e dalla parziale difficoltà dell'approvvigionamento.

La paga del comandante in capo dell'esercito del Caucaso ascende a 12089 rubli d'argento all'anno, quella d'un tenente generale a 10430 rubli, d'un generale maggiore a 6975, di un comandante di distaccamento a 2171, d'un colonnello a 1082, d'un tenente colonnello a 809, d'un maggiore a 649, d'un capitano a 593, d'un primo tenente a 461, d'un tenente a 433, d'un sottotenente a 404, d'un bass'ufficiale a 67, d'un caporale a 38 rubli e 9 copechi, d'un vicecaporale a 17 rubli e 35 copechi, e del gregario a 12 rubli e 2 copechi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri è stata celebrata con la consueta solennità la settima festa commemorativa dello Statuto.

Le vie frequenti di popolo, l'insolito movimento di truppe e di milizie nazionali, gli addobbi delle finestre e dei balconi, gli splendidi preparativi per la luminaria annunziavano un giorno di lieta e festevole solennità.

Alle nove e mezzo lo sparo del cannone della Cittadella annunziava il principio della cerimonia. S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, dal Ministro della guerra e da numeroso e brillante Stato Maggiore muoveva a cavallo dal suo palazzo alla chiesa della *Gran Madre di Dio*, dove erano raccolti i Ministri, i Diplomatici esteri, le Deputazioni delle due Camere del Parlamento, i Rappresentanti del Municipio, della Magistratura e dell'Università, e le primarie Autorità amministrative, militari e civili. All'arrivo della M. S. nella piazza di Po scoppiarono fragorosi ed unanimi gli applausi.

S. M. assisteva alla celebrazione de' sacri riti, e quindi salutato dai medesimi applausi ritornava per *Via di Po* in *Piazza Castello* ed andava a collocarsi in quella parte della piazza, che fa angolo alla via di Po, sotto il palazzo del Ministero delle finanze, per veder sfilare la Guardia Nazionale e le truppe. Gli Augusti Figliuoli di S. M. assistevano al marziale spettacolo dal balcone centrale del *Palazzo Madama*, che guarda verso *Via di Po*.

Alle dieci e mezzo lo sfilare del corteggio è incominciato, ed è durato oltre un'ora. Precedevano le schiere della milizia cittadina, come al solito numerose, e passando al cospetto dell'amatissimo Principe prorompevano in calorosi applausi. Seguivano le truppe della guarnigione in bella e splendida tenuta, e quindi gli alunni della R. Accademia Militare, gli studenti della R. Università, gli alunni del Collegio Nazionale di Torino, e quelli di molti altri collegi e privati istituti della capitale, e gli operai. Le grida di *Viva il Re, viva lo Statuto* echeggiavano ad ogni tratto.

Quando il corteggio è terminato di sfilare, S. M. il Re, accompagnato dal suo seguito, è ritornato al Palazzo Reale, salutato da nuovi applausi, e la cerimonia è finita.

Durante tutta la giornata, gran folla di gente percorreva le strade e i pubblici passeggi, e si recava a visitare i Musei e gli altri stabilimenti pubblici che all'uopo erano stati aperti.

La folla cresceva verso sera per ammirare la splendida luminaria che abbelliva gli edifizi e le vie segnatamente quella di Po. Il bello ed imponente spettacolo durava fino a notte avanzata, e così aveva fine un giorno di festa nazionale celebrata con quell'ordine e con quella pace che sono ad un tempo l'omaggio più significante e la più eloquente dimostrazione della libertà.

La R. Accademia d'agricoltura ha aperto ieri, 13 corrente, l'annunziata esposizione annua dei fiori e dei prodotti orticoli, nel gran cortile del palazzo dell'Accademia delle scienze. Daremo quanto prima un cenno particolare di questa quinta esposizione notevole specialmente pel progresso nella coltura degli ortaggi.

Un dispaccio del generale Alfonso Lamarmora al Ministro della guerra datato dal campo di Sebastopoli alle ore 7 pomeridiane del sabbato giunse in Torino alle ore 11 della stessa sera. In questo dispaccio non vi sono notizie di guerra; contiene richieste di alcuni provvedimenti amministrativi.

ALEMAGNA. *Vienna.* A proposito del nuovo ritardo posto alla partenza del generale Hess per la Galizia, la *Gazzetta d'Augusta* dice:

Si dice, è vero, che tale ritardo si riferisca alle disposizioni che si prendono per l'imminente viaggio di S. M. l'imperatore; ma intanto conviene notare che dopo le nuove proposte di pace cessarono improvvisamente i già incominciati movimenti delle truppe dalla Stiria verso la Galizia. Si crede anzi che debba diminuirsi la somministrazione delle provvigioni che erano state ordinate fin dalla fine di aprile pel mese di giugno fino ad agosto. Il plenipotenziario militare della Gran Bretagna, generale Crawfurd si è recato colla sua famiglia a Hitzing, presso Vienna, per soggiornarvi nell'estate; la sua partenza per la Galizia è di bel nuovo incerta come quella del generale Letang.

— Anche il *Corriere Italiano* del 10 maggio conferma che il plenipotenziario militare inglese ha sospeso i preparativi di viaggio, e così pure il generale Letang: quanto al generale Hess, il *Corriere* dice che la sua partenza fu aggiornata alla ventura settimana.

CRIMEA. Stando a notizie di Costantinopoli del 3 corr., lord Redcliffe non era ritornato fino a quel giorno dalla Crimea. Tutte le truppe di rinforzo dell'occidente che erano destinate pel campo di Maslak vanno direttamente in Crimea. Lord Raglan ed il generale Canrobert hanno deciso di far occupare le alture più salubri nei contorni di Camara e Kadikoi e di lasciar nel campo di Balaclava le sole truppe di deposito.

ASIA. Dall'Asia minore s'annunzia che Mustafà bascià non potè venire ad un accordo con Sciamil e che dovette ritornare a Batum senza aver raggiunto lo scopo della sua missione. Il comandante dell'Anatolia, che sta fortificando Erzerum, condusse in marcie forzate tutte le sue truppe a Kars temendo di giorno in giorno un attacco per parte dei russi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 13 maggio.

Un dispaccio di lord Raglan in data del 10 dice: Considerevoli forze russe hanno fatto una sortita questa mattina e sono state immediatamente ricacciate nella città.

Un secondo ed un terzo tentativo dello stesso genere ebbero la stessa sorte. La condotta delle truppe è stata ammirabile: le perdite dei russi sono serie.

Un dispaccio russo annunzia che le flotte alleate, aventi a bordo 10 a 15 mila uomini, hanno fatto vela il giorno 4, dicesi per Anapa.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C.d.g.p. d. b. in c. 86

C. della matt. in c. 85 75 86

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85 50

BORSA DI GENOVA

del 12 maggio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	77	1/2	
id. Sarde	»	88	3/4	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85		
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85		off.
Obbligazioni 1849. . .	»	—		
Obbligazioni 1850. . .	»	—		
— della Città nuove	»	—		
Prestito 1 genn. .	»	85	3/8	
Anglo-Sardo . .	»	85		
Comptoir . .	»	537		D
Azioni della Banca . . .	»	1187		

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 12 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	68 40	68 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 30	93 10	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	89	» »	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	»	» »	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

IL TEATRO REGIO

Si riaprirà la sera di giovedì 17 corrente con *grandiosa Festa da Ballo in costume.*

La grande sala come le altre attigue saranno addobbate ed illuminate sfarzosamente. Da numerosa orchestra ed altrettante bande verrà eseguita nuova musica per le danze. Alcune danze saranno intrammezzate ed eseguite in costume dalle allieve della R. Scuola di ballo e due saranno di carattere eseguite da primi ballerini distinti.

Quelli che prenderanno quattro biglietti d'ingresso avranno un palco gratuitamente in quarto ordine, quelli che prenderanno cinque biglietti avranno un palco gratuitamente in terzo ordine.

Un palco in primo ordine	al prezzo	di L.	18
id. secondo	id.	»	11
id. terzo	id.	»	6
id. quarto	id.	»	4
Biglietto d'ingresso		»	5
Biglietto d'ingresso al loggione . . .		»	2

Si principierà alle ore 9 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Susanna.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *L'orfana di Saint-Cloud.*

CITTÀ DI TORINO

Molini di Dora

Prezzo del pane, delle paste e farine che si vendono in detto Stabilimento in quantità non minore di 50 chilogrammi e collo sconto del 5 per 0/0.

Pane casalingo	per ogni chil. cent.	46
Id. bruno	» »	38
Paste di prima qualità .	» »	70
Id. di seconda id. .	» »	60
Id. di terza id. .	» »	48
Farina di frumento con crusca	» »	44
Id. di meliga	» »	30

Società anonima
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il primo prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, onde deliberare su varii affari, fra cui la nomina di un Direttore, in rimpiazzo del signor Cordier che si è volontariamente dimesso.

A tale caso chiunque aspiri a detto impiego potrà porgere la sua dimanda al Consiglio d'Amministrazione della Società medesima, in Torino.

SOCIETA'
DELLA MINIERA DI TERTENNIA

Gli Azionisti di detta Società sono invitati di intervenire alla generale radunanza, fissata pel 2 prossimo giugno, alle ore sei pomeridiane nel locale della Società, posto in Genova, in via Posta Vecchia, n. 70.

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

Si notifica agli Azionisti della Società dell'Invenzione Carosio;

Che la commissione nominata dall'Assemblea Generale del 30 aprile p. p. per verificare l'esaurimento dei primi 5 ventesimi, a senso della sentenza di questo Tribunale di Commercio in data 29 marzo p. p., ha riconosciuto e proferito l'esaurimento medesimo nella seconda seduta della stessa Assemblea generale tenuta la sera del dieci maggio corrente;

Che in conseguenza di ciò il termine a fare il sesto versamento fissato per decreto del Comitato del 19 marzo p. p. con comminatoria di decadenza, e rimasto sospeso per effetto della suddetta sentenza, riprende il suo corso e sarà compiuto a tutto il 18 maggio corrente.

Gli Azionisti sono pertanto prevenuti che rimarranno decadute tutte quelle azioni per le quali non verrà eseguito suddetto versamento del 6° ventesimo entro il detto termine 18 maggio corrente.

Genova, il 12 maggio 1855.

I Direttori
F. CABELLA-C. CARENZI.

Il Comitato della Società dell'Invenzione Carosio in sua seduta del 28 aprile p. p. ha decretato: Attesa la demissione del tesoriere sig. Nicolò Polleri, il Comitato incarica provvisoriamente i suoi membri signori Paolo Parodi e Pietro Massa, a fare congiuntamente e separatamente gli incassi di versamenti dovuti alla Società ed a rilasciarne le analoghe ricevute.

I suddetti versamenti saranno ricevuti nell'uffizio della Società stessa e giornalmente se ne farà deposito alla Banca.

Genova, il 12 maggio 1855.

I Direttori
F. CABELLA-C. CARENZI.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del mattino del 23 corrente maggio, in Cavaglià, nell'ufficio di giudicatura, ed avanti il segretario della medesima, specialmente deputato dal Tribunale provinciale di Biella, con decreto 23 marzo 1855, si procederà per mezzo di incanti alla vendita di una cascina e delle attigue pezze vigna, prato e campo, di ettari 300, are 58 in totale, regione Montelago o Prazzolano, territorio di Cavaglià; e di una pezza bosco, regione Briano, denominata pure Moncocca o Canaggio, stesso territorio, di ettari 131, are 48, proprii dei minori Cabrio Giuseppe e Maria, rappresentanti del loro tutore Cabrio Gerolamo; e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,523, 30, in cui detti immobili vennero in complesso stimati dal perito geometra Benedetti Carlo.

Cattaneo segr.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, qual socio e proprietario assoluto di tutti i fondi esistenti nella tipografia in Biella sotto la ditta Salino Giovanni e Comp., diffida chiunque facesse delle somministranze di carta, caratteri, colla, inchiostro e simili al detto di lui socio Salino, che egli non sarà per riconoscerle, se contemporaneamente agli accreditamenti che gli verranno fatti non ne pagherà il relativo ammontare.

Cavaglià, li 11 maggio 1855.

GUELPA GIUSEPPE.

BORGARO TORINESE

Il Comitato di beneficenza nello esporre i sensi della più viva e giusta riconoscenza agli infradescritti oblatori, fa pure loro noto, che l'ammontare delle elemosine raccolte negli anni 1854-55 ascese a L. 2,240, 80, che furono convertite in acquisto di ettolitri 82 1/2 meliga, la quale, ridotta a farina, venne per mezzo di regolari *boni* distribuita a cento famiglie più povere, come risulta dal conto pubblicato all'albo pretorio, ed inserto negli atti comunitativi a perenne memoria del popolo Borgarese.

Membri oblatòri

		1854		1855	
Arbarello Carlo, *Sindaco*,	L.	50	50	50	»
D. Giacoma Pietro, prev.°	»	101	25	50	»
Birago conte di Borgaro	»	60	75	50	»
Rabbi Francesco . .	»	20	25	20	»
Bologna Giovanni . .	»	20	25	20	65
Mottura Carlo . . .	»	6	»	6	»
Oblatori					
Municipio del luogo .	»	350	»	350	»
Congregazione dell'Oratorio di Torino . .	»	120	25	90	»
Falletti march.ª di Barolo	»	50	»	50	»
Douet Augusto . . .	»	40	»	60	75
Alfieri march. Cesare .	»	50	50	»	»
Righini conte Filippo .	»	20	25	30	35
Righini cav. Vittorio .	»	20	25	19	»
Dellavalle Candido . .	»	10	»	17	75
Bologna Paolo . . .	»	14	50	10	10
D. Giacoma Giuseppe .	»	14	50	10	»
Reginotti Giuseppe . .	»	15	»	10	»
Fornas Domenico . .	»	10	»	15	»
Vittone Giuseppe . . .	»	6	»	15	»
Bologna Angela . . .	»	10	20	10	»
D. Noeri, *maestro* . .	»	10	»	10	»
Birago contessa Angelica	»	10	»	10	»
Quaglia Zenone, generale	»	10	»	10	»
Ferri Gio. Battista . .	»	10	»	7	50
Masino avv. Giacomo .	»	10	»	6	»
Beraudo Michele . . .	»	6	»	10	»
Albera Sebastiano . .	»	5	»	10	»
Ambroggio Paolo . .	»	10	»	5	»
Bertolone Giuseppe . .	»	10	»	5	»
Bologna Giuseppe . .	»	»	»	15	»
Barale fratelli . . .	»	6	»	7	»
Borsello Carlotta . . .	»	5	80	5	»
Mottura Elisabetta . .	»	10	»	»	»
Brodelli fratelli . . .	»	»	»	10	»
Bertoldo Giuseppe . .	»	5	»	5	»
Fubini Israel	»	»	»	10	»
Bonino Domenico . .	»	»	»	10	»
Rabbi Lorenzo . . .	»	5	»	4	»
Borsello Gaspare . . .	»	4	»	5	»
Durando Giacomo . .	»	4	»	5	»
Varia Giovanni . . .	»	5	»	3	»
Fino Giovanni	»	4	»	4	»
Valfrè fratelli	»	3	»	3	»
Peyrot Edoardo . . .	»	»	»	5	»
Maffone Angela . . .	»	3	»	3	»
Borsello Giuseppe . .	»	»	»	5	»
Rosso fratelli	»	2	»	4	»
Bruera Andrea . . .	»	»	»	5	»
Borgarello D. Marco .	»	2	80	2	40
Albera Giovanni . . .	»	»	»	5	»
Amore Giovanni . . .	»	2	»	3	»
Sandrone	»	3	»	2	»
Grosso Francesco . .	»	2	»	2	»
Rapelli Fedele . . .	»	2	»	2	»
Vianzone Angelo . . .	»	1	»	2	»
Lamberti Gio. Battista .	»	3	»	»	»
Bo notaio	»	»	»	3	»
Lamberti Giuseppe . .	»	2	75	»	»
Tramaglia	»	2	»	»	»
Cantara Romualdo . .	»	2	»	»	»
Fiandro Francesco . .	»	2	»	»	»
	L.	1153	30	1087	50

MODES ET NOUVEAUTÉS
DE PARIS
Rue de la Madone des Anges, n. 15
maison Ceppi, à Turin

Cet Etablissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de CHAPEAUX et de MANTELETS pour DAMES.

En 48 heures toutes les confections sont exécutées, ROBES, MANTELETS, CHAPEAUX, LINGERIES; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Prix fixe.

AVVISO

Un giovane disporrebbe L. 300 in favore a chi gli procacciasse l'impiego, presso qualsiasi ferrovia, di guardia-convoglio.

Dirigersi con lettera ferma in posta a Torino all'indirizzo R. G. A.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 70 circa trabucchi di canisse, parte in listelli e parte in canne, coi montanti, oltre a diversi cesti da filatura, cassoni, ed invoglie da seta.

Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, n. 19, primo piano, ed in Moretta al signor Domenico Colombero.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Grandioso APPARTAMENTO ad uso di villeggiatura, signorilmente arredato, con spazioso ed ameno giardino, e *parterre* a fiori, oltre a scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con annesso giardino, bosco di delizia, scuderia e rimessa, visibile a qualunque ora del giorno.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 4 corrente maggio ha deliberato il versamento del quarto decimo.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti, che questo dovrà effettuarsi entro i 30 giorni, dalla data del presente, in Genova, alla sede dell'Amministrazione (Palazzo Penco) piazza Cinque Lampadi, ed in Torino, presso la banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 4 maggio 1855.

I Direttori G. BOLLO. R. RUBATTINO

Fiera di Cuorgnè

La fiera, solita tenersi in detto comune nell'ultimo mercoledì di maggio e giovedì successivo, cade in questo anno nei giorni 30 e 31 corrente mese.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

VESTIMENTA
L. N. CASTELLI
via Accademia delle Scienze, n. 2
e via Doragrossa, vicino al num. 9

Incomparabile assortimento e massimo buon prezzo in articoli di novità per la stagione.

INCANTO
DI ELEGANTI EFFETTI MOBILI

Mercoledì, e nei giorni successivi non feriati, dalle ore 9 mattina alle 5 pomeridiane, in una bottega in via di Doragrossa, accanto alle porte num. 11 e 13.

Torino, li 11 maggio 1855.

C. Gagna Estim. Giurato.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA situata nel borgo Po, del reddito di L. 3211, di solida costruzione.

Dirigersi al notaio coll. Domenico Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA sul territorio di Scalenghe, distante chil. 10 (miglia 4) dalla città di Pinerolo composta di circa ett. 22 (giornate 56) tra prati, campi e alteni, in un so corpo — Dirigersi al notaio G. B. Tonello, in Pinerolo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida i creditori del signor Pietro Bracco che, non presentandosi fra giorni 5 al negozio da moda sotto i portici della Fiera, num. 21, s'intendono scaduti da ogni loro diritto.

Casella Giuseppe.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA signorile di 26 membri tra il piano terreno ed il superiore, con due porticati, rimessa, scuderia e giardino inglese di ett. 1, 60 circa, chiuso da muro, distante chil. 2 da Torino, stradale di Stupinigi. — Dirigersi al notaio coll. Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel 1° luglio*

Otto e sei membri al 1.° piano, e dieci al secondo, prospicienti la via; e

DA VENDERE OD AFFITTARE

VIGNA sui colli di Soperga, con casa di 9 camere mobigliate, con acqua in casa.

Dirigersi al proprietario, in via della Chiesa, num. 8 e 10.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica e beni annessi simultenenti, di ett. 64 (giorn. 170 circa), in buono stato di coltivazione, distante chil. 7 (miglia 3), da Torino.

Dirigersi al signor notaio Remigio, segretario alla giudicatura sezione Moncenisio, via delle Ghiacciaie, n. 18, piano primo.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

PALAZZO signorilmente ammobigliato, composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. CASSINIS, via del Fieno, num. 19.

REGIA INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI NOVARA

Avviso

A termini dell'art. 25 del regio Editto 30 giugno 1840 e per l'effetto di cui negli articoli successivi,

Si rende noto al pubblico che venne presentata a questo generale ufficio una domanda della Ditta fratelli Antongini, fratelli Avondo, Belloti Giovanni e compagni, e causidico collegiato Francesco Neri, diretta ad ottenere la concessione e coltivazione di una cava di lignite sul territorio di Boca, provincia di Novara, in vicinanza del torrente Strona in territorio alluvionale della superficie di ettari 400 di spettanza dei medesimi, e la facoltà di commerciare li combustibili fossili in Piemonte;

Che per verbale del signor ingegnere delle miniere del circondario di Novara in data delli 9 settembre 1854 essendosi accertata l'esistenza della miniera di lignite, e la possibilità di sua coltivazione venne emesso parere favorevole perchè la medesima possa venire dichiarata scoperta a norma del precedente articolo 13 di detto regio Editto;

Che detta domanda, stata già pubblicata in Roca ed alla porta esterna di questo generale ufficio, non diede luogo a veruno richiamo;

Che infine la domanda stessa col relativo tipo planimetrico del signor geometra Davalle, in data 4 dicembre 1854 e con tutti gli atti della pratica trovansi ora depositati alla segreteria di questo generale ufficio, onde rimane libero a chiunque di prenderne conoscenza per quelle opposizioni, che ognuno crederà di suo interesse a mente dell'art. 26 di detta legge.

Novara, il 4 maggio 1855.

Il Segretario capo
Notaio Felice M. VIOLA.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO palchettato ed elegantemente tappezzato, composto di quattro membri, oltre ad una cucina ed entrata.

Via Alfieri, casa Viale, n. 23, secondo piano nobile, prospiciente sui viali della Cittadella.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ch'egli tiene sempre la sua Banca di Cambio in via del Seminario, casa Fornello, e che la medesima non ha veruna relazione con quella stabilita sotto la ditta Ottolenghi, Lattes e Comp., situata in via dei Guard'Infanti, casa Caire.

Salvador Falco.

FALLIMENTO
di Dusnasi Pietro e Perino Giuseppe Bartolomeo, negozianti fonditori di metalli in Torino, sotto la firma di Pietro Dusnasi e Compagnia.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli suddetti Dusnasi e Perino, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor cav Giuseppe Casana, giudice commissario, il 5 giugno prossimo, ed alle ore 7 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 11 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
delli Francesco e Giovanni fratelli Fiori, negozianti tintori in Torino, nel borgo di Dora, casa Tarella.

Si avvisano li creditori delli Gioanni e Francesco, fratelli Fiori, negozianti tintori in questa città, di rimettere fra giorni 20 al signor Giribon Francesco, residente in Torino, sindaco definitivo di detto fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e note di credito, e quindi di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti l'il.mo sig. cav. Giovanni Cagnassi, giudice commissario, alli 8 di giugno prossimo, ed alle 2 pomeridiane pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 12 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 7 corrente maggio, ad instanza di Giacomo Corte, e sull'offerta fatta da Francesco Miglietti, di lire 584, in aumento di precedente deliberamento, si dichiarava deliberatario il detto Corte, pel prezzo di L. 2,500, di un corpo di casa espropriato al chirurgo Giuseppe Frola, posto nel comune di Montanaro, con cortile, occupante in totale una superficie di are 2, cent. 66 circa, nella contrada del Molino, sotto le coerenze dello stesso Frola e del sig. avv. Pettiti.

Scaderà il termine per un nuovo aumento di sesto, trattandosi di vendita incominciata prima dell'attuazione del Codice di procedura civile, *pel giorno 22 corrente mese.*

Torino, il 14 maggio 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto 9 dicembre 1854, rogato Chiara, Nicolao Certone revocò la procura generale che aveva passato a Giuseppe Clerico fu Antonio, dimorante a Venaria R., con instrumento 5 settembre 1853, rogato Lacombe.

Veneria Reale, il 9 maggio 1555.

Notaio Chiara.

N. 121

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 15 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 836 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Capo I. — *Marchi ed altri segni distintivi e loro uso.*

Art. 1. Chiunque adotta un marchio o altro segno per distinguere i prodotti della sua industria, le mercanzie del suo commercio o gli animali di una razza a lui appartenente, ne avrà l'uso esclusivo purchè adempia il deposito in questa legge prescritto.

Art. 2. Ogni marchio o segno distintivo:

1. Deve essere diverso da quelli già usati da altri;

2. E se indica in modo generico il luogo d'origine, la fabbrica, il commercio o la razza, deve contenere altresì il nome della persona, la ditta della società, o la denominazione dello stabilimento da cui provengono i prodotti, le mercanzie o gli animali.

Art. 3. La firma di carattere del produttore, comerciante o proprietario incisa sui prodotti, o impressa mediante suggello o qualunque altro mezzo, ovvero anche scritta a mano, può costituire un marchio o segno distintivo.

Art. 4. Il successore industriale o commerciale, ovvero l'erede che vorrà conservare il marchio del suo autore, dovrà rinnovarne il deposito, e comprendervi l'indicazione di *successore o erede di N. N.*

Art. 5. Il commerciante non può sopprimere o alterare il marchio o segno distintivo del produttore delle sue mercanzie senza espresso consentimento di lui; può bensì aggiungervi separatamente il proprio marchio o segno distintivo del suo commercio.

Capo II. — *Deposito, sua conservazione e suoi effetti.*

Art. 6. L'ufficio incaricato delle privative, dipendente dal Ministero di finanze, conserverà i marchi e segni distintivi di cui sarà fatto deposito.

Art. 7. Chiunque vuole assicurare a se medesimo l'uso esclusivo d'un marchio o segno distintivo, ne deve produrre domanda al capo dell'uffizio suddetto, sia direttamente, sia per mezzo di speciale mandatario, ed aggiungervi:

1. Due esemplari del marchio o segno distintivo che intende adottare;

2. La descrizione dell'uno o dell'altro nel caso che tengano figura o emblema;

3. L'indicazione della specie d'oggetti su cui vuole apporlo, e dell'uso che intende farne, dichiarando se vuole apporlo sopra oggetti da lui prodotti, o sopra mercanzie del suo commercio;

4. La ricevuta da cui apparisca essersi versata in una delle pubbliche casse la somma di franchi venti;

5. Se vi è un mandatario, l'atto di procura in forma autentica, ovvero sotto forma privata, purchè in questo secondo caso la soscrizione del mandante sia accertata da un notaio o dal sindaco del comune ove il mandante risiede.

Art. 8. Il deposito della dimanda, degli esemplari e delle altre carte e documenti allegati, di cui è detto nell'articolo precedente, sarà fatto sia presso l'ufficio centrale, sia presso una delle segreterie delle intendenze.

L'ufficiale che riceverà il deposito ne stenderà il processo verbale in cui segnerà la data del deposito. Questo processo verbale sarà sottoscritto dal depositante, al quale ne sarà rilasciata una copia legale senz'altra spesa che quella della carta da bollo su cui è steso.

Art. 9. Fra cinque giorni sussecutivi, le carte e gli oggetti depositati saranno spediti all'ufficio centrale unitamente ad una copia in carta libera del processo verbale.

Ivi saranno trascritti sopra registri pubblici i processi verbali di deposito, le descrizioni dei marchi e segni distintivi, non che le indicazioni del loro uso date dal depositante, e saranno custoditi gli esemplari dei marchi o segni depositati.

Chiunque desidera di estrarre notizie da siffatti registri, ne farà domanda in carta da bollo e gli sarà data la notizia trascritta anche in carta da bollo senza altra spesa che quella della carta.

Art. 10. Dalla data del deposito comincia a competere a colui, a nome del quale fu eseguito, l'uso esclusivo del marchio o segno distintivo depositato.

Art. 11. Si considera come non avvenuto il deposito di un marchio o segno distintivo in cui manca uno dei requisiti indicati nell'articolo 2, o che contiene l'indicazione d'un luogo d'origine diverso da quello onde realmente proviene la cosa per mezzo d'esso contraddistinta.

Capo III. — *Marchi e segni usati all'estero.*

Art. 12. I marchi e segni distintivi usati all'estero sopra prodotti e mercanzie di fabbriche o commerci stranieri che hanno magazzini, depositi o succursali nello Stato, o sopra animali di razze straniere diramate nel Regno, sono riconosciuti e guarentiti, purchè se ne faccia il deposito nel modo e sotto le condizioni indicate nei precedenti articoli.

Art. 13. Per gli altri marchi o segni distintivi usati all'estero sarà applicato il disposto dell'articolo 26 del codice civile agli alinea secondo e terzo.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 maggio.*

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
Il Direttore Generale

Notifica, che a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una decimasesta emissione di azioni della strada ferrata da *Torino* a *Susa*, nel quantitativo di 460, aventi i numeri dal *dodicimila ottanta* al *dodicimila cinquecento trentanove* inclusivamente, con decorrenza dal 1° gennaio 1855, cartelle d'un' azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire *undici*, centesimi *venticinque* caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 per 0/0 decorribili dal 1° gennaio 1855 a tutto giugno 1874.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del Capitolato annesso alla Legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 14 maggio 1855.

Di Cortanzone.

Si legge nel *Morning-Post* dell'11 maggio:

I documenti pubblicati ieri e relativi alle conferenze di Vienna non possono non convincere qualsivoglia lettore, che la quistione è stata agitata tra il desiderio leale ed onesto d'un accomodamento giusto e sicuro d'una trista contesa e la determinazione, dall'altra, d'esaurire i più sottili pretesti d'un aggiustamento onorevole, di far pompa delle più magnifiche proteste del disinteresse e dei sacrifici della Russia innanzi all'Europa e di nulla abbandonare d'importante per la Russia medesima. Allorchè tutti questi maneggi sono stati sventati dalla dirittura e dalla sagacità di lord John Russell e del sig. Drouyn di Lhuys, e dalla fermezza del conte di Buol Schauenstein, la Russia ha dovuto ritirarsi con la persuasione d'aver tratto immensi vantaggi, pregiudicando l'Austria e formulando progetti la cui soluzione non poteva convenire nemmeno al più vivo desiderio degli alleati di conchiudere una pace giusta, onorevole e sicura. Certo si è che l'accettazione di qualsia delle due proposizioni emesse dai plenipotenziari russi, avrebbe reso infruttuosi del tutto i sacrifici d'oro e di sangue già incontrati dalla Francia e dall'Inghilterra, non avrebbe impedito in nessuna guisa il progredire pericoloso della Russia e avrebbe lasciata la Turchia senza salvaguardia contro il braccio potente e distruttore del suo vicino.

Fin dal primo aprirsi della conferenza, la Russia conosceva il terzo punto di guarentigia, nè ignorava che il grande scopo della guerra era effettivamente quello di limitare la sua preponderanza nel Mar Nero. Ella sapeva che senza questa condizione non bisognava sperare la pace; epperò, gli alleati restarono grandemente sorpresi al veder che la Russia non aveva date istruzioni formali a questo proposito, e che i plenipotenziari russi rimandavano agli alleati la cura di prendere l'iniziativa delle proposte. Lord John Russell non esitò allora a dichiarare che le probabilità di buon successo delle negoziazioni della pace erano, a parer suo, diminuite di molto. Gli alleati hanno adempiuto al proprio dovere formulando le proposte contenute nei protocolli; proposizioni respinte dai ministri russi in modo assoluto, come deroganti ai diritti sovrani dello czar, come contrarie all'equilibrio europeo e pericolose per l'indipendenza dell'impero ottomano. Il pericolo per l'indipendenza dell'impero ottomano è un modello di delicata ironia. I russi, dopo avere d'anno in anno spogliata la Turchia delle sue più belle provincie, dopo avere quasi interamente confiscato la sua sovranità, dopo il vile e sanguinoso fatto di Sinope, pretendono di sospettare che la Inghilterra e la Francia covino disegni ostili sopra Costantinopoli ed allegano aver essi bisogno della loro flotta nel [illegible] i plenipotenziari turchi avrebbero potuto protestare con ira contro la protezione micidiale dei russi. Le due proposte della Russia sono appena degne di attenzione. Esse non guarentiscono in nessuna guisa la Turchia; non si riferiscono alla limitazione della preponderanza russa nel mar Nero; nessuna sincerità, nessuna buona fede: per conseguenza, le due proposte russe non saranno accettate e credute vere che da quella Prussia debole e tralignata, la cui assenza dalle conferenze è stata sì spesso e a sì giusto titolo rimpianta dai plenipotenziari dello czar. Quanto è a noi, la condotta della Russia in queste conferenze, il suo linguaggio e le sue pretensioni debbono insegnarci non esservi più che un sol modo per far cessare la sua arroganza e la sua doppiezza. Noi abbiamo esaurito i mezzi pacifici; ora non resta altro fuorchè la guerra, a cui spetta decidere chi, tra la Russia e la civiltà, dovrà ottenere il trionfo definitivo.

Ecco il protocollo finale della conferenza di Vienna, tenutasi il 26 aprile p. p. (V. *Gazzetta* di ieri).

Erano presenti per l'Austria i signori Buol Schauenstein e il barone Prokesch-Osten; per la Francia, il signor Drouyn di Lhuys e il barone di Bourqueney; per la Gran Bre-

---

Appendice

QUINTA ESPOSIZIONE FLORALE ED ORTICOLA IN TORINO

La presente Esposizione è notevole specialmente per gli ortaggi e frutti primaticci e conservati. Citiamo ad esempio asparagi di enorme grossezza, alcuni frutti del *Solanum lycopersicum (tomatiche o pomi d'oro)* di anticipata maturazione ed altri della stessa specie così belli e freschi che sembrano staccati nell'istante dalla pianta. Su d'una gran tavola stanno disposti frutti variatissimi di perfetta conservazione; alcuni, come ad esempio, fichi, mandorli, ciliegi, annunziano una maturazione anticipata. Le mandorle secche sono così voluminose che destano vera maraviglia. Il saggio di pochi bei funghi coltivati *(Boletus edulis)* ci invita alla coltura artificiale di questa eccellente crittogama, finora quasi ignota in Piemonte, essendo noto che la Parigi sotterranea produce annualmente simili commestibili pel valore di alcuni milioni di franchi.

I fratelli Bogetti hanno esposto una semplicissima tenda da giardino, a guisa di persiana mobilissima, che si può trasportare agevolmente e chiudere in un attimo nello stesso sedile o canapè in legno che ne è parte. Sono degni di uno sguardo i grossi e bei mazzi di fiori che rappresentano disegni di giardini ed ajuole compiute. Fissa poi in maniera particolare l'attenzione generale la bella e ricca raccolta dei vari prodotti dell'orto sperimentale della *Crocetta*, dovuta alle intelligenti cure dell'egregio nostro professore Delponte. Sono mirabili le grosse bietole, alcune specie di cereali, rare, migliorate o novellamente introdotte in Piemonte, provenienti in gran parte da semi dell'Esposizione di Londra. Vuolsi raccomandare in modo specialissimo la collezione delle specie e varietà dei legumi coltivati in Piemonte. Questi semi formano i primi elementi di una statistica rurale, vagheggiata dal benemerito direttore dell'orto, la cui utilità pel nostro paese sentesi a prima vista.

I gruppi variati delle splendide *Azalee* chiamano sempre gli sguardi de' visitatori e ne abbagliano quasi l'occhio. Questa bellissima parte dell'Esposizione florale onorerebbe le magnifiche esposizioni delle primarie metropoli del settentrione. I *Pelargonii* sono notevoli pel numero e per la varietà. Le *Camelie* di ritardata fioritura, le *Peonie* e le *Tulipe* meritano anche una menzione onorevole. Tra le belle piante particolari o rare, rammento un esemplare del *Philidendrum pertusum*, della *Dracæna umbraculifera*, ecc. ecc. Alcuni bei *Crisantemi* in perfetta ritardata fioritura, accanto ad altri fiori affatto primaverili, ci presentano in maggio lo spettacolo curioso del contatto del tardo autunno colla precoce primavera, come vediamo talvolta in marzo nelle nostre selve spuntare fiorellini presso la neve sciogllentesi, sicchè possiamo ripetere anche noi col più gentile dei poeti: *I' vidi 'l ghiaccio — e lì presso la rosa — che pur udendo — par mirabil cosa.*

La vista di qualche rara *saxifraga* ci ricorda come nel giardino botanico di Lione simili graziose pianticelle lussureggino proprio entro un mucchio artificiale di sassi, il che accenniamo ai nostri giardinieri, ad esempio di facile imitazione. Un nostro solerte agronomo, il sig. marchese Faa di Bruno, presentò piante e semi di *Arachidi*, da lui felicemente coltivate, col saggio di due qualità d'olio. Raccomandiamo anche noi colla nostra povera voce la coltivazione di questa utilissima pianta oleaginosa per sopperire in parte al prezzo crescente degli olii. Il cortese lettore che mi segue col pensiero amico nella presente Esposizione mi perdoni l'apparente disordine, giacchè tocchiamo degli oggetti come si presentano allo sguardo nella nostra rapida escursione in mezzo alla calca dei visitatori. Una modesta raccolta di molto valore che fissa l'occhio dei soli veri floricoltori è quella dei *Rododendri* dell'Imalaya. Questi piccoli arbusti, in numero di una trentina di specie e varietà diverse, sono da annoverarsi forse tra le cose più notevoli della presente Esposizione florale. Un altro *Rododendro*, posto fuori concorso, disposto tra altri fiori, chiama anche l'attenzione dei botanofili.

tagna il conte Vestmoreland; per la Russia, il principe Gortschakoff e il signor di Titoff; per la Turchia, Aali bascià e Arif Effendi.

Il conte Buol apre la seduta dicendo, che invita i membri della conferenza a riunirsi dietro richiesta dei plenipotenziari russi i quali hanno dichiarato di avere alcune comunicazioni a fare.

Al principe Gortschakoff importa che consti essere stati i plenipotenziari russi che nella dodicesima seduta della conferenza hanno stabilita al protocollo l' ultima proposta tendente alla soluzione del terzo punto, come anche essere essi che fanno una nuova proposta nel medesimo scopo.

Art. 1. Il principio di chiusura degli stretti del Bosforo e dei Dardanelli in tempo di pace, sancito dall' antica legislazione della Sublime Porta e dal trattato del 13 luglio 1841, resta in vigore.

Art. 2. S. A. il sultano si riserva il diritto di aprire temporaneamente gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo alle flotte delle potenze straniere che la Sublime Porta stimerà necessario di chiamare, ogni volta ch'ella giudicherà minacciata la propria sicurezza.

Prima di sviluppare questa proposta, il principe Gortschakoff crede di dover rammentare le parole del ministro degli affari esteri di Francia, riportate nel dodicesimo protocollo e le quali dicono: « che la Russia non voleva dare veruna guarentigia all' impero ottomano; che quanto a quella contenuta nell'art. 1, adottato nella dodicesima conferenza, la Russia la riduceva a niente, imperocchè anche nel caso che una provincia turca fosse invasa da una delle potenze contraenti, la Russia, giusta le esplicazioni del principe Gortschakoff, si limiterebbe a interporre i suoi buoni uffizi. » Il principe Gortschakoff fa osservare che i plenipotenziari russi, d'accordo con gli altri membri della conferenza, hanno proclamato il principio dell'ammissione della Sublime Porta ai vantaggi d'un posto nella gran famiglia europea, il che la pone sotto la salvaguardia del diritto pubblico dell'Europa. Finalmente, essi hanno assunto l'impegno, in nome del loro governo, di rispettare l' indipendenza e l' integrità territoriale dell' impero ottomano. Si può dire forse che sì fatti impegni siano illusorii?

Uno dei motivi per cui la Russia ha ricusato una garanzia territoriale positiva dell' impero ottomano, è la difficoltà di definirne con esattezza i limiti. Stipulata che fosse la garanzia territoriale, non sarebbe egli necessario di estenderla ai punti più lontani dell'impero ottomano, come Tunisi e Aden p. e., e di fare un caso di guerra di qualsia aggressione contro uno di questi punti per parte d' una delle potenze contraenti? La Russia si rifiuta di dare all' impegno ch'ella assume un senso così esteso, imperocchè il sangue dei russi non appartiene che alla Russia. Il che non vuol dire che la Russia si limiterebbe a interporre i suoi buoni uffizi. L' indipendenza della Sublime Porta interessa non pure l'Europa ma eziandio la Russia. Se questa indipendenza fosse mai minacciata, la Russia non sarebbe l'ultima ad accorrere alla sua difesa; ma ella si riserva il diritto di giudicare, quando le circostanze lo esigeranno, se le convenga o no di ricorrere alle armi.

Parlando poi dell' oggetto speciale della conferenza di russi ha per iscopo, non solamente di sciogliere le difficoltà presenti, ma anche di assicurare l' indipendenza della Porta per l' avvenire; tuttavia, siccome il progetto russo è stato respinto per essere, sopratutto, fondato sopra un principio contrario ai diritti sovrani della Sublime Porta, la cui conservazione ella reputa necessaria al mantenimento della sua indipendenza, la Russia cerca la soluzione in un altro progetto. Il principe Gortschakoff legge gli articoli 1 e 2, riportati più sopra.

Rispondendo al principe Gortschakoff, il signor Drouyn di Lhuys sostiene le parole che sono state citate e ripete che la Francia si obbliga, non solo a rispettare l'indipendenza e l' integrità dell' impero ottomano, ma a farla rispettare altresì; mentre invece la Russia non vuole contrarre un secondo impegno. Riguardo alla reggenza di Tunisi, di cui ha fatto parola il principe Gortschakoff, la Francia, quanto è a lei, non si oppone menomamente a che l'obbligo, ch'ella è pronta a firmare, si estenda a quella reggenza. Relativamente alle nuove proposte dei plenipotenziari russi, il sig. Drouyn di Lhuys ha già dichiarato nell' ultima conferenza che i suoi poteri erano già esauriti, avendo la Russia respinto sotto tutte le forme la limitazione della sua preponderanza; egli rinnova questa sua dichiarazione davanti alle attuali proposte. Sotto questa riserva, egli fa osservare ch' esse proposte tendono sì poco a far cessare la preponderanza della Russia nel Mar Nero, che in esse è previsto perfino il caso in cui questa preponderanza diventerebbe ostile.

Il barone di Bourqueney dichiara ch'egli è pienamente del medesimo avviso del sig. Drouyn-di-Lhuys.

Lord Westmoreland ricorda, che lord John Russell ha dichiarato nell'ultima conferenza che le istruzioni dei plenipotenziari della Gran-Bretagna erano esaurite. Quanto allo stabilimento d'Aden, di cui è stato parlato, lord Westmoreland fa osservare che facendolo, il suo governo non ha violato in nessuna guisa i trattati esistenti con la Sublime Porta.

Aali bascià e Arif effendi dicono, che le loro istruzioni non permettono loro nè di accettare le proposte dei plenipotenziari russi nè di esprimere una opinione a questo proposito, e ch' essi si trovano precisamente nella stessa situazione che i plenipotenziari delle potenze alleate.

Il conte Buol risponde alla nuova proposizione della Russia. Egli vede con soddisfazione che nell'art. 1° il principio della chiusura degli stretti è stato sostituito a quello dell'apertura degli stretti medesimi antecedentemente proposto. Egli crede che l'art. 2, che riserva al sultano la facoltà di chiamare, occorrendo, in suo aiuto le flotte estere e d'aprire gli stretti eccezionalmente, sia suscettibile d'applicazione pratica. La proposta russa sembra discutibile al conte Buol; essa contiene alcuni principii sui quali l'Austria si adopererà a giungere ad una conclusione della pace; ma nello stato informe di questa proposta, la non può essere riguardata come una soluzione e neppur come la base d'una soluzione.

Il barone di Prokesch dice che coi divari che esistono nella situazione rispettiva delle potenze sarà difficile di far ammettere il principio di reciprocanza su cui è fondato l'art. 2. Nessuno sospetterà che l'Austria voglia attentare all' indipendenza o all' integrità territoriale della Turchia. Allorchè le potenze marittime, di concerto con la Russia, hanno risoluto l' emancipazione della Grecia, elle non ne ritrassero alcun vantaggio territoriale. Da un altro lato, la Russia, durante una serie di guerre contro l' impero ottomano, gli ha tolte nel corso d' un secolo parecchie provincie una dopo l'altra. Nel 1853, la sua politica è stata giudicata minaccevole per la Sublime Porta e per l'Europa dalle potenze che hanno sottoscritto i protocolli, ed esse danno opera presentemente a provvedere ai pericoli di questa politica.

Le situazioni rispettive non essendo eguali, non ispetta alla Russia di chiedere guarentigie; ella non ne abbisogna sia per se medesima, che è garantita dalla sua potenza, sia per la Sublime Porta che non fa veruna domanda in questo senso; ma è cosa naturale che le potenze alleate domandino in favore della Porta guarentigie alla Russia per impedire il rinnovamento di pericoli che hanno turbato gravemente l' Europa, e le hanno imposto sì enormi sacrificii.

Il conte Buol termina con riassumere le opinioni ch'egli aveva espresso, e soggiunge che il progetto spiegato dal ministro degli affari esteri di Francia, e respinto dai pleed efficace; che lo stesso non poteva dirsi delle proposte fatte in questo giorno stesso; che la Russia, non volendo alla scambievole malleveria dare altro valore fuorchè quello d'un impegno che non offendeva l'indipendenza e l'integrità dell' impero ottomano, lo riduce in fatti ad un obbligo che si può dire evidentissimo; che l'aggiustamento proposto come una cessazione della preponderanza della Russia nel Mar Nero si riduce alla facoltà riserbata al sultano di richiedere l' aiuto delle flotte estere ogniqualvolta la preponderanza potesse divenire minacciosa per esso; la qual cosa, infatti, non fa che tendere ad aumentare le occasioni di dissidii; che insomma le proposte della Russia possono riguardarsi soltanto come tali che contengono elementi i quali possono far parte d' un sistema generale e compiuto.

Il sig. Drouyn-de-Lhuys aderisce in ogni punto a quanto venne esposto dal conte Buol. Il plenipotenziario ottomano vi aderisce pure.

Quando si stava per chiudere l' assemblea, il principe Gortschakoff dichiara che i plenipotenziari di Russia hanno ampiamente soddisfatto al debito loro proponendo molti mezzi di accomodamento.

(*Seguono le firme*)

Abbiamo già fatto cenno della singolare instabilità con cui i fogli di Vienna in generale parlano di una e medesima cosa in contrario senso da oggi a domani; e ciò notammo in ordine alla questione del contegno dell'Austria rispetto alla questione d'Oriente (*V. Gazzetta Piemontese d'ieri*).

Anche la *Gazzetta di Colonia* muove acerbo biasimo al giornalismo austriaco per questa ragione. Qualunque sia l'abilità (scrive questo giornale), che non vuolsi negare, del giornalismo austriaco, salta però agli occhi un increscevole difetto di carattere, cui niuna ragione può giustificare; quando uno ha espresso un'idea con linguaggio sicuro, e confortandola con ogni genere di argomenti, la sola decenza richiedeva di perseverare in quella per due settimane almeno.

Quindi, la *Gazzetta di Colonia*, dopo di aver detto, non maravigliarsi che così facciano alcuni periodici, continua:

« Ma anche il *Danubio* non si contiene in miglior modo. Nel suo num. del 29 aprile, il *Danubio* si faceva a dimostrare che l'Austria non poteva a meno di cominciare la guerra contro la Russia, ed ora il medesimo giornale tratta lo stesso tema in questi termini: perchè dovrebbe l'Austria far guerra alla Russia? Ed il *Danubio* scorge che nessuna ragione esiste per tale impresa, e chiede a qual fine deve ad ogni costo l'Austria lanciarsi contro la Russia? Forsechè deve l'Austria lasciarsi adoperare a guisa di empiastro maturativo per tirare in Crimea la sovrabbondanza degli umori russi?

La *Presse* di Vienna, come se avesse ricevuto la stessa parola d'ordine, discute il medesimo argomento — Perchè l'Austria dovrebbe battersi? — E risponde: « L'Austria, con mirabile pazienza ha finora dato ascolto agli impraticabili progetti delle potenze occidentali relativamente alle trattative di pace. Ma ora essa deve rivendicare a sè la direzione di questo affare, e porre un termine alla lotta col mezzo di un *ultimatum* intimato ad ambe le parti. »

Che fossero impraticabili i progetti delle potenze occidentali, appoggiati finora dall'Austria, è questa una invenzione affatto nuovissima.

Questo barcollare qua e là senza fermezza alcuna, conchiude la *Gazzetta di Colonia*, non può cattivar credito nè alla stampa, nè alla politica austriaca.

La *Gazzetta di Trieste*, dopo di avere riportato quest'articolo della *Gazzetta di Colonia*, soggiunge: « Non abbiamo la missione di difendere gli accusati, anche perchè non possiamo dare tutto il torto alla *Gazzetta di Colonia*. Dovrebbe però questo foglio prendere in considerazione il proverbio che dice: Chi abita in una casa di vetro non dovrebbe rompere agli altri le finestre. »

Finalmente, anche il *Journal de Francfort*, il quale finora tenne tutt'altro linguaggio, in un suo articolo recente sotto forma di corrispondenza da Vienna, afferma che le potenze occidentali non possono imporre alla Russia una limitazione delle sue forze marittime nel Mar Nero.

A questo proposito, la *Patrie* dice: « Non ci faremo a combattere queste asserzioni, che lo stesso *Journal de Francfort* confutò anticipatamente nella sua stessa corrispondenza di Vienna, quando esso segnalava la neutralità della Prussia come un pericolo per l'Alemagna.

FRANCIA

PARIGI, 12 *maggio*. [illegible] di cassazione radunata sotto la presidenza del sig. Laplagne-Barris ha rigettato il ricorso di appello fatto da Giovanni Pianori, condannato alla pena dei parricidi dalla corte criminale di Parigi.

— Si hanno notizie del prospero arrivo a Costantinopoli del generale di divisione Regnauld de Saint-Jean-d'Angély, che comanda le truppe di riserva nel campo di Maslak.

— Il giorno 10 maggio sono salpate da Tolone le navi *Jemmapes*, *Vengeance* e *Montezuma*, la prima delle quali recava a bordo 950 soldati, la seconda 427 e la terza varii distaccamenti del 42, 74 e 86 di linea e del 4 e 6 di artiglieria. Tutti questi soldati vanno ad ingrossare le file dell'esercito francese in Oriente.

SPAGNA

MADRID, 8 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare con cui il governo previene tutti gli ordinarii delle diocesi e delle giurisdizioni ecclesiastiche che si deve sospendere l'ammissione delle novizie in tutti i conventi di religiose fin dopo l' esame dei prospetti che sono stati domandati circa il numero e l' occupazione delle religiose attuali e per sapere se quelle comunità abbiano o no le condizioni legali.

Nella seduta del congresso dell' 8 maggio un voto di

Si osservano nel centro dell'Esposizione alcune piccole collezioni di piante e fiori scelti destinate dalla nuova *Società orto-agricola* di mutuo soccorso e del progresso delle scienze pratiche orticole ed agrarie, come omaggio di riconoscenza ai soci onorari favoriti dalla sorte. Gli intelligenti encomiano l'elegante gruppo florale dei signori Rovelli di Pallanza, formato in massima parte di piante rare della Nuova Olanda, o novellamente introdotte, come sono ad esempio la *Clematis Sophia*, la *Spiræa Ravesiana* a fiori doppi, l'*Erica tubulosa*, l'*Elicrysum grandiflorum*, grazioso fiorellino rosso testè introdotto in Piemonte, ed onorato del premio della Regina Adelaide.

Tra le semplici curiosità florali vi si accenna un vaso contenente ventidue specie di piante diverse, tra cui un *Tropæolum* ed un *Amaryllis*, innestate su d'un *Cactus monstruosus*. La riunione di piante e fiori così variati sullo stesso ceppo ci ricorda un po' il gabbione che percorre le vie di Londra, in cui si ammirano gli animali i più disparati, rettili, volatili, quadrupedi, una scimia ad esempio, un serpe, un gatto, un topo e simili, i quali convivono e scherzano amicalmente tra loro. Abbiamo pure notato con piacere alcuni accurati disegni di fiori e piante della signora Lisa; i bulbi della *Dioscorea* della nuova Zelanda, presentati recentemente alla R. Accademia d' agricoltura, sono mirabilmente riprodotti.

L'uva artefatta e il saggio di un tessuto di tiglio di *Urtica nivea*, esposto in un quadro, meritano anche uno sguardo. Aggirandoci in mezzo ai fiori cercammo invano collo sguardo mestamente inquieto la bella *Amaryllis Adelaidis* delle precedenti esposizioni..... Questa non sarà più rallegrata dalla visita di quello spirito eletto che oggi si raggira fra i fiori non perituri dell'eterno Eden! I visitatori delle nostre esposizioni florali non conoscono forse ancora tutti la *Victoria regia* che abbiamo ammirato perfino nei giardini di Gotenborgo e di Stocolma. Forse qualche agiato floricoltore od il giardino botanico, vorranno provvedersi di un apposito grande, e sempre tepido *acquario*, per introdurre anche in Piemonte questa maraviglia del regno vegetale.

In quest'anno la meccanica rurale è rappresentata solamente da alcuni lavori usciti dall'officina di Giuseppe Crotti (via del Parco, così detto alle *Benne*). Le tre trombe rurali sono commendevoli per la loro semplicità e facilità colla quale possono essere prontamente ristaurate dagli stessi contadini. Il *tagliapaglia* ed il *tagliafoglia*, perfezionati dal Crotti, devono anche essere citati con onore. È pure dovuto allo stesso valente meccanico il modello di una macchina a vapore fissa, nel cui spaccato scorgesi l'intiero meccanismo in azione della regina di tutte le macchine. L'area del cortile è occupata dagli aratri e da altri noti attrezzi rurali, spettanti alla collezione della Reale Accademia di agricoltura.

Il numero de' concorrenti ai premi è forse minore nella presente, che nella precedente Esposizione, alcuni giardinieri, come sono ad esempio, i signori Gulino e Ardy, avendo generosamente rinunciato al concorso; l'imminente ballo di beneficenza e 'l giardino d'Armida improvvisato nella via Po per le presenti feste, avendone impedito altri dal concorrere all'Esposizione. Gli esponenti sono però in numero di quaranta, e le specie e varietà degli oggetti esposti oltrepassano il migliaio. Ad ogni modo ci gode l'animo di ripetere che la presente Esposizione ci manifesta un evidente progresso nell'orticoltura, ramo delle scienze rurali che riunisce l'utile al piacevole, come la floricoltura ne raccomanda specialmente la parte estetica. Siamo pur sempre lieti di far sincero plauso a queste esposizioni e di invitarvi i nostri gentili compaesani, perchè conducenti, comunque indirettamente, a quella vera e soave civiltà che dovrebbe formare il primo e più nobile pensiero dell'uomo. Ad un'anima sensibile non affatto estranea alle belle ricerche della scienza, la vista d'un bel fiore non è solamente una poesia, ma è una quasi teologia.

Aggirandovi in mezzo ai campi fiorenti, nei giardini e nelle esposizioni florali non vi pare udirvi ripetere all'orecchio il bello e gentile linguaggio della natura: *i fiori sono sorrisi di Dio!*

Torino, addì 14 maggio 1855.

G. F. BARUFFI.

biasimo è stato proposto dai deputati democratici, a motivo della proibizione per parte del governatore civile di Madrid d'una manifestazione o processione patriottica, progettata per ieri. Il governo ha assunta la responsabilità di questa proibizione e ha dichiarato, che il sig. Sagasti non avea fatto altro che eseguire gli ordini dell'autorità superiore.

— Si legge, a questo proposito, nel *Diario Espanol* :

Alcune dimostrazioni hanno avuto luogo ieri a Madrid, in occasione di un servizio funebre anniversario, celebrato in onore delle vittime del movimento rivoluzionario del 7 maggio. Ma la gran maggioranza non ha preso alcuna parte a questa manifestazione che è stata prontamente repressa dalla guardia nazionale. Sono stati eseguiti alcuni arresti.

— Lo stesso giornale assicura che nel prossimo consiglio dei ministri (11) a Aranjuez, doveva essere discussa la quistione di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Spagna e le potenze occidentali. Il contingente ausiliario domandato dalle potenze occidentali ammonterebbe, giusta il *Diario Espanol*, a 20,000 uomini.

Del resto l'opinione pubblica cominciava a dichiararsi favorevolissima all'alleanza. I militari e segnatamente il generale O'Donnell, si diceva, la desiderino vivamente.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 2 corrente :

Il ministero portoghese presentò alle Cortes un contratto conchiuso con una compagnia francese, relativo allo stabilimento del telegrafo da Lisbona a Dadagos e Oporto entro il periodo d'un anno.

La Camera dei Deputati approvò, con 80 voci contro 8, un bill che autorizza il duca di Saldanha a conservare la presidenza del consiglio senza portafoglio.

Un voto unanime delle due Camere autorizzò il re di Portogallo a riprendere il suo viaggio all'estero, fino all'epoca della sua maggiorità. S. M. e il duca d'Oporto visiteranno l'esposizione di Parigi, poi l'Inghilterra e l'Italia.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 10 maggio, sir Erskine Perry propose la nomina d'una commissione incaricata di vedere quali sarebbero i provvedimenti più idonei per fare dell'armata delle Indie un'armata reale. Egli citò varii documenti da cui risulta che l'armata indiana è composta di 57,000 inglesi e 400,000 indigeni, come anche citò l'opinione di parecchi egregi ufficiali sulla bravura e altre qualità militari dell'armata indiana.

L'oratore, conchiudendo, disse che adottando le disposizioni necessarie, 25,000 uomini di ogni arma avrebbero potuto recarsi dalle Indie in Crimea.

Questa mozione, appoggiata da sir John Fitz-Gerald e combattuta da sir J. W. Hogg e da sir Lacy Evans fu, dopo breve discussione, respinta da 171 voci contro 62.

Un dispaccio di Londra, in data dell'11, pubblicato dai giornali di Parigi, annunzia che nella seduta di venerdì scorso nella Camera dei comuni, lord Palmerston espose il progetto ministeriale concernente la riforma del dicastero della guerra. In sostanza, giusta questo progetto, gli affari politici e civili saranno per l'avvenire di competenza del ministro della guerra, e la disciplina militare dipenderà dal comandante in capo.

Il sig. Milner-Gibson fece poi conoscere la sua intenzione di proporre alcune risoluzioni intese a dichiarare che le condizioni di pace offerte dalla Russia, contenendo legittime basi d'una pace onorevole, debbono essere accettate.

Da un'altra parte, il conte Grey doveva fare una mozione analoga alla Camera dei lords. Questa mozione, del resto, è stata accolta con poco favore dalla stampa periodica inglese. Il *Morning-Chronicle* dichiara che lord Grey è nel suo diritto, ma che la politica ch'egli pretende difendere è opposta ai veri interessi del paese. Il *Times* esprime, allo stesso proposito, la sua piena fiducia di veder solennemente respinte dal Parlamento le proposte del sig. Milner-Gibson e del conte Grey.

— Si legge nel *Globe* :

Si proseguono alacremente i preparativi per la spedizione della legione straniera. Il generale Stutlerheim è nominato comandante; il colonnello Kinlock, ispettore, e il colonnello Woolridge, comandante di brigata. Tutte le disposizioni sono state già prese a Douvres per accogliervi un corpo di 5000 stranieri.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Si ha l'intenzione di coltivare la Crimea. Un mercante di grani ha ricevuta un'ordinazione considerevole di semenze da parte dell'ammiragliato. Queste semenze debbono essere spedite all'ammiraglio Boner a bordo del *Saint-Jean d'Acre*.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Berlino 8 maggio :

Devo dirvi che qui la notizia della demissione del signor Drouyn-de-Lhuys ha prodotto un'impressione poco pacifica. Si presagiva pure che la politica austriaca potrebbe sentirne il contraccolpo.

SVEZIA

STOCOLMA. Con recente decreto il re di Svezia ha ordinato l'armamento di quattro leggiere navi da guerra norvegie, e di due battaglioni di scialuppe connoniere e bombardiere. Questa piccola squadriglia di guerra è destinata ad esercizi di navigazione per avvezzare gli equipaggi alle fatiche di mare.

BALTICO

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge* :

Dalla strada presa dalla flotta inglese si può argomentare che essa riunirassi nell'ancoraggio di *Foerosund*, e che vi attenderà la divisione navale di Francia. Bomarsund ed alcune isole d'Aland sembrano sempre destinate a servire di punto di concentramento e deposito dei materiali di guerra, di cui gli alleati potranno aver bisogno per intraprendere l'assedio delle varie fortezze marittime russe nei due golfi.

Queste isole, del resto, aride per la maggior parte, sono ora spopolate in gran parte, avendo tutta la popolazione valida preferito di spatriarsi in Finlandia anzichè essere di nuova esposta ai disastri della guerra.

Il 28 aprile, tre legni inglesi, l'*Imperieuse*, l'*Arrogant* ed *il Conflict*, forzando i ghiacci, vennero dinanzi a Revel per notificare il blocco ai consoli esteri residenti in questo porto russo, accordando ai navilii delle nazioni neutrali sette giorni per uscire colle merci già prese fino a quel giorno.

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Si legge nel *Giornale di Roma:*

Non poche sono le opere di belle arti, che furono per la Sovrana munificenza del regnante Pontefice condotte a termine od inoltrate durante l'anno 1854. La Via Appia colla continuazione degli scavi ha fornito nuovi monumenti di scoltura e di epigrafi, fra'quali è notabile quella di un banditore di Sesto Pompeo, allevato nella casa di Pompeo Magno. In qualche sepolcro fu trovato il lastrico di musaico, che è stato conservato al suo posto. Il lastrico della Via è compiuto e può esser concordemente percorso con carrozze onde osservare le tombe e gli avanzi dei monumenti dissotterrati: e fra questi avanzi si distinguono quelli del mausoleo della famiglia Cotta, adorno tutto di bassorilievi rappresentanti maschere tragiche con fregi di fino intaglio in marmo. Al Foro Romano sono stati proseguiti gli scavi dell'antica Basilica Giulia fino al tempio di Castore e Numitore. Il bellissimo musaico in fondo bianco, adorno di meandri a colori trovato nello scavare le fondamenta del nuovo chiostro, che dalla pietà del Sommo Pontefice si è innalzato presso la Scala Santa, per disposizione Sovrana è stato estratto e trasportato al Vaticano, ove fa bella mostra di sè come pavimento nella sala detta della battaglia di Costantino.

Un altro musaico trovato nella vigna Brancadoro venne comprato dalla munificenza del Sommo Pontefice, e collocato nella Biblioteca Vaticana nella sala, che si è adornata delle antiche pitture trovate non è molto in Via Graziosa e rappresentanti varie storie dei viaggi di Ulisse.

Nella stessa Biblioteca Vaticana è stata posta una magnifica colonna di alabastro fiorito trovata negli scavi del Foro Romano.

Onde accrescere il Medagliere vaticano, Sua Santità faceva acquisto della collezione di monete di famiglie romane possedute dal signor Sibilio. In tal guisa la Biblioteca Vaticana ha una raccolta di monete d'oro, di argento e di bronzo, che non solo la ricompensa delle perdite subite, alcuni anni sono, ma che poco o nulla deve invidiare qualsivoglia di altre capitali, considerando che la collezione vaticana contiene non poche medaglie, che mancano negli altri musei esteri.

In uno scavo eseguito sotto la strada al vicolo del Villano furono trovati varii rocchi di colonne di Porta Santa, e dalla Santità di Nostro Signore donati alla Basilica di S. Paolo per decorarne il nuovo edificio.

Sulla piazza dei Santi Apostoli venne dissotterrato un grande e superbo vaso di alabastro orientale, che ora accresce pregio al Museo vaticano.

Al Foro Romano è stato compiuto l'arco sotto la via, per cui restano visibili i gradi della Basilica Ulpia di giallo antico, i frammenti delle grandi colonne dello stesso marmo, e le epigrafi scoperte negli ultimi scavi.

Il dissotterramento dell'antico lastrico al lato del Pantheon, ordinato dal sommo Pontefice, è ormai condotto a termine, unitamente al muro che deve servire di sostegno alla via della Minerva.

Il Museo Lateranense è stato accresciuto di varii monumenti ritrovati negli ultimi scavi del Foro Romano, delle statue scoperte nel teatro di Cere, e di tutti i preziosi bassirilievi e delle scolture scavate dal Capitolo Lateranense, e comprate dalla sovrana munificenza.

Nel tempio di s. Appollinare e nel Duomo di Ravenna per cura di Sua Santità continuano i ristauri dei musaici.

In breve parleremo delle opere comprate e fatte nell'anno 1854: solo dobbiamo avvertire, che tutte queste opere furono dalla Santità di Nostro Signore acquistate e compiute per mezzo del ministero dei lavori pubblici e belle arti, ma molte altre di maggiore importanza il Santo Padre ne ha condotte a termime od incominciate per mezzo della prefettura dei Sacri Palazzi Apostolici, e per altra via: onde anche di questi ci corre obbligo di parlare, perchè ognuno comprenda quanto le arti debbano alla munificenza del regnante Pontefice.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 15 maggio.*

Le corse de' cavalli vennero eseguite ieri nella Piazza d'Armi. Alle ore tre circa giunsero nel palco reale i Principi, e poco stante S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano. Il primo esperimento fu fatto dai cavalli d'ogni razza a *partita obbligata*, ed in questo guadagnò la palma il cavallo *Burgundy*. Nella seconda corsa di cavalli indigeni, ad una sola prova, riportò il premio *Gemma* del sig. marchese Costabili. Dei sei cavalli de' RR. Stati inscritti per la terza corsa non si accinsero alla prova che quattro; i due premi proposti ai contendenti di quest'ultima corsa vennero vinti da due destrieri appartenenti al sig. *Carter Elyah*.

Lo spettacolo tornò gradito agli spettatori. Le bandiere destinate ai vincitori furono assai ammirate per la loro ricchezza ed eleganza.

Ieri sera venne rinnovata la illuminazione della via di Po e della Piazza Vittorio. Questa seconda prova ebbe un risultato assai migliore della prima, mercè la tranquillità dell'atmosfera.

Da stare in Piazza Castello in sull'entrata della grande via si poteva godere uno spettacolo veramente delizioso. Il pubblico Giardino fu pure illuminato con migliaia di palloncini, e qua e là con zampilli eleganti di luce.

ALEMAGNA. *Stoccarda*, 9 *maggio*. La seconda Camera, che nel giorno 7 ha ripreso i suoi lavori, nella tornata d'oggi aveva a discutere l'annuo assegnamento degli ambasciatori ed inviati esteri.

Il ministero aveva proposto su questo capitolo del bilancio un aumento di 30,060 fiorini; cioè, invece di 39,640 fiorini, il ministero richiedeva 69,700 fiorini, con cui si potesse ai ministri-residenti in Berlino e Vienna accrescere l'annuo stipendio da 8,000 fiorini a 14,000; a quello di Parigi, da 5,600 a 10,000 fiorini; a quello di Pietroburgo, da 8,440 a 10,000 fiorini, ecc.

Il rapporto della commissione proponeva un aumento assai più tenue, ma che fu dalla Camera rigettato, come anche quello che era stato proposto dal ministero.

Il ministero aveva anche chiesto un aumento per alcuni impieghi secondari nel personale delle legazioni, e questo fu dalla Camera approvato.

La stessa Camera aveva già, nella tornata del 7, rigettata la proposta di accrescere l'annuo stipendio del ministro degli esteri, portandolo da 5,000 fiorini a 10,000.

POLONIA. Si legge nel *Corriere Italiano:*

Nel regno di Polonia si attendono con impazienza le misure che sarà per prendere il governo per dare ai desideri nazionali la equa e tanto attesa soddisfazione. Di ciò si parla pubblicamente e perfino a Varsavia, dove le discussioni politiche si fanno di solito a voce più sommessa che a Pietroburgo, se ne discorre in pubblici luoghi e già la circostanza che si tollerano questi discorsi sembra provare che il governo abbia veramente delle mire in proposito. Persone che stanno in comunicazione con Varsavia assicurano che il contegno presente della polizia politica è divenuto indulgente da sorprendere chiunque conosceva la vita della Polonia in passato.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 *maggio*.

I rumori che correvano da alcuni giorni d'una leva di 250,000 uomini e di un nuovo prestito sono formalmente smentiti.

Un dispaccio Inglese, in data del giorno 11, da Sebastopoli, reca che la notte antecedente i russi avevano fatto un fuoco violento contro le trincee.

Il giorno 11 due colonne russe fecero una sortita e furono respinte con perdite considerevoli. È stata accordata una tregua ai russi perchè potessero sotterrare i loro morti.

Giovanni Pianori è stato giustiziato ieri.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di maggio ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

di 10,000 Berretti di cotone.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo: il campione trovasi presso il Magazzino delle Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, addì 10 maggio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

DIREZIONE DOGANE E GABELLE IN NOVARA.

Specchio delle merci abbandonate nella Dogana della Direzione suddetta negli anni 1853, 1854, e che saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana principale di Novara 15 giorni dopo la pubblicazione del presente.

Eseguimento degli articoli 35, 36 R. Editto 4 giugno 1816; 7 della tariffa 14 luglio 1851, e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851.

Descrizione sommaria delle merci.

1854 1° gennaio S. M. Ticino — Vecchissima vettura a due ruote.
1853 2 aprile id. — Mercerie comuni (capsule fulminanti).
» 2 id. id. — Una sciabola di metallo semplice.
1854 4 id. id. — Mobili di legno comune verniciati.
» id. id. — Pacco ferro di seconda fabbrica semplice.
» id. id. — Una sciabola di metallo semplice.
» id. id. — Sella di pelle inservibile.
» id. id. — Cassa vino in bottiglie.

Novara, 10 maggio 1855.

Il Direttore BRUNATI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

15 maggio 1855

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d.g. p.d. la b. in c. 85 75
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25 25
C. della matt. in c. 85 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 885
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della matt. in c. 888

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 538 p. 31 maggio
C. d. m. in liq. 539 p. 30 giugno
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. g.p.d.b. in c. 60
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1183 1180

BORSA DI PARIGI, del 14 maggio

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 05	68 10
Id.	4 1/2 0/0	93 00	93 15	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» »	» »

C. FAVALE *ger.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il diavolo zoppo.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

SAVOIE # AIX-LES-BAINS **SAVOIE**

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino aura lieu le 12 Mai.

INTENDANCE DE TARANTAISE

Par décret de ce jour, M. l'Intendant de la province de Tarentaise a ordonné conformément à l'art. 25 de l'Edit Royal du 30 juin 1840, la publication de la demande qui lui a été présentée par le Conseil de fabrique de l'église paroissiale de St-Jean-de-la-Perrière, pour obtenir la concession d'une mine d'anthracite sur le territoire de ladite commune de La Perrière, au mas des Roches, sous les numéros de la mappe locale 6113, 6114, 6114 1[2, 6119, 6120, 5681, 5682, 5683, 5684, 5685 et partie des numéros 6111 1[2, 6136, 6121, 6116, 6115, 6118 et 5654 sur une étendue de 35 hectares et 34 ares.

Les limites de la concession demandée indiquées dans le plan, sont : Au Sud-Ouest, le chemin A. O. L. J., dit de la Pierre-Rouge. Au Nord-Est, le chemin D. E. F. G. H., dit du Grand-Quartier. Au Sud-Est, la ligne droite A. B. C. et D. d'une longueur de 498 mètres tirée de l'angle Nord B du num. 2176, à l'angle C du num. 2110 et prolongée par le moyen de ces deux points, jusqu'à la rencontre des deux chemins ci-dessus désignés, et au Nord-Ouest, par la ligne droite H. I. J. d'une longueur de 857 mètres, tirée de l'angle I. du num. 6115 à l'angle Sud-Est J. du num. 2944 et prolongée jusqu'au point H., soit jusqu'à la rencontre du chemin dit du Grand-Quartier.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre ladite demande sont invitées à les présenter dans le délai d'un mois, à partir de l'insertion du présent dans la *Gazette de Savoie.*

Moûtiers, le 8 mai 1855.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Avendo il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza 12 maggio corrente (dichiarata esecutoria non ostante appello e senza cauzione), rigettato le opposizioni di alcuni azionisti, e riconosciuto nella Direzione il diritto di procedere alla vendita delle azioni in difetto di versamento del secondo decimo, con che però tale vendita venga eseguita previo nuovo avviso da pubblicarsi a tenore dell' art. 13 degli Statuti, si avverte che la vendita annunziata dagli avvisi 21 aprile p. p. e 6 maggio corrente, avrà luogo alle Borse di Torino e di Genova nel giorno 4 giugno p. v.

Torino, il 14 maggio 1855.

P. PROFUMO e C.

COMPAGNIA GENERALE DI
PANIFICAZIONE ECONOMICA
IN TORINO

coll'uso esclusivo di mezzi meccanici

approvata con Reale Decreto 19 marzo 1855

Essendosi completato il numero di 3334 azioni voluto dalle disposizioni generali degli Statuti approvati col R. Decreto 19 marzo 1855, la Direzione, in virtù dell'art. 28 degli Statuti stessi, previene i signori soscrittori essere convocata la prima adunanza generale della Società nella sede sociale, via di S. Filippo, n. 21, piano primo, pel giorno di domenica 3 giugno p. v., alle ore 12 meridiane; l'oggetto di questa riunione è la nomina del Consiglio definitivo di sorveglianza.

I detentori di almeno dieci azioni saranno ammessi all'Assemblea generale, purchè abbiano depositato tre giorni prima della riunione nelle mani del Cassiere della Società i loro titoli, di cui sarà loro rilasciata ricevuta.

SCADENZA DI FATALI

Li terreni posti sul territorio di questa città in vicinanza alla Madonna del Pilone proprii del signor Carlo Tenivella ed esposti volontariamente agli incanti sul peritato prezzo di L. 29,400 vennero con atto del 10 corrente, riuniti in un sol lotto, deliberati a favore del signor avvocato Giacomo Piacenza per la somma di L. 29,500, su cui è ammesso l'aumento del sesto, ed il termine utile per la presentazione di esso va a scadere al mezzodì del 25 pur corr.

Le condizioni relative a tale vendita sono visibili nello studio del sottoscritto, palazzo Natta, piazza S. Carlo, n. 2, piano primo.

Torino, il 14 maggio 1855.

Ghilia Giuseppe Not.

DA AFFITTARE
nel centro di Borgo Nuovo

APPARTAMENTO di 10 ed altro di sette membri al piano nobile, tappezzati e palchettati. — Dirigersi all'avvocato Perotti, nello studio del notaio Marietti, via Conciatori, n. 11, casa Robilant.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele.* Via Figlie dei Militari, n. 13.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e C.*, *via D'Angennes, num. 37.*

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE-SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

qualità superiore

per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc.,

schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO.

Fiera di Cuorgnè

La fiera, solita tenersi in detto comune nell'ultimo mercoledì di maggio e giovedì successivo, cade in questo anno nei giorni 30 e 31 corrente mese.

PROFUMO DISINFETTANTE
i bachi da seta

DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*

con istruzione

del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino*, già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone;

Clirio Francesco, droghiere, *Casale*;
Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*;
Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*:
Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo*;
Camerini Carlo, farmacista, *Mede*;
Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*;
De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall' inventore per trattare di altri depositi.
Boschiero Giovanni, *Asti.*

NEGRI GIUSEPPE
FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI

via Conciatori, num. 11, Torino

MOBILI a gran ribasso d'ogni genere e prezzo, di bella e solida forma, e palchetti di varie sorta. Eseguisce qualunque lavoro in boscamenta, per appartamenti, negozi, fabbriche, a modici prezzi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida i creditori del signor Pietro Bracco che, non presentandosi fra giorni 5 al negozio da moda sotto i portici della Fiera, num. 21, s'intendono scaduti da ogni loro diritto.

Casella Giuseppe.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica e beni annessi simultenenti, di ett. 64 (giorn. 170 circa), in buono stato di coltivazione, distante chil. 7 (miglia 3), da Torino.

Dirigersi al signor notaio Remigio, segretario alla giudicatura sezione Moncenisio, via delle Ghiacciaie, n. 18, piano primo.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, già Soffietti, decentemente mobigliata, con 5 letti, e piccolo giardino, strada pressochè carrozzabile, lungo il rivo, distante dieci minuti dal comune di S. Mauro Torinese.

Recapito al massaro ivi.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quell- flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« Stuart di Decies »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« Guglielmo Hunt, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff.	Fr. 2 75	1 ff.	Fr. 11 50
1 »	» 5 —	2 »	» 19 75
2 »	» 8 75	5 »	» 41 75
3 »	» 19 75	10 »	» 68 25
12 »	» 40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1[2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. L' Agenzia in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris : Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans ; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon ; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage ; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50 ; pour la poste 4 fr. (affranchir) ; l'huile acustique 6 fr. le flacon.

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri

hanno trasferto il loro Uffizio

via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il

VERO GUANO DEL **PERU'**

del deposito del sig. Sebastiano Balduino

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale delli 21 prossimo luglio, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Vico, consistenti in case, aia, orto, prato, castagneto e sito alli numeri di mappa 7103, 7249, 7250, 7251, posti in subasta ad instanza di Tuerano Bernardino di questa città a pregiudicio delli Magliano Antonio e Manfredi Antonio domiciliati a Vico, e si aprirà l'incanto in un sol lotto sul prezzo offerto dall' instante di L. 500 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 12 maggio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con ordinanza 7 corrente maggio del sig. avvocato Cagno giudice commesso si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3400 per cui vennero deliberati li diversi stabili situati sulle fini di Vico, stati subastati ad instanza di Viarino Giovanni qual padre e legittimo amministratore di suo figlio Domenico di Vico, ammesso al beneficio della gratuita clientela, in odio delli Chiabra Giovanni Andrea e Bartolomeo e loro nipoti Vincenzo, Giuseppe, Elisabetta Maria, ed Antonina Maria di Vico e vennero ingiunti tutti li creditori non tanto dei suddetti zii e nipoti Chiabra, quanto dei loro autori Chiabra Giuseppe fu Giovanni Andrea e Chiabra Bartolomeo fu Giuseppe a produrre presso la segreteria di questo Tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, li 11 maggio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con ordinanza del 7 corrente del signor avvocato Gatti, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 8800, per cui vennero deliberati, un corpo di casa e vigna stati subastati ad instanza del sig. Bernardino Tuerano, di questa città in odio di Gasco Giovanni Antonio fu Giuseppe, di questa città; e vennero ingiunti tutti i creditori del medesimo, non che de' suoi autori Gasco Giuseppe fu Gio. Antonio, ed ospedale di Breo, sotto il titolo di S. Stefano, a depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Mondovì, il 10 maggio 1855

Blengini sost. Bellone.

FALLIMENTO

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento Carlotta Busta vedova di Stefano Camusso esercente osteria sotto l'insegna del Valentino nella stessa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio della fallita; nominato a giudice commissario il sig. avv. Florio; deputato a sindaci provvisori i signori Francesco Cattaneo e Lorenzo Cordiero, ambi residenti in Pinerolo, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario nelle sale del detto tribunale per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del giorno 24 corrente mese.

Pinerolo, il 12 maggio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Saluzzo sedente, del 5 vegnente luglio ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l'incanto definitivo di varii stabili situati sul territorio di Bagnolo, consistenti in caseggio, corte, orto, prati, campi, alteni e ripe della superficie di ettari 10, are 81, centiare 1, cadenti nel giudicio di subasta promossa dal signor Carlo Bollati di Staffardo contro Tommaso Fenoglio del fu Bartolomeo da Bagnolo; detti stabili si espongono in vendita in quattro distinti lotti e sul prezzo di L. 1300 il primo lotto, 2400 il secondo, 500 il terzo e 300 il quarto dall'instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 10 corrente mese.

Saluzzo, li 12 maggio 1855.

M. Racca sost. Borelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 122 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 16 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Pe Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	86

Domani, Solennità dell'*Ascensione del Signore*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 2 corrente maggio, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Carnevale avv. Tommaso, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale provinciale di Novi, nominato sostituito avv. fiscale di prima classe ivi;

Gloria avv. Francesco, id. di quarta a Chiavari, id. di terza a Genova;

Foppiani avv. Evasio Leone, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Genova, sostituito avvocato fiscale presso quello di Finale;

Rebaudi avv. Stefano, giudice aggiunto nel tribunale provinciale di Chiavari, id. in quello di Genova;

Chaurand avv. Alberto, vicegiudice del tribunale di polizia di Genova, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Chiavari:

Roddolo avv. Tommaso, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Chiavari, vicepresidente di quello di Genova;

Damezzani avv. Lazzaro, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Chiavari, avvocato fiscale ivi;

D'Andreis avv. Luigi, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Sarzana, giudice istruttore presso quello di Chiavari;

Mascardi avv. Giuseppe, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale provinciale di Savona, avvocato fiscale presso quello di Sarzana;

Gazzi avv. Pietro, giudice nel tribunale provinciale di Savona, giudice istruttore di quarta classe ivi;

Passaggi avv. Carlo, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale di Genova, id. di terza classe ivi;

Leveroni avv. Michele, sostituito avvocato fiscale di prima classe presso il tribunale provinciale di Savona, giudice di quarta classe ivi;

Testa avv. Giambattista, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale provinciale di Genova, id. di prima classe ivi;

Trucco avv. Gerolamo, id. di quarta classe a Genova, id. di terza ivi;

Taddei avv. Alessandro, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Genova, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Savona;

Tribone avv. Pietro, giudice aggiunto nel tribunale provinciale di Novi, id. presso quello di Genova;

Manca avv. Enrico, vicegiudice del sestiere di S. Teodoro in Genova, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Novi;

Boccalandro avv. Enrico, giudice del mandamento di Capraja, id. di quello di Zavattarello;

Poggi avv. Gio. Battista, vicegiudice del sestiere di S. Vincenzo in Genova, giudice del mandamento di Capraja;

Ricchini avv. Giuseppe Antonio, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Finale, id. di quarta classe presso quello di Chiavari.

LEGGE RELATIVA AI MARCHI O SEGNI PER DISTINGUERE I PRODOTTI DELL'INDUSTRIA.

(Continuazione e fine. V. Num. precedente)

Capo IV. — *Violazione de' marchi e segni distintivi, ed azioni a cui dà luogo.*

Art. 14. Le azioni civili risguardanti la proprietà dei marchi e altri segni distintivi industriali o commerciali saranno esercitate dinanzi ai tribunali provinciali, i quali procederanno in forma sommaria.

Le azioni penali, dinanzi al giudice penale. A promuoverle non è necessaria l'istanza privata.

Art. 15. Il disposto dall'articolo 406 del codice penale sarà applicabile a coloro:

1. Che avranno contraffatto un marchio o segno distintivo depositato, o che ne avranno fatto uso scientemente;

2. Che avranno scientemente comprato, venduto o introdotto dall'estero, e per uso di commercio, prodotti con marchi o segni contraffatti;

3. Che avranno contravvenuto al disposto dell'articolo 5.

I marchi o segni contraffatti saranno distrutti; e quelli che furono soppressi o alterati saranno reintegrati a spesa del delinquente.

Finalmente a spesa di lui sarà pubblicata la sentenza di condanna in cinque giornali dello Stato, a scelta della parte lesa.

Art. 16. Nel caso che la parte lesa prescelga l'azione civile, il tribunale statuirà sui danni ed interessi, e potrà ordinare la vendita degli oggetti sequestrati per addirne il valore al risarcimento di quelli.

In ogni modo condannerà il convenuto alla distruzione dei marchi contraffatti, alla reintegrazione a sue spese dei marchi soppressi o alterati, alla perdita degli strumenti della contraffazione o alterazione, ed alla pubblicazione di cui è parola nell'articolo precedente.

Art. 17. Sarà ordinata la modificazione o distruzione di qualunque marchio o segno distintivo simile ad un marchio o segno già depositato, anche quando fosse stato adoperato senza dolo o colpa.

Art. 18. Il presidente del tribunale provinciale, sopra domanda della parte lesa, e sulla esibizione del verbale di deposito del suo marchio o segno distintivo industriale, potrà, previa cauzione, ordinare il sequestro ovvero la descrizione degli oggetti su cui pretendesi apposto il marchio o segno contraffatto, purchè non siano addetti ad uso puramente personale.

Con la stessa ordinanza il presidente delegherà un usciere per eseguirla, e potrà aggiungervi la nomina d'un perito che lo assista.

Art. 19. L'attore potrà assistere all'esecuzione del sequestro o della descrizione, se venne a ciò autorizzato dal presidente del tribunale.

Egli potrà in ogni caso convertire il sequestro in semplice descrizione, purchè ne faccia constare la volontà, sia nel processo verbale dell'esecuzione, sia in un distinto atto intimato per mezzo d'usciere, così alla parte contro cui procedesi, come all'usciere esecutore.

Art. 20. Al detentore degli oggetti sequestrati e descritti sarà lasciata copia dell'ordinanza del presidente, dell'atto comprovante il deposito, della cauzione, e del processo verbale del sequestro e della descrizione.

Art. 21. Il sequestro o la descrizione perderanno ogni efficacia se tra otto giorni sussecutivi non saranno seguiti da instanza giudiziale, e colui, a danno del quale fu proceduto al sequestro o alla descrizione suddetta, avrà diritto al ristoro dei danni ed interessi.

Capo V. — *Uso dei nomi, ditte, denominazioni, ecc., ed altre disposizioni generali.*

Art. 22. Non è lecito usurpare la ditta commerciale, il nome o la firma d'una società o di un individuo, ovvero la denominazione o titolo di un'associazione o di un corpo morale, sieno nazionali, sieno stranieri, ed apporli sopra oggetti d'industria o di commercio, o sopra opere d'ingegno, anche quando la ditta, il nome, o la denominazione o titolo suddetti non facciano parte d'un marchio o segno distintivo, e la firma individuale o sociale non sia stata depositata a tale uopo nelle forme prescritte dalla presente legge.

Siffatta usurpazione sarà punita con una multa estensibile a lire duecentocinquanta, oltre il risarcimento dei danni ed interessi, e la pubblicazione della condanna in cinque giornali nei termini degli articoli 15 e 16, salvo sempre l'esperimento per l'azione di falsità ove abbia luogo.

Art. 23. Con decreto reale sarà più specialmente provveduto all'ordinamento del deposito e della conservazione dei marchi ed altri segni distintivi, non che a quanto altro occorre per l'esecuzione di questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 12 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 maggio*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle Strade Ferrate *pel mese di Aprile* 1855.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	1007135	13
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	1956420	16
Totale	L.	2963555	29

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

		MESE di aprile		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L.	898950	30	1714487	16	2613437	46
LINEA da MORTARA a VIGEVANO	»	13873	49	29614	19	43487	68
LINEA da TORINO a SUSA	»	54258	22	124867	37	179125	59
LINEA da TORINO a PINEROLO	»	40053	12	87451	44	127504	56
TOTALI	L.	1007135	13	1956420	16	2963555	2

Confronto coll'anno precedente

Linee da Torino a Genova e da Alessandria al Lago Maggiore

Prodotto del mese di aprile 1855	L.	898950	30
Idem » » 1854	»	439616	19
Differenza in più pel 1855	»	459334	11

Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di aprile 1855	L.	2613437	46
Prodotto conseguito nell'eguale periodo dell'anno 1854	»	1626594	73
Differenza in più pel 1855	»	986842	73

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Aprile 1855.

NATURA dei SERVIZII		MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.		Linea da Torino a Susa		Linea da Torino a Pinerolo		Linea da Mortara a Vigevano	
Viaggiatori										
1a Classe	N°	5301	41848	45	2461	85	1369	05	334	10
2a id.	»	48317	162654	85	5292	40	8482	35	1813	50
3a id.	»	209531	200119	90	23152	05	24570	70	3678	»
Militari	»	16602	25718	10	1917	75	177	»	54	05
Bagagli	Quint.	4571	17139	03	745	60	495	46	187	01
Merci a grande velocità										
Oggetti di messaggeria	Quint.	11425	29251	05	4471	63	766	19	301	61
Id. di finanza	»	166	2233	02	119	61	40	20	26	46
Bozzoli	Chil.	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vetture	N°	399	20455	40	795	»	31	80	35	40
Cavalli e Bestiame	Capi	3537	39697	13	1299	50	693	84	139	50
Merci a piccola velocità										
Merci varie	Quint.	288868	343350	90	13574	34	3013	17	7280	73
Bozzoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavalli e Bestiame	Capi	3621	7048	93	338	21	362	10	3	56
Prodotti varii										
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			1891	84	58	68	51	04	14	84
Introiti straordinarii			419	50	»	12	»	10	»	»
Tasse di assicurazione			271	70	31	48	»	12	4	73
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			6850	50	»	»	»	»	»	»
Totali			898950	30	54258	22	40053	12	13873	49

N. B. *Il prodotto della Linea di Genova in L.* 898,950 *consta per L.* 100 *mila circa di trasporti militari.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Maccario Giuseppe, capitano in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 1180, domiciliato a San Remo; e Regis Bartolomeo, sergente giubilato, coll'annua pensione di L. 322, dimorante a Mondovì, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione num. 693 e 4834, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrita la quitanza N. 1269 stata rilasciata dal tesoriere provinciale di Novara il 9 dicembre 1854 per la somma di L. 1 67 versata in conto proventi della Direzione Generale del Tesoro, si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione si farà luogo all'emissione d'un duplicato di siffatta quitanza, e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Torino il 16 maggio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

Il *Journal de Francfort*, il quale in una lunga serie d'articoli e di corrispondenze aveva finora censurato il contegno passivo ed incerto della Prussia rapporto alla questione d'Oriente, ed avvalorava con un'incalzante polemica le domande delle potenze occidentali e la politica del gabinetto di Vienna che le appoggiava, ora invece, tutto ad un tratto, prese in un recente articolo a lodare la Prussia pel contegno da lei serbato fino a questo giorno, quel contegno stesso che pochi giorni prima il medesimo giornale denunziava come causa di pericolo all'Alemagna, e purga la memoria dello czar Nicolò dall'accusa d'immoderata ambizione, accusa che il *Journal de Francfort* aveva più volte lanciato. Poi, parlando dell'Imperatore Alessandro, questo giornale non solamente si fa mallevadore delle intenzioni moderate dello czar, ma afferma che l'Imperatore moscovita non fa che difendere la Russia « ed i diritti che questa potenza acquistò nei tempi passati. »

A questo proposito la *Patrie* fa i seguenti riflessi:

« Non è gran tempo ancora passato, quando il signor Di Buol lanciava contro la Prussia quelle note, in cui il governo del re Federigo-Guglielmo era accusato di sagrificare, di rovinare gl'interessi dell'Alemagna, e quando il sig. Di Manteuffel rispondeva all'Austria, accusandola quasi di mala fede nello interpretare i processi verbali della Dieta.

Ora, per quale strano rivolgimento accade che un giornale, tenuto quale organo del gabinetto di Vienna, siasi fatto a dichiarare che la condotta del governo prussiano fu ragionevole, e che questo governo non errò avendo fede nella sincerità della Russia? Come mai il sig. Di Buol, al dire di questo giornale, potè riconoscere che la Prussia riserbavasi di non abbandonare l'Austria al momento decisivo? Che vuol dire inoltre questo *momento decisivo?* Quello forse che venne determinato dalla convenzione del 2 dicembre 1854 fra le corti di Vienna, Parigi e Londra? Ma quel momento è già passato, or sono quattro mesi; e spirò il primo gennaio 1855. All'Austria solo spettava, senza dubbio, di fare più tardi quello che essa fatto non aveva prima; e forse, più ancora che i termini del trattato, ne imponevano a lei l'obbligo, la condiscendenza, la moderazione delle potenze occidentali.

Se l'Austria entra ora in altro ordine d'idee, e se il suo *momento decisivo* viene segnato dall'orologio di Berlino, allora la Francia e l'Inghilterra sentiranno senza dubbio rammarico della fiducia che esse collocato avevano nell'alto intelletto della loro alleata; ma certamente non si dorranno di avere, per effetto di uno sbaglio, prolungato trattative che diedero testimonianza solenne, reale, incontrastabile del loro spirito di giustizia, della loro moderazione, del loro desiderio di rendere la pace al mondo con quei soli mezzi che dar possono la pace a grandi nazioni; col riconoscere solennemente la giustizia della causa per la quale esse trassero la spada. »

Il *Corriere Italiano* reca quanto segue, sotto la forma di una corrispondenza da Parigi:

I nostri doveri di cronisti ci obbligano a comunicarvi con franchezza le preoccupazioni che assediano tutti gli spiriti e che, a mio avviso, sono un'ingiuria gratuita e non meritata alla lealtà e al buon senso del gabinetto di Vienna. Si palesa da ogni parte una certa sfiducia riguardo all'Austria. Dovunque si dice che l'Austria abbandona le potenze occidentali nel momento fatale e che si avvicina l'istante in cui si formerà di nuovo contro noi la coalizione degli anni 1814 e 1815. Ma gli osservatori perspicaci sono irremovibili nelle loro opinioni. Essi fidano (perdonate questa espressione) più ancora nell'intelligenza che nella lealtà austriaca. Essi dicono (ci sembra non a torto) che gl'interessi stessi dell'Austria, prescindendo da ogni altra convenienza, le consiglierebbero di unire i suoi sforzi attivi contro la Russia a quelli di Francia e d'Inghilterra, e se non agisse così, la Francia trovandosi nell'alternativa o di essere sola contro il continente armato, o fare un appello alle forze rivoluzionarie delle nazionalità, non esiterebbe a ricorrere a quest'ultimo espediente, terribile ma inevitabile.

FRANCIA

PARIGI, 13 *maggio*. I giornali francesi pubblicano il programma della cerimonia d'inaugurazione dell'Esposizione universale.

— Con decreto imperiale lo stato maggiore del corpo del Genio è inalzato alla cifra di 400 ufficiali, fra cui 26 colonnelli, 26 tenenti colonnelli, 108 capi di battaglione, 150 capitani di prima classe e 150 capitani di seconda classe.

— Il governo ha incaricato una commissione speciale di occuparsi dell'esame delle modificazioni che possono arrecarsi alla tattica navale. Questa commissione, composta da ufficiali di marineria di gradi diversi, si è già radunata parecchie volte.

— Il sig. Sainte-Beuve, già rappresentante all'assemblea costituente del 1848 ed alla legislativa degli anni seguenti, ed uno dei più ragguardevoli avvocati del foro parigino è morto repentinamente per una caduta da cavallo. Il signor Sainte-Beuve fu l'autore della proposta di riforma economica che diede occasione a lunghi dibattimenti nella assemblea legislativa, e che non fu approvata.

— Sabato scorso (12 maggio) due altri vascelli l'*Inflexible* ed il *Marengo* sono partiti dal porto di Tolone carichi di truppe e di munizioni per l'Oriente.

— Il signor Poujade, già console generale di Francia a Bukarest, è giunto a Parigi.

— I carteggi di Parigi dei giornali belgi e francesi asseriscono correr voce che l'ammiraglio Hamelin sia per cessare dall'ufficio di ministro della marineria, ed il suo successore abbia ad essere il signor Billault, attuale ministro dell'interno.

— In seguito all'ultimo decreto sull'istituto di Francia, controfirmato dal sig. Ippolito Fortoul, ministro dell'istruzione pubblica, l'Accademia francese ha incaricato il duca di Noailles ed il signor Villemain di sottoporre alcune osservazioni a S. M. l'imperatore intorno all'applicazione di alcuni articoli di quel decreto.

SPAGNA

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 12 maggio.

La decimaquinta base della costituzione è stata approvata dalle Cortes.

Il duca e la duchessa di Montpensier debbono recarsi in Italia al principio di giugno.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *maggio*. Nella seduta dell'11 maggio della Camera dei comuni, lord Palmerston, rispondendo al sig. Duncombe, annunziò che il governo della regina aveva domandato al governo francese l'autorizzazione d'inviare in Francia una commissione d'ufficiali per istudiarvi l'amministrazione militare francese.

Il governo francese (disse il nobile lord) ha accolto gentilmente questa domanda; ma siccome le comunicazioni di questo genere sono confidenziali e non si riferiscono che alle relazioni internazionali con l'armata francese, io non credo che sia conveniente di far conoscere alla Camera il rapporto della commissione senz'averne dato avviso prima al governo francese.

Il maggiore Reed, quantunque invitato ad attendere la discussione della mozione del sig. Layard, avendo tuttavia insistito per chiamare immediatamente l'attenzione del governo sullo stato critico degli affari pubblici, il primo lord della tesoreria colse quest'occasione per difendere il ministero da lui presieduto e dare ad un tempo alcune spiegazioni relativamente alle riforme che il governo della regina intende introdurre nell'amministrazione civile e militare dell'armata britannica. Il nobile lord si espresse nei seguenti termini:

« Nella formazione del ministero, io non ho arrecato altro desiderio eccetto quello d'ottenere uomini degni dell'alta loro posizione; ma in una nazione commerciante non è sempre cosa agevole d'indurre gli uomini più capaci a lasciar i loro affari per quelli del paese.

Riconosco che molti rami dell'amministrazione hanno bisogno di riforme, e queste riforme non sono sfuggite alla mia attenzione; già si è fatto molto e con prospero successo.

L'armata, come nessuno ignora, è oggi in condizioni soddisfacentissime. Senza dubbio, sul principio furono commessi errori gravi, ma presso a poco sono stati riparati.

Posso accertar la Camera che quel che ci preme di più è che tutti i dicasteri del servizio pubblico aggiungano la maggior perfezione possibile. Solo, mediante una buona amministrazione degli affari pubblici, e la riforma degli errori là ove sono stati commessi; solo, mediante la infusione in tutti i rami del servizio pubblico della più grande operosità e della più grande energia; solo, con questi mezzi, io dico, è possibile di dirigere il paese in questa difficile guerra che noi abbiamo intrapresa.

Una felice condotta di questa guerra e opportuni miglioramenti nel servizio pubblico, ecco quel che può far sperare a qualsia governo, onorato dalla fiducia della corona e sostenuto da quella del Parlamento, di rendersi degno della approvazione della nazione (*Applausi unanimi e fragorosi*). »

Il nobile lord espose poi il suo progetto di riforma per quel che concerne l'amministrazione militare; l'ufficio del materiale sarà soppresso; la disciplina dell'artiglieria e del genio, come anche del resto dell'armata, sarà posta sotto il controllo del comandante in capo; i rami civili dell'amministrazione saranno sotto la direzione del segretario della guerra; il bilancio della guerra, preparato finora dal segretario della guerra, sarà rimesso al ministro della guerra, che avrà in tal guisa sotto il suo controllo diretto e immediato tutto quel che ha tratto all'armata, eccetto la disciplina.

Lord Palmerston, conchiudendo, disse:

« Noi abbiamo intrapresa una grande guerra: non si tratta unicamente, credetemi, di tale o tal altra condizione; non si tratta unicamente dei punti che sono stati non ha guari discussi; ma tutta l'Europa, l'universo intero, l'umanità, hanno gli sguardi fissi sulla lotta attuale (*Applausi*).

Da una parte sono l'Inghilterra e la Francia, due grandi potenze; dall'altra è la Russia, potenza gigantesca e colossale; e voi potete esser certi che dall'esito di questa lotta dipende, non pure la soluzione di aggiustamenti o condizioni secondarie che possono essere proposte, ma sì la questione di sapere se l'Inghilterra e la Francia conserveranno l'alta posizione che hanno avuto finora tra le nazioni del mondo (*Applausi*), ovvero se, da una parte, l'Inghilterra e la Francia cadranno nel grado di Stati inferiori e di secondo ordine, e, dall'altra, se il nemico, contro cui combattiamo, sarà quind'innanzi il dittatore e la potenza dominatrice del mondo (*Applausi*). »

La Camera adottò poi in terza lettura il progetto di bill sul bollo dei giornali.

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio, indirizzato a lord Panmure da lord Raglan:

« *Davanti Sebastopoli il 10 maggio.*

I russi hanno fatto, questa mane, una sortita con un corpo considerevole di truppe contro la trincea avanzata che è alla nostra destra, ma sono stati immediatamente respinti.

Un secondo ed eguale tentativo ha avuto la medesima sorte. Le truppe, che hanno preso parte a questo fatto d'armi, si sono ammirabilmente condotte. Il nemico ha fatto perdite rilevanti. »

— Lo stesso giornale annunzia che la squadra del Mar Bianco, composta del *Méander* di 44 cannoni, dell'*Ariel* di 9, e del *Phoenix* di 9, partì dalle Dune il 10 corrente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Morning-Advertiser* pubblica il seguente dispaccio, in data di Vienna 11 maggio:

« Si afferma sapere da buona fonte, che l'Austria ha risoluto di rispondere alla domanda dell'Inghilterra e della Francia, che essa intende mantenersi nella sua neutralità, difendere la parte della frontiera turca, che essa s'impegnò di difendere in virtù del trattato; ma non prenderà alcuna disposizione offensiva, fuorchè non vi sia costretta dalla Russia. »

— La corrispondenza *Lejolivet* reca il seguente dispaccio elettrico, sotto la data di Vienna 12 maggio:

« Il linguaggio dei giornali di questa mattina è meno pacifico che nei giorni scorsi. »

— Tutte le corrispondenze tedesche smentiscono la voce della demissione del conte Buol. La *Corrispondenza prussiana* dice a questo proposito:

« Il conte Buol fece una prova, nè migliore, nè peggiore delle precedenti, e non sarà l'ultima. Nessuno ancora sa quello che farà l'Austria. »

RUSSIA

Riguardo alle turbolenze fra i contadini della Podolia, lo *Czas* riporta i seguenti particolari:

« I cazzeppi (popoli della Russia settentrionale) che ritornavano dalla Crimea tenendo la via della Podolia raccontarono nei contorni di Mohilew, che i francesi fanno bensì la guerra coi nostri, ch'essi però non hanno male intenzioni contro il popolo russo e vogliono abolita la servitù. Queste parole caddero su fertile terreno. Contemporaneamente avvenne un altro accidente a cui aveva dato origine il noto appello del sinodo di Pietroburgo che esorta il popolo russo alla difesa della fede ortodossa e dei correligionari nella Turchia. Quest'appello fu accolto con indifferenza dalla popolazione greco-russa della Lituania, Volinia, Podolia ed Ucrania, cioè a dire di quelle provincie polacche che un tempo appartenevano alla chiesa cattolica unita. Essendosi adunque un certo *Diache* (Diacono) che abitava a Boguslaw, villaggio situato presso Mohilew, accorto della nessuna influenza di quest'appello del sinodo sulla bassa popolazione russa ed avendo udito i racconti dei militari reduci dalla Crimea, diede ad intendere ai contadini che il sinodo aveva rilasciato un secondo appello al popolo in cui abolisce la servitù e dona agli agricoltori i campi da essi coltivati, ma che i possidenti che sono intorno l'imperatore ne hanno impedita la pubblicazione. Quindi dicendosi al possesso del medesimo, loro lesse questo secondo manifesto del sinodo da lui medesimo concepito. La notizia di questo appello si sparse come un lampo in tutti i villaggi circonvicini ed i contadini corsero dai popi per sentirne la lettura, ma questi assicuravano che non vi esiste altro manifesto dal primo in fuori e che non potevano per conseguenza pubblicarne. I contadini indispettiti e persuasi che i popi possedevano effettivamente il manifesto, si lanciarono contro di essi, li insultarono, e armaronsi quindi di falci e di forche e si radunarono in grandi masse, non commisero però nessun atto violento contro i possidenti. L'insurrezione si sparse nei villaggi intorno Boguslaw ed in alcuni appartenenti a Bialocerkiew. Il governo prese istantaneamente delle energiche misure per sopprimere l'insurrezione nel suo nascere ed inviò alcuni battaglioni d'infanteria nei villaggi insorti. Il popolo armato fece qualche resistenza, ma dopo un piccolo combattimento in cui rimasero incirca quaranta persone, fu vinto e disperso. Duecento dei più turbolenti furono arrestati e verranno spediti probabilmente alle miniere in Siberia, e gli altri bastonati. Così ebbe fine l'insurrezione. Quelli però che conoscono la piccola Russia e le sue condizioni sociali vogliono ravvisare in quest'avvenimento l'indizio di nuove ed estese insurrezioni, come pure una dimostrazione dello spirito che anima oggi giorno la popolazione delle dette provincie.

— Due decreti imperiali, specialmente applicati alla Polonia, hanno per questo regno una grande importanza. Il primo di essi estende al regno di Polonia l'amnistia proclamata col manifesto del 29 aprile p. p.; l'altro ukase, che fu pubblicato a Varsavia il 5 maggio, concerne la grande istituzione nazionale della società di credito immobiliare.

Un numero assai grande di proprietari territoriali in Polonia avevano, fino dal 1825, tolto grandi somme a prestito dal credito immobiliare, per la sicurezza dei quali prestiti

questa istituzione si riserba sempre la prima ipoteca sulle terre; in conseguenza di tale malleveria, prevalente a tutte le altre, le azioni emesse dalla società vengono continuamente ricevute, ed hanno grande credito in Europa.

Sul finire della rivoluzione di Polonia molti di questi proprietari che avevano tolto a prestito, dovettero abbandonare le loro terre ed emigrare senza potere nè rimborsare le somme da essi ricevute, nè pagarne gl' interessi, nè rinnovare i loro atti ipotecari nei termini prescritti dagli statuti della società.

Essendo, dopo il 1854, spirato il secondo periodo in cui questi atti dovevano essere rigorosamente rinnovati, l'imperatore Alessandro, approvando la proposta dell' amministrazione superiore della Polonia, col sopraddetto ukase, rimette nel possesso di queste terre la società del credito immobiliare del regno.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Pietroburgo 12 maggio:

Il principe Gortschakoff ha spedito dispacci da Sebastopoli sotto la data del 7; il generale russo si esprime in questi termini:

« Dal 5 al 6 maggio, le truppe alleate si sono principalmente occupate in accrescere le loro batterie, e nel rinforzare i loro approcci contro il bastione num. 5. Il loro fuoco, fattosi più vivo, era diretto sulle batterie nn. 4 e 5 e sui ridotti Selinghinsk e Volinia. La guernigione rispose con buon successo.

Nella notte dal 3 al 4 maggio, gli assedianti fecero saltare in aria due mine. Il presidio adoperò anch'esso alcune piccole mine. Nella notte dal 5 al 6 effettuammo una piccola sortita, durante la quale un ufficiale inglese e tre soldati vennero fatti prigionieri. Tre magazzini di polvere delle batterie alleate saltarono in aria. Il 3 maggio, nella sera, la maggior parte delle flotte alleate prese il largo, avendo a bordo, dicesi, da dieci a quindici mila uomini di truppe da sbarco. Il giorno dopo, queste forze passarono dinanzi a Yalta, dirigendosi, a quanto si suppone, verso Anapa. »

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Oggi, alle ore una pomeridiana, le LL. AA. RR. Principi e Principesse si degnavano visitare la pubblica Esposizione di Belle Arti.

Accolte dalla Direzione della Società, le LL. AA. percorrevano le varie sale, esaminando con intelligente attenzione le opere più pregevoli; quindi prima di partire si degnavano fare varii acquisti, l'elenco dei quali sarà pubblicato in fine dell' Esposizione insieme con quelli pure stati fatti pochi giorni sono dal signor Ministro dell' Interno.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — *Tornata del 4 maggio.*

Vengono bruciate le schede annesse alle memorie dei concorrenti al premio governativo *sulle alterazioni e sofisticazioni dei vini* stato proposto con programma del 30 luglio 1852, le quali non vennero giudicate meritevoli del medesimo. Si continua indi la discussione sul cholera-morbus, alla quale prendono parte i soci Berruti, Trompeo, Girola, Bertini e Demarchi, il quale ultimo propone che l'Accademia non venga a votazione sulla contagiosità del cholera, il che viene a grande maggioranza approvato.

Nella tornata dell'11 il socio Giordano, dietro invito del presidente, dava un cenno verbale sulla instituzione della nuova *Società delle levatrici*, il cui oggetto è *mutuo soccorso, moralità ed istruzione.* Il socio Peyrani faceva poscia favorevole rapporto sovra un manoscritto del prof. Mariano Amoros y Rubio di Cartagena (Spagna) *sulla frattura della rotula*, il quale dava luogo a breve discussione tra i soci Pertusio, Frola, Valletti, Rignon ed il relatore. Dal socio Abbene veniva poi esposto il risultato di alcune sue *indagini sperimentali sulle macchie del sangue* e sul modo di riconoscerle, quantunque antiche, e si prometteva all'Accademia un lavoro compiuto su tale materia. Il socio Pertusio dava in seguito un ragguaglio verbale del *nuovo frangipietra* inventato ed eseguito dal sig. Carlo Bonino, conservatore del Gabinetto anatomico dell'Università di Torino, dall'A. denominato *pantolitotribo.* Insorgeva una relativa discussione fra i soci Frola, Peyrani, Borelli, e il relatore; l'Accademia, nell'encomiare l'ingegno dell'inventore, emetteva il desiderio che potesse l'utilità del nuovo congegno venir confermata con casi pratici.

Finalmente ripigliavasi il tema del cholera-morbus sul quale prendevano la parola i soci Peyrani, Trompeo, Frola, Bertini, Demarchi e Bonino, e si deliberava di sospendere per ora tale discussione.

Il Segretario generale
E. RIGNON.

ARRIVI. — Trovasi di passaggio per Torino, proveniente da Toscana e diretto per Parigi, il cav. Ubaldino Peruzzi, già gonfaloniere di Firenze negli anni 1848 e 1849.

FESTE DI GENOVA. — I giornali di Genova recano i ragguagli della solennità dell' anniversario dello Statuto, la quale è stata celebrata in Genova con tranquilla e lieta pompa. In questa occasione è stata inaugurata nel palazzo civico la lapide commemorativa dei Genovesi morti nelle campagne del 1848 e del 1849. Il cav. Domenico Elena, senatore del regno e sindaco del municipio genovese, ha pronunciato in questa circostanza un applaudito discorso.

NOTIZIE LETTERARIE. — Il barone di Barante ha terminato la sua *Storia del Direttorio*, di cui già due volumi sono stati resi di pubblica ragione. Questo nuovo lavoro storico del barone di Barante riscuote la stessa voga, che hanno già meritate le altre scritture storiche del medesimo autore, e segnatamente la *Storia della Convenzione nazionale.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 maggio.*

Ieri sera vi fu banchetto di senatori e di deputati nella gran sala dell'*Albergo Trombetta.* Il numero dei commensali era di oltre a cento. Alla fine del pranzo il cav. Boncompagni, presidente della Camera dei deputati, propose un brindisi a S. M. il Re, ed alla concordia fra i grandi poteri dello Stato, e poi il cav. Maestri Senatore del Regno, propose un brindisi all'esercito.

Ieri sera nel Teatro Regio ebbe luogo la festa da ballo di beneficenza, il cui concorso non fu per avventura così numeroso come negli altri anni; ma che tuttavia riescì animata e splendida. La sala era rallegrata con profusione di luce: l'orchestra stava nel mezzo del Teatro e così diffondeva maggiormente i suoni: parecchie eleganti signore scesero nella platea a danzare: la lieta radunanza non si sciolse che ad ora tarda.

Si è ricevuto un dispaccio del generale in capo del nostro corpo di spedizione datato da Balaclava il 14 del corrente, alle ore 11 di sera, ricevuto a Giurgewo alle ore 8 antimeridiane del giorno seguente e giunto in Torino lo stesso giorno alle ore 7 1[2 pom.

È arrivato a Balaclava il naviglio *Bayana*, e colle truppe che esso reca, il numero dei nostri soldati colà giunti somma a seimila. La salute delle truppe è soddisfacente. Si ha a deplorare la morte del cappellano Astengo del reggimento Nizza Cavalleria.

Genova, 15 maggio. Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Alle otto antimeridiane d' oggi salpava da questo porto alla volta di Costantinopoli il piroscafo inglese da trasporto *Maddalena*, con parte della brigata Acqui, traendo al rimorchio lo shipp inglese *Protomelia*, ed il nazionale *Agitatore* con provviste.

SVIZZERA. *Berna.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il sig. Federico Fuchs, che fin dal 1839 aveva fatto dono di 30,000 L. moneta vecchia alla cassa de' maestri di scuola di questo cantone, morendo, le ha lasciato tutta la sua sostanza, stimata di 200,000 fr.

— *Friburgo.* Al Gran Consiglio, che ha ripreso le sue operazioni, furono presentate le numerose petizioni per il richiamo di mons. Marilley, ed una protesta del generale de' gesuiti, P. Beckx, contro la vendita del pensionato e della chiesa dei gesuiti a Stafflis, ordinata dal Consiglio di Stato.

Il sig. Charles aveva proposto che quest'ultima fosse rimandata ad una commissione speciale; ma con 20 voti contro 16 fu adottato l'ordine del giorno.

— *Basilea.* Nella prossima estate si aspetta l'imperatrice Eugenia nel castello di Arenenberg, all' abbellimento del quale furono dall' imperatore assegnati 60,000 fr.

ALEMAGNA. *Stoccarda, 11 maggio.* La seconda Camera, nella tornata d' oggi, ebbe a discutere il bilancio della giustizia. Il ministero aveva proposto che per tutti i ministri, l'annuo stipendio fosse di 6000 fiorini, invece di 5000, come finora. La maggioranza della commissione si dichiarò contraria all'aumento per ragioni economiche; la minoranza conchiudeva si approvasse l'aumento, il quale venne dalla Camera rigettato da 57 voti contro 20.

SVEZIA. *Stocolma, 1 maggio.* La *Gazzetta universale tedesca* pretende che gl'inviati di Francia e d'Inghilterra abbiano indirizzato un *ultimatum* al governo svedese per dichiarargli che, qualora le trattative di pace non avessero risultato alcuno, le potenze occidentali non potrebbero più riconoscere la neutralità della Svezia. La *Gazzetta d'Augusta*, riportando dal suddetto giornale questa notizia, soggiunge:

« Ad onta dei termini sicuri con cui viene dato questo annunzio, tuttavia conviene attenderne la conferma. »

RUSSIA. Si parla (così leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*) di un dispaccio russo, in data degli ultimi giorni d'aprile, e comunicato a parecchi governi d'Alemagna: in questo dispaccio la Russia, a quanto dicesi, dichiara che avrà il dovuto riguardo alla politica tedesca, e spera che i governi d'Alemagna persevereranno in quella; quali abbiano pure ad essere gli eventi della guerra, la Russia manterrà la risoluzione stabilita riguardo ai due primi punti.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 15 maggio.

Il generale Gortschakoff scrive in data del giorno 8 maggio da Sebastopoli. Il fuoco nemico si è moderato. La flotta alleata partita il 3 si è recata soltanto fino all'altura di Kertsch ed è ritornata. Una parte delle truppe imbarcate sarebbe stata rimessa a terra nella baia di Kamiesch.

Bombay, 16 aprile. È stato conchiuso un trattato di amicizia tra l'Afganistan e l'Inghilterra.

Alessandria, 8 maggio. Continuano gli arrivi di truppe inglesi. Sono pure giunti intorno a 16 mila egiziani.

Parigi, 15 maggio (sera).

L' Esposizione è stata aperta col concorso d' una folla immensa e con un ordine perfetto. Dopo avere ascoltato il rendiconto dei lavori della commissione, letto dal principe Napoleone, l' imperatore ha ringraziato la commissione per aver compiuto il difficile incarico, ed ha conchiuso il suo discorso dicendo: convocando tutte le nazioni in questo palazzo, io ho sopratutto voluto innalzare un tempio alla concordia.

Parigi, 16 maggio.

Un manifesto dello czar, del 6, ordina una leva di 12 uomini sopra mille, da eseguirsi in 17 governi per mettere a numero compiuto l'esercito e la flotta. La leva avrà termine nel mese di luglio.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 22 maggio 1855.

Essendosi resa infruttuosa l'asta apertasi il 4 corr. mese in seguito alla pubblicazione dell' avviso 28 p. p. marzo,

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 22 corr. maggio ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita dei Beni demaniali in territorio di Guasila provincia di Cagliari pervenuti al Demanio dall'antico feudo del Marchese di Villasor distinti in vari tratti di terreno coltivo, come infra designati, della superficie in totale di ettari 82, are 43 e valutati in complesso a lire 13,382 38; avvertendo che qualunque sia il numero delle offerte si farà luogo al deliberamento, a mente dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853; cioè dei seguenti tratti di terreno:

N.		Località	Ettari	Are	Lire
1	Regione	Su Bau de sa Traia, di ett.	3	»	L. 675 00
2	»	S'Arrexini	»	72	90 00
3	»	Planu Massa	5	60	700 00
4	»	Su planu is Linus	2	95	442 50
5	»	Perda pertunta	1	80	382 50
6	»	Monte Caddargiu	1	90	237 50
7	»	Su Pixinitu	1	07	160 50
8	»	Su Bruncu sa codi	1	67	208 75
9	»	Su Bruncu de su Crabiolu	1	14	142 50
10	»	Pardu Figu	2	40	360 00
11	»	Mortargius	1	37	256 88
12	»	S' Accargiu	1	33	249 38
13	»	S' Accargiu	3	05	571 88
14	»	Magali	1	54	197 50
15	»	Temontis	2	29	286 25
16	»	Sa Serra de Pardu	»	75	93 75
17	»	Su Planu de sa Feurra	1	14	171 00
18	»	Sa cora de Pardu	»	61	76 25
19	»	Mitza Zedda	5	15	1287 50
20	»	Is Tramatzas	1	04	208 00
21	»	Is Tramatzas	1	85	346 88
22	»	Su Planu de Mussorgiu	2	»	400 00
23	»	Cortixandra	1	»	150 00
24	»	Cortixandra	1	95	390 00
25	»	Planu Schizzu	»	46	69 00
26	»	Santa Suia	3	23	807 50
27	»	Santa Suia	1	80	450 00
28	»	Riu Pau	»	85	85 00
29	»	Serra Frau	»	60	75 00
30	»	Magali	2	25	281 25
31	»	Santa Bona Pascha	»	95	118 75
32	»	Campu Grui	1	28	160 00
33	»	Gennassoli	»	67	83 75
34	»	Fontana Comina	»	66	99 00
35	»	Su Zaffaranu	»	68	102 00
36	»	Cortizandra	4	36	708 50
37	»	Pauli Steri	1	55	193 75
38	»	Sa Zinniga Morta	1	68	210 00
39	»	Pardu	1	02	151 25
40	»	Su Bau de sa Tela	»	65	81 25
41	»	Sa Zinniga Morta	5	85	731 25
42	»	S' Arexini	1	80	225 00
43	»	Ruargiu Murgia	»	80	100 00
44	»	Sa Mitza su Linu	»	95	118 75
45	»	Barbarinas	»	75	112 50
46	»	Su Bau de sa traia	»	85	116 86
47	»	Ruinedda	»	56	70 00
48	»	Gutturu Schizzu	»	86	107 50
		Totale come sopra Ettari	82	43	L. 13382 38

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'estimo in L. 13382 38 risultante dalle parziali perizie del Geometra Biginelli del 25 agosto 1854 ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 11 p. v. giugno, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo della vendita è pagabile, od appena stipulato il contratto, od in cinque uguali annuali rate. La prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza di un altro biennio, la quarta fra altri due anni successivi e la quinta a saldo prima della scadenza dell'anno che compie il decennio, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle quattro ultime rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite, avvertendo che per le dette ultime quattro rate lo acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 3 p. 0[0 dalla data di riduzione del deliberamento in atto pubblico.

In parità di offerta quando alcuno degli aspiranti all'acquisto dell'immobile di cui trattasi l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e pronunziato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s' intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un' offerta tale che possa, se non superare, tener luogo almeno del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 13 marzo scorso, del quale, non che delle perizie d' estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questo generale ufficio.

Cagliari, il 5 maggio 1855.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico*

16 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 85 25
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 10 10 in liq. 86 p. 31 maggio
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. la b. in c. 891

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq 1185 1185 p. 31 maggio
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 537 in liq. 538 p. 31 maggio 540 p. 30 giugno
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. b. in liq. 475 p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 15 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 05	68 15
Id.	4 1/2 0/0	93 20		93 10	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	89 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

IL TEATRO REGIO

Si riaprirà la sera di giovedì 17 corrente con *grandiosa Festa da Ballo in costume.*

La grande sala come le altre attigue saranno addobbate ed illuminate sfarzosamente. Da numerosa orchestra ed altrettante bande verrà eseguita nuova musica per le danze. Alcune danze saranno intrammezzate ed eseguite in costume dalle allieve della R. Scuola di ballo e due saranno di carattere eseguite da primi ballerini distinti.

Quelli che prenderanno quattro biglietti d'ingresso avranno un palco gratuitamente in quarto ordine, quelli che prenderanno cinque biglietti avranno un palco gratuitamente in terzo ordine.

Un palco in primo ordine al prezzo di L. 18
id. secondo id. » 11
id. terzo id. » 6
id. quarto id. » 4
Biglietto d' ingresso . . . . . . » 5
Biglietto d'ingresso al logione . . . » 2

Si principierà alle ore 9 precise.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — *Il campanello* del M. Donizzetti.
TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il diavolo zoppo.*
TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il corsaro e la dama di Saint-Tropez.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12º, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLÉMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Arcades de Rivoli, 10 *bis,* près du Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 6 al 12 maggio 1855 inclusivamente, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	21,782 30
Bagagli	»	685 90
Merci	»	1,317 05
Id.	»	194 15
Totale	L.	23,979 40
Introiti precedenti	»	74,100 30
Totale generale	L.	98,079 70

SOCIETA' ANONIMA

DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 7 al 13 maggio 1855.

Viaggiatori, num. 16,113 .	L.	22,490 70
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,410 04
Merci a piccola velocità . . .	»	7,912 27
Totale nella settimana .	L.	31,813 01
Prodotto anteriore	»	430,872 50
Totale generale	L.	462,685 51
Totale della settim.ª come sovra	L.	31,813 01
Settimana corrispondente del 1854	»	19,912 55
Differenza in più nel 1855	L.	11,900 46

SOCIETA' SARDA

sul Credito Agricolo-Mobiliare

Dipendentemente al verbale di scioglimento della Società, di cui in sua seduta del 2 gennaio ultimo, ed incarico al sottoscritto della sistemazione e liquidazione finale, s'invitano i facienti parte di detta Società, ad intervenire alla congrega generale alle 7 vespertine del 30 corrente, nel locale stesso già dalla Società tenuto in casa Cavour, via Arcivescovado, num. 13, piano terreno, all'oggetto:

Di sentire il reso-conto di quanto sovra;

Di provvedere ai mezzi di far fronte alle passività, e

Di udire un progetto per la sua ricostituzione in modo più adatto ai tempi ed alle norme spiegate dal Governo.

Qualunque sia il numero degli intervenienti, si passerà a deliberazione definitiva.

Torino, il 12 maggio 1855.

Cav. ANDREONI CARLO, *Presid. della Commissione di liquidazione*

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA signorile mobigliata, situata in Rivoli, a mezzo giorno del Real Castello, di solida costruzione ed in ottimo stato, composta di 14 membri, in parte con tappezzerie di carta, pozzo d'acqua viva, boschiera e cantine, giardino cinto di muro con cisterna, casa del giardiniere separata dalla suddetta con recinto e composta di 4 camere.

Il suddetto immobile è franco e libero da ogni servitù od ipoteca. — Dirigersi all' ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via degli Stampatori, n. 10, 1° piano, in Torino.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 70 circa trabucchi di canisse, parte in listelli e parte in canne, coi montanti, oltre a diversi cesti da filatura, cassoni, ed invoglie da seta. — Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, n. 19, primo piano, ed in Moretta al signor Domenico Colombero.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Grandioso APPARTAMENTO ad uso di villeggiatura, signorilmente arredato, con spazioso ed ameno giardino, e *parterre* a fiori, oltre a scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con annesso giardino, bosco di delizia, scuderia e rimessa, visibile a qualunque ora del giorno.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS,** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré,* rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

SOCIETÀ ANONIMA

Derivazione dal Tanaro di Canali d' irrigazione con Opifizi

Il sottoscritto invita i signori Azionisti a far ritirare i loro titoli provvisorii alla sede della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, contro la ricevuta avuta nell' atto della sottoscrizione e del versamento del primo Decimo.

Il medesimo crede poi opportuno di rendere loro noto come il Consiglio d'Amministrazione, dopo di aver eletto a suo Presidente il sig. marchese G. Balbi-Piovera, Senatore del Regno, e fatta la verificazione dell' inscrizione di tutte le azioni della Società, abbia stabilita la pianta degli impiegati tanto amministrativi che tecnici, esaminato il progetto delle opere da costruirsi, preso possesso della chiusa di derivazione, e proceduto quindi a degli accordi essenziali coi Soci fondatori.

Informa altresì che i detti Soci fondatori oltre di avere già formata la chiavica d'estrazione ed un tratto del canale di sinistra sotto Felizzano, per atto pubblico stipulato il 10 corrente in Alessandria, essi appaltarono ai signori Antonio Fungi e Cesare Gho la costruzione di tutte le rimanenti opere dello stesso canale con un molino a sei macine, e la formazione di un salto disponibile per altre due; i quali imprenditori sono obbligati di dare tutte le opere terminate nello spazio di mesi 18 prossimi per cui il suddetto canale con molino e salto potranno subito esser messi in esercizio.

Riferisce finalmente che riguardo al canale ed opifizii a destra del Tanaro, i relativi studi definitivi sono tantosto compiti, e ne verrà perciò tra breve tempo pubblicato, anche l' appalto, previo l'attento esame che ne ordinerà il Consiglio d'Amministrazione a cui sta in mente di dare all' irrigazione il più esteso sviluppo che sia possibile

Il Direttore Gerente BRAVO.

ELEGANTE ASSORTIMENTO DI DOMINOS

in seta, di nuovo genere, guerniti

Via Nuova, num. 17, piano secondo, corte della Trattoria Verna.

Fiera di Cuorgnè

La fiera, solita tenersi in detto comune nell'ultimo mercoledì di maggio e giovedì successivo, cade in questo anno nei giorni 30 e 31 corrente mese.

PISTORINO LORENZO di Alessandria, *proprietario in Parigi del* CAFFÈ S. TOMASO, *via S. Tomaso, num.* 9, a pochi passi dalla *piazza della Borsa,* fra le frequentatissime vie *Vivienne* e *Richelieu,* si raccomanda ai suoi connazionali che visitano la capitale dell' impero, e che in gran numero accorreranno certo per la mondiale Esposizione, assicurando gli italiani tutti che lo vorranno onorare, ch'eglino troveranno lo stabilimento fornito di generi meglio scelti e di superiore qualità, un diligente servizio, i più accreditati giornali italiani e francesi per la lettura, ed insieme prezzi assai più moderati che in altre botteghe.

Il Pistorino si fa pure un pregio di avvisare che la mattina serve *colazioni,* tanto *di caffè* che *di cucina,* ed alle 6 pomeridiane *pranzi* con *vivande all' italiana.*

MODES ET NOUVEAUTÉS

DE PARIS

Rue de la Madone des Anges, n. 15
maison Ceppi, à Turin

Cet Etablissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de CHAPEAUX et de MANTELETS pour DAMES.

En 48 heures toutes les confections sont exécutées, ROBES, MANTELETS, CHAPEAUX, LINGERIES; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Prix fixe.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

PALAZZO signorilmente ammobigliato, composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. CASSINIS, via del Fieno, num. 19.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

NOTIFICAZIONE

Molti degli Azionisti della Società P. Profumo e Comp., i cui numeri di azioni si sono pubblicati sul num. 101 di questo giornale, per essere venduti come ritardatarii al versamento del secondo Decimo, notificano di non avere tal pagamento eseguito, perchè a ciò non obbligati, e protestano di nullità per la vendita e compra di dette azioni, avendo all'uopo promosso formale giudicio nanti i tribunali competenti

De Paoli sost. Rodella.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ch'egli tiene sempre la sua Banca di Cambio in via del Seminario, casa Fornello, e che la medesima non ha veruna relazione con quella stabilita sotto la ditta Ottolenghi, Lattes e Comp., situata in via dei Guard' Infanti, casa Caire.

Salvador Falco.

SEMENZA BACHI

di BRIANZA, 1.ª qualità
dal Droghiere SECONDO ACHINO
sull'angolo di via Nuova e piazza S. Carlo.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'albergo Reale posto egualmente sul porto alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano che verranno onorati di numerosi avventori.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA sul territorio di Scalenghe, distante chil. 10 (miglia 4) dalla città di Pinerolo composta di circa ett. 22 (giornate 56) tra prati, campi e alteni, in un sol corpo — Dirigersi al notaio G. B. Tonello, in Pinerolo.

DA VENDERE

Piccola CASA nel centro di questa città, del reddito di L. 1,630. — Recapito dal notaio Porta, via della Consolata, num. 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA signorile di 26 membri tra il piano terreno ed il superiore, con due porticati, rimessa, scuderia e giardino inglese di ett. 1, 60 circa, chiuso da muro, distante chil. 2 da Torino, stradale di Stupinigi. — Dirigersi al notaio coll. Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Il 10 giugno prossimo hanno luogo, per cura della Società Nazionale, corse di cavalli in detta città.

Il Municipio, cui incombe di provvedere alla formazione del circo, fece compilare la perizia e capitolato relativi, ed intende concederne l'appalto, sotto l'osservanza dei medesimi, al miglior offerente.

Nell' impresa evvi l'obbligo della costruzione dello steccato secondo il disegno esistente nell' ufficio civico; l'appaltatore poi ha diritto alla percezione di ogni introito per l' ingresso nei palchi che si formeranno; il prezzo dei posti è stabilito dal capitolato.

Chiunque aspira a quest' impresa dovrà presentare il suo partito suggellato nella segreteria civica prima del 20 corrente; in questo giorno si apriranno le schede e l'appalto sarà concesso a chi avrà fatto offerta più conveniente.

Torino, li 14 maggio 1855.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL **PERU'**
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

ESTRATTO SOMMARIO

Del bando venale lasciato l'8 maggio 1855 dal notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale con decreto 23 scaduto aprile, ad instanza delli fratelli e sorelle fu Giuseppe Galliano di Torino.

Il 9 giugno 1855, alle ore 10 di mattina, nell' ufficio del notaio sottoscritto, in via della Basilica, casa Mattirolo, num. 2, vicolo S. Lazzaro, al secondo piano, si procederà alla vendita, per mezzo d' incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di due candele vergini, sotto le condizioni in detto bando spiegate, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento all'estimo di lire 60,214 88, in un sol lotto, del corpo di cascina posto sul territorio di Settimo Torinese, regione Pista e Sciolze, di ettari 36 58 18 circa, tra campi, prati, pascoli e bosco, con fabbricato civile e rustico, mobili e scorte, ed entrostante fornace con attrezzi e materiali, in cadasto coi numeri 34 35 36 37 38 40 41 45 46, sezione D, e dal num. 1 al 75 della sezione A, proprio di detti figli Galliano maggiori e minori, questi rappresentati dal loro tutore signor Luigi Chiampo.

Giuseppe Maurizio Zerboglio not. coll.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori del fallimento di Lorenzo Castelli, negoziante in Torino, essersi dal signor giudice commissario fissata nuova monizione il 22 corrente mese, ed alle ore 8 mattutine, in una sala del tribunale di commercio di questa città, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, il 15 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Il sig. Talucchi, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, relatore deputato al giudicio d'ordine, sul prezzo dei beni espropriati a Luigi Pianca, stati deliberati per sentenza 1 dicembre 1854, al sig. cav. Pietro Scaravaglio per il prezzo di L. 12,200, con decreto del 19 scorso marzo, dichiarò aperta la graduatoria sovra tal prezzo ed ha ingiunto i creditori aventi ragione sovra detti stabili a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto tribunale entro il termine di giorni trenta.

Torino, il 27 aprile 1855.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con atto pubblico del 2 aprile ultimo, rogato al sottoscritto segretario del mandamento di Chivasso, insinuato alla tappa di Chivasso il 2 volgente mese, al num 569, col pagamento di L. 6, come da ricevuta sottoscritta Lupo, il sig. Michele Testa del fu Giovanni, nativo di Giaveno e domiciliato a Chivasso, devenne all' emancipazione del Testa Giovanni di lui figlio, nato e domiciliato parimenti a Chivasso dalla paterna di lui potestà.

Chivasso, il 14 maggio 1855.

Giovanni Caretto segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 123 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gamberò, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 18 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 837 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 23 della legge in data 12 marzo 1855 sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento visto d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze e del Commercio per l'esecuzione della legge in data 12 marzo 1855 sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 17 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge sui marchi ed altri segni distintivi in fatto d'industria e di commercio.

Art. 1. Gli esemplari de' marchi o segni distintivi saranno fatti sopra lastre metalliche, foglietti di cartoncino ben solido o pergamena e simili materie poco deperibili.

In ogni modo queste materie non avranno mai più di due centimetri di spessezza, e la loro faccia più larga sarà un quadrilatero rettangolare con lati non maggiori di venti centimetri, nè minori di due.

Gli oggetti marchiati possono essere depositati originalmente come esemplari del marchio o segno prescelto purchè adempiano le condizioni espresse in questo articolo.

Art. 2. La dimanda di voler usare un marchio o segno distintivo conterrà:

1. Il nome, il cognome, il nome del padre e la patria sì del richiedente e sì del suo mandatario, se ve ne ha;

2. L'indicazione succinta della qualità del marchio o segno che si vuole adottare (firma, figura, incisione, rilievo, ecc.).

Art. 3. La descrizione particolareggiata, richiesta dalla legge per le figure e per gli emblemi, è necessaria anche nel caso che il marchio o segno distintivo consista in parole scritte sotto una certa forma o combinazione speciale, sicchè il marchio o segno che ne risulta stia non solo in quelle parole, ma sì ancora nella figura risultante dalla loro disposizione.

Art. 4. Alla dimanda di usare un marchio o segno distintivo di qualsiasi specie sarà sempre aggiunta la *indicazione* di cui parlasi nel numero [illegible] la quale sarà fatta sopra un foglio separato, mediante dichiarazione sottoscritta dal richiedente, ed in cui sarà detto: « *Il marchio o segno distintivo da me sottoscritto, depositato* « *e consistente in* .. » « (riassunto della descrizione se ve ne « ha, ovvero designazione del marchio o segno, come p. e., « la firma, un motto, ecc.) *sarà da me adoperato su* (specie « degli oggetti e designazione dell'uso che intendesi fare del « marchio o segno con lo adoperarlo sui prodotti della pro- « pria fabbrica, sulle merci del proprio commercio, o sugli « animali da lui allevati, ecc.). »

Se il marchio o segno è già usato all'estero e se ne domanda l'uso esclusivo nel Regno, giusta l'art. 12 della legge, s'indicherà con precisione il deposito di merci, la succursale di fabbrica, o la diramazione della razza d'animali esistente nello Stato; e la dichiarazione sarà concepita in questi termini:

« *Il marchio o segno distintivo da me sottoscritto, depositato* « *e consistente in . . . è già usato in* (nome del paese estero) « *sopra* (prodotti, merci o animali) *di* (fabbrica, commercio « o razza) *appartenente a me medesimo, e sarà da me ado-* « *perato sopra gli stessi oggetti di cui ho nel Regno* (deposito « ovvero fabbrica o commercio succursale, o diramazione di « razza) *in* . . . (s'indichi il luogo). »

Finalmente se il deposito sarà fatto per mezzo di mandatario, in questa dichiarazione sarà detto: « *Il marchio ecc.* ... « *da me sottoscritto, depositato in nome di N. . . . N. . . . per* « *suo speciale mandato, e consistente in . . sarà da esso N.. N..* « *adoperato sopra ecc.* »

Art. 5. La dimanda, la descrizione, quando avrà luogo, e la dichiarazione di cui all'articolo precedente, saranno scritte su carta da bollo della dimensione di quella indicata nell'articolo cinque della legge del 9 settembre 1854, lasciando cinque righe in bianco sulla estremità superiore della prima facciata.

Della descrizione e della dichiarazione suddette saranno depositati due esemplari affatto simili.

Il depositante che desidera averne anch'egli un esemplare sottoscritto dal capo dell'ufficio centrale, ne aggiungerà un terzo che potrà ritirare a suo beneplacito, non più tardi di trenta giorni dopo di aver effettuato il deposito in provincia, ed anche nell'atto stesso del deposito se lo fa nell'ufficio centrale medesimo.

Art. 6. Ciascun processo verbale indicherà la data dell'anno, mese, giorno ed ora del deposito, e l'originale sarà sottoscritto dal depositante.

I processi verbali pe' depositi saranno scritti su fogli di registri a bella posta bollati, e i verbali de' depositi fatti in provincia saranno inoltre trascritti all'ufficio centrale sopra un libro in carta libera.

Gli uni e gli altri avranno un numero d'ordine progressivo.

Art. 7. Sugli esemplari dei marchi o segni sarà scritto direttamente, o mediante una piccola insegna ad essi attaccata, un numero d'ordine progressivo e l'indicazione della data del deposito.

Art. 8. Le dimande saranno legate in volumi secondo l'ordine delle date de' depositi segnate loro in fronte.

Art. 9. Le descrizioni e le dichiarazioni dell'uso de'marchi o segni distintivi saranno anch'esse legate in volumi.

Ciascuna descrizione avrà in capo alla prima facciata: « *Descrizione del marchio o segno distintivo N.°* . . . » e ciascuna dichiarazione « *Dichiarazione dell'uso del marchio* « *o segno distintivo N.°* . . . »

Il numero d'ordine della descrizione sarà inoltre in fronte alla rispettiva dichiarazione richiamato con le parole: *Vedi descrizione al numero* . . . . » De' volumi delle descrizioni e delle dichiarazioni, che terranno luogo di registri di trascrizioni, ne sarà depositato uno nel *conservatorio* delle privative industriali e l'altro nell'ufficio centrale. Simile destinazione avranno i due esemplari de'marchi o segni depositati.

Art. 10. Le venti lire per il deposito saranno pagate in Torino al ricevitore demaniale, ed in provincia all'insinuatore del capoluogo. A questa somma sarà aggiunta quella di L. 1. 30 prezzo della carta da bollo per l'originale e la copia del processo verbale.

La ricevuta che dev'essere presentata insieme con la dimanda farà menzione distinta di queste due somme come segue: « *Ricevute per deposito di marchio o segno distintivo Lire venti: e per prezzo della carta del processo verbale Lire* 1. 30. »

Art. 11. È vietato a' segretari d'intendenza o al capo dell'ufficio centrale di rilasciare processo verbale di deposito di marchio o segno distintivo a chi non presenta la ricevuta delle lire ventuna e 30 centesimi, e la dichiarazione prescritta dal numero tre dell'art. 7 della legge e dell'art. 4 di questo regolamento.

Se manca la descrizione, nel caso che il marchio o segno contenga un emblema o figura, l'ufficiale ne avvertirà il depositante perchè vi provvegga.

Art. 12. Esisterà nell'ufficio centrale un registro generale, in cui, sotto un numero d'ordine progressivo, saranno segnati i cognomi, nomi, patrie e figliazioni de' depositanti e loro mandatari, la data ed il luogo de'depositi, la indicazione generica e speciale dell'uso de' marchi o segni, i numeri d'ordine de' marchi o segni medesimi, non che quelli de' processi verbali di presentazione, e delle descrizioni, se ve ne sono, e delle dichiarazioni. Vi saranno pure notati i casi in cui i marchi o segni sono ripresi da' successori, e quelli in cui sono annullati i depositi.

A questo registro sarà aggiunta una rubrica alfabetica dei cognomi e nomi di coloro che hanno depositati marchi o segni distintivi, col richiamo del numero d'ordine del registro generale.

Art. 13. Chiunque desidera estrarre notizia dal registro generale o da quello de' processi verbali, delle descrizioni e delle dichiarazioni, può inviarne dimanda anche per mezzo della posta affrancando la lettera. Purchè la dimanda sia in carta da bollo, ed unita a carta da bollo in bianco sufficiente per trascrivervi la chiesta notizia, ovvero al prezzo di essa, l'estratto desiderato sarà rimesso per la posta all'indirizzo del richiedente.

Art. 14. I pubblici ministeri presso i tribunali provinciali e le corti di appello faranno pervenire al Ministero delle finanze copie in carta libera delle sentenze che annullano o dichiarano come non avvenuto il deposito d'un marchio o segno distintivo, e che in grado d'appello confermano o riformano simili sentenze rendute in prima instanza.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro
C. CAVOUR.

Il Num. 838 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le strade nazionali, quando vengono aperte all'uso pubblico pel trasporto delle persone, non meno che per quello delle merci, strade ferrate scorrenti nella stessa direzione, e che servono ai principali centri di popolazione, cessano, dal principio dell'anno solare successivo alla predetta apertura, dall'appartenere alla classe delle nazionali, ed entrano in quella delle provinciali; e ciò tanto se queste strade ferrate siano costrutte ed esercitate a conto e a carico delle regie finanze, quanto, se concesse all'industria privata, vengano esercitate dai concessionari o dall'amministrazione dello Stato.

Art. 2. In conseguenza dell'articolo precedente, dal cominciare dell'anno 1856 le strade seguenti, cioè da Torino per Asti ad Alessandria, da Alessandria per Novi a Genova, da Torino per Carignano e Savigliano a Cuneo, compresa la diramazione di Moncalieri che congiunge la strada nazionale di Nizza con quella di Piacenza, da Torino a Susa, da Torino a Novara, da Novara ad Arona, sortiranno dalla classe delle strade nazionali, e la loro manutenzione, non meno che le opere di riparazione e di miglioramento che occorresse in seguito intraprendersi, cesseranno di essere a carico dello Stato e cadranno a carico delle rispettive provincie.

Art. 3. Le provincie, a carico delle quali cadrà la manutenzione delle strade, di cui negli articoli 1 e 2, dovranno incaricarsi dei contratti che fossero ancora in corso alle epoche menzionate in detti articoli.

Art. 4. Li pedaggi stabiliti sovra alcuna di dette strade spetteranno alle provincie che avranno l'obbligo della manutenzione delle medesime.

Art. 5. È però fatta facoltà alle provincie attraversate da una delle suddette linee di riunirsi in consorzio per la manutenzione di tutta la linea, e qualora non istimino di ciò fare, il Governo potrà con decreto reale, sentiti i consigli provinciali e divisionali, ripartire equamente il prodotto dei detti pedaggi in modo che ne profittino tutte proporzionatamente all'importare delle spese per la manutenzione del rispettivo tronco.

Art. 6. Sono dichiarate strade nazionali, salva sempre la disposizione dell'art. 1:

1. La strada da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta;
2. La strada del Piccolo S. Bernardo da Aosta per Morgex e Borgo St-Maurice a Moûtiers;
3. La strada provinciale da Nizza lungo il littorale di Ponente sino a Voltri;
4. La strada provinciale da Savona per Ceva e Mondovì a Fossano;
5. La strada da Cuneo al confine di Francia pella Valle della Stura;
6. La strada provinciale da Susa per Oulx e Cesana al confine francese sul Monginevro;
7. La strada provinciale, la quale diramandosi da quella del Sempione, va per Pallanza ed Intra sino al confine sardo-svizzero presso Brissago sul Lago Maggiore;
8. Il ponte da costruirsi sul Po rimpetto alla città di Chivasso, per congiungere in quel punto le linee stradali della destra con quelle della sinistra del fiume.

Art. 7. Il tronco della strada, di cui al N. 1 dell'articolo precedente, che da Etroubles corre per la valle del torrente Ménouve sino al confine svizzero, non sarà costrutto che quando sieno definitivamente conchiuse le trattative aperte coi cantoni di Vaud e del Vallese pella costruzione di una galleria sotto il colle Ménouve nella catena del Gran San Bernardo, mettendo la spesa a carico di ciaschedun Stato per la parte corrispondente al proprio territorio.

Art. 8. Ogni città capo-luogo di provincia che non si trovi collocata sopra una delle strade dichiarate nazionali dalle RR. PP. del 29 maggio 1817 o dall'art. 6 della presente legge, nè si trovi in contatto d'una stazione di strada ferrata già eseguita, o di cui sia accordata la concessione, dovrà essere provveduta d'un braccio di strada nazionale che la metta in comunicazione colla rete generale delle strade ordinarie e nazionali, o con quella delle strade ferrate già compite, o che stanno per costruirsi, o per concedersi.

Art. 9. In conseguenza della disposizione dell'articolo precedente, oltre alle strade dichiarate reali dall'articole 6 della presente legge, verranno dichiarate nazionali le strade:

1. Da Varallo per Borgo Sesia sino a raggiungere la stradaferrata dello Stato, o le diramazioni da quella che venissero concesse;
2. Da Bonneville sino a raggiungere la strada nazionale presso Annecy;
3. Da Thonon per Douvaine sino al confine di Ginevra;
4. La strada provinciale da Albertville lungo la destra dell'Isère sino al nuovo ponte di Chamousset su questo fiume;
5. La strada provinciale da Bobbio a Voghera;
6. La strada provinciale da Acqui a Carcare;
7. La strada provinciale da Alba a Bra.

Art. 10. Le strade, che secondo le disposizioni degli articoli 6 e 9 della presente legge verranno collocate nella classe delle nazionali in aggiunta a quelle dichiarate tali dalle Regie Patenti 29 maggio 1817, ne costituiranno una seconda categoria, e saranno costrutte, sistemate e mantenute secondo quelle norme e condizioni di maggiore economia, che sono prescritte per le strade provinciali.

Art. 11. La manutenzione delle strade dichiarate nazionali colla presente legge sarà, col principio dell'anno 1857, assunta a carico dello Stato per tutti i tronchi che si troveranno a quell'epoca carreggiabili. Gli altri tronchi saranno assunti a carico dello Stato nell'anno successivo a quello in cui essi siano stati compiuti in tutta la loro lunghezza.

Saranno applicabili allo Stato, quanto alle strade menzionate in quest'articolo e nel precedente, le disposizioni degli [illegible]

Art. 12. Le opere [illegible] dichiarate nazionali colla presente legge, non meno che quelle dei loro tronchi non ancora sistemati, saranno eseguite metà a carico dello Stato, metà a carico delle divisioni o provincie interessate, unite in consorzio speciale per questo fine.

La circoscrizione dei consorzi di provincie, e le quote proporzionali di cui ciascheduna provincia verrà caricata, saranno determinate per Decreto Reale, sentiti i consigli provinciali, il congresso permanente d'acque e strade, ed il Consiglio di Stato.

Art. 13. Sono tenute ferme le offerte di concorso a cui prima della promulgazione della presente legge si fossero obbligati municipii o corpi morali qualunque per promuovere la costruzione di tutta o di parte di qualsiasi delle strade dichiarate nazionali dalla legge medesima.

Se queste offerte provengono da provincie che dovranno essere comprese in alcuni dei consorzi di cui all'articolo precedente, esse andranno in diminuzione od annulleranno, se le superino, le quote di contributo consorziale relative. Se derivino da corpi morali che non facciano parte dei consorzi suddetti, le offerte si porteranno a scarico del totale importare delle opere per le quali vennero fatte.

Art. 14. Le somme a carico dello Stato da applicarsi annualmente alle opere di nuova costruzione o sistemazione di tronchi di strade dichiarate nazionali dalla presente legge, saranno determinate prendendo norma dal grado di importanza delle varie strade relativamente al sistema generale delle comunicazioni, o dall'importanza maggiore o minore dei varii tronchi da sistemarsi rispetto alla medesima strada, cui i tronchi stessi appartengono.

Queste somme saranno accordate con una legge speciale e verranno inscritte strada per strada in apposite categorie del bilancio dei lavori pubblici per l'anno corrispondente.

Art. 15. Le divisioni o i consorzi provinciali interessati nelle strade per le quali, a tenore dell'articolo antecedente, verranno fatti assegni nel bilancio dello Stato, saranno chiamate a fare uguali assegni di anno in anno nei propri bilanci.

Se le divisioni o consorzi di provincie facciano nei loro bilanci assegni maggiori o minori di quelli inscritti nel bilancio dello Stato, se ne terrà conto per il pareggio nel fare gli assegni negli anni successivi: in guisa che al compimento dei lavori abbia avuto effetto la disposizione dell'articolo 12.

Art. 16. Nel caso che qualche provincia compresa nel consorzio di cui nell'articolo precedente e nell'articolo 12 rifiutasse di concorrere, il consorzio non potrà essere stabilito se non con una legge speciale.

Art. 17. Nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1856 saranno fatti per le strade provinciali dichiarate nazionali colla presente legge, e i cui progetti si troveranno in pronto e debitamente approvati, gli assegni seguenti:

1. Per la strada da Ivrea ad Aosta, e tassativamente pel tronco da Donnaz sino oltre il forte di Bard . . . L. 100,000
2. Per la strada del Piccolo S. Bernardo e tassativamente per un primo tronco dal ponte sul Reclus verso l'Ospizio nella provincia di Tarantasia . . . . » 75,000
3. Pella strada da Nizza a Voltri per la costruzione di ponti sui torrenti che ancora si passano a guado . . . . . . » 75,000

4. Per la strada di Valle di Stura nel tronco da Vinadio in su . . . . . . » 60,000
5. Per la strada da Susa al confine di Monginevro, e tassativamente nel tronco da Susa ad Exilles . . . . » 75,000
6. Per la costruzione del ponte sul Po dirimpetto alla città di Chivasso . . » 75,000
7. Per la strada lungo il Lago Maggiore » 75,000

Totale L. 535,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino li 2 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 839 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria nuova di lire trecento cinquantacinque mila per le opere di ampliazione occorrenti per il concentramento della manifattura dei tabacchi nel fabbricato demaniale del Parco, giusta il piano, li disegni e la perizia dell'aiutante ingegnere Tonta del 15 gennaio 1855.

Art. 2. La spesa anzidetta sarà applicata ad apposita categoria delle spese straordinarie del bilancio passivo del Ministero delle finanze colla denominazione: *Opere di ampliazione al fabbricato del Parco presso Torino per il concentramento in esso della manifattura dei tabacchi*, e verrà ripartita fra gli anni 1855, 1856 e 1857 come infra:

Anni	1855	L. 125,000
	1856	» 125,000
	1857	» 105,000
	Totale . .	L. 355,000

Art. 3. Il Governo è autorizzato ad alienare i fabbricati e locali ora occupati per la manifattura dei tabacchi in Torino, di cui è cenno nella perizia dell'aiutante ingegnere Tonta del 22 giugno 1854.

Art. 4. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica, ed è applicabile alla medesima il disposto degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 19 maggio 1853.

Art. 5. Il prodotto di questa vendita verrà inscritto nel bilancio dell'anno in cui sarà effettuato, in apposita categoria della parte straordinaria.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 4 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

Il Num. 840 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1 luglio 1855 l'uffizio del Conservatore delle ipoteche di St-Julien [illegible]

Art. 2. La malleveria da prestarsi dal Conservatore, nello interesse del pubblico, sta fissata nella somma di lire 12,000, portata dalla tabella annessa al Regio Biglietto 8 agosto 1822; e quella a garanzia dell'Erario, nella somma di lire 1,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con decreti dei 14 maggio 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Castelli cav. D. Giuseppe, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Alghero, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Gavuzzi Prospero, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Pallanza, id. id.;

Vialardi di Verrone conte Amedeo, luogotenente collonnello addetto al comando della cittadella di Torino id. id.;

Ballero D. Benedetto Placido, maggiore nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, nominato maggiore comandante militare della provincia d'Alghero in rimpiazzamento del luogotenente colonnello cav. Castelli, collocato a riposo;

Lauro Pietro, maggiore nel 6 reggimento di fanteria, nominato maggiore comandante militare della provincia di Oneglia in rimpiazzamento del maggiore cav. Costa-Raschieri, collocato in aspettativa;

Lurago Pietro, capitano nel corpo reale d'artiglieria, promosso maggiore comandante militare della provincia di Iglesias in rimpiazzamento del maggiore cav. Buschetti, trasferto al comando militare della provincia dell'Ossola;

Fontana Michele, capitano nel corpo reale d'artiglieria, promosso maggiore comandante militare della fortezza d'Exilles in rimpiazzamento del maggiore nobile Alberti, trasferto al comando militare della provincia di Pallanza;

Federici Nicola, capitano nel 10 reggimento di fanteria, promosso maggiore nello stato maggiore della piazza e destinato presso il luogotenente del principe di Monaco in rimpiazzamento del maggiore nobile Carutti, collocato a riposo;

Galli della Loggia cav. Gustavo, capitano di fanteria applicato allo stato maggiore della divisione militare di Genova, promosso maggiore nello stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Torino in rimpiazzamento del maggiore Boschis, deceduto;

Celesia Pietro, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Genova, promosso maggiore nello stato-maggiore della piazza e destinato presso il comando militare della provincia di Alessandria, in rimpiazzamento del maggiore Salaris nominato comandante militare della provincia di Levante (Spezia);

Alberti nob. Teodoro, maggiore incaricato del comando della fortezza d'Exilles, nominato maggiore comandante militare effettivo della provincia di Pallanza, in rimpiazzamento del luogotenente colonnello Gavuzzi, collocato a riposo;

Buschetti cav. Luigi, maggiore incaricato del comando della provincia d'Iglesias, nominato maggiore comandante militare effettivo della provincia dell'Ossola, in rimpiazzamento del luogotenente colonnello cav. Reyna, collocato a riposo;

Salaris nob. Antonio, maggiore presso il comando militare della provincia di Alessandria, nominato maggiore comandante militare della provincia di Levante, in rimpiazzamento del maggiore cav. Rocci, trasferto al comando della provincia della Lomellina;

Maramaldo della Minerva D. Antonio, maggiore di piazza con grado di capitano, incaricato del comando militare della provincia di Cuglieri, promosso maggiore comandante militare effettivo della stessa provincia di Cuglieri;

Campus Gavino, maggiore di piazza con grado di capitano, incaricato del comando militare della provincia d'Isili, promosso maggiore comandante militare effettivo della stessa provincia d'Isili;

Capello Giuseppe, capitano, incaricato del comando militare della provincia dell'Ossola, nominato capitano nello stato-maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare della provincia di Genova, in rimpiazzamento del capitano Celesia, promosso maggiore;

D'Issengard bar. Teodoro, capitano, incaricato del comando militare della provincia di Levante, nominato capitano nello stato-maggiore delle piazze, continuando presso lo stesso comando;

Galli della Loggia cav. Luigi Ettore, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa (secondo reggimento Granatieri di Sardegna), richiamato in servizio effettivo nella stessa arma ed applicato allo stato maggiore della divisione militare di Savoia;

Zucca Domenico, furiere nel corpo reale d'artiglieria, promosso sottotenente nello stesso corpo;

Ughetti Alberto, id. id.;

Morzone dott. Domenico Giuseppe, soldato nella compagnia Infermieri militari, nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare pel tempo della guerra, coll'affidamento di prender posto come effettivo nel corpo ora detto a misura che si faranno vacanze;

Bailly Gio. Battista, ammesso temporariamente a disimpegnare le funzioni di segretario presso l'uffizio dell'uditorato di guerra della divisione militare di Savoia durante l'assenza del titolare Chiapello Bernardo stato destinato presso il corpo d'armata di spedizione in Oriente;

Frielli Rosa Maria Luigia, vedova del maggiore generale in ritiro cav. Giorgio Dentis, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Prandi Angela Maria Catterina, vedova del maggiore in ritiro Angelo Trincheri, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 maggio*

NOTIZIE DI CORTE.

Si annunzia con dolore la morte di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele, Duca del Genevese, nato l'8 di gennaio del volgente anno, avvenuta alle ore 2 1/4 di questa mattina in seguito ad affezione congenita tubercolare del fegato e delle ghiandole mesenteriche, la quale, dopo avere provocata una tenace itterizia, lo trasse per gradi ad una irreparabile consunzione.

Se qualche cosa vi ha che possa temperar il cordoglio dell'infausto evento, questa è il notevole, progressivo e da [illegible] della malattia di S. A. R. il Principe Oddone, Duca del Monferrato, il quale era da un anno tocco da male vertebrale (rachiartrocace) con ascesso lento, sintomatico e congestizio nella coscia sinistra, apertosi, volgon ora due mesi, e conseguitato da ascite (idropisia dell'addomine). Svanita è oggigiorno l'ascite, quasi cessato lo spurgamento purulento e ristabilita l'armonia delle principali funzioni.

Torino, 17 maggio 1855.

RIBERI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della Marineria Mercantile che ebbero luogo nell'ora scorso primo trimestre 1855, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabottaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Ferro Michel Angelo della Direzione di Genova — Repetto Giovanni della Direzione di Chiavari.

Capitani di seconda classe (gran cabottaggio).

Merello Gio. Battista Domenico della Direzione di Genova — Parodi Gio. Battista id. — Laviosa Gio. Battista id. — Pastorini Lorenzo id. — Bozzo Emanuele id. — Carbone Giuseppe id. — Marini Rocco id. — Ravano Tommaso Andrea id. — Olivari Francesco id. — Daste Antonio id. — Lombardo Giuseppe Cesare id. — Bozzo Tommaso id. — Marrè Cesare Bartolomeo id. — Mangino Francesco Gio. Battista id. — Bongiovanni Giuseppe id. — Borzone Luigi id. — Vicini Matteo id. — Lagomarsino Giuseppe id. — Olivari Nicolò id. — Degregori Giacomo id. — Ansaldo Antonio id. — Faggioni Giuseppe Cesare Enrico della Direzione di Spezia — Tarabotto Carlo Domenico id. — Falcone Paolo Alessandro id. — Lupi Francesco Nicolò id.

STATO ROMANO

FAENZA, 9 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

L'assassino di Napoleone III, Giovanni Pianori, calzolaio, coniugato con prole, non è altrimenti Faentino come asseriscono i giornali essersi lui denunciato; ma nacque da onesto possidente nella parrocchia di Ritortolo in Valle detta il *Monte*, distretto di Brisighella, provincia di Ravenna. Ultimamente si era stabilito in Faenza, e si rese infame per pessima condotta e per omicidii commessi.

FRANCIA

PARIGI, 14 *maggio*. L'imperatore continua a ricevere lettere e congratulazioni dei sovrani esteri per la sua salvezza dall'attentato diretto contro la sua persona.

— Per decisione del consiglio municipale di Parigi il prezzo del pane è innalzato da 40 a 45 centesimi, ma l'imperatore ha voluto che per le classi laboriose il prezzo fosse mantenuto a 40 centesimi. Perciò d'ora in poi saranno distribuiti biglietti a quindicina a tutte le persone che non sono in condizioni di pagare il pane alla nuova tariffa di 45 centesimi.

— Il ministro degli affari esteri, conte Walewsky, ha accompagnato a Londra il conte di Persigny suo successore nella carica di ambasciatore francese presso S. M. la regina Vittoria.

— Un servizio funebre è stato celebrato nella chiesa di *Saint-Etienne du Mont* in suffragio dell'anima del general Bizot, gloriosamente caduto sotto le mura di Sebastopoli.

— Questa mattina (14 maggio) Pianori è stato giustiziato alle 5 antimeridiane.

— È trapassato il vecchio banchiere Fould, padre del ministro di Stato dell'imperatore.

— Un carteggio dell'*Indépendance Belge* assicura che l'imperatore ha indirizzato un manifesto all'esercito in Crimea per spiegare le ragioni, per le quali egli non si è recato sul teatro della guerra.

— Il colonnello Lagondie, che fu fatto prigioniero dai russi prima della battaglia dell'Alma, e che ora è tornato in Francia, ha avuto un comando nell'esercito del campo del Nord, capitanato dal maresciallo Baraguay d'Hilliers.

— *Del* 15. I giornali francesi narrano i particolari della cerimonia della inaugurazione della Esposizione universale, che è stata fatta ad un'ora pomeridiana, ma nessuno di essi reca il testo dell'allocuzione pronunciata dall'imperatore in quella occasione.

— Il maresciallo Vaillant ministro della guerra è stato decorato dal re di Svezia della gran croce dell'ordine della Spada.

— Per ordine dell'autorità militare i soldati feriti ed ammalati dell'armata d'Oriente, che tornano in Francia, sono trasportati nelle salubri regioni delle provincie dei Pirenei.

— Sabbato scorso (12 maggio) la fregata *Cléopatre* è salpata dal porto di Brest per andare in crociera nel Mar Bianco.

PAESI BASSI

Il ministro della marina ha presentato agli Stati il suo progetto di riordinamento della marina olandese. La spesa pel servizio corrente sarà di 7 1/2 milioni di fiorini; ed i crediti necessari al ristauro della marina formano un totale di 18 milioni, i quali verranno ripartiti sul servizio di dodici anni consecutivi; la riserva di guerra sarà di 14 grosse navi ad elice della forza di 400 cavalli; pel servizio ordinario ve ne saranno quattro. Parte della riserva verrà ripartita nelle colonie; la maggior parte ai passi ed alle imboccature dei fiumi.

Il complesso della marina olandese in tempo di guerra, secondo il progetto ministeriale, si comporrà di 20 fregate ad elice, della forza di 400 cavalli, montate ciascuna da 500 uomini; di 20 navi ad elice, di 250 cavalli, montate da 2365 uomini; di 20 da 200 cavalli; quindi, di 12 vapori e di 100 scialuppe cannoniere, ciascuna con un equipaggio di 30 uomini.

Pel tempo di guerra vi sarà un totale degli equipaggi equivalente a 18,600 uomini, distribuiti fra 40 vascelli circa e fra un centinaio di scialuppe cannoniere.

Il servizio ordinario non impiegherà che 6422 uomini.

— Gli Stati provinciali di Groninga hanno eletto S. A. R. il principe Federigo a membro della prima Camera degli Stati generali.

SPAGNA

MADRID, 11 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La commissione del bilancio ha diminuito di 2000 piastre l'assegno dell'ambasciatore di Roma, ed ha aumentato gli emolumenti del segretario di legazione. Ella ha raccomandato al governo di negoziare con Roma relativamente alla riforma dei diritti sulle dispense matrimoniali che fanno uscire annualmente di Spagna somme rilevanti.

— La *Gazzetta di Madrid* doveva dare un bullettino ufficiale del cholera, ma questa sua pubblicazione è stata sospesa atteso la diminuzione notevole dei casi. Da un'altra parte, i casi che si sono manifestati non hanno avuta alcuna gravità. Su 9 persone colpite, una sola è morta.

Non si sa ancora chi sarà il successore del sig. Cueto, ministro agli Stati-Uniti. È cosa certa che il governo del Messico non ha voluto ricevere il sig. Antonio y Gayaz, recentemente nominato ministro plenipotenziario presso quella repubblica, in sostituzione al sig. Lozano. Non si conosce ancora il partito che prenderà il governo spagnuolo. Il sig. Hays scrive da Talapa che sta aspettando gli ordini del governo.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *maggio*. I giornali francesi pubblicano un dispaccio di Londra in data del 15 dal quale risulta che la nota mozione del conte Ellenborugh, appoggiata dai lords Derby, Hardwike e Winchelsea e combattuta in nome del governo dal conte di Granville e da lord Panmure, fu respinta dalla Camera dei lords alla maggioranza di 181 voti contro 71.

— La *Gazzetta di Londra* del 14 maggio pubblica i seguenti dispacci:

«*Sebastopoli*, 11 *maggio*.

La notte scorsa, il nemico ha aperto un fuoco violento contro le nostre trincee e lo ha sostenuto durante due ore. Le sue truppe non hanno attaccato le nostre parallele avanzate.

I russi hanno inalberata bandiera parlamentaria ieri sera per potere sepellire i loro morti, uccisi la notte precedente al di là dei nostri assalti; la tregua è stata accordata.»

«Il nemico ha fatto una sortita la notte scorsa (venerdì 11) contro le opere avanzate del nostro assalto di sinistra. Egli si è inoltrato in due colonne, ma l'una e l'altra sono state immediatamente respinte con perdita considerevole.

La condotta delle truppe è stata ammirabile. La nostra perdita consiste in un ufficiale e cinque uomini uccisi e trenta uomini feriti.»

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono all'*Eco della Borsa* d'Amburgo che non prende consistenza la voce di un prossimo convegno fra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia.

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *maggio*. Tutte le notizie di prossimi viaggi del re sembrano premature. I medici consigliarono

a S. M. di andare ad Ermannsdorf a respirarvi l'aria delle montagne; basta questo fatto per provare che egli non andrà, il 14 maggio, a Treveri per conferire colà con S. M. il re dei Paesi Bassi.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Il ritorno del conte Esterhazy e l'arrivo del sig. Bismark-Scönhausen danno origine a molte congetture. Oggi correva voce di negoziati per una neutralità comune: sarà bene di non accogliere queste voci con troppa facilità. È certo che la Russia fa considerevoli sforzi per indurre l'Alemagna a rimanersi neutrale. Ma nè la Prussia nè l'Alemagna prenderanno impegni a questo riguardo, e l'Austria non farà concessioni ulteriori.

È verosimile senza dubbio che l'Austria continui a serbare il suo attuale contegno, che veramente può dirsi una neutralità; ma essa non ha, ciò non ostante, l'intenzione di ritrarsi dalla lega occidentale, e di formalmente obbligarsi alla n[illegible]tralità.

DANIMARCA

Copenaghen, 5 *maggio*. Il foglio officiale pubblica le lettere patenti reali, che convocano i collegi elettorali per la prossima Dieta.

Li elettori primitivi che devono nominare gli elettori definitivi dei componenti la prima Camera (*Landsthing*), si raduneranno il primo giugno prossimo.

Le elezioni dei deputati alla seconda Camera (*Folksthing*), le quali sono dirette, si faranno il 14 giugno; quelle per la prima Camera sono fissate al 2 dello stesso mese.

In questo stesso giorno, dicono le lettere patenti, il re ha l'intenzione di sciogliere la Dieta presente.

Annover. È noto che la Dieta germanica di Francoforte ha testè decretato che il regno di Annover debba modificare la sua costituzione per metterla in armonia colla costituzione federale. Ora venne da parecchi abitanti dell'Annover presentata al governo una petizione per richiederlo di porre in armonia la costituzione annoverese colla federale, non cangiando quella, ma adoperandosi affinchè venga piuttosto cangiata la legge fondamentale della confederazione germanica; e si chiede inoltre che quanto prima sia convocata l'assemblea generale degli Stati.

RUSSIA

La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data di Francoforte 14 maggio:

« Un dispaccio in data di Pietroburgo in data del 18 (30) aprile, diretto al ministro russo a Darmstadt, dice che la Russia riguarda come un risultamento vantaggioso, e sul quale l'Alemagna può fin d'ora fare assegnamento, l'accordo stabilitosi nelle conferenze di Vienna sulle due prime basi di guarentigia. Sceverando così gli interessi tedeschi dal conflitto orientale, il gabinetto di Pietroburgo spera che gli Stati della Confederazione germanica persisteranno in una stretta neutralità; perchè solo a questa condizione la Russia si crederà obbligata di mantenere l'interpretazione che ella dà ai risultati delle conferenze di Vienna. »

CRIMEA

La *Gazzetta Austriaca*, annunziando essersi cominciato, il 6 maggio, a bombardare la città di Cherci, mediante una squadra comandata dall'ammiraglio Lyons, soggiunge:

Rileviamo da buona fonte che gli alleati riformano totalmente il piano delle loro operazioni militari nella Crimea, e che la guerra verrà condotta in quella penisola colla massima energia. Com'è naturale in quanto al modo di esecuzione non si sa nulla di positivo; i fatti soli sveleranno il piano.

Così non abbiamo rilevato nulla di più preciso intorno all'annunziata spedizione partita dalle vicinanze di Sebastopoli, ma è certo che in questo momento viene bombardato il porto di Cherci. E siccome si vuol assicurarsi dello stretto di Cherci, è probabile che si tenterà di far altrettanto anche riguardo l'istmo di Perekop.

BALTICO

Leggiamo nel *Journal des Débats* il seguente dispaccio elettrico, in data di Amburgo 14 maggio:

« L'ammiraglio Penaud, seguito dalla squadra francese che egli comanda, è arrivato nel porto di Kiel, dove gettò l'ancora. »

ASIA

La morte del re di Khiva è annunziata dal *Journal de Constantinople* in questi termini: « Il khan di Khiva, istigato dalla Russia, erasi inoltrato con 30,000 uomini sul territorio persiano. Egli fu ucciso unitamente a suo figlio, e le sue truppe si dispersero. ».

FATTI DIVERSI

Corse di cavalli in Torino. — Nella piazza d'armi venne sabato ripetuto lo spettacolo delle corse di cavalli, al quale assistettero S. M. il Re, i RR. Principi e S.A.R. il Principe di Carignano. Nella prima corsa di cavalli d'ogni razza *in partita obbligata* avvennero alcune irregolarità a cagione delle quali venne vietato il terreno nella prova decisiva ai due cavalli *Burgundy* e *Boid Davre*; il premio di questa corsa fu vinto da *Determination*, appartenente al signor *Carter Elyah*.

Guadagnò pure la palma un bellissimo morello del sig. *Carter Elyah* chiamato *Lezard* nella corsa de'cavalli nati ne'RR. Stati.

Nella terza corsa di cavalli d'ogni razza ad una sola prova giunse primo il sauro *Turnus*, cavallo indigeno, malgrado avesse per competitori alcuni cavalli nati in Inghilterra.

Il cielo era minaccioso, ed un vento freddo e gagliardo agitava le bandiere e le tele de'palchetti: tuttavia buona parte degli spettatori stettero fermi al loro posto, non volendo nulla perdere di un divertimento così gradito.

Partenze. — Ieri sera con l'ultimo convoglio della via ferrata di Susa sono partiti per Parigi il cav. Marco Minghetti di Bologna ed il cav. Ubaldino Peruzzi di Firenze.

Statistica commerciale — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 6 al 12 maggio 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	8912	»
Granaglie	»	3,102	»
Farine	quint.	6	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	16,955	»
Granaglie	»	4,502	»
Farine	quint.	200	»
Avena	»	151	»
Riesportazioni.			
Avena	quint.	315	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	623	»
Esportazioni.			
Grano	ett.	4,365	»
Farine	quint.	147	»
Paste di frumento	»	64	»
Riso	»	1,935	»

Notizie marittime. — Giunse il 12 maggio nel porto di Napoli spinto da forte vento di Libeccio il battello della r. dogana d'Orosei, nominato il *Veloce*; che era partito il giorno 9 da Orosei per recarsi a Tortolì. Erano a bordo del *Veloce* i seguenti individui: Peri Battista patrone — Ferrari Andrea, Macci Angelo, Migliori Raimondo, preposti di dogana — Tosoli Francesco, preposto di campagna — Tartoul Stefano, commissario — Coccinotto Cosmo, sotto brigadiere — Morro Giuseppe, preposto — Gambarella Giacomo, Gambarella Nino, Gambarella Anna Maria, Tartoul Maddalena, Medda Andrea e Sudda Sebastiano, passeggieri, tutti giunsero sani e salvi a Napoli. Quel regio console provvede al loro nutrimento, e li imbarcherà per Genova sul piroscafo *Virgilio* che salperà da Napoli il giorno 14.

Eruzione del Vesuvio. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 9 maggio:

La lava vesuviana, dal punto in cui l'alveo detto di Faraone non più la contenne fra i due rialti naturali del monte, cominciò ad allargarsi procedendo verso i due villaggi di Massa di Somma e di S. Sebastiano, villaggi che da quel punto sono distanti circa mille palmi. Tale larghezza si estese fino a palmi settecento e la lava dalla parte inferiore del secondo de' nomati villaggi, dopo aver accennato pure di prendere altra direzione, cominciò invece a restringersi di grado in grado fino a 400 palmi ed a progredire nell'alveo artefatto verso il ponte della Cercola. Ieri sera fino alle 9 1/2 pomeridiane era giunta nella così detta catena della calamita, la quale dal mentovato ponte è distante 6700 palmi, avendo percorso durante la giornata 1400 palmi, circa novanta palmi ogni ora.

Dobbiamo lamentare sino all'ora suddetta la distruzione d'una casa e di diverse stanze terrene ne' sovraccennati villaggi.

Notizie letterarie. — Il valente scrittore francese professor Giulio Simon ha pubblicato la terza edizione del suo libro filosofico sul *Dovere* (*du Devoir*): il quale è una delle migliori scritture di filosofia morale, che siano venute a luce in Francia in questi ultimi tempi.

— Il sig. Vittore Cousin ha pubblicato anch'egli un'altra edizione del libro intitolato: *Del Vero, del Bello e del Buono*. (*Du Vrai, du Beau, du Bien*) corredandolo di una nuova prefazione.

Notizie artistiche. — Gli architetti e gli artisti di Parigi avendo raccolto per soscrizioni una somma di danaro abbastanza ragguardevole hanno deliberato d'innalzare un monumento in onore dell'illustre architetto Visconti, che morì verso la fine del 1853. Tre socii dell'Istituto, i signori Ippolito Lebas, Caristie ed Hittorf, colleghi ed amici del defunto avevano avuto incarico di esaminare i diversi progetti di questo monumento ed hanno prescelto quello ideato dal signor Felice Pigéory, architetto del municipio parigino. Il prefetto del dipartimento della Senna avendo dato la sua approvazione, i lavori per eseguire il monumento incominceranno fra breve.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 18 maggio.*

Questa mattina dopo compiuti nell'interno del Palazzo Reale i consueti atti che vennero rogati dal Notaio della Corona, Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, la salma del Duca del Genevese venne trasportata a Superga per essere tumulata in quelle reali tombe.

Addì 14 corrente salpò da Genova il piroscafo inglese la *Magdalena* alla volta dell'Oriente. Essa trasporta lo stato maggiore della quinta brigata provvisoria, i due battaglioni di guerra della brigata Acqui e della settima compagnia d'artiglieria da piazza. Essa è destinata inoltre al rimorchio dei brigantini inglesi *Portumelia* ed *Agitatore*, che recano a bordo cavalli del treno d'armata.

Il 15 corrente, alle ore 7 1/2 di sera, salpò da Villafranca la fregata a vapore inglese, il *Vulcano*, trasportando i due battaglioni di guerra della brigata Casale, comandati dal barone Leotardi, comandante del quinto reggimento provvisorio. La fregata rimorchiava altresì il nostro piccolo bastimento a vela l'*Unione*.

Il 16, il *Niagara*, altro piroscafo inglese, al rimorchio della fregata da guerra inglese, *Resistence*, e della nave sarda, il *Battinin*, prese a bordo in Porto Torres 2 compagnie Bersaglieri, e il battaglione di guerra del 16 reggimento di fanteria, salpando quindi lo stesso giorno alla volta di Cagliari, dove prenderà a bordo il battaglione del 15 reggimento.

Il 17, alle ore 7 di sera, salpò da Genova il vapore inglese, *Imperatrix*, rimorchiante la *Mary Gibson*, trasportando il comando superiore d'Artiglieria, la compagnia mista degli Operai e quasi tutta la 13 batteria.

Sono pronti alla partenza da Genova i piroscafi inglesi l'*Imperator* e l'*Indian*.

L'*Imperator* rimorchia il *Joseph-seph*, destinato al trasporto dello stato-maggiore della quarta brigata provvisoria, dei due battaglioni di guerra della brigata Regina e di parte della 16 batteria d'artiglieria.

L'*Indian* è destinato al trasporto dei Bersaglieri, dello squadrone cavalleggeri di Monferrato e di cavalli del treno.

Un dispaccio del 16 ed altro del 17, pervenuti dal comandante in capo al Ministro della guerra, alle ore 7 50 di sera dello stesso giorno 17, non recano notizia alcuna relativa alle operazioni di guerra.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Si notifica che addì 9 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane si procederà, in uno dei magazzini dell'ufficio delle merci a piccola velocità della stazione di Torino, alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, degli oggetti rinvenuti lungo la stradaferrata, come pure nelle stazioni, e non stati ritirati dai proprietari nel termine prefisso dall'art. 7 del R. Decreto 17 gennaio 1851.

Tali oggetti consistono in cappelli, ombrelle, canne di giunco e simili, ed articoli di vestiario.

Torino, addì 15 maggio 1855.

Bertina *Segretario.*

DIREZIONE DOGANE E GABELLE IN NIZZA.

Specchio delle merci abbandonate nella Dogana della Direzione suddetta negli anni 1850, 1853, 1854, e che saranno vendute agl'incanti nella Dogana principale di Nizza il giorno 31 del mese di maggio 1855.

(Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolamento annesso al R. Editto 4 giugno 1816; 7 delle disposizioni preliminari della tariffa del 14 luglio 1851, e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851).

Descrizione sommaria delle mercanzie.

Nel 1850 Oneglia — Un cappello da donna.

Nel 1853 Nizza — Una bottiglia di olio di ricino.

17 gennaio 1853 Garavano — Stoffa di cotone stampata hect. 1, 5.

Id. id. — Stoffa di cotone tessuto a colori hect. 1, 5.

Id. id. — Zucchero non raffinato chil. 9, 5.

1° febbraio 1853 id. — Litri cinque acquavita composta.

13 agosto 1854 Nizza — Un pacco libri bianchi legati chil. 2, 1.

Id. id. — Stoffa di cotone bianca hect. 3.

Id. id. — Otto coperchi di latta stagnata.

Id. id. — Venticinque pacchi stecchi di legno chil. 10, 5.

Nizza, l'8 maggio 1855.

Il Direttore Bruni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. in b. in liq. 86 86 25 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 85 85

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85 50

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C.d.g.p.d. b. in c. 538
C. d. matt. in c. 538 in liq. 537 50 p. 31 maggio
539 p. 30 giugno

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1185 p. 31 maggio

Borsa di Parigi, del 16 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 05	68 10
Id.	4 1/2 0/0	93 10	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	89 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	85	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	»	»	» »

C. Favale ger.

BACHI A SETA.

Per munificenza del Re venne aperta una camera di schiudimento del seme dei bachi a seta col fine che possa servir d'esempio a quei Comuni, o a quei Comizii della Società Agraria che intendessero stabilirne delle eguali.

Via della Zecca, porta num. 13.

Fu in quest'anno diretto lo schiudimento dal sig. cav. Audiffredi seguendo il sistema consigliato dal signor abate Lambruschini, qual sistema venne introdotto ed applicato da più anni nella provincia di Cuneo.

Nel giorno di domenica 20 del corrente, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, il signor cav. Audiffredi farà esposizione di questo sistema in una sua lezione nella sala d'anfiteatro di chimica nelle scuole di S. Francesco di Paola.

N. B. *Si trovano ancor vendibili nel detto locale alcune oncie di bachi dischiusi delle qualità più pregiate per quegli agricoltori che intendessero farne l'esperimento.*

NOTIZIE MUSICALI

Domenica 20 maggio alle ore 2 pom. avrà luogo l'utimo Concerto di musica istrumentale, nelle sale dei fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano nobile. Ecco il programma:

Beethoven — Gran Quintetto in *mi bemolle*, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, A. Sibilla, F. Balegno e L. Moja.

Chopin — Marcia funebre.

— Studio dei tasti neri in *sol bemolle*, eseguiti da G. E. Marchisio.

G. E. Marchisio — *Psiche*, scherzo.

Bellini — Duetto per due soprani nell'opera *Norma*, cantato dalle sorelle Marchisio.

Hummel — Quintetto in *re minore*, op. 74, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, L. Moja, F. Casati e G. E. Marchisio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Un segreto — Mamma Agata.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Il barbiere maldicente.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Ettore Fieramosca.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 28 del corrente maggio, nel locale dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, num. 10), piano terreno, all'ora di mezzodì.

L'ordine del giorno di quest'adunanza è stabilito come segue:

1. Lettura del processo verbale della tornata precedente;

2. Elezione di sette (*) membri del Consiglio d'Amministrazione;

3. Relazione del Comitato di Revisione dei conti dell'anno 1854;

4. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento generale degli affari della Società;

5. Nomina del Comitato di Revisione pei conti dell'anno corrente.

Si rammentano ai signori Azionisti le condizioni prescritte dall'art. 28 dello Statuto sociale per essere ammessi all'Assemblea generale.

Torino, l'8 maggio 1855.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
A. Bronzini Zapelloni.

(*) *I Consiglieri a surrogarsi sono otto, ma l'elezione del Consiglio non cade che sopra sette, spettando la nomina dell'ottavo al Governo, a termini dell'art. 30 dello Statuto.*

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata la prima adunanza del Convocato pel giorno 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, num. 15, piano terreno.

Torino, il 5 maggio 1855.

L'Agente Centrale E. Charence.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 1a decade di maggio* 1855

Viaggiatori	L. 12,196 90
Bagagli	» 176 05
Merci a grande velocità . .	» 1,032 09
Merci a piccola velocità . .	» 2,400 62
	L. 15,805 66

ESTRATTO SOMMARIO
DEL BANDO VENALE
in data 18 aprile 1855

Il 22 maggio 1855, ore 9 di mattina, coerentemente a decreto del Tribunale di prima cognizione di questa provincia del 26 preceduto marzo ed all'instanza dei signori sindaci del fallimento della Ditta commerciale Luigi Garzena e compagnia, avrà luogo avanti il notaio sottoscritto con detto decreto specialmente delegato e nel suo studio al terzo piano della casa Rebuffo di Traves, via Doragrossa, n. 23, alla vendita ad un solo incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di due candele vergini, in quattro distinti lotti e sotto le condizioni spiegate in detto bando, a favore del miglior offerente in aumento ai prezzi infranotati, della Villeggiatura detta la *Marina* o *Marinotta* caduta in detta fallita coi beni aggregativi, posta sui colli del territorio di Torino, Valli S. Martino e Salici, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile convenientemente decorato e mobigliato, ed altro rustico con giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco in un sol corpo al prezzo di L. 18,000.

Lotto 2. Bosco ceduo di are 1, 47, 20 L. 2,323 90.

Lotto 3. Idem di are 22 65 L. 298.

Lotto 4. Idem di are 135 39 L. 2,137 70.

Gli aspiranti al detto incanto devono prima di questo farsi inscrivere nell'apposito registro del notaio sottoscritto, e farvi il deposito di cui in detto bando.

I fatali per l'aumento del decimo scadono col giorno 6 successivo giugno.

Benedetto Operti notaio.

VENDITA

Di una CASCINA posta sul territorio di Santhià, a breve distanza dal paese, di ettari 9, 88 (giorn. 26) circa, provvista d'acqua propria per l'irrigazione dei beni.

Recapito per le trattative al signor notaio Massaglia, in Santhià.

DA VENDERE

CASA con pesta e torchio da olio bene avviato, orto e due piccole pezze vigna e prato in ottimo stato di coltura, in San Mauro Torinese;

Due pezze CAMPO di are 95, 25 (g.te 2, 50), dotate di molti moroni, poste all'Abbazia di Stura presso Torino.

Dirigersi al signor notaio Perotti, vicolo Santa Maria, num. 3, piano secondo.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.e presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

qualità superiore

per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* Arcivescovado, Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS

In via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, nel negozio Gabetti

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Il 10 giugno prossimo hanno luogo, per cura della Società Nazionale, corse di cavalli in detta città.

Il Municipio, cui incombe di provvedere alla formazione del circo, fece compilare la perizia e capitolato relativi, ed intende concederne l'appalto, sotto l'osservanza dei medesimi, al miglior offerente.

Nell'impresa evvi l'obbligo della costruzione dello steccato secondo il disegno esistente nell'ufficio civico; l'appaltatore poi ha diritto alla percezione di ogni introito per l'ingresso nei palchi che si formeranno; il prezzo dei posti è stabilito dal capitolato.

Chiunque aspira a quest'impresa dovrà presentare il suo partito suggellato nella segreteria civica prima del 20 corrente; in questo giorno si apriranno le schede e l'appalto sarà concesso a chi avrà fatto offerta più conveniente.

Torino, li 14 maggio 1855.

VENDITA

di una CASCINA *denominata* Casa d'Ostino, *territorio di Cavagnolo, mandamento di Brusasco.*

Sull'instanza del signor causidico coll. Gio. Battista Dogliotti, sindaco della massa dei creditori del fallito ed ora defunto Adami Giuseppe, e dei signori cav. dott. Alessandro Adami, medico della Famiglia Reale, speziale Luigi, speziale Amedeo, Gioanni mercante, Carlo misuratore, fratelli Adami, e sacerdote Giuseppe Adami, come eredi del fu sacerdote Don Eusebio Adami, comproprietarii questi ultimi dei dodici primi lotti infra descritti, ed in esecuzione della sentenza del ... giugno 1854 dell'in allora Tribunale di primcoagnizione di Torino, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente delegato, avanti l'albo pretorio di Cavagnolo, alle ore 7 di mattina del 13 venturo giugno e giorni successivi, in caso di bisogno, all'incanto e deliberamento della cascina suddetta, i cui beni sono situati la massima parte in Cavagnolo, alcuni in Monteu da Po, ed un gerbido a Verolengo, divisa in 17 lotti.

La vendita si farà lotto per lotto, e quindi li 17 lotti verranno reincantati unitamente e deliberati all'ultimo e miglior offerente, sul prezzo d'offerta o d'estimo.

Il totale quantitativo dei beni che compongono detta cascina si è di are 1578, 44, ed apprezzate L. 32,906, 75.

Detti lotti sono della superficie ed estimo come segue:

	Are	Valore
1. Prato	66 77	1,869 »
2. Campi	82 17	2,393 »
3. Campi e bosco .	106 09	1,778 12
4. Campi	83 69	2,367 30
5. Prati, campi e bosco	155 65	2,310 82
6. Campo, bosco e prato	131 59	1,787 31
7. Casa, giardino, prato e vigna . .	80 83	6,069 »
8. Campo e bosco .	100 05	1,262 95
9. Campi, prato e bosco	94 55	1,134 18
10. Prato, bosco e gerbido	187 54	1,606 76
11. Campi e bosco . .	57 24	969 80
12. Campi	59 09	1,462 47
13. Casa e giardino .	7 34	2,140 »
14. Prati e campi . .	87 07	1,227 47
15. Prati e campo . .	50 49	1,311 50
16. Campi e bosco . .	144 54	1,377 29
17. Campi e prato . .	73 74	1,839 78
Totale	1578 44	32,906 75

Gli accorrenti, prima che sia aperto l'incanto, per potersi rendere deliberatarii dovranno farsi inscrivere in apposito registro tenuto dal segretario, dare conoscenza della loro risponsabilità, o fare un corrispondente deposito, e pagare subito le spese, in proporzione del loro deliberamento, dal bando al deliberamento stesso.

Il tutto in conformità del Cap. 2, Tit. 5, Lib. 5, del Codice di procedura civile.

Si potrà però fare l'aumento del decimo, a mente dell'art. 619 del Codice di commercio, nei giorni 15 successivi al definitivo deliberamento.

Chiunque voglia prendere visione della perizia, del bando in data 23 scorso aprile, e delle condizioni annesse alla vendita, si rivolgerà al segretario sottoscritto.

Brusasco, il 14 maggio 1855.

Faccio segr. deleg.

SCIATICA

ZELBI Gio. Battista da Milano, Medico-Chirurgo, si propone di guarire nello spazio di 24 ore radicalmente, purchè nella buona stagione, le ischiadi di natura reumatica anche le più ostinate e ribelli ai metodi sinora praticati. Pagamento posticipato.

Affrancare per Porto-Maurizio - (Nizza).

NOVITA'

Negozio JANETTI padre e figli

via di Po, num. 43

Grande ed elegante assortimento di CANNE, FRUSTINI e FRUSTE da vettura delle migliori fabbriche di Parigi e di Londra.

Deposito di profumerie della Società *Higiénique* e delle più accreditate fabbriche di Parigi. — VINAIGRE d'Ananas e Sapone il più perfezionato per addolcir la pelle, di soave odore. — Deposito del Cioccolato della Compagnia Coloniale di Parigi.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel mattino di martedì 22 corrente, esporrà all'incanto alla Borsa un numero di azioni, al portatore, della Società Anonima di panificazione, *La Cerere*; dette azioni da L. 100 con 3 decimi versati, hanno la decorrenza d'interessi dal 1° gennaio scorso.

Il Sindaco degli Agenti di Cambio
G. Vegezzi.

ORSOLA VASSALLO

colla ditta di Madamin di Ronco

Apre domenica, 20 corrente, in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 3, Albergo e Caffè Ristorante, già di Porta Romana, messi a nuovo e signorilmente addobbati. I signori avventori troveranno, oltre il confortevole, comodità, precisione nel servizio, tavola rotonda da L. 2 50, 3 ed oltre, ed ottimi vini nostrali e forestieri, a modici prezzi.

Tiene tuttora il suo Albergo in Ronco, ben adatto per villeggiatura, stante il suo clima fresco, ameno, salubre, acque potabili leggiere e fresche, alloggi eleganti, e ben distribuiti.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

L'undici corrente maggio ad instanza di Giovanni Antonio Borel e sulle offerte dal medesimo fatte in aumento di sesto ai prezzi di antecedente deliberamento, di L. 2,030 pel lotto primo, 6,731, 66 pel lotto secondo, 1,808 pel lotto terzo e 1,446 66 pel lotto quarto, il tribunale provinciale di Torino dichiarava deliberatarii dei seguenti beni, espropriati agli eredi di Giuseppe Giacoletto, posti sul territorio di Torino, distretto di Mirafiori:

Il detto instante Borel, di un campo di are 43, cent. 32, in mappa num. 67, coerenti gli eredi Cossato e gli eredi Olivero, componente il lotto quarto, per il prezzo di L. 1,700.

Giovanni Cargnino, di un prato con poco campo, di are 178, centiare 98, in mappa num. 60 e 61 in coerenza del detto Cossato e la via Mestiatis metà compresa, componente il lotto secondo pel prezzo di L. 6850;

Più, di un campo detto Lora, di are 141, cent. 36, in mappa num. 2 della sezione 52, in coerenza del medico Tarella a due parti, componente il lotto 3° pel prezzo di L. 6000.

Lorenzo Bonino, di un corpo di casa con corte, ed orto della superficie di are 15, cent. 58, in coerenza degli eredi Bertoglio designato in mappa colli n. 55, 56, 57, e di un campo di superficie di are 45, centiare 70, in mappa num. 51, in coerenza dell'opera di S. Luigi e degli Eredi Bertoglio, componenti il lotto primo pel prezzo di lire 2,750.

Il termine per fare ai detti rispettivi prezzi l'aumento del sesto, trattandosi di vendita cominciata prima del vigente Codice di procedura, scaderà nel giorno 26 corrente maggio.

Torino, il 18 maggio 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città alle ore 11 antimeridiane delli 12 prossimo giugno, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento pella vendita in via di subastazione promossa dalla signora contessa Francesca Cotte di Ceres e Scurzolengo moglie del conte Callisto Gazzelli di Rosanna di questa città a pregiudicio di Giuseppe Fascio fu Secondo di queste fini delli stabili da questi posseduti in Revignano descritti nel bando venale 22 scorso marso, consistenti in un sol lotto ed al prezzo offerto dalla signora promuovente in L. 600 e sotto le condizioni inserte nel detto bando.

Asti, il 12 maggio 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Con ordinanza 14 spirante mese resa da questo regio tribunale provinciale sull'istanza del sig. causidico Pietro Gariazzo domiciliato a Torino contro li Antonio e Giovanni fratelli Ramella Germanin, Giuseppe e Felice fratelli Foscale e Gio. Battista Codasabetta, proprietari domiciliati a Cossila, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione di varie case civili e rustiche con edifizi da molino, campi, prati e castagneti, situato il tutto in territorio di detto luogo, nelle regioni di Gilone, Ferrera, Valanta, Moglie, Ronco, Bosa, Sorti vecchie, Bolume, Cavallo superiore, ampiamente descritti nel bando 26 spirante, e saranno esposti in vendita all'udienza del prefato tribunale provinciale del 22 prossimo giugno in tredici distinti lotti, sul prezzo dall'instante offerto eccedente le cento volte il tributo prediale imposto sui beni, ed i tre quarti sull'estimo dei fabbricati, cioè:

Il lotto primo per lire ottantacinque;
Il secondo per lire cento;
Il terzo per lire seicento;
Il quarto per lire cento;
Il quinto per lire venti;
Il sesto per lire duemila cinquecento;
Il settimo per lire trecento sessanta;
L'ottavo per lire quaranta;
Il nono per lire cento dieci;
Il decimo per lire cento;
L'undecimo per lire cento cinquanta;
Il duodecimo per lire quattrocento sessanta;
Il decimoterzo per lire cinquecento;

ed inoltre colle condizioni espresse in detto bando.

Biella, il 29 aprile 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

In conseguenza del giudicio di purgazione instituitosi dal sacerdote Pietro Camerlo dietro l'acquisto per esso fatto dei beni di spettanza del di lui fratello Giovanni coll'instrumento 21 novembre 1853, rogato Zerboglio, essendosi per parte del signor Viglino Michele fatto l'aumento del decimo, veniva fissata l'udienza del 17 prossimo luglio per l'incanto degli stessi beni consistenti in case, campi, boschi e prati, situati sul territorio di Colleretto Castelnuovo, Cintano e Pavone, divisi in 27 numeri in un lotto solo, ed al prezzo complessivo di L. 13,131, cent. 18, offerto dal suddetto signor Viglino, nella qualità di procuratore speciale de' suoi mandanti, conformemente alle risultanze degli atti, che precedettero l'autorizzazione di subasta decretata colla sentenza di questo tribunale provinciale 23 aprile scorso; ai patti e condizioni di cui nel bando 13 corrente, autentico Barile sostituito segretario.

Ivrea, il 14 maggio 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 30 andante mese, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati parte sul territorio di Niella, e parte sulle fini di S. Michele, stati posti in subasta ad instanza della ragion di negozio Momigliano padre e figlio di Mondovì, in odio di Gio. Camilla fu Pietro di Niella, debitore, e Giuseppe Paolino terzo possessore.

Mondovì, il 9 maggio 1855.

Sciolla sost. Rovere proc.

NOTA

Il signor avvocato Scarrone, giudice commesso, con ordinanza delli 3 andante mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla subasta promossa dal signor canonico e cav. Luigi Talento in odio del signor Maurizio Vitale Buzzi, e mandò ingiungersi tutti e singoli li creditori del suddetto a produrre i loro titoli nei modi e termini dalle leggi prescritti.

Mondovì, il 9 maggio 1855.

Sciolla sost. Rovere proc.

NOTA

Con instromento 2 dicembre 1854, rogato Chiarle, il causidico collegiato Francesco Chiaffredo Griotti, di questa città, fece acquisto da Bresso Giovanni Battista fu Lorenzo, residente ad Abbadia, di una pezza prato posta sul territorio di Pinerolo, sez. P, parte del N. 347, regione Ayrali, dei Fantini, di are 19, cent. 34, fra le coerenze di Carlo Camusso, del signor avvocato Giuseppe Bertea, del signor medico Merlo e del sig. maggiore Alessandro Ciochino, pel prezzo di L. 609.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo il 10 marzo 1855, vol. 25, art. 194.

Pinerolo, il 28 aprile 1855.

Ignazio Chiarle not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 124 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 19 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 maggio*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Aprile, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA — Anno 1855 — Mese di aprile	Anno 1855 — Mesi anteriori	Anno 1855 — Totale	Anno 1854 — Mese di aprile	Anno 1854 — Mesi anteriori	Anno 1854 — Totale	SARDEGNA — Anno 85 — Mese di aprile	Anno 85 — Mesi anteriori	Anno 85 — Totale	Anno 1854 — Mese di aprile	Anno 1854 — Mesi anteriori	Anno 1854 — Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di aprile — 1855	1854	DIFFERENZE — in più	in meno
Dogane	1,334.497 64	3,486,842 62	4,821,340 26	1,065,065 07	3,255,994 31	4,321,059 38	120,827 45	36508 61	483,936 06	76,912 71	263,454 57	340,367 28	5,307,276 32	4,661,426 66	645,849 66	» »
Diritti marittimi	33,339 72	80,650 66	113,990 38	30,398 94	123,945 08	154,344 02	3,994 45	1049 14	14,613 59	2,916 53	8,725 33	11,641 86	128,603 97	165,985 88	» »	37,381 91
Sali	800,816 69	2,449,032 59	3,249,849 28	784,685 83	2,440,295 71	3,224,981 54	27,155 36	6502 45	92,157 81	26,452 »	64,242 19	90,694 19	3,342,007 09	3,315,675 73	26,331 36	» »
Tabacchi	1,250,418 41	3,536,723 31	4,767,141 72	1,141,917 21	3,288,747 08	4,430,664 29	91,783 47	25755 97	349,239 44	75,888 83	297,315 36	283,204 19	5,416,381 16	4,713,868 48	402,512 68	» »
Polveri e Piombi	37,756 22	156,416 74	194,172 96	40,619 80	151,347 28	191,967 08	6,831 »	2161 »	28,592 »	7,677 43	16,747 22	24,424 65	222,764 96	216,391 73	6,373 23	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	24,152 40	18,814 46	42,966 86	4,937 65	12,470 39	17,408 04	158 34	43 63	301 97	102 50	102 59	205 »	43,268 83	17,613 04	25,655 79	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,460,981 08	9,728,480 38	13,189,461 46	3,067,624 50	9,272,799 85	12,340,424 35	250,750 97	7200 80	970,840 87	189,930 »	560,587 17	750,537 17	14,160,302 33	13,090,961 52	1,106,722 72	37,381 91
													14,160,302 33	13,090,961 52	1,106,722 72	37,381 91
Differenza rispetto al 1854															1,069,340 81	» »

Torino, il 16 maggio 1855.

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei Pesi e delle Misure; in conformità del prescritto dall' art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto delli 8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 16 del mese di luglio prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1.° Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2.° Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 12 luglio prossimo;

3.° Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati, che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni, non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale uffiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione dei pesi e delle misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 25 febbraio 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale
Prato.

Or sono pochi giorni, la *Gazzetta austriaca* rimandava alle potenze alleate, e principalmente alla Francia, le accuse d'irresolutezza e d'indecisione, che soglionsi da molti muovere all'Austria, ed additava chiaramente il Reno e la forze imponenti.

Ora, il *Corriere Italiano* del 14 maggio propugna con molta energia questa stessa idea, e combatte vigorosamente i partigiani della neutralità austriaca.

Ecco l'articolo del *Corriere Italiano*:

« La guerra, intendiamo la guerra da parte nostra, è il primo passo verso la pace. La neutralità invece dell'Austria e dell'Europa centrale è la prolungazione dello stato di guerra in Europa, giacchè non crediamo esistervi molti i quali si lusingano che la neutralità austriaca possa far retrocedere le potenze occidentali.

Quali vantaggi recherebbe alla fine dei conti all'Austria la neutralità?

L'Austria si trova preparata alla guerra, mentr'essa possiede un'armata che rende impossibile ogni radicale miglioramento finanziario; l'altra parte delle spese, che dovrebbesi ancora esborsare, e che forma la differenza del *budget* della guerra nello stato di neutralità armata e di guerra guerreggiata è la minore.

L'opportunità dell'azione risulta quindi anche dal punto di vista finanziario: giacchè, se colla guerra e coll'addizione d'una piccola parte delle spese totali si può giungere alla pace, ci sembra molto meglio per le finanze di quello che prolungare la spesa grave cui già ora sottostiamo per restare spettatori armati della lunga guerra, che si combatterebbe fra le potenze occidentali e la Russia. E potremo noi rimanere neutrali? Non abbiamo sottoscritto il trattato del 2 dicembre, il quale permette, è vero, una certa elastica interpretazione, ma che pur servirebbe, con ragione, di pretesto alla Francia ed all'Inghilterra per crearci degli imbarazzi, i quali ne obbligherebbero pure a far la guerra, benchè su altro terreno, e contro altri avversari? Tutti questi ragionamenti de' quali crediamo difficile per chicchessia negare la verità, ci sono ispirati da una cert'aria d'esultanza che i russi e i russofili ostentano da un paio di giorni in Vienna, i quali non si contentano di sperare nella neutralità, ma altresì credono ad un cangiamento di fronte da parte dell'Austria. A quali fonti attingano costoro le notizie conformi ai loro desiderii, non sappiamo, ma crediamo non ingannarci dichiarandole impure.

Noi preferiamo dividere l'opinione di qualche onorevole giornale di qui, che fa derivare le titubanze dell'Austria da motivi esclusivamente materiali e strategici. Non v'ha dubbio che tosto incominciata la guerra, l'Austria trovasi la più esposta ai colpi della Russia. Le forze attuali della Russia nella Crimea sono bastanti per resistere alle truppe alleate; almeno il fatto lo provò finora. Nell'Asia non occorre una grande armata per far fronte ai circassi ed alla armata ottomana o ad altra che secondo ragionevoli calcoli vi si potrebbe formare.

La Russia adunque riunirebbe le sue forze maggiori nella Polonia e minaccierebbe direttamente il cuore dell' impero austriaco. L'Austria deve perciò calcolar bene le conseguenze anche di qualche battaglia sventurata e sapersi garantita sui fianchi ed alle spalle. L'unione germanica scioglierebbe quest'ultimo quesito, ma esiste dessa? Si parla, è vero, da un paio di giorni, d'un avvicinamento della Prussia, ma avrà egli realmente luogo? E se la Prussia persistesse nella politica seguita finora, potrebbe l'Austria incominciare la guerra, senza essersi pria assicurata dell' assistenza d'una forte armata francese sui campi di battaglia dell'Europa centrale? Se quindi noi non poniamo piede in fallo nelle nostre argomentazioni, la passività austriaca è cagionata in primo luogo dalla Prussia, in secondo dalla Francia istessa, da quella Francia che sembra impazientarsi della lentezza austriaca nel far tuonare il primo colpo di cannone.

In altre guerre la Francia occupò delle armate di meglio che ottocento mila uomini, ma sino ad ora noi non sappiamo che di cento e cinquantamila uomini che sono fuori di Francia. L'eletto di 9 milioni non ha, a nostro credere, da temere, durante la guerra, dei rivolgimenti interni. Cento mila uomini, uniti alle guardie nazionali, disseminati sul territorio francese, garantiscono a sufficienza l'ordine interno. Quali ostacoli esistono adunque che impediscono alla Francia di riunire un'imponente forza armata al Reno e di spingerne un'altra sino alla Vistola ove combatterebbe a fianco dei valorosi reggimenti austriaci? »

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma:*

Giovedì 17 corrente la consulta di Stato per le finanze chiudeva le sedute per l'anno finanziario 1855 dopo di essersi per tre compiuti mesi occupata con senno e zelo dei diversi rami della pubblica amministrazione.

FRANCIA

Parigi, 16 *maggio*. Ecco, secondo il *Moniteur*, le parole dette dall'imperatore in occasione dell'apertura della Esposizione universale, ed indirizzate a S. A. I. il principe Napoleone, presidente della commissione.

« Mio caro cugino. Nel collocarvi alla testa di una Commissione chiamata a superare tante difficoltà, ho voluto darvi un attestato particolare della mia confidenza. Son felice di vedere che voi l'avete così ben giustificata. Vi prego di rincon piacere questo tempio della pace ... popoli alla concordia. »

— Il colonnello Frossard, comandante del genio nel secondo corpo dell'armata d'Oriente, è stato promosso al grado di general di brigata.

— È mancato ai vivi il più antico degli uffiziali superiori della marineria francese, l'ammiraglio Mackau, senatore dell'impero. Fu ministro della marineria nell'amministrazione di cui era capo il sig. Guizot.

— La sottoscrizione nazionale a vantaggio dell'armata di Oriente ammonta finora ad 1,989,250 fr. e 58 centesimi.

PORTOGALLO

Scrivono al *Times* da Lisbona in data dell' 8 corrente maggio che le Cortes portoghesi avevano votato, quasi senza discussione, tutti gli articoli del bilancio. Il signor Passos Manoel raccomandò al governo di non cedere all'opinione proibendo l'esportazione del bestiame in Inghilterra, e il governo ha dichiarato ch'egli non si opporrebbe in veruna guisa a quel traffico.

Sir Richard Pakenham, ministro della Gran Bretagna a Lisbona, partì da questa capitale ritirandosi dalla vita politica.

INGHILTERRA

Londra, 15 *maggio*. È stato già annunziato che il ministero inglese ha ottenuto 110 voci di maggioranza alla Camera dei lords sulla mozione di opposizione di lord Ellenborough: ecco il reso conto di quella seduta (14 maggio).

Lord Ellenborough si alza per proporre il suo indirizzo alla corona e comincia col dire che la sua mozione è giustificata dal poco buon successo delle operazioni di guerra in Crimea e delle negoziazioni diplomatiche a Vienna. Si aggiunga a ciò, che la nomina di lord Palmerston alla presidenza del consiglio come — l'uomo della situazione — ha intorpidito il Parlamento, e che il pubblico inglese, intanto che l'assemblea nazionale taceva, non è stato lento a formarsi una opinione da se medesimo, la quale opinione consiste in questo: che il merito e non il favore debba presedere alla scelta per amministrare la cosa pubblica.

Lord Ellenborough dichiarò aver egli veduto con grave apprensione lo svolgersi di questa opinione, imperocchè il Parlamento dee dirigere, se è possibile, e non seguire l'avviso della nazione.

Il nobile lord vuol discutere la condotta del governo e non quella dei generali. Tutti i preparativi di guerra, fino ai più indispensabili, sono stati trascurati, e la nuova amministrazione della guerra è costretta a difendersi dai biasimi che le sono mossi all'interno; essa deve rivendicare la sua autorità usurpata da altri rami del servizio pub-

blico prima di poter attuare provvedimenti di effettivo vantaggio. Nel Baltico e nel mar Nero furono inviate spedizioni formidabili, ma le inconvenienze di un comando diviso si sono tuttavia effettuate, a malgrado della cordialità perfetta e del buon senso dei generali.

Per quel che riguarda il Baltico (proseguì a dire il nobile lord), non vi furono spedite nè truppe da sbarco nè navi leggiere: e la conseguenza ne fu, che nessuna grande operazione vi si potè eseguire. Così anche nel mar Nero: dopo aver fatto vela da Gallipoli a Varna, due gravi errori sono stati commessi, inviando spedizioni a Sebastopoli e ad Eupatoria, invece di agire energicamente in Asia e lungo il Danubio. In quest'ultimo caso, l'Austria sarebbe stata con gli alleati, mentre che finora la fu lasciata in uno stato d'isolamento e, intimidita dalla Russia, non fu in grado di prestare il più lieve aiuto alle potenze occidentali.

Lord Ellenborough vuol passare sotto silenzio i patimenti dell'armata inglese in Crimea: la storia li descriverà un giorno con penna imparziale; ma allorchè si pretende che quei patimenti siano stati cagionati da un sistema, il nobile lord non vede in questa asserzione che la scusa della mediocrità. Anzi che fare uno sforzo vigoroso di spirito, la mediocrità accusa il sistema. Gli è questa fermezza, questo pregio dell'animo, che mandò i loro antenati alla Camera dei lords; fu la capacità e non il favore che vi mandò Yarke, sir James Harvis e il proprio padre di lord Ellenborough. Incoraggiato da questo sentimento, il nobile lord non dubita che le SS. LL. si porranno a capo della opinione pubblica e rassegneranno ai piedi del trono la espressione delle lagnanze e dello scontento del paese.

Lord Panmure, rispondendo, ribattè le accuse formulate da lord Ellenborough.

« Io non posso ammettere (disse egli) che i patimenti dell'armata inglese in Crimea siano stati cagionati da errori o dalla trascuranza del governo. Nessuno ignora che quando la nostra armata è entrata in campagna, l'Inghilterra era in pace da ben quaranta anni; durante il qual tempo, i governi gareggiarono gli uni contro gli altri, non già sui mezzi di estendere la educazione militare dell'armata, ma sui mezzi di fare delle economie nel bilancio della guerra. Le truppe che noi avevamo non erano ordinate in modo da potere intraprendere grandi operazioni, ed io sono certo che nessuno vorrà chiamare in colpa un'armata che entra in campagna in cosiffatte circostanze.

Nelle risoluzioni proposte dal nobile conte, è un grave biasimo contro il governo relativamente alla condotta della guerra: egli attribuisce tutta la risponsabilità dei patimenti dell'armata, la posizione in cui ella si è trovata e si trova al governo. Ma in questi ultimi quattro mesi si è rimediato a tutto ciò che mancava, e in questo momento io sono autorizzato a dire che le condizioni della nostra armata sono ora eccellenti sotto ogni proposito. »

Lord Panmure conchiuse, dimostrando i pericoli che risulterebbero presentemente da una crisi ministeriale. Io vi prego (soggiunse il nobile lord) di arrestarvi un istante prima di adottare questa [illegible] governo i mezzi di compiere i provvedimenti ch'egli ha in mira per la continuazione della guerra. Sopratutto vi supplico, segnatamente nelle attuali circostanze, di respingere una mozione il cui unico effetto sarebbe quello di gettare la perturbazione negli affari pubblici e di mettere a repentaglio il risultato medesimo della grande guerra che noi abbiamo intrapreso (*Applausi*). »

Dopo una lunga e viva discussione a cui presero parte, in favore della mozione, il conte di Hardwicke, lord Winchelsea e il conte di Derby, e contro, il conte d'Elgin, il duca di Newcastle e il marchese di Clanricarde; il marchese di Lansdowne pronunziò il seguente discorso contro la mozione stessa:

« Ho notato nella mozione del conte Ellenborough una lacuna importante. Se questa mozione non è se non un'accusa al governo, il nobile conte non deve avere alcuno scrupolo di coscienza di nominare i ministri de'quali, a parer suo, il paese avrebbe ragione di lagnarsi (*Benissimo*). È vero che i commentari del nobile conte suppliscono in parte; e se il resto delle risoluzioni è muto a riguardo delle persone, la natura delle osservazioni e la loro tendenza indicano chiaramente un uomo e quest'uomo è lord Palmerston (*Bene*).

Mi appartiene fino ad un certo punto di ribattere questa accusa, imperocchè io sono personalmente risponsabile di quelle dell'antico e del nuovo gabinetto; e m'affretto a dire che, se pure esiste una superiorità dell'attuale sull'ultima amministrazione, è unicamente quella che risulta dal tempo. Imperocchè l'antico segretario di Stato della guerra aveva preso egli medesimo l'iniziativa della maggior parte dei provvedimenti che hanno dato un sì bello e soddisfacente impulso alla nostra armata di Crimea (*Bene*).

Non si dà principio a una grande guerra con tutte le proprie risorse ben disposte e ordinate allorchè si esce da un lungo stato di pace: e sarebbe un illudersi grandemente il credere che un paese sia in grado di prender posto tra le grandi potenze militari dell'Europa senza imporsi privazioni e sagrifizi a cui prima non era avvezzo (*Bene*). È da osservare che tutte le volte che il governo inglese ha preso parte ad una grande guerra, raramente è stato felice nella sua prima campagna, a motivo appunto delle economie che aveva potuto fare durante la pace: al governo inglese abbisogna il tempo di costituirsi militarmente.

Nella prima guerra sostenuta dal re Guglielmo dopo il suo inalzamento al trono, fu mandata in Irlanda una spedizione sotto gli ordini del maresciallo Schonberg. Quella spedizione non sortì un successo favorevole; e allora proruppero contro il governo le stesse lagnanze che voi udite formular oggi contro il ministero in occasione della spedizione in Crimea. La storia che ha descritto quei fatti dice che quelle prime disgrazie provennero dal non essere il popolo inglese preparato alla guerra; e da un'altra parte una buona armata non s'improvvisa.

Nella guerra che cominciò l'anno della morte del re Guglielmo, una spedizione fu diretta contro Cadice ed ebbe egualmente un infelice successo: eppure la fu concepita dal re Guglielmo e la esecuzione ne fu affidata al duca di Marlborough; gl'incapaci dell'epoca! (*Ilarità*). Se il nobile conte avesse fatto parte in quell'epoca della Camera dei lords, egli avrebbe fatto segno a'suoi biasimi anche il re Guglielmo e il duca di Marlborough!

Nel primo anno dell'amministrazione militare di lord Chatham, il principio della guerra dei sette anni fu reso famoso dalla non riuscita della spedizione contro Rochefort. Ma il Parlamento e il paese riguardarono le cose con maggiore generosità che non il nobile conte, e fu appunto il principio di quella guerra gloriosa che ci collocò al primo grado tra le nazioni militari: nè io credo che nè il popolo nè l'armata inglese siano tralignati.

Gli è appunto perchè, a mio avviso, queste risoluzioni tendono ad accreditare in Europa l'opinione che noi siamo stati sconfitti, gli è appunto per questo che io le combatto: io nego che noi siamo stati sconfitti (*Applausi*). I porti della Russia, in tutti i mari, non sono oggi mutati in vere prigioni ermeticamente chiuse? Il commercio inglese e il commercio del mondo hanno essi qualche cosa a temere dalle squadre russe che non esistono più che di nome? Il nemico è egli padrone del territorio, del suo territorio su cui noi ci siamo stabiliti?

Voi avete potuto concepire risultamenti più grandi; ma non è già un grande risultamento il vedere la Russia, come potenza marittima, assolutamente annientata? (*Applausi*).

Senza dubbio, una grande e difficile guerra deve esser cagione di perdite dolorose e considerevoli; ma almeno per noi è una soddisfazione il pensare che le perdite e la distruzione e la miseria inflitte ai russi sono state tre volte maggiori che le nostre.

Le nostre truppe hanno sofferto, ma le truppe russe hanno sofferto dieci volte di più e le SS. VV. resteranno sorprese al sentire la cifra enorme delle perdite del nemico. Ho tra le mani un prospetto, dal quale risulta che alcuni giorni prima della morte dell'imperatore Nicolò, 177,000 uomini delle armate russe erano già morti. Un prospetto supplementare, compilato un po' più tardi, ingrossava questa cifra di altri 70,000 uomini: totale generale 247,000 uomini!

Allorchè il nemico subisce di tali perdite, non è giusto il dire che la guerra è stata senza alcun risultato. Se poi consideriamo che la cifra delle nostre perdite è molto minore, che ogni giorno le nostre truppe si rinforzano e che il loro numero e la loro efficacia va aumentando del pari, io sostengo che vi ha giusti motivi di incoraggiamento per noi.

Milords, queste risoluzioni non si limitano già al solo governo della regina; esse condannano egualmente la politica del governo francese [illegible] questa guerra è stata concepita od effettuata, senza il suggerimento o per lo meno senza il più cordiale concorso del nostro generoso alleato (*Applausi*).

Non so se il nobile conte abbia approvata la scelta di lord Raglan pel comando in capo; non avendola egli condannata, debbo supporre che l'approvi.

In verità, egli che ha biasimato tante cose, doveva almeno saper grado al governo di quella scelta. E diffatto, in tutte le circostanze difficili contro cui ebbe a lottare, il nobile lord Raglan ha saputo conservare la fiducia e la cordialità più perfette fra le nostre truppe e quelle del nostro alleato.

Questo sentimento di cordialità è il germe d'una buona amicizia tra le due armate la quale, dope cessate le operazioni militari, sarà della più grande e permanente utilità, e deve produrre per lo avvenire i più vantaggiosi risultamenti.

No, milords, io non consentirò mai ad una dichiarazione consistente in dire che il pubblico è universalmente malcontento della direzione d'una guerra che noi facciamo di concerto col governo francese; mai io non disapproverò una spedizione consigliata dai nostri alleati. La mia coscienza non ratificherà mai una risoluzione, intesa a traviar la opinione sugl'infortunii che noi abbiamo potuto subire, negando ad un tempo o dissimulando almeno i vantaggi effettivi che noi abbiamo ottenuti (*Applausi fragorosi*). »

Il discorso del nobile marchese produsse una profonda impressione nell'assemblea, la quale come fu già annunziato respinse alla maggioranza di 181 voci contro 71, la mozione Ellenborough.

— La mozione del conte di Ellenborough consisteva nel proporre che la Camera facesse un indirizzo alla regina per disapprovare il modo con cui finora è stata diretta la guerra, rendendo omaggio però al valore dell'armata e della flotta, dichiarando la guerra giusta e necessaria, congratulandosi dell'alleanza con la Francia e rallegrandosi che il prode esercito del Piemonte sia ora chiamato a partecipare alle gesta ed alla fama dei soldati anglo-francesi.

— Nella tornata del 15 maggio della Camera de' lords il conte di Albermarle fece una mozione relativamente ai mezzi di restringere il commercio, che per via di terra la Russia fa con la Prussia. Questa mozione fu rigettata con 16 voti di maggioranza.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 11 *maggio*. Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

La questione dell'armamento della Confederazione; questo grande oggetto che, dopo la risoluzione federale dell'8 febbrajo, aveva così gravemente commosso tutta l'Alemagna, è oggi entrata in uno stadio di aspettazione, dal quale pare che non uscirà sì tosto.

La commissione militare, instituita in seno alla Dieta, si ripesa pure, a quanto sembra, sui precedenti lavori, ed eccettuato il sistema di telegrafi, che essa intende costruire fra le varie fortificazioni della Confederazione, ma sul quale non si è ancora posta d'accordo, questa commissione, diciamo, non propose più altro provvedimento militare all'assemblea federale.

Ciò non ostante, da parecchi Stati d'Alemagna giungono petizioni, emanate dalle antiche corporazioni di nobiltà, cui il progresso dei tempi e le esistenti costituzioni privarono di parecchi privilegi. I nobili del ducato di Sassonia-Gotha, animati dalla recente risoluzione della Dieta in favore delle pretese delle corporazioni araldiche di Annover, indirizzarono anch'essi alla Dieta una petizione per essere reintegrati nel godimento dei diritti, col mezzo dei quali essi soli avevano esclusivamente il privilegio di formare un'alta assemblea deliberante nel ducato.

AUSTRIA. La corrispondenza *Lejolivet* reca un dispaccio elettrico, in data di Vienna, del 16 maggio, in cui si annunzia che alla borsa tutti i fondi pubblici erano o stazionari, od in ribasso; la nomina del generale Yermoloff a capo militare russo era riguardata come poco atta a promuovere speranze di pace.

— Si legge nel *Times* il seguente dispaccio, in data di Vienna, 14 maggio:

Il formale rifiuto delle ultime proposte fatte dall'Austria è giunto sabbato. Si parla di controproposte; ma, se ve ne ha, queste non possono riferirsi che alla politica futura dell'Austria.

PRUSSIA. *Berlino* 13 *maggio*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che nella sera del 12 si tenne una conferenza fra il presidente del consiglio, l'ambasciatore d'Austria ed il rappresentante della Prussia presso la Dieta, signor Di Bismark.

In quella conferenza si trattò di oggetti importanti. Diviene sempre più probabile il ravvicinamento fra l'Austria e la Prussia nel senso di una neutralità armata, e la Prussia appoggierà conformemente a questo pensiero la proposta, che l'Austria deve fare, della mobilizzazione dei contingenti federali.

Il sig. Delbruck, consigliere nel ministero del commercio, partirà questa sera per Parigi, dove rappresenterà gli interessi prussiani all'esposizione universale. Anche il sig. Di Heydt, ministro del commercio, andrà a Parigi nel mese prossimo.

La principessa di Prussia giungerà questa sera in Berlino; la figlia unica del principe di Prussia riceverà il 18 maggio la cresima, e sarà poco dopo fidanzata al principe reggente di Baden.

BAVIERA. *Monaco*, 10 *maggio*. Dopo la risoluzione della Dieta germanica, dell'8 febbraio, fra tutti gli Stati d'Alemagna, la Baviera è quella che mostrò la maggior sollecitudine in armare e porre sul piede di guerra il suo contingente federale, che trovasi ora compiutamente ordinato, e può venire mobilizzato alla prima richiesta per entrare in campagna.

Le sue forze consistono in 53,000 uomini di fanteria, due reggimenti di corazzieri, e sei reggimenti di cavalleggeri [illegible] batterie d'artiglieria col [illegible] e cogli equipaggi di campagna, rendono compiuto l'attuale contingente federale bavarese.

SVEZIA

L'*Express* reca il seguente dispaccio, colla data di Copenaghen, 14 maggio:

Il *Faedrelandet* contiene notizie di Stocolma, le quali confermano le asserzioni relative all'*ultimatum* presentato alla Svezia dagli alleati. Fu dato immediatamente l'ordine di mobilizzare la milizia.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 10 *maggio*. I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio elettrico, sotto la data di Berlino, 15 maggio:

«Il corriere di Costantinopoli ci annunzia la soppressione dell'imposta personale; quind'innanzi i rajà saranno assoggettati alla coscrizione; coloro che vorranno andare esenti dal servizio militare, dovranno pagare un'imposta. Rescid bascià doveva partire l'11 per Vienna.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo i seguenti particolari sulla demissione di Rescid bascià:

La cagione del ritiro di Rescid bascià non consiste in altro che nel richiamo di Mehemet Alì bascià dall'esilio. Il granvisir si maravigliò che una tale risoluzione, quantunque emanata dal palazzo, fosse stata adottata senza partecipazione del consiglio; ed in siffatto procedere egli, scorgendo un atto offensivo per la sua dignità e quella del ministero, offrì la sua demissione, che il giorno dopo fu accettata.

Ecco tutta la storia di questo cangiamento ministeriale, che tuttavia si vorrà da parecchi attribuire ad influenze diplomatiche, le quali, secondo le mie informazioni, si tennero del tutto da parte. Non conviene tuttavia tacere che si cercò d'incontrare il gradimento della Francia nella scelta che si fece di Fuad-effendi per surrogare Aalì bascià agli affari esteri.

In una delle ultime tornate del consiglio, si trattò di trasportare il capo-luogo della provincia di Brussa a Ghembeck, sulle rive del mare.

Le ultime notizie d'Asia sono molto soddisfacenti, le fortificazioni di Esprun sono già assai avanzate per poter fermare la marcia di un esercito, e le truppe turche, perfettamente riorganizzate su tutti i punti, devono venir occupate nel costruire una grande strada fra questa città e Trebisonda.

ASIA

INDIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I giornali pervenutici da Bombay sono del 16 aprile, e quelli di Calcutta del 7 dello stesso mese. La notizia più rilevante in essi contenuta è la conchiusione d'un trattato d'amicizia fra il governo d'Affghanistan e gl'inglesi. Tale atto fu sottoscritto a Pesciaver il 30 marzo dal Sirdar Gu-

lam Haidur Khan, in nome dell'emir Dost Mahomed Khan, e dal sig. John Lawrence, capo commissario del Pengiab, in nome di lord Dalhousie. In tale incontro furono tirati 21 colpi di cannone. Il trattato contiene tre articoli: il primo stabilisce amicizia e pace fra il governo britannico e Dost Mahomed e i suoi eredi; col secondo la Compagnia delle Indie orientali si obbliga a rispettare i territori posseduti ora dall'emir e a non intervenirvi, e col terzo l'emir s'impegna non solo a far altrettanto verso gl'inglesi, ma a considerare gli amici e nemici di questi come i suoi propri. I fogli indiani si mostrano assai soddisfatti di quest'accordo. L'inviato affgano fu ricevuto con gran cortesia ed onori dagl' inglesi, e disponevasi a ripartire per Cabul il 31 marzo.

Al confine birmano erano scoppiate da ultimo alcune turbolenze. Del resto si ritiene che gl' inglesi non saranno mai tranquilli in que'loro possedimenti finchè non abbiano conquistato tutto l'impero di Birma.

Anche al confine del Pengiab seguirono alcuni scontri piuttosto gravi. Il 19 marzo, un numeroso corpo comandato dal colonnello Craigie mosse da Muscia Khail per disperdere i masnadieri indigeni che infestavano la valle sottoposta. Gl' inglesi, dopo aver abbruciato alcuni villaggi, riuscirono nel loro intento e le rapaci tribù si ritirarono rapidamente. Il 24 marzo, i Momunds assalirono in numero considerevole il presidio inglese di Abuzai, ma furono attaccati e sconfitti.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-Jork del 2 maggio.

Il colonnello Kinney, comandante della spedizione del Nicaragua, è stato arrestato sotto la prevenzione d'avere violata la legge di neutralità.

Il reclutamento per l'armata inglese si prosegue a Boston con molta alacrità e senz'alcun intervento delle autorità.

L'*Union* di Washington, organo del governo, pubblica un lungo articolo sugli affari di Cuba, protestando contro le recenti visite di navigli americani per parte dei navigli spagnuoli e dichiarando ad un tempo, che ove il governo di Madrid persista nelle sue aggressioni, la guerra diventerà inevitabile.

— Scrivono dall'Avana, in data del 26 aprile, che la regina ha ringraziato il generale de la Concha per lo zelo di cui egli ha fatto prova nella sua amministrazione e lo ha assicurato che la Spagna proteggerà il governo e l'ordinamento dell'isola di Cuba.

— Gli avvisi del Messico del 18 aprile recano che le truppe del governo riportarono alcuni leggieri vantaggi su gl'insorti. La rivoluzione tuttavia si andava vieppiù estendendo nello Stato di Matamoras.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — La chiusura dell' Esposizione è protratta a tutto giovedì 24 corrente.

Domenica, 27, a un'ora pomeridiana e nella gran sala dell' Esposizione, avrà luogo la pubblica adunanza onde procedere all'estrazione dei premi stati acquistati coi fondi sociali.

I signori soci e le altre persone munite di biglietto sono invitati ad intervenirvi.

La consegna delle opere d'arte esposte, previa restituzione della ricevuta, avrà principio mercoledì 30.

MEDAGLIA A CESARE SALUZZO. — La commissione incaricata di far coniare la medaglia in onore di S. E. il cavaliere Cesare Saluzzo, avverte di nuovo i sigg. soci, che la medesima essendo ultimata, la distribuzione avrà luogo negli ammezzati del Ministero di guerra dal signor Luigi Vigna, e che essi riceveranno nel tempo stesso l'orazione funebre dettata dal cavaliere D. Bigliani nell'oratorio dell' Accademia Militare, ed il catalogo degli azionisti insieme al rendiconto delle somme incassate e spese.

FESTE CIVICHE. — Ieri (giovedì) fu celebrata la cerimonia dell' inaugurazione della lapide, che il municipio torinese ha fatto collocare nel Palazzo di Città, e che porta scolpiti i nomi dei torinesi che caddero sul campo dell'onore nella guerra del 1848 e del 1849. Il commendatore Notta, Sindaco di Torino, pronunciò un discorso appropriato alla circostanza.

STATISTICA COMMERCIALE. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 1ª quindicina di maggio 1855.

Grano	quint.	627
Granaglie	»	624
Avena	»	267
Riso	»	1608

ANNUNZI TEATRALI. — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Inesivamente ad autorizzazione impartita dall' eccelsa presidenza dell' i. r. luogotenenza di Lombardia, si dichiara aperta la gara pel riappalto degl' ii. rr. teatri in Milano, denominati della Scala e della Canobbiana.

L' appalto abbraccierà un sejennio da incominciare col giorno primo dicembre 1855 e terminare col 30 novembre 1861. Però si riceveranno offerte anche per un solo triennio sempre decorribile dal detto giorno 1 dicembre 1855.

Le condizioni dell' appalto appaiono dal predisposto Capitolato, il quale rimane ostensibile in Milano presso la direzione degl' ii. rr. teatri, presso l' i. r. ufficio fiscale e presso la delegazione provinciale, in tutti i capoluoghi delle provincie lombardo-venete presso la rispettiva delegazione provinciale, in Trieste e Bologna presso quei municipii, non che presso le cancellerie delle ii. rr. legazioni austriache in Roma, Napoli, Firenze e Torino.

Le offerte verranno insinuate in iscritto alla Direzione degli ii. rr. teatri in Milano sino a tutto il venturo mese di giugno, e dovranno le offerte stesse essere guarentite o con un deposito da farsi in questa i. r. cassa di finanza per la somma di austriache lire 20 mila comprovato da regolare bolletta, o mediante avallo per eguale somma di una principale ditta bancaria di questa città, vidimato dalla Camera di commercio.

Gli obblatori i quali non avessero il domicilio in Milano dovranno indicare un loro rappresentante domiciliato in questa città e munito di pieni poteri, al quale possa essere intimata l' accettazione della loro offerta per tutti i conseguenti effetti, quello pure compreso della cauzione del contratto e della riduzione di quest' ultimo a formale scrittura.

L'appalto sarà deliberato a chi accettando tutte le condizioni del contratto farà la migliore offerta, se così parerà e piacerà, e salva la definitiva approvazione dell'I. R. Luogotenenza.

Milano, dalla Direzione degl'II. RR. Teatri, il 5 maggio 1855.

Marchese ANTONIO VISCONTI AJMI — ANTONIO PATRIZIO — *Nobile* PIETRO ANTONIO DE MOYANA.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* dell' 11 maggio:

Secondo le ultime notizie pervenuteci del Vesuvio, dopo essersi ieri la lava, siccome dicemmo, quasi soffermata alla volta del comune di Cercola, s' inoltrò altri 500 palmi circa in quella direzione; mentre l' altro ramo che procedea lentamente verso le Novelle, prosegue a scorrere pel burrone detto Fosso di Massia; ed è ora lontano dalla sua origine due terzi di miglio.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 9 (16 maggio) del *Cimento* contiene gli articoli seguenti: *Lingua e nazione* del deputato Antonio Gallenga — *Sul libro della rendita fondiaria del sig. de Fontenay* di Piero Torrigiani — La continuazione dell' articolo *Sulle finanze pontificie* — *Il Veggente del secolo XIX del padre Tosti cassinese* del professore Aquarone — *Stornelli* — Una corrispondenza letteraria di Germania — Una nota necrologica sul dottore Novellis di Savigliano del cav. B. Trompeo — Una copiosa rivista letteraria — La rivista scientifica e industriale e la cronaca politica dal 1 al 15 maggio di Giuseppe Massari.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia di Giuseppe Lobetti-Bodoni, di Pinerolo, è venuto a luce un volumetto intitolato *Catechismo economico-politico* del professore Francesco Trinchera, noto per molte ed utili scritture di tema filosofico, letterario ed economico. Il signor Trinchera fu invitato nello scorso autunno dal municipio di Saluzzo a dettare lezioni di economia politica in quella città, ed il libro di cui si fa cenno è il sunto di quelle lezioni. Nel breve spazio di trentaquattro lezioni l' egregio autore ha compendiato e svolto con molta facilità e chiarezza di esposizione i principii fondamentali e le nozioni essenziali della scienza economica, studiandosi segnatamente di fare opera utile all' universale, e di accomodare la scienza all' intelligenza di tutti senza dimezzarla nè renderla superficiale. Quanto sia necessaria la diffusione delle sane dottrine economiche, di quanto giovamento essa sia al consorzio civile non occorre far dimostrazione, e quindi il catechismo del Trinchera, che ha precisamente per iscopo di promuovere quella diffusione, non ha mestieri di essere raccomandato. È un libro ben fatto, utile e necessario a tutti coloro che si addicono alla carriera parlamentare, non meno che a quelle del foro, dell'amministrazione e del commercio.

NECROLOGIA. — I giornali belgi recano l'annunzio della morte del signor Pagani professore di matematiche nella Università di Lovanio. Questo valente geometra era nato in Italia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 19 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DI GUERRA.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 corrente maggio verrà emanata la dichiarazione di discarico finale per la leva sulla classe 1833.

Cesserà da quel giorno di aver effetto il Regio Editto e Regolamento di leva 16 dicembre 1837, ed entrerà in pieno vigore la legge sul reclutamento 20 marzo 1854 (V. art. 188 della legge stessa).

Ieri l' altro venne inaugurata l'apertura della linea telegrafica da Genova a Nizza, collo scambio di dispacci fra l' Intendente generale di Nizza ed il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nizza trovasi attualmente in comunicazione diretta non solo con Genova, ma anche con Marsiglia. — Il servizio dei privati incomincierà domani.

Lettere di Pisa, in data di mercoledì 16 corrente, recano l'annunzio della morte, succeduta in quella città la mattina del giorno medesimo, del cav. Giovanni Rosini, professore di belle lettere in quella università, autore della *Monaca di Monza*, della *Luisa Strozzi* e di altri romanzi, di una *Storia della pittura*, e di altre opere di vario argomento. Aveva intorno agli ottant'anni, ed era stato maestro del Salvagnoli, del Centofanti e del maggior numero degli illustri toscani viventi.

ALEMAGNA. *Vienna, 15 maggio.* Leggiamo nel *Corriere Italiano*, che l' ambasciatore russo principe Gortschakoff tenne conferenze coi plenipotenziari delle potenze occidentali.

Il principe Gortschakoff ed il signor Di Titoff assistevano alla veglia data ieri l'altro dal conte di Buol, a cui intervenivano anche il barone Bourqueney, lord Westmoreland ed A'alì bascià.

— Il *Corriere Italiano* scrive:

Secondo qualche giornale alemanno, le potenze occidentali avrebbero effettivamente respinte le ultime proposte della Russia. Oltre le proposte della Russia, sarebbe stato dichiarato insufficiente anche il progetto di A' alì bascià, giacchè i plenipotenziari russi vi si sarebbero dichiarati avversi; l'attività della diplomazia sarebbe adunque cessata.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le notizie pervenute per via ordinaria dalla Crimea sono in data 30 decorso aprile e 1 maggio. Esse confermano che il bombardamento rallentato da alcuni giorni erasi ripreso con vigore il 28 scorso, e che osservansi grandi movimenti nella flotta i quali inducevano a credere che questa volta si tratterebbe non di un attacco di Sebastopoli dalla parte di mare, ma sibbene di ulteriori imprese in altri punti della penisola taurica. Che una tale supposizione non sia priva affatto di fondamento, lo prova la notizia comunicataci per telegrafo avere buona parte della flotta alleata levate le ancore ed essersi diretta più verso Oriente. Qual sia lo scopo di tale spedizione alla quale pare abbiano preso parte anche truppe da sbarco, è un mistero che soltanto i prossimi giorni ne potranno scoprire.

Un tal fatto, la straordinaria operosità che scorgesi nel campo degli alleati, gli ordini pressantissimi emanati dal quartier generale ai capi delle singole divisioni di affrettare il compimento dei lavori loro affidati, le continue ispezioni e ricognizioni intraprese in grande misura dagli ufficiali addetti allo stato-maggiore di Canrobert, Raglan ed Omer bascià, l'ordine spedito a Costantinopoli di inviare al più presto in Crimea tutte le truppe disponibili e specialmente quelle di cavalleria, i continui consigli di guerra, e cento altre circostanze, tutto fa credere ad un non lontano energico procedere delle armate alleate.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 maggio.

Si legge nel *Moniteur* un rapporto del generale Canrobert intorno ai fatti già conosciuti del 1 2 e 3 del corrente mese.

Londra, 19. Il sig. Federigo Peel (sotto-segretario di Stato per la guerra) dichiara che il numero degli arruolati nella legione straniera tocca già la cifra di 13 mila.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 31 corrente mese, in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si procederà all'

Appalto in ventiquattro distinti lotti delle provviste diverse qui sotto specificate, necessarie all'annuo rifornimento del Magazzino Centrale delle Stradeferrate esercite dallo Stato, cioè:

Lotto	1. Legnami diversi	L. 28,835	»
»	2. Ferro ed acciaio	» 29,778	50
»	3. Lamiere di ferro	» 17,325	»
»	4. Metalli varii	» 24,466	»
»	5. Colori, droghe e prodotti chimici	» 37,868	10
»	6. Grassumi, olii e saponi	» 27,677	»
»	7. Candele di sevo	» 9,600	»
»	8. Pelli e cuoi	» 7,312	»
»	9. Canape in corda e rista	» 11,546	»
»	10. Cotone in filetto	» 11,200	»
»	11. Tele e tessuti varii	» 23,882	»
»	12. Stoffe varie	» 9,112	»
»	13. Oggetti di passamanteria	» 5,688	»
»	14. Vetri ed oggetti in vetro	» 9,197	»
»	15. Oggetti in latta o da lattaio	» 2,392	50
»	16. Pennelli diversi	» 176	75
»	17. Pietre da arrotare	» 550	»
»	18. Attrezzi e legni per manici	» 9,567	95
»	19. Oggetti da misuratore	» 156	»
»	20. Chiodi e viti	» 9,595	70
»	21. Oggetti di chincaglieria in metalli varii	» 3,974	14
»	22. Utensili di fabbrica estera	» 4,795	»
»	23. Utensili di fabbrica nazionale	» 3,385	»
»	24. Terre e materiali di costruzione	» 6,508	»

L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti, estesi sopra carta bollata, portante il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di stima e separatamente per ciascun lotto, pei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10 e 11; e con quello dell'estinzione delle candele per tutti gli altri lotti, le di cui offerte in diminuzione non potranno essere inferiori alle lire dieci.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi alla predetta Generale Direzione negl' indicati giorno ed ora, in cui le provviste surriferite saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli in data 26 marzo ultimo scorso, de'quali chiunque potrà aver visione, nelle ore d'uffizio, in questa Direzione Generale.

Le spedizioni delle accennate provviste dovranno essere dirette al Magazzino centrale della stazione di strada ferrata in Torino.

I campioni o modelli poi sono visibili in una sala del magazzino suaccennato, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le consegne saranno fatte nelle epoche e rate specificamente indicate dal capitolato avanti riferito.

I pagamenti avranno luogo nei trenta giorni successivi alla collaudazione di caduna consegna, a cui si procederà entro otto giorni dalla data della consegna medesima.

Gli aspiranti, per essere ammessi all' asta, dovranno nell' atto della medesima, fare il deposito del decimo di cadun lotto in denaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata detta di commercio.*

L'Amministrazione è in facoltà di escludere dall'asta quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà ogni appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione prestare una valida cauzione per una somma corrispondente al quarto di ciascun lotto, con deposito di denaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non prestando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, la voluta cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato, stante l'urgenza, a giorni cinque successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 5 giugno prossimo venturo.

Torino, il 9 maggio 1855.

Per detta Direzione Generale

M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 85 85 in liq. 85 75 95 p. 31 maggio

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85 50

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C.d.g.p.d.b. in liq. 537 p. 31 maggio 539 p. 30 giugno

Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in liq. 542 p. 31 magg.

Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 248

BORSA DI PARIGI, del 18 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	68 40	68 25
Id.	4 1/2 0/0 93 05	93 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	89 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 50	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 » »	» »	» »

C. FAVALE ger.

LEZIONI DI SERICOLTURA.

Crediamo utile rinnovare l' avviso già inserto nel foglio di ieri, che il sig. cav. Audiffredi darà nel giorno di domani domenica 20 del corrente mese un' utile lezione ai coltivatori di bachi a seta circa l'utilità d' introdurre in Piemonte le camere di schiudimento del seme dei bachi a seta, secondo il sistema consigliato dal distinto bacologo Rafaele Lambruschini.

Nel tempo istesso s'estenderà a dare utili consigli ai coltivatori dei preziosi insetti.

La lezione avrà luogo dalle 3 alle 4 pomeridiane nella sala d'anfiteatro di chimica presso la chiesa di San Francesco di Paola.

NOTIZIE MUSICALI

Domenica 20 maggio alle ore 2 pom. avrà luogo l'ultimo Concerto di musica istrumentale, nelle sale dei fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano nobile. Ecco il programma:

Beethoven — Gran Quintetto in *mi bemolle*, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, A. Sibilla, F. Balegno e L. Moja.

Chopin — Marcia funebre.

— Studio dei tasti neri in *sol bemolle*, eseguiti da G. E. Marchisio.

G. E. Marchisio — *Psiche*, scherzo.

Bellini — Duetto per due soprani nell'opera *Norma*, cantato dalle sorelle Marchisio.

Hummel — Quintetto in *re minore*, op. 74, eseguito da F. Bianchi, G. Unia, L. Moja, F. Casati e G. E. Marchisio.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — *Il campanello* del M. Donizzetti.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — *Il campanello* — Ballo *Il diavolo zoppo*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Le nozze veneziane.*

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Via del Cannon d'Oro, num. 21, piano 1°.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle due dal dottore coll. in medicina Vincenzo Cristin.

Continuando la stagione ad esser favorevole all'innesto vaccino si ricorda ai genitori, che ancora ritengono prole non sottoposta alla vaccinazione, di non più indugiare nel presentarla, essendo l'unico mezzo di preservare la loro figliuolanza da una delle più terribili malattie qual è il vaiuolo

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'Assemblea generale della Società dell'Invenzione Carosio chiamata il 30 aprile p. p. di seconda convocazione, nella sua seconda seduta del 10 maggio corrente si è aggiornata pel giorno 21 detto alle ore 7 pomeridiane precise e terrà questa terza seduta nel solito suo locale, palazzo Penco, piazza 5 Lampade, in Genova.

Sono invitati ad intervenirvi gli azionisti che vi avranno diritto a mente di quanto fu pubblicato nel num. 120 di questa gazzetta, in data 14 corrente.

LA DIREZIONE

CASA DI COMMISSIONI
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti non essendosi, nell'adunanza del 16 corrente, trovati in numero sufficiente per deliberare, sono riconvocati in *seconda adunanza generale* pel 30 detto, alle 7 pomeridiane.

SOCIETÀ
per la liscivazione a vapore in Italia

Si prevengono i signori Azionisti, che con tutto il 28 andante spira l'ultimo termine prefisso per l'effettuazione del versamento del ventesimo del capitale sulle 2000 azioni contribuenti, notificato con circolare ed avvisi il 30 aprile p. p.; quindi restano avvertiti, che il consiglio d'ispezione, a termini dell'art. 11 dello Statuto sociale, procederà alla vendita per pubblico incanto delle azioni di coloro fra i socii, i quali a tutto il 28 maggio detto non avranno soddisfatto al versamento dovuto.

Genova, il 18 maggio 1855.

Il Direttore provvisorio
M. Balegno.

SCUOLA DI EDUCAZIONE
PER LE DAMIGELLE
Via dei Due Bastoni, num. 3

La Scuola è diretta da una signora francese: in essa insegnasi quanto concerne una finita educazione femminile, non che il buon governo di una casa.

Le allieve vengono anche ricevute in pensione a L. 30 mensili, avendo a tal uopo un ampio locale ove possono godere nelle ore di ricreazione.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia id. id.	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

DA AFFITTARE, VENDERE
o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA AFFITTARE *pel 1° luglio*

Otto e sei membri al 1.° piano, e dieci al secondo, prospicienti la via; e

DA VENDERE OD AFFITTARE

VIGNA sui colli di Soperga, con casa di 9 camere mobigliate, con acqua in casa. Dirigersi al proprietario, in via della Chiesa, num. 8 e 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA signorile di 26 membri tra il piano terreno ed il superiore, con due porticati, rimessa, scuderia e giardino inglese di ett. 1, 60 circa, chiuso da muro, distante chil. 2 da Torino, stradale di Stupinigi. — Dirigersi al notaio coll. Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con annesso giardino, bosco di delizia, scuderia e rimessa, visibile a qualunque ora del giorno.

DA VENDERE

Piccola CASA nel centro di questa città, del reddito di L. 1,630. — Recapito dal notaio Porta, via della Consolata, num. 6.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Il 10 giugno prossimo hanno luogo, per cura della Società Nazionale, corse di cavalli in detta città.

Il Municipio, cui incombe di provvedere alla formazione del circo, fece compilare la perizia e capitolato relativi, ed intende concederne l'appalto, sotto l'osservanza dei medesimi, al miglior offerente.

Nell'impresa evvi l'obbligo della costruzione dello steccato secondo il disegno esistente nell'ufficio civico; l'appaltatore poi ha diritto alla percezione di ogni introito per l'ingresso nei palchi che si formeranno; il prezzo dei posti è stabilito dal capitolato.

Chiunque aspira a quest'impresa dovrà presentare il suo partito suggellato nella segreteria civica prima del 20 corrente; in questo giorno si apriranno le schede e l'appalto sarà concesso a chi avrà fatto offerta più conveniente.

Torino, li 14 maggio 1855.

L'ULTIMO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica 20 maggio, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli Marchisio
piazza Vittorio Emanuele, 11, piano nobile

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo del dott. Paterson
ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

Dal quindici maggio 1855
APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
NELL' ALBERGO REALE GIA' DELLA POSTA
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento, con giardino annesso ai Bagni, è situato in un'amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, da numeroso concorso.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'albergo Reale posto egualmente sul porto alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano che verranno onorati di numerosi avventori.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA civile in RIVOLI di 12 camere plafonate, 4 gabinetti, 3 cantine, giardino, e pozzo d'acqua viva; divisibile, all'uopo, in due distinti alloggi, ed affittabili anche separati, di cui uno mobigliato — Dirigersi dal notaio Castelli in Torino, casa e via dello Spirito Santo, num. 5.

DA RIMETTERE

Due FORNACI da mattoni, ed un forno da calce a getto continuo, e cottura economica, poste sullo stradale della Madonna del Pilone. — Dirigersi al negozio Biolley, via della Palma.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA signorile mobigliata, situata in Rivoli, a mezzo giorno del Real Castello, di solida costruzione ed in ottimo stato, composta di 14 membri, in parte con tappezzerie di carta, pozzo d'acqua viva, boschiera e cantine, giardino cinto di muro con cisterna, casa del giardiniere separata dalla suddetta con recinto e composta di 4 camere.

Il suddetto immobile è franco e libero da ogni servitù od ipoteca. — Dirigersi all'ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via degli Stampatori, n. 10, 1° piano, in Torino.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 70 circa trabucchi di canisse, parte in listelli e parte in canne, coi montanti, oltre a diversi cesti da filatura, cassoni, ed invoglie da seta. — Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, n. 19, primo piano, ed in Moretta al signor Domenico Colombero.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

MONGE Chirurgo, ALF.so MASSON Meccanico-Dentista di Parigi, allievo del celebre Dottore BUCHEY, Chirurgo-Dentista della Reale Casa di Francia.

Nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere (*osanores*), otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, Denti pietrificati, applicabili alla bocca senza *pivots*, placche, *crochets*, nè ligature, senza operazioni nè estrazioni di radici.

Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione.

Si piombano e si puliscono i denti, si tengono polveri ed *elixir* atti a tale scopo, il tutto a prezzi moderatissimi. — *Via Porta Nuova, num. 19, piano primo, Torino.*

MESSAGERIES SARDES
ALPHONSE BONAFOUS ET COMP.

Deux services journaliers et directs
de **TURIN** à **CHAMBÉRY, GENÈVE, LYON** et **PARIS**
Voitures transportées sur le Chemin de fer
Départs de Turin 2. 25 et 7. 10 du soir

Deux départs par jour
de TURIN à MILAN et VENISE
par Chemin de fer jusqu'à Novare

Bureau, Turin, rue D'Angennes, 35

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

POUDRE ET PASTILLES
AMÉRICAINES
Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* Lyon. — Paris, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A Turin, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A Nice, pharmacie anglaise de Ferrara.

Vendita della rinomata
BIBLIOTECA LUBERIO IN GENOVA

Composta di oltre 6000 volumi di giurisprudenza antica e moderna, letteratura antica, greca, latina, italiana e francese, particolarmente questa del secolo XVIII dei migliori autori e delle più pregiate edizioni, ed alcune rarissime, con varii manoscritti di voti, decisioni e note allo Statuto dell'antico Foro Genovese; più di 200 circa volumi di opere di medicina e scienze fisiche.

I libri e catalogo sono visibili in Genova dalle 12 alle 3, nel già studio del fu avvocato Luberio, via S. Bernardo, num. 22, rimpetto al tribunale di commercio.

Una copia del catalogo generale è depositata in Torino presso li signori Giuseppe e Luigi fratelli Mussino, via dei Mercanti, num. 19.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

PALAZZO signorilmente ammobigliato, composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. CASSINIS, via del Fieno, num. 19.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA RIMETTERE
con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa, tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

FILIPPO GALLO tiene un segreto per la guarigione del mal dei denti senza estirpazione, che guarentisce in 4 minuti, approvato da distinte persone; il medesimo preserva pure dal tarlo (*camola*) lavando i denti: si reca a domicilio dei richiedenti, e spedisce ampollini. Via Pellicciai, 1, p.° 2°, Torino.

PENNE VITTORIA
rimpetto alla posta delle lettere presso L. Woog *a Torino.*

Bellissimo assortimento di PENNE di forma affatto nuova e della maggiore flessibilità, in ACCIAIO TEMPERATO, ARGENTO, PLATINO, ORO E RUBINO. — CERA LACCA inglese profumata, di ogni colore. — INCHIOSTRO doppio nero, garentito per non ossidare le penne, ed altri oggetti di cancelleria. *In Genova*, via Carlo Felice, num. 15.

VERO GUANO DEL PERU'

e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Martedì, 22 corr., ore 9 matt.
nello Studio del Not. Operti, *Doragrossa*, 23,
avrà luogo la vendita all'incanto della
VILLA LA MARINOTTA
elegantemente arredata
sui colli di Torino, presso S. Margherita
sul prezzo di L. 18,000
e di altri lotti boschi cedui.

IN VENDITA

Scansie eleganti con banchina a molti tiratoi e vetrine a voletti, divise in varie campate; parapetto con telarone, insegna, due porte a specchio, banco a ferracavallo, grande, il tutto in noce, adatto per un negozio civile compito.

Visibili in via degli Artisti, n. 30, regione Vanchiglia. — Dirigersi ivi al portinaio.

VENDITA

Di una CASCINA posta sul territorio di Santhià, a breve distanza dal paese, di ettari 9, 88 (giornate 26) circa, provvista d'acqua propria per l'irrigazione dei beni.

Recapito per le trattative al signor notaio Massaglia, in Santhià.

DA VENDERE

CASA all'estremità della via della Zecca in Torino, del reddito di circa L. 6,000;

Altra nel concentrico della città, del reddito di lire 12,000.

VILLEGGIATURA sulla collina presso S. Margherita. — Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via di Doragrossa, num. 23.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe*

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA VENDERE

CASSA in FERRO di antica e solidissima costruzione, visibile al negozio in drapperie, via del Seminario, sul angolo di quella del Cappel Verde.

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Scumea*, in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi. Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 124 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

SABATO 19 MAGGIO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
7 mag.	739 82	739 72	739 16	+19 1	+23 5	+24 3	+15 2	+16 9	+17 4	N.	E.N.E.	N.E.	Nug. sott.	N. a grup.	N. a grup.
8 »	737 50	737 22	735 14	+16 8	+23 8	+25 7	+15 8	+18 0	+18 1	E.	S.E.	S.E.	N. sparse	id.	id.
9 »	731 34	732 40	732 82	+22 2	+25 0	+25 8	+19 6	+17 7	+18 0	O.N.O.	N.E.	E.S.E.	S.con vap.	S.con vap.	Nuvolette
10 »	738 44	737 10	736 52	+18 8	+20 0	+22 6	+12 5	+15 0	+17 2	E.N.E.	S.E.	E.S.E.	N. sparse	Q. annuv.	Nug. sott.
11 »	735 20	734 30	733 48	+17 6	+20 7	+21 8	+11 9	+15 3	+14 1	N.E.	E.N.E.	N.E.	Annuvol.	Annuvol.	Annuvol.
12 »	731 42	731 06	730 58	+19 5	+21 9	+20 7	+16 5	+ 9 2	+13 9	E.N.E.	N.	N.E.	N. squarc.	Nuvoloni	N. a grup.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il Tribunale provinciale di Torino con sentenza del 12 corrente maggio ad istanza della Comunità di Nole e sull'offerta di lire 4,550 fatta dal misuratore Giorgio Nepote in aumento di sesto a precedente deliberamento deliberava a Giovanni Viglierco pel prezzo di L. 9,100 li seguenti stabili espropriati a Teresa Bersano, moglie Salvi, posti nel territorio di Rivara, del quantitativo totale di ettari 5 61 71 cioè:

1. Alteno, cascina, aia e giardino, regione San Salvatore, in coerenza di Gaetano Bernato e Francesco Bersano.

2. Alteno, campo, prato e canaperia, regione Ponte, in coerenza degli eredi Vallino ed eredi Grassa.

3. Alteno, regione Donio, coerenti il ritano di S. Rocco e il R. Demanio.

4. Alteno, regione Montiglio, fra le coerenze di Matteo Vallero, e del signor Ignazio Bersano.

5. Bosco, regione Inverso, in coerenza dei signori Vanetti, Rocca e Bertoldo.

Scade il termine per fare un nuovo aumento di sesto al prezzo dei detti stabili a tutto il 27 corrente maggio, trattandosi di vendita incominciata prima del C. p.

Torino, il 18 maggio 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Torino sedente il 19 prossimo giugno, alle ore 9 mattutine, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa posto nel concentrico di Grugliasco, con aia e giardino annesso, di are 21, cent. 48 in complesso, la di cui subastazione viene promossa a pregiudicio del signor Gioanni Conte, residente in questa città, dai signori Gioanni, Giuseppe e Francesca vedova di Giuseppe Cortese, fratelli e sorella Borel, residenti il primo a Monale e gli altri sulle fini d'Asti, non che dalli signori Secondo, Giuseppe, Pietro, Vincenzo, Michele, Bartolomeo e Maria, padre e figli Audisio, residenti in Asti, al prezzo da questi offerto di L. 350, sul quale nessuna offerta venne fatta in occasione del primo incanto, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 26 marzo prossimo varcato.

Torino, il 16 maggio 1855.

Lusso sost. Tesio.

NOTA

Sull' instanza della signora Maria Bianchi, domiciliata in questa città, l'ill.mo sig. avv. Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con ordinanza del 9 marzo ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1000, prezzo del corpo di casa, situato a S. Maurizio, espropriato a Luigi Chiara e deliberato con sentenza del prefato Tribunale, in data 4 novembre 1854, alla suddetta Maria Bianchi, ingiungendo i creditori tutti aventi diritto sullo stabile suddetto o sul prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria del citato Tribunale entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, il 18 maggio 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

In seguito all'atto di aumento di sesto in data dell'11 scorso aprile, fattosi da Giacomo Bonetto, al prezzo per cui gli stabili espropriati a Pietro Dusnasi vennero con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 3 stesso mese di aprile deliberati all'instante la subastazione sig. Malvano Alessandro, si è fissata pel nuovo incanto l'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale nel mattino del 5 prossimo giugno.

Gli stabili cadenti in subasta formano due lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato in L. 9334 quanto al lotto primo, e L. 934 quanto al secondo.

Gli stessi stabili sono situati nei territorii di Bruino, Rivalta, e Piossasco, e formano un corpo di cascina che consta di casa civile e rustica, giardino, prati, campi ed alteni, il tutto ampiamente descritto nel bando venale del 15 corrente mese.

Torino, il 19 maggio 1855.

Luigi Tesio caus. coll.

NOTA

Nel giudizio di subastazione instituito dal signor David Leon Debenedetti, seco giunte la signora contessa Secondina Tarini di Melazzo, moglie del signor cavaliere Timoteo Calosso, e la sacra religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro, contro il conte Carlo Tarini di Melazzo, in dipendenza dell'atto d'aumento di mezzo sesto fatto dal signor misuratore Gio. Maria Capello al prezzo del deliberamento in L. 71,500 seguito a favore del signor Vassallo Giuseppe Goffy Deguglielminetti della cascina e beni alla medesima annessi, detta Tenimento di Lavoresco, situata nel territorio di Caselle, espropriata al detto conte Carlo Tarini con sentenza di questo tribunale provinciale del 21 aprile p. p., l'illustrissimo signor commendatore presidente del prefato tribunale, con decreto del 7 corrente mese, pel chiesto nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti beni ascendenti ad ettari 65, 04, 39 circa, fissò la udienza che si terrà il mattino del 4 giugno prossimo venturo.

Tale incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo stato aumentato dal suddetto signor misuratore Capello in L. 77,458, cent. 34, ed alle condizioni descritte nel bando del 12 corrente maggio, autentico Mussino sostituito segretario.

B. Baravalle sost. Gili C. C.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dai signori Francesco Grillone e Giuseppe Girardo, negozianti in Canale contro Giacomo Filippo Decaroli, dimorante a Torino, del corpo di casa posta in Canale nella contrada della Pozzaura, segnata in mappa col n. 236, sotto il 24 marzo ultimo scorso si fece dal sig. Carlo Trinchero, dimorante in Asti, l'aumento del sesto, portandone il prezzo da L. 5200 per cui era stata deliberata al capo mastro sig. Gioachino Serra, con sentenza del 15 stesso marzo, a L. 6067, sul quale verrà aperto il reincanto all'udienza di questo Tribunale provinciale del 29 corrente, stata con Decreto del signor presidente, 30 aprile pur ultimo, fissata, ed alle condizioni dal bando venale dello stesso giorno, aut. Pio sost. segr., apparenti.

Alba, il 16 maggio 1855.

Gio. Batt Sorba proc. instante.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall' Opera Pia S. Elena stabilita in questa città contro li Giuseppe Musso e Giacomo Antonio Fiora debitori principali, il primo domiciliato in questa città e l'altro in Torino e contro li signori Andrea Boassi, sacerdote D. Michele Grè, Secondo Avidano e Giovanni Pia terzi possessori di questa città ad eccezione dell' Avidano che è domiciliato a Castiglione, venne fissata l'udienza nanti questo tribunale provinciale delli 12 prossimo giugno pel secondo incanto e successivo deliberamento delli stabili descritti nel relativo bando venale 2 scorso aprile e posti sul territorio di Castiglione d'Asti in quattro distinti lotti e coll'offerta

Pel primo di . . . . . L. 500
Pel secondo di . . . . . » 100
Pel terzo di . . . . . . » 250
Ed in ordine all'ultimo di » 300

E sotto le condizioni inserte nel detto bando venale.

Asti, il 12 maggio 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Pietro Robiolio, negoziante in Asti, contro Francesco Doglio negoziante in Montechiaro, all'udienza del 19 giugno prossimo avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili seguenti.

Lotto primo.

Corpo di casa posto nel recinto di Montechiaro, regione dietro la casa di Santa Anna, via Maresco, composta di tre camere, stalla, fenile e cortile, del quantitativo di centiare 76, coerenti Luigi Vaudero, eredi Ravanone e Giuseppe Doglio od aventi causa dal medesimo.

Lotto secondo.

Vigna del quantitativo di are 26, centiare 86, situata sulle fini di Montechiaro, regione Sessito o Ferrere, consorti Luigi Monta, Vincenzo Scovero, Bernardo Forno, o loro aventi causa.

Lotto terzo.

Altra vigna sulle stesse fini, regione Sant' Andrea, di are 16, centiare 22, consorti Rosa Pastrone, Giuseppe Boscasso, e la carreggiata.

Asti, li 19 maggio 1855.

Gio. Secondo Botta caus. coll.

NOTA

All'udienza che questo tribunale provinciale terrà addì 29 corrente maggio, avrà luogo il nuovo incanto dello stabile seguente, poichè alla udienza dell'8 detto mese non venne fatta offerta sul prezzo di L. 1,830 sul quale veniva esposto sull'instanza di Teresa Mombello, dimorante in Asti, contro li Domenica ed Antonio Carelli che già deliberatari del lotto istesso non hanno soddisfatto ai primi pesi del deliberamento.

All'udienza suddetta si aprirà l'incanto [illegible] prezzo di sole L. 250, e coloro che vorranno offerire, devono depositare presso del signor segretario del tribunale la somma approssimativa delle spese, la quale è di L. 600 circa.

Stabile cadente in vendita.

Campo, regione *Valgera*, fini d'Asti, d'are 82, centiare 69 circa, posseduto dalli Domenica ed Antonio Carelli, probabilmente distinto in mappa col n. 600 piuttosto che col n. 871, come risulta dal certificato catastale, e come si espresse nel bando venale del 7 dicembre 1852.

Asti, il 15 maggio 1855.

Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Con instromento 20 febbraio 1855, rogato Maruffi, Bertone Raimondo fu Bartolomeo, di Bejnette, fece acquisto dalli Peano Dalmazzo fu Michele e Giuseppe padre e figlio, di Cuneo, di una pezza campo posta sul territorio di Bejnette, regione al Pozzo, di are 76, 20, coerenti Pellegrini Bonaventura, la vedova Bruno, Guglielmo Peano ed il notaio Gauberti; di altro campo, ove sovra, regione Fraschea Sottana, di are 19, 05, coerenti Angelo Quaranta, Matteo Quaranta, Maruffi notaio e Mondino Pietro, pel prezzo di L. 2,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 9 maggio 1855, vol. 26, art. 289.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del primo giugno prossimo sul instanza della confraternita eretta in Pollone sotto il titolo di S. Fabiano e Sebastiano, avrà luogo a pregiudicio delli Felicita e Bernardo, coniugi Panizza da Sagliano, il secondo incanto e deliberamento definitivo delli stabili descritti nel bando del 18 aprile ultimo, ed alli prezzo e condizioni ivi riferite.

Biella, il 15 maggio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Biella rende noto al pubblico che con sentenza dello stesso tribunale del 15 corrente mese vennero deliberati gli infra descritti stabili stati subastati ad instanza di Benedetto Giuseppe in odio delli Schiapparelli Margarita, moglie Miglietti, e Schiapparelli Battista, Bartolomeo, Maria e Francesco, questi tre ultimi in persona della loro madre e tutrice Margarita vedova di Tommaso Schiapparelli a favore di Frassati Giovanni Battista fu Gio. Battista di Occhieppo Inferiore, cioè il lotto primo per L. 50, il lotto secondo per L. 500, il lotto terzo per lire 120, il sesto per L. 250, il settimo per lire 50, l'ottavo per lire 250, il nono per lire 150, il decimo per lire 460, ed a detto instante Benedetto Giuseppe il lotto quarto per L. 110 ed il quinto per L. 500.

Descrizione degli stabili situati in Occhieppo Inferiore.

Lotto 1. Regione Cantone di Mezzo, orto di are 2, centiare 28, in mappa con parte del num. 1258, col tributo di centesimi 80 all' offerto prezzo di L. 40.

Lotto 2. Regione Cerro, campo di are 23, cent. 94, con parte dei numeri mappali 506, 807, col tributo di L. 2 25 al prezzo offerto di L. 150.

Lotto 3. Regione Prato Rotondo, campo di are 4, cent. 94, con parte del numero 549, con tributo di centesimi 60 al prezzo di lire 50.

Lotto 4. Regione Signa, canepale di are 3, cent. 87, col numero 689, col tributo di centesimi 40 all'offerto prezzo di L. 30.

Lotto 5. Regione Roncale, sito già comune, di are 9, cent. 97, in mappa con parte del num. 633, col tributo di L. 1 10, al prezzo offerto di L. 100.

Lotto 6. Regione Molumento, campo di are 10, cent. 64, in mappa con parte del numero 947, col tributo di L. 2 50 al prezzo [illegible]

Lotto 7. Regione Renghi, [illegible] centiare 20, in mappa con parte del numero 1331, col tributo di centesimi 38 all'offerto prezzo di L. 30.

Lotto 8. Regione Carlo Piazza, prato di are 9, cent. 54, con parte dei numeri mappali 799, 800 e 794 1/2, col tributo di L. 2 all' offerto prezzo di L. 150.

Lotto. 9. Regione Dovessio, prato di are 6, cent. 84, con parte delli numeri mappali 110 111 812 818 819 e 820, col tributo di centesimi 75 al prezzo offerto di L. 50.

Lotto 10. Regione nel Cantone della Villa, una casa composta di due stanze al piano terreno e di due altre al piano superiore, con portico e pontile avanti, corte transitoria, ed al di là di questa una stalla con travata al di sopra, ed ala avanti, il tutto immune, al prezzo offerto di L. 200.

Il termine per l' aumento del sesto scade il 30 del volgente mese.

Biella, 17 maggio 1855.

Bianchi segr.

NOTA

All' udienza del Tribunale provinciale di Biella del 24 luglio prossimo avrà luogo la vendita in via di espropriazione forzata delli case e beni descritti nel bando 16 corrente, consistenti in due corpi di fabbrica nelle regioni di Santo Stefano e della Rochetta, con corte e siti adiacenti, non che di alcune pezze di terra, prato e campo, avidato nelle regioni di Gorrei, Adeggio, Sant' Eusebio, Mongrandina e Barazza di Vernato, il tutto in 7 distinti lotti, situati tutti detti case e beni nel territorio di Biella al prezzo:

Pel lotto primo di L. 900
Pel lotto secondo di » 1200
Pel lotto terzo di » 500
Pel lotto quarto di » 400
Pel lotto quinto di » 800
Pel lotto sesto di » 3000
Pel lotto settimo di » 2200

la cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato Tribunale del 2 corrente maggio sull'istanza del sig. Felice Raviglione fu Vittorio, proprietario, domiciliato a Biella, contro il debitore Giuseppe Varale fu Pacifico, proprietario, ivi pure domiciliato, ed in contradditorio del tipografo Giuseppe Amosso, pure domiciliato a Biella, in qualità di amministratore deputato ai beni dismessi volontariamente dai signori cav. Giuseppe

Arnulfo ed avv. Giacomo Ramella, precedenti possessori di parte dei beni subastandi.

Biella, il 19 maggio 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Michele Abbà fu Pietro Domenico, residente a Saluzzo rappresentato dal causidico collegiato infrascritto, l'illustrissimo signor avvocato Ambrogio, giudice presso questo regio tribunale provinciale, giudice commesso, con sua ordinanza del 26 aprile ultimo scorso, ha aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati sull'instanza del predetto signor Michele Abbà, in odio delle Gioanna Margaria, vedova di Giuseppe Brunetti, residente a Fossano, ed Angelina Brunetti, moglie di Bartolomeo Dalmasso, dimorante in Cuneo, e stati deliberati con sentenza del prefato tribunale del 23 febbraio ultimo scorso, al sig. Giuseppe Piola fu Antonio, di Busca, pel prezzo di L. 25,500; ed ha ingiunto i creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro ragioni e domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta, in conformità dell'articolo 822 del codice di procedura civile.

Cuneo, il 16 maggio 1855.

Vincenzo Rossi caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento 10 aprile 1855, rogato Chiaffredo Tibò notaio a Gattinara, Mattai Benedetto fu Giovanni vendeva al signor Paolotti Giuseppe, ambi di Gattinara, per L. 3,750 lo stabile seguente, cioè;

Terreno a campo, con fabbricato entrostante, regione San Lorenzo, territorio di Gattinara, num. di mappa 6871, della superficie di are 19, centiare 70, coerenti a levante Nervi Giovanni, a mezzogiorno Faniotti Giuseppe, a sera la strada provinciale, ed a notte gli eredi del fu Antonio Paolotti.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 21 aprile 1855 al vol. 148, cas. 94 del registro d'ordine, e vol. 31, art. 213 di quello delle alienazioni.

Monaco caus. coll.

NOTA

All'udienza del 9 prossimo giugno ore 10 antimeridiane, il regio tribunale provinciale di questa città procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni, cioè della casa [illegible] civico 138, contrada subasta in odio di Andrea Cuniberti, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 18 scorso aprile, non essendosi al primo incanto fatto partito.

Mondovì, il 15 maggio 1855.

Goletti proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 16 corrente si deliberarono i seguenti sei lotti di stabili, situati sul territorio di Trinità, posti in subasta ad instanza di Boero Maria Domenica contro Pepino fratelli e sorelle, cioè:

Lotto primo a Rinaldi Giuseppe, per L. 1205.
Lotto secondo a Donato Colombo, p. L. 1875.
Lotto terzo a Fea Paolo, per L. 1510.
Lotto quarto a D. Antonio Grosso, per L. 600.
Lotto quinto a Rinaldi Luigi e per esso a Ferrero Giovanni, per L. 2400.

Detti lotti vennero esposti in vendita sui seguenti prezzi, cioè il primo per L. 250; il secondo per L. 320; il terzo per L. 350; il quarto per L. 150; il quinto per L. 500; il sesto per L. 350.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il corrente mese.

Lotto primo.

Campo al n. di mappa 317 della sezione B, e l'altro campo di cui al n. di mappa 316, di misura are 42, centiare 30.

Lotto secondo.

Altro campo al n. di mappa 599, sezione C, di misura are 26, centiare 50.

Alteno, parte del n. 600, sezione C, di misura are 15, cent. 95.

Lotto terzo.

Prato al numero di mappa 18, di are 35, centiare 20.

Lotto quarto.

Alteno, parte del num. di mappa 539, sezione C, di are 14.

Cespugli, ora alteno, al n. di mappa 540, stessa sezione, di misura are 6, cent. 40.

Lotto quinto.

Casa e corte, al n. di mappa 521, composta quella di grotta sotterranea, cucina al piano terreno, stalla, portico e sito, celatura all'istesso piano terreno, serviente pure allo stesso uso di cantina, due camere al primo piano, ed un solaio, nella sezione C, di misura ara 1, centiare 10.

Altra corte attigua, ed avente il numero di mappa 523, istessa sezione, di cent. 50.

Altra corte, pure attigua alla suddetta, faciente parte del n. di mappa 532, istessa sezione, di are 1, centiare 60.

Orto, al n. di mappa 519, stessa sezione, di are 2, centiare 30.

Corte, parte del n. di mappa 533, di misura centiare 20.

Lotto sesto.

Campo al n. di mappa 316, della sezione B, e l'altro campo di cui nel primo lotto, di misura are 41, centiare 20.

Mondovì, il 18 maggio 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con atto del 10 aprile p. p. rogato Gaj il signor Michele Pejrot fu Govanni Giuseppe domiciliato a Torino fece acquisto da Giovanni Pietro Malan fu Giovanni Pietro di Torre dei seguenti beni posti sul territorio di detto luogo, cioè:

Pezza prato regione Savelli di are 39, cent. 78, pari a tavole 104 piedi 6, a parte del num. 62 della mappa, coerenti a levante la strada, a giorno le sorelle dell'alienante ed il signor acquirente, a ponente Daniele Malan, ed a notte l'acquirente ed il signor Francesco Plocchiù pel prezzo di lire 2000.

Tale atto venne il 14 corrente mese trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, dove venne posto sul libro delle alienazioni, vol. 25, art 246, previa registrazione fattane sul libro d'ordine vol. 177, art. 216, come appare dal certificato sottoscritto Chirio conservatore.

Pinerolo, il 19 maggio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili di cui sull'instanza del signor Francesco Rissone venne autorizzato il reincanto in odio di Antonio Collino si fissò da questo tribunale la sua pubblica udienza del 25 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo di L. 410 e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale le quali non furone variate in occasione del reincanto già seguito il 26 aprile p. p.

Pinerolo, il 19 maggio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

provinciale di Pinerolo il 25 giugno p. v., avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili dei quali sull'instanza del signor Giuseppe Grampini venne autorizzata la subastazione in odio delli Leone, Orso, Lorenzo, Giovanna Campra, Carlotta Molineris, Margherita Revelli e Catterina fratelli e sorelle Falco debitori personali non che di Pietro Re terzo possessore.

L'incanto avrà luogo sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale, non essendosi fatto alcun aumento o variazione in occasione del già seguito primo incanto.

Pinerolo, il 19 maggio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Nanti il regio tribunale provinciale di Pinerolo a relazione dell'ill.mo signor avv. Doro, giudice commesso, verte giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni beni subastati a Davide Olivetti di S. Giovanni e con sentenza del 12 febbraio ultimo deliberati a Giovanni Prasciutto per L. 2,550.

Tale giudicio di graduazione venne aperto con ordinanza del 7 corrente, colla quale vennero ingiunti tutti gli aventi dritto alla distribuzione del prezzo di cui si tratta a proporre le loro ragioni colla produzione dei relativi titoli nella segreteria del prefato R. tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 19 maggio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

L'Ill.mo signor avv. Florio giudice presso il regio tribunale provinciale di Pinerolo, con sua ordinanza del 18 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo di alcuni stabili subastati a Felice Salvaj di detta città e con sentenza del 27 febbraio ultimo deliberati al signor Domenico Ajmo-Boot per L. 3000.

Colla detta ordinanza vennero ingiunti tutti gli aventi dritto sul prezzo di cui si tratta a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 19 maggio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 14 corrente mese dichiarò deliberataria degli stabili infra descritti, esposti all'asta pubblica in via di reincanto ad instanza dei sig. Enrico Paris fu avvocato Ignazio, della stessa città, contro Antonio Collino del fu Sebastiano, di S. Pietro, precedente deliberatario, sul prezzo di L. 500, la signora Luigia Guigas fu Gio. Battista, moglie del notaio Gio. Battista Collino, pure dimorante in Pinerolo, per il prezzo di L. 4,300.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 29 del corrente mese.

Indicazione degli stabili suddetti, situati nel territorio di S. Pietro.

Sezione F, regione Capo-luogo, casa e giardino, ai numeri di mappa 663 e 634, di are 15, centiare 21;

Ivi, prato al n. 635, di are 39, centiare 60; coerenti la strada e la piazza pubblica, Galletto notaio Michele, ed il torrente Lemina.

Pinerolo, il 18 maggio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con ordinanza del 15 corrente maggio il sig. giudice Florio, a tal effetto commesso, dichiarò aperta la graduazione, promossa dal sig. Felice Reynaud, qual tutore delle minori Teresa e Giacinta sorelle Rota, per la distribuzione del prezzo degli stabili espropriati alli Bianciotto Tommaso debitore e Bianciotto Lorenzo terzo possessore, e deliberati con sentenza 20 febbr. ultimo scorso, alle stesse minori Rota, per la total somma di L. 3630, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare le loro domande per collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Pinerolo, il 16 maggio 1855.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 14 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione volontaria instituitasi sui loro proprii beni dalli Michele, Bartolomeo e Giuseppe fratelli Collino del fu Giovanni Michele, di S. Pietro, vennero gli stessi beni deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo composto di casa, alteni, prati, campi, boschi e pascoli, formanti una simultenenza di ettari 4, are 26, centiare 74, situati nel territorio di S. Pietro, regione Inverso di S. Grato, quotati del tributo regio di L. 25, 90, venne esposto all'incanto sul prezzo di L. 1,600, e deliberato a favore delli Giovanni Battista Malano del fu Carlo per un terzo, Malano Carlo fu Lorenzo per un altro terzo, e di Malano Battista e Lorenzo fratelli fu Michele, tutti di S. Pietro, pel rimanente terzo, per il complessivo prezzo di L. 6,200.

Il lotto secondo composto di stalla, fenile, casio da terra, alteno, prati e boschi, del totale quantitativo di are 48, centiare 48, quotati del tributo regio di L. 3, 25, situati nella stessa regione, venne esposto all'incanto sul prezzo di L. 200, e deliberato a favore dei detti Malano per il prezzo di L. 1,200.

Il lotto terzo composto di alteno e ripa, del totale quantitativo di are 90, centiare 88, nella stessa regione, quotati del tributo regio di L. 3, 31, venne esposto all'incanto sul prezzo di L. 200, e deliberato allo stesso Malano per L. 1,120.

Il lotto quarto consistente in un prato, di are 26, centiare 2, quotato del tributo regio di L. 2, 99, nella regione *Sanca*, fini predette, venne esposto all'incanto sul prezzo di L. 180 e deliberato a Lorenzo Collino, sindaco di S. Pietro, per L. 400.

E finalmente il lotto quinto composto di una casa, orto, prato, alteni e boschi, situati in detto territorio, e nella regione Inverso di S. Grato, *Gattere* e *Ruà*, del totale quantitativo di ettare 1, are 50, centiare 45, quotati del tributo regio di L. 15, 40, venne esposto all'incanto sul prezzo L. 1,000, e deliberato a favore delli Carlo, Michele e Matteo fratelli Pons del fu Battista, di S. Pietro.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 29 corrente mese.

Pinerolo, il 18 maggio 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 16 corrente mese venne il Giovanni Battista Demaria del fu Giuseppe, nativo di Piscina e dimorante a Pinerolo, esercente ivi bottega da pristinaio, dichiarato in istato di fallimento; si ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; venne nominato a giudice commissario il sig. giudice cav. Regis, ed a sindaci provvisori li Tecchello Lorenzo d'Ajrasca e Visconti Nicola di Piscina, e si fissò l'adunanza dei creditori nelle sale del tribunale avanti il sig. giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del giorno 2 prossimo giugno.

Pinerolo, il 18 maggio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Cogl'instromenti 23, 24, 25, 29 e 30 marzo ultimo al rogito del sottoscritto, qual segretario assunto alla residenza di Santhià, quivi insinuati li 23 successivo aprile, gl'infracitati individui fecero cessione alli sigg. Celestino Feroggio ed Andrea Crida, concessionarii della ferrovia da Biella a Santhià, dei seguenti stabili posti sulle fini di detto borgo di Santhià, cioè;

1. Catto Carlo, Rocco ed Antonio fu Giacinto, are 10 e centiare 30, regione Brunenga, al numero di mappa 1369, per Lire 108, 15;

2. Bertone Antonio fu Gio. Battista, are 1 e centiare 80, regione Capra, al numero di mappa 1465, per L. 94, 50;

3. Boschetto Francesco fu Giovanni, are 10 e centiare 25, regione Capra, al num. di mappa 1461, per L. 538, 12;

4. Zocchi notaio coll. Francesco fu Giovanni, regione Barletta, are 38 e cent. 25, al numero di mappa 1336, per L. 2008, 12;

5. Leonoris canonico Don Bernardo fu Bernardino, are 9, regione Cascinotto, alli n. di mappa 1355 e 1357, per L. 254, 24;

6. Rachis geometra Luigi fu Bernardino, are 25 e cent. 40, regione Madonna, al num. di mappa 1358, per L. 4315, 50;

7. Calza farmacista Giuseppe fu Simone, are 7 e cent. 5, regione Brunenga, al n. di mappa 1368, per L. 1563, 69;

8. Ajmonino Maria di Giuseppe, moglie di Sala Domenico, are 4 e cent 5, regione Barletta, al numero di mappa 1345, P, per L. 201, 93;

9. Ajmonino Orsola di Giuseppe, moglie di Salino Carlo, are 7 e cent. 65, regione Barletta, al numero di mappa 1345, P, per Lire 381, 43;

10. Ajmonino Susanna di Giuseppe, are 11 e cent. 25, regione Barletta, al num. di mappa 1345, P, per L. 575, 77;

11. Viotti Giuseppe fu Pietro, are 3 e cent. 95, regione Capra, sotto il num. di mappa 1460, per L. 166, 60;

12. Moglia D. Gerolamo fu Giovanni, are 39, cent. 35, regione Madonna, al n. di mappa 1359, per L. 2065, 87;

13. Ajmonino Angelo di Giuseppe, are 6 e cent. 75, regione Barletta, al num. di mappa 1345, P, per L. 345, 46;

14. Negro Francesco, Domenica e Paola di Giovanni, are 3 e centiare 97, regione Barletta, al n. di mappa 1346, per L. 187, 54;

15. Bernabino Giuseppe, Giovanni, Zaverio e Maria di Lorenzo, are 4, regione Cavallo, al n. di mappa 1905, per L. 210;

16. Bocca Francesco e Carlo fu Francesco, are 1 e cent. 33, regione Barletta, al n. di mappa 1346, per L. 68, 07;

17. Jano Teresa fu Ignazio, are 11 e cent 35, regione Capra, al num. di mappa 1461, per L. 937, 12;

18. Ospedale infermi, ed unita congregazione di carità, are 35 e cent. 30, regione Barletta, al num. di mappa 1344, per L. 2442, 40.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il giorno 26 aprile decorso e registrati al vol. 31 del registro delle alienazioni e vol. 148 di quello d'ordine, ed il primo all'art. 215 del registro delle alienazioni, e casella 113 di quello d'ordine, e così progressivamente.

Santhià, il 14 maggio 1855.

Giuseppe Massaglia notaio segr. ass.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Vercelli diffida il pubblico che essendosi con sentenza di quel Tribunale del 16 corrente deliberati a favore di Giuseppe Vercellotti dimorante a Desana al prezzo di L. 41,100 la cascina e beni caduti nella successione di Gio. Battista Greppi da Carezzana-Blot, scade con tutto il 31 corrente maggio il termine utile per fare l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato, al prezzo suddetto

Stabili stati come sovra deliberati ed i [illegible] posti all'incanto sul prezzo di L. 40,604 60 situati tutti sul territorio di Casalrosso.

Cascina ossia fabbricato rurale composto di due camere al pian terreno a soffitto, due solai superiori, con scala, stalla, fenili superiori e due travate costrutte in nuovo, due porcili, due pollai, e pozzo d'acqua viva.

Beni annessi

1. Prato avanti l'aia, denominato Prato-Cavallo, di are 95 cent. 25;

2. Pezza, al Dossone, a risara, di 1 ett., are 14, cent. 31;

3. Pezza, denominata Argento, a risara, di are 54, cent. 88;

4. Pezza, alla Cascinassa, a risara, di 91 are, e cent. 45;

5. Alla Bottalla, pezza campo di 1 ettara are 14, cent. 31;

6. Alla Tabbia, pezza parte a prato, e parte a campo di un ett. are 52, cent. 42;

7. Alli Mollei, pezza prato di are 76 e centiare 22:

8. Pezza campo, al Prassone, di ettari 3, are 42, cent. 93;

9. Alla Valletta, pezza risara di ettari 5, are 71, cent. 60;

10. Al Chioso, campo di un ettara, are 21, cent. 93;

11. Al Laghetto, campo di un ettara, 90 are, e cent. 52;

12. Alla Brosetta, risara di un ettara, 14 are e cent. 32.

Le condizioni della vendita trovansi depositate nella segreteria del prefato Tribunale.

Vercelli, li 19 maggio 1855.

Poetti segr.

NOTA

L'Ill.mo sig. avv. Rovere, giudice presso il R. Tribunale provinciale in questa città sedente, giudice commesso, con sua ordinanza del 25 aprile ultimo scorso, sull'instanza di Martini Costanzo fu Battista, dimorante nel luogo di Castelmagno, rappresentato dai caus. coll. Vincenzo Rossi, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 410, ed interessi, prezzo dei beni stati subastati ad instanza di Bernardo Viano di Castelmagno a pregiudicio di Antonio Danino fu Giovanni, dello stesso luogo, dimorante però a Torino, e deliberati con sentenza del prefato Tribunale del 10 febbraio ultimo scorso al predetto Martini Costanzo pel prezzo suindicato. E vennero colla succitata ordinanza ingiunti i creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del lodato Tribunale le loro ragioni e domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza medesima, secondo il disposto dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, addì 16 maggio 1855.

V. Rossi caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 125 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 21 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Rapport à S. M.

SIRE,

Je viens proposer à Votre Majesté de dissoudre la Milice Nationale de Chambéry.

Depuis quelque temps déjà la dissolution semblait nécessaire; le relâchement de la discipline, la mollesse dans le service, indiquaient le besoin d'une réforme qui pût faire disparaître les inconvénients qui se produisaient et dont quelques-uns, peut-être, prenaient leur origine dans un défaut d'organisation.

Cependant j'hésitais encore à proposer à Votre Majesté une mesure dont il faut se servir avec la plus grande réserve, même quand il ne s'agit que de dissoudre pour reconstituer immédiatement.

Mais un fait très-grave, qui vient de se passer, m'impose le pénible devoir de provoquer immédiatement la dissolution.

La Milice Nationale de Chambéry convoquée pour assister à la Fête Nationale du Statut n'a pas répondu à l'appel, et partant il y a eu violation de la loi du 5 mai 1851.

Tel est le motif de la proposition que j'ai l'honneur de soumettre à Votre Majesté.

Le projet de Décret, auquel je prie Votre Majesté de vouloir bien apposer la signature, prononce la dissolution sans fixer l'époque de la réorganisation de la Milice. Si Votre Majesté le croit, j'aurai l'honneur de La prier plus tard de me faire connaître ses intentions à ce sujet.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Sur la proposition du Ministre de Grâce et Justice, chargé du Portefeuille de l'Intérieur;

Vu la loi 4 mars 1848;

Nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit:

Article unique.

La Milice Nationale de Chambéry est dissoute.

Le Ministre susdit est chargé de l'exécution du présent Décret.

Donné à Turin le 19 mai 1855.

VICTOR EMMANUEL.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri, incaricato del portafoglio delle Finanze e del Commercio:

Vista la deliberazione presa dall'Assemblea generale della Compagnia Transatlantica di Genova in seduta del 30 gennaio ultimo scorso;

Visto l'art. 46 del Codice di commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 12 marzo 1855;

Visto il nostro Decreto in data 19 marzo ultimo scorso:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni agli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 23, 26, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 49 e 61 degli statuti della Compagnia Transatlantica di Genova, quali vennero adottate dall'Assemblea generale della Compagnia stessa, in seduta del 30 gennaio 1855.

Art. 2. Sono pure approvate le modificazioni adottate dall'Assemblea suddetta agli articoli 16, 22 e 24, con che però:

1. In calce al nuovo articolo 16 s'intenda aggiunto quanto segue: « *Salva l'approvazione del Governo, e sempre che la Società venga per legge dispensata dagli obblighi assunti nella convenzione approvata con legge dell'11 luglio* 1853. »

2. In calce al nuovo articolo 22 s'abbia per aggiunto: « *Ma cesserà di decorrere tostochè siano attivati i servizi portati dalla convenzione approvata con legge dell'11 luglio* 1853, *giacchè dopo tal epoca si farà luogo soltanto alla divisione degli utili che saranno per ricavarsi.* »

3. Nell'articolo 24 modificato s'intendano soppresse le parole: « *già depurato dagli interessi di cui all'art.* 22. »

Art. 3. È rivocato il nostro Decreto in data 19 marzo ultimo scorso concernente la sovracitata deliberazione presa dalla Compagnia Transatlantica.

Il Ministro degli affari Esteri, incaricato del portafoglio delle Finanze e del Commercio, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale.

Dato a Torino, addì 9 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con decreto del 4 corrente, sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici, ha degnato nominare a cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'ingegnere di prima classe nel Genio civile Giacomo Pansa, capo servizio nelle strade ferrate.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 maggio.*

Simone Dominici da Bricherasio, reduce in patria, con un cospicuo censo conseguito in più anni di prospero commercio in Oriente, per atto 31 marzo ultimo, rogato Partiti, destinava alla beneficenza l'egregia somma di lire cinquanta mila, delle quali ventimila volle applicate a determinate pie opere, trentamila, salva la deduzione delle spese, mise a disposizione del Governo per essere distribuite ad istituti caritatori.

Riferita a S. M. l'insigne liberalità, e considerato anche il merito di aver volontariamente militato nella guerra dell'indipendenza, la M. S., sulla proposta del Ministro dell'interno, si è degnata conferirgli, con decreto 4 aprile ultimo, il titolo trasmessibile di Conte.

Con successivo R. Decreto 9 maggio corrente, S. M. determinava il seguente riparto di lire ventisettemila, salvo a provvedere per ogni rimanente fondo, dopo liquidate le spese dell'atto.

L. 3,000 alla piccola casa della Divina provvidenza detta Ospizio Cottolengo.

L. 3,000 all'Albergo di Virtù in Torino.

L. 3,000 all'associazione di carità pel così detto Collegio degli artigianelli e la colonia agricola.

L. 2,000 alla casa del Buon Pastore in Torino.

L. 5,000 al Ricovero di Mendicità in Torino.

L. 2,000 alla Scuola normale di sordo-muti in Torino.

L. 2,000 al Manicomio di Torino.

L. 1,000 all'Ospizio de'trovatelli di Torino.

L. 2,000 alla Commissione degli ospizi di Savona da impiegarsi nell'allestimento di un locale ad uso di Manicomio.

L. 2,000 allo Spedale civile di Cagliari anche per l'adattamento di un locale ad uso di Manicomio.

L. 2,000 al Manicomio di Alessandria da impiegarsi nell'ampliazione del locale.

Per espressa volontà del donatore, le altre ventimila lire sono applicate come segue:

L. 1,500 all'Asilo infantile di Pinerolo.

L. 1,500 a quello di Bricherasio.

L. 1,200 ai più bisognosi di Bricherasio.

L. 800 ai più bisognosi della parrocchia di San Michele sopra Bricherasio.

L. 15,000 per una scuola pubblica da istituirsi nella parrocchia suddetta, cessato l'usufrutto ordinato a favore di un orfano di un militare, Bartolomeo Pons, di anni 7, perchè possa attendere agli studi ed intraprendere una carriera od una professione secondo la propria vocazione.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Ammissione dei Convittori nel Collegio Militare in Racconigi.

La legge pel riordinamento degl'Istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento Nazionale, non potendo così presto essere discussa e remota essendone quindi l'esecuzione, questo Ministero, nella necessità di alimentare il numero degli allievi del *Collegio Militare* stabilito in Racconigi, provvederà per la ammissione di giovanetti pel nuovo anno scolastico, riserbando un considerevole numero di vacanze di *Convittori*.

L'età utile per l'ammissione nel Collegio militare continua ad essere dai *nove* ai *dodici* anni compiuti; potranno però esservi ammessi quei giovani, che *al 1° settembre* venturo non eccedano i *quattordici* anni, purchè superino uno sperimento di ammissione, che avrà luogo in detto mese o nel successivo ottobre.

In simile esame dovranno dar saggio di *saper leggere e scrivere correttamente l'italiano*, di *conoscere i principii grammaticali e le quattro prime operazioni dell'aritmetica.*

I parenti, le cui domande per ammissione di giovani come *Convittori* nel Collegio militare prima d'ora fossero state prese in nota presso questo Ministero, non hanno d'uopo di rinnovarle, e quelli, che per avventura più non intendessero di collocare i figli in detto istituto, sono invitati a farne dichiarazione per norma di questo Ministero e per evitare inutili domande.

Quegli altri parenti poi, che desiderassero rivolgere analoga domanda a questo Ministero, dovranno ciò fare prima della scadenza del prossimo giugno, trasmettendo ad un tempo i seguenti documenti:

1. Atto autentico di matrimonio dei genitori;
2. Fede di nascita legalizzata del giovane;
3. Fede di vaccino del medesimo;
4. Certificato medico che comprovi essere il giovane sano e robusto, e scevro da ogni imperfezione escludente dal militar servizio.
5. Dichiarazione autentica ed in debita forma dello stato di famiglia del richiedente e della sua condizione quanto alla fortuna;
6. Atto di obbligazione al pagamento a trimestri anticipati della relativa pensione di annue L. 360.

Le domande, che non potranno essere esaudite per deficienza di posti, saranno tenute in nota per le ulteriori ammissioni.

Torino, il 19 maggio 1855.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 16 maggio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	6021549	41
id. id. in Torino . . .	»	9406465	72
id. id. presso le Succursali	»	2897005	81
id. id. in via.	»	290000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	14906740	71
id. id. in Torino	»	26851538	65
id. id. nelle Succursali .	»	2659507	18
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	310195	75
Immobili	»	1483792	20
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	501098	43
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	79593202	17

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36227600	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 6527000 ») (Non d. » 258000 »)		6785000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	668959	64
id. id. in Torino . .	»	792805	43
id. id. nelle Succursali	»	77789	55
Id. (Non disponibile)	»	50371	25
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	345061	45
Dividendi a pagarsi	»	11246	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323373	75
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	406228	29
id. id. id. in Torino	»	507921	22
id. id. id. nelle Succursali		72595	59
Diversi (Non disponibile)	»	359360	65
	L.	79593202	17

Si legge nel *Morning-Post* del 16 maggio:

Il governo di lord Palmerston non ha nulla da temere dall'esame de'suoi atti, relativamente alla guerra. Allorchè il nobile lord fu nominato da S. M. alla presidenza del consiglio, l'armata era morente, e oggi le sue condizioni sono ottime. L'ordine regna in tutti i rami dell'amministrazione, le provviste abbondano e opportuni provvedimenti sono stati già adottati dal governo acciocchè non s'abbiano a rinnovare i disastri dell'inverno passato. Tutto ciò dimostra la capacità e l'energia degli uomini che dirigono la cosa pubblica.

Allorquando si pensa a quello che è stato fatto e a quello che si sta preparando, ci accorgiamo di leggieri che i tre mesi di amministrazione di lord Palmerston sono comparabili a tre mesi dell'amministrazione di non importa quale dei ministri di cui fa menzione la storia. Nuovi cangiamenti occorrono, è vero, nell'amministrazione dell'armata, ma bisogna anche riflettere alla prudenza che esigono provvedimenti cosiffatti nelle presenti circostanze. Noi crediamo che gli uomini che pensano, a qualunque opinione politica essi appartengano, approveranno la circospezione del gabinetto, nè esiteranno a riconoscere, non ostante i clamori, che ciò che i ministri della regina non hanno fatto, era semplicemente impossibile.

Allorchè lord Palmerston è divenuto primo ministro, egli poteva facilmente guadagnarsi l'amore del popolo. Si domandava un dittatore; il nobile lord poteva diventarlo. Egli non aveva a far altro per questo, fuorchè cedere al vivo desiderio del popolo, senza inquietarsi delle conseguenze che una tale politica avrebbe potuto avere pel paese. Egli avrebbe richiamato lord Raglan, congedato lord Hardings, abolita la venalità dei gradi, fatto ufficiali con sottoufficiali; egli avrebbe riempita l'amministrazione di giovani di banco, fatto del sig. Layard un ministro della guerra, inviato il sig. Bright a Vienna, e pubblicato in furia tutto quel che avrebbe scritto il comandante in capo. Il gusto del popolo sarebbe stato soddisfatto; era ciò che si domandava.

Lord Palmerston ha preferito di adottare una politica più prudente, e ogni giorno prova ch'egli ha avuto ragione. Il popolo inglese, così pronto a commuoversi, sa apprezzare eziandio e riconoscere i servigi, e, per conseguenza, non dimenticherà quelli che già gli ha resi lord Palmerston.

FRANCIA

PARIGI, 17 *maggio.* Il *Moniteur* promulga la legge relativa al bilancio dell'esercizio finanziario dell'anno 1856.

— Con decreto imperiale, controfirmato dal ministro dell'interno sig. Billault, il rinnovamento di un terzo dei consigli provinciali e della metà di quelli di circondario è fissato ai giorni 2 e 3 del prossimo giugno.

— Il *Moniteur* pubblica i due dispacci seguenti del generale Canrobert al ministro della guerra. Il primo in data [illegible] sortite, che sono state vigorosamente respinte. »

Il secondo dispaccio in data del 16 maggio dice: « Noi continuiamo i nostri lavori dinanzi alla piazza. Molte piccole mine fatte contro il nemico sono perfettamente riuscite. Lo spirito delle truppe è sempre eccellente: esse sono piene di ardore e di confidenza. »

— Per ordine dell'imperatore tutti i soldati della classe del 1847 saranno liberati il primo giugno prossimo. I soldati della stessa classe, che trovansi in Oriente, in Italia e nell'Algeria saranno liberati appena giungeranno i giovani soldati dell'ultimo contingente.

— Grandi feste sono state fatte ad Orleans per la inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco, scolpita dal valente artista Foyatier. Le feste sono durate quattro giorni. Oltre gran folla di popolo e molti ragguardevoli personaggi assistevano alla solennità il sig. Abatucci, ministro di grazia e giustizia, ed il generale d'Hautpoul, gran referendario del senato dell'impero. L'orazione in lode di Giovanna d'Arco fu pronunciata dal reverendo monsignor Dupanloup, vescovo della città e diocesi di Orleans, il cui discorso ascoltato con molta attenzione riscosse applausi unanimi.

— Nello spazio di due giorni, dice il *Courrier de la Drôme*, quattro battelli a vapore sul Rodano hanno trasportato da Lione a Valenza 755 mila chilogrammi di munizioni e di materiale da guerra, che debbono essere imbarcati a Marsiglia per l'esercito d'Oriente.

— Sabbato (12 maggio) due scosse di terremoto sono state intese a Nîmes e ad Avignone: per buona ventura non hanno prodotto nessun danno.

— Il battello a vapore *Indus*, partito da Marsiglia il giorno 14 corrente, recava a bordo 350 soldati appartenenti a diversi corpi, e fra essi 128 polacchi, che sono stati incorporati alla legione straniera.

— Le esequie del banchiere Fould, padre, sono state celebrate con molta pompa. Il sig. Bethmont, avvocato del foro parigino, ha pronunciato il discorso funebre.

— *Del* 18 *maggio.* L'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il generale Roberti, aiutante di campo di S. M. il re delle Due Sicilie, incaricato di rimettere a S. M. I. una lettera del suo sovrano relativa all'attentato del 28 aprile p. p. Il generale Roberti è stato presentato dal marchese Antonini, ministro napolitano a Parigi.

— Il marchese Pes di Villamarina, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re di Sardegna ha rimesso a S. M. l'imperatore una lettera autografa di congratulazioni del suo sovrano.

— Il *Moniteur* promulga la nuova legge relativa all'ordinamento municipale.

— Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha ricevuto dal generale Canrobert il dispaccio seguente:

Crimea, 16 *maggio* 1855, *ore* 10 *del mattino.*

« La mia salute stanca non permettendomi più di conservare il comando in capo, il mio dovere verso il mio sovrano ed il mio paese mi costringe a domandarvi di rimettere questo comando al generale Pelissier, capo abile e di una grande esperienza. L'armata che io gli lascierò è intatta, agguerrita, ardente e piena di fiducia. Io supplico l'imperatore di lasciarmi in essa un posto di combattente alla testa di una semplice divisione. »

Il ministro della guerra ha indirizzato al generale Canrobert la risposta seguente:

Parigi, 16 *maggio*, *ore* 11 *della sera.*

« L'imperatore accetta la vostra demissione. A lui duole

che la vostra salute sia alterata. Egli si rallegra con voi del sentimento che vi muove a chiedere di rimanere nell'armata. Voi comanderete in essa non una divisione, ma il corpo del generale Pélissier. Rimettete il comando in capo a questo generale. »

— A proposito del cangiamento nel comando dell' esercito di Crimea il *Constitutionnel* dice:

« Il generale Pélissier si è mostrato in ogni occasione pieno di energia e di decisione, e la fiducia che le truppe ripongono in lui è senza limiti. Il comando che il generale Canrobert ha testè deposto con sì nobile disinteresse, non sarà stato senza gloria per quel generoso e prode ufficiale. Durante otto mesi di prove difficilissime egli ha provveduto a tutti i bisogni e vinti tutti gli ostacoli. Non ostante le malattie, le privazioni di ogni genere, i rigori di un inverno inusitato, e le fatiche di un assedio senza esempio e di una difesa continua, egli ha saputo conservare alla Francia ed all' imperatore un' armata che ha tutto sofferto senza lamentarsi, la cui disciplina è sempre sovrastata a qualsivoglia rimprovero, e la cui pazienza, coraggio ed ardore non si sono giammai smentiti. Non è poco onore aver formato soldati di quella fatta, ed aver conservato fino all' ultimo giorno la sviscerata affezione dell' armata e la fiducia del suo paese e del suo sovrano. Il generale Canrobert, indipendentemente dai servizi che egli ancora renderà, potrà sempre rivendicare una bella parte nella gloria della spedizione di Crimea. Se è dato al generale Pélissier di vincere, egli avrà dovuto al suo predecessore gl' istromenti della vittoria. »

— I giornali francesi pubblicano un ordine del giorno del generale Pélissier, nel quale rende tributo di lode alla condotta delle truppe collocate sotto i suoi ordini nella fazione combattuta la notte del 18 al 19 di aprile p. p., in cui tre volte i russi tornarono all'assalto contro la quarta parallela dei francesi e tre volte furono respinti.

— Gli stessi giornali pubblicano pure un ordine del giorno del generale Canrobert, in cui egli loda le truppe per la brillante fazione della notte dal 1 al 2 maggio corrente, in seguito alla quale i francesi s' impadronirono delle imboscate russe collocate nell' intervallo che separa il bastione centrale dal bastione *dell'albero*. In questa fazione il colonnello Viennot del primo reggimento della Legione straniera perì gloriosamente alla testa del suo reggimento con la spada alla mano.

— Il nuovo ambasciatore francese a Londra conte di Persigny si recherà al suo posto verso i primi dell'entrante giugno.

— Le esequie dell' ammiraglio Mackau sono state celebrate ieri nella chiesa della Maddalena. Vi assistevano il ministro della marineria, ammiraglio Hamelin, il visconte Ornano, ciambellano dell'imperatore, molti uffiziali dell'esercito di terra e di mare, ed altri ragguardevoli personaggi.

— Secondo un carteggio di Madrid del giornale *La Presse*, il sig. Olozaga, ministro spagnuolo a Parigi, avrebbe avuto dal suo governo l'ordine di citare dinanzi ai tribunali il gerente del giornale *des Débats* a motivo di un articolo, in cui si parlava di violenze fatte alla regina Isabella dai suoi ministri perchè apponesse la sua firma a piè della legge concernente la vendita dei beni nazionali.

— In un altro carteggio di Madrid pubblicato dal *Constitutionnel* si asserisce che l' ex-ministro Drouyn de Lhuys sta per recarsi in Ispagna con l'incarico formale di chiedere al governo di S. M. la regina Isabella di aderire alla lega delle potenze occidentali contro la Russia.

— Molte suore della carità sono partite martedì scorso (15 maggio) da Lione per Marsiglia, dove vanno ad imbarcarsi per l'Oriente. Quattro di esse si recano direttamente negli ospedali di Varna e di Costantinopoli.

SPAGNA

MADRID, 14 *maggio*. Le Cortes hanno approvato la decimaquinta base della costituzione relativa all'ordinamento di una corte de'conti. I deputati non potranno far parte di questo tribunale.

— Si spediscono truppe di rinforzo per l'isola di Cuba.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *maggio*. Nella tornata del 15 della Camera dei comuni, il sig. Layard annunziò che presenterà le sue risoluzioni giovedì (24) allorchè sarà proposto alla Camera di costituirsi in commissione di credito.

Ecco il testo modificato della mozione del sig. Layard:

« La Camera dei comuni vede con profonda e crescente sollecitudine lo stato della nazione; essa è d' avviso che il modo con cui il merito e l' ingegno sono stati sagrificati nelle nomine a funzioni pubbliche, alle influenze dei partiti, delle famiglie e ad una fedeltà cieca a viete consuetudini nelle nomine pubbliche, ha cagionato gravi disastri e minaccia di screditare il carattere nazionale e di gettare il paese in nuovi infortunii. »

Alla stessa Camera, tornata del 16, il sig. Roebuck disse che il comitato d' inchiesta sullo stato dell'armata davanti Sebastopoli aveva terminato i suoi lavori e ne stava preparando la relazione.

La Camera adottò poi in seconda lettura il bill per la educazione dei fanciulli poveri. Sir W. Clay propose, in seguito, la seconda lettura del bill di abolizione delle tasse ecclesiastiche che, sostenuto da lord Palmerston, fu votato da 217 voci contro 89.

Alla Camera dei lords, seduta del 15 maggio, lord Albemarle presentò la sua mozione, relativa ai mezzi di restringere il commercio che per via di terra la Russia fa con la Prussia.

Il nobile lord dette opera a dimostrare che in seguito alla interruzione del blocco del Baltico e del commercio indiretto che si è fatto, mediante la intromessione della Prussia, la popolazione inglese ha fornito una somma ingente alla Russia per articoli che sono, è vero, indispensabili, quali la canape, il sevo, ecc., ma che si possono trarre in copia anche dalle colonie britanniche. La politica naturale del gabinetto inglese dev' essere d' indebolire il nemico; il che non si può ottenere che rendendo più efficace il blocco e restringendo il transito, per via di terra, dei prodotti russi per parte della Prussia.

Lord Stanley d' Alderley conviene, che importi di restringere, più che è possibile, l' esportazione dei prodotti russi, tuttavia il blocco, quale è stabilito, avendo diminuito le esportazioni russe di 50 o 60 per 100, non può darglisi la qualificazione di blocco inefficace. « La grande difficoltà (soggiunse il nobile oratore) contro cui abbiamo a lottare è la immensa estensione territoriale della Russia: nullameno noi abbiamo bloccato tutti i suoi porti, nè un solo naviglio che n' uscisse potrebbe schivare d' essere preso da noi. Il governo non ha aspettato le osservazioni del nobile conte per adottare una risoluzione a questo proposito. Noi non trascuriamo alcun mezzo per fare un blocco rigorosissimo; nè io dubito punto della sua efficacia; anzi sto mallevadore fin d' ora che il commercio di esportazione della Russia sarà annientato del tutto. Ma in quel che concerne il commercio della Prussia, la quistione è più difficile; imperocchè si tratta di stabilire la distinzione categorica tra ciò che è prodotto russo e prodotto prussiano. »

Dopo alcune osservazioni in favore o contro la mozione Albemarle, il marchese di Clanricarde:

« Io comprendo (disse) tutti i riguardi imposti al governo dalla prudenza relativamente al commercio che la Russia fa mediante la intromessione della Prussia; il governo, infatti, potrebbe trovarsi costretto dalla forza delle cose a dichiarare la guerra alla Prussia. Rimettendomi alle assicurazioni date dal governo, io invito il conte di Albemarle a ritirare la sua mozione divenuta inutile. »

Il nobile conte avendo negato di annuire a questa proposta, la sua mozione fu messa ai voti e respinta (come fu già accennato nel numero antecedente della Gazzetta) da 47 voci contro 31.

— Si legge nel *Globe*:

Lunedì 14 un drappello composto di otto ufficiali e di duecentootto soldati inglesi, si è diretto al North-Wall, Dublino, ed imbarcato a bordo del reale piroscafo il *Royal-William*, alla volta di Liverpool per recarsi in Crimea. Una folla immensa gli ha salutati con acclamazioni vivissime.

— Si legge nel *Times*:

Il governo sta noleggiando in questo momento più di 223 navigli per trasportare uomini, munizioni e provviste sul teatro della guerra. Ieri, 14, è arrivato a Portsmouth il *Simla* recando a bordo 250 prigionieri russi e 12 ufficiali che saranno immediatamente inviati a Plymouth. Cinque nuove cannoniere sono arrivate la notte scorsa da Sheerness che partiranno quanto prima con l'*Odin* di 16 cannoni e il *Rosamund*, alla volta del Mar Nero.

— *Del* 17. Mercoledì (16) il lord mayor di Londra convitò ad uno splendido banchetto i ministri della regina e molti altri personaggi cospicui, così inglesi come stranieri, a Mansion-House. Il banchetto, a cui assistevano 270 convitati, fu dato nella sala egiziana (Egyptian hall) decorata delle bandiere d'Inghilterra, di Francia, di Turchia e di Sardegna. Dopo il brindisi alla famiglia reale, il lord mayor ne propose uno per le armate di terra e di mare « le quali (disse egli), di concerto coi nostri bravi alleati, si copriranno infallibilmente di gloria e sapranno conquistare una pace onorata e durevole per l'Europa (*Applausi*). »

Il visconte Hardinge ringraziò in nome dell'armata inglese, applaudendo anch'egli alla cordiale amicizia che è sempre esistita, fin dal principio della guerra, tra le truppe francesi ed inglesi e riprometténdosi da quella il più segnalato trionfo.

Il lord mayor propose poi un altro brindisi pei ministri della regina che fu accolto tra fragorosi applausi.

Lord Palmerston rispose nei seguenti termini:

Milord-mayor, signore e signori, v'ha pochi suffragi, che più di quelli della City di Londra, onorino gli uomini incaricati della direzione della cosa pubblica; cosicchè eglino sono felici ed alteri di vedere i loro sforzi e la lor condotta approvati dalla City. In nome de'miei colleghi e in mio nome personale, ve ne ringrazio.

Grazie vi siano rese, milord-mayor, d'aver dato a questo banchetto un aspetto più solenne e più commovente ad un tempo, col riunire alla vostra mensa i rappresentanti della maggior parte delle potenze estere con le quali noi siamo in relazioni d'intimo accordo (*Ascoltate*).

Noi abbiam qui i rappresentanti di due nazioni che debbono esserci oggidì grandemente a cuore. Uno è il rappresentante del gran paese, governato dal grande uomo, che voi, mylord-mayor, avete avuto la rara fortuna di accogliere con quella splendidezza e con quella cordialità che la City di Londra vi ha posto in grado di attestare a S. M. l'imperatore dei francesi. Il rappresentante della nostra grande, potente e fedele alleata la Francia, è in mezzo a noi, ed io saluto con gioia la bandiera francese che orna queste mura.

Noi abbiamo egualmente fra noi il rappresentante di S. M. [illegible] che noi abbiamo intrapresa e le cui truppe sono oggi al fianco dell'armata britannica, pronte a dividere con noi e coi nostri alleati francesi i pericoli della campagna, e la gloria e l'onore della vittoria (*Applausi*).

Milord-mayor, noi siamo impegnati in una lotta grande e difficile. Quantunque il cannone romoreggi lungi da noi e che non ci sia dato di vedere i lampi della battaglia; quantunque i risultamenti della guerra non si siano fatti qui sentire finora che leggiermente, pur gravemente danneggiando il nostro nemico; nullameno voi potete esser certi che il nostro desiderio è stato ed è di terminare questa guerra il più presto possibile, non appena, cioè, potremo ottenere condizioni che siano compatibili con la dignità della nazione e con la sicurezza futura della pace. Sì, la divisa sarà (ne sono convinto) quale pur deve essere: pace con onore o guerra con la vittoria (*Applausi*). »

Il conte di Clarendon prese in seguito la parola e fece osservare che sarà, negli annali della *City* di Londra, un giorno sempre memorabile, quello in cui il grande alleato dell' Inghilterra potè co' propri suoi occhi essere spettatore dell'ordine e del benevolo spirito delle masse popolari accorse per salutarlo lungo il suo passaggio a Guildhall.

« S. M. l' imperatore (soggiunse il nobile lord) sa ora quanto gl' inglesi pregino la sua onorata condotta verso la Inghilterra, e sa eziandio che tra i due popoli non esiste in questo momento altra rivalità, eccetto quella che ci guiderà alla vittoria nella guerra giusta e necessaria che ora noi combattiamo.

Dal cominciamento in poi della guerra, la politica dei due paesi si è di dì in dì sempre più identificata e gl' interessi si sono uniti e immedesimati più strettamente. Allorchè la pace, una pace giusta e onorevole, sarà ristabilita, io non dubito menomamente della continuazione dell'alleanza anglo-francese, imperocchè questi due popoli che si sono uniti per difendere le libertà degli oppressi, devono essere sempre congiunti da intimi vincoli (*Applausi*).

Congratuliamoci sinceramente, che la Sardegna siasi a noi riunita in questa gran lotta. La Sardegna è un paese che le istituzioni rappresentative ravvicinano al nostro. La nostra alleata la Turchia ha dimostrato ancor essa un coraggio ed un patriottismo che debbono aver frustrate le speranze di coloro che qualificavano quell' impero come *ammalato* e recato maraviglia nel tempo stesso anche ai più robusti credenti nella sua vitalità (*Applausi*). »

ALEMAGNA

AUSTRIA I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio in data di Vienna 17 maggio: « Il conte Buol, il barone Di Bourqueney, ed il conte di Westmoreland ebbero parecchi abboccamenti per tenere una conferenza finale sull'ultima risposta venuta da Parigi e da Londra.

RUSSIA

Togliamo dall' *Indépendance Belge* l'analisi del dispaccio indirizzato dal gabinetto di Pietroburgo al signor Glinka, inviato di Russia in Assia-Darmstadt, ed accreditato presso la Dieta germanica.

La conferenza di Vienna è giunta a tal punto (vi si dice in sulle prime) che dipenderebbe dalle potenze occidentali il far sì che le trattative non riuscissero a nessun risultamento.

Converrebbe adunque determinare lo stato della questione, sovratutto per quanto concerne i due primi punti.

Il dispaccio indica poscia l' interpretazione dei due punti, quale risulta dai protocolli della conferenza, e fa spiccare la condiscendenza della Russia, che contribuì ad una tale risoluzione, la quale non potrebbe essere obbligatoria, senza un trattato. Se cessassero le conferenze nulla vi sarebbe che obblighi le potenze a mantenere la data interpretazione.

Ciò non ostante, la Russia riguarderà come un risultato utile ed ormai irrevocabile l'accordo intervenuto su questi due punti, e che venne convalidato dal consenso delle due parti.

Siccome questi due punti riguardano particolarmente gli interessi d'Alemagna, questa dichiarazione deve confermare la determinazione presa dagli Stati d'Alemagna, di tenersi in disparte dalla lotta, e di restare in una stretta neutralità.

Tuttavia la Russia non potrebbe credersi obbligata di mantenere questa interpretazione, se non quando gli Stati tedeschi continuino di serbare una rigorosa neutralità.

L' inviato di Russia è invitato a comunicare il dispaccio agli inviati tedeschi presso la Dieta germanica, affinchè questi lo trasmettano alle Corti rispettive.

— I giornali di Londra recano per dispaccio elettrico la notizia che il conte Nesselrode ha data la sua demissione. Lo czar avrebbe nominato in luogo del conte Nesselrode il principe Yermoloff.

TURCHIA

I giornali di Parigi recano le seguenti notizie ricevute col telegrafo da Marsiglia il 16 maggio:

« L'ambasciatore d' Inghilterra, lord Stratford di Redcliffe, dopo di avere assistito, dinanzi a Sebastopoli, ad un consiglio di guerra, tenuto dai generali alleati, è andato ad Eupatoria per visitare Omer bascià, quindi è ritornato il 5 a Costantinopoli.

Kiamil bascià, presidente del consiglio, il quale aveva condannato Mehemet Alì bascià, ha data la sua demissione che fu accettata.

Vely bascià è giunto a Costantinopoli.

I patriarchi ed i rabbini furono convocati per prendere contezza del decreto che assoggetta i rajà al servizio militare.

— I giornali inglesi recano le seguenti notizie telegrafiche:

« Si dice che l'Austria ha rigettato le controproposte formali della Russia.

Il barone Bourqueney e lord Westmoreland hanno formolato nuove controproposte.

Corre voce alla borsa, che il governo austriaco adotterà un partito decisivo d'accordo colle potenze occidentali. Si dice che sta per essere sottoscritta la convenzione di guerra. »

— La corrispondenza *Lejolivet* pubblica le seguenti notizie telegrafiche di Costantinopoli, del 7 maggio:

« Il colonnello Dieu era giunto a Costantinopoli. Un decreto del sultano vietò ai greci, residenti in Turchia, di portare armi. »

PRINCIPATI DANUBIANI

I giornali di Londra pubblicano il seguente dispaccio, ricevuto per via di Vienna, il 16 maggio:

« Il conte Coronini, comandante in capo delle truppe di occupazione nei Principati Danubiani, ha proclamato la legge marziale. »

BALTICO

Leggiamo nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio, colla data di Amburgo 17 maggio:

« Tutta la flotta inglese, ad eccezione di due navi rimaste all'ancoraggio, lasciò Barosund, per introdursi più innanzi nel golfo di Botnia. »

ASIA

Il *Sun* pubblica le seguenti notizie ricevute per via di Alessandria, in data 4 maggio:

Il piroscafo postale dell' India è giunto colla corrispondenza di Calcutta del 10 aprile e di Bombay del 17 stesso mese. Un trattato era stato conchiuso con Hyder-Khan a Peschawer il 30 marzo, dal signor Lawrence. Questo trattato contiene tre articoli: 1. vi sarà pace perpetua fra Dost-Mohammed e gli inglesi; 2. gl' inglesi rispetteranno il territorio di Dost-Mohammed; 3. Dost-Mohammed riconosce i territorii della Compagnia delle Indie Orientali.

In Ava correvano voci di apparecchi da guerra contro gl' inglesi. V'ebbe un combattimento fra Gholab-Siug e suo nipote. Gli afridi furono puniti dal colonnello Craigie.

Il generale Organi, giunto il 4 marzo a Calcutta, non era ancora ripartito per l' Impero birmano. Si suppone che egli sia trattenuto nella sede del governo della Compagnia allo scopo di qualche trattativa.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE DEGL'ITALIANI A BUENOS-AYRES. — *Stato delle oblazioni ottenute a favore dell' Ospedale Italiano di Buenos-Ayres dal* 15 *novembre* 1854 *al* 31 *marzo* 1855.

NB. *Si nominano i soli oblatori non inferiori a* 100 *pezzi carta, eguali a L.* 28.

Da Goya, in assenza del sig. incaricato d'affari da Buenos-Ayres, oblatori diversi (24) L. 1476 — Da S. Nicolas, id., id. (19) L. 345 — Da S. Andrea de Giles, id., id. (3) L. 112 — Dal general Pinto (comandante Muratori), id., id. (11) L. 252 — Da ignoto per mano del sig. Carosini, id., L. 28 — Dalla Villa Lujan, per 14 oblatori L. 74 — Da Rosario L. 5005 — Gualeguaichù L. 3152 — Maglione Luigi L. 56 — Marana Filippo L. 140 — Siffredi Giovanni L. 28 — Belli Giovanni L. 28 — Raffaelli Alfonso (cappuccino) L. 84 — Lugaro Agostino L. 28 — Perasso Lazzaro e figli L. 42 — Ganduglia Sebastiano L. 28 — Ghiglia Giovanni sacerdote L. 56 — Cevasco Salvatore L. 28 — Peluffo Lorenzo L. 28 — Ceresola Nicola L. 28 — Fasce Lazzaro L. 28 — Bellagamba Gio. Battista L. 28 — Rocca Giovanni L. 28 — Sanguineti Antonio L. 28 — Raffo Giovanni L. 28 — Rocca Bartolomeo L. 2800 — Boggiano Costantino L. 28 — Guastavino Gerolamo L. 28 — Perasso G. B. sacerdote L. 84 — Pendola Giovanni L. 42 — De Meyrelles cav. Giuseppe (console portoghese) L. 1400 — Revello Antonio L. 28 — Dall'Orso Emanuele L. 28 — Betlinotti Erminio L. 28 — De Medici Luigi dottore L. 28 — Podestà Bartolommeo L. 28 — Podestà Giovanni L. 28 — Boggiani G. B. L. 28 — Podestà Gerolamo L. 28 — Daneri Giovanni L. 28 — Oneto Luigi L. 28 — Sanguineti Stefano L. 28 — Ferrari Filippo L. 28 — Rocca Gerolamo L. 56 — Solari G. B., capitano mercantile L. 420 — Pizzorno Lorenzo L. 28 — Chighizzola Antonio L. 56 — Dellepiane Emanuele L. 28 — Devoto Antonio L. 56 — Figari Rosa L. 56 — Parodi Stefano L. 56 — Piaggio Antonio L. 28 — Boero Antonio L. 56 — Bruzzone Andrea L. 28 — Ratto Filippo L. 28 — Morganti Andrea L. 28 — Bianchi Santo L. 112 — Bergalli Giacomo L. 28 — Battilana Enrico L. 56 — Musso Antonio L. 28 — 593 oblatori minori L. 5466 80 — Da Corrientes, 58 oblatori, 1851 96.

Sottoscrizione delle donne italiane per la cappella

Campodonico Maria (promotrice della sottoscrizione) L. 56 — Carosini Adele L. 56 — Cerruti Angelina (in Genova) L. 140 — Eldevira Ida (contessa Cavagna) L. 42 — Llambì Amata L. 140 — Repetto Giuseppina L. 56 — Rocca Teresa L. 280 — Circa 200 oblatrici minori L. 910. — Totale generale L. 26,022 76.

LORD LANSDOWNE. — Il marchese di Lansdowne, il cui discorso nella tornata della Camera dei lords del 14 maggio corrente ha prodotto tanta impressione ed ha contribuito non poco ad accrescere la maggioranza, da cui è stata respinta la mozione del conte di Ellenborough, è il seniore del partito whig, nel quale ora egli tiene il medesimo posto che tenne per tanto tempo il fu duca di Wellington nel partito tory. Lord Lansdowne ha settantacinque anni compiti, è stato ministro parecchie volte nei diversi ministeri whigs preseduti da lord Grey, da lord Melbourne e da lord John Russell: sulla fine del 1852 accettò di far parte dell'amministrazione composta dal conte di Aberdeen, ma a cagione della inoltrata età non potè assumere nessun portafoglio speciale. Il marchese di Lansdowne continua a far parte nell'istessa guisa dell'amministrazione, di cui è capo il visconte Palmerston.

PUBBLICAZIONI. — La *Revue franco-italienne*, che si stampa a Parigi, in un articolo bibliografico intorno alla memoria del prof. G. B. Adriani sopra alcuni documenti di storia patria e codici manoscritti di cose italiane conservati negli archivi e nelle pubbliche biblioteche del mezzodì della Francia, si esprime nei termini seguenti:

« Esiste a Torino una commissione storica, fondata da S. M. il re Carlo Alberto, la quale è incaricata dell'esame e della pubblicazione di tutti i documenti che possono illustrare la storia del Piemonte. Questa commissione ha già pubblicato parecchie opere di somma importanza, le quali porgono attestato de' suoi lunghi studi e sono in pari tempo un monumento di lusso tipografico veramente regio. Nella tornata del 19 di giugno 1852, questa commissione incaricò il sig. Adriani di visitare gli archivi, le biblioteche ed i musei delle città del mezzogiorno della Francia, com' era stato fatto in Francia, in Isvizzera ed in Germania. Il libro che abbiamo non è guari letto racchiude la storia di questo pellegrinaggio bibliografico a Marsiglia, ad Aix, ad Arles, a Nimes, a Monpellieri e ad Avignone. Il sig. Adriani, accolto dovunque con cortesia, ha potuto arricchire la sua opera di scoperte preziose, delle quali ci tesse il resoconto con attraente semplicità. Ora è un manoscritto, di cui brama la pubblicazione a Marsiglia: ora è un monumento paleografico che contiene la storia di Tommaso I conte di Savoia: ora sono documenti importanti al Piemonte, che provengono da antichi archivi di Provenza: ora è una cronaca ginevrina scoperta ad Aix: ora sono lettere di Carlo Emmanuele I, duca di Savoia, ecc. Dopo aver fatto dovunque scoperte, di cui un bibliomano può fare giusta estimazione, il sig. Adriani da vero archeologo ci ha dato la storia antica di tutte le città per lui visitate, i particolari dei monumenti più celebri, cogliendo tutte le occasioni per mettere in risalto le relazioni che sono esistite fra gli Italiani ed i popoli della Francia meridionale. Questo libro è dunque utilissimo, e noi ci congratuliamo col sig. Adriani di aver menato a buon termine un' opera difficile e che sarà importante per la storia nazionale. »

— Ci è giunto da Nizza Marittima il programma di un'opera intitolata *Tavole sinottiche del Codice e di tutte le altre leggi della procedura civile per gli Stati Sardi compilata da un avvocato*, la quale ha per iscopo di agevolare tanto gli studi teorici di legislazione, quanto la pratica forense. Il programma è accompagnato da un saggio che presenta in una sola tavola divisa in cinque sezioni l'abbozzo di tutta la materia relativa all'appello, contenuta nei diversi titoli del Codice e nelle altre leggi che gli saranno di complemento. Queste tavole sinottiche saranno comprese in un volume in quarto, che verrà pubblicato a fascicoli separati, incominciando nel prossimo luglio e terminando nel successivo novembre.

Il saggio, che abbiamo sotto gli occhi, è fatto con molta cura e precisione, e fa augurare che tutta l'opera sarà per raggiungere lo scopo di utilità pratica che la rende commendevole e degna d'incoraggiamento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 maggio.*

Pubblichiamo un dispaccio del 6 maggio corrente da Costantinopoli a bordo del *Governolo* scritto dal comandante del nostro corpo di spedizione al Ministro della guerra:

« Ho l'onore d' informare la S. V. che alle 10 antimeridiane di ieri 5 corrente la pirofregata il *Governolo*, che trasportava il quartier generale principale giunse in questo porto dopo un felicissimo viaggio di giorni sette non compiuti, e vi trovammo, arrivati nel mattino stesso, il *Charity*, *Europa*, *Cleopatra*, *Jura*, *Buon-Giuseppe*, *Authion*, *Edendale* ed altri due bastimenti a vela *Concordia* ed *Ottavia*.

Questa mane giunse pure in questo porto il *Thames* ed il *Pedestrian*. Il personale della marina a bordo dimostrò sommo zelo e singolare attività nel dirigerci in questo viaggio.

Lo stato di salute di tutti gli ufficiali e della bassa forza a bordo del *Governolo* è eccellente, a bordo però delle navi di cui sopra si contano alcuni ammalati in numero di circa 35, fra i quali due gravemente e parecchi affetti da *Sifilide*, i quali tutti furono ricoverati nell' ospedale militare sardo che trovasi nelle vicinanze di questa città. »

Altri rapporti ricevuti contemporaneamente, recano le notizie seguenti:

Il *Governolo* che trasportava il quartiere generale principale, salpato da Genova la sera del 28 aprile, giunse a Costantinopoli, in meno di sette giorni, il mattino del 5 maggio. Ivi trovò la maggior parte delle altre navi di quel primo convoglio della spedizione nostra in Oriente, le quali tutte trasportavano una forza di circa 3/m. uomini e mille cavalli oltre alle provvigioni. Il tragitto difficilmente avrebbe potuto desiderarsi più prospero.

Gli uffiziali e le truppe assai si lodano del trattamento che ricevettero a bordo e dell'intima cordialità che passò sempre fra essi ed i marinai di bordo. Non si ebbe a deplorare la perdita pur d'un uomo; alcuni soltanto giunsero ammalati a Costantinopoli, e quasi tutti di malattia ben leggiera.

Si perdette bensì un cavallo ed un mulo, l'uno per ferita riportata in occasione dell'imbarco, l'altro per incurabile capostorno.

All'arrivo a Costantinopoli le amministrazioni inglese e francese furono cortesi alle truppe nostre di liete accoglienze e di gentili profferte.

Le truppe ripartirono da Costantinopoli addì 7, avviandosi direttamente al teatro della guerra, e fu questo anche felice consiglio poichè in quei giorni appunto si manifestava il colèra nelle vicinanze della città.

Dispacci telegrafici di Cagliari dei 18 e 19 corrente ci recano che il vapore *Niagara* e la fregata *Resistance* gettarono l'àncora in quel porto alle 6 pom. del 18, vi presero a bordo il battaglione di guerra che stava colà in attesa d' imbarco, e s'avviarono quindi alla volta d'Oriente trasportando il quarto reggimento provvisorio, il quarto battaglione provvisorio de' Bersaglieri, due compagnie di Bersaglieri, uffiziali sanitari, farmacisti ed infermieri.

Alle 10 e 1/2 di sera del 19 corrente salpò da Genova la fregata *Costituzione* trasportando il generale Alessandro La Marmora col suo stato-maggiore.

Finalmente alle 3 pom. di ieri (20) salpò pure da Genova l'*Imperador* coi due battaglioni della brigata Regina, rimorchiando altra nave che trasporta una sezione d' artiglieria.

Si ricevette ieri sera da Vigevano col mezzo del telegrafo la notizia di alcuni disordini accaduti all' uscire di una processione che si fece alle sei pomeridiane. Furono tosto sedati senza gravi inconvenienti, mercè l' intervento della forza pubblica.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 20 maggio.

Vienna, 19. Il principe Gortschakoff ha avuto ieri una conferenza col conte Buol intorno ad una nuova circolare russa, che sarà pubblicata nella gazzetta (di Vienna?) di domani.

Un dispaccio pubblicato ieri dal *Times* reca quanto segue:

« Si dice che l'Austria darà il suo appoggio materiale alle potenze, qualora esse accettino le nuove proposte inviate e la Russia le rifiuti. »

Parigi, 21 maggio.

Il generale Canrobert è nominato gran croce. Nel combattimento del 2, i volteggiatori della guardia imperiale hanno destato l'ammirazione col loro slancio.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Il gran cancelliere Nesselrode nella nota del 12 rimessa al conte di Buol dal principe di Gortschakoff riassume l'andamento delle conferenze di Vienna. Egli insiste energicamente sui sentimenti pacifici dell'imperatore Alessandro, e dice che gli sforzi della Russia son rivolti a realizzare il voto generale del ristabilimento della pace.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta in data 7 corrente maggio

dell'impresa dei trasporti degli effetti militari, e dei materiali appartenenti ai servizi d'Artiglieria e del Genio che potranno occorrere pel servizio dell'Amministrazione della Guerra da questa Capitale a tutti i punti dei Regi Stati di terraferma e viceversa, durante un triennio a cominciare dal 1° giugno prossimo, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 4 05 per cento ai prezzi stabiliti nei capitoli relativi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 24 del corrente mese di maggio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Si fa di pubblica ragione che, a termini dell'articolo 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi cui fu in incanto del 18 corrente maggio deliberato l'appalto dei

Lavori per rendere abitabili alcune camere nel Padiglione Nord-Est del Fabbricato Infermeria Cavalli in questa Città, rilevanti, dedotti li ribassi del 5 50 per cento e del ventesimo offerto, a L. 4309 20.

Si procederà presso l' Ufficio della Direzione Generale suddetta, avanti il Direttore Generale, al reincanto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 25 del corrente mese di maggio, sulla base dei sovraindicati prezzi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo e migliore offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa: 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 19 maggio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per lo appalto delle opere occorrenti all'ampliazione della Manifattura dei Tabacchi e della Cartiera allo Stabilimento del Parco presso Torino.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 5 del p. v. mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, ed in una delle sale di questo Ministero, si terranno avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o chi per esso, pubbliche licitazioni pel deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, dello

Appalto delle opere autorizzate colla legge del 4 volgente mese in ampliazione delle Manifatture esistenti allo Stabilimento del Parco presso questa Città, le quali opere consistono nell' erezione di tre maniche doppie di fabbricato, descritte nei relativi disegni formati dal sig. aiutante Ingegnere Tonta.

Condizioni.

1. Il montare complessivo dell'impresa, giusta la preventiva perizia compilatasi, ascende approssimativamente a L. 313,013 74, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 0,25 per cento caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 15,000, esteso su carta proporzionale di commercio e sottoscritto da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico al portatore, biglietti di banca, o numerario per egual somma. Oltre a tale deposito, dovranno eziandio gli attendenti produrre un certificato direcente data rilasciato da un Ingegnere Demaniale, o del Corpo Reale del Genio civile, comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

3. Le opere dovranno eseguirsi ripartitamente negli anni 1855, 1856 e 1857, ed i pagamenti si faranno in ragione del progresso dei lavori, in rate non minori di L. 20,000 caduna, dietro certificato dell'Ingegnere Direttore delle opere, sotto deduzione del decimo, che sarà trattenuto sino ad impresa compiuta, a garanzia della medesima; questi pagamenti saranno però regolati in modo che non possano eccedere L. 120,000 pel 1855, e L. 120,000 pel 1856, dovendo ogni rimanenza soddisfarsi nel 1857 e nel mese successivo alla collaudazione provvisoria.

4. I fatali pel ribasso del decimo o ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono fissati in giorni dieci, e scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 15 dello stesso mese di giugno.

5. Tutte le spese inerenti agl'incanti ed alla successiva stipulazione del contratto sono a carico esclusivo dell'impresario, il quale dovrà, a guarentigia delle Finanze, somministrare una cauzione di L. 30,000, mediante vincolo di cedole nominative del Debito pubblico dello Stato di Terraferma.

6. I disegni, perizie e capitoli d'oneri cui lo appalto s'intende vincolato, sono visibili a chichessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 15 maggio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 85 75 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 86 86 86

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 75 45 50

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C.d.g.p.d.b. in liq. 538 p. 31 maggio

BORSA DI GENOVA

del 19 maggio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	77 1/2	
id. Sarde . . .	»	88	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	85 1/2	
Anglo-Sardo . .	»	85 3/4	D
Comptoir . .	»	537	D
Azioni della Banca . . .	»	1180	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 19 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	68 60	68 75
Id. . . .	4 1/2 0/0 93 25	93 65	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	90 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 00	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 53 »	» »	» »

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Marito ed amante — Una camera da letto.*

Società anonima
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il primo prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, onde deliberare su varii affari, fra cui la nomina di un Direttore, in rimpiazzo del signor Cordier che si è volontariamente dimesso.

Chiunque aspiri a detto impiego potrà porgere la sua dimanda al Consiglio di Amministrazione della Società medesima, in Torino.

I possessori d'azioni al portatore per essere ammessi dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione fra i cinque giorni che precedono l'adunanza.

COMPAGNIA GENERALE DI PANIFICAZIONE ECONOMICA
IN TORINO

coll'uso esclusivo di mezzi meccanici

approvata con Reale Decreto 19 *marzo* 1855

Essendosi completato il numero di 3334 azioni voluto dalle disposizioni generali degli Statuti approvati col R. Decreto 19 marzo 1855, la Direzione, in virtù dell'art. 28 degli Statuti stessi, previene i signori soscrittori essere convocata la prima adunanza generale della Società nella sede sociale, via di S. Filippo, n. 21, piano primo, pel giorno di domenica 3 giugno p. v., alle ore 12 meridiane; l'oggetto di questa riunione è la nomina del Consiglio definitivo di sorveglianza.

I detentori di almeno dieci azioni saranno ammessi all'Assemblea generale, purchè abbiano depositato tre giorni prima della riunione nelle mani del Cassiere della Società i loro titoli, di cui sarà loro rilasciata ricevuta.

Stradaferrata DA IVREA A CHIVASSO

Il Consiglio d'Amministrazione a mente delle deliberazioni prese nelle Assemblee generali degli Azionisti della Ferrovia da Ivrea a Chivasso che ebbero luogo in Ivrea il 23 febbraio e 17 aprile mesi ultimi scorsi, previene i signori Azionisti che nella segreteria civica del Municipio d'Ivrea è depositato il rendiconto delle spese occorse per l'impresa sociale, e che è aperto il pagamento dovuto da ciascun azionista, in ragione di L. 1, cent. 10 per cadun' azione sottoscritta.

Avvisa inoltre che il tempo utile per rinunziare in tutto od in parte alle azioni assunte scade con tutto il giorno 21 giugno mese prossimo venturo, previo sempre l'accennato pagamento.

Il pagamento delle spese si eseguisce:

In Ivrea, presso il sig. Aron Jona, all' ufficio dell'Agenzia della Società mutua contro gl'Incendi;

In Torino, presso il sig. banchiere Felice Genero:

In Vercelli, presso il sig. Elia Treves.

Ivrea, il 16 maggio 1855.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Dott. GATTA *Vice-Pres.*

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Spirando col 4 giugno p. p. il termine utile per effettuare il versamento del 4.° Decimo, deliberato dal Consiglio Amministrativo, la Direzione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l'obbligo che hanno di eseguirlo entro il detto termine, a senso dell'art. 10 dello Statuto.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che domattina, 22 corr.°, esporrà all'incanto alla Borsa un numero di azioni, al portatore, della Società Anonima di panificazione, *La Cerere*; dette azioni da L. 100 con 3 decimi versati hanno la decorrenza d'interessi dal 1° gennaio ult.

Il Sindaco degli Agenti di Cambio
G. VEGEZZI.

AVVISO D'ASTA

Sulle ore 9 del primo di giugno prossimo, nello studio del sottoscritto, in casa propria, presso Rua Piana, si procederà alla vendita volontaria di varii stabili, posti sui territorii di Truffarello, Cambiano e Pecetto, di proprietà delle signore sorelle Bersano.

La relazione di perizia, e le relative condizioni sono visibili nello studio del sottosc.°

Moncalieri, il 18 maggio 1855.

CERRUTI notaio.

DA VENDERE O PERMUTARE IN VIGONE

Grande CASA civile con terrazzo, cortile, scuderia e rimesse; 4 case rustiche con aia, stalle ed orti, ed ett. 17 (giorn. 46) circa tra campi, prati, alteni e boschi. — Dirigersi in Pinerolo al signor notaio Bernardi.

BELLE ARTI

Singolarità di un grande acquerello eseguito dal pittore BERSANO PIETRO *esposto nella sala del* Circolo Artistico, *sopra il* caffè del Progresso, *via Vanchiglia.*

Questo Quadro rappresenta un monaco, che fa la veglia di fanciulla defunta. La persona del monaco è grande al vero e qualche poco più di una mezza figura. Tu osservi un bel vecchio rubicondo, gagliardo di membra, canuto, con barba prolissa, che gli cade sul petto, con occhi socchiusi e alquanto lividi per l'età e per la vigilanza laboriosa del suo ministero, il quale sta in meditazione sul pensiero della morte.

Lasciando a parte gli accessorii e del morto e della cortina che circondane il letto, e sol te ne scopre il capo, avendo il pittore unicamente posto il suo studio nel dare spicco alla figura del monaco protagonista del Quadro; noi ravvisiamo nella testa di lui e nel tutto insieme una persona di grossa ossatura, e con tale una naturalezza ed un colorito robusto, da poter gareggiare con qualsivoglia pittura ad olio. Un lume nascosto, che con vivezza rischiara il volto di questo monaco, produce tale un magico effetto, che non puoi saziarti di rimirarlo: e quanto più da presso il miri, tanto più ti par bello e a perfezione miniato.

Parecchie pinacoteche d'Italia abbiamo noi visitate e di molti acquerelli veduti, vuoi di paesi, vuoi di figure; ma in nessuna ci venne fatto di notare una figura all'acquerello di simile dimensione, ond'è che lo giudichiamo unico nel suo genere, almeno per quanto da noi si sappia: ed a ragione i francesi lo chiamerebbero *De trempe-monstre*. Quanta difficoltà nel trattar leggere quelle penombre e nel conservar il bianco della carta pei lumi sens'uso della biacca, e senza che un mal tocco di pennello vi rechi un pentimento, che più non si può emendare! quanta pazienza e indescrivibile vi pose il pittore nelle masse di quella barba, che vi ondeggia lievissima e naturalissima! Lavoro di certo, che non fu opera di pochi dì.

Abbiasi dunque le nostre sincere congratulazioni il giovine signor Bersano, che con tanto coraggio si accinse a così ardua fatica; e se l'arte nascostavi non si lascia vedere dagli osservatori superficiali, sapranno i veri conoscitori rendergli la giustizia dovuta e testimoniare a quale altezza di merito possa levarsi un ingegno svegliato, quando senta fortemente e sia compreso da bollente volontà di operar cose nuove.

P. A.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, n. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO DI LETTI

LETTI e SOFA' di puro ferro, eleganti, di ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

SEDIE, TABORETTI, SEGGIOLONI da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

CASSE in ferro, SERRATURE di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale San Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

VENDITA AGLI INCANTI

Il 28 del prossimo maggio alle ore 10 antimeridiane in Moncucco e nell'ufficio del notaio sottoscritto tenuto in casa degl' eredi del fu signor avvocato Domenico Mellano, cantone Carretti, previo il solito incanto preparatorio di un ora, si procederà all'autorizzato incanto e definitivo deliberamento a favore degl'ultimi migliori offerenti all'estinzione di 3 candele e quindi di quella vergine sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto, dei beni infradesignati posti in territorio di Moncucco ad instanza delli signori Bertagna Giuseppe e Lagna Francesco sindaci del fallimento dell'oste e macellaio Francesco Casalegno di Moncucco, seco loro giunto il signor banchiere Alessandro Malvano, in quale fallimento sono caduti tali beni.

Lotto primo

Pezza bosco e gerbido in territorio di Moncucco, regione Ruella-Galletto ossia Bricco del Galletto di ettari 1, are 72, centiare 72 (giornate 4, tavole 54, piedi 5) in mappa num. 339 del tipo Demaniale; al prezzo di L. 100.

Lotto secondo

Ivi casa nel concentrico di Moncucco, Cantone di S. Rocco, regione Nosazza, con are 4 circa di vigna annessa, composta tale casa di 15 membri, giusta le risultanze dell'inventario seguito nel giudicio di fallimento in data 4 dicembre scorso, stata stimata L. 3200, ivi comprese le suddette are 4 circa di vigna, l'aia annessa a tale casa è comune colli fratelli Toso; al prezzo di L. 1000.

Moncucco, il 27 aprile 1855.

S. Alberto Risso Notaio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il Pubblico, che non intende incontrare alcun obbligo o contabilità per qualsiasi debito o contratto che fosse per fare il suo figlio primogenito conte Enrico abitante in Torino.

Savigliano, il 16 maggio 1855.

Il conte COSTANZO SOLARO DI MONASTEROLO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, qual principale del negozio in ferro, vetri, cristalli, porcellane e terraglie corrente in Racconigi sotto la firma Cardellino Giorgio e figli, annunzia che il di lui figlio maggiore Michel' Angelo non fa più parte del medesimo, epperciò non saranno più considerati per validi i contratti che venisse quest'ultimo a stabilire nell'interesse di detto negozio

Racconigi, il 19 maggio 1855.

CARDELLINO GIORGIO.

Martedì, 22 maggio 1855, si vendono ad incanto oggetti mobili di casa, da stipettaio e minusiere, caduti nella fallita di Gioanni Pacotto, nel sobborgo di S. Salvario, n. 2.

M. Secondino not. deleg.

Con Imp. R. privilegio e coll' approvazione dei governi di Prussia e di Baviera

SAPONE DI ERBE
medico-aromatiche

del Dottore BORCHARDT

*Preparato d'*Erbe di primavera *le più efficaci.*
Prezzo d'un pacchetto bastante per più mesi
Lire 1, cent. 2

Questo preparato, la di cui superiorità si è provata per l'uso di molti anni, viene ricercato con predilezione da ambi i sessi. Esso è il cosmetico per eccellenza per liberar la pelle, senza dolore, dalle lentigini, pustole, bitorzoletti, effelidi, ecc., e conservarla in aspetto fresco e rosato. Supplisce con vantaggio ad ogni altro cosmetico da toeletta, così saponi, come estratti, ecc. = Usandolo per bagno, produce un effetto salutifero, e corroborante. = Il *Sapone di erbe* del Dott. BORCHARDT si vende in pacchetti suggellati:

Dr. BORCHARDTS AROM: MEDIC: KRÄUTER-SEIFE.

Si trova *genuino*, in Torino, solamente da Nicolao Giolitti, via Rosa Rossa, 11, piano 1°; In Aosta, dai fratelli Palesio, farmacisti; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova; Nizza A. Dalmas, farm., St.ª del Gov.no, 12; Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

INCANTO STABILI

Il segretario sottoscritto deduce a pubblica notizia, che nel giorno 31 maggio andante, alle ore 8 del mattino, si procederà da esso, nanti l'Albo Pretorio d'Agliano, alla vendita ai pubblici incanti di una casa e quattro piccoli pezzi di terra a prato, campo e vigna, di spettanza del minore Gio. Battista Gianoglio, posti sul territorio di Agliano, nelle regioni Valdinizza e Moncucco, del quantitativo in totale, compreso il sito di casa ed aia, di are 32, 84; e che tali stabili verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, in un sol lotto, all'estinzione di due candele vergini, sulla base del prezzo risultante dalla preceduta perizia di L. 1,129, 49.

Mombercelli, il 15 maggio 1855.

Bogliolo segr.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine delli 5 prossimo giugno, nell'ufficio del notaio Garino, in Susa, procederassi all'incanto e deliberamento di un corpo di casa civile e rustico con prato, verziere e giardino attiguo, di are 15, centiare 42, situati in detta città, nel Borgo dei Nobili, proprii del minore Carlo Genta, ed in bella e comoda posizione, sulla base d'estimo di L. 3,500.

LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti nel magazzino MORIS GIOVANNI GIACOMO, *sotto i portici della Fiera, angolo di via Nuova.*

Per causa di malattia del titolare dovendosi chiudere il negozio nel più breve tempo, giovedì 24 maggio si aprirà la liquidazione a prezzo fisso ed a pronti contanti con grandissimo ribasso, di tutte le merci consistenti in seterie, scialli, telerie, drapperie, mantelletti, pantaloni, *gilet*, cravatte, ecc. ecc.

DA AFFITTARE IN AVIGLIANA

ALLOGGIO civilmente mobigliato, in Borgo Pagliarino, sulla strada che tende ai Laghi, rimpetto all'Albergo della Vigna.

Dirigersi in Torino dalla signora Montabone, via Arcivescovado, casa Laclaire, 27.

VENDITA

Di una CASCINA posta sul territorio di Santhià, a breve distanza dal paese, di ettari 9, 88 (giornate 26) circa, provvista d'acqua propria per l'irrigazione dei beni.

Recapito per le trattative al signor notaio Massaglia, in Santhià.

Società Anonima DELLE TORBIERE D'ITALIA

Coerentemente a quanto si convenne nell' adunanza del 6 volgente maggio il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare di nuovo l'Assemblea generale pel 21 giugno p. v., nel locale della sede centrale, situato in via di S. Filippo, n. 21, all'ora 1 pomeridiana.

Oggetto di tale convocazione si è di ragguagliare i signori Azionisti della situazione della Società, proporre alcune modificazioni allo Statuto, concertare sui mezzi più opportuni per intraprendere, senza perdita maggiore di tempo, i lavori nei terreni torbosi di spettanza alla Società; infine procedere al rimpiazzamento dei membri demissionarii tanto nel Consiglio che nella Direzione.

I detentori di dieci azioni almeno saranno ammessi nell'Assemblea, purchè abbiano depositato i loro titoli, tre giorni prima della riunione, nelle mani del Cassiere della Società, che ne rilascierà loro ricevuta.

Torino, il 21 maggio 1855.

D'ordine del nuovo Consiglio provvisorio d'Amministrazione
LA DIREZIONE.

AVVISO

Essendo stata smarrita una cambiale in data 24 aprile scorso, tratta in Genova dal sottoscritto, a carico del sig. Giuseppe Antonio Foco di Alessandria, dal medesimo accettata, pagabile al domicilio delli signori G. Cabella e Comp., di Genova, resta invitato il possessore di detta cambiale a volerla rimettere al sottoscritto, rimanendo essa pienamente annullata, avendo messo in corso la seconda, diffidando i suddetti signori G. Cabella e C, domiciliatarii, di non pagare che la seconda, dove vi è espresso *la prima essendo smarrita*, ecc.

Genova, il 18 maggio 1855.

Fortunato Fravega.

Vendita della rinomata BIBLIOTECA LABERIO IN GENOVA

Composta di oltre 6000 volumi di giurisprudenza antica e moderna, letteratura antica, greca, latina, italiana e francese, particolarmente questa del secolo XVIII dei migliori autori e delle più pregiate edizioni, ed alcune rarissime, con varii manoscritti di voti, decisioni e note allo Statuto dell'antico Foro Genovese; più di 200 circa volumi di opere di medicina e scienze fisiche.

I libri e catalogo sono visibili in Genova dalle 12 alle 3, nel già studio del fu avvocato Laberio, via S. Bernardo, num. 22, rimpetto al tribunale di commercio.

Una copia del catalogo generale è depositata in Torino presso li signori Giuseppe e Luigi fratelli Mussino, via dei Mercanti, num. 19.

DA RIMETTERE
per S. Gioanni prossimo

APPARTAMENTO al secondo piano, di 10 membri, signorilmente decorato, prospiciete la via, con soffitta e 2 cantine, via di Po, num. 14. — Dirigersi ivi.

Nel Sacro Monte di Varallo DA AFFITTARE *per la stagione d'estate*

ALLOGGIO di 15 membri colla necessaria mobiglia, biancherie ed attrezzi di cucina.

Recapito ai Fabbricieri del Santuario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto LOCALE ad uso di Banca, via dell' Ospedale, num. 14.

DA VENDERE

CASA di nuova costruzione a Porta Nuova, del reddito di L. 14,000 (presentemente già per intiero affittata) con terreno attiguo fabbricabile; il prezzo di quest' ultimo, si convertirebbe in un' annualità vitalizia.

Dirigersi al notaio collegiato Teppati.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica e beni annessi simultenenti, di ett. 64 (giorn. 170 circa), in buono stato di coltivazione, distante chil. 7 (miglia 3), da Torino.

Dirigersi al signor Demagistris, via della Consolata, num. 11, piano quarto.

DA VENDERE

VIGNA di ett. 5, 32 (giorn. 14 circa), con fabbricato civile separato dal rustico, in sito elevato e godente di bellissima vista, ampio cortile, *parterre*, giardino ed eleganti e ombrosi passeggi, distante chil. 6 (miglia 2 1/2) da Torino, sui colli di Mongreno.

Dirigersi al sig. Marziano, orefice in Doragrossa, rimpetto al Caffè Barone.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 126 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 22 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra ha conferto la decorazione dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:

Conte Amedeo Vialardi di Verrone, luogotenente colonnello addetto al Comando della cittadella di Torino;

Prospero Gavuzzi, luogotenente colonnello comandante militare della Provincia di Pallanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 maggio.*

Il Senato nella tornata d'oggi, dopo di avere respinta una proposta sospensiva del senatore Gallina, ha proceduto alla discussione degli articoli del progetto modificato sulla soppressione di corporazioni religiose e ne ha adottato i primi 15, con leggiere aggiunte suggerite dalla stessa Commissione agli articoli 4, 7 e 14.

Venne quindi proposto dal senatore A. Ricci un emendamento all' articolo 16 che sarà discusso nella successiva seduta.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle gabelle.

Trovandosi nell' Amministrazione delle Gabelle vacanti diversi posti di volontario, si avvertono li giovani che aspirassero agli esami di concorso ordinati dall'articolo 18 del regolamento approvato col reale decreto del 28 ottobre 1852 (inserto sotto il num. 1432 della Raccolta degli atti del Governo), che siffatti esami verranno dati fra non molto; con riserva d' indicare con altro cenno in questa Gazzetta il giorno e l'ora in cui avranno luogo, tanto nell' ufficio generale quanto nelle direzioni delle Gabelle in Cagliari per li giovani nati e residenti nella Sardegna, ed in Chambéry per quelli della Savoia.

Ricordasi ad ogni buon fine agli aspiranti, che per venir ammessi al concorso giustificare deggiono con regolari documenti:

1. Di essere in età non minore di diciotto, nè maggiore di ventotto anni;
2. D'essere nati e domiciliati nei Regi Stati, od ivi naturalizzati, d' irreprensibile condotta, ed in proprio o per mezzo de' suoi parenti in grado di provvedere, in qualsiasi residenza, alla decente propria sussistenza per tutto il tempo del volontariato, il quale è indeterminato;
3. Di aver subito *con buon successo* almeno l'esame di rettorica;
4. Di conoscere la lingua italiana e la francese;
5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

A ciò si aggiunge, che l' analoga domanda, estesa su carta bollata di proprio pugno dell' aspirante, debb'essere dal medesimo munita della data e della propria firma, e quindi rimessa al capo di servizio a vista del quale sarà scritta, e che vi darà l'opportuno corso.

Tanto in questo dicastero quanto negli uffizi delle direzioni di Torino, di Genova, di Novara, di Nizza, di Voghera, di Cagliari e di Chambéry, e nelle dogane più importanti, come anche in quelli degli ispettori e vice ispettori verranno somministrate agli aspiranti le maggiori notizie che all'uopo desiderassero procurarsi.

Dal Ministero delle finanze, il 4 maggio 1855.

Pel Ministro il Direttore generale
DI CASTELBORGO.

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

La demissione sì nobilmente formulata del generale Canrobert, e l'essergli surrogato il generale Pelissier, l'energico ed abile veterano del nostro esercito d'Africa, sono due avvenimenti troppo gravi e troppo imprevisti perchè si possa immediatamente misurarne l'importanza. Il generale in capo del nostro valoroso esercito di Crimea portò tanto vigorosamente l'immenso carico a lui lasciato dalla morte del maresciallo Saint-Arnaud, che niuno potrebbe supporre aver egli sollecitato dall' imperatore un grado più modesto per altre ragioni fuor di quelle da esso indicate. E nondimeno è parimente difficile il credere che, cambiando di mani, il comando superiore non sia sensibilmente modificato, e non tragga seco, dinanzi a Sebastopoli o nelle pianure della Crimea, una notevole mutazione di andamento.

Per molti, l'elezione del generale Pelissier è un indizio certo di altre mosse strategiche e di operazioni decisive, o sia contro la guernigione della piazza assediata, o contro l'esercito russo di soccorso. In quanto a noi, prima di manifestare il nostro proprio pensiero, aspetteremo più positive indicazioni.

Si legge nel *Morning-Post* del 17 maggio:

Si sa che al Parlamento fu proposto, nel mese di dicembre ultimo, di adottare due provvedimenti che l'amministrazione di lord Aberdeen riguardava come assolutamente necessari alla continuazione vigorosa della guerra. Il primo di essi provvedimenti « un atto che permettesse a S. M. di accettare i servigi della milizia fuori del regno unito » ottenne la sanzione reale il 23 dicembre 1854. Secondo le prescrizioni di questo atto, l'East-Kent, lo Wiltshire e varii altri reggimenti della milizia, si sono già recati a Malta e a Corfù, ove furono sostituiti ai battaglioni di linea; ed è in tal modo che il governo della regina ha potuto mandare un rinforzo considerevole di eccellenti soldati in Crimea. Il provvedimento in discorso non destò opposizione, non essendo infatti altro fuorchè il ristabilimento di uno statuto che si era lasciato cadere in dissuetudine dopo l'ultima guerra.

Il governo attuale, non appena giunto al potere, adottò i mezzi più efficaci per aumentare la forza della milizia, e senza l'inopportuno intervento dei lords Grey e Malmesbury, tutti i centoventimila uomini stanziati dal Parlamento, sarebbero ora già reclutati e messi in servizio attivo in tutte le parti dei Tre-Regni.

La formazione dei campi d'Aldershot, di Carragh, di Kildare, sono prove della risoluzione del governo di ristabilire quel sistema di ordinamento generale che riuscì così vantaggioso durante l'ultima guerra, convertendo in soldati la forza domestica del paese.

Il secondo provvedimento che ottenne egualmente la sanzione di S. M. il medesimo giorno, è stato « l'atto che permette agli stranieri di arrolarsi come ufficiali o soldati nell'armata di S. M., » provvedimento che fu vivamente combattuto dal paese e dal Parlamento. Se il governo avesse subito annunziato che la legione straniera sarebbe istituita e ordinata a Heligoland e non nella Gran Bretagna, non è da dubitare che anche questo provvedimento sarebbe stato favorevolmente accolto: a ogni modo, l'atto fu votato e noi cominciamo a conoscerne i primi risultamenti.

Ci si annunzia che l'effettivo degli uomini attesi a Heligoland non sarà al disotto di 5 a 6000. Ci scrivono anche dall'Alemagna meridionale che il reclutamento pel servizio dell'Inghilterra vi progredisce, più di quello che non si sarebbe sperato, sotto gli auspizi di un ex-ufficiale dell'armata dello Schleswig-Holstein.

Sentiamo, oltracciò, che il reclutamento per la legione straniera si fa alacremente a Boston, davanti agli occhi del pubblico e senza opposizione per parte delle autorità. Il governo inglese, del resto, ha il pieno diritto di richiamare al suo servizio migliaia di sudditi che hanno cercato un asilo temporaneo agli Stati Uniti.

Questi fatti dimostrano che il governo non trascura alcun mezzo per accrescere la nostra armata, reclutando uomini in Alemagna e in America e impiegando un contingente turco sotto gli ordini degli ufficiali dell'armata delle Indie.

Quanto è alle truppe reclutate agli Stati Uniti e nel Canadà, non dubitiamo menomamente che migliaia di volontari irlandesi non accorranno ad arrolarsi nell'armata del loro principe naturale.

TOSCANA

FIRENZE, 19 *maggio*. Si legge nel *Monitore toscano* un bollettino intorno all'andamento della malattia di S.A.I. e R. la gran duchessa Maria Ferdinanda.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri partì da Firenze per Monaco S.A.R. il principe Luitpoldo di Baviera.

FRANCIA

PARIGI, 19 *maggio*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert il rapporto seguente in data del 4 maggio, del quale rechiamo un sunto:

Il mio dispaccio telegrafico del 2 maggio vi recò la notizia dell'espugnazione a viva forza e dell' occupazione, da parte delle truppe nostre, d'un'opera di contrapproccio, che il nemico aveva eretto nel dinanzi dei nostri attacchi di sinistra. Quell'opera aveva proporzioni considerevoli.

Noi dovevamo impedire ai russi di stabilirsi in quella piazza d'armi, e l'attacco di essa fu risoluto. Il generale Pelissier preparò le disposizioni generali dell' attacco, la cui esecuzione fu affidata al generale di divisione Di Salles.

Il 1° maggio, alle 10 di sera, le truppe, disposte in tre colonne, movevano dalle nostre parallele. La colonna di sinistra, composta di sei compagnie della legione straniera, di otto compagnie del 43, e di dieci compagnie del 79 di linea, doveva prendere a rovescio, per la sua destra, l'opera che era difesa da parecchi battaglioni. Il colonnello Viennot cadde, colpito da una palla di moschetto, mentre con grande energia conduceva la legione straniera all'attacco. La colonna del centro, agli ordini del generale della Motterouge, componevasi di due battaglioni del 46 di linea. Uno di essi senza trar colpo, attaccò l'opera di fronte, e si precipitò a baionetta in canna sul nemico; l'altro battaglione superò immediatamente la prima cinta, e tosto l'intiero reggimento espugnò la seconda. Il 98 di linea si slanciò esso pure sul nemico. Finalmente la colonna di destra prese di viva forza l'opera per la sua sinistra.

Il nemico cacciato dappertutto ed inseguito alla baionetta si ritirò in disordine nella piazza, seminando il terreno di cadaveri e lasciando nelle nostre mani prigionieri ed armi. Noi prendemmo i nove mortai portabili trovati in batteria.

Appendice

BULLETIN DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE PHOTOGRAPHIE

Première année — (Paris, 1855)

Quantunque la fotografia nascesse da non molti anni, tuttavolta essa progredì con tale e sì maravigliosa rapidità da potersi dire abbia fatto un passo solo dall' infanzia alla virilità. Quale distanza infatti dai saggi originali del Daguerre che pure destarono lo stupore del mondo incivilito, alle imagini ritratte in questi ultimi tempi dai più abili fotografi dell' Inghilterra, della Francia e dell' America! Dalle prime impressioni ottenute su lastre metalliche, si venne a quelle sulla carta, indi sui vetri albuminati e collodionati, ed infine alla incisione sull' acciaio; non senza viva speranza che si verrà eziandio alle copie colorate naturalmente, onde la luce dopo avere prestata la matita fornirà pur anco la tavolozza!

La curiosità, la novità, ed una tal quale nativa eleganza dell'arte invogliarono molti a dedicarsele; coltivandola non solo come professione ma per nobile diletto di rendersi periti e di promuoverne efficacemente i progressi ed i perfezionamenti. Laonde si diedero ad essa artefici, uomini di scienza e ricchi amatori delle cose belle; la studiarono per ogni parte; ne moltiplicarono ed estesero le applicazioni, e ne fecero, di un'arte che forse sembrò in sui primordi tutta pittorica, un trovato che aiutasse mirabilmente a trasportare in minuto sulla carta fedelissime imagini di montagne, di roccie, di scheletri, di animali, di piante, di monumenti, di medaglie, d' incisioni, di scolture, di paesi, di fortificazioni, in servizio della geologia, della paleontologia, dell'anatomia, della fisiologia, dell'antiquaria e delle scienze militari.

Nacquero in breve accademie e società per illustrazione della sola fotografia; che fiorirono specialmente in Inghilterra e nell' America, dove pure sorse il pensiero delle prime esposizioni pubbliche dei più cospicui lavori fotografici.

La Francia, che fu patria della fotografia, per non sappiamo quale ragione, si lasciò precedere in ciò dalle due nazioni emule; e fu solo in quest' anno che finalmente pensò d' instituire nel proprio seno una società fotografica, iniziata ed incoraggiata da personaggi distinti per abilità dell'arte, amore di essa, e protezione a qualsivoglia nobile impresa. Ha per iscopo principale di controllare, sperimentare e pubblicare, per quanto glielo consentiranno le forze proprie, i fatti e le scoperte che interessino direttamente od indirettamente il perfezionamento dell' impressione col mezzo della luce; d' incoraggiare ed aiutare con tutti quei modi che potrà le industrie che si attengono alle pratiche fotografiche; di convocare in amichevoli assemblee i membri che la compongono, acciò si comunichino liberamente e volontariamente, con iscambievole confidenza, le speciali osservazioni ed i trovati che vanno facendo a pro dell'arte loro.

La Società s' impose inoltre la stampa di un periodico mensile, in cui s'inseriscono i contoresi delle adunanze, le note e le dissertazioni dei soci, mentre vi si riportano le principali notizie risguardanti la fotografia, che si vanno leggendo nei giornali scientifici, francesi e fuori della Francia.

Del mentovato periodico abbiamo sott'occhio i fascicoli dei mesi di gennaio, febbraio e marzo passati; nei quali leggemmo con particolare attenzione le memorie di Nièpce de Saint-Victor sulla incisione eliografica; la comunicazione di Paolo Gaillard sulla sostituzione dell'acido acetico all'acido gallico; il processo di Crookes per conservare le soluzioni sature di acido gallico; il metodo d'incisione fotografica di Salmon e Garnier; non che il cenno delle esplorazioni fotografiche di Augusto Salzmann.

Sul quale ultimo proposito non sarà forse discaro ai lettori di sapere quale importante servigio prestasse ora alla archeologia ebraica col mezzo delle impressioni fotografiche uno dei più distinti e coraggiosi fotografi, il Salzmann. Avendo egli inteso come il dotto Sauley, di ritorno da un viaggio a Gerusalemme, avesse portato con sè disegni di antichi e varii monumenti appartenenti alla santa città, e come in Europa poco si ponesse fede alla loro veracità, tanto parvero di straordinaria novità, presesi l'assunto di andar da se medesimo a copiarli da natura, non affidandosi ad altr'opera che a quella della luce.

E la luce soddisfece agli intendimenti dell'artista illustre; imperocchè gli fornì le imagini esatte dei ruderi o degli edifizi designati da Sauley, colle quali, reduce in patria, potè confermare incontrastabilmente ciò che l'altro aveva annunziato, e dato prove certe di un nuovo ed inestimabile tesoro di antiche reliquie, da cui la storia e la sacra esegesi possono cavare illustrazioni di sommo valore.

Noi auguriamo prospero successo ed incremento continuo alla nata Società, non altro invidiandole che il vanto di non averne di rivali in Italia, colla sfiducia pur troppo che qui non tanto presto ne sorgeranno di uguali, poichè se non manca da noi l'ingegno a coltivare l'arte mirabile, manca chi ne promuova e ne sostenga efficacemente i cultori.

F. S.

Occupata che fu l'opera, il lavoro del genio cominciò per rivoltare i parapetti, sottrarre la posizione alla vista della piazza, e rannodarla, con una comunicazione, alla parallela indietro ; i quali lavori furono eseguiti sotto un tremendo fuoco d'artiglieria.

Non appena i russi erano rientrati nella piazza, un vivo cannoneggiamento partiva da tutti i punti della fortificazione. Ma la nostra artiglieria aperse il fuoco di quelle batterie che avevano viste sopra gli attacchi. Il lavoro potè quindi continuare fino a giorno, e noi restammo definitivamente in possesso dell'opera.

Il 2 maggio, alle 3 pomeridiane, una colonna russa di circa 3000 uomini fece bruscamente una sortita sull'opera che avevamo conquistata, e le cui difese erano per anco molto imperfette. Gli assalitori cominciarono un fuoco di moschetteria vivissimo, ed i più ardimentosi, dando la scalata al parapetto, si lanciarono nell'opera, ove furono uccisi o fatti prigionieri.

Mentre la legione straniera, e il 98 e il 46 energicamente condotti respingevano il nemico, due compagnie del primo reggimento di volteggiatori della guardia imperiale, in riserva nella seconda parallela, superarono risolutamente il parapetto, e si gettarono attraverso dei campi sul nemico, minacciando il suo fianco destro. Un battaglione del 43 di linea arrestò un' altra colonna russa che tentava discendere dal bastione dell'Albero. Dopo parecchi tentativi d'assalto rimasti impotenti, i russi risolvettero di ritirarsi abbandonando sul terreno un gran numero di morti.

Le nostre perdite delle 24 ore ascendono a 11 ufficiali uccisi, tra i quali il compianto colonnello Viennot e il comandante Jullien, del 46; avemmo in totale 22 ufficiali feriti, 158 uomini di truppa uccisi e 600 feriti. Una breve sospensione d'armi fu osservata ieri per rendere gli ultimi doveri ai morti.

Questo duplice combattimento caratterizza nel modo più felice e più onorevole nel tempo stesso le qualità di slancio e d'ardore che sono proprie delle nostre truppe. Non mai esse fecero prova sopra un teatro più ristretto, è vero, ma in cui il dramma della guerra si manifestava sotto le forme piè commoventi, di maggior valentia ed impetuosità.

Un tal successo ci ha fatto avanzare, d'un solo salto, di 150 metri verso il bastione Centrale, ed ha esercitato una grande influenza sugli animi in ambedue gli eserciti.

— Per decreto del 16 maggio, il diritto d'uscita sui sali grezzi o raffinati resta soppresso.

— Il *Moniteur* pubblica oggi la notificanza della dichiarazione di blocco nel mar Baltico.

— La statua equestre di Napoleone III è stata inaugurata lo stesso giorno dell' apertura dell' Esposizione. Essa è in bronzo e di grandezza naturale, e collocata nel dinanzi della gran facciata orientale del Palazzo dell'Industria; la sua esecuzione fa onore a Giovanni Debay ed al fonditore Giottard.

L'imperatore è a cavallo, tiene le redini colla mano sinistra ed il suo cappello colla destra.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 18 :

È stata varata ieri la scialuppa cannoniera la *Couleuvrine*, e lo stesso giorno al Murillon fu posta egualmente in acqua una bombarda.

SPAGNA

MADRID, 15 *maggio*. Le Cortes, nella loro tornata del 15 maggio, iniziarono la discussione sulla sesta base della costituzione relativa all'abolizione della confisca e della pena di morte in materia politica. Il sig Figueras propose un emendamento, inteso all'abolizione della pena capitale anche pei delitti comuni. Questo emendamento fu combattuto dai signori Aguirre, ministro della giustizia e Martin de las Herros, e respinto dalle Cortes ad un' assai forte maggioranza.

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 18 maggio.

Le Cortes hanno votata ieri la settima base della costituzione.

L'apparizione nella provincia d'Avila d'una banda carlista è considerata come insignificante.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *maggio*. Alla Camera dei lords, tornata del 18 maggio, il conte Grey annunziò la sua intenzione di aggiornare a venerdì (28) la sua mozione relativa alle conferenze di Vienna, acciocchè la stessa questione non sia discussa contemporaneamente dalle due Camere. Lord Panmure chiamò poi l' attenzione della Camera sull' amministrazione dell'armata. Ecco (giusta il *Sun*) l' analisi della prima parte del discorso, pronunziato in questa occasione dal ministro della guerra di S. M. britannica :

« Per la prima volta (disse egli) si è veduta questa mane la nostra sovrana degnarsi distribuire con le sue mani onori meritati, non solamente ad uomini di alta nascita, ma anche al più umile soldato al servizio di S. M., il quale ha versato il suo sangue per la difesa della corona e del paese (*Ascoltate*) : nè sarà questa l' ultima volta che la regina vorrà eccitare in tal modo una nobile emulazione nei giovani soldati, desiderosi d' imitare il bell'esempio che loro è stato dato. »

Il ministro espose in appresso i cangiamenti che saranno fatti nel dicastero civile dell'armata ; il gran-mastro dell'artiglieria e la direzione dell'artiglieria saranno soppressi. La direzione dell' artiglieria che comprendeva il comando dell' artiglieria ed il corpo del genio reale, entrerà nelle attribuzioni del comandante in capo dell'armata.

« È opinione universale (soggiunse il ministro) che sir Hew Ross e sir John Burgoyne sono i due ufficiali più meritevoli e i due uomini che hanno maggiormente contribuito al perfezionamento del servizio militare. Al gran mastro dell'artiglieria sarà sostituito il segretario di stato della guerra che solo sarà responsabile dell'amministrazione militare e presenterà il bilancio della guerra. Il dicastero civile dell'armata sarà affidato a quattro ufficiali, tutti responsabili verso il ministro della guerra. Questi ufficiali saranno ispettori dell' artiglieria ed io spero che avranno l'assistenza di sir John Burgoyne e del direttore dell'artiglieria. Questa funzione sarebbe data a sir H. Ross. »

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 18 maggio, il sig. Peel, rispondendo al sig. Ewart, disse aver egli saputo che 3 o 4 mila uomini sono stati arruolati nella legione straniera, e che in seguito al buon successo ottenuto dagli agenti di reclutamento, si avrà facilmente una divisione di 10,000 uomini. Depositi per riceverli sono stati formati a Heligoland e Shorncliffe.

In risposta al signor French, lord Palmerston dichiarò che l' invenzione di lord Dundonald, concernente i suoi mezzi segreti di prendere Sebastopoli e Cronstad, fu sottoposta l'autunno scorso ad una commissione di ufficiali e di dotti ; ma più la si esamina più apparisce difficile il suo modo di applicazione : « E in verità (soggiunse il nobile lord) non saprei indicare con esattezza il giorno in cui il governo farà una risposta categorica a questo proposito. »

Sir H. Willoughby avendo chiesto in appresso se il governo di S. M. abbia ricevuto proposte dal governo austriaco sulla quistione della guerra, e, nel caso affermativo, se i relativi documenti possano essere comunicati alla Camera, lord Palmerston disse che esistono comunicazioni non ufficiali tra i governi di Francia, d' Inghilterra e d'Austria, ma ch'esse non potrebbero senza inconveniente essere deposte sul tavolo presidenziale della Camera.

Una discussione d' interesse privato relativamente al capitano Christie, morto non ha guari in Crimea, dette occasione a sir J. Pakington e a sir J. Graham di lodare altamente il coraggio e l' abilità dell'egregio capitano.

Il signor Otway chiamò poi l' attenzione della Camera sulle condizioni dei polacchi fatti prigionieri nelle file dell'armata russa. Lord Palmerston si affrettò a rispondere che quelli di questi prigionieri che desiderino di servire gli alleati sono subito incorporati nell'armata turca.

Alla partenza del corriere il signor Napier moveva una interpellanza al governo relativa ad alcune nomine recenti nel servizio dell'artiglieria.

— Si legge nel *Times:*

Questa mane, 18, S. M. la regina ha preseduto ad una cerimonia interessante e assai diversa da quelle a cui siamo avvezzi da molti anni in Inghilterra. S. M. ha distribuito medaglie d'onore agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati dei reggimenti che hanno valorosamente combattuto a Alma, a Balaclava e ad Inkerman e che sono ritornati feriti od infermi. La distribuzione è stata fatta dalla regina sul campo di manovra, dietro la caserma delle Horse-Guards, che era stato preparato e disposto a questo effetto. A nove ore e mezzo, le truppe che dovevano aver parte alla cerimonia sono giunte precedute dalla musica militare. Erano fucilieri scozzesi, granatieri delle guardie e codstreams, che indossavano per la prima volta in pubblico la nuova tunica, e due squadroni delle guardie del corpo e di carabinieri, comandati dal colonnello Wood; poi dei soldati di marina e della fanteria di marina. Il maggiore generale conte Cardigan comandava in capo ed egli è stato al suo primo apparire applauditissimo dalla popolazione presente.

A undici ore il cannone ha annunziato l'arrivo di S. M. La bandiera reale è stata inalberata e la musica ha eseguito il *God save the Queen*. La regina accompagnata dal principe Alberto, dal principe di Galles e dalla principessa reale, e da un numeroso corteggio, è stata ricevuta dal visconte Hardinge, dal duca di Cambridge e dal conte di Cardigan.

Cominciata poi la distribuzione, coloro che dovevano essere fregiati della medaglia hanno sfilato dinanzi a S. M. che gli ha decorati della medaglia stessa con le proprie sue mani. Il duca di Cambridge e il conte di Cardigan l'hanno ricevuta i primi in mezzo ad applausi vivissimi. La distribuzione è durata un'ora all' incirca: e S. M. ha passato poi in rassegna le truppe che vi hanno assistito.

— A Boston e a Deptford furono tenuti meetings pubblici in favore del movimento per la riforma amministrativa. Il mayor di Liverpool si rifiutò a convocare gli abitanti di quella città che volevano unirsi anch' essi in meeting allo stesso proposito.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia :*

L'arciduca Alberto sta per partire pel suo quartier generale, ad Hermannstadt, ma si fermerà due giorni a Buda. I rapporti diplomatici si sono fatti da qualche giorno più attivi. Il principe Gortschakoff tenne conferenze coi plenipotenziari delle potenze occidentali.

Nei convegni diplomatici si assicura che le ultime trattative seguite fra il conte Buol ed i plenipotenziari delle potenze occidentali, avevano principalmente per oggetto le domande formolate dall'Austria, in ordine allo stato militare e finanziaro; domande alle quali è urgente di soddisfare affinchè questa potenza possa effettivamente dare agli alleati il soccorso promesso. Il sig. di Bourqueney ha, dicesi, dato a questo riguardo le più soddisfacenti assicurazioni; ed in seguito si trattò nuovamente del passaggio di truppe francesi sul territorio austriaco, per andare in Galizia, conformemente alla convenzione militare conchiusa fra l'Austria e la Francia; si dice anzi che non si trattò se non di questione secondaria per rimuovere alcune difficoltà nei particolari, le quali a quest'ora sono del tutto appianate.

Si crede che l'Inghilterra seguirà l'esempio della Francia, e che consentirà alle domande finanziarie formolate dall'Austria.

— Si legge nello stesso giornale :

Il governo, toccando i raggiri degli agenti russi in Galizia, mantiene colla massima severità le prescrizioni legali sui passaporti e sugli stranieri. Un grande numero di sudditi russi, le cui carte non erano perfettamente regolari, ed il cui soggiorno in Galizia era tuttavia tollerato, sono ora stati espulsi.

Il ministro della polizia ha soppresso l'officio di corrispondenza telegrafica a Czernowitz, perchè si avevano fondate ragioni per credere che alcuni impiegati di quell'ufficio comunicavano i dispacci del governo.

— Secondo una corrispondenza dell'*Eco della Borsa di Amburgo*, non è vero che l'Austria abbia l'intenzione di sottrarsi alla lega del 2 dicembre; ma essa proverebbe qualche repugnanza ad impegnarsi immediatamente trovandosi indebolito dalle malattie il suo esercito di Galizia, ed avendo a fronte le truppe meglio agguerrite di Russia; aggiungi la Confederazione germanica, che ricusa l' appoggio chiesto dall'Austria.

Quindi è che il gabinetto di Vienna non avrebbe scelto di fare nuovamente un tentativo di mediazione, se non all'intento di conseguire qualche indugio ancora, e di non essere obbligata a presentare immediatamente un *ultimatum* alla Russia.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio elettrico, in data di Vienna 17 maggio :

« L'Austria si accordò colle potenze occidentali sopra un *ultimatissimum* da presentarsi alla Russia. Qualora questo ultimo tentativo fallisse, l'Austria promette di assumere un contegno deciso. »

È qui giunta una nuova circolare del conte Nesselrode, la quale non è che un compiuto riassunto delle ultime trattative dettate in senso russo. Il conte Buol, il barone Bourqueney, e lord Westmoreland tennero in questi ultimi giorni frequenti conferenze, che, a quanto dicesi, sono il preambolo di una conferenza definitiva sulla base stata precedentemente proposta dall'Austria, ma rigettata dall'Inghilterra e dalla Francia.

COLONIA, 13 *maggio*. Oggi a mezzogiorno giunse qui col suo piroscafo *Je maintiendrai* sua maestà il re dei Paesi Bassi. Accolto festevolmente dalle autorità civili e militari, si trattenne per una mezz'ora col comandante generale Engels, coi generali Schack e Könneritz, e col borgomastro Stupp, e proseguì poscia il suo viaggio alla volta di Coblenza onde recarsi per la via di Treviri a Lucemburgo. S. M. il re era vestito da generale olandese.

RUSSIA

Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che il conte Nesselrode siasi ritirato dal ministero, e dice che il conte Tolstoi (e non Yermoloff) entrerà nel ministero degli esteri solo come segretario di Stato; il che in nulla cangia la posizione del cancelliere conte Nesselrode.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 7 *maggio*. Secondo la *Presse d'Orient* fu chiamata in Crimea una parte delle truppe del campo di riserva dell'esercito di Romelia. Undici mila s' imbarcheranno sui navigli ginnti da quella penisola, e l' imbarco sarà diretto dal contr'ammiraglio Charner.

Gli arrivi continui di navi degli alleati nel porto di Costantinopoli erano così numerosi che a Costantinopoli si riteneva imminente qualche operazione decisiva nella Crimea.

PRINCIPATI DANUBIANI

A complemento del dispaccio in cui si annunziò che il conte Coronini ha pubblicato la legge marziale, riportiamo il seguente dispaccio elettrico, che si legge nei fogli di Londra :

« Si dice essersi scoperta una cospirazione in Valachia; la qual cosa avrebbe motivato lo stato d'assedio proclamato dal conte Coronini, comandante in capo delle truppe austriache d'occupazione nei Principati Danubiani. »

BALTICO

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue :

Si hanno notizie di Riga del 6 e di Revel dell' 8 maggio. In quest'ultima piazza era giunto un assai grande numero di marinai venuti come volontari dalle coste del lago Ladoga per servire sulle scialuppe cannoniere costruite ed organizzate secondo il sistema del granduca Costantino.

Il golfo è presentemente abbastanza sgombro di ghiacci, sì che la navigazione offre pochi pericoli. Si credeva che la flotta inglese facesse, come già fece sotto l'ammiraglio Napier, uno sbarco sull'isola di Dago, aperta e quasi intieramente imboscata. Tutta una divisione di scialuppe cannoniere russe coi loro equipaggi e compiutamente armate è di stazione a Revel.

La guarnigione di Revel era composta di 20,000 uomini di fanteria, acquartierati in parte nella città, ed in parte nelle campagne dei dintorni. La cavalleria, esclusivamente leggera, stava disposta a scaglioni lungo la costa, e faceva un servizio di vedette; si assicurava però che vi sono forze considerevoli di stazione in tutte le località della provincia di Estonia, posta sotto il comando dell'aiutante di campo, generale Siewers, non altrimenti che le provincie di Livonia e di Curlandia.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI PATRII — *Comitato pel monumento alla memoria delle benefiche Regine* MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA.

Le oblazioni si ricevono dagli infrascritti i quali, gentilmente accettando l' incarico di collettori, hanno ricevuto dal comitato le bussole e gli stampati occorrenti.

Le note degli oblatori si pubblicheranno ogni quindici giorni.

Collettori — Il Municipio di Torino, volendo cooperare a questo solenne tributo di nazionale gratitudine verso le piante Regine, graziosamente con lettera del 19 corrente offrì di ricevere le oblazioni in uno de' suoi uffizi dalle 10 alle 4, nei giorni non festivi.

Il signor Anselmo, confettiere, Via di Po :
» Giuseppe Bass, id. Piazza Castello ;
» Bessone e Sala, fondachieri, Via di Porta Nuova;
» Caminale, negoziante, Via di Dora Grossa ;
» Mosca, farmacista e droghiere, Via Borgo Nuovo;
» Giuseppe Moris, negoziante, Piazza Castello ;
» Reina, confettiere, Piazza S. Carlo ;
» Rocchetti-Pautas, chincagliere, Piazza Castello;
Le signore Comolli, modiste, Piazza Castello.
Occorrendo se ne aggiungeranno altri.

Si ricevono ancora le oblazioni dai signori parroci, da

tutte le persone appartenenti alle Corti delle LL. MM. le defunte Regine, ed alla segreteria del comitato, casa Costigliole, Via dei Conciatori, num. 10, che è aperto dalle 2 alle 4 in ogni giorno.

Torino, il 21 maggio 1855.

Pel comitato

I segretarii

FRANCECO VERASIS di Costigliole.

ALFONSO FAUZONE Di Clavesana.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA-YORK. — Perchè i RR. sudditi che hanno inviati oggetti all' esposizione di Nuova-York, e non ne ottennero ancora la restituzione, possano subito provvedere al loro interesse, si deduce a pronta pubblica notizia la comunicazione seguente stata fatta dal reggente la R. Legazione, ed il R. Consolato generale a Nuova-York, con suo dispaccio in data 30 aprile, diretto al Ministero degli Esteri:

« Il collettore della dogana di Nuova-York, in seguito ad istruzioni ricevute dal governo in Washington, notificò che gli oggetti ancora rimanenti in quel palazzo di cristallo saranno alla fine di giugno trasportati nei magazzini della dogana, onde essere venduti all'asta pubblica, e che gli oggetti di pittura e scoltura, li quali saranno ritirati prima di quell'epoca, andranno esenti da ogni diritto doganale. »

Sarà quindi necessario che li concorrenti all'esposizione di Nuova-York muniscano senza ritardo persona di lor confidenza di procura e di fondi per ritirare colà gli oggetti stessi, e spedirli nei RR. Stati.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA. — A degnamente concorrere alla celebrazione della festa dello Statuto, anche questo geniale ritrovo si apriva la sera di sabato (12) ad una straordinaria festa. Si rappresentarono, *La suonatrice d'arpa* di Chiossone, e la farsa *Il regno delle fate*, ed in queste due produzioni che udivamo non ha guari dagli stessi attori, abbiamo osservato con piacere un notevole miglioramento. La sala era splendidamente illuminata e riccamente fregiata di fiori e di bandiere nazionali, ed il pubblico scelto ed elegante, che vi si accalcava, dimostrò con calorosi applausi la sua soddisfazione per la buona esecuzione e pel gentile pensiero.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 13 al 19 maggio 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	12,403	»
Granaglie	»	3,783	»
Fecole di patate . . .	quint.	25	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett	2,059	»
Riesportazioni.			
Grano	ett.	35	»
Granaglie	»	2,100	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	625	»
Esportazioni.			
Grano	quint.	6,823	»
Granaglie	ett.	8,217	»
Farina di Grano . .	quint.	307	«
Paste di frumento . .	»	57	»
Riso	»	2,306	»

BENEFICENZE. — Scrivono da Villanova di Mondovì, il 16 maggio:

Quest' oggi siamo stati spettatori d'un tributo pietoso d'amor figliale, che il sig. avv. Michele Fenoglio, controllore alla cassa della lista civile di S. M., rendeva al medico Lorenzo suo padre, morto in Mondovì al principio dell'anno corrente.

Dopo i solenni funerali, distribuiva egli ai poveri oltre 2000 lire, comprese alcune somme condonate a debitori bisognosi.

La popolazione assisteva numerosissima col clero alla funzione, ed era commossa alla memoria del defunto, benemerito per varii titoli della patria, dove aveva esercitata con lode e caritatevole zelo la sua professione fino agli ultimi anni di sua vecchiezza; ed applaudiva alla pietà del figlio, il quale con simile omaggio aveva già onorata la premorta virtuosissima genitrice signora Cristina Campana. Egli mostrossi degno discendente d'una schiatta patrizia del luogo, nella quale sono ereditarie la religione, l'amor patrio e la beneficenza.

VARIETÀ

EXPOSITION D'HORTICULTURE OUVERTE LE 13 MAI 1855.

Discours prononcé par le Président de l'Académie Royale d'agriculture à l'occasion de la distribution des prix, dans sa séance publique du 17 mai.

Mesdames et Messieurs,

Lorsque l'Académie vous a réunis, pour la première fois, le 18 mai 1851, à cette fête de l'horticulture, elle vous a fait connaître les motifs qui l'ont déterminée à ouvrir des expositions périodiques. Elle vous a conviés, en même temps, à venir chaque année prendre part à ses travaux, constater les progrès obtenus par nos horticulteurs, donner enfin par votre présence un nouveau prix aux récompenses qu'elle décerne à leur laborieuse et intelligente activité.

C'est pour la cinquième fois que vous vous trouvez réunis dans cette enceinte, et je suis heureux d'être encore aujourd'hui chargé de vous exprimer les remercimens de l'Académie pour la bienveillance avec laquelle vous venez vous associer à ses efforts,

Il serait superflu, Mesdames et Messieurs, de rappeler à une société aussi brillante et aussi choisie que celle qui m'entoure l'utilité des expositions d'horticulture. L'expérience des quatre expositions précédentes, le développement progressif qu'elles ont acquis d'année en année, en fournissent la preuve la plus convaincante.

Cependant l'Académie est fière de dire que cette expérience n'a pas seulement profité à diverses villes du Royaume qui ont ouvert des expositions locales. Elle a encore trouvé des imitateurs sur d'autres points de l'Italie. Je me bornerai à citer la création à Florence, en 1854, de la *Società toscana di orticoltura* dans le but formellement énoncé *d'exciter et provoquer l'amour et le goût pour l'horticulture et le jardinage par toute sorte de moyens, notamment par des expositions avec distribution de prix*, et dont la première exposition a été inaugurée le 12 de ce mois.

Ainsi, Mesdames et Messieurs, les États Sardes qui renferment dans leur sein tant d'élémens de richesse et d'intelligence pour se soutenir à la tête du progrès italien, ont la satisfaction de voir les autres parties de la péninsule les suivre dans ces belles conquêtes de la paix, du travail et de l' industrie.

Quelques esprits moroses diront, peut-être, que de pareilles conquêtes sont futiles; que ces fleurs si brillantes et si variées, ces produits créés par la persévérance et par le génie de l'homme, ces plantes si diverses, si riches de végétation, si gracieuses de dessin et de forme, ces fruits venus avant le soleil, ces fleurs transportées de loin et acclimatées sur notre sol ne sont que du luxe et de la fantaisie; qu'elles ne marquent en rien un progrès dans l'agriculture nationale!

Eh bien, ce sera, s'ils le veulent, du luxe et de la fantaisie. Mais le luxe et la fantaisie ne sont-ils pas aussi des élémens de richesse pour un peuple, pour un peuple surtout dont l'imagination vive et ardente s'inspire sous le beau ciel de l'Italie? Ce peuple ne se ferait-il pas tort à lui-même, ne s'amoindrirait-il pas aux yeux des nations, s'il se condamnait à renoncer au domaine de l'imagination pour s'occuper uniquement de la vie positive et des besoins matériels? En se préoccupant de tout ce qui tend à améliorer le bien-être des masses, et à accroître la production, doit-il oublier ce qui peut grandir sa supériorité morale dans la voie de la civilisation?

D'ailleurs, ne voyons-nous pas le goût des fleurs s'étendre chaque jour davantage? Paris, cette reine du luxe moderne, n'en est-elle pas elle-même la preuve vivante, elle qui avait naguères pour les fleurs un seul marché hebdomadaire, et qui ne peut plus aujourd'hui, avec ses marchés quotidiens et multipliés, suffire aux demandes qui lui sont faites, demandes dont la valeur excède chaque année huit millions.

L'année qui vient de s'écouler, Mesdames et Messieurs, tiendra une large place dans les années difficiles, qui trop souvent ont pesé sur nos contrées.

Un hyver long et rigoureux est venu encore ajouter à la misère, et paralyser les généreux efforts de la charité publique, si ingénieuse cependant dans les moyens d'action qu'elle emploit.

Les récoltes de céréales sont généralement restées au dessous des besoins. La maladie qui, depuis si long temps règne sur les pommes de terre, a fait sentir encore sa fâcheuse influence dans plusieurs localités. La vigne aussi a cruellement souffert des ravages de l'*oydium*, et tous les essais tentés jusqu'ici pour combattre cette affreuse maladie ont été impuissans ou, tout au moins, incomplets.

Lorsque les champs rebelles aux efforts de l'homme disputent à la Société son pain de chaque jour, c'est aux jardins que le cultivateur va demander d'autres moyens de production.

L'horticulture, qui n'est pour les amateurs qu'un sujet de délassement et de distraction, devient alors pour tous une ressource utile et nécessaire, et le peuple y trouve dans les produits les plus communs une partie essentielle de son alimentation quotidienne.

La France, dont l'exposition universelle réunit, en ce moment, dans sa capitale, les richesses de l'industrie et des arts du monde entier, a voulu que l'horticulture y trouvât aussi la place honorable qui lui appartient. A cet effet par les soins de la Société impériale et centrale d'horticulture, il y a été ouvert du 1 mai au 31 octobre, c'est à dire pendant tout le temps que durera l'exposition universelle, une exposition permanente pour laquelle il a été affecté une surface de 10000 mètres quarrés (1 hectare) où sont admis les plantes, les arbres, les arbrisseaux, les arbustes de tout genre et de toute espèce, fleuris ou non fleuris, les légumes et les fruits forcés ou cultivés naturellement, les objets d'art et d'industrie relatifs à l'horticulture.

Les horticulteurs et amateurs français et étrangers ont été invités à y concourir et rien n'a été négligé pour que ce vaste champ de comparaison devienne, à la fois, un puissant moyen d'instruction et d'encouragement.

Les expositions horticoles ont d'ailleurs l'avantage d'établir entre les jardiniers et les amis des fleurs des relations qui tournent essentiellement au profit de la science agricole et de l'humanité.

C'est ainsi, Mesdames et Messieurs, que à la dernière exposition, à pareil jour qu'aujourd'hui, les jardiniers réunis dans cette enceinte ont spontanément formé le projet d'une association sous le titre de *Società orto-agricola* avec le but de se secourir mutuellement, et de faciliter par la communication réciproque de leurs connaissances le progrès de l'art, et l'amélioration de leur sort.

Constituée définitivement le 21 du même mois, cette Société compte déjà près de 80 sociétaires actifs, et un nombre bien plus considérable de patronesses et de patrons. La faible rétribution qu'elle exige (dix francs par an), les secours qu'elle assure aux sociétaires malades et à leurs veuves, la distribution de lots de fleurs ou de graines en faveur des patrons ne peut que lui concilier la sympathie des amis du progrès, et l'Académie se félicite d'y avoir donné naissance par ses expositions annuelles. Elle est une nouvelle preuve que toutes les institutions utiles sont appellées à se prêter réciproquement la main, et qu'elles concourent ensemble au bien-être de la Société.

Pénetrée de l'importance des expositions horticoles, l'Académie qui s'était limitée jusqu'à présent à une seule exposition de printemps, s'est déterminée à en faire, dès cette année, une deuxième en automne, en se réservant de fixer pour celle-ci l'époque qui sera la plus favorable. Elle a été confirmée dans cette résolution par l'exemple des autres pays, et par les encouragemens qu'elle a reçus de la ville de Turin, de l'Association agraire et de plusieurs citoyens honorables qui ont bien voulu y contribuer eux-mêmes par la fondation de prix spéciaux. Elle espère que vous voudrez aussi, Mesdames et Messieurs, lui prêter de nouveau, par votre présence, le concours éclairé qu'assure toujours l'appui bienveillant de l'intelligence et du goût.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 maggio.*

Il Governo ha fatto trasmettere a ciascuna delle due famiglie Avegno la somma di lire trecento. A questo proposito giova qui notare che il governo inglese ha voluto generosamente soccorrere a quelle famiglie come risulta dalla seguente notizia che togliamo dalla *Gazzetta di Genova* e che sappiamo esatta:

« Il governo di S. M. britannica, volendo attestare i suoi sentimenti riguardo alla coraggiosa ed umana condotta delle due pescatrici di San Fruttuoso, Maria e Caterina Avegno, e profondamente commiserando la situazione del marito di Maria (la quale rimase annegata) e della sua numerosa famiglia, ha autorizzato il sig. Yeats Brown, console di S. M. britannica, ad impiegare nel modo che egli crederà meglio pel loro vantaggio la somma di 50 l. st. (L. 1250) come pure quella di 10 l. st. (L. 250) per Caterina, la sopravvivente sorella. »

Si hanno notizie da Costantinopoli che recano che il giorno 7 corrente era colà giunto il *Carlo Alberto* e che tosto proseguiva la sua via verso la Crimea: buona era la salute delle truppe e dell'equipaggio.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 16 *maggio.* L'inviato prussiano presso la Dieta Germanica, sig. Bismark, è giunto in Francoforte, di ritorno da Berlino.

— *Vienna.* Si parla di una nuova circolare austriaca stata spedita in questi giorni a tutti i governi federali, per richiederli della loro opinione sulla mobilizzazione dei contingenti federali.

— *Berlino.* Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che si frappongono ancora alcune difficoltà ad un perfetto accordo fra la Prussia e l'Austria. La difficoltà maggiore consisterebbe nella lega fra l'Austria e le potenze occidentali, e nella politica seguita tuttora dal gabinetto di Vienna, ed a cui il governo prussiano non crede dover aderire, siccome non conforme ai proprii interessi nè a quelli d'Alemagna.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 *maggio.*

Londra, 21. La mozione del sig. Gibson venne differita in seguito ad alcune dichiarazioni di lord Palmerston e di lord John Russell dalle quali apparendo che i negoziati non sono ancora finiti ogni discussione potrebbe riescire pericolosa.

Un dispaccio del principe di Gortschakoff in data del 13 nulla contiene d'importante.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 85 90 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 86 25 in liq. 86 p. 31 corr.

1851 5 0/0 1 xbre. C. della m. in c. 85 50 60 50

Fondi Privati

Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 343 50

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 04	20 07
— di Savoia	28 69	28 75
di Genova	79 20	79 35
Sovrana nuova	35 08	35 15
— vecchia	34 87	34 93
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 21 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 75	68 90
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 50	»	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — *Il campanello* del M. Donizzetti.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa *Il campanello* — Ballo *Il diavolo zoppo.*

TEATRO SUTERA (ore 8) si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La poltrona storica* — *Il marchese ciabattino.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta:

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Il marito in campagna.*

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino a eu lieu le 12 Mai.

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

Publication des Numéros d'action en retard du 2.de versement

(*Extrait des Statuts*)

Art. 12.

.... Les numéros des actions en retard sont publiés dans les journaux désignés en l'article neuvième, et quinze jours après cet avis, sans autre acte de mise en demeure, ces actions sont vendues sur *duplicata*, par le ministère d'un Agent de Change, soit à la Bourse de Turin, soit à la Bourse de Paris, suivant les indications contenues dans la publication.

Le titre de l'action vendue est nul de plein droit par le fait seul de la vente, sans qu'il ait besoin d'aucune notification ou publication, et les fonds déjà versés appartiennent à la Société.

En conséquence, toute action qui ne porte pas la mention exigée par le premier paragraphe du présent article, cesse d'être admissible à la négociation, à dater du dernier jour de l'époque fixée pour le versement.

Num. 2054 à 2068. 2136 à 2137. 2143 à 2146. 2293. 2320. 2323. 2358. 2394 à 2397. 2464. 4001. 4104. 4142 à 4146. 4154. 4172 à 4174. 4192 à 4194. 4315 à 4318. 4361. 4461 à 4464. 5617. 5636 à 5637. 5711. 5714. 5716. 5735 à 5737. 5801 à 5805. 5837. 5844 à 5846. 5918. 5919. 5951. 5960 5964. 5989. 10131 à 10135. 10150 à 10154. 10195 à 10198. 10280 à 10284. 10309 à 10314. 10346. 10347. 10349 à 10380. 10399 à 10408. 10449. 10450. 10464. 10465. 10491. 10494. 10495. 10500. 11585 à 11592. 11721 à 11723. 11727 à 11728. 12009 à 12010. 12448. 12492. 12493. 15176 à 15210. 15261 à 15270. 15336 à 15345. 15501 à 15505. 15651 à 15675. 15681 à 15685. 15971 à 15975. 16146 à 16295. 16331 à 16335. 16416 à 16475. 16491 à 16495. 16516 à 16520. 16611 à 16620. 16681 à 16710. 16821 à 16825. 16916 à 16925. 17041 à 17045. 17096 à 17100. 17111 à 17145. 17456 à 17475. 17621 à 17625. 17646 à 17655. 18241 à 18260. 18436 à 18440. 18716 à 18725. 18976 à 18985. 19056 à 19060. 19066 à 19080 19386 à 19390. 19426 à 19430. 19436 à 19445. 20391 à 20395. 21246 à 21285. 21561 à 21570. 21751 à 21825. 21861 à 21865. 21931 à 21980. 22026 à 22045 22541 à 22545. 22611 à 22615. 22676 à 22690. 22711 à 22715. 22746 à 22750. 22826 à 22830. 22981 à 22985. 23041 à 23045. 23146 à 23150. 23290 à 23295. 23341 à 23345. 23601 à 23675. 23896 à 23955. 24481 à 24485. 24501 à 24505. 24711 à 24715. 24721 à 24725. 24851 à 24860. 25056 à 25060. 25071 à 25080. 25101 à 25105. 25231 à 25235. 25241 à 25245. 25441 à 25445. 25451 à 25455. 25641 à 25660. 25746 à 25750. 25761 à 25765. 25786 à 25790. 25811 à 25815. 25961 à 25965. 26061 à 26065. 26216 à 26220. 26281 à 26285. 26291 à 26295. 26561 à 26570. 26576 à 26080. 26606 à 26610. 27016 à 27020. 27081 à 27085. 27131 à 27135. 27156 à 27160, 27336 à 27340. 27391 à 27395. 27401 à 27415. 27466 à 27470. 30261 à 30310. 30706 à 30710. 30731 à 30735. 30756 à 30760. 31051 à 31055. 31901 à 31905. 32001 à 32005. 35061 à 35085. 35091 à 35115. 35156 à 35200. 35226 à 35250. 35401 à 35405. 35436 à 35440. 35511 à 35515. 35541 à 35545. 35581 à 35585. 36006 à 36010. 36846 à 36850. 45561 à 45580. 45681 à 45700. 46081 à 46120. 46141 à 46150. 46591 à 46600. 46651 à 46660. 46671 à 46680. 47071 à 47080. 47241 à 47250. 47391 à 47400. 47421 à 47430. 47781 à 47790. 47811 à 47820. 48121 à 48130. 48251 à 48260. 48711 à 48720. 49181 à 49200. 49271 à 49280. 49381 à 49390. 49441 à 49450. 49551 à 49570. 40841 à 49880. 50131 à 50150. 51231 à 51420. 53121. à 53160. 53191 à 53200. 53301 à 53380. 53451 à 53460. 54411 à 54420. 54461 à 54470. 54491 à 54500. 54681 à 54690. 54841 à 54850. 55521 à 55530. 55691 à 55740. 56191 à 56200. 57411 à 57420. 58361 à 58410. 59351 à 59360. 59901 à 59910. 60101 à 60110. 60131 à 60150. 60241 à 60260. 60561 à 60570. 60751 à 60760. 61011 à 61020. 61071 à 61080. 61201 à 61210. 91351 à 61370. 61851 à 61890. 62031 à 62060. 62081 à 62100. 62171 à 62190. 62301 à 62310. 62321 à 62340. 62771 à 62780. 63501 à 63520. 64771 à 64790. 65001 à 65200. 65331 à 65800. 65851 à 65900. 66601 à 66800. 66811 à 66820. 66861 à 66910. 67301 à 67400. 69851 à 69860. 69861 à 69910. 69931 à 69940. 71161 à 71170. 71821 à 71830. 73321 à 73440. 73961 à 73970. 74511 à 74540. 74571 à 74590. 76051 à 76075. 77176 à 77225. 77676 à 77725. 78951 à 78975. 79226 à 79385. 79726 à 79950. 80101 à 80125. 80601 à 80650. 80851 à 80875. 80976 à 81000. 81001 à 81050. 81151 à 81175. 81326 à 81350. 83226 à 83250. 83851 á 83875. 84251 à 84275. 84376 à 84400. 84626 à 84650. 84651 à 84675. 86051 à 86075. 86776 à 86800. 87576 à 87600. 88101 à 88150. 89376 à 89400. 89801 à 89850. 90301 à 90325. 91076 à 91100. 91576 à 91600. 92826 à 92900. 93576 à 93600. 93926 à 93975. 95401 à 95425. 95976 à 96000. 98851 à 98875. 98951 à 98975. 99251 à 99275. 99351 à 99375. 99701 à 99725. 99776 à 99800.

Récépissés provisoires

N. 262.597. 787. 1111. 1191. 1216. 1327. 1413. 1531. 1538.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 28 del corrente maggio, nel locale dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, num. 10), piano terreno, all'ora di mezzodì.

L'ordine del giorno di quest'adunanza è stabilito come segue:

1. Lettura del processo verbale della tornata precedente;
2. Elezione di sette (*) membri del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione del Comitato di Revisione dei conti dell'anno 1854;
4. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento generale degli affari della Società;
5. Nomina del Comitato di Revisione pei conti dell'anno corrente.

Si rammentano ai signori Azionisti le condizioni prescritte dall'art. 28 dello Statuto sociale per essere ammessi all'Assemblea generale.

Torino, l'8 maggio 1855.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
A. BRONZINI ZAPELLONI.

(*) *I Consiglieri a surrogarsi sono otto, ma l'elezione del Consiglio non cade che sopra sette, spettando la nomina dell'ottavo al Governo, a termini dell'art. 30 dello Statuto.*

CREDITO MOBILIARE DEGLI STATI SARDI

Avendo il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza 12 maggio corrente (dichiarata esecutoria non ostante appello e senza cauzione), rigettato le opposizioni di alcuni azionisti, e riconosciuto nella Direzione il diritto di procedere alla vendita delle azioni in difetto di versamento del secondo Decimo, con che però tale vendita venga eseguita previo nuovo avviso da pubblicarsi a tenore dell'art. 13 degli Statuti, si avverte che nel giorno 8 del prossimo mese di giugno avrà luogo alle Borse di Torino e di Genova la vendita delle seguenti azioni per le quali il secondo Decimo non è stato ancora versato.

Dal 6 al 10. dal 151 al 155. dal 161 al 170. dal 176 al 180. dal 191 al 200. dal 261 al 270. dal 381 al 390. dal 506 al 575. dal 621 al 625. dal 676 al 725. dal 756 al 805. dal 886 al 890. dal 1061 al 1495. dal 1696 al 1800. dal 1861 al 2070. dal 2131 al 2140. dal 2171 al 2190. dal 2216 al 2220. dal 2231 al 2235. dal 2350 al 2370. dal 2391 al 2440. dal 2551 al 2600. dal 2711 al 2715. dal 2726 al 2730. dal 2756 al 2760. dal 2826 al 2870. dal 2926 al 2950. dal 2971 al 2980. dal 2986 al 3020. dal 3061 al 3065. dal 3071 al 3075. dal 3151 al 3170. dal 3191 al 3230. dal 3271 al 3295. dal 3321 al 3400. dal 3451 al 3500. dal 3521 al 3670. dal 3696 al 3710. dal 3741 al 3745. dal 3796 al 3845. dal 3896 al 4020. dal 4046 al 4185. dal 4236 al 4275. dal 4291 al 4300. dal 4316 al 4320. dal 4326 al 4330. dal 4336 al 4505. dal 4536 al 4585. dal 4666 al 4715. dal 4786 al 4790. dal 5331 al 5370. dal 5771 al 6000. dal 6021 al 6060. dal 6081 al 6120. dal 6131 al 6140. dal 6151 al 6160. dal 6261 al 6280. dal 6491 al 6580. dal 6621 al 6630. dal 6731 al 6760. dal 6781 al 6870. dal 6881 al 6900. dal 6921 al 6950. dal 7161 al 7190. dal 7341 al 7490. dal 7571 al 7590. dal 7691 al 7720. dal 7821 al 7920. dal 8111 al 8140. dal 8411 al 8460. dal 8661 al 8830. dal 8841 al 8870. dal 8881 al 8930. dal 8951 al 9000. dal 9061 al 9070. dal 9221 al 9440. dal 10026 al 10100. dal 10401 al 10500. dal 11401 al 11600. dal 11731 al 11740. dal 11751 al 11800. dal 11901 al 12000. dal 12451 al 12500. dal 12551 al 12650. dal 12876 al 12880. dal 13141 al 13180. dal 13801 al 14600. dal 14701 al 14800. dal 15021 al 15100. dal 15121 al 15240. dal 15261 al 15280. dal 15381 al 15580. dal 15771 al 15910. dal 16061 al 16360. dal 16661 al 16760. dal 28681 al 29000. dal 35001 al 35100. dal 35201 al 35250. dal 35276 al 35300. dal 35326 al 35375. dal 35426 al 35500. dal 37601 al 37660.

Torino, il 21 maggio 1855.

P. PROFUMO e C.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il Pubblico, che non intende incontrare alcun obbligo o contabilità per qualsiasi debito o contratto che fosse per fare il suo figlio primogenito conte Enrico abitante in Torino.

Savigliano, il 16 maggio 1855.

Il conte COSTANZO SOLARO DI MONASTEROLO.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA composta di 12 camere convenientemente arredate, posta sulla strada comunale di Pagno presso Saluzzo.

Dirigersi in Torino al portinaio della casa Solaro, via del Fieno, n. 23, ed in Saluzzo al sig. Michele Beltrutti, geometra.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d'acqua potabile in Torino

Il Consiglio d'Amministrazione della Società in sua seduta del 20 scorso aprile ha deliberato la convocazione dell'ordinaria Adunanza generale degli Azionisti per il giorno di sabbato 26 maggio corrente, alle ore 6 1/2 pomeridiane.

Tale adunanza avrà luogo in Torino, negli Uffizi della Direzione, casa Favetti, piazza Castello, portici di S. Lorenzo, n. 29.

Scopo della medesima è la presentazione del rendiconto di tutte le operazioni tecniche, amministrative e contabili della preceduta gestione, non che l'esposizione dei piani che costituiscono il progresso dell' impresa ed il prossimo conseguimento del suo esercizio; e finalmente la nomina dei due Consiglieri effettivi e di tre aggiunti.

I signori Azionisti possessori di almeno 10 azioni sono invitati a volere, o personalmente assistere alla medesima, o farvisi rappresentare da procuratore munito di mandato speciale.

Lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato nella suddetta seduta la chiamata del terzo decimo sulle azioni sociali, da effettuarsi a tutto il 31 del corrente mese di maggio presso la Tesoreria della Società, la quale è trasferta nei locali stessi della Direzione.

Torino, il 1 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione ha determinato, che siano alienate pubblicamente alla Borsa l'11 giugno prossimo quelle azioni, il cui settimo Decimo non fosse stato versato alla cassa dell'industria e del commercio entro il 9 stesso giugno.

Se ne porge quindi il debito avviso ai signori azionisti, cui riguarda la presente pubblicazione, anche per ottemperare abbondantemente al prescritto dall'art. 10 dello Statuto sociale.

Torino, il 21 maggio 1855.

Per detta Società
A. MAGGI *Segr.*

LINGUA INGLESE

Insegnata pel mezzo della lingua italiana o francese da un nativo di Londra autorizzato con patente del Ministero di pubblica istruzione.

L'insegnamento verserà non solo sulla comparazione grammaticale della lingua inglese all'italiana od alla francese, ma sul sistema altresì della

vera pronuncia

dal quale il professore n'ottenne già a pro' de' suoi allievi il più felice successo.

Dirigersi alla libreria Degiorgis già fratelli Pic, via Nuova, num. 17.

Domani, 23 corrente e successivamente

INCANTO VOLONTARIO

Di effetti mobili in una bottega sull'angolo di Doragrossa e Rosa Rossa, num. 12, casa Darbesio.

Chi desidera un surrogante militare dirigasi, *franco*, a Ludovico Vigna, via Conciatori, num. 5, seconda corte, piano 1.°, a sinistra.

VENDITA

Di una CASCINA posta sul territorio di Santhià, a breve distanza dal paese, di ettari 9, 88 (giornate 26) circa, provvista d'acqua propria per l'irrigazione dei beni.

Recapito per le trattative al signor notaio Massaglia, in Santhià.

AVVISO

Si avvertono i creditori stati ammessi al passivo del fallimento dei coniugi Zeni, non ancora stati pagati della loro parte al dividendo, in ragione del 21, 50 per 0/0, di presentarsi dal sindaco d'unione signor Giuseppe Negro, via della Palma, num. 16, per essere pagati.

Torino, il 22 maggio 1855.

Luigi Vellino *proc. della Massa.*

DA AFFITTARE IN RIVOLI

PALAZZO signorilmente ammobigliato, composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. CASSINIS, via del Fieno, num. 19.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA RIMETTERE

Due FORNACI da mattoni, ed un forno da calce a getto continuo, e cottura economica, poste sullo stradale della Madonna del Pilone. — Dirigersi al negozio Biolley, via della Palma.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

ORSOLA VASSALLO

colla ditta di Madamin di Ronco

Apre domenica, 20 corrente, in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 3, Albergo e Caffè Ristorante, già di Porta Romana, messi a nuovo e signorilmente addobbati. I signori avventori troveranno, oltre il confortevole, comodità, precisione nel servizio, tavola rotonda da L. 2 50, 3 ed oltre, ed ottimi vini nostrali e forestieri, a modici prezzi.

Tiene tuttora il suo Albergo in Ronco, ben adatto per villeggiatura, stante il suo clima fresco, ameno, salubre, acque potabili leggiere e fresche, alloggi eleganti, e ben distribuiti.

AVVISO D'ASTA

Il notaio Giuseppe Mecca segretario del mandamento di Gassino, delegato con declaratoria del già Tribunale di prima cognizione di Torino 13 8.bre ultimo,

Notifica che in seguito all'aumento del decimo fatto il 2 volgente dal sig. Gasparo Rosso alli quattro infra descritti lotti degli stabili incantati sull'instanza del sig. causidico Carlo Magnago, sindaco dell'unione dei creditori della Margarita Bologna, vedova Arescaldino, tanto in qualità propria che di tutrice delle Teresa, Clara e Rosa sorelle Arescaldino domiciliate a Gassino;

Fissò la monizione pel nuovo incanto alle ore otto mattutine delli 11 giugno prossimo, nella sala delle udienze della regia giudicatura di Gassino, piano primo del palazzo municipale, ove verranno li stabili reincantati in quattro distinti lotti, alli seguenti prezzi risultanti dall'aumento del decimo, cioè:

Lotto 1. Casa composta di vari membri nel concentrico di Gassino, cantone di Po, fra le coerenze a levante della via Rua, a meridio della contrada della piazza, della via a ponente, e di Calcagno Giovanni a notte, composta di bottega al piano terreno, retro-bottega ed antiforno, pozzo d'acqua viva e forno, grottino a volta sotto la via della Rua, oltre al pristino, al primo piano di cucina con volta, di tre altre camere, membro al piano superiore con scala mettente al sottotetto, e tre altre camere sopra quelle avanti descritte, e da ultimo di sottotetto sostenuto da pilastri per L. 3,630.

Lotto 2. Orto, cantone di Po, cinto da muro, della superficie di are 1, centiare 44, milliare 30, coerenti a levante Pietro Pievano, a mezzogiorno Paolo Bologna, a ponente Marchese Vincenzo, a notte Matteo Rosso, questo in comunione con quest'ultimo, per L. 187.

Lotto 3. Campo, regione Gerbido grande, di are 38, centiare 10, fini di Gassino, fra le coerenze di Rosso Matteo, Arescaldino Domenico, e la strada, munito di piante gelsi con siepe lungo la strada per L. 819 50

Lotto 4. Campo, fini e regione suddette, di are 19, centiare 05, fra le coerenze di Rosso Matteo, Arescaldino Domenico, Arenio Matteo e la strada, munito di piante noci, gelsi, olmi, e vivaio, con siepe lungo la strada, per L. 467 50.

Invita chiunque a comparire per farvi aumenti sotto l'osservanza delli patti inserti al bando, in data d'oggi rilasciato, con diffidamento, che non si farà luogo a deliberamento, se non dopochè, spenta la candela nell'ardere della quale verrà fatta l'ultima migliore offerta, si saranno successivamente accese e spente due altre candele senz'altra offerta.

Gassino, il 12 maggio 1855.

Giuseppe Mecca not. segr.

FALLIMENTO

di Gattino Giuseppe, già serragliere e scandagliere in Torino, via delle Beccarie, n. 6.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gattino Giuseppe; ha deputato giudice commissario il sig. Zaccaria Liautaud; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Antonino e Comp., ed il sig. Carlo Berardi, negoziante in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala dello stesso Tribunale, il 25 corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, a termine di legge.

Torino, il 20 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Frascio Vittorio, già negoziante chincagliere in Torino, via di Po, avanti il caffè di Londra.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Vittorio Frascio, ha deputato giudice commissario il sig. cav. Giuseppe Duprè, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii le case commerciali in Torino Giuseppe Montù e Comp., e Calza e Podio e Comp., ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario in una sala dello stesso Tribunale il 25 corr. mese ed alle ore 3 pom., a termini di legge.

Torino, il 20 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 127 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 23 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	50	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	56

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio del Ministero dell'Interno;

Visti gli ordinati del Consiglio comunale di Carrù del 21 maggio e 5 dicembre 1853;

Viste le deliberazioni prese dagli azionisti pella fondazione di un Asilo Infantile in Carrù in adunanza generale del 12 febbraio 1854;

Visti gli articoli 4, 589 e 594 del regolamento del 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Art. 1. È autorizzata l'erezione di un Asilo Infantile nel comune di Carrù, la cui amministrazione è demandata ad una Direzione composta di tre membri nati, cioè il parroco, il sindaco ed il presidente dell'Amministrazione dello spedale e di otto membri elettivi da nominarsi in generale adunanza della Società promotrice di tale pio Istituto.

Art. 2. I regolamenti per l'amministrazione e buon governo dell'Asilo saranno approvati dal Ministro dell'Interno.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Torino, il 19 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreto del 19 maggio 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Alberti nobile Teodoro, maggiore comandante militare della provincia di Pallanza, trasferto al comando del forte di Villafranca;

Vacha di Piè di Cavallo conte Carlo Felice, maggiore comandante il forte di Villafranca, trasferto al comando militare della provincia di Pallanza;

La Rocca Alessandro, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, nominato luogotenente nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, in rimpiazzamento del luogotenente Minuto deceduto;

Donaver Giacomo, luogotenente aiutante maggiore in primo nel 14 reggimento di fanteria, nominato luogotenente nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, in rimpiazzamento del luogotenente Umana deceduto;

Bersia Giacinto, sottotenente nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, promosso luogotenente nello stesso corpo, in rimpiazzamento del luogotenente Lasagna trasferto nel 5 reggimento di fanteria;

Sequi Pietro, maresciallo d'alloggio a cavallo nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, promosso sottotenente in rimpiazzamento del sottotenente Bersia promosso luogotenente;

Borelli Giuseppe, sotto commissario di terza classe della soppressa Azienda generale d'Artiglieria, nominato contabile d'artiglieria di terza classe;

Pugnani Giuseppe, disegnatore topografo di terza classe presso il Real Corpo di Stato Maggiore, nominato disegnatore topografo di seconda classe presso lo stesso Real Corpo;

Rostagno Giuseppe, id., id.;

Vaccani Camillo, capitano nell'8 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Costantin de Magny Maria Susanna, vedova dal barone Gio. Battista Stralla maggiore generale luogotenente del principe di Monaco, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 maggio*

Il Senato nella tornata d'oggi proseguì nella discussione degli articoli della legge sulla soppressione di comunità religiose, e dopo d'avere respinto gli emendamenti dei senatori A. Ricci e Vesme all'art. 16, approvò i rimanenti articoli del progetto modificato, coll'aggiunta d'un articolo proposto dalla Commissione, da far seguito all'art. 16.

Nello squittinio segreto sul complesso, la legge risultò adottata con 53 voti favorevoli e 42 contrari, sopra 95 votanti.

Togliamo il seguente articolo dalla corrispondenza Havas:

Abbiamo già detto che il governo di Pietroburgo formalmente annunziò che non ostante la sospensione delle conferenze di Vienna, la Russia non era meno disposta a mantenere gli aggiustamenti provvisori conclusi sopra i due primi punti, se gli Stati tedeschi persistessero a rimanere neutrali nella lotta. Questa dichiarazione fa ora comprendere a qual fine la Russia aveva consentito a trattare in Vienna.

Evidentemente quando pareva ch'essa accettasse per base dei negoziati i quattro punti di guarentigia, non voleva in sostanza che assicurarsi della neutralità dell'Alemagna ed evitare il pericolo d'una lega europea. A questo scopo medesimo essa mostrò sollecitudine a far le concessioni necessarie riguardo ai Principati ed alla navigazione del Danubio, i due punti che interessano di più l'Alemagna.

Noi vogliamo ancor dubitare che gli Stati germanici e particolarmente l'Austria si lascino adescare sino all'ultimo da quella pretesa concessione che rimarrà senza valore nel giorno in cui la potenza russa sarà realmente vinta e menomata; ma le nazioni alleate devono trarre questa conseguenza che è tutta speciale per loro: che tali concessioni fatte dalla Russia sotto la pressione della paura d'una lega europea sono un pegno di quelle ch'essa dovrà farci in avvenire.

Frattanto le potenze alleate possono, d'accordo coll'Austria, trarre un ottimo partito dall'abbandono che la Russia fece del protettorato delle provincie del Danubio. La guerra può indefinitamente prolungarsi, ma i Principati Danubiani non sono più minacciati da alcuna delle parti belligeranti. Importa evidentemente all'Europa ed alle popolazioni di quelle provincie porre un termine alla loro condizione anormale. Ora nulla impedisce più che così avvenga.

Secondo le ultime notizie il generale Coronini, comandante in capo delle truppe austriache a Bucarest, ha messo i Principati in istato d'assedio; lo che equivarrebbe al prendere, in nome dell'Austria, la dittatura sopra tutto il paese. Ma questa determinazione di cui è impossibile di giustificare la necessità, non potrebbe essere che temporanea, poichè sarebbe una violazione diretta del trattato concluso il 14 giugno 1854 fra l'Austria e la Porta.

Col terzo articolo di quel trattato il governo austriaco si è impegnato formalmente a ristabilire il più presto possibile, di concerto col governo ottomano, l'ordine legale nei Principati. In virtù del trattato istesso, il comandante austriaco deve, in caso di occupazione, « mantenere fra i suoi soldati la più stretta disciplina e rispettare le proprietà, le leggi, i culti, ed i costumi del paese. » V'è dunque ragione d'insistere perchè un tale stato di cose si avveri. Il principe Stirbey andò salvo dall'annunciata inchiesta e la commissione mista che doveva riunirsi in Vienna nulla fece. Non si può rimediare a tanti abusi se non col dare al governo dei Principati la sua forma definitiva e legale, e la Porta, non meno che i suoi alleati, hanno il diritto di sperare che l'Austria non opporrà a cotesta domanda una risposta negativa.

Si legge nel *Times* del 18 maggio:

Il governo russo ha fatto annunziare formalmente agli Stati [illegible] sig. Glinka, suo inviato alla Dieta di Francoforte, che, quantunque [illegible] di Vi[illegible] non abbiano addotto verun risultamento per ristabilir la pace, tuttavia la Russia è disposta ad aderire all'aggiustamento provvisoriamente conchiuso sui due primi punti di guarentigia, purchè gli Stati alemanni persistano nella loro determinazione di conservarsi neutrali durante la lotta. Questa dichiarazione non era necessaria per dimostrare che lo scopo effettivo della Russia, consentendo a trattare della pace a Vienna, non tendeva ad altro se non che ad assicurarsi la neutralità degli Stati alemanni e sfuggire al pericolo d'una lega europea contro lei. Ed è la stessa ragione che ha indotto il gabinetto di Pietroburgo a fare le concessioni necessarie rispetto ai Principati ed alla navigazione del Danubio; atteso che questi due punti interessavano indirettamente l'Alemagna, essendo cosa evidente che qualunque pur siano le condizioni imposte dalle forze riunite dell'Europa, la Russia non è in grado di sottrarvisi.

Un anno e mezzo fa, si sarebbe riguardato come un trionfo sulla Russia, lo averla costretta a sgombrar i Principati, ad abbandonarne il protettorato che un trattato le guarentisce, e lo aver posta la navigazione del Danubio sotto il sindacato d'una commissione delle grandi potenze. Tali sono le basi dei termini che possiamo domandare ragionevolmente e che eventualmente speriamo di sviluppare. La Russia ha rinunziato per ora al contegno minaccevole ch'ella aveva preso due anni fa, ed ha ella medesima consentito ad alcune delle proposte che probabilmente faranno parte del trattato di pace definitivo; ma tutte queste concessioni le furono imperiosamente consigliate dalla forza e dal timore; per conseguenza sono state fatte da lei troppo tardi. La Russia non ha voluto riconoscere la intervenzione dell'Europa nella sua contesa con la Turchia, finchè questa intervenzione non si cangiò in guerra aperta.

Ella ha respinto i quattro punti contenuti nelle note dell'8 agosto, fino a che non siano sopravvenute considerazioni militari che hanno accresciute le difficoltà di una soluzione; ed ella perdura tuttora nella meschina politica di dar opera a contentare uno ad uno i suoi creditori, in vece di entrar subito in una liquidazione generale delle loro pretensioni.

La sola condotta da tenere con una siffatta potenza, è di prendere tutto quel che si può. Presto o tardi, la semplice occupazione del mar Nero e del Baltico forzerà la Russia a sottomettersi, e, non ostante la lentezza dei nostri progressi, quel che noi abbiamo già fatto, c'ispira piena fiducia nelle nostre intraprese ulteriori. Benchè possa convenire alla presente situazione dell'Alemagna, ch'ella si dichiari soddisfatta di mezze concessioni, questo buon successo parziale non può essere per noi che un incoraggiamento a perseverare nel nostro compito e a mai non desisterne per accettare proposte, le quali tornerebbero pregiudizievoli alla nostra dignità ed alla nostra influenza in Europa.

Supponendo nullameno che l'amministrazione delle provincie danubiane debba essere retta, per l'avvenire, conformemente ai principii già adottati dalla conferenza di Vienna, e che la Russia annuisca a questa parte delle negoziazioni rimaste imperfette, noi abbiamo il diritto di reclamare che questo accomodamento sia immediatamente effettuato.

I Principati Danubiani non sono più minacciati dalle potenze belligeranti, e tuttavia continuano a soffrire tutti i mali d'una occupazione militare prolungata: importa dunque per l'interesse dell'Europa e per l'interesse di quelle provincie ad un tempo, ch'elle siano ristabilite nelle loro condizioni normali.

Lo stesso giornale, nel suo numero del 19, parlando della demissione volontaria del generale Canrobert, loda altamente l'onoratezza di una tale risoluzione che, giusta il *Times*, non può non essere seguita da vantaggi notevoli riportati dagli alleati. L'abnegazione dell'egregio generale nel deporre il potere supremo dell'armata e indicare egli medesimo il proprio successore, è un atto (soggiunge il *Times*), ispirato dal più puro patriottismo e che onora il suo autore quanto la più splendida vittoria ottenuta sul nemico.

In questo momento (osserva il giornale inglese) tutto dipende dall'uso che si farà della bella armata alleata che è riunita in Crimea. Il generale Bosquet dispone di 30,000 uomini di fanteria, di 3000 soldati a cavallo e 66 cannoni di artiglieria di campagna. Il corpo del generale Pelissier ha 20,000 uomini sotto le armi.

Le truppe di riserva, che si stanno avviando da Costantinopoli alla volta della Crimea, ammontano per lo meno ad altri 20,000 uomini; compresovi l'armata d'assedio, le forze francesi annoverano non meno di 100m. uomini. Quanto è all'armata britannica, ella ha la stessa importanza che all'epoca del suo sbarco; ove si aggiunga a queste forze il contingente sardo e l'armata d'Omer bascià.

Si vede da ciò (conchiude il *Times*) che i generali alleati dispongono di forze bastevoli per vibrare un colpo contro le truppe russe che tengono la campagna, senza essere costretti per questo a levare l'assedio di Sebastopoli.

La notizia che la risposta delle potenze occidentali alle ultime proposte non costituiva un puro e semplice rifiuto aveva fatto nascere qualche speranza di un possibile accordo, e si [illegible] una nuova discussione in seno alla conferenza di Vienna; ma la *Gazzetta di Woss* dice sapere da buona fonte che gli emendamenti proposti dalle potenze occidentali non saranno accettati dalla Russia; perchè son tali che la potenza della Russia nel mar Nero ne verrebbe diminuita, non solo in apparenza, ma sostanzialmente. Quindi lo stesso giornale soggiunge:

« Per quanto concerne la forma, secondo la quale dovrà essere comunicata la risposta della Francia e dell'Inghilterra, è cosa di fatto che essa deve essere trasmessa sotto forma di un *ultimatum* dell'Austria; ma non si chiederà una risposta categorica; che anzi, quest'*ultimatum* verrà scritto in termini tali, che la Russia conserverà sempre una certa latitudine per rispondere. »

Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* pretende che, durante ancora la conferenza di Vienna, il gabinetto austriaco si era accordato con quello di Pietroburgo in questo, che i risultati delle deliberazioni delle conferenze, anche dopo la sospensione delle medesime, verrebbero presi come punto di partenza per nuove trattative.

A proposito della nuova leva testè ordinata dall'Imperatore Alessandro, il *Corriere Italiano* pubblica i seguenti riflessi:

« Ad onta delle dodici leve parziali effettuate nell'impero degli czar dall'istante in cui ebbe principio la malaugurata questione d'Oriente, ad onta delle legioni formate da fanatici volontari accorsi a combattere sotto il vessillo della santa Russia, ad onta dell'inerzia in cui stanno le tribù bellicose del Caucaso, inerzia che permette alla Russia di diminuire il corpo d'osservazione che tiene da quelle parti, ad onta di tutto ciò, vedendo l'Imperatore Alessandro avvicinarsi sempre più l'uragano che minaccia scoppiare sul suo capo, ordinò con breve ma significantissimo manifesto che una nuova potente armata venga nello spazio di quattro settimane messa in assetto di guerra.

Compita che sia una tale leva militare, la Russia avrà in quattro diversi punti del suo impero quattro potentissime armate che prenderanno il loro nome dalla posizione da esse occupata. L'armata della Crimea e della Bessarabia sotto l'immediato comando del principe Gortschakoff, cui stà affidata la difesa della Crimea e del Pruth porterà il nome di *armata del mezzogiorno*. L'approvigionamento di questa è affidato al neo-nominato governatore della Bessarabia e della Nuova Russia, tenente generale ed aiutante generale Strogonoff, pria capo dell'artiglieria di riserva. La seconda concentrata in Polonia sotto gli ordini del principe Paskiewitsch nomerassi *armata dell'occidente*. Lo sviluppo delle truppe che appartengono a questo corpo, va procedendo di giorno in giorno, però colla massima precauzione e mettendosi in opera ogni mezzo affine di trarre il pubblico in inganno sulla vera collocazione delle truppe.

Esse furon ora disposte in modo tale da formare una vera catena da Kielce a San Pietroburgo, sicchè in caso di imminente pericolo le truppe dell'armata dell'occidente potrebbero accorrere nei punti minacciati del Baltico, o, se abbisognassero, ricevere rinforzi dal Nord. Alle coste del Baltico e propriamente nella Finlandia trovasi un forte corpo scelto comandato dal conte Rüdiger, il quale sotto il nome di *armata del nord* ha per iscopo di opporsi ad uno sbarco che fossero per imprendere gli alleati, sulle coste del Baltico, e di coprire la capitale da qualunque siasi colpo di mano. Tanto questo corpo che l'altro della Polonia sono formati in buona parte dai corpi scelti della guardia imperiale. Affine poi di appoggiare all'evenienza il corpo d'armata che si trovasse in pericolo, verrà stabilito un forte campo a Kiew, che trovandosi nel centro dei governamenti di Minsk, Poltawa, Tschernigow, Podolia, Volinia e Cherson, è il punto il più adatto pel concentramento di un'armata la quale abbia lo scopo di accorrere nei punti i più minacciati dell'impero. Questo corpo porterà il nome di armata centrale e sarà composto dal corpo dei granatieri, dalla seconda armata e dai corpi di riserva. Queste misure indicano chiaramente che la Russia teme i maggiori pericoli più nelle sue provincie della Bessarabia e della Polonia che in quelle del settentrione.

FRANCIA

PARIGI, 19 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi ha il seguente rapporto del principe Napoleone, presidente della commissione imperiale per l'Esposizione, all'imperatore:

L'art. 59 del regolamento generale, approvato dal decreto del 6 aprile 1854, determina a 42 il numero dei membri del giurì internazionale incaricato dell'esame delle opere d'arte.

L'art. 60 dello stesso regolamento porta che « il numero dei giurati da stabilirsi sarà per la Francia come per l'estero, proporzionato al numero d'espositori forniti da ciascun paese. »

La sezione delle belle arti della commissione imperiale avendo operato la ripartizione prescritta dall'art. 60 del regolamento prima che tutte le nazioni straniere avessero fatto conoscere il numero preciso dei loro concorrenti all'esposizione, risultò da questo che le nomine dei giurati francesi fatte dalla sezione delle belle arti eccedettero in modo notevole la proporzione indicata da quell'articolo.

Il solo mezzo di rientrare oggidì nel principio di giustizia stabilito dall'art. 60 è di accrescere il numero dei giurati stranieri nella proporzione del numero degli espositori stranieri presi in massa, relativamente a quelli di Francia. Il riparto fra le varie nazioni sarà fatto per mia cura proporzionatamente al numero degli espositori di ciascuna di esse.

Ho l'onore di presentare alla soscrizione di V. M. il decreto qui unito, ecc.

Segue il decreto imperiale con cui è determinato che il numero dei membri del giurì internazionale della divisione delle opere d'arte è portato da 42 a 62.

— Leggesi nel *Constitutionnell*:

Si assicura che il premio accordato ai reclutatori svizzeri i quali lavorano per comporre la seconda legione straniera, è stato raddoppiato. I gradi d'aiutanti sott'ufficiali saranno dati a sott'ufficiali francesi per accelerare l'istruzione dei soldati di [illegible] Titoli definitivi saranno accordati agli uffi-

— La quinta batteria del 4 reggimento d'artiglieria, venendo da Strasburgo e viaggiando per le vie celeri, è giunta a Parigi ieri e ne ripartì lo stesso giorno per Marsiglia ove s'imbarcherà per la Crimea.

— La corvetta la *Gorgone* è partita oggi da Marsiglia, recando a bordo militari, passeggieri e materiale.

SPAGNA

MADRID, 16 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il congresso spagnuolo ha votato la sesta base della costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte in materia politica. L'assemblea ha egualmente votato un assegno annuo di un milione e mezzo all'infante don Francisco, con l'obbligo per questo principe di dare 6,000 piastre a ciscuno dei figli nati dal primo suo matrimonio.

Il sig. Madoz ha esposto, davanti alla commissione incaricata di esaminarlo, il progetto dell'imprestito di 200 milioni di reali. Questo imprestito si comporrà di 140 milioni di reali, esigibili dai contribuenti che pagano 500 reali e al di sopra, e di 60 milioni da ottenersi mediante soscrizioni volontarie. I suoi titoli daranno un interesse di 8 0/0 e saranno ammessi in pagamento dell'acquisto dei beni nazionali.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 19 maggio.*

Il governo ha dichiarato oggi alle Cortes che non ha ricevuto alcuna proposta relativa all'invio di truppe in Oriente. »

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 12 maggio.

I piroscafi francesi il *Newton* e il *Phénix* erano i soli legni da guerra nel Tago.

La corvetta spagnuola *Luisa-Fernanda* passò, l'11, davanti a Lisbona, dirigendosi verso il nord.

Il ministro delle finanze si recò a Coimbra per visitare la nuova strada e i lavori relativi a un servizio postale, da Coimbra a Lisbona, che dovrà essere messo in attività a cominciare dal 1° giugno p. v.

La chiusura della sessione delle Cortes doveva aver luogo alla fine di maggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *maggio*. Si legge nel *Times*:

Il *Cornwalis* di 60 cannoni, lo *Hawske* di 60, lo *Hastings*, il *Pembroke* e il *Russell* egualmente di 60, hanno ricevuto l'ordine di esser pronti a partire da un momento all'altro da Spithead. Si crede vadano a Marsiglia a prendere una parte d'un nuovo corpo francese di 50,000 uomini.

— Si legge nello stesso giornale:

L'impiego del telegrafo elettrico sottomarino è ristretto ai comandanti delle forze di terra e di mare inglesi e francesi. La firma dell'uno o dell'altro di questi ufficiali superiori è esigibile per autorizzare la trasmissione d'un messaggio qualunque. I lavori telegrafici non sono ancora abbastanza completi da permettere che siano trasmessi altri dispacci, tranne quelli che concernono il servizio pubblico.

— Si legge nel *Globe*:

Si annunzia a Portsmouth la nomina del vice-ammiraglio sir G. Seymour, che succede a sir Thomas Cochrane in qualità d'ammiraglio del forte, la commissione di quest'ultimo essendo spirata.

— *Del* 19. Alla Camera dei lords, seguito e fine della tornata del 18 maggio, lord Panmure continuò a svolgere il progetto del governo concernente il riordinamento della amministrazione civile e militare dell'armata britannica, e le sue conclusioni furono del tutto analoghe a quelle già presentate da lord Palmerston alla Camera dei comuni.

Il conte di Ellenborugh e lord Monteagle mossero alcuni dubbi sull'andamento delle funzioni finanziarie ed esecutive del commissariato, affidato ad una sola persona. Dopo alcune altre osservazioni di lord Hardwicke, lord Panmure promise di prendere in considerazione le osservazioni stesse nello scopo di raggiungere nell'ordinamento proposto la maggiore perfezione possibile.

— Si legge nell'*Express*:

È stato solennizzato oggi a Londra l'anniversario della nascita di S. M. la regina. La bandiera reale e quella dell'Unione sono state inalberate in Regent Street e a Warwich House; vi è stata aggiunta una bandiera tricolore. Un gran numero di commercianti e di clubs hanno inalberate le bandiere unite di Francia e d'Inghilterra. I due colori sono stati inalberati egualmente dai vari navigli con quelli delle altre nazioni, eccettuata la Russia.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *maggio*. La Prussia ha, dicesi, notificato la sua risoluzione di agire d'accordo cogli Stati-Uniti d'America per ottenere la soppressione del pedaggio del Sund. Epperciò il ministro danese a Berlino ebbe dal suo governo l'ordine d'intavolare trattative su quest'oggetto segnatamente col gabinetto di Berlino.

La Danimarca ripoduce il progetto presentato dalla Prussia stessa or fa qualche tempo, e che consiste nel capitalizzare il pedaggio del Sund tutto ad un tratto.

In questi ultimi giorni vennero spediti da Berlino a Pietroburgo numerosi oggetti di abiti per gli orfani dei soldati russi morti nella guerra attuale. Si pretende che personaggi di altissimo rango abbiano contribuito a sovvenire alle spese di tale spedizione.

RUSSIA

PIETROBURGO, 5 *maggio*. Furono già nominati i capi della milizia dell'impero in numero di 164. Siccome ogni capo avrà mille uomini sotto i suoi ordini, la milizia dell'impero ammonterà a 164 mila uomini.

— Ecco il tenore del manifesto imperiale del 6 maggio concernente la nuova leva di truppe:

« Giudicando noi indispensabile nelle attuali condizioni di guerra di tenere l'esercito e la flotta in pieno numero, ordiniamo: 1. che la tredicesima leva parziale di 12 uomini per ogni mille anime venga intrapresa nei seguenti 17 distretti governativi della metà occidentale dell'impero: Charkow, Estonia, Grodno, Jekaterinoslaw, Kiew, Kowno, Curlandia, Livonia, Minsk, Mochilew, Podolia, Poltawa, Pskow, Tscernigow, Wilna, Witebsk e Volinia; 2. questa leva deve incominciare il 1 giugno 1855, e terminare il 1 luglio dello stesso anno; 3. gli ebrei sono esclusi da questa leva.

Firmato ALESSANDRO. »

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

È noto che i reggimenti più agguerriti vennero spediti in Polonia dall'imperatore Nicolò, e vi si trovano tuttora. Il numero delle truppe russe ora in Polonia supera verosimilmente quello di 400 mila combattenti d'ogni arme compreso i reggimenti della guardia imperiale, il cui quartiere generale è ora a Wilna dal mese di novembre 1854 in poi.

D'allora in poi la formazione di un esercito di 120 mila uomini, detto del Baltico, venne decretata, e lo si può fin d'ora riguardare come organizzato. Esso è principalmente concentrato nelle provincie di Estonia, di Livonia e di Curlandia, più vicine alla Polonia ed al centro d'azione. Si comprende che quest'esercito, comandato dal generale Siewers, potrebbe all'uopo anche entrare in Polonia, qualora gli eventi della guerra [illegible] il comando del principe Paskewitch a respingere con buon successo gli attacchi dei nemici.

— Il *J. de S.t-Pétersbourg* pubblica il testo della circolare del conte di Nesselrode indirizzata agli agenti russi, già stata accennata per dispaccio elettrico. Essa reca la data del 28 aprile (10 maggio) ed in questa il gabinetto di Pietroburgo spiega, come esso l'intende, il corso ed il risultamento delle conferenze di Vienna. Questo documento è una lunga apologia della politica e delle intenzioni del governo russo, e, come anche la *Patrie* osserva, reca una impronta di dignità.

Questa circolare comincia col rammentare la dichiarazione fatta dal principe Gortschakoff prima che si dasse principio alla discussione dei quattro punti; dichiarazione registrata nel protocollo 1, e concepita in questi termini: « Solo col discutere i particolari di ciascuna questione potremo vedere chiaramente se potremo porci d'accordo, o non. Noi tutti abbiamo un punto comune di partenza, spero che avremo anche uno scopo comune; quello di conseguire una pace generale, una pace che non può essere salda e di valore pratico, se non qnando sia onorevole per ambe le parti. Se si vorranno fare alla Russia condizioni di pace incompatibili col suo onore, la Russia non vi consentirà giammai, siano pur gravi le conseguenze che ne deriveranno. »

Poscia il conte Nesselrode fa una lunga e minuta esposizione degli atti della conferenza, tessendo la storia di tutte le trattative seguite sopra ciascuno dei quattro articoli. Dopo questo riassunto, la circolare continua in questi termini:

« A fine di conservare a quest'esposizione quel carattere di semplicità e di calma, che conviene ad una relazione storica, noi procurammo di allontanare ogni recriminazione. Bastava il narrare i fatti nell'ordine loro per illuminarvi sulle intenzioni da cui il gabinetto imperiale si lasciò guidare in ciascuna delle questioni messe in deliberazione.

Le riassumeremo in breve:

La prima era una questione di rivalità politica (quella che riguardava il protettorato dei Principati). L'imperatore la giudicò secondo principii più elevati. Egli sciolse questa quistione conformemente all'interesse dei Principati, di cui la Russia promise di guarentire la prosperità. Ella mantenne e manterrà la sua promessa.

La seconda questione (sulla libera navigazione del Danubio) si collegava agl'interessi generali del commercio. L'imperatore la decise in favore della libertà commerciale di tutte le nazioni.

La terza questione (rivedimento del trattato del 1841), concerneva non solamente l'equilibrio generale, ma importava alla dignità ed all'onore della Russia. Così la giudicò il nostro augusto imperatore. Il sentimento nazionale di tutto il nostro paese risponderà a tale decisione.

La quarta (guarentigia delle libertà religiose dei cristiani sudditi della Sublime Porta) era questione di libertà religiosa, di civiltà e d'ordine sociale per tutta la cristianità. Agli occhi del gabinetto imperiale questa quistione dovrà essere posta un giorno alla testa di un trattato di pacificazione generale degno di essere rivestito della sanzione di tutti i sovrani d'Europa.

I plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra ricusarono persino di toccare questa quistione d'interesse religioso prima che fosse regolata la navigazione del Mar Nero.

Dopo questa riflessione nulla più ci rimane da aggiungere all'esposizione che abbiamo fatto.

Voi potrete porre questa relazione sotto gli occhi del gabinetto, presso il quale voi avete l'onore di essere accreditato. Esso giudicherà da qual parte siasi dimostrato il desiderio di promuovere lealmente il ristabilimento della pace. Esso deciderà pure per parte di chi siano derivati gli ostacoli, che ritardarono finora l'adempimento di quest'opera salutare.

Se quest'impresa fallirà definitivamente, in seguito alla rottura delle conferenze, l'opinione imparziale delle potenze amiche renderà almeno alla Russia la giustizia di confessare che essa non risparmiò sforzo alcuno per assicurare il buon successo d'una trattativa destinata ad effettuare il voto profondamente sentito d'una pacificazione generale.

L'Europa può fare assegnamento sulla costante e ferma sollecitudine che l'imperatore saprà impiegare in questa impresa di così grande interesse, quando sarà giunta l'ora in cui la Provvidenza divina avrà illuminato la coscienza dei gabinetti, la cui ostilità, implacabile anche dinanzi al duolo che copre una tomba augusta, provoca S. M. a difendere colle armi alla mano la sicurezza e l'onore del suo paese. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 10 *maggio*. La corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche ricevute da Marsiglia il 19:

« Le difficoltà relative al taglio dell'istmo di Suez sono appianate. Si attende la pubblicazione del firmano relativo a questo affare.

Parecchi commissari erano in procinto di partire per arruolare cristiani. Un decreto della Porta reca che le reclute, appartenenti alla popolazione non musulmana, saranno in minoranza nelle truppe turche.

I giornali di Costantinopoli dicono che le truppe del campo di Maslak partiranno bentosto, e che 14 navi di guerra, e numerosi legni di trasporto sono caricati d'una grande quantità di viveri per una spedizione. »

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica per dispaccio elettrico le seguenti notizie:

Il principe Gortschakoff annunzia che nella notte dall'11 al 12 maggio i russi fecero una piccola sortita con assai buon successo dinanzi al bastione N. 3, dove, come pretende il principe, i russi avrebbero inchiodato parecchi cannoni inglesi. Nel giorno 12, gli alleati fecero saltare in aria parecchie mine dinanzi al fronte principale del bastione N. 4, ma l'esplosione non recò gran danno.

AMERICA

Si legge nel *Morning-Advertiser:*

Il *Saint-Louis* reca notizie di Nuova-York in data del 5 maggio; le notizie dell'Avana erano soddisfacenti; l'isola godeva nuovamente di piena tranquillità.

Un corrispondente della Nuova-Orleans annunzia che Santa-Anna era pericolosamente ammalato. Correva voce che Santa-Anna ed il suo governo fossero disposti a vendere la Bassa California per una somma di 40 milioni di dollari.

FATTI DIVERSI

OROLOGERIA. — Mentre sono lieto di assicurarvi che l'orologio normale del nostro palazzo civico, costrutto dal celebre Dent, continua nel suo moto colla massima precisione, le variazioni mensili essendo di pochi secondi, vi accenno che gli orologi elettrici, collocati nello stesso palazzo dal nostro valente orologiere il sig. Granaglia Sola, camminano anch'essi con perfetta regolarità.

Nel nuovo splendido *Caffè Ligure*, testè aperto presso la stazione centrale delle strade ferrate, vedesi un altro orologio elettrico ideato dall'ingegnoso sig. capitano Dèssolo, che riceve direttamente il movimento da un elettro-motore. Forse un simile orologio non verrà generalmente adottato, che quando la fisica ci somministrerà elettro-motori a *corrente veramente costante*. Nel Belgio si vanno applicando gli orologi elettrici alle lanterne a gaz. La città di Gand conta già un centinaio di simili orologi notturni ed Anversa vuole pure esperimentarli.

Il sig. Dent, nipote, ha ultimato il grandioso orologio che sta per collocarsi sulla torre del nuovo palazzo del parlamento a Londra.

Nella precisione l'orologio di Londra non la cede a quello di Torino, ma lo supera di gran lunga nelle dimensioni veramente colossali.

Il quadrante ha 22 piedi inglesi di diametro, equivalenti a 6 metri e 70 centimetri, e sarà quindi il massimo finora costrutto. Notate che il diametro del quadrante dell'orologio torinese misura solamente due metri e due decimetri. Quest'ultimo quadrante doveva essere collocato nel secondo piano del palazzo municipale, il sig. Dent essendosi uniformato nelle dimensioni all'altezza fissatagli nel disegno, quindi sfuggono naturalmente all'occhio le grandi dimensioni dell'orologio di Torino.

L'indice dei minuti dell'orologio del parlamento inglese percorre in ciaschedun mezzo minuto uno spazio di sette pollici del piede inglese (questo equivale a 0 metri, 3048); nell'orologio torinese i minuti distano un decimetro, spazio percorso dall'indice in un minuto. Il pendolo ha 15 piedi di lunghezza (metri 4, 59); quello di Torino batte i secondi e non ha quindi che un metro circa di lunghezza.

La campana delle ore del grande orologio di Londra è alta 8 piedi (metri 2, 43), e ne ha 9 di diametro (m. 2, 74); essa pesa 15 tonnellate, ossia quindici mila chilogrammi; il martello è del peso di 4 quintali, equivalenti a quattrocento chilogrammi.

La maggiore delle campane che suoneranno i quarti pesa 5 tonnellate e mezza, cioè 5500 chilogrammi. L'orologio cammina otto giorni, come quello di Torino, e la soneria solamente giorni sette e mezzo. Il silenzio dell'ultima mezza giornata serve ad avvertire che l'orologio vuole essere ricaricato. Saranno necessarie oltre due ore di tempo per avviluppare le corde dei tamburi della soneria! . . .

G. F. BARUFFI.

CORSE DI CAVALLI. — Ci scrivono da Pinerolo il 21 maggio: Ieri, domenica, fu per la città di Pinerolo un vero giorno di festa. Numeroso il concorso di chi dalla capitale e da' luoghi vicini venne a partecipare dello spettacolo che offrivasi nella nuova piazza d'armi. Il luogo non poteva essere nè più adatto allo scopo, nè ordinato più acconciamente. Disposto il sito per le corse de' cavalli in giro alle piazza stessa, e apprestato pe' giudici, pel municipio, pegli accorrenti che meglio volessero godere di quel divertimento, e una folla innumerevole di popolo dispiegatasi lungo le sponde culminanti, si offeriva al risguardante una vista delle più spettacolose e più vaghe. Anche lo aver lasciata sgombra affatto di gente la piazza nel mezzo e quella forma leggiadra di anfiteatro su cui disposti erano gli spettatori, e dirò di più la verdeggiante amenità de' luoghi circostanti concorsero a rendere il quadro più giocondo all'animo e agli occhi. Intervenute le autorità municipali, i personaggi ragguardevoli che onorarono la festa, i giudici preposti alle corse sotto alla presidenza del generale C. F. Maffei di Boglio, fra il suono della banda, alle ore 3 e mezzo allo incirca diedesi principio alle corse. Furono cinque. I premii e le condizioni proposte si ordinavano come segue. Nella prima corsa il premio assegnato era di franchi 2000, e vi si ammettevano cavalli d'ogni razza: nella seconda si ammettevano cavalli d'ogni razza ed i premii proposti erano, pel primo di franchi 1000; pel secondo di 400: nella terza concorrevano cavalli d'ogni

razza ed eravi un premio di consolazione dato da Sua E. Hudson James, Ministro d'Inghilterra presso la nostra Corte e consisteva in un oggetto d'argento del valore di L. 1000 allo incirca: nella quarta vennero alla seconda prova i due cavalli che gareggiarono pel primo premio: nella quarta vi furono i premii di consolazione dati dalla Società, il primo di 500, il secondo di 300, il terzo di 200 franchi. Tre erano i giri stabiliti entro allo steccato e le palme si divisero come segue:

Nella prima partita vinse il cavallo *Burgundy*: nella seconda *Ansenada*: nella terza *Grand Duchesse*: nella quarta *Metropolitan*.

Nella sera la piazza del palazzo di città fu vagamente illuminata a festoni che de' loro vaghi e giustamente attemperati colori rimbalzando dal verde fondo delle piante che la fiancheggiano, formavano uno spettacolo graziosissimo. Anche la fontana sorgente nel mezzo era a vedersi leggiadra assai. Fino a tarda ora il *mondo* elegante, lieto, curioso muoveva in giro lungo i viali o passeggiava nel centro della piazza medesima. Fu propriamente una giornata di festa.

VARIETA'

EXPOSITION D'HORTICULTURE OUVERTE LE 13 MAI 1855.

Discours prononcé par le Président de l'Académie Royale d'agriculture à l'occasion de la distribution des prix, dans sa séance publique du 17 mai.

(Continuazione e fine. V. Num. precedente)

En poursuivant avec persévérance le double but que se propose l'horticulture, l'*agréable et l'utile*, l'Académie a continué, pendant l'année qui vient de s'écouler, à en favoriser le développement par tous les moyens qui sont en son pouvoir.

A cet effet, elle a cherché à étendre ses relations dans les deux hémisphères, en multipliant le nombre de ses collaborateurs à l'intérieur et à l'étranger, et en favorisant sur notre sol toute importation susceptible d'être tentée avec quelque espoir de succès.

La Société zoologique d'acclimatation qui s'est formée le 10 février 1854, à Paris, sous l'impulsion du savant Géoffroy St-Hilaire, pour l'acclimatation d'animaux et de plantes d'espèces nouvelles, et sous le patronage de l'Empereur, est venue lui fournir un moyen précieux d'action. Cette Société, qui compte déjà plus de 800 membres, a créé diverses succursales sous des conditions climatériques différentes, notamment à Grenoble, dont la constitution physique offre une si grande analogie avec celle de nos provinces, qui longent les deux versans des Alpes. A l'aide des rapports qu'elle a établis avec l'Académie, celle-ci a pu déjà se procurer diverses semences et graines de l'Amérique et de l'Inde, qu'elle cherche à reproduire et à multiplier dans son Jardin expérimental.

Pendant qu'elle s'est livrée à ces nouveaux essais, l'Académie n'a négligé aucune des études dont elle s'occupait auparavant, et dont j'ai eu déjà, Mesdames et Messieurs, l'honneur de vous entretenir les années précédentes.

Notre infatigable et savant collègue, M. le prof. V. Griseri, a continué ses consciencieux travaux sur le ver à soie. Les observations qu'il a faites, les rapports qu'il a publiés sur la triple éducation du Bombyx-Cynthia, et sur le croisement de différentes races avec celles indigènes ont beaucoup contribué à avancer les recherches dont on s'occupe dans tous les pays pour développer et multiplier cette riche production.

Le zélé et laborieux Directeur de notre Jardin expérimental, M. le prof. Delponte, s'est attaché surtout à la reproduction des plantes les plus utiles sous le rapport économique, afin de pouvoir en distribuer les semences. Il a ainsi cultivé plus de 100 espèces de plantes alimentaires et dans ce nombre il a obtenu des résultats remarquables de plusieurs variétés de froment, de maïs, de plantes fourragères et de plantes maraichères.

Considérant, en outre, que chaque pays possède des espèces appropriées à son sol et à sa position, que les Etats Sardes par leur constitution physique réunissent les produits des divers climats, il a étudié parmi les cultures qui y sont déjà pratiquées, celles qui méritent la préférence, et c'est ainsi qu'il a pu par des essais sur plus de 50 légumineuses distinguer, parmi les fèves, les pois et les haricots, 14 variétés dignes de fixer plus spécialement l'attention de l'horticulteur (1).

Plusieurs autres de nos collègues ont dirigé leurs études sur d'autres branches non moins importantes, telles que: la péripneumonie bovine, le guano de Sardaigne, la maladie des pommes de terre, celles de la vigne et celles du mûrier, etc.

Mais j'ai hâte, Mesdames et Messieurs, de finir pour laisser à M. le prof. Ballestreri, secrétaire de l'Académie, la tâche de vous faire connaître les prix décernés à nos horticulteurs, de dérouler à vos yeux cette brillante galerie de fleurs où s'est portée, pendant ces quelques jours, la société la plus nombreuse et la plus choisie de cette capitale. Il vous signalera dans le même temps les progrès très-remarquables qui ont été obtenus dans la production maraichère, dans la conservation des fruits, et dans la confection des instruments d'agriculture.

Avant de lui céder la parole, permettez-moi, Mesdames et Messieurs, de vous remercier des témoignages de sympathie que vous voulez bien nous accorder, et d'être, en même temps, l'interprète de la reconnaissance de l'Académie envers les nombreux visiteurs qu'elle a reçus et surtout envers LL. AA. RR. les jeunes Princes et Princesses qui ont daigné honorer l'Exposition de leur présence.

Permettez-moi de remercier en son nom M. le Ministre des Travaux Publics, M. l'Intendant-Général de la Division, le commandeur Farcito, qui a bien voulu assister à cette distribution et y présider au nom et par délégation de M. le Ministre de l'Intérieur, M. le Syndic, MM. les Présidents et Membres de diverses Administrations et Sociétés savantes qui ont eu la bonté d'y intervenir et faire voir à nos horticulteurs que le Gouvernement, comme les particuliers, attache le plus grand intérêt à leurs efforts et à leurs succès.

Mais à la satisfaction qu'à fait éprouver à l'Académie un concours aussi nombreux, est venue se mêler une impression profonde de tristesse, de ne plus y voir les illustres Princesses qui avaient daigné, en quelque sorte, prendre ces expositions sous leur auguste patronage, de ne plus y voir le guerrier généreux, dont la dernière parole fut l'expression d'un regret, celui de ne pouvoir plus servir sa patrie, de ne pouvoir se rendre sur une terre lointaine, y partager les périls de notre vaillante armée, s'associer à sa gloire.

Vous nommer S. M. Marie-Thérèse, c'est vous rappeler dans son plus pur idéal, la perfection de la charité, de l'abnégation et de la vertu; c'est vous rappeler celle qui partagea les joies et les peines de l'immortel Charles-Albert, celle qui consacra toute sa vie au bonheur des autres, dont l'ingénieuse charité ne voulut le sien que dans la recherche de toutes les infortunes et dans les moyens de les soulager.

Vous nommer S. M. Marie-Adélaïde, c'est vous rappeler cette fleur de beauté, ce trésor de douceur et de grâce, dont l'arrivée dans cette capitale laissa, il y a peu d'années, chez vous tous l'impression qu'un Ange était descendu du ciel pour faire à la fois le bonheur de son Auguste Epoux et des peuples sur lesquels elle devait régner un jour. C'est vous rappeler cette bonté qui séduisait tous ceux qui l'approchaient, cette protection éclairée qu'elle accordait aux arts et aux institutions utiles, cette délicatesse et cette élévation de sentiments qui caractérise la femme forte et qui firent d'elle la fille respectueuse, l'épouse accomplie, la mère tendre, la souveraine adorée.

Vous nommer S. A. R. le Prince Ferdinand, c'est vous rappeler le guerrier intrépide, comme le furent ses ayeux, qui avait su puiser dans de fortes et solides études les connaissances les plus propres à concourir à l'honneur de nos armes, à la grandeur de sa patrie.

Vous les nommer enfin tous les trois, c'est renouveler chez chacun de vous le souvenir des regrets que vous avez partagés lorsque, à peu de jours d'intervalle, trois convois funèbres s'acheminaient vers les tombes Royales au milieu des pleurs de toute une population qui prouvait par son affliction qu'elle savait apprécier l'étendue de ses pertes.

Ces sentiments nous sont communs à tous, Mesdames et Messieurs. Tous, nous nous sommes associés à la douleur profonde de S. M. Victor-Emmanuel, de ce souverain si bon, si loyal, si généreux, pour lequel les soins empressés et affectueux d'une mère, d'une épouse et d'un frère tendrement aimés étaient la plus douce compensation des fatigues de la Royauté.

Mais nul ne les éprouve plus vivement que les Membres de l'Académie à laquelle ces augustes personnages daignaient prodiguer les preuves les plus bienveillantes de sympathie et d'encouragement.

L'Académie en conservera éternellement le plus doux souvenir, et si l'Amarillys *Maria Adelaide* n'égalera jamais en perfection l'Auguste Princesse qui a daigné lui donner son nom, elle rappellera, du moins que, si les vies les plus chères passent avec la rapidité des fleurs, chaque printemps vient rendre à celles-ci une nouvelle existence et le même parfum. De même, les vertus de la mère revivront dans ses enfants pour le bonheur du pays, pour la gloire de la Nation.

DESPINE.

(1) *Dans les plantes cultivées cette année, M. Delponte a particulièrement distingué:*

Parmi les plantes étrangères:

Céréales, 15 pour 1. *Frumento Andriolo bianco di spicca tetragona (Petianelle quarrée blanche chauve);*
Frumento Andriolo di spicca compressa (Petianelle platte blanche chauve).

Epis et grains très-gros. *Formentone perla gialla (Mays perlé jaune);*
Formentone dente di vecchia.

Fourrages. *Panico di Germania (dit Mohar) (préférable au panico commun);*
Trigonella fieno greco (excellente plante fourragère);
Coix lacryma (a donné 2 recoltes vertes, très-nutritives).

Jardinages. *Zucca da cera (Benimasa cerifera) (fruits excellents, résistant à l'hiver);*
Zucca porta mantello (Courge porte-manteau) (id.);
Zucca d'Ohio (Courge de l'Ohio) (id.);
Zucca dei Patagoni (Courge des Patagons) (id.);
Melansana bianca cornuta (plus productive que la notre).

Racines. *Carota corta bianca trasparente;*
Barbabiettola gialla tarda;
Barbabiettola bianca schiacciata di Vienna.

Parmi les plantes indigènes:

Légumes. *Fava di Bacelli lunghi;*
Fava di Windsor;
Pisello verd-imperiale;
Id. Bison;
Id. nano d'Olanda;
Id. di Santa Vittoria o di Pollenzo;
Fagiuolo tondo senza filo;
Id. tondo bianco rosso;
Id. fondo giallo o quarantino;
Id. gialletto maggiore e minore (nain d'Hollande);
Id. ematocarpo fasciato (marbré);
Id. comune grigio;
Id. comune giallo dorato;
Id. bislungo paglierino (ventre de biche);
Id. Imperiale a macchiatura (Phascol. saponaceus).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 23 maggio.*

Il *Tripoli* della R. Marineria, con a bordo lo stato-maggiore della prima divisione del Corpo di spedizione, era giunto a Malta il 12 corrente. Le truppe e gli equipaggi godevano perfetta salute.

Ragguagli ufficiali del 9 maggio da Costantinopoli recano che la fregata *Carlo Alberto* sulla quale trovasi imbarcato il Comando superiore del Genio e 3 compagnie zappatori, non che il Comando superiore dei Bersaglieri, ed il battaglione provvisorio dello stesso corpo giungeva innanzi a Costantinopoli la sera del 7 corrente, siccome annunziammo ieri, dopo una felicissima navigazione. Essa si fermava a Costantinopoli per provvedersi di carbone e per alcune riparazioni e doveva ripartirne il 10.

Durante il viaggio nessuno era caduto ammalato, solo all'arrivo a Costantinopoli si dichiararono alcuni febbricitanti e due sifilitici. La truppa si loda assai del concorso degli ufficiali di marina.

L'8 maggio era giunto a Costantinopoli il *Tamar*, vapore inglese, recando a bordo il secondo e quinto battaglione Bersaglieri, ed una compagnia d'artiglieria. Esso doveva ripartirne il 9 o il 10.

SVIZZERA. *Friburgo.* Si è già accennato, a suo tempo, alla vertenza riguardante il vescovo Marilley, ed alla risoluzione presa a riguardo di lui; ora leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, che dovendo il Gran Consiglio deliberare su petizioni relative al richiamo del vescovo, ha adottato con 40 voti contro 18 le proposizioni governative portanti:

1. Il richiamo essere impossibile se prima lo Stato non si è inteso coll'autorità ecclesiastica circa ai diversi punti in vertenza;

2. Il Consiglio di Stato essere perciò di nuovo invitato a fare tutti i passi compatibili colla dignità dei Cantoni interessati per conseguire un concordato od un componimento speciale, ed intanto provvedere perchè le funzioni vescovili, come la cresima, ecc., siano adempiute da un delegato *ad hoc* o da un coadiutore.

La minoranza voleva il richiamo senza condizioni.

ALEMAGNA. *Vienna.* Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che Rescid bascià era aspettato in Vienna quanto prima: poichè la Porta manda un plenipotenziario alle conferenze di Vienna, si crede che queste ricomincieranno bentosto; questa stessa corrispondenza soggiunge che, a quanto sembra, l'Austria non pensa più alla guerra; che se i giornali di Vienna ritornano ad un linguaggio bellicoso, è cosa di nessuna importanza; ciò significa soltanto che, come ramoscelli spinti qua e là dal vento, non hanno veruna solidità.

Riguardo alla partenza del generale Hess, non se ne sa più alcuna notizia; si dice che sia stata sospesa per ordine dell'imperatore, perchè le si volle dare una importanza maggiore di quella che convenisse ad un viaggio di ispezione.

BALTICO. Scrivono da Kiel al *Novellista d'Amburgo* in data del 16 maggio:

Oggi a mezzogiorno i tre vascelli di linea e la corvetta, francesi, lasciarono il loro ancoraggio e stanno ora rimpetto al ponte di barche. Finora nessun vascello di linea, straniero o danese, si erano mai posti così vicino alla città come ora questi vascelli francesi.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 22 maggio.

Vienna, 22. Si attende qui la prossima ripresa delle conferenze.

Si annunzia da Costantinopoli, in data del 17, l'imbarco di tutte le truppe di Maslak, come pure la diminuzione del colèra.

Trieste, 22 maggio (sera).

La *Corrispondenza austriaca* annunzia che la proposta dell'Austria sul terzo punto di guarentigia è stata spedita ieri a Londra e a Parigi con modificazioni nuove. Preservando essa generalmente l'onor militare, offre speranza di pacifiche disposizioni.

Parigi, 23 maggio.

Nella seduta delle Camere inglesi del 22, lord Grey ed il sig. D'Israeli hanno detto che proporranno giovedì o venerdì la quistione della pace. Lord Palmerston dichiara che il governo è pronto a discuterla.

Secondo un dispaccio del 22 da Vienna la *Corrispondenza Austriaca* annunzia che dispacci inviati il 21 a Parigi e a Londra recherebbero proposte le quali fanno sperare uno scioglimento pacifico.

Il generale Pelissier avrebbe annunziato, fra gli applausi dell'esercito, il prossimo assalto di Sebastopoli.

Trieste, 23 maggio.

Costantinopoli, 14. Il generale Canrobert aveva annunziato che l'armata sarebbe aumentata di 80,000 uomini.

I Piemontesi che arrivano sempre ripartono immediatamente.

Il conte Gigala ha rimesso al Sultano una lettera autografa del Re di Sardegna: l'accoglienza è stata eccellente, l'udienza solenne.

Il conte di Cavour, il barone Tecco, il generale Dabormida ed altri funzionarii piemontesi hanno ricevuto l'Ordine del Medjidiè.

Il Sultano ha ricevuto Mehemet reduce dall'esiglio.

Bourèe (?) è giunto a Teheran.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

AVVISO.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta in data 7 corrente maggio

dell'impresa dei trasporti degli effetti militari, e dei materiali appartenenti ai servizi d'Artiglieria e del Genio che potranno occorrere per servizio dell'Amministrazione della Guerra da questa Capitale a tutti i punti dei Regi Stati di terraferma e viceversa, durante un triennio a cominciare dal 1° giugno prossimo, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 4 05 per cento ai prezzi stabiliti nei capitoli relativi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 25 del corrente mese di maggio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Torino, addì 19 maggio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

23 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d.g. p.d. la b. in c. 85 85
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in liq. 85 15 15 p. 31 maggio
86 25 25 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 85 70 in liq 85 75 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 85 60

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. della matt. in c. 538 in liq. 538 p. 31 maggio
A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1184
Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 344 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 344 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 459 p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 22 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 00	68 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 00		93 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00		85 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Bellini *La sonnambola* — *Il campanello* del M. Donizzetti.

TEATRO SUTERA (ore 8) si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Merope* — *Paolo e Virginia.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Maria Giovanna.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Gianduia conte della Luna.*

REGIA INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NOVARA

Avviso

A termini dell'art. 25 del regio Editto 30 giugno 1840 e per l'effetto di cui negli articoli successivi,

Si rende noto al pubblico che venne presentata a questo generale ufficio una domanda della Ditta fratelli Antongini, fratelli Avondo, Belloti Giovanni e compagni, e causidico collegiato Francesco Neri, diretta ad ottenere la concessione e coltivazione di una cava di lignite sul territorio di Boca, provincia di Novara, in vicinanza del torrente Strona in territorio alluvionale della superficie di ettari 400 di spettanza dei medesimi, e la facoltà di commerciare li combustibili fossili in Piemonte;

Che per verbale del signor ingegnere delle miniere del circondario di Novara in data delli 9 settembre 1854 essendosi accertata l'esistenza della miniera di lignite, e la possibilità di sua coltivazione venne emesso parere favorevole perchè la medesima possa venire dichiarata scoperta a norma del precedente articolo 13 di detto regio Editto;

Che detta domanda, stata già pubblicata in Boca ed alla porta esterna di questo generale ufficio, non diede luogo a veruno richiamo;

Che infine la domanda stessa col relativo tipo planimetrico del signor geometra Davalle, in data 4 dicembre 1854 e con tutti gli atti della pratica trovansi ora depositati alla segreteria di questo generale ufficio, onde rimane libero a chiunque di prenderne conoscenza per quelle opposizioni, che ognuno crederà di suo interesse a mente dell'art. 26 di detta legge.

Novara, il 4 maggio 1855.

Il Segretario capo
Notaio Felice M. VIOLA

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 13 al 19 maggio inclusivamente, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	23,806 80
Bagagli	»	752 20
Merci	»	1,747 05
Totale	L.	26,306 05
Introiti precedenti	»	98,079 70
Totale generale	L.	124,385 75

SOCIETA' ANONIMA DELLA Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 14 al 20 maggio 1855.

Viaggiatori, num. 14,317 .	L.	22,026 50
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,382 29
Merci a piccola velocità . .	»	5,601 65
Totale nella settimana .	L.	29,010 44
Prodotto anteriore	»	462,685 51
Totale generale	L.	491,695 95
Totale della settim.ª come sovra	L.	29,010 44
Settimana corrispondente del 1854	»	24,525 23
Differenza in più nel 1855	L.	4,485 21

COMUNE DI CASALBORGONE
Provincia di Torino

Si desidera, per l'apertura dell'anno scolastico 1855-1856, una maestra per la prima e seconda elementare, coll'annuo stipendio di L. 500 ed alloggio.

Per le ulteriori condizioni dirigersi al sottoscritto fra tutto il veniente giugno.

Casalborgone, il 20 maggio 1855.

BATTÙ *Sindaco.*

COMUNE DI VILLANOVETTA (*Saluzzo*)

Rendendosi vacante per il veniente anno 1856 il posto di maestro elementare di prima e seconda classe coll'annesso stipendio di L. 600, s' invita chiunque vi aspiri a produrre i relativi documenti, per l'ammessione, a quest'ufficio comunale.

N. B. Per la specialità del comune si desidera di preferenza un Sacerdote.

Il Sindaco.

IN RACCONIGI

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

Spazioso locale esercito da caffè da più anni, sotto i portici, faciente angolo sulla piazza dei Mercanti, casa Mariano.

Dirigersi in Torino dalla proprietaria signora Crotti Mariano, via Porta Nuova, 16.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in via di Porta Nuova num. 16, casa Crotti. — Dirigersi dalla proprietaria.

DA AFFITTARE

Varii piccoli ALLOGGI da L. 150 a 300, via del Fieno, n. 3. — Recapito al portinaio.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	
PIEMONTE	» 250 »	
CASTORE	» 200 »	
S. GIORGIO	» 180 »	
VIRGILIO	di 150 cavalli	
DANTE	» 80 »	
CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te	
SARDEGNA (id.)	» 600 »	

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e C.*ª, *via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

qualità superiore

per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA E. G. CURTI E COMP.

PER
la preparazione di Lini e Canapi
senza macerazione
secondo il sistema DICKSON

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal primo giugno in poi verranno rilasciati dalla Cassa della Società in Torino (*piazza Bodoni, n.* 16), nonchè dalle rispettive Agenzie di provincia, i titoli *al Portatore*, contro il pagamento del terzo e quarto Decimo sulle singole azioni, come dall'art. ottavo degli Statuti sociali.

Un giovane d'anni 26, addetto al commercio da varii anni, cognito delle lingue italiana, francese e tedesca, desidererebbe occuparsi in qualche casa di commercio, dando, oltre ad ottime informazioni, anche buona cauzione. — Dirigersi per la posta alle iniziali G. C., in Torino.

INCANTO

Il notaio Giovanni Devalle, segretario mandamentale, commesso dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 9 antimeridiane del 2 prossimo giugno, in Peveragno nel solito ufficio di giudicatura, in casa Pellegrino, procederà all'incanto e deliberamento di una pezza di stabile propria della prole nata e nascitura di Francesco Giuliano e situata su quel territorio, regione Canetto, di are 57, centiare 15, in coerenza di Francesco Audisio e di Sebastiano Libois, sul prezzo d'estimo di L. 1,275.

Notaio Devalle Giovanni, segr.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il Pubblico, che non intende incontrare alcun obbligo o contabilità per qualsiasi debito o contratto che fosse per fare il suo figlio primogenito conte Enrico abitante in Torino.

Savigliano, il 16 maggio 1855.

Il conte COSTANZO SOLARO DI MONASTEROLO.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA con elegante e signorile giardino, allo stesso piano, avente una veduta ed una specola delle più magnifiche, mobigliata o senza, situata nel concentrico di Caraglio; coll'avvantaggio delle periodiche vetture da Cuneo in correlazione colla stradaferrata. — Recapito alla tipografia Galimberti, in Cuneo.

DA RIMETTERE
per S. Gioanni prossimo

APPARTAMENTO al secondo piano, di 10 membri, signorilmente decorato, prospiciete la via, con soffitta e 2 cantine, via di Po, num. 14. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele*. Via Figlie dei Militari, n. 13.

NOVITA'

Negozio JANETTI padre e figli
via di Po, num. 43

Grande ed elegante assortimento di CANNE, FRUSTINI e FRUSTE da vettura delle migliori fabbriche di Parigi e di Londra.

Deposito di profumerie della Società *Higiénique* e delle più accreditate fabbriche di Parigi. — VINAIGRE d'Ananas e Sapone il più perfezionato per addolcir la pelle, di soave odore. — Deposito del Cioccolato della Compagnia Coloniale di Parigi.

Dal quindici maggio 1855

APERTURA DELLO STABILIMENTO DI BAGNI D'ACQUA DI MARE E DOLCE

NELL' ALBERGO REALE GIA' DELLA POSTA DI LAZZARO PONGIGLIONE **a SAVONA**

Questo duplice Stabilimento con giardino annesso ai Bagni, è situato in un' amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, da numeroso concorso.

DA VENDERE

1. In Cuorgnè (provincia d' Ivrea): Molino a 5 coppie di macine, regione Calderetto;
2. In Valperga: Molino a 3 coppie di macine, regione Galenca;
3. Ivi: Molino a due *id.*, cantone Recetto;
4. Ivi: Torchio da olio e da vino, e pesta da canapa, nel cantone di Trusigne;
5. In Salassa: Molino a 3 coppie di macine;
6. In S. Ponzio: Molino a 2 *id.*
7. In Salto: Molino a 2 *id.*, regione Chiapetto;
8. In Castellamonte, attiguo al nuovo ponte sul torrente Piova ed allo stradale da Cuorgnè ad Ivrea: Un Molino a 2 coppie di macine; un Follone; un Oliaro a due pigiatoi.

Alli sovr' indicati opificii sono annesse e comprendonsi nella loro vendita le ampie ragioni d' acqua perenne da cui sono mossi li medesimi, e si concedono per il pagamento del prezzo lunghe more estensibili anche ad anni 10.

Dirigersi in Torino a Domenico Maglietto, via Belvedere, num, 10 *bis*, casa Avondo.

A REMETTRE

LE MAGASIN SUISSE, rue Neuve, n. 13, avec ou sans marchandises.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA
sui colli della Madonna del Pilone

ALLOGGIO di 14 camere arredate, divisibile anche in due. — Dirigersi al caffè Gallina, piazza Vittorio Emanuele, n. 5.

Stradaferrata da TORINO a NOVARA per VERCELLI

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 28 del corrente maggio, nel locale dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, num. 10), piano terreno, all' ora di mezzodì.

L' ordine del giorno di quest'adunanza è stabilito come segue:

1. Lettura del processo verbale della tornata precedente;
2. Elezione di sette (*) membri del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione del Comitato di Revisione dei conti dell' anno 1854;
4. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento generale degli affari della Società;
5. Nomina del Comitato di Revisione pei conti dell' anno corrente.

Si rammentano ai signori Azionisti le condizioni prescritte dall' art. 28 dello Statuto sociale per essere ammessi all'Assemblea generale.

Torino, l' 8 maggio 1855.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
A. BRONZINI ZAPELLONI.

(*) *I Consiglieri a surrogarsi sono otto, ma l'elezione non cade che sopra sette, spettando la nomina dell' ottavo al Governo, a termini dell'art.* 30 *dello Statuto.*

AVVISO

Venne smarrito ieri, 22, in via Lagrange, un pacco con 9 Cedole, al portatore, della Stradaferrata di Novara. Si prega chi l'avesse trovato di volerlo consegnare alla Direzione della medesima, ove si è già fatta la rispettiva protesta.

PENNE VITTORIA

rimpetto alla posta delle lettere presso L. Woog *a Torino.*

Bellissimo assortimento di PENNE di forma affatto nuova e della maggiore flessibilità, in ACCIAIO TEMPERATO, ARGENTO, PLATINO, ORO E RUBINO. — CERA LACCA inglese profumata, di ogni colore. — INCHIOSTRO doppio nero, garentito per non ossidare le penne, ed altri oggetti di cancelleria.

In Genova, via Carlo Felice, num. 15.

Presso il farmacista CONTERNO *a Bra*
Trovasi l'unico vero Caffè indigeno di sanità della fabbrica del sig. Burlet di Lione.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con annesso giardino, bosco di delizia, scuderia e rimessa, visibile a qualunque ora del giorno.

FALLIMENTO

di Rivojra Giacomo, rigattiere in Torino, via dei Due Bastoni, casa Bonetti, num. 5.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza in data d' oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Rivoira; ha deputato giudice commissario il signor cav. Gioanni Cagnassi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii li Bricarello Carlo e Gioanni Bottino, negozianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Tribunale, avanti il prefato signor giudice commissario, al 26 corrente mese ed alle ore 3 pom., per la nomina dei sindaci definitivi, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Salvador Levi, già commerciante in Torino.

Si avvisano li creditori in istato d'unione nel fallimento di detto Salvador Levi di comparire alli 31 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del tribunale di commercio, avanti il signor Carlo Montaldo, giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto d'amministrazione del sindaco, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 18 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con instromento 17 marzo 1855, ricevuto dal notaio Pietro Luigi Imperiale, esercente nel luogo di Pont, il sig. Vittore Cavaletto vendeva al Giuseppe Antoniotti del vivente Giovanni di Pratolungo, provincia di Biella, usciere della giudicatura di Pont, ambi ivi residenti, un fabbricato composto di più membri, situato nel territorio di Pont, regione Grangia o Pera mara, con sito di corte annesso, ora ridotto a giardino, il tutto come si trova, cinto di muro, in coerenza del notaio Pietro Luigi Imperiale a tre parti, e strada vicinale tendente a Pera mara, per il prezzo di L. 800.

Un tale atto veniva trascritto alla conservatoria d'Ivrea sotto li 4 maggio 1855, al vol. 22, art. 412, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 267, cas. 167, e ciò per gli effetti voluti dall'art. 2303 del codice civile.

Marietti Giovanni not. coll.

RETTIFICAZIONE. Nel n. 125, p. 4, col. 4 in fine dell'avviso *Società anonima delle Torbiere d' Italia*, vuolsi leggere *d'ordine del nuovo Consiglio d'Amministrazione*, ecc., e non *Consiglio provvisorio*, ecc., come venne stampato.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 128 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 24 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze dell'8 e 12 marzo 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Berardi Guglielmo	1808 8 xbre	Scrivano di prima classe presso l'Intendenza della provincia di Oneglia	Interni	17	7	18	Motivi di salute	1854 10 xbre	800	»	1824 22 marzo	280	»	1854 10 xbre
2	Perassa Cristina, Carola, Giovanni, Erminia (1)	»	Figli orfani di Domenico già capo sezione nell'Amministrazione del Debito pubblico	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	id.	565	»	» 28 genn.
3	Rissone Giacomo	1809 11 giugno	Preposto nelle Dogane	id.	26	1	9	Infermità	1853 21 agosto	480	»	1821 20 7bre	257	73	1855 21 agosto
4	Damilano Teresa (2)	»	Vedova del cav. Vincenzo Dogliotti direttore delle Gabelle a Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	1500	»	1854 23 xbre
5	Zunini Vittorina (2)	»	Vedova del nobile Giovanni Batt. Curlo conservatore delle Ipoteche in Alba	id.	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	150	»	» 29 luglio
6	Castagnone Federico	1810 18 luglio	Luogotenente nel battaglione Real Navi	Marina	28	1	26	Anzianità	1855 26 genn.	»	»	1851 20 giugno	1450	»	1855 26 genn.
7	Caisson Angela, Francesca, Giovanni Carlo (1)	»	Figli orfani delli defunti Luigi marinaro giubilato e Francesca Sacchieri	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1854 14 xbre
8	Randaccio Efisia (1)	»	Figlia orfana delli defunti Ignazio commissario di marina di prima classe ed Antonietta Parodi	id.	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	604	»	1855 8 marzo
9	Gazzo Angela (2)	»	Vedova di Pietro Moresco inserviente nell'ora soppressa Azienda Generale di marina in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	183	»	id.
10	Mottura Anna (2)	»	Vedova con prole minorenne di Giovanni Caffaro soldato nel reggimento da campagna nel Corpo Reale d'Artiglieria	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	100	»	1854 18 xbre
11	Dadone Giulia (2)	»	Vedova di Giovanni Battista Musso sottoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	191	25	» 29 detto
12	Zitelli Giulia (2)	»	Vedova di Francesco Celli caporale invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	90	30	» 3 febb.
13	Bonelli Francesca (2)	»	Vedova di Eugenio Celli musicante giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	70	90	» 16 9bre
14	Spano Leonarda (2)	»	Vedova di Antonio Bussolino, brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	113	50	» 22 agosto
15	Garidelli de Quincenet contessa Teresa (2)	»	Vedova del conte Andrea De-May luogotenente generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1000	»	» 24 8bre
16	Ferraris Caterina (1)	»	Figlia nubile e minorenne del defunto Luigi, già soldato nell'8 regg. di fanteria e di Maria Mazza passata a seconde nozze	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 5 7bre
17	Demedici Luigi (3)	1819 21 giugno	Sottotenente nel 9 regg. di fant.	id.	16	11	20	Rimosso dal grado ed impiego	1854 24 xbre	»	»	1852 25 maggio	560	»	» 24 xbre
18	Beniamino Edoardo (4)	1824 19 aprile	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	13	2	7	Inabilità al servizio effettivo	» 7 detto	»	»	id.	480	»	» 16 detto
19	Boeris Domenico	1789 21 giugno	Mastro finitore e livellatore di canne di prima classe presso la R. fabbrica d'armi	id.	50	10	25	Età avanzata	1855 26 genn.	»	»	1848 1 luglio	450	»	1855 1 febb.
20	Andrietti 2 Giovanni	1806 9 agosto	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	4	19	Anzianità in seguito a sua domanda	» 30 detto	»	»	1850 27 giug.	600	»	id.
21	Ajres Giovanni Giuseppe	1794 23 luglio	Guardia nella compagnia Guardie Reali del Palazzo di S. M.	id.	45	»	7	id.	id.	»	»	id.	520	»	» 11 detto
22	Biasioli 1 Antonio	1808 11 agosto	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	34	3	»	id.	» 6 febb.	»	»	id.	366	»	» 16 detto
23	Chiesa Pietro Antonio	1804 5 giugno	Caporale nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	22	9	10	id.	» 2 detto	»	»	id.	202	40	id.
24	Duverney Giovanni	1813 29 luglio	Sergente nel 2 regg. di fanteria brigata Savoia	id.	28	»	4	id.	» 6 detto	»	»	id.	333	»	id.
25	Laplenetta Giuseppe	1809 22 7bre	Artista di prima classe nel regg. operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	26	5	27	id.	id.	»	»	id.	207	50	id.
26	Maurer Vincenzo	1819 1 luglio	Musicante nel 2 regg. di fanteria brigata Savoia	id.	26	8	14	id.	id.	»	»	id.	285	60	id.
27	Saletta 1 Giovanni	1821 22 febb.	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	8	1	9	Ferite riportate per ragione di servizio	» 10 febb.	»	»	id.	220	»	id.
28	Varriani Giovanni	1796 21 luglio	Fanalista contabile al faro di Razzoli	Marina	41	8	24	Anzianità	» 30 genn.	»	»	1851 20 giugno	606	50	» 1 detto
29	Allari Lorenzo	1816 15 luglio	Marinaro di seconda classe nel Corpo Reali Equipaggi	id.	35	5	19	id.	1855 6 febb.	»	»	id.	275	»	» 6 febb.
30	Bersaglio Alessandro	1797 14 maggio	Marinaro di seconda classe addetto al servizio del porto di Genova	id.	29	4	14	id.	» 26 genn.	»	»	id.	230	»	» 26 genn.

(1) Sussidio temporaneo. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Assegnamento per anni 7, mesi 11, giorni 25. (4) Assegnamento per anni 6, mesi 7, giorni 3.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 23 *maggio*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella tornata d'oggi, dopo breve discussione sulla legge per la formazione del catasto stabile, ne adottò i 42 articoli ond'è composta, ed il suo complesso a squittinio segreto con 47 voti favorevoli, e 13 contrarii, sopra 60 votanti.

Adottò poscia senza discussione i due seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione di alcune maggiori spese in aggiunta al bilancio del 1855;
2. Facoltà alla provincia di Savona di eccedere nel 1855 il limite ordinario della sua imposta.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrite le quitanze N. 674 e 1108 state rilasciate dal tesoriere provinciale di Alessandria l'una il 28 agosto 1851 per la somma di L. 5000, l'altra in data 11 febbraio 1852 per L. 4050 21, state ambe spedite a favore del signor Straneo già esattore del mandamento di Alessandria in conto contribuzioni, si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione si farà luogo all'emissione d'un duplicato di siffatte quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Torino il 24 maggio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

In proposito della circolare del conte di Nesselrode, leggiamo nella *Patrie*:

Questo documento, come ognun doveva aspettarsi, non è che una lunga apologia della politica e delle vedute del governo russo; e poichè sappiamo rendere giustizia ai nostri avversarii, non esitiamo a riconoscere che essa ha la impronta d'una certa dignità. Si scorge, alla lettura della nota circolare, il linguaggio del rappresentante di una nazione potente, le cui influenze a lungo pesarono nella bilancia dei destini dell'Europa.

Ma a ciò si limita, convien dirlo, tutto il merito di questa nota, debolissima dal lato dell'argomentazione e sfornita d'ogni logica.

Si sono letti i documenti diplomatici depositati sulla tavola del Parlamento in Inghilterra; si sono letti in ispecie i processi verbali delle conferenze, processi verbali sì concludenti contro la Russia, i quali provano sino all'ultima evidenza che il governo di Pietroburgo non vide nè cercò nella riunione dei plenipotenziari che un pretesto per prolungare le incertezze e le perplessità che il conflitto orientale gettò nel seno della Confederazione. I rappresentanti dello czar in questa riunione non recarono alcuna idea ben determinata, alcuna proposta accettevole; spinsero anzi la nullità delle loro comunicazioni fino al punto di autorizzare i dubbi più offensivi sulla buona fede del loro sovrano.

Nei quattro punti esaminati a Vienna, bisognava in fatti distinguere i punti essenziali fondamentali, e quelli che non erano se non incidenti della gran questione. Le immunità dei Principati, la libera navigazione del Danubio, le guarentigie religiose e civili in favore delle popolazioni cristiane non erano il fondo del conflitto, ma solamente l'occasione.

La quistione importante, capitale, la sola da risolversi prima di tutte le altre, perocchè essa dominava e domina ancora tutti gli accidenti diplomatici e politici, è la revisione del trattato del 1841. Trattasi di sapere se la Russia, restando esclusivamente padrona del Mar Nero, continuerà a poter ammucchiare in quel bacino forze esorbitanti; se le sarà permesso di accumularvi, come in una mina, gli elementi d'una esplosione terribile che, a un dato momento, farebbe saltare in aria Costantinopoli e tutta quanta la Turchia.

Or bene! la Russia ha dato questa prova della sua buona volontà e della sua moderazione, di consentire a un dipresso all'assestamento dei punti incidentali, accessorii, e di rifiutare la più leggiera concessione sul punto fondamentale e capitale. Ella consente a cessare dal proteggere i Principati . . . occupati dall'Austria, coll'assenso delle potenze occidentali! Si degna di riconoscere la libertà del Danubio . . . le cui acque non le appartengono più! Ammette che tutti i Cristiani d'Oriente debbono godere, in Turchia, della stessa somma di protezione . . . per la decisione spontanea del sultano, il quale è, in fin de' conti, padrone in casa sua come gli czar sono padroni in Russia! Accondiscende a tutto ciò, dimenticando di aggiungere che non potrebbe opporsi a fatti compiuti.

Ma essa rifiuta ostinatamente, e con una indignazione poco comune, di limitare la sua potenza nel Mar Nero, parlando ben alto della sua dignità, del suo onore, de' suoi diritti di gran nazione. Va anzi più oltre; chiede che per incoraggiarla a nuove aggressioni, per dare un novello sfogo alle sue forze impazienti, espansive ed invaditrici, le si apra il Bosforo e si permetta a' suoi vascelli di portar in giro nel Mediterraneo quella stessa bandiera ch'essa ora nasconde nel fondo della rada di Sebastopoli, per tema di esporla alle palle da cannone delle flotte alleate.

Il governo di Pietroburgo, lo ripetiamo, manca affatto di logica. Se non ha potuto e non vuole opporsi alla libertà del Danubio, all'emancipazione de' Principati, all'esercizio della sovranità del sultano, perchè i Principati gli furono tolti, perchè il Danubio è libero a dispetto della Russia, perchè gli eserciti del sultano sconfissero gli eserciti dello czar, se esso fa all'Europa cotesta enorme concessione di subire ciò che non ha potuto impedire, deve consentire alla riduzione della sua flotta nel Mar Nero, attesochè in questo momento non vi è più flotta russa nell'Eusino, nè ve ne sarà fino a che la Francia e l'Inghilterra vi spiegheranno i loro colori, ed attesochè gli si offre di rendergli, nell'interesse della pace, la libertà del Mar Nero, per mezzo di concessioni da cui l'onore di esso non resterebbe intaccato, e di cui l'Europa sarebbe soddisfatta.

Il giornale *The Press* di Londra aveva annunciato che l'Austria adottò come base le controproposte della Russia, coll'aggiunta che due fregate delle potenze occidentali potranno incrociare nel Mar Nero; lo stesso giornale soggiunse che, se questa proposta non venisse accettata da queste potenze, l'Austria si riguarderebbe come svincolata dagli obblighi assunti col trattato di dicembre.

A proposito di quest'asserzione di questo giornale il *Journal de Francfort* fa i seguenti riflessi:

« L'Austria può fare ulteriori proposte allo scopo di ottenere, se è possibile, un accordo generale sul terzo punto; ma, nel caso che le potenze occidentali ricusassero il loro assenso, ella non può sciogliersi dagli impegni presi su questo punto.

L'Austria considera assolutamente, come le potenze occidentali, i quattro punti come un tutto unico ed inseparabile.

Siccome finalmente è certo che la Russia non consentirà mai ad una riduzione della sua flotta nel Mar Nero, per quanto sia piccola questa riduzione, così la spada sola potrà provocare una decisione definitiva riguardo a questo terzo punto. »

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore ieri 18 corrente alle 2 1|2 pomeridiane accompagnata dalla sua nobile Anticamera partiva per Velletri e alle 7 1|2 della sera fu di ritorno in ottimo stato di salute alla sua residenza in Castel Gandolfo, quantunque il tempo non sia stato sempre favorevole durante quella gita.

DUE SICILIE

NAPOLI, 14. Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* annunzia che la lava dell'ultima eruzione del Vesuvio si era soffermata il 13 alla strada detta de' Taralli, e che la sosta continuava tuttora.

— *Del* 15. Ci si conferma oggi il lieto annunzio di ieri, cioè di non esser progredita la lava del Vesuvio tanto dalla parte di Cercola, quanto da quella di S. Jorio, non ostante che da' crateri del vulcano continui a sboccarne, sebbene non con la copia nè con la vivacità di prima.

— Lo stesso giornale annunzia che il re aveva il 30 aprile approvato la istituzione in Napoli di una Società anonima per le assicurazioni marittime, sotto il titolo la *Marina Napoletana*.

FRANCIA

PARIGI, 21 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Una lettera del generale Canrobert al ministro della guerra porta quanto segue:

« *Dal quartier generale*, 8 *maggio* 1855.

« Sig. maresciallo; La mia lettera del 4 vi parlò degli splendidi combattimenti dell'1 e del 2 maggio.

« Per quanti sforzi abbia potuto fare il nemico per riprendere l'opera conquistata dai nostri soldati, o sia con attacchi di viva forza, o sia con un fuoco oltremodo violento, che ne rendeva l'abitazione difficile, non potevano quegli sforzi riuscire.

« Noi siamo rimasti in possesso di quella posizione, che forma ora una vasta piazza d'armi, i cui parapetti sono ormai alla prova del cannone. Le perdite che noi adesso vi sosteniamo sono molto meno sensibili; esse non sono più determinate se non dai proietti cavi che gli assediati lanciano in gran numero. »

In occasione degli stessi scontri dell'1 e del 2 maggio, il generale Canrobert scrive all'imperatore (8 maggio):

« Nel glorioso combattimento sostenuto il 2 contro una forte sortita dei russi, che si avanzarono per riprender l'opera espugnata il giorno antecedente dai nostri soldati, i volteggiatori della vostra guardia, sire, che erano stati chiamati dalla riserva, furono obbietto dell'ammirazione dell'esercito pel loro coraggioso slancio. Fu per me dolcissimo il poterli segnalare per la via dell'ordine generale. »

— L'imperatore dei francesi ha ricevuto lettere di congratulazione dell'esser egli rimasto illeso in occasione dell'attentato del 28 aprile, da S. M. la regina di Spagna, dal senato delle città libere d'Alemagna, dal granduca d'Assia, dal granduca di Mecklemburgo-Schwerin, da S. M. il re della Grecia, e dai capitani reggenti della repubblica di S. Marino.

INGHILTERRA

Il *Globe* del 19 maggio, parlando d'un banchetto di addio offerto a Londra dal corpo diplomatico al conte ed alla contessa Walewski, dice a questo proposito:

S. E. il sig. Van di Weyer, il quale come decano d'età presiedeva al pranzo, ha pronunziato in francese un discorso in cui egli ha fatto l'elogio del conte Walewski e come ministro e come amico. Egli ha soggiunto che si deve attribuire in gran parte alla lealtà ed ai nobili sentimenti del conte Walewski ed ai modi gentili della contessa il felice accordo che unisce oggi strettamente le due nazioni.

Il conte Walewski ha ringraziato in francese il sig. Van di Weyer e il corpo diplomatico che aveva voluto con sì rara cortesia associarsi alla dimostrazione fatta in suo onore. Il nobile conte espresse anche la sua viva soddisfazione di vedere presenti due de' principali ministri di S. M. che mai non hanno cessato di attestargli la più sincera amicizia.

— Il *Times* annunzia la morte di lord de Mauley, alla età d'anni 40.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Si dice che sia differito fino al prossimo autunno il viaggio che il re doveva fare nelle provincie renane. S. M. si recherà quanto prima a Königsberg e nella Slesia.

BAVIERA. Un ordine del re di Baviera ordina che le elezioni generali per la seconda Camera si eseguiranno immediatamente in conformità alla legge elettorale del 1848, e raccomanda alle autorità di lasciare la più intiera libertà agli elettori.

DANIMARCA

Togliamo al *Journal des Débats* i seguenti particolari sul processo intentato agli antichi ministri:

Un gran dramma giudiziario insieme e politico si svolgerà quanto prima a Copenaghen: alli 4 di giugno devono comparire dinanzi all'alta corte di giustizia del regno tutti i membri del precedente gabinetto, eccettuato il ministro per lo Schleswig. Gli accusati sono in numero di sette, cioè: i signori Oersted, presidente del consiglio; Tillisch, ministro dell'interno; luogotenente generale Hausen, ministro della guerra; Bluhme, ministro degli affari esteri; il contr'ammiraglio Steen-Bille, ministro della marina; il conte Sponneck, ministro delle finanze, e Scheel, ministro della giustizia.

Essi sono accusati: 1. di avere provocato ed ordinato, senza averne chiesto la facoltà alla Dieta, varie disposizioni, che cagionarono spese non consentite dalle leggi sulle finanze; 2. di avere quindi richiesto ed ottenuto la sanzione reale di quelle stesse disposizioni, e di avere ordinato il pagamento di altre somme di danaro, anche senza autorizzazione legale.

Inoltre, l'atto d'accusa rimprovera al signor D'Hausen in particolare, di avere disposto, di proprio arbitrio, di somme che non erano indicate nel bilancio del 1853 e del 1854.

L'alta corte di giustizia del regno si è già costituita conformemente al paragrafo 72 della costituzione. Essa è composta di 16 giudici, di cui otto fanno parte del Folksthing (seconda Camera), e gli altri otto del Landsthing (prima Camera); sì gli uni che gli altri furono eletti dai corpi cui appartenevano.

La presidenza dell'alta corte spetta al suo decano d'età, signor Di Lassen, primo presidente del tribunale supremo.

Le attribuzioni di questa corte, le regole della procedura, che deve essere orale e pubblica, sono chiaramente determinate e stabilite da una legge; ma siccome non esiste una legge sulla risponsabilità ministeriale, così gli accusati devono essere giudicati secondo le prescrizioni del diritto comune.

A termini degli statuti, l'alta corte del regno, che è un tribunale essenzialmente politico, trovasi sciolta di pieno diritto al termine della durata legale della Dieta, o per effetto dello scioglimento della stessa. In ambedue i casi, sul principio della legislatura seguente si procede all'elezione di nuovi componenti dell'alta corte.

Quindi credevasi che lo scioglimento della presente Dieta, scioglimento cui il potere esecutivo deve decretare per convocarne una nuova, produrrebbe un lungo ritardo nel processo degli antichi ministri. Ma il governo ha rimediato a questo inconveniente convocando i collegi elettorali pel 14 e 20 giugno, e dichiarando che lo scioglimento della Dieta attuale non verrà ordinata che posteriormente; il che lascia all'alta corte tutto il tempo necessario per terminare il processo.

RUSSIA

Scrivono da Varsavia alla *Corrispondenza Prussiana*:

L'esercito posto sotto il comando del principe Paskewitch porterà quind'innanzi il nome di esercito d'Oriente, come quello di Gortschakoff porta il nome di esercito del sud.

Le truppe del generale Rüdiger formeranno l'esercito del Nord, ed un nuovo esercito formato a Kiew ed in Volinia, e che è composto del corpo dei granatieri del secondo corpo, e del corpo di riserva, si chiamerà esercito del Centro.

L'antico intendente generale dell'esercito attivo, senatore Pogodoz, che da poco tempo fu chiamato nella capitale, riprenderà le sue prime funzioni nelle truppe.

— La *Nuova Gazzetta Prussiana* pubblica il testo del dispaccio russo, in data 30 aprile, indirizzato dal conte Nesselrode al sig. Glinka, inviato russo presso la Dieta germanica, e presso la corte di Assia-Darmstadt; l'*Indépendance Belge* ne aveva già anticipatamente dato un sunto che noi avevamo riportato; ora, eccone il testo:

« Le trattative a Vienna sono pervenute a tal punto, che dai gabinetti di Parigi e di Londra dipende di far sì che definitivamente falliscano, malgrado la nostra ferma volontà di fare la pace.

Io credo di dovere indicarvi in quale stato sarebbero le due questioni che in particolar modo importano all'Alemagna, qualora si sciogliessero le conferenze di Vienna.

La prima questione concerne il governo dei Principati Danubiani; la seconda si riferisce alla libertà della navigazione del Danubio. Ambedue vennero discusse ed esaminate nelle tornate dal 15 al 23 marzo, ed ebbero una soluzione che ottenne il consenso di tutti i plenipotenziari radunati in conferenza. I plenipotenziari russi presero parte a queste deliberazioni in un senso pacifico il quale sicuramente non ha potuto a meno di esercitare un'influenza sulla soddisfacente conclusione cui la conferenza è pervenuta. Tal cosa è provata dai protocolli 2, 3, 4 e 5.

Per dare particolari accordi, cui questi atti suppongono un valore reale, ed una forza obbligatoria, sarebbe necessario dar loro la forma di un trattato.

Se le conferenze vengono sciolte, allora non potrà adempirsi questa formalità necessaria, e le potenze, le quali hanno preso parte all'accomodamento non restano scambievolmente vincolate.

Tuttavia, il governo imperiale continuerà a riguardare come un risultamento utile l'essersi conseguito, su questi due punti almeno, un perfetto accordo fra le potenze, come lo provano i protocolli sottoscritti a Vienna.

Ora, siccome quei due punti riguardano gli interessi dell'Alemagna in modo più o meno diretto, così abbiamo creduto di dare una doppia importanza a questo risultato, perchè, collocando gli interessi d'Alemagna intieramente fuori d'ogni relazione colla questione d'Oriente, esso deve necessariamente confermare gli Stati della Confederazione germanica nella risoluzione di rimanere estranea alla lotta e di serbare una stretta neutralità.

Tuttavia, S. M. l'imperatore non potrebbe considerare come obbligatorie per la Russia le convenzioni stabilite a Vienna riguardo agli affari dei Principati Danubiani ed alla navigazione del Danubio, se non quando le corti tedesche manterranno la stretta neutralità.

Voi potrete dare quest'assicurazione ai membri della assemblea federale germanica, comunicando loro il presente dispaccio per l'informazione delle loro corti.

Gradite, ecc.

Firm. *Nesselrode*. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 7 *maggio*. Togliamo i seguenti ragguagli da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*. I sudditi non musulmani della Porta sono decisamente assoggettati alla coscrizione. Questo provvedimento non pare che sia stato accolto con molto favore dai rajà, i quali avrebbero desiderato, aprendosi loro la carriera militare, di poter conseguire tutti i gradi come i turchi. D'altronde è questo un punto che bentosto verrà regolato.

L'autorità militare francese attende da più giorni all'imbarco di una divisione di 10 a 12 mila uomini, destinata per la Crimea. Parecchi vascelli e fregate a vapore, sotto gli ordini dell'ammiraglio Charner, stanno di già ancorati nel Bosforo per riceverli a bordo e trasportarli a Kamiesk.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 20 del corrente mese di maggio, si è letta una memoria manoscritta dei signori Roberto De-Visiani, professore di botanica nell'Università di Padova, e Abramo Massalongo, professore di storia naturale nel Ginnasio liceale di Verona. Questa memoria, sul cui merito da apposita commissione accademica già era stato fatto favorevole rapporto in una delle precedenti tornate, porta per titolo *Flora dei terreni terziarii di Novale nel Vicentino*. In essa descrivonsi 74 specie diverse di impressioni vegetali state raccolte negli strati argillosi terziarii dei dintorni di Novale, nel luogo detto *Val delle fosse*. Parecchie di tali impressioni già sono note, siccome quelle che non differiscono specificamente da filliti di altri paesi prima d'ora state descritte dal Goeppert, dal Braun, dall'Ettingshausen, dal Weber e dall'Unger; ma 37 di esse sono nuove per la scienza, e vengono ora per la prima volta ad arricchire la paleontologia italiana. Queste specie nuove vanno distinte coi nomi di *Acacia Henetorum* — *Calycites lithroides* — *Cassia dimidiata* — *Celastrus pachyphyllus* — *Dalbergia castinii* — *Daphnogene novalensis* — *Dombeyopsis Beggiati* — *Dombeyopsis vitifolia* — *Dryandra Chironis* — *Eugenia Laziseana* — *Ficus affinis* — *Ficus infernalis* — *Ficus rhombifolia* — *Glossopteris apocynophyllum* — *Halimodendrum? tetraphyllum* — *Juglans cerdiospermum* — *Juglans novalensis* — *Juglans stygia* — *Majantemophyllum rajaniofolium* — *Malpighiastrum macrophyllum* — *Malpighiastrum rotundifolium* — *Myrica aloysiofolia* — *Myrica berica* — *Palaelobium novalense* — *Pinites? lepidostrobus* — *Poacites novalensis* — *Pyrus ambigua* — *Pyrus coriacea* — *Quercus Agni* — *Salicornia donatiana* — *Smilacites novalensis* — *Sphoerites excipuloides* — *Taenioptеris affinis* — *Taeniopteris crassicosta* — *Zosterites exilis* — *Zosterites latissima* — *Zosterites vicetina*.

Dall'esame delle specie sì nuove che già conosciute, la cui descrizione forma il soggetto di questa Memoria dei signori De-Visiani e Massalongo, si raccoglie che la Flora fossile di Novale ha maggior analogia con quelle di Radoboi in Croazia, e di Sotzka nella Stiria, che non tutte le altre flore terziarie d'Europa.

In questa stessa adunanza l'accademico cav. Botto ha

annunziato alla classe aver egli attuata l'idea di un telegrafo elettro-magnetico ad un solo filo, mercè cui due stazioni possono corrispondere fra di loro contemporaneamente. Il dotto fisico espose pure brevemente il principio teorico su cui si fonda la costruzione di simile apparecchio il quale già fu veduto in azione nel gabinetto fisico della R. Università da varii membri dell'Accademia.

Il segretario aggiunto
Professore EUGENIO SISMONDA.

L'ESERCITO RUSSO. — Si legge nell'*Indépendance Belge*:

« Lord Lansdowne diceva or son tre giorni alla Camera dei lords d'Inghilterra, che la perdita dei russi, dall'apertura della campagna in poi, ammontava a 247 mila uomini. Il nobile lord citava senz'alcun dubbio questa cifra dietro un documento officiale, di cui credo di conoscere in modo sicuro i principali ragguagli. Un rapporto presentato all'imperatore Nicolò nel mese di gennaio scorso, faceva ascendere la perdita dell'armata russa a quel momento a 187 mila uomini, comprese quelle che erano state cagionate dalle marcie e dalle malattie. Un nuovo rapporto indirizzato nel mese d'aprile all'imperatore Alessandro II innalzava la cifra totale delle perdite fino a tutto il giorno 31 marzo 1855 a 250 mila uomini. Questo rapporto confessava che l'armata aveva orribilmente sofferto durante le marcie, e faceva menzione di incidenti disastrosi. Intiere compagnie erano perite sotto le nevi tra Odessa e Perekop, parimente che fra Pietroburgo ed il mezzogiorno dell'impero. Una intiera batteria di artiglieria era stata seppellita sotto le nevi con gli uomini ed i cavalli. Il rapporto aggiungeva che dopo la liquefazione delle nevi erano stati ritrovati i cannoni, i quali sarebbero stati rimessi in istato di servizio.

Sono questi i risultamenti spaventosi della guerra, e nel riprodurli io debbo dire che li considero come autentici. »

IL GENERALE PELISSIER. — Il generale Giangiacomo Pelissier, nuovo comandante in capo dell'esercito francese in Crimea, è il decimonono generale iscritto nell'elenco degli attuali generali di divisione dell'esercito francese. La sua promozione a questo grado è in data del 13 aprile 1850. È più anziano degli altri generali di divisione Niel, Bosquet e Canrobert, che militano parimenti in Crimea: ma è meno anziano dell'altro generale di divisione Regnault de Saint-Jean-d'Angély che comanda la guardia imperiale, e che or son pochi giorni si recava alla testa delle sue truppe dal campo di Maslak vicino Costantinopoli ad ingrossare le file degli assedianti di Sebastopoli. Il generale Pelissier ha intorno ai sessant'anni; è grancroce della Legion d'onore, ed ha conquistato il maggior numero dei suoi gradi con le sue brillanti e valorose gesta nelle guerre d'Africa. Il defunto maresciallo Bugeaud teneva in gran pregio l'abilità e le altre qualità militari dell'attuale comandante in capo dell'esercito francese in Crimea.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — I giornali francesi annunziano che, nella sua ultima tornata, l'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia ha scelto a suo socio ordinario per la sezione di economia politica il signor Wolowsky, professore di legislazione industriale al Conservatorio di arti e mestieri di Parigi, ed autore di parecchie accreditate scritture di argomento economico. Il sig. Wolowsky è cognato del fu Leone Faucher, ed ora ha preso nell'Accademia delle scienze morali e politiche il posto dell'illustre economista Adolfo Blanqui, morto nei primi mesi dell'anno passato.

COMPAGNIA COMICA ITALIANA IN PARIGI. — Un dispaccio elettrico, giunto questa mattina da Parigi, annunzia che la Compagnia al servizio di S. M. Sarda diede iersera (martedì) nella sala *Ventadour* la sua prima rappresentazione colla *Francesca da Rimini* del Pellico, seguita da una commedia: il pubblico era numerosissimo; vivissimi applausi salutarono gli artisti. Oggi mercoledì la Compagnia darà la sua seconda rappresentazione.

MALATTIA DELLE VITI. — Scrivono da Pinerolo il 19 maggio:

Scrivo da una provincia che da quattr'anni è tra le più bersagliate del Piemonte dalla malattia delle viti. Anche di quest'anno su roseti che ne furono d'ordinario i precursori, cominciano a manifestarsi i segni che ne' trascorsi desolarono le vigne, altre volte sì fiorenti, sì feconde, sì belle delle campagne e delle circostanti colline. Deh! che volgano migliori speranze per questi agricoltori sofferenti, operosi e da quattr'anni non retribuiti nelle loro fatiche. Pare che l'umano ingegno si adoperi indarno a discoprire l'origine di questa dannosissima malattia e a divisarne un qualche sicuro rimedio. Mi parve ragionato assai un articolo del conte Gherardo Freschi, uomo ben noto per scienza agronomica, per l'amore che porta ad essa, e per la diffusione de' migliori metodi fatta per via di associazioni, giornali, e scritti varii nelle provincie venete. L'articolo che può spargere qualche lume sull'argomento ci è dato dall'*Annotatore Friulano*, ed è il seguente:

A. B.

Sul valore dei rimedi applicati all'uva per immersione dei grappoli e principalmente sul metodo d'Olivi.

Io sono stato sempre d'opinione che il *bianco dell'uva* nel quale i botanici ravvisano null'altro che una crittogama, non avrebbe alcuna ragione d'esistere, se per qualsivoglia causa, la vite non fosse in uno stato fisiologico abnorme o altrimenti ammalata; e che quindi qualsiasi mezzo, che non faccia che isolare il frutto dalle influenze esterne, non sarà mai quello che metta fine a tanto malore. Ma ciò che venne a raffermarmi in questa sentenza si fu il fatto luminoso di essersi potuto risanar l'uva con un mezzo applicato non già sull'uva stessa ma soltanto al piede della vite. Qual prova più decisiva di questa? e ciò non è già un sogno, ma una realtà verificata per tre anni consecutivi in parecchie vigne di Venezia e dell'estuario, sotto gli occhi del loro proprietari, persone di buon senso, che mi attestano l'efficacia maravigliosa di questo mezzo, il quale ha di più, e sopra tutti gli altri sinora proposti, il doppio merito e del tenuissimo costo e dell'applicazione la più facile possibile. Tale si è il metodo dell'Olivi.

Una circostanza che mi parve assai notevole e tale da convincermi essere questo un vero rimedio, si è la gradazione in cui si mostrò lo stato sanitario delle viti secondochè avevano subito la medicatura o da un anno solo o da due o da tre anni. Perciocchè se le prime fanno mostra d'una cera molto soddisfacente in paragone di quelle che non furono mai medicate, le seconde e sopratutto le ultime, cioè le medicate per due e per tre anni di seguito, hanno veramente l'aspetto di viti che non fossero mai state ammalate, tanto è netta da ogni macchia la scorza dei tralci, tanto sono essi vigorosi e carichi di messe novelle e fruttifere. Ma vi è un altro fatto curioso su cui fu chiamata la mia attenzione e che serve di criterio per distinguere la vite sana dall'ammalata, ciò, che per dirla di passaggio, mostra con che spirito d'osservazione e d'analisi proceda l'Olivi, e il fatto è questo, che l'acqua o lacrima delle viti risanate, che si raccolse quest'aprile in bottiglie, confrontata con quella raccolta da viti non mai medicate presentava tale differenza, che mentre la prima era limpida, di grato odore, e trasformabile in aceto delicatissimo; la seconda, torbida, mucillaginosa, e facilmente putrefabile, ricordando il puzzo caratteristico della malattia dell'uva; sicchè la prima ti dava l'idea chiara d'una secrezione normale d'una funzione ristabilita, d'una salute intieramente ricuperata; la seconda ti svelava invece uno stato di infermità tuttora esistente.

Ciò essendo, che fondamento si può egli mai fare sulle proposte intonacature delle uve con vernici, con colle e che so io? Siffatti mezzi non ponno essere che palliativi; al par di quelle pomate che detergono la cute dalla rogna e dall'erpete, ripercuotendole sulle parti interne dell'organismo; essi salvarono talvolta l'uva, ma rendendo più malata la vite. Oltre di che si sta poco a dire «immergete grappolo per grappolo in quella tale soluzione o mistura» ma è forse facile il farlo dappertutto, se non si educano le viti espressamente per aver l'uva tutta ad un'altezza e disposta in file come quando le si vuole appendere alle travi? nè si creda essere siffatti intonachi e verniciature indifferenti a una buona vinificazione; non possono esserlo e forse meno di tutte la colla animale. Imperciocchè è vero che con essa si può chiarificare il vino, ma altro è adoperarla nel vino fatto, come la si adopera, altro è che essa fermenti insieme col mosto. La fermentazione di una sostanza animale è la putrefazione, di cui tutti sanno quali sono i prodotti; e questi non sono certo fatti per dare aromi e gusti piacevoli al vino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 maggio.*

MINISTERO DI GUERRA.

Fu provveduto al servizio sanitario del Corpo d'Esercito di spedizione in Oriente con un'eletta di distinti giovani dottori che domandarono di farne parte in seguito all'invito pubblicatosi nei numeri del 27 di febbraio e dei 2 e 5 di marzo p. p. di questo stesso Giornale.

Importando ora provvedere alle ulteriori eventuali emergenze del servizio sanitario di detto Corpo di spedizione, si rinnova lo stesso invito ai signori medico-chirurghi borghesi, prevenendoli di presentare la relativa loro domanda all'Ufficio del Consiglio Superiore Militare di Sanità.

Torino, il 23 maggio 1855.

Il Ministro
G. DURANDO.

SVEZIA. *Stocolma, 14 maggio.* Togliamo dal *Novellista di Amburgo* quanto segue:

Le notizie recate da parecchi giornali stranieri relativamente alle note concernenti la neutralità che sarebbero state rimesse al gabinetto svedese, sono da accogliersi colla massima riservatezza.

Com'è noto la politica estera svedese non appartiene alle attribuzioni del ministero dello Stato, ma essa viene trattata soltanto dal re coadiuvato dal suo ministro degli esteri; oltracciò negli alti nostri circoli ufficiali viene osservato il più rigoroso segreto su tutto ciò che concerne la politica del governo, e i giornali ufficiali non informano mai il pubblico se non sulle misure d'amministrazione interna. Quanto alle suaccennate note esse avrebbero potuto bensì essere pubblicate dalle rispettive legazioni o dai loro governi, ma noi dubitiamo che questo sia stato il caso.

In Finlandia si credeva fino a questi ultimi tempi alla pace, e quindi non si approfittò del tempo, come nell'anno decorso, per intraprendere delle operazioni commerciali prima che arrivassero le flotte degli alleati.

Ora si ritiene che il blocco di quest'anno sarà molto rigoroso; nell'anno decorso esso non si estendeva gran fatto alle coste settentrionali del golfo botnico ove appunto perciò ebbe luogo un traffico di cabotaggio molto animato.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 24 maggio.

Vienna, 23. È voce che quantoprima saranno inviate le necessarie istruzioni al conte di Rechberg per proporre alla Dieta che mandi l'ordine ai vari contingenti di tenersi pronti a marciare in certe eventualità.

La *Corrispondenza austriaca* annunzia che le conferenze ricomincieranno probabilmente il 26.

Berlino, 23. Secondo la *Gazzetta della Croce* le ultime proposte di mediazione da parte dell'Austria consisterebbero nelle seguenti condizioni: La Russia e la Porta stipulerebbero con un trattato separato che un egual numero di navi da guerra delle due nazioni debbano essere tenute nel Mar Nero. Il trattato inoltre porterebbe che le potenze occidentali potrebbero sempre avere due navi di stazione al Bosforo. La Porta darebbe comunicazione del trattato alle potenze alleate.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per lo appalto delle opere occorrenti all'ampliazione della Manifattura dei Tabacchi e della Cartiera allo Stabilimento del Parco presso Torino.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 5 del p. v. mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, ed in una delle sale di questo Ministero, si terranno avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o chi per esso, pubbliche licitazioni pel deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, dello

Appalto delle opere autorizzate colla legge del 4 volgente mese in ampliazione delle Manifatture esistenti allo Stabilimento del Parco presso questa Città, le quali opere consistono nell'erezione di tre maniche doppie di fabbricato, descritte nei relativi disegni formati dal sig. aiutante Ingegnere Tonta.

Condizioni.

1. Il montare complessivo dell'impresa, giusta la preventiva perizia compilatasi, ascende approssimativamente a L. 313,013 74, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 0,25 per cento caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 15,000, esteso su carta proporzionale di commercio e sottoscritto da persona notoriamente responsale, ovvero cedole del Debito pubblico al portatore, biglietti di banca, o numerario per egual somma. Oltre a tale deposito, dovranno eziandio gli attendenti produrre un certificato di recente data rilasciato da un Ingegnere Demaniale, o del Corpo Reale del Genio civile, comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

3. Le opere dovranno eseguirsi ripartitamente negli anni 1855, 1856 e 1857, ed i pagamenti si faranno in ragione del progresso dei lavori, in rate non minori di L. 20,000 caduna, dietro certificato dell'Ingegnere Direttore delle opere, sotto deduzione del decimo, che sarà trattenuto sino ad impresa compiuta, a garanzia della medesima; questi pagamenti saranno però regolati in modo che non possano eccedere L. 120,000 pel 1855, e L. 120,000 pel 1856, dovendo ogni rimanenza soddisfarsi nel 1857 e nel mese successivo alla collaudazione provvisoria.

4. I fatali pel ribasso del decimo o ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono fissati in giorni dieci, e scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 15 dello stesso mese di giugno.

5. Tutte le spese inerenti agl'incanti ed alla successiva stipulazione del contratto sono a carico esclusivo dell'impresario, il quale dovrà, a guarentigia delle Finanze, somministrare una cauzione di L. 30,000, mediante vincolo di cedole nominative del Debito pubblico dello Stato di Terraferma.

6. I disegni, perizie e capitoli d'oneri cui lo appalto s'intende vincolato, sono visibili a chichessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 15 maggio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 86 50 50 p. 30 giugno 86 50 p. 31 maggio
C. della m. in c. 86 75 in liq. 86 50 p. 31 corr.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 86
C. della matt. in c. 86

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 539 p. 31 maggio
C. d. m. in liq. 539 p. 31 maggio
Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 344 25 344 75 p. 30 giugno
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 247

BORSA DI PARIGI, del 23 maggio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 35	68 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 60	93 70	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	86 00	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	» »	»	»

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Atto 2° dell'Opera semiseria del M. Bellini *La Sonnambola* — Passo a tre — *Il Campanello*, farsa in musica del M. Donizzetti.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) Opera semi-seria del M.tro Mercadante *Leonora* — Ballo: *La fille mal gardée.*

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Sullivan.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *La figlia del Corso.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Le educande al ballo mascherato.*

SOCIETA' PIOFILARMONICA
DI TORINO

Il sottoscritto, nella sua qualità di presidente della Società Piofilarmonica di Torino, previene li membri della medesima, che dopo aver convocata l'adunanza generale pei giorni 25, 26 e 31 marzo e 1° aprile ed il Consiglio Amministrativo pei giorni 18 marzo e 4 maggio 1855, non intervenne ad alcuna delle succitate adunanze un sufficiente numero di socii e consiglieri onde poter deliberare sulle varie emergenze relative alla Società e per la sistemazione dei conti di cassa e d'amministrazione, rassegnati e firmati del tesoriere e dal sottoscritto.

Nella circostanza della sua prossima partenza dalla capitale non essendo stato il presidente in grado, pegli esposti motivi, di rassegnare efficacemente le sue dimissioni al Consiglio, notifica perciò a tutti li membri componenti la detta Società di non poter egli più oltre continuare nella qualità di cui venne onorato.

Si fa noto in pari tempo che tutte le carte contabili, conti e spogli dei socii debitori si trovano depositati presso il tesoriere di detta Società signor Sebastiano Franco per quegli effetti che di ragione.

C. De Viry.

LA PIEMONTESE
Compagnia Reale Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere

I rapporti dei signori ingegneri di questa compagnia intorno ai moltiplici lavori eseguiti tanto in Piemonte quanto nell'Isola di Sardegna non essendo per anco giunti alla Direzione e questa desiderando dare all'Assemblea generale un resoconto dettagliato; udito l'avviso conforme del consiglio di censura, ha l'onore d'annunziare ai signori azionisti che l'Assemblea che era già stata fissata pel giovedì 31 corrente maggio, venne protratta a sabato 30 del prossimo giugno, alle ore 8 di sera, alla sede della Società in Torino, via Madonna degli Angeli, num. 9, piano secondo.

LA DIREZIONE.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. Depanis pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

POLVERE IGIENICA
approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè

IL VINO PICCOLO
ad uso di famiglia

20 litri per fr. 2 50

col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.

A. PIARD, *via Doragrossa, n. 8.*

Si spedisce *franco* in provincia contro *vaglia.*

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'albergo Reale posto egualmente sul porto alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano che verranno onorati di numerosi avventori.

DA AFFITTARE

CASCINA, divisibile in due, di ett. 49, 40 (giorn. 130), sul territorio di Verolengo, cantone S. Anna. — Dirigersi all'avvocato Perotti, in Torino, via Conciatori, casa Robilant, piano primo.

VENDITA

Di una CASCINA posta sul territorio di Santhià, a breve distanza dal paese, di ettari 9, 88 (giornate 26) circa, provvista d'acqua propria per l'irrigazione dei beni.

Recapito per le trattative al signor notaio Massaglia, in Santhià.

IN VENDITA

Scansie eleganti con banchina a molti tiratoi e vetrine a voletti, divise in varie campate; parapetto con telarone, insegna, due porte a specchio, banco a ferracavallo, grande, il tutto in noce, adatto per un negozio civile compito.

Visibili in via degli Artisti, n. 30, regione Vanchiglia. — Dirigersi ivi al portinaio.

Nel Sacro Monte di Varallo
DA AFFITTARE *per la stagione d'estate*

ALLOGGIO di 15 membri colla necessaria mobiglia, biancherie ed attrezzi di cucina.

Recapito ai Fabbricieri del Santuario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 23 maggio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino e piccola forma . . .	Cent. 70	Grissino e piccola forma . . .	Cent. 73
Fino molle	» 54	Fino molle	» 58
Casalingo	» 45	Casalingo	» 48

Locali di smercio del Pane

1. *Borgo Dora*, casa Sociale, num. 28.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Via dei Mercanti*, dietro S. Martiniano.
8. *Via S. Teresa*, accanto ai Bagni.
9. *Borgo S. Donato.*
10. *Via delle Quattro Pietre*, casa Demaniale.
11. *Via degli Argentieri*, casa Balbiano, vicino al num. 1.
12. *Via S. Maurizio*, accanto alla Birraria del Giardino.
13. *Nel locale dei Macelli* a porta Nuova.

Torino, dalla Sede della Società

ALLARIA FELICE *Direttore.*

COMMENTARIO
DI PROCEDURA CIVILE
dei signori caus. Galleani *ed avv.* S. Bernardi, *riveduto dal distinto avvocato* RAFFAELE CONFORTI, *corredato del rispettivo* Formolario. — Prezzo L. **24.**

FORMOLARIO separatamente **L. 6**

È vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, via de' Guardinfanti, num. 13.

Chi desidera farne acquisto potrà rimettere un *vaglia* postale e lo riceverà *franco* di posta

Estratto Sommario di Bando
per vendita ad incanto degli effetti mobili, e libreria, caduti nell'eredità del professore Gioachino Simondi.

Lunedì prossimo, 28 corrente e nei giorni seguenti, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 3 alle 6 di sera, in un alloggio al secondo piano di casa Richiardi sita in via della Madonna degli Angeli, n. 3 *bis*, si procederà dal sottoscritto notaio alla vendita a pubblico incanto degli effetti mobili caduti nell'eredità lasciata dal fu professore Gioachino Simondi al di lui figlio Gioanni Batiista, minore d'età, sotto la tutela del signor avvocato Celestino Camperi, e consistenti in lettiere di ferro, guardarobe, sofà, sedioloni, sedie, bureaux, console, tavole, specchi, scaffali, pendoli, lampade, posate d'argento, lingerie, materassi, vestiario da uomo, ed in varii altri articoli ad uso di famiglia: come pure in moltissimi libri di storia, letteratura, scienze e di altre opere diverse.

Torino, il 23 maggio 1855.

Levetti notaio coll.

DA VENDERE

CASA di nuova costruzione a Porta Nuova, del reddito di L. 14,000 (presentemente già per intiero affittata) con terreno attiguo fabbricabile; il prezzo di quest'ultimo, si convertirebbe in un'annualità vitalizia.

Dirigersi al notaio collegiato Teppati.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe*

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

AVVISO

Con iscrittura in data 23 maggio corrente mese il sig. Antonio Giorda cedette il suo negozio in mercerie alla signora Caterina Ravina, e ciò si notifica per quell'effetto che di ragione.

AVIS

Dans la cause en subhastation poursuivie par la Maison de commerce Pansa-Calligaris, établie à Turin, à l'encontre de Rey Louis Amédée, domicilié à Chambave, ensuite d'offre du sixième faite par la dite poursuivante le dix courant, par la quelle la mise à prix des immeubles dont il s'agit et détaillés dans le ban d'enchère relatif, se trouverait portée à la somme de 12,565 livres, M. le Président près le Tribunal provincial d'Aoste, par décret du 11 même mois, à fixé la nouvelle enchère à 11 heures du matin du 8 juin prochain.

Aoste, le 21 mai 1855.

Verraz subst. de M. Lambert.

FALLIMENTO
di Scarafiotti Tommaso, falegname in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Tommaso Scarafiotti di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo sig. cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario, il 5 del prossimo giugno ed alle ore 2 pomeridiane, all'oggetto di deliberare sull'esecuzione del concordato, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso dalli signori Bongioanni Domenico e Luigia Viecca vedova di Filippo Resta, domiciliati in questa città, sul prezzo dei beni stabili subastati in odio di Morizio Ruella, e deliberati al sig. Gurlino Filippo, per L. 1354, l'illustrissimo sig. giudice conte Nuvoli presso questo regio tribunale provinciale con decreto 31 luglio 1850, ed ordinanza 13 marzo ultimo scaduto, dichiarò aperta la graduatoria, ingiungendo i creditori tutti su detti beni iscritti di presentare i loro titoli alla segreteria del prelodato regio tribunale entro il termine d'un mese successivo alla intimazione di tale decreto e preceduto ricorso, e ciò a termini di legge.

Torino, il 15 maggio 1855.

Bodrone sost. Baretta.

NOTA

Con instromento 22 marzo 1855, rogato Cervini, Bernardino Ruella faceva vendita alla ditta corrente in Torino sotto la firma fratelli Lanza e Comp., di un corpo di casa situata nel borgo di Dora di Torino in attiguità alle fontane dette di S. Barbara, in mappa alli num. 965, 966 coerenti a giorno e levante Lanza già Balesio, a ponente il vicolo S. Giobbe, a notte il cavaliere De Sonnaz, pel prezzo di L. 15500, quale atto venne trascritto alle ipoteche di Torino il 16 aprile 1855.

Cervini not.

FAILLITE
de Gaspard Martin-François, négociant à Châtillon (Aoste)

On prévient les créanciers de la faillite du dit Gaspard Martin-François, de remettre dans le terme de 20 jours à MM. Pierre Noussau, négociant à Châtillon et à Calcagno frères, négociant à Turin, syndics définitifs de dite faillite, ou de déposer au greffe du tribunal provincial d'Aoste leurs titres et notes de crédits, et de se présenter ensuite personnellement, ou par un fondé de pouvoir spécial, dans une salle du dit tribunal, pardevant M. Joseph Ferrando, juge commissaire de dite faillite, à 8 heures du matin du 25 juin prochain, pour la vérification des crédits, de la manière prescrite par le Code de commerce.

Aoste, le 21 mai 1855.

Chantel greffier.

FAILLITE
de Meynet Jacques, négociant à Châtillon (Aoste)

On prévient les créanciers de la faillite dudit Jacques Meynet, de remettre dans le terme de vingt jours à MM. Jean-Baptiste Personnetta, géomètre, domicilié à Châtillon, et à Gabriel Valletti, négociant à Turin, syndics définitifs de dite faillite, ou de déposer au greffe du tribunal provincial d'Aoste leurs titres et notes de crédits, et de se présenter ensuite personnellement, ou par un fondé de pouvoir spécial, dans une salle dudit tribunal, pardevant M. Ignace Majola, juge commissaire de dite faillite, à 8 heures du matin du 16 juin prochain, pour la vérification des crédits, de la manière prescrite par le Code de commerce.

Aoste, le 21 mai 1855.

Chantel greffier.

NOTA

Con atto del 16 maggio corrente, passato nella segreteria del regio tribunale provinciale d'Alba venne dalla Congregazione di Carità di Corneliano accettata, col benefizio dell'inventario legale, l'eredità morendo dismessa dal sacerdote D. Giovanni Domenico Pia, morto in detto luogo il 7 novembre 1835; sì e come sarebbe stata la predetta Congregazione autorizzata con regio decreto del 20 ora scorso aprile.

Alba, il 19 maggio 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Salvador Bonifort Debenedetti, nanti il tribunale provinciale sedente nella città di Asti, in odio di Domenico Torchio, domiciliato sulle fini di Villanova d'Asti, alla udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il 19 p. v. mese di giugno, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, di una pezza vigna regione Valroveto, situata sulle fini di Ferrere, e di una pezza prato situata sulle fini di San Damiano, regione Rossanino, sul prezzo dal signor promovente offerto di L. 290, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale del 24 aprile u. s., autentico Monferrini, segretario dello stesso tribunale.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Ad instanza del signor avv. Pietro Aubert, nella sua qualità di erede beneficiato del fu Giuseppe Pollano, con decreto del tribunale provinciale d'Asti 11 scorso aprile, venne autorizzata la vendita volontaria per subasta dei tre lotti dei beni stabili infradescritti situati sulle fini d'Asti, regione Valversa, per cui si fissò l'udienza pubblica che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 26 giugno prossimo, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando 27 aprile scorso, autentico Monferrini segretario.

Lotto 1. Porzione di campo del quantitativo di are 79, centiare 70, faciente parte del numero di mappa 342, sezione F, situato a notte della ferrovia nella regione Valversa, fra le coerenze della ferrovia dello Stato, del torrente Versa e di Giovanni Beccaria, pel prezzo di L. 3586, cent. 50.

Lotto 2. Metà della pezza campo posta a mezzodì di detta ferrovia, da separarsi da maggior pezza con linea longitudinale a partire dalla coerenza del signor Giovanni Beccaria sino alla coerenza del torrente Versa, nella detta regione di Valversa, numero e sezione della mappa di cui nel lotto primo, del quantitativo di are 96, cent. 15, consorti la ferrovia, il torrente Versa, il lotto 3, ed il suddetto Giovanni Beccaria, per lire 4086, centesimi 38.

Lotto 3. La rimanente parte della pezza campo da cui venne separata la porzione componente il lotto secondo, dello stesso quantitativo di are 96, centiare 15, a cui restano coerenti il suddetto lotto secondo, il torrente Versa, gli avvocati Giovanni e Carlo fratelli Bocchino ed il signor Beccaria, per il prezzo di L. 4567 e cent. 13: risultanti dalla perizia del geometra Giuseppe Berruti 16 marzo ultimo scorso.

Asti, 21 maggio 1855.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 25 prossimo mese di giugno, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili situati sul territorio di Torre, consistenti in case e siti rurali, prato, campi, castagneto, vigna fruttareto e pastura, propri di Ansaldi Andrea fu Giovanni Luigi abitante in detto luogo di Torre, e posti in subasta ad instanza del signor speziale Felice Vassallo, abitante in questa città, alle condizioni di cui al bando venale 2 corrente mese, visibile presso l'ufficio del caus. sottoscritto e presso la segreteria del suddetto tribunale provinciale.

Mondovì, il 23 maggio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 15 corrente maggio dal sig. giudice commesso Doro si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sull'istanza di Luigi Cavalli, per la distribuzione del prezzo beni subastati a Godino Giacomo debitore, e Marentini eredi Ignazio terzi possessori, e deliberati con sentenza 14 settembre 1854 alli Cardone Giovanni e Trombotto Bernardino, pel complessivo prezzo di L. 3,990, e s'ingiunsero i creditori a produrre e depositare le loro domande per collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Pinerolo, li 16 maggio 1855.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Si notifica, che con atto 29 marzo 1855, insinuato a Saluzzo il 31 stesso mese, li Giovanni, Giuseppe e Bartolomeo, fratelli Prochietto, di Polonghera, rivocavano la procura generale passata in capo del rispettivo fratello Antonio, con atto del 4 luglio 1841, ambi ricevuti al not. sott.°.

Notaio Ferraudi.

NOTA

Con instromento di donazione 29 dicembre 1854, ricevuto Botta, notaio a Salassa, il Domenico fu Giuseppe Chiavantone, di S. Ponzio, donò al di lui nipote Giorgio fu Antonio Lusietto, pure di detto luogo, un corpo di fabbrica nel recinto di S. Ponzio, via Maestra, composto di diversi membri, con cantina e tinaggio, corte avanti e sito di giardino, di centiare 72, e varie pezze di prato ed alteno in detto atto descritte, pel prezzo di L. 4,000.

Tale instromento venne omologato dal tribunale provinciale d'Ivrea con decreto nove marzo 1855, e quindi tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il venti detto marzo sul registro delle alienazioni, vol. 22, art. 338, previa registrazione su quello generale d'ordine, vol. 265, cas. 459, col pagamento di L. 22, 50.

Stefano Botta notaio.

FALLIMENTO
di Costanzo Martin, negoziante in Susa.

Si avvisano i creditori di detto Costanzo Martin, di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Stefano Challier, da Chambéry, e Giuseppe Montù, da Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di Susa i loro titoli con la relativa nota in carta da bollo, e di comparire personalmente od a mezzo di mandatario, in una delle sale di detto tribunale, avanti il sig. cav. Delitala, giudice commissario, alle ore nove mattutine dell'11 giugno e successivamente sino alla consunzione del termine statuito dal 3° alinea dell'art. 527 del Codice commerciale (rispetto ai creditori dimoranti nella vicina Francia), per la verificazione dei crediti, a mente di legge.

Susa, il 21 maggio 1855.

Il Segretario del Tribunale prov. di Susa
F. Meineri.

NOTA

Si rende noto, a norma del disposto dagli art. 82, 83 del Codice civ., qualmente dietro domanda presentata da Giambattista *vulgo* Gerolamo Torcello fu Lorenzo Antonio, dimorante a Roviasca, provincia di Savona, a quel Tribunale di prima cognizione, tendente a far dichiarare l'assenza dei di lui fratelli, uno per nome Filippo Lorenzo Antonio, e l'altro Gaspare, già domiciliati e dimoranti in detto luogo di Roviasca, ed ora assenti, con ordinanza o sentenza resa dal prefato Tribunale l'8 maggio 1848, venne ordinato assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del citato Codice civile.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 129 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 25 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriac., Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Ordini Ministeriali in data del 30 aprile 1855, Enrico Pirola, insinuatore ad Andorno Cacciorna, fu traslocato all'Uffizio di Cavaglià.

Con R. Decreto in data delli 4 maggio, Carlo Emanuele Muletti, esattore delle contribuzioni dirette, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, a termini di legge e dei regolamenti in vigore.

S. M. con decreto in data 9 stesso mese ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione Giovanni Boeri, insinuatore a Mondovì.

Con altro Decreto Reale della stessa data, Davide Huguenin, insinuatore e conservatore delle Ipoteche a St. Julien fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli possa competere, a termine delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Con R. Decreto in data delli 14 stesso mese Giuseppe Fava banchiere del sale e ricevitore principale alla Dogana di Luserna fu collocato a riposo per anzianità di servizio e per avanzata età, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

S. M., nell'udienza del 19 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Oddone avv. Alessandro, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Alessandria, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Brenasi avv. Filippo, sostituito avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Pallanza, nominato sostituito avv. fiscale di quarta classe in quella d'Alessandria;

Mellana avv. Defendente, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Vigevano, sostituito avv. fiscale presso quello di Pallanza;

Cappellaro avv. Gio. giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Varallo, id. presso quello di Vigevano;

Muratore avv. Venanzio, giudice del mandamento d'Oviglio, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Varallo;

Corte Gio. Battista notaio, vice giudice del mandamento di Andorno.

Per R. Decreto del 23 andante venne affidato l'incarico della Direzione del Penitenziario di Oneglia all'avv. Leino, scrivano, ora procuratore Regio presso l'Intendenza Generale di Genova, in surrogazione del cav. Elia chiamato ad altre funzioni.

MINISTERO DI GUERRA.

Fu provveduto al servizio sanitario del Corpo d'Esercito di spedizione in Oriente con un'eletta di distinti giovani dottori che domandarono di farne parte in seguito all'invito pubblicatosi nei numeri del 27 di febbraio e dei 2 e 5 di marzo p. p. di questo stesso Giornale.

Importando ora provvedere alle ulteriori eventuali emergenze di servizio sanitario di detto Corpo di spedizione, si rinnova lo stesso invito ai signori medico-chirurghi borghesi, prevenendoli di presentare la relativa loro domanda all'Ufficio del Consiglio Superiore Militare di Sanità.

Torino, il 23 maggio 1855.

Il Ministro
G. Durando.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 mai 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6541	20
Portefeuilles	»	3081110	68
Caisse { Numéraire. fr. 518123 88 / Billets » 881800 » }		1399923	88
Comptoir de Chambéry	»	1413839	99
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9803	20
Dépôts engagés	»	232932	05
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	16386	71
Dépôt de soie	»	2600	»
Fonds publics	»	8951	35
Total	Fr.	6212135	06

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	84017	64
Comptes courants non disponibles	»	938834	64
Siège principal	»	1413839	99
Emission de billets { en circulation 1250000 / en caisse 881800 }		2131800	»
Banque d'Annecy	»	909	55
Fonds de réserve	»	8433	47
Comptes courants disponibles	»	21993	32
Solde des dividendes à répartir	»	1690	95
Diverses remises en route	»	10615	50
Total	Fr.	6212135	06

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 maggio*

La Camera dei deputati, nella seduta d'oggi, convalidò l'elezione del collegio di Ceva, e si occupò della relazione di petizioni.

Il Ministro di grazia e giustizia presentò il progetto di legge vinto al Senato per la soppressione di corporazioni religiose e vari altri progetti d'interesse locale.

Il Ministro delle finanze presentò pure vari progetti di legge per aggiunte di crediti ai bilanci 1853 54 e 55.

Ecco in quali termini l'*Assemblée Nationale* apprezza le nuove proposte attribuite al gabinetto di Vienna:

Per la decima o duodecima volta in un mese ci si annunzia che l'Austria fece nuove proposte a fine di giungere ad uno scioglimento amichevole delle difficoltà che resero vani finora gli sforzi della diplomazia in favore del pronto ristabilimento della pace. Dopo aver visto rigettare, a Londra e a Parigi, un progetto di transazione che credeva dover essere accolto bene, la corte di Vienna presenta nuove condizioni che già, dicesi, sarebbero state accettate dalla Francia e dall'Inghilterra.

Noi non conosciamo questa ultima proposta; ma a giudicarne da ciò che successe nelle conferenze, e da ciò che sappiamo del progetto recentemente presentato dall'Austria, non può trattarsi che d'una specie di *mezzo termine* tra il sistema di *statu quo ante bellum* rigettato dai gabinetti di Parigi e di Londra, e quello che le potenze alleate sostennero nel corso dei negoziati come il mezzo più efficace di por fine alla preponderanza della Russia nel mar Nero.

Esiste forse egli una combinazione od una formula che possa conciliare due opinioni ad un tempo sì assolute e sì opposte? Per quanto ardente sia il nostro desiderio di veder giungere il termine di questa guerra, che già ci costò tanti sacrifizi, tanti tesori e tanti uomini, noi non potremmo associarci alle speranze di coloro che cercano in questo momento per la via de'negoziati lo scioglimento di questo problema; la nostra ragione a ciò si rifiuta.

Ci troviamo dunque oggidì fra due principii, fra due punti d'onore che ci sembrano inconciliabili. Per indurre l'uno o l'altro a transigere bisogna evidentemente un argomento nuovo, uno di quegli argomenti decisivi che danno la vittoria. La quistione, tal quale è stabilita fra la Russia e le potenze alleate, è di quelle che la forza sola può sciogliere; e quando i nostri sguardi si volgono verso il teatro della guerra, quando vediamo l'ardore, l'invincibile perseveranza delle nostre truppe, i rinforzi che loro sono inviati, sentiamo rassodata in noi la speranza ch'essa non tarderà ad essere risolta. Ma finchè le cose rimarranno nello stato in cui sono, confessiamo che i nuovi sforzi della diplomazia c'inspirano assai poca fiducia.

Pare certo nondimeno, come dicevamo da principio, che nuove proposte, accettate dalle potenze occidentali, sieno in questo momento sotto gli occhi dell'imperatore di Russia. Come saranno esse accolte? Noi non possiamo prevedere che un rifiuto; perocchè per essere ammesse a Parigi ed a Londra bisognò che contenessero quella condizione di limitazione reale ed effettiva che la Russia respinge in massima ed in modo assoluto. Una tal negativa, se le nostre previsioni si avverano, equivarrà pel governo austriaco ad una rottura di negoziati, ed il momento gli sembrerà venuto di gittar la sua spada nella bilancia? È questa per noi la quistione più importante che possa connettersi alla sorte troppo preveduta di cotesta nuova proposta.

Il *Journal de Francfort* prende a difendere la condotta dell'Austria contro le accuse di alcuni giornali di Londra; ecco quanto leggesi in una sua corrispondenza in data di Vienna:

« Parecchi giornali inglesi, il *Daily-News*, il *Morning-Herald*, il *Chronicle*, ardiscono parlare della perfidia dell'Austria, ed accusarla di avere, fin dal principio, agito d'accordo colla Russia. È egli possibile che in Inghilterra siasi dimenticato il corso degli eventi, talmente che si possa lanciare una così assurda calunnia?

Un'ombra sola di verità vi fosse, già da lungo tempo i russi sarebbero a Costantinopoli, invece di essere dietro il Pruth. Chi li avrebbe, nella primavera dell'anno scorso, impediti di passare attorno ai Balkan per Sofia, e di tirarsi dietro le popolazioni cristiane, e di muovere su Stambul, se l'Austria non avesse reso impraticabile tale piano nel contegno da lei serbato?

I soccorsi anglo-francesi erano ancora assai lontani allora, ed i russi potevano allora benissimo annientare l'ultimo esercito turco, e prendere Costantinopoli prima che i soccorsi anglo-francesi giungessero.

Questo contegno dell'Austria, nell'origine del conflitto, fu come il germe di tutti i fatti che seguirono dipoi. Tutti sanno che l'Austria è che veramente distolse i russi dallo inoltrarsi in Turchia. Come dunque possono accusarla d'infedeltà verso gli alleati?

Per altra parte, non è ragionevole il volere che l'Austria agisca prima che tutto sia bene apparecchiato a questo fine.

Appendice

CONVERSAZIONE TELEGRAFICA
FRA CONVOGLI CORRENTI.

(Invenzione del cav. Bonelli)

Già nel nostro Giornale s'è fatto menzione dell'utilissima invenzione del telegrafo per le locomotive dovuta a Gaetano Bonelli. Il primo esperimento ne era stato fatto con carri velocimani scorrenti sulle rotaie della via ferrata, esperimento che aveva sortito un esito fortunato. Oggi, alle dodici e mezzo, s'è istituita una seconda e più completa prova sulle vetture della via ferrata. Gran numero di personaggi v'assistette: i Ministri d'Inghilterra e di Francia; il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Interno, della Guerra e de' Lavori Pubblici, parecchi Senatori e Deputati, ecc. Il Bonelli si vide innanzi ad un consesso di giudici tanto disposti ad applaudirlo se felice, quanto pronti a non menargliela buona se infelice fosse stata l'applicazione pratica della sua invenzione.

L'inventore adoprò in quest'occasione la macchina *Morse* ridotta a così minime proporzioni che la si potrebbe portare in saccoccia, e che pure contiene il magazzeno di carta, la pila, gli ordigni, ecc.

Due fili partono dalla macchinetta, scendono sotto la vettura a congiungersi colle lastrette destinate a toccare scivolando una lamina fissa in terra in mezzo alla ruotaia sovra perni isolatori.

Ecco in ispiccio il sistema del Bonelli: esso è così semplice che a tutti parrà impossibile che non sia stato inventato prima: si cercava la soluzione di questo problema ne' calcoli più astrusi, nelle ipotesi le più dense, e si faceva come lo scrivano che cerca la penna dappertutto, mentre l'ha a cavaliero dell'orecchio. Per semplice che sia l'invenzione del Bonelli, dubitiamo però che v'abbia durato così poca fatica come ne duriamo noi a lodarne la semplicità.

Dallo scalo di Torino partì un convoglio, e giunse nelle vicinanze di Moncalieri e nel correre tramandò alcune domande e risposte alla stazione stessa di Torino, domande e risposte che qui non reputiamo necessario di registrare. Poco stante un secondo convoglio tenne dietro al primo, ed anche a questo fu accordata la facoltà di ricevere e dare risposte e domande a profusione col convoglio prima partito. Dalle macchinette telegrafiche si vedeva escire a spanne a spanne il nastro di carta tutto punteggiato (concorrenza tutta nuova che Guttenberg non s'aspettava certo) intantochè alberi, campanili, case, prati e fiumi volavano per la via opposta a quella che il convoglio batteva: tratto tratto il campanello strillava e voleva dire *fermate:* talora nel suo linguaggio significare voleva: *andate:* tal'altra conteneva nel tintinnìo un' interpellanza, come sarebbe dire: *che ora è?*

Talchè, lo ripetiamo, della qualità delle domande e delle risposte non è indispensabile il tessere la precisa istoria, bastando assai il sapere che se ne sono fatte e se ne sono ricevute.

Dopo breve sosta sul ponte di Moncalieri, sosta accordata naturalmente alle disputazioni, ai discorsi di maraviglia e di curiosità, i due convogli ritornarono a Torino, a lunga distanza l'uno dall'altro, continuando a dar prove della loro mutua loquacità. Nelle vicinanze del Sangone vi fu un qualche inavveduto sulla via che toccando la lamina conduttrice inceppò il corso al fluido e tolse la parola ai due eloquenti convogli: ma la fu irregolarità che non si ebbe a deplorare che un momento, e la parola ripigliò subito l'incrociato volo istantaneo.

In verità, con queste scoperte che vanno ogn'anno pullulando ne' paesi civili, le teorie di Kant sullo spazio e sul tempo avranno assoluto bisogno d'essere rifatte di pianta. Non bastava contendere la palma della velocità alla rondine, non bastava il tramandare sugli orizzonti il pensiero non appena formato nel cervello e tradotto in parole, che si vuole ora far tutt'e due queste bagatelle in un colpo, e correndo si vuol ciarlare a traverso de' chilometri, fare affari, scrivere lettere, mandare ordini, salutare, benedire e maledire, attaccar lite e far la pace a cento miglia di distanza.

Ci sembra anche che non siano soltanto le teorie di Kant che avranno mestieri di riforma: progresso è una parola che può venir lodata o dileggiata a torto se è applicata ad astrazioni disputabili; ma applicata alle scienze, all'industria è un assioma meraviglioso; andare in fretta, parlare in fretta, vuol dire moltiplicare le ore di questa fuggevole vita; e in che misura le si moltiplicano!

Il fatto fu che i personaggi chiamati a farla da giudice fecero assai buon viso al Bonelli, e scendendo dalle vetture gl'impalmarono la mano: noi pure ci stimiamo onorati di far altrettanto.

G. Torelli.

Ai compilatori dei giornali inglesi spetta non solo di elaborare un piano di campagna per le sue truppe, ma d'indicare con precisione l'oggetto strategico della campagna; sarà Odessa o sarà Varsavia, l'oggetto strategico di questa?

È facile il dire che il fine della guerra per l'Austria deve essere d'infrangere la forte posizione offensiva, che la Russia si è formata in Polonia. Ma, mentre l'Austria si troverà impegnata in un'azione per conseguire questo scopo, non potrebbe forse un grave pericolo minacciarla sull'ala sinistra?

Non vogliamo punto dire che la Prussia abbia l'intenzione di provocare questo pericolo; che, cioè, apertasi la campagna, la Prussia voglia unirsi ai russi. Molto inverosimile noi crediamo tal cosa.

Ma chiunque abbia a deliberare se debba, o non, prendere parte alla guerra, deve poter introdurre ne' suoi calcoli elementi assolutamente sicuri, e la politica prussiana non si mostrò tale in questi ultimi tempi.

L'Austria deve avere coperti i fianchi e le spalle; altrimenti la guerra, se l'Austria dovrà prendervi parte, non potrà essere fatta col richiesto vigore. Sì tosto che l'ora sarà giunta, l'Austria saprà costringere la Russia alla pace, se questa potenza persisterà nel rifiuto. »

Parecchi giornali tedeschi si occupano delle parole dette dall'imperatore Napoleone III in risposta al recente indirizzo dei polacchi. La *Gazzetta austriaca* dà a quelle parole una importanza grandissima; secondo questo giornale non è difficile lo scorgere in quella risposta il futuro programma di guerra delle potenze alleate. Quel fatto non costituisce punto una dimostrazione priva di significato, una minaccia che, scritta sulla carta non possa effettuarsi realmente.

Una guerra in Polonia ha ben altra gravità che una guerra nella Crimea. Una sconfitta uguale a quella che i russi toccarono presso Alma non potrebbe rimanere senza gravi conseguenze.

Al dire della *Gazzetta austriaca* un'invasione in Polonia non frutterà esclusivamente benefizi alla Francia, ma anche all'Austria toccheranno i frutti della vittoria.

Quindi, la *Gazzetta austriaca* continua in questi termini: « Vi rifletta la Russia. Fra pochi giorni una immensa flotta inglese si mostrerà dinanzi a Libau e dinanzi a Riga. Fra poche settimane quei segni che si fanno vedere in Parigi possono estendersi verso l'Oriente. Un sentimento religioso, che ha risvegliato potenti simpatie per una religione oppressa dalla forza, dalla forza russa, può salire a tale altezza, da cui come cose da nulla, o da rigettare lungi da sè, compariranno gli ordinari riguardi.

Il timore della preponderanza russa può così rapidamente crescere che dissiperà ogni altro timore. Un grido di guerra più terribile e più temuto d'ogni altro può fra breve alzarsi durante la notte, a cui nessun altro orrore sarà uguale; e deve di necessità alzarsi questo grido, e sarà il benvenuto.

Vi pensi la Russia che l'undecima ora è suonata. »

FRANCIA

Parigi, 22 *maggio*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal signor Augusto Droche, membro della commissione municipale di Lione, la lettera seguente, in data del 18 maggio:

Signor ministro; Pieno di ammirazione per le savie disposizioni della legge del 25 aprile sulla dotazione dell'esercito, io considero come un dovere e come un onore di associarmi con una soscrizione ai benefizi che devono esserne il risultato. Ho quindi l'onore di indirizzarvi qui unita la somma di 500 fr. che prego V. E. di voler gradire a titolo di dono alla dotazione dell'esercito, ecc.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

In seguito ad un lavoro di riorganizzazione che interessa al più alto grado la stampa di provincia e di Parigi, una divisione che comprende gli uffici della stampa e della libreria è stata creata al ministero dell'interno.

Il sig. Petit, i cui servigi furono sì vivamente e sì generalmente apprezzati nelle difficili funzioni di capo d'ufficio della stampa, è stato collocato alla testa di detta divisione.

— La cannoniera *Fulminante* è stata varata il 20 all'Havre, dai cantieri del sig. Normand, con un ottimo successo. Alcuni istanti prima dell'operazione essa rientrava nel porto rimorchiata dal *Neptune*, e prendeva indi posto nel bacino del Commercio, ove deve effettuarsi l'installazione delle sue caldaie. La quarta ed ultima cannoniera *Avalanche* sarà pronta fra breve ad entrare in acqua.

Si spingono altresì con tutta la possibile alacrità a Cherbourg i lavori d'armamento dei quattro ultimi legni lanciati in quel porto: la batteria galleggiante *Dévastation*, le cannoniere a vapore *Eclair* ed *Etincelle*, ed il legno da trasporto misto *Meurthe*. Si lavora nel tempo stesso a bordo del vascello misto *Arcole*.

— Una quistione interessante deve quantoprima essere sottoposta alla giurisdizione amministrativa. Ognun sa che a tenore dell'art 9 della legge del 16 luglio 1840, un diritto del quarto sull'introito è percepito a profitto dei poveri nei luoghi di riunione o di festa ove si entra pagando.

L'amministrazione dell'assistenza pubblica di Parigi, fondandosi sopra questa disposizione della legge, ha testè formato contro la Compagnia del Palazzo dell' Industria una domanda intesa a far sì che gli introiti delle due esposizioni sieno gravati del diritto stabilito in favore degli indigenti.

— L'avviso a vapore il *Petrel* è salpato dal porto di Cherbourg per andare a raggiungere il naviglio anglo-francese nel mar Bianco.

— Il barone di Paiva, ministro del re di Portogallo, è partito domenica sera per Bordeaux ove egli riceverà il suo sovrano che si reca a Parigi. Il duca di Cambacérès, gran ciamberlano di S. M. l'imperatore deve parimente andar a ricevere in Bordeaux, a nome di S. M., il re di Portogallo.

SPAGNA

Madrid, 18 *maggio*. Si assicura che il dissidio fra il governo spagnuolo e la legazione inglese relativamente all'esercizio del culto anglicano in Ispagna sia stato appianato. Il ministro britannico presso la corte spagnuola, lord Howden, continua a soggiornare a Madrid.

— Nuovi arresti sono stati fatti in diverse località della Spagna: le persone arrestate sono militari. Si crede che questi arresti siano motivati da complotti carlisti. Il generale Calonge ha avuto ordine di lasciare il territorio spagnuolo.

— Con decreto della regina controfirmato dal sig. Aguirre ministro di grazia e giustizia sono sanzionate le decisioni delle Cortes relative alle riforme ed all'economia nella pratica giudiziaria.

— Secondo il *Clamor Publico* il valore dei beni che possono essere venduti in seguito alla legge approvata dalle Cortes, e sanzionata dalla regina, ammonterebbe a 10 milioni di reali.

INGHILTERRA

Londra, 21 *maggio*. Nella tornata del 21 maggio della Camera dei Comuni, il signor Roebuck avendo annunziato che, nel giorno seguente, proporrebbe la comunicazione di tutti i documenti relativi alla condotta del fu capitano Christie, comandante i legni da trasporto nel Mar Nero, e di tutte le corrispondenze di sir J. Graham, concernenti la formazione d' un' inchiesta d' un consiglio di guerra, sir James Graham dichiara di non poter lasciare senza risposta alcune allusioni del sig. Layard a suo riguardo. La inchiesta sulla condotta del capitano Christie era stata cagionata dal grave errore commesso dal capitano che aveva spedito truppe turche a Balaclava invece di mandarle a Eupatoria come gli era stato ordinato.

Sir James Graham si difende d'aver promosso un consiglio di guerra sulla condotta del capitano Christie pei motivi che gli sono stati imputati e a cui egli non ha mai pensato. Non è già dopo trentasette anni di lavori parlamentari che l' onorevole baronetto vorrebbe travisare la verità alla Camera nella quale egli ha l' onore di sedere.

Rispondendo ad una dimanda del signor Varner, lord Palmerston dichiara che l'ammiraglio Stirling ha conchiuso nell' autunno dell' anno scorso un trattato col Giappone. Giusta questo trattato le navi d' Inghilterra potranno entrare nei porti del Giappone per ristaurarsi; ma non è stato conchiuso alcun trattato di commercio col Giappone se non che si è stipulato che tutti i porti giapponesi aperti alle altre nazioni, lo sarebbero egualmente agl' inglesi. Ignoro (soggiunse il nobile lord) se sia stato conchiuso un trattato speciale tra il Giappone e la Russia, ma so che i trattati conchiusi con l' Inghilterra sono simili a quelli conchiusi con tutti gli altri paesi, eccetto la Cina e la Olanda.

Rispondendo ad un' altra domanda del signor Preven, il nobile lord annunzia che, in occasione delle feste di Pentecoste, chiederà alla Camera di aggiornarsi da venerdì prossimo a lunedì otto. Dopo le vacanze di Pentecoste il governo della regina proporrà, nel lunedì, il bill dell'insegnamento, nel giovedì il bill dei proprietari e fittaiuoli d' Irlanda, e nel venerdì e lunedì susseguenti, il comitato di sussidi.

Lord Palmerston, in risposta ad un' interpellanza del signor Sidney Herbert, dichiarò in appresso, che il governo di S. M. non ha considerato tutti i mezzi di soluzione della difficile quistione della pace come attualmente esauriti; che l'Austria può essere anche riguardata come incaricata del compito d' indurre ad un accomodamento le altre potenze, che le conferenze sono sospese e non chiuse, e che, finalmente, il governo prenderà in seria considerazione tutte le proposizioni da cui possa risultare una pace onorevole e soddisfacente.

Il signor Gladstone fa osservare che questa risposta del nobile lord mostra lo stato delle cose sotto un tutt' altro aspetto ed invita il signor Milner Gibson ad aggiornare la sua mozione.

Il signor Disraeli critica acerbamente la condotta del governo ed esprime la speranza che il signor Milner Gibson persista nella sua mozione.

Lord Palmerston risponde che se le trattative per la pace sono tornate inutili, non è già il governo della regina che deve chiamarsi in colpa ma sì la Russia soltanto. Il primo ministro è profondamente convinto che il dibattimento della mozione del signor Milner Gibson riuscirebbe pregiudizievole al servizio pubblico: epperò il nobile lord domanda alla Camera di lasciare la condotta degli affari al governo, ovvero di dichiarare ch'esso non gode la sua fiducia.

Dopo alcune parole del signor Bright, il signor Roebuck dice che il signor Milner Gibson ha assunto l' obbligo di presentare la sua mozione, ed esprime il suo avviso che il paese desidera una pace onorevole.

Lord John Russell crede che prima della chiusura definitiva delle conferenze l'Austria presenterà qualche proposizione sommaria d'accomodamento.

Il signor Milner Gibson, considerando che il governo di S. M. ha dichiarato che la sua mozione, immediatamente proposta, tornerebbe forse pregiudizievole allo stesso suo scopo, consente ad aggiornarla, riserbandosi ad un tempo il diritto di riproporla, qualora egli non veda tra breve veruna probabilità d' un pronto assettamento della quistione di pace.

— La *Gazzetta di Londra* del 21 maggio pubblica i seguenti dispacci indirizzati da lord Raglan a lord Panmure:

« *Davanti Sebastopoli*, 8 *maggio*.

Milord, il nemico ha attaccata nella notte del 5 corrente la nostra parallela avanzata sull' assalto di destra e alcuni soldati sono entrati allora nella trincea, ma ne furono scacciati e respinti ben presto, con la più grande bravura, dai distaccamenti che l'occupavano e che appartengono al 30 ed al 49 reggimenti, sotto gli ordini del capitano Williamson e del luogotenente Gublins, del primo, e del luogotenente Rochfort, del secondo, il quale è stato gravemente ferito. Aggiungo con mio dispiacere che parecchi eccellenti sott' ufficiali e soldati sono rimasti uccisi e feriti in questo scontro. Nella stessa notte il capitano Arnauld del 4 di fanteria è stato ferito e fatto prigioniero intanto che collocava le sentinelle avanzate sull' assalto di destra. La perdita di questo egregio ufficiale è da deplorarsi altamente. Egli aveva durante tutte le operazioni dell' assedio, adempiuto al proprio dovere con un zelo infatigabile ed un ardore maraviglioso. Vi accludo un elenco dei feriti e degli uccisi fino a tutto il 6 del corrente. Ho saputo che sei vascelli aventi a bordo truppe sarde, sono giunti nel Bosforo. Ho anche il piacere di annunziarvi l' arrivo del primo distaccamento del 12 lancieri.

RAGLAN.

« *Quartier generale*, 8 *maggio*.

Milord, ho l'onore d' informarvi che le truppe del corpo di spedizione inglese sono ritornate oggi sane e salve, dopo aver compito un servizio eccessivamente pericoloso e della più alta importanza senza che sia stato perduto un solo uomo, sia dalla nostra parte sia da quella del nemico.

Essendo stato giudicato espediente d'inviare un forte distaccamento nella direzione di Kertch, a fine di stancare il nemico e volgere altrove la sua attenzione, come anche per fare tutto quello che sembrerebbe conveniente, io ordinai al luogotenente generale sir George Brown, ufficiale che ha la mia piena fiducia, di dirigersi lungo la costiera meridionale della Crimea, verso l'est, e di agire con la truppa che ho messa sotto i suoi ordini, unitamente ai francesi, impadronendosi di una posizione della più grande importanza, come base d'operazioni, in tutti quei provvedimenti che potremmo essere ulteriormente disposti a prendere contro le forze del nemico.

A questo effetto, staccai dal comando di sir Colin Campbell i 42, 71 e 93 reggimenti degli higlanders, la cui divisa si sperava avesse a produrre tra i soldati russi nuove e straordinarie impressioni, raffermando nello stesso tempo la nostra alleanza con tutti i circassi che potrebbero vederli alla costiera.

La batteria d'artiglieria del capitano Barker, una parte della brigata dei bersaglieri e un corpo del servizio di trasporto per via di terra, sotto gli ordini del maggiore Evans, destinati a portare le bagaglie, se mai, come si accerta che ciò è spesso avvenuto in quelle acque, il mare si avesse a ritirare e lasciare la terra, affatto scoperta, con un certo numero d'ufficiali commissari, di cavalli, di muli ecc. e un piccolo distaccamento di dragoni, il resto del nostro contingente.

Queste truppe erano provviste per dieci giorni, e per assicurare anche meglio la buona esecuzione delle loro operazioni, io mandai il mio proprio aiutante di campo, lord Burghersb, di cui io stimo altamente i talenti e la esperienza militare, ingiungendogli di dare liberamente, ogni qualvolta lo reputerebbe necessario, il suo avviso al luogotenente generale comandante in capo. Sir Edmond Lyons, che senza dubbio farà conoscere alle autorità competenti la parte da esso lui presa alle operazioni, comandava la flotta che era stata staccata per assistere le truppe, ed io colgo questa occasione per dire quanto io sia soddisfatto dello zelo e dell'abilità di questo ufficiale i cui servizi, in questa come in tutte le altre circostanze, sono stati inapprezzabili.

L'atmosfera ch'era stata prima nuvolosa, si rischiarò nel momento che partiva la spedizione. Le truppe erano ottimamente disposte e il luogotenente generale Brown mi ha affermato personalmente ch' egli era soddisfattissimo della loro andatura e del modo con cui portavano le loro armi ed i loro caschi. Quanto è allo scopo particolare della spedizione, prego le SS. VV. di riferirsene al dispaccio qui accluso del luogotenente generale sir George Brown.

Il nemico non fa che rispondere al fuoco delle nostre batterie. Il tempo è caldo ma nuvoloso e non mi farebbe maraviglia che avesse a piovere. Unisco un elenco delle nostre perdite fino all'8 maggio.

RAGLAN.

— Si legge nel *Morning-Ghronicle*:

Ecco il testo della mozione del signor Milner Gibson:

Egli propone con un indirizzo d' informare la regina che la Camera dei comuni ha inteso con vivo dispiacere che una diversità d' opinione tra le potenze alleate e il governo di Russia, circa al modo preciso di applicazione del principio del 3° degli articoli che sono stati adottati come base d' un appianamento della quistione d'Oriente, ha fatto sospendere le negoziazioni di Vienna.

L'onorevole signor Milner Gibson invita oltracciò la Camera a dichiarare che le proposte russe, per dare effetto al principio di esso terzo articolo, contengono elementi bastevoli per la ripresa delle negoziazioni e che possono offerire i mezzi di ottenere una pace onorevole e soddisfacente.

— Il governo di S. M. la regina Vittoria ha autorizzato il feld maresciallo lord Raglan, il vice-ammiraglio Dean-Dundas, i generali di divisione sir John Burgoyne e sir Giorgio Brown, ed il contrammiraglio sir Edmondo Lyons a portare la decorazione dell' ordine di Medjidiè, che è stata ad essi conferita dal sultano.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nel *Journal de Francfort*:

Il gabinetto austriaco fece trasmettere ai due gabinetti di Londra e di Parigi alcune proposte sotto una forma confidenziale, ed in suo proprio nome. Non se ne può naturalmente indicare esattamente il tenore, perchè sono esse un segreto di Stato di tre gabinetti, di quello che le presentò, e degli altri cui vennero dirette.

Tutto quello, che si può dire con certezza, egli è che il gabinetto di Vienna scorge in queste proposizioni una interpretazione soddisfacente del terzo punto; che, per conseguenza, egli la raccomandò al più attento esame delle

potenze occidentali; e che, quando queste vengano accettate, il gabinetto di Vienna intende di rimettere al gabinetto russo come *ultimatum*.

SVEZIA

La maggior parte dei giornali scandinavi fanno parola di una nota delle potenze alleate contro la neutralità scandinava.

Un corrispondente dell' *Indépendance Belge* dice essere fuori di dubbio che, tanto la Svezia quanto la Danimarca desidererebbero rimanersi neutrali, ma dubita che ciò sia possibile in progresso di tempo. Il *Faedrelantet* di Copenaghen attribuisce a quella nota delle potenze occidentali la cagione dell'ordine testè emanato di mobilizzare immediatamente la milizia; ed un giornale svedese dice essere incontestabile che in questi ultimi tempi il governo svedese è stato indotto da qualche circostanza a rivolgere la sua attenzione sull'aumento delle forze di terra e di mare, perchè gli armamenti vanno continuamente operandosi. Movimenti di truppe succedono in tutto il regno, e su questi cantieri si attende con grande attività all'armamento delle scialuppe cannoniere.

TURCHIA

I giornali di Costantinopoli pubblicano il testo del decreto imperiale, che applica ai Cristiani l'obbligo del servizio militare; ne riportiamo i paragrafi seguenti:

« È manifesto che tutte le classi dei sudditi dell' impero sono, senza eccezione, obbligate ad adempire gli obblighi risultanti dai doveri di sudditanza, fra i quali il più grave è quello del servizio militare.

Finora i sudditi musulmani adempivano soli quest' obbligo, mentre la difesa della patria comune è un dovere di tutti.

Anche le altre classi dovranno dunque partecipare a questo servizio, che era esclusivamente devoluto ad una sola. Coloro che non faranno questo servizio in persona, vi ci contribuiranno col mezzo di un equivalente riscatto.

Siccome le regole della giustizia richiedono che venga stabilita una uguale analogia per l'adempimento di questa importante obbligazione, noi proclamiamo la risoluzione che venne adottata in virtù d'un ordine imperiale, e conformemente al parere unanime de' più alti funzionari dello Stato.

I sudditi non musulmani, che non prenderanno parte al servizio attivo, oltre alla tassa generale, pagheranno una imposta speciale sotto la denominazione legale di *djidxyé* (indennità).

Quind' innanzi, queste classi somministreranno anche un contingente militare, il cui numero verrà fissato dal governo.

Avuto riguardo al numero delle popolazioni musulmane, ed alla loro abitudine di maneggiare le armi, la maggior parte delle forze militari dell' impero ottomano sarà sempre composta di musulmani, e la minore sarà formata dalle altre comunità dei sudditi.

Così, conformemente alla risoluzione, che si prenderà a questo riguardo, una determinata frazione del contingente generale, che sarà somministrato da tutte le altre classi in ragione della popolazione maschia, ed in proporzione dei contingenti dati dai sudditi musulmani, verrà chiamata al servizio effettivo, ed entrerà nelle file dell'esercito, ed il restante pagherà, come equivalente, oltre alla tassa generale, una contribuzione militare.

La regola, che servirà di base al riscuotimento di questa contribuzione, è la seguente:

Il contingente generale che verrà somministrato da queste classi (dei non musulmani) sarà fissato secondo l'analogia e le proporzioni qui sopra specificate. Il totale della contribuzione militare di coloro che eseguiranno questo servizio in persona sarà diffalcato dal totale di quest' imposta, ed il rimanente si ripartirà sopra tutti i sudditi maschi delle suddette classi, che devono contribuire al servizio militare, e si riscuoterà insieme colla tassa generale.

Regolamenti speciali si faranno per istabilire con equità l'ammontare di questa contribuzione, ed il modo di riscuoterla e ripartirla. »

Quindi il decreto dice che ordinanze ulteriori regoleranno la durata del servizio, ed il sistema di coscrizione, poscia prosegue in questi termini:

« La Sublime Porta, apprezzando le prove di zelo e di devozione, che tutti i suoi fedeli sudditi non cessarono mai di attestarle, e conoscendo che tutti ugualmente, nelle presenti circostanze, desiderano di servire il sovrano, loro benefattore, lo Stato e la loro patria, e volendo che que' suoi sudditi, che finora non avevano preso parte al servizio militare, partecipino senza ritardo all'onore ed alla gloria che in questi ultimi tempi illustrarono questo servizio, ha deliberato che, per disposizione straordinaria e finchè le ordinanze permanenti e speciali sopra accennate siano in piena loro esecuzione, si prenderà quel numero di contingenti, che si aggiudicherà necessario fra gli abitanti delle località di Anatolia e di Romelia.

Sebbene sia straordinaria questa disposizione, tuttavia il servizio dei soldati che ora sono arruolati, godrà del benefizio delle leggi permanenti, che si faranno più tardi, ed il numero dei soldati che verrà preso si terrà in conto del contingente generale, che si stabilirà secondo le regole permanenti, e che consisterà in servizio effettivo ed in contribuzione militare.

Se, fra i soldati arruolati per provvedimento straordinario, ve ne fosse, che dessero prove di capacità, e meritassero di essere nominati officiali, questi conseguiranno gradi militari secondo i gradi del loro servizio e del loro merito. »

Il decreto termina con dire che questa novella prova della generosità e sollecitudine del Sultano per tutte le classi de'suoi sudditi in generale renderà questi soddisfatti e riconoscenti.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA-YORK. — In relazione all'avvertenza contenuta nel num. 126 della Gazzetta, crediamo utile di aggiungere i nomi degli espositori i cui lavori, rimasti invenduti o non ritirati, sono deposti nel Palazzo di Cristallo.

G. I. Alvisio, Pinerolo — G. Bennati, Genova — L. Berlingeri — A. Bò, Torino — G. B. Bollo, Genova — A. Bonanati, Torino — E. Bonanati, Torino — S. Botto, Torino — A. Brilla, Savona — G. B. Canepa, Chiavari — L. Cauda Torino — Chirio e Mina, Torino — G. Ciauda, Nizza — G. Crotti, Torino — Descalzi, Genova — L. Dufour, Genova — Dupré e figli, Torino — C. Erba, Genova — G. Ferrero, Torino — Frà Carlo Antonio, Genova — G. Frascheri, Genova — T. F. Garassino, Savona — Genicono, Torino — F. Grassi, Torino — G. Galeazzi, Torino — B. I. Gamba, Torino — E. Griffoni, Genova — A. Lavaggi, Torino — A. Mangini, Genova — F. Marabotti, Torino — G. Martinotti, Torino — F. Mensi, Torino — G. Montaldi, Genova — G. B. Multedo, Genova — C. Muzzarelli, Genova — Marcello Corradi, Genova — Fratelli Parodi, Genova — E. Perotti, Torino — Antonietta Cenci, Genova — Pittaluga, Genova — G. Ramella, Torino — G. Rocca, Torino — F. Sampietro, Torino — G. Schiaffino, Genova — B. Scola, Torino — S. F. Sinigaglia, Busca — G. Spanna, Torino — P. Hermigno, Bessano — G. Forsegno, Genova — Tosi, Genova — Stefano Valle, Genova — G. Varni, Genova — G. Zigliara, Genova — S. Zolezzi, Lavagna — F. Sanglet, Torino — Fratelli Sclopis, Torino — Coccone e Perancini, Torino.

I ZUAVI IN CRIMEA. — Per occupare con profitto e con diletto le ore, nelle quali non sono chiamati a combattere, i zuavi hanno avuto il pensiero di improvvisare un teatro e di recitare dei *vaudevilles*. Le recite sono date a benefizio dei prigionieri francesi a Sebastopoli. Il teatro è una baracca: al lato destro è effigiata una donna che con la testa bassa, il viso melanconico e l'atteggiamento supplichevole si appoggia su di un gabbione, ai cui piedi è una grossa palla di cannone; al lato sinistro è un' altra donna dal contegno fiero e marziale, che accenna col dito a una colonna circondata di allori, sulla quale stanno scolpite le parole *Alma, Inkermann*. Sulla tela del sipario è disegnata l'aquila imperiale che poggia su di un immenso globo e stringe co'suoi artigli gli stendardi d'Inghilterra e di Francia.

Fra i *vaudevilles* rappresentati, uno era intitolato *Il ritorno dalla Crimea*, i cui principali personaggi sono un sergente inglese ed un sergente francese che tornano dalla Crimea coperti di ferite e carichi di allori, e bevono allegramente alla salute dell'imperatore de'francesi e della regina d'Inghilterra.

IL COLONNELLO TROUBRIDGE. — Fra i soldati ed ufficiali inglesi, a cui testè S. M. la regina Vittoria distribuiva la medaglia del valor militare, appositamente creata per l'esercito di operazione in Crimea, è sir Tommaso Troubridge, tenente colonnello del settimo reggimento dei fucilieri. Questo prode uffiziale ha perduto le due gambe alla battaglia d'Inkermann, e per assistere alla cerimonia della distribuzione delle medaglie si fece trasportare in un carro. La regina nel consegnargli la gloriosa medaglia lo nominò pure ad uno de' suoi aiutanti di campo.

NOTIZIE ARTISTICHE. — I giornali francesi annunziano, che il celebre pittore Orazio Vernet ha avuto incarico dall' imperatore di dipingere un quadro che dovrà essere collocato nel palazzo delle Tuileries, e che rappresenterà Napoleone I circondato da tutti i generali caduti sul campo di battaglia nelle guerre combattute sotto i suoi ordini. I generali che saranno effigiati in questo quadro sono i marescialli Lannes, Bessières e Poniatowski, ed i generali Caulaincourt, Dessaix, d'Hautpoul, Duroc, Espagne, Guclin, Lasalle, Montbrun, Merand, Saint-Hilaire, Augusto Colbert, Lacoste, Letort; in tutto sedici.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce in Milano coi tipi degli editori Borroni e Scotti una tragedia intitolata *Maione*, il cui argomento è tratto da un episodio di storia siciliana. Ne è autore il sig. Gaetano De Pasquali, già deputato al Parlamento di Sicilia. L'autore ha avuto cura di aggiungere al suo componimento poetico molte annotazioni storiche, le quali, oltre all'attestare la sua erudizione, giovano a far meglio comprendere la sua tragedia.

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni sono morti a Parigi il sig. Gautier, socio dell'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia per la sezione di architettura, e a Berlino il pittore Giacomo Schlesinger. Il sig. Gautier fu l'autore del disegno in conformità del quale fu edificato l'ospedale Lariboissiere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 maggio.*

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA.

Il possente eccitamento dei concorsi che l' inclito Governo di Francia dischiude all' industria zootecnica, muoverà senza dubbio ad approfittarne gli allevatori del bestiame numerosi ed intelligenti del Regno Subalpino, che vi sono particolarmente invitati.

E per viemaggiore agevolezza il prelodato Governo offre a codesti concorrenti pell'Esposizione del 1 al 9 prossimo giugno, i quali si facciano inscrivere alla segreteria della legazione imperiale, due biglietti di colore differente, l'uno dei quali darà il diritto al trasporto gratuito sulle ferrovie francesi sino a Parigi degli animali che si vorranno presentare al concorso, e l'altro sarà valido per l' entrata all' Esposizione stessa.

Il segretario
Prof. BALESTRERI.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il corrispondente bernese della *Gazzetta Universale* afferma che il Consiglio federale, affine di rettificare le molte erronee ed esagerate relazioni degli avvenimenti ticinesi contenute specialmente in un opuscolo non ha guari stampato a Friborgo, ha risolto di mandare al corpo diplomatico in Berna ed ai nostri rappresentanti all'estero un riassunto del rapporto fattogli dal commissario sig. colonnello Bourgeois.

— Notizie degne di fede da Londra (così la *Nuova Gazzetta di Zurigo*) recano che il ministero inglese ha risolto la formazione di *una legione svizzero-inglese*, ed incaricato della sua formazione il colonnello Dickson di Londra, il colonnello Sulzberger di Liestal, il tenente colonnello Funk di Nidau, ed il capitano di stato-maggiore Baumgartner del Vallese, ora in Berna. Il deposito è in Schlettstadt nell'Alsazia.

Il *Bund* annuncia sapere che il 19 ebbe luogo un accordo fra il governo inglese e tre ufficiali superiori svizzeri per la formazione di una *legione svizzera*, da non confondersi colla *legione estera*, accordo che contiene dispositivi molto favorevoli agli ufficiali ed ai soldati. Esso entra immediatamente in vigore. Il soldato riceve fr. 150 di ingaggio ed un soldo giornaliero di fr. 1 35.

— *Ticino. — Tornata del 21 maggio.* — Viene letta e ritenuta sul tappeto una memoria collettiva dei monsignori arcivescovo di Milano e vescovo di Como, in opposizione al progetto di legge politico-ecclesiastica, richiamante quella già inoltrata nella sessione ordinaria del 1852.

— Nello stesso numero della *Gazzetta Ticinese* si legge:

Il Gran Consiglio, nelle sue tornate del 21 e del 22 maggio, ha adottato il progetto di legge politico-ecclesiastica.

ALEMAGNA. *Berlino.* In una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* leggiamo che le speranze di un prossimo accordo fra la Prussia e l'Austria sembra che per ora non debbano avverarsi.

Lo stesso giornale soggiunge che a Berlino si deplora molto il linguaggio di alcuni giornali di Vienna i quali consigliano alla Francia di far passare le sue truppe attraverso all'Alemagna.

RUSSIA. Si dice che il governo russo abbia ordinato alle autorità della Polonia di compilare altre liste di coscrizione per un nuovo reclutamento da farsi nel regno di Polonia appena terminata l'ultima leva ordinata recentemente in tutto l'impero. Da questo reclutamento non sarebbe esclusa la popolazione israelita.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Vari giornali recano comunicazioni secondo cui la spedizione della flotta anglo-francese da Kamiesch contro lo stretto di Cherci non aveva già lo scopo di conquistare Cherci o qualche altro punto in quella parte della Crimea, ma fu intrapresa per ora unicamente onde riconoscere quel mare conosciuto finora solo dai russi. La flotta ritornò in fatti senza aver nulla intrapreso contro Cherci. Da quelle ricognizioni risulta che il passaggio per lo stretto di Cherci presso quella fortezza, onde entrare nel mare di Azow, è congiunto a molti pericoli essendo quel passaggio tutto dominato dai cannoni del forte.

Una circostanza importante si è pure quella che i navigli di grande portata non possono passare lo stretto essendo l'acqua poco profonda. La conquista dello stretto di Cherci sarebbe di grande vantaggio per gli alleati, sapendosi che una gran parte della flotta russa si è ritirata nel mare di Azow. Sono tutti navigli minori; ma stando a cuore agl' inglesi di distruggere la flotta russa nel Mar Nero, essi imprenderebbero tanto più volontieri quell'operazione se riuscisse loro poter conquistare Cherci senza grandi sagrifizi.

ASIA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dall'Asia rilevasi che le potenze occidentali sono entrate in trattative colla Persia affine di ottenere da quel governo il permesso di passaggio pel territorio persiano di un corpo d'armata di 40,000 uomini, proveniente dalle Indie, il quale non può attraversare i paesi della Turchia, essendochè in questi ultimi v'ha mancanza di vettovaglie e foraggi. Sembra che, ad onta di tutti gli sforzi fatti dai diplomatici russi, le trattative condurranno ad un risultato soddisfacente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 86 10
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 50 75 87 in liq. 86 75 75 80 p. 31 maggio 86 75 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 86 75 87 87 in liq. 86 75 p. 31 maggio 86 75 75 p. 30 giugno

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 1200 p. 30 giugno
C. d. m. in liq 1200 . 30 giugno
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in liq. 539 50 p. 31 maggio
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. b. in liq. 477 p. 31 maggio
C. della matt. in liq. 478 p. 15 giugno

BORSA DI PARIGI, del 24 maggio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 00	69 10
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 50		93 30	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La birraia.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Gianduia barbiere maldicente.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Il muto della taverna di S.ta Maria in Firenze.*

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino a eu lieu le 12 Mai.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE AD USO DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI DI MANDAMENTO col relativo FORMOLARIO per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra: in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLÉMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, arcades de Rivoli, 10 *bis*, près du Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

Società anonima D'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il primo prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, onde deliberare su varii affari, fra cui la nomina di un Direttore, in rimpiazzo del signor Cordier che si è volontariamente dimesso.

Chiunque aspiri a detto impiego potrà porgere la sua dimanda al Consiglio di Amministrazione della Società medesima, in Torino.

I possessori d'azioni al portatore per essere ammessi dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione fra i cinque giorni che precedono l'adunanza.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione ha determinato, che siano alienate pubblicamente alla Borsa l'11 giugno prossimo quelle azioni, il cui settimo Decimo non fosse stato versato alla cassa dell'industria e del commercio entro il 9 stesso giugno.

Se ne porge quindi il debito avviso ai signori azionisti, cui riguarda la presente pubblicazione, anche per ottemperare abbondantemente al prescritto dall'art. 10 dello Statuto sociale.

Torino, il 21 maggio 1855.

Per detta Società

A. MAGGI *Segr.*

Compagnia Transatlantica

Si rinnova agli Azionisti l'avviso che il termine *perentorio* per eseguire il quarto versamento spira col giorno 4 giugno p. v., e che i versamenti debbono effettuarsi in Genova alla sede della Società (palazzo Penco, piazza 5 Lampade), ed in Torino alla banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 22 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 2ª decade di maggio* 1855

Viaggiatori	L. 13,114 35
Bagagli	» 116 »
Merci a grande velocità . .	» 475 70
Merci a piccola velocità . .	» 2,048 70
	L. 15,754 75

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona di civile condizione e con studii bramerebbe un posto da gerente di qualche giornale, dando all'uopo le opportune informazioni ed attestati.

Dirigersi colle lettere iniziali A. B., posta restante, in Torino.

GIUSEPPE MORINO

Negoziante di grivere all' ingrosso

si è trasferto

in via Quattro Pietre, n. 15, casa Morino.

DA VENDERE IN GRUGLIASCO

CASA civile, con o senza annesso fabbricato rustico, riducibile a giardino. Dirigersi ivi al notaio Sclaverani con lettera affrancata.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

sui colli di Moncalieri, regione Castelvecchio

CASA di campagna, di 7 camere mobigliate, con cucina e cantina. — Recapito in Moncalieri al Caffè della Città, dal sig. Giuliano

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 mezzanini a volto, con scala particolare, cantina e legnaia per L. 500; Altro di 4 camere al terzo piano, verso corte, pel primo ottobre, vicolo di S. Maria, n. 3.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d'ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

qualità superiore

per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE OD AFFITTARE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di vasto fabbricato civile di 20 membri, e grandiosa galleria, con bigliardo, fabbricato rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, campi vignati, prati e boschi, di ett. 5, 71 (giornate 15 circa).

Dirigersi per le condizioni dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1.°

DA VENDERE

Due PIANOFORTI verticali, nuovi e garantiti; via S. Lazzaro, n. 12, piano terreno.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Giovanni.

ALLOGGIO di 10 membri al terzo piano, con vista in via Nuova e piazza S. Carlo. Dirigersi alla segreteria del marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE

Vasto fabbricato detto il *Piemonte*, con scuderia, cortile e giardino cinto di muro, posto fuori Porta Nuova, sullo stradale di Nizza, ed in prossimità della Cinta Daziaria. — Far capo dal Regio notaio Ghilia, piazza S. Carlo, n. 2, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi vasti LOCALI ad uso di laboratoi. Dirigersi alla fabbrica di mobili di Capello Gabriele, detto Moncalvo, casa Bolmida, viale S. Maurizio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO al 2° piano di 20 membri, in casa Della Marmora, in Borgo Nuovo.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con annesso giardino, bosco di delizia, scuderia e rimessa, visibile a qualunque ora del giorno.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblicazione di queste linee. »

« Stuart di Decies »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni rimedio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« Guglielmo Hunt, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff. .	Fr. 2 75	1 ff . .	Fr. 11 50
1 » .	» 5 —	2 » . .	» 19 75
2 » .	» 8 75	5 » . .	» 41 75
5 » .	» 19 75	10 » . .	» 68 25
12 » .	» 40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. L' Agenzia in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano.

AVVISO D'ASTA

Sulle ore 9 del primo di giugno prossimo, nello studio del sottoscritto, in casa propria, presso Rua Piana, si procederà alla vendita volontaria di varii stabili, posti sui territorii di Truffarello, Cambiano e Pecetto, di proprietà delle signore sorelle Bersano.

La relazione di perizia e le relative condizioni sono visibili nello studio del sottosc.°

Moncalieri, il 18 maggio 1855.

CERRUTI notaio.

DA RIMETTERE

per S. Gioanni prossimo

APPARTAMENTO al secondo piano, di 10 membri, signorilmente decorato, prospiciete la via, con soffitta e 2 cantine, via di Po, num. 14. — Dirigersi ivi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida che non intende di pagare alcun debito che per qualsivoglia causa venisse contratto dal suo figlio Francesco. Razzetti Luigi.

NOTA

Sull' instanza delli signori cavaliere medico coll. Innocenzo Fenoglio, avv. Giuliano ed ingegnere Giacinto fratelli Gallenga, il regio tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 30 aprile p. p., ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione delli stabili seguenti, situati in questa città, proprii delli Antonio e Giuseppe padre e figlio Negri, cioè;

1. Corpo di casa, via della Rocca, n. 7, isola S. Leonzio, distinto in mappa coi numeri 50, 51, 52, 53, 100 e 101 piano G, con porta grande, pozzo d'acqua viva, composto di due distinte maniche, doppia l'una e prospiciente la detta contrada con tre piani di 8 camere caduno, oltre le soffitte, e l'altra posta in fondo del cortile con 2 piani oltre il terreno, di 4 camere caduno oltre le soffitte, coerenti la suddetta contrada, li sigg. cav. Cattaneo e Decavero.

2. Altro corpo di casa, via della Rocca, num. 3, distinto nel piano E, nel isola quinta, intitolata S. Leonzio, coi num. 33, 34, 35, 86, 87, 88, 89, composto di tre maniche, elevate di un piano oltre il terreno, di cui una prospiciente la detta via formante 8 membri al piano terreno e 10 al piano superiore, la seconda posta a mezzo giorno contenente un solo camerone al piano terreno e 3 camere superiori divisi con stibbi e la terza a mezza notte contenente 3 camere al piano terreno e 3 camere superiormente, coerenti al levante detta via, a mezzo giorno e ponente il marchese Spinola.

L' incanto avrà luogo il 10 luglio p. v. e verrà aperto in due lotti sui prezzi offerti dalli instanti cioè, in L. 30/m. alla casa, porta num. 7, ed in L. 20/m. all'altra portante il num. 3 ed alle condizioni descritte nel bando del 23 corrente mese, visibile dal proc. sottoscritto.

Torino, il 23 maggio 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con atto in data d'oggi passato nella segreteria del Tribunale provinciale di questa capitale le signore Marianna Penassio vedova di Andrea Novelli, Giuseppa moglie di Domenico Montarolo, ed Elisabetta, nubile, sorelle Novelli, del fu Giovanni, hanno dichiarato di accettare, col beneficio dell' inventario, l'eredità dismessa dal rispettivo loro marito e zio Andrea Novelli predetto, deceduto *ab intestato* in Chieri li 26 aprile ultimo.

Torino, li 24 maggio 1855.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 26 MAGGIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	55

PARTE UFFICIALE

Il Num. 842 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 5 dello Statuto, legge fondamentale del Regno;

Vista la legge dell'8 marzo 1855 per l'esecuzione della Convenzione militare stipulata li 26 gennaio 1855 colla Francia e colla Grande Bretagna;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione conchiusa a Costantinopoli addì 15 marzo 1855 colla Sublime Porta Ottomana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 14 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Ayant vu et examiné la Convention conclue et signée à Constantinople le 15 mars 1855 entre la Sardaigne et la Sublime Porte Ottomane,

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne animé des sentiments de la plus vive et sincère amitié envers Sa Majesté Impériale le Sultan, et partageant les principes politiques qui ont déterminé Sa Majesté l'Empereur des Français et Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande à conclure avec la Sublime Porte Ottomane le traité d'alliance de Constantinople du 12 mars 1854, ayant en conséquence, par l'acte d'accession au traité conclu à Londres entre la France et l'Angleterre le 10 avril 1854, et par la Convention Militaire avec ces deux Puissances, signés à Turin le 26 janvier de cette année, voulu associer ses efforts à ceux des Augustes Alliés de Sa Majesté Impériale le Sultan dans le but de garantir l'intégrité et l'indépendance de l'Empire Ottoman contre l'agression de la Russie;

Et d'un autre côté, Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, reconnaissant dans ces actes une nouvelle et éclatante preuve d'amitié et d'intérêt de la parte de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, et voulant assurer à Sa Majesté pour les forces armées, au moyen desquelles Elle s'est engagée à concourir au succès de la guerre actuelle contre la Russie, une entière participation aux stipulations convenues par ledit traité du 12 mars en faveur des troupes envoyées par les Gouvernements de France et d'Angleterre pour combattre avec celles de Sa Majesté Impériale le Sultan, dans le but d'amener le rétablissement de la paix, et de rasseoir l'équilibre de l'Europe;

Ont résolu de conclure entr'eux une Convention spéciale à l'effet de déclarer formellement leurs intentions à cet égard, et Elles ont en conséquence nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le Baron Jean Pierre Romuald Tecco, Commandeur de son Ordre Royal des Saints Maurice et Lazare, décoré de l'Ordre Impérial du Nichan Iftihar de première classe, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire;

Sa Majesté Impériale le Sultan, son Grand Vézir actuel Moustafà Rechid Pacha, décoré de l'Ordre Impérial du Médjidié de première classe, et de six autres décorations Impériales de distinction personnelle, des Grands Cordons de la Légion-d'Honneur de France, de l'Aigle Rouge de Prusse, de Charles III et d'Isabelle la Catholique d'Espagne, d'une grande décoration de la Cour de Rome, et des Grands Cordons de Léopold de Belgique, du Lion Néerlandais de Hollande, de l'Épée de Suède et Norvège, des Saints Maurice et Lazare de Sardaigne, de la Tour et de l'Épée du Portugal, de S.t-Ludovic de Parme etc etc. etc., et le Ministre des Affaires Étrangères de la Sublime Porte, Esseid Muhammed-Emin-Aaly Pacha, décoré de l'Ordre Impérial du Médjidié de première classe, et d'une autre grande décoration Impériale de distinction personnelle, et des Grands Cordons de le Légion-d'Honneur de France, de l'Aigle Rouge de Prusse, de la Tour et de l'Épée du Portugal, d'Isabelle la Catholique d'Espagne, de l'Étoile polaire de Suède et de Norvège, de Léopold de Belgique, des Saints Maurice et Lazare de Sardaigne, etc. etc.;

Lesquels, après s'être réciproquement communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et dûe forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Sa Majesté le Roi de Sardaigne déclare adhérer pour sa part au Traité d'Alliance conclu à Constantinople le 12 mars 1854 entre la Sublime Porte Ottomane, l'Empire Français et le Royaume-Uni de la Grande-Bretagne, destiné à garantir l'intégrité et l'indépendance de l'Empire Ottoman, et s'engage envers Sa Majesté Impériale le Sultan à concourir au but que ses Augustes Alliés se sont proposé par ledit Traité, moyennant l'envoi de troupes Sardes sur le théâtre de la guerre, suivant ce qui a été arrêté par la Convention Militaire signée à Turin le 26 janvier de la présente année entre Sa dite Majesté et Leurs Majestés l'Empereur des Français et la Reine de la Grande-Bretagne et d'Irlande.

Art. 2. Sa Majesté Impériale le Sultan, acceptant avec empressement cette adhésion du Roi de Sardaigne à son alliance avec la France et l'Angleterre, s'engage à son tour à accorder aux troupes Sardes qui seront expédiées dans le Territoire Ottoman ou ailleurs sur le théâtre de la guerre, un traitement parfaitement identique, sous tous les rapports, à celui qui a été stipulé par le Traité du 12 mars 1854 en faveur des troupes auxiliaires de France et d'Angleterre, et cela à charge pour les troupes Sardes des mêmes obligations que le Traité impose à celles de ces deux Puissances alliées.

Art. 3. Le Gouvernement de Sa Majesté Impériale le Sultan donnera en conséquence aux autorités ottomanes les ordres nécessaires pour que les troupes de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, qui iront prendre part à la guerre, soient traitées dans le territoire de l'Empire Ottoman sur un pied de parfaite égalité avec les troupes auxiliaires de France et d'Angleterre pour tout ce qui concerne les besoins du service.

Art. 4. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications seront échangées à Constantinople dans l'espace de six semaines à partir du jour de sa signature ou plus tòt si faire se peut.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Constantinople le 15 mars 1855. S. N. 3, V. S. 26 de la lune Djemazi-Ul Akhyr de l'an de l'Hégire 1271.

(*Signé*) R. TECCO.
(L. S.)
(*Signé*) RECHID.
(L. S.)
(*Signé*) AALY.
(L. S.)

Nous ayant agréable la Convention qui précède en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues, l'approuvons, ratifions et confirmons, promettant qu'elle sera inviolablement observée.

En foi de quoi Nous avons signé de Notre main les présentes lettre de ratification et y avons fait apposer Notre Grand Sceau Royal.

Donné en Notre Palais de Turin le premier jour du mois d'avril de l'an de grâce mil-huit-cent-cinquante-cinq.

Signé: VICTOR EMMANUEL.

Par le Roi
Le Ministre Secrétaire d'Etat des Affaires Etrangères
Signé: C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original
Turin, ce 16 mai 1855.

Le Secrétaire Général
du Ministère des Affaires Etrangères
MOSSI.

S. M., con Decreti del 23 di questo mese fece le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Oreglia d'Isola conte cav. ed avv. Carlo, intendente di prima classe a Pinerolo, collocato in aspettativa senza stipendio dietro dimanda da lui fattane per motivi di salute;
Gerbino cav. ed avv. Giovanni Batt., intendente di seconda classe a Oneglia, traslocato a Pinerolo;
Rocca-Ceresole avv. Simone, intendente di seconda classe a Mondovì, id. a Oneglia;
Zoppi cav. ed avv. Vittorio, intendente di prima classe a Bonneville, id. a Mondovì;
Elia cav. ed avv. Francesco, intendente incaricato della direzione del penitenziario di Oneglia, destinato all'intendenza di Bonneville;
Craveri avv. Vincenzo, consigliere di seconda classe a Cuneo, incaricato delle funzioni di procuratore regio a Genova;
Zoppi cav. ed avv. Ernesto, sostituito procuratore regio di seconda classe a Torino, nominato consigliere di terza classe e destinato a Cuneo;
Delfrate avv. Stefano, f. f. di sostituito procuratore regio a Novara, traslocato a Torino;
Martinez cav. ed avv. Angelo, applicato a Biella, incaricato delle funzioni di sostituito procuratore regio a Novara;
Lovera di Maria cav. ed avv. Ottavio, volontario a Saluzzo, nominato applicato ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 maggio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI GUERRA.

Fu provveduto al servizio sanitario del Corpo d'Esercito di spedizione in Oriente con un'eletta di distinti giovani dottori che domandarono di farne parte in seguito all'invito pubblicatosi nei numeri del 27 di febbraio e del 2 e 5 di marzo p. p. di questo stesso Giornale.

Importando ora provvedere alle ulteriori eventuali emergenze del servizio sanitario di detto Corpo di spedizione, si rinnova lo stesso invito ai signori medico-chirurghi borghesi, prevenendoli di presentare la relativa loro domanda all'Ufficio del Consiglio Superiore Militare di Sanità.

Torino, il 23 maggio 1855.

Il Ministro
G. DURANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrito un mandato di L. 35, spedito sulla tesoreria provinciale di Biella dal Ministero delle Finanze il 30 giugno 1854, col N. 90, e con applicazione alla categoria 35 del bilancio dello stesso anno, in pagamento di un semestre di fitto dovuto al notaio signor Pietro Tua proprietario del locale in cui trovasi stabilito l'ufficio del verificatore delle contribuzioni di quel distretto, si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione sarà rilasciata l'autorizzazione di emettere un duplicato ed il primo mandato sarà perciò tenuto come di nessun effetto.

Torino, il 26 maggio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Varesio avv. Vincenzo, già commissario di leva, provvisto dell'annua pensione di L. 1128 75, dimorante in Asti; e Gallarati Lorenzo soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 222 50, domiciliato a Nizza di Mare, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione num. 6893 e 7376, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

Il giornale *Le Constitutionnel* pubblica una lunga lettera in data di Vienna 19 maggio, dalla quale ricaviamo i seguenti ragguagli:

« Nella 12.ma tornata della conferenza (21 aprile) il conte Buol dichiarò, che egli non considerava come esauriti i diversi modi di scioglimento della questione relativa al terzo punto e stimava competere segnatamente all'Austria di cercare se vi fossero altri mezzi di accomodamento. L'indomani il conte Buol compilò un nuovo progetto di accomodamento, che comunicò ai ministri di Francia e d'Inghilterra, impegnandosi formalmente a presentarlo alla Russia come *ultimatum*, qualora le potenze occidentali lo avessero accettato. Questo progetto racchiudeva cinque punti particolari: mediante il primo la indipendenza e la integrità della Turchia erano dichiarate parte essenziale dell'equilibrio europeo: mediante il secondo era confermato il sistema della chiusura dei Dardanelli in conformità della convenzione del 13 luglio 1841: col terzo punto era conceduta facoltà a tutte le parti contraenti, che non avessero ancora stabilimenti nel Mar Nero, di mantenere in quelle acque due fregate da guerra previa l'autorizzazione che il sultano avrebbe dato con apposito firmano: col quarto punto era riservato al sultano il diritto di aprire gli stretti alla flotta de' suoi alleati, in caso d'aggressione: col quinto punto per ultimo era stabilito che nel caso in cui le forze navali della Russia nel Mar Nero sarebbero portate ad una quantità maggiore di quelle che erano nel 1853, il sultano avrebbe autorizzato ciascuna delle parti contraenti, che non avesse stabilimenti nel Mar Nero, ad armare in quel mare un numero di navi uguale alla metà dell'aumento delle forze navali russe. La Prussia aderiva a questa proposta, ma non voleva prendere nessun impegno definitivo relativamente al *casus belli*. L'Austria perciò in una nota particolare prese l'impegno di dichiarare la guerra contro la Russia, qualora questa potenza aumentando le sue forze navali nel Mar Nero fosse per oltrepassare lo *statu quo* del 1853. Il sig. Drouyn-de-Lhuys propose invece, che l'Austria dovesse porre il *casus belli*, anche nel caso in cui la Russia rimettesse la sua flotta nelle condizioni in cui era nel 1853. L'Austria consentì a questa modificazione, ed il sig. Drouyn-de-Lhuys, nel ricevere *ad referendum* la comunicazione fatta dal conte Buol, si riservò espressamente la facoltà di modificare le proposte austriache in guisa che sotto il rapporto della cifra, la limitazione delle forze navali della Russia corrispondesse con maggiore ampiezza alle esigenze delle potenze occidentali.

Le potenze occidentali non hanno accettato queste proposte, ma hanno dichiarato il loro rifiuto con termini che autorizzano il gabinetto di Vienna a perseverare ne' suoi sforzi. Mercoledì, 16 maggio, è partito da Vienna un corriere per Parigi e per Londra, latore di nuove proposte, che emanano direttamente dalla iniziativa del gabinetto di Vienna, e che hanno per base la proposta che il signor Drouyn-de-Lhuys faceva alla conferenza nella tornata del 19 aprile p. p. »

Il *Constitutionnel* afferma che il corriere, di cui fa cenno il suo carteggio, è giunto a Parigi la sera di sabbato 19 corrente.

Si legge quanto segue nel *J. de Constantinople*:

« Noi annunziammo che Rescid bascià, avendo egli dato la sua demissione dalla dignità di granvisir, era stato nominato in luogo di Aalì bascià ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale nelle conferenze di Vienna.

Nulla abbiamo a dire sulle ragioni che indussero Rescid bascià a dimettersi; ma saremmo meritevoli di biasimo se conservassimo il silenzio sull'opinione generale: Rescid bascià non è più nei consigli della corona, e ciò non ostante sono tutti convinti che nel suo nuovo impiego i servigi che egli renderà al suo sovrano ed al paese saranno grandi altrettanto come quelli da lui resi nella carica che abbandonò.

Non vi fu mai questione, nè interesse più importante di quelli che ora vertono nelle conferenze di Vienna; e l'uomo di Stato che in Turchia ebbe la maggiore e più gloriosa parte nei difficili negoziati diplomatici che precedettero lo attuale stato di cose, il cui termine non può a meno di riuscire favorevole, ora ed in avvenire, all'impero ottomano, nelle supreme risoluzioni della conferenza di Vienna arrecherà la grande autorità della sua esperienza, e del suo patriottismo. Sia che le conferenze continuino o finiscano colla pace o colla continuazione della guerra, pace o guerra degna della civiltà che lotta contro la barbarie, la Turchia sa che i suoi interessi non potranno essere meglio difesi che dall'imponente parola di Rescid bascià, il quale quanto prima partirà per la sua destinazione, accompagnato da numeroso seguito.

TOSCANA

I giornali toscani annunziano che il giorno 17 corrente S. E. il cardinale Cosimo Corsi, nuovo arcivescovo di Pisa, fece la sua solenne entrata in quella città.

FRANCIA

PARIGI, 23 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

La questione della salubrità dei campi occupati, sono già otto mesi, dalle truppe dell'esercito di Crimea, costantemente eccitò la sollecitudine del ministro della guerra e

del generale comandante in capo. Non era terminato l'inverno, e già secondo le istruzioni ministeriali, l'intendenza militare ed il servizio sanitario provvedevano di concerto ai mezzi di scongiurare il pericolo, che facevano temere, per lo stato igienico delle truppe, il cambiamento di stagione e l'occupazione prolungata dei siti medesimi.

Indipendentemente dall'alimentazione e dall'igiene che furono obbietto di cure speciali, sono state prescritte varie disposizioni a fine di assicurare l'abbandono delle abitazioni sotterranee, lo spostamento e la ventilazione delle tende, la nettezza degli accampamenti e dei loro dintorni, e dappertutto queste disposizioni furono rigorosamente applicate. Considerevoli quantità di solfato di ferro, di cloruro di calce, sono quotidianamente adoperate, e tutte le precauzioni sono prese per rinnovarne la provvista in tempo utile. Il servizio del genio ha fatto costruire forni da calce, che soddisfano nelle più larghe proporzioni a tutti i bisogni.

Un'assidua sorveglianza si esercita sul sotterramento delle uscite e dei cadaveri d'animali e, con una recente circolare, il generale in capo richiamò gli ufficiali generali, i capi di corpo e di servizio all'esecuzione degli ordini precedentemente dati in questo proposito.

Oggidì tutte le truppe abitano grandi tende; ciascun corpo ha una infermeria sotto baracca destinata a ricevere gli uomini affetti di malattie leggiere, e ad evitare l'ingombro delle ambulanze. In queste ultime, trabacche bene ventilate e convenevolmente collocate, presero dappertutto il luogo delle tende. I risultamenti ottenuti provano che queste varie precauzioni non furono prese inutilmente.

Lo stato sanitario è tanto buono quanto potevasi sperare. Il numero degli uomini entrati nelle ambulanze, che era stato di 7,585 nel mese di marzo, si è ridotto in aprile a 5,600, mentre quello delle uscite dopo guarigione ascese da 1064 a 1399. E nondimeno, in seguito alle operazioni dell'assedio, le nostre ambulanze ricevettero, nel mese di aprile, un numero d'uomini feriti dal fuoco del nemico più considerevole che quello del mese precedente.

L'esercito della Crimea trovasi pertanto in buone condizioni per compiere il mandato che le è commesso.

— Ieri, a un'ora pomeridiana, l'imperatore ha passato in rivista nella corte delle Tuilerie due reggimenti di cavalleria, il 12 de'cacciatori e il reggimento de'corazzieri della guardia.

— Le LL. MM. oggi hanno visitato l'esposizione universale. Un incidente, dice la *Patrie*, che darà a questa visita un carattere altamente popolare, si è la sollecitudine che l'imperatore ha dimostrata verso le classi laboriose, comperando dalla commissione, sulla sua cassetta particolare, *un giorno di entrata gratuita in ciascuna settimana per gli operai*. Così in avvenire, gli operai riceveranno, a loro domanda, una carta d'ingresso che loro aprirà senza retribuzione le porte del palazzo dell'esposizione universale.

INGHILTERRA

Londra, 22 *maggio*. Togliamo dal *Times* del 22 maggio il rendiconto seguente della tornata del 21 della Camera dei comuni di cui nel numero antecedente della Gazzetta non si potè dare che un breve ragguaglio:

Il sig. Herbert, precorrendo alla mozione di cui il signor Milner Gibson ha dato avviso alla Camera, desidera indirizzare una questione a lord Palmerston. Dalla sua risposta dipenderà la determinazione ch'egli dovrà prendere insieme agli altri, rispetto a quella mozione. Egli vede nel protocollo del 21 aprile un paragrafo in cui è detto che il conte Buol non credeva che i vari modi di soluzione fossero esauriti, e che, a parer suo, il compito dell'Austria era quello in special guisa di cercare mezzi di aggiustamento. Il sig. S. Herbert spera, per conseguenza, che le conferenze abbiano ad esser riprese, non appena qualcuno dei plenipotenziari sarà in grado di fare nuove proposizioni.

Lord Palmerston. Non provo alcuna difficoltà a rispondere alla questione che m'è indirizzata dal mio onorevole amico. Il governo di S. M. non riguarda certamente come esauriti tutti i mezzi di risolvere le vertenze pendenti. Noi riguardiamo sempre l'Austria come incaricata, in seguito al mandato da lei assunto volontariamente, di dar opera a scoprire un mezzo per raggiungere un accomodamento tra le parti belligeranti.

La conferenza, benchè sospesa al presente, non è ancora definitivamente chiusa; e se alcuna proposizione potesse esser fatta che fosse ritenuta idonea a un risultamento soddisfacente, la conferenza sarebbe pronta a raunarsi di nuovo.

Io posso aggiungere solamente, che il governo di S. M. reputerebbe suo obbligo di accogliere col maggior favore qualsia proposizione di pace che emanasse dall'Austria o per mezzo dell'Austria, nello scopo di terminare onorevolmente e con soddisfazione la guerra. Nello stesso tempo, non mi par necessario il ripetere che il governo di S. M. reputerebbe egualmente suo obbligo di non consentire a checchessia da cui non risultasse bastevolmente soddisfatto l'onore del paese e che non raggiungesse sostanzialmente i fini per cui la guerra è stata intrapresa *(Applausi)*.

Il sig. Gladstone fa osservare che il 26 aprile vi fu un nuovo protocollo nel quale una seconda proposizione della Russia sollevò vive obbiezioni da parte dei rappresentanti dell'Austria e della Francia che nel medesimo tempo dichiararono contenervisi gli elementi di una nuova discussione.

Nullameno il plenipotenziario inglese dichiarò che le sue istruzioni erano esaurite. In questo stato di cose, il sig. Gibson è, a mio avviso, pienamente autorizzato a credere che una conclusione definitiva è stata data alle negoziazioni, ed io posso giustamente domandare alla Camera ch'ella pronunzi il suo giudizio sulla intera quistione. Ma dopo la risposta di lord Palmerston, la posizione della Camera è affatto differente, ed io sento quanto è difficile di ingerirsi negli atti del governo mentre che le negoziazioni sono tuttora aperte. Epperò io chiederò al sig. Gibson, se non sarebbe cosa prudente di astenersi dallo spingere la Camera ad una decisione; lasciamo per ora libera la condotta del governo.

Il sig. J. Herbert dice che se il sig. Gibson persiste nella sua mozione, egli crederà dover proporre la quistione pregiudiziale.

Lord H. Vane, avendo la intenzione di appoggiare la mozione del sig Gibson, gli domanda se, così stando le cose, farebbe egli bene di persistervi?

Il sig. Disraeli sostiene che il paese ha il diritto di reclamare dal governo una dichiarazione molto più esplicita della sua posizione circa le trattative. Lord Palmerston non ha fatto conoscere veruna circostanza che possa guidare la condotta della Camera o indurla ad astenersi dall'esprimere un'opinione sullo stato delle cose, se non fosse che finchè c'è vita, c'è speranza. Il nobile lord, insomma, ha creduto che una incompleta dichiarazione basterebbe a chiudere questo grande dibattimento: è mestieri che la Camera e il paese abbiano almeno una dichiarazione che sia chiara ed esplicita.

Lord Palmerston. Io son pronto a sostenere che la condotta da me tenuta è stata sempre conseguente e uniforme. L'onorevolissimo sig. Disraeli mi domandò, in una occasione precedente, la comunicazione dei processi verbali della conferenza di Vienna; io gli risposi che l'avrei fatta. Egli soggiunge che sono quelli i processi verbali di una negoziazione infruttuosa; sono tuttavia i rapporti d'una negoziazione che è stata condotta con la più grande abilità da lord John Russell, e se non se ne è conseguito un risultamento soddisfacente, la colpa non può esserne imputata nè a lui nè al governo di S. M., nè al nostro alleato l'imperatore dei francesi. La colpa non può essere imputata neppure all'Austria che è nostra alleata fino ad un certo punto (*Ilarità*).

L'Austria, in quanto si tratta di sentimenti morali e politici, è con noi. La colpa è in realtà imputabile al governo russo con cui siamo in guerra. Si vorrebbe che noi facessimo quel che è solito di farsi in somiglianti occasioni e ciò è che proponessimo un messaggio della corona, domandando alle due Camere un voto che approvi o che biasimi l'andamento da noi seguito. Qual è la risposta che io ho già fatta? Io non farò nulla di simile; imperocchè se il facessi, si renderebbe subito impossibile qualunque negoziazione e cesserebbe qualsia speranza di pace. Io ho soggiunto che volevo lasciare schiusa la porta alle trattative da cui possa mai risultare la pace. Ho dichiarato allora quel che dichiaro anche adesso, che non ho rinunziato ad ogni speranza d'un risultamento soddisfacente di negoziazioni future e che io non voleva adottare un provvedimento che chiudesse la porta alle trattative e rendesse impossibile per ora qualsivoglia accomodamento.

L'onorevole rappresentante della contea di Buckingham asserisce che io ho voluto scoraggiare l'onorevole rappresentante di Manchester. Ma la Camera si ricorda certamente che quest'ultimo mi domandava, se fosse giunto il momento opportuno per discutere le negoziazioni. Che cosa ho io risposto? Che questa discussione mi pareva intempestiva e fors'anche pregiudizievole. Malgrado di ciò l'onorevole rappresentante di Manchester ha creduto conveniente di proporre la sua mozione. Che cosa doveva far io? O forse il governo avrebbe dovuto fuggire la discussione? Dar opera a differirla? No: io ho creduto mi corresse l'obbligo di presentarmi in faccia all'onorevole proponente *(Applausi)*.

Dissi che disapprovavo la sua mozione, che la giudicavo tale da eccitare una discussione pregiudizievole al paese; ma se egli è d'un altro avviso, noi siamo pronti, dicevo io; noi vi assegneremo il giorno più vicino. Ecco quello che noi abbiam fatto ed ora siamo pronti, lo ripeto, a discutere la sua mozione. Brevemente, io pensavo che tali dibattimenti sarebbero inopportuni e l'ho detto; se la Camera opina diversamente, essa è libera; solamente, io sono convinto che la discussione non può essere dannosa che agli interessi del paese e non mai ai ministri di S. M. Noi siamo pronti e preparati a rispondere (*Applausi*).

Il sig. Herbert mi ha interrogato sovra alcuni passi dei protocolli ed io ho già risposto alle sue questioni. Ma se si vuole che io entri in esplicazioni su quanto è avvenuto fra il governo di questo paese e quelli di Francia e d'Austria, rispondo che non posso accettare la discussione di comunicazioni confidenziali tra governi; imperocchè questa esposizione renderebbe impossibile per l'avvenire tali comunicazioni o pregiudicherebbe per lo meno allo scopo che si vorrebbe raggiungere.

Spetta, senza alcun dubbio, alla Camera di giudicare se la debba continuare o no di affidare all'attual ministero la direzione degli affari pubblici; ma qualunque pur sia il ministero, investito della fiducia di questa Camera, mi è avviso ch'ella commetterebbe un errore gravissimo se pretendesse di ritirare dalle mani del ministero gli affari che il solo ministero è in grado di condurre a buon termine *(Applausi)*. Se la Camera dei comuni ha la pretensione (conformemente alla mozione dell'onorevole signor Gibson) di prescrivere al potere esecutivo il modo di dirigere le trattative, le condizioni ch'egli può formulare, ciò ch'egli deve esigere o cedere, ella pregiudicherà più al servizio pubblico e si allontanerà più dai veri principii della costituzione che molti onorevoli rappresentanti non hanno (ne sono convinto) la volontà di fare *(Applausi)*. I negoziati su queste grandi e importanti questioni non possono essere ben condotti che dal potere esecutivo, nè, da un'altra parte, possono essere continuati da lui, se i dibattimenti parlamentari vengono ad attraversargli il cammino e se noi siamo costretti a dire quello che pretendiam fare o che già è stato fatto dappoi dieci giorni *(Ascoltate)*.

Voi dovete accordare ad ogni ministero esistente una certa dose di fiducia; se voi credete che il ministero non meriti questa fiducia, ditelo francamente, categoricamente: noi sapremo allora quel che dobbiamo fare; ma fino a che vi sarà un potere esecutivo, è dovere della Camera, importa al paese, di non ingerirsi nelle particolarità delle negoziazioni, ma sì di aspettarne il risultamento definitivo; e se questo risultamento non ottiene la vostra sanzione, spetta a voi di biasimare il ministero e di formulare quella opinione che meglio vi piaccia. Ma siatene certi, voi arriverete mai a terminare felicemente questi negoziati se la Camera ha la pretensione di assumere sovra sè la direzione pratica e circostanziata d'importanti negoziazioni *(Applausi)*.

Dopo alcune altre osservazioni dei signori Bright e Roebuck e del marchese di Granby, prese la parola lord John Russell e sostenne energicamente l'argomentazione di lord Palmerston, mostrandosi anch'egli pronto e preparato a discutere la mozione del signor Gibson, ove questi avesse persistito a proporla. Ma il signor Gibson consentì ad aggiornarla, riserbandosi, come fu già accennato, il diritto di rinnovarla dopo le vacanze di Pentecoste.

ALEMAGNA

Austria. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, in data di Vienna 22 maggio:

« La *Corrispondenza Austriaca* annunzia che il progetto del gabinetto di Vienna sul terzo punto di guarentigia, rinnovato e motivato, fu spedito ieri a Londra e a Parigi.

La *Corrispondenza Austriaca* manifesta nuove speranze di pace. »

Un dispaccio della corrispondenza *Lejolivet* conferma la prossima riapertura delle conferenze.

Prussia. *Berlino*, 19 *maggio*. Si legge nella *Patrie*:

Si osserva che il principe reale di Prussia, dopo il suo ritorno da Coblenza, attende con maggiore operosità agli affari dello Stato; particolarmente egli si occupa sull'amministrazione dell'esercito, da cui è molto amato; egli passa ogni giorno a rassegna le truppe nella capitale e nelle vicinanze.

Si crede che il generale Wrangel, il quale gode la fiducia del re, sia destinato al comando superiore dei varii corpi di truppe, pel caso che debba effettuarsi la mobilizzazione.

È noto che i navigli della nostra nascente marina militare avevano ricevuto l'ordine di fare un viaggio nel Mediterraneo per avvezzare gli uomini agli esercizi ed alle fatiche del mare.

Il principe Adalberto, ammiraglio, ordinò al commodoro Schroder di rimanere in istazione colla squadra a Danzica, dove la sua presenza, nelle attuali circostanze, era divenuta necessaria.

RUSSIA

Il governo russo ha emanato a tutte le autorità civili e militari delle provincie confinanti coll'Austria, coi due principati Danubiani e colla Crimea l'ordine di sgombrare immantinente tutte le prigioni, e di farne trasportare i ditenuti nell'interno dell'impero in Russia; cioè quelli che sono rinchiusi nelle carceri in Bessarabia verranno trasportati nel distretto governativo di Karkoff; i ditenuti nelle carceri presso i Principati si trasporteranno a Pultawa, e quelli presso la Crimea, dovranno essere condotti nel governo di Woronesch.

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, a tali provvedimenti si vuole dare una certa importanza, perchè sembrano dimostrare che il governo russo non sia pienamente tranquillo riguardo al contegno dell'Austria, la quale, come è noto, rinforza ogni giorno più le sue truppe in Galizia.

POLONIA

Dai confini polacchi scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* in data 16 maggio, che la marcia del corpo di granatieri dalla Polonia per la Volinia, di cui parecchi giornali fecero cenno, non si è effettuato ancora, e le due divisioni di questo corpo stanno tuttora sulle due rive della Vistola.

Non v'ha dubbio però che un'assai considerevole quantità di truppe dai distretti governativi settentrionali muovano verso la Polonia, dove parecchi accampamenti si faranno nel mese prossimo di giugno. Allora si recherà a Varsavia anche l'imperatore. Fallito lo scopo delle conferenze di Vienna, si proseguono colla massima energia i preparativi di guerra, e non v'ha ragione di credere che la Russia consenta alla riduzione della sua flotta nel mar Nero, e ad altre condizioni che possano recare scapito alla propria dignità.

Nei distretti governativi occidentali ed in Polonia, la Russia conta presentemente 540,000 uomini.

Quantunque sia così bellicoso l'aspetto delle cose in Polonia, ciò non ostante ognuno è convinto che fra l'Austria e la Russia non si romperà la guerra, perchè la Russia non vorrà accrescere il numero de' suoi nemici.

— Si legge nella *Gazzetta di Kalisch*, che l'avvenimento più importante consiste in un decreto imperiale qui pubblicato, il quale dimostra chiaramente, che lo Stato vuole giovarsi di tutti i mezzi pecuniari al fine di bastare alle spese della guerra.

È poco tempo che è incominciato il terzo periodo della società del credito fondiario. Ogni emissione di obbligazioni è rapidamente smerciata, siccome sicurissime, e reca in circolazione il numerario dei capitalisti.

L'imperatore, a fine di tirare nel tesoro pubblico questo danaro, ordinò alla commissione delle finanze di contrarre un imprestito impegnando per malleveria parecchi beni demaniali.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

Il luogotenente generale Di Grünwald, aiutante di campo di S. M. e comandante in capo del corpo di riserva delle guardie a cavallo, è giunto a Varsavia. Questo generale deve emettere il suo parere sulle proposte del comitato dei generali, recentemente istituito, relative al nuovo ordinamento dell'esercito dell'*Ovest* e del centro, e destinate ad accelerare e moltiplicare i mezzi di difesa.

— Nel suddetto giornale si legge:

Dacchè il signor Gogodin fu per la seconda volta preposto alla direzione dell'intendenza militare in Polonia, si nota sulle strade un movimento continuo di trasporto di

viveri e di derrate alimentari per le truppe in campagna. Tutti i proprietari che per una ragione qualunque avevano ottenuto una dilazione dal governo per somministragli determinata quantità di derrate, sono ora stati avvisati che l'ultimo termine è fissato pel 10 giugno. Nello stesso tempo fu rinnovato l'editto del consiglio di amministrazione del regno, pubblicato il 3 ottobre 1854, e che vietava l'esportazione dei cereali dalla Polonia. Anzi il divieto fu esteso alle farine ed ai legumi secchi. Tuttavia nessun corpo russo di qualche momento si era ancora avvicinato ai confini austriaci. Il grosso delle truppe russe in Polonia trovasi principalmente concentrato presso le fortezze di Zamosc, Lublino, Kielce e di Modlino.

TURCHIA

Si legge nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio:

« L'*Eufrate* reca notizie di Costantinopoli, del 14 maggio. Le divisioni francesi del campo di Maslak, comandate dai generali D'Aurell e D'Herbillon, furono imbarcate per la Crimea il 12 ed il 13. La divisione di cavalleria, sotto gli ordini del generale D'Allonville, doveva partire il 15, e la guardia imperiale, col generale Regnault St-Jean d'Angely, il 16.

Nuove truppe sbarcate di recente vengono però occupando il campo di mano in mano che le divisioni di riserva lo lasciano. Prima che partissero, il sultano le passò a rassegna, esprimendo la sua ammirazione per la magnifica loro tenuta, ed incaricò il generale Regnault di ripetere gli encomii con un ordine del giorno. In questa solennità militare il sultano era scortato dai lancieri destinati a servire di guardia d'onore all'imperatore Napoleone, nel palazzo di Balta-Liman.

Il sig. Bourrée è giunto a Costantinopoli, proveniente dalla Persia.

FATTI DIVERSI

MEDAGLIA A CESARE SALUZZO. — La commissione incaricata di far coniare la medaglia in onore di S. E. il cavaliere Cesare Saluzzo, avverte di nuovo i sigg. soci, che la medesima essendo ultimata, la distribuzione avrà luogo negli ammezzati del Ministero di guerra dal signor Luigi Vigna, e che essi riceveranno nel tempo stesso l'orazione funebre dettata dal cavaliere D. Bigliani nell'oratorio dell'Accademia Militare, ed il catalogo degli azionisti insieme al rendiconto delle somme incassate e spese.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — La Direzione, nel mentre rinnova l'avviso che domani, domenica, a un'ora pomeridiana, avrà luogo l'adunanza generale de'soci, per procedere alla estrazione dei premii formati colle opere d'arte state acquistate dalla Società, fa noto l'elenco di quelle che furono pure vendute nel corso dell'ora cessata pubblica Esposizione.

Elenco delle opere acquistate.

Le opere di cui non è indicato il genere, sono dipinte ad olio.

Da S. M. il Re

Dante scrive la Divina Commedia. Barucco Felice, di Torino.
Colline d'Ivrea. Camino Giuseppe, di Torino.
Una disgraziata famiglia. Camino damigella Ifigenia, di Torino.
Effetto di vento sulle coste della Liguria. Galli Della Loggia cav. Ettore, di Torino.
La famiglia dell'innaspatrice. Isola cavaliere Zaverio, di Torino.
Il sogno d'amore. Lupetti Carlo, di Domodossola.
La cupola esterna di San Lorenzo in Milano con effetto di neve. Moja prof. Federico, di Venezia.
Un seno ombroso (aquerello). Quadrupani Ottavio, di Genova.
Reminiscenze di un giardino ai tempi di Luigi XV. Righini Giuseppe Leone, di Torino.

Da S. A. R. il Principe di Piemonte

Il castello di Drosso. Beccaria Angelo, di Torino.

Da S. A. R. il Duca d'Aosta

Fanciulli al pascolo. Biscarra Carlo Felice, di Torino.

Da S. A. R. il Duca di Monferrato

Fanciullo e fanciulla d'Aosta. Bruno Bernardo, di Mondovì.

Da S. A. R. la Principessa Clotilde

Veduta nella valle Anzasca. Beccaria Angelo, di Torino.
A Moncalieri (aquerello). Quadrupani Ottavio, di Genova.
Fiori in un vaso. Umpfembach Emilio, di Francoforte.

Da S. A. R. la Principessa Maria

Il piccolo Savoiardo. Castoldi Guglielmo, di Milano.

Dalle LL. AA. RR. la Principessa Clotilde e la Principessa Maria

Le grotte di Oliveto (due quadri). Carignani Scipione, di Torino.

Dal Ministero dell'Interno

L'offerta al prigioniero. Bianchi Luigi, di Milano.
Episodio della Gerusalemme. Bucco Luigi, di Costigliole d'Asti.
La vedova di un bersagliere. De Magistris Francesco, di Milano.
Il bevitore deluso. Eckout V., di Brusselle.
La bibbia figurata. Horgnies, di Brusselle.
La Sentinella d'artiglieria piemontese. Induno Gerolamo, di Milano.
Zuffa di cavalleria (copia da Wauwermans). Martini Carlo di Torino.

Da diversi soci e particolari

Il Politico nella soffitta. Ayres Vittorio, di Cagliari.
Veduta in Savoia. Beccaria Angelo, di Torino.
Idem. Idem.
Ragazza in atto di ringraziare il cielo dell'elemosina ricevuta (statuetta in marmo). Bernasconi Pietro, svizzero.
Pastorella della Savoia. Biscarra Carlo Felice, di Torino.
La Cavagnola (lago di Como). Casanova Ambrogio, di Milano.
Veduta nelle vicinanze di Lecco. Casanova Giuseppe, di Milano.
La lezione di musica. De Loose, di Brusselle.
Ritratto di un soldato della legione straniera tornato dalla Crimea. Dillens Enrico, di Brusselle.
Mattino d'inverno in Baviera. Duntze Giovanni, di Ginevra.
Inverno in Olanda. Idem.
La Iungfran, veduta presa dall'Eisenflech (Oberland Bernese). Idem.
Marea bassa lungo le dune di Cheweningen. Gamba barone Francesco, di Torino.
Marea bassa presso le antiche palafitte di Ostenda. Idem.
Interno d'un chiostro d'invenzione (aquerello). Gatti Giuseppe, di Milano.
La vigilia della caccia. Giordanello Giuseppe, di Alba.
I piccoli mendicanti. Induno Gerolamo, di Milano.
Madonna col bambino e San Giovannino (copia da Andrea del Sarto). Marcellino Matteo, di Torino.
Mater amabilis (miniatura) (copia da Dolce). Miraglia Marianna, di Roma.
L'appressarsi di un temporale. Pasini Alberto, di Parma.
Il porto di San Valery in Normandia. Steffani Luigi, di Milano.
Le cure materne. Trezzini Angelo, di Milano.
Fiori in un vaso. Umpfembach Emilio, di Francoforte.
Idem (pastello) Idem.
Idem. (id) Idem.
Costume del seicento (mezza figura di donna). Zona Antonio, di Venezia.

Le somme spese furono le seguenti:

Da S. M. il Re	L.	4,410
Dalle LL. AA. RR.	»	2,380
Dal Ministero dell'Interno	»	3,080
Da varii soci e particolari	»	7,625
Dalla Società promotrice	»	15,090
Totale	L.	32,585

In uno dei primi giorni della ventura settimana verrà pubblicato l'elenco delle opere acquistate dalla Società, in un coi nomi dei soci vincitori.

L. Rocca *Dirett. segret.*

UN DISGRAZIATO ACCIDENTE. — In questi ultimi giorni trovavasi di passaggio in Torino un gentiluomo belga, il conte di Robiano. Egli si accingeva a partire per la Francia, e non volendo profittare delle vetture ordinarie, avea pensato di noleggiare una carrozza: essendosi recato a vedere la carrozza che doveva servire al suo viaggio, mentre l'esaminava, gli cadde sulla testa un oggetto che stava sull'imperiale, e ne rimase tramortito. Ricondotto all'*Albergo Feder* e chiamato un uomo dell'arte, ogni cura fu sventuratamente inutile: ed a capo di pochi minuti il conte di Robiano spirò.

ESPONENTI SARDI A NUOVA-YORK. — Il R. Governo, sollecito di tutelare gl'interessi de'RR. sudditi che inviarono oggetti d'arte o d'industria all'esposizione di Nuova-York, e i cui lavori, rimasti invenduti e tuttora depositati nel palazzo di cristallo, corrono rischio, in seguito alle passività contratte dalla società dell'esposizione, d'esser venduti all'asta pubblica se non vengono immediatamente ritirati, ha ordinato alla R. Legazione agli Stati Uniti di ritirare dal palazzo di cristallo o dalla dogana gli oggetti sovraccennati, e di provvedere al loro invio alla R. Camera di commercio in Genova. Le spese di trasporto, deposito, dogana, imballaggio e nolo, anticipate dal Governo, dovranno essere rimborsate per rata proporzionale da ciascuno degli esponenti negli uffizi della R. Camera predetta.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 18 maggio:

La lava vesuviana che ora sbocca in minor copia da'crateri, è che non è progredita, non offre altra novità, tranne quella di una diramazione che giunge nel sito denominato i monti sul pendìo della Vetrana, senza prendere di là una direzione determinata.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Il celebre cav. professore Giovanni Rosini, di cui annunziammo l'irreparabile perdita nel nostro foglio di ieri l'altro, nacque in Lucignano di Valdichiana il 24 giugno 1776. Riportò la laurea di dottorato in leggi nel 1796; e nel 1804 fu nominato professore di lettere italiane nella università di Pisa; il qual magistero egli tenne con tanto suo onore e con tanto utile della gioventù studiosa sino all'ultimo de'suoi giorni.

Egli fu anche presidente dell'Accademia di belle arti in Pisa; conservatore di quel famoso camposanto, che egli primo di tutti illustrò co' suoi scritti; accademico corrispondente della Crusca e socio di pressochè tutte le più celebri Accademie letterarie ed artistiche d'Italia. Fu decorato degli ordini della Legion d'onore di Francia, dei Ss. Maurizio e Lazzaro di Sardegna e di S. Giuseppe di Toscana. Le sue spoglie mortali, per decreto del municipio pisano e per sovrana concessione, furono deposte nel camposanto urbano, ove la sera del dì 17 di questo mese al accompagnarono con mesta pompa i colleghi e gli amici di lui in grande numero, cui teneva dietro una folla immensa di persone di ogni classe, tutte composte a riverenza e a lutto. Il dì seguente gli furono celebrati solenni funerali nella chiesa detta di S. Ranierino, ch'è contigua alle case de' Rosini: a'quali intervennero i professori del pubblico studio, i membri e i professori dell'Accademia di belle arti, la scolaresca e quanti amici e conoscenti dell'illustre defunto potè capire quella troppo angusta chiesuola.

Queste pubbliche significazioni di dolore e di grato affetto, di cui Pisa onorò il chiarissimo e benemerito Rosini, ne dimostrano apertamente come il nome di lui in quella sua seconda patria, non altrimenti che in tutta Italia e fuori, fosse riverito e caro; o come il desiderio ch'egli lasciò di sè morendo, è tanto grande, che pochissimi certo lasciare lo possono eguale e niuno forse maggiore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 26 maggio.*

MINISTERO DI GUERRA.

Segretariato generale

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 21 corrente mese fu emanato il discarico finale sulla leva della classe 1833.

Da quel giorno l'Ispezione generale delle Leve rimase soppressa, fu abrogato il Regio Editto e Regolamento di leva 16 dicembre 1837 ed entrò in pieno vigore la legge sul Reclutamento 20 marzo 1854 (Vedi art. 188 della legge stessa).

Il Direttore Capo della Divisione Reclutamento
C. Monti *colonnello.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Lunedì, 28 corrente, al tocco preciso, la Camera dei Deputati terrà seduta per la discussione del progetto di legge, stato modificato dal Senato del Regno, relativo alla soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, e ad altri provvedimenti intesi a migliorare la sorte dei parroci più bisognosi.

Per il Presidente
Il Direttore della Segreteria A. Galletti.

Stamattina il tenente generale Giacinto di Collegno, Senatore del Regno, si è recato a Genova ad assumere il comando di quella divisione militare, di cui è incaricato durante l'assenza del tenente generale Alessandro Lamarmora, comandante la seconda divisione del corpo di spedizione in Oriente.

Da qualche tempo l'abate Antonio Rosmini è travagliato da una malattia abbastanza grave. Le più recenti lettere di Stresa recano pur troppo l'annunzio che le condizioni di salute dell'illustre infermo anzichè migliorare vanno peggiorando.

Genova. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri (24) al Tribunale provinciale ha avuto luogo il procedimento contro l'*Italia e Popolo* imputata di tre diversi reati. Il primo, di diffamazione contro l'ufficio di Questura per un articolo intitolato — *Stratagemmi birreschi*; — il secondo, pur di diffamazione, contro il console sardo a Tunisi, sig Gambarotta; — il terzo, per uno scritto di Victor Hugo intorno alla gita di L. Napoleone in Inghilterra.

Il gerente dell'*Italia* venne condannato a sei mesi di prigionia e 500 franchi di multa per ogni capo d'accusa; ossia, in tutto, a 18 mesi di prigionia ed a 1,500 franchi di multa.

Notizie telegrafiche giunte da Balaklava il 25 a Parigi, annunzierebbero che le truppe sarde erano entrate lo stesso giorno in campagna operando di concerto col generale Canrobert. Di queste notizie il Governo non ha ancor ricevuto direttamente ragguagli particolareggiati.

Da un rapporto ufficiale del comandante in capo delle nostre truppe sappiamo che fra le diverse linee stategli offerte da occupare, egli aveva prescelto la linea delle alture che dalla destra di Balaklava dominano la valle della Tschernaja e che in parte servirono di campo di battaglia all'azione del 25 ottobre scorso. Si disponeva però ad occupare provvisoriamente le alture di Karani onde poter più facilmente riunire e porre in ordine le truppe che sbarcavano e quindi di là recarsi alla linea prescelta. Risulta pure dallo stesso rapporto che lo stato delle truppe era soddisfacentissimo.

Alemagna. *Vienna.* Una corrispondenza della *Gazzetta di Augusta* assicura che l'ultimo progetto di pace presentato dall'Austria e reietto dalle potenze occidentali, fosse stato formulato dal governo austriaco senza previa intelligenza, come da taluni si era supposto, colla Russia; che anzi era assai dubbia l'accettazione sua per parte del gabinetto di Pietroburgo, qualora quel progetto fosse stato approvato dalle potenze occidentali.

— *Dresda*, 19 *maggio.* Il re è partito oggi per Altemburg, d'onde intende recarsi poscia a Weimar, e quindi a Meiningen ed a Coburgo.

Russia. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che continua con molta alacrità l'ordinamento degli eserciti dell'Ovest, del Nord e del Sud. Un apposito comitato, instituito a quest'oggetto, composto dei più cospicui generali, presieduto dal generale comandante dell'artiglieria Suchozanett, ha già terminato i suoi lavori, che, per mezzo del maresciallo Paskewitch, verranno fra breve presentati alla sanzione dello czar.

La cavalleria del secondo corpo di truppe, stanziato finora in Polonia, sta per mettersi in marcia verso la Podolia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 25 maggio (sera).

Londra venerdì. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni incominciò la discussione sulla mozione del sig. D'Israeli (relativa alla questione di pace o di guerra). Parecchi oratori furono ascoltati prò e contro. Il sig. Gladstone disse che le proposte russe erano migliori per la Turchia di quelle degli alleati. Dopo un discorso di lord John Russell contro la mozione la continuazione dei dibattimenti fu rimandata alla tornata seguente.

Le provincie dell'Aragona, di Burgos e della Navarra sono state poste in istato d'assedio. Il governo ha domandato alle Cortes poteri straordinari.

Parigi, 26 maggio.

Il generale Pelissier in un dispaccio del 25 annunzia aver presa d'assalto ed occupata una grande piazza d'armi fra il bastione Centrale ed il mare ove il nemico poteva riunire delle forze considerevoli. L'inimico avendo fatto delle perdite enormi nel giorno 23, cedette più facilmente nel giorno 24. Le perdite degli alleati sono rilevanti ma molto minori di quelle sofferte dal nemico.

La mozione D'Israeli è stata rigettata da 319 voti contro 219. Lord Grey ha ritirato la sua mozione intorno alla pace.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 20
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 87 25 in liq. 87 87 15 p. 31 maggio
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 86 50

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in c. 541 in liq. 543 p. 30 giugno
A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1200 p. 31 maggio
Ferr di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 480
Id. Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 343 50 343 50
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 465 in liq. 465 464 464 p. 31 maggio

Borsa di Parigi, del 25 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 20	69 40
Id.	4 1/2 0/0	93 50		93 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		» »	» »

C. Favale ger.

NECROLOGIA.

Nel dì 19 del corrente si spense nella robusta età d'anni 48 il signor T. Domenico Gallino tanto dotto e prudente, quanto modesto ed umile: lasciò nel dolore il suo fratello, i molti amici ed i poveri che in vita ed in morte beneficò.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Atto 2° dell'Opera semiseria del M. Bellini *La Sonnambola* — Passo a tre — *Il Campanello,* farsa in musica del M. Donizzetti.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) *Il diavolo zoppo* — cavatina e Coro dei matti nel *Columella* — nuova polka — *Il campanello* del M.tro Donizzetti.

Serata a favore del primo mimo Pinzuti Agrippa.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Cola da Rienzo.*

Serata a beneficio dell'amoroso Giovanni Aliprandi.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Il carnefice di Londra.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *La locandiera.*

MESSAGERIES SARDES
ALPHONSE BONAFOUS ET COMP.
Deux services journaliers et directs
de **TURIN** à **CHAMBÉRY, GENÈVE, LYON** et **PARIS**
Voitures transportées sur le Chemin de fer
Départs de Turin 2. 25 et 7. 10 du soir

Deux départs par jour
de TURIN à MILAN et VENISE
par Chemin de fer jusqu'à Novare
Bureau, Turin, rue D'Angennes, 35

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

La prossima partenza dei viaggi di piacere, a prezzo fisso, della Società Franco-Italiana, avrà luogo:
3 giugno — GENOVA, presso G. B. e F. De Grossi;
5 *id.* TORINO, *id.* Routin Cipr.°, via Arcivescovado, 12.

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL
Avis

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt à 4 1/2 p. 0/0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé, à partir du 29 mai courant, sur la présentation des titres au Bureau de la Compagnie:
A Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart (de 10 à 2 heures);
A Chambéry, à la Banque de Savoie, et
A Londres, chez MM. sir John Gastrope et Comp., 38, Throymorton street.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. PROVOST.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione ha determinato, che siano alienate pubblicamente alla Borsa l'11 giugno prossimo quelle azioni, il cui settimo Decimo non fosse stato versato alla cassa dell'industria e del commercio entro il 9 stesso giugno.
Se ne porge quindi il debito avviso ai signori azionisti, cui riguarda la presente pubblicazione, anche per ottemperare abbondantemente al prescritto dall'art. 10 dello Statuto sociale.
Torino, il 21 maggio 1855.
Per detta Società
A. MAGGI *Segr.*

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza del 23, ha deliberato il nono versamento da eseguirsi a tutto giugno prossimo, e il decimo da farsi entro tutto il mese di agosto successivo, sotto compenso in quest'ultimo versamento degli interessi scaduti.
Nella stessa radunanza ha pure deliberato che le cartelle così saldate saranno ricevute al pari in pagamento di compre od affitti di acqua che venissero fatte.
All'ufficio della Società è visibile la nuova tabella dei prezzi e condizioni tanto per vendite come per affitti di acqua e delle altezze cui la Società garantisce l'oncia d'acqua, cioè litri ottocento per ora.
Genova, il 25 maggio 1855.

COMUNE DI VALFENERA (*Asti*)

Si desidera per l'anno scolastico 1855-1856 una Maestra approvata per le Scuole elementari inferiori, coll'annuo stipendio di L. 400, ed alloggio. — Le aspiranti si dirigano al sig. Sindaco coi relativi documenti.

Presso il farmacista CONTERNO *a Bra*
Trovasi l'unico vero Caffè indigeno di sanità della fabbrica del sig. Burlet di Lione.

VENDITA

Di una CASCINA posta sul territorio di Santhià, a breve distanza dal paese, di ettari 9, 88 (giornate 26) circa, provvista d'acqua propria per l'irrigazione dei beni.
Recapito per le trattative al signor notaio Massaglia, in Santhià.

DA AFFITTARE, VENDERE
o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.
Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

IN VENDITA

Scansie eleganti con banchina a molti tiratoi e vetrine a voletti, divise in varie campate; parapetto con telarone, insegna, due porte a specchio, banco a ferracavallo, grande, il tutto in noce, adatto per un negozio civile compito.
Visibili in via degli Artisti, n. 30, regione Vanchiglia. — Dirigersi ivi al portinaio.

POUDRE ET PASTILLES AMÉRICAINES
Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

PASTA ODONTALGICA
aromatizzata
del Dott. SUIN DE BOUTEMARD

1 pacchetto L. 1, 70 — 1/2 pacch. cent. 85

Questo prodotto, composto d'ingredienti adattissimi alla cultura de' denti e delle gengive, è stato avverato dall'esperienza come un dentifricio d'effetto eccellentissimo. Purifica i denti più perfettamente di ogni altro odontalgico finora adoperato, senza offenderne lo smalto in verun modo. Agisce qual corroborativo sulla gengiva, influendo nel medesimo tempo in modo salutevole sulla bocca e la lena. La PASTA verrà adoperata universalmente, essendo preparato ottimo e di prezzo modicissimo. Le persone, che ne hanno fatto uso, non torneranno più ad altro dentifricio.
L'unico deposito per Torino, si trova da Nicolao Giolitti, via Rosa Rossa, 11, p.° 1°;
In Aosta, dai fratelli Palesio, farmacisti;
Cagliari, vedova Domenica Cima;
Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
Nizza A. Dalmas, farm., St.ª del Gov.ⁿᵒ, 12;
Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

BIONDETTI

Ortopedico privilegiato e premiato con medaglie di 1ª classe, alle Esposizioni di Bruxelles, Parigi e Londra, per l'invenzione di un nuovo Busto, servendo a raddrizzare le deformità del corpo, senza ricorrere al letto ortopedico. — Indirizzarsi agli inventori.
Torino, via Doragrossa, n. 21; Parigi, *Rue Vivienne*, 48; Bruxelles, *Rue de l'Ecuyer, n.* 1.

PENNE VITTORIA
rimpetto alla posta delle lettere presso L. Woog *a Torino.*

Bellissimo assortimento di PENNE di forma affatto nuova e della maggiore flessibilità, in ACCIAIO TEMPERATO, ARGENTO, PLATINO, ORO E RUBINO. — CERA LACCA inglese profumata, di ogni colore. — INCHIOSTRO doppio nero, garentito per non ossidare le penne, ed altri oggetti di cancelleria.
In Genova, via Carlo Felice, num. 15.

A REMETTRE
LE MAGASIN SUISSE, rue Neuve, n. 13, avec ou sans marchandises.

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Scumea*, in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi.
Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica e beni annessi simultenenti, di ett. 64 (giorn. 170 circa), in buono stato di coltivazione, distante chil. 7 (miglia 3), da Torino.
Dirigersi al signor Demagistris, via della Consolata, num. 11, piano quarto.

CHIRURGIE ET MÉCANIQUE DENTAIRE

MONGE Chirurgien, A.^so MASSON Mécanicien-Dentiste de Paris, élève du célèbre Docteur BUCHEY, Chirurgien-Dentiste de la FAMILLE ROYALE DE FRANCE.

Pièces artificielles de tous genres, soit Dentieres (*Osanores*), obturateurs, appareils pour redresser les dents, Dents *pétrifiées inaltérables*, sans *plaques*, sans *crochets*, ni *ligatures*, sans *opérations*, ni *extraction de Racines*; adaptées à la bouche par un nouveau système qui assure la solidité et la mastication infaillible.
Plombage et nettoyage des dents, abonnements pour les soins de la bouche. Prix modérés.
Rue Porte Neuve, num. 19, *au premier, Turin.*

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova.* 17.

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA
compilato da OTTONE GAUDENZIO
Sottotenente
addetto al Corpo Reale dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1855. — Un bel vol. in-18, elegantemente legato in tela. — *Prezzo L.* 5.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la
Revalenta arabica di **Barry.**

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, n. 20
GRANDE
ASSORTIMENTO DI LETTI

LETTI e SOFA' di puro ferro, eleganti, di ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.
Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.
Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.
SEDIE, TABORETTI, SEGGIOLONI da giardino e *Bersò* d'ogni genere.
CASSE in ferro, SERRATURE di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.
Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale San Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

NOVITA'
Negozio JANETTI padre e figli
via di Po, num. 43

Grande ed elegante assortimento di CANNE, FRUSTINI e FRUSTE da vettura delle migliori fabbriche di Parigi e di Londra.
Deposito di profumerie della Società *Higiénique* e delle più accreditate fabbriche di Parigi. — VINAIGRE d'Ananas e Sapone il più perfezionato per addolcir la pelle, di soave odore. — Deposito del Cioccolato della Compagnia Coloniale di Parigi.

ALBERGO SVIZZERO
IN SAVONA.

Bartolomeo Vallarino previene i signori viaggiatori avere aperto il suddetto albergo nel centro della città sulla piazza del nuovo teatro, vicino alle R. Poste, ove troveranno alloggi decentissimi, scelta cucina con tavola da pasto ed alla carta, il tutto a prezzi discreti.
Nel detto albergo vi sono tutte le comodità, caffè, bagni, grandi scuderie e rimesse: nulla avendo ommesso pertanto, il predetto spera di vedersi onorato dai signori viaggiatori.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

IN RACCONIGI
DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

Spazioso locale esercito da caffè da più anni, sotto i portici, faciente angolo sulla piazza dei Mercanti, casa Mariano.
Dirigersi in Torino dalla proprietaria signora Crotti Mariano, via Porta Nuova, 16.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA
sui colli della Madonna del Pilone

ALLOGGIO di 14 camere arredate, divisibile anche in due. — Dirigersi al caffè Gallina, piazza Vittorio Emanuele, n. 5.

Importante découverte

FLUIDE D'ORIENT: Pour teindre les cheveux et la barbe; préparé par COQUE Coiffeur de Paris. Cette composition diffère en tout point des autres teintures employées jusqu'à ce jour. Ce fluide a en outre l'avantage de rendre les cheveux souples et brillants. — Prix des flacons 6 francs.
Chez Coque, *Rue Neuve, n.* 2, *au premier.*

Estratto sommario di bando

Il pubblico è avvertito che alle ore 9 di mattina del 6 prossimo giugno, in Caraglio, avanti il solito albo pretorio, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti avanti il notaio collegiato Giuseppe Testa, segretario di giudicatura di quel mandamento, come delegato dal regio tribunale provinciale di Cuneo, di un corpo di casa posto in Caraglio, via del *Bombè*, segnato in mappa col numero 487 della sezione B, e della superficie di are una, composto di nove membri, e di proprietà del minore signor Primo Zurletti fu notaio Giuseppe, amministrato dal di lui tutore signor notaio collegiato Nicolao Giordano da Cuneo.
L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 2812 50, a cui venne ribassato il prezzo fissato dal perito Bima in L. 3750, per essere rimasta invenduta la casa ne' preceduti incanti, e questa verrà deliberata, all'estinzione di due candele vergini, a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni segnate nel bando venale del 19 corrente maggio, rilasciato dall'uffiziale procedente, e visibile presso di lui nella segreteria di giudicatura predetta.
Giuseppe Testa notaio e segr.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, già Soffietti, decentemente mobigliata, con 5 letti, e piccolo giardino, strada pressochè carrozzabile, lungo il rivo, distante dieci minuti dal comune di S. Mauro Torinese.
Recapito al massaro ivi.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Nove membri al primo piano civilmente mobigliati. — Recapito ivi dal minusiere Fenoglio, ed in Torino dal proprietario presso il negozio Zanotti, angolo della Trinità.

DA AFFITTARE
in via della Provvidenza, num. 26, 28
Al primo luglio prossimo:
1. Varii magazzini al pian terreno per uso di Banca, con mezzanini uniti.
2. Piccolo alloggio al piano nobile.

Al primo ottobre prossimo:
3. Varii mezzanini.
4. Appartamento al 1.° piano di 11 membri.

Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, n. 9.

DA AFFITTARE
in Giaveno, Borgata della Sala

CORPO di FABBRICA di 10 membri, con corte e giardino annessi.
Dirigersi in detto luogo a Stefano Maritano.

DA AFFITTARE
in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 11 bis

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri in costruzione, o volendo di 14 membri, con rimesse, scuderie e soffitte;
Due BOTTEGHE e mezzanini dipendenti;
Due ALLOGGI uniti o separati, di 9 o 5 camere

DA RIMETTERE

LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio Carlo Costa e C., via Doragrossa, presso il Caffè Barone.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna, di 5 o 6 camere civilmente mobigliate e ben disimpegnate, propria dei minori eredi Palestrino. — Dirigersi in via S. Lazzaro, n. 30, piano terzo, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in via di Porta Nuova num. 16, casa Crotti. — Dirigersi dalla proprietaria.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

Rettificazione. Nell'avviso della R. Intendenza generale di Novara concernente la domanda di concessione e coltivazione di una cava di lignite sul territorio di Boca, inserto nei num. 115, 120, 127, invece di *Belloti Giovanni e compagni*, leggasi *Bollati Giovanni e compagni.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 130 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 26 MAGGIO

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE CONTRIBUZIONI E DEL DEMANIO.

Relazione al sig. Ministro intorno alla verificazione dei pesi e delle misure dell'anno 1854.

Malgrado le difficoltà che tuttora si oppongono a rendere esclusivo fra la classe men colta degl' industriali e dei commercianti l'adottamento del sistema metrico-decimale tuttavia gli utenti in generale, benchè si servano talvolta di pesi e di misure antiche, o per ignoranza dei rapporti fra i due sistemi, o per soddisfazione dei compratori, o veramente, nei paesi finittimi, per ragion del commercio che fassi cogli stranieri, risultano provvisti di pesi e delle misure metriche decimali.

Il Riferente mentre confida che le disposizioni recentemente prese varranno ad assicurare viemmeglio l'esecuzione della Legge, si fa intanto un dovere di rendere al sig. Ministro un esatto conto del modo con cui la verificazione periodica del 1854 venne operata.

Il quadro N. 1. qui annesso ne offre il risultato generale per ogni provincia, paragonato con quello dell'anno 1853.

Rileverà dal medesimo che il numero totale degli utenti verificati ascende a 138907 e che i dritti dovuti all'Erario per la tassa di verificazione montano alla somma di lire 255791 05.

Queste due cifre sono ripartite nel modo seguente :

	Utenti verificati	Dritti dovuti
Provincie di Terraferma. .	126511	230883 90
Provincie di Sardegna. . .	12396	24907 15
	138907	255791 05

La qual somma posta a confronto col bilanciato in . . . . . . L. 245000 »

Presenta l'aumento di . . . . . » 10791 05

Nell'anno precedente 1853 il numero totale degli utenti verificati risultava a 139163, ed i dritti relativi a lire 260374 25, cioè :

	Utenti verificati	Dritti
In Terraferma	126571	235233 85
In Sardegna	12592	25140 40
	139163	260374 25

Cosicchè il risultamento della verificazione periodica del 1854 paragonato con quello dell'anno antecedente presenta una diminuzione di 256 utenti e di L. 4583 20 sulla tassa di verificazione.

Tali due cifre dividonsi come segue :

Terraferma . . .	60	4349 95
Sardegna	196	233 25
	256	4583 20

La diminuzione del numero degli utenti può in generale attribuirsi alla cessazione degli accensatori delle Gabelle e dei loro commessi, alla fallanza di alcuni prodotti del suolo, alle strade ferrate, che mentre centralizzano il commercio nelle città principali, lo affievoliscono nella massima parte dei paesi in cui prima aveva luogo il transito, e forse anche alle vicende politiche, non che in parte alle tasse gabellarie ed a quelle di patente.

La diminuzione poi dal lato dei diritti sebbene a primo aspetto, quanto alle provincie di terraferma, non sembri proporzionata alla differenza appena sensibile del numero degli utenti, trova tuttavia il suo appoggio nella trasposizione di vari di essi ad una categoria inferiore, o per ragion della limitazione del commercio che prima esercitavano, o perchè la classificazione assegnata negli anni addietro in alcune provincie a varie industrie andò soggetta ad eque modificazioni di tassa, e ciò indipendentemente dalla considerazione che in qualche comunità verificossi un decrescimento di popolazione, la qual cosa a fronte della Legge 26 marzo 1850 rende passibili gli utenti di una tassa minore di verificazione.

Il quadro N. 2. rappresenta il numero dei fabbricanti non meno che i pesi, le misure e gli strumenti da pesare sottoposti dentro l'anno 1854 alla verificazione prima e periodica.

Il num. dei fabbricanti che ascendeva nel 1853 a	683
Trovasi ridotto nel 1854 a	587
Diminuzione N.	96

Gli oggetti presentati al marchio offrono una considerevole diminuzione perciocchè quanto alla verificazione *prima* rilevasi una differenza in meno di 12485 da quella dell'anno 1853, ed in quanto alla verificazione *periodica* di 15164, locchè sostanzialmente significa che molti utenti si resero contravventori alla Legge non presentando i loro istrumenti alla verificazione periodica.

Ma indipendentemente dalla circostanza che pel seguito cambio di verificatori, e forse per la mancanza dei registri, non si potè accertare per la provincia di Torino e di Genova il quantitativo degli oggetti sottoposti alla *prima* verifica, giova notare essere cosa assai naturale che sia il numero dei fabbricanti che degli oggetti di verificazione prima vada scemando, la qual cosa lascia luogo ad argomentare che il commercio in generale sia provvisto dei nuovi pesi e misure. In ordine poi agli oggetti della verificazione periodica è da notare che l'invasione del cholera fu la principal causa della differenza che si riscontra.

Rilevasi difatti che nella città e provincia di Genova gli oggetti presentati in meno ascendono a 16665, la qual cifra sola basta per assorbire l'intiera differenza che esiste nella totalità degli oggetti medesimi tanto in terraferma che nella Sardegna.

Tale è il risultamento generale della verificazione dei pesi e delle misure dell'anno 1854, risultamento che se non corrisponde appieno a quello ottenutosi negli anni precedenti, deve attribuirsi, ed alla specialità delle circostanze sovra menzionate, ed in parte eziandio alla non sempre esatta formazione della nota degli utenti affidata ai Consigli Municipali, e che, convien dirlo, lascia un giusto desiderio di perfezionamento, dovendo essa servir di base alle operazioni dei verificatori.

Il Direttore capo della Divisione-Contribuzioni

CARBONE.

QUADRO COMPARATIVO degli utenti di Pesi e Misure, e dei dritti di verificazione dovuti all'Erario negli anni 1853-54.

DIVISIONE	PROVINCIE	Uffizi pubblici 1853	Uffizi pubblici 1854	Negozianti all'ingrosso 1853	Negozianti all'ingrosso 1854	Negozianti al minuto 1853	Negozianti al minuto 1854	Negozianti colle sole misure lineari 1853	Negozianti colle sole misure lineari 1854	Merciaiuoli ambulanti 1853	Merciaiuoli ambulanti 1854	TOTALE Utenti 1853	TOTALE Utenti 1854	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	TOTALE diritti dovuti all'Erario 1853		TOTALE diritti dovuti all'Erario 1854		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno		UTENTI processati 1853	UTENTI processati 1854	POPOLAZIONE
Torino	Torino Città	171	157	902	881	3288	4093	669	810	1429	1129	6459	7070	611	»	14746	30	16341	20	1594	90	»	»	1395	296	136849
Torino	Torino Provincia	232	231	681	689	4209	4123	1372	1330	511	533	7005	6906	»	99	12949	35	13093	20	143	85	»	»		»	275110
Torino	Pinerolo	207	219	492	469	2248	2248	797	814	211	231	3955	3981	26	»	7774	75	7736	65	»	»	38	10	75	49	133233
Torino	Susa	99	109	142	170	1204	1086	225	210	42	50	1712	1625	»	87	3516	35	3478	70	»	»	37	65	15	4	81834
Genova	Genova Città	170	121	1076	1016	2661	2498	630	536	850	790	5387	4961	»	426	13896	50	12795	80	»	»	1100	70	530	23	100382
Genova	Genova Provincia	85	68	928	659	3079	2963	480	455	101	118	4673	4263	»	410	10707	80	8901	55	»	»	1806	25		»	184848
Genova	Chiavari	91	86	470	409	1649	1602	413	875	190	251	2813	3223	410	»	6105	70	5868	20	»	»	237	50	33	42	116077
Genova	Levante	68	74	152	142	2041	2018	679	785	87	99	3027	3198	171	»	4705	55	4861	55	156	»	»	»	»	40	78859
Genova	Novi	54	53	174	164	944	894	437	439	89	102	1698	1652	»	46	2945	65	2842	15	»	»	103	50	53	50	65013
Ciamberì	Savoia propria	109	111	129	126	2138	2116	1081	1197	25	27	3482	3577	95	»	5332	80	5331	15	»	»	1	65	130	238	152468
Ciamberì	Alta Savoia	29	32	51	55	722	721	452	496	13	29	1267	1333	66	»	1703	05	1774	70	71	65	»	»	1	22	50872
Ciamberì	Moriana	79	72	109	103	994	903	680	601	46	41	1908	1720	»	188	2737	20	2502	95	»	»	234	25	»	»	64239
Ciamberì	Tarantasia	36	31	92	82	703	677	381	357	10	52	1222	1199	»	23	1842	35	1730	80	»	»	111	55	»	32	45723
Annecy	Genevese	85	84	108	101	1640	1606	990	900	5	1	2828	2692	»	136	4263	80	4105	25	»	»	158	55	»	4	107474
Annecy	Fossigny	77	81	158	165	1393	1377	716	758	11	34	2355	2415	60	»	3376	05	3451	20	75	15	»	»	22	53	105474
Annecy	Chiablese	44	43	62	53	734	670	277	244	9	8	1126	1018	»	108	1841	65	1668	70	»	»	172	95	66	»	57562
Alessandria	Alessandria	183	161	376	306	2069	1886	979	904	441	414	4048	3671	»	377	7825	20	6962	20	»	»	863	»	2	»	117870
Alessandria	Asti	157	153	486	445	2007	1977	1176	1081	321	345	4147	4001	»	146	7442	80	7086	75	»	»	356	05	»	9	136065
Alessandria	Tortona	86	81	466	429	799	837	727	715	61	54	2139	2116	»	23	4385	50	4690	35	»	»	145	15	66	»	58853
Alessandria	Voghera	102	94	346	447	1726	1767	1082	1114	245	102	3501	3614	113	»	5925	35	6393	10	467	75	»	»	54	60	101695
Alessandria	Bobbio	30	26	12	13	478	437	81	73	6	4	607	553	»	54	958	70	878	20	»	»	80	50	»	»	37835
Cuneo	Cuneo	128	114	333	318	2187	2143	613	657	301	288	3562	3520	»	42	7058	10	6822	»	»	»	236	10	»	28	179636
Cuneo	Alba	77	86	232	217	1289	1273	876	897	341	352	2815	2825	10	»	4543	10	4485	35	»	»	57	75	»	67	118844
Cuneo	Mondovì	261	242	419	387	2063	2118	1119	1180	202	207	4064	4134	70	»	7484	90	7310	40	»	»	174	50	»	»	148450
Cuneo	Saluzzo	140	133	211	232	2148	2173	921	870	418	524	3838	3932	94	»	6382	25	6451	10	68	85	»	»	»	330	153942
Ivrea	Ivrea	99	84	350	320	2052	1991	635	586	275	329	3409	3310	»	99	5880	20	5637	85	»	»	242	35	»	267	168561
Ivrea	Aosta	47	55	362	319	894	909	238	235	28	34	1569	1552	»	17	3572	60	3423	05	»	»	149	55	»	20	81232
Novara	Novara	148	151	409	411	2686	2582	1116	1118	407	459	4766	4721	»	45	8179	40	8161	25	»	»	18	15	7	56	178069
Novara	Lomellina	126	124	395	370	2318	2356	1346	1323	397	428	4582	4601	19	»	7771	90	7633	45	»	»	138	45	80	277	139649
Novara	Pallanza	97	104	571	443	1248	1245	399	421	41	84	2356	2297	»	59	5473	50	4888	45	»	»	585	05	»	118	64030
Novara	Ossola	39	40	140	130	738	711	285	255	99	124	1299	1260	»	39	2199	»	2105	50	»	»	93	50	18	28	36331
Novara	Valsesia	31	28	79	83	883	805	215	230	31	38	1239	1184	»	55	2096	60	1941	80	»	»	154	80	»	»	35879
Nizza	Nizza	130	125	245	217	2068	2016	761	748	431	376	3635	3482	»	153	6443	»	6041	35	»	»	401	65	12	17	118377
Nizza	Oneglia	42	44	177	177	1451	1548	321	312	89	90	2080	2171	91	»	3723	20	3844	55	121	35	»	»	15	23	60072
Nizza	San Remo	52	52	123	118	1306	1429	351	364	55	47	1887	2010	123	»	3230	90	3404	80	173	90	»	»	5	81	64541
Vercelli	Vercelli	196	209	355	454	2252	2256	886	992	747	785	4436	4696	260	»	8301	30	8940	35	639	05	»	»	28	40	121806
Vercelli	Biella	97	81	481	448	2238	2243	1038	1085	453	470	4307	4327	20	»	6781	»	6539	65	»	»	241	35	117	1	130691
Vercelli	Casale	149	159	576	589	2184	2256	1835	1856	731	782	5475	5642	167	»	8182	30	8436	85	254	55	»	»	»	14	120428
Savona	Savona	76	73	203	192	1687	1633	268	271	28	21	2262	2190	»	72	4779	55	4574	30	»	»	205	25	»	13	78906
Savona	Acqui	73	61	229	216	1111	1180	369	502	56	102	1838	2061	223	»	3729	75	3765	55	35	80	»	»	72	127	101202
Savona	Albenga	56	56	210	213	1390	1384	124	139	13	16	1793	1808	15	»	3988	90	3981	95	»	»	6	95	67	104	59993
	Totale Terraferma	4258	4108	13512	12778	70919	70830	28036	28735	9846	10060	126571	126514	2644	2704	235233	85	230883	90	3802	80	8152	75	2863	2533	4368972
DISTRETTI — C.gliari	Cagliari, Iglesias	258	245	512	531	2541	2295	641	635	181	176	4143	3882	»	261	9502	95	9088	55	»	»	414	60	653	835	148986
Sassari	Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio	263	258	89	120	2030	2074	758	764	57	78	3197	3294	97	»	6765	75	6926	65	160	90	»	»	434	185	147045
Nuoro	Nuoro, Cuglieri, Lanusei	185	171	60	60	1399	1446	664	661	226	218	2534	2556	22	»	4151	65	4166	95	15	30	»	»	149	142	123934
Isili	Isili, Oristano	316	310	45	56	1536	1602	496	517	295	179	2718	2664	»	54	4720	05	4725	20	5	15	»		514	307	127147
	Totale Sardegna	1022	984	706	767	7536	7417	2559	2577	759	651	12592	12396	119	315	25140	40	24907	15	181	35	414	60	1550	1469	547112
	Totale Generale	5280	5092	14218	13545	78455	78247	30595	31312	10605	10711	139163	138907	2763	3019	260374	25	255791	05	3984	15	8567	35	4413	4002	4916084

QUADRO GENERALE STATISTICO contenente i risultati delle verificazioni prima e periodica dell'anno 1854 comparati con quelli del 1853.

PESI, MISURE E STROMENTI DA PESARE VERIFICATI E PUNZONATI — Nella fabbricazione prima

Divisioni	Provincie	N.° dei Mandamenti componenti la Provincia	N.° dei Comuni componenti la Provincia	N.° dei luoghi designati dai Consigli Provinciali oltre i capi-luogo di M.to	N.° dei luoghi visitati per le bilancie o stadere fisse	Durata della verificazione periodica in giorni	N.° dei fabbricanti pesi e misure	Misure di lunghezza	Misure di capacità per gli aridi	Misure di capacità pei liquidi	Pesi	Bilancie	Stadere	Totale 1853	Totale 1854	Differenza in più	Differenza in meno
Torino	Torino Città	7	»	»	776	230	28	863	639	1712	3832	413	823	6719	8282	»	8431
	Torino Provincia	28	134	6	»	145	25	»	»	»	»	»	6		6		
	Pinerolo	15	68	1	699	134	12	230	31	865	1101	47	196	2356	2473	117	»
	Susa	8	58	»	56	89	5	52	17	297	8	2	77	456	526	70	»
Genova	Genova Città	6	»	»	680	255	16	246	70	5916	735	534	1008	9705	15124	»	4581
	Genova Provincia	12	58	18	41	120	4	»	»	»	»	»	»		»		
	Chiavari	8	28	»	839	207	5	102	»	763	58	8	22	2301	1480	»	821
	Spezia	6	29	2	12	158	27	688	436	597	2125	165	327	3668	4339	671	»
	Novi	6	36	5	10	70	5	202	50	242	23	143	93	1224	968	»	256
Ciamberì	Savoia Propria	13	156	1	59	131	21	259	661	21	2472	60	218	19078	25948	6870	»
	Alta Savoia	5	51	2	87	50	6	109	9	293	5	14	77	496	510	14	»
	Moriana	7	79	»	16	119	9	77	»	189	92	49	69	351	476	125	»
	Tarantasia	4	55	4	58	38	5	137	50	315	40	10	68	352	600	248	»
Annecy	Genevese	7	133	»	7	87	10	146	20	688	580	11	161	1277	1606	329	»
	Fossigny	10	96	»	19	78	14	80	86	663	690	12	135	1496	1666	170	»
	Chiablese	5	60	1	40	29	6	»	1	157	»	40	56	148	254	106	»
Alessandria	Alessandria	11	34	1	408	111	7	67	166	846	912	29	25	3951	2301	»	1650
	Asti	13	86	8	27	333	4	624	122	367	516	69	166	4285	1864	»	2421
	Tortona	8	50	»	30	72	19	210	27	684	45	1	9	1133	976	»	157
	Voghera	12	76	»	883	122	13	305	624	4255	1024	60	475	5354	6743	1389	»
	Bobbio	4	27	»	144	29	3	32	2	171	22	7	10	196	244	48	»
Cuneo	Cuneo	19	61	5	24	144	22	3	122	127	545	52	267	767	1116	349	»
	Alba	12	77	»	197	87	19	137	»	133	67	7	67	842	411	»	431
	Mondovì	18	71	23	44	122	13	239	10	391	475	56	225	1027	1396	369	»
	Saluzzo	14	52	»	34	84	8	29	2	392	149	9	104	1177	685	»	492
Ivrea	Ivrea	16	115	»	198	92	27	50	116	213	150	17	202	753	748	»	5
	Aosta	7	73	»	164	119	8	2	»	121	»	»	47	326	170		156
Novara	Novara	15	105	11	1041	177	14	270	457	2034	848	53	168	5128	3830	»	1298
	Lomellina	14	69	8	1105	209	12	228	337	1848	345	56	491	3725	3355	»	370
	Pallanza	6	84	11	17	80	12	93	59	158	320	25	84	1357	739	»	618
	Ossola	4	61	2	42	92	12	37	21	157	145	7	89	537	416	»	121
	Valsesia	3	44	»	197	51	13	703	103	230	148	10	99	1834	1263	»	571
Nizza	Nizza	14	86	1	193	116	24	161	»	1150	397	38	139	1040	1885	845	
	Oneglia	6	69	4	13	105	34	31	10	128	269	42	173	536	653	117	»
	San Remo	8	38	4	26	80	5	90	119	203	517	82	27	645	1038	393	»
Vercelli	Vercelli	11	59	18	333	122	21	160	408	793	709	139	247	3439	2156	»	1283
	Biella	12	95	1	30	153	11	93	59	5	250	14	244	1949	665	»	1284
	Casale	15	73	»	528	189	12	256	64	314	162	40	335	1403	1171	»	232
Savona	Savona	6	39	7	8	89	5	64	»	179	335	25	44	649	657	8	»
	Acqui	14	74	1	6	65	11	77	50	220	114	25	33	551	519	»	32
	Albenga	7	53	6	30	45	16	»	8	8	69	14	35	226	134	»	92
	Totale Terraferma	416	2710	151	9021	4828	543	7152	4636	27845	50018	2375	7367	112457	99393	12238	25302
Distretti: Cagliari	Cagliari, Iglesias	26	86	»	»	124	11	699	176	509	1222	253	90	2482	2949	467	»
Sassari	Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio	23	69	3	21	121	16	140	81	823	131	33	89	939	1297	358	»
Nuoro	Nuoro, Cuglieri, Lanusei	18	89	»	12	97	11	43	40	100	1	7	158	329	349	20	»
Isili	Isili, Oristano	22	132	2	7	41	6	3	1	»	»	3	2	275	9	»	266
	Totale Sardegna	89	376	5	40	383	44	885	298	1432	1354	296	339	4025	4604	845	266
	Totale Generale	505	3086	156	9061	5211	587	8037	4934	29277	51372	2671	7706	116482	103997	13083	25568

PESI, MISURE E STROMENTI DA PESARE VERIFICATI E PUNZONATI — Nella verificazione periodica; Totale generale; Differenza

Divisioni	Provincie	Misure di lunghezza	Misure di capacità per gli aridi	Misure di capacità pei liquidi	Pesi	Bilancie	Stadere	Totale 1853	Totale 1854	Differenza in più	Differenza in meno	Totale generale 1853	Totale generale 1854	Differenza in più	Differenza in meno
Torino	Torino Città	1255	1053	8070	16228	1615	3530	34585	31651	»	2934	74444	39933	»	10429
	Torino Provincia	2189	1240	4853	11229	1213	3352	28140	24076	936	»		24082		
	Pinerolo	1795	840	4266	9172	716	2315	18568	19104	536	»	20924	21577	653	»
	Susa	411	535	1198	2155	313	863	6663	5475	»	1188	7119	6001	»	1118
Genova	Genova Città	535	40	7882	18570	1871	2369	74631	31267	»	16665	94336	46391	»	21246
	Genova Provincia	648	1	4997	17055	2167	1831		26699				26699		
	Chiavari	1272	66	3609	10581	963	965	13933	17456	3523	»	16234	18936	2702	»
	Spezia	820	335	1982	9608	702	852	12588	14299	1711	»	16256	18638	2384	»
	Novi	615	114	532	6062	604	548	8065	8475	410	»	9289	9443	154	»
Ciamberì	Savoia Propria	1450	253	2686	6809	652	1604	13479	13454	»	25	32557	39402	6845	»
	Alta Savoia	622	192	2191	2026	222	784	4707	6037	1330	»	5203	6547	1344	»
	Moriana	750	432	2715	2045	199	925	7605	7066	»	539	7956	7542	»	414
	Tarantasia	470	160	1224	1313	204	567	3544	3938	391	»	3896	4538	642	»
Annecy	Genevese	1281	780	39 9	4105	511	1732	11103	12368	1265	»	12380	13974	1594	»
	Fossigny	846	291	4844	3229	318	1213	12151	10741	»	1410	13647	12407	»	1240
	Chiablese	306	70	568	1936	199	601	4425	3680	»	745	4573	3934	»	639
Alessandria	Alessandria	1107	1022	1213	13498	1072	1470	21159	19382	»	1777	25110	21683	»	3427
	Asti	1425	950	1244	5920	748	1813	13536	12100	»	1236	17621	13964	»	3657
	Tortona	580	483	40	2030	459	568	6578	4260	»	2318	7711	5236	»	2475
	Voghera	1538	2214	4843	11956	1068	1401	24312	23020	»	1292	29666	29763	97	»
	Bobbio	213	348	502	2044	226	154	3762	3487	»	275	3958	3731	»	227
Cuneo	Cuneo	984	1203	2632	7350	689	2130	15210	14988	»	222	15977	16104	127	»
	Alba	1119	792	1792	5282	539	1426	11191	10950	»	241	12033	11361	»	672
	Mondovì	1276	819	2125	7752	649	2056	19316	14677	»	4639	20343	16075	»	4270
	Saluzzo	778	654	2472	5746	607	1762	11795	12019	224	»	12972	12704	»	268
Ivrea	Ivrea	635	996	2976	5826	681	2255	12062	13369	1307	»	12815	14117	1302	»
	Aosta	327	175	1152	2891	289	1060	7960	5894	»	2066	8286	6064	»	2222
Novara	Novara	2044	2213	6064	15000	1496	1695	25247	28512	3265	»	30375	32342	1967	»
	Lomellina	1440	2102	5241	13345	1340	2329	26514	25797	»	717	30239	29152	»	1087
	Pallanza	689	921	343	4813	316	625	9422	7707	»	1715	10779	8446	»	2333
	Ossola	500	467	1518	4043	330	768	7957	7626	»	331	8494	8042	»	452
	Valsesia	431	542	1575	2190	222	440	5414	5400	»	14	7248	6663	»	585
Nizza	Nizza	1257	788	3351	8642	1033	1726	5256	16797	11541	»	6296	18682	12386	»
	Oneglia	460	968	658	8054	767	915	11558	11822	264	»	12094	12475	381	»
	San Remo	660	1072	1182	6919	772	774	9380	11379	1999	»	10025	12417	2392	»
Vercelli	Vercelli	1336	1847	2555	9462	986	2436	18806	18622	»	184	22245	20778	»	1467
	Biella	1689	687	2546	7394	631	2436	16566	15403	»	1163	18515	16068	»	2447
	Casale	2435	1575	2905	7950	938	2361	17407	18164	757	»	18810	19335	525	»
Savona	Savona	503	18	1941	9687	898	1044	16599	14091	»	2508	17248	14748	»	2500
	Acqui	454	473	1264	7423	744	407	10523	10765	242	»	11074	11284	210	»
	Albenga	340	318	1037	8371	937	890	12008	11893	»	115	12234	12027	»	207
	Totale Terraferma	39485	30049	108747	305711	30926	58992	588525	573910	29704	44319	700980	673303	35705	63382
Distretti: Cagliari	Cagliari, Iglesias	888	1263	6222	11894	1323	1388	25850	22978	»	2872	28332	25927	»	2405
Sassari	Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio	1049	1770	4277	7346	636	1270	14456	16348	1892	»	15395	17645	2250	»
Nuoro	Nuoro, Cuglieri, Lanusei	841	854	1427	3691	396	726	7276	7935	659	»	7605	8284	679	»
Isili	Isili, Oristano	295	613	1039	3060	345	339	5919	5691	»	228	6194	5700	»	494
	Totale Sardegna	3073	4500	12965	25991	2700	3723	53501	52952	2551	3100	57526	57556	2929	2899
	Totale Generale	42558	34549	121712	331702	33626	62715	642026	626862	32255	47419	758506	730859	38635	66281

SOCIETA' SARDA

Credito Agricolo-Mobiliare

Dipendentemente al verbale di scioglimento della Società, di cui in sua seduta del 2 gennaio ultimo, ed incarico al sottoscritto della sistemazione e liquidazione finale, s'invitano i facienti parte di detta Società, ad intervenire alla congrega generale alle 7 vespertine del 30 corrente, nel locale stesso già dalla Società tenuto in casa Cavour, via Arcivescovado, num. 13, piano terreno, all'oggetto:

Di sentire il reso-conto di quanto sovra;

Di provvedere ai mezzi di far fronte alle passività, e

Di udire un progetto per la sua ricostituzione in modo più adatto ai tempi ed alle norme spiegate dal Governo.

Qualunque sia il numero degli intervenienti, si passerà a deliberazione definitiva.

Torino, il 12 maggio 1855.

Cav. ANDREONI CARLO, *Presid. della Commissione di liquidazione*

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

REVALENTA ARABICA

PER AMMALATI DI OGNI SESSO ED ETA'

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da BARRY DU BARRY E C., 77, *proprietari delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.* Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma *Barry du Barry e Comp.*

Questa farina leggera e gradita è uno dei rimedi più nutrienti e supplisce in molti casi tutti gli altri rimedii. Essendo assai digeribile, per il che si distingue da molti altri rimedii, può essere applicata con grande utilità in tutte le diarree, nelle malattie di vescica, dei reni, ecc., nel male della pietra, nelle affezioni infiammatorie e morbose dell'uretra, nelle contrazioni dei reni, e della vescica, in emorroidi, ecc. Con ottimo successo s'impiega questo rimedio pregevole non solo nelle malattie del collo e del petto, volendo diminuire l'eccitamento e i dolori; ma anche nell'etisia polmonare e della trachea. In questi casi agisce con gran vantaggio in causa delle sue qualità nutrienti, anche contro la tosse così penosa, e senza menomamente mancare alla verità si può esprimere la ferma convinzione che la Revalenta arabica può sanare l'etisia e la consunzione nei loro primordii.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo esponiamo soltanto le seguenti dichiarazioni.

Rescritto ministeriale, in riconoscenza delle pregevoli qualità della *Revalenta arabica.* — Monaco, 19 agosto. In seguito a risoluzione del ministero degli interni dell'11 corrente si partecipa a tutte le autorità che la Revalenta arabica di Barry du Barry e Comp. in Londra, dietro il parere del consiglio medico, è da considerarsi come alimento e non come medicinale, e che perciò non è da trattarsi come rimedio secreto, onde nulla osta che sia annunziato.

« Il dottore Gries di Magdebourg racconta la cura di sua moglie guarita per la REVALENTA da una tisi consuntiva, con sudori notturni, ulcerazioni di polmoni, che aveva resistito ad ogni medicina, e pareva un caso disperato. »

Analyse comparative:

Londres, 1 mars 1854.

Je certifie par la présente qu'ayant examiné la REVALENTA ARABICA de Mess. Barry Du Barry et Comp., j'ai trouvé qu'elle est une farine pure de tout mélange, parfaitement saine, facile à digérer, et propre à stimuler, sans causer d'excitation, l'action de l'estomac et des intestins, de manière à guérir la dyspepsie (mauvaise digestion), la constipation et leurs suites nerveuses.

« J'ai également analysé deux contrefaçons de la REVALENTA ARABICA de Du Barry se nommant *Arabica de Nevill*, et *Ervalenta de Warton*; je les ai trouvées tout à fait différentes de la vraie REVALENTA ARABICA de Du Barry et *très-inférieures* sous tous les rapports.

Andrew Ure, Docteur en médecine et membre du Collége Royal de Chirurgie.

Signé en ma présence, A. Ridway notaire public.

Londres, 1 mars 1854.

Légalisé au Consulat Général de France.

Londres, ce 1 mars 1854.

Pour Mons. le Consul général de France.

Le Chancelier, Ch. Boisselier.

N. B. Per commissioni e deposito dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

REGIA INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI IVREA

Ottemperando al disposto dall'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840 si notifica che li signori Luigi Crochè e compagnia direttori della società anglo-sarda per l'esplorazione delle miniere, approvata con Regio Decreto delli 12 giugno 1853, hanno presentato all'ufficio della Intendenza generale della suddetta Divisione amministrativa una dimanda tendente ad ottenere la concessione di una miniera di pirite orifera, situata nella regione detta *Imboccaro*, nei territorii della comunità di Bajo, provincia d'Ivrea, giusta i limiti designati nel piano delle località e superficie di metri quadrati 1,437,500; cioè:

Dal punto A che trovasi alla destra della nuova strada che da Bajo mette al ponte di Quassolo sulla Dora Baltea tirando una linea retta sino al B della lunghezza di 1030 metri diretta a 64 gradi del Nord; dal B altra linea retta diretta a 315 gradi della lunghezza di 400 metri sino al C; dal C altra linea retta inclinata 31 gradi della lunghezza di metri 550 sino al D; dal D all'E altra linea retta avente 105 gradi di direzione e lunga 280 metri; dall'E altra linea retta lunga 680 metri diretta 26 gradi fino al F; dal F altra linea retta lunga 1930 metri diretta a 64 gradi sino al G; dal G altra retta diretta 25 gradi lunga 846 sino ad A.

Il piano suddetto trovasi unitamente alla domanda depositato presso la segreteria di questo generale ufficio visibile a chiunque avesse interesse di prenderne conoscenza.

Ivrea, li 23 maggio 1855.

Il Capo della terza Divisione
V. MELIS *Segr. d'Int. gen.*

FALLIMENTO
di Giovanni Ducco, panattiere in Torino, via dei Fornelletti, casa Mattirolo.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Ducco Giovanni; ha destinato all'ufficio di giudice commissario il sig. Tosi Valentino; ha nominato sindaci provvisorii la Ditta Giovanni Antonio Fourrat e Comp., ed il sig. Giorgio Accossato, negozianti in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala dello stesso Tribunale, al 31 del mese scadente ed alle ore 9 matt., pegli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 25 maggio 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi dal sig. Giovanni Albera al lotto primo degli stabili caduti nell'eredità beneficata del fu Vittorio Arghinenti, stato deliberato con sentenza del 27 aprile ultimo scorso al prezzo di L. 14,100 al sig. Giovanni Druetti, il Tribunale provinciale di questa città, con Decreto dell'11 corrente, fissò l'udienza del 9 pross. giugno per il nuovo incanto e definitivo deliberamento della casa civile e rustica, situata in Caselle, componente il detto primo lotto, descritta nel bando del 12 corrente, aut. Mussino, ed ai patti e condizioni di cui in esso.

Torino, il 26 maggio 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale provinciale in questa città sedente il mattino del 3 luglio prossimo venturo avrà luogo l'unico e definitivo incanto d'un corpo di casa di recente costruzione, pressochè compiuta, posta in questa città, regione del Valentino, via del principe Tommaso, terzo isolato segnato in mappa coi numeri 46 1/2 e 110 della sezione 47, composta di tre maniche, una principale e le altre due interne, con cortile interno.

Tale vendita per subastazione viene promossa dalla ragion di commercio fratelli Fubini corrente in questa città a pregiudicio di Carlo Faldella del fu Lorenzo di pari residenza al prezzo dalla instante offerto di L. 100/m. ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 19 corr. mese.

Torino, il 24 aprile 1855.

Lusso sost. G. Tesio caus. coll.

NOTA

Con privata scrittura del 29 aprile 1855 si è, tra li signori Rocco ed Ignazio fratelli Rossi fu Michele, risolta la società commerciale collettiva tro loro contratta per scrittura del 1° gennaio 1853, in ordine all'esercizio della fabbrica di argenterie ed orificerie, quali scritture trovansi depositate presso il tribunale commerciale di questa capitale.

Torino, il 22 maggio 1855.

Bruno sost. Ambroggio.

NOTA

Con sentenza 8 cadente mese il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza della Catterina Audano, quivi domiciliata, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dal geometra Lorenzo Magnano, in territorio di Rivoli, consistenti in due corpi di casa, giardino, alteni e campo.

L'incanto avrà luogo all'udienza del 28 prossimo luglio, e l'asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato in data 21 pure cadente mese.

Torino, il 24 maggio 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città alle ore 9 antimeridiane del 14 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita in via di subastazione promossa dal regio liquidatore Giuseppe Luigi Amey in pregiudicio delli Bartolomeo e Lucia Dughera coniugi Dosio, tutti domiciliati in questa capitale, degli stabili da questi posseduti nei territori di Altezzano e di Venaria Reale, descritti nel bando venale 24 corrente maggio, consistenti in un solo lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 2500 e sotto le altre condizioni inserte nel detto bando.

Torino, il 25 maggio 1855.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

Con iscrittura 18 maggio corr. venne risolta la Società stata contratta tra i signori Giuseppe Enrico e Carlo Frigerio in dipendenza di altra scritta del 2 febbraio 1854, essendosi consolidata nel solo sig. Carlo Frigerio detta Società per la fabbricazione di acque gazose.

Torino, il 23 maggio 1855.

FALLIMENTO
di Cinzano Carlo, negoziante in chincaglierie in Torino, sotto li portici della Fiera n. 15.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Cinzano di rimettere fra giorni venti alli signori Vergnano Giuseppe e Giorelli Angelo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, avanti il sig. Valentino Tossi, giudice commissario del suddetto fallimento, in una sala dello stesso trib. il 27 giugno prossimo, ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, prescritta dalla legge.

Torino, il 21 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

In adempimento al disposto dell'art. 776 del codice di procedura civile si notifica al pubblico, che ad instanza della Congregazione dei Chierici regolari Somaschi eretta in Cherasco all'udienza del 17 prossimo venturo mese di luglio davanti il tribunale provinciale d'Alba, si procederà alla vendita per via di subastazione in odio di Tommaso Bernardino Barbero dei seguenti stabili, situati in territorio di Bra, alle condizioni di cui nel bando venale del 14 corrente mese di maggio cioè:

Lotto primo.

Casa, corte e giardino ora corte, di are 6, centiare 65, fra le coerenze di Fissore Giovanni, Boglione Bartolomeo, Barbero Francesco e Barbero Giacomo, al prezzo di L. 150.

Lotto secondo.

Prato, regione Scatoleri, di are 33, c. 60; fra le coerenze della Carreggiata, del Naviglio, Barbero eredi Antonio, e Barbero Giacomo, al prezzo di L. 700.

Lotto terzo.

Campo ivi, di are 114, centiare 7, fra le coerenze della Mendicità istruita di Bra, del sig. conte Brizio, e della strada comunale, con 47 piante gelsi di prospera vegetazione, al prezzo di L. 1,100.

Alba, il 22 maggio 1855.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica dell'8 prossimo giugno del tribunale provinciale di questa città avrà luogo, sull'instanza della Ragion di Banca Barbaroux e Compagnia corrente in Torino contro delli Giuseppe Ripa di Gorzegno, Emilio Ripa d'Alba, ed Alessandro Ripa di Rodello, il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili infra indicati, al prezzo ed alle condizioni espresse in bando venale 21 marzo ultimo scorso e nota 27 scorso aprile, sottoscritta Pio sotto segretario, dei quali potrà aversi visione nell'ufficio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale.

Beni cadenti in vendita.

1. Nel concentrico di Gorzegno, casa civile e rustica con filatura, sito e cortile in coerenza della contrada pubblica, Luigi Novelli fu Giacomo, Luigi Novelli fu Desiderio, il marchese di Gorzegno, ed il vicolo, di are 8, centiare 53.

2. Stesso territorio, presso l'abitato, nella regione Chiosa ossia degli Orti, prato e campo, in coerenza della strada, i beni parrocchiali ed il signor marchese di Gorzegno, di are 30, 10.

3. In detto territorio, nella regione Lovia, bosco e ripa, in coerenza del torrente Bormida, le due ritane, Antonio Musso e Gajero Onorato, di are 228, 60.

4. Stesso territorio, regione Carpanetto o Traverse, chiaggia, coerenti Guglielmo Antonio Leone, Pietro Mosca, e Michele Giribaldo di are 30, 48.

Stesso territorio, regione via Varaldo, chiaggia, coerenti Pietro Clerico, la collina, e Giuseppe Ripa, di are 19, 5.

5. Stesso territorio, regione Isola, campo eghiarone, in coerenza del torrente Bormida, i fratelli Garabello, Gallesio Pietro Antonio e Ferrero Giovanni, di are 76, 76.

Stesso territorio, regione alla Peire, casa, terra coltiva e vignata, ripa e gerbido, di ettari 6, 56.

Stesso territorio, regione Lovia di Vallej, bosco castagneto, di are 33, 90; ed ivi altro bosco e chiaggia, di are 60, 38, in coerenza delle due pezze, della strada pubblica, il ritano del Pejre, Luigi Robaldo, Luigi Costa, Gallesio Luigi fu Gerolamo e Troia Giuseppe.

6. Stesso territorio, regione Valle di Natuzzo detta Casa del Cucco, casa diroccata, terra coltiva con poche viti, chiaggia a pinetti con cespugli e castagneti, coerenti Valentino Giuseppe, Giovanni Leone, e Trojano, di ettari 4, 7, 81.

7. Stesso territorio, regione Case dei Costa, casamenta, prati, siti, aia, terra coltiva, vigna e bosco castagneto simultenente, di ettari 6, 60, 34.

Stesse fini, regione Valle di Natuzzo, bosco e chiaggia, di are 85, 72.

Stesso territorio e regione, altra chiaggia, di ettari 1, 58, 66, coerenti Carlo Boeris, Mosca Carlo Giorgio a due, la vedova del fu Vincenzo Murialdo, Costa Domenico, Robaldo medico, e la strada vicinale.

8. Stesso territorio, regione Recinto del Castello, casa distrutta e sito avanti, sotto e dietro la stessa casa, tra le coerenze della strada vicinale a due, di Berutto Giuseppe a più parti, di Robaldo Giovanni, del marchese di Gorzegno e di Luigi Berutto, di are 2, 31.

9. Stesse fini, regione dalli Piani della chiesa, campo con moroni, coerenti la strada pubblica a due, il sig. Massaro, e la Chiesa dei Disciplinanti, di are 11, 4.

10. Territorio di Mellabelbo, regione Veruera ossia del Pollo, prato con casa entrostante, in coerenza di Giuseppe Bolmida, di Rosso detto il Pollo, degli eredi Leone, di Troja Carlo e della strada vicinale, di are 76.

Con dichiarazione che nei beni sovra descritti non si intenderanno compresi quelli fra essi, che per avventura potessero appartenere esclusivamente al Giuseppe Ripa indipendentemente dall'eredità del di lui padre Giovanni Ripa.

Alba, il 16 maggio 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 26 giugno p. v. ed alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento dei beni già stati subastati a pregiudicio di Giovanni Foglio, e deliberati all'attuale ritentore Giuseppe Foglio, con sentenza dello stesso tribunale, in data 19 maggio 1854, posti sulle fini di Somano, regione Casale e Valle, descritti in bando venale del 23 aprile ora scorso, in un sol lotto ed al prezzo di L. 511; il tutto ad instanza di Giovanni Fossato, di Somano.

Alba, il 21 maggio 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Il segretaro del Tribunale provinciale di Biella rende noto al pubblico che con sentenza di detto Tribunale del 22 corrente mese vennero deliberati gli infra descritti stabili stati subastati ad instanza di Vercellotti Battista in odio di Tarabbo Giovanni e Teresa Passera e Teresa vedova Feccia madre e figlia Tarabbo a favore il lotto 1° di Borri Giovanni per L. 145; il lotto secondo di Ciocchetti Giuseppe per L. 150; ed il terzo del detto instante Vercellotti per L. 60.

Descrizione degli stabili situati a Gaglianico.

Lotto 1. La metà di un corpo di casa con corte, regiona Savagnasco, num. 227 del piano B, coerenti Giovanni fu Giovanni Borri e Prario Giovanni; ivi la metà di un orto, num. 226 di detto piano, in confinio di Giuseppe Recanzone, di Giovanni Borri e la strada comunale all'offerto prezzo di L. 50.

Lotto 2. Regione Rondolino, campo av-

vidato, num. 560, del piano B, di are 8, 48, coerenti Giuseppe Borri fu Giovanni, Giacomo Borri e la strada comunale all'offerto prezzo di L. 40.

Lotto 3. Regione Via nuova, campo, numero 746 del piano B, di are 4, 18, confinanti la Mensa vescovile, Giuseppe Mussone e Gius. Recanzone al prezzo offerto di L. 60.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto l'8 prossimo giugno.

Biella, li 24 maggio 1855.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

Il Tribunale provinciale di Cuneo ff. di Tribunale di Commercio ha, sotto il 23 maggio 1855, pronunciato il fallimento di Giordano Giovanni di Cuneo, già tenente dozzina, fissando la cessazione dei pagamenti dal 6 dicembre 1853, e deputando giudice commissario il sig. avv. Edoardo Ambrosio. Furono nominati a sindaci provvisorii le Ragioni di negozio correnti in Cuneo sotto le firme fratelli Pasero e Compagnia, e Sosso e Fioretti, e pella nomina dei sindaci definitivi venne fissata l'adunanza dei creditori avanti il giudice commissario alle ore 10 del mattino dell'11 prossimo entrante mese di giugno in una delle sale dello stesso Tribunale.

Fornaseri segr. sost.

FALLIMENTO

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio ha, sotto il 23 maggio 1855, pronunciato il fallimento di Olagnero Bartolomeo, merciaio a Caraglio, deputando a giudice commissario il sig. avv. cav. Manca. Furono nominati a sindaci provvisori della massa li Giovanni Briolo e Giuseppe Dogliani, di Cuneo, e pella nomina dei sindaci definitivi venne fissata l'adunanza dei creditori alle ore 2 pomeridiane dell'11 giugno prossimo in una delle sale del lodato tribunale avanti il giudice commissario.

Fornaseri segr. sost.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale in Cuneo sedente dell'11 del prossimo venturo mese di luglio, ed alle ore 10 del mattino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti sulle fini di Vignolo e descritti nel relativo bando venale del 21 corr. mese, e posti in subasta in un sol lotto ad instanza del sig. caus. coll. Virginio Allione, dimorante in Cuneo, in pregiudicio di Giuseppe Re fu Giuseppe, dimorante attualmente sulle fini di Morozzo, al prezzo di L. 351 ed alle condizioni di cui nel sovra citato bando venale.

Cuneo, il 23 maggio 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale in Cuneo sedente del 21 del prossimo venturo mese di luglio, ed alle ore 10 di mattino, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili situati sulle fini di Peveragno e descritti nel relativo bando venale del giorno d'oggi in 3 distinti lotti, e posti in subasta ad istanza di Antonio Osagna, dimorante sulle fini di Chiusa, in pregiudicio degli Antonio, Pietro e Giovanni padre e figli Grosso, dimoranti sulle fini di Peveragno, al prezzo di L. 380 pel primo lotto, di L. 360 pel secondo, di L. 500 pel terzo, ad alle condizioni di cui nel sovra citato bando.

Cuneo, il 24 maggio 1855.

Damillano sost. Allione proc.

NOTA

Con instrumento 29 marzo 1855, rogato Fiore, notaio residente a Gattinara, il Giovanni Facciotti fu Lorenzo vendette a Patriarca Catterina fu Antonio, moglie di Caramellino Rocco, tutti nati e dimoranti in Gattinara, la pezza terra campo, regione alla porta di S. Lorenzo, posta in territorio di Gattinara, in mappa al num. 4810, di are 12, centiare 54.

Tale instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 4 maggio 1855 e registrato al vol. 148 del registro di ordine e vol. 31, articolo 245 di quello delle alienazioni.

Notaio Fiore.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale provinciale del 19 corrente si deliberarono a favore dei signori Marc' Antonio Trincheri e Barnaba Alberto Rebaudengo li seguenti due lotti, cioè: il primo a favore del signor Trincheri per L. 6,225, ed il secondo a favore del signor Rebaudengo per L. 1,500, posti in subasta ad instanza di Semaria Sacerdote contro li signori Carlo e Giovanni Battista fratelli Trincheri, situati detti lotti sulle fini di Bene quanto al primo, ed il secondo sulle fini di Lequio; stati esposti in vendita sui prezzi di L. 1,800 e di L. 400.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 3 prossimo giugno.

Lotto primo.

Campo, descritto al n. 195 della sezione B, di ettare 1 centiare 90, parte di maggior pezza.

Ivi, porzione dello stesso campo di ett. 1 are 23 cent. 80.

Lotto secondo.

Vigna, nella regione Rilaretto, sezione C, parte del n. di mappa 169, di are 7 cent. 63, e pascolo, al num. di mappa 170, di are 7 e centiare 54.

Ivi, vigna in parte ridotta a pascolo, parte del num. di mappa 169, di are 52, centiare 37; pascolo, parte del num. 170, di are 3 cent. 6; e rocca al num 170 di are 30 centiare 60, formanti in tutto 1 ettara, are 34, cent. 3.

Mondovì, li 22 maggio 1855.

P. Martelli sost. segr.

NOTA

Ad instanza della ragion di negozio corrente in Pinerolo sotto la firma fratelli Eymard e misuratore Giuseppe Antonio Lomelli, domiciliato in Riva, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Chiaraviglio, già pristinaio in Pinerolo, il regio tribunale provinciale ivi sedente ha fissato la sua pubblica udienza del 23 prossimo mese di luglio per il definitivo incanto degli stabili di quest'ultimo, situati nel territorio di Scalenghe, consistenti in un corpo di casiamenti e siti, descritti e coerenziati nel relativo bando venale, oltre ai patti e condizioni dal medesimo apparenti.

Pinerolo, il 23 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza delle Anna e Margherita sorelle Falconetto fu Sebastiano, minori rappresentate dal loro tutore causidico Dionigi Davico, domiciliati a Pinerolo, il Tribunale provinciale ivi sedente ha fissato la sua pubblica udienza delli 16 prossimo mese di luglio, ore 11 antimeridiane, per l'incanto degli stabili subastati all'eredità giacente di Bernardo Dau, rappresentata dal curatore deputatole causidico collegiato Giuseppe Martini, situati detti stabili sul territorio di Roletto, descritti e coerenziati nel relativo bando venale.

L'incanto avrà luogo in quattro distinti ed alli prezzi, cioè:

Pel lotto primo L. 440.
Pel lotto secondo L. 740.
Pel lotto terzo L. 598.
Pel lotto quarto L. 535.

Oltre alli patti e condizioni in detto bando tenorizzati.

Pinerolo, li 22 maggio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

All'udienza delli 9 prossimo luglio del R. Tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Pastre Giovanni Francesco del fu Giovanni Francesco, residente alle Traverse di Pragelato, si procederà contro Michele Gay fu Matteo, dimorante sulle fini di Prarostino, al definitivo incanto dei costui stabili, posti sul territorio di Prarostino predetto, regione Gay, consistenti in casiamenti, corte, alteno, prati e castagneto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dallo instante offerto di L. 250 oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 22 maggio 1855

Davico sost. Davico.

NOTA

Con instrumento 10 ottobre 1853, rogato Bertoldo, insinuato a Rivara lo stesso giorno, col pagamento di L. 4 65, il Gianotti Bernardo fu Francesco, residente a Rivara, avendo rivocata la procura generale da esso spedita in capo al signor Peliti Carlo fu Battista, residente a Vauda S. Morizio, con atto 6 maggio 1852, rogato Magnetti, insinuato a Ciriè il 1 giugno, col pagamento di L. 4 65, lo rende a pubblica notizia per quel effetto che di ragione.

Gianotti Bernardo.

NOTA

Micono Domenico fu Giovanni, di Rivarolo, con instromento 1 febbraio 1855, rogato Sartore, alienò alla Micono Domenica Maria fu Giovanni, dello stesso luogo, per il prezzo di L. 600 i seguenti stabili situati sul territorio di Rivarolo, e nella borgata Vesignano:

1. Casa composta di camera al piano terreno ed altra al primo, della superficie di 1 ara, centiare 8 circa, a mattina Cavaletti Giuseppe, a mezzodì Micono Francesco, a sera la cappella di Vesignano, ed a notte la contrada.

2. Orto, di centiare 57 circa, a mattina il sacerdote Cavaletti, a mezzodì Francesco Micono, a sera Cavaletti Giuseppe, ed a notte la via.

Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 22 marzo p. p., e registrato sul registro delle alienazioni, vol. 60, art. 28798.

Rivarolo, il 18 maggio 1855.

Notaio Sartore.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, all'udienza dell'11 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sita nel concentrico di Barge in Borgo Vecchio, e di una piccola cascina sita sulle fini di quel luogo, quartiere delle Rivojre, dell'estensione di ettari 8, are 35, centiare 7, di proprietà del sig. Angelo Riviera, di quel luogo, a cui pregiudizio vengono subastati sull'instanza di Leon David Colombo, domiciliato in Saluzzo, come dal bando venale dell'8 marzo ultimo, e successiva nota del 22 corrente.

La vendita venne autorizzata con ordinanza del 28 febbraio ultimo, ed avrà luogo in due distinti lotti sull'offerta dell'instante Colombo di L. 5,000 pel lotto primo, e di L. 5,700 pel lotto secondo.

Saluzzo, il 23 maggio 1855.

Rosano sost. Nicolino proc. instante.

NOTA

Per atto del 17 scorso febbraio, rogato Bernardi notaio in Dronero, il signor Luigi Peano del fu Andrea faceva acquisto da Felice Millone, fu Giovanni, nativo di Costigliole, ambi domiciliati in Dronero, di una pezza a pancata (alteno), regione Colonna, di una pezza di campo, regione Braida, in territorio di Costigliole di Saluzzo; e di una pezza di castagneto e rovereto, regione Comba, in su quel di Rossana, per il complessivo prezzo di L. 7,000; questi immobili pervennero all'alienante per retagio paterno; l'acquirente Peano al fine di conseguire gli effetti accennati allo articolo 2303 e seguenti del codice civile, tanto in riguardo allo alienante, quanto rispetto al costui padre ed autori, fece trascrivere addì 19 corrente il suo contratto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, ove fu posto allo art. 381 del registro 19, come da certificato del conservatore Cagnone di tal giorno appare.

Saluzzo, li 22 maggio 1855.

L. Borelli caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Susa con sentenza del 19 volgente maggio deliberava al prezzo di L. 8000 al sig. Pietro Gariglio da Carignano gl'infradescritti stabili posti sul territorio di Trana stati subastati a danno di Giuseppe Pola-Bertolotti sulla instanza del monastero dei Padri Benedittini della Novalesa che offrì L. 3160.

Il termine per fare l'aumento del sesto al cennato prezzo di L. 8[m. scade a tutto il dì 3 giugno prossimo.

Descrizione degli stabili.

1. Alteno, prato e campo, d'are 63, c. 10, regione Rejnasso, coerenti il rivo della Barasetta, la strada di Villarbasse, conte Gromis ed altri;

2. Alteno di are 37, cent. 25, coerenti il detto rivo, eredi Ferrero, Stefano Para, Domenico Bertinetto, eredi Pisani;

3. Alteno di are 16, cent. 42, coerenti la strada di S. Bono, eredi Pisani, Domenico Portigliat, e la parrocchiale di Trana;

4. Campo di are 22, c. 43, coerenti Michele Malano, Giovanni Picco, eredi Pisani ed altri;

5. Prato di are 41, c. 81, coerenti eredi Gallo, D.co Bertinetto, e Michele Malano;

6. Alteno e prato d'are 35, coerenti Isidoro Gervato, Giacomo Boggio e Pacchiodo;

7. Bosco e campo, d'are 25, cent. 4 renti eredi del notaio Pola e la strada;

8. Campo e castagneto d'are 35, c. coerenti Vito Rossi, e gli eredi Pisani;

9. Pezza bosco d'are 68, cent. 42, coerenti Giuseppe Bertinetto, il rivo detto Mal Rivo e la strada;

10. Pezza bosco d'are 121, cent. 60, coerenti Michele Malano, la parrocchiale di Trana, e la strada del Biellese.

Susa, il 24 maggio 1855.

Il segretario del tribunale
F. Meineri.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Susa fu trascritto il 7 marzo 1855, vol. 18, art. 2416, l'atto, ricevuto Meano, del 9 dicembre 1851, di vendita di vari stabili posti sul territorio di Gravere, da Gio. Battista Didero e Guglielmo Tommaso, ambi di quel luogo, a Breida Bruno Maria e Didero Gio. Battista, giugali, dimoranti a Torino, per il prezzo di L. 5,000 fra entrambi.

Not. Meano.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 21 maggio 1855, al vol. 31, art. 255, l'atto in data 9 giugno 1849, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 950 da Giuseppe Rosso fu Bartolomeo, nato e dimorante in Pertengo, a favore di suo cognato Francesco Bodo fu Giuseppe, pure nato e dimorante a Pertengo, del seguente immobile, cioè:

Corpo di fabbrica, situato nel luogo di Pertengo, nel Cantone delle Anime, composto di una camera al pian terreno con altra superiore, stalla attigua e sternito superiore, orto al davanti, tramediante corte compresa, porcile in cotto, e diritto al pozzo d'acqua viva sulla proprietà degli eredi del fu Giacomo Bodo, coerenti a mattino il signor notaio Gio. Battista Tarchetti tramediante strada, a mezzodì gli eredi del fu Gio. Battista Rosso, a sera Germano Roveglia ed a notte il signor Gerolamo Sabajno, tramediante strada, salve veriori coerenze, in mappa notato tutto quanto sopra sotto li numeri 285 e 286 alla sezione F, della superficie di are una, centiare sessantasette.

Leone notaio collegiato.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 21 maggio 1855, al volume 31, art. 253, l'atto in data 11 maggio 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 400 dalla signora Marietta Burocco del vivente sig. notaio Francesco, nata in Asigliano, domiciliata in Torino, attualmente residente in Vercelli, moglie del signor avv. Paolo Magliola, a favore dei signori Giovanni, e Rinaldo fratelli Varalda del vivente Antonio, nati e dimoranti in Asigliano, del seguente immobile, situato nel territorio di Asigliano, cioè:

Pezza terra attualmente a prato, regione Mattogna o Corda, in mappa o catasto alla sezione L, sotto il n. 12 parte, di are 9, c. 77 circa a corpo e non a misura, coerenti Amedeo Fiorelli, Ferraris Francesco, Battista Perazzo, e strada consortile.

Leone not. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 21 maggio 1855, al volume 31, art. 254, l'atto in data 11 maggio 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 3150 dalla signora Marietta Burocco del vivente sig. notaio Francesco, nata in Asigliano, domiciliata a Torino, attualmente residente in Vercelli, moglie del signor avv. Paolo Magliola, a favore del sig. Andrea Francese fu Francesco, nato e dimorante in Asigliano, dei seguenti beni, situati nel territorio di Asigliano, cioè:

Pezza terra campo, regione alla Resiga o Lamporasco, in mappa alla sezione K, sotto il n. 22, di are 45, centiare 77 circa a corpo e non a misura, coerenti D. Giovanni Perazzo gli eredi Albasio di Trino, Andrea Fagnola e per esso di lui eredi, e strada consortile.

Leone not. coll.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto deduce, in via anche di abbondanza e per ogni buon fine ed effetto che di ragione, a pubblica notizia, che essendo massime il di lui figlio Pietro Cattaneo in posizione di provvedere alle sue esigenze, non intende, come protesta, di riconoscere nè pagare alcun debito che dallo stesso di lui figlio, dipartitosi senza alcun motivo dalla casa paterna da più di due mesi, venisse contratto, nè di approvare o riconoscere alcuna qualsiasi contrattazione od affare che fosse per trattarsi dal medesimo.

Torino, il 25 maggio 1855.

Cattaneo Giuseppe.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 mag.	734 90	734 70	734 20	+19 8	+24 1	+26 6	+17 3	+18 0	+18 1	N.O.	S.S.O.	S.S.O.	S.con vap.	S.con vap.	S.con vap.
14 »	729 70	729 38	729 48	+18 8	+19 5	+23 3	+12 1	+12 0	+16 8	N.E.	E.N.E.	O.S.O.	Nuvoloni	Nuvoloni	N. a grup.
15 »	729 14	728 20	727 14	+15 4	+17 6	+16 8	+ 9 3	+10 2	+10 1	N.E.	N.E.	E.N.E.	Nug. sott.	Annuvol.	Q. annuv.
16 »	728 12	728 60	728 78	+16 7	+20 6	+22 0	+13 6	+14 4	+14 9	S.O.	N.N.E.	S.E.	Q. annuv.	Nuvoloni	M. annuv.
17 »	734 62	735 22	735 70	+15 2	+16 9	+19 4	+ 9 4	+11 0	+12 5	N.E.	E.N.E.	N.E.	Annuvol.	M. annuv.	Nuv. osc.
18 »	738 94	738 86	738 90	+18 7	+24 1	+24 5	+17 2	+19 6	+18 5	S.S.O.	O.S.O.	S.O.	S.con vap.	N. sparse	Nug. sott.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 131 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 28 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	55

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 841 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la legge del 23 marzo 1853;
Veduto il decreto reale del 30 ottobre 1853;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento generale, visto d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze, per l'esecuzione della legge del 23 marzo 1853 nella parte che concerne *l'assestamento definitivo dei bilanci* ed *il rendimento de' conti.*

Tale Regolamento avrà effetto dall'esercizio 1854.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 13 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Continua il Regolamento)

S. M., con Decreti del 23 maggio 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni :

Girard-Piolan Pietro Antonio, maggiore incaricato del comando militare della provincia di Tarantasia, nominato comandante militare effettivo della stessa provincia;
Sapelli Annibale, maggiore incaricato del comando militare della provincia di Valsesia, id.;
Papa di Costigliole cav. Michele, id. di Aosta, id.;
Rocci cav. Emilio, id. della Lomellina, id.;
Soldi Antonio, id. di Lanusei, id.;
Garavetti cav. Giuseppe, id. di Nuoro, id.;
Novara Andrea, id. di Tempio, id.;
Paul Francesco, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Faussigny, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Mollot Giovanni, maggiore di fanteria, applicato allo Stato maggiore della divisione militare di Chambéry, nominato comandante militare della provincia di Faussigny in rimpiazzamento del luogotenente colonnello Paul collocato a riposo;
Vitale conte Gio. Pio Domenico, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa (1 reggimento granatieri di Sardegna), richiamato in servizio effettivo ed applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Alessandria in rimpiazzamento del capitano Casella, promosso maggiore di piazza;
Baudi di Vesme e Selve cav. Cesare, maggiore di piazza nel forte di Fenestrelle, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;
Corsi di Bosnasco cav. Pietro Filippo, luogotenente colonnello nel corpo dei Carabinieri Reali, con grado di colonnello nell'arma di cavalleria, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Schiapacasse Francesco, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

S. M., con Decreti delli 19 corrente, ha degnato concedere le decorazioni dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di suo moto proprio al sig. Giuseppe Cordero, primo brigadiere nella compagnia delle sue Guardie del Corpo;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno alli sigg.:

Dottore collegiato Egidio Rignon, direttore sanitario del Ricovero di mendicità di Torino;
Dottore Gio. Batt. Delponte, professore di botanica, e direttore dell'orto sperimentale presso la Real Accademia di agricoltura;
Cav. Ferdinando Pinelli, colonnello capo-legione nella Milizia Nazionale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 maggio*

MINISTERO DELLA MARINA.

Circolare ai Consoli di Marina relativa alle condizioni per l'imbarco dei Matricolati, e pella matricolazione dei giovani soggetti alla Leva Militare.

L'età in cui i giovani vanno soggetti alla Leva Militare, per addietro fissata dal 18.mo al 24.mo anno, venne colla Legge testè posta in pieno vigore sul reclutamento dell'Esercito del 20 marzo 1854 portata invece dai 19 ai 25 anni compiuti.

Per conseguenza l'obbligo che l'art. 8 del R. Brevetto 17 7bre 1842 impone ai Matricolati di produrre una dichiarazione del proprio Sindaco che nulla osti al loro imbarco, ossia un certificato d'inscrizione sulle liste di Leva del loro Comune (§ *IX della Circolare della cessata Azienda Generale di Marina del 3 novembre 1842, N. 665, Divisione Personale*) non deve essere più richiesto quando sono nel diciottesimo, ma bensì per quelli che giusta l'art. 19 della citata Legge sono nel diciannovesimo anno della loro età.

Così pure è dall'anno diciannovesimo che la matricolazione non può effettuarsi, se l'individuo che la richiede non è provveduto di regolare passaporto per l'Estero, il quale dovrà essere staccato per l'America, acciò vi sieno tutte le guarentigie, perchè intraprendendo qualunque navigazione, non possa mai sottrarsi agli effetti della Leva alla quale va soggetto.

Modificate a norma delle variazioni della nuova legge, le disposizioni messe sotto il cessato R. Editto e Regolamento del 16 dicembre 1837 per la Leva Militare, i Consoli di Marina ne cureranno lo stretto eseguimento, e continueranno nell'osservanza di quelle alle quali non venne colla presente punto cangiato.

Torino, il 24 maggio 1855.

Il Ministro
Giacomo Durando.

MINISTERO DI GUERRA

Segretariato generale.

Fu sollevata la questione se i militari (di bassa forza) che fanno parte del Corpo di spedizione in Oriente, *possano farsi* rimpiazzare nel servizio ed ottenere per tal modo il congedo assoluto.

Il Ministero di Guerra crede opportuno dichiarare che le surrogazioni sono permesse dalla legge sul Reclutamento e che niuna disposizione è finora intervenuta per frapporvi ostacolo.

Per la qual cosa anche pei militari partiti per l'Oriente, la surrogazione può aver luogo e *debbe effettuarsi nello Stato* presso il reggimento o corpo cui essi appartenevano prima della partenza.

Ma si osserva ad un tempo che se queste surrogazioni sono ammesse non si può d'altro canto guarentire che il surrogante possa immediatamente ottenere il congedo.

La lontananza dei luoghi ove il corpo di spedizione combatte, e la conseguente difficoltà delle comunicazioni, fa sì che il licenziamento del surrogante non possa succedere che ad epoca indeterminata, cioè fino a che il corpo spedizionario non abbia avuto notizia della surrogazione effettuata, non abbia ricevuto altro militare che rimpiazzi il congedando, e non abbia inoltre l'opportunità di rimandare quest'ultimo in patria.

Lo stesso surrogante non sarà prosciolto dai vincoli della disciplina militare infino a che, rientrato nei regi dominii, abbia raggiunto il corpo cui era ascritto e ritirato dal comandante del medesimo l'assoluto congedo.

Il procuratore od i parenti del militare che aspira ad essere rimpiazzato, debbono, per ottenere l'intento, *indirizzarsi esclusivamente ai relativi comandanti di reggimento o corpo stanziati nello Stato.* Ad essi debbe essere presentato l'individuo che si offre in rimpiazzamento e sono dessi i *soli giudici* sulla convenienza di accettarlo con mandato di promuovere l'effettuazione della surrogazione quando siano riempiute tutte le formalità volute dalla legge sul reclutamento.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che, a partire dal primo giugno 1855, saranno da farsi dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, o dalla Tesoreria provinciale di Genova, per vaglia del semestre scadente a detto giorno, non che di semestri anteriori del Prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 15 di Piemonte.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 23 *maggio* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5527420	08
id. id. in Torino	»	9406295	27
id. id. presso le Succursali	»	2913447	13
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15171887	34
id. id. in Torino	»	27172686	88
id. id. nelle Succursali	»	2595518	24
Eff. all'incasso in conto corrente	»	257000	»
Immobili	»	1491532	68
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	516045	23
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	79316941	18

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36180900	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 6332000 ») (Non d. » 253000 »)		6585000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	506289	44
id. id. in Torino	»	1078371	40
id. id. nelle Succursali	»	79377	95
Id. (Non disponibile)	»	4000	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	360032	97
Dividendi a pagarsi	»	11246	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323373	75
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	430554	86
id. id. id. in Torino	»	534155	21
id. id. id. nelle Succursali		75882	87
Diversi (Non disponibile)	»	182867	38
	L.	79316941	18

A proposito delle speranze di pace testè manifestate dalla *Corrispondenza Austriaca*, il *Corriere Italiano* scrive quanto segue:

« Un'altra volta adunque, come lo indica l'articolo surriferito, il gran dramma orientale è giunto ad uno de' suoi tanti episodi che appartengono esclusivamente alla diplomazia.

L'Austria non rappresentò nella vertenza orientale mai la parte di mediatrice; conviene quindi ritenere che questo nuovo progetto partito per Parigi e Londra, quando venisse accettato, sarebbe spedito a Pietroburgo in forma di un *ultimatum*; almeno questa è la nostra opinione, abbenchè non manchino degli uomini, non sappiamo se chiamarli ottimisti o pessimisti, i quali vorrebbero far credere che questa proposizione testè partita pell'Occidente sia stata compilata consenziente la Russia. La diplomazia francese qui residente ne saprà più del pubblico in questo argomento; noi peraltro deploreremmo quest'ultima circostanza, giacchè se quella proposta avesse avuto per padrino il principe Gortschakoff sarebbe molto più dubbiosa la sua accettazione da parte dei gabinetti di Parigi e Londra; quando invece, accettata da questi gabinetti, e presentata, in forma d'un *ultimatum*, a Pietroburgo, avrebbe il merito di far cessare tante dicerie, tante incertezze e lungaggini, ed in pochi giorni l'Europa saprebbe se avrà la pace prontamente o se avrà da conquistarsene una più durevole e più reale colla guerra. »

TOSCANA

Firenze, 24 *maggio*. Il *Monitore Toscano* reca un decreto in virtù del quale S. A. l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario di Toscana è nominato alla carica vacante di gran contestabile nel Consiglio dell' I. S. e M. Ordine di santo Stefano papa e martire.

STATO ROMANO

Roma, 15 *maggio*. Si legge nel *Messaggere di Modena*:

A richiesta dell'imperiale ambasciata di Francia presso la S. Sede, la direzione generale di polizia consultando gli atti processuali del supremo tribunale per la cognizione delle cause criminali e politiche ha compilato una relazione sulla persona e sull'essere del sicario che attentò alla vita di Napoleone III e l'ha trasmessa alla ridetta legazione. Emerge da questo documento che l'assassino si chiama Sinesio, non Giovanni Pianori, e che ebbe i natali in Faenza città considerabile della provincia di Ravenna, non in Brisighella, come pure affermarono alcuni giornali. Per delitti di sangue, conforme all'espressione del processo, e per delitti d'incendio, commesso l'uno in Brisighella, l'altro in Fognano, fu condannato a dodici anni di detenzione; ma dopo alcun tempo trovò modo di evadere dalle carceri di Cervia ov'era stato rilegato, e di ripararsi in Francia.

Lettere di Bologna e di Ancona annunziano che il presidio austriaco va ingrossando nell'una e l'altra città; sembra eziandio che l'armata stessa debba occupare a nuovo le Marche e porzione dell'Umbria, e progredire fino a Fuligno. Se questa notizia ha fondamento, parrebbe che ancora il presidio francese di Roma e Civitavecchia dovesse ricevere nuove accessioni di truppe, nè mancano indizi meritevoli di consideramento che confermino sì fatta congettura.

FRANCIA

Parigi, 24 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Secondo le ultime volontà dell'ammiraglio di Mackau, exministro della marina e delle colonie, gli onori funebri militari non poterono esser resi alla sua spoglia mortale nel tempo delle sue esequie che seguirono il 18 del corrente mese. Ma sulla proposta del ministro della marina, l'imperatore ha risoluto che una cerimonia funebre sarebbe celebrata agl'Invalidi in onore dell'ammiraglio defunto. S. M. volle riconoscere in tal modo gli eminenti servigi dell'ammiraglio di Mackau.

— Il *Toulonnais* del 23 annunzia che i vascelli *Prince-Jerôme* e *Navarrin*, armati da legni di trasporto, subirono un aumento nell'effettivo del loro equipaggio che è stato portato a 900 uomini.

I due legni russi *Orion* e *Alessandro I* che furono catturati l'anno scorso, saran messi quanto prima, giusta gli ordini del ministro della marina, in istato di prendere il mare. Questi due legni saranno montati da un equipaggio francese, e faranno parte della nostra flotta.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 22:

Abbiamo in questo momento nei bacini in restauro la fregata a vapore *Vauban*, il piroscafo da avviso *Averne* e il *Thabor*.

Si contano nell'interno del porto: il *Sesostri*, piroscafo da avviso, la fregata *Psyché*, le pirofregate *Isly* e *Albatros*, la piro corvetta *Infernale*, il brik di prim'ordine *Palinure*, i piroscafi *Météore* e il *Ténare*.

— Si imbarca alacremente nel porto della Joliette a Marsiglia il materiale del gran parco d'artiglieria da assedio, destinata all'esercito d'Oriente. Gli enormi *clipper* americani *Great-Republic* e *Queen-of-Clippers* ne ricevono la maggior parte. I pesanti obici, i mortai del più grosso calibro sono issati sul ponte di quelle navi e scesi nella stiva per mezzo d'un apparecchio posto in movimento da una macchina a vapore.

Anche i proietti sono imbarcati in prodigiosa quantità, come la polvere e il materiale da guerra.

Il grande piroscafo inglese *Arabia* si dispone a prendere truppe e cavalli. Il brik *Mercurio* prende un carico di polveri. Undici piroscafi presero insieme 350 cavalli.

— Sentiamo, dice il *Journal de Nantes* che il *Jacquart*, piroscafo della casa fratelli Gauthier, è stato preso a nolo dal governo per trasportare truppe in Crimea.

Il *Jacquart* potrà prendere da 2,500 a 3,000 soldati al suo bordo. Si spinge innanzi alacremente l'armamento del *François Arago* che sembra esso pure destinato a fare il servizio di trasporto da guerra.

— Due giorni fa, è arrivato a Troyes, venendo da Lilla ed avviato a Marsiglia un forte distaccamento della legione straniera.

— *Del* 25. Leggesi nella corrispondenza *Havas*. È corsa voce oggi che dispacci di Sebastopoli d'una data recente annunziano una splendida vittoria riportata dalle truppe francesi, le quali avrebbero preso d'assalto importanti posizioni vicino al bastione dell'Albero.

— A mezzogiorno un grande ufficio funebre è stato celebrato alla memoria dell'ammiraglio Mackau nella chiesa degl'Invalidi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

È stata spedita coi piroscafi del Rodano una massa di proietti da guerra, e venti o trenta casse piene di piccole scuri destinate ai zuavi ed ai cacciatori d'Africa pel giorno in cui si darà l'assalto a Sebastopoli.

— Leggesi nei giornali francesi d'oggi:

L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito ieri sera, nella sala Ventadour, alla seconda rappresentazione data dalla compagnia italiana, che l'apertura dell'esposizione ha condotto a Parigi. Si rappresentava la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico.

Le LL. MM. sono state accolte, all'entrare ed all'uscire dal teatro, dalle acclamazioni più simpatiche, e durante il corso della rappresentazione, esse diedero al principal personaggio, la signora Ristori, segni dell'alta loro soddisfazione.

SPAGNA

Madrid, 19 *maggio.* Pare (dice la *Espana*) che nello scopo di dar lavoro ad una gran parte delle classi operaie e di terminare ad un tempo, al più presto possibile, il canale d'Isabella II, il governo abbia l'intenzione di contrarre un prestito di 50 milioni di reali (12,500,000 fr.) ammortizzabile per quote eguali in 5 anni.

Il prestito avrà per base il ristabilimento dei dazi che percepiva per l'avanti l'amministrazione municipale di Madrid, con questa differenza che i soli oggetti di lusso soggiaceranno d'ora innanzi ad essi dazi. Si calcola che si otterranno in tal modo 10 milioni di reali annui co' quali si sopperirà al fondo d'ammortizzamento; quanto è al pagamento degl' interessi, il governo assumerebbe l'obbligo di far stanziare sul bilancio del ministero dei lavori pubblici 4 milioni di reali all'anno.

L'agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 23 *maggio.*

Ieri sera 70 soldati di cavalleria si sono sollevati a Saragozza e uscirono dalla città alzando grida di *Viva il re!* Il generale gl' insegue con soldati di linea e militi nazionali, è un movimento carlista.

— *Del* 24. Il governo ha annunziato ieri alle Cortes la sollevazione dei 70 soldati di cavalleria del reggimento di Bailen; i faziosi, dopo essere usciti di Saragozza, si sono riuniti a Calatayud.

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene un decreto che mette in istato d'assedio l'Aragona, Burgos e la Navarra.

Il governo ha domandato oggi alle Cortes poteri straordinari a fine di poter esigliare le persone sospette e sospendere i giornali ostili alla regina.

I faziosi, inseguiti dal generale Gurrea, si sono, come corre voce, divisi.

INGHILTERRA

Londra, 23 *maggio.* Alla Camera dei lords, tornata del 22 maggio, lord Grey dichiarò di voler fare la sua mozione il lunedì susseguente.

Lord Granville disse in seguito non esser vero che le negoziazioni a Vienna siano finite.

Il governo (soggiunse il nobile lord) è pronto a ricevere qualunque comunicazione da cui potesse risultare una pace ferma e onorevole, ma ad un tempo ricuserà di consentire a qualsia proposta ch'esso crederà dover condurre a un risultamento contrario.

Alla Camera dei comuni il signor D'Israeli annunziò non poter egli ammettere che la Camera non si dovesse aggiornare fino a dopo le vacanze di Pentecoste, senz'aver ottenuta prima dal governo una dichiarazione più categorica della situazione del paese.

La tolleranza della Camera (disse l'onorevole oratore) ci spinse nel 1853 a intraprendere una guerra disastrosa, e noi potremmo essere egualmente spinti verso una pace poco onorevole. La nazione si lagna del linguaggio e della condotta del governo ed importa altamente che quest'equivoco in cui s' avvolge il governo, sia dimostrato non esser opera della Camera. Per ciò, è mestieri che noi esprimiamo la nostra opinione sul linguaggio e sulla condotta del governo in occasione della guerra; che noi proviamo come noi siamo dispostissimi ad appoggiare la corona o tutto ciò che può addurre ad una pace onorata e sicura. Io mi propongo di presentare giovedì prossimo alla assemblea una mozione relativa a questo oggetto.

Lord Palmerston, rispondendo, disse, che il governo non aveva certamente alcuna ragione di combattere la mozione del sig. D'Israeli giovedì prossimo; ma negò ad un tempo che il linguaggio dei ministri di S. M. sia stato mai dubbio od ambiguo.

L'onorevole signor D'Israeli (aggiunse il nobile lord) pretende che il silenzio della Camera nel 1853 sia stato la cagione che ci ha spinti alla guerra. Io non ammetto in nessuna guisa un tal fatto: che anzi credo che è a motivo della tolleranza della Camera che noi abbiamo potuto conservare speranze pacifiche (*Applausi*).

Noi abbiamo accettato i buoni uffici dell'Austria, è vero; ma noi l'abbiam fatto perchè non abbiamo voluto trascurare alcun mezzo che possa condurre alla pace; e finchè noi avremo l'amministrazione della cosa pubblica, la Camera può esser certa che nessun provvedimento, capace di dare al paese una pace sicura, onorevole e definitiva, non sarà trascurato da noi (*Applausi*).

L'onorevolissimo sig. D'Israeli (conchiuse lord Palmerston) teme che, lungo le vacanze di Pentecoste, il governo non conchiuda una pace disastrosa e disonorevole: ma io posso accertare la Camera ch'ella non ha alcun motivo di mettersi in apprensione; lo ripeto, finchè noi staremo al potere, il paese non deve temere menomamente, che sia conchiusa una pace senza onore, una pace che non raggiunga i fini per cui questa guerra è stata intrapresa (*Applausi*).

Non siamo già noi che sottoscriveremo mai condizioni ignominiose di pace; ed io sono altamente convinto che nessun inglese, qualunque pur sia il suo desiderio della pace (e Dio sa che ogni uomo ragionevole dee desiderar la pace se si può ottenerla convenevolmente e onoratamente), nessun uomo, dico, degno del nome inglese, non sottoscriverà nè ratificherà una pace simile a quella di cui ha parlato l'onorevolissimo sig. D'Israeli (*Applausi*).

Il sig. Berkeley avendo poi rinnovata la sua mozione annua in favore del voto allo squittinio segreto, questa proposizione fu respinta da 218 voci contro 166.

— Ecco il testo della risoluzione del sig. D'Israeli:

« Che questa Camera non può aggiornarsi per le vacanze senza esprimere il suo dispiacere a proposito del linguaggio equivoco e irresoluto del governo, relativamente alla pace e alla guerra: e che nelle circostanze attuali, la Camera crede suo obbligo di dichiarare ch'ella continuerà ad accordare tutto il suo appoggio al governo di S. M., finchè S. M., di concerto co'suoi alleati, potrà ottenere pel paese una pace sicura e onorevole.

— La regina e la famiglia reale partirono da Londra martedì 22 maggio per l'isola di Wight, accompagnate dalle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Hohenlohe-Langenbourg.

— *Del* 24. Loggiamo nel *Constitutionnel*:

Non ci è pervenuta ancora la riproduzione completa dell'importante dibattimento che fu agitato ieri (23) alla Camera dei comuni sulla grande quistione della pace o della guerra: tuttavia, le lettere e i dispacci telegrafici che riceviamo da Londra, ci pongono già in grado di apprezzarne il complesso.

All'aprirsi della seduta, sir W. Heathcate e il sig. Lowe hanno annunziato dapprima la loro intenzione d'introdurre alcune modificazioni nel seguente emendamento del signor Baring alla risoluzione del sig. D'Israeli:

« La Camera avendo veduto con dispiacere che dalle conferenze di Vienna non è risultato il ristabilimento della pace, crede suo debito di dichiarare ch'ella continuerà a dare tutto il suo appoggio a S. M. pel proseguimento della guerra, finchè S. M., di concerto co'suoi alleati, ottenga pel paese una pace sicura e onorevole. »

Subito dopo, il sig. D'Israeli si è alzato per isvolgere la sua mozione. L'onorevole oratore si è lagnato che nessuno dei ministri di S. M. abbia presa la parola prima di lui per fare alla Camera una dichiarazione di principii a proposito degli affari d'Oriente. A parer suo, è ben ciò non pertanto che si tratta di ottenere dal governo della regina. Epperò il sig. D'Israeli si lagna egualmente che il signor Milner Gibson abbia ritirata la sua mozione: per conseguenza, egli si propone di domandare alla Camera questa dichiarazione politica a cui egli dispera di poter indurre il governo.

Il sig. D'Israeli ha allora fatto un breve racconto delle circostanze che hanno accompagnato la promozione di lord Palmerston alla presidenza del consiglio; egli ha rammentato ad un tempo la nomina di lord John Russell come ambasciatore straordinario a Vienna; nomina che, giusta la asserzione dell' onorevole oratore, riuscì affatto infelice. Egli si sforzò di persuadere alla Camera che il nobile ministro delle colonie era del tutto incapace del compito che gli fu commesso da lord Palmerston e ch' egli fatalmente accettò. Finalmente il sig. D'Israeli domandò un voto sulla condotta di lord John Russell il quale si rese, non ha guari, notevole co'suoi discorsi bellicosi e la sua abilità a rovesciare un'amministrazione reputata troppo pacifica.

Dopo il sig. D'Israeli, parecchi oratori presero successivamente la parola in favore o contro della mozione. Lord Seymour e il sig. Winkilson difesero il governo; i signori Heathcate, Philomore e Gladstone lo hanno combattuto, sostenendo che le proposizioni della Russia erano accettabili e ch'esse erano insomma più favorevoli alla Porta che non le proposizioni stesse formulate dalla Francia e dall'Inghilterra.

Lord John Russell si è alzato per qualificare la mozione del sig. D'Israeli come un intrigo di partito e rispondendo in particolar guisa al sig. Gladstone dichiarò in nome del governo, che la distruzione di Sebastopoli e della flotta russa del Mar Nero è assolutamente indispensabile, se pur si vuole efficacemente reprimere l'ambizione della Russia.

Sir F. Baring ritirò dopo ciò, il suo emendamento. La mozione del sig. D'Israeli è stata poi respinta da 319 voci contro 219 (*V. num. antecedente della Gazzetta*).

Prima che fosse iniziato questo grave dibattimento, il sig. Otway chiese al primo lord dell'ammiragliato se sia vero che le popolazioni dei principati della Valachia e della Moldavia sono state sottoposte al regime della legge marziale dalle autorità austriache, e se un tale provvedimento sia stato preso dopo averne data contezza al governo di S. M., e col suo concorso; se alcune comunicazioni siano state scambiate in questa occasione tra il governo di S. M. e il gabinetto di Vienna o qualcuno de' suoi agenti; e finalmente se il governo della regina veda alcun inconveniente a che esse comunicazioni siano deposte sul tavolo presidenziale.

Lord Palmerston rispose, esser vero che l'ufficiale generale comandante le truppe austriache ha proclamato la legge marziale, e che lord Westmoreland aveva preso delle informazioni a questo proposito. Il nobile lord soggiunse non opporsi egli menomamente alla comunicazione da farsi alla Camera degli estratti della corrispondenza scambiata a questo riguardo.

— Si legge nel *Globe*:

Una riunione è stata tenuta quest'oggi, 24. in Downig street, alla residenza ufficiale del primo lord della Tesoreria. Vi assistevano duecento tre deputati liberali della Camera dei comuni tra cui erano i signori Layard, Lowe, Bright e Graham. Questa assemblea era una riunione particolare e noi non possiam dare minuti ragguagli sui discorsi che vi sono stati pronunziati; ma le esplicazioni date da lord Palmerston sono state riguardate come in tutto soddisfacenti, e la sua confutazione delle insinuazioni contro il governo come affatto completa. La riunione ha poi udito i discorsi dei signori Lowe, Bright e Layard, lord Robert Grosvenor e sir James Graham. Una cordiale fiducia nel governo si è manifestata durante tutta l' intera seduta, e la più grande unanimità di opinioni vi ha regnato.

— Si legge nel *Times*:

Sentiamo con la più viva soddisfazione che il signor Phinu, rappresentante della città di Bath, ha accettate le funzioni di secondo segretario dell' ammiragliato vacante in seguito alla demissione dell'ammiraglio Hamilton.

— I giornali inglesi del 24 annunziano la morte del luotenente generale sir G. Ch. D'Aguilar. Egli è morto a Londra nell'età di 71 anno dopo 56 anni di servizio.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Ci viene comunicata un' analisi del dispaccio circolare indirizzato dall'Austria a' suoi agenti diplomatici in Alemagna, e presso le corti estere. Il gabinetto di Vienna insiste particolarmente sul fatto che l' Austria mantiene i quattro punti nella loro totalità, e che essa diede al terzo punto l' interpretazione che essa era, ed è, disposta a far prevalere rispetto alla Russia; interpretazione che, secondo l' intima convinzione del gabinetto imperiale avrebbe fatto sì che si conseguisse il fine desiderato. Il gabinetto di Vienna insiste inoltre esplicitamente su questo, essere affatto erroneo che essa sia intervenuta soltanto come potenza mediatrice, perchè nei negoziati essa fu che proponeva il modo delle concessioni, cioè delle guarentigie che si dovevano chiedere alla Russia; e così essa dimostrò che nessuna relazione anteriore su questa quistione la stringeva alla Russia. Si spiega quindi in questo dispaccio che era necessario che le tre potenze alleate si accordassero specialmente, non sulla sostanza, ma sulla forma della limitazione della preponderanza russa nel Mar Nero prima che potesse in diritto ed in fatto compiersi l' eventuale partecipazione dell'Austria alla guerra.

Secondo il parere dell'Austria il momento di quest'eventualità non è ancora giunto perchè l'opinione delle potenze occidentali differisce da quella del gabinetto austriaco nella interpretazione del terzo punto; e perchè venne riserbata alle parti contraenti la libertà delle risoluzioni. Ma tuttavia non si rallentarono i vincoli della lega. D'altronde a prova della possibilità e dell'utilità delle proposte da lei fatte l'Austria può allegare il fatto che il sig. Drouin-de-Lhuys trovò degno di considerazione quelle proposte. Il governo imperiale dichiara, terminando, che rimarrà fermamente fedele alle sue promesse, ed a' suoi doveri, ed alle sue convinzioni.

Prussia. *Berlino*, 21 *maggio.* Oggi il re ha passato a rassegna tutta la guarnigione di Berlino; in questa occasione furono solennemente scoperte le statue dei feld-marescialli Jork e Gueignesau.

La città di Memel, che era stata distrutta da un incendio, ora sono appena sei mesi, è stata ora il teatro di un nuovo incendio, che distrusse tutto un quartiere della città.

Fu ristabilito in Danzica l'ufficio centrale di posta, collocatovi l'anno scorso per tutte le spedizioni destinate alla flotta anglo-francese. Venne ordinato un servizio militare di battelli a vapore fra Danzica e la flotta.

— *Del* 22. L'aiutante di campo del re dei belgi, barone di Chazal, il quale dopo il suo ritorno da Pietroburgo soggiornò alcuni giorni in Berlino, ebbe ieri un' assai lunga udienza dal re, e ripartì oggi per Brusselle.

Si sono fatti tentativi di reclutamento per la legione straniera inglese; un ufficio di reclutamento venne testè scoperto in Colonia, e furono fatti in conseguenza parecchi arresti.

Annover, 20 *maggio.* È noto, che in conseguenza di una recente risoluzione della Dieta germanica, il governo di Annover, con decreto reale, pubblicato il 19, abolisce il principio elettorale della prima Camera e quello degli Stati provinciali col ristabilire a questo riguardo i privilegi delle famiglie aristocratiche, possedenti terre nobili nelle provincie.

Questo decreto ha prodotto una grandissima impressione nella capitale, e non può a meno di eccitarne una eguale in tutto il regno.

Wurtemberg, 21 *maggio.* La Camera dei deputati continuando la discussione del bilancio, ha accordato la somma di 10 mila fiorini da impiegarsi come sussidio dello Stato ai comuni pel progresso delle scuole tecniche ed industriali. Il ministro del culto si dichiarò soddisfatto del continuo progredire di queste scuole, e disse che, a suo giudizio, questa somma sussidiaria sarà bastevole; che se non bastasse, egli, il ministro, sotto la propria risponsabilità non negherà ai comuni i necessari soccorsi.

Il ministro soggiunse pure, che il governo, anzichè dichiarare come istituzione dello Stato le scuole industriali, crede più vantaggioso lasciarle ai comuni sotto la protezione dello Stato.

Ora sta discutendosi l' articolo relativo alle scuole elementari.

RUSSIA

Pietroburgo, 14 *maggio.* Si legge nella *Gazzetta delle Poste*:

Il ritorno delle flotte alleate nel Baltico ebbe per primo effetto di far nuovamente dichiarare Cronstadt in istato di assedio. Non si può entrare in Cronstadt se non per ragioni del servizio militare; un avviso del governatore generale di Pietroburgo vieta ad ognuno di recarsi a Cronstadt per semplice curiosità.

Sembrano farsi più rari i doni volontari pei bisogni della guerra e pei feriti, per le vedove e per gli orfani dei soldati uccisi. A fine di stimolare lo zelo patriottico l' imperatrice Maria ha istituito nel suo palazzo un ufficio destinato a ricevere i doni in danaro ed in oggetti pei difensori di Sebastopoli. Il comitato di dame, incaricato di centralizzare le sottoscrizioni per le famiglie dei difensori della capitale e delle provincie del Baltico ha parimenti indirizzato un nuovo appello al pubblico.

Nel giorno 29 aprile venne pubblicata un'amnistia per la Finlandia; in nulla differisce da quella accordata alla Polonia.

— *Helsingfors*, 5 *maggio.* Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Il governo ha cangiato il nome della nostra antica città di Wasa in quello di Nicolaistadt. Pochi atti del governo eccitarono così grande malcontento in Finlandia. La città di Wasa era stata incendiata nel 1852, nel ricostruirla si giudicò bene d' imporle il nome del defunto imperatore. Si desiderava di ciò fare in conseguenza di una domanda dei cittadini, ma una petizione che si faceva circolare a questo fine, non ottenne sottoscrizioni.

— In seguito alla notificanza ufficiale del blocco dei porti russi del Baltico, stato annunziato officialmente il 28 aprile da un parlamentario inglese, il ministro degli affari esteri di Russia ha spedito, il 10 maggio, agli agenti russi all'estero una circolare destinata ad invitare le legazioni ed i consolati russi a notificare tale atto ai governi presso di cui sono accreditati, affinchè il commercio ne sia reso consapevole. La suddetta circolare ricorda particolarmente la seguente disposizione dell' avviso pubblicato in nome di S. M. Britannica il 28 marzo. « S. M. non userà il diritto di confiscare la proprietà dei nemici a bordo dei legni neutrali ad eccezione del contrabbando di guerra. »

— Scrivono al *Corriere Italiano*:

Secondo notizie dai confini russo-prussiani, il 12 corr. sarebbe partito lo squadrone di ulani russi ch'era stazionato in quei confini ed a Russa-Neustadt, senza che un'altra truppa vi avesse dato lo scambio. A Riga e nei contorni vengono continuati i lavori fortificatorii in grandi proporzioni e da parte di mare vengono assestate delle forti catene per impedire che i legni francesi ed inglesi si avvicinino. Anche il corpo d'osservazione stazionato in quei dintorni riceve continui rinforzi. Dicono che la squadra di blocco ha preso, non ha guari, 5 legni partiti con carico da Riga.

Gli abitanti della costa curlandese furono inquietati il 9 corr. dal tuono del cannone, esso non derivava però che dagli esercizi fatti dal legno di guerra inglese innanzi al porto di Libau, 2 miglia da terra. Fra Riga e Polangen trovasi presentemente il reggimento di baschiri arrivato ultimamente in Curlandia e forma una catena di piccole truppe forti di 20 — 30 uomini. Gli ufficiali del reggimento sono russi.

I baschiri, di stirpe tartara, portano per uniforme un paletot bianco, calzoni larghi alla cosacca, e beretti alti conici. Essi parlano il tartaro e professano la fede maomettana. Come il reggimento dei baschiri da Riga a Polangen, forma il reggimento ussari di Pahlen una catena di posti da Polangen a Mitau. Ogni posto è comandato da un ufficiale. Appresso i confini prussiani tiene guardia alla costa del mare un reggimento di cosacchi.

TURCHIA

Costantinopoli, 14 *maggio.* Leggiamo in una corrispondenza del *Salut public*: Due figli di Rescid bascià sono stati nominati, uno a consigliere della Sublime Porta a Vienna, e l'altro (che ha venti anni) a membro del gran consiglio, e primo segretario della stessa legazione. È dubbio che Rescid bascià si rechi a Vienna. Lord Redcliffe procura il ritorno di lui al potere. L'ex-gran visir è sempre in favore presso il Sultano.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bukarest. In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio in Valachia, provvedimento preso dal comando militare austriaco, il console generale d'Austria pubblicò un manifesto per recare tale disposizione a contezza del pubblico, e viene attribuita a tentativi di seduzione esercitati sopra soldati austriaci per indurli alla diserzione. Tali tentativi verranno giudicati da un consiglio statario come crimini di alto tradimento.

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 23 maggio:

Il generale Pélissier, di cointelligenza con lord Raglan e col generale La Marmora, instituì un esercito di operazione col nome d' esercito di Balaclava. Mentre un corpo di 20,000 uomini resterebbe a bloccare la parte di Sebastopoli già assediata, il generale Pélissier intraprenderebbe la campagna sulla Cernaia per muovere verso l' interno della Crimea.

Essendo il corpo russo, comandato dal generale Liprandi, un corpo staccato d'osservazione, è probabile che gli alleati procedano senza grandi impedimenti nella valle d'Inkermann. Le battaglie decisive avrebbero luogo all'Alma e presso Simferopoli. I russi rinforzarono considerevolmente i distaccamenti di cavalleria dei generali Korff e Wrangel onde impedire ad Omer bascià di prendere parte attiva ai movimenti che potrebbero intraprendere gli altri corpi degli alleati. Eupatoria verrà quindi assediata più strettamente che finora.

I russi si tengono sulla difensiva su tutti i punti fortificati presso Baksci-Sarai, appoggiano un'ala sulla fortezza di Sebastopoli, valorosamente difesa, e l'altra la estendono sino ai piedi dei monti presso Simferopoli, dove sta schierato il nerbo d' una cavalleria numerosa a cui gli alleati non possono opporre che una debole forza. L'attacco concentrico contro queste posizioni russe va soggetto a molte difficoltà.

Stando alle ultime notizie di Varna, l'esercito destinato ad operare contro i russi starebbe già pronto sulla Cernaia ed è accampato presso Kadikioi. Il generale La Marmora ha ancora il suo quartier generale a Balaclava.

Mentre i francesi si fortificano presso il cimitero alla loro ala sinistra, i russi s'avanzano con fosse dai bastioni num. 3 e 2.

— Da una corrispondenza del *Salut public*, in data di Costantinopoli 14 maggio, togliamo quanto segue:

Il battello della Crimea arriva con notizie del 12. Sembra che nessuna operazione decisiva si farà prima dell'arrivo dei nuovi rinforzi, che partono dal campo di Maslak. Gli assedianti si avanzarono sulla sinistra in modo da poter tentare l'assalto con probabilità di buon successo; ma convien pensare che i Russi hanno quasi 100,000 uomini sul terrapieno del forte del nord, e nella valle della Cernaja con circa 200 cannoni; bisogna dunque porsi in condizione da resistere loro. Io sono convinto che l'assalto non si tenterà prima di avere battuto il nemico al di fuori. I russi prevedono l'attacco, e raddoppiano il loro ardore per avere rinforzi, e per rafforzare vieppiù la loro posizione.

— Scrivono alla *Gazzetta austriaca*: Una parte dell'ottava divisione di fanteria russa del corpo comandato dal generale Rend, ha lasciato la sua posizione presso Perekop per riunirsi alle truppe che difendono Sebastopoli.

FATTI DIVERSI

I PIEMONTESI A BALACLAVA. — In una lettera scritta da Balaclava in data dell'11 maggio corrente da un uffiziale sardo, si legge quanto segue:

« L'effetto che si gode dal porto della vista dei vari campi tutti a tenda è veramente imponente e singolare. In fondo a circa due miglia di distanza si veggono le vedette russe che da Kamara si estendono per lungo tratto sopra una linea di piccole alture che fanno fronte a Balaclava, e sotto le quali ebbe luogo la famosa carica del 25 ottobre. La tenuta delle truppe anglo-francesi e le loro buone condizioni attuali sono ciò che si può desiderare di meglio. Oggi ho veduto un reggimento di lancieri inglesi appena giunto da Bombay e la sua bellezza non può essere descritta. Noi siamo molto festeggiati dai nostri alleati. Io ed altri uffiziali siamo stati al campo inglese, ed abbiamo ricevuto cortesi accoglienze. »

IL GENERALE PELISSIER. — Ecco altri ragguagli intorno al nuovo comandante in capo dell'esercito francese in Crimea. Il generale Pelissier fece i suoi studi nel liceo militare di Brusselle, da cui uscì nell'anno 1812 per entrare nella carriera militare attiva.

« I suoi talenti militari, dice un corrispondente parigino dell' *Indépendance Belge*, si sono manifestati nella felice spedizione del deserto in Africa, terminata con la presa di Laghuaat, e nel fatto della resa di Tuggurt. L'indole del generale Pelissier è ardente ed impetuosa, e ciò fa presagire che egli sia per dare alla guerra di Crimea un impulso all'intutto nuovo. Egli ha per avversario il generale Osten Sacken, che è parimenti conosciuto nell'esercito russo come uomo di slancio e di molta energia. E l'uno e l'altro non possono indugiare a porgere la misura del loro merito rispettivo.

Tutti coloro che conoscono il generale Pelissier concordano nel dire che con lui il tempo della circospezione e degli aggiornamenti è passato. »

IL BASTONE DI MARESCIALLO DI LORD RAGLAN. — La *Illustrated London News* fa la descrizione del bastone di maresciallo che S. M. la regina Vittoria manda al comandante in capo dell' esercito britannico in Crimea. Quel bastone è tutto coperto di velluto cremisino abbellito da leoni d'oro in rilievo: sul primo vi è un gruppo in oro massiccio magnificamente cesellato, che rappresenta S. Giorgio in atto di prostrare il dragone. Sotto il gruppo è un nastro d'oro su cui sono scolpite le parole: *From Her Majesty Alexandrina Victoria, Queen of the united Kingdom of Great Britain and Ireland to feld-marshal the Lord Raglan, G. C. B.* 1855.

ATTI DI CORAGGIO. — In occasione di recenti sinistri di mare, avendo le imbarcazioni doganali dato novelle prove del coraggio e della filantropia con cui si rendono benemerite della società, si pubblicano in argomenti di lode i fatti seguenti:

Il battello di Lerici equipaggiato del brigadiere Andreoli Antonio e dei preposti Casella Filippo, Bernardino Domenico, Riccobaldi Bernardo e Poero Domenico, veduto il pericolo d' imminente naufragio in cui versava il brigantino sardo denominato *Montallegro*, di tonnellate 200, comandato dal capitano Mezzano Giuseppe, il quale spinto nel mattino del 3 andante dal mare tempestoso e vento contrario nelle vicinanze della costa di Maramassa, stava per urtare in quegli scogli, essendosi prontamente recato in suo soccorso, ebbe la ventura di trarlo in salvo.

Eguale successo riportarono le imbarcazioni di Savona e Varazze, composte, la prima del brigadiere Fontana Giovanni e dei preposti Debenedetti Antonio, Garzoglio Giovanni Andrea e Gambaro Vincenzo; e la seconda del sotto-brigadiere Zerollo Antonio, Campari Giuseppe, Giacchino Giuseppe, Pensa Bartolommeo, Pomi Pasquale e Ferrari Pietro, accorse in aiuto del naviglio francese *Casimiro Alberto*, di tonnellate 89, comandato dal capitano Lillamand Giovanni, di Arles, che trovandosi la sera del 13 corrente nelle acque di Sant' Elmo presso Savona in balia delle onde, senza governo, perdute le ancore, nella spiaggia di Bordighera, dalla quale era stato per la forza del tempo staccato, si sarebbe infranto in quella scogliera senza il pronto ed efficace soccorso di dette imbarcazioni, le quali, coadiuvate poi da altri battelli della marineria mercantile, lo condussero in porto.

In tali circostanze tutti si distinsero per zelo ed intrepidezza, avendo anche generosamente rifiutato una mercede offerta loro dai capitani suddetti; ma vuolsi far particolare menzione dei due brigadieri, cioè Andreoli e Fontana, e più specialmente del sottobrigadiere Zerollo, per l' abilità e perspicacia con cui fecero le disposizioni necessarie al buon esito del salvetaggio.

BENEFICENZA. — *Comitato di pubblica beneficenza per soccorsi invernali.*

Il Comitato inerentemente alle antecedenti pubblicazioni stabiliva di somministrare giornalmente, per quanto le incassate oblazioni permettevano, una certa determinata quantità di pane e minestre alle persone più indigenti; quindi incominciava tali giornaliere distribuzioni alli 11 febbraio scorso, continuando sino a tutto il 26 aprile, epoca a cui si trovarono esauriti i fondi ricevuti.

Pertanto crede suo debito, essendo definitivamente terminata la sua missione, di rendere di pubblica ragione il presente resoconto, come altresì non inopportuno di far conoscere le norme seguite nella sua operazione ed i più rilevanti dettagli, riguardo alla medesima.

I soccorsi si distribuirono in tutte le parrocchie della città e territorio per mezzo di *buoni*. La distribuzione di questi venne fatta, a norma della deliberazione del Consiglio delegato, dai Consigli di beneficenza di ciascuna parrocchia col concorso di quelle altre caritatevoli persone le quali ben vollero a loro unirsi.

I soccorsi consistevano in razioni di pane di grammi 500 caduna, per tutte le parrocchie indistintamente, eccettuate quelle del Borgo di Dora e della Gran Madre di Dio, alle quali venivano somministrate delle minestre.

Il pane era della qualità così detto *bruno*, si confezionava ai forni economici della Città e veniva rimesso contro i *buoni* in tutte le vendite del pane del Municipio.

Il prezzo medio di ciascuna razione di grammi 500 risultò a centesimi 20, 230, e così a cent. 40, 460 il chilogramma.

Il prezzo delle minestre ascese a centesimi 10 caduna.

La distribuzione cominciò alli 11 febbraio e continuò per giorni 75.

Si distribuirono in totale razioni di pane 100,805 cioè 1,344 circa al giorno, e minestre 41,250 corrispondenti a num. 550 giornalmente

Resoconto

Entrata.	Oblazioni ricevute . .	L. 25,167 62	
»	Ricavato dalla vendita di n. 384 buoni di pane a centesimi 22 . . .	» 84 48	
»	Entrate diverse . .	» 15 »	
		L. 25,267 10	25,267 10
Uscita.	Per n. 100,805 razioni di pane di grammi 500 caduna corrispondente a chilogrammi 50,402 1/2 a centesimi 40, 460 . .	L. 20,392 85	
»	Per n. 41,250 minestre a centesimi 10 . . .	» 4,125 »	24,879 05
»	Stampa dei buoni e delle pubblicazioni . . .	» 310 »	
«	Spese diverse . . .	» 51 20	
		L. 24,879 05	
	Somma di avanzo . . .	L.	388 05

Quale avanzo di L. 388 05 venne rimesso alla Commissione della festa dello Statuto per essere distribuito in un colla somma destinata dalla medesima per soccorsi agli indigenti della città e territorio per mezzo dei Consigli di beneficenza.

I soddisfacenti risultati che ne sortiva il Comitato di pubblica beneficenza, da ben due anni dacchè venne iniziato, è la più incontrastabile prova della sua utilità, e non possono a meno che lasciare il vivo desiderio che simile beneficenza possa essere rinnovata negli anni avvenire.

Coll'attivazione di un Comitato centrale viene riunito un fondo di oblazioni, che si può poi equamente distribuire alli varii Consigli di beneficenza in proporzione del numero degli indigenti dalli stessi dipendenti, procurando alle parrocchie più povere quei soccorsi che soltanto possono in copia aversi dagli abitanti nel circondario delle più ricche, ed evitandosi conseguentemente l'inconveniente che nelle parrocchie ove abbondano i poveri, manchino i sussidi, ed in quelle in cui questi sussidi non scarseggiano, non siavi relativamente sufficiente numero di sussidiandi.

Ad ogni modo, mediante il Comitato, già l'anno scorso coll'aiuto delle Commissioni parziali, e nel passato inverno coll'illuminato ed efficace concorso dei Consigli di beneficenza, si soccorrevano giornalmente, per lo spazio di tre mesi circa continui, duemila bisognosi. Soccorsi i quali se non furono bastevoli ad allontanare la miseria della classe povera e laboriosa ed a sopperire alla mancanza di lavoro, molto però concorsero ad alleggerirla, e far sì che il povero operaio si trovasse con meno stenti ad avere il giornaliero nutrimento della sua famiglia nelle crudeli giornate invernali.

Il Comitato poi nel rendere questo conto generale del suo operato, e così ultimare l'affidatogli mandato, crederebbe incompleta l'opera sua, e mancare ad un suo dovere, se nuovamente non raccomandasse a' suoi concittadini questo riconosciuto efficace mezzo di soccorrere l'indigenza nell'invernale stagione, e non attestasse pubblicamente la sua viva riconoscenza ed agli Oblatori ed ai Consigli di beneficenza, ed a tutte quelle caritatevoli persone le quali in qualsivoglia modo lo secondarono, procacciandogli i mezzi di intraprendere e portare a buon fine un atto di sì alta cittadina carità.

Torino, 26 maggio 1855.

Il Comitato

Commend. avv. *Notta* sindaco, presidente — Conte *Ponte di Pino*, vice-presidente — Conte *Amedeo Chiavarina*, segretario — Avv. *Benedetto Fabre* — Dott. *Egidio Rignon* — Conte *Gay di Quarti* — Avv. *Sebastiano Tecchio* — *Marco Delsoglio* — Cav. teol. *Gattino* — *Lelio Cantoni* — Marchese *Benso di Cavour* — Conte *Nicolis di Robilant*.

CONGRESSO DI STATISTICA. — Il signor Adolfo Quetelet, presidente della commissione centrale di statistica del Belgio, ha diramato una circolare nella quale si notifica che il congresso generale di statistica, che nel 1853 tenne le sue conferenze a Brusselle, si radunerà quest' anno verso la fine d'agosto od ai primi di settembre a Parigi. Il governo francese ha approvato questa determinazione.

SOCIETÀ GEOGRAFICA DI LONDRA. — Il presidente della Società geografica di Londra, nella tornata del 14 maggio corr., ha annunciato che la Società geografica di Parigi aveva conferito tre medaglie a tre illustri viaggiatori inglesi — una d'oro cioè al capitano Maclure della regia marineria inglese, scopritore del passaggio nord-ovest — una d'argento al capitano Inglefield, della stessa marineria, per le sue scoperte nelle regioni artiche — e finalmente una medaglia d'argento al sig. Francis Golton, per le sue esplorazioni al nord del fiume Orange nella regione sud-ovest dell'Africa.

FURTO SU DI UNA FERROVIA. — I giornali inglesi e francesi parlano di un furto commesso or son pochissimi giorni lungo la strada da Londra a Parigi. Delle barre d'oro il cui valore si calcola essere dalle 13 alle 14 mila lire sterline (325 a 350 mila franchi) erano spedite dalla California ad alcune case di Parigi. Queste barre erano chiuse in tre casse diverse debitamente suggellate: il furto è stato commesso durante il passaggio da Londra a Folkestone col convoglio partito da Londra alle 8 e mezzo della sera di martedì 15 maggio. I ladri hanno lasciato una quantità di oro equivalente a 6 o 7 mila l. sterline, ed invece dell'oro rubato hanno messo del piombo. Come abbia potuto essere commesso un furto così audace non è ancora noto: le polizie di Francia e d'Inghilterra sono alla ricerca dei ladri.

BATTELLI TRANSATLANTICI. — Una nuova compagnia di battelli a vapore è stata organizzata per stabilire una comunicazione celere e regolare fra Nuova-York ed Hâvre. Quattro battelli a vapore sono destinati a questo servizio; due di essi sono già pronti, il *North-Star* e l'*Ariel*: il primo è partito da Nuova-York il 21 aprile p. p. ed il secondo doveva partire il 21 del maggio corr. Gl' altri due battelli saranno pronti per dicembre prossimo. Questi battelli impiegheranno nel viaggio 9 giorni e mezzo durante la stagione estiva e 10 giorni e mezzo durante la stagione invernale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Governo ha ricevuto ieri sera un dispaccio colla data del 26 maggio del generale in capo del nostro corpo di spedizione. Il giorno 25 le nostre truppe avevano lasciato il campo di Karani ed avevano occupato quello di Kamara alla estrema destra di Balaclava. Alla loro sinistra andava un corpo di truppe francesi, e a loro retroguardia in riserva un corpo di truppe turche. Fino a tutto il giorno 25 le nostre truppe non avevano preso parte a verun combattimento.

Da notizie qui pervenute ieri, sappiamo che il *Nubian*, con a bordo il battaglione del quarto reggimento di fanteria, era giunto il 12 in Costantinopoli.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L'arruolamento della legione svizzera inglese procede rapidamente. Ciò avviene specialmente a Berna, ove trovasi una grande quantità di giovani sforniti di lavoro. Le notizie da Schlettstadt recano che ivi già sono radunate o annunciate 1100 di queste reclute, per cui l' assicurazione data nel Parlamento inglese che ben presto si avranno 3000 svizzeri, sarà ben presto realizzata. Quanto al soldo si hanno i seguenti ulteriori particolari: Un tenente colonnello riceve fr. 21. 25 al giorno, e dopo compiuto il servizio una somma di ritirata di fr. 10,708; un maggiore fr. 20 ed una ritirata di fr. 9100; un capitano fr. 15. 65 e 7180; un tenente fr. 8. 10 e 3865; un sottotenente fr. 6. 45 e 2981; un aiutante fr. 10. 60 e 4823; un chirurgo di prima classe fr. 12. 50 e 5687; di seconda classe fr. 9. 35 e 4251; un sargente maggiore fr. 3. 75 e 2737; un primo sargente franchi 2. 25 e 1613; un caporale fr. 1 75 e 1277; un musicante ed un soldato fr. 1. 35 e la ritirata di fr. 913. Oltre a ciò sonovi pensioni promesse ai feriti ed altri favori.

ALEMAGNA. *Vienna, 24 maggio.* Il *Corriere Italiano* scrive: Veniamo a rilevare da buona fonte che Rescid bascià non verrà in questa capitale.

— *Berlino.* Scrivono alla *Gazzetta d' Augusta*, che la notizia della prossima riapertura delle conferenze di Vienna fece un'assai favorevole impressione sulla borsa di Berlino; ma i giornali non partecipano alla fiducia della borsa, e dicono che per le potenze occidentali le conferenze non sono tanto un mezzo acconcio per conseguire la pace, quanto per dimostrare all'Austria, che è ormai cosa impossibile l'ottenere la pace col mezzo delle transazioni.

La stessa corrispondenza dice che per ora non è più questione di alcun progetto di mobilizzazione, finchè questo nuovo episodio diplomatico non sia terminato.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 27 maggio (sera).

Bombay 1 maggio. Il 14 reggimento di dragoni è pronto a partire per la Crimea.

L'esercito di Nepaul màrcia ad invadere il Thibet.

Hong-Kong, 15 aprile. Gl'insorti hanno ripreso Houkhow. In ogni altro luogo sono stati sconfitti.

Parigi, 28 maggio.

Sono giunti dispacci del generale Pélissier. Uno del 25 a sera annunzia l'occupazione delle linee della Tchernaja: il nemico non essendo in forza non ha potuto disputare agli alleati il terreno; si è quindi ritirato sulla montagna. Gli alleati sono stabiliti definitivamente sopra le opere prese d'assalto. Un armistizio è stato conchiuso per seppellire i cadaveri. La perdita del nemico ascende a 5 o 6 mila fra morti e feriti.

Un altro del 26 annunzia che in quel giorno non fu fatta dal nemico veruna dimostrazione contro la posizione delle linee della Tchernaja.

Un altro del 27 porta che gli alleati ebbero un compiuto trionfo a Kertsch, e Jenikale; il nemico fece saltare magazzini, batterie e vapori. Il mare d'Azoff è occupato dalle flotte alleate.

Il *Moniteur* d' oggi contiene la circolare di Nesselrode. Ieri il numero delle persone che visitarono il palazzo dell'Esposizione ascese a 105,000.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 86
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 87 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 87 20 25 50 50 in liq. 87 50 p. 31 maggio
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 86 75 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 1200
Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 345 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 345 p. 25 giugno
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 466
C. della matt. in c. 470 470 in liq. 470 p. 31 maggio
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in liq. 254 254 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 26 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	69 50 69 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 80	93 75 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 00	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	» » » »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 26 maggio stabilito per ogni chilogr. a cent. 96.

Torino, dal civico palazzo, addì 25 maggio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il padre dell'esordiente.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Claudio Stocq.*

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già ditta POMBA e C.

È pubblicata la dispensa 5ª (maggio 1855)

DELLA

RIVISTA
ENCICLOPEDICA ITALIANA
diretta dal sig. GIUSEPPE LA FARINA

Elenco delle materie contenute in questa disp.:

1.° Dell' Umanismo sociale in Francia, dopo il Colpo di stato. — G. Montanelli.
2.° Separazione della podestà civile dalla ecclesiastica. — La crisi, Considerazioni di Domenico Buffa. — G. La Farina.
3.° Dottrine economiche. — Le Esposizioni d' industria. — F. Ferrara.
4. Dottrine militari. — Le forze militari di Europa. — L. e C. Mazzacapo.
5.° Dottrine storiche, Opere inedite di P. Giannone. — G. La Farina. — Carlo V in Convento. Atto Vannucci.
6.° Marina mercantile degli Stati Sardi 1847-1854. — L. Scarabelli.
7.° Industria della provincia di Biella. — Gregorio Sella.
8.° Storia Militare italiana. M. D. Ayala.

Rivista bibliografica — Cronaca scientifica, artistica ed industriale — Economia domestica — Varietà — Concorsi — Belle Arti — Cronaca drammatica — Accademia di scherma.

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice via B. V. degli Angeli, 2, casa Pomba.

SERRAVALLE (*Sesia*)

Trovandosi vacante, pel primo gennaio 1856, la Condotta Medico-Chirurgica coll' annuo stipendio di L. 1,000, s' invitano gli aspiranti a far pervenire al Sindaco di detto Comune le loro dimande ed annessi titoli, non più tardi del 15 giugno prossimo, avvertendo che vi sono tre paesi vicinissimi al suddetto senza medico.

Compagnia Transatlantica

Si rinnova agli Azionisti l' avviso che il termine *perentorio* per eseguire il quarto versamento spira col giorno 4 giugno p. v., e che i versamenti debbono effettuarsi in Genova alla sede della Società (palazzo Penco, piazza 5 Lampade), ed in Torino alla banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 22 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI SERRAVALLE (*Sesia*)

Volendosi stabilire una Scuola femminile pel venturo anno scolastico, s' invitano le Maestre che vi aspirassero a far pervenire al Sindaco di detto Comune le loro dimande e titoli non più tardi del 15 giugno prossimo. L'annuo stipendio è di L. 300 oltre l'alloggio.

COMUNE DI RONSECCO
Provincia di Vercelli

Si desidera, pel prossimo anno scolastico, un Maestro di Scuola, che sia sacerdote, coll' annuo stipendio di L. 900.

Dirigere le domande al Sindaco.

AVV. FERRAGATTA, *Segr. Com.*

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris : Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans ; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon ; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage ; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50 ; pour la poste 4 fr. (affranchir) ; l'huile acustique 6 fr. le flacon.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

VENDITA VOLONTARIA
IN BIELLA.

CORPO di CASA di cento membri circa, ad uso di Albergo e Caffè, sotto le insegne il primo del *Gallo antico* e l'altro d' *Italia*, a fianco della piazza S. Cassiano, nella contrada; il tutto bene avviato, coi fondi ed utensili necessarii, al prezzo di perizia, oppure ad affittamento per anni 9, col rilievo di tutti i fondi vivi. — Recapito in Biella dal proprietario Mino Giuseppe.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Amena VILLEGGIATURA con appartamento civile di 4, 5, 7, 9 e 10 camere a piacimento, con delizioso *parterre* di ett. 1, 90 (giorn. 5), cinto di muro, sui colli di Soperga, distante ore 1 1|2 da Torino.

Dirigersi al portinaio, via S. Morizio, 10 *bis*.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore	6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	»	9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	»	6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	»	6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	*id.*	»	6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	*id.*	»	6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	»	2 »
» TORTOLÌ (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	»	6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	»	6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	»	9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell' Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.*a*, *via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
qualità superiore

per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc.,

schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO.

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA ; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole ; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

Dal quindici maggio 1855

APERTURA

DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
NELL' ALBERGO REALE GIÀ' DELLA POSTA

DI LAZZARO PONGIGLIONE

a SAVONA

Questo duplice Stabilimento con giardino annesso ai Bagni, è situato in un' amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, da numeroso concorso.

DA VENDERE : Vettura a 4 ruote (polacca) in ottimo stato, con timone, timonella e valigia assicurata con viti alla vettura.

Far capo da Rosso Adriano, fabbricante da carrozze, via dell'Arco, num. 5.

DA VENDERE IN PINEROLO
per cagione di morte

Un TORCHIO per uso dei vermicellai, ben costrutto ed affatto nuovo, tutto in ferro colla campana in ghisa, madrevite e rodone in metallo. — Dirigersi all'ufficio di agente mediatore pubblico, diretto da F. Mottura, in detta città.

DA VENDERE OD AFFITTARE
IN CHIERI

Grandiosa e signorile CASA riccamente mobigliata, situata in una delle più amene e salubri posizioni della città, con scalone, scuderia e rimessa. — Per le opportune informazioni dirigersi in Chieri dal sig. Antonio Maloria ed in Torino dal not. Dallosta.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 6 a 7 membri mobigliati, con giardino ed ombrosi viali per passeggio, stradale Villa della Regina.

Recapito all'Accensa n. 11, in Borgo Po.

FALLIMENTO
delli Gaudenzio e Luigi, fratelli Giaccone, già appaltatori dei RR. Teatri in Torino, sotto la firma di fratelli Giaccone.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo di detta ditta fratelli Giaccone, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio avanti l' ill.mo signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario, il 12 di giugno prossimo, ed alle ore 7 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 26 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Patrito Bartolomeo, negoziante di terraglie e porcellane in Torino.

Si avvisano i creditori del Bartolomeo Patrito suddetto essersi dal signor giudice commissario fissata nuova monizione, in una sala del tribunale di commercio di questa città, pel giorno 9 giugno prossimo venturo, alle ore 8 mattutine, onde procedere all'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, il 26 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Giacomo Rava, capomastro muratore ed impresario di fabbriche e strade in Torino.

S' invitano i creditori del Giacomo Rava suddetto, a comparire l' 8 del prossimo giugno, in una sala del Tribunale di commercio di questa città, alle ore 8 mattutine, per l'ulteriore verificazione dei rispettivi crediti.

Torino, li 26 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura privata del 19 maggio corrente venne risolta la società contratta il 4 maggio 1844, tra li signori Gio. Paolo e Giulio Enrico, fratelli Vertu, sotto la ditta *Vertu Fratelli*, e la sua liquidazione resta affidata al solo sig. Gioanni Paolo che firmerà

Vertu Fratelli *in liquidazione*.

NOTA

Con atto passato il 19 maggio 1855 nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Ellena Golzio, vedova del medico Lorenzo Gianotti, deceduto il 25 marzo precedente, dichiarò di accettare nell' interesse della minore comune figlia Vittoria Elisabetta Gianotti, di cui è tutrice, la eredità defertagli dal detto rispettivo marito e padre, col benefizio della legge e dell'inventaro, così autorizzata con verbale di deliberazione del consiglio di famiglia della detta minore.

Ambroggio caus. coll.

FAILLITE
de Frachia Michel Ange, épicier, domicilié à Châtillon.

M. Accollo, juge commissaire nommé à dite faillite, a fixé la réunion des créanciers de la même, dans une salle des audiences du palais de justice d'Aoste, à 8 heures du matin du 4 juin prochain, pour tenter un concordat.

Aoste, le 26 mai 1855.

Chantel greffier.

SUBHASTATION

Le Tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 2 du courant rendu dans l'instance en subhastation poursuivie par Carrel Luce Claire Appollonie, assistée et autorisée de son mari Jean François Bernin, domiciliés à Sarre Chezallet contre Carrel Sulpice débiteur principal, Fromage Théophile et Ferrod Jean Laurent, tiers détenteurs, domiciliés à Pré Saint-Didier, ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens immeubles désignés dans la requête y énoncée pourvue le premier mars dernier, et fixa l'audience du 25 juillet plus prochain pour l'enchère desdits biens sous les clauses et conditions proposées et dont au ban d'enchères du 22 de ce mois, authentiqué Chantel not. greffier.

Aoste, le 24 mai 1855.

Demarchi Pierre-François.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia e per ogni effetto prescritto dalla regia legge, che con instromento 10 dicembre ultimo scorso, rogato Marchisio, il signor Giovanni Negro fu Paolo, di Robella, ivi residente proprietario, acquistava da Andrea Negro fu Giuseppe, proprietario residente a Crescentino, n. 8 pezze beni con fabbrica, situati in detto comune di Robella, al prezzo di L. 1,500, e che tale acquisto venne trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Asti il 31 gennaio corrente, come ne risulta da apposito certificato, sottoscritto Dibellino.

Asti, il 24 maggio 1855.

S. Cortona sost. Gardini.

NOTA

Nel giorno 26 novembre ultimo scorso, per instromento al rogito del notaio Bianchi, il sig. Giovanni Negro fu Paolo, proprietario, domiciliato a Robella, acquistava da Negro Giovanni fu Giuseppe, contadino, residente a Crescentino, una pezza campo vignata, e poco bosco, sita sul territorio di Robella, per il prezzo totale di L. 130, contratto che venne nel giorno 13 febbraio ultimo scorso trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Asti, come riscontrasi dal relativo certificato.

Asti, il 24 maggio 1855.

S. Cortona sost. Gardini.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Cavaglià rende noto che la cascina e li beni che la compongono, consistenti in vigna, campo e prato di ettari 338 58, sita sul territorio di Cavaglià, regione Montelago o Prazzolano, e la pezza bosco di ettari 181 48 stesso territorio, regione Briano, denominata pure Moncocca o Canaggio, di proprietà dei minori Giuseppe e Maria Cabrio, stimati dal perito d' ufficio in complesso L. 5523 30, e di cui nel bando 24 aprile 1855, stato per estratto inserto nei due numeri di questo giornale del 3 e 14 andante, numeri 111 e 120, vennero, con atto del 23 pure andante, deliberati a favore del signor Ignazio Anselmi al prezzo di L. 7110, e che i fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 7 giugno prossimo.

Cavaglià, il 24 maggio 1855.

Cattaneo segr.

NOTA

Con instromento 26 aprile 1855, Bernardi notaio, dovutamente insinuato, Pons Gioanni Battista fu Bartolomeo, domiciliato a Roletto, alienava al notaio Speroni Emanuele di Francesco, domiciliato a Torino, un campo, ora alteno, situato in Roletto, regione Malombra, al n. 142, di are 31, centiare 93, ed un prato posto nello stesso luogo di Roletto, regione Mollarossa, sezione C, nn. 114 e 117, di are 41, centiare 81, per il prezzo di L. 3,492.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 21 maggio 1855, al vol. 25, art. 251.

Pinerolo, il 22 maggio 1855.

Speroni Emanuele.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti questo tribunale provinciale dal notaio Stefano Galfrè, domiciato a Verzuolo, contro Gioanni Bertaldi, nativo di Cavallermaggiore, assente dai Regii Stati, provvisto di curatore in persona del caus. coll. Luigi Domenico Borelli, di questa città, debitore, e contro li Salomone Jona, dimorante a Savigliano, e Matteo Rosso, domiciliato a Cavallermaggiore, terzi possessori, a seguito del primo incanto che ebbe luogo il 2 marzo ultimo, e per non aver avuto luogo il secondo incanto al 30 di quel mese, perchè giorno feriato, con sentenza del 5, e successivo decreto del 10 cadente mese, il prelodato tribunale fissò l'udienza del 28 prossimo giugno pel detto secondo incanto.

I beni cadenti in subasta sono situati in territorio di Cavallermaggiore, e consistono in due pezze prato ed altra di campo, nelle regioni Bertola, S. Giorgio e Sagliotti, e l'incanto ha luogo in due distinti lotti sull'offerta dell'instante di L. 2,200 pel lotto primo, e di L. 2,120 pel lotto secondo, ed alle condizioni espresse nel bando venale del 7 scorso marzo ristampato il 24 corrente.

Saluzzo, li 25 maggio 1855.

Rosano sost. Nicolino.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 132 | GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. | 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 29 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 876 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il messaggio dell' Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati del 25 corrente maggio, dal quale risulta essere tuttora vacante il 2° Collegio di Sassari per le non seguite operazioni elettorali nel giorno di sua convocazione addì 8 aprile scorso;

Vista la legge 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il 2° Collegio elettorale di Sassari, n. 187, è convocato pel dì 24 giugno prossimo, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 28 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., nell'udienza del 23 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario;

Deschamps avv. Adolfo, sostituito avvocato fiscale presso il Tribunale provinciale di Bonneville, dispensato dall'impiego;

Uberti avv. Teodoro, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza, nominato consigliere ivi;

Eula avv. Lorenzo, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Mondovì, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza;

Ferrero avv. Alessandro, vice-giudice del mandamento di Cigliano;

Anselmi Vittorio, notaio, vice-giudice del mandamento di Livorno Vercellese;

Barbisio Basilio, notaio, vice-giudice del mandamento di Cavaglià.

S. M. con decreti delli 23 corrente ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del primo segretario del Gran Magistero al sig. Michele Andrea Montabone, e su quella del ministro della Guerra al luogotenente colonnello Francesco Paul, comandante militare della provincia del Faucigny.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 maggio*

La Camera dei Deputati discusse oggi ed approvò il progetto di legge stato adottato dal Senato, sulle corporazioni religiose, con 95 suffragi contro 23.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Ammissione dei Convittori nel Collegio Militare in Racconigi.

La legge pel riordinamento degl'Istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento Nazionale, non potendo così presto essere discussa e remota essendone quindi l'esecuzione, questo Ministero, nella necessità di alimentare il numero degli allievi del *Collegio Militare* stabilito in Racconigi, provvederà per la ammissione di giovanetti pel nuovo anno scolastico, riserbando un considerevole numero di vacanze di *Convittori*.

L'età utile per l'ammissione nel Collegio militare continua ad essere dai *nove* ai *dodici* anni compiuti; potranno però esservi ammessi quei giovani, che *al* 1° *settembre* venturo non eccedano i *quattordici* anni, purchè superino uno sperimento di ammissione, che avrà luogo in detto mese o nel successivo ottobre.

In simile esame dovranno dar saggio di *saper leggere e scrivere correttamente l'italiano*, di *conoscere i principii grammaticali e le quattro prime operazioni dell'aritmetica.*

I parenti, le cui domande per ammissione di giovani come *Convittori* nel Collegio militare prima d'ora fossero state prese in nota presso questo Ministero, non hanno d'uopo di rinnovarle, e quelli, che per avventura più non intendessero di collocare i figli in detto istituto, sono invitati a farne dichiarazione per norma di questo Ministero e per evitare inutili nomine.

Quegli altri parenti poi, che desiderassero rivolgere analoga domanda a questo Ministero, dovranno ciò fare prima della scadenza del prossimo giugno, trasmettendo ad un tempo i seguenti documenti:

1. Atto autentico di matrimonio dei genitori;
2. Fede di nascita legalizzata del giovane;
3. Fede di vaccino del medesimo;
4. Certificato medico che comprovi essere il giovane sano e robusto, e scevro da ogni imperfezione escludente dal militar servizio.
5. Dichiarazione autentica ed in debita forma dello stato di famiglia del richiedente e della sua condizione quanto alla fortuna;
6. Atto di obbligazione al pagamento a trimestri anticipati della relativa pensione di annue L. 360.

Le domande, che non potranno essere esaudite per deficienza di posti, saranno tenute in nota per le ulteriori ammissioni.

Torino, il 19 maggio 1855.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrita la quitanza N. 432 stata rilasciata dal tesoriere provinciale di Chambéry il 29 giugno 1854 per la somma di L. 2,883 23 qual fondo somministrato dal tesoriere di Alta Savoia coi fondi provinciali, si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione avrà luogo l'emissione d'un duplicato di siffatta quitanza, e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Torino, il 28 maggio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal primo dell'imminente mese di giugno verrà attivato sulla ferrovia da Torino a Genova e viceversa un doppio servizio postale di uffizi ambulanti col mezzo dei convogli partenti, cioè:

Da Torino alle ore 5 30 *antimerid. e* 3 30 *pomerid.*
Da Genova alle ore 5 40 *id. e* 3 50 *id.*

Questi uffizi, corrispondendo direttamente e reciprocamente con tutti quelli siti lungo la linea da essi percorsa o laterali alla medesima, daranno perciò corso immediato e diretto alle corrispondenze raccolte sui vari punti, per cui viene a sopprimersi affatto la loro giacenza negli uffizi di transito.

Il tempo utile per l'impostazione alla buca dell'ufficio centrale di Torino delle corrispondenze a destinazione delle località site sulla detta linea ed oltre è fissato alle ore 10 di sera per la partenza del dommattina delle 5 30 ed alle 2 30 per quella delle 3 30 pomerid.

Maggiore agevolezza è accordata per quelle corrispondenze che verranno immesse nella cassetta collocata per cura dell'Amministrazione sotto l'atrio della stazione della ferrovia, il cui vuotamento avrà luogo 15 minuti prima della partenza dei convogli e così alle ore 5 15 del mattino ed alle ore 3 15 della sera.

A comodo inoltre dei viaggiatori e del personale addetto alle stazioni venne pure praticata una buca per le lettere nell'ufficio ambulante medesimo.

Torino, addì 28 maggio 1855.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di aprile 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di marzo 1855			Riscossioni del mese di marzo 1854	Differenze	
	1854	1855	Totale		in più	in meno
Insinuazione e tabellione			634709 34	725673 37	» »	90964 02
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			79401 81	94611 79	» »	15209 98
Dritti sugli atti giudiziarii			8245 96	62505 16	» »	54259 20
Ipoteche			18382 18	26824 72	» »	8442 54
Dritti di successione			395064 59	185355 56	209781 03	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	17663 75	918 87	18582 62	26079 83	» »	7497 21
Carta bollata			491692 98	306911 34	184781 64	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			5386 »	5538 »	» »	152 »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			18084 30	18198 40	» »	114 10
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			14821 69	3827 08	10994 61	» »
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti, di nazionalità di legni mercantili e dei ruoli d'equipaggio ecc.			725 80	644 05	81 75	» »
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			1513 20	1789 60	» »	276 40
Prodotti dell'istruzione pubblica			10584 70	9975 »	609 70	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubbblica sanità			3992 10	3421 35	570 75	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			1211 25	7127 36	» »	5916 11
Telegrafi elettrici						
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	24120 12	44340 48	68460 60	49152 »	19308 60	» »
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	15898 92	56068 34	71967 26	54554 65	17412 61	» »
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese						
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	11691 01	1581 32	13272 33	9509 42	9762 91	» »
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			227 50	» »	» »	227 50
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			15 »	10 »	5 »	» »
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari			» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			1293 62	» »	1293 62	»
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali			3107 07	3650 01	» »	542 94
Libretti degli operai e delle persone di servizio			177 65	243 75	» »	66 10
Depositi per cause di revisione			3062 50	3925 »	» »	862 50
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			3375 31	7887 57	» »	4512 06
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione						
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			979 20	68 40	910 80	910 80
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			2940 61	7940 61	» »	2940 61	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			332 28	332 28	» »	332 28	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	122 28	27394 72	27517 »	35875 30	» »	8358 30
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851	10191 29	» »	10191 29	14917 35	» »	4726 06
Id. 11 luglio 1852	8287 67	» »	8287 67	93375 »	» »	85087 33
Id. 19 maggio 1853	133 33	218 53	351 86	107000 »	» »	106648 14
Id. 31 dicembre 1850	11097 65	» »	11097 65	» »	11097 65	» »
Id. con decreto 6 xbre 1854	» »	2350 »	2350 »	» »	2350 »	» »
Totale L.			1931177 40	1852878 33	472161 56	393862 49
					393862 49	
Risulta in più sul 1855 L.					78299 07	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di aprile 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
1931177	40	1852878	33	1953428	91	1794896	15	1364736	52

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 78299 07 — In più rispetto al 1852 L. 136281 25

In meno rispetto al 1853 » 22251 51 — In più rispetto al 1851 » 566440 88

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nel 1° quadrimestre 1855, in parallelo con quelli degli stessi quadrimestri delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
8636918	79	7279267	21	7526287	68	7766863	84	5545511	75

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1854 L. 1357651 58 / 1853 » 1110631 11 } — In più rispetto al { 1852 L. 870054 95 / 1851 » 3091407 04 }

Dal Ministero di Finanze, il 18 maggio 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

Abbiamo già più volte osservato che da qualche tempo in qua alcuni giornali di Vienna vengono predicando la *gran guerra*; con questo intendono di stimolare la Francia ad aprirsi la strada per mezzo dell' Alemagna verso la Russia, e di mandar grosse schiere alla Vistola, ed assicurano la partecipazione dell' Austria. La *Gazzetta d'Augusta* del 25 maggio assicura che, mentre quei giornali gridano alla guerra, ed esauriscono, scrive essa, tutto il loro arsenale di argomenti per dimostrarne la necessità, il governo austriaco non prende provvedimento alcuno per apparecchiarsi alla grossa guerra; che anzi il recente reclutamento di cui si è più volte parlato, non servirà ad altro che a compiere il numero dell'esercito, come avviene ogni anno. Il gabinetto austriaco, prosegue la *Gazzetta d'Augusta*, non mutò sistema di politica, ma gli spiacque di vedersi rifiutato dalle potenze occidentali il suo progetto di mediazione; per modo che la trasmissione di un *ultimatum* austriaco alla Russia per ora è sospesa.

Per quanto poi concerne le ultime proposte di accomodamento, leggiamo in una corrispondenza del *Constitutionnel*, in data di Berlino 23 maggio, che poca fiducia si ha nella loro efficacia, quantunque la diplomazia molto si adoperi.

Leggiamo quanto segue nel *Corriere Italiano*:

« Secondo giornali alemanni le difficoltà che impedivano l' esecuzione della convenzione militare stipulata fra l'Austria e la Francia, verranno tolte fra breve, avendo il barone de Bourqueney, il cui richiamo, sia detto fra parentesi, non era mai ne' piani dell' imperatore Napoleone, consegnò, giorni sono, al conte Buol-Schauenstein una nota del suo governo, contenente la dichiarazione esplicita: essere pronta la Francia ad adempiere le condizioni tutte richieste dall'Austria in rapporto militare. Le medesime si riferiscono ai vari punti della convenzione militare che originariamente subì per parte della Francia un' interpretazione, la quale non avrebbe interamente corrisposto ai sacrifizi che l' Austria ha da fare, non avendo il gabinetto di Parigi voluto dichiararsi cointeso con quegli sforzi militari che sono necessari per condurre energicamente ed efficacemente la guerra, come l'Austria l'aveva richiesto qual condizione della sua partecipazione. Ma quest' ostacolo è ora tolto essendosi adempiti i voti del gabinetto austriaco e si attende perciò che l'Austria, compiute le formalità diplomatiche, si dichiarerà apertamente rimpetto alla Russia rimettendo a Pietroburgo l'*ultimatum* elaborato d'accordo colle potenze occidentali. »

Parecchi giornali si occupano ancora in fare commenti al recente articolo della *Corrispondenza Austriaca*, in cui si esprimevano speranze di pace in occasione delle ultime proposte di Vienna. La *Gazzetta di Trieste* del 25 maggio dice che quell' articolo è importante perchè conferma che il gabinetto di Vienna si è trovato nella necessità di fare rimostranze presso le potenze occidentali sulla lunga durata della guerra, e perchè attribuisce solo alla demissione del sig. Drouin de Lhuys il non essere ancora riuscito al desiderato risultamento l' ultimo progetto dell' Austria, la quale tuttavia spera che incontrerà favore presso i governi di Francia e d' Inghilterra, e presso l'opinione degli uomini assennati che, così in Francia come in Inghilterra, anelano al ritorno della pace.

In questo medesimo articolo la *Gazzetta di Trieste* conferma che l' imperatore d'Austria ha testè trasmesso al gabinetto di Parigi una lettera autografa in cui S. M. espone le proprie intenzioni; « Se questo autografo (continua il corrispondente del citato giornale) sia per dare alle potenze occidentali speranza che l'Austria prenderà bentosto parte alla guerra, io non ardisco di affermare. »

Che anzi il suddetto periodico crede di poter affermare che qualunque sia per essere l'esito dei vertenti negoziati sulle ultime proposte di Vienna, è, ora più che mai, inverosimile che l'Austria prenda parte ad una guerra contro la Russia, la Russia accetterà il progetto dell'Austria, perchè onorevole; che se le potenze occidentali lo rifiuteranno, il gabinetto austriaco si crederà tanto più sciolto da ogni obbligo d' intraprendere la guerra, in quanto che esso ha sempre dichiarato di volersene tener lontano, e di non volerla intraprendere se non all'ultima necessità.

FRANCIA

PARIGI, 26 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica una lunga circolare che il sig. Walewski, ministro degli affari esteri indirizza, a nome dell'imperatore, agli agenti diplomatici francesi, in risposta all'ultima nota del cancelliere di Russia.

La pubblicità data ai protocolli della conferenza di Vienna, dice la *Patrie*, aveva già edificata l'opinione dell'Europa sulle disposizioni della Russia all'entrare nella contesa, e sulla sua opposizione alle proposte degli alleati relative al terzo punto. La nota del sig. di Nesselrode che il gabinetto di Pietroburgo si è affrettato a pubblicare, non aveva potuto, nonostante una certa abilità, modificare in questa parte l'impressione generale. Apparteneva al governo francese di dire l'ultima parola sopra quelle conferenze, e di compiere la luce già fatta, non lasciando sussistere, non diremo già il minimo argomento della Russia, ma la minima scusa.

Vedesi dalla circolare francese con quale alta ragione e e con qual fermezza il nostro ministro degli affari esteri confuta, sotto una forma perfettamente chiara e precisa, le obbiezioni e le insinuazioni contenute nella nota del cancelliere dell'impero. Crediamo inutile d'insistere sopra i punti di discussione che, nella risposta del conte Walewski si riferiscono alle quattro guarentigie, benchè le spiegazioni sul senso che la Russia ha voluto dare alla prima e sopra quello che intendeva dare all'ultima, meritino un'attenzione particolare. Faremo solamente osservare essere stabilito perentoriamente che le conferenze alle quali la Francia non condiscese che per pura deferenza verso l'Austria, furono riprese a domanda del governo russo; che, facendo una tal domanda, esso sapeva bene che la limitazione delle sue forze navali nel Mar Nero era una delle condizioni indispensabili proposte dalle potenze, ed alle quali aveva esso anticipatamente aderito. Nell'apertura delle conferenze è dunque la Russia che prese l'iniziativa, come pure essa è quella che dee portare la risponsabilità del loro aggiornamento indefinito.

— Vari giornali francesi riportano un'altra circolare del sig. Walewski, del 9 maggio, tolta dalla *Gazzetta d'Augusta*, e relativa alle prime proposte fatte dall'Austria dopo la sospensione delle conferenze, e reiette dalla Francia e dall'Inghilterra. Il ministro degli affari esteri dice che l'interpretazione sul terzo punto, alla quale l'Austria invitava i due gabinetti inglese e francese ad aderire, non corrispondeva nè alla loro aspettazione, nè all'estensione dei loro sacrifizi; ma afferma che l'alleanza del 2 dicembre non è minimamente in quistione per ciò; chè anzi intendesi di rassodarla e svilupparla.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *maggio*. È stato pubblicato a Londra il regolamento organico della legione straniera. Ognuno che ne farà parte, dovrà servire durante l'intero corso della guerra e più un altro anno dopo la conclusione della pace. I soldati della legione dovranno avere 5 piedi, 2 pollici (inglesi) e non oltrepassare i 25 anni. Non si prenderà al servizio alcun uomo appartenente a paesi attualmente in guerra con la Russia; ma i reclutatori potranno arrolare polacchi, ungheresi, svizzeri, danesi e tedeschi residenti in Inghilterra, purchè non vi siano nati. Il prezzo d'ingaggio è di 6 l. st. per ogni soldato dopo approvazione definitiva.

Ciascun ufficiale reclutatore riceve una somma di 975 l. st. per 100 uomini ingaggiati e approvati. Gli ufficiali e soldati arrolati dovranno prestare giuramento di fedeltà alla regina e sottoscrivere un ingaggio formale. Finito che sia il servizio, i sott'ufficiali, soldati e tamburini avranno diritto a un anno di soldo e al loro ritorno nel proprio paese a spese del governo di S. M.

Gli ufficiali della legione straniera riceveranno la stessa paga degli ufficiali dell'armata regolare.

— Una commissione composta di sir E. Ryan, controllore generale dello scacchiere e dei signori Shaw Lefevre, ed E. Romilly è stata incaricata dal consiglio privato di procedere all'esame dei giovani che desiderano d' entrare nell' amministrazione civile.

È questo (dice il *Globe*) il primo atto di riforma importante nel servizio civile.

— *Del 25 maggio.* Ecco un sunto del discorso di lord John Russell nella seduta del 24 della Camera dei comuni:

Vi ha chi dice che le condizioni aggradite dalla Russia andavano al di là di ciò che era stato primitivamente chiesto dagli alleati. Certamente lo stato di pace è sì desiderevole che a tutti ripugna sempre lo scambiarlo collo stato di guerra. Ma, passato una volta il Rubicone, non trattasi più di comprovare ciò che sarebbe stato bastante, bensì di sapere come si potrà meglio ottenere una pace che offra pegni di sicurezza.

Il terzo punto conteneva la dichiarazione: che è necessario rivedere il trattato del 1841: 1. a fine di rannodare la Turchia all' equilibrio del potere europeo; 2. a fine di porre un termine alla preponderanza della Russia nel Mar Nero. Per certo le proposte fatte dai plenipotenziari russi *non guarentivano alcuno di tali punti.*

Il pericolo consiste in ciò, che la Russia, avendo 20 vascelli di linea a Sebastopoli può profittarne per impadronirsi del Bosforo e di Costantinopoli. La Russia consente che le squadre delle altre potenze vengano anch' esse nel Mar Nero. Ora le flotte inglesi e francesi andrebbero raramente in forza nel Mar Nero in tempo di pace, e sempre i 20 vascelli russi potrebbero presentarsi dinanzi a Costantinopoli.

Lord J. Russell dice poscia che non vede la minima guarentigia nell' altra proposta fatta dopo la partenza di lui da Vienna, cioè di lasciar sussistere il trattato del 1841, col diritto nel sultano di chiamare in suo soccorso, in caso di bisogno, le squadre degli alleati.

Il pericolo della preponderanza della Russia nel Mar Nero non è minore di quello d' un'occupazione dei Principati e d' una marcia dei russi pei Balkani. Lasciar la Turchia senza alcuna guarentigia contro un tal pericolo sarebbe un confessarci vinti *(Ascoltate!)*. Non sia detto mai che l'Inghilterra e la Francia non ottennero ciò che credevano giusto, e che ritirarono dalla Crimea un esercito di 150 in 200 mila uomini senza aver ottenuto la vittoria! Le nostre armi non possono ritirarsi dalla Crimea senza che noi abbiamo ottenuto una guarentigia vera per la Turchia *(Ascoltate!)*.

L'oratore entra qui ad esporre le forze considerevoli della Russia che cercò di stabilire il suo predominio nel Baltico come fece nel Mar Nero; che ha parentele in Alemagna ove la maggior parte dei principi hanno paura di ciò che riguardano come la tendenza rivoluzionaria dei loro sudditi.

Gli ufficiali di quegli eserciti, soggiunge con forza lord J. Russell, sono venduti alla Russia, che loro distribuisce croci, ricompense e perfin danaro; e quell'Alemagna che dovrebbe essere indipendente, l'Alemagna che dovrebbe domandar protezione all' Europa, è stata demoralizzata e scalzata nel suo vigore vitale dall' artifizio e dalla corruzione della Russia (*Applausi*).

Quella potenza è convinta che la Turchia non può andare più innanzi, che si abbassa, che finirà per cadere, e che i russi debbono comandare a Costantinopoli. I russi pensano che la Francia e l'Inghilterra si affretterebbero a prender Costantinopoli, e che perciò bisogna prevenirli. Laonde non v' ha dubbio alcuno in questo proposito, o dal punto di vista dell'aggressione, o da quello della difesa personale, è nelle viste e nell' interesse della Russia d' impadronirsi quandochessia, e forse presto di Costantinopoli. La limitazione della potenza marittima della Russia nel Mar Nero è la miglior guarentigia, seppure non si faccia del Mar Nero un mare affatto commerciale, in cui non dovrebbe essere ammesso alcun vascello da guerra (*Ascoltate!*).

Devo confessare che l'Austria non ci ha dato tutto l'appoggio ch'essa avrebbe potuto accordarci. Devo anche dire che io non credo che l'Austria sia disposta, nello stato attuale della quistione, a partecipare immediatamente con noi alla guerra contro la Russia (*Ascoltate!*). Credo ch'essa avrebbe meglio compreso la cura de' suoi propri interessi se ci avesse secondati da qualche tempo in questa guerra.

Dopo aver qui l'oratore addotte le varie ragioni di prudenza e di sicurezza interna per cui l'Austria si diporta in tal guisa, soggiunge:

Penso tuttavolta che la sua posizione è tale e che i suoi impegni per trattato con noi sono di tal natura, che, se la guerra continua, essa stimerà necessario il prendervi parte a fine di trionfare della preponderanza della Russia; ed io sono certo che il contegno dell'Austria, la quale non ha partecipato alle spoglie della Turchia, come si sarebbe potuto aspettare, e che concertò con noi tutte le determinazioni e proposte da noi giudicate opportune, non sarà mai perdonata dalla Russia, che l' unico scampo dell'Austria dipende dal consentire ad alleanze tali che guarentiscano la Turchia e l' Europa contro le aggressioni della Russia (*Applausi*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*, che l'ultimo dispaccio russo, in data del 10 maggio, fu dal sig. di Glinka rimesso, non al presidente federale, ma a ciascun plenipotenziario. Questo modo irregolare diede luogo ad una rimostranza per parte dell'Austria. Si dice che una parte degli Stati della Confederazione germanica si propongano di trasmettere direttamente al gabinetto russo la loro risposta.

AUSTRIA. Si legge nella *Gazzetta di Colonia*:

Noi sappiamo da buona fonte che tre circolari austriache vennero ancora in questi giorni dirette ai rappresentanti dell'Austria presso le corti germaniche. La prima serve come lettera di accompagnamento ai protocolli della conferenza di Vienna.

Questa circolare insiste su questo punto che le trattative non sono rotte, ma che continuano fra i gabinetti che vi hanno interesse.

La seconda circolare si occupa del dispaccio del conte di Nesselrode, in data del 30 aprile, che essa dichiara non consentaneo alla posizione dell'Austria, e non compatibile cogli obblighi assunti dalla medesima; quindi esprime la convinzione che nessun governo germanico si mostrerà disposto ad accettare impegni che verranno riguardati come diretti contro l'Austria, e potrebbero produrre complicazioni deplorabili, e di cui è impossibile ora di prevedere le conseguenze.

Nel terzo dispaccio il conte Buol si duole del cangiamento ministeriale testè avvenuto in Francia; ma soggiunge sperare che questo fatto non recherà verun ostacolo all'opera incominciata per conseguire la pace.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica, 27 maggio, nella maggior sala dell' Esposizione ebbe luogo l'adunanza generale della Società, coll'intervento di un numero grandissimo di soci.

Il presidente marchese di Breme apriva la seduta verso le ore due pomeridiane.

Il segretario avv. Luigi Rocca, in una succinta relazione esponeva lo stato floridissimo della Società, osservando siccome, ad onta delle assai poco favorevoli circostanze attuali, siansi aggiunti in quest'anno ben altri 108 nuovi soci, e come il numero di quelli che hanno pagato le loro quote sia riescito di millecento e due. Tributato quindi un

mesto omaggio alla rimpianta memoria delle auguste Regine Maria Adelaide e Maria Teresa e del Duca di Genova, i quali in singolar modo favorivano questa Società, conchiude facendo voto perchè si possa disporre anche negli anni venturi delle stesse sale per l'Esposizione, onde continuare ad offerire così agli artisti un luogo convenevole per collocare le opere loro ed al pubblico il mezzo di poterle degnamente ammirare.

Imborsati in seguito dal socio conte Corsi Giacinto i nomi di tutti i soci, i quali sono letti ad alta voce dal socio conte Brizio Giuseppe, due ragazzine procedono alla duplice estrazione dei titoli delle opere d'arte destinate in vincita e dei nomi dei soci vincitori.

Compiuta l'estrazione de' 42 premi, il presidente, dopo aver annunciato che i soci non stati favoriti dalla sorte riceveranno in fine dell'anno un *Album* adorno di otto disegni in litografia, scioglieva l'adunanza alle ore tre pom.

Elenco delle opere d'arte acquistate dalla Società e dei nomi dei soci vincitori.

Num. dell' estr.

1 *Studio dal vero presso Giaveno*, del sig. Carlo Piacenza, di Torino — Silva Antonio, negoziante.
2 *Ricordo dell'Ariccia*, del sig. Edoardo Perotti, di Torino — Bussi Giuseppe, negoziante.
3 *Pascolo sul monte Salève in Savoia*, del signor Carlo Humbert, di Ginevra — Società promotrice delle belle arti in Genova.
4 *La novena dei Pifferari in Parigi*, del sig. Gaetano Ferri, di Bologna — Malvano Moise fu Abram, negoziante.
5 *Studio dal vero presso Giaveno*, del sig. Carlo Piacenza, di Torino — Lomaglio Michele (eredi).
6 *Una vittima del feudalismo*, del sig. Bartolomeo Giuliano, di Susa — Cusani di S. Giuliano marchese Paolo.
7 *Tramonto del sole sulla lungfrau* (alpi bernesi), del conte Giacinto Corsi, di Torino — Viecha Antonio Maria, notaio (Alessandria).
8 *Interno della chiesa di S. Francesco d'Assisi in Torino*, del sig. Camillo Righini, di Torino — Boccardo D. Carlo vice curato.
9 *Il bollettino della battaglia di Novara*, del signor Giuseppe Giordanello, di Alba — Brambilla Pietro, negoziante.
10 *La messe* (veduta presa in Savoia), del sig. Gustavo Castan, di Ginevra — Morelli conte Carlo.
11 *Una madre* (aquerello), del signor Giuseppe Vandone, di Vigevano — Cerruti cav. avv. Francesco.
12 *Studio dal vero presso Giaveno*, del sig. Carlo Piacenza, di Torino — Seyssel cav. Luigi, capitano d'artiglieria.
13 *Rive della Senna*, del signor Alberto Pasini, di Parma — Gattinara avv. Francesco.
14 *Valle di Toscolano presso il lago di Garda* (piccolo medaglione), del sig. Giovanni Renica, di Brescia — Adriani Ignazio, banchiere.
15 *A scienza povertà*, del sig. Nicola Sanesi, di Firenze — Gravier cav. avv. Paolo.
16 *Il conforto*, della signora damigella Rosalia Cravosio, di Torino — Tarantola D. Pietro, curato (Novara).
17 *Attacco di avamposti* (Episodio della guerra d'indipendenza del 1848), del sig. Raffaele Pontremoli, di Nizza marittima — Gastaldi Carlo, pittore.
18 *L'alba veduta nelle lande di Ciriè*, del conte Giacinto Corsi, di Torino — Sertoli signora Maria vedova Viani-Visconti (Pallanza).
19 *Studio dal vero presso Giaveno*, del sig. Carlo Piacenza, di Torino — Laclaire-Biesta signora Clementina.
20 *Amore e Amicizia*, del sig. Leone Eydoux, di Torino — La Regina Maria Teresa (eredi).
21 *Veduta della Iungfrau* (Svizzera), del sig. Giulio Bakof, di Amborgo — Amaretti Francesco, farmacista.
22 *La Messe* (*ricordo dei dintorni di Salerno*), del sig. Stefano Duval, di Ginevra — Mestrallet Giovanni, negoziante.
23 *I figli della sventura condannati a divertire il mondo*, del sig. Guglielmo Stella, di Venezia — Anglesio avvocato Giuseppe.
24 *Paesaggio d'invenzione*, del sig. Ernesto Allason, di Torino — Nigra Paolo.
25 *L'amante indiscreto*, del sig. Stefano Biotti, di Domodossola — Luchinat Ignazio (Pinerolo).
26 *Il convalescente*, del sig. Bernardino Pasta, di Milano — Bogliani Giuseppe, professore di scultura.
27 *Il ritorno dall'osteria* (effetto di sera), del signor Carlo Dubois, di Ginevra — Billiana cav. avv. Gaspare (Novara).
28 *Il canale di Dordrecht* (Olanda), del barone Francesco Gamba, di Torino — Beria D'Argentina cav. Maurizio.
29 *Il mattino*, del sig. Giuseppe Camino, di Torino — Mensi prof. Francesco.
30 *Dintorni del lago di Ginevra*, del sig. Federico Zimermann, di Ginevra — Bocca Bernardo.
31 *Musica e Amore*, del sig. Angus, di Brusselle — Gili Bartolomeo, caus. coll.
32 *La passeggiata amena*, del sig. Enrico Dillens, di Brusselle — Mancardi Alfredo, banchiere.
33 *Ricordo della Corsica*, del sig. Scipione Carignani, di Torino — Sampietro Francesco, pittore.
34 *Piazza delle erbe in Verona*, del sig. Ercole Calvi, di Verona — Barberis Felice, agente di cambio.
35 *Fiori*, del sig. Emilio Umpfenbach, di Francoforte — Calvi Ercole, pittore (Milano).
36 *L'atto di contrizione di Margherita* (dal Fausto, dramma di Goethe), del signor Giovanni Arnaud, di Cuneo — Grandi avv. Alessandro
37 *Ritrovo di cacciatori*, del sig. Felice Cerruti, di Torino — Cortanze (di) marchesa Faustina.
38 *I poveri al convento di Santa Maria Araceli in Roma*, del sig. Carlo Ferrari, di Verona — Aribaldi-Ghilini cav. Ferdinando.
39 *San Giovanni fanciullo* (busto in marmo), del sig. Argenti Giosuè, di Milano — Jacquier Carlo, negoziante.
40 *Avanzo di un' antica moschea a Villafranca presso Nizza* (tempera), del sig. Augusto Ferri, di Bologna — Valentini Gottardo, pittore (Milano).
41 *Il primo bacio*, del sig. Carlo Lupetti, di Domodossola — Miotti-Migliavacca Giovanni (Novara).
42 *Nevicata in una valle dello Splugen*, del sig. Gottardo Valentini, di Milano — Rossi Tancredi, agente di cambio.

L. Rocca *Dirett. segret.*

BELLE ARTI. — Fra le opere d'arte che si trovavano esposte nelle sale dell' Accademia Albertina teste chiuse all'esposizione della Società promotrice di belle arti in Torino, unicamente esposte a decoro della medesima, crediamo degno di special menzione un *Deposto di croce* eseguito in terra cotta dal torinese cav. Amedeo Lavy sul finire del 1854, pressochè ottuagenario.

L'opera è modellata sul far classico de'grandi maestri, e con tutta la fermezza e la virilità di polso che è propria d'artefici in sul fior degli anni, e rivela pur sempre l'abilità dell'artista che da più di mezzo secolo con lavori di vario genere seppe mantenersi degno della stima de' suoi concittadini e della lode de'buoni cultori dell'arte.

Auguriamo che i buoni esempi dei provetti, che nei tardi anni della loro carriera artistica si vanno segnalando, non riescano infruttuosi ai giovani artisti che crescono alle speranze dell'arte italiana.

ARRIVI. — È stato di passaggio in Torino proveniente da Firenze il marchese Farinola, già deputato al parlamento toscano nel 1848.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 20 al 26 maggio 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	5,905	»
Granaglie	»	926	»
Avena	quint.	621	»
Farine	»	18	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	8,744	»
Granaglie	»	1,329	»
Avena	quint.	488	»
Farine	»	45	»
Riesportazioni.			
Grano	ett	4,005	»
Avena	quint.	428	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	335	»
Esportazioni.			
Grano	ett.	4,817	»
Farina	quint.	528	»
Pasta di frumento	»	107	»
Riso	»	2,875	»

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 21 maggio:

La lava vesuviana ne' due scorsi giorni sboccò più copiosa da'soliti crateri, ma invece di progredire oltre i termini ov'era giunta alla volta della Crocella e di S. Iorio, vi si è piuttosto indurita e raffreddata, secondo le ultime notizie.

Da questa mattina la eruzione è sensibilmente diminuita.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È stata incominciata a Parigi la pubblicazione di una nuova rivista intitolata il *Portefeuille*.

Il primo numero contiene un articolo del signor Vitet, uno dei quaranta dell'Accademia francese, intorno al celebre scrittore Paolo Luigi Courier, ed una lettera di un giovane scrittore, il conte di Moynier, intorno allo storico Michelet, al giornalista Giulio Janin ed a Giorgio Sand. Il *Portefeuille* sarà consacrato esclusivamente agli studi letterari, e non discorrerà di cose politiche.

PUBBLICAZIONI. — Si legge in Parigi con molta curiosità una pubblicazione recente del celebre scrittore tedesco Enrico Heine, intitolata *Lutèce*. È una serie di lettere sulla vita pubblica, artistica e sociale della Francia. Il signor Heine congiunge al pregio della felicità e della vivacità della elocuzione gran facoltà di sarcasmo brioso ed intelligente, e perciò le sue scritture riscuotono in Francia quella medesima attenzione e popolarità che conseguiscono in Germania.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Vienna.* Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che il gabinetto di Vienna ha in questi ultimi giorni fatto pratiche attive a Francoforte per assicurarsi gli animi dei membri della Dieta germanica. A quanto dicesi, il conte di Rechberg, presidente della Dieta e rappresentante dell'Austria in seno alla medesima, venne munito di apposite istruzioni.

Lo stesso giornale dice che vi ha corrispondenza attivissima fra il ministero degli esteri e le legazioni delle potenze occidentali; l'alto ceto finanziario ne trae buon augurio.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 25 maggio:

I giornali tedeschi sono del parere che le notizie giusta le quali il governo austriaco sarebbe per proporre prossimamente all'assemblea federale la mobilizzazione dei corpi federali, devono accogliersi con riserva. Finora almeno non esiste nessun indizio che accusasse l'imminenza di una siffatta risoluzione. Una grande precauzione è richiesta in questo riguardo dalla posizione stessa dell'Austria, perchè le potenze occidentali potrebbero facilmente considerare una tal proposta come una dimostrazione ove non le si desse un'impronta decisamente antirussa, e perchè una mobilizzazione tutta in senso delle corti di Parigi e Londra potrebbe urtare il gabinetto di Pietroburgo col quale non esiste appunto la migliore intelligenza.

Crimea. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dal teatro della guerra: Al 19 corr. i generali Raglan, Pélissier, Canrobert, Regnault, Bosquet e La Marmora erano uniti nel quartier-generale fino dal 16.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 29 maggio.

Un dispaccio dell'ammiraglio Bruat in data del 25 dal mare d'Azoff conferma la presa di Kertsch e di Jenikalè: batterie, magazzeni, tre vapori, trenta trasporti sono incendiati; altri sono caduti preda degli alleati.

Il *Moniteur* aggiunge che ora Kamiesch è divenuto porto francese, la cui importanza aumenterà col prolungarsi della guerra di Crimea. La possessione ne è assicurata da opere difensive le quali non lasciano al nemico la possibilità di disputarla.

Trieste, 29 maggio.

Pietroburgo, 28. Un dispaccio di Gortschakoff del 25 reca: Ieri sera 17 battaglioni del nemico con riserve assalirono la nostra trincea di contr' approcci cominciata il giorno prima davanti ai bastioni n. 5 e n. 6.

Il combattimento fu sanguinoso durante tutta la notte. I nostri 12 battaglioni, ricacciando il nemico, perdettero quasi 2500 uomini.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per lo appalto delle opere occorrenti all'ampliazione della Manifattura dei Tabacchi e della Cartiera allo Stabilimento del Parco presso Torino.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 5 del p. v. mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, ed in una delle sale di questo Ministero, si terranno avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o chi per esso, pubbliche licitazioni pel deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, dello

Appalto delle opere autorizzate colla legge del 4 volgente mese in ampliazione delle Manifatture esistenti allo Stabilimento del Parco presso questa Città, le quali opere consistono nell' erezione di tre maniche doppie di fabbricato, descritte nei relativi disegni formati dal sig. aiutante Ingegnere Tonta.

Condizioni.

1. Il montare complessivo dell'impresa, giusta la preventiva perizia compilatasi, ascende approssimativamente a L. 313,013 74, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 0,25 per cento caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 15,000, esteso su carta proporzionale di commercio e sottoscritto da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico al portatore, biglietti di banca, o numerario per egual somma. Oltre a tale deposito, dovranno eziandio gli attendenti produrre un certificato direcente data rilasciato da un Ingegnere Demaniale, o del Corpo Reale del Genio civile, comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

3. Le opere dovranno eseguirsi ripartitamente negli anni 1855, 1856 e 1857, ed i pagamenti si faranno in ragione del progresso dei lavori, in rate non minori di L. 20,000 caduna, dietro certificato dell'Ingegnere Direttore delle opere, sotto deduzione del decimo, che sarà trattenuto sino ad impresa compiuta, a garanzia della medesima; questi pagamenti saranno però regolati in modo che non possano eccedere L. 120,000 pel 1855, e L. 120,000 pel 1856, dovendo ogni rimanenza soddisfarsi nel 1857 e nel mese successivo alla collaudazione provvisoria.

4. I fatali pel ribasso del decimo o ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono fissati in giorni dieci, e scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 15 dello stesso mese di giugno.

5. Tutte le spese inerenti agl'incanti ed alla successiva stipulazione del contratto sono a carico esclusivo dell'impresario, il quale dovrà, a guarentigia delle Finanze, somministrare una cauzione di L. 30,000, mediante vincolo di cedole nominative del Debito pubblico dello Stato di Terraferma.

6. I disegni, perizie e capitoli d'oneri cui lo appalto s'intende vincolato, sono visibili a chichessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 15 maggio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 87 75 in liq. 87 75 60 75 75 p. 31 maggio

Fondi Privati

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 542 50 in liq. 544 p. 30 giugno 542 p. 31 corr.
C. della matt. in liq. 543 p. 31 maggio 545 p. 30 giugno

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in in liq. 1205 1210 p. 31 corr.
C. d. m. in liq. 1212 p. 31 maggio

Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 345 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 345 345 in liq. 345 p. 31 maggio 346 p. 30 giugno

BORSA DI GENOVA

del 26 maggio 1855.

Cedole di Genova.	Ln.	77 1/2	
Id. Sarde	»	88	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	85 3/4	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 1/4	
Obbligazioni 1849.	»	—	
Obbligazioni 1850.	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn.	»	86 3/4	
Anglo-Sardo	»	86 1/2	
Comptoir	»	540	D
Azioni della Banca	»	1202	D

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 28 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 65	69 50
Id.	4 1/2 0/0	93 90		93 80	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		» »	» »

C. Favale ger.

Attestato di riconoscenza che pubblicamente si rilascia al Direttore dell'Istituto Commerciale stabilito in via del Seminario N. 3, piano 2°, in fondo della corte.

I sottoscritti, che frequentarono le lezioni del professore di calligrafia sig. Giuseppe Rivo, avendo in brevissimo tempo ottenuto favorevolissimi risultamenti, penetrati da un giusto sentimento di stima e di riconoscenza, si fanno premura di dichiarare altamente a tutti gli amatori del bello scrivere, come detto professore sappia con singolare abilità ed ingegno, con attività ed intelligenza, con facili e spediti modi, con sistemi affatto speciali, utili e ad un tempo dilettevoli, comunicare a'suoi allievi, sia giovani che adulti, svariati ed eleganti caratteri in poche lezioni.

Si aggiunga che il prefato professore Rivo non richiede che un onorario modestissimo ed a portata d'ognuno.

Falco Antonio — Pantini avv. Daniele — Gay Giusto — Capella misur. Filippo — Bertero Vincenzo — Berra Domenico geom. — Aliprandi Pietro — Costa Giacomo, geom. — Leto Eusebio, id. — Tarizzo Lorenzo, impieg.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Opera buffa del M. Donizzetti *Elisir d'amore* — passo a tre.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) Coro dei matti nel *Columella* — ballo *Ninetta alla Corte* — Atti 2 e 3 di *Leonora* del M.tro Mercadante — e ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro* — *Un signore ed una signora.*

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Coerentemente a quanto si convenne nell' adunanza del 6 volgente maggio il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare di nuovo l' Assemblea generale pel 21 giugno p. v., nel locale della sede centrale, situato in via di S. Filippo, n. 21, all'ora una pomeridiana.

Oggetto di tale convocazione si è di ragguagliare i signori Azionisti della situazione della Società, proporre alcune modificazioni allo Statuto, concertare sui mezzi più opportuni per intraprendere, senza perdita maggiore di tempo, i lavori nei terreni torbosi di spettanza della Società.

I detentori di dieci azioni almeno saranno ammessi all'Assemblea, purchè abbiano depositato i loro titoli, tre giorni prima della riunione, nelle mani del Cassiere della Società, che ne rilascierà loro ricevuta.

Torino, il 28 maggio 1855.

D'ordine del Consiglio d'Aministraz.
La DIREZIONE.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 20 al 26 maggio inclusivamente, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	19,941 40
Bagagli	»	694 75
Merci	»	2,164 40
	L.	22,800 55
Introiti precedenti	»	124,385 75
Totale	L.	147,186 30

COMPAGNIA GENERALE DI
PANIFICAZIONE ECONOMICA
IN TORINO

coll'uso esclusivo di mezzi meccanici

approvata con Reale Decreto 19 *marzo* 1855

Essendosi completato il numero di 3334 azioni voluto dalle disposizioni generali degli Statuti approvati col R. Decreto 19 marzo 1855, la Direzione, in virtù dell'art. 28 degli Statuti stessi, previene i signori soscrittori essere convocata la prima adunanza generale della Società nella sede sociale, via di S. Filippo, n. 21, piano primo, pel giorno di domenica 3 giugno p. v., alle ore 12 meridiane; l'oggetto di questa riunione è la nomina del Consiglio definitivo di sorveglianza.

I detentori di almeno dieci azioni saranno ammessi all'Assemblea generale, purchè abbiano depositato tre giorni prima della riunione nelle mani del Cassiere della Società i loro titoli, di cui sarà loro rilasciata ricevuta.

AVVISO

Al Santuario d'Oropa saranno dettati gli Esercizi spirituali dal 3 al 12 luglio per gli ecclesiastici e dal 14 al 21 per i secolari.

Chiunque volesse profittarne sarà compiacente di rendere avvertito il sig. canonico Rettore al Santuario, ovvero il cancelliere della di lui amministrazione in Biella.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA VENDERE O PERMUTARE

con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa, tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

DA AFFITTARE

Varii piccoli ALLOGGI da L. 150 a 300, via del Fieno, n. 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI ad uso di laboratoi. Dirigersi alla fabbrica di mobili di Capello Gabriele, detto Moncalvo, casa Bolmida, viale S. Maurizio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO al 2° piano di 20 membri, in casa Della Marmora, in Borgo Nuovo.

Municipio di Valenza

Il giorno 12 giugno prossimo venturo, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nanti il sig. Sindaco assistito dal Consiglio delegato, l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada comunale da servire d' accesso dall' abitato di questa città allo scalo della ferrovia su questo territorio, peritati nella somma di L. 61,360, 09, i cui capitoli, perizie, disegni e profili sono visibili nella civica segreteria.

Valenza, il 27 maggio 1855.

Per detto Municipio
AVV. CARLO MARCHESI *Segr.*

V.° *Il Sindaco* CASSOLO.

COMUNE DI VALFENERA (*Asti*)

Si desidera per l'anno scolastico 1855-1856 una Maestra approvata per le Scuole elementari inferiori, coll'annuo stipendio di L. 400, ed alloggio. — Le aspiranti si dirigano al sig. Sindaco coi relativi documenti.

VENDITA

di una CASCINA *denominata* Casa d'Ostino, *territorio di Cavagnolo, mandamento di Brusasco.*

Sull' instanza del signor causidico coll. Gio. Battista Dogliotti, sindaco della massa dei creditori del fallito ed ora defunto Adami Giuseppe, e dei signori cav. dott. Alessandro Adami, medico della Famiglia Reale, speziale Luigi, speziale Amedeo, Gioanni mercante, Carlo misuratore, fratelli Adami, e sacerdote Giuseppe Adami, come eredi del fu sacerdote Don Eusebio Adami, comproprietarii questi ultimi dei dodici primi lotti infra descritti, ed in esecuzione della declaratoria del venti giugno 1854 dell' in allora Tribunale di prima cognizione di Torino, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente delegato, avanti l' albo pretorio di Cavagnolo, alle ore 7 di mattina del 13 venturo giugno e giorni successivi, in caso di bisogno, all' incanto e deliberamento della cascina suddetta, i cui beni sono situati la massima parte in Cavagnolo, alcuni in Monteu da Po, ed un gerbido a Verolengo, divisa in 17 lotti.

La vendita si farà lotto per lotto, e quindi li 17 lotti verranno reincantati unitamente e deliberati all' ultimo e miglior offerente, sul prezzo d'offerta o d' estimo.

Il totale quantitativo dei beni che compongono detta cascina si è di are 1578, 44, ed apprezzate L. 32,906, 75.

Detti lotti sono della superficie ed estimo come segue:

	Are	Valore
1. Prato	66 77	1,869 »
2. Campi	82 17	2,393 »
3. Campi e bosco .	106 09	1,778 12
4. Campi	83 69	2,367 30
5. Prati, campi e bosco	155 65	2,310 82
6. Campo, bosco e prato	131 59	1,787 31
7. Casa, giardino, prato e vigna . .	80 83	6,069 »
8. Campo e bosco .	100 05	1,262 95
9. Campi, prato e bosco	94 55	1,134 18
10. Prato, bosco e gerbido	187 54	1,606 76
11. Campi e bosco . .	57 24	969 80
12. Campi	59 09	1,462 47
13. Casa e giardino .	7 34	2,140 »
14. Prati e campi . .	87 07	1,227 47
15. Prati e campo . .	50 49	1,311 50
16. Campi e bosco . .	144 54	1,377 29
17. Campi e prato . .	73 74	1,839 78
Totale	1578 44	32,906 75

Gli accorrenti, prima che sia aperto l' incanto, per potersi rendere deliberatarii dovranno farsi inscrivere in apposito registro tenuto dal segretario, dare conoscenza della loro risponsabilità, o fare un corrispondente deposito, e pagare subito le spese, in proporzione del loro deliberamento, dal bando al deliberamento stesso.

Il tutto in conformità del Cap. 2, Tit. 5, Lib. 5, del Codice di procedura civile.

Si potrà però fare l'aumento del decimo, a mente dell' art. 619 del Codice di commercio, nei giorni 15 successivi al definitivo deliberamento.

Chiunque voglia prendere visione della perizia, del bando in data 23 scorso aprile, e delle condizioni annesse alla vendita, si rivolgerà al segretario sottoscritto.

Brusasco, il 14 maggio 1855.

Faccio segr. deleg.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica e beni annessi simultenenti, di ett. 64 (giorn. 170 circa), in buono stato di coltivazione, distante chil. 7 (miglia 3), da Torino.

Dirigersi al signor Demagistris, via della Consolata, num. 11, piano quarto.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, già Soffietti, decentemente mobigliata, con 5 letti, e piccolo giardino, strada pressochè carrozzabile, lungo il rivo, distante dieci minuti dal comune di S. Mauro Torinese.

Recapito al massaro ivi.

DA VENDERE

Due PIANOFORTI verticali, nuovi e garantiti; via S. Lazzaro, n. 12, piano terreno.

RICERCA PREMUROSA

Si desidera un Segretario presso uno Stabilimento industriale collo stipendio di annue L. 1,200 mediante deposito di L. 4,000 con ipoteca ed interessi. — Recapito in via Goito, casa Chiabò, n. 2, dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
FARMACIA IN TORTONA

Recapito ivi dallo Speziale Bernardi Luigi.

GIUSEPPE MORINO

Negoziante di grivere all' ingrosso

si è trasferto

in via Quattro Pietre, n. 15, casa Morino.

La già vedova NEGRI annunzia ai signori Accorrenti alle acque di S. Vincent, che continua la sua pensione civile, loro assicurando la massima precisione ed esattezza nel servizio. La cucina è ordinata da esperto cuoco, e l'ordinario al consueto, cioè alla francese ed alla piemontese; epperciò la medesima si lusinga di essere onorata da numerosi Avventori.

DIFFIDAMENTO

Il signor Paris Gioanni, di Parigi, appaltatore della illuminazione a gaz della città di Vercelli, con privilegio per anni 25, diffida per ogni effetto che di ragione il pubblico, che il sig. Perny da Maligny cessò di essere suo rappresentante in questo Stato per la attivazione di detta impresa sin dal principio del corrente anno 1855; e che invece venne in suo procuratore generale per lo stesso oggetto nominato il signor Courtier Anatolio, dimorante in Vercelli, con atto pubblico dell' otto aprile ultimo scorso, rogato al notaio Secondo Flecchia, della prefata città.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'albergo Reale posto egualmente sul porto alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano che verranno onorati di numerosi avventori.

VENDITA ALL' INCANTO

Di una CASA posta in Biella, caduta nell' eredità dell' ingegnere Gromo, coerenti la contrada maestra, il sig. conte Colobiano, e li signori Guelpa e Buscaglia. L' incanto avrà luogo sull' offerta di L. 45,000, nella sala dell'Ospedale di Carità, alle ore 3 pom. del 6 giugno 1855.

IN VENDITA

Scansie eleganti con banchina a molti tiratoi e vetrine a voletti, divise in varie campate; parapetto con telarone, insegna, due porte a specchio, banco a ferracavallo, grande, il tutto in noce, adatto per un negozio civile compito.

Visibili in via degli Artisti, n. 30, regione Vanchiglia. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE IN GRUGLIASCO

CASA civile, con o senza annesso fabbricato rustico, riducibile a giardino. Dirigersi ivi al notaio Sclaverani con lettera affrancata.

DA AFFITTARE

in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 11 bis

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, di 10 membri in costruzione, o volendo di 14 membri, con rimesse, scuderie e soffitte;

Due BOTTEGHE e mezzanini dipendenti;

Due ALLOGGI uniti o separati, di 9 o 5 camere

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna, di 5 o 6 camere civilmente mobigliate e ben disimpegnate, propria dei minori eredi Palestrino. — Dirigersi in via S. Lazzaro, n. 30, piano terzo, Torino.

ESTRATTO SOMMARIO

Del bando venale lasciato l'8 maggio 1855 dal notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale con decreto 25 scaduto aprile, ad instanza delli fratelli e sorelle fu Giuseppe Galliano di Torino.

Il 9 giugno 1855, alle ore 10 di mattina, nell' ufficio del notaio sottoscritto, in via della Basilica, casa Mattirolo, num. 2, vicolo S. Lazzaro, al secondo piano, si procederà alla vendita, per mezzo d' incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di due candele vergini, sotto le condizioni in detto bando spiegate, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento all'estimo di lire 60,214 88, in un sol lotto, del corpo di cascina posto sul territorio di Settimo Torinese, regione Pista e Sciolze, di ettari 36 58 18 circa, tra campi, prati, pascoli e bosco, con fabbricato civile e rustico, mobili e scorte, ed entrostante fornace con attrezzi e materiali, in cadasto coi numeri 34 35 36 37 38 40 41 45 46, sezione D, e dal num. 1 al 75 della sezione A, proprio di detti figli Galliano maggiori e minori, questi rappresentati dal loro tutore signor Luigi Chiampo.

Giuseppe Maurizio Zerboglio not. coll.

NOTIFICANZA

Il Tribunale di commercio di questa capitale con sua sentenza 18 corrente mese omologò il concordato seguito tra il Benedetto Icardi, minusiere in questa città ed i di lui creditori, e di cui nel relativo verbale 27 preceduto aprile.

Ciò si fa di pubblica ragione a scanso che dall' Icardi predetto si possa incontrare difficoltà nell'esercizio dei diritti di esigere e liberamente amministrare, nei quali trovasi ora reintegrato mercè l' intervenuto concordato.

Torino, il 26 maggio 1855.

A. Astesano sost. Piacenza.

FALLIMENTO

di Pianca Luigi, già albergatore all' insegna d' Italia, in Rivarolo Canavese.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Pianca Luigi; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha scelto il sig. Carlo Montaldo all' officio di giudice commissario, e li signori avvocato Gioanni Silva, residente in Torino, e Miccono Francesco residente a Rivarolo Canavese, in qualità di sindaci provvisorii, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale, avanti il prefato signor giudice commissario, l' 8 giugno prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 28 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA PER SUBASTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Torino del 27 luglio prossimo, ore 11 antim., avrà luogo l'incanto *unico e definitivo* dei seguenti beni, promosso giudicialmente dal sig. Evasio Barbano, negoziante sarto in Torino, contro Luigi Caselle fu Melchiorre, di Pino Torinese; quale incanto sarà aperto sul prezzo a caduno dei lotti infra annotato secondo la perizia del sig. geometra Domenico Faggiani, eccedente il tributo regio moltiplicato cento volte, dal sig. Barbano offerto, e sotto le condizioni inserte nel bando venale del prelodato Tribunale 22 maggio 1855, fra cui quella che dopo l'incanto dei 5 lotti parziali, si farà l'esperimento dei lotti riuniti, e quando siavi offerta che superi il totale delle vendite distinte, queste non avranno più effetto, e saranno i beni deliberati al miglior offerente in complesso.

Beni cadenti in subasta, siti nel comune di Pino Torinese, gravati del tributo regio di lire 58 07.

Lotto 1.

Fabbrica nella regione Murzo o Tetti Caselle, composta di cantina sotterranea a volta, di 2 grandi camere a solaio al piano terreno, divise da una scala a cotto ad un sol rampante colle pedate in pietra, che mette al primo piano, composto di due altre grandi camere pure a solaio, e sul piombo di esse trovasi un ampio granaio a nudo tetto, al quale si sale con altra scala a cotto ad un sol rampante; aja avanti con pozzo d' acqua viva, comune questo coi signori Reina e Felice Caselle; in fondo di detta aja trovansi tre grandi casi da terra e sotto due d'essi esistevi una stalla a volta con fenile sopra, e sotto l'altro un forno pei bozzoli, con prato e campo ivi attiguo, in quale prato trovasi una fornace da mattoni coperta a tegole; e tutto quanto sovra formante un sol corpo, e circoscritto attualmente da due strade vicinali, e dai signori Felice Caselle e Giovanni Caselle, e di cui ai numeri 1 e 6 del certificato di cadastro, del quantitativo apparente di are 38, c. 10, pari a giornate una, del valore in tutto di L. 7000.

Lotto 2.

Vigna e prato ivi, regione Murzo detta Serafino, di cui ai numeri 2 e 7 di detto certificato cadastrale, il tutto in un sol corpo e circoscritto attualmente dalla strada pubblica detta di Castelvecchio, e dai signori Rubatto Melchiorre, Giovanni Caselle, madama Molinaro, e dalla collegiata di Chieri, del quantitativo, come da esso certificato, di are 78, c. 19, eguale a tavole 205, piedi 3, del valore di L. 2971, cent. 22.

Lotto 3.

Vigna ivi regione Mentrasco, detta la Vignetta, di cui al num. 3 di detto certificato, ed il campo ivi attiguo, ora vigna, posto sotto il num. 5 del certificato cadastrale, il tutto alle coerenze della strada comunale, detta di Castelvecchio, e dei signori Giovanni Caselle, Felice Caselle e Carlo Caselle, di are 56, c. 19, eguali a tav. 147, piedi 6, del valore di L. 2921, cent. 88.

Lotto 4.

Bosco ivi misto di rovere e castagna, di getti 3, regione Murzo, detta di S. Pietro, posto al num. 4 del suddetto certificato cadastrale sotto le attuali coerenze dei signori Melchiorre Rubatto a due parti, marchese Balbiano e Collegiata di Chieri, di are 14, c. 35, pari a tav. 37, piedi 8, oncie 4, del valore di L. 157, cent. 85.

Lotto 5.

Prato ivi, regione Pineirano, coerenziato a tre parti dal sig. avv. Armissoglio, e dall'altra dal sig. Felice Caselle di cui al num. 8 del ridetto certificato cadastrale, del quantitativo di are 49, c. 75, eguale a tav. 130, piedi 7, del valore di L. 3233, cent. 75.

Torino, il 24 maggio 1855.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Sull'instanza del sig. Segre Salvador fu Bonajut, dimorante nella città di Saluzzo, si rende noto avere esso, con instromento 14 maggio corrente mese, rogato Cuchietti, rivocata la procura generale, spedita con precedente atto 13 novembre 1853, pur rogato Cuchietti, in capo di suo figlio Mojsè Segre, dimorante pure in detta città, quale revoca, con decreto di questo tribunale provinciale del 24 corrente mese, si mandò notificare e pubblicare a termini di legge per ogni effetto che di ragione.

Saluzzo, il 26 maggio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 133 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 30 MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 875 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la tavola C parte 2ª annessa alla legge del 7 luglio 1853 sulla tassa di patente;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, incaricato del portafoglio delle Finanze;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La tassa di patente dovuta dagli Uscieri presso i Magistrati, Tribunali, e le altre autorità giudiziarie, verrà imposta nella conformità risultante dall'unita Tavola che sarà vidimata dal Ministro incaricato del portafoglio delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 14 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TAVOLA C. — PARTE 2ª

Dritto fisso, oltre al dritto proporzionale del ventes mo.

	USCIERI	Grado	Torino	Torino e Genova	Altrove	Nei Comuni d'oltre a 30m individui	Di 20m a 30m	Di 10m a 20m	Di 5m a 10m	Di 2m a 5m	Inferiori a 2m
	Presso la Corte di Cassazione ed il Magistrato della Regia Camera dei Conti	unico	16	»	»	«	»	»	»	»	»
	Presso le Corti d'Appello	›	»	24	16	»	»	»	»	»	»
4	Presso l'uditorato generale di guerra	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»
	Presso i Tribunali provinciali ed i tribunali di commercio	»	»	20	»	16	12	10	8	6	4
	Presso i Consigli d'Intendenza	»	»	12	»	10	8	6	4	3	»
	Presso i Giudici di Mandamento	»	»	8	»	7	6	4	3	2	1

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro incaricato del portafoglio delle Finanze

C. CAVOUR.

(Vedi il Decreto inserto nel num. 131)

REGOLAMENTO

TITOLO UNICO

Assestamento definitivo dei bilanci e rendimento dei conti.

CAPO I — *Assestamento dei bilanci.*

Sezione I — *Disposizioni generali.*

Art. 1. L'assestamento definitivo dei Bilanci è sancito con legge speciale.

Il progetto di questa legge è presentato al Parlamento nei primi due mesi della sessione successiva al chiudimento del relativo Esercizio nel modo e nelle forme stabilite per le leggi dei Bilanci, e sarà accompagnato dai conti dei singoli Ministri, da quello generale dell'Amministrazione delle finanze, non che dalle relative osservazioni del Controllo generale.

Art. 2. Tutte le operazioni riguardanti la riscossione dei proventi ed il pagamento delle spese hanno termine col 30 giugno dell'anno successivo a quello che dà nome all'Esercizio.

Sezione II — *Accertamento dei proventi.*

Art. 3. Sarà unito al progetto di legge per l'assestamento definitivo dei Bilanci un quadro, il quale presenterà pei proventi:

Le somme presunte;
I dritti accertati;
Le somme riscosse;
Le somme rimaste a riscuotere.

Art. 4. Inerentemente al disposto del R. Editto 14 dicembre 1818, art. 3, tit. III, il montare delle contribuzioni dirette stabilito da regolari ruoli sarà compreso fra le somme riscosse.

Quindi le somme che non saranno state versate nelle Tesorerie provinciali alla scadenza dell'Esercizio figureranno nei conti qual debito di cassa degli esattori.

Sezione III — *Trasporto ed appuramento dei proventi arretrati sull'Esercizio corrente.*

Art. 5. I proventi che alla scadenza dell'Esercizio rimangono a riscuotersi verranno aggiunti al Bilancio dell'Esercizio corrente con applicazione alle categorie ed agli articoli cui per loro natura si riferiscono.

Qualora taluno di detti proventi per sua natura non sia applicabile ad alcuna delle categorie del Bilancio, sarà conservata la categoria del Bilancio precedente, con farne l'aggiunta al seguito di quelle ordinarie o straordinarie del Bilancio, secondo ne sarà il caso.

Art. 6. I proventi così aggiunti al Bilancio sono riscossi e compresi nel conto dell'Esercizio corrente.

Essi sono però inscritti nei registri e nei conti in modo distinto da quelli proprii di detto Esercizio.

Eguale distinta inscrizione avranno quelle somme le quali, sebbene non comprese fra le arretrate alla scadenza del precedente Esercizio, verranno riconosciute dovute durante l'Esercizio corrente, e siano, in ragion di tempo, relative agli anni precedenti.

Sezione IV — *Accertamento delle spese.*

Art. 7. Sarà unito al progetto di legge per l'assestamento definitivo dei Bilanci un quadro, il quale presenterà per le spese:

Le somme autorizzate;
Le somme annullate per legge durante l'Esercizio;
Le spese accertate:
(a) *Mandati spediti e pagati;*
(b) *Spese da trasportarsi all'Esercizio successivo* { *Mandati spediti e non pagati;* *Mandati a spedirsi;*
Le somme restanti senza impiego, da annullarsi colla legge d'assestamento dei Bilanci.

Art. 8. I Ministeri cessano dal 16 giugno dell'anno successivo a quello da cui prende nome l'Esercizio di sottoporre alla vidimazione del Controllo generale mandati di pagamento e di regolarizzazione per spese applicabili a quello Esercizio.

Gli ultimi mandati sono dal Controllo generale trasmessi vidimati al Ministero di Finanze non più tardi del 20 giugno; dopo questo giorno non si fa più luogo dal Ministero di Finanze all'ammessione di alcun mandato di pagamento o di regolarizzazione.

Art. 9. Cessata come sovra la spedizione dei mandati, si addiverrà ad un confronto generale delle scritture di contabilità del Ministero di Finanze, del Controllo generale e degli altri Ministeri onde accertarne l'accordo ed eseguire le rettificazioni che si riconoscessero necessarie.

Sezione V — *Trasporto ed appuramento delle spese arretrate sull'Esercizio corrente.*

Art. 10. Se al chiudimento di un Esercizio si trovassero in corso di esecuzione spese che formassero oggetto di determinate assegnazioni sul medesimo, se ne trasporta sull'Esercizio successivo la parte necessaria per il saldo del pagamento, previa dimostrazione verificata dal Controllo generale.

Art. 11. Per effetto di tale disposizione si trasportano all'Esercizio successivo le spese stanziate in Bilancio o fuori di esso debitamente autorizzate per avere eseguimento nel corso dell'anno volgare, semprechè siano state date in appalto per contratti debitamente approvati prima della scadenza del mese di dicembre dell'anno medesimo, e, se eseguibili ad economia, siano prima della scadenza di quel mese state intraprese, quantunque non ancora terminate; come pure le somme relative al Debito pubblico; quelle necessarie a tacitare i dritti acquistati dai creditori dello Stato per assegnazioni personali ed altre che in ragion di tempo appartengono all'anno che dà nome all'Esercizio.

Art. 12. S'intendono comprese fra le spese a trasportarsi, a tenore del precedente articolo, e per le somme ancora necessarie, le parziali provviste ed opere non ancora appaltate od incominciate ad economia il 31 dicembre, le quali, sebbene fra loro distinte, formano con altre già appaltate od incominciate ad economia un solo tutto, perchè dirette al compimento della provvista o dell'opera autorizzata, e dipendenti le une dalle altre.

Di tal natura non sono però le somme rimaste disponibili il 31 dicembre pei servizi annuali, l'impiego di quali somme rimane vietato, trascorso quel termine.

Art. 13. Le somme, che al chiudimento dell'Esercizio rimangono disponibili per una spesa straordinaria da eseguirsi in più anni, si trasportano senz'altro fino all'intiero compimento della medesima dall'uno all'altro dei successivi Esercizi.

Il trasporto delle somme necessarie al compimento della spesa debbe però essere giustificato al Controllo generale quando trattasi dell'ultima quota della spesa medesima.

Art. 14. Le somme autorizzate per ispese, che al chiudimento del relativo Esercizio non trovansi effettuate, e non sono contemplate nei precedenti articoli, vengono annullate.

Art. 15. Sono pure annullate senza pregiudizio degli aventivi diritto le somme inscritte negli annui conti amministrativi dei Ministeri, che siano passate nei conti di cinque anni dopo quello da cui le somme medesime derivano, semprecchè in quel periodo i creditori non abbiano chiesto l'aver loro, oppure non esista per tali somme vertenza amministrativa o giudiziaria, ovvero non siano esse colpite da inibizione o da sequestro; in questi casi le somme stesse continuano a trasportarsi sugli Esercizi successivi.

Continuano pure a trasportarsi agli Esercizi successivi le somme restanti pel servizio del Debito pubblico, qualunque sia l'anno della loro provenienza.

Art. 16. Le somme che, a mente del precedente art. 15, sono annullate nei conti, vengono trascritte con tutte le necessarie indicazioni in un registro apposito da tenersi in ciascun Ministero per avervi ricorso all'evenienza che di tali somme sia riclamato il pagamento dai creditori.

Art. 17. Appena scaduto il 15 giugno di cadun anno, i Ministeri formano lo stato generale di situazione delle categorie delle spese del proprio Bilancio, e delle somme da trasportarsi all'Esercizio successivo, giusta gli articoli 42 e 43 della legge 23 marzo 1853 (Modulo n. 1).

Questo stato comprende per caduna delle categorie:

1. La somma della spesa autorizzata;
2. La somma della spesa accertata:
(*a*) *Mandati spediti ed ammessi dal Controllo generale;*
(*b*) *Somma da trasportarsi all'Esercizio successivo, a termini dell'art. 42 della legge;*
(*c*) *Somma da trasportarsi all'Esercizio successivo, a termini dell'art. 43 della legge;*
3. La somma risultante libera da annullarsi colla legge d'assestamento del Bilancio.

Art. 18. A corredo di detto stato generale i Ministeri uniscono altri due stati particolarizzati delle spese a trasportarsi all'Esercizio successivo, conformemente al precedente art. 17 (Moduli n. 2 A e n. 2 B).

Art. 19. Nello stato Modulo n. 2 A, che comprende le spese impegnate a trasportarsi, in eseguimento dell'art. 42 della citata legge, sono partitamente iscritti per cadun articolo di ogni categoria i nomi dei creditori, i contratti od altri titoli d'autorizzazione, l'oggetto del credito e le somme dovute a saldo del credito medesimo.

Art. 20. Nello stato Modulo n. 2 B. che comprende le spese straordinarie eseguibili in più anni, sono iscritti i fondi di caduna categoria disponibili alla scadenza dell'Esercizio e da trasportarsi all'Esercizio successivo, a termini dell'art. 43 della legge suddetta e dell'art. 13 del presente Regolamento.

Art. 21. Qualora all'atto della formazione degli stati, di cui agli art. 17 a 20, venisse a riconoscersi la mancanza o la insufficienza di fondi pel pagamento di qualche spesa, la quale sia da trasportarsi all'Esercizio successivo, i Ministeri ne dovranno immantinenti chiedere l'assegnazione per legge.

Intanto la spesa medesima sarà inscritta in detti stati.

Art. 22. Gli stati sovracitati sono da ciascun Ministero trasmessi in triplice spedizione prima del 25 giugno al Controllo generale, il quale dopo averne accertata la regolarità ne fa risultare per apposita dichiarazione sovra detti stati. Il Controllo generale trasporta quindi ne'suoi libri all'Esercizio successivo le somme pel pagamento delle spese impegnate sull'Esercizio scaduto, facendo da questo la deduzione delle somme medesime. Tale trasporto si fa alle categorie del Bilancio, cui per loro natura sono applicabili le spese che vi si trasferiscono. Se non havvi categoria cui possano le spese applicarsi come a categoria propria, si mantiene quella del precedente Bilancio analogamente all'alinea dell'art. 5.

Art. 23. Una delle spedizioni di ciascuno di detti stati, rivestita della dichiarazione sovramenzionata, è dal Controllo generale trasmessa al Ministero delle Finanze, il quale fa le occorrenti operazioni di deduzione e di trasporto nei suoi libri relativi all'Esercizio scaduto ed all'Esercizio in corso.

Altra spedizione, rivestita altresì della dichiarazione predetta, viene dal Controllo generale restituita ai rispettivi Ministeri, che eseguiscono analoghe operazioni nei loro libri di contabilità.

Art. 24. Eseguite le operazioni di trasporto, i Ministeri possono spedire i mandati di pagamento delle relative spese, ad eccezione di quelle a riguardo delle quali non siano ancora emanati i provvedimenti per l'assegnazione dei necessari fondi.

Art. 25. I fondi aggiunti al Bilancio per trasporti dagli Esercizi precedenti debbono figurare nei registri e conti delle spese dell'Esercizio corrente, ma in modo distinto per mezzo di colonne o di parti separate.

Le spese di caduna categoria si applicano ai fondi dell'anno corrente o degli anni precedenti secondo che vi appartengono.

Art. 26. Una serie speciale d'articoli viene stabilita a caduna categoria per le spese che vi sono trasportate relative agli anni precedenti.

Art. 27. È vietato lo storno di fondi da un articolo di spesa propria dell'anno corrente ad altro articolo di spesa propria degli anni precedenti e viceversa.

Art. 28. Occorrendo nel corso dell'Esercizio il pagamento di qualche spesa riferibile in ragion di tempo agli anni precedenti, la quale non sia stata compresa nello stato delle spese trasportate, o siavi stata inscritta in somma inferiore, e non vi si possa sopperire con fondi disponibili per economie sovra altri articoli di spese della stessa categoria relative altresì agli anni precedenti, si provvederà per legge all'assegnazione dell'occorrente fondo in aggiunta a quello proveniente dall'Esercizio scaduto.

Nello stesso modo si opererà rispetto alle somme annullate nei conti a termini dell'art. 15, le quali venissero in seguito riclamate dai creditori.

Art. 29. Ai mandati di pagamento per spese provenienti dall'Esercizio scaduto sarà posta l'indicazione: *anni precedenti*.

CAPO II — *Rendimento dei conti amministrativi.*

Sezione I — *Disposizione generale.*

Art. 30. Dopo eseguite le operazioni relative al chiudimento dell'Esercizio, le quali debbono essere compiute il 10 luglio di ciascun anno al più tardi, i Ministeri procedono alla formazione dei conti amministrativi prescritti dalla legge del 23 marzo 1853.

Sezione II — *Conti dei Ministri.*

Art. 31. Al fine d'ogni Esercizio ciascun Ministro deve formare il conto delle spese della propria Amministrazione.

Art. 32. Tale conto comprende l'insieme delle operazioni eseguite dall'aprimento alla chiusura dell'Esercizio.

Esso sarà formato in modo uniforme colle stesse ripartizioni del Bilancio.

Le spese autorizzate con leggi speciali saranno riferite nelle apposite categorie.

Art. 33. Il conto suddetto sarà composto:

1. Di un quadro generale (Mod. n. 3) indicante per ciascuna categoria di spesa i risultamenti della situazione definitiva dell'Esercizio, che servir debbono di base al progetto di legge per la sistemazione del Bilancio.

2. Di un quadro di sviluppamento (Mod. n. 4), in cui, per caduno degli articoli onde si compongono le categorie, saranno inscritte le spese accertate, i mandati vidimati dal Controllo generale ed ammessi a pagamento e le spese trasportate all'Esercizio successivo, a termini degli articoli 42 e 43 della legge 23 marzo 1853.

Art. 34. Il conto sarà accompagnato da una nota preliminare nella quale, a seconda della natura di ciascun servizio, saranno date circostanziate spiegazioni sulle spese inscrittevi e sulla differenza tra il montare delle spese accertate e quello delle spese autorizzate.

Art. 35. Il conto firmato dal Ministro è trasmesso entro il mese di luglio al Controllo generale, il quale, esaminatolo e trovatolo regolare, lo munisce di certificato di parificazione e lo invia al Ministero delle Finanze per essere unito al conto generale dell'Amministrazione delle Finanze.

Sezione III — *Conto generale dell'Amministrazione delle Finanze.*

Art. 36. Il Ministro di Finanze forma il conto generale dell'Amministrazione delle Finanze.

Tal conto comprende in riassunto le operazioni relative alla riscossione ed all'impiego del pubblico danaro, le operazioni d'ordine, e la situazione finanziera al chiudimento dell'Esercizio.

Art. 37. Il conto generale da formarsi in esecuzione dell'articolo precedente sarà esteso giusta il Modulo n. 5.

Art. 38. Il conto medesimo sarà corredato dai seguenti documenti:

1. *Conto dei proventi dello Stato.*

Questo conto indica per ogni ramo d'entrata (Mod. n. 6):

Li dritti accertati a carico dei debitori dello Stato ;
Le somme riscosse su tali dritti ;
Le somme restanti a riscuotere sui medesimi alla scadenza dell'Esercizio ;
A spiegazione di questo conto si uniscono stati dei valori e delle materie che furono oggetto di tassa, e che hanno determinato i dritti riscossi.

2. Conto delle spese dello Stato.

Questo conto riassume le spese dello Stato, ed è diviso per Ministero e per Categorie.
Esso presenta (Mod. n. 7) :
Le spese accertate ;
I pagamenti effettuati ;
I pagamenti rimasti ad effettuare.

3. Conto del movimento dei fondi.

Questo conto presenta i movimenti dei fondi tra i Contabili di riscossione di proventi, i Tesorieri provinciali ed il Tesoriere generale (Mod. n. 8).

4. Situazione delle Tesorerie provinciali.

La situazione delle Tesorerie provinciali presenta in riassunto per ciascuna Tesoreria : nel caricamento, il debito ossia fondo di cassa alla scadenza dell'Esercizio precedente, le esazioni per versamenti fatti dai Contabili preposti alla riscossione dei proventi e da altri debitori diretti, ed i fondi somministrati ; ed in scaricamento, il credito della Tesoreria sull' Esercizio precedente, i versamenti fatti alla Tesoreria generale, ed i pagamenti imposti da speciali disposizioni direttamente sulle Tesorerie provinciali pel servizio del Debito Pubblico o per altre spese.

La differenza tra il caricamento e lo scaricamento costituisce il debito od il credito della Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio (Mod. n. 9).

5. Situazione della Tesoreria generale.

La situazione della Tesoreria generale presenta in caricamento il fondo di cassa alla scadenza dell'Esercizio precedente, le esazioni per versamenti fatti dai Tesorieri provinciali, e le altre esazioni eseguite dalla medesima durante l' Esercizio ; in iscaricamento presenta i pagamenti fatti in conto delle spese dello Stato, i fondi somministrati alle Tesorerie provinciali, ed ogni altra partita di scaricamento, compresi i pagamenti d'ordine.

La differenza tra il caricamento e lo scaricamento costituisce il fondo di cassa alla scadenza dell'Esercizio da trapassarsi a quello successivo (Mod. n. 10).

6. Conti dell'Amministrazione del Debito Pubblico e di altri servizi speciali.

Questi conti debbono presentare le operazioni eseguite durante l'Esercizio, e la situazione alla scadenza del medesimo dei fondi pel servizio del Debito Pubblico, della Cassa degli assegni, e per quegli altri servizi che abbiano relazione col Bilancio dello Stato.

Art. 39. Il conto generale dell'Amministrazione delle Finanze con tutti i documenti a corredo viene dal Ministero delle Finanze comunicato al Controllo generale, il quale, riconoscendolo regolare, lo riveste dell'attestato di parificazione e lo rinvia al Ministero stesso, accompagnandolo dalle osservazioni prescritte all' art. 37 della legge 23 marzo 1853.

Art. 40. Il Ministro delle Finanze dispone quindi per la stampa del conto generale e delle osservazioni del Controllo generale, non che dei conti particolari dei Ministri, e ne fa la presentazione al Parlamento col relativo progetto di legge per stabilirne le somme.

Sezione IV — *Conti delle Amministrazioni de' proventi.*

Art. 41. Affinchè il Ministro delle Finanze sia posto in grado di formare il conto generale di cui alla precedente sezione III per la parte che concerne i proventi, i Ministeri ed altri Uffizi, ai quali ne è affidata l'amministrazione, debbono alla scadenza dell'Esercizio formare il relativo conto particolare amministrativo e farne l'invio al Ministero delle Finanze.

Art. 42. Tale conto si desume dai conti particolari dei Contabili preposti alla riscossione dei proventi, dai registri e conti correnti esistenti presso le Amministrazioni centrali e dagli specchi che alla scadenza di ciascun Esercizio ogni Contabile debbe trasmettere alla rispettiva Amministrazione di tutte le somme rimaste a quell'epoca ad esigere nel proprio ufficio.

Art. 43. Il conto suddetto si compone dei seguenti documenti :
1. Conto riassuntivo per categoria e per articolo (Modulo n. 6).
2. Conto dei proventi riscossi per categoria, per articolo e per Contabile (Mod. num. 11).
3. Stato particolarizzato de' proventi restanti ad esigere alla scadenza dell'Esercizio (Mod. n. 12).
4. Conto di *Dare* ed *Avere* dei Contabili preposti alla riscossione dei proventi (Mod. n. 13).

Art. 44. A corredo del conto suddetto sarà posta una nota preliminare in cui saranno indicati i motivi degli aumenti e delle diminuzioni a fronte dei proventi presunti nel Bilancio attivo.

Sezione V — *Conto dei mandati spediti e non pagati.*

Art. 45. I mandati spediti e non soddisfatti prima del chiudimento di un Esercizio potranno, senza essere rinnovati, avere effetto sino al loro annullamento, e figureranno come scaricamento nel conto speciale del Tesoro sull'Esercizio corrente all'epoca in cui si farà il pagamento.

Art. 46. Rimarranno annullati i mandati dei quali non sia stato chiesto il pagamento nell'intervallo di cinque anni da contarsi dal primo giorno dell'anno in cui furono spediti, riservata però ai creditori dello Stato la facoltà di far valere i diritti che loro possono tuttavia competere.

Alla disposizione del presente articolo non sono soggetti i mandati di pagamento colpiti da inibizione o da sequestro.

Art. 47. Spirati i cinque anni, il montare dei mandati di pagamento colpiti da inibizione o da sequestro viene versato nella Cassa dei depositi e dei prestiti per conto di chi di ragione.

Questo versamento libera intieramente lo Stato.

Art. 48. I mandati che risultano insoddisfatti alla scadenza dell' Esercizio, a qualunque dei Ministeri appartengano, sono dal Ministero delle Finanze e dal Controllo generale trascritti dai rispettivi libri mastri di detto Esercizio in un registro speciale distinto per anno, secondo la data dei mandati stessi.

Art. 49. Durante i quattro anni consecutivi a quello da cui prende nome l'Esercizio, i mandati di cui all' articolo precedente, che verranno soddisfatti, saranno portati in ispesa nel conto dell'anno durante il quale ha luogo il loro pagamento.

Art. 50. Al 31 dicembre del quinto anno, a contare da quello in cui furono spediti, il Ministero delle Finanze ordina alle diverse Tesorerie provinciali di restituirgli tutti indistintamente i mandati a riguardo dei quali il termine pel pagamento scade con quel giorno.

Esso si procura inoltre dal Tesoriere della provincia di Torino le ordinanze di inibizione o di sequestro da cui siano colpiti i suddetti mandati.

Art. 51. Colla scorta di detti mandati ed ordinanze il Ministero delle Finanze forma uno stato distinto per Ministero, nel quale sono da una parte inscritti i mandati il cui pagamento non è stato chiesto nel detto termine utile e che sono da annullarsi, dall'altra parte quelli che, colpiti da inibizione o sequestro, debbono essere versati alla Cassa dei depositi e dei prestiti.

Art. 52. Il detto stato viene comunicato al controllo generale pel suo esame e per la sua vidimazione, dopo di che il Ministero delle Finanze, mediante apposito ordine a tergo dei mandati da vidimarsi altresì dal Controllo generale, fa pagare dal Tesoriere della Provincia di Torino il montare integrale dei mandati colpiti da inibizione o da sequestro alla Cassa dei depositi e dei prestiti contro quitanza del Cassiere della medesima.

Il montare di detti mandati è portato in ispesa nei conti dell' anno in cui scade il termine utile al loro pagamento.

Art. 53. Il Ministero delle Finanze forma e trasmette alla Cassa dei depositi e delle anticipazioni, contemporaneamente al detto pagamento, un inventario per doppio in cui siano indicati per ogni Ministero i creditori originari a favore dei quali i mandati vennero spediti, le inibizioni ed i sequestri da cui sono colpiti, il nome, cognome, qualità e domicilio degli opponenti o sequestranti ; rimette alla Cassa tutte le ordinanze e gli atti relativi alle inibizioni ed ai sequestri; le somministra in fine tutti gli schiarimenti che possano tornarle utili pel pagamento delle somme alla medesima versate quando ne sia il caso.

Un doppio di quell' inventario munito di ricevuta è restituito dalla Cassa dei depositi al Ministero delle Finanze.

Art. 54. Il Ministero delle Finanze notifica alle parti interessate il versamento seguito alla Cassa dei depositi.

Qualunque atto giudiziale che successivamente modifichi l'inibizione od il sequestro di somme versate alla Cassa dei depositi debb' essere notificato direttamente alla Cassa medesima.

I Ministeri ed i Contabili delle Finanze rimangono estranei a tali atti che concernono crediti, a riguardo dei quali il Tesoro è liberato a termini dell' art. 41 della Legge del 23 marzo 1853.

Art. 55. I mandati dei quali non sia stato chiesto il pagamento nel termine di cinque anni cominciando dal 1 gennaio dell' anno in cui furono spediti, e che non sono colpiti da inibizione o da sequestro, sono annullati a profitto del Tesoro.

Art. 56. Il montare di detti mandati è portato in ispesa nei conti dell' anno in cui scade il termine utile al loro pagamento, e ne viene fatta riscossione effettiva per conto del Bilancio attivo dell'anno medesimo.

Tale riscossione ha luogo a seguito di ordine a favore del Tesoriere della Provincia di Torino esteso dal Ministero delle Finanze a tergo dei mandati e sottoposto al visto del Controllo generale ; il relativo prodotto viene applicato a speciale categoria instituita *per memoria* nel Bilancio attivo.

Art. 57. Il Ministero delle Finanze forma annualmente il conto speciale dei mandati spediti e non soddisfatti (Modulo n. 14).

Questo conto è diviso per anno secondo la data dei mandati, e comprende :
1. I mandati rimasti a pagare alla scadenza di ciascun Esercizio ;
2. I mandati pagati durante i quattro anni successivi a quello della loro emissione ;
3. I versamenti effettuati alla Cassa dei depositi e dei prestiti sovra mandati colpiti da inibizione e da sequestro;
4. I mandati annullati dei quali venne fatta riscossione per conto del Tesoro ;
5. I mandati in circolazione a riguardo dei quali non è ancora scaduto il termine utile pel pagamento.

Art. 58. Il conto di cui all'articolo precedente è verificato e vidimato dal Controllo generale, e viene unito a corredo del conto generale dell'Amministrazione delle Finanze.

Art. 59. Occorrendo che dai creditori venga riclamato il pagamento di una somma risultante da mandato annullato nel conto speciale del Tesoro, il Ministero delle Finanze, fatti i necessari incumbenti per accertare la legalità del credito, spedisce agli aventi dritto un nuovo mandato pagabile coi fondi del proprio Bilancio, nel quale viene annualmente stanziata un'apposita categoria *per memoria.*

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 maggio*

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Interno, nella tornata tenuta oggi dal Senato del Regno e dalla Camera Elettiva, hanno dato rispettivamente lettura del Reale Decreto con cui venne chiusa la sessione parlamentare 1853-54.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 26 :

Si è parlato bensì ancora questa settimana di ripresa dei negoziati e di riapertura delle conferenze ; ma, nei termini in cui la quistione è formulata, par difficile, anzi impossibile, che un aggiustamento amichevole possa concludersi oggidì fra l'Occidente e lo czar, perocchè l'Occidente esige con ragione una limitazione della flotta russa nel Mar Nero, e lo czar respinge in massima questa limitazione istessa come una lesione a' suoi diritti di sovranità ne' suoi proprii Stati.

In fatti, nello stato presente delle cose, ogni proposta che non limiterà la flotta russa nel Mar Nero sarà rifiutata dai gabinetti di Parigi e di Londra, ed ogni proposta che assegnerà a quella medesima flotta una cifra di legni che essa non potrà oltrepassare, sarà rigettata dal gabinetto di Pietroburgo. In questo momento un accordo non è dunque possibile : laonde non annettiamo che una mediocre importanza a tutte le formule d'aggiustamento che potessero essere presentate dal gabinetto di Vienna, a titolo officioso, quand'anche dovessero queste formule essere momentaneamente esaminate dai membri del congresso riuniti di nuovo in conferenza. Sarebbe per certo più che difficile ch' esse possano riuscire ad un risultato decisivo e soddisfacente. Il gran desiderio di pace che si ha dappertutto può solo spiegare la speranza che si unisce così presto a tutti gli impotenti sforzi che si fanno a Vienna per rannodare negoziati impossibili.

Noi pure desideriamo e speriamo la pace. Ma questa pace che altri vanamente aspettarono ed aspettano ancora non meno vanamente dall'abilità dei diplomatici, noi, se si ha da dire tutto il nostro pensiero, non l'aspettiamo che dall'eroismo dei nostri soldati, dalla scienza dei nostri generali e dal trionfo del nostro esercito. Verrà senza dubbio il momento in cui la diplomazia potrà rimettersi all'opera con buon successo ; ma solamente quando la spada dei combattenti avrà dato autorità alla parola de' negoziatori. Non avviene mai alla vigilia del combattimento, bensì sempre nel dì seguente alla vittoria che grandi nazioni, le quali sono in guerra, soscrivono trattati di pace.

Una corrispondenza che leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*, dice che s' ingannano coloro i quali credono che l'Austria abbia testè trasmesso alle potenze occidentali un nuovo progetto di mediazione, mentre dal già più volte accennato articolo della *Corrispondenza Austriaca* risulta che il gabinetto di Vienna spedì soltanto alle Corti d' Occidente dispacci in cui spiega il suo modo di vedere, e svolge il significato ed il valore del primo progetto.

L'Austria insiste su questo che debbano le trattative proseguirsi sulla base di quel progetto ; si dice che insiste pur anche sulla continuazione della chiusura degli stretti per le navi da guerra estere, lasciando alla Sublime Porta la libertà di chiamare in suo aiuto, quando il credesse necessario, vascelli da guerra esteri, compresi anche i vascelli russi.

Quanto alle stipulazioni destinate a restringere il numero della flotta russa sul Mar Nero non ne sappiamo nulla.

È noto, continua la *Gazzetta di Trieste*, che lord John Russell ed il sig. Drouyn-de-Lhuys approvarono le proposte austriache, e promisero di promuoverne l'approvazione presso i loro governi ; la qual cosa costò al sig. Drouyn-de-Lhuys il portafoglio. Tuttavia alla Borsa di Vienna si è sparsa la voce che le potenze occidentali abbiano dichiarato che il progetto austriaco potrebbe servire di base per proseguire i negoziati ; la qual notizia il corrispondente del suddetto giornale crede prematura, quantunque egli sia di parere che, vogliano o non vogliano, dovranno aderire al progetto dell'Austria.

Malgrado che i fogli austriaci lo abbiano smentito, tuttavia la *Corrispondenza Havas* asseriscè positivamente che le proposte dell'Austria erano state già prima concertate col principe Gortschakoff ; questo fatto, prosegue la detta corrispondenza, lascia poco sperare che il progetto austriaco trovi favore presso le potenze occidentali.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 24 maggio narra, che il giorno precedente Sua Santità Pio IX era reduce al palazzo del Vaticano da Castel Gandolfo dopo un'assenza di quindici giorni.

— Lo stesso giornale annunzia che il re Ludovico di Baviera era partito da Roma, sotto il nome di conte d'Augusta, alla volta di Spoleto.

FRANCIA

Parigi, 27 *maggio*. Ier sera, come annunzia il *Moniteur*, S. M. don Pedro, re di Portogallo ed il suo corteggio entravano nel palazzo delle Tuilerie, pel padiglione dell'Orologio, ove trovasi la grande scala d'onore riserbata ai sovrani. Fin dalle 5 una folla considerevole di curiosi costeggiava le vie che il corteggio doveva percorrere. L'imperatore aveva mandato una scorta delle sue guide, e 4 delle sue belle carrozze. All'arrivo del convoglio la grossa campana di Nostra Donna suonò a distesa. La sera vi fu gran pranzo alle Tuilerie.

— S. M. don Pedro V, dice la corrispondenza Havas, è un bel giovane di alta statura, dotato di fisonomia dolce e quasi timida.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 25 :

Un battaglione del 59 di linea entrò ieri nella nostra città, venendo da Beausset. Il vascello *Louis XIV*, che ha truppe a bordo, non aspetta che la fine dei venti contrarii per porre alla vela. Si è varata ieri dai cantieri del Mourillon la scialuppa cannoniera *Mitraille*. Il vascello ad elice *Prince-Jérôme* venendo da Tolone è giunto a Marsiglia la mattina del 23. Esso aveva a bordo 560 uomini ; imbarcò due compagnie del 10 di linea e parecchi reggimenti di corpi speciali : esso trasporterà tutte queste truppe in Crimea.

INGHILTERRA

Londra, 26 *maggio*. Nella tornata della Camera dei lords del 25, il conte Grey ha fatta la sua mozione pacifica ad oggetto di dichiarare il rincrescimento per il cattivo successo dei negoziati di Vienna, le proposte della Russia, sembrando al nobile lord di natura ad essere accettate per sciogliere la questione pacificamente.

Il conte di Clarendon lamenta il modo di procedere di lord Grey, che egli chiama avvocato della Russia, e si oppone alla mozione.

Il conte di Malmesbury esprime la stessa opinione e giudica la mozione perniciosa.

Il duca di Argyll, il duca di Newcastle, il conte di Derby, il vescovo di Oxford ed il conte di Granville concordano nel censurare la mozione di lord Grey, la quale è ritirata senza essere sottoposta a votazione.

— Diamo qui i passi più importanti del discorso di lord Palmerston nella seduta del 25 della Camera dei comuni:

« Coloro che hanno oggidì in mano la direzione degli affari condurranno, almeno quanto può esser dato a potenza umana, il paese a traverso di questa lotta all'onore ed alla gloria. Taluno ci rimproverò la spedizione di Crimea. Ma questo era il più savio partito per condurre la guerra ad una pronta e felice conclusione.

Era di buona politica dalla parte dell'Inghilterra il mettere, per quanto era possibile, l'Austria dal canto nostro, e di farla entrare in linea se potessimo (*Ascoltate!*), e se ella non era disposta a prendere le armi, era per noi della più alta importanza, in ogni caso, ch'ella concorresse amichevolmente alla politica della Francia e dell'Inghilterra. Noi abbiamo raggiunto questo scopo capitale. Il trattato fra l'Austria e la Turchia serrò la porta dell'invasione alla Russia, permise che Omer bascià con tutto il suo esercito, quel prode esercito che impedì, per quasi un anno, alle forze russe di valicare il Danubio, marciasse in Crimea ove esso deve cooperare colle truppe inglesi, francesi e sarde, a tutte le operazioni che si crederà bene d' intraprendere (*Ascoltate!*).

Seguendo i negoziati, come dovevamo seguirli, noi adottavamo le determinazioni più utili nell'interesse della continuazione energica della guerra nel Baltico ; abbiamo una squadra pronta a ridurre al dovere quella della Russia se essa si arrischiasse di prendere il mare. Nel Mar Nero abbiamo forze navali sufficienti pel servizio ; il nostro esercito come anche la flotta non mancano di cosa alcuna (*Ascoltate!*).

L' esercito francese è stato rinforzato, il contingente sardo è arrivato ; e gli alleati hanno ora 200,000 uomini sotto le armi in Crimea.

Se sfortunatamente la guerra prende più larghe proporzioni, se altre potenze vi si trovano impegnate, noi avremo il vantaggio di non esserci legate le mani, perocchè la Francia e l'Inghilterra si riserbarono il diritto di stabilire, secondo le circostanze, altri termini, e di esigere altre condizioni che loro sembreranno giuste e necessarie nell'interesse generale dell'Europa.

Oggidì noi dobbiamo perseverare nella via in cui siamo impegnati, perchè questa via è quella che dee condurci alla vittoria, ad onta di tutte le difficoltà che abbiamo da vincere (*Applausi*). È impossibile che la Francia e l'Inghilterra impegnate in questa gran lotta non conseguano il loro scopo ; non conseguirlo sarebbe lo stesso che discendere dall'alta posizione che noi abbiamo sempre occupata (*Applausi*). La volontà del paese deve esser fatta; e sarà fatta di certo (*Applausi reiterati*) ! Impegnata in una guerra ad un tempo giusta e necessaria, l'Inghilterra di concerto colla sua grande alleata la Francia dee trionfare e trionferà (*Applausi*)!

Sì, l' avvenire, non ne dubito, proverà che noi siamo degni del mandato che piacque alla regina di affidarci ed al paese di confermarci. »

Già è noto per dispaccio elettrico che la Camera con 319 voti contro 219 rigettò la mozione del sig. Disraeli.

Il parlamento si è aggiornato al 4 giugno.

RUSSIA

Secondo che scrivono all'*Indépendace Belge*, dappoichè la flotta inglese si è nuovamente mostrata in vista delle coste della Finlandia, si vengono con vieppiù di vigore promuovendo i provvedimenti di difesa.

La più severa sorveglianza si esercita giorno e notte. Non è più permesso ad alcuno straniero di viaggiare nell' interno della Finlandia per qualsiasi motivo. Tutti gli archivi, le casse, i depositi pubblici sono stati posti in luogo sicuro e trasportati lungi dalle coste. L'autorità militare ordinò anche si sgombrassero immantinente tutte le prigioni, e si trasportassero nell' interno i ditenuti. Il manifesto di amnistia pubblicato in Russia ed in Polonia, lo fu pure in Finlandia: quasi tutti i ditenuti che in virtù di quel manifesto vennero liberati, od ai quali fu mitigata la penalità, prendevano servizio nei battaglioni nazionali che, durante la guerra furono organizzati per la difesa del paese.

Dallo straordinario movimento di truppe e di munizioni di guerra che continua a notarsi sulla strada da Pietroburgo ad Helsingfors, è facile lo scorgere che al governo russo importa moltissimo la difesa delle coste nei due golfi.

Al nord, nel golfo della Botnia, le importazioni continuavano di essere attivissime colla Svezia. Alcune compagnie hanno organizzato un regolare servizio di trasporto per terra, col mezzo del quale ogni sorta di merci importate dal nord potranno, finchè durerà il blocco, essere senza soverchie difficoltà trasportate a Pietroburgo, e nelle interne provincie dell'impero.

TURCHIA

Da una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* togliamo quanto segue:

Il divano sta discutendo i vari statuti destinati a sistemare il servizio militare dovuto dai sudditi cristiani del sultano. Per cinque anni consecutivi verranno chiamati 35000 uomini sotto le bandiere dei cinque corpi d'armata, ed allo spirare di questo periodo, nuove reclute rimpiazzeranno i primi al servizio, mentre questi ne formerebbero la riserva.

Il *haratc* è abolito, e sarà riscossa una contribuzione militare da coloro i quali, sebbene obbligati a servire nelle file dell'esercito, ne verrebbero esentati dopo compiuti i quadri, giusta gli statuti che determineranno il modo di reclutamento, la riscossione della contribuzione militare, la professione del proprio culto, e le regole di promozione ai rispettivi gradi.

BALTICO

KIEL, 22 *maggio*. Leggiamo nel *Moniteur*:

La squadra francese, sotto gli ordini del contrammiraglio Penaud, ha lasciato questa rada ieri sera, essendo il tempo bellissimo.

Tutta la popolazione si era portata sulla spiaggia per assistere alla partenza, avvenuta con una grande precisione.

Quando i nostri vascelli levarono l' àncora, il vapore della regia marina danese *Heckla*, postosi al di fuori della rada, alquanto dinanzi alla testa di colonna, salutò con tre *hourras* ciascun vascello francese, di mano in mano che gli passavano davanti.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 29 *maggio*.

Pietroburgo, 28. Un dispaccio di Gortschakoff del 25 reca: Ieri sera 17 battaglioni del nemico con riserve assalirono la nostra trincea di contr' approcci cominciata il giorno prima davanti ai bastioni n. 5 e n. 6.

Il combattimento fu sanguinoso durante tutta la notte. I nostri 12 battaglioni, ricacciando il nemico, perdettero quasi 2500 uomini.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Programma di concorso ad un premio di L. 600, fondato dal R. Governo per un'istruzione sulle alterazioni, adulterazioni o sofisticazioni e falsificazioni dei vini (1).

Conseguentemente alla non riuscita di tre successivi concorsi aperti da questa R. Accademia sullo stesso argomento e con somiglianti programmi, questa si è onninamente convinta delle gravi difficoltà che debbono incontrarsi nello sciogliere completamente i quesiti proposti adempiendo rigorosamente alle condizioni prescritte, e che quindi sarebbe stato opportuno, qualora avesse nuovamente ad essere aperto il concorso, si introducessero alcune modificazioni nel relativo programma.

Tali pensamenti esprimeva l' Accademia al R. Governo mentre gli riferiva che nessuna delle memorie presentate pel concorso, in seguito al suo programma del 30 luglio 1852, avendo sciolti pienamente i quesiti ed adempiuto alle condizioni prescritte; nessuna era stata giudicata degna del premio.

Il R. Governo colla provvida sollecitudine da cui è sempre animato per tutto ciò che ha attinenza colla pubblica igiene e col benessere delle popolazioni, rispondeva invitando il corpo accademico ad aprire nuovamente il concorso, autorizzandolo ad introdurre nel relativo programma tutte quelle modificazioni che avrebbe giudicate meglio conducenti al fine desiderato.

L'Accademia, ottemperando perciò all'invito fattole dal Ministro dell'Interno, con di lui dispaccio del 14 aprile 1855, si affretta di fare noti, in un colle infraspecificate condizioni, i seguenti quesiti:

1. Indicare quali siano le alterazioni più comuni dei vini e quali i mezzi più facili ed efficaci per prevenirle o correggerle.
2. Specificare le principali sofisticazioni od adulterazioni, ed additare i mezzi più ovvii per iscoprirle.
3. Accennare le falsificazioni di ogni genere e segnatamenta quelle pregiudizievoli alla salute, non che i mezzi per riconoscerle.

Condizioni.

1. Qualsiasi nazionale o straniero è ammesso al concorso, ad eccezione dei soci ordinari dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino.
2. Le memorie dovranno essere inedite, scritte in lingua italiana, francese o latina, in caratteri intelligibili, ed in istile piano e semplice, e potranno pure essere redatte in forma catechistica.
3. Avrà la preferenza quella Memoria che a condizioni scientifiche eguali sarà sviluppata in modo da riuscire intelligibile e per conseguenza utile ad un maggior numero di lettori; soprattutto se suggerirà, nei casi possibili, formole semplici di procedimenti che, senza rendere necessario l' addentrarsi molto nella scienza, presentino risultati sensibili tali per cui gli sperimenti ed il loro significato si mettano alla portata di un più grande numero di persone.
4. In fronte ad ognuna delle Memorie sarà scritta una epigrafe che verrà ripetuta in una scheda suggellata, contenente il nome, prenome ed il luogo di residenza dell' autore.
5. Le schede di tutte le Memorie non giudicate dall'Accademia meritevoli di premio saranno abbruciate.
6. I lavori suddetti dovranno essere spediti franchi da ogni spesa al segretario generale dell'Accademia entro il perentorio termine di tutto il giorno 30 giugno 1856.
7. La proprietà della Memoria premiata spetterà all'autore, il quale, se fra tre mesi dopo il giudizio pronunziatosi non ne avrà intrapresa la pubblicazione, s' intenderà avervi rinunziato in favore dell'Accademia.

Torino, il 18 maggio 1855.

Il Presidente P. A. CARMAGNOLA.

Il Segretario generale E. RIGNON.

(1) *Si intende per* alterazione *quel guasto, corruzione ou acidità che talora per cause intrinseche od estrinseche ha luogo spontaneamente nel vino, senzachè vi intervenga l'arte o la frode; per* adulterazione *o* sofisticazione *l' introduzione nel vino di particolari sostanze, spesso nocive, al fine di migliorare il mediocre, o di correggere quello di cattiva qualità o guasto; per* falsificazione *poi, la fattura artifiziale di qualsiasi vino.*

ONORIFICENZE. — Le società mediche di Lione e di Neuchâtel hanno testè nominato a loro socio corrispondente il nostro concittadino dottore collegiato cav. Gio. Battista Borelli, chirurgo dello spedale mauriziano.

ARRIVI. — È di passaggio per Torino il signor visconte di Santamaro, che negli anni scorsi era incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile presso la Corte di Sardegna, e che ora si reca a rappresentare il suo governo presso la Corte di Napoli.

ATTI DI CORAGGIO. — Si legge nel *Corriere Mercantile*: Ieri, alle ore 5 1/2 circa pom., sulla piazza della Posta, dove era folla, come ora consueta di passeggio, un angolo d' un muro posticcio formato di pietre e massi tolti dalla fabbrica demolita posta sull'angolo della salita S. Caterina, ruinò improvvisamente seco traendo nella caduta alcuni curiosi che sopra vi si erano arrampicati, per godere a loro bell'agio dello spettacolo della processione, in onore della *sine labe*, che stava per passare.

Fra questi uno solo rimase sepolto sotto le ruine, ma ne fu tratto quasi subito mediante la caritatevole premura di varii pompieri e soldati che quivi trovavansi per caso, coadiuvati alacremente da buon numero di cittadini di tutte le condizioni.

Il disgraziato sepolto, per buona ventura, non ebbe a soffrire che alcune ammaccature che non sembravano gravi, giacchè avea la faccia interamente sana, e poteva camminare sulle sue gambe sorretto soltanto da due pompieri. Fu provvisoriamente ricoverato nel contiguo palazzo Spinola, crediamo presso il Sannazzaro.

Fra i più zelanti all' opera del salvamento notavasi un semplice bersagliere. Onore a quest' arma sempre pronta a porgere il valido soccorso della prodigiosa sua operosità dovunque vi sia bisogno a rimedio di pubblici disastri.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il num. 878 degli Atti del Governo contiene la legge di soppressione di alcune comunità religiose.

Il successivo n. 879 contiene il Decreto portante l'elenco degli ordini religiosi cui accenna l'art. 1° di detta legge.

Infine il num. 880 contiene il Decreto di soppressione dell'Accademia di Superga e di erezione di una congregazione di sacerdoti da scegliersi preferibilmente tra i parroci e vice-parroci.

Nel foglio di domani daremo il testo della Legge e dei due Reali Decreti.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *maggio*.

Il Senato nella tornata di ieri, prima di aver dal Governo la comunicazione del R. Decreto di chiusura della sessione parlamentare 1853-54, intese un cenno del suo Presidente intorno alla mozione fatta dal senatore De Cardenas nella seduta del 22 corrente.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che l'annunzio dello stato d'assedio proclamato nei Principati Danubiani ha prodotto in Vienna una certa impressione.

Qualche giornale aveva detto che lo stato d'assedio comprendeva tutta la popolazione; è un errore, perchè le disposizioni statarie non verranno applicate che ai sudditi austriaci od a quegli emissari stranieri che si fanno agenti di propaganda rivoluzionaria.

— Il sopra citato giornale contiene una corrispondenza, la quale confermerebbe che, come era già stato accennato, le ultime proposte di conciliazione, trasmesse dall'Austria alle potenze occidentali, si fondavano sopra una convenzione separata da conchiudersi fra la Russia e la Turchia, essendo queste due potenze quelle che hanno maggior interesse nella questione.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 9 giugno 1855.

Essendosi resa infruttuosa l'asta apertasi il 15 corr. mese in seguito alla pubblicazione dell' avviso 20 p. p. aprile,

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 9 p. v. giugno ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degl'ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine per la vendita del Salto demaniale *Oridda* posto in territorio di Domusnovas, provincia d'Iglesias, pervenuto al Demanio dal riscatto dell' antico feudo di S. Giovanni Nepomuceno, diviso in dodici lotti come segue: avvertendo che qualunque sia il numero delle offerte si farà luogo al deliberamento a mente dell'art. 143 del regolamento 30 ottobre 1853.

Lotto 1. Frazione di terreno, porzione a pascolo e bosco ceduo e porzione improduttiva, regione is canalis de morimontu, is Begas de s'acqua e genna Arenas, confina al nord col territorio di Gonnosfanadiga, all'est con quello di Villacidro, al sud coi lotti 2 e 3 per mezzo del rio denominato Oridda, all'ovest col territorio di Fluminimaggiore, dell'estensione di ettari 589, are 75, centiare 72, valutato a L. 3,944 68.

Lotto 2. Frazione di terreno porzione a pascolo e ghiandifero e porzione bosco ceduo e selva, regione Perdu, Marras, Balentinu, Bega de is olionis e sa Planurgia, confina al nord col lotto 1, all'est col lotto 3, al sud col lotto 11, ed all'ovest col comune di Fluminimaggiore, dell'estensione di ettari 462, are 48, centiare 40, valutato a L. 25,454 12.

Lotto 3. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo, regione Oridda su Martroxu de s' omini, su Mortroxu de su molenti e Bega trotta, confina al nord col lotto 1, all'est col comune di Villacidro, al sud coi lotti 4 e 12, all'ovest coi lotti 2 e 11, dell'estensione di ettari 755, are 42, centiare 56, valutato a L. 9,726 36.

Lotto 4. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo, regione Monte Guilis, genna basciu, s' ega de su concali arrubiu e su Magarrinu de scinru, confina al nord col lotto 3, all'est coi comuni di Villacidro e Domusnovas, al sud col lotto 5, ed all'ovest col lotto 12, dell'estensione di ettari 357, are 23, valutato a L. 8,385 36.

Lotto 5. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo, regione Crucureu su campu de mesis e s'arcadeddu, confina al nord col lotto 12, e col lotto 4, all'est col comune di Domusnovas, al sud col lotto 7, ed all'ovest col lotto 6, dell'estensione di ettari 256, are 90, centiare 70, valutato a L. 6,075 22.

Lotto 6. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo, regione Gutturu de monti Rieddu, Barrasciutta, Perdu Carta, su canisoni, confina al nord col lotto 9, all'est coi lotti 5 e 12, al sud coi lotti 7 e 8, all'ovest col lotto 9, dell'estensione di ettari 260, are 20, valutato a L. 14,990 10.

Lotto 7. Tratto di terreno parte a pascolo, e parte ghiandifero e selva, regione su Ea de su monti, su Canali de su coreferru, e s'ega de s'ollu stinou beru, confina al nord col lotto 5 e col lotto 6, all'est col comune di Domusnovas, al sud colla città d'Iglesias, ed all'ovest col lotto 8, della estensione di ettari 311, are 42, centiare 12, valutato a L. 21,207 53.

Lotto 8. Tratto di terreno parte a pascolo e parte a selva, regione Arbona sa Xea Manna, Araigrargius, e s'ega de su Camadroxu mannu, s'ega de sa folla, confina a nord col lotto 9, all'est col lotto 7, al sud ed all'ovest colla città d'Iglesias, dell'estensione di ettari 263, are 94, centiare 32, valutato a L. 41,272 55.

Lotto 9. Tratto di terreno parte a pascolo, bosco ceduo e selva, e parte improduttivo, regione Campusfima su campu de sa Duchesa, su fenu trainu e serra de mesu de Tinni, confina al nord col lotto 10, all'est col lotto 12, al sud coi lotti 6 e 8, ed all'ovest colla città d'Iglesias, dell'estensione di ettari 359, are 48, valutato a L. 31,873 10.

Lotto 10. Tratto di terreno a selva e porzione improduttivo, regione su canali de ce sproni, is seddas de su sali, e Tinni, confina a nord col lotto 11, all'est collo stesso lotto 11, al sud col lotto 9, ed all'ovest col Salto di Gessa e col comune di Fluminimaggiore, dell'estensione di ettari 290, are 28, centiare 60, valutato a L. 43,652, 29.

Lotto 11. Tratto di terreno parte a pascolo e bosco ceduo e parte a selva, regione Flumini malu s'ega de sa tetula, is Lurdagus longus s'acqua stanziali, e Tinni, confina al nord col lotto 2, all'est col lotto 3, al sud col lotto 10, ed all'ovest col comune di Fluminimaggiore, dell'estensione di ettari 453, are 95, centiare 18, valutato a L. 10,177 60.

Lotto 12. Tratto di terreno parte a pascolo e selva e parte improduttivo, regione Sciuru, monti crabas, Guttura Merfi, e s'ega de su Cabriolu, confina al nord col lotto 3, all'est col lotto 4, al sud col lotto 5, all'ovest col lotto 6 e col lotto 12, dell'estensione di ettari 394, are 52, valutato a L. 44,561 06.

Estensione totale ettari 4755 60 60. Ammontare complessivo valutato a L. 261,319 97.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei prezzi parziali sovra indicati risultanti dalle perizie dell'ufficio del Censimento prediale in data 20 p. p. marzo ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore per il lotto 1. di L. 25, per i lotti 3. 4 5. di L. 50 e pei lotti 2. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. di L. 100.
2. Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisorii, dopo i quali verrà tentato, seduta stante, un nuovo incanto complessivo sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, avvertendo che le offerte in aumento per questo complessivo incanto non potranno essere minori di L. 500.
3. Nel caso che l'incanto predetto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.
4. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti che scadranno al mezzo giorno di sabato 30 prossimo venturo giugno. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei dodici lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, in caso contrario su quelli parziali secondo il risultamento degli incanti, che sarà notificato al pubblico, per mezzo di apposito avviso di detto generale ufficio.
5. Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, del tre per cento successivamente con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.
6. In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l' aumento di sesto o mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s' intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almeno tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.
7. Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con decreto del 2 scorso aprile, del quale, non che delle perizie d' estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questo gen. ufficio.

Dat. Cagliari, il 22 maggio 1855.

Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 86 50
C. della matt. in c. 86 50 60
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 87 60 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 87 75 75 88
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 87
C. d. m. in c. 87

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. della m. in c. 1218 1215
Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. m. in liq 544 p. 31 corr.
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. g. p. d. b in liq. 346 p. 30 giug.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 470
in liq. 470 75 p. 15 giugno

BORSA DI PARIGI, del 29 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	69 60 69 90
Id.	4 1/2 0/0	94 00	93 75 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	92 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 00	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Carta militare della Crimea in 10 fogli; prezzo L. 15 ciascuna copia.

Distesi su tela con astucchio, lire 20.

I suddetti dieci fogli distesi su tela formanti un solo foglio, lire 20.

Verniciati L. 21.

La vendita ha luogo:

Presso gli Archivii del R. Corpo dello Stato Maggiore, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda d'Artiglieria, piano secondo.

E presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, in via di Po.

Carta della Crimea in un sol foglio disteso su tela, prezzo lire 2, 60.

Carta dei dintorni di Torino in quattro fogli, alla scala di 1|25,000, prezzo L. 12.

Ciascun foglio preso separatamente, L. 5.
Montati su tela con astucchio, L. 15.
Distesi su tela formanti un sol foglio, L. 16. — Verniciati, L. 17.

Queste Carte trovansi vendibili presso gli Archivii del suddetto R. Corpo, presso il suddetto negoziante signor Maggi e presso i principali librai e negozianti di stampe in Torino.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 21 *al* 27 *maggio* 1855.

Viaggiatori, num. 12,576 .	L.	17,531 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,182 32
Merci a piccola velocità . .	»	9,697 37
Totale nella settimana .	L.	28,410 79
Prodotto anteriore	»	491,695 95
Totale generale	L.	520,106 74
Totale della settim.ª come sovra	L.	28,410 79
Settimana corrispondente del 1854	»	19,308 91
Differenza in più nel 1855	L.	9,101 88

Società anonima
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il primo prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, onde deliberare su varii affari, fra cui la nomina di un Direttore, in rimpiazzo del signor Cordier che si è volontariamente dimesso.

Chiunque aspiri a detto impiego potrà porgere la sua dimanda al Consiglio di Amministrazione della Società medesima, in Torino.

I possessori d'azioni al portatore per essere ammessi dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione fra i cinque giorni che precedono l'adunanza.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Spirando col 30 giugno p. v. il termine utile pel versamento del 6° Decimo, il Consiglio d'Amministrazione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l'obbligo che hanno di eseguirlo nel succennato termine per esimersi dagli effetti penali dell'articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 30 maggio 1855.

Établissement de Saint-Vincent d'Aoste

Logement à louer pendant la campagne prochaine, consistant en dix belles Chambres meublées, cuisine avec sa batterie et salle à manger, sis à la rue méridionale du Bourg de Saint Vincent, visant sur la rue et la campagne. S'adresser au proprietaire du susdit logement, Gorris Pierre Joseph.

VENDITA VOLONTARIA
IN BIELLA.

CORPO di CASA di cento membri circa, ad uso di Albergo e Caffè, sotto le insegne il primo del *Gallo antico* e l'altro d'*Italia*, a fianco della piazza S. Cassiano, nella contrada; il tutto bene avviato, coi fondi ed utensili necessarii, al prezzo di perizia, oppure ad affittamento per anni 9, col rilievo di tutti i fondi vivi. — Recapito in Biella dal proprietario Mino Giuseppe.

DIFFIDAMENTO

Raviola Gio. Antonio fu Francesco, nato e dimorante sulle fini di Novello, dichiara di non voler riconoscere alcun contratto o debito fatto o che fosse per fare alcuno dei suoi figli Francesco, Biagio e Giuseppe, residenti nello stesso luogo.

Il presente all'oggetto che non possa essere illusa la fiducia di quelli che con essi contrattassero.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto LOCALE ad uso di banca, via dell'Ospedale num. 14.

APPARTAMENTO ivi di 15 membri, al secondo piano — Dirigersi al portinaio.

Di prossima pubblicazione
Presso G. FAVALE e C.

ARONA
LE STRADE E LA FERROVIA AL LAGO MAGGIORE

PER

LUIGI BONIFORTI

UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già ditta POMBA e C.

È pubblicata la dispensa 5ª *(maggio* 1855*)*

DELLA

RIVISTA
ENCICLOPEDICA ITALIANA
diretta dal sig. GIUSEPPE LA FARINA

Elenco delle materie contenute in questa disp.:

1.° Dell'Umanismo sociale in Francia, dopo il Colpo di stato. — G. Montanelli.
2.° Separazione della podestà civile dalla ecclesiastica. — La crisi, Considerazioni di Domenico Buffa. — G. La Farina.
3.° Dottrine economiche. — Le Esposizioni d'industria. — F. Ferrara.
4. Dottrine militari. — Le forze militari di Europa. — L. e C. Mazzacapo.
5.° Dottrine storiche, Opere inedite di P. Giannone. — G. La Farina. — Carlo V in Convento. Atto Vannucci.
6.° Marina mercantile degli Stati Sardi 1847-1854. — L. Scarabelli.
7.° Industria della provincia di Biella. — Gregorio Sella.
8.° Storia Militare italiana. M. D. Ayala.

Rivista bibliografica — Cronaca scientifica, artistica ed industriale — Economia domestica — Varietà — Concorsi — Belle Arti — Cronaca drammatica — Accademia di scherma.

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice via B. V. degli Angeli, 2, casa Pomba.

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall'anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

RICERCA PREMUROSA

Per un anno L. 5,000 con subingresso nell'ipoteca sopra una casa in Torino, per cui si corrisponderebbe, oltre il 5 p. 0|0, un regalo in denaro. Dal sig. not. Secondino, via Fieno, 17

Un giovine d'anni 25, abile a qualsiasi Corpo, brama andare da surrogante, munito delle carte necessarie. — Dirigersi all'Albergo della Serena, in Torino, via dei Conciatori: trovasi a disposizione per 3 giorni.

ALBERGO SVIZZERO
IN SAVONA.

Bartolomeo Vallarino previene i signori viaggiatori avere aperto il suddetto albergo nel centro della città sulla piazza del nuovo teatro, vicino alle R. Poste, ove troveranno alloggi decentissimi, scelta cucina con tavola da pasto ed alla carta, il tutto a prezzi discreti.

In detto albergo vi sono tutte le comodità, caffè, bagni, grandi scuderie e rimesse: nulla avendo ommesso pertanto, il predetto spera di vedersi onorato dai signori viaggiatori.

DIFFIDAMENTO

Il signor Paris Gioanni, di Parigi, appaltatore della illuminazione a gaz della città di Vercelli, con privilegio per anni 25, diffida per ogni effetto che di ragione il pubblico, che il sig. Perny da Maligny cessò di essere suo rappresentante in questo Stato per la attivazione di detta impresa sin dal principio del corrente anno 1855; e che invece venne in suo procuratore generale per lo stesso oggetto nominato il signor Courtier Anatolio, dimorante in Vercelli, con atto pubblico dell'otto aprile ultimo scorso, rogato al notaio Secondo Flecchia, della prefata città.

DA AFFITTARE
a modico prezzo

VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi*, situato in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo e distante chil. 3 circa dalla Stazione di Cuneo, e chil. 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri mobigliati, giardino a frutta di are 114 (giorn. 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele*. Via Figlie dei Militari, n. 13.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

AVVISO

Per gli effetti che di ragione il sottoscritto notifica avere rilevato dal signor Clemente Francesco una Birraria con due Bigliardi, in via Doragrossa, corte dell'Albergo di San Simone, casa Bertone.

Bordino Gio. Battista.

DA VENDERE: Vettura a 4 ruote (polacca) in ottimo stato, con timone, timonella e valigia assicurata con viti alla vettura.

Far capo da Rosso Adriano, fabbricante da carrozze, via dell'Arco, num. 5.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Nel giorno 23 giugno prossimo, ed alle ore 10 del mattino, si procederà nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, a ciò commesso con ordinanza del Tribunale provinciale di Torino del 24 marzo ultimo scorso, e sull'instanza dei signori Paolo Cornaglia, Gioachino Allocco, prof. Alessandro Antonelli, ed altri cointeressati, all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, di una casa a demolirsi e di terreni contigui situati in Torino, borgo di Vanchiglia, della superficie di are 13, milliare 857, coerenti il Viale del Re e la casa Antonelli.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di L. 20,085, 60 risultante da perizia del geometra Roggeri, in data 25 corr. maggio.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia e titoli relativi e le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, num. 10) in tutti i giorni non festivi.

Torino, il 27 maggio 1855.

Not. coll. Turvano.

FALLIMENTO

di Bologna Domenico, già concessionario di vetture pubbliche in corso tra Torino, Chivasso ed Ivrea.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Bologna Domenico; ha deputato giudice commissario il sig. Barberis Giovanni Battista; ha nominato sindaci provvisorii i signori Conti Vincenzo, caffettiere a Chivasso, e Giovanni Giuseppe Ballesio, residente in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale, avanti il prefato sig. giudice commissario, alli 11 giugno prossimo, ed alle ore 7 di mattina, pegli effetti contemplati dalla legge.

Torino, il 29 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Roos Luigi, cavallerizzo e negoziante da cavalli in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Roos Luigi di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, il 6 giugno prossimo, ed alle ore 8 di mattina, avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 maggio 1855.

Avvocato Massarola sost. segr.

NOTA

Con scrittura del 16 corrente maggio depositata per estratto nel giorno successivo alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo ff. di tribunale di commercio, ferma la società stabilita in Pinerolo, con atto del 10 aprile 1855 tra li signori Enrico Theiler, Cristoforo Veilenmann e Guglielmo Kaiser, sotto la ditta Theiler, Veilenmann e Kaiser, si convenne quanto segue:

Il sig. Veilenmann cedette al sig. Kaiser ogni macchina, fondo e dritto ad esso competente sulla predetta società, qual socio della medesima, per il corrispettivo e sotto le condizioni in detta scrittura indicati di cui spedì quitanza; lo stesso signor Veilenmann continuerà a far parte di detta società qual socio onorario, macchinista e commesso in quella officina.

Torino, il 27 maggio 1855.

Astengo caus. coll.

NOTA

Il 18 maggio 1855 si sono trascritti nella conservatoria di Pinerolo, vol. 25, articoli 247, 248, atti 30 luglio 1854, ricevuto Faldella, e 2 febbraio 1855, ricevuto Operti, di vendita fatta dal signor avvocato Rodolfo Musso-Cambiano ai signori avvocato Donato Levi e nipoti, della cascina Caviglia di ettari 28 37 52, sulle fini di Castagnole Piemonte.

V. int. Operti reg. not.

NOUVELLE ENCHÈRE

Par acte, Gerbore notaire, du 15 mai 1855, le demi-sixième au montant de 104 L. 50 c. a été offert par Ruffier Jean-Joseph sur le corps de domiciles à la rue Malherbe, à Aoste, adjugé à Borney Jérôme pour 1250 L. par le procès-verbal du 7 mai 1855, Gerbore notaire, et la nuovelle enchère aura lieu le 13 juin 1855, à 8 heures du matin, à Aoste, dans l'étude du notaire Gerbore délégué, rue Bardeysaz, num. 252, sur la mise à prix de 1354 L. 50 c.

Aoste, le 26 mai 1855.

L. Gerbore av. not.

CAUSE DE SUBHASTATION

à l'instance de

Biona Germain fils de feu autre Germain, domicilié à la ville d'Aoste, propriétaire,

en haine de

Vitta Marie-Françoise, de feu Jean-Michel; Vigna Jean-Bernard, de feu Marcel, nus.

Le Royal Tribunal provincial d'Aoste, par son ordonnance du 5 mai 1855, signés Cassini président, Acotto juge, Mayola juge-adjoint, Chantel greffier, ordonne l'expropriation fôrcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 17 avril dernier, en 4 lots, sur les mises à prix et aux conditions proposées par le poursuivant en dite cédule de citation.

Fixe l'enchère à 11 heures du matin du 21 juillet prochain.

Aoste, le 24 mai 1855.

Millet proc.

NOTA

Per instromento 31 dicembre 1854, rogato Galetti, notaio a Buriasco, Raynaudo Cristoforo vendeva al sig. Davicino Michele, residente in Torino, gli stabili ivi descritti, che possedeva in territorio di Buriasco, per il prezzo di L. 6,965.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Pinerolo il 12 maggio 1855, vol. 25, art. 243.

Michele Galetti notaio.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Ivrea, con sua sentenza del 22 maggio volgente, sull'instanza del Luigi Clemente, d'Ivrea, deliberava in pregiudicio dell'Actis Martin Domenico, di Caluso, ed a favore del Giuseppe Scotti fu Domenico, pur di Caluso, gl'immobili distinti in due lotti nel bando venale 24 marzo p. p., cioè:

Lotto 1. Un corpo di casa composto al pian terreno di stalla e camera attigua, travata sopra la stalla, ed altra camera al piano 1°, con corte ed orto, situata nella borgata di Vallo, frazione di Caluso, in mappa alli numeri 845, 455, sul prezzo offerto dall'instante di L. 250 per L. 305 allo Scotti.

Lotto 2. In territorio di Caluso, pezza prato, regione Torassa, di are 19, cent. 90, in mappa al n. 9990, sul prezzo offerto dall'instante di L. 100, allo Scotti suddetto, per L. 205.

Con tutto il 6 del prossimo giugno scadrà il termine per l'aumento del sesto a detti stabili.

Ivrea, il 28 maggio 1855.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

Il signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, specialmente commesso per la graduazione a seguire sul prezzo dei beni subastati ad instanza di Giacomo Merlino, di questa città, contro Vincenzo Borsarelli, di Briaglia Santa Croce, e deliberati con sentenze di detto tribunale 4 ottobre e 17 novembre ultimi, e relativi atti di comando alli signori causidico Francesco Manasseri, Benedetto Borsarelli e Gio. Battista Borsarelli, li due primi abitanti in questa città e l'ultimo a Briaglia Santa Croce, con suo decreto del 7 corrente mese dichiarando aperta la suddetta graduazione, mandò ingiungersi tutti li creditori tanto del debitore espropriato che dei precedenti proprietari, a produrre e depositare le loro domande di collocazione e titoli relativi nei termini e modi voluti dalla regia legge.

Mondovì, il 25 maggio 1855.

Blengini segr.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico che in seguito alla sentenza di deliberamento del 23 corr. mese del sottodescritto campo subastatosi avanti quel Tribunale ad instanza delle Angela e Catterina sorelle Buronzo, moglie la prima di Francesco Ferrero, residenti l'Angela a Brianzè, e l'altra domiciliata a Livorno, a pregiudicio delli Giuseppe Chiavario da Stupinigi, e notaio Vittorio Anselmi da Livorno, il primo debitore ed il secondo terzo possessore, al prezzo di L. 100 dalle promoventi offerto, ed a cui non si fece aumento, per non essersi presentato alcun oblatore, va a scadere col 7 del prossimo giugno il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga questo autorizzato.

Stabile deliberato.

Campo, posto in territorio di Livorno, nella regione detta Cascinassa o Campagnuola, sez. F, sotto il num. 290 della mappa, del quantitativo di are 37, c. 50, a cui coerenziano la strada, la roggietta irrigatoria, Maria Garavoglia, Buronzo Giovanni e le sorelle Buronzo.

Vercelli, il 25 maggio 1855.

Poetti segr.

RETTIFICAZIONI. *Nei numeri* 122 *e* 132 (16 *e* 29 *maggio*), *pag.* 4, *nell'estratto del Bando per vendita cascina Galliano, dopo la sottoscrizione* Gius. Morizio Zerboglio *vuolsi leggere* notaio delegato *e non* coll.°; e nella Nota sottoscritta B. Baravalle sost. Gili caus. coll. inserta nel num. 129, nell'ultimo periodo che incomincia: *L'incanto ecc.*, linea 3, invece di in L. 30/m. *alla casa*, si deve leggere: L. 35/m.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 878 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano di esistere, quali enti morali riconosciuti dalla legge civile, le case poste nello Stato degli ordini religiosi, i quali non attendono alla predicazione, all'educazione od all'assistenza degl' infermi.

L'elenco delle case colpite da questa disposizione sarà pubblicato con Decreto Reale contemporaneamente alla presente legge.

Art. 2. Cessano parimenti di esistere, come enti morali a fronte della legge civile, i Capitoli delle Chiese collegiate ad eccezione di quelli aventi cura d'anime, od esistenti nelle Città la cui popolazione oltrepassa 20,000 abitanti.

Art. 3. Cessano ancora di essere riconosciuti i benefizi semplici i quali non hanno annesso alcun servizio religioso che debba compiersi personalmente dal provvisto.

Sorgendo quistione se un benefizio semplice sia compreso fra quelli colpiti dal presente articolo, essa verrà decisa dai Tribunali.

Art. 4. I beni ora posseduti dai corpi ed enti morali contemplati negli articoli precedenti verranno applicati alla cassa ecclesiastica da stabilirsi a termini della presente legge, salve in ordine ai benefizi le speciali disposizioni stabilite negli articoli 21 e 22.

L'amministrazione della cassa, prendendone possesso, procederà ad inventaro sì degli stabili che dei crediti e rendite di ciascuno stabilimento, chiamando a prestarvi il rispettivo loro contradditorio i capi od amministratori delle case ed i possessori e patroni dei benefizi.

Si farà pure nello stesso inventario un' indicazione delle passività e dei pesi, ed una sommaria descrizione degli effetti mobili più preziosi secondo il regolamento che verrà a tal fine stabilito.

Art. 5. La cassa ecclesiastica ha esistenza distinta e indipendente dalle Finanze dello Stato.

Art. 6. L' amministrazione della cassa è affidata al Direttore generale del debito pubblico col concorso di un Consiglio speciale.

Questo Consiglio sarà composto dello stesso Direttore generale, il quale lo presiederà, dell'Economo generale dei benefizi vacanti, il quale ne sarà membro nato, e di cinque altri membri, nominati dal Re sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici.

Il bilancio, il conto ed i contratti da farsi, saranno deliberati dal Consiglio. Gli altri atti di amministrazione e la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, spetteranno al Direttore generale suddetto, il quale avrà a tal fine sotto i suoi ordini i funzionari governativi dei vari rami secondo il regolamento che verrà approvato con Decreto Reale, sovra proposta da concertarsi tra il Ministro degli affari ecclesiastici e quello delle finanze.

Art. 7. Saranno al rimanente applicabili all'amministrazione della cassa ecclesiastica le regole e cautele stabilite dalle leggi vigenti, in ordine agli istituti di carità, riservate però al Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici le attribuzioni conferite da dette leggi al Dicastero dell'interno, ed ommesse quelle delle Intendenze generali.

Art. 8. Una Commissione di sorveglianza, composta di tre Senatori e tre Deputati eletti annualmente dalle rispettive Camere e di tre altri membri nominati dal Re sulla proposta del Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici, avrà l'alta ispezione delle operazioni della cassa.

Il Presidente di questa Commissione sarà designato dal Re fra i suoi membri.

La Commissione rassegnerà annualmente al Re una relazione sullo stato della cassa e sulle operazioni che ebbero luogo entro l' anno. Tale relazione sarà stampata, distribuita alle due Camere e pubblicata nel Giornale uffiziale del Regno.

Art. 9. I membri attuali delle case contemplate nell'articolo 1, i quali furono in esse ricevuti prima della presentazione di questa Legge al Parlamento, continuando a far vita comune secondo il loro istituto negli edifizi ora occupati da essi, od in quegli altri chiostri che, sentita l'Amministrazione della cassa ecclesiastica, verranno a tal fine destinati dal Governo, riceveranno dalla cassa medesima un annuo assegnamento corrispondente all' attuale rendita netta dei beni ora posseduti dalle case rispettive, con che non ecceda la somma annua di L. 500 per ogni religioso o religiosa professa, e di L. 240 per ogni laico o conversa.

Ognuna delle Comunità così composte avrà in godimento, insieme all'edifizio di sua residenza, il giardino ed altre dipendenze del medesimo comprese nella clausura.

Art. 10. Il calcolo della rendita netta per l'effetto dell'articolo precedente sarà ragguagliato sulla media dell'ultimo decennio. Per comporre la rendita netta saranno diffalcate anche le spese di manutenzione e ristauro dei conventi, ed ogni qualunque peso e tributo.

Art. 11. Quando venissero concentrati insieme i membri di due o più case religiose, l'assegnamento da corrispondersi alla Comunità sarà ragguagliato sulla base stabilita pei membri della casa più agiata.

Non saranno mai concentrati insieme i religiosi d'ordini diversi, o soggetti a diversa regola.

Art. 12. L'amministrazione della cassa ecclesiastica potrà aumentare l'assegnamento corrispondente al mantenimento dei laici o converse, quando ciò riconosca consigliato per circostanze di tempo e di luogo, purchè non ecceda in alcun caso di lire 360 per ciascun individuo.

Art. 13. Le singole Comunità potranno, ove d'uopo, ammettere nuovi laici o converse in surrogazioni di quelli che d'or innanzi mancassero per morte, od altrimenti, purchè il numero di tali servienti in ciascuno stabilimento non ecceda il terzo dei professi.

Art. 14. In ogni caso di morte, o di secolarizzazione di religiosi professi, e parimenti quando uno di essi abbandoni la vita monastica, o passi in monastero estero, la quota di mantenimento dei superstiti nella stessa Comunità sarà accresciuta del terzo di quella di cui godeva il religioso che lasciò vacante il suo posto, con che però l'assegnamento fatto alla Comunità non possa mai oltrepassare la somma di lire 700 per ogni professo.

Art. 15. Quando i religiosi d'un ordine colpito dall'articolo 1 non possono più essere convenientemente concentrati in numero almeno di sei, la cassa ecclesiastica dovrà, sulla loro istanza, ammettere ciascun religioso a godere fuori del chiostro della seguente annua e vitalizia pensione a carico della cassa medesima, cioè:

Ogni religioso professo

L.	800	se avrà compiuta l'età d'anni	70
»	700	se quella d'anni . .	60
»	500	se	40
»	400	se	30
»	240	se avrà meno di anni .	30

Ogni religiosa professa

L.	800	se avrà compiuti gli anni	70
»	700	se	60
»	600	se	50
»	500	se avrà meno di anni .	50

I servienti dell'uno e dell'altro sesso, i quali avranno emesso voti semplici, ed avranno prestato servizio da 10 anni, avranno diritto ad una pensione di L. 300, se avranno compiuta l'età d'anni 40, di L. 240 se saranno di una età minore.

Art. 16. Ad eccezione delle disposizioni espresse negli articoli precedenti, nulla s' intenderà innovato nella condizione individuale dei religiosi contemplati nell' art. 1 a fronte delle leggi dello Stato, nè anche in riguardo alla questua per le case degli ordini mendicanti.

Art. 17. Non ostante la disposizione dell'art. 1, i membri delle case religiose le quali cessano di essere riconosciute come enti morali, potranno fare in comune gli atti necessari per provvedere alla loro sussistenza ed al servizio del culto, e per quest'effetto saranno rappresentati dai rispettivi capi-religiosi secondo le regole del loro istituto.

Art. 18. Quando un religioso, che appartenga ad un ordine possidente, e sia rimasto nel chiostro in virtù dell' art. 9, ottenga la legittima sua secolarizzazione, avrà diritto a conseguire dalla cassa ecclesiastica un' annua sovvenzione eguale ai due terzi della somma cui corrispondeva, al momento della sua uscita, la sua quota individuale dell'assegnamento fatto alla comunità in virtù dello stesso art. 9.

Art. 19. Nei casi previsti dagli articoli 15 e 18, i religiosi che avranno pagato una determinata somma pel loro ingresso nell'ordine, avranno il diritto di scegliere tra la pensione o sovvenzione di cui in detti articoli, od una pensione vitalizia, regolata sul capitale sborsato in ragione della loro età, a norma della tabella annessa alla presente legge.

Art. 20. I canonici attuali delle collegiate, colpite dall'art. 2, riceveranno dalla cassa ecclesiastica, vita durante, un'annua somma corrispondente alla rendita netta dei beni già spettanti all'ente morale della collegiata, con che continuino a soddisfare ai doveri ed ai pesi già inerenti sì alla corporazione che agli individui, e paghino il contributo, di cui all'art. 25. Quando alla collegiata, o ai singoli canonici sia affetta un' abitazione, essi continueranno pure a goderne.

La rendita netta dei beni sarà pure in questo caso desunta dalla media dell'ultimo decennio.

Art. 21. Gli investiti dei benefizi semplici, contemplati nell'art. 3, godranno, vita durante, dell'usufrutto dei beni componenti la dote dei medesimi, purchè continuino pure ad adempierne i doveri e sopportarne i pesi oltre il contributo di cui all'articolo 25.

Art. 22. A quelli però fra i canonicati o benefizi, che siano di patronato laicale o misto si applicheranno le seguenti norme:

La proprietà dei beni si devolverà a coloro che avranno il diritto di patronato al momento della pubblicazione della presente legge, se non che nei casi di patronato misto, la porzione che toccherebbe al patrono ecclesiastico, s'intenderà pure devoluta alla cassa ecclesiastica.

Se il patronato attivo si troverà separato dal passivo, i beni saranno divisi tra il patrono attivo ed il passivo.

Allorchè si estinguerà l'usufrutto come sovra riservato agli attuali provvisti, i patroni laicali pagheranno alla cassa ecclesiastica in ragione del valore dei beni devoluti a ciascuno, una somma eguale al terzo del valore stesso.

Cessato l' usufrutto, l'adempimento dei pesi inerenti al benefizio, passerà a carico della cassa ecclesiastica, e perciò verrà prelevata a favore di questa una porzione di beni corrispondente all'ammontare pei pesi stessi. I patroni potranno enche evitare questo prelevamento di beni, pagando alla cassa ecclesiastica per l'adempimento dei pesi, un capitale equivalente.

Art. 23. Quando le chiese dei conventi e delle collegiate, od altre annesse a benefizi dianzi contemplati, non possano più essere uffiziate dai religiosi, canonici o beneficiari cui ne incumbe attualmente il dovere, e non possano più per loro mezzo adempiersi le pie fondazioni, sarà provveduto, a spese della cassa ecclesiastica all'uffiziatura di dette chiese, ed all'adempimento delle fondazioni suddette.

Art. 24. Le rendite della cassa ecclesiastica, dopo soddisfatti i diversi obblighi imposti alla medesima dagli articoli precedenti, saranno esclusivamente applicate ad usi ecclesiastici, nell'ordine di preferenza che segue, cioè:

1. Al pagamento ai parroci delle congrue e supplementi di congrue che si stanziavano a carico dello Stato anteriormente all'anno 1855.

2. Al pagamento delle somme che saranno necessarie pel clero dell'Isola di Sardegna in dipendenza dell'abolizione delle decime.

3. A migliorare la sorte dei parroci che non hanno una rendita netta di lire 1,000.

Art. 25. Per meglio e più efficacemente provvedere agli usi ecclesiastici indicati nella presente legge, è imposta sugli enti e corpi morali in appresso designati a favore della cassa ecclesiastica, una quota di annuo concorso nei modi e nelle proporzioni seguenti:

§ 1. Abbazie, benefizi canonicali e semplici, sagrestie, opere di esercizi spirituali, santuari e qualunque altro benefizio o stabilimento di natura ecclesiastica od inserviente al culto, non compreso nei paragrafi seguenti, sopra il reddito netto di qualunque specie o provenienza eccedente le L. 1,000, in ragione del 5 per 0/0 sino alle L. 5,000, in ragione del 12 per 0/0 dalle lire 5,000 sino alle 10,000, e finalmente in ragione del 20 per 0/0 sopra ogni reddito netto maggiore.

§ 2. Benefizi parrocchiali, nella stessa proporzione, partendo però soltanto dal reddito netto eccedente le L. 2,000.

§ 3. Seminari, convitti ecclesiastici e fabbriche sopra il reddito netto eccedente le lire 10,000 sino alle lire 15,000 in ragione del 5 per 0/0, dalle lire 15,000 fino alle 25,000 in ragione del 10 per 0/0, e finalmente in ragione del 15 per 0/0 per ogni reddito maggiore.

§ 4. Arcivescovadi e vescovadi in ragione del terzo del reddito netto sopra la somma eccedente le lire 18,000 quanto ai primi, e le lire 12,000 rispetto agli altri; ed in ragione della metà sopra la somma eccedente le lire 30,000 quanto ai primi e le lire 20 rispetto agli altri.

Questa ultima quota di annuo concorso non avrà però luogo se non se a misura che le sedi arcivescovili e vescovili si renderanno vacanti.

§ 5. Case religiose d'ambo i sessi non comprese nelle disposizioni dell'art. 1, la quota determinata nel § 1. sopra ogni eccedenza di reddito netto che possa risultare dopo detratta dallo stesso reddito la spesa di mantenimento dei religiosi della casa in ragione di annue lire 500 per ogni professo o novizio, e di lire 240 per ogni laico o conversa.

Sarà consegnato annualmente all'Amministrazione della cassa ecclesiastica il numero degli uni e degli altri.

Art. 26. La quota di concorso, come sovra imposta, sarà fissata e riscossa sulle basi e nei modi prescritti dalla legge del 23 maggio 1851.

Art. 27. Nel caso previsto dall'art. 15, la Commissione di sorveglianza della cassa ecclesiastica proporrà al Governo le disposizioni opportune per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e degli archivi. Proporrà pure la destinazione a darsi ai detti oggetti ed ai libri, tenendo conto dei bisogni delle pubbliche scuole e specialmente dei collegi nazionali.

I provvedimenti che emaneranno in proposito saranno fatti con Decreti Reali pubblicati nel giornale officiale del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 29 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

TABELLA DELLE PENSIONI VITALIZIE

di cui all'art. 19, a favore dei religiosi che sborsarono un capitale pel loro ingresso nell'ordine.

ETA'		
Sino a 30 anni	6	per 0/0
Da 30 a 35 anni	6 1/2	»
Da 35 a 40 »	7	»
Da 40 a 45 »	7 1/2	»
Da 45 a 50 »	8 1/2	»
Da 50 a 55 »	9 1/2	»
Da 55 a 60 »	10 1/2	»
Da 60 a 65 »	12 1/2	»
Da 65 a 70 »	16	»
Da 70 a 75 »	22	»
Da 75 a 80 » ed oltre . . .	28	»

Visto d'ordine di S. M.

Torino, il 29 maggio 1855.

Il Guardasigilli, Ministro
per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia
U. RATTAZZI.

Il Num. 879 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la legge in data d'oggi sulla soppressione di alcune Comunità ed Ordini religiosi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, e sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli Ordini religiosi le cui Case sono colpite dall'articolo 1° della legge suddetta sono le infra indicate:

Ordini Religiosi d'Uomini.	*Ordini Religiosi di Donne*
Agostiniani calzati	Chiarisse
Id. scalzi	Benedittine Cassinesi
Canonici Lateranensi	Canonichesse Lateranensi
Id. regol. di S. Egidio	Cappuccine
Carmelitani calzati	Carmelitane scalze
Id. scalzi	Id. calzate
Certosini	Cistercensi
Monaci Benedittini Cassinesi	Crocifisse Benedittine
Cistercensi	Domenicane
Olivetani	Terziarie Domenicane
Minimi	Francescane
Minori Conventuali	Celestine o Turchine
Id Osservanti	Battistine
Id. Riformati	
Id. Cappuccini	
Oblati di Santa Maria	
Passionisti	
Domenicani	
Mercedarii	
Servi di Maria	
Padri dell'Oratorio o Filippini	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 29 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Relazione a S. M.

Sire;

L'Accademia ecclesiastica di Soperga, essendo già da più anni deserta di alunni, ha cessato di rispondere allo scopo che la generosa pietà del magnanimo Re Carlo Alberto, Augusto Genitore della M. V., erasi prefisso nello stabilirla con Sovrana provvisione del 21 luglio 1833.

Non debbe pertanto il riferente più a lungo indugiare dal sottoporre all' alto giudizio della M. V. l'evidente convenienza di surrogare a quell'Accademia oramai estinta di fatto, una istituzione non meno religiosa, la quale soddisfi ad un tempo al decoro ed al servizio di quella chiesa monumentale, ed esaurisca mercè di una fissa e non interrotta celebrazione dei divini uffizi le pie intenzioni e le espresse volontà dei primi suoi Reali fondatori, le cui ceneri vi sono degnamente custodite.

In tale intendimento, avviserebbe egli, che una congregazione di sacerdoti secolari, tratta dal rispettabile ceto dei parroci e vice-parroci benemeriti della chiesa e dello Stato, potrebbe vantaggiosamente succedere alla cessata Accademia; ed è persuaso dell' opportunità di tale nuova istituzione, in primo luogo, dacchè colla creazione recente nelle Università dello Stato di pubbliche cattedre di eloquenza sacra, e coll' apertura di apposite conferenze di morale, retribuite dall' erario, sarebbe venuto meno l' uno dei principali motivi che dapprima sorgevano per invitare i giovani ecclesiastici ad istruirsi presso la ridetta Accademia in tali discipline, le quali vi erano per lo addietro pressochè esclusivamente professate: in secondo luogo, per tacere di altri riguardi, ne è persuaso pel riflesso che, dovendosi l' ammessione nella congregazione considerare quale compenso agli utili servizi prestati, non potrebbe adottarsi un titolo di preferenza più positivo, e così universalmente riconosciuto, di quello che si acquista col sublime e faticoso esercizio del ministero parrocchiale.

Questo divisamento è trasfuso nel Decreto, che il riferente ha l'onore di rassegnare alla M. V. Ove Ella lo ravvisi meritevole della Reale sua sanzione, avrà eziandio segnato le norme dei relativi provvedimenti che saranno per venirle successivamente proposti.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Accademia ecclesiastica stabilita con R. provvisione del 21 luglio 1833 presso la Basilica Nostra di Soperga è soppressa.

Art. 2. È instituita presso la Basilica stessa una Congregazione di sacerdoti i quali verranno scelti da Noi tra gli ecclesiastici secolari e preferibilmente tra i parrochi e vice-parrochi più benemeriti della chiesa e dello Stato.

Art. 3. La Congregazione è posta sotto l' immediata dipendenza del Nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, salva l'autorità dell' ordi- [illegible] giurisdizione.

Art. 4. La dotazione della Congregazione, il numero dei membri di essa, l'annuo trattenimento che sarà a ciascheduno di essi corrisposto, i rispettivi loro doveri, e le norme di governo, di disciplina e di amministrazione saranno ulteriormente oggetto di apposite Nostre determinazioni e di regolamenti che d'ordine Nostro verranno formati dal Ministro predetto.

Il prefato Nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato, è incaricato dell'esecuzione del presente, che munito del sigillo dello Stato sarà inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dato a Torino, addì 29 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il Num.* 880 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Con Decreto 4 maggio 1855:

Rolla Colomba, vedova del fu Gerolamo Lottero, console di marina in ritiro, ammessa a far valere i titoli a pensione.

Con Decreto 9 maggio:

Desimoni Teresa, vedova del maggior generale direttore del Genio marittimo Gio. Batt. Chiodo, ammessa a far valere i titoli a pensione.

Per Ministeriale determinazione approvata da S. M. in udienza del 9 detto:

Destefanis Francesco, luogotenente nel battaglione Real Navi, nominato aiutante maggiore ivi.

Con Decreto 19 maggio:

Pellione di Persano conte Carlo, capitano di vascello, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Giordano Pietro, applicato di quarta classe nel Ministero di Marina, dismesso dal servizio dietro sua domanda.

Con decreto del 28 detto:

Variani Giuseppe, assistente ai magazzini di Marina, nominato sotto commissario aggiunto di terza classe in soprannumero;

Pareto marchese Massimiliano, volontario al commissariato generale di Marina, id.;

Lottero Carlo, assistente ai magazzini, id.;

Conti Eugenio, commesso presso il consolato di Marina a Genova, e

Manca Agostino, volontario presso quello di Cagliari, nominati assistenti ai magazzini di Marina.

Per determinazione del Ministero, approvata da S.M. in udienza del 28 maggio:

Augè Tito, Delcarretto cav. Evaristo, e Galli cav. Augusto, luogotenenti di vascello di seconda classe, promossi alla prima.

Con R. Elenco, in data del [illegible] maggio 1855, e con Ordini Ministeriali del 16 detto mese, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Marone Spirito, esattore ad Arboro, traslocato ad Acqui;

Strambio Felice, esattore a Montiglio, traslocato ad Arboro;

Pilotti Paolo, esattore a Dego, traslocato a Montiglio;

Rolla Alessandro, esattore a Monforte, traslocato a Dego;

Morata Secondo, tesoriere ad Isili, nominato esattore e destinato a Pont;

Gianolio Teodoro, esattore a Gravellona, traslocato a Cuorgnè;

Longoni cav. Gaudenzio, esattore a Bagnasco, traslocato a Gravellona;

Giansana Antonio, esattore a Scopa, traslocato a Bagnasco;

Palazzo Francesco, esattore a Lavagna, traslocato a Scopa;

Brigiero Pietro, esattore a Bistagno, traslocato a Lavagna;

Jacquier Andrea, esattore ad Aix, traslocato a Chambéry;

Verdan Francesco, esattore a Faverges, traslocato ad Aix;

Amoudruz Pietro, esattore ad Annemasse, traslocato a Faverges;

Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, esattore a Pontbeauvoisin, traslocato ad Annemasse;

Ferrari Pietro, esattore a Roccasterone, traslocato a Pontbeauvoisin;

Fighiera Luigi, esattore ad Utelle, traslocato a Roccasterone;

Natta Carlo, esattore a Borgo San Dalmazzo, traslocato ad Utelle;

Piolti Fedele, esattore a Roccavione, traslocato a Borgo San Dalmazzo;

Florio Luigi, esattore a San Sebastiano, traslocato a Roccavione;

Dusio Luigi, esattore a Riva di Chieri, traslocato a San Sebastiano;

Bertola Gaetano, esattore a Condove, traslocato a Riva di Chieri;

Salvi Cristoforo, esattore a Soriasco, traslocato a Condove;

Vacha Ettore, esattore a Varese, traslocato a Soriasco;

Serra Francesco, esattore a Casatisma, traslocato a Stradella;

Deferraris Felice, esattore a Morra, traslocato a Casatisma;

Rolla Luigi, esattore a Garbagna, traslocato a Morra;

Degioanni Francesco, esattore a Vinadio, traslocato a Verzuolo;

Adriano Vittorio, scrivano presso la Direzione di Genova, nominato esattore e destinato a Vinadio;

Cavagna Carlo, scrivano presso la Direzione di Novara, nominato esattore e destinato a Garbagna;

Arnulf Augusto, esattore a Guillames, traslocato ad Annecy;

Michelis Giovanni, esattore a Valdieri, traslocato a Guillames;

Mauro Giovanni, esattore a Villafalletto, traslocato a Valdieri;

Soardi cav. Giuseppe, scrivano presso la Direzione di Torino, nominato esattore e destinato a Villafalletto;

Fenoglio Giovanni, scrivano presso la Direzione di Cagliari, traslocato a Novara;

Sassetti Giuseppe, scrivano presso la Direzione di Nizza, traslocato a Genova;

Verzaldi Carlo, volontario, nominato esattore e destinato a Monforte;

Gallina Benvenuto, volontario, nominato esattore e destinato a Bistagno;

Pareto Federico, volontario, nominato esattore e destinato a Varese;

Sanguinetti Adolfo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Torino;

Panizzi Alessandro, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Nizza;

Sartore Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 maggio*

MINISTERO DI GUERRA.

Molti privati pensando ai bisogni ed ai disagi cui vanno incontro i prodi nostri soldati nella guerra di Oriente, e nel desiderio di dare all'Esercito una novella prova di amore e di devozione, ebbero ad offrire cospicui doni al Ministero della Guerra di camicie, bende, filaccie e simili pei feriti del Corpo di spedizione.

Sebbene il Governo abbia largamente provveduto, e provveda ad ogni possibile bisogno, volendo tuttavia dare agio a questi generosi di mettere ad effetto i nobili divisamenti, il Ministero prefato si fa carico di recar a pubblica notizia essersi disposto affinchè dai vari uffici d'Intendenza militare dello Stato, e dal Regio Magazzino delle Merci in questa città capitale vengano questi doni ricevuti: a qual fine verrà presso i medesimi aperto apposito registro in cui indicare le cose ricevute e le persone che ne abbiano fatto dono.

I doni saranno poi di mano in mano che siavene l'opportunità mandati al Magazzino di transito stabilito a Genova per le spedizioni in Oriente, colle norme divisate nelle relative istruzioni del 17 di marzo varcato, ed uno stralcio del mentovato registro verrà trasmesso al Ministero per notizia delle effettuatesi spedizioni e dei doni ricevuti.

Il *Journal de Francfort* dice che il gabinetto di Vienna crede non essere ancora stati sufficientemente studiati tutti i mezzi di conciliazione. Il governo austriaco è bensì d'accordo colle potenze occidentali per porre un termine alla preponderanza russa nel Mar Nero; ma al dire del suddetto giornale, esso è in dissidenza colle due potenze quanto al da adoperarsi per conseguire l'intento.

La Francia e l'Inghilterra sono risolute a limitare le forze navali della Russia nel Mar Nero, mentre invece l'Austria crede che in altro sistema debbansi cercare le guarentigie contro la soverchia potenza degli czar. Il principio della riduzione della flotta russa nel Mar Nero non è approvato dall'Austria più di quanto lo sia dalla Russia, la quale lo rigetta assolutamente.

L'Austria inclinerebbe piuttosto verso il sistema dell'apertura degli stretti; sistema che, secondo il *Constitutionnel*, anche il gabinetto di Pietroburgo appoggia per l'immenso vantaggio che ne ricaverebbe facendo passare liberamente le sue flotte dal Mar Nero nel Mediterraneo, e dal Mediterraneo nel Mar Nero.

Confrontando l'articolo del *Journal de Francfort* coi protocolli delle conferenze di Vienna, colla circolare del conte Nesselrode, coi dibattimenti della Camera dei comuni, coi discorsi dei ministri della regina d'Inghilterra, e colla circolare del conte Walewski, il *Constitutionnel* conchiude, che la Russia consente bensì a negoziare, ma a condizione che le ne derivi profitto dalla presente guerra, e crescano i suoi elementi di potenza marittima e commerciale, ottenendo per la sua marina militare la facoltà di passare gli stretti senza il permesso del sultano; la Francia e l'Inghilterra non possono, nè vogliono trattare fuorchè alla condizione che cessi la preponderanza russa nel Mar Nero, a fine di dare all'Europa una pace stabile e gloriosa; ed a questo fine esse vogliono ridurre le forze navali della Russia in quel mare; l'Austria finalmente desidera bensì che la potenza russa venga contenuta ne' suoi attuali confini; ma siccome non è perfettamente d'accordo colle potenze occidentali nelle questioni di pace, così essa non intende di partecipare ai sacrifizi della guerra.

Del resto, quanto al terzo punto, il *Journal de Francfort* dice che l'Austria accorda alle potenze occidentali il diritto di sorveglianza, e di opporre un sufficiente contrappeso alle forze navali russe nel Mar Nero. Quindi prosegue in questi termini:

« È vero che questa proposta non contiene alcuna riduzione delle forze russe nel Mar Nero; ma tale riduzione starebbe in contraddizione colla sovranità e coll'integrità della Russia; comprometterebbe l'onor militare di questa potenza. E l'Austria non vuole si attenti a qualunque integrità di territorio, nè all'onore di alcuno. Essa vuole ristabilire la pace europea sulla base di un giusto equilibrio.

La proposta austriaca, accettata dalle potenze occidentali, avrebbe, in caso di rifiuto per parte della Russia, impegnato l'Austria a prendere le armi contro quest'ultima potenza; perchè l'Austria si era dichiarata disposta ad indirizzare un *ultimatum* alla Russia, sì tosto che le potenze occidentali aderito avessero alla sua proposta.

Esse non vi aderirono, ma declinarono il progetto austriaco; non ne sappiamo il perchè; sappiamo però che le potenze occidentali lo declinarono nel modo più amichevole; e che non vennero punto turbati i rapporti intimi che esistono fra queste e l'Austria. Sappiamo inoltre, che esse dichiararono di voler deliberare sopra nuove proposte che l'Austria credesse di fare; e l'Austria fece altre proposte ai gabinetti delle Tuilerie e di St. James.

I negoziati continueranno, ed il gabinetto austriaco trionferà, se le parti belligeranti sono disposte alla pace come lo è il gabinetto austriaco, infaticabile ne' suoi sforzi per cercare mezzi acconci a rendere la pace possibile per gli interessi delle stesse parti belligeranti e dell'Europa. »

DUE SICILIE

Napoli, 19 *maggio*. Il *Giornale ufficiale* pubblica il seguente regio decreto del 16 aprile:

Art. 1. Accordiamo concessione al barone D. Panfilo de Riseis, di costruire a sue spese, rischi e pericoli una ferrovia da Napoli agli Abruzzi fino al Tronto, con una diramazione per Ceprano, una per Popoli, una per Teramo ed un'altra per S. Severo, ai patti e condizioni contenute nei 23 articoli da noi approvati ed accettati dal sig. de Riseis, i quali sono annessi al presente decreto.

Art. 2. Accordiamo al concessionario a titolo d'incoraggiamento un premio di annui ducati 750 per ogni miglio della ferrovia per anni cinquanta.

Questo premio sarà corrisposto secondochè ciascun tratto di strada non minore di dieci miglia sarà aperto al pubblico traffico.

(Seguono gli articoli annessi o capitoli)

E il seguente in data pur del 16:

Art. 1. Accordiamo concessione al sig. Emanuele Melisurgo di costruire a sue spese, rischi e pericoli una ferrovia da Napoli a Brindisi, a'patti e condizioni che si contengono ne'26 articoli da noi approvati ed accettati dal sig. Melisurgo, i quali sono stati annessi al presente decreto.

Art. 2. Il concessionario si avrà a titolo d'incoraggiamento e per soli anni cinquanta un premio di annui ducati centottantamila.

Tale premio sarà ripartito per quote allegate ciascuna ad ogni miglio della ferrovia, ed in proporzione che ciascun tratto di essa non minore di 10 miglia sarà aperto al pubblico traffico, dal real governo gli si pagherà la tangente corrispondente per rate semestrali.

(Seguono gli articoli annessi o capitoli)

— Il vesuvio cominciò da ieri a metter molto fumo pel suo maggior cratere e per cinque delle sette piccole bocche che si sono aperte nel suo cono. La lava continua a sgorgare dalle altre due, avanzandasi e dilatandosi lentamente tanto verso la Croce de'Taralli, quanto alla volta della Crocella; de'quali due rami il primo è maggiore, e l'altro non ha stabile direzione.

— *Del* 21. La lava vesuviana ne'due scorsi giorni sboccò più copiosa da'soliti crateri, ma invece di progredire oltre i termini ov'era giunta alla volta della Crocella e di S. Jorio, vi si è piuttosto indurita e raffreddata, secondo le ultime notizie.

FRANCIA

Parigi, 28 *maggio*. Ieri le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, S. M. il re di Portogallo e S. A. R. il duca di

Oporto, sono partiti ad un'ora pom. per Chantilly, e sono tornati verso le 7 alle Tuilerie.

— Ieri mattina i vescovi di Evreux, di Carcassonne e di Quimper hanno prestato fra le mani dell'imperatore il giuramento, la cui formula è stata determinata dal senato-consulto del 23 dicembre 1852.

— La batteria galleggiante *Lave* è stata messa in acqua a Lorient il 26. La cannoniera *Avalanche* fu varata lo stesso giorno all'Havre.

— Il vascello *Duguesclin* è partito da Tolone il 26 per Marsiglia, Algeri e Costantinopoli, ove trasporta truppe e materiale. Il vascello *Fleurus* è partito da Tolone il 27 per l'Oriente rimorchiando la fregata *Nemesis*.

Questi due legni hanno al loro bordo un carico di truppe e di provvigioni d'ogni sorta per l'esercito di Crimea.

Il vascello *Hercule* fece vela lo stesso giorno da Tolone per l'Oriente.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *maggio*. Un dispaccio di lord Raglan a lord Panmure, ministro della guerra, in data del 27, reca quanto segue:

Ci siamo resi padroni del mar d'Azoff senz'alcun sinistro.

Le truppe alleate sbarcarono a Kertch lo stesso giorno natalizio di S. M. la regina Vittoria (24 maggio).

Il nemico prese la fuga facendo saltar in aria le fortificazioni situate sulle due rive dello stretto e dopo aver distrutto le sue navi a vapore.

Abbiamo catturati alcuni vascelli da 50 cannoni.

— Un altro dispaccio di Londra del 28 dice:

Lord Panmure ha fatto pubblicare un nuovo dispaccio di lord Raglan, il quale annunzia che il generale Brown è giunto a Jenikalè il 25 maggio a mezzodì.

Nel giorno precedente il generale aveva distrutto una fonderia di palle presso Kertch.

Nella sua marcia in avanti, il generale Brown avrebbe collocati i francesi alla destra della linea di battaglia e gli inglesi alla sinistra, formando i turchi la riserva.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La corrispondenza *Havas* reca il seguente dispaccio, in data di Vienna, 26 maggio;

« La Borsa era fiacca oggi per le voci sparse in seguito alle notizie di Londra, che le proposte dell'Austria erano state respinte dai governi di Francia e d' Inghilterra. »

— Il *Morning-Chronicle* reca, per dispaccio elettrico, che le conferenze di Vienna si riapriranno il 28 maggio e comincieranno le deliberazioni sulla nuova interpretazione del terzo punto. Nel giorno 30 doveva tenersi una riunione preliminare fra i plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Turchia, sotto la presidenza del conte Buol.

— Il *Corriere Italiano* riporta il seguente articolo della *Gazzetta di Voss*:

« Se i russofili alzano superbamente il capo e s'ingegnano di far intendere che l'Austria s'occupa presentemente per svincolarsi dagli impegni verso gli alleati di dicembre e per aderire ad un' alleanza di neutralità dell' Europa centrale, noi crediamo poter asseverare che questi dati non sono che finzioni le quali servir dovrebbero a promuovere i loro fini.

È un fatto innegabile, che conformemente all' articolo 5 del trattato di Vienna fra l'Austria e le potenze occidentali pendono appunto adesso delle trattative che hanno per oggetto i mezzi ed il momento di fare i passi in comune per il ristabilimento della pace, e si riferiscono, per quanto ci viene comunicato da fonte autentica, alla conclusione d' un' alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e le potenze occidentali. Che le potenze occidentali siano per la guerra non è da dubitarsi, ciò nulla meno il gabinetto di Vienna, memore de' suoi obblighi come mediatore, non lascierà, fino all' ultima ora, nulla intentato di quanto può esser favorevole ad un pacifico accomodamento; quantunque la credenza nella riapertura delle conferenze sia ora più debole che mai. »

BALTICO

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio elettrico sotto la data di Berlino, 25 maggio:

« Il *Vulture* è arrivato a Danzica nella scorsa notte. Alcuni grossi vascelli da guerra russi erano ancorati a Sweaborg e furono disarmati. Lo stretto di Riga fu bloccato, il grosso della flotta inglese era a Nargen. »

FATTI DIVERSI

REGIO ISTITUTO TECNICO. — Sabbato 2 di giugno alle 7 del mattino il cavaliere Giulio, professore di meccanica applicata alle arti, aprirà per gli aspiranti verificatori un corso particolare di lezioni sulle bilancie e stadere, e lo proseguirà nei giorni di martedì e di sabbato d'ogni settimana, alla stessa ora.

PARTENZE. — Stamattina è partito per l'Inghilterra il cav. Antonio Gallenga, deputato al parlamento nazionale.

— Oggi è partito per tornare al suo posto il marchese Francesco Maria Sauli, senatore del regno, e ministro residente di S. M. il re di Sardegna presso S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

TELEGRAFO VOLANTE BONELLI. — Si legge nell'*Unione*:
L' invenzione del cav. Bonelli consiste:

1. In un mezzo di stabilire una comunicazione telegrafica regolare e continuata fra i convogli in corsa a qualsiasi velocità, e fra i convogli e le stazioni telegrafiche e viceversa.

2. Un nuovo sistema di costruzione di linee telegrafiche.

Il mezzo semplicissimo per ottenere il primo risultato consiste nello stabilimento su tutta la lunghezza d' una ferrovia, di un conduttore elettrico isolato a sezione assai maggiore dei fili telegrafici ordinari, e nell'adattamento di alcune molle a ciascuna locomotiva, le quali debbono costantemente toccare il conduttore, strisciando sul medesimo se le locomotive sono in moto o premendolo se sono ferme.

Queste molle essendo in comunicazione con un apparecchio telegrafico posto sulla locomotiva, esso pure in comunicazione colla terra, ne risulta che ogni locomotiva può lanciare fra la terra ed il conduttore isolato una corrente elettrica, la quale, seguendo le leggi conosciute di derivazione, si dividerà e si propagherà negli apparecchi telegrafici delle altre locomotive, fornendo per tal modo il mezzo di scambiare dispacci fra le medesime.

Facendosi passare dall'apparecchio telegrafico di ciascuna stazione della ferrovia un filo che comunichi col conduttore isolato e colla terra, anche le stazioni suddette potranno corrispondere colle locomotive, qualunque sia la velocità della loro corsa e la distanza, e ricevere dalle medesime qualsiasi dispaccio.

Qualunque apparecchio telegrafico può servire; così pure qualsiasi disposizione per stabilire le comunicazioni col conduttore isolato e colla terra.

Nell'esperimento eseguitosi giovedì scorso s'impiegarono le macchine Morse modificate dal distinto meccanico Hipp ad uso dei militari in campagna. D'essi stampano su di una striscia di carta, come tutte le altre macchine di simil genere, dei punti e delle lineette che, formando un alfabeto di convenzione, danno l' intero testo dei dispacci.

Questi apparecchi militari hanno il vantaggio di essere portatili, di non avere nè contrapesi, nè soste (*relais*), e di essere contenuti in una cassettina di pochi centimetri di dimensione, e tale da potersi portare sotto al braccio. Aggiungasi che nella stessa cassettina vi è il campanello che serve alle chiamate e che continua a suonare sino a che non si abbia risposto; una pila di nuovo genere che, sebbene piccolissima, serve per una distanza di 400 chilometri; e finalmente un magazzeno di carta pel caso avesse a terminare il rotolo in azione.

Per le locomotive, oltre ad un piccolo quadrante che darà i dispacci durante la giornata col sistema Wheatstone, il Bonelli si propone di applicare per la notte un fischietto, la di cui valvola verrà aperta a piacimento col mezzo dell'elettricità. Si potrà per tal modo, stando a Torino, far fischiare tutte le locomotive lungo la ferrovia, siano esse in corsa o ferme; così pure un macchinista, stando sulla sua locomotiva e correndo, potrà far fischiare tutte le altre tanto di dietro che davanti di lui.

È inutile il far osservare che anche con tal mezzo si possono dare ordini di qualsiasi specie, essendo che il fischietto può eseguire delle modulazioni, dei trilli, ecc., a volontà di chi lo mette in azione.

Sopra una ferrovia a doppio binario il sig. Bonelli dispone il conduttore in mezzo ai medesimi; per tal modo una sola lamina serve tanto pei convogli che vanno, che per quelli che vengono; ed un convoglio proveniente da Genova può parlare con uno colà diretto. In questo caso le molle delle locomotive, invece di strisciare sopra il conduttore, lo toccano lateralmente onde evitare l'incontro delle molle di due convogli in direzione opposta.

A questa nostra descrizione non crediamo inutile di soggiungerne un'altra recataci or ora da un amico, uomo dell' arte, e che si trovava con noi all' esperimento eseguito giovedì.

« Il sistema Bonelli, egli dice, è incantevole per la sua semplicità. Tutto l'apparato consiste come segue:

Havvi una lamina di ferro dolce, collocata equidistante e parallela alle due ruotaie sulle quali percorre il convoglio; il collocamento della lamina longitudinale è pochi centimetri sopra al livello delle ruotaie, ed isolato di tutto ciò che possa scaricare elettricità.

In una vettura od anche sulla macchina stessa che conduce il convoglio, vi è collocata una macchinetta telegrafica animata di una pila; la detta macchinetta ha pure due fili che passano al dissotto della macchina o vagone; uno dei detti due fili comunica con uno o più sfregatoi che scorrono con leggiera pressione sulla costa della lamina collocata longitudinalmente frammezzo alle ruotaie, comunicando con questo contatto l' elettricità lungo la lamina sottoposta; il secondo filo poi comunica ai due assi delle ruote, le quali ruote avendo contatto colle ruotaie, e le ruotaie colla terra, ciò ne fa succedere lo scarico della elettricità, la quale serve a completare il circuito della corrente elettrica.

L'emanazione della corrente elettrica che sorte dalla pila passando per la macchinetta, e condotta alla lamina longitudinale col mezzo del filo e degli sfregatoi, è tale che si accumula nella lamina longitudinale in quantità capace a completare più circuiti quanti possano essere i convogli lungo la ferrovia, e più a quante macchinette vi possano essere alle diverse stazioni laterali alla via ferrata. »

L'*Unione* pubblica poi le testuali domande e risposte telegrafiche di questo secondo esperimento, conservato testualmente sui nastri di carta, le quali ascendono al numero di 46.

IL GRANITO DI BOMARSUND. — Il giornale francese il *Cosmos* riferisce la descrizione del granito di Bomarsund fatta dai chimici Malaguti e Durocher nei seguenti termini:

« Questo granito è rosso, in grandi porzioni, e vista la rarità del mica forma una pemmatite porfiroide. Il feldspato ne è l'elemento più abbondevole: ve n'ha due specie, l'ortosia rossa e l'olicoglasia di diverse tinte, bianca, giallastra e d'un rosso chiaro. Oltre queste sostanze che sono accompagnate da quarzo noi vi abbiamo trovato un minerale raro, che rende questo granito notevole, e permette di determinarne l'età: questo minerale è la gadolinite (silicato d'ittria e di ossido di cerio): noi ne abbiamo riconosciuta la esistenza mediante l'analisi chimica e mediante l'esame dei caratteri fisici: esso si mostra in noccioli neri, sparsi in copia nella roccia, allo stesso modo con cui la tormalina è sparsa in quella specie di granito, che si chiama *schorlrok*. Questo granito, che si potrebbe chiamare *ittriocerifero*, perchè racchiude in molte parti minerali e a basi d'ittria e di ossido di cerio, è anteriore al periodo diluviano, ma posteriore alle grandi masse di ferro ossidulato del settentrione di Europa, parimenti che a un gruppo di rocce anfiboliche e ad un'altra specie di granito che è a piccoli grani.

Questo granito è oggetto d'importanti scavi sulla costa settentrionale del golfo di Finlandia, ed è notevole a cagione del volume e della bellezza delle pietre ch'esso fornisce. È stato adoperato in gran quantità nella costruzione del porto militare di Cronstadt, ed ha servito a formare i bei monoliti di Pietroburgo, che sono la colonna Alessandrina e la roccia di Pietro il Grande. Ciò nonostante questo granito, che i finlandesi denominano *rapakivi*, ed il cui aspetto è assai piacevole, lascia molto a desiderare sotto il rapporto della durata. Già si osservano fessure sulla colonna Alessandrina, e nel sud-est della Finlandia si veggono vere montagne di questo granito, la cui massa si è spostata e si è mutata in un cumulo di sabbia. La facilità con la quale il granito di Bomarsund si disloca sotto l'azione del calore concorda con tutti i caratteri finora enunciati. »

NECROLOGIA. — I giornali francesi recano l'annunzio della morte del maresciallo conte Harispe. Aveva più di ottant'anni, ed era uno dei pochi veterani superstiti degli eserciti napoleonici. Era generale di divisione fin dall'anno 1810. Nel dicembre 1851 fu promosso alla suprema dignità militare di maresciallo di Francia.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza di questa mattina, ha provvisto onde recare al completo il Gabinetto, che rimane costituito nel modo seguente:

Presidente del Consiglio e Ministro di Finanze, conte Camillo di Cavour.

Esteri, nobile Luigi Cibrario.

Interni, commendatore Urbano Rattazzi.

Guerra e Marina, commendatore Giacomo Durando.

Grazia e Giustizia, commendatore Giovanni Deforesta.

Istruzione Pubblica, dottore Giovanni Lanza.

Lavori Pubblici, commendatore Pietro Paleocapa.

Nella stessa udienza, la M. S. ha dispensato il conte Alessandro Peletta di Cortanzone, in seguito a sua domanda, dalla carica di direttore generale del Debito Pubblico, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una pensione di riposo, ed ha nominato in sua vece il commendatore Gio. Battista Oytana, già segretario generale del Ministero di Finanze.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *maggio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il piroscafo *Niagara* e la fregata *Résistance*, provenienti dalla Sardegna con a bordo i battaglioni del 15 e del 16, approdavano a Malta il 21 corrente, e il 22 proseguivano la via verso la Crimea. Ottimo stato di salute.

ALEMAGNA. *Amburgo*, 23 *maggio*. Alla prossima sessione della borghesia, fra gli altri progetti del senato verrà presentato quello che si riferisce alla modificazione della legge sulla stampa, proposta dal senato per conformare la legge del paese alla legge federale, decretata dalla Dieta germanica il 6 luglio 1854.

Fra le disposizioni della nuova legge si notano le seguenti: Di ogni stampato, che oltrepassi 20 fogli di stampa, dovranno, contemporaneamente alla pubblicazione del medesimo, consegnarsi due esemplari alle autorità di polizia.

I giornali, che si pubblicheranno più di tre volte per settimana, dovranno offrire una cauzione di 10,000 marchi di banca; gli altri, che si pubblicheranno tre volte, o meno, per settimana, daranno una cauzione di 5000 marchi.

I giornali, che non si occupano di questioni politiche e sociali, andranno immuni dall'obbligo della cauzione.

Fra le penalità ve ne ha di quelle che ammontano alla multa pecuniaria di 1000 marchi e di 6 mesi di carcere. Questa pena colpirà anche coloro che col mezzo della stampa avranno calunniato, ingiuriato qualche privata persona, oppure diffamatala colla pubblicazione di fatti che spettano soltanto alla sfera della vita domestica.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 31 *maggio*.

Costantinopoli, 21. Il ministero di cui è capo Alì non ha gran probabilità di durata. Pretendesi che Rescid bascià possa essere condannato all'esilio.

Gli alleati prenderanno l'offensiva contro l'esercito russo che batte la campagna; poscia uniti ai turchi di Eupatoria investiranno compiutamente Sebastopoli.

La Porta ha ordinato di preparare immediatamente a Unkiar-Skelessi il materiale necessario per un campo di riserva di 25,000 uomini, che consiste nel contingente inglese arruolato in Turchia e in truppe regolari ottomane.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 86
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 88 in liq. 87 50 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 87 75 90 75 75 in liq. 87 75 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 87 25
C. d. m. in c. 87 87 87 10
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 891

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in in c. 1215
C. d. m. in c. 1215 1218
Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in c. 542 542 50 in liq. 543 p. 30 giugno
C. d. m. in liq 544 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 470 in liq. 471 50 p. 30 giugno
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 249 in liq. 253 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 30 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	. . . . 3 0/0	»	»	70 60	70 45
Id.	. . . . 4 1/2 0/0 94 00	»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	93 1/8	»	»
Fondi Piemontesi.	1849 5 0/0 87 00	87 25	»	»	
Idem Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 53	»	»	»	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Opera buffa del M. Donizzetti *Elisir d'amore* — passo a tre — *Il Campanello*

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) Opera semi-seria del M.ro Mercadante *Leonora* — Ballo: *La fille mal gardée.*

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il burbero benefico.*

SAVOIE

AIX-LES-BAINS

SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino a eu lieu le 12 Mai.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

I signori Soci sono invitati a far ritirare all' Ufficio della segreteria (palazzo dell'Accademia Albertina) il catalogo delle opere state estratte a sorte col nome de' vincitori, nonchè l'Elenco or ristampato de' Soci.

Nelle Provincie la distribuzione è affidata alla gentilezza de' signori Promotori.

LUIGI ROCCA *Direttore Segr.*

Compagnia Transatlantica

Si rinnova agli Azionisti l'avviso che il termine *perentorio* per eseguire il quarto versamento spira col giorno 4 giugno p. v., e che i versamenti debbono effettuarsi in Genova alla sede della Società (palazzo Penco, piazza 5 Lampade), ed in Torino alla banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 22 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

Libreria PIETRO MARIETTI, *in Torino*

DICTIONNAIRE DES CHANCELLERIES DIPLOMATIQUES ET CONSULAIRES

par **A. De Moreuil**

2 beaux vol. in-8°, 1855 — Prix fr. 17, 50.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi* [illegible] (rimpetto alla farmacia).

RICERCA PREMUROSA

Si desidera un Segretario presso uno Stabilimento industriale collo stipendio di annue L. 1,200 mediante deposito di L. 4,000 con ipoteca ed interessi. — Recapito in via Goito, casa Chiabò, n. 2, dal portinaio.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'albergo Reale posto egualmente sul porto alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano che verranno onorati di numerosi avventori.

DA AFFITTARE

CASA ad uso di Albergo con scuderia e prato attiguo di are 38 (giorn. 1), cinto di muro, al Borgo della Madonna del Pilone.

Dirigersi all'Accensa ivi.

DA AFFITTARE

in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 11 bis

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, di 10 membri in costruzione, o volendo di 14 membri, con rimesse, scuderie e soffitte;

Due BOTTEGHE e mezzanini dipendenti;

Due ALLOGGI uniti o separati, di 9 o 5 camere

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI ad uso di laboratoi. Dirigersi alla fabbrica di mobili di Capello Gabriele, detto Moncalvo, casa Bolmida, viale S. Maurizio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO al 2° piano di 20 membri, in casa Della Marmora, in Borgo Nuovo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Amena VILLEGGIATURA con appartamento civile di 4, 5, 7, 9 e 10 camere a piacimento, con delizioso *parterre* di ett. 1, 90 (giorn. 5), cinto di muro, sui colli di Soperga, distante ore 1 1/2 da Torino.

Dirigersi al portinaio, via S. Morizio, 10 *bis*.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d'acqua potabile in Torino

L' adunanza generale dei Soci tenutasi la sera del 26 cadente mese, dopo avuta piena conoscenza dell'operato e dei piani dell' Amministrazione in seguito a circostanziato rapporto fattone dal relatore sig. Commendatore Despine, messo a stampa e preventivamente distribuito, dopo aver intesa la relazione della Commissione speciale dei conti, creata in precedente adunanza generale del 14 luglio 1854, approvò pienamente la gestione del suo Comitato Amministrativo, non che la contabilità che vi si riferiva a partire dal primo inizio della Società sino a tutto lo scorso aprile, tanto per le operazioni ordinarie che per le straordinarie. — Confermò di nuovo la sua soddisfazione pel conseguito sviluppo del suo piano d' impresa e pel bene avviato progresso delle cose in avvenire. — Approvò e sollecitò l'Amministrazione a compiere il già da essa proposto regolamento pel servizio tecnico affidato alla Direzione. — Procedette al complemento e accrescimento del suo Comitato amministrativo colla nomina di un Consigliere ordinario e di tre aggiunti i quali risultarono per ordine di maggioranza assoluta nelle persone dei signori: Cav. Vittorio Vallin, Intendente generale — Conte De Fornari, Senatore del Regno — Giuseppe Montù, negoziante — Avv. Donato Levi, banchiere. — Prese in considerazione la proposta di dividere le azioni sociali, riducendole, quando si riconosca l'opportunità, alla metà del loro valore nominale, con incarico di presentare a tale riguardo alla prima adunanza generale un' apposita relazione; infine, adottò in massima le basi che le erano state proposte circa la tariffa ed i modi di distribuzione dell' acqua nella città, affidandone con fiducia al Comitato distributivo lo sviluppo e l' applicazione.

Torino, il 29 maggio 1855.

Il Presidente della Società
DI COLOBIANO.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e Comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quell-flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff.	Fr.	2 75	1 ff.	Fr.	11 50
1 »	»	5 —	2 »	»	19 75
2 »	»	8 75	5 »	»	41 75
5 »	»	19 75	10 »	»	68 25
12 »	»	40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. L' Agenzia in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano,

GIUSEPPE MORINO

Negoziante di grivere all' ingrosso

si è trasferto

in via Quattro Pietre, n. 15, casa Morino.

AVVISO

Il sottoscritto sensale giurato, dietro incarico avuto dal cessato Magistrato del Consolato di Torino con ordinanza del 15 marzo 1855, il giorno 5 dell' imminente mese di giugno procederà all' incanto di un quantitativo di stoffe di cotone di diverse qualità, che verranno deliberate in lotti a favore dell' ultimo e miglior offerente.

Tale incanto avrà luogo in via della Rosa Rossa in questa città, in una bottega accanto all'albergo del Bue Rosso, alle ore 8 mattut. del giorno anzidetto.

Torino, il 27 maggio 1855.

Allomello Francesco r. sens. giur.

AVVISO

La Ditta BERUTTO e FRACCHIA annunzia il traslocamento del suo negozio in chincaglierie sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 7.

Da affittare in Alpignano

Casa civile presso il Castello, composta di 6 o 7 camere mobigliate e disimpegnate.

Dirigersi al negozio Guadagnini e Majocchi, sotto i portici di S. Lorenzo.

RICERCA PREMUROSA

Per un anno L. 5,000 con subingresso nell' ipoteca sopra una casa in Torino, per cui si corrisponderebbe, oltre il 5 p. 0/0, un regalo in denaro. Dal sig. not. Secondino, via Fieno, 17

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Caumont Andrea, già commerciante in chincaglierie in Torino, via di Po, presso la chiesa di S. Francesco di Paola.

Si avvisano i creditori dell' unione nel fallimento di detto Caumont Andrea, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, il 6 giugno prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione del sindaco, signor caus. coll. in questa città, Ballari Vittorio.

Torino, il 30 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Cinzano Francesco, confettiere negoziante in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Cinzano Francesco, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' illustrissimo sig. cav. Gioanni Cagnassi, giudice commissario, il 12 giugno prossimo, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, il 30 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 7 maggio corrente, depositata per estratto presso il tribunale di commercio di questa città, i signori Carlo Salvagno e Giovanni Donna contrassero società in nome collettivo, sotto la firma Salvagno e Donna, pel corso di anni nove, a partire dal primo aprile p. p., per il commercio in ricami, mercerie e chincaglierie, già esercito dal signor Carlo Cinzano sotto i portici della Fiera, accanto al num. 25.

FALLIMENTO

Della ragion di negozio vedova Masserano.

Il segretario del Tribunale provinciale di Biella notifica al pubblico che con sentenza 25 corrente mese lo stesso Tribunale dichiarò in istato di fallimento il negozio in panni ed altri generi esercito in detta città sotto la firma, Vedova Masserano, dalli di costei figli Giuseppa, Irene, Domenica, Francesco, Teresa, Secondina, Angela, Giovanni e Fortunato Masserano, in persona li cinque ultimi siccome minori del loro tutore causidico Giovanni Uberti, domiciliati tutti in Biella, ordinò l'apposizione dei sigilli ai libri e merci della fallita; nominò a sindaci provvisorii li signori negozianti Betta Giovanni Battista residente a Biella, e Minola Pietro residente in Torino, assegnando tutti li creditori a comparire avanti il signor giudice commissario alle ore nove antimeridiane del 13 giugno prossimo nella sala d'udienza del medesimo per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Biella, li 29 maggio 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Con sentenza di questo Regio Tribunale provinciale in data 9 del corrente maggio sull' instanza di Anna Armando assistita dal suo marito Bartolomeo Pepino, domiciliata a Castelletto Stura ed ammessa al beneficio de' poveri, contro l'eredità giacente del fu Spirito Armando, apertasi nel luogo di Cervasca, rappresentata dal suo curatore Giovanni Alessio Armando domiciliato in Cuneo, venne ordinata l'espropriazione forzata per via di subastazione degli infradescritti stabili, i quali saranno esposti in vendita alla udienza del detto Tribunale del giorno 4 agosto prossimo, ore 10 di mattino, in un sol lotto sul prezzo di L. 1,000 dall' istante offerto, eccedente le cento volte il tributo prediale imposto sui detti beni, e colle condizioni espresse nel bando venale delli 21 corrente maggio, del quale chiunque potrà anche averne visione nell' ufficio del sottoscritto.

Descrizione degli stabili cadenti in vendita, posti sulle fini di Cervasca.

1. Campo di are 37, cent. 50, nella regione Grumera sottana, sezione B, col numero di mappa 2307 e di sezione 259.

2. Casa nelle regione e sezione suddette, col n. 2307 di mappa e 260 di sezione.

A detti due stabili coerenziano il canale Rosa, l'avv. Castellani e Matteo Serale.

3. Campo di are 16, nelle regione e sezione suddette, col num. di mappa 2342, e di sezione 293, coerenti Simone Armando, la via vicinale di Villafalletto, Anna Perengo nata Borsotto ed i fratelli Renaudo.

4. Pascolo di centiare 95, nella regione Grumera superiore, sezione C, col numero di mappa 2118 e di sez. 428, coerenti gli eredi Musso, ossia eredità giacente, li fratelli Streri ed il canale detto la Borca di S. Rocco.

5. Campo di are 30, centiare 41, nella regione Comba, sezione D, col numero mappale 886, e di sezione 1426, coerenti il bedale Mortesino, Bartolomeo Streri e la strada tendente alla Comba.

Cuneo, li 26 maggio 1855.

G. Fissore proc. de' poveri.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 23 corr. si deliberarono i seguenti lotti stabili situati sul territorio di Sale, posti in subasta ad instanza di Bracco Catterina vedova Ferro, contro l'eredità giacente Ferro Domenico, cioè il lotto 1° a Ferrero Paolo per L. 120, il secondo e terzo a detta vedova Ferro, cioè il secondo per L. 40, ed il terzo per L. 120, ed il quarto a Taramasso Ignazio per L. 175.

Detti lotti vennero esposti in vendita sui seguenti prezzi: il primo per L. 40; il secondo pure per L. 40; il terzo per L. 120; ed il quarto per L. 160; il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 7 prossimo giugno.

Lotto 1. Alle valli, prato e zerbo, pezza n. 9, fol. 156 del cadastro, di misura tavole 37, pari ad are 14, centiare 10.

Ivi, prato e zerbo, pezza n. 9, fol. 148, di misura tavole 5, pari ad are 1, centiare 90.

Lotto 2. All'occhio, prato e gerbido, pezza n. 2 a fol. 155, di tavole 17, piedi 6, pari ad are 6, centiare 48.

Lotto 3. In precario, bosco e prato, pezza n. 18, fol. 148, di misura giornate 2, tavole 84, pari ad ettari 1, are 64.

Lotto 4. Alla bierda, alteno, canapale e prato, a fol. 149, di misura are 7, cent. 2, pari a tavole 18, piedi 5. Ivi, casa e parte di detta pezza di giornate 3, tavole 3, di misura centiare 66, pari a tav. 2. Ivi, campo e bosco di detta pezza, di are 43, pari a giornate 1, tav. 29, piedi 9.

Al Tovetto, campo, pezza n. 24 a fol. 59, di misura are 10, centiare 48, pari a tavole 27 1/2.

Mondovì, il 26 maggio 1855.

B. Martelli sost. segr.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Gio. Battista Seno, giudice presso questo regio tribunale provinciale, con sua ordinanza del 24 aprile ultimo scorso emanata sull'instanza dei signori Sebastiano e Gio. Battista fratelli Giordano non che della Clara Racca vedova Giordano qual tutrice dei minori Gio. Battista ed Antonio, suoi figli, stata notificata a tutti i creditori inscritti tanto contro il debitore Giuseppe Burdisso, dimorante sulle fini di Cervere che contro i terzi possessori Giuseppe Giobergia fu Luigi, dimorante ora sulle fini di Savigliano, e Giacomo Burdisso, dimorante in Fossano, non che ai predetti debitore e terzi possessori, ingiunse i medesimi a produrre i loro titoli di credito appo questa segreteria del tribunale provinciale nel modo e termini dalla regia legge per ivi vedersi distribuire ai creditori aventivi diritto il prezzo degli stabili stati in pregiudicio de' quali sovra subastati e deliberati pella complessiva somma di L. 1,200.

Saluzzo, li 24 maggio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Cogo giudice appo questo tribunale provinciale sull'instanza di Sebastiano Cardetti, dimorante a Moretta qual curatore dell'eredità giacente di Bartolomeo Millone da Moretta, ha con sua ordinanza 27 marzo ultimo scorso, stata notificata a tutti i creditori inscritti tanto contro il predetto Bartolomeo Millone che contro li di lui autori fin oltre li trent'anni, come da appositi verbali di notificanza, Tarditi, Rabagliati, Torre e Guasco uscieri, ingiunti i medesimi a produrre i loro titoli di credito presso questa segreteria nel modo e termini dalla regia legge previsti per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo degli stabili, a pregiudicio di chi sovra subastati e deliberati per la complessiva somma di L. 3,435.

Saluzzo, il 24 maggio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 133 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 1mo GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze dell' 15 e 19 marzo 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Didomenico Giovanni Antonio	1789 24 luglio	Guardiano di magazzeno presso il Commissariato gen. di marina	Marina	36	2	3	Anzianità e soppressione d'impiego	1855 11 genn.	540	»	1835 21 febb.	468	»	1855 1 genn.
2	Cipollina Andrea	1799 1 febb.	Guardia di sanità presso la Direzione generale di sanità marittima in Genova	id.	38	»	»	Anzianità	1854 24 xbre	463	99	id.	445	»	1854 1 7bre
3	Pongiglione Francesco	1803 27 giugno	Luogotenente aiutante in primo della R. Scuola di marina	id.	38	6	9	id.	1855 19 genn.	»	»	1851 20 giugno	1256	»	1855 19 genn.
4	Pernigotti cav. Pietro Agostino	1781 31 agosto	Ispettore di prima classe nel Genio Civile	Lavori Pubblici	38	»	»	Avanzata età ed incomodi di salute	1854 31 xbre	»	»	1835 21 febb.	3750	»	» 1 detto
5	Puddu notaio Efisio	1793 15 7bre	Segretario della giudicatura di Decimomannu	Grazia e Giustizia	27	8	13	Infermità	» 8 agosto	863	05	id.	613	»	1854 8 agosto
6	Barbavara cav. avvoc. Gerolamo	1795 19 genn.	Giudice del mandamento di Bobbio	id.	35	10	17	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 31 xbre	1400	»	id.	1204	»	1855 1 genn.
7	Bruno cav. avv. Paolo	»	Procuratore regio di prima classe presso il Consiglio dell' Intendenza generale di Torino, presidente di prima cognizione	Interni	34	6	10	Anzianità	» 26 9bre	3200	»	id.	2338	»	1854 16 9bre
8	Voli cav. avv. Stefano	1802 5 luglio	Giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Torino	Grazia e giustizia	26	4	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 30 detto	3200	»	id.	1910	»	» 30 detto
9	Baracco Maria (1)	»	Vedova di Carlo Dondero preposto giubilato delle Dogane	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	209	64	» 4 agosto
10	Viglione Grazia Gerolima (1)	»	Vedova di Bartolomeo Baralis esattore del mandamento di Costigliole in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	1828 24 genn.	480	»	» 5 8bre
11	Masnenghi Enrico	1797 9 febb.	Aiutante anziano nel Genio civile	Lavori pubblici	35	2	27	Riduzione nel personale tecnico	» 31 xbre	1583	33	1835 21 febb.	1343	»	1855 1 genn.
12	Brignole Giorgio	1794 29 8bre	Razionale della segreteria dell'Università di Genova	Istruzione pubblica	35	11	17	Anzianità di servizio e soppressione di impiego	» 13 8bre	2100	»	id.	1781	»	id.
13	Prever cav. Vittorio	1808 28 8bre	Luogotenente nel 12 regg. di fanteria brigata Casale	Guerra	26	6	14	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 26 genn.	»	»	1850 27 giug.	944	»	» 1 febb.
14	Silvano Pietro	1806 23 aprile	Luogotenente nel Corpo del Treno d'armata	id.	29	8	19	id.	» 11 detto	»	»	id.	1040	»	» 16 genn.
15	Giusiana cav. Agostino	1796 28 agosto	Luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Pinerolo	id.	34	6	6	id.	» 6 genn.	»	»	id.	2370	»	id.
16	Lagrange cav. Michele	1805 29 genn.	Colonnello di Stato Maggiore in aspettativa	id.	34	10	12	id.	id.	»	»	id.	3600	»	id.
17	Colicelli Gio. Batt.	1816 24 aprile	Sottotenente nel 16 regg. di fanteria brigata Savona	id.	25	6	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
18	Cariatore Giovanni	»	Luogotenente nel 18 regg. di fanteria brigata Acqui	id.	28	1	14	id.	id.	»	»	id.	992	»	id.
19	Demarchi Carlo	1809 8 8bre	Luogotenente della compagnia infermieri militari addetto allo spedale militare della sotto divisione di Nizza	id.	27	1	21	id.	id.	»	»	id.	968	»	id.
20	Alliaud cav. Edoardo	1807 15 marzo	Commissario d'Artiglieria di prima classe destinato a disimpegnare le incumbenze di capo di sezione nel Ministero di Guerra	id.	28	3	1	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1854 24 xbre	»	»	1835 21 febb.	2088	»	» 1 genn.
21	Casula Raimonda e Bertolotti Teresa, Camilla e Maria (2)	»	Vedova e figlie orfane di Giuseppe Bertolotti sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	225	»	1854 1 7bre

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Pensione e sussidio cumulativi durante lo stato vedovile per la vedova e durante lo stato nubile e minorenne per le figlie di primo letto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell' Interno;

Visti gli ordinati del Consiglio Comunale e del Consiglio Delegato di Saluggia dell'11 maggio e 29 agosto 1854 e 10 marzo ultimo scorso, non che il verbale dell' Assemblea generale degli Azionisti per l'erezione in detto Comune di un Asilo Infantile in data dell'11 marzo scorso;

Visto il ricorso presentato dai Membri incaricati con detti verbali della Direzione dello stesso Asilo;

Visti gli articoli 4, 586 e seguenti del Regolam. approvato col R. Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'erezione nel Comune di Saluggia di un Asilo Infantile d'ambo i sessi, promossa dal Municipio locale e da una Società d'Azionisti, la cui amministrazione è demandata ad un Consiglio di Direzione composto del Sindaco, Presidente, e di quattordici Membri scelti, sette fra i Consiglieri Comunali, e gli altri sette fra gli Azionisti.

Art. 2. I regolamenti per l'amministrazione e pel buon governo dell'Asilo saranno approvati dal Ministro dell' Interno.

Il suddetto Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 28 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

REGOLAMENTO

Per l'assestamento definitivo dei bilanci e rendimento dei conti.

(Cont. e fine, V. Num. 131 e 133)

CAPO III — *Rendimento dei conti giudiziali.*

Sezione I — *Disposizioni generali.*

Art. 60. I Tesorieri e tutti gli altri Contabili verso lo Stato in danaro od in materia rendono il conto della loro gestione alla Camera dei conti.

Art. 61. I Contabili non sono risponsabili che degli atti della loro propria gestione.

Art. 62. Quando un uffizio è stato retto da più Contabili nel corso dell'esercizio, ciascuno di essi rende separatamente il conto pel tempo della propria gestione.

In detti casi di mutazione nel corso dell'Esercizio il Contabile che cessa dall'ufficio presenta nel termine di un mese il proprio conto all'Amministrazione da cui dipende.

Art. 63. In casi eccezionali, come dimissione, morte, *deficit* di Contabili, il Ministro da cui questi dipendono fissa i termini entro i quali i conti debbono essere presentati, ed ove d'uopo fa procedere d'ufficio alla loro formazione.

Sezione II — *Conti dei Contabili preposti alla riscossione de' proventi.*

Art. 64. Tutti i Contabili senza eccezione preposti alla riscossione de' proventi dello Stato presentano il loro conto nel termine di un mese dopo il chiudimento dell'Esercizio al Ministero da cui dipendono.

Art. 65. Il conto suddetto debbe presentare:

1. Il debito del Contabile alla scadenza dell'Esercizio precedente, oppure il suo credito alla stessa epoca;

2. Le riscossioni in caricamento, ed i versamenti in iscaricamento effettuati nel corso della gestione cui è relativo il conto;

3. Il debito od il credito del Contabile alla scadenza dell'Esercizio, di cui sarà fatta ripresa nel conto dell'Esercizio successivo.

Art. 66. I conti di tutti i Contabili suddetti verificati dal Ministero cui riflettono sono dal medesimo riassunti in un quadro generale e trasmessi assieme ai documenti giustificativi alla Camera dei conti per la loro liberazione.

Sezione III — *Conti de' debitori di proventi che pagano direttamente nelle Tesorerie provinciali.*

Art. 67. Sarà pure presentato alla scadenza di cadun Esercizio alla Camera dei conti il conto di ciascun appaltatore di proventi od altro debitore tenuto a pagare direttamente nelle Tesorerie provinciali.

Art. 68. Tale conto sarà formato d'ufficio e presentato dal Ministro avente l'amministrazione del relativo provento.

Ogni categoria di provento formerà oggetto di un conto distinto.

Art. 69. Il conto suddetto dovrà presentare:

1. Il debito od il credito di ciascun debitore alla scadenza del precedente Esercizio;

2. Il debito accertato per l'Esercizio di cui si rende il conto;

3. I pagamenti fatti nelle Tesorerie provinciali;

4. Il debito od il credito del debitore alla scadenza dell'Esercizio, di cui sarà fatta ripresa nel conto dell'Esercizio successivo.

Sezione IV — *Conti dei Tesorieri provinciali.*

Art. 70. I Tesorieri provinciali presentano al Ministero delle Finanze il conto della loro gestione non più tardi del 20 agosto di cadun anno per l'Esercizio scaduto.

Art. 71. Il conto di ciascun Tesoriere provinciale presenterà:

1. In caricamento:

Il debito del Tesoriere alla scadenza dell'Esercizio precedente;

Le esazioni per versamenti e pagamenti fattigli in conto proventi;

I fondi somministrati.

2. In iscaricamento:

Il credito del Tesoriere alla scadenza dell'Esercizio precedente;

I versamenti fatti alla Tesoreria generale tanto materialmente che mediante giro di carte;

I pagamenti imposti direttamente sulle Tesorerie provinciali pel servizio del Debito pubblico e per altre spese.

3. Il risultamento dal quale apparirà il debito od il credito del Tesoriere alla scadenza dell'Esercizio, di cui sarà fatta ripresa nel conto dell'Esercizio successivo.

Art. 72. Le riscossioni saranno giustificate colla produzione delle madri delle quitanze che il Tesoriere provinciale ha spedite ai Contabili e ad altri dai quali ha ricevuti i fondi.

I pagamenti saranno giustificati colla produzione delle quitanze del Tesoriere generale, del Cassiere del Debito pubblico o di chi altro fosse autorizzato ad emetterne, come pure colla produzione dei Decreti di scarico che fossero emanati nei casi previsti dall'art. 7 del Regolamento pel servizio delle Tesorerie in data del 30 ottobre 1853.

Art. 73. Tutti i conti dei Tesorieri provinciali relativi ad un medesimo Esercizio sono dal Ministero delle Finanze esaminati e quindi, riassunti in uno specchio generale, vengono trasmessi coi documenti giustificativi al Magistrato della Camera dei conti per la loro liberazione.

Art. 74. Il Tesoriere della provincia di Torino al quale è affidata la contabilità speciale dei sequestri presenta pure non più tardi del 20 agosto dopo la scadenza dell'Esercizio il relativo conto al Ministero delle Finanze.

Art. 75. Tale conto presenterà:

1. In caricamento:

Il fondo in cassa alla scadenza del precedente Esercizio ripartito per ogni articolo di sequestro;

Le esazioni complessive fatte in conto di ciascuna ordinanza di sequestro.

2. In iscaricamento:

I pagamenti complessivamente fatti in conto di ciascun fondo sequestrato;

Il fondo rimasto in cassa alla scadenza dell'Esercizio ripartito per ogni articolo di sequestro, di cui si farà ripresa nel conto dell'Esercizio successivo.

Art. 76. Il conto della cassa dei sequestri debitamente accertato dal Controllore presso la Tesoreria provinciale viene parificato dal Ministero di Finanze e da lui trasmesso alla Camera dei conti.

Sezione V — *Conti del Tesoriere generale.*

Art. 77. Il Tesoriere generale due mesi dopo il chiudimento dell'Esercizio presenta al Ministero delle Finanze i conti della sua gestione per la cassa corrente e per la cassa degli assegni.

Presenta inoltre i conti per quegli altri servizii di cui fosse incaricato.

Art. 78. Il conto della cassa corrente debbe presentare :

1. In caricamento :

Il fondo di cassa ossia il debito del Tesoriere generale alla scadenza del precedente Esercizio ;

Le esazioni per versamenti dei Tesorieri provinciali, per emissione di buoni del Tesoro, e per altre cause che fossero occorse ;

Le somme inscritte nelle note figurative per i pagamenti imposti direttamente sulle Tesorerie provinciali a favore del Debito pubblico, a tenore del Regio Brevetto dell'11 luglio 1822.

2. In iscaricamento :

I pagamenti pel Debito pubblico, per i diversi servizi di ciascun Ministero, per fondi somministrati ai Tesorieri provinciali, per estinzione dei buoni del Tesoro, e per altre spese che fossero ordinate direttamente sui fondi della Tesoreria generale ;

Le somme inscritte nelle note figurative per i pagamenti imposti direttamente sulle Tesorerie provinciali a favore del Debito pubblico, a tenore del citato Regio Brevetto 11 luglio 1822.

3. Il risultamento dal quale apparirà il fondo di cassa ossia il debito del Tesoriere generale alla scadenza dello Esercizio, di cui sarà fatta ripresa nel conto dell'Esercizio successivo.

Art. 79. Tutte le esazioni e tutti i pagamenti mentovati al precedente articolo saranno inscritti nel suddetto conto separatamente come è stabilito nel regolamento speciale delle Tesorerie.

Art. 80. Le esazioni saranno giustificate colla produzione delle madri delle quitanze spedite dal Tesoriere generale.

I pagamenti saranno giustificati colla produzione dei mandati ed altri ordini di pagamento debitamente quitanzati.

Art. 81. Il conto della cassa degli assegni debbe presentare :

1. In caricamento :

Il fondo restante in cassa al chiudimento del precedente Esercizio ;

Le somme esatte per assegni spediti sovra le Tesorerie provinciali.

2. In iscaricamento :

I rimborsi dati ai Tesorieri provinciali per gli assegni da essi soddisfatti ;

Le somme restituite per assegni rimasti senza effetto.

3. Il risultamento dal quale apparirà se vi esista alla scadenza dell'Esercizio un debito di cassa da trasportarsi all'Esercizio successivo.

Art. 82. Le esazioni saranno giustificate colla produzione degli ordini di versamento rilasciati dal Ministero di Finanze.

I pagamenti saranno giustificati colla produzione :

(*a*) Degli assegni pagati dai Tesorieri provinciali ;

(*b*) Degli ordini di restituzione debitamente quitanzati per gli assegni rimasti senza effetto, i quali vi saranno uniti a corredo.

Art. 83. I conti suddetti sono verificati dal Ministero delle Finanze ; quindi, rivestiti di attestato di parificazione, trasmessi alla Camera dei conti per la relativa liberazione.

Sezione VI — *Conti de' Contabili di materie.*

Art. 84. La contabilità in materia segue il corso dell' anno volgare.

Art. 85. Appena scaduto l'anno ciascun Contabile forma pel medesimo il conto generale delle introduzioni e delle estrazioni dai magazzeni, le quali verranno giustificate colla produzione dei documenti richiesti dalla specialità di cia-

Art. 86. Tale conto viene trasmesso al ministero da cui il Contabile dipende coi relativi documenti giustificativi.

Il Ministero dopo esaminato e rivestito il conto dell'attestato dal quale risulti che il medesimo corrisponde con le scritture tenute presso il medesimo, lo trasmette alla Camera de conti con tutti i documenti per la liberazione.

Sezione VII — *Disposizione comune a tutti i conti.*

Art. 87. Ciascun Ministro determinerà con apposite istruzioni, da approvarsi con Decreto Reale, previi i concerti col Ministro delle Finanze e colla Camera dei conti, i moduli dei conti giudiziali che lo riguardano, e da quali documenti giustificativi debbono essere corredati in quanto non trovisi stabilito nel presente Regolamento.

Capo IV — *Trapasso sui Sommarii demaniali dei debiti dei Contabili ed altri crediti dello Stato.*

Art. 88. I debiti accertati a carico dei Contabili preposti alla riscossione dei proventi, e dei Tesorieri alla cessazione del loro impiego ; i debiti a carico degli appaltatori di dritti delle Finanze risultanti alla cessazione del loro appalto ; ed in generale qualunque credito dello Stato quando non sia stato pagato nel corso del relativo Esercizio, saranno inscritti sui *Sommarii demaniali* onde siano riscossi dagli Agenti dell'Amministrazione demaniale.

Art. 89. Sono eccettuati da tali disposizioni :

1. I reliquati e crediti per cui siasi dal debitore ottenuto dilazione al pagamento, o verta lite o trattativa ;

2. Le somme di cui i Contabili possono comparire debitori per causa di rimborsi loro dovuti, o per qualunque siasi altro motivo di semplice regolarizzazione di partite.

Art. 90. In ogni anno appena eseguita la presentazione al Parlamento del conto generale dell' Amministrazione delle Finanze sarà formato dai Ministeri lo stato delle partite da iscriversi sui *Sommarii demaniali*, desumendoli dai conti amministrativi dei proventi, e, per quanto concerne i debiti dei Tesorieri, dalle relative situazioni.

Art. 91. I suddetti stati saranno trasmessi al Ministero delle Finanze corredati di tutte le carte e notizie atte a facilitare la riscossione delle partite da iscriversi sui *Sommarii demaniali.*

Art. 92. Il Ministero delle Finanze ricevuti detti stati provvede per l'iscrizione sui *Sommarii demaniali* delle partite in essi stati comprese ed alla loro riscossione.

Art. 93. Eseguita tale iscrizione, il Ministero delle Finanze ne trasmette un certificato ai Ministeri cui spetta.

Art. 94. I Ministeri noteranno a scaricamento nei conti amministrativi, ed essendone il caso, nelle situazioni dei Tesorieri per l'Esercizio successivo, le partite state inscritte sui *Sommarii demaniali.*

Le partite medesime saranno altresì notate a scaricamento nei conti giudiciali come partite che non avranno più a riprodursi in caricamento nei conti degli Esercizii successivi, ed in tal parte i conti giudiciali saranno corredati dai certificati d'iscrizione di cui all'articolo precedente.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

C. Cavour.

(Seguono i Moduli.)

S. M., con Decreti del 28 maggio 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Anfosso cav. Luigi, commissario delle fortificazioni, estimatore generale, nominato commissario di prima classe del Genio militare ;

Perratone Gaetano, sotto commissario di sezione di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, id.;

Allegro Giuseppe, sotto commissario di sezione di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di 2ª classe del Genio militare ;

Roggieri Giovanni, id., id.;

Piovano Pietro, id., id.;

Elia Carlo, sotto commissario di sezione di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di seconda classe del Genio militare;

Pizzorni Pietro, id., id.;

Merlo Luciano, id., id.;

Civallero Gio. Batt., id., id.;

Guillon Gio. Batt., sotto commissario di sezione di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di terza classe del Genio militare ;

Sassone Giulio, id., id.;

Marchesini Pietro, id., id.;

Bruno Agostino, id., id.;

Bodrero Alessandro, id., id.;

Degiovanni Pietro, id., id.;

Inverardi Ludovico, sotto commissario di sezione di terza classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di terza classe del Genio militare;

Ruschi-Ivani Gerolamo, id., id.;

Bianchi Giuseppe Antonio, id., id.;

Novaro Gio. Batt. id., id.;

Galetti Domenico, sotto commissario aggiunto di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di terza classe del Genio militare ;

Taverna Pietro, id., id. ;

Borelli Carlo, id., id. ;

Perratone Michele, id., id. ;

Vianti Giuseppe, id., id. ;

Avenati Gio. Battista, sotto commissario delle fortificazioni di titolo e grado, scrivano presso il Consiglio del Genio, nominato commissario di terza classe del Genio militare ;

Gilly Luigi, sotto commissario aggiunto di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sotto commissario di prima classe del Genio militare ;

Baudoin Pietro, id., id. ;

Taverna Paolo, id., id. ;

Ferrotto Giuseppe, id., id. ;

Borla Giuseppe, id., id. ;

Ottone Gaetano, sotto commissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sotto commissario di prima classe del Genio militare.

Ghiotti Luigi, id., id. ;

Scribanis Riccardo, id., id. ;

Bianchi Giuseppe, id., id. ;

Bo Andrea, sotto commissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sotto commissario di seconda classe del Genio militare ;

Piovano Giorgio, id., id. ;

Roggieri Edoardo, id., id. ;

Racchi Gaetano, id., id. ;

Agnesu Francesco, id., id. ;

Gilly Lorenzo, id., id. ;

Scala Antonio, sottocommissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sottocommissario di seconda classe del Genio Militare ;

Garbarino Gio. Domenico, id. id. ;

Foppiani Federico, id., id. ;

Bongioanni Matteo, id., id. ;

Nallino Carlo, volontario, nominato sottocommissario di seconda classe del Genio militare ;

Savignone Alessandro, id., id. ;

Parodi Carlo, id., id. ;

Astengo Domenico, id., id. ;

Varretti-Lisimacus Giuseppe, id., id. ;

Ceva di Nuceto cav. Gustavo, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, nominato luogotenente nei Veterani aggiunto [illegible] maggiore della Real Casa Invalidi, in rimpiazzamento del sottotenente Roncali, deceduto ;

Quizard Giuseppe Francesco, capitano nel 2 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Gabetti Carlo, sottocommissario di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari in aspettativa, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda, conferendogli ad un tempo il titolo e grado di commissario di seconda classe onorario, con facoltà di vestirne la divisa ;

Menzio fratelli, orfani minorenni del fu Patrizio, capitano in ritiro, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio ;

Delazzari Pietro, già soldato sotto l'antico Impero Francese, reintegrato nel godimento della vitalizia pensione di cui era stato provveduto con Imperial Decreto del 19 settembre 1812.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO – *Torino, 31 maggio.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Togliamo quanto segue da un articolo del *Constitutionnel:*

La Russia in fatto è spodestata del mar Nero e della Crimea, vale a dire delle sue stazioni avanzate e de'suoi posti militari e politici in Oriente. Essa perde ciò che i romani avrebbero perduto se fossero stati cacciati dalla Grecia e da Cartagine, prima di aver conquistato l'Egitto, la Siria, l'Asia Minore e la Tracia, o ciò che avrebbe perduto la Francia, se le sue truppe fossero rimaste bloccate nella provincia d'Algeri prima d'aver conquistata l'Africa settentrionale, da Tunisi al Marocco. Ciò che la Russia aveva acquistato lentamente, ostinatamente, a prezzo di immensi sacrifizi, vale a dire la supremazia morale e religiosa nell'antico impero greco, essa lo perde in due anni, e irreparabilmente ; le sue finanze sono nelle estreme angustie, il suo commercio è distrutto, la sua agricoltura perde le braccia che producono ; nè trova a vendere le derrate; e questo stato militare che facea tremare l'Europa, crede di dover sollecitare, per mediazione della Prussia, la neutralità del principe di Lippa-Schauenburgo, che ha 26,000 sudditi, e quella del signore di Kniphausen che ne ha 2,800

E siccome, da una parte, la Russia non potrebbe, senza perire, sopportare indefinitamente un simile stato di cose; e siccome, dall'altra parte, non potrebbe, checchè si faccia. porvi un termine, è ben evidente che gli alleati sono i padroni della pace e delle sue condizioni.

La via che sarebbe men pronta ma più sicura per ottener la pace, si è, dopo aver terminato di demolire Sebastopoli a cannonate, di stabilirsi solidamente sopra tutti i punti occupati ; di occuparne altri ancora, se è necessario ; e, compiute le installazioni in paese nemico, custodire il mar Nero e il mare d'Azoff con una flottiglia ed alcune fregate a vapore ; di spedire, a primavera, le flotte combinate nel Baltico, e nel mar Bianco, ove gli equipaggi si eserciteranno al tiro della bomba, del cannone e dei razzi ; poi finalmente, presa che sia cotesta posizione poco dispendiosa, e provvisti gli alleati di buoni pegni : possesso esclusivo dei punti militari della Crimea, del Mar Nero, del mare d'Azoff, del Baltico e del mar Bianco, aspettare che piaccia alla Russia di chiedere la pace a condizioni interamente soddisfacevoli pel presente e per l'avvenire.

Nel mese di giugno 1800, si coniarono in Milano monete d'oro da 20 fr. portanti da un lato lo stemma della repubblica cisalpina, dall'altro una corona d'alloro, con questa leggenda : *L'Italia liberata a Marengo.* Sarebbe un giorno una bella moneta da contemplare nelle collezioni di medaglie, una moneta d'oro portante da un lato l'effigie della regina Vittoria, dall' altro quella dell' imperatore Napoleone III, con quest' esergo : *L' Europa liberata a Sebastopoli.*

Il foglio serale del giornale *Il Danubio*, del 25 maggio, aveva annunziato che in seguito ad un dispaccio giunto a Vienna da Pietroburgo, il principe Gortschakoff risolse di rannodare le trattative colle cinque potenze, e si recò a questo fine dal conte Buol, col quale egli si trattenne lungamente.

Il corrispondente della *Gazzetta di Trieste* non presta punto fede a tale notizia; oltrecchè dice la *Gazzetta di Trieste*, la Russia non può riappicare i negoziati, che essa non ruppe mai, dove sono le cinque potenze con cui la Russia è in trattative ? Ma, si lasci anche passare questo sbaglio aritmetico, non poteva il principe recarsi dal conte Buol, il quale da circa dieci giorni tiene il letto perchè ammalato.

La sopramentovata *Gazzetta* non partecipa alla speranza espressa dalla *Corrispondenza austriaca*, che le potenze occidentali siano per aderire alle ultime proposte dell'Austria, e smentisce assolutamente quanto scrive il *Mercurio di Svevia*, che le potenze occidentali abbiano dichiarato al gabinetto di Vienna, non pretendere esse che l'Austria prenda l'offensiva contro la Russia, ma bastar loro che il gabinetto di Vienna spedisca alla Russia un *ultimatum*, e dichiari la guerra in caso di rifiuto, aspettando poi a cooperare attivamente alla guerra stessa, quando l'Austria verrà attaccata.

L'anzi citato giornale triestino non può comprendere che cosa significhi dichiarare la guerra sulla carta senza fare la guerra realmente. Del resto, l'Austria attenderà lungo tempo se aspetta prima un assalto per parte dei russi. Alle potenze occidentali poi, una dichiarazione di guerra alla Russia, per parte dell'Austria, senza un'attiva cooperazione, tanto gioverebbe quanto una simile dichiarazione per parte dell'imperatore d'Haiti.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma :*

S. A. R. l'arciduca duca di Modena, unitamente alla sua eccelsa consorte, giunse ieri alla R. Villa di Sala per visitarvi l'augusta sua congiunta la nostra duchessa reggente; la quale quattro giorni innanzi erasi recata a Reggio onde far visita pur essa a que' suoi reali parenti. Le AA. RR. del duca e della duchessa di Modena partirono ieri sera verso le 8 per far ritorno a Reggio.

— Ieri mattina giunse pure in questa capitale, proveniente da Firenze, il signor commendatore Reumont, incaricato d'affari di S. M. il re di Prussia verso questa real Corte. Ebbe l'onore di presentar i suoi ossequii a S. A. R. la duchessa reggente, e questa mane partì alla volta di Venezia.

FRANCIA

Parigi, 29 *maggio.* Il *Moniteur* d'oggi contiene il dispaccio :

L'ammiraglio Bruat al ministro della marina.

Mare d'Azoff, 25 maggio.

La spedizione è riuscita ottimamente. Le batterie Bournon e quelle che le precedono sono state prese, come pure Kertch e Jenikalè. I russi hanno abbruciato tre piroscafi ed una trentina di navi da trasporto o di commercio ; altrettante ne prendemmo loro. Siam entrati nel mar d'Azoff la sera. I russi abbruciarono i loro magazzini di Kertch, contenenti 160,000 ettolitri d'avena, 360,000 di grano, e 100,000 sacchi di farina.

— L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare lord Cowley, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria, che rimise a S. M. I. la risposta di S. M. britannica alle lettere che pongono fine alla missione sostenuta finora dal conte Walewski alla corte di Londra ; e il sig. Pedro Moncayo, incaricato d'affari dello Stato dell'Equatore a Parigi.

— Il barone di Bazancourt, inviato in missione nella Crimea per iscrivere la storia di questa spedizione, è di ritorno a Parigi, dopo un soggiorno di cinque mesi nel campo di Sebastopoli. Subito dopo il suo arrivo, il barone di Bazancourt è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. l'imperatore.

— Leggesi nel *Moniteur :*

Gli ultimi dispacci venuti dalla Crimea annunziano che le fortificazioni destinate a coprire Kamiesch avanzano rapidamente.

L'annunzio della loro costruzione non avrà sorpreso se non coloro i quali avessero dimenticato che la prudenza è uno dei più sicuri elementi di buona riuscita alla guerra, e che essa dee sempre accompagnare il valore che ottiene e determina il prospero successo.

La convenienza di fortificare la baia di Kamiesch era stata riconosciuta già da lungo tempo, e fin dai primi giorni di quest'anno l'imperatore aveva chiamata l' attenzione del generale in capo sopra questo importante obbietto ; ma il rigore della stagione e le esigenze più pressanti dell' assedio non avevano permesso di cominciare cotesto gran lavoro così presto come sarebbesi voluto.

Mercè l'arrivo di numerosi rinforzi ricevuti dall'esercito alleato, esso è oggidì spinto alacremente, e sarà terminato in breve. Kamiesch è fin d' ora un porto francese, la cui importanza deve ingrandirsi nel tempo stesso che le operazioni della guerra in Crimea. È adunque essenziale d'assicurarcene il possesso con opere difensive che non lascino, da ora innanzi, al nemico alcuna possibilità di contrastarcelo.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 25 *maggio.* Si legge nella *Gazzetta delle Poste :*

Alcuni indizi ci permettono di prevedere la risposta che la Prussia farà alla nota russa del 30 aprile, comunicata dal sig. Glinka. La Prussia dichiarerà di accettare con soddisfazione l'offerta della Russia di guarentire intieramente i due primi punti, che la Dieta germanica, colla sua risoluzione del 9 dicembre, riconobbe come quelli che maggiormente importavano all'Alemagna; ma che il governo prussiano non può obbligarsi ad un'assoluta neutralità, non permettendoglielo gli obblighi assunti in virtù delle leggi federali e del trattato conchiuso coll'Austria.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas :*

Quali esse siano le intenzioni del gabinetto di Vienna, esso procura di evitare tutto quanto potrebbe avere sembianza di un abbandono del trattato del 2 dicembre.

Ecco perchè i negoziati, che si proseguono da assai lungo tempo fra la Prussia e l'Austria, non riescono a conclusione. La Prussia infatti chiede che l'Austria si dichiari esplicitamente in favore della politica di neutralità, che essa vorrebbe imporre a tutta l'Alemagna.

Il conte Buol ha formalmente declinato tale domanda nelle conferenze che assai frequenti egli tenne col conte d'Arnim; questa è la ragione per cui è così difficile che i due gabinetti si accordino.

— Scrivono al *Corrispondente di Amburgo*, che finora la Prussia, come neppure l'Austria non fecero alcuna pratica all'oggetto di operare un ravvicinamento. Ma il gabinetto di Vienna, mentre ha spedito il 17 di maggio, a quello di Berlino la nota russa del 30 aprile, indirizzata ai membri della confederazione germanica, avrebbe chiesto se la Prussia avesse l'intenzione di provocare in seno alla Dieta una discussione sulle comunicazioni russe relative ai due primi punti. La Prussia rispose negativamente, tanto più che il gabinetto di Berlino avrebbe anch'esso parecchie gravi obbiezioni a muovere contro il dispaccio russo, e che non voleva d'altronde procurare nuove difficoltà all'Austria con una discussione inutile.

DANIMARCA

Scrivono al *J. des Débats*, che dal 1 di maggio più di 30 ufficiali di diversi gradi, e che durante la rivoluzione del 1848 avevano servito nell'esercito stato quindi sciolto, hanno ricevuto dal ministro della guerra d'Inghilterra brevetti per assumere un comando nella legione straniera. Il governo inglese è ora in trattative presso quello di Danimarca a fine di ottenere la liberazione di alcuni ufficiali specialmente compromessi, come sudditi danesi, durante la rivoluzione nei ducati, e che ora subiscono una detenzione in un'isoletta presso l'isola di Bornholm, che la Danimarca possiede nel Baltico. Se il ministero danese aderisce a questa domanda, il governo inglese promise di prendere al suo servizio questi ufficiali e li farà trasportare a proprie spese sull'isola Heligoland.

GRECIA

Secondo le ultime notizie telegrafiche pubblicate dalla corrispondenza *Havas*, si sono operati alcuni arresti in seguito alla scoperta di una trama contro la vita del generale Kalergi.

TURCHIA

La corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche, ricevute da Marsiglia il 28 maggio:

Le notizie di Costantinopoli giungono fino al 21. Un ordine del giorno del generale Vivian annunzia che la Porta ha scelto la pianura di Unkiar-Skelessi per porvi un campo di riserva di 25,000 uomini, che si comporrà della legione turco-inglese, e di truppe regolari ottomane.

Gli ufficiali inglesi abiteranno il palazzo russo di Bujukdéré.

Il prossimo arrivo della squadra austriaca, sotto il comando dell'arciduca Ferdinando, è stato officialmente annunciato.

Il firmano relativo al taglio dell'istmo di Suez non fu ancora pubblicato.

FATTI DIVERSI

CORSE DI CAVALLI. — Ieri, 30 maggio, ebbero luogo in Alessandria le corse di cavalli datevi da questa *Società Nazionale*, come portava il programma già da noi pubblicato.

Il tempo che in Torino fu quasi sempre piovoso, permise in Alessandria che le corse vi fossero quietamente compiute in mezzo ad una calca grandissima di persone attrattevi dall'annunzio di tale sempre gradito spettacolo. E tra questi spettatori notavansi, al solito, cospicue famiglie venute da paesi lontani, ed anche dall'estero, al solo fine di trovarsi presenti all'ippico cimento del quale parliamo.

I cavalli iscritti sommavano a 17, già quasi tutti favorevolmente conosciuti per belle palme raccolte in altri sperimenti di simil guisa. E le prove che essi fecero in questa recente occasione, confermò, in generale, la loro riputazione.

Ecco i nomi dei cavalli cui furono aggiudicati i premi dall'apposita commissione:

Corsa di cavalli d'ogni razza — *Gran Duchesse*, del marchese Costabili.

Corsa di cavalli indigeni — *Attila*, del marchese Costabili.

Corsa dei cavalli dei R. Stati — *Haiti*, del sig. Corrado Giuseppe.

Secondo premio *Ensenada*, del sig. Carter.

Corsa delle siepi — *Cheterston*, del sig. Giovanni Ferrero.

TELEGRAFIA ELETTRICA IN SVIZZERA. Si legge nell'*Opinione*:

In nessun paese, ad eccezione forse dell'Inghilterra, le comunicazioni telegrafiche hanno preso uno sviluppo così esteso come nella Svizzera, e questo risultato è dovuto non soltanto alle molte linee in attività, ma anche al buon mercato. Specialmente a quest'ultimo riguardo la esperienza delle linee telegrafiche svizzere è assai istruttiva, anzi diremo decisiva, sebbene non si possa dire che il sistema abbia già sviluppato tutti gli effetti di cui è suscettibile.

Il rapporto amministrativo del consiglio federale per l'anno 1854 ci reca a questo proposito interessanti dati. Durante l'anno amministrativo fu aumentato da 20 a 25 il numero delle parole per un dispaccio semplice tanto per le comunicazioni interne che esterne, e ciò senza aumento di tassa. Inoltre venne disposto che le stazioni intermedie, che in via ordinaria sono chiuse alle ore sei della sera, debbano aprire il loro ufficio ancora fra le ore 8 e 9 per ricevere e spedire dispacci ritardati. In occasione di disgrazie pubbliche i telegrafi sono a disposizione della polizia locale in qualunque ora di notte e di giorno. Durante lo stesso anno furono aperti venti nuovi uffizi, cosicchè in tutto sono in attività 90 uffizi. Nelle stazioni intermedie, gl'impiegati oltre lo stipendio fisso ricevono 10 *rappen* (centesimi) per ogni dispaccio ricevuto o spedito.

Dietro queste disposizioni l'aumento delle comunicazioni telegrafiche nell'anno 1854 fu immenso. Mentre nel 1853 si contarono 74,095 dispacci per l'interno e 8,491 per l'estero, nel 1854 se ne contano 109,599 nell'interno, 17,716 per l'estero, oltre 1,852 dispacci di transito.

Gli uffici telegrafici di Basilea, Berna, Ginevra, Zurigo, ricevettero più di 1,000 dispacci interni al mese;

Chaux-de-Fonds, Coira, Losanna, Lucerna e San Gallo più di 500;

Arau, Bellinzona, Lugano, Neuchâtel, Rorschach, Soletta, Thun, Vevey, Winterthur più di 250;

Altdorf, Baden, Biel, Brugg, Burgdorf, Chiasso, Frauenfeld, Friburgo, Glarona, Interlaken, Langenthal, Lenzburg, Loche, Magadino, Morges, Murten, Motiers, Nyon, Ragaz, Rigi, Rolle, Samaden, Sciaffusa, St-Imier, Yverdun, Zofingen, più di 100;

Aarburg, Airolo, Altstäffen, Andermatt, Delemont, Einsiedeln, Heinden, Heriseau, Herzogenbuchsee, Horgen, Liestal, Lichtensteig, Locarno, Meiringen, Olten, Rheineck, Rapperschwyl, Rheinfelden, Richterschwyl, Svitto, Spluga, Thusis, Uznach, Verrières, Wadenschwyl, Wallenstatt, Wattwyl, Zugo più di 50;

Bühler, Castasegna, Flawyl, Gais, Lachen, Mämudorf, Misox, Basso Urnen, Sarnen, Sion, Stanz, Ste-Croix, Teufen, Thawyl, Trogen, Vico soprano, Wyl, Zuz, meno di 50 dispacci interni.

Basilea e Ginevra ebbero oltre 200 dispacci esteri al mese; Zurigo più di 100 e Berna più di 50, Winterthur e S. Gallo più di 25; gli altri uffizi rimasero al di sotto di questa cifra.

Da queste indicazioni si rileva quanto sia importante il carteggio telegrafico nella Svizzera. Alle medesime corrisponde anche la situazione finanziaria di questo ramo di amministrazione. Gli introiti per l'anno 1854 importarono per i dispacci interni franchi 109,927 85; per i dispacci internazionali e transitanti fr. 98,959 51, per introiti diversi fr. 26,801 14: in totale fr. 235,688 50.

Nel bilancio preventivo questi introiti erano calcolati in fr. 150,000, e nel 1853 si erano introitati fr. 144,645 40.

Le spese ammontarono a fr. 218,718 47 mentre il bilancio preventivo le computava in f. 160,000; nell'anno 1853 erano ascese a f. 289,120 54. Havvi perciò nel 1854 un sopravvanzo di fr. 16,970 03.

Il bilancio degli introiti e delle spese dall'epoca in cui furono erette le comunicazioni telegrafiche in Svizzera sino a tutto l'anno 1854 è il seguente:

	Introiti	Spese
1852	fr. 6,507 90	fr. 424,081 55
1853	» 144,645 40	» 289,120 54
1854	» 235,688 50	» 218,718 47
	fr. 386,841 80	fr. 931,920 56

Le spese in più non ancora coperte dagli introiti, compreso anche il capitale della prima costruzione, ascendono a 545,078 76.

Le spese di prima costruzione furono sostenute mediante un imprestito gratuito, restituibile in rate, di cui la prima di fr. 80,000 fu pagata nel 1854.

Nell'andamento dell'esercizio si sono introdotti diversi miglioramenti che facilitano il servizio, ma ne accrebbero anche la spesa. È emerso che le linee costrutte nel 1852 con pali poco elevati, e malfermi nel suolo, devono essere tutte rinnovate. Di mano in mano che si costruiscono le strade ferrate, si trasportano lungo le medesime le linee telegrafiche. Finalmente si è trovato che in alcune località la sorveglianza delle linee per opera delle persone incaricate della manutenzione delle strade era così imperfetta che si dovettero nominare appositi sorveglianti presso diversi uffici, con aumento di spesa, ma anche con vantaggio del servizio.

La Svizzera ha anche le sue comunicazioni subacquee. La prima corda, costrutta nell'officina di Berna, fu collocata tra Stanstad e Spissenegg nel lago di Lucerna, ed ha corrisposto pienamente, in modo che si pensa farne una seconda tra Brünnen e Fluellen sul medesimo lago per evitare il passaggio difficilissimo dell'Axenberg.

Merita menzione anche l'officina per la costruzione degli apparati telegrafici di Berna. Essa è definitivamente organizzata, subordinata alla direzione centrale dei telegrafi, e diretta da un capo fabbricante e da un suo aiutante. Le spetta la sorveglianza sopra la parte tecnica della telegrafia, e deve provvedere i necessarii apparati e la riparazione dei guasti. Gli apparati costrutti in quella officina hanno molto credito, e furono migliorati in modo notevole ed economico; l'amministrazione dei telegrafi di Francia e del Piemonte ne comperarono un certo numero.

Si tratta ora di collocare una corda subacquea anche a traverso il lago di Costanza da Romanshorn a Friedrichshafen, e fu conchiusa per quest'oggetto una convenzione col governo di Würtemberg. La corda avrebbe la lunghezza di 44,330 piedi würtemberghesi e il peso di 350 quintali; la spesa della medesima ascenderebbe a franchi 30,000.

In questo modo la Svizzera può servire di modello a molti altri paesi dell'Europa in riguardo alle sue comunicazioni telegrafiche, e deve questo progresso particolarmente al buon mercato dei dispacci (dacchè un dispaccio semplice nell'interno costa un franco) e alla libertà e prontezza della trasmissione. Il governo non vi esercita alcuna indebita sorveglianza politica, e non esclude, nè ritarda i dispacci privati per comodo della pubblica amministrazione o dei dispacci dello Stato. Così non accade l'inconveniente che trovammo lamentato in un giornale di Vienna rispetto ai telegrafi austriaci, che talvolta il dispaccio telegrafico è giunto alla sua destinazione più tardi di una lettera spedita nello stesso tempo per la posta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° giugno.*

Un rapporto del comandante in capo del nostro corpo di spedizione in data 19 maggio p. p. e giunto ieri, 31, da Balaclava, reca quanto segue:

Le navi giunte sino al 19 maggio innanzi Balaclava erano:

Vapori regi. Govèrnolo — Carlo Alberto — Authion.

Vapori inglesi. Charity — Cleopatra — Europa — Thames — Jura — Bahiana — Queen of the South — Tamar-Andes — Nubia-Emmen.

A vele inglesi. Pedestrian — Evendule.

Trasporti veleggianti. Buon Giuseppe — Concordia — Ottavia — Speranza — Bella Leandra — San Giorgio.

Ma l'angustia del porto, ingombrato inoltre per altre cagioni, la scarsità dei mezzi di sbarco e le pioggie dei giorni 10, 11 e 12, non permisero di cominciare lo sbarco se non al 14.

Addì 19 erano sbarcate le truppe seguenti:

Stato maggiore della brigata di riserva e musica, 1, 2 e 5 battaglioni provvisori dei Bersaglieri;

I battaglioni provvisori dei reggimenti, cioè:

1 e 2 reggimenti Granatieri di Sardegna;
1 e 2 reggimenti di fanteria (Savoia);
3 e 4 id. (Piemonte);

Gli squadroni dei Cavalleggieri d'Aosta, Alessandria e di Novara;

Personale e cavalli della 7 e 10 batteria di battaglia, 1 e 2 compagnia d'artiglieri di piazza, tre compagnie di zappatori ed una compagnia all'incirca del treno d'armata.

Oltre al quartier generale principale ed al personale dei servizi amministrativi e sanitari; in tutto circa 6500 uomini e 1200 cavalli.

Non ostante il lungo soggiorno sul mare, la condizione, così fisica come morale, delle truppe è molto soddisfacente, e l'aspetto loro sembra far buona impressione sulle armate alleate; il numero dei malati ascende a 100 all'incirca.

Le truppe si accamparono sopra un terreno al N. E. del porto di Balaclava dove fu stabilito provvisoriamente il quartier generale principale, e l'amministrazione inglese, non ostante i suoi proprii bisogni, fu cortese al nostro corpo di quei primi sussidi di cui si aveva uopo in materiali, viveri e mezzi di trasporto.

Il *Tripoli*, regio piroscafo con a bordo lo stato maggiore generale del generale Giovanni Durando, era giunto a Costantinopoli il 20 e partiva lo stesso giorno per Balaclava.

Gli equipaggi e le truppe non discesero. Godevano perfetta salute.

L'*Idaspe*, della marina mercantile inglese, portante a bordo uno dei battaglioni di Pinerolo, era egualmente giunto in detto giorno a Costantinopoli.

Il consolato generale francese smentisce nei giornali di Genova la diceria corsa che a Marsiglia siasi manifestato il colèra, diceria che sarebbe pregiudicievole agli interessi di quella città.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il dipartimento dell'interno ha fatto nelle ultime tornate del Consiglio federale la proposizione di instituire a Basilea un ufficio centrale d'emigrazione; ma il Consiglio non ha creduto di aderirvi.

— Lo stesso Consiglio, dopo essersi occupato in più sedute della quistione dell'obbligo del servizio militare da prestarsi dagli svizzeri domiciliati in altri Cantoni, nei Cantoni in cui si trovano, quistione che interessa specialmente Ginevra, Neuchâtel e Basilea, ha risolto di non procedere all'elaborazione del relativo progetto di legge, promesso nel contoreso del 1854, sinchè il suo personale non sarà stato completato dall'assemblea federale.

ALEMAGNA. *Vienna.* Scrivono all'*Eco della Borsa d'Amburgo* che in una recente conferenza fra il conte Buol ed il principe Gortschakoff, il primo dichiarasse a quest'ultimo, che all'Austria non basta l'accettazione dei due primi punti per parte della Russia, ma che desidera un accordo su tutti i quattro punti.

Il conte Buol lagnossi del modo di trasmissione dell'ultima circolare del conte Nesselrode, avendola il sig. Glinka rimessa separatamente ai membri della Dieta germanica, anzichè alla Dieta stessa per mezzo del presidente di lei; spera però l'Austria, che dei singoli governi nessuno conchiuderà convenzioni separatamente colla Russia, perchè con tale atto si dichiarerebbero contro l'Austria stessa.

Questa medesima dichiarazione il conte Buol fece ai ministri delle corti tedesche, accreditati a Vienna.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 giugno.

Il generale Pelissier scrive in data del 30 maggio dalla Crimea:

Kertsch, 29. Tutto procede bene. La flottiglia reduce dal mare di Azoff ha distrutto 106 navi di commercio a Berdiansk. Il nemico ha incendiato quattro de' suoi battelli a vapore e magazzini ragguardevoli. La forte guarnigione lasciata a Jeni-Kalè ci assicura il possesso dello stretto. La spedizione ha preso 90 cannoni di grosso calibro: ha visitato la baia di Arabat il giorno 27.

La flottiglia ha scambiato un vivo cannoneggiamento con le fortezze; un obice ha fatto saltare una polveriera. Nel mare d'Azoff rimane una sola nave russa, che è un battello a vapore di 30 cannoni.

Madrid, 31 maggio. Le Cortes hanno dato al governo l'autorizzazione di sospendere le guarentigie costituzionali con 124 voti contro 49.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

STATO per ordine d'estrazione delle obbligazioni create colla legge 9 luglio 1850 comprese nella 10ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 maggio 1855, con indicazione dei premii vinti dalle ventisei prime estratte.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 26 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	590	33330	40	718	82	10163
2	3778	20000	41	7270	83	16713
3	7548	8670	42	7043	84	11406
4	11250	720	43	3774	85	3755
5	13583	670	44	14480	86	4376
6	10537	670	45	116	87	3860
7	15345	670	46	6781	88	14031
8	12420	670	47	14871	89	4623
9	4179	670	48	17209	90	14500
10	2830	670	49	7982	91	15242
11	9307	670	50	2538	92	12018
12	11893	670	51	7779	93	12829
13	17067	330	52	7143	94	3140
14	14639	330	53	17063	95	4222
15	2603	330	54	5648	96	12350
16	13739	330	55	3148	97	14897
17	7625	330	56	16645	98	12568
18	12589	330	57	12661	99	13591
19	6953	330	58	3855	100	6948
20	1570	330	59	1454	101	16295
21	8727	330	60	11070	102	13671
22	10964	330	61	16961	103	483
23	12429	330	62	12838	104	4248
24	11053	330	63	2968	105	16940
25	8019	330	64	17075	106	14735
26	12391	330	65	4358	107	10773
			66	15828	108	207
	Totale	72700	67	7336	109	6081
			68	17761	110	17499
27	3748		69	12237	111	9655
28	6314		70	10728	112	5985
29	7829		71	9640	113	8098
30	7301		72	13717	114	6385
31	7580		73	8833	115	13845
32	8422		74	7912	116	16727
33	17952		75	14811	117	1998
34	7332		76	9022	118	6117
35	14510		77	987	119	8631
36	11479		78	17108	120	9865
37	10892		79	12557	121	8531
38	16914		80	8507	122	7406
39	9802		81	2487		

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 87 75
C. della matt. in c. 87 60
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 84 50 50

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. della matt. in c. 544 543
in liq. 544 545 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 31 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	70 05	70 20 » »
Id. . . . 4 1/2 0/0	93 75	94 15 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	» »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 53	»	» » » »

C. FAVALE ger.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Lady Tartuffo*.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE

AD USO

DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI

DI MANDAMENTO

col relativo FORMOLARIO

per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERANRDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Laboche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già ditta POMBA e C.

È pubblicata la dispensa 5ª *(maggio* 1855)

DELLA

RIVISTA ENCICLOPEDICA ITALIANA

diretta dal sig. GIUSEPPE LA FARINA

Elenco delle materie contenute in questa disp.:

1.° Dell' Umanismo sociale in Francia, dopo il Colpo di stato. — G. Montanelli.

2.° Separazione della podestà civile dalla ecclesiastica. — La crisi, Considerazioni di Domenico Buffa. — G. La Farina.

3.° Dottrine economiche. — Le Esposizioni d' industria. — F. Ferrara.

4. Dottrine militari. — Le forze militari di Europa. — L. e C. Mazzacapo.

5.° Dottrine storiche, Opere inedite di P. Giannone. — G. La Farina. — Carlo V in Convento. Atto Vannucci.

6.° Marina mercantile degli Stati Sardi 1847-1854. — L. Scarabelli.

7.° Industria della provincia di Biella. — Gregorio Sella.

8.° Storia Militare italiana. M. D. Ayala.

Rivista bibliografica — Cronaca scientifica, artistica ed industriale — Economia domestica — Varietà — Concorsi — Belle Arti — Cronaca drammatica — Accademia di scherma.

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice via B. V. degli Angeli, 2, casa Pomba.

SOCIETA' ANONIMA IL VULCANO

Elenco dei 627 numeri delle sole azioni sulle emesse, per le quali non si fece versamento, e che saranno vendute a norma dello Statuto:

Num. 2 e 7. dal 16 al 19. dal 21 al 30. dal 41 al 60. 71 al 110. 121 al 130. 151 al 170. 181 al 200. 211 al 220. 291 al 300. 321 al 325. 411 al 513. 531 al 540. 561 al 582. 584 e 585. dal 591 al 600. 621 al 650. 661 al 670. 673 al 680. 691 e 692. dal 751 al 770. 781 all' 820. 823. dall' 831 all' 870. 881 all' 890. 951 al 991. 1001 al 1020. 1031 al 1050. 1081 al 1090. 1111 e 1112. dal 1141 al 1150. 1191 al 1198. 1320 al 1329. 1390 al 1397. 1401 al 1410. 1421 al 1430. 1491 al 1500. 1532 al 1540.

Si fa noto ad un tempo ai signori Azionisti che scadette con tutto il 31 maggio ultimo il termine fissato pel secondo versamento, e che dal primo giugno decorre quello prefisso dallo Statuto.

L'AMMINISTRAZIONE.

RICERCA PREMUROSA

Per un anno L. 5,000 con subingresso nell' ipoteca sopra una casa in Torino, per cui si corrisponderebbe, oltre il 5 p. 0|0, un regalo in denaro. Dal sig. not. Secondino, via Fieno, 17

AVVISO

Chi avesse smarrito una tratta di lire sterline tre mila circa, accettata in Torino il 7 marzo scorso, si diriga, per riaverla, a Bernardo Pejla, negoziante a Castiglione d'Aosta.

DA RIMETTERE

Due FORNACI a mattoni, e un forno da calce a getto continuo e cottura economica, sullo stradale della Madonna del Pilone. Dirigersi al negozio Biolley, via della Palma

DA AFFITTARE *al presente*

Elegante ALLOGGIO di 8 camere al primo piano, divisibile, con 2 balconi verso strada; e 2 botteghe e retrobottega con grande magazzino attiguo, casa Ponzio, via Conciatoji, 20.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA in territorio di Piverone, regione S. Pietro, composta di casa civile, corte, piccolo giardino, stalla, caso da terra, prato e boschi simultenenti, di ett. 3, 80 circa, con strada carrozzabile.

Per li prezzo, condizioni e patti dirigersi: In Piverone dal signor notaio Baratti; in Ivrea dal signor notaio Pezza, ed in Torino dal signor notaio Archini, via S. Agostino, n. 5, piano secondo.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS,** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré,* rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

CASSA PATERNA

ASSICURAZ. MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

Fondata a Parigi nel 1841 sotto la tutela del Governo

Garanzia dell' Amministrazione 4 MILIONI

e la proprietà del palazzo, via di Ménars, n. 4, a Parigi.

Direttore generale: cav. C. B. MERGER; *sua cauzione* 20,000 fr. di rendita 3 p. 0|0

Operazioni ed incassi del 1854

3,450 Soscrizioni per un impegno di fr. 9,042,947, cent. 80.
Franchi 5,548,601 d' incassi, dei quali furono acquistati franchi 259,070 di rendita.

Situazione della Compagnia a tutto marzo 1855

N. 76,000 Soscrizioni per un impegno di fr. 116,000,000.
Franchi 56,913,431 d' incassi, dei quali furono acquistati franchi 2,865,717 di rendita

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO

Contrada di Po, num. 11,

Autorizzata negli Stati Sardi con lettera Ministeriale 5 aprile 1849, e Decreto R. 21 agosto 1853, Sottoposta alla tutela di un Consiglio di Sorveglianza, nominato nell'adunanza generale dei soscrittori di Torino.

REGIO COMMISSARIO

Ill.mo sig. cav. MELCHIORRE MONCAFI, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede in Torino

Operazioni ottenute ne' RR. Stati Sardi

Num. 5,683 Soscrizioni per l' impegno di franchi 8,786,435

Garanzia in rendita ipotecata 5 0|0 acquistata dalla Compagnia nei RR. Stati, fr. 14,000.

In conformità di quanto dispone l'art. 2 della legge 30 giugno 1853, e dell'art. 6 del Regio Decreto d'autorizzazione, i capitali che vengono pagati dai Soscrittori Sardi sono convertiti in rendita del Debito pubblico di questi Regi Stati, al quale oggetto la Compagnia ha prestato una speciale cauzione al Governo.

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI

Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti

Rendite vitalizie — Pagamento di capitali in caso di morte.

La CASSA PATERNA *offre ogni maggiore beneficio al confronto di tutte le altre Compagnie,* avendo estesa l'ASSICURAZIONE MUTUA nelle principali parti d'Europa, ed ottenuto 76,000 assicurati, impegnati a pagare 116,000,000, dei quali 56 furono già versati ed impiegati in fondi pubblici; per cui si può vantare superiore ad ogni altra Compagnia in Europa, di simile istituzione.

I vantaggi sono facili a riconoscersi, quando si voglia considerare l' immenso numero degli assicurati e la divisione delle ASSICURAZIONI MUTUE in due Società distinte, una pei fanciulli d'ambo i sessi, sotto il nome di *Dotale;* l' altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale;* così tutti i padri di famiglia, assicurando i proprii figli alla CASSA PATERNA, li associano in concorso con altri figli egualmente di tenera età, mentrechè, assicurandoli ad altre Compagnie vengono a confonderli in massa promiscua con gli adulti, e così, a motivo della disparità di eguaglianza, minori ne risultano le mortalità e conseguentemente più limitati i benefizi.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle assicurazioni della CASSA PATERNA, fu stabilito un modo più semplice, mediante analoghe polizze stampate, che vengono sottoscritte dal mandatario del Direttore Generale e dalla persona che fa l'Assicurazione, perlocchè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l' Assicurazione. Onde poi siano applicabili a tutte le classi della società, le Assicurazioni possono riposare sulla vita di una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell'assicurato o di una terza persona.

I capitali degli Assicurati Sardi sono impiegati in rendite del Debito pubblico piemontese, *sebbene gli Assicurati partecipino ai benefizi della massa generale di tutti gli Assicurati* alla CASSA PATERNA, a qualunque nazione appartengano, i quali attualmente sommano a 76,000.

A tutte le dimande dirette per lettera affrancata all' Amministrazione Centrale in Torino sarà dato pronto sfogo, come verranno spediti tutti gli schiarimenti e stampati opportuni gratuitamente, e si potranno rimettere le polizze a domicilio senza che gli abitanti delle provincie debbano recarsi a Torino.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi: **RICCARDO GARGINI.**

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

La prossima partenza dei viaggi di piacere, a prezzo fisso, della Società Franco-Italiana, avrà luogo:

3 giugno — GENOVA, presso G. B. e F. De Grossi;
5 *id.* TORINO, *id.* Routin Cipr.°, via Arcivescovado, 12.

CASA DI COMMISSIONE ANONIMA SARDA

Si prevengono i signori Azionisti di riconvenire, l' 11 corrente, alle 7 1|2 pom., in assemblea generale, a compimento di deliberazione di quella del 30 p. p.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il segretario della regia giudicatura del mandamento della sezione Borgonuovo di Torino annunzia al pubblico che alle ore 8 mattutine del 9 venturo giugno, nei locali tenuti dal sig. Tiburzio Baudino, al 1° piano e pian terreno di Casa Ciotti, lungo lo stradale di Nizza, porta n. 86, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei varii oggetti consistenti in guardarobe, cassettoni, sedie, sofà, consol, dipinti ad olio, e simili, stati nell'interesse del sig. Francesco Gallo pignorati in odio di detto Baudino.

Torino (Borgonuovo), il 31 maggio 1855.

Gioachino Pezzi segr.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

A la Ville de Genève

Via Nuova, casa Natta, n. 18, Torino.

Trovasi grande assortimento di merci in moltissimi generi con grande ribasso di prezzo: Tagli di veste *foulard* da franchi 23 a 37 — Scialli in tutti i generi da fr. 5 a 22 — *Barège* a L. 1 il metro (soldi 12 il raso) — detto a volante; mussole in lana a cent. 70 il metro (soldi 8 il raso) — Jaconats (id.) — Scorza d'albera (id.) — Orleans diversi; cravatte seta da L. 1 a 6 — Fazzoletti batista di puro filo a fr. 7 la dozzina — Copertoni bianchi in *piqué* d'ogni grandezza; assortimento di pantaloni a prezzo moderatissimo — Camicie bianche da L. 2 20 a L. 5 — Assortimento completo di *foulards* a L. 3 30 — Tappeti da tavola da L. 4 a 24 — *Descente-de-lit* da L. 4 a 27.

NOTIFICAZIONE

Il cavaliere Paolo Bunis di Marcorengo fa noto avere ricorso appo la superiore autorità onde gli venga concesso di aggiungere al proprio cognome quello di Gastaldi, e ciò per l'effetto che di ragione.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

FALLIMENTO

di Testori Gaetano, già esercente l'osteria all' insegna dell'Arsenale in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 40, casa Gastaldi.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Gaetano Testori; ha deputato giudice commissario l'ill.mo sig. cav. Casana Giuseppe; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Falletti Giuseppe, residente in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti il sig. giudice commissario, alli 6 giugno prossimo, ed alle ore 7 di mattina, in una sala dello stesso Tribunale, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 31 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Rosso Antonio, già esercente la Trattoria sotto l' insegna di Trattoria Nazionale, in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Rosso Antonio, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il sig. Domenico Malacarne, giudice commissario, il 2 giugno, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 maggio 1855.

Avvocato Massarola sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 136 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 2 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 31 maggio 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Morozzo della Rocca cav. Enrico, maggior generale comandante il Real Corpo di Stato-maggiore, aiutante di campo di S. M., incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo della M. S.;

Carderina cav. Giacomo, maggior generale comandante la brigata Piemonte, nominato aiutante di campo di S. M.;

Actis cav. Pietro, colonnello comandante il reggimento Operai del Corpo Reale d'Artiglieria, promosso maggior generale nell'arma d'Artiglieria, e nominato aiutante di campo di S. M.;

Sallier della Torre march. Di Cordon conte Carlo, capitano di Stato-maggiore, uffiziale d'ordinanza di S. M., promosso maggiore nel R. Corpo di Stato-maggiore;

Bocca Teresio Orazio Ercole, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, nominato capitano nel R. Corpo di Stato-maggiore;

Bertolotti Giovanni Luigi, luogotenente aiutante di piazza presso il comando militare della provincia dell'Alta Savoia, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Grillo cav. D. Luigi, cappellano del 3 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

Con Decreto 31 maggio 1855:

Caimi Cristofane e Racchia Carlo, guardia marina di prima classe, promossi sottotenenti di vascello.

S. M. con decreti del 4, 9, 19 e 28 scorso maggio sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici, si è degnata di sancire le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Udienza del 4 maggio.

Mazzucchetti Alessandro, ingegnere di seconda classe al servizio delle strade ferrate, promosso alla prima;

Chiavacci Annibale, ingegnere applicato alle strade ferrate, nominato ingegnere di seconda classe e destinato al servizio ordinario del Genio Civile;

Argenti Giovanni, ingegnere di seconda classe, provvisto in aspettativa per motivi di famiglia;

Guglielminetti Gaspare, aiutante di seconda classe al servizio delle strade ferrate, applicato al servizio ordinario.

Id. del 9 detto.

Deangelis Felice, ingegnere di prima classe, provvisto in aspettativa in seguito a sua domanda;

Firpo Giuseppe, allievo ingegnere, provvisto in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda;

Destefanis Antonio, allievo ingegnere, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda, col titolo e grado d'ingegnere;

Delfino Giovanni, volontario nel Genio Civile, promosso allievo ingegnere effettivo.

Udienza del 19 detto:

Goano Guido, allievo ingegnere, provvisto in aspettativa, in seguito a sua domanda, per ragioni di famiglia.

Udienza del 28 detto:

Susino Gabriele, ingegnere di seconda classe nelle strade ferrate, applicato al servizio ordinario del Genio civile;

Buffa Alessandro, aiutante onorario al servizio delle strade ferrate, promosso al posto di aiutante effettivo di seconda classe pel servizio ordinario.

S. M., con Decreti delli 28 scorso maggio, ha degnato conferire le seguenti decorazioni:

Sulla proposta del Ministro della Guerra la croce di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. cav. Ignazio de Genova di Pettinengo, direttore generale nel Ministero prefato.

Sulla proposta del Ministro per gli affari Esteri, quella di cavaliere del prelodato Ordine, al sig avv. Alessandro Cappuccio, capo di sezione nel Ministero Esteri suddetto.

Decimo elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24, 26, 27, 29 marzo, 11 20 23 e 26 aprile).

Nel pubblicare il nome delle persone benemerite per servizi prestati durante il colèra nella *Divisione di Cuneo*, inserito nel Giornale ufficiale del Regno dell'11 aprile ultimo scorso, N. 91, essendo succedute alcune ommissioni, si supplisce colla inserzione seguente:

Divisione di Cuneo. — MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

Borelli Giovanni, medico militare onorario nei comuni di Cuneo.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bava cav. Eusebio di Fossano; Ribotta sacerdote Gio. di Racconigi.

MENZIONI ONOREVOLI

Nicola notaio Giuseppe sindaco di Busca; Della Chiesa cav. Luigi membro del comitato di sanità, direttore del lazzaretto id.; Ramonda Giuseppe id. id.; Menardi medico id.; Dalmasso id. id.; Manera farmacista idem; Falletti conte Francesco sindaco di Villafalletto; Testa D. Agostino parroco di Monsola id.; Borgogno Paolo dottore in medicina id.; Chirio flebotomo id.; Michelini cav. Alessandro sindaco di Fossano; Margheria dott. in medicina id.; Gatti id. id.; Damillano notaio Giuseppe sindaco di Caraglio; Lingua D. Domenico parroco id.; Calandri Fiorenzo direttore del lazzaretto id.; Giord[illegible] Dematteis id. [illegible]; Ajmo Pietro tintore, provincia di Saluzzo.

Divisione di Nizza. — MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

Provincia di Nizza. — Malaussena avv. Francesco vicepresidente del consiglio provinciale di sanità in Nizza; Deporta cav. Andrea medico capo dell'ospedale particolare di Nizza; Gerbino Luigi vicesindaco di Nizza; Deleuse Ottavio sindaco di Scarena; Escoffier canonico D. Giuseppe reggente la parrocchia del comune di Pierlas.

Provincia di S. Remo — Rossi Paolo vicesindaco del comune di Montalto.

Provincia di Oneglia — Rovere Disma possidente in Oneglia; Maurizio padre cappuccino da Porto Maurizio; Provençal Cesare medico emigrato francese a Porto Maurizio; Roussel-Sasso Leucadia possidente in Diano marina; Oliva Pietro ricevitore delle dogane in Diano marina.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Provincia di Nizza — Scuderi Giuseppe medico in Nizza; Téran avv. Adolfo giudice del mandamento di Scarena; Rostagni Enrico medico in Scarena; Rombaudi Gerolamo id. in Pierlas; Filip Domenico sindaco del comune di Pierlas; Padre Teofilo da Borgomasino in Pierlas; Bottini cav. Gio. Domenico medico in Castellard.

Provincia di S. Remo — Padre Agostino da Taggia in Montalto Taggia e Badalucco; Cassini Giovanni medico in Poggio S. Remo e Bordighera.

Provincia di Oneglia — Fortunato Maria da Genova, padre guardiano dei cappuccini in Castelvecchio in Oneglia; Feliciano da Taggia padre vicario dei cappuccini suddetti in Oneglia; Clemente da Ubaga padre cappuccino idem; Adeodato da Pietrabruna padre cappuccino id.; Amoretti sac. Vincenzo cappellano dello spedale civile e delle carceri giudiziarie in Oneglia; Belgrano sac. Gio. Battista vicario foraneo e presidente della congregazione di carità in Oneglia; Rovere Tito medico chirurgo a Oneglia; Gando Gio. Battista medico in Oneglia; Moraglia Vittorio medico chirurgo del carcere penitenziario in Oneglia; Paoletti Pietro viceconsole francese in Oneglia; Morata Alessandro capitano nel corpo dei R. Carabinieri in Oneglia; Guasco D. Giacomo sacerdote di Porto Maurizio; Fabre sacerdote D. Pietro in Porto Maurizio; Abbo sac. D. Mario idem; Borro D. Gio. Battista parroco della città di Porto Maurizio; Amadeo Giuseppe medico ivi; Amadeo Giacomo medico ivi; Orengo Giacomo medico del penitenziario di Oneglia; Caretti Pietro medico e chirurgo in Porto Maurizio; Rebuttato Nicolò medico e chirurgo ivi; Maffiotto Luigi assistente del genio marittimo in Diano marina; Barone Luigi capitano marittimo ivi; Roggero D. Gio. Batt. parroco ivi; Carcheri Michele medico ivi; Conti D. Lazzaro parroco in Dolcedo; Pignone Giovanni medico e chirurgo ivi; Amej avv. Giacomo sindaco di Borgomaro; Amoretti Don Giuseppe parroco ivi; Amej Giacomo Maria medico-chirurgo ivi; Giordano Gerolamo sindaco di Pietrabruna; Rossi Paolo segretario comunale ivi; Guasco D. Giacomo maestro elementare ivi; Gazzano Agostino medico e chirurgo in Moltedo; Acquarone Domenico sindaco di Sarola; Gandolfo Giuseppe Agostino medico-chirurgo in Oneglia ivi; Guasco Domenico chirurgo e sindaco di San Lazzaro; Viale D. Alessandro parroco di Piani; Amadeo Don Pietro Paolo maestro elementare in Villaguardia.

Provincia di Nizza — Scoffier prof. Pio medico-chirurgo di Nizza; Risso Luigi id. id.; Camous Beniamino id. id.; Artari Lorenzo chirurgo id.; Vial Pietro id. id.; Giordana Andrea flebotomo id.; Garacci D. Gio. Battista id.; Camous Luigi medico id.; Bonfils Maurizio id. id.; Geay Ludovico id. id.; Lubonis Luigi id. id.; Vigon Giovanni medico e chirurgo id.; Barelli Carlo id. id.; Montanari Luigi medico id.; Pollet Benedetto Luigi id. id.; Liautaud Gio. Giuseppe id. id.; Rovigo Cesare capitano dello stato-maggiore idem; Deleuse Clemente medico a Scarena; Barralis Vincenzo chirurgo id.; Ventre D. Stefano parroco id.; Vras 1° Antonio brigadiere nei Carabinieri Reali di stazione a Clanzo; Tiberti Vincenzo sindaco di Castellaro; Durandi avvocato Adolfo giudice del mandamento di Sospello; Auda Francesco medico vicesindaco id.; Spitalieri di Ceresole.

Provincia di S. Remo — Bresca canonico Andrea di San Remo; Il municipio di Taggia; Panizzi Gio. Battista dottore in Audagna, Creppo e Gerbente (Triora); Onetti Francesco dottore di Colla; Ammirati dott. id.; R. Carabinieri di Taggia.

Provincia di Oneglia. Cotta comm. Francesco, avvocato

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MAGGIO

Le operazioni militari sono state ripigliate in Crimea con nuovo vigore: vi sono stati brillanti fatti d'arme il 2, il 3, il 9, l'11, il 14, il 23 e il 24 maggio, nei quali i russi sono stati sempre battuti ed hanno perduto importanti posizioni: la più rilevante di queste fazioni militari è quella del 23 e del 24, poichè per essa gli alleati occuparono una piazza d'armi dei russi collocata tra il bastione centrale ed il mare: in quest'occasione la perdita dei russi tra feriti e morti è valutata ammontare dai cinque ai sei mila uomini. Gli alleati hanno parimenti occupato senza incontrare resistenza la linea della Tchernaia, ed una flottiglia con truppe da sbarco ha preso possesso di Kertch e di Jeni-Kalè, è entrata nel mare di Azoff ed ha arrecato ai russi danni grandissimi. Gli alleati hanno in tal guisa tolto al nemico la possibilità di ricevere le sue provvigioni per la strada per la quale le ha ricevute finora. Un cangiamento è stato fatto nel comando supremo dell'esercito francese: il comandante in capo non è più il generale Canrobert, ma bensì il generale Pelissier, che gode da un pezzo di splendida fama militare. Nelle file dei soldati confederati sono ora anche i piemontesi: la maggior parte del contingente sardo è giunta in Crimea, e la sera dell'8 di maggio giungeva a Balaclava il comandante in capo generale Alfonso Lamarmora, a cui i duci degli eserciti collegati hanno fatto liete accoglienze.

Il naviglio francese destinato ad operare nel Baltico è salpato per quelle acque dal porto di Cherbourg sotto gli ordini del contrammiraglio Penaud. Il naviglio inglese è già inoltrato nel golfo di Finlandia: l'ammiraglio Saunders Dundas ha fatto eseguire una ricognizione verso Revel. E mentre le potenze occidentali non ristanno dagli apparati di guerra, proseguono in Russia gli armamenti straordinari, e lo czar Alessandro II ha prescritto si procedesse in tutta l'estensione del suo impero ad una leva di 12 su mille.

Sono stati pubblicati i protocolli della conferenza di Vienna; e a questa pubblicazione fatta per cura del governo inglese, il governo russo ha risposto con una circolare scritta dal conte di Nesselrode, nella quale dopo avere narrate le proposte fatte dai plenipotenziari russi nella conferenza, si vuol far cadere tutta la responsabilità della continuazione della guerra sulle potenze occidentali. Il conte Walewsky, ministro degli affari esteri dell'imperatore dei francesi, non ha lasciato senza risposta le asserzioni del cancelliere imperiale, ed ha confutato gli argomenti per esso allegati, in una circolare che è stata pubblicata nel *Moniteur*, e che per la sodezza del ragionamento e per la persuasiva semplicità ha riscosso meritate lodi. I giornali tedeschi hanno pure divulgato un dispaccio indirizzato dal conte di Nesselrode al signor de Glinka, rappresentante diplomatico della Russia presso la Dieta germanica: in questo documento il governo russo dichiara agli Stati tedeschi, che qualora essi siano per perseverare nel contegno neutrale finora serbato, l'interpretazione del primo punto, relativo al protettorato dei Principati, e quella del secondo, concernente la libertà del Danubio, saranno mantenute nei medesimi termini che furono fissati dalla conferenza di Vienna.

Il sig. Drouyn-de-Lhuys ha cessato di essere ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore dei francesi: gli è stato surrogato nell'alta dignità il conte Walewsky, finora ambasciadore a Londra, al quale è successore il conte di Persigny. Il barone di Thouvenel è stato preposto all'uffizio di ambasciatore francese presso la Sublime Porta.

L'imperatore dei Francesi ha ricevuto congratulazioni da tutti i sovrani di Europa, in occasione dell'attentato del 28 aprile p. p. I municipii inglesi hanno mandato alla M. S. indirizzi per lo stesso motivo, e così hanno fatto pure i polacchi residenti in Parigi. È stata assai notata a questo proposito la pubblicazione nelle colonne del *Moniteur* di una lettera scritta all'imperatore dal generale Rybinsky, che fu l'ultimo comandante dell'esercito polacco nel 1831. L'autore del tentativo d'assassinio contro la vita dell'imperatore è stato giudicato dalla corte criminale di Parigi, dichiarato colpevole dai giurati, condannato a morte e quindi giustiziato.

Il giorno di martedì 15 maggio l'Esposizione universale venne inaugurata in Parigi con solenne cerimonia: S. A. I. il principe Napoleone lesse la relazione della commissione incaricata di provvedere al buon andamento della Esposizione, e l'imperatore rispose ringraziando e ricordando che convocando tutte le nazioni nel palazzo della industria era suo intendimento di innalzare un tempio alla concordia.

L'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia ha scelto a suo socio ordinario per la sezione di economia politica il sig. Wolowsky, in surrogazione dell'illustre Adolfo Blanqui. Il rinomato fisiologo Flourens è stato nominato al posto di professore di storia naturale dei corpi organizzati nel collegio di Francia, vacante per la morte del sig. Duvernoy.

Il valoroso generale del genio Bizot non ha potuto sopravvivere alla ferita, che toccò nella fazione del 17 aprile sotto Sebastopoli: la sua morte è stata rimpianta da tutto l'esercito e da tutti i suoi concittadini: l'imperatore ha conceduto una pensione alla sua vedova. In questo mese la Francia lamenta pure la morte dell'architetto Gautier,

generale di S. M. a Genova, accordò generosamente il locale per lo stabilimento del lazzaretto di Pontedazzio.

— —

Cav. Abate Eugenio, di Nizza, influì moltissimo per agevolare lo stabilimento dell'ospedale particolare ponendo a disposizione del municipio per attendere alle donne curate in detto ospedale diverse delle ricoverate nello ospizio della Provvidenza da esso benemerito canonico fondato, le quali prestarono la loro opera in modo degno d'encomio sotto ogni rapporto.

Fouque Andrea farmacista, di Nizza, commendevole per la fatta esibizione della gratuita somministranza dei medicinali a'poveri curati a domicilio.

Divisione di Savona. — MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO.

Provincia di Savona. — Garrone dott. Giovanni, dimorante in Acqui in Sassello.

Provincia d'Acqui. — Bersani dott. Luigi già protomedico in Acqui; Viazzi dott. Francesco, vice-sindaco di Ponzone ivi; Ferrero Sebastiano verificatore delle contribuzioni dirette in Spigno.

Provincia d'Albenga. — Fadiani dott. Agostino segretario del comune di Ceriale ivi; Tomatis Don Francesco parroco di Peagna; Grassi Gio. Antonio brigadiere dei R. Carabinieri comandante la stazione di Loano; Giacometti dott. Vincenzo da Mantova medico-chirurgo condotto in Laigueglia; Barderi Filippo, sindaco di Cisano.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Provincia di Savona. — Suor Filomena delle Sorelle di Carità addette allo spedale di Savona; Lazero brigadiere dei R. Carabinieri in Sassello; Bianchi sac. Bernardo di Cogoleto; Boraggini dott. Pasquale medico-chirurgo condotto in Cogoleto.

Provincia d' Acqui. — Certino sac. D. Giacomo in Cremolino; Piola Stefano sindaco di Caninelle; Boidi di Gajolo conte Giuseppe di Mollare; Chiabrera D. Lucio parroco di Visone.

Provincia d' Albenga. — Ramella sac. D. Pietro curato della parrocchia di Loano; Accame dott. Evandro di Loano; Morelli D. Giacomo arciprete della parrocchia di Ceriale; Garassini D. Giuseppe parroco di Tojrano; Viale D. Giacinto lettore di Leca; Conti Don Teodosio cappellano di Leca; Trincheri Don Giuseppe arciprete di Bastia; Merlo D. Antonio cappellano di Bastia; Bonora D. Paolo parroco di Cisano; Ronco dott. Pasquale di Cisano; Nicolini sesto Pietro, brigadiere dei R. Carabinieri comandante la stazione di Zuccarello in Cisano.

MENZIONI ONOREVOLI.

Monsignor vescovo di Savona; Martinengo Emanuele vicesindaco id; Zunini dottor Francesco protomedico id.; Tissoni dottor Marco id.; Zunini dottor Giovanni id.; Tissoni dottor Antonio id.; Risso dottor Vincenzo id.; Baffico dottor Carlo Gaetano chirurgo id.; dottori Anso Andrea, Bracale Paolo, Bado Girolamo, Brondolo Giuseppe, Destechetti Gustavo id.; Sasso dott. medico del 7 battaglione bersaglieri id.; Sorelle di Carità addette allo spedale id.; Tognasso rev. Carlo Francesco id.; rev. Galeano id.; rev. Aonso id.; RR. PP. Carmelitani id.; Botta Francesco, Rapallo Giovanni deputati sanitari nella borgata di Lavagnola id.; Ramorino dott. medico Domenico, deputato sanitario alla borgata di S. Bernardo id.; Rey conte comandante del porto id.; sig. Gonin viceconsole di Francia id.; Busu Stefano sotto commissario di guerra id.; ten. col. Gianoglio comand. milit. della provincia id.; Comitato locale sanitario id.; Salvarezza Carlo segr. del Cons. prov. sanitario id.; Angelleri quinto, maresciallo dei R. Carab. di Savona id.; Borelli avv. giudice del mandamento di Sassello; Ricci D. Giacomo prevosto della parrocchia della SS. Trinità id.; Zunini rev. D. Gio. Batt. curato della SS. Trinità id.; Suore della Misericordia id.; Zola D. Giorgio arcipr. id.; Perrando cappellano nella Villa la Maddalena id.; Badano D. Carlo cappellano nella succursale del Palo id.; Garbarini Biagio segr. comunale id.; Biale avv. Pasquale sindaco di Celle; le Suore di Carità figlie di Maria dell'Orto (Giannelline) id.; Alessio rev. Giuseppe viceparroco id.; Calcagno dottor Domenico id.; Corso Giacomo, Levrero Emanuele vicesindaci id.; Pescetto Francesco sottosegretario comunale id.; Sauvaigue cav. Alessandro sindaco di Albissola Marina; Pertusio dottor Domenico id.; il parroco del Comune id.; Piccone sac. Adolfo id.; Rossello Antonio id.; Persiani cav. presidente del Magistrato d'Appello di Casale e sua famiglia id.; Negrotto Giacinto sindaco di Varazze; Mombelli notaio Antonio vicesindaco id.; Cerruti Giovanni consigl. comunale id.; Carrattini dottor Giovanni Battista medico condotto id.; Nasi Cristoforo religioso domenicano id.; Pestallardo Antonio sindaco di Cogoleto; Bianchi Alessandro ex-sindaco id.; Bianchi Girolamo id.; Vignolo-Buccelli cav. Vincenzo sindaco di Noli; le Suore di Carità di Maria id.; Marini brigadiere dei R. Carabinieri id.; Berra terzo Bartolommeo maresciallo d'alloggio dei R. Carabinieri, Altare.

Provincia d'Acqui. — Contratto monsignor vescovo della diocesi d'Acqui; Cavalleri Guido sindaco id.; Silventi Giuseppe medico-chirurgo id.; Gionferri Ernesto id. id.; Viotti Napoleone id. id.; Bracco padre e figlio id. id.; Barrocchino Giovanni Battista chirurgo id.; Gianotto Baldassarre dottore nei comuni di Belforte e Tagliolo id.; Terragni Emanuele id.; Morena avv. Carlo giudice del Tribunale di prima cognizione d'Alessandria in congedo al Dego; Boccaccio avv. Matteo sindaco di Morsasco; Cunietti avvocato Giuseppe giudice di Mollare; Zerbino Biaggio parroco id.; Malvicino Giovanni, Delfino Giovanni, Grillo Francesco dottori in medicina e chirurgia da Ovada; Bracco D. Ferdinando parroco id.; Nervi sac. D. Carlo id.; Enrile sac. Don Vincenzo economo dell'ospedale id.; PP. Cappuccini id.; Spingardi avv. Giuseppe giudice aggiunto nel Tribunale di prima cognizione di Alessandria in Spigno.

Provincia di Albenga. — Dottore Bernardo Bertarelli da Milano, naturalizzato sardo, medico primario nello spedale provvisorio del Seminario in Genova (già rimunerato colla medaglia di prima classe nelle onorificenze concesse a Genova); Giovanni Valentino Liboni medico chirurgo; dottore Ambrogio Rolando; Suore di S. Vincenzo de' Paoli, ossia della Carità; RR. PP. Cappuccini di Loano e Finalmarina; D. Antonio Ghersi, cappellano a Ceriale; D. Nicolò Ghersi, curato della collegiata di Finalmarina; dottore Gio. Battista Nicolò Lavega; Domenico Preve, vice sindaco di Laigueglia; Frà Casimiro Musso guardiano de' Minori Osservanti del convento di S. Bernardino d'Albenga *extra moenia*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° giugno*

MINISTERO DELLA MARINA.

A termini dell' art. 10 del Decreto 16 settembre 1854, si notifica che nel giorno 30 luglio p. v. saranno aperti gli esami di concorso per un posto di volontario che trovasi vacante al Ministero di Marina.

Gli aspiranti a quel posto dovranno presentare al Ministero le loro domande non più tardi del 25 detto mese, corredate dei documenti di cui è fatto cenno nell'articolo secondo del citato Decreto, che qui sotto si riproduce a maggiore loro norma.

NB. Dovrà far parte dei documenti l'atto di nascita, non essendo ammessi a concorrere i giovani, che non hanno ancora compito il diciottesimo anno o che hanno depassato il ventottesimo.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 18 del Regolamento approvato con R. Decreto 23 ottobre 1853;

Sulla proposta del Ministro della Marina;
Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Che i volontari per far carriera nel Ministero e nel Commissariato di Marina debbono avere l'età non minore di 18, nè maggiore di 28 anni compiti.

Art. 2. Sono ammessi a prestar un esame per dar prova della loro idoneità a coprire i posti da volontario i giovani regnicoli, che giustificano di aver compito il corso di filosofia, o comprovino di avere lodevolmente prestato esame del quinto anno di corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione.

Art. 3. L'esame di cui al precedente articolo si aggirerà sulla lingua italiana, sulla lingua francese e sull'aritmetica.

Verrà per ciascuna di dette lingue proposto un tema, sviluppando il quale possa il candidato dar saggio delle sue cognizioni.

Per l'aritmetica saranno loro proposti alcuni calcoli e problemi, di cui dovranno dare la soluzione.

Art. 4. I candidati saranno senz'altro rimandati ove non possiedano una buona calligrafia.

Art. 5. Una sufficiente conoscenza della lingua inglese sarà motivo di preferenza, quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Art. 6. Saranno pure preferiti, a pari merito, i figli dei Regi impiegati e militari.

Art. 7. I lavori degli aspiranti saranno esaminati da una Commissione presieduta pel Ministero dal Direttore Capo di Divisione, e composta di due Capi Sezione, e di due Segretarii, e pel Commissariato dal Commissario Generale e composta di due Commissari e due Sotto Commissari.

Art. 8. Ogni membro della Commissione esprimerà il suo voto sul merito dei candidati per mezzo di punti, il cui numero massimo sarà di dodici.

Si addizionneranno quindi per ogni materia i punti ottenuti da cadun candidato, e se ne farà la media dividendo il totale pel numero dei votanti.

Ove questa media per ogni singola materia d'esame non raggiunga un numero di almeno sette punti, il candidato sarà ritenuto non idoneo, sebbene la totalità dei punti per tutte le materie prese complessivamente rappresentasse una media superiore al sette.

Art. 9. I candidati, a cui per aver ottenuto un maggior numero di punti di merito competerebbero i posti, resteranno applicati al Ministero od al Commissariato pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere nominati volontari definitivamente. Quest'anno sarà però computato nel servizio dei medesimi.

Quelli che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno rimandati senz'altro anche prima della scadenza dell'anno.

Art. 10. Verrà resa pubblica nel foglio ufficiale l'apertura del concorso in via di esame per i posti di volontario due mesi prima che abbia luogo, e le domande d'esservi ammessi dovranno dagl'attendenti farsi al Ministero della Marina corredate dalle occorrenti carte.

Il prefato Ministro della Marina è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dat. Torino, addì 16 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

L'*Ape del Nord* di Pietroburgo, del 9 (21) maggio, premette all'ultima circolare del conte Nesselrode un articolo che si può riguardare come un annesso semiufficiale alla circolare stessa; eccone il tenore:

« L' esposizione dell'andamento dei negoziati testè seguiti nella capitale dell'Austria è un soggetto d' istruzione per tutti, essa svela tre intimi pensieri delle potenze occidentali, tre nascoste mire, dissimulate finora da queste potenze col mezzo di pubbliche dichiarazioni.

Tali pensieri concernono, in primo luogo, la cagione della guerra, quindi i mezzi di evitare il rinnovamento di simili cagioni, finalmente le particolari intenzioni delle potenze occidentali per l'avvenire.

La guerra attuale, guerra disastrosa, fu, al dire dei nostri nemici, provocata dalla Russia, che minacciava la indipendenza dell' impero turco. A richiesta dei plenipotenziari russi la Turchia stessa avrebbe dovuto determinare i casi in cui fosse minacciata la sua indipendenza; ma i nostri nemici allegarono il pretesto che non avevano pieni poteri per continuare le trattative in questo senso.

Ne nasce che fino ad ora, quantunque già da diciotto mesi ferva la guerra, le potenze occidentali non hanno ancora potuto determinarne la cagione. Col loro silenzio sull' origine del pericolo che minaccia l' impero ottomano, esse confessarono in faccia al mondo intiero, che esse fanno la guerra senza saperne il perchè; la qual cosa prova in loro o difetto di accortezza, oppure che gli addotti motivi non sono i motivi reali.

Come provvedimento efficace per evitare nell' avvenire il ritorno di circostanze simili a quelle d'oggidì, le potenze occidentali pretendono stabilire la massima che una potenza forte debba sempre conformare lo sviluppo delle sue forze militari a quelle della potenza vicina, se quest' ultima è debole, e vogliono applicare per la prima volta questa massima alla Russia rispetto alla Turchia.

Questo solo resta però a definirsi. L'equilibrio delle forze militari della Russia e della Turchia dovrebbe applicarsi ai quattro vascelli che ci si accordano. Se la Turchia cadesse in tanta debolezza da non poter più sostenere quattro vascelli di egual rango, se gli ammiragli e gli ufficiali suoi fossero inetti, vecchi i navigli e male costrutti, incapaci tutti quattro di resistere ad un solo dei nostri, comandati da eccellenti ufficiali alla testa di un equipaggio eroico, dovrà forse la Russia conformarsi alla fiacchezza della

---

socio dell'Accademia di belle arti dell' Istituto di Francia — del barone Mackau, senatore dell' impero ed ammiraglio — dell'avvocato Sainte-Beuve, già rappresentante del popolo all'assemblea legislativa del 1849 — e del conte Harispe, maresciallo di Francia, ed una delle più gloriose reliquie degli antichi eserciti napoleonici.

Le Cortes costituenti di Spagna hanno approvata la legge per la vendita dei beni nazionali, che è stata poi sanzionata dalla regina. La discussione intorno alle basi della futura costituzione è continuata: la pena di morte per i delitti politici è stata abolita. I carlisti hanno suscitato torbidi in parecchie località della Spagna: a Saragozza alcuni soldati di cavalleria hanno commesso atti di sedizione. Il governo ha fatto energici provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico, ed ha chiesto a tal uopo poteri straordinari alle Cortes, che li hanno conceduti.

Il giovane re di Portogallo S. M. don Pedro V è partito da Lisbona per fare un viaggio in Francia, in Inghilterra ed in Italia. Egli è già giunto a Parigi, dove è accolto con molte dimostrazioni di onore.

I dibattimenti del Parlamento britannico sono stati in questi ultimi giorni, oltre l'usato, vivaci ed importanti. Il conte di Ellenborough fece nella tornata del 14 maggio una mozione di censura contro il ministero di cui è capo lord Palmerston, la quale fu sostenuta dal conte di Derby, dal conte di Winchelsea e dal conte di Hardwicke, ed oppugnata dal duca di Newcastle, da lord Panmure, ministro della guerra, dal marchese di Clanricarde, dal conte di Granville e dal marchese di Lansdowne. Il discorso pronunciato da quest'ultimo ha destato profonda impressione in tutta Europa, poichè affermò sapere di certa scienza che dal principio della campagna fin ad oggi le perdite patite dall'esercito russo ammontano a quasi 250 mila uomini, morti sul campo di battaglia, o in seguito a ferite, o per malattie. La mozione di lord Ellenborough fu respinta da 181 voti contro 71. Una mozione dello stesso genere e col medesimo intendimento di censura, veniva fatta dal sig. Beniamino D'Israeli alla Camera dei comuni, ed appoggiata da molti deputati della parte tory. Oltre l'autore della mozione, gli oratori che parlarono con maggiore efficacia in quella discussione erano il sig. Whiteside, il sig. Guglielmo Gladstone, lord John Russell e lord Palmerston. Questi due ultimi perorarono con molto splendore di eloquenza la causa dell'amministrazione, dichiararono esser loro fermo proposito di proseguire la guerra con vigore instancabile e facendosi a tessere la storia dei progressi fatti dalla Russia da un secolo in qua ne inferirono la necessità, a cui l'Europa per debito di conservazione è costretta, di opporre gagliarda resistenza all'ingrandimento ulteriore della potenza moscovita. La mozione fu respinta da 319 voti contro 219. Nella Camera ereditaria il conte Grey sviluppò una mozione nel senso pacifico, la quale fu oppugnata dal conte di Malmesbury, dal vescovo di Oxford, dal conte di Granville e da altri nobili pari, e fu ritirata dal suo autore senza aspettare che la Camera la rigettasse.

Nel mese di maggio l'Inghilterra ha perduto il barone de Mauley della Camera ereditaria, l'ex-deputato della università di Oxford alla Camera dei comuni, sir Roberto Inglis, ed il contrammiraglio Corry, che l'anno passato era comandante in secondo del naviglio inglese nel Mar Baltico.

La sessione del parlamento prussiano è stata chiusa: in quella occasione il presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re Federigo Guglielmo IV pronunciò un discorso allusivo alle circostanze attuali della Prussia e della Germania. Il governo bavarese ha convocato i comizi elettorali per procedere alla nomina di nuovi deputati. Il governo annoverese ha modificato l'articolo dello Statuto, che si riferisce all'ordinamento ed alle prerogative della prima Camera.

Le truppe austriache sono partite dalla Toscana e dal ducato di Modena. La via ferrata da Treviso a Pordenone è stata aperta al servizio pubblico. Il Vesuvio ha fatto eruzione.

A Torino ed in tutte le provincie del Regno Subalpino le feste dello Statuto sono state celebrate con lieta solennità. La proposta di legge su i conventi con le modificazioni arrecate dai senatori Des Ambrois e Giacinto di Collegno ed acconsentite dal Ministero è stata approvata dal Senato del Regno e quindi dalla Camera dei Deputati. Il Ministero preseduto dal conte di Cavour è compiutamente ricomposto: il cav. Cibrario ha preso il portafoglio degli affari esteri; al dicastero della pubblica istruzione è preposto il dottore Giovanni Lanza, vice presidente della Camera dei Deputati; ed a quello di grazia e giustizia il commendatore Giovanni Deforesta, deputato di uno dei collegi elettorali di Nizza Marittima.

Ottime sono le notizie giunte finora intorno alle condizioni del Corpo di spedizione inviato in Oriente.

Il cuore paterno del Re è stato contristato da una nuova sciagura domestica: dopo pochissimi mesi di vita l'ultimo dei suoi augusti figliuoli, S. A. R. il duca del Genevese, è morto.

Nel mese di maggio l'Italia rimpiange la morte del cav. Giovanni Rosini, professore di lettere all'università di Pisa; del dottor Antonio Galloni, direttore del manicomio di Reggio, negli Stati Estensi; del medico lucchese Luigi Pacini; e del matematico tortonese Pagano, professore nella università belgica di Lovanio.

Z . . . .

Turchia e rassegnarsi a non avere che ufficiali inetti e detestabili marinai?

In seno delle conferenze non si tenne nascosta l'opinione delle potenze occidentali sulla vitalità dell'impero ottomano.

Queste potenze fanno tutti i loro sforzi per concentrare il maggior numero di truppe nelle vicinanze di Costantinopoli. Troppo evidente è il loro scopo. Non conservando più alcun dubbio sul definitivo indebolimento dell'impero turco e sul suo decadimento, esse vogliono abbattere l'influenza di qualunque potenza straniera abbastanza forte da poter fare ad esse testa.

Ciascuna delle potenze occidentali spera di restare sola sovrana dei domini dell'impero ottomano; ma si collegarono per combattere in comune l'influenza della Russia.

Epperciò questa guerra disastrosa fu appunto presagita da S. M. l'imperatore Nicolò molto tempo prima che scoppiasse. Il più caro de' suoi pensieri ed il più sincero dei suoi voti era quello di evitare questa sanguinosa guerra. Ma disgraziatamente l'odio e l'invidia dei nostri nemici attinsero a questo stesso pensiero, a questo medesimo voto, il pretesto di una guerra di cui forse fu egli stesso vittima; egli che tanto profondamente sentiva nel cuore ogni ferita riportata da ciascun soldato del suo prode e fedele esercito.»

TOSCANA

LIVORNO, 29. Il 26 di maggio 1855 a ore 7 di sera, dopo breve e penosa infermità precordiale, spirava in Livorno il cav. Giovan Luca Poggi di Bastia, stato già per 30 anni vice-console di Francia tra noi, ed ultimamente dal governo imperiale eletto agli stessi uffici in Portoferraio.

FRANCIA

PARIGI, 30 *maggio*. Il *Constitutionnel* riproduce il seguente ordine del giorno, con cui il generale in capo Canrobert annunziava essergli stato surrogato nel comando supremo il generale Pelissier:

« Soldati! Il generale Pelissier, comandante il primo corpo, prende, a cominciare da quest'oggi, il comando in capo dell'esercito d'Oriente.

« L'imperatore, ponendo alla vostra testa un generale abituato ai grandi comandi, invecchiato nella guerra e nei campi, volle darvi una novella prova della sua sollecitudine e preparare anche di più i prosperi successi che tra poco otterrà, siatene certi, la vostra energica perseveranza.

Nel discendere dalla elevata posizione in cui le circostanze e la volontà del sovrano mi aveano posto e nel quale voi mi sosteneste, in mezzo alle più dure prove, colle vostre virtù guerresche e con quella devozione fidente di cui non cessaste di onorarmi, io non mi divido da voi. La fortuna di partecipare più da vicino, alle vostre gloriose fatiche, ai vostri nobili lavori, mi è stata accordata, e tuttora insieme, sotto l'abile e ferma direzione del nuovo generale in capo, noi continueremo a combattere per la Francia e per l'imperatore.»

— Tutti i mobili da campo dell'imperatore che erano stati spediti a Costantinopoli nel momento in cui trattavasi del viaggio dell'imperatore in Crimea, e che erano già pervenuti al campo di Maslak, furono rispediti in Francia.

— Scrivono da Boulogne alla *Patrie* in data del 29:

I quattro accampamenti che circondano la città di Boulogne hanno ricevuto una nuova estensione; più di 800 trabacche sono state costruite per accogliere i contingenti che ciascun reggimento trae dal proprio deposito. Secondo gli ordini del ministro, i terzi battaglioni formati ed organizzati compiutamente son venuti a raggiungere i primi due, dimodochè ciascuna divisione ha ora i suoi battaglioni di cacciatori a piedi e 12 battaglioni di fanteria.

— Lunedì, 4, S. M. l'imperatore passerà in rassegna, al campo di Marte, la guernigione di Parigi, composta di 30 mila uomini di fanteria, compresa la guardia imperiale, e di 6 mila uomini di cavalleria.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 25 *maggio*. La Dieta germanica, nella tornata d'oggi, prese conoscenza ufficiale del dispaccio russo relativo ai due primi punti, e rimesso dal sig. Glinka. Non si tenne alcuna deliberazione su questo documento, il quale venne semplicemente depositato.

AUSTRIA. Abbiamo già fatto cenno di un dispaccio circolare del conte Buol, che serviva di accompagnamento alla trasmissione dei protocolli della conferenza di Vienna agli ambasciatori austriaci presso le corti germaniche.

Questa circolare porta la data di Vienna 14 maggio, ed è di questo tenore. « La risoluzione presa dal governo inglese di presentare al Parlamento i protocolli della conferenza di Vienna, rende pubbliche le trattative, mentre non possono ancora riguardarsi come terminate.

Alla fine del protocollo della 12ma tornata della conferenza l'Austria dichiarò che non considerava come esauriti tutti i mezzi acconci a conseguire un termine alle trattative concernenti il terzo punto di guarentigia, e che essa credevasi particolarmente chiamata a ricercare le vie di una conciliazione.

I plenipotenziari della Francia e dell'Inghilterra dichiararono bensì, che le loro istruzioni erano esaurite, ma non che fossero chiuse le trattative, e poscia quando il protocollo n. 13 ebbe segnalato il rifiuto di un progetto proposto dalla Russia, l'Austria si è determinata a raccomandare confidenzialmente all'attento esame delle corti di Parigi e di Londra nuove proposte, in cui essa crede di ravvisare una leale e compiuta esecuzione del terzo punto di guarentigia, e che S. M. l'imperatore nostro augusto sovrano crede atte a venir presentate al gabinetto di Pietroburgo in guisa di *Ultimatum*.

Gli ultimi protocolli della conferenza hanno d'altronde lasciato in sospeso i negoziati, ed il gabinetto austriaco avrebbe esitato per ora ad abbandonare quel contegno prudente che esso impose a se medesimo nell'interesse di uno scopo di ugual momento per tutti.

L'annunzio della comunicazione dei protocolli, fatta dal governo inglese, ha dunque dovuto indurci a fare stampare questi documenti per trasmetterli ai governi d'Alemagna.

Siccome noi facciamo questa comunicazione prima che i negoziati (non ancora pervenuti al loro termine) abbiano conseguito un positivo risultamento, ad altro non intendiamo, ciò facendo, che adempiere un dovere di convenienza. Per ora non vi aggiungiamo alcun giudizio sullo stato delle cose. Ma è verosimile che fra breve noi saremo in grado di esporre minutamente ai governi federali la nostra opinione, sulla quale la risposta dei gabinetti di Londra e di Parigi non potrà a meno di esercitare qualche influenza.»

PRUSSIA. *Berlino*, 28 *maggio*. Il governo prussiano ha in questi ultimi tempi rivolto la sua attenzione sull'armamento delle fortezze, ed ha spedito a questo fine da Berlino considerevoli convogli d'armi e di munizioni per le fortezze del Reno e per quelle del Baltico e della Vistola.

— Scrivono alla *Correspondance Havas* che il conte Bankendorff, addetto alla legazione russa in Berlino nella qualità di plenipotenziario militare, e che è stato testè nominato aiutante generale, sta per partire alla volta di Pietroburgo.

ASIA

INDIE. Di Bombay abbiamo notizie del 1 maggio, però prive d'importanza politica. Il 14 reggimento dei dragoni era arrivato a Kirkee da Mirut, e trovasi pronto a partire per la Crimea, qualora si abbisognasse de' suoi servigi.

Da Birma continuano a giungere ragguagli poco favorevoli alla pace. È avvenuto un altro incendio a Prome e i suoi progressi furono tanto rapidi che i soldati non poterono togliere le armi e gli equipaggi dai loro quartieri in fiamme. È il secondo incendio seguito nel Pegù nel corso di pochi mesi.

L'esercito del Nepal, comandato dal sovrano Jung Bahadur, si mise in marcia verso i confini del Tibet per invadere quel paese. I due paesi erano da lunga pezza in dissidio fra loro.

CINA. Il *China Mail* del 15 aprile seguita a dare quasi per ispacciata la causa dei ribelli cinesi. Le torme adunate nelle provincie settentrionali e centrali furono disfatte in ogni scontro recente colle truppe imperiali, tranne in un fatto, quello di Hankhow, che fu ripresa dagl'insorti. Nulla si sente intorno ai ribelli di Nankin, ma sembra che la loro condizione sia poco florida.

Da Sciangai annunziano che dopo la ripresa di quella città per parte degl'imperiali, la fiducia va risorgendo fra i negozianti indigeni, e gli affari ritornano gradatamente allo stato anteriore.

Sir John Bowring era aspettato fra breve di ritorno da Siam. I navigli inglesi *Sybile, Hornet* e *Bitten* partirono il 7 aprile da Hong-Kong con ordini suggellati: il 13 furono seguiti dallo *Spartan*. Tutte e quattro queste navi erano sottoposte al commodoro Elliot. Anche l'*Encounter* e il *Barracouta* dovevano partire da Sciangai con ordini suggellati. È probabile che si tratti di una spedizione contro i possedimenti russi nel Kamsciatkà. Il *Wincester* e il *Saracen* colla fregata *Sybile* ed un piroscafo della Società peninsulare e orientale destinato per il trasporto de' dispacci, dicevansi in procinto di partire alla volta del Giappone.

FATTI DIVERSI

STRADE FERRATE. — Le dirotte pioggie avvenute negli scorsi giorni sui monti della Valle d'Aosta, facendo rapidamente sciogliere le nevi, cagionarono un'escrescenza della Dora Baltea, in dipendenza della quale successe qualche scoscendimento nel rilevato della ferrovia di Novara che si trova a destra del ponte.

La Direzione accorse prontamente al riparo, e mercè le solerti disposizioni datesi dall'ingegnere capo della società, si è scansato ogni pericolo di benchè menoma interruzione dell'esercizio. La corrente scorre sempre normalmente sotto il ponte, e non si tratta che di lievi danni prodotti dalle acque di rigurgito, la riparazione dei quali è totalmente a carico dell'impresa.

I MARESCIALLI DI FRANCIA. — In seguito alla morte del maresciallo conte Harispe il numero degli attuali marescialli di Francia è ridotto a sei, i quali sono il conte Reille — S. A. I. il principe Girolamo ex-re di Vestfalia — il maresciallo Magnan, comandante la divisione militare di Parigi — il maresciallo Vaillant, ministro de[illegible] il maresciallo Castellane, comandante della divisione militare di Lione, ed il maresciallo Baraguay d'Hilliers, comandante il campo del Nord. Di questi sei marescialli un solo, il conte Reille è superstite di quelli nominati dal re Luigi Filippo: gli altri cinque sono stati nominati dall'imperatore Napoleone III.

OROLOGIERIA. — La trasmissione del tempo medio per mezzo dell'elettricità dall'osservatorio al palazzo civico ed ai principali monumenti di Parigi sarà quanto prima ultimata. Un *regolatore* collocato nella sala della Meridiana indicherà l'ora esatta sui principali quadranti della gran città.

Si può già prendere, presso l'amministrazione dei telegrafi, il minuto ed il secondo del pendolo dell'osservatorio. Tutto viene col tempo!

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data del 25 maggio:

Da ieri fino a questa mattina la lava volcanica non ha offerto alcuna novità, procedendo con lentezza dalla parte di Somma e rimanendo sempre immota da quella di S. Jorio. Ora si è soffermata e comincia a raffreddarsi anche nella prima delle indicate direzioni.

NOTIZIE TEATRALI. — Udiamo che lunedì sera al Teatro Carignano i signori Dilettanti filodrammatici di Torino rappresenteranno a beneficio della Società d'Emigrazione Italiana la tragedia del professor J. Zauli Sajani, intitolata *Il Duca Valentino*, e che l'autore medesimo vi sosterrà la parte di protagonista.

Speriamo che il concorso sarà soddisfacente, ben conoscendo noi la propensione dei nostri concittadini a prestarsi ad opere di beneficenza. La tragedia fu già dall'autore medesimo con successo più volte rappresentata in Firenze, allorquando egli era colà istruttore dei filodrammatici fiorentini. È ben cognita la valentia dell'autore nella recitazione, nè dubitiamo possa essere anche ben secondata dai signori filodrammatici torinesi, e dalla signora Anaïs Ricotti che vi sostiene la parte di prima attrice. Dopo la tragedia il professore reciterà uno dei canti di Dante in che ebbe già plauso maggiore a S. Francesco di Paola — il Canto dei Simoniaci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *giugno*.

Nello stampare il Decreto Reale del 29 spirato maggio, contenente l'elenco degli ordini religiosi, le cui case sono colpite dall'art. 1 della legge dello stesso giorno, sonosi inavvertentemente ommesse le *Agostiniane*, in fine dell'elenco delle case di donne.

Genova, 1 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera, verso le ore 8 1/2, proveniente da Malta gettava l'àncora in questo porto il piroscafo da trasporto a vite, di bandiera inglese, *Argo*, capitano Myde Giorgio, di tonnellate 1850, con a rimorchio la nave da trasporto di bandiera inglese *Edendale*, partita da questo porto carica di truppe e viveri il 28 ultimo scorso aprile.

CRIMEA. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Intorno ai fatti d'armi del 23 e 24 maggio rileviamo quanto appresso: Il generale Osten-Sacken prese al 23 l'offensiva partendo dalla porta del bastione centrale numero 5 e 4 con due divisioni fatte venire a Sebastopoli dal forte settentrionale ed attaccò i francesi nel cimitero dove questi avevano eretto un ridotto armato di 24 cannoni. I russi s'avanzarono facendo delle zappe volanti e protetti da un terribile fuoco incrociato dal forte di quarantena e dalle batterie delle mura della città. Quel movimento offensivo riuscì. Gli alleati, minacciati nella loro posizione nella valle del cimitero, si precipitarono con quattro divisioni contro i russi che si avanzavano, e solo dopo un combattimento di 36 ore riuscirono nella notte del 24 al 25 maggio a respingere i russi dietro le loro trincee.

I francesi calcolano una perdita di circa 1400 uomini, i russi quasi il doppio.

Il combattimento ebbe luogo sulla sinistra della posizione degli alleati, cioè sul medesimo terreno ove si combattè al 1° e 2 maggio. Allora trattavasi di prendere le opere erette ivi dai russi tra i bastioni 4 e 5, avendo le mura della fortezza sofferto più che in qualunque altro punto in seguito al bombardamento dal 9 al 17 aprile. L'ultima sortita dei russi ebbe per iscopo di scacciare i francesi dalla loro posizione.

— La *Gazzetta per la città e sobborghi di Vienna* ha da Odessa 20 maggio:

Le nostre opere di fortificazione furono ora aumentate in modo che Odessa potrebbe sostenere un assedio per mare e per terra, specialmente dacchè il generale Lüders concentrò presso Tiraspol un corpo forte di 56,000 uomini, potendo così paralizzare le operazioni degli alleati. Tutta la divisione del generale Utschakoff è partita come rinforzo alla volta di Perekop. Il nostro nuovo governatore generale conte Stroganoff trovasi già nel quartier generale di Lüders.

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 2 giugno.

Stocolma, 1. Il re ha nominato suo ambasciatore a Vienna il barone Marder-Ström, segretario attuale del ministero degli affari esteri.

I giornali lodano altamente questa nomina, perchè, al dir loro, essa indica che sono imminenti negoziati molto importanti.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Si notifica che addì 9 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane si procederà, in uno dei magazzini dell'ufficio delle merci a piccola velocità della stazione di Torino, alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, degli oggetti rinvenuti lungo la stradaferrata, come pure nelle stazioni, e non stati ritirati dai proprietari nel termine prefisso dall'art. 7 del R. Decreto 17 gennaio 1851.

Tali oggetti consistono in cappelli, ombrelle, canne di giunco e simili, ed articoli di vestiario.

Torino, addì 15 maggio 1855.

BERTINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei* [illegible]

2 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 87 75 75 60 in liq. 87 75 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 84 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in in liq. 1227 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 1232 50 p. 31 luglio
Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in c. 544
C. della matt. in c. 545
Ferriere Alta Valle d'Aosta. C. d. m. in c. 242 50
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. matt. in c. 60
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. g. p. d. b. in c. 350 in liq. 350 350 p. 30 giugno 351 351 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 350
Ferr. di Novara tutto pagato C. d. m. in c. 470

BORSA DI PARIGI, del 1° giugno

		in contanti		in liquidazione			
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 15		70 20	
Id.	4 1/2 0/0	94 00		»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 3/4		»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	88	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Opera semiseria del M. Bellini *La Sonnambola* — Passo a due.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) Opera semi-seria del M.tro Mercadante *Leonora* (atti 1 2) — Ballo: *Il diavolo zoppo* — e ballabili.

Serata a favore della prima donna Rosina Vigliardi.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Si esporrà il dramma lirico *Esmeralda* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Nella colpa il castigo.*

Recita a benefizio della signora Luigia Robotti-Vestri

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del quarto Decimo sono prevenuti che, a mente dell' art. 14 degli Statuti sociali, gl' infradescritti numeri delle azioni saranno venduti alla borsa di Torino il 21 corrente mese.

Dal num. 5 al 16. 67 a 76. 136 a 145. 157 a 159. 183 a 212. 268 a 271. 273. 294 e 295. 321 e 323. 353 a 362. 476. 492 a 501. 511 a 540. 551 a 560. 751 a 765. 2716 a 3015.

Torino, il 2 giugno 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

L'assemblea generale delli 5 ora spirato maggio, che aggiornò in quattro distinte successive sedute le proprie deliberazioni per la complicazione delle materie che ebbero a trattarsi, avendo acclamato definitivamente per suo gerente il signor G. B. Sormani, il quale avrebbe dichiarato di non poter accettare senza pregiudicio dei propri interessi la carica, cui chiamavalo la fiducia degli azionisti, manda farne pubblico cenno con tributarsi al signor Sormani prenominato i ben dovuti encomi per l'operosità e lo zelo con cui disimpegnò la provvisoria di lui gerenza di sei mesi e mezzo.

La prefata generale assemblea ha in pari tempo provvisto per ora al servizio amministrativo, affidando al Comitato direttivo la gerenza della Società con incarico ad un suo membro per turno mensile di rappresentare il Comitato stesso in tutte quelle operazioni, il cui disimpegno non va disgiunto da gravi disturbi e cure, che a ragione invocano l'alta benemerenza della Società.

L'amministrazione confida quindi, che apprezzando già convenientemente il commercio le qualità della carta di granlunga in oggi migliorate in fabbricazione, per cui il relativo smercio ha preso considerevolissima estensione, vorranno pure gli azionisti valutare gli sforzi disinteressati, con cui la stessa amministrazione è impegnata per raggiungere lo scopo dei comuni desideri, tendenti a stabilire quei vantaggi materiali e reali che si limitarono finquì alla speranza di miglior avvenire.

Torino, il 1.mo giugno 1855.

Per della Società
A. MAGGI *Segr.*

SOCIETA' SARDA
sul Credito Agricolo-Mobiliare

La Congrega del 30 ora scorso maggio, annunziata nei num. 122 e 130 di questo Giornale, essendo stata poco numerosa, unanimemente si deliberò di riconvocarla per la sera del 13 andante giugno, ore 7, nel solito locale, via dell' Arcivescovado, casa Cavour, num. 13, piano terreno.

Lo scopo è lo stesso già annunziato, cioè:
Ripetuta resa di conto del sottoscritto del suo operato come presidente della Commissione di liquidazione.
Provvedere energicamente per far fronte alle passività, previa, ove d'uopo, compulsione dei morosi.
Progetto di nuova società su basi diverse.
Qualunque sia il numero degli intervenienti sarà provvisto definitivamente.

Cav. ANDREONI, *Presid.*
della Commissione di liquidazione.

DEPOSITO
di CEMENTO Romano idraulico

Atto a qualunque lavoro in muratura, sotterraneo, intonacamento, applicandolo come la calce sopra la parete di vasche, cisterne, tini da conciatori, sale da bagni e condotti per canali d'acqua. — Si vende in barili, al prezzo di L. 12 per ogni chilogr.

Torino, Porta Susa, via Alberto Nota, dirimpetto ai quartieri, casa della Consegna vecchia, presso Giuseppe Spanna.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende noto che d'ora innanzi non riconoscerà più verun debito che fosse per contrarre il suo figlio Pietro.

Simone Roude *di Susa.*

DIFFIDAMENTO

Il negozio ed officina da coltellinaio, via Guard' Infanti, num. 6, eserciti fin qui sotto la ditta fratelli Rocco, vennero consolidati in capo del solo Vittorio Rocco.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 5°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Amena VILLEGGIATURA con appartamento civile di 4, 5, 7, 9 e 10 camere a piacimento, con delizioso *parterre* di ett. 1, 90 (giorn. 5), cinto di muro, sui colli di Soperga, distante ore 1 1/2 da Torino.

Dirigersi al portinaio, via S. Morizio, 10 *bis.*

Di prossima pubblicazione
Presso G. FAVALE e C.

ARONA
E STRADE AL LAGO MAGGIORE
PER
LUIGI BONIFORTI

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova.* 17.

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA
compilato da OTTONE GAUDENZIO
Sottotenente
addetto al Corpo Reale dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1855. — Un bel vol. in-18, elegantemente legato in tela. — *Prezzo L. 5.*

Compagnia Transatlantica

Si rinnova agli Azionisti l'avviso che il termine *perentorio* per eseguire il quarto versamento spira col giorno 4 giugno p. v., e che i versamenti debbono effettuarsi in Genova alla sede della Società (palazzo Penco, piazza 5 Lampade), ed in Torino alla banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 22 maggio 1855.

LA DIREZIONE.

POUDRE ET PASTILLES
AMÉRICAINES
Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château ;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

A la Ville de Genève
Via Nuova, casa Natta, n. 18, Torino.

Trovasi grande assortimento di merci in moltissimi generi con grande ribasso di prezzo: Tagli di veste *foulard* da franchi 23 a 37 — Scialli in tutti i generi da fr. 5 a 22 — *Barège* a L. 1 il metro (soldi 12 il raso) — detto a volante; mussole in lana a cent. 70 il metro (soldi 8 il raso) — Jaconats (id.) — Scorza d'albera (id.) — Orleans diversi; cravatte seta da L. 1 a 6 — Fazzoletti batista di puro filo a fr. 7 la dozzina — Copertoni bianchi in *piqué* d'ogni grandezza; assortimento di pantaloni a prezzo moderato — Camicie bianche da L. 2 20 a L. 5 — Assortimento completo di *foulards* a L. 3 30 — Tappeti da tavola da L. 4 a 24 — *Descente-de-lit* da L. 4 a 27.

RICERCA PREMUROSA

Per un anno L. 5,000 con subingresso nell' ipoteca sopra una casa in Torino, per cui si corrisponderebbe, oltre il 5 p. 0|0, un regalo in denaro. Dal sig. not. Secondino, via Fieno, 17

AVVISO

Chi avesse smarrito una tratta di lire sterline 3m. circa, accettata in Torino il 7 marzo scorso, si diriga, per riaverla, a Pejla Bernardo, negoziante a Castiglione d'Aosta.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*
via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA VENDERE O PERMUTARE
con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa, tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

Da affittare in Alpignano

Casa civile presso il Castello, composta di 6 o 7 camere mobigliate e disimpegnate.

Dirigersi al negozio Guadagnini e Majocchi, sotto i portici di S. Lorenzo.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
con lunghe more al pagamento

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Scumea*, in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi.

Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

Établissement de Saint-Vincent d'Aoste

Logement à louer pendant la campagne prochaine, consistant en dix belles Chambres meublées, cuisine avec sa batterie et salle à manger, sis à la rue méridionale du Bourg de Saint Vincent, visant sur la rue et la campagne. S'adresser au proprietaire du susdit logement, Gorris Pierre Joseph.

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo del dott. PATERSON
ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all' insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

DA VENDERE

Amenissima Villa posta sui colli di questa capitale, a mezz'ora di cammino.

Dirigersi alla ditta fratelli Stuardi, via del Seminario.

DA AFFITTARE
a S. Michele prossimo ed anche prima

Due botteghe ed una retrobottega unite o separate, via delle Fragole.

Dirigersi dai fratelli Bertolotti e Comp. presso il signor Vincenzo Bosio negoziante di dorure, via Nuova, vicino al caffè del Genio.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA con mobili signorili e annesso giardino. — Indirizzarsi a Rivoli al sig. Rossi all' albergo dei Tre Re, ed in Torino al proprietario, via di Doragrossa, n. 26, piano 2.°

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Grandioso APPARTAMENTO a uso villeggiatura, con spazioso e ameno giardino, *parterre* a fiori, e viali. — Recapito in Rivoli all' ufficio dell'*Omnibus*, e in Torino al portinaio, via Doragrossa, num. 26.

DA AFFITTARE *a S. Giovanni*

LABORATORIO di metri 42 di lunghezza e 7 di larghezza, piazza Maria Teresa, n. 30.

DA AFFITTARE

CASA ad uso di Albergo con scuderia e prato attiguo di are 38 (giorn. 1), cinto di muro, al Borgo della Madonna del Pilone.

Dirigersi all'Accensa ivi.

DA AFFITTARE
in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 11 bis

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, di 10 membri in costruzione, o volendo di 14 membri, con rimesse, scuderie e soffitte;
Due BOTTEGHE e mezzanini dipendenti;
Due ALLOGGI uniti o separati, di 9 o 5 camere

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI ad uso di laboratoi. Dirigersi alla fabbrica di mobili di Capello Gabriele, detto Moncalvo, casa Bolmida, viale S. Maurizio.

DA AFFITTARE

Varii piccoli ALLOGGI da L. 150 a 300, via del Fieno, n. 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 6 a 7 membri mobigliati, con giardino ed ombrosi viali per passeggio, stradale Villa della Regina.

Recapito all'Accensa n. 11, in Borgo Po.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

DA RIMETTERE

Due FORNACI a mattoni, e un forno da calce a getto continuo e cottura economica, sullo stradale della Madonna del Pilone.

Dirigersi al negozio Biolley, via della Palma

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

FILIPPO GALLO tiene un segreto per la guarigione del mal dei denti senza estirpazione, che guarentisce in 4 minuti, approvato da distinte persone; il medesimo preserva pure dal tarlo (*camola*) lavando i denti: si reca a domicilio dei richiedenti, e spedisce ampollini. Via Pelliciai, 1, p.° 2°, Torino.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la

Revalenta arabica di Barry.

Con Imp. R. privilegio, con quello di Baviera, e coll' approvazione dell' autorità medica della città di Berlino.

PREPARATI FILOCOMI
del Dottore HARTUNG

Le proprietà eccellentissime, avverate, di questi due preparati li distinguono assolutamente dalla categoria dei generi di profumeria, pomate, olii ecc. di qualsiasi specie e nome. La loro composizione sta su de' principii naturali, irrefragabili, e nella sfera de' preparati pei capelli non vi ha prodotto *d'effetto più sicuro* di questi. Essi sono il risultato di molti studi e di vari sperimenti, il di cui valore e la di cui solidità fondansi sopra l'approvazione dei scienziati più distinti. Possono adunque raccomandarsi in coscienza questi due preparati, che suppliscono vicendevolmente nei loro effetti cioè: L'OLIO DI CHINACHINA del Dott. HARTUNG per la *conservazione* e *l'abbellimento* dei capelli (la boccetta da fr. 2, 12) e la POMATA DI ERBE del Dott. HARTUNG per *corroborare e rinvigorire gli organi producitori* dei capelli (il vasetto da fr. 2, 12).

Si vendono *genuini* in Torino, solamente da Nicolao Giolitti, ove si distribuiscono *gratis* dei manifesti distesi, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo;
In Aosta, dai fratelli Gallesio, farmacisti;
Cagliari, vedova Domenica Cima;
Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
Nizza A. Dalmas, farm., St.ª del Gov.no, 12;
Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

VENDITA VOLONTARIA
IN BIELLA.

CORPO di CASA di cento membri circa, ad uso di Albergo e Caffè, sotto le insegne il primo del *Gallo antico* e l'altro d' *Italia*, a fianco della piazza S. Cassiano, nella contrada; il tutto bene avviato, coi fondi ed utensili necessarii, al prezzo di perizia, oppure ad affittamento per anni 9, col rilievo di tutti i fondi vivi. — Recapito in Biella dal proprietario Mino Giuseppe.

SIGNORILE VILLEGGIATURA
da affittare ed anche da vendere

Sullo stradale di Lanzo presso Ciriè, composta di ampio fabbricato mobigliato, con cappella, giardino, *parterre* a fiori, scuderia e rimessa, ed ett. 45, 60 (giorn. 120 circa) tra prati e campi, con abbondante proprietà d'acqua. — Dirigersi alle iniziali D. B., a Ciriè.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 8 membri al 2° piano, prospiciente Doragrossa;
Al presente: Due ALLOGGI di 5 membri cad.;
Spazioso LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, divisibile a piacimento, con bottega, occorrendo, in via di Doragrossa.

Recapito dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele.* Via Figlie dei Militari, n. 13.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 136 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

SABATO 2 GIUGNO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 mag	738 88	738 32	737 52	+18 9	+23 7	+26 4	+17 0	+19 1	+18 3	S. S.O.	S.S.O.	N.E.	S. puro	S.con vap	S.con vap.
20 »	736 10	736 06	735 32	+21 2	+25 9	+27 3	+18 0	+17 5	+18 1	S. E.	E.N.E.	E.	Nuvolette	N. a grup.	Nuvoloni
21 »	739 00	739 20	739 56	+15 6	+15 8	+15 4	+ 8 5	+ 8 1	+ 8 4	N.E.	N.E.	E. N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
22 »	739 42	739 36	740 08	+14 3	+17 4	+22 8	+ 8 7	+14 5	+15 2	O N.O.	N.	N.N.E.	id.	N. squarc.	N. sparse
23 »	741 02	740 68	740 50	+17 4	+20 9	+24 2	+14 6	+17 7	+16 1	E.	N.E.	N.E.	M. annuv.	M. annuv.	id.
24 »	741 72	741 54	741 62	+18 6	+21 7	+26 6	+14 0	+17 8	+18 2	E.	E.N.E.	E.N.E.	N. squarc.	N. a grup.	Nuvoloni

FALLIMENTO

di Bertone Vincenzo, negoziante di marmi in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bertone Vincenzo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Paolo Laclaire, giudice commissario, il 16 giugno prossimo, ed alle ore 4 pom., per deliberare sulla formazione del concordato preveduto dalla legge.

Torino, il 29 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Costa Giacomo, fabbricante di Vetture in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Giacomo Costa di rimettere fra giorni venti alli signori Guelpa Giuseppe e Zino Clemente, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale avanti il signor Barberis Gioanni Battista, giudice commissario del preindicato fallimento, il 22 giugno prossimo, ed alle ore 7 di mattina, pella verificazione dei crediti.

Torino, il 30 maggio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Teobalda e Martanna, sorelle Vialardi, negozianti modiste in Torino.

Si avvisano i creditori nel fallimento suddetto essersi, dal signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, fissata nuova monizione, il 9 del prossimo giugno, ed alle ore 3 pom., in una sala del tribunale di commercio di questa città, all'oggetto di continuare la verificazione dei crediti.

Torino, il 30 maggio 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Gianello Pietro, già albergatore all'insegna del Cannone d'Oro, in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Pietro Gianello, di rimettere alli signori Valazza Gaetano e Golzio Agostino, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota di credito e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti il signor Zaccaria Liautaud, giudice commissario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 2 vespertine, pella continuazione della verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 2 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gardella Pietro, negoziante in cereali e farine in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Gardella Pietro, di comparire legalmente avanti il sig. Tossi Valentino, giudice-commissario, alli 11 del mese corrente, ed alle ore 8 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella continuazione della verificazione dei crediti, in conformità della legge.

Torino, li 2 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Trinchero Mattia e Torchio Vincenzo, negozianti calzolai in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento dei suddetti Trinchero Mattia e Torchio Vincenzo, di comparire legalmente avanti il sig. Tossi Valentino, giudice commissario, li 11 del corrente, ed alle ore 10 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella continuazione della verificazione dei loro crediti, a norma della legge.

Torino, il 2 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, con sentenza del 24 marzo passato, pronunciò l'assoluta interdizione di Nicolao Porta, dimorante e domiciliato a Montanaro, e mandò deputarsegli un tutore a seconda del prescritto del codice civile.

Torino, il 31 maggio 1855.

Magnago sost. Corsini.

NOTA

Il cav. Ferdinando Layolo, con atto 12 marzo 1855 ha fatto la dichiarazione nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, di rinunciare alla virile a lui toccata dell'eredità intestata del suo germano cav. Filiberto, deceduto sul campo di battaglia il 30 maggio 1848.

Torino, il 31 maggio 1855.

Not Signoretti.

NOTA

Con atto rogato Martini notaio a Perosa, in data del 4 corrente mese di maggio, Blanc Giovanni Battista fu altro Giovanni Battista, abitante sulle fini di Pinasca, rivocava la procura generale *ad negotia* spedita in capo a Ribetto Francesco fu altro Francesco, dimorante a Pinasca, per atto pure rogato dallo stesso notaio sotto il 30 gennaio p. p., copia di quale revoca, in un col ricorso e successivo decreto rilasciatosi dal regio tribunale provinciale di Pinerolo sotto il 16 stesso mese di maggio, veniva rimessa e notificata personalmente al Ribetto medesimo sotto il 19 ridetto maggio, come da relazione sottoscritta Perucco usciere.

Torino, il 29 maggio 1855.

Vittorio Ballari caus. coll.

NOTA

Con atto del 12 maggio 1855, rogato al notaio sottoscritto, è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 29 stesso mese, al vol. 414, cas. 231, il sig. Ruffinetto Pietro del fu Francesco, nato e domiciliato in Torino, fece acquisto dal sig. Giacomo Molineri del fu Chiaffredo, pure nativo e residente di questa città, di un corpo di casa posto in questa città e nel distretto di Valdocco, composto detto corpo di casa di quattro camere, di cui due al primo piano, e le altre due al piano terreno, con cantina e corte annessa, con un piccolo tratto di terreno per l'estensione di quattro metri di larghezza, coerenti il sig. avv. Francesco Boetti, lo stradale che tende al Martinetto vecchio, ed il sig. Arpino; quale vendita ebbe luogo pel convenuto corrispettivo di L. 3,000.

Torino, il 1° giugno 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

All'uffizio delle ipoteche d'Asti è stato trascritto il 20 aprile 1855, al vol. 50, art. 156, l'atto del 30 marzo precedente, con cui i signori Maria Francesca Fontana del fu Pietro, nata in Asti e residente a Chivasso, Giuseppe e Secondo fratelli Murati, nati e residenti in Asti, hanno venduto al Salvador Boniforti Debenedetti di Abram nato e residente in Asti, una pezza di campo, di are 191 circa, situata sui territorii di Asti e S. Marzanotto, alla regione Tagliata o Tanarello, coerenti la signora contessa Gazelli, gli eredi Spongati e l'Orfanotrofio, mediante il prezzo di L. 2,100.

Torino, il 29 maggio 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

AUMENTO DI SESTO

Il 26 di maggio 1855, il Tribunale provinciale di Torino, ad instanza della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, deliberava a favore della stessa Religione, pel prezzo di L. 2150 e sovra offerta da essa fatta in aumento di sesto a precedente deliberamento di L. 1808, 35, un corpo di stabili situati nel territorio di Vinovo, regione Quaglia, sezione M., numeri 78, 79, 82 e 83, sotto le coerenze del pascolo comunale e del torrente Chisola, composto di campo di are 45, 12; campo già casa, di are 42, 55; gerbido di are 30, 12; e pastura di are 23, 69, espropriato alli Ferdinando Brambilla, Domenico Gramaglia e Stefano Pollone, debitori principali i due primi, e terzo possessore l'ultimo.

Il termine per fare un nuovo aumento di sesto al detto prezzo, trattandosi di vendita cominciata prima dell'attuazione del Codice di procedura, e proseguita nelle forme prescritte dalle leggi preesistenti, *scaderà nel giorno dieci* corr. giugno.

Torino, il primo giugno 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto del 10 novmebre 1853, rogato al notaio sottoscritto, i signori Carlo Trossarelli fu Francesco, nato e domiciliato in Torino, e Carlo Beneitona fu Michele, nato a Valperga e domiciliato a San Maurizio, fecero acquisto dal signor notaio Vittorio Magnetti fu avv. Giuseppe Vincenzo, nato a Lanzo e residente a San Maurizio, di un corpo di casa posto in San Maurizio, composto di fabbricato civile e rustico, cortile e giardino annesso, descritti in mappa ai numeri 147, 153, 154 e 155, in coerenza a levante del signor Giuseppe Varcina, Teresa Antoniotti vedova Fiorito, Tommaso Perino Chianale, Giovanni Regaldo, Pietro Ballesio, a mezzodì Tommaso Perino e vedova Cubitto, a ponente il viale pubblico, a notte la piazza del Ballo e la contrada della Fiera, mediante il prezzo di L. 6200.

Quale atto succitato venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 29 maggio p. p. al vol. 414, art. 230.

Torino, il primo giugno 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto offerto dalli signori causidico Giovanni Giacomo Migliassi e Giacomo Bertolino, alli lotti 1, 2 e 5, e dal signor Carlo Novarese al lotto 7 degli stabili caduti nell'eredità beneficiata del fu medico Giovanni Bollogna, di cui nella sentenza di deliberamento del 30 aprile ultimo scorso, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città, con decreto del 18 maggio p. p., fissò l'udienza del 13 corrente pel nuovo incanto e deliberamento di detti stabili posti nei territori di Settimo Torinese, Gassino e Castiglione, sull'offerta come sovra fatta, cioè:

Pel lotto 1, di L. 4900.
Pel lotto 2, di L. 4087.
Pel lotto 5, di L. 706.
Pel lotto 7, di L. 600.

La vendita avrà luogo ai patti e condizioni inserti nel relativo bando del 18 maggio ultimo, autentico Olivero.

Torino, il 1 giugno 1855.

Barruero sost. Thomitz.

AVIS D'ENCHÈRE

Le notaire et greffier près la royale judicature de la ville d'Aoste et de résidence à icelle notifie au public que sur instance de M. Millet Antoine, tuteur de Zémoz Pierre interdit et en contradiction du protuteur Zémoz Bénoît, tous domiciliés à Aoste, le 17 juillet 1855, à l'albe prétoire de cette ville, rue Croix de ville, et à 9 heures du matin dudit jour, il sera procédé à la vente par enchère de 1.er lot: maison civile et rustique, rue Marché-Vaudan, sur la mise à prix de L. 2000. 2.d lot: champ, pré et iles à la région de Cartax, terroir d'Aoste, sur la mise à prix de L. 2262, en faveur des plus offrans et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges, sous les charges et conditions attribuées à chaque lot dans le rapport d'expertise.

Aoste, le 30 mai 1855.

Not. Léonard Bruscìotti greff.

NOTE

Par procès-verbal du 28 mai 1855, reçu par le greffier du mandement de Quart, soussigné, ensuite de délégation du Tribunal provincial d'Aoste, ont été adjugés:

1. A Mollis Maurice Boniface pour le prix par lui offert dans son acte d'offre de sixième, du 24 avril dernier, de L. 206, 60, le corps de domiciles appelés les domiciles de Mollis à Brissogne, levant le chemin, midi Mollis Boniface, jadis taxé L. 155 et adjugé à Costabloz Pierre pour L. 177.

2. A Perruquet Pierre-Joseph pour L. 45, 50, l'autre corps de domiciles, audit lieu, consistant en une chambre et un galletaz, levant Perruquet François-Joseph, midi Gal Pierre et frère, jadis taxé L. 90, et réduit par le Tribunal déléguant à L. 45.

Le délai pour offrir le sixième ou le demi-sixième sur le second lot échoit à tout le 12 juin prochain, et les amateurs pourront dans ce délai, à tout jour et heure, faire leur déclaration dans le greffe du mandement de Quart, à Aoste, rue Bardeysaz, maison Gerbore, rez-de-chaussée, n. 252.

Aoste, le 30 mai 1855.

Darbelley greff.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Pierre Gaspard et Jacques Joseph frères Ruffinelli, propriétaires rentiers, contre Vincent Joseph, Bonaventure et Erasme Crescentin frères Jans, débiteurs principaux et Maurice Tercinod, Jean Louis Quendoz, et M. Joseph Canavero, tiers détenteurs, tous domiciliés à Aoste, sauf les deux derniers qui demeurent à S. Christophe, le tribunal provincial d'Aoste par procès verbal du 19 mai courant a fixé à 11 heures du matin du 13 juin suivant la seconde enchère et adjudication définitive, sous les clauses, offre et conditions dont au ban d'enchère relatif du 14 avril dernier.

Aoste, le 28 mai 1855.

Cula proc.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti, rende noto al pubblico che nel giudicio di subastazione, promosso dalli Caliman, Mojse Leone ed Emanuel zio e nipoti Sacerdote, dimoranti in Chieri, contro Maurizio Giuliano del fu Luigi Vincenzo, dimorante in Torino, emanò sentenza dello stesso tribunale in data del 29 scorso maggio, colla quale vennero deliberati a favore delli stessi promoventi zio e nipoti Sacerdote, gli stabili infradescritti divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo, composto di casa, aia, sito, vigne, campi e boschi, situati sul territorio di Albugnano, nelle regioni al Vaio, alla Rovera, alla Toretta, a Sant'Emiliano, alle Vaglie, a Ponte, al Tecchiano, in Prato Grande, alla Gambada, in Campo lungo, a Rivo freddo, in Piana, al Malandrino, in Rocca vecchia, alla Moglie, alla Ritana ed in Serasco, del complessivo quantitativo di ettari 2, are 64, cent. 19, pel prezzo di L. 900.

Lotto secondo, composto di casa, vigna, campo e bosco, situati sullo stesso territorio, nelle regioni al Rulfo, Valfiorana, Ajrora, Areschuado o Valle prato, del quantitativo di ettari 7, are 12, cent. 14, migliare 2, pel prezzo di L. 2,400.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se sarà autorizzato, scade con tutto il giorno 13 andante mese.

Asti, il 1° giugno 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Il segr. del tribunale provinciale d'Asti infrascritto fa noto al pubblico che con sentenza dello stesso tribunale del 29 p. p. maggio proferta nel giudicio d'espropriazione forzata promosso da Maria Mombello contro Domenica Zandrino ed Antonio madre e figlio Carelli dimoranti sulle fini della stessa città, venne deliberata a favore di Giovanni Luchessa d'Asti pel prezzo di L. 910 una pezza campo situata sulle fini di detta città, sezione Valgera, del quantitativo di are 82 cent. 69.

Il termine per l'aumento di sesto, scade con tutto il 13 andante mese.

Asti, il 1° giugno 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Con ordinanza di questo regio tribunale provinciale dell' 11 corrente venne sull'instanza di Luigi Boggio, da Tavigliano, fissata l'udienza del 26 prossimo giugno pel secondo incanto degli stabili da subastarsi in odio delli Giovanni e Margarita Catella coniugi Fortuna, da Camandona, descritti nel bando venale 9 scorso aprile, sottoscritto Stellino, sostituito segretario, al prezzo e condizioni di cui in esso.

Biella, il 29 maggio 1855.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 30 ora scorso mese di maggio seguì il deliberamento a favore della signora Maria Margaria, moglie di Biagio Formica, dimorante a Dronero, al prezzo offerto di L. 600, degli stabili situati sul territorio di Roccabruna, regione Bonetto e Lubac, consistenti in casa, corte, prato, e ripa gerbido, della superficie in totale di ettare 2, are 15.

L'incanto venne aperto sul prezzo di L. 250, offerto dalla detta signora Formica creditrice instante la vendita.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 andante mese di giugno.

Cuneo, il 2 giugno 1855.

Il Segretario del Tribunale Provinciale
Vaccaneo

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 4 agosto prossimo venturo, ore 10 del mattino, avrà luogo la vendita in via d' espropriazione forzata delli seguenti stabili descritti nel bando venale del 27 spirante mese, situati sul territorio di Villar San Costanzo, ed in un sol lotto al prezzo dal signor instante offerto di L. 7150, ed ai patti e condizioni di cui nel succitato bando venale.

1. Caseggio in due corpi dell' estensione di are 2, centiare 71 circa, regione Tagliata, corrispondenti a tavole nove, piedi 9, in coerenza degli eredi Giacoma, Pietro Arnaud, signor Giuseppe Voli ed eredi dell'avvocato Abelli.

2. Aia, orto, prato, campo e bosco, nella stessa regione Tagliata, e fra le stesse coerenze, dell'estensione di are 163, centiare 70, corrispondenti a giornate 4, tavole 29, piedi 8.

3. Prato in ripa nella regione Fraschetta, di are 40, centiare 22 circa, corrispondenti a giornate una, tavole 5, piedi 7, fra le coerenze degli eredi Giacoma, il fiume Maira ed avvocato Bollano.

4. Campo nella regione Fraschetta, di are 173, centiare 50, corrispondenti a giornate 4, tavole 55, piedi 7, fra le coerenze della bealera Ceaglio, avv. Bollano e Giovanni Belliardo.

5. Gravera in detta regione, di are 22, centiare 87, corrispondenti a tavole 60, fra le coerenze della bealera Ceaglio ed il fiume Maira.

Della totale superficie detti stabili di ettari 4, are 4, corrispondenti a giornate 10, tavole 60, piedi 4.

La cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato tribunale del 12 corrente maggio, sull'instanza del signor Amedeo Allodi farmacista, dimorante in Busca, contro Pasero Antonio fu Spirito, dimorante in ora sulle fini di Cuneo, debitore principale, Poetto Martino, dimorante a Roccabruna, terzo possessore, ed Isaia Domenico, dimorante alla Morra del Villar San Costanzo, amministratore deputato alla porzione beni dal detto Poetto posseduta e poscia dismessa volontariamente.

Cuneo, il 31 maggio 1855.

Vincenzo Rossi caus coll.

NOTA

Con atto passato il 12 cadente maggio nella segreteria di questo tribunale provinciale dalli signori Antonio e Giuseppe fratelli Giovannini del fu Giuseppe, nativi di Foglizzo e residenti in questa città d'Ivrea, i medesimi avrebbero dichiarato non altrimenti accettare se non col beneficio dell' inventario l'eredità in morendo dismessa da detto comune loro genitore predetto, resosi fra i più il 28 dell'ora scorso aprile in Ivrea.

Ivrea, il 30 maggio 1855.

Aschieri notaio segr.

NOTA

Si rende noto che all'udienza del 29 spirante maggio, nanti il tribunale provinciale d'Ivrea, vennero, ad instanza del Francesco Gallo, residente in Torino, subastati in pregiudizio delli Domenico, Bartolomeo, Francesco, Giuseppe, Catterina e Clara, fratelli e sorelle Cinotto fu Domenico, da Canischio, i seguenti stabili, sul prezzo offerto da detto instante, divisi in 9 lotti, posti in territorio di Canischio.

Lotto 1. Nella regione Sombeia, alle case di Gioannino, fabbrica e sito annesso, in mappa al num. 1946, di are 1, centiare 14, incantata per L. 10 e deliberata all' instante Gallo per L. 700.

Lotto 2. Ivi, campo e prato, in mappa al num. 1969, di are 11, cent. 94, subastati per L. 95, e deliberati al detto Gallo per L. 300.

Lotto 3. Ivi, porzione di campo e limi, detto Sacal, in mappa al num. 1959, di are 2, centiare 38, incantata sul prezzo di lire 20, e deliberata al suddetto Gallo per L. 30.

Lotto 4. Ivi, campo e limi con fabbrica comune ed indivisa col Giuseppe Cinotto ed eredi di Pietro Cinotto, al numero 1962, di are 4, cent. 20, sul prezzo di L. 35, e deliberato al suddetto Gallo per L. 85.

Lotto 5. Nella regione Lombernero, detta Viaborano, bosco e pascolo già di Ferrero Domenico, in mappa al num. 2218, di are 12, centiare 89, sul prezzo di L. 30, deliberato al suddetto Gallo per L. 95.

Lotto 6. Ivi, bosco e pascolo già di Dona Bedin Lorenzo, in mappa al num. 2210, di are 4, cent. 78, sul prezzo di L. 10, deliberato al Gallo suddetto per L. 41.

Lotto 7. In montagna, pascolo detto Piolo, porzione a sera, in mappa al num. 2784, di are 3, cent. 80, per L. 6, deliberato al suddetto Gallo per L. 12.

Lotto 8. Alle case di Gioannino in Lombeila, porzione di fabbrica, composta di una stalla al pian terreno e sito avanti, in mappa al num. 1948, pel prezzo di L. 20 offerto, deliberata al suddetto Gallo per L. 220.

Lotto 9 ed ultimo. Alla regione Fogliassi e case di Bedin, pezza prato e castagneto, in mappa al num. 1889, a L. 240 offerte, deliberato al Bartolomeo Dona, residente a Torino, per L. 1050.

Si avverte che il termine per l' aumento del sesto va a scadere con tutto il 13 del prossimo giugno, giorno di mercoledì.

Ivrea, il 31 maggio 1855.

Aschieri notaio segr.

AUMENTO DI SESTO.

Si passa a pubblica conoscenza, che procedutosi dal notaio sottoscritto incaricato alla vendita ai pubblici incanti degl'infradescritti stabili, situati in territorio di Moncucco, proprii del fallito oste e macellaio Francesco Casalegno di detto luogo, cioè :

1. D'una pezza bosco e gerbido, regione Ruella-Galletto o Bricco del Galletto, di ett. 1, are 72, cent. 72 (giorn. 4, tav. 54, piedi 5), messa in vendita per L. 100; la stessa venne con atto 28 corrente mese deliberata al signor banchiere Alessandro Malvano di Torino, che, con atto dello stesso giorno, ricevuto pure dal notaio sottoscritto, ne passò dichiarazione di comando alla Margarita Borello moglie di Carlo Beltramo di Moncucco, per la somma di L. 410.

2. D'una casa nel concentrico del luogo, cantone di S Rocco, regione Nosassa, con are 4 circa di vigna annessa, messa in vendita per la somma di L. 1,000, rimase con detto atto deliberata a favore della ditta Salvador e Caliman fratelli Sacerdote di Chieri, per la somma di L. 2,800.

Si rende noto, che il termine per l'aumento del sesto fissatosi a termini dell'art. 619 del codice di commercio nanti alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti, scade il 12 giugno prossimo.

Moncucco, il 30 maggio 1855.

Stefano Alberto Risso notaio.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 30 cadente mese, si deliberarono alla ragion di negozio Momigliano padre e figlio per L. 470 gli stabili di cui ivi ed infradescritti, posti sui territorii di Niella e S. Michele, cioè il lotto primo per L. 410, ed il secondo per L. 60; stati posti in subasta ad instanza di detta ragion di negozio contro Camilla Gioanni ed il fallito Paolino Giuseppe, il lotto primo per L. 400, ed il secondo per L. 55; il termine pell'aumento di sesto scade col giorno 14 p. giugno.

1.° Canapale, regione Mezzano, numero di mappa 59, di are 4, cent. 6; 2. Campo regione Campolungo, num. 529, di are 14, cent. 10; 3. Campo e prato regione Bigo o Croce, num. 566, di are 20, 28; 4. Alteno e campo, regione Provata, num. 3906, di are 28, cent. 57; 5. Prato e campo ivi, num. 3976, are 63, cent. 39; 6. Campo e castagneto ivi, are 59, cent. 33; 7. Alteno, regione Merizza, num. 5956, are 4, 95; 8. Ripa cassenetta, regione Coste, num. 5565, di are 26, 57.

Mondovì, il 31 maggio 1855.

P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO

Con atto d' incanto volontario del 28 cadente maggio, ricevuto dal sottoscritto, si deliberarono a favore del sig. Giovanni Fusina i seguenti stabili posti in questo luogo, di spettanza del sig. cav. Maurizio Alessi di Canosio, cioè :

Casa rustica, regione Sapetti, composta al piano terreno di 3 membri ad uso di cantina, 3 camere al primo piano, stalla, fenile, portico e cortile, di centiare 76, per L. 1510;

Prato, regione Pozzo, di are 38 circa, per L. 2010.

Il termine per fare a caduno di detti stabili (formanti il terzo e quarto lotto, essendo i due primi rimasti invenduti) l'aumento del sesto scadrà il giorno 12 prossimo giugno.

Monforte, il 29 maggio 1855.

Not. B. Boggio segr.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto venne fissata l'udienza del 23 giugno prossimo pel nuovo e definitivo incanto a seguire nanti il regio tribunale provinciale di questa città degli stabili proprii di Antonio Collino di S. Pietro, dei quali già venne autorizzata la subastazione forzata sull'instanza del signor Enrico Paris.

Tali stabili consistenti in una casa con giardino ed una pezza prato, situati nel luogo di San Pietro, saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, in un sol lotto e sul prezzo aumentato di L. 5,016, 35 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui si trovano più ampiamente descritti gli stabili medesimi.

Pinerolo, il 31 maggio 1855.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con decreto del 23 maggio spirante, l' ill.mo signor cavaliere Regis, giudice commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione da seguire sul prezzo dei beni stati subastati in odio di Antonio Grosso ad instanza delle Cristina e Rosa, sorelle Grosso, ammesse al beneficio dei poveri, deliberati a favore di Lorenzo Signoretti per L. 992 ed ingiunse li creditori tutti aventi ragione su detto prezzo a proporre li loro crediti entro giorni 30.

Pinerolo, il 31 maggio 1855.

Bertea proc. coll.

NOTA

Con atto 25 dicembre 1854, rogato Signoretti notaio a Torino, il signor Teofilo Sola di Pancalieri ha venduto al signor avvocato Clara Augusto di Torino, i seguenti stabili situati nel concentrico di Pancalieri:

1. Un molino al num. 141 1/2 di mappa dell'area di un ara circa con tutte le macchine e mobili annessi ;

2. Edifizio da battitore da canapa, n. 88 di are 10, 28, coi relativi ordigni ;

3. Casa detta la Molinetta, num. 289 di are 11, 64.

Il tutto a corpo e non in misura e pel complessivo prezzo di L. 105[m., da pagarsi cogli interessi legali dal 1° gennaio 1855 a chi e come verrà ordinato.

Quale atto venne trascritto a questa conservatoria delle ipoteche il 22 successivo gennaio e l'estratto di tale operazione fu inserto nella Gazzetta Ufficiale del 27 stesso mese, num. 25.

Con decreto d'oggi questo signor presidente del tribunale nominava l' usciere pelle notificazioni che il nuovo proprietario intende di fare a mente e per l'effetto di cui nell'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, il 28 maggio 1855.

Signoretti proc. coll.

NOTA

In virtù d'atto del 31 dicembre 1854, rogato Falcone notaio a Venasca, Caterina Bianco fu Giuseppe, nata a Martiniana e residente a Brossasco, moglie di Giacomo Barra di Giuseppe, da questo autorizzata, fece acquisto da Alessandro Orusa fu Giacomo, nato e domiciliato in Venasca, degli stabili ivi descritti, composti di caseggio, fienile, grotta, prato, campo, bosco ed alteno, situati sul territorio di Venasca, nelle regioni alla Borgata Rossa, Frattaleis e Pastorgias, mediante il prezzo complessivo di L. 5150 ; quale atto per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del Codice civile fece trascrivere nell' ufficio delle ipoteche di Saluzzo, come da certificato del 24 marzo 1855, firmato Cagnone.

Saluzzo, il 31 maggio 1855.

Nicolino caus. coll.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo del 5 vegnente luglio, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l' incanto definitivo di varii stabili situati sul territorio di Bagnolo nelle regioni Boschiassi, Prapicco e Braida, consistenti in caseggio, corte, orto, prati, campi, alteni e ripe, della superficie di ettari 10, are 81, centiare 1, cadenti nel giudizio di subasta promosso dal signor Carlo Bollati, da Staffarda, contro Tommaso Fenoglio fu Bartolomeo, di Bagnolo ; detti stabili si espongono in vendita in quattro distinti lotti e sul prezzo di L. 1300 il primo lotto, 2400 il secondo, 500 il terzo e 300 il quarto, dall' instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 10 spirante mese.

Saluzzo, il 30 maggio 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

Si rende noto che con sentenza del tribunale provinciale sedente in Susa si pronunciò doversi riabilitare, come si riabilitò il Podio Gio. Battista fu Martino, nato e residente in Valgioie, a stare in giudicio, prendere a prestito, transigere, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni o fare atti di semplice amministrazione senza la assistenza di un consulente giudiziale che gli venne deputato nella persona di Battista Maritano fu Michele, del predetto luogo.

Susa, il 17 maggio 1855.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli diffida il pubblico, che con tutto il 15 del prossimo giugno scade il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato, al prezzo di L. 12125, cui vennero deliberati con sentenza di questo Tribunale in data d'oggi a favore delli signori Carlo Maggiorino, ed avv. Luciano, fratelli Scappa da Vercelli, gli stabili sotto descritti, subastati ad instanza del signor Tommaso Quagliotti a pregiudicio di Giuseppe Bianco, ambi pure di Vercelli, pei quali beni aveva il promovente offerto L. 12,000 :

Stabili deliberati, situati in territorio di Vercelli.

Lotto unico. Fabbricato e giardino per intiero cintato, già campo, posto in territorio di Vercelli, della superficie di are 45, cent. 30, coerenti a levante fabbricato di Giuseppe Trinchero, mediante via vicinale divisoria, a mezzodì strada d'Olcenengo, a ponente Seminario di Vercelli, ed a mezzanotte Meda Garino Benedetto, n. di mapppa 319, parte e piccola porzione del n. 320 :

Detta proprietà componesi di due fabbricati, uno di maggior estensione dell'altro; il primo ha due ingressi e componesi d'una camera grande, scala con gradini in pietra, ed altra camera, due camere sovra le precedenti, quattro travate, due porcili in cotto con ripostigli superiori, camera del giardiniere, pompa aspirante (in affitto) camerino, vestibolo e scala di discesa alla cantina esistente sotto i membri terreni, quattro altre camere con ripostigli superiori, porta grande d' ingresso, cesso, scuderia, ed altra camera a soffitto, scala con balcone in legno, tre porcili a solaio con ripostiglio superiore, sette altri porcili, cortile, pozzo morto e giardino;

Il secondo comprende due camere terrene, scala in legno per li membri superiori, scala di discesa al crottino sottostante, crottino a volta, cesso chiuso, e piccolo giardino.

Vercelli, il 31 maggio 1855.

Poetti segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli diffida il pubblico, che in seguito a sentenza di deliberamento dello stesso tribunale in data del 30 cadente mese degli stabili sottodescritti a favore di Antonia Pasta vedova Bianco, tanto in qualità propria, che in quella di tutrice de' suoi figli minori Lorenzo e Giovanni Bianco, al prezzo di L. 4,650 da essa offerto all'atto d'autorizzazione della subasta degli stessi beni a pregiudicio di Pietro Pietra da Casanova, e non stato da alcuno aumentato, va a scadere col 14 prossimo giugno il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga questo autorizzato.

Stabili subastati, situati in Buronzo.

Lotto unico.

1. Corpo di fabbrica ad uso d'albergo, in cui ora si esercisce quello sotto l'insegna della Rosa Rossa, posto in principio dell'abitato di Buronzo, n. 957, con orto, e corte, della superficie di are 6, cent. 46, coerenti a mattina e mezzodì Bianchetti Giacomo, a sera ed a notte la strada provinciale, con corte cinta in muro, tre tettoie e tre scuderie ; comprendente altresì una cucina, due sale, camera e cantina al primo piano, quattro camere al piano superiore ed altre due in volta sopra la prima scuderia, con luogo topico ;

2. Orto annesso al fabbricato della superficie di are 6, centiare 12 ;

3. Campo anche annesso col numero di mappa 956, della superficie di are 33, c. 22: aventi ambi i num. 2 e 3 le stesse coerenze del num. 1.

Vercelli, il 31 maggio 1855.

Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 137 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima di-retti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 4 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 877 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 1° della legge 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo approvato ed approviamo il Regolamento sul Reclutamento militare visato d'ordine nostro dallo stesso Ministro con la data di questo giorno, ed ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto unitamente ad esso Regolamento nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 31 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

(Segue il Regolamento pubblicato insieme al Decreto dalla Tip. Reale)

Il Num. 881 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'attuale sessione 1853-1854 del Senato e della Camera dei Deputati è chiusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 29 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 882 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La provincia di Savona è autorizzata a ripartire nell'anno 1855 un'imposta di lire diecisette mila quattrocento ventiquattro, centesimi trent'otto, per far fronte alle sue spese speciali dello stesso esercizio, in conformità della deliberazione presa dal Consiglio divisionale di Savona in seduta del 15 novembre 1854.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 28 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., in udienza del 19 maggio p. p., ha collocato in aspettativa per motivi di salute Giovanni Battista Brizio, esattore delle contribuzioni dirette a Buriasco.

Con ordini ministeriali della stessa data Pietro La Rovere, esattore a Caraglio, fu traslocato a Valgrana; ed Eugenio Carrutti, esattore a Valgrana, fu traslocato a Caraglio.

Con ordini ministeriali della medesima data Carlo Bodoira, verificatore in Alba, fu traslocato a Castellamonte; Luigi Martini, verificatore a Novi, fu traslocato ad Alba; ed Andreani Simone, verificatore a Castellamonte, fu traslocato a Novi.

Con altro ordine, pure della medesima data, Napoleone Branche, esattore ad Aime, fu traslocato a Moutiers.

Con R. elenco del 23 stesso mese Luigi Daneo e Giovanni Battista Rollet, volontari presso l'amministrazione delle contribuzioni dirette, furono nominati scrivani presso la stessa amministrazione: e con ordine ministeriale in data 24 stesso mese furono destinati a reggere provvisoriamente, il primo, l'ufficio di verificazione di Sallanche, ed il secondo quello di Yenne.

Con altro ordine ministeriale portante la medesima data Ascanio Roux, verificatore delle contribuzioni dirette a Sallanches, fu traslocato a Bourg-S.t-Maurice.

S. M., nell'udienza del 28 maggio scorso, sulla proposta del Guardasigilli ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Rattu comm. D. Gio. Nepomuceno, presidente della classe della Corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari, collocato a riposo giusta la sua domanda, e decorato del titolo di presidente capo.

Revel avv. Francesco Maria, giudice del mandamento di La Rochette, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Natta avv. Bernardo, giudice nel tribunale provinciale di Oneglia, collocato in aspettativa per un anno giusta la sua domanda;

Elisi bar. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Nizza, nominato giudice nel tribunale provinciale d'Oneglia;

Passerani avv. Pietro, sostituito avvocato fiscale a Oneglia, sostituito avv. fisc. a Nizza;

Martini avv. Giovanni Battista, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Nizza, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale d'Oneglia;

Morena avv. Carlo, giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale d'Alessandria, id. di terza classe ivi;

Chaboud avv. Francesco, giudice presso il tribunale provinciale di Bonneville, dispensato da tal carica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 giugno.*

Un dispaccio elettrico del Comandante in capo il corpo di spedizione datato da Kadikoi il 2 giugno, e giunto questa notte, annunzia che le posizioni occupate dalle nostre truppe erano sempre le stesse.

Era giunta a Balaklava tutta la prima divisione comandata dal Generale Giovanni Durando.

La massima parte della seconda divisione comandata dal Generale Alessandro La Marmora col R. piroscafo la *Costituzione*, e le navi inglesi la *Maddalena*, *Niagara*, *Resistence*, *Unione*, *Empereur* era egualmente arrivata, ed in parte sbarcata.

L'*Indiana* e l'*Eliza* erano giunti a Costantinopoli, e stava in vista l'*Imperatrice* coll'artiglieria.

Nessuno scontro col nemico fino al giorno di ieri.

Lo stato morale delle truppe è buono.

Nel *Times* del 18 maggio si legge quanto segue:

« *Mercoledì:* Questa mattina, una parte della cavalleria piemontese venne sbarcata a Balaclava e quindi si diresse al suo accampamento a sinistra del campo francese. Essa era composta di lancieri, ed erano bene allestiti, uomini di bell'aspetto, con aria e contegno marziale. Passando pel campo della nostra cavalleria a Kadikoi essi vivamente salutarono una, due o tre volte, e continuarono a salutare ad intervalli finchè, raggiunta la strada più non si vedevano. I francesi dalle circostanti colline rispondevano ai loro saluti. Fra noi e gli alleati nostri ferve un'amichevole opera di fratellanza.

Ieri sera, i nostri altamente festeggiarono i cavalleggieri piemontesi al loro passaggio, e questi erano evidentemente molto soddisfatti dei saluti che ricevevano. I loro cavalli erano in bell'ordine, ed i soldati erano il bello ideale della cavalleria leggiera. Il feldmaresciallo si è oggi recato a visitare il generale Della Marmora. I Piemontesi hanno con sè in abbondanza carrette da munizioni e carri da bagagli, e sembra che siano scesi a terra assai ben muniti di provvigioni. Comparvero oggi i cosacchi dietro alcuni cavalli nella pianura di Balaklava, ma furono respinti da un obice di una delle nostre batterie.

Giovedì: Dopo che il bombardamento è cessato, ben poco avvenne che meriti di essere riferito. Lord Raglan ha oggi ricevuto il generale Della Marmora dentro i trincieramenti, e si recò nella parallela avanzata, dimostrando la natura della posizione. Al loro ritorno li mirò il nemico e mandò parecchi non molto cortesi attestati della sua riconoscenza sotto la forma di pesanti palle e granate che eccitarono l'attenzione di tutto il seguito di lord Raglan, ma che punto non conturbarono la serenità d'animo del feldmaresciallo, nè attirarono la sua attenzione.

Venerdì: Lord Raglan ed il generale Della Marmora visitarono questa notte i lavori d'attacco, e vennero lungo le trinciere fino alla parallela avanzata, dove oggi il colonnello Parbly brigadiere generale, comandante della cavalleria, procedeva appunto all'ispezione generale della cavalleria.

Il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, chiude con queste riflessioni un suo articolo sulla guerra o sulla pace:

« Sia pur grave il rammarico che proviamo in ciò affermare, è pur troppo vero che dallo scioglimento della questione orientale noi siamo ora assai più lontani di quanto eravamo nella Pentecoste del 1853; e pare appena possibile, non ostante l'opera conciliatrice dell'Austria, che altrimenti abbia finalmente a risolversi che colla decisione delle armi; vi prenderà parte la Prussia? Questo è per noi l'affare di maggior momento, perchè ci riguarda più davvicino; noi

---

Appendice

LA POLARITA' ELETTROSTATICA

scoperta dal prof. PAOLO VOLPICELLI *di Roma.*

Allorquando si ebbe il primo cenno delle osservazioni del dott. Palagi di Bologna sullo sviluppo d'elettricità che si manifesta nei corpi accostati ma non in modo da toccarsi, fummo solleciti di riportarne un sunto nelle appendici di questa *Gazzetta*, notandone l'importanza, ed aggiungendo che parevaci, dover esse condurre a scoperta di qualche pregio, ed inculcammo che non si lasciassero in trascuranza come avvenne di altri trovati nostri, ad esempio l'osservazione che l'ago magnetico devia per influenza della corrente elettrica, e l'altra che all'accordo si depongono i centulli in velamenti e croste; ambidue le quali furono cosa italiana, caddero di memoria per un certo tempo perchè non se ne tenne conto, e risorsero più anni dopo come opera straniera, nell'elettromagnetismo di Bersted, nella galvanoplastica e nella doratura elettrica di Jacobi e La Rioc.

Per buona ventura, fra i fisici italiani, il ch. prof. Volpicelli di Roma si dedicò allo studio del nuovo argomento con quella perseveranza d'indagini e squisitezza di sperimentare che non mancano mai di apportare il debito compenso nei frutti che partoriscono; e fu di là che ne venne la scoperta ch'egli fece della polarità elettrostatica, di cui parlarono già le effemeridi scientifiche nostrali e forastiere.

Quale sia il valore del nuovo principio del Volpicelli, noi vogliamo far conoscere col mezzo delle parole di uno dei primi elettricisti viventi, Augusto de la Rocca, il quale ne dà conto nel seguente modo negli *Archives des Sciences phisiques et naturelles, num.* 112, *avril* 1855.

» Noi facemmo già conoscere ai nostri lettori, scrive il La Rioc in altro volume degli *Archives*, le curiose esperienze colle quali il Volpicelli fu condotto a trovare l'esistenza della polarità elettrostatica, sviluppata nei coibenti per opera delle vibrazioni prodottevi dall'attività. A dette esperienze fu condotto il sapiente fisico italiano dal desiderio di mettere in chiaro la questione promossa dal dottore Palagi, sullo sviluppo dell'elettricità ingenerato dal semplice accostamento od allontanamento di due corpi. Sembraci che il nuovo principio a cui riuscì il Volpicelli abbia una importanza di fatto, tanto perchè si lega cogli altri fenomeni i quali derivano forse da una cagione medesima, quanto perchè spargono luce sul modo di essere della elettricità molecolare.

« Parci che lo stato naturale delle molecole sia la loro polarità elettrica; stato che rimane dissimulato dall'equilibrio tra le elettricità contrarie delle diverse particole, onde la loro azione all'esterno appare muta. A fine di ottenere una manifestazione elettrica, e rompere per conseguenza l'equilibrio basta che si porti modificazione alla situazione scambievole delle particole col mezzo d'una causa qualunque. Se avviene che raffreddando o scaldando le sostanze cristalline, per lo più vi s'induca lo sviluppo dei poli elettrici, ciò deve provenire probabilmente dalle dilatazioni e dalle contrazioni che disugualmente vi si formano. Similmente le correnti termoelettriche suscitate nei metalli risultano dalla disformità della loro costituzione molecolare, che permette alla polarità molecolare di manifestarsi allorquando il calore ed il freddo intervengono a dilatare od a restringere le particole.

« Noi potremmo citare altri esempi della polarità elettrica che si manifesta collo sviluppo dell'elettricità operata da azioni diverse ed in ispecie dalle chimiche; ma le cose esposte di sopra bastano a far conoscere l'interesse che svegliano le indagini per le quali il Volpicelli giunse a dimostrare come una semplice azione meccanica, una vibrazione per esempio, sia valevole a render palese detta polarità.

« Il modo di esperimentare del chiaro fisico italiano risiede nell'eccitare una vibrazione in una verga metallica, che la trasmette ad uno strato coibente di cui è coperta all'uno de' suoi capi. Si fa scorrere la verga, per la parte scoperta, entro anello metallico isolato, ora per un verso ora in contrario; e le vibrazioni che ne nascono si propagano fino allo strato coibente, il quale ne acquista la polarità elettrica, con istrati elettrici opposti dalla superficie esterna all'interno, ossia a quella vòlta al metallo. Per verificare lo sviluppo di tale polarità s'introduce un piccolo anello metallico nella parte della verga coperta di coibente, coll'avvertimento che non comunichi colla porzione scoperta. Un filo di metallo finissimo, isolato nell'aria, riceve l'elettricità comunicata al piccolo anello del coibente quando ne ha di libera, e la traduce ad uno elettroscopio, col quale si pone in comunicazione per mezzo di altro filo anche la parte scoperta della verga affine di ricevere i segni dell'elettricità che appare nella superficie interna del coibente.

« È un fatto importante che le esperienze di Volpicelli sortano pieno effetto nell'aria e nel vuoto; parve incontrastabile che l'elettricità dell'aria ci entra per nulla.... Frattanto l'argomento merita di essere studiato ancora: sarebbe curioso, in ispecie, di variare le maniere d'indurre le vibrazioni nei coibenti, o di determinare quale influenza il variare apporterebbe alla manifestazione della polarità. Speriamo, così finisce il La Rioc, che il Volpicelli continuerà in questa ignota via d'investigazioni che cominciò ad illustrare sì luminosamente, e darà compimento ad indagini già per se stesse importantissime, e delle quali esso arricchì la scienza. »

E noi attendiamo con viva impazienza la pubblicazione circostanziata di tutte le sperienze che instituì rispetto al principio di Palagi ed alla polarità elettrostatica; come non ha guari prometteva, certi che ne verrà nuovo decoro alla patria comune.

F.

crediamo di poter rispondere negativamente. Non v'ha ragione di temere alcun'aggressione della Russia sui confini austriaci, o contro la posizione degli austriaci nei Principati Danubiani; casi questi che obbligherebbero la Prussia ad intervenire.

Per altra parte è anche inverosimile che Francia ed Inghilterra vogliano agire ostilmente contro la Prussia, finchè questa potenza persiste nella sua neutrale politica, in cui si trova d'accordo colla maggior parte degli Statj della Confederazione germanica; epperciò è anche assai difficile che l'Austria, da per sè ed isolata dal rimanente dell'Alemagna, si lasci indurre ad una guerra aggressiva contro la Russia.

Ad ogni modo, la mediazione dell'Austria deve avere un termine, e non è necessario che questo termine sia appunto una guerra contro la Russia. La Prussia e l'Austria, unite coll'Alemagna, sono forti abbastanza per assicurarsi della pace a fronte di qualunque.

Solo la discordia intestina potrebbe avviluppare l' Alemagna in una guerra a danno suo.

A questo riguardo l'Alemagna ha dietro di sè una lunga esperienza, a cui può attingere copiosi insegnamenti ».

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 30 maggio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5939528	51
id. id. in Torino . . .	»	8225459	90
id. id. presso le Succursali	»	2993250	31
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	14383636	54
id. id. in Torino . . .	»	26441268	39
id. id. nelle Succursali .	»	2527699	03
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	296760	43
Immobili	»	1498296	97
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	516775	36
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Diversi.	»	1281143	56
	L.	78369127	33

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35575750	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5780000 ») (Non d. » 205000 »)		5985000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	605557	11
id. id. in Torino . .	»	1558208	61
id. id. nelle Succursali	»	91264	77
Id. (Non disponibile)	»	91760	43
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	275264	71
Dividendi a pagarsi	»	11022	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323365	38
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	448030	11
id. id. id. in Torino	»	560252.	72
id. id. id. nelle Succursali		78762	14
	L.	78369127	33

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Proveniente da Roma transitava per Modena nelle ore pomeridiane di ieri la Maestà del re Lodovico di Baviera, sotto l'incognito di conte d'Augusta, diretta alla volta di Reggio, onde passare alcuni giorni presso gli augusti nostri sovrani, di lui amatissimi genero e figlia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Avendo il governo di Lucerna inviato al Consiglio federale de' reclami sulla difettosa cura colla quale si attende alla rottura delle nevi sul Gottardo, il Consiglio ha risposto osservando che da quando la Confederazione si è assunto quest'obbligo prima incumbente al Ticino e ad Uri, si è fatto a tale riguardo assai più di prima, poichè mentre que' Cantoni spendevano per adeguato fr. 23,000, la Confederazione ve ne applica 30,538; la Confederazione aver fatto più di quanto siasi in diritto di esigere da lei e le è imposto dai trattati; la diminuzione del commercio nell'inverno del 1854 doversi più che alla neve al caro dei viveri, alla guerra d'Oriente, al blocco del confine ticinese e ad altre sfavorevoli circostanze, le quali agirono a danno anche dello Spluga per dove il passaggio delle merci in quell'anno fu di 3,000 quintali, e l'introduzione di 26,000 quintali minore del precedente. Arrogisi che il passo del Gottardo, per la naturale sua costruzione, è più difficile ad aprirsi ed a mantenersi aperto al commercio di quello dello Spluga, il quale inoltre è da mezzi artificiali meglio difeso dalle valanghe.

FRANCIA

PARIGI, 31 *maggio*. Un decreto imperiale in data del 16 maggio stabilisce che, a cominciare dal primo giugno 1855, il soldo dei gendarmi a cavallo, dei sottufficiali, brigadieri e gendarmi a piedi delle compagnie dipartimentali è aumentato di 150 fr. all'anno.

— L'imperatore e l'imperatrice sono andati ieri a visitare il palazzo di Saint-Cloud con S. M. il re di Portogallo e con S. A. R. il duca di Oporto.

— Lunedì si fecero qui, dice il *Courrier de Nantes* del 30, col successo più felice, le prove della macchine del *Jacquart*. Ognun sa che questo apparecchio ha per motore il vapore combinato d'acqua e di etere. Questa bella nave potrà essere rimorchiata domani fino a Saint-Nazaire; essa porterà a Lorient un carico di proietti.

— Il caporale trombetta Gesland, del 2 di zuavi, è stato nominato sorvegliante all'esposizione universale da S. A. I. il principe Napoleone. Egli è amputato del braccio sinistro, decorato della legion d'onore e dell'ordine turco di Medjidiè. Era alla testa del primo pelottone che giunse sull' altipiano del Telegrafo alla battaglia d'Alma. Colpito al sinistro braccio, egli subì l'amputazione, e tornò immediatamente a ripigliare il suo posto alla testa de' suoi commilitoni, e continuò a servire nelle file sotto le mura di Sebastopoli.

— *Del 1° giugno.* — L'imperatore ha risoluto che nuove bandiere e stendardi sieno consegnati alla guardia nazionale della Senna in sostituzione di quelli che ora sono in servizio, e che dovranno essere rimessi allo stato-maggiore generale.

— Scrivono da Calais: Da alcuni giorni non si parla d'altro nella nostra città che di esperimenti d'artiglieria che vi si debbono fare quanto prima. Infatti il governo fece eseguire nelle sue fonderie pezzi di cannone d' un nuovo sistema, che, giusta i dati conosciuti, debbono avere una grandissima gittata. Il miglior mezzo di provare questi pezzi era di mandarli in un porto di mare, a fine d'avere una vasta spiaggia per gli sperimenti; già Calais ne ha ricevuto uno che non pesa meno di 3,926 chilogrammi. L'interno di questo cannone è a scanalature, e dee dare al proietto un impulso che si valuta a 5 chilometri. Le polveri necessarie agli sperimenti sono giunte da alcuni giorni, e si aspetta pel 3 giugno il secondo pezzo di cannone che differisce totalmente da quello che è già arrivato. Questo nuovo pezzo non lancerà, dicesi, che palle, la cui forma sarà quella delle palle coniche da fucile dei cacciatori di Vincennes, e che perciò avranno una proiezione che varierà da 5 a 7 chilometri.

Parlasi molto dell'arrivo prossimo dell'imperatore a Calais, per assistere a questi sperimenti.

— Il lord-mayor di Londra è aspettato a Parigi nei primi giorni di giugno. Egli smonterà al Palazzo di città colla sua famiglia. Un palazzo, preso a pigione dalla città, è stato disposto per ricevere gli altri membri della deputazione della *City* di Londra.

Un gran banchetto municipale sarà dato in questa occasione il giovedì 7.

Alcuni giorni appresso, si darà una festa da ballo in onore di S. M. il re di Portogallo.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Una lettera di Annover pretende che il governo francese ha intrapreso negoziati coi gabinetti di Berlino e di Annover per indirizzare un corpo di truppe francesi sopra Lubecca. Si sarebbero fatte egualmente trattative con questa città libera. Le dette truppe sarebbero destinate alla spedizione del Baltico.

SPAGNA

MADRID, 26 *maggio*. Giusta la *Espana* del 26 maggio, pare che una nuova cospirazione carlista sia stata scoperta a Madrid.

Giusta il progetto dei congiurati, parte delle truppe che formano la guarnigione doveva riunirsi ai faziosi che si erano indirizzati verso la Bassa Aragona. Il consiglio di guerra si riunì immediatamente per procedere contro gli imputati. Varii arresti furono eseguiti, segnatamente tra i sotto-ufficiali.

La Corte doveva tornare da Aranjuez a Madrid sabbato 2 giugno.

— *Del* 28. Scrivono alla *Correspondance*:

La fazione carlista di Aragona è tuttora inseguita dalle truppe del distretto sotto gli ordini del capitano generale. Il 24 si sono presentati a Morzuela un sottufficiale e cinque soldati dello squadrone sollevatosi a Saragozza; il 25 sette altri soldati dello stesso squadrone hanno fatta la loro sottomissione a Almonacid. Il cabecilla Rollo, incaricato di far e insorgere le popolazioni che abitano lungo l'Ebro, è stato ucciso dalle truppe del governo vicino a Sastago. Il capitano generale di quel distretto era nei dintorni di Daroca, ed una nuova colonna era partita da Saragozza sotto gli ordini del colonnello del reggimento di Mayorga, nella direzione di Belchite e Hijar. Quella del brigatiere F. Serrano si trovava presso Maranchon, e l'altra comandata dal brigatiere E. O'Donnell, sul territorio di Molina.

Una nuova banda di 150 uomini si è sollevata nel distretto di Caspe.

Giusta la *Gazzetta di Madrid* la cavalleria insorta, che era partita il 25 da Almonacid, è stata sconfitta poco lungi da Samper, dal colonnello Matteo, che continuava a inseguirla verso Pobleta e Cepernelo. Due sargenti, un caporale e quattro soldati sono stati fatti prigionieri. I primi due sono stati immediatamente fucilati davanti alla truppa. Il curato di Maella s'è messo alla testa dei faziosi di Caspe.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Lettere pervenuteci da Madrid, in data del 28 maggio, recano che il ministro di grazia e giustizia ha indirizzata una circolare ai vescovi, ingiungendo loro di sospendere dalle loro funzioni tutti quegli ecclesiastici che servirono nelle file carliste durante la guerra civile. Lo stesso provvedimento sarà anche applicato a coloro che si sono fatti ordinare in paese estero, contrariamente alle leggi allora vigenti, o che sarebbero denunciati come pericolosi dalle autorità civili.

I curati che si trovassero nell'una o nell'altra di queste due categorie, dovranno momentaneamente cambiare di residenza.

Il ministro dell' interno ha letto oggi alle Cortes i dispacci ricevuti dal governo dal teatro della insurrezione; il ministro ha aggiunto che il Maestrasgo era percorso da tre bande, composte d' un centinaio d' uomini. Il generale Espartero si è allora alzato e ha dichiarato che lo stato di cose è grave, e che v'era urgenza di accordare al governo i poteri straordinari da lui reclamati. Poi ha soggiunto che egli si sentiva ancora abbastanza di forza per montare a cavallo e condurre alla vittoria i soldati della libertà.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid*, 30 *maggio*.

I faziosi di Caspe e Alcanes sono stati distrutti il 28 a Valonquira: i due capi e un curato sono stati fucilati. Il resto della provincia è tranquillo.

Alle Cortes continuano i dibattimenti relativi ai poteri straordinarii domandati dal governo.»

« *Del* 31 *detto*.

Le Cortes hanno approvata ieri l'autorizzazione domandata dal governo di sospendere le guarentigie costituzionali alla maggioranza di 124 voci contro 49.

Venticinque faziosi sono stati presi a Dierense; 25 altri hanno fatta la loro sottomissione a Caspe.»

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *maggio*. Si legge nello *Standard*:

Una numerosa riunione è stata tenuta, la notte scorsa, a Hovns-Tavern, a Kennington, a fine di procedere allo stabilimento d'una associazione che dovrà concorrere con l'associazione centrale per la riforma. Il signor Ellington presedeva la riunione. Vari discorsi furono pronunciati dal presidente, dai signori Murrough, Weber e parecchie altre persone.

— Il colonnello Rawlinson tornò da Bagdad a Londra, dopo aver terminato gli scavi che andò a fare per conto del Museo britannico nelle ruine di Ninive e di Babilonia.

— Il sig. Fillmore, già vice presidente degli Stati Uniti d'America, giunse sul piroscafo l'*Atlantic* a Londra.

— Si legge nel *Times*:

Il *Polynesian*, giornale delle Isole Sandwich, nel suo numero del 24 marzo reca, che la squadra riunita inglese e francese era attesa in quelle isole pel mese d'aprile o di maggio; si dice (aggiunge il succitato giornale) che un nuovo attacco dev'essere diretto contro Petropolowsk, non appena le navi si potranno avvicinare a quella fortezza, dopo lo scioglimento dei ghiacci.

Sentiamo che la squadra sarà rinforzata, per parte degli inglesi, da un vascello di linea, una fregata a vapore ed uno o due piccoli legni, e da parte dei francesi da un egual numero di navi. Honolala è un luogo convenevole per recarsi nel nord; e ci si assicura, sia stato scelto a questo effetto dal comandante in capo della squadra riunita.

— *Del* 31. I giornali inglesi del 31 maggio annunziano che la Banca d'Inghilterra non ha modificato il prezzo del suo sconto.

Il *Morning-Herald* pubblica il dispaccio seguente:

« *Sebastopoli*, 19 *maggio*.

La tenuta delle truppe sarde è bella. I cacciatori a piedi sopratutto hanno l'aria marziale: essi marciano al passo ginnastico che è quasi l'andare del trotto. Allorchè sono stati veduti dalle truppe inglesi, sono stati accolti da salve d'applausi a cui essi hanno risposto.»

— Si legge nel *Times*:

Il numero degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati inglesi, fatti prigionieri in Crimea, è di ufficiali 10, sott'ufficiali 10, soldati 170; totale 190.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Leggesi nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico, in data di Vienna 1 giugno:

« Oltre alla circolare austriaca del 17 maggio, relativa al dispaccio diretto da Pietroburgo al sig. Glinka, si assicura che esiste un'altra circolare del gabinetto di Vienna, in cui s'insiste sui raggiri della Russia all'intento di dividere l'Alemagna.»

PRUSSIA. *Berlino*, 27 *maggio*. Leggiamo nella *Gazzetta del Weser*:

Quantunque sia quasi certo che il re non si recherà a Konigshutte, e quantunque s'ignori se l'imperatrice vedova di Russia vi andrà, tuttavia persistono le voci che si erano sparse a questo proposito, e soggiungesi che l'imperatrice desidera ardentemente un personale convegno del re di Prussia coll'imperatore Alessandro.

È vero che venne smentita la voce relativa a tale convegno; ma si dice che questo fu solamente differito dalla prudente politica della Prussia, la quale non vuole recare incaglio alcuno all'opera di mediazione di cui l'Austria si è incaricata.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, essere opinione generale, che i gabinetti di Berlino e di Vienna, si sono, se non officialmente ancora, intimamente però posti d'accordo riguardo al progetto di mobilizzazione dei contingenti federali: dal tenore di quella corrispondenza si potrebbe dedurre che nè l'Austria, nè la Prussia hanno intenzione di prendere parte alla guerra.

DANIMARCA

Or non ha molto, la polizia d'Altona aveva disciolto un officio d'arruolamento per conto del governo inglese ed arrestato una ventina d'uomini che si trovavano in porto sopra un piccolo naviglio, pronti a partire per Eligoland. Ora si sa che quel naviglio apparteneva ad un suddito inglese, epperciò protetto dalle leggi marittime di questa nazione. Questo fatto, a quanto si prevede, susciterà imbarrazzi al governo danese.

GRECIA

Da Atene si hanno notizie del 25. Secondo una lettera della *Triester Zeitung*, le potenze occidentali diressero al governo ellenico una nota in cui lagnansi delle misure insufficienti da esso applicate per la repressione del brigantaggio. Dicesi che il signor Maurocordato, presidente del consiglio dei ministri ellenico, abbia presentata la sua dimissione.

RUSSIA

La corrispondenza *Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio in data di Vienna 30 maggio:

« Corre voce che il granduca Costantino ha rassegnato la carica di grande ammiraglio della marina russa.

Il partito della pace ha, dicesi, ripreso il sopravvento a Pietroburgo. Si dice che una nuova nota sia stata trasmessa ai gabinetti tedeschi.»

TURCHIA

COSTANTINOPOLI. Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Le nostre relazioni da Costantinopoli, del 21 corrente, presentano la condizione del ministero ottomano come poco consolidata. Sopratutto il nuovo granvisir e il ministro degli affari esteri, malgrado l'ingegno e le doti di cui vanno forniti, non sono considerati tali da rispondere alle esigenze delle loro cariche, nell' attuale momento. Il ministro della

guerra poi sembra dover abbandonare fra non molto il suo ufficio per le stesse cagioni che produssero la dimessione di Rescid bascià, a cui era molto devoto. A proposito del quale Rescid bascià accenniamo una voce che correva a Costantinopoli, benchè finora non abbia certa verosimiglianza: si pretende cioè che il granvisir, poco fa potente, possa essere mandato in esilio. Ciò che ci fa dubitare di tale notizia è l'annunzio dato dal *J. de Constantinople* del 21 che il sultano ha insignito dell'ordine del Megidiè in vari gradi i cinque componenti l'ambasciata straordinaria e temporanea di Rescid bascià; il che proverebbe che quell'uomo di Stato non è caduto in disgrazia e che la sua missione avrà luogo. Invece un carteggio della *Triester Zeitung* dà per probabile che Rescid non si recherà a Vienna.

A Costantinopoli prevaleva l'opinione che gli alleati, visto il poco frutto recato dal bombardamento di Sebastopoli, intendano combattere l'esercito russo che trovasi in campagna, dopo di che si unirebbero ai turchi che sono in Eupatoria sotto il comando di Omer bascià e investirebbero pienamente la gran fortezza russa.

Il governo imperiale ha dato ordini affinchè sia pronto al più presto possibile tutto il materiale necessario ad un campo di riserva di 25 mila uomini. Questo campo si comporrà di contingenti che il governo inglese arrola nelle provincie dell'impero ottomano e che si attendono quanto prima, nonchè di truppe regolari dell'esercito turco.

Secondo viene scritto alla *Triester Zeitung*, la Porta avrebbe intenzione di cedere a generali inglesi il nuovo corpo di 14 mila *raiah* che dev'essere formato tra breve.

Il viaggio dell'imperator dei francesi in Oriente è ormai considerato poco probabile anche a Costantinopoli, almeno per il momento. Due impiegati della corona ch'eransi recati nella capitale ottomana onde sorvegliare gli apprestamenti per l'arrivo di Napoleone III sono ripartiti alla volta di Francia. Anche al campo francese sotto Sebastopoli non si sperava gran fatto in una visita dell'imperatore.

CRIMEA

Alla *Gazzetta di Vienna* vengono comunicati i seguenti due dispacci telegrafici, d'origine russa, sui fatti già noti di cui abbiamo già dato un cenno per dispaccio elettrico:

1. *Varsavia, 28 maggio.* Il principe Gortschakoff annunzia da Sebastopoli, in data del 23 maggio: Approfittando della nebbia abbiamo aperto nella notte del 21 al 22 maggio una trincea di contrapproccio di facciata al cimitero dinanzi ai bastioni 5 e 6, mettendoci in comunicazione col bastione n. 5, onde operare contro il fianco destro delle opere nemiche che minacciano quel bastione. La durezza del suolo impedisce di poter approfondare sufficientemente le trincee.

La sera del 22, allorchè i lavori di contrapproccio dovevano essere ripresi, il nemico diede un attacco con 17 battaglioni senza calcolare le riserve. Il più ostinato combattimento s'impegnò per tutta la notte; molte volte si fece uso delle sole baionette. I nostri soldati — nella forza di 12 battaglioni — combatterono da eroi ed il combattimento terminò colla ritirata del nemico, che sofferse una perdita enorme. Sfortunatamente anche le nostre perdite sono egualmente considerevoli; 2500 uomini furono posti fuori di combattimento.

Fra i morti trovasi il bravo general-maggiore Adlerberg, comandante della seconda brigata della nona divisione. La mala riuscita dell'attacco esaltò lo spirito della guarnigione, essa dimostra al nemico come pericoloso sarebbe per lui l'assalto delle fortificazioni di Sebastopoli, dopochè non è riuscito a' suoi più grandi sforzi d'impadronirsi nemmeno di una trincea appena eretta. Nella stessa notte del 22 maggio, abbandonarono la baia di Kamiesch 6 vascelli e 20 piroscafi con circa 20 mila uomini di sbarco. Quella squadra fu veduta al 23 nelle alture di Yatta.

2. *Varsavia, 28 maggio.* Il principe Gortschakoff riferisce da Sebastopoli 26 maggio: La flotta nemica si avvicinò al 25 alle ore 2 pomeridiane allo stretto di Cherci. Sotto Sebastopoli il nemico mise piede fermo con forze considerevoli sulle alture della sinistra sponda della Cernaia e vi piantò un campo cui, come sembra, vuol fortificare. I nostri avamposti tengono occupata la destra sponda di quel fiume. »

FATTI DIVERSI

MEDAGLIA IN ONORE DEL CAV. SALUZZO. — Il cavaliere Cesare di Saluzzo era una di quelle anime, le quali non per altro si direbbero discese qui in terra, che per farne testimonianza del cielo. La sua vita fu un continuo esercizio di sapienza e virtù; la sua mente non attese che a fornirsi delle più utili cognizioni, il suo cuore fu il sacrario de' più nobili affetti; egli non pensava che al bene, egli non faceva che il bene. Chiunque conobbe il cavaliere Cesare di Saluzzo dirà, se queste lodi sono punto esagerate. Laonde è facile immaginare, come la morte di sì raro ed illustre personaggio lagrimata forse da tutti coloro, che più o meno ebbero seco attenenza, e massimamente dagli antichi e recenti allievi della R. Accademia militare, *della quale, nei lunghi anni che ne fu il comandante, egli ha preparato e svolto l'ordinamento con un'elevatezza di pensieri eguale all'affetto che le portava.* Però, venuto a morte nel suo castello di Monesiglio a' 6 di ottobre nell'anno 1853, gli si celebrarono nell'oratorio della sopraddetta Accademia solenni funerali, a cui concorsero gli ufficiali, usciti già da quella disciplina, in cima a' quali era bello a vedersi S. A. R. il Duca di Genova; ahi! non consapevole, che come ei bagnava di lagrime la bara dell'illustre suo istitutore, di pari lagrime non si sarebbe tardato a bagnare la sua. Nè a ciò contenti gli alunni, anzi veri figli del cavaliere Cesare di Saluzzo, vollero in modo ancor più durevole dimostrargli la loro riverente affezione.

Formatasi quindi una Commissione, sotto la presidenza del colonnello cav. di Pettinengo, si fece essa interprete di questo nobile sentimento, ordinando che a memoria ed onore del cav. Cesare di Saluzzo fosse coniata una medaglia, alla cui spesa concorse, il primo, l'augusto nostro Re, quindi il lagrimato duca di Genova, S. A. R. il principe di Carignano, e il fiore della ufficialità subalpina, che dal cav. Saluzzo fu con tanto senno e con tanto amore cresciuto. E questa medaglia uscì non ha guari dalla egregia officina del sig. Ferraris, incisore della R. Zecca. Nel diritto essa reca l'effigie del cav. Di Saluzzo, con le insegne degli ordini dello Stato, e le divise di gran mastro dell'artiglieria; nel rovescio poi, chiusa da due rami di alloro, si legge questa inscrizione: *Gli Allievi dell'Accademia Militare di Torino all'antico loro Comandante anzi Padre.* MDCCCLV. Ma se con questa medaglia vollero gli alunni perpetuare l'affetto, che portavano al cav. di Saluzzo, il fatto della medaglia stessa vollero con la pubblicazione di un libro perpetuare. Esso ha per titolo: *In morte di Cesare Saluzzo. Torino, Tip. Zecchi e Bona*, 1854. 8°. Dopo la circolare della Commissione, e la lettera scritta in nome del Re dal suo Intendente, viene la lista di tutti coloro, che concorsero a questa spesa; a cui seguitano le *Parole di dolore*, che ne' funerali, celebrati all'antico suo Comandante dall'Accademia Militare di Torino il dì 5 novembre 1853, recitava il prof. cav. Vincenzo Bigliani; brevi parole, ma sparse di savie riflessioni, di nobili sentimenti, e di utili veri. Un luogo di questo discorso ne piace segnalar sopre gli altri; ed è là, dove toccando degli elementari studi introdotti dal cav. di Saluzzo nell'Accademia Militare, e de' modi tenuti onde render accessibile e cara la scienza agli animi giovenili, egli nota, come la *moderna pedagogia* cominciasse, per opera del Saluzzo, a mettere in Piemonte le prime radici: *così* (egli dice) *il grande maestro era tacito precursore del progresso educativo.* P.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 aprile a tutto il 3 giugno* 1855.

Rimanenza attiva al 29 aprile 1855. Libretti . . .	N. 3,754	L. 1,351,284	84
Entrata per N. 422 depositi		» 48.105	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 97		
	N. 3,851	L. 1,399,389	84
Uscita per N. 339 rimborsazioni		» 46,564	65
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	61		
Rimanenza attiva al 3 giugno 1855. Libretti . . .	N. 3,790	L. 1,352,825	19

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

STRADE FERRATE. — Il 28 maggio è stata fatta la corsa d'esperimento sul tronco della strada ferrata centrale da Liestal a Sissac. Esso sarà aperto al commercio il 1 giugno. Per il primo giugno 1856 si promette l'apertura anche del tronco da Schönenwerd-Olten ad Olten-Lucerna.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo X del *Cimento* (31 maggio) testè venuto a luce pubblica i seguenti articoli: *Hegel confutato da Rosmini*, saggio filosofico di Bertrando Spaventa — *Delle leggi civili dei musulmani e delle loro riforme in Oriente*, dell'avvocato Francesco Antonio De Marchi — *Masaniello in Napoli*, racconto storico — *Curiosi documenti degli archivi di Pinerolo intorno all'uso della lingua italiana*, di Jacopo Bernardi — *A Terenzio Mamiani*, canzone, di Lorenzo Costa — la rivista letteraria — la rivista scientifica e industriale — la rivista politica dal 15 al 31 maggio, di Giuseppe Massari — e le notizie bibliografiche di recenti pubblicazioni.

— La dispensa V della Rivista enciclopedica italiana pubblica la continuazione dell'*Umanesimo sociale in Francia*, di G. Montanelli; un articolo sulla *Separazione della podestà civile dall'ecclesiastica*, di G. La Farina; alcune idee sull'*Esposizioni d'industria*, estratte da due lezioni dette nella scuola di economia politica dal prof. Ferrara; articoli statistici sulle forze militari d'Europa (impero d'Austria), e sulla marina mercantile degli Stati Sardi; articoli storici sulle *Opere inedite di Giannone* e *Carlo V in convento*; alcune notizie industriali della provincia di Biella e de' brani di storia militare italiana; oltre alle solite copiose riviste bibliografiche e scientifiche.

Alla presente dispensa va unita la dispensa 2ª della *Bibliografia italiana e straniera*, destinata a far conoscere le pubblicazioni italiane e straniere, i programmi degli autori ed editori, ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 giugno.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri mattina è partito per Londra, in congedo, S. E. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la Corte di Sardegna. Durante la sua assenza gli affari della legazione saranno fatti dall'onorevole E. Erskine, segretario della legazione medesima.

ALEMAGNA. *Berlino.* È aspettata in Prussia l'imperatrice vedova di Prussia, la quale si recherà a Salzbrunn, dove soggiornerà parecchie settimane.

— *Cassel, 29 maggio.* Il ministero dell'interno, conformemente al § 50 della costituzione, ha, con ordinanza del 27 maggio, prescritto si procedesse immediatamente alle elezioni per la prossima Dieta.

CRIMEA. L'*Osservatore Triestino* riassume in questi termini le ultime notizie del teatro della guerra:

Gli alleati terminarono le loro opere di fortificazione presso Balaclava e Kamiesch. Quest'ultima stazione era munita finora di sole batterie di sponda dalla parte del mare ed ora quella piazza fu circondata da una fossa e da 7 ridotti. Eguali opere si estendono sulle alture sino alla baia di Strelezka dove è situata l'artiglieria francese d'assedio. Le rovine di Cherson, pure munite di batterie, proteggono la conquistata posizione francese sul cimitero. Le fosse che partono da questo punto s'annestano alla quarta parallela dinanzi al bastione dell'Albero ed i lavori d'approccio eseguiti in tutta fretta presso il cimitero fanno supporre che gli ufficiali del genio apparecchiano l'attacco contro il bastione centrale e non più contro l'ala sinistra.

I russi che sinora s'occupavano a difendere con successo il sobborgo dei naviganti mediante opere avanzate, debbono pensare ora a coprire con contr'opere il bastione centrale che sofferse finora meno degli altri. Ivi già trovansi: il bastione della Quarantena armato di 50 cannoni, il bastione centrale, dietro a cui stanno accampati permanentemente 12,000 uomini, una lunetta armata di 20 cannoni di grosso calibro, finalmente il così detto bastione dell'Albero. Tutte queste opere sono circondate d'un muro grosso 3 piedi e mezzo, munito d'un vallo e d'una fossa non ancora terminata. Nella notte del 21 al 22 maggio i russi eressero i relativi contrapprocci e s'occupavano a terminare la summenzionata fossa e ad approfondare le trincee in quel suolo sassoso.

Questi lavori non poterono essere condotti a termine benchè eseguiti sotto la protezione di 12 battaglioni e 36 cannoni, giacchè furono attaccati con forze preponderanti. I russi, com'è noto, s'erano sostenuti eroicamente in quella posizione nella notte del 22 al 23 maggio con una perdita di 2,500 uomini, fra cui il generale Aldberg, ma siccome i francesi rinnovarono l'attacco con maggior veemenza nella notte del 23 al 24 corrente, i russi si sarebbero ritirati dietro il summentovato muro, il che merita conferma.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 giugno.

Un dispaccio del generale Pélissier in data del 1 corrente dalla Crimea così dice: Noi abbiam fatto saltare due mine davanti al bastione *Mat*: l'esplosione ne è stata molto nociva al nemico. Nel burrone di carenaggio il corpo del Genio scoperse davanti ai nostri lavori e s'impadronì di ventiquattro casse contenenti 50 chilogrammi di polvere ciascuna, le quali potevano fare esplosione alla sola pressione del piede.

Il Bey di Tunisi è morto venerdì.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 8 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di chilogrammi 885 Stagno puro, al prezzo di L. 3, 50 caduno chilogramma.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e presso la Direzione della Fonderia nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovra descritto un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a Lire 300 di capitale.

Torino, addì 31 maggio 1855.

Si notifica che nel giorno 9 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di N. 8000 Tacchi da Palle da cannone da 16, e N. 5000 Tacchi da Granate da centimetri 15, rilevanti alla complessiva somma di L. 4250.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del R. Laboratorio dei Bombardieri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 400 di capitale.

Torino, addì 1 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 87 90 in liq. 87 75 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 87 75 75 in liq. 88 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 84 75

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in liq. 545 546 p. 15 giugno
A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 1230 1230 p. 31 luglio
Telegrafo sotto-marino. C. della m. in c. 165
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. g. p. d. b. in c. 350 in liq. 354 351 50 355 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 351 351
Id. Obbl. tutto pagato C. g. p. d. b. in c. 346
Ferr. via di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq 475 p. 31 luglio
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 255 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 255 p. 31 luglio

BORSA DI GENOVA
del 2 giugno 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	77 3/4	
id. Sarde	»	88 1/2	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87	
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	87 3/4	
Anglo-Sardo . .	»	87 3/8	»
Comptoir . .	»	544	
Azioni della Banca . . .	»	1212	D

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 2 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	70 80 70 95
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	94 10 94 »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/8 in div.
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	88 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	53 75 » »

C. FAVALE ger.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) *Il campanello* — *La fille mal gardée* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili.

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino a eu lieu le 12 Mai.

CITTÀ DI TORINO

Si fa noto, che nei giorni 6, 7 ed 8 del prossimo mese di agosto, in una delle sale del palazzo civico avrà luogo un esame di concorso per la collazione di 5 posti di Maestre assistenti nelle Scuole elementari del Municipio.

Lo stipendio annuo sarà di L. 800 a cominciare dal 15 del prossimo ottobre..

L'esame sarà in iscritto e verbale, e verserà sulle materie indicate nei programmi A, B, C, D, E, F, ommesse per altro le nozioni riguardanti la geometria del programma F, e la Storia Romana del programma E.

Sono ammesse a quest' esame le Maestre che presenteranno prima del 15 del prossimo luglio alla Segreteria Municipale

1.° Le patenti d' idoneità per l' insegnamento inferiore o superiore;
2.° L' atto di nascita;
3.° Il certificato di buona condotta;
4.° Una dichiarazione del consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

Torino, il 1° giugno 1855.

Il Segretario
VIGNA.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 31 *maggio* 1855.

Attivo

Cassa	L.	407,410 55
Portafoglio	»	10,432,029 01
Riesconto	»	552,706 07
Interessi s. conti correnti	»	47,567 17
Spese di 1° stabilimento	»	73,535 40
Spese d'Amministrazione	»	38,066 70
Fondi pubblici / Valori industr. di proprietà	»	306,160 38
della Cassa	»	1,580,179 07
Corrispondenti all' estero e debitori diversi	»	261,324 11
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,698,978 46

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	902,064 41
Benefizi diversi	»	53,662 46
Dividendi a pagarsi	»	1,720 »
Conti correnti	»	4,470,201 39
Rimesse dall'una all'altra sede		35,397 90
Saldo prof. e perd. / Riesc.° del portaf. del sem.	»	284 07
antec.	»	117,278 28
Fondo di riserva	»	118,369 95
Totale	L.	21,698,978 46

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° *al* 31 *maggio* 1855,
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 31 maggio	N° 1465	L. 12,446,173 67
Id. anteriormente	» 5317	» 47,014,978 13
	N. 6782	» 59,461,151 80
Rimanenza del 31 x.bre	» 1002	» 10,503,366 94
Totale	N° 7784	L. 69,964,518 74

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 magg.°	N° 1532	L. 11,805,133 88
Id. anteriormente	» 5254	» 47,727,355 85
Totale	N° 6786	L. 59,532,489 73
Rimanenza in portafoglio	» 998	» 10,432,029 01
Totale eguale	N° 7784	L. 69,964,518 74

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del quarto Decimo sono prevenuti che, a mente dell' art. 14 degli Statuti sociali, gl' infradescritti numeri delle azioni saranno venduti alla borsa di Torino il 21 corrente mese.

Dal num. 5 al 16. 67 a 76. 136 a 145. 157 a 159. 183 a 212. 268 a 271. 273. 294 e 295. 321 e 323. 353 a 362. 476. 492 a 501. 511 a 540. 551 a 560. 751 a 765. 2716 a 3015.

Torino, il 2 giugno 1855.

LA DIREZIONE.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'albergo Reale posto egualmente sul porto alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano che verranno onorati di numerosi avventori.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.ᵗ.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ᵃ, *via D'Angennes, num.* 37.

IL PANORAMA UNIVERSALE

Giornale settimanale, illustrato, ecc.

di CLAUDIO PERRIN, *via Lagrange, n.* 16, *Torino*

Sono usciti a suo tempo i num. 2.° e 3.°

Il modo con cui viene generalmente accolto questo Giornale, i non pochi associati che riceve ogni giorno dalla provincia, non lasciano più alcun dubbio sulla felice sua riuscita. Egli si è perciò che l'Editore si determinò di aggiungere già nel detto num. 3.° al genere di disegni di cui ora è il suo Giornale illustrato, quello eziandio di altri eseguiti in litografia in nero, e sovente con tinte, avendo anzi ad un tal effetto, e per meglio riuscirvi, già commissionato a Parigi un torchio meccanico di recente invenzione e di tutta perfezione, e quale lo si ammira a quell' Esposizione Universale al palazzo dell' industria.

LAGO MAGGIORE

CASA da vendere in Pallanza, in prospettiva del Lago, sull' angolo della piazza grande e della contrada maggiore, con veduta dell' approdo dei piroscafi, in una delle migliori situazioni, specialmente pel commercio, composta al piano terreno di portico con tre botteghe, cantina, cortiletto, pozzo d'acqua viva, e di otto camere ai piani superiori.

Per il pagamento del prezzo si concederanno anche more.

Recapito in Pallanza al proprietario Bernardino Branca, il quale tiene in detta città, casa propria, contrada della Ruga, num. 160, una fabbrica di tessuti a maglia, sia in cotone che in lana operati, anche all' uso di Francia.

COMUNE DI RONSECCO

Provincia di Vercelli

Si desidera, pel prossimo anno scolastico, un Maestro di Scuola, che sia sacerdote, coll' annuo stipendio di L. 900.

Dirigere le domande al Sindaco.

AVV. FERRAGATTA, *Segr. Com.*

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA

Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.°
presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

INCANTO VOLONTARIO

Nei giorni 21 e 28 andante ed alle ore 10 del mattino, al Albo Pretorio della città di Carignano, si procederà dal notaio sottoscritto alla vendita per via d' incanto volontario, indi un ora dopo e nel suo studio al deliberamento di un corpo di casa nel concentrico di Candiolo, con tetto, aia e giardino, caduto nell'eredità del Michele Serra, al prezzo peritato di L. 2,200, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando, visibile nello studio dello stesso notaio, fra li quali quella della mora pel pagamento di una parte del prezzo fra un anno successivo al deliberamento.

Carignano, il 2 giugno 1855.

Pasquale Barberis not. deleg.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

La Villa Radicati detta *Monticelli*, posta sui colli di Torino, distante chil. 3 circa dalla capitale, lungo la via di Moncalieri, con strada carrozzabile, scuderia, rimessa, amene passeggiate, cappella, fontana perenne, ecc. — Dirigersi ai proprietarii in Torino, via Borgonuovo, num. 43, piano 1°, presso il Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE

pel primo luglio od il primo ottobre

Due ALLOGGI, l' uno di 7 e l'altro di 4 membri al quarto piano, via del Corso, n. 4. Indirizzo al portinaio.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.ʳ Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.ᵐᵒ Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Dal quindici maggio 1855

APERTURA

DELLO STABILIMENTO DI BAGNI

D'ACQUA DI MARE E DOLCE
NELL' ALBERGO REALE GIA' DELLA POSTA
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento con giardino annesso ai Bagni, è situato in un' amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, da numeroso concorso.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0|0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Carta militare della Crimea in 10 fogli; prezzo L. 15 ciascuna copia.
Distesi su tela con astucchio, lire 20.
I suddetti dieci fogli distesi su tela formanti un solo foglio, lire 20.
Verniciati L. 21.
La vendita ha luogo:
Presso gli Archivii del R. Corpo dello Stato Maggiore, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda d' Artiglieria, piano secondo.
E presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, in via di Po.

Carta della Crimea in un sol foglio disteso su tela, prezzo lire 2, 60.

Carta dei dintorni di Torino in quattro fogli, alla scala di 1|25,000, prezzo L. 12.
Ciascun foglio preso separatamente, L. 5.
Montati su tela con astucchio, L. 15.
Distesi su tela formanti un sol foglio, L. 16. — Verniciati, L. 17.
Queste Carte trovansi vendibili presso gli Archivii del suddetto R. Corpo, presso il suddetto negoziante signor Maggi e presso i principali librai e negozianti di stampe in Torino.

La nostra sollecitudine per le scienze e pei malati ci suggerisce di pubblicare la lettera seguente che fa fede della superiorità della cura mediante la chimica, nella guarigione delle malattie croniche, gastriti, ecc.:

« *Signor Gerente,*

« La mia coscienza m' impone il dovere di pubblicare, nell' interesse dell'umanità sofferente, la mia guarigione radicale da una gastrite cronica, incominciata 20 anni addietro, accompagnata da ben dieci vomiti neri per giorno. Otto celebri medici non avendo potuto darmi sollievo col trattamento loro, nè essendo riusciti ad altro che ad esaurire le mie forze e le mie facoltà, la cura per corrispondenza, mediante la chimica, del dottore DE JOUGLA, via Lafitte, 37, a Parigi, combattè i miei vomiti in 48 ore; la mia guarigione è stata compiuta in 45 giorni; nessuna recidiva dopo 12 anni. »

F. LOUTRE
Dirett. dei battelli a vap. a Montereau (Francia)

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, a scanso di disgustosi incombenti, diffida chi che sia, per ogni effetto che di ragione, che ove taluno cercasse di scontare *pagherò* o lettere di cambio portanti la firma del sottoscritto ed aventi la data posteriore al 15 spirato maggio, queste non possono a meno che essere falsificate e come tali all'occorrenza le denunzierà al tribunale competente.

Adolfo Baglietto.

ALBERGO SVIZZERO

IN SAVONA.

Bartolomeo Vallarino previene i signori viaggiatori avere aperto il suddetto albergo nel centro della città sulla piazza del nuovo teatro, vicino alle R. Poste, ove troveranno alloggi decentissimi, scelta cucina con tavola da pasto ed alla carta, il tutto a prezzi discreti.

In detto albergo vi sono tutte le comodità, caffè, bagni, grandi scuderie e rimesse: nulla avendo ommesso pertanto, il predetto spera di vedersi onorato dai signori viaggiatori.

DA AFFITTARE

a modico prezzo

VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi*, situato in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo e distante chil. 3 circa dalla Stazione di Cuneo, e chil. 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri mobigliati, giardino a frutta di are 114 (giorn. 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

FALLIMENTO

di Vittoria Favre, figlia nubile e separata di Maurizio, nativa di Tignes (Moutiers) e dimorante in Airasca, merciaia ambulante.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato la predetta Vittoria Favre merciaia ambulante in istato di fallimento, ha nominato a giudice commissario il signor avv. Doro, ed a sindaci provvisorii le case di commercio di Torino, Faccio fratelli e Pietro Calandra; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio della fallita, e fissata l'adunanza dei creditori nelle sale del tribunale avanti il signor giudice commissario alle ore 9 del mattino del giorno 22 corrente giugno per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 2 giugno 1855.

Gastaldi segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel n.* 136, *p.* 4, *col.* 1, *lin.* 8 *dell'avviso* DEPOSITO DI CEMENTO Romano. *vuolsi leggere:* al prezzo di L. 12 ogni 100 kil.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 138 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 5 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 884 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto i decreti nostri in data d'oggi per cui i rappresentanti dei Collegi elettorali di Nizza 1.° n. 105, e di Frassineto n. 167, commendatore Giovanni Deforesta, e dottore Giovanni Lanza essendo stati assunti al posto di Ministro di grazia e giustizia l'uno, e dell'istruzione pubblica l'altro, rimasero con ciò gli stessi Collegi vacanti;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Collegi elettorali di Nizza 1° n. 105 e di Frassineto n. 167 sono convocati, il primo pel giorno 24, il secondo pel giorno 17 del prossimo giugno, onde procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo, per quello di Nizza nel giorno 26, e per quello di Frassineto nel giorno 20 stesso mese.

Art. 3. La sezione principale del Collegio di Frassineto si radunerà nel luogo di Ticineto, sede della Giudicatura mandamentale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 31 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., in udienza del 23 p. p. maggio, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Rigamonte Anacleto, maggiore del battaglione mandamentale di Sartirana;
Ribet dott. Giovanni, id. di Perrero;
Belmondo Giuseppe, id. di Bricherasio;
Baudi di Selve conte Enrico, id. di Vigone;
Partanopeo cav. Andrea, capitano d'armamento della seconda legione di Torino;
Zaccone Achille Francesco, aiutante maggiore in secondo del secondo battaglione comunale di Casale col grado di luogotenente;
Molinari Davide, id. del secondo battaglione quarta legione di Torino, id.;
Bianchi Alessandro, sottotenente d'armata in ritiro, id. del secondo battaglione mandamentale di Borgomasino id.;
Martelli Giuseppe, id. id. di Strambino id.;
Origlia Secondo, id. del battaglione comunale di Mondovì id.;
Maioni dott. Ludovico, chirurgo maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Vercelli;
Todi dott. Giovanni, id. del secondo id.

S. M., nella stessa udienza ha conferito, pel tempo che rimarranno in esercizio della rispettiva loro carica, il grado di luogotenente a

Daffara avv. Lorenzo, relatore del consiglio di disciplina del primo battaglione comunale di Novara;
Bestazzi Francesco, id. del battaglione mandamentale di Borgovercelli;
Iemina avv. Bartolomeo, id. id. comunale di Mondovì;

E quello di sottotenente ad

Archini avv. Luigi, relatore aggiunto del consiglio di disciplina del primo battaglione seconda legione di Torino;
Gatti Giuseppe, segretario id. del battaglione comunale di Carmagnola;
Monaco dott. Felice, ufficiale pagatore della legione comunale di Vercelli.

S. M., con Decreti del 28 maggio 1855, ha nominato l'applicato Francesco Forte a reggente il posto di sottogretario della Segreteria della Regia Università di Genova, e l'applicato provvisorio Agostino Olivieri ad applicato effettivo nella stessa Segreteria.

S. M., in udienza del 31 maggio p. p., ha nominato il commendatore Giovanni Deforesta, Ministro di Grazia e Giustizia, a Senatore del Regno.

S. M., con Decreti del 29 scorso maggio, sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, ha degnato conferire la Croce di Commendatore al sig. cavaliere avv. Luigi Mossi, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri; e su quella del Ministro di Grazia e Giustizia, già Reggente il Portafoglio dell'Interno, eguale onorificenza al sig. cav. avv. Gio. Maria Deandreis, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

Con Decreto delli 31 detto:

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione pubblica, ha degnato nominare a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Ignazio Pollone, segretario generale al Ministero della suddetta Istruzione Pubblica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 giugno.*

Ministero delle Finanze

Essendosi smarrito un mandato di L. 25,000 spedito il 31 maggio testè passato dal Ministero di Finanze, col N. 6 sulla categoria terza del bilancio 1855, a favore di S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, in pagamento del sesto dodicesimo dovutogli pel corrente anno sull'annua assegnazione di L. 300/m. già stabilita per appannaggio all'augusto di lui genitore S. A. R. il Duca di Genova, di gloriosa ricordanza, si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione sarà rilasciato un duplicato di detto mandato e quello precedente verrà quindi considerato come di nessun effetto.

Torino, il 4 giugno 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle.

Avviso al Commercio.

In virtù di dichiarazione scambiata tra il Governo di S. M. il Re di Sardegna e quello di S. M. il Re delle Due Sicilie è stato convenuto quanto segue:

I vantaggi sui dritti di navigazione e di dogana accordati col Trattato del 7 febbraio 1846, sono estesi reciprocamente nei porti del Regno di Sardegna, ed in quelli delle Due Sicilie e suoi possedimenti ai bastimenti delle due Potenze di provenienza indiretta, ed alle merci con essi trasportate, senza distinzione di origine, purchè sia giustificato dalle regolari spedizioni della Dogana del luogo d'imbarco, debitamente vidimate e certificate dal Console della Nazione al di cui porto il legno è diretto, che le mercanzie sieno originarie di una Nazione colla quale le Potenze contraenti abbiano analoghi trattati.

Per il Direttore Generale delle Gabelle
Garroni.

Nel suo primo articolo, il *Times* del 1 giugno discute la notificazione che è stata indirizzata dal governo russo ai suoi agenti diplomatici all'estero e nella quale esso annunzia che allorchè il capitano Watson, della fregata di S. M. B. l'*Impérieuse*, significò il blocco di Porto-Baltico e degli altri porti del golfo di Finlandia, il 28 aprile accompagnò quella significazione di una condizione che non si accorda coi principii osservati fino a qui dai governi alleati.

Giusta il governo russo, il capitano Watson avrebbe dichiarato che i porti del Baltico erano in istato di blocco a cominciare dal 28 aprile, ma che un termine di 7 giorni sarebbe accordato ai navigli neutrali per lasciare il porto col loro carico, purchè non consista in una proprietà russa, e messa a bordo prima della dichiarazione del blocco.

Il governo russo vuole dedurre da ciò « che l'Inghilterra « rinunzia oggidì al principio riconosciuto da lei l'anno « scorso, e ciò è, che la bandiera copre la mercanzia » e si sforza di eccitare i timori e infiammare vieppiù le suscettività degli Stati neutrali.

Il *Times* è lieto di poter dire che questo tentativo del gabinetto di Pietroburgo, inteso ad accendere la gelosia delle potenze marittime di secondo ordine, è riuscito affatto infruttuoso.

Il governo inglese (soggiunge il *Times*) non ha nè ha manifestata alcuna intenzione di rinunziare ai principii da esso lui accettati l'anno scorso, sotto l'autorità della corona; da un'altra parte, il governo russo può a fatica supporre che l'avviso di un capitano di crociera debba prevalere sopra un ordine del consiglio e una dichiarazione della regina.

Del resto, la notificazione del capitano Watson alle autorità di Porto Baltico non è conosciuta che in seguito alla citazione del dispaccio russo. V'ha ragione di credere che la semplice significazione del capitano Watson non abbia cangiato menomamente nè le massime, nè le regole seguite a questo proposito.

Il *Times* conchiude ripetendo che a parer suo la pretesa dichiarazione del capitano Watson è una pretta invenzione russa e domanda che, non appena riaperto il Parlamento, siano chieste al ministero esplicazioni categoriche a questo riguardo.

Si legge nel *Globe* del 1 giugno:

La politica che ha guidato il nostro governo è stata esposta dal primo ministro, dal segretario di Stato degli affari esteri e dal segretario di Stato alle Colonie, in termini così chiari ed espliciti, che ormai nessun dubbio è possibile sui fini e sull'indirizzo di quella.

Tutti i principali governi d'Europa hanno riconosciuto

Appendice

LA R. COMPAGNIA DRAMMATICA SARDA A PARIGI

Vanno scemando le municipali contese: s'allargano e volano a più ampie sfere i pubblici affetti. L'amore del campanile ha vinto quello della casa che ci ha veduto nascere: l'amore della patria ha assorbito quello del campanile: l'amore della nazione ha confuso ed assunto quelli di patria e di campanile e di casa. Udiamo ora un nugolo di belle teorie le quali ci vogliono imparare che anche l'affetto della nazione sta per essere sacrificato in olocausto ad un amore universale che farà di tutte le nazioni una nazione sola, di tutti gli uomini una famiglia e che dal vertice di codesta generale fratellanza guardando in giù verso il piano delle storie passate non si debba nudrir più altro sentimento che quello della compassione per le età perdute negli attaccamenti al focolare, al compatriota, al connazionale.

Infinchè le teorie intorno a quest'ultima definitiva trasformazione degli umani affetti non sono ancora divenute atto pratico, è naturale, che, pigliando il mondo come sta, ci compiacciamo più, a modo di esempio, d'esser detti italiani che non persiani o scandinavi.

È lungo e antico il lamento della poca giustizia colla quale l'Italia nelle arti, nelle lettere, nella scienza, nelle armi, in tutto, venne giudicata dagli stranieri, che ne furono scolari: gli è un lamento divenuto un cotal po' rettorico, e che facilmente salta indietro a trovare le sue ragioni fino a Dante o Galileo non solo, ma fino a Virgilio e Tito Livio: gli è un lamento un cotal po' aristocratico, che vuole ricorrere ai *magnanimi lombi* del Parini e farsene un vanto. C' è una formola matematica che a nostro parere gioverebbe assai più di ogni declamazione, la quale formola sarebbe a un dipresso la seguente: Date alcune condizioni morali e civili, vedere quello che si è fatto, e indurne quello che si potrebbe fare.

Davvero, per parlare della cortesissima accoglienza fatta alla Compagnia Sarda in Parigi dal pubblico e da' suoi interpreti, abbiamo preso le mosse un po' da lontano; difetto che non è soverchiamente raro in italiani scrittori. Dovevamo addirittura dire che per quella accoglienza noi proviamo molta gratitudine: poco avvezzi a udir a parlar bene de' fatti nostri, un piccolo complimento ci fa ingollar saliva, un saluto garbato ci fa gradita meraviglia.

Ricorderemo noi per filo e segno tutte le gentili smaltature de' periodi de' *feuilletonnistes* francesi? Ce lo siamo ripetuto di per noi tante volte, che la nostra terra è privilegiata di luce d'armonia, di profumo, che la nostra polvere è sacra, che abbiamo cielo e mari d'un azzurro ispiratore, con tutta la litania dell'arsenale pindarico, che il vedere queste cose scritte in francese nella lingua della cavalleria, del valore, e dei facili amori, con l'elegante sveltezza, colla matta allegria, colla diluviante arguzia dei critici parigini, ci ha fatto veramente un gran gusto. Diamine! Era bene in regola che dalla nazione la più cortese e garbata del mondo ci venisse qualche lusinghiera parola, tanto più che ancora recentemente s'aveva colà l'ingiusto vezzo di sempre trattarci da ballerini, da sonettisti, da arcadici; invece, in quest'occasione le *appendici* francesi hanno sgomitolato le nostre glorie, hanno evocato i nomi di Dante, di Machiavello, di Colombo, di Rafaello e di Volta, insomma dei cinquanta giganti uno solo de' quali basterebbe a rendere gloriosa la storia d'ogni paese: e sotto il pretesto di rendere un omaggio ben dovuto alle doti della valente Ristori, hanno parlato della nostra poesia, delle nostre arti, degli occhi delle donne nostre, della limpida aria che beviamo, hanno toccato, sorvolando, le nostre sciagure, ammirato il nostro passato, sperato nel nostro avvenire. Così Dio li esaudisca. E noi ringraziamo profondamente la Ristori d'avere, colla sua avvenenza e colla sua abilità, attirato sull'Italia tante belle e gentili frasi alle quali essa non era più accostumata.

Del resto noi non dubitavamo punto che la Compagnia Sarda otterrebbe in Parigi un bello trionfo, perchè attori quali sono la Ristori, il Rossi, il Bellotti-Bon, e alcuni dei loro colleghi, dovevano essere apprezzati nella città che più d'ogni altra nel mondo intende e valuta l'arte comica; ma trionfo così bello e grande in mezzo ad una caterva sterminata di pubblici spettacoli, in prossimità di rivali compagnie l'una più dell'altra ai parigini gradite e note ci pare un bel che.

I giornali francesi non istituirono paragoni; oppure li sfiorarono con somma isquisitezza di modi: nel toccare de' difetti de' nostri artisti architettarono ingegnosi periodetti dubitativi, esitanti, ne' quali anche il più permaloso non avrebbe potuto rinvenire soffio d'offesa: nè minore riserbo adoperarono nelle critiche fatte alle commedie o tragedie rappresentate, critiche per avventura qua e là zoppicanti, ma zoppicanti con grazia come Byron. Un favore segnalato poi del quale agli scrittori francesi dobbiamo saper buon grado, e che importa con se stesso una novità pregevolissima è questo: che in tante nomenclature italiane sia di cognomi, sia di titoli delle rappresentazioni, sia di citazioni poetiche, abbiamo questa volta trovato nelle loro stampe scavezzati pochissimi vocaboli, conservato sufficientemente il battesimo degli attori della Compagnia, e rispettati (non diciamo del tutto, ma più del solito) i diritti della italiana ortografia.

Del quale favore specialmente noi ringraziamo que' spiritosi e gentili signori.

G. Torelli.

ancor essi, che la sostanza dei quattro punti vuol essere guarentita a fine di assicurare la salvezza e la tranquillità dell'Europa. A qual prezzo un così importante risultamento poteva essere conseguito? La Prussia si arrestò subito davanti a questa grave quistione, e l'Austria sentì la grande risponsabilità ch'ella avrebbe assunto ricorrendo immediatamente all'armi: di modo che ella va differendo quest'ora critica il più lungo tempo possibile. Intanto che le potenze alemanne esitano, riesce cosa difficile alle potenze occidentali di vibrare contro la parte più debole della Russia il colpo che forse terminerebbe la lotta con una sola campagna. Tuttavia l'Inghilterra, con la cooperazione della Francia, ha potuto annientare il commercio e la potenza marittima della Russia nel Baltico.

Ma è là nell'Oriente, ove ha avuto principio il conflitto, che il nemico può essere più gravemente danneggiato e punito della sua aggressione contro la Turchia, prendendo possesso della Crimea e distruggendo le forze che la Russia vi ha accumulate con tanti sforzi e con dispendio sì enorme: è questo il modo più efficace e più certo di castigare il perturbatore della pace europea.

La politica attuale del governo di S. M. consiste nell'effettuare quest'opera sulle rive del Mar Nero. Se la quistione russa non sia risoluta in modo decisivo sopra un punto determinato, nè la guerra potrà essere condotta a buon fine, nè il gabinetto di Pietroburgo potrà essere obbligato a consentire alle condizioni, senza le quali la pace non sarebbe se non il preludio di una guerra più fatale ancora.

La politica che noi abbiamo qui riassunta in brevi parole, è la politica del governo inglese; quella stessa politica che lord Palmerston ha assunto l'impegno di sostenere e che egli, mediante le sue dichiarazioni esplicite e il suo patriottico linguaggio, ha reso comune al governo ed al popolo di questo paese.

I fogli d'Alemagna si occupano degli annunziati successi del nuovo generale in capo Pelissier; la *Gazzetta d'Augusta* chiede se l'Austria persisterà nel suo contegno passivo qualora la fortuna delle armi arridesse agli alleati in Crimea; la politica dell'Austria, soggiunge il citato giornale, è stata ripetute volte interpretata in modo, quasi che l'Austria non aspetti che l'annunzio di una vittoria dinanzi a Sebastopoli per tosto anch'essa attaccare la Russia, le cui forze militari, disperse ed occupate così al sud come all'ovest dell'impero, non potrebbero dare grave molestia all'Austria stessa.

Ma, prosegue la *Gazzetta d'Augusta*, una tale supposizione attribuisce al gabinetto di Vienna una politica che non è molto prudente, nè molto decorosa. Che una potenza, quale è l'Austria, prima di fare un *casus belli* contro la Russia, aspetti la notizia di una vittoria per parte degli alleati, invece di cooperare al trionfo partecipando al combattimento, è tal cosa di cui appena si potrebbe immaginarne altra più deplorabile.

Queste cose scrive la *Gazzetta d'Augusta*; tuttavia crediamo bene di soggiungere che il *Corriere Italiano* del 31 maggio, dopo di aver detto che l'Austria non sembra abbia intenzione di fare per ora alcun passo avanti, non esita a dire più sotto, che « anche in questo rapporto crediamo importanti dei successi da parte degli alleati; più o meno volontieri tutti seguono la sorte dei vincitori. » È però vero che poi afferma essere l'Austria risoluta a non abbandonare quella linea politica, che venne stabilita col trattato del 2 dicembre.

Del resto, ecco i brani principali del suddetto articolo del *Corriere Italiano*:

« L'ultima proposizione dell'Austria, come lo abbiamo già preconizzato molti giorni addietro, non trovò lieta accoglienza al Tamigi ed alla Senna, nè certamente gli ultimi indubitabili successi importanti per le loro conseguenze, ancora più che pel loro effetto immediato, renderanno più inclinevoli a concessioni i governi di Francia e d'Inghilterra. Nè sapremmo quale nuovo progetto potrebbe sortire dalla penna dei nostri diplomatici, il quale presentasse una certa probabilità di convenire a tutte le parti belligeranti. Noi amiamo quindi credere che ora più che mai l'opera della diplomazia è subordinata a quella più decisiva dei comandanti le forze alleate nella Crimea. La sorpresa di Kertsch e l'occupazione della linea della Tschernaia sono, come abbiamo già detto, le prime mosse dell'esercito confederato verso lo sviluppo del nuovo piano di campagna, e tutto si accorda ad indicare che quantoprima e forse nell'ora in cui scriviamo, una battaglia deve aver luogo, la quale in sommo grado influirà sulla maggiore o minore prolungazione della resistenza di Sebastopoli.

L'opera della diplomazia adunque resta sospesa, ciò che è indicato anche dalle dichiarazioni dei ministri inglesi e dalla circolare del conte Walewski, ed i nuovi piani di accomodamento non potrebbero aver capo che nell'esito delle nuove operazioni militari, testè iniziate nella Crimea. Conviene quindi attendere ulteriori grandiosi fatti d'arme che non ponno a meno d'aver luogo, onde le trattative possano riprendersi su nuove basi. Ma frattanto l'Austria non sembra aver intenzione di fare un passo avanti, ed occuperà questo lasso di tempo per appianare le difficoltà e le differenze esistenti fra essa ed alcuni Stati della Confederazione germanica. Di quando in quando, anche in questi ultimi giorni, si riparlò d'un avvicinamento avvenuto fra i due maggiori Stati germanici; ma sino ad ora nulla di preciso giunse a pubblica cognizione. Anche in questo rapporto crediamo importanti dei successi da parte degli alleati; più o meno volontieri tutti seguono la sorte dei vincitori; tanto maggiormente poi opiniamo che la Prussia non inclinerà ad un reale cambiamento di politica che quando vedrà toccare la peggio alle armi russe e scorgerà ferma l'Austria a giammai abbandonare quella linea politica stabilita col trattato del 2 dicembre. »

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il dì 19 del corrente, il sig marchese Taliacarne presentò la lettera che lo accredita nella qualità d'incaricato di affari di S. M. Sarda appo questo real governo.

FRANCIA

Parigi, 2 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

La camera dei tipografi di Parigi aveva indirizzato a S. A. I. il principe Napoleone, presidente della commissione imperiale, una domanda, intesa ad ottenere l'affrancamento dal bollo, durante tutta l'Esposizione, per gli avvisi, annunzi, prospetti, cataloghi e guide che saranno distribuiti nell'interno del palazzo dell'Industria.

S. A. I. dopo aver attentamente esaminata la cosa, ne riferì al ministro delle finanze, che conforme alla domanda del principe, risolse che, per tutta la durata dell'Esposizione gli avvisi ecc., come sopra, sarebbero franchi dal diritto di bollo

Ma nel tempo stesso diede ordini per impedire gli abusi che potrebbero esser commessi col favore di questa tolleranza.

— Si legge nello stesso giornale:

Gli abitanti della Martinica, desiderosi di associarsi alle dimostrazioni patriotiche le quali si fanno da tutte le parti della Francia in favore dell'esercito d'Oriente, hanno aperto spontaneamente a questo fine, soscrizioni, di cui il governatore conte di Gueydon affidò la direzione ad un comitato.

Vari doni, tanto in danaro quanto in natura, sono stati versati nelle mani dei capi di corpo e del *maires* de' differenti comuni.

Già il governatore della colonia ha trasmesso al ministro della marina 3,000 fr., prima somma a conto delle soscrizioni raccolte sino a quel giorno.

Inoltre la corvetta *Recherche*, giunta a Brest il 25 maggio, reca 16 barili e 4 casse contenenti doni in natura, come sarebbero sigari, tabacco, confetti, ecc., offerti egualmente ai soldati francesi dalla popolazione della Martinica.

— Gli operai del Louvre hanno stamane inalberato sul magnifico padiglione centrale dell'ala di congiunzione del Louvre e delle Tuilerie, dinanzi al *Palais Royal*, una bella bandiera tricolore sulla quale si leggono queste parole: *Viva Napoleone III che sa onorare il lavoro!*

— Il museo egiziano del Louvre, interamente riordinato ed aumentato di parecchie sale e d'un gran numero d'oggetti curiosi portati recentemente dall'Egitto per cura del sig. Mariette, è stato riaperto al pubblico.

— Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

Parlasi molto fra gli espositori, e specialmente fra gli espositori francesi, d'un progetto di cui si attribuisce l'iniziativa al sig. di La Rochejaquelein. Questo progetto sarebbe la creazione d'una specie di Museo Universale storico e comparativo delle stoffe fabbricate, Museo che prenderebbe il suo posto nelle gallerie del Louvre, e che non si comporrebbe se non di doni volontari. I campioni forniti porterebbero il nome del donatore, quelli del fabbricante, del disegnatore, dell'operaio, la data della fabbricazione e ragguagli sulle materie prime. Mercè questa sorta di esposizione perpetua si avrebbe quotidianamente sotto gli occhi questi bei lavori che sono l'onore delle nostre arti e della nostra industria.

SPAGNA

Madrid, 29 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid*, del 29 maggio, pubblica le seguenti notizie sui tentativi insurrezionali:

« La fazione dei fratelli Marco, inseguita fin dalla mattina del 27, è stata sconfitta e dispersa, nel pomeriggio del 28 presso il villaggio d'Avanto, dalla colonna del brigadiere Serrano.

I militi di Villalonga, Sarque e Mores sono partiti sulle tracce dei fuggitivi. Il maggior Villanueva è uscito nel medesimo scopo da Catalayud con truppe di linea, guardie civiche e un distaccamento di militi di quella città. Il 27, a 4 ore, il capitano generale d'Aragona era giunto a Eucalon, dirigendosi verso Huesa. Lo stesso giorno, a mezzodì, la colonna del colonnello Pieltain traversò Belchite per andar a prendere posizione a Hijar. Il colonnello Matteo, nella sua marcia da Caspe a Albalate-del-Arzobispo, disperse e inseguì i ribelli venuti da Alcaniz. Il brigadiere O'Donnell è entrato ieri nel Senorio di Molina. »

— La stessa Gazzetta contiene la circolare seguente che il ministro di grazia e giustizia di S. M. C. ha indirizzato ai vescovi e della quale fu già fatto un breve cenno (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri).

« Le cospirazioni scoperte, le piccole fazioni che si sono sollevate su varii punti del regno, e l'attività dei principali rifugiati carlisti, fanno supporre che questo partito, non disingannato ancora abbastanza dalla cattiva riuscita de' suoi tentativi precedenti, faccia sforzi disperati per accender di nuovo la guerra civile.

Quantunque il trionfo della buona causa sia certo, gli indegni tentativi del partito vinto cagionano gravissimi danni al paese.

Questo partito non rifugge da veruna specie di vessazioni nelle località ch'esso sceglie a teatro de' suoi eccessi, alterando l'ordine amministrativo e creando uno stato d'inquietudine e d'agitazione dal quale potrebbero risultare pregiudizi incalcolabili.

Il dovere del governo è di evitare queste sciagure. A questo fine, i ministri di S. M. fanno assegnamento in particolar guisa sulla cooperazione del clero che, fedele al suo mandato di pace e di mansuetudine, dee predicare la concordia al popolo e inculcargli il rispetto e la obbedienza alle leggi ed alle autorità costituite.

Non è da dubitare menomamente che tale sarà la condotta della immensa maggioranza degli ecclesiastici. Ma la storia delle nostre discordie è troppo recente perchè si possa dimenticare che alcuni individui di questa classe rispettabile si dichiararono apertamente in favore della causa carlista, e che alcuni di loro fallirono ai proprii doveri fino al punto da abbandonare le loro chiese per seguire la sorte del pretendente.

La regina, clemente sempre e benevola, accordò a tutti un generoso perdono non appena ella lo potè fare senza pregiudicare alla tranquillità del paese. Molti uomini che avevano combattuto nelle file dei ribelli, occupano oggi beneficii ecclesiastici ed esercitano l'importante carico della cura delle anime.

Finchè il partito al quale essi appartengono non manifestò l'intenzione di turbare la pace, essi potevano disimpegnare senza pericolo quelle funzioni. Ma oggi che alcuni ministri dell'Altissimo hanno dato lo scandalo d'insorgere per mettersi alla testa dei nuovi nemici della regina, sotto il pretesto di difender la religione (come se potesse esistere profanazione più sacrilega che di tingere di sangue le mani consacrate per célebrare il santo sagrificio!) Non è cosa prudente di conservare in quelle posizioni uomini che si suppone perseverino negli antichi loro sentimenti o che, dai loro anteriori legami potrebbero essere, anche loro malgrado, sospinti ad atti di slealtà o di complicità coi ribelli.

La volontà della regina è dunque, che voi ordiniate la sospensione degli ecclesiastici che sono stati nel campo carlista e di coloro che, durante la guerra, furono promossi agli ordini sacri all'estero, contravvenendo alle ingiunzioni del governo che proibivano allora la loro ammissione in detti ordini. Vi s'ingiunge altresì di far cangiare temporaneamente di residenza i parroci titolari che si trovano in uno di questi casi.

S. M. spera che i suoi ordini saranno eseguiti con lo zelo e con l'esattezza di cui i prelati spagnuoli hanno dato prove sì numerose.

Madrid, 27 maggio.

Firmato Aguirre. »

— Scrivono alla *Correspondance*:

« Un reggimento di cavalleria del Principe, arrestato a Madrid per cospirazione, ha compromesso con le sue rivelazioni gran numero di persone.

Il governo ordinò ai capi delle colonne, in Aragona, di fucilare i sotto-ufficiali e decimare i soldati che disertarono le loro bandiere per riunirsi ai carlisti.

Il duca di Montpensier offrì i suoi servigi al governo, dichiarando ch'egli consacrerà la sua vita alla difesa della regina, della dinastia e delle istituzioni liberali.

La regina Isabella II ha annunziato ai ministri che se le truppe che compongono la sua guardia a Aranjuez fossero necessarie per inseguire i faziosi, ella ritornerà a Madrid. Il ministero ha lasciato alla regina la scelta del giorno in cui ella si recherà di nuovo nella capitale.

Il generale Laimerich è stato nominato capitano-generale delle provincie Basche; egli parte oggi stesso pel suo comando.

È stato dato ordine d'arrestare il sig. Santaella, ex-commissario di Cruzado; il governo avendo saputo ch'egli giungerebbe da Roma con istruzioni pericolose, egli è scomparso nè è arrivato a Madrid, essendo stato antecedentemente avvertito delle disposizioni governative che lo riguardano.

Dispacci telegrafici, ricevuti oggi (29) da Vittoria e da Pamplona, assicurano che la tranquillità regna in Navarra e nelle provincie Basche.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 1 giugno.

Il sig. Madoz presenterà domani alle Cortes il suo progetto di legge, concernente un prestito forzoso di 200 milioni di reali.

I faziosi dell'Aragona, vivamente inseguiti, si vanno sbandando; le altre provincie sono tranquille.

INGHILTERRA

Londra, 1 *giugno*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La settimana scorsa, un grandissimo numero di cavalli, comprati per conto del governo, hanno traversato Londra, recandosi ai depositi di cavalleria di Maidstone, di Cantorbery e di Brighton, per esservi ammaestrati. Questi cavalli sono destinati per la nuova leva di cavalleria della legione straniera.

La nave di S. M. *Aller* non cessa di fare il tragitto tra Cuxhaven e Heligoland, ove trasporta continuamente tutto quel ch'è necessario per la legione straniera inglese che si sta ivi formando con moltissima alacrità. Non ostante la opposizione di alcuni principati alemanni all'arruolamento, giungono sempre volontari in buon numero. Tre battaglioni di volontari saranno pronti a entrare in campagna verso la fine di giugno.

L'ordinamento della legione è affidato al colonnello Heinbach, inglese d'origine alemanna, che ha lungo tempo servito nelle Indie; dopo lui viene il maggiore di Busservitz, meclemburghese, che ha servito come capitano nell'armata dello Schleswig-Holstein.

— Scrivono da Amburgo in data del 28 maggio al *Chronicle*:

Abbiamo saputo da Cuxhaven che un piroscafo da guerra inglese ha condotto da quel porto a Heligoland 165 uomini per la legione, arruolati nell'Annover. Una lettera d'un corrispondente di Copenaghen mi annunzia che il governo danese si accorge già che la sua posizione neutrale non è per lui scevra d'imbarazzi.

Quando i governi alemanni ricusarono di favorire la legione straniera, il governo britannico si rivolse alla Danimarca per essere autorizzato a reclutar uomini, non solo nei ducati d'Holstein, di Schleswig e di Lavenburg, ma anche nella Danimarca propriamente detta.

Nella posizione di stretta neutralità armata che ha preso la Danimarca, congiuntamente alla Svezia e che l'Europa ha riconosciuto, una tale domanda del governo inglese era imbarazzante pel gabinetto di Copenhaghen; tuttavia il governo di S. M. B. avendo continuato ad insistere, sarà assai difficile, se non impossibile, d'opporgli una resistenza assoluta.

Si sa che ad alcuni agenti inglesi è riuscito, la settimana scorsa, di arruolare nei ducati di Holstein e di Lavenburg molti vecchi soldati dell'armata del 1848. Gli arruolati sono condotti, in distaccamenti di quaranta a cinquanta uomini, in qualche piccolo porto del mare del nord. I rapporti che i commissari dei ducati fanno giornalmente al governo, dicono che dal primo del mese in poi più di 30 ufficiali di varii gradi che avevano servito durante la guerra rivoluzionaria nelle file dell'esercito oggidì congedato, hanno accettato dal ministro della guerra inglese commissioni nella legione straniera.

Il governo britannico sta ora trattando con quello di Danimarca per ottenere la biberazione di alcuni ufficiali, attualmente ditenuti nella piccola isola di Bornholm. Il governo di S. M. B. assume l'impegno di prenderli al suo servizio e pagare le spese del loro trasporto a Heligoland.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nella *Gazzetta di Monaco* il seguente dispaccio austriaco, in data del 17 maggio, diretto ai ministri austriaci presso le corti germaniche:

« Il ministro di Russia presso la Dieta germanica signor Di Glinka, ha comunicato ai membri della confederazione germanica il dispaccio di cui è qui unita copia, del conte Nesselrode, nella quale contiensi l'assicurazione che, anche nel caso che si rompano le conferenze di Vienna, S. M. l'imperatore di Russia si terrebbe obbligato degli accordi convenuti nel seno della conferenza riguardo alle future condizioni dei principati ed al regolamento della navigazione del Danubio, finchè le corti d'Alemagna conserveranno una stretta neutralità.

Il conte di Rechberg avendo chiesto al sig. Di Glinka se egli fosse incaricato di trasmettere questo dispaccio al presidente della Dieta per essere officialmente dibattuto in seno alla medesima, questi rispose negativamente, credendo di conformarsi alle intenzioni del suo governo limitandosi a fare isolatamente ai membri della Confederazione la comunicazione che egli era incaricato di fare.

Il conte Rechberg, in una tornata del comitato per gli affari militari, ha confidenzialmente comunicato ai componenti del comitato il tenore del suo colloquio coll'incaricato d'affari russo, e la maggioranza fu di parere che la dichiarazione del gabinetto di Pietroburgo verrebbe fatta, non al presidente della Dieta, e dal medesimo alla Dieta stessa, ma semplicemente dalla legazione russa agli inviati presso la Dieta germanica separatamente.

Infatti le più ovvie considerazioni, per quanto a noi sembra, non consentono che quella dichiarazione venga nelle presenti difficili circostanze discussa. L'Austria deve certamente essere meno d'ogni altra disposta a disconoscere il valore dell'accordo ottenuto nelle conferenze di Vienna sui due primi punti. Pei consigli dell'Austria la Dieta si è ap-

propriata quei due punti; per la comunicazione dei protocolli delle conferenze i nostri alleati furono posti in grado di apprezzare i nostri sforzi all'oggetto di conseguire tale risultamento; e non è senza qualche sentimento di soddisfazione che noi vediamo i governi d'Alemagna ricevere dalla Russia la dichiarazione che questa potenza è disposta a mantenere il risultato dei negoziati, di cui si tratta, affinchè restino fuori di questione gl'interessi dell'Alemagna.

Tuttavia le quattro basi dei negoziati di pace formano per quelli che vi ebbero parte, un tutto inseparabile, che la Confederazione germanica ha parimenti riconosciuto nel suo insieme, come base acconcia a formare in Europa uno stato di cose legale e pacifico; e sol quando noi saremo pervenuti al termine della crisi, che con nostro rammarico ha ora sospeso il corso delle trattative, l'Austria potrà allora apprezzare le esigenze degl'interessi dell'Europa e dell'Alemagna, ed esprimersi a questo proposito francamente ed intieramente coi suoi confederati.

Noi nutriamo speranza, che l'offerta della corte imperiale di Russia avrà trovato i membri della confederazione vieppiù saldi nella loro fiducia rispetto alle nostre intenzioni.

Ecco perchè noi crediamo di poter confidare che essi sulla dichiarazione della Russia non fonderanno risoluzioni o proposte, le cui conseguenze potrebbero gravitare sull'Austria, od almeno accrescere le difficoltà, che attraversano di già in così grande numero la nostra missione nell'attuale e decisivo stato di cose.

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio in data di Vienna 1 giugno:

« L'*ultimatum* dell'Austria alla Russia chiede che in virtù di trattati venga introdotto nel diritto pubblico europeo un sistema progressivo di guarentigie contro qualunque ulteriore progresso della preponderanza russa nel Mar Nero. L'*ultimatum* non fu ancora spedito a Pietroburgo, ma venne sottoposto all'approvazione dell'Inghilterra e della Francia. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio colla data di Vienna 1 giugno:

« La *Gazzetta austriaca* contiene un dispaccio da Bukarest del 31 maggio, il quale annunzia che tutti i navigli carichi di grano provenienti da Galatz e da Ibraila, furono arrestati dai russi. »

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 18 maggio si discusse ed approvò il progetto di programma pel premio governativo sul tema *delle alterazioni dei vini* presentato dalla Commissione.

In quella del primo giugno si diede comunicazione del dispaccio, con cui il Ministro dell'interno approva in ogni sua parte le disposizioni contenute nel detto programma, che venne già reso di pubblica ragione in questo foglio ufficiale (V. il N. 133).

Fra vari altri scritti presentati in questa seduta all'Accademia, distinguesi una breve biografia del dottore Carlo Novelli, istoriografo dei Saviglianesi, pubblicata dal socio commendatore Trompeo — Una memoria del socio cavaliere G. B. Delponte, intitolata *Saggio di sperimenti georgici* fatti nel 1851-52 nell'orto agrario sperimentale della R. Accademia d'agricoltura, Torino, 1855 — Un manoscritto del dott. cav. Larghi, da Vercelli, sovra un suo *Nuovo processo di rescissione dell'articolazione iliaco-femorale ed omero-scapolare*, del quale il medesimo desidera si prenda atto, mentre ne attende la pubblicazione nel giornale dell'Accademia, ed altro manoscritto che il dott. Giuseppe Bruno, da Nicosia, residente in Napoli, sottomette al giudizio di questo corpo scientifico *Sul cloroformio come succedaneo del chinino nelle febbri, nelle neurosi e nei reumatismi.* Il socio Demaria fa quindi relazione verbale sovra un opuscolo del dott. Henriette, di Brusselles, intitolato *Est-ce un garçon, est-ce une fille?*

Termina la seduta con un elaborato rapporto del presidente prof. Carmagnola sulla *Storia dell'invasione del colèra asiatico in Cagliari,* del dott. Giacinto Puxeddu, il quale, coll'appoggio dei fatti, rispose vittoriosamente alla falsa opinione che tentossi accreditare che, cioè, la micidial malattia svoltasi in Cagliari l'autunno del 1854 non fosse vero colèra.

Il segretario generale
RIGNON.

STATISTICA COMMERCIALE. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 2ª quindicina di maggio 1855.

Grano	quint.	917
Granaglie	»	1069
Avena	»	418
Riso	»	1354

NOTIZIE TEATRALI. — Il signor Caracciolo impresario del teatro Sutera ha generosamente determinato di dare nella sera di mercoledì 6 corrente una rappresentazione a benefizio delle famiglie povere dei militari torinesi che fanno parte della spedizione d'Oriente.

— Ieri a sera (lunedì) al teatro Carignano si rappresentò la tragedia *Il Duca di Valentino* del prof. T. Sauli Zajani. La rappresentazione era a beneficio della Società dell'emigrazione italiana. Il concorso degli spettatori fu più che soddisfacente.

La tragedia venne applaudita e per il merito letterario e per la felice esecuzione per parte de' dilettanti, fra cui ci piace annoverare lo stesso autore, sig. Zajani, che sostenne la parte del protagonista, la gentile signora Anais Ricotti, ed il sig. Peruccio nella parte di Adamisto.

NOTIZIE MUSICALI. — Da una lettera di Pietroburgo del 19 maggio si rileva che il rinomato maestro cav. Federico Ricci è stato nominato da S. M. l'imperatore di Russia a maestro di cappella della scuola degl' imperiali teatri di Pietroburgo.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data 26 maggio:

La lava vesuviana non è più progredita, neppure dalla parte di Massa e di Somma.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista contemporanea* ha testè pubblicato il suo fascicolo XXI (30 maggio 1855). Contiene le seguenti materie: *A Jules Janin*, lettre de V. Hugo — *I nostri sbagli e le nostre speranze* di N. Tomaseo — *Beatrice Cenci*, dramma di A. Oliari — *Lettera intorno a due iscrizioni etrusche in Genova* di G. Fabretti — *Reminiscenze di un viaggio in Patestina* di C. A. il Pellegrino — *Macchina analitica di C. Babrage* di L. Menabrea — *La Crimea* di V. Chiala — *Pubblica mostra di belle arti in Torino* di M. Coppino — Una poesia di P. Giuria — *Alfredo Nettement e i suoi lavori storici* di L. Chiala; oltre alla solita rassegna letteraria di E. Liverièro ed una rassegna scientifica industriale di G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 giugno.*

REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO

per gli studenti delle provincie.

Lo stato igienico di questo R. stabilimento che racchiude nel suo seno ben più di 200 persone tra alunni, superiori, impiegati ed inservienti, fu nel corso del corrente anno affatto soddisfacente. Senonchè da pochissimi giorni uno fra gli alunni studenti di medicina, il signor Postori Michele, ammalò di congestione cerebrale associata a febbre tifoidea per la quale dovette soccombere all'ottavo giorno.

Appena succeduto questo luttuoso caso altri cinque giovani dello stesso corso di studi furono colpiti da analogo malore: uno d'essi, il sig. Guida, si fece trasportare a Cilavegna sua patria; gli altri sono tuttora travagliati da febbre tifoidea che fa il corso proprio di siffatta malattia.

I medici ordinari dello stabilimento a cui si aggiunse in consulta il prof. Riberi, dopo attenta ed accurata disamina così della malattia come delle condizioni degli individui ammalati, del dormitorio da essi occupato in tutto l'anno, del regime alimentare dell' istituto, distesero un ragionato parere che dal governatore del collegio fu trasmesso al Ministro dell' istruzione pubblica, e dal quale risulta non potersi assolutamente attribuire la malattia nè al dormitorio, nè all' alimentazione comune a tutti gli alunni, nè ad altra circostanza inerente allo stabilimento, ma bensì a cause particolari che agirono specialmente su ciascuno dei detti individui, come sarebbero le vicende atmosferiche, l' insolazione, gli studi protratti ad ore tarde della notte, il vestir troppo leggero e simili.

L'indole però della malattia ed il fatto che tutti gl' individui assaliti da essa appartengono alla medesima camerata, destò turbamento d' animo in gran parte degli alunni.

In tale stato di cose il Ministro, onde restituir loro la calma necessaria per prepararsi convenientemente agli imminenti esami ed evitare ogni sinistro effetto che potesse derivare dalla manifestata inquietudine, sentito il Consiglio Universitario, ha ordinato che sia fatta facoltà agli alunni del Collegio di uscirne e recarsi presso i loro parenti od allogarsi dove di consenso di questi crederanno meglio per prepararsi agli esami.

Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Proveniente da Malta, ieri sera verso le 6 1¦2 gettava l'ancora in questo porto la nave da trasporto inglese *Blundell* capitano Lumley Alessandro, destinata al trasporto delle provviste per le truppe piemontesi.

CRIMEA. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino:*

Dalla Crimea giunsero oggi varie notizie non prive d'interesse. Le ultime sono del 28 maggio. Il generale Chruleff si è ritirato col suo distaccamento d'infanteria a Baksci-Serai e sul Belbek e forma ora la riserva del corpo di Liprandi. Egli stava prima verso Eupatoria.

Il principe Gortschakoff stava ispezionando al 26 maggio le posizioni nella valle d'Inkermann e sulle alture alla destra sponda della Cernaia.

Il generale Chomutoff raccoglie dei rinforzi sulla lingua di terra di Arabat Jaffa.

Da Varna si annunzia: Il giorno onomastico della regina d'Inghilterra fu festeggiato al campo con una parata di chiesa e con un banchetto presso lord Raglan. Il medesimo rapporto soggiunge: La marcia contro la Cernaia fu eseguita soltanto dall'ala destra dell'esercito di Balaclava. Le ulteriori operazioni offensive continueranno nei prossimi giorni. Per le stazioni di Balaclava e Kamiesch rimarranno 14,000 uomini di presidio. Il corpo d'assedio si comporrà di 35,000 uomini.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 giugno.

Il generale Pelissier, in data del 2, trasmette le seguenti notizie:

Kertsch, 31. Pel rifiuto delle autorità di Ghenitschi, alla estremità della lingua di terra di Arabat, di consegnare i magazzini e 90 legni carichi, l'ammiraglio Lyons ha bombardato la piazza, ne ha cacciate le truppe, e ha distrutto ogni cosa. In quattro giorni il nemico ha perduto immense provvigioni, 4 piroscafi da guerra, ed altri 240 legni adoperati esclusivamente a vettovagliare la Crimea.

Madrid, 4. La Catalogna è stata messa in istato d'assedio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Si avverte il Pubblico, che alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 26 giugno p. v. si procederà in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, ai pubblici incanti, per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

Da erigersi in conformità della tariffa annessa al Manifesto Camerale del 24 settembre 1836, del Regolamento approvato colle Regie Patenti 19 aprile 1830, nella parte in cui è mantenuto in vigore, e dell'altro Manifesto emanato dalla Regia Camera de'conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 80,000.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1° gennaio 1856, con facoltà reciproca di risolvere il contratto alla scadenza d'ogni anno, mediante preventiva e regolare disdetta di sei mesi.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e, previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento del decimo o ventesimo, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 16 successivo luglio.

S' invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negl' indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lire 8,000 rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato. Il tutto come meglio apparisce dai relativi capitoli d'oneri, visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 26 maggio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 86 50
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 87
C. della m. in c. 86 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 88 88 88
C. d. m. in liq. 88 25 25 25 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85
C. d. m. in c. 85 25 25 25 25 85 85 40 in liq. 85 50 p. 30 giugno
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. la b. in c. 880

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in liq. 547 547 p. 30 giugno
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. g. p. d. b. in liq. 355 p. 30 corr.
C. d. m. in c. 355 in liq. 356 p. 31 luglio
Id. Obbl. tutto pagato C. g. p. d. b. in liq. 346 p. 15 luglio

BORSA DI PARIGI, del 4 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 90	70 40
Id.	4 1/2 0/0	94 10	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	88 50	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 50	53 75	»	»

C. FAVALE ger.

AVVERTENZA.

Nel num. di ieri abbiamo riportato dal *Times* alcune recenti notizie di Crimea; invece di leggere: *Nel Times del* 18 *maggio, ecc.*, si legga: *Il Times ha le seguenti corrispondenze in data di Sebastopoli*, 18 *maggio.*

Oblazioni pel monumento alle LL. MM. le auguste Regine
MARIA ADELAIDE *e* MARIA TERESA. — 1° *elenco.*

S. A. R. la Principessa Maria Teresa di Savoia, Duchessa di Parma L. 1000: Ministero dell' interno ed impiegati addetti al medesimo L. 605 50; Signori impiegati al Ministero degli affari esteri collettivamente L. 500; Ministero della guerra collettivamente L. 214 60; Commendatore Cibrario, Ministro dell' Istruzione pubblica L. 40; Pollone, cavaliere, segretario generale id. L. 15; Pistone cav. Emilio, capo d' uffizio id. L. 12; Chiorando Alessandro, impiegato id. L. 3; Cimossa Carlo id. id. L. 3; Pellolio Augusto id. id. L. 2 50; Papacino d'Antony Daniele id. id. L. 3; Carozzo cavaliere Ugo id. id. L. 5; Scoffier cavaliere Modesto id. L. 10; Genta Stefano id. id. L. 3; Gallo Vincenzo id. id. L. 3; Minocchio Carlo id. id. L. 3; Vaglienti Francesco id. id. L. 3; Martini Giuseppe, impiegato in ritiro L. 5; Crotti di Costigliole. S. E. il cavaliere Angelo, cav. O. S. SS. Ann. L. 100; Beraudi di Pralormo S. E. il conte Giuseppe, cav. O. S. SS. Ann. L. 100; Brignole Sale S. E. il marchese Antonio, cav. O. S. SS. Ann. L. 100; Di Barolo nata Colbert, marchesa L. 500; Valperga di Barone conte Tommaso, ufficiale d' ordinanza di S. M. L. 40; Montabone cav. Andrea Michele L. 100; Nigra-Castelazzo signora Enrichetta L. 40; Bertone di Sambuy conte Ernesto L. 100; Torelli Luigi, deputato al Parlamento L. 20; Millet d'Arvillars marchese, generale in ritiro L. 100; Figlie di Maria, pensionato creato dalla fu S. M. la Regina Maria Teresa L. 50; Jouy Luigi L. 4; Promis cav. Carlo, professore L. 30; Balbiano d'Aramengo conte Giulio Cesare, gentiluomo di Camera L. 100; Gonin padre e figlio L. 30; Mestiatis conte Firmino L. 5; Di Castellengo damigella Maria L. 5; Di Cortanze damigella Maria Teresa L. 5: Morozzo della Rocca cavaliere Enrico, primo aiutante di campo di S. M. L. 100; Bagnasco di Carpenetto conte Alfonso L. 60; Dal Pozzo di Mombello cavaliere Carlo, gentiluomo di Corte L. 10; Maistre di Castelgrana conte Giovanni L. 50; Della Marmora nata Bertie Matlew contessa Gianna L. 30; Passalacqua nata Solaro del Borgo marchesa L. 30; Gloria nata Cucchi contessa Teresa L. 20; Callori Balliani di Vignale conte Vincenzo, gentiluomo di Corte L. 200; Callori Balliani di Vignale conte Federico L. 150; Provana di Collegno conte Alessandro L. 100; Della Volvera nata Birago di Vische, contessa L. 100; Randone Pietro, economo della R. Università L. 5; RR. PP. Certosini di Collegno L. 50; L'Armonia, direzione del giornale L. 100; Sineo Riccardo, deputato al Parlamento L. 5; NN. L. 1 25; Caminale Stefano L. 5; Zeano Prospero L. 5; Damigelle della fabbrica dei fiori del signor Zeano L. 3; Fasolis Bartolomeo L. 2; Caminale Francesco L. 1; Nicolini Luigi, impiegato nella soppressa intendenza di S. M. la Regina Maria Teresa L. 5; Cerruti Bauducco Francesco L. 5; Moretta Bartolomeo L. 2; Ferrero cavaliere L. 2; NN. L. 5; Reynach Jacob L. 2; Vitta Emilio L. 20; Toux cavaliere L. 5; Hayd Giuseppe L. 2; Colletta delle signore Camolli L. 27 15; Reyna e Stratta L. 10; Lagutaine Giovanni Maria L. 5; Di Castiglione cavaliere Clemente L. 20; Di Settime conte Giulio L. 20; Bocca cav. Pietro, ufficiale d'ordinanza di S. M. L. 40; Di Clavesana conte Rodrigo id. L. 40; Nasi maggiore id. L. 40; Balbo cav. Luigi id. L. 40; Nicolis di Robilant conte Carlo id. L. 40; Avogadro di Quaregna conte Luigi, ufficiale di stato maggiore L. 20. Di Millesimo conte Gustavo L. 20; Prodotto della colletta del sig. Anselmo L. 15 05; Voli nata Mangiardi, signora L. 5; Siccardi nata Agnesi, contessa L. 10; Voli-Siccardi signora Giuseppina L. 5; Scotti cavaliere, maggiore generale L. 5; NN. centesimi 5. Totale L. 5287 10.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1¦4) Opera semiseria del M. Bellini *La Sonnambola* (atti 1 e 2) — e ballabili.
Serata a favore della prima donna Virginia Pozzi.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *L'ultimo degli Svevi.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *La gran difesa dell'avv. Tolm.*

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Legna regolare di Rovere, Olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,500;

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centim. 33 (onc. 8) miriagrammi 2,500.

S' invita chiunque voglia attendere all' appalto delle sovr' indicate qualità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (palazzo Madama) con tutto il dì 18 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pom.

L' incanto avrà luogo il 19 detto giugno, alle ore 11 antimerid., nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrascritte condizioni d'appalto.

CONDIZIONI

1° Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all' atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l' incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l' integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese di settembre.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell' economo.

4° La legna dovrà essere ben stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all' economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d' inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6° Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, il 1° giugno 1855.

A. BAGLIONE
Economo del Senato del Regno.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di giugno 1855

Li 8 CORRIERE SICILIANO per Marsiglia
» 8 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 13 CORRIERE SICILIANO *id. id. id.*
» 13 CAPRI per Marsiglia
» 18 *Id.* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 23 VESUVIO per Marsiglia.
» 26 CORRIERE SICILIANO per Marsiglia
» 28 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 30 CORRIERE SICILIANO *id. id. id.*

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

AVVISO

Chi avesse smarrito una tratta di lire sterline 3m. circa, accettata in Torino il 7 marzo scorso, si diriga, per riaverla, a Pejla Bernardo, negoziante a Castiglione d'Aosta.

AVVISO

La Ditta BERUTTO e FRACCHIA annunzia il traslocamento del suo negozio in chincaglierie sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 11 bis

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, di 10 membri in costruzione, o volendo di 14 membri, con rimesse, scuderie e soffitte;
Due BOTTEGHE e mezzanini dipendenti;
Due ALLOGGI uniti o separati, di 9 o 5 camere

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *a S. Giovanni*

LABORATORIO di metri 42 di lunghezza e 7 di larghezza, piazza Maria Teresa, n. 30.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 27 maggio al 2 giugno inclusivamente, per la grande velocità

Viaggiatori	L.	19,372 75
Bagagli	»	708 65
Merci	»	2,184 15
	L.	22,265 55
Introiti precedenti	»	147,186 30
Totale	L.	169,451 85

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

L' Assemblea generale del 5 ora spirato maggio, che aggiornò in quattro distinte successive sedute le proprie deliberazioni per la complicazione delle materie che ebbero a trattarvisi, avendo acclamato definitivamente per suo gerente il signor G. B. Sormani, il quale avrebbe dichiarato di non poter accettare senza pregiudicio dei propri interessi la carica, cui chiamavalo la fiducia degli azionisti, manda farne pubblico cenno con tributarsi al signor Sormani prenominato i ben dovuti encomi per l'operosità e lo zelo con cui disimpegnò la provvisoria di lui gerenza di sei mesi e mezzo.

La prefata generale Assemblea ha in pari tempo provvisto per ora al servizio amministrativo, affidando al Comitato direttivo la gerenza della Società con incarico ad un suo membro per turno mensile di rappresentare il Comitato stesso in tutte quelle operazioni, il cui disimpegno non va disgiunto da gravi disturbi e cure, che a ragione invocano l'alta benemerenza della Società.

L' Amministrazione confida quindi, che apprezzando già convenientemente il commercio le qualità della carta di granlunga in oggi migliorate in fabbricazione, per cui il relativo smercio ha preso considerevolissima estensione, vorranno pure gli azionisti valutare gli sforzi disinteressati, con cui la stessa Amministrazione è impegnata per raggiungere lo scopo dei comuni desiderii, tendenti a stabilire quei vantaggi materiali e reali che si limitarono finqui alla speranza di miglior avvenire.

Torino, il 1.mo giugno 1855.

Per detta Società
A. MAGGI *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del quarto Decimo sono prevenuti che, a mente dell' art. 14 degli Statuti sociali, gl' infradescritti numeri delle azioni saranno venduti alla borsa di Torino il 21 corrente mese.

Dal num. 5 al 16. 67 a 76. 136 a 145. 157 a 159. 183 a 212. 268 a 271. 273. 294 e 295. 321 e 323. 353 a 362. 476. 492 a 501. 511 a 540. 551 a 560. 751 a 765. 2716 a 3015.

Torino, il 2 giugno 1855.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Il 31 maggio p. p. essendosi fatta l' Estrazione della Lotteria d'oggetti della Società Filodrammatica di Masserano, furono vincitori i seguenti biglietti:

Biglietto vincitore	Premio v.°	Biglietto vincitore	Premio v.°	Biglietto vincitore	Premio v.°	Biglietto vincitore	Premio v.°	Biglietto vincitore	Premio v.°
14	13	253	2	326	16	508	36	702	37
19	34	260	14	340	5	512	11	708	19
123	21	261	30	355	43	533	7	713	20
149	23	262	31	360	25	558	26	714	10
164	8	264	35	429	24	578	4	718	33
172	32	278	27	459	17	638	40	728	28
176	29	300	6	489	15	667	9	776	18
219	42	309	41	498	12	675	39		
230	1	315	3	505	38	684	22		

I premii si distribuiscono in Masserano dal medico Bonino, Direttore della Società, mediante presentazione e rimessione del biglietto. — Gli oggetti non ritirati entro quattro mesi s' intendono donati alla Società.

FERROVIA DI BRA

Per norma dei socii che non intervennero all'Assemblea generale del 6 marzo ultimo scorso, loro si notifica che, per decreto reale in data 28 aprile p. p., vennero approvate le modificazioni degli articoli 7 e 12 dello Statuto sociale, che gli azionisti presenti a quell'adunanza avevano adottate all'unanimità.

L'art. 7 sarebbe ora del tenore seguente:
I soscrittori cedenti di certificati interinali siano nominativi, siano al portatore rimangono solidariamente obbligati coi loro cessionari sino a che siano stati effettivamente pagati tutti i decimi delle azioni.

Le modificazioni dell'art. 12, consistono nella facoltà data al consiglio d'Amministrazione di poter far domanda dei restanti decimi in rate anche minori di un mese l'una dall'altra.

Bra, il 31 maggio 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Ammin.
DI MORIONDO.

CASSA PATERNA

ASSICURAZ. MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

Fondata a Parigi nel 1841 sotto la tutela del Governo

Garanzia dell' Amministrazione 4 MILIONI
e la proprietà del palazzo, via di Ménars, n. 4, a Parigi.
Direttore generale: cav. C. B. MERGER; *sua cauzione* 20,000 fr. di rendita 3 p. 0|0

Operazioni ed incassi del 1854

3,450 Soscrizioni per un impegno di fr. 9,042,947, cent. 80.
Franchi 5,548,601 d'incassi, dei quali furono acquistati franchi 259,070 di rendita.

Situazione della Compagnia a tutto marzo 1855

N. 76,000 Soscrizioni per un impegno di fr. 116,000,000.
Franchi 56,913,431 d' incassi, dei quali furono acquistati franchi 2,865,717 di rendita

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO

Contrada di Po, num. 11,

Autorizzata negli Stati Sardi con lettera Ministeriale 5 aprile 1849, *e Decreto R. 21 agosto* 1853, *Sottoposta alla tutela di un Consiglio di Sorveglianza, nominato nell'adunanza generale dei soscrittori di Torino.*

REGIO COMMISSARIO

Ill.mo sig. cav. MELCHIORRE MONCAFI, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede in Torino

Operazioni ottenute ne' RR. Stati Sardi

Num. 5,683 Soscrizioni per l' impegno di franchi 8,786,435

Garanzia in rendita ipotecata 5 0|0 acquistata dalla Compagnia nei RR. Stati, fr. 14,000.

In conformità di quanto dispone l'art. 2 della legge 30 giugno 1853, e dell'art. 6 del Regio Decreto d'autorizzazione, i capitali che vengono pagati dai Soscrittori Sardi sono convertiti in rendita del Debito pubblico di questi Regi Stati, al quale oggetto la Compagnia ha prestato una speciale cauzione al Governo.

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI

Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti

Rendite vitalizie — Pagamento di capitali in caso di morte.

La CASSA PATERNA *offre ogni maggiore beneficio al confronto di tutte le altre Compagnie*, avendo estesa l'ASSICURAZIONE MUTUA nelle principali parti d'Europa, ed ottenuto 76,000 assicurati, impegnati a pagare 116,000,000, dei quali 56 furono già versati ed impiegati in fondi pubblici; per cui si può vantare superiore ad ogni altra Compagnia in Europa, di simile istituzione.

I vantaggi sono facili a riconoscersi, quando si voglia considerare l' immenso numero degli assicurati e la divisione delle ASSICURAZIONI MUTUE in due Società distinte, una pei fanciulli d'ambo i sessi, sotto il nome di *Dotale*; l' altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale*; così tutti i padri di famiglia, assicurando i proprii figli alla CASSA PATERNA, li associano in concorso con altri figli egualmente di tenera età, mentrechè, assicurandoli ad altre Compagnie vengono a confonderli in massa promiscua con gli adulti, e così, a motivo della disparità di eguaglianza, minori ne risultano le mortalità e conseguentemente più limitati i benefizi.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle assicurazioni della CASSA PATERNA, fu stabilito un modo più semplice, mediante analoghe polizze stampate, che vengono sottoscritte dal mandatario del Direttore Generale e dalla persona che fa l'Assicurazione, perlocchè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l' Assicurazione. Onde poi siano applicabili a tutte le classi della società, le Assicurazioni possono riposare sulla vita di una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell'assicurato o di una terza persona.

I capitali degli Assicurati Sardi sono impiegati in rendite del Debito pubblico piemontese, *sebbene gli Assicurati partecipino ai benefizi della massa generale di tutti gli Assicurati* alla CASSA PATERNA, a qualunque nazione appartengano, i quali attualmente sommano a 76,000.

A tutte le dimande dirette per lettera affrancata all'Amministrazione Centrale in Torino sarà dato pronto sfogo, come verranno spediti tutti gli schiarimenti e stampati opportuni gratuitamente, e si potranno rimettere le polizze a domicilio senza che gli abitanti delle provincie debbano recarsi a Torino.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi: **RICCARDO GARGINI.**

AVVISO

Si rende noto nuovamente al pubblico: Che con sentenza del tribunale di prima cognizione di Genova 14 dicembre 1852, il marchese Goffredo Zoagli fu Agostino, venne provveduto di consulente giudiziario, inabilitandolo anche agli atti di semplice amministrazione, i quali furono affidati al consulente stesso, che è attualmente l'avvocato coll. Andrea Giuseppe Bozzo di Genova, nominato con decreto del prefato tribunale in data 2 marzo 1855; il quale non riconoscerà alcun contratto fatto col signor M. Goffredo Zoagli od alcun fido qualunque. L' interdizione fu già pubblicata nella Gazzetta di Genova del 31 ottobre 1853.

DIFFIDAMENTO

Per parte della ragion di negozio stabilita nelle città di Bene e Mondovì, sotto la ditta Donato Levi fu Salvator e figli, si diffida il pubblico, che non intende d'aver contabilità veruna qualora dal Simone Levi figlio e nipote s'incontrasse qualche passività sia di merce, che di mutuo o pagamento fatto al medesimo per detta ditta tanto sul suo nome come sul nome di detta ragione di negozio.

Donato Levi fu Salvator e figli.

AVVISO

Pronta liquidazione, con ribasso sui prezzi, del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

DA VENDERE

Cinque CASCINE di ett. 24, 20 (giorn. 90) circa caduna, sul territorio di Torino; terreno della migliore qualità; fabbricati in buono stato, in parte nuovi ed eleganti, alla ragione del 4 per 0|0, escluse le imposte.

Dirigersi per la posta a D. E. V.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Grandioso APPARTAMENTO a uso villeggiatura, con spazioso e ameno giardino, *parterre* a fiori, e viali. — Recapito in Rivoli all' ufficio dell'*Omnibus*, e in Torino al portinaio, via Doragrossa, num. 26.

COMPETENTE MANCIA

Chi avesse trovato un Braccialetto in oro, a nodi, stato smarrito domenica a sera dai portici di Po alla piazza Vittorio Emanuale, è pregato consegnarlo al Caffè Costituzionale, in Doragrossa, dove gli verrà corrisposta detta mancia.

Cambiamento di domicilio

Il Notaio collegiato TEPPATI traslocò il suo Ufficio nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano secondo, scala in mezzo del cortile.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo il 4 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti caduti nell'eredità giacente del chirurgo Gio. Battista Arnaud apertasi in Bernezzo, stati posti in subasta volontaria da Pietro Serra fu Antonio, residente a Bernezzo nella sua qualità di curatore della stessa eredità giacente.

L'incanto viene aperto sul prezzo di L. 1,400 e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale visibile alla segreteria del comune di Bernezzo, ed alla segreteria del tribunale di Cuneo.

Designazione degli stabili.

1. Corpo di casa, situato in Bernezzo, contrada di S. Pietro, composto di tre membri al piano terreno e di tre altri superiormente sino al tetto a lavagne.

2. Piccola corte in comune con Michele Abello, cantina, e fenile coperto a paglia, attiguo all'abitazione dello stesso Abello, con orticello verso mezzodì di 120 metri quadrati circa, coerenti a levante la contrada di San Biaggio, a mezzodì la contrada di S. Pietro, a ponente Michele Abello, ed a notte Pietro Bruno, aventi tutti essi beni in cadasto l'estensione di are 3, centiare 70, ed i numeri 357 e 358 della sezione N per quanto riguarda i fabbricati ed il num. 359 la corte, ed il numero 356 l'orticello, della stessa sezione.

Cuneo, li 26 maggio 1855.

Gaetano Reiff caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 139 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 6 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	56

Domani, Solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 22 marzo 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bonaldi Camillo (1)	1826 4 giugno	Sottotenente con grado di luogot. dell'arma di fant. in aspettativa	Guerra	12	7	15	Inabilità al servizio effettivo	1855 6 febb.	» »	1852 25 maggio	480 »	1855 16 febb.
2	Malinverni Lorenzo (2)	1822 23 7bre	Sottoten. nel 6 regg. di fant. brigata Aosta	id.	14	9	29	Rivocato dall' impiego	» 10 detto	» »	id.	360 »	» 10 detto
3	Pozzi Giovanni	1807 12 marzo	Sottoten. nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	22	9	11	Inabilità al servizio effettivo	1854 26 9bre	» »	id.	649 80	1854 1 xbre
4	Pesce Vincenzo (3)	1813 17 luglio	id.	id.	14	6	25	id.	» 7 xbre	» »	id.	480 »	» 16 detto
5	Ghilia Carlo Alberto (4)	1821 15 marzo	id.	id.	11	5	15	id.	id.	» »	id.	480 »	id.
6	Beltramo Giuseppe	1812 12 luglio	Vice brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	28	4	12	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 19 genn.	» »	1850 27 giug.	247 »	1855 1 febb.
7	Tardy 3 Baldassarre	1809 10 xbre	id.	id.	30	2	25	id.	» 14 febb.	» »	id.	355 »	» 16 detto
8	Naturale 1 Michele	1803 7 8bre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	1	28	id.	id.	» »	id.	274 »	id.
9	Casavecchia Antonio	1805 5 genn.	Sergente nel regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	27	10	14	id.	id.	» »	id.	333 »	id.
10	Venturino Bernardo	1809 13 luglio	Caporale nel 7 reggimento di fanteria brigata Cuneo	id.	27	»	20	id.	» 24 detto	» »	id.	238 »	1855 1 marzo
11	Magistrello Giuseppe	1804 26 maggio	Maniscalco nel regg. cavalleggieri di Novara	id.	30	2	11	id.	id.	» »	id.	318 »	id.
12	Carena Luigi Giuseppe	1806 29 8bre	Guardia nella compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	29	10	4	id.	id.	» »	id.	355 »	id.
13	Berra 3 Bartolomeo	1808 24 aprile	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	4	22	id.	id.	» »	id.	600 »	id.
14	Ferri Giovanni Battista	1809 18 aprile	Sergente nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	25	3	22	id.	1855 4 marzo	» »	id.	360 »	» 16 marzo
15	Demartini Teresa e Maria (5)	»	Figli nubili e minorenni del defunto soldato Giuseppe e di Maria Teresa Chiappo moglie di Stefano Demartini.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1853 26 aprile
16	Mussa Ignazio	1809 29 maggio	Caporale nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	26	7	5	id.	» 24 febb.	» »	id.	238 »	1855 1 marzo
17	Pasino Irene (6)	»	Vedova di Secondo Ricardi soldato veterano nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	68 75	1854 18 8bre
18	Pellicici Clementina (6)	»	Vedova di Lorenzo Torta furiere maggiore nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	111 75	» 7 xbre
19	Ducco Maria Teresa (6)	»	Vedova di Giacomo Murith guardia Reale del palazzo Reale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	113 10	» 29 7bre
20	Azara Vittoria (6)	»	Vedova di Giovanni Ortoli marinaro di prima classe in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	67 20	1854 28 agosto
21	Massa Pietro Antonio (5)	»	Orfano e minorenne dei defunti Giovanni Batt. marinaro di prima classe e Costanza Ferrari	id.	»	»	»	»	»	» »	1851 20 giugno	117 60	» 11 luglio
22	Testa Teresa (6)	»	Vedova di Antonio Maggi guardia di sanità marittima	Marina	»	»	»	»	»	» »	1835 21 febb.	158 »	1855 22 marzo
23	Traverso Maria Maddalena (6)	»	Vedova di Giuseppe Cristi id.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	144 »	id.
24	Talentino Caterina (6)	»	Vedova di Giuseppe Sartirana banchiere dei Sali a Chivasso	Finanze	»	»	»	»	»	» »	1822 25 marzo	754 11	1854 16 aprile
25	Ricca Lorenzo	1797 8 maggio	Aiutante di seconda classe nel Genio civile	Lavori Pubblici	32	5	16	Riduzione nel personale tecnico	1854 31 xbre	» »	1835 21 febb.	796 »	1855 1 genn.
26	Dellacella cav. Ettore	1794 2 agosto	Direttore demaniale in Alessandria	Finanze	31	5	20	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 19 genn.	» »	1824 22 marzo	5000 »	» 19 detto

(1) Assegnamento per anni 6, 3, 22. (2) Assegnamento per anni 7, 4 29. (3) Assegnamento per anni 7, 3, 12. (4) Assegnamento per anni 5, 8, 22. (5) Sussidio temporaneo (6) Durante lo stato vedovile.

Relazione a S. M.

Sire,

Nell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle privative industriali approvato con R. Decreto del 17 aprile u. s., si è stabilito che le dimande per privilegi fatte prima della pubblicazione della detta legge e sulle quali il Governo non abbia ancora statuito, sia concedendo i chiesti privilegi, sia negandoli, possano essere rinnovate sino a tutto il 31 del corrente maggio presso l'uffizio centrale, nelle forme ed alle condizioni stabilite.

Se quel regolamento si fosse pubblicato sotto la stessa data della sua approvazione, o sol pochi giorni dopo, probabilmente l'accennato termine sarebbe stato bastevole; ma siccome quella pubblicazione non potè seguire che il giorno 3 del corrente mese, forza è riconoscere l'insufficienza del tempo concesso nel citato articolo per rinnovare le domande in esso contemplate, tanto più che queste sono in gran numero o fatte in parte da Petenti che dimorano in lontani paesi, ai quali dovette giunger men pronta la notizia della disposizione di cui è discorso, e riesce quindi più difficile il conformarvisi.

S'aggiunga che trattandosi della esecuzione d'una legge nuova, fondata sovra principii e contenente norme affatto diverse da quelle della cessata legislazione sui privilegi, un certo tempo si richiede perchè il pubblico ed anche gli stessi interessati ne acquistino una bastante conoscenza, ond'è che a questo riguardo può dirsi indispensabile quella tolleranza che non sia di nocumento od incaglio all'esecuzione della legge.

Per queste considerazioni il Riferente ravviserebbe opportuno il prorogare d'un mese e così fino a tutto il prossimo giugno il termine stabilito nell'art. 59 del Regolamento sovracitato, ed a tal uopo pregherebbe la M. V. di voler apporrela sua firma al qui annesso progetto di regio decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri, incaricato di reggere contemporaneamente il portafoglio delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogato sino a tutto il giorno 30 del prossimo mese di giugno il termine fissato dall'art. 59 del regolamento annesso al regio decreto in data 17 aprile 1855 per la rinnovazione delle domande di privilegi in corso in esso articolo contemplate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 28 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 883 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Per Decreti Reali del 28 maggio vennero fatte le seguenti nomine nell'Amministrazione carceraria:

Il sig. Carlo Rossi, comandante dei guardiani nelle carceri giudiziarie di Domodossola, a scrivano computista con destinazione al penitenziario di Oneglia, ed

Il sig. Vincenzo Marchisio, comandante dei guardiani nelle carceri giudiziarie di Mondovì, a scrivano computista con facoltà al Ministro di affidargli le funzioni di guarda-magazzeno, e destinato al carcere centrale dell'Ergastolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 giugno.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	*Debito*	*Intestazione.*	*Rendita.*
12053	1848	Cunietti Orazio, esattore, fu medico Francesco, domiciliato in Castelnovo Bormida . . . . . . Annotata d'ipoteca pella malleveria del titolare nella sua qualità di esattore a Roccaverano.	L. 40 »
2306	1848	Asti di Villanova di Mathi conte Giuseppe fu Giuseppe Bernardino, domiciliato in Torino . . .	» 14 06
2307	1848	Suddetto	» 14 00
6137	1849	Mauris Giovanni Giacomo, fu Giuseppe, domiciliato in Annecy.	» 300 »
4124	1849	Ferrara-Bardile Carlo, fu Andrea, domiciliato in Vigevano . . Annotata d'ipoteca pella di lui malleveria qual surrogato militare.	» 30 »

Torino, il 5 giugno 1855.

Per il Direttore Generale
Radicati.

Il Segretario Generale
G. Cappa.

Si legge nel *Corriere Italiano*:

« Cosa farà l'Austria? Questa è la domanda che s'ode replicare più d'ogni altra quando si sente che a Parigi e Londra furono respinte le ultime proposte di pace dell' Austria. Noi non pretendiamo saperne in questo riguardo più degli altri, ma chi tiene dietro agli atti diplomatici che vengono alla luce e sono composti sia da circolari pei ministri residenti all'estero, sia dai protocolli delle conferenze, vede chiaro che la politica dell'Austria è dominata da due principii invariabili e fermi: quello di non

abbandonare la linea politica, abbracciata dal primo sorgere della questione orientale, e sanzionata colla sottoscrizione del trattato del 2 dicembre, e l'altro di non lasciarsi stancare nella riproduzione continua di nuovi progetti d'appianamento della vertenza e di pacificazione d'Europa.

Se poi sia conciliabile, a lungo andare, il primo dei due principii direttivi della politica austriaca coll'altro, quello cioè di volere evitare ad ogni costo la guerra, sarebbe a ciascuno difficile il provare. Una volta accettata in massima la politica occidentale, è quasi impossibile non volere anche i mezzi che conducono al trionfo della medesima. Il sistema di temporeggiare può avere il suo buono, niuno lo niega, ma esso dovrebbe ottenere il suo effetto in pochi mesi, onde non riesca fatale. Una conversione di fronte è per l'Austria assolutamente impraticabile. L'Austria non ha quindi la scelta fra la guerra e la neutralità, ma se quest'ultima non può essere mantenuta che con un'armata sul piede di guerra, ella è priva di quei vantaggi che presentano ordinariamente le neutralità ; ed è certo che se un accomodamento non può essere raggiunto, che mediante notabili concessioni da San Pietroburgo, la guerra minaccia durare lunghi anni se il nostro impero non getta la sua buona spada nella bilancia.

La questione della neutralità, come quella della guerra, hanno molto in loro favore, ma la prima non è difendibile che nel caso in cui il governo abbia le sue buone ragioni per ritenere che la pace sia più facile a raggiungersi di quello lo credono i profani ; la guerra invece ha i suoi mali, ma ha pure il vantaggio di sollecitare la fine della controversia, che dalla Russia provocata, cagionò già tanti mali e danni all'Europa. »

FRANCIA

Parigi, 3 *giugno*. L'imperatore ha ricevuto ieri una lettera che il sultano scrisse a S. M. I. in occasione dell'attentato del 28 aprile.

— La batteria galleggiante a vapore *Congrève* è stata varata il 1 giugno a Rochefort.

— I giornali francesi riferiscono oggi il seguente ordine del giorno, col quale il generale Pelissier annunziò all'esercito che egli prendeva il comando in capo :

Soldati !

Il nostro ex-generale in capo vi ha fatto conoscere la volontà dell'imperatore che, sulla sua domanda, mi collocò alla testa dell'esercito.

Ricevendo dall'imperatore il comando di quest'esercito, tenuto sì lungamente da sì nobili mani, io sono certo di essere l'interprete di tutti proclamando che il generale Canrobert porta seco tutti i nostri desideri e tutta la nostra riconoscenza. Alle splendide memorie dell'Alma e d'Inkerman egli ha aggiunto il merito, anche più grande forse, d'aver conservato al nostro sovrano ed al nostro paese, in una formidabile campagna d'inverno, uno de' più begl eserciti che la Francia abbia avuto.

Voi siete debitori a lui d'essere in grado d'impegnare pienamente la lotta e di trionfare. Se, come io ne sono certo, un felice successo corona i nostri sforzi, voi saprete mescere il suo nome alle vostre canzoni di vittoria. Ei volle rimanere nelle nostre file, e benchè potesse prendere un comando più elevato, non volle che una cosa, cioè porsi alla testa dell'antica sua divisione. Io condiscesi alle istanze, agl' inflessibili desideri di colui che era testè il nostro capo, e che sarà sempre il mio amico.

Soldati ! la mia fiducia in voi è intera. Dopo tante prove, tanti sforzi generosi, nulla potrebbe sgomentare il vostro coraggio. Sapete quanto aspettano da voi l'imperatore e la patria ; siate quali foste sino ad oggi, e mercè la vostra energia, e il concorso dei nostri intrepidi alleati, dei bravi marini delle nostre squadre, e coll'aiuto di Dio, noi vinceremo.

Al gran quartier generale dinanzi a Sebastopoli
19 *maggio* 1855

Pelissier.

BELGIO

Brusselle, 1 *giugno*. La Camera dei rappresentanti, costituitasi in comitato segreto, prese a discutere il progetto di legge sui crediti da accordarsi per le opere di difesa di Anversa e del regno. Il ministro della guerra combattè le censure mosse da un giornale contro il sistema di fortificazioni adottato dal governo. Il generale Goblet ha, dicesi, emesso l'opinione in favore dei forti staccati.

— *Del* 2. Continua a discutersi dalla Camera dei rappresentanti in comitato segreto la questione del sistema di difesa, che conviensi adottare dinanzi alla piazza d'Anversa. Il ministro della guerra dichiarò che il governo farà procedere nuovamente ad accurati studi intorno a tutti i piani proposti, ponderando tutte le obbiezioni presentate, e che adotterà definitivamente quel progetto che meglio concilierà gl' interessi della difesa nazionale con quelli della prosperità commerciale di Anversa.

Ripresa quindi la tornata pubblica, il sig. Thieffry propose un emendamento inteso a congiungere al bilancio della guerra, per l'esercizio del 1855, il progetto di credito di 2,435,000 fr. per complemento del materiale d'artiglieria, del genio, ecc., e di 9,400,000 fr. per la continuazione dei lavori di difesa d'Anversa.

Il ministro della guerra aderì all'emendamento Thieffry. Il credito, in tal guisa modificato, venne approvato dalla Camera alla maggioranza di 70 voti contro 3.

La sezione centrale aveva proposto di diffalcare (aggiornandola) la somma di 6,400,000 fr. portata sul bilancio di credito di 9,400,000 fr. pei lavori della piazza d'Anversa. Il governo aderì pure a tale proposta. Il credito, così ridotto, fu approvato da 67 voti contro 3.

— Il senato ha unanimemente adottato i due progetti di legge che accordano al dicastero della guerra i crediti destinati a riformare e rendere compiuto il materiale dell'artiglieria e del genio, ed a continuare i lavori di difesa dalla Schelda ad Anversa.

Quindi il ministro dell'interno diede lettura di un decreto reale che chiude la sessione legislativa del 1854-1855.

SPAGNA

Madrid, 30 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* che il congresso aveva indirizzato rendimenti di grazie alle guardie nazionali che hanno prestato il loro concorso al governo. Il sig. Madoz si disponeva a far eseguire la legge sul disammortizzamento, non ostante una protesta contro la legge stessa dei deputati delle provincie basche e della Navarra.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Nella tornata delle cortes del 28 maggio, il duca della Vittoria, presidente del consiglio dei ministri, si è espresso nei seguenti termini :

« I dispacci comunicati al congresso gli hanno fatto conoscere che i nemici della libertà hanno innalzato la bandiera del despotismo. È dovere del governo, è dovere delle cortes, è dovere d'ogni cittadino, di ogni spagnuolo, di nulla trascurare acciocchè quella infausta bandiera abbia a sparire prontamente.

Ed ella sparirà, o signori, imperocchè, se fosse mestieri, io ho ancora la forza necessaria per montare a cavallo, innalzare la bandiera della libertà e condurla di vittoria in vittoria fino alla distruzione di tutti i suoi nemici. Per raggiungere questo scopo, io fo assegnamento sulla cooperazione di tutti i miei compatrioti, di tutti gli amici della libertà e soprattutto delle Cortes costituenti. Io le prego, senza entrare in lunghe discussioni che sarebbero intempestive nelle pressanti circostanze in cui noi ci troviamo, di dare al governo, s'elle hanno fiducia in lui, se hanno fede in questo soldato cittadino, tutta la di cui ambizione è l'interesse e la felicità della sua patria, di dargli, dico, l'autorizzazione ch'esso domanda per condurre a termine il progetto altamente patriottico ch'esso vuole attuare, e per annientare, prima di tutto, la ribellione, sconfiggendo e disperdendo i proseliti del despotismo. »

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« *Madrid, 2 giugno.*

Un dispaccio del generale Gurrea, del 31 maggio, annunzia la distruzione completa delle bande carliste nella Bassa Aragona.

Il governo ha dato oggi lettura alle Cortes del progetto d'un imprestito forzoso. »

INGHILTERRA

Londra, 2 *giugno*. Si legge nel *Daily-News* ;

La regina ha tenuto la sua corte ieri al palazzo di Buckingham. Il conte di Persigny, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore dei francesi, ha avuto la sua prima udienza dalla regina e ha rimesso a S. M. le sue lettere credenziali.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il personale dell'ambasciata francese è stato quasi intieramente cambiato dalla partenza in poi del conte Walewski. Esso personale è composto come segue : il conte di Persigny, ambasciatore ; il sig. Carlo Baudin, primo segretario ; il conte di Jaucourt, secondo segretario ; il conte di Chandordy, il sig. Paolo di Monicault e il duca di Caderousse-Grammont, addetti all'ambasciata. Il conte di Persigny continuerà ad abitare nella residenza del conte Walewski, a Albert Gat house, in Hyde-Park.

La *Gazzetta di Londra* del 2 giugno pubblica il seguente dispaccio indirizzato da lord Raglan a lord Panmure :

« Davanti Sebastopoli, il 19 maggio.

Milord, ho l'onore di trasmettervi la copia d'una lettera del capitano Montaga, del genio reale, prigioniero di guerra in data di Simferopoli del 25 aprile 1855. Egli trasmette la lista dei prigionieri inglesi morti là o nella città di Sebastopoli (Il numero dei prigionieri morti è di 26.).

V. S. vedrà con soddisfazione che i prigionieri inglesi che sono ammalati all'ospedale di Simferopoli ricevono altrettante, se non forse più, cure che gli stessi soldati russi, da parte delle autorità : tutte le persone che si recano a visitarli, fanno loro regali.

Cinque o sei dei prigionieri debbono partire alla volta di Odessa ed esservi imbarcati di nuovo per l'Inghilterra. »

— Si legge nel *Times* :

Il piroscafo a elice *Simla*, della compagnia Penisolare e Orientale, deve prendere oggi (2) a bordo truppe dell'artiglieria reale per trasportarle in Crimea. Il personale imbarcato deve essere di 350 uomini e 300 cavalli. Il *Simla* partirà domani domenica.

Lettere di Bombay, in data del 30 aprile, recano che una forte e importante spedizione era pronta nel golfo persico contro lo Schiah. Noi abbiamo ora (dice la lettera) 15,000 uomini che non aspettano che il segnale della partenza. Abbiamo anche otto grandi piroscafi inglesi armati, sei di minor forza, otto altri navigli ben armati e dodici scialuppe cannoniere. Questa flotta è comandata dal contr'ammiraglio sir Henry Leeke, comandante in capo della marineria dell'India, il quale ha inalberato la sua bandiera a bordo della fregata a vapore *Assaye*.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nello *Standard* il seguente dispaccio, in data di Vienna, 2 giugno :

« La risposta della Francia alle proposte dell'Austria è qui giunta, ma non quella d'Inghilterra.

La Francia insiste ancora sulla riduzione della flotta russa. »

Prussia. *Berlino*, 30 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* :

Alcuni giorni sono si era qui sparsa la voce che le potenze occidentali avessero rifiutato il progetto di pace ultimamente proposto dall'Austria.

Noi soggiungevamo che nei convegni politici bene informati non credevasi essere seguito rifiuto così crudamente come dicevasi ; ora si conferma, che il modo con cui le proposte austriache vennero accolte, lasciano fondata speranza che, quand'anche non accettate, le stesse proposte possano servir di base a nuovi negoziati.

Ma devo osservare che qui non si ha uguale speranza, ma invece si attende con grande ansietà un avvenire, che anche alla Prussia imponga la necessità d'impiegare le forze al cui armamento già da lungo tempo essa attende con vigore.

S. A. R. il principe Carlo di Prussia, testè nominato dal re a generale mastro d'artiglieria, tiene rivolta sull'arma di cui ora egli è il capo, una grande e non interrotta attenzione. È noto che, dall'autunno dell'anno precedente, l'artiglieria di campagna è posta sul piede di guerra, e tiene circa mille cannoni armati.

Notizie private, provenienti da Konigsberg, Stettino, Posen, e da altre guarnigioni, fanno menzione delle esplorazioni e delle disposizioni che il principe venne facendo su tutto il materiale, che nelle guerre moderne è destinato ad essere per la massima parte l'*ultima ratio* delle battaglie.

— Leggiamo nella *Rivista di Berlino* :

Il nostro governo non ha imposto al paese il peso della mobilizzazione. Tuttavia si parla d'esercizi d'artiglieria con 9 cannoni per ogni reggimento ; il che, per 9 corpi di truppe, forma un totale di 864 cannoni ; numero di bocche da fuoco, di cui l'uguale non fu mai posseduto dalla Prussia dall'anno 1816 in qua. Si tratta di convertire sollecitamente tutti i fucili a percussione in carabine alla Minié, e d'una scuola di tiro instituita a Spandau, a guisa di corollario delle anzi accennate modificazioni nell'armamento delle truppe.

Noi vedemmo partire sulle stradeferrate convogli di munizioni e di provvigioni per le fortezze del Reno ; si annuncia parimenti l'aumento dell'artiglieria sulle coste e nelle fortezze del Baltico ; vi si collocheranno cannoni alla Paixhans.

Tutti questi fatti dimostrano che la Prussia è intieramente preparata alla guerra.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas* :

Il governo prussiano indirizzò alle corti germaniche un dispaccio circolare, relativo alla nota russa del 10 maggio. In questo dispaccio, in data del 23 maggio, dichiara che non intende di provocare la Confederazione a prendere partito per una parte o per l'altra ; ma dichiara nello stesso tempo di non poter ammettere in massima, che gli Stati d'Alemagna debbano obbligarsi a rimanere in qualunque circostanza neutrali.

CRIMEA

Leggonsi nella corrispondenza *Havas* le seguenti notizie telegrafiche :

La seconda spedizione su Kertch era, come la prima, comandata dai generali D'Autemarre e Brown. Le truppe di spedizione erano composte di 6,000 francesi, 6,000 turchi, e 3,000 inglesi.

Omer bascià condusse da Eupatoria a Kamiesch 25,000 turchi di truppe scelte, e 40 cannoni. Queste truppe saranno surrogate ad Eupatoria dalle divisioni egiziana e tunisina che facevano parte del campo di Sebastopoli: 60,000 uomini delle truppe alleate saranno lasciati dinanzi a Sebastopoli.

I russi coprono di ridotti il lato nord della piazza, ma non sono ancora armati.

BALTICO

L'*Indépendance Belge* reca le seguenti notizie: Il governo inglese viene sempre aumentando il numero de' suoi legni da guerra nel Baltico; non mai si vide in un mare qualunque una simile flotta a vapore.

Nel giorno 24, un battello a vapore di trasporto, carico di munizioni da guerra, ed una nuova scialuppa cannoniera sono giunti sulla rada di Helsingfors.

Il 25, una bombarda, il *Redwing* era a Copenaghen, ed il 27, una corvetta da guerra a vapore il *Vulcano*, ed una scialuppa cannoniera, entrarono nel porto di Kiel, provenienti pure dall'Inghilterra.

Non si può credere che un così grande concentramento di forze navali nel golfo vi rimanga inoperoso, come nell'anno scorso. Al dire degli ufficiali inglesi, l'ammiraglio Dundas attende solo di congiungersi colla squadra francese per dare principio ad importanti operazioni.

La flotta inglese, che è ancorata col vascello ammiraglio all'isola di Argen, nel golfo di Finlandia, in faccia di Revel, è composta di 13 vascelli di linea a vapore, di 4 corvette e di 6 cannoniere.

Le fregate ed altri legni più leggieri incrociano per ogni verso nel Baltico. Quattro legni inglesi stanno costantemente in vista di Sweaborg, per osservare le mosse che possono operarsi in quel porto militare. In poche ore di navigazione essi possono comunicare col grosso della flotta, che è di stazione all'isola di Argen.

Le isole di Aland continuano ad essere affatto abbandonate senza che alcun legno inglese vi abbia preso posizione. Sembra che in quest'anno il terreno delle ostilità sia stato scelto più innanzi nel golfo; si può presagire che l'ammiraglio Dundas non lascierà passare la buona stagione senza muovere formidabili assalti contro le fortezze russe di questo mare.

Si conferma, che tutte le truppe russe, che erano stanziate nell'interno delle provincie di Estonia, Livonia e di Curlandia, hanno ricevuto l'ordine di recarsi a marcie forzate sulle coste del golfo di Finlandia, dove ora trovansi concentrate quasi tutte le truppe del generale Siewers in attenzione degli eventi.

FATTI DIVERSI

I piemontesi in Crimea. — Da una lettera scritta da un ufficiale sardo in data di Karani, 21 maggio, togliamo quanto segue :

« Finora non abbiamo ancora preso parte a veruna fazione.

Ieri abbiamo avuto la visita del generale in capo, il quale, accompagnato da alcuni colonnelli inglesi e francesi, ci passò in rivista indirizzando a parecchi ufficiali parole lusinghevoli. Domenica le truppe hanno sfilato innanzi al generale in capo.

Dopo quella cerimonia militare m'incamminai con cinque miei compagni verso Sebastopoli per osservare da vi-

cino i lavori di assedio ; passammo pel campo dei granatieri della guardia imperiale. Non ho mai veduto un più magnifico reggimento. Quindi traversammo il campo degli ussari ; gli ufficiali ci vennero incontro , ci strinsero la mano , ci offersero rhum , punch , ecc. ; accettammo ; fummo trattati con indescrivibile cortesia ; avendo inteso che desideravamo di visitare il campo , ci fecero insellare cavalli e ci condussero ovunque desideravamo. Quando fummo vicino al forte della Vittoria i francesi arrestarono i loro cavalli e ci dissero che non era prudenza l' avventurarsi più avanti , perchè i russi appena vedevano cinque o sei ufficiali insieme cercavano di colpirli a colpi di cannone o di biscaino , ma che se desideravamo di proseguire ciò non ostante , ci avrebbero accompagnati. Noi accettammo la loro coraggiosa offerta e c' innoltrammo in un campo letteralmente seminato di bombe e palle di cannone , ma in tal numero che i nostri cavalli non potevano più camminare che a stento. I russi appena ci videro ci mandarono i loro saluti per mezzo di quindici o venti colpi di cannone , che però ci passarono sopra la testa : noi ci levammo il berretto e salutammo cortesemente i nostri nemici ; i francesi sorrisero e ci dissero : *nous le savions que vous étiez des gaillards , mais nous vous assurons que vous surpassez l' idée que nous avions de vous.*

Una palla d' un biscaino venne ad interrompere i nostri complimenti , e siccome la vidi scorrere e fermarsi a poca distanza dal mio cavallo , scesi a terra e me la posi in tasca , dicendo ai francesi : *Vous excuserez une action de conscril ; c'est mon premier feu. Je vous en fais mon compliment* risposemi un capitano.

Noi siamo accampati nei dintorni di Karani ; nulla di nuovo finora , ma pare si stia preparando qualche cosa di decisivo e di grande : una nuova battaglia di Alma, ma più terribile e più gigantesca.

Iddio benedica le armi alleate.

La Crimea non è poi così brutta come taluno mi voleva far credere ; ci sono praterie , campi e boschetti.

A quest'ora tutto è devastato , ma però si vede ancora la bellezza della natura. »

NOTIZIE MUSICALI. — Nella sala del signor Aymonino (via Guardinfanti , num. 3) , il signor O. Berni , violinista , darà un'ultima accademia vocale ed istrumentale, alla quale prenderanno parte il prof. di fisarmonica sig. Rizzardini , in unione ad alcuni distinti artisti e dilettanti. Il programma annunzia che l'accademia sarà composta di dodici svariati pezzi musicali ed avrà luogo domenica a sera.

STRADE FERRATE. — Diversi giornali della Svizzera discutono, e pare seriamente, il progetto di prorogare ad Amsteg la strada ferrata centrale già concessa e in via d'esecuzione sino a Lucerna.

TELEGRAFI ELETTRICI. È stata decretata la erezione di una linea telegrafica, sotto acquea da Bauen a Fiora, in sostituzione di quella, sempre guasta, che da Bronna rasenta il lago di Lucerna.

NECROLOGIA. — I periodici inglesi annunziano la morte del visconte Strangford , uno dei componenti della Camera ereditaria del Parlamento britannico. Era nato nell' anno 1780 e fu rappresentante diplomatico dell' Inghilterra a Lisbona nel 1806, a Stocolma nel 1817, a Costantinopoli nel 1820 ed a Pietroburgo nel 1825. Non ostante le occupazioni politiche e diplomatiche il visconte Strangford intendeva con molta alacrità a studi letterari, ed è autore di buone traduzioni in lingua inglese di parecchie opere di letteratura portoghese.

— Il *Giorn. di Roma* annunzia la morte di monsignor Francesco dei Conti Briganti Colonna , vescovo di Recanati e Loreto. Nato a Tivoli nel novembre del 1807 fu prima arcivescovo di Damasco in *partibus* , e poi nel concistoro del 27 luglio 1846 venne creato vescovo di Recanati e Loreto.

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Nuova serie

(Firenze. Vieusseux direttore ed editore, 1855)

Pubblicammo a suo tempo il programma della nuova serie dell'*Archivio storico Italiano* ; ora diamo conto del contenuto nella prima dispensa. Con proemio del Bonaini, illustre editore degli *Statuti pisani*, esce l' abozzo primitivo di quegli *Ordinamenti di giustizia* che furono fatti sotto il famoso Giano della Bella nella rivoluzione di Firenze a favore del secondo popolo ; de'quali ordinamenti il proemio ne fa la storia sino all' ultima riforma od alterazione non senza indicare la cause più vere dei mutamenti consecrati , e chiarisce alcuni punti controversi delle originalità dei testi , e quindi a piè delle pagine della sua edizione avverte scrupoloso degl' interpolamenti , sebbene antichissimi, del codice usato. Se le leggi sono dettate più dalla passione che dalla giustizia mal reggono e mutano al mutar dei casi politici , quindi lo storico da questi documenti del medio evo ha grande scuola di scienza di Stato e di virtù.

In questi ordinamenti troppo chiaramente si veggono i germi delle cause che produssero i rivolgimenti della repubblica, la quale non si quietò che colla sua dissoluzione ; ma anche rimangono altre del bene durato fino all' ultimo e passato nel reggimento di monarchia , le quali, sebbene discese da principii di diritto insegnati comunemente nelle scuole e prima e poi, pure non furono dappertutto quelli che informarono la giustizia politico-civile degli Stati. Questi *Ordinamenti* cuoprono un terzo del fascicolo voluminoso di pag. VIII — 260. Seguono otto carte per un frammento di discorso di Nicolò Tommaseo *sopra gli studi storici e le pubblicazioni dei monumenti*, nel quale parlasi delle necessità vere in cui versa l'Italia e della critica la qual presiedette sinora ai mezzi e ai modi di soddisfarla, sia per la parte letteraria che per la civile; toccasi delle difficoltà di trovare e dire il vero, e trovato, volgerlo a documento citabile di moralità. Quattordici altre carte, sotto pretesto della vita del napoletano Fragianni marchese, sono consacrate da Francesco Palermo a ripresentare la storia degli abusi della gerarchia ecclesiastica nel secolo XVIII, e propriamente negli anni ultimi del governo vicereale di Napoli e nel successivo monarchico di Carlo III, ne' quali il Fragianni fu attore sapientissimo e fortissimo in pro del potere civile senza perder rispetto alla Chiesa sì che i cardinali Passioneo e Quirino e Lambertini papa il riverirono ed amarono : ed egli lasciò un'opera sull'indipendenza del regno non compiuta ma più che abbozzata ; sebbene la polemica non sia stata scarsa alle biblioteche , sembra che la materia non sia abbastanza chiarita per tutti, quindi è che se nel manoscritto è dell' arcano , resta desiderio che il Palermo o altri un'altra volta lo manifesti.

Quivi è la metà del libro ; l'altra metà porta la *Rassegna* di libri storici editi in Italia e fuori , e primamente dei *Regesta Pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXVIII*, pubblicati a Berlino, raccolta preziosa, da che è noto che innanzi a quell'anno gli archivi romani non hanno raccolta, e i tempi innanzi a quell'anno scorso sono pure i più grandi e i più importanti per la storia del Pontificato Romano e della Chiesa. Filippo Jaffè da Berlino ricercò nelle Memorie ecclesiastiche e nelle civili di tutti i popoli , e negli archivi pubblici e privati que'documenti che innanzi al pensiero che Innocenzo III ebbe del serbare le minute degli atti papali, si erano sparsi su tutta la faccia dell'orbe cattolico, e sebbene or dall'uno or dall'altro papa quelli del proprio o dell'altrui ministero curassero di condurre in propri volumi, o mal poterono, o bene potuto, poi il fatto si guastò ond'è che i Regesta di parecchi pontefici che pure abbiamo ci sono o interpolati o monchi. Non tutti certamente pubblicò i documenti il Jaffè, ma degli editi stette al renderne un sunto citando la fonte. A questa rivista segue una esposizione critica della *Storia documentata di Venezia del Romanin* (è un primo articolo di Polidori) ; poi una critica dell' Epistolario che il Gussalli dà del Giordani, ed è una censura urbana della scelta e del metodo, la quale sarà utile ai futuri raccoglitori, se i raccoglitori futuri vorranno avere giudizio per onore dei loro autori, per amore di questa nobile Italia, e della virtù civile. Discorre il Reumont di una *Memoria* di Dennistoun sui *Duchi d'Urbino*, e le armi, le arti, le lettere in Italia dal 1440 al 1630; altri poi delle *cronache e delle carte manoscritte* per la *Storia Genovese* indicate e illustrate dall'Olivieri, del *Sepolcro etrusco* scoperto presso Bologna dal Gozzadini, della *Storia di Toscana* prestantissima dello Zobi dal 1737 al 1848, di alcune *lettere* di Panciroli, Tiraboschi e d'altri, della *Relazione* di G. B. Adriani pei documenti di cose italiane (scoperti negli archivi e nelle biblioteche del mezzodì della Francia) pubblicata nel calendario de' Regi Stati quest'anno 1855, poi d'altro e d'altro sino alla Relazione dell'ab. Coppi sulle finanze pontificie dal secolo XVI al principiare del nostro. Piacerà ai nostri cittadini di vedere come anche in Toscana si tenga il debito conto degli studi archeologici della istoria che si fanno tra noi dalle persone private , e come in lodando l' Olivieri e l'Adriani i nostri periodici non avessero parole diverse dall' *Archivio Italiano* sostenuto da sì eletti ingegni, quali furono quelli che ci diedero tanti e sì preziosi volumi da illustrare meglio che dianzi la storia generale della nostra patria comune. Se non ci falla il giudizio, questa *prima* pubblicazione della *Nuova serie* non ha nulla da invidiare all'antica, e forse aiutando colla critica gli studi soccorre più opportunamente ai voti della gioventù la quale per manco di avviamenti si smemora innanzi alla faraggine dei documenti originali, se non la si aiuta a rilevarne il pregio e la facoltà e a considerarne l'utile positivo all'esercizio della vita politica e della civile. Gli scrittori serbando una somma indipendenza di giudizi non si arrogano di imporre la opinione propria come evangelii, ma come nulla espongon di proprio senza ragione, avviene che vincano e trascinino altrui nella opinione propria e per ciò che senza lussureggiare di erudizione fanno mostra di conoscenza di molti libri , senza usare violenza o stancare inducono chi si ponga amichevolmente a studiare a voler cercare delle indicate fonti, e riconoscere il vero.

Noi auguriamo al benemerito Vieusseux fortuna degna alla sua nobile costanza nell'impresa d'illuminare l'Italia sul bisogno estremo che essa ha di leggere ne' fasti suoi per governarsi bene in futuro, e alla perseveranza da cui non fallisce in porgerle per sua parte i documenti che gli sono possibilmente migliori.

L. S.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 giugno.*

Un rapporto del comandante in capo del Corpo di spedizione, pervenuto oggi al Ministero di Guerra, in data di Kadi-koi del 25 maggio scorso, annunzia l'arrivo e lo sbarco del battaglione provvisorio del settimo reggimento di fanteria , della prima e quarta batteria di battaglia , del comandante della prima divisione , col suo stato-maggiore , dello stato-maggiore del reggimento provvisorio di cavalleria, e di una parte del personale sanitario ed amministrativo.

Lo stesso comandante annunzia pure l'arrivo di navi cariche di viveri e foraggi a sufficienza , e soggiunge che « l'assiduità e la lodevole energia con cui il Ministero della guerra seppe provvedere e spedirci il necessario in viveri, foraggi e materiale, ci misero ben tosto in misura di poter provvedere da noi a molte cose. »

Toccando finalmente dell'occupazione della riva sinistra della Tchernaia a cui i piemontesi ebbero parte, si esprime nei termini seguenti :

« La mia colonna rinforzata di due batterie a cavallo inglesi , un reggimento di lancieri ed uno di ussari , forti cadauno di forse 600 cavalli e messi a mia disposizione presero la destra della marcia. All'alba esse arrivarono sulle posizioni elevate di Kamara collegandosi mediante il quinto battaglione bersaglieri con alcuna fanteria inglese che sotto gli ordini del generale sig. Colin Campbell , marciavano sulle più alte vette che partono dall' estrema destra della linea che copre Balaclava.

« Le mie truppe non incontrarono resistenza, gli avamposti russi si ripiegarono avanti a noi e alcuni battaglioni della loro fanteria che stavan sulla destra della Tchernaja, si ritirarono a mano a mano che io, passato questo torrente, mi avanzavo colla cavalleria leggera inglese a riconoscere le strade che conducono verso le più forti posizioni russe, e la valle di Baidak.

« Verso mezzogiorno ripassai la Tchernaja e mi collocai colle mie due brigate nelle buone posizioni di Kamara, dominando il predetto torrente, ed occupando anche un'altura vicinissima alle posizioni russe, sulla mia destra, posizione la più avanzata che si occupi per ora.

« Le mie truppe sono ora a portata del nemico sebbene incomplete. »

È giunto in Torino il signor Giorgio Strachey, addetto alla Legazione di S. M. Britannica presso la Corte di Sardegna.

Ieri sera è partito per Marsiglia il conte di Grimberg , finora segretario della Legazione di S. M. il Re dei Belgi in Torino , che si reca a Madrid come incaricato d' affari interino del suo governo presso S. M. la Regina di Spagna.

SVIZZERA. L'arruolamento della legione inglese continua sempre con tutta attività, e numerosa è sempre l'affluenza delle reclute. A Berna furono ordinati 500 cappotti e 500 sacchi (*habersäcke*) perfettamente conformi al modello federale per la legione inglese.

— *Grigioni.* L'ambasciatore inglese nella Svizzera è giunto la sera del primo giugno a Coira. Questo viaggio è messo in relazione cogli arruolamenti per la legione estera , e dicesi che specialmente miri a fare delle proposizioni al colonnello de Bundi.

ALEMAGNA. *Vienna , 2 giugno.* Si legge nel *Corriere Italiano :*

Abbenchè da molti giorni già si conoscesse il rifiuto da parte delle potenze occidentali delle ultime proposizioni dell' Austria , non fu che ieri che giunsero qui i relativi documenti. Si vuol sapere per altro che questo riscontro è vergato in istile molto amichevole, che palesa l' importanza che si dà alla Corte delle Tuileries al mantenimento della buon'armonia che dominò sinora nelle relazioni del nostro governo con quello di Francia. Sembra realmente che, tanto a Parigi come a Londra, si faccia di necessità virtù e che si sia rassegnati sulla non pronta cooperazione dell' armata austriaca alla guerra. Le potenze occidentali faranno da loro stesse tutti gli sforzi possibili per terminare con gloria la campagna della Crimea, coll' assistenza della Turchia e del Piemonte, e cert'è che se loro riescisse di battere i russi in aperta campagna, la sorte di Sebastopoli non tarderebbe a decidersi, e la caduta di quella fortezza influirebbe su tutte le Corti europee di modo che la pace ne seguirebbe immediatamente in forza di concessioni russe, o verrebbe di conseguenza all'energica attitudine che in tal caso non mancherebbero di prendere anche quelle potenze dell' Europa centrale che ora stanno indecise.

Conviene quindi ripetere ancora una volta ; *Delenda est Chartago* , giacchè il nodo gordiano è precisamente nella Tauride e non sarà sciolto che abbattute le torri di quell' orgoglioso propugnacolo moscovita. I successi di Kertsch e nel mare d'Azow sono confermati ed hanno certamente una grande importanza pella continuazione della campagna. Desideriamo di avere in breve delle notizie relative ai corpi d'armata che occuparono la linea della Tschernaia , notizie che non devono mancare di giungere, giacchè crediamo che nelle nuove posizioni , alleati e russi non potranno guardarsi lungamente in faccia , senza venire ad uno scontro d' importanza.

— *Amburgo* , 30 *maggio.* Il consiglio della Borghesia , nella tornata d' oggi , ha rigettato il progetto (propostogli dal senato) di una nuova legge sulla stampa.

CRIMEA. Si leggono nel *Corriere Italiano* i seguenti dispacci in data di Varsavia 1 giugno :

A San Pietroburgo giunsero due dispacci del principe Gortschakoff, l'uno del 27, l'altro del 29 maggio. Il primo contiene un rapporto del general maggiore Wrangel ed annunzia: le truppe nemiche sbarcate il 24 presso Kamiesch-Buron sulla penisola di Kertsch presero d'assalto la batteria *Paolo* ed occuparono Kertsch e Jenikalè. La nostra guarnigione ritirossi dopo aver inchiodati i cannoni e distrutte, per quanto le fu possibile, le proprietà della corona e le nostre navi, e ritirossi sul villaggio Arquin senza aver patite considerevoli perdite.

Il dispaccio del 29 maggio annunzia che l'inimico, dall'occupazione di Kertsch non s'inoltrò nell'interno del paese. Alcuni de' suoi navigli furono veduti presso Berdianski. Il principe Gortschakoff prese le misure opportune pel caso che l'inimico tentasse di minacciare le comunicazioni delle nostre truppe in Crimea.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi , 5 *giugno.*

Pietroburgo, 31 *maggio.* Un *ukase* chiama i cosacchi del Tecknigen e di Potawa nella Piccola Russia a servire nell'armata di difesa dell' Impero, che sarà organizzata immediatamente.

Vienna , 5 *giugno (sera).*

L' *Osterreische Correspondenz* annunzia che le conferenze di Vienna sono state chiuse ieri ed aggiunge avere i plenipotenziari russi apprezzato le proposte austriache ; i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra aver serbato il silenzio e l'Austria aver promesso la sua mediazione sulle basi stabilite.

Parigi , 6 *giugno.*

La comunicazione elettrica fra Varna e Balaclava è interrotta.

Vienna , 4. La missione delle conferenze è esaurita : le negoziazioni sono chiuse.

Il *Moniteur* pubblica i rapporti intorno alla spedizione di Kertsch ed ai combattimenti del 22 e del 23 maggio.

Londra. Il Parlamento ha aggiornato le sue sedute a giovedì, il governo dovendo fare la mozione di un indirizzo alla regina sulla questione di pace o di guerra.

Trieste, 6 *giugno.*

Constantinopoli , 28 *maggio.* La partenza dei rinforzi è incessante. Quattro piroscafi carichi di francesi , di 3000 piemontesi e di corazzieri del campo di Maslak sono andati in Crimea. Il campo di Maslak sarà rinnovato ed occupato da 45,000 uomini, una parte dei quali è giunta ieri.

Rescid-bascià si sarebbe riconciliato con Mehemet, che avrebbe ricevuto dal sultano una indennità di 50 mila piastre.

Trebisonda, 23. Il generale russo Bassilieu è giunto a Tebriz con seguito numeroso ad oggetto di notificare allo Schah l'esaltazione al trono dello Czar Alessandro II e di persuadere la Persia a conservare la neutralità.

I russi presso Alessandropoli hanno ricevuto il rinforzo di due reggimenti di cavalleria ; ciò nondimeno le due armate terranno la difensiva.

Damasco, 17. I soldati della legione Turco-Inglese turbavano la tranquillità della città provocando i cittadini. Le rimostranze del bascià sdegnarono il collonello Williams, che partì immediatamente con le truppe. Il bascià fece delle scuse.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 88 88 30 10
p. 30 giugno 88 50 40 10 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 88 25 87 90 88

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 1225 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 1215 1215

Az. Cassa sconto C. d. g. p. d. b. in c. 295

Azioni ferriere alta valle d'Aosta C. della m. in c. 238 50

Ferr. di Cuneo 1 aprile C.d.g.p.d.b. in liq. 480 p. 30 corr.
id. Obbl. C. del g. p. d. la b. in liq. 354 355
p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 354 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI , del 5 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	70 45	70 50 » »
Id.	4 1/2 0/0	94 00	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	88 50	88 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) *Il Campanello* — atto 1° dell'Opera del M. Bellini *La Sonnambola* — passo a due

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) *Il diavolo zoppo* — nuovo passo a due — *Mamma Agata* — *La fille mal gardée* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri , diretta da Luigi Robotti rappresenta : *L'ultimo degli Svevi.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Nota dei numeri delle azioni in ritardo di versamento del secondo Decimo, che in relazione dell'art. 13 degli Statuti sociali e secondo l'avviso del 21 maggio p. p. saranno vendute il giorno 8 giugno corrente per duplicata, col mezzo di un Agente di Cambio, alle Borse di Torino e di Genova.

Alla Borsa di Torino.

Dal 6 al 10. 151 al 155. 161 al 170. 176 al 180. 191 al 200. 261 al 270. 381 al 390. 506 al 575. 621 al 625. 676 al 725. 756 al 805. 886 al 890. 5331 a 5370. 5771 al 6000. 6021 al 6060. 6081 al 6120. 6131 al 6140. dal 6151 al 6160. 6261 al 6280. 6491 al 6580. 6621 al 6630. 6731 al 6760. 6781 al 6870. 6881 al 6900. 6921 al 6950. dal 7161 al 7190. 7341 al 7490. 7571 al 7590. 7691 al 7720. 7821 al 7920. 8411 al 8460. 9251 a 9440. 10026 a 10075. 11401 a 11600. 11901 al 12000. 12876 al 12880. 13141 al 13180. 13801 al 14600. 14701 al 14800. 15021 al 15100. 15121 al 15240. 15261 al 15280. 15381 al 15580. 15771 al 15910. dal 16061 al 16360. 16661 al 16760. 28681 al 29000. 35001 al 35100. 35201 al 35225. 35276 al 35300.

Alla Borsa di Genova.

Dal 1061 al 1495. 1696 al 1800. 1861 al 2070. 2131 al 2140. 2171 al 2190. 2216 al 2220. 2231 al 2235. 2351 al 2370. 2391 al 2440. 2551 al 2600. 2711 al 2715. 2726 al 2730. al 2756 al 2760. 2826 al 2870. 2926 al 2950. 2971 al 2980. 2986 al 3020. 3061 al 3065. 3071 al 3075. 3151 al 3170. 3191 al 3230. 3271 al 3295. 3321 al 3400. 3451 al 3500. 3521 al 3670. 3696 al 3710. 3741 al 3745. 3796 al 3845. 3896 al 4020. 4046 al 4185. 4236 al 4275. 4291 al 4300. 4316 al 4320. 4326 al 4330. 4336 al 4435. 4486 al 4495. 4501 al 4505. 4536 al 4585. 4666 al 4715. 4786 al 4790. 8111 al 8140. 8661 al 8810. 8821 al 8830. 8841 al 8860. 8881 al 8930. 8951 al 9000. 9061 al 9070. 9221 al 9250. 10076 al 10100. 10401 al 10500. 11731 al 11740. 11751 al 11800. 12451 al 12500. 12551 al 12650.

Torino, il 5 giugno 1855.

P. PROFUMO e C.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
a premio fisso
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Azionisti, i quali, a norma dell'art. 41 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale, sono avvertiti che l'annua riunione avrà luogo il 7 luglio p. v., nelle sale della Società, via di Po, casa Spanna, num. 33, piano nobile, alle ore 11 antimeridiane.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

Seconda pubblicazione.
(Vedi *Gazzetta Ufficiale 1° giugno*)

Elenco dei 597 numeri delle sole Azioni sulle emesse, per le quali non si fece versamento, e che saranno vendute a norma dello Statuto:

Num. 2 e 7. dal 16 al 19. dal 21 al 30 dal 41 al 60. dal 71 al 110. dal 121 al 130. dal 151 al 170. dal 181 al 200. dal 291 al 300. dal 321 al 325. dal 411 al 513. dal 531 al 540. dal 561 al 582. 584 e 585. dal 591 al 600. dal 621 al 650. dal 661 al 670. dal 673 al 680. 691 e 692. dal 751 al 770. dal 781 all' 820. 823. dall' 831 all' 870. dall' 881 all' 890. dal 951 al 991. dal 1001 al 1020. dal 1031 al 1050. dal 1081 al 1090. 1111 e 1112. dal 1141 al 1150. dal 1191 al 1198. 1320 al 1329. dal 1390 al 1397. dal 1491 al 1500. dal 1532 al 1540.

DIFFIDAMENTO

Il negozio ed officina da coltellinaio, via Guard' Infanti, num. 6, eserciti fin qui sotto la ditta fratelli Rocco, vennero consolidati in capo del solo Vittorio Rocco.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI ad uso di laboratoi. Dirigersi alla fabbrica di mobili di Capello Gabriele, detto Moncalvo, casa Bolmida, viale S. Maurizio.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

SILHOUETTES CONTEMPORAINES
par **Paul Collet**

En vente:

CAMILLE CAVOUR — ANGE BROFFERIO

Chaque vol. in-32, édition diamant, avec portrait et autographe, cent. 60.

Chez MM. Gianini et Fiore, libraires, rue de Po, Turin, et chez les principaux libraires des Etats Sardes et de l'étranger.

Sous presse, CHARLOTTE MARCHIONNI.

COMUNE DI RONSECCO
Provincia di Vercelli

Si desidera, pel prossimo anno scolastico, un Maestro di Scuola, che sia sacerdote, coll' annuo stipendio di L. 900.

Dirigere le domande al Sindaco.

AVV. FERRAGATTA, *Segr. Com.*

VIU'

L'apertura del CASINO avrà luogo il 20 del corrente e proseguirà tutta la stagione estiva; i proprietarii fratelli Falchero hanno ristaurato a nuovo il salone per le danze; i signori accorrenti troveranno ottimo servizio di caffè, gelati e vini, con parecchi numeri di giornali.

I suddetti s' incaricano pure di provvedere alloggi mobigliati per le famiglie.

Dal 10 corrente a tutto settembre vi sarà un servizio d'*omnibus* da Lanzo a Viù con prezzo fisso e partenza tutti i giorni a comodo dei signori forestieri.

Établissement de Saint-Vincent d'Aoste

Logement à louer pendant la campagne prochaine, consistant en dix belles Chambres meublées, cuisine avec sa batterie et salle à manger, sis à la rue méridionale du Bourg de Saint Vincent, visant sur la rue et la campagne. S'adresser au proprietaire du susdit logement, Gorris Pierre Joseph.

PER CESSAZIONE DI NEGOZIO
l'11 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 matt. alle 5 pom. avrà luogo l'

INCANTO VOLONTARIO

Nella bottega in via del Seminario, n. 5, casa Boldrini, di *drapperie* estere e nazionali, *péruviennes*, *casimiri*, *articoli di novità*, *flanelle e mollettoni.*

C. Gagna *estim. giur.*

DA VENDERE
unitamente e separatamente

VILLEGGIATURA di 18 camere mobigliate, con due ameni e deliziosi giardini, e due cascine, distante chil. 12 (miglia 5) da Torino. Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia, n. 7

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA
in Giaveno, borgata della Sala

CORPO di FABBRICA di 10 membri, con corte e giardino annessi. — Dirigersi in detto luogo a Stefano Maritano.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Grande EDIFIZIO da filatoio e filatura, detto *Motto*, posto in Caselle, chil. 12 circa da Torino, con alloggi, giardino, cappella, prati e campi.

Altro in Saluzzo, vantaggiosamente conosciuto pei suoi prodotti, di spettanza della ditta Vertù fratelli in liquidazione.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 8 membri al 2° piano, prospiciente Doragrossa;

Al presente: Due ALLOGGI di 5 membri cad.;

Spazioso LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, divisibile a piacimento, con bottega, occorrendo, in via di Doragrossa.

Recapito dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE
pel primo luglio od il primo ottobre

Due ALLOGGI, l' uno di 7 e l'altro di 4 membri al quarto piano, via del Corso, n. 4. Indirizzo al portinaio.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

AVVISO MUSICALE

Si pubblicarono da A. Racca, e son pure in vendita presso F. Blanchi, G. Cattaneo e Gianini e Fiore le seguenti Romanze del M.° GIULIO RICCARDI:

L'Epitafio della Fanciulla, poesia di D. Carbone, fr. 1 50;

Dimmi, mammina, cos'ho qui nel core, poesia e musica dello stesso autore, fr. 1 25;
Amour malheureux, fr. 1 50.

FABBRICA IN CHERASCO
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d' invenzione del Farmacista
FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione corredata
da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13—In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

Estratto di bando venale

Il segretario della regia giudicatura del mandamento della sezione Borgonuovo di Torino annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattina del 9 venturo giugno nei locali tenuti dal signor Tiburzio Baudino al primo piano e pian terreno di casa Ciotti lungo lo stradale di Nizza, num. 86, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei varii oggetti consistenti in guardarobe, cassettoni, sedie, soffà, *consoles* dipinti ad olio e simili, stati nell' interesse del signor Francesco Gallo pignorati in odio di detto Baudino.

Torino Borgonuovo, il 31 maggio 1855.

Gioachino Pezzi segr.

SIGNORILE VILLEGGIATURA
da affittare ed anche da vendere

Sullo stradale di Lanzo presso Ciriè, composta di ampio fabbricato mobigliato, con cappella, giardino, *parterre* a fiori, scuderia e rimessa, ed ett. 45, 60 (giorn. 120 circa) tra prati e campi, con abbondante proprietà d'acqua.— Dirigersi alle iniziali D. B., a Ciriè.

DA AFFITTARE

CASA ad uso di Albergo con scuderia e prato attiguo di are 38 (giorn. 1), cinto di muro, al Borgo della Madonna del Pilone.

Dirigersi all'Accensa ivi.

DA VENDERE

Amenissima Villa posta sui colli di questa capitale, a mezz'ora di cammino.

Dirigersi alla ditta fratelli Stuardi, via del Seminario.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

ASSOCIAZIONI
ad una statuetta rappresentante il celebre caratterista GIUSEPPE MONCALVO.

Mancava alla collezione dei ritratti di distinti artisti quello che il sottoscritto scultore offre agli amatori di belle arti nella fiducia di fare cosa gradita, rappresentando un personaggio tanto celebre, che pel corso di ben 50 anni seppe ricreare il colto pubblico colle sue sottili lepidezze, filosoficamente scherzando il vizio ed esaltando la virtù con tale arte e naturalezza da meritarsi a buon diritto la universale opinione di inimitabile. PAGNO ANTONIO.

La Statuetta sarà in iscagliola dell'altezza di cent. 4 compreso il piedestallo pel prezzo di L. 4 austriache da pagarsi all'atto della consegna, e le associazioni si ricevono in Milano dallo scultore, autore, borgo Porta Romana, n. 4549, ed in Torino, dal sig. Vinatieri Fortunato, fabbricante di stromenti musicali, piazza Vittorio Emanuele, num. 15.

Di recente pubblicazione
presso il Tipografo GIUSEPPE CASSONE
via S. Francesco di Paola,
e dai principali Librai di Torino,

CONSIDERAZIONI
nell' interesse
degli AZIONISTI della FERROVIA DI NOVARA
ossia
Cenni Storici e relativi documenti

dai quali è dimostrato quali sieno le cause della lamentevole condizione in cui trovasi attalmente la disgraziata Società della Ferrovia di Novara. — *Prezzo Cent.* 25.

FERRARI E BELTRAMI
Decoratori d'Appartamenti in ogni genere
Tappezzieri in carta e verniciatori
a prezzi moderatissimi
Piazza Carlina, angolo di via S. Filippo, Torino

CARLOTTA CLEMENTE
SARTA *da* BUSTI *in ogni genere*

Fa fasce per ragazzi e col perfezionamento del suo lavoro impedisce le deformità alle taglie difettose. — In faccia a San Tommaso, num. 4, piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO palchettato ed elegantemente tappezzato con mobili o senza, composto di quattro membri oltre alla cucina ed entrata. — Via Alfieri, casa Viale, num. 24, secondo piano nobile, prospiciente sui viali della Cittadella.

DA AFFITTARE *anche* DA VENDERE
al Borgo del Vercino presso Viù.

CASA di campagna civilmente mobigliata, con giardino, scuderia e rimessa. — Dirigersi al portinaio delle R. Poste, Torino.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*
via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Essendo stato ora ora eseguito il versamento del secondo Decimo sulle infrascritte 2120 Azioni, si avvertono i soscrittori che non avrà luogo per esse la vendita annunciata col precedente Avviso in data 5 corr.

Num. 14201 a 14600. 14701 a 14800. 3571 a 3670. 13801 a 14200. 756 a 805. 7571 a 7590. 7691 a 7720. 161 a 170. 5961 a 6000. 15021 a 15100. 506 a 525. 6731 a 6740. 11401 a 11600. 261 a 270. 6261 a 6280. 6131 a 6140. 6151 a 6160. 381 a 390. 6561 a 6580. 5341 a 5350. 6621 a 6630. 9251 a 9350. 13141 a 13180. 12876 a 12880. 16661 a 16760. 2831 a 2845. 2971 a 2980. 2986 a 3020. 35001 a 35100. 2351 a 2360. 5921 a 5960. 7161 a 7190. 621 a 625. 191 a 200. 6081 a 6120. 6541 a 6560.

Torino, il 6 giugno 1855.

P. PROFUMO.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 140 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI' 8 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 4 giugno 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Bardy cav. Gio. Battista, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente colonnello nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del cav. Corsi di Bosnasco, collocato a riposo;

Ollandini marchese Filippo, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso maggiore nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del cav. Bardy, promosso luogotenente colonnello.

Zoppi cav. Enrico, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del marchese Ollandini, promosso maggiore;

Paracca Emilio Francesco, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali, in rimpiazzamento del cav. Zoppi, promosso capitano;

Solaro D. Giuseppe Pasquale, sottocommissario di guerra locale a Tempio, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pilotti Michele, capitano in ritiro, nominato sottocommissario di guerra locale a Tempio, in rimpiazzamento del sottocommissario Solaro, collocato in aspettativa;

Marciandi Gio. Antonio, luogotenente nello stato-maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Voghera, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Carboni Gavino, sottotenente nello stato-maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Oristano, id. id.;

Zavattaro Paolo, sotto commissario aggiunto delle fortificazioni e fabbriche militari, in aspettativa, dispensato da ulterior servizio per motivi di salute colla conservazione del titolo e grado di sottocommissario aggiunto delle fortificazioni, con facoltà di vestirne la divisa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 giugno.*

MINISTERO DI MARINA.

I pirati del Riff avrebbero ripigliato le loro incursioni, ed il giorno 2 corrente si sarebbero spinti con un lancione (*carabos*), armato di 60 in 70 uomini e sventolante bandiera nera, ad abbordare i brigantini mercantili inglesi *Livelly* e *Conference*, li quali rimasti in calma sul capo Tres Forcas, latitudine 35° 33" nord, e longitudine 3° 18' ovest, vennero abbandonati dagli equipaggi, salvandosi questi colla fuga sulle lancie che misero precipitosamente in mare.

La marineria mercantile vien così fatta accorta dei pericoli da cui sono sempre minacciati i bastimenti che navigano alla vista del Riff, affinchè usi ogni circospezione per evitare quelle acque infeste.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Gli esperimenti di concorso per gli aspiranti ai premi del corso completivo di leggi, dei quali si fece cenno nella notificazione del 27 scorso marzo, inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 stesso mese num. 80, avranno principio in questa R. Università il giorno di lunedì 23 prossimo luglio.

I signori laureati in leggi, che avendo compiuto il biennale corso completivo intendono di concorrere ai premi anzidetti, dovranno farne la dichiarazione a questa segreteria fra tutto l'8 stesso luglio, corredando la medesima delle loro carte d'ammessione comprovanti che hanno compiuto regolarmente il corso suddetto.

Nell'interno del palazzo della Università sono pubblicate le discipline prescritte per gli esperimenti medesimi.

Torino, dalla Segreteria della R. Università il 6 giugno 1855.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 4 giugno 1855.

Lettosi il processo verbale della preceduta adunanza, il quale viene approvato senza osservazioni, sono comunicati alla Camera dal sig. cav. Cotta, reggente la presidenza, oltre a diversi altri dispacci che trattano di pura corrispondenza d'ufficio, i seguenti riscontri, cioè:

1. Del Ministero di Finanze e Commercio, in data del 3, che approva le cauzioni prestate dai signori Manassero Domenico e Briccarelli Luigi, aspiranti alla professione di Mediatori di commercio in Torino.

2. Del sig. Sindaco degli Agenti di cambio e dei Sensali, in data del 10, che trasmette il parere favorevole della Camera sindacale circa l'iscrizione a ruolo dei signori Manassero e Briccarelli predetti.

3. Dello stesso Ministero in data del 14, con cui, mentre si acconsente d'invitare per circolare i Municipii, dove hanno luogo i principali mercati dei bozzoli, ad uniformarsi anche in quest'anno alle istruzioni di questa Camera nella trasmissione dei relativi bollettini, si fa pur noto l'abbuonamento di favore concesso dal Ministero dell'Interno per la trasmissione telegrafica delle prime notizie del prezzo dei bozzoli, sulle linee elettriche dello Stato.

4. Della Direzione della strada ferrata da Torino a Cuneo in data del 24, che acconsente anch'essa alla trasmissione per via telegrafica dei bullettini dei bozzoli che dai Municipii esistenti sulle linee elettriche ad essa spettanti saranno diretti a questa Camera mercè una discreta riduzione del relativo prezzo della telegrafia.

Sentita la relazione di speciali Commissioni, la Camera prende unanime le seguenti deliberazioni:

1. Doversi inscrivere nel ruolo dei mediatori di commercio i signori Manassero Domenico quale Sensale per le sete, e Briccarelli Luigi quale Agente di cambio.

2. Nulla ostare dal di lei canto a che siano svincolate le cauzioni dei demissionari sensali Luisia Michele e Fontana Agostino, e dell'agente di cambio Zucchi Francesco per non esservi state opposizioni pendente la pubblicazione di loro domande.

3. Doversi ravvisare meritevoli della definitiva approvazione del Ministero di Finanze e Commercio le cauzioni prestate con cedole del Debito Publico dai signori Boron Agostino e Segre Raffael, aspiranti alla professione di Agente di cambio e dai signori Abrate Gabriele e Mancio Policarpo a quella di sensali per le sete in Torino.

4. Non potersi i documenti presentati dai nominati Lovisio Lorenzo, Miaglia Ferdinando, Basso Paolo, Peluffo Giovanni, Peluffo Pietro, Rolla Luigi e Gerbola Pietro, aspiranti alla qualità di Agenti di cambio e di Sensali, ravvisare tali da dispensare i richiedenti dall'esame prescritto dalla legge 8 agosto 1854.

5. Essere per contro meritevoli di dispensa dall'esame predetto i signori cav. Vertù Enrico, aspirante alla professione di Agente di cambio, Levi Israel Bonajut e Massimino Giacomo a quella di sensali per le merci, ed il primo specialmente per le sete, per riunire tutti i requisiti richiesti dall'art. 5 della legge precitata.

Nominatosi dal signor reggente la presidenza il sig. cav. Brun a presidente pel mese di giugno della Commissione esaminatrice degli aspiranti alla professione di mediatori di commercio, è dichiarata sciolta la seduta.

Leggiamo nel *Pays* quanto segue:

La lotta nella quale siamo impegnati poteva avere, e potrebbe avere ancora, se noi volessimo, un doppio carattere; essa può rimanere locale in Crimea, o divenire europea verso le frontiere occidentali della Russia. In quest'ultimo caso evidentemente sarebbe a desiderarsi l'intervento attivo dell'Austria.

Ma è egli veramente necessario il dare, fin dal presente, alla guerra un carattere europeo? È prudenza lo agitare, allo strepito del cannone, i suolo degli Stati moderni, appena consolidato contro le scosse degli ultimi nostri sessant'anni? È indispensabile l'affrontare tutte le eventualità impreviste, contro le quali bisognerà forse dar di cozzo? Chi può assicurarci che in questo caso si dovrà combattere e vincere la sola Russia? Perchè forzare, senza un'assoluta necessità, le simpatie a manifestarsi altamente e far cadere tutte le maschere che nascondono ancora i timidi partigiani della politica degli czar? Giungerà forse il momento in cui dovremo esigere da tutti i grandi Stati questo contegno chiaro e deciso che conviene ai governi forti e dignitosi; ma si può dubitare se sia già venuto, e se sia utile, per costringer la Russia, estendere smisuratamente i limiti, il terreno e le proporzioni della lotta.

Il vero campo di battaglia è oggidì in Crimea, nel mar Nero e ben presto nel Baltico. Ad onta degli ostacoli e della resistenza, noi ci incamminiamo alla vittoria, e la nostra bandiera ha conquistato una gloria immortale. Non è una vaga speranza il credere che fra poco la Crimea sarà fra le nostre mani; e quando noi possiederemo questo pegno, che costituisce la vera forza della Russia, potremo aspettare, padroni del mar Nero, padroni della chiave dell'impero moscovita, padroni dei granai della Russia, vincitori de' suoi eserciti e delle sue flotte, potremo aspettare che piaccia allo czar di sommettersi e di subire le condizioni senza le quali la pace sarebbe precaria e di breve durata.

Si legge nel *Times* del 4 giugno:

Le operazioni delle flotte alleate nel mare di Azoff continuano con altrettanto d'energia che di buon successo.

Notizie ricevute ieri dall'ammiragliato, in data del 31 maggio da Kertsch, recano che la squadra del mare di Azoff si mostrò davanti a Genitchi, vi sbarcò un corpo di marinai e di soldati di marina che respinsero le truppe russe e le navi cariche di grani e di provvigione per le truppe russe.

Il dispaccio di lord Raglan, del 2 giugno, fa allusioni alle operazioni ora dette e annunzia che 90 vascelli sono stati trovati in quel punto importante, carichi di provvisioni per l'armata, e che furono presi o distrutti.

Un altro dispaccio che, giusta le nostre informazioni, è pervenuto al Foreign-Office nella serata di ieri, fa noto, che 6 milioni di razioni di grano e di farina, destinate all'armata russa a Sebastopoli ed in Crimea, sono state distrutte nel mare di Azoff, come anche 240 legni mercantili.

Quattro giorni solamente erano decorsi da che la squadra aveva forzato gli stretti di Jenikalè e cominciato questa brillante operazione. Berdiank, Arabat e Genitchi sono caduti successivamente e rapidamente: prima anche di essere avvertiti del pericolo, i russi hanno veduto le loro provvisioni e i loro magazzeni tra le mani del nemico e non riuscì loro di sottrarglieli se non mediante una distruzione istantanea.

L'entusiasmo e la gioia che il paese risentirà in questa occasione sono accresciuti vieppiù da questa circostanza notevole, che i nostri prosperi successi non costarono nè una sola vita nè un solo uomo che sia stato ferito a Genitchi.

Questa vittoria in cui il sangue non è stato versato, è riuscita più funesta al nemico (giusta ogni probabilità) che non le stesse sanguinose battaglie d'Alma e d'Inkerman.

La Russia è prodiga d'uomini e più d'una volta ha minacciato e tentato di schiacciare, con le sue innumerabili orde di servi armati, le eroiche truppe che hanno invaso il suo territorio. Questa perdita di munizioni, di viveri, di tesori e de' suoi mezzi di trasporto, è per lo czar un più grave disastro che la sconfitta d'un'armata. Difatto, a che giova un'armata e qual resistenza può ella opporre, se, all'aprirsi medesimo di questa campagna, è privata dei mezzi di sussistenza? Quel che in particolar modo caratterizza la guerra di Crimea, è che ora cinque grandi armate sono in linea negli angusti limiti di quella penisola, quantunque il paese non possa sovvenire che insufficientemente alla sussistenza di ciascheduna di quelle.

Lo stretto di Genitchi in cui esiste una chiatta non ha (dicesi) più di 60 braccia di larghezza, ma è profondo e serve a condurre le acque del Mar Putrido nel Mare di Azoff. Quanto è al Mar Putrido o Sirwash (che tale è il vero suo nome) ci è ignoto del tutto e nessuna delle nostre carte lo indica.

Pare tuttavia che rassomigli assai alle lagune da cui è circondata Venezia, e benchè quel mare sia inaccessibile ai vapori da guerra, noi speriamo ciò non ostante di vedervi presto scialuppe di vascelli farvi un servigio che potrebbe tornare utilissimo alle operazioni della campagna. Come noi facemmo osservare alcuni mesi fa, i russi, in questi ultimi dieci anni, hanno costrutto sovra lunghe assi traverso il Sirwash o mar Putrido, in uno de' suoi punti più angusti, una strada che rannoda la Crimea con la terra ferma mediante un ponte di legno della lunghezza di sessanta braccia all'incirca. La quale strada militare, che corre tra l'istmo di Perekop e la freccia o mezzo ridotto di Arabat, è più praticabile per un'armata che non qualunque altra di quelle due comunicazioni naturali e nulla sarebbe più disastroso ai russi che la distruzione del ponte di legno che completa quella linea di comunicazione. La distanza che vi è tra Genitchi e il ponte, non può superare le 20 o 28 miglia. Certamente noi non possiamo sapere qual sia la profondità delle acque nelle lagune; ma se le scialuppe di vascelli possono navigarvi, e se ci riesca di insignorirci dell'entrata di quel mare o lago interno, non v'è alcun motivo che impedisca la distruzione della strada in discorso. Checchè sia di ciò, il favorevole successo che abbiamo già conseguito ci è del più favorevole augurio per le vicine operazioni delle forze alleate.

STATO ROMANO

ROMA, 27 *maggio*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Sembra messa fuori dubbio la istituzione della nuova Banca di Bologna o delle Quattro Legazioni, di cui vi parlai più d'una volta come assunto di notevole importanza pel commercio delle nostre provincie transappennine. Il governo ha richiesto dai promotori bolognesi una modificazione di base; eglino aveano proposto un fondo sociale per la somma di sc. 250,000 e questa dal governo si vuole ridotta a sc. 200,000 per guisa che la emissione dei biglietti non sorpassi nell'ammontare complessivo il limite di sc. 600,000. Esige inoltre che sia aperto a favor suo un conto corrente annuale colla stessa Banca per la somma di sc. 30,000 al 3 p. 0/0. Queste due condizioni furono di presente accettate dai promotori; il perchè non può mancare il rescritto governativo per lo stabilimento della nuova cassa di credito.

Atteso questo nuovo elemento nella vita commerciale dello Stato, la Banca di Roma, le cui operazioni di sconto si restringeranno quasi principalmente alla capitale, alle provincie cisappennine e alla piazza di Ancona, ridurrà il suo fondo sociale alla somma di sc. 500,000 e avrà quindi una emissione di valori non superiore al limite di scudi 1,500,000.

Così fatta ragione di ambedue le Banche romana e bolognese il complesso dei rispettivi biglietti circolanti non sorpasserà la somma di sc. 2,100,000, che la esperienza ha mostrato essere più che sufficiente ai bisogni del nostro commercio.

FRANCIA

PARIGI, 5 *giugno*. Iersera è giunto a Parigi il lord-mayor di Londra colla sua famiglia, nel tempo stesso che gli aldermen e gli altri grandi funzionari della *City*.

Oggi a mezzogiorno il lord-mayor e il prefetto della Senna si sono recati alla legazione d'Inghilterra in calesse di gala. Stassera vi sarà in casa del prefetto della Senna un pranzo di 40 posti ad onore del lord-mayor e degli aldermen.

Posdimani, nella galleria delle feste dell'*Hôtel-de-ville*, il

prefetto della Senna darà un banchetto di 300 posti ad onore egualmente dei magistrati della citta di Londra. Dopo il banchetto, vi sarà concerto e ricevimento.

— La festa da ballo che il re di Portogallo e il duca di Oporto hanno accettato all'*Hôtel-de-Ville*, è fissata al lunedì 11 giugno.

— Leggesi nella *Patrie :*

Gli antichi militari, membri della società in cui si annoverano tanti avanzi gloriosi degli eserciti dell'impero, non poterono riunirsi ancora, per varie circostanze, dopo l'odioso attentato diretto contro la persona di S. M. l'imperatore. Ma in occasione dell'uffizio commemorativo celebrato in onore dell'imperatrice Giuseppina, essi vollero, nel luogo stesso ove riposano le spoglie dell'augusta madre di S. M. offerire a Dio le loro azioni di grazie per la protezione sì efficace che concesse all'eletto della Francia. Dopo la cerimonia, che si fece nella chiesa di Rueil, un *Te Deum* è stato cantato, per cura della Società, in presenza di un gran numero de'suoi membri.

— Il *Moniteur* pubblica stamane la legge relativa all'imposizione d'una tassa municipale sui cani.

— Ieri un bellissimo tempo favorì la rassegna che l'imperatore fece di circa 30,000 uomini sul campo di Marte.

Vi presero parte le truppe seguenti : La fanteria sotto gli ordini superiori del generale Renault; la cavalleria, sotto gli ordini del generale Korte; il battaglione della scuola di Saint-Cyr; la brigata della guardia imperiale; le tre prime divisioni dell'esercito dell'Est; la brigata di riserva del generale Courant; le due divisioni di cavalleria sotto i generali Dupueh e di Montebello; l'artiglieria sotto gli ordini del generale Auvity.

Alla testa della cavalleria notavasi uno squadrone di allievi di Saint-Cyr a cavallo coi loro ufficiali.

— Negli ultimi scorsi giorni, dice il *Salut Public* di Lione del 5, i piroscafi del Rodano hanno preso a bordo masse considerevoli di proietti e di strumenti da guerra, e segnatamente vari pezzi di cannone d'un nuovo sistema, la cui forza di proiezione, al dire degli uomini dell'arte, supera di molto i risultamenti ottenuti fino a questo giorno.

D'altra parte la strada ferrata del Mediterraneo ha trasportato ieri mattina un certo numero di obici senza orecchioni, parimente di nuovo modello.

— Da tre giorni in qua si sono imbarcati a Marsiglia più di 1200 cavalli sopra navi a vele.

— La fregata *Psyché* e il piroscafo da avviso *Liamone* sono partiti da Tolone il 4 per Costantinopoli.

— Le bombarde e cannoniere *Bombe, Tocsin, Torche, Tempête, Tourment*, sono state spedite da Lorient a Cherbourg, ove già si trovano riunite altre navi dello stesso genere, costruite o in quel porto o all'Havre.

Il 2 giugno fu anche varata a Lorient la batteria galleggiante *Foudroyante*.

— Si spinge innanzi con grande alacrità, nello stabilimento dell'Indret, ed in modo da terminarlo prima del finire della stagione d'estate, l'apparecchio a vapore del vascello *Arcole*, che è già a galla nel porto di Cherbourg.

SPAGNA

MADRID, 31 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance :*

Il duca e la duchessa di Montpensier sono partiti oggi alla volta di Cartagena ove giunti decideranno se debbano o no tornare a Siviglia o recarsi in Italia; la loro decisione dipenderà dallo stato degli affari pubblici.

I dispacci telegrafici delle provincie assicurano che il paese è tranquillo.

Le truppe del governo destinate ad inseguire i ribelli dell'Aragona continuano alacremente la loro impresa : ma, eccetto il combattimento che il brigadiere Serrano Bedoya dette alla principale banda dei faziosi, nulla è succeduto poi d'importante.

Alcune altre bande stanno disperdendosi, ma essendo numerose benchè poco forti, sfuggono facilmente alla sorveglianza. Il generale Gurrea, dinanzi a cui fuggono in furia i soldati di cavalleria ribellati, ha già fatto fucilare non pochi prigionieri.

— *Del 1 giugno.* Si legge nella *Gazzetta di Madrid :*

Il comandante in secondo, provvisoriamente, d'Aragona, conferma con dispaccio telegrafico la sconfitta della fazione composta dei ribelli di Caspe, Alcaniz e Castelseras, il 28, a Valjunquera. I cabecillas Buisan e Masanillas sono stati fucilati. Le forze dei brigadieri Serrano e Ubomas, ripartite in tre colonne, inseguono la cavalleria ribelle di Saragozza.

Il capitano generale d'Aragona e le truppe comandate dai colonnelli Piettais e Mateós marciano contro la fazione di Garcia.

Il capitano generale della Catalogna ha fatto uscire da Tarragona una colonna di fanteria e di cavalleria nella direzione di Maestrazgo, a fine di agire insieme alle forze del comandante generale brigadiere Damato.

I faziosi, comandati da Marco, continuano a fare la loro sottomissione : questa banda è stata compiutamente dispersa.

— Scrivono al *Constitutionnel*, in data del 31 maggio :

Il capitano Corrales che uscì da Saragozza alla testa di 70 soldati a cavallo del reggimento di Baylen, ribelli, è stato ucciso a Alfamen. Molti arresti sono stati eseguiti in Saragozza. Si citano, fra gli altri, quello del colonnello dei carabinieri Romeo e del prete carlista Barrachina che sono stati tradotti nella fortezza d'Aljaferia. La principale Giunta carlista siede nella provincia di Soria, vicino a Castilla, all'Aragona e alla Navarra.

— Scrivono alla *Indépendance Belge* sotto la stessa data :

I curati di Carena e di Gaspe sono stati fucilati. È da temere che quelli di Calatayud, di Moella e della Muella non abbiano subita anch'essi la stessa sorte.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto della regina che estende lo stato d'assedio alla parte della provincia di Ferruel dipendente dalla divisione militare di Valenza, alla provincia di Castellon de la Plana e a parecchi distretti limitrofi della Catalogna. Si annunzia anche quest'oggi che il capitano generale della Catalogna ha dichiarato tutto il principato in istato d'assedio, in seguito alla scoperta cospirazione avente per iscopo di aprire l'importante fortezza di Figueras a Marsal, antico luogotenente del generale Cabrera.

Una banda carlista è comparsa nella provincia di Soria. La guarnigione di Siguenza si è messa subito ad inseguirla.

I carlisti sono battuti dapertutto o fatti prigionieri. Il brigadiere Serrano è stato fatto generale. Il generale Gurrea e i brigadieri Thomas e O'Donnell fanno i più pomposi elogi delle truppe della regina e della milizia.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« *Madrid, 4 giugno.*

La *Gazzetta di Madrid* contiene il decreto relativo alla sospensione delle guarentigie costituzionali.

Il regolamento della milizia nazionale è in un senso conservatore.

La Catalogna è dichiarata in istato d'assedio.

I faziosi spariscono dall'Aragona. »

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *giugno.* Alla Camera dei comuni, tornata del 4 giugno, lord Palmerston, rispondendo al sig. J. Duncombe, dichiarò che le conferenze di Vienna erano sospese. Il nobile lord soggiunse che i plenipotenziari dovevano riunirsi il 4 stesso, un'ultima volta, e che il ministro d'Austria aveva l'intenzione di proporre la chiusura delle conferenze.

Sir Ch. Wood annunziò poi alla Camera che il capitano Watson, dell'*Impérieuse*, non era stato autorizzato a significare, insieme al blocco di Porto-Baltico, la interdizione alle navi neutrali di convogliare i prodotti russi, caricati prima della dichiarazione del blocco.

« Si è detto (così si espresse sir Ch. Wood), il governo russo aver annunziato che il capitano Watson aveva notificato che gli oggetti di contrabbando di guerra trovati sopra una nave neutrale sarebbero confiscati dalle flotte alleate. Io ho saputo che il governatore civile visitò tutte le navi della rada di Porto-Baltico, e non trovò che due navi aventi a bordo oggetti di contrabbando: ma siccome non fu ritenuto dover essere comprese nel tenore dell'ordine emanato in consiglio, il capitano Watson permise loro di uscire dal porto. »

I dibattimenti relativi alle mozioni di pace o di guerra, essendo, in seguito, cominciati, il sig. Milner Gibson prese la parola lagnandosi che la influenza degli amici della pace sulla opinione pubblica non sia quale egli desidererebbe. L'onorevole oratore attribuì sopratutto l'origine della presente guerra alla virulenza di alcuni giornali inglesi contro Napoleone III, all'epoca del ristabilimento dell'impero francese.

Il governo russo potè persuadersi da ciò, che un'alleanza era impossibile tra la Gran-Bretagna e la Francia, e che la prima di queste due grandi potenze non assumerebbe mai ella sola la difesa della Turchia. Il sig. Milner Gibson è convinto che all'Inghilterra debba importare altamente la prosperità della Russia; da un altro canto egli non crede possibile la efficace garanzia dell'indipendenza della Porta.

Sir W. Malesworth, ministro dei lavori pubblici, ribattè agevolmente le asserzioni del sig. Milner Gibson.

Dopo il discorso del ministro, i signori Granville, Vernon e lord Hamilton procurarono di dimostrare i vantaggi di una mozione pacifica; ma i signori Mac Gregor, Baxter, Baillie, Milnes, Dering, lord Elcho ecc. si dichiararono partigiani energici della guerra.

La discussione continuava.

Alla Camera dei lords, tornata egualmente del 4 giugno, il conte di Granville, interpellato da lord Albemarle, fece, a proposito del capitano Watson, una dichiarazione affatto analoga a quella di sir Ch. Wood.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 4 giugno. Il Monitore toscano* ha per notizia telegrafica da Vienna quanto segue :

« La conferenza di Vienna è stata chiusa colla seduta di quest'oggi. Un progetto di soluzione del terzo punto presentato di nuovo dall'Austria, d'accordo colle potenze occidentali, non è stato accettato dai plenipotenziari russi, ma preso ad *referendum*, dichiarata la conferenza sciolta. Questo progetto resta materia ad esame, ed a evasione diretta dei governi. »

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

I russi attendono l'attacco delle loro posizioni nella valle di Baidar ed alla destra sponda della Cernaia. Si suppone che al 4 giugno debba incominciare un bombardamento da tutte le batterie d'assedio e che durerà per 5 o 6 giorni. Le divisioni delle flotte su cui giunsero le truppe del Bosforo e dai porti d'occidente a Balaclava ed a Kamiesch, prenderanno parte al bombardamento di Sebastopoli pel quale si fanno terribili apparecchi. Il piede del monte su cui trovasi la torre di Malakoff ed il colle di Redom furono muniti di 13 nuovi ridotti. Su altri punti che dominano la parte meridionale di Sebastopoli, il cerchio munito di 370 cannoni diviene giornalmente più stretto. Il treno pel corpo mobile conta ora 10 mila cavalli.

Vuolsi che il generale Pelissier abbia promesso di conquistare la Crimea entro 6 settimane.

Il generale Chruleff fu mandato con 20 mila uomini a Karassubayar onde assumere il comando del corpo che deve difendere l'istmo di Arabat-Jaffa. Ora sta ivi il generale Wrangel. Il generale Wagner è gravemente ammalato e fu trasportato da Feodosia a Simferopoli. L'aiutante generale e comandante dei cosacchi Chomutoff trovasi a Taganrog e sta organizzando una leva in massa. I russi attendevano l'attacco di Anapa quando venne dato invece a Cherci.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 24 maggio. Si diceva alla Nuova-Orleans che una rivoluzione era scoppiata a Rio-Grande (Messico) e che 1500 uomini, comandati da Caravajal, avevano passato il fiume.

Gli avvisi dell'Avana del 15 maggio annunziano che il generale Concha era andato a passare in rassegna le truppe a Matanzas e a Cardenas e che al suo ritorno il blocco dei porti sarebbe tolto.

La legislatura della California ha discusso la ripartizione del territorio in tre Stati che si chiamerebbero California, Colorado e Shaston. Se la ripartizione avrà effetto, la schiavitù sarà esclusa dai tre Stati.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese d'aprile* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Carmagnola	29 21	» »	19 72	19 07	15 72	17 45	18 96	31 94	21 92	8 45	» »
Chivasso	28 44	» »	18 15	18 38	» »	17 99	18 26	28 50	» »	» »	10 »
Livorno (*a*)	29 03	» »	» »	» »	» »	12 28	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona (*b*)	18 58 (1	10 38	» »	» »	» »	13 60	17 40	31 »	» »	» »	» »
Nelle Romagne	18 63 (1	11 70	» »	» »	» »	15 15	18 03	28 60	» »	» »	» »
» Marche	17 40 (1	9 83	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Napoli (*c*)	19 » (1	9 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	15 08
Trieste (*d*)	19 68 (1	17 18	18 49	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	10 88
Marsiglia	24 25	16 87	» »	15 84	» »	» »	» »	» »	» »	9 08	15 63
Lione	30 03	17 »	18 88	16 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	6 63
Tunisi (*e*)	19 23	12 90	» »	» »	» »	8 63	» »	» »	» »	» »	12 89
Salonicchio (*f*)	20 85	10 63	14 14	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
New-York	33 »	» »	22 15	15 23	» »	» »	» »	» »	» »	» »	7 48
Alessand. d'Egitto (*g*)	14 03	7 80	» »	» »	» »	10 50	» »	» »	» »	» »	» »

(*a*) Essendo diminuiti i depositi del Mediterraneo, ed i raccolti di Barbaria presentandosi poco favorevolmente, i prezzi si sostengono, e siccome non vi sono per ora commissioni dall'Estero i possessori preferiscono spedire per loro conto in Inghilterra anzi che vendere a ribasso. = (*b*) I prezzi sostenuti provengono dalla promessa ed incominciata esportazione del grano per l'Estero, specialmente per l'Inghilterra. = (*c*) La continua tendenza al ribasso proviene dall'apparenza d'un ubertosissimo raccolto in tutte le provincie. = (*d*) Ribasso per grano ma aumento per gli altri generi a cagione delle molte richieste. = (*e*) Ribasso. = (*f*) Aumento = (*g*) I prezzi tendono piuttosto all'aumento per le notizie giunte sullo stato dei mercati in Europa, e specialmente dell'Inghilterra. I ribassi dei noli e la necessità di trovar carico a molti bastimenti già noleggiati vi possono influire.

(1) *L'esportazione dei cereali rimane proibita.*

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE. — *Tornata del 3 giugno.* — Il presidente dà comunicazione di un invito fatto dalla R. Accademia di medicina belgica, di mettersi in relazione scientifica colla Società delle scienze biologiche, la quale accoglie lietamente l'onorevole proposta.

Il socio prof. Ercolani rende conto di alcune osservazioni istituite lo scorso autunno e confermate in questi giorni col socio dottor Vella sullo sviluppo e sulle metamorfosi dei trematodi in genere ed in ispecie del distoma Endolobo Dry, seguendolo dallo stato di infusorio a quello di sporocisti di cercaria, di distoma incistidato, e di distoma perfetto.

Il socio Chiappero porta l'analisi comparativa del latte di una vacca prima e dopo la castrazione, operazione che fu praticata alla R. Scuola veterinaria dai professori Ercolani e Perosino. Cotesta analisi conferma l'aumento del burro e della caseina anche poco tempo dopo la operazione, aumento di principii che è pure unito coll'accresciuta secrezione del latte.

Il socio dott. Scipione Giordano riferisce un caso di distocia prodotta da un tumore contenente *echinococchi polimorfi* e come coll'estirpazione del tumore potesse ottenere felicemente il parto nella donna che ne era affetta.

Il socio Gastaldi dimostra la ragione dei dolori lancinanti nelle affezioni cancerose dalla presenza di cellule nel neurilema e nei nervi vicini alle parti malate. Conferma così col Schröder Van-der-Kolk questo punto di patologia che rischiara il fatto non solo, ma si applica vantaggiosamente alla pratica.

Il socio dott. Nicolis, riferendo un caso osservato dal dott. Aran di divisione dello sterno nell'uomo per cui si possono esaminare, direbbesi quasi, a nudo i movimenti del cuore, onde dedurre le ragioni dei rumori di esso, invita la Società a studiare sperimentalmente sugli animali se la teoria del Ban che pel fatto succitato si vorrebbe far rivivere, possa coll'osservazione comprovarsi.

La Società incarica i dottori Nicolis e Vella, i professori Perosino e Berruti ad istituire appositi esperimenti e renderne conto alla Società.

Infine i soci Ercolani e Vella comunicano i risultati delle nuove loro osservazioni sulle metamorfosi progressive e retrograde dei vermi cistici in cistoidi, e dei cistoidi in cistici.

I segretari
ERCOLANI — VELLA.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1855. — La R. Commissione centrale per gli Stati Sardi rende noto che nella sua tornata del 1 aprile ultimo scorso furono eletti a *giurati* per la Sardegna i signori commendatore professore C. I. Giulio e prof. ingegnere Sella.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — La Direzione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale che ha luogo questa sera alle ore 7 1/2 nelle sale della Società.

NOTIZIE MUSICALI. — Venerdì sera il distinto violinista sig. Ernesto Bertrand, noto già ai torinesi per diversi saggi dati di sè in accademie pubbliche ed unioni private, si produrrà in un concerto musicale, in compagnia di altri egregi artisti, nella sala del sig. Aymonino, via dei Guardinfanti, num. 3. È la musica uno dei passatempi più nobili che siano offerti alle colte società, e nulla attrae di più di un bell'accordo di voci e di suoni; e Torino concorre sempre dove sa che se ne fanno egregie prove.

NOTIZIE TEATRALI. — Sarà dato sabbato prossimo al teatro Gerbino dalla compagnia Robotti e Vestri un dramma

della signora Ifigenia Zauli Sajani, che ha per titolo: *Elena Strangwals, ovvero un episodio dell'assedio di Sebastopoli*, e che versa intorno ad un avvenimento cui sono rivolte le ansietà di tutti. Nulla è da dirne in prevenzione.

L'anno passato il pubblico del teatro Carignano assisteva per tre sere, ad una produzione intitolata: *Isabella Andreini*; era della signora Sajani e per le ragioni del concorso taceva il nome dell'autrice: quest'anno il pubblico del Gerbino potrà giudicare del nuovo lavoro che porta il suo nome.

PARTENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 6 giugno:

Nel dopo pranzo d'ieri salpava da questo porto al rimorchio del R. piroscafo il *Malfatano*, la fregata da guerra nazionale *San Giovanni*, comandata dal capitano Wright, capitano di vascello in secondo, alla volta della Crimea, con provviste e munizioni. Poco dopo il *Malfatano* rientrava in porto.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 3:

Dei pochi casi di cholera, verificati in Venezia nel passato autunno, non restarono tracce nell'inverno e nella prima metà della primavera, avvegnachè burascosa in quest'anno.

Nel maggio avemmo la riapparizione; ma i casi pochissimi e sparsi a distanza di luogo e di tempo, potevano far presagire una invasione non estesa: tanto più che le affezioni morbose, solite diffondersi in avanti, non furono che in uno scarso numero e lievi. Così dal 5 al 25 maggio. In seguito, si vide un aumento, e notevole specialmente nel 29, susseguente a due giorni di festa, ne' quali, per maggiore larghezza di mangiare, di bere, di muoversi nella popolazione (ch'è osservazione costante d'ogni luogo tocco della malattia), la cifra degli attaccati giunse a 45, e poi decrebbe sensibilmente. Avemmo dunque nel

giorno	26	maggio	casi	18
»	27	»	»	15
»	28	»	»	34
»	29	»	»	45
»	30	»	»	32
»	31	»	»	27
»	1°	giugno	»	30
»	2	»	»	27

Gli stabilimenti (ne' quali certamente non può comprendersi lo Spedale civile) non diedero indizio; anzi dobbiamo dire che finora si mantennero nella migliore condizione.

Meno il Friuli ed il Bellunese, le altre provincie del Veneto videro alcuni casi di cholera, però senza successione costante. Il Padovano, dal 10 aprile in poi, ha sofferto di più; e nella città e provincia contava, fino al 24 maggio, casi 210. Nella città, il giorno 3 giugno fu vacuo affatto. Reggendo l'analogia d'una provincia assai vicina a Venezia; valutando molto le circostanze, che le malattie ordinarie alla stagione sono ovunque numerose: possiamo sperare che la malattia, ora nuovamente spiegata nella nostra Venezia, non darà aumenti considerevoli, nè avrà lunga durata.

Cominciando dal 3 giugno si pubblicherà il bullettino.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Il *Giornale delle Due Sicilie* annunzia in data del 29 maggio p. p., che la eruzione del Vesuvio è intieramente cessata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 giugno.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Senato del Regno comunicò al Ministero il risultato delle indagini praticate in seguito alla istanza fatta dal conte De Cardenas in seduta del 22 maggio p. p. ed ammessa dal Senato, onde si procedesse ad inchiesta intorno ad alcune mene che il conte De Cardenas asseriva praticarsi nello scopo di turbare la libertà delle deliberazioni di quell'illustre consesso.

Nel porgere questa comunicazione, l'onorevole Presidente lasciò al Ministero il determinare se, nell'impedimento che la chiusura della sessione legislativa gli oppone di rendere sollecito conto al Senato di un tale risultamento, sia o non conveniente valersi all'uopo di un qualche altro mezzo di pubblicità, ed il Ministero opinò pell'affermativa.

Sono note le circostanze che vietarono al barone Manno di compiere all'incarico colla prontezza che sarebbe stata nel suo desiderio, egli ne rese conto nella seduta del 29 maggio.

Poco stante il conte De Cardenas, reduce da Milano, rimetteva al Presidente una nota la quale, frammezzo a generali e vaghe conghietture, conteneva la menzione di un sol fatto, la dichiarazione cioè che una persona asseriva essergli stato riferito come in luogo di pubblico convegno si fosse accennato ad un reclutamento di gente nello scopo prementovato, e come in un'officina industriale si fosse attribuito a simile reclutamento il ritardo di alcuni lavori. Questa persona però non consentiva di essere nominata, e nè manco designava il sito del ritrovo, nè dell'officina.

Il barone Manno osservò al conte De Cardenas, come, senza conoscere queste due essenziali circostanze di nome e di luoghi, non fosse possibile di appurare il fatto, ed egli promise di adoperarsi presso quella persona onde lo sciogliesse dall'obbligo impostogli di mantenere il segreto, ma il tentativo rimase infruttuoso.

A questo punto sarebbesi potuto senz'altro troncare ogni indagine: sollecito però l'onorevole presidente di nulla tralasciare in ordine a cosa che dovea in sommo grado meritare l'attenzione del Senato, e per la quale il Governo aveva mostrata la più viva sollecitudine, si studiò di ridurre a particolari capi di verificazione le accennate conghietture e promosse sopra di essi apposite informazioni.

Queste raccolte da officiale competente, il quale esaminò molte persone, e alcune di esse autorevoli, le quali assistettero assiduamente a quelle sedute del Senato, non solo non riuscirono al proposto chiarimento di alcuna di quelle conghietture, ma si risolvettero in risultamenti ad esse opposti, tal che il barone Manno non potè non abbandonare le traccie sulle quali intendeva progredire per soddisfare alla datagli missione.

Le più recenti lettere di Stresa recano che la malattia dell'abate Rosmini è stazionaria. Il Manzoni ha spedito appositamente un medico da Milano presso il suo amico.

La città di Roveredo, patria del Rosmini, ha inviato a Stresa il suo podestà ad oggetto di attestargli i sensi della simpatia de' suoi concittadini.

ALEMAGNA. In un articolo del *Corriere Italiano*, in data di Vienna 5 giugno, leggiamo quanto segue:

Ma anche dopo ottenuti dei vantaggi clamorosi dalle armi nella Crimea, la guerra non sarà finita, se la Germania tutta od almeno l'Austria non s'accordi su di un *ultimatum* il quale, spedito a Pietroburgo, dovrà decidere definitivamente della pace o di una nuova guerra col concorso della nostra monarchia. Anche dopo le vittorie ed eventualmente dopo la presa e la distruzione di Sebastopoli e della sua flotta, l'Austria sarà chiamata a far sentire la sua voce, e se da un lato sarà costretta di non secondare pretese troppo spinte che i vincitori, contro ogni aspettativa, potessero elevare, ella non potrà peraltro non comprendere che la prolungazione della guerra, i sacrifizi fatti ed i vantaggi ottenuti, ragionevolmente non obbligano le potenze occidentali a mantenersi strettamente su quelle basi di trattative, sulle quali sinceramente desideravano conchiudere la pace nelle ultime conferenze.

Noi fummo sempre partigiani dell'azione da parte nostra, perchè eravamo convinti che le convenzioni ed i trattati sottoscritti dall'Austria colle potenze occidentali non avrebbero bastato a persuadere la Russia, essere l'Austria decisa di contribuire anche colla guerra al trionfo di quella causa, la cui giustizia in massima avea dal primo momento proclamata, e tanto più avea la Russia motivo di non temere un attacco da parte dell'Austria, in quanto che la Prussia e qualch'altra potenza minore della Germania patrocinavano, colle lor titubanze, e colle loro doppiezze, tanto bene gli interessi di San Pietroburgo. Il principio della neutralità sembra abbia prevalso da noi su quello dell'azione immediata, nè noi possiamo cangiar le cose; ma amiamo prevedere che tra breve la situazione sarà essenzialmente cangiata dalla sorte delle armi nella Crimea, e che forse non è lontano il momento in cui pure un energico procedere sarà dettato dalla situazione, a meno che noi non vogliamo ad ogni costo restare all'infinito spettatori della lotta, sotto il peso d'una gravosa neutralità armata. Questo momento sarà quello in cui il Dio delle battaglie avrà deciso delle sorti delle armate che trovansi a fronte nella Tauride. Speriamo che la vittoria starà da quel lato ove si combatte pella civiltà e la giustizia.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Sembra vero che l'esercito d'Eupatoria sia destinato realmente ad intraprendere la campagna contro Simferopoli, e che l'assedio di Sebastopoli sarà considerato d'or innanzi come cosa secondaria. Parlasi che Pelissier abbia dato l'ordine di far avanzare dal campo di Balaclava un maggior numero di truppe verso l'esercito della Cernaia, cosicchè dinanzi a Sebastopoli non rimarranno che 3000 uomini d'ogni divisione. I soli francesi hanno ora 12 divisioni in Crimea; quindi si vede che resterebbe dinanzi alla fortezza un esercito formidabile.

Dicesi che il principe Gortschakoff pensi di ritirarsi a Perekop; ma questa notizia è molto improbabile. I russi conoscono l'importanza delle operazioni offensive intraprese dagli alleati. [illegible] padroni di quel mare potranno pensare alla conquista di Arabat, Taganrog, Cherson, Caffa, indi Anapa e Odessa. Ma tutte queste conquiste poco potrebbero giovare senza possedere Perekop. Questa città presto o tardi dovrà essere attaccata.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 7 giugno.

Vienna, 6. Giusta un dispaccio russo, nulla di nuovo era avvenuto nella Crimea e sotto Sebastopoli fino al giorno 3. Nessun movimento delle truppe alleate nella penisola di Kertsch.

Correva voce che l'Austria manda in congedo parte dell'esercito.

Madrid, 6. Espartero ha portato alla regina le demissioni di Madoz e di quattro altri colleghi, ed ha presentato i nomi de'successori.

Parigi, 8 giugno.

Londra, 7. Lord Panmure annunzia che la comunicazione con Balaclava è ristabilita.

Un dispaccio di lord Raglan, in data del 6, riferisce che il bombardamento di Sebastopoli è ricominciato.

Pietroburgo, 2. *Finlandia, 31 maggio.* Una divisione della flotta alleata ha levato l'àncora. Il telegrafo di Cronstadt segnala in data del 2 giugno 23 fregate e 2 battelli a vapore in vista.

Amburgo, 2. La Camera legislativa dei borghesi ha rigettato la nuova costituzione elaborata dal senato ed approvata dalla Dieta.

Trieste, 8 giugno.

Danzica, giovedì. Grandi vascelli inglesi e quattro francesi erano il 4 giugno innanzi a Cronstadt. La maggior parte della flotta russa era disarmata. L'attacco contro Cronstadt è improbabile. Sono state distrutte delle navi di commercio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infraespresse:

Lotto 1.	Provvista di granate di ferraccio da centimetri 12 e 15, ascendente a	L. 23300
» 2.	Provvista di palle da cannone da 8 di ferraccio, ascendente a	» 14300
» 3.	Provvista di palle da cannone da 16 di ferraccio, ascendente a	» 13780
» 4.	Provvista di palette di metraglia di ferro del N. 4, ascendente a	» 14580
» 5.	Provvista di palette di metraglia di ferro del N. 5 e 5 *bis*, ascendente a	» 24373

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio d'Intendenza militare di Genova, ed i modelli presso l'Uffizio di Direzione del R. Laboratorio dei Bombardieri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese suddette, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 4 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Si notifica che addì 9 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane si procederà, in uno dei magazzini dell'ufficio delle merci a piccola velocità della stazione di Torino, alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, degli oggetti rinvenuti lungo la stradaferrata, come pure nelle stazioni, e non stati ritirati dai proprietari nel termine prefisso dall'art. 7 del R. Decreto 17 gennaio 1851.

Tali oggetti consistono in cappelli, ombrelle, canne di giunco e simili, ed articoli di vestiario.

Torino, addì 15 maggio 1855.

BERTINA segretario

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 86 50
1831 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 88
C. d. m. in liq. 88 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85
C. d. m. in c. 85 85 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 1218
C. della matt. in c. 1215
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in liq. 482 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 6 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	70 50	70 50 » »
Id.	4 1/2 0/0	94 25	94 50 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	88 25	88 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

Del 7. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 68 90 69 10 — Id. 4 1/2 0/0 in cont. 94 00 — Fondi Inglesi Consolidati (a mezzodì) in liq. 91 1/2 Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. » » — id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. 53 40.

C. FAVALE ger.

AVVERTENZA. — Il nome del giovinetto morto nel Collegio delle Provincie è Testori e non Pestori.

TEATRO GERBINO. — *Stagione d'Estate* 1855

L'impresa si fa un dovere di notificare a questo rispettabile pubblico che la sera del 16 corrente giugno aprirà detto Teatro per un corso di rappresentazioni di Opere in musica semiserie e buffe, con intermezzo di ballabili.

Prime Opere della Stagione

Linda di Chamounix e *la Regina di Golconda*

entrambe del maestro DONIZZETTI

di proprietà di Tito di Giovanni Ricordi di Milano.

Elenco degli Artisti

Prime donne assolute, Carmela Marziali e Adele Rebussini-Rossetti — Primi tenori assoluti, Pietro Stecchi e Achille Errani — Primo basso comico assoluto, Carlo Cambiaggio — Primo baritono assoluto, Giuseppe Altini — Primo basso assoluto, Orazio Bonafos — Comprimarie e suplimenti, Edoarda Borotti e Angela Cravero — Basso comprimario, Francesco Reduzzi — Secondo basso, Luigi Borotti — Tenore comprimario, Fiorentino Viotti — Coristi, uomini n. 10 — Coriste, donne N. 8.

Prime ballerine, Barbara Tirelli, Virginia Giovinetti e Lucia Sigalini.

Maestro e direttore delle opere, Eugenio Tancioni — Capo e direttore d'orchestra, Francesco Bianchi, virtuoso di Camera e Cappella di S. M. — M.° dei cori, Filippo Angeleri.

Prezzo d'abbonamento per 40 rappresentazioni
Indistintamente L. 10.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili. (ultima recita)

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Papà Goriot* — con farsa.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *L'ingenua di Parigi — Osti non osti.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Osti non osti* — con farsa.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Carta militare della Crimea in 10 fogli; prezzo L. 15 ciascuna copia.

Distesi su tela con astucchio, lire 20.

I suddetti dieci fogli distesi su tela formanti un solo foglio, lire 20.

Verniciati L. 21.

La vendita ha luogo:

Presso gli Archivii del R. Corpo dello Stato Maggiore, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda d'Artiglieria, piano secondo.

E presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, in via di Po.

Carta della Crimea in un sol foglio disteso su tela, prezzo lire 2, 60.

Carta dei dintorni di Torino in quattro fogli, alla scala di 1|25,000, prezzo L. 12.

Ciascun foglio preso separatamente, L. 5.

Montati su tela con astucchio, L. 15.

Distesi su tela formanti un sol foglio, L. 16. — Verniciati, L. 17.

Queste Carte trovansi vendibili presso gli Archivii del suddetto R. Corpo, presso il suddetto negoziante signor Maggi e presso i principali librai e negozianti di stampe in Torino.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 28 maggio al 3 giugno 1855.

Viaggiatori, num. 12,034	L.	17,088 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,403 77
Merci a piccola velocità	»	8,353 47
Totale nella settimana	L.	26,845 39
Prodotto anteriore	»	520,106 74
Totale generale	L.	546,952 13

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	26,845 39
Id. 1854	»	19,239 23
Differenza in più	»	7,606 16

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 3ª decade di maggio* 1855

Viaggiatori e Bagagli	L.	10,671 45
Merci a grande velocità	»	621 82
Merci a piccola velocità	»	409 95
	L.	11,703 22

Banca Generale Svizzera

[illegible] ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall'anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

ALBERGO SVIZZERO
IN SAVONA.

Bartolomeo Vallarino previene i signori viaggiatori avere aperto il suddetto albergo nel centro della città sulla piazza del nuovo teatro, vicino alle R. Poste, ove troveranno alloggi decentissimi, scelta cucina con tavola da pasto ed alla carta, il tutto a prezzi discreti.

In detto albergo vi sono tutte le comodità, caffè, bagni, grandi scuderie e rimesse: nulla avendo ommesso pertanto, il predetto spera di vedersi onorato dai signori viaggiatori.

DA AFFITTARE
a modico prezzo

VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi*, situato in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo e distante chil. 3 circa dalla Stazione di Cuneo, e chil. 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri mobigliati, giardino a frutta di are 114 (giorn. 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA

Stante la già avvenuta deserzione di due incanti per la vendita delle piante infra indicate, per cui con deliberazione del 25 p. p. maggio venne ridotto il prezzo di esse, il pubblico è avvertito che il giorno di sabato 23 del corrente mese di giugno alle ore 10 di mattina si procederà nell'ufficio d'intendenza della provincia suddetta all'Asta pubblica per la vendita del taglio di piante d'alto fusto resinose da spina proprie del comune di Bannio, e situate su quel territorio nella foresta denominata *Solivo e Ravusa*, le cui coerenze speciali trovansi descritte nel processo verbale di visita dell'Amministrazione forestale in data del 16 settembre 1854, nel quale, sebbene esse piante siano state divise in tre lotti, tuttavia presentemente vengono esposte in vendita in un sol lotto sulla base della complessiva somma di L. 60,000 come da detta deliberazione del Municipio di Bannio in data del 25 p. p. maggio.

L'Asta sarà tenuta col metodo dei partiti secreti in aumento a detta somma di L. 60,000 e la vendita s'intenderà vincolata alle condizioni tutte di cui nella relazione dell'ispezione forestale facente seguito a detta perizia e portante la data del 20 detto mese di settembre, nell'ordinato del Municipio di Bannio in data del 4 ultimo scorso ottobre e nel decreto di quest'ufficio in data 6 stesso mese, nonchè nell'altro decreto in data d'oggi.

I termini fatali per l'aumento del decimo sono stabiliti a giorni 8, i quali scadranno col mezzodì del giorno primo successivo mese di luglio, avvertendo che a questo nuovo incanto si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

S'invitano pertanto tutti coloro che vogliono attendere a tale acquisto di presentare le loro offerte negli indicati giorni ed ora a quest'ufficio, ove saranno dette piante deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle avvertenze e dei capitoli suddetti e di quelli generali d'appalto, dei quali ognuno potrà aver visione nella segreteria dell'ufficio medesimo.

Si osserveranno nell'Asta tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale, dal regolamento 4.° d'acque e strade e dalla legge comunale 7 ottobre 1848 e niuno sarà ammesso a far partito, se non avrà depositato il decimo di detto prezzo, od un vaglia regolare per eguale somma di persona notoriamente risponsale e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente.

Tutte le spese inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario, comprese quelle degli altri precedenti d'incanto rimasti deserti.

Domodossola, il primo giugno 1855.

Per detto Ufficio d'Intendenza

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA

Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.e

presso li Fratelli SCLOPIS, *in Torino, via dei Mercanti, n.* 15.

PRONTA LIQUIDAZIONE
con ribasso di prezzo

Del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

Cambiamento di domicilio

Il Notaio collegiato TEPPATI traslocò il suo Ufficio nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano secondo, scala in mezzo del cortile.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Nel giorno 23 giugno prossimo, ed alle ore 10 del mattino, si procederà nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, a ciò commesso con ordinanza del Tribunale provinciale di Torino del 24 marzo ultimo scorso, e sull'instanza dei signori Paolo Cornaglia, Gioachino Allocco, prof. Alessandro Antonelli, ed altri cointeressati, all'incanto e successivo deliberamento, all'ultimo miglior offerente, di una casa a demolirsi e di terreni contigui, situati in Torino, borgo di Vanchiglia, della superficie di are 13, milliare 857, coerenti il Viale del Re e la casa Antonelli.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di L. 20,085, 60 risultante da perizia del geometra Roggeri, in data 25 corr. maggio.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia e titoli relativi e le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, num. 10) in tutti i giorni non festivi.

Torino, il 27 maggio 1855.

Not. coll. Turvano.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

Grandioso APPARTAMENTO a uso villeggiatura, con spazioso e ameno giardino, *parterre* a fiori, e viali. — Recapito in Rivoli all'ufficio dell'*Omnibus*, e in Torino al portinaio, via Doragrossa, num. 26.

DA AFFITTARE

Varii piccoli ALLOGGI da L. 150 a 300, via del Fieno, n. 3. — Recapito al portinaio.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione del 31 *maggio* 1855

Attivo.

Portafoglio a Ginevra	Fr.	726,524 »
Debitori diversi	»	370,037 10
Portafoglio a Torino	»	99,001 35
Immobili	»	83,417 05
Fondi pubblici ed azioni ind.	»	453,937 60
Cassa	»	120,948 45
Mobiliare	»	14,561 95
Spese di primo stabilimento	»	17,657 75
Spese generali	»	15,019 95
	Fr.	1,901,105 20

Passivo

Versamento realizzato	Fr.	1,631,200 »
Creditori diversi	»	213,198 65
Dividendi non percepiti	»	4,995 35
Profitti e perdite	»	38,679 85
Riserva	»	13,031 35
	Fr.	1,901,105 20

C. DROIN, *Direttore.*

ESTRAZIONE PUBBLICA

della Lotteria fatta il 5 giugno 1855 a beneficio dei poveri Artigianelli di Vercelli.

Numeri estratti

NUMERO d'ord.	NUMERO estratto	NUMERO d'ord.	NUMERO estratto	NUMERO d'ord.	NUMERO estratto	NUMERO d'ord.	NUMERO estratto
1	8018	43	9514	85	2407	127	5356
2	1534	44	11097	86	619	128	12964
3	6038	45	3432	87	4379	129	8521
4	1644	46	1251	88	12382	130	2100
5	4191	47	11492	89	9850	131	609
6	12460	48	9497	90	6467	132	3528
7	10853	49	1738	91	7701	133	6011
8	2024	50	3803	92	5408	134	5
9	5113	51	1926	93	11256	135	12618
10	10496	52	8002	94	4507	136	12389
11	11462	53	1746	95	11258	137	9684
12	9440	54	2436	96	394	138	3693
13	3055	55	4624	97	6744	139	11701
14	1230	56	12449	98	11637	140	12576
15	12803	57	2487	99	2575	141	9643
16	5815	58	1021	100	12381	142	9645
17	5610	59	3318	101	9702	143	2215
18	3546	60	12606	102	11967	144	2533
19	5732	61	4861	103	6425	145	9001
20	6849	62	6193	104	1518	146	11976
21	9025	63	12318	105	8860	147	12835
22	12508	64	4680	106	3676	148	3732
23	11604	65	3455	107	1368	149	2423
24	12925	66	11700	108	5269	150	1269
25	9700	67	4285	109	3766	151	3
26	4917	68	7309	110	4562	152	12790
27	12438	69	12541	111	5340	153	3578
28	3238	70	2538	112	6655	154	11649
29	4371	71	12939	113	7388	155	9988
30	3029	72	8920	114	5721	156	2057
31	8621	73	12543	115	631	157	4761
32	8025	74	3959	116	12480	158	9005
33	9629	75	7997	117	9524	159	9593
34	2594	76	12859	118	3883	160	12502
35	3751	77	11389	119	6103	161	4501
36	12620	78	9912	120	6833	162	3481
37	3764	79	9317	121	8148	163	12002
38	11441	80	1425	122	3443	164	6471
39	4595	81	3532	123	5904	165	4700
40	809	82	382	124	3118		
41	5092	83	4868	125	6886		
42	[illegible]						

Componenti la Commissione:

D. GUALINO PAOLO Oblato di S. Carlo, Direttore dei poveri Artigianelli.

AVV. FRANCESCO MAROCHINO Delegato dall'Ill.mo signor Sindaco.

PIETRO LUPO sac. Oblato, GIOVANNI GRAZIANO *id.* — in assenza dei sacerdoti oblati D. Cavallone Gio. e D. Momo Gio.

GUGLIELMONI GIOVANNI *Segr. ass.*

Vercelli, il 5 giugno 1855.

N. B. I premii vinti saranno distribuiti OTTO giorni dopo l'estrazione e coloro che entro due mesi non ritireranno gli oggetti vinti, si intende che vogliano farne dono agli ARTIGIANELLI che sono poverissimi e con quest'occasione si raccomandano alla carità dei Fedeli.

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo del dott. PATERSON *ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità*

Questo farmaco comprovato da valent pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

DA VENDERE

Amena CASA di campagna, detta il *Tivoli*, posta sul pendio di Moncalieri, signorilmente arredata, con ampi giardini inglesi, a cui si ha accesso per una via carrozzabile, ed in prossimità alla stazione della Strada Ferrata. — Dirigersi al notaio coll. Teppati, in via dell'Arsenale, n. 13, piano secondo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27,

Tre membri al piano terreno ad uso di alloggio, magazzino od uffizio, con o senza due altri membri posti negli ammezzati superiormente ai primi.

Dirigersi ivi alla portinaia.

DA VENDERE

Cinque CASCINE di ett. 24, 20 (giorn. 90) circa caduna, sul territorio di Torino; terreno della migliore qualità; fabbricati in buono stato, in parte nuovi ed eleganti, alla ragione del 4 per 0|0, escluse le imposte.

Dirigersi per la posta a D. E. V.

Avviso per affittamento
di tre Possessioni e di un Edificio di Molini a Borgo S. Siro (Lamellina)

L'Amministrazione dell'ospedale di San Matteo di Pavia è venuta nel divisamento di fare dall'11 novembre 1856 in avanti quattro separate affittanze del latifondo e molini di sua ragione a Borgo S. Siro ora condotti in affitto complessivamente dall'onorevole signor Carlo Cazzani, e ciò nella vista non solo di avantaggiare gli interessi della causa pia, ma ben anco di promovere maggiori mezzi di industria agricola a profitto di quel paese.

Egli è perciò che l'Amministrazione stessa, superiormente autorizzata, terrà nel proprio ufficio in Pavia, negli infra indicati giorni, distinti esperimenti d'asta pei nuovi contratti in aumento ai rispettivi affitti peritali nell'ordine che segue, cioè:

Nel giorno di sabbato, 23 *giugno p. v.*

I. Possessione *Corte grande*, di pert. cens. mil. 4633, 21, ossiano ettari 303, 29, 56 coll'est. di scudi 21,810, 4, del fitto peritale di Aust. L. 34,016, 51, ossiano di Piem. 29,594. 36, per anni 12, deposito Aust. L. 7,000, pari a L. 6,090 di Piem.

Nel giorno di lunedì, 25 detto.

II. Possessione *Cortazza*, di pert. cens. mil. 3519, 2, pari ad ettari 230, 33, 04, coll'est. di scudi 12,330, 4, del fitto peritale di Aust. L. 21,088, 67, ossiano di Piem. L. 18,347, 14, per anni 15, deposito Aust. L. 4,000, ossiano di Piem. L. 3480.

Nel giorno di martedì successivo, 26 detto.

III. Possessione *Zerbò*, di pert. cens. mil. 3303, 04, pari ad ettari 216, 19, 83, coll'est. di scudi 15,904, 5, 7, del fitto peritale di Aust. L. 26,795, 40, ossiano di Piem. L. 23,303, per anni 9, deposito Aust. L. 5,000, ossiano di Piem. L. 4350.

Nel successivo mercoledì, 27 detto.

IV. *L'Edificio dei Molini*, a 6 ruote, con torchio da olio, e pista, e poca terra unita, in totale pert. cens. mil. 79, 22, pari ad ettari 5, 33, [illegible] di Aust. [illegible] ossiano di Piem. L. 6211, 71, per 9 anni, deposito Aust. L. 1500, pari a Piem. L. 1305.

Le aste verranno aperte alle ore 11 antimeridiane, e si chiuderanno alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Non si accetteranno ulteriore offerte dopo la delibera, la quale potrà aver luogo anche in questo primo esperimento, salva però sempre la superiore approvazione.

I capitoli tanto per le aste, che per gli affitti, le descrizioni dei fondi, ed il tipo generale coi tre determinati riparti sono ostensibili presso l'ufficio Amministrativo in Pavia e presso il signor agente ingegnere Cantoni a Borgo S. Siro.

Si trova poi opportuno di avvertire, sebbene ciò sia diffusamente espresso nei capitoli, che tutte le imposte regie, provinciali e comunali stanno a carico della locatrice; che i suddetti poderi hanno una dotazione di acqua propria; e che ogni deliberatorio deve poi garantire il proprio contratto con ipoteca sopra beni stabili per una somma corrispondente a due annate dell'affitto e colle norme qui praticate pei pupilli.

Pavia, li 27 maggio 1855.

L'Amministratore SARTIRANA.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d'appartamento, in mogano, legno rosa, lingeria da letto, tavola e d'abbigliamento.

Lunedì 11 corrente e successivi, ore solite, via Po, num. 5, piano terzo.

GIOVANNI MOSSONE *Perito Giur.*

DA AFFITTARE *al presente*

Elegante ALLOGGIO di 8 camere al primo piano, divisibile, con 2 balconi verso strada; e 2 botteghe e retrobottega con grande magazzino attiguo, casa Ponzio, via Conciatori, 20.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN VIU'

CASA di 6 camere da letto, sala, cucina e cantina, ammobigliata a nuovo.

Dirigersi al Caffè Piazza S. Giovanni, Torino.

DA AFFITTARE
pel primo luglio od il primo ottobre

Due ALLOGGI, l'uno di 7 e l'altro di 4 membri al quarto piano, via del Corso, n. 4.

Indirizzo al portinaio.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 139, *pag.* 4, *all'avviso* ASSOCIAZIONI *ecc., ivi alla lin.* 2 *del secondo periodo vuolsi leggere:* La statuetta sarà in iscagliola dell'altezza di oncie 4 ecc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 140 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

VENERDI' 8 GIUGNO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 mag	742 20	742 24	741 56	+24 0	+29 1	+31 9	+22 5	+23 4	+24 5	S.O.	S.	O.S.O.	Nuvolette	N. squarc.	Nuvolette
26 »	739 66	739 44	738 52	+26 2	+30 1	+33 6	+22 0	+22 3	+22 6	E.N.E.	N.E.	N.E.	S. con vap.	N. sparse	S. con vap.
27 »	736 62	736 70	736 20	+26 0	+30 8	+31 0	+20 0	+25 1	+23 2	N.E.	N.	E.N.E.	S. con velo	id	Q. annuv.
28 »	735 58	735 18	734 72	+26 6	+27 5	+24 5	+17 3	+20 0	+16 4	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	N. a grup.	Nuvoloni	Nuvoloni
29 »	736 56	736 32	735 86	+23 3	+25 9	+27 4	+17 0	+20 5	+19 6	N.E.	N.N.E.	E.	Nug. sott.	N. oscure	id.
30 »	737 40	738 32	737 32	+19 4	+19 3	+19 5	+11 3	+11 0	+12 5	E.N.E.	N.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

FALLIMENTO

di Antonio Cerutti, già panattiere in Torino, via di Vanchiglia, num. 14, casa Cornaglia.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Cerruti Antonio, di rimettere fra giorni venti al signor causidico coll. Vittorio Ballari, sindaco definitivo, od alla segreteria del Tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di detto Tribunale avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario, alli 30 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, in conformità delle prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, li 4 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il presidente del tribunale provinciale di Torino, sull'instanza di Maria Camerlo, moglie di Pietro Apprato, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Feletto, ed in seguito all'aumento per essa fatto, con atto del 28 febbraio ultimo scorso, nella segreteria del detto tribunale, del sesto sul prezzo di L. 450, a cui furono deliberati al sig. Ludovico Gozzani li stabili infradescritti colla sentenza del 13 scaduto mese di febbraio, pronunciata dal detto tribunale nella causa di subastazione promossa dal sig. Giacomo Naretto, domiciliato a San Giorgio Canavese, contro Carlo Chiaffredo, già soldato nel corpo reale d'artiglieria, ora ditenuto nella reclusione militare di Savona, con suo decreto del 25 maggio or scorso fissò pel nuovo incanto l'udienza del 23 corrente mese di giugno, che il detto tribunale terrà nella sua sala d'udienza posta in casa del sig. marchese d'Ormea, via della Consolata, porta num. 1, piano 1, delli suddetti ed infra descritti stabili al prezzo di L. 525, offerto col suddetto aumento di sesto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale del tribunale provinciale di Torino del 29 ora scorso maggio.

Stabile a subastarsi situato sul territorio di Feletto, gravato del tributo r. di L. 2, c. 60.

Pezza alteno, regione Ceresetta, di are 23, cent. 50 (tavole 58, piedi 9 circa), fra le coerenze a levante degli eredi di Bartolomeo Vagina, a ponente Ignazio Guglielmetti, ed a notte del cav. Maurizio Farina.

Torino, il 6 giugno 1855.

Simondi caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il 4. di giugno corr., ad instanza del sig. David Leon Debenedetti, dal Tribunale provinciale di Torino si deliberavano al sig. Giovanni Maria Capello, pel prezzo di lire 77,458 34 da lui offerto in aumento di mezzo sesto a precedente deliberamento, li fabbricati, campi, prati e boschi, del complessivo quantitativo di ettari 69, 44, 61 situati sul territorio di Caselle e componenti la cascina denominata tenimento di Lavoresco, già proprio del sig. conte Carlo Tarini di Melazzo.

Si previene chiunque voglia ancora fare al detto prezzo aumento di sesto o di mezzo sesto, uniformandosi alla legge vigente, giacchè trattasi di vendita cominciata prima dell'attuale codice di procedura civile, che il termine utile scadrà col giorno *dicianove* stesso giugno.

Torino, l'8 giugno 1855.

Lorenzo Olivero segr.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del R. Tribunale provinciale di questa città, in data 12 maggio p. p., debitamente trascritta a questo ufficio delle ipoteche, venne ordinata l' espropriazione forzata instata da Filippo Bajetto, domiciliato in questa città, contro Teresa Varetto vedova Viora, domiciliata a Settimo Torinese, degli stabili da questa posseduti in detto luogo, e descritti in apposito bando, in data 4 corr., aut. Mussino sost. segr., e pel relativo incanto si è fissata l'udienza del 30 p. v. luglio.

Gli stabili suddetti verranno esposti in vendita in 2 distinti lotti ed al prezzo dall' instante offerto cioè di L. 800 pel primo lotto e di L. 300 pel secondo, ed alle condizioni nel sovracitato bando inserte.

Torino, l'8 giugno 1855.

Vignola sost. Thomitz caus. coll.

NOTA

Con instromento delli 30 ottobre 1854, rogato al notaio sottoscritto, la signora Margarita Golzio fu Gio. Battista, moglie di Antonio Piatti, domiciliata a Gassino, vendette al signor Giuseppe Briolo fu Carlo residente in Torino, una pezza prato situata nel territorio di Bardassano, regione Bottino, di are 19, coerenti Carlo Desio, Francesco Bianco a due parti per caduno.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche del circondario di Torino sotto il 19 maggio 1855, vol. 60, articolo 28878.

Torino, il 4 giugno 1855.

Not. Carlo Valzania.

NOTA

Con scrittura 14 aprile 1855 stata depositata ed affissa nella segreteria del tribunale di commercio di Torino il 29 dell'ora scorso maggio, il signor Spirito Oggero cedette alli sig. Giuseppe Pace e Tommaso Monteforte, tutti dimoranti in Torino, ogni dritto di proprietà ed ogni ragione ad esso competente sull' incominciata pubblicazione dell' opera *Traduzione dei misteri del popolo*, del signor Eugenio Sue, già in corso d'associazione; e fra li detti signori Giuseppe Pace e Tommaso Monteforte colla medesima scrittura si contrasse società sotto la firma Giuseppe Pace e compagnia per la continuazione della pubblicazione dell'anzidetta opera, durativa per tutto il tempo necessario pel compimento di tale pubblicazione.

La parte letteraria di detta società è affidata al sig. Pace, ed al sig. Monteforte l'amministrazione e la contabilità della medesima.

Astengo caus. coll.

AVIS JUDICIAIRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la demoiselle Marie Anne Passerin de Brissogne contre Jean-Baptiste Dhérin feu Antoine, défendeur, tous domiciliés à Aoste; ensuite d'offre de sixième du premier juin courant, faite par l'y nommé Claude Rassat de feu Jean-François, domicilié à Aoste, sur le prix des immeubles dont au ban d'enchère du 3 avril dernier, émané en dite cause, M. le chevalier Président du Tribunal provincial d'Aoste a, par son décret du 2 juin susdit, fixé l'audience pour la nouvelle enchère des biens dont au ban d'enchère du 5 juin courant, à 11 heures du matin du 30 de ce mois, sur la mise à prix résultante d'offre de sixième de 1750 L., et suivant les clauses et conditions contenues audit ban.

Aoste, le 5 juin 1855.

Vitta proc.

NOTA

Sull' instanza dei signori Bartolommeo, Giuseppe e Luigi fratelli Bongioanni fu Giovanni, nati e dimoranti a Nejve, venne oggi trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città d'Alba l'atto, ricevuto Giacosa, del 4 corrente giugno, di riduzione in pubblico instromento d'atti d'incanto, e successivo deliberamento d'un loro proprio corpo di casa, e sue dipendenze, situato nel concentrico di questa città, sul corso della via principale, alle coerenze dei signori Gio. Batt. Malcotti, fratelli Moretti, vedova Ricci, Gatti Battista, la passeggiata pubblica ossia Spalti, e il sig. medico Vincenzo Bottalla; e stato venduto ai pubblici incanti volontari dagli stessi fratelli Bongioanni, e deliberato al predetto signor medico Vincenzo Bottalla fu Fortunato, residente in questa città, al prezzo di L. 14,500, per quindi farne distribuzione ai rispettivi loro creditori in giudicio di purgazione e graduazione a cui gli stessi fratelli Bongioanni intendono di tosto addivenire a loro precipue spese da prelevarsi sul prezzo medesimo.

Tale atto fu registrato al vol. 20, art. 4838 delle alienazioni e al vol. 204, cas. 255 d'ordine, per l'effetto suespresso e per ogni altro che di ragione.

Alba, il 5 giugno 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Nell' ufficio d' ipoteche d'Asti, il 29 maggio 1855, al vol. 30, art. 190, venne trascritto l' atto del 13 aprile precedente, rogato Moriondo, con cui Domenico Cagni fu Giovanni, di Mongardino, vendette alla Ragion di Negozio Salvador Debenedetti, d'Asti, are 808, centiare 24, circa, in 5 pezze di campi, vigne, boschi e prati, poste a Mongardino, colle regioni *Invalle, Commenda, Lavasca e Monchissone*, pel prezzo di L. 23,650.

Salvador Debenedetti.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Biella, deduce a pubblica notizia, che con sentenza di detto tribunale del primo volgente mese, venne deliberata a Rebuffa Giacomo per il prezzo di L. 500 la casa d'alto in basso con corte, piccolo orto e campo con viti, posti sul territorio di Chiavazza, regione Casone, in mappa sotto li num. 855 e parte del num. 854, d'are 4, 18, col tributo di cent. 57, propria delli Bernardo e Felicita conjugi Panizza, residenti a Sagliano, stati posti in subasta ad instanza della confraternita eretta in Pollone sotto il titolo de' SS. Fabiano e Sebastiano, all'offerto prezzo di L. 300.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 16 corrente mese.

Biella, il 2 giugno 1855.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale in Cuneo sedente dell'11 del prossimo venturo mese di luglio, ed alle ore 10 del mattino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti sulle fini di Vignolo e descritti nel relativo bando venale del 21 corr. mese, e posti in subasta in un sol lotto ad instanza del sig. caus. coll. Virginio Allione, dimorante in Cuneo, in pregiudicio di Giuseppe Re fu Giuseppe, dimorante attualmente sulle fini di Morozzo, al prezzo di L. 351 ed alle condizioni di cui nel sovra citato bando venale.

Cuneo, il 23 maggio 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale in Cuneo sedente del 21 del prossimo venturo mese di luglio, ed alle ore 10 di mattino, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili situati sulle fini di Peveragno e descritti nel relativo bando venale del giorno d'oggi in 3 distinti lotti, e posti in subasta ad istanza di Antonio Osagna, dimorante sulle fini di Chiusa, in pregiudicio degli Antonio, Pietro e Giovanni padre e figli Grosso, dimoranti sulle fini di Peveragno, al prezzo di L. 380 pel primo lotto, di L. 360 pel secondo, di L. 500 pel terzo, ad alle condizioni di cui nel sovra citato bando.

Cuneo, il 24 maggio 1855.

Damillano sost. Allione proc.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Cuneo, con [illegible] sull' instanza di Gio. Battista Nicolaj di Demonte, conforme a conclusioni fiscali tre stesso mese, ha dichiarato l'assenza del Carlo Giovanni Nicolaj fu Antonio dello stesso luogo e mandata la medesima pubblicarsi a termine di legge.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui all'art. 83 del Codice civile.

Cuneo, il primo giugno 1855.

Gullino sost. Javelli.

NOTA

Il sig. Mautino Batt. residente in Pont Canavese, rapportò da questo tribunale provinciale sentenza di autorizzazione di subasta dei beni del suo debitore Bertot Pietro fu Gio. Batt., residente in Ozegna, posseduti da Bianchetti Francesco Maria pure ivi residente, e si fissò la monizione per l'incanto, all'udienza di detto tribunale del 31 luglio prossimo, quali beni divisi in due lotti ed al prezzo: il primo di L. 300, ed il secondo di L. 110, verranno esposti in vendita ai patti e condizioni di cui nel bando 1 corrente, autentico Barile sost. segretario.

Ivrea, il 6 giugno 1855.

Guglielmetti sost. Gedda caus. coll.

NOTA

In seguito all' aumento di sesto fattosi da Simone Pepino, di Trinità, con atto del 31 maggio p. p. al lotto 5 dei beni situati su detto territorio, e posti in subasta ad instanza di Maria Domenica Boero, contro li Catterina, Pietro, Giovanni, Michele, Giovanna, Gio. Battista, Giuseppe e Domenico fratelli e sorelle Pepino, tutti di detto luogo di Trinità, rappresentati li sette ultimi, come minori, dai loro tutore e tutrice rispettivi Giovanni Pepino ed Anna Genesio vedova Pepino, venne con decreto del signor presidente del tribunale provinciale sedente in questa città di detto giorno, fissata l' udienza dei tribunale medesimo del 27 corrente mese, ore 10 antimeridiane, pel nuovo incanto e successivo deliberamento del suddetto lotto, che si trova descritto nel relativo bando venale del 4 pure corrente, ed al prezzo e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Mondovì, il 5 giugno 1855.

Calleri proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 18 prossimo mese di agosto, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di beni stabili proprii del sig. notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, esercente in Mondovì, situati tanto sul territorio di detta città, che su quello di Villanova, posti in subasta ad instanza del sig. medico Antonio Pansa abitante a Torino, e descritti nel bando venale del 4 corrente, visibile tanto nell'ufficio del causidico sottoscritto che nella segreteria di detto tribunale, ed alle condizioni inserte in detto bando.

Mondovì, il 6 giugno 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Il sig. giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, avv. Bongioanni, specialmente commesso, sull'instanza del sig. Francesco Magliano, domiciliato a Mondovì, con suo decreto del 30 maggio ultimo, dichiarando aperta la graduazione sul prezzo dello stabile, subastato in odio dell'interdetto Carlo Noero di Farigliano, e deliberato con sentenza di detto tribunale del 9 febbraio ultimo a Giuseppe Noero dello stesso luogo, per L. 850, mandò ingiungersi tutti i creditori di detto debitore spropriato, aventi diritto al prezzo suddetto, a produrre i loro titoli e domande di collocazione presso la segreteria di detto tribunale nei termini e modi voluti dalla regia legge.

Mondovì, il 6 giugno 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data del 2 corrente vennero deliberati a favore del sig. Gio. Antonio Marenco gli infra indicati stabili, posti in subasta ad instanza dello stesso sig. Marenco Giovanni Antonio contro Campogrande Giovanna, Anna Maria e minore Giuseppe, quali eredi beneficiati di Giuseppe Morra e costui mediante di Maddalena Morra, non che contro Morra Filippina vedova Ramello; cioè: lotto primo stato esposto in subasta per L. 700, venne deliberato per L. 705; ed il lotto secondo stato esposto in vendita pure per L. 700, venne deliberato per L. 1200. Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 17 corrente.

Lotto 1. Casa, corte, orto, prato e campo, regione Pian Cerretto Sottano, ai numeri di mappa 118, 119 e 121, di misura are 11, centiare 28.

Lotto 2. Campo stesso regione, numero di mappa 229, di misura are 41, cent. 5; campo ivi al numero di mappa 300, di misura are 58, cent. 92.

Mondovì, il 4 giugno 1855.

Notaio P. Martelli segr.

FALLIMENTO

Si avvertono tutti li creditori verso il fallito, già cambista in questa città, Domenico Turco, di presentare personalmente o per mezzo di mandatario, i titoli dei loro crediti oltre ad una nota in carta bollata indicante le somme di cui si propongono creditori ai sindaci definitivi sig. avv. Marco Jemina e ragion di negozio Momigliano padre e figli nella città stessa, se pure non preferiscono di farne il deposito nella segreteria di questo Trib. provinciale, e ciò entro il termine di cui all'art. 527 del codice di commercio, con diffidamento che nel giorno 28 corr., ore 8 antim., in una delle sale dello stesso Tribunale si procederà avanti il sig. giudice commissario avv. Tommaso Cagno alla verificazione dei crediti, in conformità degli articoli 528 e seguenti del suddetto codice di commercio.

Mondovì, il 4 giugno 1855.

P. Martelli segr.

AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto di questa mane, ricevuto dal segretario sottoscritto, venne deliberata a favore del sig. Giovanni Ghisolfi, pel prezzo di L. 1150, una pezza campo posta su queste fini, regione Roatta, di are 66, cent. 12, fra le coerenze di Sabino Fantino a tre parti, Borio Sabino e capitano Martina, di spettanza di Bartolomeo Fantino. Il termine per l'aumento del sesto scadrà il giorno 19 andante giugno.

Monforte, il 4 giugno 1855.

Not. B. Boggio segr.

NOTA

Con atto 29 marzo ultimo scorso, ricevuto dal sottoscritto, il sig. cav. Pietro Scaravaglio del fu pietro Aurelio, dimorante in Torino, fece acquisto dal Giuseppe Caretta fu Biagio, residente in Orbassano, pel prezzo di L. 1,550 di una pezza bosco sulle fini d'Orbassano, regione Villate, sezione C, al n. 110 della mappa, di are 58, 90, fra le coerenze a levante e notte del compratore, a mezzodì della signora Marianna Osasco, a ponente del sig. barone Carlo Nota.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 maggio p. p., volume 414, art. 8.

Orbassano, il 4 giugno 1855.

Notaio Boglione.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente di questo tribunale provinciale, con suo decreto del 30 maggio ultimo scorso, ha fissato l'udienza pubblica del tribunale del 23 giugno corrente pel nuovo incanto a seguire dietro l'aumento di mezzo sesto fattosi dal sig. Carlo Rossi fu Sebastiano di questa città, previa la voluta autorizzazione, al prezzo dei lotti terzo e quarto dei beni volontariamente esposti in subasta dalli Michele, Bartolomeo, e Giuseppe fratelli Collino fu Gio. Michele di S. Pietro, e deliberati colla sentenza 14 maggio suddetto, il primo di detti lotti pel prezzo di L. 1120 alli Gio. Battista Malano fu Carlo per un terzo, Carlo Malano fu Lorenzo per altro terzo, e Battista e Lorenzo fratelli Malano fu Michele pel rimanente terzo, ed il lotto secondo per L. 400 a Lorenzo Collino fu Bartolomeo, tutti di S. Pietro.

Il nuovo incanto si aprirà sul prezzo di L. 1213 20 pel primo lotto, e L. 433 20 pel secondo lotto, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando, autentico Gastaldi segretario, del 30 maggio testè scaduto.

Pinerolo, il 5 giugno 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con ordinanza del sig. giudice Florio, relatore deputato, in data 12 scorso maggio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di una pezza campo e prato, situata in territorio di Cavour, regione Berardo, di are 47, cent. 66, la quale sull'instanza del sig. Grato Cento di Villafranca venne subastata in odio di Gio. Antonio Bocco di Cavour e deliberata con sentenza 7 marzo ultimo a Maria Caterina Portis nata Gerlero, questa e quello di Cavour, per L. 1325, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi diritto su quel prezzo a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli nella segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di legge.

Pinerolo, il 4 giugno 1855.

Rol proc.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Maria Quagliotto vedova di Giorgio Racca di Volvera, ammessa al beneficio dei poveri, sopra una casa e sito in territorio di Volvera, propri di Giorgio Racca dello stesso luogo, venne fissata pell'unico incanto l'udienza pubblica del 18 corrente mese sul prezzo di L. 350, stato aumentato da Alessio Brandino e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 25 scorso maggio.

Pinerolo, il 2 giugno 1855.

Rol proc.

NOTA

Sull'instanza di Antonio Cassetta fu Celestino di Volvera il tribunale provinciale di Pinerolo ordinò la spropriazione forzata di due pezze campo ed una di prato, situate in territorio di Volvera, nelle regioni San Giovanni, Quadro e Borghese, proprie di Giovanni Balbiano dello stesso luogo e fissò pel primo incanto l'udienza pubblica del sei agosto prossimo.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 650, ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 3 giugno 1855.

Rol. proc.

NOTA

Con atto del 20 marzo 1855 autentico Boeri passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città, Giovanni Maria Druetto, residente a Carignano, ha dichiarato di non voler accettare salvo col beneficio dell'inventaro l'eredità di suo fratello Carlo Druetto deceduto a Frossasco *ab intestato* sul fine di dicembre u. s.

Pinerolo, il 6 giugno 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Si notifica a chi di dovere che il Tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza del 28 maggio p. p., ha revocato la nomina di consulente giudiziario, fattasi a Davide Bert fu Giacomo, di Riclaretto, in persona di altro Davide Bert, dello stesso luogo, colla precedente sentenza del 20 marzo 1852, emanata sull'instanza del Davide Bert di Riclaretto, Bartolomeo Menusano di Faetto e Stefano Ghigo di Praly.

Pinerolo, il 5 giugno 1855.

Lamarchia sost Martini proc. coll.

NOTA

Con atto in data del primo dicembre 1853, rogato Albasio, il sig. Francesco Grella fu Giacomo Antonio, di Osasio, fece vendita al sig. Gio. Battista Baralis fu Lorenzo, di Torino, dei seguenti beni posti sul territorio di Lombriasco, cioè:

Una pezza campo altenata, fra le coerenze della signora Maria Peiretti e della strada pubblica, coi numeri 884 e 885 della mappa, più una pezza campo fra le coerenze dell'avvocato Ricca, di Barberis Giacomo e sacerdote Sclarandi, in mappa al n. 828.

Altra pezza di campo in coerenza del sacerdote Sclarandi, Antonio Rossi, Giovanni Valinotti e fratelli Peiretti, in mappa al numero 829.

E finalmente pezza alteno, regione Ruffino, in mappa al n. 677, coerenti Melchior Vaudano, fratelli Peiretti e sorelle Filippa, del quantitativo tali pezze di ettari 1, are 24 circa, pari a giornate 3, tav. 23, piedi 7 di misura antica, pel prezzo di lire nuove di Piemonte 3,560, sotto riserva di riscatto per anni quattro.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città addì 21 maggio p. p., dove venne posto al vol. 25, art. 252 del registro delle alienazioni, previa registrazione fattane sul libro d'ordine, vol. 177, n. 257.

Pinerolo, il 3 giugno 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città il 30 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto e successivo deliberamento d'alcuni stabili situati sul territorio di Villar Perosa, consistenti in una casa, corte, orto, prati, campi, alteno, boschi e ripe, del quantitativo totale di ettari 1, are 33, quali sull'instanza di Giuseppe Cavalli di Francesco, verranno espropriati alli Gio. Battista, Giuseppe, Federico e Ludovica Maria fratelli e sorella Giubellino fu Lorenzo, di Villar Perosa.

L'incanto si aprirà in due lotti sul prezzo di L. 200 pel primo, e 300 pel secondo, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 2 corrente mese, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 5 giugno 1855.

Lamarchia sost. Martini proc coll.

FALLIMENTO

Di Andrea Buffa del fu Matteo, nativo di Cavour e domiciliato a Pinerolo, esercente ivi negozio da pristinaio.

Con sentenza del giono di ieri venne dal tribunale provinciale di Pinerolo dichiarato in istato di fallimento il prenominato Andrea Buffa esercente ivi bottega da pristinaio; si nominò a giudice commissario il signor avvocato Florio, e vennero deputati a sindaci provvisori li Bernardo Armando ed Agostino Grandis, ambidue sensali da granaglie, di Pinerolo; fu ordinata l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, e fissata la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 23 del corrente mese, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, 6 giugno 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

Di Giovanni Battista Demaria fu Giuseppe, già esercente negozio da pristinaio a Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 alli sacerdote Defendente Boyer, di Pinerolo, e Lorenzo Tichelio di Ajrasca, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il signor cavaliere Regis, giudice commissario, alle ore 8 di mattina del giorno 28 corrente mese, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 4 giugno 1855.

Gastaldi segr.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO

A mente dell'art. 783 del vigente Codice di procedura civile il sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili come infra designati, stati subastati ad instanza e pel prezzo offerto da Barolo Giovanni, domiciliato a Savigliano, di L. 4380 pel primo lotto, e di L. 1830 pel secondo, a pregiudicio di Castore Giacomo, pure ivi domiciliato, vennero con sentenza del 5 corr. deliberati il primo lotto a favore di Piacenza Gaudenzio fu Giuseppe, pel prezzo di L. 14,070 ed il secondo lotto a favore di Piacenza Bibiano fu Giuseppe, pel prezzo di L. 3180, e che con tutto il giorno 20 del corr. mese scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784 dello stesso Codice.

Stabile componente il primo lotto posto in Savigliano.

Casa e corte nel presidio di detta città, di are 5, c. 62, al num. 161.

Stabile il cui solo usufrutto cade in vendita, componente il lotto secondo.

A Mattibò, fini di Savigliano, cascina e corte al n. di mappa 1471; campo e giardino ivi, segnati in mappa ai nn. 1488, 1475 in parte, dell'estesa di are 149, c. 74.

Saluzzo, il 6 giugno 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, all'udienza dell'11 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sita nel concentrico di Barge in Borgo Vecchio, e di una piccola cascina sita sulle fini di quel luogo, quartiere delle Rivojre, dell'estensione di ettari 8, are 35, centiare 7, di proprietà del sig. Angelo Riviera, di quel luogo, a cui pregiudizio vengono subastati sull'instanza di Leon David Colombo, domiciliato in Saluzzo, come dal bando venale dell'8 marzo ultimo, e successiva nota del 22 corrente.

La vendita venne autorizzata con ordinanza del 28 febbraio ultimo, ed avrà luogo in due distinti lotti sull'offerta dell'instante Colombo di L. 5,000 pel lotto primo, e di L. 5,700 pel lotto secondo.

Saluzzo, il 6 giugno 1855.

Rosano sost. Nicolino proc.

NOTA

Con atto delli 27 aprile 1855, rogato Varino, in Mango, il signor Giovanni Scavino fu altro Giovanni, domiciliato a S. Stefano Belbo, ha rivocato la procura generale conferta al sig Saracco Gio. fu Gio. Battista, residente in detto luogo, con atto 23 luglio 1853, rogato Tenochio.

Felice Varino

NOTA

Con ordinanza del sig giudice Magliano, stato deputato a relatore dall'ill.mo signor presidente di questo R. Tribunale provinciale, 25 maggio p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza del sig. Clemente Morelli fu Gio. Battista, di questa città, a pregiudicio dei signori Rosa Gastaldi vedova di Giuseppe Flandin, Gio. Battista, Virginia, Florimondo e Ferdinando madre e figli Flandin, di San Didero, situati in quel territorio, deliberati per sentenze di questo stesso Tribunale provinciale, in data 24 febbraio e 31 marzo mesi ultimi scorsi, pel complessivo prezzo di L. 29,556, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi ragione su quei beni a proporre i loro crediti entro giorni 30 dalla notificanza e pubblicazione della stessa ordinanza.

Susa, il 5 giugno 1855.

Malcenti sost. Rolando.

FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento pendente avanti il tribunale provinciale di Vercelli ed instituitosi contro il negoziante ed impresaro Bonajut Treves fu Jacob Graziadio della stessa città, vi emanò ordinanza del signor giudice commissario in data 31 maggio ultimo scorso colla quale si fissò il giorno 26 del corrente giugno, ore 9 antimeridiane, per la riunione dei creditori del fallito avanti lo stesso sig. giudice commissario nella sala d'udienza di detto tribunale per deliberare in contraddittorio del fallito medesimo sulla formazione del concordato, e per essere nello stesso tempo anche consultati sulla nomina di nuovi sindaci in surrogazione degli attuali.

Vercelli, il 6 giugno 1855.

Not. Poetti segr.

FALLIMENTO

dell'oste Stefano Badino da Gattinara.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con sentenza di quel tribunale fungente le veci di quello di commercio, proferta sotto la data d'oggi, si dichiarò in istato di fallimento l'oste e macellaio da Gattinara Stefano Badino; essendosi assegnati tutti i creditori del fallito a comparire alle ore 9 antimerid. del 22 corrente nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale avanti il signor avv. Monticelli, destinato giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, il 5 giugno 1855.

Notaio Poetti segr.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Asti li 8 maggio 1855 al vol. 30, articolo 174, l'atto in data 13 aprile 1855 rogato Porta, notaio in Torino, portante vendita al prezzo di L. 30,170, 75 dal signor Bartolomeo Lisa fu altro Bartolomeo nativo d'Arignano e residente sulle fini di Moncucco a favore del signor Ignazio Scassino fu Francesco nato e residente in Torino, dei seguenti immobili situati in territorio di Moncucco, cioè:

Corpo di cascina e beni aggregati di ettari 14, are 83, cent. 36 in giusta misura (giorn. 38, tavole 93) nella regione San Cristoforo, consistente in fabbricati rustici, campi, prati, vigne e boschi, a cui coerenziano Giuseppe Gola, la strada comunale a due, Bernardino Casalegno, gli eredi di Giovanni Casalegno, gli aventi causa da Carlo Casalegno e li zio e nipote Camino.

Not. Porta.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 141 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 9 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 30 e 31 scorso maggio, sulla proposizione del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni del personale dell'Ordine Giudiziario:

Udienza delli 30.

Angelotti notaio Giorgio, segretario del mandamento di Romagnano, collocato a riposo giusta la sua domanda.

Udienza delli 31.

Antonino Giacinto, negoziante in ferro, nominato giudice supplente presso il Trib. di commercio di Torino;
Cantara Angelo, negoziante in telerie, id.;
Flandinet Massimino, commissionario, id.;
Cappa avv. Enrico, giudice aggiunto sovrannumerario presso il Trib. prov. di Voghera, giudice aggiunto effettivo presso quello di Alessandria;
Sacchi avv. Carlo, volontario nell'ufficio fiscale presso il Trib. prov. di Vigevano, giudice aggiunto sovrannumerario presso quello di Voghera;
Cavalli avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Castelnuovo Scrivia, giudice di quello di Voghera;
Gillio avv. Carlo, id. a Domodossola, id. a Casale entro mura;
Cotta avv. Carlo, id. a Casale entro mura, id. a Domodossola;
Galuzzi avv. Gio. id. a S. Salvatore, id. a Intra.
Turbiglio, giudice di mandam. di terza classe in aspettativa, giudice di quello di Castelnuovo Scrivia;
Regaldi avv. Pietro, giudice di terza classe a Villalvernia, id. di Galliate;
Celoria avv. Alessandro, giudice del mandamento di Santa Giulietta, id. di quello di S. Salvatore;
Scalma avv. Pietro, giudice del mandamento di Bubbio, id. di terza classe ivi;
Ferrè avv. Luigi, giudice del mandam. di Godiano, id. di terza classe ivi;
Alvigini avv. Eriberto, giudice del mandam. di Ponzone, id. di quello di Villalvernia;
Aliberti avv. Alessandro, giudice di quarta classe del mandamento di S. Martino Siccomario, id. di quello di Rosignano;
Nicoli avv. Carlo, giudice del mandam. di Casei, id. di quello di Carpignano;
Bruno avv. Pasquale, id. di Volpedo, id. di Casei;
Calvi avv. Giuseppe, id. di Viguzzolo, id di quarta classe a Volpedo;
Fantoli avv. Giacomo, id. d'Ornavasso, id. di Santa Giulietta;
Falcone avv. Michele, id. di Carpignano, id. di Ornavasso;
Bellati avv. Francesco, volontario nell'ufficio fiscale presso il Trib. prov. d'Alessandria, giudice del mandamento di Oviglio;
Mussio avv. Edoardo, luogotenente giudice del mandam. di Felizzano, giudice di quello di Bistagno;
Ferrari avv. Carlo, luogotenente giudice del mandam. di Oleggio, giudice di quarta classe a S. Martino Siccomario;
Delfrate-Alvazzi notaio Cesare, vice giudice del mandam. di Crodo, dispensato da ulterior servizio;
Vietti-Violi Giacomo, notaio, nominato vice giudice del mandam. di Crodo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 giugno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Ammissione dei Convittori nel Collegio Militare in Racconigi.

La legge pel riordinamento degl'Istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento Nazionale, non potendo così presto essere discussa e remota essendone quindi l'esecuzione, questo Ministero, nella necessità di alimentare il numero degli allievi del *Collegio Militare* stabilito in Racconigi, provvederà per la ammissione di giovanetti pel nuovo anno scolastico, riserbando un considerevole numero di vacanze di *Convittori*.

L'età utile per l'ammissione nel Collegio militare continua ad essere dai *nove* ai *dodici* anni compiuti; potranno però esservi ammessi quei giovani, che *al 1° settembre* venturo non eccedano i *quattordici* anni, purchè superino uno sperimento di ammissione, che avrà luogo in detto mese o nel successivo ottobre.

In simile esame dovranno dar saggio di *saper leggere e scrivere correttamente l'italiano*, di *conoscere i principii grammaticali e le quattro prime operazioni dell'aritmetica.*

I parenti, le cui domande per ammissione di giovani come *Convittori* nel Collegio militare prima d'ora fossero state prese in nota presso questo Ministero, non hanno d'uopo di rinnovarle, e quelli, che per avventura più non intendessero di collocare i figli in detto istituto, sono invitati a farne dichiarazione per norma di questo Ministero e per evitare inutili nomine.

Quegli altri parenti poi, che desiderassero rivolgere analoga domanda a questo Ministero, dovranno ciò fare prima della scadenza del prossimo giugno, trasmettendo ad un tempo i seguenti documenti:

1. Atto autentico di matrimonio dei genitori;
2. Fede di nascita legalizzata del giovane;
3. Fede di vaccino del medesimo;
4. Certificato medico che comprovi essere il giovane sano e robusto, e scevro da ogni imperfezione escludente dal militar servizio.
5. Dichiarazione autentica ed in debita forma dello stato di famiglia del richiedente e della sua condizione quanto alla fortuna;
6. Atto di obbligazione al pagamento a trimestri anticipati della relativa pensione di annue L. 360.

Le domande, che non potranno essere esaudite per deficienza di posti, saranno tenute in nota per le ulteriori ammissioni.

Torino, il 19 maggio 1855.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Una lettera di Annover, citata dal *Globe*, fa conoscere una serie di pratiche le quali ci sembrano molto improbabili, e di cui lasciamo l'intera risponsabilità al suddetto giornale:

« Una grande impressione è stata qui prodotta dalla domanda del conte Reculot, inviato francese in Annover, intesa ad ottenere la permissione di far passare un corpo di truppe imperiali pel territorio annoverese per giungere a Lubecca, ove saranno pronti vari piroscafi che le trasporteranno fino al punto del mar Baltico ove esse sono necessarie.

L'esercito del Nord, destinato a servire nel Baltico conta pressochè 80,000 uomini, la metà de quali ricevette l'ordine di tenersi apparecchiata a marciare. L'altra metà deve formare la riserva.

Il governo annoverese non ha ancor dato una risposta decisiva, ma non si può dubitare che essa sarà favorevole.

Il marchese di Moustiers ha fatto una domanda simile al governo prussiano, e la Francia ha preso egualmente le sue disposizioni a fine di ottenere il consenso del senato di Lubecca per l'imbarco delle truppe francesi a Travemunda. »

FRANCIA

Parigi, 6 *giugno.* Il *Moniteur* pubblica i seguenti rapporti:

« *Al quartier generale, dinanzi a Sebastopoli,*
26 *maggio* 1855.

Signor maresciallo; Dopo l'espugnazione dei contr'approcci russi al dinanzi del bastione centrale, nella notte del 2 maggio, e l'occupazione, per parte nostra, di quelle opere sì importanti, il nemico, per impedire i nostri progressi, e prender viste di fianco sui nostri attacchi, aveva pensato a rivolgere i suoi sforzi dal lato della quarantena, ed a costruirvi altre linee di contr'approcci.

Egli formò il divisamento di rannodare, con una gabbionata, le imboscate del fondo della baia, quelle del lato grande del cimitero, e di connettere questo lavoro con un lungo ramo di comunicazione alla lunetta di destra del bastione centrale. Nella notte del 21 al 22 con uno sforzo di lavoro enorme ed abilmente dissimulato, egli abbozzò quella vasta piazza d'armi sì minacciosa pei nostri attacchi di sinistra, e sì atta a procurare al nemico la possibilità di grandi radunamenti e di sortite considerevoli.

Il pericolo di cotesto lavoro dei russi era evidente; io ne presentii subito l'estensione, e prescrissi al generale di Salles, comandante il primo corpo, di espugnare quella posizione e di rivoltare contro il nemico le nuove sue opere; lavoro delicato e difficile, poichè bisognava aspettarsi una viva resistenza ed un combattimento accanito sotto il fuoco di formidabili batterie.

Il generale di divisione Paté fu incaricato di quest'operazione. Due attacchi furono divisati, l'uno sulle imboscate del fondo della baia, l'altro sulle imboscate del cimitero, sboccando dall'angolo sud-est di quel recinto. Dovevano questi attacchi essere simultanei.

Dopo aver espugnato le nuove gabbionate del nemico, bisognava tenersi innanzi con bastevole solidità per proteggere il lavoro, e trasformare ad uso nostro l'opera russa. Ma lo sviluppo di quelle linee era immenso; dovevamo aspettarci due fasi successive nell'azione, quella della battaglia e quella dei lavori. Il combattimento seguì la notte del 22 al 23 maggio; s'impegnò alle 9 della sera.

Il nostro attacco di sinistra fu condotto dal generale di brigata Beuret, ed eseguito da tre compagnie del 10 battaglione di cacciatori a piedi, tre battaglioni del 2 reggimento della legione straniera ed un battaglione del 98 di linea.

L'attacco di destra, affidato al generale della Motterouse, contava le compagnie scelte del 1 reggimento della legione straniera, sostenute da due battaglioni del 28 di linea, con indietro un battaglione del 18 e due battaglioni dei volteggiatori della guardia come riserva. Altri battaglioni erano pronti a marciare nel caso in cui il generale Paté avesse avuto bisogno di rinforzo.

Il nemico, ossia che avesse formato il disegno d'un attacco considerevole, o che volesse in una sola notte compiere le sue linee a costo di un grande sforzo, e coprendo il lavoro con una dimostrazione vigorosa ed una protezione efficace contro i nostri tentativi, era colà in grandissimo numero pronto a riceverci.

Noi avevamo calcolato a più di 20 battaglioni le forze che i nostri prodi soldati ebbero da combattere e da far

---

Appendice

STORIA PATRIA

Intorno agli appunti fatti da Agostino Olivieri *alla prima parte del* Liber Jurium *pubblicato per cura della regia deputazione sopra gli studi di* Storia Patria.

Usciva guari non è in Genova coi tipi del R. Istituto dei Sordo-Muti un opuscolo intitolato « Carte e cronache ma» noscritte per la storia genovese esistenti nella biblioteca » della R Università ligure, indicate ed illustrate per » Agostino Olivieri. »

In questo opuscolo l'autore a pagina 70, sulla scorta non si sa di qual codice (1), si fece a segnare alcuni errori da lui rilevati nella stampa dei documenti compresi nella raccolta conosciuta sotto il titolo di *Libri jurium reipublicae genuensis*, e con tale colore il fece da far credere, come l'accennata pubblicazione ravvisare si dovesse quale un tessuto di errori.

Grave al certo ne è l'appunto, e tale da non doversi lasciare passare inosservato; e vantaggioso egli è sempre che la luce si faccia, e che ciascuno ne abbia la parte del merito o del biasimo che gli deve toccare.

A conseguire il divisato scopo si credette opportuno di porre a confronto le correzioni fatte dall'Olivieri colle lezioni esistenti nei citati codici, e con quelle state adottate nella stampa, e da questo confronto che fu eseguito coll'attenzione, e colla sincerità maggiore che si possa usare, parve che gli errori dall'Olivieri notati si potessero in due distinte categorie dividere, in errori cioè che punto non alterano il senso dei vocaboli, perchè consistenti nel semplice scambio, o nell'aggiunta od ommessione di qualche lettera, ed in errori che ne varierebbero il significato.

Quanto ai primi, dato però e non concesso, che fossero stati commessi nella stampa, il che non è, il signor Olivieri, perito quale egli è, od almeno supporre si deve, nella lettura dei documenti antichi, avrebbe dovuto avvertire, che in pubblicazioni di tal fatta, massime quando per sussidio o scorta di esse non si hanno che copie, e queste si debbono mettere a paraggio, onde ritrarne la lezione che si reputa più giusta, e talora anche restituire il documento alla sua integrità, impossibile pressochè riesce di tenere conto di tutte e singole le varianti che presenta la lettura di due, talora di tre, e talora di quattro copie di uno stesso atto, e che di questa sorta di varianti non se ne teneva mai conto dagli stessi notai, allorchè richiesti, procedevano ad autenticare le copie da essi formate. *Nihil addito,* scrivevano essi mai sempre, *vel diminuto quod sensum mutet vel variet intellectum, nisi forte litera, sillaba, titulo, seu puncto abreviationis causa*; e tali appunto si debbono ravvisare le varianti *Gajetani*, a vece di *Cajetani*; Monte *Asciano* a vece di *Monteasiano*; *Domezano* a vece di *Domenzano*; *Prementore* a vece di *Prementone*; *Cavanuza* a vece di *Cananuza*; *Mortedo* a vece di *Morteto*; *Calegnano* a vece di *Calignano*; *Granairolo* a vece di *Granarolo*; *Boiemens* a vece di *Bojemenus* ecc. le quali, anche dato che esistessero, non altererebbero nè punto nè poco il significato del vocabolo; ma la verità è, e di essa sempre quando il voglia il signor Olivieri potrà chiarirsene, che i citati vocaboli quali furono stampati, tali si leggono nel codice che si conserva negli archivi generali del Regno, alla cui lezione si credette doversi dare la preferenza, perchè riconosciuta più conforme colla lezione degli originali di alcuni atti nella medesima trascritti, dopo avere messe le une colle altre a diligente confronto.

Di questa sorta di varianti pertanto non si credette di doverne tenere conto per tema di essere appuntati d'avere inutilmente sprecato e tempo e denaro.

Passando ora a discorrere degli errori più importanti, di quelli cioè che varierebbero il significato del vocabolo, egli è da osservarsi come il sig. Olivieri colle pretese sue correzioni commise errori, e come segnò errori che nella stampa non esistono; e di queste nostre allegazioni stanno

---

(1) *Da anni tre circa si trovano depositati presso la segreteria della regia deputazione sopra gli studi di* Storia Patria *i codici denominati* Libri Jurium *appartenenti alla biblioteca della R. Università di Genova, non poteva pertanto l'Olivieri fare il confronto dello stampato col contenuto in quelli.*

piegare. Questa cifra è dal dire dei prigionieri elevata a 26 battaglioni.

Lo scontro s'impegnò, al segnale dato dal generale Paté, con un'impetuosità indicibile. A capo di pochi minuti, tutte le imboscate di destra erano nelle nostre mani. I vecchi soldati della legione straniera aveano tutto espugnato e sostenuti dal 28 di linea si stabilivano nel dinanzi delle opere russe, e coprivano i nostri lavoranti.

Ma formidabili masse di nemici non tardarono a sboccare dal burrone della quarantena, ad entrare in fazione, e a contendere il terreno con un raro accanimento. I due battaglioni del 28, il battaglione del 18, i volteggiatori della guardia furono successivamente impegnati, e questa eroica lotta durò fino alla mattina. Cinque volte le imboscate più lontane furono prese e riprese dai russi e dalle nostre truppe.

Queste mischie alla baionetta furono terribili. Altri due battaglioni dei volteggiatori della guardia, il 9 di cacciatori a piedi e l'80 di linea furono ancora chiamati sul campo del combattimento, gli uni per prendervi parte, gli altri per rilevare i morti ed i feriti. Tutti fecero il proprio dovere.

In mezzo a questa lotta sanguinosa e gloriosa, i lavori del genio non potevano organizzarsi. Noi dovemmo distruggere le opere del nemico, in modo che non potesse mantenervisi egli stesso nel domani e fu d'uopo rimettere alla notte seguente il secondo atto della nostra impresa. Ai primi albori del giorno, i russi avevano cessato di combattere e i nostri battaglioni rientrarono nella trincea, lasciando il terreno ricoperto dei cadaveri nemici.

All'attacco della sinistra, le imboscate furono espugnate collo stesso impeto.

Colà pure i russi tornarono alla carica con una straordinaria tenacità. Numerosi assalti furono dati, in cui le parti si affrontarono alla baionetta. Ma a capo di 2 ore, il nemico scoraggiato operò la sua ritirata, ed il nostro genio installò solidamente i lavori nella gabbionata russa, che divenne definitivamente nostra conquista.

La notte seguente, bisognava terminare ciò che era stato intrapreso con tanto vigore; io prescrissi quest'altro combattimento, aspettando un ottimo successo da quel nuovo sforzo della nostra valorosa fanteria.

Il generale di divisione Levaillant fu incaricato di adempiere questa incombenza con 10 battaglioni, 2 de' quali di volteggiatori della guardia come riserva. Quattro di essi battaglioni, sotto gli ordini del generale Couston, erano incaricati di coprire la nostra conquista della sera innanzi all'estrema sinistra.

Gli altri sei, comandati dal generale Duval, dovevano, sulla destra, riprendere la gabbionata parallela al muro grande del cimitero, battere il nemico e dar modo al genio di assicurare il nostro stabilimento definitivo.

Lo scontro s'impegnò alla stess'ora della notte precedente. Lo slancio di quei prodi battaglioni, appartenenti al 46, al 98, al 14 e all'80, fu irresistibile. Le imboscate furono prese a rovescio ed espugnate; il nemico, dappertutto sfondato, si ritirò mantenendo una fucilata che s'acquietò nondimeno a poco a poco, e finì coll'estinguersi. Il genio potè subito cominciare i lavori, e spingerli innanzi, a malgrado della metraglia e dei proietti d'ogni sorta lanciati dalla piazza. Il colonnello Guerin ed il comandante Durand di Villey condussero i lavori con intelligenza pari al vigore.

Il nostro bel successo fu pertanto compiuto. L'opera considerevole sulla quale il nemico confidava per arrestare il nostro attacco è nelle nostre mani; i suoi gabbioni ci coprono, le sue imboscate sono dirette contro di lui. Quelle che non poterono entrare nel nostro sistema sono state rase.

Ieri per l'iterata domanda del generale Osten-Sacken, la bandiera parlamentare fu inalberata, ed un armistizio è stato concluso per seppellire i morti. Noi abbiamo consegnato più di 1200 cadaveri tra le mani del nemico. Quel campo di carnificina richiamava alla nostra memoria le nostre antiche lotte contro i russi, e, del pari che in quelle epoche memorande, l'onore delle armi in quei combattimenti alla baionetta è rimasto intero alla nostra fanteria.

Giusta il numero dei morti consegnati al nemico, e i risultamenti conosciuti degli ultimi fatti d'armi, noi siamo assicurati che le perdite dei russi sono almeno il quadruplo delle nostre; esse danno a questo scontro le proporzioni d'una battaglia. Queste valutazioni restano per altro al disotto di quelle che presentano i prigionieri e i disertori.

La nostra artiglieria sotto la direzione del generale Le-Boeuf, fece prova di un vigore e di un'abilità rari; essa spazzò costantemente co' suoi fuochi il burrone ove il nemico ragunava le sue riserve. I nostri proietti non cessarono di tracciare sanguinosi solchi nelle masse nemiche ciascuna volta che esse si riordinavano per un nuovo assalto. Non potrei lodare abbastanza il colpo d'occhio ed il sangue freddo del generale Le-Boeuf.

Il servizio delle ambulanze è stato fatto mirabilmente, e gran lodi sono dovute a tutti coloro che concorsero a questo aspro combattimento. Avrò l'onore di farvi ulteriormente conoscere i nomi dei prodi che si segnalarono tra i prodi. Il paese può a buon diritto insuperbirsi di possedere tali truppe, ed io penso di premiare tra poco i più meritevoli.

Gradite, ecc.

Il generale in capo
PELISSIER.

Vascello il Montebello, 26 *maggio* 1855
dinanzi a Kertch.

Sig. ministro; Come ebbi l'onore di annunziarvi co' miei dispacci telegrafici del 22 e del 25 maggio, una nuova spedizione per Kertch fu risolta il 20.

L'imbarco cominciò la sera del 21; la spedizione partì il 23; sbarcò il 24 a Kamiesch-Bournou, e il 25 fu occupata Jenikalé, dopo aver attraversato Kertch e preso possesso delle batterie situate nei dintorni di Ak-Bournou.

Il 25 l'ammiraglio Lyons ed io entrammo nel mar d'Azoff, donde abbiamo spedito una squadriglia per Berdiansk e Arabat. Essa partì nella notte, e si compone di 4 legni a vapore francesi e 10 inglesi fra cui parecchie cannoniere.

La riuscita sì felice di questa spedizione, in cui le nostre truppe, condotte con gran risolutezza dal generale d'Autemarre, mostrarono il loro ardore abituale, è pur dovuta alla rapidità colla quale fu recata a fine. In questo proposito debbo farvi conoscere quanto in ogni circostanza la cooperazione dell'ammiraglio Lyons fu compiuta e cordiale.

Fin dal primo giorno, e appena preso l'ancoraggio, lo sbarco delle truppe francesi cominciò con ordine, sotto la direzione del capitano di vascello Jurien della Gravière, mio capo di stato-maggiore.

Dopo essermi assicurato della prontezza colla quale effettuavasi lo sbarco del corpo di spedizione, io m'avanzai col *Laplace*, sul quale avevo posto la mia bandiera, per riconoscere le batterie del capo Ak-Bournou, del quale i russi avevano già fatto saltar in aria una polveriera. Vedendosi sul punto d'esser preso a rovescio, il nemico non tardò a farne saltar parecchie altre ed a sgombrare quelle posizioni.

Pochissimo di poi, una cannoniera inglese di debole immersione dirigendosi sopra Jenikalè per tagliare il cammino ad un piroscafo russo che, partito da Kertch, cercava di giungere nel mare d'Azoff, uno scontro piuttosto vivo cominciò ben presto fra quei due legni, e le batterie di Jenikalè vi presero parte. Io feci appoggiar la cannoniera dal *Fulton*, che recossi rapidamente sul teatro della lotta, ed ebbe a sostenere un fuoco vivissimo; io dava l'ordine alla *Megère* di raggiungerlo, e l'ammiraglio Lyons, dal canto suo, fece spalleggiare la cannoniera.

Nondimeno, il piroscafo nemico, che noi sapemmo recare il tesoro di Kertch, sfuggì, lasciando nelle nostre mani due barche piatte cariche di oggetti preziosi ed una parte degli archivi civili e militari. Ma la confusione dei russi, colti alla sprovvista per terra e per mare, divenne tale, che essi rinunciarono ben presto ad una più lunga resistenza, e neppur si presero la briga di portar via i feriti provenienti da Sebastopoli che si trovavano nello spedale della cittadella.

Nel corso della giornata, essi avevano dato il fuoco a magazzini considerevoli che possedevano a Kertch. Finalmente prima di sgombrare Jenikalé, fecero saltar in aria un magazzino che conteneva a un dipresso 30,000 chilogr. di polvere; la commozione fu tale che parecchie case furono distrutte, ed i vascelli ancorati a 10 miglia al largo, la risentirono vivamente.

Il nemico insomma ha perduto fino al presente 160,000 sacchi di avena; 360,000 sacchi di grano; 100,000 sacchi di farina.

Un laboratorio di armamento e di fonderia fu abbruciato. Tre piroscafi fra i quali uno da guerra furono colati a fondo dai russi medesimi. Una trentina di navi da trasporto sono distrutte; almeno altrettante furono prese. Centomila chilogr. di polvere incirca sono saltati in aria nelle diverse esplosioni. Una gran quantità di obici e di palle da cannone non esiste più.

Indirizzerò poscia a V. E. lo stato dei cannoni caduti in nostro potere; il loro numero è di 60 in 80 circa. Questi pezzi sono bellissimi e di grosso calibro.

Mi dico ecc.

Il vice-ammiraglio comandante in capo
la squadra del Mediterraneo
BRUAT. »

SPAGNA

MADRID, 2 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* del 2 giugno annunzia che i governi di Spagna e di Francia non hanno potuto porsi d'accordo relativamente alla trasmissione gratuita dei dispacci elettrici ufficiali tra i due paesi.

A Madrid correvano già le voci della modificazione ministeriale, ultimamente annunziata per dispaccio telegrafico. S'insisteva segnatamente sulla uscita dal ministero dei signori Santa-Cruz ed Aguirre. Riguardo a quest'ultimo si diceva ch'egli non avrebbe voluto conservare più a lungo il suo portafoglio, in seguito alla disapprovazione pubblica per parte de' suoi colleghi, della sua circolare, concernente i parroci e vice-parroci sospetti di carlismo.

— La *Espana* conferma, che le provincie di Jeruel e di Castellon de la Plana sono state dichiarate in istato d'assedio, in seguito all'essere stata scoperta una cospirazione, che aveva per iscopo di rendere padroni i carlisti della cittadella di Figueras.

— Un dispaccio telegrafico in data del 5 giugno reca che le Cortes hanno votata la 12ª base costituzionale che autorizza il capo dello Stato ad aprire e chiudere le sessioni legislative.

L'articolo relativo alla deputazione permanente, precedentemente adottato dal congresso, statuisce che questa deputazione sarà composta di cinque deputati e di quattro senatori, che avranno il diritto di convocarle in caso di morte del monarca regnante o di altra disgrazia che lo rendesse non idoneo alla direzione degli affari.

— Si legge nella *Patrie*:

A proposito della cospirazione, scoperta dal governo spagnuolo e concernente la cittadella di Figueras, ci scrivono che il luogotenente di Cabrera, Marsal, si teneva nascosto nel Lampurdan, tra Rosas e Figueras, pronto a quel colpo di mano.

Numerosi arresti furono eseguiti, ma a Marsal riuscì di fuggire.

Ci scrivono anche che lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, avendo ottenuto un congedo dal suo governo, presentò alla regina il sig. Olway, incaricato di affari *ad interim*.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 4 giugno, sir E. B. Lytton sostenne che la quistione della pace o della guerra non può essere risoluta, tenendo solamente a calcolo gl'interessi inglesi. Il nostro onore (diss'egli) è impegnato a respingere l'iniquità e garantire l'indipendenza della Turchia, nè noi possiamo ritirarci onoratamente dalla lotta senza aver attenuta la nostra promessa. Quanto è ad una antecedente asserzione del signor Gladstone della pretesa moderazione della Russia, sir Lytton fece osservare ch'essa non ebbe altra causa che i favorevoli successi degli alleati; il che chiaramente dimostra che una vera pace non può essere conseguita che con la forza dell'armi.

Il lord-avocat chiamò poi l'attenzione della Camera sopra alcuni dei principali incidenti politici e diplomatici, avvenuti dal cominciamento in poi delle ostilità. La guerra (soggiunse il lord-avocat) dev'essere continuata fino a che la posizione della Turchia sia tale da non temer più le aggressioni, nè le minaccie della Russia. Entrando nelle particolarità delle disposizioni che potrebbero addurre un tale risultamento, l'onorevole oratore affermò che i vantaggi ottenuti dalle armate alleate le autorizzano a imporre le condizioni necessarie e che già un gran passo si è fatto verso lo scopo desiderato.

Dopo alcune altre osservazioni de' signori Cobden e d'Israeli, la discussione è aggiornata.

---

a prova l'opuscolo stesso del sig. Olivieri, ed il citato volume, che formò l'oggetto della censura.

Sancto Martino in framure sta scritto in tutte lettere, chiare e distinte nel *Lib. Jur.* che servì di scorta alla stampa, e Sancto Martino in framure si stampò: A questa lezione il sig. Olivieri vi sostituiva la seguente *Sancto Martino infra mura*, lezione che non può venire ammessa, poichè forse il sig. Olivieri non saprebbe indicare ove questa località si trovi.

Il sig. Olivieri, il quale perito come egli è, od almeno supporre si deve, della patria storia, non poteva ignorare che nella Riviera di Levante di Genova un paese appunto evvi col nome di *Framura*, con plevania, al cui regime nel 1288 si trovava un certo Simone Contardo che in quell'anno, ed in un atto del 15 aprile riferito nel *Lib. Jur.* quale testimonio si sottoscrive *Archipresbyter Plebis Framure*, non poteva ignorare che questo paese nel 1803 veniva annoverato tra i Comuni componenti il quinto Cantone di levante nel Quadro della divisione del territorio Ligure in quel tempo formata e stampata nella raccolta degli Atti governativi. Nè egualmente può ammettersi la correzione dal sig. Olivieri fatta alla lezione stata stampata *In Consulatu*, sostituendovi quella di *in Comuni Consulatu*.

In Con consulatu, senza alcuna indicazione di sigla sul primo *Con* si legge nel *Lib. Jur.* Egli credette interpretare quel primo *Con* per *Comuni* quandochè per significare ed indicare il vocabolo Comune o Comuni, i trascrittori sempre mai adoperano le seguenti lettere colla uniforme sigla coe per *comune* — coi per *comuni*, ecc. Dietro a questa considerazione si credette quel primo *con* un abbaglio, od un trascorso di penna dell'amanuense, e come tale fu ommesso, nessun senso derivando al vocabolo *Consulatu* da questa aggiunta, non mai trovata negli altri decreti consolari, tuttochè di questa sorta di atti abbondi il cit. *Lib. Jur.*, come non sarà mai in grado il sig. Olivieri di rapportarne un altro ad esempio.

Non dissimile è altresì la correzione fatta dal sig. Olivieri alla lezione *Pontem Celicolem* adottata e stampata, in quella di *Montem clericalem*.

Pontem Celicolem e non *Montem* come piacque al sig. Olivieri di far dire, fu stampato, perchè così almeno parve fosse scritto nel Lib. Jur. e *Pontem Celicolem* si è creduto si dovesse adottare, sulla considerazione che questa denominazione di poco si discostava dalla denominazione data dai Geografi antichi ad un paese nell'Anjou *le Pont de Cè* da essi denominato *Pontes celè*, *Pontes Ceii*, e *Pons Saè*, e saremmo ben grati al sig. Olivieri se sapesse indicare ove sia posto quel suo *Mons Clericalis*.

Non è poi conforme all'esattezza necessaria ad un paleografo quale supponiamo il sig. Olivieri l'opporre, che siasi letto e stampato *dominus Syri* per *dominus Tyri*, *montem celicolem* per *pontem celicolem*, *Montferrato* per *Monferrato* ecc. Il volume è pubblicato, ed ognuno vi può scorgere se queste scorrezioni siensi commesse.

A parlare rimane dell'ultima correzione fatta dal signor Olivieri alla lezione adottata, cioè *Dominus Philippus de Monferrato dominus Tyri*, a vece *dominus Philippus de Monforti dominus Tyri*.

Per la stampa del documento di cui si ragiona ebbesi sott'occhio un apografo sincrono autenticato da tre notai che si conserva nei summenzionati Archivii; in questo apografo a chiare lettere si legge Dominus Philippus de *Monferr*, che si credette leggere de *Monferrato*, tanto più nello scorgervi compreso in quell'atto un *Marchisius de Monferrato*, pensossi doversi nella stampa dare la preferenza alla lezione che presentava quest'apografo, come più vicino al tempo in cui l'atto veniva stipulato, e perchè munito dell'autentica di tre notai. Se si è preso abbaglio, ne giudichino i lettori.

Queste rettificazioni si è creduto bene di esporre al pubblico erudito per dimostrare con quanta diligenza siensi condotti e si conducano i lavori della R. Deputazione di Storia patria.

Del resto sarebbe incomportabile arroganza dal canto dei membri che la compongono il pretendere al privilegio d'infallibilità, ma è per loro un sentito dovere il cercare con tutta la diligenza e la buona fede possibile di evitare gli errori. Le avvertenze sovra addotte sono a semplice schiarimento, e non serviranno mai ad iniziare una polemica che non è nè di nostro istituto, nè di nostro genio di coltivare.

V. FERRERO PONZIGLIONE
membro e segretario della Regia Deputazione
sovra gli studi di Storia patria.

Nella tornata susseguente, il sig. Cobden cominciò dal dire che la notizia comunicata da lord Palmerston della chiusura delle conferenze di Vienna, non è un ostacolo al proseguimento della discussione concernente la grande quistione della pace o della guerra. L'onorevole oratore criticò vivamente la precipitazione onde, a parer suo, il governo della regina si è avventurato nei pericoli d'una lunga guerra.

Giusta il sig. Cobden, l'Austria e l'Alemagna erano vieppiù interessate che non l'Inghilterra medesima a mettere un freno ai soprusi ed alle usurpazioni della Russia.

Tuttavia, la confederazione germanica non ha preso ancora le armi ed oggidì il sangue inglese non iscorre in Crimea se non per la futura grandezza di alcuni Stati alemanni. Quale sarà la fine di questa disastrosa politica? Gli alleati si limiteranno essi alla presa e alla distruzione di Sebastopoli? Ma allora, non appena conchiusa la pace, lo czar potrà agevolmente riedificare la sua grande fortezza col danaro stesso dei banchieri d'Inghilterra. Perchè dunque (osservò il sig. Cobden) non firmare immediatamente la pace?

Alla partenza del corriere l'onorevole oratore sosteneva, contro l'avviso delle migliori autorità, che non già dal Volga e dal mare d'Azoff, ma sì dall'istmo di Perekop, l'armata russa e la guarnigione di Sebastopoli hanno ricevuto le loro provvisioni durante tutto l'inverno scorso. Epperò il sig. Cobden asserì che la presa di Kertch non ha alcuna importanza e ch'egli non saprebbe associarsi alla gioia, eccitata in Inghilterra ed in Francia da quel colpo di mano.

Le asserzioni del signor Cobden sono appena meritevoli d'essere confutate; tuttavia il telegrafo ci ha fatto conoscere che lord John Russell prese la parola per rispondergli e pronunziò un discorso dei più bellicosi.

I signori Collier, Scully, Phillimore, difesero successivamente la politica del governo, che fu invece combattuta dai signori Milner-Gibson, Dane, sir James Graham e la discussione fu di nuovo aggiornata a giovedì (7). Si assicurava che il governo della regina aveva l'intenzione di fare, in questa terza seduta, la mozione d'un indirizzo alla corona sulla quistione di pace o di guerra.

All'aprirsi della seduta, lord Haddo prestò giuramento come nuovo eletto della contea d'Aberdeen.

— Il *Morning-Chronicle* del 5 giugno annunzia che il signor Fite, candidato del partito della riforma amministrativa, fu eletto il dì antecedente, alla maggioranza di 50 suffragi. Egli aveva per concorrente il sig. Whately.

— Lo *Standard* pubblica la comunicazione seguente:

« *Ammiragliato, il 5 giugno.*

Il segretario dell'ammiragliato ha l'onore di annunziare all'editore dello *Standard* che si è ricevuta dal contrammiraglio sir Edmond Lyons la qui appresso notizia in data del 4 giugno.

Il capitano Moore, comandante dello *Highflier*, piroscafo di S. M., viene dalla costiera circassa. Egli reca che il nemico ha pienamente sgombrato Sudjuck-Kalé, dopo avervi distrutto tutti gli edifizi pubblici, 60 cannoni e 6 mortai.

Il nemico pare si sia concentrato a Anapa e che debba fortificarvisi. Il forte che esiste sulla strada tra Sudjuck-Kalé e Anapa, è stato egualmente sgombrato. »

— Si legge nel *Times:*

Il *Rosamond*, sloop a vapore di 6 cannoni, ha ricevuto l'ordine di partire domani (7) alla volta di Sheerness per recarsi a Portsmouth, conducendo a rimorchio 2 bombarde pel Mar Nero.

Si è anche ricevuto l'ordine a Sheerness di spedire immediatamente nel Baltico 12 bombarde per la squadra a vapore a elice dell'ammiraglio Baynes, le quali saranno riunite alle scialuppe cannoniere che sono già sotto i suoi ordini.

ASIA

Il *Journal de Constantinople* del 24 maggio pervenutoci per la via di terra, ha un articolo intitolato: *Ciò che si dee fare nell'Anatolia*. In esso prevede l'autore che ben presto gli eserciti ottomani e russi di quella provincia usciranno dalla loro inazione in cui li avea tenuti il rigore dell'inverno. Dopo aver fatto conoscere la sproporzione del numero fra le truppe turche e le russe, le quali ultime sono di molto più forti, specialmente nella cavalleria; dopo aver dato gran peso alla nomina del generale Muraview in luogo del generale Read, il suddetto giornale non trova altro mezzo per prevenire un grave rovescio che quello di concentrare tutto il corpo dell'esercito di Batum nella Mingrelia, di rinforzarlo coll'inviarvi molte truppe regolari e specialmente cavalleria, di cercare con ogni mezzo possibile dei volontari circassi, i quali potrebbero essere assoldati da una delle potenze alleate e di minacciare quindi Tiflis, la quale resterebbe sempre in comunicazione colla Turchia, mediante il mar Nero, mentre queste comunicazioni non esisterebbero con Erzerum e Kars. La Russia minacciata da quella parte, sarebbe costretta a modificare il suo piano di campagna e dovrebbe abbandonare la linea di offensiva nell'alta Armenia per tenersi sulla difensiva. Di più, dando un maggiore sviluppo alle forze sulla linea della Mingrelia, l'esercito ottomano potrebbe abbandonare quella di Kars, la quale non fu mai un'idea felice, potrebbe recarsi sopra Arras ed impossessarsi di Utchilisse e di Erivan, e s'aprirebbe così la via di Tiflis, causando ai russi il più grande imbarazzo.

Le considerazioni emesse dal *Journal de Constantinople* potrebbero essere facilmente utilizzate purchè sia cangiata la base di operazione. A Kars e ad Erzerum essa rimane isolata, mentre nella Mingrelia resterebbe in comunicazione con tutte le forze destinate a combattere contro la Russia.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	9,588	»
Granaglie	»	1,691	»
Avena	quint.	471	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	14,395	»
Granaglie	»	5,327	»
Riesportazioni.			
Avena	quint.	171	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	335	»
Esportazioni.			
Grano	ett.	2,325	»
Granaglie	»	3	»
Pasta di frumento	quint.	151	»
Riso	»	2,299	»

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il telegrafo che unisce Nicolajeff a Kiew per Krementschnik è stato aperto il 25 maggio. Il primo dispaccio conteneva il rapporto del principe Gortschakoff sui fatti del 23. La linea da Sebastopoli a Nicolajeff sarà terminata fra breve. È probabile che un'altra linea unisca tra breve Odessa alla capitale.

LA FORTEZZA DI ARABAT. — In un'opera del conte Demidoff è detto sulla fortezza di Arabat quanto segue:

Al nord di Teodosia si estende fra il mare d'Azoff ed il mare Putrido una stretta lingua di terra che viene difesa della fortezza di Arabat. Questo forte turco è distrutto nell'interno, ma i suoi spalti e fossi si trovano tuttora in buona condizione. Noi visitammo le ruine di un'ampia moschea e quelle di un edifizio di bagni. Un bagno in questo luogo segregato è un lusso tanto meno spiegabile che non si può indovinare donde si facesse venire l'acqua.

I piccoli tubi di terra cotta si trovano tuttora nei muri ma non potemmo rinvenire nelle rovine l'acquedotto principale che era destinato pei bagni caldi. Nell'interno del forte coperto di erba ha nido una grande quantità di rettili, fra i quali molti serpenti. La fortezza di Arabat che nell'anno 1768 fu presa d'assalto dal principe Dolgorucki, è un poligono fiancheggiato da una specie di bastioni. A sinistra della fortezza si trova una linea di difesa che si estende fin dove il mar Putrido ha una certa profondità.

LE OSSA DI CAMOENS. — Il 15 maggio p. p. ha avuto luogo a Lisbona la traslazione delle ossa di Camoens. Un decreto reale in data del 30 dicembre aveva nominato una commissione a cui venne dato l'incarico di scoprire i mortali avanzi dell'illustre poeta nell'antico convento delle religiose di S. Anne di Lisbona, ove i cronisti del tempo dicevano che il corpo di Camoens era stata sepellito; e di fatti esso è stato ritrovato in un sepolcro di mattoni sotto l'altare maestro della cappella del convento ora detto, tra i rottami che ivi aveva accumulati il terremoto del 1775. Le ossa di Camoens furono pietosamente raccolte e poste in un feretro d'ebano, in presenza dei ministri di S. M. F., dei deputati e dei pari del regno, e tutti i più ragguardevoli personaggi di Lisbona. La custodia del prezioso feretro è stata affidata alla superiora del convento delle religiose di S. Anna, fino al momento che potrà essere deposto nel monumento che si sta preparando in suo onore.

TEATRI. — La stagione musicale al Teatro d'Angennes volge al suo termine. Il pubblico rimase soddisfatto di quanto fece l'impresa nel secondo stadio delle sue rappresentazioni, e ricorderà con piacere la felice interpretazione specialmente della *Sonnambula* e della farsa il *Campanello*.

La signora Virginia Pozzi, chiamata ora a Parigi sulle scene dell'*Opera*, lascia a Torino delle care rimembranze e molto desiderio di riudirla. La recita data a suo benefìcio le ha dimostrato la simpatia del pubblico torinese a suo riguardo. Il tenore signor Daniele continuò sempre a piacere, e noi lo raccomandiamo agl'impresari siccome un ottimo Elvino, ciò che vuol dire un cantante di molta grazia, di buona scuola e di belle speranze. Il basso signor Carapia, dotato di molti mezzi, crebbe ogni sera più nel favore del pubblico. Il buffo signor Mattioli fu tenuto un po' troppo in riposo con danno della borsa del signor Ronzani. Infatti nella graziosa farsa di Donizzetti, il *Campanello*, esso ha esilarato gli spettatori, sostenendo con molta valentia e con tatto veramente artistico i varii caratteri e specialmente quello del vecchio, difficile e faticoso. Senza cadere in esagerazioni o in trivialità, il Mattioli colpì il giusto mezzo e fece ridere senza farsi ridicolo.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA, *Vienna*, 5 *giugno*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ieri ebbe luogo una conferenza che realmente non aveva altro scopo che quello di chiudere i protocolli. Da qualche parte per altro si vocifera essere il principe Gortschakof autorizzato a nuove proposizioni. Noi fidiamo poco in queste disposizioni pacifiche della Russia, giacchè essa è ancora troppo poco battuta per fare delle serie proposte di pace, e quelle nuove aperture che questa potenza fosse per fare non sarebbero certamente altro che delle nuove arti per impedire l'accordo fra le potenze germaniche e lo stabilimento d'un *ultimatum* che non lascierebbe alla Russia altro scampo che cedere od accettare la guerra coll'Europa tutta.

ASIA. A Damasco, giusta relazioni del 17 maggio, i militi della legione turco-inglese avevano cagionato qualche inquietudine nella città, permettendosi di provocare la popolazione. Il bascià se ne dolse col colonnello inglese Walpole; e questi, sentendosi offeso da ciò, partì indilatamente con tutti i legionari. Il bascià gli diresse una lettera di scusa, della quale però non si conosceva ancora l'effetto.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

di chilogramma 8000 rame in bande della grossezza di millimetri 0, 4 per la fabbricazione di cassule fulminanti per le armi portatili, rilevante a L. 30400

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e negli Uffizi d'Intendenza militare di Genova, e di Direzione del Regio Lavoratorio dei Bombardieri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 11 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo del calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della medesima.

Torino, addì 7 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Si avverte il Pubblico, che alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 26 giugno p. v. si procederà in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, ai pubblici incanti, per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

Da erigersi in conformità della tariffa annessa al Manifesto Camerale del 24 settembre 1836, del Regolamento approvato colle Regie Patenti 19 aprile 1830, nella parte in cui è mantenuto in vigore, e dell'altro Manifesto emanato dalla Regia Camera de'conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 80,000.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1° gennaio 1856, con facoltà reciproca di risolvere il contratto alla scadenza d'ogni anno, mediante preventiva e regolare disdetta di sei mesi.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e, previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento del decimo o ventesimo, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 16 successivo luglio.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negl'indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lire 8,000 rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato il tutto come meglio apparisce dai relativi capitoli d'oneri, visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 26 maggio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 88 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 88

Fondi Privati

Banca di Savoia C. del g. p. d. la b. in c. 1000
Credito mobiliare Profumo. C. d. m. in c. 211 210 211 210 210 210 207 206 206 206 206
Ferr. di Novara tutto pagato C.d.g.p.d.b. in c. 470
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 250 252 50 in liq. 253 50 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, dell'8 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 20	69 45
Id.	4 1/2 0/0	94 10		94 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	88	»	» »	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	53 40		» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Opera del M. Bellini *La Sonnambola* — passo a due (ultima rappresentazione).

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) *Leonora* (atto 3°) — passo a due — *Mamma Agata* — *Il diavolo zoppo* — e ballabili. Serata a favore della prima ballerina Felicita Giordano.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Un episodio in Sebastopoli*, dramma nuovissimo.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) Prima rappresentazione della Drammatica Compagnia di N. Tassani:

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Il giornale d'un'operaia.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto Reale 16 x.bre 1852
fondate e amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I soscrittori alle Tontine Sarde in ritardo dei loro versamenti scaduti al primo luglio 1854 sono avvertiti che il tempo utile a farli termina con tutto il 30 corrente, per cui chi non soddisfacesse entro quest'epoca agli obblighi assunti si considererà caducato e perderà ogni diritto ai benefizi della Tontina (Art. 29 dello Statuto sociale).

Torino, il 1° giugno 1855.

Il Procuratore speciale
della Compagnia amministratrice
GIO. PIOLTI Ing.

Società Franco-Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli azionisti della Società Franco-Piemontese per l'illuminazione a Gaz, sono invitati a volersi riunire nella sede della Società in Torino, provvisoriamente in casa del farmacista G. P. Lanzone, casa Paesana, piazza Susina, il 25 corrente mese, alle 11 del mattino, per deliberare sugli affari pendenti della Società, tranne un progetto d'acquisto dell'officina a Gaz-luce della città di Cuneo.

LA GERENZA.

OSPEDALE DEGLI INFERMI

Della Città di Casale

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del corrente giugno 1855, si procederà nella sala delle consuete adunanze dell'Amministrazione di detto pio luogo all'incanto per la vendita del Podere denominato di PENANGO ed anche CAROELLI, composto di AMPIO CASINO, riccamente mobigliato, con cappella e relativi arredi, scuderie e rimesse, giardino fornito di molti e variati vasi di fiori, agrumi e relative serre, orto, brolo o fruttiera, frasconaia a rocolo, fabbricato rustico, campi prati e vigne, attrezzi ed imprestanze annesse tanto pel servizio del giardino ed orto, quando dei fondi coltivi, il tutto situato sulle colline di Penango, provincia di Casale, in prossimità delle città di Moncalvo ed Asti, di ett. 23, 41, circa.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 123,730, e la vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo avviso d'asta, in data 6 pure corrente giugno.

Chi desiderasse maggiori notizie, si dirigerà alla segreteria del pio Stabilimento.

AVVISO

Essendosi resa vacante la condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di Stresa, cui va unito l'annuo stipendio di L. 1000 di Piemonte oltre l'alloggio, si invitano gli aspiranti a presentare entro il prossimo mese di luglio al signor presidente di questa congregazione di carità, alla quale spetta il diritto di nomina, i seguenti ricapiti prescritti dalla fondiaria, cioè:

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
2. Certificato di pratica in ostetricia;
3. Attestato comprovante l'esercizio negli ultimi quattro anni e costatante anche i risultati conseguiti nelle cure ed operazioni.

Stresa, il primo giugno 1855.

Per detta Congregazione di Carità
Il Presidente MAURIZIO DEMARTINI.

VENDITA
ai publici incanti d'effetti mobili

Il 15 giugno corrente, dalle ore 9 di mattino al mezzodì e dalle ore 3 alle sei vespertine e successivamente, si procederà avanti il notaio sottoscritto, delegato dal tribunale di commercio sedente in questa città, alla vendita ai pubblici incanti di effetti mobili, ed attrezzi da fabbricante da vetture, boscamenta, ferramenta, in casa Guinzi, num. 6, viale S. Massimo.

Torino, li 8 giugno 1855.

Ignazio Scaravelli not. coll.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASA di campagna in amena posizione, posta in Villar-Almese, con scuderia, rimessa e giardini; cascina di ett. 38 (giornate 100 e più), la maggior parte prativi e molino a 3 ruote, con acqua certa ed abbondante, il tutto a poca distanza dalla via ferrata. — Far capo dal R. notaio cav. Turvano, via S. Teresa, num. 10

DA VENDERE OD AFFITTARE

Grande EDIFIZIO da filatoio e filatura, detto *Motto*, posto in Caselle, a chil. 12 circa da Torino, con alloggi, giardino, cappella, prati e campi. — Altro in Saluzzo, vantaggiosamente conosciuto pei suoi prodotti, di spettanza della ditta Vertù fratelli in liquidazione, ambi sicuri dell'acqua, massime nella estiva stagione.

DA VENDERE

VILLA signorile sui colli di Moncalieri. Dirigersi al not. Faldella, via Ambasciatori, 2.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele*. Via delle Figlie dei Militari, n. 13.

Traslocazione
DELL'ISTITUTO DEGUBERNATIS

Il sempre crescente numero delle allieve e il progressivo aumento delle classi, avendo reso insufficiente il locale da detto Istituto finora occupato nella via delle Finanze num. 2, si notifica, che il 14 di questo mese il medesimo sarà trasferito nel palazzo del signor Todros, via di S. Filippo, num. 1, piano primo, nelle sale in cui già sedeva la Società d'assicurazione mutua contro gl'incendi; per un quale trasferimento l'attual locale di detto Istituto è da subaffitare per S. Giovanni, o per S. Michele, con discreto ribasso sulla pigione.

Bagni Termali DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima Categoria L. 8 al giorno.
Seconda Categoria L. 7.
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento le retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del quindici per cento pegli avventori che si fermassero meno di dieci giorni. Le persone appartenenti alla 3.a Categoria non avranno diritto di occupare una camera ognuno.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezza. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine: una portantina servita da 4 uomini si paga L. 18.

Fra non molto la Strada Reale di Francia della valle di Stura, stabilita per legge dello Stato, promulgata nello scorso maggio, ci condurrà comodamente in vettura fino alla borgata detta delle Pianche, d'onde non rimane più, dallo Stabilimento, che la distanza di una passeggiata di circa mezz'ora.

Per recapiti dirigersi, in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

Sabbato, 23 corr., ore 9 matt.

Avrà luogo, nello studio del notaio Operti, il REINCANTO col ribasso del SESTO dal primitivo prezzo della bella Villeggiatura LA MARINOTTA, sui colli del territorio di Torino, caduta nell'attivo del fallimento della cessata ditta Luigi Garzena e Comp., colle stesse condizioni di cui nel bando 18 aprile p. p., ripetutamente pubblicato ed inserto in questo giornale.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA signorile mobigliata, situata in Rivoli, a mezzo giorno del Real Castello, di solida costruzione ed in ottimo stato, composta di 14 membri, in parte con tappezzerie di carta, pozzo d'acqua viva, boschiera e cantine, giardino cinto di muro con cisterna, casa del giardiniere separata dalla suddetta con recinto e composta di 4 camere.

Il suddetto immobile è franco e libero da ogni servitù od ipoteca. — Dirigersi all'ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via degli Stampatori, n. 10, 1° piano, in Torino.

DA AFFITTARE

a S. Michele prossimo ed anche prima

Due botteghe ed una retrobottega unite o separate, via delle Fragole.

Dirigersi dai fratelli Bertolotti e Comp. presso il signor Vincenzo Bosio negoziante di dorure, via Nuova, vicino al caffè del Genio.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

MONGE Chirurgo, e ALF.so MASSON Meccanico, allievo del celebre Dottore BUCHEY, Chirurgo-Dentista della REAL CASA DI FRANCIA.

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. = Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti: si tengono POLVERI ed ELEXIRI atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. = Lo stesso Masson dopo dieci anni di pratica a *Parigi*, *Londra* e *Bruxelles* può assicurare le persone, che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, piano primo.

TAVOLETTE *idro-minerali, e* **SALI** *naturali di* VICHY, *del sig.* Larbaud, *farmacista a Vichy. — Unico deposito presso la farmacia* TACCONIS, *già* Cauda, *detta di S. Simone, in Torino.*

Queste Tavolette che sono le uniche preparate con le acque e con i sali naturali di Vichy, godono della più grande efficacia nella gotta, nella clorosi *(pâles couleurs)*, ed in parecchie malattie dei visceri del basso ventre e massime del ventricolo, delle intestina, del fegato e dei reni, quali sono fra le altre i dolori nervosi dello stomaco, la difficoltà della digestione, l'itterizia, le coliche epatiche, i calcoli biliari ed urinarii.

In quanto ai sali naturali di Vichy la soluzione dei medesimi uguaglia ne' suoi effetti l'utilità delle acque di Vichy trasportate e servono ugualmente per bagni.

Oltre le dette preparazioni si trova pure nella stessa farmacia il cioccolatto preparato coi sali di Vichy.

VIU'

L'apertura del CASINO avrà luogo il 20 del corrente e proseguirà tutta la stagione estiva; i proprietarii fratelli Falchero hanno ristaurato a nuovo il salone per le danze; i signori accorrenti troveranno ottimo servizio di caffè, gelati e vini, con parecchi numeri di giornali.

I suddetti s'incaricano pure di provvedere alloggi mobigliati per le famiglie.

Dal 10 corrente a tutto settembre vi sarà un servizio d'*omnibus* da Lanzo a Viù con prezzo fisso e partenza tutti i giorni a comodo dei signori forestieri.

GHIUSANO GIUSEPPE

Serragliere fabbricante d'oggetti in ferro, via Croce d'Oro, vicolo delle Scuderie, casa Rabi

In detto negozio trovasi un scelto assortimento di letti in ferro verniciati al fuoco e guerniti con montatura o senza, detti *pliants*.

Il medesimo tiene pure porta-catini, portamantelli ed altri oggetti relativi, il tutto perfezionato; s'incarica altresì di eseguire qualsiasi lavoro in tal genere.

FERRARI E BELTRAMI

Decoratori d'Appartamenti in ogni genere
Tappezzieri in carta e verniciatori
a prezzi moderatissimi
Piazza Carlina, angolo di via S. Filippo, Torino

PER CESSAZIONE DI NEGOZIO

l'11 corrente e giorni successivi,
dalle ore 9 matt. alle 5 pom. avrà luogo l'

INCANTO VOLONTARIO

Nella bottega in via del Seminario, n. 5, casa Boldrini, di *drapperie* estere e nazionali, *péruviennes*, *casimiri*, *articoli di novità*, *flanelle e mollettoni*.

C. Gagna *estim. giur.*

AVVISO

La Ditta BERUTTO e FRACCHIA annunzia il traslocamento del suo negozio in chincaglierie sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 7.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 6 a 7 membri mobigliati, con giardino ed ombrosi viali per passeggio, stradale Villa della Regina.

Recapito all'Accensa n. 11, in Borgo Po.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna di 12 membri civilmente mobigliati, sui colli di S. Vito, rimpetto al Valentino, con strada carrozzabile.

Dirigersi al negoziante di carta Ternavasio, via di Po, num. 49.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA con mobili signorili e annesso giardino. — Indirizzarsi a Rivoli al sig. Rossi all'albergo dei Tre Re, ed in Torino al proprietario, via di Doragrossa, n. 26, piano 2.°

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

Di recente pubblicazione

presso il Tipografo GIUSEPPE CASSONE
via S. Francesco di Paola,
e dai principali Librai di Torino,

CONSIDERAZIONI
nell'interesse
degli AZIONISTI della FERROVIA DI NOVARA
ossia
Cenni Storici e relativi documenti

dai quali è dimostrato quali sieno le cause della lamentevole condizione in cui trovasi attalmente la disgraziata Società della Ferrovia di Novara. — *Prezzo Cent.* 25.

POUDRE ET PASTILLES AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

AVVISO

È vacante l'impiego di Maestro di cappella nella cattedrale di Biella. — Per le occorrenti indicazioni dirigersi al sig. can. teol. Francesco Goggia, nella medesima cattedrale.

DIFFIDAMENTO

Il negozio ed officina da coltellinaio, via Guard' Infanti, num. 6, eserciti fin qui sotto la ditta fratelli Rocco, vennero consolidati in capo del solo Vittorio Rocco.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d'appartamento, in mogano, legno rosa, lingeria da letto, tavola e d'abbigliamento.

Lunedì 11 corrente e successivamente, ore solite, via Po, num. 5, piano terzo.

GIOVANNI MOSSONE *Perito Giur.*

NOTA

Sull'instanza delli signori cav. medico collegiato Innocenzo Fenoglio, avv. Giuliano ed ingegnere Giacinto fratelli Galienga, il regio tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 30 aprile ultimo scorso, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili seguenti, situati in questa città, proprii delli Antonio e Giuseppe padre e figlio Negri, cioè:

1. Corpo di casa, via della Rocca, num. 7, isola S. Leonzio, distinto in mappa coi numeri 50, 51, 52, 53, 100 e 101, piano G, con porta grande, pozzo d'acqua viva, composto di due distinte maniche, doppia l'una e prospiciente la detta contrada con 3 piani di 8 camere caduno oltre le soffitte, e l'altra posta in fondo del cortile con 2 piani oltre il terreno di 4 camere caduno oltre le soffitte, coerenti la suddetta via, i signori cav. Cattaneo e Decavero.

2. Altro corpo di casa, via della Rocca, n. 3, distinta nel piano E, nell'isola quinta, intitolata S. Leonzio, coi nn. 33, 34, 35, 86, 87, 88, 89, composto di 3 maniche elevate di un piano oltre il terreno, di cui una prospiciente la detta via formante 8 membri al piano terreno e 10 al piano superiore, la seconda posta a mezzogiorno contenente un solo camerone al piano terreno e 3 camere superiori divise con stibbi, e la terza a mezzanotte contenente 3 camere al pian terreno e 3 camere superiormente, coerenti a levante la detta via, a mezzogiorno e ponente il marchese Spinola.

L'incanto avrà luogo il 10 luglio p. v., e verrà aperto in due lotti sui prezzi offerti dagl'instanti, cioè: in L. 35/m. alla casa porta n. 7, ed in L. 20/m. all'altra portante il n. 3, ed alle condizioni descritte nel bando del 23 maggio p. p., visibile dal procuratore sottoscritto.

Torino, il 9 giugno 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 142 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 11 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	18
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 885 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 12 maggio 1853 relativa alla conservazione del catasto provvisorio nell'isola di Sardegna;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri incaricato del portafoglio delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento vidimato dal Ministro incaricato del portafoglio delle finanze, concernente la conservazione del catasto provvisorio nell'isola di Sardegna in dipendenza della legge 12 maggio 1853.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, coll'annesso regolamento sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 23 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Segue il Regolamento*)

Il Num. 886 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vedute le lettere patenti del 28 novembre 1843, colle quali la società di azionisti rappresentata dal geometra Nicollet fu autorizzata alla costruzione di un ponte stabile in legno sull'Isera presso Les-Mollettes, in sostituzione del porto, al cui collocamento era stata autorizzata colle lettere patenti del 22 marzo 1842, e venne portata a 48 anni la durata della concessione del dritto di pedaggio stabilito dalla tariffa pubblicata con manifesto camerale dell'11 aprile stesso anno;

Considerando che, in seguito alla costruzione del detto ponte stabile, occorrono alcune modificazioni alla promulgata tariffa;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, incaricato del portafoglio delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unita tariffa, vidimata dal Ministro incaricato del portafoglio delle Finanze, concernente il dritto di pedaggio da perceversi dalla società Nicollet costituitasi per la costruzione del ponte stabile in legno sull'Isera presso Les-Mollettes.

Art. 2. Saranno nel resto osservate le disposizioni contenute nelle Regie lettere patenti del 28 novembre 1843, ad eccezione di quella portata dall'art. 7, per essere cessate le cause che l'aveano determinata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 19 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

TARIFFA *dei dritti di pedaggio da riscuotersi per il periodo di 48 anni portato dalle regie patenti del* 28 *novembre* 1843 *pel passaggio sul ponte stabile in legno costruttosi fra* Les-Marches *e* Les-Mollettes *da una società di azionisti rappresentata dal geometra Nicollet.*

Capo I.

Le persone, veicoli, ed animali infraindicati saranno assoggettati ai seguenti dritti di pedaggio:

1. Per ogni persona a piedi . . . . centesimi 05
2. Per ogni capo di bestiame grosso . . . . » 05
3. Per ogni capo di bestiame minuto . . . . » 01
4. Per ogni persona a cavallo . . . . . . » 15
5. Per ogni veicolo tirato da un cavallo, mulo, o paio di buoi o vacche, compreso il conducente » 25
   Ogni altra persona oltre il conducente pagherà il dritto di . . . . » 05
6. Per ogni cavallo, paio di buoi, o vacche di più » 20
   I veicoli tirati da più di tre cavalli, o da più di due paia di buoi o vacche, non saranno ammessi al passaggio sul ponte.
7. Per ogni veicolo tirato da un asino, bue o vacca, compreso il conducente . . . . « 15
   Per ogni altra persona . . . . » 05

I veicoli non carichi, ad eccezione di quelli destinati al trasporto delle persone, pagheranno la sola metà del dritto.

Capo II. — *Esenzioni.*

Saranno esenti dal dritto di pedaggio:

1. I funzionari pubblici in esercizio delle loro funzioni.

2. I corrieri del Governo, ed i pedoni delle pubbliche amministrazioni muniti delle loro commissioni.

5. Le truppe d'ogni arma transitanti in corpo, i soldati di pattuglia o d'ordinanza muniti delle loro armi, giusta il disposto del manifesto camerale del 30 gennaio 1835.

4. I trasporti e convogli militari d'ogni specie operati con cavalli del Governo, o con veicoli somministrati dalle Comunità o da'privati in seguito a requisizione dell'autorità superiore, e non per impresa.

5. I trasporti dei ditenuti scortati dai carabinieri reali od agenti della forza pubblica come pure i trasporti dei poveri ammalati operati dietro requisizioni dell'autorità superiore, e non per impresa.

6. I carabinieri reali, gli agenti forestali, e quelli delle dogane e della sicurezza pubblica.

7. I membri della commissione della società del ponte nell'esercizio delle loro funzioni.

8. Le stesse persone, animali, e veicoli di ritorno nello stesso giorno, cioè prima di mezzanotte.

Capo III. — *Disposizioni diverse.*

Ferme rimangono tanto le prescrizioni regolamentarie, quanto le penalità stabilite colle *disposizioni diverse* del manifesto camerale dell'11 aprile 1842.

Ogni altra disposizione in esso manifesto contenuta è abrogata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro degli affari esteri Incaricato del portafoglio delle Finanze.

C. Cavour.

S. M., in udienza del 4 corrente, sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Deage avv. Giuseppe Augusto, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Ciamberì, dispensato da tale carica e applicato ad una delle sezioni civili ivi;

Suarez avv. Gio. Mario, giudice del tribunale provinciale di Ciamberì, nominato giudice istruttore ivi;

Gloria avv. Francesco, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale provinciale di Genova, id. di egual classe presso quello di Chiavari;

Ricchini avv. Giacomo Antonio, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Chiavari, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Genova;

Rebaudi avv. Stefano, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Genova, id. presso quello di Chiavari;

Reggio avv. Vincenzo, id. presso il tribunale provinciale di Chiavari, id. presso quello di Genova;

Nepple avv. Claudio Cesare, id. presso il tribunale provinciale di Moutiers, id. presso quello di Bonneville;

Cheney avv. Leone, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Thonon, sostituito avvocato fiscale presso quello di Bonneville;

Morand avv. Carlo, giudice di quarta classe del mandamento di S. Genix, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Thonon;

Giorgi avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Varzi, dispensato da tale carica, giusta sua domanda;

Sourd avv. Giuseppe Maria, giudice del mandamento d'Abondance, giudice di quello di S. Genix;

Tolu notaio Antioco, segretario del tribunale provinciale d'Oristano, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Maigrat Gio. Battista, segretario di mandamento in aspettativa, dispensato da ulterior servizio;

Naz Pietro Antonio avvocato, nominato vice giudice del mandamento di Ciamberì.

S. M. in udienza del 4 corrente ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Deregibus Francesco, maggiore del battaglione mandamentale di Mombello:

Casalegno Andrea, id. del 2 battaglione, prima legione di Torino;

Garibaldi Antonio Maria, id. del battaglione comunale di Chiavari;

Guarini nobile Stefano, già capitano nella R. Armata, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Crescentino, col grado di luogotenente;

Zanotti cav. Luigi Giuseppe, già sottotenente id., id. di Villadeati id.;

Tovo Francesco, portabandiera del battaglione mandamentale di Mombello, col grado di sottotenente.

E nella stessa udienza ha pure conferito il grado di sottotenente in detto Corpo ad Omboni Giuseppe finchè eserciterà la carica di relatore presso il Consiglio di disciplina della Milizia di Casteggio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 giugno.*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE.

Il Ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo del nostro corpo di spedizione due dispacci elettrici, uno ieri in data del 4, ritardato forse per l'interruzione avvenuta nel filo conduttore; l'altro questa notte in data del 9. Nessun nuovo movimento nel nostro campo.

Ministero delle Finanze.

Boch Pietro, sergente giubilato coll'annua pensione di lire 344, dimorante a Bagnasco, provincia di Saluzzo; e Matteo Capello, provvisto dell'annua pensione di lire 175, domiciliato a Fossano (Cuneo), dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione numeri 6436 ed 4804, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cuciani.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei Pesi e delle Misure; in conformità del prescritto dall' art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto delli 8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 16 del mese di luglio prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1.° Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2.° Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 12 luglio prossimo;

3.° Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati, che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni, non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale uffiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione dei pesi e delle misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 25 febbraio 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale
Prato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 6 giugno 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	6007917	51
id. id. in Torino . . .	»	8007217	69
id. id. presso le Succursali	»	3063923	18
id. id. in via.	»	50000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	15199177	66
id. id. in Torino . . .	»	27431976	04
id. id. nelle Succursali .	»	2532394	57
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	179345	61
Immobili	»	1499737	41
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	609146	82
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Diversi.	»	550991	56
	L.	79397136	38

Passivo.

		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36729700	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3423000 ») (Non d. » 112000 »)		3535000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	562975	80
id. id. in Torino . .	»	1006389	69
id. id. nelle Succursali	»	104486	22
id. (Non disponibile)	»	67345	61
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	2938041	24
Dividendi a pagarsi	»	10281	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323365	38
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	471725	33
id. id. id. in Torino	»	602578	84
id. id. id. nelle Succursali		80357	92
	L.	79397136	38

La rottura delle conferenze di Vienna inspira alla *Gazette de France* le seguenti considerazioni:

Le conferenze di Vienna sono definitivamente chiuse, e lo stato generale delle cose è rimasto libero da una cagione d'incertezza, di fluttuazione e d'ansietà che dal cominciar della crisi in poi, manteneva sotto una forma o sotto un'altra, negoziati per la pace, a lato delle tremende realtà della guerra.

L'Austria è stata dunque costretta a dichiararsi, e, se si ha da credere ai giornali tedeschi, essa avrebbe dato una forma precisa alla sua irresolutezza, annunziando di prendere un *contegno aspettante*. È questa, per quanto crediamo,

una parola nuova nel linguaggio delle cancellerie diplomatiche. Finora la diplomazia non conosceva che tre posizioni a fronte delle parti guerreggianti; essere coll'una di queste parti, o rimanere neutrali fra ambedue. Il contegno *aspettante* è meno ed è più della neutralità. È meno perchè col tempo essa può pervenire a cotesta posizione; è più perchè riserba una determinazione che può divenire subitamente ostile all' una od all' altra delle due parti, riserva che la neutralità non inchiude. Il *contegno aspettante* dell' Austria non deve essere che la continuazione della posizione presa dalla medesima e che è un aderimento morale alla causa delle potenze occidentali.

SVIZZERA

Grigioni. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L'ambasciatore inglese sig. Gordon è ripartito da Coira dove sembra aver fatto buoni affari circa all'arruolamento della legione inglese. A lui sonosi presentati gli officiali che desiderano entrarvi. Già sono designati anche de'bassi ufficiali e si arruolano eziandio soldati nel Cantone, l' Austria non avendo permesso l'arruolamento sul suo territorio.

FRANCIA

Parigi, 7 *giugno*. L'imperatore ha ricevuto ieri in pubblica udienza Mohammed-el-Maimun-Bey, cugino di S. A. il bey di Tunisi, e Mohammed-el-Emin-Bey, fratello di S. A., inviati dal bascià bey per rimettere a S. M. I. una lettera di congratulazione in occasione dell'attentato del 28 aprile. Essi erano accompagnati dal generale di divisione Mohammed-el-Murald, cognato del bey, e dal colonnello Felice Raffo, segretario di S. A.

Il generale di divisione conte Giuseppe Raffo, ministro degli affari esteri del bey, incaricato da parte di S. A. di una missione particolare presso il governo, ed il generale di cavalleria Kheir-el-Din, addetto a questa missione, assistettero alla medesima udienza.

— L'imperatore avendo saputo i disastri cagionati di recente dalle inondazioni nei sette dipartimenti di Lot e Garonna, Lande, Tarn-e-Garonna, Alta-Garonna, Alti-Pirenei, Creuse e Gers, ha inviato al prefetto di ciascuno di quei dipartimenti la somma di 10 mila franchi per essere distribuita agli abitanti più poveri che più ebbero a soffrire da quel flagello. L'imperatrice ha aggiunto a questo invio altri 10 mila franchi per essere impiegati allo stesso fine.

— *Dell'* 8. Vi è stata ieri all'*Hotel-de-Ville* riunione straordinaria della commissione municipale, per ricevere l' indirizzo che il lor-mayor era incaricato da una corporazione di Londra di presentargli.

Dopo alcune parole pronunciate in inglese dal sig. Hansmann, il signor Delangle, presidente della commissione municipale, rispose con eloquente discorso improvvisato a quell' indirizzo. Stassera un banchetto di 300 posti riuniva nelle grandi gallerie delle feste la deputazione inglese, la commissione municipale, i *maires* ed aggiunti di Parigi, tutte le *sommità* della politica e dell' alta amministrazione. I signori Hanssman e Delangle fecero un brindisi alla salute dell' imperatore e della regina Vittoria. Lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra, rispose in francese al brindisi fatto alla salute della sua sovrana.

— Scrivono da Marsiglia in data del 7:

Il vascello a elice *Navarin* è aspettato per lunedì prossimo a Tolone. Questa nave giungerà carica di truppe, e prenderà a rimorchio il bel clipper americano *Great-Républic*. Il carico di quest'ultima nave si comporrà di 466 cavalli, di circa 500 soldati e d' una enorme quantità di materiale da guerra.

Si aspetta pure da un momento all' altro, il piroscafo *Eldorado*, che ha preso a Tolone un carico di materiale, e deve prendere a Marsiglia un centinaio di cavalli. Questo legno è, dicesi, anche designato per rimorchiare il *Queen-of-Clippers*, sul quale si imbarcheranno 300 uomini e 300 cavalli.

I piroscafi inglesi *Isabel-Crours* e *Loire*, caricano in questo momento materiale da guerra. Essi prenderanno poscia: il primo 60 cavalli ed il secondo 100. Il piroscafo inglese *Calcutta* è pronto anch' esso a caricar materiali. Questi tre legni a vapore rimorchieranno ciascuno una nave a vele carica di cavalli. Sono giunti a Marsiglia 246 uomini, 361 cavalli e 28 forgoni della guardia imperiale; ed inoltre 200 uomini del primo reggimento d' artiglieria.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 7 giugno.*

I nuovi ministri nominati in luogo dei ministri demissionari, sono i signori: Zabala, ministro di Stato; Fuente Andres, ministro della giustizia; Bruil, ministro delle finanze; Helves, ministro dell'interno; e Martinez, ministro del commercio: i quali hanno prestato giuramento ieri tra le mani di S. M. la regina Isabella.

— Si legge nella *Patrie* dell'8 giugno:

La demissione di varii componenti il gabinetto di Madrid, annunciata ieri per dispaccio telegrafico, non vuol essere attribuita a un cangiamento nella politica del governo spagnuolo. Motivi esclusivamente personali hanno indotto i cinque ministri demissionari a questa loro determinazione.

Il sig. Madoz che dirigeva le finanze, ha lasciato il suo portafoglio in seguito ad un disparere sopravvenuto tra lui e i banchieri di Madrid. Il sig. Madoz, oltracciò, si mostrava, da alcun tempo in poi, nella presentazione ed esecuzione de'suoi progetti finanziari così irresoluto e incerto, che l'assemblea costituente non pareva avesse più in lui la antica fiducia.

Il sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, è in uno stato di salute che non gli permette di soggiornare a Madrid nel cuore dell'estate. Egli avrebbe consentito di rimanere al suo posto, e presso di S.M. la regina se Isabella II avesse abitato, questa estate, Aranjuez o la Granja; ma gli avvenimenti costringendo la corte a ritornare a Madrid, il sig. Luzuriaga ha dovuto di necessità abbandonare il ministero, ove egli lascia unanime desiderio di sè.

La lealtà del suo carattere e la intelligente fermezza da lui mostrata trattando affari spesse volte molto difficili, hanno mantenuto il buono accordo, vicino a rompersi, tra la Spagna e gli Stati-Uniti. Mai le relazioni della Spagna col gabinetto di Washington non sono state migliori che in questo momento.

I tre altri ex-ministri, signori Lujan, Santa-Cruz e Aguirre avevano ripetutamente manifestata l'intenzione di ritirarsi, ed hanno colta l'occasione della demissione del sig. Madoz per lasciare anch'essi i loro portafogli.

Il successore del signor Madoz al dicastero delle finanze (il signor Brail) è un ricco banchiere di Saragozza, designato a quelle alte funzioni dal suo patriottismo e dalla sua esperienza degli affari; non è ancor molto tempo, egli offriva al governo spagnuolo di venire in suo aiuto, mettendo a sua disposizione tutto ciò ch'egli possede.

Il generale Zabala, che prende il portafoglio degli affari esteri, ha una fortuna di parecchi milioni di franchi: consentendo a far parte del nuovo gabinetto, egli dà una prova di fiducia nel potere di cui assume egli pure la responsabilità.

Non abbiamo ancora informazioni esatte sugli altri nuovi ministri (i signori Martinez, Fuente, Andres e Helves). Sappiamo solo, ch'essi sono rappresentanti della nazione e senza dubbio de' più cospicui, alle Cortes costituenti.

La situazione generale della Spagna esige un ministero omogeneo ed energico. Il gabinetto che si è ricostituito sotto l'autorità superiore del maresciallo Espartero, può essere chiamato a far fronte ad avvenimenti gravi. La fazione carlista non ha rinunziato a spargere l' agitazione nelle provincie di Catalogna, d'Aragona e di Navarra; ma il governo spagnuolo conosce e tien d' occhio queste sue trame e saprà, occorrendo, nuovamente reprimerle.

INGHILTERRA

Londra, 6 *giugno*. Alla Camera dei comuni, tornata del 6 giugno, fu adottato il bill avente per iscopo il miglioramento dei musei e biblioteche pubbliche, e fu di nuovo aggiornata al 27 giugno la discussione sul bill relativo al collegio cattolico di Maynooth.

— La *Gazzetta di Londra* del 5 giugno pubblica il seguente dispaccio, indirizzato a lord Panmure:

« *Davanti a Sebastopoli, il 26 maggio.*

Milord, ho l' onore di annunziarvi che una parte delle armate alleate ha preso ieri posizione sulla riva destra della Tchernaia: la sinistra dei francesi appoggiantesi sopra un ridotto che domina la vallata e rimpetto alle alture d' Inkerman; la destra estendentesi al di là del Frak'tir; il terreno più a destra, al di là di Tchorgun, essendo occupate dalle truppe sarde, sostenute dal 10 ussari, dal 12 lancieri e dall' artiglieria a cavallo sotto gli ordini del colonnello Parbly.

Nel medesimo tempo Omer bascià si recava verso i piani inferiori delle alture dirimpetto a Balaklava, dando in tal modo assistenza alle divisioni francesi dinanzi a lui. Queste divisioni erano comandate dal generale Canrobert che si è recato oltre il ponte di Frak'tir e ha respinto il nemico che era poco numeroso. Avendo sbarazzata la sua fronte, egli si è ritirato verso questa parte del fiume ove egli resta attualmente.

Sir Colin Campbell ha fatto avanzare le truppe della marineria reale della nostra estrema destra verso un ponte che domina l'antica strada di Baidar; e il colonnello Parbly, coi menzionati reggimenti, ha esplorato il paese alla destra immediata della posizione del generale Lamarmora, facendo scorrere pattuglie lungo la strada di Woronzow, nella direzione di Baidar.

La tenuta e la condotta delle truppe sarde sono soddisfacentissime, ed io mi riprometto i più grandi vantaggi dalla loro addizione a quest'armata sotto gli ordini dell'egregio loro generale Lamarmora, il cui zelo pel servigio e l'ardente desiderio di cooperare con noi, hanno avuto una sì pronta occasione di dimostrarsi.

Nulla d'importante nelle trincee inglesi dal mio dispaccio in poi del 19 corrente.

Faccio noto con la più viva soddisfaziane a V. S. l'ottima riuscita d'un attacco dell'armata francese contro alcune imboscate presso la baia della Quarantena e davanti al cimitero vicino. L'attacco è stato eseguito nella notte del 22 e la operazione è stata completata nella serata seguente. Il nemico aveva riunito dapprima una gran forza per resistere; tuttavia i francesi hanno potuto, grazie alla loro singolare bravura e alla loro ferma risolutezza, mantenersi nelle imboscate presso la baia il 22 e occuparle tutte il 23 con minore resistenza dei russi, che hanno subito, dicesi, perdite considerevoli.

I francesi sono stati necessariamente esposti a un fuoco micidialissimo e sono stati assaliti da truppe molto più numerose: questo loro bel fatto d'armi è gloriosissimo, ed è salutato con gioia dai loro alleati.

Una spedizione, composta di truppe inglesi, francesi e turche, è partita, martedì sera e mercoledì mattina, alla volta di Kertch. Vi dirò ben presto il risultato delle sue operazioni. Essa è comandata dal luogotenente generale sir J. Brown, ed è stata trasportata su navi francesi ed inglesi sotto gli ordini dell'ammiraglio sir Edmond Lyons e dell'ammiraglio Bruat, che hanno compito quest'importante servigio con generale soddisfazione.

Ho l'onore, ecc.

Raglan.

— Si legge nello stesso giornale il seguente dispaccio di sir Edmond Lyons:

« *Al segretario dell'ammiragliato Royal-Albert, stretto di Kertch, il 26 maggio* 1855.

Signore,

Vi prego di far conoscere ai lords-commissarii dell' ammiragliato che le truppe alleate hanno preso possesso dello stretto di Kertch e che noi abbiamo nel mare d'Azoff una forte flottiglia a vapore, composta di navi che pescano poca acqua: questa flottiglia è in grado d' intercettare le provvisioni del nemico e d' inseguirlo su tutti i punti. Del resto, noi abbiamo scialuppe cannoniere in gran numero che pescano egualmente poca acqua e delle quali noi possiamo giovarci occorrendo.

È noto alle SS. VV. che una spedizione degli alleati, composta di 15,000 uomini di tutte armi e di 5 batterie d' artiglieria, stava per lasciare il suo ancoraggio davanti a Sebastopoli onde muovere verso Kertch e il mio dispaccio elettrico vi ha già significato la piena riuscita di questa spedizione. Debbo ora riferire le particolarità dell'impresa per informarne le SS. VV.

La flotta che si componeva di 33 bastimenti di S. M. e d' una flotta francese d' una forza quasi altrettanto considerevole, sotto gli ordini del mio bravo ed energico collega il vice-ammiraglio Bruat si riunì dapprima al di fuori dello stretto di Kertch, la mattina all' alba, il giorno della nascita di sua graziosissima maestà la regina.

Le due armate e le flotte festeggiavano anticipatamente questo fausto giorno, pensando ai prosperi successi su cui elle facevano assegnamento. Le flotte si mossero a tutto vapore su Kertch, verso un punto ove elle sbarcarono le truppe sotto la protezione dell' artiglieria delle fregate a vapore: le quali truppe ascesero le alture senza opposizione, intanto che i vapori leggieri s' inoltravano fino a Kertch e Senikalè.

Il nemico, apparentemente sorpreso dalla rapidità di quei mavimenti, e atterrito dalla forza imponente della spedizione, fece saltare in aria le sue fortificazioni sulle due parti dello stretto, fortificazioni ch' erano armate di 50 cannoni per lo meno (nuovi e di forte calibro). Questi cannoni attualmente in nostro potere sono stati presi dopo che noi abbiamo distrutto tre battelli a vapore e molti altri navigli fortemente armati, come anche grandi provvisioni di viveri e di munizioni. L' entrata del mare di Azoff è venuto così in nostro potere, senza che noi abbiamo sofferta la menoma perdita.

Siccome allo sbarco non era fatta alcuna resistenza, atteso che il fuoco delle fregate a vapore avesse arrestato la marcia del nemico, il coraggio da cui tutti gli uomini della spedizione erano animati, non ebbe campo di mostrarsi; ma l'impresa ch'essi dovevano compiere era molto difficile; ed io posso attestare che mai nessun comandante in capo non è stato più abilmente secondato, di quello che io lo sia, dai capitani e da coloro che sono sotto i loro ordini. Tutti e ciascuno imitano l'ammirabile esempio dell'attivo ed egregio contr'ammiraglio Stewart, il quale comanda in secondo, ed essi non potevano senza dubbio far meglio.

Vi fu non pertanto nella giornata un incidente che ha vivamente eccitata l' ammirazione delle due flotte e che merita una menzione particolare. Il luogotenente M'Killop, la cui cannoniera, lo *Snake*, non era come gli altri bastimenti impiegata, allo sbarco delle truppe, si gettò al di là dei forti inseguendo un vapore nemico, e quantunque si trovasse ben presto impegnato non solo con questo piroscafo ma ancora con due altri sopravvenuti in suo soccorso, lo *Snake* perseverò, e grazie all'abilità ed all'estrema rapidità delle sue manovre, impedì che tre piroscafi del nemico (il quale poi li distrusse) potessero sfuggire. Lo *Snake* non ebbe neppure un uomo ferito, benchè fosse uomo ferito, benchè fosse stato traversato da una palla di cannone.

Ieri l'ammiraglio Bruat ed io abbiamo accompagnata la flottiglia a vapore alleata nel mar Nero, composta dei bastimenti che seguono: *Miranda, Vesuvius, Curlew, Swallow, Stromboli, Ardent, Medina; Wrangler, Dinor, Lynx; Bevenil, Arrow, Snake, Beagle* e cinque piroscafi francesi. Noi gli abbiamo inviati sotto gli ordini del capitano Lyons de la Miranda per compiere il servizio estremamente importante ch'è loro affidato.

Se questa spedizione fosse stata differita anche pochi giorni, grandi e numerose sarebbero state le difficoltà da vincere, imperocchè il nemico dava opera attivamente a fortificare le sue difese dalla parte del mare e a ricollocare i suoi vascelli colati a fondo, portati via dalla corrente durante l'inverno. Dei quaranta bastimenti colati a fondo l'anno decorso, ne resta ancora qualcuno e un piroscafo francese ha urtato ieri contro uno d'essi. Pare che al nemico non sia riuscito di distruggere i carboni, sia a Kertch, sia a Jenikalê; di modo che ne restano 17,000 tonnellate all'incirca che serviranno ai nostri piroscafi.

Sarà per le SS. VV. evidente che le rapide operazioni che io ho avuto l'onore e il piacere di raccontar loro, non sarebbero state eseguite in modo così soddisfacente, se il più perfetto accordo e la benevolenza più cordiale scambievole non avesse animato le flotte e le armate alleate.

Ho l'onore ecc.

Edmond Lyons.

— *Del* 7. Alla Camera dei comuni, nella seduta del 7, fu ripresa la discussione sulla quistione della pace o della guerra. Il sig. Brignt pronunziò un discorso in favore della pace, ma non ottenne menomamente l'approvazione della Camera. Il sig. Roebuck sostenne che l'attuale guerra dovrà necessariamente riuscire in una guerra di nazionalità e che anzi è assolutamente uopo darle fin d'ora questo carattere. Parecchi altri oratori parlarono, la maggior parte, in favore della continuazione energica della lotta: il resto della discussione fu aggiornato al dì susseguente (8).

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Siamo assicurati che questa sera (7) un messaggio reale annunzierà formalmente alle Camere la chiusura definitiva delle negoziazioni di Vienna, e farà probabilmente un appello al patriotismo del Parlamento per sostenere ed appoggiare la regina nel proseguimento delle ostilità.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Nei prossimi giorni verrà diretto ai gabinetti tedeschi

un nuovo dispaccio circolare austriaco all'o scopo di fare esplicite comunicazioni sulla XV conferenza tenuta nella g ornata di ieri.

ANNOVER, 4 *giugno*. L'assemblea degli Stati, aggiornata il 13 luglio dello scorso anno, venne convocata pel 15 corrente mese.

— L'*Oesterreichische Correspondenz* scrive:

In seguito ad invito fatto per parte degl'imp. r. plenipotenziari austriaci ebbe luogo ieri la decimaquarta conferenza. Scopo di essa era di sottoporre all'esame di tutti ancora una proposta per accordarsi intorno al terzo punto di guarentigia, ovvero di chiudere le conferenze in modo regolare. La prossima pubblicazione del protocollo farà conoscere questa proposta. I plenipotenziari imperiali russi erano pronti di portarlo a conoscenza del loro eccelso governo, non sconoscendo in esso la base d'un accordo. I plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, avendo l'ordine di non entrare in alcun esame, si astennero da ogni dichiarazione e proposero la chiusura delle conferenze. Avendo dichiarato anche i plenipotenziari della Sublime Porta di essere senza istruzioni, il presidente i. r. ministro degli esteri, diede ascolto — benchè con dispiacere — alla proposta dei plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra e dichiarò chiuse le trattative, assicurando in pari tempo che la corte imperiale coglierà certamente volontieri ogni occasione per effettuare un accordo sulle prestabilite basi.

PRINCIPATI DANUBIANI

GALATZ, 1 *giugno*. Oggi avanti mezzanotte scoppiò un incendio nelle stalle dell'artiglieria e della cavalleria presso il deposito delle munizioni. La circospezione che regolò le misure prese dal generale Augustin e da tutti gli uffiziali, come pure il coraggio delle truppe di guarnigione salvarono Galatz da una terribile catastrofe che minacciava sì la città che il porto. I carri di razzi e di polvere vennero salvati in modo incredibile. Non andò perduta alcuna vita umana; s'abbruciarono però 103 cavalli.

FATTI DIVERSI

LAVORI IN PLASTICA. — Sappiamo che il sig. Luigi Fabrizi ha presentato all'onorevole ministro della guerra, il quale si compiacque di accettarli, i seguenti piani in plastica da esso fatti, di Sebastopoli, delle battaglie d'Alma e di Inkermann.

Il primo, quello cioè di *Sebastopoli*, abbraccia dalle fortezze del nord a Balaclava, e rappresenta tutte le posizioni degli alleati, le loro opere fortificatorie, i campi, ecc. Le fortificazioni russe sono cisellate sul piombo. Il terreno è ondulato con giuste proporzioni, i dettagli in rapporto colla scala, onde l'occhio scorre facilmente senza imbarazzo. Questo paziente e pregevole lavoro vale a dar ragione di tutti i fatti successi, e chi è intelligente e conoscitore di topografia può senza fatica di immaginazione scorgere rapidamente tutto quanto leggerebbe in una carta.

Nel piano della battaglia d'*Alma* sono sviluppate le varie fasi nella medesima succedute. L'azione comincia dallo accampamento degli alleati nella sera del 19 settembre e finisce colla ritirata dei russi. I movimenti delle colonne sono espressi con regolarità e chiarezza, nulla essendosi trascurato nè i bastimenti che appoggiano il movimento di *Bosquet* nè l'incendio di *Bourlouk*.

Infine il piano della battaglia d'*Inkerman* essendo sopra una scala più grande presenta un lavoro ancora più finito e tale precisione e chiarezza che a nostro avviso nulla lascia a desiderare.

NOTIZIE MUSICALI. — È giunto in Torino il cav. Vincenzo Bianchi, rinomato concertista di violino, già conosciuto molto vantaggiosamente dai torinesi che l'udirono sulle scene del teatro Carignano nel 1845. Il cav. Bianchi in questi dieci anni non ha perduto il suo tempo: egli torna tra noi più valente di prima e circondato da una fama meritamente accresciuta.

Noi l'udimmo venerdì sera in una sala privata e ci siamo convinti che questo esecutore e compositore distinto, domatore delle più ardue difficoltà del violino, va a buon diritto collocato tra le primarie celebrità artistiche del nostro tempo.

Ci è grato l'annunziare che il cav. Bianchi darà quanto prima un concerto in uno dei nostri teatri.

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina proveniente da Malta approdava in questo porto il piroscafo a vite di trasporto, di bandiera inglese, *Etna*, capitano Millar W. J., armato di 4 cannoni e della portata di tonnellate 2225, avente a rimorchio la nave inglese da trasporto *Ekbar*, capitano Seon Thomas per provviste di truppe.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Anche Ferrara godrà fra breve del privilegio e vantaggio della corrispondenza telegrafica. Sua Santità fece dono di due tonnellate del filo elettrico per la congiunzione della nostra città con Bologna.

— Togliamo dalla *Wiener Zeitung*:

Onde rendere possibile l'immediata corrispondenza telegrafica fra l'Austria e la Russia, la linea austriaca verrà congiunta colla linea russa al confine fra Granica e Sczakowa. Questa comunicazione telegrafica incomincia col 15 corrente e per essa entrano in vigore tutte le disposizioni vigenti nell'unione telegrafica austro-germanica. I dispacci telegrafici per la Russia possono essere spediti in lingua tedesca o in lingua francese. Nella Russia sono aperte per la corrispondenza le seguenti stazioni telegrafiche: Varsavia, Mosca, Pietroburgo, Riga, Kiew, Odessa, Marianopol, Dünaburg, Dowsk, Konwole, Helsingfors, Kronstadt, Gatschina, Reval, Narva, Bologoje, Krementschug, Nicolajew e Wiborg.

MAMELON VERT. — A meglio comprendere il dispaccio di Parigi inserito nel num. d'oggi riproduciamo dall'*Osservatore Triestino* la seguente corrispondenza in cui si cerca di spiegare il nuovo piano di guerra abbracciato da Pelissier ed approvato dai generali Raglan e Lamarmora:

« Per ben comprendere questo piano, egli dice, bisogna mettersi innanzi la carta del teatro della guerra, e seguire le mie indicazioni. La strada di Simferopoli è quella che sola mantiene la comunicazione tra Sebastopoli ed il campo trincerato russo al di là della Cernaia, ed è l'unica via per cui gli assediati ricevono rinforzi e provvigioni. Questa strada movendo dal nord-nord-est della Crimea dopo aver traversato la Cernaia, fa una curva, e costeggiando la spiaggia del fondo del golfo di Sebastopoli, detto baia d'Inkermann, va finalmente a riescire alla fortezza. Per un certo tratto in prossimità della piazza essa corre sicura tra la baia summentovata ed il Mamelon-Vert, specie di alto piano di mediocre estensione, che si eleva parallelo alla strada medesima, e la copre totalmente alla vista, non che agli attacchi degli alleati. La protezione del Mamelon-Vert è tanto più efficace, in quanto che esso venne munito dai russi di formidabili fortificazioni che, senza farne parte, si appoggiano però e continuano il sistema difensivo di tutta la piazza. Ma dove l'alto-piano finisce in quello spazio che percorre la strada dalle sue falde fino alla Cernaia, arrotondandosi a seconda della curva formata dalla spiaggia del fondo del golfo cui, come si è detto costeggia, il cammino non è difeso che da opere fortificatorie staccate che, pur non essendo senza importanza, non sono però di sì difficile accesso.

Egli è su questo punto che sarà diretto lo sforzo degli alleati. Essi tenteranno di girare il *Mamelon-Vert* ed occupare la strada in quel tratto che si estende fra esso e le foci della Cernaia. Volendo impedire questa operazione, è necessario che i russi escano dal loro campo trincerato e vengano a battaglia cogli alleati, sia prima per difendere le posizioni, sia dopo per ricacciarneli. Gli alleati respinti si ripiegherebbero sulle loro trincee; vincitori isolerebbero affatto la città e la parte meridionale di Sebastopoli, che rimarrebbe assolutamente senza comunicazioni, dappoichè gli anglo-francesi, stabiliti sulla baia d'Inkermann, avrebbero libera la vista e dominerebbero colle loro batterie in tutta la sua lunghezza e larghezza il fondo del golfo, mentre dall'altra parte, alla sua imboccatura, le flotte avanzandosi presso al punto ch'è chiuso dai vascelli affondati, potrebbero tener spazzato fino ad una certa distanza l'altro capo di esso. Così la città, stretta per ogni lato dalla via di terra, avrebbe o del tutto intercette, od almeno in maniera più che sensibile difficoltate le comunicazioni anche coi forti settentrionali.

ULTIME NOTIZIE

CRIMEA. Il *Fremdemblatt* del 6 corrente dice sapere che Omer bascià trovasi ora nuovamente a Eupatoria alla testa del suo esercito. 7,000 turchi furono spediti di là a Cherci per formare la guarnigione. Omer bascià ed Achmet bascià apriranno le loro operazioni con 35,000 uomini, 160 cannoni e 12,000 cavalli contro la posizione centrale russa contemporaneamente agli alleati che stanno nella valle della Cernaia.

BALTICO. *Danzica, 7 giugno*. È arrivato il piroscafo da guerra *Bulldog*, capitano Gordon. Questo naviglio reca: Il grosso della flotta inglese e 4 legni da guerra francesi erano ancorati il 4 immediatamente vicino a Cronstadt. La flotta russa trovavasi per la maggior parte in disarmo nel detto porto; tre soli piroscafi erano in istato attivo. Nulla fu ancora deciso riguardo ad un attacco contro Cronstadt. L'ammiraglio Dundas stava facendo col piroscafo *Merlin* una ricognizione più minuta delle fortificazioni. Si crede che un attacco riuscirebbe infruttuoso a cagione delle poderosissime e rinnovate fortificazioni del porto. Quindici bastimenti mercantili russi carichi di legname furono distrutti in questi giorni dagl'inglesi poco lontano da Cronstadt. Parecchi altri furono gettati alla spiaggia. (*Vedi il nostro dispaccio di venerdì*).

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 9 giugno (sera).

Londra, 9. Dopo lunghi dibattimenti intorno all'emendamento del deputato Baring, la Camera dei comuni ha approvato fra grandi applausi la risoluzione seguente:

« La Camera ha veduto con rincrescimento che le conferenze di Vienna non abbiano avuto per risultamento la fine delle ostilità, e crede suo dovere di dichiarare che essa appoggierà con tutto il suo potere S. M. nel proseguire la guerra, finchè col soccorso de'suoi alleati la M. S. non abbia ottenuta una pace sicura ed onorevole al paese.»

Parigi, 9 giugno (sera).

Il seguente dispaccio è stato affisso alla Borsa.

Il generale Pelissier scrive:

Dalla Crimea, 6 giugno. Oggi è stato aperto il fuoco contro le opere esteriori.

Dalla Crimea, 7 giugno alle 11 della sera. Alle ore 6, fatti i segnali, le nostre truppe hanno attaccato, si sono slanciate, ed a capo di un'ora le nostre aquile sventolavano sul *Mamelon Vert* e su due ridotti del Carenaggio.

L'artiglieria russa è caduta in poter nostro con 400 prigionieri.

Noi occupiamo le opere conquistate.

Dal canto loro gli alleati hanno prese le opere delle cave e vi sono stabiliti.

Le truppe sono state ammirabili.

Parigi, 11 giugno.

Il generale Pelissier scrive al ministro della guerra:

Ieri sera (7 giugno) abbiamo prese 62 bocche da fuoco. Nei ridotti conquistati abbiam fatto prigionieri 13 ufficiali russi. Le nostre perdite sono sensibili, come era da aspettarsi nel conseguimento di così gran risultato.

Un dispaccio in data del 7 dallo stretto di Kertch reca che la spedizione della flotta alleata a Taganrog, Marienpol e Gersk è perfettamente riuscita. Non si è incontrata resistenza che a Taganrog soltanto. Gli alleati hanno avuto un solo ferito.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso.

Si fa noto al Pubblico, che lo *Appalto delle occorrenti opere all'ampliazione della Manifattura dei Tabacchi e della Cartiera allo Stabilimento del Parco presso Torino*, fu in virtù di pubblici incanti stabiliti con tiletto del 15 maggio ultimo scorso, aggiudicato mediante il ribasso di L. 10 50 per cento sui prezzi elementari portati dall'Elenco, e che i termini fatali per fare il ribasso del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di venerdì 15 del corrente mese di giugno.

Torino, addì 5 giugno 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo della Divisione-Demanio.

T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 88 88

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. della matt. in c. 546

Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in liq. 890 p. 8 luglio

Azioni ferriere alta valle d'Aosta C. della m. in c. 237

Credito mobiliare Profumo. C. d. m. in c. 210 211 209 208 208 208 210 210 209 207 209

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 476 p. 31 luglio

C. d. m. in liq. 471 p. 30 corr.

BORSA DI GENOVA

del 9 giugno 1855.

Cedole di Genova. . . . Ln. 78

Id. Sarde . . . » 89

Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . . » — 84 1/2 d. 1 c.

Prestito obbl. dec. 1 marzo » 87

Obbligazioni 1849. . . » —

Obbligazioni 1850. . . » —

— della Città nuove » —

Prestito 1 genn. » 88

Anglo-Sardo . . » 85 1/2 1 giu.

Comptoir . . » 547

Azioni della Banca . . . » 1216

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 9 giugno

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	70 10	70 10
Id. . . . 4 1/2 0/0	94 75	94 80	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	92 1/8	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	88	»	87 75	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII, fascicolo di giugno.*

INDICE. Sul dissodamento delle lande — Sull'estimo di un podere — Sull'impiego dell'acqua ammoniacale nella irrigazione delle piante — Dell'impiego del gesso in agricoltura durante i quindici ultimi anni — Osservazioni sulle potature degli alberi da frutta — Apprezzamento del letame — Nuove osservazioni sulle adulterazioni e sofisticazioni de' vini, continuazione della memoria premiata dalla R. Accademia di medicina — Sperimenti di educazione dei bachi da seta con foglie di piante diverse — Del baco del ricino — Pericoli delle abitazioni nelle quali il ferro è stato sostituito al legno nelle costruzioni — Propagazione del drenaggio, e sua utilità per togliere da certe terre l'eccesso di sale.

Cronaca agricola industriale. — Notizie agricole — Uso della fuliggine nella malattia dei vigneti — Rimedio dell'ingegnere Scalini contro la crittogama dell'uva — Sopra un'altra malattia del baco da seta — Della *moclura aurantica* in surrogazione del gelso — Concimazione col nitro e col guano — Distruzione delle talpe — Caccia dei colombi — Associazione agricola Friulana — Sull'uso dell'acido picrico per dare l'amaro alla birra — Vino e birra di barbabietola — Alcool dei fichi — Panelli di colza contro la cachessia acquosa delle pecore — Adunanza della Reale Accademia d'agricoltura.

N. B. È pubblicato l'indice analitico degli ultimi dieci volumi del 1849 al 1854. Le associazioni a quest'opera si ricevono in Torino contrada dei Pescatori, porta n. 6, piano 3.°, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto, scrivendo per la posta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Cogli uomini non si scherza.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Lucrezia de' Muzanti.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Gli amanti sessagenari.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Il bravo di Venezia.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino a eu lieu le 12 Mai.

R. Intendenza di Pallanza

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica al pubblico, che per parte dei signori Croppi Tommaso quale cessionario di Pietro Pirazzi Maffiola, Gioanni Battista e Gioanni, fratelli Protasi, ed eredi di Bartolomeo Pirazzi Maffiola, venne presentata a quest' Ufficio una domanda diretta ad ottenere la concessione di miniera aurifera in territorio di Plumianca, in suolo comunale, e nella regione denominata Valle Toppa, alle coerenze a mattina suolo comunale di Plumianca, a mezzogiorno la società Belteo e Compagni in contestazione, a sera suolo comunale suddetto, ed a mezzanotte la società Pietro Pirazzi Maffiola zio e nipoti, della superficie totale delineata nei tipi prodotti all'appoggio della domanda.

Pallanza, il 9 giugno 1855.

Il Segretario dell' Intendenza di Pallanza
PERAZZO.

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

AVVISO D'ASTA

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Il 16 corrente giugno, a mezzodì, seguirà l' incanto per l'appalto de' seguenti generi:

1. Legna *quinta* di rovere spaccata, in due lotti . miriagrammi 24,000;
2. Ceppi di rovere, olmo e noce » 12,000;
3. Paglia di segale . . . . . » 2,000;
4. Carbone di rovere e faggio » 2,000.

Per le condizioni dirigersi alla segreteria del detto R. Ospizio.

AVVISO

Vennero smarrite due Cambiali, cioè 1.ª e 2.ª, di L. 6195, 55, tratte da Pietro Rodi, 13 marzo 1854, a dodici mesi di data, ordine di lui medesimo e a carico F.lli Cavazza alla Bohia (Brasile), e da questi accettate: si fa perciò noto che le suddette restano pienamente annullate, essendosi diffidati i signori F.lli Cavazza di non pagarle. Chi le possedesse, consegnandole al magazzino in seterie di Pietro Rodi, Doragrossa, n. 7, gli sarà corrisposta una competente mancia.

AVVISO

Si rende noto, che in forza di scrittura 30 maggio scorso venne di comune accordo delle parti sciolta la Società commerciale in generi coloniali (drogherie), corrente in Asti, sotto la ditta *Prato e fratelli Anfossi*.

I fratelli Anfossi sono incaricati della liquidazione dei conti della cessata ditta, ed essendosi resi rilevatari del negozio, continueranno le stesse operazioni come per lo passato, sotto la nuova ditta.

Fratelli Anfossi.

DA VENDERE IN PINEROLO

per cagione di morte

Un TORCHIO per uso dei vermicellai, ben costrutto ed affatto nuovo, tutto in ferro colla campana in ghisa, madrevite e rodone in metallo. — Dirigersi all'ufficio di agente mediatore pubblico, diretto da F. Mottura, in detta città.

DA AFFITTARE

in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 11 bis

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, di 10 membri in costruzione, o volendo di 14 membri, con rimesse, scuderie e soffitte;

Due BOTTEGHE e mezzanini dipendenti;

Due ALLOGGI uniti o separati, di 9 o 5 camere

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Scumea,* in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi.

Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE

Amenissima Villa posta sui colli di questa capitale, a mezz'ora di cammino.

Dirigersi alla ditta fratelli Stuardi, via del Seminario.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI ad uso di laboratoi. Dirigersi alla fabbrica di mobili di Capello Gabriele, detto Moncalvo, casa Bolmida, viale S. Maurizio.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

Si richiede a MUTUO L. 7[m. anche con CEDOLE, assicurate con ampia ipoteca su stabili. — Dirigersi, *franco*, al sig. Mottura, via Barra di Ferro, num. 4, Torino.

DA AFFITTARE IN LANZO

Cinque o sette camere mobigliate. — Recapito ivi dalla signora Benzo.

VILLEGGIATURA

Chi desiderasse passare i mesi di agosto, settembre e ottobre in villeggiatura con una famiglia disposta ad accettare una o due persone della stessa casa e vivere assieme, mediante tenue retribuzione, si diriga al Caffè Monviso, via S. Teresa, ove sarà fatto noto il sito amenissimo con aria salubre, ed acqua eccellente, nella provincia di Biella.

VENDITA DI MOBILI

Il 18 del corrente, dalle ore 9 alle 12 di mattino e dalle 2 alle 5 pomeridiane e nei giorni successivi, dal notaio sottoscritto si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti degli effetti mobili, lingerie ed effetti descritti nell'inventario delli 5 6, 8 e 9 detto mese, caduti nell'eredità del fu marchese Gio. Antonio Raggi e nell' abitazione ove questo si rese defunto, casa Solaroli, via S. Lazzaro, piano nobile, n. 17.

Torino, il 9 giugno 1855.

Cervini not. certif.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale,* 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:

1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

pel primo luglio od il primo ottobre

Due ALLOGGI, l' uno di 7 e l'altro di 4 membri al quarto piano, via del Corso, n. 4. Indirizzo al portinaio.

FALLIMENTO

di Ducco Gioanni, già panattiere in Torino, via dei Fornelletti, n. 12, casa Mattirolo.

Si avvisano li creditori di detto Ducco Gioanni, di rimettere fra giorni venti alle ditte Gioanni Antonio Fourrat e Comp., e Giorgio Accossato e figli, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 2 luglio prossimo, ed alle ore 8 di mattina, in una sala dell'anzidetto Tribunale, avanti l' ill.mo signor giudice commissario, Tossi Valentino, pella verificazione dei crediti, a norma della legge.

Torino, li 7 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Rava Giacomo, capo mastro muratore ed impresario di fabbriche e strade in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Rava Giacomo, di comparire il 15 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. giudice commissario, Carlo Montaldo, pella continuazione della verificazione dei crediti a mente della legge.

Torino, il 9 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito dalla signora contessa vedova Paolina Asti di Villanova di Mathi, nata Braida contro la signora Clotilde Bocca moglie del signor Carlo Paruzia, domiciliati tutti in questa città, il regio tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza dell' 8 maggio p. p., ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa propria della suddetta signora Clotilde Bocca-Paruzia situato in questa città, sezione Monviso, via Porta Nuova, num. 19 e 21, distinto coi numeri 26, 28, 29, 30, 44, 46 e 47 nel piano B, dell'isola 15, intitolata S. Carlo, iscritto all'art. 556 del catastro, coerenti a levante la via di Porta Nuova, a mezzo giorno li signori fratelli Giacobino, ed a mezza notte il signor cav. Gonella.

L' incanto avrà luogo il 31 luglio p. v. e si aprirà in un sol lotto sul prezzo dalla nominata signora instante offerto in L. 43,200 ed alle condizioni descritte nel bando del primo corrente mese visibile dal proc. sott.

Torino, il 9 giugno 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 5 corrente giugno, il tribunale provinciale di Torino, ad instanza del signor Alessandro Malvano e sull'offerta di L. 9334 pel lotto primo, e L. 934 pel lotto secondo, fatta in aumento di sesto a precedente deliberamento, da Giacomo Bonetti, si deliberarono gli stabili infra designati, a favore del signor Giovanni Rabezzana per li prezzi di L. 17,000 pel lotto primo e di L. 1300 pel lotto secondo, cioè:

Lotto primo

1. Casa civile e rustica sulle fini di Bruino regione Gerbole, con pozzo d'acqua viva, aia e giardino, alteno e prato, il tutto simultenente, della superficie totale di ett. 3, 90, 37, coerenziati a tre parti da strade pubbliche.
2. Alteno ivi della superficie di are 23, centiare 90, sotto le coerenze di Luigi Tonda e Antonio Moriondo, tramediante la strada vicinale.
3. Prato situato in territorio di Piossasco, regione Foggere, di superficie di are 50, 22, in coerenza di Bernardo Pavioli e Giovanni Bruno.
4. Camposulle fini di Rivalta regione Rivoire Superiore, del quantitativo di are 64, 20, in coerenza della strada pubblica e dell' avvocato Varotti.
5. Campo ivi di ett. 1, 54, 30, in coerenza de' fratelli Michelotti e sig. conte Schiari.

Lotto secondo

Alteno sulle fini di Rivalta, regione Rivoire superiore, di superficie di ett. 1, 00, 55, in coerenza dei fratelli Giuliano e delle fini di Bruino.

Il termine per fare ai detti rispettivi prezzi un nuovo aumento di sesto, per trattarsi di vendita cominciata prima dell'attuazione del vigente Codice di procedura civile scaderà *nel giorno* 20 *corrente* giugno.

Torino, il 8 giugno 1855.

Lorenzo Olivero.

ESTRATTO DI BANDO

Per vendita agli incanti d'un corpo di casa e fabbricati in Torino, sobborgo di Po, estimati del valore locativo annuo di lire 3850 *e venale di lire* 50,000, *che esponesi a quello di lire* 45,100.

Dipendentemente ad ordinanza 26 genn. e decreto 5 febbr. 1855 del Tribunale prov. di Torino, proferitisi nella causa vertente tra i signori Maddalena Masera Dalmazzo, Pietro, Bartolommeo ed Agostino fratelli Campra, ed i signori Pietro e Luigi Alessandro fratelli Mosca, e Maria Rosazza-Mosca, e Marietta Avandero vedova Mosca, quale madre e tutrice degli Ulisse, Achille ed Ippolito Mosca, dei quali è protutore il sig. Giuseppe Antonio Rosazza, e la signora Ortensia Cucca-Mistrot-Mosca, con intervento del sig. vassallo Giuseppe Goffi, residenti: i signori Pietro e Luigi Alessandro Mosca, a Vigliano, la signora Maria Rosazza-Mosca, a Piè-di-Cavallo, gli altri tutti in Torino, si procederà nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15, alle ore 11 antim. del giorno 30 corr. giugno, alla suaccennata vendita cogl'incanti di casa e fabbricati situati nel sobborgo di Po di Torino, via tendente alla Madonna del Pilone, componentisi di tre ale di fabbricati di vari piani rispettivi, diverse botteghe e camere o locali descritti nel bando rilasciato quest'oggi dal sottoscritto notaio a ciò deputato, e che sarà pubblicato ed affisso, essendone l' estimo stato fatto dal signor architetto Panizza.

Torino, l'8 giugno 1855.

Not. L. Dallosta delegato.

NOTA

Sull' instanza del sig. avv. Bartolomeo Casalis fu Francesco, non che delli Giuseppe e Giacomo, fratelli Casalis fu Giuseppe, di Carmagnola, che acquistarono dal sig. barone Enrico Chevron De-Villette, il tenimento situato sul territorio di Carmagnola, denominato *Cascina di Madama*, composto di fabbricati civile e rustico, campi, prati, alteni, boschi eghiaia, del totale quantitat.° circa di ett. 49, are 91, cent. 10, al prezzo di L. 117,369, 28, l' ill.mo sig. presidente di questo tribunale, con decreto dell'8 corrente mese, per le notificazioni prescritte dall' art. 2306 del Codice civile, ai creditori del suddetto signor barone De-Villette, non che delli signori Marcantonio Mettino, Gaetano Paracca e conte Ernesto Bertalazone Di S. Fermo, nominò l'usciere Savant per quelle da farsi in Torino e per le altre l'usciere della giudicatura da cui dipende il domicilio degli interessati.

Torino, l'11 giugno 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti rende noto al pubblico che nel giudicio di subastazione volontariamente promosso dal maggiore Francesco Salussoglia, della stessa città, emanò sentenza dello stesso tribunale in data del 5 andante mese, colla quale vennero deliberati i seguenti stabili, cioè:

Lotto 1, composto di un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico del quantitativo di ettari 45, are 67, cent. 44, tra campi, prati, vigna, boschi, cespugli e pasture, situati sui territori d'Asti, Sessant e Serravalle, denominato Santena, a favore del sig. Placido Borgna, per L. 64,200.

Lotto 2, composto di campi, prato e gorreto, del quantitativo di ettari 1, are 64, centiare 34, situati sul territorio d'Asti, nella regione Bioletto e S. Spirito, a favore del sig. Salvadore Frascaroli, pel prezzo di L. 9,000.

I fatali per l'aumento del sesto o del mezzo sesto se sarà autorizzato, scadono con tutto il giorno 20 andante mese.

Asti, l'8 giugno 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Marco Barbero, negoziante a Bra.

Si avvisano i creditori di detto fallito di comparire personalmente o per mandatario speciale il 23 corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, dinanzi il sig. giudice commissario, deputato per la verificazione dei crediti proposti.

Alba, il 6 giugno 1855.

Pio segr.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Biella del 24 luglio prossimo avrà luogo la vendita in via di espropriazione forzata delli case e beni descritti nel bando 16 corrente, consistenti in due corpi di fabbrica nelle regioni di Santo Stefano e della Rocchetta, con corte e siti adiacenti, non che di alcune pezze di terra, prato e campo, avitato nelle regioni di Gorrei, Adeggio, Sant' Eusebio, Mongrandina e Barazza di Vernato, il tutto in 7 distinti lotti, situati tutti detti case e beni nel territorio di Biella al prezzo:

Pel lotto primo	di L.	900
Pel lotto secondo	di »	1200
Pel lotto terzo	di »	500
Pel lotto quarto	di »	400
Pel lotto quinto	di »	800
Pel lotto sesto	di »	3000
Pel lotto settimo	di »	2200

la cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato Tribunale del 2 corrente maggio sull'istanza del sig. Felice Raviglione fu Vittorio, proprietario, domiciliato a Biella, contro il debitore Giuseppe Varale fu Pacifico, proprietario, ivi pure domiciliato, ed in contraddittorio del tipografo Giuseppe Amosso, pure domiciliato a Biella, in qualità di amministratore deputato ai beni dismessi volontariamente dai signori cav. Giuseppe Arnulfo ed avv. Giacomo Ramella precedenti possessori di parte dei beni subastandi.

Biella, il 19 maggio 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale provinciale, ore 10 antimeridiane delli 9 prossimo luglio, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Murazzano e Priero, posti in subasta ad instanza di Barberis signor Francesco, domiciliato a Murazzano, a pregiudicio di Garrone Giacomo fu Domenico di Priero, in due distinti lotti e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 187, 50, quanto al primo e L. 9250 quanto al secondo e sotto l'osservanza delle condizioni, di cui al relativo bando.

Mondovì, il 8 maggio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con atto del 5 del corrente, rogato Garino notaio in Susa, vennero deliberati al signor Carlo Pignetti, residente in Torino, un corpo di casa con prato, verziere e giardino annessi, in territorio di Susa, borgo dei Nobili, proprii del minore Carlo Genta, al prezzo di L. 6,500.

Pendente la decorrenza di giorni quindici successivi a detto deliberamento è ammessibile l'aumento del sesto; i medesimi scadono colle ore 11 mattutine suonate del giorno di martedì 13 corr. mese di giugno.

Susa, l'8 giugno 1855.

Garino not. delegato.

NOTA

Si rende noto che con sentenza del tribunale provinciale sedente in Susa si pronunciò doversi inabilitare, * come s'inabilitò il Podio Gio. Battista fu Martino, nato e residente in Valgioie, a stare in giudicio, prendere a prestito, transigere, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni o fare atti di semplice amministrazione senza la assistenza di un consulente giudiziale che gli venne deputato nella persona di Battista Maritano fu Michele, del predetto luogo.

Susa, il 17 maggio 1855.

Pollone sost. Pollone.

* *E non* riabilitare, come si riabilitò, *stampato nel Supplimento al n.* 136.

NOTA

Venne trascritto all' uffizio delle ipoteche in Vercelli il 2 giugno 1855, al vol. 31, articolo 271, un atto in data 24 maggio 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 58 mila, dall' architetto Carlo Majoni fu Giuseppe, nato e dimorante in Vercelli, a favore di Antonio Simonotti fu Giovanni, nato al Torrione di Vinzaglio, dimorante alla Cascina Nuova, subburbio di Vercelli, della cascina detta del Torrione coi beni annessi, parte in territorio di Vinzaglio, e parte in quello di Vercelli, cioè:

In territorio di Vinzaglio, zerbi, aratori, pascoli, orti e caseggiati nelle regioni Tombini, Ronco, Prato del Cane, Sorgenivo, Nare, Castello, Torrione, ed in mappa sotto li numeri 227, 228, 229, 230, 390, 390, 393 1/2, 394, 395, 397, 476 476, 496, 497, 499, 393 ed

In territorio di Vercelli, campo regione in Brovarone, in mappa sotto il numero 1795, e bosco d' alto fusto, ivi, sotto il num. 1804.

Leone notaio coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 142 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

LUNEDI' 11 GIUGNO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 mag	733 94	734 80	734 44	+18 3	+22 4	+24 1	+15 9	+17 6	+19 2	S.O.	N.E.	N.E.	Annuvol.	N. squarc	N. sparse
1° giug.	739 64	739 74	739 26	+22 4	+23 9	+26 5	+17 0	+18 6	+21 0	N.E.	N.E.	E.S.E	Nug. sott.	S.con vap	Annuv.to
2 »	736 16	735 72	736 12	+18 7	+18 6	+19 1	+12 6	+12 1	+14 0	N.N.E.	N.N.E.	N.	Ann. piov.	Piog. dir.ta	id.
3 »	740 46	741 12	741 44	+21 4	+25 6	+25 7	+18 1	+20 0	+18 3	N.N.O.	E.N.E.	S.	Nuvolette	N. squarc.	M. annuv.
4 »	742 14	741 92	741 72	+23 0	+28 3	+32 1	+22 3	+23 7	+23 1	O.	O.	S.S.E.	Sereno	S.con vap.	S.con vap.
5 »	740 26	740 36	740 05	+23 3	+30 5	+35 6	+22 2	+26 6	+26 3	S.O.	O.S.O.	S.S.E.	S.con vap.	id	id.

NOTA

Con sentenza 22 scorso maggio, il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza del geometra Francesco Rey, quivi domiciliato, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti in questa città dal signor Giovanni Antonio Rosazza e consistenti in un corpo di casa al Borgo Po, via S. Mauro, num. 10, e nel secondo e terzo piano della casa posta in via S. Teresa, num. 12, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta il mattino del 31 prossimo luglio, sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando stampato del 5 corrente.

Torino, l'11 giugno 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Il signor avv. Tempia, giudice presso il Tribunale provinciale di questa capitale, con ordinanza del 22 maggio p. p. dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nella eredità del capitano Stefano Balegno, accettata col beneficio dell' inventario dal suo germano, sig. Giovanni Angelo, stati deliberati con atti 4 luglio, 10 e 26 agosto 1854, ricevuti Cervini, con ingiunzione ai creditori a produrre le loro ragioni presso la segreteria del predetto Tribunale, giusta gli articoli 822, 23 del Codice di procedura civile.

Torino, il 10 giugno 1855.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Torino, con sentenza del 22 scorso maggio, sull'instanza del signor Giovanni Antonio Marenco di Dogliani, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa posseduto in questa città, via della Chiesa, num. 1, dal signor Enrico Gabriele Vola, in oggi interdetto, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta il mattino del 3 prossimo agosto.

L'asta sarà aperta sul prezzo dall' instante offerto di L. 24,000, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 5 corrente.

Torino, li 11 giugno 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2306 del codice civile, si deduce a notizia che li signori Emanuel Fubini, Salvador Deangeli e Jacob Rejnak, proprietari domiciliati a Torino, nell'intento di render liberi gli stabili già proprii dei signori Giuseppe, Edoardo e Teresa fratelli e sorella Ferrero del vivente Giovanni, di questa città, aventi ora domicilio a Genova, e della prole nascitura da esso Giovanni Ferrero, consistenti essi stabili in prati e campi con casa entrostante, sulle fini di Torino, regione Vanchiglia, di ettare 6, are 68, cent. 61 circa di nuova misura, sezione 71 del cadastro, ai nn. 36, 37, 41 e parte del 44 e dal n. 119 al n. 134 inclusivamente, consorti i sigg. conte Gallina, cav. Barbaroux, la Roggia dei molini, conte Coller, marchese Birago di Vische ed altri, pervenuti ad essi signori Fubini, Deangeli e Rejnak, in vigor d'atto di deliberamento 31 agosto, dichiarazione di comando 3 settembre ed atto di riduzione di deliberamento in instromento 30 ottobre 1854, tutti detti atti rogati Marazio, segretario della giudicatura del borgo di Po, hanno avuto ricorso al signor presidente del Tribunale provinciale di Torino, il quale con suo decreto del 6 corrente giugno, ha nominato l'usciere Fiorio per le notificazioni da detto art. 2306 prescritte.

Torino, il 9 giugno 1855.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con atto 20 dicembre 1854, rogato Archini, insinuato in Torino il 18 successivo gennaio, il sig. Marco Chiollerio fu Giovanni, domiciliato a Rivarolo Canavese, vendeva alla signora Maria Luigia Regaldi, moglie del signor Chiollerio Raimondo, residente in Torino, i beni infra descritti, posti sul territorio di Rivarolo Canavese, per il prezzo di L. 17,000:

1. Un corpo di casa civile nel centro del borgo, cantone denominato la Brescia, composto di più membri a terreno con crotta sotterranea ed altri membri superiormente;
2. Corpo di casa rustica nel quartiere Ajrali, detti della Peschiera o Carriggia, composto di camere terrene, stalla, travate, camere superiori, tettoie due, corte e giardino;
3. Pezza prato, nella regione detta del Trucco, di are 32 circa;
4. Campo e prato con ripa, nella regione Vercellino, di are 76 circa;
5. Prato e campo, bosco e coroso, nella regione Gava, in quattro distinti e separati possessi, di are 104 in complesso;
6. Campo e bosco, nella regione Gorajasso ossia Beldi, di are 51 circa;
7. Campo con ripa, nella regione Camaguino, di are 38 circa;
8. Prato e bosco, nella regione Vesignano, di are 38 circa;
9. Nella regione Rei, due separati possessi vignati, denominati Rej lungo e Rej curto, di are 44 tra ambi;
10. Infine alteno vignato, di are 25 1|2 circa, nella regione Crosa.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 9 aprile 1855, al vol. 60, art. 28829, sul registro delle alienazioni.

Torino, l'11 giugno 1855.

Notaio Archini.

NOTA

Per atto oggi passato nella segreteria di questo tribunale provinciale, il signor notaio Giuseppe Cigliuti del Mango, qual procuratore speciale delli signori avv. Giovanni ed ingegnere Costantino, di lui fratelli germani, accettò col beneficio d' inventario l'eredità lasciata dal signor notaio Giovanni Cigliuti, loro zio paterno, deceduto in detto luogo di Mango il 20 gennaio ultimo.

Alba, il 5 giugno 1855.

Pio segr.

NOTA

In adempimento al prescritto dell' articolo 783 del Codice di procedura civile, il sottoscritto, segretario del tribunale provinciale d'Alba, fa noto al pubblico, che all' udienza delli 8 corrente giugno dello stesso tribunale li stabili subastati ad instanza della Ragion di Banca corrente in Torino sotto la firma Barbaroux e Comp., contro i fratelli Ripa di Gorzegno, in numero di dieci lotti e di cui in bando venale del 21 scorso marzo esistente nella segreteria dello stesso tribunale e già riportato nel Supplimento del presente giornale Ufficiale del 26 scorso maggio, num. 130, furono deliberati, cioè:

Il lotto primo incantato sul prezzo in atti offerto dalla creditrice instante di L. 1500, al Giuseppe Troja per L. 4000.

Il lotto secondo esposto in vendita sul prezzo di L. 800, al Luigi Novelli per L. 3360.

Il lotto terzo esposto in vendita sul prezzo di L. 800, al Giuseppe Ripa per L. 810.

Il lotto quarto esposto in vendita sul prezzo di L. 90, allo stesso Ripa per L. 100.

Il quinto esposto in vendita sul prezzo di L. 3000, allo stesso Ripa per L. 8010.

Il sesto esposto in vendita sul prezzo di L. 450, allo stesso Ripa per L. 460.

Il settimo esposto in vendita sul prezzo di L. 2000, al detto Ripa per L. 2010.

L'ottavo esposto in vendita sul prezzo di L. 60, allo stesso Ripa per L. 260.

Il nono esposto in vendita sul prezzo di L. 110, allo stesso Ripa per L. 1100.

Ed il decimo esposto in vendita per L. 600, allo stesso Ripa per L. 610.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti lotti scade il 23 corrente mese.

Alba, li 11 giugno 1855.

F. Marchisio segr.

NOTA

Ferraris Caterina fu Andrea, vedova Salis, nativa di Desana e residente in Asigliano, con instrumento in data del 30 marzo 1854, rogato Picco, notaio alla residenza di Asigliano, tappa d' insinuazione di Trino, debitamente omologato dal signor giudice di Desana, fece donazione a favore di suo figlio Salis Pietro Vittore fu Giovanni Battista, nato e residente pure in Asigliano, dei seguenti stabili posti in territorio di detto comune di Asigliano:

1. Campo nella regione S. Eusebio, segnato nel nuovo piano metrico col numero 17 della sezione F, a cui sono consorti al levante Degrandi Francesco, a mezzodì il comune di Asigliano, al ponente Picco Bernardino ed alla mezzanotte la strada consortile della Becca, del quantitativo superficiale di are 25, centiare 66 (tavole 62, piedi 5).

2. Canepale nella regione Ripalta, descritto in detto piano metrico col numero 344 della sezione R, a cui sono consorti al levante Tortolone Nicola, al mezzodì Zaffiro Pietro, al ponente Varalda Antonio ed alla mezzanotte Dellarole Giovanni, della quantità di 5 are e 47 centiare (tavole 14, piedi 5).

Dichiarati essi stabili del valore di L. 700.

Tale atto venne registrato all' uffizio delle ipoteche di Vercelli addì 16 agosto 1854, al volume 144, casella 261 del registro d'ordine, e volume 31, art. 27 di quello delle alienazioni.

NOTA

Il signor Fiorelli Amedeo fu notaio Pietro Paolo, nato e residente in Asigliano, e di lui sorelle germane Caterina moglie Pasquale, Margherita, Maria vedova Mojetta, Felicita moglie Ruffino, con instrumento in data del 26 aprile 1855, rogato Picco notaio alla residenza di Asigliano, tappa di insinuazione di Trino, alienarono a favore delli signori Eusebio, Giuseppe e Pietro fratelli Vigino fu Guglielmo, nativi pure e residenti in Asigliano, mediante il prezzo di L. 10,077, il sotto descritto fondo stabile, posto in territorio di Asigliano.

Prato ora campo nella regione Ressiga, segnato nel nuovo piano metrico coi numeri 10 e 10 *bis* della sezione K, a cui sono consorti al levante il signor Albasio Francesco, tramediante fosso, al mezzodì la Roggia Ressiga, al ponente Loreo Mattia e fratelli fu Giacomo, ed alla mezzanotte il signor Don Picco Giacomo e nipoti, del quantitativo di ettari 2, are 94, centiare 62 (giornate 7, tavole 75, piedi 2), e così sotto il numero 10 per ettari 2, are 91, centiare 21, e sotto il numero 10 *bis* per are 3, centiare 41.

Tale atto venne registrato all'uffizio delle ipoteche di Vercelli addì 9 maggio ultimo scorso mese, al volume 148, casella 231 del registro d'ordine, e volume 31, articolo 249 di quello delle alienazioni.

NOTA

Foglisso Francesco fu Giovanni, nato e residente in Costanzana, con istrumento del 20 novembre 1854, rogato Picco notaio alla residenza di Asigliano, tappa d' insinuazione di Trino, fece vendita a favore di Romagnolo Domenico fu Andrea, pure nato e dimorante in Costanzana, mediante il prezzo di L. 150, del sottodescritto fondo stabile posto in territorio di Costanzana.

Canepale alli Canepali Vecchi, segnato in mappa col numero 213 della sezione C, a cui sono consorti al levante Coggiola Antonio, a mezzodì Vietta di Pertengo, a sera Botta Antonio, ed alla mezzanotte Vietta consortile, della quantità di are 3, centiare 27 (tavole 8, piedi 7, oncie 3).

Tale atto venne registrato all' uffizio delle ipoteche di Vercelli addì 10 gennaio 1855, al volume 146, casella 249 del registro d'ordine, e volume 31, articolo 124 di quello delle alienazioni.

Asigliano, addì 11 giugno 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Con instromento del 12 settembre 1853, rogato Cesano, debitamente insinuato a San Secondo, Ribba Giuseppe fu Bernardino, nato e residente a Bricherasio, avendo fatto vendita a Blaudo Giuseppe Antonio fu Giovanni dello stesso luogo, dei casiamenti, corte ed alteno, posti sulle fini di Bricherasio, regione Olmetti, in mappa alli numeri 949 e 950, di misura are, 56, cent. 51 (tavole 148, piedi 9) e di una pezza prato in dette fini, regione della Ressia, in mappa al num. 1081, di are 15, cent. 96 (tavole 42), ebbe un tale atto a presentare all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo per essere comme venne trascritto li 23 maggio 1855, e registrato sul libro delle alienazioni, vol. 25, art. 253, previa registrazione fattane sul libro d'ordine, vol. 177, art. 283.

Quanto sovra deducesi a pubblica notizia a termini dell'art. 2303 del Codice civile.

Bricherasio, il 5 giugno 1855.

Notaio coll. Pronati.

NOTA

Con instromento 14 marzo 1855, rogato Reynaudi notaio a Cuneo, Tommaso Taricco del fu Pietro, nato a Narzole e residente a Cuneo, fece vendita a favore di Francesco Bonfiglio fu Giuseppe, di detta città, dei seguenti stabili situati nei sobborghi inferiori della medesima, cioè: campo ora ridotto a prato, di are 50 circa, al numero di mappa 5252, passo di portico faciente parte di una casa del venditore, fra le coerenze del portone d'entrata, la corte ed un campo dello stesso venditore, il tutto per il prezzo di L. 1,600.

Tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Cuneo il 20 aprile 1855, posto al vol. 26, art. 2750.

NOTA

Con atto del 12 aprile 1855, rogato Reynaudi, notaio a Cuneo, Tommaso Taricco, fu Pietro, nato a Narzole e residente in detta città di Cuneo, fece vendita a favore del Guglielmo Bonfiglio del fu Giuseppe, di detta città, dei seguenti stabili, situati nei sobborghi inferiori di Cuneo, cioè: casaggio, composto di 4 camere, rimessa, stalla, fenile, cantina e corte, e pezza campo adiacente a questa, coerenti la vecchia strada Reale di Torino, la strada della Cartiera o Campo Santo, Francesco Bonfiglio e la bealera Garavella, per il totale prezzo di L. 2800.

Tale contratto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 25 aprile 1855, al vol. 26, art. 279.

NOTA

Giuseppe Landra fu Michele, delle fini di Cuneo, con instromento 24 aprile 1855, rogato Reynaudi, notaio in detta città, fece vendita a Michele Revello, delle fini stesse, di una camera, faciente parte di corpo di caseggi, proprio del venditore, e soprastante ad un terreno già posseduto dall' acquisitore, situato sul territorio di detta città, parrocchia di Spinetta, quartiere della Ripa, fra le coerenze del venditore Landra, e del suo fratello Michele, per il prezzo di L. 300.

Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo il 19 maggio 1855, al vol. 26, art. 3020.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale in Cuneo sedente del 21 del prossimo venturo mese di luglio, ed alle ore 10 di mattino, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili situati sulle fini di Peveragno e descritti nel relativo bando venale del giorno d'oggi in 3 distinti lotti e posti in subasta ad instanza di Antonio Osagna, dimorante sulle fini di Chiusa, in pregiudicio degli Antonio, Pietro e Giovanni padre e figli Grosso, dimoranti sulle fini di Peveragno, al prezzo di L. 380 pel primo lotto, di L. 360

pel secondo, di L. 500 pel terzo, ad alle condizioni di cui nel sovra citato bando.

Cuneo, il 24 maggio 1855.

Damillano sost. Allione proc.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale in Cuneo sedente dell'11 del prossimo venturo mese di luglio, ed alle ore 10 del mattino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti sulle fini di Vignolo e descritti nel relativo bando venale del 21 corr. mese, e posti in subasta in un sol lotto ad instanza del sig. caus. coll. Virginio Allione, dimorante in Cuneo, in pregiudicio di Giuseppe Re fu Giuseppe, dimorante attualmente sulle fini di Morozzo, al prezzo di L. 351 ed alle condizioni di cui nel sovra citato bando venale.

Cuneo, il 23 maggio 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con instromento 7 marzo ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto alla residenza di Fossano, il sig. farmacista Carlo Biressi fu Domenico, nato alla Trinità e residente sulle fini di Fossano, ha venduto a Matteo Damillano fu Antonio, nato e residente alla Trinità, una casa situata nel capo luogo di Trinità, composta di fabbricato civile e rustico con cinque camere al piano terreno oltre un gabinetto, quattro camere ed un camerino al primo piano, due granai, solaio sotto semplice tetto, stalla a due posti, fenile, spaziosa tettoia, pozzo d'acqua viva, tre cantine sotterranee, cortile cinto da muro a tutti i lati, posta nella contrada dell'Annunziata, sezione G, al numero di mappa 174, alle coerenze del venditore, del Rivo Canavasso e della contrada, della superficie di are 9, centiare 1, milliare 80.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Mondovì li 8 corrente mese, volume 28, art. 19 del registro delle alienazioni ed al volume 220, art. 250 di quello generale d'ordine, come da certificato sottoscritto Gardini.

Fossano, l'11 giugno 1855.

Notaio Giuseppe Donalisio.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, passato alla segreteria di questo tribunale provinciale, li Sabolo Giacomo e Giuseppe, figlio e padre, quest'ultimo per l'assistenza ed autorizzazione del figlio Giacomo, non che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Francesco e Domenico, tutti nati e residenti a Salerano, hanno dichiarato di non voler accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal loro fratello e zio Sabolo Francesco, deceduto il 21 scorso maggio in questa città previo suo ultimo testamento sigillato presentato il 6 scorso maggio ed aperto con verbale 22 detto maggio, ambi rogati Reviglio.

Ivrea, il 5 giugno 1855.

Not. Bouvier segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale provinciale del giorno di ieri si deliberò a Basso Michele per L. 4000 l'infra descritto corpo di casa, situato in questa città, posto in subasta ad instanza di Cuniberti Domenico contro Cuniberti Andrea, sul prezzo di L. 700.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 corr. mese.

Casa sita in questa città, Piazza Maggiore, contrada di Vico, al num. civico 138, composta dei seguenti piani: cioè piano terreno, contenente una bottega da pristinaio, un salotto così detto *pastino* ed una camera; primo piano, composto di 2 camere ed una alcova; secondo piano, composto di 3 camere; terzo ed ultimo piano, composto di 2 camere, un camerino ed un'alcova; al disotto di detta bottega esiste una cantina ed una così detta boschiera; e finalmente sotto la detta cantina havvi un crottino con apertura verso il vicolo detto *Boccone*.

Mondovì, il 10 giugno 1855.

P. Martelli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio coll. Giovanni Manessero annunzia al pubblico che il giorno di mercoledì 4 luglio prossimo, alle ore 11 di mattina, si procederà nel di lui uffizio, tenuto al secondo piano della sua casa situata in Mondovì, contrada del Piano della Valle, porta num. 106, alla vendita, per mezzo d'incanto pubblico, di una piazza da speziale, propria del fallito sig. farmacista Carlo Rossi, e da esso già esercita in detta città di Mondovì, piano di Breo, con tutti gli utensili, generi e fondi di farmacia e fondicheria, rilevante in totale a L. 6347, 29, come da inventario giudiciale del 22 settembre 1854, di cui chiunque potrà averne visione nell'uffizio suddetto; e che la vendita verrà effettuata a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento della predetta somma di L. 6347, 29.

Mondovì, il 5 giugno 1855.

Notaio Gio. Manessero.

NOTA

Fu trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 4 aprile 1855, vol. 25, art. 209, libro alienazioni, previa registrazione sul libro generale d'ordine, vol. 176, num. 413, l'instromento di data 1 marzo 1855, rogato Alessio Freyria, notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, portante vendita da Nicolao Tron fu Paolo, di San Martino, alla congregazione di carità di S. Martino e Bovile, pel prezzo di L. 620 delle seguenti tre pezze stabili, cioè:

1. Territorio di Traverse ove non vi è mappa, regione Quins, campo di are 12, centiare 54, pari a tavole 33, coerenti a levante eredi Losano, a mezzodì Giacomo Ribetto, a ponente Giacomo Gelato, ed a notte Gio. Pietro Gelato.

2. Territorio di Faetto, regione Quins o Martinere, altro campo di are 12, cent. 28, eguali a tavole 32, 4, in mappa alli numeri 4217 e 4218, coerenti a levante Gio. Pietro Gelato, a mezzodì Giuseppe Poetto, a ponente eredi Losano, ed a notte la strada comunale di S. Martino.

3. Territorio di S. Martino, regione Granero o Freiria, altro campo di are 2, centiare 46, ossia tavole 6, 6, in mappa parte del num. 817, coerenti a levante e mezzodì Pietro Tron, a ponente la congregazione acquisitrice, ed a notte la strada comunale che tende a Bovile.

Perrero, il 25 aprile 1855.

Not. Alessio Freyria.

NOTA

Fu trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 7 aprile 1855, vol. 25, art. 211, libro alienazioni, previa registrazione in quello d'ordine, vol. 176, n. 442, l'instromento di data 5 ottobre 1854, rogato Alessio Freyria, notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, portante vendita da Gio. Francesco Barale fu Francesco, di Massello, al sig. D. Gio. Luigi Lantelme fu Giuseppe, prevosto di Massello, sua residenza, dei seguenti stabili posti sul territorio di detta comunità di Massello, mandamento di Perrero, per il prezzo di L. 130, cioè:

1. Regione Carbonello o Sagnassa, campo di are 9, centiare 36 (tavole 24, piedi 7, oncie 10), in mappa parte del n. 845, coerenti Pietro Barale, la strada, Bartolomeo Micol e Maria Barale.

2. Regione Sagnasse, prato, di centiare 89, (tavole 2, piedi 4, oncie 6), in mappa parte del n. 825, coerenti la strada a due parti, Giacomo Micol e Giovanna Tron.

3. Regione stessa, prato di are 3, centiare 51 (tavole 9, piedi 3), in mappa al n. 829, coerenti il comune a due parti, Maddalena Tron e Giovanni Tron.

Perrero, il 25 aprile 1855.

Not. Alessio Freyria.

NOTA

Con instromento 7 aprile 1855, rogato Freyria, notaio a Perrero, li Gio. Enrico Griglio fu Giovanni ed Antonio Martinatto fu Filippo, ambi nati a Prali, dimoranti a Maniglia, vendevano alla comunità di Maniglia, cioè il Griglio are 2, centiare 9 (tavole 5, piedi 5, oncie 6), terreno prativo a Maniglia, regione Betasso o Prato Freiria, in mappa parte delli numeri 308 e 309 1/2, ed il Martinatto centiare 71 (tavole 1, piedi 10, oncie 6), terreno prativo sul detto territorio di Maniglia, regione suddetta, in mappa parte di detto n. 308.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 19 maggio 1855 sul libro alienazioni, vol. 25, art. 250, previa registrazione in quello generale d'ordine, vol. 177, n. 242, firmato Chirio conservatore.

Perrero, il 25 maggio 1855.

Not. Alessio Freyria.

FALLIMENTO

Di Carlotta Buffa Vedova di Stefano Camusso, già esercente osteria all' insegna del Valentino in Pinerolo.

Si avvisano i creditori di detto fallimento di rimettere nel termine di giorni 20 alli Francesco Cattaneo e Gio. Battista Ferrero, di Pinerolo, Sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario avv. Florio, alle ore 8 di mattina del giorno 12 prossimo luglio, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, 12 giugno 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

A mente dell'art. 799 del nuovo Codice di procedura civile si avverte il pubblico che all' udienza del R. Tribunale provinciale di Saluzzo del 27 volgente mese di giugno avrà luogo il nuovo e definitivo incanto dei tre lotti infra indicati facienti parte dei beni stabili posti in territorio d'Envie, caduti nel giudicio di espropriazione forzata, promosso ad instanza del signor avv. Paolo Lavalle-Chiorando di Dronero, qual tutore dell' interdetto Giuseppe Pautassi di Saluzzo, in pregiudicio di Giuseppe Fraire fu Pietro e vari terzi possessori d'Envie, e ciò dietro aumento di sesto fattosi ai detti 3 lotti già stati con sentenza del 18 gennaio ultimo deliberati agli stessi terzi possessori stati espropriati, Antonio Quaglia, sacerdote D. Michele Dagatti e Stefano Lombardo. Di modo che verranno ora li medesimi esposti in vendita sui prezzi seguenti, cioè:

1. Il lotto 2, consistente in un prato nella regione Sant'Angelo, di are 89, c. 15, sul prezzo di L. 3150.

2. Il lotto 4, consistente in casa, cortel, prato e campo nella regione Goss, di are 28, c. 47, sul prezzo di L. 1166 66.

3. Il lotto 5, consistente in un alteno nella regione Pisterna, di are 38, c. 87, sul prezzo di L. 934; e sotto l'osservanza delle relative condizioni; il tutto come risulta dal bando venale in data 30 maggio ora scorso.

Saluzzo, l'11 giugno 1855.

Barberis proc. coll.

NOTA

Con instromento 13 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, Francesco Peretti fu Gioanni, residente in Avigliana, ha fatto acquisto da Francesco Malano fu Michele, residente in Trana, pel prezzo di L. 1,255, di are 47, cent. 60 (tav. 125), a separarsi a scielta del Peretti dalla pezza prato che possiede in territorio di detto comune di Trana, regione Bassa, figurato in mappa al num. 327 della sezione C.

Tale atto venne registrato all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 10 ora spirato maggio, al vol. 18, art. 2450.

Sant'Ambrogio, 8 giugno 1855.

Gioanni Alasonatti not.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale del 4 venturo agosto, ore 9 mattutine, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento delle due camere situate in questa città, borgo dei Galliziani, subastatesi ad instanza della ragion di negozio cantante in Giaveno sotto la ditta di Giuseppe Rollando, in odio di Giovanni Rossi fu Zaccaria di questo luogo, e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 240 dall' instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando.

Susa il 5 giugno 1855.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Con decreti dell' intendente generale di Vercelli delli 16 e 25 maggio p. p. venne autorizzata l'occupazione definitiva dei terreni sotto indicati, situati in territorio del comune di Santhià, per la costruzione della ferrovia da Biella a Santhià, mediante le indennità rispettivamente stabilite da pagarsi ai possessori degli stessi beni dai signori Ferroggio Celestino, Crida Andrea e comp., a favore dei quali vennero espropriati, cioè:

1. Alla Mensa Arcivescovile di Torino:

Are 6 80 terreno, al num. di mappa 1464 ed a quello num. 25 del piano parcellario Realis in data 3 marzo 1854, confinante Bertone Antonio, Boschetto Francesco, Zocco Teresa, per il prezzo di L. 254 70.

Are 5 25 altro terreno, ai numeri di mappa 1487, 1486 e 1485, ed a quelli num. 30 e 31 del suddetto piano parcellario, confinante Grassis avv. Giuseppe e strada prov. della Svizzera, per il prezzo di L. 251.

Are 5 altro terreno, ai num. di mappa 1483, 1484, ed a quello 32 del piano suddetto, confinante conte Zapellani, Calza Giuseppe e strada prov. della Svizzera, per il prezzo di L. 223 82.

Are 8 70 altro terreno, ai num. di mappa 1909 e 1902, ed a quello 42 del piano suddetto, confinante eredi di Maudosso Antonio, strada comunale, Pesta Catterina ed eredi Saletta, per il prezzo di L. 354 42.

Are 17 50 altro terreno, ai num. di mappa 1893 e 1900, ed a quello 46 del suddetto piano parcellario, confinante fratelli Bertolasso, Barabino Lorenzo, eredi Maudosso Antonio e Prario per l'ammontare di L. 812 50.

Are 5 60 altro terreno al num. di mappa 1845, ed a quello 56 del piano suddetto, confinante Ospedale di Santhià, Grassis avvoc. Giuseppe, Caresana-Cusani cav. Cesare e la ferrovia di Novara, per il prezzo di L. 421.

Are 9 25 altro terreno, al num. di mappa 1829 ed a quello 57 del suddetto piano, confinante Tosco Pietro, Grassis avv. Giuseppe, Rosazza fratelli e ferrovia di Novara, per il prezzo di L. 323 75.

2. Al sig. Gavino Carlo di Biella:

Are 107 50 terreno arativo, al num. di mappa 1360, regione Brunengo, ed al num. 10 del piano parcellario suddetto, per il prezzo di L. 562 50.

3 Al sig. avv. Grassis Giuseppe fu Francesco:

Are 9 05 terreno arativo, al n. di mappa 1490, regione Via Nebbione, al num. 29 del piano suddetto, per il prezzo di L. 536 45.

Are 9 87 altro terreno arativo, al num. di mappa 1842, regione Salvadore, ed al n. 54 del piano sudd., per il prezzo di L. 439 87.

4. Al conte Zapellani Alessandro fu Giacinto:

Are 11 terreno arativo, al num. di mappa 1495, regione Via Nebbione, ed al num 53 del piano suddetto, per il prezzo di L. 881 33.

5. Al sig. Opezzo Pietro:

Are 6 10 terreno arativo al n. di mappa 1849, regione Salvadore, ed al num. 49 del piano suddetto, per il prezzo di L. 514 57.

6. Ai signori eredi di Saletta Giuseppe:

Are 3 80 terreno arativo, al n. di mappa 1803, regione Montrucco o Rossa, ed al n. 40 del piano suddetto, per il prezzo di L. 279 40.

7. Al sig. Bertolazzo Bernardino:

Are 7 35 terreno arativo, al n. di mappa 1795, regione Montrucco o Rossa ed al n. 38 del piano sudd. per il prezzo di L. 511 40.

I suddetti decreti vennero trascritti alla Conservatoria delle Ipoteche di questa provincia li 19 e 28 maggio p. p. vol. 31 articoli 252, 262, 263, 264, 265, 266 e 267, per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Vercelli, l'11 giugno 1855.

Il Segretario capo dell'Intendenza gen.

G. Bobbio.

NOTA

Nel giudicio di fallimento pendente avanti il tribunale provinciale di Vercelli instituitosi contro Alessandro Vercelli da Livorno, emanò oggi ordinanza del signor giudice commissario con cui si fissò il giorno 27 del corrente giugno ore 8 antimeridiane per la riunione de' creditori, ond' essere consultati sulla nomina de' sindaci definitivi e su quegli oltri oggetti che saranno del caso.

Vercelli, il 5 giugno 1855.

Not. Poetti segr.

NOTA

Il sottoscritto segr. del tribunale provinciale di Vercelli diffida il pubblico, che essendosi con sentenza di quel tribunale in data di ieri deliberati a favore di Giacomo Boggio da Brusnengo, gli stabili che a di lui instanza si mandarono subastare a pregiudicio di Cesare e Maria Maccia da Cascine S. Giacomo, al prezzo cioè: il lotto 1. di L. 1100; il 2. di L. 180; il 3. di L. 200: il 4. di L. 1600; il 5. di L. 500; ed il 6. di L. 1350; pei quali aveva il promuovente offerto cioè: pel 1. L. 150; pel 2. L. 57; pel 3. L. 66; pel 4. L. 300; pel 5. L. 120; e pel 6. L. 114;, va a scadere, col 23 corrente giugno, il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato.

Stabili deliberati e posti in territorio di Cascine S. Giacomo.

Primo lotto

1. Casa civile e rustica, posta nell'abitato di Cascine S. Giacomo, coerenti a mattina la contrada pubblica, a sera il Beneficio di Ronco, senza num. di mappa per non esistervene in quel catastro.

2, Orto dietro la casa, di are 3, coerenti a mattina strada, a mezzodì e sera il debitore Maccia.

3. Prato, regione al Molino, di are 13, centiare 50, coerenti a mattina Giacomo Delzoppo, a mezzodì eredi di Francesco Delzoppo, a sera la Roasenda.

4. Risara, regione Graziosa, di un ettaro, ed are quindici, coerenti a mattina e giorno il Comune.

Restano però esclusi dalla vendita quattro membri di casa, e sito avanti per tutta la larghezza della fabbrica sino alla via pubblica e sito dietro la cantina per tutta l'estensione del muro della fabbrica e centiare 38 di terreno a lato della cantina, coll'uso del pozzo, in sostanza quanto vendette il Maccia a Giacomo Tempia coll'instrumento 28 aprile 1844, rog. Filippone.

Di più il prato num. terzo è totalmente corroso dalla Roasenda e l'acquisitore non avrà dritto ad indennizzazione, soltanto potrà ricuperarlo quando venga ripristinato.

Lotto secondo

Campo, regione alla Coda, di are 37, coerenti a mattina la strada, a mezzodì il Comune, a sera altra strada.

Lotto terzo

Campo, regione Ruscato, di are 20, coerenti a mattino Giovanno Rosso, a mezzodì la strada, a sera altra strada.

Lotto quarto

1. Campo, regione Carate, di are 31, coerenti a mattino il Comune, a giorno la chiesa parrocchiale.

2. Campo, regione Coda, di are 81, coerenti a mattino, mezzodì e notte il debitore Maccia.

3. Campo, regione Coda, di are 75, coerenti a mattina e mezzodì il debitore Maccia, a notte la chiesa parrocchiale.

Lotto quinto

1. Campo, regione Isoletto, di are 32, coerenti a mattina il torrente Roasenda, a sera il Comune.

2. Campo, regione Risolone, di are 37, coerenti a mattina il debitore Maccia, a giorno e sera il Comune.

3. Campo, regione Risolone, di are 67, coerenti a mattina Valle Giacomino, a giorno il Comune, ed a sera lo stesso Comune.

Lotto sesto

1. Prato, regione Molino o Mattoio, di are 36, coerenti a mattina eredi di Teonesto Bertinetto, a sera strada.

2. Prato, regione stessa, di are 39, coerenti a mattina la Roggia Molinara, a giorno la chiesa parrocchiale.

Vercelli, il 9 giugno 1855.

Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 143 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttamente; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 12 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze del 26 marzo e 1° aprile 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio (L.)	(c.)	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione (L.)	(c.)	Decorrenza della pensione
1	Chiesa Francesco Antonio	1802 16 xbre	Capitano nel Corpo del Treno di armata	Guerra	32	10	16	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 30 genn.	»	»	1850 27 giug.	1475	»	1855 1 febb.
2	Mora Antonio	1805 1 maggio	Capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare d'Oristano	id.	30	1	18	id.	» 6 febb.	»	»	id.	1400	»	» 16 detto
3	Rossi Carlo Maria	1804 3 febb.	Capitano nel 3 reggimento di fant. brigata Piemonte	id.	34	5	3	id.	id.	»	»	id.	1500	»	id.
4	Strada Pietro Secondo	1809 29 9bre	Sottotenente nel 18 regg. di fant. brigata d'Acqui	id.	26	6	22	id.	» 2 detto	»	»	id.	765	»	id.
5	Stara Giacomo	1811 27 luglio	Luogotenente nel 2 regg. granatieri di Sardegna	id.	28	9	29	id.	id.	»	»	id.	1016	»	id.
6	Patarelli Luigi (1)	1791 6 genn.	Capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	46	1	5	id.	1854 17 xbre	»	»	id.	2360	»	1855 1 genn.
7	Arri Vincenzo	1813 7 maggio	Applicato con titolo e grado di sotto segretario presso il Ministero di pubblica istruzione	Istruzione pubblica	15	»	27	Riduzione di pianta	1855 19 genn.	1900	»	1854 20 luglio	950	»	id.
8	Testa Giovanni Lorenzo (2)	1797 30 aprile	Delegato di seconda classe nella Amministrazione di pubblica sicurezza	Interni	46	9	17	Anzianità e motivi di salute	id.	1964	44	1835 21 febb.	1842	»	» 19 detto
9	Courtois Francesco	1801 2 luglio	Imballatore nella dogana di Les Marches	Finanze	28	11	4	Motivi di salute	» 26 detto	518	70	1822 25 marzo	328	22	» 26 detto
10	Drago Stefano	1801 18 maggio	Imballatore nella dogana di San Martino Siccomario	id.	32	2	9	In seguito a sua domanda	id.	600	»	id.	443	83	id.
11	Crou Filippo Leone	1801 16 luglio	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Pallanza	id.	32	2	4	»	1854 11 7bre	2569	53	id.	1899	55	1854 16 7bre
12	Grassi Emanuele	1814 31 maggio	Maggior comandante dell'isola e porto della Maddalena	Marina	34	5	21	Per anzianità	1855 10 febb.	»	»	1851 20 giugno	1940	»	1855 10 febb.
13	Cogliolo Pietro	1789 12 agosto	Capitano di porto di terza classe a Portotorres	id.	42	5	6	id.	» 24 detto	»	»	id.	1467	84	» 24 detto
14	Turrio Teresa (3)	»	Vedova di Emanuele Giuseppe Saporiti tesoriere della provincia di Chiavari	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	1000	»	1854 13 9bre

(1) Rivestito del grado di maggiore. (2) Con che gli cessino le due pensioni di L. 640 e 564 75. (3) Durante lo stato vedovile.

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni con decreti del 4 giugno 1855.

Cerutti di Castiglione cav. Eligio, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, trasferto nel corpo dei carabinieri reali, in rimpiazzamento del luogotenente Pelizza, deceduto;

Con decreti dell'8 giugno.

Ansaldi cav. Gio. Francesco, luogotenente colonnello nel corpo reale d'artiglieria, promosso colonnello nello stesso real corpo, in rimpiazzamento del colonnello cavaliere Actis, promosso maggiore generale;

Floris d'Arcais cav. Efisio, maggiore nel corpo reale di artiglieria, promosso luogotenente colonnello nello stesso real corpo, in rimpiazzamento del cav. Ansaldi, promosso colonnello;

Ballada di S. Robert conte Paolo, maggiore nel corpo reale d'artiglieria, promosso luogotenente colonnello nello stesso real corpo;

Thaon di Revel cav. Genova Gio. Battista, capitano nel corpo reale d'artiglieria, promosso maggiore nello stesso real corpo, in rimpiazzamento del cav. Floris d'Arcais, promosso luogotenente colonnello;

Filippi cav. Ferdinando, capitano nel corpo reale d'artiglieria, promosso maggiore nello stesso real corpo, in rimpiazzamento del conte Ballada di S. Robert, promosso luogotenente colonnello;

Arribaldi-Ghilini cav. Carlo Emanuele, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria, promosso maggiore nel corpo del Treno d'armata;

Deconti Pietro Vincenzo, luogotenente nel corpo del Treno d'armata, promosso capitano nello stesso corpo;

Benzo Gio. Pietro, sottotenente nel corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso corpo, e nominato all'impiego di aiutante maggiore;

Boccheglio Agostino, sottotenente aiutante maggiore nel corpo del Treno d'armata, promosso luogotenente nello stesso corpo, continuando nell'attuale suo impiego di aiutante maggiore;

Priora Eugenio, sottotenente nel corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso corpo, nominandolo all'impiego di ufficiale del vestiario;

Bagnasco Alberto, sottotenente nel corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso corpo;

Arduino Luigi, sottotenente ufficiale pagatore nel corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso corpo, continuando nell'attuale suo impiego d'ufficiale pagatore;

Calza Francesco, sottotenente nel corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso corpo;

San Martino di Strambino cav. Luigi, id. id.;

Levrero Giuseppe Angelo, furiere nel reggimento Genova cavalleria, promosso sottotenente nel corpo del Treno di armata;

Carasso Gregorio, furiere nel corpo reale d'artiglieria, id.;

Melino Gio. Battista, furiere nel corpo reale d'artiglieria, id.;

Filippi Stefano, furiere maggiore nel reggimento Genova cavalleria, id.;

Giorello Bartolomeo, furiere maggiore nel corpo del Treno d'armata, promosso sottotenente nello stesso corpo;

Buffa Giovanni, furiere, id. id.;

Delrivo Maria Teresa, vedova del maggiore in ritiro Cipriano Porporato, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Defanti Tarsilla, vedova del capitano, coi distintivi di maggiore in ritiro, cav. Cesare Giuseppe Gallaman, id. id.;

Giullia Anna Maria, vedova del già usciere presso l'azienda generale di guerra, quindi in ritiro, Benedetto Canepa, id. id.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

STORIA DI UNO STUDENTE DI FILOSOFIA

di Giuseppe Piola.

(Milano, Tipografia Bernardoni 1855)

Un giovane che tratto dallo zio alla campagna perchè assuma le abitudini di chi deve attendere con assiduità amorosa alla miglior coltura dei campi, e che dalla prepotente natura è trascinato agli studi e sopra gli altri a quelli della filosofia forma l'argomento del libro, cui dettava il Piola. È libro scritto con vivacità e comunque risentasi della giovinezza del suo autore, nullameno si legge con piacere e non senza profitto, e vorrebbe essere raccomandato, in ispecial guisa ai giovani, i quali ci troverebbero molte cose che fan per loro e qua e là si vedrebbero fedelissimamente dipinti.

Marcellino il giovane innamorato dello studio della filosofia portasi dalla campagna in città e si mette come uditore alla scuola d'uno tra professori più segnalati. È curioso il dialogo che Marcellino instituisce col bidello del liceo per chiedergli s'era permesso di frequentare la scuola, e la risposta che ebbe, allorchè addimandollo se il professore di filosofia era poi bravo, soggiugnendo che a tale dimanda il bidello si oscurò in fronte, alzò la testa e con voce severa rispose: *Tutti sono bravi i signori professori.* Poscia vedendo, prosegue, ch'io era rimasto confuso, ripigliò in modo meno imponente, ma non meno assoluto: *Altro che bravo il signor professore di filosofia! È un professore, un vero mare di scienza.* Parla della maniera adoperata dal maestro nello insegnamento, cui non approva, aggravandolo di parole di senso oscuro, sopracaricandolo di falsa erudizione, rendendolo aspro e intisichito per definizioni e partizioni innumerevoli, le quali gli avean data materia di fare una bella tavola a modo di pianta genealogica, che gli serviva molto bene per tener a mente i diversi nomi. « In quanto però, ripiglia, a ritenerne i significati, o per dir meglio le definizioni rispettive che il professore ci aveva date, la mia memoria non poteva aiutarsi in nessuna maniera: dico sempre la mia memoria, perchè la mia intelligenza non aveva nessuna parte in tutto questo. E per verità, se dopo che il professore ebbe finita la sua trattazione dell'ontologia, qualcuno m'avesse domandato in confidenza questo solo: cosa intendessi per *ente*, sarei stato molto impicciato. A furia di sentirmi ripetere quella parola con tante accompagnature diverse, e la più parte oscure, m'era divenuta oscura anche lei, avevo preso a sospettar vagamente in lei un significato grande e misterioso. Cosicchè se prima avrei potuto dirne qualcosa, allora invece non mi sentivo nemmen più il coraggio di proferirla. Questo è il frutto che avevo cavato. » Per tal guisa il nostro giovane filosofo va facendo la satira del metodo usato nell'insegnamento e mette al nudo la scienza del suo maestro. L'accusa è un po' ardita, ma tante volte è pur vera. Così dopo quell'anno di prova sentì Marcellino il bisogno di qualche cosa di meglio.

Lo colse brama di tentare la via delle accademie. Il dottore del suo villaggio col mezzo di un medico-filosofo di città gliene apre lo accesso. Anche nella accademia filosofica alla quale fu introdotto gli si disse che facea di mestieri che si accontentasse d'essere semplice uditore. Descrive l'indole diversa dei soci e va toccando gli argomenti disparati e curiosissimi dei quali con estrema contraddizione di prove e di fini si discorse. Dipinge anche le condizioni varie dell'animo che trasparivano dalle parole e dai loro diportamenti. Finalmente mette in azione gli stimoli dello individuale amor proprio per cui si disputavano a vicenda la preminenza. Quindi la face della discordia che si alluma fra soci, gl'interessi vari che vi soffian per entro, la irreconciliabile separazione che sorse allorchè trattossi di mettere in pubblico per mezzo di un giornale filosofico le dottrine propugnate dagli accademici. In quella circostanza, assottigliata la schiera de' fedeli alle adunanze, anche Marcellino guadagnò, benchè giovane, la sua importanza e si vide fatto da un istante all'altro giornalista. Eccone la narrazione del nostro giovane filosofo ch'è abbastanza vivace. Accenna alle defezioni dalle sale dell'Accademia e dice: « Due astri, come il filosofo del mito e quello della natura, ci si erano eclissati insieme con quello del popolo: solo il filosofo del sentimento seguitava a spandere nel nostro cielo la sua luce simile a quella della luna. » Accenna alle determinazioni prese intorno al giornale e prosegue: « Si conchiuse che ne uscirebbe un numero ogni quindici giorni. Il primo, come quello di più impegno, se lo assumeva per gran parte il segretario stesso, il quale voleva d'altronde premetter un discorso intorno alla missione dell'accademia e del giornale: solo doveva essere coronato da una qualcosa del filosofo del sentimento a sua scelta. Fu requisita come ottima a far le spese per vari numeri successivi una famosa dissertazione del medico-filosofo, il quale era rimasto fedele all'accademia, non bastandogli il cuore d'abbandonar la signora Adele (era la figlia del ricco patrizio che apriva le proprie sale alle adunanze accademiche ed era quasi la dea moderatrice di esse) soggetta a frequenti incomodi nervosi in grazia delle troppe fatiche mentali. Per ultimo, conchiude il Piola, il segretario si rivolse a me e disse; *Metteremo poi a contribuzione anche il signor Marcellino.* La signora m'accompagnò queste parole con un movimento grazioso del capo: io credetti di volare. » Dopo averla durata per alcun tempo gli animi si guastarono, la società del giornale si disciolse, le sale ac-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 giugno.*

CITTA' DI TORINO

Liste Elettorali Politiche

Il Sindaco

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 5 corrente mese;

Veduta la legge 17 marzo 1848:

Notifica

Che le liste degli Elettori politici, state rivedute dal Consiglio comunale a termini dell'articolo 33 di detta legge 17 marzo 1848, rimarranno esposte all'albo pretorio di questo civico palazzo durante giorni dieci, invitando ognuno, che avesse qualche richiamo a proporre, di presentarlo a questa comunale Amministrazione entro giorni quindici, dalla data del presente, che vanno a scadere con tutto il 24 del corrente mese, e ciò in conformità del successivo articolo 34 di detta legge.

Torino, dal palazzo della Città, il 10 giugno 1855.

NOTTA.

La corrispondenza Havas fa le seguenti considerazioni intorno agli ultimi vantaggi ottenuti dalle truppe alleate dinanzi a Sebastopoli:

La splendida operazione che è stata compiuta di recente con tanta risolutezza dal nostro prode esercito è degna di stare a lato di quella che successe il 22 ed il 23 maggio, di rimpetto al bastione dell'Albero e a quello del Centro. Ci pare anzi che essa avrà conseguenze anche più gravi e più immediate. La presa del Rialto Verde (*Mamelon Vert*) e dei due ridotti del Carenaggio non solo impedisce che le artiglierie nemiche ci battano di filo, ma ci assicura una posizione offensiva di prim'ordine.

Ognun dee rammentarsi che dopo l'arrivo del generale Niel dinanzi a Sebastopoli, la torre Malakoff venne considerata come la chiave del sistema di difesa e d'attacco di Sebastopoli, e che perciò sforzi immensi furono fatti dagli ingegneri inglesi e francesi, per prepararne gli approcci. Sanguinosi combattimenti si diedero, in ispecie al Rialto Verde, ove i zuavi, pur coprendosi di gloria, perdettero tanta gente. Dipoi, vi aveano i russi concentrato il fiore dei loro soldati e dei loro lavoranti, accumulato i loro cannoni, a fine di rendere quel Rialto inespugnabile, il qual Rialto signoreggiava, in un certo modo, esso stesso la torre Malakoff, obbiettivo principale degli assedianti. Ora è questo baluardo così ben difeso che trovasi in poter nostro.

I ridotti del Carenaggio e della Cava di pietre, espugnati dagli inglesi non erano una parte meno considerevole dell'abile difesa organizzata dai russi. Anche questi sfuggon loro di mano, e serviranno agli eserciti alleati per rendere più vivo ed incalzante l'attacco.

Tutto ci dimostra che ci avviciniamo all'atto supremo che terminerà l'assedio. Mentre si aspetta quest'ora gloriosa che coronerà tante magnanime azioni e tanti lavori, la Francia non può che applaudire con entusiasmo ai nuovi atti d'eroica prodezza che i nostri valorosi soldati hanno compiuto per essa.

STATO ROMANO

ROMA, 2 *giugno.* (Corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*)

È imminente la pubblicazione della nuova tariffa daziaria, avidamente aspettata dai negozianti che hanno nei magazzini governativi considerevole quantità di mercanzie o hanno bisogno di abbondevoli importazioni per rifornire il loro fondaco. Tale aspettativa ha naturalmente sminuito il lavoro e l'incasso nella dogana di terra e di ripa, ma l'uno e l'altro sarà aumentato in proporzioni straordinarie, appena pubblicata la nuova tariffa. Se io sono informato bene, il principio dominante nella costituzione del dazio fu quello del ribasso e della facilitazione, principio, generalmente parlando, riconosciuto efficace a influire sulla diminuzione del contrabbando e per conseguenza sull'accrescimento dell'incasso doganale.

Per esempio, ho notizia che, soppresso il diritto di *consumo* sulle derrate coloniali, che era differenziale e, quantunque palliato in sì fatta guisa, non perdeva il carattere di diritto di dogana, in avvenire le derrate stesse pagheranno un dazio *complessivo* e *comune* in tutto lo Stato, e questo *assai tenue* comparativamente a quello che vigea fino ad ora: il zucchero non raffinato, nè in pani interi, di qualunque sorta, pagherà sc. 1 e bai. 50 per ogni centinaio di libbre lorde, invece di sc. 3 e bai. 60; del qual forte ribasso credo avervi data indicazione alcun tempo addietro.

Il principio di protezione verso le lavorazioni dei forni fusori che si trovano nelle provincie del Mediterraneo, ha consigliato di mantenere il dazio differenziale sul ferro semigreggio, e carborato di ferro; nelle ridette provincie esso è di sc. 2, e in quelle dell'Adriatico ove non sono alti forni, di bai. 75 per ogni centinaio di libbre nette. Tuttavia, conciliando possibilmente i due principii, quello di un'equa protezione, e quello di una riduzione discreta nei dazi doganali, il diritto prenotato di sc. 2 per la sezione cisappennina fu ridotto a sc. 1 e bai. 70, rimanendo invariabile il diritto di bai. 75 nella sezione transappennina.

Dopo due mesi di assenza, il conte di Rayneval è tornato alla residenza; ciò ha mostrato false le voci che già correvano intorno ad un'altra destinazione di questo diplomatico.

FRANCIA

PARIGI, 9 *giugno.* Riportiamo i seguenti due dispacci, di cui fu già dato il sunto per telegrafo, e che sono stati affissi il 9 alla borsa di Parigi:

Il generale Pélissier al ministro della guerra.

Crimea, 6 giugno, 10 di sera.

Oggi abbiamo aperto, coi nostri alleati, il fuoco contro le opere esterne. Domani da sera, se a Dio piace, saranno prese.

7 giugno, 11 di sera.

Alle 6 e mezza si sono lanciati i nostri segnali d'attacco, e, un'ora dopo, le nostre aquile sventolavano sul rialto Verde (*Mamelon Vert*), e sopra i due ridotti del Carenaggio. L'artiglieria nemica è caduta in poter nostro. Si annunziano 400 prigionieri.

Le nostre legioni occupano le opere conquistate. Dal canto loro gli alleati, colla loro abituale risolutezza, hanno preso d'assalto l'opera delle cave di pietra e vi si sono stabiliti.

Tutte le truppe furono, pel loro slancio e spirito di sacrifizio, degne d'ammirazione.

— Per decreto imperiale del 7 sono stati promossi al grado di vice-ammiraglio i seguenti contr'ammiragli: Montagniès della Roque, prefetto marittimo a Rochefort; Di Suin, ex-comandante in capo della divisione navale del Brasile e della Plata; Charner, comandante in sott'ordine nella squadra del Mediterraneo; Le Barbier di Tinan, comandante in capo della divisione navale del Levante;

E al grado di contrammiraglio i seguenti capitani di vascello; Fournier, comandante della fregata l'*Andromède*; Aubry-Bailleul, membro del consiglio d'ammiragliato; Fabvre, comandante del vascello *Bretagne*; Baudin, comandante del vascello *Friedland*; Bonard, governatore della Guiana francese e capo della divisione navale.

— Un altro decreto imperiale del 5 riordina il corpo dell'artiglieria di marina, che non era più in rapporto coi bisogni del servizio, tanto in Francia, quanto negli stabilimenti coloniali.

Secondo questo decreto, il personale dell'artiglieria di marina si compone: d'un uffiziale generale, ispettore del materiale dell'arma; d'uno stato-maggiore particolare, e di corpi di truppa.

Lo stato-maggiore particolare dell'artiglieria di marina comprende: 5 colonnelli, 6 tenenti colonnelli; 7 capi di battaglione, 17 capitani di prima classe, 7 capitani in residenza fissa, e 82 impiegati militari di vario grado.

Le truppe d'artiglieria di marina formano un reggimento a piedi e 6 compagnie d'operai.

Il reggimento d'artiglieria comprende: uno stato-maggiore, una compagnia fuori di fila; 25 compagnie, e un quadro di deposito.

Le 25 compagnie, che compongono il reggimento d'artiglieria di marina, hanno i loro quadri permanenti. Esse possono, secondo le circostanze, passare dal piede di pace al piede di guerra, per mezzo d'un aumento di 100 cannonieri all'effettivo di ciascuna di esse, che è fissato, sul piede di pace, a 104 uomini (compresi gli ufficiali).

— Le bombarde a vele *Tocsin* e *Bombe*, provenienti da Lorient, e in ultimo da Brest, sono giunte a Cherbourg il 4. Lo stesso giorno sono arrivate la bombarda *Torche*, rimorchiata dalla corvetta piroscafo *Laborieux*, proveniente da Lorient, e le cannoniere *Tempête* e *Tourmente*, proveniente da Rochefort. Il piroscafo l'*Antilope* è arrivato il 5 giugno, proveniente dall'Havre, e traente a rimorchio la cannoniera *Fulminante*.

— Non solo, dice il *Courrier de Lyon*, per la loro prodezza, la loro pazienza e la loro disciplina i nostri prodi soldati dell'esercito d'Oriente si raccomandano alla stima ed alla riconoscenza dei loro concittadini, ma ben anche per sentimenti più miti, per domestiche virtù che si conservano in mezzo allo strepito delle armi e dei pericoli di tutti i giorni, e che ne ricevono un lustro novello. Uno dei nostri compatrioti, il fuciliere Nardon della 5 compagnia del primo battaglione del 20 di linea, trovò il segreto di economizzare, sulla sua modesta paga, la somma di 150 fr. che egli mandò a suo padre, la cui condizione non è agiata, in occasione della sua festa. A tali fatti non occorre aggiungere elogi.

— Il tribunale civile della Senna, presieduto dal signor Pasquier, ha pronunciato il suo giudizio nell'affare risguardante il sinistro avvenuto sulla strada ferrata di Sceaux, il 5 agosto 1854.

La quistione per danni e interessi a pro delle vittime di quel sinistro è stata dibattuta dinanzi al tribunale dai signori Chaix-d'Est-Ange, che perorava a favore degli eredi Bayados; Bochet, a favore dei sigg. Menard, padre e figlio; e Marie, a pro degli eredi Pascal e dalla signora Cagnat. Il sig. Paillet prese la parola a favore della compagnia della strada ferrata.

Il tribunale sulle conclusioni del sostituito Sapey ha condannato il sig. Arnaudeau, ingegnere, e la Compagnia, a pagare: Agli eredi Pascal 50,000 fr.; agli eredi Bayados 65,000 fr.; al sig. Menard 17,000 fr.; e alla signora Cagnat 30,000 fr.

SPAGNA

MADRID, 5 *giugno.* Scrivono alla *Correspondance*:

I bullettini pubblicati dalla Gazzetta ufficiale confermano le parziali sconfitte, subite dalle fazioni carliste in Aragona e Burgos.

Le truppe della regina si concentrano nel Maestrazgo per circondare i ribelli e disperderli.

Il governo pare abbia l'intenzione di lasciare il sig. Cueto nel suo posto diplomatico a Washington. Il sig. Dodge, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti presso la nostra corte, sarà quantoprima a Madrid.

Il congresso spagnuolo ha adottato il principio del suffragio universale per la elezione degli ayuntamientos.

— L'agenzia *Havas* pubblica il dispaccio che segue:

« Madrid, 8 giugno.

La *Gazzetta di Madrid* contiene oggi una circolare per la sospensione del decreto concernente la milizia.

Il governo deve domandare alle cortes la discussione immediata della base costituzionale relativa alla milizia. »

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *giugno.* I giornali di Parigi pubblicano i seguenti dispacci:

---

cademiche rimasero vuote e taciturne e tutto ebbe fine con le nozze del segretario e della signora Adele.

Il nostro giovane filosofo restò solo e senza compagnia. Benchè in parte scoraggiato dalle prove infelici della scuola e della accademia, tuttavolta non diffidente ancora di raggiugnere il proprio scopo cerca di accontarsi con tale che potesse metterlo direttamente in relazione con un filosofo *distinto*, nè professore, nè accademico. Si abbatte avventuratamente in tale che era della scuola Rosminiana avvezzo a venerare il suo maestro così che non un *filosofo distinto*, ma asseriva esser desso il *filosofo*, perchè *lui solo meritava veramente il nome di filosofo giacchè la sua filosofia è l'unica vera filosofia*. Prima però di presentarlo al maestro gli propone iniziarlo nel conoscimento del sistema filosofico che egli creò e professa. Proposta questa che dal nostro giovane candidato viene accolta con animo riconoscente. Si spaventa però nell'udire il numero dei volumi nell'arduo argomento dettati dal filosofo e viene quasi a perdersi di coraggio nelle prime lezioni per la somma ed inespugnabile difficoltà di afferrare il senso e la ragione delle dottrine sopra le quali si fondano le teorie rosminiane e ne formano, direi quasi, i supremi principii, per cui, se sono fallaci, quella parte almeno della filosofia dell'illustre Roveretano ch'è la più culminante ripiomba sopra se stessa.

Infatti il nostro giovane filosofo una volta fra l'altre disse al suo maestro: « Lei mi ripete chè se arrivassi a persuadermi dell'esistenza di codesta *idea dell'essere*, ch'è il principio sommo ed unico del filosofo, tutto mi diventerebbe chiaro e facile, tutto mi si spiegherebbe mirabilmente. Io dunque dirigo a questo punto i miei sforzi, e leggo e rileggo il ragionamento con cui il filosofo stabilisce codesto suo principio, ma non riesco a fare ch'esso mi persuada. » Nè tutto l'esame che va facendo appresso del sistema che gli è proposto ad acchetare i dubbi della mente, e a riposarsi nel vero, vale a trargli codesta spina dal cuore, sicchè dopo lunghi giorni di prove e dopo raddoppiati tentativi per giugnerne a capo è mestieri che abbandoni il proposito disperatamente.

Si vede allora trabalzato per opposito e veementissimo impulso nelle dottrine del socialismo, a ciò animato dalle parole del filosofo del popolo, antica conoscenza del nostro giovane, cui dapprima fatta aveva nelle sale accademiche. Fu egli che avendo scontato Marcellino *disgustatissimo addirittura della filosofia*, esclamò: « È delle vane astrazioni, delle astruserie metafisiche che lei è disgustata. Ma la vera filosofia è tutt'altro. Essa è la scienza che tratta i grandi problemi sociali, i quali ognuno sa quanto siano importanti: e tale è appunto la filosofia che professiamo noialtri. Lei quando con codesto suo disgusto mostra anzi d'essere meglio che mai disposta per la vera filosofia, e'sarebbe un peccato se non vi si dedicasse. » Ed ecco per queste ragioni e per questi vivi eccitamenti il nostro giovane filosofo divenuto filosofo dell'*idea*, ma di altr'indole che non è quella dell'abate Rosmini, poichè il maestro che dal filosofo del popolo venne dato alla piena istruzione di Marcellino gli diceva: noialtri per mezzo dell'*Idea* ci proponiamo « di stabilire nel mondo la giustizia, la libertà, la felicità; ch'è quanto dire non più proprietà, non più governo, non più miseria, non più male insomma nell'umanità. »

Codeste ed altre teorie simiglianti che non s'accordavano con le disposizioni d'intelletto e d'animo in che trovavasi Marcellino ed un desinare tumultuoso al quale intervennero i principali di quel numero, prorompendo in mille maniere di brindisi, e tra gli altri alla donna emancipata e libera, dedita alla scienza sociale e diventata sacerdotessa della umanità, finirono per dilungarlo anche da questa scuola.

Dopo tanti disinganni e tante sperimentate contraddizioni, il giovane amoroso della filosofia avrebbe potuto venir meno dell'animo e stancarsi di muovere in traccia di essa. Fortuna volle che si scontrasse alla fine in chi essendosi addomesticato in siffatti studii erasi formato un metodo speciale, che non dispiacque punto a Marcellino, poichè postosi egli a meditare su libri de' più grandi filosofi anzichè *informarsi delle idee loro*, aveva impreso ad *esercitarsi a pensar come loro, e quindi addestrarsi a pensar da sè*, seguendo in ciò uno degli insegnamenti più belli e veri del Genovesi, che vale assai più il ritrovamento di una verità fatta per mezzo della propria meditazione di tutte le regole anche de' più dotti tra i maestri del sapere. In tal guisa Marcellino riconciliossi con la filosofia e incoraggiato dalle parole e dallo esempio dell'amico fece proposito di vivere dimesticamente con essa.

Dal saggio che si offerse appare che il libro è dettato con vivacità e con senno e dopo uno studio non superficiale della scienza. È da desiderarsi grandemente che la italiana gioventù imprenda forti e lunghi studii nella filosofia. Quanto vantaggio ritrar ne possa addimostrollo in maniera, che non rimane a dire nulla di più, il Manzoni in quel suo bellissimo dialogo sulla Invenzione.

Che se dovessi aggiugnere alcun che intorno all'operetta preaccennata, direi: che se la lingua adoperata portasse l'impronta d'una maggiore accuratezza, lo che si avrà potuto conoscere dagli squarci addotti, cessata anche debitamente ogni accusa per l'uso necessario di parole delle quali abbisogna la scienza e che un dì o l'altro dovranno avere il loro posto vicino a quelle di cui se ne valsero i nostri padri; se la narrazione talvolta fosse un po' meno minuziosa; se anco i giudicii qua e là tornassero meno assoluti; se massimamente nell'ultimo capo nel quale ne dà saggio d'un metodo suo proprio si fosse accontentato di procedere meno ricisamente, si raccomanderebbe maggiormente a' lettori. Questi sono modi speciali di vedere, tuttavia ho creduto dovere di sincerità lo esprimerli. L'autore, ch'è giovane, accenna con questo libro ad opere di maggior lena ed è sperabile che giunga un altro dì ad ottenere nelle scienze razionali quella fama onoratissima che nelle esatte ottenne il padre suo.

BERNARDI.

« *Londra*, 9 *giugno*.

Nella tornata della Camera dei comuni è stata ripresa la discussione sulla direzione della guerra. Molti oratori hanno parlato in favore e contro. Lord John Russell, nel corso della discussione, è stato accusato d'aver fatto non riuscire le negoziazioni di Vienna.

Il governo ha difesa la sua condotta, accagionando ai rifiuti della Russia la non riuscita delle negoziazioni.

L'emendamento del sig. Baring è stato adottato tra gli applausi della Camera. Il tenore di questo emendamento è il seguente :

« Questa Camera avendo veduto con dispiacere che dalle conferenze di Vienna non è risultata la cessazione delle ostilità, crede suo dovere di dichiarare che appoggierà con tutte le sue forze S. M. nel proseguimento della guerra, fino a tanto che S. M., insieme co' suoi alleati, ottenga per questo paese una pace sicura ed onorevole. »

« *Londra, sabbato mattina*, 9 *giugno*.

Nella seduta della Camera dei comuni di questa notte hanno continuato i dibattimenti sulla quistione di pace e di guerra; e dopo numerosi discorsi, sono terminati col trionfo del governo.

L'emendamento del sig. Francis Baring è stato adottato ad unanimità dalla Camera, in mezzo a vivissimi applausi, indirizzati a lord Palmerston. »

— Il *Times* dice che, conformemente agl'impegni presi alcun tempo fa da lord Palmerston, il riordinamento delle amministrazioni militari si va proseguendo con la più grande operosità.

— Si legge nello stesso giornale :

Sembra che la imponente spedizione contro Kertch, composta di dodici vascelli da guerra inglesi e francesi e di cinquanta fregate a vele all'incirca, abbia scoraggiato affatto il nemico. Altrimenti, non vi era alcun motivo per isgombrare immediatamente posizioni che potevano essere certamente difese. I russi del resto hanno, a quanto pare, per sistema di piuttosto distruggere che capitolare, e non ci recherebbe veruna meraviglia il vedere che, anche a Sebastopoli, facciano saltare in aria le fortificazioni ch'essi non possono più difendere. Le perdite, che la spedizione di Kertch ha fatto subire al nemico, sono necessariamente enormi. Stando alle immense quantità di polvere da cannone e d'armi ch'erano state ammassate a Kertch, pare che questa città sia stata uno dei depositi dell'armata di Crimea; e siccome ella, che è una città fiorente, ben construita e popolata di 12,000 abitanti, è attualmente in potere degli alleati, noi saremo probabilmente meglio informati, che nol fummo finora, del modo onde i russi fanno la guerra; e i prossimi dispacci saranno della più grande importanza relativamente alla impressione che queste operazioni hanno prodotto sul nemico, come anche riguardo ai movimenti ulteriori dell'armata che è adesso sotto gli ordini di sir George Brown e del generale d'Autemarre.

— Si legge nella *Patrie :*

Alcuni giorni fa, vari elettori della *City* di Londra si sono indirizzati a lord John Russell che è uno dei loro rappresentanti, per sapere a qual condotta voglia egli attenersi durante la presente sessione, rispetto alle incapacità legali che si oppongono alla ammissione degli israeliti nel Parlamento.

Lord John Russell ha risposto che la sua opinione a questo proposito non è in alcun modo variata; per conseguenza, egli è tuttora d'avviso, che le viete restrizioni, che impediscono l'ammissione ora detta a una classe di sudditi della regina, dovrebbero essere soppresse. Tuttavia, le disposizioni della maggioranza dei comuni contro qualsia cambiamento a questo riguardo essendo abbastanza conosciute, il nobile lord non crede sia conveniente di fornire ai difensori dell' intolleranza una nuova occasione d' un facile trionfo; egli quindi non farà nella presente sessione una mozione intesa a far accordare agl' israeliti l' ammissione nel Parlamento.

Si sa che i rappresentanti della *City* sono in numero di quattro : lord John Russell, sir James Dake, il signor John Mastermann e il barone Lionello di Rothschild. Egli è quest'ultimo che si presenta periodicamente alla sbarra della Camera dei comuni per rivendicare il diritto di sedervi e che è invariabilmente arrestato dall' obbligo di prestare il giuramento di fedeltà *sulla vera fede d'un cristiano.* Questa scena la cui esposizione, la peripezia e lo scioglimento, sono anticipatamente noti, ha nei primi tempi prodotto un tal quale effetto ; ma ora lo stesso barone di Rothschild comincia a stancarsene. Dal loro canto gli elettori della *City* ritengono che la loro rappresentanza così mutilata, pregiudichi ai loro interessi ; e tutto sembra indicare che il signor Rothschild, d'accordo co' suoi committenti, rinunzierà al suo mandato, aspettando giorni migliori e un'epoca in cui la tolleranza sarà meglio e più generalmente compresa, per ripresentarsi come candidato agli elettori della *City* di Londra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. L'*Indépendance Belge* pubblica un sunto della circolare austriaca del 25 maggio ; la circolare comincia con una breve esposizione delle conferenze di Vienna ; quindi si accenna alle prime proposte dell'Austria, le quali furono reiette dalle potenze occidentali, verosimilmente perchè queste ultime non bene le compresero. Quindi è che il gabinetto austriaco aveva nuovamente rimandato quelle proposte a Londra ed a Parigi, con preghiera d'esaminarle nuovamente, accompagnandole di nuovi schiarimenti, supplicando le potenze occidentali di riflettere alle conseguenze che per l'Europa sarebbero derivate da questo inaspettato rifiuto.

Ma l'Austria non ebbe miglior successo di prima. Il governo imperiale punto non contesta alle potenze belligeranti il diritto di proporre nel proprio interesse condizioni che oltrepassino le basi primitive ; ma in questo caso l'Austria deve abbandonare a queste potenze la responsabilità di quanto possa risultarne, perchè non si sarà più entro i termini del protocollo del mese di dicembre. Tutto dipenderà dalle sorti della guerra e dal corso degli eventi.

Il governo imperiale si tiene semplicemente e fedelmente obbligato agli impegni presi anteriormente. Esso mantiene le massime sancite nelle conferenze, e continuerà a proteggere l'impero ottomano contro un nuovo assalto.

In tale stato di cose l'Austria saprà attendere l'ora in cui abbia ad adoperare tutto il suo peso in favore della pace in occasione in cui si ripiglieranno le trattative. Essa appoggierassi sull'esecuzione dei quattro punti di guarentigie, come essa le interpreta.

— Ieri Aalì basciá fu ricevuto in udienza di commiato da S. M. l'imperator d'Austria, che ha conferito al diplomatico turco la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

— Secondo la *Corrispondenza austriaca*, i plenipotenziari russi riconobbero nelle proposte austriache le basi di un accordo, e dichiararonsi pronti a recarle a conoscenza del proprio governo ; soggiunge che, avendo i plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Turchia negato di ciò fare, il conte Buol, malgrado suo, dichiarò chiuse le trattative, assicurando che la corte imperiale non avrebbe trascurato qualunque versione che potesse promuovere un aggiustamento sulle basi stabilite.

PRUSSIA. *Berlino*, 6 *giugno*. Il *Monitore prussiano* pubblica il testo di un dispaccio scritto in data del 22 maggio p. p. dal ministro Manteuffel al conte d'Arnim, rappresentante diplomatico della Prussia a Vienna. Questo dispaccio versa intorno alla interpretazione data dal governo austriaco alla nota russa comunicata dal sig. de Glinka. Il ministro Manteuffel non ravvisa nella nota russa il significato che ad essa ha dato il governo austriaco, l'intendimento cioè di voler produrre discordie nel seno dell'Alemagna, e dichiara che, se per deferenza verso l'Austria il governo prussiano non entra per ora nell'esame della nota russa, non intende però rinunciare in nessun modo al suo diritto.

— La salute di S. M. il re Federigo Guglielmo IV è in via di miglioramento.

ASSIA ELETTORALE. *Fulda*, 4 *giugno*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che il governo ha vietato ai padri della Compagnia di Gesù di predicare in occasione delle missioni in questa città.

— Oggi è qui giunto il nunzio pontificio monsignor Viale Prelà ; è pure aspettato il cardinale principe Schwarzenberg, arcivescovo di Praga.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *giugno*. Scrivono al *Journal des Débats*, che le elezioni primarie pel *Landsthing* sono già terminate in tutti i distretti del regno e se ne può già dedurre che la prima Camera sarà composta ad un dipresso dagli stessi personaggi, che già la componevano nella precedente sessione legislativa.

Si conferma che il principe Cristiano di Danimarca erede presuntivo della corona, fu scelto dal re per comandare il contingente di truppe dei nostri due ducati, che fanno parte della confederazione germanica.

Da qualche tempo in qua in Danimarca, come anche nella Svezia, si fanno grandi sforzi per ricostituire l'antico partito scandinavo.

Il blocco è così rigorosamente esercitato dagli incrociatori inglesi che cessò intieramente ogni commercio coi porti russi del Baltico.

Si assicura che la prima divisione della flotta russa si trova sempre di stazione nel porto di Sweaborg ; ma che durante l'inverno è stata disarmata, e che perciò non può riprendere il mare, nè ha potuto congiungersi colla flotta di Cronstadt.

RUSSIA

Il giornale di Pietroburgo pubblica una lunga relazione del generale Gortschakoff sulle fazioni della notte del 22 e del 23 maggio p. p. Secondo quella relazione nella prima notte i russi ebbero 764 uccisi e 1750 feriti : fra i morti sono il maggior generale Adlerberg, 3 uffiziali superiori e 15 subalterni : fra i feriti 7 uffiziali superiori e 42 subalterni. Il principe Gortschakoff non dice quale sia stata la perdita dei russi nella fazione della notte susseguente.

— I nuovi sei reggimenti di cavalleria, di cui lo czar ha ordinato la formazione con apposito ukase, saranno reclutati quattro nel governo di Pultawa e due in quello di Tchernigow. Ogni reggimento deve essere forte di 1083 uomini.

— I granatieri dell'esercito russo in Polonia sono in marcia verso la Bessarabia. Altri reggimenti russi di guarnigione in Polonia hanno pure ricevuto l'ordine di marciare verso le provincie del mezzogiorno, e saranno surrogati in Polonia da nuove truppe.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO VOLANTE BONELLI. — Se l' invenzione del cavaliere Bonelli avesse avuto bisogno di un'ulteriore conferma di pratica esecuzione l' esperimento fattosi ieri da Torino fino a Truffarello ne avrebbe dato il suggello. Vi hanno certi trovati così semplici che non abbisognano di molto studio e di molta fatica a comprenderne l' importanza e l' utilità. Il trovato del Bonelli fu già giudicato da tutta la stampa nazionale ed estera e a noi, che fummo tra i primi e più caldi banditori, gode l' animo di annunziare ogni fatto che serve viemaggiormente a far conoscere ai vicini e ai lontani lo sviluppo di questa scoperta che non esitiamo a collocare fra le più umanitarie del nostro secolo.

Anche nell'esperimento d' ieri fatto sopra una maggiore estensione e alla presenza di persone autorevoli e di gentili signore, i due piccoli convogli percorrenti la linea istituirono una interessante conversazione fra di loro scambiandosi saluti, domande, desiderii e congratulazioni all'esimio applicatore dell'elettricità.

Ora non resta a desiderarsi se non che l'invenzione del Bonelli, la quale ormai va considerata siccome un fatto compiuto, venga al più presto messa in esecuzione per ogni dove esistono strade ferrate a maggior sicurezza de'viaggiatori e a vantaggio del servizio interno delle varie amministrazioni.

IL GENERALE PÉLISSIER. — Il valoroso comandante in capo dell'esercito francese in Crimea ha fatto i suoi studi, all'epoca del regno d'Italia, a Milano, nel collegio Calchi-Taeggi.

NOTIZIE UTILI. — Si legge nel *Piemonte* :

Nel laboratorio di una farmacia in Torino preparavasi lo estratto di atropa belladonna. Fu raccomandato al servo di non lasciarsi illudere dal nome, essendo sostanza venefica. Che volete! Forse l' avvertimento fece crescere in lui la curiosità di assaggiarlo, e di soppiatto v' introdusse il dito che cacciò poscia in bocca tutto coperto di detto estratto. Per torsi il pessimo gusto bevette in più riprese acqua fredda, e l' azione dell' estratto fu resa più pronta. Le gambe incominciarono a vacillare, la vista si fe'oscura, poi venne subdelirio, polsi filiformi, ecc. Gli furono amministrati l'ipecacuana, pozioni stimolanti, si praticarono frizioni sulle estremità. Il tutto inutilmente. Fu recato all'ospedale di S. Giovanni, delirante con trismo e somma agitazione generale. Si ricorse ad un piccolo salasso dalla giugulare che fu più volte ripetuto dal braccio a brevi intervalli, e l' infermo tosto risanò. Negli anni scorsi capitò lo stesso al becchino dell'ospedale e per sola ghiottoneria. Esperimentaronsi inutilmente tutti gli antidoti della farmacologia dinamica senza che il delirio cessasse. Due copiosi salassi il guarirono subito. Quando l'economia trovasi di già sotto l'azione spiegata del veleno, gli evacuanti e gli stimolanti a poco giovano. Il maggiore pericolo sta nella congestione cerebrale ; il precipuo rimedio nel salasso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 12 *giugno*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE. (ore 9)

Un dispaccio del generale in capo Alfonso La Marmora ha recato l'infausta notizia della morte del generale Alessandro La Marmora, comandante della seconda divisione, accaduta pochi giorni dopo il suo sbarco. Questo prode generale già da lungo tempo sentiva infiacchirsi la salute e pensava ritirarsi dal servizio. L'amore al suo paese lo trattenne sotto le armi, e malgrado le istanze dei parenti ed amici s'imbarcava affranto di forze per l'Oriente. La concisione del dispaccio lascia ignorare la causa immediata e le circostanze di questo avvenimento; ma sembra probabile che la sua salute, già così deteriorata, non abbia resistito alle fatiche del campo, non constando finora al governo, che le nostre truppe abbiano avuto scontro col nemico.

I giornali di Nizza del 10 corrente annunziano che il giorno precedente alle 9 del mattino una improvvisa piena ha rotto due archi del ponte sul Varo. Nel momento in cui l'accidente succedeva passava sul ponte un carro tirato da due muli, che è stato rapidamente trascinato dalla corrente: per buona ventura l'uomo che conduceva il carro ha potuto salvarsi. Gli uomini dell'arte si sono immediatamente recati sul luogo per gli opportuni provvedimenti ad oggetto di ristabilire il passaggio. L'Intendente generale della divisione di Nizza si è recato a visitare i lavori di riparazione, che vengono fatti con molta alacrità.

Un dispaccio elettrico della Spezia reca, che questa mattina alle ore 2 1/2 antimeridiane è stata sentita in quella città una forte scossa di terremoto, che è durata quattro secondi.

MONTENEGRO. Scrivono alla *Gazzetta di Zagabria* dai confini del Montenegro :

Al 20 maggio il principe e la principessa del Montenegro si recarono coi dignitari del paese e col senato a Ricka Cernovicz, dove si riunirono oltre a 6000 armati, cioè tutti quelli che si erano fatti inscrivere l'anno scorso per una crociata allo scopo d'intraprendere una guerra santa contro la Turchia. In quell'adunanza furono distribuite 6000 croci di metallo, che ognuno degli astanti fermò sul suo berretto sopra la fronte, ed al 24 maggio furono veduti molti di questi crociati al mercato di Cattaro. Il principe tenne in tale occasione il seguente discorso :

Montenegrini ! Un anno è passato dacchè avete giurato di voler prestare le vostre valorose braccia alla protezione della vostra fede e della vostra patria, le quali già da secoli vengono minacciate di distruzione dai vostri antichi nemici. Noi avevamo esclusi da questa splendida crociata coloro che nel loro vile egoismo preferiscono i beni passeggieri della vita e della famiglia alla vera gloria. Secondo la mia promessa ognuno di voi è adorno di quel segno che Costantino il grande vide risplendere nell'aria e che gli aveva additata la via a Bisanzio onde erigere ivi un argine contro i flutti dei popoli asiatici. Voi porterete questo segno di redenzione sulla fronte e vi allontanerete di qui orgogliosi colle parole del vangelo : « *Chi mi ama prenda la sua croce e mi segua...* »

ALEMAGNA. *Berlino*, 7 *giugno*. Le LL. AA. RR. il principe ereditario di Würtemberg, colla principessa sua consorte, sono giunti in Berlino nella sera del 6, provenienti da Pietroburgo.

DANIMARCA. Leggiamo nel *Corriere Italiano* ;

Le notizie dalla Danimarca non sono prive d'interesse. Esse ci annunziano che il trent' un decorso vi giunse il principe russo Sankuschko con dispacci importanti per l'ambasciata russa e dicesi sia incaricato di consegnare al re un autografo del suo imperatore. Egli è un fatto che il re portossi dal castello di Frederiksborg a Kopenaghen allo scopo di ricevere in udienza speciale il principe russo il quale avrebbe poi da recarsi allo stesso scopo a Stocolma. Sembra certo che la sua missione si riferisca al contegno che avranno a tenere queste due potenze nella guerra della Russia colle potenze occidentali.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 *giugno*.

Il generale Pélissier scrive dalla Crimea la sera del 9 dalla stessa posizione :

Una dimostrazione del nemico contro le opere conquistate non ha avuto risultamento. I russi hanno abbandonata la batteria detta del 2 maggio ed hanno lasciato compiutamente libera la sponda destra del Carenaggio.

I vascelli vanno a rifuggiarsi nella Baia : l' artiglieria e le nostre grosse bombe potranno colpirli.

Parigi, 12. Le voci della presa della torre Malakoff e del sobborgo meridionale di Sebastopoli sono erronee.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 88 10
C. della m. in liq. 87 90 88 p. 30 corr. 88 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25 25 25 35
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1010

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 545 50
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. b. in c. 215
Gaz Albani C. d. g. p. d. b. in c. 750
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in liq. 885 p. 30 giugno
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 252 50

BORSA DI PARIGI, dell'11 giugno

		in contanti	in liquidazione		
Fondi Francesi	3 0/0	70 20	69 55	»	»
Id.	4 1/2 0/0	94 75	94 50	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	92 1/4	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 75	» »	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 40	53 25	»	»

G. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO

Venerdì 22 del corrente giugno

Avrà luogo al Teatro Carignano una grande Accademia vocale ed istrumentale a beneficio delle famiglie bisognose dei piemontesi in Crimea. A tale concerto prenderanno parte i più valenti artisti della capitale, in unione al celebre violinista cav. Vincenzo Bianchi di Firenze, che per fortunata combinazione trovasi a Torino.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Legna regolare di Rovere, Olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,500;

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centim. 33 (onc. 8) miriagrammi 2,500.

S' invita chiunque voglia attendere all' appalto delle sovr' indicate qualità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (palazzo Madama) con tutto il dì 18 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pom.

L' incanto avrà luogo il 19 detto giugno, alle ore 11 antimerid., nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrascritte condizioni d'appalto.

CONDIZIONI

1° Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all' atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l' incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l' integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese di settembre.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell' economo.

4° La legna dovrà essere ben stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all' economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d' inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6° Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, il 1° giugno 1855.

A. BAGLIONE
Economo del Senato del Regno.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 3 al 9 giugno 1855 inclusivamente

Viaggiatori	L. 17,919 70
Bagagli	» 730 05
Merci a grande velocità .	» 961 65
Id. a piccola velocità dal giorno 8 . . .	» 1,712 60
	L. 21,324 00
Introiti precedenti	» 169,451 85
Totale	L. 190,775 85

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto Reale 16 x.bre 1852
fondate e amministrate
dalla Compagnia anonima delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I soscrittori alle Tontine Sarde in ritardo dei loro versamenti scaduti al primo luglio 1854 sono avvertiti che il tempo utile a farli termina con tutto il 30 corrente, per cui chi non soddisfacesse entro quest' epoca agli obblighi assunti si considererà caducato e perderà ogni diritto ai benefizi della Tontina (Art. 29 dello Statuto sociale).

Torino, il 1° giugno 1855.

Il Procuratore speciale
della Compagnia amministratrice
GIO. PIOLTI Ing.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento del quarto semestre d' interessi sui versamenti fatti, e questo avrà luogo negli Uffici della Società in Genova, a partire dal giorno 11 del corrente giugno. — La tesoreria è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Prima pubblicazione dei numeri delle azioni al portatore in ritardo del versamento del quinto Decimo, le quali saranno vendute alla Borsa di Genova, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

Num. 3523. 3531 a 3562. 3698 a 3801. 3915 a 3947. 4050 a 4062. 4368 a 4372. 6055 a 6064. 6315 a 6333. 6436 a 6485.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.'.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

LAGO MAGGIORE

CASA da vendere in Pallanza, in prospettiva del Lago, sull' angolo della piazza grande e della contrada maggiore, con veduta dell' approdo dei piroscafi, in una delle migliori situazioni, specialmente pel commercio, composta al piano terreno di portico con tre botteghe, cantina, cortiletto, pozzo d'acqua viva, e di otto camere ai piani superiori.

Per il pagamento del prezzo si concederanno anche more.

Recapito in Pallanza al proprietario Bernardino Branca, il quale tiene in detta città, casa propria, contrada della Ruga, num. 160, una fabbrica di tessuti a maglia, sia in cotone che in lana operati, anche all' uso di Francia.

OSPEDALE DEGLI INFERMI

Della Città di Casale

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del corrente giugno 1855, si procederà nella sala delle consuete adunanze dell' Amministrazione di detto pio luogo all' incanto per la vendita del Podere denominato di PENANGO ed anche CAROELLI, composto di AMPIO CASINO, riccamente mobigliato, con cappella e relativi arredi, scuderie e rimesse, giardino fornito di molti e variati vasi di fiori, agrumi e relative serre, orto, brolo o fruttiera, frasconaia a rocolo, fabbricato rustico, campi prati e vigne, attrezzi ed imprestanze annesse tanto pel servizio del giardino ed orto, quando dei fondi coltivi, il tutto situato sulle colline di Penango, provincia di Casale, in prossimità delle città di Moncalvo ed Asti, di ett. 23, 41, circa.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 123,730, e la vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo avviso d'asta, in data 6 pure corrente giugno.

Chi desiderasse maggiori notizie, si dirigerà alla segreteria del pio Stabilimento.

AVVISO

Giovanna Cabutto fu Ludovico, di Barolo, dovendo dividere colla sorella il patrimonio del padre deceduto nello scorso settembre 1854, ed ignorando ove possa trovarsi il di lei marito Antonio Germano fu Giuseppe, nato a Barbaresco, assente dallo Stato Sardo, lo invita a recarsi ad assisterla nella divisione e nella confezione del relativo instrumento, a scanso di maggiore spesa, previo pronto avviso per lettera.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il giorno SEDICI GIUGNO corrente

scadono i fatali

Per l'aumento di sesto al deliberamento seguito il primo corrente mese, a rogito del notaio sottoscritto, degli stabili di proprietà delli Pietro Bersano, Marianna Bersano vedova Quaranta, Teresa Riccio, Maria Bersano, ed Orsola Arduino, sorelle Bersano, situati sulli territorii di Truffarello, Cambiano, e Pecetto.

I documenti sono visibili nello studio del sott., in casa propria, presso Rua Piana.

Moncalieri, il 9 giugno 1855.

Cerruti Vincenzo not.

PRONTA LIQUIDAZIONE
con ribasso di prezzo

Del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

AVVISO

La Ditta BERUTTO e FRACCHIA annunzia il traslocamento del suo negozio in chincaglierie sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 7.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Grande EDIFIZIO da filatoio e filatura, detto *Motto*, posto in Caselle, a chil. 12 circa da Torino, con alloggi, giardino, cappella, prati e campi. — Altro in Saluzzo, vantaggiosamente conosciuto pei suoi prodotti, di spettanza della ditta Vertù fratelli in liquidazione, ambi sicuri dell' acqua, massime nella estiva stagione.

DA VENDERE

VILLA signorile sui colli di Moncalieri. Dirigersi al not. Faldella, via Ambasciatori, 2.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

DI CIRIÈ

Il Pubblico è avvertito che alle ore 8 ant. di martedì 26 corr. giugno, giorno successivo alla fiera di questo Comune, si procederà in una delle sale comunali agli incanti degli stabili caduti nell'eredità Berutti, posti in questo territorio, tranne d'una pezza che è situata su quello vicino di San Carlo, separati detti stabili in 16 lotti tra campi, alteni e prati, della consistenza totale di ettari 9, 05, 12 (giornate 23, tavole 86 circa) e dell'estimo di L. 22,896, 86.

Quali incanti saranno fatti parzialmente per ciascun lotto, e quindi riuniti in massa per un' aggiudicazione complessiva sull' offerta migliore in aumento ai prezzi parziali.

Le condizioni contrattuali saranno visibili in Ciriè presso il notaio Giacomelli, ed in Torino presso il notaio Rognone.

Ciriè, l'8 giugno 1855.

Per detta Congregazione
Not. GIACOMELLI *segr.*

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA

Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.
presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

Cambiamento di domicilio

Il Notaio collegiato TEPPATI traslocò il suo Ufficio nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano secondo, scala in mezzo del cortile.

Le propriétaire du Magasin Français, à l'enseigne de la *Coquette*, sous les portiques de St-Laurent, a l'honneur d'informer sa clientelle que désireux de donner plus d'extension à son commerce, il vient de partir pour la province à l'effet d'écouler le restant de ses marchandises.

Un autre avis fera incessamment connaître son nouveau domicile où il sera toujours abondamment pourvu d'un grand assortiment de marchandises fraiches et du dernier goût.

DA VENDERE

Cinque CASCINE di ett. 24, 20 (giorn. 90) circa caduna, sul territorio di Torino; terreno della migliore qualità; fabbricati in buono stato, in parte nuovi ed eleganti, alla ragione del 4 per 0[0, escluse le imposte.

Dirigersi per la posta a D. E. V.

AUMENTO DI SESTO

Coll'atto delli 6 corrente giugno, rogato Testa notaio e segretario di giudicatura a Caraglio, come delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, si riespose venale ai pubblici incanti, col ribasso di un quarto ordinato dal tribunale sul primitivo estimo di L. 3,750, la casa del minore sig. Primo Zurletti posta in Caraglio, in mappa al numero 487 della sezione B; già accennata nel n. 130 di questo giornale e venne deliberata al signor Pietro Resplendino, mercante, per conto del pittore signor Francesco Agnese, al prezzo di L. 3,150.

Il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il 21 andante giugno.

Caraglio, il 10 giugno 1855.

Not. coll. Testa segr. deleg.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, mir. 8,000
2.° Ceppi *id. id.* » 4,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 4 del prossimo luglio, all' ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giovedì, 5 stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 9 giugno 1855.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segretario.

VERO GUANO DEL PERU'

e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

FALLIMENTO

Di Quaglia Stefano, esercente la bottiglieria detta Narbonna e la vendita di birra e di acque gazose in Torino, via di Vanchiglia, num. 2, casa Demichelis.

Il Tribunale di Commercio di Torino ha pronunciato in oggi la sentenza di dichiarazione del fallimento di detto Quaglia Stefano; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Anselmi Giuseppe confettiere e liquorista, e Villata Pietro, negoziante da vino in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, il 18 del mese corrente, ed alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, a norma della legge.

Torino, li 11 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Gioanni e Francesco, fratelli Fiore, negozianti tintori in Torino, nel Borgo di Dora, casa Tarella.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati, verso il fallimento dei predetti fratelli Fiore, di comparire in una sala del tribunale di commercio, avanti l' illustrissimo sig. giudice commissario, cav. Gioanni Cagnassi, il 20 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 10 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si rende noto, che nel giudicio di cessione di beni instituito nanti questo regio tribunale provinciale dal signor cavaliere colonnello Giacomo Antonio Nava, sull' instanza delli signori Felice Bosio, Angela Barberis, sorelle Brachetto, Lucia Bloccia, vedova Stagnon, Bragoni Filippo, ditta Albert Gassier e Comp. con decreto dell' ill.mo signor commendatore presidente Mattei, in data primo corrente, venne nominato a giudice commissario il signor giudice Sciolla e fissato apposito congresso nanti il medesimo a mente dell'art. 961 del vigente codice di procedura civile pelle ore 3 e mezza pomeridiane del giorno 2 del prossimo luglio in tribunale.

Torino, il 9 giugno 1855.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

L' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di questa città nel giudicio di subasta promosso dal signor Benedetto Giuseppe di Giuseppe residente ad Occhieppo Inferiore in pregiudicio delli Schiapparelli Margarita, Battista, Bartolomeo, Maria, e Francesco, li tre ultimi minorenni rappresentati dalla loro madre e tutrice Margarita vedova di Tommaso Schiapparelli pur residenti ad Occhieppo Inferiore dietro aumento di sesto fattosi dal Grato Ricca fu Giacomo, con suo decreto del 29 passato maggio fissò l'udienza del 22 corrente mese per il nuovo incanto degli stabili cadenti in subasta e descritti e coerenziati nel bando venale 30 stesso mese di maggio, al prezzo e condizioni nello stesso bando, autentico Bianchi segretaro, annotate.

Biella, il 9 giugno 1855.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di purgazione degli immobili stati dal signor teologo Ludovico di Giuseppe Magnani, residente a Torino, acquistati dalla Anna Maria Teresa Magnani vedova Allara Matton residente a Campiglia, per instrumento 23 gennaio 1848 rogato Jacazio, il tribunale provinciale di Biella, sull' instanza del signor misuratore Gio. Battista Gallo, residente a S. Paolo, con sua sentenza del 25 perduto maggio autorizzava l' incanto delli stabili contemplati nel narrato instrumento e fissava l'udienza del 25 prossimo luglio per l'incanto medesimo al prezzo e condizioni, di cui nel bando venale 5 volgente mese aut.° Bianchi segr

Biella, il 9 giugno 1855.

Regis sost. Dematteis.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. d' ieri* 142, *pag.* 4, *col.* 4 *lin. antipenult. della Nota ivi, sottoscritta Garino Notaio deleg., vuolsi leggere* martedì 19 corrente giugno, *e non* 13 *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 144 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 13 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . . »	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 giugno.*

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Risultando al Governo di Sua Maestà che alcuni fra i prodotti industriali ed artistici dello Stato inviati all'Esposizione di Parigi giunsero colà danneggiati, si rendono di ciò avvertiti gli espositori, a cui quei prodotti appartengono, pubblicandone l'infra esteso elenco.

Occorre però notare in proposito, che i guasti e danni avvenuti si devono principalmente attribuire a che gli oggetti non furono incassati con sufficiente cura e solidità per resistere ad un lungo trasporto ed ai frequenti carichi e discarichi che nel corso di esso dovettero operarsi.

Oggetti ammessi dai Comitati dei RR. Stati Sardi, arrivati al palazzo dell'industria ed a quello di belle arti guasti per danni patiti nel viaggio.

Oggetti ammessi dalla R. Camera di Commercio di Torino.

1. Gilardi Damiano e figli, quattro vetri delle vetrine infranti, e molta carta rigata in istato inservibile.
2. Isella Giuseppe, rotte tutte le sue lastre di marmo meno la tavola rotonda.
3. Garnier-Valletti Francesco, sconnessi e guasti i suoi cestelli di frutti artificiali.
4. Bayno Giuseppe, rotti due vetri de'suoi quadri di passamani.
5. Zora Giuseppe, rotta una gamba del suo tavolo di legno bianco.
6. Cena Giorgio, rotta e ridotta in pezzi la sua tavola *console*, alquanto guasto il suo quadro scolpito.
7. Genzana Antonio, rotto un bracciuolo del suo seggiolone ed alcuni ornati del suo quadro scolpito.
8. Gay Giuseppe, rotto un globo di cristallo del suo lampadario.
9. Gussoni Francesco, fatte in pezzi le sue tavole di marmo.
10. Pansa fratelli, sconnessi alcuni *montanti* del loro lampadario.
11. Comba Francesco, sconnesse le corna del suo *nil-gan.*
12. Biondetti Paolo, rotti tre vetri alla sua cassa di bendaggi.
13. Morelli sig. conte Carlo, alquanto sconnesse le sue macchine d'agricoltura.

Oggetti ammessi dalla Camera di Commercio di Genova.

14. Patris Giuseppe, rotti i vetri della sua vetrina contenente il cuscino ricamato.
15. Denegri Gio. Batt., rotti i vetri della cassettina contenente le sue sete greggie.
16. Tessada Francesco, rotti alcuni vetri de' suoi quadri contenenti lavori in ricamo.
17. Rainuzzo Gio. Batt., id. id.
18. Ferarin Luigi, guasta la custodia delle sue stecche da bigliardo.
19. Crocco fratelli, rotto un grande vetro del loro quadro contenente lavori a maglia.
20. Padre Francesco Saverio, rotto il vetro del suo quadro ed alcuni guasti di poco momento alla cornice.

Oggetti ammessi dalla R. Camera di Commercio di Ciamberì.

21. Bonjean cav. Giuseppe, rotti i vetri della sua vetrina contenente ampolle d'ergotina.
22. Rimbond Giuseppe Maria, sconnessi i suoi fiori di legno colorito in pianta.

Il conte di Clarendon, segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. la regina Vittoria ha diramato agli agenti diplomatici inglesi la seguente circolare che reca la data del 6 corrente:

Signore;

Il ministro imperiale degli affari esteri a Pietroburgo ha di recente messo in circolazione una dichiarazione, la quale egli pretende essere una comunicazione fatta dal capitano Watson, comandante il vascello di S. M. l'*Impérieuse*, alle autorità russe nel Baltico. Il capitano Watson avrebbe notificato che « i vascelli forestieri, vale a dire neutrali, che potrebbero trovarsi nei porti del Baltico potrebbero lasciarli, ma soltanto con zavorra, ovvero con carichi che non fossero di proprietà russa. » E da ciò il ministro imperiale degli affari esteri inferisce, e pubblica come avvertimento ai neutrali, la conchiusione che il governo britannico ha abbandonato il principio proclamato l' anno scorso da S. M. nella sua dichiarazione del 28 di marzo p. p., che S. M. vale a dire « desiste dal diritto di catturare la proprietà del nemico caricata a bordo di un vascello neutrale, amenochè quella proprietà non sia contrabbando di guerra. »

In un altro brano della circolare del ministro imperiale degli affari esteri è detto che il capitano Watson in risposta alla domanda che gli era stata fatta, se cioè i vascelli neutrali a cui egli aveva dato il permesso di partire dai porti del Baltico dopo lo stabilimento del blocco, con zavorra o con carico, avrebbero potuto proseguire il loro viaggio senza correre rischio di essere fermati dai vascelli di S. M. che fanno crociera, coi quali avrebbero potuto incontrarsi, avrebbe replicato: non poter egli affermare che così sarebbe succeduto, poichè l'ammiraglio comandante la flotta britannica avrebbe potuto prendere misure diverse.

Il governo di S. M. non è sorpreso, che questa pubblicazione del ministero imperiale degli affari esteri a Pietroburgo abbia prodotto qualche ansietà presso gli Stati neutrali, i quali non potevano supporre ragionevolmente che il governo imperiale di Russia fosse per ricorrere all' espediente di svisare (of misrepresenting) una notificazione fatta alle autorità russe intorno ad un punto che così profondamente interessa il commercio di Stati che sono in termini di amicizia con la Russia.

Fortunatamente per la causa della verità ed a togliere gli Stati neutrali dall' imbarazzo, che si era calcolato dovesse produrre la pubblicazione fatta dal ministro imperiale degli affari esteri, il vascello di S. M. l'*Impérieuse* trovasi attualmente nel porto di Portsmouth, essendo stato obbligato a tornare in Inghilterra per riparare i guasti patiti in un urto con un altro vascello di S. M. nel Baltico. Il governo di S. M. ha perciò avuto l'agio di poter comunicare direttamente col capitano Watson, e di essere informato da lui con certezza di tutto quanto è succeduto nell' occasione in discorso: e le nazioni neutrali sapranno che il governo imperiale di Russia ha pubblicato in faccia al mondo come cosa vera una narrazione la quale al pari della conchiusione che il governo imperiale ne ha derivata è totalmente senza fondamento.

Riguardo al primo punto, vale a dire riguardo alla pretesa proibizione intimata ai neutrali di esportare prodotti russi nel partir da un porto sottoposto a blocco dai vascelli di S. M. in crociera, il capitano Watson ha posto sotto gli occhi del governo di S. M. una lettera in data del 1° giugno corr., scritta dal luogotenente de Kantzow, del vascello di S. M. l'*Impérieuse*, che è l'uffiziale adoperato dal capitano Watson per aver comunicazioni con le autorità russe nel Baltico. In questa lettera si legge quanto segue:

« I vascelli neutrali che stavano in porto carichi di pro-
« dotti russi (segala e gin) hanno avuto il permesso, e ne
« hanno profittato, di procedere per i loro rispettivi viaggi.
« Il governatore domandò se io poteva promettere che quei
« vascelli non sarebbero stati molestati. Risposi che il pro-
« clama di S. M. era chiaro e conciso, e che egli doveva
« attenersi a quel linguaggio. Nel caso in cui quei vascelli
« fossero stati catturati, ne giudicherebbe la corte dell'am-
« miragliato. »

Intorno al secondo punto, vale a dire che il capitano Watson abbia declinato di assicurare che i vascelli, a cui egli aveva dato permesso di partire dai porti del Baltico, non sarebbero molestati nel loro viaggio, il luogotenente de Kantzow afferma che « il governatore chiese per quattro
« battelli da pesca la facoltà di recarsi a Riga, e che dopo
« avervi informato (il capitano Watson) di questa domanda
« e dei nomi dei vascelli neutrali che stavano nel porto, e
« dei loro carichi rispettivi, io trasmisi al governatore il
« permesso che voi accordavate, dichiarando in pari tempo
« che voi non avevate nessuna intenzione di molestare la
« città nè i battelli da pesca, ma che solamente non pote-
« vate guarentire che i battelli di quel genere fossero
« sempre esenti da molestia, attesochè il comandante in
« capo era aspettato e poteva emanare ordini diversi. »

Il governo di S. M. si astiene dal far commenti sul procedere serbato in questa faccenda dal governo imperiale di Russia: ma io v'invito a dare tutta la pubblicità possibile a questo dispaccio nel paese in cui risedete.

Firmato *Clarendon.*

La *Gazzetta militare* di Vienna, parlando delle recenti operazioni militari intraprese dagli alleati, dice che l'ostinata carnificina dinanzi al bastione centrale fu tale che quella giornata costò probabilmente più di quella sull'Alma e presso Inkermann.

Al dire del citato giornale, i russi commisero parecchi falli, e fra gli altri quello di non impossessarsi di Eupatoria per aver coperti il fianco e la schiena.

Lo stesso periodico enumera poscia in questi termini i risultamenti ottenuti dagli alleati:

« Passiamo ora ad esaminare i risultati finora ottenuti, sui quali l' Occidente giubila. I russi osservano nel Ponto Eusino la più stretta difensiva. Essendo impossibile di tutelare con efficacia tutte le stazioni militari dell'esteso litorale, per ciò i russi si limitano a difenderne i punti principali quali sono Odessa, Chersoneso, Perekop, Sebastopoli, Anapa e Taganrog. I punti fortificati di Redut-Kalè e Sukum-Kalé, nonchè alcuni forti minori furono sgombrati all' istante spontaneamente. Anche lo sgombro delle piazze tauriche di Jalta, Alaschta, Sudak, Caffa, Cherci, Jenikalè, Genitschti e Arabat fu decretato, ma esso non deve effettuarsi prima che non venga operato contro le medesime ostilmente.

I tre punti principali della difensiva russa nella Crimea sono Sebastopoli, la linea di congiunzione con Simferopoli e la strada militare per Perekop. Le operazioni d' assedio che ebbero luogo finora dinanzi a Sebastopoli, sono note; esse sono gloriose per ambedue le parti belligeranti. Quanto alla posizione del principe Gortschakoff sul Belbeg e sulla Katscia, essa è favorevole così per la difensiva come per la offensiva.

Un attacco poi sulla strada militare di Perekop, da Eupatoria o da Jaffa, non è eseguibile a motivo della numerosa cavalleria russa accantonata nella pianura. Ora si domanda: che cosa intraprenderà Omer bascià colla sua armata nell'insalubre Eupatoria? Giusta le più recenti notizie, il comandante turco attende colà d'un momento all'altro gli ordini che devono venire da Parigi per la via di Balaclava.

Sull' importanza della spedizione di Cherci è stato detto molto in favore. Peccato però che si trovino colà del tutto inoperosi 20,000 uomini, i quali avrebbero potuto essere impiegati meglio sulla Cernaia, se vero è che fu deciso di attaccare la posizione centrale russa. Fra Simferopoli e Sebastopoli si suppongono concentrati 130,000 uomini. Degli alleati trovansi sull'altipiano davanti Sebastopoli 45,000 uomini, a Balaklava e Kamiesch 10,000, in Eupatoria e Cherci 60,000, dimodochè sulla Cernaia non ve ne possono essere che tutt' al più 70,000. I russi sgomberarono spontaneamente questa posizione mancante d'acqua, e si domanda inoltre: potranno gli alleati fermarsi colà? Un attacco contro la base delle operazioni russe deve essere tentato; il principe Gortschakoff dev'essere battuto perchè l'assedio di Sebastopoli possa cominciare regolarmente e perchè gli alleati non periscano di sete sulla Cernaia presentemente già asciutta.

In qual modo sarà da conseguirsi questo scopo, ciò appunto forma il nodo della quistione. Qualora poi l'espugnazione della posizione fra Simferopoli e Sebastopoli non riesca, si apprezzerà l' importanza dei lavori fortificatorii di Balaklava e di Kamiesch, giacchè queste due stazioni sono le linee di ritirata pegli alleati.

Da tutto ciò risulta che nella Crimea la partita è uguale per ambe le parti belligeranti e che la riuscita spedizione di Cherci non apparisce così importante da giustificar l'Occidente ch'esso guardi l'Europa centrale con orgogliosa fiducia nelle proprie forze. »

FRANCIA

Parigi, 10 *giugno.* I movimenti di truppe, verso il campo del Nord, riprendono in questo momento una grande attività. La strada ferrata trasporta grossi distaccamenti. Convogli speciali passano per Lilla trasportando ciascuno 600 in 700 uomini. Due altri distaccamenti, che provengono dal 67, destinati a compire l'effettivo del 102 sono partiti, è già qualche giorno, da Ham.

— I rifugiati spagnuoli che hanno intenzione di far parte della prima legione straniera, sono avvisati che il ministro della guerra ha risoluto ch'eglino saranno ammessi a contrarre i loro impegni dinanzi ai sottintendenti militari che risiedono più in prossimità del luogo ove essi si trovano. Poscia saranno incamminati sopra Marsiglia donde verranno imbarcati pel deposito del 2 reggimento della prima legione straniera in Bastia.

— Sabato si è fatta, alle 9 del mattino, nell'arsenale della marina, innanzi alla direzione d'artiglieria, la benedizione delle cannoniere e delle scialuppe cannoniere costruite di recente pel servizio del Baltico.

— Sono giunte il 9 a Marsiglia tre nuove batterie d'artiglieria destinate all'esercito di riserva d'Oriente. Queste 3 batterie, una delle quali montata e due a piedi, danno un effettivo di 713 uomini e 282 cavalli.

Una batteria della guardia imperiale è stata imbarcata l'8 col suo materiale. L'altra batteria dello stesso corpo, ch'è fermo ancora in Marsiglia, non tarderà ad imbarcarsi. V'è in questo momento un gran numero di truppe in Marsiglia; tutte le caserme sono occupate.

— Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. il re di Portogallo e S. A. R. il duca di Oporto, accompagnati dal visconte di Carreira, dal maresciallo duca di Terceira, dal generale barone di Sarmento, dal generale conte di Cotte, dal marchese di Chaumont-Quitry e dal conte d'Ayguevives, sono andati ieri a far visita alla regina Cristina alla Malmaison.

Iermattina S. M. l'imperatore ha assistito a Vincennes, con S. M. il re di Portogallo e con S. A. R. il duca d'Oporto, a varii esperimenti di tiro. Le LL. MM. visitarono poscia il forte.

Alla sera il re di Portogallo e il duca d'Oporto sono stati a far visita al principe Napoleone. S. M. Fedelissima ha rimesso a S. A. I. il gran cordone ed il collare dell'ordine militare della Torre e della Spada.

SPAGNA

Madrid, 6 *giugno.* Scrivono alla *Correspondance*:

Quest'oggi (6) il consiglio dei ministri si è riunito e cinque dei ministri hanno data la loro demissione. Il duca della Vittoria ha consentito di restare al gabinetto col generale O'Donnell e il sig. Santa-Cruz, ministro della marina.

Il duca della Vittoria ha indirizzato al congresso una comunicazione, pregandolo di aggiornarsi fino alla ricostituzione del ministero: ma il congresso, quasi ad unanimità ha risoluto di tener oggi seduta, senza dubbio per muovere interpellanze relativamente alla crisi ministeriale.

È evidente ch' essa è stata cagionata dal contegno dei comandanti della guardia nazionale i quali, mal soddisfatti del recente decreto sulla milizia, cominciavano a dimettersi dai loro gradi.

— Un dispaccio telegrafico di Saragozza annunzia che il

brigadiere Thomas ha incontrato e sconfitta la cavalleria ribelle, uccidendone molti e facendo 7 prigionieri.

— L'agenzia *Havas* pubblica il dispaccio seguente :

Madrid, 9 giugno.

La *Gazzetta di Madrid* dice che la Banca consentirà probabilmente a pagare i semestri del debito esterno.

Il signor Dodge, che è giunto a Madrid, sarà ricevuto quanto prima da S. M.

Le fazioni carliste sono completamente distrutte.

INGHILTERRA

Londra, 9 *giugno*. Nella tornata della Camera dei comuni dell'8, che terminò con un voto unanime in favore del governo, lord Palmerston, rispondendo al sig. Disraeli e agli altri oratori dell'opposizione, pronunziò un lungo e notevole discorso, di cui ecco i passi più importanti:

« Dovrò io rammentar nuovamente i gravi motivi che indussero l'Inghilterra e la Francia, mosse da considerazioni di giustizia e di necessità, ad armarsi per la difesa della Turchia? Sarebbe superfluo il ricordare la estensione sistematica di territorio a che da alcun tempo è stata costantemente rivolta la politica della Russia, come sarebbe anche facile di far menzione de' suoi soprusi e del suo inoltrarsi minaccievole dalle rive orientali dell'Asia all'Asia Centrale, le di lei usurpazioni sull'America, sulla Polonia, sulla Norvegia e sul Mar Artico.

Dappertutto, su tutti i punti della sua immensa circonferenza, ella ha atteso ad ingrandirsi: in tutti i trattati conchiusi co' suoi vicini, ha stabilito i limiti al di là della loro linea naturale, cercando di preparare in tal modo le sue aggressioni o le sue esigenze future (*Applausi*).

Allorchè noi comprendemmo questo sistema d'aggressione che stava per essere adoperato contro la Turchia; quando sapemmo che il nuovo imperatore aveva altamente manifestata l'intenzione di attenersi al sistema e di adottare la politica degl'imperatori Pietro, Alessandro e Nicolò, noi sentimmo esser venuto il momento in cui l'Inghilterra doveva sforzarsi di opporre una diga al torrente (*Applausi*). »

Il nobile lord dopo aver ricordato alcune particolarità già note sul trattato del 2 dicembre, conchiuso con l'Austria e sulle fasi dei negoziati diplomatici a Vienna :

« Alcuni oratori (continuò) ci hanno rimproverato di aver dato troppa importanza alla prevalenza della Russia nel Mar Nero; ma gli è per appunto in quel mare ch'ella è il più da temersi; ella può di colà colpir presto e colpire mortalmente.

Sulla frontiera asiatica, ella ha edificato fortezze considerevoli; Gumri per esempio. Quella fortezza non ha altra ragion d'essere salvo che un genio d'aggressione. Da Gumri e da Tiflis, la Russia può aggredire con vantaggio il territorio turco in Asia. Se non che ella potrebbe quivi abbattersi nelle più bellicose popolazioni della razza turca, mentre che ai russi basterebbero quarantotto ore soltanto per recarsi da Sebastopoli a Costantinopoli (*Ascoltate*). A Sebastopoli ella potrebbe riunire da 20 a 30 vascelli a elice, perfezionati, potentemente armati, e con questa squadra sbarcherebbe presso affatto a Costantinopoli una forza che ne sarebbe presto padrona (*Ascoltate*).

L'apertura dello stretto a tutte le nazioni, come indicava l'onorevole sig. Cobden, non avrebbe altro risultamento se non quello di mettere più che mai la Porta in balìa della Russia; imperocchè qualunque ammiraglio russo, alla testa d'una forza navale considerevole, potrebbe ad ogni momento andare a imporre al sultano le concessioni più disastrose (*Ascoltate*).

Per guarentire efficacemente la Porta non v'è che un mezzo: persuadere alla Russia di limitare le sue forze navali nel Mar Nero (*Ascoltate*).

La Russia aveva scaltramente proposto che la Turchia, in certi casi, potesse chiamare in suo aiuto una squadra alleata; per esempio, la squadra russa; imperocchè il ministro russo a Costantinopoli avrebbe facilmente fatto nascere la occasione di questa chiamata d'una squadra russa: la evocazione, cioè, d'un pericolo effettivo, sotto il pretesto d'un pericolo imaginario! Questa proposizione maliziosa è stata respinta, come doveva esserlo.

La Russia, a dir vero, non proponeva che mezzi insufficienti: le conferenze, per conseguenza, non avevano più alcuno scopo e si dovette deciderne la chiusura. Ora si tratta di sapere quel che debba fare la Camera nello stato attuale.

Pare si voglia che noi ci avessimo a presentare alla Camera con un messaggio della corona, far la proposta d'un indirizzo, con cui la Camera assumerebbe l'impegno di appoggiare S. M. nell'energico proseguimento della guerra; ma una tal mozione sarebbe oramai superflua dopo le mozioni formulate dagli stessi onorevoli rappresentanti; altrimenti, la settimana prossima, nel comunicare i documenti relativi alle negoziazioni, noi avremmo probabilmente domandato alla Camera di esprimere il suo dispiacere pel non ottenuto conseguimento della pace, e di dichiarare ch'ella crede dover accertare S. M. che le darà il più grande appoggio per continuare vigorosamente la guerra, a fine di giungere alla conchiusione d'una pace sicura e onorevole.

Mi reca, in verità, maraviglia, che alcuni oratori chiedano che siano specificati i fini della guerra, il cui solo fine è di reprimere le aggressioni della Russia contro la Turchia; in una parola, d'impedire che l'impero turco sia inghiottito e divorato dalla Russia (*Applausi*).

Ecco in quale scopo la Francia e l'Inghilterra hanno impiegato le armi; e non abbiamo forse ragione? L'intendimento della Russia d'insignorirsi della Turchia è chiaro come la luce del sole; ed è per opporci a questo suo intendimento che noi abbiamo intrapresa la guerra (*Applausi*).

Ma lo scopo della guerra presente non è solo di proteggere il debole contro il forte, ma di scongiurare eziandio i propri nostri pericoli (*Ascoltate*).

E di fatto, nessuno s'imagini (qualora la Russia s'impossessasse della Turchia e che quella potenza gigantesca come un colosso avesse un piede sul Baltico e l'altro sul mar Nero) nessuno s'imagini che i grandi interessi dell'Inghilterra non ne sarebbero gravemente compromessi, nè che il commercio e l'industria non avessero a sofferirne altissimi danni.

Conchiudo dicendo, che noi accettiamo la mozione dell'onorevolissimo sir F. Baring: noi accettiamo le assicurazioni di favorevole appoggio che nessuno (ne son certo) vorrebbe qui ricusarci: come sono egualmente certo che questa patriottica risoluzione sarà accolta con gioia dal nostro paese, e che ogni abitante del Regno-Unito sarà lieto di vedere il Parlamento animato dagli stessi suoi sentimenti (*Applausi*).

La mozione che dobbiamo ora votare è quella dell'onorevolissimo sir Francis Baring, rappresentante di Portsmouth; ed io spero che lo spirito di partito si terrà in disparte. Qui non si tratta più di lotte di partiti: la Camera lo ha proclamato col suo voto di quindici giorni fa.

Noi dobbiamo essere unanimi nella espressione de' nostri sentimenti per la corona e, come rappresentanti di questo grande paese, dobbiamo dare a S. M. tutto l'appoggio che sarà in nostro potere nella continuazione d'una guerra che ha per iscopo una pace sicura e onorevole (*Applausi unanimi e prolungati*). »

Il sig. Walpole è d'avviso, come lord Palmerston, che la Camera debba dichiararsi ad unanimità a proposito della guerra. Si procede al voto. Un emendamento del signor Lowe è respinto, un altro emendamento è ritirato e la intera mozione del sig. Baring è unanimemente adottata.

— Si legge nel *Morning-Post* :

In seguito al voto della Camera dei Comuni, favorevole alla mozione di sir F. Baring, la opinion pubblica è soddisfatta. Il parlamento proclama al mondo, che il governo e il popolo inglese sono fermissimamente determinati a spingere innanzi la guerra fino alla sua piena riuscita, e fino a che i legittimi scopi di quella siano stati raggiunti.

ALEMAGNA

Austria. I fogli di Parigi recano per dispaccio elettrico la notizia che il generale Hess è partito da Vienna il 10 maggio, accompagnato dal generale Kollenstein. Si conferma la notizia della riduzione dell'esercito austriaco. Il conte Buol ha inviato, il 7 maggio, un nuovo dispaccio circolare ai gabinetti tedeschi per esortarli a mantenere una cordiale armonia fra i grandi ed i piccoli Stati della Confederazione germanica.

— Si legge nell'*Indépendance* :

Nulla v'ha che confermi la voce della partenza dei generali Letang e Crawford da Vienna. Non si dice più che questi generali abbiano ad accompagnare il generale Hess al suo quartiere generale; e ciò si comprende pel contegno definitivo che l'Austria ha testè assunto.

— La corrispondenza *Havas* reca, per dispaccio elettrico, che l'imperatore Francesco Giuseppe doveva partire il 12 giugno per la Galizia a fine di passare in rassegna l'esercito austriaco che vi si trova riunito.

SVEZIA

Stocolma, 2 *giugno*. Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo quanto segue :

Non si può guari più dubitare che siasi da qualche tempo operata una mutazione nella politica estera del governo di Svezia. È positivo che grandi armamenti si vanno ora facendo, non solamente negli arsenali di terra e di mare a Stocolma, ma anche in quelli delle provincie; grande è il numero dei soldati i quali, prima in congedo, ora si recano ai loro reggimenti; tutti gli squadroni di cavalleria ripartiti in varie località, vengono concentrandosi per riformare i loro reggimenti; un prossimo avvenire ci svelerà lo scopo di questi preparativi.

Il sig. Manderstrom, testè nominato plenipotenziario di Svezia alla corte di Vienna, è tenuto generalmente come assai inclinato alla politica delle potenze occidentali; ed in parecchie occasioni egli non esitò a manifestare le sue opinioni. Egli gode di una grande popolarità.

Il servizio regolare della posta fra la Svezia e la Finlandia è cessato interamente; raramente si ricevono notizie di questa provincia.

Gli incrociatori inglesi non lasciano che alcun naviglio si approssimi alle coste; essi ora si spingono fino al fondo del golfo di Botnia; ma finora alcun attacco non si è ancora operato contro le piazze del littorale.

RUSSIA

Pietroburgo, 1 *giugno*. Scrivono al *Constitutionnel* :

Qui si continua a pubblicare i nomi degli ufficiali superiori chiamati al posto di comandante di coorti nelle milizie. L'*Invalido Russo* oggi pubblica le nomine relative alla coorte num. 185; la qual cosa rappresenterebbe un esercito di 185 mila uomini. Aggiungete a questo la nuova formazione di un corpo di cavalleria di cosacchi, forte di sei mila uomini. In tutto, i russi in un anno e mezzo ebbero tre sorta di *opoltscenick*; l'opoltscenik per la fanteria, quello per la flottiglia russa, e finalmente quello dei cosacchi della piccola Russia. La flottiglia attende alla difesa delle coste della Finlandia; le altre due sono destinate a cooperare alle eventuali operazioni dei corpi del generale Grabbe nell'Estonia, di Siewers in Curlandia ed in Livonia, ed alle operazioni dell'esercito che deve proteggere i distretti governativi di Volinia, Podolia, Tscernigoff, Mohileff, Pultawa, ecc.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Constitutionnel* :

Ci scrivono da Galatz, in data del 25 maggio :

La legge marziale venne promulgata dal console d'Austria, essendovisi opposta l'amministrazione moldava per ordine superiore.

Troppo presto noi vi segnalammo il buon volere del governo russo per la libera uscita dei legni neutrali dalle bocche di Sulina, la quale è stata testè negata ad un legno neutrale, il cui capitano aveva solo presentato un certificato consolare; si volle da lui un certificato ministeriale. Questo favore venne invece accordato ai navigli ellenici.

BALTICO

Scrivono al *Constitutionnel* : Dopo l'arrivo della squadra inglese in vista delle coste del golfo di Finlandia, gli abitanti trovansi in uno stato di commozione naturalissimo. Recentemente il telegrafo del monte Rosso ha segnalato 13 legni ad elice, 7 scialuppe cannoniere, una fregata, e 4 battelli a vapore, le quali avevano gettato l'ancora dinanzi al monte Schpileff.

Scrivono da Helsingfors, che dal 12 maggio si osservò che vascelli inglesi esploravano i dintorni dell'isola di Grogar. Un vascello faceva segnali agli altri. Verosimilmente un ufficiale superiore trovavasi a bordo.

Ogni qualvolta questa squadriglia si approssimava alle coste, alcuni battelli scandagliavano la profondità del canale nella direzione di Nirund. Un piccolo battello a vapore ha rimorchiato due altre barche all'isola di Uttergollan, lungi tre *verstes* al mezzodì dell'isola di Garak.

ASIA

Persia. Il *Giornale della Cort*, che si stampa a Teheran, pubblica il seguente articolo, riportato anche dal giornale russo il *Caucaso* :

« S. M. lo schiah, avuto riguardo all'amicizia che tiene unite la Persia e la Russia, si è degnata oggi (29 marzo) di accordare all'inviato d'affari russo a Teheran, signor Di Anitchoff, un ritratto di S. M. ornato di diamanti.

Così pure l'alto funzionario Sadiasam, in occasione dell festa che cominciava e conformemente alle massime de governo persiano, si è recato presso l'incaricato d'affari inglese, signor Thompson, poi presso quello di Russia, e quindi presso quello di Turchia, e confermò gli antichi legami di amicizia che uniscono la Persia verso queste potenze.

All'annunzio della morte dell'imperatore Nicolò e dell'assunzione al trono dell'imperatore Alessandro, l'alto funzionario Mojsa Mohammed, per ordine di S. M., si è recato presso la legazione russa quando vi si trovava radunato tutto il personale della legazione, espresse all'incaricato di affari russo la cordiale condoglianza di S. M. pel decesso dell'imperatore di Russia, e chiamò tutti i membri della legazione alla risplendente presenza di S. M. »

FATTI DIVERSI

Statistica commerciale — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 3 al 9 giugno 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	1,968	»
Granaglie	»	1,427	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	5,040	»
Granaglie	»	1,026	»
Avena	quint.	29	»
Farina di grano . .	»	30	»
Riesportazioni.			
Granaglie	ett.	33	»
Avena	quint.	325	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	355	»
Esportazioni.			
Granaglie nazionali .	ett.	1,286	»
Pasta di frumento .	quint.	347	»
Riso	»	1,180	»

Belle arti in Torino. — Il pensiero felice di fondare una società promotrice delle arti belle ha già prodotto un bel presente ed è fecondo di un più lieto avvenire. Le annuali pubbliche esposizioni e gli incoraggiamenti suscitarono nel nostro paese l'amore del bello e dell'arte per modo che Torino conta forse oggidì più artisti che non ne vanti nei secoli precedenti. Vi abbiamo accennato altra volta, a proposito di un celebre scultore, che il quartiere di Vanchiglia alberga una grande accademia di artisti d'ogni maniera, disegnatori, fonditori, pittori, scultori, nazionali e forestieri, il cui studio viene graziosamente aperto agli amanti del bello.

E siccome questo rione, il cui nome si scambierebbe forse volontieri con quello degli artisti o del loro santo patrono, pare già angusto, parecchi cultori delle arti gentili, quasi nuova crescente colonia, si vanno innoltrando lungo la via di Vanchiglia ed hanno fissato la loro stanza nelle case estreme della pittorica piazza Vittorio Emmanuele. Se protraendo il vostro passeggio sotto i bei portici di Po, presso il fiume regale, penetrate nel cortile della casa Vaglienti al num. 2, troverete cinque studii attigui di altrettanti valenti artisti.

Essendo entrato per caso nel piccolo studio del signor F. Mensi, pittore di storia, il quale gode di bella fama in patria ed in Milano e Firenze specialmente, dove ha compiuto applauditi lavori, trovai il modesto artista tutto intento ad ultimare una delle opere più difficili, un Cristo spirante, destinato alla chiesa parrocchiale del Bosco d'Alessandria. Un simile soggetto trattato più volte da alcuni gran maestri sulla tela, sul marmo, su metalli, sull'avorio e sul legno, racchiude un intiero poema d'estetica. Mi pare che in questo lavoro il nostro artista alessandrino segua con tutto l'amore della sua nobile professione, le orme di Guido sommo specialmente in simili temi.

Il sig. Mensi ebbe la compiacenza di farmi vedere i cartoni per gli affreschi da eseguirsi nella chiesa di Sale presso Tortona, sui quali è rappresentato il Battista che predica alle turbe. In questo grandioso lavoro di figure gigantesche l'autore seguì lo stile severo dei più rinomati pittori, sicchè ove l'esecuzione riesca conforme ai cartoni ne tornerà molta lode ai salesi ed al pittore.

Nello studio del Mensi ammirasi un gran quadro rappresentante la battaglia di Legnano, in cui Federigo corse gravissimo pericolo della vita. Di questa tela ricca di figure animate, vestite secondo l'uso del tempo, parlarono con

molta lode persone autorevoli, nell'occasione che venne pubblicamente esposta. Un altro quadro che serve di medaglia in una sala della villa Delavo a Marengo, in cui è disegnata l'apoteosi di Napoleone I, porta il vostro pensiero al capolavoro di Appiani, ornamento principale del regale palazzo di Milano, dal quale però il Mensi si è intieramente staccato nell'ingegnoso concetto. È pure del nostro Mensi il *Rapimento delle spose veneziane* che adorna le pareti del palazzo del Re in Torino, quadro che riscosse i meritati encomii nelle pubbliche esposizioni di Roma, Firenze e Milano.

Il Mensi educato nell'Accademia fiorentina ha uno stile severo; egli prediligge i soggetti della Sacra Storia, fonte inesauribile di quelle sublimi bellezze che sembrano raggiungere più direttamente lo scopo nobilissimo dell'arte. Intanto nel porgere i dovuti ringraziamenti a quegli artisti i quali fanno graziosa accoglienza ai visitatori, forse anche talvolta importuni, mi permetto invitare i colti e gentili torinesi a procurarsi il soave e facile diletto di una visita ai variatissimi stadii dei nostri valenti artisti.

E la nostra diletta Torino, se alla crescente bellezza delle vie e delle piazze e della situazione così amena, lungo il sovrano de' fiumi italici, a piè di una delle più fresche e ridenti colline, continuerà ad aggiungere senza interruzione l'opera sua efficace d'ogni maniera per lo sviluppo di tutte quelle doti sociali che raccomandano i felici abitatori di una colta e lieta metropoli, avrà ben meritato della comune patria italiana.

Torino, l'11 giugno 1855.

G. F. Baruffi.

VARIETA'

INVENZIONI E SCOPERTE

La nuova seta dei fratelli Perelli-Ercolini

I nostri tempi fecondi di invenzioni e scoperte, ebbero spesso a lamentare la soverchia facilità con la quale furono accolti e ringranditi alcuni trovati, che, messi di poi alla prova, non riuscirono ad altro che a scialaquo di capitali ed a perdita di tempo. Gli è perciò che il pubblico si avvezzò a guardare con occhio quasi indifferente gli sforzi dell' industria, di rado l' esito venendo a coronare le imprese, nè la pratica rispondendo alla teorica; così grossi capitali s' inpiegarono alla cieca, e nessun utile toccò a coloro che in buona fede, ed allettati da un promesso guadagno, si posero nella docile schiera degli azionisti.

Ma qui, per nostra ventura, non siamo nel caso: ed egli è con vera soddisfazione d'animo che ci facciamo debito di far pubblico un fatto il quale di certo tornerà di grandissimo vantaggio al Piemonte, e diciamolo pure senza timore di esagerare, all' Europa intiera. Fra noi ebbero luogo molte scoperte che onorano i tempi e il nostro paese; basterà citare fra le altre quelle del cav. Bonelli, nome oramai di fama europea; fra noi di questi ultimi anni, si perfezionarono molti metodi di fabbricazione in ogni maniera di filature e di tessuti; ed ora, con la scoperta di cui ragioniamo, potremo vantarci di avere sciolto un problema intorno al quale altre nazioni avevano sciupato inutilmente tempo e denaro.

Gli è da lunghi anni che in Francia e in Inghilterra molti si davano faccenda per estrarre dall'*Agave* e da altre piante filamentose di vilissimo costo una materia la quale, filata, potesse sostituirsi al lino, al cotone, ed in alcuni usi, anche alla seta. Già da secoli con l'*Agave* nelle Indie si facevano cordaggi, stuoie e rozzissimi tessuti, l'America pure adopera a quest' uopo, e l' *Agave* ed altre specie di tal genere, ma indarno e là, ed in Europa si studiava di ridurre quella materia di tiglio ligneo a *fiocco*, il quale potesse con reale vantaggio, e con tenuissima spesa, introdursi nelle industrie e nel commercio.

I fratelli Perelli-Ercolini di Milano fecero appunto di quest' industria il soggetto dei loro pazienti studi. Per cinque a sei anni lavorarono in silenzio; tentarono e ritentarono senza perdersi di coraggio; non fecero pubblici ed immaturi appelli a società o a capitali; vollero fermamente, ed ebbero alla fine il conforto di vedere pienamente riuscita la loro impresa. La estrazione di una materia che si potrebbe dire serica, tanto sottile, soffice e lucente n'è il fiocco, dall'*Agave*, dalle *Palme* e da altre piante filamentose, le quali crescono incolte e trascurate, è tal fatto da meritare le più gravi considerazioni dei manifattori.

Nè questo fatto s' ignora fuori di Piemonte, giacchè i Perelli ottennero i privilegi di quasi tutti i governi d' Europa, e di molti d'America, convinti questi dell' utilità di tanta scoperta. Anche il nostro Stato, sapiente promovitore d'ogni larga industria, dava loro un brevetto, e i Perelli rispondevano degnamente a quanto dal nostro Governo veniva loro concesso, invitando la scienza a constatare le varie operazioni per le quali gli aridi stami dell'*Agave* si mutano in fiocco lucidissimo da emulare quello della seta.

Troppo sappiamo che il nuovo trova sovente difficoltà di credenza; nè ci desterebbe meraviglia che il sorriso dell'incredulità venisse a sfiorare le labbra di qualche lettore; le sono cose alle quali bisogna abituarsi in questi tempi di facili e strombettati miracoli. Ma crederemmo di mancare al nostro debito, anzi di recar danno al nostro stesso paese, se non dessimo la maggior possibile pubblicità al trovato dei Perelli, il quale desterà grandissimo romore nel ceto industriale e finanziario di altre nazioni.

Come abbiamo detto, i Perelli, studiato il problema, lo sciolsero. A quest' uopo convenne loro d' inventare una macchina appropriata, e di farla eseguire; indagarono la natura delle piante in discorso, e con rara semplicità giunsero a conseguire quel che molti altri non seppero. In fine, essi, in questi ultimi giorni, chiesero la sanzione della scienza, perchè nessuno avesse a porre in dubbio il valore e la pratica utilità della loro invenzione, e perchè i capitali necessarii a rendere feconda questa industria potessero essere impiegati con la sicurezza di non vederli sprecati in inutili e mal riusciti tentativi.

Invitati dal Presidente della R. Università di Torino, tre professori con rara gentilezza e dottrina assistevano al procedimento dei Perelli, nè di certo offenderemo la modestia del cav. Abbene, dell' ing. Ferrati e del cav. Del Ponte, rendendo pubblico il loro nome.

Di questo modo la botanica, la chimica e la meccanica erano degnamente rappresentate da questi tre professori italiani, i quali erano chiamati a raffermare una scoperta di casa nostra. Nè questo diciamo con vuotezza rettorica, ma sì con nobile orgoglio, lieti che una verità, come pur troppo altre volte accadde, non sia rimasta un mistero, lieti perchè altre nazioni non potranno di questo modo contenderci la presente invenzione.

Sarebbe cosa soverchiamente lunga lo stendere qui le lettere con le quali i valenti professori manifestavano il loro giudizio al Presidente della Università cav. ab. Aporti, senatore del Regno, il quale, tenero d'ogni morale e materiale miglioramento, poneva grandissimo amore perchè il fatto avesse pubblica ed incontrastata testimonianza. Del *Rapporto* che abbiamo sott'occhio citeremo soltanto quel che basterà ad aggiunger fede alle nostre parole.

Il prof. ing. Ferrati, valoroso matematico ed uomo noto per la interezza onde coltiva la sua scienza, per ciò che riguarda la meccanica, conchiudeva scrivendo:

« Crederei mancare alle mie convinzioni qualora non dichiarassi che l' invenzione Perelli porta seco ogni più fondata lusinga di un avventuroso successo nell'industria dei filati. »

I professori, cav. Abbene e cav. Del Ponte, incaricati della parte chimica e botanica, con ispecchiata lealtà e coscienziosa dottrina, dopo avere ragionato dell'operazione sotto l'aspetto scientifico, conchiudevano:

« Nello spazio di circa 3 quarti d'ora, la materia filamentosa da grezza che era si è risolta in lunghi fili esilissimi, soffici al tatto, lucenti, con aspetto bellissimo, assai tenaci, come si può rilevare dal saggio stato sottomesso all'esperimento che si unisce alla presente relazione in un con altro saggio di già dai signori Perelli preventivamente preparato. »

E dopo altre considerazioni intorno alla semplicità del procedimento, aggiungono:

« E perciò la spesa per la indicata operazione si riduce a quella delle macchine, della man d'opera, e del combustibile necessario per mantenere l'acqua all'indicata temperatura.

« I sottoscritti osservano inoltre che fra le varie sorta di tiglio gregio adoperato dai signori Perelli per l'estrazione della filaccia parve loro di riconoscere quello dell'*Agave* e di altre specie di questo genere; che queste piante si trovano sparse in grande abbondanza nel continente americano, e si sono molto bene acclimate presso di noi, segnatamente in Sardegna, e lungo le vicinanze di Genova e di Nizza; che oltre gli *Agave* si conoscono parecchie altre specie di piante esotiche spontanee e coltivate come, ad esempio, il Banano ed il Formio, capaci di somministrare una filaccia di ugual valore e, fors'anche, di migliore qualità; che il merito del procedimento in discorso sembra essere quello di spartire i fascetti fibro-vascolari in fibrelle sottilissime, e per così dire nei loro elementi organici più semplici. »

I limiti prefissi da queste colonne non ci consentono di allungarci. Gl'illustri professori testimoniano della bellezza del fiocco e della sua utilità. La pubblica esposizione di Parigi avrà in breve copiosi saggi della Seta Perelliana, e di certo vi desteranno la più gran maraviglia. In fatto con la spesa di pochi centesimi al chilogramma noi caviamo da una materia negletta, direi quasi dal legno, un fiocco lucente e sottile atto ad ogni manifattura. Si aggiunga che per virtù di questa invenzione non avremo bisogno di pagare sì largo tributo all'America pe'suoi cotoni, alla Russia pei canapi e lini, e via discorrendo. Inoltre la coltivazione nostrale potrà vantaggiarsi rendendo fruttifere con le piante filamentose, le quali non domandano quasi cura alcuna, quei terreni infecondi per difetto di braccia, come in Sardegna, che oggi non danno ricavo di sorta.

E di quanta rilevanza, segnatamente sia per noi piemontesi questa industria, mostreremo coll'accennare le cifre di quanto paghiamo allo straniero per la importazione di materie prime, filati e tessuti.

Nel 1853 entrarono nel nostro Stato:

In canape, lino e rel. manifatture	L.	4,903,766
Cotoni e rel. manifatture	»	33,671,655
Lana e rel. manifatture	»	18,792,732
Seta e rel. manifatture	»	8,846,070

Da questi numeri eloquenti, meglio che ogni nostra parola, scorgesi qual somma esca dal nostro Stato annualmente, e quanta minore ne uscirebbe ove un filato il quale può sostituirsi per moltissimi usi a quelli di altre materie venisse da noi fabbricato. Ripetiamo che il costo della materia prima è minimo, e quello del procedimento per ottenerne il fiocco è tale da costare manco del cotone.

I grandissimi vantaggi che possono trarsi da questa scoperta, divenuta oramai un fatto compiuto, sarebbe troppo lungo a discorrere. A noi basta per l' onore del nostro paese, il quale vide anche questa invenzione nascere nel suo seno, per l'utile che ne conseguirà l'universale, e per la debita nominanza dei Perelli, che il fatto sia palese. Ora tocca ai grandi industriali piemontesi, siccome a quelli che non si lasciano vincere da altri nelle imprese che possono conferire all' incremento della industria patria, ad esaminare maturamente il fatto, perchè altre nazioni non abbiano la gloria ed il vantaggio di usufruttuare, per le prime, una invenzione nata in casa nostra, e fra noi divulgata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 13 giugno.*

Pubblichiamo un sunto degli ultimi rapporti giunti col corriere di ieri dal comandante in capo del corpo di spedizione dal quartier generale di Kadikoi in data dei 27, 28 e 29 maggio ultimo scorso.

Addì 26 erano giunti nel porto di Balaklava i battaglioni provvisori del 13, 14, 17 e 18 reggimento ed una compagnia d' artiglieria da piazza, ed il 28 giungevano pure lo stato maggiore della seconda divisione, la prima compagnia zappatori, oltre a 450 cavalli incettati a Costantinopoli. In tutto erano giunti a quell'epoca 12,300 uomini, 1200 cavalli e 200 carri.

Pressochè tutte queste truppe sono riunite al campo di Kamara, essendo stato sciolto quello, che erasi prima provvisoriamente stabilito a Karani.

Dopo il 25 maggio le nostre truppe, le ottomane e le francesi conservavano le rispettive posizioni che occupavano in quel giorno dalle alture di Kamara ove si appoggia la estrema destra guardata dai nostri, estendendosi lungo la riva sinistra della Tchernaia, il qual torrente separa ora le due armate nemiche.

Già da parecchi giorni l' amministrazione militare era in grado di bastare a se stessa per quanto riguarda i viveri e foraggi ed aveva in porto un numero considerevole di navi da trasporto piene di derrate di varia natura.

Quanto allo stato sanitario delle truppe, dal 13 al 27 maggio erano entrati nello spedale temporaneo circa 500 malati, tra i quali la maggior parte febbricitanti od affetti da malattie locali; v'erano però alcuni casi di colèra e qualcheduno oftalmico; il numero dei morti al 27 di maggio ascendeva ad undici. Era morto di colèra il capitano sig. Tosetto.

Notizie telegrafiche del generale in capo, giunte questa mattina 13, annunziano che i casi di colèra avevano preso qualche maggior estensione, come è accaduto a tutte le truppe alleate durante i primi giorni che tennero dietro al loro sbarco.

Ci scrivono da Stresa, in data di ieri (12 giugno):

Da due giorni la malattia dell' abate Rosmini peggiora: la febbre è ingagliardita. I timori e le ansietà degli amici sono cresciuti: egli solo serba la tranquillità dell'animo.

Ieri l' illustre fisico cav. Giambattista Amici era di passaggio per Torino proveniente da Firenze e diretto per Parigi.

È giunta da Roma la seguente notizia telegrafica:

Ieri a sera (12) mentre il cardinale Antonelli usciva dal Palazzo Apostolico per recarsi al Vaticano, un assassino attentò alla di lui vita.

Il colpo andò fallito e l' assassino venne subito arrestato.

— *Parma.* La *Gazzetta di Parma* dell'11 giugno reca un decreto della duchessa reggente, con cui è prescritto che lo stato d'assedio cesserà col giorno 17 del mese corrente.

Lombardo-Veneto. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Verona*:

A scemare le apprensioni che ponno destarsi nella popolazione col propalarsi o false od esagerate notizie sul cholèra in questa città, ci affrettiamo a pubblicare il seguente bollettino comunicatoci dalle competenti autorità:

Dal giorno 28 maggio a tutto 9 giugno, compreso l'ospedale civile

Denunciati casi		N. 43
Guariti	N.	3
Morti	»	28
In cura	»	12
Totale	N.	43

Alemagna. *Vienna, 9 giugno.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

La comunicazione ufficiale della chiusura dei protocolli della conferenza di Vienna e delle nuove proposte di pace, dicesi sia stata fatta ieri da parte del nostro governo ai gabinetti degli Stati tedeschi. Si spera, che lo scambio di dispacci che seguirà in proposito, dimostrerà essere seguito un avvicinamento della Prussia coll'Austria.

— A' Alì bascià ebbe un'udienza speciale da S. M. l'imperatore, e prese congedo da S. M. La partenza del granvisir doveva essere appunto fissata pel giorno 9.

Baltico. A Riga, Dünamünde e nei contorni stanno concentrati 90,000 russi sotto il comandante generale Jeswoгoff. Intorno agli avvallamenti ed alle fortificazioni di Dünamünde si lavora indefessamente, e vi sono occupati ogni giorno circa 1500 contadini, il cui mantenimento è a carico dei possidenti.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 13 giugno.

Il generale Pélissier scrive dalla Crimea in data dell' 11 a mezzanotte:

Il combattimento del giorno 7 è stato più vantaggioso per noi di quanto era stato annunziato. I prigionieri russi sono 502, fra cui 20 uffiziali. Le bocche da fuoco prese sono 73. Noi abbiamo potuto far fuoco coi mortai presi ai russi sopra i loro vascelli. Prepariamo nuove batterie. La fortezza di Anapa è stata abbandonata dai russi il giorno 5 ed occupata dai Circassi. Gl' interessi russi sono gravemente compromessi.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto del generale Autemarre sulla presa di Kertsch.

Trieste, 13 giugno.

Alessandria, 7. Il vicerè chiama 5000 soldati neri del Soudan.

Il Nepaul ed il Tibet negoziano la pace.

Il capo birmano Mungho si è ribellato contro gl' inglesi.

Costantinopoli, 2. La legione anglo-turca, che si organizza a Bujukdèrè andrà in Asia. La spedizione di Kertsch è rinforzata.

La divisione del generale Canrobert è sostenuta da 6,000 inglesi. I piemontesi sono stabiliti sulla Tchernaya, e vi si fortificano inalzando un ponte di pietra. Un gran deposito di viveri e di munizioni assicura la sussistenza dell'armata intiera durante il tempo delle grandi operazioni preparate.

Il capitano di San Marzano commissario sardo al quartier generale francese è giunto in Crimea.

Selim bascià ex-comandante dell'armata di Batum è nominato capo della guardia imperiale.

Omer bascià trovandosi in disaccordo con Riza bascià aveva rinnovata la sua demissione, la quale è stata rifiutata. Si spera migliore accordo fra Omer bascià e il nuovo ministro della guerra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 88 10
C. della m. in c. 88 10 in liq. 88 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 545
C. d. m. in c. 544
A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in c. 1215 1217
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. b. in c. 216
C. della matt. in c. 216 216
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. d. m. in c. 354 50

Borsa di Parigi, del 12 giugno

	In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	69 60	69 80
Id. . . . 4 1/2 0/0	94 00		94 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 00		» »	» »

C. Favale ger.

AVVISO MUSICALE

L' impetuoso temporale di Domenica scorsa impedì che avesse luogo l'ultimo concerto del violinista V. Berni: è stato perciò definitivamente trasferito per la sera di Giovedì 14 del corrente mese nell' istesso locale in via dei Guard' Infanti num. 3 primo piano nel salone del signor Aymonino, negoziante e fabbricante di piano-forti; prendendovi parte la signora Regis ed i signori Biondi, Tommasini, Mercuriali con altri distinti artisti e dilettanti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il forzato liberato.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Il vetturale del Monte Cenisio.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Una commedia per la posta.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *La famiglia di mastro Gerolamo Muratore.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 4 al 10 giugno 1855.

Viaggiatori, num. 13,480 .	L.	19,397 »
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,966 44
Merci a piccola velocità . . .	»	7,096 10
Totale nella settimana .	L.	28,459 54
Prodotto anteriore	»	546,952 13
Totale generale	L.	575,411 67

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	28,459 54
Id. 1854	»	19,752 30
Differenza in più	»	8,707 24

Estratto di bando
per vendita volontaria d'oggetti mobili

Il segretario del mandamento della sezione Borgonuovo di Torino, annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattina del 15 corrente giugno, nei locali del caffè detto della Fratellanza, in casa Boassi, viale del Re, n. 22, procederà alla vendita di tutti li mobili, arredi, utensili e fondi di detto caffè.

Torino Borgonuovo, il 12 giugno 1855.

Gioachino Pezzi segr.

FALLIMENTO

della casa di commercio, già stabilita in questa città, sotto la ditta fratelli Giaccone, impresarii dei Regii Teatri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della predetta ditta fratelli Giaccone di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l' illustrissimo signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario, il 16 del corrente mese, ed alle ore 7 di mattina, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a norma della legge.

Torino, il 12 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città alle ore 9 antimeridiane del 14 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita in via di subastazione promossa dal regio liquidatore Giuseppe Luigi Amey in pregiudico delli Bartolomeo e Lucia Dughera coniugi Dosio, tutti domiciliati in questa capitale, degli stabili da questi posseduti nei territori di Altezzano e di Venaria Reale, descritti nel bando venale 24 corrente maggio, consistenti in un solo lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 2500 e sotto le altre condizioni inserte nel detto bando.

Torino, il 25 maggio 1855.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

Con atto 9 giugno 1855, rogato Zerboglio notaio delegato, la cascina a Settimo Torinese, regioni l'Ista e Sciolze, di circa ett. 36, 58, 18 con fabbrica civile e rustica, mobili, porte ed entrostante fornace con attrezzi e materiali, esposta in vendita all'incanto con bando 8 passato maggio, sull'estimo di L. 60,214 88, propria degli eredi fu Giuseppe Galliano, venne deliberata al sig. Gaetano Bertola, per persona nominanda, in L. 60,400, unico offerente, i di cui fatali per l'aumento della sesta o della già autorizzata mezza sesta, scadono a tutto il 24 corrente giugno 1855.

NOTA

Si notifica che per atto pubblico del 31 maggio p. p., rogato Porta, il sig. Pietro Barboglio rivocò la procura generale, che con altro atto del 22 dicembre 1853, pure rogato Porta, aveva spedito in capo del sig. cav. Carlo Noël, di Saint-Clair, e che perciò s' avrà questa in avvenire come di nessun effetto.

NOTA

Il sig. giudice comm. del fallimento di Felice Galbiati di Vercelli, ha fissato il giorno 20 andante, ore 8 antimeridiane per la riunione de' creditori nella sala d'udienza di questo tribunale provinciale per essere consultati sulla nomina de' nuovi sindaci in surrogazione degli attuali e per deliberare in contraddittorio del fallito sopra oltri oggetti.

Vercelli, il 9 giugno 1855.

Poetti segr.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
PER VERCELLI

Nel giorno di venerdì 8 del corrente giugno verrà attuato su tutta la linea il servizio della piccola velocità, nel modo seguente:

In ogni giorno pelle Stazioni di Torino, Chivasso, Livorno, Santhià, Vercelli e Novara.

Nei giorni di lunedì e giovedì pelle Stazioni di Settimo, Torazza, Saluggia (*), Bianzè, San Germano, Borgo-Vercelli e Ponzana.

Il trasporto delle merci a Piccola Velocità sul tratto fra Torino e lo Scalo provvisorio di Stura sarà fatto con mezzi ordinari per cura e conto dell'Amministr. della Ferrovia sociale.

Sino a tanto che i convogli non arriveranno direttamente a Torino, sarà esatta per le spedizioni da e per Torino, oltre al diritto stabilito dalla Tariffa e Regolamento dei trasporti prima d'ora pubblicati, la sopratassa di cent. 15 per ogni quintale di 100 kil. di merce di qualunque classe, restando ferma ogni altra disposizione della Tariffa e Regolamento.

L'ufficio e magazzeni in Torino per le spedizioni e levate delle merci trasportate a piccola velocità sono tenuti nei locali delli signori Balesio e comp. in via dell'Arsenale, num. 7, e tenuti aperti dalle ore 7 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Il 2.° convoglio, che parte da Torino alle ore 12 e da Novara alle 12 50, trasporterà viaggiatori e merci.

Onde evitare richiami si prevengono i viaggiatori, che questo convoglio nella sua corsa potrebbe soffrire qualche ritardo per le manovre dei vagoni merci, le quali occorressero nelle Stazioni intermedie.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO CONTENENTE LE CONDIZIONI PARTICOLARI AL TRASPORTO DELLE MERCI A PICCOLA VELOCITA'

Art. 59. Sono pure ammesse al trasporto a piccola velocità le così dette *grosse merci*, costituenti le quattro classi, di cui nella tabella n. 4° ed elenco annesso; ma solo nelle Stazioni principali cioè: *Torino, Chivasso, Santhià, Livorno, Vercelli e Novara.*

Art. 60. Le merci non nominate, nè classificate nel suddetto elenco, saranno tassate come quelle colle quali hanno maggior analogia e sono in detto elenco descritte.

Art. 61. La sola Amministrazione della Società regola e determina questa assimilazione.

Art. 62. Il prezzo dei suddetti trasporti per tonnellata di 1000 chilogrammi, calcolato di quintale in quintale e da Stazione a Stazione, si desume dalla tabella num. 4.

Art. 63. La Società si riserva, in eccezione alla presente tariffa, di fare convenzion particolari pel trasporto di quelle merci od oggetti, che per quantità, forma, dimensione, peso, o per non ammettere comunanza di carico con altre, esigono impiego esclusivo di uno o più vagoni.

Art. 64. La Società non si obbliga al trasporto degli oggetti di 4.a classe se non avvi almeno il carico di quattro tonnellate e non se ne paghi l' importo totale.

Per le spedizioni, eccedenti il peso di 20 tonnellate, il committente deve farle inscrivere almeno 24 ore prima della partenza, col pagamento anticipato di L. 5 per ogni vagone che gli sarà necessario; questo pagamento resterà devoluto alla Società se le merci non sono consegnate alla Stazione nel giorno convenuto.

Art. 65. Se, prima della spedizione, parte delle merci restasse giacente nelle rimesse, o nei magazzini, o sui vagoni della Società per più di 24 ore, pagherà un diritto di magazzinaggio di L. 0 30 per quintale e per giorno. Questo diritto verrà pure percetto per le merci di 4a classe, che non venissero scaricate e ritirate fra ore 12 dopo l'arrivo.

Art. 66. Le grosse merci a piccola velocità saranno spedite e rese alla Stazione di destinazione nello spazio di 48 ore dalla presentazione.

Art. 67. Le ore d'ufficio per le merci a piccola velocità si faranno conoscere con appositi avvisi.

Art. 68. I colli di merci, di qualsiasi natura, arrivati a piccola velocità e non ritirati nello spazio di 24 ore dall'arrivo, saranno assoggettati ad un diritto di sosta di L. 0. 10 per quintale e per giorno.

Questi saranno sempre considerati come compiuti, ed il diritto da percepirsi non sarà mai minore di cent. 30.

SERVIZIO A PICCOLA VELOCITA'
Tabella N. 4.

STAZIONI	Chilometri	Merci per quintali di 100 chilog. 1.a classe	2.a classe	3.a classe	4.a classe	Per tonnellata di 1000 chil. Vagoni che camminano a vuoto	Vetture e locomotive che camminano a vuoto
		l.	l.	l.	l.	l. c.	l. c.
Da TORINO							
a Settimo e viceversa	12	» 407	» 383	» 354	» 185	2 82	5 56
a Chivasso	23	» 583	» 537	» 486	» 295	4 03	8 64
a Torazza	30	» 695	» 635	» 57	» 365	4 80	10 60
a Saluggia	35	» 775	» 705	» 63	» 415	5 35	12 »
a Livorno	42	» 886	» 801	» 711	» 484	6 10	13 80
a Bianzè	46	» 948	» 853	» 753	» 522	6 50	14 60
a Santhià	54	1 072	» 957	» 837	» 598	7 30	16 20
a S. Germano	60	1 165	1 035	» 90	» 655	7 90	17 40
a Vercelli	73	1 3665	1 204	1 0356	» 7785	9 20	20 »
a Borgo Vercelli	78	1 444	1 269	1 089	» 826	9 70	21 »
a Ponzana	85	1 5525	1 36	1 1625	» 8925	10 40	22 40
a Novara	95	1 7075	49	1 2675	» 9875	11 40	24 40
Da SETTIMO							
a Chivasso e viceversa	12	» 407	» 383	» 354	» 185	2 82	5 56
a Torazza	19	» 519	» 481	» 438	» 255	3 59	7 52
a Saluggia	23	» 583	» 537	» 486	» 295	4 03	8 64
a Livorno	30	» 695	» 635	» 57	» 365	4 80	10 60
a Bianzè	34	» 759	691	» 618	» 405	5 24	11 72
a Santhià	42	» 886	» 801	» 711	» 484	6 10	13 80
a S. Germano	48	» 979	» 879	» 774	» 541	6 70	15 »
a Vercelli	61	1 1805	1 048	» 9105	» 6645	8 00	17 60
a Borgo Vercelli	66	1 258	1 113	» 963	» 712	8 50	18 60
a Ponzana	73	1 3665	1 204	1 0365	» 7785	9 20	20 »
a Novara	83	1 5215	1 334	1 1415	» 8735	10 20	22 »
Da CHIVASSO							
a Torazza e viceversa	7	» 2625	» 2485	» 231	» 1155	1 82	3 50
a Saluggia	12	» 407	» 383	» 354	» 185	2 82	5 56
a Livorno	19	» 519	» 481	» 438	» 255	3 59	7 52
a Bianzè	23	» 583	» 537	» 486	» 295	4 03	8 64
a Santhià	31	» 711	» 649	» 582	» 375	4 91	10 88
a S. Germano	37	» 807	» 733	» 654	» 435	5 57	12 56
a Vercelli	50	1 01	» 905	» 795	» 56	6 90	15 40
a Borgo Vercelli	55	1 0875	» 97	» 8475	» 6075	7 40	16 40
a Ponzana	62	1 196	1 061	» 921	» 6740	8 10	17 80
a Novara	72	1 351	1 191	1 026	» 7690	9 10	19 80
Da TORAZZA							
a Saluggia e viceversa	5	» 1875	» 1775	» 165	» 0825	1 30	2 50
a Livorno	12	» 407	» 383	» 354	» 185	2 82	5 56
a Bianzè	16	» 471	» 439	» 402	» 225	3 26	6 68
a Santhià	24	» 599	» 551	498	» 305	4 14	8 92
a S. Germano	30	» 695	» 635	» 57	» 365	4 80	10 60
a Vercelli	43	» 9015	» 814	» 7215	» 4935	6 70	14 »
a Borgo Vercelli	48	» 979	» 879	» 774	» 541	6 70	15 »
a Ponzana	55	1 0875	» 97	» 8475	» 6075	7 40	16 40
a Novara	65	1 2425	1 10	» 9525	» 7025	8 40	18 40
Da SALUGGIA							
a Livorno e viceversa	7	» 2625	» 2485	» 231	» 1155	1 82	3 50
a Bianzè	12	» 407	» 383	» 354	» 185	2 82	5 56
a Santhià	20	» 535	» 495	» 45	» 265	3 70	7 80
a S. Germano	26	» 631	» 579	» 522	» 325	4 36	9 48
a Vercelli	39	» 839	» 761	» 678	» 435	5 79	13 12
a Borgo Vercelli	44	» 917	» 827	» 732	» 503	6 30	14 20
a Ponzana	51	1 0255	» 918	» 8055	» 5695	7 00	15 60
a Novara	64	1 1805	1 048	» 9105	» 6645	8 00	17 60
Da LIVORNO							
a Bianzè e viceversa	5	» 1875	» 1775	» 165	» 0825	1 30	2 50
a Santhià	13	» 423	» 397	» 366	» 195	2 93	5 84
a S. Germano	19	» 519	» 481	» 438	» 255	3 59	7 52
a Vercelli	32	» 727	» 663	» 594	» 385	5 02	11 16
a Borgo Vercelli	37	» 807	» 733	» 654	» 435	5 57	12 56
a Ponzana	44	» 917	» 827	» 732	» 503	6 30	14 20
a Novara	54	1 072	» 957	» 837	» 598	7 30	16 20
Da BIANZÈ							
a Santhià e viceversa	9	» 3375	» 3195	» 297	» 1485	2 34	4 50
a S. Germano	14	» 439	» 411	» 378	» 205	3 04	6 12
a Vercelli	28	» 663	» 607	» 546	» 345	4 58	10 04
a Borgo Vercelli	33	» 743	» 677	» 606	» 395	5 13	11 44
a Ponzana	39	» 839	» 761	» 678	» 455	5 79	13 12
a Novara	49	» 9945	» 892	» 7845	» 5505	6 80	15 20
Da SANTHIA'							
a S. Germano e viceversa	6	» 225	» 213	» 198	» 099	1 56	3 00
a Vercelli	20	» 535	» 495	» 45	» 265	3 70	7 80
a Borgo Vercelli	25	» 615	» 565	» 51	» 315	4 25	9 20
a Ponzana	31	» 711	» 649	» 582	» 375	4 91	10 88
a Novara	41	» 8705	» 788	» 7005	» 4745	6 00	13 60
Da S. GERMANO							
a Vercelli e viceversa	14	» 439	» 411	» 378	» 205	3 04	6 12
a Borgo Vercelli	19	» 519	» 481	» 438	» 255	3 59	7 52
a Ponzana	26	» 631	» 579	» 522	» 325	4 36	9 48
a Novara	36	» 791	» 719	» 642	» 425	5 46	12 28
Da VERCELLI							
a Borgo Vercelli e viceversa	6	» 225	» 213	» 198	» 099	1 56	3 00
a Ponzana	12	» 407	» 383	» 354	» 185	2 82	5 56
a Novara	22	» 567	» 523	» 474	» 285	3 92	8 36
Da BORGO VERCELLI							
a Ponzana e viceversa	7	» 2625	» 2485	» 231	» 1155	1 82	3 50
a Novara	17	» 487	» 453	» 414	» 235	3 37	6 96
Da PONZANA							
a Novara e viceversa	10	» 375	» 355	» 53	» 165	2 60	5 00

(*) *Il servizio delle grosse merci alla Stazione di Saluggia si farà per ora solo per quanto ne sarà possibile il carico e lo scarico.*

Torino, 6 giugno 1855 — *Il Direttore* A. BRONZINI-ZAPELLONI.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 145 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio ol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 14 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 9 aprile 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Bergonzi Giovanni	1808 28 8bre	Cannoniere veterano nel reggim. Operai del Corpo R. d'Artiglieria	Guerra	25	»	21	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 12 marzo	»	»	1850 27 giug.	200	»	1855 16 marzo
2	Benedetto Francesco Antonio	1799 11 febb	Soldato veterano id.	id.	29	6	9	id.	» 8 detto	»	»	id.	237	50	id.
3	Argenta Antonia (1)	»	Vedova di Paolo Malugano sottot. nella Casa Reale Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	236	25	1854 6 7bre
4	Sparviero Rosalia (1)	»	Vedova di Lorenzo Ghirardo luogoten. nell'8 regg. di fanteria brigata Cuneo	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	254	»	» 27 agosto
5	Luserna Rorengo di Campiglione Adele (1)	»	Vedova di Giuseppe Grana maggiore nel 16 regg. di fanteria brigata Savona	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	450	»	» 11 detto
6	Pozzi Carlotta (1)	»	Vedova del avv. Giacinto Moyetta vice presidente nel Tribunale di prima cognizione di Torino	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	600	»	1855 9 aprile
7	Ferri Antonia (1)	»	Vedova di Bartolomeo Maccagli esattore delle contribuzioni dirette in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1828 24 genn.	700	»	1854 4 xbre
8	Peretti Giovanna (1)	»	Vedova di Giuseppe Bersano già segretario dell' ora soppressa Azienda Generale di Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	860	»	1855 9 febb.
9	Belledonne fratelli e sorelle (2)	»	Figli del fu Vincenzo Belledonne sottot. nella sezione marinari guardiani del Corpo Reale Equipaggi orfani anche di madre	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	433	33	1854 25 luglio
10	Gregori Maria Battistina (4)	»	Orfana delli defunti Giuseppe già marinaro di prima classe e Giovanna Allegria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	120	»	» 2 agosto
11	Goria Giacomo (3)	1816 13 luglio	Postiglione alla stazione di Pinerolo	Esteri	14	8	16	Inabilità per infermità derivanti dal servizio.	1854 17 xbre	»	»	1852 5 xbre	150	»	» 17 xbre
12	Baldovino Michele (3)	1821 20 maggio	Postiglione alla stazione di Racconigi	id.	13	9	21	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporario. (3) Sussidio. (4) Durante lo stato nubile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 giugno.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Ecco in quali termini il *Pays* esprime lo scopo che si propongono gli alleati in Crimea nella loro lotta contro la Russia:

Se noi perveniamo a stabilirci in Crimea, se conquistiamo questo granaio e questa chiave della Russia, se ivi ci fortifichiamo in condizioni favorevoli che il genio francese sa ottenere in poco tempo, potremo aspettare con tutta fiducia gli avvenimenti e le proposte di pace.

Non crediamo che possa mai trattarsi di rifare una campagna di Russia e di tentar le sorti ed i pericoli della steppa meridionale. Ciò che vollero le nostre armi e la nostra politica si è di tenere una guarentigia materiale pel ristabilimento della pace, sulle basi che convengono alla nostra dignità ed all' avvenire dell' Europa. L' occupazione della Crimea ci permetterà di riposarci nel nostro trionfo, e di lasciare al tempo la cura di illuminare e soggettare l'orgoglio della Russia.

La Crimea in nostro potere sarebbe ben altrimenti inespugnabile che Gibilterra, da cui nessuno potrebbe scacciare gl'inglesi. Padroni di quel territorio così ben difeso, noi vi resteremmo, traendo profitto dalle sue infinite ricchezze, facendone il granaio dell'Europa, chiamandovi la colonizzazione moderna e il commercio del mondo, bloccando strettamente la Russia affamata ed impoverita, esposta al supplizio di Tantalo innanzi alla più bella parte del suo impero messa nelle mani della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia.

Che bisogno avremmo noi di spingere più lungi le nostre armi? Il mar Nero apparterrebbe alle nostre flotte; il mare d' Azoff non vedrebbe navigare che la nostra bandiera. Tutte le navi mercantili del globo intiero, ad eccezione della Russia, potrebbero corrervi senza timore, portando da tutte le parti e riportando verso tutte le contrade lo scambio di prodotti assai lucrativi. Costantinopoli, libera d'ogni pericolo, svilupperebbe, sotto le ispirazioni delle potenze occidentali, gli elementi di progresso, di potenza e di durata che l'impero ottomano racchiude. Non meno guarentita dalla parte dei Principati Danubiani pel trattato coll'Austria, la Porta dirigerebbe i suoi sforzi ed i suoi mezzi verso la coltivazione del suo fertile territorio. Lo scopo adunque sarebbe raggiunto largamente in ciò che concerne la sicurezza e l'indipendenza della Turchia, la libertà dell'Eusino e del mare d'Azoff.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Noi abbiamo avuto spesso a maravigliarci della mollezza colla quale l'Austria intervenne nei negoziati aperti a sua propria domanda. Abbiamo dovuto deplorare soprattutto le sue titubanze od i suoi ritorni subitanei verso una politica vieta che credevamo dover essere oggimai il monopolio della corte di Prussia. Nondimeno ci siamo applicati costantemente a fissare l'opinione sulla misura, giusta la quale era ad essa bisogno apprezzare la circospezione, a creder nostro, esagerata, ma, secondo il parer d'altri, forzata di quella potenza i cui interessi sono tanto complicati.

Dopo la chiusura delle conferenze, vi ha certuni, i quali inferiscono dalla rottura de' negoziati un ravvicinamento fra la Russia e l'Austria. È cotesto un errore. Nell'articolo della Corrispondenza Austriaca relativo a quella seduta è detto che i plenipotenziari russi si sono dichiarati disposti a recare le proposte austriache a cognizione del loro governo. Ora v'è un gran tratto da ciò all'accettarle, e tanto meno dovevamo aspettarci questa accettazione in quanto che l'Austria vuole che la Russia accetti i quattro punti senza condizioni, in ogni caso, e quali pur sieno le sorti della guerra.

D'altra parte l'Austria non contrasta minimamente che le potenze occidentali domandino di più che esse non hanno domandato finora se i loro proprii successi ve le autorizzano. Vi è del resto un punto assicurato, ed è che nell'ultima conferenza è stato osservato espressamente che la continuazione della guerra non pregiudicherebbe i risultamenti ottenuti nelle conferenze, laddove la Russia voleva considerare le conferenze come non avvenute.

DUE SICILIE

Palermo, 28 *maggio*. È giunto in questa città il principe di Castelcicala, nuovo luogotenente generale dell'isola di Sicilia.

FRANCIA

Parigi, 11 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

S. E. lord Cowley, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, ha avuto l'onore di presentare oggi all'imperatore il lord-mayor e i membri della municipalità di Londra, componenti la deputazione che ha accompagnato Sua Signoria a Parigi.

— Il ministro della marina ha ricevuto dal viceammiraglio Bruat il seguente dispaccio, del quale già si diede il sunto:

Il comandante di Sedaigues e il capitano Lyons annunziano cha la spedizione delle flottiglie alleate sopra Taganrog, Marianpol e Geisk, che ebbe effetto il 3, il 5 ed il 6 giugno, ottenne un'ottima riuscita. I numerosi magazzini di provvigioni del governo russo sono stati abbruciati; ed è questa pel nemico una perdita immensa. Le operazioni furono condotte ed eseguite sopra tutti i punti con un raro vigore. Gli alleati non incontrarono resistenza fuorchè a Taganrog, ove il nemico aveva adunato 3500 uomini. Essi non ebbero che un uomo ucciso.

— Oggi, alle 8, S. M. l'imperatore ha fatto eseguire evoluzioni dalla cavalleria di Versailles e di St-Germain, nella pianura di Satory. Il re di Portogallo e il duca di Oporto assistevano a questa rassegna.

PAESI BASSI

Aia, 9 *giugno*. S. M. la regina madre, che da qualche giorno abita la sua terra di Soestdyk, ha fatto una caduta, ferito assai gravemente alla testa e guastato parte del corpo.

Questo accidente deplorabile non può a meno di produrre una dolorosa impressione nel pubblico, essendo che la regina madre è generalmente amata.

Fu ieri sottoscritta fra il ministro degli affari esteri ed il ministro di Francia una convenzione relativa all'ammessione dei consoli francesi nelle Indie orientali neerlandesi.

La seconda Camera degli Stati generali continua la discussione del progetto di legge relativo all'abolizione del diritto sulla macinatura.

— Il governo ha risposto alle obbiezioni, che negli uffizi della Camera gli vennero mossi riguardo al progetto di legge sul riordinamento della marina. Egli mantiene il suo progetto intiero. La maggioranza della seconda Camera insistè sull'urgenza di ricostituire le forze navali che, per una simultaneità di circostanze, da qualche anno vennero deteriorandosi.

Adottando questo pensiero, il governo si affrettò a soddisfare ai pubblici bisogni riconosciuti dall'assemblea; esso non giudica di dover acconsentire all'opinione di coloro che proposero di conservare sino al 1 del prossimo gennaio lo stato attuale della marina, e di provvedere ulteriormente all'efficacia ed all'opportunità del piano proposto.

Il governo crede che la forza attiva della marina militare non debba essere minore di 6,422 uomini, ove si voglia avere pronto sempre un nodo di marina.

La decadenza della marina non è da attribuirsi a negligenza del ministero antecedente, al quale anzi il ministero attuale rende omaggio perchè con mezzi ristrettissimi ha pur fatto molto; ma devesi attribuire alle somme relativamente minime che a questa parte del pubblico servizio vennero applicate.

SPAGNA

Il *Constitutionnel* pubblica le corrispondenze seguenti:

« *Madrid, 6 giugno.*

Il decreto sulla guardia nazionale è stato cagione d'una piena crisi ministeriale. Ieri il sig. Santa-Cruz, ministro dell'interno, ha data la sua dimissione, e nel consiglio di gabinetto che è stato tenuto la sera, il suo esempio è stato seguito dai signori Madoz, Luzuriaga, Lujan e Aguirre. Nel corso della giornata, diciotto comandanti della guardia nazionale di Madrid si dimisero dal loro comando, malgrado delle istanze del generale Espartero che li invitava a riprenderlo, acciocchè non paresse che il governo, ritirando il decreto, ceda alla intimidazione.

Nel consiglio di ieri sera, il generale ricusò sulle prime di trasmettere alla regina la demissione de' suoi cinque colleghi; poscia propose di recarsi in seno alle Cortes, di assumervi la responsabilità del provvedimento che aveva dato motivo alla mozione d'un voto di biasimo contro il signor Santa-Cruz, di partire allora per Aranjuez a fine di rimettere la sua demissione fra le mani della regina e non ritornar più a Madrid. Il sig. Santa-Cruz pregò il generale di rinunziare a questo progetto, di non sacrificare ad una

quistione personale i grandi interessi del paese e di restare al suo posto per difendere la regina e la causa della libertà ch'erano egualmente minacciate. Gli altri ministri avendogli indirizzata la stessa preghiera, Espartero cedette. Fu discusso allora il provvedimento da adottarsi, e la maggioranza si dichiarò favorevole alla non abolizione del decreto.

Il signor Madoz, tuttavia disse che il partito più patriottico era, a parer suo, di ritirarsi e di lasciare ai generali Espartero e O'Donnell la cura di ricostituire un ministero: la proposizione del sig. Madoz prevalse e i ministri si ritirarono per non più riunirsi.

Il resto della notte fu speso in pratiche per sostituire nuovi ministri ai demissionari e oggi il generale Espartero avendo ricostituito il gabinetto, si è recato ad Aranjuez per ottenere il consentimento della regina.

La *Gazzetta di Mádrid* annunzia che la vertenza insorta, a proposito dei protestanti inglesi di Siviglia, tra i governi di Spagna e d'Inghilterra, è terminata nel modo più soddisfacente pei due paesi. »

« *Madrid*, 7 *giugno*.

I nuovi ministri hanno prestato ieri sera giuramento tra le mani della regina.

Il rifiuto delle Cortes all'invito d'Espartero di sospendere i loro lavori, durante la crisi ministeriale, è stato male accolto dalle guardie nazionali di servizio al palazzo legislativo. Essi profferirono parole di minaccia contro parecchi deputati e contro lo stesso presidente, non potendo perdonare all'assemblea questa mancanza di riguardi verso il capo del governo che, in fin de' conti, non chiedeva che una cosa ragionevolissima e conforme agli usi parlamentari. Siccome era da temere qualche eccesso per parte di queste guardie, il comandante del palazzo ordinò fossero congedate prima della fine della seduta; il che fu tosto eseguito.

Le notizie ricevute oggi dalle provincie sono di poca importanza. Un dispaccio telegrafico di Vittoria annunzia che le autorità superiori di quella provincia avevano fatto dare una scorta all'onorevole sig. Dodge, ministro degli Stati Uniti nel suo passaggio da quel distretto. Un dispaccio di Burgos reca, che il capitano generale aveva adottato lo stesso provvedimento. »

— Si legge nella *Espana* del 7 giugno:

Lord Howden, ministro d'Inghilterra a Madrid, andò sabbato ad Aranjuez per prendere congedo dalla regina. Non ostante le voci corse in questi ultimi giorni, lord Howden partirà alla fine della settimana per la gita ch'egli fa tutti gli anni nella estate.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Il conte Buol non aveva punto l'intenzione che la tornata di chiusura delle conferenze fosse soltanto un affare di pura formalità. Il gabinetto di Vienna aveva preparato un memoriale elaborato dal barone di Prokesch, e destinato ad

Questo memoriale conteneva nuove proposte sui punti terzo e quarto; ma si durò fatica a poter indurre i rappresentanti della Russia, come pure quelli delle potenze occidentali, a prendere anche solo parte a quest'atto di pura formalità.

Il principe Gortschakoff dichiarò che il recente procedere delle potenze occidentali rimetterebbe in questione tutti i risultamenti già conseguiti dalle conferenze, e le potenze occidentali, a loro volta, non potevano trovare la forma in cui potere ora esprimere le loro intenzioni sul terzo punto.

Finalmente il conte Buol potè togliere le obbiezioni che si opponevano alla compilazione del protocollo di chiusura, in cui, a quanto ci si annuncia, si evitarono accuratamente tutti quei termini che potrebbero rimettere in questione quanto già venne stabilito nelle conferenze, e rendere meno possibile il riprendere le trattative.

Una gran parte dei governi tedeschi rispose alla circolare austriaca relativa alla nota rimessa dal sig. Glinka. Il gabinetto di Vienna vide con soddisfazione, che il maggior numero di essi poca importanza danno alle assicurazioni del cancelliere di Russia.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

« Si parla, è vero, con consistenza da alcuni giorni che una riduzione dell'armata austriaca avrà luogo, ma non crediamo che la medesima possa succedere su di un piede tale da recare sensibile giovamento alle nostre finanze, a meno che l'unità più perfetta non regni in seno alla confederazione germanica. »

— Scrivono da Vienna al *Journal des Débats*, in data del 6 giugno:

Correva oggi alla Borsa e presso il ceto finanziario la voce, che il nostro governo avesse l'intenzione di diminuire fra breve di 100,000 uomini l'effettivo dell'esercito. Questa notizia, che finora è soltanto allo stato di voce vaga, ha tuttavia prodotto una impressione favorevole nel corso dei fondi e dei lavori pubblici. Se la riduzione si opererà, il pubblico ne attribuirà principalmente l'eseguimento agli sforzi del ministro delle finanze, sig. Di Bruck, il quale non cessa di raccomandare grandi risparmi in tutti i rami dell'alta amministrazione.

Si tratta anche di un altro provvedimento che il governo si propone di adottare fra breve. È noto esistere nelle provincie di Galizia e di Bukovina considerevoli miniere di sale assai produttive, dopochè sovratutto vengono impiegati i nuovi mezzi d'estrazione che l'amministrazione v'introdusse; così che ora il loro prodotto ammonta a quasi 80 milioni di lire, e si spera che dopo qualche anno se ne ricaveranno 100 milioni nelle sole saline di Wieliczka.

Una gran parte di questo sale si esporta annualmente per la consumazione degli abitanti della Polonia russa. Già per due volte l'alta amministrazione di questo regno vietò sotto pene severe l'esportazione d'ogni qualità di grani verso le provincie austriache, ed ultimamente ancora essa applicò questo divieto a tutti i legumi, alle farine ed alle fecole.

Non sarebbe dunque a maravigliarsi che il governo austriaco per rappresaglia proibisse assolutamente di esportare nella Polonia russa il sale di Galizia.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che nell'udienza data il giorno 5 giugno al principe Gortschakoff dall'imperatore, S. M. espresse il suo dispiacere di non avere potuto porre un termine alla guerra fra la Russia e le potenze occidentali.

— A fine di attivare una corrispondenza telegrafica diretta fra l'Austria e la Russia, la linea austriaca verrà congiunta colla russa sul confine fra Granica e Sczakowa. Questa corrispondenza comincierà col giorno 15 giugno.

SVEZIA

Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Mancano ancora autentici documenti relativamente al ravvicinamento che viene operandosi, al dire di parecchi giornali, fra la Svezia e le potenze occcidentali. È inverosimile che per ora la Svezia cooperi militarmente, ma, secondo persone bene informate, alcuni indizi accennano ad una prossima modificazione della neutralità svedese.

Quanto alla Danimarca, essa conserva sempre il suo contegno passivo; il che senza dubbio fa sì che la Svezia esita a prendere una risoluzione.

D'altronde la Russia si sforza di controbilanciare l'influenza occidentale. Il principe Sanguske si è testè recato a Stocolma, passando per Copenaghen, con una missione confidenziale. Si dice che egli porti una lettera autografa dell'imperatore Alessandro.

RUSSIA

Odessa, 30 *maggio*. Scrivono alla *Patrie*, che la città di Odessa ha sofferto enormissimi danni dalla guerra; basta dire che la sua popolazione, la quale prima era di 120,000 anime, ora ne conta appena 60,000; non vi è più commercio; tutto vi è triste e silenzioso. Odessa, come è noto, non solo era una città commerciale fra le più importanti dell'impero, ma inoltre era in estate una città di piaceri e di lusso.

Ogni anno, nella stagione estiva, molti ricchi proprietari e nobili venivano colle loro famiglie a prendervi i bagni, e recavano con sè numeroso seguito di persone, e vi facevano grandi spese durante la loro dimora. Da due anni in qua questa prosperità è cessata affatto, e vuote sono in gran parte le case. L'alto commercio fu crudelmente colpito, perchè ora nessuno manda i suoi prodotti ad Odessa, e non vi ha famiglia aristocratica che ora venga a prendere i bagni ad Odessa. Le strade sono guaste in modo che ogni dì avvengono sinistri; si difetta di cavalli e di buoi; nè le colonie agricole possono più somministrarne.

Nello stesso tempo che l'imperatore Alessandro II ha chiamato sotto le armi i cosacchi di Pultawa e Tschernigow per la difesa della fede, del trono e della patria, rilasciò uno statuto organizzatorio per questo genere di milizia a cavallo.

Lo statuto, basato sul manifesto del 10 febbraio, relativo [illegible] l'organizzazione immediata di sei reggimenti di cavalleria, di cui quattro nel governamento di Pultawa e due nel governamento di Tschernigow. L'effettivo d'ogni reggimento è fissato a 1083 uomini compresi 27 ufficiali e 56 sottoufficiali, a 1029 cavalli e 42 carri di vettovaglie. Immediatamente dopo la pubblicazione dell'ukase in quei governamenti si radunerà un comitato e l'assemblea dei nobili la quale proporrà il vestimento e il genere d'armi della nuova milizia e procederà alla coscrizione in ragione di 12 sopra 1000 anime. Le spese verranno coperte parte dai possidenti, parte dalla cassa dello Stato. Le assemblee dei nobili propongono i comandanti dei reggimenti e ne nominano gli ufficiali. Ogni reggimento consiste di sei sotnie (a 100 uomini) e d'una sotnia di riserva, e viene approvvigionato per sei mesi. Durante il servizio, i cosacchi sono immuni da qualunque gravezza.

Altre relazioni da Pietroburgo ci fanno sapere che i giornali di colà contengono una notizia officiale del governatore generale di Cronstadt, generale Daehn, giusta la quale il 21 maggio di sera la flotta nemica, forte di 13 navi ad elice, 1 corvetta, 2 vapori e 7 cannoniere ha gettato l'àncora presso Dolgoi-Noss nelle vicinanze di Krasnaja-Gorka; ed un dispaccio telegrafico del generale aiutante Ignatiero da Krasnaja-Gorka, giusta il quale la flotta forte di 13 vascelli di linea ad elice, di 1 fregata, 4 vapori e 7 cannoniere ha gettato l'àncora presso Schipelewska-Gora.

TURCHIA

Costantinopoli, 4 *giugno*. In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Lejolivet* si legge che Abd-el-Kader era aspettato in Costantinopoli.

Da Varna si annunziava, che si facevano preparativi per una nuova spedizione.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche: Il generale Morris aveva operato una esplorazione del gran campo trincerato dei russi al di là della Cernaja, e stimò che le truppe nemiche ammontassero dagli 80 ai 100,000 uomini.

Il generale Canrobert, prima di procedere avanti, gettò ponti sul fiume, dove postò anche batterie per custodia del passaggio; ha inoltre deviato il corso delle acque dell'acquedotto che alimenta la baia del carenaggio.

La corrispondenza fra i governatori di Sebastopoli e di Kertsch, trovata in quest'ultima città rivela fra i russi una grande lassitudine della guerra, oltre a numerose malattie. Una di queste corrispondenze prescrive di apparecchiare 16,000 letti nei vari ospedali della penisola.

Un dispaccio dello czar, giunto il giorno prima della presa di Kertsch, ordina di gettare una nuova steccata.

Grandi depositi di carbone e numeroso bestiame furono trovati dalla flottiglia alleata sul littorale del mare d'Azoff.

Le scialuppe cannoniere ricercano altri depositi nelle vicinanze di Arabat.

Le lettere di Crimea continuano a parlare di un prossimo attacco contro Anapa (V. il dispaccio elettrico della *Gazzetta Piemontese* di ieri, in data di Parigi, 13).

— Togliamo le seguenti notizie da un dispaccio elettrico della corrispondenza *Lejolivet*: Gli ammiragli avevano chiesto 3,000 uomini di rinforzi per dare cominciamento alle operazioni contro Anapa.

Si progettavano sempre diversioni sulla costa d'Asia.

Il corpo di truppe del generale Bosquet doveva investire il nord di Sebastopoli.

FATTI DIVERSI

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nella adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 10 del corrente mese di giugno, l'accademico cav. Cantù ha comunicato alla classe che, aderendo all'istanza fattagli dal chiar.mo dottore Fontana, ispettore delle acque minerali di Recoaro, prese a studiare la natura del sedimento di quelle acque, e che vi riconobbe la coesistenza del Cloro, del Bromo e dell'Iodio allo stato di combinazione salina.

Tale coesistenza già venne dal cav. Cantù riconosciuta in quasi tutte le acque minerali del Piemonte, non che di altri paesi, siccome in quelle di Vichy in Francia, e di Loèche in Svizzera, nelle quali altri chimici invano avevano ricercato il Bromo e l'Iodio.

La notizia della presenza di questi due efficaci principii nelle celebrate acque di Recoaro è una notizia assai utile, come quella che rende ragione della loro potenza medicamentale, e può chiarire il loro modo di agire nell'economia animale, nella cura delle malattie, contro le quali vengono particolarmente raccomandate.

In questa stessa adunanza il segretario aggiunto professore Eugenio Sismonda ha incominciato la lettura della *Notizia storica dei lavori fatti dalla classe di scienze fisiche e matematiche nel corso dell'anno* 1854.

Il Segretario aggiunto
prof. Eugenio Sismonda.

Regia scuola dei Sordo-Muti. — Domenica scorsa (10 corrente) nella R. scuola dei Sordo-Muti (Borgo S. Salvatore) ebbe luogo un saggio di studi degli allievi d'ambi i sessi, e quindi la distribuzione di premi a quelli che più si distinsero. Molte cospicue persone si degnarono onorare di loro presenza la piccola festa, e fra queste si notava l'Intendente generale della divisione, il marchese di Cavour, ed il teologo Baricco R. Provveditore ecc.

Onorificenze. — Nella tornata dell'8 corrente, l'imp. reale Accademia delle scienze, belle lettere ed arti di Lione ha annoverato fra i suoi soci corrispondenti la nostra concittadina Agata Sofia Sassernò che già ebbe a riportare tre premii di poesia, e di far parte degli autori della collezione *Charpentier*, esclusivamente destinata agli autori classici francesi.

Meteorologia. — La città di Torino venne ripetutamente colpita dal fulmine in meno di 24 ore. Nella sera del 10 corrente la tremenda meteora scoppiò presso il ponte detto delle *Benne*, e nella sera seguente del dì 11 cadde su d'un albero del giardino del palazzo già Carignano.

Da alcuni anni il fulmine sembra scoppiare più frequentemente sulla nostra città. Forse se ne deve attribuire la causa alle crescenti abitazioni ed al taglio eccessivo degli alti alberi che formano il perimetro della metropoli. Notisi che, ove se ne eccettui la chiesa della Basilica, non si vedono parafulmini nell'interno della città.

È un fatto degno di riflessione che la quantità media annua di pioggia ha aumentato da alcuni anni, in parecchie delle principali città manifatturiere dell'Inghilterra, dove nel lunedì si nota anche meno frequente la pioggia, attribuendosene la causa probabile all'assoluto generale riposo delle macchine nella domenica, per cui è necessariamente minore la quantità di vapore acqueo accumulatosi nell'atmosfera, ove questa sia tranquilla.

E perchè l'immensa rete sferoidica delle stradeferrate, colla quale si va cingendo il globo (1), non che la continua enorme quantità di vapore acqueo che sollevasi giornalmente dalle locomotive, dai piroscafi, e dai tanti centri industriali, non modificheranno anche col tempo lo stato elettrico ed igrometrico dell'atmosfera, come questo venne già evidentemente modificato in alcuni luoghi dalle sole vastissime colture? Osservazioni speciali, contemporanee, e continuate sui varii punti del globo, agevolate coi presenti telegrafi elettrici, potrebbero somministrarne dati speciali per la soluzione di questo curioso problema della moderna meteorologia.

G. F. B.

Necrologia. — Il *Morning Herald* ed altri giornali inglesi annunziano la morte del contrammiraglio Boxer, che era incaricato di dirigere la flotta di trasporto per somministrare viveri e provvigioni all'esercito inglese in Crimea. Il contrammiraglio Boxer era uno de' più intelligenti e valorosi uffiziali superiori della regia marineria inglese e dai primi momenti della spedizione di Crimea fino ad oggi non aveva risparmiato nè cure nè fatiche per provvedere al regolare andamento del servizio che egli aveva avuto incarico di vigilare.

(1) *La prima stradaferrata aperta in America nel dicembre dell'anno* 1829, *non aveva che la modesta lunghezza di* 13 *miglia, ed oggi gli Stati dell'Unione Americana contano già circa* 32 *mila chilometri di stradeferrate, che in meno di tre anni giungeranno a* 43550! *vale a dire a più di undici mila leghe, mentre la circonferenza del globo non ne ha che sole nove mila! Dunque le* 400 *linee di stradeferrate degli Stati-Uniti, disposte in linea retta, potrebbero già cingere fin d'ora l'intiero pianeta con una cintura di ferro.*

VARIETÀ

Togliamo dal *Giornale delle Due Sicilie* la seguente relazione del prof. Palmieri:

Del Vesuvio. Eruzione del primo maggio 1855, *studiata dal Real Osservatorio meteorologico vesuviano dal prof. Luigi Palmieri.*

Parte I. — *Andamento generale dell'incendio.*

Dal mese di febbraio del 1850 il Vesuvio avea taciuto, e solo coi copiosi fumaiuoli e con la elevata temperatura della sua cima dimostrava dovere, quando che fosse, prorompere in nuove conflagrazioni. Nel dicembre dello scorso anno sprofondando una parte dell'interno tavolato de' suoi antichi crateri, si aprì, a piè della famosa *Punta del palo*, un'ampia voragine senza eruzione di sorta, giacchè da essa altro non uscì che fumo alquanto copioso. Non mancammo di far conoscere al pubblico questo accidente del cratere vesuviano, ed in esso non ravvisammo altro fuorchè un effetto dell'alta tensione de' vapori da cui si originano i fumaiuoli, e però un semplice inane conato di eruzione.

Ma nel mattino del primo maggio alle ore 4 antim. mentre dalla cima usciva una straordinaria quantità di fumo che durava da 3 giorni, eccoti all'improvviso un cupo muggito ripercosso dall'eco delle alte rupi del monte di Somma annunziare il cominciamento d'un nuovo terribile incendio, che prima si mostra in 4 bocche che vomitavano lava e sassi infocati misti a globi di fumo spinto fuori con impeto

grandissimo, e con istrepiti o boati spaventevoli e poi in altre, dimodochè la sera del primo maggio verso le ore 8 pom. noi ne potemmo distinguere sette, e più appresso in una nuova peregrinazione dieci o undici. Tutte queste bocche, o tutti questi crateri che dir si vogliano, sonosi aperti sul ripido pendio arenoso del cono, dalla parte di settentrione in direzione della voragine di dicembre, e propriamente sulla via per la quale si solea discendere da chi saliva sulla vetta del monte. Dagli antichi crateri che sono sulla cima del cono seguitò ad uscir fumo, e neppure in modo continuato, ma la voragine del dicembre divenne più profonda, e diè segno d'una eruzione appena incoata. Il cratere più elevato è inferiore alla sommità del cono per un quarto circa dell'altezza di esso: il più basso si eleva appena di 30 metri sul piano dell'*Atrio del cavallo*. Coteste bocche messe quasi sulla stessa linea da basso in alto, par che dinotino che il cono si sia squarciato di fianco per una fenditura che va dalla cima fino alla base. Ciascuna parziale eruzione produsse un piccolo cono, e ce n'erano dei bellissimi alterati poscia dalla forza stessa de' materiali eruttati.

L'apertura superiore dette lave poco copiose, tanto che si arrestarono indurite a piè del monte, senza procedere più oltre; ma i più bassi vomitavano lave così abbondanti e liquide che scorrevano pel rovinoso pendio veloci qual corre acqua per doccia e generavano due fiumi di fuoco che aveano i loro alvei e procedevano per tortuosi giri fino al piano dell'*Atrio del cavallo* in cui perdendo la loro primiera velocità sembravano impaludarsi in un lago di fuoco, da vincere nel contemplarlo la immaginazione dei poeti. Le lave del 1850 da levante, con una qualche elevazione del suolo, le alte rupi del monte Somma da settentrione, obbligavano quella liquida materia a piegarsi verso ponente ove il suolo era alquanto inclinato; e però la lava, superandone altre più antiche già spente, la sera del 1 maggio verso le 7 1/2 venne a gittarsi nel *Fosso della Vetrana*, seguendo il corso dell'altra del 1785 che distrusse il piccolo santuario detto di S. M. della *Vetrana* o *Veterana* da cui prese il nome questo fosso, lava che fu trovata dal Breislak ancora calda 7 anni dopo. Nel cadere in questo fosso la lava precipitavasi dall'alto d' una rupe verticale di tufo e formava una cascata la più maravigliosa, distrutta poi dalla enorme quantità di scorie cadute nel sottoposto abisso, che hanno perfettamente cangiata la configurazione del suolo. La ignita materia correndo pel fosso della Vetrana era alle spalle del R. Osservatorio la mattina del 2 maggio alle 5 antim.; ed alle ore 11 dello stesso giorno gittavasi nel sottoposto *Fosso di Faraone*, formando una seconda cascata splendente come la prima. Il fosso della Vetrana ha circa un miglio di lunghezza. In questo fosso elevandosi il materiale infuocato, per la continuazione delle lave, ad un'altezza di 100 ed anche di 300 palmi, ha distrutto una porzione de' boschi demaniali del comune di Pollena con poche terre coltivate, e parecchie moggia di boschi cedui di castagne di proprietari per lo più del comune di Resina.

La lava del 1785 non aveva oltrepassato il fosso della Vetrana; la presente, molto più abbondante, si è menata, come di sopra è detto, nel sottoposto *Fosso di Faraone* e lo ha percorso tutto distruggendo boschi e terreni coltivati che erano sulle pendici di questa vallata, di modo che la sera del giorno 5 maggio la infocata materia si mostrò presso le case degli atterriti abitanti di Massa e di S. Sebastiano, e parve per un momento che Iddio pietoso accogliesse le loro preci: perchè quivi la notte si fermò come impietrata; ed immobile la trovammo il dì seguente alle ore dieci del mattino in cui la visitammo; ma la eruzione che era alquanto calmata il giorno 4, avendo preso vigore novello la notte del 5, rifuse nuove e più abbondanti lave sulle antiche, onde quelle facendo impeto sopra di queste che nell' interno erano ancora in istato pastoso, l'infuocato torrente novellamente si avviò dopo la breve sosta che aveva fatta, e nel mezzodì del giorno 7 investiva il ponte e le prime abitazioni dei due anzidetti villaggi disertate dal maggior numero dei loro abitatori. Dal principio del *Fosso di Faraone*, fino al ponte che congiungeva Massa con S. Sebastiano, corrono circa due miglia. E come le acque piovane che scendendo dalle alture e correndo pel fosso della Vetrana e per quello di Faraone erano incanalate con lavori di fabbrica da fare ciò che con voce di uso dicesi *lagno*, così la lava fatto un cumulo sul ponte che rimase sepolto, seguì per quell'alveo il suo cammino, versatasene solo una porzione sopra le prime case e sopra i terreni dei due anzidetti villaggi. Poco appresso traboccò di muovo dall'alveo del *lagno* ed investì, senza grave danno, il camposanto di Massa, Pollena e Cercola, e continuando il resto per l' alveo anzidetto, si approssimò alla Cercola, ove trovandosi un altro ponte fu per ordine superiore demolito, affinchè l' infocato torrente trattenuto da questo non traboccasse sulle fertili campagne e verso le abitazioni.

Ad onta di ogni salutare provvedimento delle autorità, il territorio e le case della Cercola, e forse anche di Pollena, avrebbero patito grave danno per nuovo impetuoso torrente, il maggiore e più terribile che io m' abbia veduto, il quale passava alle spalle del reale Osservatorio la mattina del 9 maggio alle ore 8 a. m.; ma questo nel discendere nel Fosso di Faraone piegò a sinistra sulle terre di Apicella, e con una velocità incredibile distruggendo selve, alberi fruttiferi e campestri abituri, lo vedemmo precipitare nel Fosso di *Turricchio* o *Scatuozzo* poco più in sotto delle *Pietre di Cutrillo*, entro del quale seguitando a recare la desolazione accennava a *S. Giorgio a Cremano*.

Pare a prima giunta impossibile a spiegare come la lava correndo per le due profonde vallate messe l' una in continuazione dell' altra abbia potuto uscir fuori e traboccare da una di esse, cioè dal Fosso di Faraone, senza che questo fosse ancora ripieno. Ma ogni maraviglia svanisce pensando che il fondo del Fosso della Vetrana ha un livello superiore all' orlo del Fosso di Faraone. Quando la lava cadeva a piombo dall' uno nell' altro, era impossibile che uscisse, ma quando le scorie per alcun tempo gettate aveano formata una scarpa, allora è chiaro che alcuni punti di questa trovar si dovevano superiori al Fosso di Faraone. Del resto chi volesse applicare al corso delle lave vulcaniche le leggi dei liquidi in moto, cadrebbe in errori grandissimi, perocchè queste nella loro origine scorrono perfettamente come i liquidi, ma cominciando a raffreddarsi si coprono di scoria, la quale cadendo innanzi alla lava vien trasportata da questa fatta men liquida, e quindi spesso le scorie accumulandosi formano ostacolo alla parte ancora fluente e la divertono dal corso primiero. Bisogna avere per più tempo assistito al cammino delle lave per potere intendere tutti gli apparenti capricci che nel loro corso presentano e tutti gli accidenti che restano alla loro superficie. Tornando ora ai crateri dai quali ci siamo dipartiti per seguire il corso della lava, diciamo come essi furono tutti in piena attività nei primi tre giorni dell' eruzione, e come nel giorno 4 scemò il vigore di alcuni specialmente dei più elevati tra i quali è il maggiore; anche gli altri mostrarono meno potenza, perocchè lo strepito dei boati cessò e le pietre eran lanciate a minore altezza ed in minore copia; la sera del 5 rinvigorirono specialmente i più bassi e si ebbero lave più abbondanti: la sera del 7 crebbe la forza anco dei più elevati, in modo che la notte ed il dì seguente si udirono frequenti boati che ci invitarono la mattina dell'8 a una nuova escursione intorno ad essi, e trovammo che uno fischiava di continuo con soffio veemente quasi fosse una valvola di sicurezza di una enorme caldaia a vapore, ed un altro muggiva a brevi intervalli con rumore indefinibile. Sopra uno di quei fiumi di fuoco dei quali si è detto di sopra, la lava avea con la sua scoria formato un ponte singolarissimo di un solo pezzo levigato e lucido ch'era una meraviglia a vedere.

I sassi infocati coi più forti rumori si distinsero specialmente nei primi due o tre giorni, poi i sassi si fecero più rari ed i rumori si ridussero a soffi o sibili che si ascoltavano da vicino; ma la notte del 5 i rumori tornarono sotto altro aspetto, perocchè udivasi un ripetuto alterno rimbombo come di due magli che battessero sopra le pareti di una volta. Cotesti rumori non erano continui, perchè spesso per qualche ora cessavano o si rendevano molto deboli. Dalla sera del 9 non più si udirono rimbombi, ma un sibilo strepitoso simile a quello che fa il vento che passa per angusta fenditura di un' imposta, ma così fragoroso ed intenso che udivasi forte dall'Osservatorio, cioè in linea retta quasi due miglia lontano dalle bocche: il sibilo di cui parliamo era prodotto da un piccolo cono perfettamente aguzzo nella cima: questo sibilo è cessato il giorno 12.

La maggiore abbondanza di sassi era lanciata da uno dei coni di mezzo, il quale verso il dì 8 maggio rimase quasi mutolo.

Cotesto maraviglioso incendio vesuviano parve mostrarsi con una certa aria di tranquillità da non arrecare spavento ma da invitare i curiosi ed i dotti a contemplarne i fenomeni e ad investigarne le leggi. E veramente i coni numerosi, piccoli e facilmente accessibili, i boati ed altri rumori diversi, non di quella forza da assordare gli orecchi ed incutere terrore, nessuno scuotimento del suolo, la cenere poca, ed il fumo stesso moderato, parea che non si avesse a temere di alcuna sventura, e però la gente in folla e con gaudio traeva a contemplare i maravigliosi fenomeni di una eruzione da molti desiderata, perchè creduta volgarmente rimedio acconcio a far sparire, almeno nelle contrade vesuviane, la malattia della vite. Ma quando i vulcani si aprono alle falde, le eruzioni riescono quasi sempre funeste per la gran copia di lave che vengono fuori da crateri che sembrano scherzevoli immagini di quelli maggiori che si aprono al sommo dei grandi coni. Ed in fatti la storia delle più famose eruzioni del Vesuvio ricorda le maggiori ruine prodotte da lave uscite dalle basse aperture. Laonde la presente eruzione deve registrarsi tra quelle di primo ordine guardata sotto l'aspetto della quantità di lava, la quale se non fosse stata quasi tutta raccolta in vallate e burroni in cui ha presa un'altezza talvolta smisurata, ed avesse potuto come altre spaziarsi sulle falde coltivate del monte, avrebbe recato danni inestimabili, tramutando le fertili pianure e gli aprichi colli ricchi di bella vegetazione ed ubertosi delle più squisite frutta in arido deserto in mezzo al quale solo dopo parecchi anni sarebbe appena comparsa la solitaria ginestra.

Non fu indarno dunque che gli atterriti abitanti degli ameni villaggi minacciati dall' incendio volsero loro fervide preci al cielo, perocchè Massa e S. Sebastiano restano ancora quasi del tutto fuori la lava come per miracolo, il luogo delle tombe messo sul corso della lava che trabocca, esce immune dal pericolo, perchè quivi le infocate materie si fermano come per incanto e non procedono verso Pollena che pareva da breve distanza minacciata. La Cercola guarda atterrita il fuoco già prossimo alle sue mura, ma che pare in gran parte ammansito e rinchiuso nell' alveo delle acque: S. Giorgio a Cremano paventa per la lava che gli corre alle spalle specialmente perchè nel giorno 12 il terribile incendio parve riaccendersi con nuovo vigore nei crateri; ma nel giorno seguente le lave passavano pel Fosso della Vetrana meno abbondanti. Deploriamo dunque i danni arrecati dal fuoco devastatore e cerchiamo sull' esempio del principe di soccorrere i miseri che han perdute le sostanze, ma rallegriamoci nel pensare che i danni non sono stati in proporzione della immensa quantità di materie venute fuori dalla ignivoma bufera.

La lava ha percorso uno spazio di circa sei miglia in lunghezza ed ha pieno quasi per un terzo il Fosso della Vetrana nel quale ha lasciato sporgenti monti di scorie. Il Fosso di Faraone in basso è perfettamente pieno come in sul principio, sicchè venendo nuove lave così copiose per la medesima direzione, queste riuscir dovrebbero funeste a molte terre e paesi che non soggiacquero finora a pericolo di sorta, ed allora diventerebbe un possibile il vedere per fino minacciato l'Eremo del Salvatore che sta incolume dal 1664 ed il reale Osservatorio; ma se questo in allora avrà risposto ai quesiti che la scienza gli aveva proposti, le sue stesse ruine saranno con riverenza salutate dai dotti stranieri che vengono di continuo dalle più remote contrade a visitare il Vesuvio, e sarà questa la più eloquente risposta che il governo darà allo sciame degli stolti che non capirono mai a qual fine l' Osservatorio Vesuviano fosse stato eretto.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 giugno.*

Il Governo ha ricevuto dal ministro di S. M. a Londra il seguente dispaccio telegrafico:

S. M. la regina mi ha dato incarico di fare al generale Alfonso La Marmora la comunicazione seguente:

« La regina desidera che io le manifesti il profondo rammarico che la M. S. ed il principe Alberto hanno provato nell'udire la notizia della morte del di lei fratello Alessandro; e di attestarle la sincera simpatia di S. M. e di S. A. R. per tutto ciò che la riguarda. »

Un rapporto del comandante in capo del Corpo di spedizione scritto dal quartier generale di Kadikoi, in data del 2 corrente mese, dà maggiori particolari sul numero degli sbarchi delle nostre truppe, delle quali abbiamo ieri accennato l'arrivo nel porto di Balaklava.

Erano inoltre giunti e sbarcati dal vapore il *Niagara* lo stato-maggiore del 4 reggimento provvisorio, ed i battaglioni del 15 e 16 reggimento di fanteria, e dalla *Résistance* il 4 battaglione Bersaglieri e due compagnie del 3 battaglione, in tutto incirca 1800 uomini.

Erano pure arrivate ma non sbarcate, cioè:

Sull'*Indiana*, due compagnie del 3 battaglione di Bersaglieri; e sull'*Elisa*, uno squadrone di Cavalleggeri di Monferrato, oltre ad un personale del Treno d'Armata, dell'Intendenza e delle Sussistenze militari, in tutto 513 uomini, e 240 cavalli o muli.

Una ricognizione fu eseguita contro alcune ridotte nella notte dal 31 maggio al 1° giugno da 2 battaglioni di fanteria e 3 compagnie di Bersaglieri delle nostre truppe, di concerto con due squadroni di cavalleria francese. Le truppe si avanzarono nei valloni che scendono sopra Tchourgonna; esse non incontrarono fuorchè pochi cosacchi, i quali, dopo una scarica a breve distanza sulla catena dei Bersaglieri che si avanzarono celeremente per avvilupparli, si salvarono. I Bersaglieri non risposero, e dopo aver perlustrato il terreno a sufficiente distanza dal nostro fronte, le truppe rientrarono nel campo.

ALEMAGNA. *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che la notizia della riduzione dell'esercito austriaco non recò sorpresa in Berlino, dove già prevaleva la persuasione che l'Austria più non intendesse di sopportare senza potenti ragioni le spese ed i sacrifizi di una pace armata. La stessa corrispondenza del citato giornale soggiunge, che questa riduzione costituirà un nuovo ed importante punto d'appoggio per ristabilire l'accordo fra i governi d'Alemagna.

La Prussia intanto non diminuisce la sua forza armata.

— Alcuni giornali avevano annunziato che fra il gabinetto di Berlino e quello di Vienna erano in corso trattative concernenti la conclusione d'un trattato doganale fra l' impero austriaco e lo Zollverein, per quindi prendere le mosse per una prossima unione doganale. Si aggiunse inoltre, che un'apposita commissione fosse a questo fine instituita in Vienna, composta di plenipotenziari prussiani ed austriaci. Queste notizie, a quanto sembra, sono finora prive di fondamento.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le operazioni contro le opere avanzate sul *Mamelon-Vert* e contro i rialzi di terra della torre di Malakoff fatti al 6, 7 ed 8 corr. furono coronate dei più splendidi successi per gli alleati.

Siccome da quelle alture viene dominata non solo l'estremità della baia del porto all'imboccatura della Cernaja, ma anche la strada dietro il monte verde la quale mantiene la comunicazione tra il sobborgo di Karabelnaia e l'altipiano del forte settentrionale, siccome la perdita di quelle posizioni avrebbe per conseguenza anche la perdita del sobborgo dei Naviganti, e quindi della flotta, il principe Gortschakoff è deciso — a quanto rileva il *Fremdenblatt* in via straordinaria — di accettare la battaglia offertagli, che avrà luogo probabilmente in questi giorni.

— Intorno all'ultimo bombardamento di Sebastopoli rileva la *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, che il fuoco cessò il primo giorno verso le 6 ore di sera, che ricominciò con maggior veemenza la mattina seguente, dopo che durante la notte non si avevano fatti che pochi spari, e che in questo secondo giorno gl'inglesi intrapresero felicemente un attacco contro il Mamelon. Il fuoco dei russi fu più debole al 7 che al 6.

— Alla *Gazzetta di Vienna* fu comunicato il seguente dispaccio telegrafico da Varsavia 8 giugno: Il principe Gortschakoff annunzia da Sebastopoli 6 giugno: Il nemico aperse oggi alle 3 ore p. m. il bombardamento dalla sua ala destra contro la nostra sinistra sino inclusive la fronte sinistra del nostro quarto bastione. Il bombardamento fu dei più veementi e durò circa tre ore. Noi abbiamo risposto vivamente. Due depositi di munizioni del nemico, fra cui uno molto grande, andarono in aria. Nei varii punti della nostra posizione tutto procede bene. Nel distaccamento del generale Wrangel non avvenne alcun fatto sino al 5 corr. Nulla di nuovo alla costa del mare d'Azoff.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 giugno.

Il *Moniteur* pubblica la nomina di parecchi contrammiragli a diverse funzioni.

Lo stesso giornale pubblica un rapporto assai ragguagliato del vice-ammiraglio Bruat intorno alle operazioni su Kertsch e Jeni-Kalè, ed all'entrata nel mare di Azoff.

Madrid, 13. Il ministro delle finanze dichiara che non avrebbe fatto il prestito forzato se non all'ultima estremità. Il pagamento della mensualità di maggio comincierà col giorno 15.

I faziosi della Navarra sono stati internati in Francia dopo la repressione della piccola insurrezione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

AVVISO.

Si fa noto al Pubblico, che lo *Appalto delle occorrenti opere all'ampliazione della Manifattura dei Tabacchi e della Cartiera allo Stabilimento del Parco presso Torino*, fu, in virtù di pubblici incanti stabiliti con tiletto del 15 maggio ultimo scorso, aggiudicato mediante il ribasso di L. 10 50 per cento sui prezzi elementari portati dall'Elenco, e che i termini fatali per fare il ribasso del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di venerdì 15 del corrente mese di giugno.

Torino, addì 5 giugno 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo della Divisione-Demanio.

T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato delli 12 e 14 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Dispaccio telegrafico del 14 giugno											
Novara	»	44	47	»	40	43	»	37	39	140	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 50 50

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 88 10

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 544 543 544 543 544 545 p. 30 corr.
C. d. m. in liq. 543 p. 30 corr.

Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 252 50 in liq. 252 50 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 255 p. 31 luglio

BORSA DI PARIGI, del 13 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 85 69 60
Id. . . . 4 1/2 0/0	94 50	94 25 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 00 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87 75	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il forzato liberato.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Il vicario di Wakefield.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
PER VERCELLI

Domenica prossima, 17 corr. mese, avrà luogo un convoglio speciale tra Torino e Novara, partendo da Torino alle ore 7 15 antimeridiane e ritornando da Novara alle ore 7 25 pomerid.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto Reale 16 x.bre 1852
fondate e amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I soscrittori alle Tontine Sarde in ritardo dei loro versamenti scaduti al primo luglio 1854 sono avvertiti che il tempo utile a farli termina con tutto il 30 corrente, per cui chi non soddisfacesse entro quest' epoca agli obblighi assunti si considererà caducato e perderà ogni diritto ai benefizi della Tontina (Art. 29 dello Statuto sociale).

Torino, il 1° giugno 1855.

Il Procuratore speciale
della Compagnia amministratrice
GIO. PIOLTI Ing.

Società anonima
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il 30 del corrente mese, alle ore 6 di sera, nel solito locale, per deliberare in ordine alla fusione delle due Società esistenti in Torino in una sola e per altri oggetti relativi

---

Società Anonima Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Comitato di Direzione per secondare il desiderio espresso da molti dei signori Azionisti, ha gettato le basi, d'accordo colla Società di Porta Nuova, per conseguire la fusione di ambe le Società collo scopo di tutelare gli interessi dei Soci non che del Pubblico.

A norma perciò degli articoli 30 e 31 degli Statuti sono i signori Azionisti invitati in Assemblea generale il giorno 30 corrente mese, alle ore 6 di sera.

Trattandosi di una così importante decisione sarebbero gli Azionisti tutti per comune interesse pregati di intervenirvi o farsi rappresentare.

I signori Azionisti sono pregati di anticipatamente depositare le azioni.

IL COMITATO.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 1ª decade di giugno* 1855

Viaggiatori e Bagagli . . .	L. 10,476 65
Merci a grande velocità . .	» 457 90
Merci a piccola velocità . .	» 2,009 10
	L. 12,943 65

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA

Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.
presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

Cambiamento di domicilio

Il Notaio collegiato TEPPATI traslocò il suo Ufficio nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano secondo, scala in mezzo del cortile.

AVVISO

Pietro fu Giovenale Bollieri, nato e domiciliato a Fossano, volendo uniformarsi all'ultima disposizione testamentaria del suo zio il canonico Don Giuseppe Marchisio, supplicò S. M. per essere autorizzato di aggiungere al proprio cognome quello di *Marchisio*; ed a senso dell'art. 2. delle Regie Lettere Patenti 16 agosto 1844, venne autorizzato dal capo del Dicastero della grande cancelleria a rendere di pubblica ragione tale sua domanda per gli effetti prescritti dalle lodate Regie Lettere Patenti.

DA VENDERE

PIANOFORTE verticale, nuovo, detto *oblique*, grande forma, di Pleyel, via S. Lazzaro, num. 12, piano terreno.

DA VENDERE
in Rivalta, presso Rivoli

CASA civile di 9 membri, al mezzodì, di recente costrutta, già abitabile da un anno, con giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito in Rivalta al sig. not. Almasio, ed in Torino al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

Con Imp. R. privilegio austriaco e coll' approvazione dei governi di Prussia e di Baviera

SAPON DI ERBE
del Dott. **BORCHARDT**
(In pacchetti suggellati da fr. 1, 02)

PREPARATI FILOCOMI
del Dottore HARTUNG

OLIO DI CHINACHINA
(In fiaschetti suggellati, stampati nel vetro, da L. 1, 12 1|2)

POMATA DI ERBE
(In vasetti sugg. stamp. nel vet., L. 1, 12 1|2)

Pasta odontalgica
del Dottore SUIN DE BOUTEMARD
(il pacchetto fr. 1, 70 — 1|2 pacch. cent. 85)

Preparato scrupolosamente conforme ai principii scientifici e composto d' ingredienti efficacissimi, il SAPON DI ERBE medico-aromatiche del Dott. BORCHARDT *supera* incontestabilmente ogni altro genere di toeletta, = per le caratteristiche sue qualità. Esso è d' effetto molto salutevole per ogni specie di *bagno*.

I prodotti privilegiati del Dott. HARTUNG sono il risultato felice dei progressi della scienza odierna; essi suppliscorsi vicendevolmente nei loro effetti. Mentre l' OLIO DI CHINACHINA viene adoperato per la *conservazione dei capelli*, la POMATA DI ERBE serve a ravvivare e *dar vigore agli organi loro producitori;* quello mantiene i capelli flessibili e lucenti; questa li preserva dall' incanutir precoce e dal cadere, per mezzo di sostanza forte e salutevole ch'essa comunica all' epidermide e con che vengono nutrite le radici.

Il dentifricio più in favore, adoperato universalmente, si è la PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, ossia *Sapon pei denti* del Dott. SUIN, essendo il preparato più sicuro per mantenere i denti *sani* e *belli*. Pulisce i denti più *prontamente* e con assai più agevolezza che le varie *polveri*, invigorisce le gengive ed influisce in modo salutevole sulla bocca e l' alito.

AVVERTIMENTO. Il distinto ed universale favore con che il pubblico accolse da anni questi preparati privilegiati avendo dato origine = a varie *imitazioni* e *falsificazioni* = i compratori favoriscano di far avvertenza all'*imballaggio* di questi nostri articoli, più volte descritto, come ai nomi dei: Dott. BORCHARDT (*Sapon di erbe*), Dott. HARTUNG (*Olio di Chinachina* e *Pomata d'erbe*), Dott. SUIN DE BOUTEMARD (*Pasta Odontalgica*). Si osservi pure = la ditta dell' esclusivo deposito nelle indicate piazze = onde prevenire inganni.

L'esclusivo deposito per Torino, si trova dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo; In Aosta, dai fratelli Gallesio, farmacisti; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova; In Nizza A. Dalmas, farm., St.ª del Gov.ᵒ, 12; Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Legna regolare di Rovere, Olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,500;

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centim. 33 (onc. 8) miriagrammi 2,500.

S' invita chiunque voglia attendere all' appalto delle sovr' indicate qualità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (palazzo Madama) con tutto il dì 18 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pom.

L' incanto avrà luogo il 19 detto giugno, alle ore 11 antimerid., nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrascritte condizioni d'appalto.

CONDIZIONI

1° Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all' atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l' integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese di settembre.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell' economo.

4° La legna dovrà essere ben stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all' economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d' inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6° Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, il 1° giugno 1855.

A. BAGLIONE
Economo del Senato del Regno.

PRONTA LIQUIDAZIONE
con ribasso di prezzo

Del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

AVVISO

La Ditta BERUTTO e FRACCHIA annunzia il traslocamento del suo negozio in chincaglierie sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 7.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Grande EDIFIZIO da filatoio e filatura, detto *Motto*, posto in Caselle, a chil. 12 circa da Torino, con alloggi, giardino, cappella, prati e campi. — Altro in Saluzzo, vantaggiosamente conosciuto pei suoi prodotti, di spettanza della ditta Vertù fratelli in liquidazione, ambi sicuri dell' acqua, massime nella estiva stagione.

DA AFFITTARE
al 1 luglio 1855

Due BOTTEGHE e retrobottega, in via del Seminario, num. 5, casa Boldrini.

Dirigersi in via Carlo Alberto, n. 6, da Gio. Caviglione, cassiere alla Tesoreria provinciale

---

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

OSPEDALE DEGLI INFERMI
Della Città di Casale

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del corrente giugno 1855, si procederà nella sala delle consuete adunanze dell' Amministrazione di detto pio luogo all' incanto per la vendita del Podere denominato di PENANGO ed anche CAROELLI, composto di AMPIO CASINO, riccamente mobigliato, con cappella e relativi arredi, scuderie e rimesse, giardino fornito di molti e variati vasi di fiori, agrumi e relative serre, orto, brolo o fruttiera, frasconaia a rocolo, fabbricato rustico, campi prati e vigne, attrezzi ed imprestanze annesse tanto pel servizio del giardino ed orto, quando dei fondi coltivi, il tutto situato sulle colline di Penango, provincia di Casale, in prossimità delle città di Moncalvo ed Asti, di ett. 23, 41, circa.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 123,730, e la vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo avviso d'asta, in data 6 pure corrente giugno.

Chi desiderasse maggiori notizie, si dirigerà alla segreteria del pio Stabilimento.

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo del dott. PATERSON
ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria,* presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

Estratto del bando venale
6 giugno 1855

Sabato 23 corrente, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, num. 23, terzo piano), si reincanterà col ribasso del sesto dal prezzo di perizia la

VILLEGGIATURA SUI COLLI DI TORINO
della fallita ditta GARZENA *e* C.

in quattro distinti lotti composti, cioè:

Il primo di casa civile e rustica, giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco annessi, di ett. 3, 21, 33, per . . . L. 15,000 »
Il 2° di bosco di ett. 1, 47, 20 » 1,936 »
Il 3° di bosco, are 22, 65 . » 248 42
Il 4° di *id.* ett. 1, 35, 39 » 1,781 42

Presso il sottoscritto chiunque può avere visione dei titoli di provenienza di detti beni, e delle condizioni relative a detta vendita

Benedetto Operti R. notaio.

ALBERGO SVIZZERO
IN SAVONA.

Bartolomeo Vallarino previene i signori viaggiatori avere aperto il suddetto albergo nel centro della città sulla piazza del nuovo teatro, vicino alle R. Poste, ove troveranno alloggi decentissimi, scelta cucina con tavola da pasto ed alla carta, il tutto a prezzi discreti.

In detto albergo vi sono tutte le comodità, caffè, bagni, grandi scuderie e rimesse: nulla avendo ommesso pertanto, il predetto spera di vedersi onorato dai signori viaggiatori.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.ᵐᵒ Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

DA VENDERE
unitamente o separatamente

CASA di campagna in amena posizione, posta in Villar-Almese, con scuderia, rimessa e giardini; cascina di ett. 38 (giornate 100 e più), la maggior parte prativi e molino a 3 ruote, con acqua certa ed abbondante, il tutto a poca distanza dalla via ferrata. — Far capo dal R. notaio cav. Turvano, via S. Teresa, num. 10

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con atto del 5 giugno 1855, rogato Trucchi notaio in Torino, il signor Giovanni Battista Guglielminotti ha rivocato la procura generale da esso passata al signor Stefano Guglielminotti, suo cugino, con atto 11 luglio 1852, rogato Verani.

Not. Trucchi.

SUBHASTATION

Par jugement du 18 mai proche passé rendu dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Bizel Hypolite, propriétaire, domicilié à Sarre, contre Fallais Antoine, cultivateur, domicilié audit lieu, le Tribunal provincial d'Aoste ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans la cédule de citation du 5 mai prédit, sous les clauses et conditions y proposées et énoncées dans le ban d'enchère relatif en date du 5 du courant, dressé et signé par M. Chantel, notaire et greffier, à ce commis, et fixa l'audience au 4 août plus prochain à 11 heures du matin pour l'enchère desdits immeubles.

Aoste, le 11 juin 1855.

Demarchi Pierre-François proc. col.

NOTA

Sull' instanza delle Anna e Margherita sorelle Falconetto fu Sebastiano, minori, rappresentate dal loro tutore causidico Dionigi Davico, domiciliati a Pinerolo, il Tribunale provinciale ivi sedente ha fissato la sua pubblica udienza delli 16 prossimo mese di luglio, ore 11 antimeridiane, per l'incanto degli stabili subastati all'eredità giacente di Bernardo Dau, rappresentata dal curatore deputatole causidico collegiato Giuseppe Martini, situati detti stabili sul territorio di Roletto, descritti e coerenziati nel relativo bando venale.

L' incanto avrà luogo in quattro distinti lotti ed alli prezzi, cioè:

Pel lotto primo	L. 440.
Pel lotto secondo	L. 740.
Pel lotto terzo	L. 598.
Pel lotto quarto	L. 535.

Oltre alli patti e condizioni in detto bando tenorizzati.

Pinerolo, li 11 giugno 1855.

Davico sost. Davico.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 146 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 15 GIUGNO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Per Decreti Reali del 4 corrente vennero nominati :

Il dottore in medicina Domenico Nassi a medico, ed il chirurgo Giacomo San Giacomo a chirurgo del Carcere Centrale di Gavi.

E per altri Decreti Reali del 15 corrente :

Il cav. Giambattista Dupraz, incaricato della direzione del Carcere Centrale delle donne ed Ospizio Celtico, venne ricollocato in aspettativa dietro sua domanda, e per motivi di salute, e fu affidato l'incarico della direzione di detto Carcere Centrale al cav. avv. Carlo Reciocchi, assessore capo presso l'Ufficio di Questura di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 giugno*

Dal sig. Comandante in capo del Corpo d'Armata Sarda in Oriente venne riferito come le lettere particolari dirette alle persone che fanno parte del detto Corpo di spedizione soffrono ritardo nel loro ricapito a destinazione, specialmente per difetto di opportuno indirizzo, fatto per lo più in modo troppo vago od anche inesatto.

Per toglier di mezzo i gravi inconvenienti che da simili ritardi puonno derivare, il Ministero della guerra si fa carico, a seconda anche del desiderio manifestatone dal prefato sig. Comandante in capo, di recare a pubblica notizia essersi, d'accordo col Ministero degli affari esteri, provveduto allo stabilimento di un ufficio postale sardo in Costantinopoli, oltre quello già esistente presso il Quartier generale principale del Corpo di spedizione: per la qual cosa chiunque abbia a scrivere a persone facienti parte del mentovato Corpo, dovrà indirizzare le proprie lettere a *Costantinopoli*, ove consti positivamente che il destinatario trovisi colà, ovvero, quando il destinatario si trovi presso il Corpo stesso di spedizione, *al Corpo d'Armata Sarda in Oriente*, aggiungendo ove torni possibile per maggior sicurezza l'indicazione della divisione cui il medesimo sia ascritto.

Il *Times* dell'11 giugno pubblica il seguente articolo sulle ultime operazioni in Crimea :

I dispacci telegrafici, pervenuti dal teatro della guerra, appagano le vive speranze che avevamo concepite della marcia vittoriosa delle truppe alleate nel mare d'Azoff e contro i lavori di difesa di Sebastopoli. Il 3, 5 e 6 giugno la squadra sotto gli ordini del capitano Lyons, comandante la corvetta a vapore *Miranda*, unitamente a quella sotto gli ordini del capitano Sedaiges, della marineria francese, attaccò con ottimo successo le importanti città di Taganrog, Marianpol e Geisk nel mare d'Azoff.

Si sa che le due prime delle ora detta città sono riguardate come i principali porti di quella parte della Russia. L'ultima di esse è un porto più piccolo, situato sulla costiera opposta del golfo di Taganrog, al sud-est del vecchio forte turco d'Azoff. Pare siano state trovate e distrutte in quelle tre località immense provviste di munizioni e di viveri appartenenti al nemico, e noi sentiamo con piacere che nessuna operazione militare ha potuto produrre una impressione più profonda sulla popolazione russa di questa inattesa visita delle forze navali degli alleati a cui il nemico non fu in grado di opporre la menoma resistenza.

La sorte d'un'armata e gli sforzi per sostener una lotta simile a quella che si va proseguendo dinanzi a Sebastopoli, non possono essere che imperfettamente conosciuti o giudicati dalla popolazione russa; ma la distruzione dei magazzini imperiali dell'importanza di quelli che esistevano a Taganrog, a Berdiansk e a Marianpol, sarà ben giudicata da tutti i negozianti che frequentano i mercati di Nichni-Novogorod, e stenderà ben lungi il terrore della marineria britannica, mostrando ad un tempo alle popolazioni russe che il governo imperiale è impotente a impedire la distruzione de'suoi possessi, perfino nelle acque interne del mare d'Azoff.

È chiaro, a giudicarne dal piccolo numero di truppe regolari che si trovavano su quelle costiere e dalla nullità quasi assoluta della difesa, che le forze principali dell'impero sono state dirette verso il nord e sulle frontiere occidentali; imperocchè mentre le rive del Baltico sono ingombre di truppe e di fortificazioni, le città del mare d'Azoff sono volontariamente abbandonate al loro destino.

L'attacco di Taganrog dev'essere stato eseguito con iscialuppe cannoniere e imbarcazioni delle squadre, attesochè le baie hanno sì poca acqua, che le navi medesime più leggiere non possono avvicinarsi alla spiaggia se non a parecchie miglia di distanza. La città è edificata sopra un promontorio elevato che domina la costiera del mare d'Azoff fino alla imboccatura del Don, ed è coronata da una cittadella sul punto più culminante.

Secondo quello che si asserisce ch'ella era difesa da 3500 uomini, duriamo fatica a credere che le nostre truppe siano state sbarcate o siansi impadronite della città; ma la maggior parte di quelle città russe e i loro magazzini essendo construiti di legno, si può riuscire (attaccandoli per mare) a distruggerli in brevissimo tempo.

Senza dubbio, le persone che in questa guerra dedicano tutte le loro simpatie ai patimenti dei nostri nemici, ci diranno che la distruzione di quelle città è un doloroso atto di rigore; ma il nostro scopo è quello di metter fine alla guerra, rendendola insopportabile alle popolazioni della Russia e togliendo al governo russo i mezzi per continuarla.

Quanto è a noi, non possiam dire che ci dolga il vedere che le calamità della guerra, le quali è piaciuto alla Russia di far provare sì spesso alle altre nazioni, cui ella ha accese di nuovo e che va ora prolungando, travaglino i propri suoi sudditi e annientino le sue proprie risorse. Se alcune settimane fa, il principe Gortschakoff avesse consentito (giusta gl'impegni da lui assunti) alla limitazione della potenza navale della Russia, Taganrog, Berdiansk e Kertch sarebbero tuttora città fiorenti, nè le squadre alleate avrebbero fatto la scoperta che il lato vulnerabile dell'impero russo è per appunto nello stretto di Jenikalé.

Tuttavia queste grandi operazioni compiute dalla flotta sono d'un'importanza secondaria, comparandole ai risultamenti delle ultime operazioni contro Sebastopoli. Una prima corrispondenza telegrafica ci ha già fatto conoscere, che il bombardamento della piazza era ricominciato per la terza volta, il 6 corrente, e pareva fosse stato continuato con la più grande energia durante 36 ore. In due circostanze precedenti, il 17 ottobre ed il 10 aprile, si era notato che all'aprirsi del bombardamento, i suoi effetti erano considerevoli, ma che, molto prima anche del suo tacersi, i russi avevano trovato il mezzo di riparare le loro opere e riarmarle con cannoni nuovi.

Per vincere quest'ostacolo e trar profitto de' vantaggi del bombardamento il più presto possibile, le colonne delle truppe francesi che occupavano l'opera situata dinanzi al *Mamelon Vert*, ricevettero l'ordine il 7 a 6 ore e 1|2 p. m., d'investire quella posizione. Un somigliante movimento, eseguito in una tale ora e di pieno giorno contro un'opera ch'era stata potentemente fortificata ed armata dai russi, dimostra che i cannoni, i quali erano in batteria, non hanno fatto fuoco, e che per difendere la altura non v'erano se non le truppe che il generale Osten-Sacken aveva potuto riunire su quel punto. L'attacco dei francesi fu splendidissimo e l'operazione riuscì altrettanto rapida che decisiva. A capo d'un'ora, il *Mamelon* era in potere dei valorosi nostri alleati che inseguivano i russi fino nelle opere della Torre Bianca.

Il dispaccio (1) non indica chiaramente, se le parole Opere Bianche, adoperate da lord Raglan, si applichino alla torre di Malakoff, oppure alle opere in terra che sono al di là, ma v'è motivo di credere che la torre sia stata distrutta anch'essa in gran parte dal bombardamento precedente, e che i punti più importanti della posizione sono stati presi e stanno in potere dei francesi. Dopo d'essersi impadroniti del *Mamelon*, i francesi (come dice espressamente lord Raglan) si erano inoltrati fino a che avessero raggiunto e occupato due ridotti sulla baia del Carenaggio. È questo uno dei risultati più notevoli di quel glorioso fatto d'armi, imperocchè è completato in tal modo l'investimento meridionale di Sebastopoli; e i lavori degli assedianti possono essere condotti innanzi fino alla rada, e di là distruggere quello che ancor resta di vascelli russi e dominare il passaggio della gran rada. Per la prima volta, dal cominciamento in poi dell'assedio, un corpo considerevole di prigionieri russi di 400 uomini e tutta l'artiglieria russa del *Mamelon*, sono caduti in nostro potere: circostanza che mostra, più ancora di quanto finora sappiamo, quel che v'ha di glorioso e di decisivo in così splendida impresa.

In quel frattempo, le truppe inglesi, sulla sinistra, non operavano con minore energia, nè con minore buon successo, inoltrandosi coraggiosamente e stabilendosi sulla importante posizione, situata tra la batteria Chapman e i Forni, sul declivio del burrone verso la rada interna: un'opera esterna dei russi che si erano opposti con un fuoco violentissimo ai progressi dei nostri approcci.

Noi accogliamo con vivissima gioia questa prima notizia del favorevole evento d' imprese così segnalate ed ardite: imperocchè risulti da essa, che l' armata francese, diretta da un capo abile e risoluto, ha fatto assai più che cancellare il leggiero disastro da lei subìto alcune settimane innanzi, nel suo tentativo per iscacciare i russi dal *Mamelon*; come anche, che il fuoco delle batterie russe e la forza della guarnigione, debbono essere diminuiti notevolmente, imperocchè le posizioni sono state espugnate con una facilità che non avremmo potuto supporre.

Ma questi avvenimenti dimostrano sopratutto, che le armate alleate avanzano costantemente verso la prospera fine della grande loro intrapresa, che la perseveranza e il valore delle nostre truppe supereranno la resistenza del nemico, e che i russi sono accerchiati in Sebastopoli nel momento appunto che le loro provvisioni sono intercettate nel mare d'Azoff. Il giorno è vicino (come noi speriamo e crediamo) in cui il più glorioso vanto militare della nostra epoca per un uomo sarà il poter gloriarsi d'aver preso parte all'assedio di Sebastopoli: allora l'alleanza della Francia e dell'Inghilterra sarà consacrata dal buon successo della loro politica e dal trionfo delle loro armi.

---

(1) *Vedi notizie d'Inghilterra.*

FRANCIA

Parigi, 12 *giugno*. Ieri al circo Napoleone si tenne la seconda seduta dell'*Orphéon* di Parigi sotto la direzione del sig. Carlo Gounod.

Al tocco, una folla considerevole ingombrava tutti i posti di quell'immenso recinto. Verso le tre e mezzo l'imperatore e l'imperatrice sono entrati nel Circo, ove furono ricevuti dal prefetto della Senna ed accolti dai segni della più viva simpatia.

Dopo che le LL. MM. si furono collocate nella tribuna imperiale, la regina Cristina è giunta e l' imperatore la invitò ad occupare la scranna d'onore presso l'imperatrice; poscia l'*Orphéon* eseguì con una precisione veramente ammirabile un *Domine salvum fac* che venne seguito da altri cori dei signori Adam, Ambrogio Thomas, Clapisson, Hœndel, Halevy, Carlo Gounod, ecc.

La seduta si terminò coll' esecuzione d'una cantata in onore dell'imperatore. Fra i personaggi cospicui che assistevano a questa solennità musicale v'erano il lord-mayor e gli aldermen di Londra.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Un dispaccio di Vienna, ricevuto dalla telegrafia privata, annunciava ieri la presa della torre Malakoff e del sobborgo meridionale di Sebastopoli. Ma era evidente che questo dispaccio dava una versione ingrandita dei risultati della giornata del 7 giugno, dopo la quale doveva esservi necessariamente un tempo di sosta.

Infatti il ministro della guerra ha ricevuto stanotte il seguente dispaccio del generale Pelissier :

Crimea, 9 giugno, 11 *di sera*.

Lo stato delle cose è qual era ieri.

Il nemico non ha fatto contro le opere da noi conquistate se non dimostrazioni senza risultamento. Esso abbandonò la batteria detta *del 2 maggio*; ci lascia in tal modo libera compiutamente la riva destra del Carenaggio. Le navi del porto si rifugiano nella baia dell'Artiglieria, ove le nostre grosse bombe potranno pervenire a coglierle. Noi le prendiamo attentamente di mira.

— Per decreto del 23 maggio, un credito d'un milione di franchi è aperto al ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, pel servizio dell'Esposizione universale.

INGHILTERRA

Londra, 11 *giugno*. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan a lord Panmure :

« 8 *giugno*.

Il successo della notte scorsa è stato favorevolissimo, nè si potrebbe lodare abbastanza la bravura e l' impeto delle truppe. I francesi sono riusciti ad impadronirsi delle opere del *Mamelon* e di quelle di destra chiamate *le opere bianche*; vi hanno fatto 400 prigionieri e si sono impadroniti di 62 bocche da fuoco, fra cui 8 mortai alla Cohorn.

Nulla si può vedere di più brillante che la condotta dei nostri alleati. Noi abbiamo avuto 400 uccisi e feriti.

Mi sono giunte notizie della continuazione dei favorevoli successi del capitano Lyons e del capitano Sedaiges nel mar d'Azoff. Taganrog, Marianpol e Genitchi (Gheisk) sono state attaccate. Molte navi e gli edifizi pubblici sono stati abbruciati. Noi avemmo un solo uomo ferito. »

Il segretario dell'ammiragliato comunicò ai giornali di Londra la notizia che segue :

« L'ammiraglio Lyons scrive ai lords dell'ammiragliato che le operazioni navali, intraprese contro Taganrog, Marianpol e Gheisk, il 3, 5 e 6 giugno, sono riuscite perfettamente. Edifizi pubblici e parecchi magazzini, contenenti le provviste del governo sono stati abbruciati; il che è stato cagione di perdite immense di viveri al nemico.

Gli alleati non hanno avuto che un sol uomo ferito, benchè a Taganrog i russi avessero riunito 3500 cavalli. »

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 9 *giugno*. Si dice che sia giunta oggi a Berlino la nuova circolare del conte Di Buol, diretta alle corti dell'Alemagna, e nella quale questo ministro esponeva loro le varie fasi percorse dalla questione d' Oriente fino alla chiusura delle conferenze di Vienna: in seguito all'arrivo di questa circolare il presidente del consiglio, ed il ministro dell' interno si sono recati presso S. M. al castello di Potsdam.

Secondo che scrivono al *Journal des Débats*, in Prussia tutti credono che l' Austria sia lontana dal pensare ad impegnarsi in una guerra contro la Russia.

L'amministrazione centrale dei telegrafi a Berlino ha fatto annunziare che tutti gli uffici stabiliti nei porti prussiani sul Baltico saranno condotti a compimento, e provveduti del personale necessario il 15 di questo mese; e che, cominciando da questo giorno, vi si riceveranno i dispacci commerciali spediti per la Russia.

DANIMARCA

In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* leggiamo quanto segue :

L'anniversario della proclamazione del patto fondamentale fu in quest'anno, come negli anni passati, celebrato il 5 giugno con pubbliche feste. A Copenaghen, la solennità fu celebrata nel vasto giardino di Tivoli, in mezzo al quale sorgeva il busto del re sopra un piedestallo innalzato a questo fine.

Non meno di 20,000 persone d'ogni classe, così della capitale, come delle provincie, vennero a prender parte alla festa. I membri delle due Camere vi assistevano pure. Nel pomeriggio, le associazioni e corporazioni di mestieri si recarono processionalmente, precedute da musica e bandiere spiegate, dinanzi al palazzo del re; S. M. comparve sul balcone e fu salutato fervorosamente dal popolo.

Nella sera, il re venne al giardino di Tivoli, dove la sua presenza eccitò il più vivo entusiasmo; S. M., attorniata da migliaia di persone, pronunziò un discorso accomodato alla circostanza; si era anche innalzata una tribuna al cielo aperto, sulla quale molti oratori, fra cui non pochi ecclesiastici, pronunziarono caldissimi discorsi per esprimere l' entusiasmo che li animava in favore della costituzione del 1849, e delle pubbliche libertà che ne sono il corollario.

La questione della neutralità o della partecipazione alla guerra contro la Russia ricomincia con moltissima vivacità. Si fa il calcolo delle forze militari che nell'intervallo d'un mese la Danimarca può allestire su piede di guerrá, e che consistono in 15,000 uomini di fanteria, 3000 di cavalleria, e 3 reggimenti di artiglieria; in tutto, compresi i battaglioni di zappatori, guastatori e soldati del treno, 21,340 uomini; numero che in due mesi circa potrebbe essere raddoppiato, chiamando sotto le armi le riserve ed i soldati in congedo.

La flotta che la Danimarca potrebbe allestir in questo spazio di tempo consiste, a quanto sappiamo, in 3 vascelli di linea, 2 fregate, 2 corvette, 7 battelli a vapore di guerra e 68 cannoniere, bombardiere ed altri piccoli legni della marina reale.

Ma finora punto non si tratta d'un armamento qualunque in Danimarca, e non esiste indizio alcuno, il quale accenni che questo regno abbandoni per ora la stretta neutralità da esso adottata fin dal principio della guerra.

Parecchi giornali annunciarono che il principe Sangusko, recatosi a Copenaghen, doveva rimettere una lettera autografa dell'imperatore Alessandro al re di Danimarca, e che poi doveva andare a Stocolma per rimettere al re di Svezia un'altra lettera autografa dello czar. Credo di poter formalmente smentire tale notizia.

Il principe Sangusko è il discendente di una di quelle grandi famiglie che si sono maggiormente segnalate negli annali della Polonia, egli ora abita in Pietroburgo, e vi copre un impiego superiore nell' alta amministrazione in Russia.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Cinquantamila uomini di truppe alleate occupano la valle di Kamara. Le rive della Cernaia sono in poter loro dal 25 maggio in poi, e loro offrono foraggi, legna, acqua in abbondanza. L'acquedotto che conduce l'acqua alla baia del carenaggio, e che era stato deviato, ora è riparato pel servizio dei campi alleati. L'esercito russo sta raccolto dietro le montagne.

Alcuni prigionieri francesi, testè restituiti in cambio di prigionieri russi, dicono che le forze russe, accampate nell'interno della Crimea, sono considerevoli; ma che il numero degli ammalati, che si spediscono alle ambulanze ed agli spedali, è eccessivo. L'esercito dello czar non riceve più provvigioni fuorchè per la strada di Kaffa, e non riceve rinforzi d'uomini che per la via di Perekop.

Dopo di aver cannoneggiato Arabat, i francesi ritornarono a Jenikalé per apparecchiarsi ad un nuovo assalto sulle coste della Circassia.

Il sultano ha ceduto 3000 soldati turchi per servire di quadro di riserva al corpo anglo-ottomano organizzato dal generale Williams. Gli ufficiali turchi saranno surrogati da ufficiali inglesi, quando a questi ultimi si saranno resi famigliari i comandi militari turchi.

FATTI DIVERSI

IL GENERALE ALESSANDRO LAMARMORA. — L' annunzio della morte di questo prode soldato ha prodotto universale rincrescimento. Noi aspettiamo ulteriori e più precisi ragguagli intorno agli ultimi momenti della sua vita per rendere alla sua memoria il tributo di giustizia e di rimpianto che ad essa è dovuto.

TORNICHETTO LARTET. — Nel numero 44 del *Giornale di medicina militare* si fa menzione di un *Tornichetto* per la compressione delle arterie, costruito dal signor Giuseppe Lartet, abilissimo fabbricante di stromenti chirurgici in questa città. Messo in opera in un caso recente di amputazione della gamba', praticata dal dottore cav. Borelli nello Spedale dei Cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ebbe il suffragio di tutti i medici presenti.

Inoltre sappiamo che i sanitari militari che accompagnarono il nostro Corpo di spedizione in Oriente, dopo averne provato l' utilità, vollero provvedersi di tal *Tornichetto*, che fra gli altri ha questo pregio, che può essere maneggiato anche dagli stessi infermi; epperciò il dottore P. Mottini, che nell' accennato giornale fa parola di questo stromento, lo raccomanda principalmente ai medici militari che sul campo di battaglia trovansi talora in grande imbarazzo per mancanza di persone intelligenti e capaci alle quali affidare la sorveglianza dei grossi vasi arteriosi durante o dopo le operazioni, od allacciati in seguito a ferite. Lo raccomanda anche ai chirurghi di campagna i quali, vivendo isolati e distanti dai colleghi, possono, quando che sia, trovarsi in condizioni simili a quelle dei medici militari sul campo di battaglia.

PUBBLICAZIONI. — Furono testè stampati in un opuscolo i *Cenni sul cholera morbus dominato in Nizza nel* 1854; cenni che l' egregio dottore *Bonaventura Nicolis*, medico divisionale militare, venne facendo nelle conferenze scientifiche dello spedale militare divisionale di Nizza, e che erano stati prima pubblicati nel *Giornale di medicina militare*. Da una lesione specifica dei nervi, sovratutto del nervo *gransimpatico*, dalle anastomosi, che questo ha colle radici anteriori e posteriori dei nervi spinali (di *senso* e di *moto*), a giudizio del dottore Nicolis, si può spiegare tutta la spaventevole sindrome propria del *cholera*; l' incompiuta sanguificazione cioè, il ristagno del sangue stesso nei capillari cutanei, la dispnea e la mortale asfissia, la mala elaborazione dei principii del sangue, ecc. per la lesione del nervo pneumogastrio; la depressione e sottigliezza della voce per l'offesa dei rami laringei, e per quella del nervo frenico il singhiozzo, la *barra epigastrica*; per quella dei rami cardiaci lo spasmo del cuore, la sincope; ecc. In una parola, l'autore, passando in rapida rassegna l' alterazione di tutte le parti del sistema nervoso, spiega i sintomi del terribile morbo asiatico; talmente che egli considera il *cholera* quale una « speciale mutazione dinamico-organica per alterazione molecolare della finissima compage dei nervi, congiunta ad uno stato d' irritazione congestizia, specialmente della membrana mucosa degli organi assimilatori, determinata da un agente deleterio. »

Lo scritto del dottore Nicolis è degno di encomio perchè compendia anche in modo breve e chiaro la maniera con cui si è comportato il cholera indico sopra la popolazione e la guarnigione di Nizza nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1854. Gli accrescono pregio alcuni schiarimenti intorno alla condizione topografica della città di Nizza, ed una statistica comparativa dei casi di cholera avvenuti in Nizza negli anni 1835 e 1854.

Questa pubblicazione, come pure quelle anteriori dei dottori Mottini, Comissetti, e di altri medici militari, dimostrano quanto benemerite fossero le cure dell' illustre presidente del Corpo sanitario militare, il quale promuoveva l'attuazione delle conferenze scientifiche negli spedali militari di divisione, e quanto sapiente il regio decreto del 30 ottobre 1850 che le sanciva.

COMMEMORAZIONE. — I soci promotori ed i soci allievi delle scuole tecniche di Torino recavansi domenica scorsa, 10 corrente mese, in buon numero a Soperga per adempiere il voto di recar annualmente fiori, preghiere e lagrime sulla tomba dell' inclito loro Patrono, S. A. R. il Duca di Genova.

Il Novella co' suoi allievi di Torino e con una rappresentanza di quelli di Genova, Novi, Asti e Alessandria, si univa alla comitiva: il canto del *Requiem* ai martiri dell' indipendenza, e di un inno apposito del Regaldi in onor dell' eroe di Peschiera riuscì caro e solenne. La Società degli Operai, solita a recarsi ogni anno alla tomba del magnanimo Carlo Alberto, vi andò di conserva. Il superiore di Soperga fu gentilissimo con tutti, e i reduci pellegrini, come già fecero sul luogo, così gliene attestano qui pubblicamente la più viva riconoscenza.

L'atto pietoso fu compiuto con quel contegno e quella dignità che si addiceva alla mesta cerimonia.

(*Articolo comunicato*)

VARIETA'

Togliamo dal *Giornale delle Due Sicilie* la seguente relazione del prof. Palmieri:

Del Vesuvio. Eruzione del primo maggio 1855, *studiata dal Real Osservatorio meteorologico vesuviano dal prof. Luigi Palmieri.*

(Continuazione e fine. V. Num. precedente)

PARTE II. — *Fenomeni precedenti e concomitanti la presente vesuviana conflagrazione.*

Alcune volte gli abitanti delle contrade vesuviane hanno potuto presagire un prossimo incendio dal veder mancate in un subito o scemate le acque dei pozzi, ma questo segno non è costante, e nel caso presente, per quanto ne sappiamo, non si è affatto avverato.

La gente che accompagna i forestieri al vesuvio tiene per segno di non lontana conflagrazione del vulcano la straordinaria apparizione di alcuni coleotteri rossi con punti neri che i naturalisti chiamano *coccinelle*, e questo segno si ebbe nello scorso autunno in cui veramente le coccinelle furono più del consueto numerose. Ci limitiamo sul proposito a dire il fatto, senza alcun comento.

Uno dei segni più prossimi di eruzione si ha talvolta dalla persistenza del fumo più copioso e più veloce nell' uscita, ma neppur questo è segno infallibile: la presente eruzione lo ebbe, quantunque non molto spiccato, giacche già da due giorni usciva fumo più copioso e costante.

I tremuoti precedono talvolta le grandi esplosioni, specialmente dei vulcani che parevano semispenti, ma si possono avere tremuoti senza eruzione, ed eruzioni senza la benchè minima scossa come nel caso presente.

Veniamo agli strumenti. L' Osservatorio non è ancora completamente provveduto di strumenti; se quindi non abbiamo fatto tutto quello che avremmo voluto, ci confidiamo di non avere omesso tutto ciò che abbiamo potuto.

In articolo magnetismo esso tiene lo strumento di variazione di Lamont. Or l'ago di declinazione, specialmente da due giorni prima, si mise in moto di perturbazioni singolarissime le quali crebbero fino alla sera precedente l'eruzione, e sussistevano tuttavia nell'ora in cui questa si annunziò con le sue detonazioni. I moti dell'ago consistevano principalmente in celerissime vibrazioni verticali accompagnate a quando a quando da vibrazioni orizzontali, o da cangiamenti di declinazione sì forti da menare la scala fuori del campo del cannocchiale. Le vibrazioni verticali avrebbero potuto per avventura dipendere da leggiere commozioni del suolo e rappresentare moti meccanici anzi che dinamici; ma il dubbio si dilegua osservando che l' altro ago ordinato allo studio delle variazioni dell' inclinazione, il quale nell'apparecchio di Lamont è pure un ago di declinazione eguale e simile al primo, le anzidette vibrazioni verticali o non si osservavano o erano lente o deboli, ed invece si avevano delle variazioni orizzontali forti ed irregolari; in una parola l' eruzione era preceduta da una intensissima procella magnetica (*orage magnetique*). Se questo fenomeno si avvererà nell'avvenire si potrà avere un segno precursore delle future eruzioni.

Venendo poi ai fenomeni concomitanti, diremo che la procella magnetica si mantenne forte e continua pei primi tre o quattro giorni, indi scemò alquanto, e poi riprese, e par che segua le fasi dell'eruzione.

La elettricità atmosferica si è manifestata intensissima, e specialmente si è dimostrata forte quando non ci erano nubi ed il fumo veniva spinto verso l'Osservatorio. Essa è stata esplorata coi metodi più recenti, quali sono quello dell'elettrometro mobile di Peltier e quello del conduttore mobile che è nostro. Nè solo alla elettricità statica, ma anche alla dinamica rivolgemmo la nostra attenzione, facendo per questa ricorso al galvanometro. Dalle osservazioni fatte risulta:

1. Che la elettricità atmosferica durante l' eruzione è stata superiore alla massima del luogo in tempo sereno.

2. Che il periodo diurno è svanito perchè spesso di notte si è avuta elettricità più che di giorno.

3. Che essa è stata sempre positiva, con una singolarità durante la caduta della cenere, singolarità la quale consiste in ciò, che mentre a conduttore fisso si aveano deboli segni di elettricità negativa, a conduttore mobile si avevano fortissime tensioni positive, anzi le maggiori che siensi avute durante il corso della eruzione.

Egli è a sapere che noi abbiamo ridotte le osservazioni di elettricità atmosferica a misura assoluta, e però comparabili. L'unità di tensione da noi adottata, dopo di aver migliorato l'elettrometro ad indice orizzontale, è la decima parte di quella che si ha da una pila di rame, zinco ed acqua distillata di 30 coppie tutte con diligenza isolate, e di cui ciascun elemento è un quadrato di 5 centimetri di lato. Il nostro elettrometro con questa pila dà un deviamento di 10°. Ora durante il presente incendio vesuviano la tensione minima è stata di 50°, la più consueta di 70°, la più forte non si poteva misurare, perchè l' indice era menato con forza oltre i 90°. Poche volte avevasi elettricità a conduttore fisso, e mai non se n'ebbe col galvanometro, il quale appena dava piccole deviazioni, fatto comunicare col conduttore mobile.

Pare che la elettricità seguisse il corso del fumo.

Si sono avuti de'temporali durante l'eruzione, e la elettricità si è manifestata con le leggi consuete, solo ci è sembrato di vedere troppo forti tensioni con minutissime piogge.

La temperatura nella acciata settentrionale dell'Osservatorio di rincontro alle lave è stata superiore a quella che si avea nella facciata meridionale di 8 gradi.

Il barometro si è mantenuto piuttosto basso.

Riferiamo qui il confronto dell'andamento del barometro e del termometro osservati al mezzodì in Napoli al R. Osservatorio di marina sotto la direzione del capitano di vascello Mario Patrelli, ed al R. Osservatorio Vesuviano. La lava passa a nord di questo, e però abbiamo notate le temperature a nord ed a sud.

Al Real Osserv. di Marina			*Al Real Osserv. Vesuviano*		
Giorni	Bar.	Term. C.	Bar.	Termometro C.	
»	»	»	»	A Nord	a Sud.
1	754 mm.	15	702	22	16
2	757,1	47	703	22,2	16,5
3	751,7	20,8	702,2	20	15
4	751,5	21,8	703,1	16,2	14
5	756	20	707	18	15
6	759,4	19,3	710,3	12	14
7	755,5	21,6	705	11,5	13,3
8	752,9	18	703,1	12	15
9	748,8	18	700	17,8	15
10	753,5	16,6	706	13	12
11	756,2	18,4	700,5	20	14
12	754	19,4	700	12	11

I venti han variato di direzione percorrendo tutta la rosa ed han presentato spesso buffi violenti e poco durevoli.

Il cuculo che cantava sulle vette della Somma non si è più udito.

Il fumo ha portato seco enorme quantità di sal comune (cloruro di sodio) insieme all'acido cloroidrico ed all'acido solforoso, e però intorno a' fumaiuoli delle lave del pari che intorno a' coni si trova grande abbondanza di materia bianca ch'è il sale comune, e di materia gialla più o meno fosca ch' è cloruro di ferro e poi solfuro e solfato di rame che formano il verde e l'azzurro: un' analisi più accurata la faremo co' nostri colleghi Scacchi e Guarini per incarico della R. Accademia delle Scienze.

Abbiamo raccolta l'acqua della pioggia e vi abbiamo trovato de' cloruri.

L'acido cloroidrico par che si formi in quelle sotterranee orrende fucine per la potestà che ha il cloro d' impadronirsi dell' idrogeno dell'acqua ad una elevata temperatura; ma il cloro stesso proviene forse dalla scomposizione del sale comune, entrando la soda in altre combinazioni? La cosa a noi pare probabile.

Ma quella grande abbondanza di sal comune o cloruro sodio donde proviene? Pare secondo ogni probabilità che esso fosse tenuto in dissoluzione dall' acqua che si è cacciata fino nelle profonde regioni del fuoco; perocchè sebbene la cagione permanente de' fenomeni vulcanici sia il calore centrale del nostro pianeta, secondo le più ragionevoli presenti vedute della scienza, pure la causa occasionale degl' incendi, e la forza esplosiva delle eruzioni è evidentemente il vapore acqueo che genera le detonazioni, i boati ed i fragorosi sibili: perlaqualcosa, senz'acqua è impossibile concepire eruzione; onde vediamo le ultime bocche di eruzione del Vulture tramutate in due laghi bellissimi, in uno de' quali l'acqua sorge con impeto tale che spesso si mostra zampillante sulla circostante superficie delle onde: eran probabilmente queste acque che occasionarono i remotissimi incendi di quel vulcano ora del tutto estinto.

Sulla natura del moto delle lave potremmo scrivere a lungo, avendone vedute scorrer tante dì e notte sotto i nostri occhi, ma pel momento noi crediamo opportuno, e solo diciamo che la loro velocità è varia secondo che sono più o meno liquide, secondo che il suolo è più o meno inclinato, ecc. per cui la medesima lava aver deve diverse ve-

locità lungo il suo cammino. E siccome quanto più lontana va dalla sorgente, tanto più si empie di scorie e si raffredda, così mentre nella origine avea una velocità di quasi 2 metri a minuto secondo, dopo 5 o 6 miglia di cammino, ne avrà una di 5 in 6 centimetri; quindi quegli accumulamenti in taluni luoghi e quelle depressioni in alcuni altri.

La conoscenza della natura ed indole del moto delle lave nel loro corso è importante per poter giudicare della probabilità o possibilità di essere un dato luogo colpito dal fuoco, sia nell' edificare una casa campestre, sia nel dare il valore ad un fondo. Tutti compravano a caro prezzo i terreni delle *Novelle*, perchè si credevano sicuri dalle lave, ed intanto le *Novelle* sono percorse ora dal fuoco.

Vogliamo finalmente notare come le lave han ricevuto incremento due volte al giorno con intervallo di circa dodici ore, e con un ritardo di qualche ora da un giorno all'altro. All'Osservatorio questo incremento si è cominciato a discernere dal giorno 5 maggio fino a questo giorno, vale a dire per 8 giorni di seguito, e non mancheremo di por mente a que' che verranno se la eruzione non finisce. L'ora del primo incremento ossia dell'incremento mattutino, nel giorno 6 maggio, avveniva nel principio del Fosso della Vetrana alle 5 a. m., ed il giorno 13 verso le 11; dopo circa 12 ore, si è avverato l'altro incremento che diremo vespertino. Or poichè cotesti aumenti nel Fosso della Vetrana alle ore indicate suppongono più copiose lave uscite da crateri alcune ore prima, così sarebbe mestieri conoscere le ore precise di siffatti accrescimenti nella origine delle lave, per vedere qual corrispondenza hanno col corso della luna, giacchè secondo alcuni, tra' quali è principalmente Alexis Perrey, la parte interna ancor liquida del nostro pianeta soggiacer dovrebbe ad un impeto di alta e bassa marea. Vedrà l'illustre professore di Digione se il fatto da noi osservato venga in conforto della sua opinione, e ci spiace solo di non potergli dire il tempo preciso che spendeva la lava a venire da' crateri nel Fosso della Vetrana prossimo all'Osservatorio, ma possiamo solo con approssimazione asserire che siffatto tempo può estimarsi non meno di 4 e non più di 6 ore.

Nè si dica che la lava uscita nel primo maggio alle 4 a. m. essendo giunta nel Fosso della Vetrana alle 7 1[2 di sera, si debba prendere questo tempo per misurarne la velocità, perocchè essa nel primo giorno dovè prima di sboccare nel Fosso anzidetto riempiere tutta la parte bassa dell'Atrio del Cavallo e poi aprirsi uno scolo tra i mucchi di scorie di altre lave antecedenti.

È la prima volta che una grande eruzione abbia potuto essere studiata così da presso di giorno e di notte senza perderne nulla. Ed essa parve venire appositamente per essere studiata dall'Osservatorio, il quale è stato il punto da cui si scoprivano le bocche con l'intero corso della lava che passava a poca distanza dalle mura dell'edifizio, nel quale perciò convenivano ad ammirare l'imponente spettacolo augusti personaggi e dotti stranieri e nostrali, e tutti trovano meritevole di encomio la munificenza del Re, il quale apriva sul R. Osservatorio Vesuviano un nuovo campo di scientifiche investigazioni, dalle quali un giorno potranno ricavarsi risultamenti pratici di grave momento.

Mentre tuttora l'incendio prosegue, noi chiudiamo la nostra relazione, perchè ci viene con premura domandata, ma abbiamo ragione di credere che sia prossimo al periodo di decadenza.

Dal R. Osservatorio Meteorologico Vesuviano 14 maggio 1855, alle 5 a. m.

Firmato LUIGI PALMIERI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 15 giugno.*

Ieri, 14 del corrente, il primo segretario di S. M. per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, previo il compimento dei sacri riti celebrati da monsignor vescovo di Pinerolo, ha proceduto alla solenne apertura dell'Ospedale testè eretto per ordine di S. M., e secondo le pie intenzioni dell'Augusto suo genitore di gloriosa memoria, nel comune di Luserna.

Vi assistevano il Tesoriere Generale e vari Uffiziali dell'Ordine non che le Autorità del luogo ed in ispecie il Sindaco, generale Alessandro D'Angrogna, aiutante di campo di S. M.

Ieri si è aperto il tronco di via ferrata da Oleggio ad Arona.

Domenica avrà luogo la solenne inaugurazione della strada da Novara ad Arona.

Genova, 13 giugno. Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Essendosi verificato a bordo del piroscafo il *Corriere di Marsiglia*, procedente da Livorno, e giunto questa mane assai per tempo in questo porto, un caso di colèra in un marinaio dello stesso bordo, dopo gravi disordini dietetici, furono subito dati gli ordini opportuni perchè fosse tenuto segregato nel lazzaretto del Molo Nuovo, dove ebbe, nella sera, infausta fine.

Il piroscafo proseguì il viaggio per la sua destinazione in condizione di contumacia.

— *Venezia, 12 giugno.* Dall'ultimo bollettino sanitario di quella città si rileva che nel giorno 11 del corrente mese i casi nuovi di colèra erano 43, guariti 8, morti 21, in cura 172, rimasti dai giorni precedenti 158. Totale dal 6 maggio all' 11 giugno 564.

ALEMAGNA. *Vienna, 12 giugno.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente dispaccio elettrico:

« Il foglio serale della *Wiener Zeitung* informa che S. M. l' imperatore parte sta sera per la Galizia a sopravvedervi l'esercito. È probabile che la Maestà Sua resti assente dalla capitale 4 settimane.

— *Monaco, 11 giugno.* Leggiamo in un dispaccio elettrico della *Gazzetta d'Augusta* che una notevole riduzione è stata ordinata nei reggimenti di fanteria (la quale può tuttavia recarsi facilmente a numero compiuto). Quanto al rimanente, il piede di guerra non è mutato.

— *Amburgo.* Per dispaccio elettrico fu già annunziato che la borghesia ha respinto il nuovo progetto di costituzione presentato dal senato; la maggioranza fu di 391 voti contro 229.

Furono nello stesso tempo reietti gli altri progetti di legge, presentati dal Senato, concernenti una nuova legge elettorale, un regolamento pel consiglio della borghesia, un nuovo ordinamento dei tribunali e della polizia, un codice d'istruzione e di procedura criminale; e finalmente fu anche reietto un progetto di legge sull' ordinamento dell'amministrazione.

TURCHIA. *Costantinopoli, 7.* Leggiamo nella *Gazzetta di Verona* il seguente dispaccio elettrico:

Il ministro della guerra Riza bascià è dimesso. Al suo posto è stato nominato Mehemed Ruschdi, noto capo del partito della guerra.

BALTICO. Lettere provenienti dalla flotta ancorata davanti Cronstadt fanno sperare che quanto prima s'intraprenderà qualche colpo decisivo senza che però alcuno dei singoli comandanti sapesse contro qual punto delle coste russe verrà operato. Tutte le notizie concordano nel dire che la Russia approfittò molto bene dell'inverno onde mettere il suo litorale in migliore stato di difesa.

A Pietroburgo la vicinanza della flotta nemica comincia ad eccitare grande inquietudine. In seguito a ciò il governatore militare si vide indotto a pubblicare brevi bullettini sui movimenti della flotta medesima. Quelli pubblicati finora annunziano che il nemico si trova ancorato vicino a Cronstadt nella forza di 13 vascelli a elice, 1 fregata, 4 piroscafi e 7 scialuppe cannoniere. La flotta russa sembra che voglia lasciare effettivamente il porto di Cronstadt onde collocarsi fra i porti marittimi esterni. L'imperatore Alessandro fece costruire nel suo palazzo in Pietroburgo un osservatorio, donde potrà osservare tutti i movimenti presso Cronstadt.

CRIMEA. I successi ottenuti dagli alleati sulla Cernaia inferiore sono di grande importanza. Le opere avanzate del sobborgo dei naviganti sino alla baia della chiglia furono prese con baionetta alla mano specialmente dagl' inglesi, e se non riesce ai russi di scacciare gli alleati da quelle alture che dominano il porto di Sebastopoli, la loro flotta è perduta. Dicesi però che il principe Gortschakoff abbia presa posizione all' 8 corrente sull'altipiano d' Inkermann con un esercito di 60-70 mila uomini schierandoli dinanzi alla fronte degli alleati, e che si apparecchiasse ad un attacco. Avranno quindi probabilmente luogo combattimenti molto più sanguinosi che quelli del 6 o del 7 corrente benchè anche questi abbiano costato d'ambe le parti enormi perdite.

Il bombardamento fece negli ultimi giorni immensi danni a Sebastopoli. Ora non vi è più casa nella fortezza che non sia stata colpita dalle palle. La parte meridionale della città è ridotta in tanti mucchi di rovine.

A Cherci fu trovato un bellissimo gabinetto di antichità. Il piroscafo francese *Megère* ebbe l'ordine di prenderlo a bordo e trasportarlo in Francia.

— Si attende prossimo l' arrivo della squadra forte (bandiera azzurra) posta sotto gli ordini dell' ammiraglio Baynes, il quale terrà issata la sua bandiera sulla fregata *Retribution* di 28 cannoni. Contemporaneamente a lui giungeranno molte scialuppe cannoniere e bombarde.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Per deliberazione del Consiglio generale per le scuole elementari e di metodo, gli esami magistrali maschili e femminili cominceranno il 2 del prossimo luglio.

Gli aspiranti maestri debbono presentare prima del termine del corrente mese all'ufficio del R. Provveditore agli studi (in via di Po, n. 33 *bis*, piano 1°) oltre la domanda su carta bollata, la fede di nascita, un attestato di moralità del parroco e del sindaco per l'ultimo triennio, con attestato medico di sanità e robusta complessione. Le aspiranti maestre debbono inoltre presentare una dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, o del consorte, se maritate.

Torino, 14 giugno 1855.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

di chilogramma 300,000 piombo in pane, al prezzo di cent. 64 eadun chilogramma, divisa in 3 lotti di 100,000 chilogramma caduno.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e negli Uffizi d'Intendenza militare di Genova, e di Direzione del Regio Lavoratorio dei Bombardieri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 11 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovra stabilito un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono fare tale partito.

Torino, addì 12 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Avviso d'asta

Si avverte il Pubblico, che alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 26 giugno p. v. si procederà in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, ai pubblici incanti, per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

Da erigersi in conformità della tariffa annessa al Manifesto Camerale del 24 settembre 1836, del Regolamento approvato colle Regie Patenti 19 aprile 1830, nella parte in cui è mantenuto in vigore, e dell'altro Manifesto emanato dalla Regia Camera de'conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 80,000.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1° gennaio 1856, con facoltà reciproca di risolvere il contratto alla scadenza d'ogni anno, mediante preventiva e regolare disdetta di sei mesi.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e, previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento del decimo o ventesimo, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 16 successivo luglio.

S' invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negl' indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lire 8,000 rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato. Il tutto come meglio apparisce dai relativi capitoli d'oneri, visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 26 maggio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato delli 11 e 14 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Novara	»	44	47	»	40	43	»	35	39	157	41 37

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. d. b. in c. 88 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25 in liq. 85 25 p. 30 giugno
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. in c. 880

Fondi Privati

Azioni gaz vecchio. C. d. g. p. d. la b. in c. 800
Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 543 p. 30 corr.
A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in c. 1217
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 252 50

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 11	20 13
— di Savoia	28 80	28 85
di Genova	79 55	79 70
Sovrana nuova	35 19	35 25
— vecchia	35 04	35 13
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 14 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 15	69 00
Id.	4 1/2 0/0	94 25		94 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1[2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Leonzio* ovvero *Il consiglio di un giovane.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1[2) La Dramm. Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Linda di Chamounix.*

SAVOIE — **AIX-LES-BAINS** — SAVOIE

SAISON 1855.

L'Ouverture de l'Etablissement thermal et du Casino a eu lieu le 12 Mai.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 mai 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement Fr.	33,100 »
Mobilier . . . . »	6,541 20
Portefeuilles . . . . . »	3,072,004 99
Caisse { Numér.e fr. 539249 81 / Billets }	1,340,399 81
Comptoir de Chambéry . »	1,403,789 10
Actionnaires de la Banque pour solde . . . . »	9,803 20
Dépôts engagés . . . . »	243,332 20
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . »	6,946 »
Frais généraux . . . . »	18,619 52
Diverses remises en route »	7,482 45
Dépôt de soie . . . . »	2,600 »
Fonds publics . . . . . »	1,528 »
Total Fr.	6,146,146 47

PASSIF.

Fonds capital . . . . . Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes . . . . »	92,264 89
Comptes courants non disponibles . . . . »	905,226 62
Siège principal . . . . »	1,403,789 10
Emiss. de billets { en circulation f. 1,330,650 en caisse }	2,131,800 »
Banque d'Annecy . . . »	909 55
Fonds de réserve . . . . »	8,433 47
Comptes courants disponibles »	2,090 29
Solde des dividend. à répartir »	1,632 55
Total Fr.	6,146,146 47

Società anonima privilegiata

DEL VULCANO

Elenco dei numeri delle 517 Azioni al portatore da vendersi alla Borsa di Torino lunedì 18 corrente, col mezzo di un Agente di Cambio:

Num. 2 e 7. dal 16 al 19. dal 21 al 30. dal 41 al 60. dal 71 al 107. 110. dal 121 al 130. dal 151 al 170. dal 181 al 200. dal 291 al 300. dal 321 al 325. dal 418 al 422. dal 491 al 510. dal 531 al 540. dal 561 al 582. 584 e 585. dal 591 al 600. dal 621 al 650. dal 661 al 670. dal 673 al 680. 691 e 692. dal 751 al 770. dal 781 all' 820. 823. dall' 831 all' 870. dall' 881 all' 890. dal 951 al 991. dal 1001 al 1020. dal 1031 al 1050. dal 1081 al 1090. 1111 e 1112. dal 1141 al 1150. dal 1191 al 1198. dal 1320 al 1329. dal 1390 al 1397. dal 1491 al 1500. dal 1532 al 1540.

Le Azioni si pongono in vendita sulla base di Ln. 62, 50, siccome versate per cadauna, ed il prezzo di vendita non potrà essere minore di Ln. 12, 50, che sarà versato al Cassiere della Società sig. B. Aless. Rossi.

L'AMMINISTRAZIONE.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

IN VENDITA

VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova.

Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

DA VENDERE

Una coppia di CAVALLI del Mecklemburgo, unitamente ad un BROUM, ed un CALESSINO (polacca), entrambi eleganti e moderni. — Recapito al sellaio Aragno, via della Rocca, vicino alla piazza Vittorio Em.le

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già ditta POMBA e C.

Via B. V. degli Angeli, num. 2, casa Pomba

È pubblicato il 2.° volume del

MANUALE

DI

CHIMICA APPLICATA ALLE ARTI

del Dott. Cav. ASCANIO SOBRERO

Reggente la cattedra di Chimica applicata alle Arti nelle Regie Scuole Tecniche di Torino, professore sostituito di chimica generale presso la R. Università, socio della Regia Accademia delle Scienze e della Regia Accademia di Agricoltura di Torino, corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna, dell'Ateneo di Venezia, della Società di farmacia di Parigi, ecc. ecc.

Un magnifico volume in-8°, con numerose incisioni intercalate nel testo, di pag. 944, in carattere fittissimo.

Prezzo Ln. 9 50

Vendibile presso tutti i librai dello Stato e dell'Estero.

SOCIETÀ ANONIMA DI VETTURE OMNIBUS

TRA CHIERI, TORINO E CAMBIANO

L'adunanza generale degli Azionisti è convocata pel 24 corrente giugno, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala dell' Accademia Filarmonica. - *Oggetto dell'adunanza:* Per variazione di servizio.

LA DIREZIONE.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA signorile mobigliata, situata in Rivoli, a mezzo giorno del Real Castello, di solida costruzione ed in ottimo stato, composta di 14 membri, in parte con tappezzerie di carta, pozzo d'acqua viva, boschiera e cantine, giardino cinto di muro con cisterna, casa del giardiniere separata dalla suddetta con recinto e composta di 4 camere.

Il suddetto immobile è franco e libero da ogni servitù od ipoteca. — Dirigersi all' ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via degli Stampatori, n. 10, 1° piano, in Torino.

DA VENDERE *anche con more*

in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE IN LANZO

Cinque o sette camere mobigliate. — Recapito ivi dalla signora Benzo.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16

Il professore Smallwood, giunto di recente da Londra, dà Corso di LINGUA INGLESE, insegnata col metodo Ollendorff e questa per mezzo dell' italiano, francese, spaguolo e tedesco. — Lezioni in sua casa, a domicilio e nei contorni di Torino.

In detta casa Borani, quarto piano, da altri professori si danno lezioni di lingua francese e di disegno.

INCANTO VOLONTARIO

Nei giorni 21 e 28 andante ed alle ore 10 del mattino, al Albo Pretorio della città di Carignano, si procederà dal notaio sottoscritto alla vendita per via d'incanto volontario, indi un ora dopo e nel suo studio al deliberamento di un corpo di casa nel concentrico di Candiolo, con tetto, aia e giardino, caduto nell'eredità del Michele Serra, al prezzo peritato di L. 2,200, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando, visibile nello studio dello stesso notaio, fra li quali quella della mora pel pagamento di una parte del prezzo fra un anno successivo al deliberamento.

Carignano, il 2 giugno 1855.

Pasquale Barberis not. deleg.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessione di commercio

Li fratelli HOLTER mettono in liquidazione definitiva il loro negozio di TELERIE E MANTILERIE, con grande ribasso di prezzo.

Via de' Guard' Infanti, casa Vegezzi, n. 2.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VILLEGGIATURA posta a breve distanza dalla Stazione della Ferrovia di Savigliano, con giardino cinto e caseggiato rurale di stile gotico. — Dirigersi al notaio coll. Lingua in Savigliano.

DA VENDERE *per L.* 620.

Un PIANO verticale, nuovo, di Parigi, dal droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA AFFITTARE

per villeggiatura durante la Stagione

ALLOGGIO MOBIGLIATO sull'antica Cittadella di PINEROLO.

Dirigersi al signor medico Porro.

DA AFFITTARE

per il primo di gennaio 1856

Due BOTTEGHE con 13 magazzini, anche divisibili, nella via degli Argentieri, n. 7. Dirigersi al negozio Celestino Long e C.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni;* altro al secondo *per San Michele.* Via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

FALLIMENTO

di Boero Luigi, già esercente il Caffè Romano in Torino, via dei Conciatori, casa Clerico.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di detto Luigi Boero, di comparire alli 25 del mese corrente, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor giudice commissario cav. Giuseppe Casana, per deliberare sulla convenienza della cessione del preindicato caffè, all'offerto prezzo di L. 6,000.

Torino, il 14 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

CITTA' DI SALUZZO

Mercato dei Bozzoli

Giusta la riserva contenuta nell' ultimo alinea del manifesto 29 aprile p. p.;

Il Sindaco sottoscritto fa noto al pubblico

Che l'aprimento del suaccennato mercato avrà luogo nel giorno 21 del corrente mese.

Saluzzo, il 13 giugno 1855.

ISASCA.

FALLIMENTO

di Fraviga Vincenzo, vestiarista teatrale in Torino.

Il Tribunale di Commercio di Torino ha pronunciato in oggi la sentenza di dichiarazione del fallimento di detto Fraviga Vincenzo; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Mottura Antonio, Marengo e Serra, casa sociale di commercio stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti il sig. Giacinto Antonino, giudice commissario, il 22 del mese corrente, ed alle ore 3 pomerid., pegli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 12 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura del 11 corrente, li signori Pacthod e Fresia hanno risolta la Società contratta con altra del 26 dicembre 1854 e l'attivo e passivo venne consolidato nel signor Pacthod, il quale continuerà per conto proprio sotto la ditta Commerciale Pacthod e Compagnia.

NOTA

In adempimento al disposto dell'art. 776 del codice di procedura civile si notifica al pubblico, che ad instanza della Congregazione dei Chierici regolari Somaschi eretta in Cherasco all'udienza del 17 prossimo venturo mese di luglio davanti il tribunale provinciale d'Alba, si procederà alla vendita per via di subastazione in odio di Tommaso Bernardino Barbero dei seguenti stabili, situati in territorio di Bra, alle condizioni di cui nel bando venale del 14 corrente mese di maggio cioè:

Lotto primo.

Casa, corte e giardino ora corte, di are 6, centiare 65, fra le coerenze di Fissore Giovanni, Boglione Bartolomeo, Barbero Francesco e Barbero Giacomo, al prezzo di L. 150.

Lotto secondo.

Prato, regione Scatoleri, di are 33, c. 60; fra le coerenze della Carreggiata, del Naviglio, Barbero eredi Antonio, e Barbero Giacomo, al prezzo di L. 700.

Lotto terzo.

Campo ivi, di are 114, centiare 7, fra le coerenze della Mendicità istruita di Bra, del sig. conte Brizio, e della strada comunale, con 47 piante gelsi di prospera vegetazione, al prezzo di L. 1,100.

Alba, il 22 maggio 1855.

Angelo Baretta proc. coll.

FALLIMENTO

di Giuseppe e Domenica Benedetto, giugali Ghiglietti, già negozianti in olio, maiolica ed altri oggetti in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 8 di mattina del giorno 5 luglio prossimo avanti il signor cavaliere Begis giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 12 giugno 1855.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 147 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 16 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 888 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze il quale ci ha rappresentato la convenienza di riordinare il regolamento di contabilità pei fondi e per le spese concernenti il servizio delle Regie Truppe in campagna all'effetto di rendere le diverse sue disposizioni in armonia colle nuove norme d'amministrazione e di contabilità sancite colla legge del 23 marzo 1853;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento di contabilità pei fondi e per le spese concernenti il servizio delle Regie Truppe in campagna, visto d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un coll'annesso regolamento nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 1° aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Segue il Regolamento*)

Decreto col quale S. M. approva il piano parziale regolatore dell' abitato del Comune di Sestri di Ponente, per la parte che riflette la nuova strada d'accesso allo scalo della ferrovia di Voltri.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Comune di Sestri Ponente diretta ad ottenere l'approvazione di un piano parziale regolatore del suo abitato;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il piano parziale regolatore dell'abitato del Comune di Sestri di Ponente, formato in data 26 gennaio ultimo dal geometra Gaudino; quale piano, visto d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, rimarrà annesso al presente.

Il nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato in Torino, addì 11 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali in data del 19 maggio 1855 ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale dei tesorieri:

Spinola cav. Camillo, tesoriere a Mondovì, traslocato a Cagliari;
Desforges Giuseppe, esattore, nominato tesoriere e destinato nella provincia di Tarantasia;
Gioanelli Paolo, tesoriere ad Albenga, traslocato a Mondovì;
Cagnoli Giuseppe, tesoriere a Lanusei traslocato ad Albenga;
Loddo Luigi Giuseppe, esattore, nominato tesoriere e destinato ad Isili;
Paulesu Francesco, esattore, nominato tesoriere e destinato a Cuglieri;
Tullui Antonio, esattore, nominato tesoriere e destinato a Lanusei.

Con Sovrane provvigioni e ordini Ministeriali in data del 31 maggio, 1 e 4 giugno 1855, ebbero luogo nella Amministrazione delle Contribuzioni dirette le seguenti disposizioni:

Cantalupo Solutore, nominato esattore, e destinato al distretto di Seui provincia d'Isili;
Buglione di Monale cav. Carlo, verificatore, nominato ispettore e destinato al secondo circolo di Ciamberì;
Rivetta Francesco, ispettore nel secondo circolo di Ciamberì, traslocato al secondo circolo di Alessandria;
Papaciù Casimiro, verificatore, nominato segretario e destinato alla direzione di Alessandria;
Ferreri Sebastiano, verificatore a Spigno, traslocato verificatore applicato alla direzione di Cuneo;
Boggiani Angelo, scrivano, nominato verificatore e destinato al distretto di Spigno;
Lavagna Carlo, scrivano, nominato verificatore e destinato al distretto di Costigliole;
Sartore Giuseppe, scrivano nella direzione di Cagliari, traslocato in quella di Sassari;
Pirisi Efisio, esattore, nominato scrivano e destinato alla direzione di Cagliari;
Riccardi cav. Alessandro, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Torino.

S. M. con decreto 8 giugno 1855:
Bertolini Luciano, commesso di marina, nominato vice console di marina locale a Lerici.

Con altri del 12:
De Viry conte Eugenio, luogotenente di vascello di prima classe, promosso capitano in secondo di vascello;
Porta Lucrezia vedova di Giovanni Torneri, medico del secondo dipartimento di marina in ritiro, ammessa a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Ammissione dei Convittori nel Collegio Militare in Racconigi.

La legge pel riordinamento degl'Istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento Nazionale, non potendo così presto essere discussa e remota essendone quindi l'esecuzione, questo Ministero, nella necessità di alimentare il numero degli allievi del *Collegio Militare* stabilito in Racconigi, provvederà per la ammissione di giovanetti pel nuovo anno scolastico, riserbando un considerevole numero di vacanze di *Convittori*.

L'età utile per l'ammissione nel Collegio militare continua ad essere dai *nove* ai *dodici* anni compiuti; potranno però esservi ammessi quei giovani, che *al 1° settembre* venturo non eccedano i *quattordici* anni, purchè superino uno sperimento di ammissione, che avrà luogo in detto mese o nel successivo ottobre.

In simile esame dovranno dar saggio di *saper leggere e scrivere correttamente l'italiano*, di *conoscere i principii grammaticali e le quattro prime operazioni dell'aritmetica.*

I parenti, le cui domande per ammissione di giovani come *Convittori* nel Collegio militare prima d'ora fossero state prese in nota presso questo Ministero, non hanno d'uopo di rinnovarle, e quelli, che per avventura più non intendessero di collocare i figli in detto istituto, sono invitati a farne dichiarazione per norma di questo Ministero e per evitare inutili nomine.

Quegli altri parenti poi, che desiderassero rivolgere analoga domanda a questo Ministero, dovranno ciò fare prima della scadenza del prossimo giugno, trasmettendo ad un tempo i seguenti documenti:

1. Atto autentico di matrimonio dei genitori;
2. Fede di nascita legalizzata del giovane;
3. Fede di vaccino del medesimo;
4. Certificato medico che comprovi essere il giovane sano e robusto, e scevro da ogni imperfezione escludente dal militar servizio.
5. Dichiarazione autentica ed in debita forma dello stato di famiglia del richiedente e della sua condizione quanto alla fortuna;
6. Atto di obbligazione al pagamento a trimestri anticipati della relativa pensione di annue L. 360.

Le domande, che non potranno essere esaudite per deficienza di posti, saranno tenute in nota per le ulteriori ammissioni.

Torino, il 19 maggio 1855.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 13 *giugno* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	6224976	06
id. id. in Torino	»	7052536	42
id. id. presso le Succursali	»	3116681	97
id. id. in via.	»	50000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	15977482	46
id. id. in Torino	»	27329439	66
id. id. nelle Succursali .	»	2499413	70
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	103986	73
Immobili	»	1501037	41
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	610342	02
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Diversi.	»	368438	81
	L.	79099643	57

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38579250	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3460000 ») (Non d. » 75000 »)		3535000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	707625	12
id. id. in Torino . .	»	1256274	69
id. id. nelle Succursali	»	123906	42
Id. (Non disponibile)	»	24986	73
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	380025	93
Dividendi a pagarsi	»	10025	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323365	38
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	483141	92
id. id. id. in Torino	»	627672	20
id. id. id. nelle Succursali		83481	33
	L.	79099643	57

Appendice

ARONA E STRADE AL LAGO MAGGIORE

Del canonico LUIGI BONIFORTI.

(Torino, presso Carlo Schiepatti)

Il canonico Luigi Boniforti, oratore sacro, e scrittore già benemerito di Arona per avervi in più occasioni promosso con altri scritti vantaggi materiali e civili sia con le memorie e proposte al consiglio municipale di Arona, sia con lo scritto *Della ferrovia al Lago Maggiore ecc.*, ha testè pubblicato un'accurata e compiuta monografia della sua terra, già da antico salutata regina del Verbano, intitolandola *Arona e strade al Lago Maggiore*, tolta da un maggior lavoro di notizie corografico-storico-statistiche, avente per titolo *Il Lago Maggiore e i suoi dintorni* che ha in animo di pubblicare.

Premessi alcuni cenni storici e topografici e parlato degli uomini più ragguardevoli che fiorirono in quella cittadetta, l'autore si fa a descrivere parte a parte le cose più degne, i conventi e le chiese, i pubblici istituti; vi parla del commercio, ecc.: nè mancano le indicazioni utili al viaggiatore.

Il territorio aronese, le strade che lo attraversano o vi mettono capo, il colosso e il monte di S. Carlo e le vaghe prospettive che offre di lassù la circostante natura, porgono largo campo al forbito scrittore di note interessanti e di ornate descrizioni da cui togliamo i brani seguenti che si riferiscono alla strada ferrata aperta fino da giovedì al pubblico esercizio.

La stazione della via ferrata in Arona viene dal canonico Boniforti così descritta:

« La sarda ferrovia, che da Genova e da Torino si protende al Lago Maggiore, viene a mettere capo in questa città, in vicinanza della piazza di Porta Nuova, la quale apresi al primo ingresso dell'abitato verso mezzodì. Essa comprende una superficie di 33/m. metri in quadrilungo irregolare; è circuita a ponente dalla real strada del Sempione e sì a questa, che alla nominata piazza, per due spaziosi viali si collega; dal lato di levante comunica direttamente col Lago per mezzo di colossale e ben costrutto muraglione a grandi scalee, che serve in pari tempo a sostenere e difendere l'altissimo e largo terrapieno sul quale son poste le ruotaie e le fabbriche attinenti alla stazione medesima.

Questo considerevole rialzo di terra, che la depressa conformazione del lido rendeva necessario, non solo per ispingere l'imbarcatoio il più possibilmente vicino al Lago, ma eziandio per metterlo fuori d'ogni pericolo d'innondazioni, è stato compiuto in sette mesi di lavoro, con un trasporto di terra di 110/m. metri cubi a 3,30 d'elevazione, per cui il piano delle ruotaie e degli edifizi trovasi elevato a 5ᵐ42 sul pelo delle massime magre del Lago (che può essere stabilito a 193ᵐ48), ed a 0,27 centim. su quello delle più straordinarie gonfiezze. L'opera fu eseguita a disegno del cav. ispett. Negretti, e sotto la sorveglianza e direzione locale dell'ingegnere Mella; le fabbriche però ad uso di rimessa, di uffizio e scalo in via di compimento, architettate furono dall'ingegnere Mazzucchetti.

Ma il lavoro che più particolarmente chiama a sè la nostra attenzione, si è quello dell'accennato muraglione, il quale misura una larghezza di 2ᵐ25 in retta fuga di 263ᵐ70. Difeso da una paratia posta ai piedi, e coronata di longarine per bene assicurate, sorge sopra base di calcestruzzo a tre metri di profondità sotto il pelo delle acque basse, con rivestimento di granita pietra da taglio, a 13 filari dell'altezza varia da 0ᵐ50 a 0ᵐ30, e della complessiva di 5ᵐ58. A due servigi, come dicemmo, fu destinata questa opera, a sorreggere cioè quell'alto riempimento di terra, su cui poggiano le ruotaie e le fabbriche della stazione, ed a permettere un securo approdo alle navi ed ai piroscafi per l'esercizio della navigazione in continuità della ferrovia: a tale uopo sonovi praticate num. 6 scalee a 24 gradini, lunghesso il muro, e due comode rampe a differente inclinazione, sull'estremo capo che più s'accosta al paese. »

L'autore si fa quindi a descrivere come segue il tratto di via ferrata da Novara ad Arona:

« L'adottato piano dell'ispettore Negretti fra Novara ed Arona, pel quale ora è compiuta la nazionale ferrovia da Genova e Torino al Lago Maggiore, sviluppasi in lunghezza di 36,168 metri, divisa dalle stazioni di Oleggio e Borgoticino, e dalle due fermate di Bellinzago e Varallo Pombia. Partendo dalla stazione di Novara, che trovasi all'altezza di 149ᵐ 12 sul livello del mare, la ferrovia s'alza continuamente del 2 al 7 per mille sino alla fermata di Varallo Pombia, ove incontrasi il punto culminante a 292ᵐ 54 d'elevazione. Da questo luogo si dechina dell'8 1/2 per mille sino alla stazione di Arona, situata all'altezza di 198ᵐ 90, cioè a 5ᵐ 42 sul pelo delle massime magre del Lago, come già notato abbiamo. Dalla città di Novara all'indicato punto culminante il tracciamento della ferrovia non offrì alcuna difficoltà, trovandosi il terreno quasi in perfetta pianura, leggermente inclinato verso Novara, e non tenendo conto del pianoro, che a principiare dal casale di Codemonte divide a destra la valle del Ticino, da quella a sinistra dell'Agogna. La ferrovia giunge al piano di questo terreno elevato, su cui incontrasi l'importante borgo di Oleggio, col mezzo d'un rialzo di circa 5ᵐ 00 d'altezza, e 2,000 di lunghezza, ed uno scavo da 4 a 5 metri di profondità, sopra una linea di 1,500. Dal punto culminante poi sino ad Arona, il terreno molto accidentato nella sua forma generale diede luogo a non pochi studi, onde poter ad un tempo conciliare colla economia della spesa la regolarità e bellezza del tracciamento, che per verità riuscì di mirabile e gradevolissimo aspetto. La discoscesa e franosa valle del torrente Colatore, che si apre poco oltre da Borgoticino, attraversata venne con rialzo di terra alla considerevole altezza di 28 metri, ed il torrente vi passa sotto mercè di una tomba a 6 metri di apertura e 100 di lunghezza, intieramente costrutta in pietra da taglio. Gli scavi presentano in alcuni luoghi una profondità di 15 metri, e quella che s'incontra a sponda sinistra del Colatore giunge anzi a 20.

Fra le rimanenti opere d'arte, tutte in bella pietra egregiamente lavorate, si noverano 3 ponti da 8 a 15 metri di luce, costrutti sui torrenti Terdobbio, Rigoglio e Vevera; 20 viadotti e 8 cavalcavia per passaggi sotto o sopra la strada ferrata, oltre a parecchi minori ponticelli ed acquedotti. — Del muro di sostegno al terrapieno della stazione di Arona, che forma parte delle opere da eseguirsi col tempo, in formazione di un Porto compiuto pel servizio della navigazione in continuità della strada ferrata, già abbiamo fatto discorso. — L'intera linea è ad un solo binario; la spesa dei lavori eseguiti e dell'armamento è calcolata ascendere a circa quattro milioni, non computando l'importare delle stazioni e case cantoniere.

Per tal modo Arona è posta in diretta comunicazione ferroviale con Genova alla distanza di chilom. 178 ed ore 5 56 (in ragione di 2 minuti per ogni chilom.); con Torino per Alessandria di chilom. 193, ore 6 26; e di soli 131 chilom., ore 4 22, se da Novara a Torino volgasi per Vercelli. »

Chiude l'interessante monografia un cenno sulla ferrovia in progetto pel Lukmanier, la quale, dipartendosi dalla superiore estremità del lago presso Locarno, è destinata a raggiungere attraverso il Lukmanier le rive del lago di Costanza a Rohrschach.

Il libro del Boniforti è intitolato: *Al Principe Eugenio — di Savoia Carignano — che in nome del Re — Vittorio Emanuele II — viene a far più liete — con l'augusta presenza — la festeggiante Arona — e le gioiose rive del Verbano — inaugurando — l'estrema parte della ferrata via — che la operosa Genova e la regale Torino — al nostro bel lago mirabilmente raccosta — per suggello di profondo ossequio — e di riconoscenza devota — l'autore — queste brevi pagine — consacra.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle Strade Ferrate *pel mese di Maggio* 1855.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	943323	54
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	2963555	29
Totale . . L.	3906878	83

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

	MESE di maggio		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . L.	810217	59	2613437	46	3423655	05
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	63349	09	179125	68	242475	77
Id. da TORINO a PINEROLO . . . . »	45034	44	127504	59	172539	03
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . . . »	12793	94	43487	56	56280	50
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . . . . »	11928	48	»	»	11928	48
Totali . . L.	943323	54	2963555	29	3906878	83

Confronto coll'anno precedente

Prodotto del mese di maggio 1855 . L.	943323	54	Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di maggio 1855 . . . . L.	3906878	83
Idem » » 1854 . »	544084	91	Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 1854 . . . . »	2170679	64
Differenza in più pel 1855 . »	399238	63	Differenza in più pel 1855 . . . . »	1736199	19

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Maggio 1855.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.e	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore
Viaggiatori						
1ª Classe . . . . N°	5954	29565 60	3510 65	2569 »	273 »	2086 78
2ª id. . . . . »	51669	124457 50	6974 95	10198 80	1319 40	6344 53
3ª id. . . . . »	221924	186596 95	26464 95	24664 35	2970 50	1637 05
Militari . . . . »	11540	25670 20	1157 90	125 60	51 25	» »
Bagagli . . . . Quint.	3962	14176 06	587 70	501 30	180 34	» »
Merci a grande velocità						
Oggetti di messaggeria . Quint.	13829	30180 47	4353 66	814 61	474 »	1605 07
Id. di finanza . . . . . »	133	2148 95	103 73	47 30	31 17	59 25
Bozzoli . . . . Chil.	»	» »	» »	» »	» »	» »
Vetture . . . . N°	406	10380 09	1973 70	23 10	8 91	77 »
Cavalli e Bestiame . . . . Capi	3365	8476 34	449 29	911 25	77 47	118 80
Merci a piccola velocità						
Merci varie . . . . . . Quint.	296021	359669 67	16356 80	4723 19	7371 98	» »
Bozzoli . . . . »	»	» »	» »	» »	» »	» »
Cavalli e Bestiame . . . . . Capi	3852	7960 06	1126 34	400 10	» »	» »
Prodotti varii						
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio . .		2331 47	235 37	49 44	30 48	» »
Introiti straordinarii		672 40	10 60	6 80	2 50	» »
Tasse di assicurazione		343 38	43 80	» 10	2 09	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		7588 45	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		810217 59	63349 44	45034 94	12793 09	11928 48

Leggesi nella *Corrispondenza Havas :*

Quantunque non si abbiano per anco ragguagli ben precisi sopra tutte le circostanze che accompagnarono lo splendido fatto d'armi degli eserciti alleati nella sera del 7 giugno, ne sappiamo però abbastanza per essere persuasi che se i russi non hanno potuto operare un ritorno offensivo efficace, nelle giornate dell'8 e del 9, si è perchè erano ridotti ad una compiuta impotenza.

« Dopo l' espugnazione del Rialto Verde, dice in modo espresso lord Raglan nel suo dispaccio, i francesi si sono avanzati fino a che abbiano preso ed occupato due ridotti rimanenti sulla baia del Carenaggio. È questo uno de' risultamenti più belli della giornata, perocchè compie l'investimento del lato meridionale di Sebastopoli, e fa giungere i lavori degli assedianti fino sulla rada ov'essi possono terminar di distruggere i vascelli russi e dominare il passaggio della gran rada. »

Si può giudicare da questo dell'immenso interesse che aveano i generali dello czar a far cessare uno stato di cose tanto pregiudicievole alla difesa della piazza.

Nulla vi è, compreso il modo con cui fu condotto quel fatto d'armi, che non istabilisca la superiorità morale acquistata oggimai dalle nostre truppe. In due occasioni precedenti, il 17 ottobre e il 10 aprile, erasi notato che al cominciare del bombardamento, i risultati ottenuti erano considerevoli, ma che, assai prima che fosse cessato, i russi aveano trovato il mezzo di ristorare le loro apere ed anzi di armarle con altri cannoni nuovi. Per vincere questo ostacolo e profittare dei vantaggi del bombardamento il più presto possibile, le colonne delle truppe francesi che occupavano l' opera avanzata, posta dinanzi al Rialto Verde, hanno ricevuto l'ordine, alle 6 e mezzo della sera, d'attaccare quella posizione. Un simile movimento operato a quell'ora ed in pieno giorno, contro un' opera che era stata potentemente fortificata ed armata dai russi, dimostra, o che i cannoni russi che erano in batteria non fecero fuoco come pel passato, o che la solidità degli alleati è divenuta veramente invincibile.

La *Gazzetta del Weser* scrive essere erroneo che la politica dell'Austria siasi identificata con quella della Prussia. Nel prossimo pratico risultamento concordano bensì ambedue: la Russia è pienamente rassicurata quanto al timore di un'aggressione sui proprii confini per parte delle due corti. Ma, del rimanente, il citato giornale scorge un assai considerevole divario nelle mire politiche dei due governi.

« L'Austria (scrive la *Gazzetta del Weser*) vuole ora starsene neutrale perchè la Prussia non vuole camminare di accordo con lei; la Prussia, al contrario, vuole *a priori* ed anzi ogni altra cosa, stare neutrale. La Prussia vuole distogliere l'Austria dall'offensiva; l'Austria, invece, vorrebbe tirare la Prussia all'offensiva. La Prussia riguardò i primi due punti di guarentigia soltanto dal punto di vista degli interessi tedeschi; l'Austria riguarda il conflitto, non solamente come tedesco, ma come europeo, e se fu così moderata nel formolare le condizioni di pace, lo fu perchè disperava d'introdurre in Alemagna un vero programma politico.

Da'suoi vicini ed alleati l'Austria fu costretta a dare indietro. Non conviene muoverle biasimo, se non è disposta ad accogliere centomila francesi nelle sue provincie polacche ed ungheresi. Colla Prussia allato non guari benevola, è scusabile, è fors'anche necessario che, quando l'ago segna l'ora della decisione, l'Austria esitante indietreggi. Ma è ingiusto il dire che per la causa comune d'Europa l'Austria nulla operasse di più che la Prussia, e che, lasciando agli altri i pesi e sacrifizi, niente altro offerisse fuorchè un' amichevole e morale cooperazione. Questo è falso affatto. L'Austria assume ancora in questo momento tale un contegno militare e politico, che a termini rigorosi del diritto delle genti, potrebbe essere dalla Russia considerato come un *casus belli*.

Se nelle presenti circostanze la Russia non crede opportuno di muovere guerra all'Austria, è una quistione a parte, quando l'Austria, mandando le sue truppe nei Principati Danubiani, dichiarò che avrebbe armata mano respinto ogni corpo russo da quel paese, mentre nello stesso tempo non avrebbe impedito un assalto per parte degli alleati contro il territorio russo; ciò facendo l'Austria, con questo procedere, provocava una dichiarazione di guerra dal gabinetto russo, per cui há dovuto addossarsi pesi tali, che di poco sono inferiori a quelli di una vera guerra, e si è, in conseguenza di ciò, esposta ad un pericolo, da cui Francia ed Inghilterra sono immuni per la loro geografica situazione. »

FRANCIA

Parigi, 13 *giugno*. Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio del generale in capo dell' esercito di Oriente:

Al quartier generale, 2 *giugno*, 1855.

Signor maresciallo; Ho l'onore di indirizzarvi qui appresso copia d'un dispaccio del generale d'Autemarre sulla presa di Kertch e di Jeni-Kalè.

Questo documento ha dell' interesse. La nostra impresa riuscì a a bene, ed ora si compie con risultamenti tanto disastrosi pei russi come rassicuranti per l' avvenire delle nostre operazioni.

La distruzione della piazza, dei magazzini e dei legni mercantili di Glenitche, punto di congiunzione delle vie di Kerson e di Taganrog, origine delle comunicazioni del continente colla striscia di terra di Arabat e della Sivache, è un grande smacco pei russi; noi recammo una lesione profonda alle loro conserve di provviste ed ai loro mezzi di vettovagliamento.

Gradite, ecc.

Pelissier.

Il generale di Autemarre al generale in capo.

Quartier generale di Kertch, 28 *maggio* 1855.

Mio generale; Ho l'onore di indirizzarvi un succinto rapporto sulle operazioni militari della divisione, dalla mia partenza da Kamiesch in poi.

Lo sbarco si effettuò il 24 maggio ad un miriametro al sud di Kertch, senza alcuna resistenza da parte del nemico, che erasi ritirato prendendo posizione sulla via da Kertch ad Arabat.

Il buon successo è stato pronto ed intiero; i russi sono stati colti alla sprovveduta, e non credendosi in forza per resistere, hanno distrutto frettolosamente tutti gli stabilimenti militari, facendo saltare in aria le loro polveriere, ed hanno incendiato i loro magazzini da viveri di Kertch e di Jeni-Kalè.

Abbiamo trovato 80 pezzi di grosso calibro nelle batterie che difendono il porto di Kertch e lo stretto di Jeni-Kalè; tutti erano inchiodati. Vi indirizzo un estratto dello stato del materiale d'artiglieria. L'ammiraglio Bruat si occupa in questo momento, di concerto coll' ammiraglio Lyons, del disarmamento delle batterie Paolo, del capo Bianco e del lazzaretto di Kertch.

I legni da guerra che si trovano in rada e quelli che difendevano lo stretto furono bruciati o colati a fondo dal nemico. Quest'operazione, fatta in fretta, non riuscì compiutamente, e parecchi legni poterono essere riforniti di ciurme sino da ieri.

Nel mattino di ieri, una dozzina di piroscafi inglesi e quattro piroscafi francesi oltrepassarono lo stretto, ed entrarono nel mare di Azoff: essi debbono essersi indirizzati sopra Arabat e Taganrog. L'ammiraglio Bruat, con cui mi sono dinanzi abboccato, non ha ricevuto notizie di quella spedizione, ma è fuori di dubbio che essa avrà risultati immensi pel presente e per l'avvenire. L' esercito russo rimasto privo di Kertch, ed inquietato ad Arabat, sarà ridotto alla sola via di Perekop, che è insufficiente per aver le provvigioni.

Oggi tre navi mercantili cariche di grano e di avena sono giunte nello stretto, provenienti dal mare di Azoff; esse furono confiscate dalla squadra.

Il mio campo è in una buona postura; gli accessi ne sono difesi sopra quasi tutto il suo sviluppo da ostacoli naturali difficili a superarsi; io mi propongo di aumentar vieppiù la loro forza.

Per porre un poco d'ordine nella città, ho nominato un comandante di piazza che è in ufficio da vari giorni. I materiali che il nemico ci lasciò intatti furono riconosciuti, ed io nomino una commissione composta di ufficiali speciali, che sarà incaricata di far l' inventario di quegli oggetti che possono venir adoperati pei diversi servizi.

Fra gli stabilimenti che potemmo conservare, trovasi lo spedale militare; esso può ricevere da 100 a 150 malati. Questo spedale si componeva di tre edifizi, connessi gli uni cogli altri; due di essi furono distrutti, o sia dal fuoco, o dall'esplosione delle batterie. In questi edifizi complessivamente i russi poteano collocare senza difficoltà 350 in 400 malati.

Trovammo nello spedale 30 russi, quasi tutti feriti a Sebastopoli. Nei villaggi circonvicini, se ne collocavano parimente un gran numero, che erano curati in casa degli abitanti da medici appartenenti all'esercito. Uno di cotesti medici, sassone d' origine, si è recato al mio quartier generale, la sera stessa del mio arrivo; egli è impiegato sotto la direzione del capo dell'ambulanza, ad aver cura dei feriti russi che sono in poter nostro.

Quest'ufficiale sanitario mi assicurò che il generale Wrangel aveva ultimamente ricevuto dal principe Gortschakoff l'ordine di preparare alloggi per 10 in 15 mila feriti.

La penisola di Kertch offre una considerevole quantità di foraggio e di bestiami. Benchè io non abbia cavalleria, ho potuto prendere 250 buoi ed altrettanti montoni, che serviranno a nutrire la divisione durante il mio soggiorno qui. Ho fatto distribuire buoi alla squadra francese come pure alla squadra inglese. Il generale Brown, che ha ricevuto testè 50 usseri, si propone d'impadronirsi delle greggie nei dintorni della piazza.

La città di Kertch è ricchissima; si troverebbe, io credo, a farci contratti vantaggiosi per l'esercito. La popolazione che è industriosa e commerciante, rimase quasi tutta nella città. Quella di Jenikalé, al contrario, aveva tenuto dietro alla guernigione; ieri 40 famiglie sono ritornate.

Si può valutare a 60,000 uomini la forza delle truppe incaricate di difendere la penisola. Il generale Wrangel che le comandava, aveva più volte domandato soccorso. Una lettera del principe Gortschakoff, caduta in nostra mano, avverte questo generale che non solo i rinforzi che egli desidera non gli saranno inviati, ma che egli dovrà indirizzare tutta la sua cavalleria sopra Sebastopoli.

Lo stato sanitario della divisione è eccellente; io ho pochissimi malati. Il soldato è infiammato delle migliori disposizioni, pieno d'ardenza e d'ilarità.

Ho fatto distribuire carne fresca per due giorni, a titolo di gratificazione. A cominciar da oggi, le distribuzioni si fanno regolarmente per cura dell'amministrazione.

Gradite, ecc.

D' Autemarre.

INGHILTERRA

Londra, 12 *giugno*. Alla Camera dei comuni, tornata dell' 11 giugno, fu discusso il bill concernente la nuova amministrazione sanitaria di Londra, e fu prorogata a 8 giorni la seconda lettura del bill relativo all' insegnamento.

Nella tornata susseguente fu ripresa la discussione del primo dei bills ora detti, senza incidenti notevoli.

Nella seduta della sera, sir E. B. Layton dichiarò che alcuni rappresentanti erano favorevoli alla riforma amministrativa, quantunque risoluti a non accettare i termini con cui il sig. Layard aveva formolata la sua mozione.

Sir E. B. Layton pregò dunque lord Palmerston di fissare un giorno pel dibattimento, annunziando ch'egli presenterebbe allora un emendamento che otterrà, a parer suo, i suffragi unanimi della Camera.

Dopo alcune osservazioni di lord Palmerston, del signor Disraeli e del sig. Layard, la mozione Layton fu inscritta all'ordine del giorno di venerdì prossimo (14).

Alla partenza del corriere, il sig. Brown proponeva la nomina d'un comitato che dovrà ricercare i migliori mezzi d'applicare alle monete il sistema decimale.

Nel corso della stessa seduta, la Camera sulla mozione di sir G. B. Puhell, ordinò la comunicazione di parecchie lettere del dicastero di commercio, del 21 aprile 1847 e del 31 luglio 1849, indirizzate ai signori Royston, Alston e Gibbs, in occasione delle pesche d'ostriche nei mari che avvicinano la costiera orientale d'Inghilterra, e della restituzione di tutti i bastimenti inglesi e francesi che furono catturati dal 1 gennaio 1852 in poi, in esecuzione del trattato conchiuso dal governo di S. M. col governo francese relativamente a esse pesche.

— I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

« *Londra, martedì* 12 *giugno.*

L' ammiragliato annunzia che la città d'Anapa è stata sgombrata dai russi e che è stata occupata dai circassi.

I russi hanno probabilmente passato il Kuban, dirigendosi verso l'interno per la via del nord. »

— Si legge nel *Morning-Advertiser :*

Sono giunti da Calais a Londra 259 uomini che con quelli che avevamo già qui formano 500 uomini della legione straniera; sono essi, svizzeri, polacchi, prussiani, annoveresi e sudditi d'altri Stati alemanni.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo che i lords dell'ammiragliato, nel timore d'una mancanza d' acqua che potrebbe sopravvenire in Crimea, fanno equipaggiare a Portsmouth una nave munita d' un apparecchio, mediante il quale si potrà distillare in 24 ore abbastanza d' acqua per provvederne 30 a 40,000 uomini. La nave appropriata a quest'uso è il piroscafo *Wye*.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 4 *giugno*. Ricaviamo dal *Constitutionnel* i seguenti ragguagli relativamente alla nuova modificazione avvenuta nel ministero ottomano: così scrivono da Costantinopoli al citato giornale:

Il fatto più importante di questi ultimi giorni è la nomina di Mehemet Rucdi Muterdjeni bascià alla carica di seraschiere, ministro della guerra, in sostituzione a Riza bascià, e la nomina di Selim bascià a generale in capo della guardia imperiale, in luogo di Derbhor bascià.

Già da lungo tempo si sapeva che Riza bascià era gravemente in pericolo di dimettersi per l'incessante opposizione mossagli da lord Redcliffe e da Omer bascià; quindi, avendo Omer bascià dato la sua demissione, dichiarano di non voler più avere alcuna relazione al servizio con Riza bascià; il sultano, avuto riguardo al reale pericolo che sovrasterebbe togliendo ad Omer bascià il comando dell'esercito, presso il quale egli gode di grande popolarità, giudicò di dover destituire Riza bascià.

Si assicura tuttavia che Riza non è caduto in disgrazia, e che fra breve gli verrà conferito un altro impiego.

Si trattava pure della demissione del grande ammiraglio, ministro della marina; ma questo progetto non ebbe esecuzione.

Il 1 giugno fu terminato l'imbarco dei distaccamenti isolati di truppe francesi, che ancora trovavansi a Costantinopoli; erano in tutto 3000 uomini, i quali furono diretti alla volta della Crimea.

CRIMEA

Il *Journal de S. Pétersbourg* del 24 maggio (5 giugno) pubblica la relazione del generale Wrangel, comandante delle truppe russe nella parte orientale della Crimea, diretta al generale Gortschakoff, e relativa all'occupazione di Kertsch e di Jeni-Kaleh per parte degli alleati. Ne ricaviamo quanto segue:

« Nella evidente impossibilità di resistere ad un assalto, io diedi ordine di annientare immediatamente i depositi di farina e di foraggi, che si trovavano a Kertch e di distruggere i navigli che potevano divenire preda dei nemici. Epperciò fu dato alle fiamme il vapore da guerra il *Mogutchy* ed i piroscafi privati il *Berdiansk* ed il *Donets*; non so quel che avvenne del vapore l'*Argonauta*, ma si sa tuttavia che riuscì a passare il Capo.

Le fortificazioni di Kertch e di Jeni-Kaleh mantennero fino a sera un fuoco assai sostenuto, e con buon successo contro i vapori nemici, che si dirigevano verso il distretto di Jeni-Kaleh; solo a mezzanotte ordinai di porre i pezzi d'artiglieria fuori di servizio, e distruggere tutto quanto sarebbe potuto cadere fra le mani del nemico; in seguito alla quale operazione il presidio uscì dalle fortificazioni protetto dalla notte.

Tutte le truppe che erano a Kertch e nella batteria di Paolo, eseguirono la loro ritirata con una perdita di poco momento. Quanto alla guernigione, che difendeva Jeni-Kaleh, seppi che essa ha dovuto seguire, non la strada postale di Sultanowka, ma una strada parallela alla sua destra e più vicina al mare di Azoff. »

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 14 del corrente mese, il segretario cav. Gazzera, nell'annunziare alla medesima, come si pensasse al modo ed ai mezzi di terminare la stampa dell'importante opera del dotto accademico barone Vernazza: *Osservazioni letterarie e particolarmente di storia tipografica* da esso iniziata e condotta sino alla pagina 328, in-4°, venne indicando le cause per cui la stampa dell'opera più prediletta di quell'illustre nostro piemontese fosse rimasta incompiuta. Tra esse accennava quella sua qualità di spirito, per cui, mirando al sommo della perfezione era cagione che procedesse con lentezza, *non mai essendo contento*, diceva egli, *di quel che scriveva*. A questa sua incontentezza si debbe l'essere rimasti incompiuti alcuni suoi lavori.

Tal è una edizione della *Cronica di Ditmaro*, il testo della quale, e correttissimo, veniva condotto a termine, ma che per alcuni scrupoli sopraggiunti, non compì poscia e gli esemplari tutti vennero distrutti. Tale pure il curioso e critico suo libro: *Edifizio de' bassi tempi in Gaeta, considerato da Giuseppe Vernazza*, in-4°, del quale rimasero alcuni pochi esemplari senza frontispizio, senza indice e senza figure.

Tale infine uno scritto sulle belle arti: *Lettere pittoriche del barone Vernazza, e di altri a lui*, del quale non esistono che le semplici bozze. A questo suo desiderio di perfezione che lo rendeva soverchiamente lento e scrupoloso vuolsi attribuire il non essersi terminata la stampa delle predette *Osservazioni tipografiche*, miniera inesausta di notizie storiche e letterarie patrie; l'edizione delle quali si spera potersi ripigliare e condurre a termine.

In questa adunanza vennero eletti a socii corrispondenti i signori *Adolphe Renier*, membro dell'Istituto di Francia ed autore di un'opera erudita sui *Vedas*; *G. Eichkoff*, autore di molte opere erudite e del *Parallèle des langues de l'Europe et de l'Inde*; e *Fr. Perrens*, autore *De la vie, des prédications et des écrits de Jérôme Savonarola*, 2 vol. in-8°.

L'accademico segretario
GAZZERA.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Nell'ultima sua tornata l'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia è proceduta alla elezione di un socio ordinario nella sezione di medicina e di chirurgia, in surrogazione del defunto professore Lallemand. Molti erano i competitori, e tutti di molta vaglia: fra essi si notavano il dottor Giulio Cloquet, il chirurgo Jobert de Lamballe, autore di una pregiata opera sulle ferite prodotte dalle armi a fuoco, il dottore Baudens, che è uno de' più valenti chirurghi militari della Francia, ed il signor Leroy d'Etiolles, che si è consacrato specialmente all'operazione della litotripsia. Dopo tre giri di scrutinio l'Accademia ha scelto a suo socio il dottore Cloquet, i cui titoli come anatomico, come medico e come chirurgo, sono noti ai cultori delle scienze mediche. Il dottore Cloquet era il medico del generale Lafayette.

NOTIZIE MUSICALI. — La *Gazzetta di Milano* pubblica un dispaccio in data di Parigi, 14 giugno, che annunzia:

Ieri ebbe luogo dinanzi a S. M. l'imperatore dei francesi la prima rappresentazione dei *Vespri siciliani* del maestro Verdi con immenso successo.

L'ARTE MODERNA. — Sotto questo titolo, il sig. F. Gonin ha intrapreso una pubblicazione mensile di litografie con testo.

Abbiamo sott'occhio la prima dispensa la quale contiene otto pagine di materia e quattro disegni litografici. La litografia, dice il programma, è pur troppo la regina nei diradati campi dell'arte. Le otto pagine del giornale non sono che la cornice del quadro. Se non che i nomi dei compilatori (signori L. Rocca e F. S. Doda) ci sono caparra che l'intaglio e l'intonaco della cornice saranno degni del quadro. Infatti la prima dispensa ci viene innanzi con un lindo e vivace articolo del sig. Doda che cerca di giustificare il titolo pomposo dato al giornale, ed altri articoli e notizie utili all'arte e agli artisti.

Le litografie rappresentano:

1. *S. A. R. il Duca di Genova a cavallo*, tolta dal dipinto del sig. Felice Cerruti, una fra le opere più pregevoli onde era ricca quest'anno la torinese esposizione
2. *Mater amabilis*, invenzione e disegno di F. Gonin.
3. *Interno d'una foresta*, disegno di A. Beccaria.
4. *L'ultimo bicchiere*, invenzione e disegno di G. Gonin.

Ottima fu la scelta dei soggetti; e la loro esecuzione poco o nulla lascia a desiderare; l'arte litografica è anzi in via di progresso tra noi. Di questo primo saggio ce ne felicitiamo col sig. Gonin e co'suoi collaboratori, ed auguriamo all'*Arte moderna* un buon numero di soscrittori perchè questa pianta possa allignare e prosperare in un suolo che alle arti incomincia ora a fare buon viso.

PUBBLICAZIONI. — *Il rendiconto dell'ospedale oftalmico ed infantile* di Torino per l'esercizio dell'anno 1854, testè pubblicatosi dalla tipografia Castellazzo e Garretti, dimostra sempre più quanta sia la utilità di questo istituto, che già conta 17 anni di vita, ed è destinato a soccorrere nel maggior numero possibile i poveri oftalmici di Torino, e provenienti dalle provincie. Dalla relazione del chiarissimo dottore Sperino, il quale con tanta solerzia prodiga le sue cure in questo dispensario oftalmico, risulta che nell'anno 1854 furono ricoverati 293 ammalati, 162 adulti e 131 ragazzi, oltre ad altri 1349 infermi, i quali, non ricoverati, pure ogni giorno dalle loro case vi si portarono per rinvenirvi soccorsi terapeutici od operazioni gratuite.

Un fatto singolare a parer nostro grandemente onora così la direzione come chi presiede allo stato sanitario di questo ospedale oftalmico ed infantile, ed è questo che, posto nel borgo di S. Donato, dove per più di tre mesi fu assai grave l'epidemia del cholera-morbus, esso ne rimase tuttavia immune; la qual cosa il dottor Sperino non esita ad attribuire al vitto sano e sufficiente, alla rinnovazione frequente dell'aria, alla massima nettezza, all'ordine, all'esattezza del servizio, in una parola alle ottime condizioni igieniche dell'Istituto.

Anno di crudeli prove fu tuttavia il 1854 per questo istituto, e ben lo dissero il direttore canonico Duprè nel rendiconto amministrativo, ed il vice presidente conte Franchi con brevi e commoventi parole pronunciate nell'adunanza generale tenutasi il 4 febbraio di quest'anno; questi, dopo di avere accennato alle luttuose perdite del conte Carlo Buronzo di Signoris e dell'ottimo cav. Cossato, « toccava a noi, soggiunse, di sentire doppiamente l'amarezza del lutto che non ha guari oppresse e opprimerà per lunga stagione l'intiera patria nostra! Le due adorate Regine volarono cogli Angioli alla patria dei Santi, e noi, che a buon diritto andavamo superbi di quei nomi, perdemmo venerate maestre di pietà, incomparabili e generose proteggitrici. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *giugno*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri

Si è annunziato nel num. 144 del Giornale Uffiziale che il cholera aveva preso qualche estensione fra le truppe del Corpo di spedizione nei primi giorni di questo mese.

Risulta infatti da un rapporto uffiziale del Medico in capo che l'umidità del suolo ove dovettero decombere le truppe nelle notti successive all'uragano del giorno 27 maggio non che l'abbassamento di temperatura avvenuto per effetto di quello stesso uragano diede luogo ad una repentina esacerbazione del morbo.

Annunziamo ora con soddisfazione che da un dispaccio telegrafico del generale in capo in data di ieri 15, risulta che la malattia la quale dal giorno 2 sino al 10 si presentava sotto un aspetto piuttosto grave, da quest'ultimo giorno in poi va rimettendo della sua intensità, e progressivamente scemando.

Un rapporto del generale in capo in data di Kadikoi 5 giugno corrente reca esser giunto a Balaklava addì 2 l'*Imperatrice* col *Mary Groson* a rimorchio, avente a bordo il comando superiore d'artiglieria, i comandanti della brigata da piazza e della terza brigata campale, il personale, i cavalli e il materiale della terza batteria di battaglia, un distaccamento della compagnia mista d'operai con alcuni uomini del Treno.

Era pur giunto il vapore *Vulcan* con due battaglioni dell'11 e 12 reggimento, lo stato-maggiore del 3 reggimento provvisorio, e una parte del personale di sanità e delle sussistenze.

Finalmente era pur giunto l'*Imperator* rimorchiando il *Joseph Shepherd* collo stato maggiore della quarta brigata, i battaglioni del 9 e 10 reggimento, parte del personale d'intendenza e del corpo sanitario, come pure del Treno d'artiglieria.

In complesso erano giunti 2500 uomini e 300 cavalli, i quali erano sbarcati tutti, tranne quelli trasportati dall'*Imperator* che sbarcavano appunto il 5 e dovevano completare il numero delle truppe combattenti, meno quelle lasciate a Genova e non ancora imbarcate.

La situazione delle cose militari non era variata, e le truppe alleate conservavano le stesse posizioni.

Si era però eseguita addì 3 una ricognizione nella valle di Bajdar, spinta a distanza considerevole, a cui concorsero il primo reggimento provvisorio, il primo battaglione Bersaglieri, i due battaglioni della brigata Pinerolo ed una sezione della 7.ma batteria di battaglia delle nostre truppe. Erano queste comandate dal generale Ansaldi, e il generale in capo assistette in persona alla ricognizione.

Nel loro cammino esse non incontrarono che pochi cosacchi, i quali fecero alcuni colpi a grande distanza.

Non pare che questa faticosa marcia abbia prodotto fra le truppe maggiori casi di colèra che non ne accadesse prima. Tuttavia un soldato ne morì per istrada ed un altro si smarrì senza più raggiungere la colonna.

Rada di Balaclava, 1 *giugno* 1855
Da bordo del *Carlo Alberto*.

Il Comandante della Divisione navale Sarda in un suo rapporto sotto quella data rende conto d'un fatto molto onorevole per la regia Marineria e che accrescerà la fama di cui già gode presso le altre nazioni

La notte del 31 p. p. maggio alle ore 1 1/2 antimeridiane trovandosi questa R. pirofregata alla fonda nella rada di Balaclava ove erano pure ancorati vari trasporti e piroscafi inglesi, l'uffiziale di guardia intese colpi ripetuti di campana di qualcuno dei bastimenti in rada. Egli spedì tosto una imbarcazione per saper il motivo dello insolito rintocco, e vennegli riferito partire dal piroscafo inglese *Manilla* per incendio manifestatosi nel magazzino di prora. Questo vapore aveva a bordo 960 barili di polvere e molte botti d'olio ed effetti di vestiario.

A tale notizia il Comandante del *Carlo Alberto* spedì tutte le imbarcazioni del bordo e mercè la buona direzione e la somma attività dei marinari del *Carlo Alberto*, si riuscì in in breve tempo a sbarcare quella considerevole quantità di polvere.

Anche la R. pirofregata *Costituzione* avea poco dopo spedito le sue imbarcazioni per prestare aiuto.

È dovuto agli uffiziali e marinai del *Carlo Alberto* se il danno del *Manilla* si è limitato alla perdita delle botti d'olio e degli effetti di vestiario, giacchè senza la singolare prontezza con cui venne liberato dai 960 barili di polvere, operazione che si compì in due sole ore, si sarebbe assai probabilmente lamentata una dolorosa catastrofe.

Il capitano del *Manilla* seppe però giovarsi assai bene della propria gente per vincere l'incendio prendendo le migliori disposizioni perchè non si dilatasse.

Il contrammiraglio inglese Boxer informato del soccorso portato dalla R. Marina Sarda ha testimoniato la sua riconoscenza con una lettera al Comandante della Divisione navale.

— *Milano*, 15 *giugno*. La *Gazzetta ufficiale di Milano* annunzia l'arrivo del f.-m. conte Radetzky la notte del 14 al 15 nell'i. r. villa di Monza.

ALEMAGNA. *Vienna*, 12 *giugno*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nota indirizzata il 31 maggio p. p. dal conte Buol al conte Esterazy, in risposta al dispaccio del barone di Manteuffell, del 23 stesso mese, diretto al conte Arnim, ambasciatore di Prussia a Vienna.

— *Colonia*, 9 *giugno*. La *Gazzetta di Elberfeld* annunziò essere insorto un conflitto fra il console inglese residente in Colonia, sig. Curtis, e le autorità locali. Ecco il fatto, secondo quanto leggiamo a questo proposito nella *Gazzetta d'Augusta*:

Il segretario del consolato britannico, sig. Kray, di nazione tedesco, ma che già da lungo tempo è segretario del consolato inglese, fu chiamato dinanzi al giudice d'istruzione per dare spiegazioni sugli arruolamenti inglesi.

Il console ebbe tempo ancora di chiedere col mezzo del telegrafo istruzioni in proposito, ottenute le quali egli si recò all'ufficio del regio procuratore per protestare che il sig. Kray dovesse essere interrogato non nella sua qualità di segretario del console; quest'autorità chiese istruzioni a Berlino; intanto, nel giorno 7 di questo mese, il signor Kray, mentre stava per partire da questa città a fine di portare dispacci del console al governo inglese, fu arrestato. Il console mandò all'ufficio di polizia una formale protesta contro tale atto, dichiarandola contraria al diritto internazionale, e mosse anche querela perchè vennero trattenuti i dispacci diretti al suo governo.

Nello stesso tempo spedì ragguaglio della cosa al ministero degli affari esteri a Londra, ed a lord Blomfield a Berlino.

Quest'ultimo ha già risposto, col mezzo del telegrafo, che tratterà di questo affare direttamente col governo prussiano.

Il regio procuratore promise al signor Curtis che i dispacci gli verranno immantinente restituiti, come infatti avvenne.

RUSSIA. La *Gazzetta ufficiale di Milano* del 15 pubblica il seguente dispaccio, in data di Pietroburgo, 15 giugno:

È comparso un manifesto imperiale risguardante la successione al trono.

In caso di morte dell'imperatore Alessandro II, è designato come reggente il granduca Costantino, durante la minorità dell'erede alla Corona.

TURCHIA. Secondo la *Gazzetta di Trieste* fu dimesso anche a Costantinopoli il ministro della marina Halil bascià, e gli venne nominato a successore Mehemet Kibrisli bascià. Lo stesso foglio accenna ad una voce, secondo la quale A'ali bascià non assumerebbe più l'uffizio di granvisir.

Lo stesso giornale annunzia che a Brussa è avvenuto un nuovo terremoto la notte del 29 maggio, per cui 80 mila persone si trovano senza tetto.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Un nostro corrispondente ci comunica dalla capitale ottomana che furono mandati rinforzi alla spedizione di Cherci e che la divisione del generale Canrobert, protetta da circa 6 mila tra inglesi e piemontesi i quali passarono la Cernaia senza contrasto e vi si fortificano, sta ivi erigendo un ponte in pietra, come pure un gran deposito di vettovaglie e di munizioni per assicurare la sussistenza di tutto l'esercito durante le grandi operazioni che si stanno preparando.

Il contingente turco al servizio dell'Inghilterra è in via d'ordinamento a Buyukderè. Queste truppe, a misura che si andranno ordinando, verranno mandate in Asia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *giugno*.

Danzica, 15 Due vascelli che erano in ricognizione innanzi Cronstadt sono stati danneggiati nei loro rivestimenti di rame dalla esplosione di macchine infernali.

La flotta è nella medesima posizione.

Vienna, 13. È probabile una riduzione di 140,000 uomini nell'esercito.

Crimea, 13. Nessun fatto nuovo.

Un dispaccio russo dice che il fuoco degli alleati era debole i giorni 11 e 12 e che le perdite russe sotto Sebastopoli sono moderate.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 16 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Dispacci telegrafici del 16 giugno											
Alessandria	»	43	45	»	40	42	»	37	40	2586	» »
Asti	»	45	47	»	42	44	»	39	41	500	» »
Novara	»	43	46	»	38	42	»	32	37	200	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p.d. la b. in c. 88 10
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 88

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in liq. 1218 p. 25 giugno 1218 p. 30 giugno
Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 543 in liq. 543 543 p. 30 corr.
Ferriere Alta Valle d'Aosta. C. d. m. in c. 237
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in liq. 480 p. 30 giugno
id. Obbl. C. della m. in c. 554
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 466 50 467 467
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in liq. 252 50 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 15 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	68 70	68 85
Id.	4 1/2 0/0	94 50		94 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 75		» »	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione essendo stato informato, che il pubblico esperimento l'illuminazione col gaz di torba, secondo il sistema del signor Subtil, che doveva aver luogo in Parigi il giorno 15 corrente mese, venne differito a più tardi, atteso che dalla Società, ivi stabilita, d'illuminazione per mezzo di detto gaz, non si potè ancora dar compimento ai lavori necessarii a tal uopo, per mancanza di operai meccanici stati impiegati a lavorare nel Palazzo dell'Esposizione Universale, ha creduto, nella sua adunanza di ieri 13 corrente, dover prorogare l'Assemblea generale degli azionisti, stata fissata pel 21 prossimo, al giorno 31 venturo luglio.

Con altro avviso si farà noto l'ordine del giorno di quell'adunanza.

Torino, il 14 giugno 1855.

La DIREZIONE.

Libreria **Degiorgis**, *via Nuova, n.* 17

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA

compilato da OTTONE GAUDENZIO
Sottotenente
addetto al Corpo Reale dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1855. — Un bel vol. in-18, elegantemente legato in tela. — *Prezzo L.* 5.

POUDRE ET PASTILLES
AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château ;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

ACQUE DI ST-VINCENT

GIOVANNI FERRARIS E VALZANIA

Annunziano che dal 15 corrente aprirono il loro Stabilimento *RESTAURANT* da più anni esercito in *St-Vincent* (Aosta), casa POL e MARTINOD, con eleganti alloggi, grande servizio di *Table d'Hôte* ed alla carta, vini squisiti, esteri, e nazionali, ed esattezza di servizio fanno sperare ai medesimi di essere onorati da numerosi avventori

---

Estratto del bando venale
6 giugno 1855

Sabato 23 corrente, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, num. 23, terzo piano), si reincanterà col ribasso del sesto dal prezzo di perizia la

VILLEGGIATURA SUI COLLI DI TORINO
della fallita ditta GARZENA *e* C.

in quattro distinti lotti composti, cioè :

Il primo di casa civile e rustica, giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco annessi, di ett. 3, 21, 33, per . . . L. 15,000 »
Il 2° di bosco di ett. 1, 47, 20 » 1,936 »
Il 3° di bosco, are 22, 65 . » 248 42
Il 4° di *id.* ett. 1, 35, 39 » 1,781 42

Presso il sottoscritto chiunque può avere visione dei titoli di provenienza di detti beni, e delle condizioni relative a detta vendita

Benedetto Operti R. notaio.

DA VENDERE

PIANOFORTE verticale, nuovo, detto *oblique*, grande forma, di Pleyel, via S. Lazzaro, num. 12, piano terreno.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio

Li fratelli HOLTER mettono in liquidazione definitiva il loro negozio di TELERIE E MANTILERIE, con grande ribasso di prezzo. Via de' Guard' Infanti, casa Vegezzi, n. 2.

DA VENDERE

VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Scumea*, in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi.

Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE IN PINEROLO
per cagione di morte

Un TORCHIO per uso dei vermicellai, ben costrutto ed affatto nuovo, tutto in ferro colla campana in ghisa, madrevite e rodone in metallo. — Dirigersi all'ufficio di agente mediatore pubblico, diretto da F. Mottura, in detta città.

DA AFFITTARE *a modici prezzi a S. Salvario, casa detta del Viaggiatore, num. 12, via di Nizza*

Varii ALLOGGI da due sino a sette membri.

Tip. STEFFENONE V., CAMANDONA *e* C.
Via S. Filippo, n. 21.

LE NOTTI ROMANE

del conte **ALESSANDRO VERRI**
Edizione ornata da 40 incisioni in rame
e preceduta dal
RITRATTO E VITA DELL'AUTORE

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

TERME DI VALDIERI

Lo Stabilimento sarà aperto dal 25 giugno a tutto agosto. — I prezzi sono i medesimi degli anni scorsi, cioè :

Prima tavola L. 7 — Seconda L. 5 comprensivamente all'alloggio, alle operazioni balneari ed all'assistenza medico-chirurgica.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry**.

AVVISO

Vennero smarrite due Cambiali, cioè 1.ª e 2.ª, di L. 6195, 55, tratte da Pietro Rodi, 15 marzo 1854, a dodici mesi di data, ordine di lui medesimo e a carico F.lli Cavazza alla Bahia (Brasile), e da questi accettate : si fa perciò noto che le suddette restano pienamente annullate, essendosi diffidati i signori F.lli Cavazza di non pagarle. Chi le possedesse, consegnandole al magazzino in seterie di Pietro Rodi, Doragrossa, n. 7, gli sarà corrisposta una competente mancia.

CHIUSANO GIUSEPPE

Serragliere fabbricante d'oggetti in ferro, via Croce d'Oro, vicolo delle Scuderie, casa Rabi

In detto negozio trovasi un scelto assortimento di letti in ferro verniciati al fuoco e guerniti con montatura o senza, detti *pliants*.

Il medesimo tiene pure porta-catini, portamantelli ed altri oggetti relativi, il tutto perfezionato; s'incarica altresì di eseguire qualsiasi lavoro in tal genere.

PRONTA LIQUIDAZIONE
con ribasso di prezzo

Del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

AVVISO

La Ditta BERUTTO e FRACCHIA annunzia il traslocamento del suo negozio in chincaglierie sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 7.

CARLOTTA CLEMENTI
Sarta da Busti

Ha trasferto il suo laboratorio in faccia alla chiesa di S. Tomaso, n. 4, piano terreno.

SEMENTE BACHI
della BRIANZA
nel negozio GIUSEPPE VERGNANO
Torino, Doragrossa, presso piazza Castello.

MACCHINE *per battere il grano*

Se ne costruiscono e se ne vendono nello Stabilimento della *Generala*, viale di Stupinigi, con garanzia dell'effetto di 12 e più sacchi al giorno.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di vasto fabbricato civile di 20 membri, e grandiosa galleria, con bigliardo, fabbricato rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, campi vignati, prati e boschi, di ett. 5, 71 (giornate 15 circa).

Dirigersi per le condizioni dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1.°

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

CHIRURGIE ET MÉCANIQUE DENTAIRE

MONGE Chirurgien, A.se MASSON Mécanicien-Dentiste de Paris, élève du célèbre BUCHEY Chirurgien-Dentiste de la FAMILLE ROYALE DE FRANCE.

Pièces artificielles de tous genres, soit Dentieres (*Osanores*), obturateurs, appareils pour redresser les dents, Dents *pétrifiées, inaltérables*, sans *plaques*, sans *crochets*, ni *ligatures*, sans *opérations*, ni *extraction de racines:* adaptées à la bouche par un nouveau système qui assure la parfaite solidité et la mastication infaillible. — Plombage et nettoyage des dents ; *Poudre* et *Elixir ;* abonnements pour les soins de la bouche. Le tout à prix modérés.

Ledit Alphonse MASSON après dix années de pratique soit à Paris, Londres et Bruxelles, peut assurer les personnes qui voudront bien l'honorer de leur présence de les satisfaire en tout ce qui concerne son art. — *Turin, Rue Porte Neuve, num.* 19, *au premier.*

Bagni Termali
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie :

Prima Categoria L. 8 al giorno.
Seconda Categoria L. 7.
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento le retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni ; e del quindici per cento pegli avventori che si fermassero meno di dieci giorni. Le persone appartenenti alla 3.ª Categoria non avranno diritto di occupare una camera ognuno.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezza. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa ; in Demonte trovansi pure le portantine : una portantina servita da 4 uomini si paga L. 18.

Fra non molto la Strada Reale di Francia della valle di Stura, stabilita per legge dello Stato, promulgata nello scorso maggio, ci condurrà comodamente in vettura fino alla borgata detta delle Pianche, d'onde non rimane più, dallo Stabilimento, che la distanza di una passeggiata di circa mezz'ora.

Per recapiti dirigersi, in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti, di superiore qualità. Da Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità

CHATILLON *presso* S. Vincent
Da affittare per la stagione estiva
N.° 4 camere decentemente mobigliate.
Dirigersi ivi al sig. Salamano.

DA VENDERE *ripartitamente*

N.° 400 bottiglie vino vecchio di Campiglione del 1846. — Recapito dal sig. Morina, minusiere, casa Rorà, via Provvidenza, n. 4.

Vasto e comodo LOCALE ad uso di panatteria, da affittare al prossimo S. Michele in Saluzzo, nella contrada della Maghellona, in casa del signor presidente Agostino Poetti-Marentini. — Dirigersi al proprietario.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale,* 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati :
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE

Varii piccoli ALLOGGI da L. 150 a 300, via del Fieno, n. 3. — Recapito al portinaio.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., in Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

ETICHETTA
pei compratori di BOZZOLI, cioè:
CONTI FATTI

ristampata coll'aggiunta di 10 tavole di riduzione per le MISURE lineari, di capacità ed agrarie, del Professore di Calligrafia

ANGELO AUDIFREDI
rimpetto la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE *a modico prezzo*
in Givoletto, presso la Chiesa parrocchiale

PALAZZINA di moderna ed elegante costruzione, con casa rustica, stalla, fenile, caso da terra, tinaia e doppia cantina, corpo d'acqua perenne nella corte e giardino con 200 e più vasi di fiori e beni annessi di ettari 20, 1, 9 (giorn. 53 circa), tra campi, prati e vigne popolati di gelsi e di alberi fruttiferi e boschi ; pagabile per una piccola somma in rogito ed il rimanente anche a lunghe more. La possessione si vende colle maggiori guarentigie.

Dirigersi all'ufficio del sig. caus. Ballari, in Torino, via Doragrossa n. 41, 3° piano.

GRANDIOSO LOCALE

da affittare pel 1.° ottobre prossimo od anche al 1.° luglio, al piano terreno, casa Dumontel, in prospetto alla chiesa della B. V. degli Angeli

AVVISO

Stante la riunione della Tipografia del Progresso a quella degli Artisti Tipografi A. Pons e Comp., con cui si è formata cogli Editori Cugini Pomba e Comp., la Società anonima l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE, situata in casa Pomba, via della B. V. degli Angeli, num. 2, si rende libero il locale che prima era occupato dalla suddetta Tipografia del Progresso, consistente in

Quattro grandi Botteghe
verso la via e la piazzetta dove vi è l'entrata
in 2 retrobotteghe
e un gran magazzino verso corte

Dirigersi, per le necessarie informazioni, dal proprietario della casa signor Gilberto Dumontel, od anche dal Direttore della Società suddetta l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese* in casa Pomba.

AVVISO

Continua in Genova la vendita della rinomata Biblioteca Laberio, via S. Bernardo num. 22. — Il catalogo è visibile in Torino, presso li sig. Giuseppe e Luigi F.lli Mussino, via de' Mercanti, num. 19.

Surrogamento

Un giovine robusto desidera andare da surrogato in qualche regimento, a modico prezzo. — Recapito da Giuseppe Gremo, viale S. Barbara, num. 4, piano primo, uscio in faccia la scala.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Grande EDIFIZIO da filatoio e filatura, detto *Motto*, posto in Caselle, a chil. 12 circa da Torino, con alloggi, giardino, cappella, prati e campi. — Altro in Saluzzo, vantaggiosamente conosciuto pei suoi prodotti, di spettanza della ditta Vertù fratelli in liquidazione, ambi sicuri dell'acqua, massime nella estiva stagione.

DA AFFITTARE
a S. Michele prossimo ed anche prima

Due botteghe ed una retrobottega unite o separate, via delle Fragole.

Dirigersi dai fratelli Bertolotti e Comp. presso il signor Vincenzo Bosio negoziante di dorure, via Nuova, vicino al caffè del Genio.

DA AFFITTARE
per il primo di gennaio 1856

Due BOTTEGHE con 13 magazzini, anche divisibili, nella via degli Argentieri, n. 7. Dirigersi al negozio Celestino Long e C.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 147 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABBATO 16 GIUGNO

PARTE UFFICIALE

Vedi il Decreto N. 885. *inserto nella* Gazzetta *dell'11 giugno, N.* 142.

REGOLAMENTO

per la conservazione del catasto provvisorio dell'isola di Sardegna giusta la legge del 12 maggio 1853

TITOLO I. — *Disposizioni preliminari.*

Art. 1. La conservazione del catasto ha per iscopo la tenuta in evidenza, e la dimostrazione delle mutazioni dei possessori e delle variazioni che succedono nell'estimo, e nella figura dei beni stabili.

2. Le operazioni concernenti la conservazione del catasto saranno eseguite col mezzo di una Direzione, di ispettori e di geometri distrettuali conservatori del censo.

3. Le mappe, i sommarioni, e le matrici originali sono intangibili, e nessuna mutazione o variazione potrà essere sovra essi operata.

4. Gli originali di tutte le mappe ed altri atti censuari verranno depositati presso la Direzione.

Una copia di essi rimarrà presso ciascun conservatore distrettuale per norma delle operazioni relative alla conservazione del catasto.

5. A tal uopo risolti i riclami nel modo stabilito dai regolamenti 7 aprile e 5 giugno 1851, i geometri distrettuali ritireranno presso il loro uffizio le copie che a termini dei detti regolamenti dovettero depositarsi presso i Comuni.

I Comuni che desiderassero possedere una copia degli atti censuari, o di alcuno di essi, potranno ottenerla dietro domanda da farsi alla Direzione, ed ai prezzi di tariffa fissati colla legge delli 12 maggio 1853.

6. Le mutazioni dei possessori, e le variazioni d'estimo saranno registrate in modo descrittivo sopra appositi libri.

I cambiamenti che avverranno nella figura degli appezzamenti del terreno saranno dimostrativamente delineati, e descritti in apposita mappa suppletiva.

Ciascun nuovo appezzamento sarà annotato con particolare numero di mappa.

TITOLO II. — *Dei casi in cui hanno luogo le mutazioni dei possessori, e le variazioni nell'estimo, e nella figura dei beni stabili.*

Sezione I. — *Mutazioni dei possessori.*

7. Le mutazioni dei possessori hanno luogo in generale ogni qual volta si cambiano le persone in capo alle quali furono inscritti i beni nei libri censuari, e più particolarmente nei casi seguenti:

1. Per compra e vendita.
2. Per permuta.
3. Per donazioni tra vivi.
4. Per costituzione di dote.
5. Per retrovendita a causa di riscatto.
6. Per successione testamentaria.
7. Per successione intestata.
8. Per divisione tra possessori diversi.
9. Per espropriazione forzata.
10. Per sentenza di tribunale.
11. Per aggiudicazione giudiziaria.
12. Per cessione in *solutum.*
13. Per transazione.
14. Per costituzione di patrimonio ecclesiastico.
15. Per usufrutto instituito.
16. Per usufrutto cessato.
17. Per enfiteusi cessata.
18. Per costituzione di rendita fondiaria.
19. Per corrosione lungo le ripe dei fiumi e torrenti, per successive alluvioni, e per la formazione di un'isola in un torrente o fiume non navigabile.

Sezione II. — *Variazioni nell'estimo.*

8. Le variazioni nell'estimo hanno luogo:

In aumento

1. Per costruzione di nuovi fabbricati.
2. Per accrescimento di fabbricato già censito, purchè il valore locativo della parte accresciuta raggiunga o sorpassi il terzo del valore locativo del fabbricato preesistente.
3. Per aumento seguito a causa di alluvione di fiumi o torrenti, purchè la parte aggiunta ecceda in superficie il decimo dell'appezzamento cui si unisce.
4. Per acquisto di un'isola formata in un fiume, torrente non navigabile, e dell'alveo abbandonato di un fiume, a termini dell'art. 473 del Codice civile.
5. Pel passaggio da fabbricato rurale a fabbricato civile o dalla categoria dei beni esenti alla categoria dei beni soggetti all'imposta.

In deduzione

1. Per fabbricati demoliti in tutto od in parte, purchè la parte demolita raggiunga il terzo del valore locativo del fabbricato preesistente.
2. Per privazione d'acqua ad un opificio.
3. Per terreni corrosi, o comunque resi improduttivi dalle acque dei fiumi e torrenti, da scoscendimenti e simili accidenti fortuiti, se la porzione corrosa ed improduttiva ecceda in superficie il decimo del totale appezzamento.
4. Per l'apertura di nuove strade reali, provinciali, o comunali, e per la formazione di piazze, cimiteri, od edifizii destinati al culto della religione cattolica o delle altre religioni tollerate.
5. Pel passaggio da fabbricati civili a fabbricati rurali, o dalla categoria dei beni soggetti all'imposta alla categoria di beni esenti dalla medesima.

Sezione III. — *Variazioni nella figura.*

9. Le variazioni nella figura succedono in generale nei casi seguenti:

1. Per divisione di un appezzamento di terra, o di un fabbricato in più parti.
2. Per apertura di nuove strade reali, provinciali o comunali, o per soppressione di esse.
3. Per corrosione lungo le ripe dei fiumi, e torrenti, e per successive alluvioni.
4. Per nuovi alvei aperti, o per alvei abbandonati.
5. Per isole nate nei fiumi, o torrenti.
6. Per nuove costruzioni, o demolizioni di fabbricati.

Sezione IV. — *Variazioni nei confini territoriali.*

10. Le variazioni nei confini territoriali possono succedere:

1. Per contestazioni definite.
2. Per la cessione o permuta di un tratto di territorio tra diversi Comuni, o per l'aggiunta di un salto staccato, o porzione di esso al territorio di un Comune.
3. Per l'unione di più Comuni in un solo.
4. Per la divisione di uno in due o più Comuni.

TITOLO III. — *Del modo col quale si riconoscono e si stabiliscono le mutazioni e le variazioni censuarie.*

Sezione I. — *Disposizioni generali.*

11. In generale le mutazioni, e le variazioni che avvengono nelle persone, nell'estimo e nella figura si riconoscono:

1. Col mezzo della consegna dei possessori.
2. Mediante dichiarazione dei pubblici ufficiali.
3. Con informazioni o denuncie particolari.
4. Mediante ricognizioni locali eseguite d'ufficio dal Conservatore del censo.

12. L'accertamento definitivo delle avvenute mutazioni e variazioni, ossia la dimostrazione della identità tra i beni descritti negli atti relativi alle medesime, ed i corrispondenti numeri di mappa, si eseguirà dal Conservatore distrettuale del censo colla scorta:

1. Delle indicazioni risultanti dai detti atti.
2. Mediante visite, operazioni e rilievi locali.

Sezione II. — *Mutazioni dei possessori.*

13. I nuovi possessori sono tenuti a consegnare le mutazioni che hanno luogo in loro capo nel termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento per le mutazioni avvenute dal 1° gennaio 1852 fino al presente, e dal giorno della seguìta mutazione per quelle che succederanno dopo siffatta pubblicazione.

Se la mutazione sia portata da giudicati di Tribunali esteri, questo termine decorre dal giorno in cui tali giudicati saranno resi esecutorii nello Stato.

Per gli atti e contratti stipulati, e per le successioni aperte all'estero, il termine è stabilito a sei mesi.

14. Quando l'effetto dell'atto portante la mutazione fosse protratto a tempo indeterminato da qualche condizione sospensiva, od a tempo determinato da qualche condizione dilatoria, il termine di tre o sei mesi, secondo la diversità dei casi indicati nell'art. precedente, decorrerà dal giorno assegnato dalla condizione dilatoria, o da quello in cui la condizione sospensiva si sarà verificata.

Nei casi di successione *ab intestato* i termini anzidetti decorrono dalla data del preso possesso dell'eredità.

15. Le consegne si faranno mediante la presentazione dei relativi titoli, o direttamente al Conservatore del censo nel cui distretto siano situati gli stabili che avranno subìto la mutazione, o indirettamente per mezzo del Sindaco del Comune, il quale nel caso dovrà rimetterla al Conservatore distrettuale del censo nelle 24 ore successive.

Sì nell'uno che nell'altro caso dovrà rilasciarsi al consegnante la ricevuta della fatta consegna, e delle carte annesse giusta il modulo che verrà distribuito.

16. Quando in un solo titolo si contenga la mutazione di stabili situati in diversi distretti censuari, se ne dovrà fare separatamente la consegna presso i rispettivi Conservatori del censo, o Sindaci comunali.

17. I titoli da presentarsi nell'atto della consegna sono:

1. Gl'instromenti d'acquisto, quando anche siavi contemplato il patto di riscatto, quelli di permuta, di divisione, di donazione, di costituzione di patrimonio ecclesiastico, di dote in beni stabili, di usufrutto, di rendita fondiaria, ed altri simili atti portanti alienazione o cessione della proprietà, o del dominio utile di fabbricati, o di beni rurali.
2. Le sentenze dei magistrati, e tribunali passate in cosa giudicata, portanti mutazione di proprietà, o di possesso.
3. Gli atti portanti cessione di beni stabili in seguito ad espropriazione per causa di utilità pubblica, ai quali saranno uniti i relativi piani e tabelle parcellarie.
4. La copia autentica del testamento o dell'atto di apertura se trattasi di testamento suggellato, per le successioni testamentarie.
5. E per le successioni avvenute *ab intestato*, l'atto giudiziale di notorietà, comprovante la morte del precedente possessore, ed il possesso assunto dal consegnante, quale legittimo erede.

Tale consegna potrà anche effettuarsi mediante presentazione di due testimoni cogniti e degni di fede, i quali affermino davanti al Sindaco, od al Conservatore del censo la seguìta morte ed il preso possesso.

In questo caso si redigerà il relativo verbale da sottoscriversi dal Conservatore o dal Sindaco, dal consegnante, e dai testimoni.

18. Nei casi di divisione di un fabbricato i nuovi possessori devono indicare eziandio la quota di estimo censuario di ciascuna porzione di quello.

Qualora i possessori non si accordassero nella determinazione della suddetta quota, il Conservatore del censo ne promuoverà la fissazione d'ufficio nei modi più sotto stabiliti.

19. Per assicurare l'osservanza delle disposizioni suddette riguardo alle consegne, gl'Insinuatori dovranno trasmettere al Conservatore del censo, secondo il modulo che verrà distribuito, uno stato di tutte le mutazioni di proprietà e di possesso avvenute nel rispettivo circondario, secondo le risultanze degli atti che furono presentati all'insinuazione. In tale stato saranno eziandio notate le alienazioni, assegnazioni, e concessioni di beni demaniali fatte a favore dei Comuni, dei privati, e dei corpi morali.

20. Gli Esattori delle contribuzioni dirette terranno informati i Conservatori del censo delle variazioni, che nel corso di ciascun anno riconoscessero nei possessori inscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette, compilandone apposito stato in conformità al modulo da diramarsi.

21. I Sindaci di ciascun Comune renderanno parimenti informati i Conservatori del censo delle mutazioni di proprietà o di possesso di cui fossero informati non essersi fatta la consegna all'ufficiale predetto.

22. Gli Emolumentatori dovranno trasmettere al Conservatore del censo nota dei beni e dei loro possessori che formano oggetto delle sentenze portanti mutazioni di proprietà o definizioni di contestazioni di possesso, a meno che colle sentenze suddette non siasi mandato procedere alla stipulazione del relativo istromento.

23. Tutti i pubblici ufficiali sovra indicati dovranno trasmettere le rispettive note nei primi 15 giorni di ciascun trimestre, siano esse affermative o negative.

24. I Sindaci ricorderanno trimestralmente a'nuovi possessori con apposito manifesto l'obbligo della consegna, e la penale che in difetto incorrerebbero.

25. I Conservatori del censo promuoveranno l'esecuzione delle disposizioni suddette mediante appositi avvisi, in caso di negligenza, ai prementovati pubblici ufficiali, e ne riferiranno ove d'uopo all'autorità superiore.

26. Con la scorta degli atti e delle note sovraindicate il Conservatore del censo stabilisce l'identità tra i fondi in essi atti descritti, ed i corrispondenti numeri di mappa, supplendo ove tali indicazioni siano insufficienti con visite e rilievi locali, che eseguirà in contraddittorio delle parti, previo avviso da notificarsi per mezzo del Sindaco.

Sezione III — *Variazioni nell'estimo.*

§ 1. *Variazioni per diminuzione d'estimo.*

27. I possessori che, in seguito a cambiamenti avvenuti nei loro beni per demolizione di fabbricati, per terreni corrosi, per l'apertura di nuove strade, o per qualunque altra causa prevista dalla legge 12 maggio 1853 ravvisassero potersi far luogo a loro favore a diminuzione d'estimo, dovranno ricorrere all'Intendente della rispettiva Provincia per chiederne il dipendente scarico.

28. Nel ricorso sarà indicato:

1. Il Comune ove è situato il fabbricato, o l'appezzamento di terra di cui si tratta.
2. La regione, e le coerenze.
3. La qualità di coltura se terreno, e la destinazione se fabbricato.
4. Le cause per cui avvenne la variazione.
5. La quantità soggetta a variazione.

29. L'Intendente con apposito decreto in calce al ricorso incarica il Conservatore del censo di trasferirsi sul luogo in contraddittorio del richiedente per accertare i fatti denunciati, e rilevare i dati necessari a stabilire la parte di allibramento da scaricarsi.

30. Il Conservatore del censo, previo avviso da notificarsi al richiedente per mezzo del Sindaco, si trasferirà nel Comune e sui luoghi degli appezzamenti indicati nel ricorso; accerterà primieramente se i fatti denunciati corrispondono al vero; e nel caso affermativo rileverà i dati estimativi occorrenti alla determinazione delle deduzioni da farsi.

31. Stenderà in seguito analoga circostanziata relazione del suo operato, nella quale, narrate le circostanze che precedettero l'operazione locale, proporrà lo scarico risultante dai fatti come sopra accertati, indicando in essa:

1. Il numero, od i numeri di mappa ove seguirono le variazioni.
2. La quantità superficiale di ciascuna parte soggetta a diminuzione.
3. Il reddito della predetta superficie giusta il prezzo di tariffa stabilito per ogni qualità di coltura.

Tale relazione sarà poscia trasmessa dal Conservatore del censo all'Intendente unitamente ai relativi atti.

32. I possessori richiedenti potranno farsi assistere in questa visita da periti parziali, ed il Conservatore del censo dovrà tener conto ed inserire nella sua relazione quelle osservazioni che da essi gli venissero comunicate.

33. L'Intendente della Provincia, vista ed esaminata la relazione del Conservatore del censo e fattosi all'uopo carico delle osservazioni dei richiedenti e dei loro periti, stabilisce con apposito decreto il reddito di cui devono essere scaricati i beni che hanno subìto la variazione.

34. Tale decreto verrà presentato nel modo designato per la esibizione dei titoli di mutazione dal richiedente al

Conservatore del censo, il quale opererà nei libri censuari il relativo scarico nelle forme che vengono in appresso stabilite.

35. Contro le decisioni dell'Intendente è aperto il reclamo tanto all'amministrazione quanto al possessore in via contenzioso-amministrativa.

§ 2. *Variazioni per aumento d'estimo.*

a. *Aumento nei fabbricati.*

36. Riguardo ai fabbricati di nuova costruzione, i possessori dovranno farne la consegna al Sindaco nel termine di tre mesi dal giorno in cui furono coperti con tetto, indicandone il rispettivo reddito reale o presunto nel modo stabilito col regolamento delli 7 aprile 1851, e degli articoli 6 e 7 della legge 12 maggio 1853.

37. Il reddito di tali fabbricati sarà poscia esaminato e corretto dal Consiglio comunale e dal Conservatore distrettuale, e decretato dall'Intendente della Provincia nei modi stabiliti col sovracitato regolamento 7 aprile 1851.

38. Il reddito decretato come sovra dall'Intendente sarà dal Conservatore del censo notificato al possessore per mezzo del Sindaco.

39. Contro il decreto dell'Intendente che fissa il reddito censuario dei fabbricati di nuova costruzione è pure aperto il reclamo al possessore in via contenzioso-amministrativa.

40. Intanto i Conservatori del censo introdurranno sui libri di mutazione nei modi infraindicati il reddito come sopra stabilito, e ne fisseranno il rispettivo aumento d'imposta, salve le occorrenti variazioni e compensi in seguito alla definitiva risoluzione dei reclami.

41. Per i fabbricati esenti dall'imposta che passassero nella categoria dei fabbricati non esenti, i possessori dovranno farne la consegna nel modo stabilito per i fabbricati di nuova costruzione.

42. Se a tali fabbricati fosse stato assegnato il relativo reddito nel tempo della compilazione della matrice primitiva, il Conservatore del censo lo introdurrà nella colonna del possessore consegnante.

Se il reddito non risultasse tuttora stabilito nella matrice, verrà fissato parimenti previo il procedimento sovraindicato pei fabbricati di nuova costruzione.

43. I Sindaci ed i Conservatori del censo procederanno alle occorrenti indagini e verificazioni per accertare tutte le nuove costruzioni, sollecitare le relative consegne, ed in difetto promuovere d'ufficio la determinazione del reddito netto delle medesime.

44. Nei casi in cui il possessore del fabbricato preferisse di farne la consegna direttamente al Conservatore del censo, o questo, in difetto della medesima, o delle comunicazioni del Sindaco, procedesse d'ufficio, più non occorreranno le revisioni del Consiglio comunale.

b. *Aumento d'estimo nei terreni.*

45. I terreni acquistati per alluvione, gli alvei abbandonati dai fiumi o torrenti, e le isole che si fossero formate nei fiumi non navigabili, saranno allibrati di cinque in cinque anni, computandi dal 1° gennaio 1852.

46. A tal uopo i Conservatori del censo nei primi tre mesi dopo la scadenza di ogni quinquennio procederanno ad una visita e perlustrazione locale in tutti i Comuni componenti il rispettivo distretto, ed esamineranno colla scorta dei sommarioni e delle mappe primitive se siano avvenute alluvioni, o vi esistano alvei abbandonati da doversi allibrare.

47. In caso affermativo, stenderanno apposita circostanziata relazione in cui sarà indicata approssimativamente la quantità dei terreni da allibrarsi, il Comune nel cui territorio sono situati, ed il fiume lungo il quale si trovano.

Tale relazione sarà negativa per quei Comuni nei quali non fossero seguite notevoli variazioni nelle figure dei fiumi e dei torrenti.

Le relazioni affermative o negative saranno trasmesse alla Direzione.

48. Questa, considerata l'entità dei terreni da allibrarsi, e la convenienza o non di intraprendere le occorrenti operazioni, richiederà in caso affermativo l'Intendente della provincia di ordinare le operazioni di accertamento e di stima per determinare il reddito netto dei terreni acquistati per accessione lungo i fiumi e nei Comuni indicati nella relazione del Conservatore del censo.

49. L'Intendente della Provincia commetterà con apposito decreto al Conservatore distrettuale di procedere alle operazioni occorrenti.

50. Il Conservatore del censo all'appoggio del decreto suenunciato inviterà i Sindaci dei Comuni nei quali si trovano i beni da allibrarsi :

1. A nominare il perito comunale nel modo stabilito dal regolamento 5 giugno 1851 per procedere alle volute operazioni di accertamento, e per formulare in concorso del perito del Governo la prima proposta di valutazione dei terreni di accessione ;

2. A rendere avvisati i possessori del giorno in cui il Conservatore del censo in compagnia dei periti estimatori si recherà sul luogo per procedere alle preindicate operazioni di accertamento e di stima, invitandoli a stabilire fra loro le linee di divisione delle alluvioni, degli alvei abbandonati, o delle nuove isole, ed avvertendoli contemporaneamente che ove tali divisioni non fossero stabilite al tempo fissato per la visita locale, il Conservatore del censo procederà d'ufficio alla divisione dei nuovi acquisti per accessione, e ne farà per conseguenza la relativa inscrizione in capo ai singoli possessori.

Verificandosi questo caso il Conservatore del censo deverrà in effetto a tale divisione sulle basi segnate dagli articoli 465, 466, 470 e 473 del Codice civile.

51. Nel giorno fissato il Conservatore del censo si trasferirà sul luogo delle seguite variazioni in compagnia dei periti governativo e comunale, e procederà :

1. Al rilevamento geometrico del nuovo alveo, del suolo formato dall'alluvione o della nuova isola secondo i casi ;

2. Alla configurazione approssimativa degli appezzamenti risultanti dalla divisione delle alluvioni o dell'alveo abbandonato nel modo stabilito dal regolamento del 5 giugno 1851, e dalle relative istruzioni ;

3. Alla fissazione dell'estimo dei nuovi appezzamenti per ciascuna unità di misura.

52. L'estimo si farà in generale per parificazione o confronti con le colture esistenti nello stesso Comune, o nei Comuni limitrofi ; e, quando non si possa assolutamente procedere in siffatto modo, il Conservatore del censo, sentito il parere dei periti, proporrà la qualità e classe di coltura e la relativa tariffa d'estimo per unità di misura dei terreni di cui si tratta, tenuto conto solamente della produzione proveniente dall'azione naturale del suolo, senza riguardo ai miglioramenti derivanti dall'opera dell'uomo.

Nel fare tale proposta il Conservatore del censo si atterrà alle norme segnate nel titolo III, capo 1 del regolamento del 5 giugno 1851.

53. Il Conservatore del censo in apposito verbale da sottoscriversi da esso lui e dai periti farà risultare primieramente della qualità e classe di coltura, e del prezzo di tariffa di cui si faccia la proposta, e quindi dell'estimo parziale di ciascun appezzamento di suolo che debbasi allibrare, con la indicazione della superficie e l'applicazione della tariffa secondo la rispettiva qualità e classe di coltura.

In caso di dissenso tra il Conservatore del censo ed alcuno dei periti se ne farà espressa menzione nel verbale.

54. Il Conservatore del censo trasmetterà all'Intendente il detto verbale corredato dalle sue osservazioni.

55. L'Intendente, apprezzata ogni circostanza e sentito ove d'uopo il Direttore, stabilirà con apposito decreto l'estimo degli appezzamenti contemplati dal verbale e ne ordinerà la relativa iscrizione nei registri censuari in capo ai rispettivi possessori.

56. Tale decreto verrà trasmesso al Conservatore del censo il quale spedirà ai singoli possessori per mezzo del Sindaco il bullettino degli appezzamenti di loro spettanza, e previe le occorrenti verificazioni per istabilire l'identità dei fondi, come all'art. 25, procederà intanto alla iscrizione nei registri censuari dei decretati allibramenti in capo ai rispettivi possessori, salve le rettifiche e compensazioni dopo la risoluzione dei reclami.

57. Gli stessi incumbenti prescritti per la proposta, e per la determinazione dell'estimo dei terreni di alluvione, si dovranno pure eseguire nel caso in cui il suolo occupato da strade o piazze, da chiese, cimiteri o fabbricati civili venisse ridotto a coltura, e dovesse perciò sottoporsi alla dipendente imposta.

58. Contro il decreto dell'Intendente che stabilisce l'estimo dei terreni da allibrarsi di nuovo al catasto è pure aperto il reclamo tanto all'amministrazione che ai possessori nella via del contenzioso-amministrativo.

Sezione IV. — *Variazioni nella figura.*

59. Dagli atti di consegna che vengono presentati all'ufficio di conservazione e dalle operazioni e rilievi stabiliti nei precedenti articoli, saranno riconosciuti i casi, in cui a termini dell'art. 9 del presente regolamento si faccia luogo a variazioni nella figura degli appezzamenti.

Esse variazioni saranno stabilite mediante apposite visite e rilievi locali, ogni qual volta ne sia il caso, da eseguirsi dal Conservatore del censo in contradditorio dei possessori interessati, previo avviso da comunicarsi loro per mezzo del Sindaco.

60. Le figure che occorresse di stabilire in seguito di divisione di beni, ed alla evenienza dei casi contemplati nel sovra citato art. 9, saranno rilevate dimostrativamente dietro le norme osservate nella formazione della mappa primitiva.

Sezione V. — *Variazione nei confini territoriali.*

61. Avvenendo una variazione nei confini territoriali per le cause indicate all'art. 10 del presente, i Sindaci dei Comuni interessati dovranno farne apposita dichiarazione al Conservatore distrettuale del censo nei modi e termini sovrastabiliti, corredandola di tutti gli atti e titoli che vi si riferiscono.

62. Questi, procedendo, ove occorra, alle relative visite locali, rileverà la figura, e determinerà la superficie, ed il reddito che si dovesse togliere od aggiungere all'uno od all'altro Comune.

Titolo IV. — *Del modo con cui si tengono in evidenza le mutazioni e le variazioni censuarie.*

Sezione I. — *Disposizioni generali.*

63. Le mutazioni dei possessori si tengono in evidenza togliendo dalla colonna del primitivo possessore gli stabili stati alienati, permutati, o che per qualunque causa cessarono di essere di sua spettanza, ed aggiungendo i rispettivi numeri di mappa alla colonna di quel possessore cui pervennero in seguito all'atto di mutazione, operando così l'opportuno *scarico* da una parte, ed il *carico* dall'altra.

64. Allorquando tutti i beni costituenti una colonna cessarono di appartenere al possessore a cui erano intestati, tale colonna rimane annullata.

65. Pei beni posseduti in comune fra diversi possessori e costituenti una sola colonna, verificandosi il caso di divisione, si verranno ad intavolare tante nuove colonne quanti saranno i possessori condividenti, e resterà annullata la primitiva colonna dei beni prima indivisi.

66. Le variazioni che avverranno nell'estimo censuario si terranno in evidenza introducendo nella colonna del possessore le variazioni seguite con aggiungere o sottrarre dallo allibramento primitivo l'ammontare delle variazioni che avrà subito in più od in meno.

67. Le variazioni nella figura saranno annotate alle rispettive colonne dei possessori nei modi seguenti :

1. I numeri primitivi risultanti dalla mappa originale, e dal sommarione saranno sempre conservati, salvo il caso di avvenute corrosioni lungo i fiumi e torrenti per cui succeda la dispersione dell'appezzamento rappresentato dal numero primitivo ;

2. Ogniqualvolta un numero primitivo venga diviso in più parti, una di esse conserverà il numero primitivo, e si applicherà alle altre un nuovo numero successivo all'ultimo numero di mappa del Comune ;

3. Nel caso di corrosioni ed alluvioni i numeri degli appezzamenti corrosi saranno annullati, ed ai nuovi appezzamenti verrà applicato un nuovo numero successivo ai numeri preesistenti nel modo che sarà più specialmente indicato nei moduli che verranno distribuiti.

Lo stesso si osserverà nel caso in cui per variazioni nei confini territoriali un tratto di superficie venga a passare dal territorio di uno al territorio di altro Comune ; nel qual caso gli appezzamenti passati ad un altro Comune perderanno i numeri che avevano nel catasto del primo Comune, e riceveranno i numeri successivi all'ultimo numero preesistente nel catasto del nuovo Comune.

68. In generale ogniqualvolta succede un cambiamento di figura per divisione, per costruzione di nuovi fabbricati, per apertura di nuove strade, per alluvioni o per qualunque altra causa per cui venga a costituirsi un nuovo appezzamento verrà a questo applicato un nuovo numero di mappa sempre successivo all'ultimo numero del Comune, ed a quelli che fossero stati introdotti nelle precedenti modificazioni.

69. Le operazioni occorrenti per la tenuta in evidenza delle mutazioni e delle variazioni censuarie saranno eseguite direttamente dal Conservatore distrettuale.

Esse saranno poscia rivedute e controllate dalla Direzione.

70. Per la tenuta in evidenza delle mutazioni e delle variazioni censuarie saranno aperti ed intavolati tre libri od atti principali, e tre altri accessori.

71. I libri e gli atti principali sono :

1. Il registro giornaliero delle mutazioni ;
2. Il libro delle mutazioni ;
3. La mappa suppletiva.

72. Sul primo libro saranno registrate di mano in mano che avverranno tutte le mutazioni e variazioni che risulteranno consegnate, riconosciute e stabilite in ciascun ufficio distrettuale, e per ciascun Comune.

73. Sul libro delle mutazioni saranno a ciascuna colonna dei possessori annotati gli aumenti e le diminuzioni nella quantità dei beni di sua spettanza, e le variazioni che avvenissero nel relativo estimo.

74. Sulla mappa suppletiva saranno delineati gli appezzamenti che subirono variazioni nella figura, applicando ad essi nuovi numeri di mappa nel modo sovra stabilito.

75. I libri e gli atti accessori sono :

1. Il repertorio delle variazioni seguite nei numeri dopo la formazione del catasto, ad oggetto di aver sotto occhio i movimenti che seguiranno nella numerazione delle mappe ;

2. Lo stato delle variazioni seguite nell'estimo censuario del Comune per servire di base alla liquidazione annua del reddito imponibile, ed allo stabilimento della relativa imposta :

3. La rubrica alfabetica dei possessori all'oggetto di dimostrare e tenere in evidenza le colonne od articoli annullati, ed aggiunti dopo la formazione del catasto primitivo dei beni rurali, e dei fabbricati.

Sezione II. — *Del modo con cui s'inscrivono sui libri e sugli atti censuari le mutazioni dei possessori, e le variazioni nell'estimo e nella figura.*

§ 1. *Inscrizioni sul registro giornaliero.*

76. Tutte le mutazioni e variazioni censuarie avvenute dal 1 gennaio 1852 in poi, e che avverranno in seguito, saranno innanzi tutto inscritte secondo la rispettiva loro data, e di mano in mano che vengano consegnate, accertate e stabilite dal Conservatore del censo, su apposito registro giornaliero, conforme al modulo che verrà distribuito.

77. Il registro giornaliero dovrà considerarsi come la base fondamentale di tutto il sistema di conservazione del catasto.

78. In generale, sul registro giornaliero dovrà inscriversi :

1. La data dell'atto dal quale risulta la mutazione nei possessori, e la variazione nell'estimo e nella figura ;

2. Il giorno in cui tale mutazione venne consegnata, o fu riconosciuta dal Conservatore del censo ;

3. La descrizione dei beni che subirono mutazione nel possessore, o variazione nell'estimo o nella figura, quale risulta dai relativi atti ;

4. I nomi delle persone interessate nella mutazione o nella variazione ;

5. I rapporti fra le risultanze degli atti suddetti coi corrispondenti numeri di mappa rispetto all'identità dei beni stabili, alla quantità superficiale, all'estimo censuario ed alla figura dei singoli appezzamenti ;

6. Le operazioni ed i procedimenti praticati per accertare e stabilire le avvenute mutazioni e cambiamenti ;

7. Gli articoli o colonne che furono soggette a mutazioni ;

8. Il libro delle mutazioni, il volume e la pagina in cui venne inscritta la mutazione o la variazione.

79. Riguardo alla superficie di ciascun appezzamento sarà sempre conservata quella del sommarione primitivo qualunque sia per essere la quantità risultante dagli atti di mutazione.

80. In caso di divisione, le differenze che risultassero tra gli atti portanti la mutazione o la variazione ed i libri catastali, saranno ripartiti in parti proporzionali alle quantità delle rispettive porzioni.

Le stesse norme si osserveranno riguardo al riparto del reddito censuario.

81. Avvenendo qualche variazione nei confini territoriali, saranno registrati nel modo sovra stabilito i numeri di mappa che devono dedursi od aggiungersi ai Comuni interessati nella seguita variazione.

82. Il registro giornaliero sarà esattamente affogliato, e gelosamente custodito dai Conservatori del censo.

§ 2. *Inscrizioni nei libri delle mutazioni.*

83. Il libro delle mutazioni è l' atto censuario il quale serve :

1. A mettere e conservare in continua evidenza lo stato di possessori, e dei beni che loro appartengono, col relativo estimo censuario, quale risulta dalle matrici catastali, e dalle successive mutazioni e variazioni ;

2. Di base definitiva alla compilazione dei ruoli annuali delle contribuzioni prediali.

84. A tal uopo i Conservatori del censo, dopo compiute le correzioni sulle matrici provvisorie, e compilate le matrici definitive dei beni rurali secondo le prescrizioni del Titolo VIII del Regolamento 5 giugno 1851 e quelle dei fabbricati a norma del Capo 8 del Regolamento 7 aprile 1851, intraprenderanno tosto la compilazione dei libri delle mutazioni dei singoli Comuni componenti il rispettivo distretto secondo il modulo che verrà distribuito.

85. In esso saranno inscritti per ciascun possessore i totali della superficie, e del reddito netto tanto dei beni rurali che dei fabbricati, risultanti dalle rispettive matrici, e questi totali si dovranno quindi addizionare in un solo a fine di rappresentare la colonna, o l'allibramento complessivo di ciascun possessore.

86. Ciascuna colonna od articolo principale risultante dalle matrici catastali sarà inscritta in una pagina particolare del primo libro delle mutazioni.

La facciata sinistra di questa pagina è destinata al *carico*, quella a destra è riservata al *discarico*.

87. Ogni libro di mutazione sarà affogliato in modo che ciascun possessore occupi una sola pagina di *carico* e *scarico* nello stesso libro.

88. In principio del primo libro delle mutazioni si compilerà in ordine alfabetico una rubrica dei possessori inscritti nelle due matrici dei beni rurali e dei fabbricati, nella quale sarà annotato :

1. Il numero dell'articolo risultante per ciascuna colonna della matrice dei beni rurali.

2. Simile numero risultante dalla matrice dei fabbricati.

3. La pagina del libro delle mutazioni ove è inscritto ciascun possessore.

4. L' intestazione dei possessori.

5. Il reddito netto dei beni rurali di ciascuna colonna.

6. Il reddito netto dei fabbricati spettante come sopra a ciascun possessore.

7. Il reddito totale di ciascuna colonna.

89. Le colonne della rubrica nelle quali è registrato il reddito dei beni rurali, dei fabbricati e complessivo, dovranno sommarsi a piè di pagina, a fine di rappresentar il reddito totale del Comune. Questo reddito sarà quindi distinto in *imponibile* e non *imponibile*.

90. Dopo stabiliti gl' indicati totali generali, il Conservatore del censo autenticherà con data e firma la detta rubrica e dichiarerà essere il libro delle mutazioni conforme alle risultanze delle matrici.

Tale autenticazione sarà, previa la occorrente verificazione, vidimata dall' Ispettore.

91. Per far luogo alle nuove colonne che verranno a risultare in conseguenza delle mutazioni di proprietà e di possesso s' intavolerà tosto un secondo libro di mutazione.

92. A ciascuna nuova colonna sarà apposto un numero d'ordine successivo a quello dell'ultima colonna inscritta nel primo libro delle mutazioni.

93. Dietro le risultanze del registro giornaliero saranno poscia sui libri di mutazione inscritte ed annotate tutte le variazioni che fossero seguite nei possessori e nel rispettivo allibramento, aggiungendo e sottraendo dalla colonna primitiva i numeri di mappa, la superficie ed il reddito corrispondente, talchè ciascuna colonna rappresenti la quantità che le compete dopo le avvenute mutazioni e variazioni.

Tale iscrizione sarà fatta in conformttà del modulo che verrà distribuito.

94. Le norme sovra stabilite debbono pure applicarsi alle variazioni che succedessero nei confini territoriali dei Comuni.

§ 3. *Delineamento delle nuove figure sulle mappe suppletive.*

95. La mappa suppletiva serve a tenere in continua evidenza le variazioni che di mano in mano avvengono nelle figure, ed annotare i numeri scomparsi, ed i nuovi numeri che vi si dovessero introdurre in seguito alle medesime variazioni.

96. Ogni qual volta succederà una variazione nella figura dovrà compilarsi un foglio di mappa suppletiva, da intestarsi con lettera di carattere *romano* in ordine alfabetico, e disporsi in forma di *atlante*.

97. In esso saranno indicati gli appezzamenti che subirono variazione, le nuove linee di divisione, i nuovi numeri di mappa stati introdotti, ed i numeri scomparsi.

In apposita tabella si dovranno pur notare la superficie, ed il reddito netto di ciascun appezzamento.

98. Le stesse prescrizioni si osserveranno in ordine alle variazioni che seguissero nei confini territoriali dei Comuni, sopprimendo od aggiungendo ai rispettivi Comuni le figure che formano l'oggetto della mutazione.

§ 4. *Annotazioni sul repertorio numerico di cui al n. 1 dell'art. 75.*

99. Di mano in mano che qualche numero di mappa venga soppresso, o che succeda una divisione per cui si debbano introdurre nuovi numeri, il Conservatore del censo dovrà fare le annotazioni occorrenti sul repertorio delle variazioni seguite nei numeri secondo il modulo che verrà distribuito.

100. Di fronte a ciascun numero primitivo sarà indicato il motivo della variazione, i nuovi numeri stati introdotti ed il riferimento al registro giornaliero delle mutazioni, ed alla mappa suppletiva in cui tali numeri saranno delineati,

101. Le suddivisioni di nuovi numeri successivi saranno anch'esse annotate di fronte al numero primitivo di mappa, semprecchè non sia scomparso, coi riferimenti al registro giornaliero, ed alla mappa suppletiva, come all'articolo precedente.

§ 5. *Liquidazione annua dell'estimo censuario.*

102. Ogni qual volta succede una variazione portante aumento o diminuzione nell'estimo, sarà essa, dopo accertata e liquidata, e dopo essere inscritta sul registro giornaliero, e sul libro delle mutazioni, annotata nell'apposito stato delle variazioni d'estimo di cui al n. 2 dell'art. 75, riferendosi esclusivamente al risultato sommario del registro giornaliero, in conformità del modulo che sarà distribuito.

103. In capo a tale stato sarà, in apposita colonna, inscritto l'estimo censuario complessivo del Comune; ed in altre colonne si noteranno gli aumenti e le diminuzioni che succedono nel corso dell'annata.

104. In dicembre d'ogni anno il Conservatore del censo, riunite le variazioni in aumento, ed in deduzione d'estimo, procederà alla liquidazione dell'estimo territoriale imponibile, acciò serva di base alla compilazione dei ruoli delle contribuzioni dirette per l'anno successivo.

§ 6. *Annotazioni sulla rubrica alfabetica dei possessori di cui al n. 3 dell'art. 75.*

105. Occorrendo per mutazione di possessori l'apertura di una nuova colonna, o l'annullamento di una colonna preesistente nel libro delle mutazioni, il Conservatore del censo ne farà l'occorrente annotazione nella rubrica alfabetica, conforme al modulo.

Sezione III. — *Revisione delle operazioni presso la Direzione.*

106. Le mutazioni, e le variazioni censuarie saranno per doppio tenute in evidenza presso la Direzione.

107. A tal uopo colla scorta dei sommarioni e delle matrici dei beni rurali, e dei fabbricati, non che delle mappe originali, saranno intavolati i seguenti registri :

1. Il libro dello mutazioni di cui al n. 2 art. 71 del presente regolamento.

2. Il repertorio delle variazioni seguite nei numeri di mappa, come al n. 1 dell'art. 75.

3. Lo stato delle variazioni seguite nell'estimo, come al n. 2 dell'art. 75 predetto.

4. La rubrica alfabetica di cui al n. 3 del citato art. 75.

108. Nei primi quindici giorni di ciascun trimestre dopo l'attuazione del presente regolamento, i Conservatori distrettuali del censo trasmetteranno alla Direzione un estratto o copia autentica degli atti relativi alle mutazioni seguite nel corso del trimestre precedente, cioè :

1. Delle mutazioni, e delle variazioni inscritte nel registro giornaliero;

2. Dei fogli della mappa suppletiva ;

3. Delle variazioni seguite nel repertorio dei numeri di mappa ;

4. Delle intestazioni aggiunte e cancellate nella rubrica alfabetica.

109. Colla scorta dei libri ed atti suddetti la Direzione provvederà alla tenuta in evidenza delle mutazioni e variazioni che avverranno nei possessori, nell'estimo, e nella figura degli appezzamenti in conformità delle prescrizioni contenute nel presente regolamento, sino e compresa la liquidazione annua dell'estimo censuario, che deve servire di base alla compilazione dei ruoli annuali delle contribuzioni dirette, e di controllo ai lavori dei Conservatori distrettuali.

110. La Direzione veglierà affinchè tutte le variazioni e mutazioni censuarie siano esattamente tenute in evidenza, e sia serbata l'uniformità perfetta tra gli atti esistenti negli uffici distrettuali, e quelli che si debbono tenere nello ufficio centrale, al qual effetto farà procedere in ciascun anno per mezzo degli Ispettori alle opportune visite locali, ed alle occorrenti rettifiche e correzioni.

Titolo V. — *Dell'applicazione e liquidazione delle multe.*

111. Trascorsi tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, e successivamente di sei in sei mesi, i Conservatori del censo procederanno all'accertamento delle contravvenzioni commesse dai possessori per non eseguite consegne di mutazioni, onde promuovere contro di essi l'applicazione delle incorse pene pecuniarie.

112. Tali contravvenzioni possono riguardare :

1. Le mutazioni dei possessori.

2. La riduzione a coltura dell'area occupata da chiese o cimiteri, da strade o piazze pubbliche.

3. Il passaggio di stabili dalla categoria degli esenti alla categoria dei beni soggetti all'imposta

4. Le nuove costruzioni di fabbricati.

113. In ordine ai casi contemplati nei primi tre numeri del precedente articolo i Conservatori del censo dovranno riconoscere se tutte le mutazioni seguite dal 1 gennaio 1853 e che verranno successivamente operandosi siano state consegnate; assumendo a tal uopo le opportune informazioni dai Sindaci e dai pratici locali, e giovandosi degli stati che debbono loro trasmettersi a termini degli articoli 19 al 23 del presente regolamento.

114. Riconoscendo mancanti alcune consegne, i Conservatori del censo stenderanno apposito verbale e successivo stato nel quale sia indicato :

1. Il Comune in cui sono situati i beni non consegnati;

2. Il nome del possessore che non ha fatto la consegna;

3. L'atto portante la seguita mutazione o la data del tempo in cui è avvenuta;

4. L'ammontare della multa liquidata a termini dell' art. 5 della legge 12 maggio 1853.

115. Questo verbale ed annesso stato verrà trasmesso dal Conservatore del censo al Direttore che lo comunicherà al Procuratore regio presso il Consiglio d'Intendenza per gli occorrenti procedimenti.

116. Nei casi di ommissione di consegne di nuove costruzioni, di cui al n. 4 del precedente art. 112, i Conservatori del censo si atterranno alle norme stabilite nel regolamento del 7 aprile 1851, ed alle vigenti discipline.

Titolo VI. — *Della spedizione delle copie degli atti censuari.*

117. Il Conservatore del censo è tenuto a spedire in forma autentica le copie delle colonne dei possessori e gli estratti delle mappe censuarie a chiunque gliene faccia richiesta in iscritto, mediante il deposito del corrispettivo a termini della tariffa annessa alla legge del 12 maggio 1853.

118. I Comuni che a termini dell'alinea dell'art. 5 del presente regolamento desiderassero la copia di uno o più atti dovranno farne regolare dimanda alla Direzione, la quale, mentre provvederà per la spedizione delle copie addimandate, avrà nell'applicazione della tariffa quei riguardi che saranno consigliati dalla maggiore o minore importanza del lavoro, o da altre speciali circostanze.

Titolo VII. — *Disposizioni transitorie.*

119. Finchè venga altrimenti provveduto, le operazioni contemplate nel presente regolamento riguardanti la conservazione del catasto provvisorio dell'Isola di Sardegna saranno eseguite col mezzo della Direzione del censo, degli Ispettori provinciali, e dei geometri distrettuali esistenti nell'Isola in dipendenza del R. Decreto del 5 giugno 1851.

120. I geometri distrettuali eseguiranno le operazioni attribuite ai Conservatori distrettuali del censo.

La direzione attuale del Censimento prediale eseguirà tutto ciò che venne attribuito alla Direzione contemplata dall'art. 2 del presente.

Gl'Ispettori provinciali promuoveranno l' esecuzione di tuttociò che venne affidato agli Ispettori addetti alla Direzione medesima.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro incaricato del portafoglio delle Finanze
C. Cavour.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Legna regolare di Rovere, Olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,500 ;

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centim. 33 (onc. 8) miriagrammi 2,500.

S' invita chiunque voglia attendere all' appalto delle sovr' indicate qualità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (palazzo Madama) con tutto il dì 18 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pom.

L' incanto avrà luogo il 19 detto giugno, alle ore 11 antimerid., nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrascritte condizioni d'appalto.

CONDIZIONI

1° Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all' atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l' incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l' integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese di settembre.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell' economo.

4° La legna dovrà essere ben stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all' economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità ; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d' inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6° Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, il 1° giugno 1855.

A. Baglione
Economo del Senato del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO
per la provvista di Legna
e Ceppi da ardere

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, mir. 8,000

2.° Ceppi *id.* *id.* » 4,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 4 del prossimo luglio, all' ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giovedì, 5 stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 9 giugno 1855.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segretario.

NOTA

Con sentenza pronunciata dal R. Tribunale provinciale di questa città il giorno 25 maggio ultimo scorso, sull'instanza della signora Luigia Lombardi, vedova del fu signor avv. Ignazio Garrino, domiciliata in questa città, venne ordinata la spropriazione forzata ai pubblici incanti in odio del sig. avv. Rodolfo Musso Cambiano, pure domiciliato in questa città, del corpo di cascina proprio di quest'ultimo, posto sulle fini di questa città, regione detta del Lingotto, denominata la *Genevrina*, composta del fabbricato civile e rustico, campi, prati e boschi, del quantitativo approssimativo di ettari 22, are 74, c. 42, corrispondenti a giornate 59, tav. 83, piedi 8, oncie 11, al prezzo di L. 13,000, offerto dall'instante, siccome eccedente cento volte il tributo prediale regio, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale formato dal sig. segretario del Tribunale predetto in data d'oggi, di cui si potrà aver visione nello studio del procuratore sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 2; e per il definitivo incanto fissò l'udienza che verrà dallo stesso Tribunale tenuta alle ore 9 mattut. del giorno 4 agosto primo pross., nel palazzo dell'ill.mo sig march. D'Ormea, via della Consolata, num. 1, piano 1.

Torino, il 13 giugno 1855.

G. Martini sost. Gandolfi proc.

NOTA

Con decreto del sig. presidente di questo tribunale provinciale dell'8 corrente vennero deputati gli uscieri per le notificazioni a farsi a mente dell'art. 2307 del codice civile, ai creditori ipotecari iscritti sopra il tenimento detto Cascine di madama, situato sul territorio di Carmagnola, conflato di casa civile e rustica e beni, della superficie di ettare 50 circa, stato venduto da Marcantonio Mettino per il prezzo di L. 124 mila. con instromento del 23 gennaio ultimo, rogato Castelli, stato trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questa città il 7 successivo febbraio, agli instanti Giuseppe, Giacomo ed avv. Bartolomeo Casalis, che elessero domicilio presso il caus. coll. Bartolomeo Gili, di Torino, ed offrirono di pagare i crediti esigibili o non sino alla concorrenza di L 117,869 28, a cui venne ridotto il prezzo per mancanza del promesso quantitativo in misura dei beni accomprati.

Torino, il 15 giugno 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

AUMENTO DI SESTO.

Nelle forme prescritte dalle leggi anteriori al vigente codice di procedura civile seguiva, il 9 corrente giugno, dal Tribunale provinciale di Torino, sovra offerta fatta di L. 16,450 dal signor Giovanni Albera in aumento di sesto a precedente deliberamento, nuova sentenza di deliberamento dell'infra descritto stabile esposto in vendita all'incanto sull'instanza delli Lorenzo e Francesco fratelli Arghinenti, quali eredi beneficiati del loro fratello Vittorio, a favore del signor Giovanni Drovetto per il prezzo di L. 16,500, cioè:

Fabbricato civile e rustico posto in Caselle, con sito d'aia e cortile, della superficie di are 11, 75, descritto in mappa alli num. 260 e 262, sezione J, sotto le coerenze della via maestra, del signor Boschiassi, e del giardino del castello, caduto nell'eredità del detto Vittorio Arghinenti.

Si porge avviso a chiunque intenda fare ancora aumento di sesto al detto prezzo di L. 16,500 che il termine scadrà nel giorno 24 corr. giugno.

Torino, li 12 giugno 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

A base della dichiarazione passata alla segreteria di questo tribunale provinciale l'11 giugno corrente, e del disposto dall'art. 1010 del codice civile, si notifica che la Congregazione di Carità di Robassomero ha accettato col benefizio dell'inventario l'eredità defertale dal prevosto D. Gaspare Andrea Bajona, deceduto in Robassomero il 23 novembre 1854 con testamento presentato in atto del 15, aperto con altro del 24 stesso mese, ambi rogati Carlotti.

Torino, il 15 giugno 1855.

Galfrè sostituito proc. de' poveri.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Maria Mombello residente in Asti, contro Domenica Zandrino-Carelli ed Antonio Carelli, madre e figlio, essendosi aumentato del mezzo sesto il prezzo dello stabile infra descritto già deliberato al signor Giovanni Luchessa, il signor presidente di questo Tribunale fissò l'udienza del tre prossimo venturo luglio per il nuovo incanto.

Si aprirà questo sul prezzo d'aumento rilevante a L. 986 e sotto le condizioni di cui nel relativo bando.

Stabile cadente in vendita
situato sul territorio d'Asti.

Campo situato sulle fini d'Asti, regione *Valgera*, di are 82, cent. 69, circa consorti la signora Ludovica Silvetti, gli eredi Dezani, probabilmente distinto in mappa col n. 600 piuttosto che col n. 871, come risulta da certificato catastale.

Asti, li 12 giugno 1855.

Botta caus. coll.

NOTA

Con privata scrittura in data 13 corrente mese debitamente depositata presso la Segreteria del Tribunale di commercio, la società commerciale sin qui esistita tra li sigg. Giacob Abram Jarak ed il sig. Giuseppe Jona corrente in questa città sotto la ditta G. A. Jarak e comp., venne risolta e consolidata nel solo sig. G. A. Jarak; ciò notificandosi per quegli effetti di legge.

NOTA

Il signor Moirano Chierico Angelo fu speziale Antonio di questa città, ove dimora, qual erede beneficiario del di lui zio Biava Marcello fu Stefano pure di questa città, promosse nanti questo tribunale provinciale giudizio di subasta volontaria sui beni caduti in detta eredità, e con sentenza 29 maggio scorso, venne autorizzata in sei lotti distinti al prezzo,

Il primo	L. 5500.
Il secondo	» 4000.
Il terzo	» 2500.
Il quarto	» 1500.
Il quinto	» 500.
Ed il sesto pure di	» 500.

Consistenti detti beni in vigna con fabbricato civile e rustico, altra vigna, altra vigna e campo situati sul terr. di questa città e due corpi di casa situati nel concentrico di essa, non meno che altra vigna situata sul territorio di Pavone.

Li patti e condizioni inerenti alla vendita, trovansi specificati nel bando 9 corrente autentico Barile sost. segr. e la vendita, col relativo deliberamento, venne fissata all'udienza del Tribunale suddetto delli 7 agosto prossimo.

Ivrea, il 14 giugno 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

In adempimento del prescritto dall'articolo 83 del codice civile, si rende noto che il tribunale di prima cognizione in Novi sedente, con sentenza 26 febbraio scorso ha pronunciato la dichiarazione d'assenza di Vincenzo Acerbo fu Alessandro, già domiciliato e dimorante a Chiapparolo, frazione di Variana, comune di Grondona, provincia di Novi, mandando la stessa pubblicarsi in conformità al disposto dall'articolo medesimo.

Novi, l'8 marzo 1855.

Tommaso Pernigotti caus. coll.

NOTA

Con atto del 25 aprile u. s. rogato Monge a Piasco, Abelli Cesare fu Filippo, vendette alla signora Teresa Laugeri, consorte Garneri Gio. Battista, ambi residenti a Piasco, una pezza prato situata su detto territorio, con ripa, di are 58, 15, regione del Vesio, sotto i num. di mappa 442, 443, della sezione B, per L. 3480; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 19 maggio 1855, come da certificato sottoscritto Cagnone.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal Tribunale provinciale di Pinerolo li 30 del prossimo luglio, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di Villar Perosa, consistenti in una casa, corte, orto, prati, campi, alteno, boschi e ripe, del quantitativo totale di ettare una, are 33, quali sull'instanza di Giuseppe Cavalli di questa città verranno espropriati a Giovanni Battista, Giuseppe Federico, e Ludovica Maria, fratelli e sorella Giubellino, fu Lorenzo di detto luogo di Villar Perosa.

L'incanto si aprirà in due lotti e sul prezzo di L. 200 il primo, e di L. 300 il secondo, alli patti e condizioni inserte nel bando venale del 2 corrente autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 12 giugno 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con atto 26 febbraio u. s., rogato Campana, notaio alla residenza di S. Damiano, il sig. sacerdote D. Stefano Piasco fu Giacomo, acquistò dal signor Otto Giacinto fu Lorenzo, nato e residente pure a S. Damiano, pel prezzo di L. 1700, una pezza prato in territorio di S. Damiano, regione Brancafame, di are 38 circa, coerenti Giuseppe Mattalìa, gli eredi di Giorgio Ejnaudi, Lorenzo Mattalìa ed il signor acquisitore.

Cuneo, l'8 giugno 1855.

NOTA

L'atto del 28 dicembre 1854, ricevuto in Sassari al not. Demartis, portante la vendita dell'oliveto nel comune di Sassari, regione Pedras Nieddas, conterminato da altro oliveto della venditrice Serafino, d'altro dell'avv. Santoni, d'altro dell'avv. Maurizio Sotgiu, e camino mediante da predio di Giacomo Lintas, fatta dalla nobile donna Giovannica Serafino, vedova Pilo, al muratore Serapio Lintas di Giacomo, ambi domiciliati a Sassari, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Sassari nell'8 giugno 1855 al vol. 1, art. 50.

NOTA

L'atto del 10 maggio 1854, ricevuto in Sassari al notaio Basso Campus, portante la vendita dell'oliveto nei territori di Sassari, regione detta Rizzeddu o il Piano di Setti Funtani, e col nome La Punta Galera che limita coll'oliveto del dottore Peppico Sotgiu, ad altro di don Antonio Michele Sattà, ad altro degli eredi Denegri, fatta da Bottino Pietro Gavino, di Baingio, al contadino Peppi Maria Mannu, ambi di Sassari, per la somma di L. 4800, è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche in Sassari nel 1 settembre 1854, al vol. 1, art. 38.

NOTA

L'atto dell'11 giugno 1853, ricevuto in Sassari al notaio Dessì, portante la vendita della Tanca con orto annesso, posti nel comune di Ozieri, sito appellato Samanadorzu, confinante da una parte a Tanca di don Antonio Michele Mannu, e d'altra a Tanca del capitano Raimondo Taras, denominata Orrotaj, fatta dal signor Luigi Taras fu Gavino notaio, al signor Ladu Antonio Michele sacerdote, teologo e nobile, ambi domiciliati a Sassari, è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Sassari nell'8 giugno 1855 al vol. 1, art. 49.

NOTA

L'atto del 25 aprile 1853, ricevuto dal segretario civico di Sassari, avv. Vincenzo Sechi, portante la vendita del terreno od area nella soppressa chiesa parrocchiale di Santa Caterina in Sassari nelle fissate linee, in prolungamento del palazzo governativo fronteggiante la piazza di Santa Caterina, e quella fra la casa del teologo Marogna e l'angolo della casa Deliperi, abitata dal negoziante Bruscu Sebastiano, la quale area comprende la superficie di 379 metri quadrati e 23 cent., coi materiali provenienti dalla demolizione di detta chiesa, per la somma di L. 28,343, 48, fatta dal municipio di Sassari a Murtula Giambattista ed Andrea, padre e figlio, negozianti, domiciliati a Sassari, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Sassari nel 26 luglio 1853, al vol. 1, art. 24.

NOTA

Con decreto del R. Tribunale provinciale di Vercelli del giorno d'oggi si è permesso l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 27,000 cui fu deliberata al signor Bernardini Gabetti la casa caduta nell'eredità del cav. Giuseppe Monticelli, posta nella città di Vercelli, contrada della Torre, descritta nella nota d'oggi sottoscritta Poetti segretario del tribunale.

Tale facoltà, come pure quella di rendere noto tale autorizzazione fu comessa sull'instanza della nobil donna signora Clelia Gandolfi, vedova Monticelli, creditrice ipotecaria sulla casa subastata.

Vercelli, il 13 giugno 1855.

Monaco proc. coll.

NOTA

Il sottoscritto, segretario del Tribunale provinciale di Vercelli, diffida il pubblico che dipendentemente al deliberamento oggi seguito con sentenza di detto Tribunale, a favore di Bernardino Gabetti, domiciliato a Vercelli, della casa caduta nell'eredità giacente del fu cav. ed avv. Giuseppe Monticelli pure di Vercelli, al prezzo di L. 27,000 per la quale il promovente farmacista Pietro Rossetti, domiciliato nella stessa città, curatore di detta eredità, aveva proposto per prezzo la somma di L. 26 mila seicento sessanta sette, risultante dalla perizia, va a scadere col 28 corrente il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato.

Casa deliberata

Lotto unico. Corpo di casa posto in Vercelli sotto la parrocchia di S.ta Maria Maggiore, contrada della Torre, coerenti a levante la detta contrada, a mezzodì eredi di Antonio Malinverni, a ponente eredi Alciati, a mezzanotte la contrada di S.ta Catterina; composta di una corte con portone d'entrata, un cortiletto inserviente di rustico, sei camere terrene, scala per discendere alla cantina, scalone per ascendere alli piani superiori, altra camera a piedi dello scalone, saletta attigua, cucina, atrio dividente i due cortili, due scuderie, camera superiore ad una di esse, fienile, ripostiglio per la paglia e rimesse, sette camere al primo piano, cinque magazzini al secondo piano e tre cantine sotterranee.

Vercelli, il 13 giugno 1855.

Notaio Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 148 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 18 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

AVVERTENZE

Sulle Inserzioni obbligatorie a termini di Legge.

1. Gli originali devono essere estesi su carta bollata. Ogni foglio non deve contenere che una sola Nota.

2. Si pregano i sigg. causidici a segnare sull'originale stesso il termine utile tanto per la prima, come per le successive pubblicazioni occorrenti.

3. Si pregano pure di trasmettere le Note con ogni possibile sollecitudine, non potendosi talora inserirle il giorno immediatamente successivo a quello del loro arrivo.

4. Infine si raccomanda di scriverle in carattere chiaro e segnatamente i nomi proprii e le cifre.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreti del 12 giugno 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Asinari di S. Marzano conte Federico, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e nominato uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano;
Rignon conte Felice, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso R. Corpo;
Rancorelli Luigi, id. id., id. id.;
Cantalupo Nicomede, nominato disegnatore topografo di terza classe nel R. Corpo dello Stato Maggiore;
Bosco di Ruffino cav. Federico Alberto, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Vigna Secondo Matteo, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Vivanot Francesco, guardamagazzini delle fortificazioni con titolo e grado di misuratore assistente, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Mulas Vincenzo, sottotenente nell'14 reggimento di fanteria, in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;
Sommovigo Gio. Battista, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, id. id.

Per Decreti reali 16 corrente:

Il sig. Gandolfi Lorenzo, direttore del carcere centrale di Fossano, venne per motivi di salute collocato in aspettativa;
Il sig. cav. Francesco Magliano, direttore di carcere centrale in riposo, fu richiamato in attività di servizio e nominato direttore di detto carcere centrale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 giugno*

A termini del disposto dall'art. 7, alinea primo, della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dall'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Francesco Allomello, sensale in Torino, è ricorso al Ministero delle finanze e del commercio, conformemente al disposto dai citati art. 7 e 28, chiedendo che la cauzione da esso ricorrente prestata in L. 8[m. prima dell'emanazione della nuova legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, sia ridotta a L. 5[m. giusta il combinato disposto dall'art. 5, § G della citata legge, e dall'art. 2 del Regio Decreto in data 6 gennaio 1855 con cui venne fissata la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino entro il termine di tre mesi.

MANIFESTO DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Gli esami di concorso pei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle Provincie tanto per lo studio di Lettere e di Filosofia quanto per quello delle altre Facoltà, siano essi di regia fondazione o di fondazione privata, si apriranno nella R. Università ed in tutte le città Capi-luoghi di Provincia il 25 *del prossimo luglio.*

Gli Aspiranti a *qualunque posto e per qualunque Facoltà* potranno per conseguenza presentarsi all'esame nel Capoluogo di Provincia, nella quale trovansi domiciliati, ovvero nella Capitale.

I posti vacanti sono 50; cioè 42 di fondazione Regia e 8 della fondazione Ghislieri, come risulta dalla Tabella inserta appiè del presente.

Ai posti gratuiti di Regia fondazione possono anche concorrere coloro che sono già in corso di qualche Facoltà universitaria: ma non quelli i quali non hanno ancora compiuto il corso di Filosofia.

Per quelli che aspirano ai posti gratuiti della fondazione di S. Pio V basta di avere compiuto lo studio della seconda Rettorica, salvo che concorrano per un posto di Filosofia superiore o di Belle-Lettere, per cui bisogna aver terminato la Filosofia.

L'esame di concorso per la consecuzione dei posti gratuiti di Regia fondazione si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali.

Due dei lavori si raggirano sull'Eloquenza e consistono in una composizione italiana ed in una traduzione dal latino in italiano, o dall'italiano in latino; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè, sulla Logica e Metafisica, sulla Geometria, sulla Fisica e sull'Etica.

Coloro però che aspirano ad un posto per lo studio di Belle-Lettere dovranno fare altri due lavori, uno di traduzione, l'altro di composizione latina.

Gli aspiranti ai posti di fondazione di S. Pio V appartenente alla Città ed all'antico contado di Alessandria, secondo il riparto stabilito, hanno libera la scelta della Facoltà, non esclusa quella di Matematica.

Se aspirano allo studio di Belle-Lettere o di Filosofia superiore sosterranno gli esami di concorso nel modo e nella forma prescritta per l'acquisto dei posti gratuiti di Regia fondazione. Per quelli che aspirano ai posti della fondazione medesima per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso consisterà come pel passato in

Una versione dal latino in italiano — Una versione dall'italiano in latino — Una composizione in lingua latina — Una composizione in lingua italiana.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Per gli aspiranti ai posti di Regia fondazione, od a quelli di Filosofia e di Lettere di S. Pio V, gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla Letteratura e Storia e gli altri due sulla Filosofia, e gli Esaminatori si atterranno in essi alle norme stabilite per gli esami di Magistero con gli articoli 21 e 22, coi due ultimi alinea dell'art. 32 e con gli articoli 33 e 34 del regolamento 1 febbraio 1852.

Per gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà, l'esame verbale durerà mezz'ora, come per lo passato, e sarà dato dai tre Professori di Rettorica, di Umanità e di Grammatica, i quali faranno loro spiegare alcuni squarci d'Autori, e gli interrogheranno sui precetti di Rettorica.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli Aspiranti ai posti di Regia fondazione od ai posti instituiti da S. Pio V, per lo studio della Filosofia superiore o delle Belle-Lettere, dovranno presentare alla Segreteria della Regia Università, se concorreranno in Torino, od al Regio Provveditore agli studi, se in Provincia, e fra tutto il 23 luglio prossimo:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Rettorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.

3. Un certificato del *Provveditore provinciale o locale* comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso dei loro studi, specialmente ne' due ultimi anni.

4. Un certificato d'un medico o d'un chirurgo, dal quale risulti che l'Aspirante ebbe il vaiuolo, o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.

5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte,* nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli Aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio della Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno le carte di ammessione del biennio di Filosofia, ove non l'abbiano ancora fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

L'Aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al num. 2 dovrà pei fatti studi presentare un certificato del Professore, legalizzato dal Sindaco del Comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo num. 1, inserto a pag. 64 del Regolam. per gli esami di Magistero 1 febbraio 1852. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato.*

Ai posti di fondazione Regia per lo studio di Filosofia superiore o di Lettere possono aspirare tutti indistintamente i nativi di qualsiasi Provincia compresa nel Circondario di questo Consiglio Universitario: agli altri quelli soli che appartengono ai Distretti ai quali, giusta la suddetta Tabella, spettano esclusivamente i posti medesimi.

I posti per lo studio della Teologia sono riservati ai Sacerdoti, ai Chierici iniziati negli ordini maggiori, ed ai Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato Ecclesiastico.

Se sono ancora laici possono essere ammessi al concorso, ove facciano constare della suddetta loro vocazione: ma dovranno vestire l'abito chericale prima d'entrare nel Collegio.

Pel conseguimento di qualunque posto richiedesi che l'Aspirante abbia oltrepassata l'idoneità nel complesso dell'esame di concorso; e per lo studio di Leggi in ciascun lavoro e nell'esame verbale.

La stessa distinzione si esige dallo Aspirante allo studio di Filosofia superiore o di Lettere relativamente alle materie che particolarmente risguardano o la Filosofia razionale, o la Filosofia positiva, o le Lettere.

A colui, cui verrà aggiudicato un posto di fondazione Regia per qualsiasi Facoltà, oppure uno di fondazione di S. Pio V per lo studio di Filosofia superiore o di Lettere, l'esame di concorso terrà luogo di quelli di Magistero, purchè faccia il relativo deposito, e provi d'aver pagato il Minervale nelle Scuole Secondarie, o vi supplisca col pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

Questa agevolezza non è conceduta agli altri Aspiranti, quand'anche conseguano l'idoneità nel complesso degli esami, o vincano un posto di fondazione di S. Pio V, per lo studio di altre Facoltà.

Nell'atto del concorso ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo la Facoltà, al cui studio intende applicarsi, ed il posto al quale aspira.

A termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore non si farà più luogo per l'avvenire a commutazione nè di posto, nè di Facoltà: e dovendo gli investiti dei posti d'ambedue le fondazioni far tutti parte del Collegio, non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del medesimo ad alcun Allievo, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti suddetti.

Torino, dal Palazzo della R. Università il 8 giugno 1855.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

TABELLA DEI POSTI VACANTI
Posti di Regia Fondazione.

Distretti o luoghi ai quali appartengono i posti	Facoltà alle quali sono destinati	Numero dei posti
Chambéry	Teologia	1
	Medicina e Chirurgia	1
Albert-Ville	Medicina e Chirurgia	1
Annecy, Bonneville, S. Giuliano e Thonon	Teologia	1
Acqui	Teologia	1
Alba	Teologia	1
Alba e Bra	Medicina e Chirurgia	1
Alessandria (escluso il Contado e le città di Aless. e Vigevano)	Teologia	1
Aosta	Teologia	1
	Medicina e Chirurgia	1
Asti	Teologia	1
	Leggi	1
Biella	Teologia	1
Bobbio	Teologia	1
Casale	Teologia	1
Cuneo	Teologia	1
Fossano	Teologia	1
Ivrea	Teologia	1
Mondovì	Teologia	1
	Medicina e Chirurgia	1
Mortara e Vigevano	Teologia	1
Nizza	Medicina e Chirurgia	1
Nizza - Sospello - Oneglia	Teologia	1
Nizza e Sospello	Leggi	1
Oneglia e San Remo	Leggi	1
Sospello	Medicina e Chirurgia	1
Pallanza e Domodossola	Medicina e Chirurgia	1
Pinerolo	Medicina e Chirurgia	1
Saluzzo	Teologia	1
Susa	Teologia	1
Torino (esclusa la città)	Leggi	1
Torino (esclusa la città), Bra e Savigliano	Teologia	1
Vercelli	Teologia	1
Voghera - Tortona	Teologia	1
Voghera e Bobbio	Leggi	1
Tutti i Distretti dipendenti dall'università di Torino	Filosofia Razionale	2
	Belle-Lettere	5

Posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V)

Distretti o luoghi ai quali appartengono i posti	Per qualunque Facoltà	Numero dei posti
Alessandria città	»	1
Bosco	»	4
Frugarolo	»	2
Frugarolo e cont. Alessandrino	»	1

I fogli inglesi pubblicarono il protocollo dell'ultima tornata delle conferenze di Vienna, nella quale la discussione si aggirò sulle ultime proposte russe, che trovansi formolate nei seguenti termini nell'*annesso al protocollo:*

« Art. 1. Le alte parti contraenti, desiderando che la Sublime Porta abbia parte ai vantaggi del sistema stabilito dal diritto delle genti fra i vari Stati dell'Europa, si obbligano separatamente a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'impero ottomano, a guarentire la rigorosa osservanza di tale obbligo; epperciò, ogni atto od avvenimento in contravvenzione allo stesso verrà da esse riguardato come una questione d'interesse europeo.

Se un dissidio sorgerà fra la Porta ed una delle potenze contraenti, i due Stati, prima di ricorrere all'impiego della forza, dovranno porre le altre potenze in grado di prevenire tale estremità con mezzi pacifici.

Art. 2. I plenipotenziari russi, e quelli della Sublime Porta, di comune accordo proporranno alla conferenza di mantenere in ugual numero le forze navali effettive che le due potenze manterranno nel Mar Nero, e che non sorpasserà il numero dei navigli russi ora esistenti in questo mare. La convenzione, che le due potenze conchiuderanno a questo proposito, farà parte integrante del trattato generale, in cui verranno anche specificati i mezzi che i suddetti plenipotenziari adotteranno d'accordo fra loro all'intento di sorvegliare l'osservanza esatta e costante delle stipulazioni del presente articolo.

Art. 3. La regola, che consiste nel tener chiusi gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, sancita dal trattato del 13 luglio 1841, resterà in vigore, salvo le eccezioni stipulate all'art. 5.

Art. 4. Ciascuna delle parti contraenti, che non ha stabilimenti marittimi sul Mar Nero, sarà autorizzata con un firmano di S. A. il sultano, a spedire nel Mar Nero ed a lasciarvi di stazione due fregate o vascelli di minor forza.

Art. 5. Qualora (il che Dio non voglia) il sultano fosse minacciato d'un assalto, egli si riserba il diritto di aprire gli stretti a tutte le forze navali de' suoi alleati. »

Dopo di avere fatto lettura di queste proposizioni, il conte Buol disse:

« Nell'approvazione di questo progetto, l'Austria scorge le compiute basi di un efficace ed onorevole scioglimento per tutte le parti. Sempre fedele ai doveri assunti presso i proprii alleati, fedele ai principii che essa ha adottato, l'Austria essendo nello stesso tempo in condizione tale per cui trovasi al difuori dell'azione ostile che tiene divise le altre parti contraenti qui rappresentate, riguardò come dovere sacro impostole dallo stato suo eccezionale, di esaurire tutti i mezzi all'intento di conseguire il trionfo di questi principii, e di porre nello stesso tempo un termine, se è possibile, alle calamità di una guerra che già fece tante nobili vittime. Animata da questi sentimenti, l'Austria presenta queste proposizioni raccomandandole alla seria ed amichevole attenzione dei suoi alleati, ed alla corte di Russia. »

Dopo il conte Buol, prese la parola il barone di Bourqueney, il quale disse che, appoggiandosi la proposta austriaca sopra una massima già più volte respinta dai ple-

nipotenziari della Russia, a questi spettava di parlare in quest' occasione.

Quindi il conte di Westmoreland disse che egli intervenne alla conferenza dietro l'invito del ministro degli affari esteri dell'Austria, ma che, come già fece nella precedente radunanza, egli deve dichiarare esaurite le sue istruzioni.

Ma, pregato il sig. di Bourqueney dal principe Gortschakoff (il quale contesta che l'attuale progetto sia fondato sopra principii già formalmente reietti dalla Russia) a parlare pel primo, egli, insistendo sull'antecedente rifiuto della Russia, rifiuto che necessariamente ha dovuto influire sulle istruzioni del governo francese, disse che il progetto presentato dal conte Buol non adempiva le condizioni indicate nelle sue prime istruzioni, e che, per parte sua, egli dovea dichiarare terminata la conferenza.

Il principe Gortschakoff procurò di conciliare i passati rifiuti coll'attuale accettazione *ad referendum* delle proposte del conte Buol; egli stabilì una distinzione fra una riduzione delle forze russe imposta, quale venne respinta dalla Russia, ed un contrappeso convenuto per mutuo consentimento delle parti interessate.

Dopo alcune parole del sig. Di Titoff, il quale parlò nello stesso senso come il principe Gortschakoff, di A'alì bascià ed Arif effendi, i quali dichiararono trovarsi nella stessa condizione in cui erano i rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna, il barone di Prockesch sostenne che i plenipotenziari della Russia non rigettavano assolutamente il principio della limitazione, e che le loro obbiezioni riguardavano piuttosto la forma sotto la quale potrebbe questo applicarsi.

Soggiunse che, essendosi i plenipotenziari della Russia dichiarati pronti a trasmettere al loro governo il progetto dell'Austria, egli sperava che quelli di Francia e d'Inghilterra farebbero altrettanto. Ma questi negarono di prendere impegni a questo riguardo.

Finalmente, non essendosi potuto conseguire accordo veruno, le conferenze furono chiuse, e l'Austria dichiarossi disposta a trasmettere alle potenze belligeranti le proposte che l'una e l'altra delle parti le faranno in avvenire, tanto più se saranno nell'interesse della pace.

STATO ROMANO

Roma, 13 *giugno*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri alle 6 1|2 pomeridiane sua em. rev. il sig. card. Antonelli, segretario di Stato, mentre scendeva le scale del palazzo apostolico, al primo ripiano, venne investita con un'arma biforcuta da un tale Antonio De-Felice, di professione cappellaio. Grazie alla divina provvidenza il colpo andò fallito, e l'eminentissimo cardinale, colla maggiore presenza di spirito, uscì di palazzo, e recossi, come aveva prima stabilito, alla pubblica passeggiata del Pincio.

L'assassino immediatamente arrestato è stato consegnato alla giustizia. Gli eminentissimi e reverendissimi sigg. cardinali, il corpo diplomatico, e persone di ogni condizione sono accorse ad esprimere all'em.mo porporato la loro compiacenza per essere stata salva da sì orribile attentato, e la città, venuta subito a cognizione del fatto, ne ha mostrata la più grande indignazione.

FRANCIA

Parigi, 14 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica un lungo rapporto del viceammiraglio Bruat. Noi ne togliamo i passi più importanti:

Ora che abbiamo potuto studiare più da vicino gli ostacoli accumulati dal nemico all'ingresso del mare d'Azoff, ci rallegriamo d'avér assicurato il buon esito di quella spedizione, chiedendo che una divisione dell'esercito fosse chiamata a concorrervi. Il danno materiale fatto al nemico, gl'imbarazzi che non tarderà a cagionargli la distruzione d'immense provviste destinate al suo esercito di Crimea, l'effetto morale d'una nuova invasione prolungata sino alle rive del Don e sino alle spiagge del mare Putrido, tutto dimostra l'importanza di questa impresa.

Il 20 maggio fu determinato che un corpo di spedizione, composto di 7000 francesi, e di 3 batterie sotto gli ordini del generale d'Autemarre, di 3000 inglesi e d'una batteria sotto gli ordini del generale Brown, di 5000 turchi e d'una batteria tolta dall'esercito di Omer bascià, s'imbarcherebbe sulle due squadre. Il 22 l'imbarco era effettuato. La squadra francese si componeva di tre vascelli a vapore, di sette fregate a vapore, di sei corvette a vapore, di sei piroscafi da avviso, e di una bombarda, e d'altri legni minori o a vele.

Tutte le disposizioni erano anticipatamente prese per gittare a terra, in un sol tratto, 3000 uomini almeno di fanteria che dovevano essere prontamente spalleggiati da tre pezzi d'artiglieria e da una mezza sezione di razzieri (*fuseens*).

All'alba del 24 le due squadre erano riunite al luogo di convegno, 12 miglia al sud del capo di Takli; a un'ora pomeridiana, i palischermi e battelli carichi di truppe si avanzarono a terra. Alcuni cavalieri russi s'erano affacciati sulle alture, ma pochi proietti lanciati dalle navi inglesi e dalla *Megère*, avevano bastato per disperderli. I due battaglioni di cacciatori presto sbarcarono, e si formavano in colonna per poggiar sulle alture.

Le truppe inglesi, giunte sulla riva nel tempo istesso che le francesi, prendevano posto sulla loro sinistra, e si mettevano in marcia. Alle tre e mezzo, tutta la fanteria era a terra.

Le batterie piantate sul capo San Paolo, non erano i soli ostacoli che i russi avessero pensato ad opporci. Un gran numero di navi era stato affondato nel canale. Disperse dalle correnti e dallo scioglimento dei ghiacci, quelle navi erano come altrettanti scogli. Il nemico aveva inoltre deposto sul fondo gavitelli esplosivi. Parecchi gavitelli simili sono stati trovati nell'arsenale di Kertch, ove noi potemmo bene esaminarli.

Un triplice filo di ottone, circondato d'un inviluppo di *gutta-perka*, metteva quegli artifizi in comunicazione con un apparecchio elettrico posto nella batteria del capo San Paolo.

Inalberata la mia bandiera sulla corvetta a vapore *Laplace*, mi diressi sul capo San Paolo per riconoscere più d'appresso le opere, quando una violenta esplosione, bentosto seguitata da detonazioni successive, mi diede a conoscere che i russi faceano saltar in aria le loro polveriere, e rinunciavano a contenderci quel primo passo.

Il vecchio castello di Jenikalé offriva all'esercito russo un ridotto assai forte; una lunga linea d'impostamento che si componeva di legni da trasporto armati in guerra e di batterie galleggianti, chiudeva quel secondo passo, ove l'acqua non era profonda che di 13 piedi.

Quella linea d'impostamento univa i suoi fuochi ai fuochi incrociati delle batterie di Jenikalé e della batteria rasente costruita non ha guari sul banco Cheska. Noi non avevamo su questa parte dello stretto che notizie incompiute, e dovevamo presumere che non espugneremmo codesta posizione così forte senza una lotta vivissima. Questi ultimi ostacoli doveano però svanire colla stessa facilità che gli altri.

Col mio dispaccio del 26 già ho fatto conoscere lo scontro che avvenne tra le difese di Jenikalé e le cannoniere inglesi, sostenute dal *Fulton* e dalla *Megère*. Questo combattimento si protrasse fino al cadere del sole, e i legni che vi presero parte si ancorarono nel golfo di Kertch. Questa mossa precipitò probabilmente le risoluzioni del nemico, imperocchè, verso le 8 della sera, una forte esplosione ci annunziò che sgombrava Jenikalé come aveva già sgombrata la sua prima linea di difesa.

La dimane per tempo, l'esercito alleato si poneva in marcia, e prima di mezzogiorno le sue colonne coronavano le alture di Jenikalé, ove erano entrate senza trar colpo.

La sera stessa il *Lucifer*, la *Megère*, il *Brandon* e il *Fulton* si univano nel mare d'Azoff a dieci navi inglesi comandate dal contrammiraglio Lyons, e facevano cammino per Berdiansk. I suddetti 4 vapori dovettero tornare a Kertch per rinnovarvi le loro provviste.

In quel frattempo, le cannoniere inglesi attaccarano Ghenitchesk. I loro battelli s'avanzarono arditamente nel braccio di mare che mette in comunicazione il mar d'Azoff e il mar Putrido, e vi incendiarono, oltre 70 navi, magazzini di grano considerevoli, ecc.

Del 15. I giornali francesi riproducono un bell'ordine del giorno, con cui il generale Pelissier fa notare tutte le più splendide particolarità e i più onorevoli atti di valore delle truppe francesi negli ultimi gloriosi combattimenti contro i russi.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Il movimento cagionato dalla spedizione di Crimea pare che prenda a Marsiglia una nuova attività. Ciascun giorno vi sono partenze ed arrivi di legni da guerra.

La fregata a vapore *Eldorado* che aveva lasciato il porto la mattina del 14, dando il rimorchio alla magnifica nave americana *Queen-of-Clippey*, giunta a sette leghe al largo, sofferse avarie nella sua macchina e non potè continuare il suo cammino. Quella nave ha dovuto rientrare nel porto per racconciarsi, e il *Queen-of-Clippey* è venuto ad ancorarsi in rada presso il vascello *Navarin*.

Il carico del *Great-Republic*, che il *Navarin* dee rimorchiare, non era compiuto per anco il 13. Questo legno riceverà ancora 500 cavalli, e si crede che potrà partire sabbato mattina. Il *Navarin* deve prendere pur esso 1200 uomini di truppe e 200 tonnellate di bombe.

— Il vascello a vele *Duguesclin* partito il 10 giugno da Algeri per l'Oriente porta in Crimea 1038 zuavi del 1 e del 2 reggimento.

PAESI BASSI

Aja, 14 *giugno*. La seconda Camera, alla maggioranza di 42 voti contro 19, ha adottato l'art. 1 del progetto di legge relativo all'abolizione del diritto di macinatura. Il ministero ne fece quistione di gabinetto. L'articolo adottato reca che la legge sarà in vigore cominciando dal 1 gennaio.

La Camera sta discutendo i mezzi proposti per compensare pel tesoro il disavanzo che si prevede in seguito alla abolizione del diritto di macinatura.

SPAGNA

Madrid, 10 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Nella tornata delle Cortes dell'8 giugno, il duca della Vittoria, parlando della demissione dei cinque ministri che si sono ritirati dal ministero, ha soggiunto:

« Si dice che l'attuale gabinetto è anti-parlamentare; io non ne giudico in questa guisa o io ignoro affatto la politica parlamentare. Il presidente del consiglio è restato: nell'esercizio de'suoi poteri ha chiamato presso di sè alcuni deputati, appartenenti alla maggioranza delle Cortes, per vedere se volessero incaricarsi dei dicasteri vacanti. La nomina è stata sottomessa alla regina che l'ha ratificata: in tutto ciò, a parer mio, non v'è nulla di anti-parlamentare.

Il programma del ministero a cui io ho l'onore di presiedere, non ha nulla di cangiato, assolutamente nulla; è quello stesso programma che io ho presentato alle Cortes: per conseguenza, io non vedo in tutto ciò nessuno sbaglio parlamentare.

Signori, io non sono oratore e non potrei esserlo, imperocchè io non parlo con la testa, ma soltanto col cuore. Come sarei io oratore, io, che ho passato la maggior parte della mia vita sopra i campi di battaglia? Io non ho mai imparata altra eloquenza tranne quella che commuove il cuore del soldato. Spesso, sui campi di battaglia, le mie parole infiammarono i cuori dei miei compagni, come i loro cuori infiammarono il mio. Gli è in tal modo che io gli ho condotti ai pericoli; gli è in tal modo che traverso al piombo e alle spade, il sangue e i cadaveri, io ho combattuto i nemici della libertà i quali, coperti di confusione e d'obbrobrio, fuggirono dinanzi a'miei compagni ed a me, coronati degli allori della vittoria. Allora, signori, io mi credeva d'esser protetto dall'angelo della libertà; io m'immaginava d'essere l'angelo sterminatore della tirannia.

Dopo la vittoria, accoglievo le congratulazioni delle popolazioni, del governo e delle cortes; poi, in mezzo a quelle ovazioni, si vedeva il dolore sul mio viso, e quando i miei amici me ne domandavano la cagione, io rispondeva loro: sapete, amici, quel che m'attende? la ricompensa di Ferdinando Cortes, la ricompensa del gran capitano, la morte o l'esiglio. Ciò è avvenuto: l'ostracismo mi ha colpito.

La libertà era dispersa e a tutti i capitani generali fu ingiunto che se Baldomero Espartero osasse mettere il piede sul territorio spagnuolo, potesse essere immediatamente fucilato. E notate che mi si negavano perfino gli ultimi soccorsi spirituali: si negavano a me che sono cristiano: sì, cristiano, lo giuro. E la causa di questi infortunii qual era? L'anarchia delle Cortes del 1843 (*Alcune voci*: No, no!).

Scusatemi, signori; io non so, come vi ho detto, parlare con la testa ma col cuore soltanto. Mi dorrebbe di avere offeso chicchessia. Io deploro solamente i traviamenti degli altri quanto i miei proprii. Io m'auguro e bramo ardentemente che la stessa anarchia non s'introduca nelle Cortes del 1855.

Insomma, signori, camminiamo tutti ben uniti, acciocchè non s'abbia a dire che le Cortes del 1855 rassomigliano in tutto alle Cortes del 1843 (*Sensazione*). »

— *Dell'* 11. Una banda di carlisti arrestò la valigia postale nei dintorni di Madrid e abbruciò tutto quello che conteneva. Alcuni faziosi uscirono di Pamplona, avvicinandosi alle frontiere ma furono raggiunti e dispersi dalle truppe della regina; vari di loro si rifugiarono sul territorio francese, ma furono internati immediatamente.

— Scrivono alla *Patrie* da Bajona:

I tentativi d'insurrezione che sono stati fatti in Catalogna e nella Navarra, sono stati sventati, e da tutte le informazioni che ci pervengono risulta che vi è motivo di sperare che la pubblica tranquillità non sarà più turbata in quelle provincie. Il governo francese ha contribuito a questo buon successo con provvedimenti pronti ed energici sui rifugiati carlisti che cercavano di traversare la frontiera per unirsi ai faziosi. È oggi fuori di dubbio che il conte di Montemolin e i suoi partigiani carteggiavano con la Russia e ne ricevevano sussidi. I faziosi che hanno arrestato il corriere dell'ambasciata francese furono uditi dire ripetutamente: *i francesi sono in guerra coi russi e i russi sono nostri amici!* Queste parole significanti basterebbero esse sole a giustificare i provvedimenti suaccennati e che sicuramente dovranno far disparire dalle frontiere spagnuole ogni elemento di disordine.

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 14 *giugno*.

Sulla proposizione del deputato don Josè Olozaga, il congresso ha votato oggi rendimenti di grazie al governo francese pei provvedimenti presi contro gli emigrati carlisti.

INGHILTERRA

Londra, 13 *giugno*. Sabato (9) la corporazione della Trinità (amministrazione dei fari e del pilotaggio) alla quale appartiene il principe Alberto, dette il suo pranzo annuo. Il principe fece il seguente brindisi in onore dei ministri della regina:

« Signori (disse egli) il brindisi che ho ora a proporvi, è indirizzato ai ministri di S. M. (*Applausi*). Se fu mai un tempo in cui il governo della regina, a qualunque mani sia esso affidato, abbia avuto bisogno della cooperazione, e non solo della cooperazione ma della fiducia e del buon volere de' suoi concittadini, è senza alcun dubbio il presente (*Vivi applausi*).

Non è il mezzo di avere favorevoli i successi della guerra, di sostenere il governo con quanto ardore ed entusiasmo si voglia se nel medesimo tempo si legano le mani a coloro che debbono condurlo (*Benissimo*). Noi lottiamo contro un nemico possente che adopera a nostro danno tutte le forze maravigliose che vennero alla luce sotto l'influenza della nostra libertà e del nostro incivilimento. Voi lo vedete armato di tutta la possanza che l'unità di scopo e d'azione, un mistero impenetrabile, un potere dispotico gli hanno data, mentre che noi dobbiamo fargli fronte in una posizione creata per la pace e per l'incremento di quella medesima civiltà, per incoraggiare la discussione pubblica, temperare le collisioni dei partiti e regolare la sorveglianza del popolo sul governo e sullo stato. La regina non ha il diritto di far leve di truppe; ella non annovera ne' suoi reggimenti se non coloro che le offrono volontariamente i loro servigi. Il governo non può adottare per la condotta della guerra verun provvedimento che non sia stato prima esplicato da lui al parlamento.

Le armate e le flotte non possono fare alcun movimento o anche prepararne, che non sia anticipatamente pubblicato nei giornali. Non v'è errore, anche il più lieve, non difetto nè debolezza, che non siano subito denunciati e talora esagerati perfino con una specie di soddisfazione morbosa (*Applausi prolungati*).

L'ambasciatore della regina non può iniziare verun negoziato senza che il governo non abbia a difendersi e discutere tutti gli argomenti, che il negoziatore per riuscire nelle sue pratiche, dovrebbe nascondere nel più profondo del suo cuore (*Applausi*).

V'è di più: nelle condizioni più critiche, allorchè la guerra e la diplomazia sono nella posizione più ardua o nel momento più decisivo, un voto del parlamento può in ogni istante privare la regina dei consiglieri in cui ella ripone la maggiore fiducia. Signori, il nostro governo costituzionale subisce ora una prova difficile che non sarà da noi superata se il paese neghi la sua confidenza; la sua confidenza patriottica e intelligente al governo (*Vivi applausi*).

Signori, io vi propongo un brindisi in onore del visconte Palmerston e dei ministri di S. M. »

Lord Palmerston ringraziò, pronunziando alcune parole che furono anch'esse molto applaudite.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

L'onorevole Millard Fillmore, ex-presidente degli Stati Uniti d'America, giunto in questi ultimi giorni a Londra, è stato presentato in un'udienza alla regina dal conte di Clarendon. Il sig. Fillmore era accompagnato dal colonnello T. B. Lawrence, addetto alla legazione degli Stati Uniti presso la corte d'Inghilterra.

— *Del 14.* Alla Camera dei comuni, tornata del 14 giugno, fu ripresa la discussione sul bill d'educazione in Iscozia.

Lord John Russell propose poi la seconda lettura del bill del governo di Vittoria.

La Camera dei lords riprese l'esame del bill relativo al culto.

— La Banca d'Inghilterra ridusse il prezzo del suo sconto a 3 1/2 0/0.

I giornali di Londra del 14 giugno pubblicano i rapporti di lord Raglan e di sir J. Brown intorno alla spedizione di Kertch che concordano pienamente con quelli già riferiti dai generali francesi.

ALEMAGNA

Austria. I fogli di Vienna assicurano che l'assenza dell'imperatore da questa capitale sarà di circa un mese.

— L'*Eco della Borsa* d'Amburgo pubblica il senso di una nota destinata ad essere trasmessa alla Dieta germanica, ed in cui l'Austria espone le ragioni della sua condotta nella quistione orientale. Quello che vi si vede chiaro si è, che l'Austria non si propone d'impegnarsi in una lotta i cui risultamenti a suo giudizio si possono conseguire senza guerra.

Prussia. *Berlino, 12 giugno.* La nuova nota austriaca in cui il gabinetto di Vienna trasmette a quello di Berlino il protocollo finale delle conferenze di Vienna, e gli notifica le proprie intenzioni per l'avvenire, fu ieri consegnata dal conte Esterhazy al signor Di Manteuffel.

Questa nota porta la data del 7 giugno, ed è concepita nei termini più cortesi ed amichevoli; esprime sovratutto il desiderio che quind'innanzi l'Austria e la Prussia procedano perfettamente d'accordo nel difendere gl'interessi della Germania.

Vi si scorge chiaramente, osserva a questo proposito la corrispondenza *Havas*, il desiderio che ha l'Austria di avvicinarsi al gabinetto di Berlino.

— L'*Ost-Deutsche-Post* dice, che dopo il trattato di dicembre un perfetto accordo vi fu sempre fra l'Austria e le potenze occidentali riguardo al terzo punto. Si era convenuto che i Dardanelli dovessero rimanere aperti ai vascelli di tutte le nazioni. Essendosi la Turchia vigorosamente opposta a tale interpretazione, convenne rinunziarvi. Quindi nacque una divergenza d'opinioni, per cui tuttavia (soggiunge il citato giornale) l'Austria non rinunzierà al trattato di dicembre, ma che spiega la sua attuale inazione.

— A proposito dell'annunziata riduzione dell'esercito austriaco, la *Nuova Gazzetta Prussiana* afferma essere bensì emanato l'ordine di ridurre l'esercito di 100,000 uomini, ma che le istruzioni per l'esecuzione di questi ordini sono subordinate ad un risultamento di trattative diplomatiche, che il suddetto giornale non dice quali siano.

RUSSIA

Nella corrispondenza *Lejolivet* si legge il seguente dispaccio elettrico:

« Un decreto imperiale differisce fino al 15 settembre il reclutamento che doveva operarsi nel distretto governativo di Ekaterinoslaw. Ma per accelerare il reclutamento ordinato negli altri distretti dell'impero, è decretato: 1. Tutte le eccezioni sono annullate; 2. Nelle città e borghi la leva si applicherà sino all'età di 37 anni; 3. Le commissioni di reclutamento sono autorizzate a prendere anche i figli unici, se sarà necessario, per compiere il numero d'uomini richiesti.

— Si conferma che un decreto imperiale è stato testè promulgato, che regola la successione al trono. Il granduca Costantino sarà reggente fino alla maggiore età del figlio primogenito dello czar; se quest'ultimo muore, la tutela verrà affidata alla consorte fino alla maggiore età del secondogenito.

CRIMEA

Si legge nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico, sotto la data di Pietroburgo 13 giugno:

« Un dispaccio del generale Gortschakoff, dell'8 giugno, annunzia che dopo un assai vivo bombardamento, che durò due giorni, 3 divisioni delle truppe francesi assalirono il 7, alle ore 6 di sera, ed occuparono i ridotti Kamsciatka, Selenghinsk, Volinia ed una batteria situata fra il ridotto Selenghinsk ed il bastione n. 1.

Il ridotto Kamsciatka fu sulle prime ripreso dalla guarnigione, ma le truppe di riserva degli alleati se ne sono di bel nuovo impadronite; e, soggiunge il generale Gortschakoff, « noi non restammo padroni che della batteria. »

Le nostre truppe, dice terminando il generale russo, si sono mirabilmente battute; lo provano le perdite del nemico, che superano le nostre, ed ammontano a 2500 uomini posti fuori di combattimento, oltre a 275 prigionieri, fra cui 7 officiali, ed a 2 pezzi da montagna.

Sugli altri punti della Crimea, il generale Gortschakoff assicura che nulla avvenne di qualche momento. »

AFRICA

Egitto. *Alessandria, 1 giugno.* Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Il vicerè, nella veduta di concentrare tutta la truppa disponibile presso di sè, e prevedendo che con ciò si sarebbe trovato al caso di lasciare la capitale sprovvista di truppe, e nello stesso tempo vedendo la impossibilità di nuove reclutazioni in Egitto per essere la metà de'terreni egiziani privi di coltivazione a causa della mancanza di braccia, trovò opportuno di chiamare dal Sudan (Africa centrale) 5000 soldati neri d'infanteria per formarne con 3200 uomini un reggimento di fanti, con 800 uno squadrone di cavalleria, indi una batteria leggiera a cavallo di 500 artiglieri ed un'altra pesante a piedi di altri 500 cannonieri.

Il reggimento di linea è già completato ed è il solo che resta alla custodia del Cairo, oltre un battaglione di fanti incompleto, stazionato in permanenza a custodia della cittadella. L'ufficialità e lo stato maggiore sono pure neri: questi soldati sono benissimo disciplinati e vanno lodati per la tenuta, la decenza, l'esattezza negli esercizi, insomma un complesso che nulla lascia a desiderare e che eclissa interamente ogni altra truppa egiziana.

Una lettera di Alessandria che ci viene comunicata assicura esser giunto colà il firmano gransignorile che permette il taglio dell'istmo di Suez.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — *Società di farmacia degli Stati Sardi. Adunanza 5 maggio 1855. Presidenza Borsarelli.*

Dopo quella dei giornali, il segretario generale fa la presentazione di un opuscolo inviato alla Società dal socio corrispondente estero il signor Lepage sull'uso del rafano invece della senapa come rubefaciente, di un altro opuscolo del signor Carlo Calloud di Ciamberì, sulle acque minerali della Savoia, e di una lettera del signor Luigi Calloud, di Annecy, annunziante la morte del suo padre Fabiano, già membro corrispondente della Società. Il presidente si assume l'incarico di scrivere condoglianze al signor Calloud, ed affida al socio Berta quello di compilare la necrologia del socio trapassato.

Per ultimo si legge una memoria del socio ordinario Florio sugli inconvenienti del libero esercizio in farmacia, e se ne delibera la stampa.

Adunanza 28 maggio. Presidenza Borsarelli.

Fattasi la presentazione dei giornali, il socio Mosca propone che, ad imitazione della direzione della *Corrispondenza scientifica di Roma*, la Società distribuisca agli abbuonati del giornale di farmacia un quadro per riconoscere e combattere i veleni più comuni. La Società prende in considerazione la proposta ed incarica il proponente di vedere a quale spesa possa ascendere siffatta distribuzione.

Il socio Rasino invita la Società a studiare se non sarebbe conveniente fare uffizi perchè il vacante posto di direttore della farmacia del R. Manicomio venga conferito per concorso. Dopo alcune osservazioni dei soci Garbiglietti, Dionisio, Mosca e Borsarelli si lascia al proponente di scrivere un apposito articolo per la stampa sul giornale.

Il socio Selmi riferisce sovra alcune esperienze da lui instituite onde, sulle traccie di Schroeder, ottenere la trasformazione del fosforo ordinario in fosforo rosso, ed annunzia aver conseguito un tale risultamento sciogliendo del fosforo nell'acido solfocarbonico ed esponendo la soluzione per parecchi giorni alla luce.

Il socio Borsarelli muove un'osservazione, a cui risponde il socio Selmi, il quale si riserva intanto di progredire nelle sue ricerche e di darne ulteriore ragguaglio alla Società.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Da un dispaccio telegrafico in data di Odessa, 10 giugno, inserito nell'*Osservatore Triestino*, rileviamo che il telegrafo fra Odessa e Pietroburgo è terminato e posto anche a disposizione del pubblico. Quanto prima verrà congiunto da Nicolajeff con Sebastopoli.

— Il giorno 15 si è aperta a Berlino la riunione dei rappresentanti la Prussia, la Francia ed il Belgio per fissare le norme di una convenzione telegrafica.

MISS NIGHTINGALE. — I giornali inglesi annunziano che la signorina Nightingale, la quale con tanto zelo e coraggio si è consacrata alla cura dei soldati feriti ed ammalati dell'esercito di Crimea negli ospedali di Scutari e di Balaclava è stata gravemente inferma in seguito alle fatiche che ha dovuto sostenere nel disimpegnare il suo filantropico uffizio, ma che ora è convalescente. I medici hanno ora prescritto alla signorina Nightingale di tornare per breve tempo in patria ad oggetto di riaversi completamente in salute, ed è aspettata fra poco in Inghilterra.

NOVITÀ TIPOGRAFICA. — Quando annunziammo l'ultimo fascicolo della *Rivista Contemporanea* e indicammo una lettera del professor d'archeologia perugino signor Ariodante Fabbretti al prof. di storia Luciano Scarabelli sopra due iscrizioni etrusche esistenti ne' Regi Stati dimenticammo di avvisare che mercè quel chiarissimo italiano i *caratteri antichi italici* e il *sanscritto* entrarono per la prima volta nei torchi torinesi. Sinora quanto ne fu dato apparve in tavole incise. Quella lettera per la sua dotta erudizione e per questa singolarità è degna di essere notata.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo XI (del 16 giugno) del *Cimento* pubblica gli articoli seguenti — *Una congiura oligarchica in Russia*, di Giuseppe Greppi — *Sulle finanze dello Stato Pontificio* (articoli V e VI) — *Epoca seconda di Pio IX e gli uomini del suo governo. Cenni critici* di un anonimo temporaneo — *L'Accademia di filosofia italica e Terenzio Mamiani*, di Bertrando Spaventa — *Biografia del dottor Pietro Marianini*, del dottor B. Trompeo — Una corrispondenza letteraria di Germania — La rivista letteraria, scientifica ed industriale e la cronaca politica dal 1 al 15 giugno, di Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Questa mattina S. M. ha ricevuto in udienza particolare il signor visconte D'Alte, il quale ha avuto l'onore di presentare alla M. S. le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA — Interno. — *Torino, 18 giugno.*

Ieri si è fatta la solenne inaugurazione della strada ferrata da Novara ad Arona alla presenza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano che vi si recava in nome del Re.

Durante il tragitto da Torino a Truffarello, il *telegrafo delle locomotive*, collocato nell'interno della carrozza reale, agì egregiamente sotto la direzione del suo inventore cavaliere Bonelli, il quale ebbe l'onore di ricevere le congratulazioni del Principe.

Alle ore 11 il convoglio reale giungeva in Arona ed al tocco circa partivano i convitati sopra uno de' vapori del lago alla volta d'Intra e Pallanza.

Le acque del lago erano altissime ed allagavano le vie di Arona e de' paesi circostanti.

Ieri è morto in Torino il conte Coriolano Malingri di Bagnolo, Senatore del Regno, e valente letterato.

— *Parma, 16 giugno.* Si legge nella *Gazzetta di Parma:* S. A. R. l'augusta Duchessa reggente, con venerato rescritto in data di ieri, ha degnato di ordinare che sia posto silenzio alla maggior parte de' processi tuttora pendenti per infrazioni alle leggi sullo stato d'assedio, i quali, al togliersi di questo, avrebbero dovuto essere passati ai tribunali.

Alemagna. *Berlino.* Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* essere giunta in Berlino una circolare austriaca in cui il gabinetto di Vienna esprime ancora la speranza che quantunque siano sciolte le conferenze di Vienna, tuttavia si possa ancora ristabilire la pace sulla base di progetti che di molto non si allontanino dai già proposti; in quella stessa circolare si dice inoltre che la Russia ha già presentato, dopo la chiusura delle conferenze, nuove proposte di pace al gabinetto di Vienna.

Stati Austriaci. *Cracovia, 13 giugno.* S. M. l'imperatore giunse alle ore 8 e 3/4 in questa città, nello stato migliore di salute e scese nel palazzo del governo.

Russia. *Pietroburgo, 5 giugno.* Con un ordine del giorno imperiale, di data 31 maggio, il generale d'artiglieria Yermolow I, dietro sua domanda per motivi di salute, fu sollevato dall'ufficio di comandante della milizia dell'impero nel distretto governativo di Mosca, e con altro ordine del giorno sovrano gli venne sostituito l'aiutante generale conte Stroganow I. Quest'ultimo era già stato nominato a comandante della milizia dell'impero nel distretto governativo di Nischegorod; circostanza che ebbe per conseguenza una nuova nomina, mediante la quale il congedato general maggiore conte Tolstoi venne incaricato del comando sull'Opoltschenia di Nischegorod.

In un altro ordine del giorno l'imperatore, riferendosi alla ispezione da esso fatta in Cronstadt il 23 maggio, esprime la sua soddisfazione sullo stato di quelle fortificazioni, porge al generale Dhan ed agli altri ufficiali i suoi ringraziamenti e rimunera la guarnigione, nonchè gli operai con donativi in danaro.

— Si vuol sapere che l'imperatore delle Russie imprenderà di questi giorni un viaggio nella parte meridionale del suo impero. Non si sa per anco se lo scopo di questo viaggio sia la Crimea o qualche altro punto della Russia meridionale.

Asia. Rapporti telegrafici giunti da Pietroburgo annunziano che il generale Muraiew, capo dell'esercito russo nell'Asia, abbia ricevuto l'ordine di prendere l'offensiva su quel teatro della guerra.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 17 giugno.

Nessuna notizia della Crimea.

Kiel, 16. La squadra intiera dell'ammiraglio Baynes è entrata nel nostro porto, diretta pel Baltico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 16 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Asti	»	»	»	»	35	47	»	«	»	»	41 08
Novara	»	44	46	»	38	42	»	32	36	257	40 60
Mercato del 15											
Casale	»	»	»	10	38	29	»	«	»	10	» »
Mercato del 14 e 15											
Alessand.	231	42	45	461	39	41	149	36	38	841	40 93
Dispacci telegrafici del 17											
Asti	»	44	47	»	40	43	»	35	39	400	» »
Mercati del 15 e 16											
Vivevano	»	41	»	»	37	39	»	»	»	63	38 39
Mercato del 16											
Alba	»	»	»	7	43	44	10	40	42	17	41 38
Venduti a rapp. mir. 213											
Alessand.	178	43	45	55	41	42	25	37	40	258	43 43
Casale	»	»	»	»	»	40	»	35	39	15	» »
Mercato del 17											
Alessand.	96	48	51	48	44	47	27	40	43	171	47 13
Dispacci telegrafici del 18 giugno											
Alessandria	»	48	50	»	44	47	»	43	43	1060	» »
Asti	»	45	49	»	40	44	»	35	39	1200	» »
Carmagnola	»	50	53	»	47	49	»	45	46	300	49 50
Casale	»	41	42	»	37	40	»	35	»	80	» »
Novara	»	47	50	»	43	46	»	40	42	800	» »
Vercelli	»	44	50	«	38	43	«	33	37	»	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 50

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 88 87 75 85 in liq. 87 75 p. 30 giugno

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25 in liq. 85 25 p. 30 giugno

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 543 C. d. m. in liq. 544 545 p. 31 luglio

Azioni Vulcano C. della matt. in c. 62 50 50

BORSA DI GENOVA

del 16 giugno 1855.

Cedole di Genova . . .	L.n.	78
Id. Sarde . . .	»	89
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . . .	»	85 D
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	88
Anglo-Sardo . .	»	85 5/8
Comptoir . .	»	544
Azioni della Banca . . .	»	1215

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 16 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 90 68 55
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 25	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	» »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	54 »	» » » »

C. Favale ger.

Rettificazione.

Nel foglio di giovedì ultimo, n. 145. di questa Gazzetta, Rubrica *Fatti Diversi*, dove si parla delle acque minerali di Recoaro, *si legga* dott. Bologna, *invece* di dott. Fontana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre att del M.tro Donizzetti *Linda di Chamounix* — passo a tre.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Urbano Grandier.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) La Dramm. Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *La strada del Diavolo.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti aver deliberato nella sua tornata del 12 corrente che l'adunanza generale ordinaria, che a norma dell'articolo 27 degli Statuti deve tenersi in Genova, abbia ad aver luogo nel giorno 18 luglio p. v. ad un' ora pomeridiana.

In questa adunanza oltre alla solita resa dei conti, il Consiglio d' Amministrazione proporrà pur anco una modificazione all' art. 45 degli Statuti.

Torino, il 16 giugno 1855.

N. B. Sono chiamati a quest adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietarii di 10 azioni depositate alla Cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all' Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta da servire di carta d'ammessione alla medesima.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata per le ore 10 antimeridiane del giorno 7 luglio prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, per la presentazione dei conti d'Amministrazione e per comunicazioni diverse della Direzione.

Il deposito delle azioni a norma dell'articolo 18 degli Statuti per aver dritto ad intervenire alla detta adunanza potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 7 alle 10 dello stesso giorno 7 luglio.

Vigevano, il 15 giugno 1855.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI MACELLO
RICERCA DI UNA MAESTRA

Essendo vacante nel Comune di Macello, provincia di Pinerolo, il posto di maestra elementare collo stipendio di L. 600 e coll' alloggio, con l'obbligo però di provvedersi una supplente, si invitano quelle che vi vogliano aspirare a presentare la loro domanda corredata delle carte all'appoggio alla segreteria del detto Comune entro tutto *il* 5 *prossimo mese di luglio.*

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

INCANTO

Il segretario mandamentale di Peveragno, delegato dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 9 antim. francesi del 30 corrente mese di giugno, in Peveragno, e nel solito ufficio di giudicatura, in casa Pellegrino, via Pisterna, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di un corpo di casa ed orto unito, della superficie di are 5, cent. 71, posto in detto paese e nella via Fontanetta, in coerenza di Pellegrino Andrea, del bedale e di Maria Mattalin, di proprietà della prole nata e nascitura di Martino Pellegrino fu Lodovico, abitante in quel luogo, sul prezzo d'estimo di L. 1,200.

Peveragno, l' 11 giugno 1855.

Devalle Gioanni not. segr.

AVVISO

Pietro fu Giovenale Bollini, nato e domiciliato a Fossano, volendo uniformarsi all'ultima disposizione testamentaria del suo zio il canonico Don Giuseppe Marchisio, supplicò S. M. per essere autorizzato di aggiungere al proprio cognome quello di *Marchisio*; ed a senso dell'art. 2. delle Regie Lettere Patenti 16 agosto 1844, venne autorizzato dal capo del Dicastero della grande cancelleria a rendere di pubblica ragione tale sua domanda per gli effetti prescritti dalle lodate Regie Lettere Patenti.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio

Li fratelli HOLTER mettono in liquidazione definitiva il loro negozio di TELERIE E MANTILERIE, con grande ribasso di prezzo.
Via de' Guard' Infanti, casa Vegezzi, n. 2.

Nuove pubblicaz. musicali dell' I. R. Stabilimento Naz. Priv. di TITO DI G. RICORDI.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi, ad eccezione della Francia, Inghilterra, Belgio ed Olanda, dello Spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata;

I VESPRI SICILIANI

coll' annessovi Balletto intitolato: LE QUATTRO STAGIONI

Libretto di SCRIBE - Musica del Maestro Cav. **GIUSEPPE VERDI**

Rappresentata con immenso successo al Teatro Imperiale del Grand Opera *di Parigi, la sera del 13 giugno corrente.*

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Leggi, dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati Italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di edizioni estere dell'Opera stessa e diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di edizioni estere del relativo libro di poesia.

Le imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI in Milano, contrada degli Omenoni, num. 1720 e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala.

Sono sotto i torchi le riduzioni per canto e pianoforte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima.

I detti pezzi appena pubblicati si troveranno vendibili al negozio di musica RACCA, successore MAGRINI. — Torino, piazza Carignano.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO.

LIQUIDAZIONE

Del negozio di novità MORIS GIOVANNI GIACOMO
portici della Fiera, sull'angolo di via Nuova.

Essendo prossimo il termine per la chiusura del negozio si è fatto un nuovo ribasso sopra tutte le merci, per la più pronta liquidazione, particolarmente sui *Jaconats*, *Organdis* e *Barège*. — Stante la non propizia stagione per la vendita delle stoffe da inverno, maggior ribasso si è fatto sui scialli *Brochés*, lunghi e quadri, *Merinos* di Francia, Satinlana, ecc, ecc.; Scialli, Sciarpe, Velette di *Blonde*, abiti da ballo, fazzoletti Batista ricamati ed a *Vignette*, Cravatte, *Gilets* e Pantaloni ecc.

Avviso per affittamento
di tre Possessioni e di un Edificio di Molini a Borgo S. Siro (Lomellina)

L'Amministrazione dell' ospedale di San Matteo di Pavia è venuta nel divisamento di fare dall' 11 novembre 1856 in avanti quattro separate affittanze del latifondo e molini di sua ragione a Borgo S. Siro ora condotti in affitto complessivamente dall'onorevole signor Carlo Cazzani, e ciò nella vista non solo di avvantaggiare gli interessi della causa pia, ma ben anco di promovere maggiori mezzi di industria agricola a profitto di quel paese.

Egli è perciò che l'Amministrazione stessa, superiormente autorizzata, terrà nel proprio ufficio in Pavia, negli infra indicati giorni, distinti esperimenti d'asta pei nuovi contratti in aumento ai rispettivi affitti peritali nell'ordine che segue, cioè:

Nel giorno di sabbato, 23 giugno p. v.

I. Possessione *Corte grande*, di pert. cens. mil. 4633, 21, ossiano ettari 303, 29, 56 coll'est. di scudi 21,810, 4, del fitto peritale di Aust. L. 34,016, 51, ossiano di Piem. 29,594, 36, per anni 12, deposito Aust. L. 7,000, pari a L. 6,090 di Piem.

Nel giorno di lunedì, 25 detto.

II. Possessione *Cortazza*, di pert. cens. mil. 3519, 2, pari ad ettari 230, 33, 04, coll'est. di scudi 12,330, 4, del fitto peritale di Aust. L. 21,088, 67, ossiano di Piem. L. 18,347, 14, per anni 15, deposito Aust. L. 4,000, ossiano di Piem. L. 3480.

Nel giorno di martedì successivo, 26 detto.

III. Possessione *Zerbò*, di pert. cens. mil. 3303, 04, pari ad ettari 216, 19, 83, coll'est di scudi 15,904, 5, 7, del fitto peritale di Aust. L. 26,795, 40, ossiano di Piem. L. 23,303, per anni 9, deposito Aust. L. 5,000, ossiano di Piem. L. 4350.

Nel successivo mercoledì, 27 detto.

IV. *L'Edificio dei Molini*, a 6 ruote, con torchio da olio, e pista, e poca terra unita, in totale pert. cens. mil. 79, 22, pari ad ettari 5, 23, del peritale affitto di Aust. L. 7139, 90, ossiano di Piem. L. 6211, 71, per 9 anni, deposito Aust. L. 1500, pari a Piem. L. 1305.

Le aste verranno aperte alle ore 11 antimeridiane, e si chiuderanno alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Non si accetteranno ulteriori offerte dopo la delibera, la quale potrà aver luogo anche in questo primo esperimento, salva però sempre la superiore approvazione.

I capitoli tanto per le aste, che per gli affitti, le descrizioni dei fondi, ed il tipo generale coi tre determinati riparti sono ostensibili presso l'ufficio Amministrativo in Pavia e presso il signor agente ingegnere Cantoni a Borgo S. Siro.

Si trova poi opportuno di avvertire, sebbene ciò sia diffusamente espresso nei capitoli, che tutte le imposte regie, provinciali e comunali stanno a carico della locatrice; che i suddetti poderi hanno una dotazione di acqua propria; e che ogni deliberatario deve poi garantire il proprio contratto con ipoteca sopra beni stabili per una somma corrispondente a due annate di fitto, a termini di legge, oppure col versamento anticipato di una eguale somma.

Pavia, li 27 maggio 1855.

L'Amministratore SARTIRANA.

DA VENDERE *anche con more in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0/0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

FALLIMENTO

di Pagliano Margarita, moglie di Rabbino Gioanni negoziante in nastri, mussole e pizzi in Torino, via d' Italia, casa Gilardi.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detta Rabbino Margarita, nata Pagliano; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Pouget figlio, ed Artuffo e Ratti, stabilite in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti il sig. giudice commissario Massimino Flandinet, il 22 del mese corrente, ed alle ore 4 pomerid., in una sala dello stesso Tribunale di commercio, a norma della legge.

Torino, il 16 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Rolla Eutimio, negoziante confettiere e pasticciere in Torino, via dei Fornelletti, casa Boffa, n. 4, sezione di Moncenisio.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Rolla Eutimio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Pansa e Calligaris di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario Massimino Flandinet, il 21 del mese corrente, ed alle ore 4 pomerid., pegli effetti previsti dal Codice di commercio.

Torino, il 16 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura privata del 9 p. p. maggio, si è tra li sottoscritti Chiantore Giovanni di Giacinto, caffettiere, e Chiantore Ignazio fu Tomaso, possidente, entrambi residenti a Torino, contratta Società commerciale in nome collettivo per l' esercizio del caffè *Dante*, posto in questa Capitale, via d' Italia e sotto la Ragion Sociale Giovanni ed Ignazio Chiantore.

L'Amministrazione di detta Società e la firma sociale appartengono ad entrambi i socii; l'attivo della stessa, appartenente per una giusta metà a caduno di essi, componesi di un capitale in fondi morti e vivi, in oggetti di mobiglia, arredi ed utensili ascendente a L. 58,000 circa. Ebbe principio col 10 detto maggio e sarà durativa per anni 6 successivi.

Torino, il 14 giugno 1855.

Chiantore Giovanni
Chiantore Ignazio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino, 5 giugno corrente, si pronunciò la interdizione del Giuseppe Viale fu Pietro di Carignano, e si commise al giudice del di lui domicilio di convocare il consiglio di famiglia per la deputazione di un tutore al medesimo. — Quanto sovra si deduce a notizia pubblica per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 6 giugno 1855.

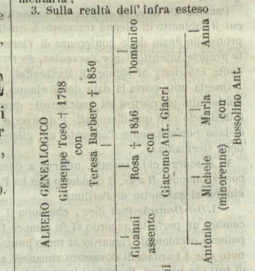
Gandolfi proc.

NOTA

Con declaratoria del 12 marzo 1851, preceduta da conclusioni del pubblico ministero, questo tribunale, sull' instanza di Carlo Trinchero e del minore Michele Giacri, rappresentato dal suo tutore Antonio Giacri da San Damiano, mandò al signor giudice mandamentale di San Damiano, acciò coll' intervento del rappresentante il pubblico ministero:

1. Assumesse sommarie giurate informazioni sulle circostanze costituenti l'assenza di certo Gioanni Toso fu Giuseppe di San Damiano, che si qualificò assente dall'anno 1813 per ragioni di servizio militare intrapreso sotto il governo francese nel nono reggimento del treno d'equipaggio;

2. Sulla niuna di lui disposizione testamentaria;

3. Sulla realtà dell' infra esteso

Asti, il 12 giugno 1855.

Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del sig. avv. Cagno, giudice commesso, delli 4 corrente giugno, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire novemila quattrocento cinquanta per cui vennero deliberati con sentenza di questo Tribunale provinciale 19 febbraio 1855 al sig. Guglielmo Giacone li diversi stabili siti sulle fini di Pamparato, stati subastati ad instanza delli causidici Gio. Batt. e Stefano fratelli Blengini in odio Nasi D. Giovanni fu Pietro debitor principale, e Bertolotti Vincenzo terzo possessore di Pamparato, e vennero ingiunti tutti li creditori non tanto delli suddetti D. Nasi e Bertolotti, quanto dei loro autori Nasi Camilla, moglie di Giuseppe Bonino, Nasi Giovanni fu Giovanni, Ravotti Giuseppe fu Giuseppe, Giacone notaio Giuseppe Maria fu notaio Pietro Paolo, Sciandra Antonio, Pietro Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni, Bonino Filiberto e Giuseppe fratelli fu Giuseppe, Sciandra Giovanni fu Pietro Antonio, Robaldo Antonio fu Giovanni Antonio, Sciandra Pietro Antonio fu Giuseppe, Sciandra Pietro Antonio fu Giovanni, Sciandra Stefano fu Giovanni, Sciandra Guglielmo fu Giuseppe, Sciandra Giovanni fu Pietro, Garrello Pietro fu Antonio Maria, Nasi Giovanni fu Pietro a produrre e depositare nella segreteria di questo Tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificanza della stessa ordinanza.

Mondovì, il 18 giugno 1855.

S. Siccardi sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Mondovì del 14 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Priola, di cui provocossi la subasta dal sig. Domenico Mazzucco fu Giacomo, domiciliato in Mondovì, contro Guido Giulio fu Giuseppe, del luogo di Priola, come interdetto rappresentato dal di lui tutore Delfino Guido, domiciliato a Ceva, alle condizioni di cui al bando venale del 18 maggio p. p., ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L. 400
Il lotto secondo di	» 250
Il lotto terzo di	» 500
Il lotto quarto di	» 250
Il lotto quinto di	» 250
Il lotto sesto di	» 50
Il lotto settimo di	» 150
Il lotto ottavo di	» 500
Il lotto nono di	» 200

Mondovì, il 13 giugno 1855.

Comino proc.

NOTA

Con atto del 5 corrente, rogato Garino notaio in Susa, vennero deliberati al signor Carlo Pignetti, residente a Torino, un corpo di casa con prato, verziere e giardino annessi, in territorio di Susa, borgo dei Nobili, proprii del minore Carlo Genta, al prezzo di L. 6,500.

Pendente la decorrenza di giorni quindici successivi a detto deliberamento è ammessibile l'aumento del sesto; i medesimi scadono con tutto il 20 corrente giugno.

Susa, l'8 giugno 1855.

Garino not. delegato.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 148 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

LUNEDI' 18 GIUGNO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 giug.	744 38	743 80	742 98	+26 5	+30 2	+32 3	+22 7	+26 2	+23 1	N. O	S.	N. N. E.	N. a grup.	Nuvolette	Q. annuv.
13 »	741 34	741 90	741 08	+25 8	+26 2	+23 9	+23 5	+16 0	+16 4	O. S. O.	N.	N.	Nuvolette	Pioggia	Piovigg.
14 »	739 10	738 94	738 44	+22 3	+25 1	+28 5	+18 3	+20 0	+25 5	N. N. E	N.	E. S. E.	Annuvol.	Q. annuv.	N. sparse
15 »	738 30	738 40	737 14	+21 6	+23 2	+22 5	+16 0	+18 1	+16 5	N. N. E.	N. E.	N. N. E.	id.	Annuvol.	Annuv.to
16 »	731 40	731 12	731 16	+21 9	+23 4	+26 7	+20 0	+21 8	+21 6	O.	O.	O. N. O.	id.	N. sot. e v.	N. sot. e v.
17 »	735 52	735 80	735 92	+22 7	+25 6	+29 1	+17 1	+22 0	+22 8	E.	S.	O. N. O.	S. con vap.	S. con vap.	N. sparse

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO
DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI
E uscito il fascicolo di Maggio 1855
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 (franco)

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16

Il professore Smallwood, giunto di recente da Londra, dà Corso di LINGUA INGLESE, insegnata col metodo Ollendorff e questa per mezzo dell' italiano, francese, spagnuolo e tedesco. — Lezioni in sua casa, a domicilio e nei contorni di Torino.

In detta casa Borani, quarto piano, da altri professori si danno lezioni di lingua francese e di disegno.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA

Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.

presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA VENDERE IN PINEROLO

La CASA situata d' innanzi alla nuova piazza d' armi, lungo lo stradale di Fenestrelle. Dirigersi dal proprietario Balma G.

AVVISO
R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del venturo luglio, in Nizza Marittima, nanti il signor Intendente Generale di quella Divisione, seguiranno gl' incanti e successivo deliberamento delle costruzioni per la riduzione di un fabbricato situato in S. Remo ad uso di spedale (lebbrosario) secondo i disegni dell'ingegnere Camusso.

Li aspiranti a tale impresa presuntivamente calcolata in L. 90,000, dovranno presentare un certificato d' indoneità e contemporaneamente depositare L. 5,000 mediante un *vaglia* di persona responsabile, od in numerario.

I fatali per le offerte di ribasso del decimo o mezzo decimo sul prezzo del deliberamento scadranno al mezzodì del 25 dello stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili in dett'ufficio di Intendenza Generale ed in quello della R. Segreteria del Gran Magistero.

DA AFFITTARE *al presente*
In Borgo Nuovo, via della Chiesa

APPARTAMENTO al piano nobile, riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

N. B. Queste ultime a volontà — Dirigersi al tappezziere Griva, in via Argentieri, accanto al num. 4.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele.* Via delle Figlie dei Militari, n. 13.

REVALENTA ARABICA
PER AMMALATI DI OGNI SESSO ED ETA'

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da BARRY DU BARRY E C., 77, *proprietari delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.* Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma *Barry du Barry e Comp.*

Questa farina leggera e gradita è uno dei rimedi più nutrienti e supplisce in molti casi tutti gli altri rimedii. Essendo assai digeribile, per il che si distingue da molti altri rimedii, può essere applicata con grande utilità in tutte le diarree, nelle malattie di vescica, dei reni, ecc., nel male della pietra, nelle affezioni infiammatorie e morbose dell'uretra, nelle contrazioni dei reni, e della vescica, in emorroidi, ecc. Con ottimo successo s'impiega questo rimedio pregevole non solo nelle malattie del collo e del petto, volendo diminuire l' eccitamento e i dolori; ma anche nell'etisia polmonare e della trachea. In questi casi agisce con gran vantaggio in causa delle sue qualità nutrienti, anche contro la tosse così penosa, e senza menomamente mancare alla verità si può esprimere la ferma convinzione che la Revalenta arabica può sanare l'etisia e la consunzione nei loro primordii.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo esponiamo soltanto le seguenti dichiarazioni.

Rescritto ministeriale, in riconoscenza delle pregevoli qualità della *Revalenta arabica.* — Monaco, 19 agosto. In seguito a risoluzione del ministero degli interni dell' 11 corrente si partecipa a tutte le autorità che la Revalenta arabica di Barry du Barry e Comp. in Londra, dietro il parere del consiglio medico, è da considerarsi come alimento e non come medicinale, e che perciò non è da trattarsi come rimedio secreto, onde nulla osta che sia annunziato.

« Il dottore Gries di Magdebourg racconta la cura di sua moglie guarita per la REVALENTA da una tisi consuntiva, con sudori notturni, ulcerazioni di polmoni, che aveva resistito ad ogni medicina, e pareva un caso disperato. »

Analyse comparative:

Londres, 1 mars 1854.

Je certifie par la présente qu'ayant examiné la REVALENTA ARABICA de Mess. Barry Du Barry et Comp., j'ai trouvé qu' elle est une farine pure de tout mélange, parfaitement saine, facile à digérer, et propre à stimuler, sans causer d'excitation, l'action de l'estomac et des intestins, de manière à guérir la dyspepsie (mauvaise digestion), la constipation et leurs suites nerveuses.

« J'ai également analysé deux contrefaçons de la REVALENTA ARABICA de Du Barry se nommant *Arabica de Nevill*, et *Ervalenta de Warton*; je les ai trouvées tout à fait différentes de la vraie REVALENTA ARABICA de Du Barry et *très-inférieures* sous tous les rapports.

Andrew Ure, Docteur en médecine et membre du Collége Royal de Chirurgie.

Signé en ma présence, A. Ridway notaire public.

Londres, 1 mars 1854.

Légalisé au Consulat Général de France. Londres, ce 1 mars 1854.

Pour Mons. le Consul général de France.
Le Chancelier, Ch. Boisselier.

N. B. Per commissioni e deposito dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

CHATILLON *presso* S. Vincent
Da affittare per l'estiva stagione

N.° 4 camere ben mobigliate, con cucina o giardino. — Dirigersi ivi al sig. Salamano.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VILLEGGIATURA posta a breve distanza dalla Stazione della Ferrovia di Savigliano, con giardino cinto e caseggiato rurale di stile gotico. — Dirigersi al notaio coll. Lingua in Savigliano.

AVVISO

Si notifica, per l'effetto voluto dall' articolo 51 del Codice di commercio, essersi tra li Emilio e Secondo Mussi, con iscrittura del 12 del corrente, risolta la loro Società commerciale, quali fabbricenti e negozianti da mobili in Asti; stata detta scrittura debitamente trascritta ed affissa, a mente del citato articolo.

Asti, il 18 giugno 1855.

Luigi Giovara caus. coll.

NOTA

Sotto il 29 maggio scorso venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 60, art. 28908, un atto del 10 stesso mese, rogato Ghilia, con cui il sig. Vittorio Vassallo fu Bernardo di Torino vendette al sig. Giovanni Stallo fu Agostino pure di Torino, pel prezzo di L. 27,000 l'intiero corpo di vigna denominata l'Hermitage, posseduta sui colli di Moncalieri, regioni Lojnano e Castelvecchio, composto di fabbrica civile, cappella, caseggiati rustici, sito, aia, giardino e beni coltivati a campo, prato e vigna, della totale superficie di ettari 3, are 47, milliare 4, distinto in mappa coi nn. 355, 510, 511, 520, 521, 522, 523, 525 e 254 della sezione S.

Torino, il 18 giugno 1855.

Not. Giuseppe Ghilia.

NOTA

Per atto 11 maggio 1855, ricevuto Taccone, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 5 successivo giugno, vol. 60, art. 28928, li signori Alessandro e Giuseppe fratelli Ferrero e Capella Giorgio, dimoranti a Revigliasco, acquistarono dal sig. Nasi Federico, dimorante in Torino, una pezza campo e vigna posta in territorio di Revigliasco, regione Cavinero, nn. di mappa 84 e 77, di ettare 1, 27, 50, per L. 6700.

NOTA

Con atto delli 26 maggio 1855, passato davanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città, li signori Rastelli Amedeo di Viù, e Rocchietti Ignazio, dimorante in Torino, dichiaravano di accettare, col beneficio dell' inventario, l'eredità dismessa dal rispettivo loro padre ed avo materno Giacomo Rastelli.

FALLIMENTO
di Giacomo Rava, capo-mastro muratore impresario in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Rava Giacomo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, il 9 luglio prossimo, ed alle ore 7 di mattina, avanti ill.mo signor giudice commissario, Carlo Montaldo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 18 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Bertone Vincenzo, già negoziante di marmi in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bertone Vincenzo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala

del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gio. Paolo Laclaire, il 9 luglio prossimo, ed alle ore 4 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, che non ebbe luogo nella seduta del 16 corrente mese per difetto della relazione dei sindaci definitivi, e per le altre cause apparenti dal relativo verbale.

Torino, il 18 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con privata scrittura del 14 novembre 1854, la signora Giuseppina Raspi-Robiolio contrasse società col signor Defendente Devecchi, per anni sette, a cominciare dal 1 marzo u. s., sotto la ditta Raspi e Devecchi, per l'esercizio del negozio in tessuti di moda in questa città, Portici della Fiera, casa delle R. Finanze.

La gerenza e la signatura sono affidate al solo signor Devecchi.

Torino, il 18 giugno 1855.

Raspi e Devecchi.

NOTA PER SUBASTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Torino del 27 luglio prossimo, ore 11 antim., avrà luogo l'incanto *unico e definitivo* dei seguenti beni, promosso giudicialmente dal sig. Evasio Barbano, negoziante sarto in Torino, contro Luigi Caselle fu Melchiorre, di Pino Torinese; quale incanto sarà aperto sul prezzo a caduno dei lotti infra annotato secondo la perizia del sig. geometra Domenico Faggiani, eccedente il tributo regio moltiplicato cento volte, dal sig. Barbano offerto, e sotto le condizioni inserte nel bando venale del prelodato Tribunale 22 maggio 1855, fra cui quella che dopo l'incanto dei 5 lotti parziali, si farà l'esperimento dei lotti riuniti, e quando siavi offerta che superi il totale delle vendite distinte, queste non avranno più effetto, e saranno i beni deliberati al miglior offerente in complesso.

Beni cadenti in subasta, siti nel comune di Pino Torinese, gravati del tributo regio di lire 58 07.

Lotto 1.

Fabbrica nella regione Murzo o Tetti Caselle, composta di cantina sotterranea a volta, di 2 grandi camere a solaio al piano terreno, divise da una scala a cotto ad un sol rampante colle pedate in pietra, che mette al primo piano, composto di due altre grandi camere pure a solaio, e sul piombo di esse trovasi un ampio granaio a nudo tetto, al quale si sale con altra scala a cotto ad un sol rampante; aja avanti con pozzo [illegible] coi signori Reina e Felice Caselle; in fondo di detta aja trovansi tre grandi casi da terra e sotto due d'essi esistevi una stalla a volta con fenile sopra, e sotto l'altro un forno pei bozzoli, con prato e campo ivi attiguo, in quale prato trovasi una fornace da mattoni coperta a tegole; e tutto quanto sovra formante un sol corpo, e circoscritto attualmente da due strade vicinali, e dai signori Felice Caselle e Giovanni Caselle, e di cui ai numeri 1 e 6 del certificato di cadastro, del quantitativo apparente di are 38, c. 10, pari a giornate una, del valore in tutto di L. 7000.

Lotto 2.

Vigna e prato ivi, regione Murzo detta Serafino, di cui ai numeri 2 e 7 di detto certificato cadastrale, il tutto in un sol corpo e circoscritto attualmente dalla strada pubblica detta di Castelvecchio, e dai signori Rubatto Melchiorre, Giovanni Caselle, madama Molinaro, e dalla collegiata di Chieri, del quantitativo, come da esso certificato, di are 78, c. 19, eguale a tavole 205, piedi 3, del valore di L. 2971, cent. 22.

Lotto 3.

Vigna ivi regione Mentrasco, detta la Vignetta, di cui al num. 3 di detto certificato, ed il campo ivi attiguo, ora vigna, posto sotto il num. 5 del certificato cadastrale, il tutto alle coerenze della strada comunale, detta di Castelvecchio, e dei signori Giovanni Caselle, Felice Caselle e Carlo Caselle, di are 56, c. 19, eguali a tav. 147, piedi 6, del valore di L. 2921, cent. 88.

Lotto 4.

Bosco ivi misto di rovere e castagna, di getti 3, regione Murzo, detta di S. Pietro, posto al num. 4 del suddetto certificato cadastrale sotto le attuali coerenze dei signori Melchiorre Rubatto a due parti, marchese Balbiano e Collegiata di Chieri, di are 14, c. 35, pari a tav. 37, piedi 8, oncie 4, del valore di L. 157, cent. 85.

Lotto 5.

Prato ivi, regione Pineirano, coerenziato a tre parti dal sig. avv. Armissoglio, e dall'altra dal sig. Felice Caselle di cui al num. 8 del ridetto certificato cadastrale, del quantitativo di are 49, c. 75, eguale a tav. 130, piedi 7, del valore di L. 3233, cent. 75.

Torino, il 24 maggio 1855.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Con iscrittura 3 maggio 1855, il Pietro Barbieri associò li Pietro Accornero e Giuseppe Calvi, per l'esercizio del magazzino da vino all'ingrosso, posto in borgo San Salvario di Torino, casa Talucchi, via Lagrange, num. 38, per un terzo caduno. La Società è durativa per anni 3; la gestione è affidata al Barbieri e nessun debito può essere contratto se non di comune loro consenso.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Acqui, con sua sentenza del 26 maggio 1855, ha ammesso il Regio Demanio a far procedere all'inventaro degli effetti del fu Ambrogio Canonico, esistenti presso la segreteria criminale dello stesso tribunale, ed ha mandato prima ed avanti ogni cosa procedersi alle tre pubblicazioni ed affissioni, a termini dell'art. 972 del codice civile, alla porta dell'ultima abitazione del predetto fu Ambrogio Canonico, in Melazzo, suo domicilio, nell'uditorio ed alla porta del tribunale predetto, non chè inserirsi la predetta sentenza per estratto sommario nella Gazzetta ufficiale di Torino e di Casale, sede della corte d'appello, diffidando chiunque pretenda avere ragioni sugli effetti stessi di farle valere entro il terminedi mesi tre dalla pubblicazione ed inserzione suddette.

Acqui, il 18 giugno 1855.

Seghini Sardi caus. demaniale.

NOTA

All'udienza di questo R. Tribunale provinciale delli 14 agosto prossimo, ore 9 di mattina, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul terr. di Brà, e divisi in due lotti al prezzo e condizioni descritti nel relativo bando.

La vendita viene promossa dalli signori Gio. Battista e medico Agostino fratelli Negro a pregiudicio di Rajmondo Brizio tutti di Brà.

Alba, il 17 giugno 1855.

T. Giuliano caus. coll.

AVIS D'ENCHÈRE

Le notaire et greffier près la royale judicature de la ville d'Aoste et de résidence à icelle notifie au public que sur instance de M. Millet Antoine, tuteur de Zémoz Pierre interdit et en contradiction du protuteur Zémoz Benoît, tous domiciliés à Aoste, le 17 juillet 1855, à l'albe prétoire de cette ville, rue Croix de ville, et à 9 heures du matin dudit jour, il sera procédé à la vente par enchère de 1.er lot: maison civile et rustique, rue Marché-Vaudan, sur la mise à prix de L. 2000; 2.d lot: champ, pré et îles à la région de Cartax, terroir d'Aoste, sur la mise à prix de L. 2262, en faveur des plus offrans et derniers enchérisseurs, à charges et conditions attribuées à chaque lot dans le rapport d'expertise.

Aoste, le 30 mai 1855.

Not. Léonard Brusciotti greff.

NOTA

Il 13 aprile 1855 venne trascritto all'uffìcio delle ipoteche di Biella l'atto 11 marzo stesso anno, rogato in Mongrando dal notaio Demarchi, di vendita per L. 1,700 da Lorenzo fu Gioachino Bochino Brachet a Paolo fu Giovanni Battista Capella Vigna, ambi di Mongrando, degli stabili che seguono posti in detto territorio:

1. Nel cantone Graziano, una casa composta di una camera e di una stalla al piano terreno, ed al superiore di una camera e fenile, corte transitoria, sito ed orto il tutto di are 2, centiare 28 circa, o tavole 6, coerenti Antonio Graziano, la roggia Molinara, Cesare Boggetto Coccolin, e la strada comunale.

2. Nella regione Bagotta, una pezza campo con viti e prato di are 28, 57 circa o tavole 35, coerenti il detto acquisitore, la strada comunale e Stefano Graziano.

3. Ivi, campo avidato, prato, castagneto e gerbido di are 76, 20 circa, pari a giorn. due o tavole 200, coerenti detto acquisitore, la strada comunale, Paolo Zanotto, li fratelli Marco, Paolo Graziano, Giovanni Battista Graziano, Giuseppe Francioso e la strada.

4. Nella regione Mora o Lojetto, una pezza bosco ceduo castagno di are 30, 30 circa o tavole 80, coerenti detto acquisitore, lai roggia Molinara, Maria Bochino vedova di Stefano Turba e Lorenzo Bochino.

Biella, il 18 giugno 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di questa città, nel giudicio di subasta promosso dalla confraternita eretta in Pollone sotto il titolo de'Ss. Fabiano e Sebastiano, in pregiudicio delli Felicita e Bernardo coniugi Panizza, residenti a Sagliano, dietro aumento di sesto fattosi dall'Antonio Panizza, da Chiavazza, con suo decreto ha fissato l'udienza del 10 luglio prossimo per il nuovo incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale del 16 corrente, autentico Bianchi segretario, al prezzo e condizioni ivi inserti.

Biella, il 18 giugno 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Addì 23 luglio 1855 alle ore 2 pomeridiane in Borgomasino, avanti l'albo pretorio, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni stabili seguenti sul prezzo di stima a caduno annotato:

Lotto 1. In Borgomasino, sulla piazza della Chiesa parrocchiale, casa civile composta di tre botteghe e tre retrobotteghe, cinque camere al primo piano, tre al secondo, soffitta, aia e strada comuni, stalla, fienile e tettoia, L. 5,500.

Lotto 2. Territorio di Borgomasino, regione Pitolino, vigna e bosco di are 38 a L. 8 caduna, L. 304.

Lotto 3. Ivi altra pezza simile, L. 304.

Lotto 4. Ivi vigna e bosco di are 30, L. 243 85.

Lotto 5. Ivi regione Tanchi, bosco ceduo di are 21 28, L. 53 20.

Lotto 6. In Ivrea, nel teatro civico, la metà di un palco all'ordine terzo, num. 6, L. 360.

Borgomasino, il 18 giugno 1855.

Tosignano segr. di giudic.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua provvidenza 30 maggio ultimo scorso sulla instanza delli Giuseppe ed Ignazio fratelli Ramonde fu Filippo, di Busca, autorizzò la subasta in odio di Carlo Isoardo fu Michele, delle fini della stessa città, de' suoi stabili posti nel territorio di Busca, regione Casteletto, sezione seconda e specificamente descritti in bando venale 14 corrente giugno autentico Belli, segretario sostituito, e fissò l'udienza del 18 prossimo agosto, ore 10 di mattina, pell'incanto dei medesimi alle condizioni di cui in detto bando, e fra queste quella che la vendita seguirà in un sol lotto ed al prezzo di L. 1500 dalli instanti offerto come eccedente cento volte il tributo regio.

Ciò si rende di pubblica ragione pell'effetto prescritto dalla legge.

Cuneo, il 18 giugno 1855.

Gullino sost. Javelli proc. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Cuneo del 4 agosto p. v. ore 10 antim. avrà luogo la vendita in via di espropriazione forzata dei seguenti stabili descritti nel bando venale del 27 p. p. maggio, situati sul territorio del Villar San Costanzo ed in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di lire 7150 ed ai patti e condizioni di cui nel succitato bando venale già stato inserto per estratto nel supplemento del foglio n. 136 del presente giornale.

1. Caseggio in due corpi, dell'estensione di are 2 cent. 71 circa, regione Tagliata, corrispondenti a tavole 9, piedi 9, in coerenza degli eredi Giacoma, Pietro Arnaud, Giuseppe Voli ed eredi dell'avv. Abelli.

2. Aia, orto, prato, campo e bosco nella stessa regione Tagliata, e fra le stesse coerenze, dell'estensione di are 163, cent. 70, corrispondenti a giornate 4, tavole 29, piedi 8.

3. Prato in ripa nella regione Fraschetta, di are 40, cent. 22 circa, corrispondenti a giornate 1, tavole 5, piedi 7, fra le coerenze degli eredi Giacoma, il fiume Maira ed avv. Bollano.

4. Campo nella regione Fraschetta, di are 173, centiare 50, corrispondenti a giornate 4, tavole 55, piedi 7, fra le coerenze della bealera Ceaglio, avv. Bollano e Giovanni Belliardo.

5. Gravera in detta regione, di are 22, centiare 87, corrispondenti a tavole 60, fra le coerenze della bealera Ceaglio ed il fiume Maira.

Della totale superficie detti stabili di ettari 4, are 4, corrispondenti a giornate 10, tavole 60, piedi 4, la cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato tribunale del 12 maggio ultimo scorso sull'instanza del signor Amedeo Allodi, farmacista, dimorante in Busca contro Pasero Antonio fu Spirito, dimorante in ora sulle fini di Cuneo debitore principale; Poetto Martino dimorante a Roccabruna terzo possessore, ed Isaja Domenico dimorante alla Morra del Villar S. Costanzo, amministratore deputato alla porzione beni dal detto Poetto posseduta e poscia dismessa volontariamente.

Cuneo, il 18 giugno 1855.

Vincenzo Rossi caus. coll.

NOTA

In conseguenza del giudicio di purgazione instituitosi dal sacerdote Pietro Camerlo dietro l'acquisto per esso fatto dei beni di spettanza del di lui fratello Giovanni coll'instromento 21 novembre 1853, rogato Zerboglio, essendosi per parte del signor Viglino Michele fatto l'aumento del decimo, veniva fissata l'udienza del 17 prossimo luglio per l'incanto degli stessi beni consistenti in case, campi, boschi e prati, situati sul territorio di Colleretto Castelnuovo, Cintano e Pavone divisi in 27 numeri in un lotto solo, ed al prezzo complessivo di L. 13, 131, cent. 18, offerto dal suddetto signor Viglino, nella qualità di procuratore speciale de' suoi mandanti, conformemente alle risultanze degli atti, che precedettero l'autorizzazione di subasta decretata colla sentenza di questo tribunale provinciale 23 aprile scorso; ai patti e condizioni di cui nel bando 13 corrente, autentico Barile sostituito segretario.

Ivrea, il 14 maggio 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con instromento 28 aprile 1855, rogato Sartore notaio in Rivarolo, Rollero Ignazio fu Pietro, domiciliato a Favria, alienò al signor Dagasso Giuseppe di Domenico, domiciliato pure a Favria, una casa rustica di più membri con aia ed attigua canapaia della complessiva superficie di are 3, cent. 80 circa, situata a Favria, e nel cantone Chioso, a mattina Battuello Michele, al mezzodì Tarizzo Francesco e Domenico, a sera Stefano [illegible]

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 maggio 1855, vol. 60, art. 28888, e sopra quello generale d'ordine vol. 414, cas. 114, per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Rivarolo, il 18 giugno 1855.

Not. Sartore.

NOTA

Con instromento 24 marzo 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, il sig. Raseri Michele fu protomed. Medardo di Savigliano, ha ceduto in permuta alli Giacosa Giuseppe, Agostino e Domenico fratelli fu Michele, pure di Savigliano, un corpo di cascina sulle fini di Savigliano, reg. Comba o Prato Rondello, composto di fabbricato civile e rustico, corte, orto, prati, campi, alteno, bosco, ghiare e goretto della superficie di ett. 16, are 30, c. 68, in mappa ai nn. 821, 822, 823 in parte, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 832 in parte, 815, 419, 419 1/2 in parte, fra le coerenze del torrente Macra a levante ed eredi Belletti a giorno, del valore dichiarato di L. 32,000; ed i fratelli Giacosa suddetti hanno ceduto in permuta a detto sig. Michele Raseri, un corpo di cascina sulle fini di Savigliano, reg. Comba o Prato Rondello, composto di fabbricato civile e rustico, prati, campi, alteni, aia, orto, e siti, di ett. 11, are 44, c. 25, in mappa coi nn. 812, 813, 814, 819, 820 e con parte dei nn. 815, 817, 818, 818 1/2 e 823, fra le coerenze dello stesso sig. Raseri a levante, ed eredi Belletti vedova a giorno, del valore dichiarato di L. 47,000.

Tale atto venne trascritto alla Conservatoria di Saluzzo il 28 maggio 1855 al vol. 19, art. 386 del registro alienazioni.

Savigliano, il 18 giugno 1855.

Not. Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 3 marzo 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, Genta Giuseppe fu Filippo, di Savigliano, ha venduto a Gullino Giovanni fu Giacomo, pure di Savigliano, fini: 1. Campo in territorio di Savigliano, di are 19 e dieciare 5, regione Pascolo o prato Rondello; 2. Altra pezza di campo, di are 38 e centiare 10, stessi territorio e regioni, descritte ambedue in mappa col n. 803 parte, sotto le notorie coerenze, per il prezzo di lire 2,450.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 21 maggio 1855, al vol. 19, art. 382 del registro alienazioni.

Savigliano, il 18 giugno 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con istromento del 29 maggio 1854, rogato Turvano, il sig. Giuseppe Fea maggiore in ritiro, dimorante a Torino, fece acquisto dal sig. Francesco Bechio fu Antonio, domiciliato anche a Torino, di una pezza prato, situata sul territorio di Caramagna, regione Bersia, della superficie di are 60, 40, distinta in mappa al n. 384, sezione B, per il prezzo di L. 2,934; dopo aver fatto trascrivere nell'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il detto suo titolo d'acquisto, e scaduto il termine portato dall'art. 2306 del codice civile, ottenne dal sig. presidente del tribunale provinciale di Saluzzo il decreto di nomina in capo dell'usciere Luigi Tarditi per le notificazioni prescritte dallo stesso articolo contenente anche la dichiarazione del sig. Fea di essere pronto a pagare immediatamente sino alla concorrenza del prezzo i crediti nel modo prescritto dall'art. 2307, con elezione di domicilio in Saluzzo nello studio del caus. collegiato Pietro Nicolino.

Saluzzo, il 17 giugno 1855.

P. Nicolino caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 149

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

MARTEDÌ 19 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriac., Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

AVVERTENZE

sulle Inserzioni obbligatorie a termini di Legge.

1. Gli originali devono essere estesi su carta bollata. Ogni foglio non deve contenere che una sola Nota.

2. Si pregano i sigg. causidici a segnare sull'originale stesso il termine utile tanto per la prima, come per le successive pubblicazioni occorrenti.

3. Si pregano pure di trasmettere le Note con ogni possibile sollecitudine, non potendosi talora inserirle il giorno immediatamente successivo a quello del loro arrivo.

4. Infine si raccomanda di scriverle in carattere chiaro e segnatamente i nomi proprii e le cifre.

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata di fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste;

Con Decreti del 19 e 23 maggio scorso, ha collocato a riposo:

Achenza Francesco, direttore di quarta classe, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Ed ha dispensato da ulteriore servizio:

Rossi-Doria Gio. Batt., applicato di terza classe.

Con successivo Decreto 12 del corrente giugno ha promosso:

Pagano Antonio, a Direttore di quarta classe;
Montecchi Achille, id. di quinta classe;
Beltrand Ippolito, ad applicato di prima classe;
Cavalià Maurizio, id. di seconda classe;
Monetti Lorenzo, id. di terza classe;
Lavagno Evasio, id. di terza classe;
Pinna-Chessa Giacomino, id. di quarta classe.

S. M., in udienza del 12 corrente, sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nell'ordine giudiziario:

Mussio avv. Edoardo, giudice del mandamento di Bistagno, dispensato da tal carica giusta la sua domanda;

Cugia cav. avv. Alberto, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale provinciale d'Ivrea, nominato sostituito avvocato fiscale di terza classe ivi;

Esperson avv. Ignazio, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Nizza, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Mondovì.

S. M., con decreto del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato conferire la croce di cavaliere de'Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. Giuseppe Dubois, tesoriere provinciale.

Di suo moto proprio poi, la M. S. ha conferto egual onorificenza, firmando in udienza del 16 analoghi decreti, alli signori:

Evasio Amelio, colonnello in ritiro;
Giuseppe Conta, presidente di prima cognizione, giudice della sezione di Dora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 giugno.*

MINISTERO DI GUERRA.

Nel N. 134 della *Gazzetta ufficiale* venne, per parte del Ministero della Guerra, fatta inserire la nota seguente:

« Molti privati pensando ai bisogni ed ai disagi cui vanno incontro i prodi nostri soldati nella guerra d'Oriente, e nel desiderio di dare all'Esercito una novella prova d'amore e di devozione, ebbero ad offrire cospicui doni al Ministero della Guerra, di camicie, bende, filaccie e simili pei feriti del Corpo di spedizione.

« Sebbene il Governo abbia largamente provveduto, e provveda ad ogni possibile bisogno, volendo tuttavia dare agio a questi generosi di mettere ad effetto i nobili divisamenti, il Ministero prefato si fa carico di recar a pubblica notizia essersi disposto affinchè dai vari Uffici d'Intendenza Militare dello Stato, e dal R. Magazzino delle Merci in questa città capitale vengano questi doni ricevuti: a qual fine verrà presso i medesimi aperto apposito registro in cui indicare le cose ricevute e le persone che ne abbiano fatto dono.

« I doni saranno di mano in mano che siavene l'opportunità mandati al Magazzino di transito stabilito a Genova per le spedizioni in Oriente, colle norme divisate nelle relative istruzioni del 17 di marzo varcato, ed uno stralcio del mentovato registro verrà trasmesso al Ministero per notizia delle effettuatesi spedizioni e dei doni ricevuti. »

Con ciò non essendo tuttavia nelle intenzioni dell'Amministrazione Militare di sostituire la propria azione, secondo che pare a taluno, all'iniziativa presa da benemerita Società e da generosi privati in vantaggio dei prodi dell'Esercito nazionale in Oriente, credesi opportuno di dichiarare come, giusta il tenore della stessa nota surriferita, i provvedimenti nella medesima annunciati erano diretti al solo scopo di procurar agio maggiore di dar effetto ai nobili divisamenti, porgendo a chi il desiderasse un sicuro mezzo di ricapito sui luoghi della guerra in Oriente, collo intendimento anche di tener conto delle persone che fossero per concorrere alla generosa opera, per consegnarne i nomi alla pubblica riconoscenza col mezzo de' giornali: ma ad ogni modo il Governo è grato alle varie instituitesi Società particolari ed ai molti privati di quanto hanno fatto e saranno per fare in sollievo de' nostri soldati, come vedrà sempre con piacere che la nazione sia per dar loro prova di affetto e di quella simpatia che col loro marziale contegno e l'ottima condotta tenuta già seppero in pochi giorni cattivarsi anche presso le nazioni e gli Eserciti Alleati.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Maggio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA — Anno 1855 — Mese di maggio	Anno 1855 — Mesi anteriori	Anno 1855 — Totale	Anno 1854 — Mese di maggio	Anno 1854 — Mesi anteriori	Anno 1854 — Totale
Dogane	1,277,603 89	4,821,340 26	6,098,944 15	1,260,613 35	4,321,059 38	5,581,672 73
Diritti marittimi	33,762 30	113,990 58	147,752 68	55,807 72	154,3[illegible]4 02	210,151 74
Sali	865,348 49	3,249,849 28	4,115,197 77	863,280 37	3,2[illegible]4,981 54	4,038,261 91
Tabacchi	1,287,341 54	4,767,141 72	6,054,483 26	1,184,122 13	4,430,664 59	5,614,786 72
Polveri e Piombi	56,092 50	194,172 96	250,265 46	47,298 65	191,967 08	239,265 73
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	1,001 95	42,966 86	43,968 81	4,115 07	17,408 04	21,523 11
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,521,150 67	13,189,461 46	16,710,612 13	3,415,237 29	12,340,424 65	15,755,661 94

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA — Anno 1855 — Mese di maggio	Anno 1855 — Mesi anteriori	Anno 1855 — Totale	Anno 1854 — Mese di maggio	Anno 1854 — Mesi anteriori	Anno 1854 — Totale
Dogane	133,047 21	485,936 06	618,953 27	104,592 47	340,367 28	444,959 75
Diritti marittimi	4,616 80	14,613 59	19,230 59	4,108 15	11,641 86	15,750 01
Sali	30,687 66	92,15[illegible] 81	122,845 47	32,795 04	85,702 04	121,497 08
Tabacchi	92,9[illegible]9 10	340,239 44	442,148 54	76,[illegible]62 92	270,593 09	347,596 01
Polveri e Piombi	8,134 50	28,592 »	36,726 50	7,731 01	24,056 65	31,787 66
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	» »	301 97	301 97	» »	102 59	102 50
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	269,365 27	970,840 87	1,240,206 14	226,029 59	735,463 42	961,493 01

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di maggio — 1855	1854	DIFFERENZE — in più	in meno
Dogane	6,717,897 52	6,026,632 48	691,264 94	» »
Diritti marittimi	166,983 07	225,901 75	» »	58,918 68
Sali	4,238,645 24	4,209,758 99	28,284 25	» »
Tabacchi	6,496,631 80	5,962,182 73	534,449 07	» »
Polveri e Piombi	286,991 96	271,053 39	15,938 57	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	44,270 78	21,625 61	22,645 17	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »
Totale	17,950,818 27	16,717,454 95	1,292,582 »	58,918 68
	17,950,818 27	16,717,454 95	1,292,582 »	58,918 68
Differenza rispetto al 1854			1,233,663 32	» »

Torino, il 15 giugno 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Un dispaccio di Vienna pubblicato dal *Times* può darci un qualche concetto di ciò che si prepara in Crimea. Questo dispaccio, trasmesso da Varna, in data del 13, annunzia che le truppe francesi rimaste a Kertch sono state richiamate « probabilmente per prender parte ad un gran colpo contro Sebastopoli. » L'indicazione data al *Times* non deve passare inavvertita. Solamente si potrebbe forse andar più presso alla verità, dicendo che i generali alleati concentrano in questo momento le loro forze, o sia per attivare l'assedio, o per assaltare francamente le fortificazioni di campagna dell'esercito russo di soccorso, o finalmente per condurre al tempo stesso e di fronte queste due imprese. Tutto dà a credere infatti, che i governi di Londra e di Parigi d'accordo coi generali in capo comprendono l'opportunità d'una fazione generale e decisiva contro il nemico scoraggiato da recenti rovesci, e indebolito anche più che non si crede dal fuoco degli alleati e da crudeli malattie.

Tutto sollecita i generali Pelissier e Raglan ad affrettare e precipitare i loro attacchi contro le posizioni principali dei corpi d'esercito dei generali Liprandi e Osten-Sacken. Tagliati per metà fuori delle loro comunicazioni, questi ultimi non ebbero ancora il tempo di riaversi e di provvedere ai mezzi di supplire alle provvigioni che loro venivano dal mare di Azoff e dalla striscia di terra d'Arabat. Decimati dalle notti disastrose del 22 e del 23 maggio, come pure dall'infelice difesa del Rialto Verde, essi non poterono egualmente riformare o ricostituire i loro quadri, la cui maggior parte è disseminata nelle ambulanze o negli spedali. È dunque urgente di colpirli nel momento in cui sono così disorganizzati, senza coesione, senza ardore, e quasi diremmo viati per anticipazione.

Lo sgombro di Anapa rende d'altra parte una piena libertà al generale Brown ed al generale d'Autemarre. I circassi ed i turchi bastano, da quella parte, per compiere la faccenda, il cui principale scopo è la riapertura immediata del nostro commercio colla costa occidentale del Mar Nero, che aveva mandato fino allora in abbondanza bestiame, cavalli, e molte provvigioni all'esercito del generale Gortschakoff e che li manderà ai nostri.

I giornali di Londra pubblicano i rapporti indirizzati all'ammiragliato inglese dal contr'ammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in capo la flotta inglese, sulle operazioni ultimamente eseguite nello stretto di Kertch e nel mare d'Azoff. Ecco un riassunto di essi rapporti.

Il 24 maggio, la cannoniera a vapore lo *Snake*, dopo aver inseguito a lungo un vapore da guerra russo, le riuscì finalmente d'incendiarlo con obici alla Lancastre e di farlo saltare in aria; l'equipaggio russo durò fatica a salvarsi, quantunque protetto dai forti di Jenikalè; lo *Snake* non ebbe un sol uomo ucciso nè ferito.

Durante i primi quattro giorni della loro comparsa nel mare d'Azoff, i legni della flottiglia a vapore comandati dal capitano della *Miranda*, Edmond Lyons, figlio del contr'ammiraglio, costrinsero il nemico ad incagliare, ad abbruciare a fior d'acqua e abbandonare quattro vapori da guerra, comandati dal contr'ammiraglio Wolff. Poi bombardarono Arabat e fecero saltare in aria il magazzino da polvere, distruggendo ad un tempo 246 bastimenti [illegible] gati al trasporto delle provviste per l'armata russa di Crimea, come anche immensi depositi di farine e di grani a Berdiansk e a Genichi che contenevano per lo meno 2 mesi di razioni per un'armata di 100,000 uomini.

« Il 27, sul far del giorno (dice il capitano Edm. Lyons) mossi coi vascelli sotto i miei ordini, accompagnato da 4 piroscafi francesi, e feci gettar l'àncora in vista della città di Berdiansk; la *Miranda* a 15 piedi d'acqua, e le cannoniere sopra un punto ove ne avevano meno, in una posizione che dominava la città e la spiaggia.

Là trovammo arrenati, abbruciati a fior d'acqua ed abbandonati i 4 vapori da guerra fuggiti da Kertch sotto il comando del contr'ammiraglio Wolff. Feci sbarcar allora le truppe leggiere e i soldati di marina, sotto gli ordini del comandante Lambert, del *Curlew*, in compagnia delle truppe dei navigli francesi, con ingiunzione di distruggere tutte le provviste e i bastimenti o edificii del governo, ma di rispettare tutte le proprietà de' privati.

Tutto fu eseguito senza ostacolo, benchè 800 cosacchi, con alcuni cannoni, occupassero Petroskoï a 5 miglia di distanza.

Parecchi navigli furono distrutti, egualmente che numerose provvisioni di grano. Dopo la distruzione d'uno dei piroscafi russi, fu salvato un cannone di 8 pollici, del peso di 62 quintali, che fu trasportato a bordo della *Miranda*.

La mattina del 28 (continua a dire nel suo rapporto il capitano Edm. Lyons) giungemmo dinanzi Arabat e attaccammo il forte, armato di 30 cannoni. Il fuoco durava da un'ora e mezzo in poi, quando una bomba cadde sul magazzino da polvere russo, e lo fece saltare in aria. »

Giunti in vista di Genitchi, il comandante inglese intimò al governatore di consegnare i navigli e le provviste di grano destinate all'armata russa di Crimea. Il nemico vi si rifiutò e rispose che respingerebbe con la forza ogni tentativo di sbarco.

Il comandante inglese comandò allora il bombardamento della città che fu eseguito così bene che le imbarcazioni poterono avanzarsi e incendiare 73 bastimenti e i magazzini di grano. Ma siccome alcune provvisioni non avevano preso fuoco, il capitano Lyons inviò di nuovo le scialuppe. Gli ufficiali, incaricati di quella pericolosa operazione, l'effettuarono con risolutezza, non ostante che i cosacchi avessero tentato di tagliar loro la ritirata. Frattanto il luogotenente Mackensie abbruciava il resto dei bastimenti commerciali, malgrado del fuoco di 4 pezzi e della moschetteria. Tutte le imbarcazioni ritornarono toccate da alcune palle di cannone; un sol uomo fu leggiermente ferito.

In questa importante operazione furono distrutti più di 90 legni mercantili ed una quantità di grano pel valore di 100,000 l. st. Il nemico ha perduto dunque nel mare d'Azoff, in 4 giorni, 4 vapori da guerra, 246 legni mercantili, e magazzini di grano e di farina per un valore di 150,000 l. st. almeno.

Nel suo rapporto, indirizzato all'ammiragliato dallo stretto di Kertch, in data del 2 giugno, a bordo del *Royal-Albert*, il contr'ammiraglio sir Edmond Lyons si esprime in questi termini:

« Pare che più di cento cannoni siano caduti in nostro potere; la maggior parte di forte calibro e fusi assai bene: quelli che non saranno necessari per le fortificazioni di terra che gli alleati stanno ora costruendo, saranno imbarcati e spediti in Inghilterra ed in Francia.

Risulta dai prospetti delle dogane che il nemico, sgombrando Kertch il 24 del mese scorso, ha distrutto 4,160,000 libbre grosse di grano e 508,000 libbre di farina. Questa quantità unita a quel che è stato distrutto dagli alleati nel mare d'Azoff, comprende 4 mesi circa di razioni per un'armata di 100,000 uomini.

Sembra che poco prima del nostro arrivo, il nemico avesse cominciato ad inviare nella direzione di Sebastopoli

convogli quotidiani di 1500 carri, contenenti ciascuno una mezza tonnellata di farina o di grano.

Sir George Brown è d'avviso che, il 7 corrente, Jenikalè sarà sì bene in istato di difesa ch' egli potrà lasciare la piazza alla guardia delle truppe ottomane, attualmente qui sotto gli ordini di Hadji-Reschid-bascià, e che le truppe inglesi e francesi saranno libere di recarsi contro Anapa e Sunjckalè, per iscacciare i russi dalle ultime loro posizioni sulla costiera Circassa. »

L'*Eco della Borsa* d'Amburgo dice di avere ricevuto dal suo corrispondente di Vienna il sunto esatto della esposizione che il governo austriaco ha preparato, e si propone d'indirizzare alla Dieta germanica a fine di spiegare la propria condizione in mezzo all'attuale stato di cose. Eccone i principali punti:

1. L'Austria si adoperò per indurre la Russia ad accettare i quattro punti di guarentigia, ed anche ora che sono chiuse le conferenze essa riguarda i quattro punti come formanti nel loro complesso la sola base possibile di pace compatibile cogli interessi generali d'Europa.

2. L'Austria nelle trattative considerò l'Alemagna come grande potenza europea; epperciò non solamente non presentò mai gli interessi speciali dell'Alemagna come estranei ed anche ostili a quelli d'Europa, ma li considerò sempre concordi; essa in pari tempo respinge nel modo più assoluto qualunque separazione degli interessi austriaci dagli interessi dell'Alemagna e dell'Europa. Quando adunque l'Austria non aderì alla interpretazione delle potenze occidentali, il suo giudizio non fondavasi sopra altra base fuorchè quella degli interessi generali d'Europa, e si è riserbata la libertà di operare senza però ritrarsi dalla lega conchiusa colle potenze occidentali.

3. L'Austria dichiara che, mentre crede di dover negare la propria cooperazione a quelle disposizioni de'suoi alleati, che a lei non sembrano richieste da una necessità europea, essa però si crede in obbligo (qualora le vicende della guerra volgessero contrarie alle potenze alleate) di mantenere rispetto alla Russia i suddetti quattro punti come base di pace nella loro totalità, e conformemente alla sua propria interpretazione fondata sull'interesse generale; attesochè non sarebbe cosa impossibile che in tale eventualità la Russia rivocasse puramente o semplicemente tutte le concessioni fatte da'suoi plenipotenziari alle conferenze di Vienna.

Avverandosi tale eventualità, l'Austria prende l'impegno di resistere a qualunque aggressione per parte della Russia; ma richiede per tal caso la cooperazione attiva della Confederazione germanica, poichè l'Austria sola fece finora sacrifizi immensi senza lasciarsi trascinare ad atti precipitosi non richiesti indispensabilmente dall'interesse d'Europa, ed in particolare d'Alemagna.

4. Il governo imperiale dichiara che la divergenza delle opinioni relative all'esecuzione (e poichè la divergenza punto non concerneva il principio di un punto speciale) non produsse alcun dissidio fra le potenze occidentali e l'Austria, ma che gli intimi ed amichevoli rapporti fra i gabinetti rimasero inalterati dopo la chiusura delle conferenze.

Fra l'Austria e la Francia la buona armonia non venne perturbata, come alcuni giornali francesi non officiali avevano dato ad intendere. Quindi il governo imperiale segnala il divario che corre fra le potenze che moralmente e politicamente sono costrette a proseguire una guerra incominciata, ed una potenza che dovrebbe impegnarsi in una guerra colla convinzione che i suoi risultamenti possono conseguirsi senza guerra.

5. Il gabinetto imperiale fa le sue riserve contro qualunque falsa interpretazione della propria condotta, contro qualunque imputazione di contegno neutralmente passivo, accusa che nè il gabinetto francese nè il gabinetto inglese mossero mai, nè potevano muovere all'Austria.

A proposito di questo documento, l'*Indépendance Belge* osserva:

« Da questa esposizione delle mire ed intenzioni dell'Austria deve effettivamente risultare un ravvicinamento fra questa potenza e la Prussia, perchè in mezzo alle proteste di buona armonia colle potenze occidentali, e mentre dichiara di mantener nella loro totalità i quattro punti, l'Austria dice tuttavia assai chiaramente che essa non prenderà l'iniziativa delle ostilità contro la Russia, ma solamente resisterà ad un'aggressione (non verosimile) della Russia. »

FRANCIA

PARIGI, 16 *giugno*. Per decreto imperiale sono stati promossi nella prima sezione del quadro dello stato-maggiore generale: al grado di generale di divisione il generale di brigata di Martimprey, capo di stato-maggiore dell'esercito d'Oriente; al grado di generale di brigata i colonnelli Salle, comandante il reggimento dei corazzieri della guardia imperiale; Duprat di Larroquette, comandante il 100 di fanteria; Maneque, comandante il 19 di fanteria; Latrille di Lorences, comandante il 49 di fanteria, e Sencier, comandante il 28 di fanteria.

— Scrivono da Cherbourg in data dell'11:

Le cannoniere *Tempête* e *Tourmente*, giunte da Rochefort il 4 di questo mese, lasciarono Cherbourg la sera del 9. Altri legni devono partire oggi. Le bombarde *Torche*, *Bombe* e *Tocsin* sono entrate nel porto. Il piroscafo *Antilope* è giunto dall'Havre il 13, conducendo a rimorchio l'*Avalanche*, ultima delle quattro cannoniere costruite in quel porto. In conseguenza di tale arrivo, abbiamo oggi 12 legni da guerra in armamento a Cherbourg: il vascello a vapore *Arcole*, la batteria galleggiante *Dévastation*, le cannoniere a vapore *Etincelle*, *Eclair*, *Dragonne*, *Aigrette*, *Fulminante*, e *Avalanche*, il legno da trasporto misto la *Meurthe*, e i piroscafi da avviso *Biche*, *Guet-N'Dar* e *Rôdeur*. Parecchie di queste navi sono già pronte a prendere il mare.

SPAGNA

MADRID, 12 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Sono stati presi alcuni provvedimenti per la esecuzione del *disammortizzamento*; e fra gli altri uno che consiste a pubblicare nei giornali i bullettini di vendita dei beni. Oggi il tesoro ha pagato la maggior parte degl'interessi del debito non consolidato.

A Siviglia avvennero alcuni leggieri disordini in occasione dell'ultimo decreto sulla milizia, ma furono tosto pienamente repressi, e oggi quella provincia è affatto tranquilla.

Alle Cortes, nella tornata di quest'oggi, è stata data lettura d'una proposizione intesa a dichiarare che il congresso non restò soddisfatto delle esplicazioni date nell'ultima seduta dal ministero. Ma questa proposta non è stata presa in considerazione; il che prova che il governo ha la maggioranza nelle Cortes.

Il generale O' Donnell ha nuovamente attestato ch'egli è unito al generale Espartero della più stretta amicizia, e che tutti e due sono fermamente determinati di salvare il paese, e che tutti i generali che hanno preso parte alla rivoluzione di luglio, sono tuttora animati dal migliore spirito.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 15 giugno.*

I faziosi di Navarra sono tutti scomparsi.

L'onorevole sig. Dodge, nuovo ministro degli Stati-Uniti a Madrid, ha presentato oggi le sue lettere credenziali a S. M. la regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *giugno*. Alla Camera dei Comuni, tornata del 15 giugno, lord John Russell, rispondendo ad una interpellanza, disse non pensar egli che il governo della regina non abbia l'intenzione d'inviare a Victoria truppe indigene dell'India. Interrogato da lord Haas, il ministro delle Colonie annunziò poi alla Camera che nessuna determinazione era stata presa relativamente alla concessione di terreni da farsi ai soldati della legione straniera. Finalmente rispondendo al sig. Bright il nobile lord dichiarò che il governatore di Gibilterra aveva autorità per restringere in quella città la libertà della stampa.

Il sig. Otway avendo poi chiesto se sia vero che all'epoca della formazione del ministero attuale, alcuni dei ministri abbiano stabilito de' limiti alla guerra e stipulato in favore della Russia condizioni che incepperebbero in questo momento l'azione del governo, lord Palmerston rispose soltanto, che all'epoca ora detta, tra i suoi colleghi e lui era stata scambiata una semplice conversazione su gli affari del paese e la politica del governo.

Dopo ciò la Camera si fece a discutere la mozione del signor Layard e gli emendamenti di sir E. B. Lytton e del sig. V. Scully che trascriviamo:

Mozione Layard: Che questa Camera considera con viva e profonda inquietudine lo stato delle forze e le è avviso che il modo onde il merito e l'ingegno sono stati sacrificati, nelle nomine agl'impieghi, all'influenza di partito e di famiglie e alla cieca osservanza di viete consuetudini, è stato cagione di gravi disastri, e minaccia di far nascere il discredito sul carattere nazionale e gettare il paese in grandi sciagure.

Emendamento Lytton: Che questa Camera raccomanda alla più seria attenzione dei ministri di S. M. la necessità di rivedere con cura i nostri vari stabilimenti ufficiali a fine di render più semplice e più agevole la spedizione degli affari pubblici e con la istituzione di mezzi per apprezzar degnamente, togliendo ad un tempo gli ostacoli al suo avanzamento ed alla sua ricompensa legittima, assicurare al servizio dello Stato la più grande proporzione di quella energia ed intelligenza che segnalano questa nazione.

Emendamento Scully: Che un rispettoso indirizzo sia presentato a S. M. per ringraziarla del suo grazioso ordine del 21 maggio decorso, in virtù del quale è stato affidato ad alcune persone l'incarico di esaminare e avverare i meriti di tutti i giovani che domandano impieghi inferiori nei dicasteri del servizio pubblico affine di chiedere che piaccia a Sua Maestà di modificare quell' ordine rendendo pubblico l'esame, cosicchè le nomine siano conferite al merito superiore; e finalmente per chiedere, che analoghi decreti siano pubblicati pel servizio navale, diplomatico e consolare, nello scopo di assicurare la più grande efficacia di tutti i dicasteri del servizio pubblico.

Il sig. Layard prese la parola per sostenere la sua mozione e combattere l'emendamento di sir E. B. Lytton.

Un dispaccio telegrafico dice che i dibattimenti furono aggiornati alla tornata seguente (16) e che il governo avrebbe probabilmente accettato l'emendamento di sir Bulwer Lytton.

Sul chiudersi della tornata del 14, fu adottato il bill del governo di Victoria.

— Il *Morning-Post* annunzia la nomina del contrammiraglio Ch. Howe Freemantle a direttore del servizio dei trasporti a Balaclava, in sostituzione al contrammiraglio Borcer.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Tutte le voci che corrono relative ad una riduzione dell' esercito austriaco sono, per ora, senza fondamento. A quanto pare, si spera che il buon successo degli alleati in Crimea indurrà la Russia a concessioni, e non si ha l' intenzione d' indebolire l' impressione prodotta a Pietroburgo dagli ultimi fatti di Sebastopoli scemando il numero delle truppe radunate sui confini russi.

PRUSSIA. Leggesi nell'*Indépendance Belge* il seguente dispaccio elettrico, sotto la data di Berlino, 14 giugno:

« Domani si aprirà qui una conferenza per la conclusione di una nuova convenzione telegrafica fra la Prussia, rappresentata dal signor Nottebohm, presidente della conferenza; il Belgio, rappresentato dal signor Massui, e la Francia, rappresentata dai signori Vaugy e Decbreq. »

FRIBORGO, 7 *giugno*. Si parla fortemente di fortificare la Selva Nera. Il progetto non è nuovo. La sua importanza è incontestabile. Da molti anni a questa parte si avea tentato di chiudere mediante trincee i passi principali di essa selva, la cui difesa era affidata d'ordinario ai militi della leva generale. Anche gli alleati nel 1814 trincerarono la Selva Nera con molta cura. E nel 1832 la Baviera proponeva se ne fortificassero i passi principali secondo il progetto presentato alla commissione militare fin dall'anno 1821. Recentemente fu proposto di fortificare i passi presso Freudenstadt, Freyburg, Villingen e Donaueschingen. Quest'ultimo sito sarebbe di particolare importanza, giacchè in sua vicinanza si trova il punto centrale di Wolterdingen, dove coincidono tutte le linee d'operazione della Selva Nera. La fortificazione di Donaueschingen renderebbe questa posizione quasi insuperabile e dominerebbe quindi tutta la Selva Nera.

CRIMEA

Secondo un dispaccio elettrico del *Times*, le truppe francesi furono richiamate da Kertch, probabilmente a fine di cooperare a qualche gran colpo contro Sebastopoli.

BALTICO

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

È noto che l'ammiraglio Dundas, accompagnato dal contrammiraglio Seymour e da tre ufficiali di stato-maggiore or sono alcuni giorni era andato alla piccola isola di Grahavna-Tyrhohelme, presso Sweaborg, per meglio esplorare da quel punto coll'aiuto di un cannocchiale la situazione di questa fortezza.

L'ammiraglio, salito sopra una navicella, si era imprudentemente allontanato dalla flotta; i marinai russi se ne avvidero, ed un battello a vapore da guerra, traendosi a rimorchio una scialuppa cannoniera, uscì da Sweaborg per attraversare il passo all'ammiraglio nel suo ritorno verso la flotta. Poco mancò, a quanto dicesi, che l'ammiraglio non cadesse prigioniero insieme cogli ufficiali che lo accompagnavano in questa escursione: e questa circostanza avrebbe senza dubbio esercitato un'influenza immensa sulle future operazioni della flotta durante la campagna.

Le nuove truppe arrivate d'Inghilterra nel Baltico si sono tutte riunite alla flotta inglese nel golfo di Finlandia; grande è il numero dei vascelli, e crescerà ancora pel prossimo arrivo del contrammiraglio Baynes. Dieci navigli trovansi ora all'isola di Nargen in vista di Revel; il grosso della flotta è sempre in vista di Cronstadt; due vapori e due vascelli di linea toccano, per dir così, la punta occidentale dell'isola, sopra cui è costruita la fortezza.

Tre altri vapori si erano inoltrati nel piccolo golfo in fondo del quale trovasi l'antica fortezza di Wiborg. Da un anno in qua questa piazza forte fu posta in un rispettabile stato di difesa.

L'ammiraglio Dundas lasciò sei legni della sua flotta in osservazione dinanzi a Dünamünde, all'ingresso del golfo di Riga; nessun atto di ostilità è ancora avvenuto lungo le due coste nel golfo di Finlandia.

Nella corrispondenza *Lejolivet* si legge il seguente dispaccio elettrico, in data di Danzica, 15 giugno:

« Nel giorno 9, i vapori inglesi il *Merlin* ed il *Firefly*, erano stati mandati in esplorazione dinanzi a Cronstadt; questi urtarono contro tre macchine esplosive che, scoppiando danneggiarono soltanto le incamiciature di rame degli stessi navigli, i quali si ritirarono ambidue e raggiunsero la flotta.

La flotta alleata occupava sempre la stessa posizione.

Nel giorno 8 la *Magicienne* cannoneggiò con buon successo per un'ora e mezzo l'artiglieria a cavallo dell'isola di Revensari; quindi si ricongiunse alla flotta; i danni sofferti furono di poco momento.

Il 6, ad Hango, i russi fecero fuoco sopra un battello inglese che voleva sbarcarvi sette finlandesi. Questi furono uccisi insieme con sedici uomini dell'equipaggio del battello inglese.

Gli uomini del *Vulture* assicurano che il battello inglese, sul quale i russi fecero fuoco, aveva inalberato bandiera parlamentaria. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 2 corr.:

Il Parlamento del Canadà si separò senza nulla decidere a proposito delle donazioni di terreni da farsi ai soldati che si arruolano nella legione straniera.

— Scrivono dall'Avana al *New-York-Herald*, che lo stato d'assedio di Cuba cessò il 23 maggio.

Gli avvisi del Messico sono in data del 12 maggio. Santa-Anna non era ancora tornato dalla spedizione di Michiocan.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Riceviamo dal cav. Bonelli la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore;

Il sig. Du Moncel, quegli stesso che nella sua opera sulle *Applicazioni dell' Elettricità*, parlando del mio telaio elettrico, stampava: « Non saper egli come i Francesi mani- « fattori potessero tanto occuparsi di una scoperta d'origine « straniera a detrimento d'un'opera così eminentemente « francese come è il telaio Jacquard; » pubblicò per le stampe potere il suo *Moniteur des chemins de fer* rendere gli stessi servigi che dà il mio *telegrafo delle locomotive*, e nella *Presse* del 1° febbraio, esposti il suo sistema e il mio, tacendo però lo speciale carattere distintivo che col mio telegrafo si ricevono e spediscono dispacci senza fermare il convoglio, ciò che non può farsi dal signor Du Moncel, chiedeva ove la differenza si stesse, il che assai chiaramente gli si mostrava in un articolo inserito in codesta Gazzetta ufficiale del 3 febbraio. Ora però la piena riescita del mio trovato, lo determinò ad inviare al *Journal des Débats*, che aveva reso conto de'miei sperimenti, un formale reclamo che venne inserito il giorno 16 corrente in quel foglio, e mi costrinse alla risposta che qui unisco.

Se ella credesse che questa risposta potesse in qualche modo interessare i lettori del pregiato di lei foglio, mi farebbe cosa assai grata ed onorevole ammettendone l'inserzione.

La prego credermi con distinta stima della S. V. Ill.ma

Torino, 18 giugno 1855.

Dev.mo Oss.mo Servo
BONELLI.

A monsieur le Rédacteur en chef du Journal des Débats. *Paris*

Monsieur le Rédacteur;

Je trove dans votre très-estimable journal du 16 courant une lettre que vous a été adressée par monsieur Du Moncel, dans laquelle il voudrait de nouveau, malgré les réponses déjà faites à ce sujet par la presse italienne et française, établir une identité de principe entre mon *Télégraphe des locomotives* et son *Moniteur des chemins de fer*. J' intéresse votre extrême obligeance à vouloir donner lieu dans un prochain numero des Débats aux lignes suivantes.

La différence entre le système proposé par M. Du Moncel et le mien consiste essentiellement:

1. Que M. Du Moncel établit seulememt de kilomètre en kilomètre entre les rails deux barres de fer reliées par un fil télégraphique et qui mettent *pour un instant* le convoi en communication avec le bureau; moi au contraire j'établis une lame qui parcourt toute la longueur du chemin et sur laquelle posent continuellement des glissoirs adaptés aux convois qui maintiennent *toujours* les fils aboutissants aux appareils télégraphiques en contact avec la ligne.

2. Que par là M. Du Moncel établit des communications *intermittentes* entre les convois en marche et les bureaux; moi des communications *continues* des convois en marche, avec les autres convois et les bureaux télégraphiques.

3. Qu'il transmet *uniquement trois signaux*, auxquels on ne peut répondre sans arrêter le convoi; tandis que dans mon système les trains peuvent communiquer entr'eux et avec tous les bureaux de la ligne et avoir des réponses *quelle que ce soit la vitesse de leur marche.*

4. Qu'il ne peut donner le signal d'alarme entre deux convois que lorsque ils se trouvent a deux kilomètres de distance; mon télégraphe permet à tous les convois qui sont sur la ligne de correspondre ensemble à toute distance.

5. Enfin j'établis sur les convois des bureaux télégraphiques mobiles où le service se fait tout aussi bien que dans les bureaux ordinaires, et cela, soit que le convoi marche avec la plus grande rapidité, soit qu'il soit arrêté.

A ces avantages spéciaux pour les chemins de fer dans mon système il faut en ajouter d'autres applicables à toutes les lignes en général, et qui donnent pour résultat une économie dans la construction et l'entretien.

J'admire les ingénieuses dispositions proposées par M. Du Moncel, mais il ne doit pas méconnaître les différences qui passent entre son système et le mien, différences que personne ne peut mieux que lui évaluer et qui certainement existent d'une manière bien *décisive;* car c'est un fait entièrement nouveau dans l'histoire des télégraphes et des chemins de fer que l'on ait parlé télégraphiquement entre les convois marchant à grande vitesse; et je défie M. Du Moncel ou qui que ce soit à me prouver que d'autres l'aient fait avant moi.

Je n'ai jamais empiété sur son terrain, je ne lui conteste pas ce qui est à lui; mais je le prie aussi de ne pas réclamer ce qui est bien à moi, en invoquant le patriotisme à son appui. Quant à moi je suis convaincu que les découvertes scientifiques ont droit d'être partout accueillies et jugées selon leur mérite et non pas selon leur patrie, et que de toute manière ce serait un bien mauvais patriotisme celui qui viendrait déclarer la guerre à la vérité.

Agréez, Monsieur le Rédacteur, les sentiments de ma haute estime.

Votre très-humble serviteur
BONELLI.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE. — Leggesi nel *Journal des chemins de fer* (16 giugno) sotto il titolo: *Congiunzione della ferrovia Vittorio Emanuele con quella da Lione a Ginevra*; un giornale ha pubblicato un articolo in cui sono indicate le ragioni che sembrano raccomandare la riunione di quelle due strade ferrate. Molti da ciò non esi-

tarono a conchiudere che già eransi iniziate trattative dirette a questo scopo tra le due compagnie summenzionate. Noi ci crediamo in dovere di far conoscere che nessuna trattativa fu intavolata su questo affare, ed anzi siamo in grado di aggiungere che il Governo Sardo il quale garantì un *minimum* d'interesse alle azioni della ferrovia di Savoia è contrario alla congiunzione delle due strade in discorso, congiunzione questa che in ogni caso non potrebbe mai aver luogo senza il suo concorso.

Il Governo Sardo si è di già spiegato a questo riguardo, dando la preferenza pella congiunzione della ferrovia V. Emanuele colla linea diretta da Ciamberì a Lione per Saint Genix d'Aoste, ed il nord del dipartimento dell'Isère: ciò che formerebbe una strada ferrata indipendente affatto, e potrebbe ritardare lunghissimo tempo la congiunzione della strada da Ginevra a Lione con quella della Savoia, a meno che tuttavia venissero compiutamente soddisfatte le giuste esigenze del Governo Sardo per rapporto al tracciato della linea di Ginevra.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 15 giugno il socio Bertini riferiva notizie ufficiali ricevute col corriere dello stesso giorno da Genova, intorno ai casi di cholera accaduti dal 28 maggio al 14 giugno in Sicilia, a Ferrara, Padova, Trieste, Venezia e Verona, Firenze e Livorno, come pure in Alessandria d'Egitto ed a Salonicchio; intorno allo stato sanitario di Costantinopoli e della Crimea, e sulle stragi che va facendo la febbre gialla a Bahia ed in altre parti dell'impero del Brasile.

Il presidente dava indi comunicazione d'una lettera del nostro dottore Marochetti residente a Pietroburgo, con apposito disegno litografato, rappresentante una singolarissima mostruosità di due bimbe saldamente unite pel vertice del capo, e del resto ben conformate e di bello aspetto, le quali alla data della lettera toccavano già il 41 giorno di vita e già presentavano un notabile accrescimento.

Seguiva l'offerta fatta dal socio Trompeo de' suoi *Cenni sulla vita del dottore Pietro Marianini*, da Mortara, socio corrispondente dell'Accademia.

Per ultimo otteneva la parola il dottore Larghi, chirurgo dell'ospedale di Vercelli, per leggere una sua memoria inedita che ha per titolo *Amputazioni e resezioni sotto-periostee, amputazioni e resezioni sotto-capsulari, e guarigione delle malattie delle ossa ed articolazioni per il nitrato d'argento*. Con questa lettura il Larghi intendeva dimostrare 1. che l'antica estrazione d'osso e periosteo è stata perfezionata coll'estrazione sotto-periostea riproduttrice d'ossa nuove mercè il conservato periostio da essolui creata nel 1845 colla riproduzione di costole, dell'omero destro e dell'osso iliaco destro, e negli anni successivi colla riproduzione di ossa piccole, di altro omero e di una tibia intiera (*V. sull'estrazione sotto-periostea la memoria stampata nel* 1847 *nel* Giornale delle scienze mediche *di Torino*); 2. che il vecchio modo di amputare è stato perfezionato e reso più semplice mercè l'amputazione sotto-periostea da lui pure creata negli anni 1843 e 1844 (*V. stesso giornale* 1849); 3. che l'usato modo di rescindere ed estrarre le articolazioni fu pure perfezionato mediante il nuovo metodo che egli inventò, ed al quale diede il nome di *sotto-capsulare*, perchè lascia intatte le capsule articolari sotto cui si opera, e conserva gli elementi pella riproduzione delle articolazioni (*V. la felice applicazione del nuovo metodo al vivente avvenuta nel* 1852 *narrata nello stesso giornale* 1853); 4. che un altro perfezionamento dell'arte assai più proficuo all'umanità, quello cioè di rendere molto men frequente il bisogno dell'amputazione nelle malattie delle ossa ed articolazioni, egli crede averlo conseguito da molti anni mercè l'uso del nitrato d'argento. Terminata la lettura della sintesi, o proemio, e dell'indice delle estrazioni e riproduzioni sotto-periostee dall'autore eseguite dal 1845 al 1855, non che della prima parte di questo interessante lavoro, essendo ormai l'ora tarda il presidente scioglieva l'adunanza rimandando ad altre successive tornate la lettura del Larghi e la relativa discussione.

Il segretario generale
E. RIGNON.

NOVITÀ TIPOGRAFICHE. — Nel numero di ieri, sotto questa stessa rubrica, notammo come singolarità tipografica l'uso di caratteri sanscriti adoperati in un articolo del Fabbretti, pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Rivista Contemporanea*. Or veniamo a conoscere che quei tipi appartengono a un corpo di caratteri sanscriti che il Ministero di pubblica istruzione faceva venir d'Inghilterra per la pubblicazione della grammatica sanscrita del Flechia, di cui sappiamo già essere inoltrata di più fogli la stampa. Quindi è che se notammo come singolar novità l'uso fattosi dai torchi torinesi di caratteri sancriti per la stampa di una mezza dozzina di vocaboli, dovremo essere tanto più lieti nel poter fra non molto annunziare l'impressione fatta da questi medesimi torchi di un intero libro pieno zeppo di sanscrito che sarà, diconci, di oltre una ventina di fogli di stampa e, che più ci rallegra, lavoro di un nostro concittadino.

NOTIZIE ARTISTICHE. — Il *Giornale ufficiale di Sicilia* racconta diffusamente che il 30 maggio p. p. nel Foro Borbonico di Palermo furono innalzate le statue di Carlo III, di Ferdinando I, di Francesco I e di Ferdinando II.

BOMBE E DANZE. — Da una lettera di un corrispondente del *Constitutionnel*, in data del 2 giugno dinanzi a Sebastopoli, togliamo il seguente anedotto:

Alcuni giorni addietro, vari ufficiali della guarnigione di Sebastopoli, volendo profittare d'alcune ore di riposo, avevano mandata anticipatamente una banda musicale in una leggiadra villetta, circondata dall'ombra deliziosa di folte piante, e situata nel fondo della rada in un piccolo seno a settentrione della gran baia. Verso un'ora pomeridiana vi si recarono essi in allegra comitiva; e dalle nostre batterie, per mezzo di un buon cannocchiale si discernevano perfettamente alcune eleganti signore ed ufficiali molto affacendati. Era questo veramente un braveggiare troppo forte, e ridestar memorie per le quali ahi! la terra di Crimea è senza pietà. Nondimeno il francese ha il cuore buono, ed entra volentieri a parte de' piaceri altrui; ma i nostri artiglieri vollero almeno che la festevole comitiva sapesse bene che la permissione dell'artiglieria francese sostituiva, per quella festicciuola, l'autorizzazione del conte Osten-Saken o dell'imperatore Alessandro istesso. Una bomba è adunque posta in mortaio, è tirata con molta attenzione, in guisa da cadere un po' di rimpetto alla casa villereccia. La bomba obbediente scoppia al luogo desiderato, nè più nè meno; ed essa fu l'unica. Si lasciò poi che per tutta la giornata folleggiassero a piacer loro, in piena libertà. Ma ecco che a notte il vino di Sciampagna diede loro al capo senza dubbio, e la loro musica si pose a fare un chiasso diabolico. Nessuno di noi poteva dormire. Quei signori evidentemente mancavano ai riguardi che ci dovevano. Bisognava far sonare il copri-fuoco. Un'altra bomba fu incaricata di ciò; lanciata colla medesima destrezza, cadde nel bel mezzo del praticello. Vi lascio immaginare lo scompiglio dei danzatori; ciascuno a gara andò a nascondersi, da destra e da sinistra, tanto i morti che i feriti; nessuno rimase tocco; ma compresero bene che annoiavano i nostri soldati. La festa da ballo tosto cessò, ed ognuno se ne andò come era venuto.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il Num. 912 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il decreto nostro in data 8 corrente mese di promozione del maggiore d'Artiglieria, cav. Efisio Floris d'Arcais, Deputato alla Camera pel 3° Collegio d'Oristano, a luogotenente colonnello, per cui divenne lo stesso collegio vacante;

Vista la legge 17 marzo 1848, art 103:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il 3° Collegio elettorale di Oristano, n. 202, è convocato pel dì 8 prossimo luglio, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 9 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 16 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 giugno.*

TELEGRAFO SOTTOMARINO.

Annunciamo con piacere che verso la fine del p. v. luglio giungerà in Genova il cordone sottomarino che dovrà unire la Sardegna alla costa d'Africa, e che coi primi di agosto avrà luogo l'immersione. Il sig. Brett stipulò a tale scopo un contratto col capitano Roberts della marina reale inglese tanto per il trasporto quanto per il collocamento del cordone; ed a termini del contratto stesso, la partenza da Londra deve aver luogo prima del giorno 15 luglio.

I lavori del telegrafo lungo la costa d'Africa da Calle a Bona vennero intrapresi dal Governo Francese, sono spinti colla massima alacrità, e potranno essere terminati all'epoca suddetta.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nelle ore pom. del giorno 16 corr. ritornava in questo porto il vapore di bandiera inglese *Jura*, di tonnellate 2240, comandato dal capitano Wickman John, traendo al rimorchio la nave *Lady Russell*, da trasporto, comandata dal capitano Samuel Sunley.

Questa mane giungeva altro piroscafo inglese *Amity*, pur destinato a trasporto per la Crimea, comandato dal capitano Happer Moore James, distinto col num. 177.

ALEMAGNA. *Vienna, 15 giugno.* È partito stamane da Vienna alla volta di Costantinopoli A'alì bascià, che era plenipotenziario ottomano presso la conferenza di Vienna.

RUSSIA. Pare si confermi che il sinodo di Pietroburgo abbia supplicato l'imperatore di mostrarsi, a tutela della fede, più pieghevole nelle conferenze di pace, se la politica lo permette. Non si sa in qual modo l'imperatore abbia accolto questa supplica.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 giugno.

Londra, 18, di notte. Fu pubblicata la relazione del sig. Roebuck, la quale biasima la spedizione di Crimea come preparata con mezzi insufficienti.

La mozione del sig. Layard sulla riforma amministrativa fu aggiornata.

Nulla di nuovo in Crimea.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 14 luglio 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 14 p.v. luglio ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita di 51 tratti coltivi di terreno in territorio di Villasor, provincia di Cagliari, pervenuti al Demanio dal riscatto dell'antico feudo di Villasor come infra designati, della superficie in totale di ettari 101, are 55, centiare 70, valutati in complesso a L. 27921 09, cioè:

	Regione	*ett.*	*are*	*cent.*	*L.*	*C.*
1	Eru de su iagu	6	66	50	1506	29
2	Su Zinibiri	6	37	»	917	28
3	Biais Cannas	4	28	50	1285	50
4	Is Perderas	5	92	»	1684	80
5	Bia Casteddu o Bia de is Cannas	10	73	50	3735	78
6	Meriagu Mannu	3	97	»	1810	32
7	Mori de is Sassaresus	6	87	80	2350	38
8	Mori de Santu Baingiu	1	11	»	333	»
9	Mori de Santu Baingiu	2	12	»	661	44
10	Sirva de is Cannas	1	70	»	475	20
11	Ponti de Perda	1	67	50	703	50
12	Bau de sa mola	1	34	50	371	22
13	Mori de perda corcada	2	45	40	1114	68
14	Su iagu o su modixi	2	56	»	578	56
15	Sirva de is Cannas	1	46	»	438	»
16	Sparagallu	»	72	20	129	96
17	Sa Recciada	»	91	80	242	35
18	Bia Casteddu	»	79	»	178	54
19	Bia Scarponi	2	»	80	409	63
20	Sirva de is Cannas	»	65	»	195	»
21	Sa Mattizedda	2	91	»	698	40
22	Sa Guardia	1	90	40	228	48
23	Corti Zoannotto	»	58	40	63	07
24	Cuccuru de perduxenta	»	94	»	135	36
25	Sant'Efis	1	41	30	423	90
26	Bia Scarponi	»	76	80	156	67
27	Bruncu de su Cacu	1	02	»	114	75
28	Riu nou	4	45	»	881	40
29	Riu terra maini	»	96	»	80	64
30	Santa Lucia	»	38	»	114	»
31	Santu Perdu	1	08	50	91	14
32	Ponti mannu	»	46	50	122	76
33	Ponti mannu	1	97	50	616	20
34	Sa Sedda	1	83	»	658	80
35	Riu Sesi	»	60	20	144	48
36	Bau de su Ladu	»	58	60	175	80
37	S' isca	1	14	80	415	28
38	Sa Sedda	1	16	50	349	50
39	Cuccuru de is Circuris	»	89	»	267	»
40	S' isca	»	98	10	211	90
41	Mori de is Tramazzu	1	02	20	245	28
42	S' isca	1	13	50	231	54
43	Bia Ipiri	»	38	20	91	68
44	Riu sesi o lacana de Decimopuzzu	1	14	»	266	40
45	Riu malu	1	28	70	339	77
46	Tramazzu	»	91	70	300	12
47	Riu Sesi	»	66	10	158	64
48	Bau de sa perdixedda	»	56	20	175	34
49	Cora de Ecca figus	1	63	40	745	10
50	Bau preidi Lixi	»	76	10	273	96
51	Bau Gioblenidi	1	41	50	594	30
	Totale	101	55	70	27921	09

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'estimo in L. 27921 09 risultante dalle parziali perizie del Geometra Ferraro Paolo in data 8 marzo p.p. ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 3 p.v. agosto, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo d'acquisto è pagabile in cinque rate uguali di cui la prima cioè un quinto dell'ammontare deliberato in rogito dell'atto definitivo di vendita, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza di un altro biennio, la quarta fra altri due anni successivi e la quinta a saldo prima della scadenza dell'anno che compie il decennio, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime quattro rate anche prima delle epoche stabilite, avvertendo che per dette ultime quattro rate lo acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 3 p. 0|0 dalla data di riduzione del deliberamento in atto pubblico.

In parità di offerta quando alcuno degli aspiranti all'acquisto dell'immobile di cui trattasi l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e pronunziato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, tener luogo almeno del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 14 p.p. maggio, del quale non che delle perizie d'estimo e relativi tipi sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Cagliari, il 1 giugno 1855.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 17 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	»	»	»	11	45	46	3	43	»	14	44 75
	Venduti a rapp. mir. 189										
Voghera	12	44	46	17	40	43	20	33	39	49	39 92
	Mercato del 18										
Alessand.	657	48	50	393	44	47	40	40	43	1090	47 65
Asti	»	»	»	»	35	47	»	»	»	»	44 04
Carmagnola	150	50	53	75	47	49	75	45	46	300	49 13
Chivasso	53	»	40	21	»	»	1	»	»	75	» »
	La massima parte delle contrattazioni fu a prezzi di rapporto da cent 50 a L. 1 50 in più della mercuriale di Chieri e di Carmagnola										
Novara	»	47	51	»	43	47	»	35	43	1020	43 90
Racconigi	»	52	54	»	49	51	»	45	48	»	» »
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	174	41 80
Vercelli	137	45	50	136	40	44	17	35	39	290	44 64
	Dispacci telegrafici del 19 giugno										
Alessandria	»	48	50	»	45	47	»	43	44	750	» »
Asti	»	52	56	»	47	51	»	38	46	2000	» »
Carmagnola	»	52	56	»	48	51	»	44	48	60	» »
Casale	»	45	47	»	41	44	»	38	40	350	» »
Novara	»	49	53	»	43	48	»	37	42	800	» »
Vercelli	»	45	50	»	40	46	»	36	39	1200	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
19 giugno 1855.
Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 87 50 40 in liq 87 50 50 p. 31 luglio

1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. d. b. in c. 85 50 40
C. d. m. in c. 85 25 40

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 885

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 544 p. 31 luglio

Gaz Albani C. d. g. p. d. b. in c. 750

BORSA DI PARIGI, del 18 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 95 67 35
Id.	4 1/2 0/0	93 50	93 25 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50	» » » »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	54 00	» » » »

C. FAVALE ger.

ANNUARIO MILITARE UFFICIALE
dello Stato Sardo pel 1855.

Si distribuisce presso l'Archivio del Ministero della Guerra, num 14, sotto i portici delle R. Segreterie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre atti del M.tro Donizzetti *Linda di Chamounix* — passo a tre.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

L'Amministrazione della Compagnia Transatlantica, ritenuto il disposto dell'art. 10 degli Statuti sociali, diffida a mera sovrabbondanza gli azionisti in ritardo nel pagamento di alcuno o di tutti i versamenti ordinati, che essendo già decorsi i termini utili per eseguirli, collo spirare del 4 luglio p. v., le loro azioni s' intenderanno, *ipso iure* e senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, decadute, cedendo le somme già versate a profitto della Società.

Genova, li 16 giugno 1855.

I Direttori { G. BOLLO. R. RUBATTINO.

COMPAGNIA GENERALE DI PANIFICAZIONE Economico-Meccanica

IN TORINO

PORRO e Comp.

approvata con Reale Decreto 19 *marzo* 1855

Il Consiglio di Sorveglianza della Società di Panificazione Economico-Meccanica, convocatosi in seduta ordinaria addì 15 volgente, ha autorizzato la Direzione ad annunciare al pubblico la costituzione definitiva della Società suddetta, ed a richiedere il primo versamento delle azioni già sottoscritte.

Sono conseguentemente invitati i signori soscrittori di azioni ad effettuare, entro il termine di 10 giorni, il versamento dei due primi decimi, ossia 20 fr. per ogni azione, a senso del disposto dall'art. 9 degli Statuti.

I versamenti e le soscrizioni si eseguiscono alla sede della Società in Torino, via S. Filippo, n. 21, scala a destra, 1° piano.

Torino, il 16 giugno 1855.

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO

Si notifica essersi smarrite le Cedole portanti li numeri 13, 14, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 198, 199, del prestito Redimibile, stato creato in seguito a deliberazione dell'adunanza generale delli 2 e 4 di febbraio e 19 dicembre 1838, con instromento del 2 gennaio 1839 rogato Cassio; si diffidano perciò i ritentori di dette Cedole che se fra 6 mesi dalla data della presente pubblicazione non si presenteranno alla segreteria dell' Accademia coi titoli constatanti la proprietà delle medesime, saranno rilasciati nuovi titoli ai richiedenti.

L'Accademico Segretaro
GALLETTI CAMILLO.

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che ieri, domenica 17 giugno, di buon mattino, fu condotto a questo spedale un giovanetto trovato a mendicare sul territorio di Torino, gravemente infermo e spossato di forze, il quale non seppe indicare il cognome di famiglia e non si potè da lui intendere altro se non che essere *Giovanni Battista* figlio di Giovanni (anche mendicante), e Teresa da Villaretto presso Pinerolo, d'anni 9. Questo giovane di statura ordinaria, di capelli castagni, occhi chiari, morì oggi, 18, ad un'ora pomeridiana.

La Direzione invita chiunque avesse notizie di questo giovane a volerle comunicare alla segreteria dello Stabilimento. Presentandosi i parenti alla porta dell' Ospedale avranno dal portinaio *di guardia* gli occorrenti schiarimenti.

REGIO OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

I fatali per la diminuzione del *Decimo* o *Vigesimo* ai prezzi di cui infra delle seguenti provviste scadono il 24 volgente giugno.

Quinta di rovere, mir. 24,000 a L. 0, 39, 800
Ceppi di rovere,
olmo e noce » 12,000 » 0, 35, 800
Paglia di segale » 2,000 » 0, 59, 400
Carbone di rov. o faggio 2,000 » 1, 04, 800

DA VENDERE

Una pariglia di CAVALLI da tiro, delle razze del nord, dell' età d'anni 6 circa, con fornimenti e coperte in corame e panno.

Una VETTURA, ed un CALESSE (*escargot*) ambe in buono stato.

Recapito in casa Sordevolo, via de' Mercanti, 13, dal cocchiere, dalle ore 8 al mezzodì.

DA VENDERE

CASCINA rustica, già affittata, posta sul territorio di Poirino, di ett. 26, 60 (g.te 70), alla ragione del 4 p. 0[0. — Dirigersi con lettera affrancata ad Agostino Liberi - Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via di Santa Chiara, num. 1

Num. 6 BOTTEGHE, 2 retrobotteghe con 3 soppalchi, unite o separate, con scala interna che dà accesso alle cantine.

Al terzo piano

ALLOGGIO di num. 10 camere e due soffitte, con scala interna, e

Per il prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.'.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.*, via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

Con Imp. R. Privilegio Austriaco e di Baviera

Dott. Borchardt: SAPON DI ERBE *medico-aromatiche*, per l' abbellimento della carnagione, di nota efficacia contro ogni impurità cutanea; (in pacchetti suggellati da fr. 1, 02).

Dott. Suin de Boutemard: PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, dentifricio universale, il più sicuro per mantenere i denti sani e belli ed invigorir le gengive; (in pacch. e 1[2 pacch. suggellati da fr. 1 70 e c. 85)

Dott. Hartung: OLIO DI CHINACHINA, per la conservazione dei capelli; (in fiaschetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12 1[2).

Dott. Hartung: POMATA DI ERBE, per ravvivare e dar vigore agli organi produccitori dei capelli; (in vasetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12. 1[2 — *L' intrinseco valore* e la nota virtù dei suddetti generi privilegiati ci dispensano di ogni altra commentazione; *basta provarli*, onde convincersi della loro *eccellenza* ed *efficacia*. Le persone che ne hanno fatto uso li ricercano a preferenza di ogni altro genere di simile specie. Dei manifesti distesi ne sono distribuiti *gratis*, ed i preparati = si vendono *genuini* = a Torino esclusivamente dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, scala destra nel cortile, piano 1°; ad Aosta, farmacisti F.lli Gallesio; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, farmacista Carlo Bruzza, piazza Nuova; Nizza, farmacista A. Dalmas; Vercelli, Gio. Battista Rotta.

SURDITE, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non pagherà i debiti contratti o che venissero a contrarre la sua moglie e famiglia, ed in ispecie il suo figlio Lorenzo, di Rocca d'Arazzo, come non terrà per validi i pagamenti e rimessione di generi fatti ai suddetti.

Annibale Curletto, *Veterinario.*

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA per cessazione di commercio

Li fratelli HOLTER mettono in liquidazione definitiva il loro negozio di TELERIE E MANTILERIE, con grande ribasso di prezzo. Via de' Guard' Infanti, casa Vegezzi, n. 2.

APPIGIONASI IN CHIERI pel prossimo San Michele, nella casa dei fratelli Carena, un Alloggio civile, composto di 10 stanze, o anche meno, la maggior parte con soffitto a stuoia *(plafon)*, oltre la cantina e legnaia, a volta; il tutto in sito salubre e ameno, con cortile, fra due giardini e con vista della campagna, appropriato anche a uso di villeggiatura. Per vedere l'alloggio e per le condizioni dell'appigionamento, far capo dal giardiniere di detta casa.

AMPIO LOCALE formato per trattoria da affittare al presente, composto del piano terreno, ammezzati e piano nobile, con cantine ed infernotti, il tutto comunicante con scala interna privata, posto sull'angolo delle vie Bertholler e Lagrange, presso il Debarcadero, casa Pollon.

DA AFFITTARE: Tre case in Baveno, sulla sponda del Lago Maggiore, rimpetto alle isole, in una delle più amene posizioni del litorale. — Dirigersi in Baveno al signor notaio Margaritis, ed in Torino al sig. Antonio Botta, Doragrossa n. 28, piano 2°.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele.* Via delle Figlie dei Militari, n. 13.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 10 *al* 16 *giugno* 1855 *inclusivamente*

Viaggiatori	L. 17,184 90
Bagagli	» 893 95
Merci a grande velocità	» 1,330 05
Id. a piccola velocità dal giorno 8	» 1,509 15
	L. 20,918 05
Introiti precedenti	» 190,775 85
Totale	L. 211,693 90

PASTIGLIE AMERICANE BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo del dott. PATERSON *ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità*

Questo farmaco comprovato da valent pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già ditta POMBA e C.

Via B. V. degli Angeli, num. 2, casa Pomba

È pubblicato il 2.° volume del

MANUALE DI CHIMICA APPLICATA ALLE ARTI

del Dott. Cav. ASCANIO SOBRERO

Reggente la cattedra di Chimica applicata alle Arti nelle Regie Scuole Tecniche di Torino, professore sostituito di chimica generale presso la R. Università, socio della Regia Accademia delle Scienze e della Regia Accademia di Agricoltura di Torino, corrispondente dell' Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna, dell'Ateneo di Venezia, della Società di farmacia di Parigi, ecc. ecc.

Un magnifico volume in-8°, con numerose incisioni intercalate nel testo, di pag. 944, in carattere fittissimo.

Prezzo Ln. 9 50

Vendibile presso tutti i librai dello Stato e dell'Estero.

SCADENZA DI FATALI PER AUMENTO DI DECIMO

In esecuzione dell'art. 783 del Codice di procedura civile, si rende noto, che con atto del 13 corrente mese ebbero luogo, avanti il signor segretaro della giudicatura di Brusasco, a ciò delegato, gli incanti e deliberamento della cascina, detta casa d'Ostino, posta sul territorio di Cavagnolo e beni annessi, posti sullo stesso territorio e su quelli di Monteu da Po, e Verolengo, già proprii per una metà del fallito Giuseppe Adami, e per l'altra metà del di lui fratello D. Eusebio Adami, e ne rimase deliberatario il signor speziale Luigi Adami, per il prezzo di L. 33,220, da lui offerto, in aumento di quello di L. 33,156, 75, su cui erano stati aperti gli incanti.

Che pertanto, a mente dell'art. 619 del Codice di commercio, e dell'art. 10 delle condizioni del bando 23 aprile 1855, preceduto alla suddetta vendita, sarà ammesso, per atto a farsi avanti il predetto signor segretaro della giudicatura di Brusasco, uffiziale delegato per la vendita, l'aumento del decimo sul prezzo di deliberamento di L. 33,220, nei 15 giorni successivi a quello del suddetto deliberamento, li quali perciò vanno a scadere al 28 corrente mese.

Torino, il 18 giugno 1855.

Doglotti proc. coll.

PRONTA LIQUIDAZIONE

con ribasso di prezzo

Del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

NOTA

Con scrittura delli 31 maggio p. p., li signori Beltramo Giuseppe e Vacca Raffaele contrassero Società in nome collettivo per l'esercizio in questa Capitale, ove ambidue dimorano, di una fabbrica di carte e tarocchi e vendita relativa, da durare per anni 9, mesi uno, computandi dal primo andante, sotto la firma di Beltramo Giuseppe e Comp., l'uso della quale spetta ad ambi i soci colla gerenza però riservata al detto Beltramo.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti proferta nel giudicio di subastazione, promosso dalla contessa Francesca Cotti di Ceres, moglie del conte Calisto Gazzelli di Rozzana, dimorante nella stessa città contro Giuseppe Fassio domiciliato sulle stesse fini, in data del 12 corrente mese, vennero deliberati a favore di Giuseppe Dosia delle stesse fini, pel prezzo da esso offerto di L. 2,600 i seguenti stabili cioè:

1 Casa situata sulle fini d'Asti, regione Bricco della Garoppa, composta di due piccole camere al pian terreno, piccolo crottino sotterraneo, di altra camera al piano superiore, di una piccola stalla con fenile superiore ed una travata di portico con poco sito attiguo del quantitativo di are 9, cent. 30, coi num. di mappa 399 e 402.

2. Campo, stesse fini e regione, del quantitativo di are 27, cent. 20, col n. di mappa 395, in coerenza della casa e sito avanti descritto.

3. Campo, stesse fini, regione Salussoglia o Bricco Malfatto, faciente parte del num. di mappa 980, del quantitativo di are 38.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se sarà autorizzato, scade con tutto il giorno 27 corr. mese.

Asti, li 16 giugno 1855.

Monferrini segr.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale delli 21 prossimo luglio, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Vico, consistenti in case, aia, orto, prato, castagneto e sito alli numeri di mappa 7103, 7249, 7250, 7251, posti in subasta ad instanza di Tuerano Bernardino di questa città a pregiudicio delli Magliano Antonio e Manfredi Antonio domiciliati a Vico, e si aprirà l'incanto in un sol lotto sul prezzo offerto dall' instante di L. 500 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 12 maggio 1855.

Blengini sost. Bellone.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1: nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 20 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 887 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri, reggente il Ministero delle finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal primo giugno del corrente anno sono aboliti gli uffizi di dogana di Gambolò, Oulx e S. Colomban nelle direzioni di Novara, Torino e Ciamberì.

Art. 2. Dalla stessa epoca la pianta degli impieghi dipendenti dall'amministrazione delle gabelle nelle direzioni suddette, ed in quelle di Genova, Nizza, Voghera e Cagliari, state approvate con decreti nostri delli 18 e 22 giugno 1850, 30 ottobre 1851 e 16 settembre 1854, sono variate in conformità della tabella N. 1 annessa al presente, firmata di nostr'ordine dal reggente il Ministero di finanze.

Art. 3. In dipendenza delle variazioni suddette la pianta degli ispettori e vice-ispettori delle gabelle stabilita dalla tabella N. 2 annessa al decreto nostro delli 16 settembre 1854, rimane modificata in conformità della nuova tabella N. 2 annessa al presente, egualmente firmata dal reggente il Ministero di finanze.

Art. 4. Stante il trasferimento a Aiguebelle della sede dell'ispezione sin qui stabilita a S. Giovanni di Moriana, vengono aggregati alla principalità di quest'ultimo luogo gli uffizi di dogana di Arvillard, La Rochette, e Layssaud non che il commissariato pelle brigate di La Rochette, distaccandoli da quella di Ciamberì, a cui prima appartenevano.

Art. 5. A datare dal primo giugno la dogana principale di Aosta è autorizzata allo sdoganamento illimitato dei tessuti, pizzi, bonetteria, ed altri oggetti d'estera provenienza sottoposti a bollo.

Art. 6. I titolari degli impieghi contabili descritti nella tabella N. 3 annessa pure al presente, e firmata dal reggente il Ministero di finanze, sono tenuti a prestare una malleveria nella quota determinata dalla tabella medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 23 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Seguono le tabelle*)

Il Num. 889 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al bilancio 1855;

1. Alla categoria n. 119 Medaglie (*Spese diverse pel Materiale*) del bilancio parziale del Ministero di finanze L. 6230

2. Alla categoria n. 48 *Sorveglianza governativa sulla costruzione di strade concesse a società private* del bilancio parziale dei lavori pubblici . . . . . » 50000

3. È instituita una nuova categoria nel bilancio parziale dell' istruzione pubblica sotto il num. 27*bis* e denominata *Continuazione dei lavori per l'ampliazione della biblioteca dell'università di Torino* coll' assegno di . . . . » 11850

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 4 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreto del 16 giugno 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Lurago Pietro, maggiore comandante militare della provincia d'Iglesias, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Conti Raimondo, maggiore nel 16 reggimento di fanteria, nominato maggiore comandante militare della provincia d'Iglesias, in rimpiazzamento del maggiore Lurago, collocato in aspettativa;

Burnod Carlo Pompeo, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, in rimpiazzamento del maggiore Derossi, promosso luogotenente colonnello, ed assegnato al 13 reggimento;

Pezzi Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente Morino, promosso capitano, ed assegnato al 16 reggimento;

Raymond Adolfo, luogotenente nell' arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, in rimpiazzamento del luogot. Pieri dimesso, ed assegnato al Corpo dei Bersaglieri;

Bonetti Lorenzo, luogotenente nell' arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, in rimpiazzamento del luogot. Facelli, promosso capitano, ed assegnato al 12 reggimento;

Sivori Enrico Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (con grado di luogotenente), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Pelazza, collocato a riposo, ed assegnato all' 11 reggim. di fanteria;

Marchini Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (con grado di luogotenente), richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, in rimpiazzamento del sottotenente Pinna, collocato in aspettativa, ed assegnato al 18 reggimento;

Romagnolo Giovanni, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, col grado di luogot., richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Dinegro, deceduto, ed assegnato al 7 regg.;

Vanni Carlo, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, col grado di luogot., richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Bono, promosso luogot., ed assegnato al 9 regg.;

Delitala di Sedilo Gerolamo Filippo, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Barboro, promosso luogot., ed assegnato al 16 regg.;

Geofilo Tommaso, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Respini, promosso luogot., ed assegnato al 10 regg.;

Villavecchia Gio. Giulio, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Detogni, collocato in aspettativa, ed assegnato al primo regg. Granatieri di Sardegna;

Ceccovi Francesco, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Raccagni, promosso luogot., ed assegnato all'8 regg.;

Ascheri Luigi, sottot. nel 3 regg. di fanteria, trasferto nel Corpo del Treno d'armata;

Cappa Luigi, veterinario in secondo nel regg. cavalleggieri di Sardegna, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. Genova cavalleria, in rimpiazzamento del veterinario Michelotti, deceduto;

Spadaccini Paolo, veterinario in secondo nel regg. cavalleggieri di Novara, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. Piemonte Reale cavalleria, in rimpiazzamento del veterinario Cavanni, trasferto nel Corpo del Treno d'armata;

Fogliata-Perzolo Bartolomeo, veterinario in secondo nel regg. cavalleggieri di Saluzzo, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. cavalleggieri di Novara, in rimpiazzamento del veterinario Spadaccini, collocato in aspettativa;

Siccardi Luigi, luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia del Genevese, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Sempronio Alessandro, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Marro Orsola, vedova del sottot. in ritiro Giovanni Martino Pelloux, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 giugno.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Cagliari la cattedra di medicina teorico-pratica, coloro che crederanno di potervi aspirare dovranno presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il mese di giugno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Il *Times* del 14 giugno pubblica il seguente articolo sul protocollo della chiusura delle conferenze di Vienna:

« Un nuovo documento, contenente il protocollo finale delle conferenze di Vienna, è stato comunicato al Parlamento e ci fa conoscere l' ultima scena di quello sterile dramma. Il conte Buol, avendo invitato i plenipotenziari a riunirsi nella sua casa il 4 giugno, dichiarò loro che l'Austria era disposta, come ultimo sforzo del suo compito di pacificazione, a fare una proposizione intesa a regolare, per mezzo di compromesso, il punto relativo alla limitazione delle forze navali russe nel mar Nero. Egli proponeva dunque dapprima che le grandi potenze assumano l'obbligo di rispettare l' indipendenza e l' integrità territoriale dell' impero ottomano e riguardino come questione d' interesse europeo qualsia atto che possa recare offesa a quei due principii.

In secondo luogo i plenipotenziari della Russia e della Porta avrebbero dovuto, dopo un accordo antecedente tra loro, proporre alla conferenza la cifra eguale di forze navali ch'elle manterrebbero d' oggi in poi nel mar Nero: la qual cifra non dovrebbe superare lo *statu quo* attuale di esse forze. Questo trattato tra la Porta e la Russia farebbe parte del trattato generale; gli stretti sarebbero chiusi ma le altre parti interessate sarebbero autorizzate da un firmano della Porta a tenere due fregate nel mar Nero; il sultano oltracciò aprirebbe in caso d' aggressione gli stretti a tutte le forze navali de' suoi alleati.

Tale era l' ultima proposta dell' Austria. I plenipotenziari russi, trovandosi senza istruzioni, dichiararono tuttavia di volerne riferire alla loro Corte; i plenipotenziari inglese e francese si limitarono a ripetere che le loro istruzioni erano esaurite e che essi non si credevano autorizzati a negoziare su proposizioni le quali, sotto una forma differente, contenevano il principio perentoriamente respinto dalla Russia nelle tornate precedenti della conferenza; dopo ciò la chiusura delle conferenze fu risoluta.

Diremo in brevi parole l' impressione che ha prodotto in noi la seconda proposta dell'Austria. Quanto è al primo paragrafo, la garanzia dell' indipendenza e integrità territoriale dell' impero ottomano, ci pare indeterminata e imperfetta, ed è cosa superflua che le potenze s' impegnino a riguardare qualsia infrazione a quei due principii come una quistione d' interesse europeo, quando è evidente ch' essi principii hanno in se medesimi questo interesse europeo senza bisogno di alcun trattato. Il secondo paragrafo costituisce l'essenza stessa dell' intiera proposta. Intorno a che noi faremo osservare che, ove la Russia consentisse di buona fede ad una limitazione delle sue forze navali, ei sarebbe una vera puerilità per parte d'uno Stato, costretto dagli avvenimenti della guerra a fare un sì gran sacrifizio, di cavillare sul modo preciso onde il sacrifizio dovrebbe essere consumato. Un trattato con la Turchia, inserito in un trattato generale di pace, è egualmente obbligatorio, volendo osservarlo, che il trattato generale conchiuso con tutte le potenze, quantunque non abbia la stessa sanzione qualora fosse violato. Quanto è poi alla limitazione effettiva di forza navali imposta alla Russia dall' articolo in discorso, ci è avviso che quel che ora le resta non basterebbe per minacciare la costiera del principato di Monaco, e speriamo che questa stessa forza navale scomparirà tra non lungo tempo.

Se la Russia avesse francamente accettate tali condizioni, ella avrebbe aderito al principio che il principe Gortschakoff aveva rigettato alcuni giorni prima e che egli dichiarava di voler rigettare in questa medesima seduta di chiusura dicendo: « che qualsivoglia limitazione di » forze navali che s' imporrebbe alla Russia, sarebbe con» siderata da lei come un' offesa recata al diritto di sovra» nità dello czar e come un ostacolo insormontabile al » ristabilimento della pace. » Per conseguenza la proposizione austriaca può essere ridotta a questo dilemma: Se la proposizione è una limitazione delle forze navali della Russia, la Russia la respinge, e se essa (la proposizione) non contiene questa limitazione, gli alleati non potrebbero esserne soddisfatti.

I plenipotenziari russi parve fossero un po' più disposti ad accettare queste condizioni sotto forma di un accomodamento separato da conchiudersi con la Turchia: ma da che le grandi potenze marittime sono state forzate a prendere una parte attiva alla lotta e a subirne i rischi e i pericoli, esse hanno un diritto e un interesse eguale a quelli della Porta di ottenere tutte le guarentigie per la conservazione futura della pace. Se è un punto meglio stabilito di qualunque altro dagli avvenimenti di questi due ultimi anni, è per appunto quello che tutti i trattati separati conchiusi tra la Russia e la Porta sono annullati, e che d'ora innanzi i principii e le stipulazioni, che dovranno servire di base alle relazioni tra la Russia e la Porta, faranno parte del diritto pubblico europeo.

È tempo ormai di finirla con questi contratti tra il forte ed il debole, contratti che il forte poteva sempre interpretare ed eseguire a pregiudizio del debole. Noi siamo convinti che la Russia, nelle circostanze attuali, non avrebbe mai accettate le condizioni di limitazione senza avere la certezza di poterle eludere; imperocchè è una contraddizione troppo evidente, per parte della Russia medesima, il dire ch'ella non consentirebbe a veruna limitazione delle sue forze navali, e il dire poi, che in virtù d' un trattato con la sola Turchia, consentirebbe a non avere che i tre o quattro vascelli ch'ella ha attualmente nel mar Nero. La verità è che la Russia non vi ha mai consentito, e il principe Gortschakoff non aveva altro scopo fuorchè di guadagnar tempo, acciocchè la Russia fosse in grado di far fronte agli avvenimenti che in questi ultimi giorni hanno sì notabilmente mutato l'aspetto della guerra. A ogni modo la pace non può essere conchiusa a quelle condizioni, e la lettura dell' ultimo protocollo ci fa esser d'avviso che, chiudendo le conferenze, noi siamo sfuggiti al più gran pericolo a cui siamo stati esposti finora.

STATO ROMANO

Intorno all' attentato assassinio contro la persona del cardinale Antonelli leggiamo in un carteggio da Roma della *Gazzetta di Milano* i seguenti particolari:

Erano le ore sei e mezzo circa pomeridiane quando l'eminentissimo card. Antonelli segretario di Stato usciva dal suo appartamento per andare alla consueta trottata.

Scendeva la scala pontificia in compagnia del valente pittore cav. Tommaso Minardi professore nell'accademia di S. Luca, seguito a qualche distanza da' suoi domestici. Giunto al penultimo ripiano di quella scala, vide quivi starsi un uomo di statura media di circa i 40 anni in sufficiente arnese ed in assetto come di persona predominata da qualche pensiero.

L'eminentissimo il trapassò senza badarvi tanto, intento com'era a conversare con quell'artista, avviandosi a scendere l'ultima rampa della suddetta scala, senza però non avere osservato che l'incognito non gli aveva fatto neppure un atto di dovuta cortesia. Scesi alcuni gradini di questa rampa, si avvide il cardinale di essere seguito da quell'individuo, al quale vòlto lo sguardo, trovollo occupato ad estrarre dal petto qualche oggetto che pareavi rattenuto da alcun ostacolo.

Sebbene sulle prime ei credesse che quegli volesse presentargli una supplica, nondimeno entrò nel sospetto di sinistro avvenimento, per cui accelerando il passo giù per la scala, si discostava da lui per evitarne l'avvicinamento e per dargli agio ad oltrepassarlo. L'incognito in verità anch'egli affrettò il passo, ma trovavasi già fuori della direzione primitiva del cardinale, il quale si era affatto spostato e passato all'altro lato del cav. Minardi. L'incognito fece atto di trarre un colpo di arma bianca al cardinale, ma era già fuori di tempo, perchè il Minardi era fra loro, e servì come di riparo alla direzione dell'arma micidiale. L'incognito però che voleva pur compiere l'infame suo disegno, vistosi fallito il colpo, preso come da furore lanciò di punta l'arma sulla persona dell'eminentissimo, la quale senza offenderlo per un naturale spostamento andò a colpire nel muro dicontro e cadde, non senza averne scalcinata la parete che percosse di punta lasciando del tutto illeso il cardinale.

Tuttociò avveniva in pochi istanti, e sopraggiunti i domestici con alcune guardie svizzere palatine arrestarono l'assassino che cercava svincolarsi dalle mani di ferro di queste ultime, alle quali ei disse: avete diritto di tenermi ma non di farmi male alcuno.

Il cardinale proseguì la sua via, addimostrando piena tranquillità di spirito.

L'assassino è romano, cappellaio padronale, con negozio nella via dei Cesarini, e chiamasi A. Defelici. Egli fu partigiano del caduto regime: ristabilito il governo pontificio sofferse qualche mese di prigionia e ne uscì con precetto rigoroso.

Onde provare la sua audacia, si racconta che per sola gara di mostrarsi da più di certi suoi compagni, conciò di bastone una sentinella francese or ha qualche anno, per il che fu carcerato, e perchè giudicato mentecatto venne dopo pochi mesi posto in libertà.

L'arma non è che un bidente, e precisamente un forchettone da tavola a due aste acuminatissime e con punte a lancetta onde producessero lacerazione nel venir estratto dalle ferite.

E l'arma e l'assassino sono in mano della giustizia.

Il Defelici trovavasi nel cortile vaticano, chiamato dalle Loggie di Raffaello, fino dall'uscire che fece il S. Padre, dal quale fu veduto e notato pel niun segno di rispetto manifestatogli in quello scontro.

La guardia de' gendarmi disse al Defelici che in quel luogo non poteva stare, e questi rispose che vi attendeva l'eminentissimo Antonelli per consegnargli una supplica. Allora quelli soggiunsero che fosse andato a lasciargliela in sala; egli invece si soffermò nel luogo che vi ho detto, e vi aspettò il cardinale per buoni tre quarti d'ora.

FRANCIA

PARIGI, 17 *giugno*. Il principe di Chimay, in missione speciale presso S. M. l'imperatore dei francesi, ha rimesso l'altrieri a S. A. I. il principe Girolamo Napoleone una lettera autografa di S. M. il re dei belgi, suo sovrano, e le insegne di gran croce dell'Ordine reale di Leopoldo.

— Parecchi rifugiati spagnuoli sono passati il 15 per Orléans dirigendosi a Parigi. Erano accompagnati da agenti di polizia. Essi sono, dice il *Journal de Loiret*, emigrati carlisti, i quali si recano alla residenza che fu loro fissata.

Il prefetto de' Bassi Pirenei, avvertito che un convoglio di fucili per la Spagna doveva uscir per le Aldude la notte dell'11 al 12 del corrente mese, e che una banda d'insorti spagnuoli doveva venire a cercar queste armi all'estrema frontiera, ordinò al comandante della gendarmeria Duvignaud di trasferirsi alle Aldude e di operarvi le più minute perquisizioni. Questa piccola spedizione, diretta dal comandante colla massima intelligenza, ebbe per risultato l'arresto della banda intera del capo Miranda, composta di 54 carlisti.

— La corvetta da carico *Fortune* ha fatto vela il 14 da Tolone per Caienna ove trasporta 220 condannati e un distaccamento di fanteria di marina.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 15:

Ieri la cannoniera *Alarme* e la bombarda *Ténare* sono andati a far le loro prove in mare, al di fuori del capo Sepet. Pare che queste prove sieno riuscite perfettamente; onde è a presumere che cotesti legni, i quali hanno ripreso il loro ancoraggio in rada, faranno quanto prima i loro preparativi di partenza.

— Un distaccamento d'operai in ferro, magnani, meccanici, ecc. scelti nei corpi della guernigione di Parigi, sono partiti ieri per le vie rapide, e furono avviati ai laboratorii di costruzione della marina a Tolone.

— Parecchie giovani inglesi, vestite di fogge a un dipresso simili a quelle delle nostre suore grigie, dice il *Salut Public* di Lione del 17, sono partite iermattina per la stradaferrata del Mediterraneo recandosi in Crimea.

PORTOGALLO

LISBONA, 9 *giugno*. La Camera dei deputati prosegue ed ha quasi condotto a termine l'esame del bilancio per l'esercizio finanziario 1855-56.

— Il *Morning-Advertiser* crede poter affermare che tra poco il Portogallo aderirà alla lega delle potenze occidentali contro la Russia.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *giugno*. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della tornata del 15, il sig. Gladstone combattè così la mozione Layard come gli emendamenti proposti. « L'autore della proposta (disse l'onorevole oratore) ci domanda di dichiarare che la Camera vede col più profondo rincrescimento le condizioni critiche del paese. Quanto è a me, per essere sincero, debbo asserire che mai il paese, in circostanze difficili, non fece prova di maggior carità patria, nè di più lodevole abnegazione (*Applausi*). »

Sir E. B. Lytton prese poi la parola per sostenere il suo emendamento: dopo che, la Camera aggiornò la discussione al lunedì susseguente (18).

Alla Camera dei lords, tornata egualmente del 15, dietro mozione di lord Derby, il bill relativo al culto fu rimandato a un comitato speciale.

— Si legge nel *Times*:

Le notizie che ci sono pervenute della flotta del Baltico saranno lette, senza alcun dubbio, con la più grande indignazione dagli uomini onesti e civili. I russi massacrarono a sangue freddo l'equipaggio d'un battello che approdava ad Hango sotto bandiera parlamentare, e che andava a sbarcarvi alcuni prigionieri russi. Tale è, in sostanza, la notizia che ci è stata trasmessa dal telegrafo elettrico: noi dobbiamo attendere, pei ragguagli del fatto, le informazioni più lente che la posta ci recherà.

Noi temiamo tuttavia che queste notizie debbano essere accettate come vere. Ci si annunzia che ventiquattro uomini, tra cui tre ufficiali, sono stati uccisi, e che, di tutto l'equipaggio, un solo uomo è sopravvivuto. Il nostro corrispondente ci dà perfino i nomi degl'infelici soldati che, in così vile aggressione, caddero vittime, intanto ch'essi adempievano una missione piena di generosità. Non si può dunque sperare con fondamento che questo obbrobrioso fatto possa essere spiegato in maniera meno tragica.

È un rinnovamento del massacro di Sinope in meno vaste proporzioni. I vascelli da guerra russi non si avventurano lungi dalla protezione delle batterie di terra; i loro equipaggi non possono essere condotti in linea per combattere lealmente i loro nemici: ma per fare un massacro sopra un piccolo battello che s'inoltra sotto bandiera di pace, ove si troverebbero eroi altrettanto bravi e terribili?

— I consiglieri municipali di Londra, riuniti giovedì (14) nella sala del consiglio, assistettero alla lettura della relazione del viaggio del lord-mayor e degli aldermen che lo accompagnarono a Parigi. Il lord-mayor, dopo aver raccontato tutte le particolarità del viaggio stesso, espresse la sua profonda gratitudine per la cordiale ed entusiastica accoglienza da cui egli e i suoi compagni furono onorati nella capitale della Francia; poi il segretario lesse un indirizzo di congratulazioni presentato agl'inviati della City di Londra, a Boulogne, dai delegati del consiglio municipale di Parigi e la risposta fatta a quel documento. La corporazione della City ne ordinò la inserzione nel registro delle sue deliberazioni.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 14 *giugno*. Il signor Glinka ha comunicato ufficialmente alla Dieta germanica la nota con cui il conte di Nesselrode dichiara di voler mantenere i due primi punti di guarentigia rispetto a quegli Stati dell'Alemagna, che si asterranno da qualunque partecipazione alla guerra.

La Dieta ha risoluto d'inserire la nota russa nel processo verbale.

Nella stessa tornata del 14, il presidente della Dieta fece lettura di una protesta di sir A. Malet, ministro inglese, nella quale il medesimo ribatte con vigore, rimandandola alla Russia, l'accusa di non rispettare le bandiere neutrali.

VIENNA, 16 *giugno*. Si legge nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico:

« Si attende per domani la pubblicazione del rescritto imperiale che ordina la riduzione dell'effettivo dell'esercito austriaco. Le truppe congedate rimarranno a disposizione del governo. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 15 *giugno*. La corrispondenza *Havas* reca per dispaccio elettrico quanto segue:

« Tutti i deputati che facevano parte della seconda Camera, testè sciolta, ed erano del partito democratico, furono rieletti ad una grande maggioranza a Copenaghen. »

— *Del* 16. Si legge il seguente dispaccio elettrico nella corrispondenza *Lejolivet*:

« Il re ha oggi approvato il progetto di costituzione. Il consiglio del regno è convocato pel 29 giugno. Il conte Rewenflow-Farve è nominato membro del consiglio pel ducato di Holstein. »

SVEZIA

Scrivono da Londra alla *Presse* di Parigi:

Da due giorni è in corso una voce assai accreditata in alcuni convegni politici generalmente bene informati; trattasi della prossima conclusione d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Svezia e l'Inghilterra, e verosimilmente anche la Francia. Non si parla ancora delle stipulazioni di questo trattato, contro il quale dovettero essere diretti i vigorosi sforzi della Russia; ma si spera che esso potrà liberar il governo di Svezia dall'influenza russa che ha così lungamente dominato nelle Corti delle potenze di second'ordine dell'Europa settentrionale.

Si spera di condurre anche la Danimarca nella stessa via malgrado gli sforzi del principe Sanguskoff, la cui missione speciale a Copenaghen sembra diretta contro le ben note tendenze del paese in favore delle potenze occidentali.

Se a Copenaghen le trattative non sono ancora tanto avanzate quanto a Stocolma, non sembra però meno certo che il buon successo delle une e delle altre sia sicuro; e che, a fine di controbilanciare la neutralità delle piccole Corti d'Alemagna, le potenze occidentali otterranno la neutralità simpatica della Danimarca, della Svezia e della Norvegia.

RUSSIA

Ad Helsingfors fu arrestato il signor Stowenow, negoziante di Altona; le autorità russe lo accusano di connivenza colle potenze occidentali. L'arresto di lui provocò in Danimarca una dolorosa impressione, e si dice che il console danese a Pietroburgo si adoperi per ottenerne la liberazione.

Lettere provenienti da Pietroburgo segnalano il malcontento del vecchio partito russo per la nomina del generale Strogonoff in surrogazione del generale Jermoloff al comando supremo della milizia. Il generale Jermoloff, a quanto si dice, si ritirò perchè era malcontento dell'indirizzo della guerra; e si afferma che già più volte si erano manifestati dissidi fra lui ed i membri dell'alto comitato militare.

— Lo czar ha pubblicato il seguente manifesto:

« Noi Alessandro II ecc.

Nel salire sul trono di tutte le Russie, trono dei nostri antenati, e dirigendo incessantemente la nostra attenzione sopra tutto quanto può contribuire al consolidamento della tranquillità e del ben essere dello Stato affidato dalla Provvidenza alle nostre cure, noi abbiamo riconosciuto essere il nostro dovere più santo quello d'indicare, per quanto si possa, le disposizioni da adottarsi nelle circostanze straordinarie.

La nostra vita è nelle mani di Dio, disse il nostro diletto genitore, di memoria non peritura, nel manifesto del 28 gennaio (9 febbraio) 1826.

Noi, pensando all'età minore del principe ereditario Cesarewic, granduca Nicolò Alessandrowic, abbiamo deliberato, conformemente alle leggi fondamentali dell'impero, e col consenso, e benedizione della cara nostra madre, l'imperatrice Alessandra Feodorowna, di decretare e pubblicare:

1. Che in caso che il nostro decesso avvenisse prima che il diletto figlio nostro successore al trono sia pervenuto all'età stabilita dalle leggi per la maggiore età degli imperatori, il nostro caro fratello granduca Costantino Paulowic sarà reggente dell'impero, del regno di Polonia e del granducato di Finlandia inseparabilmente uniti a questo impero.

2. Che se dopo la nostra morte piacesse a Dio di chiamare a sè il nostro figlio primogenito prima che questi abbia raggiunto la maggiore età, il nostro amato fratello granduca Costantino dovrà parimenti (salito il nostro secondo genito al trono di tutte le Russie in virtù della legge di successione) essere reggente dell'impero fino alla maggiore età di questo nostro secondo figlio.

3. Che in tutte le indicate circostanze nei §§ 1 e 2 del presente manifesto, la tutela del nostro figlio primogenito e degli altri nostri figli, fino alla maggiore età di ciascuno, spetti, in tutta la forza ed estensione prescritta dalla legge, alla nostra diletta consorte l'imperatrice Maria Alessandrowna.

Precorrendo anticipatamente colla pubblicazione di questo decreto ogni dubbio riguardo alla nostra volontà quanto al governo dello Stato durante la minore età del nostro successore, noi desideriamo in pari tempo dare al comando del nostro regno, ai nostri fedeli e diletti sudditi, un nuovo attestato del nostro rispetto alle leggi della patria. Possano queste essere sempre e da tutti scrupolosamente osservate, e consolidarsi sempre più su questa inalterabile base il buon ordine, la potenza ed il benessere dello Stato che Dio ci ha affidato!

Dato a Tsarskoesello, 21 maggio (2 giugno) 1855.

Firm. ALESSANDRO. »

— Si legge nella corrispondenza *Lejolivet* il seguente dispaccio:

« Il *J. de S. Pétersbourg* del 12 esamina minutamente la nota del 6 maggio, in cui il conte Walewski discute i quattro punti di guarentigia.

Il *J. de S. Pétersbourg* riguarda come facile la ripresa di nuove trattive pacifiche. »

— Scrivono da Varsavia all'*Indépendance Belge*, che con recente decreto il granduca Nicolò, fratello dello czar, fu nominato capo del genio dell'esercito occidentale, il cui quartier generale trovasi a Varsavia.

ODESSA, 24 *giugno*. Da una corrispondenza del *Constitutionnel* togliamo quanto segue:

« Qui punto non si dubita che la città abbia ad essere quanto prima il teatro di avvenimenti che potranno accelerarne la totale rovina. Le disposizioni prese a questo riguardo dimostrano che le autorità temono un bombardamento assai vigoroso.

Sono organizzati i corpi di pompieri; molte batterie furono costrutte di nuovo, vetture stanno sempre apparecchiate per trasportare le pubbliche casse e gli archivi dello stato. Siccome la città è dichiarata in istato d'assedio, noi soggiaciamo inoltre a tutte le molestie della polizia di guerra.

Fra questi tristi apparecchi e fra la generale ansietà, noi fummo domenica scorsa sorpresi per l'arrivo del battello a vapore francese l'*Ajaccio*, il quale si avvicinò al nostro porto con bandiera parlamentaria. Esso conduceva da Costantinopoli i prigionieri russi dell'Alma e d'Inkerman, che per le gravi ferite furono giudicati inetti a portare le armi. Questi invalidi erano in numero di 66 soldati e 2 ufficiali, il capitano Sawadski ed il luogotenente Wolanski. Tutti furono nello stesso giorno ricevuti nella Quarantena, ed un soldato vi morì il giorno dopo.

Per cambio furono, in seguito ad un ordine imperiale, rimessi a bordo del battello a vapore l'*Ajaccio*, ed a bordo della fregata inglese che trovavasi nella rada, i prigionieri che erano giunti dalla Crimea ad Odessa, gravemente feriti. Tra i francesi v'era un ufficiale (il capitano Martin) e due soldati; fra gli inglesi vi erano due semplici soldati. »

— Il *Kawkas* contiene una relazione sulla visita del luogotenente nel Transcaucaso, generale Murawieff, presso la reggente di Mingrelia. Com'è noto, questo paese sta pienamente sotto il dominio russo; ha però ancora i suoi propri principi ereditari della casa Dadian. L'attuale principe è minorenne e sua madre tiene la reggenza. Durante la dimora del luogotenente presso la corte, dimora che durò alcuni giorni, gli fu presentata l'alta nobiltà del paese, ed in quella circostanza pronunziò il seguente discorso:

« La vostra reggente mi disse che voi la servite fedelmente e che essa è contenta del vostro zelo. Così deve essere; mentre servite lei e quest'orfano (traendo a sè il principe minorenne), voi servite l'imperatore. Voi avete sofferto una grave perdita; foste privati del vostro principe regnante nel più difficile ed urgente momento. Io comprendo quanto grande sia per voi questa perdita e quanto essa debba addolorarvi.

Ma perchè la casa della vostra principessa possa riaversi da questa sciagura, voi dovete unirvi con maggior zelo ancora e servendo fedelmente la reggente, agevolarle mediante l'ordine interno la felice educazione del vostro Dadian minorenne, la cui missione è quella di formare la vostra felicità. Armatevi tutti concordemente contro il nemico, dal quale già molti ebbero a soffrire. Questo nemico non è quello che si trova presentemente davanti Sebastopoli; questo non è terribile per noi, ed anzi vi dirò che prima di partire da Tiflis ebbi eccellenti notizie intorno alle nostre operazioni nella Crimea. No, non parlo di questo nemico, ma bensì di quello che si presenta senza spada, ma nell'oscurità, ed appunto perciò tanto più a temersi. Questo

nemico suscitò la rivoluzione in Francia ed i disordini in Germania.

Questo nemico ha nido anche sui monti del Caucaso, e forma la disgrazia di molte popolazioni. Questo nemico distrugge i più santi legami e precipita paesi interi nell'infortunio. Questo nemico è la discordia interna. Contro questo nemico valgono la religione e lo stretto adempimento del dovere. Voi lo sapete benissimo, giacchè lo manifestate mediante il zelante vostro servizio per la reggente, servizio prestato in pari tempo all'imperatore. Voi sapete che l'imperatore ha molta cura di voi e ch'egli desidera grandemente il vostro bene, il quale però non è conseguibile che mediante la stretta osservanza della legge. Servendo la legittima vostra reggente, esigete pure dal canto vostro legittima ubbidienza dai vostri subalterni.

Io sono mandato qui dall'imperatore onde tutelare i diritti legittimi dei governanti, e non havvi possanza che possa resistere in questo riguardo alla mia forza. Continuate dunque ad osservare fra di voi l'ordine necessario e fruite in pace d'ogni bene datovi da Dio; dimenticate le piccole contese fra di voi, e ricordatevi che colla minima lesione di quest'ordine voi gettereste questo felice paese in un abisso di colpe e di disgrazie. »

VARIETA'

STORIA PATRIA

—o⁐o—

Riceviamo dal sig. Agostino Olivieri la seguente lettera diretta al sig. co. V. Ferrero Ponziglione, membro e segretario della R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria, in risposta ad un suo articolo inserto nel N. 144 di questa *Gazzetta*, intitolato: « Intorno agli appunti fatti da Agostino Olivieri alla prima parte del *Liber Jurium*, pubblicato dalla R. Deputazione, ecc. »

Genova, 14 giugno 1855.

Lo scritto che V. S. stampò nella Gazzetta Officiale sabbato 9 di questo giugno, a nome, a quel che pare, del Corpo illustre a cui appartiene, esige una risposta. *Perita quale ella è, od almeno supporre si deve* (uso per cortesia le sue parole), *nella lettura di documenti antichi*, avrebbe dovuto avvertire, che io poteva conoscere il *Liber jurium*, quantunque da tre anni si trovi depositato costì, perchè era stato veduto dallo Spotorno, dal Cuneo, e dal Gandolfi, tutti o quasi tutti membri del Corpo cui V. S. appartiene, e che stamparono nelle opere loro i documenti di cui si tratta, tutti in quel modo che la mia povera persona lesse, e perchè erano genovesi, e delle cose genovesi informatissimi dovetti reputare, che li avessero ben letti.

Se la Deputazione fugge di tener conto delle varianti in diverse copie d'atti, io lascio al pubblico il diritto di giudicare del bene, o non bene; io credo che non ci sia *spreco di danaro* se si avvertono le varianti a piè di pagina, come fece il gran padre Muratori, e altri fecero, e talora fece la Deputazione stessa: credo poi debito che s'impieghi tempo a confrontarle, e scegliere quella che meglio valga ad esprimere il positivo. Non è *sprecare* tempo, ma guadagnare quando s'inforca il vero.

Se quei tali *Deputati*, o almeno antiquarii fecero questo, non devo essere redarguito io, ma chi non li volle imitare. Nè i vocaboli si debbono sempre stampare quali sono nei Codici senz'avvertenza, massime allora che furono ovvii in differenze alla Deputazione stessa come dirò, ma come usò altre volte la Deputazione avvertendo del significato; se no, se ora *sprecato avrebbe tempo e danaro*, li sprecò allora; e se non li sprecò allora, perchè non usò ora quella diligenza?

Dice il sig. Ponziglione, che i vocaboli furono stampati come si leggono nel *Codice che si conserva negli archivi generali del Regno*; ma il sig. Ponziglione afferma cosa non vera, perchè gli atti di cui è caso sono segnati, il primo *Cod.* A, *fol.* 1 *v. et* 2; ed il secondo *Cod.* A, *fol.* 2, *Cod.* C, *fol.* 3; e il codice A è indicato dal sig. cav. Ricotti nella prefazione così: *Codex A: Januæ, in Regii Athenaei Bibliotheca existit*; ed il codice C: *Codex* C: *in Regii Januensis Athenaei Bibliotheca extat.* S'io so un po' di latino fu seguitata la lezione dei codici dell'Università di Genova, perchè quello degli Archivi del Regno è segnato B.

Il sig. Ponziglione afferma che io correggendo errai, e segnai errori che non esistono nella stampa. Dirò quello ch'ei viene a dire dei Membri della Deputazione: *Non sono infallibile*, ma se c'è esattezza in essolui si vedrà. Io lo seguito passo passo nelle censure. — Dissi: s'ha da scrivere, o tener vera la lezione *S. Martino infra mura*; il Ponziglione legge *Framure*, e m'indica il luogo così nominato; sì lo conosco, e ripeto, *allora* veramente scrivevasi, come io dico. Fra le lezioni diverse quella mia era buona. Forsechè nei volumi della Deputazione stava peggio la più vera, che la men vera lezione? Quando si hanno lezioni varie bisogna ascoltar con pazienza coloro che *suppor si devono* più pratici delle antichità del paese a cui le parole riguardano. Lo Spotorno, il Gandolfi e quanti genovesi lessero e stamparono quell'atto scrissero sempre *S. Martino inframura.*

La Deputazione s'abbattè in un *Con. Consulatu*, che io tenni dover dire *comuni consulatu*, perchè spesso un copista può dimenticare un'asta d'una lettera, come un autore un accento, una virgola. Ma la Deputazione *credette « quel primo « Con un abbaglio od un trascorso di penna dell'amanuense, e « come tale fu ommesso, nessun senso derivando al vocabolo « Consulatu da quest'aggiunta* (nota bene) *non mai !!! tro« vata negli altri decreti consolari, tuttochè di questa sorta « di atti abbondi il citato Liber Jurium, come* (attenti bene) *« non sarà mai in grado il sig. Olivieri di rapportarne un « altro ad esempio.* » Com'è passato il tempo dei miracoli, i lettori della *Gazzetta* non mi aspetteranno taumaturgo; innanzi al sig. Ponziglione chi zittisce? Io vorrei sapere se la sentenza è sua o della Deputazione; ma di chiunque, data *coram populo*, io fo appello al *plebiscito.* Attenti miei lettori, ed ella sig. Ponziglione, che quell'aggiunta dà *molto senso* al *Consulatu*, e il *Comuni* è proprio nel volume in quistione, di che il Ponziglione parla; col. 61, atto segnato num. LI *ut ceteri consules in comuni consulatu preminentes !!* Si ricorda egli, che c'erano consoli varii? Io lo ricordo. *Non sarà mai in grado di trovare!!* Come mai si osa da un rispettabile Corpo lasciar dire cotesto?

Io poi non ho corretto il *Pontem* in *Montem*, sebbene sia così stampato; ma il *Celicolem* in *Clericolem*. Se è stampato *Pontem* io non ne ho colpa, e qui ne dichiaro. Se il signor Ponziglione non mi assolve io farò peccato a lui del peccato della *Gazzetta*, che asserì che io stampassi *Clericalem*, che non sognai neppure, non che essere nel mio libro. Quanto al *Clericolem*, o *Pontem Clericolem*, che parve scritto *Celicolem*, e si stampò per la gran ragione, che poco si scosta dalla denominazione data dai Geografi antichi ad un paese nell'Anjou *le Pont de Cè*, da essi denominato *Pontes Celè, Pontes Ceii*, e *Pons Saè*, il sig. Ponziglione mi domanda se so indicare dove sia posto, e mel domanda a nome di tutto il Corpo. Grazie tante, e io lo servo. Ma prima è necessario avvertire, che quella benedetta parola fu esposta con varia finale, sempre però colla radicale *Cle* non *Ce* (che non ci confondiamo). Il sig. Ponziglione deve molto bene conoscere il volume secondo *Chartarum* edito dalla Deputazione di cui è membro e segretario; or bene, a colonna 268 troverà *quod Comune Janue habet a Ponte Clerimeolio in jusum versus mare a ripa Fossati . . . . . . ut edificet* IBI *ecclesiam in honorem Dei et beati Lazari.* È inutile dire che allora (1150) quel luogo era d'un buon tratto fuori di Genova, ciò per quello che dirò fra breve; intanto la Deputazione non accorgendosi nè del Cuneo, nè del Banchero che l'aveano stampato coll'espressione precisa, e meno ingrata di *Clericolio*, nè rammentando di se stessa torna a stampar l'atto istesso tal quale, ma col tramutamento di quella voce in *dicolio*; vegga il sig. Ponziglione a colonna 155 del *Liber Jurium.*

Mi sa ora dire il sig. Ponziglione, se il Ponte sia *Clericolio, Clerimeolio* o *Celicole?* Intanto fra la Deputazione e i due prefati abbiamo una iniziale in *Cle*; qui si vorrebbe domandare quanto giovi non tener conto delle varianti per non *isprecar tempo e denari.* Se avessero confrontato e scelto, e a piè di pagina annotato, qualcuno intenderebbe qualche cosa; in tal modo non intende niente. Quel *dicolio* poi è magnifico! ma passi; intanto il Documento, che io corressi, fu molte volte stampato dal Gandolfo, dallo Spotorno, ecc., genovesi, archeologi acuti, diligenti che stavan coll'arco in mano; sempre s'ebbe *Pontem Clericolem.* Rimane a fare una osservazione al sig. conte. Perchè mai andò a cercare quel *Pontem Celicolem (Clericolem)* lassù nell'Anjou? Non sapeva che fosse tanto vicinissimo a Genova? Se nol sapeva, perchè assalir me con tanto cospetto? Pure il brano dell'atto gli dovea far capire che trattavasi di gente che di qua andava in Francia per portar qua franche derrate, se i Genovesi vi ponevano contributo. L'atto dice: « *Naves Januensium venientes de Sardinea cum sale debent dare modium salis unum et pro cercuena una denariorum duodecim papiensium antiquarum naves venientes de provintia cum sale debent dare ollam salis unam. Omnis homo habitans ultra pontem clericolem et vadit in provintiam pro sale debet dare ollam unam. Omnes homines qui sunt de villis et vadunt in Sardineam pro sale debent dare modium unum etc.* »

Ora alla buona fede. Mi s'imputa d'avere fatto scrivere dalla Deputazione un *Dominus Syri* per *Dominus Tyri.* Il mio libro ha 243 pagine, compreso l'indice. La carta penultima ha una pagina d'indicazioni, ed è la prima; la seconda ha una serie di *errori di maggior momento occorsi nella stampa.* Alla quattordicesima linea è indicato quel *Syri* errore invece di *Tyri.* Via, sig. Ponziglione, siamo più schietti, ed esatti; dirò com'ella dice: *il volume è pubblicato, ed ognuno vi può scorgere il vero.*

Per ultimo il sig. Ponziglione vuol sostenere che la lezione *Dominus Philippus de Monferrato dominus Tyri* sia eccellente per la gran ragione, che l'apografo che la diede alla Deputazione era autenticato da tre notai, e per l'altra che nell'atto istesso è compreso un *Marchisius de Monferrato*; due ragioni assai potenti, come si vede! Ma prima di tutto: se nell'atto è un *Marchisius de Monferrato* come ne scende conseguenza che in altra linea debba leggersi *Philippus de Monferrrato*, e non *Philippus de Monforti*, come io affermo? Poi, io ho letto più volte quell'atto, ma per quanto abbia voluto veder quel *Marchisius* non l'ho trovato. Che citazione fece dunque il sig. conte? Quanto alla *Signoria* io stampai: « *L'atto è 1261, in cui i Signori di Monferrato non avevano più ingerenza nè pretensione su Tiro.* » Aggiungo qui che nessuno dei genealogisti, compreso il Litta, ha di quei tempi un *Filippo di Monferrato*; ma fosse! Chi era allora signore di Tiro? Prendete qualunque libro che parli dei principati del tempo, e vi darà *Filippo di Monforte.* Come se ne disbriga il sig. conte? L'apografo è autenticato da tre notai, e ha *Dominus Philippus de Monferr* (forse l'originale, e senza forse, avea Monfort, ma il copista scrisse Monferr): i tre notai autenticarono, dunque si discacci dal principato *Filippo di Monforte*, si battezzi un *Filippo di Monferrato*, e vi s'insedii. Dico anch'io qui ciò che stampa il sig. conte: *se si è preso abbaglio ne giudichino i lettori.* Ma per maggior chiarezza sappiano i lettori istessi che nell'atto vi è un qualcuno di Monferrato, ma distintamente dal Francese, anzi ciascuno col suo seguito speciale chi di *Baroni*, e chi di *Lombardi*, ed ecco il passo: *dominus philippus de Monforti, dominus tyri et heredes ejus omnes baroni regnorum ierusalem cypri et syrie christiani . . . . marchio montisferrati, et omnes lombardi* etc.

La risposta è finita, ma io vorrei, se è lecito, sapere perchè si fermò solo alla mia pagina 70, e non mi fece grazia di rispondere agli altri appunti sparsi nel libro mio, per esempio, dove mostro essere stato errore accettare e stampare *Capha* per *Caipha*, e dare l'anno 963 alla bolla di *Teodolfo I*, vescovo di Genova, che ha l'indizione VIII, imperando Ottone in Italia l'anno XIII ecc. ecc. Questa è una inezia che avrei avuto caro di udire difesa, perchè mi sarei ingegnato di mostrare quante e quante volte di tali sbagli siano corsi in quel volume, e anche negli altri due *chartarum*, dei quali per mostrare al sig. conte che non per *arroganza incomportabile* di far il maestro a color che sanno, ma per difendere me dalla taccia di malaccorto e imprudente in far notare cose che giudicava utili a correggersi, prometto che farò esame preciso, e darò poi un indice critico di tutti gli errori di date, di persone, di luoghi corsi in essi, che non sarà breve cosa, nè tanto da disprezzarsi, se è vero che si desideri, com'io desidero, *che la luce si faccia, e che ciascuno ne abbia la parte del merito o del biasimo che gli deve toccare*, come dice eloquentemente il sig. Ponziglione, al quale faccio i miei rispettosi complimenti.

AGOSTINO OLIVIERI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 20 giugno.*

Ieri alle ore 4 pom. il sig. Visconte D'Alte Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo presso questa R. Corte fu ricevuto in udienza particolare da S. A. R. il Principe di Carignano.

Ieri correvano alcune voci intorno al nostro Corpo di spedizione.

Affermiamo che il Governo non ha ricevuto verun dispaccio elettrico dall'ultimo in poi che venne accennato nella Gazzetta del 16 corrente, dispaccio che recava la consolante notizia di un rallentamento nelle malattie dominanti in Crimea.

Preghiamo perciò istantemente i nostri concittadini a non volere dar fede a notizie che non possono essere giunte a privati prima che sieno giunte al Governo, il quale si è fatto una regola di pubblicarle non sì tosto le riceve.

Nella circostanza in cui il sig. Ministro della guerra recavasi in Arona per la solenne inaugurazione di quella ferrovia, la Commissione direttrice della festa da ballo datasi in tale occasione nel teatro di detta città a benefizio delle famiglie povere dei militari piemontesi che combattono nell'esercito d'Oriente, gli consegnava la somma di L. 485, prodotto della festa per essere erogata al generoso uso proposto.

Il Ministero della guerra ha pertanto disposto che la mentovata somma venga depositata nella cassa di questo Ministero colla riserva di promuoverne l'impiego, con altre molte al medesimo scopo destinate, nel modo desiderato dai generosi donatori, mercè le cure di apposita Commissione da nominarsi, o come verrà riconosciuto meglio.

Ciò si reca a pubblica notizia per giusto tributo di lode alla Società promotrice della festa da ballo, e dei cittadini aronesi che ben vollero prender parte alla nobile gara generale della nazione di accorrere in sollievo dei valorosi nostri soldati del Corpo di spedizione, e delle povere famiglie dai medesimi lasciate in patria.

STATI AUSTRIACI. *Cracovia, 15 giugno.* I fogli di Vienna annunziano per dispaccio elettrico la partenza dell'imperatore da Cracovia, avvenuta in questo giorno alle ore 6 del mattino.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 20 giugno.

Costantinopoli, 11. Sono stati chiesti 10 mila turchi del Danubio per far parte della legione inglese.

Il barone Tecco presentò alla Porta i comandanti Albini e Giraud.

Atene, 15. Furono nominati Argiropulo a ministro degli affari esteri e Trigomola a ministro della marina. È stato sottoscritto il trattato con la Turchia.

Trebisonda, 6. I russi hanno cominciato la loro marcia verso Kars, ove si recarono il seraschiere e il colonnello Williams. I russi avevano eseguito una grande ricognizione e si preparavano ad un attacco generale.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno alle ore undici antim. in una delle sale del Ministero dell'Interno avanti l'Ill.mo sig. Segretario Generale verrà esposta agl'incanti la provvista del combustibile occorrente nel prossimo inverno per gli uffici dell'Amministrazione centrale e per alcuni altri uffici da essa dipendenti nel quantitativo seguente cioè:

Legna di Rovere miriagrammi 14300
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce » 5200

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente ad estinzione della candela vergine in ribasso del prezzo di centesimi 39 per miriagramma in quanto alla legna, e di centesimi 35 riguardo ai ceppi, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dai relativi capitoli d'appalto di cui si potrà prender visione presso il Segretario economo del Ministero.

Per essere ammessi a far partito si dovrà prima dell'incanto depositare o un *vaglia* regolare di persona notoriamente risponsale o *cedole* del Debito pubblico al portatore, o *biglietti* della Banca nazionale per un valore corrispondente al decimo del montare della provvista.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 10, e così i fatali a mezzogiorno delli 10 del mese di luglio prossimo.

Torino, addì 12 giugno 1855.

Il Direttore Capo della prima Divisione
al Ministero dell'Interno
STRADIOTTI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 18 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	12	47	48	3	46	47	9	42	44	24	45 66
Venduti a rapp. mir. 355											
Asti	»	»	»	721	35	47	»	»	»	721	44 04
Casale	»	41	44	»	38	40	»	34	37	100	» »
Mercato del 19											
Alessand.	560	48	50	200	45	47	9	43	44	769	48 39
Asti	»	»	»	1371	35	53	»	»	»	1371	43 80
Casale	»	45	48	»	41	44	»	38	40	400	» »
Chieri	80	53	46	57	45	41	30	40	36	167	42 57
Novara	»	49	53	»	43	49	»	36	42	604	45 63
Racconigi	»	54	57	»	51	53	»	47	50	»	» »
Vercelli	823	45	50	358	40	44	77	35	39	1258	45 39
Dispacci telegrafici del 20 giugno											
Alessandria	»	49	51	»	47	48	»	45	46	1320	» »
Asti	»	51	55	»	46	50	»	38	44	3500	» »
Carmagnola	»	58	55	»	54	51	»	50	46	3200	» »
Casale	»	47	48	»	43	46	»	39	42	100	» »
Novara	»	48	52	»	42	47	»	39	41	1500	» »
Novi	»	48	55	»	41	45	»	38	40	995	» »
Vercelli	»	48	52	»	43	47	»	»	»	700	» »
Vigevano	»	41	43	»	39	40	»	38	»	226	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 86 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 87 40 50 p. 30 giugno
C. d. m. in liq 87 50 55 p. 30 giugno 87 50 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. d. b. in c. 85 40

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. m. in c. 544
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 252 50 250

BORSA DI PARIGI, del 19 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 50	67 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 50	»	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 75		54 »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre att del M.tro Donizzetti *Linda di Chamounix* — passo a tre.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Come si chiama? — I misteri d'un marito.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) La Dramm. Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Gli amori d'un filosofo.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Le donne in battaglia.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

CITTÀ DI TORINO

Si fa noto, che nei giorni 6, 7 ed 8 del prossimo mese di agosto, in una delle sale del palazzo civico avrà luogo un esame di concorso per la collazione di 5 posti di Maestre assistenti nelle Scuole elementari del Municipio.

Lo stipendio annuo sarà di L. 800 a cominciare dal 15 del prossimo ottobre..

L'esame sarà in iscritto e verbale, e verserà sulle materie indicate nei programmi A, B, C, D, E, F, ommesse per altro le nozioni riguardanti la geometria del programma F, e la Storia Romana del programma E.

Sono ammesse a quest' esame le Maestre che presenteranno prima del 15 del prossimo luglio alla Segreteria Municipale

1.° Le patenti d' idoneità per l' insegnamento inferiore o superiore;
2.° L' atto di nascita;
3.° Il certificato di buona condotta;
4.° Una dichiarazione del consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

Torino, il 1° giugno 1855.

Il Segretario
VIGNA.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

La Direzione mette in avvertenza gli Azionisti morosi al pagamento del quarto ventesimo, che trascorso il termine di favore scadente con tutto il giorno 23 corrente giugno, le azioni saranno devolute alla Società in eseguimento del disposto dall'art. 6 degli Statuti sociali, e ne sarà dato avviso al pubblico per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 20 giugno 1855.

LA DIREZIONE

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dall'11 al 17 giugno 1855.

Viaggiatori, num. 11,987	L.	17,146 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,586 31
Merci a piccola velocità	»	8,887 32
Totale nella settimana	L.	28,619 73
Prodotto anteriore	»	575,411 67
Totale generale	L.	604,031 40

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	28,619 73
Id. 1854	»	21,709 55
Differenza in più	»	6,910 18

ETICHETTA
pei compratori di BOZZOLI, cioè:
CONTI FATTI

ristampata coll' aggiunta di 10 tavole di riduzione per le MISURE lineari, di capacità ed agrarie, del Professore di Calligrafia

ANGELO AUDIFREDI
rimpetto la chiesa di S. Filippo.

Estratto del bando venale
6 giugno 1855

Sabato 23 corrente, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, num. 23, terzo piano), si reincanterà col ribasso del sesto dal prezzo di perizia la

VILLEGGIATURA SUI COLLI DI TORINO
della fallita ditta GARZENA *e* C.

in quattro distinti lotti composti, cioè:

Il primo di casa civile e rustica, giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco annessi, di ett. 3, 21, 33, per . . . L. 15,000 »
Il 2° di bosco di ett. 1, 47, 20 » 1,936 »
Il 3° di bosco, are 22, 65 . » 248 42
Il 4° di *id.* ett. 1, 35, 39 » 1,781 42

Presso il sottoscritto chiunque può avere visione dei titoli di provenienza di detti boni, e delle condizioni relative a detta vendita

Nella casa civile sono comprese le mobiglie in oggi ancora esistenti, essendo stati involati i materassi, le cortine ed alcuni altri piccoli oggetti.

Benedetto Operti R. notaio.

IN S-VINCENT D'AOSTA

DA AFFITTARE Camere mobigliate con cucina.— Dirigersi ivi al Caffè Molinario.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA

Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.e
presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

È uscito il fascicolo di Maggio 1855
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da
VINCENZO ALIBERTI
Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA
contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
PER VERCELLI

Il Pubblico è avvertito che, Domenica prossima, 24 corrente giugno, avrà luogo un convoglio speciale fra Torino e Novara e viceversa, coll'orario infra indicato.

Questo convoglio coincide con quello della ferrovia dello Stato che parte da Novara per Arona alle 10 40 antim, porgendo così agio ai viaggiatori che ne profittano di fare nella giornata una corsa coi battelli a vapore sul Lago Maggiore fino alle Isole Borromee ed oltre, sostandovi, e di ritornare a Torino alle 10 31 di sera.

ORARIO

STAZIONI di PARTENZA	PARTENZE da TORINO Ore antimerid. Ore	Minuti	STAZIONI di PARTENZA	PARTENZE da NOVARA Ore pomerid. Ore	Minuti
Torino	7	15	Novara	7	25
Settimo	»	»	Ponzana	»	»
Brandizzo *F*	»	»	Borgo Vercelli	»	»
Chivasso	8	24	Vercelli	8	02
Torazza	»	»	S. Germano	»	»
Saluggia	»	»	Santhià	8	35
Livorno	8	52	Tronzano *F*	»	»
Bianzè	»	»	Bianzè	»	»
Tronzano *F*	»	»	Livorno	8	55
Santhià	9	16	Saluggia	»	»
S. Germano	»	»	Torazza	»	»
Vercelli	9	48	Chivasso	9	26
Borgo Vercelli	»	»	Brandizzo *F*	»	»
Ponzana	»	»	Settimo	»	»
Arrivo a Novara	10	21	*Arrivo a* Torino	10	31

Torino 20 giugno 1855 *Il Direttore* A. BRONZINI-ZAPELLONI.

LIQUIDAZIONE
Del negozio di novità MORIS GIOVANNI GIACOMO
portici della Fiera, sull'angolo di via Nuova.

Essendo prossimo il termine per la chiusura del negozio si è fatto un nuovo ribasso sopra tutte le merci, per la più pronta liquidazione, particolarmente sui *Jaconats*, *Organdis* e *Barège*. — Stante la non propizia stagione per la vendita delle stoffe da inverno, maggior ribasso si è fatto sui scialli *Brochés*, lunghi e quadri, *Merinos* di Francia, Satinlana, ecc, ecc.; Scialli, Sciarpe, Velette di *Blonde*, abiti da ballo, fazzoletti Batista ricamati ed a *Vignette*, Cravatte, *Gilets* e Pantaloni ecc.

COMUNE DI POLONGHERA

Si desiderano due maestri sacerdoti per la 1.a e 2.a elementare, coll'annuo stipendio di L. 620 e 670.— Dirigersi al sig. Sindaco.

DA VENDERE O DA AFFITTARE.

FILATURA con amplo fabbricato, composta di n. 71 fornelletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo.

Indirizzarzi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano primo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio

Li fratelli HOLTER mettono in liquidazione definitiva il loro negozio di TELERIE E MANTILERIE, con grande ribasso di prezzo.

Via de' Guard' Infanti, casa Vegezzi, n. 2.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

GRANDIOSO LOCALE

da affittare pel 1.° ottobre prossimo od anche al 1.° luglio, al piano terreno, casa Dumontel, in prospetto alla chiesa della B. V. degli Angeli

AVVISO

Stante la riunione della Tipografia del Progresso a quella degli Artisti Tipografi A. Fons e Comp., con cui si è formata cogli Editori Cugini Pomba e Comp., la Società anonima l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE, situata in casa Pomba, via della B. V. degli Angeli, num. 2, si rende libero il locale che prima era occupato dalla suddetta Tipografia del Progresso, consistente in

Quattro grandi Botteghe
verso la via e la piazzetta dove vi è l'entrata
in 2 retrobotteghe
e un gran magazzino verso corte

Dirigersi, per le necessarie informazioni, dal proprietario della casa signor Gilberto Dumontel, od anche dal Direttore della Società suddetta l' *Unione Tipografico-Editrice Torinese* in casa Pomba.

CIRCOLARE

La Società Editrice BAGGIO, EMANUEL e PARAVICINI per le Opere seguenti pubblicate dalla medesima, cioè:

ARTAUD di MONTOR — *Storia dei Sommi Romani Pontefici*, libera traduzione dal francese, coi ritratti dei Papi;
P. BIANCHI da LUCCA — *Della Podestà e Polizia della Chiesa.*
BULLARIUM ROMANUM (ristampa).
STORIA D' ITALIA di F. TRUCCHI.
DIZIONARIO GEOGRAFICO D' ITALIA,

previene quelli fra i suoi associati e debitori domiciliati negli Stati Sardi, compresi nell'odierno contratto col signor GIOACHINO GERVASONI, negoziante Libraio, di averlo munito di ogni opportuna facoltà per la distribuzione dei fascicoli pubblicati e da pubblicarsi delle opere suddette, e per le esazioni corrispondenti; come pure per l'esazione di alcune altre partite dipendenti da opere di proprietà della Società medesima.

Siccome la Società Editrice suddetta fece già consimile contratto per altri associati colla ditta FORY E DALMAZZO di Torino, ed altri associati non sono compresi nel contratto col signor GERVASONI, così al detto signor GERVASONI la Società consegna i documenti provanti gli obblighi di quelli fra gli associati e debitori, che entrano nel di lui contratto, perchè una volta che li abbia presentati ai medesimi, si ritengano avvertiti che a nessun altro dovranno far pagamento, nè da alcun altro ricevere i fascicoli, perchè non ne sarebbe ammessa la regolarità, nè dalla Società, nè dal signor GERVASONI,

Per la Società Editrice
BAGGIO, EMANUEL E PARAVICINI
ALESSANDRO Cav. BAGGIO.

Il signor GERVASONI ha il suo domicilio in Torino, via del Cannon d'Oro, num. 12, piano secondo.

Il 20 del corrente
APERTURA
DEL
Grande Albergo del Leon d'Oro
in S.-Vincent d'Aosta

I sigg. Avventori troveranno bellissimi alloggi, scelta pensione ed esattezza nel servizio

UNA PERSONA di anni 40, già militare, e maestro di calligrafia e di aritmetica nei collegi e ritiri d'ambi i sessi, abile ad essere segretario nelle case e negozii, di irriprovevole condotta e fedeltà nell'amministrazione la più scrupolosa, come depongono le sue fedi, ed integerrime persone che lo conobbero sin dalla prima gioventù, esibisce i suoi servigi a chi vorrà richiederlo ed onorario, a modici corrispettivi. La sua moglie, pure patentata maestra, coadiuva il marito per consimili insegnamenti.

UN GIOVINE di distinti, ma decaduti e premorti genitori, stato pur militare nelle ultime guerre, ove perdette alquanto l'udito, di ottima condotta, abile maestro di calligrafia, ecc., e fornito di studi fino alla rettorica, desidera di essere ammesso in qualche onesta casa od officina in qualità di scrivano od anche di semplice garzone di fatica, essendo egli di alta persona e molto nerboruto; si contenterebbe in compenso del solo vitto e vestiario, proprii della servitù, avendo, all'occorrenza, l'alloggio presso un benefattore.

Dirigersi con lettera affrancata, al rev. D. Fre, via Orfanelle, num. 2 *bis*, presso la chiesa della Consolata, od al portinaio.

DA AFFITTARE *al primo luglio*

CASA di campagna signorilmente mobigliata, in Bibiana, valle di Luserna, composta di 12 camere con gran terrazzo, cortile, scuderia e rimessa, se si vuole.

Dirigersi in Torino dal proprietario, via del Corso, casa Brunati, n. 4, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 8 camere signorilmente mobigliate, scuderia, rimessa e spazioso giardino a fiori, fini di Cavoretto, accanto allo stradale di Moncalieri. — Recapito al Caffè Dilej, dal segr. dell'*Omnibus*.

FALLIMENTO
di Pietro Gardella, negoziante in cereali e farine, domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Pietro Gardella, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario, il 3 luglio prossimo, ed alle ore 7 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 19 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Olagnero Bartolommeo, già merciaio in Caraglio.

A termini dell'art. 527 del codice di commercio, il sottoscritto, segretario sostituito presso il tribunale provinciale di Cuneo, avvisa tutti i creditori del sunnominato Olagnero di rimettere entro il termine fissato dal succitato art. di legge ai signori Carlo Chiappello e Giovanni Lovera, negozianti in Cuneo, sindaci di massa, i loro titoli di credito con una nota di esso, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in una delle sale dello stesso tribunale, alle ore 10 di mattina del 23 luglio p. v., pella verificazione dei loro crediti, prescritta dalla legge. Potranno pure essi creditori, ove lo preferiscano depositare i loro titoli e nota suddetti presso la segreteria del detto tribunale.

Cuneo, il 18 giugno 1855.

Not. Fornaseri sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

MERCOLEDI' 20 GIUGNO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 giug.	739 56	739 80	739 72	+24 4	+30 9	+35 2	+23 5	+26 3	+27 2	N.E.	S.S.E.	S.O.	Nug. sott.	S.c. m.va.	S con vap.
7 »	739 80	739 34	739 10	+29 7	+32 7	+35 6	+25 0	+28 5	+29 2	N.O	O.S.O.	S.	S.con vap.	S.con vap	Nuvolette
8 »	740 24	740 74	740 38	+31 1	+37 0	+38 9	+26 1	+29 4	+30 6	N.	E.S.E.	S.	id.	Nuvolette	S.con vap.
9 »	742 50	743 06	742 44	+26 3	+29 7	+33 3	+20 6	+24 9	+24 4	N.	S.E.	N.E.	id.	id.	id.
10 »	745 36	744 98	743 92	+30 6	+34 2	+33 0	+28 2	+25 0	+25 1	S.E.	N.E.	E.	Nuvolette	Nuvoloni	Q. annuv.
11 »	744 04	744 06	743 56	+24 9	+27 8	+32 1	+21 5	+22 3	+23 6	N.N.E.	E.	N.N.E.	Nug. sott.	S.con vap.	N. a grup.

FALLIMENTO

di Salvago Matteo, droghiere nel Borgo di Dora, in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi al passivo del fallimento di detto Matteo Salvago, di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, il 30 corrente mese, ed alle ore 8 antimeridiane, per deliberare sul conto d'amministrazione dei sindaci e sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 19 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Camerlo Angelo, già caffettiere all'insegna della Rosa Rossa, in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Angelo Camerlo di rimettere fra giorni venti ai signori Bertero Domenico e Gianolio Gioanni, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli e note di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Giacomo Rey, il 13 luglio prossimo, ed alle ore 7 di mattina, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dalla legge.

Torino, il 20 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il Tribunale provinciale di [illegible] sentenza del primo corr. giugno, sull'instanza del sig. Marco Reynak, domiciliato in questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti in territorio di Montanaro da Filippo Cena, debitore, e Felice Capirone, terzo possessore, domiciliati il primo in questa città, ed il secondo in detto luogo di Montanaro, e consistenti in campi, prati, alteni e boschi, ed in un corpo di casa, situato nello stesso luogo di Montanaro, fissando per l'incanto l'udienza che avrà luogo il mattino del 7 prossimo agosto.

L'asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 16 pur corr. mese.

Torino, il 20 giugno 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Per gli effetti dalla Legge previsti, si deduce a notizia che il sig. Presidente del Tribunale Provinciale di Genova, richiesto dal Tribunale provinciale di Torino sull'instanza dei signori Emanuel Fubini, Salvador Deangeli e Jacob Rejnach, deputò l'usciere di quel Tribunale, Francesco Galleani, per le notificanze da farsi ai signori Giovanni, Giuseppe, Edoardo e Teresa, padre e figli Ferrero, a termini dell'art. 2306 del Codice Civ., per conseguire la purgazione degli stabili, da essi acquistati in forza degli atti di deliberamento 31 agosto, di dichiarazione di comando 3 settembre, ed atto di riduzione in instromento 30 ottobre 1854, di spettanza di detti fratelli e sorella Ferrero, non che della prole nascitura da questo; posti essi stabili sulle fini di Torino, nella reg. Vanchiglia, sez. 71ª, alle coerenze del Monastero di Santa Croce, del cav. Barbaroux, del conte Gallina, del march. Birago di Vische, del fu Medola e d'altri, ai nn. 36, 37 e 41, e parte del 44, e dal n. 119 a 144 inclusivamente.

Torino, 17 giugno 1855.

Gandolfi proc.

AUMENTO DI SESTO O DELIBERAMENTO

Bologna c. Bologna.

Sovra offerta di L. 4900 pel lotto primo, di L. 4087 pel secondo, di L. 706 pel quinto e di L. 600 pel settimo dei beni infra descritti, fatta da Carlo Novarese, quanto al primo, e dalli signori Giacomo Migliassi, e Giacomo Bertolino quanto agli altri, in aumento di sesto a precedente deliberamento, si deliberavano dal tribunale provinciale di Torino il 13 corrente giugno, a favore di Mario Bologna, e degli stessi Migliassi e Bertolino, cioè:

Del primo, la vigna situata sul territorio di Gassino, regione S. Tommaso, sezione D. descritta in mappa ai numeri 72 e 76, di are 58, 10, componente il lotto quinto, per L. 1210.

E l'alteno sito sulle fini di Castiglione, presso Gassino, regione delle Rape, di are 49, 41, coerenti a due parti la casa Ottolenghi, componente il lotto settimo, pel prezzo di L. 2550.

Delli Migliassi e Bertolino, la pezza campo e prato situata sulle fini di Settimo torinese, regione della Brajda, sezione K, in mappa numeri 32, 56, 57, di ettari 2, are 82, centiare 44, coerente a due parti la parrocchiale, componente il lotto primo, pel prezzo di L. 4900.

E la pezza prato situata sul territorio di Gassino, regione Pozzo di Po, sezione B, numero di mappa 365, di ettare 1, 9, 9, coerenti avv. Musso e Berlenda, componente il lotto secondo, pel prezzo di L. 4500.

Ambe esse pezze soggette a usufrutto a favore delli Paolo e Maria fratelli Bologna.

Il termine per un nuovo aumento di sesto ai detti rispettivi prezzi scadrà nel giorno 28 corrente giugno.

Torino, 18 giugno 1855.

[illegible]

NOTA

Sull'instanza delli signori Samuel Nizza e Luigi Gamarino, domiciliati in questa città, nella loro qualità di procuratori generali di Felice Picco, il sig. avvocato Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale in Torino sedente, con suo decreto dell'8 corrente ebbe a dichiarare aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 21,575, al quale vennero deliberati a favore delli signori Pietro Peyron, Giovanni Battista Grosso, Giovanni Artero, e Giuseppe Ruffino, gli stabili stati espropriati a pregiudizio della fallita di Pietro Dusnasi, e posti nel luogo d'Orbassano, e ad ingiungere tutti li creditori aventi ragione sui detti stabili o sul prezzo loro, a produrre e depositare nella segreteria del sullodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla legge previsto.

Torino, il 16 giugno 1855.

Lusso sost. G. Tesio caus. coll.

NOTA

Con atto in data d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale provinciale, il signor Alsassi Filippo, nato e dimorante a Luserna, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario, l'eredità del suo figlio sacerdote Don Felice, deceduto *ab intestato* in questa capitale il 27 maggio ultimo scorso.

Torino, li 19 giugno 1855.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il Tribunale provinciale in Torino sedente nel giudicio di subasta promosso dai signori caus. coll. Vittorio Ballari ed Achille Cortese, già sindaci definitivi ed ora commissari della massa dei creditori del sig. Gius. Astesana contro il sig. Giacinto Broglia, sovra un corpo di casa dallo stesso posseduto in questa città, viale di Santa Barbara, sez. Dora, distribuita in 3 maniche, distinta in mappa coi nn. 1250 a tutto 1254, 1259, 1260, 1261, 1297 a tutto 1299, quotato del R. tributo di L. 204, 01, ha fissato per il relativo incanto l'udienza che dallo stesso sarà tenuta il 21 prossimo mese d'agosto, ore 9 m.

Detto corpo di casa verrà esposto agli incanti in 3 distinti lotti al prezzo cioè:

pel lotto 1 di L. 10,307 30
pel lotto 2 di L. 17,480 10
pel lotto 3 di L. 6,212 60

L. 34,000 00

Sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corr. mese di giugno e giurata relazione di perizia del sig. geometra Ponzio, 26 marzo ultimo, quale unitamente al tipo dimostrativo della casa stessa rimane depositato nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, n. 41, per offrirne visione ai richiedenti.

Torino, il 17 giugno 1855.

Corbellini sost. Ballari

CAUSE DE SUBHASTATION

à l'instance de

Biona Germain fils de feu autre Germain, domicilié à la ville d'Aoste, propriétaire,

en haine de

Vitta Marie-Françoise, de feu Jean-Michel; Vigna Jean-Bernard, de feu Marcel, nus.

Le Royal Tribunal provincial d'Aoste, par son ordonnance du 5 mai 1855, ordonne l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 17 avril dernier, en 4 lots, sur les mises à prix et aux conditions proposées par le poursuivant en dite cédule de citation.

Fixe l'enchère à 11 heures du matin du 21 juillet prochain.

Aoste, le 17 juin 1855.

Millet proc.

SUBHASTATION

Le Tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 2 du courant rendu dans l'instance en subhastation poursuivie par Carrel Luce Claire Appollonie, assistée et autorisée de [illegible], contre Carrel Sulpice débiteur principal, Fromage Théophile et Ferrod Jean Laurent, tiers détenteurs, domiciliés à Pré Saint-Didier, ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens immeubles désignés dans la requête y énoncée pourvue le premier mars dernier, et fixa l'audience du 25 juillet plus prochain pour l'enchère desdits biens sous les clauses et conditions proposées et dont au ban d'enchères du 22 de ce mois, authentiqué Chantel not. greffier.

Aoste, le 24 mai 1855.

Demarchi Pierre-François.

AVIS D'ENCHÈRE

A l'instance de M. le procureur Millet Joseph-Antoine de vivant Blaise-Mathieu, domicilié à Aoste, le Tribunal provincial d'Aoste a, par son ordonnance du 30 mai dernier, fixé l'audience à 11 heures du matin du 24 août prochain, pour l'enchère des immeubles subhastés au préjudice de Carrel Jean-Baptiste de feu le notaire Octave-Antoine, domicilié audit lieu, situés dits biens sur le territoire de Châtillon, ainsi et comme les mêmes sont décrits et confinés dans le ban d'enchère du 9 juin 1855, Chantel notaire et greffier, et aux conditions y ténorisées.

Aoste, le 16 juin 1855.

Chappuis Louis-Amédée proc. col.

NOTE

Par procès-verbal d'adjudication du 13 juin 1855, Gerbore notaire délégué, les domiciles civil et rustique d'André Millet et des frères et sœurs Boch, situés à Aoste dans la rue occidentale de Malherbes, ont été adjugés à Borney Jérôme pour 1565 L.

Le délai pour offrir le demi-sixième échoit à tout le 28 juin courant, et les amateurs pourront dans ce délai, à tous jours et heures utiles, faire leur déclaration dans l'étude du notaire soussigné à Aoste, rue Bardeysaz, maison Gerbore, numéro 252.

Aoste, le 16 juin 1855.

L. Gerbore av. not.

FALLIMENTO

di Francesco Montanè, già negoziante in merci nella città d'Asti.

S'invitano tutti i creditori di detto fallito Montanè, i cui crediti già vennero verificati e giurati, od ammessi per provvisione, ad intervenire all'adunanza che venne dal sig. giudice commissario avv. Cottalorda fissata alle ore 9 antimerid. del 2 prossimo luglio, in una delle sale di questo tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Asti, il 19 giugno 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza del 28 marzo ultimo scorso nanti il tribunale provinciale sedente nella città d'Asti, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 8640 prezzo delli stabili venduti in odio dell'eredità giacente di Felice Sacco, provvista di curatore nella persona del signor misuratore Vittorio Bosio da Villanuova d'Asti, con atti di deliberamento delli 7 dicembre 1850 e 27 gennaio 1851, ricevuti dal segretario di giudicatura del detto luogo di Villanuova.

Rossi sost. Paris.

NOTA

Nell'uffizio delle ipoteche d'Asti è stato trascritto, addì 5 giugno 1855, al vol. 30, art. 198, l'atto 9 maggio precedente, rogato Moriondo, con cui il sig. maggiore Giovanni Antonio Bussa del fu Pietro, già residente in Asti, ed ora dimorante a Torino, ha venduto al sig. Marelli Giuseppe del fu chirurgo Giovanni Antonio, di San Marzanotto, un corpo di cascina, denominato la *Roggera*, situato nel territorio d'Asti, regione Valmanera, descritto in mappa ai nn. 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 589, 590, 592, 593 e 594 della sez. A, mediante il prezzo di L. 10,000 in ragione di L. 500 per ogni quan- [illegible]

C. Moriondo not.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Asti diffida il pubblico che con tutto il 27 corrente mese scade il termine utile per far l'aumento del sesto o mezzo sesto se sarà autorizzato sui prezzi infraindicati, cui vennero, con sentenza di detto tribunale del 12 andante mese, deliberati a favore del sacerdote D. Michele Grè, della stessa città, gli stabili sottodescritti, subastati a pregiudicio delli Giuseppe Musso, d'Asti, e Giacomo Antonio Fiora di Torino, debitori principali, e Andrea Boassi, Secondo Avidano, Giuseppe Pia e sacerdote Michele Grè suddetto, tutti d'Asti, terzi possessori, ad instanza dell'opera pia di Sant'Elena, stabilita nella stessa città.

Stabili come sovra deliberati situati sul territorio di Castiglione.

Lotto 1. Casa composta di due camere, una superiore all'altra, con vigna e pascolo simultenente, situati su detto territorio, regione Valle della Pietra, del quantitativo di ettare 1, are 8, cent. 68, consorti gli eredi di Gio. Battista Carelli, Giovanni Raviola e sacerdote Michele Grè.

Campo ivi, del quantitativo di are 58, centiare 52, consorti Vitto Nebiolo, Agostino Montersino, D. Michele Grè e Giovanni Raviola, pel prezzo di L. 650.

Lotto 2. Campo, ivi, stessa regione, del quantitativo di are 9, centiare 50, consorti i fratelli Cotto, Don Michele Grè, e la strada vicinale.

Bosco, ivi, di are 19, consorti Giuseppe Nebiolo, Giovanni Raviola e Vitto Nebiolo, pel prezzo di L. 175.

Lotto 3. Campo, ivi, stessa regione, del quantitativo di are 38, consorti la strada vicinale, il sacerdote Michele Grè e Giovanni Raviola, pel prezzo di L. 610.

Lotto 4. Campo, ivi, stessa regione, di are 38, consorti Giovanni Pia, Agostino Montersino e Giovanni Raviola, pel prezzo di L. 350.

Asti, il 16 giugno 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Con ordinanza del signor avvocato Dalmazzo giudice commesso deputato dal signor presidente del tribunale provinciale in Alba sedente in data del 28 or scaduto maggio, venne aperto il giudizio di gradu-

azione dei creditori aventi ragione sovra il prezzo degli stabili stati subastati ad instanza delli sigg. Alessandro e minori Giuseppe e Chiara zio e nipoti Rajmondo della città d'Alba, in odio del fallito Guglielmo Marocco dimorante pure in essa città.

Alba, il 16 giugno 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con ordinanza del R. Tribunale provinciale d'Alba, emanata addì 29 dell'ora scaduto maggio, sull'instanza delli signori Arciprete Tomaso Moriondo nella qualità di presidente, e rappresentante l'Amministrazione del R. Ospizio, ed Ospedale di Carità unito di Canale erede beneficiato del Simone Origlia e medico chirurgo Vincenzo Torreri, quale esecutore testamentario di tale eredità, venne autorizzata la vendita a' pubblici incanti ed a norma del tit.° 7 lib. 5° e dell'art. 769 del Codice di procedura civile, da seguire all'udienza del 17 agosto p. v. di tutti gli stabili componenti in 9 lotti in essa ordinanza accennati sulli prezzi stabiliti nell'ivi indicata relazione giurata del perito d'ufficio signor geometra Luigi Sorba e sotto le condizioni nella medesima espresse oltre quella che il prezzo di deliberamento di essi stabili sarà pagato a chi, e come verrà dal tribunale ordinato in regolare giudicio di graduazione, e dietro l'esibizione dei relativi mandati di pagamento

Alba, il 16 giugno 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con ordinanza del sig. Relatore Deputato del 4 agosto 1854 venne aperto il verbale di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati contro Rondi Giovanni e Giacinto di Mortigliengo, e s'ingiunsero gli aventi dritto a detto prezzo a proporre le loro ragioni, appoggiate dai relativi titoli, nella Segreteria del Tribunale provinciale di Biella nel termine fissato dalla Legge.

Biella, il 2 giugno 1855.

Bracco caus. coll.

FALLIMENTO

di Giordano Giovanni, già tenente pensione in Cuneo.

Si avvisano tutti i creditori del detto Giordano di rimettere, entro il termine fissato dall'art. 527 del Codice di Commercio, ai signori fratelli Pasero e Comp., e Raiter Amen e Comp., Ragioni di negozio in Cuneo, ovvero alla Segreteria del Tribunale provinciale di Cuneo i loro titoli di credito con una nota a senso del succitato articolo di legge, avvertendo di presentarsi, o personalmente o per mezzo di mandatario, in una delle sale dello stesso Tribunale, alle ore 11 matt. del 9 luglio p. v., pella verificazione dei crediti a mente di Legge.

Cuneo, il 16 giugno 1855.

Not. Fornaseri segr. sost.

NOTA

notaio Giuseppe Boggio, la città d'Ivrea faceva acquisto dagl'individui infra nominati dei terreni neccessarii alla formazione d'una nuova Piazza d'Armi, in detto territorio, nella regione di San Quirico, al prezzo e nel quantitativo a ciascuno annotato, cioè:

Avignone Alessandro fu Carlo, campo di are 9, 52, numero di mappa 1419, per L. 650.

Avignone Antonio, Giovanni, e Maria fu Giovanni, campo di are 9, 52, numero 1419, per L. 650.

Macello-Violetta Marianna e Catterina, vedova la prima di Pattono Giovanni, moglie la seconda di Fornero Giacinto, sorelle fu Giovanni Battista, campo di are 18, 28, numero di mappa 1419, pel L. 1246, 91.

Gillio-Tos Agostino fu Giovanni Battista, campo di are 33, 65, numero di mappa 1420, per L. 2208, 33.

Chiaves Paolo fu Giuseppe, campo di are 19, 24, numero di mappa 1422, per L. 1262, 50.

Chiaves Giovanni fu Giuseppe, per altre are 19, 24, numero suddetto e per egual prezzo di L. 1262, 50.

Bioletto canonico Pietro fu Giuseppe, campo di are 85, 47, numeri di mappa 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, per L. 5496, 16.

Ardissone Giovanni fu Giacomo, e Villa Sofia giugali, campo di are 24, 03, numeri di mappa 1423, 1424, 1425, per L. 1577, 08.

Riconda Giovanni fu Domenico, campo di are 46, 94, numero di mappa 1428, per L. 3149, 25.

Fornero Severino fu Giovanni, campo di are 24, 32, numeri di mappa 1423, 1424 e 1425, per L. 1532.

Baratono avvocato Pietro fu Alessandro, campo di are 28, 57, numeri di mappa 1423, 1424, 1425, per L. 1800.

Argenteri Teresa fu Baldassarre, campo di are 16, 98, numeri di mappa 1425 e 1425 1|2, per L. 1158, 62.

Beata Giuseppe fu Giuseppe, campo di are 2, 17, numero di mappa 1426 1|2, per L. 190, 80.

Trompetto Antonio fu Giovanni, campo di are 2, 51, numero di mappa 1426 1|2, per L. 172, 24.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea, il 12 giugno 1855, al registro delle alienazioni vol. 22, art. 429, previa registrazione sopra quello generale d'ordine vol. 167, cas. 623, come da fede sottoscritta Theseo ispettore conservatore.

Not. G. Boggio.

NOTA

Con atto 31 maggio 1855, ricevuto dal segretario infrascritto, i beni del minore Giovanni Battista Gianolio, di Agliano, posti sul territorio di detto luogo, nelle regioni Val di Nizza e Moncucco, consistenti in una piccola casa e 4 pezzi di terra a prato, campo e vigna, del quantitativo in totale d'are 32, 84, stati valutati a L. 1129, 49, vennero deliberati a Giorgio Fresia di Castiglione per L. 1170; a quale prezzo essendosi da Francesco Gianolio fatto l'aumento del sesto, il sottoscritto rende noto al pubblico che detti stabili verranno nuovamente esposti ai pubblici incanti, nanti l'Albo Pretorio d'Agliano, alle ore 8 del mattino del 3 prossimo luglio, sul prezzo totale di L. 1365.

Mombercelli, il 15 giugno 1855.

Bogliolo segr.

NOTA

Instante il Giuseppe Boeris, domiciliato a Mondovì, e contro Giovanni Fulcheri, domiciliato nella stessa città, avrà luogo, nanti il Tribunale provinciale di Mondovì, all'udienza dell'11 di agosto prossimo, ore 10 di mattina, l'incanto di una casa posta a Mondovì, *Piano della valle*, in sei distinti lotti al prezzo ed alle condizioni di cui al bando venale del 12 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, il 18 giugno 1855.

Prandi proc.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, in data 21 aprile p. p., Armand Gaspare fu Cristoforo, di queste fini, venne provvisto di consulente giudiziario nella persona di Bartolomeo Armand, e lo si dichiarò inabile senza l'assistenza di quest'ultimo a stare in giudicio, transigere, prender a prestito, ricevere capitali, rilasciarne liberazione, alienare od ipotecare i suoi beni, essendosi pur anche affidata al consulente la amministrazione del patrimonio e beni del medesimo.

Pinerolo, il 15 giugno 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Gio. Pietro Domenico Leggiero, con sentenza 5 corrente giugno, il tribunale provinciale in questa città sedente autorizzò, in odio del barone Enrico Devillette Chevron, di Torino, il reincanto di una fabbrica da vermicelli con casa e sito, posti in territorio di Luserna, regione Maddalena, del quantitativo in totale di ettare 1, are 46, centiare 68, composta la detta casa di 7 membri al piano terreno, e di altrettanti al piano superiore, oltre ad un altro fabbricato di recente costruzione ivi pure compreso.

Fissò pell'incanto a seguire l'udienza pubblica del 9 prossimo luglio sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale, ed al prezzo offerto dall'instante di L. 1,300.

Pinerolo, il 16 giugno 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

rente in Pinerolo, sotto la firma fratelli Eymard e misuratore Giuseppe Antonio Lomelli domiciliato in Riva, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Chiaraviglio, già pristinaio in Pinerolo, il R. tribunale provinciale ivi sedente ha fissato la sua pubblica udienza del 23 prossimo mese di luglio, per il definitivo incanto degli stabili di quest'ultimo, situati nel territorio di Scalenghe, consistenti in un corpo di casiamenti e siti, descritti e coerenziati nel relativo bando venale, oltre i patti e condizioni dal medesimo apparenti.

Pinerolo, il 16 giugno 1855.

Davico sost. Davico.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice Seno nel tribunale provinciale di Saluzzo del 3 marzo 1855, sull'instanza dell'Economato generale regio apostolico, venne aperto il giudizio di graduazione dei creditori aventi diritto sovra il prezzo degli stabili stati subastati a danno della signora Elisabetta Devars vedova Craveri, tanto nell'interesse proprio quanto come tutrice del di lui figlio Giuseppe Craveri, minore, e delli Francesco, Ignazio e Clarice moglie del geometra Giovanni Donadio, fratelli e sorella Craveri, domiciliati a Savigliano, stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale dell'11 ottobre 1854, a favore di Ezechia Segre del vivente Isacco, per il prezzo di L. 86 mila, stato quindi con atto del giorno seguente dichiarato il deliberamento di società col sig. Ignazio Inaudi fu Ignazio, ambi dimoranti a Saluzzo.

Saluzzo, il 19 giugno 1855.

Nicolino caus. coll.

NOTA

All'udienza dell'8 prossimo agosto, ore 11 di mattino, avanti questo R. Tribunale provinciale e nel giudicio di subasta promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in questa città, nella di lui qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Luigi Baralis fu Giuseppe Maria, apertasi nella città di Savigliano, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo della casa, sito e giardino, situati nella predetta città di Savigliano, e caduti nell'eredità predetta, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 5 corrente mese, alle condizioni tutte inserte nel medesimo sul prezzo di perizia in L. 5600.

Saluzzo, il 15 giugno 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Saluzzo con ordinanza del sig. giudice Seno, deputato dal sig. presidente, in data del 26 marzo p. p. venne aperto il giudizio di graduazione de' creditori aventi ragione sovra il prezzo degli stabili stati ad instanza del sig. Luigi Mussa, dimorante a Savigliano, subastati in pregiudizio del sig. Carlo Allario fu Giuseppe dimorante a Savigliano, consistenti in un corpo di casa, situato in detta città, stato deliberato a favore del sig. Carlo Trombetta fu Giuseppe, residente a Mondovì, pel prezzo di L. 3,100.

Saluzzo, il 19 giugno 1855.

Pietro Nicolino caus. coll.

NOTA

Instante la veneranda confraternita dello Spirito Santo eretta in questa città, nella chiesa sotto la invocazione della B. V. della Pace, ed a pregiudicio delli Giacomo Nurisso fu Gio. Battista e Pietro Guglielmo fu Giacomo ambi di Gravere, avrà luogo all'udienza di questo tribunale provinciale delli 25 agosto p. v., ore 10 di mattina, l'incanto di quattro pezze stabili, campi, prati e castagnereti posti in detto territorio.

S'incanteranno in quattro lotti distinti, ed ai prezzi dalla instante offerti, cioè:

Pel lotto primo di L. 500.
Pel lotto secondo di L. 60.
Pel lotto terzo di L. 360.
Pel lotto quarto di L. 150.

E sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui in bando venale delli 11 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto, nell'albo della segreteria di questo tribunale e nella segreteria del comune di Gravere.

Susa, il 14 giugno 1855.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 1 giugno 1855, al vol. 31, articolo 270, l'atto in data del 15 maggio 1855, rogato Beglia notaio in Vercelli, portante permuta tra i signori Vacino Simone, ed Eusebio fratelli fu Nicola, nati a Pezzana e residenti a Collobiano, e Cervetti Giovanni fu Eusebio, nato e residente in Pezzana, con cui quest'ultimo cedette ai primi una pezza di terra prato nel territorio di Pezzana, del dichiarato valore di L. 4,522, regione Nosazza, sezione A, sotto parte dei nn. 53, 62, 65, 66, e 75, di are 90, cent. 62, coerenti a levante eredi Balzaretti, a mezzodì eredi Saviolo, a ponente Giuseppe Cervetto, ed a notte i permutanti fratelli Vacino.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 1 giugno 1855, al volume 31, art. 269, l'atto in data dell'8 maggio 1855, rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita dal sig. Francese Giovanni fu Pietro Antonio, nato sulle fini di Palestro, e residente in Prarolo, a favore di Corradino Giuseppe fu Eusebio, nato e residente sulle fini di Vercelli, pel prezzo di L. 1,752, di una pezza terra campo, in territorio di Prarolo, regione Borromea, sotto parte del num. di mappa 503, di are 55, cent. 48, coerenti a levante Giacomo Franchino, ora Maggiorino, ed avv. Luciano fratelli Scappa, a mezzodì Franchino Eusebio, mediante strada vicinale metà compresa, a ponente Ferraris Francesco fu Giovanni, ora l'acquisitore Corradino Giuseppe, ed a notte la prebenda parrocchiale di Prarolo.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Vercelli del giorno 11 luglio prossimo, ora di mezzodì, si terrà l'incanto sull'aumento del mezzo sesto fatto dal sig. Giovanni Ravarino, al prezzo di L. 4,650, cui era stata deliberata ad Antonia Pasta vedova di Bianco Cristoforo di Roasio una casa, corte giardino, e terreno annesso, posti nel luogo di Buronzo, formanti il locale in cui si esercisce l'albergo della Rosa Rossa, subastati a pregiudicio di Pietro Pietra da Casanova, il tutto in un sol lotto al prezzo aumentato di L. 5037, 50.

Vercelli, il 16 giugno 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 26 marzo 1855, al vol. 31, art. 168, l'atto in data del 14 febbraio 1855, rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 2000, dalli signori sacerdoti Don Giovanni Alberto e Don Giuseppe fratelli Bertola fu Antonio, nati a Valle San Nicolao e residenti, il primo a Sali, e l'altro a S. Germano, a favore del sig. Carlo San Salvatore fu Giuseppe, nato e residente in S. Germano, di un corpo di casa civile nel recinto di S. Germano, via del Casone, cantone di Porta Superiore, senza numero di mappa, composto al pian terreno di due camere con grottino e sottoscala, al piano superiore di una camera e di due fenili con solaio morto, oltre al cortile, il porcile in cotto, ed il pozzo d'acqua viva, in coerenza, a levante, degli eredi Camosso, a ponente di Giovanni Gibellino, a mezzogiorno di Giuseppe Lazzarotti, ed a notte di certi eredi Gallione.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 3 maggio 1855, vol. 31, articolo 243, l'atto in data delli 5 gennaio 1855, rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 13,489 50 dalli signori Levi Abram fu Salvador Samuel e Pugliese Amadio fu Giuseppe, nati e residenti in Vercelli, a favore delli signori Pezzana Filippo e Giuseppe fratelli fu Angelo, nativi di Vercelli e residenti in Bianzè, della pezza di terra campo in territorio di Rive, regione Arbardione, sezione C, num. di mappa 60 e 61, in giusta misura di ettare 3, are 89 e centiare 23, coerenti a levante li signori Degrandi Giovanni e medico Tartaglia, a mezzogiorno la roggia Marcova metà compresa, a ponente il collegio dei reverendi padri Bernabiti di Vercelli, a mezzanotte la detta roggia Marcova.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli li 23 maggio 1855 al volume 31, art. 258 l'atto in data delli 27 marzo 1855 rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 10,202 28 dal signor Levi Abram fu Salvador Samuel, nato e residente in Vercelli, a favore del signor Baloco Agostino fu Francesco, nato a Pezzana e residente in Albano, di una pezza di terra campo in territorio di Pezzana, regione Cascinassa, ossia Dosso delle Aune, sezione L, n. 98, di ettare 2, are 35, centiare 16 in giusta misura, coerenti il capitolo metropolitano di Vercelli, Rosso Giacomo, il notaio Beglia Giuseppe ed eredi Rosso già Ranoglio.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 3 maggio 1855, al volume 31, art. 244, l'atto in data delli 31 dicembre 1854, rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 1,000 dalli Tagliabue Agostino e Carlo fratelli fu Andrea, nati e residenti in Asigliano, a Giuseppe Tortolone fu Andrea, nato pure e residente in Asigliano, di una pezza di terra campo, regione Mattogna, sezione L, sotto parte dei num. 11, 12 e 13, della superficie a corpo di are 29, centiare 33, coerenti a mattina Olmo Giuseppe, a mezzodì la pubblica strada di Desana, a sera Giovanni Tagliabue ed a notte la vecchia pubblica strada.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli li 21 maggio 1855, al volume 31, art. 256, l'atto in data delli 12 aprile 1855 rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 1,210 da Gioanelli Giuseppe fu Tommaso, nato e residente in Vercelli, a favore di Corradino Giuseppe fu Eusebio, nato e residente nel suburbio di Vercelli, di una pezza di terra campo vineato, nel suburbio di Vercelli, detto la Vigna, regione Carengo, di are 51, cent. 28, col num. di mappa 844, consorti la roggia abbandonata dell'Ospedale Maggiore degli infermi di Vercelli, l'avvocato Pier Iginio Crolla ed eredi Innocenti.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Venne trascritto all'uffizio delle ipoteche in Vercelli il 19 aprile 1855, al vol. 31, articolo 206, l'atto in data dell'8 febbraio 1855, rogato Beglia notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 28,501, cent. 25, dal signor Levi Abram fu Salvador Samuel, nato e dimorante in Vercelli, a favore delli signori Vacino fratelli Simone ed Eusebio fu Nicola nati a Pezzana e residenti in Collobiano, dei seguenti stabili posti in territorio di Pezzana, cioè:

1. Pezza di terra campo, regione Truggia, sezione H, numeri 29 e 68, del quantitativo, come in cadastro, di ettari 5, are 20, centiare 56, a cui coerenziano a levante eredi Rosso fu Giacomo, a mezzodì Molinaro Giovanni, a sera Giovanni Maffei, ed a mezzanotte il detto Maffei ed altri.

2. Altra pezza di terra campo, regione Pozzolo o Ceresola, sezione E, num. 66, di ettari 1, centiare 60, consorti a levante il venditore, a mezzodì Greppi fratelli fu Battista, a sera il cavaliere Cervis, ed a mezzanotte Malinverni Francesco.

Giuseppe Beglia notaio.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Vercelli nella sala delle udienze avrà luogo nel giorno 8 del prossimo venturo agosto, ore 12 merid., l'incanto esuccessivo deliberamento dello stabile descritto nel bando del 12 giugno corrente mese, proprio di Antonio Monti di Santhià, denominato Montrucco, campo di are 57, situato in territorio di Santhià, in mappa al n. 274, sull'aumento di prezzo dall'instante la subasta offerto, signor speziale Antonio Bertone di Carisio di L. 1,000.

Vercelli, li 16 giugno 1855.

Aymone caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 151 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 21 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 913 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 22 della legge sui pesi e sulle misure del 26 marzo 1850;

Visto il regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure approvato col regio decreto del 6 settembre 1848;

Visto l'altro regolamento approvato col regio decreto dell'8 aprile 1850;

Considerando i dannosi effetti emergenti dall'abuso introdottosi in varie provincie nella misurazione dei cereali colle misure autorizzate dall'art. 22 del suddetto regolamento 6 settembre 1848 di far loro la colmatura per ragguagliarne la capienza alle antiche misure fuori d'uso:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le materie asciutte nelle transazioni commerciali non possono altrimenti misurarsi fuorchè col metodo detto a *misura rasa* impiegando la rasiera la cui forma è prescritta dall'art. 33 del succitato regolamento sulla fabbricazione.

Art. 2. L'uso della colmatura, e qualunque altra usanza diversa da quella accennata nel precedente articolo costituisce una contravvenzione punibile coll'ammenda stabilita dall' art. 15 della legge 26 marzo 1850.

Art. 3. La sorveglianza per l'eseguimento della presente disposizione è affidata ai Sindaci dei rispettivi Comuni, i quali faranno eseguire le occorrenti visite nella stessa conformità prescritta dall' articolo 66 del regolamento 8 aprile 1850.

Art. 4. Gli agenti di sicurezza pubblica ed i carabinieri reali accerteranno le relative contravvenzioni, ed i loro processi verbali saranno trasmessi al Giudice di Mandamento nel termine fissato dall'art. 75 del succitato regolamento 8 aprile 1850.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 4 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con R. decreti in data 23 maggio p. p. ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle).

Trucco Nicola applicato di seconda classe, promosso alla prima;
Armissoglio Giuseppe applicato di terza classe, promosso alla seconda;
Viglierco Valentino applicato di quarta classe, promosso alla terza;
Garosci Michele commesso nelle Gabelle, nominato applicato di quarta classe.

S. M. in udienza del 23 maggio p. p. ha collocato in aspettativa, a seguito di sua dimanda:
Savoie Amato veditore alla dogana di La Balme;
ed ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione:
Aliprandi Giuseppe magazziniere principale dei Tabacchi in Genova;
Perrier Carlo primo segretario di Direzione a Ciamberì;
Laracine Lorenzo ricevitore principale a Ciamberì;
Tovegni Benedetto banchiere sali e magazziniere tabacchi a Sannazzaro;
Gazoppi Antonio assistente magazzino tabacchi per le fabbriche a Genova;
Celle Francesco commesso al gran cabotaggio a Genova;
Castelli Giuseppe commesso al piccolo cabotaggio id.;
Siffredi Domenico veditore a Nizza;
Lucotti Giovanni Battista ricevitore alle minuzie alla porta Marinetta in Genova;
Costa Angelo ricevitore alle minuzie al ponte Legna in Genova;
Quartino Giovanni ricevitore a Varazze;
Solari Giuseppe ricevitore a Campomaggiore;
Ravera Luigi magazziniere principale dei Tabacchi in Torino.

Con R. Provvisioni ed Ordini ministeriali in data 23 e 28 maggio e 4 giugno corrente ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Gabelle:
Cavazza Giovanni Battista applicato nel Ministero delle Finanze, nominato magazziniere principale dei Tabacchi e destinato a Genova;
Albini Andrea magazziniere materie prime fabbriche Tabacchi, nominato contabile alle fabbriche Tabacchi e destinato a Torino;
Marghinotti Carlo assistente fabbriche Tabacchi, nominato capo fabbrica Tabacchi e destinato a Cagliari;
Pitto Giovanni commissario ad Oneglia, traslocato ad Arona;
Guillieri Luigi ricevitore principale, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi e destinato a Sannazzaro;
Calleri Giuseppe banchiere a S. Remo, nominato ricevitore principale e destinato alla stessa residenza;
Cosmi Alessandro ricevitore, nominato veditore e destinato ad Arona;
Carret Pietro vice ispettore, nominato primo segretario e destinato presso la Direzione di Ciamberì;
Rolla Giovanni Battista commissario, nominato vice ispettore e destinato a Thonon;
Beccari Gedeone segretario di Direzione, nominato commissario e destinato a S. Martino Siccomario;
Rastelli Giovanni vice ispettore reggente, nominato reggente il posto di ispettore di terza classe e destinato ad Aiguebelle:
Banchiero Luigi veditore alla dogana d'Intra, traslocato a quella di Cardazzo;
Lapiera Filippo veditore alla dogana di Chiavari, traslocato a quella d'Intra:
Pettiti Giuseppe assistente magazzino tabacchi, nominato assistente al banco sali e magazzino tabacchi e destinato a Torino;
Bontempo Leopoldo verificatore al banco sali ad Annecy, traslocato a quello d'Aix;
Chenevier Giacomo banchiere sali e magazziniere tabacchi a Fenestrelle, traslocato a Lavriano;
Rampone Carlo ricevitore, nominato magazziniere tabacchi e banchiere del sale e destinato a Fenestrelle;
Cotta Giovanni Battista commissario per le brigate, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Marzo;
Chiazzari Costantino commissario per le brigate a Varese, traslocato a Puget Théniers;
Ferrari Giulio brigadiere, nominato commissario per le brigate e destinato a Varese;
Tizzoni Giovanni commissario, nominato magazziniere principale, polveri, e destinato a Genova;
Isola Michele, veditore, nominato assistente e destinato alla fabbrica tabacchi a Torino;
Bartoli Ignazio, commesso a Savona, traslocato a Genova;
Rossignoli Gio. Batt., veditore, nominato commesso e destinato a Savona;
Demaria Felice, commesso, nominato veditore e destinato a Vigevano;
Cortelezzi Francesco, ricevitore, nominato commesso e destinato a S. Martino Siccomario;
Montagnini Emiliano, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Croce Eugenio, commesso, nominato ricevitore e destinato a S. Pier d'Arena (Po);
Sacheri Cesare, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Serventi Leone, ricevitore ad Ortonovo, traslocato a Calabria;
Carozzo Cesare, volontario, nominato ricevitore e destinato ad Ortonovo;
Pernio Giacomo, ricevitore all'ufficio depositi tabacchi a Genova, traslocato all'ufficio gabella salumi a Genova;
Celesia Clemente, ricevitore all'ufficio gabella salumi a Genova, traslocato all'uffizio deposito tabacchi a Genova;
Musso Carlo, sotto segretario di Direzione, nominato segretario e destinato a Genova;
Sapelli Carlo, commesso, nominato sotto segretario di Direzione e destinato a Genova;
Giraud Giuseppe, commesso all'ufficio della bilancia in Genova, traslocato all'ufficio delle dichiarazioni a Genova;
Rombi Giorgio, commesso all'ufficio liquidazioni della dogana di Genova, traslocato all'ufficio della bilancia nella dogana stessa;
Zucchi Carlo, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Trinchieri Pellegrino, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Accorsi Francesco, ricevitore a Bollano, traslocato a San Michele;
Desimoni Domenico volontario, nominato ricevitore e destinato a Bollano;
nato a S. Remo;
Gattorno Napoleone, commesso al porto-franco ed estrazione di deposito a Genova, traslocato all'ufficio della bilancia della dogana stessa;
Carrara Angelo, assistente, nominato commesso e destinato a Genova;
Bussi Giuseppe, ricevitore, nominato assistente e destinato al magazzino principale delle polveri a Genova;
Viglietti Federico, volontario, nominato ricevitore e destinato alla dogana d'Ascona;
Ponzoni Vincenzo, commesso, nominato veditore e destinato a Nizza;
Laracine Eugenio, commesso ufficio sottomissioni alla dogana di Genova, traslocato all'ufficio principale della dogana stessa;
Ajmetti Carlo, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Dogliotti Vincenzo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Castelnuovo;
Noceti Lorenzo, scrivano di direzione, nominato commesso e destinato a S. Pier d'Arena (mare);
Ghiglione Valerio, assistente, nominato scrivano e destinato alla direzione di Torino;
Croce Mario, commesso, nominato ricevitore e destinato a Genova;
Cogliolo Ignazio, commesso a Porto Torres, traslocato all' ufficio della bilancia nella dogana di Genova;
Fresco Giacomo, veditore, nominato commesso e destinato a Porto Torres;
Pala Carlo, volontario, nominato veditore e destinato a Carloforte;
Gallia Paolo, veditore, nominato ricevitore e destinato alle minuzie al ponte Legna a Genova;
Basadonne Carlo, ricevitore, nominato veditore e destinato a Voltri;
Campo Valeriano, commesso, nominato ricevitore e destinato a Mezzanacorti;
Vaccaneo Paolo, commesso a Cannobbio, traslocato ad Arona;
Fontana Carlo, assistente in aspettativa, nominato commesso e destinato a Cannobbio;
Cenderelli Giovanni, ricevitore, nominato commissario e destinato a Savona;
Bonino Luigi, ricevitore ad Intra, traslocato a Genova;
Rossi Enrico, verificatore, nominato ricevitore e destinato ad Intra;
Cassina Carlo, commesso a Seyssel, traslocato a Genova;
Bompard Luigi, commesso ad Annemasse, traslocato a Seyssel;
Cardellini Modesto, ricevitore nominato commesso e destinato ad Annemasse;
Celliere Pietro, volontario, nominato ricevitore e destinato a Villelagrand;
Ugo Felice, commesso all'uffizio del transito e continuazione di deposito a Genova, traslocato all'uffizio liquidazioni nella dogana stessa;
Celle Federico, commesso a Chiavari, traslocato a Genova;
Chiappe Enrico, veditore, nominato commesso e destinato a Chiavari;
Vivaldi Antonio, veditore a Centocroci, traslocato a San Michele;
Baldi Gio. Battista, commissario brigate, nominato veditore e destinato a Cento Croci;
Bonfico Antonio, brigadiere, nominato commissario per le brigate e destinato al quartiere S. Vincenzo a Genova;
Capoduro Angelo, ricev. ad Ospidaletti, traslocato a Varazze;
Semeria Giovanni, commesso in aspettativa, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Ospidaletti;
Battaglia Antonio, ricevitore a Cava, traslocato a Campomaggiore;
Botto Giovanni, già ricevitore, riammesso in attività di servizio e destinato a Cava;
Lorenzetti Lorenzo, commissario per le brigate, nominato veditore e destinato a Daluis;
Pezza Alberto, commissario per le brigate, sospeso dall'impiego, riammesso in attività di servizio e destinato a S. Martin d'Entraunes;
Viale Enrico, ricevitore, nominato veditore e destinato al Ponte Reale a Genova;
Icard Eugenio, volontario, nominato ricevitore e destinato ad Albissola;
Rubin Pietro, ricevitore principale ad Eluiset, traslocato a Chambéry;
Coulon Francesco, ricevitore principale ad Annemasse, traslocato ad Eluiset;
Ricci Stefano, segretario di Direzione, nominato reggente il posto di ricevitore principale e destinato ad Annemasse;
Latil Luigi, sotto segretario di Direzione, nominato segretario e destinato a Chambéry;
Pettinati Gio. Battista, scrivano di Direzione, nominato sotto segretario e destinato a Chambéry;
Chamai Pietro, veditore, nominato scrivano e destinato alla Direzione di Chambéry;
Rappis Francesco, volontario, nominato veditore e destinato alla dogana di Evian;
Sturla Angelo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Rio Maggiore;
March Alfredo, volontario, nominato ricevitore e destinato ad Entraunes;
Jandet Giuseppe, commesso, nominato veditore e destinato a Chanaz;
Caveri Giovanni Battista, ricevitore, nominato commesso e destinato a Pontebelvicino;
Orsier Luigi, volontario, nominato ricevitore e destinato a Chevier;
Sassone Federico, commesso, nominato veditore e destinato a La Balme;
Pitzurra Raffaele, ricevitore, nominato commesso e destinato a Pontebelvicino;
Giusti Giovanni, volontario, nominato ricevitore e destinato a Pontviaison;
Chiara Vincenzo, volontario, nominato ricevitore e destinato a S. Cipriano;
Pelizza Achille, ricevitore a S. Dalmazzo il Selvatico, traslocato a Carbonara;
Roddi Candido, volontario, nominato ricevitore e destinato a S. Dalmazzo il Selvatico;
Novaro Tommaso, sottosegretario di direzione, nominato segretario e destinato a Voghera;
Fantoli Carlo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Voghera;
Lucchese Antonio, commissario per le brigate, nominato assistente e destinato al banco sali e magazzino tabacchi a Sassari;
Martinetti Paolo, commissario per le brigate a Cagliari, traslocato a Porto Torres;
Armeni Luigi, commissario per le brigate ad Alghero, traslocato a Cagliari;
Rubbiani Domenico, commissario per le brigate ad Oristano, traslocato ad Alghero;
Onano Antonio, brigadiere, nominato commissario per le brigate e destinato ad Oristano;
Quartino Giuseppe, veditore, nominato commesso e destinato a Genova;
Durand Felice, commesso, nominato veditore e destinato all'ufficio gabella salumi a Genova;
Mignet Giuseppe, ricevitore, nominato commesso e destinato ad Eluiset;
Brasier Claudio, ricevitore a La Chapelle di N. D. d'Abondance, traslocato a La Loi;
Ricci Francesco, volontario, nominato ricevitore e destinato a La Chapelle di N. D. d'Abondance;
Bensa Giuseppe, ricevitore, nominato veditore e destinato a Porta Viaggiatori a Genova;
Persano Roberto, commesso, nominato ricevitore e destinato a Trecate;
Allamandola Pio, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Campé Carlo, ricevitore a Oulx, traslocato alla dogana di Bousson;
Conforto Giacomo, commesso a Savona, traslocato a Vigevano;
Arnaldi Giovanni Battista, commesso a Levanto, traslocato a Savona;
Allione Carlo, ricevitore, nominato commesso e destinato a Levanto;
Gatti Domenico, volontario, nominato ricevitore e destinato a Pianativegna;
Bollo Giovanni Battista, veditore, nominato commesso e destinato a Genova;
Bocca Giovanni Battista, veditore all'ufficio della gabella vino a Genova, traslocato nella dogana di Genova;
Gallo Giovanni Battista, veditore nella dogana di Genova, traslocato all'ufficio della gabella vino a Genova;
Vigliani Francesco, commesso, nominato veditore e destinato a Genova;
Fornasero Francesco, commesso a S. M. Ticino, traslocato ad Intra;
Dellepiane Giuseppe, commesso a Novara, traslocato a S. M. Ticino;
Demaria Enrico, veditore, nominato commesso e destinato a Novara;
Borget Claudio, commesso, nominato veditore e destinato a Locum;
Berthet Antonio, ricevitore, nominato commesso e destinato a Pontebelvicino;
Roviglio Carlo, ricevitore a S. Colomban, traslocato a San Sorlin;
Pietrasanta Pietro, commesso, nominato veditore e destinato a Ponte Varo;
Pecco Giuseppe, ricevitore, nominato commesso e destinato a Pontebelvicino;
Cusin Anselmo, ricevitore ad Anphion, traslocato a Layssand;

Revelli Colombano, veditore, nominato ricevitore e destinato ad Anphion;
Chiesa Mario, ricevitore, nominato veditore e destinato a Port'Albera;
Angelini Angelo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Dego;
Massa Filippo, ricevitore a Vernazza, traslocato a Porto-Venere;
Paeta Nicolò, ricevitore a Ghiarette, traslocato a Vernazza;
Pesce Lorenzo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Ghiarette;
Rambaldi Raffaele, commesso a Torino, traslocato a Nizza;
Maloria Filippo, veditore, nominato commesso e destinato a Torino;
Capurro Bartolomeo, ricevitore, nominato veditore e destinato a Porto Castelletto;
Binelli Carlo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Gravellona;
Nonglaton Giacomo, veditore, nominato commissario e destinato a Vigevano;
Celesia Giacomo, veditore a Vigevano, traslocato a Cardazzo;
Lavezzari Carlo, ricevitore, nominato veditore e destinato a Vigevano;
Bessi Felice, veditore, nominato ricevitore e destinato a Porto Vigevano;
Scotti Giacinto, commissario a Sassari, nominato assistente e destinato al magazzino tabacchi a Genova;
Sulcis Gio. Battista, banchiere sali e magazziniere tabacchi, nominato commissario e destinato alle piantagioni tabacchi a Sassari;
Musia Giuseppe, commesso, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi, e destinato ad Abbasanta;
Maglio Francesco volontario, nominato commesso e destinato ad Oristano;
Renò Francesco, ricevitore, nominato commesso e destinato a Genova;
Damilano Giovanni, veditore, nominato ricevitore e destinato a Parmignola;
Richini Venanzio, commesso, nominato veditore e destinato a Parmignola;
Semeria Giacomo, volontario, nominato commesso e destinato a Parmignola;
Brambilla Ambrogio, veditore, nominato commissario e destinato a Genova;
Fasce Emanuele, ricevitore, nominato veditore e destinato a Genova;
Giordano Gaetano, assistente al magazzino tabacchi a Torino, traslocato al banco sali e magazzino tabacchi alla stessa residenza;
Corti Luigi, commissario per le brigate a Cardazzo, traslocato a Tornello;
Galleani Sebastiano, id. a Tornello, id. a Cardazzo;
Gambarella Gio. Battista, banchiere sali e magazziniere tabacchi e ricevitore a Tortolì, traslocato ad Alghero, e nominato ricevitore principale alla stessa residenza;
Papi Giuseppe, veditore, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi e ricevitore, e destinato a Tortolì;
Bonfanta Efisio, banchiere sali e magazziniere tabacchi, nominato veditore e destinato a Porto Torres;
Demurtas Salvatore, ricevitore, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi e destinato ad Ales;
Vitelli Raffaele, veditore, nominato ricevitore e destinato a Maddalena;
Mossa Salvatore, scrivano di direzione, nominato veditore e destinato ad Oristano;
Ighina Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Cagliari;
[illegible], veditore, nominato commesso e de-
Carro Francesco, commissario per le brigate, nominato veditore e destinato a Bosa;
Satta Giovanni, commissario per le brigate a Longo-Sardo, traslocato a Carloforte;
Roych Gaetano, brigadiere, nominato commissario per le brigate e destinato a Longo Sardo;
Rossi Francesco, volontario, nominato commesso e destinato ad Oristano;
Sbarbaro Pietro, banchiere de' sali a Torino, nominato banchiere sali e magazziniere de' tabacchi e destinato a Torino;
Segagni Carlo, commissario per le brigate a Vanzone, traslocato a Varalpombia;
Porta Stefano, id. a Varalpombia, traslocato a Borgomanero;
Tovo Francesco, id. a Bellinzago, traslocato a Oleggio.

S. M. con Decreti in data delli 16 di questo mese fece le seguenti disposizioni nel personale della superior cariera dell'Amministrazione provinciale:

Cisa-Asinari di Gresy marchese avv. Luigi, intendente di seconda classe ad Albenga, collocato in aspettativa senza stipendio, per motivi di famiglia, dietro sua domanda;
Verani-Masin barone avv. Carlo, intendente di seconda classe a Bobbio, traslocato ad Albenga;
Clavarino nobile avv. Giulio, intendente di seconda classe a Tempio, id. a Bobbio;
Orru avv. Raimondo, intendente di seconda classe ad Ozieri, id. a Tempio;
Vitelli avv. Antonio, intendente di seconda classe a Oristano, id. a Ozieri;
Sigurani cav. avv. Giuseppe, intendente di prima classe a Chiavari, id. a Oristano;
Campi avv. Giuseppe, intendente di seconda classe a Isili, id. a Chiavari;
Gianti avv. Alessandro, consigliere di prima classe a Nizza, nominato intendente di seconda classe e destinato a Isili;
Garin di Cocconato cav. avv. Venceslao, procuratore regio di terza classe ad Annecy, nominato consigliere di seconda classe e destinato a Nizza;
Dunant avv. Camillo, consigliere di terza classe ad Annecy, incaricato delle funzioni di procuratore regio, ivi;
Isnardi avv. Felice, sostituito procuratore regio di terza classe a Cuneo, nominato consigliere di terza classe e destinato ad Annecy;
Paoletti del Melle cav. avv. Alessandro, applicato ad Acqui, incaricato delle funzioni di sostituito procuratore regio a Cuneo;
Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, volontario a Pinerolo, nominato applicato ivi;
De Rolland nobile avv. Alessandro, consigliere di seconda classe a Ciamberì, promosso alla prima classe;
Collino avv. Lodovico, consigliere di seconda classe a Torino, id. id.;
Peracchio avv. Carlo Gaetano, consigliere di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe.

S. M., nell'udienza del 16 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Brezzo avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Ivrea, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;
Avogadro di Quaregna cav. avv. Felice, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Ivrea;
Gatti Francesco, segretario della giudicatura di Borgomanero, id. di quella di Tortona;
Martinetti Filippo, segretario della giudicatura d'Orta, id. di quella di Romagnano;
Zacchetti Ermenegildo, segretario della giudicatura di Pallanza, id. di quella d'Orta;
Bovone Gerolamo, segretario della giudicatura di Robbio, id. di quella di Borgomanero;
Bassi Luigi, segretario della giudicatura di Ticineto, id. di Robbio;
Ajraldi Angelo, sostituito segretario della giudicatura di Spigno, segretario di quella di Ticineto;
Gatti Luigi, già attuaro a Casale, segretario della giudicatura di Pallanza;
Tela Luigi notaio, vice-giudice del mandamento di Volpedo;
Negri Gio. Battista, id. di Borgosesia;
Fara Luigi, id. d'Orta;
Borgatta Gerolamo, id. di Carpeneto;
Delponte Alessandro, id. di Mombaruzzo;
Viazzi Stefano Luigi, id. di Ponzone.

PARTE NON UFFICIALE

Da un lungo articolo della *Patrie* togliamo quanto segue:

Uno dei fenomeni più istruttivi e più rassicuranti ad un tempo dei giorni nostri è il contrapposto che in questo momento esiste fra le condizioni politiche e le condizioni finanziarie dell'Europa.

L'Occidente trovasi implicato in una guerra che richiede grandi sforzi e sacrifizi. Questa guerra, circoscritta oggidì saviamente nel Baltico e nel mar Nero, benchè si faccia col concorso simultaneo di considerevoli flotte e d'eserciti numerosi, preoccupa nondimeno vivamente gli uomini di Stato, per le ulteriori complicazioni di cui potrebbe ad un tratto divenire la cagione od il pretesto.

Però gl'interessi non si atterriscono se non mediocremente dei pericoli che gli uomini di parte accennano in prospettiva agli uomini d'affari. Ond'è che, favorito da questa intelligenza dei capitali, che conservano la loro fiducia nell'avvenire, e la loro sicurezza nel presente, il movimento industriale e commerciale del nostro tempo conserva il suo corso ascendente, rallentato ma non sospeso dalla prudenza che la guerra d'Oriente impone ai grandi mercati dell'Europa.

Gli è perchè gli interessi hanno un maraviglioso istinto che non li inganna mai. Di loro natura essi sono sospettosi e diffidenti. Se la guerra d'Oriente non li inquieta, si è che si sentono abbastanza forti oggidì per dominare gli avvenimenti. Se non si sgomentano delle conseguenze politiche di cotesta guerra, si è che, nella loro chiaroveggenza, essi comprendono che, da quarant'anni in poi, una trasformazione profonda si è operata dappertutto, la quale oggimai rende impossibile le lunghe lotte e le conflagrazioni universali.

Da quarant'anni infatti quanto non cambiò la vita dei popoli europei! Quante barriere che li separavano sono state abbassate dal commercio! Le loro ricchezze vicendevolmente moltiplicate, i loro scambi considerevolmente accresciuti, le loro finanze divenute solidarie, sono altrettanti vincoli che li legano gli uni agli altri. Come si avrebbero a rompere violentemente questi vincoli senzachè ne soffrano tutti ad un tal punto che il solo pensiero delle universali rovine le quali sarebbero la conseguenza inevitabile e funesta della guerra generale sognata dagli utopisti e dai rivoluzionari, basti per far indietreggiare i governi e le nazioni di contro ad una simigliante prospettiva?

Il commercio d'altra parte ha preso nel mondo un posto immenso, che non permette più ad alcun paese di esistere privo degli elementi di potenza e di prosperità che sol esso [illegible] come ai più piccoli Stati. [illegible] ben addietro della Francia e dell'Inghilterra nelle vie del progresso, non potrebbe sopportare a lungo l'annientamento delle sue relazioni commerciali cogli altri paesi, e basterebbe chiudere la via de' mari alle sue navi mercantili per forzarla a domandar la pace.

La diversità e la moltiplicità degli interessi di cui si compone oggidì l'esistenza materiale delle moderne nazioni non sono del resto il solo ostacolo contro cui verrebbero a spezzarsi, occorrendo, tutte le passioni che potessero spingere i governi o i popoli ad una generale conflagrazione.

La potenza delle idee ed il progresso dei lumi entrano per una larga parte in questa disposizione universale degli animi a non porre a repentaglio alcuno dei benefizi della civiltà: la pace, l'ordine, il lavoro, la libertà, l'agiatezza, lasciando le sorti dell'Europa o in balìa delle rivoluzioni o fra i rischi della guerra.

Noi viviamo in un tempo in cui la guerra del pari che la rivoluzione non può più essere che un breve incidente nella vita dei popoli civili. La loro intelligenza e la loro attività appartengono troppo al lavoro ed all'industria, che migliorano ed arricchiscono, perchè l'ordine e la pace non divengano la condizione normale della loro esistenza.

FRANCIA

Parigi, 18 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica una legge che approva tre articoli della convenzione conclusa il 2 febbraio ed il 6 aprile 1855 per la concessione delle linee di strade ferrate alla compagnia della strada *Grand-Central de France*.

— La *Verité* di Lilla, del 18, dice che si osserva da varii giorni il passaggio per quella città di un certo numero di ufficiali belgici. Questi militari che si recano a Calais per assistere agli sperimenti d'artiglieria che si faranno in quel porto, profittano dell'occasione per visitare Lilla. Sono accolti con gran simpatia negli stabilimenti pubblici, ovunque si presentino. Parecchi treni conducenti verso la città istessa alcuni cannoni d'un nuovo modello per le prove di cui parliamo sono passati egualmente per Lilla.

— La fregata a vapore *Vauban* è partita il 15 da Tolone per Marsiglia ove è andata a prender truppe da trasportare in Crimea.

L'yacht imperiale *Reine Hortense* ha salpato lo stesso giorno per andar a fare sperimenti in mare. Credesi che questo piroscafo trasporterà a Costantinopoli il signor di Thouvenel partito il 14 da Parigi.

SPAGNA

Madrid, 14 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance:*

L'altro ieri il signor Dodge, rappresentante degli Stati-Uniti presso la nostra corte, conferì per la prima volta col nostro ministro degli affari esteri. Il signor Dodge dichiarò che il suo governo è dispostissimo a conservare con la Spagna le relazioni più amichevoli e che, quanto è a lui, animato dalle stesse disposizioni del gabinetto di Washington, si adopererà a tutt'uomo per stringere il più possibile queste relazioni.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica oggi due decreti; la nomina del generale Hoyos, capitano generale della Nuova Castiglia, e quella del generale Echaque, capitano generale di Granata, in luogo del signor Hoyos che adempie attualmente quelle funzioni.

Si hanno notizie di Avana del 15 maggio: L'isola era pienamente tranquilla. Si stava organizzando un reggimento di cavalleria di uomini di colore. Lo stato sanitario della colonia era eccellente.

Due bande carliste di poca importanza si sono mostrate, una di dodici uomini a Salana, sotto gli ordini dell'aiutante di campo Elio, e l'altra di cinquanta uomini tra cui dieci a cavallo, a Sanguesa.

Alle Cortes, tornata di quest'oggi, il signor José Olozaga ha svolta la sua mozione di rendimenti di grazie al governo francese per aver internato i carlisti spagnuoli. Questa mozione, sostenuta caldamente dal ministro della guerra, è stata accolta con gran favore dal congresso, e un deputato ha chiesto perfino, che risulti dal processo verbale come la mozione Olozaga sia stata approvata ad unanimità.

Il sig. Ruiz Pans, deputato democratico, vi si è opposto, e un altro deputato dello stesso partito politico, il signor Orense, ha fatto osservare non esservi esempio che le Cortes abbiano indirizzato ringraziamenti a un governo estero: ma il sig. Sancho ha rammentato che nell'ultima guerra civile fu adottato un voto di ringraziamenti al governo britannico.

Nella tornata del 12, la commissione incaricata d'esaminare le trattative del prestito conchiuso dal sig. Madoz col banchiere Mateen, dichiarò unanimemente non avervi ella trovato nulla che non sia conforme alle vere regole amministrative e che l'ultimo ministro delle finanze non è stato guidato ne' suoi atti che dall'interesse del tesoro.

Le sedute delle Cortes saranno sospese alla fine del corrente giugno e saranno riprese ai primi d'ottobre prossimo.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono alla *Gazzetta di Slesia:*

La riduzione dell'esercito austriaco col rilascio di congedi è già incominciata. Parte dei soldati delle truppe di Stiria ebbero i loro congedi.

I congedi del 3 e del 4 corpo di truppe concentrato in Galizia verranno accordati nel mese di luglio. L'economia che ne risulterà farà sì che il disavanzo di quest'anno si ridurrà a quello del 1853. Del resto, ci si dice che i congedi si accorderanno soltanto alla fanteria, e non alla cavalleria, nè all'artiglieria.

— Scrivono al *J. des Débats*, che il conte Buol ha spedito a Pietroburgo un memoriale, in cui si chiede al governo russo una pronta revisione del trattato conchiuso in occasione che i governi austriaco e prussiano, prendendo possesso della Galizia, si erano obbligati a somministrare annualmente, ad un prezzo determinato, la quantità di sale, tolta dalle loro saline, che sarebbe giudicata necessaria alla consumazione degli abitanti del regno di Polonia.

Il conte Buol nella sua nota osserva che, essendosi ora quasi raddoppiato il prezzo dei salari e delle spese del lavoro, non può rimanere inalterato il prezzo del sale da somministrarsi, ma deve anche essere aumentato.

Prussia. *Berlino*, 13 *giugno*. Scrivono al *J. des Débats:*

I nostri officiali del genio, che erano stati spediti nel p. p. maggio dal governo nei due Principati Danubiani, per eseguire su tutta la superficie di questi paesi lavori di catastro e di topografia militare, hanno già da Bukarest indirizzato al direttore del dicastero della guerra i piani di tutti i lavori preliminari.

La nostra navigazione sul Danubio prende un'estensione così grande, che il numero dei navigli pel trasporto delle merci vi è divenuto affatto insufficiente; la società di navigazione ha preso la risoluzione di accrescerne il numero e fondare presso il Danubio un vasto cantiere di costruzione, che nello stesso tempo servirà di deposito principale di tutti i materiali di legno, cordaggi e di macchine impiegate alla navigazione di questo gran fiume.

RUSSIA

Togliamo i seguenti particolari da una corrispondenza della *Presse* di Parigi, in data di Pietroburgo, 9 giugno:

Da alcuni giorni qui non si parla che della demissione data dal vecchio generale Jermoloff dal comando delle milizie mobili del governo di Mosca, al quale comando era stato nominato dopo l'assunzione al trono di Alessandro II.

Il generale allegò motivi di salute, ma la cagione vera, reale, si è che le milizie dovevano essere spedite nella Finlandia e nelle provincie del Baltico, dove comandano i generali Berg, Grabbe e Siewers.

Ora il generale Jermoloff, uno dei più cospicui rappresentanti del partito russo, non vuole porsi sotto gli ordini di questi tre generali, tutti del così detto partito tedesco.

Il generale Stragonoff, chiamato al comando della milizia di Mosca, è bensì un russo di puro sangue; tuttavia la demissione del vecchio Alessio Petrowic Jermoloff è un avvenimento minaccioso, e prova che è tutt'altro che pacificata la lotta fra i due grandi partiti.

Altra prova più evidente del rancore fra i due partiti russo e tedesco, è questa, che l'imperatore fece tentare molte pratiche presso il generale Jermoloff affinchè questi colla sua demissione non aggravasse l'ostilità che esiste fra i due partiti, e sacrificasse agli interessi della patria il suo odio personale.

Il vecchio Jermoloff persistette nella sua risoluzione.

Ecco adunque il capo del partito radicale russo rientrato sotto la tenda come nel tempo di Nicolò I e ritornato nelle file della più decisa opposizione.

E fin d'ora tutti i personaggi che fanno parte del patriziato indipendente, si stringono attorno a questo suo capo, che ha potenti ramificazioni a Pietroburgo, fra cui primeggia naturalmente il principe Mentschikoff dopo il suo ritorno dalla Crimea.

BALTICO

Danzica, 17 *giugno*. La corrispondenza *Lejolivet* annunzia per dispaccio elettrico quanto segue:

« La corvetta a vapore *Cossack* è qui giunta. Questo naviglio, che lasciò le flotte alleate il 13 presso Cronstadt, reca il corriere inglese. Il 14 la flotta doveva, a quanto si assicura, levar l'àncora e portarsi nelle vicinanze di Hango, all'entrata del golfo di Finlandia. Del resto, nulla di nuovo. »

AMERICA

Scrivono da *Rio Janeiro* in data del 13 decorso maggio:

Le Camere brasiliane sono state aperte, il 3 di questo mese, con la pompa e le formalità consuete. Il discorso dell'imperatore don Pedro entra in più minute particolarità che non quello dell'anno scorso. Il progetto di risposta della Camera dei deputati è stato inserito ieri nei giornali ed è, da un capo all'altro, la parafrasi del discorso della corona. Si è notato in quest'ultimo documento il paragrafo che si riferisce alle finanze, le quali, non ostante la guerra che è stata intrapresa tra le principali potenze d'Europa, sono tuttora in istato soddisfacente.

L'imperatore annunzia che il malaugurato incidente, sopravvenuto nelle relazioni dell'impero con la repubblica del Paraguay, è terminato in modo onorevole per ambidue i paesi. S. M. aggiunge che la missione inviata all'Assunzione otterrà egualmente un ottimo risultato a proposito delle altre quistioni pendenti.

Trattando della quistione del sussidio accordato a Montevideo, l'imperatore fa conoscere ch'esso sussidio è cessato dopo il pagamento sborsato nel mese di novembre prossimo.

Il discorso finisce raccomandando ai rappresentanti della nazione alcuni progetti di legge la cui soluzione dipende dalla loro decisione e che hanno tratto alle riforme giudiciaria ed ipotecaria, alla creazione d'un consiglio navale ed all'avanzamento degli ufficiali della flotta, come anche ai provvedimenti indispensabili per migliorar l'ordinamento dell'esercito.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 10 al 16 giugno 1855.

Arrivi.

Grano . . . . . ett. 3,303 »
Granaglie . . . . . » 6,635 »
Farina di patate . . quint. 11 »

Introduzioni per consumo.

Grano . . . . ett. 19,473 »
Farina di grano . . quint. 12 »

Rimanenze a deposito.

Avena . . . . . . quint. 335 »

Esportazioni.

Grano . . . . . . ett. 850 »
Farina di grano . . . quint. 87 »
Pasta di frumento . » 75 »
Riso . . . . » 2,648 »

L'ARTE ITALIANA A PARIGI. — Si legge in una corrispondenza parigina della *Gazzetta di Milano* :

Il maestro Verdi è ora in grande favore alle Tuilerie. Già cavaliere della Legion d'Onore, egli sta per essere insignito della rosetta d'officiale dell'Ordine medesimo.

Ieri l' altro fuvvi un concerto alle Tuilerie (ove suonò pure il celebre violinista Sivori), composto, unicamente per ordine dell' imperatore, di musica di Verdi. La seconda rappresentazione dei *Vespri Siciliani* confermò il successo della prima.

Il *Bolero* della Cruvelli ebbe l'onore della replica. E i cantanti furono evocati alla fine dello spettacolo.

Da due settimane in qua, la *Mirra* regna esclusiva nel cartellone. Essa sarà rappresentata ancora per tutta la settimana prossima, dopo di che la Ristori reciterà la *Maria Stuarda* di Schiller, a beneficio della Cassa di soccorso per gli artisti ed autori drammatici francesi.

La Ristori non ambisce di restare a Parigi. Bensì, da quella buona e vera italiana ch'ella è, i suoi più caldi voti tendono acciò si accordi dal Governo imperiale, a pro dell'arte drammatica italiana, una porzione di quegli incoraggiamenti pecuniarii che si concedono adesso alla sola Opera italiana, affinchè una Compagnia drammatica di prim'ordine possa ogni anno venire a Parigi e darvi un corso di rappresentazioni da alternarsi con quelle di canto.

Tutto fa sperare, mediante le alte protezioni che assistono i generosi sforzi della somma vostra attrice, che questo suo nobile scopo sarà raggiunto e che di tal modo l'arte drammatica italiana potrà, sott'ogni rapporto, esser potentemente ausiliata, e ricevere un più attivo incremento.

SPETTACOLI MILITARI. — Si fanno in questo momento all'Ippodromo di Parigi immensi preparativi per porre in iscena una gran pantomima militare che si ripete già da un mese, e che è intitolata *Crimea*.

Ognuno si rammenta qual felice successo ebbe *Silistria* l'anno scorso. La *Crimea*, in cui saranno riprodotti con uno splendore e una magnificenza straordinarii lo sbarco delle truppe alleate e la battaglia dell' Alma, non può mancar di avere un'efficacia anche più potente sull'animo della moltitudine. L'esecuzione di questa pantomima sarà veramente grandiosa, in modo da superare quanto si è mai veduto di più ricco, di più sontuoso, di più mirabile in fatto di rappresentazioni militari sulle scene.

Non vi saranno meno di 300 cavalieri, 400 uomini di fanteria, tre pezzi di cannone, due bande musicali. La prima rappresentazione della *Crimea* è fissata al 21 giugno.

VARIETA'

Le Alpi Pennine vedute in una giornata, ossia *Panorama boreale del Becco di Nona dal Monte Bianco al Monte Rosa*, di G. CARREL can. — Aosta 1855.

Annunziamo con piacere un grazioso librettino, scritto in lingua francese, la cui pubblicazione giunge proprio sul momento in cui la calda stagione invita i lieti abitanti delle città a percorrere le nostre vallate montanine, per rifarsi delle fatiche dell'anno, nel seno della bella natura, e farvi doppio tesoro di salute e di pellegrine nozioni. Il signor can. G. Carrel, noto per altri preziosi lavori, è uno del bel numero de'dotti Augustani i quali non cessano di affaticarsi nobilmente per dischiudere le recondite bellezze della loro patria diletta ai colti forestieri che percorrono la bella e pittorica valle d'Aosta. Il nostro autore emulo di Saussure, conosce palmo a palmo le regioni alpine che egli visitò più volte, in compagnia di dotti forestieri ; e il presente suo panorama esattamente disegnato e colorato è un vero tesoro per gli amanti delle escursioni alpine.

Il sig. Carrel, in un foglio della lunghezza di un metro e trenta centimetri, che comprende 149 gradi del circolo, ci mette sott'occhio la vista prospettica settentrionale delle Alpi Pennine dal colle della *Seigne* fino a quello di *Ollen* tra *Gressoney-la-trinité* ed *Alagna*. Il panorama boreale è accompagnato da una interessante descrizione dei varii punti più appariscenti, con opportune citazioni, cenni storici e scientifici, sul movimento de'ghiacciai e simili, sicchè tenendovi la carta spiegata davanti, vi pare quasi di trovarvi lassù sulla vetta del *Becco di Nona* a contemplare l' imponente catena delle Alpi, a fianco del modesto alpigiano che vi fa da grazioso ed espero cicerone.

Il sig. Carrel ci assicura che nell'annata corrente i viaggiarori alpini troveranno finalmente un albergo al *Breil*, piacevole soggiorno, donde si può godere l'intiera vista del monte Cervino in tutta la sua grandezza e bellezza, dalla base al vertice, che si innalza 4512 metri dal livello del mare, e che è quindi forse la cima più alta dopo il Monte Bianco ed il Rosa.

L'ascensione del *Becco di Nona* si può compiere facilmente in una delle giornate di luglio in meno di sette ore, l'altezza della cima essendo di metri 2567 dalla piazza Carlo Alberto, e si torna comodamente in Aosta pel pranzo. Se la stanchezza o la brevità o variabilità del tempo non consentono l'intiera salita, si può fare una piacevole stazione sul promontorio che il sig. Carrel chiama *le signal Sismonda* ad onore del nostro dotto geologo.

Confidiamo che l'operetta del sig. Carrel invoglierà molti forestieri, ove sia sufficientemente divulgata fuori del Piemonte, a visitare la bella vallata d'Aosta, emula di alcuni cantoni della vicina Elvezia, e che parecchi vorranno salire il *Becco di Nona* per pascere lo sguardo d'uno de'più sublimi spettacoli della creazione. Benchè la sapienza divina splenda in un' insetto come nell' intero universo, la grandiosa scena delle alte montagne ne impone maggiormente. Conviene udire le sclamazioni di sorpresa che escono dalla bocca specialmente degli americani, degli inglesi e degli abitanti delle vaste pianure del nord, quando loro vien fatto di poter abbracciare collo sguardo non dalla Basilica di Superga ma dal solo umile colle dei Capuccini, la maestosa corona delle Alpi che cinge il nostro bel paese. La vista delle Alpi desta in noi generosi e sublimi sensi.

Lasciatemi chiudere queste brevi righe colle stesse parole dell'egregio autore del panorama « *On juge mieux des choses et des personnes. On serrerait affectueusement la main à son mortel ennemi si l'on avait le bonheur de s'y rencontrer. Cela se comprend ; on est plus près du ciel que de la terre, à laquelle on ne touche plus. Le corps s'efface et l'âme rêvant l'immensité s'envole dans les hautes régions des cieux pour y chercher la cause première de tout ce qu'on voit.* »

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 giugno.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Frassineto — Dottore Giovanni Lanza, ministro dell' istruzione pubblica.

ALEMAGNA. *Annover.* Non si sa ancora quali progetti il governo presenterà alle Camere (che devono riunirsi il 15 giugno) in seguito alla risoluzione della Dieta germanica, che ordinò venisse modificata la costituzione del 1848, affinchè fosse in armonia colla legge fondamentale federale.

Gli organi del partito equestre, che poco fa di nulla pareva che si contentassero, fuorchè del ritorno puro e semplice alla costituzione del 1840, che ne sanciva tutti i privilegi federali, ora se ne stanno silenziosi, quasi obbedissero ad un ordine superiore.

Questo silenzio, secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, viene da molti interpretato in questo modo, che cioè, i nobili tenendo ora come sicura la loro causa, non giudicano essere più necessario di patrocinarla con minaccie.

Intanto, a quello che sembra, il risultato delle nuove elezioni politiche diede la maggioranza ai deputati, che vogliono conservata la costituzione.

MAR NERO. Scrivono da Anapa alla *Gazzetta della città e dei sobborghi di Vienna* che all' 8 giugno era ivi sbarcato un distaccamento di truppe francesi che in unione ai circassi occuparono la fortezza. Essi sperano di poter arruolare nelle vicinanze un corpo di cavalleria di circassi per l'esercito dell'Asia. Dalla squadra approdata presso Anapa partirono varii ufficiali francesi ed inglesi con lettere degli ammiragli e dei comandanti in capo degli eserciti alleati dirette a Sciamil, per invitarlo a prender l'offensiva contro la Russia in unione all'esercito asiatico anglo-ottomano.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 giugno.

Furono convocate le Camere pel 2 luglio.

Il *Moniteur* soggiunge che tale convocazione non era cosa impreveduta, poichè il discorso, con cui era stata chiusa la sessione legislativa, accennava a provvedimenti finanziari che avrebbero richiesto una prossima riunione.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Per deliberazione del Consiglio generale per le scuole elementari e di metodo, gli esami magistrali maschili e femminili cominceranno il 2 del prossimo luglio.

Gli aspiranti maestri debbono presentare prima del termine del corrente mese all'ufficio del R. Provveditore agli studi (in via di Po, n. 33 *bis*, piano 1°) oltre la domanda su carta bollata, la fede di nascita, un attestato di moralità del parroco e del sindaco per l'ultimo triennio, con attestato medico di sanità e robusta complessione. Le aspiranti maestre debbono inoltre presentare una dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, o del consorte, se maritate.

Torino, 14 giugno 1855.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.
Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 12 luglio p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto delle opere progettate pello stabilimento di Forni presso lo scalo di ferrovia a Sanpierdarena per la fabbricazione del *Coke*: Costruzione di tettoie lungo tre lati del nuovo Cantiere, e fabbrica pelli Uffizi ed alloggi, rilevanti assieme a L. 103,118 43, cioè :

Stabilimento del piazzale e dei Forni . . L. 74269 10
Costruzione delle tettoie e della fabbrica . L. 28849 33
} L. 103,118 43

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl' indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali col ultima data 16 giugno corrente, per quanto riguarda lo stabilimento del piazzale e dei forni; e colla data del 15 stesso mese per ciò che riflette la Tettoia e la Fabbrica; di quali capitoli chiunque potrà aver visione, assieme alle altre carte del progetto nella solita sala degl'incanti pendente le ore d'uffizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute nei termini fissati dai detti capitolati, in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intraprendimento od all'ultimazione loro nel termine prescritto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d' ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori, a seguito di un certificato dell'ingegnere direttore, in altrettante rate di lire 10,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo per garanzia, da corrispondersi dopo la collaudazione definitiva delle opere, che seguirà tre mesi dopo la loro ultimazione.

Gli aspiranti, per essere ammessi all' asta, dovranno nell' atto della medesima :

1. Fare il deposito della somma di L. 10,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata della di commercio.*

2. Esibire un certificato d' idoneità all' esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, a tanto ridotto dal Ministero nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 17 luglio prossimo venturo.

Torino, il 16 giugno 1855.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 18 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Voghera	4	45	46	14	44	44	1	40	43	19	43 98
Mercato del 19											
Alba	160	48	52	80	45	48	12	40	44	252	48 44
Venduti a rapp. mir. 468											
Carmagnola	250	52	56	150	49	51	200	44	48	600	50 33
Chivasso	10	43	45	6	40	43	3	38	39	19	41 70
Venduti a rapp. mir. 165											
Stradella	»	»	»	157	»	«	«	«	»	157	44 20
Vigevano	»	41	43	»	39	41	»	38	»	226	40 43
Voghera	185	45	49	203	43	45	178	39	42	566	42 65
Mercato del 20											
Alessand.	969	49	52	289	47	48	62	45	46	1320	49 39
Asti	»	»	»	1875	35	54	»	»	»	1875	45 05
Carmagn.	1400	58	55	1000	54	51	800	50	46	3200	53 13
Chieri	19	50	46	15	45	41	16	40	38	50	42 38
Chivasso	4	44	44	22	42	44	34	40	42	60	41 59
Venduti a rapp. mir. 90											
Novara	»	48	53	»	42	48	»	39	42	1425	46 30
Novi	275	48	55	480	41	45	240	38	40	995	44 38
Pinerolo	137	47	50	152	43	46	87	39	42	376	45 63
Venduti a rapp. mir. 287.											
Racconigi	»	56	53	»	52	49	»	48	46	»	» »
Stradella	»	»	»	134	»	»	»	»	»	134	44 70
Vercelli	451	48	52	399	43	47	60	38	42	910	47 47
Dispacci telegrafici del 21 giugno											
Alessandria	»	51	49	»	48	47	»	41	43	1700	» »
Carmagnola	»	57	60	»	53	56	»	46	51	1300	» »
Asti	»	50	56	»	44	49	»	39	43	3000	» »
Casale	»	48	50	»	46	47	»	43	45	150	» »
Novara	»	53	49	»	48	44	»	43	42	3000	» »
Novi	»	59	63	»	54	58	»	48	53	1227	» »
Vercelli	»	48	52	»	43	47	»	»	»	800	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liquid. 87 50 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 87 75 60 in liq. 87 50 50 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. g. p. d. b. in liq. 545 p. 31 luglio
Azioni Fabbricazione di case economiche C. della matt. in c. 160 25 160 25 160 25 160 25

BORSA DI PARIGI, del 20 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 45	68 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 30		93 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50		87 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	54 »		» »	» »

G. FAVALE ger.

ISTITUTO DEGUBERNATIS.

Il 15 del corrente, verso le ore nove mattutine, le damigelle Degubernatis, dopo aver raccolto nel precedente locale dell' Istituto d' educazione da esse diretto le numerosissime loro allieve, le accompagnavano e le installavano nelle ampie e sontuose sale del palazzo del signor banchiere Todros, via di S. Filippo, num. 1, per ivi continuare con lo stesso metodo il nobile loro ministero.

Noi che conosciamo la mente ed il cuore di chi soprintende al regolare andamento di quel vero educandato, applaudiamo a quella traslocazione, e se non osiamo, per degni riguardi, instituire paragone in ordine all'istruzione ed all' educazione con le altre scuole femminili di questo genere, di cui Torino oggidì abbonda, non possiamo tuttavia trattenerci dal far osservare come sia finora senza esempio fra noi, che un' intiera ed agiata famiglia d' illustre casato siasi consacrata con tanto zelo ed intelligenza alla così necessaria educazione della donna, e come non esista del pari in questa capitale altra scuola privata che unisca anche dal lato materiale i vantaggi di questa (*a. c.*).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre att del M.tro Donizzetti *Linda di Chamounix* — passo a tre.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta : *La coscienza.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) La Dramm. Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta : *I 4 conti del Sole.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta : *Maddalena la supposta infanticida.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

Società anonima D'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il 30 del corrente mese, alle ore 6 di sera, nel solito locale, per deliberare in ordine alla fusione delle due Società esistenti in Torino in una sola e per altri oggetti relativi.

I possessori d'Azioni al portatore per essere ammessi dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione fra i cinque giorni che precedono l'adunanza.

Società Anonima Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Comitato di Direzione per secondare il desiderio espresso da molti dei signori Azionisti, ha gettato le basi, d'accordo colla Società di Porta Nuova, per conseguire la fusione di ambe le Società collo scopo di tutelare gli interessi dei Soci non che del Pubblico.

A norma perciò degli articoli 30 e 31 degli Statuti sono i signori Azionisti invitati in Assemblea generale il giorno 30 corrente mese, alle ore 6 di sera, nel solito locale.

Trattandosi di una così importante decisione sarebbero per comune interesse pregati di intervenirvi o farsi rappresentare, previo deposito delle azioni.

IL COMITATO.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

Il Comitato Promotore *della Società Anonima L'AVVENIRE*, in coerenza delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale il dì 4 marzo 1855, vendendo rimossi gli ostacoli alla attivazione della Società, e stimando, anche per incoraggiamento avutone testè dal Governo, che non debbansi differire ulteriormente i versamenti necessarii alla constituzione del fondo da depositarsi a cauzione, mercè cui le sia fatta abilità di dar principio alle sue operazioni — nella sua seduta del 15 giugno corrente ha deliberato di ordinare il versamento di Ln. 15 per ogni azione a compimento del primo decimo — e a tale effetto invita tutti i possessori di azioni ad eseguire il pagamento di Ln. 15 per ciascuna azione entro il termine perentorio decorrendo dal giorno 1.° a tutto il dì 5 del prossimo luglio, in Genova presso il signor Giuseppe Rocca, in Torino presso i signori Pavia, Travi e Comp.

All'atto del pagamento verrà rilasciato a ciascun azionista il titolo effettivo ossia la cartella di azione, contro alla restituzione che dovrà farsi da ogni azionista della ricevuta delle Ln. 10 già pagate per ogni azione a conto del primo versamento.

Genova, il 18 giugno 1855.

Il Presidente del Comitato
GIUSEPPE ROCCA.

Il Direttore LANDI — *Il Segretario* VINCENZO RIGO.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
E. G. CURTI E COMP.
PER
la preparazione di Lini e Canapi
senza macerazione
secondo il sistema DICKSON

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal primo giugno in poi verranno rilasciati dalla Cassa della Società in Torino (*piazza Bodoni, n. 16*), nonchè dalle rispettive Agenzie di provincia, i titoli *al Portatore*, contro il pagamento del terzo e quarto Decimo sulle singole azioni, come dall'art. ottavo degli Statuti sociali.

MACCHINE *per battere il grano*

Se ne costruiscono e se ne vendono nello Stabilimento della *Generala*, viale di Stupinigi, con garanzia dell'effetto di 12 e più sacchi al giorno.

S.T-VINCENT
ALBERGO DELLO SCUDO DI FRANCIA
diretto da GIOVANNI COPPERI
detto BALANGERO.

Tale Albergo è situato in luogo centrale ed ameno, presenta comodi e bene arredati alloggi, il servizio è esatto ed a piacere degli accorrenti. Pulizia, buon gusto e scelta nelle vivande, squisitezza dei vini e modicità nei prezzi; tutto fa l'albergatore per rendere gradito e caro il soggiorno a chi vorrà onorare il suo Albergo.

Egli tiene pure comode scuderie e rimesse e procurerà legni e muli per cavalcate a coloro, cui piacesse di far gite in Aosta e nei contorni.

DA VENDERE

Una pariglia di CAVALLI da tiro, delle razze del nord, dell'età d'anni 6 circa, con fornimenti e coperte in corame e panno.

Una VETTURA, ed una CALESSE (*escargot*) ambe in buono stato.

Recapito in casa Sordevolo, via de' Mercanti, 13, dal cocchiere, dalle ore 8 al mezzodì.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
PER VERCELLI

Il Pubblico è avvertito che, Domenica prossima, 24 corrente giugno, avrà luogo un convoglio speciale fra Torino e Novara e viceversa, coll'orario nfra indicato.

Questo convoglio coincide con quello della ferrovia dello Stato che parte da Novara per Arona alle 10 40 antim, porgendo così agio ai viaggiatori che ne profittano di fare nella giornata una corsa coi battelli a vapore sul Lago Maggiore fino alle Isole Borromee ed oltre, sostandovi, e di ritornare a Torino alle 10 31 di sera.

ORARIO

STAZIONI di PARTENZA	PARTENZE da TORINO Ore antimerid.		STAZIONI di PARTENZA	PARTENZE da NOVARA Ore pomerid.	
	Ore	Minuti		Ore	Minuti
Torino	7	15	Novara	7	25
Settimo	»	»	Ponzana	»	»
Brandizzo *F*	»	»	Borgo Vercelli	»	»
Chivasso	8	24	Vercelli	8	02
Torazza	»	»	S. Germano	»	»
Saluggia	»	»	Santhià	8	35
Livorno	8	52	Tronzano *F*	»	»
Bianzè	»	»	Bianzè	»	»
Tronzano *F*	»	»	Livorno	8	55
Santhià	9	16	Saluggia	»	»
S. Germano	»	»	Torazza	»	»
Vercelli	9	48	Chivasso	9	26
Borgo Vercelli	»	»	Brandizzo *F*	»	»
Ponzana	»	»	Settimo	»	»
Arrivo a Novara	10	21	*Arrivo a* Torino	10	31

Torino, 20 giugno 1855 — *Il Direttore* A. BRONZINI-ZAPELLONI.

DOMENICO CORNAGLIA
Pristinaio
di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, già in piazza Vittorio, casa Claretta,

Annunzia di aver costruito tre grandi forni a cottura continuata, al vero sistema pel fuoco il *Vulcano*, ottimamente riusciti, e di aprire, pel giorno 23 del corrente, vendita di pane all'ingrosso ed al minuto, sotto i portici di Porta Nuova, casa Cavalli, via Lagrange, n. 10, promettendo la migliore qualità del pane di ogni specie, colla massima proprietà e perfetta cottura.

DA RIMETTERE
per circostanze di famiglia

Un antico e bene avviato negozio da riso e granaglie all'ingrosso ed al minuto, della vedova Moretta, col movimento di L. 150[m. annue. — Dirigersi dal notaio Giuseppe Ghilia, piazza S. Carlo, num. 2, casa Natta.

DA VENDERE

VILLA signorile, sul colle di Moncalieri. Dirigersi al not. Faldella, via Ambasciatori, 2

IN VENDITA: VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova. Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio

Li fratelli HOLTER mettono in liquidazione definitiva il loro negozio di TELERIE E MANTILERIE, con grande ribasso di prezzo. Via de' Guard' Infanti, casa Vegezzi, n. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Argentieri, num. 10,

Due MAGAZZINI terreni, uniti, ed annessa abitazione di 3 ammezzati, se si desidera, con scala interna. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA rustica, già affittata, posta sul territorio di Poirino, di ett. 26, 60 (g.te 70), alla ragione del 4 p. 0[0. — Dirigersi con lettera affrancata ad Agostino Liberi - Torino.

Vasto e comodo LOCALE ad uso di panatteria, da affittare al prossimo S. Michele in Saluzzo, nella contrada della Maghellona, in casa del sig. presidente Agostino Poetti-Marentini. — Dirigersi al proprietario.

AMPIO LOCALE formato per trattoria da affittare al presente, composto del piano terreno, ammezzati e piano nobile, con cantine ed infernotti, il tutto comunicante con scala interna privata, posto sull'angolo delle vie Bertholler e Lagrange, presso il Debarcadero, casa Pollon.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Nel giorno 23 giugno prossimo, ed alle ore 10 del mattino, si procederà nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, a ciò commesso con ordinanza del Tribunale provinciale di Torino del 24 marzo ultimo scorso, e sull'instanza dei signori Paolo Cornaglia, Gioachino Allocco, prof. Alessandro Antonelli, ed altri cointeressati, all'incanto e successivo deliberamento, all'ultimo miglior offerente, di una casa a demolirsi e di terreni contigui, situati in Torino, borgo di Vanchiglia, della superficie di are 13, milliare 857, coerenti il viale del Re e la casa Antonelli.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di L. 20,085, 60 risultante da perizia del geometra Roggeri, in data 25 corr. maggio.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia e titoli relativi e le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, num. 10) in tutti i giorni non festivi.

Torino, il 27 maggio 1855.

Not. coll. Turvano.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via di Santa Chiara, num. 1

Num. 6 BOTTEGHE, 2 retrobotteghe con 3 soppalchi, unite o separate, con scala interna che dà accesso alle cantine.

Al terzo piano

ALLOGGIO di num. 10 camere e due soffitte, con scala interna, e

Per il prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

ESTRATTO DI BANDO

Per vendita agli incanti d'un corpo di casa e fabbricati in Torino, sobborgo di Po, estimati del valore locativo annuo di lire 3850 e venale di lire 50,000, che esponesi a quello di lire 45,100.

Dipendentemente ad ordinanza 26 genn. e decreto 5 febbr. 1855 del Tribunale prov. di Torino, proferitisi nella causa vertente tra i signori Maddalena Masera Dalmazzo, Pietro, Bartolommeo ed Agostino fratelli Campra, ed i signori Pietro e Luigi Alessandro fratelli Mosca, e Maria Rosazza-Mosca, e Marietta Avandero vedova Mosca, quale madre e tutrice degli Ulisse, Achille ed Ippolito Mosca, dei quali è protutore il sig. Giuseppe Antonio Rosazza, e la signora Ortensia Cucca-Mistrot-Mosca, con intervento del sig. vassallo Giuseppe Goffi, residenti: i signori Pietro e Luigi Alessandro Mosca, a Vigliano, la signora Maria Rosazza-Mosca, a Piè-di-Cavallo, gli altri tutti in Torino, si procederà nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15, alle ore 11 antim. del giorno 30 corr. giugno, alla suaccennata vendita cogl'incanti di casa e fabbricati situati nel sobborgo di Po di Torino, via tendente alla Madonna del Pilone, componentisi di tre ale di fabbricati di vari piani rispettivi, diverse botteghe e camere o locali descritti nel bando rilasciato quest'oggi dal sottoscritto notaio a ciò deputato, e che sarà pubblicato ed affisso, essendone l'estimo stato fatto dal signor architetto Panizza.

Torino, l'8 giugno 1855.

Not. L. Dallosta delegato.

NOTIFICANZA

Con privata scrittura del 3 aprile 1855, il Giacomo, del vivente Giambattista Bojta e la Margarita Maddalena moglie di Giambattista Bojta, col consenso ed autorizzazione di detto suo marito, hanno contratto fra loro una società in nome collettivo, avente per oggetto l'esercizio del negozio da vermicellaio nella città d'Ivrea, già proprio dell'ora fu Gioanni Bertone, e dai medesimi acquistato con instromento 23 marzo 1855, rogato Cappa, sotto la ragione sociale Bojta e Compagni.

La società è retta ed amministrata da ambedue i socii ed ambidue possono firmare in nome della medesima.

I fondi della società si compongono:

1. Del valore del suddetto negozio apparente, fra merci, utensili, ed altri mobili dall'accennato instromento in L. 2500.

2. Della somma di L. 700 da versarsi dal Giacomo Bojta fra un mese dalla data della scrittura sociale.

La Società ha cominciato le sue operazioni nel giorno 3 aprile corrente, ed è continuativa per anni 9, salvo alle parti di scioglierla alla fine d'ogni triennio, mediante il preavviso di mesi 6.

CAMERA DEI DEPUTATI
QUESTURA
AVVISO
per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, mir. 8,000
2.° Ceppi *id.* *id.* » 4,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 4 del prossimo luglio, all'ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giovedì, 5 stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 9 giugno 1855.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segretario.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe*

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie. Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

NOTA

Con sentenza di questo R. Tribunale provinciale del 9 maggio ult. scorso sull'instanza di Anna Armando assistita da suo marito Bartolomeo Pepino, domiciliata a Castelletto-Stura ed ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente del fu Spirito Armando, apertasi nel luogo di Cervasca, rappresentata dal suo curatore Giovanni Alessio Armando domiciliato in Cuneo, venne ordinata l'espropriazione forzata per via di subastazione degli infra descritti stabili, i quali saranno esposti in vendita all'udienza di questo Tribunale del giorno 4 del prossimo agosto, ore 10 di mattina, in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,000 dall'istante offerto, eccedente le cento volte il tributo prediale imposto sui detti beni, e colle condizioni espresse nel bando venale del 21 maggio ultimo, del quale chiunque avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Descrizione degli stabili cadenti in vendita posti sulle fini di Cervasca.

1. Campo di are 37 cent. 50 nella regione Grumera Sottana, sezione B, col numero di mappa 2307 e di sezione 259.

2. Casa nelle regione e sezione suddette col n. 2307 di mappa e 260 di sezione.

A detti due stabili coerenziano il canale Rosa, l'avv. Castellani e Matteo Serale.

3. Campo di are 16, nelle regione e sezione suddette, col num. di mappa 2342, e di sezione 293, coerenti Simone Armando, la via vicinale di Villafalletto, Anna Perengo nata Borsotto e fratelli Renaudo.

4. Pascolo di cent. 95, nelle regione Grumera superiore, sezione C, col numero di mappa 2118 e di sezione 428, coerenti gli eredi Musso ossia eredità giacente, li fratelli Streri, ed il canale detto la Borea di San Rocco.

5. Campo di are 50 cent. 41, nella regione Comba, sezione D, col num. di mappa 886 e di sezione 1426, coerenti il bedale Mortesino, Bartolomeo Streri e la strada tendente alla Comba.

Cuneo, li 18 giugno 1855.

G. Fissore proc. dei pov.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, vol. 22, art. 450 delle alienazioni, e 267, cas. 521 di quello generale d'ordine, venne trascritto un atto del 3 luglio 1854, rogato Morelli avv. Secondo, notaio a Settimo Vittone, portante vendita dal sig. Vayretti Stefano fu Giovanni, da Carema, al sig. Vayretti Martino fu Pietro, pure di Carema, e pel prezzo di L. 290, di una pezza vigna posta sulle fini di Carema, regione Fobie, colla sua porzione di cantina annessa, e tutte le ragioni che gli competono sulla fontana in essa cantina scaturiente, e casotto in detta pezza entrostante, di are 5, 37 (tav. 14, 1).

NOTA

Con instromento 14 gennaio 1855, rogato Morelli avv. Secondo, notaio a Settimo-Vittone, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea il 15 corrente giugno, i signori Donato Levi fu Salvatore, della città d'Ivrea, e Gianotti Bernardino fu Simone, di Montalto, fecero permuta al sig. Ferrando Giovanni fu Giuseppe Maria, di Borgofranco, di una pezza prato e vigna con fabbrica entrostante, di are 38, 16, sulle fini di Borgofranco, frazione dell'Olmetto, pel prezzo di L. 8,000.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, il 1 giugno 1855, un atto del 17 gennaio u. s., rogato Morelli avv. Secondo, notaio a Settimo Vittone, portante vendita con riscatto fatta dal signor Agnesod Giuseppe fu Giuseppe, da Fontajne More d'Aosta, alla Stevenin Maria Cristina, da Issime, pel prezzo di L. 1,000, di varie pezze stabili, parte sulle fini di Carema, frazione e regione di Saras, e parte su quelle di Perloz, regione del Ronco.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 142, *pag.* 1, *col.* 4, *lin.* 1 *della Nota terza, ivi, a vece di* Con atto del 12 aprile 1855, *vuolsi leggere* del 21 marzo 1855, *ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 152 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 22 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

(Vedi il Decreto inserto nel N 147)

REGOLAMENTO

per la contabilità dei fondi e delle spese pel servizio delle Regie Truppe in campagna.

Art. 1. L'Intendente generale presso l'armata in campagna ha la superiore direzione dell'amministrazione economica di tutti i servizii a qualunque dei Ministeri riguardino.

Gli impiegati tutti dei diversi Ministeri destinati presso l'armata sono sotto la di lui dipendenza in quanto concerne l'adempimento delle relative incumbenze e dovranno rimettere al medesimo tutti i documenti di contabilità e le notizie di cui può abbisognare nell'interesse del servizio.

Art. 2. L'Intendente generale d'armata fa per mezzo del Ministero della guerra le richieste per le somministranze de' fondi al cassiere. Egli trasmetterà in principio di ciascun mese al Ministero suddetto uno specchio dei fondi che presumibilmente possono occorrere pel mese successivo, indicando per sommi capi i diversi oggetti di spesa cui siano destinati.

Art. 3 In caso di malattia o d'altro legittimo impedimento dell'Intendente generale d'armata, supplirà anche relativamente alla firma dei mandati ed alle richieste di fondi quel funzionario dell'Intendenza militare che dal regolamento di campagna è chiamato a rappresentarlo.

Art. 4. Le somministranze di fondi al cassiere figureranno sempre come fatte tutte dal Tesoriere generale dello Stato.

Art. 5. Qualunque esazione venga effettuata dal cassiere dell'armata darà luogo ad una quitanza del medesimo vidimata dal controllore addetto alla cassa e staccata da apposito registro con matrice e contromatrice.

Alla persona che eseguisce il pagamento sarà rimessa per proprie scarico la contromatrice della quitanza, pure firmata dal cassiere, e vidimata dal controllore.

Il cassiere riterrà presso di sè la matrice e trasmetterà la quitanza figlia al Ministero delle finanze unitamente alli documenti di contabilità menzionati all'art. 17.

Art. 6. In varii modi possono effettuarsi le somministranze di fondi al cassiere:

1. Col mezzo d'assegni della tesoreria generale emessi sovra i tesorieri provinciali in capo al cassiere d'armata;

2. Col mezzo di credenziali procurate dal Ministro di finanze tanto per l'interno quanto per l'estero;

3. Col mezzo di cambiali pagabili all'ordine del cassiere d'armata;

4. Col mezzo di tratte dell'Intendente generale d'armata o di chi lo rappresenta, e rivestite altresì della firma del cassiere sul Ministro di finanze negoziabili e pagabili sia in Torino od in Genova, sia in quelle piazze estere che verranno indicate dallo stesso Ministro di finanze;

5. Col mezzo di buoni a scadenza sul tesoro emessi dal Ministro di finanze e negoziabili altresì dall'Intendente generale d'armata;

6. Col mezzo di trasporti materiali di fondi dalla tesoreria generale o da quelle provinciali.

La ricevuta da apporsi sull'apposito verbale per parte della persona che sarà incaricata di portare o di accompagnare i fondi servirà di scarico provvisorio ai predetti tesorieri. Giunto poi il contante alle casse d'armata, il cassiere spedirà a favore dei tesorieri medesimi la relativa quitanza che trasmetterà al Ministero delle finanze, rimettendo la contromatrice della medesima alla persona che gli avrà consegnato il contante, analogamente al disposto dal precedente art. 5;

7. Col mezzo di trasporti materiali di fondi dall'una all'altra delle casse d'armata.

Queste somministranze di fondi dovranno sempre effettuarsi sovra mandati dell'Intendenza d'armata, ed i medesimi debitamente quitanzati dalla persona incaricata di portare o di accompagnare i fondi saranno trasmessi al Ministero delle finanze come è previsto dall'art. 17.

Il cassiere che riceverà i fondi spedirà la relativa quitanza a favore del cassiere dal quale gli pervennero, uniformandosi a quanto è prescritto al num. 6 del presente articolo.

Art. 7. Sarà provveduto con mandati provvisorii al pagamento delle tratte dell'Intendente generale della armata pagabili a Torino od a Genova dopo che le tratte medesime saranno state accettate dal Ministro delle finanze.

Le tratte che dall'Intendente generale d'armata saranno spiccate pagabili nelle piazze estere saranno accettate e soddisfatte per conto del tesoro dalle case bancarie ivi designate, e che ad un tal fine giusta il § 4 del precedente articolo verranno indicate dal Ministro delle finanze.

Art. 8 Il ministro delle finanze farà le opportune disposizioni onde tutte le operazioni relative ai fondi somministrati al cassiere d'armata conformemente alli precedenti articoli 6 e 7 siano concentrate nella contabilità del Tesoriere generale come fondi da esso somministrati al cassiere suddetto.

Art. 9. Niun pagamento potrà essere fatto dal cassiere se non in forza di mandato spedito dall'Intendente generale dell'armata o di chi lo rappresenta.

Art. 10. Tutte le spese occorrenti pel servizio dell'armata in campagna sono applicabili ai fondi straordinarii appositamente stanziati nel bilancio passivo del Ministero di guerra ancorchè taluna di tali spese potesse riguardare servizii amministrativi dipendenti da altri Ministeri.

Sono soltanto eccettuate da questa disposizione le spese relative alla marina, alle quali sarà provveduto coi fondi che verranno a tale oggetto iscritti nel bilancio relativo.

Art. 11. Tutti i mandati dell'Intendenza generale della armata debbono essere spediti sul Tesoriere generale e per esso sul cassiere in campagna.

I medesimi sarano considerati come mandati provvisorii e verranno a suo tempo trasmessi dal Ministero delle finanze al Ministero cui s'appartiene per essere regolarizzati con mandati definitivi o sottoposti all'esame del Controllo generale, quando trattisi di spese applicabili al bilancio.

Art. 12. I mandati saranno spediti e controsegnati da chi ne abbia l'incarico, e quindi firmati dall'Intendente generale d'armata cui nelle occorrenze dovranno riferirsi le difficoltà che al riguardo si incontrassero o dagli impiegati o dai controllori.

I documenti giustificativi dei pagamenti dovranno essere uniti ai relativi mandati.

Art. 13. Quando trattisi di spese applicabili ai bilanci di cui è cenno all'art. 10, la spedizione dei relativi mandati dovrà seguire, per quanto l'urgenza e la natura dei servizi lo permettano, distintamente per ognuna delle categorie dei bilanci medesimi onde la loro regolarizzazione successiva possa facilmente effettuarsi. Essi avranno una sola serie di numeri d'ordine per bilancio e per cassa.

Art. 14. Tutti indistintamente i mandati saranno dall'Intendenza dell'armata trascritti in un registro in modo che risulti del nome di colui a cui favore è spedito il mandato, la somma di questo e l'oggetto in ristretto, come sì a suo tempo dell'annotazione del pagamento effettuatone, da desumersi dalle note che il cassiere dovrà dare giornalmente sì dei pagamenti fatti che del contante rimanente in cassa.

Art. 15. Il cassiere terrà un libro giornale in cui in una parte scriverà, con indicazione della data e della provenienza, le somme che ogni giorno andrà esigendo tanto direttamente dal Tesoriere generale, quanto da altri per suo conto, e nell'altra tutti i pagamenti che farà, colla designazione del mandato, suo oggetto in ristretto, e la persona cui è pagato.

Art. 16. In ogni sera il cassiere dovrà rimettere all'Intendente generale d'armata od a chi lo rappresenta una nota visata dal controllore delle riscossioni, dei pagamenti e del fondo di cassa.

Art. 17. Al principio d'ogni mese il cassiere dovrà formare e far pervenire al Ministero delle finanze col mezzo dell'Intendenza generale d'armata uno stato contenente le necessarie indicazioni di tutte le operazioni relative alle esazioni ed ai pagamenti che ha eseguito nel mese antecedente.

Nello stesso termine e più frequentemente se gli se ne presenta l'occasione sicura dovrà far pervenire al Ministero delle finanze accompagnati da apposito elenco in doppia spedizione e visato dal controllore tutti i mandati dal medesimo soddisfatti, coi documenti giustificativi.

Il Ministero di finanze farà spedire pel montare dei mandati suddetti apposite quitanze del Tesoriere generale per fondo retrodato dal cassiere e le trasmetterà a questo per suo scarico.

Art. 18. I mandati di cui all'articolo precedente che riguardino spese applicabili ai bilanci saranno dal Ministero delle finanze trasmessi al Ministero cui s'appartiene, onde provveda al loro rimborso a favore del Tesoriere generale.

Intanto essi figureranno nel fondo di cassa della tesoreria generale come carte contabili.

Art. 19. I proventi casuali e quelli per oggetti fuori servizio realizzati presso l'armata in campagna sono dai funzionarii a ciò delegati versati nelle casse dell'armata in seguito ad autorizzazione dell'Intendente generale dell'armata o di chi lo rappresenta.

Il cassiere spedirà a favore dei funzionarii suddetti le relative quitanze come fondo da essi ricevuto per conto del Tesoriere generale pel servizio dell'armata in campagna, esprimendone però la provenienza; rimetterà ai funzionarii la contromatrice della quitanza e farà pervenire la quitanza figlia al Ministero delle finanze conformemente al disposto dell'art. 5.

Art. 20. I funzionarii formeranno una nota indicante per ciascuna quitanza la provenienza del prodotto e la rimetteranno all'Intendenza generale dell'armata unendovi all'appoggio le contromatrici delle quitanze.

Le note e le contromatrici suddette saranno dall'Intendenza generale dell'armata trasmesse al Ministero della guerra, il quale promoverà dal Ministero di finanze l'occorrente regolarizzazione di tali versamenti.

Art. 21. Il Ministero delle finanze farà commutare le quitanze suddette in altre del Tesoriere generale in conto esazioni a favore del Tesoriere provinciale di Torino.

Queste quitanze del Tesoriere generale saranno dal Ministero delle finanze trasmesse al Tesoriere provinciale di Torino con ordine al medesimo di darsi caricamento delle corrispondenti somme in conto *Proventi d'oggetti fuori servizio o Proventi casuali* secondo che sarà il caso, e di spedire analoghe quitanze a favore dei funzionarii cui si faranno le medesime tenere per mezzo dell'Intendente generale d'armata.

Art. 22. Il prezzo ricavato dalla vendita di tabacchi alla armata sarà ricevuto dal cassiere come fondo materialmente ad esso somministrato dal Tesoriere generale, per cui spedirà le analoghe quitanze a favore del Tesoriere generale medesimo e per esso a favore delle persone che effettueranno i versamenti, rimettendo a queste le relative contromatrici.

Art. 23. Tali quitanze accompagnate da apposite note dell'Intendenza generale dell'armata sono trasmesse al Ministero delle finanze, il quale provvederà per la loro commutazione in quitanze di tesoreria provinciale a favore del magazziniere principale dei tabacchi in Torino analogamente al disposto dal precedente art. 21.

Art. 24. Il cassiere pagherà coi fondi della propria cassa i mandati che dall'Intendenza generale dell'armata verranno spediti a favore degli uffizi postali stabiliti presso la medesima, onde far fronte alle così dette riconoscenze delle somme versate negli uffizi postali dello Stato per essere pagate ai militari presso l'armata.

Tali mandati debitamente quitanzati saranno trasmessi al Ministero delle finanze analogamente al disposto dall'art. 17, formando però di essi un elenco speciale per doppia spedizione vidimato dal controllore.

Art. 25. Il Ministero delle finanze trasmetterà i mandati anzidetti alla Direzione generale delle poste, la quale dovrà versare le corrispondenti somme nella tesoreria generale, ritenendo per proprio scarico i mandati medesimi.

Per le somme che la Direzione generale delle poste verserà per tale oggetto nella tesoreria generale saranno dal Tesoriere generale spedite a favore del cassiere d'armata le relative quitanze come fondo retrodato, quali quitanze saranno dal Ministero di finanze trasmesse al cassiere per suo scarico.

Art. 26. Il cassiere d'armata al termine della campagna, oppure alla scadenza dell'esercizio se le sue incumbenze si protrarranno oltre quest'epoca, renderà il conto generale del suo maneggio al Ministero delle finanze, producendo a proprio scaricamento le quitanze della tesoreria generale.

Art. 27. Il cassiere dovrà avere una cassa forte per riporvi il contante, munita di due o più serrature diverse, dell'una delle quali avrà la chiave il controllore.

La spesa della relativa provvista sarà a carico dello Stato.

Art. 28. Di tutte le imprese che si daranno in campagna per la sussistenza, per l'arredo e per la difesa dell'armata, e per ogni altro emergente, se l'Intendente generale avrà tempo a rapportarne l'approvazione nei modi stabiliti dovrà ottenerla; diversamente prenderà gli ordini del Generale in capo, e se ne intenderà dispensato, come sì dalle solite formalità dei pubblici incanti nei casi che non sia possibile altrimenti.

Art. 29. Tutte le attribuzioni dell'Intendente generale di armata relative ai fondi ed alle spese s'intenderanno pur conferte a ciascun funzionario in capo dell'Intendenza militare addetto a quel Corpo od a quella Divisione d'armata che operasse indipendentemente dal Quartier generale.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 giugno.*

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che, per difetto di affrancamento, lettere o pieghi diretti a deputati dovessero rimanere giacenti in posta, l'uffizio di Questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che a termini dell'articolo 38 della legge 18 novembre 1850 la franchigia postale riservata ai signori membri di detta Camera cessò col giorno 18 volgente mese.

Torino, il 21 giugno 1855.

Il segretario P. Trompeo.

Leggiamo nella *Presse* del 18:

L'apparizione della bandiera francese nel mar d'Azoff può essere salutata con gioia dagli amici della civiltà e del progresso, e ve ne ha persino nel fondo della Russia. La navigazione ha tutto a guadagnare da ciò. Il commercio dei cereali, di cui la Russia va tanto superba, e di cui ella stessa distrugge con un patriottismo selvaggio le preziose provvisioni, è ben aliena la Francia dall'annientarlo. essa che può, al contrario, rammentare a' suoi nemici che ad uno appunto dei nostri ministri, al duca di Richelieu, Odessa è debitrice, in un certo qual modo, delle sue lettere di commercio.

Quello che la Francia ed i suoi alleati procurano di ottenere nei mari russi è la distruzione dell'autocrazia politica, militare, marittima, commerciale. Ora la spedizione degli ammiragli Bruat e Lyons ebbe già questo felice risultamento di forzare lo stretto di Kertch, d'aprire il mare di Azoff al commercio marittimo, e di rompere un altro anello di quella catena che in tutti i punti considerevoli del globo, al Sund, a Suez, a Gibilterra, ai Dardanelli, a Jenikalé inceppa la libertà dei mari.

Possano le flotte del Baltico giungere allo stesso risultamento in quell'altro mare interno che i sovrani del settentrione si ingegnano di trasformare in un angiporto. Il mare libero, tal è il frutto che deve produrre la guerra attualmente impegnata in Europa: a questo prezzo i sacrifizi compiuti ed il sangue sparso non saranno almeno stati inutili.

Da un lungo articolo del *Journal des Débats* sull'ultima crisi e la successiva ricostituzione del gabinetto spagnuolo, togliamo gl'importanti ragguagli che seguono:

« Le nomine dei cinque nuovi ministri, scelti fra i progressisti più moderati dell'assemblea, spiacquero ai partiti rivoluzionari della piazza e dell'assemblea, che non appena ne ebbero contezza, si riunirono per combatterli. E dapprima i biasimi caddero sullo stesso maresciallo Espartero a cui fu detto: « Il ministero che voi avete formato non è parlamentare. » Il maresciallo ribattè egualmente questo rimprovero. » Cinque ministri (rispose egli) hanno creduto ben fatto di rassegnare i loro portafogli; io ho fatto scelta, in loro luogo, di cinque deputati appartenenti alla maggioranza; nulla v'è, a parer mio, di più parlamentare. » Un'allusione del maresciallo agli avvenimenti che nel 1843 gli fecero perdere la reggenza, provocò una esplosione violenta sui banchi della sinistra e nelle tribune pubbliche. Il maresciallo rispose: « Io ho mostrato il pericolo delle discordie intestine in seno al partito progressista e la necessità di finirla con le meschine contese personali per non formar più d'ora in poi che un partito compatto ed irresistibile contro i nemici della libertà. » Queste parole del maresciallo furono applauditissime dalla maggioranza dell'assemblea, e l'ordine del giorno fece giustizia di quella prima aggressione.

Un secondo tentativo ebbe luogo nella tornata susseguente (il 9 giugno), tentativo che fu egualmente respinto dalla maggioranza dell'assemblea, ma si ottennero dal sig. Madoz dichiarazioni importanti. « Io sono entrato nel ministero (disse l'antico ministro) per condurvi la frazione avanzata del partito progressista; il mio disegno è stato deluso, e ciò sarebbe bastato per indurmi a ritirarmi dal gabinetto. Io consigliai al duca della Vittoria di far marciare contro gl'insorti dell'Aragona una parte della milizia di Madrid; ed ho combattuto, in seno al consiglio, il decreto sulla milizia nazionale. Quanto è a me ed alla mia posizione attuale, io sono l'avversario irreconciliabile di tutte le frazioni del partito moderato. »

Al signor Madoz non mancarono nè l'approvazione della sinistra nè gli applausi delle tribune pubbliche; ma egli aveva gettato il guanto ai marescialli Espartero e O'Donnell che ambedue l'hanno vivamente raccolto, ribattendo le insinuazioni del sig. Madoz con alcune parole piene di amara ironia.

Il maresciallo Espartero ha detto: « Il signor Madoz può esserne certo, non era in nessuna guisa necessario di fare

uscire la guardia nazionale di Madrid, ed io ho ben il diritto di dirgli che io conosco un po' il mio mestiere. »

Il maresciallo O' Donnell soggiunse :

« Da quanto ha asserito il sig. Madoz, potrebbe inferirsi ch'egli abbia trovato nel gabinetto un elemento retrogrado, e probabilmente questa accusa egli la vuol far cadere su me : ebbene mi basterà rammentargli che dal giorno in cui egli è stato nominato ministro non si è mai agitata una sola quistione intorno alla quale non siamo stati, egli ed io, perfettamente d'accordo. »

Da queste parole in poi, v'è una separazione manifestissima tra il partito del governo e quello dell'opposizione. Il partito del governo è composto di tutte le frazioni moderate, conservatrici o liberali dell'assemblea ed ha per capi il maresciallo Espartero e il maresciallo O' Donnell. La quale separazione diviene di dì in dì più profonda : parole non meno aspre delle surriferite furono nuovamente scambiate, nella tornata del 12 giugno, tra il sig. Madoz e il maresciallo O' Donnell, a proposito d'una nuova mozione di biasimo che la maggioranza dell'assemblea ha egualmente respinta.

Sembra dunque che le cose della Spagna siano per entrare in una nuova fase. Il maresciallo Espartero e il maresciallo O' Donnell si sono divisi del tutto dai rivoluzionari dell'assemblea, i quali, sostenuti dalla milizia nazionale e dalla municipalità di Madrid, aveano sperato d'impadronirsi del potere coi progressisti avanzati : ma i loro maneggi andarono a vuoto. La monarchia costituzionale della regina Isabella sfuggì a un grave pericolo che sicuramente non si rinnoverà se i marescialli Espartero e O' Donnell rimangono uniti e continuano ad appoggiarsi sui partiti moderati e conservatori che hanno incontestabilmente la maggioranza così nelle Cortes come nella nazione. Con un tal appoggio, i due marescialli sostenuti ed avvalorati dalla fiducia della regina, potranno sperare di rendere alla loro patria il riposo e la sicurità che le mancava.»

La *Gazzetta Austriaca* pubblica un articolo in cui prende a difendere il gabinetto di Vienna dall'accusa mossagli da parecchi giornali, e particolarmente dalla *Gazzetta di Colonia*, di operare troppo fiaccamente nel grande attuale conflitto. Il suddetto foglio di Vienna ritorna con parole ancora più incalzanti sulla necessità, che vi era, di una guerra grossa, come esso la chiama, che colpisse il cuore dell' impero russo, e non di una guerra in cui le operazioni stanno ristrette attorno a qualche fortezza del mar Nero ; secondo la *Gazzetta Austriaca* ciò non vollero le potenze alleate ; epperciò è colpa loro se l'Austria non volle, per così poco, prender parte più attiva nel conflitto ; l'Austria, in breve, voleva una guerra per cui le condizioni di pace venissero poi dettate o dagli austriaci in Varsavia, o dai russi in Vienna; poichè, fra le altre cose, risulterebbe da quell' articolo, che l'Austria sarebbe intervenuta colle proprie armi qualora le potenze occidentali avessero stipulato con essa una convenzione, in virtù della quale l'Austria occupasse colle sue truppe il regno di Polonia.

Del resto ecco i principali brani del mentovato articolo :

« Voi non siete guari migliori di noi ; noi operammo fiaccamente, e non meno fiaccamente voi.» Questo è il linguaggio che la *Gazzetta di Colonia* tiene in nome della Prussia contro l' Austria. Ma l'Austria, cui la propria situazione geografica rendeva atta a dichiararsi con maggior vigore contro la Russia di quello che il potessero le potenze occidentali, lo fece, quantunque non abbia scambiato colpi di fuoco.

In ordine allo sgombro dei Principati Danubiani, i meriti del maresciallo S.t-Arnaud, del generale Canrobert e di lord Raglan non sono molto maggiori di quelli del tenente colonnello sig. Di Manteuffel. Possibile che la memoria dei pubblicisti dell'Alemagna settentrionale siasi invecchiata tanto, che più non si ricordino, come l'Austria, senza sapere se la Russia consentirebbe, o no, fece a questa potenza intimazioni tali, che la piegarono, la costrinsero a ritirarsi, ed alle sue mire di conquista ruppero ad un tratto ogni arma ? V' ha forse alcuno che sappia dire quale successo abbiano ottenuto tutti gli sforzi delle potenze occidentali dal giorno in poi che l' Austria prese possesso dei Principati, e che coll' intromessione sola della sua potenza risolse di fatto tre punti di guarentigia, fra i quattro che erano ?

Alcuni giornali dell' Alemagna settentrionale, i quali ancora poco fa accusavano l' Austria di lasciarsi rimorchiare dalle potenze occidentali, ora invece le muovono biasimo perchè non dà fiato alle trombe di guerra ; vengono buccinando che il governo austriaco è in segreta connivenza colla Russia, e che se la intende colla consorteria Stahl, Gerlach, ecc....

È cosa evidente che l'Austria non poteva contro la Russia intraprendere altra guerra se non la grossa guerra, al cui termine, o gli austriaci in Varsavia, od i russi in Vienna dettassero le condizioni di pace ; ad una tal guerra è chiaro che Francia avrebbe dovuto cooperare col suo contingente, e col suo l' Inghilterra, o con danaro in difetto di soldati ; nè fa mestieri dimostrare che in questa gigantesca lotta l'Austria non sarebbe rimasta contenta che gli aiuti de' suoi alleati consistessero soltanto nel rosicchiare una fortezza in qualche angolo del mar Nero.

Or bene, Francia ed Inghilterra, vollero esse la gran guerra ? Non la vollero. Vollero esse consentire alle condizioni alle quali soltanto l'Austria avrebbe creduto dover entrare in Polonia ? Non lo vollero ; esse volevano forse che l' Austria esponesse tutte le sue forze solo per agevolare loro la presa della torre di Malakoff, o per aiutarle ad ardere un paio di vascelli inservibili nel porto di Sebastopoli; l'Austria era destinata solo a fare una diversione intesa a rendere più facile l'espugnazione della quarta parte di Sebastopoli, affinchè una mezza dozzina di signori si cingessero il capo di leggiadra aureola di gloria : in una parola, l'Austria doveva muovere le sue truppe per appoggiare un colpo di mano dell' ora defunto S.t-Arnaud ; e perchè l'Austria non volle lasciarsi rimorchiare, ecco la *Gazzetta di Colonia*, e soci, che abbaiano alla luna ! »

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 19 giugno pubblica una convenzione di navigazione e di commercio conchiusa tra il governo di S. A. I. e R. il granduca di Toscana e quello di S. A. R. il duca di Modena, ad oggetto di provvedere alla maggiore prosperità della navigazione e del commercio fra i loro Stati rispettivi.

FRANCIA

Parigi, 19 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che autorizza la società anonima formata a Parigi sotto la denominazione di Compagnia delle strade ferrate dell'Ovest, e che approva i suoi statuti.

— Si accerta che la distribuzione delle nuove bandiere alle guardie nazionali si farà il 15 agosto sul Campo di Marte.

— Trecento reclute, destinate alla legione inglese, sono giunte venerdì scorso a Calais, e si sono imbarcate la sera stessa a bordo dei due piroscafi che le hanno condotte a Douvres. Questi uomini sono quasi tutti tedeschi, svizzeri e prussiani. Prima di lasciare il porto essi intonarono i loro canti nazionali.

— Il generale di brigata d'artiglieria della marina, Durbec, è stato ammesso nella seconda sezione dello stato-maggiore generale delle forze marittime.

Il colonnello Emond d'Esclevin, del corpo dell'artiglieria di marina, è stato nominato al grado di generale di brigata, e d'ispettore generale del materiale d'artiglieria di marina.

— Il re di Portogallo e il duca di Oporto devono partire da Parigi domani, 18, per andare ad imbarcarsi a Marsiglia. Il servizio dell'imperatore deve seguirli fino a che abbiano toccato il territorio degli Stati Sardi.

— Domenica scorsa si è celebrata a Nancy l'inaugurazione della statua del generale Drourt, sopranominato da Napoleone il Savio del grand'esercito.

— Il vascello misto *Navarin* e la pirofregata *Eldorado* sono partiti da Marsiglia il 17 con truppe, e rimorchiando ciascuno un clipper carico di materiale per l'esercito.

Le bombarde *Ténare* e *Palinure* sono partite da Tolone per la Crimea il 18.

— Un decreto imperiale del 9 apre un credito straordinario di 130,000 fr. al ministro dell'interno per ispese straordinarie di polizia in occasione dell' Esposizione Universale.

SPAGNA

Madrid, 15 *giugno*. Scrivono al *Constitutionnel* :

La *Gazzetta* d'oggi annunzia che nulla di nuovo è succeduto in Navarra. La dispersione della fazione che si era formata a Huarte, le precauzioni militari prese dal capitano generale e la cooperazione efficace delle autorità francesi avrebbero, giusta il giornale officiale, impedito i progressi della insurrezione carlista. Le truppe continuavano a inseguire le due bande che si erano mostrate nei dintorni di Saragozza e nella Solana. Villalobas, uno de'capi degl'insorti, è stato ucciso, e sei de' suoi campagni sono stati fatti prigionieri. La banda che ha arrestato e incendiato le valigie postali di Francia, di Madrid e di Logrono, è quella comandata dai fratelli Hierros.

I dispacci del signor Pacheco, essendo stati spediti per istaffetta particolare, non poterono essere presi dagli insorti.

Si dice che il corriere di gabinetto francese, i cui dispacci sono stati abbruciati, era stato incaricato dalla contessa di Montijo di portare all'imperatrice dei francesi dei gioielli d'un valore di più di 150,000 fr. Questi gioielli di cui gl'insorti ignoravano l'esistenza, furono preda anch'essi delle fiamme.

Le Cortes hanno adottate oggi le basi 26 e 27 della costituzione. Verso la fine della seduta, il ministro della guerra ha letto un dispaccio trasmessogli dalla Navarra e nel quale il generale Marchesi gli notifica che i faziosi erano scomparsi affatto dalla provincia. Il ministro dell'interno ha poi dato lettura d'un altro dispaccio in cui il signor Sebastiano Olozaga aderisce, nella sua qualità di deputato, al voto di rendimenti di grazie al governo francese.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 18 *giugno*.

Alcuni disordini hanno avuto luogo a Santiago a motivo del caro del pane ; ma sono stati immediatamente repressi.

La regina torna oggi a Madrid.

La quistione finanziaria non è stata ancora risoluta.»

INGHILTERRA

Londra, 18 *giugno*. Alla Camera dei comuni, tornata del 18 giugno, il sig. Roebuck presentò la relazione del comitato d'inchiesta sullo stato dell'armata inglese davanti a Sebastopoli.

Ecco, giusta il *Sun*, l'analisi di questo documento.

Dopo alcune esplicazioni preliminari relative alle difficoltà che la commissione ha dovuto vincere in seguito, specialmente all'assenza di testimoni importanti, il rapporto espone le condizioni dell'armata inglese davanti a Sebastopoli e la condotta delle amministrazioni all'interno, il cui dovere era di sovvenire ai bisogni delle truppe. Un'armata era accampata in un paese nemico, a 3,000 miglia di distanza, facendo l'assedio d'una fortezza ch'ella non era in grado d'investire compiutamente, e posta di necessità in una situazione che la esponeva alle più dure fatiche e a pericoli d'ogni sorta.

Il comitato è d'avviso che una gran parte dei patimenti, sofferti dall'armata, sono stati in singolar modo aggravati da cagioni che potrebbero essere attribuite alla insufficienza dei provvedimenti presi per le provviste delle truppe. Pare che dal 16 settembre in poi, epoca dello sbarco in Crimea, sino alla metà di novembre, l'armata abbia dovuto soffrire per l'eccesso di lavoro, e la insufficienza dei medicamenti e di soccorso agli ammalati e ai feriti. A misura che la stagione avanzava, la mancanza d'uomini si faceva più fortemente sentire.

Ne risultò in seguito uno stato di privazioni e di patimenti che divenne eccessivo, e che fu sopportato con un coraggio ed una perseveranza di cui non v'ha esempio negli annali della guerra. Quanto è a ciò che concerne la direzione delle varie amministrazioni, la responsabilità della spedizione di Crimea pesa sul governo della metropoli.

Al rapporto sono annessi i dispacci del duca di Newcastle in data delli 19 aprile e 29 giugno 1854, ne' quali Sua Grazia chiedeva che si prendessero informazioni sulla forza delle truppe della Crimea e sulla fortezza di Sebastopoli, e diceva formalmente che non si doveva intraprendere un assedio di tanta importanza senza avere ragguagli esatti su quei due punti, soggiungendo nell'ultima delle lettere suaccennate che non si poteva fare assegnamento sopra una pace sicura ed onorevole prima d'aver preso o distrutto la fortezza di Sebastopoli.

Il comitato nullameno senza emettere una opinione sulla politica seguita dal governo nel risolversi a far partire la spedizione, fece osservare che la direzione della guerra spettava al duca di Newcastle e alcuni cangiamenti furono fatti mediante la separazione dei segretariati della guerra e delle colonie. Nulla tuttavia fu fatto per definire le attribuzioni del dicastero della guerra. Epperò il segretario della guerra si considerava come solo responsabile di tutti gli uffici che erano sotto la sua autorità, ed egli adottò alcune disposizioni per rendere più efficace l'azione di quelli.

Ma egli comprese che i mezzi di cui poteva disporre, erano insufficienti, che l'ordinamento dei dicasteri era poco soddisfacente e che gli era impossibile di riordinarli con buon successo.

Un carteggio tra lord John Russell e lord Aberdeen mostra, che lord Raglan desiderava di aver preso posizione davanti a Balaklava, il 26 ottobre, con forze più imponenti. Egli diceva altresì, che il 5 novembre non vi erano a Inkermann se non 8000 uomini di fanteria inglese. In dicembre, il governo sentì la necessità di rinforzare l'armata facendo votare il bill per l'arrolamento degli stranieri. Il comitato si lagna che non sia stata formata più presto una riserva considerevole di truppe e che il governo, conoscendo la qualità del clima e il nemico contro cui si aveva a combattere, non abbia adottato mezzi straordinarii per aumentare l'esercito e la stessa milizia.

Il duca di Newcastle era in un vero impaccio. Nessun regolamento gli prescriveva le sue nuove funzioni, egli era senza precedenti per dirigere la sua condotta. I suoi sottosegretarii di stato non conoscevano che imperfettamente il servizio; e spesso gli si facevano perfino ignorare cose ch'egli avrebbe dovuto conoscere. Affari della più alta importanza erano trascurati, il ministro non sapeva nulla dell'orribile modo adottato pel trasporto dei feriti da Balaklava a Scutari.

Per quel che riguarda il segretario della guerra, egli non aveva (come ha dichiarato il sig. Sidney Herbert) alcun potere d'iniziativa. Riguardo poi al dicastero dell'artiglieria allorchè lord Raglan gran mastro dell'artiglieria, fu nominato nel 1854 al comando dell'armata d'oriente, sir H. Rok fu nominato luogotenente generale d'artiglieria; queste funzioni soppresse da lungo tempo, furono in tal modo rinnovate. Il luogotenente generale era affatto privo di ogni potere di controllo; da ciò dispareri o incertezze pregiudicievoli al servizio pubblico. Tuttavia, l'equipaggiamento del corpo d'artiglieria era buono: il trasporto d'uomini, di cavalli e di materiale, è stato eseguito perfettamente.

Quanto è al servizio di trasporti del Mar Nero e del Bosforo, il comitato non sa chi debba esserne rimproverato, ma è fuori di dubbio che parecchi legni di trasporto furono ritenuti senza ragione alcuna a Costantinopoli. Il servizio di trasporto a terra fu, in sulle prime, difettosissimo, e tanto difettoso che l'armata si vide costretta a provvedere da se medesima alla sua sussistenza.

Alla partenza del corriere, continuava la lettura del rapporto.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 18 giugno.

Sir Ch. Wood annunzia, alla Camera dei Comuni, che i russi hanno ucciso l'equipaggio del Cosack; che essi dichiarano di non voler rispettare nè curarsi menomamente delle bandiere parlamentari degli alleati.

Lo stesso oratore nega che gli ufficiali inglesi abbiano fatto operazioni di scandaglio sotto la protezione della bandiera parlamentare.

La mozione del sig. Layard, relativa alla riforma amministrativa, dopo parecchi discorsi pro e contro, sarà aggiornata.

Il governo appoggerà probabilmente l'emendamento del signor Bulwer.

ALEMAGNA

Austria. Il *foglio ebdomadario prussiano* e la *Gazzetta di Trieste* pubblicano il tenore del dispaccio confidenziale austriaco, del 25 maggio, diretto dal conte Buol al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino.

Ecco, secondo gli anzidetti giornali, i termini di quel dispaccio :

« Signor Conte :

A guisa di commentario all'articolo pubblicato il 22 di questo mese dalla *Corrispondenza Austriaca*, io sono in grado di somministrarvi gli schiarimenti confidenzialissimi seguenti :

Il gabinetto imperiale austriaco aveva dettato il progetto di un *ultimatum* da presentarsi a Pietroburgo ed in cui si era schivato di far parola di una diretta limitazione dei diritti di sovranità della Russia. I ministri Drouyn-de-Lhuys e Russell s' incaricarono di appoggiare con tutta la loro influenza presso i loro governi questa proposizione austriaca.

Questo progetto di *ultimatum*, il cui rifiuto per parte della Russia sarebbe stato riguardato dall'Austria come un caso di guerra, comprendeva due diverse proposte, che si presentavano alla scelta del gabinetto di Pietroburgo.

La prima, che si fondava sopra il principio di una riduzione scambievole di forze da stabilirsi in forza d'un trattato fra la Russia e la Turchia, emanava primitivamente dalla Francia.

La seconda alternativa, posta dall'Austria, si componeva di un sistema progressivo di guarentigie contro lo sviluppo delle forze russe sulle rive del Mar Nero; guarentigie che dovevano venir introdotte nel diritto delle genti europee, in parte pel trattato di pace da conchiudersi, ed in parte, in forza di un trattato fra l'Austria, la Francia, l' Inghilterra e la Turchia.

Lord John Russell, prima di partire da Vienna, prese conoscenza di questo progetto sotto la forma di una comunicazione verbale. Il sig. Drouyn-de-Lhuys, il quale lasciò Vienna pochi giorni dopo, s' incaricò di sottoporre all' esame dei gabinetti di Londra e di Parigi il testo dei progetti che gli erano stati trasmessi dal ministro conte Di Buol. Ma tosto dopo avvennero il rifiuto della Francia e dell' Inghilterra, e la demissione del sig. Drouyn-de-Lhuys. Le dichiarazioni fatte a questo proposito dal conte Walewski, che a lui succedette, e da lord Clarendon, sono affatto confidenziali ; epperciò il gabinetto imperiale non si crede in diritto di comunicarle ad altri ; ma esse sono tali che il ministero austriaco, presentando loro in più minuti particolari il suo piano, giudica di dover provocare un novello esame delle sue proposte per parte dei gabinetti di Londra e di Parigi, invitandoli a ponderare le conseguenze alle quali il loro inatteso rifiuto espone l' Europa.

Nello stesso tempo, il gabinetto austriaco alle fatte obbiezioni rispondeva vittoriosamente che, se questa pratica fosse rimasta priva del bramato risultamento, l'Austria non potrebbe contestare alle potenze belligeranti il diritto di richiedere, conformemente al proprio interesse, condizioni più ampie, ma dovrebbe ad esse la cura di procacciarsi, a fine di far valere le loro pretese, il titolo cui il protocollo del 28 dicembre accenna esplicitamente, subordinando al corso degli eventi della guerra le condizioni particolari delle basi per la pace ; il governo imperiale austriaco si atterrebbe unicamente alla base che a lei risulta dagli obblighi che si assunse ; si atterrebbe ai principii da lui riconosciuti nelle conferenze, e continuerebbe a proteggere l'integrità della Turchia contro qualunque nuova aggressione ; ed esso attenderà in tal contegno l'ora in cui, quando si ripprenderanno le trattative di pace, potrà eseguire la sua risoluzione di far prevalere i quattro punti di guarentigia come esso li intende.

Se al contrario la sua proposta di un *ultimatum* alla Russia verrà approvata dai gabinetti di Parigi e di Londra, il buon successo dell'opera di pace non dipenderà più che da un' ultima risoluzione della corte imperiale di Russia.

Solo dopo di avere ricevuto da Parigi e da Londra le risposte alle replicate proposte, colle necessarie spiegazioni, partite da Vienna il 21 di questo mese, il gabinetto austriaco potrà trasmettere ai governi d'Alemagna proposizioni determinate sul contegno che la Confederazione dovrà prendere. Frattanto esso crede di poter con soddisfazione affermare di avere invariabilmente seguita una politica degna dell' intiera fiducia dei governi tedeschi.

Il governo austriaco non rinunzia alla speranza che i governi d'Alemagna si affretteranno ad approvare le comunicazioni che esso dovrà loro fare fra breve tempo nell'uno e nell'altro caso, e che non andrà perduto il momento di assicurare un'azione comune dell'Alemagna. Il modo con cui venne testè apprezzata a Francoforte la pratica del gabinetto di Pietroburgo presso la Dieta germanica, è perfettamente atta a confermare la fiducia della Corte imperiale austriaca, che tutti i suoi confederati si uniranno strettamente a lei. »

Prussia. Scrivono da Berlino al *Daily-News* che oltre al segretario del console inglese in Colonia, 5 altre persone sono state arrestate per aver arruolato uomini per la legione inglese. Una severa istruzione è incominciata contro di loro.

Annover, 16 *giugno*. Il governo ha comunicato alle Ca-

mere il suo progetto di riforma costituzionale, raccomandandolo ad un esame calmo ed imparziale, e soggiungendo che un voto negativo non impedirebbe che si eseguissero le risoluzioni della Dieta germanica.

Secondo il progetto governativo, la prima Camera si comporrebbe ad un dipresso degli stessi elementi come prima del 1848, e la seconda verrebbe eletta secondo la legge fondamentale del 1840. I ministri avrebbero il diritto, ma non l'obbligo di assistere alle discussioni delle Camere. Malgrado le istanze del ministero, si prevede che la seconda Camera rigetterà il progetto di costituzione con una grande maggioranza.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 18 *giugno.* La corrispondenza *Lejolivet* pubblica la seguente notizia telegrafica:

« Oggi, nel pomeriggio, il re aveva lasciato la sua residenza di Strodsborg per ritornare a Copenaghen, atterrandosi il cavallo, il re cadde; ma non si teme che gravi siano le conseguenze della caduta. S. M. salì in una carrozza e ritornò a Strodsborg. »

SVEZIA

STOCOLMA, 9 *giugno.* Si legge nel *Novellista d'Amburgo*:

Il nostro partito liberale comincia a dividersi in due frazioni, una con tendenze esclusivamente nazionali e l'altra con vedute piuttosto europee. A questa divisione diede motivo la guerra del mar Baltico e la possibile partecipazione della Svezia alla medesima. La frazione puramente nazionale non vuol saperne di guerra, ammenochè le potenze occidentali non si obblighino alla restituzione della Finlandia, la quale in quel caso dovrebbe essere incorporata senz'altro allo Stato complessivo. Alla frazione d'intenzioni europee importa innanzi tutto che la Russia venga indebolita, e l'affare della Finlandia è per essa cosa secondaria. Ella non desidera per nulla un'incorporazione la quale non servirebbe che a fortificare il governo ed a minacciare gl'interessi della libertà. Nell'indebolimento della Russia questa frazione vede il primo passo ad una unione scandinava, i cui due membri occidentali essi pure non possono aver verun interesse per la Finlandia. Questa opinione propugnata nell'*Aftonblad* non è divisa dalla maggioranza del pubblico; il pubblico sta attaccato fermamente alla tradizione storica ed all'idea dell'importanza d'un ingrandimento territoriale. Che cosa si dovrebbe dunque fare della Finlandia? Costituirla quale Stato indipendente, non sarebbe prudente, ammenochè non si volesse indebolire la Russia in modo affatto straordinario. Ma appunto questo scopo dovrebbe star dinanzi ad una politica guerresca, ed esso sarebbe per certo conseguibile, qualora le potenze occidentali, mediante la partecipazione della Svezia, rivolgessero la loro attenzione principale sul mar Baltico.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Mercoledì 20 corrente, alle ore quattro pomeridiane, i signori Ministri, presidente del consiglio C. Cavour, Rattazzi, Paleocapa e Lanza, con altri distinti personaggi, assistevano allo sperimento di un particolare sistema elettro-telegrafico, immaginato dal cavaliere Botto, professore di fisica in questa R. Università degli studi, con cui si ricambiano dispacci contemporanei fra due stazioni comunque lontane, servendosi di un solo filo telegrafico.

L'esperimento veniva eseguito sotto la direzione dell'autore sul tratto di linea che corre fra Torino e Moncalieri con pieno e felice successo.

Varii dispacci furono ad un tempo trasmessi e ricevuti dall'una all'altra stazione, ed i due uffiziali telegrafici ne facevano il riscontro ripetendoseli scambievolmente.

L'egregio prof. Botto spiegava con cortese premura agli astanti le particolarità del proprio congegno, accennando specialmente alle sostanziali differenze che distinguono il suo apparecchio da quello del sig. Gintl di Vienna, ed indicava nello stesso tempo le condizioni che tanto in teoria quanto in pratica risolvono pienamente il problema della duplice e simultanea trasmissione dei dispacci.

I Ministri presenti allo sperimento ammirando il congegno semplicissimo mediante cui l'esimio fisico pervenne a risolvere compiutamente il suo problema della duplice e contemporanea trasmissione dei dispacci sopra un filo solo, tributarono al fortunato inventore i meritati encomii.

Questa scoperta, nel mentre potrà giovare alla telegrafia pratica accelerando la trasmissione dei dispacci, trovasi pure in pieno accordo colle formule riguardanti la teorica della elettricità dinamica.

Confidiamo pertanto che quando dessa sia conosciuta, accrescerà la bella fama di cui già gode fra i dotti il professore dell'Università di Torino, e diverrà un nuovo titolo di gloria per il nostro paese.

PARTENZE. — Ieri mattina è partito per Ostenda il marchese Gustavo di Cavour, deputato al Parlamento nazionale.

— Stamattina è partito per l'Inghilterra il cav. Giovanni Bezzi, deputato al Parlamento nazionale.

PIENA D'ACQUE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Le acque del Lago di Como hanno continuato a crescere fino a mezzodì del giorno 18, portandosi a tre metri, 56 centimetri sullo zero, quindi a soli cent. 39, sotto la piena massima del 1829; e sembra non dover oltrepassare che di poco un tal limite.

Nel giorno 17 gl'incrementi furono rapidissimi e talvolta di oltre centimetri 4 all'ora per termine medio. Se ne può inferire, giusta i relativi calcoli, che mentre la portata della piena di efflusso all'emissario era in allora di circa metri cubici 700 per ogni secondo, la piena d'afflusso raggiungeva all'incirca il quadruplo di tale portata, quindi la metà di quella del Po in massima piena. Questa circostanza dimostra l'influenza dei nostri laghi a beneficio della bassa pianura.

Anche il Ticino, all'emissario del Lago Maggiore, in Sesto Calende, il giorno 17 si è alzato a metri 4, cent. 77 sullo zero, raggiungendo così il livello della piena del 1840, che fu la massima di questo secolo.

NOTIZIE LETTERARIE. — Il *Cosmorama pittorico* di Milano dà la seguente importante notizia:

« Sappiamo da fonte sicura, cioè da una sua lettera diretta ad un illustre suo amico, che Alessandro Manzoni sta ultimando una *Storia della lingua italiana.* »

— Il giornale letterario di Milano, *Il Caffè*, ebbe una prima ammonizione per articoli compromettenti la morale e l'ordine pubblico.

ISCRIZIONE A FRANKLIN. — Nei primi giorni di questo mese una spedizione composta di due navigli l'*Arctic* e il *Release*, ha lasciato Nuova York per andare in cerca del dottore Kane e de' suoi compagni. Gli ufficiali che comandano la spedizione portano seco la collezione di tutte le carte e di tutti i ragguagli pubblicati prima del 1854 da coloro che erano alla testa delle esplorazioni precedenti. L'*Arctic* e il *Release* ben equipaggiati e forniti di provviste per più di due anni passeranno il prossimo inverno nell'Oceano Artico.

Ladì Franklin ha inviato alla spedizione americana una pietra tumulare commemorativa della morte del suo infelice marito, sperando che la sarà collocata a Beechy Island. Ecco l'iscrizione che vi è stata scolpita e il modo ond'essa è disposta:

Alla memoria di — FRANKLIN CROSIER FITZ JAMES — *e — tutti i generosi ufficiali, loro fedeli — compagni che hanno sofferto e — perito per la causa della — scienza e il servizio — del loro paese* — QUESTO MARMO — *è — inalzato — presso il luogo ove — hanno essi passato il lor primo inverno — artico e da dove sono partiti — per vincere gravi difficoltà o morire. — Esso rammenta il dolore dei loro — concittadini e dei loro amici che gli ammirano — e l'afflizione, sottomessa alla fede di colei che ha — perduto, nel capo eroico della — spedizione, l'ottimo e il più affezionato — degli sposi. — Ed egli li condusse nei cieli ove debbono abitare.* — 1855.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di giugno della *Rivista enciclopedica italiana* contiene i seguenti articoli: *La Teoria dinamica del colèra e sue applicazioni*, del prof. F. Napoli — *Saggi di filosofia civile dell'Accademia di filosofia italica*, di G. La Farina — *Il Clero cattolico presso i Goti di Spagna*, di Pietro Marano — *La Magna Charta*, di G. La Farina — *Note di viaggi*, di Tito Omboni — la rivista bibliografica — la cronaca scientifica, artistica ed industriale — e la bibliografia italiana e straniera.

— È uscito il quarto numero dell'*Eva Redenta*, nel quale leggiamo un articolo intitolato l'*Eva Cristiana*, della signora Gabardi — Brocchi, scrittrice d'un merito non comune — Quantunque alcune idee della egregia autrice non siano in tutto conformi alle nostre, tuttavia non possiamo a meno di tributarle lode, come pure non possiam tacere del fare disinvolto e vivace della signora Vespucci-Graziosi e dei facili versi della signora Emanuel, che da quanto vediamo sarà uno dei sostegni di questo giornale, il quale ogni giorno più si fa ecclettico e scritto così com'è da sole donne, offrirà un singolare prospetto del vario modo di sentire di quest'amabile metà del genere umano. — Noi siamo persuasi che l'altra metà forte e gentile accoglierà con affetto questo fiore grazioso e che saprà gustarne il soave olezzo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 giugno.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il governatore di Livorno, presidente di quella intendenza sanitaria, dirigeva in data del 19 corr. al direttore generale della sanità marittima in Genova il seguente dispaccio sulle condizioni di salute pubblica nelle quali versa attualmente quella città:

Ill.mo signore,

Premuroso di mantenere con il magistrato sanitario che V. S. Ill.ma meritamente presiede quei rapporti di mutua corrispondenza che nel subietto del comune istituto hanno sempre servito di norma per regolare il trattamento delle rispettive marittime procedenze, credo non dovermi dispensare dal segnalare a V. S. Ill.ma che le condizioni della pubblica salute in Livorno, ed in qualche altra località del littorale toscano, hanno subito una dispiacente alterazione.

Sebbene tanto per l'indole della malattia come per lo scarso numero delle persone che ne rimangono isolatamente colpite, non abbia questo dipartimento dati sufficienti per comprenderla secondo il giudizio medico fra quelle che positivamente ed imprescindibilmente sogliono imporre l'obbligo alle magistrature sanitarie di farne menzione nelle patenti, ed in conseguenza debba la presidenza soprassedere dall'appigliarsi per ora a questo partito, pure nel dubbio e per debito di reciproca leale corrispondenza, mi trovo nel penoso dovere di annunziare alla S. V. Ill.ma che succedono giornalmente in questa città dei casi di malattia che si sviluppa con forme coleriche, e che d'ordinario con la massima facilità degenera sollecitamente in tifo, ma sempre in numero per adesso bastantemente ristretto da non potere attribuire ad esso il carattere epidemico.

Nella lusinga che la Divina Provvidenza mi vorrà accordare in breve la grazia di poter assicurare V. S. Ill.ma della cessazione delle nostre innormali condizioni sanitarie, profitto della circostanza per avere intanto l'onore di segnarmi con i sentimenti della più alta e distinta considerazione.

Di V. S. Ill.ma

Livorno, 18 giugno 1855.

Il governatore di Livorno pres. di sanità
L. BARGAGLI.

STATI AUSTRIACI. S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato da Bochnia a Tarnow il 16 giugno; ne partì il 17, e giunse a Reszow, donde è partito il 18 per Lancut.

BALTICO. La flotta alleata continuava a stare all'àncora in vista di Kronstadt, alla distanza di sole 6 miglia inglesi da quella città. La flotta è disposta in una linea dall'Igora fino a Wyborg, quindi in una estensione di circa 3 miglia italiane. Sul fatto già annunziato, avere i russi fatto fuoco sopra un naviglio inglese portante bandiera parlamentaria, si dice che i 7 finlandesi, che esso voleva sbarcare, erano capitani di navigli mercantili russi catturati, e che tanto questi quanto l'equipaggio di 30 persone, furono uccisi dalle palle russe. Un solo potè salvarsi a nuoto, e recare l'infausta notizia alla flotta.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 22 giugno.

Dispacci del generale Pelissier in data del 17 e del 18, ricevuti soltanto ieri a cagione dell'interruzione del filo elettrico, recano quanto segue:

Un attacco contro il grande *Redan*, la torre di Malakoff, e le batterie dipendenti non è riescito sebbene le truppe alleate avessero in parte posto piede in Malakoff. La ritirata entro le paralelle venne ordinata ed eseguita senza che il nemico c'inquietasse. Oggi ci è impossibile far un conto preciso delle perdite.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in in c. 87 50 50
C. d. m. in c. 87 40 in liq 87 25 p. 30 corr.
87 40 50 p. 31 luglio

1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. 1010

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Indust. 1 gen. C. d. m. in c. 544 in liq.
544 543 p. 30 giugno

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 467
C. della matt. in c. 464

BORSA DI PARIGI, del 21 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	66 95 66 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 00	92 75 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/2 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50	87 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 20 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	96	52	54	189	47	52	13	42	47	298	50 61
Venduti a rapp. mir. 261											
Casale	»	47	48	»	43	46	»	39	42	100	» »
Voghera	»	»	»	»	45	»	»	42	»	»	43 28
Mercato del 21											
Alessand.	739	51	49	661	48	47	343	46	43	1743	48 25
Asti	»	»	»	1668	35	55	»	»	»	1668	45 22
Broni	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36	43 28
Carmagn.	700	57	60	400	53	56	200	46	51	1300	55 73
Casale	»	48	50	»	45	47	»	42	44	200	» »
Chieri	16	52	49	13	48	43	9	42	39	38	45 01
Chivasso	17	44	45	43	42	43	»	40	»	60	43 11
Venduti a rapp. mir. 45.											
Novi	292	59	63	677	54	58	273	48	53	1242	55 16
Pinerolo	144	48	53	174	44	47	63	42	43	381	46 61
Venduti a rapp. mir. 13.											
Racconigi	»	55	58	»	50	54	»	46	49	»	» »
Stradella	»	»	»	134	»	»	»	»	»	251	44 98
Vercelli	479	48	52	348	44	47	50	40	43	877	47 71
Dispacci telegrafici del 22 giugno											
Alessandria	»	50	48	»	47	44	»	43	41	1319	» »
Asti	»	50	54	»	44	49	»	37	42	3000	» »
Carmagnola	»	57	60	»	56	53	»	51	45	4000	» »
Casale	»	50	54	»	47	49	»	44	46	400	» »
Novara	»	48	52	»	41	47	»	35	40	1600	» »
Novi	»	59	62	»	53	58	»	46	52	2700	» »
Pinerolo	»	48	53	»	44	47	»	41	43	500	» »
Vercelli	»	52	48	»	47	44	»	43	40	200	» »
Vigevano	»	43	45	»	40	41	»	38	»	218	» »

C. FAVALE ger.

Secondo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

S. E Di Saluzzo conte Roberto, cav. dell'Ordine supremo della SS. Annunziata L. 100; S. E. Gerbaix de Sonnaz il conte Giuseppe, cav. dell'O. S. della SS. Annunziata L. 100; Cavour conte Camillo, presidente del Consiglio dei Ministri e ministro di finanze L. 200; Sauli marchese Francesco Mario, ministro di S. M. a Firenze, Senatore del Regno L. 100; Boncompagni cav., presidente della Camera dei Deputati L. 20; Valvassori Angelo, deputato L. 20; Des-Ambrois de Nevache, Eccell. cav. Luigi, vice-presidente del Consiglio di Stato L. 50; Maestri Ferdinando sig. cav. consigliere di Stato L. 20; Cagnone cav. Carlo, id. L. 20; Sappa barone Giuseppe, id. L. 20; Spinola marchese Tommaso, id. L. 20; Mattieu cav. Antonio, id. L. 20; Pernati di Momo cav. Alessandro, id. L. 20; Jacquemoud barone Giuseppe, id. L. 20; Mameli cav. Cristoforo, id. L. 20; Tonello cav. Michelangelo, id. L. 20; De-Juge cav. Francesco, id. L. 20; Regis conte Giovanni, id. L. 20; Gioja cav. Pietro, id. L. 20; Malaspina marchese Faustino, consigliere d'appello e segretario-capo al Consiglio di Stato L. 8; Ponsa di S. Martino conte Gustavo L. 20; Gay di Montariolo cav. Edoardo, sotto-segretario al Consiglio di Stato L. 5; Celesia di Vegliasco, cav. Tommaso, id. L. 5; Piola-Caselli, cav. Luigi, id. L. 5; Vacchetta cav. abate Michele, economo generale regio apostolico ed impiegati del R. Economato L. 100; Regia Accademia militare, ufficiali ed allievi L. 214; Morozzo cav. Roberto, colonnello comandante il 2 regg. granatieri di Sardegna L. 25; Ferrari, barone, maggiore id. L. 10; D'Oncieux conte, aiutante maggiore id. L. 5; Boyer, direttore dei conti id. L. 4; Manca cav., porta bandiera id. L. 5; Virgilly, uffiziale di massa id. L. 2; Maria, uffiziale d'amministrazione id. L. 2; Don Roatis, cappellano id. L. 6; Fabbroni, capitano id. L. 2; Chiavari marchese, sottoten. id. L. 1; Morandotti id. id. L. 1; Torazzo marchese capitano id. L. 2; Gianotti, tenente id. L. 1; Perantoni, sottoten. id. L. 2; Vesme, cav. capitano, id. L. 3; Borra, tenente id. L. 1 50; Dellavalle, sottotenenente id. L. 1 50; Pautasso, id. id. L. 1 50; Garin cav. capitano id. L. 2; Dulac, sottotenente id. L. 1; Rocca Rey id. id. L. 1; Buri, conte capitano id. L. 6 666; Cugia, cav. tenente id. L. 5; Cima, sottoten. id. L. 2; Moreno id. id. L. 2; Amoretti, capitano id. L. 2; Pizzorno, tenente id. L. 2; Arbora, sottoten. id. L. 2; Gabotto, id. id. L. 2; Bocca, capitano id. L. 2; Frecero, tenente id. L. 2; Carrega marchese, sottoten. id. L. 3; Zamboni, sottoten. id. L. 2; Peyrone, capitano id. L. 2; Petrini, tenente id. L. 1; Tournon, sottoten. id. L. 2; Cavalchini, barone capitano id. L. 5 Frassati, tenente id. L. 1; Marietti, sottoten. id. L 1; Gabotto, capitano id. L. 2; Morra, conte tenente id. L. 1; Genda, sottoten. id. L. 1; Potoski, conte, id. id. L. 1; Meren, capitano id. L. 5; Angelini, tenente id. L. 4: Roych, cav. sottoten. id L. 5; Brugnatelli. sottoten. nel 2 regg. granatieri L. 3; Martini, capitano id. L. 1; Cortese, tenente id. L. 1; Zorgnotti, sottoten. id. L. 1; Uffiziali del 2 reggimento fanteria L. 57 11; Morand, luogot. colonnello comandante il 4 regg. di fanteria L. 10; Millelire cav., maggiore id. L. 5; Biamonti, id. id. L. 5; Burdese, capitano id. L. 1; Gavigliani cav. id. id. L 1: Pescamona, tenente id. L. 1; Bertola, sottoten. id. L. 1; Rostagno, capitano id. L. 1; Davico, tenente id. L. 1; Boetti, sottot. id. L. 1; Luchinat, capitano id. L. 3; Gat-Pierre, luogot. id. L. 5; Biamonti, sottot. id. L. 1 50; Lombardi, id. id. L. 1; Ravelli, capitano id. L. 1; Salval, luogot, id. L. 1; Botticelli, sottot. id. L. 1; Marini, id. id. L. 1; Petrino, capitano id. L. 1; Jacopetti, tenente id. L. 1; Leidi, sottot. id. L. 1; Strada, id. id. L. 1; Nasi barone, capitano id. L. 1; Oliavi, sottot. id. L. 1; Archetti, id. id. L. 1; Massaglia, capitano id. L. 1 50; Rapy, aiutante maggiore id. L. 1; Mosso, luogot. id. L. 1; Zacchia, id. id. L. 1; D. Ricchiardi, cappellano id. L. 1; Basteri, capitano, id. L. 1; Della Chiesa, sottoten id. L. 1; Contilli, id. id. L. 1; Michel, capitano id. L. 1; Peruzzi, luogot. id. L. 1; Penna sottot. id. L. 1; Valcuti, id. id. L. 1; Tiragallo, capitano id. L. 1 50; Grindelli, sottot. id. L. 1; Vigna, tenente, id. L. 1; Clara, capitano, id. L. 3; Scarone, tenente id. L. 1; Rolando, sottot. id. L. 1; Pejorato, id. id. L. 1; Uffiziali del 5 regg. fanteria L. 60; Uffiziali del 6 id. L. 60; Trotti, cav. e tenente generale comandante la divisione d'Alessandria L. 40; Stato maggiore della piazza d'Alessandria L. 10; Ufficiali del 7 regg. fanteria L. 144 50; Truppa: Stato Maggiore L. 29 50; Seconda compagnia L. 11 30; Terza compagnia L. 3 20; Quarta id. id. L. 10 55; Sesta id. id. L. 10; Settima id. id. L. 10 30; Ottava id. id. L. 8 40; Decima id. id. L. 8 30; Undecima id. id. L. 8 45; Dodicesima id. id. L. 11 15; Quattordicesima id. id. L. 9 75; Quindicesima id. id. L. 13 90; Sedicesima id. id. L. 5 35; Ufficiali dell'8 reggimento fanteria L. 40; Ufficiali del 9 reggimento id. L. 75; Filippi cav., luogot. colonnello dell'11 regg. fanteria L. 10; Manca, maggiore L. 5.

(Continua)

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già ditta POMBA e C.
Via B. V. degli Angeli, num. 2, casa Pomba

È pubblicato il 2.° volume del

MANUALE

DI

CHIMICA APPLICATA ALLE ARTI

del Dott. Cav. ASCANIO SOBRERO

Reggente la cattedra di Chimica applicata alle Arti nelle Regie Scuole Tecniche di Torino, professore sostituito di chimica generale presso la R. Università, socio della Regia Accademia delle Scienze e della Regia Accademia di Agricoltura di Torino, corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, dell'Ateneo di Venezia, della Società di farmacia di Parigi, ecc. ecc.

Un magnifico volume in-8°, con numerose incisioni intercalate nel testo, di pag. 944, in carattere fittissimo.

Prezzo Ln. 9 50

Vendibile presso tutti i librai dello Stato e dell'Estero.

COMPAGNIA GENERALE

DI PANIFICAZIONE

Economico-Meccanica
IN TORINO
PORRO e Comp.
approvata con Reale Decreto 19 *marzo* 1855

Il Consiglio di Sorveglianza della Società di Panificazione Economico-Meccanica, convocatosi in seduta ordinaria addì 15 volgente, ha autorizzato la Direzione ad annunciare al pubblico la costituzione definitiva della Società suddetta, ed a richiedere il primo versamento delle azioni già sottoscritte.

Sono conseguentemente invitati i signori soscrittori di azioni ad effettuare, entro il termine di 10 giorni, il versamento dei due primi decimi, ossia 20 fr. per ogni azione, a senso del disposto dall'art. 9 degli Statuti.

I versamenti e le soscrizioni si eseguiscono alla sede della Società in Torino, via S. Filippo, n. 21, scala a destra, 1° piano.

Torino, il 16 giugno 1855.

Da vendere **PIANOFORTE**

di Parigi, verticale, in buono stato. Dirigersi all'albergo S. Simone, Doragrossa num. 13.

CAFFÈ DELL'UNIVERSITA'

Il Direttore di detto Stabilimento, onde vieppiù meritarsi il favore dei signori avventori, ha divisato di aprire lunedì, 25 corrente, un *servizio alla milanese* a prezzi modicissimi. Ivi trovasi ostensivo l'elenco coi relativi prezzi.

FABRIQUE DE POMPES
en tous genres

Via S. Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, in Torino.

BARBI, fondeur en cuivre

a été, pendant 20 ans, chef d'atelier dans les meilleurs fabriques de France. Se recommande au public pour tout ce qui concerne son art.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Vasto ISOLATO per istituto maschile o femminile, albergo o stabilimento qualunque, con locali a scuderie, rimesse, fenili, canale coperto d'acqua corrente, ghiacciaia, lavanderia, terreno a giardino, altro a chiesa o cappella pubblica ovvero privata, senza servitù di prospetto, posto fra il Borgo San Donato e il Martinetto, e che sarà compito secondo le particolari esigenze del contraente. — Dirigersi alli notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA RIMETTERE

L'Indépendance, L'Unione, L'Opinione, Il Piemonte, La Gazzetta dei Giuristi ed Il Fischietto. Recapito al Caffè dell'Alta Italia.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

AVVISO

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del venturo luglio, in Nizza Marittima, nanti il signor Intendente Generale di quella Divisione, seguiranno gl'incanti e successivo deliberamento delle costruzioni per la riduzione di un fabbricato situato in S. Remo ad uso di spedale (lebbrosario) secondo i disegni dell'ingegnere Camusso.

Li aspiranti a tale impresa presuntivamente calcolata in L. 90,000, dovranno presentare un certificato d'indoneità e contemporaneamente depositare L. 5,000 mediante un *vaglia* di persona responsabile, od in numerario.

I fatali per le offerte di ribasso del decimo o mezzo decimo sul prezzo del deliberamento scadranno al mezzodì del 25 dello stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili in dett'ufficio di Intendenza Generale ed in quello della R. Segreteria del Gran Magistero.

Incanto d'effetti mobili

Alle ore 9 del mattino 28 corrente giugno, nel borgo di Po, nella casa propria del signor cavaliere Felice Abrate, situata a lato sinistro del viale che da detto borgo tende alla Real Villa detta della Regina, ed a breve tratto dalla medesima, verrà in atto del sottoscritto incantato e venduto un considerevole numero di mobili consistenti in specchi, penduli, quadri in carta, effetti di vetro e di porceliana, letti in ferro, materassi, effetti di rame ed altri metalli, *Bureaux*, tavole, soffà, sedie, guardarobe e consimili, oltre ad una raccolta di 200 vasi di camelie delle migliori specie, 50 di rododendron e 20 vasi di agrumi.

Torino, Borgo Po, il 20 giugno 1855.

Marazio segr.

COMUNE DI MACELLO

RICERCA DI UNA MAESTRA

Essendo vacante nel Comune di Macello, provincia di Pinerolo, il posto di maestra elementare collo stipendio di L. 600 e coll'alloggio, con l'obbligo però di provvedersi una supplente, si invitano quelle che vi vogliano aspirare a presentare la loro domanda corredata delle carte all'appoggio alla segreteria del detto Comune entro tutto *il 5 prossimo mese di luglio.*

Dal 20 del corrente

APERTURA
DEL
Grande Albergo del Leon d'Oro
in S.-Vincent d'Aosta

I sigg. Avventori troveranno bellissimi alloggi, scelta pensione ed esattezza nel servizio.

IN VENDITA: VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova.

Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VILLEGGIATURA posta a breve distanza dalla Stazione della Ferrovia di Savigliano, con giardino cinto e caseggiato rurale di stile gotico. — Dirigersi al notaio coll. Lingua in Savigliano.

DA VENDERE IN PINEROLO

La CASA situata d'innanzi alla nuova piazza d'armi, lungo lo stradale di Fenestrelle. Dirigersi dal proprietario Balma G.

DA AFFITTARE

VIGNA presso S. Vito, colli di Torino. — Recapito all'avv. Rolando, corte della Rosa Bianca, od al massaro di detta vigna, denominata la *Arnaud*.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all'Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

CONCERTO

La signora ADELE ORZALESE, vedova Cassina, di Firenze, pianista, trovandosi di passaggio in questa capitale, darà un concerto vocale e istrumentale, nella sala Aymonino, via Guard' Infanti, casa Cugiani, num. 3, nella sera di lunedì, 25 corrente, alle ore 8 1/2. — Si distribuiscono i biglietti all'albergo della Caccia Reale ed alla farmacia Nicolis, via Nuova, num. 23.

NOTA

Con instromento 24 febbraio 1855 a rogito del notaio segretario municipale infrascritto, la CITTA' DI TORINO, per la formazione d'un nuovo accesso alla strada comunale d'Orbassano, dalla via di fronte al Campo di Marte, in sostituzione d'un tratto della medesima che percorre irregolarmente nei terreni compresi nel piano d'ingrandimento fuori Porta nuova, ebbe in permuta, cioè:

1. Dal signor dottore Ignazio Porta-Bava del fu dottore coll. Giuseppe, nato e domiciliato in Torino, are 49, 02, 98, di prato posto nel territorio di Torino, cantone della Crocetta, fra le coerenze della restante proprietà del co-permutante signor dottore Porta-Bava, della strada d'Orbassano, della massa dei creditori Garzena e del signor Benedetto Calosso, per il prezzo di L. 131 per ogni ara, ascendente in complesso a L. 6422, 90, contro altra superficie di terreno in detto atto descritto e designato, ragguagliato pure a L. 131 per ogni ara, ascendente in totale a L. 3079, 70 e mediante la rifatta di di L. 3343, 20.

2. Dalla massa dei creditori di Luigi Garzena e Comp., rappresentata dai sindaci della medesima, e dal signor Benedetto Calosso fu Tomaso nato a Cigliano e residente in Torino, coproprietari indivisi, are 15, 06, 09 tra prato e siti, posti in detta città di Torino, in mappa ai num. 17, 18 e 20 della sezione 56, ragguagliati in ragione di L. 131 per ogni ara, faciente in totale L. 1972, 98, contro altri terreni di ugual superficie e valore, in detto instrumento pur descritti e designati.

Tale atto, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il 19 andante mese, vol. 60, articolo 28949 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine 414, cas. 681.

Torino, il 20 giugno 1855.

Il Segretario Vigna.

FALLIMENTO

di Trinchero Mattia e Torchio Vincenzo, già negozianti calzolai, via di Po, casa Spanna, in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detti Trinchero Mattia e Torchio Vincenzo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario, il 6 luglio prossimo, ed alle ore 8 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, li 21 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

La società contratta con scrittura privata del 30 gennaio u. s. tra li signori Vittorio, Giuseppe ed Ottavio fratelli Stura ed il sig. Vincenzo Boschiassi, per l'esercizio del negozio in drogherie, olii, paste e saponi al dettaglio, posto in casa Fubini a Porta Nuova, sotto la ditta Vincenzo Boschiassi e C., venne con scrittura 15 maggio p. p. di comune accordo risolta e consolidata nelli suddetti fratelli Stura.

NOTA

Con atto delli 5 giugno corrente passato nella segreteria del R. Tribunale provinciale d'Alba, il signor Nicolini Luigi fu Giuseppe, nato in questa città e dimorante in Torino, dichiarò di voler accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa da Giovanni Dellapiana fu Giuseppe, deceduto il 4 marzo 1826 sulle fini della città d'Alba.

Alba, il 20 giugno 1855.

Federico Moreno caus. coll.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo il 4 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti caduti nell'eredità giacente del chirurgo Gio. Battista Arnaud, apertasi in Bernezzo, stati posti in subasta volontaria da Pietro Serra fu Antonio, residente a Bernezzo, nella sua qualità di curatore della stessa eredità giacente.

L'incanto viene aperto sul prezzo di L. 1,400, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile alla segreteria del comune di Bernezzo, ed alla segreteria del tribunale di Cuneo.

Designazione degli stabili.

1. Corpo di casa, situato in Bernezzo, contrada di San Pietro, composto di tre membri al piano terreno e di tre altri superiormente sino al tetto a lavagne.

2. Piccola corte in comune con Michele Abello, cantina, e fenile coperto a paglia, attiguo all'abitazione dello stesso Abello, con orticello verso mezzodì di 120 metri quadrati circa, coerenti a levante la contrada di San Biagio, a mezzodì la contrada di San Pietro, a ponente Michele Abello, ed a notte Pietro Bruno, aventi tutti essi beni in cadasto l'estensione di are 3, cent. 70, ed i num. 357 e 358 della sezione N, per quanto riguarda i fabbricati, ed il num. 359 la corte, ed il num. 356 l'orticello, della stessa sezione.

Cuneo, il 20 giugno 1855.

Gaetano Reiff caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. cav. Enrico Vagina d'Emarese, figlio emancipato del vivente ill.mo sig. barone Alessandro, del luogo di Bajro, volendo ottenere la purgazione degli stabili di cui fece acquisto da Martino Maneglia del vivente Battista di Alice superiore con instromento 26 dicembre 1854, rogato Nigra, consistenti in edifizi per fondita di ferro, di assottiglieria, scarteria e chioderia con annessi fabbricati, ed are 81 cent. 70 circa di prato, situati in detto luogo di Alice superiore, regione Loy, oltre ai meccanismi, utensili e mobili ivi accennati per il complessivo prezzo di L. 15,000 (un quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea il 18 scorso gennaio, al vol. 22, articolo 260 col pagamento di L. 62 20) rapportava dall'ill.mo sig. presidente del Tribunale provinciale della stessa città d'Ivrea sotto il 15 del corrente mese di giugno decreto, col quale veniva destinato l'usciere presso il medesimo Antonio Oddone per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Ivrea, li 20 giugno 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Il segretario del R. Tribunale provinciale di Vercelli, diffida il pubblico, che essendosi con sentenza d'oggi dallo stesso tribunale deliberata a favore del notaio Matteo Sandretti domiciliato a Buronzo al prezzo di L. 1,630, la sotto descritta casa mandatasi, ad instanza di Gio. Battista Pratta da Crevacore, subastare a pregiudicio di Pietro Giovanni Tasca dello stesso Borgo e per la quale aveva il promovente offerto per prezzo la somma di L. 1,500, va a scadere col 30 corrente mese il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato.

Stabile deliberato.

Corpo di casa situato nell'abitato di Crevacore contrada del Grano, consistente in una bottega e cantina al piano terreno, tre camere al primo piano e tre altre al secondo piano; altra camera all'ultimo piano, con cortile comune, coerenti la contrada, eredi Bertoglio, Giuseppe Campi, ed eredi Mospacco pel cortile comune, senza numero di mappa.

Vercelli, li 15 giugno 1855.

Poetti segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 148, *pag.* 4, *col.* 1, *lin.* 13 *dell'avviso* CASSA Commercio e Industria, *vuolsi leggere* art. 35, *e non* 45 degli Statuti.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 153 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 23 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreto del 21 giugno corrente, ha accettato le demissioni dalla carica di R. Provveditore agli studi di Savona date dal sig. avv. Giacomo Astengo, ed ha conferito al medesimo il titolo di Regio Provveditore onorario; e con altro decreto della stessa data, S. M. ha nominato Provveditore agli studi della provincia di Savona il sig. avvocato Vincenzo Gozo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 giugno.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 20 giugno 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova	L.	5485304	73
id. id. in Torino	»	6078307	30
id. id. presso le Succursali	»	2993580	56
id. id. in via	»	1400000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14328310	43
id. id. in Torino	»	29379529	52
id. id. nelle Succursali	»	2487002	98
Eff. all'incasso in conto corrente	»	86691	78
Immobili	»	1503736	71
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	610964	60
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Diversi	»	1307083	37
	L.	79925820	31

Passivo.

Voce		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38917650	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3387500 ») (Non d. » 47500 »)		3435000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	472196	24
id. id. in Torino	»	1443393	95
id. id. nelle Succursali	»	124373	37
Id. (Non disponibile)	»	39191	78
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	924118	95
Dividendi a pagarsi	»	9113	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	323365	38
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	506345	76
id. id. id. in Torino	»	679227	03
id. id. id. nelle Succursali		86956	»
	L.	79925820	31

Il *Journal de S.t-Pétersbourg* del 12 giugno, dice la corrispondenza Havas, ci reca la risposta fatta per questo mezzo al dispaccio del ministro degli affari esteri di Francia in data del 23 maggio.

Il dispaccio circolare del conte Walewski era improntato d'una grande moderazione; l'articolo del *Journal de S.t-Pétersbourg* si ingegna di rassomigliargli almeno nella forma. Questo documento la cui lunghezza è smisurata, rimprovera naturalmente alle potenze occidentali il cattivo successo degli ultimi negoziati, e dopo aver compendiosamente discusso il rivedimento del trattato del 1841, relativo agli stretti, sostiene con non minore verbosità ed audacia che lo scioglimento di questo punto importante sarebbe già stato ottenuto, se non fosse stato allontanato dal desiderio delle potenze occidentali di continuare la guerra ad ogni costo. È sempre, come ognun vede, lo stesso sistema di calunnie e di alterazioni del vero.

Noi non abbiamo per certo l'intenzione di rientrare nella discussione che il nuovo *memorandum* della cancelleria russa tende a ridestare. Il dibattimento è da gran pezza esaurito. Ma non possiamo resistere al desiderio che abbiamo di citare testualmente i seguenti passi dello strano documento da noi qui segnalato.

« Parea venuto il tempo in cui la saggezza dei gabinetti riuniti in conferenza a Vienna stava per porre un termine a questa crisi. La Russia ha la coscienza di aver fatto quanto era in lei per contribuire co' suoi sforzi a quest'opera di pace. Essa ha ragion di credere che i suoi sforzi non sieno rimasti interamente senza risultato. La maggior parte delle difficoltà da spianare è pervenuta ad uno scioglimento onorevole.

« L'opinione dell'Europa non è abbastanza illuminata sull'importanza di questo risultamento. È bene di farlo notare tale appunto qual è.

« La questione dei Principati è assestata, lo stesso dicasi di quella della navigazione del Danubio.

« La terza è aggiustata per metà. La Turchia è ammessa a godere dei vantaggi che risultano dal sistema generale stabilito dal diritto pubblico europeo. Di più, una clausola speciale prevede il caso d'una contestazione futura tra la Porta e l'una delle parti contraenti, e stipula che innanzi di ricorrere all'uso della forza, le altre potenze saranno messe in grado di antivenire questa estremità per vie pacifiche. Finalmente, la quarta quistione, benchè non sia stata trattata in conferenza, ci pare moralmente risolta. Tutte le potenze sono d'accordo fra loro sulla necessità di porre la libertà del culto e il miglioramento della sorte delle popolazioni cristiane in Turchia, sotto la salvaguardia d'un atto europeo. Tutte sono egualmente animate dal desiderio di rivestire quest'atto delle forme richieste per metterlo in armonia coi giusti riguardi dovuti alla sovrana autorità del sultano. Da ultimo, tutti i gabinetti riconoscono che per mezzo di questa sicurtà data alle immunità delle popolazioni cristiane, una guarentigia collettiva farebbe cessare le rivalità suscitate finora da un intervento isolato.

« Noi domanderemo se una pacificazione stabilita sopra queste basi, non conterrebbe tutti gli elementi desiderevoli pel consolidamento del riposo in Oriente. Domanderemo infine se è da savi il compromettere questo risultamento, prolungando senza necessità una lotta valevole ad esaurire gli estremi mezzi dell'impero ottomano, che le potenze occidentali considerarono come una condizione essenziale della conservazione dell'equilibrio europeo.

« Tali sono le considerazioni che si presentano alla mente nostra, nel momento in cui abbiamo notizia della chiusura delle conferenze di Vienna. Il torto della rottura ricade sulle potenze occidentali. Il loro mal volere ha posto fine ai negoziati. Non ne è già risponsabile il gabinetto di Russia. Costante ne' suoi principii, esso lascierà le vie aperte ad una riconciliazione onorevole, quando il desiderio della pace si farà più generalmente sentire in Francia ed in Inghilterra, quando l'esperienza avrà illuminata l'opinione dei due paesi intorno agli errori d'una guerra senza obbietto e d'un odio senza cagione. Sarà permesso allora di riprendere i negoziati con isperanza di buon successo, per assicurare all'Europa il benefizio, troppo a lungo disconosciuto, del riposo generale. »

Dubitate dopo ciò del disinteresse, della longanimità, della lealtà e delle tendenze pacifiche della Russia! Tocca a lei veramente di chieder conto dei sacrifizi che oggidì l'Europa si impone. Non è ella al contrario che la costrinse a continuare la guerra? Per vero, Pietroburgo sarebbe l'antipode del buon senso, se da lungo tempo non fosse il più caro nido della duplicità.

SPAGNA

MADRID, 16 *giugno.* Scrivono alla *Correspondance:*

La guardia nazionale delle provincie di Jaen e di Granata ha offerto al capitano generale del distretto i propri servigi contro i ribelli. S. M. li ringrazia col mezzo della *Gazzetta di Madrid.*

Il signor Olozaga, nostro ministro plenipotenziario a Parigi, ha annunziato ieri sera al nostro governo, che i carlisti arrestati a Parigi sono stati imbarcati per l'Inghilterra. Nei dipartimenti della Francia si continua ad arrestare e sfrattare gli uomini dello stesso partito.

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 19 giugno.*

Le Cortes hanno approvata oggi l'ordinanza reale che confermava la concessione della strada ferrata da Barcellona a Saragozza.

Il sig. Bruil deve presentare giovedì prossimo il suo piano finanziario.

La tranquillità, del resto, è generale. »

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *giugno.* Alla Camera dei comuni, tornata del 18 giugno, fu ripresa la discussione della mozione Layard. Il sig. Disraeli esplicò gl'intendimenti del ministero Aberdeen circa la riforma amministrativa e fece osservare che egli fu il primo a servirsi di questa parola. L'onorevole oratore è intimamente convinto della necessità d'una riforma dell'amministrazione e del sistema finanziario della Inghilterra.

Nullameno, egli non credette dover appoggiare la mozione del sig. Layard e sostenne invece l'emendamento di sir B. Lytton.

Lord Palmerston, dopo aver ribattuto alcune imputazioni formulate contro lui, in un *meeting*, dal signor Layard, il quale pretese che al nobile lord nulla importi delle miserie del popolo, dette opera a confutare i biasimi mossi contro il gabinetto dai precedenti oratori. Il nobile lord non ha mai dubitato delle buone intenzioni del ministero Aberdeen, ma egli soggiunse che la maggior parte dei miglioramenti desiderati dai suoi predecessori sono stati effettuati dagli attuali ministri di S. M. Del resto, lord Palmerston si mostrò disposto ad accettare l'emendamento di sir B. Lytton; il che equivarrebbe ad un obbligo assunto da lui e da tutti i suoi colleghi, di procedere non solo ad un'accurata revisione dei vari dicasteri, ma di conseguire eziandio l'adempimento di tutti i progressi reclamati nell'amministrazione pubblica.

Il sig. Lindsay domandò poi un nuovo aggiornamento, ma la sua domanda fu respinta da 336 voci contro 83.

Il sig. Layard prese nuovamente la parola e svolse alcune altre considerazioni in favore della sua mozione che fu tuttavia rigettata dalla Camera alla maggioranza di 359 contro 46.

Finalmente, dietro proposta del sig. Lindsay, la discussione sull'emendamento di sir B. Lytton fu aggiornata a giovedì (21).

Nel corso della seduta sir Ch. Wood, rispondendo ad una interpellanza del capitano Duncombe sul racconto del *Times* concernente il deplorabile fatto di Hango si espresse nei seguenti termini:

« Debbo dire con mio vivo rammarico che il racconto di cui ha fatto cenno il mio onorevole amico è vero pur troppo; ed io farò conoscere ora alla Camera i fatti che sono, credo io, succeduti allora. Acciocchè il pubblico sia perfettamente informato a questo proposito, io comunicherò i dispacci che sono stati ricevuti stamane dall'ammiraglio Dundas e contengono i più minuti ragguagli di quel tristo avvenimento.

Pare che il *Cossack*, vascello di S. M., abbia presi e distrutti, alcun tempo fa, parecchi legni di cabotaggio in vista di Hango, e che 3 uomini erano stati menati come prigionieri; il capitano, cioè, d'uno d'essi legni, il di lui figlio ed un marinaio finlandese.

L'ammiraglio Dundas, non volendo esercitare rigori inutili contro il commercio del paese, fino a che le comunicazioni e le provviste tra il golfo della Finlandia e Pietroburgo erano intercettate, ordinò che il *Cossack* ritornasse a Hango e rimettesse in libertà le persone ch'erano state fatte prigioniere, come anche 4 altri prigionieri che avevano chiesto di esser messi a terra nel medesimo luogo. Il *Cossack*, per conseguenza, ritornò a Hango e, gettando l'àncora ad una piccola distanza, vi mandò la sua imbarcazione, sotto gli ordini del luogotenente Gineste, coi 7 prigionieri russi e un equipaggio ordinario di battello. Una bandiera parlamentaria fu inalberata mezz'ora prima per lo meno di giungere alla scogliera. Del resto non fu veduto che un solo uomo il quale prese la fuga.

Gli ufficiali e i prigionieri sbarcarono, le bagaglie di questi ultimi furono messe sulla scogliera, e gli uomini restarono nel battello, quando un corpo di soldati russi di 300 o 400 uomini s'inoltrò a quella volta. L'ufficiale fece tosto ondeggiare la sua bandiera parlamentaria e spiegò il perchè egli e i suoi uomini fossero venuti a terra. Il capitano finlandese prese egualmente la bandiera parlamentaria dalle mani del luogotenente e s'ingegnò di spiegare in in-

Appendice

SOCIETA' UNIVERSALE
PER L'INCORAGGIAMENTO DELLE ARTI E DELL'INDUSTRIA

Parecchie delle più cólte nazioni possedono società particolari pel progresso delle arti e delle industrie. I piemontesi, ad esempio, sanno già per grata sperienza quanto abbia favorito lo sviluppo delle arti belle la giovane società dovuta in gran parte alle intelligenti sollecitudini del benemerito conte Cesare di Benevello, di sempre cara memoria. Si leggono volentieri nei giornali di Francia le interessanti relazioni delle sedute della Società per l'incoraggiamento dell'industria francese. Ma forse non tutti i nostri lettori conoscono egualmente il gran bene che promuove la Società universale per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, costituita legalmente in Londra nell'anno 1851. Questa Società, veramente universale, s'indirizza a tutte le intelligenze e a tutte le persone di buona volontà. Essa pubblica una relazione mensile de' suoi lavori, nelle due lingue francese ed inglese, forma una biblioteca e raccoglie documenti e modelli d'ogni genere, dove ciaschedun membro può attingere le nozioni di cui abbisogna.

La Società stabilisce scambi e relazioni con tutte le dotte accademie e coi grandi centri industriali. Oltre i premi, medaglie ed incoraggiamenti d'ogni maniera, che essa distribuisce coi propri fondi, raccomanda all'attenzione dei loro governi rispettivi, sia per altri incoraggiamenti, sia per onorificenze, quelli tra i suoi membri che si sono distinti nella loro specialità. Per ultimo essa si onora di accogliere cordialmente tutti i membri dell'associazione i quali, durante il loro soggiorno in Inghilterra od in Francia, ricorrono alla di lei assistenza. La Società universale volendo favorire le relazioni commerciali dei vari popoli ha sollecitato ed ottenuto il patronato di parecchi governi.

La Società presieduta da S. A. S. il principe di Rohan-Rohan e dal colonnello Fulke Greville, conta in tutte le parti del mondo un'eletta di vicepresidenti onorarii e di membri, tra i quali abbiamo veduto con piacere i nomi di alcuni nostri distinti connazionali. La sede principale della Società è in Londra (58, *Torrington Square*); il sig. conte Avigdor di Nizza è uno de' suoi banchieri in Parigi, i socii pagando annualmente una lira sterlina. Chi scrive questo breve cenno va lieto della presente occasione di potersi liberare da un gran debito, coll'attestare pubblicamente la sua profonda riconoscenza al comitato direttore per le ripetute preziose onorificenze che egli confessa sinceramente di non accettare che quale stimolo potente a rendersi meno indegno della stima e della benevolenza del comitato di una sì illustre e benemerita Società.

Dobbiamo rinunciare nostro malgrado a tentare di dar un'idea delle molte nozioni contenute negli annali, che abbiamo sott'occhio, e dei molti incoraggiamenti concessi dalla Società nell'anno decorso.

Le notizie statistiche, industriali e scientifiche estratte da tutti i giornali del globo e dalle estesissime corrispondenze, le relazioni fatte al comitato su parecchi trovati, le descrizioni variatissime, come sono ad esempio quelle del nuovo palazzo di cristallo a Sydenham, delle esposizioni industriali di Monaco, di Firenze e gli articoli specialmente così particolareggiati del sig. E. Barthe sull'esposizione di Nuova-York, le esposizioni rurali, le esposizioni florali, le riviste industriali, i *contoresi* delle adunanze della Società e simili, formano un immenso quadro in cui è tratteggiato il progresso annuo dell'industria mondiale.

Il cólto e gentile leggitore vorrà concederci di accennare di volo, per sentimento di amor patrio, le interessanti relazioni, i nomi e le onorificenze concesse ad alcuni nostri compaesani, come sono ad esempio: i signori Brun-Rollet, di S. Giovanni di Morienna, pei suoi viaggi sul Nilo Bianco; il cav. Bonelli pel telaio elettrico; il capitano F. Amezaga di Genova, per la *macchina e volante a forza di gravità*; il dottor Carosio di Genova per la sua *pila idrodinamica.* La relazione di quest'ultima invenzione è chiusa con queste parole: L'applicazione della pila idrodinamica alla locomozione navale darà al suo inventore il diritto di poter dire con giusto orgoglio: *Se il mio compaesano Colombo ha scoperto l'America, io ho trovato il vero mezzo di ravvicinarla all'Europa.*

Rammentiamo ancora tra gli articoli interessanti, la dotta relazione dell'astronomo Leverrier, al ministro del pubblico insegnamento di Francia, sulla determinazione della

glese ed in finlandese il motivo per cui il battello si era appressato alla riva.

L'ufficiale che comandava i russi, non solamente capiva l'inglese ma lo parlava; « noi non facciamo alcun caso, disse egli, della bandiera parlamentaria: noi mostreremo come i russi sanno e possono combattere. » Allora, alcune centinaia di soldati russi fanno fuoco immediatamente sull'ufficiale e i prigionieri finlandesi che si trovavano sulla scogliera e gli uccide tutti. Poi fanno fuoco sopra il battello fino a che ogni uomo non fu caduto: quindi si precipitano nella imbarcazione, gettano alcuni cadaveri a bordo e ne traggono un ferito che crivellano a colpi di baionetta.

Finalmente si ritirano, lasciando 5 uomini per morti nella imbarcazione.

Vedendo che questa non ritornava, fu spedita, a un' ora tarda della giornata, una piccola lancia la quale non potè accorgersi se non da lontano che la imbarcazione era legata alla scogliera e che vi erano dentro alcuni cadaveri. Nella notte, un uomo ferito da due palle, una al braccio, e l'altro alla spalla, si sforzò di tagliare le gomene del battello e spingerlo fuori della scogliera.

In questo frattempo il *Cossack* che era rimasto per sapere quel che fosse avvenuto dell' equipaggio e reclamare gli uomini che si supponeva fossero stati fatti prigionieri, raccolse il solo che fosse sopravvivuto.

Dal quale appunto mi sono stati riferiti i ragguagli che ho comunicati alla Camera, ed è sulla esattezza del suo racconto che sono necessariamente fondati i fatti. »

— Giusta lo *Standard*, l' unico superstite del massacro di Hango è un uomo di colore, marinaio, che ha nome John Brown.

— I giornali di Londra recano due dispacci di lord Raglan, entrambi in data del 5 giugno corrente. Nel primo il generale in capo annunzia la morte del contrammiraglio Boxer, e rende omaggio alle splendide qualità di questo prode uffiziale.

Nell'altro dispaccio, lord Raglan annunzia che i russi hanno sgombrato Soudjouk-Kalè, ed accenna all'impresa del capitano Lyons nel mare di Azoff.

« I brillanti fatti d'arme della marineria, dice lord Raglan, hanno sparsa l'allegrezza nei nostri campi ed in tutte le file dell'esercito. Un corpo di truppe francesi, comandato dal generale Morris e dal gen. Canrobert, ed una colonna di truppe sarde, sotto gli ordini del generale Lamarmora, hanno fatto il giorno 3 una ricognizione su Baidar. I francesi si sono inoltrati lungo la strada Woronzow, ed hanno spinta la loro cavalleria ad alcune miglia di là da Baidar. I piemontesi hanno operato sulla sinistra attraverso una contrada montuosa, e sono penetrati a Baidar dopo una marcia faticosa. Non si è mostrato che un piccol numero di cosacchi. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco* di Francoforte:

L'imperatore d'Austria nel suo viaggio ha per principale scopo di assicurarsi co'proprii occhi dello stato delle truppe, e di far eseguire alcune grandi evoluzioni militari.

Tutte le voci che attribuiscono a questo viaggio motivi politici sono prive di fondamento.

Soltanto sotto un aspetto si può riguardare questo viaggio come una dimostrazione politica; a proposito cioè di quanto si disse di una prossima riduzione dell'esercito. Concediamo di buon grado che l'imperatore ha l'intenzione di adottare un simile provvedimento per ragioni finanziarie; ma non è vero che si cominci fin d'ora a porlo in vigore.

Non si trattò mai, del resto, di una riduzione propriamente detta dell'esercito con soppressione di quadri e vendita di cavalli; ma sono congedi che si daranno dopo il ritorno dell'imperatore; tuttavia non nell'esercito di Galizia.

Si vuole anche dare un fine politico al viaggio del sig. Di Titoff, il quale, a quanto dicesi, sarà di ritorno a Vienna sul finire di giugno.

— Un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, in data di Vienna 19 giugno, smentisce la voce che si sarebbe accresciuta la tassa dello sconto.

Lo stesso dispaccio conferma che il generale russo conte Di Grünwald ha complimentato l' imperatore d'Austria a Cracovia in nome dell'imperatore di Russia.

PRUSSIA. I fogli di Berlino del 15 giugno pubblicano un articolo che sembra stato comunicato, e nel quale si dice che il conflitto sorto dall'arresto del segretario del console inglese di Colonia, non ha importanza veruna; quest'articolo procura di giustificare nello stesso tempo la cattura operata colla considerazione che il segretario suddetto era suddito prussiano, ed in tale qualità soggetto alle leggi prussiane.

ANNOVER, 16 *giugno*. A presidente della prima Camera è stato eletto il conte Di Bennigsen all'unanimità meno un voto, ed a vicepresidente il sig. Hansmann.

Il sig. Ellisen fu a grande maggioranza rieletto presidente della seconda Camera. Se da queste elezioni si può presagire quali siano le disposizioni delle Camere, pare che le medesime sono risolute a tener ferma la costituzione attuale, od almeno ad attenersi allo spirito delle sue istituzioni.

RUSSIA

PIETROBURGO, 9 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

L' imperatore ha ordinato le seguenti disposizioni:

Per agevolare l'esecuzione della leva straordinaria dei contribuenti delle città e dei contadini, ordinata dal manifesto del 24 aprile di quest'anno, si ammettono le seguenti modificazioni dell'uso comune: nelle località dove le reclute devono essere estratte a sorte, nella estrazione, a sollievo delle classi più giovani, dovrassi comprendere un dato numero di uomini di età più avanzata, fino alla classe di 35 anni, numero determinato dalle commissioni locali.

Inoltre, verranno nella estrazione compresi gli uomini di tutte le classi, che nelle estrazioni anteriori erano stati esenti, perchè essi avevano il padre od un fratello sotto le armi, e per altri motivi simili. Nella leva dell'anno scorso, quantunque rigorosa, si erano rispettati i motivi di questa esenzione. Nelle città, nei borghi o località dove la leva non si opera col mezzo dell'estrazione, ma per serie, a fine di rendere compiuto il numero necessario, si arruoleranno gli uomini fino all'età di 37 anni.

Le commissioni di reclutamento sono parimenti autorizzate ad introdurre in queste località una estrazione a sorte, ed a formare serie speciali di reclutamento, composte delle famiglie che contano solo due figli, i quali dovranno ugualmente essere compresi nella leva in quelle città e luoghi dove ciò sarà necessario.

In caso di necessità si formeranno due nuove commissioni di reclutamento oltre alle quattro commissioni ordinarie che sussistono in ciascun governo per attivare l'operazione.

In seguito a queste disposizioni, nessun individuo, dai 20 ai 37 anni, potrà sottrarsi alla coscrizione, eccetto che sia infermo o di una statura straordinariamente bassa; nè la qualità di figlio unico, nè quella di padre di famiglia costituiscono motivi di esenzione. Questi estremi provvedimenti furono presi soltanto per la loro indispensabile necessità.

Infatti, il governo ha dovuto procurarsi relazioni esatte, avendo le autorità provinciali dichiarato che era impossibile di trovare il numero di uomini richiesto, in conformità al manifesto del 24 aprile. Nel distretto governativo di Ekaterinoslaw si dovette perfino differire al mese di settembre il reclutamento, che doveva operarsi attualmente.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 11 *giugno*. La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Cinquecento prigionieri erano giunti a Costantinopoli. L'emiro Abd-el-Kader aveva ricevuto l'autorizzazione di soggiornare al palazzo Ahmet. Mehemet-Meschid doveva partire fra breve. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che al 13 giugno avvenne un duello con esito triste, e che eccitò una grande impressione nel paese. Il duello fu combattuto alla pistola fra il boiaro Costantino Balsch, genero del principe regnante ed il conte Stolberg, maggiore in un reggimento di ulani; il primo cadde morto sul luogo stesso.

MAR NERO

Il *Corriere Italiano* reca i seguenti particolari sullo sgombro della fortezza di Anapa:

Le notizie che giungono dal teatro della guerra nel Mar Nero ci recano dettagli interessanti sullo sgombro dell'importante piazza d'armi, Anapa, da parte dei russi. Come noi l'avevamo previsto, il comandante di quella fortezza avea ricevuto l'ordine, in caso la costa fosse minacciata di evacuare non solo le fortezze costruite lungh'essa, ma anche i piccoli forti che circondano tutt'all'intorno, a modo di stella, Anapa. Appena il comandante ebbe ricevuta la notizia che una divisione della squadra alleata avea lasciato il mare d'Azoff, veleggiando verso la costa circassa e venne a rilevare che gli abitanti di quelle alpestri regioni andavano prendendo una posizione sempre più minacciosa, ordinò di sgombrare i forti senza però prendere la misura indispensabile di farli saltare in aria affine di non farsi rinchiudere in mezzo, offrendo anche agli assedianti de' punti favorevoli molto per appoggiare le loro operazioni contro la fortezza.

Non andò guari ad accorgersi del grave sbaglio da esso commesso, ma a ripararlo non v'era più tempo. I circassi in considerevole numero aveano abbandonate le loro montagne ed erano scesi al piano occupando trionfalmente le posizioni abbandonate dai russi. Altro e più serio pericolo minacciava allora i russi che in numero di circa quindici mila uomini, trovavansi rinchiusi nella fortezza. Coll'avanzarsi dei circassi, incoraggiati dalla n una resistenza incontrata al primo loro presentarsi, veniva ai russi chiusa ogni via ad una ritirata. In caso quindi d'un attacco delle flotte alleate il comandante russo si sarebbe trovato nella dura necessità di rendersi con tutta la guarnigione. Onde sfuggire a tale pericolo non v'era altra via che ritirarsi in tutta fretta nel paese abitato dai cosacchi del mar Nero. Infatti la guarnigione russa, senza attendere l'attacco, sgombrò in tutto silenzio la piazza e passato il Kuban, occupò le principali posizioni della sponda destra per impedire ai circassi il passaggio di quel fiume. Ora i russi non possiedono nella Transcaucasia nemmeno un sol palmo di terreno.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Pubblica Esposizione* di Fiori, Piante ornamentali, Prodotti orto-agricoli, Strumenti e Macchine agricole, pel prossimo settembre 1855.

Programma

Art. 1. L'esposizione si aprirà nel cortile del palazzo dei Reali Musei, via dell'Accademia delle scienze, il 16, e si proseguirà il 17, 18, 19 e 20 del mese di settembre; nell' ultimo giorno si distribuiranno i premii.

Ad essa si ammetteranno i fiori, le piante d'ornamento fiorite, quelle rare e di ben intesa coltivazione quantunque non in fiore, le frutta, l'uva, gli ortaggi notevoli per bellezza, gli stromenti, le macchine e gli apparati agricoli e di ornamento dei giardini, od i loro modelli se troppo voluminosi.

Art. 2. I concorsi, in numero di ventidue, saranno distinti come segue:

1. *Concorso.* Collezione complessiva di frutta ed uva, la più notevole per bellezza, varietà, maggiore evoluzione, maturità anticipata o ritardata, e miglior classificazione e nomenclatura della medesima.
2. » Raccolta d' uve di qualsiasi sorta, la più bella e più variata.
3. » Raccolta di mele e pere la più bella e più variata, avuto riguardo alla migliore conservazione delle varietà precoci, ed alla maggiore evoluzione per le tardive.
4. » Collezione di pesche e di susine la più bella e più variata.
5. » Raccolta la più distinta di frutti di piante cucurbitacee: poponi comuni (*melloni*), poponi cedrioli (*cocomeri*), zucche variate, avuto riguardo al maggiore svolgimento ed al perfezionato loro coltivamento.
6. » Collezione d'ortaggi, la più distinta per bellezza, varietà, qualità più scelte e perfezionate, maturezza anticipata o conservazione protratta.
7. » Collezione più bella e più variata di piante di piena terra in fiore annue, o bienni o perenni.
8. » Raccolta la più bella e più variata di piante di serra e di arancieria in fiore.
9. » Raccolta la più distinta e variata di *Dalie* sia in vasi che in fiori spiccati.
10. » Raccolta la più bella e variata d'*Impatiens Balsamina L. (Begliuomini)*, e di *Aster chinensis L. (Adoni* o *Regine-margherite)* in fiore con riguardo alla migliore coltivazione loro.
11. » La più bella e variata raccolta di *Petunie* e di *Verbene* in fiore, presa pure in considerazione la miglior coltura loro.
12. » Collezione di *Pelargonii* (*Geranii*) e *Fucsie* in fiore, la più variata e bella, con riguardo alla migliore coltivazione loro.
13. » La più bella raccolta di *Garofani*, e *Violaciocchi* (*Violè*), con riguardo particolare alla miglior coltivazione loro.
14. » *Rosai* in complesso fioriti in vasi, od in fiori staccati, i più distinti per bellezza e varietà.
15. » La più bella raccolta di *piante straniere* nuovamente introdotte nel Regno.
16. » Raccolta d'*Achimenes* e *Glossinie* in fiore, notabili per bellezza e varietà.
17. » Raccolta la più distinta e la più variata di *patate*, o di *radici* alimentari o da foraggio.
18. » La più bella e variata raccolta di *frutti leguminosi*.
19. » Prodotti delle api (*miele, cera*), i più distinti e notabili per qualità e quantità.
20. » Il più bel mazzo di fiori, sotto il riguardo della maggior vaghezza e miglior pregio dei fiori, dell'eleganza degli accessorii, dell'armonia del disegno, e simili.
21. » Modelli, utensili od oggetti d'ornamento da giardino i più belli od utili.
22. » Strumento o macchina agricola la più semplice, la più solida e la più utile.

Art. 3. I premii saranno i seguenti:

Pei concorsi 1, 6, 7, 8 e 22, a caduno: *primo premio*, medaglia d'argento dorato; *secondo premio*, medaglia d'argento; *terzo premio*, medaglia di rame.

Per gli altri concorsi, a caduno: *primo premio*, medaglia d'argento; *secondo premio*, medaglia di rame.

Per tutti i concorsi: *menzioni onorevoli*.

Ai premii di cui sopra, si aggiungeranno:

1. Il secondo dei due premii di L. 100 caduno del benemerito socio march. Breme di Sartirana, per la più bella pianta ornamentale, sia di serra calda, che di piena terra, nuovamente introdotta nel Regno.

2. N. Quattro premii degli otto di L. 50 caduno, dell' illustre Municipio di Torino:

Uno al miglior lotto delle piante esposte, avuto riguardo unicamente al miglior coltivamento e governo loro.

Uno alla miglior collezione d'ortaggi, la più distinta

---

differenza di longitudine dei due osservatorii di Parigi e di Greenwich, col telegrafo sottomarino; dell'acclimazione in Europa del *Bombyx Cynthia*, e dell'acclimazione di vegetali nell'Algeria. Un articolo sull'*Omeografia* del sig. E. Boyer, colla quale si riproducono in pochi minuti, con poca spesa, con una fedeltà e precisione maravigliose, le opere artistiche e letterarie di tutti i tempi, colloca il nome dell'inventore a fianco di quelli di Guttenberg e di Senefelder.

Sono importanti specialmente nelle presenti circostanze, e degni di essere studiati gli articoli scientifici del signor Jules Robert, sull'uffizio dell'elettrico in alcune malattie e sull'*ozono*, alla cui assenza nell' atmosfera pare debbano attribuirsi il colèra ed altre malattie epidemiche. L'ozono e l'elettrico in modo particolare sarebbero elementi o agenti essenziali della nostra esistenza. Mi permetto citare ancora le seguenti brevi curiose riflessioni che leggo in questi annali a proposito della guarigione dell'epilessia coll'elettricità, secondo il metodo del dottore Raulin: L'intiero mirabile meccanismo della nutrizione, delle secrezioni, della digestione, è fondato, assicura il sig. Babinet, su *trasporti elettrici*; e ciò è talmente vero che, negli animali in cui vennero tagliati i nervi comunicanti collo stomaco, si ristabilisce la digestione rimpiazzando la porzione del nervo mancante con un filo o con una lamina metallica che ristabilisce la comunicazione elettrica. Il sistema nervoso è dunque l'apparato, il veicolo dell'elettricità animale; si è per mezzo dei nervi che essa circola negli esseri viventi.

Il disordine del sistema nervoso può essere considerato come una conseguenza di quello delle funzioni elettriche; e se ci rammentiamo che l'elettricità esterna ha una relazione così intima col nostro organismo, che l' assenza dell'elettricità nell'aria è la causa prima del *colèra*; che l'azione dell'elettrico ristabilisce nel corpo di un animale morto, il movimento, la respirazione e l' apparenza della vita, siamo stretti ad ammettere che i mezzi elettrici impiegati ragionevolmente, contengono senza fallo il segreto della guarigione delle *nevrosi* in generale.

Le moderne società d' incoraggiamento e quella universale di Londra in modo speciale, dotata di sì grandi mezzi, col loro scopo generale, nobile, generoso, scevro dai pericoli dell'aggiotaggio che minaccia distruggere nella radice tante delle società che pullulano giornalmente, sono forse le sole e le vere associazioni che contribuiranno efficacemente, cogli altri potenti aiuti della civiltà, a farci raggiungere quella tanto desiderata pace universale, che forma il sogno di un'altra celebratissima società dello stesso nome. Chi riflette come un'idea nuova può essere feconda dei più felici risultamenti, sentirà facilmente quanto siano da encomiarsi le società che cercano ed incoraggiano dovunque i cultori e fautori delle utili industrie e della vera civiltà. Quanti bei trovati possono andar perduti o restare sepolti perchè non vi ha chi aiuti l'inventore! Se un prepotente amor patrio non ci fa velo al giudizio, osiamo assicurare che una società d'incoraggiamento per l' industria e per l'agricoltura tornerebbe utilissima nel nostro paese dove lo spirito inventivo e l'amore dei perfezionamenti si manifesta vivace ad ora ad ora e si spegne sovente per mancanza di alimento.

In questi stessi giorni ad esempio, il P. Roletti ci favorì ripetutamente da Chieri alcune sue idee, corredate di appositi disegni, relative ad importanti modificazioni alle stradeferrate ed all'ultimo perfezionamento testè fatto al telegrafo elettrico dal nostro illustre cav. Bonelli.

Chiedo la permissione ai cólti leggitori, amanti del progresso patrio, di chiudere questo imperfettissimo cenno sulla Società universale d'incoraggiamento sedente in Londra, col rammentare ancora un altro fatto curioso per avervi una larga parte un altro nostro egregio compaesano.

Leggiamo nell'ultimo numero della *Rivista contemporanea di Torino* (num. 21 1855) ed in altri giornali inglesi e francesi, che la nota macchina calcolatrice del celebre Babbage, la quale pareva dimenticata, sta forse per essere finalmente eseguita, appunto dietro l'efficace incoraggiamento che si promette all'autore, in questo stesso momento, dalla R. Società di Londra.

La dotta Memoria del nostro collega ed amico, colonnello cav. Menabrea, tradotta sono alcuni anni in lingua inglese dalla figlia di lord Byron, caduta recentemente per caso sott'occhio del presidente dell'encomiata Società reale, e da lui supposto lavoro dello stesso inventore, pubblicato sotto il pseudonimo *Menabrea*, ridestò l'attenzione generale dei dotti inglesi, sicchè la scienza, mercè un nostro compatriota e l'incoraggiamento di una potente società, entrerà forse finalmente in possesso della preziosa macchina analitica del sig. Babbage.

Torino 1855 il dì 6 giugno

G. F. BARUFFI.

per bellezza, varietà, qualità più scelte e perfezionate, maturezza anticipata o conservazione protratta.

Uno alla raccolta d'uve di qualsiasi sorta, la più bella e più variata.

Uno alla miglior collezione di macchine o strumenti da giardino o da campagna, sotto il riguardo dell'utilità e più perfezionata esecuzione loro.

3. Il secondo dei due premii di L. 100 caduno, dell'Associazione Agraria di Torino, alla macchina nuova, giudicata la più utile per la nostra agricoltura.

Regolamento.

Art. 1. Un'apposita Commissione accademica, assistita da alcuni membri della Società orto-agricola, è incaricata di provvedere e dirigere quanto può occorrere per l'esposizione.

Art. 2. Le persone, che vorranno inviare oggetti per l'enunciata esposizione, ne daranno avviso per iscritto alla Segreteria dell'Accademia, almeno quattro giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolarizzata del numero e delle qualità degli oggetti che intendono di esporrre, e dei concorsi ai quali essi mirano.

Art 3. Gli oggetti da inviarsi all'esposizione dovranno essere in buono stato di conservazione, diretti al sopradetto locale, e consegnati, per poter concorrere ai premi, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 4. Ogni oggetto dovrà essere provvisto di una iscrizione, portante il nome dell'espositore, quello dell'oggetto esposto, la sua provenienza ed il relativo numero d'ordine per lo stesso esponente.

Art. 5. Tutti gli oggetti inviati all'esposizione saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale, ove credesse ve ne fossero alcuni non degni di esservi ammessi, li potrà rifiutare.

Art. 6. È fatta facoltà alla Commissione di accettare oggetti per l'esposizione, anche dopo il termine sovra stabilito: avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premii.

Art. 7. Nel locale destinato all'esposizione vi saranno persone deputate a ritirare gli oggetti che vi si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portare su debito registro il nome e cognome dell'espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 8. La precitata commissione accademica, oltre all'incarico della parte dispositiva ed esecutiva dell'esposizione, ha pure il mandato della destinazione dei premii, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di sei distinti floricultori, orticultori e di due agricoltori.

Art. 9. Il 16 settembre, prima dell' apertura dell' esposizione, la Commissione direttrice coi membri aggiuntisi deverrà all' esame dei vari oggetti e delle raccolte inviate all'esposizione, procedendo tosto alla destinazione dei premii per votazione segreta, ed alla maggioranza assoluta di voti.

Art. 10. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà controssegnata d'apposita cartella indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 11. La distribuzione dei premii si farà dall'Accademia sulla proposizione della Commissione predetta.

Torino, il 12 giugno 1855.

Il segretario
Prof. Demetrio Balestreri.

Teatri. — Ieri sera al Teatro Carignano si diede l'annunziato concerto vocale ed istrumentale a beneficio delle famiglie bisognose dei piemontesi in Crimea; il quale riuscì in modo soddisfacente sia per lo scopo benefico propostosi, come per la lodevole esecuzione degli artisti che vi presero parte.

Il violinista cav. Bianchi ebbe gli onori della serata, e il pubblico torinese gli attestò le proprie simpatie ad ogni pezzo e specialmente dopo il capriccio caratteristico intitolato la *Serenata degli spiriti folletti*.

Ci viene annunziato che un secondo concerto si darà quanto prima nello stesso teatro nell'occasione dell'arrivo di S. M. il re di Portogallo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — Interno. — *Torino, 23 giugno.*

Un ultimo dispaccio elettrico ricevuto ieri sera (22) annunzia che continua la decrescenza del morbo.

Il medesimo dispaccio non reca veruna indicazione di morte o malattia dei vari generali ed uffiziali superiori, di cui, durante l'interruzione delle comunicazioni, si era sparsa la voce.

Le nostre truppe fino a quel giorno non avevano preso parte a verun combattimento.

Si sono ricevuti dal quartier generale di Kadikoi rapporti del generale Alfonso La Marmora che giungono sino all' 11 corrente mese.

Vi è riferita di nuovo la morte del generale Alessandro La Marmora il quale assalito dal cholera nel mattino del 5 al campo di Kamara fu trasportato al quartier generale principale dove, malgrado le cure più diligenti, dovette soccombere, dopo una lotta di 48 ore, alle 1 1/2 mattutine del 7. Stante la natura del morbo le esequie furono celebrate in quello stesso giorno. Il generale Alessandro La Marmora pubblicò in questa occasione l' ordine del giorno che più sotto pubblichiamo.

Il numero delle persone colte dal cholera dal 13 maggio, giorno della sua prima comparsa nel Corpo di spedizione, sino all' 8 giugno, ascendeva a 869. Di questi n'erano guariti 37; morti 383; e rimanevano in cura 449.

Fra le vittime si annoverano, oltre quelli già annunziati, il capitano nel 6 reggimento di fanteria Ciaurand di St. Eustache; il sottotenente nel 7 reggimento cav. Gioachino S. Martino di Strambino; i sotto commissari di guerra Morino, Roveda ed Inz, ed il vice-direttore Gaggi delle Sussistenze militari.

Per l'avvenuta interruzione dei fili elettrici, non si ebbero dispacci telegrafici posteriori a quelli già pubblicati e dai quali risultava (V. il nostro N. 147) che dal 10 in poi il morbo era entrato nella via di un miglioramento progressivo.

Ordine del giorno.

Il generale Alessandro La Marmora, comandante la seconda divisione, morì la notte scorsa. — Fedeltà al Sovrano, amore alla patria, interesse instancabile per l' armata, furono le virtù che lo distinsero nella lunga sua carriera militare.

Immenso è il dolore che provo per una tanta perdita; voi tutti, ne sono certo, la dividete; ma scemare d'animo nelle presenti circostanze sarebbe delitto.

Dal canto mio mi sorregge la grande risponsabilità che degnossi il Sovrano affidarmi, e raddoppiando noi tutti di coraggio, previdenza e perseveranza, coll'aiuto Divino, sormonteremo la malattia che ci fa patire perdite sì crudeli, e saremo pronti a concorrere coi bravi nostri alleati alle faticose operazioni che saranno per intraprendersi.

Il Generale in capo
Alfonso La Marmora.

Pel fatto degli efficaci soccorsi che gli ufficiali ed equipaggi delle pirofregate *Carlo Alberto* e *Costituzione*, hanno prestato al vapore da trasporto inglese *Manilla* (Vedi *Giornale ufficiale* del 16 giugno, N. 147), il generale comandante in capo il Corpo di spedizione in Oriente emanò un ordine del giorno alle truppe che lo compongono per far loro conoscere, eccitandone l'esempio, un'azione così gloriosa per la nostra marina da guerra che ha riscosso l'ammirazione e meritato l' espressione della riconoscenza degli alleati e specialmente del comandante in capo dell'armata inglese lord Raglan e dell'ammiraglio Boxer, non che del comandante del piroscafo *Manilla* che fu testimonio della intelligente attività e del sangue freddo spiegati dalla marineria sarda in quell'occasione, i quali attestavano questi sentimenti con appositi uffici diretti al generale Alfonso La Marmora.

La pirofregata *Carlo Alberto* venne dagli alleati chiamata a concorrere al blocco del porto di Sebastopoli colle loro navi, dagli equipaggi delle quali ricevette quello del *Carlo Alberto* i più significanti pegni di fratellevole simpatia.

Ieri poco dopo il pomeriggio salpava dal porto di Genova il piroscafo inglese *Etna* con a rimorchio i trasporti a vele *Caduceo* e *Bank* aventi a bordo militari d'artiglieria e del treno d'armata, cavalli e muli, pel Corpo di spedizione in Oriente.

Si legge nel *Corriere Mercantile* del 22:

Giunsero in Genova ieri alcuni ufficiali del seguito del giovine re di Portogallo, il quale deve giugnere da Marsiglia col fratello il duca di Oporto e proseguire per Torino.

Lo *Statuto* di Cagliari parla della dispersione d'una banda di facinorosi che teneano alcune estese ramificazioni nel mandamento di Pauli Gerrei (prov. di Cagliari) mercè l'arresto di sette fra gli agenti principali.

Alemagna. *Vienna, 19 giugno.* La *Gazzetta Austriaca* annunzia essere prematura la notizia data da alcuni giornali della conclusione di un concordato fra il governo austriaco e la Santa Sede. Dall' articolo del suddetto giornale risulta, che erano sorte parecchie difficoltà, che resero necessarie nuove istruzioni.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Alla voce non ancora confermata della riduzione d'una parte dell'armata austriaca, si unì ieri un'altra non sappiamo quanto fondata. Vuolsi sapere che l' attivo delle truppe negli Stati della Confederazione alemanna, aumentato in seguito alla proposta mobilizzazione, subirà una riduzione non piccola.

— Lo stesso giornale scrive:

La notizia recata dalla *Triester Zeitung*, che l'Austria quale rappresaglia contro il divieto d' esportazione delle granaglie rilasciato ultimamente dalla Russia, vieterebbe l'estradizione del sale nella Russia, è priva d'ogni fondamento.

L'Austria, eccettuato il caso di guerra, non può ordinare una tale misura, essendo l'esportazione di sale nella Russia regolata da trattati di Stato.

Grecia. Le relazioni della Grecia (del 15) annunziano la formazione compiuta del ministero ellenico. Notiamo che Maurocordato conserva definitivamente il ministero dell' interno e la presidenza; il portafoglio degli affari esteri è affidato ad Agiropulo e quello della marina a Zigomalà. Il generale Kallergi rimane al ministero della guerra.

Anche la *Minerva*, giornale d'Atene, riferisce la conclusione del trattato commerciale greco-ottomano.

Turchia. *Costantinopoli*, 11. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Come già si prevedeva la crisi ministeriale turca non è per anco finita.

È probabile la dimissione dell'attual ministro del commercio, il quale verrebbe surrogato da Ismail basciá, favorito, a quanto si dice, dal rappresentante dell'Austria presso la Porta.

Gli arrolamenti per l' Inghilterra sembrano procedere poco favorevolmente in Turchia; ondechè gl' inglesi proposero che 10 mila uomini dell'esercito ottomano del Danubio venissero incorporati nella legione anglo-turca, per compirne il numero, quant'è possibile. E il *Journal* reca infatti che il 9 e il 10 arrivarono da Varna a Costantinopoli parecchi legni a vela con truppe regolari dell'esercito di Romelia, per far parte del contingente inglese.

Al 9 giugno, il sig. Condurioti, ministro di Grecia in Costantinopoli, si recò, dietro invito del governo ottomano, presso Fuad bascià, ministro degli esteri, e dopo aver scambiato i suoi pieni poteri, entrambi firmarono il trattato di commercio fra la Porta e la Grecia. È stabilito un termine di 6 settimane per la ratifica. A tal uopo il trattato doveva essere spedito il 12 ad Atene.

Il barone Tecco, ministro di Sardegna, recatosi ultimamente alla Porta, presentò a Fuad bascià, ministro degli affari esteri, i signori Albini, comandante del *Governolo*, e Giraud, comandante dell'*Authion*, e furono accolti distintamente.

La *Triester Zeitung*, da cui avevamo tratto la notizia della prossima dimissione del ministro della marina Halil bascià, dice oggi che questo funzionario rimane al suo posto.

— Scrivono da Costantinopoli al suddetto giornale: Mi si assicura che il campo piemontese è il meglio ordinato e tenuto; ed un ufficiale superiore di Omer bascià, avendolo visitato in ogni sua parte, lo riputava degno di essere proposto a modello degli altri.

— Anche a Costantinopoli il colèra è ricominciato a farsi sentire.

Asia. Le notizie dall'Asia sono importanti. Si ha da Trebisonda 6 corrente che l' esercito russo incominciò a marciare verso Kars. Il seraschiere Vassif bascià ed il colonnello inglese Williams (l'ordinatore dell'esercito ottomano in quelle parti) si sono recati a Kars; e una battaglia sembra imminente. I russi avevano spinto, poco tempo fa, una ricognizione sino a Redut-Kalè; per cui ritenevasi essere loro intenzione di eseguire un attacco generale, e i turchi preparavansi attivamente a respingerlo.

A queste notizie aggiungiamo le seguenti, pervenute alla *Triester Zeitung*:

Le truppe turche sgomberarono Batum e Ciuruk-Su, che sono per conseguenza abbandonate al nemico. Perciò quel console francese si trasferì a Trebisonda. In quest' ultima città è arrivato Bu-Maza con notizie inquietanti dalla Colchide. Le strade sono assai mal sicure nel distretto di Trebisonda; e si tiene per certo che verrà interrotta la comunicazione colla Persia.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 22 giugno.

Costantinopoli, 14. La Porta ha conchiuso un prestito di cento milioni di franchi, guarentito dalle potenze occidentali.

Danzica, 22. La flotta trovavasi il 18 a Seskair; si sono manifestati sintomi di colèra.

Borsa di Parigi, del 22 giugno

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 20	66 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 75	92 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	90 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50	86 75	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

23 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 85 50
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 25 86
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 50 in liq. 87 25 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 87 in liq. 87 25 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 90 85
C. d. m. in c. 84 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C.d.g.p d.b.in liq. 544 p.31 luglio
A. della B. N. 1 gen. C. g. p. d. b. in liq. 1211 p. 30 giugno
Azioni Vulcano C. della matt. in c. 62 50 50 50 50 50

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 21 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alba	527	52	56	323	48	52	84	44	48	934	51 74
Vigevano	»	43	46	»	40	42	»	39	40	218	43 58
Voghera	25	45	46	11	44	45	21	42	43	57	44 31
Mercato del 22											
Alessand.	389	51	48	791	47	44	138	43	41	1318	46 50
Asti	»	»	»	1268	35	56	»	»	»	1268	45 79
Carmagn.	1500	57	61	1500	56	53	1000	51	45	4000	54 47
Casale	»	50	54	»	46	49	»	42	45	600	» »
Chieri	191	60	54	157	53	44	87	43	39	435	48 55
Chivasso	54	44	45	23	42	44	10	40	43	87	43 71
Novara	»	48	52	»	41	48	»	35	41	1830	44 68
Novi	875	59	62	985	53	58	840	46	52	2700	55 09
Pinerolo	358	48	53	290	44	47	48	40	43	697	47 50
Racconigi	»	56	53	»	52	50	»	49	45	»	» »
Saluzzo	»	54	51	»	51	48	»	48	45	»	49 78
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	205	43 99
Vercelli	734	48	52	615	44	47	235	40	43	1584	46 85
Dispacci telegrafici del 23 giugno											
Alessandria	»	49	47	»	46	44	»	43	40	974	» »
Asti	»	52	56	»	45	50	»	38	43	3000	» »
Carmagnola	»	56	59	»	50	55	»	44	49	1500	» »
Casale	»	49	50	»	46	48	»	45	40	200	» »
Novara	»	52	48	»	47	43	»	42	36	1500	» »
Pinerolo	»	49	54	»	46	48	»	44	45	2500	» »
Vigevano	»	44	50	»	40	43	»	37	39	195	» »

G. Favale ger.

Secondo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuaz. e fine del 2° Elenco, vedi n.° precedente)

Icano, maggiore nell' 11 reggimento fanteria L. 5; Garneri, id. L. 5; Sobrero della Costa cav., capitano L. 5; Alegri, id. L. 1; Gandolfo, id. L. 1; Fornaca, id. L. 1; Curli nobile, id. L. 2; Maliano cav., id. L. 5; Delfino di Santa Maria, id. L. 1; Viancino, id. L. 1; De Villata cav., id. L. 1; Ravazzini, id. L. 2; Morino, id. L. 1; Gaspard, luogotenente L. 1; Porrino, id. L. 1; Ferreri, luogotenente nell'11 regg. L. 2; Gallia, id. L. 2; Giacobini, id. L. 1; Serventi, id. L. 1; Clerici di Roccaforte cav., id. L. 1; Sironi, id. L. 2; Verani, luogotenente L. 1; Callorio, id. L. 1; Fornaca, id. L. 1; Regalo, id. L. 1; Carlevaris, id. L. 1; Silva-Bosio cav., sottotenente L. 1; Conte, id. L. 1; Galvagni di Bobbio conte, id. L. 1; Ravelli, sottotenente L. 1; Galeani, id. L. 1; Auderis, id. L. 1; Camussi, id. L. 1; Baralis, id. L. 1; Cauda, id. L. 1; Pontremoli, id. L. 1; Bosio, id. L. 1; Noris, id. L. 1; Rota, id. L. 2; Morselli id. L. 1; Massuero, id. L. 1; Maffeis, id. L. 1; Decarolis, id. L. 1. Dhò, tenente colonnello nel 14 reggimento fanteria L. 6; Galli, maggiore id. L. 5; Manfredi, id. id. L. 5; Dalmasso, capitano id. L. 2; Regis, id. id. L. 2; Tinelli, id. id. L. 2; Barberis, id. id. L. 3; Bessone, id. id. L. 2; Federici, id. id. L. 2; Poma id. id. L. 2; Miretano, id. id. L. 2; Combi, id. id. L. 2; Gilli, id. id. L. 2; Romagnolo, id. id. L. 2; Visconti, tenente, id. L. 2; Bottassi, id. id. L. 1 50; Civalleri, id. id. L. 1; Camussi, id. id. L. 1; Bianchi, id. id. L. 1; Viglino, id. id. L. 1; Piazza, id. id. L. 2; Viazzi, id. id. L. 1; Appiotti, id. id. L. 1 50; Remolif, id. id. L. 1 50; Bertetti, sottotenente id. L. 1; Pastoris, id. id. L. 1 80; Renaldi, id. id. L. 1: Cornaglia, id. id. L. 1 50: Bollati, id. id. L. 1 50; Seyta, id. id. L. 1 80; Conter, id. id. L. 1 80; Fassana, id. id. cent. 50; Ravani, id. id. L. 2; Volpino, id. id. L. 1; Bobbio, medico id. L. 2; Don Roggero, cappellano id. L. 2; Bassi ufficiali e soldati delle compagnie e stato maggiore id. L. 5 70; Seconda compagnia id. L. 6 25; Terza id. id. L. 2; Quarta id. id. L. 5 45; Settima id. id L. 1; Ottava id. id. cent. 40; Decima id. id. L. 8 80; Undecima id. id. L. 3 25; Duodecima id. id. L. 5 55; Decimaquarta id. id. L. 6 15; Decimaquinta id. id. L. 3 35; Decimasesta id. id. cent. 50; Dal 17 regg. fanteria L. 65; Ufficiali del 18 reggimento fanteria L. 60; Quartier mastro e vice-quartier mastro dell'armata L. 5; Sapelli sig. Annibale, maggiore comandante militare della città di Varallo L. 5; Pozzi teologo Placido, precettore dei RR. Principi L. 30; Bogey canonico Giorgio id. L. 30; D'Osasco signor conte Carlo Emanuele L. 100; Pallavicini di Priola marchese e marchesa Luigi L. 40; Sclopis fratelli L. 40; Martini Callisto L. 3; Vegezzi Giuseppe, sindaco degli agenti di cambio della Borsa di commercio L. 5; Cavalchini Stefano, agente di cambio id. L. 5; Zanotti Luigi, id. id. L. 5; Lopes Giovanni, vice-sindaco, id. id. L. 5; Valetti Gabriele, agente di cambio, id. L. 5; Pellegrini Enrico, id. L. 5; Gobbi Gasparo, id. L. 5 Balbino Vittorio, id L. 5; Cerutti Pietro Bonaventura, id. L. 3; Bertolotti Bartolomeo, id. L. 5; Rossi Tancredi, id. L. 5; Barberis Felice, id. L. 5; Chioda Giuseppe, id. L. 5; Spalla Giovanni, sensale id. L. 5; Comino Antonio, id. id. L. 5; Moretta Bartolomeo, id. id. L. 5; Dubois Vittorio, id. id. L. 5; Andreis Giuseppe, id. id. L. 5; Bruno Severino, id. id. L 3; Fransoni Pietro L. 100; Casati conte Gabrio L. 40; Casati, contessa, L. 20; D'Entreves conte e contessa L. 50; Cays, conte L. 100; Germagnano conte e contessa, cav. d'onore e dama di S. A. R. la Duchessa di Genova, L. 60; N. N. da Milano L. 25; Seelmayr Carolina, educatrice della fu S. M. la Regina Maria Adelaide L. 300; N. N. L. 2; Verasis conte Giorgio L. 10; Dalla direzione della Gazzetta del Popolo, per il sig. Ottolenghi d'Acqui L. 20; Adriani Ignazio L. 20; Perotti e Nigra, successori Bracchi L. 50; Fantini avv. Giuseppe, L. 5; N. N. L. 20; Franchi conte e contessa L. 20; Pulciano nata Mangiardi L. 5; Abbene cav. L. 10; Fassone Giacomo e Giovanni padre e figlio L. 10; Moncrivello (marchesa di) L. 60; Pinelli conte, senatore del Regno L. 10; Doria marchese Ambrogio L. 40; Oldoini marchese e marchesa L. 100; Villamarina conte Bernardo L. 40; Della-Rovere conte L. 40; San Marzano conte Federico L. 30; N. N. L. 100; Conte e contessa N. N. L. 30.

Totale L. 4,045 777
Prodotto del primo Elenco » 5,287 110

Totale generale L. 9,332 887

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

(*Seconda pubblicazione*)

Si notifica essersi smarrite le Cedole portante li numeri 13, 14, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 177, 198, 199, del prestito Redimibile, stato creato in seguito a deliberazione dell'adunanza generale delli 2 e 4 di febbraio e 19 dicembre 1838, con instromento del 2 gennaio 1839 rogato Cassio; si diffidano perciò i ritentori di dette Cedole che se fra 6 mesi dalla data della prima pubblicazione non si presenteranno alla segreteria dell'Accademia coi titoli constatanti la proprietà delle medesime, saranno rilasciati nuovi titoli ai richiedenti.

L'Accademico Segretaro
GALLETTI CAMILLO.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
a premio fisso
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Azionisti, i quali, a norma dell'art. 41 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale, sono avvertiti che l'annua riunione avrà luogo il 7 luglio p. v., nelle sale della Società, via di Po, casa Spanna, num. 33, piano nobile, alle ore 11 antimeridiane.

LA DIREZIONE.

Bagni Termali
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:
Prima Categoria L. 8 al giorno.
Seconda Categoria L. 7.
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento le retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del quindici per cento pegli avventori che si fermassero meno di dieci giorni. Le persone appartenenti alla 3.ª Categoria non avranno diritto di occupare una camera ognuno.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezza. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine: una portantina servita da 4 uomini si paga L. 18.

Fra non molto la Strada Reale di Francia della valle di Stura, stabilita per legge dello Stato, promulgata nello scorso maggio, ci condurrà comodamente in vettura fino alla borgata detta delle Pianche, d'onde non rimane più, dallo Stabilimento, che la distanza di una passeggiata di circa mezz'ora.

Per recapiti dirigersi, in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry**.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA AFFITTARE
per il primo di gennaio 1856

Due BOTTEGHE con 13 magazzini, anche divisibili, nella via degli Argentieri, n. 7. Dirigersi al negozio Celestino Long e C.

STAMPERIA REALE

LEZIONI
SULL' ACCERTAMENTO CATASTALE
del Cavaliere **ANTONIO RABBINI**

Prezzo L. 2. 25

ATLANTE
DI TAVOLE PLANIMETRICHE
relative
ALLE LEZIONI SULL' ACCERTAMENTO CATASTALE

Prezzo L. 3

ATTI E DISCUSSIONI
seguite alla Camera dei Deputati
riguardanti
IL PROGETTO DI LEGGE
per la formazione del Catasto stabile

Prezzo L. 5

Libreria **Degiorgis**, *via Nuova, n.* 17

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA
compilato da OTTONE GAUDENZIO
Sottotenente
addetto al Corpo Reale dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1855. — Un bel vol. in-18, elegantemente legato in tela. — *Prezzo L.* 5.

La Tipografia CANFARI in Torino, Dora Grossa, num. 32, Editrice di varii libri scolastici, ha ora pubblicato il

MANDOSIO
VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO
accresciuto di molti vocaboli, e specialmente di un copioso
DIZIONARIO DI NOMI PROPRII
in fine di caduna Parte — e dell'accentuazione prosodiaca

Vendesi anche dai principali Librai dello Stato.

DA VENDERE *a modico prezzo*
in Givoletto, presso la Chiesa parrocchiale

PALAZZINA di moderna ed elegante costruzione, con casa rustica, stalla, fenile, caso da terra, tinaia e doppia cantina, corpo d'acqua perenne nella corte e giardino con 200 e più vasi di fiori e beni annessi di ettari 20, 1, 9 (giorn. 53 circa), tra campi, prati e vigne popolati di gelsi e di alberi fruttiferi e boschi; pagabile per una piccola somma in rogito ed il rimanente anche a lunghe more. La possessione si vende colle maggiori guarentigie.

Dirigersi all'ufficio del sig. caus. Ballari, in Torino, via Doragrossa n. 41, 3° piano.

CHATILLON *presso* S. Vincent
Da affittare per l'estiva stagione

N.° 4 camere ben mobigliate, con cucina e giardino. — Dirigersi ivi al sig. Salamano.

VILLEGGIATURA

Chi desiderasse passare i mesi di agosto, settembre e ottobre in villeggiatura con una famiglia disposta ad accettare una o due persone della stessa casa e vivere assieme, mediante tenue retribuzione, si diriga al Caffè Monviso, via S. Teresa, ove sarà fatto noto il sito amenissimo con aria salubre, ed acqua eccellente, nella provincia di Biella.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

Presso la Libreria Sociale Editrice, via Bogino, num. 8:

GEA
ossia la TERRA *descritta secondo le norme di Adriano Balbi e le migliori notizie, opera originale italiana*
DI EUGENIO BALBI

È uscita la seconda dispensa per cui vengono ad essere pubblicati fogli 30 di pagine 480 complessivamente, formanti il *terzo* dell'opera intera, la quale verrà ultimata entro il corrente 1855.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16

Il professore Smallwood, giunto di recente da Londra, dà Corso di LINGUA INGLESE, insegnata col metodo Ollendorff e questa per mezzo dell'italiano, francese, spagnuolo e tedesco. — Lezioni in sua casa, a domicilio e nei contorni di Torino.

In detta casa Borani, quarto piano, da altri professori si danno lezioni di lingua francese e di disegno.

DENTI
DENTIERE artifiziali, ecc.

Dottore CASTELLANI Dentista
Torino, Piazza Castello, 21, piano nobile.

POUDRE ET PASTILLES
AMÉRICAINES
Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

PRONTA LIQUIDAZIONE
con ribasso di prezzo

Del negozio in dorure, cappelli ed ogni genere da militare del fu Vincenzo Bosio, via Nuova, presso il caffè del Genio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con ampio fabbricato, composta di n. 71 fornelletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo.

Indirizzarzi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*
In Borgo Nuovo, via della Chiesa

APPARTAMENTO al piano nobile, riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

N. B. Queste ultime a volontà — Dirigersi al tappezziere Griva, in via Argentieri, accanto al num. 4.

LA PIEMONTESE
Compagnia Reale Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere

Il Consiglio di censura avendo espresso il desiderio che ai documenti annunziati nell'avviso inserto sulla Gazzetta Piemontese del 24 maggio ultimo scorso num. 128, si aggiungesse il reso conto generale della Società a tutto il 1.° semestre 1855, onde così viemaggiormente appagare l'aspettazione degli azionisti, si prevengono i medesimi che l'Assemblea generale è stata protratta a martedì 31 luglio p., alle ore 8 di sera alla sede della Società in Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9, piano 2°.

LA DIREZIONE.

ADMINISTRATION
DES MINES DE CUIVRE
D'OLLOMONT
AVIS

Le jour premier juillet prochain, à midi précis, dans le Bureau de l'Administration, à la Fonderie de Valpelline (province d'Aoste), seront adjugés les travaux pour construction

1° D'une maison près de la Fonderie, composée du rez-de-chaussée et d'un étage supérieur, calculée à L. 19,432, 76;

2° D'un magasin à charbon à faire sur le territoire de Gignod et calculé à la somme approximative de L. 2,000.

Les concurrents à cette entreprise devront présenter sur papier timbré leurs partis cachetés, sur lesquels sera proposé le rabais du tant pour cent.

Les ouvrages seront adjugés au meilleur offrant, lequel devra présenter un certificat de capacité, et, lors du contrat, un cautionnement de 4 mille livres pour garantie de l'entreprise.

Les dessins, devis et cahier des charges sont déposés:

A Aoste, dans le magasin de l'Administration susdite, maison Longo;

A Valpelline, au Bureau de la Fonderie de cuivre.

Valpelline, le 20 juin 1855.

Pour ladite Administration
L'Ingénieur Directeur THOMAS.

UTILITÀ-ECONOMIA

Inchiostro di nuova composizione chimica, di uno stabile e bellissimo *nero* abbronzato, guarentito quale vero CONSERVATORE delle penne *metaliche*, al prezzo di L. 1 per cadun *cruche* di circa 400 grammi, presso la ditta Trossarello e Laffon, negozianti in Doragrossa, accanto al num. 9, ove trovasi pure un assortimento d'inchiostri soprafini, in colori, di Francia.

CHIUSANO GIUSEPPE
Serragliere fabbricante d'oggetti in ferro, via Croce d'Oro, vicolo delle Scuderie, casa Rabi

In detto negozio trovasi un scelto assortimento di letti in ferro verniciati al fuoco e guerniti con montatura o senza, detti *pliants*.

Il medesimo tiene pure porta-catini, portamantelli ed altri oggetti relativi, il tutto perfezionato; s'incarica altresì di eseguire qualsiasi lavoro in tal genere.

DA VENDERE
in Rivalta, presso Rivoli

CASA civile di 9 membri, al mezzodì, di recente costrutta, già abitabile da un anno, con giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito in Rivalta al sig. not. Almasio, ed in Torino al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via di Santa Chiara, num. 1

Num. 6 BOTTEGHE, 2 retrobotteghe con 3 soppalchi, unite o separate, con scala interna che dà accesso alle cantine.

Al terzo piano

ALLOGGIO di num. 10 camere e due soffitte, con scala interna, e

Per il prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

Vasto e comodo LOCALE ad uso di panatteria, da affittare al prossimo S. Michele in Saluzzo, nella contrada della Maghellona, in casa del sig. presidente Agostino Poetti-Marentini. — Dirigersi al proprietario.

DA VENDERE

VILLA signorile, sul colle di Moncalieri. Dirigersi al not. Faldella, via Ambasciatori, 2

DA VENDERE
In Pocapaglia presso Bra

Vasto CORPO di CASA civile, con stalla, rimessa, fenile e grande cantina, in bella e salubre posizione, con are 10 circa di terreno attiguo coltivo ad orto e prato, e vigna di are 76 circa, quasi attigui alla casa.

Dirigersi in Torino, all'ufficio del notaio Scaravelli.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 154 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 25 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M., in udienza del 16 giugno 1855.

Sire,

Fra i progetti di legge che d'ordine di V. M. ho avuto l'onore di presentare alla Camera dei Deputati nella tornata del 24 di maggio ultimo scorso per la concessione di crediti in aggiunta dei bilanci passivi 1855 alcuni sarebbero destinati a spese indispensabili e di natura urgente per modo da non poterne differire l'approvazione senza inceppare l'andamento del servizio a cui si riferiscono e senza recare danno agli interessi dello Stato; essi concernono le seguenti spese:

1. Una maggiore spesa di L. 47,000 al bilancio del Ministero di finanze si riconobbe necessaria in aumento alla spesa straordinaria di L. 164,907 30 autorizzata colla legge 11 luglio 1852 per la demolizione dell'avanti corpo del palazzo ducale di Genova e per costruzione ed ampliazione dello stesso palazzo.

Circostanze che si riconobbero soltanto nel progresso dei lavori e che difficilmente potevansi prevedere in occasione del primitivo progetto hanno manifestata la necessità di maggiori ed anche di nuove opere per conseguire lo scopo della citata legge.

Riesce in ora indispensabile il maggior fondo suddetto per sopperirvi.

2. Una spesa nuova di L. 45m. occorre sul bilancio del Ministero di finanze pel concorso dei prodotti nazionali all'esposizione universale di Parigi.

Con questa spesa si provvede: 1. Al trasporto dei prodotti nostrali dalle città ove risiedono le varie Camere di commercio (a cui gli espositori dovevano rivolgere i loro prodotti) fino alla frontiera francese, e viceversa al ritorno dei prodotti medesimi da quella esposizione; 2. Al ricevimento in Parigi e collocamento dei prodotti nel palazzo di cristallo; 3. Alla provvista di vetrine richieste per alcuni oggetti nel palazzo suddetto; 4. All'addobbo del compartimento ivi assegnato all'industria serica; 5. Ad alcuni altri minuti oggetti ed accessorii.

3. Una maggiore spesa di L. 74,6[illegible] si manifestò necessaria al bilancio del Ministero Interno per l'aggiunta di due fili da Torino ad Arquata alla linea telegrafica pel servizio del Governo pella corrispondenza dei privati da Torino a Genova, per l'aggiunta di altri quattro fili alla linea della Spezia a Santa Croce onde unirli al cordone sottomarino; e pella congiunzione di Sassari a Portotorres, mediante la costruzione della linea telegrafica, per lo stabilimento della stazione e l'esercizio di detta linea per sei mesi del corrente anno.

La sola indicazione di queste spese ne dimostra la convenienza e l'urgenza.

4. Altra maggiore spesa di L. 1,572,584 25 importa di aggiungere al bilancio del Ministero dei lavori pubblici per lo stabilimento dei forni pel coke artificiale e per provvista di combustibili pel servizio delle strade ferrate.

Questa spesa sarebbe ripartita come infra:

Per acquisto di coke e carbon fossile	L.	1,210,443 25
Per lo stabilimento dei forni pel coke artificiale	»	244,525 »
Per olio e gaz	»	117,615 98
	L.	1,572,584 23

Alla categoria num. 28 di questo bilancio venne stanziata la spesa di L. 1,024,000 per provvista di coke e di carbone fossile occorrente per le locomotive e per le officine delle strade ferrate.

Tale somma fu proposta in bilancio fino dal mese di febbraio dell'anno 1854, quando cioè erasi lungi dal prevedere il notevole aumento tanto sul prezzo d'acquisto del combustibile, quanto e più specialmente pel nolo marittimo salito in oggi a 45 scellini la tonnellata, mentre nel principio del 1854, all'epoca della formazione di quel bilancio, non arrivava alla metà. Riuscì ora insufficiente quella somma.

Per sopperire durante un anno al servizio delle locomotive nelle officine occorre una provvista di tonnellate 24 mila di coke; di 6000 tonnellate di carbon fossile.

Gli acquisti di tali oggetti effettuaronsi coi due contratti in data del 4 e 15 settembre 1854, nei quali è stabilito il prezzo del combustibile consegnato a bordo dei bastimenti e franco di ogni spesa di sbarco in scellini 16 la tonnellata pel coke, e scellini 8 pel carbon fossile, restando la spesa del nolo a carico dell'amministrazione; questa è costretta a fare convenire il prezzo di nolo da'suoi agenti all'occorrenza di caduna spedizione, non trovandosi chi voglia assumersi ad un prezzo determinato anticipatamente per un anno il gravissimo onere di provvedere ai trasporti per via di mare, il cui prezzo è soggetto a sensibili variazioni massime in presenza delle circostanze di guerra.

La quantità fin qui fornita dai provveditori a norma dei loro contratti è di tonnellate 10,126 di coke e di tonnellate 1924 di carbon fossile per le quali, comprese le spese di nolo, di sbarco, ecc., già si erogò la somma di L. 912,571 25 delle quali L. 690,000 rappresentano le dette spese di nolo e di sbarco.

Rimangono pertanto a provvedersi tonnellate 13,874 di coke e tonnellate 4,076 di carbon fossile, le prime a L. 80; e le seconde a L. 52, compreso il nolo e le altre spese; ed il montare di tali provviste che riesce ancora necessario per il consumo del 1855 è di L. 1,321,872. Da questa somma deducendo il fondo ancora disponibile in bilancio per le provviste in discorso di L. 151,428 75 mancherebbe ancora la somma di L. 1,210,443 25, calcolandola però sul prezzo dei noli attuali, che però potrà modificarsi in più od in meno secondo gli avvenimenti politici.

L'amministrazione intanto studiava seriamente il mezzo di aver più economico e più sicuro nel paese il combustibile necessario pel servizio delle nostre stradeferrate.

Dopo moltiplicate esperienze si è finalmente riuscito a formare, sia colla sola Houille inglese, sia col miscuglio dei nostri fossili colla Houille inglese un combustibile che potrà impiegarsi utilmente come il coke inglese.

Questi esperimenti ed i felici risultati ottenutisi, dimostrano evidentemente la convenienza di non ritardarne ulteriormente l'attuazione; ed è appunto per lo stabilimento in Sanpierdarena di 32 forni con tutti i fabbricati, vie di servizio, ed attrezzi necessarii destinati alla fabbricazione di coke artificiale che occorre un altro fondo di L. 244,525 alla presente categoria, oltre ai fondi necessari per l'acquisto del coke inglese pel servizio dell'anno in corso.

Si ha ferma fiducia di vedere per gli anni avvenire una notevole economia nella spesa fin qui gravissima per la provvista del coke, e si otterrà ad un tempo il vantaggio di introdurre nel paese una nuova industria profittevole a tutte le altre strade ferrate ed ai proprietarii delle miniere dei fossili.

Finalmente debbesi pure provvedere alla maggiore spesa occorrente a questa categoria per la provvista di olii per l'illuminazione delle stazioni e per le spese del gaz motivata dall'aumento nel movimento dei convogli e dal servizio testè intrapreso dei battelli a vapore sul Lago Maggiore.

5. Un'altra maggiore spesa di L. 34,700 è necessaria in aumento alla categoria 11 *bis*, Strada Reale di Levante, dello stesso bilancio dei Lavori Pubblici, da ripartirsi come in appresso.

Per difesa e sistemazioni ai siti Coppiola e Boccassignone onde arrestare i danni del torrente Varna	L.	28700 »
Per saltuari ristauri ed opere d'arte tra Borghetto e la Spezia	L.	6000 »
	L.	34700 »

A quest'uopo proponevansi L. 24,000 e L. 6000 alla categoria num. 10 del bilancio 1856 e si attendeva all'allestimento dei relativi progetti.

La straordinaria inclemenza della stagione invernale che imperversò ben anche con abbondanti nevi e dirottissime pioggie nelle provincie marittime rese di tutta urgenza i lavori sopra divisati. — Se avessero a differirsi all'anno 1856 si correrebbe pericolo di vedere interrotte tali comunicazioni rese già malagevoli, e per naturale conseguenza si dovrebbe subire una spesa maggiore di quella che ora abbisogna.

Esposti per sommi capi i motivi che danno luogo alle summenzionate maggiori spese, o spese nuove, e che trovansi più ampiamente sviluppati nelle relazioni che accompagnavano i relativi progetti di legge alla Camera dei Deputati, il Riferente stante l'avvenuta chiusura della sessione parlamentare [illegible] legge venir approvati, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi a senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 di autorizzarle in via provvisoria con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853:

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti *Spese nuove e maggiori spese* al Bilancio dello Stato pel corrente Esercizio 1855.

Bilancio del Ministero di Finanze.

Categoria N. 141. *Demolizione dell'anticorpo del Palazzo Ducale di Genova.* Maggiore spesa di	L.	47,000 »	
Id. N. 142. *Spese pel concorso dei prodotti nazionali all'Esposizione Universale in Parigi del* 1855. Spesa nuova	L.	45,000 »	

Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Id. N. 28. *Materiale* (Combustibili e grassumi per le stradeferrate) maggiore spesa	L.	1,572,584 23	
Id. N. 11 *bis. Strada Reale di Levante* (Spese di miglioramento) maggiore spesa	L.	34,700 »	

Bilancio del Ministero dell'Interno.

Id. N. 13. *Telegrafi elettro-magnetici* (Personale). Maggiore spesa	L.	1,320	L. 74613 »
Id. N. 13 *ter. Idem* (Spese di manutenzione) Id.	L.	59,593	
Id. N. 14. *Idem* (Spese diverse) Id.	L.	200	
Id. N. 60. *Spese di primo stabilimento di stazioni telegrafiche nell'Isola di Sardegna* Id.	L.	13,500	

La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

I Ministri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 16 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 giugno.*

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1, della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'articolo 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Francesco Resplendino, sensale in Torino, è ricorso al Ministero delle finanze e del commercio, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo che la cauzione da esso ricorrente prestata in lire 8/m. prima dell'emanazione della nuova legge sui mediatori, in data 8 agosto 1854, mediante annotazione d'ipoteca su tre cedole del Debito Pubblico, la prima intestata al detto ricorrente della rendita di L. 300, cent. 63, N. 15123; la seconda intestata alla damigella Cecilia Monticelli, della rendita di L. 50, N. 3710, e la terza intestata alla damigella Caterina Fiori, della rendita di L. 50, N. 15265, venga ridotta, mediante svincolamento delle ultime due cedole sopraccennate; attesochè, giusta il combinato disposto dall'art. 5, § G della citata legge e dall'art. 2 del R. Decreto in data 6 gennaio 1855, la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino trovasi fissata a sole L. 5,000.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda, dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della Regia Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

A proposito del recente articolo del *Journal de S. Pétersbourg* sul dispaccio circolare del conte Walewski, il *Corriere Italiano* scrive:

« Egli è impossibile non rimarcare la differenza che esiste fra le parole ed i fatti della Russia. Ogniqualvolta l'Europa potè leggere qualche atto diplomatico, destinato per la pubblicità, ovvero qualche articolo inserito nei giornali russi, non potè a meno di ammirare la moderazione e l'amore di pace dei moscoviti, sicchè sembrerebbe quasi che fu la Turchia quella che attaccò la Russia e non già questa che irruppe nei Principati Danubiani, e rese colla catastrofe di Sinope inevitabile l'intervento occidentale. La Russia non ebbe mai altro pensiero di quello d'allontanare la Francia e l'Inghilterra nella grande lotta dall'Europa centrale, ciocchè in parte, pur troppo, le è riescito almeno per il momento. Poco importava alla Russia di vedere l'Austria dal lato delle potenze occidentali sul terreno diplomatico dal momento che non trattavasi più di protocolli ma di colpi di cannone; ciò che interessava a San Pietroburgo era di non vedere l'Austria schierarsi sui campi di battaglia dal lato degli alleati. Ma per ottenere ciò conveniva parlare sommessi, e mostrarsi mai sempre disposti a trattative essendo *a priori* certi che trovandosi tanto inoltrate le cose, Francia ed Inghilterra non avrebbero potuto acconsentire a patti disonoranti; condizioni onorevoli poi la Russia non ne fece o ne farà quando gli alleati avranno ottenuto dei vantaggi decisivi nella Crimea, e quando le flotte avranno recato dei danni incalcolabili al commercio marittimo russo. Noi non leggiamo adunque il nuovo parto del giornalismo ufficiale russo con maggior fede del passato nella sincerità russa, e siccome non crediamo alla possibilità che gli alleati s'accontentino da parte della Russia di poche concessioni scritte, siamo costretti a convincerci, che la neutralità dell'Europa centrale non servirà che a prolungare questa deplorabile guerra con danno enorme delle industrie e dei commerci europei. »

STATO ROMANO

[illegible] in virtù di cui una borsa di Commercio è attivata nella città di Bologna.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie*:

Nella notte del 4 corrente mese, verso le ore 4 1/2 italiane, s'intesero in Lagonegro due scosse di tremuoto, l'una ondulatoria, e l'altra sussultoria. Esse però non produssero danno alcuno.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro, la *Gazzetta di Zagabria* reca in data 6 corrente:

È noto che l'Albania rifiutò di fornire alla Porta il contingente richiesto per l'armata, e ciò in seguito ai disordini insorti ai confini del Montenegro. Onde dare maggior peso a tale pretesto, gli albanesi uccisero a tradimento un montenegrino di Piperi, ritenendo con ciò di provocare dei dissidii al confine e così di liberarsi dall'arrolamento per la guerra contro i russi. In seguito a ciò giunsero da Cattaro a Cetigne il primo cancelliere del bascià di Scutari, il console francese ed il capitano circolare di Cattaro, i quali conchiusero col principe un trattato, i cui punti non sono ancora noti.

Dicesi avere il principe promesso la più stretta neutralità qualunque siano gli eventi che fossero per succedere. Dal canto loro il bascià di Scutari ed il console francese promisero di non voler più oltre impedire il commercio del Montenegro coll'Albania, e di dare un indennizzo per l'uccisione del montenegrino.

Vuolsi ancora essere stato promesso ai montenegrini piena indipendenza ed un ingrandimento di territorio.

È questa la prima volta che la Porta conchiuse un trattato con un paese che chiamò sempre ribelle. Il console francese ed il cancelliere del bascià furono accompagnati da sei guardie sino a Scutari. Il nuovo trattato non venne accolto favorevolmente nel Montenegro, principalmente perchè si dovranno levare le croci che non è guari furono poste sui berretti.

FRANCIA

PARIGI, 21 *giugno*. Il re di Portogallo, il duca di Oporto e il loro seguito sono partiti stamane da Parigi, dopo essersi accomiatati dalle LL. MM. II.

Durante un mese, dice la corrispondenza *Havas*, che questi giovani principi sono rimasti fra noi, tutti poterono ammirare la grazia della loro fisonomia e l'affettuosa nobiltà delle loro maniere.

— Leggiamo nel *Moniteur du Loiret*:

Si annunzia che l'imperatore dee partire il 24 sulla stradaferrata d'Orleans alla volta di Bordeaux. Credesi che egli accompagnerà l'imperatrice ai bagni di mare, e che, dopo averla condotta a Biarritz, tornerà a Parigi.

— Un negoziante cinese, il cui nome è Hoang-Tong-Si-Kao, accompagnato da varii domestici, è passato uno degli scorsi giorni per la città di Lione recandosi a Parigi, incaricato da onorevoli commercianti, suoi compatrioti, d'una missione presso il ministro dell'agricoltura e del commercio. Questa missione avrebbe per oggetto di chiamar l'attenzione del governo francese sulle frodi scandalose che si esercitano in quanto ai thè cinesi, durante il tragitto, e di sottoporgli un progetto che darebbe modo di reprimere in avvenire tali abusi.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

La corvetta ad elice svedese *Oraedd*, entrata nel nostro porto con un carico di prodotti della Svezia destinati alla Esposizione universale, ha sbarcato oggi, sul molo delle caserme, un prodotto di natura men pacifica, ma che certamente farà più strepito a Parigi. Trattasi d'un pezzo di

cannone del calibro di 36, fuso secondo un nuovo sistema, e che si carica per la culatta, ed è indirizzato all'imperatore Napoleone, il quale deve presiedere agli sperimenti che si faranno quanto prima a Vincennes, di questo nuovo modello di pezzo da campo.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Erasi varato, fin dal mese di febbraio scorso, ad Algeri una nave di 140 tonnellate circa, la più forte che sia uscita sinora dai cantieri dell'Algeria; era stata costruita con materiali forniti dal paese, sotto la direzione del signor Saverio Martino, suo proprietario.

Sopra un rapporto del ministro della guerra, l'imperatore autorizzò la concessione di medaglia d'oro commemorativa al signor Martino, ad intento di incoraggiare l'industria ancor nascente delle costruzioni marittime nell'Algeria.

— *Del* 22. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'esercito d'Oriente il dispaccio che segue:

Dal quartier generale, *il* 9 *giugno.*

Signor maresciallo; Io sperava di potervi confermare con un ragguaglio compiuto e pieno di particolarità, la notizia dell'espugnazione e dell'occupazione da parte delle nostre truppe del ridotto di Kamtsciatka (Poggio Verde) e dei ridotti di Volinia e di Salinghinsk (Carenaggio), formanti, all'esterno, la principal difesa di Sebastopoli; ma il generale Bosquet non potè in tempo utile raccogliere le moltplici informazioni che gli sono necessarie per riferire quello splendido combattimento, le cui proporzioni furono quelle di una battaglia. Io mi sto contento adunque a indirizzarvene oggi un cenno sommario, rimettendo al prossimo corriere il rapporto definitivo.

Il 7, alle 6 1/2, io diedi dal ridotto Vittoria, ove mi era stabilito col mio stato-maggiore, il segnale dell'attacco, diretto ad un tempo contro il ridotto del Poggio Verde e contro quello del Carenaggio, secondo disposizioni a proposito delle quali io aveva dato già prima ordini al generale Bosquet, mentre i nostri alleati marciavano dal canto loro sull'opera detta delle *Cave di pietra*, che era il loro punto d'attacco convenuto.

Le truppe che entravano in azione appartenevano alle divisioni Camou, Mayran, Dulac e Brunet. Esse erano sostenute da due battaglioni, l'uno di granatieri, l'altro di gendarmi della guardia imperiale, e da un reggimento che facea parte d'una divisione dell'esercito ottomano, agli ordini di Omer bascià, stabilita in riserva sulla destra.

Lo slancio con cui percorsero i nostri soldati la distanza considerevole che li separava dai ridotti, l'invincibile energia colla quale combatterono sotto una grandine di palle da fucile e da cannone, per penetrarvi, e poscia per istabilirvisi contro i riurti che il nemico, riunito in grandi masse, eseguiva senza posa, offerivano lo spettacolo militare più grandioso e più commovente.

Un'ora dopo il cominciar di quella lotta, che rimarrà uno dei più gloriosi episodii d'una guerra sì feconda in grandi avvenimenti, le nostre aquile sventolavano definitivamente sui tre ridotti espugnati. Sessantadue cannoni cadevano in nostro potere; 400 prigionieri circa, fra cui 14 ufficiali, rimanevano nelle nostre mani.

I nostri alleati, eseguendo il concertato programma delle operazioni, aveano espugnato collo stesso vigore e colla stessa fortuna l'opera delle cave. Si mantennero ivi tutta la notte, in mezzo ad un fuoco terribile, e ad onta di frequenti sortite d'una parte della guarnigione, coll'indomabile fermezza che è l'uno de' tratti spiccanti del loro carattere militare.

L'alba, dopo una notte che fu per tutti piena di agitazioni e di combattimenti parziali di continuo rinnovati, [illegible] conquiste, ove il lavoro di stabilimento definitivo e di costruzione delle batterie dirette contro la piazza era in piena esecuzione.

Non occorre, signor maresciallo, ch'io faccia risaltare a' vostri occhi tutta l'importanza di questi risultamenti; essi sono considerevoli tanto dal lato dell'effetto materiale quanto per l'effetto morale e la sicurezza delle nostre future operazioni. L'assedio di destra, precedentemente sì ritardato, è ora sì avanzato come l'assedio di sinistra.

Il nemico è da ogni parte vieppiù stretto da noi nella piazza, e quando i nostri ridotti conquistati saranno armati e posti in buono stato di difesa, gli sarà interdetto di tentare alcuna di quelle grandi sortite che potevano, in casi determinati, compromettere i nostri lavori d'assedio, ed anche i nostri porti di Kamiesch e di Balaclava.

Successi di tal valore, ottenuti con simili sforzi, non si conseguono senza perdite sensibili. Oggi, dopo una sospensione d'armi, noi rendiamo ai morti gli ultimi uffici, ed io non sono ancora accertato nè sulle cifra delle nostre perdite, nè su quella degli uomini posti fuori di combattimento per ferite.

Vi manderò quanto prima in questo proposito ragguagli ufficiali e precisi.

Ho fin d'ora a segnalarvi morti gloriose che eccitarono fra noi una viva ammirazione e vivi compianti. Il colonnello di Brancion è stato colpito nell'istante che piantava sul ridotto di Kamtsciatka l'aquila del 50; il colonnello Hardy è stato ucciso alla testa dell'86. Ho il dolore di aggiungere che nel domani della vittoria, alla quale egli aveva così efficacemente contribuito, il generale di Lavarande, ancor molto giovane, e che pareva prometter tanto, fu tolto di vita da una palla di cannone.

Sulla Cernaia, proseguiamo ad esplorare il paese, spingendo la nostra cavalleria innanzi, sostenuta da battaglioni di fanteria. Nella notte del 5 al 6, uno squadrone del 6 di dragoni sorprese, al levar della luna, i posti avanzati russi, e li disperse a colpi di sciabola.

Le notizie del mare di Azoff sono eccellenti; le flottiglie alleate distrussero a Gheish, a Marianpol, a Taganrog immense provvigioni. Le perdite materiali del nemico sono incalcolabili.

In tutto, le cose vanno ottimamente; l'ardore negli eserciti alleati è veramente straordinario; la speranza ragionevole nel buon successo è generale.

Io ho la ferma fidanza che non sarà delusa.

Gradite, ecc.

PELISSIER.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Da vari giorni il pubblico si inquietava della mancanza di ogni dispaccio telegrafico di Crimea, e pure ognun deve comprendere che il filo elettrico il quale percorre una sì gran distanza possa subire sovente rincrescevoli interruzioni.

Il governo riceve stassera quasi nel tempo stesso due dispacci telegrafici del generale Pelissier; il primo in data del 17 è del tenore seguente;

« I divisamenti concertati coi nostri alleati seguono il loro corso. Oggi i turchi e la brigata di cacciatori hanno fatto un'esplorazione verso Ai-Todor. Il generale Bosquet occupa la Cernaia. Domani all'alba, di concerto cogl'inglesi io attacco la grand'opera a sega, Malakoff e le batterie dipendenti. »

L'altro dispaccio del 18 fa conoscere quanto segue:

« L'attacco d'oggi non è riuscito, benchè le nostre truppe che mostrarono un grande slancio, abbiano in parte posto piede entro Malakoff. Ho dovuto ordinare che si rientrasse nella parallela. Questa mossa si operò con ordine e senza essere inquietati. Non mi è possibile oggi indicare con precisione le nostre perdite. »

PAESI BASSI

AJA, 20 *giugno.* La seconda camera, con 44 voti contro 16, ha adottato il capitolo del bilancio della marina, ed il piano di riordinamento navale dell'Olanda.

Le disposizioni indicate nel piano di riorganizzazione dovevano comprendere un periodo di dodici anni, ma la maggioranza della camera dichiarò che il suo voto non doveva considerarsi come tale, per cui essa restasse obbligata per l'avvenire.

SPAGNA

MADRID, 16 *giugno.* Si legge nella *Espana*:

Ci scrivono da Cartagena che il duca di Montpensier ha corso un grave pericolo, percorrendo i forti della piazza. S. A. R. era in una carrozza, in compagnia d'un'altra persona, allorchè uscendo dalla porta di Murcia, i cavalli non obbedendo più al freno si dettero a correre a tutta furia verso la direzione della pianura detta di Madrid.

Il cocchiere, malgrado d'ogni suo sforzo, non poteva dominarli e Dio sa che cosa sarebbe avvenuto se un contadino, di nome Josè Martinez, non si fosse lanciato davanti ai cavalli e non gli fosse riuscito di afferrarne uno e rendersene padrone. Il principe ha fatto rimettere a Martinez una gratificazione di 1000 reali.

— Il *Clamor Publico* annunzia che il sig. Mombramiente Lemery è stato nominato governatore di Porto Rico, in sostituzione al sig. Camba.

— *Del* 17. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un gran numero d'indirizzi delle guardie nazionali delle varie provincie che tutte offrono i loro servigi al trono costituzionale d'Isabella II, manifestando il vivo loro desiderio di marciare contro i ribelli.

La commissione, instituita per la revisione delle tariffe doganali, ha deciso in massima che ogni proibizione sarà quind'innanzi abolita, che la protezione da accordarsi all'industria nazionale non oltrapasserà 40 0|0 su gli articoli introdotti in dogana e che le categorie e classificazioni degli articoli sottoposti alle tariffe saranno diminuite e rese più semplici.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *giugno.* Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 19 giugno, il sig. Hackinnon propose la nomina d'un comitato speciale d'inchiesta sui fatti che si riferiscono alla spedizione dei mari artici, comandata dal capitano Mac Clure. Lo scopo della mozione del sig. Hackinnon è di avverare la ricompensa alla quale il bravo capitano ha diritto.

L'ammiraglio Walcot e lord Palmerston appoggiano la mozione che è adottata dalla Camera.

Poi fu ripresa la discussione sui miglioramenti da farsi nei varii rami dell'amministrazione pubblica.

Il sig. Locke-Hing fece una mozione intesa a far dichiarare aboliti fin d'ora parecchi statuti caduti in disuso, senza attendere il lavoro della commissione incaricata del riscontro delle leggi del regno. L'*attorney general* si oppose a questa mozione che fu tuttavia adottata da 43 voci contro 26.

Il sig. Headlam propose in appresso di votare un indirizzo a S. M. la regina per chiedere che il prezzo sborsato per la commissione dagli ufficiali uccisi durante la presente guerra sia restituito alle rispettive famiglie. Lord Palmerston avendo consentito di accordare alle famiglie dei suddetti ufficiali la scelta tra il rimborsamento di esso prezzo e il pagamento della pensione dovuta alla vedova ed ai figli [illegible] proposta.

— La regina, accompagnata dal principe Alberto e da lord Hardinge, si recò, martedì 19, a Chatham per passarvi in rassegna gl'invalidi dell'ospedale militare. S. M. si condusse poi alla caserma di Brompton e percorse l'ospedale marittimo ove visitò più di mille ammalati e feriti, confortandoli con graziose parole e numerosi pegni di sua reale munificenza.

— *Del* 21. Alla Camera dei lords, tornata del 21 giugno, il conte di Malmesbury avendo mossa un'interpellanza sul massacro di Hango, il conte di Clarendon rispose che il governo danese era stato invitato a servire d'intermediario al governo britannico, nello scopo di reclamare dalla Russia le esplicazioni opportune e il castigo degli assassini. Il nobile conte soggiunse che ove la Russia si rifiuti a questa soddisfazione, gli ammiragli inglesi riceveranno la ingiunzione di usare rappresaglie.

Questa dichiarazione del ministro degli affari esteri di S. M. B. ottenne l'assenso di molti nobili lords e segnatamente del conte Shattesbury, di lord Ellenborough e di lord Brougham.

Alla Camera dei comuni, lord Palmerston annunziò che era pervenuto in quel giorno stesso (21) un dispaccio telegrafico di Crimea.

Vi si dice che il fuoco era stato ripreso da ambe le parti tra le batterie e le opere avanzate, ma senza aver ottenuto un risultato importante.

Il nobile lord fece osservare che questi ragguagli si arrestano al 17, le comunicazioni telegrafiche con Balaclava essendo state sospese da alcuni giorni.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 22.

Lord Panmure ha comunicato ai giornali il qui appresso dispaccio di lord Raglan;

Nella mattina del 18 giugno gl'inglesi hanno attaccato il *Redan*, e i francesi Malakoff, il tutto senza buon successo.

Le perdite degl'inglesi e dei francesi sono state considerevoli.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 19 *giugno.* Si legge nel *Corr. italiano:*

L'imperiale consigliere intimo russo signor de Titoff affrettò il suo ritorno da Venezia ed arrivò ieri l'altro di sera colla stradaferrata del mezzogiorno. Una voce, non sappiamo quanto fondata, vuol sapere che l'imp. ambasciatore russo principe de Gortschackoff abbia ricevute comunicazioni confidenziali su nuove proposte di pace che il gabinetto di Pietroburgo avrebbe dirette all'imperial regio gabinetto di Vienna.

— Vuolsi sapere che sarà instituita una commissione, composta dai più alti dignitari dell'impero, che dovrà prender parte ai dibattimenti che s'apriranno in Vienna sul progetto e concordato compilato non ha guari a Roma. Dicesi che fra i membri della commissione trovasi pure sua eccell. il ministro dell'interno, dott. barone de Bach.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico:

Una circolare del governo austriaco, spedita or sono pochi giorni in seguito ad una dichiarazione fatta il 12 giugno, afferma che la corte di Vienna si adopera per accordarsi colla Prussia, particolarmente per quanto concerne il contegno che si dovrà serbare dalle due grandi potenze germaniche nella Dieta di Francoforte.

— L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio del conte Buol del 20 maggio p. p., diretto al barone Hubner, ambasciatore d'Austria a Parigi; questa nota fu spedita in risposta ad un dispaccio del conte Walewski, nel quale si esponevano le ragioni che indussero il governo francese a non accettare le proposte che il signor Drouin de Lhuys si era incaricato di sottoporre all'esame dell'imperatore dei francesi.

Il conte Buol comincia con dire che il dispaccio del conte Walewski fu pel governo austriaco oggetto di sincero rammarico, tanto più che la divergenza pare che non si riferisca soltanto ai mezzi destinati ad assicurare l'applicazione del terzo punto, ma anche sulla base dell'accordo quale venne a questo riguardo stabilito dal protocollo del 28 dicembre p. p.

Quindi contro le asserzioni del conte Walewski, si cerca di provare che le proposte del gabinetto di Vienna miravano a sciogliere la questione in modo tale che corrispondesse ed ai sagrifizi già fatti dalla Francia, ed agl'interessi d'ordine europeo, per cui le potenze occidentali trassero la spada.

Secondo il conte Buol, la diminuzione, od anche la distruzione totale della flotta russa nel mar Nero non basterebbe per sè a privare la Russia dei vantaggi che alla medesima derivano dalla propria situazione geografica; a questi vantaggi il gabinetto di Vienna procurava di opporre un sistema di guarentigie morali e di contrappesi materiali che, unito allo svolgimento del sistema difensivo dei principati, avrebbe offerto all'impero ottomano ed all'Europa i pegni di sicurezza giustamente richiesti.

Finalmente il dispaccio austriaco termina con dire che l'Austria non considera la domanda di un obbligo internazionale da imporsi alla Russia, in ordine ad una permanente limitazione delle sue forze navali nel mar Nero, come faciente parte delle stipulazioni del trattato del 2 dicembre. Tale condizione di pace, secondo l'Austria, spetta alla categoria delle quistioni, il cui scioglimento è riservato al corso degli eventi militari: « Noi quindi attenderemo di piè fermo (sono parole del conte Buol) il corso degli eventi, e l'ora propizia per riappiccare le trattative di pace, alle quali checchè succeda, noi non prenderemo parte se non colla irrevocabile risoluzione di far sì che riescano ad una leale, efficace ed intiera effettuazione delle quattro guarentigie. »

RUSSIA

La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto da Vienna le seguenti notizie telegrafiche, in data 21 giugno:

Il principe Gortschakoff è stato dallo czar nominato ambasciatore definitivo presso la Corte di Vienna; il sig. Di Titoff fu nominato ambasciatore russo a Stoccarda, ed il sig. Fouton ad Annover.

Si attende di giorno in giorno l'arrivo in Varsavia del granduca Nicolò, fratello dello czar. Come fu già annunziato, egli fu nominato capo del genio nell'esercito d'Occidente, e fermerà il suo quartier generale in Varsavia. Si continua colla massima sollecitudine l'organizzazione dei tre nuovi corpi di truppe. Quello del Nord, nella Finlandia, sotto il comando del generale Rüdiger; l'altro, ossia l'esercito centrale, a Kiew; e per ultimo, quello d'Occidente, concentrato in Polonia, sotto gli ordini del principe Paskewitch.

PRINCIPATI DANUBIANI

Togliamo da una corrispondenza di Bukarest 11 giugno della *Gazzetta Austriaca*:

Ismail bascià ha il suo quartier generale a Silistria dove concentrò tutte le truppe disponibili. Lo scopo di tale concentramento è ignoto. Corre voce che giungerà a Silistria anche un distaccamento francese onde dare poscia l'attacco a Ismail. Parlasi d'altri movimenti di truppe per viste sanitarie.

BALTICO

[illegible] scrive: Il comandante del distaccamento stazionato fra Pietroburgo e Wiborg, general maggiore Matrassenko ha riferito che nel giorno 7 giugno verso le ore 3 pom. una fregata a vapore inglese (la quale come si deve ritenere, aveva scoperto i punti di passaggio fra i banchi nella baia di Wiborg) si avvicinò alla riva presso il villaggio di Maksslaks, distante 30 verste da Wiborg. Colà il nemico fu ricevuto dai colpi di alcuni nostri pezzi da campo, per cui proseguì la sua corsa lungo la riva passando presso il villaggio di Kurki; ma il comandante del distaccamento di Maksslaks, colonnello Engmann, seguì il bastimento nemico con due compagnie del reggimento di riserva della guardia Wolynsk e con 4 pezzi della batteria n. 3, prendendo la via lunghesso la riva. Allorchè la fregata inglese fu giunta all'altezza del villaggio di Kiskjul, essa si ancorò ad una certa distanza dalla riva ed aperse il fuoco delle sue artiglierie contro il villaggio medesimo. Il colonnello prese tosto col suo distaccamento una posizione vantaggiosa ed aperse esso pure il fuoco dei suoi cannoni da campo contro il naviglio nemico. Alle ore 6 di sera quest'ultimo si allontanò probabilmente danneggiato, e scomparve di lì a poco nella direzione di Trongsund. Questo tentativo del nemico ci costò due feriti senza recarci d'altronde alcun danno.

DANZICA, 22 *giugno.* La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Il *Lightning*, or ora giunto, annunzia che il 18 la flotta alleata era a Lesca, dove si erano manifestati alcuni casi di cholera.

Ad Hango, sei uomini soltanto del battello del *Cossack* furono uccisi. Il rimanente dell'equipaggio fu in parte ferito ed in parte fatto prigioniero.

FATTI DIVERSI

PARTENZE. — Nella sera di ieri, verso le ore 7 1|2, salpava da questo porto alla volta della Crimea il R. piroscafo *Malfatano*, comandato dal sig. cav. Provana, capitano in secondo di vascello, carico di provviste e di 65 circa soldati del Genio, avente al rimorchio il R. brik *Azzardoso*, comandato dal capitano sig. Brun, pure con provviste e 200 uomini, Corpo d'Artiglieria.

Nel pomeriggio d'ieri l'altro partiva da questo porto per la Crimea il piroscafo inglese da trasporto *Etna*, di tonnellate 2225, comandato dal capitano Millar W. J. traendo al rimorchio le navi inglesi di gran portata *Caduceus* e *Bank* con truppe, cavalli, munizioni e provviste pel teatro della guerra.

(Gazz. di Genova)

STRADEFERRATE. — La petizione della Camera di commercio di Zagabria, relativa all'ammissione della Croazia nella rete delle strade ferrate della monarchia ed al regolamento della Sava e Drava, fu evasa in seguito a sovrana risoluzione come segue: La costruzione della strada ferrata da Steinbruck a Zagabria sarà continuata, i rilievi tecnici alla continuazione della strada ferrata da Zagabria a Sissek e Carlstadt verranno ordinati, e la costruzione di una ferrovia a cavalli da Carlstadt fino alla costa croata non venne approvata.

Le disposizioni preliminari per il regolamento della Sava da Zagabria a Rugvica furono già prese, ed il regolamento della Drava fra Varasdino ed Essek verrà ordinato tosto che sarà inoltrato il regolamento della Sava.

METEOROLOGIA. — È un fatto notevole negli annali di meteorologia torinese la temperatura anormale che proviamo da parecchi giorni, giacchè dopo due sole giornate di calore veramente estivo, oggi 23 giugno il termometro di Réaumur segnava soli 9 gradi allo spuntar del sole, e nel momento, verso le undici del mattino, non indica che 14 gradi.

La presente settimana è pure notevole per alcune meteore insolite sul nostro orizzonte, come sono ad esempio la tromba terrestre e il bel *miraggio* che ci presentò il tempio di Superga mirabilmente disegnato nel cielo a breve distanza dalla stessa Basilica.

In quanto alla tromba osservata il dì 20 tra le ore undici meridiane e il tocco, nella direzione dei S. S. E. della capitale, manchiamo di dati particolari sui luoghi da essa percorsi. I torinesi affollati in quell'ora sulla piazza Carlina e coloro che hanno traveduta la tremenda meteora, dalle vie perpendicolari all'asse della via di Po, assicurano che vestiva la forma consueta di un cono rovesciato, che fu veduta ingrossare ad occhio, lanciando sprazzi luminosi dalla parte inferiore assottigliata, e che parve camminare rapidamente nella direzione del fiume.

SCAVI ROMANI. — Togliamo dal *Giornale di Roma :*

Sua Santità ha di recente ordinato che siano riaperti e continuati gli scavi d'Ostia, stati già sì fruttuosi e sì celebri nel pontificato del glorioso suo predecessore Pio VII.

Come allora fu fatto, ha la S. S. avuto il provvido pensiero d'impiegarvi l'opera dei condannati ai pubblici lavori, col farne all'uopo trasferire un certo numero nella Rocca d'Ostia.

Questa egregia fabbrica di Giuliano da S. Gallo, che dimorò ben due anni in Ostia per sovraintenderne l'edificio; questa bella creazione di Giulio II, il quale essendo vescovo Ostiense, la incominciò sotto Sisto IV, e sotto Innocenzo VIII la compì; stata poi da Leone X, da Clemente VII, da Paolo III e da Pio IV, con ogni cura conservata e abbellita, per il lungo abbandono e per le demolizioni quasi continue, era ultimamente venuta a tale da non presentar più che una mole ruinosa e fuori d'ogni uso.

I ristauri opportunamente e rapidamente eseguiti, sono stati condotti col doppio scopo di restituire alla Rocca la primitiva sua forma assicurandone la conservazione e d'appropriarla al temporaneo uso al quale vien destinata, senza recar nocumento alcuno alla sua struttura e agli ornamenti rimasti, anzi col preservare il tutto da ogni danno ulteriore. Sicchè questo effetto medesimo, già felicemente conseguito, ha iniziato degnamente un'impresa volta tutta a beneficio della storia e delle arti, preservando da indegna fine un monumento, che all'una e alle altre in sì alto grado appartiene.

S'è posto mano in un de'sobborghi a poca distanza da Ostia moderna e quasi rimpetto alla chiesa di S. Sebastiano ch'è fuori di essa.

L'esito ha superato le speranze che si potevano fondare sopra un tal luogo. Dipendente da una villetta, che quivi era, s'è trovato un sepolcretto ornatissimo, al quale si scendeva per larga scala rivestita di marmo, che metteva ad un piano coperto di marmi e di rosso antico. Una vasta camera che ne dipendeva s'è rinvenuta fortunatamente presso che intatta, con iscrizioni fisse ancora al primo lor sito e due sarcofagi al posto. Uno ha il coperchio, l'iscrizione sulla fronte, ed è ornato di bassorilievi rappresentanti genii; l'altro, scanalato nell'innanzi, ha sculture agli angoli e alle testate: tutti e due sono osservabili ancora per il nuovo documento che danno della scultura dipinta, serbando in più parti il colore aggiunto al rilievo. Fra le iscrizioni riesce singolare quella d'un'*Emerentiana :*

Qvae. vixit. annis. XXVI. *M. VIII. D. XIII. H. II.*
Corpore. et. spirito. incomparabili
Ob. ivnctam. atfectionem. fecit
His (così per Is) *A. qvo. mervit.* etc.

Le altre, che già sono in numero, accrescono la notizia delle romane famiglie dimoranti in Ostia, che sono l'Aurelia, la Cassia, la Domizia, la Rubria, ecc. V'ha pure frammenti di scultura non senza pregio d'erudizione o d'arte, e qualche lavoro in bronzo, caparra di ritrovamenti maggiori. Molti poi sono gli avanzi di vari marmi, come il rosso antico, l'alabastro ecc., che rendon fede della grande quantità di simiglianti preziose materie poste con profusione in uso negli edifizi di Ostia, la quale per gli estesi suoi traffici era come l'emporio a radunarli d'ogni luogo.

NECROLOGIA. — Il 23 del corrente mancò di vita in età ancor verde uno dei più probi e dei più capaci impiegati nel ramo delle finanze, caro per le virtù sue e per la dolcezza del tratto a quanti il conobbero, il cavaliere Cesare Cuceglio, vice intendente aiutante di segreteria nel Consiglio di Stato, membro della commissione delle pensioni. Egli lascia superstite un fratello con cui aveva tenero scambio d'affetti, il cav. Federigo, direttore divisionario delle R. Poste, inconsolabile per sì gran perdita.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 giugno.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri

ELEZIONI POLITICHE

Nizza, primo collegio, ballottaggio fra i signori Bottero dott., e Rossetti avvocato.

Sassari, secondo collegio, ballottaggio fra i signori avvocato Domenico Buffa, e Sanna Gio. Antonio.

MONTENEGRO. Il console francese di Scutari ebbe a Cetigne una conferenza col principe Danilo, in cui si sarebbe trattato di una convenzione per garantire i confini albanesi dalle aggressioni dei montenegrini durante l'epoca in cui la truppa albanese si troverà al servizio della Porta in Levante.

CRIMEA. Il *Fremdenblatt* ricevè dalla Crimea le seguenti notizie :

Il generale Osten-Sacken trasferì il suo quartier generale nel forte Caterina, ed incaricò della difesa delle opere fortificate i generali ed ammiragli Panfiloff, Chruleff e Stepanovich. Le città e fortezze sono provvedute di viveri e munizioni per 30000 uomini per vari mesi. Il distaccamento del generale Wrangel presso Arabat fu rinforzato dalla divisione di cavalleria Montresor. In seguito alla notizia che a Kertsch e Jenikalè rimasero soli 2000 turchi, la divisione Belegard mosse nuovamente verso la linea del corpo Liprandi, il quale, unitamente al corpo di Sameneff tiene fronte contro la Cernaia. Il grosso dell'esercito russo tiene la sua posizione sull'altipiano del Belbeg.

Avendo il principe Gortschakoff rilevato che gli alleati pensano d'intraprendere una spedizione contro Odessa e Perekop, ordinò il concentramento di tutte le riserve a Nikolajeff, le quali stanno sotto il comando del generale Utschakoff. Con tale misura viene paralizzata un'operazione contro Perekop.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 24 giugno.

La linea telegrafica è sempre interrotta.

Il generale Pélissier annunzia in data del 19: A malgrado del nostro poco buon successo d'ieri, gli assediati presi da paura questa notte tirarono per molto tempo nel vuoto con tutti i loro cannoni. Un armistizio è stato conchiuso per seppellire i morti.

E in data del 20: Gli assediati sono stretti da vicino. Nella parte centrale abbiamo incendiato colle bombe un piccolo sobborgo in fondo al porto del Sud. Stiamo costruendo batterie sulla posizione conquistata il 7, le quali minacciano direttamente il porto grande.

Parigi, 25 giugno.

La comunicazione per telegrafo elettrico è ristabilita fino a Bucharest.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica in quattro colonne un interessante rapporto di Pelissier in data dell'11 sul combattimento del 7; il qual rapporto finisce coi seguenti termini: Abbiamo a lamentare la morte di valorosissimi ufficiali e di prodi soldati; le nostre perdite sono sensibili, ma non però troppo considerevoli se si tenga conto del numero di truppe impegnate nel fatto, della durata del combattimento, e dell'importanza de' suoi risultati.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno alle ore undici antim. in una delle sale del Ministero dell'Interno avanti l'Ill.mo sig. Segretario Generale verrà esposta agl'Incanti la provvista del combustibile occorrente nel prossimo inverno per gli uffici dell'Amministrazione centrale e per alcuni altri uffici da essa dipendenti nel quantitativo seguente cioè:

Legna di Rovere — miriagrammi 14500
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce — » 5200

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente ad estinzione della candela vergine in ribasso del prezzo di centesimi 39 per miriagramma in quanto alla legna, e di centesimi 35 riguardo ai ceppi, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dai relativi capitoli d'appalto di cui si potrà prender visione presso il Segretario economo del Ministero.

Per essere ammessi a far partito si dovrà prima dell'Incanto depositare o un *vaglia* regolare di persona notoriamente risponsale o *cedole* del Debito pubblico al portatore, o *biglietti* della Banca nazionale per un valore corrispondente al decimo del montare della provvista.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 10, e così i fatali a mezzogiorno delli 10 del mese di luglio prossimo.

Torino, addì 12 giugno 1855.

Il Direttore Capo della prima Divisione
al Ministero dell'Interno
STRADIOTTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di metri 600 velluto in seta nero.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizii d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di velluto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 19 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO

INTENDENZA GENERALE DI NUORO

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 23 di luglio p.v. alle ore 11 antimeridiane in quest'ufficio d'Intendenza generale si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti; a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine

Il Salto detto Sochele, di provenienza feudale, situato nel territorio del comune di Olzai, provincia di Nuoro, popolato di piante di quercia, di sughero ed altre, con una fontana. Dell'estensione di ettari 1504 65, di cui in terreno coltivo ettari 1333. Tra le coerenze da tramontana al confine territoriale di Sedilo e di Ottana; da levante al limite che separa il detto Salto dai terreni privati; da mezzo giorno al confine territoriale di Austis e Nughedu; da ponente al confine territoriale di Sorradile, in aumento dell'offerto prezzo di L. 110,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 500.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 7 di agosto p. v., sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

Od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusive, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore, non che quelle di perizia.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 31 maggio 1855, dei quali non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 13 giugno 1855.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 22 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Acqui	92	46	49	54	45	42	59	44	40	205	45 39
Alba	380	52	56	146	46	52	43	40	45	569	51 60
Venduti a rapp. mir. 97											
Tortona	66	50	55	6	45	48	»	»	»	72	51 79
Vigevano	»	44	50	»	40	44	»	37	40	195	41 67
Voghera	337	46	52	571	43	46	214	39	42	1122	44 25
Mercato del 23											
Alessand.	326	49	47	411	46	44	236	43	40	973	45 12
Asti	»	»	»	1562	33	56	»	»	»	1562	45 29
Carmagnola	400	56	59	650	50	55	450	44	49	1500	52 03
Casale	40	49	50	100	46	48	60	45	40	200	» »
Chieri	58	50	46	31	45	41	22	40	36	111	42 12
Chivasso	35	44	46	37	42	44	7	40	42	79	43 59
Venduti a rapp. mir. 82											
Novara	»	48	53	»	43	48	»	56	43	2015	45 27
Novi	925	57	59	1675	53	56	1350	47	52	3950	53 61
Pinerolo	606	50	54	809	47	49	206	44	46	1631	48 91
Saluzzo	»	55	51	»	50	46	»	45	40	230	51 09
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	213	43 87
Vercelli	109	45	49	29	40	44	»	»	»	»	46 70
Dispacci telegrafici del 24											
Alessand.	»	49	47	»	46	42	»	41	39	740	» »
Asti	»	52	57	»	44	50	»	35	42	1500	» »
Casale	»	51	48	»	47	45	»	44	40	600	» »
Novi	»	54	57	»	49	53	»	44	48	1500	» »
Pinerolo	»	53	49	»	48	46	»	45	45	1500	» »
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato del 23

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Acqui	44	50	46	24	43	39	38	42	38	106	45 16
Alba	312	52	57	303	47	52	177	43	47	792	50 17
Venduti a rapp. mir. 86											
Racconigi	»	55	50	»	49	46	»	45	42	»	47 83
Tortona	75	50	54	18	45	50	8	38	45	101	47 30
Vigevano	»	»	»	176	41	46	»	»	»	176	42 57
Mercato del 24											
Alessand.	41	49	47	447	46	42	252	41	39	740	42 88
Asti	»	»	»	973	33	53	»	»	»	973	44 73
Chivasso	45	43	47	32	42	43	23	39	42	100	42 23
Venduti a rapp. mir. 82											
Novi	437	54	57	722	49	53	341	44	45	1500	47 17
Pinerolo	538	50	54	860	47	49	178	43	46	1576	49 01
Saluzzo	»	56	50	»	49	45	»	44	40	280	46 69
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	197	41 27
Vercelli	188	48	51	251	44	47	143	40	43	582	45 83
Dispacci telegrafici del 25 giugno											
Alessandria	»	46	48	»	43	45	»	40	42	1555	» »
Asti	»	51	56	»	43	49	»	34	41	2000	» »
Carmagnola	»	55	59	»	54	49	»	48	42	5000	» »
Casale	»	49	52	»	46	48	»	43	45	350	» »
Novara	»	57	48	»	48	44	»	44	40	4000	» »
Novi	»	52	51	»	48	51	»	42	47	5989	» »
Vercelli	»	48	51	»	44	47	»	40	43	1400	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 86 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 87 15 p. 30 giugno 87 25 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 87 25 p. 30 giugno
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. m. in c. 1210
Ferr. di Novara tutto pagato C.d.g.p.d.b. in c. 461 50 462

BORSA DI PARIGI, del 23 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 50	66 75
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 50		92 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi.	1849 5 0/0	86 75		87 »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 23 giugno stabilito per ogni chilogr. a L. 1.

Torino, dal civico palazzo, addì 22 giugno 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

ANNUARIO MILITARE UFFICIALE
dello Stato Sardo pel 1855.

Si distribuisce presso l'Archivio del Ministero della Guerra, num 14, sotto i portici delle R. Segreterie.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

(Prima pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del nono Decimo scaduto con tutto il 25 maggio ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 26 del prossimo luglio, saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 1. 22 a 101. 107 a 111. 115 a 121. 131 a 163 178 a 197. 203 a 210. 220. 221. 235 a 241. 267 a 271. 274 a 276. 282 a 302. 313 a 325. 336 a 356. 377. 378. 380 a 382. 387 a 392. 394 a 400. 403 a 409. 413. 414. 418 a 421. 423. 424. 445 a 474. 481. 482. 495 a 501. 503. 504. 522 a 524. 565 584. 605 a 628. 725 a 734. 739 a 752. 765. 775. 776. 779. 781 a 789. 795. 815 a 817. 825 a 864 875 a 904. 906 a 911. 914. 943 a 947. 958 a 972. 974. 993 a 1051. 1066. 1067. 1073 a 1089. 1133 a 1137. 1144. 1164. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1207 a 1211. 1277 a 1291. 1299. 1334. 1335. 1337 a 1386. 1397. 1408 a 1440. 1447 a 1454. 1463. 1467 a 1506. 1511 a 1518. 1520 a 1523. 1527 a 1539. 1541 a 1545. 1547 a 1556. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1635. 1639. 1640. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1699 a 1710. 1716 a 1721. 1724 a 1739. 1745. 1746. 1748 a 1751. 1831 a 1870. 1910. 1918. 1919. 1923 a 1938. 1948 a 1968 1974 a 1978. 1999 a 2003. 2013 a 2014 2017. 2024. 2029 a 2038. 2139 a 2147 2149 a 2151. 2155 a 2157. 2160. 2164 a 2168. 2175 a 2183 2186 2187. 2201. 2222 a 2241. 2243. 2294 a 2305. 2351 a 2370. 2372 a 2375. 2381 a 2400. 2421 a 2440. 2446. 2447. 2451 a 2457. 2460. 2471. 2490 a 2492. 2501. 2540. 2673 a 2677. 2733 2734. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2828. 2829. 2838 a 2847. 2868 a 2902. 2908 a 2911. 2917. 2919. 2923 a 2927. 2936 a 2940. 2958 a 2967. 2994 a 3009. 3011 a 3015. 3017 a 3019. 3044 a 3053. 3066 a 3071. 3094. 3095. 3109 a 3138. 3149 a 3161. 3166. 3167. 3169. 3170. 3176 a 3188. 3199 a 3208. 3279 a 3298. 3300. 3301. 3304 a 3319. 3340 a 3349. 3370 a 3373. 3377. 3379 a 3386. 3409 a 3419. 3425 a 3429. 3477. 3479. 3480. 3483 a 3499 3503 a 3618. 3650. 3656 3657. 3682 a 3687. 3988 a 3997. 4016 a 4023. 4027. 4028. 4035 a 4038. 4046 a 4053. 4080 a 4085. 4101 a 4180. 4202 a 4226. 4242 a 4251. 4287 a 4306. 4373 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4425 a 4432. 4444. 4445. 4448. 4449 4453 a 4472. 4484. 4488. 4489. 4492. 4495. 4509 a 4522. 4529 a 4546. 4580 a 4598. 4629 a 4638. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4870 a 4880. [illegible] 4935 a 4936. 4969 a 4978. 4980. 4982 a 4985. 4989 a 5016. 5019 a 5033. 5072. 5085 a 5088. 5123. 5124. 5128 a 5137. 5148 a 5154. 5157 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187. 5201. 5202. 5208 a 5216. 5218 a 5237. 5258 a 5267. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5417. 5447. 5454 a 5459. 5463. 5464. 5472. 5480. 5481 5484 a 5486. 5488 a 5497. 5540 a 5542. 5544. 5550 a 5552. 5589 a 5602. 5618 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5666. 5668 a 5672. 5711 a 5721. 5741 a 5750. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5813 a 5815. 5819 a 5823. 5828 a 5832. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6003 a 6012. 6020 a 6022. 6057. 6058. 6063 a 6112. 6153 a 6212. 6217. 6222. 6233 a 6239. 6241 a 6251. 6293 a 6303. 6312. 6437 a 6561. 6567 a 6571. 6597 a 6606. 6723 a 6725. 6742 a 6745. 6751 a 6755. 6770. 6772 a 6779. 6783. 6785 a 6809. 6812. 6818. 6820 a 6828. 6840 a 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6943. 6947 a 6954. 6962 a 6965. 6971. 6977 a 6983. 6985. 6986. 6988. 7025 a 7027. 7141 a 7145. 7148. 7160 a 7169. 7175 a 7177. 7393 a 7397. 7409 a 7441. 7444 a 7447 7449 a 7458. 7659 a 7672. 7674. 7675. 7679. 7686 a 7698. 7719 a 7722. 7725. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7762. 7763. 7769 a 7793. 7834 a 7853. 7874 a 7907. 7914 a 7923. 7934 a 7940. 7964 a 7973. 7975 a 7977. 7979 a 7999. 8003 a 8023. 8039 a 8043. 8049 a 8052. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8274. 8276 a 8279. 8281 a 8285 8288 a 8293. 8299 a 8318. 8329. 8337 a 8346. 8401. 8430 a 8433. 8521 a 8525. 8547 a 8549. 8556 a 8564. 8576 a 8582. 8584 a 8594. 8600 a 8604. 8608 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8693. 8696. 8698. 8699. 8774 a 8783. 8785 a 8795. 8810 a 8818. 8820. 8822 a 8829. 8841 a 8843. 8845 a 8850. 8854 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8900. 8906. 8923 a 8957. 8963. 8964. 8966. 8967. 8988. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9020 a 9026 9028 a 9047. 9073 a 9076. 9078 a 9085. 9088 a 9093. 9103. 9194. 9106. 9107. 9129 a 9134. 9140. 9145 a 9150. 9153. 9154. 9174 a 9182. 9184 a 9190. 9230 a 9241. 9250 a 9279. 9290 a 9301. 9304 a 9319. 9340 a 9369. 9380 a 9411. 9414. 9420 a 9439. 9450 a 9455. 9458 a 9467. 9469 a 9429. 9494 a 9499. 9512 a 9526. 9528 a 9609. 9611 a 9614. 9625 a 9639. 9643 a 9649. 9655. 9672 a 9679. 9698 a 9714. 9718. 9719. 9740 a 9744. 9747. 9782. 9784 a 9797. 9806 a 9809. 9812. 9814 a 9820. 9829 a 2531. 9846 a 9855. 9858 a 9863. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9908 a 9917. 9926 a 9970. 9981 a 10000. 10021 a 10027. 10047 a 10056. 10107. 10111 a 10131. 10133 a 10141. 10152 a 10181. 10184 10185. 10189 a 10191. 10212. 10213. 10232 a 10240. 10267. 10269 a 10302. 10304. 10306. 10308 a 10311. 10313 a 10316. 10322 a 10361. 10382 a 10391. 10396 a 10401. 10422 a 10425. 10456. 10463 a 10466. 10518 a 10523. 10547 a 10551. 10562 a 10606. 10624 10628 a 10631. 10637 a 10649. 10655 a 10661. 10673. 10707. 10712 a 10726. 10740. 10741. 10755 a 10762. 10768 a 10772. 10775 a 10787. 10794 a 10798. 10816 a 10826. 10829 a 10837. 10844. 10846 a 10851. 10905 a 10914. 10927. 10928. 10942. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974 a 10989. 11000 a 11039. 11063 a 11075. 11083 a 11085. 11095 a 11114. 11135 a 11139. 11145 a 11159. 11165 a 11184. 11225 a 11231. 11237 a 11256. 11274 a 11297. 11309 a 11316. 11338. 11339. 11353 a 11358. 11360 a 11362. 11364 a 11374. 11377. 11388. 11390 a 11432. 11493 a 11512. 11523 a 11533. 11568 a 11572. 11575 a 11578. 11584 a 11595. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11637 a 11647. 11652 a 11658. 11660. 11663. 11695. 11698. 11701. 11703. 11716. 11717. 11725. 11726. 11773 a 11789. 11791 a 11796. 11801. 11802 11808 a 11812. 11833 a 11857. 11862 a 11864. 11866. 11884 a 11917. 11928 a 11934. 11957 a 11975. 11988 a 11994. 12013 a 12017. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12132 a 12137. 12173 a 12202. 12233 a 12236. 12242 a 12251. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12438 a 12441. 12449 a 12452. 12455. 12456. 12464 a 12473. 12475. 12476. 12479 a 12487. 12546. 12567. 12568. 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12607. 12615. 12618. 12630 a 12634. 12644 a 12648. 12662 a 12664. 12689 a 12691. 12696 a 12716. 12718 a 12720. 12741. 12746. 12748. 12750. 12751. 12754 a 12758. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12795. 12808. 12840. 12841. 12843. 12864 a 12868. 12871 a 12903. 12909. 12910. 12916. 12917. 12919 a 12921. 12923. 12965. 12967 a 12974. 13002 a 13004. 13020 a 13029. 13037 a 13055. 13077 a 13082. 13087 a 13096. 13122 a 13126. 13137 a 13146. 13157 a 13168. 13171 a 13177. 13180. 13194. 13246 a 13248. 13251. 13770. 13771. 13808 a 13825. 13876. 13877. 13879 a 13930. 13934. 13935. 13957 a 13960. 13966 a 13975. 13978 a 13981. 13985. 13986. 14000 a 14005. 14013 a 14015. 14021 a 14030. 14066. 14068 a 14075. 14078 a 14086. 14091 a 14096. 14103. 14105 a 14125. 14176 a 14178. 14181 a 14185. 14189 a 14191. 14194 a 14207. 14211. 14212. 14215. 14226. 14227. 14249 a 14254. 14278. 14286 a 14298. 14309 a 14314. 14352 a 14355. 14357. 14358. 14373. 14374. 14426 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14525. 14530 a 14546. 14548 a 14550. 14554. 14558. 14559. 14664 a 14670. 14691 a 14693. 14701 a 14705. 14740 a 14742. 14749. 14750. 14752 a 14760. 14771 a 14776. 14800 a 14809. 14818. 14819. 14822. 14823. 14831 a 14848. 14870 a 14899. 14905 a 14909. 14919 a 14947. 14978 a 15002. 15066. 15070. 15071. 15088 a 15093. 15095 a 15098. 15107 a 15114. 15155 a 15164. 15239 a 15242. 15255. 15256. 15269 a 15286. 15293. 15295 a 15304. 15309 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15366 a 15390. 15401 a 15405. 15411. 15424 a 15433. 15451 a 15454. 15465 a 15484. 15515 a 15534. 15600 a 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15719 a 15722. 15726 a 15734. 15745. 15746. 15750. 15776 a 15795. 15855. 15858 a 15904. 15915 a 15935. 15975 a 16014. [illegible] 16075 a 16115. 16117 a 16119. 16180 a 16182. 16190 a 16212. 16215 a 16224. 16230 a 16232. 16235 a 16264. 16295 a 16324. 16330 a 16334. 16345 a 16354. 16356. 16383 a 16387. 16393. 16397. 16399 a 16403. 16450 a 16453. 16454. 16468 a 16479. 16482 a 16489. 16520 a 16522. 16543 a 16545. 16553 a 16561. 16563 a 16565. 16586 a 16588. 16594 a 16623. 16629. 16732 a 16734. 16737 a 16759. 16767 a 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16859. 16879 a 16899. 16905 a 16909. 16913 a 16916. 16920 a 17019. 17031. 17038 a 17107. 17109. 17117. 17118. 17120 a 17206. 17213 a 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17257. 17260 a 17285. 17290 a 17309. 17315 a 17333. 17345 a 17359. 17375 a 17377. 17380 a 17443. 17445. 17446. 17453 a 17459. 17465 a 17474 17477 a 17484. 17487. 17488. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582. 17589. 17591. 17592. 17594 a 17596. 17598. 17619 a 17639. 17646. 17648. 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17763 17767 a 17790. 17792. 17797 a 17805. 17812 a 17820. 17822 a 17826. 17870 a 17874. 17880 17881. 17885. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17920 a 18002. 18005 a 18016. 18049 a 18054. 18057 a 18062. 18105 a 18114. 18139. 18220 a 18229. 18251 a 18253. 18256. 18257. 18263. 18266 a 18282. 18293 a 18302. 18312 a 18316. 18318 a 18322. 18348. 18351 a 18358. 18361 a 18365. 18387. 18388. 18400. 18405. 18427 a 18446. 18467 a 18476. 18478 a 18482. 18503 a 18512. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18608 18609. 18611 a 18614. 18624 a 18650. 18671 a 18695. 18701 a 18710 18885 a 18889. 18895. 18896. 18901 a 18905. 18916. 18917. 18926 a 18959. 18991 a 18995. 18997 a 19004. 19048 a 19097. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19133 a 19135. 19137. 19148 a 19187. 19198. 19205 a 19227. 19248 a 19264. 19267. 21586. 21597 a 21604. 21614 a 21631. 21635 a 21649. 21658. 21659. 21692. 21695. 21696. 21781 a 21880. 21908. 21915. 21917. 21918. 21919. 21936. 21937.

Torino, il 25 giugno 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 2ª decade di giugno* 1855

Viaggiatori e Bagagli . . .	L.	8,927 50
Merci a grande velocità . .	»	520 52
Merci a piccola velocità . .	»	3,572 04
	L.	13,020 06

MACCHINE *per battere il grano*

Se ne costruiscono e se ne vendono nello Stabilimento della *Generala*, viale di Stupinigi, con garanzia dell'effetto di 12 e più sacchi al giorno.

DA AFFITTARE IN LANZO

Cinque o sette camere mobigliate. — Recapito ivi dalla signora Benzo.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

L'Amministrazione della Compagnia Transatlantica, ritenuto il disposto dell'art. 10 degli Statuti sociali, diffida a mera sovrabbondanza gli azionisti in ritardo nel pagamento di alcuno o di tutti i versamenti ordinati, che essendo già decorsi i termini utili per eseguirli, collo spirare del 4 luglio p. v., le loro azioni s' intenderanno, *ipso iure* e senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, decadute, cedendo le somme già versate a profitto della Società.

Genova, li 16 giugno 1855.

I Direttori (G. BOLLO. (R. RUBATTINO.

La Tipografia CANFARI in Torino, Dora Grossa, num. 32, Editrice di varii libri scolastici, ha ora pubblicato il

MANDOSIO

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITAL.NO

accresciuto di molti vocaboli, e specialmente di un copioso

DIZIONARIO DI NOMI PROPRII

in fine di caduna Parte — e dell'accentuazione prosodiaca

Vendesi anche dai principali Librai dello Stato.

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

Nuova associazione al giornale

IL DIRITTO

Col 1° luglio prossimo, il giornale il DIRITTO, migliorato nella stampa e nella redazione, verrà pubblicata dalla Tipografia Eredi Botta. Si ricevono quindi alla suddetta Tipografia tutti gli abbuonamenti che cominciano dal 1° luglio, ed i *vaglia* postali devono essere indirizzati ad essa franchi in Torino.

Prezzo d'abbonamento

Torino, 1 anno L. 30, 6 mesi 16, 3 mesi 8 50
Provincia » » 34, » 18, » 10

Prezzo di ogni numero centesimi 15

Per le inserzioni, caduna linea centesimi 20.

REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA
da Campagna

Dal Consiglio di Amministrazione dovendosi rinnovare l' impresa della paglia da lettiera pei cavalli nel presidio di Venaria, si invita gli aspiranti al nuovo appalto di presentare i loro partiti suggellati al Consiglio e nel luogo suddetto, pel 15 luglio prossimo ed alle ore 11 del mattino per esser deliberato al miglior offerente.

I Capitoli sono visibili presso l'ufficio del Consiglio suindicato.

Il Maggior Relatore
FRANZINI PAOLO.

SEMENTE BACHI

La quantità di foglia rimasta sopra la massima parte dei gelsi, in Piemonte, per la quasi generale fallita nei Bachi da seta, ed il prezzo assai forte dei bozzoli, avendo da parecchi giorni risvegliato la ricerca della semente bachi, si fa noto che nel negozio G. Vergnano, in Torino, Doragrossa, vicino a piazza Castello, è riaperta la vendita suddetta.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

IN VENDITA: VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova.

Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il 19 corrente giugno, dal Tribunale provinciale di Torino, ad instanza delli Giuseppe, Bartolomeo, Pietro Michele, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Audisio, Giovanni, Giuseppe e Francesca vedova di Giuseppe Cortese, fratelli e sorella Borel, e sull'offerta da essi fatta di L. 850, si deliberava a favore di detto Giuseppe Borel, pel prezzo di L. 3500.

Un corpo di casa posto nel concentrico di Grugliasco, cantone e regione Resiga ed Olmetto, già diviso in due ed ora formante un sol corpo simultenente con stalla, grande caso da terra, fienile, aia e giardino annesso, descritto in catasto alle sezioni H I, coi numeri 11, 98, 100, della superficie di are 21 48 in complesso, sotto le coerenze a levante gli aventi causa da Domenico Bò, ed a giorno certo Bertone, espropriato al sig. Giovanni Conte.

Il termine per fare l'aumento del sesto al detto prezzo di L. 3500 scadrà nel giorno 4 prossimo luglio.

Torino, il 24 giugno 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, delli 19 corrente mese, si dichiarava inabilitato il signor cav. prof. in medicina Michele Griffa, domiciliato in questa città a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito e contrarre obbligazioni, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare ed ipotecare i suoi beni senza l'assistenza del signor cav. Francesco Gays ispettore, insinuatore di questa città che se gli deputò a consulente giudiziario.

Torino, il 23 giugno 1855.

Geninati sost. Geninati.

NOTA

Con iscrittura del 12 corrente, i signori Bodoyra, Sibona e Bertello, sotto la ditta, Bodoyra, Sibona e Comp., hanno risolto la Società a datare dal 2 del p. v. luglio, e l'attivo e passivo venne consolidato nei due socii restanti, i quali continueranno per conto proprio e nel medesimo locale, sotto la ditta Sibona e Bertello.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 19 corrente del Tribunale provinciale d'Asti, sono stati deliberati a favore di Salvador Bonifor Debenedetti della stessa città pel prezzo di L. 800 gli stabili infradescritti subastati in odio di Domenico Torchio fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Villanova d'Asti, ad instanza dello stesso Salvador Debenedetti, cioè:

1. Vigna situata sul territorio di Ferrere regione Valroreto, del quantitativo di are 58, cent. 80 circa, descritto in mappa col n. 600, consorti la strada provinciale, Gio. Pietro Molino, il beneficio dell'Ascensione, gli eredi del conte Garetti di Ferrere e Domenico Ajrale.

2. Prato situato sulle fini di S. Damiano, regione Rossanino, descritto in mappa col num. 10685, del quantitativo di are 24, consorti Damiano Della Porta, Guglielmo Rabino, certo Lunetto e Domenico Masuero.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo scade con tutto il 4 prossimo luglio.

Asti, il 22 giugno 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Eusebio Poglio fu Michele, rivenditore di cacio e simili in Donato.

Si rende noto ai creditori di detto Eusebio Poglio che questo Tribunale qual f. f. di Tribunale di commercio, con sentenza di ieri, ha dichiarato il di lui fallimento con riserva di fissare l' epoca della cessazione dei pagamenti con altra sentenza ulteriore sovra relazione del giudice commissario sig. congiudice Bracco, ha nominato sindaci provvisorii i principali delle Ragioni di Negozio correnti in Torino, sotto le firme di Gio. Caffarel e di Bernardo Gastaldi, ed ha fissata la prima adunanza avanti detto signor giudice commissario, alle ore 9 mattut. dell'11 prossimo luglio, nelle sale di questo Tribunale provinciale, per gli effetti previsti dal Codice di Commercio.

Biella, il 20 giugno 1855.

Stettino segr. sost.

NOTA

Il sig. Mautino Batt. residente in Pont Canavese, rapportò da questo tribunale provinciale sentenza di autorizzazione di subasta dei beni del suo debitore Bertot Pietro fu Gio. Batt., residente in Ozegna, posseduti da Bianchetti Francesco Maria pure ivi residente, e si fissò la monizione per l'incanto, all'udienza di detto tribunale del 31 luglio prossimo, quali beni divisi in due lotti ed al prezzo: il primo di L. 300, ed il secondo di L. 110, verranno esposti in vendita ai patti e condizioni di cui nel bando 1 corrente, autentico Barile sost. segretario.

Ivrea, il 6 giugno 1855.

Guglielmetti sost. Gedda caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 155 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sul primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 26 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	24	11
» Provincie	» 48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 21 *giugno* 1855.

Sire,

Circostanze straordinarie che non potevano prevedersi all'epoca in cui venne formato il bilancio necessitarono una maggiore spesa di L. 66 mila alla categoria num. 53 del bilancio del Ministero di finanze pel 1854, per la manutenzione e conservazione degli edifizi demaniali.

Fra le maggiori opere e riparazioni a cui fu forza provvedere vuolsi in primo luogo notare l'adattamento con la completa provvista di mobiglia di una sala nel palazzo del magistrato d'appello di Torino, per servire alla seconda classe criminale, e tale opera diede luogo alla spesa di L. 10,509 73.

Inoltre il quartiere detto di S. Giuseppe nel Porto Franco di Genova, di proprietà demaniale, minacciando prossima rovina per cedimento verificatosi nelle fondamenta, sulla instanza fattane dalla Camera di commercio di Genova, la quale si offeriva di contribuire nella relativa spesa, vennero eseguiti i voluti restauri, l'ammontare dei quali per la quota assegnata allo Stato fu di L. 24,112 82.

La casa demaniale in piazza Vittorio Emanuele essendo stata nuovamente suddivisa in alloggi, i quali trovansi presentemente tutti affittati, fu necessaria per tale operazione la spesa di L. 2928 55.

La mancanza poi di apposito fondo in bilancio per il pagamento delle trasferte, perizie ed assistenze ai lavori da eseguirsi attorno ai fabbricati demaniali, per cui si può calcolare una spesa di L. 3 mila, contribuì pure a tale eccedenza, essendosi provvisto al pagamento di queste spese coi fondi stanziati all'art. 1 di questa categoria.

Finalmente la restante maggiore spesa trovasi ampia- che si dovettero eseguire attorno ai diversi fabbricati demaniali nelle diverse città e paesi dello Stato, dietro gli inviti che ne venivano fatti alle Direzioni Demaniali dai Municipi e dai Consigli di sanità nell'occasione in cui si manifestò il male asiatico.

Ritenuta la necessità ed urgenza di provvedere al pagamento della maggiore spesa summenzionata, il Riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi di approvarla a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire sessantaseimila alla categoria 53 *Manutenzione e conservazione degli Edifizi Demaniali* del Bilancio del Ministero delle Finanze pel 1854.

La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 21 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M. con Decreti delli 16 e 21 corrente ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro delle finanze alli signori:

Parodi Giuseppe, tesoriere provinciale a Genova:
Vacchetta Domenico, id. a Vercelli.

Su quella del Ministro dell'interno alli signori:
Zanotti avv. Marcellino, intendente a Pallanza;
Franzi avv. Giuseppe, sindaco id.;
Mezzagora ingegnere Paolo, id. ad Arona;
Bozza Pietro, id. a Intra;
Loru avv. prof. Antonio.

S. M. con Decreti del 21 giugno 1855 ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Trotti cav. Ardingo, luogoten. generale comandante generale della divisione militare territoriale d'Alessandria, nominato comandante la seconda divisione del Corpo di spedizione in Oriente, in rimpiazzamento del cav. Alessandro Della Marmora deceduto;

Rovighi Angelo, furiere nel regg. Zappatori del Genio, promosso sottot. nello stesso regg.;

Codebò Camillo, id. id.;

Elena Nicolò, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, (luogot.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottot. Tebaldi promosso luogot. ed assegnato al 14 regg.;

Marchiandi Pietro Paolo, sottot. di fanteria, nominato guardia del Corpo di S. M., in rimpiazzamento del luogot. Davesa collocato a riposo;

Forrè Giovanni, capitano nel 14 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non pro-

Sini Michele, capitano nel 12 regg. di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Giordano Giovanni, luogot. aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Susa, id.;

Golletti Francesco, sotto segr. presso l'uditorato di Guerra e di marina della divisione di Genova, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Borello Anna Maria Margherita, vedova di Pietro Rastelli, luogot. in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Viale Bianca Maria Costanza, vedova di Francesco Belmondo, sottot. in ritiro, id.;

Lesca Carlo Giacomo Antonio, orfano minorenne del fu Giovanni Battista, sottot. in ritiro, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

S. M., con Decreto delli 21 di questo mese, ha rimosso dall'impiego lo scrivano di prima classe nell'amministrazione provinciale, addetto alla questura di sicurezza pubblica di Genova, Vivaudo Domenico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 25 *giugno*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Genova la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il giorno 31 del prossimo mese di luglio, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Si conferma che nella comunicazione del dispaccio russo del 30 aprile, fatta dal signor Glinka alla Dieta Germanica, la lettera d'invio abbia indirettamente corretto le parole *stretta neutralità* con queste altre, *contegno finora serbato dall'Alemagna*; questa comunicazione non provocherà discussione alcuna in seno alla Dieta.

A questo proposito l'*Indépendance Belge* osserva che nè la Prussia, nè l'Austria vogliono provocare una discussione che obbligherebbe la Confederazione germanica a prendere apertamente un partito, e perciò ad uscire da una neutralità di fatto, che è più facile a sostenersi, e che il campo di Bamberga, non meno che i piccoli Stati più inclinati verso la politica occidentale sperano di tirare a loro profitto secondo le particolari loro tendenze.

Frattanto da Vienna scrivono all'*Eco della Borsa di Amburgo*, che il ripigliamento delle trattative non solo è cosa possibile, ma non molto lontana. È noto che nell'ultima tornata delle conferenze di Vienna l'Austria si era dichiarata disposta a ricevere, esaminare, ed, in caso di bisogno, anche a trasmettere a ciascuna delle parti le proposte fatte dall'altra. Or bene, l'*Eco della Borsa* pretende che una il 15 giugno, e presentata il 16 al gabinetto di Vienna.

Il citato giornale soggiunge che quest'ultima proposta della Russia è tale da poter agevolare uno scioglimento soddisfacente della questione, poichè la Russia si mostrerebbe disposta ad abbandonare le sue esigenze più aspre ed a secondare un appianamento delle sussistenti difficoltà.

Abbiamo detto più sopra, che le parole « stretta neutralità » vennero modificate; ecco, secondo la *Gazzetta di Colonia*, i termini del relativo paragrafo nel documento trasmesso dal sig. Glinka alla Dieta:

« Accettando per parte sua il risultamento ottenuto dalle conferenze di Vienna riguardo alle future condizioni dei Principati Danubiani, ed alla navigazione del Danubio, l'imperatore mio augusto signore, vi annette la condizione che i governi di Alemagna abbiano a conservare, rispetto alla Russia, il contegno che hanno fino ad ora serbato in mezzo alle complicanze politiche attuali. »

Appendice

COMMEMORAZIONE

IL GENERALE ALESSANDRO DELLA MARMORA.

.... E non può dir morendo
Alma terra natìa
La vita che mi dasti ecco ti rendo.
Giacomo Leopardi — *Canzoni*.

Egli è pur vero, che un grande scopo non è raggiunto senza grandi sacrifizi: è la sorte che tocca a tutte le imprese umane: *nulla redemptio sine sanguine*; e di ciò fanno oggi le nazioni che combattono contro la Russia l'esperimento dolorosamente glorioso. Esse sono collegate per difendere la causa della giustizia, per serbare inviolati i diritti delle genti civili: l'impresa è gigantesca, e pari alla sua grandezza è la immensità dei sagrifizi.

Quanto sangue generoso è stato versato dacchè la guerra è incominciata! quante preziose vite sono state anzi tempo troncate! nè lo stesso gaudio della vittoria sarà senza amarezza inenarrabile, poichè gli allori germogliano nel sangue dei prodi.

E fra le vittime, fra le prime vittime di cui il Piemonte e l'Italia lamentano la fine immatura, è Alessandro Della Marmora: non fu spento da acciaro russo, non perì sul campo di battaglia: egli che anelava ai cimenti della guerra e che, dopo aver tante volte sfidata la morte in altri campi, era andato con infrenabile slancio ad affrontarla di nuovo, non ha potuto appagare l'ardente desiderio: il cielo non gli ha concesso la suprema consolazione del forte; calcava da pochi giorni il suolo inimico, e lo uccideva una crudel malattia.

Che gran galantuomo! che spirito eletto! nella sua utile ed operosa vita fu modello di soldato cristiano: tenero dello splendore delle armi patrie, zelatore osservante della disciplina, sollecito dei proprii doveri, senza macchia e senza rimproveri, senza ire e senza invidie, degno ornamento di un esercito che annovera otto secoli di nobili tradizioni e di una famiglia, dove la fedeltà ed il valore sono antico costume. Aveva tutte le virtù e tutti i pregi del valoroso; prode senza ostentazione, forte senza durezza, dignitoso senza alterigia: aveva un fare schietto ed alla buona, ed era di una cordialità veramente inesauribile; gli piaceva di adempire i proprii doveri senza farne pompa, praticava la virtù senza darne spettacolo, e quando giungeva il momento delle opere e del pericolo non aspettava ad essere chiamato, ma precorreva l'invito; al Re ed alla patria eran sacri il suo cuore e la sua spada.

Alessandro Ferrero Della Marmora nacque in Torino a dì 27 marzo 1799 dal marchese Celestino e dalla contessa Raffaella Argentero di Berzè; i suoi primogeniti ed amatissimi fratelli Carlo ed Alberto militavano fin dal 1806 con onore nelle schiere napoleoniche, e di buon ora il fanciullo sentì vaghezza di emularne le gesta e di addirsi alla loro medesima carriera. Non gli consentiva però la tenera età di prender posto nelle file dell'esercito, e nel 1809 fu ascritto nel novero dei paggi imperiali presso il principe Camillo Borghese, governatore generale dei dipartimenti di qua dalle Alpi. All'età di 15 anni, nel 1814, gli era dato di raggiungere il fratello Alberto col grado di sottotenente nel reggimento Granatieri della brigata Guardie. Nel successivo anno 1815 un contingente sardo fu spedito a combattere in Francia, e la sorte volle che il giovine ufficiale non fosse destinato a far parte del battaglione di guerra: ma egli ardente di marziali spiriti si adoperò a tutta possa a riparare alla ingiustizia della sorte, e raggiunse il suo intento permutando il posto con l'ufficiale Pagliano, invece del quale perciò fece la campagna di Grenoble; ond'è che per lungo spazio di tempo conservò nell'esercito il soprannome di *Pagliano*, che ricordava onorevolmente il suo primo passo nella carriera attiva delle armi. Il 22 agosto 1817 era promosso al grado di luogotenente, il 23 febbraio 1823 a quello di capitano, ed il 29 dicembre 1835 a quello di maggiore.

Alessandro Della Marmora aveva sortito dalla natura un istinto invincibile di operosità: e se la pace gli toglieva di metterlo in pratica sui campi di battaglia non seppe mai rassegnarsi a starsene inerte, e fu costante nello studio infaticato di tutto quanto riflette l'arte militare e le sue attinenze. Nè gli studi furono senza gloria per chi li faceva, senza frutto per gli altri: arrecò alla carabina una ingegnosa modificazione, che è ancora conosciuta col nome di *carabina Lamarmora*, e dall'esame dei vantaggi che possono derivare all'arte della guerra dal maneggio di quell'arme inferì la possibilità di ordinare un corpo speciale di cacciatori nell'esercito. Non tenendosi pago del risultamento de' suoi studi e delle sue meditazioni viaggiò per tutta Europa, visitandone le primarie capitali, sempre con lo scopo di attingervi nozioni utili e confacenti al suo proposito. Ottenuto quindi il permesso di poter ordinare quel corpo speciale, da cui egli con molto fondamento di ragione si riprometteva non lievi vantaggi, si mise all'opera con ardore e con raro disinteresse, ed in breve volger di tempo le sue fatiche furono coronate da prospero risultamento: l'ordinamento dei Bersaglieri fu un fatto compiuto, e S. M. il re Carlo Alberto lo ricompensava affidandogli il comando del nuovo corpo, che venne successivamente ampliandosi e perfezionandosi mercè le cure sempre crescenti del Lamarmora, che ne fu il tenente colonnello il 30 gennaio 1840, ed il colonnello il 10 aprile 1844. E quanto fosse segnalato il benefizio che Alessandro Della Marmora aveva reso alle armi patrie ed all'arte militare hanno splendidamente dimostrato le valorose gesta dei Bersaglieri nelle campagne del 1848 e del 1849; e dimostrano sempre quella loro mirabile disciplina, quella impareggiabile sveltezza, quel marziale contegno, che li hanno resi oggetto di ammirazione agli eroi dell'Alma, di Balaklava e d'Inkermann. Nel 1839 essendosi formato un campo d'istruzione per le truppe, il governo francese spedì in Piemonte il generale Saint-Yon, il colonnello Maret ed il maggiore Piobert, e questi valenti uffiziali, dopo aver esaminato con diligenza l'ordinamento dei Bersaglieri, furono larghi di lodi e d'incoraggiamenti, e tornando in patria non mancarono di profittare delle nozioni raccolte e di farne applicazione all'ordinamento dei *Cacciatori d'Orléans*, che poi divennero i *Cacciatori di Vincennes*.

La guerra del 1848 diede finalmente occasione al colonnello Della Marmora di far l'esperimento de' suoi Bersaglieri sul campo dell'onore, e l'esperimento corrispose pienamente a' suoi pronostici ed all'aspettazione del paese. I Bersaglieri furono degni dell'illustre comandante, ed alle paterne e vigili cure di lui diedero quell'attestato di riconoscenza, che per essi si poteva maggiore: pugnarono valorosamente. A dì 8 aprile dell'anno 1848 era combattuta la prima fazione del ponte di Goito: ed ivi mentre il colonnello Della Marmora guidava i suoi Bersaglieri alla vittoria una palla tirolese gli fracassò la mascella. Ferito proseguì

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 23 giugno pubblica un decreto della duchessa reggente, controfirmato dal ministro di grazia e giustizia E. Salati, con cui sono comminate delle pene contro coloro che tengono stabilimenti di giuochi di azzardo.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 16 giugno:

Ieri le LL. AA. RR. il duca e la duchessa del Brabante arrivarono a Napoli dalla Sicilia in prospero stato di salute, approdando nel porto mercantile sul piroscafo austriaco il XXXI Warwarets, a bordo del quale rimasero per conservare l' incognito sotto cui viaggiano.

Questa mattina poi alle 10 antim. S. A. R. il duca di Calabria si è condotta a visitare sul mentovato legno gli augusti congiunti i quali in compagnia della stessa R. A. S. sono andati alla Reggia alle 11 per visitar la maestà del re N. S. e la maestà della regina nostra signora, giunte in Napoli da Gaeta con la real famiglia alcune ore dopo il loro arrivo.

FRANCIA

Parigi, 23 *giugno*. Un decreto imperiale del 22 giugno ordina che le elezioni pel rinnovamento integrale dei consigli municipali si faranno dal 14 luglio prossimo al 13 agosto.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Niuno avrà dimenticato il decreto fatto dall'imperatore, sono circa tre mesi, sul rapporto del ministro dell'interno, intorno alla fondazione di due asili, l'uno per gli operai convalescenti, l'altro per gli operai mutilati nel corso dei loro lavori.

Una commissione posta sotto la presidenza del ministro dell' interno e la vicepresidenza del signor Delangle si è subito istituita; ed entrò ad esercitar le sue funzioni con una rara attività. La sottocommissione delle fabbriche, presieduta dal sig. Richemont, si è messa egualmente all'opera; tutte le piante sono terminate ed approvate. Le due istituzioni saranno collocate, l'una a Vincennes e l'altra al Vesinet.

L'imperatore ha accordato, sulla sua cassetta particolare, una pensione di 1,200 fr. al sig. Meunier, antico tessitore a Chagny (Sonna-e-Loira), dell'età di oltre a 60 anni, e che non aveva per vivere altri mezzi da quello in fuori dei risparmi fatti, sopra un modico stipendio, da suo figlio, sottotenente nel 2 reggimento dei volteggiatori della guardia, ucciso presso Sebastopoli la notte del 22 al 23 maggio scorso.

— L'amministrazione della guerra non si resta dal continuare le sue spedizioni ed invii d'ogni sorta all'esercito d'Oriente. Una sola compagnia del Rodano, in meno di otto giorni, ha sbarcato a Lione più di 900,000 chilogrammi di materiale, polveri, razzi, granate, effetti da campo, tende, medicinali, ecc.

— Le bombarde a vele *Tocsin, Torche* e *Bombe* hanno lasciato la rada di Cherbourg il 19 per trasferirsi nel mar Baltico. Le rimorchiava il piroscafo da avviso il *Pélican*. bandiera del contrammiraglio Penaud.

SPAGNA

Madrid, 19 *giugno*. La nuova costituzione spagnuola è stata definitivamente votata dalle Cortes, mediante l'approvazione delle basi 22 e 23 la cui discussione era stata differita.

Un dispaccio telegrafico del 21 giugno annunzia che il governo non aveva ancora riunito i fondi necessari al pagamento del mese di maggio: tuttavia, il 18, si assicurava a Madrid, che la banca di S. Ferdinando aveva rimesso tra le mani del suo delegato speciale vari mandati per un valore totale di 1,480,000 franchi; la qual somma era destinata alla liberazione del semestre del debito esterno.

— *L'Epoca* annunzia la morte del capitano generale delle armate Prudemio Guadalfajara, duca di Castro Terreno, avvenuta il 17 giugno. Il defunto aveva 96 anni d'età. In seguito alla morte del duca di Castro Terreno non restano (soggiunge l'*Epoca*) se non cinque capitani generali delle armate che sono: il duca della Vittoria (Espartero), il duca di Valenza (Narvaez), il marchese del Duero, il conte di Lucena e San Miguel.

INGHILTERRA

Londra, 21 *giugno*. I giornali inglesi pubblicano i rapporti degli ufficiali sul fatto d'Hango; rapporti di cui il parlamento ha ordinato la stampa.

L'ammiraglio Dundas, dopo aver fatto conoscere all'ammiragliato i fatti che sono ivi successi e quali sir Ch. Wood gli fece esporre alla Camera, soggiunse che egli ha creduto dovere, fin da principio, prescrivere ai capitani della squadra del golfo di Finlandia di far prova della minore severità possibile verso i navigatori litorali di quella costiera, e aveva promesso al capitano Fanshawe, del *Cossack*, di rimettere in libertà due prigionieri russi.

Tuttavia l'ammiraglio ha creduto di dover formulare al capitano Fanshawe le quistioni seguenti:

1. Quale era la necessità di scegliere per lo sbarco dei prigionieri il momento in cui la scialuppa non era protetta dalla presenza del naviglio che voi comandate, e allorchè la bandiera parlamenteria sventolante al suo grande albero avrebbe prevenuto ogni equivoco?

2. Quali erano le istruzioni particolari, date all'ufficiale comandante l'imbarcazione, e in qual modo il nemico è giunto a respingere le proposizioni fatte sotto bandiera parlamentaria?

3. A quale distanza del *Cossack* era ella l' imbarcazione quando è stata perduta di vista?

4. A qual distanza della spiaggia erano i bersaglieri nemici quando furono veduti dagli uomini del cutter?

5. L'ufficiale russo dalla riva parve consentisse allo sbarco?

A queste dimande il capitano Fanshawe ha risposto:

1. L'occasione di sbarcare i prigionieri era la prima che si fosse presentata. Io ho creduto che inviando un' imbarcazione sotto bandiera parlamentaria fosse conforme agli usi di tenere il naviglio fuori di portata di cannone.

2. L'ufficiale comandante era incaricato, se vi erano truppe ad Hango, di mettersi in comunicazione con l'ufficiale superiore, di spiegargli le sue intenzioni e domandargli la autorizzazione di sbarcare i prigionieri; se poi non v'erano truppe, egli doveva sbarcare i prigionieri e le loro bagaglie e tornare a bordo senza indugio. Egli poteva permettere ai marinai di comprare mercanzie dai contadini senza ritardare tuttavia il suo ritorno.

Interrogato circa le nostre intenzioni, relativamente al blocco, egli doveva far noti agli abitanti gl' intendimenti benevoli espressi nel nostro *Memorandum*; finalmente, egli non doveva permettere a chicchessia di allontanarsi dal battello, nè tollerare qualsia atto di violenza.

Il *Cossack* e l'imbarcazione erano in vista del telegrafo e di là si sarebbe potuto, facendo fuoco, prevenire il cutter che gli era proibito di approdare.

3. Il battello era a due miglia dal *Cossack* quando noi lo sbarco. [illegible]

4. La bandiera parlamentaria è stata inalberata, dapprima a mezzo-cammino del naviglio alla riva e a più d'un miglio da questa. La bandiera era perfettamente in vista. L'ufficiale comandante non poteva nulla supporre riguardo alla sua ammissione o al suo rigettamento; imperocchè egli non vedeva nessuno.

5. Un solo individuo, che non era un soldato, è stato veduto dal *Cutter*, fuggendo al suo avvicinarsi.

Quando i soldati comparvero, lo sbarco era già eseguito, e il capitano finlandese prese la bandiera parlamentaria dalle mani del luogotenente Geneste e gridò in inglese e in finnico: *Bandiera parlamentaria*.

6. Nessuno comparve prima dello sbarco: niente poteva dunque prevedersi. Brevemente; io sapeva che alcuni legni erano stati catturati, non ha molto, nei dintorni, e probabilmente un corpo di truppe doveva essere stato spedito sulla costiera; ma io credeva ad un tempo che la consueta protezione sarebbe accordata ad una imbarcazione che giungeva sotto bandiera parlamentaria.

Dopo aver preso contezza di queste esplicazioni, e aver conferito col capitano Fanhsawe, l'ammiraglio Dundas dichiara, nulla esservi che possa scusare la condotta del nemico, e che il capitano del *Cossack* non ha trascurato alcun mezzo per ottenere lo scopo ch' egli voleva raggiungere, in esecuzione d'ordini superiori.

— *Del* 22. I giornali inglesi del 22 recano il rendiconto seguente della importante seduta del 21 della Camera dei lords, di cui fu già fatto cenno nel numero precedente della Gazzetta.

Lord Malmesbury. Conformemente all'avviso che io ne ho dato, desidero di chiamare l' attenzione del governo sopra un atto che ha, posso dirlo, eccitato nell'intero paese un profondo sentimento d'orrore e d' indegnazione; sopra il massacro, cioè, dell'equipaggio d'una scialuppa del *Cossack*, sulla costiera russa presso Hango. Senza entrar nei particolari abbastanza conosciuti di quel deplorabile avvenimento, rammenterò solamente che l' equipaggio di quella scialuppa, comandato da un luogotenente e accompagnato da un chirurgo, come anche da uno o due sottoufficiali, era stato inviato dal capitano Fanshawe, sotto bandiera parlamentaria, per isbarcare vari prigionieri russi.

Questi uomini, a quanto pare, allorchè giunsero vicino alla spiaggia d' Hango, ove non videro che un uomo che fuggì prima che la imbarcazione toccasse la riva, furono d' improvviso aggrediti da un numeroso corpo di truppe russe che si era nascosto dietro gli scogli circonvicini e, giusta il racconto di John Brown, il solo tra gl' inglesi che sia sopravvivuto, furono massacrati nella più barbara guisa. Il nemico non solo attaccò questi uomini senza difesa, ma anche un ufficiale che agitava la bandiera parlamentaria, e che fu ucciso sotto gli occhi dei prigionieri russi. Questi ultimi furono massacrati essi ancora, mentre che uno di loro cercava di spiegare le circostanze del loro sbarco.

Dopo aver ricordato alcune altre particolarità, contenute nei rapporti del capitano Fanshawe, il conte di Malmesbury aggiunse:

« Tutte le nazioni hanno sempre onorato una bandiera parlamentaria, e in tutti i paesi la soldatesca più ignorata l' ha sempre rispettata. Io ho percorso attentissimamente la storia d' Inghilterra, nè vi ho mai trovato un solo atto di simile atrocità.

Ma se io chiamo a questo proposito l' attenzione delle SS. VV., nol fo tanto per manifestare l' orrore che ha eccitato in me il racconto di quella tragedia, quanto per domandare al governo di S. M. i provvedimenti che ora intende adottare. Importa, a parer mio, non solo agl'inglesi i cui compatrioti furono trucidati in sì crudel modo, ma anche a tutti i governi del mondo di prender contezza di quell'atto sanguinoso.

Importa egualmente a tutti gli ufficiali e a tutte le armate d' Europa che la perpetrazione del delitto non sia scompagnata da una giusta punizione, imperocchè ogn d'onore che è sì naturale ai militari (*Applausi*).

Quel che io bramo tuttavia di sapere è qual sia la condotta a cui vuole attenersi il governo relativamente a così infame violazione pubblica del codice sacro dell'onore. »

Il conte di Clarendon rispose in questi termini:

« Il mio nobile amico ha benissimo esposto tutti i fatti deplorabili di cui si tratta e la maniera onde egli li ha definiti si accorda perfettamente con l' opinione che le SS. VV. ne hanno. È un atto di violenza sì orribile, sì nuovo e tanto contrario ai costumi e agli usi delle nazioni civili che mi è impossibile di credere che coloro, che se ne sono resi colpevoli, abbiano agito dietro istruzioni ricevute e che abbiano ottenuta l' approvazione dei loro superiori. Mi pare giusto di pensare dapprima, che le autorità russe disapproveranno la condotta di quegli uomini; mi sembra dunque ragionevole di riguardarla come l' atto brutale di alcuni subalterni che hanno ag to senza autorizzazione.

---

a combattere: il sangue grondava in copia, ma egli non si sgomentò, e mentre con la destra impugnava la spada, sorreggeva con la sinistra la guancia colpita. La necessità di guarire gl' impedì con sommo suo rincrescimento di continuare a prender parte alle operazioni militari; ma non sì tosto la ferita fu rimarginata e comunque non potesse ancora parlare e nutrirsi, se non con molto stento, si fece stringere la mascella inferiore in un cerchio di ferro, che gli cingeva tutto il capo, e si recò al quartier generale per ripigliare il servizio attivo. Il 27 luglio 1848 fu promosso al grado di maggior generale, ed ebbe presso Mantova il comando di un corpo di volontarii, che condusse a Piacenza.

Durante il tempo dell' armistizio di Milano comandò le truppe raccolte sulla frontiera di Piacenza, e tenne dimora in Borgo San Donino. Rotto l'armistizio, fu preposto all'ufficio di capo dello stato maggiore dell' esercito, ed ebbe gloriosa parte alla fazione di Mortara, dove ebbe uccisi sotto di sè due cavalli, e toccò alla gamba una leggiera ferita Narrasi che quando l'esercito operava la ritirata, il generale Alessandro, rimasto a Novara uno degli ultimi, e vedendo avvicinarsi gli austriaci, andò a collocarsi a cavallo sul ponte fuori *Porta Mortara*, seguito da due ordinanze. Le vedette del nemico a quella vista, supponendo d'incontrare un gran nerbo di forze, sostarono, e la marcia delle truppe austriache fu sospesa finchè non si ebbe tempo di aver gli ordini di un generale: dimodochè le truppe sarde ebbero l'agio di sgombrare intieramente Novara senza essere molestate, grazie al sangue freddo ed all'audace stratagemma del generale Alessandro Della Marmora. Pochi giorni dopo (aprile 1849), egli cooperava col fratello Alfonso, dalla parte del Bisagno, alla resa di Genova. Sul finire dello stesso anno fu assunto alla dignità di comandante della divisione militare della Liguria, e nel disimpegno di queste funzioni. che egli sostenne fino al momento dell' imbarco per l' Oriente, fece prova di un tatto, di una delicatezza e di una lealtà, che gli meritarono la stima e l'affezione di quelle popolazioni.

Il 25 luglio 1852 fu nominato luogotenente generale ed ispettor generale del corpo de' suoi prediletti Bersaglieri. Era cavaliere mauriziano fin dal 1821; fu fregiato della croce di commendatore dell'Ordine medesimo dopo la fazione del ponte di Goito, e nel 1852, mentre attendeva a dirigere le fazioni campali di Dego e di Montenotte per esercitazione del presidio della divisione di cui teneva il comando, S. M. il Re Vittorio Emanuele si compiacque conferirgli il gran cordone. Fu pure decorato della medaglia d'argento del valor militare, ed il Bey di Tunisi lo insignì della decorazione di prima classe dell'ordine del Nichan. Allorchè l'ordine di Malta fu ristabilito in Piemonte, fu pure decorato della croce gerosolimitana con una pensione, e ciò in compenso delle gravi spese a cui aveva sopperito del proprio per provvedere all' ordinamento ed all'armamento del Corpo dei Bersaglieri.

L'anno passato il colèra-morbus imperversò a Genova, ed in questa dolorosa contingenza il comandante della divisione fu pari a se medesimo per l'infaticato zelo, per lo sprezzo della vita, per l'assiduità benefica nel prender cura degl'infelici, per la sollecita ed incessante premura a prò del benessere dei soldati. Visitava gli ospedali, incoraggiava i poveri infermi, era largo a tutti di conforti e di aiuto. Poco tempo prima l'eccellente galantuomo aveva sposato la signora Rosa Roccatagliata, vedova Ratti-Opizzoni, e dalla felice unione si riprometteva per il resto dei suoi giorni quella pace, che più agognano gli uomini onesti, la pace del cuore, le consolazioni domestiche. Ma la Provvidenza aveva predestinato, che al prode soldato non dovesse toccare altra pace se non quella del sepolcro. La tromba guerriera squillò di bel nuovo, e quel suono vibrò forte nel cuore di Alessandro Della Marmora, nè si sarebbe rassegnato a non partecipare ai pericoli ed alle glorie del corpo di spedizione.

Assunto al comando della seconda divisione dell'esercito di Oriente salpò da Genova la sera del 19 maggio testè decorso.

Fra i soldati il generale Alessandro era come in famiglia: a loro egli era largo di cure paterne, ed essi lo riamavano e l'obbedivano con riverenza figliale. Appena giunto in Crimea l'esercito incominciò a pagare un tristo tributo alla malattia: ed i poveri infermi miravano al solito il loro generale accanto ai loro letti intento a provvedere a tutto quanto facea lor d'uopo e ad alleviare per quanto era possibile i loro mali. Fu fatta una marcia di ricognizione verso Baidar, ed il generale Alessandro non mancò di prendervi parte. Tante fatiche lo spossarono non poco, e la ferale malattia non indugiò ad assalirlo: ma egli non era uomo da sbigottirsi agevolmente, ed era tanto avaro di cure verso se medesimo quanto n'era prodigo verso gli altri. Al morbo oppose quello stesso sereno e disinvolto stoicismo, con cui soleva stare in mezzo al fuoco. Celò a tutti il suo stato di salute, ed il fratello Alfonso non potè averne contezza, se non la sera di lunedì 4 giugno, quando cioè il male era già irreparabilmente progredito. Durò fatica l'amorevole fratello a persuaderlo a scendere da cavallo per entrare nella sua tenda ed a consultare un medico. La malattia proseguì il suo corso fatale per due giorni: la sera del mercoledì i patimenti parevano diminuiti: per un momento s' ebbe speranza per la conservazione della vita preziosa: ma pur troppo era speranza fallace. Il generale Alfonso, costretto a cercare un po' di riposo, pregò D. Calvetti, che assisteva il diletto fratello ad avvertirlo di tutto quanto poteva succedere. Verso la mezzanotte il generale Alessandro spirava.

La lugubre notizia in breve tempo fu sparsa in tutto il campo: il lutto e la desolazione furono universali: uffiziali e soldati proruppero in dirotto pianto. Non sì tosto giunse l'annunzio al campo francese ed all'inglese il generale Pélissier e lord Raglan, quantunque occupatissimi per fare i preparativi dell'assalto, che fu dato la sera del giorno medesimo (7 giugno) scrissero al generale Alfonso Della Marmora commoventi lettere di condoglianza. Alfonso Della Marmora aveva perduto il suo fratello amatissimo, l'audace compagno dei suoi pericoli, un energico consigliere: l'esercito piemontese un inclito duce: le schiere della civiltà un glorioso campione.

Nei campi di Balaclava è un monticello, dove nella memorabile fazione del 25 ottobre 1854 un battaglione di scozzesi sostenne gagliardamente immoto la carica della cavalleria russa senza formarsi in quadrato: e là dove succedeva l'eroico fatto con pietoso intendimento lo sconsolato fratello fece seppellire le mortali spoglie del generale Alessandro: il funebre ammanto del ferito di Goito sono le zolle imporporate dal sangue di tanti eroi.

Ivi riposano le ceneri di quell'intrepido guerriero, di quell'ottimo uomo, di quel compito cavaliere che fu il generale Alessandro Della Marmora. Faccia Iddio e non sia lontano il giorno in cui trionfando la causa della giustizia e restituita all'Europa la pace, possano le travagliate ossa del lagrimato capitano venire a riposare all'ombra del patrio cipresso, nella terra natale, dove oggi non è chi alla memoria di Alessandro Della Marmora non offra tributo di pianto e di benedizioni.

Giuseppe Massari.

Non appena pervenutami la notizia del fatto io ho spedito immediatamente i documenti che vi si riferiscono al ministro di S. M. a Copenaghen, invitandolo a domandare al governo danese d'inviare a Pietroburgo il suo ministro (che non potrebbe essere abbastanza lodato per l'ardente zelo di cui egli dà prova in favore degl'interessi dell'Inghilterra e dei sudditi inglesi) incaricandolo di far sapere al governo russo, che il governo di S. M. attende con la più viva impazienza la comunicazione dei provvedimenti che sono stati presi o che si ha l'intenzione di prendere a Pietroburgo, per mostrare quanto sia dispiaciuto un atto di barbarie che forse non sarebbe paruto sorprendente se fosse successo in qualche isola selvaggia del mare del sud, ma che nessuno avrebbe mai supposto avesse a commettersi in seno all'Europa civile; e che se il governo russo non lo punisca esemplarmente, si attirerà le più terribili rappresaglie *(Bene! Bene!)*.

Quando noi avremo la risposta del governo russo, o che ci saranno noti i provvedimenti già da lui, come spero, adottati a questo proposito, spetterà allora al governo inglese il decidere quello ch'esso dee fare. »

Lord Malmesbury approva le intenzioni e la condotta del governo; se non che non vorrebbe che queste *rappresaglie* fossero una vendetta esercitata sotto forma d'atti offensivi contro i sudditi russi.

Il nobile conte desidera che il governo di S. M. dia opera a eccitare in tutta la sua energia, contro quell'atto di barbarie, l'opinione di tutta l'Europa e dell'intera cristianità. Lo czar vedrebbe in tal caso, per quanto sia grande la sua possanza, che l'opinione pubblica è troppo più potente di lui, ed egli sarebbe costretto a curvar la fronte dinanzi alle rimostranze che gli farebbero nazioni più civili, e potenti, e onorate al pari della sua *(Applausi)*. È l'unico mezzo (conchiuse il nobile conte) che possa dare soddisfazione; ogni altro che rassomigliasse alla vendetta, non contribuirebbe che ad accrescere il disgusto pubblico *(Benissimo)*.

Lord Granville esprime il suo avviso, pienamente conforme a quello del conte di Malmesbury. La discussione non ha altro seguito.

Alla Camera dei comuni, tornata del 21 giugno, fu adottato senza discussione e ad unanimità, meno una sola voce, l'emendamento di sir Lytton Bulwer.

Nella tornata seguente il signor Roebuck annunziò che, il 3 prossimo luglio, proporrà la risoluzione che segue:

« Deplorando vivamente i patimenti della nostra armata in Crimea, durante la campagna d'inverno dell'anno scorso; e, d'accordo col comitato, considerando che la condotta di ogni membro del governo, che prese parte alla direzione della guerra, è stata la prima e principale cagione di quei patimenti, questa Camera biasima, con la presente risoluzione, la condotta di ciascuno degli antichi ministri. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

L'imperatore fu molto soddisfatto delle fortificazioni costruite in Galizia; le immense opere militari di Cracovia, maraviglia.

In questi ultimi giorni v'ebbero parecchie conferenze fra gli ambasciatori delle potenze occidentali ed il conte Buol; vi si vuol dare molta importanza, perchè, secondo ragguagli positivi, si tratta di una dichiarazione delle potenze occidentali, essere queste deliberate di non più attenersi ai quattro punti di guarentigia, ma volere stabilire basi di pace conformi agli sforzi che esse hanno dovuto fare.

— Pare che, a norma di accordi intervenuti fra i gabinetti di Vienna e di Berlino, nessuna proposta si farà in seno alla Dieta di Francoforte sulle questioni relative alle condizioni politiche d'Europa.

Le trattative concernenti le comunicazioni telegrafiche fra l'Alemagna, il Belgio e la Francia, procedono rapidamente verso il loro termine: fra breve si crede che verrà compilato un progetto di convenzione.

Scrivono alla corrispondenza *Havas*, che il tenente generale Di Lindheim, che era stato mandato dal re a Cracovia per ossequiare l'Imperatore d'Austria, è ritornato a Berlino.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* ha ricevuto da Marsiglia le seguenti notizie telegrafiche:

La *Presse d'Orient* dice ammontare a 3000 uomini fuori di combattimento la perdita degli alleati nell'affare del 7. Il 12, assedianti ed assediati attendevano a costruire batterie. Nulla di nuovo sulla Cernaia, dove si aspettava l'ordine di entrare in campagna.

In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Lejolivet* si legge che gli alleati fortificano Jenikalè, dove lascieranno un presidio. Kertch, al contrario, deve esser abbandonato; gli abitanti di questa città furono allontanati e demoliti gli edifizi.

Nella spedizione che gli alleati fecero su Taganrog, essi distrussero 800,000 ettolitri di grano.

FATTI DIVERSI

RICERCHE. — Nelle roccie del luogo denominato *Navone* fra Porto Venere e Rio Maggiore a ponente del golfo della Spezia fu rinvenuto il giorno 19 del corrente un cadavere rigettato dal mare, il quale mancava della testa, con indizi tali da non lasciar dubbio che gli fosse stata recisa.

Era altresì monco di una mano e di un piede, ed aveva allacciato all'altro un pezzetto di funicella con cui pare gli fossero state legate le gambe.

Nella visita fiscale che ne fu eseguita, non si sarebbero trovate lesioni esterne, meno qualche lividura causata dall'urto contro gli scogli; fu riputato ancora di buona età, e morto da 10 o 12 giorni circa.

Non aveva altro indumento che un paio pantaloni di lana bigia a piccole righe.

Non era a notizia dell'autorità giuridica che verun individuo fosse mancato in quella provincia, il che indurrebbe a supporre che non da evento ordinario a bordo di qualche naviglio in navigazione in cui la salma dei morti rinchiusa in un drappo qualunque con entro un forte peso vien seppellita nelle onde, ma piuttosto provenga da un misfatto perpetrato in alto mare.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Le seguenti cifre saranno bastanti ad indicare lo sviluppo delle comunicazioni telegrafiche in Austria. Nel 1853 l'esercizio dei telegrafi di Stato non diede un introito maggiore di 1159 fiorini. Nel 1854 invece s'incassarono non meno di 234,000 fiorini.

IGNAME-PATATA DELLA CHINA. — Questa nuova pianta alimentare, ottimo succedaneo del pomo di terra, nota presso i botanici col nome di *Dioscorea batatas*, testè introdotta in Francia e nell'Algeria, riuscì perfettamente in tutti i terreni, sicchè possiamo considerarla come acclimata. Non conviene però confondere l'igname del nord della China con quello delle regioni tropicali il quale non potrebbe prosperare nei nostri climi. Crediamo riempiere il generoso scopo della benemerita società I. d'acclimazione di Parigi, che volle spedirci alcuni tubercoli di questa preziosa pianta, col contribuire per quanto ci fia possibile nella nostra pochezza a divulgarne l'introduzione nella nostra patria prediletta.

Confidiamo anche noi che l'igname della China è chiamato ad aumentare la pubblica ricchezza e, ciò che più monta, a sollevare molte miserie, sicchè quest'utile importazione non incontrerà più sicuramente gli ostacoli che ritardarono per tanto tempo la generale coltura del pomo di terra in Europa. Non dimentichiamo che il Piemonte è una regione essenzialmente agricola, e che la raccolta del pomo di terra vien meno da alcuni anni o per le vicende atmosferiche o per la degenerazione del prezioso tubercolo o per ambedue queste cause riunite. Aggiungiamo che secondo le osservazioni del sig. Decaisne, professore speciale di coltura presso il giardino delle piante in Parigi, l'igname della China è più ricco di sostanza alimentare e che si può mangiare crudo, qualità di cui è privo il pomo di terra. La chimica avendoci inoltre svelato nell'igname un glutine analogo a quello del frumento, possiamo sperare che questa radice servirà anche a far pane. La semplice ebullizione basta a trasformare l'igname in pasta affatto simile a quella del grano. Il sapore di questi tubercoli cotti col vapore, nell'acqua, o sotto la cenere, è quella della miglior qualità di pomi di terra, notandosi che la cottura dell'igname si compie due volte più celeremente di quella del nostro pomo di terra.

Non ultima preziosa qualità dell'*Igname-patata della China* si è di conservarsi lungamente da un anno all'altro ed oltre, senza essere alterato dal caldo o dal freddo, giacchè nello scorso inverno ha potuto resistere inalterato a 14 gradi di freddo. La sua facilità di moltiplicarsi è tale che il *pepinierista* sig. Paillet ne ha ottenuto oltre 50 mila piante in una sola stagione. Secondo i calcoli dell'encomiato sig. Decaisne, un ettaro di terreno può produrre 60 mila chilogr. di tubercoli, prodotto doppio di quello che si ottiene col pomo di terra da una eguale superficie di suolo.

L'igname si riproduce egualmente per pezzi di radici o per barbatelle, fissandole nel terreno alla profondità di 5 o 6 centimetri solamente; e come il pomo di terra, predilige un suolo sabbioso e secco, prosperando egualmente al nord come al sud, sulle montagne, nelle valli e nelle pianure. È miglior consiglio lasciare trascinare i tronchi sul suolo, acciò possano meglio radicarsi e fruttificare.

Eccovi tratteggiata in poche parole la pianta preziosa di cui il sig. Montigny ha arricchita la Francia e che nel Giappone e nella China è salutata come la provvidenza del popolo. L'esperienza felice di oltre un anno, i premii e gli encomii concessi or ora al benemerito introduttore dalle Società di Geografia e di Acclimazione, non ci lasciano alcun dubbio sull'acclimazione del nuovo tubero in Piemonte che quindi vorremo accogliere come un dono prezioso del cielo.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 26 giugno.*

ELEZIONI POLITICHE

Sassari secondo Collegio. Avv. Domenico Buffa.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* essere colà giunto incognito il duca colla duchessa di Montpensier.

Lo stesso giornale annunzia un primo caso di cholera colà avvenuto, e gli opportuni provvedimenti presi dalle autorità per impedirne la diffusione.

— Nelle ore pomeridiane del 23 corrente salpava da porto di Genova per Costantinopoli il piroscafo di bandiera inglese da trasporto *Argo*, con truppe e muli, traendo a rimorchio la nave inglese *Edendole* con provviste e munizioni.

ALEMAGNA. *Vienna, 21 giugno.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. M. l'imperatore arriverà in questa capitale il giorno 9 del prossimo luglio di ritorno dalla Galizia e dalla Transilvania, e S. M. l'imperatrice sabbato il 7 luglio da Possenhofen. Tutte le voci che corrono in proposito d'un accorciamento del viaggio di S. M. l'imperatore, sono prive affatto di fondamento.

— La lista uffiziale dei morti pubblicata quest'oggi, non fa menzione che di tre sole persone morte di colèra; una cioè ai 17, una ai 18 ed una ai 19 del corrente giugno.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Stando ad una comunicazione telegrafica di Adrianopoli, 16 giugno, si fanno ivi grandiosi preparativi per un gran campo, nel quale saranno concentrate (cominciando verso la metà del mese prossimo venturo) le riserve dell'esercito danubiano nella forza di 45 mila uomini, parte francesi e parte turchi. Dicesi che Ismail bascià aprirà quanto prima la campagna della Dobrudscia contro la Bessarabia.

CRIMEA. Nel campo francese era sparsa la voce che il generale Pélissier non solo concentrerà intorno a sè tutte le riserve che stanno nella Rumelia ed a Costantinopoli, ma che abbia chiesto dalla Francia nuovi e grandi rinforzi. Con questa corre un'altra voce, cioè che Omer bascià voglia abbandonare la Crimea per mettersi di fronte agli eserciti russi dell'Asia.

Gli ammiragli Bruat e Lyons si armano per una nuova spedizione marittima. Dicesi che vogliano forzare lo stretto Kinburn Otschakoff per entrare nella baia in cui hanno la loro foce i fiumi Bug e Dnieper al nord-est di Odessa, trovandosi ivi molti navigli e stabilimenti russi. Un'altra divisione di navigli disporrebbesi per entrare nella baia di Kerkinit (golfo di Perekop) per far delle ricognizioni presso Perekop.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 giugno.

Il generale Pélissier scrive in data del 22:

Noi lavoriamo attivamente ad una strada di approccio contro la torre Malakoff. Il nemico è occupato a far riparazioni.

Lo stato sanitario è generalmente buono.

Le perdite fatte il giorno 18 ammontano a 37 uffiziali uccisi e 17 prigionieri e 96 nell'ambulanza ed a 1544 sotto uffiziali e soldati uccisi o scomparsi e 1644 nell'ambulanza.

Copenaghen, 25. Quattro vascelli degli alleati sono entrati nel mar Bianco dirigendosi alla volta di Archangel.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di metri 2400 Panno in colore per divise, dell'altezza di centimetri 120.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffici d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 19 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 24 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore – Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni – Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori – Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Acqui	19	47	44	36	43	40	77	41	39	132	42 28
Alba	189	52	57	122	47	52	58	43	47	369	51 50
Casale	90	51	48	240	47	45	200	44	40	530	» »
Tortona	175	54	51	27	51	50	6	47	38	208	49 82
Voghera	91	50	44	283	41	43	162	41	38	536	41 71
Mercato del 25											
Alessand.	182	46	48	728	43	45	645	40	42	1555	43 28
Asti	»	»	»	1690	33	54	»	»	»	1690	38 30
Carmagn.	1800	55	59	1900	54	49	1300	48	42	5006	52 17
Casale	120	49	52	150	46	48	150	40	45	420	» »
Chieri	409	57	51	198	50	43	113	42	38	720	43 31
Chivasso	69	42	46	83	40	42	6	38	40	158	49 09
Venduti a rapp. mir. 55											
Novara	»	48	57	»	44	48	»	33	44	3633	44 43
Novi	1275	52	55	2629	48	51	2085	42	47	5989	48 61
Pinerolo	559	50	54	1023	47	49	282	44	46	1864	48 78
Racconigi	»	55	51	»	50	47	»	46	42	»	» »
Saluzzo	»	54	51	»	50	47	»	44	43	300	49 95
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	211	40 58
Vercelli	541	48	52	655	44	47	206	40	43	1402	46 43
Dispacci telegrafici del 26											
Alessand.	»	47	50	»	43	46	»	39	42	947	» »
Asti	»	52	56	»	44	50	»	36	42	2500	» »
Carmagnola	»	55	59	»	49	54	»	42	48	2100	» »
Casale	»	46	49	»	42	45	»	40	41	900	» »
Novara	»	48	53	»	42	48	»	»	»	1500	» »
Novi	»	52	55	»	48	51	»	42	47	6732	» »
Pinerolo	»	50	56	»	47	49	»	44	46	2500	» »
Vercelli	»	50	47	»	43	46	»	40	42	1300	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 50

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25 in liq. 85 25 p. 30 giugno

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C.d.g.p d.b. in liq. 544 p. 30 corr.
C. della matt. in liq. 544 75 p. 3 luglio

A. della B. N. 1 gen. C. g. p. d. b. in liq. 1210 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 1210 1211 1211

Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. d. m. in liq. 355 p. 30 corr.

BORSA DI PARIGI, del 25 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 80	66 55
Id.	4 1/2 0/0	92	80	92 90	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86	85	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	75	53 »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Maddalena la Pazziola.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Amore e delitto.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Per difetto di pagamento del 4.° Decimo, essendo state vendute alla Borsa di Torino il 21 corrente mese, le azioni della Società sotto designate, si dichiarano nulli i titoli che tali azioni rappresentavano, e se ne pubblicano i numeri a senso dell'art. 16 degli Statuti sociali

Numeri dei titoli	*Numeri delle azioni*
30 e 31	136 a 145
43 e 44	183 a 193
111 e 113	321 e 323
462 a 491	2716 a 3015

Torino, il 25 giugno 1855.

LA DIREZIONE.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione delle Torbiere d'Italia, nella seduta del 23 andante mese, ha deliberato d'invitare quelli tra i signori azionisti che non hanno per anco eseguito il versamento del 1.° Decimo a termini del disposto dall'art. 6 degli Statuti ad effettuare il relativo pagamento entro giorni 30 con facoltà di suddividere tale versamento in due eguali rate, la prima delle quali a tutto il giorno 28 del mese di luglio p. v., e la seconda entro il successivo mese di agosto.

Il pagamento di cui sopra potrà eseguirsi od alla cassa di sconto, via S. Teresa, numero 11, od al cassiere della Società, via S. Filippo, num. 21.

Torino, il 24 giugno 1855.

La DIREZIONE.

AVIS

MM. les Actionnaires de la Société pour le travail des Riz, dans les Etats Sardes, sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle, pour la reddition des comptes, est convoquée pour le 16 juillet 1855, à midi, rue Notre Dame des Victoires, n. 19, à Paris.

Turin, le 25 juin 1855.

Le Directeur Gérant J. ALBERTIN.

IL PIRATA
GIORNALE
di Teatri, Arti e Letteratura

Col 1.° del prossimo luglio questo Giornale incomincia il suo VENTUNESIMO ANNO, di fr. 32 all'anno, 16 per un semestre. L'Ufficio è in via Carlo Alberto, n. 10, piano 2.°

COMUNE DI POLONGHERA

Si desiderano due maestri sacerdoti per la 1.ª e 2.ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 620 e 670. — Dirigersi al sig. Sindaco.

REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA
da Campagna

Dal Consiglio di Amministrazione dovendosi rinnovare l'impresa della paglia da lettiera pei cavalli nel presidio di Venaria, si invita gli aspiranti al nuovo appalto di presentare i loro partiti suggellati al Consiglio e nel luogo suddetto, pel 15 luglio prossimo ed alle ore 11 del mattino per esser deliberato al miglior offerente. I capitoli sono visibili presso l'ufficio del Consiglio suindicato.

Il Maggior Relatore FRANZINI PAOLO.

DOMENICO TRINCHERO

Fabbricante di Tappezzerie in carta, premiato con medaglia d'argento dorato per novità di disegni, solidità di colori e imitazione di stoffe in seta

Tiene un nuovo assortimento di Tappezzerie dorate, vellutate, ed altre qualità estere e nazionali, a modicissimi prezzi. – Torino *Borgonuovo, presso la chiesa S. Massimo.*

DA RILEVARE AL PRESENTE

BOTTEGA da minusiere; recapito al sig. Stefano Buscaglione, via dei Fornelletti, portina n. 16, casa Villa, nella corte.

VENDITA VOLONTARIA
all'asta pubblica

Alle ore 9 antimeridiane del 27 del prossimo luglio, in una sala al piano terreno del Palazzo di Giustizia denominato *il Castello* ove è stabilito l'ufficio della giudicatura di Vercelli, avrà luogo al pubblico incanto avanti il sottoscritto segretario della medesima, qual delegato da quel tribunale provinciale, la vendita d'un corpo di casa proprio delli eredi del fu Francesco Miglio, situato in detta città di Vercelli e sotto la parrocchia di S. Salvatore, composta di due piani con 21 membri e cortile, oltre li sotterranei, coerenti a levante la casa del signor Crispino Sassone, a mezzodì quella della veneranda confraternita di S. Sebastiano, a ponente il vicolo di S. Sebastiano, ed a notte la casa del signor Elia Levi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 26,000, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando da pubblicarsi in Vercelli ai modi e luoghi prescritti.

Vercelli, il 18 giugno 1855.

Lanza not. e segr. commesso.

Torino, via Carlo Alberto, n. 7

GUSTAVO HAHMANN
LIBRERIA TEDESCA ED INGLESE

con deposito di Carte geografiche ad uso delle Scuole ed Atlanti scientifici.

Tiene un fondo delle più recenti pubblicazioni tedesche, intorno alla letteratura, alla scienza ed alla antichità classica, e si raccomanda per commissioni per la Germania e l'Inghilterra.

HOTEL DE L'ANGE
AUX BAINS ET AUX EAUX MINÉRALES
DE COURMAYEUR

Les soussignés s'empressent de faire connaitre au Public que cet Hôtel, dont ils sont propriétaires, vient de recevoir des améliorations et des embellissements considérables. On y a créé une salle pour la récréation, vaste et magnifiquement ornée, dans laquelle on trouvera un Piano des meilleures fabriques de Paris (d'Erard) et plusieurs autre agréments.

La haute réputation dont jouissent à juste titre les eaux minérales de Courmayeur, la beauté du ciel, la fraicheur et la pureté de l'air, l'aspect des sites variés et pittoresques des environs du *Mont-Blanc*, attireront, en grand nombre, vers cet établissement thermal, cette année comme aux années précédentes, les personnes dont la santé est altérée, ainsi que les artistes et les voyageurs qui se plaisent au spectacle des beautés imposantes des Alpes.

Les soussignés ne laissent rien à désirer sous le rapport de la propreté et de l'exactitude du service, de la modération dans les prix, et du bon goût dans le choix des aliments et des vins.

L'Hôtel est ouvert depuis le 25 de juin.

Les propriétaires MOGLIATTO *et* GIACHINO.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Dalle ore 8 antimeridiane a mezzogiorno, e dalle 2 alle 6 pomeridiane delli 11 prossimo luglio, e successivamente nel comune di Riva presso Chieri, si procederà alla vendita col mezzo d'incanto ed a pronti contanti, d'una grande quantità di mobili di lusso, letti, seterie d'ogni genere, e di vasi di fiori, compresi tutti detti oggetti nell'acquisto, che il comune colà fece d'un grandioso e signorile castello.

Not. Demaria segr.

AVVISO D'ASTA

Lunedì, 9 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala comunale di Robassomero, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delle 2 possessioni comunali già altra volta esposte all'asta, cioè:

1. Tenimento, denominato di Cantel-Rubino, situato lungo la strada consortile dalla [illegible] del quantitativo di [illegible]

Questa possessione sarà venduta in un sol lotto, ed esposta all'asta al prezzo di L. 12,500, offerto dal sig. Giuseppe Olivero.

2. Lotto primo della tenuta dei cantelli di are 177, cent. 20, che sarà esposta agli incanti al prezzo di L. 205, 70, offerto dal signor Giuseppe Martini.

Il bando venale contenente le condizioni della vendita, ed il piano geometrico sono visibili tanto nella segreteria del Municipio, quanto nello studio del caus. coll. sottoscritto, in casa Piano, via di Doragrossa num. 19, piano secondo.

Randone caus. coll.

VENDITA DI UNA VIGNA

Si previene, che all'udienza del 30 del corrente giugno, avanti questo Regio tribunale di prima cognizione in Torino, avrà luogo il definitivo incanto della vigna denominata il *Messina*, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Margherita e propria degli eredi beneficiati F.lli Castellinard, al prezzo d'offerta di L. 16000.

Chi desidera farne acquisto, deve fare il preventivo deposito all'atto d'incanto, presso il prefato tribunale, della somma di L. 2000 e di quell'altra necessaria per la sentenza di deliberamento, in contanti, od in cedole del debito pubblico.

Per le relative informazioni, far capo al caus. patrimoniale Regio, G. B. Dogliotti.

GRANDIOSO LOCALE

da affittare pel 1.° ottobre prossimo od anche al 1.° luglio, al piano terreno, casa Dumontel, in prospetto alla chiesa della B. V. degli Angeli

AVVISO

Stante la riunione della Tipografia del Progresso a quella degli Artisti Tipografi A. Fons e Comp., con cui si è formata cogli Editori Cugini Pomba e Comp., la Società anonima l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE, situata in casa Pomba, via della B. V. degli Angeli, num. 2, si rende libero il locale che prima era occupato dalla suddetta Tipografia del Progresso, consistente in

Quattro grandi Botteghe

verso la via e la piazzetta dove vi è l'entrata

in 2 retrobotteghe

e un gran magazzino verso corte

Dirigersi, per le necessarie informazioni, dal proprietario della casa signor Gilberto Dumontel, od anche dal Direttore della Società suddetta l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese* in casa Pomba.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
Riepilogo

dei prodotti accertati dal 17 al 23 giugno inclusivamente

Viaggiatori	L. 18,031 95
Bagagli	» 765 95
Merci a grande velocità .	» 3,308 70
Id. a piccola velocità .	» 2,204 40
	L. 24,311 »
Introiti precedenti	» 211,693 90
Totale	L. 236,004 90

VIU'

L'apertura del CASINO ebbe luogo il 20 del corrente e proseguirà tutta la stagione estiva; i proprietarii fratelli Falchero hanno ristaurato a nuovo il salone per le danze; i signori accorrenti troveranno ottimo ser- [illegible] numeri di giornali.

I suddetti s'incaricano pure di provvedere alloggi mobigliati per le famiglie.

Dal 10 corrente a tutto settembre vi sarà un servizio d'*omnibus* da Lanzo a Viù con prezzo fisso e partenza tutti i giorni a comodo dei signori forestieri.

AVIS MEDICAL

Les nombreux malades à qui les médecins prescrivent la poudre et les pastilles américaines, du docteur Paterson (de New-York), sont prévenus que des pharmaciens, sans respect pour la profession qu'ils exercent, débitent sous le nom de poudre et pastilles américaines, un mélange grossier qu'ils transforment en pastilles. Afin d'éviter à l'avenir ces imitations coupables indignes d'honnêtes gens, et dont le moindre des inconvénients serait de ne produire aucun résultat, attendu que ce remède préparé par des personnes inexpérimentées pourrait faire courir de graves dangers aux malades qui en feraient usage (au reste je fais mes réserves pour poursuivre ultérieurement devant les tribunaux les contrefacteurs qui persisteraient dans leurs procédés honteux).

On ne devra une entière confiance à ces deux remèdes qu'autant qu'ils seront vendus en boites, jamais en détail. Chaque boîte devra être suivie d'un *prospectus anglo-français surmonté des armes américaines, avec les appréciations des divers journaux de médecine français et étrangers ayant constaté leur supériorité pour la guérison prompte et sans rechute des maladies nerveuses de l'estomac et des intestins, etc. etc.* Chaque boîte de pastilles et chaque paquet de poudre porte *le nom de Paterson* et la signature de Fayard, pharmacien à Lyon, seul propriétaire de la vraie recette, et dépositaire général.

Prix : Boîte de poudre 4 fr.
Boîte de pastilles 2 fr.

Dépôts authentiques. Londres, Ph. Haix Market, 49. Turin, Ph. Depanis, Rue Neuve. Nice, Ph. Anglaise, quai Massena, 2. Naples, Ph. Michel d'Andrea. Florence, Ph. L. F. Pieri. Rome, Ph. Desideri et Ph. Drog. Pompili.

Dal 20 del corrente

APERTURA
DEL
Grande Albergo del Leon d'Oro
in S.-Vincent d'Aosta

I sigg. Avventori troveranno bellissimi alloggi, scelta pensione ed esattezza nel servizio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque membri al terzo piano, piazza Vittorio Emanuele, num. 7, casa Suaut.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso dalli signori avvocato e Luigia Tadini, coniugi Tournon, domiciliati in questa città, sul prezzo dei beni stabili subastati in odio di Giacomo Ognibene, e deliberati al signor Luigi Rignon per L. 7700, l'ill.mo signor giudice Gringia presso questo R. Tribunale provinciale con suo decreto 12 novembre 1849 e successiva ordinanza 13 marzo p. p. nel dichiararne aperta la graduatoria, ingiunse li creditori tutti aventi dritto sulli stabili, o prezzo suddetti, a produrre li loro titoli nella segreteria del prelodato regio tribunale nel termine di un mese successivo all'intimazione di detti ordinanza e decreto, e ciò a termine di legge.

Torino, il 22 giugno 1855.

Bodrone sost. Baretta.

NOTA

La signora Irene Corsi nata Arnaud debitamente autorizzata dal di lei marito Luigi Corsi, con dichiarazione del 23 corrente, fatta nella segreteria del tribunale provinciale di questa capitale, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal fu di lei cugino avvocato e mastro uditore Ottavio Razzan, deceduto il due scorso mese di maggio in Torino.

NOTA

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 19 corrente mese, sono stati deliberati gli infradescritti stabili, stati subastati ad instanza di Pietro Robiolio d'Asti contro Francesco Doglio fu Giovanni di Montechiaro, cioè:

Lotto 1. Casa posta nel recinto di Montechiaro, regione dietro la casa di S. Anna, contrada Maresco, composta di 3 camere, stalla, fenile e cortile del quantitativo di centiare 76, consorti Luigi Vandero, eredi Ravanone e Giuseppe Doglio, deliberata a favore di Isacco Debenedetti d'Asti, pel prezzo di L. 870.

Lotto 2. Vigna sullo stesso territorio di Montechiaro, regione Sessito o Ferrere, di are 26, centiare 86, consorti Luigi Menta, Vincenzo Scovero e Bernardo Forno, deliberata a favore di Gherson Artom d'Asti per L. 800.

Lotto 3. Altra vigna, ivi, regione S. Andrea, di are 16, cent. 22, consorti Rosa Pastrone, Giuseppe Boscasso, e la carregiata, deliberata allo stesso Gherson Artom per L. 220.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi scade con tutto il giorno 4 del prossimo mese di luglio.

Asti, il 22 giugno 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Si rende noto, che in seguito ad aumento di sesto, alle ore 10 mattutine delli 16 prossimo luglio, nella sala comunale di questo luogo, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento d'una pezza campo di are 66, cent. 12, posta sulle presenti fini, regioni Roatta, propria di Bartolomeo Fantini, sull'aumentato prezzo di L. 1350 e sotto le condizioni e patti di cui nel re- [illegible]

Monforte, il 21 giugno 1855.

Not. B. Boggio segr.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale di Mondovì, delli 11 agosto prossimo ore 9 antimeridiane si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Niella Tanaro, di cui provocossi la subasta dal signor sacerdote Giuseppe Picco, priore nel luogo di Briaglia, ivi domiciliato, contro Rosa Quaglia fu Giovanni Matteo e terzi possessori Lorenzo e Giuseppe fratelli Canaparo fu Giacomo residenti a Niella Tanaro, alle condizioni di cui al bando venale del 20 giugno corrente, ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L. 220.
Il secondo di	» 250.
Il terzo di	» 400.
Il quarto di	» 150.
Il quinto di	» 300.

Mondovì, il 23 giugno 1855.

Comino proc.

FALLIMENTO

Il regio tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza del 22 corrente giugno, pronunciò il fallimento di Manzone Teobaldo fu Gerolamo, negoziante in telerie e panni nella città di Savigliano, mandò apporre i sigilli, nominò sindaci provvisori li signori Denina Edoardo, residente in Savigliano, e Pasero fratelli, ragion di negozio corrente in Cuneo, deputò giudice commissario l'illmo. signor avv. Cogo, e fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi nel giorno 12 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del lodato tribunale provinciale.

Saluzzo, il 22 giugno 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

Il signor giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saluzzo, Lorenzo Olivieri, con sua ordinanza delli 8 giugno corrente, dichiarava aperto il giudicio di graduazione nanti quel tribunale instituito dal signor Giacobbe Lattes, fu Leon Vita di detta città, per la distribuzione di L. 4250, prezzo di alcuni stabili situati sul territorio d'Envie, consistenti in prato ed alteno con fabbrica entrostante regioni Obertocossardo e Pisterna, alli numeri di mappa 724, 725, 1081 e 1141, di ett. 1, are 17, centiare 17, stati subastati a danno di Ruata Domenico fu Giuseppe di Venasca, sull'instanza del suddetto signor Giacobbe Lattes e deliberati con sentenza 27 marzo ultimo alli signori Leon Vita ed Alessandro fratelli Lattes, domiciliati a Saluzzo.

Colla stessa ordinanza venivano ingiunti li creditori aventi dritto su detti stabili a produrre entro giorni 30 nella segreteria di quel tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi.

Saluzzo, il 21 giugno 1855.

Gay caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 156 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 27 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 giugno*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai Naviganti.

Dal primo luglio 1855 in poi l'illuminazione del nuovo Faro costrutto all'estremità del molo esteriore del Porto di Nizza, in surrogazione dell'attuale fanale, sarà effettuata col mezzo di uno apparecchio lenticolare caladriottico di quart'ordine, gran modello, con fuoco fisso di color naturale, ravvivato ogni mezzo minuto da lampi rossi.

Questo Faro è situato a gradi 43° 41' 35" di latitudine N. per 4° 5' 1" di longitudine E. del meridiano di Parigi.

La luce si trova metri 24 40 sopra il livello del mare (marea ordinaria), ed in tempo chiaro sarà visibile alla distanza di 22 chilometri.

Nelle notti in cui, a cagione del forte rinsacco, riuscisse pericoloso l'ingresso del suddetto Porto, il Faro verrà spento, per dar avviso che i bastimenti non possono entrarvi, e debbono ricoverarsi a Villafranca, od in Antibo, a seconda della direzione dei venti.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Con Reale Decreto dell' 8 settembre 1853 fu data al Ministro dell' Istruzione Pubblica la facoltà di conferire agli studenti, che egli ne avrebbe giudicati meritevoli, i posti gratuiti che, dopo l' esperimento del concorso, rimanessero vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Avvenne che taluni, fidando di conseguire il posto gratuito senza esame, si astennero dal presentarvisi, cosicchè nello scorso anno scolastico andò deserto in alcune pro-

A far cessare siffatto inconveniente il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha deliberato di non valersi della facoltà confertagli dal sovracitato Decreto, e di non concedere d'ora innanzi posti gratuiti, se non a coloro che li avranno vinti negli esami di concorso.

Per norma di quanti possono avervi interesse ci facciamo premura di portare a notizia del pubblico tale ministeriale disposizione.

QUESTURA DI TORINO

Ufficio di Censimento.

L'aumento continuo della popolazione nei Regii Stati, dando luogo a crescenti rapporti fra gli abitanti massimamente delle città più popolate, ha dimostrato la necessità di stabilire dati costanti onde facilitare le relazioni stesse non solo nell'interesse delle pubbliche Amministrazioni, ma in quello eziandio dei privati e del commercio in particolare.

Quindi è che la legge 8 luglio 1854 ebbe a prescrivere una consegna esatta da farsi all'Autorità politica d'ogni abitante nelle Città Capi-luogo di Provincia, od eccedenti il numero di diecimila abitanti, e nei Porti di mare.

Volendosi conseguentemente attivare la prescritta consegna, per cui fu instituito l'Ufficio di Censimento;

Visto l'articolo 33 della precitata Legge 8 luglio, che è del tenor seguente:

Nelle città che sono Capi-luogo di Provincia, od hanno una popolazione eccedente le diecimila anime, e nei Porti di mare, sarà obbligatoria la consegna all'Autorità politica di tutti gli abitanti di ciascuna casa.

La consegna sarà fatta a diligenza dei Proprietarii sia per la propria famiglia e persone di servizio, come per le persone cui abbiano locata parte o tutta la casa.

I locatari saranno tenuti alla consegna delle persone componenti la propria famiglia, come delle persone di servizio, e di quelle cui avessero sublocato o tutti od in parte i membri di case che tengono in affitto.

Tali consegne dovranno essere presentate all'Autorità politica nel termine di giorni quindici dalla data dell'attuazione del contratto per le locazioni stipulate per un anno o più, e nel termine di giorni cinque per quelle convenute a scadenza minore di un anno.

Nel caso di ommissione o di ritardo, i proprietari delle case o i locatari incorreranno nell'ammenda di lire 5, estensibile contro i recidivi a lire quindici.

Si notifica:

1. È aperto un Ufficio di Censimento in Torino, situato in Piazza Castello, palazzo delle Finanze, porta N. 7, al piano terreno, per la consegna prescritta dall'art. 33 della Legge 8 luglio 1854, da farsi di tutti gli abitanti d'ogni età, sesso e condizione, tanto della Città, che de'suoi Borghi e territorio.

2. Questa consegna sarà fatta a diligenza dei Proprietarii sia per la propria famiglia e persone di servizio, come per le persone cui abbiano locata parte o tutta la casa.

3. I locatari sono tenuti alla consegna delle persone componenti la propria famiglia, come delle persone di servizio di quelle cui avessero sublocato o tutti od in parte i membri di case, che tengono in affitto, e di chiunque altro a qualunque titolo seco loro convivente.

4. Ogni capo di famiglia o chi ne fa le veci, tenuto alla consegna per sè e suoi dipendenti, oltre alla primitiva dichiara dello stato attuale della propria famiglia, è tenuto pur anche alla consegna delle variazioni ulteriori per mutazione di abitazione e particolarmente per causa di nascite, matrimonii e morti di mano in mano che succederanno.

5. Sotto la denominazione di proprietarii di case per l'obbligo della consegna, sono compresi anche gli utilisti, usufruttuari, agenti generali ed affittavoli generali, come sotto quella di capi di casa e di famiglia s'intendono tutti quelli che vivendo de sè occupano a nome proprio ed a qualunque titolo un locale abitabile, e che negli affari di famiglia sono regolatori e primi o per età o per grado o per elezione.

6. Sono pure considerati come altrettanti capi di famiglia i direttori di Stabilimenti, gli amministratori dei luoghi Pii, delle Case di Educazione, dei Collegi Convitti, dei Ricoveri, delle Carceri, degli Ospedali e simili, non che i superiori capi delle Comunità religiose, e di qualunque altra famiglia composta.

7. La consegna suddetta, che a termini della Legge si avrebbe a fare dal proprietario e da ogni capo di famiglia all'Autorità Governativa, sarà per la prima volta raccolta a domicilio per cura di persone specialmente delegate dal Governo.

8. I Delegati saranno obbligati a presentare la Commissione di cui sono provvisti, per introdursi nelle abitazioni.

9. Tale consegna sarà raccolta dal 5 al 20 prossimo luglio.

10. Gli assessori di Sicurezza Pubblica sono specialmente incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, il 26 giugno 1855.

L'Intendente regg. GALLARINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di maggio 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di maggio 1855			Riscossioni del mese di maggio 1854	Differenze	
	1855	1854	Totale		in più	in meno
Insinuazione e tabellione			837477 19	763958 83	73518 36	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			100637 89	117289 55	» »	16651 66
Dritti sugli atti giudiziarii			6485 26	69479 89	» »	62994 63
Ipoteche			24636 01	34019 29	» »	9383 28
Dritti di successione			230084 02	199616 42	30467 60	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	7384 49	1651 02	9035 51	17496 31	» »	8460 80
Carta bollata			435633 45	308499 63	127133 82	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			5599 »	6028 »	» »	429 »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			20680 20	19982 38	697 82	» »
Dritti marittimi — 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			20721 »	3216 05	17504 95	» »
Dritti marittimi — 2. Dritti per spedizioni delle patent, di nazionalità di legni mercantili dei ruoli d' equipaggio ecc. — 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano			581 40	632 50	» »	51 10
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubbblica sanità			3860 49	2764 64	1095 85	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			2927 70	10164 38	» »	7236 68
Telegrafi elettrici						
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni e case	11795 15	13342 77	25137 92	33298 08	» »	8160 16
Rendite Demaniali — 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	2101 21	13525 90	15627 11	23718 99	» »	8091 88
Rendite Demaniali — 3. Canali del Vercellese	150000 »	22500 »	172500 »	» »	172500 »	» »
Rendite Demaniali — 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	3878 92	1859 75	5738 67	11552 90	» »	5814 23
Rendite Demaniali — 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali — 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			210	200 74	9 26	» »
Rendite Demaniali — 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.						
Rendite Demaniali — 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari						
Rendite Demaniali — 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			95 »	» »	95 »	» »
Rendite Demaniali — 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali — 11. Capitali ed interessi provenienti dall' alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
Rendite Demaniali — 12. Crediti demaniali			14317 53	11237 40	3080 13	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio			242 60	256 50	» »	13 90
Depositi per cause di revisione			3787 50	3400 »	387 50	» »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			4447 02	6155 79	» »	1708 77
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			17 50	66 78	» »	49 28
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			129 06	31 50	97 56	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			8407 54	27544 »	» »	19099 46
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			37 »			
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	821 »	14221 92	15042 92	17058 17	» »	2015 25
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851	» 29	» »	» 29	40812 38	» »	40812 09
Id. 11 luglio 1852	550 29	» »	550 29	28378 05	» »	27827 76
Id. 19 maggio 1853	10000 »	4083 77	14083 77	14568 54	» »	484 77
	» »	» »	2978 30	» »	2978 30	» »
	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale L.			2008644 21	1794425 20	433503 71	219284 70
					219284 70	
Risulta in più sul 1855 L.					214219 01	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di maggio 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
2008644 21	1794425 20	1695843 41	1919862 67	1436454 90

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 214219 01 In più rispetto al 1852 L. 88781 54

In più rispetto al 1853 » 312800 80 In più rispetto al 1851 » 572189 31

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 5 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
10645563 »	9073692 41	9222131 09	9686726 51	6981966 65

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1854 L. 1571870 59 / 1853 » 1423431 91 }   In più rispetto al { 1852 L. 958836 49 / 1851 » 3663596 35 }

Dal Ministero di Finanze, il 18 giugno 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Prato.

Il *Moniteur* del 24 contiene una risposta all'articolo del *Journal de S.t-Pétersbourg* che aveva rigettato sulla Francia e sull'Inghilterra la responsabilità della rottura delle conferenze. Il *Moniteur* replica che questa responsabilità ricade intiera sopra la Russia, la quale si ostina a rifiutare tutte le proposte che implicano una limitazione della sua potenza nel mar Nero.

« Noi non insistiamo a lungo, dice fra le altre cose il foglio ufficiale, sopra opinioni e teorie sì categoricamente confutate nella circolare del 23 maggio; veniamo al rimprovero che il governo russo indirizza ai plenipotenziari della Francia e dell'Inghilterra d'avere provocata la rottura delle conferenze.

Nel soscrivere alla formula che noi gli abbiamo proposta, come condizione preventiva d'ogni negoziato, e che il conte Buol ha riprodotto aprendo le conferenze, la Russia aveva ammessa, dobbiamo almen crederlo, la necessità di far su questo punto un sacrifizio vero. Ma tostochè la quistione fu messa innanzi, i plenipotenziari russi hanno per lo contrario respinta in massima ed in fatto, sotto qualunque forma fosse loro presentata, *ogni limitazione di forze* nel mar Nero. Le controproposte da loro fatte non miravano che ad eludere la quistione invece di risolverla.

Gli è in seguito alla reiezione assoluta del sistema di limitazione, prodotto da noi, che le conferenze furono dapprima sospese; e solo dopo la pubblicazione della circolare del conte di Nesselrode del 10 maggio, nella quale si trovavano rinnovate le dichiarazioni fatte in questo proposito dai plenipotenziari russi, noi fummo invitati dall'Austria ad un ultima conferenza.

Il principe Gortschakoff respingeva, a tenore del negoziato, come precedentemente, ogni sistema di limitazione. Ei rigettava in massima la proposta austriaca, come aveva rigettata la nostra, e perciò s'incaricava di caratterizzare plicava alcuna idea di conciliazione, poichè dichiarava in pari tempo inammessibile il modo proposto dal gabinetto di Vienna.

Sulla Russia pertanto ricade tutta la responsabilità della rottura de'negoziati. La sua ostinazione è quella che paralizzò gli sforzi nobilmente fatti dalle potenze alleate per ottenere un risultamento pratico.

La Francia e l'Inghilterra hanno portato nelle conferenze i sentimenti di moderazione di cui si mostrarono costantemente animate nelle varie fasi della crisi. Provocati ad una guerra che abbiamo tentato di prevenire, e la cui iniziativa appartiene tutta alla Russia, noi escludemmo la sua bandiera da tutti i mari, e potremmo di leggieri interdirle di ritornare a mostrarsi nell'Eusino; ci siamo offerti di riconoscerne in essa la facoltà, a condizione però d'una limitazione delle sue forze in quel mare.

La limitazione è una sicurezza che l'interesse generale richiede. Non è colpa nostra se la Russia si espose, con una politica per troppo lungo tempo aggressiva, a far sì che altri venisse a chiederle tali condizioni, e sono responsabili della continuazione della guerra soltanto coloro che si sono ostinati, fino all'ultimo giorno de' negoziati di Vienna, nel rifiutare, su questo punto, all'Europa ogni solida guarentigia. »

FRANCIA

Parigi, 24 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il filo elettrico, rotto in varii punti, sin dal 18 giugno, tra Vienna e Bucharest, non è ancora interamente ristabilito. La corda di fili in ferro che attraversa il Danubio a Giurgewo è spezzata, e la comunicazione interrotta fra Bucharest e Presburgo. Sopra tutta quella parte della linea il servizio dei dispacci si fa per la posta.

Con ciò si spiega il ritardo provato dai due dispacci seguenti, i quali non sono pervenuti a Parigi che la mattina del 23, sebbene spediti dalla Crimea il 19, e il secondo il 20.

Il generale Pelissier al ministro della guerra.

19 giugno.

L'assediato, ad onta del nostro poco buon successo di ieri, che egli non si terrà senza dubbio dall'esagerare molto, si lasciò vincer dalla paura stanotte, e tirò nel vuoto per non breve tempo con tutti i suoi cannoni.

Oggi, alle 4, vi è stato un armistizio per sotterrare i morti.

20 giugno.

L'assediato, stretto vieppiù dal lato del burrone centrale, incendia il piccolo sobborgo che è in fondo al porto del Sud. Noi stiamo costruendo batterie di grosso calibro sopra quelle opere, fra le conquistate nel giorno 7, che minacciano più direttamente il porto grande.

— I clipper americani *Ocean-Herald* e *Non-Pareil* hanno cominciato a prendere a Marsiglia un carico di materiale da guerra per l'esercito d'Oriente. È giunto pure a Marsiglia un battaglione del 54 di linea, forte di 800 uomini, e vi si aspettano 28 ufficiali polacchi ed un egual numero di soldati che si recano a Costantinopoli.

— Per dare un'idea, dice la *Corrispondenza Havas*, del movimento del porto della Joliette (a Marsiglia), noi registreremo le quantità di materiali che sono state deposte sulle ripe murate del porto istesso da una sola compagnia a vapore del Rodano in meno di 8 giorni: Polvere 40,000 chilogrammi; effetti da campo e di bardamento, 135,000 chil.; munizioni da guerra, 210,000 chil.; 22,000 bombe e granate, del peso complessivo di 365,000 chil.; razzi alla Congrève, 5,000 chil.; effetti da spedale, 12,000 chil.; tende e accessorii, 13,000 chil.; sacchi in caoutchouc, 6,600 chil.; un apparecchio da cloroformio, pesante 24 chil.; 39 torchi da fieno, pesanti 22,000 chil.; fastelli di fascine, 6,800 chil.; stagnate, scodelle, ecc., 29,000 chil.; miscela di legumi, 1,800 chil.; sacchi da terra per l'artiglieria, 21,159 chil.; chinino, 47 chil.; conserve di bue, 24,000 chil.: totale, 892,000 chilog. Da qualche tempo in qua, si imbarcano da 400 in 500 mila chilog. per giorno di materiale per l'esercito d'Oriente.

— Si legge nella *Patrie*:

Il console generale di Francia a Londra ha testè ricevuto dal tesoriere generale della marineria, in Inghilterra, la somma di 1,547 lire sterline, 7 scellini e 2 denari, per l'ammontare delle parti di cattura aggiudicate dall'alta corte dell'ammiragliato di Londra allo stato-maggiore ed all'equipaggio del vascello della marineria imperiale l'*Austerlitz*. Questa somma verrà trasmessa alla cassa degli Invalidi della marina, e distribuita, per sua cura, fra gl'interessati, conforme ai regolamenti sulle catture.

PAESI BASSI

Aja, 21 *giugno*. La seconda Camera degli Stati generali ebbe, nella tornata d'oggi, a discutere un trattato di demarcazione e di scambio dei possedimenti neerlandesi e portoghesi nell'arcipelago di Timor e di Solor. Questo trattato dovea porre un termine alle numerose vertenze provocate da un possesso diviso e da complicanze infinite.

Inoltre il Portogallo, in virtù di questo trattato, aveva ceduto ai Paesi Bassi i suoi possedimenti sull'isola di Floris, gli Stati di Larentuka, Sicca e Paga, lo Stato di House, sull'isola di Adenara, e lo Stato di Pamangakyn, sull'isola di Solor; esso finalmente rinunziava a qualunque pretesa su queste isole; e tutto ciò mediante la somma di 200,000 portoghese di Timor.

Questa convenzione e queste stipulazioni furono stabilite fino dall'anno 1851, epperciò sono anteriori all'esistenza dell'attuale ministero.

L'art. 10 del trattato contiene una disposizione, la quale guarentisce ai portoghesi abitanti dei territori ceduti ai Paesi Bassi il libero esercizio del culto cattolico. Fu questo articolo che venne sovratutto acerbamente criticato dal partito ultra-protestante e dall'opposizione.

Il sig. Van Zuylen Van Nyevelt, antico ministro degli affari esteri, prese a combattere il trattato, dichiarando apertamente che il suo biasimo si muoveva particolarmente all'attuale ministro degli affari esteri.

Il sig. Wan Hall rispose al suo predecessore essersi questi forse dimenticato che egli appunto, il sig. Van Zuylen, quando era ministro, aveva colla maggiore insistenza sollecitato il governo portoghese a ratificare il trattato senza pur fare un obbiezione qualunque contro l'articolo 10 ora tanto incriminato.

Dopo di avere dato lettura alla Camera dei dispacci spediti dal sig. Van Zuylen all'inviato neerlandese a Lisbona, il signor Van Hall soggiunse che lo straniero, vedendo un ex-ministro disapprovare una convenzione che egli stesso voleva ratificata, or non fanno ancora due anni, doveva concepire una opinione non troppo buona del governo neerlandese.

Inoltre, disse il ministro, nel territorio olandese ceduto al Portogallo non esiste un solo protestante; e chiedere la reciprocità in tal caso avrebbe sembianza agli occhi del Portogallo, che si volesse fare una propaganda non solo religiosa, ma anche politica.

Ma l'opposizione, postasi d'accordo col partito ultra-protestante, fece sì, che il trattato fu respinto da 32 voti contro 22. È strano che tutta la frazione cattolica della Camera, ad eccezione del sig. Van Neisen van Larenaar, votò contro la convenzione fatta nell'interesse dei cattolici portoghesi.

— *Del* 23. L'*Indépendance Belge* reca per dispaccio elettrico la notizia che, nella seduta di questo giorno, la seconda Camera, con 36 voti contro 20, ha adottato il progetto di legge che approva la convenzione conchiusa colla Francia il 29 maggio p. p. per reprimere la contraffazione delle opere scientifiche e letterarie.

SPAGNA

Madrid, 20 *giugno*. Il governo spagnuolo, prendendo in considerazione la pronta sommissione dei faziosi nelle provincie del Nord, rivocò l'ordine di fucilare i soldati insorti caduti in potere delle truppe della regina.

S. M. Isabella II ha creato grande di Spagna il generale San-Miguel, acciocchè egli possa accettare il comando generale del corpo degli alabardieri. Il collare del Toson d'oro, rimasto vacante in seguito alla morte del duca di Castro-Terreno dev'essere dato (dicesi) al re di Svezia.

La commissione generale del bilancio accordò al governo ad unanimità un credito straordinario di 2,763,000 reali per la riparazione delle mura di Cadice.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 23 *giugno*.

Il sig. Bruil ha presentato ieri alle Cortes il suo progetto finanziario che aumenta generalmente le imposte. Il ministro si occupa della riforma delle tariffe di dogana.

La commissione incaricata di esaminare il progetto del sig. Bruil, si riunisce oggi.

Il governo ha ritirato il progetto di legge relativo a un prestito forzato.

INGHILTERRA

Londra, 23 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 22 giugno, il marchese di Clanricarde avendo chiesto se la flotta del Baltico sia stata provveduta dei mezzi necessari per attaccare le fortezze marittime, giusta il sistema raccomandato nell'anno scorso all'ammiragliato ed al consiglio d'artiglieria dal colonnello Bethune, lord Panmure rispose, che, a parer suo, non si deve trascurare veruno dei mezzi che possono rendere più efficace che è possibile l'attacco delle fortezze russe, quantunque egli creda non sia cosa prudente nè saggia di far conoscere i piani di guerra prima di porli in esecuzione.

« L'idea del colonnello Bethune (soggiunse il ministro) è una di quelle tante proposizioni che sono state fatte in tempo di guerra a tutti i governi, quando s'imaginavano contro il nemico mezzi di distruzione. Essa idea fu comunicata all'ammiragliato nel mese di luglio del 1854 e rimessa a sir Charles Napier che comandava allora la flotta del Baltico. Sir. Ch. Napier dopo averla esaminata accuratamente, fu del medesimo avviso che manifestò allo stesso proposito una commissione scientifica del consiglio d'artiglieria, la quale disse, che l'invenzione in discorso non era applicabile in quella circostanza. Per conseguenza, nessun provvedimento è stato adottato per mettere la flotta del Baltico in grado di eseguire quel piano d'attacco.

Del resto non nego che alcune utili informazioni possano ricavarsi dai progetti presentati al governo durante la guerra, e di fatto le idee ed invenzioni sottomesse ai ministri di S. M. dal cominciamento in poi della guerra contro la Russia hanno suggerito numerosi miglioramenti che sono stati premurosamente adottati in vari dicasteri dell'amministrazione. Ma se avessero a sperimentarsi tutte le invenzioni che sono state presentate al governo (contenessero esse o no alcun che di utile) quale non sarebbe la perdita di tempo e la spesa che ne risulterebbe! »

Il resto della seduta fu privo d'importanza.

— I vari giornali di Londra del 23 giugno avendo pubblicato ragguagli evidentemente esagerati delle perdite degli inglesi nella giornata del 18, il *Sun* dice allo stesso proposito:

« Abbiamo la migliore autorità per dichiarare che oggi, 23, a tre ore pomeridiane, il ministro della guerra non aveva ricevuto alcun'altra notizia tranne quelle già fatte conoscere al pubblico relativamente al recente attacco della batteria del *Redan*. Per conseguenza le dicerie concernenti un dispaccio che sarebbe pervenuto al governo, contenente i nomi di parecchi ufficiali uccisi e facente ammontare la cifra della perdita della truppa inglese a 4 mila uomini, sono prive d'ogni fondamento, almeno per quanto è finora noto al governo stesso.

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Jeri mattina, 22, i reggimenti d'Inghilterra e d'Irlanda, che debbono prendere servizio all'estero, hanno ricevuto l'ordine di prepararsi all'imbarco: il 15 di fanteria, il 51 di fanteria leggiera, gli 80 e 94 di fanteria, alcuni distaccamenti di vari depositi e 1200 uomini di cavalleria partiranno immediatamente pel teatro della guerra. I governatori di Malta e di Gibilterra e il lord primo commissario delle Isole Joniche debbono inviare senza il menomo indugio, non solo i reggimenti di guarnigione nelle fortezze, ma anche i battaglioni di riserva e della guardia.

Saranno imbarcati da quei vari punti il 13 di fanteria leggiera, il 31 di fanteria, il 48 di Corfù, il 54 di fanteria, il 66 di fanteria e il 92 highlanders. Tutti questi rinforzi aumenteranno di 13 mila uomini l'armata inglese davanti a Sebastopoli; di più quattro batterie di campagna

— Si legge nel *Morning Herald*:

Si spera che vi sia qualche verità in un dispaccio telegrafico pervenuto quest'oggi, nel quale è detto che il luogotenente Geneste, il dottore Easton e il signor Sullivam, dell'equipaggio della imbarcazione del *Cossack*, non sono stati uccisi, ma sono feriti e prigionieri tra le mani dei russi a Hango.

Senza dubbio, è già una grande atrocità il vedere i nostri ufficiali feriti e fatti prigionieri sotto la protezione di una bandiera parlamentaria; ma è una vera fortuna che alcuni uomini dell'equipaggio sopravivano, imperocchè si saprà meglio a che dobbiamo attenerci su quel deplorabile avvenimento.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 23 *giugno*. L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Il gabinetto prussiano, con dispaccio in data del 17 giugno, rispose al dispaccio austriaco del 12 stesso mese. La Prussia dichiara che rimarrà fedele agli obblighi assuntisi; ma che, per quanto la riguarda, essa non ammette nè la solidarietà colla lega del 2 dicembre, nè la perfetta indivisibilità dei quattro punti di guarentigia. »

Annover. Le Camere hanno deliberato di nominare ciascuna una commissione di sette membri per esaminare la quistione della legge fondamentale.

DANIMARCA

Copenaghen, 18 *giugno*. La patente reale del 12 giugno, con cui viene convocato il consiglio dell'impero, è del seguente tenore:

« Noi Federico VII, ecc. ecc. facciamo conoscere colla presente quanto segue: Noi abbiamo decretato di convocare pel 29 giugno a. c. il consiglio dell'impero entrato in attività conforme il § 14 della sovrana nostra ordinanza del 26 luglio 1854 concernente la costituzione della monarchia danese per tutti i suoi affari generali. Mentre colla presente rendiamo ciò noto a tutti i nostri cari e fedeli sudditi, ordiniamo in pari tempo ai membri del consiglio dell'impero, da noi nominati graziosissimamente, che nel suddetto giorno alle ore 11 antimeridiane si rechino al palazzo Federico il sesto in Amalienborg nella nostra residenza reale di Copenaghen, onde radunarsi colà allo scopo designato più particolarmente nella suaccennata nostra ordinanza, e sentire specialmente ciò che noi faremo loro presentare graziosissimamente. Locchè venga osservato puntualmente e devotissimamente. »

— Le elezioni pel Folkething riuscirono nelle provincie non dissimili da quelle della capitale, cioè vi furono rieletti quasi tutti gli antichi rappresentanti.

— Conforme al progettato ordinamento dell'armata si crede che verranno creati dei nuovi battaglioni d'infanteria e che sarà di molto aumentato il numero degli ufficiali. Ogni battaglione conterrà quindinnanzi sei capitani mentre finora non ne aveva che quattro. Tale aumento si rende necessario specialmente in vista dell'eventuale mobilizzazione delle truppe di riserva.

RUSSIA

Pietroburgo, 12 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta nazionale di Berlino*:

La presenza della flotta nemica a Cronstadt ebbe naturalmente per conseguenza di rendere a compiuto numero i presidii delle fortezze granitiche di Cronstadt. Tutti i bracci della Newa erano già stati anteriormente forniti di batterie.

Da alcune settimane in qua se ne sono collocate anche sul terrazzo di Wassili-Ostrow.

Quando per uno dei bracci della Newa si entra nel golfo di Cronstadt, e che si guarda alla città, si vedono distintamente le batterie.

Nella rada, presso Peterhoff, si scorge assai bene la flotta nemica con un cannocchiale diretto sopra Risbank, nel golfo di Finlandia.

Nelle acque navigabili presso alla fortezza sta ancorata tutta la flotta russa, ad eccezione di alcuni vascelli che sono rimasti nel porto.

Tra i vascelli russi, grandi e piccoli, a vele ed a vapore, trovansi le scialuppe cannoniere ad elice, molto belle e montate dai più valorosi e temerari marinai.

Fra i due primi forti trovasi un vapore costantemente apparecchiato. Il governatore militare di Riga, di Livonia, di Curlandia e di Estonia, ebbe l'ordine di operare nei luoghi delle coste del Baltico la leva degli equipaggi (900 uomini) necessari per l'armamento delle scialuppe cannoniere di Riga, secondo la regola stabilita per la circoscrizione della milizia dell'impero. Nello stesso tempo l'aiutante generale principe Suwarow fu autorizzato a prendere 100 uomini nella corporazione de' marinai di Riga per unirli a questi 900 uomini, ed a pagar loro una somma di 8 rubli d'argento per ciascun mese sui fondi destinati alla difesa militare di Riga.

Parecchie disposizioni furono prese inoltre, intese alla difesa delle coste del Baltico, da Revel a Pietroburgo. Le due coste del golfo di Finlandia sono difese da truppe della guardia poste a scaglioni lungo la costa nelle località situate presso il mare.

Ogni notte pattuglie di cavalleria vanno da un posto all'altro. Vedette, composte principalmente di cosacchi, spiano le mosse del nemico in mare.

I telegrafi annunziano da Tzarkoe-selo all'ammiragliato ed al ministro della guerra i più piccoli movimenti del nemico, ed il generale Ignatiew reca quasi ogni giorno queste notizie telegrafiche alla conoscenza del pubblico di Pietroburgo.

Un corrispondente della Crimea assicura che i Tartari in quest'anno punto non attesero agli ordinari lavori di campagna, e che essi non coltivano nè campi nè giardini.

Il governo russo si vide costretto a chiamare contadini dalla Russia minore, da Pultawa, da Charkow e da altri distretti per operare il raccolto del fieno e dei cereali. Tutti i Tartari vengono internati nell'interno della Crimea, lungi 25 *werstes* dalle coste.

CRIMEA

In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, con notizie di Crimea del 19 giugno, si legge: che si terminò di incendiare Mariopoli il 5 giugno. Le fiamme che divorarono i navigli e gli edifizi di Taganrog, si propagarono nella città, e l'arsero in parte. Jeni-Kalè, che venne fortificata, sarà conservata, ma si sgombrerà. Gli alleati sollecitano la distruzione degli edifizi militari di Kertch; nello stesso tempo trasportano quelle famiglie del paese, che maggiormente si trovano compromesse per avere bene accolto il corpo di spedizione.

— Ecco un dispacccio telegrafico di parte russa, comunicato a Varsavia sotto il dì 21 corrente:

Il principe Gortschakoff annunzia telegraficamente il 6 (18) giugno alle ore 2 pomerid.:

Dopo un trar di cannoni il più micidiale (*une canonnade la plus meurtrière*), durato 24 ore, e dopo un bombardamento inaudito, oggi il nemico, sullo spuntare del giorno, mosse all'assalto dei bastioni N. 1, 2, 3, e del bastione di Korniloff.

Respinti con perdita enorme sopra ogni punto, i francesi si ritirarono, lasciando nelle nostre mani 600 prigio-

Il principe Gortschakoff chiude il dispaccio colle seguenti parole:

La bravura di tutti i difensori di Sebastopoli dal generale al gregario spiegossi nel massimo grado.

BALTICO

Togliamo i seguenti particolari dal *Corriere italiano*:

Le ricognizioni che gli alleati vanno intraprendendo quest'anno nel Baltico non si limitano ai punti principali della costa russa ma estendonsi maggiormente ai luoghi meno conosciuti e pericolosi dell'arcipelago che formano i tanti isolotti i quali trovansi alle varie estremità del golfo di Finlandia.

Pochi giorni addietro una fregata a tre alberi prese a riconoscere le acque che bagnano i tanti scogli intorno Wyborg, ed in questa occasione non mancò di recare ai russi grandi danni. I cannoni di cui sono armate le più delle navi alleate sono di portata tale da poter con essi colpire le batterie russe, senza essere offesi dall'artiglieria di quelle; questo vantaggio grandissimo fu riconosciuto sin dal decorso anno ed in seguito ad ordini pressantissimi del defunto Imperatore Nicolò si aveva data mano a fondere negli stabilimenti erariali cannoni di calibro grossissimo. Però il tempo scorso non bastò a porre in completo ordine le batterie della costa e sonovi tuttora varii punti in cui i pezzi di piccolo calibro attendono tuttora d'essere sostiuiti da maggiori.

Sembra che gli alleati abbiano ricevute esatte nozioni sullo stato delle difese di quella costa, chè vediamo approfittare essi e con successo di questa superiorità che la loro artiglieria loro accorda di fronte all'inimico. Infrattanto che le flotte di Francia e d'Inghilterra si vanno apparecchiando a fatti d'armi decisivi, i russi prendono tutte le disposizioni per opporre loro seria resistenza in qualunque parte avessero da aprire le loro operazioni. Il comandante in capo del corpo della guardia e dei granatieri, conte Rudiger, diresse uno scritto ai comandanti le singole divisioni, nel quale loro prescrive il contegno da tenersi nel caso d'un attacco. Ne piace riportare qui appresso un brano del medesimo:

« Negli avvenimenti che possono aver luogo adesso, e particolarmente di fronte ad un nemico che possiede i mezzi di passare rapidamente da un punto all'altro, reputo mio dovere di dirigere l'attenzione dei signori comandanti precipuamente a ciò che sembra meglio necessario, vale a dire alla maggior possibile pacatezza nell'operare. Vigilanza, attività, prestezza, son certo lodevoli cose, ma la fretta è lor nemica. Essa inquieta senza bisogno gli abitanti, stanca le truppe senza profitto, le porta mezzo disordinate al cimento, e le rende vittima d'un nemico anche più debole, ma tranquillo e ordinato. Quest'è la persuasione della mia sperienza di guerra di molti anni. Laonde impongo ad ogni comandante di serbar sangue freddo al primo annunzio dell'appropinquarsi del nemico, di considerare la posizione sua, il suo possibile scopo, i suoi mezzi per raggiungerlo, e le condizioni locali; di calcolar poscia la propria destinazione, il tempo e le distanze, e di non risolversi ad un celere movimento di truppe prima che il calcolo ne abbia dimostrata l'assoluta necessità, l'evidente vantaggio e l'opportunità. »

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — S. M. il Re, in udienza del giorno 21 del corrente mese, si è degnata di approvare la nomina fatta dalla classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, nella sua adunanza del 14 dello stesso mese, del cav. e dott. collegiato Domenico Capellina professore di rettorica nel Collegio-Convitto Nazionale del Carmine, ad un posto vacante di accademico nazionale residente.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE. — Venerdì 22 si celebravano nella chiesa di S. Francesco da Paola solenni funerali in commemorazione dei defunti benefattori degli asili infantili, e specialmente della Regina Maria Adelaide, che fu loro protettrice affettuosissima. Il tempio era parato a lutto. La musica, affidata al professore Carcano, semplice ed affettuosa. Il teologo Bosco, professore nella R. Accademia militare, recitava un dotto e commovente discorso, nel quale, dopo d'aver accennato i miracoli della cristiana carità, base e fondamento della vera religione, carità da cui l'istituzione degli asili infantili fu ispirata, mantenuta e promossa, e per cui va ogni giorno più dilatando i suoi benefizi, mostrò come questa virtù celeste risplendesse nell'animo ed informasse tutta la vita della compianta Regina, che trovava sua delizia nell'educazione de' suoi figli e nel promuovere quella dei figli del suo popolo. Chiudeva la funzione il canto dei bambini ivi venuti dalle quattro scuole della società.

Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente iscrizione dettata dal cav. professore Paravia:

La Direzione delle scuole infantili di carità
Aduna i suoi fanciulli appiè degli altari
Affinchè innalzino a quel Dio
Che umilmente invocano tutti i giorni
La più fervida delle loro preghiere
Per l'anima dell'augusta Regina
MARIA ADELAIDE
Che avendoli tanto amati qui in terra
Continuerà a benedirli dal cielo.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 25 corrente:

È commendevole assai la sollecitudine con cui i municipi e le autorità civili e scolastiche della provincia si adoperano allo sviluppo della educazione ed istruzione elementare e secondaria, argomento questo onoratissimo per cui gareggia con le più fiorenti dello Stato. Ieri gli alunni di questo collegio-convitto e numeroso e sopravveduto con premura diligente e affettuosa imprendevano una passeggiata militare. Villar-Perosa era il luogo prefisso. Partivano dall'istituto di buon mattino: la giornata non poteva essere più opportuna, nè il sito più conveniente. Era il castello di Villar-Perosa concesso dal sig. Agnelli con isquisita gentilezza ed aperto alla eletta schiera di que' giovani e degli altri invitati, siccome ad una festa di famiglia. I fioriti viali del giardino ed i passeggi ombrati pareva sorridessero di maggior vita animati com'erano da que' fanciulli.

La direzione del collegio-convitto con l'ottimo vescovo che n'è il presidente, l'egregio provveditore, gl'illustri professori delle scuole secondarie, il preside e gli altri superiori addetti al collegio medesimo intervenivano ad una mensa che fu lieta di quell'accordo sincero e vivo pel quale unicamente crescono e si fortificano le più utili instituzioni. Sul far della sera col medesimo ordine militare, nel quale vennero istruiti lungo l'anno dalla intelligente assiduità dell'aiutante maggiore della guardia nazionale di Pinerolo, ripigliavano il cammino per la città, avendo a mezzo il viaggio una refezione alle Porte ove sostarono nella casa parrocchiale cortesemente dischiusa all'ilare comitiva, siccome il mattino pure eransi soffermati: sito anche quello assai pittoresco.

Giugnevano in Pinerolo e rientravano nel collegio circa le dieci della sera accolti festosamente, non altrimenti da quel che lo furono nelle borgate e ne' paeselli lungo la via percorsa, e seguiti da molti che ammiravano la tenuta di que' giovanetti, la niuna stanchezza del viaggio, e gi portamento e nel viso.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 17 al 23 giugno 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	2,147 »
Granaglie	»	3 »
Fecola di patate	quint.	6 »

Introduzioni per consumo.

Grano	ett.	3,283 »
Granaglie	»	2,219 »
Fecola di patate	quint.	6 »

Rimanenze a deposito.

Avena	quint.	335 »

Esportazioni.

Pasta di frumento	quint.	34 »
Riso	»	2,361 »

TELEGRAFI ELETTRICI. — Fra poche settimane, lo stabilimento dei telegrafi tra l'Europa e l'America avrà fatto un nuovo progresso. La corda, che deve riunire il Capo-Bretone all'isola di Terra Nuova, si sta ora caricando a bordo del *Sarah*, a Greenwich, e fra due mesi la linea sarà in piena attività.

La corda è lunga 74 miglia, pesa 400 tonnellate e può contenere tre fili.

Il sig. Canning, l'egregio ingegnere che ha collocata la corda del Mediterraneo (dalla Spezia in Corsica e in Sardegna) è incaricato della direzione dei lavori.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 giugno.*

Un dispaccio elettrico del generale in capo del corpo di spedizione ricevuto ier sera 26 corrente, ragguaglia il Ministero della guerra che il cholera seguita a diminuire considerevolmente.

ELEZIONI POLITICHE

Nizza primo collegio — Dottor Bottero.

CRIMEA. L'*Indépendance Belge* pubblica una corrispondenza la quale contiene alcuni particolari sulla giornata del 18. Due sole divisioni francesi avrebbero preso parte al combattimento.

I dispacci del generale Pélissier dicono che i generali Mayran e Brunet, i quali comandavano queste due divisioni, furono gravemente feriti, e che non sono morti, come si era detto, ma in grave pericolo.

— Il *Danubio* annuncia che il generale Osten-Sacken trasportò il suo quartier generale al forte Catterina, situato al nord di Sebastopoli, e che affidò ai generali Pamphiloff e Chruleff la difesa della parte meridionale.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 26 giugno, sera.

Costantinopoli, 18. Le principali fortificazioni di Erzerum sono terminate; 2 mila uomini andarono a Batum. Si dice che la Francia solleciti il Divano al taglio dell'istmo di Suez, e che l'Inghilterra si opponga a quest'impresa.

Atene, 22. L'arciduca Ferdinando Massimiliano qui giunto il 15, è andato ieri a Candia, donde probabilmente si recherà ad Alessandria.

Damasco, 7. Continua ad organizzarsi la legione inglese; vennero arruolati alcuni cattolici e greci.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di 30000 metri Panno Turchino dell'altezza di metri 1,30 divisa in 15 lotti di 2000 metri caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono fare la loro offerta.

Torino, addì 19 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 25 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	206	52	57	131	46	52	70	42	46	407	50 72
Venduti a rapp. mir. 49											
Mondovì	100	53	50	150	50	45	55	45	38	305	47 25
Tortona	182	55	50	79	50	45	18	45	41	279	67 38
Voghera	36	50	43	130	42	40	95	39	35	261	39 72
Mercato del 26											
Alessand.	235	47	50	502	43	46	209	39	42	946	44 72
Asti	»	»	»	»	35	54	»	»	»	»	» »
Carmagn.	700	55	59	600	49	54	800	42	48	2100	50 86
Chieri	598	60	52	326	51	45	83	42	36	1007	47 02
Cuneo	153	47	52	97	41	46	21	38	40	271	46 35
Fossano	14	50	52	21	47	49	21	44	46	56	47 82
Novara	»	48	57	»	43	48	»	34	43	1625	45 74
Pinerolo	1076	50	57	1392	46	49	187	40	45	2655	49 51
Saluzzo	»	56	51	»	50	46	»	45	40	500	52 06
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	274	40 33
Vercelli	519	47	50	605	43	46	235	39	42	1359	45 31
Venduti a rapp. mir. 50											
Dispacci telegrafici del 27											
Alessand.	»	46	48	»	43	45	»	40	42	1143	» »
Asti	»	52	57	»	45	51	»	35	43	3000	» »
Carmagnola	»	58	49	»	48	43	»	42	36	4800	» »
Casale	»	46	49	»	42	45	»	38	41	300	» »
Fossano	»	50	53	»	46	49	»	40	45	100	» »
Novara	»	53	48	»	48	43	»	43	40	1800	» »
Novi	»	57	52	»	51	48	»	47	42	7995	» »
Pinerolo	»	50	56	»	46	49	»	44	45	3000	» »
Vercelli	»	50	47	»	46	43	»	42	40	600	» »
Vigevano	»	43	45	»	40	42	»	36	39	170	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 87 75 p. 31 luglio 87 50 50 p. 30 giugno
C. d. matt. in liq 87 75 p. 31 luglio 87 50 p. 30 giugno

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. g. p. d. b. in c. 1210

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C.d.g.p d.b. in liq. 543 p. 30 corr. 545 p. 31 luglio

Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 354 355 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 355 357 p. 30 corr.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 460

Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in liq. 250 50 p. 30 giugno

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in liq. 450 p. 30 corr.

BORSA DI PARIGI, del 26 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 55 66 60
Id.	4 1/2 0/0	92 75	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì		» »	91 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 85	87 » » »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre atti del M.tro Donizzetti *Linda di Chamounix* — passo a 4

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *La bella e la bestia.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) La Dramm. Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Cosimo l'onesto.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Prigionia e morte di Maria Stuarda.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti aver deliberato nella sua tornata del 12 corrente che l'adunanza generale ordinaria, che a norma dell'articolo 27 degli Statuti deve tenersi in Genova, abbia ad aver luogo nel giorno 18 luglio p. v. ad un' ora pomeridiana.

In questa adunanza oltre alla solita resa dei conti, il Consiglio d' Amministrazione proporrà pur anco una modificazione all' art. 35 degli Statuti.

Torino, il 16 giugno 1855.

N. B. Sono chiamati a quest adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietarii di 10 azioni depositate alla Cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all' Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta da servire di carta d'ammessione alla medesima.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

(Terza pubblicazione)

Si notifica essersi smarrite le Cedole portante li numeri 13, 14, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 177, 198, 199, del prestito Redimibile, stato creato in seguito a deliberazione dell'adunanza generale delli 2 e 4 di febbraio e 19 dicembre 1838, con instromento del 2 gennaio 1839 rogato Cassio; si diffidano perciò i ritentori di dette Cedole che se fra 6 mesi dalla data della prima pubblicazione non si presenteranno alla segreteria dell' Accademia coi titoli constatanti la proprietà delle medesime, saranno rilasciati nuovi titoli ai richiedenti.

L'Accademico Segretaro
GALLETTI CAMILLO.

Società Anonima
DI VETTURE OMNIBUS
TRA TORINO, CHIERI E CAMBIANO

È nuovamente convocata l'Assemblea generale degli Azionisti pel primo luglio, ore 9 antim., per deliberare sul risultato della precedente, 24 corrente.

LA DIREZIONE.

ACQUE DI ST-VINCENT

GIOVANNI FERRARIS E VALZANIA

Annunziano che dal 15 corrente aprirono [illegible] anni esercito in *St-Vincent* (Aosta), casa POL e MARTINOD, con eleganti alloggi, grande servizio di *Table d'Hôte* ed alla carta, vini squisiti, esteri, e nazionali, ed esattezza di servizio fanno sperare ai medesimi di essere onorati da numerosi avventori.

DA VENDERE
FARMACIA e DROGHERIA
in Monasterolo presso Savigliano.
Recapito ivi al proprietario.

SEMENZA BACHI
primissima qualità BRIANZA
poche oncie da *VENDERE*
Presso SORMANI G. B., viale di S. Barbara, passate le Fontane.

OCCASIONE FAVOREVOLE
Per l'acquisto di una casa in ottimo stato, del reddito di L. 6,000 circa, quale, per ragioni particolari del venditore, cederebbe a condizioni che accomodino l'acquisitore.
Recapito dal notaio cav. Albasio.

DA AFFITTARE IN RIVOLI
PALAZZO signorilmente ammobigliato, composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. GASSINIS, via del Fieno, num. 19.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
Signorile CASINO di campagna, con giardino inglese ed entrata esclusiva, stradale di Rivoli, rimpetto a Pozzo di Strada, alla cascina detta Colomba. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*
APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE
per circostanze di famiglia
Un antico e bene avviato negozio da riso e granaglie all' ingrosso ed al minuto, della vedova Moretta, col movimento di L. 150[m. annue. — Dirigersi dal notaio Giuseppe Ghilia, piazza S. Carlo, num. 2, casa Natta.

DA VENDERE
VILLA signorile, sul colle di Moncalieri verso Po. — Dirigersi al not. Faldella, via Ambasciatori, num. 2.

NUOVO ISTITUTO FEMMINILE
D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE PRIVATA
fondato dal signor FIORENZO COLOMBETTI. Prof. di metodo
in ampio e grandioso locale
Via Santa Teresa, *num.* 16, *piano primo*

RAMI D'INSEGNAMENTO
Religione — Lettura e Scrittura — Nomenclatura — Lingua italiana e francese — Aritmetica e Sistema metrico — Calligrafia e Disegno femminile — Geografia e Storia — Scienze naturali — Lavori donneschi — Ballo e musica.

DIVISIONE DEI CORSI
1. Corso PREPARATORIO per bambine dai 5 ai 7 anni;
2. Corso ELEMENTARE INFERIORE per fanciulle dai 7 ai 10 anni;
3. Corso SUPERIORE per damigelle dai 10 ai 15 anni;
4. Corsi SPECIALI di *Disegno — Calligrafia — Francese — Aritmetica*, ecc.

MINERVALE SCOLASTICA MENSILE

Per le lezioni ordinarie scolastiche		*Per tutte le lezioni compreso il ballo e la musica*, ecc.	
Pel Corso PREPARATORIO . . .	L. 6	Pel Corso preparatorio . . .	L. 8
Pel Corso INFERIORE	» 8	Pel Corso inferiore	» 10
Pel Corso SUPERIORE	» 12	Pel Corso superiore	» 15
Per cadun Corso speciale . .	» 8	Per varii Corsi speciali . . .	» 15

Per ora lo stabilimento tiene pure alcune fanciulle in pensione con condizioni da sta bilirsi

CORPO INSEGNANTE
La Damigella Matilde GALLAFRIO, Maestra Superiore per la lingua *italiana e francese* per la *Storia* e la *Direzione* dello Stabilimento;
La Damigella Rosina SCAVIA, Maestra Superiore per l' *Aritmetica* e *Geometria*, per la *Geografia e Storia naturale;*
La Damigella Agostina NOVARO, Maestra inferiore per i *primi insegnamenti elem.*;
La signora Petronilla COLOMBETTI, Maestra superiore per i *lavori femminili*, a cui l' Istituto mette una cura speciale;
Il signor Fiorenzo COLOMBETTI, prof. di metodo per la *Calligrafia e Disegno*, ecc.
Il Maestro AUDANO per le lezioni di *Ballo* e *Callistenia*.
La Damigella ANSELMINA ANSELMI, allieva del Maestro Marcello, per le lezioni di *Musica*.

Per i Programmi ed altre indicazioni rivolgersi allo Stabilimento.

VIAGGI DI GIORNO
Partenze regolari per Livorno il mattino dei venerdì col piroscafo Toscano
ISABELLA
Dirigersi, per merci e passeggieri:
In *Genova*, alli signori Juhr e Pasini, piazza Banchi;
Livorno » Leone Coën;
Torino » G. A. Micono e Comp., via dell' Ospedale, num. 33.
I quali tengono pure deposito di CEMENTO ROMANO di *Serres Bourges*, Bottiglie di Francia per le acque gazose alla macchina, Candele steariche di Lione e nazionali ed altri generi.

DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo
PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 18 al 24 giugno 1855.

Viaggiatori, num. 14,241 .	L.	18,266 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	3,612 17
Merci a piccola velocità . .	»	12,168 80
Totale nella settimana .	L.	34,047 77
Prodotto anteriore . . .	»	604,031 40
Totale generale	L.	638,079 17

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	34,047 77
Id. 1854	»	24,189 15
Differenza in più	»	9,858 62

DA VENDERE
in Invorio Inferiore, presso il Lago Maggiore
FARMACIA già esercitata dal fu Luigi Negri, con casa civile e rustica, sola in un paese di 3000 abitanti, con Opera pia e popoloso circondario, cui da più anni v' ha annesso l'ufficio della Posta-lettere.

Per gli opportuni ricapiti dirigersi alla farmacia Negri in Arona.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,
Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*
Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele
Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

DA AFFITTARE
per il primo di gennaio 1856
Due BOTTEGHE con 13 magazzini, anche divisibili, nella via degli Argentieri, n. 7. Dirigersi al negozio Celestino Long e C.

BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo del dott. PATERSON *ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità*

Questo farmaco comprovato da valent pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

MANCIA DI L. 50
A chi, avendo trovato un cane di razza bracca, di corporatura alta e complessa, pelo bianco leggiermente moscato, con macchie color nocciuola, orecchie lunghe, naso spaccato, che risponde al nome di *Flamand*, stato smarrito nel luogo di Venaria Reale negli ultimi giorni di aprile, lo consegnerà al portinaio della casa in questa città, via S. Filippo, num. 6, od almeno saprà dare sui medesimo precise indicazioni.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze, presso Gassino
Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria di effetti mobili

Il sottoscritto segretario del mandamento della R. giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, infrascritto, notifica al pubblico, che sabbato prossimo, 30 cadente giugno e nei giorni successivi, dalle ore 8 mattutine alle 5 pomeridiane, in un alloggio al secondo piano di casa Sella, via della Chiesa num. 11, procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita di una quantità di eleganti mobili consistenti in pianiforti, letti, sedie, tavole, soffà, *bureaux*, specchi, *consoles*, porcellane, dipinti e simili.

Torino, Borgonuovo, il 26 giugno 1855.

Gioachino Pezzi segr.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA VENDERE
Un CALESSE (Polacca) e due fornimenti. Dirigersi in via Borgonuovo, num. 12.

Da affittare al presente
ALLOGGIO
palchettato ed elegantemente tappezzato
CON O SENZA MOBILI
composto di quattro membri
oltre alla cucina ed entrata

Via Alfieri, casa Viale, n. 24, secondo piano nobile, prospiciente sui viali della Cittadella.

NOTA
Con sentenza 8 cadente mese il tribunale provinciale di Torino, sull' instanza della Catterina Audano, quivi domiciliata, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dal geometra Lorenzo Magnano, in territorio di Rivoli, consistenti in due corpi di casa, giardino, alteni e campo.

L' incanto avrà luogo all' udienza del 28 prossimo luglio, e l' asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato in data 21 pure cadente mese.

Torino, il 24 maggio 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA
Con iscrittura d'oggi tra i signori Pasquale Barge e Fortunato Mentasti fu costituita una società in nome collettivo, sotto la firma Barge e Mentasti, per l'esercizio in questa città del negozio di chincaglierie, denominato *Bazar Parisien* e relativo magazzino, stati finquì eserciti dal sig. Pietro Boissel.

Tale società, cominciata il primo scorso aprile, sarà durativa per anni cinque da tale epoca; e la firma è comune ad entrambi i soci.

Torino, il 26 giugno 1855.

Not. Turvano.

NOTA
Con atto del 26 maggio 1855, l'avv. Domenico Prato, tutore testamentario delle minori Antonia, Elisabetta, Teresa, Annunziata, Clara e Giovanna, figlie del fu Antonio Prato, ha accettato a nome di esse la paterna eredità, col beneficio d'inventario, a termini dell'art. 338 del codice civile.

FALLIMENTO
della Ragion di Negozio vedova Masserano già corrente in Biella.

I creditori del fallimento di detta Ragion di Negozio rappresentata dai fratelli e sorelle Masserano sono avvisati che alle ore 9 antim. del 16 luglio pross. avrà luogo nelle sale di questo Tribunale provinciale avanti il sig. giudice commissario la verificazione [illegible] timo mandatario e faranno fra giorni 20 la rimessione de' loro titoli di credito oltre ad una nota che ne indichi la somma, od al Sindaco definitivo sig. Gio. Battista Betta, negoziante a Biella, od alla Segreteria di questo Tribunale.

Biella, il 22 giugno 1855.

Stellino segr. sost.

NOTA
Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal sig. Giacobbe Israele Sacerdote, domiciliato nella città di Chieri, in odio di Bartolomeo Bonino, domiciliato sulle fini di Dusino, nanti il tribunale provinciale d'Asti, all'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta al 14 del prossimo venturo agosto avrà luogo in un sol lotto l'incanto e successivo deliberamento delle diverse pezze campi, prati, stagno, pascoli, giardino e vigne, con casa entrostante, situata sulle fini di Dusino, Sobrito e Villafranca d'Asti, di cui nel bando venale 18 corrente mese di giugno, sul prezzo dal promovente offerto di L. 7,450, e sotto le condizioni di cui nel bando medesimo.

Rossi sost. Raviola.

FALLIMENTO
di Buffa Andrea fu Matteo, nativo di Cavour, già pristinaio a Pinerolo

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 alli Bernardo Armando, ed Agostino Grandis, ambi di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla Segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l' ammontare e di comparire personalmente, o col mezzo di mandatario nella sala del consiglio di detto tribunale avanti il signor avvocato Florio giudice commissario, alle ore 8 di mattina del giorno 12 del prossimo luglio per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 23 giugno 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Favre Vittoria, figlia nubile di Maurizio, già merciaia ambulante, residente in Ajrasca.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni venti, alla casa di commercio di Torino Faccio fratelli, Teppa e Faldella, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo Tribunale i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o col mezzo di mandatario nella sala del consiglio di detto Tribunale, avanti il signor avv. Doro, giudice commissario, alle ore 9 antim. del giorno 13 del prossimo luglio per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 23 giugno 1855.

Gastaldi segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 157 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 28 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 13 aprile 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Bucani Giuseppa (1)	»	Vedova di Giovanni Vassallo sottot. in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	275	»	1854 25 9bre
2	Oliva Lorenzo	1791 17 marzo	Maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	56	5	23	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 4 marzo	»	»	id.	2500	»	1855 16 marzo
3	Frabscha fratelli e sorelle (2)	»	Orfani di Taddeo Frabscha capo musica nel 6 regg. di fanteria in ritiro ed orfani eziandio di madre	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	138	80	1854 28 8bre
4	Ravera sorelle (2)	»	Orfane di Giovanni Battista già soldato nella brigata Granatieri ed orfane pure di madre.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 11 agosto
5	Pidoux-Pondruel Maria Teresa (1)	»	Vedova di Claudio Raffort capo pesatore alla Salina di Moutiers in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	192	26	» 22 7bre

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporario.

S. M., con suo Decreto del 21 scadente giugno, si è degnata di nominare all'effettività di professore di chimica farmaceutica nell'Università di Genova il farmacista Giovanni Gardella, già reggente la stessa cattedra.

E con altro decreto dello stesso giorno ha nominato il dottore collegiato prof. Vincenzo Garelli a preside della classe di filosofia nella Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 giugno.*

Il R. Governo ha ricevuto notizia da quello d'Inghilterra che tutti i porti, seni e baje del golfo di Finlandia (compresovi in ispecial modo il porto di Cronstadt) sono, sin dal 27 maggio scorso, rigorosamente bloccati, con forze sufficienti, dal contr'ammiraglio Dundas, comandante le forze navali di S. M. Britannica nel mar Baltico, e che siffatto blocco sarà strettamente mantenuto sino a nuovo avviso dalle forze navali di S. M. Britannica [illegible] S. M. l'imperatore dei francesi.

Questa notificazione non è già diretta a cangiare o modificare per nulla quella pubblicata nella Gazzetta di Londra del 18 maggio p. p. ma soltanto a dar maggiori schiarimenti, per norma di tutti coloro cui può interessare.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Pel prossimo anno scolastico 1855-56, trovandosi vacante nelle infraindicate provincie il posto gratuito nella Regia Scuola di Veterinaria a carico delle medesime, a termini dei RR. Brevetti 25 agosto 1818, e 23 febbraio 1847, si rende noto che gli esami di concorso degli aspiranti saranno aperti il giorno 3 del prossimo agosto in ciascun capo-luogo.

Ogni concorrente dovrà presentare la sua domanda d'ammessione ai detti esami al R. Provveditore nel termine e coi documenti che saranno indicati con apposito manifesto da pubblicarsi colla stampa in tutti i comuni delle provincie nelle quali è vacante il posto, e sono:

Acqui.	Pallanza.
Alta Savoia.	Saluzzo.
Biella.	Savona.
Chiavari.	Torino.
Genevese.	Tortona.
Mondovì.	Tarantasia.
Moriana.	Voghera.
Novara	Spezia.
Ossola.	

Leggesi nel *Constitutionnel*:

La necessità nella quale si trova il governo dell'imperatore di contrarre un nuovo prestito, non ha potuto sorprendere alcuno.

Il paese da lungo tempo ben sapeva che se il congresso di Vienna non riusciva a concludere la pace sotto condizioni che assicurassero stabilmente il riposo, l'indipendenza e la sicurezza dell'Europa contro l'ambizione della Russia, la Francia e l' Inghilterra proseguirebbero la guerra da loro intrapresa nell' interesse della civiltà, e che prolungandosi cotesta guerra richiederebbe sforzi più considerevoli e più grandi mezzi.

La Francia non calcola quando ne va di mezzo l' onor suo, ed oggi più che mai esso è impegnato nella guerra d'Oriente.

Non dobbiamo badare a spese e sagrifizi per mantenere [illegible] vata le nostre vittorie e le nostre conquiste di più secoli. Per grandi che sieno gli sforzi necessari al buon successo compiuto della guerra di Crimea, questi sforzi non saranno al disopra del patriottismo della nazione più che nol sieno i pericoli dell'assedio di Sebastopoli all'eroismo di quell'esercito sì intrepido e sì pieno di abnegazione che lotta con tanta perseveranza e tanto coraggio contro le immense difficoltà da superare. Gli ostacoli ch' esso incontra, e le perdite che subisce non fanno che eccitare il suo ardore e la sua emulazione.

I più valorosi eserciti, nel corso delle loro più gloriose guerre, ebbero i loro lutti e i loro disastri. Tutto sta nel buon esito dell'ultim'ora e dell'ultimo combattimento. Cotesto buon successo coronerà l' eroico valore dei nostri soldati, e l'esercito degli alleati, dopo aver dato un giusto compianto a coloro che sono morti per la patria, loro farà esequie degne di essi, vendicandoli nel luogo medesimo ove son caduti sotto il fuoco del nemico.

Del resto, in mezzo allo snervamento generale dei caratteri ed all' infiacchimento degli animi, quell'eroico esercito offre all' Europa intera uno spettacolo ben degno di ammirazione. L'esempio di tante maschie virtù che si poteano credere estranee forse al tempo nostro, non basta a dar nuova tempra all'energia delle popolazioni attuali nelle sorgenti sacre del patriottismo e dell'onore?

Il *Journal de Francfort* osserva che il dispaccio diretto dal conte Buol al conte Esterhazi a Berlino in data 31 maggio, ove si confronti con quello del barone Di Manteuffel al conte Arnim a Vienna, fu dettato da uno spirito di somma benevolenza verso la Prussia.

Quindi lo stesso giornale prende a combattere le accuse testè mosse all'Austria dalla *Gazzetta di Colonia*; ne togliamo i seguenti brani:

« Le potenze occidentali e la Turchia considerarono lo andamento degli avvenimenti militari in modo tale che credettero poter presentare alla Russia la condizione ben nota di una limitazione della sua marina da guerra nel mar Nero. L'Austria era obbligata dallo spirito e dal con- [illegible] nelle conferenze di pace e i protocolli provano ch' essa lo fece sinceramente.

« Ma ciò porta forse la conseguenza che l'Austria dovesse talmente appropriarsi queste condizioni delle potenze occidentali, dopo il loro rifiuto dalla Russia, da essere obbligata ad entrare immantinente seco loro in deliberazioni sui mezzi di porre ad effetto queste condizioni che essa non aveva presentate, ma soltanto sostenute in via diplomatica? Voler pretendere ciò equivarrebbe al dire che il trattato di dicembre fu concluso in modo che l'Austria deve approvare tutto quanto decidono le potenze occidentali. Lo spirito del trattato prova l' opposto e l'Austria non avrebbe mai firmato un trattato che l' avesse condannata ad una parte secondaria tanto miserabile. Del resto le potenze occidentali non hanno mai dato a divedere una tale pretesa.

« L'Austria è convinta al pari delle potenze occidentali che la cessazione della preponderanza russa nel mar Nero è indispensabile; ella vi è interessata più direttamente e più profondamente di esse. Ma in egual tempo è convinta che le condizioni delle potenze occidentali, fossero pure realizzate, non produrrebbero la cessazione per sempre di questa preponderanza e dubita non poco della realizzazione

Appendice

GLI EROI DI CASA SAVOIA

Per Pietro Corelli

(Volume terzo)

Guidato da' medesimi intendimenti che sono quelli di rinnalzare i principii nazionali e di tener desta massime questa parte d' Italia alle più nobili aspirazioni, lo che pur fece nei due precedenti volumi, il chiar. signor Corelli nel preaccennato e non ha guari compiuto volume mirava a delinearne l'indole de'tempi, per ciò che risguarda l'Italia e la Francia massimamente, nel secolo decimo settimo, e la maestosa figura che sovr' esso nell' Italia medesima si eleva di Vittorio Amedeo II, principe, com' ei lo chiama, d'immortali virtù, più grande di Carlo Emanuele I, che seppe far impallidire Luigi XIV nel momento della sua maggiore prepotenza, e che con soli quattro mila soldati ebbe animo a dichiarar la guerra alla Francia e alla Spagna, e divenne incontrastabilmente l' arbitro dell' Italia intiera. L' autore tutto volto a tratteggiar il suo quadro e a prendere dalla imaginazione i colori per far sì che le storiche verità risaltino più vive ed efficaci agli occhi della mente de' suoi lettori, viene grado grado aprendosi la via per collocare nel quadro stesso le scene di maggior effetto, che sono quelle della rivendicata indipendenza di azione che prese Vittorio sopra la tutela della madre e del ministro che piegavano a lor talento le cose dello stato, delle guerre da Vittorio combattute, e segnatamente dell' assedio con prodigi di abnegazione e valore sostenuto dalla città di Torino e della piena sconfitta arrecata, quando meno il credevano, alle schiere di Francia che ordinatamente e fortemente la stringevano.

Dopo avere con brevi tocchi riassunto alcuni fatti principali della patria storia nell' epoca che immediatamente precede e aver offerto uno schizzo fuggitivo delle condizioni contemporanee delle corti europee ritraendoci i personaggi più ragguardevoli e più influenti, entra a descriverne vagamente la vallata d'Andorno, di dove trae per le imprese avvenire due prodi combattenti e due virtuosissime anime, Gustavo Parella e Pietro Micca.

« Usciti di Biella, camminando, scriv'egli, per una costiera a diritta, la quale sale con un pendìo lento e continuo, la vostra vista spazia per prospetti più o men ricchi. Ora vi imbattete in luogo improntato d'un carattere gaio e soave, ora in un' aiuola verdeggiante, ora in un ruscelletto limpido e mormorevole, che strisciando tra capannette, bagnando le mura d'una piccola chiesa e del campanile capriccioso d'un casale, gira intorno ad un orticello o a un poggetto coperto di vigneti. Talvolta vi percuote uno spettacolo strano e sublime: sollevando lo sguardo alla cima brulla delle montagne più alte, vedete da una parte scendere dagli erti fianchi di una di esse gravi masse di nebbia: dall'altra per un bizzarro e variato contrasto, mirate il sole in tutta la sua luce coronare la vetta, i seni, le prominenze d'una rupe, su cui un pecoraio che trascorre in traccia d'un'agnella o d'una capra sbrancata vi pare quando un querciuolo o un pruno mosso da vento, quando un falco che dibatta le ali cercando la sua preda fra dirupi. » Chi abbia percorso quella vallata pittoresca ed amena davvero per giugnere al Santuario di S. Giovanni che sorge in sulla cima a proteggerla, può convincersi della vera e vivace dipintura che ce ne fa il Corelli.

Ma questi sono gli accessorii del quadro, i quali tuttavia giovano a raccomandarlo in ispecial guisa a coloro tutti che leggono, nè sono pochi i lettori di questa fatta, per divertirsi più presto che per meditare ed hanno mestieri del soave liquore che asperga gli orli del vaso.

Essendosi pertanto l'autore proposto di rappresentare e raccogliere i fasti più gloriosi e le speranze più generose e costanti del nostro paese intorno alla Casa di Savoia; siccome è chiaro dal titolo dell'opera stessa, doveva scegliere i tempi, i luoghi, i personaggi che meglio conducessero al suo scopo. E come per altra parte dalla caduta de' comuni e delle italiane repubbliche giacque fortemente assopita fra noi l'idea nazionale che qua e là talvolta lampeggiò a brevi tratti; così era mestieri cogliere quelle circostanze che più da vicino valessero a tenerla viva ed accrescerla ora che si è ridesta e largamente diffusa, massime dopo gli avvenimenti degli ultimi anni.

Questo intendimento giustifica in parte le parole che a taluni per avventura sembrerebbero troppo acerbe con cui si scaglia contro alle altre nazioni in ispecial guisa allora che cerchino di schiacciare per aggrandire se stesse quelle che avrebbero i diritti più sacri alla loro riconoscenza; siccome è dell'Italia che allumava per la terza volta in tutta Europa e nel mondo la face della Religione e della Civiltà e sì duramente ricambiavasi da' suoi beneficati, quasichè, sacrificando i benefattori, si potesse distruggere la memoria del beneficio ricevuto. Tuttavia in onta al

di queste condizioni a cui la Russia non può acconsentire che dopo *lunghi* e duri rovesci nella guerra. Perciò l'Austria, conformemente al trattato di dicembre, cercò d'intendersi colle potenze occidentali sopra un nuovo modo di far cessare la supremazia russa nel mar Nero. Essa diresse due volte delle proposte ai gabinetti di Londra e di Parigi allo scopo di produrre una soluzione. Due volte tali proposte furono rifiutate e sebbene l'Austria avesse promesso, nel caso di loro accettazione, di presentarle come *ultimatum* alla corte di Pietroburgo. In tali circostanze, donde dunque potrebbe derivare l'obbligo per l'Austria di cominciare la guerra contro la Russia? Come puossi tacciare la sua politica di doppiezza, d'incertezza, di oscurità? Non si dà principio ad una guerra generale per una *questione di forma* e le esigenze delle potenze occidentali si riducono a tale questione, giacchè l'Austria era pronta ad ottenere, se occorreva, colle armi alla mano, *la cosa* in se stessa, la cessazione della supremazia russa nel mar Nero. Ma se l'Austria lascia l'occidente cercar di ottenere le sue condizioni più estese colla forza delle armi, senza prender parte dal canto suo al combattimento, ciò non vuol dire ch'ella sia entrata in uno stato di neutralità. Ella sta ligia al trattato di dicembre, ai quattro punti, ella veglia con armata imponente all'integrità dell'impero ottomano e questa attitudine è conforme ai trattati come è chiara e al riparo da ogni equivoco. »

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 22:

Ieri sera partirono per Civitavecchia il sig. comm. Giuseppe Bernardo de Figueiredo, incaricato d'affari del Brasile, ed il sig. comm. Giorgio Augusto Husson da Camara, consigliere di Legazione ed incaricato d'affari del Portogallo, per complimentare S. M. Fedelissima D. Pedro I al primo suo arrivo in quella città.

FRANCIA

Parigi, 25 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un lungo e particolareggiato rapporto del generale Pélissier sul combattimento del 7. Avendo noi riferito il suo primo rapporto del 9 sui fatti istessi, togliamo da questo che è in data dell'11, i passi più rilevanti.

Dopo aver minutamente descritto le disposizioni prese per l'assalto del Poggio Verde, continua: Partito il primo razzo, la brigata di Lavarande, col suo generale alla testa, lanciossi dalla seconda parallela del Carenaggio, e prende al passo di corsa l'opera del 27 febbraio; essa penetra nella batteria per le feritoie e per le breccie.

Allo stesso segnale e collo stesso slancio la brigata di Failly erasi precipitata sull'opera del 22 febbraio, diede la scalata al parapetto sotto un fuoco incessante, e spezzò fin nell'interno dell'opera la resistenza disperata del nemico.

Forzati su quei due punti, i russi fuggono in disordine. Una parte dei nostri soldati, tratti dalla loro ardenza, ed [illegible] maggio, i cui pezzi sono tosto inchiodati.

Il generale Mayran, visto una colonna russa avanzarsi per riprendere quella batteria, ordina una carica a baionetta in resta, che ricaccia quella colonna nella piazza, e ci dà 60 prigionieri, fra cui 3 ufficiali. Ei rannoda le sue truppe avanzate, e le rimena nelle opere del 22 e del 27 maggio che restano definitivamente in nostro potere.

Narrati altri fatti parziali, il gen. Pélissier dice: Intanto la pugna ardeva intorno al Poggio Verde. Il gen. Wimpffen esce colla sua brigata dalle trincee che dalla parte nostra circondano la base del Poggio istesso. Tre colonne si lanciano sull'opera nemica, impadronendosi di 2 tagli avanzati e forti imboscate intermedie.

A destra il colonnello Rose alla testa dei Bersaglieri algerini s'impossessa d'una batteria di quattro pezzi, annessa al ridotto.

Il colonnello di Brancion, al centro, ed il colonnello di Polhès, alla sinistra, col 3 di zuavi, assaliscono il ridotto stesso, si gittano nel fosso, danno le scalature al parapetto, e trafiggono i cannonieri russi sui loro pezzi.

I nostri soldati, tratti dal loro impeto ed ardore, proseguono i russi fino al fosso della batteria Malakoff, a 400 metri incirca dal ridotto, e tentano di penetrar con essi nel recinto. Le due ali della linea francese, costrette dal violento fuoco della batteria nemica, si rigettano indietro, mentre gli assediati fanno uscir dalla piazza una forte colonna di truppe fresche la quale marcia dirittamente sul nostro centro.

Il ridotto del Poggio Verde non potea in quel momento offrire ancora un ricovero. Il fuoco avea fatto saltar in aria una piccola mina preparata dal nemico, ed un magazzino da polvere che aveva bruciato gravemente il comandante Tixier ed un certo numero di soldati. Assi, travi, cordami accesi faceano temere nuove esplosioni. Anzichè appoggiarsi sul ridotto, la nostra linea oltrepassa la sommità e forma un semicircolo intorno al Poggio.

Non v'era un istante da perdere. Il generale Camon dà ordine al generale Vergé di uscire dalle trincee; il generale Bosquet invia alla quinta divisione l'ordine di marciare. La prima brigata di questa divisione venne ad occupare le parallele indietro del Poggio, e la seconda brigata si recò indietro e a sinistra.

La brigata Vergé si formava nel momento istesso in colonna sotto il fuoco del nemico, saliva l'erta battendo la carica e raggiungendo le truppe del generale Wimpffen. La posizione era espugnata, ed il nemico ricacciato per la seconda volta entro la piazza; noi eravamo definitivamente padroni del Poggio Verde che le nostre truppe occupavano trionfalmente alle grida entusiastiche di *Viva l'imperatore!*

Erano le sette e mezzo pomerid. e noi eravamo stabiliti nelle posizioni conquistate nel momento in cui l'oscurità sopravvegnente dovea permettere al genio di cominciare i lavori per ivi consolidarci. Eseguiti durante la notte con grande audacia, con un'intelligenza ed un sangue freddo notevoli, quei lavori erano, a giorno, solidamente stabiliti, e ci permettevano fin da quel momento di resistere vigorosamente ai tentativi del nemico.

E dopo riferiti altri particolari, il generale in capo soggiunge: Vari pezzi della batteria del 2 *maggio* sono stati inchiodati sotto il fuoco del nemico da un distaccamento di cannonieri. In quanto all'armamento delle opere Bianche e del Poggio Verde, esso è rimasto in nostro potere e costituisce un complesso di 73 bocche da fuoco tolte al nemico. Mentre noi ci rendevamo padroni delle opere Bianche, del Carenaggio e del Poggio Verde, gl'inglesi s'impossessavano con rara intrepidezza dell'opera delle Cave e vi si stabilivano solidamente.

La divisione turca d'Osman bascià rese grandi servigi. Parecchi de' suoi battaglioni, condotti da Sefer bascià concorsero sotto il fuoco ed ai posti avanzati al consolidamento delle nostre conquiste del monte Sapone.

Il generalissimo Omer bascià era venuto, fin dal principio della fazione, al trinceramento avanzato di Vittoria; e mi offerse premurosamente tutto il suo concorso, se gli avvenimenti lo richiedessero.

Il generale Pelissier termina il suo rapporto coll'accennare le dolorose perdite fatte dall'esercito francese in quel [illegible] zelo indefesso degli ufficiali sanitari.

SPAGNA

Madrid, 21 *giugno*. Alle Cortes, tornata del 21 giugno, fu aperta la discussione sulle basi addizionali alla costituzione, proposte dal sig. Orense e da alcuni altri deputati democratici.

Il congresso le respinse. Fra queste basi erano la libertà d'insegnamento e il suffragio universale. Il signor Orense parlò a lungo in favore del suffragio ora detto.

— Scrivono alla *Correspondance*:

I disordini di Santiago sono stati repressi.

Il 16 è stata fucilata una guardia nazionale, per avere, nel giorno della sommossa, ucciso un capitano della guardia nazionale che cercava di metter pace.

La repubblica di S. Domingo ha ratificato, il 2 maggio, il trattato di pace, d'amicizia, di commercio, di navigazione e di estradizione con la Spagna, conchiuso il 18 febbraio. È probabile che il governo spagnuolo farà altrettanto: imperocchè questo trattato, di grande utilità a quella repubblica, è vantaggiosissimo ad un tempo alla Spagna, a motivo della vicinanza delle sue colonie di Cuba e di Porto Ricco.

— Si legge nella *Espana*:

Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori che, qualunque pur sia il giudizio emanato dal tribunale supremo di guerra nella causa dei sergenti del reggimento di cavalleria del principe, condannati alla pena capitale per delitto di sedizione, il governo ha risoluto di proporre a S. M. di far uso della prerogativa reale in favore di quegli infelici; e siccome per S. M. non v'ha altro atto che più si accordi co'suoi sentimenti generosi che il perdono, si può fin d'ora accertare che la pena sarà commutata.

INGHILTERRA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Londra*, 25 *giugno*.

Lord Panmure ha comunicato ai giornali i nomi degli ufficiali uccisi nella giornata del 18.

Questi ufficiali sono in numero di 19, tra i quali il generale sir John Campbell, e i colonnelli Yea e Stradforth. »

DANIMARCA

Copenaghen, 19 *giugno*. Il *Faedrelandet* fa la domanda: Che armata d'operazione potrebbe mettere in campo la Danimarca entro il periodo di mezzo mese? e risponde che entro il termine dato e forse in un periodo ancora più breve si potrebbe mobilizzare la seguente forza d'operazione:

1. Infanteria di linea regolare circa 15,000 uomini;
2. Cavalleria, circa 2000 uomini;
3. Artiglieria (8 batterie di pezzi da sei e di dodici, 200 uomini per batteria colla relativa compagnia di pionnieri) circa 1800 uomini;
4. Corpo del genio (2 compagnie), circa 800 uomini;
5. Corpo dei medici, circa 80;
6. Corpo degli infermieri, 600 uomini:
7. Corpo veterinario, circa 60 uomini; in complesso 21,340 uomini.

Il comando in capo (generale comandante, generali di divisione e di brigata, stato-maggiore ecc.), l'intendenza ed i treni potrebbero pure esser disponibili nello stesso periodo di tempo.

Ora si confronti questa forza con quella della Svezia e Norvegia, dove, secondo notizie autentiche, in breve tempo può mettersi in campo un'armata d'operazione di 31000 fanti, 5600 cavalli, e della rispettiva artiglieria, di più 17000 uomini di riserva e 8000 norveghesi, si troverà che essa è abbastanza notevole per le condizioni della Danimarca. Entro due mesi questa potenza potrebbe mettere in armi un'armata due volte più forte s'ella avesse il necessario numero d'ufficiali.

Quanto alla flotta, secondo il *Faedrelandet*, entro due mesi potrebbero porsi in assetto di guerra tre vascelli di linea, due fregate, due corvette o brigg, sette vapori di guerra e la flottiglia a remi (formata di 35 bombarde, 17 saettie, 16 scialuppe cannoniere e 21 scialuppe cannoniere da trasporto).

RUSSIA

Da una corrispondenza della *Presse*, in data di Pietro- [illegible]

Il governo ha ricevuto ieri la notizia dell'arrivo del granduca Nicolò, fratello dell'imperatore e generale in capo del genio, a Bzest-Litewsk, grande fortezza situata nel distretto governativo di Grodno, sul Bug, presso i confini di Polonia. Il granduca vi si reca ad esaminare tutte le fortificazioni; quindi andrà a Bobronisk, a Kiew, ed in tutte le piazze forti costruite lungo le frontiere austriache; e dopo questa ispezione porrà il suo quartier generale a Varsavia.

Quanto al granduca Michele, capo mastro di tutta l'artiglieria dell'impero, egli passa in rassegna tutti i parchi d'artiglieria, visita gli arsenali e le fonderie, e fermerà poscia anch'egli il suo quartier generale a Varsavia.

Epperciò i due granduchi trovansi posti sotto gli ordini immediati del maresciallo principe Paskewitch.

Il generale maggiore Andreanoff ha testè chiamato sotto le armi i cosacchi del Don d'ogni età; è una leva in massa che egli ordinò. Il distretto governativo, che porta il nome *Terra dei cosacchi del Don*, è situato al nord del mare di Azoff. Questi cosacchi formavano una popolazione nomade e guerriera; l'imperatore Nicolò I le fissò al suolo; tuttavia dividonsi sempre in tribù (*stanitza*); ai vari capi di queste tribù il generale Andreanoff diresse il suo ordine del giorno; questa leva in massa è destinata a respingere l'invasione del litorale per parte delle truppe alleate.

---

sentimento generoso che inspirava codeste pagine del romanzo storico del Corelli, vorrei credere che maggior effetto avrebbero prodotto nell'animo dei lettori, dove qua e là avesse temperato i modi e si fosse guardato con grande accuratezza perchè l'accusa e il giudicio severo non assumesse l'aspetto dell'insulto e di una condizione soverchiamente irritata.

Il trasmodare, invece di arrecar profitto, nuoce, e se tutti sono disposti a far buon viso ed anco ad applaudire a' quei lampi di sdegno che mettono in chiaro la nettezza e sincerità dell'anima che vi irrompe e non nasconde punto se stessa, così quando per troppe ricalcature e per affastellamento d'invettive questa nobile passione va al ridondante, stanca e consegue un fine assai diverso da quello che si propose. I declamatori continui non ottennero mai le migliori e più ferme conversioni.

Il personaggio che agli altri tutti sovrasta e che potrebbesi chiamare dominatore del quadro, è Vittorio Amedeo II. La sua maniera misteriosa di istruzione, le prime manifestazioni de'suoi magnanimi concepimenti, gli ardimenti felici, il valore nelle armi, la perseveranza ne'propositi generosi lo rendono caro e rispettato, poichè ei ci offre in esso un raro modello di principe. L'autore volle giustificarnelo perfin negli ultimi fatti, nei quali per avventura non saprei accordarmi con esso; quando insofferente della fatta abdicazione tentò riprendere il dominio del quale si era volontariamente spogliato.

L'uomo che tiene in questo romanzo storico il posto secondo è il più gran capitano del tempo, Eugenio di Savoia. E bene stà, avvegnachè comunque condottiero di armi forastiere, tuttavia nella difesa di Torino contro gli eserciti di Francia, e nella sconfitta di essi, lasciò memoria non peritura e onoratissima fra noi. Dopo questi, molti caratteri generosissimi appaiono ne' minori combattenti, incominciando da Gustavo Parella per giungere sino all'ammirabile fanciulletto del cieco di S. Salvario e alla sua morte commoventissima.

Il carattere non pertanto che tra popolani più maestosamente si aderge, è quello di Pietro Micca, sempre fedele al dover suo, pronto sempre ad ogni impresa più ardimentosa, prodigo del proprio sangue e della sua grand'anima per la salvezza e la gloria della sua patria. Trovò poi in Maria, la sua sposa, donna dell'indole la più simpatica, affettuosa, dignitosamente rassegnata, uno di que' tipi che non sono per avventura i più frequenti, ma che talvolta santificano le famiglie degli artigiani e degli agricoltori. Fu sventurata nella perdita del marito e nell'abbandono di coloro, cui era debito sacro pigliarsi cura di lei e del suo figliuoletto; ma rassegnossi anche a questo portando nella sua onoratissima vedovanza incontaminata la gloria del marito suo.

La donna misteriosa, ossia la contessa Carlotta Canale di Cumiana, il profeta ossia l'abate Druent, nelle meraviglie cui adempiono, segnatamente quest'ultimo, e nelle strane apparizioni che fanno, ci ricordano alcuno di que' meccanismi romantici, de' quali per fermo non saprei quanto avesse a gloriarsi l'italiana letteratura. Valgono a pascolo della curiosità e della imaginazione, e sulla penna di chi li tratteggia così maestrevolmente, siccome fa d'ordinario il Corelli, tengono sospesa e allettano la mente de' lettori, nullameno anche qui esprimerò un mio concetto individuale: non saprei approvarli. Mi pare che il genere delle lettere nostre, massime nella parte ch'è veramente sublime, diversifichi per gran tratto dagli oltramontani, sien dessi o tedeschi o francesi, e non so a che varranno le prove d'introdurre fra noi un genere che pare loro appartenga più davvicino, e nel quale tanto si compiacciono sì per l'indole degli animi, sì per la condizione della lor patria, come per la educazione sortita, nè solo in letteratura ma in ogni maniera di arti belle.

Abbiamo i nostri tipi, non li dirò io col Gioberti, pelasgici, sibbene italiani, vivi, bellissimi, a cui ne condusse una temperanza felice di concetti e di forme; sarò per avventura peritoso di troppo, ma temo assai che gli elementi stranieri li guastino.

Discorrerei più a lungo, chè il paziente e bel lavoro del Corelli, offrirebbemi argomento a discorrere, dove non temessi eccedere i limiti propostimi. Parlerei coll'usata franchezza, e dove lo scrittore mel concedesse toccherei pure dello stato dell'animo suo che qua e là si rivela anche per apposite digressioni. Frattanto, s'egli accettasse il consiglio di chi lo ama davvero, vorrei che dimenticasse del tutto ogni rancore e sorvolasse con maggior forza di animo sopra tante umane miserie e contraddizioni, mirando unicamente a colpir quelle che strettamente si legano a danno della patria. Ora si accinge a compiere la quarta parte del suo romanzo e tratta un opera, per dirlo alla foggia oraziana, piena di perigliosi cimenti. Che le sue fatiche e gl'intendimenti generosi abbiano la mercede più desiderata, io mi credo, quella della gratitudine de' suoi connazionali.

A. B.

A Pietroburgo l'imperatore Alessandro II continua ad occuparsi della riforma della divisa militare dei vari corpi delle sue truppe, e sovratutto attende a porla in armonia colla divisa nazionale. Per poco che si renda generale questa riforma, l'esercito russo rassomiglierà ad un'orda di tartari anzi che a truppe di una nazione civile. La parte più importante di questa riforma è quella che riguarda l'uniforme degli officiali; il generale aiutante di campo dell'imperatore, ministro della guerra, principe Dolgoruki, ha dato ai generali ed officiali d'ogni grado l'ordine formale di conformarsi all'ordine d'indossare in tempo di guerra il cappotto da soldato; i gradi non verranno distinti se non dalla mostra ricamata, e cucita sulla spalla.

Questo provvedimento fu adottato per evitare quind'innanzi le enormi perdite di officiali cui le loro divise indicavano da lontano alla mira dei nemici.

Sulla lista dei generali ed officiali russi morti, notasi il nome del colonnello Birnleff, aiutante di campo dell'imperatore; quest'officiale superiore, il quale non aveva che 23 anni d'età, contava già 28 anni di servizio. Tale paradosso si spiega in questo modo: Un mese passato a Sebastopoli, dacchè questa città è assediata equivale ad un anno di servizio, ed il colonnello stette otto mesi a Sebastopoli, le decorazioni ottenute dopo un fatto brillante equivalgono parimenti ad un dato numero d'anni di servizio.

Il colonnello Birnleff è morto il 19 maggio, in seguito alle ferite riportate in una sortita contro gli alleati.

Si attende a Pietroburgo un distaccamento di 675 uomini destinati a recare a numero compiuto i quadri del reggimento di bersaglieri della famiglia imperiale; questi 675 uomini arrivano dal fondo della Siberia, e furono scelti fra i più abili cacciatori di quel paese, dove la necessità di difendersi contro le bestie feroci fece sì che tutti gli abitanti sono abilissimi al maneggio delle armi da fuoco. Questo reggimento dei bersaglieri della famiglia imperiale sarà destinato particolarmente a difendere Pietroburgo dal lato della Finlandia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 28 giugno.*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE.

Ieri sera (27) si sono ricevuti al Ministero della guerra due dispacci elettrici del generale Alfonso La Marmora, uno in data del 26 giugno il quale torna ad annunziare che continuava la decrescenza del morbo; il secondo in data del 27 dal quale risulta che il cholera è pressochè scomparso dalle nostre truppe.

Abbiamo annunziato nel foglio di ieri come, a quanto ne recano i dispacci telegrafici del nostro esercito in Oriente, il colèra vi vada continuamente scemando. Queste notizie sono pur confermate dai dispacci scritti che annunziano l'apparizione di altre malattie le quali erano argomento assai probabile che l'epidemia fosse sul declinare.

Questa pronta mitigazione del morbo vuolsi riconoscere almeno in gran parte dalle precauzioni e dalle disposizioni che con straordinaria diligenza e sollecitudine si sono fatte dal comando in capo e dall'amministrazione militare. Grazie infatti ai loro sforzi si riuscì in breve a provvedere nell'ospedale di Kamara a quanto richiedeva la cura degli infermi almeno per quanto poteva consentirlo la natura dello stabilimento; si procurarono anzi alcuni maggiori comodi pei convalescenti pei quali si ottennero alcune *Tentes Marquises* doppie, sotto cui si sta assai meglio che nelle baracche. Con fascinoni e tavole si costrussero letti e si riuscì insomma a formar, si direbbe quasi, sale assai comode, avuto riguardo alle condizioni d'un esercito accampato.

Tutto il personale sanitario del Corpo di spedizione fu ripartito tra i due ospedali di Balaclava e di Kamara, cosicchè per ora è sufficiente al bisogno. Al difetto d'infermieri si supplì comandando ogni settimana e per turno un battaglione che attende ai servizi occorrenti sotto la direzione e vigilanza dei propri uffiziali.

Affinchè il soldato bevesse qualche cosa di caldo, il comandante in capo ordinò una distribuzione di caffè in più dell'ordinaria razione, e perchè non bevesse acqua pura, gli fu pur distribuita dell'acquavite da mescolarsi esclusivamente nell'acqua.

I rapporti conchiudono coll'accertare che non ostante la dolorosa prova nessuno si perde d'animo, e tutti concorrono per quanto sanno e possono a scemarne i danni.

Alcuni giornali si lagnano che il Ministero della guerra ritardi a pubblicare i nomi degli ufficiali e degli impiegati morti presso il nostro esercito d'Oriente.

Egli è vero che il Ministero si astiene dal pubblicare le morti annunziate per dispacci elettrici siccome quelli che sempre concisi mancano spesso di sufficienti indicazioni per accertare l'identità delle persone indicate. Talvolta anche sono alterati involontariamente dai telegrafisti delle stazioni intermedie poco pratici delle lingue francese, italiana ed inglese, e non danno quindi sicurezza sufficiente per autorizzare la pubblicazione ufficiale di notizie tali da recare la perturbazione nelle famiglie. Per quanto riguarda specialmente i nomi propri è noto che l'alterazione di una lettera basta ad alterare l'intera notizia, alterazione da altra parte talora impossibile a riconoscere; è noto pure che vi sono nell'esercito molti omonimi e spesso nel dispaccio o dai telegrafisti medesimi si ommette o il grado, o il corpo, od altro aggiunto necessario ad evitare gli equivoci.

Per ovviare a tutte queste cause di errore si è ricorso al mezzo di collazionamento e della rettificazione dei dispacci e neanche questo ripiego porse risultati così certi da escludere ogni dubbiezza.

Quindi è che il Governo dovette appigliarsi al partito, che speriamo sarà approvato da ogni prudente persona, di non pubblicare i nomi dei morti se non dopo che le notizie trasmesse telegraficamente siano state confermate dai ragguagli ordinari e con quelle indicazioni che rimuovono ogni incertezza sull'identità dei nomi e dopo averne avvertiti i Corpi a cui essi appartengono e, per quanto anche lo può, le famiglie interessate.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi alle ore 2 pom. salpava per l'Oriente il piroscafo da trasporto inglese *Jura*, comandato dal cap. Wicham John, con munizioni e viveri ed uno squadrone di cavalleria, traendo al rimorchio la barca nazionale *Florida*, capitanata da Molinari Enrico, con munizioni; e la nave di bandiera inglese *Lady Russell*, cap. Smile, carica di munizioni, truppa e cavalli.

Russia. *Pietroburgo, 15 giugno.* Cominciano a farsi sentire le conseguenze della presa di Kertsch e Jenikalè. Scrivono da Simferopoli che in seguito a quell'avvenimento i prezzi di ogni sorta di cereali salirono enormemente.

— *Varsavia, 19 giugno.* Sua Altezza imperiale il granprincipe Michele è giunto qui da Mosca.

— Nelle campagne le leve militari resero molto sensibile la mancanza di agricoltori; anche il bestiame resta ivi del tutto abbandonato a se stesso.

— Viaggiatori provenienti da Riga non sanno abbastanza esaltare le grandiose opere fortificatorie ivi erette di recente, ma il commercio e l'industria vi languiscono estremamente.

Baltico. Per quanto si può far calcolo sulle supposizioni degli ufficiali della riunita flotta anglo-francese nel mar Baltico, sembra che gli ammiragli non credano essere eseguibile in questa estate un attacco contro Cronstadt o Sweaborg. Forse si risolveranno essi a qualche impresa contro Reval o Riga. In Riga il timore d'un bombardamento non è così forte come in Reval, giacchè i navigli degli alleati dovrebbero prendere il forte di Dwinamunda prima di sforzar l'ingresso nella Dwina, la quale è pure resa innavigabile pei navigli grossi; solo imbarcazioni assai piatte possono spingersi vicino alla città.

— *Kiel, 21 giugno.* Ieri ci lasciò la flotta inglese comandata dall'ammiraglio Baynes. Essa trovavasi ancorata nel porto interno e propriamente presso alla riva. Ier l'altro il nostro comandante, tenente generale Krogh, si era recato a visitare l'ammiraglio Baynes. Fra i navigli di cui si compone questa flotta, trovasi pure il vascello di linea danese *Christian VII* che nell'anno 1807 era stato preso in Copenaghen dagli inglesi. Esso chiamasi ora *Hawke* (Sparviero).

— *Bergen, 7 giugno.* Da alcuni giorni trovasi qui all'àncora una corvetta a vapore francese. Essa sta attendendo altri navigli onde recarsi coi medesimi nel mare Bianco.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 giugno.

Il generale Pélissier scrive in data del 24:

Noi spingiamo innanzi le strade di approccio contro la torre Malakoff. Si sta facendo una batteria avanzata per completare l'investimento del porto. Vi sono sempre casi di colèra.

25 *e* 26 *mezzanotte.* Nessuna notizia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di metri 60000 Panno Tournon bigio dell'altezza di metri 1,30 divisa in 30 lotti di 2000 metri caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono fare la loro offerta.

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

della provvista di metri 1500 Panno Tournon bigio dell'altezza di centimetri 150.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffici d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 19 giugno 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno alle ore undici antim. in una delle sale del Ministero dell'Interno avanti l'Ill.mo sig. Segretario Generale verrà esposta agl'Incanti la provvista del combustibile occorrente nel prossimo inverno per gli uffici dell'Amministrazione centrale e per alcuni altri uffici da essa dipendenti nel quantitativo seguente cioè:

Legna di Rovere — miriagrammi 14300
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce — » 5200

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente ad estinzione della candela vergine in ribasso del prezzo di centesimi 39 per miriagramma in quanto alla legna, e di centesimi 35 riguardo ai ceppi, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dai relativi capitoli d'appalto di cui si potrà prender visione presso il Segretario economo del Ministero.

Per essere ammessi a far partito si dovrà prima dell'incanto depositare o un *vaglia* regolare di persona notoriamente risponsale o *cedole* del Debito pubblico al portatore, o *biglietti* della Banca nazionale per un valore corrispondente al decimo del montare della provvista.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, è fissato agiorni 10, e così i fatali a mezzogiorno delli 10 del mese di luglio prossimo.

Torino, addì 12 giugno 1855.

Il Direttore Capo della prima Divisione
al Ministero dell'Interno
Stradiotti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 26 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alba	250	52	58	255	46	52	86	41	46	591	50 43
Venduti a rapp. mir. 34											
Broni	»	»	»	»	»	»	»	»	»	181	42 22
Casale	300	49	45	300	44	42	400	41	38	1000	» »
Chivasso	54	44	48	29	42	43	15	39	41	98	43 47
Venduti a rapp. mir. 85											
Mondovì	130	56	50	150	50	46	100	46	36	380	47 25
Novi	1355	52	55	2877	48	51	2500	42	47	6732	48 45
Tortona	441	56	52	145	51	48	70	47	41	656	48 80
Vigevano	»	43	46	»	41	42	»	37	40	170	40 84
Voghera	169	47	43	790	38	45	402	34	36	1361	42 82
Mercato del 27											
Alessand.	446	46	48	541	43	45	155	40	42	1142	44 97
Asti	»	»	»	1577	34	55	»	»	»	1577	46 07
Carmagn.	1500	58	49	1500	48	43	1800	42	36	4806	45 56
Chieri	298	55	48	178	47	43	122	42	36	598	45 70
Chivasso	87	44	48	36	42	44	9	39	42	132	44 80
Venduti a rapp. mir. 50											
Cuneo	106	50	55	169	44	49	47	34	43	322	47 31
Fossano	57	50	54	65	46	49	17	40	45	159	48 67
Novi	1695	57	52	2977	51	48	3323	47	42	7995	48 48
Pinerolo	925	50	56	1487	46	49	618	40	45	3030	47 93
Racconigi	»	53	49	»	48	45	»	44	40	»	» »
Saluzzo	»	55	51	»	50	46	»	45	40	1150	47 24
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	357	42 52
Vercelli	389	47	50	261	43	46	105	39	42	755	46 79
Vigevano	»	43	45	»	40	42	»	39	»	195	» »
Dispacci telegrafici del 28											
Alessand.	»	47	44	»	43	40	»	39	36	602	» »
Asti	»	47	52	»	40	46	»	33	38	2000	» »
Carmagnola	»	56	47	»	46	40	»	39	34	2700	» »
Casale	»	47	52	»	43	46	»	40	42	430	» »
Fossano	»	50	55	»	47	49	»	40	46	»	» »
Novara	»	48	50	»	43	48	»	35	43	2000	» »
Novi	»	50	55	»	45	49	»	40	44	10273	» »
Pinerolo	»	53	49	»	48	44	»	43	40	3500	» »
Vercelli	»	50	47	»	46	43	»	42	38	500	» »

N. B. Il quantitativo dei bozzoli venduti sul mercato di Novara il 25 del corr. mese è di miria 3633 e non di soli 363 come venne erroneamente stampato. La differenza che si rileva tra il quantitativo totale dei bozzoli segnato sui dispacci telegrafici, in ispecie del Municipio d'Asti, e quello indicato dai successivi bollettini ufficiali, proviene da che sui primi è accennata tutta la merce introdotta sul mercato, mentre sui secondi è soltanto descritta la quantità delle partite consegnate dai compratori e risultanti dal peso pubblico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 60 in liq. 88 p. 31 luglio
C. d. matt. in c. 87 75 in liq 87 75 p. 30 giugno 87 75 p. 10 luglio 88 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Banca di Savoia C. del g. p. d. la b. in c. 1000
Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C.d.g.p.d.b.in liq. 545 p.31 luglio
C. d. m. in liq. 544 50 p. 30 corr.
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 355 356 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 357 p. 30 corr.
Ferr. di Novara tutto pagato C. d. m. in c. 460

Borsa di Parigi, del 27 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 50	66 50
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 75	92 50	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

G. Favale ger.

ARTICOLO COMUNICATO

Il piano inclinato de' Giovi, sia che si esercisca con macchine fisse a pressione d'acqua con corda, a pressione d'acqua e pressione d'aria, o puramente con locomotive, a causa delle pendenze e tortuosità della strada, della lunghezza delle gallerie, è il luogo ove il bisogno di tal sorta di telegrafi si fa maggiormente sentire, e renderebbe un servizio reale importante.

Già in una lettera in data di Manchester 31 maggio 1852 (che fa parte di una corrispondenza stampata nel 1853) l'ingegnere Barberis nell'occasione che propugnava il sistema di mozione a pressione d'acqua per la salita dei Giovi, diceva: « *Si può combinare che la guardia del convoglio in* » *movimento, sia che salga o discenda* (in qualunque senso » cammini) *possa ad ogni momento che voglia per telegrafo* » *elettrico arrestare o mettere in movimento la macchina*»; dal che risulta che i convogli sarebbero stati, non solamente in comunicazione telegrafica *continua* colle stazioni di Busalla, Ponte-Rosso o Ponte-Decimo, ma che tal telegrafo, a volontà del conducente del convoglio, avrebbe posto in azione l'acqua nelle macchine esistenti alle sunnominate stazioni.

Ad appoggio e schiarimento d'alcune parti del suesteso articolo che trovasi inserito nel giornale *La Ferrovia* del 9 aprile ultimo, si aggiunge ora un brano di lettera (Roma il 4 corrente) dell'ingegnere direttore dei telegrafi elettrici negli Stati Pontificii, all'ingegnere Barberis:

« *Ho inteso e letto qualche cosa delle scoperte del sig. cavaliere* « *Bonelli, ma con troppo poche particolarità per conoscere il* « *modo come egli giunga ad ottenere i bei risultati che ven-* « *gono annunciati. Una delle molto interessanti si è quella di* « *ottenere la comunicazione telegrafica fra i convogli in mo-* « *vimento sulle stradeferrate, e fra i convogli e stazioni. Sul* « *proposito di questa scoperta, mi sovvengo benissimo che voi* « *pure ne aveste l'idea, e quanto al modo di effettuarla, parmi* « *che voi aveste in mente di far collocare sulla via ferrata* « *un filo telegrafico espressamente a questo scopo, sul quale* « *strisciasse una spranga di ferro o molla che partiva da una* « *delle vetture del convoglio, e così poter aver modo di comuni-* « *care per telegrafo con altro convoglio o stazione che rispetti-* « *vamente avessero un contatto stabilito con quello stesso filo* « *telegrafico. Allora io pure non vedeva altro modo per com-* « *binare la cosa, e sarei pur curioso di sapere quale sia lo* « *spediente adottato dal sig. cav. Bonelli, e se siasi incontrato* « *nella vostra idea . . . . .*

« *Ogni maggior dettaglio che mi favorirete intorno a queste* « *utili applicazioni mi obbligherà moltissimo . . . . .*

« Sottoscritto: F. Salvatori. »

A. Barberis.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 12.ma Dispensa della **CARTA DE' REGII STATI** alla scala di 1/50,000 la quale comprende i fogli 31, 73, 89, rappresentanti **BIELLA, MONDOVI'** e l' **ISOLA DI CAPRAJA.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite presso i Librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Per cura dello stesso R. Corpo vennero pure alla luce la **CARTA DEL MARE D'AZOF E PAESI LIMITROFI** alla scala di 1/600,000, prezzo lire 2. 50, e la **CARTA DEL BOSFORO E DI COSTANTINOPOLI** alla scala di 1/60,000, prezzo L. 2. 50.

Si vendono agli Archivii del suddetto Real Corpo, e presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, via di Po, e presso i principali negozianti di stampe e librai.

Società Franco-Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea generale degli azionisti della Societa *Franco-Piemontese* che ha avuto luogo il 25 dello scadente giugno, non avendo riunite le condizioni imposte dall' articolo 31 degli Statuti sociali, a termini del medesimo, gli azionisti sono nuovamente convocati nella sede provvisoria presso il farmacista Lanzone, casa Paesana, piazza Susina, in Torino, alle ore 7 di sera del 6 del prossimo luglio, per deliberare legalmente sugli affari pendenti della Società, tra quali è un progetto d'aquisto dell'usina a gaz-luce della città di Cuneo.

LA GERENZA.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

L'Amministrazione della Compagnia Transatlantica, ritenuto il disposto dell'art. 10 degli Statuti sociali, diffida a mera sovrabbondanza gli azionisti in ritardo nel pagamento di alcuno o di tutti i versamenti ordinati, che essendo già decorsi i termini utili per eseguirli, collo spirare del 4 luglio p. v., le loro azioni s' intenderanno, *ipso iure* e senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, decadute, cedendo le somme già versate a profitto della Società.

Genova, li 16 giugno 1855.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fissa per ultimo e perentorio il termine di giorni 15 prossimi ai proprietarii, dai quali si sono ceduti stabili per la costruzione della strada suddetta ed opere dipendenti, per giustificare la proprietà e libertà trentenaria degli stabili stessi, con diffidamento, che tale termine trascorso, senzachè siansi uniformati alla prescrizione del presente avviso, promuoverà immediatamente, ed a spese dei proprietarii stessi, gli occorrenti incombenti, per il deposito della somma a caduno di essi dovuta, a termini del disposto dalla legge.

Torino, il 22 maggio 1855.

La Ditta PICKERING *e* C.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Dalle ore 8 antimeridiane a mezzogiorno, edalle 2 alle 6 pomeridiane dell' 11 corrente luglio e successivamente, nel comune di Riva presso Chieri, si procederà alla vendita col mezzo d' incanto ed a pronti contanti, d'una grande quantità di mobili di lusso, letti, seterie d'ogni genere, e di vasi di fiori, compresi tutti detti oggetti nell'acquisto, che il comune colà fece d'un grandioso e signorile castello.

Not. Demaria segr.

DA AFFITTARE *al presente*

In Borgo Nuovo, via della Chiesa

APPARTAMENTO al piano nobile, riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

N. B. Queste ultime a volontà — Dirigersi al tappezziere Griva, in via Argentieri, accanto al num. 4.

DA VENDERE IN PINEROLO

La CASA situata d' innanzi alla nuova piazza d' armi, lungo lo stradale di Fenestrelle. Dirigersi dal proprietario Balma G.

Torino — Presso l' Editore GIOANNI BATTISTA MAGGI, *Provveditore di Stampe di S. M., in via di Po* 4.

CARTA MILITARE DELLA CRIMEA COLL' AGGIUNTA DEL MARE D' AZOFF

alla scala di 1 a 350,000

incisa in rame da uno dei migliori incisori nazionali

Stampata sopra un foglio della grandezza di cent. 68 per 84, prezzo L. 2. — Montata sopra percallo L. 3.

GRAN CARTA DELLA CRIMEA dal R. Corpo di Stato Maggiore al 170,000 in 10 fogli, L. 15.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
GASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.¹.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4, 14, 24	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Seconda pubblicazione dei numeri delle azioni al portatore in ritardo del versamento del quinto Decimo, le quali saranno vendute alla Borsa di Genova, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

Num. 3523. 3531 a 3562. 3698 a 3801. 3915 a 3947. 4050 a 4062. 4368 a 4372. 6055 a 6064. 6315 a 6333. 6436 a 6485.

COMUNE DI CINZANO

Si desidera un Maestro per la scuola, coll' annuo stipendio di L. 600, bell'alloggio e giardino. — I Sacerdoti aspiranti si dirigano in Cinzano del V. Sindaco sig. Pacotti, misuratore, ed in Torino dal sottoscritto, via Nuova, num. 23.

Il R. Sindaco LUIGI ROSSI.

COMUNE DI PIOBESI TORINESE

Si desiderano due Maestri, uno de' quali Sacerdote, per la 1ª e 2ª elementare, coll' annuo stipendio di L. 600 ciascuno, oltre l' alloggio.

Dirigere le domande al signor Sindaco.

VERO GUANO DEL PERU'

e SEMENTI DIVERSE per prati e campi. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DA VENDERE FARMACIA e DROGHERIA

in Monasterolo presso Savigliano.

Recapito ivi al proprietario.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VILLEGGIATURA posta a breve distanza dalla Stazione della Ferrovia di Savigliano, con giardino cinto e caseggiato rurale di stile gotico. — Dirigersi al notaio coll. Lingua in Savigliano.

DA VENDERE: Amenissima Villa sui colli di questa capitale, a mezz'ora di cammino. Dirigersi alla ditta fratelli Stuardi, fabbricanti di stoffe in seta, via del Seminario.

CASA, senza ipoteche, in sito molto commerciale di questa città, del reddito presunto di L. 7,770, da vendere a contanti o con more. — Far capo dal sig. V. Intendente notaio Operti, Doragrossa, n. 23, piano 3.°

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

a S. Salvario, casa detta del Viaggiatore, num. 12, via di Nizza

Varii ALLOGGI da due sino a sette membri.

Vasto e comodo LOCALE ad uso di panatteria, da affittare al prossimo S. Michele in Saluzzo, nella contrada della Maghellona, in casa del sig. presidente Agostino Poetti-Marentini. — Dirigersi al proprietario.

IL PIRATA

GIORNALE di Teatri, Arti e Letteratura

Col 1.° del prossimo luglio questo Giornale incomincia il suo VENTUNESIMO ANNO, quindi un NUOVO SEMESTRE. Il prezzo è di fr. 32 all'anno, 16 per un semestre. L'Ufficio è in via Carlo Alberto, n. 10, piano 2.°

DA AFFITTARE

sui colli di Pecetto Torinese

Cinque CAMERE mobigliate, cucina, galleria e piccolo giardino con pergolato.

Recapito al not. Teppati, via Arsenale, 13.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

amena casa di campagna

Dirigersi, via de' Due Buoi, n. 7, al portinaio.

Avviso per aumento del Decimo

ai prezzi infra spiegati, cui furono deliberati gli stabili componenti

la VILLEGGIATURA *la* MARINOTTA

caduti nell'attivo del fallimento della ditta L. GARZENA E COMP.

Il 23 corrente giugno, si sono deliberati alla signora Vittoria Della Ripa, e per essa al di lei marito signor Augusto Vecchi i quattro lotti dei beni immobili costituenti la detta villeggiatura sui colli di Torino, regione Valle di S. Martino, vicino alla chiesa di S. Margherita, descritti nel bando venale del 6 corrente mese ai prezzi, cioè:

Lotto 1.	Casa vivile e beni annessi	L. 20150.
» 2.	Bosco	» 2370.
» 3.	*id.*	» 260.
» 4.	*id.*	» 1800.

Chiunque intenda fare l'aumento del Decimo a tali lotti potrà presentarsi al sottoscritto, prima della scadenza del giorno 8 dello imminente mese di luglio, per farne la dichiarazione, a termine di legge, col contemporaneo deposito accennato nell'articolo 10 di detto bando.

B. Operti, Regio not.
(Via Doragrossa, num. 23, piano 3°.)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio coll. Giovanni Manessero annunzia al pubblico che il giorno di mercoledì 4 luglio prossimo, alle ore 11 di mattina, si procederà nel di lui uffizio, tenuto al secondo piano della sua casa situata in Mondovì, contrada del Piano della Valle, porta num. 106, alla vendita, per mezzo d' incanto pubblico, di una piazza da speziale, propria del fallito sig. farmacista Carlo Rossi, e da esso già esercita in detta città di Mondovì, piano di Breo, con tutti gli utensili, generi e fondi di farmacia e fondicheria, rilevante in totale a L. 6347, 29, come da inventario giudiciale del 22 settembre 1854, di cui chiunque potrà avere visione nell'uffizio suddetto; e che la vendita verrà effettuata a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento della predetta somma di L. 6347, 29.

Mondovì, il 5 giugno 1855.

Notaio Gio. Manessero.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque membri al terzo piano, piazza Vittorio Emanuele, num. 7, casa Suaut.

Estratto di bando venale

Nel giorno 26 del prossimo mese di luglio ed alle ore 9 antim. si procederà, sulla richiesta fattana dalla signora Vittoria Fracchia fu Felice, moglie del sig. Francesco Elia, domiciliata in questa capitale, nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, all' incanto e successivo deliberamento all' ultimo miglior offerente, in due distinti lotti di due cascine situate sul territorio di Leynì, con parte di una di esse sul territorio di Vauda di S. Maurizio e composta la prima di casa civile e rustica, posta nel concentrico di Leynì, con campi, prati, ripe e boschi, della superficie di ettari 15, are 49, cent 2, e la seconda pure posta parte sul territorio di Leynì e parte su quello di Vauda di San Maurizio, composta eziandio di casa rustica, prati, campi, vigna e boschi, di misura ettari 39, are 46, cent. 30.

L'asta avrà aperta sul prezzo di L. 45,000, pei beni posti sul territorio di Leynì, ed aggregati alla prima di dette cascine, e di L. 31,000 per quelli aggregati alla seconda e situati parte pure sul territorio di Leynì, e parte su quello di Vauda S. Maurizio, apparenti dalla stima della perizia del geometra Giovanni Antonio Ronco in data del 12 corrente mese.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia, e titoli relativi e condizioni della vendita, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto posto nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13, piano secondo, seconda scala a sinistra.

Torino, il 25 giugno 1855.

Guglielmo Teppati not. coll.

FALLIMENTO

di Ghignone Giovanni, negoziante da corami in Torino, unico gerente della ditta Giuseppe Ghignone e figli.

Il Tribunale di Commercio di Torino, con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Ghignone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giacomo Giacobino e ditta Accossato e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino. il 6 del prossimo luglio, ed alle ore 3 pomerid., a termini di legge.

Torino, il 27 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il 19 scorso aprile si depositava a questo ufficio di ipoteca atto di vendita da Michele Naretto fu Giovanni, a Giovanni Bo fu Giorgio di Torino, per la somma di L. 7300, comprese le spese, di una casa in territorio di Torino, lungo lo stradale di Piacenza, regione Agnella, ossia S. Vito, ommesso il numero di mappa, coerenziata a levante dal detto stradale, a giorno dal rivo metà compreso, a ponente da altra sponda del Po, ed a notte dal vicolo comune con Antonio Cassina.

Quest'atto venne trascritto sul registro delle alienazioni vol. 60, articolo 28839.

Michele Secondino not.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Mondovì del 14 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Priola, di cui provocossi la subasta dal sig. Domenico Mazzucco fu Giacomo, domiciliato in Mondovì, contro Guido Giulio fu Giuseppe, del luogo di Priola, come interdetto rappresentato dal di lui tutore Delfino Guido, domiciliato a Ceva, alle condizioni di cui al bando venale del 18 maggio p. p., ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L. 400
Il lotto secondo di	» 250
Il lotto terzo di	» 500
Il lotto quarto di	» 250
Il lotto quinto di	» 250
Il lotto sesto di	» 50
Il lotto settimo di	» 150
Il lotto ottavo di	» 500
Il lotto nono di	» 200

Mondovì, il 13 giugno 1855.

Comino proc.

FALLIMENTO

di Labrino Lorenzo fu Antonio, nato a Carignano, già albergatore all'insegna dell'Orso nero in Vigone.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 8 di mattina del giorno 19 luglio prossimo dinnanzi il sig. giudice commissario avv. Florio nelle sale di questo Tribunale all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 25 giugno 1855.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 158 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 29 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 giugno*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Avena Giuseppe fu Giovanni Maria contrib., Suaut avv. Luigi, e Voli Giuseppe richiedenti	2	1848 30xbre	300 70	Crediti ipotecarii	Chiusa
2	Povigno Protomedico Paolo [illegible]	[illegible]	1849 [illegible]	[illegible]		Cavalgiore

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 28 giugno 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Il *Moniteur* ha ridotto stamane al loro giusto valore le perdite sofferte dagli eserciti alleati nell'assalto del 18. Le colonne francesi ebbero in tutto 1598 uomini uccisi o fatti prigionieri, e 1740 feriti, entrati nelle ambulanze. In quanto agl'inglesi, lungi dall'aver essi perduto 4000 tra ufficiali e soldati, come pretendevano i giornali di Londra, risulta dai rapporti ufficiali trasmessi a lord Panmure che non ebbero se non 69 ufficiali feriti, due de' quali scomparsi, 144 soldati uccisi, 1058 feriti e 150 scomparsi. Vedesi che la realtà, come noi prevedevamo, si trova ben minore di quello che i novellisti di Londra cercarono di far credere.

Queste perdite si trovano diminuite ancora per una circostanza che ci fu rivelata dai dispacci russi. Incagliate principalmente nella loro marcia da fossi profondi e da difficoltà di terreno, le nostre colonne d'attacco furono sorprese da imboscate russe che loro fecero un gran numero di prigionieri. Questi ultimi devono essere naturalmente defalcati dalla lista dei morti; locchè rende il definitivo risultamento della lotta meno sanguinoso e perciò meno doloroso per le potenze alleate.

L'ultimo dispaccio del generale Pelissier ci informa che la guernigione del ridotto Malakoff non ha più pensato dal 18 in poi che a *rifarsi* ed a ristorarsi. Ciò dimostra che noi non ci eravamo ingannati neppure asserendo che le perdite sofferte dai russi erano almeno grandi al pari delle nostre.

Altri motivi concorrono a rassicurarci. Noi sappiamo per recenti avvisi trasmessi da Pietroburgo e dalla Bessarabia che il generale Gortschakoff riclama rinforzi con instanza, e che una parte del corpo dei granatieri, composto di otto reggimenti, formanti un totale di 24000 uomini, devono essersi indirizzati sulla Crimea. Egli si recherebbe direttamente all'esercito, postato sulla linea della Cernaia. Sono queste le prime truppe scelte che la Russia spedisce sul teatro della guerra, e se il generale Paskievitch consente a privarsene, si è perchè non gli riesce più possibile di soccorrere il suo antico capo di stato-maggiore altrimenti che dando mano alle riserve. Inoltre i russi fortificano ognor più Perekop e stabiliscono a Nicolajeff un grande campo di riserva destinato a recare aiuto all'esercito di Crimea ed a Sebastopoli. Una lettera di Odessa conferma queste notizie, e soggiunge che 30,000 uomini si trovano già nel campo di Nicolajeff e che il generale Strogonoff li passò a rassegna il 6. Il general Osten Saken ha il suo quartier generale nel forte San Nicolò. Dal 7 in poi si attende a porre nel miglior possibile stato di difesa il sobborgo della Marina coi bastioni N. 1 e 3; l'ammiraglio Stephanowitch, uno slavo del sud, è quegli che comanda su cotesto punto. Il generale Cruleff è incaricato di difendere i bastioni N. 4 e 5, ed il generale Pansiloff il bastione N. 6. Nei forti vi sono ufficiali d'artiglieria e della marina che esercitano il comando.

Il principe Gortschakoff ha sempre il suo quartier generale a Belbeck. Il corpo del generale Liprandi non essendo sufficiente per occupare in vista del nemico le alture situate sulla riva destra della Cernaia, è stato rinforzato dal corpo del generale Bichnowski. Il distaccamento del generale Popoff è portato presso Inkerman, quello del generale Pawloff presso Eupatoria.

I generali Bellegarde, Wrangel e Montresor difendono l'interno del paese dalla parte di Kertch; ma si è visto dalla loro impotenza a difendere lo stretto di Kertch e le principali posizioni della striscia di terra d'Arabat, che essi non dispongono più se non di un troppo scarso numero di soldati, per osar di entrare in linea.

Il *Times* ragionando delle ultime fazioni di guerra contro la torre Malakoff ed il gran Redan osserva come il fallito assalto non possa nè debba essere motivo di scoraggiamento, eventi di quel genere essendo naturale vicenda di ogni lungo assedio. Nell'assedio di Badajoz (1812) su 22 mila uomini dell'armata anglo-portoghese, capitanata dal duca di Wellington caddero 5,000 uomini, di cui 3,750 all'assalto solamente. Allora le armate di Soult e di Marmont minacciavano alle spalle con forze preponderanti l'esercito anglo-portoghese, laddove oggi la superiorità delle forze dinanzi a Sebastopoli è dal lato dell'esercito assediante. L'incendio appiccato dai russi medesimi ad un sobborgo di Sebastopoli è indizio significante del vero stato delle cose, e dimostra, come malgrado che gli alleati non siano ancora riusciti ad occupare la torre Malakoff, i russi non si tengono punto sicuri di poter mantenere le loro posizioni. Se la guarnigione russa è riuscita questa volta a respingere l'assalto degli alleati non ha però fatto un sol passo innanzi, e non ha riguadagnato un sol pollice del terreno che aveva perduto negli assalti precedenti.

Non è punto diminuita, conchiude il *Times*, la nostra confidenza nel progresso e nel finale prospero successo di questa grande intrapresa di guerra.

Si legge nel *Journal de Francfort*:

[illegible] nubiani per parte delle truppe austriache, e che procurano di agire diplomaticamente presso il gabinetto di Vienna a fine d'indurlo a ritirarne il corpo d'occupazione.

Noi possiamo assicurare che tutte queste notizie sono una pura invenzione. In primo luogo, le truppe austriache dovrebbero in tal caso venir surrogate da un numero almeno eguale di alleati; il che non sarebbe indispensabilmente necessario alle potenze occidentali. Ed in secondo luogo, se gli alleati volessero assalire la Russia dalla parte dei principati, l'Austria non vi si opporrebbe, perchè essa nello scorso autunno, nei dispacci che scambiò colla Prussia, dichiarò di non avere alcun diritto di escludere i turchi ed i loro alleati dai principati danubiani.

Inoltre, l'Austria non ha punto l'intenzione di occupare permanentemente i principati; essa al contrario dichiarò di attenersi alle basi ottenute nelle conferenze di Vienna; il che esclude ogni proposito di voler appropriarsi questi paesi.

Finalmente l'Austria si è impegnata, non solo rispetto alla Porta, ma anche rispetto alle potenze occidentali nel secondo articolo del trattato del 2 dicembre, a difendere i principati di Moldavia e di Valachia contro qualunque attacco eventuale delle truppe russe, e ad occupare a questo fine le posizioni (il che venne eseguito), la cui occupazione era necessaria per assicurare realmente i principati contro qualunque attacco.

FRANCIA

PARIGI, 26 *giugno*. L'imperatrice ha lasciato Parigi ieri mattina alle 11 per recarsi alle *Eaux-Bonnes*. L'imperatore ha accompagnato S. M. fino allo scalo della strada ferrata d'Orleans.

S. M. l'imperatrice è giunta a Bordeaux alle 10 e un quarto.

— La batteria galleggiante *Dévastation* ha fatto nella rada di Cherbourg i suoi sperimenti di corsa a vapore ed a vela; e questi riuscirono bene.

La *Dévastation* filò 3 nodi e 1|2 obbedendo con gran facilità all'azione del timone, e volteggiandosi perfettamente. Questi risultati superarono l'aspettativa del pubblico.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Pelissier i due dispacci telegrafici seguenti:

Crimea, 21 giugno, 11 della sera.

Eseguiamo alacremente strade coperte contro Malakoff. Il nemico pare solamente occupato a rifarsi ed a ristorarsi.

Abbiamo sempre un poco di cholera, ma non si propaga. Lo stato sanitario generale è buono.

Il 22 giugno, 11 della sera.

Nessun fatto nuovo da segnalare.

Vi spedisco pel corriere ordinario un rapporto particolareggiato sul combattimento del 18:

Ecco l'elenco preciso delle perdite che noi abbiamo fatte: Ufficiali uccisi 37, *idem* prigionieri 17; *idem* entrati nelle ambulanze 96; sottufficiali e soldati uccisi o scomparsi 1544; entrati nelle ambulanze 1644.

SPAGNA

MADRID, 21 *giugno*. Alle Cortes, tornata del 21 giugno, continuò la discussione sulle basi addizionali alla costituzione.

Il sig. Orense proseguì la sua apologia del suffragio universale alla presenza d'un auditorio poco numeroso. La sua mozione fu respinta alla maggioranza di 100 voci contro 20.

Il ministro delle finanze dette lettura del suo progetto amministrativo.

— L'agenzia *Havas* pubblica il dispaccio seguente:

« *Madrid, 25 giugno.*

Ieri sera la commissione delle finanze ha disapprovato il progetto del sig. Bruil alla maggioranza di 6 voci contro 3.

Oggi dev'essere tenuta una riunione generale di essa commissione.

Si crede probabile la demissione del sig. Bruil; il di lui successore non è ancora designato. »

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *giugno*. Alla Camera dei comuni, tornata del 25 giugno, furono mosse parecchie interpellanze al governo.

Sir Charles Wood, rispondendo al capitano Duncombe, annunziò che, nel fatto di Hango, 5 marinai erano stati uccisi, e feriti 6, e che gli altri uomini dell'equipaggio, compresovi i 3 ufficiali, erano soltanto prigionieri. L'ammiraglio Dundas scrive che i russi pretendono di non aver veduta la bandiera parlamentaria.

Il sig. Ricardo domandò, se sia vero che il governo di S. M. abbia l'intenzione di garantire il prestito turco; alla quale domanda rispondendo lord Palmerston:

« Quando il governo (disse) ha comunicazioni di questa natura da fare alla Camera, lo fa immediatamente; ma non è ne' suoi usi di rispondere a quistioni anticipate. »

Alcuni rappresentanti avendo fatto cenno (manifestando le loro apprensioni a questo proposito) d'una dimostrazione avvenuta il dì innanzi in Hyde-Park contro il bill della domenica, lord Palmerston dichiarò, in mezzo agli applausi, che il governo della regina si asterrebbe da qualsiasi intervenzione relativamente al bill del commercio della [illegible] deliberazione che più le sembri opportuna.

Il sig. Scott espresse il suo desiderio di sapere se al governo fossero pervenute notizie dal teatro della guerra. Il primo ministro disse, che il numero degli ufficiali uccisi o feriti nella giornata del 18 ammonta a 93; che la cifra integrale dei sottufficiali e soldati uccisi è di 144, e quella dei feriti di 1,058; 1,295 in tutto.

La comunicazione di lord Panmure ai giornali di Londra ha già fatto conoscere che il numero degli ufficiali inglesi uccisi il 18, o morti in seguito alle loro ferite, è finora di 19.

Alla Camera dei lords, tornata egualmente del 25 giugno, il lord cancelliere presentò una petizione del sig. Robert Owen, nella quale si propone la nomina d'un comitato per procedere ad un'inchiesta sullo stato d'agitazione in cui si trova la società.

— Venerdì (22) fu celebrata la terza festa anniversaria dell'asilo nazionale degli orfani di Londra, sotto la presidenza di S. A. R. il duca di Cambridge.

Facendo allusione alle ultime notizie di Crimea, S. A. R. ha detto:

« L'ultima volta ch'io ebbi l'onore di parlare in un *meeting* pubblico, erano pervenute favorevoli notizie dell'armata ed io fui lietissimo di potermi in quella occasione congratulare con l'intero paese. Oggidì ho il rammarico di dover dire, che le notizie non sono quali pur si speravano: e credo doverne tener parola, imperocchè, come soldato, ho veduto spesso con dispiacere che, dal cominciamento in poi della guerra, il popolo inglese si lascia vincere talmente dalle proprie emozioni, che gli è d'avviso che quel ch'esso desidera debba effettuarsi in brevissimo tempo.

Ora, nella guerra, le cose non possono andare in tal modo. Un giorno si hanno buone notizie, l'indomani lo sono un po' meno; e come gli animi non debbono rinfiammarsi di soverchio al ricevere le buone notizie, così non debbono troppo avvilirsi all'arrivo di bullettini meno favorevoli (*Ascoltate*).

Ma qualunque pur siano i dispacci che giungono, non dubito menomamente che i ragguagli non siano tali da soddisfare il pubblico (*Ascoltate*). Qualunque cosa avvenga di fatto, voi potete essere certi che la marina e l'armata avranno adempiuto, come sempre fecero, nobilmente e ammirabilmente il loro dovere (*Applausi*). La marina e l'armata non possono mai che far onore al paese (*Applausi*).

Benchè io abbia veduto da vicino gli orrori della guerra, e possa desiderare, forse più che molti altri, il ristabilimento della pace, io sono tuttavia uno di coloro a cui rincrescerebbe vivissimamente il pensare, che potremmo esser condotti a conchiudere una pace sotto tali condizioni che non soddisfacessero compiutamente all'onore dell'Inghilterra (*Applausi*). Epperò, signori, non abbiate alcuna inquietudine. L'onore delle nostre armi è bene e saldamente posto nelle mani dell'armata e della marina.

Io faccio un brindisi in onore dell' armata e della marina, ed ho gran piacere nell'aggiungere : e all' armata e alla marina dei nostri bravi alleati (*Applausi*). »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino :

Le riduzioni dell' esercito di 180 mila uomini circa non sono state annunciate nè nella *Gazzetta di Vienna*, nè in alcun altro periodico della capitale: ma lo furono nel *Foglio delle ordinanze militari*; foglio il quale non è destinato che al servizio, e che non arriva fra le mani del pubblico.

La forza dell' esercito austriaco resta però in uno stato assai imponente, per cui l'Austria può ancora emettere il suo parere nella questione vertente, quantunque per effetto di queste riduzioni il numero delle sue truppe più non sia che di 400 mila uomini.

PRUSSIA. È imminente un conflitto fra il governo prussiano e l'Elettore d'Assia. Quest' ultimo pretende che il landgravio d'Assia Philippsthal, domiciliato a Berlino ed ammogliato con una principessa prussiana, non ha il diritto di portare il titolo di landgravio, ed intanto nega di assoggettarsi alla Dieta germanica di Francoforte per la decisione di questa quistione. Il governo prussiano prese a difendere le ragioni del landgravio contro l'Elettore. Questo punto diede già origine ad uno scambio di numerosi dispacci.

— Fu già annunziato per dispaccio elettrico che all' ultima nota di Vienna il gabinetto di Berlino rispose non consentire essa alla solidarietà col trattato di dicembre, nè per sè, nè per la Confederazione germanica ; mantenere gli obblighi che nascono dal trattato di aprile; ma non ammettere l' indivisibilità dei quattro punti.

Gli ultimi dispacci austriaci, e sovratutto quello del 12, diretti al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino, miravano appunto al fine d' indurre la Prussia e la Confederazione germanica a riconoscere i quattro punti come un tutto indivisibile, come si intendeva l'Austria ; è noto che questa potenza, in forza del trattato di dicembre, trovasi, rispetto alla totalità dei quattro punti, impegnata verso le potenze occidentali.

La Prussia, al contrario, fa una distinzione fra i due primi punti che la Confederazione, con decreto del 9 dicembre, si appropriò nell' interesse dell' Alemagna, ed i due altri che la Dieta germanica bensì riconobbe nell' interesse d'Europa, come basi di pace, ma senza appropriarseli.

— Scrivono da Berlino alla corrispondenza *Havas:*

Si poteva prevedere che la riunione dei vescovi cattolici dell'Alemagna, testè avvenuta a Fulda, avrebbe prodotto spiacevoli conseguenze relativamente ai rapporti fra i poteri politici ed i poteri ecclesiastici. Numerosi indizi dimostrano infatti che i vescovi cattolici dell' Alemagna hanno l' intenzione di promuovere tutte le pretensioni che un conflitto.

— Dagli schiarimenti che la *Corrispondenza prussiana* pubblica sull' arresto del signor Kray, segretario del console inglese a Colonia, signor Curtis, risulta che il signor Kray fu arrestato per non essersi presentato dinanzi al giudice d' istruzione presso di cui era stato chiamato.

Avendo il console fatto dimanda che il signor Kray fosse provvisoriamente riposto in libertà, mediante cauzione, la sua domanda fu respinta dal consiglio del tribunale di prima istanza, avuto riguardo alla natura degli arruolamenti, che formano l' oggetto dell' istruzione giudiziaria.

Inoltre, un' inquisizione giudiziaria si è pure indirizzata contro lo stesso console Curtis, imputato di avere arruolati sudditi prussiani pel servizio militare inglese ; di avere con regali e promesse indotto ad emigrare individui sottoposti alle leggi militari, e di avere preso parte a reclutamenti fatti da altre persone a Colonia in questi ultimi tempi

ANNOVER. Fu già annunziato che la seconda Camera ha nominato una commissione di sette membri per esaminare la questione delle modificazioni proposte dal governo alla legge elettorale ed alla composizione delle Camere. Anche la prima Camera ha nominato allo stesso oggetto una commissione pure di sette membri, i quali, uniti alla commissione della seconda Camera, formeranno un comitato misto. Tutti gli eletti appartengono all'opinione liberale.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 22 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Berling :*

La guarigione del re progredisce rapidamente. Il re, con lettere patenti in data di Skodsborg, 20 giugno, e fondandosi su quelle del 2 maggio p. p. ha sciolto la Dieta. I risultamenti di quasi tutte le elezioni per la seconda Camera della novella Dieta sono già noti.

È singolare che delle piccole città nessuna ha scelto il suo rappresentante nella sua propria circoscrizione. Fra i membri della seconda Camera si contano tre ministri, cioè : il colonnello Luttichan, ministro della guerra ; Simonis, ministro della giustizia ; e Michelsen, ministro della marina. Il clero è rappresentato da quattro preti e da un vescovo, il signor Maurad.

Le grandi proprietà rurali non hanno che tre rappresentanti, mentre la decima parte della Camera è composta di maestri di scuola.

La maggioranza dei novelli deputati sembra sarà favorevole al ministero.

BALTICO

Si legge in un carteggio della corrispondenza *Havas* da Berlino, 24 giugno :

Secondo le ultime notizie della flotta anglo-francese sembrava verosimile che tenterebbe fra breve un assalto contro Hango-Udd, a fine di punire sul luogo stesso la violazione del diritto delle genti commessa contro la lancia inglese approdata a quella costa sotto bandiera parlamentare.

— Secondo che scrivono all'*Indépendance Belge* fino al giorno 19 giugno nessun atto notevole di ostilità è ancora avvenuto nel golfo di Botnia, nè in quello di Finlandia, sembra anzi che l' ammiraglio Dundas nulla intraprenderà prima dell' arrivo di molti rinforzi di cannoniere e di bombardiere che egli attende d' Inghilterra e di Francia.

Il 21 giugno è entrato nel Gran Belt il vapore da guerra inglese *Centaur*, rimorchiando una cannoniera e due bombardiere.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 9 corrente :

L'armata federale composta di dieci reggimenti fra artiglieria, cavalleria ed infanteria si è posta in marcia verso le frontiere del Kansas e Nebraska prendendo la via all'ovest del fiume Mississippi. Parte di queste truppe sarà divisa nei varii forti, ed il restante entrerà in aperta campagna contro gli Indi della tribù di Sioux i quali hanno cagionato gravissimi danni ai cittadini degli Stati Uniti. Dal canto loro i Sioux sembrano disposti ad accogliere gli americani da nemici e giudicando dal loro numero, carattere e preparativi di guerra, crediamo che non si potranno domare sì facilmente.

— Il colonnello Walker ha fatto vela da S. Francisco alla testa di una sessantina di avventurieri per invadere il territorio di Nicaragua. Pare che questa crociata fosse concorde con quella del colonnello Kenney che dovea partire da Nuova-York, ma che ora trovasi cerchiata da legni da guerra e costretta ad abbandonare ogni progetto di propagandismo anarchico. Questo colonnello Kenney diede giorni sono un banchetto a bordo del suo vapore *United States*, e fra gli oratori alla mensa eravi il famoso George Sanders.

— Dal porto di Honolulu fecero vela il 21 p. p. aprile cinque legni da guerra inglesi coll'intento di raggiungere la flotta francese onde attentare un secondo attacco contro Petropaulowski.

— Le notizie del Messico sono in data del 2 :

Santa-Anna si sarebbe impadronito di Gamora ; gl' insorti si ritirarono al suo appressarsi, ma egli li inseguì e fece loro (come si assicura) duemila prigionieri.

Santa-Anna tornò a Morelia il 21 maggio per recarsi, due giorni dopo, sopra Avis, ove si trovava il generale Comonfort, alla testa di 2500 uomini.

Si parla di un movimento insurrezionale a Lampassas, cagionato dall'arrivo d'un emissario del dittatore, a cui era stato commesso di arrestare e far giustificare varii dei principali abitanti di quella città. Tutta la popolazione prese le armi, e tentò d'impadronirsi di Monterey.

Il governatore di Nuova-Leon era in fuga. San-Luis-Potosi si è dichiarato in favore della insurrezione. Questa notizia pervenne a Matamoras il 12 maggio : un corpo di truppe si

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Il 25 giugno la benemerita Associazione Agraria teneva, sotto la presidenza del senatore Audiffredi presidente, l'annua adunanza generale, allo scopo della rivista dei conti dell' anno precedente e della rinnovazione di parte della direzione. Il signor avvocato Francesco Mancardi, segretario della direzione, dava lettura di un elegante discorso in cui, premesse alcune importanti osservazioni generali, ragionò delle cose operate nell'anno scorso dalla Associazione Agraria. Unanime quindi l'assemblea esprimeva la viva gratitudine dell'Associazione verso l' amatissimo nostro Sovrano, il quale degnossi in questo anno di dare incoraggiamento agli sforzi della Società così permettendo che sia il nome suo augusto registrato fra quelli dei soci, come mettendo generosamente a disposizione del presidente senatore Audiffredi un locale del R. giardino in Torino per stabilirvi una camera per lo schiudimento della semente dei bachi da seta, giusta i metodi più razionali già profittevolmente praticati da esso nella provincia di Cuneo. Eletta quindi la città di Cuneo per sede del congresso agrario di quest'anno, che avrà luogo ai 12, 13, 14 e 15 agosto prossimo, ed approvati i conti del 1854, sovra relazione del socio avvocato Mestrallet, si procedeva alle seguenti elezioni : *vice-presidenti*: Bertone di Sambuy marchese Emilio, luogotenente generale — Quaglia cavaliere Zenone, maggior generale — *segretari* : Viale Luigi — Reyneri avvocato Leopoldo — Balestreri prof. Demetrio — *consiglieri*: Colombo Giuseppe — Ragazzoni cav. Rocco, professore — Trompeo dottore commendatore Benedetto — Mestrallet avv. Camillo — Gerbore cav. Intendente — Castelli Carlo — Bruno di Tournafort conte — Cauda cavaliere Cesare, maggior generale — Borio, professore di agricoltura — Margaria Giuseppe.

LEZIONI CENSUARIE. — Il professore Francesco Mandoj-Albanese ha pubblicato il programma del corso di lezioni censuarie che egli detta nel suo studio privato. L'importanza dell'argomento basta a far persuasi della utilità di questo insegnamento.

LA VALLE D'OSSOLA. — Tra il Lago Maggiore e il Sempione giace l'alpestre ma vaga ed importante provincia dell' Ossola. Nell'estiva ed autunnale stagione deliziosone riesce il soggiorno. Molti forestieri, e specialmente inglesi e francesi, la percorrono i più per recarsi nella magnifica e romantica valle Anzasca facendo capo al superbo Monte Rosa, che vi si contempla in tutta la sua maestà, e negli altissimi ed ampi ghiacciai. Ogni anno buon novero di pittori e pittrici ne ritraggono le tante bellissime vedute, che quasi ad ogni piè sospinto mette innanzi.

Macugnaga e Pertarena hanno ragguardevoli lavori per la coltivazione delle piriti aurifere ; così anco il piccolo comune di San Carlo, sulla vetta dei cui monti che guardano a mezzo sono le antiche cave, denominate dei Cani, in fondo alle quali scaturisce un' acqua minerale salino-ferruginosa, che non teme il confronto colle più riputate di simil genere. Molte guarigioni essa già vanta, e i salutari effetti suoi in maggior luce apparirebbero, se un opportuno stabilimento vi chiamasse accorrenti ; di presente vi supplisce in qualche modo però un confortevole albergo in Pontegrande, distante solo 10 minuti di cammino tutto piano verso levante.

Lasciata la strada del Sempione, incantevole strada carrozzabile vi conduce. Da Torino e Genova in poco più di quatt'ore arrivasi ad Arona, di dove due giornalieri vetture corrieri volgono a Domodossola percorrendo la sponda del Lago Maggiore.

La distanza tra l' una e l' altra città è di 55 chilometri in circa. Chi si addrizza alla valle Anzasca si arresta a Vogogna, antico borgo sul fiume Tosa o Toce, che altri il dicono, e varcato questo piega a manca per a Piedimulera in cui fa principio la nuova strada anzasca, le cui testè tagliate rocce riescono, per più rispetti, importanti ai geologi.

Non meno interessanti poi sono le valli di Antigorio e di Vegezzo. Nella prima hanno rinomanza le acque acidulo-ferruginose di Crodo, capo luogo di mandamento, e il cui edifizio con bagni ed albergo di fianco alla grande via non lascia nulla a desiderare.

La valle Vegezzo spicca per le belle case erette in parecchi comuni da coloro che emigrando temporaneamente in Francia ed in Germania acquistarono qualche dovizia. Le acque termali di Craveggia, uno dei suoi comuni, sono frequentate siccome veramente utili a più infermità, e lo unitovi stabilimento offre tutte le comodità a chi vi cerca, non divertimenti, ma salute. Quest'acqua minerale si usa come quella di Crodo per bevanda e per bagno.

In Domodossola, città capo luogo di provincia, il signor Giuseppe Albasini con grande dispendio eresse elegante stabilimento balneario in appartata, amena e salubre posizione, ma in prossimità dell'abitato. Vi si adoprano tutte le acque minerali artificiali, e la semplice ; ma quella che primeggia è la iodobromata, e la torpente vegetabile ; la prima pelle malattie scrofolose e glandolari, e gli ingorghi delle viscere ; le seconda per le croniche irritazioni ed infiammazioni interne ed esterne, e per le malattie della pelle. Mirabili effetti se ne ottennero. Valenti medici, e abilissimo farmacista vi assistono coi loro lumi ed opra. Lo stabilimento ha grandi e piccoli alloggi, ampi giardini, deliziosi passeggi, e caffè con trattoria, eccellentemente provveduti e serviti.

F........i.

INDUSTRIA PATRIA. — Si legge nel *Corriere Mercantile :*

Oggi verso il mezzogiorno fu varato al cantiere della *Foce* un cavafango o *dragueur*, di notevoli dimensioni, costrutto con lamiera di ferro, e con apposita macchina a vapore, nella fonderia Luigi Orlando, ecc.

La bellezza dello scafo e la solidità non disgiunte all'eleganza della costruzione, pareggiano quelle che dai più rinomati stabilimenti inglesi si possano ottenere. navale in ferro ; e per ora ci limitiamo a dire che il costo di oltre 300,000 franchi sta molto al disotto di quanto avrebbe costato facendola venire dall'estero.

Questo cavafango è destinato a lavorare per l'escavazione del nostro porto.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI. — L'esposizione universale fu visitata domenica scorsa (24 giugno) da 100,262 persone, il 17 dello stesso mese da 80,391 ; il 10 da 69,257; ed il 3 da 57,880.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il telegrafo è finito fino a Nicolajew. Ora si lavora in premura sulla linea tra Nicolajew e Sebastopoli.

I GENERALI INGLESI IN CRIMEA. — Un giornale inglese pubblica il quadro seguente dell' età dei diversi generali, che comandano l'esercito britannico in Crimea :

Lord Raglan, 69 anni — sir John Burgoyne, 73 — sir Giorgio Brown, 65 — sir de Lacy Evans (ora ritirato dal servizio per malattia), 68 — sir Riccardo England, 62 — sir Giorgio Cathcart (ucciso alla battaglia d'Inkermann), 6! — il conte di Lucan (ora ritirato dal servizio), 55 — il generale Tylden, 66 — il generale Cator, 69 — il generale Strangways (ucciso alla battaglia d'Inkermann), 66 — il generale Filder, 64 — il generale Rokeby, 57.

UNA MARTIRE. — Si legge nel *Morning-Chronicle :*

La vedova dell'ammiraglio Boxer è afflitta da un terribile cumulo di sventure. La prima di esse fu la perdita di un suo nipote, morto di colèra a Balaclava. Quindi la morte per la medesima cagione del suo consorte. Non è guari le è giunta la notizia che la sua casa di campagna è bruciata fino alle fondamenta. Appena aveva rilevata questa notizia, le giunse quella del fallimento della casa Strahan, per cui si trova perdere 30,000 l. st. (750,000 franchi). Ed ora per coronare tanti infortunii un suo figlio, che combatte dinanzi Sebastopoli, si crede non possa lungamente sopravvivere.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del sig. Blackett, deputato alla Camera dei comuni, e dell'artista Lindley, famoso suonatore di violoncello all'età di 83 anni.

CURIOSITÀ ZOOLOGICA. — Il *Birmingham Mercury* narra che in questi ultimi giorni è morto in quella città un elefante che aveva 120 anni.

PUBBLICAZIONI. — Sono stati pubblicati e raccolti in un volumetto diversi discorsi e relazioni del teologo Monti, del prof. Muratori, del prof. S. Gargano, del prof. Angelo Volentieri, del prof. Capellina e del cav. Fava intorno al Collegio Convitto nazionale di Torino. Questa pubblicazione è come l'attestato dei progressi dell' istruzione e dell'educazione in quello stabilimento, e torna a molta lode dell'egregio preside e dei valenti professori, che vi danno opera.

BIBLIOGRAFIA

UN LIBRO PER TUTTI o *Enciclopedia contemporanea*, compilata da G. A. Gabrielli (Fano, tipi Lana 1855).

Questa pubblicazione, di cui abbiamo sott'occhio i primi XXI fascicoli, è una cronaca di storia contemporanea di scienze ed arti la quale si raccomanda per la scelta, varietà e distribuzione delle materie, comprendendo in ogni distribuzione, oltre al riassunto degli avvenimenti del giorno, molti importanti articoli che valgono a far conoscere i progressi e le scoperte dell'umano ingegno nei vasti campi delle scienze, delle arti e delle industrie.

Quest' enciclopedia (che meglio potrebbesi intitolare giornale o rivista) dal 1 luglio 1855 in appresso sarà continuata dalla società di compilazione, composta de' prof. G. B. Crollalanza, co. Pompeo Gherardi e G. Angelo Gabrielli.

Per dare un' idea più compiuta della importanza di tale raccolta, pubblichiamo qui sotto l' elenco delle materie contenute nei fascicoli 18, 19, 20 e 21, che formano una sola puntata

Storia Contemporanea. Cronaca degli avvenimenti dalla esecuzione di Pianori sino ai primi successi del generale Pelissier, nuovo comandante in capo le armate in Crimea (D. A. Billi) — *Archeologia.* Cippo milliario inedito rinvenuto in Fano (id.) — *Necrologia.* Artisti Isabey e Jacquotot — Francesco Arago — *Astronomia.* Nuovo pianeta — Astro variabile — Vulcani lunari in eruzione — *Mineralogia.* Nuovo diamante — *Arte medica e igiene.* Avvelenamento coi narcotici — Calorifero termale — Innesto della febbre gialla — Il dott. Landolfi — Cura delle membra gelate — Le vesti — *Veterinaria.* Rara operazione con buon esito eseguita su di un cavallo — *Agricoltura.* Conservazione delle Api — Generazione delle Api — Anello nasale a vite e bastoni di forza per domare i tori. — *Legislazione.* Legge postale — Latte come alimento — Utilissime provvisioni di decremento di alcune gabelle negli Stati pontificii. — *Statistica.* Velocità diverse comparate — Lingue parlate — Capacità universale navale. — *Arti e Industria.* Fabbrica di lime nello Stato — Nuovo composto metallico — Lega metallica — Lega pirometrica — Viadotto d'Ariccia — Esposizione universale d'orticoltura — Nuove proprietà del Caoutchouch — Liquidi contro gl'incendi — Incisione sul sapone — Nuova elice — Metodo per attaccare perfettamente le carte dipinte alle pareti, e nettar queste ove occorra.

ULTIME NOTIZIE

BELGIO. *L'Osservatore Triestino* reca un dispaccio elettrico, il quale annunzia che tutti i collaboratori del giornale russo *Le Nord*, che non sono sudditi belgi, incominciando da Cretinau-Joly, furono espulsi dal paese.

Ufficiale di Milano il seguente dispaccio elettrico:

«La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi un ordine del giorno di S. M. l'imperatore, in data di Leopoli, 24 corrente. Sono licenziate le riserve del terzo e quarto corpo d'armata, e sarà accolta con piacere ogni congiuntura che renda possibile un' ulteriore diminuzione dell' esercito. (V. più sotto il *Dispaccio Elettrico*).

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 28 giugno.

La *Wiener Zeitung* riferisce, che per decreto imperiale in data di Lemberg 24 giugno sono state congedate le riserve del 3° e 4° corpo d'armata. Il governo ha profittato con gioia del momento possibile per operare questa riduzione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

AVVISO.

Si fa noto al Pubblico, che l'*Appalto per la riscossione della tassa di pedaggio sul Moncenisio*, fu, in virtù di pubblici incanti, e con verbale in data d'oggi, aggiudicato per l'annuo corrispettivo di L. 94,200, e che i termini fatali per fare l'aumento del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di lunedì 16 del p. v. mese di luglio.

Torino, addì 26 giugno 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5000 legna di rovere, olmo e noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati, entro il 15 del prossimo luglio, all' ufficio dell' Economo del Ministero predetto, dovre avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giorno 16 stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, il 27 giugno 1855.

Il f.f. di Economo
C. MINOCHIO Appl.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 14 luglio 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 14 p.v. luglio ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita di 51 tratti coltivi di terreno in territorio di Villasor, provincia di Cagliari, pervenuti al Demanio dal riscatto dell' antico feudo di Villasor come infra designati, della superficie in totale di ettari 101, are 55, centiare 70, valutati in complesso a L. 27921 09, cioè:

	Regione	*ett.*	*are*	*cent.*	*L.*	*C.*
1	Eru de su iagu	6	66	50	1506	29
2	Su Zinibiri	6	37	»	917	28
3	Biais Cannas	4	28	50	1285	50
4	Is Perderas	5	92	»	1684	80
5	Bia Casteddu o Bia de is Cannas	10	73	50	3735	78
6	Meriagu Mannu	3	97	»	1810	32
7	Mori de is Sassaresus	6	87	80	2350	38
8	Mori de Santu Baingiu	1	11	»	333	»
9	Mori de Santu Baingiu	2	12	»	661	44
10	Sirva de is Cannas	1	70	»	475	20
11	Ponti de Perda	1	67	50	703	50
12	Bau de sa mola	1	34	50	371	22
13	Mori de perda corcada	2	45	40	1114	68
14	Su iagu o su modixi	2	56	»	578	56
15	Sirva de is Cannas	1	46	»	438	»
16	Sparagallu	»	72	20	129	96
17	Sa Recciada	»	91	80	242	35
18	Bia Casteddu	»	79	»	178	54
19	Bia Scarponi	2	»	80	409	63
20	Sirva de is Cannas	»	65	»	195	»
21	Sa Mattizedda	2	91	»	698	40
22	Sa Guardia	1	90	40	228	48
23	Corti Zoannotto	»	58	40	63	07
24	Cuccuru de perduxenta	»	94	»	135	36
25	Sant'Efis	1	41	30	423	90
26	Bia Scarponi	»	76	80	156	67
27	Bruncu de su Cacu	1	02	»	114	75
28	Riu nou	4	45	»	881	40
29	Riu terra maini	»	96	»	80	64
30	Santa Lucia	»	38	»	114	»
31	Santu Perdu	1	08	50	91	14
32	Ponti mannu	»	46	50	122	76
33	Ponti mannu	1	97	50	616	20
34	Sa Sedda	1	83	»	658	80
35	Riu Sesi	»	60	20	144	48
36	Bau de su Ladu	»	58	60	175	80
37	S' isca	1	14	80	413	28
38	Sa Sedda	1	16	50	349	50
39	Cuccuru de is Circuris	»	89	»	267	»
40	S' isca	»	98	10	211	90
41	Mori de is Tramazzu	1	02	20	245	28
42	S' isca	1	13	50	231	54
43	Bia Ipiri	»	38	20	91	68
44	Riu sesi o lacana de Decimopuzzu	1	11	»	266	40
45	Riu malu	1	28	70	339	77
46	Tramazzu	»	91	70	300	12
48	Bau de sa [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
49	Cora de Ecca figus	1	63	40	745	10
50	Bau preidi Lixi	»	76	10	273	96
51	Bau Gioblenidi	1	41	50	594	30
	Totale	101	55	70	27921	09

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'estimo in L. 27921 09 risultante dalle parziali perizie del Geometra Ferraro Paolo in data 8 marzo p.p. ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 3 p.v. agosto, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo d' acquisto è pagabile in cinque rate uguali di cui la prima cioè un quinto dell'ammontare deliberato in rogito dell'atto definitivo di vendita, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza di un altro biennio, la quarta fra altri due anni successivi e la quinta a saldo prima della scadenza dell'anno che compie il decennio, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime quattro rate anche prima delle epoche stabilite, avvertendo che per dette ultime quattro rate lo acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 3 p. 0/0 dalla data di riduzione del deliberamento in atto pubblico.

In parità di offerta quando alcuno degli aspiranti all'acquisto dell'immobile di cui trattasi l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e pronunziato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s' intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un' offerta tale che possa, se non superare, tener luogo almeno del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 14 p.p. maggio, del quale non che delle perizie d'estimo e relativi tipi sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Cagliari, il 1 giugno 1855.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 25 e 26 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Acqui	226	47	43	23	44	40	112	40	36	361	42 44
Mercato del 26											
Canelli	162	41	43	48	»	»	42	37	38	252	» »
Mercato del 27											
Alba	218	53	57	119	46	53	68	42	46	405	52 09
Venduti a rapp. mir. 11											
Casale	150	46	49	150	42	45	75	38	41	375	» »
Mondovì	180	54	50	125	50	44	200	44	35	505	46 15
Novara	»	48	55	»	43	48	»	35	43	1800	45 52
Tortona	301	54	44	76	43	40	30	39	33	407	45 56
Vigevano	»	43	45	»	40	42	»	39	40	195	41 22
Mercato del 28											
Alessand.	130	47	44	460	43	40	140	39	35	730	41 15
Asti	»	»	»	847	33	53	»	»	»	847	45 53
Carmagn.	800	56	47	1100	46	40	800	39	34	2700	43 59
Chieri	601	56	49	274	48	40	230	39	33	1106	43 70
Chivasso	77	44	48	52	42	44	15	39	42	144	44 14
Cuneo	196	50	55	259	44	49	53	39	43	508	48 63
Fossano	49	50	55	55	47	49	42	40	46	146	48 20
Pinerolo	823	53	49	2054	48	43	1286	42	35	4163	45 41
Venduti a rapp. mir. 36											
Racconigi	»	52	48	»	47	44	»	43	38	»	» »
Saluzzo	»	50	46	»	45	41	»	40	35	1000	45 60
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	140	41 40
Vercelli	214	47	50	367	43	46	235	37	42	816	44 40
Vigevano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— —
Dispacci telegrafici del 29											
Alessand.	»	42	45	»	38	41	»	33	37	567	» »
Asti	»	44	49	»	38	43	»	32	37	1500	» »
Carmagnola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— —
Casale	»	50	47	»	46	43	»	42	40	500	» »
Fossano	»	53	49	»	48	45	»	44	40	80	» »
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— —
Novi	»	49	52	»	45	48	»	40	44	1575	» »
Pinerolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— —
Vercelli	»	48	44	»	43	40	»	39	36	400	» »

BORSA DI PARIGI, del 28 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 55 66 35
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 50	92 30 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	» »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

3ª, col. 3ª, deve precedere la seguente intestazione:

I Convogli in comunicazione telegrafica fra di loro e colle Stazioni delle Stradeferrate.

INTRA. — Il giorno 17 corrente giugno sarà di perpetua ricordanza agli Intresi, perchè rammenterà da un canto la loro devozione al Trono, l'attaccamento alle libere istituzioni, e dall'altro la liberalità sovrana con cui S. A. R. il Principe Eugenio venuto qual rappresentante di S. M. il Re ad inaugurare la ferrovia da Genova ad Arona, e la navigazione sul Lago Maggiore, volle esser largo verso i poveri, lasciando a mani del signor Cavaliere sindaco una egregia somma.

Per degnamente festeggiare, il municipio, chiamati artisti distinti, offriva alla prefata Altezza Reale, nell'elegante teatro di quella città, un'accademia vocale ed istrumentale.

L' illuminazione della spiaggia e piazza, e gli addobbamenti del teatro erano affidati alla ben conosciuta abilità dei signori Ottino e Zeano della Capitale.

Benchè sfortunatamente una massima elevazione delle acque del Lago ed un furioso vento turbassero l'effetto dell'illuminazione, pure numerosa era la folla e replicati gli applausi coi quali venne salutato l'arrivo del Principe sul piroscafo Lugmagno, sfarzosamente illuminato, approdando nel capacissimo porto, dal quale, accolto dalle Autorità civili, ecclesiastiche e dall'ufficialità del battaglione della Guardia Nazionale fra doppia schiera di militi sopra ponte appositamente costrutto sulla piazza innondata, passava al teatro.

Alla partenza del Principe avvenuta verso la mezzanotte il calmarsi del vento permise che si spiegassero in parte i preparativi della luminaria.

Gli Intresi con ciò hanno voluto esternare al Principe ed al suo governo la loro gratitudine pelle facilitazioni delle vie di comunicazione terrestri e lacuali da cui il commercio da loro esercitato si augura sempre prospero incremento.

(*Art. com.*)

NOTIZIE MUSICALI

Gran Concerto vocale ed istrumentale che darà la signora *Adele Orsalese*, pianista, che trovasi di passaggio in questa Capitale, la sera di Venerdì 29 corrente alle ore 9 precise nella sala Aimonino, via Guardinfanti, casa Cugiani, N. 3.

Nel quale Concerto si presteranno gentilmente il signor maestro *Festa*, unitamente alli sigg. coniugi *Tommasini* ed i sigg. *Rouè* e *Biondi*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre atti del M.tro Donizzetti *Linda di Chamounix* — passo a 4

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Jark e Lancastro* ossia *Enrico III d'Inghilterra.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) La Dramm. Compagnia diretta dall'artista G. Toselli rappresenta: *Il padre colpevole.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Il marinaio e la pazza* — con ballabili.

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 12.ma Dispensa della **CARTA DE' REGII STATI** alla scala di 1/50,000 la quale comprende i fogli 31, 73, 89, rappresentanti **BIELLA, MONDOVI'** e l' **ISOLA DI CAPRAJA.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite presso i Librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Per cura dello stesso R. Corpo vennero pure alla luce la **CARTA DEL MARE D'AZOF E PAESI LIMITROFI** alla scala di 1/600,000, prezzo lire 2. 50, e la **CARTA DEL BOSFORO E DI COSTANTINOPOLI** alla scala di 1/60,000, prezzo L. 2. 50.

Si vendono agli Archivii del suddetto Real Corpo, e presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, via di Po, e presso i principali negozianti di stampe e librai.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti aver deliberato nella sua tornata del 12 corrente che l'adunanza generale ordinaria, che a norma dell'articolo 27 degli Statuti deve tenersi in Genova, abbia ad aver luogo nel giorno 18 luglio p. v. ad un' ora pomeridiana.

In questa adunanza oltre alla solita resa dei conti, il Consiglio d' Amministrazione proporrà pur anco una modificazione all' art. 35 degli Statuti. [illegible] a quest' adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietari di 10 azioni depositate alla Cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all' Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta da servire di carta d'ammessione alla medesima.

Società anonima
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale resta convocata per il 30 del corrente mese, alle ore 6 di sera, nel solito locale, per deliberare in ordine alla fusione delle due Società esistenti in Torino in una sola e per altri oggetti relativi.

I possessori d'Azioni al portatore per essere ammessi dovranno consegnare i loro titoli all' Uffizio della Direzione fra i cinque giorni che precedono l'adunanza.

Società Anonima Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Comitato di Direzione per secondare il desiderio espresso da molti dei signori Azionisti, ha gettato le basi, d'accordo colla Società di Porta Nuova, per conseguire la fusione di ambe le Società collo scopo di tutelare gli interessi dei Soci non che del Pubblico.

A norma perciò degli articoli 30 e 31 degli Statuti sono i signori Azionisti invitati in Assemblea generale il giorno 30 corrente mese, alle ore 6 di sera, nel solito locale.

Trattandosi di una così importante decisione sarebbero per comune interesse pregati di intervenirvi o farsi rappresentare, previo deposito delle azioni.

IL COMITATO.

DIFFIDAMENTO

Voena Giuseppe, rilevatario della ditta Agodino e Comp., Caffettieri a Mondovì-Breo, invita i creditori della medesima a proporgli i loro crediti con tutto il 10 del prossimo luglio, diffidandoli che in difetto non saranno più da lui riconosciuti.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

SOCIETA' ANONIMA
Derivazione dal Tanaro
DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza dell' art. 52 dello Statuto, ha deliberato nella sua seduta in data del 17 corrente mese di giugno la chiamata del secondo Decimo sulle azioni della Società.

In conseguenza di tale decisione i signori Azionisti sono invitati, a termini dell'art. 6 dello Statuto, di volerne eseguire il versamento a partire dal 19 luglio p. v. sino al 4 agosto p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 4 agosto p. v. decorrerà l'interesse al 6 p. 0[0 dal 19 luglio suddetto, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall' art. 8 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

[illegible] delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale il dì 4 marzo 1855, vendendo rimossi gli ostacoli alla attivazione della Società, e stimando, anche per incoraggiamento avutone testè dal Governo, che non debbansi differire ulteriormente i versamenti necessarii alla constituzione del fondo da depositarsi a cauzione, mercè cui le sia fatta abilità di dar principio alle sue operazioni — nella sua seduta del 15 giugno corrente ha deliberato di ordinare il versamento di Ln. 15 per ogni azione a compimento del primo decimo — e a tale effetto invita tutti i possessori di azioni ad eseguire il pagamento di Ln. 15 per ciascuna azione entro il termine perentorio decorrendo dal giorno 1.° a tutto il dì 5 del prossimo luglio, in Genova presso il signor Giuseppe Rocca, in Torino presso i signori Pavia, Travi e Comp.

All'atto del pagamento verrà rilasciato a ciascun azionista il titolo effettivo ossia la cartella di azione, contro alla restituzione che dovrà farsi da ogni azionista della ricevuta delle Ln. 10 già pagate per ogni azione a conto del primo versamento.

Genova, il 18 giugno 1855.

Il Presidente del Comitato
GIUSEPPE ROCCA.

Il Direttore LANDI — *Il Segretario* VINCENZO RIGO.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Spirando col 30 giugno corrente il termine utile pel versamento del 6° Decimo, il Consiglio d' Amministrazione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l'obbligo che hanno di eseguirlo nel succennato termine per esimersi dagli effetti penali dell' articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 30 maggio 1855.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del R. Tribunale provinciale di questa città, in data 12 maggio p. p., debitamente trascritta a questo ufficio delle ipoteche, venne ordinata l' espropriazione forzata instata da Filippo Bajetto, domiciliato in questa città, contro Teresa Varetto vedova Viora, domiciliata a Settimo Torinese, degli stabili da questa posseduti in detto luogo, e descritti in apposito bando, in data 4 corr., aut. Mussino sost. segr., e pel relativo incanto si è fissata l'udienza del 30 p. v. luglio.

Gli stabili suddetti verranno esposti in vendita in 2 distinti lotti ed al prezzo dall' instante offerto cioè di L. 800 pel primo lotto e di L. 300 pel secondo, ed alle condizioni nel sovracitato bando inserte.

Torino, l'8 giugno 1855.

Vignola sost. Thomitz caus. coll.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Nuova associazione al giornale

IL DIRITTO

Col 1° luglio prossimo, il giornale il DIRITTO, migliorato nella stampa e nella redazione, verrà pubblicato dalla Tipografia Eredi Botta. Si ricevono quindi alla suddetta Tipografia gli abbuonamenti che cominciano dal 1° luglio, ed i *vaglia* postali devono essere indirizzati ad essa, franchi in Torino.

Prezzo d'abbonamento

	1 anno	6 mesi	3 mesi
Torino	L. 30	16	8 50
Provincia	» 34	» 18	» 10

Prezzo di ogni numero centesimi 15
Per le inserzioni, caduna linea centesimi 20.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita Fiera di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di *Lunedì, Martedì* e *Mercoledì*, 16, 17 e 18 di detto mese.

Vercelli, il 28 giugno 1855.

DEPOSITO
CEMENTO DI CHAMP-ROND
detto **CEMENTO ROMANO**
BOTTIGLIE DI VETRO E *CRUCHES* DI TERRA
di **FRANCIA**
via dell' Arsenale, num. 15.

20 BOTTIGLIE PER 30 SOLDI
CARTUCCIE GAZOSE
sole approvate dal Consiglio di Sanità,
per far da sè SENZA MACCHINA
Acqua di Seltz,
Gazeuse e Vino di Champagne
di A. PIARD, *via Doragrossa, n.* 8.

POLVERE IGIENICA
approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè ad uso di famiglia
IL VINO PICCOLO
col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.
20 litri per fr. 2 50
Dirigersi con lettera *franca* e *vaglia* postale *al sig.* A. PIARD, *via Doragrossa,* 8, *Torino*

Dal 20 del corrente
APERTURA
DEL
Grande Albergo del Leon d'Oro
in S.-Vincent d'Aosta

I sigg. Avventori troveranno bellissimi alloggi, scelta pensione ed esattezza nel servizio.

DIFFIDAMENTO

Bernardo, Gioanni e Pietro, fratelli Capra, residenti sulle fini di Torino, dichiarano di non aver provvisto chicchessia di mandato per contrattare in loro nome, per cui protestano di non poter riconoscere qualsiasi debito per loro conto e vece contratto.

Torino, il 29 giugno 1855.

DA VENDERE

Un *BROUM*, nuovo, a quattro piazze, ed un CALESSE, quasi nuovo, cogli accessorii. Dirigersi al portinaio, Doragrossa, n. 43.

DA AFFITTARE
al primo ottobre prossimo

ALLOGGIO di 7 camere con due cantine, via del Carmine, num. 11, piano terzo. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE: Amenissima Villa sui colli di questa capitale, a mezz'ora di cammino. Dirigersi alla ditta fratelli Stuardi, fabbricanti di stoffe in seta, via del Seminario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 10 membri ad uso di villeggiatura, civilmente mobigliati e facienti parte della casa civile denominata il *Sant us*, presso la capitale, lungo lo stadale di Rivoli.

Dirigersi agli affittavoli Rolle, abitanti in detta cascina.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

Vendita di stabile all'incanto in grado di Sesto

Nella vendita ai pubblici incanti delli due stabili descritti nel bando delli 26 aprile scorso del fallito oste e macellaio Francesco Casalegno, di questo luogo seguita ad instanza delli signori sindaci dell'anzidetto fallito, seco loro giunto il signor banchiere Alessandro Malvano di Torino, essendosi aumentato il prezzo dello stabile, descritto al num. 1 di detto bando, già deliberato al detto signor Alessandro Malvano, che ne passò atto di comando alla Margarita Borello moglie di Carlo Beltramo, il notaio sottoscritto nuovamente commesso dall' ill.mo signor presidente del tribunale d'Asti con decreto delli 13 andante, notifica che l' incanto per il nuovo e definitivo deliberamento avrà luogo sotto li 10 luglio p. dalle ore 9 alle 10 del mattino avanti di lui innanzi all' albo pretorio di questo comune, previa un' ora d' incanto preparatorio, all'estinzione di tre candele e quindi di quella vergine.

Si aprirà questo sul prezzo d'aumento rilevante a L. 478, 35 e sotto le condizioni di cui nel relativo bando.

Stabile cadente in vendita situato sul territorio di questo luogo

Pezza bosco e gerbido, regione Ruella-Galletto, ossia Bricco del Galletto, consorti la quella che tende a Moncucco di ettari 1, are 72, cent. 72, (giorn. 4, tav. 54, piedi 5), in mappa n. 339 del tipo demaniale.

Moncucco, il 27 giugno 1855.

S. Alberto Risso not.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque membri al terzo piano, piazza Vittorio Emanuele, num. 7, casa Suaut.

NOTA

Con sentenza 22 scorso maggio, il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza del geometra Francesco Rey, quivi domiciliato, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti in questa città dal signor Giovanni Antonio Rosazza e consistenti in un corpo di casa al Borgo Po, via S. Mauro, num. 10, e nel secondo e terzo piano della casa posta in via S. Teresa, num. 12, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta il mattino del 31 prossimo luglio, sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando stampato del 5 corrente.

Torino, l' 11 giugno 1855.

Miretti sost. Placenza.

NOTA

Con instrumento in data 18 giugno 1855 ricevuto dal notaio coll. Giuseppe Bernardi di residenza in Pinerolo ivi debitamente insinuato il signor Antonio Rossetto fu altro Antonio di Bibiana fece acquisto dal signor Cristoforo Weilenmann fu Giacomo domiciliato a Pinerolo, della quarta parte degli stabili infra descritti situati in territorio di Bibiana, cioè:

Nella regione S. Lazzaro casa, aia, orto e prato in parte già pascolo ed alteno formante una sola simultenenza di are 47, cent. 89 contenente in oggi il medesimo fondo un molino Anglo-Americano e relativi fabbricati, alli numeri di mappa 1208, 1208 1[2, 1209 e 1210; e prato già alteno, di are 24, cent. 71, facienti parte del numero di mappa 1202 e

Nella regione Baratta ossia Pellice una striscia di prato e ripa ridotta in oggi la maggior parte in Bedale di are 76 circa, faciente parte del numero di mappa 1829 1[2.

Tale atto venne trascritto all'uficio delle ipoteche di Pinerolo, il 26 maggio 1855 al vol. 25, articolo 255.

Valfrè Francesco.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 159 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 30 GIUGNO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 914 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

I. *Disposizioni generali.*

Art. 1. È ordinata una catastazione generale ed uniforme delle provincie di terraferma.

Art. 2. Essa avrà per oggetto:

1. L'accertamento dei beni stabili enunciati negli articoli 399, 400 e 403 del Codice civile (salve le modificazioni di cui all'art. 13 della presente legge) e la ricognizione dei loro possessori e delle rispettive loro qualità e destinazioni;

2. La determinazione della rendita netta dei medesimi per servire di base allo stanziamento ed all'applicazione dell'imposta prediale.

II. *Accertamento dei beni stabili.*

Art. 3. L'accertamento dei beni stabili si eseguirà mediante la misura parcellare di ciascuno di essi e mediante la intestazione dei loro possessori e la indicazione della loro qualità e destinazione.

Art. 4. La misura sarà eseguita a norma dei principii della scienza applicati secondo i più opportuni metodi dell'arte.

Le reti trigonometriche occorrenti pel rilevamento parcellario saranno appoggiate ad una base mediante la misura diretta e colla tolleranza di 0,25 per ogni 1000 metri. Esse verranno poi collegate coi punti trigonometrici che si trovassero già fissati dal Corpo di Stato Maggiore Generale, colla tolleranza di 1 per ogni 1000.

L'orientamento di tali reti sarà desunto dai dati risultanti dalle operazioni del detto Real Corpo.

In mancanza di tali dati si provvederà mediante osservazioni dirette colla tolleranza di 5 minuti sessagesimali.

Le quote numeriche rilevate sul terreno saranno conservate in appositi registri catastali.

I punti trigonometrici comunali saranno conservati sul terreno.

Saranno raccolti sul terreno i dati occorrenti per determinare la livellazione trigonometrica delle reti comunali.

Art. 5. Ogni comune sarà misurato separatamente e rappresentato con tutti i suoi particolari in apposita mappa.

Art. 6. Alla misura parcellare si farà precedere la delimitazione dei confini territoriali in confronto ed in contraddittorio dei comuni limitrofi.

Le contestazioni che insorgessero sui confini territoriali non sospenderanno il corso dell'operazione censuaria: le operazioni del catasto non pregiudicano i dritti territoriali dei comuni.

Le parti dei comuni che confinano cogli Stati esteri saranno, occorrendo, delimitate colle norme vigenti per siffatti confini.

Art. 7. Le porzioni di terreno inchiuse da ogni parte in un comune ed amministrate da un altro saranno di diritto riunite al comune nel cui territorio si trovano.

Art. 8. Dietro la misura parcellare si esprimeranno rispettivamente sulla mappa e sui libri censuarii la situazione, la configurazione, la qualità e la superficie di ciascun fabbricato e di ciascun appezzamento di terra.

Art. 9. Si riterrà come appezzamento di terra quella determinata porzione di essa che è situata nello stesso comune, che appartiene allo stesso possessore, alla medesima classe, ed ha una medesima qualità di coltura.

Sarà considerato come appezzamento di fabbricato quella determinata parte di esso, la quale essendo posta nello stesso comune ed appartenendo allo stesso possessore, ha una medesima destinazione.

Art. 10. Ciascun appezzamento di terra o di fabbricato sarà intestato nei libri censuarii a chi ne ha la proprietà od il possesso e godimento a nome proprio.

L'intestazione censuaria non pregiudica il titolo prevalente di proprietà.

Art. 11. Le norme ulteriori per la misura e per la formazione delle mappe e dei relativi libri censuarii, non che per l'intestazione dei possessori saranno stabilite con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale.

III. *Delle stime.*

Art. 12. La rendita netta sarà determinata mediante la stima censuaria dei fabbricati e dei beni rurali.

IV. *Stima dei fabbricati.*

Art. 13. Si riterrà come fabbricato qualunque costruzione fissa al terreno o immediatamente o nei modi contemplati nell'art. 400 del Codice civile, oltre i molini, i bagni ed ogni altra fabbrica natante, ancorchè, non trovisi sulla riva un edifizio espressamente destinato pel loro servizio.

Art. 14. L'estimo dei fabbricati esprimerà la media della loro rendita netta, quale si può ricavare dai fitti comuni ragguagliati per un periodo di anni da fissarsi con legge, avuto riguardo alla loro destinazione, consistenza, condizione e situazione economica, e fatta deduzione di una quota rappresentante le spese di manutenzione e riparazione, i fitti perduti, l'ordinario deperimento ed i danni contingibili per infortunii, come sarà stabilito da apposita legge.

Art. 15. Si stimeranno i fabbricati delle città e de' borghi e dei villaggi considerevoli dividendoli in categorie ed in classi: le prime desunte dalla situazione più o meno favorevole di quelli, le seconde dalla speciale loro destinazione e condizione intrinseca.

La tariffa di rendita assegnata all'unità superficiale di ciascuna categoria e classe dei fabbricati verrà applicata a ciascun fabbricato ed a ciascuna parte di esso in ragione della superficie di ciascun piano.

Art. 16. I fabbricati dei villaggi di minor importanza, quelli isolati o raccolti in piccolo numero, gli opifizi, non che i ponti e le strade soggetti a pedaggio saranno stimati individualmente.

Art. 17. Saranno considerati come opifizi i fabbricati specialmente destinati all'industria e muniti di meccanismi o di apparecchi fissi.

Art. 18. Nella stima degli opifizi si terrà conto della forza motrice inerente ai medesimi e dei meccanismi ed apparecchi fissi, come sarà stabilito in regolamento.

Art. 19. Saranno valutati per la semplice area i fabbricati rurali esclusivamente destinati all'abitazione dei coloni dei rispettivi terreni, al ricovero dei bestiami ed alla custodia e prima manipolazione dei relativi prodotti.

Art. 20. Saranno esclusi dalla stima i fabbricati destinati all'esercizio pubblico del culto cattolico ed a quello delle altre religioni tollerate, i cimiteri e le loro dipendenze, non che i fabbricati costituenti i forti e le fortezze dello Stato.

V. *Stima dei terreni.*

Art. 21. L'estimo dei terreni esprimerà la media della loro rendita netta quale si può ricavare dai prodotti normali di ordinaria coltivazione ragguagliati per un periodo di tempo da fissarsi con legge, avuto riguardo alla loro qualità di coltura, all[illegible] loro situazione fisica ed economica, e fatta deduzione delle spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti e dell'ammontare dei danni contingibili per infortunii.

Tali prodotti saranno valutati in danaro sulla base dei prezzi medii di un periodo di tempo da stabilirsi con legge.

Art. 22. La stima si eseguirà mediante la formazione di tariffe generiche per qualità e classi mediante l'applicazione di quelle ai singoli appezzamenti.

A tale uopo tutti i terreni di un comune saranno divisi secondo le qualità di coltura in esso vigenti; ciascuna qualità di coltura sarà suddivisa in classi giusta i dati stabiliti all'art. 21, e la rispettiva tariffa sarà poi fissata per unità di misura di ciascuna qualità e classe.

Le tariffe verranno applicate ai singoli appezzamenti secondo la rispettiva qualità di coltura e la classe che verrà loro attribuita.

Art. 23. I terreni sottratti all'agricoltura per uso di cave, di torbiere, di miniere e di altri simili terreni saranno ragguagliati agli aratorii dell'ultima classe del rispettivo territorio.

Art. 24. Le aree occupate dai fabbricati rurali e dipendenze di questi saranno ragguagliate agli aratorii di prima classe del rispettivo territorio.

Art. 25. Le terre salifere, le saline, gli stagni d'acqua salsa, le strade ferrate colle loro dipendenze ed i canali permanenti colle loro sponde saranno equiparati agli aratorii di prima classe dei territorii in cui si trovano.

I fabbricati che ne dipendono saranno valutati sulle basi stabilite da questa legge.

Le sponde dei canali, le quali fanno parte degli appezzamenti laterali, saranno con questi unite ed allibrate.

Art. 26. Le strade private gravate di servitù verso il pubblico e quelle destinate alla navigazione lungo i fiumi saranno considerate come parte integrante degli appezzamenti ai quali appartengono.

Quelle poi che costituiscono una proprietà distinta dai terreni che attraversano saranno ragguagliate all'ultima classe dei ripettivi territori.

Art. 27. L'estimo dei laghi e degli stagni da pesca esprimerà la media della loro rendita netta, quale si può ricavare dai prodotti di pesca ragguagliati per un periodo di anni da stabilirsi con legge.

Art. 28. Saranno esclusi dalla stima:

1. I fiumi, i torrenti, i laghi pubblici, i liti o reliti di mare, i porti, i seni, le spiaggie, le roccie e le ghiaie nude e gli altri terreni per natura propria affatto sterili;

2. Le strade reali, provinciali e comunali, i ponti non soggetti a pedaggio e le piazze che servono loro di continuazione, i cimiteri ed altri terreni destinati ad uso pubblico e sottratti alla produzione per titolo di pubblica utilità.

VI. *Disposizioni comuni alle stime dei terreni e dei fabbricati.*

Art. 29. Tanto i terreni quanto i fabbricati si valuteranno secondo le basi sovra stabilite, senza riguardo ai rapporti ed obblighi dei possessori verso le terze persone, siano dessi meramente personali o reali.

Nessuna detrazione avrà luogo per decime, canoni, livelli, fitti d'acque, debiti e pesi ipotecari o censuarii.

VII. *Procedimenti e reclami.*

Art. 30. Le operazioni relative al nuovo catasto saranno affidate ad una apposita Direzione generale e, nel limite delle somme assegnate nei bilanci annuali, eseguite ad economia col mezzo di agenti censuari tecnici, ed estimatori nominati dal Governo ed in concorso dei periti o delegati dei comuni.

Il Governo potrà fare eseguire a cottimo quei lavori che possono assoggettarsi ad una immediata sorveglianza e verificazione.

I possessori saranno chiamati ad intervenire alle operazioni che risguardano il loro speciale interesse.

Art. 31. Il risultato delle operazioni degli agenti censuari concernenti la formazione delle tariffe d'estimo sarà sottoposto all'esame dei consigli comunali e poscia di commissioni distrettuali e provinciali da costituirsi con una legge per le loro osservazioni.

Art. 32. La Direzione fisserà in via provvisoria le tariffe d'estimo e le comunicherà ai comuni pei loro reclami.

Art. 33. I reclami dei comuni saranno risolti dalla Direzione in via economica, previi gli incumbenti da determinarsi con regolamento.

Art. 34. Contro le decisioni della Direzione del censo sarà aperto ai comuni il reclamo avanti un Consiglio superiore, come sarà determinato per legge.

Art. 35. Il risultato della misura e dell'applicazione della tariffa d'estimo a ciascun appezzamento sarà recato a notizia dei possessori pei loro reclami.

Art. 36. I reclami dei possessori saranno risolti in via definitiva dalla Direzione del censo, previo il parere d'un perito da nominarsi d'accordo tra le parti. Nel caso di dissenso si sceglieranno due periti, uno per parte, i quali eleggeranno un terzo perito per procedere alla perizia, sulla quale la Direzione del censo deciderà definitivamente.

VIII. *Attuazione.*

Art. 37. Una legge speciale regolerà l'epoca, il modo e gli[illegible] zione generale del medesimo tra le varie provincie.

Art. 38. Nel primo mese di ogni sessione il Governo sottometterà all'esame del Parlamento un rendiconto del progresso delle operazioni catastali.

IX. *Conservazione.*

Art. 39. Saranno tenuti in evidenza rispettivamente sui registri censuari e su mappe suppletive in via descrittiva e figurativa le mutazioni dei possessori ed i cambiamenti che avverranno nei beni censiti e nei censibili.

Art. 40. Le mutazioni dei possessori saranno operate all'appoggio dei regolari documenti. Intorno ai cambiamenti che avverranno nei beni ed alle relative mutazioni di estimo sarà provveduto con legge speciale.

X. *Spese.*

Art. 41. Le spese occorrenti per la formazione del nuovo catasto saranno sopportate dall'erario dello Stato in quanto concerne l'azione del Governo.

Saranno a carico dei comuni le spese che risguardano più specialmente la loro azione ed il loro interesse e quelle dei locali ad uso di ufficio degli agenti del Governo durante le operazioni di campagna.

Disposizione transitoria.

Art. 42. Nel corso della prossima sessione il Governo presenterà al Parlamento un progetto di legge inteso a collettare i beni censibili e non censiti, e quelli che originariamente censiti, come boschi, brughiere, ghiaie, gerbidi od incolti, trovansi ora ridotti a coltura.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, il 4 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale (uffizio Intendenza).

Relazione fatta a S. M. in udienza del 25 di giugno 1855, sull'avvenuto della nave a vapore inglese il Craesus, *che trasportava truppe, materiale e vettovaglie pel corpo spedizionario in Oriente.*

È noto a V. M. il disastro avvenuto alla nave a vapore il *Craesus*, inglese, la quale incendiavasi in mare, poco stante la sua partenza dal porto di Genova, carica di truppe, personali amministrativi, viveri e materiali pel corpo di spedizione in Oriente.

Questa magnifica nave che il governo inglese metteva a nostra disposizione pel trasporto delle regie truppe, salpava dal porto nelle ore mattutine del giorno 24 di aprile varcato; ma giunta appena a poche miglia in mare manifestavasi il fuoco nel suo magazzino del carbone. La causa del medesimo è finora ignota, ad ogni modo le praticatesi inchieste, e tutti i ricevuti rapporti parziali danno concordemente a divedere, che la medesima sia da ascriversi a caso fortuito, anzichè a malvagità, od imprevidenza per parte di chicchesia.

Sulle prime il capitano del *Craesus* mostrò speranza di poter riuscire a padroneggiare il fuoco, e disponeva perchè vi si adoperassero non solo le trombe da acqua di cui era la nave fornita, ma si formassero eziandio catene d'uomini con cui attinger dal mare e portar l'acqua alla sede del fuoco, al qual lavoro concorsero coll'equipaggio della nave volenterosi i nostri soldati con raro esempio di fermezza e tranquillità d'animo.

Riuscito però vano ogni forzo, scorgendo il capitano della nave come unica via restasse a scemar l'imminenza del pericolo che a tutti sovrastava, il tentare di avvicinarsi per tempo alla ancor lontana terra, tagliate le gomene della nave a vela che aveva a rimorchio, si spinse egli a tutta forza di vapore verso la spiaggia; e già stava il *Craesus* per investire nel piccolo bacino di S. Fruttuoso, poco distante all'est da Genova, quando il capitano del medesimo diede avviso che le truppe si recassero a prora ove, al lido più vicino, più facile sarebbe riuscito di salvarsi. Ma mal compreso l'avviso per ignoranza della lingua in cui fu espresso e più di tutto per l'impossibilità di darvi effetto, poichè già le fiamme che d'ogni dove divampavano, avevano interrotte le comunicazioni da poppa a prora, taluno dei soldati che a poppa si trovavano, credendo togliersi a più certo pericolo, gittavasi in quel supremo istante al mare; e fra questi appunto sono da annoverarsi quasi tutte le vittime del disastro, essendosene alcuni miseramente annegati nelle onde.

Il Ministro riferente non dirà qui del danno materiale di cui fu causa questo disastro. Sul *Craesus* trovavansi imbarcati un'intiera compagnia di zappatori del Genio, la compagnia di operai delle sussistenze militari con tutti gli attrezzi per l'andamento di tale servizio necessari, e buon numero di funzionari ed impiegati dell'intendenza militare e delle sussistenze ora dette, oltre un fondo di viveri bastevole per un mese alle occorrenze di tutto il corpo di spedizione; e fu grave contrattempo la perdita di questa nave perchè non potè a meno di recare perturbazioni e sconcerti nelle previsioni dell'amministrazione militare, la quale aveva contato sul pronto arrivo a Costantinopoli della compagnia di zappatori per lo allestimento dei magazzini e spedali generali colà occorrevoli, e così sulla compagnia delle sussistenze e sugli attrezzi di cui era fornita, per preparare il servizio dei viveri, ed al giungere del corpo di spedizione dar tosto al medesimo incominciamento.

Comunque però anche alle previsioni ed alle misure preventive andate per tal modo fallite, ormai si è supplito con energici e pronti provvedimenti: gli operai delle sussistenze, la compagnia di zappatori del Genio, riordinati ed allestiti nuovamente di tutto punto, partirono un'altra volta in pochi giorni per la loro destinazione; così furono in breve rinnovati e partirono gli attrezzi necessari delle sussistenze; così a quest'ora con successive spedizioni venne compiuto un fondo di cinque mesi di viveri per le truppe di V. M. in Oriente. Ed ora quanto maggiormente resta a lamentare si è che l'avvenuto disastro abbia fatto alcune vittime. Le medesime, oltre la generosa Avegno, sono in numero di sott'ufficiali e soldati, cioè numero 7 della compagnia di zappatori del Genio, numero 17 della compagnia di operai delle sussistenze militari, i quali mancarono alla chiamata fattasene poco dopo raccolti e riuniti i naufraghi, nè posteriormente si presentarono, od ebbesi di loro notizia alcuna.

I cadaveri ritrovati sono 23 in tutto; di essi per quanti potè aversene qualche traccia, venne chiarita l'identità personale, ma per alcuni mancò a tal uopo ogni mezzo possibile, essendo stati rinvenuti nudi o quasi nudi, senza indizio di sorta che metter potesse sulla via per riconoscerli.

Una però delle prime cure del Riferente quella si fu di [illegible] rapporti sulla condotta e sul contegno tenuto dai loro subordinati durante e dopo il pericolo, come pure non mancò di provocar opportune inchieste formali a tale riguardo, affine di essere in grado di segnalare a V. M. le azioni di merito per cui taluno si fosse per avventura distinto: a qual fine il Ministero della guerra passò gli opportuni uffizi a quello della marina affinchè, nel modo che avrebbe creduto più appropriato e sicuro, avesse fatto procedere ad accurata investigazione sulla condotta del personale amministrativo e militare a bordo del *Craesus* nella circostanza della catastrofe: la quale richiesta assecondando di buon grado il prefato Ministero, commetteva l'incarico delle simili indagini al signor comandante del porto di Genova, trattandosi di avvenimento occorso nella di lui giurisdizione.

Ed è ben grato al Ministro Riferente che i risultamenti colle medesime ottenutisi, come consta dalla relazione autentica del mentovato Comando del porto, e dal formale processo verbale d'inchiesta alla relazione stessa unito, lo pongano in grado di assicurare la M. V. come tutti indistintamente (funzionari ed impiegati civili, ufficiali, sott'uffiziali e soldati) non solamente non mancarono durante il pericolo al proprio dovere, o di subordinazione, ma spiegarono anzi con raro esempio di fermezza d'animo, e di coraggio, la massima calma e tranquillità, prestandosi di buon animo, con ordine ed attività ad ogni servizio di cui furono richiesti per tentare di spegnere lo incendio.

Ma se ognuno si condusse lodevolmente, citansi però negli atti d'inchiesta come meritevoli di speciale encomio:

Il sergente Piazza, caporale Poggi, i soldati Primavera, Morando, Assereto, Triga e Rosan della compagnia zappatori del Genio;

Il sergente Crema ed i soldati Gallo, Olmo e Vercellino della compagnia Operai delle sussistenze;

I soldati Angelino, Travaglino e Coppa del Treno d'armata, i quali già in salvo a terra, accorsero in aiuto dei compagni in pericolo e cooperarono al loro salvamento, od impiegati con molti altri nello spegnere l'incendio non tralasciarono il lavoro che gli ultimi e quando già parte degli abiti avevano in fiamme.

È poi in particolar modo commendata l'opera d'un vecchio pescatore di cui per quanto siano state le fatte ricerche, non riuscì possibile a scoprire il nome, come pure un marinaio (negro) del *Craesus*; amendue i quali spiegarono grande attività nel soccorrere i naufraghi.

Così consta per autentiche attestazioni come il dottore Gian Battista Minuto, medico in condotta di Portofino, fu largo della sua assistenza ad alcuni militari che malconci uscivano a salvamento; ed anche un tale Francesco Schiaffino del medesimo comune, il quale, da una vicina vetta avvisato il disastro, accorreva al comune per darne annunzio, ed afferrata una barca, con altri portavasi sul luogo ove assai adoperavasi in soccorso dei naufraghi, riportando anche nella pietosa opera una leggiera contusione.

In fine citansi con particolare encomio le sorelle Maria e Caterina Avegno (la prima moglie di Giovanni Oneto, e l'altra vedova Oneto) che su fragile barca peschereccia si precipitarono le prime in aiuto dei naufraghi. È già noto a V. M. come la generosa Maria sia stata vittima del suo coraggio; perocchè rovesciatasi la sua barca, con essa alcuni soldati miseramente annegarono: la causa di questo novello infortunio non è chiarita in modo sicuro, poichè varie sono le versioni che ne vengono date dai testimoni; ma la più probabile si è quella da taluno addotta che, portatesi a prora del *Craesus* le sorelle Avegno colla loro barca, sette o otto individui che a prora si trovavano « afferrata una » cima per filarsi nella barca a salvamento, si trovò che » detta cima era il tirante di un palanco che, non es- » sendo incornato, venne in bando, e tutti caddero in » mucchio sulla sponda della barca che capovolse. »

Ed è tanto più da compiangere la sventura toccata alla Maria Avegno, che se in ogni tempo e luogo la generosa sua azione sarebbe da commendare in singolar modo, e da proporsi altrui ad esempio, narransi di tale sua azione cosiffatti particolari *che dimostrano quanta fosse la nobiltà* dell'animo suo, e la magnanimità dei sentimenti da cui era guidata nella tenuta condotta; infatti (e notasi questo particolare soltanto, perchè accertato con lettera del Vice Console di Marina, e Comandante del Porto di Camogli) prime le sorelle Avegno a formare il nobile divisamento di accorrere in soccorso dei naufraghi, « ci volle molto « alla Maria per persuadere il marito a permetterlo, e si « ricordano di essa queste generose parole: *Nostro figlio « fu salvato una volta in Inghilterra da un imminente nau- « fragio per opera di marinai inglesi, andiamo a fare altret- « tanto per essi.* »

Compiuta per tal modo la succinta esposizione delle cose avvenute, col rammarico che il segnalato vecchio pescatore, più curante al certo di rendersi utile al suo simile che di ottener lode e premio della sua bella azione, sia fin qui a tutti rimasto ignoto, altro non resta al Ministro Riferente che di sottomettere a V. M. alcune proposte di premio a chi, come venne detto più avanti, maggiormente si distinse, persuaso, che il Magnanimo Cuore della M. V. cui ogni nobile azione è cara, vorrà cogliere con soddisfazione la circostanza che le si presenta per dare ad altrui incoraggiamento con questo attestato del Sovrano gradimento una novella prova che a nessuno, che il meriti, manca il guiderdone de' suoi atti generosi per parte del Governo.

E siccome però dalla fatta inchiesta non appare che alcuno esponesse ad evidente ed immediato pericolo la propria vita per salvare quella degli altri, così il Riferente si limiterà a proporre alcune gratificazioni a favore dei militari ed altri che come in avanti si resero maggiormente meritevoli.

Quanto poi alle sorelle Avegno consta al Ministro Riferente, come per parte del suo collega il signor Ministro dell'Interno stanno raccogliendosi gli atti necessari per la concessione alla Caterina Avegno vedova Oneto, della medaglia al valore civile, instituita con R. Decreto del 30 aprile 1851: quindi è che, prese in considerazione le strettezze in cui versano tanto la Caterina ora detta quanto la famiglia della infelice Maria, il sottoscritto crede opportuno di proporre a V. M. che voglia degnarsi di permettergli di presentare al Parlamento Nazionale, tosto come venga il medesimo riconvocato, il necessario progetto di Legge per la concessione di una pensione vitalizia nell'annua somma di L. 300 da ripartirsi per giusta metà fra la già detta Caterina e la prole della Maria Avegno, moglie di Giovanni Oneto.

Il Ministro
Firmato: GIACOMO DURANDO.

Si legge nel *Constitutionnel*:

Il ministero inglese sta per traversare la prova più pericolosa che abbia mai dovuto affrontare dalla sua formazione in poi. La proposta del signor Layard sulla riforma amministrativa aveva il torto d'essere troppo assoluta nei suoi termini, di far rimontare fino alle istituzioni stesse i difetti dell'amministrazione britannica, e di sembrare diretta contro una classe della società anzichè contro un sistema.

La mozione Layard non poteva aver dunque l'appoggio [illegible] presentanti dell'aristocrazia e fu per conseguenza respinta. Ma il ministero inglese ha dovuto, per sostenersi, aderire all'emendamento presentato in nome dei tories da sir Henry Lytton-Bulwer e il quale non era altro fuorchè una riproduzione mitigata della proposizione originale.

Se dei due mali non avesse scelto il minore, il ministero inglese sarebbe, senza dubbio, caduto dinanzi alla coalizione dei radicali e dei tories, riuniti in favore dell'emendamento Lytton-Bulwer.

Questo stato di cose è stato ben apprezzato dagli avversari del gabinetto, ed è appunto in ciò che sta l'importanza della mozione annunciata dal sig. Roebuck. La quale, diffatto, sarà appoggiata dai tories e dai radicali ad un tempo; e la è concepita, da un'altra parte, in termini che la rendono inaccettabile pel ministero. La prima mozione del sig. Roebuck all'aprirsi della sessione, fu causa della caduta dell'amministrazione Aberdeen e dell'inchiesta sulla campagna di Crimea. La nuova mozione è presentata come la conclusione dell'inchiesta, e questa conclusione è un biasimo che si estende ai capi dell'amministrazione attuale.

Il gabinetto Aberdeen si disciolse perchè i suoi membri principali, lord Aberdeen, sir James Graham, il sig. Gladstone e il duca di Newcastle, non vollero accettare neppure il principio medesimo dell'inchiesta, il cui voto sembrò loro un biasimo implicito della loro amministrazione. Lord Palmerston e lord John Russell hanno accettata l'inchiesta; hanno preso parte alla nomina dei commissari, e sono stati rappresentati, nel comitato di quella, da sette dei loro aderenti. In tal modo, i due nobili lords avevano creduto d'aver disarmata l'opposizione; ma la mozione Roebuck ha dimostrato loro che s'ingannavano. Imperocchè, proponendo un biasimo contro tutti i membri del gabinetto che ha cominciata e condotta la guerra, la mozione Roebuck gli aggiunge personalmente ambedue; e segnatamente lord Palmerston il quale, nei dibattimenti sulla proposizione d'inchiesta, si dichiarò solidale de' suoi colleghi.

Ravvolgendo in un biasimo comune tutti i componenti del gabinetto Aberdeen, quelli che si ritirarono in dicembre scorso e quelli che fanno parte del ministero attuale, la mozione Roebuck risponde alle esigenze dei tories che, votando l'inchiesta, dichiararono di non far eccezione di sorta tra i varii ministri:

« Noi non sofriremo (diceva in quella occasione il signor D'Israeli ai ministri stessi) che voi scegliate uno tra voi per farne il capro emissario de' vostri errori comuni. Il duca di Newcastle non è il solo colpevole tra voi; e noi non eccettuiamo nessuno dal nostro biasimo e dal nostro rifiuto di fiducia; neppur l'uomo a cui si vuol fare un piedistallo della umiliazione e della caduta de' suoi colleghi. »

Era a lord Palmerston che il sig. Disraeli faceva allusione; ed è lord Palmerston che è oggi in modo affatto speciale minacciato dalla mozione Roebuck che sarà certamente appoggiata da tutti i suffragi dei tories.

Il ministero combattuto energicamente da due parti e veduto con malevolenza dagli antichi amici di sir Robert Peel, i quali non perdonano a lord Palmerston ciò ch'essi chiamano la sua defezione, riuscirà a riunire una maggioranza? Lo speriamo, ma non oseremmo affermarlo. Tutto dipenderà dalla piega che prenderanno i dibattimenti che debbono cominciare martedì (3 luglio) e dureranno probabilmente parecchi giorni.

Il ministero avrà anche in favor suo la minaccia d'uno scioglimento delle Camere; ma l'efficacia di una somigliante minaccia sarebbe dubbiosa, se i tories credessero di trovar appoggio nelle disposizioni del corpo elettorale.

Ci duole di vedere i partiti intraprendere, nel seno del Parlamento, una lotta di cui non possiamo apprezzare nè l'utilità nè l'opportunità. Vi sarebbe meglio a fare, crediamo noi, che discutere se convenga o no d'infliggere al ministero inglese un biasimo retrospettivo; e ciò sarebbe di dare al gabinetto i mezzi di proseguire energicamente e di terminare sollecitamente la guerra. Importa assai più provvedere al presente e all'avvenire di quello che disputare sui torti o sui meriti del passato.

Il *Journal de Francfort* pubblica un articolo per dimostrare *che le potenze occidentali non avrebbero il diritto* d'intavolare trattative di pace colla Russia senza prima porsi d'accordo coll'Austria. È vero, dice il citato giornale, che, volendo le potenze occidentali ottenere condizioni di pace che vanno più oltre di quelle contenute nei quattro punti, come furono interpretati, l'alleanza del 2 dicembre può venirne alterata fino ad un certo segno; ma, poichè sussiste sempre lo scopo di quel trattato d'alleanza, e che l'Austria continua a contribuire all'effettuazione di questo scopo, ne deriva che tutte le disposizioni della convenzione sono obbligatorie anche dopo la vittoria degli alleati, se la riporteranno; epperciò anche in tal caso le potenze occidentali non potranno trattare senza l'Austria; quindi il *Journal de Francfort* continua in questi termini:

« È bensì vero che le potenze occidentali si riserbarono il diritto di proporre, giusta le circostanze, le condizioni che riputassero necessarie nell'interesse generale dell'Europa. Ma lo stesso diritto è riserbato all'Austria nel primo articolo del trattato di dicembre. Ne segue che una deliberazione comune sull'aggiustamento da combinarsi colla Russia deve condurre ad una risoluzione comune dei tre alleati; allora una conferenza condurrebbe sicuramente alla pace, giacchè se pure le vittorie degli alleati riuscissero ad annullare la forza della Russia nel Mar Nero, esse non potrebbero mai essere talmente rovinose per questo immenso impero, che le potenze occidentali potessero *dettargli* le condizioni di pace. In nuove trattative, le potenze suddette adunque dovranno prima intendersi coll'Austria per assicurarne il successo. Ma non si potrà ottenere una certezza completa riguardo all'esito favorevole delle nuove conferenze che se la Prussia e la Confederazione germanica seguiranno una politica simile a quella dell'Austria. La circostanza che ciò non avvenne subito al principio di quest'anno fu la causa principale del niun successo delle ultime conferenze di Vienna.

« Ma che accadrebbe se le potenze occidentali non solo non avessero nemmeno in quest'anno qualche successo nel Baltico, ma fossero obbligate dai russi di sgombrare la Crimea, ciò che, è vero, nelle circostanze presenti e coi generali russi attuali non è tanto probabile, ma che un gran capitano potrebbe ottenere con certezza quasi matematica? Anche in questo caso, l'Austria starebbe ligia irremovibilmente ai quattro punti preliminari; vale a dire ai due primi in conformità alle disposizioni prese nelle conferenze di Vienna, e al terzo secondo l'interpretazione datagli. È vero che la Russia se anche dovesse vincere in Crimea, non potrebbe ristabilire la sua supremazia nel Ponto-Eusino, perchè le potenze marittime continuerebbero a dominarvi, ma dall'altro lato, nè la Francia nè l'Inghilterra potrebbero mandare per quest'anno nuove armate in Crimea se quella che vi è adesso dovesse esser distrutta o indebolita sensibilmente. Quindi avrebbero luogo nuove trattative di pace. Ma la Russia farebbe ancora le stesse concessioni, tanto per lei penose, come nelle ultime conferenze di Vienna, riguardo alla navigazione del Danubio e ai Principati Danubiani? È difficile il crederlo. »

FRANCIA

PARIGI, 27 *giugno*. Il sig. Thouvenel, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è passato da Strasburgo il 26.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Vincennes non è solamente una piazza d'armi formidabile; è ancora una scuola d'artiglieria di prim'ordine. Più di 50 pezzi d'artiglieria sono puntati su quell'immenso e magnifico poligono. Le scuole si fanno ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 6 ant. alle 3 pom.

Al mezzodì di questa pianura che forma ora il più vasto campo d'esercizi che siavi nel mondo, gli artiglieri hanno eretto sei bersagli che servono alle scuole di tiro alla carabina, di tiro al cannone da campo, di tiro al cannone da assedio, di tiro all'obice e di tiro ai mortai più poderosi.

— Il campo di Satory, dice il *Constitutionnel*, pare essere in procinto di formarsi. Il 51 di fanteria che è di caserma al forte d'Issy, ha ricevuto ordine di partire sabato a fine d'aiutare, come si assicura, il genio pei lavori necessari allo stabilimento del campo. Forti distaccamenti, tratti dai depositi dei corpi di fanteria, sono in questo momento indirizzati sui battaglioni di guerra dei reggimenti che fanno parte del campo di Boulogne.

SPAGNA

MADRID, 22 *giugno*. Nella tornata del 22 delle Cortes, il governo rispose ad una interpellanza, concernente il vescovo di Zamora, che avrebbe ricusato di rassegnare i beni del clero nella sua diocesi, destinati ad essere venduti. Il governo dichiarò, che la camera ecclesiastica è stata incaricata di procedere e che si agirà con vigore.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

La commissione incaricata di esaminare il progetto finanziario del sig. Bruil, lo ha disapprovato e respinto alla maggioranza di 16 voci contro 4, si dice che il governo ne farà una quistione di gabinetto.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *giugno*. Alla Camera dei lords, tornata del 26 giugno, lord Lyndhurst parlò contro la politica del gabinetto austriaco. Il nobile lord cercò di provare che, dopo aver tratto ogni vantaggio possibile dalla sua alleanza con le potenze occidentali, l'Austria è nullameno per esse un amico dubbioso. Lord Lyndhurst terminò chiedendo la distruzione di Sebastopoli e raccomandando al governo della regina che la guerra sia spinta innanzi con la più grande energia.

Il ministro degli affari esteri rispose alle critiche di lord Lyndhurst e dette opera a giustificare la condotta dell'Austria.

Lord Ellenborough espresse l'avviso che, in seguito alla spedizione di Crimea, l'Austria si trova ora nell'isolamento.

Alcune altre osservazioni furono emesse in proposito dal duca d'Argyll, da lord Deman, dal marchese di Clanricarde e dal conte di Granville.

L'incidente non ebbe altro seguito.

Alla Camera dei comuni, tornata egualmente del 26 giugno, il sig. Roebuck aggiornò la sua mozione di biasimo che doveva essere discussa il 3 luglio.

Lord Palmerston disse che il governo di S. M. non ha ricevuto verun ragguaglio relativamente alle violenze che sarebbero state commesse a Kertch, allorchè quella città è venuta in potere degli alleati. Quanto è alle relazioni degli alleati coi circassi, il primo ministro dichiarò che si sono limitati ad alcuni abboccamenti e ad un progetto di cooperazione concernente l'attacco oramai inutile d'Anapa.

Il sig. Duncombe propose che gli elettori della City siano convocati per nominare un deputato in luogo del sig. di Rotschild che avrebbe preso parte all'ultimo prestito conchiuso dal governo. Il sig. Duncombe si valse, in appoggio

della sua proposta, d'una incompatibilità che risulterebbe dalla legislazione inglese. La sua proposizione fu rimandata al comitato.

— In un ultimo dispaccio, comunicato da lord Panmure ai giornali di Londra, le perdite subite dall'armata britannica nella giornata del 18, ammontano alle cifre seguenti:

Ufficiali feriti 67; scomparsi 2.

Soldati uccisi 144; feriti 1058; scomparsi 150.

— Il ministro della guerra di S. M. B. ricevette un dispaccio di lord Raglan, in data del 12, in cui si annunzia che i russi sgombrarono Anapa, il 5, abbandonando in tal modo l'ultima loro posizione fortificata lungo la costiera circassa. Questo fatto importante fu notificato a sir Edmond Lyons dal capitano Hughes, il quale passando davanti ad Anapa, vide la città in fiamme; i circassi le avevano appiccato il fuoco. Lord Raglan non dubita che il nemico si sia ritirato dietro il Kuban.

Il resto del dispaccio cita i nomi di alcuni ufficiali che si segnalarono nel combattimento del 7 giugno e dà la notizia della morte del colonnello Shearman e del maggiore Dickson.

L'ammiragliato da un'altra parte ricevette due dispacci di sir Ed. Lyons, uno de' quali contiene la relazione del capitano Lyons sulla spedizione diretta contro Taganrog, e l'altro una lettera del vice-ammiraglio Stewart, concernente la sua gita ad Anapa subito dopo lo sgombramento di quella città per parte dei russi.

Il rapporto sull'attacco di Taganrog, eccetto i ragguagli d'esecuzione e gli elogi dati agli ufficiali francesi ed inglesi che vi si sono segnalati, non contiene che fatti già conosciuti.

A tre ore p. m. le lunghe file di magazzini di grani, legna, resine, le navi nel porto, la dogana e altri edifici pubblici, erano in fiamme, come anche varie parti della città abitate dai cittadini. Le perdite del nemico sono state considerevoli a giudicarne dagli uomini che furono veduti cadere.

La resistenza del resto fu ostinata ed energica, ma tutti i loro sforzi tornarono inutili dinanzi al fuoco continuo e ben diretto delle imbarcazioni anglo-francesi.

Non è stato possibile di valutare le perdite provate in granaglie; solo può dirsi, che comprendono tutte le provviste riunite a Taganrog.

Giusta l'asserzione d'un sergente russo, disertore, le truppe che difendevano la città ammontavano a 3,200 uomini, ottocento de' quali giunti il dì innanzi.

Vari edifici su cui i russi avevano alzato bandiera nera, e che, per questo motivo, sono stati presi per ospedali, sono stati rispettati, egualmente che le chiese e le abitazioni dei cittadini; per quanto almeno è stato possibile.

Un sol uomo è stato gravemente ferito.

Il dispaccio del vice-ammiraglio Stewart annunzia che i russi, sgombrando Anapa, v'inchiodarono la maggior parte dei pezzi d'artiglieria, mortai, cannoni e obici.

I russi avevano fatto anche saltare in aria o vuotare tutte le polveriere, e messo il fuoco alle caserme che abbruciarono insieme a forti provviste di carbone e di grani.

I circassi valutavano in 7 od 8,000 uomini la forza della guarnigione d'Anapa. Essa si ritirò dietro il Kuban, distruggendo i ponti dopo il suo passaggio.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Le truppe che presero parte alla spedizione di Kertsch sono rientrate a Kamietsch il 14, ad eccezione di 4000 uomini rimasti a Jenikalé per tenervi guarnigione.

Gli ammiragli diedero l'ordine di terminare la distruzione delle fortificazioni di Anapa, e di trasportar via i 200 cannoni, e le munizioni colle quali i russi avrebbero potuto sostenere per due anni l'assedio. I circassi saccheggiarono la città, ma gli abitanti ne avevano già esportato gli oggetti più preziosi seguendo i russi nella loro ritirata.

Quattro vascelli furono spediti per incendiare intieramente Arabat.

A quanto dicesi, il generale Pélissier ha pubblicato un severo ordine del giorno per impedir le truppe dallo spingersi troppo innanzi nel combattimento.

La *Presse d'Orient* assicura che, secondo quanto riferiscono i prigionieri russi, la torre di Malakoff è sottominata; gli stessi prigionieri pretendono che lo czar sia aspettato a Batsci-Serai. »

La stessa corrispondenza pubblica quest'altro dispaccio, ma sotto ogni riserva:

« Corre voce che due fra i vascelli di linea, che restavano ancora ai russi nel porto di Sebastopoli, vennero colati a fondo. Si dice pure che il burrone situato presso la torre di Malakoff sia stato preso dagli assedianti. »

BALTICO

Il *Constitutionnel* reca il seguente dispaccio, sotto la data di Pietroburgo, 27 giugno:

Il gran duca Nicolò, dopo di avere visitato le fortezze di Helsingfors, di Sweaborg, e di Abo, in Finlandia, ripigliò la strada di Pietroburgo per recarsi a visitare Revel, Riga e Dunaborg.

FATTI DIVERSI

CASA DI EDUCAZIONE CORREZIONALE. — Domenica (24 giugno) per cura della Direzione dello stabilimento di educazione correzionale detto *La Generala* presso Torino erano distribuiti con solennità i premi ai più meritevoli fra gli adolescenti che vi sono trattenuti o per condanne all'ergastolo, o per correzione paterna, o per decreto di tribunale, onde vi abbiano ad imparare una professione.

Presiedeva il Ministro dell'interno, commendatore Urbano Rattazzi, e a lui facevano corona il comm. Cagnone, consigliere di Stato, presidente della benemerita Società del patrocinio dei giovani liberati, insieme all'intendente generale Cova, segretario della Società stessa; il presidente d'appello conte Pinelli, senatore del Regno; il generale Quaglia deputato; il cav. Spurgazzi, membro del Consiglio generale delle carceri, ed altri personaggi, non che vari funzionarii ed ufficiali del Ministero dell'interno.

Il sig. Oliveri direttore dello stabilimento con breve ma succoso discorso accennò i bisogni sociali ai quali dà soddisfazione l'istituto ed i benefizi che arreca, applicando un regime paternamente severo ad una quantità di giovanetti che o per nativa indole restia ad onesto indirizzo o per infelicità di condizione, e così per essere orfani od abbandonati dai genitori, vagabondi od oziosi, incorsero dai primi anni nell'animavversione del potere sociale, e sono così trattenuti sul fatale pendio del delitto, mercè il loro ricovero nella Casa stessa, onde non escono se non dopo aver fornita la speranza che la società abbia ad averli per membri utili e non più dannosi.

Toccò dei miglioramenti che il benefico istituto conseguì negli ultimi tempi nei quali ognuno scorse un'arra di quanto lo zelo del Direttore sarà per effettuare in avvenire, ed infine si valse della solenne occasione per inculcare ai giovinetti qual sentimento di gratitudine debbano essi professare verso i Superiori diretti e verso il Governo che sì pietosa opera adempiono a loro presente e futuro vantaggio.

La popolazione dello stabilimento era il giorno 24 di 297 giovani così classati:

297 {
88 condannati all'ergastolo.
3 id. al carcere.
2 per correzione paterna.
204 ricoverati per pubblica sicurezza.

Accennava quindi all'insufficienza dello stabilimento per le esigenze di questo ramo di sociale garanzia ed insieme di pietoso provvedimento e come scarso aiuto siano in grado di dare o la colonia agricola fondata con prosperi principii presso Moncucco da una pia associazione o l'ospizio di Vigevano a fronte del numero di adolescenti che sarebbero pur troppo in condizione di venire in repressiva educazione.

Disse infine che effettivamente salutevole risulta il regime applicato ai giovani che già uscirono dallo stabilimento dei quali pochissimi ricaddero: del che attribuì per merito alla Società del patrocinio dei giovani liberati, al Collegio degli Artigianelli, agli oratorii popolari istituiti da pii sacerdoti.

Dato fine al discorso, furono chiamati al premio i giovanetti dichiarati i più distinti e questo lor veniva rimesso di sue mani dal Ministro dell'interno: quindi erano anche proclamate varie menzioni onorevoli.

I giovani cantarono in coro in più intervalli brevi inni dettati dal cav. Prati, dal cav. Cappellina e dal teologo Giuliano, e diedero saggio di rapidissimo progresso nella conoscenza della musica in poche lezioni loro impartite dal chiarissimo maestro Speranza.

Eseguirono infine alcune evoluzioni militari dirette dal comandante dei guardiani, dopo le quali si sciolse la comitiva, riportando da quelle mura severe sentimenti di conforto e desiderio, che a tutti i giovanetti infelicemente avviati possa la salutare disciplina con bastevole efficacia e larghezza giovare di virtuoso indirizzo.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Riceviamo la seguente lettera:

Chiar.mo sig. Direttore,

Ho letto nel foglio ufficiale del 28 corrente l'*articolo comunicato* colla firma del sig. ingegnere Barberis.

Per non occupare a lungo il di lei pregiato giornale sul soggetto trattato dal medesimo, approfitto della di lei gentilezza unicamente per far noto al sig. ingegnere suddetto ed a chiunque abbia interesse a conoscere il vero merito della cosa, che possono rivolgersi al *Giornale delle arti e delle industrie* che è speciale per simili materie, nel quale troveranno oggi stesso la risposta che trovai conveniente di fare al detto articolo.

Accolga coi miei ringraziamenti i sensi di perfetta stima e considerazione

Torino, 30 giugno 1855.

Devotissimo Servo
BONELLI.

PARTENZE. — Questa mattina sono partiti per Parigi in congedo lord Hubart de Burgh, addetto alla Legazione di S. M. britannica presso la Corte di Sardegna, ed il conte di Brissac, addetto alla Legazione Imperiale di Francia presso la stessa Corte.

I PIEMONTESI IN CRIMEA. — Scrivono da Kamara in data del 14 giugno:

Il colèra è pressochè scomparso. Ieri, andando a passeggio dopo pranzo, incontrammo parecchi uffiziali inglesi, i quali fanno delle corse a cavallo attraverso le belle valli da noi occupate, togliendosi così per qualche ora all'aridità della terra che da tanti mesi calpestano. Quegli uffiziali sono gentilissimi verso di noi, e quando c'incontrano ci sono larghi di ogni maniera di cortesia. Fra gli uffiziali inglesi incontrati ieri, era un giovanetto che non pareva abbia ancora venti anni: parlammo con lui delle vicende della guerra e dell'assedio di Sebastopoli: egli ci disse in francese: non sarò contento se non quando saremo padroni di Sebastopoli. Ora tutte le batterie tuonano continuamente contro la torre Malakoff: è una musica continua.

Kamara, 15 giugno. Smentite tutte le tristi notizie che si danno sul conto nostro. Il colèra è in gran diminuzione. [illegible] i nostri alleati, i quali non mancano mai le occasioni di attestarci la loro stima e la loro benevoglienza.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Leggesi nel *Moniteur* del 27:

Un dispaccio di Bucarest annunzia che la corda metallica del Danubio non agisce ancora. In seguito allo sconcertamento della linea austriaca, i dispacci della Crimea sono, dal 19 in qua, deposti da Giurgewo a Cronstadt e ad Hermanstadt. Ieri Hermanstadt ha cominciato a trasmettere a Giurgewo i dispacci che partirono da Parigi dopo la stessa data.

Un temporale lungo e violento, unito al mescolamento dei fili tra Giurgewo e Bucharest, incaglia questa trasmissione.

STRADE FERRATE. — Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Cracovia, 21 giugno:

In seguito ad un uragano vennero rovinate dalle acque le fondamenta dei parapetti di un ponte della strada ferrata presso Trzebinia, che finora erano in ottimo stato. Si lavora alacremente intorno alla costruzione d'un ponte provvisorio e sperasi di poterlo compiere al più tardi il 25 corrente e di riaprire le comunicazioni pei treni di merci. I viaggiatori scenderanno dai vagoni nel punto danneggiato e verranno trasportati all'altra sponda.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 30 giugno.*

Ai nomi degli uffiziali ed impiegati morti presso il Corpo di spedizione che già furono annunziati nei numeri precedenti di questo giornale dobbiamo aggiungere i seguenti:

Golzio Secondo, capitano nell'11 reggimento di fanteria; Magrini Paolo, luogotenente nel Corpo R. del Genio; Brignone Carlo Francesco, luogotenente nel 15 reggimento di fanteria; Amoretti Carlo, luogotenente nel 7 fanteria.

Cagliari, 25 giugno. Si legge nello *Statuto*:

Questa mane è giunto in Darsena il R. vapore sardo il *Malfatano*, comandato dal cav. Provana, armato di tre cannoni e 71 d'equipaggio, con 148 militari, proveniente da Genova, ed è diretto per Costantinopoli.

ALEMAGNA. *Vienna, 26 giugno.* Il consigliere imperiale russo, signor Di Titoff, fa le sue visite di congedo, e fra pochi giorni partirà alla volta di Stoccarda.

— È giunto in Vienna il bano di Croazia, conte Jellacich, proveniente da Zagabria; egli è diretto alla volta di Carlsbud.

— *Annover, 23 giugno.* La seconda Camera degli Stati ha adottato la proposta del comitato di finanze, in virtù della quale, mentre s'infliggeva un biasimo per la convocazione del Parlamento, fattasi troppo tardi, si prorogava intanto pel termine di un anno il diritto al governo di riscuotere le imposte, come vennero ordinate per l'esercizio passato.

Dopo la votazione, il ministro degli esteri, sig. Leuthe, ne ringraziò la Camera; ma il signor Lehzen, che faceva parte del comitato di finanze, respinse il ringraziamento dicendo che, non per compiacere il ministero, il comitato propose, e la Camera accordò al governo il diritto di riscuotere ulteriormente le imposte, ma bensì, avuto riguardo all'urgenza, per sottrarre il paese ad imbarazzi e calamità.

GRECIA. S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, arrivato in Atene il 16, ne partì il 21 per Candia. Sulle onorevoli accoglienze fatte all'A. S. durante il suo soggiorno nella capitale greca trovansi parecchi particolari nel nostro carteggio di Pireo, 22 corrente, inserito nella rubrica rispettiva.

Ecco ora compiutamente la lista ministeriale del gabinetto ellenico:

Il signor Maurocordato resta definitivamente alla presidenza del ministero col portafoglio dell'interno; il signor generale Kallergis ritiene il portafoglio della guerra; il signor Licurgo Crestenites venne nominato alle finanze, invece del signor Prilleses Argiropulo, nominato prima *ad interim* poi definitivamente agli affari esteri coll'*interim* del culto ed istruzione pubblica, pella dimessione del signor Psillas; il signor Barboglu fu nominato a ministro di giustizia, pella dimessione del signor Anastasio Londos; il signor Zigomala alla marina, che dopo la dimessione dell'ammiraglio Canaris, era amministrata dal ministro della guerra. Null'altro di particolare.

TURCHIA. Togliamo dall'*Osservatore Triestino* le seguenti ultime notizie del Levante:

Le relazioni di Costantinopoli, in data del 18, seguitano a presentare come probabile qualche nuovo cangiamento nel ministero ottomano. Una delle quistioni il cui scioglimento torna tuttora difficile alla Porta, è quella relativa al taglio dell'istmo di Suez, giacchè a quanto si afferma, tale impresa viene raccomandata vivamente al Divano dalla Francia, mentre l'Inghilterra invece l'avverserebbe.

Abbiamo già riferito tempo fa che il governo ottomano aveva ordinato di fortificare Erzerum, e che si procedeva attivamente a tale lavoro, per il quale la città aveva messo a disposizione del governo 1000 uomini al giorno. Le fortificazioni erano dirette da William bascià e poste sotto la sorveglianza del colonnello Calandrelli, il quale (secondo il *J. de Constantinople*) mostrò in quest'ufficio grande abilità e lodevole zelo.

Il 28 maggio le tre principali batterie erano terminate; e il governatore con tutte le autorità ne fece la solenne inaugurazione.

La prima fu denominata *Medijdie-tabiace* in memoria della luminosa difesa di Silistria; la seconda *Vassifiè-tabiace* e la terza *Williams-tabiace.* Queste batterie verranno armate di 15 a 16 cannoni e potranno riparare da 1000 a 1500 uomini. Erzerum sarà difesa da 15 batterie, e si attende con alacrità alla costruzione di altre opere; i lavoranti mostrano gran zelo, benchè non ricevano paga.

Sull'esercito d'Asia che si sa essere minacciati dai russi non abbiamo alcun dato preciso.

La *Triester Zeitung* accenna una voce, secondo cui i russi, avendo intrapreso da Uzurghet un attacco contro il campo turco presso Scefketil, sarebbero stati respinti dalle truppe tunisine; ma ciò merita conferma. Lo stesso giornale riferisce che il quartier generale turco fu trasferito da Batum e Ciuruksu a Sucumkalè.

Da un nostro carteggio di Costantinopoli rileviamo che il governo ottomano va apprestando rinforzi per l'esercito dell'Anatolia, ed era partito ultimamente dalla capitale turca un reggimento di circa 2000 uomini, destinato, per quanto si crede, a rinforzare le truppe di Batum.

A Damasco, secondo nostre notizie del 7, il colonnello Walpole continua sempre gli arruolamenti per la legione anglo-turca. Vi erano entrati ultimamente alcuni cattolici e greci.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 29 (sera).

Danzica, 29. La maggior parte della flotta ha pescato il 25 giugno presso Cronstadt 47 macchine infernali.

La flotta istessa ha bombardato Sweaborg, incendiato ivi alcuni magazzini, e smontati alcuni cannoni a Narva.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 27 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Voghera	6	53	48	351	41	37	138	37	33	495	38 08
Mercato del 28											
Acqui	135	47	44	39	36	41	129	42	36	303	42 94
Alba	321	58	50	121	50	41	153	44	38	595	49 81
Casale	180	47	52	150	43	46	100	40	42	430	» »
Mondovì	230	54	48	350	48	42	300	42	35	880	44 83
Novara	»	48	51	»	43	48	»	35	43	2202	42 75
Novi	2343	50	55	5253	45	49	2698	40	44	10274	45 98
Tortona	88	53	49	96	49	45	46	45	30	230	45 72
Voghera	109	51	45	567	44	40	204	40	35	880	41 01
Mercato del 29											
Alessand.	281	42	45	219	38	41	67	33	37	567	41 41
Asti	»	»	»	451	30	49	»	»	»	451	40 87
Chieri	145	50	46	150	44	36	136	34	32	431	40 04
Chivasso	47	44	47	43	42	44	23	40	41	113	42 76
Cuneo	917	54	49	676	48	43	255	42	34	1848	47 52
Fossano	48	53	49	42	48	45	65	44	40	155	44 23
Novi	339	49	52	796	45	48	440	40	44	1575	46 74
Pinerolo	315	45	40	2166	39	35	506	34	30	2987	36 34
Venduti a rapp. mir. 17											
Saluzzo	»	48	42	»	41	36	»	35	30	1200	40 65
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	132	42 »
Vercelli	125	44	50	145	39	43	222	34	38	492	40 21
Dispacci telegrafici del 30											
Alessand.	»	41	44	»	35	40	»	35	37	526	» »
Asti	»	41	47	»	36	40	»	28	34	1500	» »
Casale	»	48	40	»	39	34	»	33	28	500	» »
Novara	»	46	53	»	42	46	»	59	42	1500	» »
Novi	»	47	50	»	43	46	»	39	42	10432	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 giugno 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 87 75 p. 30 giugno
C. d. matt. in c. 87 60 in liq. 87 75 p. 25 luglio 87 75 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1000

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. m. in c. 542

BORSA DI PARIGI, del 29 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 20 66 00
Id.	4 1/2 0/0	92 00	92 » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Oscarre* ossia *Il marito che inganna la moglie.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 12.ma Dispensa della **CARTA DE' REGII STATI** alla scala di 1/50,000 la quale comprende i fogli 31, 73, 89, rappresentanti **BIELLA**, **MONDOVI'** e l' **ISOLA DI CAPRAJA.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite presso i Librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Per cura dello stesso R. Corpo vennero pure alla luce la **CARTA DEL MARE D'AZOF E PAESI LIMITROFI** alla scala di 1/600,000, prezzo lire 2. 50, e la **CARTA DEL BOSFORO E DI COSTANTINOPOLI** alla scala di 1/60,000, prezzo L. 2. 50.

Si vendono agli Archivii del suddetto Real Corpo, e presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, via di Po, e presso i principali negozianti di stampe e librai.

Torino == Presso l' Editore GIOANNI BATTISTA MAGGI, *Provveditore di Stampe di S. M., in via di Po*

CARTA MILITARE DELLA CRIMEA COLL' AGGIUNTA DEL MARE D' AZOFF

incisa in rame da uno dei migliori incisori nazionali

Stampata sopra un foglio della grandezza di cent. 68 per 84, prezzo L. 2. — Montata sopra percallo con astuccio, L. 3.

GRAN CARTA DELLA CRIMEA dal R. Corpo di Stato Maggiore al 170,000 in 10 fogli, L. 15.

HOTEL DE L'ANGE
AUX BAINS ET AUX EAUX MINÉRALES
DE COURMAYEUR

Les soussignés s'empressent de faire connaître au Public que cet Hôtel, dont ils sont propriétaires, vient de recevoir des améliorations et des embellissements considérables. On y a créé une salle pour la récréation, vaste et magnifiquement ornée, dans laquelle on trouvera un Piano des meilleures fabriques de Paris (d'Erard) et plusieurs autre agréments.

La haute réputation dont jouissent à juste titre les eaux minérales de Courmayeur, la beauté du ciel, la fraîcheur et la pureté de l'air, l'aspect des sites variés et pittoresques des environs du *Mont-Blanc*, attireront, en grand nombre, vers cet établissement thermal, cette année comme aux années précédentes, les personnes dont la santé est altérée, ainsi que les artistes et voyageurs qui se plaisent au spectacle des beautés imposantes des Alpes.

Les soussignés ne laissent rien à désirer sous le rapport de la propreté et de l'exactitude du service, de la modération dans les prix, et du bon goût dans le choix des aliments et des vins. — L'Hôtel est ouvert depuis le 25 de juin.

Les propriétaires MOGLIATTO *et* GIACHINO.

AVVISO

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO

dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del venturo luglio, in Nizza Marittima, nanti il signor Intendente Generale di quella Divisione, seguiranno gl' incanti e successivo deliberamento delle costruzioni per la riduzione di un fabbricato situato in S. Remo ad uso di spedale (lebbrosario) secondo i disegni dell'ingegnere Camusso.

Li aspiranti a tale impresa presuntivamente calcolata in L. 90,000, dovranno presentare un certificato d' idoneità e contemporaneamente depositare L. 5,000 mediante un *vaglia* di persona responsabile, od in numerario.

I fatali per le offerte di ribasso del decimo o mezzo decimo sul prezzo del deliberamento scadranno al mezzodì del 25 dello stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili in dett'ufficio di Intendenza Generale ed in quello della R. Segreteria del Gran Magistero.

SOCIETA' ANONIMA
Derivazione dal Tanaro
DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

Il Consiglio d'Amministraztone, in forza dell' art. 52 dello Statuto, ha deliberato nella sua seduta in data del 17 corrente mese di giugno la chiamata del secondo Decimo sulle azioni della Società.

In conseguenza di tale decisione i signori Azionisti sono invitati, a termini dell'art. 6 dello Statuto, di volerne eseguire il versamento a partire dal 19 luglio p. v. sino al 4 agosto p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 4 agosto p. v. decorrerà l'interesse al 6 p. 0[0 dal 19 luglio suddetto, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall' art 8 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

Il Comitato Promotore *della Società Anonima L'AVVENIRE*, in coerenza delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale il dì 4 marzo 1855, vedendo rimossi gli ostacoli alla attivazione della Società, e stimando, anche per incoraggiamento avutone testè dal Governo, che non mehu necessarii alla consituzione del fondo da depositarsi a cauzione, mercè cui le sia fatta abilità di dar principio alle sue operazioni — nella sua seduta del 15 giugno corrente ha deliberato di ordinare il versamento di Ln. 15 per ogni azione a compimento del primo decimo — e a tale effetto invita tutti i possessori di azioni ad eseguire il pagamento di Ln. 15 per ciascuna azione entro il termine perentorio decorrendo dal giorno 1.° a tutto il dì 5 del prossimo luglio, in Genova presso il signor Giuseppe Rocca, in Torino presso i signori Pavia, Travi e Comp.

All'atto del pagamento verrà rilasciato a ciascun azionista il titolo effettivo ossia la cartella di azione, contro alla restituzione che dovrà farsi da ogni azionista della ricevuta delle Ln. 10 già pagate per ogni azione a conto del primo versamento.

Genova, il 18 giugno 1855.

Il Presidente del Comitato
GIUSEPPE ROCCA.

Il Direttore LANDI — *Il Segretario* VINCENZO RIGO.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
E. G. CURTI E COMP.
PER
la preparazione di Lini e Canapi
senza macerazione
secondo il sistema DICKSON

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal primo giugno in poi verranno rilasciati dalla Cassa della Società in Torino (*piazza Bodoni, n. 16*), nonchè dalle rispettive Agenzie di provincia, i titoli *al Portatore*, contro il pagamento del terzo e quarto Decimo sulle singole azioni, come dall'art. ottavo degli Statuti sociali.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA
Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.

presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

DA AFFITTARE
per il primo di gennaio 1856

Due BOTTEGHE con 13 magazzini, anche divisibili, nella via degli Argentieri, n. 7. Dirigersi al negozio Celestino Long e C.

IL PIRATA
GIORNALE
di Teatri, Arti e Letteratura

Col 1.° del prossimo luglio questo Giornale incomincia il suo VENTUNESIMO ANNO, quindi un NUOVO SEMESTRE. Il prezzo è di fr. 32 all'anno, 16 per un semestre. L'Ufficio è in via Carlo Alberto, n. 10, piano 2.°

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Avviso per aumento del Decimo
ai prezzi infra spiegati,
cui furono deliberati gli stabili componenti
la VILLEGGIATURA *la* MARINOTTA
caduti nell'attivo del fallimento della ditta
L. GARZENA E COMP.

Il 23 corrente giugno, si sono deliberati alla signora Vittoria Della Ripa, e per essa al di lei marito signor Augusto Vecchi i quattro lotti dei beni immobili costituenti la detta villeggiatura sui colli di Torino, regione valle di S. Martino, vicino alla chiesa di S. Margherita, descritti nel bando venale del 6 corrente mese ai prezzi, cioè:

Lotto 1.	Casa vivile e beni annessi	L.	20150.
» 2.	Bosco	»	2370.
» 3.	*id.*	»	260.
» 4.	*id.*	»	1800.

Chiunque intenda fare l'aumento del Decimo a tali lotti potrà presentarsi al sottoscritto, prima della scadenza del giorno 8 dello imminente mese di luglio, per farne la dichiarazione, a termine di legge, col contemporaneo deposito accennato nell'articolo 10 di detto bando.

B. Operti, Regio not.
(Via Doragrossa, num. 23, piano 3°.)

DA VENDERE
FARMACIA e DROGHERIA
in Monasterolo presso Savigliano.
Recapito ivi al proprietario.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VILLEGGIATURA posta a breve distanza dalla Stazione della Ferrovia di Savigliano, con giardino cinto e caseggiato rurale di stile gotico. — Dirigersi al notaio coll. Lingua in Savigliano.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

PALAZZO signorilmente ammobigliato, composto di molte stanze, sale da compagnia e ballo, bigliardo, tribune per assistere alla messa, scuderia, pozzo d'acqua viva, giardino a fiori ed agrumi con viale, orto, cantine ecc. Il tutto cinto di muro.

Per più esatte informazioni rivolgersi in Torino dal Regio notaio G. CASSINIS, via del Fieno, num. 19.

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

Si fa noto che il giorno 7 (sabato) dell' imminente mese di luglio, al mezzodì, in una delle sale della detta Regia Opera, avanti uno dei Direttori delegato, seguirà l' incanto di legna nel quantitativo seguente, cioè:

Legna di rovere . .	miriagramma	4500
Ceppi di rovere e noce	»	800

Il deliberamento verrà aggiudicato a favore del miglior offerente in ribasso del prezzo di cent. 39 per miriagramma quanto alla legna, e di cent 35 per i ceppi, alle condizioni espresse nei relativi capitoli d'appalto, visibili nella Segreteria dell' Opera stessa, presso il segretario-tesoriere, dalle ore 11 alle 4 pomerid.

Per essere ammessibili a far partito si dovrà depositare, prima dell' incanto, un *vaglia* di persona risponsale, o *cedola* del Debito Pubblico al portatore, o *biglietti* della Banca Nazionale per un valore proporzionato a quello del montare del combustibile.

CITTA' DI ARONA
VENDITA DI TERRENI FABBRICABILI
in vicinanza alla stazione della Stradaferrata

La Commissione Amministrativa dell'ospedale della SS. Trinità notifica, che alle ore 9 di mattina del 14 p. luglio, esporrà all' incanto una pezza di terra divisa in 10 distinti lotti.

Il lotto di maggior superficie si è di metri quadrati 1864, quello di minore superficie si è di metri quadrati 710. L' incanto si apre sul prezzo formato in ragione di L. 1, 50 per ogni metro quadrato. Il prezzo a pagarsi nell' atto della riduzione del deliberamento in instrumento si può pagare anche soltanto per la metà, e per l'altra metà si può avere una mora fino a cinque anni.

Le altre condizioni sono ostensibili allo studio dell'avv. not. Felice Devecchi di Arona.

Arona, il 23 giugno 1855.

A. Devecchi.

FABRIQUE DE POMPES
en tous genres

Via S. Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, in Torino.

BARDI, fondeur en cuivre a été, pendant 20 ans, chef d'atelier dans les meilleurs fabriques de France. Se recommande au public pour tout ce qui concerne son art.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 30 tra prati, campi e boschi, sui territorii di Airasca, Volvera e None, a breve distanza dalla ferrovia, con casa civile, giardino e rustico nuovo. Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, 2.

DA VENDERE: Un Calesse *(Polacca)*, e due fornimenti.

Dirigersi in via Borgonuovo, num. 12.

DA VENDERE

Piccolo Calesse con cavallo, e relativi fornimenti, al presente. — Dirigersi ai fratelli Moriondo, via del Fieno, num. 20.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di CAMPAGNA con due grandi sale e cucina al piano terreno e 5 camere superiormente, ed anche 8 a piacimento, signorilmente mobiliate e tappezzate, con spazioso ed ameno giardino e *parterre* a fiori, scuderia e rimessa; fini di Cavoretto accanto allo stradale di Moncalieri. — Recapito al Caffè Dilei dal segretario dell'*omnibus*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27.

Tre membri al piano terreno ad uso di alloggio, magazzino od uffizio, con o senza due altri membri posti negli ammezzati, superiormente ai primi.

Dirigersi ivi alla portinaia.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele*. Via delle Figlie dei Militari, n. 13.

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall' anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

DENTI DENTIERE artificiali, ecc

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, Piazza Castello, 21, piano nobile.

F. BLANCHI, *Editore di Musica*
via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale

Annunzia che annesso allo Stabilimento Musicale avvi pure quello di Pianoforti, vendibili a grande ribasso di prezzo.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D'APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo.

Detto negozio trovasi copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

Da affittare al presente
ALLOGGIO
palchettato ed elegantemente tappezzato
CON O SENZA MOBILI
composto di quattro membri
oltre alla cucina ed entrata

Via Alfieri, casa Viale, n. 24, secondo piano nobile, prospiciente sui viali della Cittadella.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri, con cantina e legnaia, via di Belvedere, n. 4, scala nella corte, terzo piano.

Incanto d'effetti mobili

Non avendo avuto luogo l'incanto stato dal sottoscritto annunziato al pubblico con precedente inserzione in questo giornale num. 152 per le cause consegnate nel relativo bando a pubblicarsi in tempo utile;

Si notifica, che il detto incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 5 luglio entrante nella casa propria del signor cavaliere Abrate Felice, situata al lato sinistro del viale, che dal borgo Po tende alla villa Reale detta della Regina, ed a breve tratto dalla medesima; e che li effetti ad incantarsi consistono in una preziosa raccolta di camelie in vasi 200, num. 50 di rododendri, 20 di agrumi, ed in un ragguardevole numero di effetti mobili di appartamento d'ogni genere, come nella precennata prima inserzione.

Torino, Borgo Po, il 29 giugno 1855.

Marazio segr.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO
per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, mir. 8,000
2.° Ceppi *id.* *id.* » 4,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 4 del prossimo luglio, all'ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giovedì, 5 stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 9 giugno 1855.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segretario.

COMUNE DI MEANA

Si cerca un sacerdote approvato a Maestro della 1ª e 2ª elementare.

Per conoscere le condizioni gli aspiranti potranno rivolgersi al sottoscritto, ovvero al signor R. provveditore agli studii della provincia di Susa.

Il Sindaco CORDOLA.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

OSPEDALE DEGLI INFERMI
Della Città di Casale

Si notifica che, non avendo potuto aver luogo il 26 spirante giugno il deliberamento per la vendita del podere di Penango, di cui negli avvisi inserti alli num. 141, 143 e 145 di questo Giornale, il nuovo incanto e relativo deliberamento venne fissato alle ore 10 antimeridiane del 13 dell'imminente luglio 1855.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista [illegible]
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry**.

AVVISO

In Biella in febbraio u. s. moriva *ab intestato* Vallealta Felice lasciando in suoi eredi le sue figlie Rosa e Maria ed il suo figlio Giuseppe assente senza notizie da anni tre e più; l'eredità dal suddetto lasciata consiste in una casa inabitabile e minacciante rovina, che esige pronte riparazioni, o di essere demolita per non perderne i materiali; s' invita perciò il suddetto Giuseppe Vallealta a recarsi in patria, e si prega chiunque abbia notizie del medesimo a volerne dare avviso al signor Dionisio notaio in Biella.

SEPOLTURA

Da vendere nel primo Composanto presso Torino, di privata proprietà ancora libera.

Recapito al notaio OPERTI, via Doragrossa, num. 23, piano terzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA, già Tavigliano, sui colli di Moncalieri, regione Cunioli.

Dirigersi in Moncalieri al sig. Cino, falegname, ed in Torino al Caffè Dilej.

VILLEGGIATURA

Cinque camere e soffitta, mobigliate, da affittare sopra il castello di Moncalieri.

Recapito al Caffè del Genio, Torino.

DA VENDERE
in Invorio Inferiore, presso il Lago Maggiore

FARMACIA già esercita dal fu Luigi Negri, con casa civile e rustica, sola in un paese di 3000 abitanti, con Opera pia e popoloso circondario, cui da più anni v' ha annesso l'ufficio della Posta-lettere.

Per gli opportuni ricapiti dirigersi alla farmacia Negri in Arona.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque membri al terzo piano, piazza Vittorio Emanuele, num. 7, casa Suaut.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

ALPHONSE MASSON Meccanico Dentista di Parigi, allievo del celebre Dottore BUCHEY, Chirurgo Dentista della REAL CASA DI FRANCIA.

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. = Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti: si tengono POLVERI ed ELEXIRI atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderatissimi. = Dopo dieci anni di pratica a *Parigi, Londra* e *Bruxelles* egli può assicurare le persone, che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, piano primo.

Libreria **Degiorgis**, *via Nuova, n. 17*

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA

compilato da OTTONE GAUDENZIO
Sottotenente
addetto al Corpo Reale dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1855. — Un bel vol. in-18, elegantemente legato in tela. — *Prezzo L. 5.*

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*. Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

FABBRICA IN CHERASCO
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata
da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13 — In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista [illegible]
Alessandria. Signor [illegible]vanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

Negozio
da Cotoni, Lane e Lini
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

Assortimento completo di CALZE bianche, a colori, per uomo e donna, MUTANDE in filo ed in cotone ed altri tessuti a maglia sopraffini di lana per la corrente stagione, a modico prezzo.

via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

DIFFIDAMENTO

Bernardo, Gioanni e Pietro, fratelli Capra, residenti sulle fini di Torino, dichiarano di non aver provvisto chicchessia di mandato per contrattare in loro nome, per cui protestano di non poter riconoscere qualsiasi debito per loro conto e vece contratto.

Torino, il 29 giugno 1855.

DA VENDERE
In Pocapaglia presso Bra

Vasto CORPO di CASA civile, con stalla, rimessa, fenile e grande cantina, in bella e salubre posizione, con are 10 circa di terreno attiguo coltivo ad orto e prato, e vigna di are 76 circa, quasi attigui alla casa.

Dirigersi in Torino, al notaio Scaravelli.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 5°.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collége de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

POUDRE ET PASTILLES
AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boîte: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

SMERCIO DI CARNI IN TORINO

Due parole di lode al Municipio per il permesso dei nuovi negozii per lo smercio delle carni che ogni giorno si stabiliscono alla foggia di Parigi: fra i già stabiliti vuolsi annoverare quello in via dei Conciatori, casa Ceriana, quasi rimpetto al Caffè di S. Filippo, di Antonietta Sasso, non tanto per ricchezza di marmo, come per il genere dei variati colori dello stucco e del complesso di decenza di detto negozio, e della buona qualità di carne che somministra

Una nuova pratica del Negozio, S. L.

IN VENDITA: VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova.

Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

AVVISO

Con iscrittura delli 18 corrente giugno 1855 li signori Taricco Felice e Vottero Giovanni hanno rilevato il negozio da parrucchiere del signor Zola il quale verrà esercito dalli medesimi sotto la ditta *Taricco e Vottero* a cominciare dal 1° p. luglio, via di Po, casa Chirio, accanto al caffè Alfieri.

FALLIMENTO
di Garzena Luigi e Tealdi Carlo, commercianti in Torino sotto la firma di Luigi Garzena e Comp.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della ditta Luigi Garzena e Comp. preindicata, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor cav. Duprè, giudice commissario, il 18 luglio prossimo, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, a norma della legge.

Torino, il 26 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Cinzano Carlo, negoziante chincagliere in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Carlo Cinzano, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, Valentino Tossi, il 21 luglio prossimo, ed alle ore 8 mattutine, pella continuazione della verificazione dei crediti, a compimento di quella in oggi principiata, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 27 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il 23 cadente giugno il tribunale provinciale di Torino, sull'offerta di L. 525, fatta da Maria Camerlo, moglie di Pietro Aprato in aumento di sesto a precedente deliberamento seguito ad instanza di Giacomo Naretto contro Carlo Chiaffredo e la stessa Maria Camerlo, di una pezza alteno situata sul territorio di Feletto, regione Ceresetta, di are 23, 50, fra le coerenze degli eredi Bartolomeo Vagina e di Ignazio Guglielmetti deliberava cotali stabili a favore di Lodovico Gozzano pel prezzo di L. 560.

Il termine per fare a questo ultimo prezzo di L. 560 un nuovo aumento di sesto, trattandosi di vendita cominciata prima dell' attuazione del Codice di procedura civile, scaderà nel giorno 8 imminente luglio.

Torino, il 28 giugno 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza che si terrà da questo tribunale il mattino del 31 luglio p. v., avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa posta in subasta ad instanza della signora vedova contessa Paolina Asti di Villanova di Mathi, nata Brayda, proprio della signora Clotilde Bocca, moglie del signor Carlo Paruzia, situato in questa città, sezione Monviso, via Porta Nuova, numeri 19 e 21, distinto coi num. 26, 28, 29, 30, 44, 46 e 47 nel piano B, dell'isola 15, intitolata S. Carlo, iscritto all'art. 556 del catasto, coerenti a levante la via di Porta Nuova, a mezzo giorno li F.lli Giacobino e a mezza notte il sig. cav. Gonella.

L'incanto si aprirà in un sul lotto sul prezzo dalla suddetta signora instante offerto in L. 43,200, ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 1 corrente mese visibile dal proc. sottoscritto.

Torino, il 29 giugno 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Con instromento del 17 maggio u. s. rogato Ghilia, venne, tra il signor Emilio Persico di Torino e Gio. Battista Herman di Parigi, costituita una Società in accomandita, sotto il titolo di *Gazogène Beaufumé*, la quale ha sede in Torino, e corre sotto la ragion sociale E. Persico e Comp., l'uso della quale spetta unicamente al sig. Persico, quale socio gerente responsabile ed amministratore; il fondo della Società è di un milione di franchi diviso in 4000 azioni nominative di 250 franchi caduna.

Essa ebbe principio dal dì della stipulazione dell'atto, ed avrà termine con tutto il 16 maggio 1880, se non verrà con deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti prorogata.

Torino, il 26 giugno 1855.

Not. Giuseppe Ghilia.

NOTA

Il 30 aprile 1855 fu trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Torino [illegible] a favore del signor Regaldo Antonio fu Costanzo, entrambi residenti a Vauda S. Maurizio, di una pezza prato situata sul territorio di Vauda S. Maurizio, regione Scaranzone o Benna, di are 15 circa, fra le coerenze del torrente Banna, la strada vicinale, l'accompratore e gli eredi Bardina per il prezzo di L. 400.

Not. Rognone.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questa città il 18 giugno 1855, al volume 414, articolo 655, un atto delli 11 maggio ultimo scorso rogato Teppati notaio a Torino, portante vendita dal sig. Giovanni Corno del fu Francesco nato a Mombello e residente in questa capitale, a favore della ragione di banca cugini Levi, e cugini Sacerdoti, corrente in Chieri, pel prezzo di lire 48490, di varie pezze stabili poste sui territorii di Mombello e di Arignano, componenti la cascina denominata di *Cecco Domenico*, ed infra descritta, cioè:

	ett.	are	cent.
1. Vigna, regione Andiolo, coerenti Stefano Ciardo, li fratelli Marcato e gli eredi Cerutti, della superficie di	0	58	92
2. Prato, regione Moglia, o Locone, coerenti la strada pubblica, li fratelli Sandrone e la damigella Eligia Corno, di	»	24	59
3. Vigna, regione Bernarda, coerenti Michele Gianasso, Gaetano Marsano e Domenico Sandrone, di	»	17	52
4. Vigna, regione Masconesa, consorti Giovanni Corno, Giuseppe Corno, Gaetano Marsano e Damiano Gallo, di	»	49	47
5. Prato, regione Pratolungo, coerenti Gaetano Marsano, Antonio Gianasso, la strada pubblica, Battista Corno, Giovanni Benedetto ed Alessandro fratelli Corno, di	»	66	06
6. Prato, regione Valesio, coerenti Giovanni Benedetto ed Alessandro fratelli Corno, la vedova Marsano, Carlo Navissano, Francesco Sandrone, Gaetano Marsano, Lorenzo Cerutti, di	1	69	63
7. Campo, regione Casale, coerenti Teresa e Maria, sorelle Corno, la strada Cremera, Battista Corno e li fratelli Golzio, di	»	21	32
8. Campo, regione Daga, coerenti detta strada Cremera e Carlo Giuseppe Sandrone, di	»	75	85

9. Campo, regione Lama, coerenti Gaetano Marsano, Carlo Giuseppe Sandrone e Da-

miano Gallo, tramediante la via, di » 55 99

10. Campo, regione Rocchetta, coerenti Giovanni Gianasso, Giovanni Benedetto ed Alessandro fratelli Corno, Giovanni Corno e Giuseppe Randone, di » 43 95

11. Campo, stessa regione Rocchetta, coerenti Giuseppe Randone a due lati, Carlo Giuseppe Sandrone, e Battista Corno, di » 63 66

12. Campo, regione Bossola, coerenti Carlo Berutto, Giuseppe Sampo, Giuseppe Corno e la via comunale, di » 30 35

13. Campo, regione Valle, coerenti il Rivo metà compreso, Claudio Pasquale Poumier, Giuseppe Sampò, Giuseppe Fossati e li fr.lli Gianasso, di » 33 10

14. Campo e bosco, regione Luchetto, coerenti Lorenzo Gianasso, Giuseppe Randone, li beni parrocchiali, la strada esclusa, di » 32 73

15. Vigna, regione sul Prato, coerenti Bartolomeo Corno, Giacomo Gianasso, Teresa Castagneris e li beni parrocchiali » 29 51

16. Vigna e campo, regione Fornaca o S. Anna, coerenti Giuseppe Corno, Carlo Giuseppe Sandrone, la strada pubblica a due lati, e Claudio Pasquale Poumier, non che la parrocchia, di 1 26 33

17. Vigna, regione Piatta, denominata di Andrea, coerenti la strada pubblica, la parrocchia, il gebido comunale, la Compagnia del Ss. Sacramento ed Anna Navissano, di » 36 31

18. Vigna e prato, regione Campasso, coerenti Anna Navissano, Gio. Raimondo Corno, Giuseppe Randone, Michele Gianasso e la strada comunale, di » 72 69

19. Prato, regione Moglia, coerenti Giovanni Benedetto ed Alessandro fratelli Corno, Giuseppe Oddone Corno, Claudio Pasquale Poumier, gli credi di Giuseppe Corno e Carlo Giuseppe Sandrone, denominato il prato della Fontana, di » 72 43

20. Prato, regione Moglia, coerenti la pezza avanti descritta, Battista Corno, il rivo metà compreso e Claudio Pasquale Poumier, di » 20 93

21. Campo, regione Valpuppo, coerenti Giovanni Raimondo Corno, gli eredi di Giovanni Corno, Claudio Pasquale Poumier, Teresa Castagneris, Francesco Corno e Gio. Tosino, di » 18 24

22. Vigna, regione Masconesa o Mensa, coerenti la strada pubblica, Carlo Corno, Giovanni Corno, Antonio Corno, Giovanni Benedetto ed Alessandro fratelli Corno, di » 21 19

23. Vigna, regione Piamprino, coerenti li fratelli Corno fu Giuseppe a due lati, il gerbido comunale ed Antonio Benna, di » 24 87

24. Prato, regione Piano del Tetto, coerenti Gio. Benedetto ed Alessandro fratelli Corno, Claudio Pasquale Poumier, Francesco Sandrone e Sebastiano Mosca, di » 53 58

25. Ed infine campo, regione Mongenone, coerenti la strada Cremera, altra strada pubblica, li fratelli Tessiore, Giuseppe Pezza, Gaidano Giovanni Domenico, certo Fornero, Corno Bartolomeo, certo Carpinella, Lucia Pezzana, di 2 01 91

Totale 14 21 13

Torino, il 26 giugno 1855.

G. Teppati not.

NOTA

Con instromento 24 maggio 1855, ricevuto dal notaio sottoscritto, Maria Alciati fu Giuseppe, moglie di Raimondo Giannuzzi, e Lucia Pia fu Giovanni, vedova di Giuseppe Alciati, del luogo di Agliano, fecero compra da Felice Alciati fu Domenico, di detto luogo, di una casa composta di due camere, stalla con cascina sopra, e portico, aia al davanti, e pezza prativa ed a campo sotto l'aia, del quantitativo in tutto d'are 19, posto il tutto sul territorio d'Agliano, regione Torretta, consorti Giuseppe Bertollino, Domenico Alciati a due parti, e Maria e Margherita sorelle Alciati, pel prezzo di L. 1,700.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti sotto il 16 giugno successivo, vol. 30, art. 204.

Bogliolo Camillo not. coll.

NOTE

Le 9 juillet 1855, à 9 heures du matin, dans l'étude du notaire Léonard Gerbore soussigné, de résidence à Aoste, maison Gerbore, rue Bardeysaz, numéro 252, l'on procédera à une seule et dernière enchère des divers immeubles propres de l'Hôpital de Charité d'Aoste, immeubles qui ont déjà été enchéris par acte, Gerbore notaire, du 5 mai dernier, à l'exception des artifices des moulins, forge, champ et verger, faisant les 4e et 5e lots qui sont restés sans offre, et qui seront au 9 juillet prochain adjugés, quel que soit le nombre des offrants, aux plus hauts enchérisseurs, et à défaut de nouvel enchérisseur, ils seront adjugés aux enchérisseurs précédents, soit :

Le premier lot qui est une vigne au mas du Capucin, à Mullatery Ange, pour L. 3600.

Le second lot qui est un champ aux Fourches, à Grandi Bernard, pour L. 283.

Le troisième lot qui est une vigne au mas du Gotrau, à Borney Jérôme soit à son élu de command Giusta Jean-Antoine, pour L. 1765.

Le sixième lot qui est un pré à la Seconde-Passe, à Norat Etienne, pour L. 535.

Le septième lot qui est un pré et îles à Montfleuri, à Bich Nicolas, pour L. 480.

Le huitième lot qui est un champ au mas de Féline sur Charvensod, à Reymond Jacqueline, pour L. 242.

Dans les 8 jours après la dernière enchère on pourra, une seule fois, offrir le dixième sur les lots vendus.

Aoste, le 27 juin 1855.

L. Gerbore av. not.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause d'ordre instituée par le sieur Jean Pierre Mathieu Rosset feu Jean Pierre domicilié à Aoste contre Louis Augustin Droz fils de Joseph Antoine domicilié à Saint Marcel, M. l'avocat Ferrando, juge commissaire de dite cause, a, par son ordonnance du 31 mars dernier, déclaré le jugement d'ordre dont il s'agit, ouvert avec injonction à tous les créanciers du dit Louis Augustin Droz, de produire leurs titres de crédit au greffe du tribunal provincial d'Aoste, dans le terme de trente jours de dite ordonnance au domicile élu par eux dans leurs inscriptions.

Aoste, le 25 juin 1855.

Vitta proc.

NOTA

Nel giudizio di purgazione degli immobili stati dal signor teologo Ludovico Magnani, residente a Torino, acquistati dalla Anna Maria Teresa Magnani vedova Allara Mattoy, residente a Campiglia, per instrumento 23 gennaio 1848 rogato Jacazio, il tribunale provinciale di questa città, sull' instanza del signor misuratore Gio. Battista Gallo, residente a S. Paolo, per sua sentenza del 25 perduto maggio, autorizzava l'incanto degli stabili contemplati nel narrato instrumento, e fissava l' udienza del 25 prossimo luglio per l' incanto medesimo, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 5 volgente mese, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 25 giugno 1855

Regis sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di Biella in data 5 corrente giugno sull'istanza della signora Fiorenza vedova dello speziale Giovanni Cappa, non tanto a nome proprio, che nella qualità di tutrice dei suoi figli minori Amalia e Massimo, venne autorizzata la vendita per via di subastazione della casa civile e rustica con orto attiguo, nonchè della pezza prato con fornace, regione al prato dell'oro, posseduti da Bernardo Boccacino nel territorio di Occhieppo Inferiore, ove dimorano le parti, e si fissò l'incanto all'udienza del 28 prossimo agosto.

La descrizione degli stabili, e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formato dal segretario del prelodato regio tribunale in data d'oggi.

Biella, il 23 giugno 1855.

Soto caus. coll.

NOTA

Ad instanza dei signori sacerdote Vincenzo, Stefano e Pietro fratelli Calandra residenti in questa città, contro Andrea Pignatelli residente a Cantaluppa, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città all'udienza del 20 agosto p. v. ore 11 antimeridiane all' incanto e deliberamento dei beni stabili situati a Cantaluppa, composti di caseggi, corte, orto, prati, alteni e boschi, di ett. 1, are 11, cent. 93, al prezzo di L. 600, in un sol lotto, ed alle condizioni inserte nel bando venale 27 corrente giugno.

Pinerolo, il 28 giugno 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con atto delli 27 febbraio 1855 ricevuto Sandretti in Buronzo il sig. Giorza Pietro fu Matteo di Brusnengo faceva dazione in paga a favore di Mecco Cesare Giuseppe fu Giovanni Agostino di Crevacuore pella somma di L. 540 delli seguenti stabili siti sulle fini di Brusnengo, cioè :

1. Una pezza vigna con piccola costa unita, regione Ronco dell'Era, di are 26 cent. 39, coerenti li signori Giovanni Bozzalla Mollino, eredi di Giovanni Agostino Mecco, fratelli Romersa e fr.lli Beretta Caccianotti.

2. Una pezza campo, regione alla Chiesa, di are 4 cent. 79, coerenti li fratelli Garizzio, fratelli Giorza e strade consortili.

3. Pezza prato, regione Roleja, di are 2 cent. 79, coerenti il medico Ubertalli, Giuseppe Beretta, la strada e fratelli Gnotta.

E per l'effetto previsto all'art. 2303 del codice civile venne tale atto trascritto all'uffizio delle ipoteche di Vercelli il 27 aprile ultimo scorso.

NOTA

L'ospedale degli incurabili di Cuneo, con atto passato avanti la segreteria del tribunale di detta città, in data 14 maggio scorso dal signor presidente dell'Amministrazione del detto istituto, accettò col beneficio di inventario l'eredità della signora Angela Ellena, consorte del signor Giuseppe Prato della città di Cuneo, con testamento 21 gennaio 1855 rogato Mondino, e ciò dietro autorrizzazione Reale per decreto 4 maggio successivo.

Cuneo, il 26 giugno 1855.

Not. coll. Rejnaudi.

FALLIMENTO

di Bonfiglio avv. Pierre Luigi, già negoziante di fucili a Cuorgnè.

Si avvisano i sindaci ed i creditori del predetto fallito avvocato Pierre Luigi Bonfiglio, che con ordinanza del signor giudice commissario venne, per l'effetto prescritto dall' art. 578 del codice di commercio, fissato un congresso nella solita sala di questo tribunale provinciale alle ore nove mattutine del 27 prossimo luglio.

Ivrea, il 28 giugno 1855.

Notaio Bouvier segr. sost.

NOTA

Il sig. Bernardino Gianotti fu Simone di Montalto, nell' intendimento di purgare gli stabili infra descritti, già proprii di Giovanni Guglielmo fu Domenico dello stesso luogo, ed a lui pervenuti mediante acquisto fattone per instrumento del 15 marzo 1854 rogato Pezza, da Gianotti Lorenzo fu Domenico pure di Montalto, a cui furono alienati dal suddetto Gio. Guglielmo con precedente atto del 24 febbraio stesso anno pure ricevuto Pezza, stato trascritto all'uffìcio delle ipoteche d'Ivrea il 2 maggio successivo, vol. 21, art. 602, col pagamento di L. 25 60, otteneva dall' ill.mo sig. presidente del Tribunale provinciale nella stessa città sedente, sotto il 25 corrente giugno, decreto col quale venne nominato l'usciere presso il medesimo Giovanni Battista Maggia, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Segue la descrizione degli stabili.

1. Nel recinto di Montalto, cantone di Strada, corpo di fabbrica fra le coerenze di Giacomo Guglielmo, e della roggia Boasca.

2. In detto territorio, regione dei Quartieri, pezza prato di are 8 38, coerenti Andrea e Bernardino Gianotti.

3. Ivi, cantone di Bardo, piccola pezza di are 1 52, coerenti Antonio Burbatti e lo stesso Bernardino Gianotti.

4. Ivi, regione di Criazzolo, pezza di monte di are 13 71, coerenti Teresa moglie Accotto, ed il conte Guarene.

5. Ivi, pezza vigna con fabbrica di are 9 52, regione Vauda, coerenti Anrò Giovanni ed eredi fu Giovanni Renacco.

6. Ivi, regione Vernetto, pezza monte di are [illegible], coerenti eredi fu Giovanni Guglielmo e Burbatti Bernardo.

7. Ivi, regione di Ponte, pezza prato di are 13 71, coerenti Gianotti Bernardo e la roggia Boasca.

8. Finalmente, regione suddetta, pezza campo di are 14 9, coerenti gli eredi Sandri, Domenica Marione vedova Renacco ed il capitolo d' Ivrea.

Ivrea, il 26 giugno 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Con instromento 26 maggio 1855, ricevuto dal sig. not. coll. Giuseppe Bernardi, di residenza in Pinerolo, ivi insinuato, il signor farmacista Francesco Oggero fu Francesco, domiciliato a Vigone, alienò a favore del sig. farmacista Carlo Rossi fu Sebastiano, domiciliato in detta città di Pinerolo, una pezza campo, situata in territorio di Vigone, regione delle Aje nuove, in mappa al num. 1570, di giornate 2, tav. 50, pari ad are 95, cent. 2, fra le coerenze a levante dell' avv. Nicola Bessone, a mezzogiorno della bealera comune, a ponente di Gio. Batt. Rosso ed a notte del dott. Giacinto Bernardi, pel prezzo tale vendita di L. 3250.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 28 maggio 1855 al vol. 25, art. 258.

Pinerolo, il 6 giugno 1855.

Valfrè Francesco.

NOTA

Con decreto del 15 giugno corrente mese l'Ill.mo sig. giudice presso il Tribunale provinciale di Pinerolo cav. Regis, sull' instanza del sig. Luigi Parodi di Torino, dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni stabili subastati a Gaetano Paracca, pure domiciliato a Torino, e con sentenza del 9 aprile ultimo scorso, deliberati al prenominato signor instante per L. 80,000.

Vennero perciò, con detto decreto, ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo di cui si tratta, a proporre le loro domande appoggiate dai relativi titoli nei modi e termini stabiliti dall' art. 822 del codice di proc. civ.

Pinerolo, il 25 giugno 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con atto del 27 xbre ultimo, rogato Bernardi, li nominati Francesca Rostagnotti moglie Marchisio, come proprietaria domiciliata in Pinerolo, e Revel Giovanni Stefano come investito delle ragioni d' usufrutto, domiciliato all'Abbadia, vendettero a favore del geometra Giacinto Geuna, li seguenti stabili posti sul territorio di Cavour, cioè :

Un corpo di fabbrica, con corte e giardino posto nel recinto di Cavour, distinto in mappa coi numeri 239 e 240, coerenti a levante e mezzanotte li sigg. fratelli Plocchiù, a mezzogiorno ed a ponente le vie pubbliche, del quantitativo superficiale risultante dal pubblico cadastro, pel prezzo di L. 5250.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 27 gennaio u. s. dove venne registrato sul libro delle alienazioni vol. 25, art. 162, previa registrazione fattane sul libro d'ordine vol. 175 art. 63, come appare dal certificato sottoscritto Chirio.

Pinerolo, il 25 giugno 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Sull' instanza della signora Fiorenza Marchisone del fu Gio. Battista, moglie del sig. Gabriele Campra, intenta a conseguire la libertà degli stabili posti nel luogo di Villafranca Piemonte, e con instromento 14 dicembre 1854, rogato Tarditi, vendutile dalli Costanzo, Vincenzo, Michele, Nicola ed Agostino padre e figli Partiti, domiciliati a Villafranca Piemonte, l' ill.mo sig. ff. presidente presso il R. Tribunale prov. di Pinerolo, con suo decreto del 15 giugno corrente mese, a norma degli articoli 902 del codice di proc. civile e 2306 e 2308 del codice civile, nominava pelle prescritte notificanze l'usciere Felice Chiarmetta.

Pinerolo, il 25 giugno 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con instromento in data 30 novembre 1854, ricevuto dal notaio coll. Giuseppe Bernardi, di residenza in Pinerolo, ivi insinuato, il D. Giovanni Giacca, dimorante a Cavour, alienava a favore dell' amministrazione dell'ospizio dei Catecumeni di Pinerolo un prato denominato la Cadrega, situato parte in territorio di Villafranca Piemonte, parte in quello di Cavour, nelle regioni Villarnaudo e Ruata dei Buffa, alli nn. di mappa 4876, 4891, 644 e 645, di ettari 1, 37, 63, pel prezzo di L. 7,603 75.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo al vol. 25, articolo 206.

Pinerolo, 6 giugno 1855.

Porporati Gio. Batt.

NOTA

Il 28 giugno 1855 nella conservatoria delle ipoteche di questa provincia, vol. 60, articolo 28966, si trascrisse atto del 24 precedente maggio, ricevuto dal sottoscritto, con cui l'ill.mo sig. conte Eugenio Fontanella di Baldissero fu conte Felice, di Torino e residente, vendette al negoziante sig. Giovanni Demartini fu Carlo Antonio, di Stresa, domiciliato in questa città, un cospicuo corpo di casa posto nella sezione Dora della città stessa, descritto in catasto sotto i numeri 1 all'11 del piano A, isola S. Simone, formante angolo colle vie Doragrossa e Mercanti.

Benedetto Operti notaio.

NOTA

L'atto del 2 aprile 1855, rogato Boveri notaio in Saluzzo, portante vendita da Gioachino Buzzi fu Francesco, d'Envie, a favore del sig. Luigi Ghirardotti fu Giovanni, dimorante in Saluzzo, di un campo posto sul territorio di detto luogo di Envie, regione Pozzo di Quaglia, di ettari 1, are 17, centiare 83, segnato col n. 18 di mappa, coerenti Giuseppe Buzzi e la via pubblica, è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 22 maggio scorso, vol. 19, art. 383 del registro alienazioni.

Saluzzo, il 23 giugno 1855.

Boveri not. coll.

NOTA

Il sig. avv. Giuseppe Malinverni giudice presso il Tribunale provinciale di Vercelli specialmente deputato, con suo decreto del 24 maggio ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 5274 ricavato dalla subasta di una casa, con corte ed annesso giardino situati nel luogo di Livorno, quale subasta ebbe luogo sull' instanza della ragion di negozio Lazzaro Olivetti d'Ivrea munita di patente 20 febbraio 1854, spedita in quel luogo al numero 579, a pregiudicio delli Giuseppe e Paolo fratelli Audisio di detto luogo di Livorno.

E collo stesso decreto furono ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili sovra enunciati, a produrre e depositare nella segreteria del Tribunale provinciale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni 30 dal giorno della notificazione di quel decreto, che nell' interesse di ogni altro creditore per tener luogo di tale notificazione si mandò inserire per nota nel giornale ufficiale.

Vercelli, il 24 giugno 1855.

Ferraris sost. Mambretti proc. coll.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 giug.	741 20	740 22	739 94	+18 3	+24 9	+23 8	+ 9 9	+16 2	+18 1	O.	N.N.E.	S. O.	Pioggia	M. annuv.	Annuv.to
19 »	734 04	734 62	734 74	+21 6	+26 8	+26 0	+22 9	+22 1	+17 5	S S. O.	S. E.	S. E.	Nug. sott.	S. con velo	N. spar. e v
20 »	732 46	732 64	733 32	+19 5	+22 4	+22 9	+18 5	+17 4	+17 2	S. O.	N.N.E.	O.N.O.	M. annuv.	N. oscure	Nug. sott.
21 »	736 50	736 84	737 44	+20 6	+23 3	+25 7	+18 3	+22 6	+20 4	S.O.	S.S.O.	N.O.	id.	Nug. sott.	Nuvoloni
22 »	741 84	741 60	741 50	+21 6	+24 5	+29 1	+16 2	+20 3	+21 2	E. N. E.	S.S.O.	O.	id.	S. con vap.	N. sparse
23 »	739 26	738 08	737 38	+21 3	+25 6	+26 3	+15 9	+21 3	+19 4	N.N.E.	S.S.E.	N.E.	N. a grup.	N. a grup.	N. a grup.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 160 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 2 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 4 giugno 1855.

Sire,

La M. V., con Decreto del 3 luglio 1853, degnavasi d'instituire l'Ufficio del Catasto e lo incaricava di provvedere alla raccolta de' documenti necessari alle operazioni catastali ed alla istruzione delle persone che col tempo avrebbero dovuto essere adoperate in quelle.

L'ufficio ha finora adempiuto il suo mandato.

Le scuole censuarie furono incominciate nei primi giorni di gennaio dello scorso anno e condotte a termine nel successivo luglio. I risultamenti che se ne ottennero furono soddisfacenti: un numero considerevole di persone accorse alle medesime da tutte le provincie dello Stato.

Oltrecciò l'ufficio medesimo attendeva a raccogliere ed a preparare de' documenti censuari e prestò l'opera sua in tutti i lavori necessari per la discussione del progetto di legge il quale ha ricevuto la Reale Vostra Sanzione in questo stesso giorno.

La formazione del catasto stabile essendo ora decretata con legge organica, uopo è il dar un nuovo sviluppo al detto ufficio onde una parte dei membri che lo compongono possa continuare a preparare i progetti di leggi complementarie ed i regolamenti organici, mentre l'altra dia principio ad operazioni tecniche, basi dei lavori censuari nella provincia di Torino, e destinati a servir d'esempio alle future e definitive operazioni catastali e nel tempo istesso dirette a rendere esperti in questo genere di operazioni gli agenti censuari che in esse vengono adoperati; sicchè valgano in seguito ad istruire e dirigere il crescente personale operativo del censo.

La pianta approvata col citato Reale Decreto del 3 luglio 1853 era composta di 15 individui di categorie diverse, il cui stipendio montava alla complessiva somma di lire trentottomila cinquecento.

Per sopperire intanto ai bisogni di servizio richiesti per gli oggetti suddetti, il Riferente crede sia necessario d'introdurre alcune variazioni ed ampliazioni alla pianta organica suddetta, le quali importerebbero in complesso un aumento di spesa di sole lire cinquemila cinquecento.

Qualora adunque piaccia alla M. V. di approvare le accennate modificazioni, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla R. V. Firma l'annesso Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge in data d'oggi per la formazione del catasto stabile;

Visto il decreto delli 3 luglio 1853;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono aboliti gli impieghi di aggiunto per la parte riflettente le matematiche e la geodesia, di geometri disegnatori e di scrivani risultanti dalla pianta annessa al regio decreto 3 luglio 1853.

Art. 2. I due applicati tecnici compresi nella suddetta pianta godranno dell'annuo stipendio di lire tremilacinquecento.

Art. 3. Sono aggiunti al ufficio del catasto dieci applicati tecnici i quali godranno dei seguenti stipendi:

Uno a L. 2800
Uno a » 2600
Uno a » 2200
Uno a » 2000
Uno a » 1800
Due a » 1500
Due a » 900
Uno a » 600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 915 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Affinchè i diversi drappelli di truppa ed i militari isolati che vadano presso il corpo di spedizione in Oriente, o ne provengano, ricevano l'occorrente indirizzo; affinchè l'ordine e la disciplina fra i militari che siano ricoverati negli spedali colà stabiliti o da stabilirsi, siano costantemente mantenuti; e finalmente affinchè sia convenientemente provveduto alle operazioni di sbarco ed imbarco occorrenti pel servizio del corpo summentovato, S. M., per R. Decreto del 25 giugno ora scorso, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha instituiti due comandi d'armi locali presso il corpo di spedizione anzidetto, di cui uno sarà per ora a Costantinopoli, e l'altro a Balaklava, ed il cui scopo è appunto quello di attendere alle diverse incumbenze sovradivisate.

Onde provvedere poi i prementovati due comandi d'armi locali del personale occorrente, la M. S., per altro decreto dello stesso giorno e secondo la proposta del Ministro anzidetto, ha destinato:

Al comando d'armi locale a Costantinopoli

Comandante — Il luogotenente colonnello cav. Cesare Della Chiesa di Cervignasco, ora comandante militare della provincia di Pinerolo;
Maggiore — Casella Giovanni, ora maggiore presso il comando militare della provincia di Alessandria;
Capitano — Cicconi Francesco, ora capitano addetto alla luogotenenza delle armi a Monaco;
Sottotenente — Costerg Giuseppe, ora sottotenente presso il comando della fortezza di Lesseillon;
Idem — Quaglia Giovanni Ferdinando, ora sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, brigata di Aosta, trasferto nello stato maggiore delle piazze.

Al comando d'armi locale a Balaklava

Comandante — Il luogotenente colonnello cav. Francesco Della Chiesa della Torre, ora comandante militare della provincia d'Acqui;
Maggiore — Peyretti Sebastiano, ora capitano nei Veterani, promosso maggiore nello stato maggiore delle piazze;
Capitano — Doria marchese Francesco Ambrogio, ora capitano presso il comando militare della provincia di Acqui;
Luogotenente — Ansaldi Luigi Giacomo, ora luogotenente [illegible]
Sottotenente — Rolando Giuseppe, ora sottotenente presso il comando militare della provincia d'Alba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° luglio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai RR. Provveditori agli studi.

Mercè la promulgazione della legge risguardante le corporazioni religiose, la quistione agitatasi intorno all'insegnamento dato dalle monache deve avere un definitivo scioglimento. Siccome con la detta legge lo Stato ha conservato la personalità civile alle associazioni religiose che si dedicano all'istruzione, in vista appunto dell'ufficio che esse esercitano, è chiaro che tale istruzione perchè sia riconosciuta valevole ad assicurar quel benefizio non possa esser diversa da quella che è prescritta dalle leggi vigenti. Quindi e i programmi dell'insegnamento, e la capacità degli insegnanti e la disciplina delle scuole dirette da monache, deggiono necessariamente esser sotto la dipendenza e la vigilanza governativa non altrimenti da quello che si usi per le altre scuole dello Stato. Di ciò lo scrivente si crede in dovere informare i signori RR. Provveditori affinchè sia posto un termine alle incertezze che impedirono finora la piena esecuzione delle leggi e dei regolamenti scolastici in tale argomento. Spirato il termine delle temporarie autorizzazioni accordate alle monache, nessuna di esse, che non sia munita di regolare patente, potrà continuare legalmente nell'esercizio dell'insegnamento, e dovrà imputare a se stessa le misure che l'Autorità fosse forzata di prendere per cessare un insegnamento illegale. Per quello che spetta alle ispezioni degli stabilimenti claustrali, il Ministero, mantenendo i diritti del Governo, saprà conciliare coll'esercizio di questi i riguardi dovuti alla condizione speciale di quelli, cosicchè l'adempimento esatto della legge sia conseguito senza dar motivo o pretesto a querele da parte di chicchessia.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Ministro
G. Lanza.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

L'annunzio della partenza di lord Westmoreland da Vienna, unito alle interpellanze di lord Lyndhurst nella seduta d'ieri alla Camera dei lord contro la condotta dell'Austria, diede un nuovo credito a certi rumori che corrono da varii giorni, e secondo i quali il conte Buol sarebbe piuttosto inasprito col capo del Foreign-Office. Queste voci meritano nondimeno alcune spiegazioni, affinchè non inducano altri in errore.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso l'imperatore d'Austria, se abbiam da credere alla *Gazzetta delle Poste*, ha fatto il 22 le sue visite di commiato al conte Buol, al barone di Bourqueney ed all'ambasciatore ottomano Arif efendi, e prese poi la via di Londra; ma ciò non significa che egli abbia lasciato Vienna in seguito ad una contesa diplomatica e senza intenzione di ritorno. Lord Westmoreland, noi crediamo, recasi semplicemente a Londra per profittare d'un congedo, e prendere alcune vacanze richieste dal suo faticoso lavoro dei mesi trascorsi. Fuori di questa interpretazione, non si potrebbe cadere che in false congbietture.

È da dirsi però che l'Austria e l'Inghilterra sieno in eccellenti relazioni, e che la verità si trovi meno nei rimproveri di lord Lyndhurst che nelle parole d'acquetamento di lord Clarendon? Questo è ciò che non oseremmo asserire. L'Austria ha dato realmente, dicesi, alcuni motivi di lagnanza al governo della regina Vittoria, e quest'ultimo dovette riclamare con una certa energia; ma da questo ad una sospensione di relazioni od a vera tiepidezza vi corre un gran tratto. Del resto l'avvenire [illegible] con una persistenza ed un'abilità che, se non prevalgono, non sono men perfide. Le nomine di ministri russi presso le varie corti tedesche, pubblicate recentemente dai giornali, hanno per certo un'importanza politica, poichè dimostrano che alla Russia preme di essere rappresentata in modo imponente nell'Alemagna e di concentrarvi tutti gli sforzi della sua diplomazia. Ad eccezione del signor di Kisseleff, designato pei posti di Roma e di Firenze, quasi tutti i diplomatici russi, che hanno qualche celebrità sono incaricati di legazioni in Alemagna. Ben si vede che quel terreno le piace.

A Berlino diffatti gli inviati dello czar sono ognor più in credito, e possono mostrare altamente la loro influenza. L'ambasciatore d'Inghilterra riclamò, come è noto, presso il governo del re di Prussia a cagione del processo intentato dalle autorità di Colonia contro il segretario del console di quella città in proposito d'alcuni arruolamenti. Il sig. di Manteuffel non tenne, si assicura, verun conto di quel riclamo, ha mantenuto il diritto delle autorità prussiane a questo riguardo, e i procedimenti sono stati anche estesi al console inglese stesso.

Ognun vede che se insomma non devesi esagerare la gravità delle interpellanze di lord Lyndhurst, e trovar motivi politici nella partenza di lord Westmoreland da Vienna, non

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GIUGNO

L'impulso vigoroso dato dal generale Pélissier alle operazioni militari nella Crimea non è punto rallentato. Il giorno 7 di giugno, dopo splendido combattimento, i francesi occuparono il *Mamelon Vert* e due ridotti russi, gl'inglesi le opere dette delle *Cave*. La vittoria costò all'esercito dei confederati dolorose perdite, fra cui quella del giovane generale di brigata Lavarande e del colonnello Brancion, il quale spirò colpito dalla mitraglia nemica pochi momenti dopo aver piantato sulla posizione tolta ai russi il vessillo del suo reggimento. Il gen. Pélissier e lord Raglan hanno dato contezza con apposite e ragguagliate relazioni di questi fatti d'arme, facendo risaltare l'importanza delle posizioni tolte ai russi.

Il giorno 18 dello stesso mese i confederati tentarono di pigliar d'assalto la torre Malakoff ed il gran Redan, ma non raggiunsero l'intento. Queste altre fazioni costarono pure molto sangue; i francesi ebbero intorno a tremila uomini fuori di combattimento, fra cui il gen. Brunet, perito mentre conduceva le colonne all'assalto; gl'inglesi circa mille e cinquecento fra cui il gen. sir John Campbell ed i colonnelli Yea e Shadwell. Il cattivo esito di questo tentativo d'assalto non ha menomamente scoraggiato gli alleati, i quali ora continuano alacremente nei lavori e nei preparativi per essere in grado d'intraprendere nuove offese con probabilità maggiori di prospero successo.

La sera del 28 giugno l'esercito inglese ha perduto il suo duce supremo, il feldmaresciallo lord Raglan, morto per malattia. Pochi giorni prima erano pure stati spenti da infermità l'aiutante generale Bucknall Estcourt ed il contrammiraglio Boxer, che sopraintendeva con molta cura e diligenza infaticata al regolare ordinamento del servizio di trasporto per mare.

Le truppe piemontesi non appena sbarcate hanno pure pagato un crudele tributo alla malattia, e l'esercito e la patria lamentano l'acerba perdita di tanti valorosi soldati e prodi uffiziali. Fra essi è il tenente generale Alessandro Della Marmora, comandante la seconda divisione, che è stato surrogato nell'eminente ufficio dal generale Ardingo Trotti, finora comandante la divisione militare di Alessandria.

La spedizione nel mare d'Azoff è riuscita compiutamente: gli alleati sono signori assoluti di quelle acque e fortificano Jeni-Kalè. A Ghenitschy, a Marienpol, a Taganrog, a Geisk ed in molte altre località le provvigioni dei russi, le loro navi, le loro munizioni sono state distrutte. I governi occidentali hanno pubblicato le relazioni dei generali d'Autemarre e sir Giorgio Brown, del vice-ammiraglio Bruat e del contrammiraglio Lyons intorno alle vicende ed alle importanti conseguenze delle operazioni navali nel mare di Azoff. A compire il prospero successo, i russi hanno sgomberato Anapa, che ora è pure in potere degli alleati.

Nel Baltico la flotta anglo-francese ha proceduto a minute e laboriose ricognizioni, ed ha scoperto e prese molte macchine infernali appositamente collocate dai russi perchè con la loro esplosione danneggiassero le navi dei confederati. Due di queste navi urtarono contro quelle macchine, ma tranne lievi guasti nella fodera di rame non si deplora nessuna disgrazia: sopra una di quelle navi, il *Merlin*, si trovavano i due comandanti contrammiragli Riccardo Saunders Dundas e Penaud. In seguito a questo fatto, il naviglio anglo-francese ha proceduto alle offese contro Sweaborg e Narva, ma di questo fatto mancano ancora i particolari. I russi fecero fuoco sopra un battello del *Cossack*, che recava a terra alcuni finlandesi ed era coperto da bandiera parlamentare: l'annunzio di questo fatto ha prodotto grandissima indegnazione in Inghilterra, ed il governo britannico ha fatto chiedere schiarimenti in proposito a quello dello czar per mezzo del ministro danese a Pietroburgo. Alcune navi alleate si sono recate nelle acque del Mar Bianco.

La conferenza di Vienna ha tenuto la sua ultima radunanza il giorno di lunedì 4 giugno: il protocollo finale di chiusura che contiene le ultime proposte fatte dai plenipotenziari austriaci, che non hanno avuto seguito, è stato comunicato dai ministri inglesi al Parlamento, e quindi divulgato dalla stampa periodica di tutta l'Europa. Il governo russo ha fatto rispondere in un lungo articolo del *Journal de S.Pétersbourg* alla circolare del conte Walewsky, ed il governo francese alla sua volta ha replicato con un articolo del *Moniteur universel*, nel quale è dimostrato che tutta la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Russia. Il ministro russo a Francoforte, signor de Glinka, ha comunicato officialmente alla Dieta il dispaccio del conte di Nesselrode, in cui è dichiarato che la Russia non si dipartirà dalla interpretazione dei due primi punti, come venne fissata dalla conferenza di Vienna, purchè la Germania dal canto suo non muti il contegno politico tenuto fino a questo momento. Il ministro inglese sir Alessandro Mallet comunicava alla Dieta medesima un dispaccio del conte di Clarendon, in cui questi energicamente contraddice le imputazioni mosse dal governo russo contro l'inglese, che era accusato di non voler più praticare il principio: la bandiera copre la mercanzia. Vi è stato pure scambio di molti dispacci fra il governo austriaco ed il governo prussiano intorno alla definizione dei quattro punti, i quali al governo austriaco sembrano sussistere nella loro unità complessiva, laddove al prussiano paiono divisibili. Il conte Buol ha scritto un dispac-

è minor saviezza il tener conto di tutti gl' incidenti, e di fare, per l'avvenire, prudenti riserve.

Non è solo la pace (così esprimesi un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* in una lettera in data di Vienna 24 giugno) che, creduta già prossima nella scorsa primavera, ora è di nuovo rimandata a tempo lontano; ma vengono ora poste in questione anche le basi della pace, sulle quali si era di già incominciato a fondare l'opera di conciliazione, dopo che la Russia aveva a quelle basi aderito.

Nel giorno 28 dicembre le tre potenze, che avevano col trattato del 2 dello stesso mese contratto alleanza, dichiararono che al terzo punto non potevasi dare un significato preciso, ma soltanto poteva essere inteso in massima, lasciando al corso degli eventi la cura di determinarlo esattamente.

Ora poi, non solo del terzo, ma di tutti quattro i punti si può dire la stessa cosa. Secondo il suddetto corrispondente quello che vi ha di certo, egli è che l'Austria è risoluta a non trarre la spada; egli soggiunge quindi essere di grande momento per l'Alemagna il sapere quale sarà il contegno dell'Austria in occasione di nuovi eventuali tentativi di mediazione.

Il governo austriaco, fin dal principio del conflitto orientale, si adoperò per procedere d'accordo colla Prussia e col resto di Alemagna, e di cercare in Alemagna un punto d'appoggio alla sua politica. Ha testè ancora rinnovato le sue pratiche a questo fine, a quanto dicesi, con una nota, or non ha guari, indirizzata al gabinetto di Berlino, in cui il gabinetto di Vienna espone le sue intenzioni a questo proposito, e dichiara crederle acconcie a conseguire un accordo col governo prussiano.

STATO ROMANO

Roma, 27 *giugno*. Si legge nel *Giornale di Roma:*

S. M. il re di Portogallo, unitamente al proprio fratello S. A. R. il duca di Porto, approdava ieri a Civitavecchia e immediatamente veniva complimentata a bordo, a nome di Sua Santità, da monsignor Borromeo, maestro di camera, che ebbe l'onore di presentarle monsignor delegato apostolico della provincia e monsignor vescovo di Civitavecchia.

Alle nove della sera poi giungeva felicemente in Roma in un col suo seguito, prendendo alloggio alla locanda d'Inghilterra, ove a nome del santo padre venne nuovamente complimentato da monsignor Borromeo, maestro di camera: e questa mattina da sua eminenza reverendissima il signor cardinale Antonelli, segretario di Stato.

A mezzogiorno S. M. e S. A. R. il duca di Porto si sono recate col loro nobile seguito al palazzo apostolico del Vaticano, per ossequiare la santità di nostro signore. Ricevute ai piedi delle scale da monsignore Medici dei principi di Ottaiano, Maggiordomo, e da diverse persone della nobile anticamera pontificia, venivano introdotte presso il santo padre, che mosso ad incontrarle sulla soglia del suo gabinetto, si trattenne con loro a particolare colloquio, esprimendo l'alta sua compiacenza nel vederle. Indi furono presentati a sua santità i distinti personaggi del seguito, fra cui il visconte di Carreira ed il maresciallo duca di Terceira.

S. M. poi dopo di avere onorata di una visita l'eminentissimo e riverendissimo signor cardinale Antonelli, segretario di Stato, portossi col reale suo fratello e col suo seguito a visitare i musei del Vaticano.

FRANCIA

Parigi, 29 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur* :

S. M. l'imperatrice è giunta il 27, sulle tre pomeridiane, alle *Eaux-Bonnes*. Essa ricevette l'accoglienza più entu- ovunque passava.

— Il *Mémorial des Pyrenées* annunzia che la contessa di Montijo, madre dell'imperatrice, si reca essa pure alle *Eaux-Bonnes*.

— Leggesi nella *Patrie* :

Nel numero delle dolorose perdite che l'ultimo combattimento dato innanzi alla torre Malakoff cagionò al nostro esercito, è da deplorare la morte del generale Brunet, caduto alla testa della sua divisione, nel momento in cui comandava personalmente le colonne d'assalto. S. M. l'imperatore ha indirizzato alla vedova dello stesso generale la seguente lettera, ai sentimenti della quale il paese intero unirà il suo compianto.

Palazzo delle Tuilerie, 25 giugno.

Signora,

Il generale Brunet fu colpito nell'istante in cui dava al suo paese una splendida prova del suo coraggio e del suo patriottico zelo. La Francia che da lungo tempo lo aveva posto nel numero de'più prodi suoi difensori, lo annovera oggidì tra coloro la cui perdita le è di cordoglio. Per me, che sapeva apprezzare tutto il merito di colui che voi pian-gete, mi unisco ben sinceramente al dolor vostro. Ricevete adunque l'espressione del mio profondo rammarico, credete al mio interessamento particolare, ecc.

NAPOLEONE.

— La seconda compagnia del quarto squadrone del treno degli equipaggi militari ha lasciato oggi il campo di Boulogne. Questa compagnia forte di 5 ufficiali, 246 uomini di truppa, 321 cavalli e 14 vetture, viaggia per le vie rapide e si reca a Lione.

Un distaccamento del 9 reggimento d'artiglieria, che si trasferisce da La Fère a Marsiglia, giungerà il primo luglio a Parigi, e ripartirà la sera sulla stradaferrata di Lione.

— Parecchi reggimenti sono partiti stamane da Parigi con armi e bagagli pel campo di Satory e pel campo del Nord.

SPAGNA

Madrid, 23 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* del 23 giugno pubblica il progetto finanziario presentato dal signor Bruil alle Cortes.

La insurrezione carlista è completamente repressa nel nord; ma nella provincia di Santander, una banda di faziosi poco numerosa, è vero, si è mostrata nei dintorni di Santillana.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Pare ora deciso che il governo non farà una quistione di gabinetto del rigettamento per parte delle Cortes del progetto finanziario del signor Bruil. In questo caso gli amici del ministero proporranno un nuovo prestito di 200 milioni di reali.

— *Del* 28. (Dispaccio c. s.)

Oggi (28) è stato presentato alle Cortes il rapporto della commissione del bilancio. La maggioranza respinge il progetto finanziario del signor Bruil. Un voto particolare del signor Figuerola propone il prestito forzato; un altro, la soppressione delle rendite date ad appalto *(estancada)*.

INGHILTERRA

Londra, 27 *giugno*. Ecco i passi più importanti dei discorsi di lord Lyndhurst e del conte di Clarendon sul contegno dell'Austria e la politica futura delle potenze occidentali.

Lord Lyndhurst, prendendo la parola, chiamò l'attenzione della Camera sul trattato del 2 dicembre 1854 e le conferenze di Vienna. Il suo scopo, nel fare la sua mozione, è di ottenere da lord Clarendon alcuni schiarimenti relativi alla posizione attuale di questo ministro riguardo agli alleati. È senza dubbio un soggetto arduo, ma, a suo credere, può essere discusso senza inconveniente, attesochè egli intenda di limitarsi ad una semplice esposizione dei fatti.

Il nobile lord confronta la posizione dell'Austria a quella della Prussia e fa osservare come quest'ultima potenza siasi mostrata in ogni circostanza servilmente ligia alla Russia. Quanto è all'Austria, le potenze occidentali avrebbero potuto ripromettersi alcunchè di meglio da lei medesima; ed ella ha perduto anche questa volta una grande occasione di difendere i suoi diritti e di mantenere i suoi propri interessi conchiudendo un'alleanza offensiva e difensiva con l'Inghilterra e con la Francia. In luogo di ciò, l'Austria, dopo aver deluso le speranze degli alleati durante le recenti negoziazioni diplomatiche, ha virtualmente dichiarata la sua neutralità. « È quindi impossibile (soggiunse lord Lyndhurst) di non averne a inferire ch'ella sia segretamente d'accordo con la Russia, e che in seguito a quest'accordo, abbia ritirate le sue truppe dalle frontiere della Galizia e trasferita altrove una gran parte della sua armata.

« Nessuno dubita (conchiuse il nobile lord) che il plenipotenziario inglese, recentemente a Vienna, non ostante grande ingegno e la sua lunga esperienza, non sia stato sedotto da illusorie speranze e da false promesse di pace. Non è neppure da dubitare che la condotta dell'ultima amministrazione, abbandonando il potere nell'epoca più critica della campagna, non sia stato sotto tutti i rispetti degna di biasimo. Non ispetta a me il dire fino a qual punto abbia poi lord Palmerston corrisposto all'aspettativa del paese; ma lo avverto ch'egli non può mantenersi nell'alta sua posizione, ove non continui a dar prova d'un'estrema energia e della più grande operosità e risolutezza. »

Lord Clarendon rispondendo a lord Lyndhurst:

« Quando l'attuale guerra scoppiò, noi possedevamo (disse) le vive simpatie di tutti i capi degli Stati germanici i quali erano malcontenti della condotta della Russia a loro riguardo: essi non ignoravano, da un'altra parte, che il governo russo voleva arrestare i progressi della libertà in Alemagna.

Ma son costretto a dire che siffatti sentimenti si sono grandemente modificati, in seguito al linguaggio di cui si è fatto uso in questo paese. Si è badato così poco a distinguere i nostri amici dai nostri nemici, si è preteso con tanta inconsideratezza che qu[illegible] erano compiutamente con noi fossero nostri avversari, che ne derivò un sentimento di ostilità contro le nazioni straniere e segnatamente, dopo le conferenze di Vienna, un sentimento che può tornarci pregiudizievole all'estero (*Ascoltate*).

Io non voglio, per quello che mi concerne, rendere anche più vivi i sentimenti ora detti Nella posizione che ho l'onore di occupare, le mie parole hanno in sè una grave responsabilità, ed io non oltrepasserò certamente lo stretto limite del mio dovere (*Applausi*).

« Ammetto (continuò l'oratore) che l'Austria avrebbe agito in modo più conforme ai suoi interessi ed alla sua dignità, adottando fin da principio un linguaggio più risoluto rimpetto alla Russia. Ella avrebbe anticipato, dirò anzi, avrebbe garantito perfino il ristabilimento della pace. Ma, milords, l'Austria è una potenza grande e indipendente e, pur provando rincrescimento che le sue vedute non siano eguali affatto alle nostre, non abbiamo il diritto di costringerla. Ella è guidata da' suoi propri interessi ed ella li serve giusta i suoi desiderii.

« Intraprendendo la guerra contro la Russia, era sicuramente della più alta importanza per noi di assicurarci l'alleanza dell'Austria e non respingerla nel partito opposto. M'è avviso che noi dovevamo mostrarle per ciò una grande deferenza, non dimenticarci un istante della sua posizione speciale; ed io non vedo assolutamente nulla che debba farci pentire della condotta che noi abbiamo tenuta relativamente a questa potenza *(Ascoltate)*

« I nostri rapporti con l'Austria non hanno in veruna guisa e in nessun momento interrotte le nostre operazioni militari (*Applausi*). Noi riguardavamo l'alleanza dell'Austria come una fausta eventualità, ma non come un fatto su cui dovessimo fare assegnamento o che avessimo a riprometterci.

« Il mio nobile amico ha detto che noi siamo stati ingannati. Ma perchè ciò fosse vero, bisognerebbe revocare in dubbio la sincerità dell'Austria ed io credo che ciò non è possibile (*Ascoltate! Ascoltate!*)

« Tutto quello ch'io posso dire è che dal cominciamento in poi, l'Austria ha identificato i suoi propri interessi con quelli della Francia e dell'Inghilterra nella questione di Oriente; ella ha disapprovato, egualmente che noi, gli atti aggressivi della Russia, ed è stata d'accordo sulla necessità di mettervi un termine. Milords, io ho dimostrato che la condotta dell'Austria, se pur non merita elogi, non può nemmeno essere criticata.

« Ed io posso accertarvi che, senza influire sulle nostre operazioni militari, la condotta dell'Austria ebbe un risultamento vantaggioso per noi, imperocchè la Francia e l'Inghilterra siano ora libere di far la pace a quelle condizioni ch saranno ritenute di maggiore nostra utilità. »

Lord Clarendon dopo aver rammentate tutte le fasi successive delle conferenze di Vienna e dato opera a scolpar l'Austria dalle imputazioni formulate da lord Lyndhurst:

« Il mio nobile amico (conchiuse) desidera conoscere qual sia effettivamente la nostra posizione rimpetto all'Austria.

« L'Austria ci ha annunziato che continuerà ad occupare i Principati, in virtù del suo trattato con la Turchia, fino alla conclusione della pace.

« A ciò non ho niente da opporre, imperocchè, finchè l'Austria occuperà i Principati, là non sarà punto neutrale. L'occupazione d'un territorio contro una potenza belligerante a profitto d'un'altra potenza belligerante, non è un atto di neutralità: è, invece, un atto d'ostilità contro la Russia che permetterebbe a questa potenza di dichiarare la guerra all'Austria. Se l'Austria sgombrasse i Principati, violando il suo trattato con la Turchia, ci riuscirebbe impossibile di ottenere la cooperazione dell'armata d'Omer bascià in Crimea.

basi di guarentigia debbono essere mantenute complete e la responsabilità della rottura delle conferenze, in seguito al rigettamento della terza di esse basi, non dovendo cadere su noi, ci riguardiamo come disimpegnati dalle basi ora dette (*Applausi*). Certamente, nelle trattative future, quelle basi saranno nuovamente discusse, ma la Francia e l'Inghilterra si sono riservate il diritto di negoziare libere da ogni ostacolo e di fare la pace sotto le condizioni che parranno loro le più vantaggiose e che saranno imposte dagli avvenimenti della guerra (*Applausi*). »

Dopo il conte di Clarendon, il conte Ellenborough presentò alcune osservazioni dicendo che l'Austria rese effettivamente un gran servigio alle potenze occidentali mettendo la sua armata sul piede di guerra; ma ove quella potenza pensi davvero a ridurre la sua armata, il nobile conte deplorerebbe assai un siffatto provvedimento.

« Essere gli alleati (disse egli) della Francia, della Sardegna e della Turchia ed avere la speranza di far entrare in linea 350,000 uomini di truppe austriache, era uno stato di cose che prometteva bene per l'avvenire. Ma se l'Austria riduce il suo esercito e noi siamo costretti di rinunciare alla speranza del suo concorso, io sostengo che ciò

---

cio al cav. Hübner, ministro austriaco a Parigi, con incarico di comunicarlo al governo francese ed informarlo dei motivi che guidano la condotta del gabinetto austriaco dacchè le potenze occidentali non aderirono alle ultime proposte di definizione del terzo punto.

Ha fatto gran senso in tutta la Francia l'annunzio della convocazione a sessione straordinaria del senato e del corpo legislativo: questa sessione avrà per oggetto i provvedimenti finanziari, a cui il governo imperiale intende dar opera per parare a tutte le eventualità della guerra. I sensi amichevoli dei francesi verso gl'inglesi hanno avuto occasione di mostrarsi nuovamente in occasione del viaggio a Parigi del lord-mayor di Londra, il quale è stato festeggiato dalle autorità e dalle popolazioni con cordiale effusione. È stato pubblicato il carteggio privato del fu maresciallo di Saint-Arnaud, che incomincia nel 1831 e termina nel settembre 1854, pochi giorni prima della morte del vincitore dell'Alma.

A Nancy è stata inaugurata la statua del maresciallo Drouot. La via ferrata da Dijon a Dole è stata aperta al servizio pubblico. La classe di scienze fisiche e matematiche dell'istituto di Francia ha scelto a suo socio ordinario nella sezione di medicina e chirurgia in surrogazione del defunto professor Lallemand il valente chirurgo Giulio Cloquet e la classe di scienze morali e politiche dell'istituto medesimo ha dato per successore al sig. Vivien nella sezione di legislazione l'avv. Faustin Hélie, giureconsulto di molta rinomanza.

I torbidi suscitati in Ispagna dai carlisti sono stati repressi, e le Cortes costituenti sulla mozione del deputato Jose de Olozaga hanno votato unanimi ringraziamenti al governo francese per l'aiuto prestato al governo spagnuolo in questa occasione. I signori Madoz, Lujan, Luzuriaga, Santa Cruz, Aguirre hanno cessato di essere ministri: i loro successori sono: al dicastero delle finanze il sig. Bruil, a quello dei lavori pubblici il sig. Martinez, a quello degli affari esteri il gen. Zabala, a quello dell'interno il sig. Helves, ed a quello di grazia e giustizia il signor Fuente Andres.

Nel presentare all'assemblea il nuovo ministero, il maresciallo Espartero invitava i partiti alla concordia. In questo mese è trapassato il vecchio duca di Castro-Terreno, uno dei capitani generali dell'esercito spagnuolo.

Il giovane re di Portogallo dopo aver dimorato alcuni giorni in Francia si è imbarcato a Tolone per l'Italia, e si è recato a Roma.

Le discussioni del parlamento britannico sono versate quasi sempre intorno ad argomenti che si riferiscono alla guerra. La Camera de' comuni dopo aver udito i discorsi pacifici dei signori Cobden, Bright, Gladstone e di sir James Graham, e quelli in senso opposto di sir Edoardo Lytton Bulwer, di sir Guglielmo Molesworth, di lord John Russell e di lord Palmerston approvò *nemine contradicente* la mozione del deputato Baring, con la quale prometteva al governo della regina l'energico e costante appoggio dei rappresentanti della nazione per continuare la guerra finchè una pace decorosa e durevole non sia possibile. Il signor Layard faceva la sua mozione sulla riforma amministrativa, la quale veniva approvata da una sessantina di deputati e rigettata da 313 voti di maggioranza: la Camera approvava quindi senza opposizione una mozione conciliante proposta da sir Edoardo Lytton Bulwer ed accettata dal ministero. Nella Camera ereditaria lord Lyndhurst ragionava intorno alle attuali relazioni fra gli alleati e le potenze germaniche e sullo stesso argomento parlavano il ministro degli affari esteri, conte di Clarendon ed il conte di Ellenborough.

S. A. R. il principe Alberto nel proporre, in un banchetto della corporazione dei piloti, un brindisi ad onore di lord Palmerston e degli altri consiglieri responsabili della corona, fece allusione alla necessità di procedere con cautela nel discorrere delle facende della guerra e dei negoziati diplomatici.

In questo mese sono trapassati il signor Blackhett, deputato alla Camera dei comuni — il visconte Strangford, pari dei tre regni uniti, diplomatico e letterato di molta vaglia — ed il reverendo O'Donnell vescovo cattolico della diocesi di Galway in Irlanda.

S. M. l'imperatore d'Austria ha fatto un viaggio in Galizia, ed ha con decreto prescritta una riduzione nell'esercito. Le Camere annoveresi sono radunate per deliberare intorno a varie proposte del governo. È venuto a luce in Alemagna il primo volume della storia del secolo XIX, del professore Gervinus, che si legge con premurosa curiosità.

È morto Achmet bey, bey di Tunisi: il suo successore è Mohamed bey.

Il governo pontificio ha decretato delle diminuzioni nella tariffa doganale. Fu fatto un tentativo di assassinio, per buona ventura fallito, contro la persona dell'E. cardinale Antonelli. A Napoli l'eruzione del Vesuvio è cessata. I governi di Toscana e di Modena hanno conchiusa e promulgata una convenzione di navigazione e commercio.

Il commendatore Deforesta ministro guardasigilli è stato innalzato alla dignità di senatore del regno. È stata solennemente inaugurata ed aperta al pubblico la linea di via ferrata da Novara ad Arona. Gli Stati Sardi sono finora, la Dio mercè, incolumi dal cholera-morbus, che contrista Venezia, Verona e molte città della Romagna e delle Marche.

Nel mese di giugno 1855 l'Italia lamenta perdite dolorosissime: oltre il tenente generale Alessandro Della Marmora ed altri prodi ufficiali, sono trapassati il conte Coriolano Malingri di Bagnolo, senatore del regno — l'ex-ministro e pari siciliano principe di Butera, e quel sommo filosofo che era Antonio Rosmini, lume della scienza e del chiericato italiano.

Z.....

darebbe seriamente a riflettere e che al ministero corre l'obbligo di proporre al Parlamento i mezzi più idonei per conseguire il ristabilimento della pace. »

Il duca d'Arguil e il marchese di Clanricarde fecero anch'essi alcune osservazioni in proposito e l'incidente non ebbe altro seguito.

— Alla Camera dei comuni, tornata del 27 giugno, furono adottati in terza lettura varii bills d'interesse locale; poi il march. di Blandford propose la seconda lettura del bill sull'ordinamento delle parrocchie.

Sir G. Grey combattè la proposta Blanford e il sig. Absley-Pellat avendo fatto la mozione d'aggiornamento della seconda lettura a 3 mesi, il bill fu ritirato.

Fu ripresa in appresso la discussione del bill del collegio di Maynooth, che fu anch'esso nuovamente aggiornato.

— La mozione di biasimo del sig. Roebuck, che il suo autore aveva, dicesi, ritirata, non è che aggiornata. Giusta il *Globe*, la mozione Roebuck sarà ripresentata alla Camera dei comuni martedì 10 luglio.

— *Del* 28. Si legge nel *Morning-Post* :

Annunziamo col più profondo rammarico uno degli ultimi avvenimenti funesti della guerra: la morte d'un valoroso ufficiale, il capitano Lyons, della marineria reale, comandante la *Miranda*, nel mare d'Azoff.

Questa notizia, pervenuta ieri sera (27) all'ammiragliato, è stata tosto comunicata da sir Ch. Wood alla contessa di Arundel, sorella dell'egregio defunto.

Non si conoscono ancora le particolarità della morte del nobile capitano; ma noi possiamo dire con certezza che egli è caduto vittima del suo patriotismo. Si racconta che egli fu colpito da una palla mentre che si trovava sopra uno de'tamburi della *Miranda* e che è in tal modo ch'egli è stato arrestato nella sua troppo breve ma gloriosa carriera.

Il capitano Lyons, secondo figlio dell'ammiraglio sir Edmond Lyons, aveva 37 anni. Egli si era segnalato, nell'anno scorso, nel mar Bianco; nessuno poi ignora la parte da lui presa, ultimamente, nella spedizione d'Azoff.

— Si legge nello stesso giornale :

Siamo dolentissimi di dover annunziare la morte del brigatiere generale Escourt, aiutante generale delle forze inglesi in Crimea, morto il 23 giugno, in seguito ad un attacco di colèra.

Il brigatiere generale Escourt prese parte alla spedizione sull'*Eufrate*, dal gennaio 1835 fino al 1837; i servigi resi da lui in quella circostanza lo fecero promuovere al grado di colonnello.

Egli ha fatta tutta la campagn d'Oriente del 1854; si trovò alle battaglie d'Alma, di Balaclava e d'Inkermann e ha preso parte all'assedio di Sebastopoli.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« *Londra*, 29 *giugno.*

Lord Panmure ha comunicato ai giornali il qui appresso dispaccio :

« I francesi e gl'inglesi fanno opere d'approccio contro quelle del nemico e costruiscono nuove batterie che saranno armate di cannoni di grosso calibro; quanto è al nemico, egli continua a riparare i suoi guasti. Il fuoco dei russi, del resto, è debolissimo. Noi restiamo in possesso del forte rotondo del cimitero preso il 10, come anche del Poggio Verde, situato alla gola della vallata che separa l'attacco sinistro degl'inglesi dalla destra del porto del Sud. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Ordine del giorno all'esercito.* Colgo con gioia la prima occasione che mi si offre di poter rendere al nativo paese ed alla famiglia i militi della riserva chiamati per l'assetto di guerra a compimento della III e IV armata, loro attestando la piena mia soddisfazione. Ancorchè i più, rientrati oggimai nella condizione civile, fossero ammogliati e padri di famiglia, assecondarono tutti premurosamente l'invito, osservarono puntualmente i loro obblighi, e colla esemplarità del contegno e del servizio risposero appieno al loro mandato. Adempieranno adesso i proprii doveri di cittadini colla fedeltà e onoratezza ond'erano abituati ad adempierli come soldati.

Leopoli, 24 giugno 1855.

FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.*

RUSSIA

PIETROBURGO, 20 *giugno.* L'imperatore Alessandro non abbandonerà la capitale fino a tanto che le flotte nemiche si trovano in vicinanza delle coste. Qui nessuno teme uno sbarco o qualche altra impresa nelle vicinanze di Cronstadt per parte degli alleati.

In una corrispondenza della *Patrie* leggiamo che i negozianti israeliti si mostrano estremamente inquieti riguardo alla prossima esecuzione di una risoluzione che riguarda il reclutamento, e che li colpirebbe esclusivamente; esiste in Russia una legge che dispensa dal servizio militare gli ebrei convertiti alla chiesa ortodossa greca, di cui l'imperatore è il capo supremo.

Da più anni, parecchi milioni di ebrei si convertirono alla chiesa dominante per godere di questa immunità. Ma questo privilegio cesserà ora di esistere, perchè si dice che l'imperatore, avuto riguardo ai bisogni sempre crescenti della guerra, con un recente decreto, che colpisce questa classe finora immune, ha ordinato un reclutamento generale di 30 uomini su 1000, ossia di 3 p. 100.

Tuttavia per non privare il pubblico tesoro di una rendita assai considerevole, i mercanti israeliti potranno ancora sottrarsi alla leva continuando a pagare annualmente una somma assai grande di danaro, stabilita per godere di certi privilegi nelle tre prime categorie del commercio, in Russia ed in Polonia.

Per mezzo di questo nuovo reclutamento si spera di recare nei depositi reggimentali sette ad otto mila soldati di più.

— È noto che l'imperatore di Russia, quando nell'anno 1854 proibì l'esportazione dei grani fuori dei porti russi del Mar Nero, ordinò di ritenere tutti i cereali acquistati da stranieri, e depositati nei magazzini per loro conto.

Impadronitosi il governo russo di quei grani, promise di pagarne il valore ai negozianti stranieri; non essendosi finora ancor fatte le liquidazioni, e facendosi vieppiù vive le lagnanze del commercio a questo riguardo, il consiglio di guerra residente a Pietroburgo, ha nominato una commissione presso il governatore generale della Nuova Russia, per estendere una relazione sulla esistenza dei grani di proprietà di sudditi esteri, e sui prezzi a pagarsi dal governo russo.

Siccome sono gravose le spese di mantenimento delle merci nei maggazzini, perciò si teme che questi cereali bastino finalmente appena per pagare le spese.

POLONIA

Il granduca Michele è di ritorno a Varsavia dall'escursione fatta nei dintorni di Radom, dove egli era andato a passare in rassegna le truppe che sono più prossime al confine austriaco.

Da alcuni giorni il cholera infierisce di nuovo in Varsavia, il morbo non è ancora salito ad un fortissimo grado d'intensità; tuttavia si contano ogni giorno dai 40 ai 50 casi di cholera; di cui i due terzi circa sono mortali.

BALTICO

Secondo le notizie ricevute dal *Times*, la squadra di osservazione, composta di tre piccoli battelli a vapore, ha perfettamente verificato tutta la forza delle difese di Cronstadt, le quali vennero considerevolmente accresciute dall'anno scorso in poi.

Le principali fortezze, dalla parte del sud, sono quelle di Costantino, Alessandro, Pietro il Grande, Risbank e Cronslot. Queste fortezze dominano nello stretto canale, e dalle loro posizioni esse possono col loro fuoco battere in croce qualunque naviglio che tentasse di forzar il passo.

La più formidabile di tutte è la batteria di Risbank. Questa conta 217 cannoni, del calibro di otto o dieci pollici, disposti su quattro file. Il forte Alessandro conta 120 cannoni, Pietro il Grande 132, Costantino 35, e la cittadella di Cronslot 100. In tutto 604 cannoni.

Quanta alla considerevole flottiglia di scialuppe cannoniere nel porto, 17 sono mosse dal vapore, e sono più forti di quelle degli alleati.

Nella parte settentrionale si sono costruite varie opere di terra, e parecchi vascelli di linea furono colati a fondo all'ingresso nel porto.

Dopo l'ultima visita delle squadre alleate a Cronstadt, i russi nulla tralasciarono al fine di rendere inespugnabile questa fortezza.

— A quanto si dice, scrive la *Nordd. Zeitung*, una parte considerevole della flotta che si trova dinanzi Cronstadt, si è diretta verso l'ovest, probabilmente per recarsi a Hangoe, dove avvenne l'ultimo disgraziato scontro.

In data del 29 maggio l'ammiraglio Dundas ha ordinato a tutti i singoli comandanti di distruggere nel golfo finnico ogni naviglio russo che non fosse giudicato di sufficiente valore per essere condotto via come buona presa; risparmiando solo le piccole imbarcazioni che si trovano alla riva. Resta libero agli ufficiali di lasciar passare le imbarcazioni della povera gente innocua, però non senza attenersi fermamente alla massima generale di non tollerare alcun traffico nel golfo finnico.

Nel giorno 14 corrente la flotta nemica è scomparsa dalla prossima vicinanza di Cronstadt. Essa andò ad ancorarsi presso l'isola di Seskar, spiccò immediatamente dopo un bastimento a elice ed una fregata; questi due navigli furono veduti l'altrieri presso Krasnaia-Gorka.

Si teme ora più che mai un attacco nemico contro Reval.

Da Helsingfors si rileva che la nave oneraria da guerra *Wolga*, per non cadere nelle mani del nemico, dovette essere incendiata. Arrenatasi tra Kuarsalo e Stamoholm, essa non potè essere rimessa nuovamente a galla, ad onta che da Sweaborg le fosse venuto in aiuto un grosso piroscafo. Ma appunto questo piroscafo rivolse l'attenzione del nemico sull'accennata nave oneraria, dimodochè al capitano della medesima non rimase altro che farla saltare in aria dopo averne nascosto il carico e gettato in mare i cannoni.

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio elettrico sotto la data di Stocolma 23 giugno :

Il *Post-Tidningen* ha ricevuto notizie di Helsingfors le quali annunziano che gli inglesi hanno bombardato Hango, e distrutto l'ufficio del telegrafo. Ora i russi confessano che il *Cossak* aveva inalberato la bandiera parlamentare, ma a propria scusa allegano che essi sospettavano qualche trama.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *luglio.*

Un dispaccio elettrico del generale Alfonso Lamarmora del 30 giugno reca che il giorno 29 p. p. i casi di cholera erano ridotti a dodici.

Ai nomi dei morti presso il corpo di spedizione in Oriente già pubblicati, si aggiungano i seguenti : Pallia Bernardo, luogotenente nel reggimento zappatori Genio — Saraceno di Brondello cav. Anacleto, L. T. nel 16 fanteria — Odone Corrado Domenico, sottotenente nella compagnia Infermieri militari — Chalp dott. Francesco, medico di battaglione nel corpo sanitario militare — Derossi Francesco Vincenzo, L. T. colonnello comandante il 3 reggimento provvisorio — Casati conte Gerolamo capitano di stato maggiore addetto alla 5 brigata provvisoria.

La lenta e ribelle malattia che da parecchi mesi travagliava l'abate Antonio Rosmini ha compiuto il suo corso fatale. Ad un'ora e mezzo dopo la mezzanotte di sabato scorso (30 giugno) l'illustre filosofo rendeva, dopo lunga e penosa agonia, l'estremo sospiro. Il Manzoni fu vicino al diletto amico fino agli ultimi momenti, e al dolore del nostro maggior poeta parteciperanno quanti sono uomini, in Italia e fuori, capaci di comprendere la perdita irreparabile che la patria e la scienza hanno fatto.

I giornali francesi e lettere particolari recano l'annunzio della morte del principe di Butera, patrizio siciliano, succeduta repentinamente in Parigi il giorno 27 giugno p. p., in seguito ad emorragia cerebrale. Il principe di Butera aveva soli 48 anni, era uomo di molte lettere e di molte virtù, e lascia vivo desiderio di sè nella sconsolata famiglia, nei suoi concittadini e negli amici che annoverava in gran copia nel resto d'Italia e fuori. Nel 1848 fu pari di Sicilia e ministro degli affari esteri.

SVIZZERA. *Ticino.* Il *Foglio Officiale* nel suo num. 26 pubblica le leggi sulla cassa cantonale e sul matrimonio civile, ed i decreti legislativi di modificazione dell'art. 57 della legge notarile circa ai giorni in cui non si possono celebrare istromenti notarili, di approvazione del prestito forzato imposto dal Consiglio di Stato, prescrivente alle autorità giudiziarie il termine di 15 giorni per la presentazione degli attestati di idoneità alla carica loro conferta, assumendone intanto le funzioni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 28 *giugno.* È giunto da Jassy in Vienna il gran bojaro Costantino Negri, destinato a prender parte alle trattative che, a quanto dicesi, si sono intavolate per regolare i rapporti dei Principati Danubiani.

— Il conte Buol ha invitato a banchetto pel giorno d'oggi i generali Letang e Crawford. Dicesi che sia il banchetto di addio, che il ministro degli esteri offre ai due plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 *luglio.*

L'imperatore inaugurerà in persona la sessione straordinaria.

Il generale Pélissier scrive in data del 28 giugno :

Ho il profondo rincrescimento di annunziare che il venerabile lord Raglan, comandante in capo dell'armata inglese, ha reso l'ultimo sospiro questa sera.

Il *Moniteur* pubblica la relazione del vice-ammiraglio Bruat intorno alla occupazione di Anapa, che fu rovinata dai russi prima di essere occupata dagli alleati.

Un dispaccio russo in data del (19) 27 giugno dice che nulla v'è d'importante. Il nemico fa dei nuovi cammini di approccio. Noi ci prepariamo ad una difesa vigorosa.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Pel giorno 6 *luglio* 1855.

Il pubblico è avvertito che alle ore undici antimeridiane del giorno 6 luglio p. v. si procederà in quest'ufficio allo appalto, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele,

Delle opere di riforma e di riadattamento delle latrine esistenti nel fabbricato del Collegio convitto nazionale di Torino, d'incanalamento delle acque del tetto al suolo del cortiletto nord di detto Collegio, e di diramazione dell'acqua alle latrine, e provvista di vasche per l'estrazione di essa.

L'importare di dette opere, che servirà di base all'incanto, rileva secondo le relative perizie 2 ottobre 1854 e 17 giugno corrente a L. 18,600.

Le opere suddette sono appaltate parte a corpo e parte a misura. Sonovi anche nelle perizie somme a valere per lavori da eseguirsi ad economia, secondo il prezzo del relativo elenco.

L'impresario dovrà dar principio ai lavori tostochè ne riceverà l'ordine in iscritto per parte del Ministero della Istruzione pubblica dall'Ignegnere direttore, ed attivarli in modo che siano compiuti entro il termine di mesi tre, sotto pena dell'esecuzione d'ufficio a sue maggiori spese.

Il pagamento del prezzo si farà in rate corrispondenti al decimo dell'importare dell'appalto a misura dell'avanzamento delle opere, con che rimanga sempre un decimo di maggiori lavori eseguiti, per guarentigia dell'Amministrazione, da pagarsi all'Impresario un anno dopo l'ultimazione e la compilazione del conto finale delle opere, trascorso il quale anno si procederà alla definitiva loro collaudazione e al successivo saldo del prezzo.

La altre condizioni d'appalto colle relative perizie sono visibili in questo Ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

S'invitano perciò gli aspiranti a prenderne cognizione e a presentarsi in detto giorno ed ora a fare le loro offerte in ribasso di detto prezzo non minori di L. 50 ciascuna, e garantite colla presentazione di un certificato d'idoneità e col deposito di L. 1000 in numerario o valute, o in vaglia di persona che risulti responsabile mediante certificato del Sindaco del luogo di sua residenza.

Il termine perentorio per l'ulteriore ribasso del ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento è stabilito a giorni otto i quali scadranno col mezzodì del giorno 14 luglio p. v.

Si osserveranno negl'incanti e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. III del Regolamento approvato col R. Decreto 30 ottobre 1853.

Torino, il 26 giugno 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 29 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Acqui	104	41	46	30	41	38	52	39	36	186	42 14
Alba	164	57	50	81	49	44	62	43	38	317	49 11
Venduti a rapp. mir. 76											
Casale	80	50	46	150	45	42	200	41	37	430	» »
Mondovì	270	52	46	400	46	40	300	40	35	970	43 16
Tortona	189	48	42	54	42	36	46	36	32	289	42 92
Voghera	314	51	40	267	40	36	82	36	30	663	39 55
Mercato del 30											
Alessand.	94	41	44	311	38	40	119	35	37	524	38 28
Asti	»	»	»	700	27	42	»	»	»	760	38 37
Carmagn.	1100	53	47	1200	46	40	1300	39	33	3600	42 61
Chieri	389	52	44	301	42	38	260	36	30	950	40 16
Cuneo	67	50	45	65	44	39	5	38	35	137	44 29
Fossano	70	50	46	89	45	40	110	39	37	269	42 20
Novara	»	46	53	»	42	46	»	33	42	1850	41 81
Novi	2367	47	50	5396	43	46	2669	39	42	10432	43 22
Pinerolo	365	45	40	1860	39	32	863	31	28	3088	34 84
Racconigi	»	47	44	»	43	40	»	39	30	»	» »
Saluzzo	»	48	42	»	41	35	»	34	29	1050	37 52
Vercelli	62	39	42	51	35	38	15	30	34	138	38 03
Dispacci telegrafici del 1° luglio											
Alessandria	»	40	43	»	37	39	»	35	56	202	» »
Casale	»	31	33	»	28	30	»	24	27	350	» »
Novi	»	48	52	»	43	47	»	38	42	1473	» »
Mercato del 30 giugno											
Acqui	57	46	42	14	41	43	65	39	35	133	41 30
Casale	50	48	34	150	33	30	100	29	25	300	» »
Chivasso	45	42	48	18	39	41	55	35	39	118	40 58
Mondovì	650	51	44	800	44	38	500	35	32	1950	41 15
Tortona	102	46	40	76	40	37	29	37	33	207	42 »
Vigevano	»	»	»	»	40	42	»	35	37	193	39 04
Mercato del 1 luglio											
Alessand.	83	40	43	121	37	39	7	35	36	211	» »
Chieri	148	43	39	115	38	33	51	32	30	314	35 60
Cuneo	1712	47	52	1802	41	46	507	30	40	4021	44 68
Novi	295	48	52	672	43	47	506	38	42	1473	44 28
Pinerolo	816	39	50	943	35	38	434	28	34	2193	37 49
Saluzzo	»	48	41	»	40	34	»	33	28	600	37 52
Vercelli	44	40	48	143	35	39	94	30	34	281	36 41
Dispacci telegrafici del 2											
Alessand.	»	41	45	»	37	40	»	32	36	609	» »
Asti	»	43	50	»	36	42	»	30	35	500	» »
Novara	»	45	50	«	37	45	»	53	37	1800	» »
Novi	»	48	52	»	43	47	»	38	42	5268	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 86

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 85 15

C. d. matt. in c. 84 90

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. m. in liq. 1214 p. 10 agosto 1215 p. 15 agosto

Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. della m. in liq. 358 p. 30 corr.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 460

Ferr. di Pinerolo 1 genn. C.d.g.p.d.b. in c. 251

BORSA DI PARIGI, del 30 giugno

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 90	66 00
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 00		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 juin 1855.

ACTIF.		
Frais de 1.er établissement	Fr.	33,100 »
Mobilier	»	6,541 20
Portefeuilles	»	3,098,296 73
Caisse. Numéraire	»	475,731 63
Comptoir de Chambéry	»	1,451,572 90
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,803 20
Dépôts engagés	»	238,602 70
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,946 »
Frais généraux	»	18,972 37
Dépôt de soie	»	2,600 »
Total	Fr.	5,342,166 73

PASSIF.		
Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	102,217 75
Comptes courants non disponibles	»	797,188 17
Siège principal	»	1,451,572 90
Billets en circulation	»	1,368,350 »
Banque d'Annecy	»	677 40
Fonds de réserve	»	8,433 47
Comptes courants disponibles		9,169 29
Solde des dividend. à répartir		610 55
Fonds publics	»	459 80
Diverses remises en route	»	3,487 40
Total	Fr.	5,342,166 73

Società anonima
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti, che a partire dal giorno 5 del corrente mese verrà effettuato ai portatori di titoli provvisorii o definitivi di azioni della Società il pagamento degli interessi del primo semestre 1855 sui decimi versati.

La Cassa della Società, in via del Monte di Pietà, num. 16 si troverà a quest'uopo aperta in ogni giorno non festivo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid.

Torino, il primo luglio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
Derivazione dal Tanaro
DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

Il Consiglio d'Amministraztone, in forza dell'art. 52 dello Statuto, ha deliberato [illegible] mese di giugno la chiamata del secondo Decimo sulle azioni della Società.

In conseguenza di tale decisione i signori Azionisti sono invitati, a termini dell'art. 6 dello Statuto, di volerne eseguire il versamento a partire dal 19 luglio p. v. sino al 4 agosto p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 4 agosto p. v. decorrerà l'interesse al 6 p. 0[0 dal 19 luglio suddetto, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall'art. 8 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

Banca Generale Svizzera

I signori azionisti della Banca generale Svizzera che non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione, richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempire al loro impegno nel più breve termine, presso il sig. Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione poi all'art. 26 degli statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, nei giorni di ritardo, a datare dall'anzidetta epoca del 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

L'Amministrazione della Compagnia Transatlantica, ritenuto il disposto dell'art. 10 degli Statuti sociali, diffida a mera sovrabbondanza gli azionisti in ritardo nel pagamento di alcuno o di tutti i versamenti ordinati, che essendo già decorsi i termini utili per eseguirli, collo spirare del 4 luglio p. v., le loro azioni s' intenderanno, *ipso iure* e senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, decadute, cedendo le somme già versate a profitto della Società.

Genova, li 16 giugno 1855.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

AVVISO

Si desidererebbe una persona anche con piccolo capitale per l'attivazione dello Stabilimento privilegiato da S. M. per la fabbricazione e smercio nei Regi Stati di una *bibita* russa, e si cederebbe anche la proprietà di detto privilegio a prezzo discreto ed a more.

Far capo dal signor Rocca Giuseppe confettiere e liquorista in Doragrossa.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti aver deliberato nella sua tornata del 12 corrente che l'adunanza generale ordinaria, che a norma dell'articolo 27 degli Statuti deve tenersi in Genova, abbia ad aver luogo nel giorno 18 luglio p. v. ad un' ora pomeridiana.

In questa adunanza oltre alla solita resa dei conti, il Consiglio d' Amministrazione proporrà pur anco una modificazione all' art. 35 degli Statuti.

Torino, il 16 giugno 1855.

N. B. Sono chiamati a quest adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietarii di 10 azioni depositate alla Cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all' Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta da servire di carta d'ammessione alla medesima.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
a premio fisso
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Azionisti, i quali, a norma dell'art. 41 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all' Assemblea generale, sono avvertiti che l'annua riunione avrà luogo il 7 luglio corr., nelle sale della Società, via di Po, casa Spanna, num. 33, piano nobile, alle ore 11 antimeridiane.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Spirando col 31 luglio prossimo il termine utile pel versamento del 7° Decimo, il Consiglio d' Amministrazione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l' obbligo che hanno di eseguirlo nel succennato termine per esimersi dagli effetti penali dell' articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 30 giugno 1855.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita Fiera di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di *Lunedì, Martedì* e *Mercoledì*, 16, 17 e 18 di detto mese.

Vercelli, il 28 giugno 1855.

COMUNE DI MEANA

Si cerca un sacerdote approvato a Maestro della 1.a e 2.a elementare.

Per conoscere le condizioni gli aspiranti potranno rivolgersi al sottoscritto, ovvero al signor R. provveditore agli studii della provincia di Susa.

Il Sindaco CORDOLA.

AI MAESTRI ED ALLE MAESTRE
aspiranti alla patente elementare inferiore

Il 16 luglio del corrente con superiore approvazione, si aprirà dai professori Magnano, Roscio e Colombetti, per gli *aspiranti maestri* nel locale delle scuole comunali di Porta Susa e per le *aspiranti maestre* nel locale dell' ISTITUTO FEMMINILE COLOMBETTI, via S. Teresa, n. 16, piano 1°, un CORSO MAGISTRALE per abilitarli all' esame del prossimo ottobre.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Per mezzo del sottoscritto, segretario della giudicatura di Buriasco, si procederà, in una sala della casa parrocchiale di detto luogo, dalle ore 8 antimeridiane alle 12, e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane delli 11 luglio corrente e giorni successivi non festivi, alla vendita, a pronti contanti, all'ultimo maggiore offerente, ai pubblici incanti debitamente autorizzati, di un quantitativo di formento, meliga, barbariato, mobiglie, lingerie, tela, filo, lettiere, matterassi, coperte, utensili di cucina, assi, posate d'argento, oggetti d'argento, rame, stoviglie e simili; caduto il tutto nell'eredità dall'ora fu sacerdote Pietro Felice Amedeo Bernardi parroco di quel luogo dismessa a favore della Congregazione di Carità locale.

Not. Carlo Mottura segr.

VENDITA VOLONTARIA

Di un vasto FABBRICATO civile e rustico, in bella e comoda posizione sul Montecenisio, regione della Gran Croce, con grandi rimesse e scuderie ed orto attiguo, composto così di 12 camere con cucina, di rimessa e 4 scuderie con fenile, oltre due cantine, con due fontane perenni, una interna l'altra esterna al fabbricato, dante un prodotto equiparato al capitale ragguagliato al cinque per cento, riservando ancora un alloggio di quattro, o cinque membri.

Per le opportune notizie dirigersi al notaio Garino nella città di Susa.

In detto fabbricato sta attualmente stabilito l'esercizio d'albergo dell'Europa.

Susa, il 28 giugno 1855.

Caffo Pietro proprietario.

DA AFFITTARE
Piazza da Misuratore

Dirigersi, con lettera franca, in Cumiana al sig. Giacomo Olivero, od in Torino al sig. causidico coll. Giacomo Tesio, via de'Guardinfanti, n. 9, piano 2°.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

GUIDE
DE L'ÉTRANGER
EN SAVOIE
par GABRIEL MORTILLET

Chambéry 1855. = Un vol. format Charpentier, de 450 pages, orné de Vues et d'une Carte, 4 fr.

PASTIGLIE AMERICANE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo del dott. PATERSON *ed approvate dal Consiglio Sup. di Sanità*

Questo farmaco comprovato da valent pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi esclusivamente nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza dal farm. Dalmas.

Da affittare al presente
ALLOGGIO

palchettato ed elegantemente tappezzato
CON O SENZA MOBILI
composto di quattro membri oltre alla cucina ed entrata

Via Alfieri, casa Viale, n. 24, secondo piano nobile, prospiciente sui viali della Cittadella.

AVVISO

Con iscrittura delli 18 corrente giugno 1855 li signori Taricco Felice e Vottero Giovanni hanno rilevato il negozio da parrucchiere del signor Zola il quale verrà esercito dai medesimi sotto la ditta TARICCO e VOTTERO a cominciare dal 1° p. luglio, via di Po, casa Chirio, accanto al caffè Alfieri.

FALLIMENTO

di Felice Giacomo, di Meirons in Francia, merciaio ambulante a Carmagnola, presso l'osteria della Croce di Malta.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri, sull' instanza dei creditori, ha dichiarato il fallimento di Felice Giacomo, merciaio ambulante a Carmagnola; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Domenico Berra e Comp. e Pietro Galandra e Comp. di Torino, ed ha fissato l' epoca della cessazione dei pagamenti il 29 maggio ultimo, e la prima seduta dei creditori, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario, Giacinto Antonino, il 6 luglio prossimo, ed alle ore 4 pomerid., in una sala dello stesso Tribunale a termini della legge.

Torino, il 29 giugno 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza pronunciata dal R. Tribunale provinciale di questa città il giorno 25 maggio ultimo scorso, sull'instanza della signora Luigia Lombardi, vedova del fu signor avv. Ignazio Garrino, domiciliata in questa città, venne ordinata la spropriazione forzata ai pubblici incanti in odio del sig. avv. Rodolfo Musso Cambiano, pure domiciliato in questa città, del corpo di cascina proprio di quest' ultimo, posto sulle fini di questa città, regione detta del Lingotto, denominata la *Genevrina*, composta del fabbricato civile e rustico, campi, prati e boschi, del quantitativo approssimativo di ettari 22, are 74, c. 42, corrispondenti a giornate 59, tav. 83, piedi 8, oncie 11, al prezzo di L. 13,000, offerto dall'instante, siccome eccedente cento volte il tributo prediale regio, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale formato dal sig. segretario del Tribunale predetto in data d'oggi, di cui si potrà aver visione nello studio del procuratore sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 2; e per il definitivo incanto fissò l'udienza che verrà dallo stesso Tribunale tenuta alle ore 9 mattut. del giorno 4 agosto primo pross., nel palazzo dell'ill.mo sig. march. D'Ormea, via della Consolata, num. 1, piano 1.

Torino, il 13 giugno 1855.

G. Martini sost. Gandolfi proc.

NOTA

Con scrittura in data 29 corrente mese si è risolta la Società corrente in Torino, tra il signor Lorenzo Reffati e Gio. Battista Barberis, sotto la firma Lorenzo Reffati e Comp., stata contratta con scrittura del 18 gennaio 1850 e da questo giorno, il negozio sociale viene esclusivamente esercito dal consocio Lorenzo Reffati.

Tale scrittura di risoluzione di Società, venne depositata il giorno d'oggi nella segreteria del tribunale di commercio, per tutti gli effetti previsti dal vigente Codice di commercio.

Torino, il 30 giugno 1855.

Martini sost. Gandolfi.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il 21 p. p. giugno, l'avvocato Camperi tutore del minore Giovanni Simondi, accettava col benefizio d' inventario l'eredità del signor professore Giovachino Simondi, resosi defunto in questa città, il 17 scorso marzo.

Avv. Camperi.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 25 corrente, vennero deliberati al signor Felice Vassallo, gli infra descritti stabili posti in subasta a di lui instanza contro Ansaldi Andrea, cioè, lotto primo esposto in subasta per L. 250, fu deliberato per L. 900; lotto secondo esposto per L. 160 deliberato per tale somma; lotto terzo esposto per L. 50 non ebbe alcun aumento; lotto quarto esposto per L. 150, neppure ebbe offerta; lotto quinto esposto per L. 50 neppure ebbe offerente; il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 10 p. luglio

Designazione degli stabili situati sulle fini di Torre

Lotto 1. Prato regione Crose, al num. di mappa 2244, casa regione Roatta, al n. 2250.

Lotto 2. Campo regione Albaretti, numero 2534, terra ivi num. 2430.

Lotto 3. Castagneto regione Cornarea n. 927

Lotto 4. Vigna in parte regione Coste numero 1481; più altra vigna stessa regione.

Lotto 5. Fruttareto regione Fermagallo, n. 1953, pastura regione Montagna n. 1065.

Mondovì, il 27 giugno 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale in Susa sedente delli 18 p. v. agosto, ore 10 mattutine, nel giudizio di subastazione instituitovi dal causidico coll. Norberto Rosa in detta città residente, contro Eldrado Didero fu Gio. Battista residente a Chianocco avrà luogo l'unico e definitivo incanto delli 34 stabili posti sul territorio di Chianocco, descritti nel bando venale autentico Meineri in data 21 corrente, ai patti e prezzi di cui in esso.

Susa, il 26 giugno 1855.

Bernocco sost. Garelli.

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico che gli stabili come infra designati, stati subastati ad instanza del sig. avv. Paolo Lavalle-Chiorando, di Dronero, qual tutore dell'interdetto Giuseppe Pautassi, di Saluzzo, a pregiudicio di Giuseppe Fraire fu Pietro, e varii terzi possessori, di Envie, di cui in sentenza del 18 gennaio ultimo di deliberamento, e pel prezzo offerto dietro aumento di sesto di lire 3,150 dalli Gio. Battista e Giacomo fratelli Martino pel lotto secondo, di L. 1,166 cent. 66 da Bartolomeo Rubiolo pel lotto quarto, e di L. 934 da Ezechia Bonajut Segre pel lotto quinto, vennero con sentenza di ieri deliberati il lotto secondo a favore di Antonio Quaglia pel prezzo di L. 3,430, il lotto quarto al sig. sacerdote D. Michele Dagatti per L. 1,320, ed il lotto quinto a Lombardo Stefano per L. 1,120, già precedenti deliberatari; e che con tutto il giorno 12 prossimo luglio scadrà il termine per l' aumento del sesto e del mezzo sesto in conformità del successivo articolo 784.

Designazione degli stabili venduti, situati sul territorio di Envie.

Lotto secondo.

Nella regione Sant' Angelo, prato di are 89, centiare 15, in mappa ai nn. 346 e 348, coerenti a levante eredi Mondino, a giorno la strada, a ponente e notte la Comba, posseduto da Antonio Quaglia.

Lotto quarto.

Nella regione Goss, casa, corte, prato e campo, di are 28, cent. 47, in mappa ai numeri 613, 614, 615, coerenti a giorno Chialvo Michele, a ponente e notte gli eredi Morra, posseduto dal sig. sac. D. Michele Dagatti.

Lotto quinto.

Nella regione Pisterna, alteno di are 38, cent. 87, in mappa alli numeri 1097 e 1098, coerenti a levante Sebastiano Morra, a giorno e notte la strada, ed a ponente Bartolomeo Ghirardotto, posseduto da Stefano Lombardo.

Saluzzo, il 28 giugno 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 25 giugno 1855, al vol. 31, art. 280 l'atto in data 21 giugno 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 1,627, 25, dalli Abram Levi fu Salvador, ed Isacco Levi fu Abram Jacob nati e dimoranti a Vercelli a favore di Gio. Battista Rosso fu Francesco nato e dimorante a Pezzana dei seguenti beni in territorio di Pezzana, cioè:

1. Campo regione dalle Pianche o Bollero, sotto il n. 61, del piano metrico, sezione E, di are 15.

2. Altro campo ivi sotto parte del n. 116, sezione E. di are 38, cent. 80.

Leone not. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 142, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 6 *della prima Nota, sottoscritta Miretti sost. Piacenza, e nel n.* 158, *pag.* 4, *lin.* 6, *ivi, vuolsi leggere :* Carlo Antonio Rosazza, *e non* Giovanni Antonio, *ecc.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 161 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 3 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 25 giugno 1855.

Sire,

La tempesta di mare avvenuta il 20 gennaio ultimo scorso cagionò alcuni danni alle scogliere che difendono i moli del Porto di Nizza, ai quali riesce necessario di riparare prontamente, mediante il rifiorimento di dette scogliere, onde ovviare a maggiori inconvenienti che potrebbero verificarsi nei moli stessi, non abbastanza difesi.

I lavori a tal uopo occorrenti in seguito a perizia compilata dall'ingegnere capo di quella Divisione, fanno ascendere la spesa alla somma di L. 8310.

Alla categoria 18, art. 5 del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici si hanno assegnati i fondi che al tempo della formazione del Bilancio si prevedevano necessari per l'ordinaria manutenzione delle opere d'arte di quel Porto e per l'alimento ordinario delle scogliere, ma questa tenue somma trovasi già impegnata e verrà esaurita per lo scopo a cui venne destinata; per provvedere all'emergente è quindi indispensabile un credito supplementario a questa categoria nella somma come sovra richiesta.

In vista della necessità ed urgenza di por mano al più presto possibile alle occorrenti riparazioni le quali anzi nella presente stagione possono più agevolmente venir eseguite, e che sarebbe pregiudicevole e più dispendioso il differirle ad altra epoca; ritenuto altresì che l'eccedenza di cui trattasi può in parte venir compensata mediante economia della somma di L. 7500 sulla categoria 20 dello stesso bilancio, proposta pel miglioramento dello scalo pel tiro a terra dei bastimenti in quel Porto stesso, quali lavori possono senza alcun danno venir differiti: nell'attuale assenza del Parlamento il Riferente crede dover proporre a V. M. che voglia degnarsi, a senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, di autorizzare la suaccennata maggiore spesa, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 8310 alla categoria N. 18, Porti, Spiaggie e Fari *Spese d'annua manutenzione* del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1855, pel rifiorimento delle scogliere a difesa dei moli del Porto di Nizza.

Art. 2. La suddetta maggiore spesa sarà in parte compensata mediante economia di L. 7500 alla categoria n. 20 dello stesso Bilancio, la cui spesa s'intenderà annullata per la concorrente somma suddetta.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova Sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, il 25 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Paleocapa.

S. M., con decreti del 21 giugno 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cavallo dott. Giuseppe, medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare pel tempo della guerra, nominato medico di battaglione di seconda classe effettivo nello stesso corpo sanitario militare;
Bobba dott. Emilio, id., id.;
Rippa dott. Gio. Giorgio, id., id.;
Ubertis dott. Pietro, id., id.;
Ritzu dott. Salvatore, id. id.;
Alliana dott. Pietro, id. id.;
Della Ferrera dott. Giuseppe, id., id.;
Tardivo dott. Gio. Batt., id., id.;
Garbarino dott. Gio. Lorenzo, id., id.;
Prato dott. Domenico, id., id.;
Arri dott. Enrico, id., id.;
Lavezzari dott. Carlo, id. id.;
Butti dott. Ferdinando, id., id.;
Morzone dott. Domenico Giuseppe, id., id.;
Castagneris dott. Giuseppe, medico chirurgo borghese, nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare pel tempo della guerra;
Franchini dott. Felice, id., id.

Con Decreti del 25 giugno.

Pavetti Paolo, sotto segretario di prima classe nell'Ispezione generale delle Leve, nominato applicato di seconda classe nel Ministero di guerra (segretariato generale);
Bolla Francesco, scrivano di prima classe nell'Ispezione generale delle Leve, nominato applicato di quarta classe nel Ministero di guerra (segretariato generale);
Abrate Luigi, scrivano di seconda classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Cavalleri avv. Gaetano, scrivano di terza classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Riccardi D. Domenico, cappellano di marina, ora addetto al Bagno di S. Bartolomeo in Cagliari, nominato cappellano nell'armata di terra, e destinato presso il Corpo di spedizione in Oriente;
Biavati Francesco Antonio, luogotenente nel Corpo Reale del Genio, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso R. Corpo;
Boncompagni di Mombello conte Prospero, maggior generale reggente l'Ispezione generale delle Leve, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Abrate cav. Felice, segretario capo nell'Ispezione generale delle Leve, collocato in aspettativa per soppressione di impiego;
Visetti Ferdinando, segretario di prima classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Garmagnano Paolo, segretario di seconda classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Lopez avv. Lorenzo, sotto segretario di seconda classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Righini di S. Albino cav. Costantino, id. id., id. id.;
Bolla cav. Luigi, scrivano di seconda classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Giordano Carlo, scrivano di terza classe nell'Ispezione generale delle Leve, id. id.;
Bardi Francesco, id. id., id. id.;
Demicheli Pio Vincenzo, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Bolla cav. Ambrogio, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;
Roveda Giulia Eufrosina, vedova [illegible] prima classe in ritiro cav. Claudio [illegible] di valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

S. M., in udienza delli 25 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Succi avv. Gio. Antonio, volontario nell'ufficio dell'avv. generale presso la Corte d'Appello di Torino, nominato giudice aggiunto presso il Tribunale provinciale ivi;
Sarais, notaio Nicolò, giudice di seconda classe nel mandamento di Villacidro, id. di egual classe in quello di Villamassargia;
Guttierez cav. avv. Nicolò, giudice del mandam. di Dorgali, id. di Villacidro;
Mura avv. Diego, id. d'Ales, id. di Dorgali;
Ligas cav. avv. collegiato Efisio, id. di Villamassargia, id. d'Ales;
Argiolas avv. Agostino, id. d'Itiri, id. di Serramanna;
Cubeddu-Gazau, avv. Garino, id. di Bolotana, id. d'Itiri;
Sannia avv. Efisio, id. di Sanluri, id. di Bolotana;
Orru-Podda, avv. Gio., id. di Guasila, id. di Sanluri;
Cao cav. avv. Gerolamo, id. di Laconi, id. di Guasila;
Riva avv. Gio., id. di Senorbì, id. di Laconi;
Borgna avv. Giuseppe, id. di Cuglieri, id. di Senorbì;
Coi-Podda, avv. Gio., id. di Bono, id. di Cuglieri;
Piras-Wonner, avv. coll. Vincenzo, id. d'Aritzo, id. di Bono;
Porcu avv. Gio. Antonio, id. di quarta classe nel mandam. di Bosa, id. d'Aritzo;
Melis avv. Gaetano, id. d'Orani, id. di quarta classe nel mandam. di Bosa;
Tronei avv. Anacleto, id. di Fonnì, id. d'Orani;
Sarragatto avv. Martino, id. di Sorso, id. di Fonnì;
Cicu-Delogu, avv. Giuseppe Luigi, id. di terza classe del mandamento di Pattada, id. di terza classe di quello di Sorso;
Sassu-Delogu avv. Gio., id. di quarta del mandam. di Mores, id. di quello di Pattada;
Carboni-Mannu avv. Gio. Maria, id. di Macomer, id. di Mores;
Fresco-Bidau avv. Giacomo, id. di Sorgono, id. di Macomer;
Soddu avv. Pasquale, id. di Ploaghe, id. di Sorgono;
Tedde-Oggiano avv. Filippo, id. di Busachi, id. di Ploaghe;
Cixi avv. Gio., id. di Serramanna, id. di Busachi;
Mameli avv. Antonio, id. di Senis, id. di Teulada;
Brundu avv. Giuseppe, id. di Teulada, id. di Senis;
Fiori avv. Gio. Batt., volontario nell'ufficio dell'avv. fiscale generale di Sassari, giudice del mandam. di Gavoi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 luglio.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Gli esami per l'ammessione alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri avranno luogo il 2 del p. v. mese di novembre.

I giovani che desiderano concorrervi, dovranno presentare le loro domande prima della scadenza del mese di ottobre e corredate, secondo il prescritto del regolamento da S. M. approvato con suo Decreto 23 ottobre 1849, dei seguenti titoli:

1. Fede di nascita — 2 Stato di famiglia — 3 Certificato di studii — 4 Documenti comprovanti che il candidato ha mezzi sufficienti di sussistenza per poter essere impiegato senza stipendio durante il tempo in cui dovrà servire come volontario.

Tenore degli esami.

1. Lingua italiana — 2. Id. francese — 3. Storia e geografia — 4 Principii di diritto romano e canonico, principali disposizioni dei Codici civile, criminale e di commercio dei R. Stati — 5. Una delle seguenti lingue: inglese; tedesco; spagnuolo [illegible] portoghese; [illegible]; illiriano [illegible] Aritmetica e calligrafia.

Il segretario generale del Ministero degli affari esteri
Mossi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai Regi Provveditori agli Studi, ed Ispettori delle Scuole elementari.

Nel prendere in considerazione le diverse cagioni che possono contribuire a render meno copioso e sollecito il frutto dell'istruzione primaria, lo scrivente ha dovuto convincersi che l'inesatta osservanza della legge, per ciò che spetta ai libri di testo, è fonte così di abusi perniciosi al profitto degli alunni, come d'inutile dispendio alle famiglie. Alcuni de' Maestri ed Ispettori, mossi da improvvido zelo, si fecero lecito d'introdurre nelle scuole grammatiche e trattatelli senza l'approvazione dell'Autorità, e diedero origine per tal modo ad una biasimevole disformità nel metodo e nel piano di quegli studii, che più richiederebbero di loro natura essere con precisione determinati. Perciò lo scrivente crede opportuno di richiamar l'attenzione dei si-

---

Appendice

COMMEMORAZIONE

IL CONTE
CORIOLANO MALINGRI
DI BAGNOLO.

L'annunzio della morte del conte Coriolano Malingri di Bagnolo riuscì altrettanto inaspettato quanto doloroso a tutti coloro che lo conoscevano, e che conoscendolo erano in grado di tenere in sommo pregio le rare doti dell'ingegno e del cuore ond'era fregiato l'animo suo. Parco assai di parole, segnatamente per tutto ciò che alla sua persona appartenesse, non si udì mai ragionar dei mali che sono ordinario corredo dell'età già alquanto avanzata e da cui, senza che per ciò ne venisse menomamente turbata la serenità del suo spirito, era travagliato ancor esso e, se talvolta gli uscì di bocca, cogli estranei, qualche lieve cenno di sinistro presentimento, osservava per tale rispetto con gelosa cura il silenzio verso degli amici e degli stessi congiunti, forse per non scemare il conforto che scorgeva in essi prodotto dall'esteriore aspetto tenuto a sicuro indizio di salute fiorente e ferma, promettitrice di lunghi anni di vita.

Nacque il conte Coriolano di Bagnolo il 17 agosto dell'anno 1790 dal conte Luigi e dalla contessa Laura Doria, la quale, cresciuta nell'amore e nello studio delle amene lettere non meno che nel culto della volgar poesia in cui era riuscita valente, fu sollecita nel farlo ammaestrare in casa nei rudimenti delle lingue antiche e moderne e della filosofia, rendendolo così idoneo ad intraprendere lo studio della giurisprudenza nell'Accademia Imperiale di Torino. Tale era il titolo che, ai tempi del dominio francese, si dava alla nostra Università. Pregevole sempre fu lo studio delle leggi, e massimamente allora lo era che prendeva radice e sostanza dal diritto romano, il quale in sè racchiude gran parte dell'antica sapienza. Ma e per la severa gravità onde esso s'informa, e per lo stretto vincolo che lo congiunge alla cura dei volgari interessi, riesce talvolta poco gradito agli animi eletti che nobile istinto o qualunque diversa cagione innalza a tutt'altri pensieri. Nell'età appunto in cui l'ingegno del Bagnolo cominciava a svegliarsi ed il cuor suo a commuoversi ad alti concetti, fioriva in Torino una schiera d'uomini cospicui di rara dottrina, che all'esercizio di specchiate virtù accoppiavano un amor sincero pei giovani, e vivo desiderio di farsi e scorta e guida a quelli in cui appariva buon volere ed attitudine sufficiente a seguitarli nell'arduo sentiero degli studi. Risplendeva principalmente fra di essi l'abate Tommaso Valperga di Caluso, col quale per cagione di parentela spesso accadeva al giovane Bagnolo di conversare, e dalle cui labbra pendeva pieno di riverenza e di affetto. Ferveva poi nel tempo medesimo in Piemonte una maniera di vivissimo entusiasmo pel nostro compaesano Vittorio Alfieri che primo rendè l'italico coturno degno di gareggiare con quello delle più colte nazioni d'Europa, e fu principale stromento a strappar la patria da sdolcinati costumi ed accenderla a magnanimi affetti la cui manifestazione, qualunque ne sia l'esito, sarà pur sempre un titolo di lode. Il concorso di queste circostanze congiunto all'esempio materno era più che bastante a rimuovere dopo alcun tempo il giovane Bagnolo dalla scuola della giurisprudenza e richiamarlo ai primi istinti suoi letterari.

Attese d'allora in poi con assidua cura nel silenzio delle domestiche pareti a perfezionarsi negli studi suoi prediletti dai quali niun'altra cosa avrebbe potuto distorlo fuorchè un affetto a tutti gli altri superiore, vale a dire l'amor della patria. Le strepitose vicende del 1814 ricondussero negli aviti suoi Stati di Terraferma il Re Vittorio Emanuele. La signoria francese, alla quale per ben quindici anni continui aveva dovuto sottostare il Piemonte, non avea bastato a menomare il culto d'amor religioso che, per causa di una dominazione, ora più, ora meno prospera, ma costantemente paternale e benigna, avea gettato profonde radici nell'animo dei sudditi verso gli antichi principi della Reale stirpe di Savoia. Era il Bagnolo nella fresca età di 24 anni. Si ascrisse primieramente alla legione delle guardie nobili che volontaria si dispose a scorta e quasi a corona d'ossequio intorno al trono risorto; ed allorquando poi, al ricomparire dell'imperatore Napoleone in Francia, si accese di bel nuovo la guerra, egli entrò al servizio nel reggimento de' Cavalleggeri del Re e partecipò alle onorate fazioni, mercè delle quali le armi dei Piemontesi fecero di sè bella mostra in Delfinato. Ma poichè per la segnalata vittoria di Waterloo l'iride ricomparve e si dileguò ogni apparenza di guerra vicina, egli depose la militare assisa, pensò a costituirsi in famiglia, prendendo a consorte la nobile damigella Barbara Capris di Cigliero e, tra i conforti di vita quieta, tornò in grembo agli amati suoi studi.

Primo frutto dei quali fu la versione delle sette principali tragedie di Pietro Corneille, accolte con sincerissimi applausi degli spettatori, allorchè vennero esposte sulle scene di Torino e di altre città principali d'Italia; da lui date poi alle stampe in due volumi, e dedicate alla celebre Diodata Saluzzo, donna di gloriosa e benedetta memoria presso di noi, e di cui il Bagnolo fu, finch'ella visse, costante ammiratore e quasi figlio devoto. Dalla prefazione, che vi appose e che dovrebbe servir di tema e modello

gnori RR. Provveditori agli studi e sovratutto dei signori Ispettori provinciali su tale argomento, invitandoli a vegliare quindi innanzi con ogni cura acciò non abbiano da usarsi dai Maestri primarii altri libri fuor quelli prescritti dal Ministero ed indicati nel calendario scolastico. Che se l'esperienza avrà chiarito esser taluno di tai libri meno opportuno alla istruzione delle classi elementari, sarà pensiero del Ministero il riparare a ciò o col sostituire altri trattati più convenevoli, o col far eseguire in quei che or sono adottati le modificazioni ed aggiunte che venissero dimostrate necessarie. Ma, fino a tanto che tali mutazioni non vengano autorizzate dal Dicastero competente, sarebbe un atto d'arbitrio non tollerabile, se i Maestri, gl'Ispettori od altri Ufficiali della pubblica istruzione si facessero a prescrivere o diffondere libri non per anco approvati; il che oltre esser esempio di poca osservanza alle leggi, potrebbe fornir pretesto all'oltraggiosa supposizione che a ciò fosser mossi da bassa cupidigia di guadagno, o da cieca connivenza alle altrui mire ambiziose.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Ministro
G. LANZA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 27 giugno 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4923065	94
id. id. in Torino	»	6469622	51
id. id. presso le Succursali	»	2613275	82
id. id. in via	»	2060000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13855166	13
id. id. in Torino	»	33503880	09
id. id. nelle Succursali	»	2537619	45
Eff. all'incasso in conto corrente	»	75100	15
Immobili	»	1518753	36
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	624555	46
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	82446347	24

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	43469150	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 716737 30) (Non d. » 18262 70)		735000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	701375	13
id. id. in Torino	»	913734	64
id. id. nelle Succursali	»	121711	02
Id. (Non disponibile)	»	53847	50
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	914813	06
Dividendi a pagarsi	»	8771	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	323363	58
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	535896	66
id. id. id. in Torino	»	732260	77
id. id. id. nelle Succursali		90688	98
Diversi (Non disponibile)	»	880846	05
	L.	82446347	24

Leggesi nella *Patrie:*

La Russia è soddisfatta del contegno della Confederazione [illegible] al servizio dello Czar, ha testè fatto un giro d'ispezione in Alemagna per distribuire ricompense, incoraggiamenti ed istruzioni ai numerosi amici del suo padrone, nel giornalismo tedesco e negli uffici.

La corte di Pietroburgo non è che giusta rimpetto alla Alemagna. Che desiderava essa? Una neutralità benevola? E l'ottenne.

La Prussia adottò sin da principio, e *senza frasi*, questo contegno di neutralità; e se l'Austria, come fece notare lord Lyndhurst, diè alla politica occidentale alcune frasi simpatiche, non ha dato ad esse guari che ciò. In quanto agli Stati secondari dell'Alemagna, essi non poteano evidentemente se non aspettare l'impulso di Berlino e di Vienna; ora, essendo stato nullo cotesto impulso, essi doveano rimanere nello *statu quo*, in virtù della *legge d'inerzia*, che regge il mondo morale non meno che il mondo fisico.

Quindi è omai certo che rimarrà registrato nella storia come l'attuale conflitto, suscitato dalle usurpazioni della potenza che minaccia più direttamente la libertà e l'indipendenza delle razze germaniche, trovò queste razze mute ed immobili. Invano la politica, la morale, il buon senso gridarono sopra tutti i toni all'Alemagna: *Tua res agitur*; l'Alemagna ha fatto orecchie da mercante; essa aspetta che l'*hurrà* dei cosacchi rimbombi sulle rive dell'Elba, del Danubio Superiore, e forse del Reno, per ridestarsi dal suo letargo. Ma allora sarà ancor tempo?

Questo contegno dell'Alemagna, profondamente umiliante per l'orgoglio germanico, deplorabile e fecondo di minaccie per l'avvenire sotto l'aspetto dell'interesse europeo, nondimeno si può, fino ad un certo punto, spiegare, ma quello ch'è affatto illogico ed inesplicabile, si è il tentativo che è stato fatto dal gabinetto di Vienna per indurre la Prussia ad un accordo sulla base delle quattro guarentigie. Perchè il gabinetto di Berlino che rifiutò di aderire al trattato del 2 dicembre, quando cotesta adesione le dava il diritto di partecipare ai negoziati, e la probabilità di far prevalere la sua politica, entrerebbe esso ora, coll'Austria, in aggiustamenti particolari che non gli conferiscono alcun diritto?

Ecchè? quando le 4 guarentigie stabilite di concerto dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Austria, potevano da un giorno all'altro trasformarsi in atto di pacificazione generale, alla sola condizione che la Russia le accettasse alla lettera e nello spirito, la Prussia rifiutò di dare il suo concorso a quest'opera pacificatrice? Ed oggidì che coteste quattro guarentigie non esistendo più se non come una memoria e un precedente nella storia de' negoziati, perderono, pel rifiuto della Russia, ogni carattere obbligatorio per le parti guerreggianti, la Prussia si appiglierebbe nuovamente a quest'opera morta, e darebbe un'adesione *postuma* ad un sistema ch'essa ha respinto quando esso era vivo? Certamente, il gabinetto di Berlino ci ha dato, da un anno in qua, lo spettacolo di molte e molte tergiversazioni, e questa le supererebbe tutte; ma la nota del sig. Di Nesselrode, in data del 9 giugno, ci fa sapere che questa volta la Prussia rimarrà nella logica della politica ch'essa ha scelta.

Partite dal medesimo punto, cioè dalla considerazione esclusiva dei loro interessi particolari, la Prussia e l'Austria, dopo numerose peregrinazioni diplomatiche, si ritrovano di faccia l'una all'altra. Solamente la Prussia non cessò mai d'aver gli sguardi fissi al Nord, *donde le viene la luce*; mentre l'Austria rivolse a vicenda gli occhi verso i quattro punti cardinali. Oggidì ella torna a sedersi presso il suo vecchio focolare, licenzia le sue truppe e indirizza note amichevoli ed insinuanti alla sua vicina e cara confederata, la Prussia, che le riceve con una certa ruvidezza significativa e piuttosto meritata.

A proposito dei congedi testè dati dall'imperatore d'Austria alle riserve dei corpi 3 e 4, la *Gazzetta di Trieste* dice che se questa fu una disposizione importante rispetto alle finanze, ha nello stesso tempo un alto significato politico. Questo giornale scrive, non essere ormai un mistero per nessuno che fra l'Austria e le potenze occidentali corre una divergenza, la quale non solamente si riferisce alle reiette proposte austriache relativamente al terzo punto, ma anche alla poca considerazione in cui furono presi i consigli dell'Austria quanto al modo di continuare la guerra contro la Russia, avendo le potenze occidentali, contro ai consigli dell'Austria, persistito in un oggetto, che a quanto essa pretendeva, costò già tanti sagrifizi e tanto sangue senza risultamento.

Il gabinetto di Vienna desiderava che gli alleati non continuassero le loro operazioni dinanzi a Sebastopoli, se non quanto era necessario di ciò fare per coprire le loro forze ed il loro materiale d'assedio, e rivolgessero il grosso delle loro truppe contro la Bessarabia, e progettassero, unitamente all'Austria, un nuovo piano di campagna.

Con questa modificazione nell'indirizzo della guerra il terzo punto avrebbe perduto la sua primitiva importanza, ed inoltre anche l'Austria non si sarebbe più trovata in uno stato d'isolamento rispetto al suo punto d'attacco; e [illegible] grado di aderire ad una cooperazione militare insieme colle potenze occidentali.

Non è inverosimile, continua il citato giornale, che il gabinetto di Vienna abbia indirizzato a Parigi ed a Londra una domanda confidenziale, se intendessero di proseguire la guerra in Crimea anche in circostanze sfavorevoli; e, poichè la risposta non fu quale si desiderava, il gabinetto di Vienna giudicò essere cosa non solo prudente ma necessaria di non più oltre sostenere i pesi del piede di guerra.

STATO ROMANO

ROMA, 28 *giugno*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dopo l'udienza avuta ieri da S. S., e la visita fatta all'em.mo e rev.mo sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato, S. M. il re di Portogallo unitamente al proprio fratello S. A. R. il duca di Porto, e al suo nobile seguito, recossi nelle camere di Raffaello dove ebbe l'onore di riceverla il sig. comm. De-Fabris, direttore delle gallerie e dei musei, per discendere di là, dopo di avere visitata la cappella Sistina, nella Basilica Vaticana. Venerate qui le reliquie dei principi degli apostoli Pietro e Paolo, ascese alla galleria, ove con interessamento il più grande si trattenne a visitare ed ammirare i preziosi dipinti che vi fanno bella mostra, le carte geografiche, gli arazzi e la galleria dei candelabri.

Di poi passò al museo etrusco e da questo per la scala regia ai musei egiziano, pio-clementino e al corridore e braccio nuovo Chiaramonti, mostrando ovunque intelligenza dei monumenti che in grande copia vi stanno. Finalmente mosse a visitare la biblioteca Vaticana, ammirandovi le preziose cose che contiene ed i grandiosi restauri fattivi di recente dalla munificenza del regnante Sommo Pontefice.

FRANCIA

PARIGI, 30 *giugno*. Per decreto del 13 giugno, la Banca di Francia è autorizzata a stabilire una succursale ad Arras.

Altri due decreti della stessa data autorizzano lo stabilimento di succursali a Dunkerque e a Dijon.

— Il collocamento sulla strada pubblica, tra Sèvres e Versailles, di vie ferrate servite da cavalli, è stato autorizzato con decreto imperiale. Queste ferrovie dovranno essere terminate e organizzate nel termine di 18 mesi.

— Scrivono da Cherbourg in data del 28:

Le due cannoniere a vele, *Fournaise* e *Trombe*, arrivate da Lorient a Cherbourg il 22 giugno, al rimorchio del piroscafo *Goeland*, sono ripartite dalla nostra rada la sera del 24, recandosi nel Baltico al rimorchio del piroscafo da avviso *Tonnerre*.

La cannoniera *Eclair* si è posta in rada il 25.

Il legno da trasporto misto *Meurthe* è rientrato nel porto il 26, e sta per indirizzarsi alla volta del Baltico.

— Il *Moniteur* pubblica un estratto del regolamento relativo agli esami da subirsi pel concorso d'ammissione alla Scuola Politecnica nel 1855.

— Il signor Ceballos, ultimo presidente del Messico, è giunto a Parigi. Egli era alla testa della magistratura messicana quando fu chiamato alla presidenza di quella repubblica; ma non volle ritenere quell'alta posizione fuorchè il tempo necessario all'elezione d'un nuovo presidente che fu il generale Santanna.

— È pubblicata nel *Moniteur* d'oggi la notificazione relativa al blocco dei porti russi nel golfo di Botnia.

— Alle 10 di questa mane il consiglio dei ministri si è adunato al palazzo delle Tuilerie sotto la presidenza dell'imperatore. La seduta si prolungò fino a mezzogiorno.

— Il dottor Conneau, primo medico dell'Imperatore, è stato eletto ad unanimità membro del consiglio generale del dipartimento della Corsica nel Cantone.

— Un campo di evoluzioni si organizza in questo momento nella pianura di Satory, presso Versailles. Il genio sta tracciando le linee ove saranno erette le tende ed alza opere di terra lungo la via di Chevreuse.

— Sono stati dati ordini, giusta un dispaccio da Marsiglia, per preparare colà l'imbarco di 40,000 uomini.

— Il *Moniteur* pubblica un articolo corredato da importanti documenti storici della fine del secolo XVIII, in cui è dimostrato che l'attuale politica dell'imperatore Napoleone III è quella degli antichi re di Francia, e segnatamente del re Luigi XVI, che cercò tutt'i mezzi per impedire l'ingrandimento della Russia in Oriente.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *giugno*. Alla Camera dei lords, tornata del 28 giugno, lord Panmure annunziò che il governo, per accrescere la cifra degli arrolamenti volontari, aveva l'intenzione di pubblicare un proclama, in virtù del quale tutti i soldati che si batteranno, durante una campagna contro il nemico, o prenderanno parte alle operazioni militari in Crimea, ri[illegible] al giorno oltre alla loro paga ordinaria. Questo aumento comincierà dal giorno dello sbarco in Crimea, ma il prodotto non sarà rimesso al soldato che al suo ritorno in Inghilterra o ai suoi parenti s'egli avesse a morire.

Nella tornata del 29, il nobile lord smentì la voce corsa della demissione del fu lord Raglan e dichiarò che, se fosse necessario di affidare provvisoriamente a qualcuno il comando in capo, la scelta cadrebbe sul generale Simpson.

Alla Camera dei comuni, tornata del 28, lord Clarendon fece nota la vicina nomina del visconte Canning, direttore generale delle Poste, a governatore generale delle Indie, in sostituzione al marchese di Dalhousie.

Nella tornata seguente, lord John Russell, rispondendo ad una interpellanza del sig. Walsk, dichiarò che il dispaccio del conte Buol, recentemente pubblicato, è effettivamente un documento autentico.

Lord Palmerston disse in appresso, che l'armata austriaca attiva non ha subìta alcuna riduzione; e che sono i soldati di riserva soltanto che sono stati rimandati alle loro case da cui possono essere richiamati entro quindici giorni.

Quanto è all'armata britannica, le perdite da lei sofferte saranno regolarmente e successivamente ricolme, mediante

---

alle lezioni de' più illustri professori di drammatica letteratura, ognuno può scorgere con quale acuto e profondo accorgimento egli sentisse nei precetti dell'arte consentanei sempre all'umana natura, quanto fosse nobile l'elevatezza de' suoi concetti; e mirando alle ragioni assegnate per dimostrare la convenienza e la necessità delle mutazioni introdotte, ognuno sarà condotto a convincersi che in quel lavoro al Bagnolo spetta lode di autore anzichè di semplice traduttore.

A quella pubblicazione tenne dietro la stampa di tre altre tragedie originali, la *Gismonda* cioè, la *Maria di Sassonia* e i *Macabei*, scritte da lui con gagliardìa di stile, con singolare maestrìa d'intreccio e con terrore di catastrofe. Ciò non pertanto non mi accadde di riscontrare che esse abbiano riscosso l'applauso che meritavano. La repubblica letteraria è come tutte le altre repubbliche dove più s'avanza e trionfa chi più liscia e meglio si piega a secondare i comuni andazzi, qualunque essi sieno. È vulgata opinione che, se ricercasi fatica come dieci per comporre un buon libro, occorrono brighe come cento per procacciargli grido e favore. Di tali brighe l'indipendente e modesta natura del Bagnolo non era capace.

Ma da niuna qualsivoglia ragione sconfortar si lasciava, che anzi cacciatosi con maggior zelo nello studio della greca favella voltò primieramente in versi italiani il ratto di Elena di Coluto Tebano e i versi d'oro di Pitagora, poi, sotto la scorta del celeberrimo Carlo Boucheron il quale più d'ogni altro assaporava e sapeva rendere i discepoli capaci di assaporare le ineffabili bellezze degli antichi greci scrittori, tradusse in versi sciolti il poema delle Argonautiche di Apollonio Rodio, poema quasi ancora ignoto allora in Italia, che pe' suoi pregi avrebbe pur meritato di esserlo e che dovrebbe destare oggidì una maniera di curioso trasporto, se la poco imaginosa e troppo mercantile età nostra sapesse spargere di qualche fior peregrino l'altare dei sacrifizi e il teatro delle nostre più dure fatiche.

Tralascierò di parlare della versione fatta dal Bagnolo con vera leggiadrìa anacreontica di alcune romanze de greci moderni, e toccherò invece di quella delle commedie di Aristofane pubblicata nell'anno 1850. La quale sarebbe da sè sola bastante ad assegnargli un luogo distinto nella storia letteraria d'Italia, poichè, rimanendo tuttavia sepolta nella biblioteca del capitolo di Toledo la versione del Giacomelli, questa è la prima, pel tempo, che siasi offerta a noi d'un antico autore il quale, meno alcune scioltezze incompatibili colle odierne vereconde apparenze, diventerà probabilmente modello di satira politica, allorchè addimesticatisi viemaggiormente alla natura dell'attual reggimento i nostri scrittori, per non lasciare al tutto impuniti gli inevitabili abusi, s'indurranno a voler conoscere il divario che passa tra il motteggiare ed il mordere, ed attenersi alla temperata censura che sola si addice alle nazioni colte e foggiate a legge di buona creanza. Leggendo attentamente la dotta prefazione posta in fronte a questa versione, si vedrà come alla dote di critico erudito il traduttore accoppiasse la lode ancor più pregevole d'ottimo cittadino.

Chiudiam la serie delle opere date in luce dal conte Bagnolo accennando a quella che al pari d'ogni altra l'onora, vale a dire agli inni sopra i sette Sacramenti. Chiunque non abbia chiuso il cuore alle sublimi e purissime contemplazioni del Cielo vedrà in essi, vestita de' più soavi splendori della poesia, la viva gratitudine onde l'autore era profondamente commosso per le benedizioni che i Sacramenti spargono sull'uman genere, ammaestrandolo nella conoscenza dei divini precetti e indirizzandolo nell'adempimento dei doveri che impongono. La religione, che da questi inni traluce ed in cui era infervorato per l'assidua lettura dei Santi Padri, in lui non era semplice forma, ma guida costante d'ogni operazione; e frutto d'una vita per ogni verso intemerata e benefica era la stima e la reverenza singolare che lo circondava. Gli abitatori del comune di Bagnolo, ove ei soleva passare i mesi della mite stagione, non sapevano avvezzarsi ad altro amministratore, e nelle elezioni periodiche davano sempre a lui spontanei ed unanimi i voti per averlo a sindaco. Tirato, dopo la pubblicazione dello Statuto, alla dignità di senatore del regno, il buon concetto, in cui era tenuto da suoi colleghi, lo elesse a segretario della presidenza; le sue votazioni corrisposero sempre alle intime e schiette convinzioni che l'accurato studio e l'attenta meditazione delle leggi proposte dettava alla sua coscienza. Frutto parimenti e premio della religione era l'imperterrita sua costanza. Egli che un po' più d'un anno avanti, nell'atto di porre il piede nella camera dove la diletta sua figlia Ottavia marchesa d'Ormea rendeva in quell'istesso istante l'anima a Dio, cadde per l'acerbissimo dolore tramortito a terra, egli stesso ricevette dal medico e dal sacerdote l'avviso della propria morte con una rassegnazione e con una tranquilla serenità d'animo di cui la stoica filosofia non porge l'esempio.

Addì 17 giugno 1855 ed alle ore 9 del mattino lasciò nelle lagrime il figlio Olderico, la figlia Minervina, il marito di lei il conte Gustavo di San Martino e l'altro genero il marchese Tancredi d'Ormea, vedovo della già mentovata marchesa Ottavia.

Compagno nel dolore, per conforto degl'inconsolabili congiunti e degli altri amici superstiti, che meco veneravano nel conte Coriolano Malingri di Bagnolo lo specchio d'esimia virtù, scrissi questa breve incompleta memoria d'una vita esemplare, disinteressata e modesta, benemerita è laboriosa.

L. SAULI.

nuovi invii di truppe in Crimea. Del resto, giusta le ultime notizie, lo stato sanitario delle truppe inglesi era assai migliorato.

— I giornali di Londra pubblicano due dispacci di lord Raglan, in data del 14 e del 16 giugno, ne' quali si annunzia il ritorno da Kertch del luogotenente generale sir George Brown e dell'ammiraglio sir Edmond Lyons.

L'ammiragliato ha dal suo canto, ricevuto i dispacci di sir Ed. Lyons su tre spedizioni, dirette dal capitano Lyons contro le città di Mariopoli, Gheisk e Kiten, presso Arabat, che tutte tre sono state distrutte, insieme a quantità immensa di grani, farine e fieno, destinati alle provviste dell'armata russa in Crimea.

Le masse dei detti articoli a cui fu appiccato il fuoco, erano tanto considerevoli, che non erano ancora compiutamente consumate dalle fiamme dopo un intervallo di otto giorni. È in tal modo (soggiunge l'ammiraglio), che in quindici giorni di tempo il mare d'Azoff è stato affatto sgombrato dal nemico, il quale ha perduto, non pure le provviste esistenti nei vari depositi, ma anche i mezzi di trasportare gli arrivi futuri.

Dalle lettere, annesse ai dispacci, del capitano Lyons risulta, che a Mariopoli e a Gheisk, furono inviati da lui dei parlamentari per intimare alle autorità russe di consegnare volontariamente nelle mani degli alleati le proprietà appartenenti al governo, promettendo a tal patto che le proprietà dei privati sarebbero rispettate. A Mariopoli, nessun ufficiale comparve allo spirare della dilazione accordata, e un corpo di 600 cosacchi, comandati da un colonnello, sgombrò la città nel momento che i soldati di marina e di linea francesi sbarcavano a terra, sotto la protezione dei cannoni delle imbarcazioni anglo-francesi.

In cinque ore di tempo, tutti i magazzini di grano, il legname e altri oggetti che potevano essere riguardati come contrabbando di guerra, erano divenuti preda delle fiamme.

A Gheisk, il governatore militare, colonnello Borsikoff, non avendo forze sufficienti per difendere la città, ottemperò alla intimazione degli alleati. Parecchie migliaia di *quarters* di grano furono distrutte, mentre che due ufficiali percorrevano la città facendosi aprire tutti i magazzini, acciocchè nessuna frode sfuggisse alle loro investigazioni.

A Kiten, 30,000 sacchi di farina deposti presso la spiaggia, sotto la guardia di 40 cosacchi che furono messi in fuga dal fuoco delle imbarcazioni, furono bruciati da tre marinai inviati a terra.

In tutti questi documenti si fanno i più grandi elogi della condotta degli ufficiali che presero parte alle spedizioni e che vi si segnalarono maggiormente. Il capitano Lyons non vi fa neppur motto della sua ferita che fu da lui trascurata; il che fu per appunto cagione della sua morte.

Difatto il *Morning-Chronicle* pubblica un nuovo dispaccio che reca i particolari della morte del capitano e dai quali risulta che colpito da una palla alla gamba destra, egli non per questo abbandonò il ponte della *Miranda*; ma sviluppatasi la cancrena, l'egregio e infelice capitano dovette in breve soccombere.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Slesia*:

Si assicura che, in seguito al diminuito effettivo dell'esercito, verrà sciolto il comando superiore dei corpi 3 e 4, e le funzioni di comandante in capo, esercitate ora dal generale di artiglieria barone di Hess, saranno soppresse; il barone di Hess resterà tuttavia sotto gli ordini della cancelleria militare.

I comandanti d'armata si ritroveranno direttamente, e senza intermedio alcuno di un comandante in capo, sotto gli ordini dell'imperatore. Il barone di Hess ritornerà in Vienna coll'imperatore, e dirigerà provvisoriamente gli affari militari. Il terzo corpo di truppe lascierà in parte la Transilvania per ritornare in Moravia.

Il barone di Wimpfen, comandante del primo corpo di truppe, si trova parimenti in giro d'ispezione, ed è giunto ad Innspruck.

— Secondo una corrispondenza del *Lloyd* di Pesth, il principe Gortschakoff ha rimesso al conte Di Buol una nota intesa a dimostrare che le truppe russe concentrate in Polonia ed in Bessarabia, non sono dirette contro l'Austria, ma che sono destinate a somministrare i mezzi di compiere e rinforzare successivamente gli eserciti attivi di Crimea e del Caucaso.

PRUSSIA. *Berlino*, 29 *giugno*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« La convenzione relativa all' unione telegrafica della Francia, del Belgio e della Prussia (questa in nome anche di altri Stati d'Alemagna) è stata testè sottoscritta per due anni e fu serbata alle parti contraenti facoltà di arrecare modificazioni a questa convenzione, se queste verranno consentite da tutte le parti, e dopo che un anno di esperienza abbia permesso di apprezzare i miglioramenti.

La dilazione accordata per la ratifica della convenzione è fissata a cinque giorni. Fu anche sottoscritto il regolamento relativo alla sua esecuzione. Una riunione dei rappresentanti delle potenze contraenti vi sarà di nuovo nel termine di un anno. »

— L'*Indicatore di Stato del Würtemberg* scrive che il gabinetto di Berlino ha indirizzato, il 6 giugno, al barone Di Werter a Pietroburgo, un dispaccio in cui la Prussia ricorda alla corte di Russia che le obbligazioni sue verso l'Alemagna non le permettono di dichiararsi per una neutralità assoluta. Questo documento sarà comunicato anche ai governi di Alemagna.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 18 *giugno*. Si legge nel *Times*:

La Porta ha conchiuso un piccolo prestito di 50 milioni di piastre a condizioni molto vantaggiose ai prestatori. Le rendite della ricca e popolosa città di Smirne sono date per guarentigia del rimborso del capitale nel termine di due anni. L'interesse del prestito sarà, durante questo tempo, del 12 p. c.

Un altro vantaggio risulterà dal modo con cui il governo riceverà i fondi dell'imprestito. La carta monetata di Costantinopoli sarà ricevuta dalla Porta, mentre il rimborso, capitale ed interessi, si effettuerà in argento monetato di Smirne.

I prestatori cederanno al governo 10 p. c. per la differenza fra i due corsi; ma, siccome in realtà la differenza è di 22 per c., ne segue che essi riceveranno ancora il 12 per c. del loro danaro; il che forma realmente un interesse di 24 p. c., oltre ad un benefizio di 12 p. c. pel rimborso del capitale.

Avuto riguardo allo stato del paese, la Porta vi guadagna ancora in questo contratto, dannoso in apparenza; essendo le rendite delle provincie e delle città prese in appalto da speculatori, che pagano il governo con carta monetata, mentre essi ricevono da esso danaro contante, si può dire che la Porta guadagni il 10 per c. in questo contratto.

L'imprestito fu preso dai signori Teodoro Baltazzi e Zarifi.

— *Del* 30. In un dispaccio telegrafico della corrispondenza *Lejolivet* si legge che il nuovo granvisir A'ali bascià era aspettato pel giorno 23 a Costantinopoli.

Si riguardava come probabile il ritorno di Rescid bascià alla dignità di granvisir.

CRIMEA

Nella corrispondenza *Lejolivet* si leggono le seguenti notizie telegrafiche:

« Il 17, alle ore 3 del mattino, le truppe alleate diedero l'assalto alla torre Malakoff ed al grande Redan. La divisione Brunet era incaricata dell'attacco di destra; la divisione Magran occupava il centro, il generale di Autemarre e gl'inglesi la sinistra.

Il generale di Autemarre, alla testa dei reggimenti 19 e 5 cacciatori a piedi, penetrò nella torre Malakoff e v'inalberò la bandiera francese; ma essendo la confusione sopraggiunta a destra, il generale Eyrle, che aveva oltrepassato il Redan, e si era messo in una posizione difficile, si trovò costretto ad abbandonarla il giorno dopo con gravi perdite.

Alle ore 7 del mattino il generale Pelissier richiamò le truppe. Il colonnello Laboussinière fu ucciso, come pure il generale inglese Yea. Il generale Eyrle fu ferito e disparve. »

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 giugno a tutto il 1° luglio* 1855.

Rimanenza attiva al 3 giugno 1855. Libretti . . .	N. 3,790	L. 1,352,825 19
Entrata per N. 288 depositi		» 33,875 »
Libretti nuovi emessi . .	N. 71	
	N. 3,861	L. 1,386,700 19
Uscita per N. 372 rimborsazioni		» 35,918 42
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	59	
Rimanenza attiva al 1° luglio 1855. Libretti	N. 3,802	L. 1,350,781 77

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 30 giugno:

Il nuovo spedale di Luserna aperto non guari dall'Ordine Mauriziano a benefizio dei poveri di quelle valli merita di essere offerto a modello di simiglianti istituzioni. Comunque ne' suoi principii, nei quali sogliono trovare mancamenti ed ostacoli, tuttavia non presenta cosa che disconvenga e tutto procede ordinatamente. Undici erano gli infermi ivi accolti. Sette nella sala destinata agli uomini, quattro in quella delle donne. Tutto era nettezza, ordine e sollecitudine affettuosa. Quegl' infelici che solean penar tanto nella deserta e povera famiglia, privi le tante volte di tutto che facesse mestieri a sollevarneli dalle angosce del corpo e dello spirito, benediranno alla beneficenza che loro dischiudeva un asilo di sì efficace soccorso e di cure sì delicate. A dodici è portato il numero dei miserabili (e può essere esteso anche a diciotto) che colpiti da malattie acute possono profittare del segnalato benefizio, e fu per fermo atto, che onora tutti che vi concorsero a compierlo, che nell'accoglimento non vi fosse preferenza di religione, ma solo di necessità, perchè la carità guarda in faccia ad essa, e secondo essa muove in aiuto.

NOTIZIE LETTERARIE. — Tutti i giornali di Parigi recano i discorsi pronunciati dal sig. Silvestro de Sacy e dal conte di Salvandy nella tornata dell'Accademia francese di giovedì scorso (28 giugno) in occasione del ricevimento solenne del Sacy, scelto dall'Accademia a successore del defunto sig. Jay. Prima di fare, secondo il costume, l'elogio del suo predecessore, il nuovo accademico ringraziò il dotto consesso dell'onore che gli aveva compartito, e ragionando di se medesimo come scrittore di giornali, accennò con molta efficacia e verità di linguaggio ai doveri che incombono al giornalista, ed ai principii a cui egli si deve conformare nell'adempirli. Il conte di Salvandy rispose, a nome dell'Accademia, e nel suo discorso accennò pure ai doveri dello scrittore civile, e lodò il Sacy per il modo con cui da molti anni nell'arringo della stampa periodica egli mostra di aver compreso e pratica quei doveri.

Entrambi i discorsi furono assai applauditi dal numeroso uditorio accorso ad assistere a quella cerimonia letteraria.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Nel fascicolo XII (30 giugno) del *Cimento* sono stampati gli articoli seguenti: *Sviluppo di uno statuto morale in Piemonte*, di Antonio Gallenga — Continuazione dei *Cenni critici di un anonimo temporaneo sull'epoca seconda di Pio IX e gli uomini del suo governo* — *Dell'importanza civile del teatro drammatico* — La biografia del generale Alessandro della Marmora, di Giuseppe Massari, tolta dalla *Gazzetta Piemontese* — La rivista letteraria — La rivista scientifica ed industriale, e la cronaca degli avvenimenti politici dal 16 al 30 giugno, scritta da Giuseppe Massari.

BIBLIOGRAFIA — Tra le produzioni più notevoli di questi ultimi giorni annoveriamo la nuova *Guide de l'Etranger en Savoie*, per G. Mortillet, ornata di vedute e di una carta geografica della Savoia (1).

Questa eletta parte del nostro bel regno che per la varietà e bellezza del suolo, per le sue numerose montagne, pe' suoi laghi e i suoi ghiacciai, per l'abbondanza e l'efficacia delle sue acque minerali merita di essere visitata e studiata dagli stranieri, ha trovato un diligente e degno illustratore nel sig. Mortillet; il cui libro va annoverato tra i più utili e raccomandato siccome un arnese indispensabile nella valigia del viaggiatore.

(1) *Chambéry, presso Perrin, lib.-edit.* — *Torino, presso Gianini e Fiore.*

NECROLOGIA. — La *Presse* di Parigi annunzia la morte avvenuta in quella città, la sera di venerdì 29 giugno, della signora di Girardin, moglie del direttore di quel giornale. La signora Girardin nasceva Gay, e sotto i nomi di madamigella Gay, di M.e de Girardin e col pseudonimo di *Vicomte Delaunay*, è conosciuta come scrittrice di romanzi, di drammi e di altri componimenti letterarii, che hanno avuto voga.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., per R. Decreto del 2 luglio volgente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Della Chiesa di Cervignasco cav. Cesare, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Pinerolo, testè destinato comandante delle armi locale presso il corpo di spedizione in Oriente, collocato in aspettativa;

Oseglia di Varisella conte Emanuele, sottotenente in riforma, rimosso dal suo grado per mancanza contro l'onore e per mala condotta abituale.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 3 *luglio*.

Giunse il primo del corrente nel porto di Genova la R. pirofregata *Costituzione*, di provenienza da Balaclava, avendo toccato il 23 giugno a Costantinopoli ed il 28 a Malta.

Atteso le condizioni igieniche della nave alla partenza da Balaclava fu la medesima sospesa dalla pratica onde far luogo allo spurgo, e vi è a sperare che per l'attuale stato di sua salubrità, non ne sarà differita oltre a tre giorni la libera ammessione.

Si ha da Malta il 27 giugno l'arrivo in quel giorno del R. piroscafo *Malfatano*, con il brigantino cabarra *Azzardoso*, i di cui equipaggi ed i militari che avevano a bordo erano in ottimo stato di salute.

Si annunzia poi da Cagliari essere colà giunta dall' Inghilterra la fregata *Beroldo*, armata in nave oneraria con carbone fossile per la divisione navale in Oriente.

CRIMEA. Il *Fremdenblatt* dà come certa la notizia che il principe Gortschakoff fece venire a sè 24,000 uomini di truppe scelte e che rinforzò anche il corpo di Liprandi con una nuova divisione, con che vengono minacciati non poco i luoghi di Tsciorgun e Kamara. Il generale Pelissier diede per ciò l'ordine ai 15,000 uomini che trovavansi alla destra sponda della Cernaia di prender nuovamente posizione sulle alture ove trovasi il grosso dell'esercito.

Dicesi che nel telegrafo sottomarino di Balaclava vi siano ancora delle interruzioni.

La *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, parla di un ordine del giorno del generale Pélissier in cui esprime molte lodi all'esercito per l'incomparabile valore dimostrato nell' ultimo combattimento, ed accenna alle prossime vittorie che dovrà riportare l'esercito. Si attende per ciò giornalmente l'ordine di ricominciare il bombardamento, che verrà mantenuto ora principalmente dal Mamelon-Vert contro la torre di Malakoff.

Frattanto le nuove parallele degli assedianti si avvicinano sempre più alla fortezza ed ultimamente si incominciò ad erigere delle batterie anche dalla parte della baia settentrionale.

Dicesi che l'ammiraglio Bruat abbia proposto di destinare il porto di Baltschik come deposito generale delle spedizioni in luogo di Varna.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 *luglio* (*sera*)

Estratto del discorso dell'imperatore.

« Le conferenze di Vienna erano impotenti a condurre alla pace. Io dunque vengo a fare appello al patriottismo del paese ed al vostro. »

Il discorso annovera quindi le fasi dei negoziati, dimostra la longanimità ed il disinteresse degli alleati, ed annunzia che gli alleati aspettano ancora che l'Austria eseguisca i suoi impegni che consistono nel rendere il trattato del 2 dicembre offensivo e difensivo, qualora tornati inutili i negoziati e respinte tutte le proposte di accomodamento, la guerra prosegua il suo corso.

« Gli sforzi dell'armata e della flotta produrranno bentosto un risultamento felice. Tocca a voi di darmi i mezzi per continuare la lotta. Il paese ha offerto in occasione del prestito precedente 1700 milioni di più di ciò che io domandava. Una parte basterà a sostenere l'onor militare e i diritti del paese come grande nazione. Il governo proporrà il voto della legge annua di leva: non vi sarà leva straordinaria, ma soltanto la leva sarà fatta con un anno di anticipazione. »

Si accerta che la leva per l'anno 1855, annunziata nel discorso imperiale, sarà di 140 mila uomini. Un secondo decimo di tassa di guerra sarà prelevato sui prodotti delle contribuzioni indirette.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 30 giugno 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	159	40 67
Voghera	23	45	40	288	39	35	35	35	31	346	36 97
Mercato del 1 luglio											
Acqui	145	45	41	12	41	38	75	36	38	232	41 19
Alba	50	56	46	96	46	38	53	38	32	199	41 98
Venduti a rapp. mir. 20											
Asti	»	»	»	315	26	44	»	»	»	315	36 64
Chivasso	25	39	47	20	37	39	38	34	36	183	38 27
Mondovì	600	49	42	800	42	38	600	38	30	2000	39 82
Tortona	138	47	41	32	41	36	31	36	33	201	40 89
Voghera	174	43	38	254	38	33	50	33	30	478	36 45
Mercato del 2											
Alessand.	277	41	45	276	37	40	56	32	36	609	39 49
Asti	»	»	»	213	30	47	»	»	»	213	37 99
Carmagn.	800	49	54	600	44	48	700	37	43	2100	46 09
Casale	50	34	37	120	29	33	75	25	28	245	» »
Chieri	405	50	42	285	40	36	222	35	30	912	38 10
Cuneo	736	47	52	1107	41	47	297	30	41	2140	44 82
Fossano	135	45	52	105	36	44	130	28	35	370	39 89
Novara	»	45	51	»	37	44	»	30	37	1618	37 82
Novi	1186	48	52	2722	43	47	1360	38	42	5268	44 83
Pinerolo	1159	44	50	1781	37	43	439	30	36	3379	38 82
Racconigi	»	46	43	»	42	38	»	37	30	»	» »
Saluzzo	»	47	42	»	41	36	»	35	28	1100	37 90
Vercelli	24	44	48	407	37	43	251	32	36	682	38 05
Dispacci telegrafici del 3											
Asti	»	45	50	»	39	42	»	30	36	300	» »
Carmagnola	»	47	50	»	40	46	»	35	39	800	» »
Casale	»	35	36	»	30	34	»	»	»	100	» »
Novara	»	38	44	»	33	38	»	»	»	800	» »
Novi	»	50	54	»	45	49	»	40	44	3527	» »
Vercelli	»	40	45	»	35	39	»	30	34	300	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

3 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 85 25 85
in liq. 85 40 p. 31 luglio
C. d. matt. in c. 85 85 85 85 84 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 1206 p. 15 luglio
1211 p. 31 luglio
Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. m. in c. 544 542 50
Azioni Telaio Bonelli C. della matt. in c. 75
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 460

BORSA DI PARIGI, del 2 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	65 70 65 65
Id. . . . 4 1/2 0/0	92 00	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 » » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	86 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 30 giugno 1855.

Attivo

Cassa	L.	513,155 64
Portafoglio	»	11,127,493 51
Riesconto	»	679,365 30
Interessi s. conti correnti	»	57,437 22
Spese di 1° stabilimento .	»	73,535 40
Spese d'Amministrazione	»	51,079 29
Fondi pubblici (di proprietà	»	305,196 01
Valori industr. (della Cassa	»	1,658,744 85
Debitori diversi per sbilancio dei conti	»	231,376 33
Rimesse in via	»	381,260 75
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	23,078,644 30

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	1,106,281 52
Benefizi diversi	»	115,008 90
Dividendi a pagarsi . . .	»	1,614 80
Conti correnti	»	5,079,066 56
Corrispondenti all'estero	»	540,740 22
Saldo prof.e perd. (del sem.	»	284 07
Riesc.° del portaf. (antec.	»	117,278 28
Fondo di riserva . . .	»	118,369 95
Totale	L.	23,078,644 30

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 giugno 1855,
cioè di giorni 24 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 30 giugno	N° 1466	L.	14,469,559 49
Id. anteriormente	» 6782	»	59,461,151 80
	N. 8248	»	73,930,711 29
Rimanenza del 31 x.bre . .	» 1002	»	10,503,366 94
Totale	N° 9250	L.	84,434,078 23

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 giug.°	N° 1425	L.	13,774,094 99
Id. anteriormente	» 6786	»	59,532,489 73
Totale	N° 8211	L.	73,306,584 72
Rimanenza in portafoglio	» 1039	»	11,127,493 51
Totale eguale	N° 9250	L.	84,434,078 23

Cassa di Sconto in Torino

Il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta del 2 corrente, ha fissato a L. 10, 25 per ogni azione di L. 250 il dividendo semestrale al 30 dello scorso giugno.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni, a cominciare da lunedì 9 corrente.

Venne pure fissata pel giorno 25 del corrente luglio, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti.

Ogni Azionista, che 10 giorni prima depositerà nella cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire qual membro alla detta assemblea: le lettere di ammessione si spediranno dalla Direzione a partire dal giorno 15 corrente.

Avis aux Actionnaires

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que les numéros des actions sur lesquelles le troisième versement n'a pas encore été opéré seront publiés le 30 juin 1855, et que conformément à l'article 12 des Statuts, les titres seront vendus SUR DUPLICATA à la Bourse de Paris, quinze jours après cette publication.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. PROVOST.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

L'Amministrazione della Compagnia Transatlantica, ritenuto il disposto dell'art. 10 degli Statuti sociali, diffida a mera sovrabbondanza gli azionisti in ritardo nel pagamento di alcuno o di tutti i versamenti ordinati, che essendo già decorsi i termini utili per eseguirli, collo spirare del 4 luglio p. v., le loro azioni s' intenderanno, *ipso iure* e senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, decadute, cedendo le somme già versate a profitto della Società.

Genova, li 16 giugno 1855.

I Direttori (G. BOLLO. (R. RUBATTINO.

DA VENDERE

in Invorio Inferiore, presso il Lago Maggiore

FARMACIA già esercita dal fu Luigi Negri, con casa civile e rustica, sola in un paese di 3000 abitanti, con Opera pia e popoloso circondario, cui da più anni v' ha annesso l'ufficio della Posta-lettere.

Per gli opportuni ricapiti dirigersi alla farmacia Negri in Arona.

DA AFFITTARE: Alloggio al primo piano *per S. Giovanni*; altro al secondo *per San Michele*. Via delle Figlie dei Militari, n. 13.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . .	» 800 tonn.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico. *Il Direttore dell'Amministraz.* R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS e C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

Torino, via Carlo Alberto, num. 7

GUSTAVO HAHMANN

LIBRERIA TEDESCA ED INGLESE

con deposito di Carte geografiche ad uso delle Scuole ed Atlanti scientifici.

Tiene un fondo delle più recenti pubblicazioni tedesche, intorno alla letteratura, alla scienza ed alla antichità classica, e si raccomanda per commissioni per la Germania e l' Inghilterra.

SCUOLA AUTORIZZATA

Continua durante le vacanze dei collegi pubblici, dando lezioni dei tre corsi di grammatica latina; via Po, n. 54, piano secondo

SEMENZA BACHI

primissima qualità BRIANZA
poche oncie da *VENDERE*
Presso SORMANI G. B., viale di S. Barbara, passate le Fontane.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovane, d'anni 29, appartenente a distinta famiglia piemontese, già ufficiale nel Regio Esercito, e che può dare di sè le più soddisfacenti informazioni, desidera un impiego in qualche stabilimento, o presso qualche agiata famiglia — Dirigersi per la posta alle seguenti iniziali: S. M. G. Torino.

AVVISO

Un giovine d'anni 24, desidera occuparsi in qualità di segretario o scrivano, anche con deposito. — Dirigersi in Torino, fermo in posta, alle iniziali C. C. P.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Spazioso locale a uso banca o magazzino, in via di Borgonuovo, num. 51, casa Martelli, piano terreno.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI VILLEGGIATURA

Recapito alla Farm. Operti, piazza Carignano

DA VENDERE *anche con more*

in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE: Un Calesse *(Polacca)*, e due fornimenti.
Dirigersi in via Borgonuovo, num. 12.

DA VENDERE

Piccolo Calesse con cavallo, e relativi fornimenti, al presente. — Dirigersi ai fratelli Moriondo, via del Fieno, num. 20.

AVVISO

Alle ore 9 del mattino di lunedì 9 corrente luglio, nella sala della giudicatura di Veneria Reale, da quel segretario si procederà alla vendita agli incanti dei beni stabili caduti nell'eredità delli Anna Morello e Francesco giugali Maufrino, consistenti in

Casa posta nel concentrico del Comune di Druent, ad uso d'osteria, per il prezzo di L. 6100.

Vigna, territorio di Druent, regione Rive, di are 38, 01, con una camera in massonicio nel bel mezzo per L. 1300.

Bosco, stesso territorio, regione Collorea, di are 28, 30, al prezzo di L. 240.

E campo, stesso territorio, regione Rusianetta, di are 57, al prezzo di L. 1200.

P. Ferreri segr.

SOCIETA' ANONIMA Derivazione dal Tanaro

DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza dell' art. 52 dello Statuto, ha deliberato nella sua seduta in data del 17 corrente mese di giugno la chiamata del secondo Decimo sulle azioni della Società.

In conseguenza di tale decisione i signori Azionisti sono invitati, a termini dell'art. 6 dello Statuto, di volerne eseguire il versamento a partire dal 19 luglio p. v. sino al 4 agosto p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 4 agosto p. v. decorrerà l'interesse al 6 p. 0[0 dal 19 luglio suddetto, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall' art. 8 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

DIFFIDAMENTO

Li Bernardo, Gioanni e Pietro, fratelli Capra, del fu Giacomo, residenti sulle fini di questa città, cantone Pozzo Strada, diffidano chiunque fia d'uopo che essi d'ora in poi non intendono di menomamente riconoscere qualsiasi contratto o debito che a loro nome potesse essere collettivamente contratto dal proprio loro fratello Gio. Battista, come altresì qualsivoglia pagamento venisse eseguito a mani del suddetto loro fratello senza il loro intervento.

Torino, il 2 luglio 1855.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 del matt. del 23 dell'or principiato luglio, in Viverone, ed in una sala al primo piano della casa comunale posta nel cantone di Pasquaro, in attinenza della pubblica piazza, avanti il segretario della giudicatura di Cavaglià, deputato dal tribunale provinciale di Biella con decreto 19 maggio p. p., si procederà alla vendita per mezzo di incanti dei deni infra designati e divisi in sette lotti, di spettanza dei minori Mattia, Battista e Maria fu Agostino Pastore, di detto luogo, rappresentati da Pastore Eusebio, loro tutore;

L' incanto si farà parzialmente lotto per lotto e verrà aperto sul prezzo a caduno fissato dal signor geometra Pramaggiore Gio. perito dal sullodato tribunale nominato

Designazione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

1. Un corpo di casa situato nel territorio di Viverone, cantone Bertignano, con corte chiusa, di are 1, 99 e giardino tramediante la strada verso sera di are 2, 66, numeri di mappa 1404 e 1405.

2. Altro fabbricato nel cantone del Castello in Viverone con un edificio ossia torchio da vino a pertica di are 1, 14, numeri di mappa 1325 e 1326.

3. Una vigna regione Rosone, fini di Viverone di are 62, 87, numeri di mappa 1482 e 1485 1[2

4. Una pezza bosco regione Palvano, fini di Viverone di are 11, 68, num. di mappa 1990.

5. Un tino della capacità di ettolitri 25, e due cerchi di ferro e tre di bosco e numero tre botti della capacità, la prima di ettolitri 12, la seconda di ettolitri 8, e la terza di ettolitri 5, tutte con 4 cerchi di ferro, stimato in complesso questo lotto L. 3100.

Lotto secondo.

1. Una pezza campo con piccola ripa regione Pianzetti, fini di Viverone di are 23, 2, numeri di mappa 1599 e 1676.

2. Ivi prato di are 11, 68, numero di mappa 1683, stimato in complesso questo lotto L. 340.

Lotto terzo.

Una pezza campo paludoso e bosco regione Ponte, fini di Viverone, di are 33, 2, numeri di mappa 1557, 1558, 1559, 1560, 1672 e 1673, stimata L. 250.

Lotto quarto.

Altra pezza campo nella stessa regione di Ponte e fini di Viverone, di are 13 85, numero di mappa 1626, stimata L. 108.

Lotto quinto.

Altra pezza campo regione Vaudano fini di Viverone, di are 21, 68, numeri di mappa 1960, 1960 1[2, stimata L. 221.

Lotto sesto

Una pezza campo e prato fini di Roppolo, regione Pranale o Bardone, di are 24, numeri di mappa 264, 265, 266, stimata L. 227, cent. 50.

Lotto settimo.

Una pezza bosco sulle fini di Roppolo regione Ronzino o Montalbino di are 19, numero di mappa 134, stimata L. 42.

Cavaglià, il 2 luglio 1855.

Cattaneo segr.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Torino, con sentenza del 22 scorso maggio, sull'instanza del signor Giovanni Antonio Marenco di Dogliani, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa posseduto in questa città, via della Chiesa, num. 1, dal signor Enrico Gabriele Vola, in oggi interdetto, fissando per l' incanto l'udienza che sarà tenuta il mattino del 3 prossimo agosto.

L'asta sarà aperta sul prezzo dall' instante offerto di L. 24,000, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 5 corrente.

Torino, li 11 giugno 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

In adempimento al articolo 51 del Codice di commercio con privata scrittura delli 20 p. p. maggio, i signori Antonio e Filippo, fratelli Bolongaro fu Domenico, hanno contratta società in nome collettivo per anni 12, pella fabbricazione e vendita di liquori e confetti, in Stresa; la firma è comune ad ambidue.

SUBHASTATION

Par jugement du 18 mai proche passé rendu dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Bizel Hypolite, propriétaire, domicilié à Sarre, contre Fallais Antoine, cultivateur, domicilié audit lieu, le Tribunal provincial d'Aoste ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans la cédule de citation du 5 mai prédi, sous les clauses et conditions y proposées et énoncées dans le ban d'enchère relatif en date du 5 du courant, dressé et signé par M. Chantel, notaire et greffier, à ce commis, et fixa l'audience au 4 août plus prochain à 11 heures du matin pour l'enchère desdits immeubles.

Aoste, le 11 juin 1855.

Demarchi Pierre-François proc. col.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Pinerolo, in conformità del prescritto dall' art. 783 del Codice di procedura civile, notifica che con sentenza di detto Tribunale del 25 cadente giugno, gli stabili infra descritti, dei quali venne promossa la subastazione in via di reincanto dal sig. Francesco Rissone, domiciliato a Torino, in odio di Antonio Collino fu Sebastiano, di S. Pietro. sul prezzo di L. 410, furono deliberati a favore del sig. notaio Donato Giuseppe Boival, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 1540.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 10 del prossimo luglio.

Descrizione degli stabili suddetti, situati nel territorio di San Pietro

1. Sezione D, reg. Mongrosso, Caseggiato, in mappa al n. 432, di are 5, c. 25.
2. Orto in mappa al n. 433, di are 1, c. 93.
3. Alteno in mappa al n. 435, di are 45, c. 38, coerenti ai detti beni, l'Ospedale di Carità di Pinerolo, e la signora Varrone, moglie Boiral.
4. Ivi, campo in mappa al n. 436, di are 11, centiare 60.
5. Campo al n. di mappa 437, di are 25, c. 28.
6. Alteno, in mappa al n. 438, di are 17, centiare 44.

Coerenti a dette 3 ultime pezze detta sig.ª Varrone, eredi Gajdo e Battista Collino.

Pinerolo, il 28 giugno 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Pinerolo, giusta il prescritto dall'art. 783 del codice di procedura civile, rende noto, che con sentenza del detto Tribunale del 25 cadente giugno la pezza campo di are 48, centiare 65, situata in territorio di Cavour, regione Pascolo dell'Ajrale, al n. di mappa 3928, stata ad instanza di Giuseppe Grampini, domiciliato a Bricherasio, subastata sul prezzo offerto di L. 400 in odio delli Lorenzo, Leone, Orso, Giovanna moglie Campra, Carlotta moglie Molineris, Margherita moglie Revelli, e Catterina fratelli e sorelle Falco del fu Francesco Barnaba, debitori personali, e Pietro Re fu Giuseppe, di Cavour, terzo possessore, venne deliberata a favore di quest'ultimo, per il prezzo di L. 800.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 10 del prossimo luglio.

Pinerolo, il 28 giugno 1855.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 162 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 4 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 15 *giugno* 1855.

Sire,

Il progetto di legge per la concessione di crediti in aggiunta al bilancio passivo del 1854 ed anni precedenti che d'ordine di V. M. ho avuto l'onore di presentare alla Camera dei deputati nella tornata del 24 di maggio ultimo scorso, non potè essere approvato per l'avvenuta chiusura del Parlamento.

Alcune delle maggiori spese in detto progetto contemplate furono già autorizzate in via provvisoria a termini dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, molte altre rimangono tuttora sospese, e stante l'imminente scadenza dell'anno finanziario riesce necessario che ottengano in egual modo la voluta sanzione, affine di provvedere in tempo utile alla loro regolarizzazione per comprenderle anche nei conti dell'esercizio a cui si riferiscono.

Non mi farò a ripetere per ognuna delle maggiori spese di cui trattasi i motivi che le occasionarono, trovandosi queste ampiamente sviluppate nella relazione come sovra presentata alla Camera dei deputati, già pubblicata nella Gazzetta ufficiale, reputo però opportuno di accennare che la maggior parte di tali eccedenze ha piuttosto per oggetto la regolarizzazione di spese d'ordine ed obbligatorie che non spese reali e dipendenti dalla volontà delle Amministrazioni cui riguardano, e sono anche nella massima parte compensate con economie sovra altre categorie del rispettivo bilancio; fra queste voglionsi principalmente annoverare quelle relative al ramo Dogane e Gabelle del bilancio del Ministero di Finanze; altre furono conseguenza di maggiori prodotti realizzatisi sulle corrispondenti categorie del bilancio attivo come l'eccedenza di L. 1,125,704 circa sulle categorie 60 e 61 dello stesso bilancio delle finanze *Lotto ed aggio ai Ricevitori*; altre infine furono necessitate da straordinarie circostanze politiche, annonarie ed igieniche che non potevano prevedersi all'epoca della formazione del bilancio, ed a cui fu forza di sopperire per non veder compromesso il regolare andamento dei relativi servizi.

Esse sono le seguenti:

La maggior spesa di L. 347,885, 04 sul bilancio del Ministero dell'Interno prodotta dall'aumento considerevole dei ditenuti, non meno che dall'invasione del cholera per cui fu necessario il rinnovamento di effetti letterecci, maggior provvista di farmaci pel disinfettamento degli effetti e dei locali, ed infine l'ammessione al vitto dietetico di un considerevole numero d'individui nell'intento di prevenire la manifestazione del morbo in quelli che pel loro stato di salute erano giudicati più suscettibili di essere colpiti.

Due eccedenze di qualche rilievo si riferiscono al bilancio del Ministero dei lavori pubblici; quella di L. 42,339, 49 alla categoria num. 24 *Locomozione-personale* causata dal maggior numero di persone che si dovettero impiegare nei primordi del servizio delle nuove linee aperte nel 1854 di Pinerolo, di Susa e di Vigevano; l'altra di L. 94,673, 57 alla categoria num. 30 *Trasporti* proviene in gran parte dall'eccessivo aumento nel prezzo dei noli pel trasporto del coke; diffatti la media dei noli che negli anni precedenti fu di scellini 28, 6 per tonnellata, salì nel 1854 in media a scellini 45, 4; per tale motivo venne già autorizzata con Decreto Reale in data del 9 ottobre 1854 la maggior spesa di L. 500/m. in aumento al fondo stanziato in bilancio a questa categoria, ed è ancora necessaria la maggiore spesa suindicata di L. 94,673, 57.

Altre due eccedenze egualmente ingenti si sono incontrate sul Bilancio del Ministero della guerra, cioè per lire 344,841 alla categoria N. 46 *Pane*, prodotta dal caro prezzo a cui salirono i cereali nell'anno 1854, per cui la razione di pane calcolata in Bilancio a centesimi 18 si dovette pagare in ragione di centesimi 26 circa; l'altra eccedenza di L. 354,351 sulla categoria N. 47 *Foraggi* proviene eziandio dall'aumento che si dovette subire nel costo delle razioni di foraggio il cui prezzo calcolato in Bilancio in ragione di centesimi 97 per la cavalleria di linea e centesimi 90 per la cavalleria leggiera, venne a risultare in media al ragguaglio di fr. 1 15 per razione.

All'eccessivo aumento dei cereali vuolsi anche attribuire in gran parte l'eccedenza di spesa di L. 135/m. verificatasi sulla categoria 20 *Pane e Viveri* del Bilancio del Ministero di Marina.

Esposti così brevemente i motivi che causarono cosiffatte eccedenze, e che mostrano la necessità ed urgenza di non ritardarne ulteriormente la loro approvazione, mi trovo nella circostanza di dover proporre a V. M. che le piaccia, a senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, di autorizzarle con firmare il qui unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio dello Stato per l'Esercizio 1854 nella complessiva somma di L. 2,809,002 29, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro annesso al presente Decreto.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle provenienti dagli Esercizii scaduti, per la complessiva somma di L. 297,971 95, ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1854, in conformità del quadro suddetto.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova Sessione.

Il Ministro delle finanze e gli altri Ministri, ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, il 15 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

QUADRO annesso al Decreto Reale in data del 15 giugno 1855 per approvazione di Spese Nuove e di Maggiori Spese in aggiunta al Bilancio passivo 1854.

Categoria		Montare delle Spese nuove e maggiori spese per caduna categoria: Anno 1854	Anni preceden.	Totale
	MINISTERO DI FINANZE			
28	Stampa dei Rendiconti delle Camere Legislative	14998 75	» »	14998 75
50	Rimborso alla Camera di Commercio di Genova del prodotto della tassa sulle assicurazioni marittime	31476 13	» »	31476 13
60	Lotto. Vincite	1111704 »	» »	1111704 »
60	Id. Aggio ai Ricevitori	13564 97	» »	13564 97
74	Compra lamine	13109 33	» »	13109 33
75	Contravvenzioni. Dogane	7732 38	» »	7732 38
76	Spese diverse. Dogane	» »	1933 10	1933 10
83	Nolo e trasporto sali	84651 55	» »	84651 55
89	Aggio ai Magazzinieri Tabacchi	8996 91	» »	8996 91
90	Paga Operai	43419 73	» »	43419 73
91	Fitti locali (Tabacchi)	2193 48	» »	2193 48
95	Vettura Tabacchi fabbricati	5200 28	» »	5200 28
97	Compra e manutenzione cavalli e muli	1151 05	» »	1151 05
100	Spese diverse. Tabacchi	21212 40	» »	21212 40
102	Aggio ai Magazzinieri polveri	2217 62	» »	2217 62
103	Fitti locali polveri	143 »	» »	143 »
104	Compra Piombo	44407 27	» »	44407 27
105	Trasporto polveri e piombi	7365 60	» »	7365 60
135	Assegnamenti d'aspettativa	6952 68	» »	6952 68
137	Maggiori assegnamenti	5752 21	» »	5752 21
140 *bis*	Sussidio ai comuni di Finalborgo, Finalmarina e Calizzano per la costruzione di una strada da Finale a Calizzano	4000 »	» »	4000 »
140 *ter*	Monte di Riscatto in Sardegna (restituzione di mutuo fattosi nel 1845)	» »	50000 »	50000 »
141	Indennità ai sigg. Rignon e Revelli impresari dei velociferi privilegiati	» »	23805 70	23805 70
141 *bis*	Indennità ai sigg. Bartolomeo e Daniele Oddone accensatori di dritti Gabelle	1800 »	» »	1800 »
170	Rimborso delle somme dovute agli Esattori in seguito al disposto dell'art. 15 della legge del 31 marzo 1851	» »	160212 04	160212 04
		1432049 34	235950 84	1668000 18
	MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
17	Fitti	350 »	» »	350 »
	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
16	Spese diverse dei Consolati	6201 53	» »	6201 53
23	Poste. Provvigioni diverse	16638 89	» »	16638 89
29	Id. Spese diverse pel materiale	3682 85	» »	3682 85
30	Assegnamenti d'aspettativa e provvisori	94 34	» »	94 34
		26617 61	» »	26617 61
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA			
2	Materiale	2457 86	» »	2457 86
	MINISTERO DELL'INTERNO			
33	Carceri Giudiziarie. Spese diverse	347885 04	» »	347885 04
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
2	Materiale	9066 22	» »	9066 22
7 B	Spese di miglioramento. Strada Reale di Francia	» »	3389 68	3389 68
7 E	Idem Strada Reale del Sempione	» »	576 52	576 52
13	Porti, spiaggie e fari, spese di annua manutenzione	» »	11458 14	11458 14
24	Locomozione (Personale)	42339 49	» »	42339 49
30	Trasporti	94673 57	» »	94673 57
59 B	Stazione di Oleggio	19000 »	» »	19000 »
65	Telegrafo elettro-magnetico	» »	6200 65	6200 65
81	Tronco da Busalla a Pieve	» »	15396 12	15396 12
		165079 28	37021 11	202100 39
	MINISTERO DELLA GUERRA			
46	Pane	344841 »	» »	344841 »
47	Foraggi	354351 »	» »	354351 »
		699192 »	» »	699192 »
	MINISTERO DELLA MARINA			
1	Personale	2444 99	» »	2444 99
7	Uditorato e spese di giustizia della Marina	2200 »	» »	2200 »
8	Genio navale	1716 67	» »	1716 67
13	Corpo sanitario ed ospedale di marina	14842 74	» »	14842 74
16	Bagni marittimi	1442 37	» »	1442 37
20	Pane e viveri	110000 »	25000	135000 »
19	Noliti, trasporti, indennità di via e vacazioni	460 83	» »	460 83
29	Assegnamenti d'aspettativa	2263 56	» »	2263 56
		135371 16	25000 »	160371 16
	RICAPITOLAZIONE			
	Ministero di Finanze	1432049 34	235950 84	1668000 18
	id. di Grazia e Giustizia	350 »	» »	350 »
	id. dell'Estero	26617 61	» »	26617 61
	id. dell'Istruzione Pubblica	2457 86	» »	2457 86
	id. dell'Interno	347885 04	» »	347885 04
	id. dei Lavori Pubblici	165079 28	37021 11	202100 39
	id. della Guerra	699192 »	» »	699192 »
	id. della Marina	135371 16	25000 »	160371 16
	V. d'ordine di S. M.	2809002 29	297971 95	3106974 24

Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

S. M., in udienza del 21 giugno scorso, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione Giorgio Petrel, custode presso la dogana principale d'Oneglia.

Con Sovrane provvisioni ed ordini ministeriali in data 21 giugno, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette:

Baglietto Ignazio, esattore a Cocconato, traslocato a Buriasco;
Porro Fedele, id. a Lullin, id. a Cocconato;
Guyot Clemente, verificatore ad Annemasse, nominato esattore e destinato a Lullin;
Scarone Stefano, scrivano a Genova, destinato a reggere l'ufficio di verificatore delle Contribuzioni dirette ad Annemasse;
Angelotti Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Genova;
Marras Efisio, scrivano nel censimento prediale in Sardegna, nominato esattore e destinato a Siniscola;

Paglietti Carlo, volontario, nominato esattore e destinato a Tortolì ;
Collino Carlo, esattore a Bardonecchia, traslocato a Lanusei ;
Gatti Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Bardonecchia ;
Gaias Antonio, esattore ad Oschiri, traslocato a Senorbì ;
Cobetti Gio. Batt., id. a S. Front, id. a Oschiri ;
Dellavalle Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a S. Front ;
Maitral Francesco, verificatore ad Albertville, nominato esattore e destinato ad Aime ;
Court Carlo, verificatore pesi e misure a Bonneville, nominato verificatore delle Contribuzioni dirette e destinato ad Albertville.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 luglio.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Pel prossimo anno scolastico 1855-56, trovandosi vacante nelle infraindicate provincie il posto gratuito nella Regia Scuola di Veterinaria a carico delle medesime, a termini dei RR. Brevetti 25 agosto 1818, e 23 febbraio 1847, si rende noto che gli esami di concorso degli aspiranti saranno aperti il giorno 3 del prossimo agosto in ciascun capo-luogo.

Ogni concorrente dovrà presentare la sua domanda d'ammessione ai detti esami al R. Provveditore nel termine e coi documenti che saranno indicati con apposito manifesto da pubblicarsi colla stampa in tutti i comuni delle provincie nelle quali è vacante il posto, e sono :

Acqui.	Pallanza.
Alta Savoia.	Saluzzo.
Biella.	Savona.
Chiavari.	Torino.
Genevese.	Tortona.
Mondovì.	Tarantasia.
Moriana.	Voghera.
Novara	Spezia.
Ossola.	

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei Pesi e delle Misure ; in conformità del prescritto dall' art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto delli 8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue :

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 16 del mese di luglio prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati :

1.° Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento ;

2.° Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 12 luglio prossimo ;

3.° Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati, che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni, non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale uffiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione dei pesi e delle misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 25 febbraio 1855.

Per il Ministro

Il Direttore Generale
PRATO.

Il *Moniteur* del 30 ha l'articolo che qui riferiamo :

Non è senza interesse, a fronte degli avvenimenti che succedono in Oriente, il dimostrare che la politica del governo dell' imperatore non è una politica nuova, e che egli altro non fece se non recare in atto un pensiero essenzialmente francese.

Ciò che la Francia in questo momento compie è per certo il risultamento d'una grande ed energica iniziativa ; ma questa iniziativa, seppure avesse bisogno di giustificazione, si troverebbe nelle antiche tradizioni politiche della Francia.

Fin dai primi sviluppi della potenza russa, i re di Francia non ristettero dal volgere i loro sguardi più attenti dalla parte del Settentrione, facendosi un dovere di sorvegliare i movimenti d' uno Stato che, quantunque appena uscito di culla, nondimeno si annunziava come quello che doveva prendere proporzioni inquietanti per l' indipendenza degli altri popoli.

A malgrado della sua disgustosa debolezza a fronte del primo spartimento della Polonia, non mancò almeno a Luigi XV l' intelligenza dei pericoli di cui l'ambizione della Russia minacciava l'Europa. Ma il successore di lui la sorvegliò con una sollecitudine che diveniva più operosa quanto più il gabinetto di Pietroburgo svelava i suoi vasti disegni.

La Russia, avendo raggiunto il suo scopo dalla parte di Occidente, procurava allora di ravvicinarsi a Costantinopoli. Luigi XVI, con intenzione di rendere la sua sorveglianza più sicura e più illuminata, collocò alla testa dei suoi consiglieri l' uomo che conosceva meglio la politica del settentrione e dell' oriente dell' Europa, il signor Di Vergennes, antico ambasciatore a Stocolma e a Costantinopoli, il quale, del resto, aveva preso parte alla famosa corrispondenza secreta durante il regno precedente.

Sotto il regno di Luigi XVI scoppiò la guerra d'America che, assorbendo tutta l'attenzione e la maggior parte delle forze della Francia, lasciò il campo più libero all' ambizione russa. Appunto nel corso di quella guerra avvenne che Caterina II, abbandonando la Prussia, di cui non aveva più bisogno, poichè la Polonia era spartita, si collegò coll'Austria per ispartire la Turchia d'Europa. Ora, se l'Austria non trasse vantaggio alcuno da cotesta alleanza, la Russia seppe metterla a profitto con impadronirsi della Crimea e del Kuban, donde potè finora signoreggiare il mar Nero, e minacciare Costantinopoli.

Tutto sembra dimostrare che gli armamenti della Russia e dell'Austria furono, se non la stessa cagione, almeno una delle cagioni principali che indussero la Francia a non differire più a lungo il ristabilimento della pace coll' Inghilterra. Difatti, non appena i preliminari di questa pace furono soscritti, il governo francese chiamò l' attenzione del gabinetto di Saint-James sui pericoli che riserbava all' Europa ed alla Turchia in ispecie, in un avvenire di cui dovevamo noi essere testimoni, l' estensione di potenza che la Russia stava per acquistare se non si fosse recato ostacolo a' suoi disegni.

Sfortunatamente l' Inghilterra non partecipava, in quel tempo, alle previdenti occupazioni della Francia ; sfortunatamente del pari, l'Austria paventando la Prussia (era questa almeno la scusa ch' essa invocava), non volle unire i suoi sforzi a quelli del gabinetto di Versailles. Finalmente la Prussia, dal suo canto adducendo il pretesto delle inquietudini che le cagionava l' Austria, si astenne dal contrarre alcun impegno di tal natura da guarentire l' integrità dell' impero ottomano.

Il primo progetto di Luigi XVI, e pel quale ei domandava appoggio a Londra, a Vienna, a Torino e a Berlino (potea far assegnamento sopra la Spagna), consisteva unicamente nel fare semplici rimostranze amichevoli, ma piuttosto imponenti per la loro complessività, a fine di dissuadere la Russia dall'effettuare i suoi divisamenti d' invasione della Crimea e del Kuban. Ciò che egli avea voluto fare colla cooperazione di tutti, lo tentò colla sola cooperazione della Spagna.

In appresso, vedendo che le sue osservazioni non avevano in nulla modificato i progetti di Caterina II su quelle provincie, ei fece fare nuove pratiche a Londra per ottenere che, l'Inghilterra collegandosi a lui, divenisse almeno possibile costringere i russi a contentarsi del Kuban. L' Inghilterra respinse anche questa proposta.

Essendo stati la Crimea ed il Kuban conquistati ed incorporati all' impero russo, il re di Francia fece insinuare all' imperatore Giuseppe II di unirsi a lui per interdire alla Russia il diritto di mantenere un navile da guerra nel mar Nero, o almeno per obbligarla a non avervi se non navi al disotto dei 20 cannoni. Ciò sarebbe stato fin d'allora un *limitare* efficacemente le forze navali della Russia nell' Eusino. Il gabinetto di Versailles aveva pertanto avuto il pensiero di questa seconda alleanza della Francia coll' Inghilterra, per iscongiurare un pericolo che il genio politico della nostra patria ebbe l'onore di segnalare pel primo.

Gli estratti che noi più sotto pubblichiamo (*si ommettono nel nostro foglio per brevità*) della corrispondenza diplomatica del 18° secolo, proveranno che noi avevamo il diritto di rivendicare per essa quest' onore. Essi porranno in luce questo fatto sì importante: che la politica, la quale recò le nostre aquile in Crimea e la nostra bandiera sino al fondo del mare di Azoff è tutta francese ; che prima di tutte le altre potenze, noi avevamo, nel secolo scorso, presentita la necessità di ridurre la preponderanza russa nell'Eusino, e che l' Inghilterra stessa aveva allora lungamente titubato a seguirci nella via in cui la invitavamo ad impegnarsi con noi.

FRANCIA

PARIGI, 1 *luglio.* Il ministro della marina ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il rapporto seguente :

A bordo del Montebello, 15 *giugno.*

Signor ministro ;

Già ebbi l'onore d' informarvi che subito dopo aver ricevuto la notizia dello sgombramento di Anapa per parte dei russi, io aveva spedito sui luoghi il contrammiraglio Charner col *Napoléon* e col *Primauguet*, mentre l'ammiraglio Lyons inviava il contrammiraglio Stewart coll' *Hannibal*, coll' *Highflyer* e collo *Spitfire*.

L' ammiraglio Lyons mi propose di recarci insieme coi nostri vascelli innanzi ad Anapa, e fu convenuto che partiremmo il 13 giugno per gittare le àncore sopra quella rada e tornar poscia a Kamiesch. La salute del generale Brown, lievemente alterata dalle fatiche di quegli ultimi giorni, costrinse l'ammiraglio Lyons a differire la sua partenza ; ma egli mi seguitò il dì appresso, ed io vidi i suoi vascelli arrivare ad Anapa nel momento in cui mi apparecchiava io stesso per Kamiesch.

Abbiamo lasciato a Jenikalè una forte guarnigione turca, alla quale fu risoluto che si aggiungerebbe un reggimento francese ed un reggimento inglese, a fine di affrettare il compimento dei lavori intrapresi al Capo San-Paolo. Queste forze sostenute dai piroscafi che stanzieranno costantemente nello stretto, sono in istato di respingere i russi ove tentassero, su quell' estremità della penisola, un ritorno offensivo.

Dacchè io ho visitato Anapa, comprendo la necessità in cui si è trovata la guarnigione russa di sgombrare quella piazza. Anapa era senza dubbio al sicuro da un colpo di mano, e le sue fortificazioni presentavano un fosso profondo, una scarpa elevata ed in buono stato, parapetti benissimo tenuti e forniti di un' eccellente graticciata, 94 pezzi di cannone e 14 mortai ; ma non esistono nella piazza se non pozzi d'acqua salmastra. e la guarnigione, investita che fosse, sarebbe stata incapace, per questo solo fatto, di prolungare la sua resistenza. Il buon successo di un attacco diretto contro quella fortezza era adunque certo, dal momento che vi si poteva far concorrere l'esercito e la marineria.

I russi non lasciarono nelle nostre mani che rovine. Benchè il loro sgombramento sia stato operato in fretta, essi ruppero la maggior parte dei loro affusti, spezzati gli aguigli di 79 bocche da fuoco, fecero saltar in aria la maggior parte dei loro magazzini da polvere, incendiarono le loro caserme, e praticarono nella muraglia, per via delle mine, cinque breccie considerevoli. Credo che abbiano voluto procacciarsi i mezzi di tornar facilmente in possesso d'Anapa quando le circostanze divenissero più faforevoli.

In questo momento la piazza è occupata da soldati turchi e da cavalieri tunisini. Sefer bascià, inviato dal generale in capo dell' esercito d'Asia, Mustafà bascià, vide la propria autorità immediatamente riconosciuta dai capi circassi.

La sollecitudine di questa sommissione si spiega facilmente ; Sefer bascià è pur egli un capo circasso, e si è reso altre volte notevole per l'energia della resistenza che ha opposta al progresso dei russi.

Quando nel 1829 il trattato d' Adrianopoli cedette definitivamente ai russi le fortezze di Anapa e di Sudgiuk-Kalè, Sefer bascià si ritirò a Costantinopoli. Riclami dell' ambasciatore russo lo fecero esiliare ad Adrianopoli, donde non fu richiamato che in occasione della guerra attuale. La memoria di lui era rimasta viva nelle montagne dei Circassi, e la deferenza che gli abbiam veduto dimostrare dai capi della sua nazione non lascia verun dubbio sull' alta influenza ch'egli può esercitare a pro della politica ottomana.

Sono con rispetto, ecc. BRUAT.

SPAGNA

MADRID, 28 *giugno* Scrivono alla *Correspondance :*

Il ministro dell'interno ha già compilato un progetto di legge sulla stampa.

Un dispaccio telegrafico annuncia che i carabinieri francesi di Pau hanno arrestato il luogotenente colonnello e il capitano carlista, Pedro Irraneta e Martino Osaca, e il parroco di Mezquiriz, Bernardo Crispon, a Saint Jean-Pied-de-Port. Tutti costoro appartenevano all' ultima insurrezione di Navarra. Essi saranno internati immediatamente.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

« *Madrid*, 30 *giugno.*

Le Cortes hanno approvato oggi il decreto che fa ascendere la riserva dell'esercito a 60,000 uomini, formanti 80 battaglioni.

Il governo combatterà il prestito volontario e sosterrà il prestito forzato. »

PORTOGALLO

Il 21 giugno p. p. S. M. il re-reggente di Portogallo accolse in udienza solenne il sig. Patrico de la Escosura, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. cattolica presso la corte di Lisbona. Il nuovo rappresentante di Spagna, nel rassegnare le sue lettere credenziali, pronunziò un discorso relativo agli amichevoli rapporti tra le due corti e le due nazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *giugno.* Alla Camera dei comuni, tornata del 29 giugno, il sig. Bouverie propose la seconda lettura del bill relativo alle società commerciali.

Parecchi deputati e fra gli altri lord Palmerston presero parte alla discussione di esso bill, i cui principii parvero ottenere l'approvazione generale, e la seconda lettura ebbe luogo.

— Lord Panmure comunicò ai giornali il seguente dispaccio del generale Simpson, in cui si dà notizia della morte di lord Raglan :

» Fino a quattro ore p. m. del 28 giugno, la salute di S. Signoria era in via di miglioramento con viva soddisfazione de' suoi medici, quando allarmanti sintomi si presentarono con accompagnamento di difficoltà di respiro che si andò aumentando gradatamente.

Da cinque ore in poi, lord Raglan restò privo de' sensi, peggiorando sempre vieppiù fino a nove ore meno venticinque minuti, momento in cui egli è spirato.

Il tristo avvenimento ha immersa tutta l'armata nella più profonda afflizione. »

— La notizia di questa morte cagionò la più dolorosa emozione a Londra. I giornali inglesi del 30 giugno pubblicano tra due liste nere, in segno di lutto, la comunicazione ministeriale riferita più sopra. Il *Globe* si esprime nei seguenti termini :

« Ogni parola tornerebbe superflua : tutti i cuori inglesi debbono essere profondamente commossi al ricordarsi la lunga e gloriosa carriera in servigio della sua patria d'un uomo, così improvvisamente rapito alla gratitudine pubblica. D'un' indole, che sotto tanti rispetti diversificava da quella del fu maresciallo di Saint-Arnaud, lord Raglan, soggiacque anch'egli da ultimo, nel momento critico, ad un eguale destino. »

— Il *Morning-Post* assicura che una parte della legione straniera che si sta organizzando ed esercitando alle evoluzioni militari a Shorncliffe, sarà in grado d'imbarcarsi verso il 20 luglio. La destinazione di queste truppe è in parte pel Baltico, in parte per la Crimea.

— Si legge nel *Daily-News :*

Gli ultimi provvedimenti che sono stati presi dal governo di S. M. fanno aumentare a più di 13,000 di truppe d'ogni arme i rinforzi che, prima del 28 luglio, andranno ad accrescere l'armata di Crimea.

— S. E. Salisk bascià, generale nell'armata turca, accompagnato da suo figlio, arrivò in Inghilterra e visitò il porto e l'arsenale di Portsmouth.

— Il luogotenente generale James Ferguson, comandante a Malta, è stato nominato governatore e comandante di Gibilterra.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il *Morning-Advertiser* pubblica la nota indirizzata dal barone di Manteuffel al barone di Werther, ambasciatore di Prussia alla corte di Pietroburgo, in risposta alla circolare del governo russo, rimessa dal sig. Glinka ai plenipotenziari delle potenze germaniche radunati a Francoforte.

È noto che nella circolare russa il gabinetto di Pietroburgo, manteneva, rispetto all'Alemagna, la sua adesione ai due primi punti di guarentigia, qualora gli Stati germanici serbassero la neutralità; obblighi che la corte di Russia conosce, e che certamente non vuole infirmare nel loro significato eventuale.

Dalla risposta del signor Di Manteuffel togliamo i seguenti brani :

« Se il gabinetto di Pietroburgo subordina le sue risoluzioni alla condizione che l'Alemagna rimanga estranea al conflitto, e che continui a conservare la sua neutralità, noi non possiamo interpretare tale condizione fuorchè in un senso che sia conforme agli obblighi eventuali e scambievoli, convenuti fra la Prussia, l'Austria e la Confederazione germanica in virtù del trattato del 20 aprile 1854, e de' suoi articoli addizionali.

Il re annette la più alta importanza alle guarentigie che le mentovate stipulazioni offrono, non solamente al territorio della Confederazione, ma anche ai possedimenti delle due grandi potenze che ne fanno parte, ed anche alla posizione presa dagli austriaci nei Principati. Mentre S. M. si opporrà sempre ad una maggiore estensione degli impegni contratti, che non sia intieramente conforme alle proprie convinzioni, e provocata da interessi reali della Prussia, dell'Europa o dell'Alemagna ; S. M. nello stesso tempo desidera che nessun dubbio si muova sull'esistenza di questi obblighi, e sulla sua ferma risoluzione di adempirli scrupolosamente.

Le disposizioni concilianti, manifestate dai plenipotenziari russi alle conferenze di Vienna, produssero sull'animo del re una ben fondata soddisfazione. Esse confermarono S. M. nella sua opinione, che il gabinetto di Pietroburgo, convinto della grave responsabilità che a tutte le sue risoluzioni si collega, troverà i mezzi di evitare ogni complicazione che aggravar possa tale risponsabilità.

Riguardo al dispaccio del 18 (30) aprile, S. M. non può credere che questo sia stato dettato da un recondito pensiero contro l'Austria, è anzi convinta che la corte di Russia avrà riguardo alle condizioni difficili ed eccezionali di questa potenza, e che perciò, nell'interesse della pace, la corte di Russia assicurerà il suo vero valore pratico al pensiero, che dettò il dispaccio del 30 aprile, diretto al signor Glinka, e nel quale noi siamo lieti di riconoscere i sentimenti di una savia moderazione e di un sincero spirito di conciliazione. »

RUSSIA

ODESSA, 19 *giugno.* Si recano incessantemente da Nikolajeff al campo truppe russe, e specialmente le riserve dei corpi 2, 3 e 5.

La città di Odessa è ingombra di soldati. Per l'arrivo del corpo Granatieri, l'esercito del mezzodì comandato dal generale Lüders, il quale tiene a Kisceneff il suo quartier generale, acquistò di nuovo forza assai considerevole. Si continua a lavorare attorno alle fortificazioni d'Ismail e di Bender.

Si dice essere stato al comandante del terzo corpo di truppe, Read, affidato il comando del gran campo della riserva di Nikolajeff, che deve essere composto di 62,000 uomini di fanteria, 17,000 uomini di cavalleria, e di 148 cannoni.

Ieri è qui giunto un distaccamento di prigionieri di guerra francesi, in gran parte cacciatori d'Africa e di Vincennes.

POLONIA

VARSAVIA, 24 *giugno.* Scrivono alla *Patrie :*

Da una quindicina di giorni forti colonne di truppe russe, che da più di dodici mesi erano stanziate in Polonia, vanno giornalmente lasciando questo regno, e si dirigono verso la Volinia e la Podolia. Si crede che in quest'ultima provincia

si operi un concentramento di truppe assai importante, il cui quartiere generale sarebbe a Terespol. Il fiume Bry sarebbe anche di grande aiuto pel trasporto di bagagli e del materiale.

Qui si dice che in surrogazione alle truppe che successivamente lasciano il regno di Polonia, altre ve ne arrivano da Mosca, che resta sempre il centro principale dove formansi le riserve dei varii corpi in campagna, e dove trovansi anche i principali magazzini d'abiti e di corredo per la fanteria russa.

Questa combinazione strategica sarà facilmente compresa quando si sappia che ora si vengono concentrando truppe nel distretto governativo di Nicolajew-Cherson, vicino alla Podolia, donde i corpi possono recarsi alla città di Cherson, e quindi a Perekop. Ma vi sarebbero sempre due corpi di truppe pronti ad entrare in Crimea, se i russi vi provassero gravi sconfitte.

Dopo la partenza del granduca Michele, il quale per la strada di Mosca ritorna a Pietroburgo, il movimento richiesto dalle ispezioni e dalle riviste delle truppe e del materiale cessò nella nostra capitale che riprese il suo aspetto ordinario.

I viaggiatori che giungono per la strada ferrata da Cracovia a Varsavia, assicurano di non avere incontrato per via che un piccolo numero di truppe russe; sulle due rive della Vistola si ordinarono a scaglioni alcuni reggimenti di fanteria con cinque o sei squadroni di cavalleria leggiera ed alcuni distaccamenti di cosacchi; qualche lega prima di Cracovia e dalla parte dei confini austriaci, non s'incontrano per la strada e nei villaggi che picchetti di cavalleria leggiera e di cosacchi, i quali sembra siano posti piuttosto per impedire la frode che per custodia dei confini.

Qui corrono voci sinistre intorno allo stato sanitario delle truppe russe nella Curlandia; si dice che queste soffrono molto di febbri perniciose; il presidio di Riga ne sarebbe sopratutto travagliato. Da otto giorni in qua il colèra ha nuovamente invaso la nostra città e già vi fece molte vittime fra i notabili abitanti di Varsavia.

CRIMEA

Da una corrispondenza della *Patrie* ricaviamo che nel giorno 18 giugno turchi e piemontesi, riunitisi alle ore 3 del mattino nel piccolo villaggio, che ha nome Thergun, sulla Cernaja, si diressero verso l'interno, a destra di un luogo chiamato Makensie, a fine di farvi una ricognizione, e fors'anche di attirare da quel lato l'attenzione dei russi; ma questi non si mossero da Sebastopoli.

—L'*Invalido russo* pubblica un quadro delle perdite sofferte e confessate dai russi nella giornata del 7 giugno: uomini posti fuori di combattimento, 2947. Uccisi: il generale Timofigoff, 4 ufficiali superiori, 27 ufficiali inferiori, 501 soldati.

Feriti: 11 ufficiali superiori, 69 ufficiali inferiori, 2534 soldati.

A Taganrog, secondo lo stesso giornale, v'ebbero 11 abitanti morti, 24 feriti, 69 case distrutte, 128 case arse, e 1,224,000 *tschetwerts* di grani distrutti.

BALTICO

Scrivono da Danzica al *Morning-Advertiser*:

Il 25 giugno la divisione principale delle squadre era in vista dell' isola di Kronstadt. I vapori e le scialuppe poterono scoprire 47 macchine infernali. Tutte, una eccettuata, vennero tolte e distrutte senza incidente veruno. Una di esse esplose a bordo dell'*Exmouth*.

L'ammiraglio Seymour, ed il capitano Lewis furono gravemente feriti, ed il luogotenente Pierce rimase ferito leggermente.

L'ammiraglio Baynes è in vista di Nargen.

Le ostilità sono incominciate; Sweaborg fu cannoneggiata, e parecchi magazzeni furono arsi.

A Nerva vennero smontati molti cannoni russi.

AMERICA

I giornali di Londra del 30 giugno pubblicano le seguenti notizie del Messico.

Il 27 decorso maggio, Monterey fu attaccato e preso dai rivoluzionari: il generale Cardenas e sessantasette altri ufficiali furono fatti prigionieri: ventisei cannoni ed una grande quantità di munizioni da guerra caddero in potere degl'insorti. Si assicura che Caravajal ha traversato il Rio-Grande e che ebbe uno scontro con le truppe del governo.

Giusta un'altra corrispondenza pervenuta alla Nuova-Orleans, il *Morning-Post* dice, che Saltillo raggiunse gl'insorti che si erano impossessati di Guarnajuato e di Victoria.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — *Seduta del 29 giugno.*

Dopo fatta dal segretario generale le presentazione di parecchi opuscoli mandati in dono dai loro autori, il socio Bertini comunica all'Accademia le seguenti notizie ufficiali ricevute nel mattino stesso intorno all' andamento del cholera in estere contrade, e sulla condizione sanitaria delle provincie marittime della Liguria.

In nessuna parte del littorale ligure, eccettuato il caso avvenuto in Genova il 24 spirato mese, si è presentato il menomo indizio di malattia identica o semplicemente analoga al cholera.

In Firenze e Livorno indizio di prossima cessazione del morbo. A Porto-Ferraio, S. Stefano e nell' Isola del Giglio morti giornaliere per cholera. In Trieste dal 15 al 23, 30 casi, 20 decessi. A Venezia e Verona morbo stazionario. Nel Veneto più intenso e dolorose notizie. In Ancona, in Fano e Sinigaglia otto o dieci decessi al giorno. Intenso il cholera a Forlì e Ravenna, mite a Bologna ed in quella legazione.

Nel regno di Napoli condizione sanitaria lodevole e in Sicilia casi isolati di tratto in tratto.

Alcune provincie della Spagna funestate dal cholera.

Malta e le Isole Jonie, quelle dell'Arcipelago, le greche sinora immuni dal male.

Al Cairo il 14 giugno 317 morti di cholera. In vece in Alessandria ed in tutto il littorale egiziano pochissimi casi sporadici.

L'Accademia poscia udiva il seguito della lettura del manoscritto del dottore cav. Larghi, da Vercelli, sulle *operazioni sotto-periostee*, iniziata nella tornata antecedente, e fissava altra seduta per la relativa discussione.

E. Rignon *segr. generale.*

CARTE DEL MARE DI AZOFF E DI COSTANTINOPOLI. — Il Corpo Reale dello stato-maggiore si adopera con una cura e diligenza che sovrastano ad ogni encomio a ricercare tutti quei documenti topografici sul teatro della guerra in Oriente, che mentre sono di gran vantaggio alle operazioni militari del nostro Corpo di spedizione, giovano pure al pubblico, il quale mercè di quei documenti può seguire con precisione i movimenti delle armate e lo svolgimento degli avvenimenti militari. Abbiam già fatto menzione a tempo debito della bellissima Carta della Crimea eseguita con tanta accuratezza dal Real Corpo dello stato-maggiore: ed oggi ci è grato di poter accennare con la medesima lode a due altre Carte eseguite dal Corpo medesimo con pari accuratezza e con commendevole precisione. Una di queste Carte è quella del mare di Azoff, dove ora sventola la bandiera degli alleati. Le sponde del mare d'Azoff furono conosciute nei secoli X, XI, XII, XIII, XIV e XV per cura dei Genovesi, che, come tutti sanno, possedevano in quelle regioni prospere e numerose colonie, e vi facevano un commercio attivo e fruttifero ai loro interessi ad un tempo ed a quelli della civiltà. Dopo la caduta di Costantinopoli nel secolo XV, i Genovesi perderono le loro colonie, ed il commercio in quelle regioni languì fino all' epoca in cui gli stretti vennero aperti alla navigazione mercantile di tutti gli Stati europei. Nell' eseguire la Carta del mare di Azoff il Real Corpo dello stato-maggiore ha fatto tesoro di tutte le nozioni raccolte nei tempi andati, e vi ha aggiunto quelle dei tempi più recenti traendole da documenti autentici e dai lavori fatti per ordine del governo russo. Per la chiarezza del disegno, per la rigorosa precisione e per la nitidezza della esecuzione questa Carta non lascia nulla a desiderare. Le sonde indicate sono quelle medesime che furono trovate or sono alcuni anni dai russi.

I pregi medesimi si riscontrano nella Carta di Costantinopoli e del Bosforo, la quale è tolta dai piani fatti rilevare dal governo ottomano dagli alunni dell' Istituto del Genio turco, e le sonde vi sono parimenti indicate con la scorta di documenti autentici.

Lo zelo indefesso con cui il Corpo Reale dello stato-maggiore dà opera a lavori, la cui importanza nelle circostanze attuali non ha mestieri di essere dimostrata, ci fa nutrire la speranza, che esso sia per continuare nell'opera tanto bene incominciata, procurando le Carte di altre regioni orientali, quella del Caucaso, a cagion d'esempio, dove succedono o potrebbero probabilmente succedere altre operazioni militari.

NECROLOGIA. — Il principe di Butera, mancato in questi ultimi giorni repentinamente ai vivi, era uno dei più ragguardevoli ed illustri componenti del patriziato dell'isola di Sicilia.

Pietro Lanza e Branciforte nacque a Palermo nell'anno 1807 da antica e cospicua famiglia. Suo padre era il principe di Trabia, che per parecchi anni prima del 1848 fu ministro degli affari ecclesiastici di S. M. il re Ferdinando II. Forniti con molta lode i suoi studi nel patrio ateneo, profittò degli agi della fortuna per accrescere con la dottrina e coi lavori dell' ingegno il lustro dei natali: ed attese con particolare predilezione allo studio delle patrie istorie. Il suo primo titolo era quello di principe di Scordia, e con questo nome dettò varie e pregevoli scritture letterarie, le quali riscossero giusti encomii. Le più importanti fra esse sono le seguenti: *Sulla dominazione degli Svevi in Sicilia*, Palermo 1832 — *Degli Arabi e del loro soggiorno in Sicilia*, Ibidem 1835 — *Dell' istruzione del popolo*, Ib. 1835 — *Delle facoltà esecutive nella municipale amministrazione*, Ib. 1835 — *Considerazioni sulla storia di Sicilia dal 1532 al 1789 da servire d'aggiunte e di chiose al Botta*, Palermo 1836 — *Sullo spirito d'associazione* — *Sullo stabilimento degli asili infantili in Palermo.*

Nel 1840 il principe di Scordia viaggiò in Francia ed in Inghilterra, ed ivi ebbe occasione di stringere amichevoli e cordiali relazioni coi maggiori statisti e letterati delle due nazioni, dei quali non durò fatica a conseguire la stima e l'affezione.

Nel 1837 fu pretore, o sindaco, della città di Palermo. Il colèra-morbus menò tremendo eccidio in quella popolazione, ed il giovane magistrato corrispose alla fiducia dei suoi concittadini con zelo costante e disinteressato: non trascurò nè fatiche nè disagi, arrischiò senza tema la propria salute per promuovere il bene della sua patria, e per arrecare lenimento e conforto agl'infelici che soffrivano. I giorni di pubbliche calamità sono giorni di esperimento per gli uomini onesti e virtuosi, ed il principe di Scordia, mentre il morbo indiano imperversava a Palermo, mostrò con le opere quanto fossero potenti in lui il sentimento del dovere, l'amore ai suoi simili, la carità della patria.

Nel 1848 il principe di Scordia, che aveva assunto per diritti di eredità il titolo di principe di Butera, fece parte del governo siciliano, fu Pari del regno e ministro degli affari esteri. Dopo le vicende del 1849 tolse a dimorare con la diletta consorte e con la maggior parte dei suoi figliuoli a Genova, dove visse onorato ed amato da quanti lo conoscevano. Pochi mesi or sono la morte gli rapì il genitore venerato che soggiornava in Palermo, e la lugubre notizia più acerbo gli rese il cordoglio della lontananza dalla terra nativa. Raggiunto di lì a poco da uno dei suoi figliuoli, che fino a quel momento era stato a tener compagnia all'avo, partì nello scorso maggio da Genova por condurre l'amato giovinetto a Parigi. Si fermò pochi giorni a Torino, e quindi si recò nella capitale della Francia, dove la morte la ha così crudelmente, così inaspettatamente colpito.

Il principe di Butera era modello di gentiluomo cristiano: cattolico sincero ed osservante, non per cieca consuetudine, ma per forte ed illuminato convincimento: tenero della onesta libertà e dei civili progressi: della patria amantissimo: incapace di scendere a patti col vizio e con l'errore: di modi affabili e dignitosi: amico dei poveri e degl'infelici. Sulla sua tomba, aperta anzi tempo, quanti lo conobbero e l'amarono versano lagrime di affetto inestinguibile e di perenne riconoscenza.

Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 4 luglio.*

Il *Corriere Mercantile* di ieri (3 luglio) afferma essere assicurato da lettere di Torino che il Governo abbia ricevuto l'annunzio della morte del tenente colonnello conte Agostino Petitti, capo dello stato maggiore generale del corpo di spedizione, e pubblica particolari dell' infausto avvenimento.

Siamo in grado di assicurare, che i rapporti scritti che giungono fino alla data del 23 giugno, ed i dispacci elettrici che giungono fino a quella di ieri, non fanno punto menzione del fatto, di cui parla il *Corriere Mercantile*, ma invece recano la grata notizia che il conte Petitti, il quale da alcuni giorni era infermo per febbre, è ora in istato di piena convalescenza.

Crediamo nostro debito di cogliere questa occasione per esortare la stampa periodica ad essere guardinga nell'accogliere e nel diffondere notizie, le quali spargono senza fondamento la costernazione nelle famiglie.

Si legge nei giornali di Genova essere giunta colà l'ex-regina di Spagna Maria Cristina.

Svizzera. *Berna*, 2 *luglio.* Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Consiglio nazionale: Escher è eletto presidente con voti 53 sopra 79; Blösch, vice-presidente con 41 sopra 78 nel quinto scrutinio. — Migy ne radunò 37. L'approvazione delle nomine del Ticino è mandata al previo esame di una commissione composta di Pfyffer, Blösch, Blanchenay, Hungerbühler, Bruggiser.

Consiglio degli Stati: Fornerod è eletto presidente con 31 voti sopra 34; Schwarz, vice-presidente con voti 25 sopra 34. La proposizione di Boivin di ammettere provvisoriamente i deputati ticinesi sinchè ne siano stati approvati gli atti fu reietta con voti 32 contro 2.

Alemagna. *Vienna.* La *Gazzetta d'Augusta* assicura che l'Austria manterrà sempre, rispetto alla Russia, i quattro punti, compreso il terzo, nel modo con cui essa lo interpreta, e che l'Austria non permetterà mai che la Russia trionfi, nè sul campo di battaglia nè su quello della diplomazia, fintantochè si trovi minacciato quel *minimum* di guarentigie che essa richiede.

Secondo il citato giornale, l'Austria non consente ad unirsi solidariamente alla politica delle potenze occidentali, perchè non ne conosce lo scopo, e le pare che si spinga al di là di quanto richiedono i generali interessi d'Europa.

— *Berlino*, 28 *giugno.* È giunto in questa città il principe Adamo Czartoriski, proveniente da Posen.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 4 *luglio.*

Costantinopoli, 25 *giugno.* Si aspetta fra breve un attacco dei russi contro Eupatoria, avendo essi ricevuto rinforzo di 30 mila uomini di fanteria.

Il granvisir è giunto qui ieri, ha visitato il sultano ed ha preso possesso. Il ministero attuale declinerebbe l' obbligazione assunta da' suoi predecessori, di cedere all' Inghilterra 25 mila uomini.

Il cholera è a Bujukdéré, dove muoiono giornalmente 3 a 4 su 1500 soldati.

Gli assassini del marinaro della nave francese *Coligny* sono stati scoperti e presto saranno giustiziati.

Parigi, 4 *luglio.*

Un dispaccio del generale Pélissier in data del 2 annunzia che il generale Beuret (?) non è ferito.

Il rapporto sulla fazione del giorno 18 dà particolari intorno ai fatti già noti, ed accerta che molti feriti lo sono meno gravemente di ciò che si era creduto a principio.

Londra (notte del 3). Le Camere sono aggiornate.

Il governo ha conceduto una pensione di mille lire sterline alla vedova di lord Raglan, e di 2 mila ai figli e nipoti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso.

Si fa noto al Pubblico, che l'*Appalto per la riscossione della tassa di pedaggio sul Moncenisio*, fu, in virtù di pubblici incanti, e con verbale in data d'oggi, aggiudicato per l'annuo corrispettivo di L. 94,200, e che i termini fatali per fare l'aumento del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di lunedì 16 del p. v. mese di luglio.

Torino, addì 26 giugno 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. Barnato.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL R. RICOVERO DI MENDICITA' DI QUESTA CITTA' E PROVINCIA.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista degli infrascritti generi di presentare alla sua segreteria (via di Po, num. 49) i rispettivi partiti sottoscritti e suggellati fra tutto il giorno 9 luglio.

L' apertura avrà luogo il 10 luglio, al mezzodì, ed i fatali scadranno alla stessa ora del giorno successivo.

I capitoli relativi sono visibili nell' ufficio centrale dalle ore 10 alle 4.

Generi a provvedersi.

Legna di verna rossa . . . mir. 500
Paglia di segale a fasci . . » 3000

Torino, addì 25 giugno 1855.

Per la prefata Amministrazione

G. L. Fiore *segretario.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 1 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Broni	»	»	»	»	»	»	»	»	»	92	40 74
Mercato del 2											
Alba	78	52	47	184	46	38	50	38	33	312	43 08
Chivasso	27	37	41	21	35	37	23	34	35	71	36 36
Mondovì	1000	48	40	1400	40	36	600	36	30	3000	38 33
Tortona	165	50	44	50	44	41	42	41	38	257	44 19
Mercato del 3											
Carmagn.	300	47	50	200	40	46	300	35	39	800	42 81
Casale	25	55	36	80	30	34	10	28	29	115	» »
Chieri	633	51	42	422	41	36	367	35	29	1422	38 20
Cuneo	2572	50	45	3151	45	40	594	39	29	6317	42 94
Fossano	130	49	42	108	41	34	165	33	25	403	34 20
Novara	»	38	44	»	33	38	»	28	33	811	35 59
Novi	678	50	54	2126	45	49	1168	40	44	3972	46 38
Pinerolo	879	46	39	1285	38	38	310	34	30	2474	37 72
Saluzzo	»	47	42	»	41	36	»	35	30	900	38 15
Dispacci telegrafici del 4											
Alessandria	»	43	44	»	40	42	»	38	59	70	» »
Asti	»	43	49	»	36	42	»	30	35	500	» »
Carmagnola	»	44	49	»	39	43	»	34	38	1300	» »
Casale	»	35	37	»	32	34	»	29	30	80	» »
Fossano	»	45	40	»	39	33	»	32	25	100	» »
Novara	»	38	42	»	33	38	»	30	33	200	» »
Novi	»	50	53	»	45	49	»	40	44	2154	» »
Vercelli	»	36	41	»	30	35	»	»	»	120	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. matt. in c. 85 25 25 in liq. 85 35 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. m. in liq. 542 50 p. 20 luglio 542 p. 31 luglio
Azioni Telaio Bonelli C. della matt. in c. 76
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 464 50
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C.d.g.p.d.b. in c. 250 C. d. m. in c. 250

Borsa di Parigi, del 3 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 15	66 00
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 00		92 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. Favale ger.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.
si è pubblicato:

ELEMENTI
DI
LOGICA E METAFISICA
DEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE
ad uso
degli Studenti di Filosofia
nelle scuole secondarie

Terza edizione
più specialmente coordinata al Programma ministeriale per gli esami di Magistero.

Prezzo L. 3. 60

LIBRERIA GIANINI E FIORE

GUIDE DE L'ÉTRANGER
EN SAVOIE
par GABRIEL MORTILLET

Chambéry 1855. — Un vol. format Charpentier, de 450 pages, orné de Vues et d'une Carte, 4 fr.

SOCIETA' ANONIMA
Derivazione dal Tanaro
DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

Il Consiglio d'Amministraztone, in forza dell'art. 52 dello Statuto, ha deliberato nella sua seduta in data del 17 corrente mese di giugno la chiamata del secondo Decimo sulle azioni della Società.

In conseguenza di tale decisione i signori Azionisti sono invitati, a termini dell'art. 6 dello Statuto, di volerne eseguire il versamento a partire dal 19 luglio p. v. sino al 4 agosto p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 4 agosto p. v. decorrerà l'interesse al 6 p. 0[0 dal 19 luglio suddetto, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall'art. 8 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

Società anonima
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti, che a partire dal giorno 5 del corrente mese verrà effettuato ai portatori di titoli provvisorii o definitivi di azioni della Società il pagamento degli interessi del primo semestre 1855 sui decimi versati.

La Cassa della Società, in via del Monte di Pietà, num. 16 si troverà a quest'uopo aperta in ogni giorno non festivo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid.

Torino, il primo luglio 1855.

LA DIREZIONE.

Banca Generale Svizzera

I signori Azionisti della Banca Svizzera possessori di titoli definitivi di fr. 250 liberati, sono prevenuti che possono incassare alla sede della Banca in Ginevra, oppure da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, i *vaglia* scaduti il 1.° luglio, cioè L. 3 75 per *vaglia*, come da

NOTA

Interessi a ragione di 5 0[0 l'anno su 100 lire per un semestre . . L. 2 50
Interessi 5 0[0 per 2 mesi su L. 150 ammontare dell'ultimo versam.° » 1 25

Totale L. 3 75

Ginevra, il 30 giugno 1855.

C. DROIN, *Direttore*.

COMUNE DI MEANA

Si cerca un sacerdote approvato a Maestro della 1ª e 2ª elementare.

Per conoscere le condizioni gli aspiranti potranno rivolgersi al sottoscritto, ovvero al signor R. provveditore agli studii della provincia di Susa.

Il Sindaco CORDOLA.

VARALLO

CAVAGLIANI Gio. Battista, esercente l'Albergo d'Italia in Varallo, fa noto che il suo albergo all'ingresso della città, in sito ameno, si troverà fornito nella corrente stagione di tutte quelle comodità necessarie ad un viaggiatore per vitto, alloggio e puntualità di servizio; più ch'egli tiene vettura e cavalli e cavalcature per la Colma (monte) e Pella (paese) all'Albergo del Pesce per recarsi a Varallo, ad ogni richiesta.

DA VENDERE IN PINEROLO

La CASA situata d' innanzi alla nuova piazza d' armi, lungo lo stradale di Fenestrelle. Dirigersi dal proprietario Balma G.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Argentieri, num. 10,

Due MAGAZZINI terreni, uniti, ed annessa abitazione di 3 ammezzati, se si desidera, con scala interna. — Dirigersi al portinaio.

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del primo e secondo Decimo i di cui versamenti furono regolarmente richiesti per il 16 settembre 1854 e 10 maggio 1855.

Numero progressivo dell'azione da assegnarsi ai certificati interinali al portatore e definitivi	Num.° progressivo delle polizze di sottoscrizione	Num.° delle azioni sottoscritte in ciascuna polizza	Certificati	Numero Azioni — Certificati interinali nominali da rimettersi	Lettera della categoria	Importo: Primo Decimo	Importo: Pagamenti in acconto	Importo: Secondo Decimo
dal 9748 al 10047 inclusivi	173	300	101	dal 5001 al 5050	D	2500		2500
			102	5051 5100	D	2500		2500
			103	5101 5150	D	2500		2500
			104	5151 5200	D	2500		2500
			105	5201 5250	D	2500		2500
			106	5251 5300	D	2500		2500
dal 10048 al 10247 inclusivi	46	200	110	5451 5500	D	2500		2500
			111	5501 5550	D	2500		2500
			112	5551 5600	D	2500		2500
			113	5601 5650	D	2500		2500
dal 10248 al 10347	68	100	115	5701 5750	D	2500		2500
			116	5751 5800	D	2500		2500
dal 10348 al 10447	81	100	118	5851 5900	D	2500		2500
			119	5901 5950	D	2500		2500
dal 10448 al 10486	30	39	104	2061 2080	C	1000		1000
			303	1209 1212	B	200		200
			304	1213 1216	B	200		200
			305	1217 1220	B	200		200
			306	1221 1224	B	200		200
			303	303	A	50		50
			304	304	A	50		50
			305	305	A	50		50
dal 10487 al 10536	76	50	114	dal 5651 al 5700	D	2500	60	2500
dal 10537 al 10636	66	100	120	5951 6000	D	2500	100	2500
			121	6001 6050	D	2500	100	2500
dal 10637 al 10686	175	50	122	6051 6100	D	2500	100	2500
dal 10687 al 10736	71	50	117	5801 5850	D	2500	100	2500
dal 10737 al 10761	69	25	101	2001 2020	C	1000	40	1000
			301	1201 1204	B	200	8	200
			301	301	A	50	2	50
dal 10762 al 10806	82	45	102	dal 2021 al 2040	C	1000		1000
			103	2041 2060	C	1000		1000
			302	1205 1208	B	200		200
			302	302	A	50		50
dal 10807 al 10956	75	150	107	dal 5301 al 5350	D	2500		2500
			108	5351 5400	D	2500		2500
			109	5401 5450	D	2500		2500
dal 10957 al 10968	50 e 51	12	307	1225 1228	B	200	8	200
			308	1229 1232	B	200	8	200
			309	1233 1236	B	200	8	200

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato articolo 12 dello Statuto sociale.

Il Direttore Gerente Ing. EUGENIO FERRANTI.

LIQUIDAZIONE
Del negozio di novità MORIS GIOVANNI GIACOMO
portici della Fiera, sull'angolo di via Nuova

Essendo prossimo il termine per la chiusura del negozio si è fatto un nuovo ribasso sopra tutte le merci, per la più pronta liquidazione, particolarmente sui *Jaconats, Organdis* e *Barège*. — Stante la non propizia stagione per la vendita delle stoffe da inverno, maggior ribasso si è fatto sui scialli *Brochés*, lunghi e quadri, *Merinos* di Francia, Satinlana, ecc. ecc.; Scialli, Sciarpe, Velette di *Blonde*, abiti da ballo, Fazzoletti batista ricamati ed a *Vignette*, Cravatte, *Gilets*, e Pantaloni, ecc.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

L'Amministrazione della Compagnia Transatlantica, ritenuto il disposto dell'art. 10 degli Statuti sociali, diffida a mera sovrabbondanza gli azionisti in ritardo nel pagamento di alcuno o di tutti i versamenti ordinati, che essendo già decorsi i termini utili per eseguirli, collo spirare del 4 luglio p. v., le loro azioni s' intenderanno, *ipso iure* e senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, decadute, cedendo le somme già versate a profitto della Società.

Genova, li 16 giugno 1855.

I Direttori (G. BOLLO. (R. RUBATTINO.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D' APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

CASA, senza ipoteche, in sito molto commerciale di questa città, del reddito presunto di L. 7,770, da vendere a contanti o con more. — Far capo dal sig. V. Intendente notaio Operti, Doragrossa, n. 23, piano 3.°

DA VENDERE

Un *BROUM*, nuovo, a quattro piazze, ed un CALESSE, quasi nuovo, cogli accessorii. Dirigersi al portinaio, Doragrossa, n. 43.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri, con cantina e legnaia, via di Belvedere, n. 4, scala nella corte, terzo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri al 1 piano, messo a nuovo. Recapito al portinaio, via Basilica, 34

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

L'adunanza gen. degli Azionisti è fissata pel 13 corrente, alle 2 1[2 pom., alla sede della Società.

DEPOSITO
CEMENTO DI CHAMP-ROND
detto **CEMENTO ROMANO**
BOTTIGLIE DI VETRO E *CRUCHES* DI TERRA
di **FRANCIA**
Presso RAZETTI, FERRUA e C.ª, *Spedizionieri*
via dell' Arsenale, num. 15.

FALLIMENTO
di Giovanni Ducco, panattiere in Torino, via dei Fornelletti, casa Mattirolo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gioanni Ducco, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario, l' 11 corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 3 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza del 4 prossimo venturo agosto avrà luogo nanti questo Tribunale provinciale l' incanto e successivo deliberamento delle due camere poste in questa città, contrada dei Galliziani, subastatesi ad instanza della Ragion di negozio corrente in Giaveno, sotto la ditta di Giuseppe Rollando, in odio di certo Gioanni fu Zaccaria Rossi, e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 240 e sotto le condizioni di cui nel relativo bando.

Susa, il 28 giugno 1855.

Pollone sost. Pollone.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Notificanza

Il signor notaio Lorenzo Maria Siccardi, avendo presentato a quest' ufficio domanda di conferma di una concessione fattagli con decreto della segreteria di Stato per gli affari dell' interno 16 agosto 1839, per la coltivazione di una miniera di lignite in territorio di Ceva, regione Poggi, nel perimetro descritto con linea nera, crocesegnata nel piano formato dal misuratore Luigi Massolino, in data 18 marzo 1839, nei limiti, cioè a levante dal *Rio di Pergano*, a ponente da un tratto della strada dei Poggi, dal *Rio della Costa* e torrente Riffredo; a mezzogiorno dal *Rio Calcina* in territorio di Battifollo, ed a notte dall'angolo formato dal *Rio Marogna*; ed il punto ove trovansi i lavori di coltivazione si è quello segnato C, situato nella proprietà dei signori Roberi e Siccardi, segnata A, B, nel suddetto piano.

A tenore degli articoli 25 e 26 del Regio editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest' ufficio d'Intendenza, nel termine di 30 giorni prescritti dall'art. 26 del citato Regio editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Il presente sarà pubblicato in Ceva ed in questa città, per tre domeniche successive ai luoghi e nei modi soliti.

Mondovì, il 13 aprile 1855.

Per l'Intendente F. DE MAGNY.

AVVISO

Vendita di un cospicuo CORPO di CASA buona e recente costruzione, posto in attiguità del Debarcadero (Porta Nuova), affittato in oggi a L. 14,800, suscettivo d'aumento. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal sig. cav. notaio Albasio, via d' Italia, casa Lovenzito.

Vendita giudiziaria

Si deduce a pubblica notizia, che il signor giudice di questo mandamento con decreto del 23 giugno precorso, ordinò la vendita ai pubblici incanti dei mobili pignorati ad instanza del signor Giacomo Ferrazzieri da Chivasso, in odio di Pavesio Luigi da Rondizzone, con atto dell'usciere Ferrero Francesco in data 15 maggio u. s., consistenti in letti, *bureaux*, sedie, tavolini, guardarobe, lingerie, oggetti di rame, vasi vinarii, legna, materiali e bestiami.

Che a detta vendita si procederà dal segretario sottoscritto alle ore 9 di mattino del giorno 10 corrente mese sulla pubblica piazza di Rondizzone, ove verranno tali mobili incantati l'uno dopo l'altro e deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Chivasso, il 2 luglio 1855.

Caretta segr.

NOTA

Il Tribunale provinciale sedente in questa città con sua sentenza, in data 25 maggio 1855, stata debitamente trascritta all' ufficio delle ipoteche di Torino, sull' instanza della signora Luigia Lombardi, vedova del signor avv. Ignazio Garino, domiciliata in questa città, in persona del sig. caus. coll. Carlo Gandolfi, ordinò l'espropriazione forzata del corpo di cascina, proprio del sig. avv. Rodolfo Musso Cambiano, posto in territorio di questa capitale, distretto del Lingotto, denominato la *Ginevrina*, composto di fabbricato civile e rustico e beni componenti detto corpo di cascina, del quantitativo di ettari 22, are 74, c. 42 circa (giornate 46, tav. 83, piedi 8, oncie 11), al prezzo di L. 13,000 offerto dalla instante, siccome eccedente 100 volte il tributo prediale regio, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale, in data 13 giugno 1854, formatosi dal sig. segretario dello stesso Tribunale, e nelle modificazioni prescritte dalla successiva sentenza dello stesso Tribunale, in data 2 corr. mese, stata trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il giorno d'oggi, apparenti dall' ordinata aggiunta di bando, in data d'oggi soltanto, dal signor segretario del predetto Tribunale, per l'incanto e definitivo deliberamento fissò l' udienza che sarà tenuta dallo stesso Tribunale alle ore 9 matt. del giorno 4 agosto pross., nel palazzo del sig. march. d' Ormea, via della Consolata, num. 1, piano 1.

Di tale bando venale, unitamente alla relazione del sig. geom. Luigi Bechis, in data 17 marzo 1855, cui esso si riferisce per quanto è relativo alla descrizione del fabbricato civile e rustico, si potrà aver visione nello studio del caus. coll. Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 14.

Torino, il 3 luglio 1855.

G. Martini sost. Gandolfi.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Biella rende noto al pubblico che con sentenza di detto tribunale 26 corrente mese, venne deliberato a Macchetto Guerra Giuseppe, per L. 1,325 la cascina, casone, prato e pascolo, del quantitativo di ett. 1, are 34, 12, col tributo prediale di L. 3, 62, al prezzo offerto dall'instante di L. 1,300, ed a Catella Giacomo, per il prezzo di L. 515, il corpo di casa del quantitativo di centiare 67, denominato Tamanietto, con corte, composto al pian terreno di cucina, stalla e travata e di due stanze al pian superiore, coi nn. di mappa 59, 61, al prezzo offerto dall'instante di L. 500.

Stati tali stabili caduti nel giudicio di subasta, promosso da Luigi Boggio Bogna contro Giovanni e Margarita Catella coniugi Fortuna, di Camandona.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto se verrà autorizzato scade con tutto l'11 prossimo mese di luglio.

Biella, il 30 giugno 1855.

Bianchi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 5 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 4 giugno 1855.

Sire,

Il Ministero, nel proporre alla Camera elettiva il bilancio passivo pel corrente anno, previde il caso che, sancita la legge sul Catasto, si dovesse dar mano a qualche operazione preliminare e propose alla categoria n. 39 (Personale) la somma di L. 38,500, le quali furono dal Parlamento ridotte a L. 28,000 come nel precedente anno 1854, senonchè nella relazione con cui la Commissione della Camera elettiva propose tal riduzione, fu avvertito che ove mai si dovessero intraprendere lavori dipendenti dalla sanzione della Legge sul Catasto, sarebbesi provveduto con un credito supplementario.

Ora il caso preveduto si è avverato.

La M. V. ha sancita la Legge sul Catasto ed approvate le modificazioni introdotte in quell'ufficio.

Siffatto cambiamento rende insufficiente la somma stabilita nella Legge del bilancio.

Perciocchè questa è di L. 28,000 e quella necessaria per provvedere alle spese occorrenti al nuovo personale sarà di L. 44,000.

La differenza per tutta l'annata sarebbe di L. 16,000. Ma dacchè i rispettivi stipendi non decorrono se non dal presente giorno, la spesa predetta viene ridotta a circa L. 10,000.

Il riferente stante l'urgenza e l'assenza del Parlamento ha quindi l'onore di sottoporre alla sanzione della M. V. un analogo Decreto col quale verrebbe autorizzata una maggiore spesa di L. 10,000 sulla categoria 39 del bilancio passivo del Ministero delle Finanze, salvo a proporne al Parlamento la convalidazione all'apertura della prossima sessione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di L. 10,000 alla categoria 39 del bilancio passivo del Ministero delle Finanze, occorrente per l'ufficio del Catasto, in dipendenza dell'ampliazione del medesimo, stabilita col Decreto in data d'oggi.

La convalidazione di questa maggior spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. Torino, il 4 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

S. M., con Regi Decreti delli 4 scorso giugno, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale dell'ufficio del Catasto dipendente dal Ministero di Finanze:

Cambiaggi ingegnere Livio, ispettore delle contribuzioni dirette;

Bertone Giovanni Abele geometra, aiutante di seconda classe nel Corpo Reale del Genio civile;

Isnardi Antonio geometra, disegnatore nell'ufficio del Catasto;

Salvaj Angelo geometra, disegnatore nel detto ufficio;

Baravelli ingegnere Paolo, nominato applicato tecnico presso il detto ufficio;

Sertori Agostino geometra, id.;

Zanzi ingegnere Guglielmo, id.;

Prina-Carpani ingegnere Giovanni, segretario nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette, applicato provvisoriamente al detto ufficio.

Con Decreti delli 16 scorso mese di giugno, il Ministro delle Finanze ha destinato presso il detto ufficio del Catasto il sig. cav. Achille Aprosio, aggiunto per la parte tecnica presso la Direzione del censimento prediale della Sardegna.

Con altro Decreto delli 29 p. p. mese, il Ministro predetto, ha destinato presso detto ufficio il sig.

Cortellezzi Carlo, aiutante ingegnere delle Finanze in Cigliano, e

Con lettere Ministeriali di date diverse, ha nominato aspiranti volontari presso il detto ufficio li signori:

Adami geometra Carlo; Vignolo geometra Antonio; Calza ingegnere Pier Filippo; Bonavera ingegnere Ottavio; Bettolo ingegnere Timoteo; Bermani ingegnere Antonio; Bianchi ingegnere Agostino; Sibille ingegnere Giuseppe; Beltramini ingegnere Francesco; Pagani geometra Camillo; Ravenna ingegnere Luigi.

Con Decreto del 30 giugno 1855.

Kuster Carlo Alberto, sotto commissario di marina di prima classe, testè destinato a Balaklava, collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M., con Decreti del 2 luglio 1855, ha nominato a Regio Provveditore agli studi della provincia di Tortona il dottore Domenico Carbone, ed a Regio Provveditore della provincia di Oristano il canonico Salvator Angelo Decastro, in surrogazione questi del canonico Matzeu Francesco, al quale vennero accordate le chieste demissioni.

S. M., nella udienza del 2 luglio, ha esonerato dalla carica di Regio Provveditore agli studi della provincia di Sassari l'avv. coll. D. Gaetano Manca, nominato ultimamente uditore di guerra, e ne ha affidato le incumbenze all'Intendente generale reggente della Divisione Amministrativa di Sassari.

S. M., in udienza del 2 luglio volgente, sulla proposta del Ministro della guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Natter D. Felice Maria, luogotenente colonnello comandante militare della provincia d'Albenga, trasferto al comando della provincia di Pinerolo in rimpiazzamento del luogotenente colonnello cav. Della Chiesa di Cervignasco, collocato in aspettativa;

Raybaudi Serafino, maggiore nel 18 reggimento di fanteria, nominato comandante militare della provincia d'Albenga, in rimpiazzamento del luogotenente colonnello Natter, trasferto a Pinerolo;

Burotti di Scagnello conte Luigi, maggiore comandante militare del forte di Ventimiglia, trasferto al comando della provincia d'Acqui, in rimpiazzamento del luogotenente colonnello cav. Della Chiesa della Torre, destinato presso il Corpo di spedizione in Oriente;

Lurago Pietro, maggiore, già comandante militare della provincia d'Iglesias, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al comando del forte di Ventimiglia, in rimpiazzamento del maggiore conte Burotti di Scagnello, trasferto al comando d'Acqui;

Ceva di Nuceto conte Mauro, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, promosso maggiore nello Stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Alessandria, in rimpiazzamento del maggiore Casella, destinato presso il Corpo di spedizione in Oriente;

Balestreri Stefano, capitano addetto al comando del forte di Ventimiglia, trasferto presso il comando militare della provincia d'Acqui, in rimpiazzamento del capitano marchese Doria, destinato presso il Corpo di spedizione in Oriente;

Ferraris Pietro Napoleone, luogotenente addetto al comando della provincia d'Albenga, trasferto presso il comando della provincia di Torino, in rimpiazzamento del luogotenente Ansaldi, destinato presso il Corpo di spedizione in Oriente;

Borsieri Flaminio, sottotenente addetto al comando del forte d'Exilles, trasferto presso il comando della fortezza di Lesseillon in rimpiazzamento del sottotenente Costerg, destinato presso il Corpo di spedizione in Oriente;

Casana cav. Luigi, commissario di guerra in ritiro, confertogli il titolo e grado d'intendente militare;

Cortellini avv. Carlo, uditore di guerra della divisione militare di Alessandria, nominato vice-uditore generale di guerra presso il Corpo d'armata di spedizione in Oriente, in rimpiazzamento del cav. Saletta;

Castellani avv. Gioachino, vice-uditore di guerra e di marina in Genova, nominato uditore di guerra presso il Corpo d'armata di spedizione in Oriente, in rimpiazzamento dell'avv. Castelli deceduto;

Bressa causidico Guglielmo, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Vigevano, nominato segretario nell'ufficio dell'uditorato di guerra presso il Corpo d'armata di spedizione in Oriente, in rimpiazzamento del notaio Chiapello deceduto;

La Rocca Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, trasferto nell'arma di fanteria e destinato all'8 reggimento cui già apparteneva;

Marchini Carlo, sottotenente con grado di luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, nominato luogotenente nel reggimento Zappatori del Genio;

Romagnolo Giovanni, sottotenente con grado di luogotenente

Muscas Luigi, luogotenente nel [illegible] reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, in rimpiazzamento del luogotenente Bolasco, collocato in aspettativa;

Rottigni Adriano, vice direttore di prima classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pautrier Carlo, id. id., id. id.;

Taverna Pietro, commissario di terza classe del Genio militare, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Paglietti Giuseppe, capitano nel Corpo dei Cacciatori Franchi, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Pacchiotti nob. Fortunato, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento di riforma che possa competergli;

Elena Nicolò, sottotenente con grado di luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Taroni not. Francesco, consegretario presso l'uditorato di guerra della divisione militare di Alessandria, dispensato da ogni ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Bellocchio Luigia Rosa Agata, vedova del fu cav. Giorgio Crozza maggiore in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 luglio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Genova la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico

Servizio sardo-svizzero

Il prolungamento ad Arona dell'esercizio della strada ferrata dello Stato, permettendo di attuare in ogni sua parte la convenzione stipulata da questa amministrazione con quella postale svizzera pel reciproco scambio di viaggiatori e di merci a Locarno e Magadino, ove approdano i piroscafi del Governo sul Lago Maggiore, si notifica quanto segue:

1. Nelle stazioni di Torino, Asti, Alessandria, Novi, Genova, Mortara, Vigevano e Novara, si distribuiscono biglietti per le principali destinazioni svizzere. Questi biglietti sono a tre scontrini (*Coupons*), il primo dei quali serve per la corsa sulla strada ferrata fino ad Arona, il secondo per la corsa sui Regi piroscafi da Arona a Locarno o Magadino, ed il terzo per la corsa nelle diligenze svizzere fino a destinazione.

I due scontrini per la percorrenza sarda sono di prima o seconda classe a scelta del viaggiatore, ma quello per la percorrenza svizzera serve soltanto per l' interno delle diligenze. Occorrendo il cambio di diligenza durante la corsa nel territorio svizzero, il viaggiatore avrà diritto soltanto ai posti rimasti vacanti nella nuova diligenza con cui si continua il viaggio, o nelle vetture di supplemento se queste sono ammesse sulla linea percorsa.

I biglietti per le destinazioni svizzere sono eziandio distribuiti sui piroscafi.

I viaggiatori provenienti dalla strada ferrata dovranno, durante il tragitto sul Lago Maggiore, presentare al capitano del piroscafo lo scontrino per la percorrenza svizzera, onde sia registrato nell' elenco da trasmettersi all'Amministrazione postale. Il detto scontrino non sarà valido senza il compimento di questa formalità.

2. In tutte le stazioni delle strade ferrate esercitate dallo Stato saranno spediti articoli di messaggerie, gruppi di denaro, ed oggetti di valore in destinazione della Svizzera.

Questi oggetti saranno trasportati fino ad Arona colla strada ferrata dello Stato, e quindi coi regi piroscafi fino a Locarno o Magadino, ove se ne farà la consegna all'amministrazione postale svizzera per l'ulteriore trasporto.

Essi saranno tassati per la percorrenza sarda secondo le tariffe in vigore pei trasporti sulle strade ferrate dello Stato e per la navigazione sul Lago Maggiore coi piroscafi governativi. La percorrenza svizzera sarà tassata secondo la tariffa dell'amministrazione postale federale. Le tasse saranno applicate separatamente ad ogni collo anche nel caso di spedizione di più colli allo stesso destinatario.

È facoltativo l' affrancamento degli oggetti sovr' indicati, però quelli liquidi, facili a guastarsi o di valore inferiore alla tassa di trasporto, come pure i campioni, dovranno essere affrancati a partenza onde ottenerne la spedizione; saranno ricusati i colli eccedenti il peso di 60 chilogrammi e quelli che presentassero segni esterni di avaria o di deperimento.

Potranno gli speditori far seguire *assegni* (*remboursements*) non eccedenti i 200 franchi sulle merci in destinazione della Svizzera, mediante la provvisione di L. 0,10 per ogni 100 lire sugli assegni superiori a L. 20.

Le merci caricate di assegno non saranno accettate se il loro valore non supera il montare dello assegno medesimo e delle tasse di trasporto. Gli assegni non eccedenti le lire 20 saranno anticipati allo speditore nell' atto della consegna delle merci; per gli altri si attenderà l'avviso d' incasso a destinazione.

Gli oggetti in transito dovranno essere accompagnati dalle bolle di dogana; per quelli provenienti dalla Svizzera l'amministrazione s' incarica delle occorrenti formalità doganali ad Arona contro il rimborso delle spese per parte del destinatario.

L'amministrazione postale svizzera ha disposto affinchè [illegible] ditori troveranno colà agevolezze uguali a quelle sovra indicate.

Per detta Amministrazione

Bertina *Segretario.*

Il *Journal de Francfort* assicura che non sono turbati gli amichevoli rapporti fra l'Austria e le potenze occidentali; perchè, quantunque l'Austria non abbia voluto sottoporre alla Russia le proposte di queste potenze, tuttavia essa, fondandosi intieramente sul trattato del 2 dicembre, non può per nulla avere compromesso questo trattato medesimo.

Lo stesso giornale, sotto forma di una corrispondenza da Vienna, prende a purgare l'Austria dalle accuse mossele contro dai giornali inglesi; se la prende vivamente col *Morning-Chronicle*, che aveva accusato l'Austria di segreta connivenza colla Russia, in guisa che nelle conferenze di Vienna non avrebbe fatto altro che prendere parte ad una trista commedia.

Ma il *Journal de Francfort* si rivolge sopratutto al *Times* in questi termini:

Il *Times* dice:

« La guerra è essenzialmente una guerra marittima. Fino a tanto ch'essa conserverà questo carattere, la Germania non potrà nè servirla nè incagliarla, e mentrechè contiamo con ferma confidenza sulle simpatie delle nazioni straniere che scorgono con ispavento ed indegnazione in qual rapporto si trovino i loro governi in cospetto della Russia, ci può riuscire ben indifferente ciò che si pensa a Berlino, a Vienna, a Francoforte, perchè questi ultimi diventano impotenti dal momento che non sono con noi. Ed è perciò che non abbiamo il menomo motivo di supporre che uno Stato germanico qualunque vorrà esporre le sue coste ed il suo commercio marittimo all' attacco d' una squadra a vapore, i di cui effetti sarebbero ben più terribili e ben più rapidi che quelli d'un'invasione da parte di terra. »

Ed il *Times* non comprende che il primo colpo di cannone tirato da un vascello di guerra inglese o francese contro una città marittima germanica, cambierebbe immediatamente e del tutto le condizioni politiche. E diremo di più. Le minaccie inconsiderate del giornale inglese non ci devono spingere ad imitarlo, ma gli consiglieremo di leggere l'art. 39 dell'atto finale di Vienna e di prenderlo in seria considerazione.

FRANCIA

Parigi, 2 *luglio*. Il rapporto seguente, pubblicato dal *Moniteur*, è stato indirizzato al vice-ammiraglio Bruat dal capitano di fregata Béral di Sedaiges, comandante del *Lucifer*:

Temruk, dall' 8 al 15 giugno.

Ammiraglio; Nell'ultimo mio dispaccio, io vi annunziava che le due divisioni combinate si disponevano ad esplorare la costa asiatica. Il 6 tutte le navi erano ancorate a Gheish. Il governatore accettava la capitolazione che eragli offerta, e si obbligava a darci tutte le provvigioni in grano e foraggi che si trovavano in gran quantità nella città e fuori. Dal canto nostro noi dovevamo rispettare le proprietà private. Queste convenzioni furono scrupolosamente osservate da ambe le parti.

Mentre una commissione composta di quattro ufficiali inglesi e francesi percorreva la città sotto la protezione di una scorta, a fine di assicurarsi che tutto ciò che apparteneva al governo ci fosse consegnato, altri distaccamenti andavano distruggendo col fuoco ammassi di grani e di

foraggi (2,000 *slewerk* di frumento e 250,000 tonnellate di foraggi).

Alle 4, il rimbarcamento si operò col massimo ordine. Le scialuppe e lancie, disposte avanti alla piazza, e, in seconda linea, i piroscafi impostati, ci erano guarentigia per una punizione esemplare nel caso di un tradimento.

L'8 si preparava ogni cosa per la partenza, e mentre alcuni legni distaccati dalle due divisioni esploravano la costa a piccola distanza, il grosso della squadra drizzava la prua sulla baia di Temruk. Non avevamo alcun legno mercantile. . . . . La più perfetta intelligenza regna fra i due comandanti.

— Per decreto imperiale del 22 sono stati promossi al grado di generale di divisione, nella prima sezione del quadro dello stato-maggior generale, i generali di brigata Mellinet, Faucheux e della Motterouge.

— Ecco il discorso pronunciato dall' imperatore all'apertura della sessione straordinaria del corpo legislativo:

Signori Senatori, signori Deputati,

I negoziati diplomatici, intrapresi durante il corso dell'ultima vostra sessione, vi aveano fatto presentire che io sarei obbligato a richiamarvi quando i medesimi fossero pervenuti al loro termine. Per mala sorte, le conferenze di Vienna sono state impotenti a far conseguire la pace. Vengo adunque io di nuovo a fare appello al patriottismo del paese ed al vostro.

Abbiamo noi difettato di moderazione nell' assestamento delle condizioni? Io non temo di esaminare la quistione dinanzi a voi. Era un anno incirca dacchè la guerra aveva cominciato, e già la Francia e l'Inghilterra avevano salvata la Turchia, vinte due battaglie, forzata la Russia a sgombrare i Principati, e ad esaurire le sue forze per difendere la Crimea. Finalmente, noi avevamo in favor nostro l' adesione dell'Austria e l'approvazione morale del rimanente dell'Europa.

In tale stato di cose, il gabinetto di Vienna ci domandò se noi consentiremmo a trattare sopra basi già vagamente formulate prima dei nostri prosperi successi. Un rifiuto da parte nostra doveva parer naturale. Non dovevasi credere infatti che le esigenze della Francia e dell' Inghilterra si fossero accresciute in proporzione della grandezza della lotta e dei sacrifizi già fatti?

Or bene! la Francia e l'Inghilterra non si prevalsero dei loro vantaggi e neanche dei diritti che loro offerivano i trattati in vigore, tanto esse avevano a cuore di render la pace più facile e di dare un' irrecusabile prova della loro moderazione.

Noi ci limitammo a chiedere: nell'interesse dell'Alemagna la libera navigazione del Danubio, ed un'argine contro la piena russa che viene continuamente ad ingorgare le foci di quel gran fiume; nell' interesse della Turchia e dell'Austria, una miglior costituzione dei Principati, affinchè essi servano di antemurale contro quelle invasioni sempre rinascenti del Nord; in un interesse d'unità e di giustizia, le stesse guarentigie pei cristiani di tutte le comunioni, sotto il protettorato esclusivo del sultano; nell'interesse della Porta, come in quello dell'Europa, noi ab- [illegible] da ogni attacco nel Mar Nero, e che non può mantenere che ad uno scopo di aggressione.

Ebbene! tutte queste proposte che io chiamerei magnanime pel loro disinteresse, e che erano state approvate in massima dall' Austria, dalla Prussia e dalla Russia stessa sono svanite nelle conferenze. La Russia che aveva consentito teoricamente a porre fine alla sua preponderanza nel Mar Nero, rifiutò ogni limitazione delle sue forze navali, e noi siamo ridotti ancora ad aspettare che l'Austria eseguisca gl' impegni suoi, che consistevano nel rendere offensivo e difensivo il nostro trattato d'alleanza, se i negoziati non aveano esito alcuno. L'Austria ci propose, è vero, di guarentir seco lei con un trattato l' indipendenza della Turchia, e di considerare in avvenire come *casus belli* il caso in cui il numero dei vascelli della Russia avesse oltrepassato quello che esisteva innanzi la guerra. Accettare una simile proposta era impossibile; perocchè essa non legava per niente la Russia, ed al contrario sarebbe sembrato che noi approvassimo la sua preponderanza nel Mar Nero con una convenzione. La guerra dovette seguire il suo corso.

La mirabile abnegazione dell'esercito e della flotta produrrà ben presto, io spero, un felice risultamento; tocca a voi darmi i mezzi di continuare la lotta. Il paese ha già dimostrato quali fossero i proprii mezzi, e la sua fiducia in me. Esso aveva offerto, alcuni mesi sono, 1700 milioni di più che io non chiedeva; basterà per sostenere il suo onor militare ed i suoi diritti come grande nazione.

Io aveva risoluto di andare a pormi in mezzo a quel valoroso esercito, in cui la presenza del sovrano non sarebbe stata senza produrre un' influenza felice; e testimone degli eroici sforzi dei nostri soldati, io sarei stato superbo di poterli dirigere; ma le gravi quistioni agitate all' estero sono sempre rimaste in sospeso, e la natura delle circostanze ha richiesto all' interno nuove ed importanti determinazioni. Si è dunque con dolore che io abbandonai questo disegno.

Il mio governo vi proporrà di votar l'annua legge di reclutamento. Non vi sarà leva straordinaria, e si rientrerà nelle vie usate, che rendono necessario per la regolarità dell'amministrazione il voto della leva un anno prima.

Terminando, o signori, paghiamo qui solennemente un giusto tributo di lodi a coloro che combattono per la patria; associamoci al suo compianto per coloro di cui essa deplora la perdita. L' esempio di tanta abnegazione e costanza non sarà stato dato inutilmente al mondo. I sacrifizi necessari non ci scoraggino; perocchè, voi ben lo sapete, una nazione deve, o abdicare ogni parte politica che sostiene, o, se abbia l'istinto e la volontà di operare conformemente alla sua natura generosa, alla sua storia di secoli, alla sua missione provvidenziale, essa deve, per intervalli, saper sopportare le prove che sole possono rifonderla e sollevarla al grado che le è dovuto.

Fidanza in Dio, perseveranza nei nostri sforzi, e conseguiremo una pace degna dell'alleanza di due grandi popoli.

SPAGNA

MADRID, 28 *giugno*. Il ministro inglese lord Howden nel recarsi da Madrid a Parigi è stato fermato dai briganti vicino a Burgos, e non è se non dopo sei ore di cattività che è stato rilasciato in libertà ed ha potuto proseguire il suo viaggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *luglio*. Il giornale l'*Observer* pubblica il quadro del reddito della Gran Brettagna, durante il trimestre terminato a dì 30 giugno p. p. Da questo quadro risulta che per tutto l'anno l'aumento della rendita è aumentato a 7,741,588 lire sterline.

— I giornali inglesi esprimono unanimi il loro rincrescimento per la morte del feldmaresciallo lord Raglan.

— I medesimi giornali discorrono con molte lodi del marchese di Dalhousie, che torna dalle Indie, dov'è surrogato nell'ufficio eminente di governatore dal visconte Canning. L'amministrazione di lord Dalhousie nelle Indie è stata utilissima alla prosperità di quel paese.

— Partono continuamente truppe di rinforzo per la Crimea. Uffiziali e soldati si mostrano animati da ardente entusiasmo, e corrono volonterosi a raggiungere i loro eroici commilitoni dell'esercito d'Oriente.

— L'ordinamento della legione straniera procede con attività, ed è a buon punto.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* che l'attenzione del nuovo ministro delle finanze, barone di Bruck, è tutta rivolta a far sì che il bilancio raggiunga il desiderato equilibrio; a questo intento egli cercò, per prima cosa, di diminuire il bilancio delle spese.

Colla riduzione dell'esercito, testè ordinata, si è di già operata una importantissima diminuzione.

Altro grande vantaggio risulterà al bilancio dal concedere a compagnie private l' attivazione delle strade ferrate, in guisa che lo Stato possa, dopo un determinato intervallo di tempo, prendere il possesso delle ferrovie state costruite da imprese private, e ciò senza gravare lo Stato.

Secondo la suddetta corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, fu presentato un progetto di contratto da conchiudersi fra il governo austriaco e parecchi banchieri inglesi e francesi, fra i quali vi sono i sigg. Laing, Uselli, Blund, Mottu, in compagnia con Rothschild, e relativo all'accennato proposito.

— L'ordine del giorno pubblicato dalla *Gazz. di Vienna*, e che congeda le riserve dei corpi terzo e quarto, segnala il primo passo fatto nella riduzione dell'esercito; riduzione che, del resto, si opererà in maggior proporzione.

La relazione ministeriale, presentata a S. M. a questo proposito, occupa non meno di 17 pagine.

Tuttavia questa riduzione non ha il carattere di un disarmo formale, e non toglie che l'esercito, pel modo con cui è organizzato, possa in breve tempo essere richiamato

Si scioglie nello stesso tempo una gran parte degli stati-maggiori e degli uffizi. Quanto ai battaglioni di granatieri, viene disciolta la loro formazione di guerra, per modo che le quattro compagnie di ciascun battaglione di granatieri rientrano nei battaglioni di fucilieri dei loro reggimenti.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino all'*Eco della Borsa* di Amburgo in data 28 giugno:

Ieri v'ebbe un primo colloquio assai vivo fra il conte Esterhazy ed il barone di Manteuffel, a proposito delle comunicazioni da farsi alla Dieta germanica, e che il conte Esterhazy consegnò sotto forma di progetto al signor di Mauteuffel.

A quanto si dice, l' Austria dichiara non essere punto sua intenzione di far prevalere colle armi le esigenze delle potenze occidentali, che di molto oltrepassano l'interpretazione austriaca del terzo punto; ma essere nello stesso tempo risoluta a mantenere nella loro indivisibilità i quattro punti che servirono di base alle negoziazioni.

L'Austria chiede che la Prussia aderisca a questa massima; in caso affermativo, tale domanda verrà pure indirizzata alla Dieta germanica. Ora, molti indizi accennano che la Prussia si terrà ferma alle precedenti sue dichiarazioni. In caso di rifiuto per parte della Prussia è dubbio che l' Austria agisca sola presso la Dieta.

ANNOVER. È stato pubblicato il nuovo progetto di legge elettorale; è una miscela delle leggi del 1840 e del 1848 coll' aggiunta di alcune disposizioni novelle richieste dal nuovo ordinamento che si vuol dare alla prima Camera. Il modo di elezione rimane immutato per le università. I membri dell'ordine equestre saranno eletti dai loro collegi e conformemente ai loro statuti; i rappresentanti della proprietà fondiaria dovranno essere nominati dai distretti, che verranno formati in virtù di un decreto reale. Il diritto elettorale che al primo grado non era finora subordinato che al godimento di tutti i diritti civili, escluse le persone poste sotto la dipendenza di altri (come domestici ecc.), secondo il nuovo progetto di legge viene ristretto notevolmente. Per la seconda Camera il paese è diviso in 41 distretti di 60 elettori ciascuno.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 25 *giugno*. La corrispondenza *Lejolivet* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Le esequie del capitano Lyons furono celebrate con pompa. A'ali è giunto, di ritorno da Vienna. È nuovamente scoppiato un grande incendio nella capitale; 3000 case dicesi che fossero preda delle fiamme. Abdelkader ritornò a Brussa. Il colonnello Termer morì all'ospedale.

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY, 18 *giugno*. Togliamo i seguenti ragguagli da una corrispondenza del *Constitutionnel*:

Intanto che le vicende della guerra decidono del destino d'Oriente, la Moldavia soffre crudelmente per la lotta che ferve fra le potenze rivali. Occupata da un corpo di truppe austriache, da 14 a 15,000 uomini, ripartiti in 13 città principali del paese, la Moldavia colle sue finanze, già gravate di debiti per l'occupazione russa del 1853, deve ancora somministrare gratuitamente i medicamenti, gli oggetti per dormire ed altre cose necessarie al mantenimento delle truppe austriache.

Queste spese, che a termini della convenzione conchiusa fra la corte di Vienna e la Porta non dovevano gravitare sulla provincia, oltrepassarono già la somma di 1,400,000 fr.; somma enorme per un paese così povero, ed il cui commercio è compiutamente inerte per effetto della guerra.

Motivi d' igiene indussero il comandante austriaco ad alloggiare le sue truppe nelle case degli abitanti; coloro che conoscono il modo con cui sono costruite in Moldavia le case, anche delle persone agiate, possono soli giudicar a quanti disagi ed a quali privazioni debbano per questa disposizione i moldavi assoggettarsi. Oltre a ciò, i continui rapporti fra uomini, diversi d'origine, d'educazione e di linguaggio, provoca contese incessanti e sgraziatamente anche deplorabili conflitti.

Due fatti recenti hanno vivamente commosso la pubblica opinione in Moldavia; il primo è un duello fra il prefetto di polizia, Costantino Balsch, genero del principe regnante, ed il maggiore austriaco Stolberg. Avendo il primo di questi trovato in ora indebita colla sua moglie il maggiore Stolberg, lo sfidò a duello, in cui egli stesso ha dovuto soccombere il 13 giugno. Afflittissimo ne è l'ospodaro; e siccome il giovine Balsch era giustamente amato dall' alta società moldava, la morte di lui produsse la più dolorosa impressione.

Il secondo fatto che tiene inquieti gli animi è lo avere gli austriaci occupato la montagna di Slanick, posizione importante e considerata sempre fino ad ora come parte integrante della Moldavia. Per giustificare la loro occupazione le autorità austriache allegarono che, quando la Turchia cedè all'Austria la Bukovina, separata nel 1776 dalla Moldavia, la linea di delimitazione era stata tracciata attraverso a Slanick.

Mentre nell' interno della Moldavia non vi è città senza guarnigione austriaca, la frontiera russa però ne è tutta affatto sguernita.

FATTI DIVERSI

PARTENZE. — Il cav. Fortunato finora addetto alla legazione di S. M. il re delle Due Sicilie presso la Corte di Sardegna è stato traslocato alla legazione napolitana a Pietroburgo, ed è partito da Torino per rendersi alla sua nuova residenza.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 24 al 30 giugno 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	1,707	»
Granaglie	»	112	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	[illegible]	»
Granaglie	»	4,679	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	335	»
Esportazioni.			
Granaglie	ett.	5,450	»
Pasta di frumento .	quint.	135	»
Riso	»	1,030	»

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Nell'ultima sua tornata l'Accademia delle scienze morali e politiche dell' Istituto di Francia provvedeva al posto di socio ordinario nella sezione di economia politica, vacante per la morte di Leone Faucher. Dopo tre giri di scrutinio era eletto il signor Leonzio di Lavergne, scrittore rinomato di cose politiche ed economiche. L'ultima opera del signor di Lavergne versa intorno alle condizioni dell'economia rurale in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda, ed abbonda di fatti importanti e di sani principii economici: di essa favellò in Italia con molta lode il conte Giovanni Arrivabene in un articolo che fu inserito nella effemeride torinese, il *Cimento*. Il signor De Lavergne era l'intimo amico dell' economista illustre, di cui è ora il successore nell' Istituto di Francia.

TELEGRAFIA. — Il *Giornale di Roma* ha incominciato a pubblicare le osservazioni meteorologiche trasmesse ogni giorno con sistema fisso per telegrafo da Bologna ed Ancona a Roma.

Una pronta collazione dello stato atmosferico in vari punti distanti di un paese può essere non solo di piacevole curiosità, ma anche di segnalata utilità per conoscere l' ordine e la successione che tengono nel propagarsi le varie modificazioni dell'atmosfera e le sue variazioni secondo la disposizione delle coste, dei monti, dei fiumi ed altre masse d'acqua, e da ciò può venirne un utile reale alla società civile in una moltitudine di circostanze. Così per esempio in paesi che abbiano coste marittime, la cognizione rapida dello stato dell'atmosfera può impedire varie disgrazie ai naviganti.

L' importanza generale scientifica di tale pubblicazione è stata riconosciuta segnalatamente in Francia, e il signor Le Verrier ha già presentato all'Accademia delle scienze più volte il quadro delle osservazioni meteorologiche fatte in tutta la Francia nella mattina stessa della seduta, benchè una pubblicazione sistematica non siasi colà intrapresa.

Compito che sia il telegrafo si avranno anche le osservazioni di Ferrara e forse di qualche altra stazione.

— Nell'occasione delle conferenze austro-tedesche sul sistema telegrafico che saranno tenute in quest'anno, si vogliono proporre le due seguenti modificazioni, la cui accettazione viene ritenuta come certa. Sarà proposto: 1° un ribasso della tariffa; 2° una modificazione nella misura della tassa per quelle corrispondenze le cui parole superano il numero destinato per un semplice dispaccio. Si vuole in quest'ultimo riguardo abbandonare la distinzione consue-

tudinaria dei dispacci semplici e doppi, e prendere soltanto il numero delle parole come misura della tassa, e anzi adottare precisamente che per ogni parola sia fissata una tassa particolare.

Un dispaccio da Vienna a Brema che contiene 25 parole, costerebbe, per esempio, 5 fiorini; un dispaccio di 30 parole secondo questo progetto ne costerebbe 6, e non 10 come fu finora, perchè era compreso nella categoria dei dispacci doppi.

EPIGRAFIA. — Le semplici e affettuose epigrafi italiane dettate dal ch. prof. G. B. Adriani sulla tomba della lagrimata giovinetta Tommasina Gariazzo, da collocarsi al Barazzetto sui colli di Biella, presso la villa dei signori Gariazzo, lasciano desiderare che questo troppo negletto ramo di letteratura abbia nel prof. Adriani un nuovo e operoso cultore.

SERICOLTURA. — Il *Bombyx Cynthia* prospera assai bene nell'Algeria, dove per la dolcezza del clima il ricino lussureggia tutto l'anno.

I pochi bachi che si allevarono testè per nuovo saggio in Parigi ed in alcune altre città del mezzodì della Francia, sono dovuti alle ova ricevute nella primavera dal signor Hardy, direttore del vivaio *(pèpinière)* centrale nell'Algeria. Torino intanto va lieta di avere inviato nell'Africa francese la prima semenza del *Cynthia*, mercè le efficaci sollecitudini dell' Ambasciatore di Francia. Forse ulteriori sperienze potranno acclimare questo filugello delle Indie nel mezzodì dell' Europa.

Dai cinquanta bozzoli del baco della quercia, ricevuti in Torino dalla Società d'acclimazione di Parigi, si ottennero alcune farfalle e poca semenza che lasciano una debole speranza, per ora, di veder utilmente introdotto in Piemonte questo baco del nord della China.

La semenza ed i bozzoli argentei della farfalla dello specchio *(papillon miroir)*, ottenuti dal Brasile, per la gentilezza del ministro di S. M. britannica, hanno avuto un esito negativo.

Il sig. colonnello Jenkins, agente del governatore generale delle Indie in Assam, ci ha inviato, per mezzo del governatore di Malta, un saggio notevole di un bellissimo tessuto di seta *Mooga*. Ne abbiamo consegnato una parte alla R. Accademia d'Agricoltura ed un'altra alla benemerita Società d'acclimazione in Parigi, ritenendone un piccolo saggio per porlo sotto gli occhi dei nostri sericoltori. La seta di *Mooga*, secondo quanto leggiamo nell'*Essai sur les lépidoptères du Genre Bombyx qui donnent ou qui donneront de la soie*, del sig. Guérin Méneville, sarebbe dovuta al *Bombyx mylitta*, di Drury e Fabricius, specie di baco che si alimenta allo stato selvatico di parecchie piante e specialmente del *Jujubier (Zizyphus jujuba)*, noto presso noi col nome volgare di *Susambrin*, pianta che prospera in Piemonte in piena terra, e specialmente nel mezzodì della Francia.

Forse se ne potrebbe tentare l' introduzione nel nostro paese, giacchè probabilmente questo baco si nutre anche delle foglie del *Cratægus oxyacantha*, spino bianco, su cui s'innesta il giuggiolo, e che forma la maggior parte delle nostre siepi.

Il sig. Griseri sta compiendo un saggio d'allevamento dei bachi della *Pavonia minor*.

Il sig. Piddington ci scrive da Calcutta avere inviato a Parigi per l'esposizione una superba e compiuta collezione dei bachi da seta delle selve delle Indie.

Il risultato però positivo e più notevole, conseguito in questi giorni in Torino, e che può forse tornare in breve tempo di grandissimo vantaggio all' industria serica piemontese, è il felice allevamento del filugello ordinario, *Bombyx mori*, schiuso da un saggio della migliore semenza della China, giunta direttamente in Torino per l' intermezzo di un nostro benemerito missionario, il P. G. Allara. Mentre aspettiamo ulteriori notizie da quelle altre persone che vollero incaricarsi graziosamente di allevare una parte dei bachi di questa semenza, siamo lietissimi di annunziare ai sericoltori piemontesi che la signora C. R. S. ottenne in Torino 150 splendidi bozzoli di un candore sorprendente da altrettanti bachi, nessuno essendo morto per malattia, ed i quali compierono il bozzolo dopo la terza muta, otto giorni cioè prima dei bachi nostrani schiusi nello stesso tempo.

Nel pubblicare un simile felice risultamento dobbiamo porgere le dovute grazie alla solerte e benemerita educatrice, ed aspettiamo migliore semenza per tentare la rinnovazione della razza dei bachi nostrani, esposti da parecchi anni ad alcune malattie fatali; il che ci lascia sospettare, oltre la parte dovuta ai pregiudizi ed all' ignoranza degli educatori, degenerata in parte la razza primitiva, trasportata dalla Persia in Costantinopoli, come è noto, da due monaci basiliani nel sesto secolo. Sappiamo che la Francia spende annualmente l'egregia somma di circa dodici milioni di franchi per provvedersi di migliore semenza in Italia. Le varie malattie de' nostri bachi, i saggi mirabili della recente industria serica prussiana, che abbiamo ammirato nella passata esposizione in Monaco di Baviera, ed i risultati della bigattiera-modello di Sainte Tulle in Francia, ci attestano l'utile e l'urgenza di provvedersi di buone razze di bachi e di rinnovare e perfezionare le nostrane.

I risultati ottenuti dalla R. Accademia d'agricoltura, colla stessa semenza della China, dalle parecchie varietà cioè ricevute in Torino dalla generosità dell' encomiata Società d' acclimazione in Parigi, sono anche molto soddisfacenti.

Coloro che non ignorano come la sericoltura frutti annualmente al Piemonte forse cinquanta milioni di franchi, sapranno apprezzare degnamente gli sforzi delle persone che si consacrano generosamente a migliorare questo prezioso ramo di ricchezza patria. Conviene però smettere ogni pregiudizio, entrare coraggiosi nella via dei perfezionamenti, e studiarsi di raggiungere prontamente le altre nazioni che, già nostre discepole nell'industria serica, oggidì sono nostre maestre.

Torino, il 2 luglio 1855.

G. F. BARUFFI.

BIBLIOGRAFIA — Il gran numero delle edizioni di un'opera è quasi sempre la miglior prova della bontà di essa. Ora se si considera che un libro sommamente dilettevole ed istruttivo, com'è quello delle *Notti Romane* di Alessandro Verri, pubblicato la prima volta nel 1792, fu nel corso di pochi anni ristampato in ogni città d'Italia e riprodotto assai volte all'estero con traduzioni francesi, inglesi e tedesche, nè si è poi cessato di farne altre ristampe e proporlo per ottima lettura a tutte le persone colte, è pur forza convenire che cotest' opera chiude in sè molti pregi. La recente edizione fatta di questo lavoro dai tipografi Steffenone, Camandona e Comp., è tanto più a lodarsi in quanto che viene ad essere la più splendida che ne sia uscita finora, ed appare in tutto degna di ornare le biblioteche e gli eleganti gabinetti della classe più agiata. Quaranta briose e ardite incisioni del rinomato artista Vincenzo Gaiassi, la vita dell'autore scritta con molta saviezza, copia di dottrina e disinvoltura, ed inoltre la nitidezza della stampa, per cui si raccomanda questo bel volume, ricordano le magnifiche edizioni che tanto onoravano il cessato stabilimento tipografico del Fontana e quello oggidì fiorente di Claudio Perrin.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È pubblicato il fascicolo XXII (giugno 1855) della Rivista contemporanea. Contiene gli articoli seguenti: Una lettera del sig. Berryer al signor Luigi Chiala (in francese) — *Le antiche costituzioni di Roma e le moderne*, del marchese Matteo Ricci — *Massimo d'Azeglio, profili contemporanei*, di Vittorio Bersezio — *Beatrice Cènci*: seguito e fine di un dramma di Alcide Oliari — *Alfieri e Pellico giudicati dai critici francesi*, di Michele Coppino — *Viaggio da Genova a Costantinopoli*, di Carlo Lavizari — *Poesie* di P. A. Canata e di Emilio Liveriero — *Lettera seconda sulla dagherotipia o fotografia*, di Antonio Selmi — *Lettera seconda sulla letteratura contemporanea*, di Alfredo Nettement (in francese) — Una rassegna letteraria di L. Chiala e di M. Coppino — La rassegna scientifico-industriale del cav. Baruffi, ed una rassegna musicale firmata *Spiridione*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Rapporti ufficiali del generale in capo Alfonso La Marmora, in data di *Tchourgoun* 18 giugno e Kadi-koi 23 stesso mese, recano i seguenti particolari sulla ricognizione fatta dal nostro Corpo di spedizione nella valle di Schulieu nei giorni 17, 18 e 19, di concerto con una divisione delle truppe ottomane.

Fin dal giorno 16 i nostri pontieri avevano costrutto un ponte sulla Tchernaia protetti da un battaglione di Bersaglieri che in quell'occasione ebbe due feriti dagli avamposti del nemico. All'alba del giorno 17, le tre prime brigate del Corpo di spedizione si posero in marcia, passarono il ponte, salirono sulle alture di *Tchourgoun* e mossero verso Schulieu. Gli avamposti russi (un battaglione della legione greca) trassero qualche colpo di fucile e si ritirarono. Nello stesso tempo le truppe di Omer Pacha forti di 21 battaglioni, marciando a destra, salivano per Karlowka sulle alture che stanno di fronte, ed avanzavano di concerto col generale La Marmora.

Come le nostre truppe sboccarono sopra *Schulieu* il nemico si ritrasse traendo qualche colpo di cannone sulla testa delle nostre colonne. La sera il generale La Marmora prese posizione sulla riva destra della valle di *Schulieu* ed a cavallo della strada, mettendosi in comunicazione con Omer Pacha che occupava le alture della riva sinistra, facendo ad un tempo avanzare la seconda [illegible] al campo.

Il giorno 18 il generale fece operare una ricognizione nella valle di *Schulieu* mentre Omer Pacha occupava *Asienbesch* e le posizioni che ne dipendono.

Terminata la ricognizione, che era scopo di queste mosse, le nostre truppe ripassarono in massima parte la Tchernaja per rientrare al campo di *Kamara*, mantenendo però un battaglione sulla destra del fiume sopra un' altura che domina Tchourgoun (Ciarhuna). Questa mossa fu coperta con una ricognizione di 2 squadroni nostri, 3 inglesi, e 3 battaglioni della brigata Fanti che rimontarono il *Schulieu* fin sopra *Aitodor*, quasi all'altezza di *Mangoupkale* (Manhut) non si videro che posti di cosacchi, i quali si ripiegavano, fiancheggiando le nostre truppe, ed alcune fanterie ed artiglierie le quali dalle alture rocciose che circondano le loro posizioni trassero contro i nostri alcuni colpi di cannone rimasti senza effetto.

ALEMAGNA. *Vienna, 2 luglio.* Si legge nella *Gazzetta della città e dei sobborghi di Vienna*:

Ieri il sig. di Thouvenel ebbe un lungo colloquio con S. E. il ministro conte Buol, alla presenza dell'inviato francese, barone Bourqueney. La vociferazione di qualche malumore insorto tra l'Austria e le Potenze occidentali manca affatto di fondamento. Il gabinetto di Vienna riconosce nella Francia e nell'Inghilterra il diritto di eccedere i quattro punti di guarentigia a seconda dei loro successi nella Tauride.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 4 luglio (sera).

Stocolma, 3. Parecchie navi da guerra inglesi hanno, il 25 giugno, bombardato e distrutto Nystad. Sette piroscafi inglesi sono passati da Botaldöwack traendo seco vari legni russi catturati.

Parigi, 5 luglio.

Il generale Pélissier scrive in data del 3:

L'armata ha reso gli ultimi onori a lord Raglan con la pompa che le circostanze consentivano. I lavori procedono bene. Lo stato sanitario è migliore.

Elseneur, 3. Un battello a vapore inglese reca in Inghilterra 44 macchine infernali prese nelle vicinanze di Cronstadt.

Amburgo, 4. La squadra inglese ha bombardata e distrutta la città di Nystad in Finlandia.

Il *Moniteur* reca in data di Madrid, 4, che le Cortes hanno respinto il prestito forzato.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 23 di luglio p.v. alle ore 11 antimeridiane in quest'ufficio d'Intendenza generale si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti; a favore dell' ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d' asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine

Il Salto detto Sochele, di provenienza feudale, situato nel territorio del comune di Olzai, provincia di Nuoro, popolato di piante di quercia, di sughero ed altre, con una fontana. Dell'estensione di ettari 1504 65, di cui in terreno coltivo ettari 1333. Tra le coerenze da tramontana al confine territoriale di Sedilo e di Ottana; da levante al limite che separa il detto Salto dai terreni privati; da mezzo giorno al confine territoriale di Austis e Nughedu; da ponente al confine territoriale di Sorradile, in aumento dell'offerto prezzo di L. 110,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 500.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 7 di agosto p. v., sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

Od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusive, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore, non che quelle di perizia.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 31 maggio 1855, dei quali non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 13 giugno 1855.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 2 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Qualità totale miriag.	Prezzo ... uio Lire	
	Quantità in miriag.	L.	L.	Quantità in miriag.	L.	L.	Quantità in miriag.	L.	L.			
Acqui	46	39	42	10	36	39	16	32	35	72	38	46
Voghera	94	40	44	42	35	59	18	31	34	154	39	19
Mercato del 3												
Acqui	153	39	45	21	43	38	95	38	35	269	40	99
Alba	64	48	43	119	43	38	121	38	30	304	39	47
Asti	»	»	»	159	34	49	»	»	»	159	40	03
Chivasso	27	33	39	12	30	34	3	26	28	42	34	60
Mondovì	700	47	42	900	42	36	500	36	30	2100	38	83
Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	41	91
Tortona	56	43	48	»	»	»	»	»	»	56	46	81
Vercelli	73	40	45	161	35	39	113	30	34	347	36	48
Voghera	173	42	50	218	39	42	80	35	39	471	41	97
Mercato del 4												
Alessand.	13	43	44	42	40	42	15	38	39	70	41	73
Asti	»	»	»	380	30	49	»	»	»	380	38	70
Carmagn.	500	44	49	400	39	43	400	34	38	1300	41	58
Chieri	298	49	41	244	39	35	92	34	29	634	37	51
Chivasso	24	35	39	92	32	34	4	29	31	121	33	52
Cuneo	1798	49	44	1268	44	39	490	38	29	3556	42	56
Fossano	145	45	40	90	39	33	108	32	25	343	36	36
Novara	»	38	42	»	33	38	»	30	33	264	36	25
Novi	329	50	53	1092	45	49	733	40	44	2154	45	98
Pinerolo	677	45	40	1174	39	33	390	34	30	2241	37	63
Saluzzo	»	47	42	»	41	36	»	35	30	700	38	88
Vercelli	41	40	44	97	36	39	44	30	35	182	37	83
Dispacci telegrafici del 5												
Alessandria	»	40	42	»	35	37	»	»	»	36	»	»
Asti	»	41	47	»	35	40	»	29	34	150	»	»
Carmagnola	»	43	47	»	39	42	»	36	38	340	»	»
Casale	»	»	»	»	33	36	»	26	32	30	»	»
Novara	»	40	44	»	34	40	»	30	34	700	»	»
Novi	»	50	53	»	45	49	»	40	44	2267	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 25
C. d. matt. in c. 85 25 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 887 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 1211 p. 31 luglio
C. d. m. in liq 1210 p. 5 agosto
Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. del g. p. d. la b. in liq. 541 p. 31 luglio
Azioni Telaio Bonelli C. della m. in liq. 77 50 p. 31 luglio
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in liq. 480 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 480 480 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 4 luglio

		in contanti			in liquidazione		
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 30	66 35		
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 80		»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/4	»	»	
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50		86 75	»	»	
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

SOCIETA' ANONIMA
Derivazione dal Tanaro
DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza dell' art. 52 dello Statuto, ha deliberato nella sua seduta in data del 17 corrente mese di giugno la chiamata del secondo Decimo sulle azioni della Società.

In conseguenza di tale decisione i signori Azionisti sono invitati, a termini dell'art. 6 dello Statuto, di volerne eseguire il versamento a partire dal 19 luglio p. v. sino al 4 agosto p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 4 agosto p. v. decorrerà l'interesse al 6 p. 0[0 dal 19 luglio suddetto, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall' art. 8 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 giugno 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

Società anonima
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 24 al 30 giugno 1855 inclusivamente

Viaggiatori	L.	19,010 85
Bagagli	»	738 60
Merci a grande velocità .	»	3,128 75
Id. a piccola velocità .	»	2,618 »
	L.	25,496 20
Introiti precedenti	»	236,004 90
Totale	L.	261,501 10

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 25 giugno al 1 luglio 1855.

Viaggiatori, num. 16,878 .	L.	21,752 05
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	5,681 41
Merci a piccola velocità . .	»	8,275 98
Totale nella settimana .	L.	35,709 44
Prodotto anteriore	»	638,079 17
Totale generale	L.	673,788 61

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	35,709 44
Id. 1854	»	27,233 47
Differenza in più	»	8,475 97

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del 5.° Decimo sulle azioni della Società.

Il versamento sovraccennato si riceverà dal Credito Mobiliare sotto la ditta P. Profumo e Comp., via Madonna degli Angeli.

I ritentori di azioni col vaglia del quinto Decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarli esclusivamente alla Direzione che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 5 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Si rende noto che a partire dal giorno 16 corrente luglio, si farà luogo al rilascio dei titoli definitivi d'azioni contro il contemporaneo ritiro dei titoli provvisorii ora in corso.

Le azioni dovranno essere presentate all' ufficio della Direzione in Genova (piazza 5 Lampade, Palazzo Penco), dalle ore 10 alle 3 pomeridiane d'ogni giorno, ove saranno in pari tempo esigibili gli interessi scaduti del 1° semestre 1855, in ragione del 4 1[2 0[0 all'anno, a tenore dell'art 22 dello Statuto sociale.

Gli azionisti residenti a Torino potranno depositare le loro azioni presso i signori Barbaroux e Comp., agenti della Compagnia a ciò debitamente autorizzati.

Genova, il 3 luglio 1855.

I Direttori (G. BOLLO.
(R. RUBATTINO.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

A norma della Circolare delli 26 scorso i signori azionisti della Società sono prevenuti che il compimento del 1.° Decimo vuol essere eseguito nel termine perentorio dal 1° al 5 corrente.

Genova, il primo luglio 1855.

Il Direttore LANDI.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
(Seconda pubblicazione)

Per l' effetto di cui all' art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del nono Decimo scaduto con tutto il 25 maggio ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente luglio, saranno per doppio vendute alla Borsa di Torino, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 1. 22 a 101. 107 a 111. 115 a 119. 131 a 163 178 a 197. 203 a 210. 221. 235 a 241. 267 a 271. 274 a 276. 282 a 302. 313 a 321. 337 a 341. 347 a 356. 377. 378. 380 a 382. 387 a 392. 405 a 409. 413. 414. 418 a 421. 423. 424. 445 a 474. 481. 482. 495 a 501. 503. 504. 522 a 524. 565 a 584. 605 a 628. 725 a 734. 739 a 752. 765. 775. 776. 779. 781 a 789. 795. 815 a 817. 825 a 864. 875 a 904. 906 a 911. 914. 943 a 947. 958 a 972. 974. 993 a 1051. 1066. 1067. 1073 a 1089. 1144. 1164. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1207 a 1211. 1277 a 1291. 1299. 1334. 1335. 1337 a 1386. 1397. 1408 a 1439. 1448 a 1454. 1463. 1467 a 1506. 1511 a 1518. 1520 a 1523. 1527 a 1539. 1541 a 1545. 1547 a 1556. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1635. 1639. 1640. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1699 a 1703. 1705 a 1710. 1716 a 1721. 1724 a 1739. 1745. 1746. 1748 a 1751. 1831 a 1870. 1910. 1918. 1919. 1923 a 1938. 1948 a 1968. 1974. 1999 a 2003. 2013. 2014. 2017. 2024. 2029 a 2038. 2139 a 2147. 2155 a 2157. 2160. 2164 a 2168. 2175 a 2183 2186. 2187. 2201. 2222 a 2241. 2243. 2294 a 2305. 2351 a 2370. 2381 a 2400. 2421 a 2440. 2471. 2490 a 2492. 2501. 2540. 2673 a 2677. 2733 2734. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2828. 2829. 2838 a 2847. 2868 a 2902. 2908 a 2911. 2917. 2919. 2923 a 2927. 2936 a 2940. 2964 a 2967. 2994 a 3009. 3011 a 3015. 3019. 3044. 3045. 3047 a 3053. 3094. 3095. 3109 a 3138. 3149 a 3161. 3166. 3167. 3169. 3170. 3176 a 3188. 3199 a 3208. 3301. 3304 a 3319. 3340 a 3349. 3370 a 3373. 3377. 3379 a 3381 3386. 3409 a 3419. 3425 a 3429. 3477. 3479. 3480. 3483 a 3499. 3503 a 3618. 3650. 3656. 3657. 3682 a 3686. 4016 a 4023. 4027. 4028. 4035 a 4036. 4038. 4046 a 4053. 4080 a 4085. 4101 a 4110. 4121 a 4130. 4166 a 4180. 4202 a 4226. 4242 a 4250. 4287 a 4306. 4373 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4425 a 4432. 4444. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4484. 4492. 4509 a 4522. 4529 a 4543. 4580 a 4598. 4629 a 4638. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4870 a 4888. 4899 a 4908. 4935 a 4936. 4969 a 4978. 4980. 4982 a 4985. 4989 a 5016. 5019. 5021 a 5028. 5030 a 5033. 5085 a 5088. 5124. [illegible] 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187. 5201. 5202. 5212 a 5216. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5417. 5447. 5454 a 5459. 5463. 5464. 5472. 5480. 5481. 5484 a 5486. 5488 a 5497. 5540 a 5542. 5544. 5550 a 5552. 5589 a 5602. 5618 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5666. 5668 a 5672. 5711 a 5721. 5741 a 5750. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5813 a 5815. 5819 a 5823. 5828 a 5832. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6003 a 6012. 6020 a 6022. 6057. 6058. 6063 a 6112. 6153 a 9172. 6188 a 6212. 6217. 6222. 6233 a 6239. 6241 a 6251. 6293 a 6303. 6312. 6437 a 6561. 6567 a 6571. 6597 a 6606. 6742 a 6745 6751 a 6755. 6772 a 6779. 6783. 6785 a 6809. 6812. 6818. 6820 a 6828. 6840 a 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6943. 6947 a 6954. 6962 a 6965. 6971. 6977 a 6983. 6985. 6986. 6988. 7025 a 7027. 7148. 7165 a 7169. 7175 a 7177. 7393 a 7397. 7409 a 7441. 7444 a 7447. 7449 a 7458. 7669 a 7672. 7674. 7675. 7679. 7686 a 7698. 7719 a 7722. 7725. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7762. 7763. 7769 a 7793. 7834 a 7853. 7874 a 7907. 7914 a 7918. 7920 a 7923 7934 a 7940. 7964 a 7973. 7975 a 7977. 7979 a 7999. 8004 a 8023. 8039 a 8043. 8049 a 8052. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8273. 8276 a 8279. 8281 a 8285. 8288 a 8291. 8299 a 8318. 8329. 8337 a 8346. 8401. 8430 a 8433. 8521 a 8525. 8547 a 8549. 8556 a 8564. 8576 a 8582. 8586 a 8594. 8600 a 8604. 8608 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8693. 8696. 8698. 8699. 8744 a 8783. 8785 a 8791. 8810 a 8818. 8827 a 8829. 8841 a 8843. 8845 a 8850. 8854 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8900. 8906. 8923 a 8942. 8946 a 8957. 8963. 8964. 8966. 8967. 8988. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9073 a 9076. 9078 a 9085. 9088 a 9093. 9106. 9107. 9130 a 9134. 9140. 9145 a 9150. 9153. 9154. 9174 a 9182. 9184 a 9190. 9230 a 9241. 9250 a 9279. 9290 a 9301. 9304 a 9319. 9340 a 9369. 9380 a 9411. 9414. 9420 a 9439. 9450 a 9455. 9458 a 9467. 9469 a 9479. 9488. 9489. 9494 a 9499. 9512 a 9526. 9528 a 9609. 9612 a 9614. 9625 a 9639. 9643 a 9649. 9672 a 9679. 9698 a 9714. 9718. 9719. 9740 a 9744. 9747. 9782. 9784 a 9791. 9812. 9814 a 9820. 9829 a 9831. 9846 a 9855. 9858 a 9863. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9908 a 9917. 9926 a 9960. 9981 a 10000. 10021 a 10027. 10047 a 10056. 10107. 10111. 10122 a 10131. 10133 a 10141. 10152 a 10181. 10184. 10185. 10189 a 10191. 10213. 10232 a 10240. 10267. 10269 a 10302. 10304. 10306. 10308 a 10311. 10313 a 10316. 10322 a 10361. 10382 a 10391. 10397 a 10401. 10422 a 10425. 10456. 10463 a 10466. 10518. 10519. 10522. 10523. 10547 a 10551. 10562 a 10606. 10624 10628 a 10631. 10637 a 10649. 10655 a 10661. 10673. 10707. 10712 a 10726. 10740. 10741. 10755 a 10762. 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10794 a 10798. 10816 a 10826. 10829 a 10837. 10844. 10846 a 10851. a0905 a 10914. 10942. 10944 a 10946. 10950 1 10969. 10974 a 10989. 11000 a 11039. 11063. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085. 11095 a 11114. 11135 a 11139. 11145 a 11159 11165 a 11174. 11184. 11225 11227 a 11231. 11237 a 11256. 11274 a 11296. 11309 a 11316. 11353 a 11358. 11360 a 11362. 11364. 11365. 11370. 11377. 11388. 11390 a 11432. 11493 a 11512. 11523 a 11533. 11568 a 11572. 11575 a 11578. 11584 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11637 a 11647. 11652 a 11658. 11660. 11663. 11695. 11698. 11701. 11703. 11716. 11717. 11773 a 11789. 11791 a 11796. 11801. 11802 11808 a 11812. 11833 a 11857. 11862 a 11864. 11866. 11884 a 11917. 11928 a 11934. 11957 a 11975. 11988 a 11994. 12013 a 12017. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12132 a 12137. 12183 a 12202. 12233 a 12236. 12242 a 12251. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12438 a 12441. 12449 a 12452. 12455. 12456. 12464 12468 a 12473. 12475. 12476. 12479 a 12487. 12546. 12567. 12568. 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12607. 12615. 12618. 12644 a 12648. 12662 a 12664. 12689 a 12691. 12696 a 12708. 12711 a 12716. 12718 a 12720. 12746. 12748. 12750. 12751. 12754 a 12758. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12795. 12808. 12840. 12841. 12843. 12864 a 12868. 12871 a 12903. 12909. 12910. 12916. 12917. 12919 a 12921. 12923. 12965. 12967 a 12974. 13002 a 13004. 13020 a 13029. 13037 a 13055. 13077 a 13082. 13087 a 13096. 13122 a 13126 13137 a 13146. 13157 a 13160. 13171 a 13177. 13180. 13246 a 13248. 13251. 13770. 13771. 13808 a 13825. 13876. 13877. 13879 a 13930. 13934. 13935. 13957 a 13960. 13971 a 13975. 13978 a 13981. 13986. 14000 a 14005. 14013 a 14015. 14021 a 14030. 14066. 14068 a 14075. 14078 a 14084. 14091 a 14096. 14105 a 14125. 14176 a 14178. 14181 a 14185. 14189 a 14191. 14194. 14196 a 14207. 14211. 14212. 14215. 14226. 14227. 14251 a 14254. 14278. 14286 a 14297. 14309 a 14314. 14357. 14358. 14426 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14525. 14530 a 14546. 14548 a 14550. 14554. 14558. 14559. 14664 a 14670. 14701 a 14705. 14741 a 14742. 14749. 14750. 14752 a 14760. 14771 a 14776. 14818. 14819. 14822. 14823. 14831 a 14848. 14870 a 14889. 14905 a 14909. 14919 a 14944. 14947. 14978 a 15002. 15066. 15070. 15071. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15107 a 15114. 15155 a 15164. 15239 a 15242. 15269 a 15284. 15286. 15293. 15295 a 15304. 15309 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15366 a 15390. 15411. 15424 a 15433. 15451 a 15454. 15465 a 15484 15600 a 15609. 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15726 a 15734. 15745. 15746. 15750. 15776 a 15795. 15855. 15858 a 15904. 15915 a 15935. 15975 a 16014. 16026 a 16029. 16033. 16034. 16036 a 16054. 16075 a 16115. 16117 a 16119. 16180 a 16182. 16190 a 16212. 16215 a 16224. 16230 a 16231. 16235 a 16254. 16295 a 16324. 16330 a 16334. 16356. 16383 a 16387. 16393. 16397. 16399 a 16403. 16450 a 16453. 16468 a 16479. 16482 a 16489. 16520 a 16522. 16543 a 16545. [illegible] a 16623. 16629. 16732 a 16734. 16737 a 16759. 16767 a 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16859. 16879 a 16899. 16905 a 16909. 16913 a 16916. 16920 a 16939. 16960 a 17019. 17031. 17039 a 17107. 17109. 17117. 17118. 17120 a 17206. 17213 a 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17257. 17260 a 17285. 17290 a 17309. 17315 a 17333. 17345 a 17359. 17390 a 17409. 17420 a 17443. 17445. 17446. 17453 a 17459. 17465 a 17474 17477 a 17484. 17487. 17488. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582. 17591. 17592. 17598. 17619 a 17639. 17646. 17648. 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17680. 17695 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17763. 17767 a 17790. 17792. 17797 a 17805. 17812 a 17820. 17822 a 17826. 17870 a 17874. 17880. 17881. 17885. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17920 a 18002. 18005 a 18016. 18019 a 18054. 18057 a 18062. 18105 a 18114. 18139. 18220 a 18229. 18251 a 18253. 18256. 18257. 18263. 18266 a 18282. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18318 a 18322. 18348. 18351 a 18358. 18361 a 18365. 18387. 18388. 18400. 18405. 18427 a 18446. 18467 a 18476. 18478 a 18482. 18503 a 18512. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18608. 18609. 18611 a 18614. 18624 a 18650. 18671 a 18695. 18701 a 18710 18885 a 18889. 18895. 18896. 18901 a 18905. 18916. 18917. 18926 a 18959. 18991 a 18995. 18997 a 19004. 19048 a 19094. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19133 a 19135. 19137. 19148 a 19187. 19198. 19205 a 19227. 19248 a 19264. 19267. 21586. 21597 a 21604. 21614 a 21631. 21635 a 21649. 21692. 21695. 21696. 21781 a 21880. 21908. 21915. 21919. 21936. 21937.

Torino, il 5 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

Michele Crotti diffida il pubblico che il suo socio in firma Crotti Giuseppe abbandonò da alcuni giorni lo Stabilimento meccanico in legno e ferro da essi tenuto e che mentre per lo passato a termini del contratto sociale detto Giuseppe Crotti non poteva contrarre debiti ed imprestiti senza il consenso espresso del Michele, d'ora in avanti non saranno nemmeno più riconosciuti qualsiansi atti di Amministrazione od altri che lo stesso Giuseppe Crotti fosse per fare come socio in detto Stabilimento.

Torino, il 4 luglio 1855.

DA VENDERE OD AFFITTARE

CASA civile di 12 camere mobigliate con giardino, a 10 minuti dalla stazione d'Ajrasca. Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, num. 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente in Cavaglià

Il grandioso locale dell' Albergo dell' AQUILA NERA. — Dirigersi per le trattative al notaio Stilio in Cavaglia.

FALLIMENTO
di Falletti Giuseppe, caffettiere all' insegna di Caffè Carignano in Torino, via di Borgonuovo, casa Solaro del Borgo, num. 9.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri, pronunciò il fallimento di detto Falletti Giuseppe; nominò sindaci provvisorii la ditta fratelli Anfossi d'Asti, e Zamberletti Francesco di questa città, ed ordinò l' apposizione dei sigilli, fissò la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale, avanti il signor giudice commissario Massimino Flandinet, il 10 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in conformità della legge.

Torino, il 4 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
delli Andrea Panigone e Luigi Bossi, negozianti pizzicagnoli nella città d'Asti.

Con sentenza del 30 giugno ultimo, il tribunale provinciale d'Asti ha pronunciato il fallimento di Andrea Panigone e Luigi Bossi, pizzicagnoli in Asti; ha ordinato l'arresto dei medesimi e l'apposizione dei sigilli, a mente degli articoli 473 e 488 del codice di commercio: ha nominato giudice commissario il sig. congiudice avv. Giacinto Peracca, ed a sindaci provvisori li Pietro e Giuseppe fratelli Pellegrini, negozianti in Stradella; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detti falliti avanti il prefato sig. giudice commissario alle ore 9 antimeridiane del 19 corr. luglio in una sala di detto tribunale.

Asti, il 2 luglio 1855.

Monferrini segr.

AVIS D'ENCHÈRE

Le notaire et greffier près la royale judicature de la ville d'Aoste et de résidence à icelle notifie au public que sur instance de M. Millet Antoine, tuteur de Zémoz Pierre interdit et en contradiction du protuteur Zémoz Benoît, tous domiciliés à Aoste, le 17 juillet 1855, à l'albe prétoire de cette ville, rue Croix de ville, et à 9 heures du matin dudit jour, il sera procédé à la vente par enchère de 1.er lot: maison civile et rustique, rue Marché-Vaudan, sur la mise à prix de L. 2000; 2.d lot: champ, pré et îles à la région de Cartax, terroir d'Aoste, sur la mise à prix de L. 2262, en faveur des plus offrans et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges, sous les charges et conditions attribuées à chaque lot dans le rapport d'expertise.

Aoste, le 30 mai 1855.

Not. Léonard Brusciotti greff.

NOTA

Con atto 30 ottobre 1854, rogato Signoretti, insinuato a Torino, il signor Eligio Gioachino Curti del vivente Giovanni, nato in Milano e residente in Torino, negoziante, quale investito del brevetto di privilegio per un nuovo metodo di preparare ed imbiancare il lino, canape ed altre materie fibrose negli Stati Sardi, concesso con decreto reale del 21 agosto 1854 a favore della ditta Curti, Piciotti e Comp. di Londra, ha formata società in accomandita tra esso e quelli che rendendonsi acquisitori di azioni vogliono farne parte, per l' effetto di promuovere la coltivazione dei lini e delle canape, comprando questi prodotti in stato grezzo per ridurle in fibre atte alla filatura secondo il metodo privilegiato Dikson.

La ragione di commercio è stabilita sotto la ditta *Società piemontese per la preparazione dei lini e delle canape*. Il signor E. G. Curti è il direttore gerente della società, egli solo ha la firma sociale colle parole E. G. Curti e Compagnia.

La sede della società è in Torino, ma si possono avere agenzie e manifatture nei luoghi di produzione ed ove il gerente crederà stabilirne.

Il capitale sociale attivo è fissato nella somma di un milione di lire, ripartito in due mila azioni da L. 500 caduna.

Sottoscritta la metà delle azioni la società s'intenderà costituita.

La durata sarà per anni dieci, ossia per tutto il tempo per cui è durativo il privilegio, di cui nel decreto reale 21 agosto 1854.

Per estratto conforme all' originale rilasciato ad instanza del signor E. G. Curti e Compagnia, per gli effetti voluti dall'art. 51 del Codice di commercio.

Torino, 30 giugno 1855.

Domenico Signoretti.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 25 dell'ora scorso mese di giugno, deliberava a favore della Marianna Lovera moglie legalmente separata di Gio. Battista Quaranta, al prezzo da essa offerto, come instante la vendita, di L. 120, li stabili descritti nel bando venale delli 15 scorso marzo ad eccezione dell'orto descritto al num. 1° di detto bando che venne escluso dalla vendita, posti detti stabili nel territorio d'Entraque e per la maggior parte corrosi dal torrente Gesso, regioni Zucchenotto, Molino e Fontan, della superficie in totale d'are 59, cent. 80.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto li 12 del andante mese di luglio.

Cuneo, il 3 luglio 1855.

Vaccaneo segr. del Tribunale.

NOTA

Con atto del 30 giugno prossimo passato, ricevuto Meineri, segretario del tribunale provinciale di questa città, il sig. teologo Innocenzo Arduino, canonico prevosto della primaria parrocchiale di Giaveno, sotto il titolo di S. Lorenzo, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del signor notaio Giacinto Calcagni fu Giorgio Michele, deceduto nel suddetto luogo, e defertagli con testamento segreto del 15 suddetto giugno, aperto con atto 21 stesso mese, ambi ricevuti M. Morelli.

La presente inserzione si fa in evacuo del prescritto dall'art. 1010 del Codice civile.

Susa, il 2 luglio 1855.

Bernoeco sost. Garelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

GIOVEDI' 5 LUGLIO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 giug.	736 24	737 10	757 60	+23 4	+28 0	+33 3	+17 7	+24 0	+23 9	N.N.E.	E.	N.E.	Nug. sott.	Nug. sott.	Nuvolette
25 »	742 62	742 72	742 92	+22 9	+26 4	+29 6	+17 0	+22 7	+22 3	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	S.con vap.	S.con vap.	id.
26 »	744 42	744 90	744 96	+24 4	+29 6	+33 5	+24 0	+25 4	+25 6	S S. E.	S.S O.	N.N.O.	O. sereno	id	S.con vap.
27 »	746 72	746 48	746 20	+27 8	+32 4	+35 5	+23 5	+23 6	+24 3	N.E.	N.N.E.	E.	id.	id.	id.
28 »	745 32	744 70	744 46	+26 5	+29 0	+34 1	+21 2	+24 9	+25 3	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	S.con vap.	id.	id.
29 »	745 48	745 16	743 08	+25 2	+27 9	+32 2	+18 5	+21 5	+24 0	N.N.E.	N.E.	N.N.E.	id.	id.	Nuvolette

AVVERTENZE
sulle Inserzioni obbligatorie a termini di Legge.

1. Gli originali devono essere estesi su carta bollata. Ogni foglio non deve contenere che una sola Nota.

2. Si pregano i sigg. causidici a segnare sull'originale stesso il termine utile tanto per la prima, come per le successive pubblicazioni occorrenti.

3. Si pregano pure di trasmettere le Note con ogni possibile sollecitudine, non potendosi talora inserirle il giorno immediatamente successivo a quello del loro arrivo.

4. Infine si raccomanda di scriverle in carattere chiaro e segnatamente i nomi proprii e le cifre.

Estratto di bando venale

Nel giorno 26 del prossimo mese di luglio ed alle ore 9 antim. si procederà, sulla richiesta fattane dalla signora Vittoria Fracchia fu Felice, moglie del sig. Francesco Elia, domiciliata in questa capitale, nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, in due distinti lotti di due cascine situate sul territorio di Leynì, con parte di una di esse sul territorio di Vauda di S. Maurizio e composta la prima di casa civile e rustica, posta nel concentrico di Leynì, con campi, prati, ripe e boschi, della superficie di ettari 15, are 49, cent. 2, e la seconda pure posta parte sul territorio di Leynì e parte su quello di Vauda di San Maurizio, composta eziandio di casa rustica, prati, campi, vigna e boschi, di misura ettari 39, are 46, cent. 50.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 45,000, pei beni posti sul territorio di Leynì, ed aggregati alla prima di dette cascine, e di L. 31,000 per quelli aggregati alla seconda e situati parte pure sul territorio di Leynì, e parte su quello di Vauda S. Maurizio, apparenti dalla stima della perizia del geometra Giovanni Antonio Ronco in data del 12 corrente mese.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia, e titoli relativi e condizioni della vendita, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto posto nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, n. 13, piano secondo, seconda scala a sinistra.

Torino, il 25 giugno 1855.

Guglielmo Teppati not. coll.

AUMENTO DI SESTO A DELIBERAMENTO

Il 30 giugno ultimo scorso seguiva deliberamento ad instanza dei signori Giuseppe e cav. Augusto fratelli Castellinard, d'un corpo di vigna posto sui colli di questa città, Valle di San Martino, detta la *Messina*, composto di fabbricato civile e rustico, serra di fiori, stalla, tinaggio, aja e giardino, vigna e prato, il tutto simultenente del totale quantitativo di ettari 1, 97, 88, compresa una pezza di bosco separata, il tutto descritto nella mappa sotto i num. 279 a 287 e 436, inclusivamente della sez. 42 e n. 50 della sez. 14, sotto le coerenze, quanto al bosco del sig. D. Rossignotti, della strada di Reviglïasco, e altri, e quanto agli altri beni del sig. Carlo Emanuele Meda, dei Padri di Santa Teresa ed altri, a favore del sig. caus. coll. Innoc. Richetti, pel prezzo di L. 20,800, essendo stata esposta all'incanto, siccome caduta nell'eredità del padre degli instanti che la accettarono con beneficio d'inventario, sull'offerta da essi fatta di L. 16,000 ed essendo compresa nella vendita una quantità di mobili esistenti nei fabbricati, estimati L. 1340.

Si fa noto al pubblico, che il termine per fare l'aumento di sesto al detto prezzo di L. 20,800 scadrà nel giorno 15 del corr. luglio.

Torino, il 5 luglio 1855.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 3 luglio 1855, al vol. 415, art. 14, l'atto di deliberamento che per non seguito aumento restò definitivo, del 9 giugno 1855, rogato Zerboglio, notaio delegato, della cascina propria dei signori eredi fu Giuseppe Galliano, di questa città, posta a Settimo Torinese, regione Pista e Sciolze, con casa civile e rustica, giardino, corte, prati, campi ed entrostante fornace da mattoni, con bosco, in mappa sezione A, n. 73, sezione D, numeri 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 45, 46, di ettari 36, 58, 30, pel prezzo a corpo comprese le scorte di L. 60,400 a favore del sig. Gaetano Bertola che dichiarò, dietro la fatta riserva, con atto del giorno successivo, pur rogato Zerboglio, essere a nome e per conto dell'ill.mo sig. commendatore luogotenente generale D. Giuseppe Dabormida, comandante generale il corpo reale d'artiglieria.

NOTA

Con scrittura privata del 30 scorso giugno, stata depositata il 4 del corrente alla segreteria del tribunale di commercio, i signori Giacomo Debenedetti, Fedele Grandi e Francesco Jacquemoud, contrassero società per la fabbricazione dei turaccioli e tutto quello che si può produrre col sugaro.

Detta società avrà sede in Torino sotto la ditta Jaquemoud e Comp., e la durata della medesima sarà d'anni otto.

NOTA

A partire dal 4 del corrente, la Società già contrattasi tra Giovanni ed Ignazio Chiantore per l'esercizio del caffè *Dante* posto in questa Capitale, rimase sciolta. L'attivo della medesima coi pesi annessi si consolidò in capo del Chiantore Gioanni, il quale continuerà ad attendere esclusivamente al detto esercizio.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Nel giorno 2 del mese di agosto prossimo ed alle ore 9 antimeridiane si scriveranno i partiti, ed alle ore 10 si procederà nello studio, e col ministero del notaio sottoscritto al reincanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed alle condizioni, di cui nel relativo pubblicato tiletto del 27 scorso giugno, del quale, non che delle carte relative, si potrà avere visione nello studio del notaio infrascritto, posto in via dell'Arsenale, in casa della Banca Nazionale, porta n. 13, piano secondo, scala seconda a sinistra, dello stabile infradesignato posto sul territorio di Rivoli, ad instanza del sig. Giuseppe Cambiano, sindaco del fallimento del macellaio Carlo Rosso di Torino, in quale fallimento è caduto tale stabile.

Lotto unico.

Alteno alle Fontanelle, di are 97, cent. 65, pari a tavole 256, piedi 3, oncie 9, a cui sono coerenti a levante sig. professore Cantù, a giorno Felice Berardo, a ponente Giovanni Rosso, a notte la strada pubblica, al prezzo di L. 2,560.

Torino, il 4 luglio 1855.

Guglielmo Teppati not.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Torino, con sentenza del primo corr. giugno, sull'instanza del sig. Marco Reynak, domiciliato in questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti in territorio di Montanaro da Filippo Cena, debitore, e Felice Capirone, terzo possessore, domiciliati il primo in questa città, ed il secondo in detto luogo di Montanaro, e consistenti in campi, prati, alteni e boschi, ed in un corpo di casa, situato nello stesso luogo di Montanaro, fissando per l'incanto l'udienza che avrà luogo il mattino del 7 prossimo agosto.

L'asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 16 pur corr. mese.

Torino, il 20 giugno 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 14 giugno ultimo rivocò la dichiarazione di fallimento, che aveva pronunciato contro il Francesco Fiorio, oste alla Venaria Reale, con sua precedente sentenza del 27 aprile scorso, e cessati in conseguenza gli effetti della medesima.

Torino, il 4 luglio 1855.

C. Magnago sost. Corsini.

NOTA

Con instromento 21 giugno p. p., rogato Cervini, il sig. avv. Giovanni Ravera faceva vendita al sig. cav. intend. Emilio Ghione di un corpo di vigna con casa civile e rustica, e beni annessi, pervenutigli in eredità dal suo zio cav. caus. coll. Giuseppe Ravera, sita sui colli di Torino, Valle San Martino, di giornate 15 circa, pari ad ettari 5, 70, pel prezzo di L. 17,000.

Quale atto venne trascritto alle Ipoteche di questa città il 3 corr. mese di luglio.

Cervini not.

NOTA

Il R. Tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza del 19 giugno ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in pregiudicio di Agostino Morello, e deliberati al sig. Cirillo Faletti che dichiarò averli acquistati per conto ed ordine del sig. Giuseppe Berruti per L. 17,500, ingiungendo tutti i creditori aventi dritto su tale prezzo a produrre e depositare presso la segreteria dello stesso Tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi relativi documenti giustificativi fra giorni 30, in senso degli art. 822 e 823 del Cod. di proc. civ.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTA

Con atto 10 gennaio 1855, rogato Ghio, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 giug. p. p., vol. 414, cas. 753, Serra Giuseppe fu Domenico di Sciolze, acquistò da Ghibaudo Giuseppe fu Michele di Rivalba, un prato sulle fini di Sciolze, senza mappa, di are 41, cent. 52 circa, coerenti Fuselli Giuseppe, Roncola Antonio e gli eredi Resca, per L. 981.

NOTA

Si notifica, che con atto passato nel tribunale provinciale di questa città li 27 giugno u. s., i fratelli Alessandro e Giuseppe Antonio Morino hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del loro fratello Giovanni, già sotto commissario di Guerra, resosi defunto in Crimea.

Torino, il 3 luglio 1855.

NOTA

Sull'instanza del sig. avv. Giuseppe Mattej, domiciliato in questa città, l'ill.mo signor conte Nuvoli, giudice presso il Tribunale provinciale sedente in questa capitale, con sua ordinanza del 12 giugno p. p. dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo d'una casa con aja ed alteno simultenenti posti sul territorio di Favria, stati al predetto sig. avv. Mattej venduti dal sig. Giovanni Beda, dello stesso luogo di Favria, per L. 1020, con instromento 3 novembre 1853, rogato Martelli, ed ingiunse tutti gli interessati nella graduazione a produrre i loro titoli relativi alle domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detta ordinanza.

Torino, il 2 luglio 1855.

Vana sost. Geninati.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 20 luglio corrente, avrà luogo ad instanza della ragion di Banca Barbaroux e Comp. corrente in Torino, ed in odio delli signori Giuseppe, Alessandro, ed Emilio fratelli Ripa fu Giovanni, il primo residente a Gorzegno, il secondo a Rodello, ed il terzo in questa città, il reincanto delli lotti sesto e settimo precedentemente incantatisi, descritti ed ubicati nel nuovo bando venale del 26 scorso giugno, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegati, del quale bando venale potrà aversi visione nella segreteria comunale di Gorzegno, nell'ufficio del sottoscritto, ed alla segreteria del prelodato Tribunale.

Alba, il 2 luglio 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Michele Artom d'Asti ha fatto l'aumento di sesto al prezzo per cui gli stabili infra sommariamente descritti vennero deliberati al sacerdote Michele Grè per sentenza di questo tribunale 26 giugno 1855; tali stabili vennero spropriati a Giuseppe Musso fu Stefano, dimorante in Asti, e Giacomo Antonio Fiora fu Guglielmo, residente a Torino, non che alli Andrea Boassi, D. Michele Grè, Secondo Avidano e Gioanni Pia, pur dimoranti in Asti, questi ultimi quattro quai terzi possessori, il tutto sull'instanza dell'Opera pia S. Elena, qui stabilita.

All'udienza del 24 corrente luglio avrà luogo il reincanto sul prezzo risultante dal seguito aumento.

Stabili da subastarsi situati sul territorio di Castiglione d'Asti, posseduti dagli individui infra nominati:

Lotto primo.

(Prezzo d'aumento L. 758, 35)

Corpo di casa composto di due camere, regione *Valle della Pietra*, consorti gli eredi di Gio. Carelli, Gio. Raviola, D. Grè, di ett. 1, are 8, cent. 68, posseduti dal Fiora.

Campo ivi, di are 58, cent. 52, consorti Vitto Nebiolo, Agostino Montersino, D. Grè, Gioanni Raviola, posseduto dal Fiora.

Lotto secondo.

(Prezzo d'aumento L. 204, 20)

Campo, regione suddetta, di are 9, cent. 50, consorti D. Grè e la strada vicinale; posseduto da Secondo Avidano.

Bosco ivi, di are 19, consorti Giuseppe Nebiolo, Gioanni Raviola, Vitto Nebiolo, posseduto da Andrea Boassi.

Lotto terzo.

(Prezzo d'aumento L. 711, 70).

Campo, detta regione, di are 38, consorti la strada, D. Grè. Gioanni Raviola, posseduto da Gioanni Pia.

Lotto quarto.

(Prezzo d'aumento L. 416, cent. 35).

Campo ivi, regione suddetta, di are 38, consorti Gioanni Pia, Agostino Montersino e Gioanni Raviola, posseduto dal sacerdote Michele Grè suddetto.

E meglio come il tutto risulta dal relativo bando venale 26 giugno scorso.

Asti, il 1 luglio 1855.

Botta proc. coll.

NOTA

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 4 giugno ultimo scorso, al vol. 30, art. 196, e registrato a quello d'ordine 242, cas. 2341, col pagamento di L. 1, cent. 62 l'atto del 22 precedente maggio, rogato Polledro sig. notaio Lorenzo, di vendita dal sig. Francesco Mortara fu Giovanni a favore dei signori Leon Vita ed Aron David fratelli Levi del vivente sig. Simone, tutti in Asti residenti, d'una pezza campo, vigna, ed aia, con casa entrostante e comunione del pozzo sul territorio d'Asti, regione Bocetto o Vallecossera, fra le coerenze della strada vicinale metà compresa, Rolando sig. Giacinto, Gionnelli Giacomo, Bossola Gio. Battista, e certo Vogliolo, della superficie di are 97, per il prezzo di L. 5,600.

Asti, il 2 luglio 1855.

Quarra proc. coll.

AVIS D'ENCHÈRE

Le notaire et greffier soussigné près la Royale Judicature d'Aoste prévient le public que sur instance de Favre Jean Grat, comme tuteur de la mineure Favre Odyle Célestine de Rhêmes Saint-Georges et en présence de son protuteur Cossard Jean-Baptiste, le 6 août 1855, à 9 heures du matin, à l'albe prétoire de la commune de Villeneuve, il sera procédé à la vente par enchère des immeubles ci-après décrits et propres de la dite mineure, en faveur des plus offrants et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges, aux termes de l'art. 778 du Code de procédure civile, sur la mise à prix fixée à chaque lot, sous les charges et conditions, dont aux actes.

Premier lot.

Domiciles au Bourg de Villeneuve, composés de cave, cellier, cuisine, chambres, galetas, fins du levant Junin Séraphin, du nord la ruelle, sur la mise à prix de L. 470.

Second lot.

Une pièce de terre en vigne, champ, vacolle, mas de Veyne à Villeneuve, du levant Junin Séraphin, du nord M. le notaire Lanier Jean-Joseph, L. 1104.

Troisième lot.

Domiciles au hâmeau de Coveyrand, commune de Rhêmes Saint-Georges, composés d'une vaste soûste, fenil, aire, galerie, abeiller, avec pré et jardins, fins des levant et midi des chemins, du nord les frères Glarey, L. 346.

Aoste, le 28 juin 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di questa città da Albertazzo Carlo, domiciliato a Quittengo, contro Albertazzo Giovanni, dello stesso luogo, e terzo possessore sig. Piatti Pietro Antonio, emanò il 9 passato giugno sentenza colla quale, ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili situati in detto luogo di Quittengo, e consistenti in una piccola casa ed in alcuni campi, prati e siti ingerbiditi, al prezzo ed alle condizioni di cui in detta sentenza, si fissò l'incanto all'udienza di detto tribunale del 28 prossimo agosto, essendosi mandato al segretario di formare l'opportuno bando.

Biella, il 2 luglio 1855.

Bracco proc. coll.

VENDITA

di una cascina denominata CASA D'OSTINO, *territorio di Cavagnolo, mandamento di Brusasco.*

Ad instanza dei signori causidico coll. Giovanni Battista Dogliotti di Torino, Adami dott. Alessandro cav., Luigi Adami, speziale, Giovanni Adami, mercante, Adami Amedeo, speziale, Carlo Adami, misuratore, sacerdote Giacinto Adami, il primo nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori del fu fallito Giuseppe Adami, gli altri nella loro qualità di eredi del fu Don Eusebio Adami, ed in dipendenza alla declaratoria di delegazione del tribunale provinciale di Torino 20 giugno 185.

procedeva il segretario sottoscritto alla vendita per pubblici incanti della cascina detta Di Ostino, posti li beni annessi per la massima parte in detto territorio di Cavagnolo, alcuni in quello di Montendasco, ed una pezza su quello di Verolengo, della totale superficie di are 1578, 44, stata estimata L. 32,906, 75, e veniva deliberata con atto 13 cadente al sig. Luigi Adami, per il totale prezzo offerto di L. 33,220.

Con atto 27 cadente, il signor Luigi Tione del vivente Giovanni, emancipato, residente a Torino, faceva l'aumento del decimo rilevante a lire 3,322, e così portava la sua offerta alla complessiva somma di L. 36,542.

Sotto il giorno d'oggi il sottoscritto annunziava, con nuovo bando da stamparsi e pubblicarsi a termini di legge, la vendita suddetta al prezzo sovra indicato, e fissava la monizione alle ore 8 di mattina del 25 prossimo venturo luglio, avanti l'albo pretorio di Cavagnolo.

Gli accorrenti dovranno farsi inscrivere in apposito registro tenuto dal segretario sottoscritto prima che incominci l' incanto suddetto.

Chiunque voglia prendere visione della perizia, del detto bando e delle condizioni annesse alla vendita si rivolgerà al segretario sottoscritto.

Brusasco, il 30 giugno 1855.

Faccio segr.

NOTA

Con instromento 23 ottobre 1854, rogato Galleani, notaio a Casale, il sig. Salvador Fubini, di detto luogo, acquistava dal sig. medico Pietro Ressico, di Palazzolo, i seguenti stabili posti nel luogo e territorio di Palazzolo, cioè:

1. Risaia, regione Prale, Pozzolo o Chiappa grande, sotto i numeri 131 parte, 134, 135, 136 parte, 137, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 151 e 152 parte, della sezione A, di ettari 4, 83, 87.

2. Campo ora prato, regione Ripa, numeri 314, 315, 316, 317 e 318 parte, sezione D, di ettari 1, 20, 38.

3. Campo, regione Cerca, nn. 265 parte, e 267 parte, sez. E, di ettari 1, 75, 03.

4. Campo, regione Chiovenda, num. 323 e 324 parte, sez. F, di ettari 0, 94, 76.

5. Prato, regione Rovere, n. 464, sez. F, di ettari 0, 33, 11.

6. Casa con corte in Palazzolo, regione Contrada di mezzo, sezione G, num. 75, 76, 77, 78, 79, 80 e 81, di are 10, 48.

Mediante il prezzo convenuto di L. 25,750 cogli interessi dal S. Martino 1855 e sotto le condizioni da detto instromento apparenti, da pagarsi a mani di chi e come sarebbe stato ordinato dietro giudicio di purgazione e di graduazione a spese dell'acquisitore e col diritto di rimborso da chi di ragione.

E per garantirsi degli effetti espressi nel capo 7 del titolo 22, libro 3 del codice civile, l'acquisitore, col mezzo dell' usciere deputato dal presidente del tribunale provinciale di Vercelli, ebbe a far seguire la notificazione prescritta dall'art. 2306 dello stesso codice a tutti i creditori ipotecari inscritti sovra detti stabili, con dichiara di essere pronto a pagare immediatamente sino alla concorrente del prezzo stipulato i crediti tutti esigibili o non come sarà dal tribunale ordinato, come da atto 13 giugno 1855.

Si notifica quanto sovra per ogni effetto che di ragione.

NOTA

Con instromento 18 luglio 1854, Bochino Fedele figlio emancipato di Francesco, di Calosso, ed ivi abitante, fece vendita a favore delli Giovanni, Vincenzo, Giuseppe ed Isidoro fratelli Boida, anche di Calosso ed abitanti, di una pezza prato di are 13, posta in Calosso, nella regione di Tinella, consorti i fratelli compratori, il torrente Tinella, ignota la mappa, e per il prezzo di L. 300.

Quest'atto rogato Prospero Servienti, notaio a Calosso, venne insinuato alla tappa di Mombercelli il 10 agosto 1854, e quindi inscritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti il 29 maggio 1855 e registrato al volume 30, art. 191, e registrato a quello d'ordine volume 242, casella 2286.

NOTA

Il segretario sottoscritto del mandamento di Dronero, delegato dal Tribunale provinciale di Cuneo, con suo decreto del 22 giugno 1855, emanato su ricorso di Giovanni Giordano e di Menardo Agostino ambi domiciliati in detta città di Dronero, l'ultimo dei quali come curatore *ad bona* alla minore Lucia Giordano, ed amministratore della prole nascitura del primo, procederà addì 6 venturo agosto, ore 2 pomeridiane, alla vendita volontaria de'due seguenti stabili, in due distinti lotti.

Lotto primo

Campo sul territorio di Dronero, regione via Boissea, descritto in mappa al N. 309 1/2 e 310, della sezione E, di are 34 cent. 58 ed al prezzo peritato di L. 1500.

Lotto secondo

Campo su detto territorio, regione Altinetto, descritto in mappa al N. 53 1/2 della sezione E, di are 11, cent. 14 ed al prezzo di L. 350.

Le coerenze degli stabili, e le condizioni della vendita risultano dal bando speditosi il 28 giugno 1855. Avrà luogo l' incanto dei medesimi in conformità della legge sulla procedura civile vigente.

F. Sordi segr. delegato.

NOTA

Il signor Moirano Chierico Angelo fu speziale Antonio di questa città, ove dimora, qual erede beneficiario del di lui zio Biava Marcello fu Stefano pure di questa città, promosse nanti questo tribunale provinciale giudizio di subasta volontaria sui beni caduti in detta eredità, e con sentenza 29 maggio scorso, venne autorizzata in sei lotti distinti al prezzo:

Il primo di	L. 5500
Il secondo di	» 4000
Il terzo di	» 2500
Il quarto di	» 1500
Il quinto di	» 500
Ed il sesto pure di	» 500

Consistenti detti beni in vigna con fabbricato civile e rustico, altra vigna, altra vigna e campo situati sul terr. di questa città e due corpi di casa situati nel concentrico di essa, non meno che altra vigna situata sul territorio di Pavone.

Li patti e condizioni inerenti alla vendita trovansi specificati nel bando 9 corrente autentico Barile sost. segr. e la vendita, col relativo deliberamento, venne fissata all' udienza del Tribunale suddetto delli 7 agosto prossimo.

Ivrea, il 14 giugno 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

VENDITA GIUDIZIARIA

Nel giorno 19 andante luglio, alle ore 7 del mattino, nanti l'albo pretorio d'Agliano si procederà dal segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale d'Asti, alla vendita ai pubblici incanti dei beni infradescritti, spettanti alli minori Gio. Battista, Carlo, Stefano, Teresa e Costantina, fratelli e sorelle Montrucchio fu Pietro Giorgio, di Agliano, in cinque lotti separati, sul prezzo risultante da analoga perizia, a caduno di essi infrannotato.

Lotto 1. Vigna sulle fini di Montegrosso, regione Mortisso, consorti la signora baronessa Visconti nata Bruno a due parti, e Domenico Vespa, d'are 20, 33, valutata L. 770. 20.

Lotto 2. Vigna sul territorio d'Agliano, regione Gerbido, consorti Domenico Ghiga, Secondo Pavia e Gaspare Paltri, di are 19, 88, valutata L. 520.

Lotto 3. Campo in detto territorio, regione Vianoce, consorti la baronessa Visconti suddetta a tre parti, di are 9, 12, valutata L. 300.

Lotto 4. Prato, regione Ogniprato, territorio suddetto, consorti Pietro Alciati a tre parti, e Domenico Alciati, d'are 26, 4, valutato L. 930.

Lotto 5. Vigna su detto territorio, regione S. Zenone, consorti strada pubblica e Secondo Pavia, di are 22, 34, valutata L. 494. 70.

Mombercelli, il 4 luglio 1855.

Notaio Camillo Bogliolo segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 1° prossimo settembre ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di una pezza alteno, campo e prato simultenente situata sulle fini di Bastia di are 70, cent. 10, denominata il Vignotto, regione della casa bianca, coerenti la strada vicinale metà compresa, Chionetto fratelli e Ferrero Bartolomeo, posta in subasta ad instanza della ragion di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 1590.

Mondovì, il 4 luglio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle segretario mandamentale di Peveragno, delegato dal regio tribunale provinciale di Cuneo, con atto di incanto 30 testè passato giugno deliberava al sig. Gio. Battista Giorgis da Cuneo, il corpo di casa ed orto uniti, della superficie di are 5, cent. 71, posti in Peveragno, nella via Fontanetta, fra le coerenze di Pellegrino Andrea, del bedale, e di Maria Mattalia, proprii della prole nata e nascitura di Martino Pellegrino abitante in quel paese, pel prezzo di L. 1,210, essendone stato l'estimo per l'incanto di L. 1,200.

Il 15 volgente luglio poi scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo suindicato.

Peveragno, il 3 luglio 1855.

Devalle Giovanni notaio e segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale in questa città sedente delli 30 giugno p. p., Fedele Pisetti fu Vincenzo di Cavour, venne assolutamente interdetto dall'amministrazione dei suoi beni e sostanze e si mandò al consiglio di famiglia di nominargli un tutore, nella conformità dalla legge prescritta.

Pinerolo, il 4 luglio 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Con instromento 3 giugno 1853, ricevuto dal notaio coll. Giuseppe Bernardi di residenza nella città di Pinerolo, ivi dovutamente insinuato, il signor Maurizio Solera fu Lorenzo, domiciliato in detta città di Pinerolo, vendette al signor Tomaso Ceresole fu Francesco pure in essa città di Pinerolo domiciliato li immobili infra descritti situati in territorio della medesima città, cioè:

Alteno nella sezione Y, regione Battitori, in mappa ai num. 183 parte e 185, di ettari 2, are 54, centiare 81.

Ivi casa e corte di are 7, cent. 65, col diritto dell'uso del pozzo d'acqua viva, esistente nella proprietà dell'alienante Solera e del dritto di passaggio in quest'ultima proprietà tanto a piedi, che con bestie giunte e disgiunte per recarsi nei beni caduti in vendita, e

Ivi giardino di are 90, cent. 99, nella regione Novarea, in mappa ai num. 186, 196 parte, 197 parte, 198 parte, 199 parte.

Con tutte le ragioni e diritti a detti stabili inerenti, comprensivamente al dritto ed uso d'acqua.

Tale vendita venne fatta mediante il corrispettivo in totale di L. 22739, cent. 58.

L'instrumento anzimenzionato venne trascritto alla conservatoria di detta città di Pinerolo, il 28 giug. 1855 al vol. 25, art. 276.

Pinerolo, il 3 luglio 1855.

Giuseppe Bernardi not. coll.

NOTA

Sull' instanza di Antonio Cassetta fu Celestino di Volvera il tribunale provinciale di Pinerolo ordinò la spropriazione forzata di due pezze campo ed una di prato, situate in territorio di Volvera, nelle regioni San Giovanni, Quadro e Borghese, proprie di Giovanni Balbiano dello stesso luogo e fissò pel primo incanto l'udienza pubblica del sei agosto prossimo.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 650, ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 3 luglio 1855.

Rol. proc.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Demaria, già pristinaio a Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 8 di mattina del giorno 18 corrente luglio avanti il sig. cav. Regis, giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 5 luglio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instrumento 27 maggio scorso dal sottoscritto ricevuto, il Giovanni Negro fu Antonio, nato e residente a Bioglio, dava in paga al Matteo Negro fu Giuseppe, nato a Vigone e residente a Torino, li seguenti stabili per la somma di L. 2367 50, cioè:

1. Un corpo di casa nel territorio di Bioglio, cantone Castagnolio, composto di tre camere, tinaggio, stalla con sito avanti ed orto, coi numeri di mappa 4739, 4742 e 4736, di cui fanno parte.

2. Un campo in detto territorio, regione Gruppo, di are 7 60, col num. di mappa 4518.

3. Altro campo con ripa di bosco sulle dette fini, regione Bussera, di are 9 92, col numero di mappa 4133.

4. Altro campo con viti e ripa di bosco sul detto territorio, regione Pecinotta, di are 16 34, coi numeri di mappa 4293, 4294 e 4295.

5. Ed infine un corpo di casa sito in Vigone, borgo delle Aie inferiori, composto di una grotta e di due camere, col numero di mappa 1585 di cui è parte.

Tale atto venne, per gli effetti previsti dal Codice civile, trascritto alle conservazioni delle ipoteche di Pinerolo e Biella, cioè a quella il 6 scorso giugno, vol. 25, art. 261, e questa l' 8 stesso mese, vol. 14, art. 180 del registro *Alienazioni*.

Racconigi, il 30 giugno 1855.

Notaio M. Giuseppe Rayna.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Carlo Bertolino, giudice commesso presso questo regio tribunale provinciale, ha con sua ordinanza del 25 scorso giugno emanata sull'instanza del sig. sacerdote D. Sebastiano Uberti, dimorante in questa città, stata legalmente notificata tanto al debitore sig. notaio Emanuele Ambroggio, dimorante in questa città, che al deliberatario della casa caduta in vendita, ed alli creditori tutti inscritti tanto contro il debitore suddetto che contro i di lui autori, come da verbale di notificanza dell'usciere Rabagliato del 30 spirato mese, ingiunto li medesimi a produrre i loro titoli di credito appo questa segreteria nel modo e termini prescritti dalla regia legge in proposito.

Saluzzo, il 3 luglio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza dell'8 pross. agosto, ore 11 del mattino, avanti il R. Tribunale provinciale di Saluzzo e nel giudicio di subasta promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in detta città, nella di lui qualità di curatore deputato all' eredità giacente di Luigi Baralis fu Giuseppe Maria, apertasi nella città di Savigliano, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo della casa, sito e giardino, situati nella predetta città di Savigliano e caduti nell'eredità predetta sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 5 scorso giugno, alle condizioni tutte inserte nel medesimo, sul prezzo di perizia in L. 5600.

Saluzzo, il 3 luglio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Nel giudizio di subasta promosso avanti questo regio tribunale provinciale dal signor Giovanni Barolo, dimorante a Savigliano, contro Castore Giacomo, dimorante nella stessa città, ed all'udienza del 19 luglio corrente, ore undici di mattino, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento definitivo della casa da quest' ultimo posseduta nella suddetta città di Savigliano, non che dell' usufrutto delli beni situati nel detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 25 giugno u. s., autentico Ferrero, segretario sostituito, ed in due distinti lotti, sul prezzo, quanto al primo, di L. 15,243, e quanto al secondo di L. 3445, offerto dal signor Luigi Mussa, che fece, giusta il disposto dall'art. 784, alinea 2 del Codice di procedura civile, l' aumento del mezzo sesto.

Saluzzo, il 3 luglio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Il sig. Semaria Sacerdote domiciliato in Fossano, all' effetto di purgare dai privilegi ed ipoteche gli stabili per esso acquisiti dalli Benedetto e Giuseppe fratelli Avalle fu Giuseppe, di Levaldiggi, coll' instrumento del 29 ottobre 1854 rogato Bruno (trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa provincia il 7 successivo dicembre, inserto il relativo avviso per estratto nella gazzetta divisionale, num. 182 dell'anno 1854), ottenne decreto del signor presidente di questo tribunale, in data 26 maggio ultimo passato, col quale venne nominato l' usciere presso lo stesso tribunale Luigi Tarditi, per le notificazioni a farsi a mente dell'articolo 2306 del Codice civile, aggiungendosi, che tale vendita seguì mediante lo stipulato prezzo di L. 8400.

Segue la descrizione degli stabili acquistati.

Porzione di casa ad uso di albergo, della superficie di are 11, centiare 43, e pezza prato di ettari 1, are 69, centiare 14 circa, a corpo e non in misura, dalli fratelli Avalle già posseduti, cioè la frazione di casa nel concentrico del comune di Levaldiggi, sotto li numeri di mappa 1577 e 1578, in parte, sotto le coerenze all'est della baronessa Tolosano tramediante la bealera del molino, al sud della stessa baronessa, e la pezza prato sita nella regione di Rescio, territorio di Levaldiggi, alli numeri di mappa 1402 e 1403, coerenti all' est la strada ed al sud le sorelle Avalle.

Saluzzo, il 3 luglio 1855.

Reynaudi caus. coll.

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente codice di procedura civile, si rende noto al pubblico che gli stabili come infradesignati, stati subastati ad instanza e pel prezzo offerto dal sig. notaio Stefano Galfrè, dimorante in Verzuolo, di L. 2,200 pel primo lotto, e di L. 2,100 pel secondo lotto a pregiudicio di Giovanni Bertaldi, sergente furiere nella brigata Savona, vennero deliberati con sentenza del 28 scadente mese a favore di Solavagione Antonio, di società con Panero Domenico, il lotto primo pel prezzo di L. 2,220, ed il lotto secondo pel prezzo di L. 2,140 a favore del sig. cav. Giuseppe Sobrero, e che con tutto il 13 entrante luglio scadrà il termine per l' aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784.

Stabili situati sul territorio di Cavallermaggiore.

Lotto primo.

Prato di giornate 2, tavole 12, piedi 4, punti 4, corrispondenti ad are 81, cent. 75 circa, nella regione Bertola, in mappa al numero 1715.

Lotto secondo.

1. Campo nella regione San Giorgio, di giornate 2, tavole 37, pari ad are 90, centiare 8 circa, segnato in mappa ai numeri 2735, 2736.

2. Prato nella regione Foglietto o Sagliotti, di tavole 71, ora corroso e ridotto a tavole 10, pari ad are 3, deciare 8, in mappa al numero 2760.

Saluzzo, il 30 giugno 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale provinciale di Vercelli del 5 pross. settembre seguirà l'incanto d'un corpo di casa civile e rustico con giardino unito, posto nel luogo di Asigliano, reg. Castello da Basso, coerenti il sig. conte Signoris Buronzo di Asigliano, Battista Salis, Maria Ferraris e Roggia Molinara, composto di 12 membri, sternito e giardino, sul prezzo di L. 3060.

La subasta è provocata dal signor Segre Alessandro, di Vercelli, a pregiudicio delli Maddalena, Giuseppe, Giacomo Luigi, Filippo, Antonio, Alessandro e Battista Giordano, tutti di Asigliano.

Vercelli, il 4 luglio 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Il signor avvocato Giuseppe Monticelli, giudice nel R. Tribunale provinciale di Vercelli, commesso per il giudicio di graduazione dei creditori inscritti sui beni già posseduti in Gattinara da Claudio Barlet, e subastati a suo pregiudicio ad instanza di Benedetto Mattai da Gattinara, con sua ordinanza del 5 giugno ult. p. ha dichiarata aperta la graduatoria, ed ingiunto i creditori a proporre i loro crediti, ed a produrre i titoli in appoggio de' medesimi fra giorni 30 dall'intimazione dell'ordinanza.

Lo stabile, il cui prezzo in L. 2800 cade in distribuzione, è un terreno in parte fabbricato, posto in territorio di Gattinara, reg. Pianelli, n. di mappa 6871, di are 25, 19.

Vercelli, 4 luglio 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Guglielmo Perratone, giudice presso il R. tribunale provinciale di Vercelli, specialmente commesso, del 20 giugno corrente, fu dichiarata aperta la graduazione dei creditori inscritti sui beni subastati in odio di Luigi Majola di Masserano, e deliberati al sig. notaio Giovanni Panizza per L. 7000, con sentenza 13 aprile 1855.

S'ingiunsero tutti i creditori del Luigi Majola, e de' precedenti proprietari dei beni subastati a proporre i loro crediti ed a produrre i titoli giustificativi dei medesimi nel termine di giorni trenta.

Vercelli, il 28 giugno 1855.

Monaco caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 164 | GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. | 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 6 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M.

Sire,

Onde provvedere all'attuazione della Legge 29 maggio ultimo scorso, in forza della quale cessano d'esistere quali Enti e Corpi morali riconosciuti dalla Legge le case degli ordini religiosi, i benefizi semplici ed i capitoli delle chiese collegiate posti nelle condizioni dalla stessa Legge determinate, il Riferente di concerto col Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, riunì in regolamento quelle disposizioni, che maggiormente gli parvero atte a conseguire il divisato scopo, procurando di tracciarle dietro il risultato delle discussioni che, tanto nella Camera dei Deputati, quanto nel Senato del Regno, ebbero luogo sul progetto di quella Legge.

Quel regolamento è diviso in otto capi, di cui il primo ha tratto allo stabilimento della cassa ecclesiastica, alla quale è dalla Legge demandato l'incarico di prendere possesso ed amministrare i beni già appartenenti alle case ed enti morali contemplati nei 3 primi articoli della Legge.

Il capo secondo segna le norme per la presa di possesso dei beni suddetti, non che quelle per la formazione dell'inventaro di essi.

Il capo terzo ha per oggetto l'accertamento della rendita netta dei beni già spettanti alle case degli ordini religiosi, ed alle chiese collegiate, non che di quelli componenti le dotazioni dei benefizi semplici, che sono colpiti dagli articoli 1 e 2 della Legge.

Il capo quarto stabilisce le basi pella fissazione dell'assegnamento in favore delle case religiose e dei membri delle collegiate.

Indica il capo quinto i modi coi quali devesi procedere per determinare e riscuotere le quote d'annuo concorso imposte sugli enti e corpi morali dall'art. 25 della Legge.

Accenna il capo sesto le norme pella riscossione dei redditi e delle somme destinate alla cassa ecclesiastica e contabilità relativa.

Il capo settimo determina le formalità dei contratti da stipularsi nell'interesse della cassa ecclesiastica, non che l'autorità dalla quale debbono, secondo la diversa loro natura, essere approvati.

Finalmente nel capo ottavo sono prescritte le norme per la formazione del bilancio della cassa ecclesiastica ed il sistema di contabilità cui debbono attenersi gli agenti governativi, ai quali è affidata la riscossione ed il pagamento delle spese che debbono aver luogo nell'interesse della medesima.

Ove sì fatte disposizioni siano per essere gradite da V. M., il Riferente ha l'onore di rassegnare alla Reale di Lei Firma l'analogo progetto di Decreto, col quale viene approvato il regolamento in cui sono tali disposizioni riferite.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 29 maggio 1855;

Sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento visto d'ordine nostro dal Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici per l'esecuzione della legge 29 maggio 1855, in forza della quale cessano di esistere quali enti morali riconosciuti dalla legge civile le case d'ordini religiosi, i capitoli delle chiese collegiate, ed i benefizi semplici in essa contemplati, e si impone agli altri enti e corpi morali specificati nell'art. 25 di essa legge una quota di annuo concorso a favore della cassa ecclesiastica, che col regolamento suddetto viene stabilita presso l'Amministrazione del debito pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

Deforesta.

Il Num. 917 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 29 *maggio* 1855.

Capo I. — *Stabilimento della cassa ecclesiastica.*

Art. 1. La cassa ecclesiastica creata colla legge del 29 maggio 1855 è stabilita presso l'Amministrazione del debito pubblico con esistenza distinta ed indipendente dalle finanze dello Stato.

Art. 2. L'amministrazione di questa cassa è affidata a termini della legge precitata al Direttore generale del debito pubblico col concorso di un consiglio speciale.

In caso d'impedimento o d'assenza del Direttore generale ne farà le veci quello fra i membri del Consiglio speciale che sarà delegato da esso Direttore.

Art. 3. Il Consiglio speciale è composto del Direttore generale del debito pubblico, il quale ne ha la presidenza, dell'Economo generale dei benefizi vacanti, che ne è membro nato, e di cinque altri membri che saranno ogni quinquennio nominati dal Re sulla proposizione del Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici.

Ove alcuno di questi cinque membri venga a cessare dalla carica prima della scadenza del quinquennio verrà surrogato, ed il nuovo eletto durerà in carica sino al termine di tale quinquennio.

Art. 4. Il Cassiere del debito pubblico farà pure le funzioni di cassiere della cassa ecclesiastica, tenendone sempre separati i fondi.

Art. 5. Il Consiglio delibererà sul bilancio, sul conto e sui contratti dell'Amministrazione della cassa.

Il Direttore generale del debito pubblico farà gli altri atti d'amministrazione, e curerà l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

A tal fine avrà un ufficio centrale composto come risulta da apposita pianta, vista d'ordine del Re dal Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici, ed avrà sotto i suoi ordini i funzionari governativi dei vari rami dello Stato.

Potrà, allo stesso fine, valersi del consulto e del patrocinio dell'uffizio dell'Avvocato patrimoniale regio, non che della cooperazione di qualche membro del Consiglio speciale.

Nei casi di grave importanza potrà anche consultare il Consiglio speciale.

Art. 6. Il Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici richiederà il parere del Consiglio di Stato sugli affari della cassa ecclesiastica nei casi in cui tale parere è prescritto dalle leggi rispetto alle opere pie, ed inoltre ogniqualvolta il Ministro stesso lo crederà opportuno.

Nei casi in cui il parere è prescritto precederà una relazione dell'Amministrazione della cassa, la quale sarà dal Ministro comunicata al predetto Consiglio di Stato.

Art. 7. Il personale dell'ufficio centrale sarà nominato a misura che le esigenze del servizio lo renderanno necessario.

Gli impiegati che lo compongono saranno considerati come impiegati dello Stato, e godranno perciò degli stessi vantaggi sì in attività che in caso di giubilazione, a carico però sempre della cassa ecclesiastica.

Art. 8. Gl'impiegati dei ministeri, delle amministrazioni, e dell'ordine giudiziario dello Stato, che fossero destinati a prestar servizio nell'uffizio centrale della cassa, conserveranno i diritti acquistati e la rispettiva loro posizione di carriera; ed in caso di richiamo nella precedente carriera, sarà questa regolata sulla loro anzianità nei corpi od uffizi suddetti.

Art. 9. Le adunanze del Consiglio speciale avranno luogo sull'avviso che verrà dato a ciascun membro d'ordine del Presidente o di chi lo rappresenta.

Le adunanze saranno presiedute dal Direttore generale del debito pubblico, ed in sua assenza od impedimento, dall'Economo generale dei benefizii vacanti, in assenza od impedimento di questo dal Consigliere più anziano in carica ed in caso di pari anzianità da quello più avanzato negli anni.

Le deliberazioni avranno luogo a maggioranza di voti, e se ne farà risultare per apposito verbale.

Art. 10. L'ufficio di Segretario delle adunanze del Consiglio speciale sarà esercito da uno dei segretari dell'ufficio centrale.

In caso d'assenza o d'impedimento ne farà le veci quello fra gl'impiegati dell'ufficio stesso, che sarà delegato dal Capo dell'amministrazione.

Art. 11. Il Presidente del Consiglio potrà chiamare nelle adunanze quelle persone che ravviserà necessarie per darvi notizie e schiarimenti sulle questioni che debbonsi porre in deliberazione.

Art. 12. Nei verbali delle deliberazioni del Consiglio si dovrà far constare nominativamente dei membri presenti all'adunanza.

Art. 13. I verbali saranno sottoscritti da tutti i membri intervenuti all'adunanza, ed autenticati dal Segretario il quale dovrà riunirli in apposito registro con rubrica.

Art. 14. Un regolamento d'ordine interno approvato dal Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici provvederà per le norme da osservarsi nella spedizione degli affari attribuiti al Consiglio speciale, per la disciplina degli impiegati dell'ufficio centrale, per la contabilità, e per l'ordinamento e la conservazione dell'archivio dell'Amministrazione. (*Continua*)

S. M., in udienza del 2 luglio corrente, si è degnata di nominare a membri del Consiglio speciale dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica i signori:

Cova Andrea, intendente generale;
Re cav. ed avv. Felice, presidente di prima cognizione in ritiro;
Amistà cav. Giovenale, mastro-uditore presso il Magistrato della Regia Camera dei Conti;
Desderi Giacinto, direttore demaniale in riposo;
Gianone Lorenzo, ispettore ingegnere nell'ufficio d'arte presso la direzione generale delle Contribuzioni e Demanio presso il Ministero delle finanze; onde il Consiglio suddetto resterà composto delle persone sovra nominate, dell'economo generale dei benefizi vacanti commendatore D. Emanuele Vachetta, e del direttore generale del Debito Pubblico commendatore Gio. Battista Ojtana il quale ne avrà la presidenza.

Nella stessa udienza S. M. si è pure degnata di nominare a segretario capo dell'ufficio centrale dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica:
Il sig. avv. Fenocchio Carlo, già segretario di prima classe nel Ministero di finanze;
A segretari i signori Nervo Luigi, già applicato di prima classe presso il Ministero suddetto e Noelli Filippo ispettore dell'insinuazione e Demanio;
A sotto-segretari i signori Cerruti Giovanni, già controllore assistente presso il Controllo generale, e Gallone avvocato Luigi, già assessore di pubblica sicurezza;
Ad archivista il sig. Anselmi avv. Francesco, già vice-direttore della Commissione per il miglioramento della sorte dei parroci;
Ad applicati i signori Casalegno Giacinto, attuaro, e Verani Vincenzo, applicato fuori pianta nel Ministero dell'interno;
Ed a scritturale fisso il sig. Strumia, primo scrivano presso l'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio.

S. M., per Decreto del 2 di questo mese, ha nominato alla carica di segretario generale nel Ministero delle Finanze il conte Roggero di Salmour, membro della Camera de' Deputati.

Essendo incorso errore di stampa nel riferire le disposizioni Sovrane relative alle nomine degli applicati tecnici nell'ufficio del Catasto, si riproducono perciò le dette disposizioni relative agli applicati tecnici.

S. M., con Regi Decreti delli 4 scorso giugno, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale dell'ufficio del Catasto dipendente dal Ministero di Finanze:
Cambiaggi ingegnere Livio, ispettore delle contribuzioni dirette;
Bertone Giovanni Abele geometra, aiutante di seconda classe nel Corpo Reale del Genio civile;
Isnardi Antonio geometra, disegnatore nell'ufficio del Catasto;
Salvaj Angelo geometra, disegnatore nel detto ufficio;
Baravelli ingegnere Paolo;
Sertori Agostino geometra;
Zanzi ingegnere Guglielmo,
Nominati applicati tecnici presso il detto ufficio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto l'art. 192 della legge 7 ottobre 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

I Consigli Provinciali e Divisionali del Regno sono convocati in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incumbenze loro attribuite dalla legge entro il periodo a caduno rispettivamente assegnato come infra:

I Consigli delle Provincie componenti le Divisioni Amministrative di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli e Savona dal giorno 3 a tutto il 15 del vegnente settembre.

Quelli componenti le Divisioni di Cagliari, Sassari e Nuoro dal giorno 15 a tutto il 22 del prossimo ottobre.

I Consigli Divisionali di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli e Savona dal 5 a tutto il 20 dello stesso mese di ottobre.

Quelli di Cagliari, Sassari e Nuoro dal 5 a tutto il 18 del susseguente novembre.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 5 *luglio*.

Ministero di Marina.

Il capitano di seconda classe nella marineria mercantile Giuseppe Massone da Nervi della goletta Nazionale *Fortuna* prestava nell'anno scorso con gran zelo servizi all'armata francese d'Oriente, concorrendo col suo equipaggio al trasporto dalla Dobruscha a Varna dei militari francesi colpiti dal cholera.

L'Imperatore lo ricompensava conferendogli una medaglia d'onore in oro di seconda classe, ed il R. Governo al quale vien di essere la medesima rivolta col relativo diploma, promosse da S. M. l'autorizzazione al capitano Massone di fregiarsi dell'onorifico distintivo.

Il *Moniteur* contiene un lungo articolo nel quale sono narrate le varie fasi dei negoziati di Vienna, ed in cui è dimostrato che la Francia e l'Inghilterra fecero i più leali sforzi per giungere ad un accomodamento al quale la sola resistenza della Russia pose ostacolo. Quest'articolo finisce nel seguente modo:

Convinto d'aver fatto, d'accordo col governo inglese, tutto ciò che dipendeva da lui per agevolare la conclusione della pace, il governo dell'imperatore nulla ha da cambiare alla politica che seguitò fino ad oggi. Lo scopo delle due potenze è segnato fin dal cominciamento della guerra col trattato che consacra la loro alleanza. La Francia e l'Inghilterra non hanno in mira altro interesse che il ristabilimento dell'equilibrio su basi abbastanza solide per essere al sicuro da un'ambizione la quale, da tanti anni, è periodicamente per l'Europa un subbietto d'inquietudine e di apprensioni.

Il governo dell'imperatore continuerà a sostenere il mandato di cui la Provvidenza lo investì colla moderazione di cui tutti i suoi atti sono improntati in questa già lunga crisi.

Armato per la difesa d'una causa che riunendo tutte le simpatie dovrebbe anche riunire tutte le bandiere, esso nulla trascurerà per fecondare le alleanze già concluse e per contrarne delle nuove; ma, dovesse anche sopportare sol esso coll'Inghilterra il principal peso del carico fino allo scioglimento della lotta, ha una fiducia intera nel coraggio militare de' due eserciti, nel coraggio civile delle due nazioni. Gli riuscirà, nessuno deve dubitarne, di dare alle quistioni pendenti pe' negoziati, uno scioglimento conforme all'onore nazionale ed ai voti dell'Europa.

DUE SICILIE

Napoli, 26 *giugno*. Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* parla del soggiorno del duca e della duchessa del Brabante a Napoli e della loro partenza il 24.

— Il visconte di Santo Amaro presentò il 19 del corrente mese la lettera per la quale viene accreditato in qualità d'incaricato di affari di S. M. l'imperatore del Brasile appo il nostro R. Governo.

MONTENEGRO

Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*, che il principe Danilo ha promesso di conservare la neutralità nell'attuale conflitto orientale alle condizioni seguenti:

1. Immediata consegna delle isole del lago di Scutari, Bronjina e Lessandra; 2. La promessa di un prossimo ingrandimento del Montenegro, da effettuarsi nella conclusione della pace; 3. Riconoscimento dell'indipendenza politica e territoriale del Montenegro; 4. Libertà illimitata del commercio e della navigazione; 5. Scambievole consegna dei delinquenti sì politici che di altro genere.

FRANCIA

Parigi, 3 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto dell'ammiraglio Bruat, in data del 19, dal quale togliamo i passi seguenti:

Nel momento in cui le squadre alleate erano tornate dalla spedizione di Kertch, i generali in capo si preparavano a seguire i buoni successi già ottenuti, e meditavano un attacco vigoroso contro la torre Malakoff e la batteria dell'Opera-a-sega.

Benchè il concorso della marineria non fosse stato domandato per quell'operazione, l'ammiraglio Lyons ed io pensammo che da noi si sarebbe potuto favorirla.

L'ammiraglio Lyons poteva adoperare ne' suoi attacchi notturni molte più navi a vapore che io non era in grado di fare, a cagione della necessità in cui mi ero trovato di spedire varie fregate a Costantinopoli. In difetto di fregate io dovetti destinare a questo servizio corvette ed anche piroscafi da avviso, e potei, quando gl'inglesi inviavano quattro legni e tre cannoniere a trarre contro la piazza, loro aggiungere tre navi della mia squadra.

La vivacità del fuoco delle batterie russe indica abbastanza l'irritazione che al nemico cagionano questi attacchi incessanti. Nella penuria di cannonieri a cui, secondo tutti i rapporti dei disertori, lo riduce questo lungo assedio, non è un risultamento insignificante il costringerlo a tener le sue batterie di mare costantemente armate, il far cadere proietti in mezzo ad una città piena di truppe, lo stancare la guernigione ed in ispecie quei cannonieri la cui energia è la sola cosa che spieghi la lunga resistenza di Sebastopoli. Si assicura che nel momento in cui il Poggio Verde e le opere bianche dovevano essere attaccate dalle nostre truppe, i russi furono costretti a mandar in cerca di cannonieri nei forti della Quarantena per poter rispondere al fuoco che noi dirigevamo sui ridotti che da noi si volevano espugnare. Principalmente per impedire al nemico di ricominciare questo avvicendamento di mosse, l'ammiraglio Lyons ed io, informati del progetto dei generali in capo, ci risolvemmo a salpare coi piroscafi delle due squadre e venire a difilare dinanzi al porto a gittata di cannone, salvo il cogliere l'occasione, se si presentasse, d'eseguire un tentativo più energico contro le batterie.

Il tristo successo della fazione di Malakoff non deve essere unicamente attribuito, se si ha da prestar fede ai rapporti dei prigionieri, alla forza di quell' opera. Le nostre truppe trovarono dinanzi a sè considerevoli masse che si accingevano esse pure ad attaccare il Poggio Verde e le opere bianche. Se il nostro scopo non è stato conseguito, quello del nemico lo fu dunque ben meno, e, benchè respinti, noi non abbiamo lasciato il terreno dell' offensiva. Niuno dubita che non sappiamo mantenervici, e che non prendiamo tra poco la nostra rivincita. Le truppe non mostrarono mai un più vivo ardore.

— Ecco il testo del progetto di legge relativo al prestito:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul gran libro del debito pubblico la somma di rendite necessaria per produrre, al prezzo della negoziazione, un capitale di settecento cinquanta milioni di franchi.

Il supplimento necessario per facilitare, se n'è il caso, la liquidazione delle soscrizioni e coprire le spese di sconto risultanti dalle anticipazioni di pagamento, non potrà eccedere in capitale la somma di trenta milioni.

Le rendite da inscriversi in virtù dei due paragrafi precedenti potranno essere alienate nel modo, nei fondi, al prezzo e alle condizioni che meglio concilieranno gli interessi dell' erario con la facilità delle negoziazioni.

Un fondo di estinzione del centesimo del capitale nominale delle rendite create in virtù dell' autorizzazione che precede sarà aggiunto alla dotazione della cassa di estinzione.

Art. 2. I prodotti del prestito saranno applicati, a titolo di sussidio straordinario, ai bisogni dell' esercizio durante il quale saranno realizzati.

SPAGNA

MADRID, 28 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

D'accordo con le proposte di varie case bancarie estere, alcuni deputati hanno presentato alle Cortes un progetto di legge, relativo alla creazione d'una cassa generale di credito. Si dice che il governo annuirà a questo progetto di legge.

Le leggi organiche saranno: la legge elettorale, quella dei rapporti tra i corpi legislativi, quella del governo e dell'amministrazione provinciale e municipale, quella dell'ordinamento dei tribunali e, finalmente, le leggi sulla stampa e sulla milizia nazionale. Queste leggi faranno parte della costituzione come atti addizionali della nuova Carta, nè potranno essere modificate, se non come la costituzione medesima e con gli stessi procedimenti. Non si domanderà la sanzione reale per queste leggi. Tali sono almeno le conclusioni del rapporto della maggioranza della commissione per le basi costituzionali, composta dei signori Heros, Sancho, La Fuente, La Sala e Valero.

Il sig. Alonso Escalante è stato definitivamente nominato ministro di Spagna agli Stati Uniti, in sostituzione al signor Cueto.

Leggesi nella *Patrie*:

Nella tornata delle Cortes del 28 giugno, durante la discussione del progetto di legge sulle riserve dell'armata, il sig. Orense, marchese d'Albaida, capo del partito democratico, pronunziò alcune parole di biasimo contro l'imperatore dei francesi.

Il maresciallo O' Donnell, lanciandosi subito alla tribuna respinse con indegnazione le asserzioni del sig. Orense e protestò in nome di S. M. la regina, in nome del governo e dell'intiero paese, contro un linguaggio offensivo verso colui che, ultimamente ancora, ha dato splendide prove del suo desiderio di prevenire la guerra civile in Ispagna e della sua affezione sincera per la regina Isabella.

Le fervide e leali parole del maresciallo ministro della guerra produssero una impressione vivissima sull'assemblea costituente, e il sig. Orense fu costretto di ritrattare le malaugurate espressioni ch'eccitavano la disapprovazione di tutti i suoi colleghi.

Il maresciallo O' Donnell colse questa occasione per ismentire alcune dicerie di progetti di colpo-di-Stato che gli attribuiscono i progressisti. Egli ha dichiarato che se andava crescendo ogni giorno più il suo allontanamento dai democratici, la regina, al contrario, unita più fortemente che mai ai suoi ministri, si mostrava disposta a tutto quel che le era proposto per favorire il benessere generale de' suoi sudditi e raffermare le libertà pubbliche.

« In questo stesso giorno (28 giugno) io combatteva, un anno fa, un'amministrazione che credevo funesta al paese, ma allora come oggi, io era pronto a difendere i diritti legittimi d'Isabella II, regina costituzionale di Spagna. »

Questo discorso del ministro fu accolto fra fragorosi ed unanimi applausi dell'assemblea.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *luglio*. Alla Camera dei comuni, tornata del 2 luglio, il presidente dette comunicazione di un messaggio della regina in cui S. M. esprime il profondo rammarico provato da lei, dalla nazione e dall' armata in seguito alla morte di lord Raglan, e raccomanda alla Camera che siano adottati provvedimonti intesi a dare un attestato di simpatia alla vedova ed alla famiglia del valoroso maresciallo. Un dispaccio elettrico ci ha già fatto conoscere la decisione della Camera a questo proposito.

Lord Grosvenor, dopo breve discussione, ritirò in mezzo agli applausi unanimi della Camera, il suo bill relativo al commercio della domenica.

Lord Palmerston, rispondendo ad una interpellanza del signor Ker Seymer, promise che il governo darà opera ad investigare le cause della perdita di alcune provviste avverata dal comitato d' inchiesta. Il nobile lord annunziò in appresso, che il ministero aveva ricevuto il rapporto ufficiale del combattimento del 18 giugno, e che già ne era ordinata la stampa nella *Gazzetta di Londra*.

La Camera si formò quindi in comitato a fine di esaminare gli articoli del bill d' educazione in Iscozia. Il signor Hadfield presentò e ritirò poi, dietro un' osservazione di lord Palmerston, un emendamento avente per iscopo lo aggiornamento del bill.

Il signor Lockhart propose all' articolo 14 una clausula che accorda al clero della chiesa stabilita il sindacato di tutte le materie religiose. Questa proposta fu adottata da 98 voci contro 94.

Alla partenza del corriere il signor Miall combatteva un emendamento il cui voto renderebbe obbligatoria la prova religiosa.

— Si legge nel *Morning-Post:*

Siamo in grado di affermare che, in seguito alla morte deplorabile di lord Raglan e del vicinissimo ritorno in Inghilterra di sir George Brown, il generale Simpson è chiamato al comando in capo dell'armata di Crimea. Il generale Simpson ha servito per lungo tempo e si ha guadagnata un'alta riputazione militare. Durante la guerra della penisola, assistè alla difesa di Cadice ed all' assalto di Siviglia. Nel 1815 fu ferito nel fatto d'armi dei Quatre Bras, e nel 1845 fu inviato nello Scinde per esercitarvi un comando sotto gli ordini del fu Charles Napier.

Sir Charles Napier lo riguardava come il migliore ufficiale ch'egli avesse sotto i suoi ordini, e noi abbiamo ragioni di credere che lord Ellenborough, il quale era allora governatore generale, lo stimava assaissimo; e che se qualche disastro avesse colpito sir Charles, lord Ellenborough avrebbe affidata al generale Simpson la condotta della guerra. L'alta posizione ufficiale che ha occupata il generale Simpson dappoi il suo arrivo in Crimea, lo ha messo di necessità in relazioni continue col generale francese, col quale (ne siamo certi) continuerà a conservare gli amichevoli e cordiali rapporti che hanno sempre esistito fra i capi delle armate di spedizione.

— Alcuni giornali esteri avendo accreditato le voci corse di pretesi dissidi tra i generali in capo delle armate alleate, il sopracitato giornale contiene a questo proposito la nota seguente:

« Voci affliggentissime sono state propagate ultimamente sui dissidi che avrebbero avuto luogo tra i generali inglesi e francesi in Crimea. Si diceva ch' essi si erano scambievolmente biasimati, ciascuno di loro attribuendo all'altro i disastri avvenuti, e che non si erano concertati prima delle operazioni. Il *Times*, nelle sue notizie in data di Parigi, ha perfino asserito, che una corrispondenza era stata scambiata tra i due governi a proposito di richiami formulati contro lord Raglan dal generale francese.

Siamo autorizzati a sostenere che queste voci e queste dicerie sono false e prive affatto di fondamento. Che anzi, le due armate e i due generali hanno piena e intera fiducia gli uni negli altri. Ogni intrapresa delle armate alleate è stata occasione del più perfetto e compiuto accordo. Quando il generale Pélissier si reca nel campo inglese, vi è accolto tra le acclamazioni più entusiastiche. Il generale Pélissier e il colonnello Rose, nostro commissario al campo francese, non ebbero mai tra loro il più lieve disparere. Le relazioni e le comunicazioni che hanno esistito tra il fu lord Raglan e il generale francese ebbero, in ogni occasione, l' approvazione più completa e più cordiale dei governi alleati. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Si è parlato di un dispaccio austriaco del 10 giugno, diretto al conte Esterhazy, a Pietroburgo, ed in cui l'Austria aveva, a quanto dicevasi, manifestato la risoluzione di respingere qualunque aggressione contro il territorio turco non solamente nei Principati, ma anche su tutta la linea del Danubio.

Ora però è in corso un'altra versione di quel dispaccio, e, si dice, più esatta.

L'Austria, cioè, avrebbe solamente dichiarato che un attacco sulla Dobruscia provocherebbe difficoltà gravi fra il gabinetto di Vienna e quello di Pietroburgo.

Si dice che l'ambasciatore austriaco sia stato incaricato di notificare semplicemente questa dichiarazione senza entrare in discussione veruna. Il dispaccio fu comunicato anche ai gabinetti di Parigi e di Londra.

L'*Ost-Deutsche-Post* assicura che la riduzione dell'esercito austriaco non suppone un cangiamento di politica nel gabinetto di Vienna; questa riduzione, soggiunge il citato giornale, non era un segreto nè pel governo francese, nè pel governo inglese; dovendo la guerra di Crimea durare tutto l'estate, era inutile che l'Austria spendesse milioni per tenere il suo esercito sul piede di guerra, poichè è cosa definitivamente convenuta che essa non prenderà parte alla guerra di Crimea.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 29 *giugno*. S. M., sulla proposta dell'*Althing* (corpo legislativo) d'Islanda, applicò a quest'isola, con alcune leggiere modificazioni, la legge danese sulla libertà della stampa, del 3 gennaio 1851.

RUSSIA

Il sig. Glinka, incaricato d'affari russo presso la Dieta di Francoforte, venne promosso alla carica di ministro russo a Cassel e Wiesbaden.

Questa nomina, unitamente a parecchie altre, e principalmente quella del sig. Kudrianski a console generale di Russia in Amburgo, dimostrano sempre più l'importanza che la Russia dà alle funzioni diplomatiche in Alemagna.

CRIMEA

I fogli di Parigi continuano a pubblicare particolari sulla giornata del 18. Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo quanto segue:

Si dice che, mentre noi tentavamo d'impadronirci di Malakoff, i russi, per una strana coincidenza, avevano fatto le loro disposizioni per riprendere il poggio verde e le opere bianche. La divisione incontrata dalle nostre truppe era la loro testa di colonna, seguita da truppe numerose destinate ad espugnare i punti importanti che avevamo loro tolto il 7.

Se questo fatto è vero, il nostro assalto contro Malakoff, quantunque infruttuoso, avrebbe almeno avuto per risultamento di aver sventato quello dei nemici contro il poggio verde e le opere bianche. È certo che il nemico fece una punta da questo lato dove trovavansi le riserve delle nostre colonne, che lo hanno vigorosamente ricevuto, e gli fecero soffrire perdite uguali a quelle che egli a noi aveva cagionato.

Dopo ciò, il fuoco prese a diminuire gradatamente su tutta la linea. La squadra, la quale fin dalle ore quattro del mattino erasi apparecchiata per attaccare, sì tosto che si fosse espugnata Malakoff, ripigliò il suo ancoraggio, ma più vicino alla piazza.

Mentre noi dirigevamo il nostro attacco su Malakoff, gli inglesi davano l'assalto al grande Redan.

Essi dimostrarono la loro intrepidezza abituale, e si spinsero fino al grande Redan, ma non poterono mantenersi nella loro posizione, ed al pari di noi hanno dovuto ritirarsi. Si dice che due o tre delle loro compagnie, rimaste in un piccolo burrone sotto il grande Redan, poterono soltanto questa notte (19 giugno) esserne tratte fuori da due battaglioni inglesi e due battaglioni francesi. Le loro perdite ammontano circa a 1200 uomini, morti o feriti.

Le nostre perdite sono sensibili; vi sono parecchi colonnelli di fanteria feriti più o meno gravemente (la corrispondenza annunziava più sopra la morte dei generali Brunet e Mayran). Si cita fra i morti il luogotenente colonnello Laboussinière.

Quanto alla perdita di batterie, questa è assai poca cosa. Si doveva fare ieri sera un attacco verso la sinistra, dove tutte le fortificazioni del nemico sono in cattivo stato; il bastione dell'Albero non offre che un ammasso di ruine; il bastione Centrale è in pessima condizione; il nuovo merlato rovina in molte parti. Ma quest'assalto venne contrordinato.

Sono giunte due divisioni dall'esercito di osservazione. Il valore dei nostri soldati fu veramente ammirabile.

— Togliamo questi altri ragguagli da una corrispondenza del *Constitutionnel*:

L'attacco inglese, alla sinistra, non era meno vigoroso del nostro. I nostri alleati s'impadronirono degli approcci del Redan prendendo a rovescio le batterie e gli artiglieri russi. Ma gli stessi ostacoli, che alla destra fecero riuscir vano l'insieme delle operazioni, annullarono parte dei loro successi.

Gl'inglesi trovaronsi esposti ai fuochi incrociati del Redan e dei vascelli russi. Essi mantennersi coraggiosamente e col massimo sangue freddo sul terreno conquistato, ma finalmente dovettero esserne tratti fuori. Gl'inglesi vi fecero perdite assai gravi.

Da parte nostra le truppe della divisione Mayran sono quelle che soffrirono di più.

L'insuccesso di questo assalto punto non disanimò le nostre truppe. La loro confidenza non si è diminuita, e con impazienza attendono l'ora della rivincita. Le nostre posizioni, d'altronde, sono le stesse; salde più che mai.

Il nemico deve comprendere che non sono necessari molti assalti simili a questo per espugnare finalmente Sebastopoli. La nostra artiglieria continua a trarre, ed avviluppa la piazza con una cinta di fuoco: il bombardamento durò tutta la notte, ed i nostri vascelli fecero anch'essi un fuoco d'inferno.

— In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* si legge che la città di Kertch più non esiste; un incendio ha, dicesi, finito di distruggere la città. Anapa venne consegnata ai circassi i quali compiono la demolizione delle sue fortificazioni. I montanari, sollevati in massa, inseguivano i russi nella loro ritirata.

La cavalleria russa che sta in osservazione dinanzi ad Eupatoria fu, a quanto dicesi, rinforzata da 30,000 uomini di fanteria venuti da Perekop. Questi corpi non attaccarono Eupatoria, sembrano piuttosto destinati a servire di riserva o di aiuto.

BALTICO

Scrivono al *Morning-Herald* in data di Danzica, 29 giugno:

Nelle flotte del Baltico assai si parla delle macchine infernali, di cui 46 vennero scoperte e raccolte in questi ultimi giorni. È noto che una di esse fece esplosione sulla poppa dell'*Exenduth*. L' ammiraglio Seymour, il capitano Louis, il luogotenente Pearce e quattro altri ufficiali stavano allora occupati ad esaminarle, ed è veramente un prodigio che non siano stati tutti uccisi sul luogo. L' ammiraglio Seymour è gravemente ferito, principalmente all'occhio sinistro. Il capitano Louis è ferito alle due gambe, e gli altri soffrirono pure chi più chi meno.

A proposito di queste invenzioni diaboliche, si riconosce generalmente che il principio sul quale esse sono costruite è molto ingegnoso; tuttavia, forse per isbaglio di calcolo nella pratica applicazione di questo stromento, esse finora non produssero quell' effetto di distruzione sul quale senza dubbio il nemico aveva fatto fondamento.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DIPLOMATICHE. — Invece del conte di Grimberghe, traslocato a Madrid, è venuto a sostener l' uffizio di segretario della Legazione di S. M. il re Leopoldo dei Belgi presso la Corte di Sardegna il sig. De Gheest, addetto alla Legazione belgica in Parigi.

ASILI INFANTILI. — Ci scrivono da Domodossola il 2 corrente mese:

Ieri si fece la solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile di Craveggia (in Val Vigezzo) con ogni assidua cura promosso da quel Municipio e da' Soci contribuenti. V'intervennero l'Intendente della Provincia ed il R. Ispettore delle Scuole.

L'esperimento dato dai numerosi bimbi ivi ricoverati da circa 20 giorni riuscì commendevole sotto ogni riguardo.

Nè mancarono i discorsi e i suoni festosi delle musiche locali. Dopo un lieto banchetto vi furono evoluzioni millilari e fuochi di parata eseguiti da quella Guardia Nazionale che finirono con un evviva al Re che echeggiò lungamente per quelle valli.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI. — Ci scrivono da Parigi, in data del 1 luglio:

Una visita fatta al compartimento sardo presso l' Esposizione parigina mi ha suggerito le seguenti riflessioni. Fatene quell'uso che credete meglio nell' interesse del commercio e delle industrie del nostro paese.

Se molti de' principali fabbricanti de' R. Stati fossero convinti degli immensi vantaggi che recano queste grandiose fiere dell' industria, più animosi certamente avrebbero risposto agli inviti delle Camere di Commercio ed approfittando delle benefiche cure del Governo avrebbero coi loro prodotti dimostrato alla universale Esposizione di Parigi, come neppure l' industria non languisca in questa florida terra dove al genio italiano vivente fra libere istituzioni è lasciato aperto il campo di mostrarsi in tutta la sua estensione e la sua potenza.

Nè si vedrebbe il compartimento degli Stati Sardi essere quasi privo dei panni lana che tanto furono presso di noi perfezionati. Un solo lanificio, quello di Pinerolo, vi compare. Nè vedesi inserito il nome dell' industre Biella nel catalogo dell'Esposizione Universale.

I tessuti serici che dimostravano le altre volte di non temere lo avventurarsi al confronto colle più celebri manifatture estere, ora lasciarono isolati al cimento i velluti di una sola fabbrica, le garze di Ciamberì e le stoffe di Faverges.

I cotoni sono solamente rappresentati dalla manifattura di Annecy e Pont; — Chieri, Novara ed il Lago-Maggiore stettero indietro. Le maglie che all' Esposizione di Genova si disputavano fra loro il primato, hanno ceduto il posto alla sola antica fabbrica di Genova, nè più vi si è mostrata la rivale di Rivarolo-Canavese.

Della fabbrica di nastri che fecero pure fra noi non tenue progresso, non havvi neppure un indizio che appalesi gli ottenuti effetti, massime nello studio delle tinture e dell'apparecchio.

I passamani che sono fabbricati presso di noi con molto buon gusto, e riescono suscettivi di non tenue uso, comparvero appena con pochi saggi di due fabbriche e neppure estesi ai diversi loro generi.

Le filigrane di Genova, specialità graziosa di lavoro dell'orafo, mancò al generale concorso, come vi mancarono quelle opere di corallo che sempre attrassero l'ammirazione degli accorrenti.

I fabbricanti di mobili lasciarono si può dire una vera lacuna nel nostro compartimento. Tolti due buoni saggi di pavimento, alcune sculture di Torino, e le intarsiature di Savona e Nizza, non havvi lavoro che dimostri l' esistenza de' molti altri laboratoi in cui impiegasi l'opera di buon numero d' operai, e da cui ci viene tolto il bisogno dell' estera importazione. Le sedie leggiere di Chiavari e di Settimo Torinese che nelle altre Esposizioni mantenevano

onorato il pregio della loro specialità, o a non saranno indicate nel generale catalogo.

Il nostro ferro d'Aosta, la cui superiore qualità ci è cotanto invidiata, lasciò che il prodotto della Svezia primeggi senza contrasto

Gli stabilimenti di meccanica pure non si mostrarono; quasichè la giovane loro esistenza non permettesse di far vedere i cresciuti loro progressi.

È vero che a fronte delle fabbriche colossali di altrove, le nostre non potrebbero gareggiare con gran vantaggio per la mole de' prodotti, ma nullameno vi sarebbe stato posto e grado conveniente per parecchie di esse, fra le quali puossi senza esitanza citar quella di S. Pier d'Arena, non che le officine del R. Arsenale e delle vie ferrate.

Nè mancano presso di noi dei dotti agronomi il cui studio nel migliorare e raddoppiare i prodotti del suolo fu fecondo di ottimi risultati, ma nessuno pensò a dare un saggio della florida nostra agricoltura.

E se in Piemonte la Società delle Terme di Valdieri non avesse secondato gli inviti replicati della Camera di Commercio, la Savoia sarebbe stata la sola a far vedere l'abbondanza delle nostre acque salubri.

Sia invece lode ai filandieri e proprietari di filatoi da seta. Essi risposero con premura allo speciale appello della Camera di Commercio di Torino e coi prodotti di 36 diversi stabilimenti, facendo palese come il perfezionamento di tale ricco prodotto conservi sempre fra noi quella ricca supremazia che a buon titolo si è da lungo tempo acquistato.

Ho creduto di dover enumerare in questa mia lettera tali ommissioni, come il dovere di buon cittadino mi dettava.

Se i R. Stati non si distinguono nell'universale concorso nè per copia nè per iscelta di produzioni, ciò non proviene certamente per colpa del Governo che cercò in ogni modo d'agevolare ai produttori i mezzi d' intervenirvi ed agli intervenuti di tutelarvi i loro interessi per quanto fosse possibile.

Negli altri paesi al semplice annunzio dell'Esposizione la maggioranza degli industriali concorse sopportando del proprio gravi spese. Nel nostro la modestia fu inopportuno ritegno ad una dimostrazione nazionale la quale era destinata a recare immenso vantaggio ai concorrenti, senzachè ne avessero a sopportare alcun dispendio.

PIRATERIA. — Vien riferito da Malaga che il brigantino di bandiera francese *Jenne Dieppois* al comando del capitano Louvel Gio. Maria del porto di Dieppe, equipaggiato in tutto di otto persone e proveniente da Cardiff carico di carbon fossile per Malta, trovandosi a 30 miglia distante dal capo Tres Forcas in bonaccia di vento e di mare, veniva la mattina dell'8 aprile accostato da dodici barche le quali supposte a prima vista in lontananza essere da pesca, si sarebbero invece sul meriggio chiarite per dedite alla pirateria.

Appena furono a tiro presero a far fuoco contro il bastimento, e venute all'arembaggio, salirono da quelle a bordo con urli spaventosi ben duecento circa Beduini armati, i quali gareggiando tra di essi in far schiamazzi, e ad ogni tratto minaccie di morte al capitano ed al secondo che si stavano in coperta, misero a ruba la camera asportando le cose predate e dividendosi tra diversi il denaro di una cassetta che apersero, consistente in L. 780.

Fecero uscir con violenza l'equipaggio dalla stiva in cui intimidito era andato a celarsi, e trascinatolo in coperta, l'obbligarono a manovrare per condurre il bastimento alla spiaggia, ma convinti della impossibilità a causa del vento che spirava contrario, lo imbarcarono ripartitamente sui loro navigli con i quali giunsero a terra dopo 22 ore di remigazione.

Presentati colà i captivi al Marabon, vennero per costui ordine tradotti in una casipola sulla vetta della montagna, da dove il mattino del 10 aprile furono trasferiti in un'altra più lontana, e verso sera venduti e trasportati in quella del compratore che nella notte li fece scortarein altra ancor più remota.

Ivi sul far del giorno fece scrivere dal capitano al comandante di Melilla il quale dopo due giorni mandò risposta rassicurante, riscattandone soltanto tre per mancanza di denaro.

Il capitano ed un marinaro si rimasero ancora in quel luogo nodriti di gran turco, e vennero quindi incamminati sotto scorta alla volta di Melilla, facendoli viaggiare per 7 ore senza scarpe per tema che, nel passare la montagna, gli Arabi non ne udissero il calpestio.

Arrivati alla spiaggia, trovarono quattro soldati con due ufficiali del presidio di Melilla, i quali pagata la ranzone ai Beduini di scorta, li imbarcarono sul piroscafo *Eufrate* che li condusse a Nemours nell'Algeria ove passarono a bordo del *Phenix* sul quale già erano i tre loro compagni riscattati per i primi. Mancava ancora il mozzo, ma dopo due notti di ricerche diligenti sulla costa percorrendola con lancia armata, e protetta dal lancione da guerra del *Phenix*, fu rinvenuto e redento anch'esso con denaro, e potè cogli altri cinque partire per Malaga.

Sfuggirono ai pirati nella irruzione che fecerò sul bastimento due giovinotti dell'equipaggio in età l'uno di 17 e l'altro di 19 anni, i quali si nascosero nella cassa della pompa. Questi dopo che tutto lungamente si tacque a bordo, sortirono dalla latebra, e risaliti sul ponte, si posero alla meglio a governare il naviglio dirigendolo allo stretto di Gibilterra, e coll'aiuto del capitano Gustavo Hellsten del brigantino svedese *Joahn Petter* che mandò a bordo alcuni uomini del suo equipaggio e li riforni di vettovaglie, poterono condurlo al porto di Malaga ove ne riassunse il possesso ed il comando il copitano Louvel che colà si trovava col rimanente equipaggio dopo il loro riscatto dai pirati.

NECROLOGIA. — Il generale sir John Campbell, caduto sul campo dell' onore, mentre conduceva la sua brigata all' assalto del Gran Redan il giorno 18 giugno p. p., era uno de' più valorosi soldati dell'esercito britannico.

Era nato nel 1806 e si consacrò di buon' ora alla carriera delle armi, nella quale suo padre era assai rinomato. Fece la campagna contro i Birmesi in qualità d' aiutante di campo del gen. Campbell suo genitore, e conquistò successivamente con le sue gesta e co'suoi servizi i gradi militari fino a quello di colonnello. La sua condotta nella memorabile battagiia dell' Alma gli fruttò la promozione a maggior generale. L'annuncio della gloriosa morte di sir John Campbell è stato accolto con rammarico universale nelle file dell'esercito ed in Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 luglio.*

Il 5 del corrente S. M. ha ricevuto in udienza privata il sig. cav. De Mello, aiutante di campo di S. M. il re di Portogallo, latore d'una lettera autografa del suo sovrano.

L'Intendente generale d'armata presso il Corpo di spedizione annunzia da Costantinopoli, in data del 25 giugno scorso, esser cessati i venti di tramontana, che già da lungo tempo trattenevano ai Dardanelli i numerosi nostri trasporti di viveri, ivi compresi l'*Euridice* ed il *Degeneys*, cosicchè oltre a 24 navi erano arrivate nel Bosforo, alcune anzi, rimorchiate dall'*Authion* e dal *Governolo*, già facevano vela alla volta della Crimea.

Con questi sussidi e coll'arrivo dei vapori già comperati o in via di provvedersi dal Governo a cui si aggiungerà pure il *Monzambano*, si ha fiducia che non abbiano a rinnovarsi le difficoltà in cui versò talvolta il Corpo di spezione rispetto ai viveri, per difetto specialmente di sufficienti trasporti.

Segue l'elenco degli ufficiali ed impiegati morti presso il Corpo di spedizione:

Castelli avv. Claudio, uditore generale di guerra — Ritzu dott. Salvatore, medico di battaglione — Pavese Domenico, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta — Gamacchio Giuseppe, sottotenente nel corpo dei Bersaglieri — Bertrand Giacomo, luogotenente nel 2 reggimento di fanteria — Biesta Carlo, sottotenente id. — Courtois Giuseppe, sottotenente del 1 reggimento di fanteria.

LOMBARDO-VENETO. *Milano*, 2 *luglio*. Si legge nell' *Eco della Borsa* di Milano:

Commissione delle ferrovie lombardo-venete.

Scrivesi da Vienna il 26 giugno: Riguardo al progetto di cessione delle ferrovie lombardo-venete ad una società anglo-francese, vien riferito che una commissione composta di alcuni di questi imprenditori, e di persone delegate dal ministro delle finanze, è partita oggi di buon mattino per l' Italia, onde ispezionare le linee contemplate nel contratto già da qualche mese proposto. Vuolsi che le trattative siano di già tanto progredite, che manchi soltanto la determinazione del prezzo (calcolato per miglio) alla definitiva stipulazione.

Le ferrovie dello Stato nel Lombardo-Veneto già in attività importano una lunghezza di miglia tedesche 53 29/100, e le linee da costruirsi ulteriormente a spese della compagnia (compresi i rami secondari) avranno una estensione di circa 60 miglia tedesche, e costeranno, secondo un calcolo preventivo ed approssimativo della compagnia, 50 milioni di fiorini in argento.

— *Del* 3. Il sig. barone Rothschild di Vienna, in compagnia dei membri della suddetta commissione, dell'ingegnere francese Poissat e dell'inglese Talabot, non che di altro ingegnere, signor Bingler, che rappresenta l'interesse dei soci milanesi, sono giunti in questa centrale da qualche giorno, e percorsero già le linee di Novara, Bergamo, Pavia, Sesto Calende, Lodi, Crema, ecc. accennate siccome idonee per lo stabilimento di nuove strade ferrate, e non partiranno prima d'aver raccolto tutte le notizie che possano mettere la società in completa cognizione degli eventuali vantaggi e dell'entità economica di questo piano generale.

— *Altra del* 3. Ci arriva in questo punto la notizia di 2 casi di colèra nella Val d'Intelvio, e di 1 a Varenna: sono operai arrivati dal Veneto.

ALEMAGNA. *Vienna, 3 luglio.* Si legge nella *Gazzetta della città e dei sobborghi di Vienna*:

Ieri mattina il sig. di Thouvenel partì da Vienna, dirigendosi alla volta di Trieste, dove lo attende il piroscafo *Solon* per trasferirlo a Costantinopoli.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 luglio.

Il generale Pélissier scrive in data del 4:

Niente di nuovo nella situazione. Le condizioni sanitarie continuano a migliorare.

L'imprestito è stato votato dal Corpo legislativo alla unanimità dei 242 deputati presenti.

Barcellona, 4. 40,000 (?) operai sono padroni della città.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori occorrenti per ultimare la costruzione della Caserma Perone in Novara ascendenti alla complessiva somma di L. 106,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e presso la Direzione del Genio Militare in Novara.

I fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa. 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell' arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 2 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5000 legna di rovere, olmo e noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati, entro il 15 del prossimo luglio, all' ufficio dell' Economo del Ministero predetto, dovre avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giorno 16 stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, il 27 giugno 1855.

Il f.f. di Economo
C. MINOCHIO Appl.

L'I. R. Intendenza provinciale di Pavia ha pubblicato il seguente avviso per l'appalto del pedaggio al ponte di Boffalora, di promiscua spettanza dei governi Sardo ed Austriaco:

Dietro i concerti presi col Regio Governo Sardo, ed in seguito ad analoga autorizzazione superiore, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 (undici) p. v. luglio avrà luogo presso questa I. R. Intendenza un primo esperimento d'Asta per l'affitto dei diritti di pedaggio e tragitto al ponte di pietra sul Ticino presso Boffalora in questa provincia di Pavia, di comproprietà dei governi di S. M. I. R. Austriaca e di S. M. Sarda.

L'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di annue lire sedicimila settecento dodici, e centesimi novantaquattro (L. 16,712 94) austr. pari a nuove di Piemonte L. 14,206, per farne la delibera al maggior offerente se così parrà e piacerà, sotto riserva anche della superiore approvazione e sotto le seguenti avvertenze:

1. L'affitto si farà per tre anni da cominciare col 1° gennaio del venturo anno 1856, e da finire col 31 dicembre dell'anno 1858.

2. Sono ammessi all'asta gli abitanti dell'uno e dell'altro dei due Stati comproprietari, sulla di cui persona non emergano eccezioni.

3. Per essere ammessi all'asta dovranno però gli aspiranti aver prestato cauzione corrispondente alla metà del suddetto prezzo d'annuo fitto, e ciò mediante deposito nella cassa provinciale di finanza in Pavia di denaro o di obbligazioni di Stato austriache o di cartelle del monte Lombardo-Veneto libere da vincoli, ed al corso di borsa.

4. I diritti di passaggio sul detto ponte da esigersi dall'affittuario sono quelli portati dal manifesto della R. Camera dei Conti a Torino in data 16 febbraio 1830, e pubblicati dall'I. R. Delegazione provinciale di Pavia con avviso 13 dicembre 1830.

5. Entro 15 giorni dalla definitiva delibera dovrà l'assuntore garantire il contratto fino alla concorrenza di un'intiera annata di fitto o nei modi indicati al § 3 del precedente avviso, o mediante ipoteca riconosciuta idonea su beni stabili posti nello Stato Austriaco siano proprii del deliberatario o di spettanza di un terzo mallevadore.

6. Dopo chiusa l'asta non si ammetteranno offerte nè migliorie di sorta.

7. Le spese d'asta e delibera compresa la stampa degli avvisi e loro pubblicazione in Gazzetta, come anche tutte le spese di contratto a stipularsi nei regolari modi stanno a carico del deliberatario.

8. I capitoli speciali poi da valere pel contratto sono ostensibili ad ognuno presso l' Ufficio di protocollo della I. R. Intendenza di finanza in Pavia e presso la segreteria della R. Intendenza generale sarda in Novara.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze.

Pavia, il 6 giugno 1855.

L'I. R. Intendente provinciale
MARIENI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 4 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	95	46	41	131	40	35	8	35	30	144	40 12
Casale	30	35	37	60	32	34	15	30	28	105	» »
Mondovì	1000	47	43	1400	43	37	250	37	30	2650	39 33
Tortona	110	40	49	9	36	40	7	33	36	126	43 21
Voghera	6	41	46	29	37	40	12	35	36	47	38 70
Mercato del 5											
Alessand.	20	40	42	16	35	37	»	»	»	36	39 87
Carmagn.	60	43	47	180	39	42	100	36	38	340	40 26
Chieri	251	48	40	181	39	35	114	34	29	546	37 60
Cuneo	3578	44	49	2992	39	44	662	38	29	7232	42 86
Fossano	112	44	39	110	38	31	127	30	25	349	32 42
Novara	»	40	44	»	34	40	»	30	33	844	37 54
Novi	363	50	53	1097	45	49	807	40	44	2267	45 34
Pinerolo	572	40	45	513	36	39	88	33	35	1173	39 50
Saluzzo	»	50	44	»	43	37	»	36	30	600	39 62
Dispacci telegrafici del 6											
Carmagnola	»	41	46	»	36	40	»	»	»	350	» »
Casale	»	»	»	»	33	35	»	27	32	50	» »
Novara	»	40	43	»	34	40	»	31	34	60	» »
Novi	»	45	49	»	41	44	»	37	40	2462	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 25

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 10	20 15
— di Savoia	28 80	28 85
di Genova	79 60	79 70
Sovrana nuova	35 15	35 25
— vecchia	35 —	35 10
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 5 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 80	66 50
Id.	4 1/2 0/0	93 00	»	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 00	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nella Relazione a S. M., stampata nel foglio di ieri, col. 1ª, linea 8ª, invece di: *come nel precedente anno* 1854, *se nonché nella ecc.* leggasi: *come nel precedente anno* 1854. *Se non che nella ecc.*

ANNUARIO MILITARE UFFICIALE
dello Stato Sardo pel 1855.

Si distribuisce presso l'Archivio del Ministero della Guerra num 14, sotto i portici delle R. Segreterie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre atti del M.tro Donizzetti *La Regina di Golconda* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *La figlia del reggente di Francia.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**
Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(quarta edizione)
scritte da un Ufficiale Piemontese
Un vol. in-12º, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.
Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.
Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.
Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.
Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.
Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.
Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.
Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.
A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.
Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.
Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.
Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.
Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.
Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.
Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.
Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.
Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.
Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.
H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.
Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.
Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.
H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.
Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.
Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

A seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in sua tornata del 4 corrente, il Dividendo semestrale a tutto giugno p. p. venne stabilito a L. 10 60 sul versamento fatto di L. 250 per cadun'azione.

Si rende noto pertanto ai signori Azionisti che a partire dal 10 corrente verranno dalle rispettive sedi di Torino e di Genova rilasciati i mandati di dividendo contro il deposito delle azioni.

Torino, il 6 luglio 1855.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER
N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE
Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS,** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré,* rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
E. G. CURTI E COMP.
PER
la preparazione di Lini e Canapi
senza macerazione
secondo il sistema DICKSON

I signori Azionisti sono prevenuti che dalla Cassa della Società in Torino (*piazza Bodoni, n. 16*), nonchè dalle singole Agenzie di provincia, vengono rilasciati i titoli *al Portatore,* contro il pagamento del terzo e quarto Decimo già scaduto col giorno 30 giugno p. p., come dall'articolo ottavo degli Statuti sociali.

Stradaferrata di Pinerolo
PRODOTTO *dell'ultima decade di giugno* 1855

Viaggiatori e Bagagli . . .	L.	10,061 40
Merci a grande velocità . .	»	758 34
Merci a piccola velocità . .	»	752 79
	L.	11,572 23

SOCIETÀ ANONIMA
DI VETTURE OMNIBUS
TRA CHIERI, TORINO E CAMBIANO

L'adunanza generale degli Azionisti, non avendo avuto luogo il 1 del corrente luglio, per mancanza di numero, giusta l'art. 18 degli Statuti, resta nuovamente convocata per l'8 detto, alle 9 antim., nella solita sala.

LA DIREZIONE.

VERO GUANO DEL PERU'
e SEMENTI DIVERSE per prati e campi. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

LIQUIDAZIONE RAYNERI

I signori creditori della fallita del fu banchiere Giuseppe Rayneri sono avvisati essere in distribuzione presso il sig. banchiere Pelisseri, consindaco-cassiere della liquidazione, sotto i portici di S. Carlo, casa Collobiano, il 14º riparto del 3 p. 0|0.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di vasto fabbricato civile di 20 membri, e grandiosa galleria, con bigliardo, fabbricato rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, campi vignati, prati e boschi, di ett. 5, 71 (giornate 15 circa).

Dirigersi per le condizioni dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1.º

DA VENDERE O DA AFFITTARE
FILATURA con ampio fabbricato, composta di n. 71 fornelletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo.

Indirizzarzi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano primo.

DA VENDERE
in Invorio Inferiore, presso il Lago Maggiore

FARMACIA già esercita dal fu Luigi Negri, con casa civile e rustica, sola in un paese di 3000 abitanti, con Opera pia e popoloso circondario, cui da più anni v' ha annesso 'uffici o della Posta-lettere.

Per gli opportuni ricapiti dirigersi alla farmacia Negri in Arona.

DA VENDERE
Un *BROUM,* nuovo, a quattro piazze, ed un CALESSE, quasi nuovo, cogli accessorii. Dirigersi al portinaio, Doragrossa, n. 43.

Torino, via Carlo Alberto, num. 7

GUSTAVO HAHMANN
LIBRERIA TEDESCA ED INGLESE
con deposito di Carte geografiche ad uso delle Scuole ed Atlanti scientifici.
Tiene un fondo delle più recenti pubblicazioni tedesche, intorno alla letteratura, alla scienza ed alla antichità classica, e si raccomanda per commissioni per la Germania e l' Inghilterra.

LIQUIDAZIONE
Del negozio di novità MORIS GIOVANNI GIACOMO
portici della Fiera, sull'angolo di via Nuova

Essendo prossimo il termine per la chiusura del negozio si è fatto un nuovo ribasso sopra tutte le merci, per la più pronta liquidazione, particolarmente sui *Jaconats, Organdis* e *Barège.* — Stante la non propizia stagione per la vendita delle stoffe da inverno, maggior ribasso si è fatto sui scialli *Brochés,* lunghi e quadri, *Merinos* di Francia, Satinlana, ecc. ecc.; Scialli, Sciarpe, Velette di *Blonde,* abiti da ballo, Fazzoletti batista ricamati ed a *Vignette,* Cravatte, *Gilets,* e Pantaloni, ecc.

CITTA' DI ARONA
VENDITA DI TERRENI FABBRICABILI
in vicinanza alla stazione della Stradaferrata

La Commissione Amministrativa dell' ospedale della SS. Trinità notifica, che alle ore 9 di mattina del 14 p. luglio, esporrà all' incanto una pezza di terra divisa in 10 distinti lotti.

Il lotto di maggior superficie si è di metri quadrati 1864, quello di minore superficie si è di metri quadrati 710. L' incanto si apre sul prezzo formato in ragione di L. 1, 50 per ogni metro quadrato. Il prezzo a pagarsi nell' atto della riduzione del deliberamento in instrumento si può pagare anche soltanto per la metà, e per l'altra metà si può avere una mora fino a cinque anni.

Le altre condizioni sono ostensibili allo studio dell'avv. not. Felice Devecchi di Arona.

Arona, il 23 giugno 1855.

A. Devecchi.

Avviso per aumento del Decimo
ai prezzi infra spiegati,
cui furono deliberati gli stabili componenti
la VILLEGGIATURA *la* MARINOTTA
caduti nell'attivo del fallimento della ditta
L. GARZENA E COMP.

Il 23 corrente giugno, si sono deliberati alla signora Vittoria Della Ripa, e per essa al di lei marito signor Augusto Vecchi i quattro lotti dei beni immobili costituenti la detta villeggiatura sui colli di Torino, regione Valle di S. Martino, vicino alla chiesa di S. Margherita, descritti nel bando venale del 6 corrente mese ai prezzi, cioè:

Lotto 1.	Casa vivile e beni annessi	L.	20150.
» 2.	Bosco	»	2370.
» 3.	*id.*	»	260.
» 4.	*id.*	»	1800.

Chiunque intenda fare l'aumento del Decimo a tali lotti potrà presentarsi al sottoscritto, prima della scadenza del giorno 8 dello imminente mese di luglio, per farne la dichiarazione, a termine di legge, col contemporaneo deposito accennato nell'articolo 10 di detto bando.

B. Operti, Regio not.
(Via Doragrossa, num. 23, piano 3º.)

RICERCA D'IMPIEGO
Un giovine di civile condizione, che conosce le lingue italiana, francese e la contabilità, desidera un impiego in qualità di Segretario presso qualche agiata famiglia o magazzino. — Indirizzarsi, *franco,* alle iniziali A. P. Z.

LIQUIDAZIONE FINALE
con grande ribasso

Di MOBILI ed effetti relativi, in Doragrossa, tra la porta num. 11 e 13, vicino all'Albergo di S. Simone.

OCCASIONE FAVOREVOLE
Per l'acquisto di una casa in ottimo stato, del reddito di L. 6,000 circa, quale, per ragioni particolari del venditore, cederebbe a condizioni che accomodino l'acquisitore.

Recapito dal notaio cav. Albasio.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE DI BARD

A norma dell'art. 8 dello Statuto, il Consiglio d'Amministraz. avendo deliberato doversi fissare a tutto luglio corr. la scadenza della terza rata delle azioni, s' invitano perciò i signori azionisti ad effettuare il pagamento nella solita cassa, posta nell' ufficio della Società Nazionale d'assicurazione sulla vita, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, piano nobile.

Il Gerente E. ARNAUD.

AVIS AUX DAMES
La célèbre Maison BEAUDRANT (modes), rue Neuve, Saint-Augustin, n. 47, à Paris, a l'honneur de prévenir les dames de Turin, qu'elle n'a dans cette ville, ou dans aucune autre, ni dépôt de ses modes, ni représentant.

Que c'est un indigne abus de confiance de mettre des Coiffes marquées de ce nom avec une fausse adresse.

DA AFFITTARE IN ARONA
al 1.º gennaio 1856
Grandioso Albergo Reale
con giardino all' inglese

Vicinissimo alla Stazione della Ferrovia, e di prospetto al nuovo porto e scalo dei Battelli a vapore.

Dirigersi per le condizioni al notaio A. Bressa, od al proprietario canonico L. Boniforti in Arona.

DIFFIDAMENTO
Li Bernardo, Gioanni e Pietro, fratelli Capra, del fu Giacomo, residenti sulle fini di questa città, cantone Pozzo Strada, diffidano chiunque fia d'uopo che essi d'ora in poi non intendono di menomamente riconoscere qualsiasi contratto o debito che a loro nome potesse essere collettivamente contratto dal proprio loro fratello Gio. Battista, come altresì qualsivoglia pagamento venisse eseguito a mani del suddetto loro fratello senza il loro intervento.

Torino, il 2 luglio 1855.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE: Un Calesse *(Polacca),* e due fornimenti.
Dirigersi in via Borgonuovo, num. 12.

DA VENDERE
Piccolo Calesse con cavallo, e relativi fornimenti, al presente. — Dirigersi ai fratelli Moriondo, via del Fieno, num. 20.

A AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 9 membri al 1 piano, messo a nuovo. Recapito al portinaio, via Basilica, 34

È uscita la 4ª edizione della
GUIDA PRATICA PEI VIAGGIATORI
IN TORINO
prezzo cent. 40

Si vende in Torino all'ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, num. 17, e dai principali librai.

In provincia si spedisce *franco* a L. 4 la dozzina, od a cent. 50 la copia (affrancare).

Agli abbonati dell'indirizzo viene spedita gratis

AI MAESTRI ED ALLE MAESTRE
aspiranti alla patente elementare inferiore

Il 16 luglio del corrente con superiore approvazione, si aprirà dai professori Magnano, Roscio e Colombetti, per gli *aspiranti maestri* nel locale delle scuole comunali di Porta Susa e per le *aspiranti maestre* nel locale dell' ISTITUTO FEMMINILE COLOMBETTI, via S. Teresa, n. 16, piano 1º, un CORSO MAGISTRALE per abilitarli all' esame del prossimo ottobre.

TRATTATO DI CUCINA
Pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria, di VIALARDI GIOVANNI, *aiutante capo-cuoco e pasticciere delle LL. MM.* CARLO ALBERTO e VITTORIO EMANUELE II.

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette, ornato da 32 tavole, colla cucina pei bambini, ed il servizio alla russa, mezza russa, all'*ambigù,* ed alla francese; l'apparecchio per un ballo, ed il modo di conservare le sostanze alimentarie, ecc. ec.

Questo libro non è solo utilissimo ai mastri di casa, ai cuochi e cuoche, agli albergatori, ai dilettanti di gastronomia, ma ancora alle madri casalinghe che vorranno allestire o fare apparecchiare cibi per le loro famiglie.

Il prezzo del volume è di fr. 6 50, e trovasi vendibile dai librai e dall'autore in Torino, via delle Scuderie, num. 12, il quale contro direttogli vaglia postale, lo spedisce *franco* allo stesso prezzo.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori e Capi-Mastri

TERRA POZZOLANA
Quintali 10,000 circa, a L. 5 il quint.
presso li Fratelli SCLOPIS,
in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA VENDERE
FARMACIA e DROGHERIA
in Monasterolo presso Savigliano.
Recapito ivi al proprietario.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

CORPO di CASA, in Carignano, a uso di stamperia in tele, o simili, con giuoco d'acqua.

Dirigersi in Torino al portinaio di casa Juva, via S. Morizio, n. 3, ed in Carignano allo Stampatore medesimo.

Il sottoscritto notifica che con atto notarile del mese di aprile scorso, rogato Lanzavecchia, d'Alessandria, fu annullata la procura generale passata al sig. Gherzi, già suo rappresentante, essendo da molto tempo prima cessata in lui la qualità suddetta.

Torino, il 5 luglio 1855.

Gioanni Ricchini
impresario della ferrovia di Vigevano.

FALLIMENTO
di Marieloni Carlo, caffettiere in Torino, via di Po, num. 6, casa Engelfred, coll' insegna di caffè del Belgio.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri, ha pronunciato il fallimento di detto Carlo Marieloni; ha ordinato l'apposizione dei sigilli: ha nominato sindaco provvisorio la ditta Risso e Talmone, stabilita in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale, avanti il signor giudice commissario Andrea Stallo, l' 11 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 4 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 165 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttl; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 7 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 916 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell' Interno;

Viste le regie patenti del 14 ottobre 1836, nonchè quelle del 30 ottobre 1847;

Vista pure la legge del 30 agosto 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli aspiranti alla carriera superiore delle Intendenze saranno scelti esclusivamente tra coloro i quali, dopo conseguita con distinzione la laurea in leggi nello Stato, frequentati i corsi completivi di diritto costituzionale, d'economia politica, di diritto pubblico esterno, ed internazionale privato, e compito almeno un anno di pratica legale, avranno dato prova soddisfacente di attitudine in un apposito esame da sostenersi dinanzi ad una Commissione centrale che sarà nominata con nostro decreto ogni qual volta sarà il caso di procedere ad esami.

Art. 2. Coloro che aspireranno a subire gli esami che si apriranno per la prima volta in dipendenza del presente decreto potranno essere dispensati dal far constare della loro frequenza ai corsi completivi, senza che però una tale facilitazione induca alcuna modificazione per essi in ordine al programma degli esami di cui all'art. 5.

Art. 3. Le domande di ammessione, corredate dagli opportuni certificati, saranno rivolte al Ministero dell' Interno.

Art. 4. L'esame sarà scritto e verbale: precederà l' esame scritto, ed i candidati, i quali non avranno in questo sufficientemente corrisposto all'aspettazione, non saranno ammessi all' esame verbale dello stesso turno. Potrà però il candidato respinto tentare una seconda prova dopo trascorsi almeno 6 mesi dal primo esperimento. Non riescendo non potrà più essere ulteriormente ammesso.

Art. 5. L'esame sì verbale che scritto si raggirerà esclusivamente sull'applicazione dei principii generali di diritto civile, e sulle materie che formano oggetto dei corsi completivi, non che sulle regole generali di procedura secondo le varie giurisdizioni, il tutto a termini di apposito programma che sarà approvato d' ordine nostro dal Ministro dell' Interno.

Art. 6. L'esame scritto consiste nello scioglimento di due quesiti: le risposte saranno svolte l'una in lingua italiana, l'altra in lingua francese. L'esame verbale durerà non meno di mezz' ora. Il modo da tenersi per preparare i quesiti, ed assegnarli ai candidati, il numero dei punti che si richiederanno perchè sia dichiarata l' idoneità, e così pure le regole disciplinari da osservarsi durante l' esame onde impedire ogni abuso, formeranno oggetto del programma.

Art. 7. Non potranno ammettersi aspiranti in numero maggiore di trenta: dessi saranno destinati dal Ministro dell' Interno a lavorare presso le Intendenze generali e provinciali nel numero di due al più nelle prime, di un solo nelle seconde.

Art. 8. La nomina ad aspirante non costituisce un titolo definitivo di ammessione alla superior carriera delle Intendenze. Questo titolo si acquisterà solo colla nomina ad un posto di *applicato*, di cui nelle piante annesse alle regie patenti 30 ottobre 1847 ed alla legge 30 agosto 1848.

Art. 9. Gli aspiranti non potranno conseguir la nomina di *applicato* salvo abbiano dato buon conto di sè durante il tirocinio, e siano stati riconosciuti idonei in apposito esperimento cui dovranno essere sottomessi innanzi ad una Commissione centrale parimenti da noi nominata ogni qual volta occorra procedere ad esami. — Niuno sarà ammesso agli esami, se non ha lavorato per due anni almeno in un uffizio d' Intendenza.

Art. 10. Questo esame, che sarà pure scritto e verbale, verserà sulla legislazione amministrativa e contenzioso-amministrativa, ed intorno ai relativi regolamenti ed analoghe istruzioni.

Art. 11. L' esame scritto consiste nella soluzione di quattro quesiti; il verbale durerà un' ora. Chi non riesce nell' esame scritto non sarà ammesso al verbale; potrà tuttavia presentarsi di nuovo all' esperimento un anno dopo. Non facendo miglior prova gli sarà preclusa la via alla carriera di cui è caso. Il numero dei punti riportato per ogni turno di esame da cadun candidato ne determina la relativa anzianità.

Art. 12. Il programma degli esami in cui saranno stabilite tutte le occorrenti norme nello scopo stesso cui accenna l'art. 6 del presente relativo al primo esame d'ammessione sarà parimenti approvato d' ordine nostro dal Ministro dell' Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., con Decreto del 25 scorso giugno, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato conferire la croce di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. conte Prospero Boncompagni di Mombello, maggiore generale reggente l'ispezione generale delle leve.

S.M., con Decreti firmati in udienza del 2 corrente mese, incaricò di far le veci dell'Intendente, in caso di assenza od impedimento, l'avv. Gustavo Millo, applicato all'Intendenza di Voghera, ed il cav. avv. Ottavio Lovera di Maria, applicato a quella di Saluzzo.

S. M., in udienza del 5 volgente, sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine:

Paulucci marchese Filippo Augusto, luogotenente colonnello comandante militare provinciale ad Ivrea, nominato comandante d'armi locale a Costantinopoli;

Giorgi nob. Egidio, vice direttore di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, nominato vice direttore di prima classe nella stessa amministrazione in rimpiazzamento del vice direttore Pautrier, collocato in aspettativa;

Icard Andrea, vice direttore di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, nominato vice direttore di prima classe nella stessa amministrazione, in rimpiazzamento del vice direttore Rottigni, collocato in aspettativa;

Vellieri Pietro, già volontario nell'amministrazione delle sussistenze militari, nominato commesso di seconda classe nella stessa amministrazione;

Merlo Gio. Antonio, id., id.;

Peiroleri Antonio, id., id.;

Pogliani Giovanni, sergente nel corpo dei Cacciatori franchi, nominato commesso di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari;

Morino Gio. Edoardo, già sott'uffiziale nel R. esercito, id.;

Pangella Giuseppe, furiere maggiore nel corpo dei Cacciatori franchi, id.;

Bonifaccio Pietro, furiere nel 6 regg. di fanteria, id.;

Trinchero Eugenio, furiere d'amministrazione nel 17 regg. di fanteria, id.;

Mura dott. Giuseppe, borghese, nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 29 *maggio* 1855.

(Continuazione, vedi N. 164)

CAPO II. — *Presa di possesso, e formazione dell' inventario dei beni delle case degli ordini religiosi, dei corpi ed enti morali, contemplati nei tre primi articoli della legge.*

Art. 15. L'Amministrazione della cassa nel prendere possesso dei beni già spettanti a case d'ordini religiosi o ad altri corpi ed enti morali contemplati nei tre primi articoli della legge, farà l' inventario delle proprietà e degli averi di ciascun stabilimento, come sì dei titoli, delle scritture, dei libri e registri d'amministrazione, e di ogni altra utile carta relativa allo stato attivo e passivo.

Art. 16. Sono incaricati di prendere possesso a nome dell' Amministrazione della cassa, e di procedere all' inventario, nella città di Torino e suo territorio, il ricevitore della tassa di successione, e negli altri luoghi gl' insinuatori delle rispettive tappe in cui esistono i beni già spettanti alle case, ai corpi ed enti anzidetti.

Tale incarico potrà anche essere affidato o ad altri agenti del Governo, previi gli occorrenti concerti tra i Ministri da cui essi dipendono ed il Capo dell'Amministrazione della cassa, ovvero direttamente a quelle altre persone, che l'Amministrazione stessa ravvisasse del caso.

Gli avvocati fiscali, e sotto la loro direzione, i Giudici di mandamento presteranno il concorso dei loro lumi, ed all'uopo anche il loro personale intervento per assecondare il regolare compimento delle operazioni.

Art. 17. L'agente incaricato della presa di possesso e della formazione dell' inventario, assistito da due testimoni, inviterà a presentarvi il loro contraddittorio i capi od amministratori delle case e dei corpi morali ed i possessori e patroni dei benefizi colpiti dalla legge.

Art. 18. Ove essi si rifiutassero, l'agente suddetto vi procederà coll'assistenza del sindaco, o di un membro del Consiglio comunale da delegarsi da esso sindaco, e ne farà risultare nell'inventario stesso; come pure farà risultare del rifiuto, qualora intervenuti, si ricusassero di porvi la loro firma.

Art. 19. Nell' inventario si descriveranno i beni secondo l'ordine seguente nelle forme che verranno prescritte da apposite istruzioni.

1. Denaro contante, biglietti di banca, cedole del debito pubblico, obbligazioni dello Stato, cedole ed effetti di valore esigibili o realizzabili negli Stati esteri; cartelle delle azioni emesse da banche o società per oggetti di commercio od industria.

2. Titoli, scritture, libri e registri d'amministrazione ed ogni altra utile carta relativa allo stato attivo e passivo, compresi gli atti di costituzione o d' investitura dei benefizii.

3. Attrezzi di campagna, bestiame, granaglie, vasi vinarii e scorte d'ogni specie destinate alla coltivazione ed al servizio degl' immobili.

4. Immobili, cioè: fabbricati civili ed opifizii; terreni e fabbricati rurali.

Art. 20. Rispetto ai mobili si farà soltanto in fine dell' inventario, di cui all'art. precedente, una sommaria descrizione di quelli più preziosi.

Gli arredi sacri ed i mobili destinati alla decorazione delle chiese dovendo rimanere alle medesime, se ne farà nella descrizione un capitolo distinto col titolo *arredi sacri e mobili di chiesa.*

Art. 21. Gli effetti di cui al n. 1 dell'art. 19 saranno dall'agente incaricato della presa di possesso posti sotto suggello, ritirati e trasmessi al Cassiere dell'Amministrazione della cassa ecclesiastica, per mezzo della Direzione demaniale, rilasciandone una nota descrittiva al capo od amministratore della casa, ente o corpo morale di cui si tratta.

Questa nota sarà estesa per doppio originale, e firmata dalle persone intervenute all'operazione.

Uno di questi originali sarà pure inviato all'Amministrazione della cassa.

Art. 22. In ordine però al denaro ed ai biglietti di banca, saranno lasciati a mani del capo dello stabilimento, mediante apposita ricevuta sino alla concorrente che in via di approssimazione si riterrà sufficiente al mantenimento dei membri che lo compongono, pel periodo di mesi tre facendone il ragguaglio sul *maximum* dell'annua somma che potrebbe essere corrisposta per tale mantenimento a termini dell'art. 9 della legge.

Tale concorrente sarà portata in conto all'epoca del pagamento di detto annuo assegnamento.

Art. 23. Trattandosi di cedole del debito pubblico, di obbligazioni dello Stato, e simili, si farà menzione nell' inventario e nella nota indicata all'art. 21 dell'ammontare della rendita, del numero dei vaglia annessivi, e della data dalla quale sono esigibili i relativi interessi.

Le cedole e cartelle nominative saranno successivamente intestate alla cassa ecclesiastica.

Le cedole al portatore saranno convertite in cedole nominative intestate alla stessa cassa.

Art. 24. Nell' inventario si farà anche un' indicazione distinta e particolareggiata delle passività e dei pesi inerenti alla casa religiosa od ente morale di cui è caso.

Art. 25. Non potendosi terminare l' inventario nel primo giorno, sarà continuato nei giorni successivi con l' intervento degli stessi interessati e testimonii, ove sia possibile, ed in difetto, di altre persone a tale oggetto idonee.

Art. 26. Saranno invitati a sottoscrivere l'inventario i capi od amministratori delle case e dei corpi morali, ed i possessori e patroni dei benefizii, ovvero i loro rappresentanti, insieme ai testimoni ed all' uffiziale procedente, tanto alla scadenza di ogni tornata, quanto alla sua chiusura.

Art. 27. In occasione della formazione dell' inventario, i capi od amministratori saranno richiesti di consegnare all'agente incaricato della presa di possesso un elenco da essi sottoscritto, e certificato vero, dei religiosi sì laici che professi abitanti nella casa, in conformità del modulo che loro verrà rimesso dallo stesso agente.

Quell'elenco porterà le proprie firme dei membri componenti la casa.

Art. 28. Per la città di Torino e suo territorio l'agente suddetto farà trasportare nell'ufficio della ricevidoria della tassa di successione, e per gli altri luoghi nell'ufficio d'insinuazione, i libri e registri d'amministrazione, e le scritture e titoli essenziali relativi allo stato attivo e passivo dello stabilimento cui riflettono.

Art. 29. Colla scorta dell' inventario e dei documenti di cui all'articolo 28 ed all'ultimo alinea dell'articolo 31, il ricevitore della tassa di successione in Torino, e l' insinuatore negli altri luoghi, formerà entro 15 giorni una tabella conforme al modulo che verrà prescritto, indicante la situazione economica dei beni dello stabilimento di cui si tratta posti nel circondario del suo ufficio.

Art. 30. La tabella anzidetta sarà dagli agenti demaniali sovraindicati trasmessa all'Amministrazione della cassa ecclesiastica, unitamente all' elenco di cui all'art. 27, col mezzo della rispettiva Direzione.

Il ricevitore della tassa di successione in Torino e gli insinuatori negli altri luoghi dovranno però conservare nel proprio ufficio una copia dell'elenco e della tabella di cui sovra.

Art. 31. Appena eseguita la presa di possesso, ed ultimato l' inventario degli effetti già spettanti agli stabilimenti i cui beni sono applicati alla cassa ecclesiastica, l'agente che vi ha proceduto darà diffidamento a tutti gli affittavoli, debitori, censuari e simili, che quei stabilimenti avendo cessato di esistere quali enti morali riconosciuti dalla legge civile, ogni versamento di somme già ad essi appartenenti debba, a mente della legge, farsi nella cassa del contabile incaricato delle riscossioni per la cassa ecclesiastica, e nel diffidamento sarà indicato l'ufficio in cui dovrà effettuarsi tale versamento.

Le persone sovraccennate saranno contemporaneamente richieste di presentare sollecitamente i titoli e scritture d'affittamento, gli atti di costituzione di censi, canoni e livelli, ed ogni documento che possa avere tratto ai loro interessi collo stabilimento colpito dalla legge.

CAPO III.

Sezione 1. *Accertamento della rendita netta dei beni applicati alla cassa ecclesiastica per la fissazione dell'assegnamento in favore delle case degli ordini religiosi e dei membri delle collegiate cui compete a termini della legge.*

Art. 32. All' appoggio dell' inventario e dei relativi documenti, l'Amministrazione della cassa ecclesiastica farà procedere, secondo le basi stabilite dalla legge, per mezzo del ricevitore della tassa di successione in Torino, e degli insinuatori negli altri luoghi, all' accertamento della rendita netta dei beni già posseduti dalle case degli ordini religiosi e dai capitoli delle chiese collegiate colpiti dai due primi articoli della legge stessa.

Art. 33. La rendita netta si ragguaglierà sulla media dell' ultimo decennio.

Art. 34. I beni saranno divisi in quattro distinte categorie, come segue:

1. Fabbricati civili ed opifizi;
2. Terreni e fabbricati rurali;
3. Capitali;
4. Censi ed annualità d'ogni specie.

Art. 35. La rendita netta dei fabbricati civili ed opifizi, dei terreni e fabbricati rurali, si desumerà dai relativi atti e scritture di affittamento o da altri analoghi titoli seguiti nell' ultimo decennio, sotto deduzione di ogni qualunque peso e tributo.

In difetto di tali documenti potrà l'Amministrazione della cassa attenersi all' ultima matricola formata in dipendenza della legge 31 marzo 1851 per ciò che risguarda i fabbricati civili ed opifizi, non che all' ultimo stato delle consegne fatte a mente della legge 23 maggio 1851 per ciò che riflette i terreni e fabbricati rurali.

La rendita di cui si tratta potrà anche essere meglio accertata mercè accurate informazioni.

Art. 36. L'edifizio di residenza degli ordini religiosi indicati all' articolo 1 della legge, non che il giardino e le altre dipendenze di esso comprese nella clausura, siccome dai medesimi goduti, non saranno calcolati nel fissare la rendita netta la quale debbe servire di base per liquidare la pensione.

Questa disposizione sarà pure applicabile alle collegiate od ai singoli canonici delle medesime colpite dall' art. 2 della legge, per ciò che concerne l'abitazione di cui è loro dalla legge stessa continuato il godimento.

Art. 37. Per la rendita di capitali, censi, canoni, livelli, annue prestazioni, e di altre annualità, si riterranno le somme di reddito risultanti dai rispettivi atti di costituzione dei medesimi, e già contemplate nelle consegne di cui nell' art. 35.

Art. 38. Il ricevitore della tassa di successione in Torino e gli insinuatori negli altri luoghi praticheranno le occorrenti indagini nei loro uffizi e si procureranno da quelli di conservatoria delle ipoteche gli opportuni schiarimenti e note per tutto ciò che possa servire di elemento nell'accertamento dei pesi e delle passività inerenti ai sovramenzionati corpi od enti.

Art. 39. Perchè il ricevitore della tassa di successione in Torino e gl' insinuatori negli altri luoghi siano in grado di porre mano prontamente all' accertamento della rendita netta degli stabilimenti colpiti dai due primi articoli della legge, i verificatori delle contribuzioni dirette dovranno fra quindici giorni, a partire dalla promulgazione del presente regolamento, trasmettere agli agenti demaniali anzinominati, nel cui circondario i detti stabilimenti possedono fabbricati, un estratto dell' ultima matricola e del relativo ruolo della tassa portata dalla legge 31 marzo 1851, nel

quale siano indicati la situazione, qualità, reddito netto e relativa totale imposta dei fabbricati stessi posti nei comuni compresi nei rispettivi distretti verificatoriali.

Art. 40. Col mezzo dell'inventario e dei documenti di cui all'art. 28 ed all'ultimo alinea dell'art. 31, non che della tabella prescritta dall'art. 29 del presente regolamento, il ricevitore della tassa di successione in Torino e gl'insinuatori negli altri luoghi porranno sollecita mano alla formazione dei registri necessari all'amministrazione dei beni applicati alla cassa ecclesiastica, quali registri sono designati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 7 dell'art. 78.

Art. 41. A misura che gli agenti demaniali anzidetti avranno compilato uno dei registri di cui all'articolo precedente concernenti uno stabilimento colpito dalla legge, ne trasmetteranno letterale copia alla rispettiva Direzione, la quale la esaminerà, ed ove non abbia osservazioni a farvi, la vidimerà, e previa la formazione di altra copia da tenersi presso di essa Direzione la trasmetterà all'Amministrazione della cassa.

Coll'ultimo di tali registri sarà pure trasmesso all'Amministrazione stessa l'inventario dei beni dello stabilimento cui essi concernono.

Sezione 2. *Accertamento del valore dei beni già spettanti ai benefizi semplici di cui all'articolo 3 della legge.*

Art. 42. Per l'applicazione dell'art. 22 della legge, l'Amministrazione della cassa farà accertare il valore reale dei beni già componenti la dote dei benefizi semplici contemplati all'art. 3 della legge stessa.

Art. 43. Il valore dei beni stabili sarà accertato dall'agente demaniale avuto riguardo agli atti di alienazione, seguiti nell'ultimo quinquennio, di detti beni o di altri di eguale natura e qualità posti nello stesso territorio o nei territori circonvicini, non che all'appoggio delle informazioni che dovrà procurarsi dalle persone pratiche del luogo.

Siffatto accertamento dovrà dall'agente demaniale essere trasmesso alla Direzione da cui dipende, per la sua approvazione.

In mancanza dei documenti preaccennati, od in caso che l'interessato non intenda di aderire all'accertamento come sovra fatto e regolarmente approvato, si procurerà di addivenire a trattativa di amichevole componimento od in difetto si procederà a termini di legge.

Art. 44. Il valore capitale dei censi, canoni, livelli, rendite fondiarie, ed altre prestazioni tanto in numerario che in generi, sarà determinato in ragione di lire cento per ogni lire cinque delle annualità risultanti dai titoli costitutivi o dagli atti d'investitura.

Art. 45. Il valore dei capitali esigibili sarà regolato sul valore nominale dello stesso capitale risultante dagli atti di costituzione.

Art. 46. Al valore capitale degli effetti contemplati nei quattro articoli precedenti, si aggiungerà:

Il valore delle scorte, del bestiame e degli instromenti destinati alla coltivazione del fondo;

La somma dei debiti che avessero i coloni attuali verso il benefizio;

Il valore complessivo sommariamente estimato degli effetti mobili d'ogni specie attinenti al benefizio.

L'aggregato di tutti questi valori formerà il valore reale dei beni già spettanti al benefizio.

Art. 47. Venendo a cessare l'usufrutto dei beni componenti la dote di un benefizio, gli affittavoli, debitori, censuari e simili dovranno essere invitati a presentare o trasmettere al ricevitore della tassa di successione in Torino e per gli altri luoghi all'insinuatore della tappa entro cui trovasi situato il benefizio, i relativi atti o titoli per l'effetto di cui all'art. 22 della legge.

Art. 48. Accertato il valore dei beni componenti la dote del benefizio, non che la qualità e l'entità dei pesi che vi fossero inerenti, l'Amministrazione della cassa promuoverà la divisione di quella parte di detti beni che le rimane applicata a termini dell'art. 22 della legge. (*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 luglio.*

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che, per difetto di affrancamento, lettere o pieghi diretti a deputati dovessero rimanere giacenti in posta, l'uffizio di Questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che a termini dell'articolo 38 della legge 18 novembre 1850 la franchigia postale riservata ai signori membri di detta Camera cessò col giorno 18 volgente mese.

Torino, il 21 giugno 1855.

Il segretario P. Trompeo.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 30 giugno pubblica i ragguagli della solennità dei Ss. Pietro e Paolo celebrata il giorno antecedente colla pompa consueta. Vi assistevano S. M. il re di Portogallo, S. A. R. il duca di Oporto suo fratello, e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa del Brabante.

— Lo stesso giornale pubblica una notificanza di monsignor Ferrari, ministro delle finanze, in cui è annunciata la formazione di una *Banca pontificia per le quattro legazioni*, che avrà sede in Bologna.

FRANCIA

Parigi, *4 luglio.* Il ministro della guerra ha ricevuto il rapporto seguente del generale Pélissier:

Al quartier generale dinanzi a Sebastopoli
22 giugno 1855.

Signor maresciallo;

Dopo la conquista delle opere esterne, io aveva tutto disposto rapidamente per farne la base del nostro attacco contro la cinta stessa di Karabelnaia. Le avevamo armate d'una poderosa artiglieria; le comunicazioni e le piazze d'armi russe erano state trasformate in nostro uso; il terreno e le disposizioni di combattimento studiate a parte a parte; gli eserciti alleati si avevano diviso il da fare. Gli inglesi doveano forzare la grand'Opera-a-sega, e noi dovevamo espugnare Malakoff, l'opera a dente del Carenaggio, ed i trinceramenti che coprono quell'estremità del sobborgo.

È superfluo il far qui notare all'E. V. le conseguenze che avrebbe avuto la riuscita di una tale operazione. Dopo i nostri ultimi prosperi successi, il contegno del nemico e l'entusiasmo delle nostre truppe promettevano la vittoria. Non era da differire.

D'accordo con lord Raglan, il 17, noi opprimemmo d'una grandine di fuoco la piazza di Sebastopoli e specialmente le opere che avevamo risoluto di espugnare. Il nemico cessò per tempo di rispondere da Malakoff e dall'Opera-a-sega. È probabile che esso cercò di risparmiare le sue batterie e riserbare i suoi fuochi, e che non subì, quanto eravamo nel diritto di sperare, gli effetti della nostra artiglieria.

Comunque fosse, la superiorità dei nostri cannoni ci confermò nel nostro divisamento di attaccare il 18 giugno; e nella notte precedente, facemmo tutte le disposizioni necessarie per determinare la nostra mossa generale allo spuntar del giorno.

Tre divisioni doveano prendere parte al combattimento: divisioni Mayran e Brunet, del secondo corpo; la divisione d'Autemarre, del primo. La divisione della guardia imperiale formava la riserva.

La divisione Mayran aveva la destra degli attacchi e doveva espugnare i trinceramenti che si estendono dalla batteria della Punta all'opera dentata del Carenaggio.

La divisione Brunet doveva prendere a rovescio, per la destra, Malakoff. La divisione d'Autemarre doveva far evoluzioni a sinistra per espugnare quell'opera importante.

L'incarico del generale Mayran era difficile. La sua prima brigata, comandata dal colonnello Saurin, del 3 di zuavi, doveva uscir dal burrone del Carenaggio, nel punto in cui trovasi l'acquedotto, costeggiare la ripa sinistra del burrone, difilandosi quanto fosse possibile dai fuochi delle linee nemiche, e prendere a rovescio per la gola la batteria della Punta.

La seconda brigata agli ordini del generale di Failly doveva fare sforzo sulla destra dell'Opera dentata del Carenaggio. Era provvista di tutti i mezzi per dare la scalata.

La riserva speciale di questa divisione contava due battaglioni del 1° reggimento di volteggiatori della guardia. Tutte queste truppe erano schierate di buon'ora al loro posto.

La divisione Brunet aveva una delle sue brigate in avanti e a destra del ridotto Brancion (Poggio Verde); l'altra, nella parallela indietro e a destra di quel ridotto.

Una disposizione analoga era stata presa per la divisione d'Autemarre: la brigata Niol, in avanti e a sinistra del ridotto Brancion, la brigata Breton, nella parallela indietro.

Due batterie d'artiglieria che si possono maneggiare a briccola, erano portate indietro del ridotto Brancion, per essere trasportate sulle posizioni del nemico, se noi pervenivamo ad impadronircene.

La divisione della guardia, formante riserva generale dei tre attacchi, era accolta in massa nell'indietro del ridotto Vittoria.

Io aveva scelto per posto, la batteria Lancastre; e di colà io doveva dar il segnale, con razzi a stelle, per la mossa generale.

Ad onta delle gravi difficoltà di terreno, ad onta degli ostacoli accumulati dal nemico, e benchè i russi, certamente informati dei nostri divisamenti, stessero all'erta e pronti a respingere l'assalto, è da credere che se l'attacco avesse potuto essere generale ed istantaneo sopra tutta l'estensione della linea, se vi fosse stato impeto e precisione negli sforzi delle valorose nostre truppe, la meta sarebbe stata raggiunta. Sfortunatamente non fu così, ed una fatalità inconcepibile fece andare a male il nostro tentativo.

Io era ancora a più di 1000 metri dal punto in cui io doveva dare il segnale, quando un moschettio ardente, intrammezzato di colpi di metraglia, mi avvertì che lo scontro era violentemente impegnato verso la destra. Infatti un poco innanzi delle tre, il generale Mayran aveva creduto di vedere il mio fuoco di segnale in una bomba a traccia da razzo, lanciata dal ridotto Brancion. Indarno egli fu avvertito del suo errore.

Questo prode e infelice generale dà l'ordine di cominciar l'attacco. Le colonne Saurin e di Failly tosto si lanciarono; il primo slancio fu stupendo; ma non appena quelle teste di colonna furono in marcia, una pioggia di palle da fucile e di metraglia venne ad assalirli. Questa metraglia opprimente partiva non solo dalle opere che noi volevamo espugnare, ma anche dai piroscafi nemici che accorsero a tutto vapore e manovrarono con non minor fortuna che destrezza. Noi però dobbiamo aver fatto provar loro alcune avarie. Quel prodigioso fuoco arrestò lo sforzo delle nostre truppe. Divenne impossibile ai nostri soldati di marciare innanzi, ma non uno di loro indietreggiò d'un passo; allor fu che il generale Mayran, già colpito due volte, fu abbattuto da un colpo di metraglia, e dovette lasciare il comando della sua divisione.

Tutto ciò era stato l'opera di un istante, ed il generale Mayran era già trasportato via dal campo di battaglia, quando dal terrapieno della batteria Lancastre io diedi il segnale.

Le altre truppe s'impegnano allora per appoggiar la mossa prematura della divisione di destra. Questa valorosa divisione, un istante disunita per la perdita del suo generale, si rannoda prontamente alla voce del generale di Failly. Le truppe impegnate, sostenute dal secondo battaglione del 95 di linea e da uno dei battaglioni dei volteggiatori della guardia, agli ordini del prode colonnello Boudville, tengono fermo in una piega di terreno in cui il generale li stabilisce, e vi si mantengono con intrepidezza. Frattanto, reso avvertito di quella posizione che potea divenir critica, io diedi l'ordine al generale Regnault di Saint-Jean-d'Angely d'inviare 4 battaglioni dei volteggiatori della guardia, presi dalla riserva generale in soccorso di quella divisione. I generali Mellinet e Uhrich marciarono con quella fiorita truppa, rannodarono a sè quanto era sparso nel burrone del Carenaggio, e vennero a dare un solido appoggio al generale di Failly, occupando il fondo del burrone.

Il generale Mellinet si recò in persona alla destra del generale di Failly con un battaglione di granatieri posto, sin dal giorno innanzi, alla guardia del burrone, e gli riuscì molto utile con assicurar la sua destra.

L'attacco del centro non aveva avuto una sorte migliore. Il generale Brunet non aveva ancor potuto compiere tutte le sue disposizioni, quando il fascio di razzi che doveva servir di segnale fiammeggiò nell'aria. Già, e da 20 in 25 minuti, tutta la destra era prematuramente impegnata. Nondimeno le sue truppe marciarono con risolutezza; ma il lor valore venne a fallire contro il fuoco ben nutrito dei russi e contro ostacoli imprevisti. Fin da principio, il generale Brunet fu mortalmente colpito da una palla di fucile in pieno petto. La bandiera del 91 fu spezzata da una palla di cannone; ma è inutile aggiungere che i suoi gloriosi avanzi furono raccolti da quel prode reggimento.

Il generale Lafont di Villiers prese il comando della divisione, e affidò quello delle truppe impegnate al colonnello Lorences. Queste tennero fermo mentre il restante della divisione occupava le trincee, per istar parato alle eventualità del combattimento.

Alla sinistra il generale d'Autemarre non aveva potuto impegnarsi prima della divisione Brunet; non poteva d'altra parte rendersi ragione della fucilata prematura che udiva dal lato del Carenaggio. Ma al segnale convenuto per l'assalto, ei lanciò con impetuosità il 5 cacciatori a piedi e il primo battaglione del 19 di linea, che, seguendo la cresta del burrone di Karabelnaia, pervennero fino al trinceramento che lo rannoda alla torre Malakoff, superarono questo trinceramento, ed entrarono così nella cinta stessa. Già gli zappatori del genio disponevano le scale pel soprappiù del 19 e pel 26 reggimento, il cui generale d'Autemarre precipitava la mossa al seguito della sua valorosa testa di colonna. Per un istante noi potemmo credere alla vittoria. Le nostre aquile erano state inalberate sulle opere russe. Sfortunatamente questa speranza dovette presto svanire. I nostri alleati aveano incontrato tali ostacoli nel loro attacco della grand'Opera-a-sega, ed aveano sostenuto tali fuochi di metraglia, che, ad onta della loro tenacità ben nota, essi erano già stati costretti a risolversi ad una mossa di ritirata.

Tal era lo slancio delle nostre truppe che, non ostante ciò, esse avrebbero continuato a spingersi innanzi, e a dar la carica senza alcun ritegno al nemico; ma il difetto di simultaneità nell'attacco delle nostre divisioni lasciò i russi liberi di opprimerci colle riserve e coll'artiglieria della grand'Opera-a sega, ed il nemico non perdette un istante per dirigere sopra i nostri prodi cacciatori a piedi tutte le altre riserve del Karabelnaia.

A fronte di forze così importanti, il comandante Garnier, del quinto battaglione, già colpito da cinque colpi di fuoco, cercò, ma invano, di conservare il terreno conquistato. Costretto a piegare sotto il numero, ripassò il trinceramento. Il generale Niol rannodò la sua brigata, rinforzata del 39 di linea; si volle tentare una nuova mossa offensiva per assicurare il buon successo di quel nuovo sforzo, e sull'avviso del generale Autemarre che la sua riserva si riduceva al 74 di linea, gli mandai il reggimento de'zuavi della guardia; ma all'arrivo di questi veterani delle nostre guerre d'Africa, la mossa non avendo più la precisione desiderabile per un colpo di quel vigore, con una sola divisione senza appoggio, o sia sulla destra o sulla sinistra, e sfolgorata dall'artiglieria dell'Opera-a-sega sulla quale i nostri alleati sospendevano il loro attacco, io non tardai a riconoscere che ogni probabilità favorevole era esaurita.

Un nuovo sforzo non avrebbe condotto che ad uno spargimento di sangue inutile. Erano le 8 1/2; io diedi l'ordine dappertutto di tornare nelle trincee. Questa operazione si effettuò fieramente, con molto ordine e sangue freddo, e senza nessun inseguimento del nemico. Una parte delle trincee russe è rimasta anzi occupata da alcuni dei nostri che se ne ritrassero successivamente e senzachè il nemico osasse profittare contro essi d'alcuno de' suoi vantaggi.

Le nostre perdite sono state grandi; noi avemmo cura, fin dal principio del combattimento, di portar via la maggior parte degli uomini colpiti dal nemico. Ma un certo numero di questi morti gloriosi restarono coricati sugli spalti o nei fossi della piazza. Gli ultimi ufficii si resero il giorno seguente.

Oltre il gen. Brunet ed il gen. Mayran (questi soccombè stanotte), noi abbiamo a lamentare la perdita d'un ufficiale amato ed apprezzato da tutto l'esercito, il giovine e prode tenente colonnello d'artiglieria, Di Laboussinière, ucciso nel montare sul rovescio d'una trincea chiusa da truppe e nel recarsi da una delle sue batterie al ridotto Brancion. È questa una gran perdita; vi era in lui un bell'avvenire. Parecchi prodi ufficiali superiori sono stati colpiti nel dare il più nobile esempio. Ufficiali di stato-maggiore, ufficiali di truppe adempierono degnamente il lor dovere, e dappertutto il soldato fu ammirabile.

Abbiamo avuto 37 ufficiali uccisi e 17 prigionieri, 1544 tra sottufficiali e soldati uccisi o scomparsi, 96 ufficiali e 1644 uomini entrati nelle ambulanze il 18 a sera.

Molte ferite giudicate gravissime non sono poi tanto pericolose quanto erasi creduto dapprima. I portatori di queste onorevoli cicatrici ricompariranno fra poco tempo sotto le bandiere.

Coteste perdite non iscemarono affatto nè l'ardore nè la fidanza di queste valorose divisioni. Esse non domandano che di far pagare a caro prezzo questa giornata al nemico. La speranza e la volontà di vincere sono in tutti i cuori, e tutti confidano che nella prossima lotta la fortuna non verrà meno della sua assistenza al valore.

Gradite, ecc.

Pelissier.

INGHILTERRA

Londra, *3 luglio.* Nella tornata del 3 luglio, le due Camere del Parlamento accolsero col più grande favore la proposta contenuta nel messaggio della regina, rispetto alla famiglia del fu lord Raglan. Lord Panmure alla Camera dei lords e il visconte Palmerston alla Camera dei comuni fecero ambedue un magnifico elogio dell'egregio defunto; e fu dietro loro mozione che fu votata dalle due Camere la pensione di 1,000 l. st. alla vedova, e di 2,000 al lord Raglan attuale e ai di lui successori.

— La *Gazzetta di Londra* del 3 luglio pubblica il seguente dispaccio indirizzato a lord Panmure:

« *Davanti Sebastopoli, il 19 giugno.*

Milord, ho annunziato il 16 a V. S. che alcune nuove batterie erano state terminate e che, per conseguenza, gli alleati potrebbero riprendere l'offensiva contro Sebastopoli col più grande vigore.

Un fuoco vivissimo fu, quindi, il 17 allo spuntare del giorno, aperto da tutte le batterie nelle trinciere inglesi e francesi, e sostenuto durante l'intera giornata; e l'effetto prodotto parve così soddisfacente che fu risoluto che i francesi attaccherebbero la torre di Malakoff la mattina del dì seguente, e che gl'inglesi muoverebbero contro l'Opera a sega (*Redan*), non appena io lo crederei utile.

Fu proposto dapprima di riprendere il fuoco dell'artiglieria nella mattinata del 18 e di continuarlo per due ore a fine di distruggere le opere che il nemico avesse potuto costruire durante la notte, e a fine d'aprire dei passaggi attraverso l'albarata che copriva il Redan; ma nella serata del 17 il generale Pelissier mi fece sapere ch'egli aveva deliberato, dopo più maturo esame, che le sue truppe tenterebbero l'attacco l'indomani mattina a tre ore.

I francesi cominciarono dunque le loro operazioni sul far del giorno, e le loro varie colonne, giungendo a portata del fuoco del nemico, ricevettero una viva scarica di moschetteria e di cannoneggiamento delle batterie che erano state fatte tacere il dì innanzi; il che vedendo, io presi subito la determinazione di far marciare le nostre colonne dalle trincee sul Redan.

Si era convenuto che alcuni distaccamenti della seconda e quarta divisione e della divisione leggiera, poste, per la circostanza, sotto gli ordini del generale G. Brown, sarebbero formate in tre colonne; che la destra attaccherebbe la sinistra del Redan; che il centro s'inoltrerebbe verso l'angolo saliente, e che la sinistra marcerebbe verso l'angolo rientrante, formato dalla faccia destra dei fianchi dell'opera, il primo e l'ultimo precedente il centro.

Le colonne di fianco obbedirono immediatamente al segnale, precedute e coperte da varii distaccamenti di carabinieri, da marinai muniti di scale e da soldati portanti sacchi di lana. Ma non appena si furono essi mostrati al di là delle trincee, furono tosto assaliti da un fuoco micidialissimo di mitraglia e di moschetteria. I più inoltrati furono uccisi o feriti, e gli altri non poterono continuare a marciare. Il maggior generale sir John Campbell che conduceva la colonna di sinistra, e il colonnello Shadsforth del 87 che comandava la colonna d'assalto, sono stati uccisi, come anche il colonnello Yea, dei fucilieri, che comandava la colonna di destra.

Non ho veruna informazione esatta sui movimenti delle colonne francesi, e l'atmosfera fu talmente ottenebrata dal fumo dei cannoni e della moschetteria, che è stato impossibile di seguire la loro marcia, quantunque io fossi in una eccellente posizione per vederli. Ma mi vien detto che la colonna di sinistra, guidata dal generale d'Autemarre, ha oltrepassato le opere avanzate del nemico e minacciata la gola della torre di Malakoff; e che le due altre colonne, sotto i generali Mayran e Brunet che tutti e due sono stati uccisi, s'imbatterono in ostacoli eguali ai nostri e furono per conseguenza costretti ad abbandonare i loro attacchi.

La superiorità del nostro fuoco, nel primo giorno, mi aveva fatto supporre, insieme al general Pelissier e agli ufficiali dell'artiglieria e del genio delle due armate, che il fuoco dei russi era in gran parte dominato e che la no-

stra operazione poteva essere intrapresa con tutta speranza di buon successo. Il risultamento ha provato che le risorse del nemico non erano punto esaurite e ch'egli avea ancora il potere, co'suoi vascelli e con le sue batterie, di respinger gli assalitori.

Mentre l'attacco diretto contro l'Opera a sega si proseguiva, il luogotenente generale sir R. Engian ebbe ordine di mandare una delle brigate della terza divisione, sotto il maggior generale Barnard, nel burrone Woronzoff, per sostenere le colonne d'assalto alla sua destra, e la brigata del maggior generale Eyre fu inviata a sinistra, a fine di minacciare le opere della testa dell'arsenale.

Non ho ancora ricevuto i loro rapporti, ma so che il generale Eyre si è battuto energicamente e si è impadronito del cimitero e di alcune case, che i russi hanno difese a lungo; ma siccome non si attaccava la fronte della città, egli dovette, la sera, ritirare la sua brigata.

Il colonnello del genio Tylden è stato ferito assai gravemente; il generale Eyre e il generale Henri Jones sono stati feriti anch'essi, ma senza pericolo.

Ho condotto meco la prima divisione dai dintorni di Balaclava come riserva e seguiterò a tenerla su queste alture.

Lord Raglan. »

— A questo dispaccio sono annessi due altri dell'ammiraglio Lyons che rende conto della parte che ha preso la flotta al fatto d'arme del 18; ma non v'è alcun ragguaglio importante che non sia stato già riferito nei rapporti dell'ammiraglio Bruat.

— Un altro dispaccio dell'ammiraglio Dundas, comandante della flotta del Baltico, dà contezza ai lords dell'ammiragliato d'una ricognizione fatta dal contrammiraglio Seymour nella baia di Hawa; ricognizione dalla quale risulta l'impossibilità di tentare un attacco contro le fortificazioni della costiera.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il sig. Van di Weyer, ministro del Belgio, e il suo primo segretario di legazione sono partiti da Londra alla volta di Douvres, per andarvi a ricevere S. M. il re dei belgi.

— Il *Globe* annunzia la partenza del duca di Newcastle alla volta della Crimea.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 2 luglio.* Scrivono alla *Corrispondenza Havas*:

Da alcuni giorni le trattative fra il gabinetto di Berlino e quello di Vienna hanno ripigliato una grande attività. Il governo austriaco, il quale ha testè ordinato la riduzione dell'esercito, sente attualmente il bisogno di fare alla Dieta dichiarazioni positive sul suo futuro contegno, e spera di accordarsi prima col governo prussiano a proposito di queste dichiarazioni.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 29 *giugno.* È stato aperto oggi il consiglio supremo della monarchia dal ministro delle finanze, il quale diede lettura delle lettere patenti colle quali il re promulga la costituzione complessiva di tutta la monarchia. Eccone le principali disposizioni:

Il re giura di osservare la costituzione. I ministri sono risponsabili. Un bilancio normale deve essere stabilito, ed ogni deviazione da quello dovrà discutersi di due in due anni. Il presidente del consiglio è nominato dal re. Il consiglio non è competente per prendere l'iniziativa delle risoluzioni. Le Diete separate del regno, e dei ducati, verranno convocate ogni biennio; durante questo intervallo di tempo non potranno essere disciolte più di due volte. Tutti i casi di conflitto che sorgeranno fra la Dieta speciale ed il consiglio della monarchia, saranno definiti dal re in consiglio privato.

Il consiglio della monarchia sarà costituito conformemente all'editto del 26 luglio del p. p. anno, colla addizione di 30 membri che dovranno essere eletti. La Danimarca ne nomina 17, lo Sleswig 3 e l'Holstein 5. I candidati elegibili devono avere raggiunto il 25 anno di età. Gli elettori dovranno avere un'annua rendita di 1200 talleri, o pagare 200 talleri d'imposta annualmente. Gli affari particolari dell'Holstein non si sottoporranno alle risoluzioni del consiglio della monarchia. Tutte le questioni d'urgenza che riguardano l'Holstein, dovranno regolarsi separatamente ad ogni occasione.

— Il re progredisce rapidamente verso la guarigione, ed assiste già ai consigli dei ministri.

— *Del 2 luglio.* Si legge nella corrispondenza *Havas* un dispaccio elettrico il quale annunzia che una flottiglia francese, composta di tre scialuppe cannoniere, ed una corvetta inglese con due scialuppe cannoniere, sono arrivate nel porto di Copenaghen.

CRIMEA

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica il bollettino di Crimea, il quale, sebbene non giunga che al 16 giugno, tuttavia dà importanti indicazioni sulle disposizioni prese da ambe le parti per un prossimo attacco, che realmente come è noto, seguì il 18. Vi si legge infatti:

« Per impedire gli assedianti dallo eseguire lavori nelle opere da lui occupate, noi cominciammo ad erigere nuove batterie, che dominano la lunetta di Kamsciatka e lo spazio situato fra i bastioni n. 3 e Korniloff, ed un fuoco molto vivo incominciò dalla parte del Nord contro i ridotti di Volinia e di Selinghisk.

Nello stesso tempo, a fine di mettere la nostra guarnigione al riparo da quella del nemico, sul fianco sinistro della nostra linea di difesa si costruivano traverse e trincee. I gravi danni, che i baluardi della fortezza avevano sofferto, erano, quanto più si potè, riparati.

Malgrado tutti i nostri sforzi, l'assediante riuscì ad accrescere lo spessore e l'altezza del rinterramento dell'indietro della lunetta di Kamsciatka, donde egli ha potuto costruire una comunicazione colle sue trincee.

Il 2 (14) giugno, verso sera, grandi masse di truppe nemiche, precedute da colonne d'assalto con iscale, eransi mostrate in vista della torre di Malakoff. Le nostre truppe già apparecchiavansi a respingere un assalto di notte.

Verso mezzanotte, le trincee degli assedianti aprirono un violento fuoco di moschetteria, ed echeggiarono le grida di *hourrah*; le nostre batterie risposero colla mitraglia; ma tutto per questa volta è terminato con uno sparo di cannoni.

Sugli altri punti della Crimea tutto era tranquillo. Secondo una relazione del luogotenente generale Wrangel, la città di Jenikalè era occupata da 8000 uomini di fanteria turca con 15 pezzi di campagna.

L'incendio del 28 maggio (9 giugno) a Kertch aveva distrutto l'ammiragliato e la dogana. La squadra nemica, che era penetrata nel mare d'Azoff, era il 3 (15) giugno ritornata dinanzi a Sebastopoli. »

— Dalla Crimea scrivono al *Fremdenblatt*, che il principe Gortschakoff chiamò al campo 24,000 uomini di truppe fresche, e che rinforzò con una nuova divisione il corpo di Liprandi.

FATTI DIVERSI

ASILI INFANTILI. — *Adunanza generale della Società degli asili infantili.*

Domenica prossima 8, alle ore 2 pomeridiane, nella sala maggiore della scuola infantile, num. 4, posta nella via del Deposito di S. Paolo, si terrà l'adunanza generale della Società degli asili infantili.

L'ingresso non è nella via del Deposito ma verso i viali della cittadella.

Sono pregati tutti i soci d'intervenire sollecitamente.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di maggio* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Carmagnola	29 82	» »	18 53	18 31	15 16	17 34	18 53	31 94	25 05	9 10	» »
Chivasso	29 01	» »	17 14	17 24	12 80	15 62	19 31	27 87	» »	7 59	» »
Milano (a)	23 22	» »	16 50	» »	10 02	» »	» »	29 13	» »	6 81	» »
Livorno (b)	29 50	» »	» »	» »	» »	12 43	» »	» »	» »	» »	11 90
Venezia (c)	24 77	15 48	19 »	» »	» »	13 41	» »	35 69	» »	8 78	13 41
Roma	25 67	» »	» »	» »	» »	» »	23 11	» »	» »	» »	» »
Ancona	19 30	10 73	» »	» »	» »	13 60	17 40	31 »	» »	» »	» »
Nelle Romagne	18 85	10 75	» »	» »	» »	15 03	17 88	28 63	» »	» »	» »
» Marche	17 40	10 05	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»
Napoli (d)	19 »	9 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Messina	16 75	» »	» »	» »	» »	6 50	» »	34 13	» »	» »	6 38
Palermo (e)	14 20	» »	» »	» »	» »	7 15	» »	37 74	» »	» »	5 98
Trieste (f)	20 48	17 08	18 68	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	14 41
Lione (g)	31 02	17 75	19 43	18 75	» »	» »	» »	» »	» »	9 71	15 50
Marsiglia	26 59	» »	» »	18 44	» »	» »	» »	» »	» »	» »	12 50
Barcellona	30 75	16 50	» »	» »	» »	17 50	27 50	» »	» »	» »	12 50
Algeri (h)	29 88	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	17 50
Ibraila	12 45	6 13	7 43	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Galatz	13 68	6 13	7 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
New-York	34 50	» »	22 30	16 18	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

(a) La tendenza all'aumento, sebbene per ora poco sensibile, nel prezzo del frumento e della segala è cagionata dalle vicende atmosferiche da qualche tempo poco favorevoli e che fanno concepire timore pei raccolti.

(b) Gli aumenti notati derivano dalle commissioni avute per l'Inghilterra, il raccolto però si presenta molto bene.

(c) Il movimento di rialzo che si scorge in alcuni generi proviene da spedizioni fattesi in Inghilterra.

(d) I prezzi si mantengono stazionari perchè il raccolto continua a mostrarsi sotto ottimo aspetto.

(e) Il raccolto dei cereali sembra quasi assicurato ed in grande abbondanza, e se il Governo continuerà a proibirne l'esportazione, i prezzi subiranno forti ribassi.

(f) Tendenza continua all'aumento per la forte consumazione locale che diminuisce sensibilmente i depositi, poco essendo atteso dall'Italia e dal Mar Nero a fronte dei bisogni attuali.

(g) Le abbondanti pioggie del mese scorso e del principio di questo fanno tendere all'aumento il prezzo delle sussistenze e segnatamente dei cereali.

(h) Le ingenti compre giornaliere che fa l'Amministrazione della Guerra su vari mercati della Colonia mantiene alti i prezzi dei cereali, malgrado le liete speranze che si concepiscono generalmente d'un abbondante raccolto.

TELEGRAFIA. — Scrivono alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Si è pubblicata una legge penale pei crimini e delitti commessi col mezzo dei telegrafi. Questa legge penale esaurisce tutta la lista delle penalità ammesse in Russia; multe pecuniarie, carcere, pene corporali colle verghe o col *knouth*, senza distinzione di sesso, esilio in Siberia, lavori alle miniere da uno a venti anni, e finalmente anche la morte.

Quest'ultima pena è inflitta pel caso in cui il telegrafo servì di strumento per l'esecuzione dei crimini di alto tradimento o di attentati.

BAGNI ECONOMICI NEL BELGIO. — Nella città di Brusselle è stato fondato uno stabilimento di bagni economici, che è collocato sotto il patrocinio dell'amministrazione municipale; e che merita di essere commendato come ottimo esempio di provvedimenti igienici a vantaggio del maggior numero e segnatamente della parte meno agiata della popolazione. In quello stabilimento si fanno bagni a prezzo modicissimo e determinato: ed i fatti dimostrano che esso prospera e produce utili risultamenti. Da una statistica recentemente pubblicata dall'*Indépendance Belge* si rileva che nello scorso mese di aprile lo stabilimento, di cui è menzione, fornì 4086 bagni, nel successivo maggio 5638, e finalmente nel giugno 8463: vale a dire 18187 bagni in un trimestre. La media proporzionale dei bagni nel mese di giugno è stata di 22 per giorno. I giorni di maggior frequenza sogliono essere il sabbato e la domenica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 luglio.*

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Partì ieri alle ore 3 3/4 circa il vapore inglese trasporto num. 199, avente a rimorchio il brick mercantile *Milo*, pure inglese.

ALEMAGNA. *Vienna.* S. M. l'imperatore, ritornerà, dicesi, a Vienna nel giorno 8 luglio.

Il sig. Balabine fu nominato a consigliere della legazione russa in Vienna in luogo del sig. Fonton, nominato ministro russo presso la corte di Annover. Il sig. Balabine fu già segretario di legazione a Costantinopoli, e più tardi consigliere a Parigi.

— *Colonia.* La *Gazzetta di Colonia* conferma che il signor Kray, segretario del console inglese, fu posto provvisoriamente in libertà mediante la cauzione di 500 talleri, data dal console, sig. Curtis, in nome del suo governo. Continuerà il suo corso però il processo intentatogli per gli arruolamenti.

GRECIA. *Atene*, 29 *giugno.* Il senato e la Camera dei deputati hanno approvato senza discussione il trattato di commercio testè conchiuso fra la Grecia e la Turchia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 7 luglio.

L'imperatore, nel rispondere al Corpo legislativo che presentava alla M. S. le proposte di legge sull'imprestito e sulla leva da esso approvate, ha detto:

« Ho fiducia che con lo slancio e col patriotismo del paese supereremo le difficoltà e giungeremo a conchiudere una pace onorevole. »

Oggi il Corpo legislativo delibera intorno alla guarentigia che il governo francese dà all'imprestito turco.

Il generale Pelissier scrive in data del 5 a mezzanotte: Tutto procede su buona via nella situazione.

L'I. R. Intendenza provinciale di Pavia ha pubblicato il seguente avviso per l'appalto del pedaggio al ponte di Boffalora, di promiscua spettanza dei governi Sardo ed Austriaco:

Dietro i concerti presi col Regio Governo Sardo, ed in seguito ad analoga autorizzazione superiore, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 (undici) p. v. luglio avrà luogo presso questa I. R. Intendenza un primo esperimento d'Asta per l'affitto dei diritti di pedaggio e tragitto al ponte di pietra sul Ticino presso Boffalora in questa provincia di Pavia, di comproprietà dei governi di S. M. I. R. Austriaca e di S. M. Sarda.

L'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di annue lire sedicimila settecento dodici, e centesimi novantaquattro (L. 16,712 94) austr. pari a nuove di Piemonte L. 14,206, per farne la delibera al maggior offerente se così parrà e piacerà, sotto riserva anche della superiore approvazione e sotto le seguenti avvertenze:

1. L'affitto si farà per tre anni da cominciare col 1° gennaio del venturo anno 1856, e da finire col 31 dicembre dell'anno 1858.

2. Sono ammessi all'asta gli abitanti dell'uno e dell'altro dei due Stati comproprietari, sulla di cui persona non emergano eccezioni.

3. Per essere ammessi all'asta dovranno però gli aspiranti aver prestato cauzione corrispondente alla metà del suddetto prezzo d'annuo fitto, e ciò mediante deposito nella cassa provinciale di finanza in Pavia di denaro o di obbligazioni di Stato austriache o di cartelle del monte Lombardo-Veneto libere da vincoli, ed al corso di borsa.

4. I diritti di passaggio sul detto ponte da esigersi dall'affittuario sono quelli portati dal manifesto della R. Camera dei Conti a Torino in data 16 febbraio 1830, e pubblicati dall'I. R. Delegazione provinciale di Pavia con avviso 13 dicembre 1830.

5. Entro 15 giorni dalla definitiva delibera dovrà l'assuntore garantire il contratto fino alla concorrenza di un'intiera annata di fitto o nei modi indicati al § 3 del precedente avviso, o mediante ipoteca riconosciuta idonea su beni stabili posti nello Stato Austriaco siano proprii del deliberatario o di spettanza di un terzo mallevadore.

6. Dopo chiusa l'asta non si ammetteranno offerte nè migliorie di sorta.

7. Le spese d'asta e delibera compresa la stampa degli avvisi e loro pubblicazione in Gazzetta, come anche tutte le spese di contratto a stipularsi nei regolari modi stanno a carico del deliberatario.

8. I capitoli speciali poi da valere pel contratto sono ostensibili ad ognuno presso l'Ufficio di protocollo della I. R. Intendenza di finanza in Pavia e presso la segreteria della R. Intendenza generale sarda in Novara.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze.

Pavia, il 6 giugno 1855.

L'I. R. Intendente provinciale
MARIENI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 5 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire	
Acqui	48	44	46	10	39	41	31	35	39	89	41	73
Alba	117	46	42	202	41	35	87	35	30	406	38	23
Asti	»	»	»	71	31	43	»	»	»	71	35	51
Mondovì	690	47	43	1780	43	37	400	37	31	2870	39	66
Tortona	57	40	48	8	37	40	6	34	37	71	43	37
Mercato del 6												
Carmagn.	200	41	46	»	»	»	150	36	40	350	41	14
Ultimo mercato.												
Chieri	351	48	40	222	39	35	171	34	30	744	37	»
Cuneo	3202	46	51	3867	40	45	692	30	40	7761	43	70
Fossano	237	40	44	130	35	39	149	29	34	516	37	98
Novara	»	40	43	»	34	39	»	31	»	86	39	02
Novi	411	45	49	1102	41	44	949	37	40	2462	42	52
Pinerolo	194	40	43	338	37	39	141	34	36	673	38	16
Saluzzo	»	52	46	»	45	39	»	38	33	500	39	58
Vercelli	54	40	46	132	36	39	40	30	35	226	37	55
Dispacci telegrafici del 7												
Novàra	»	40	43	»	55	40	»	»	»	80	»	»
Novi	»	46	30	»	42	47	»	38	41	623	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 luglio 1855.
Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 87
1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p.d. la b. in c. 86
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50 50
C. d. matt. in c. 85 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 887 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. in c. 885

BORSA DI PARIGI, del 6 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	66 65	66 30
Id. . . . 4 1/2 0/0	92 90		92 60	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

Siamo pregati di pubblicare quanto segue:

Da due giorni circola in Torino l'infausta notizia che Antonietta Robotti, una delle celebrità drammatiche di cui si vanta l'Italia, sia morta di tifo in Casale. Siamo lieti di poter annunziare che la signora Robotti, la quale fu colta nella scorsa settimana da un accesso di febbre perniciosa che pose i suoi giorni in pericolo, trovasi ora in perfetta convalescenza, e fra pochi giorni ricalcherà le scene.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre atti del M.tro Donizzetti *La Regina di Golconda.* con ballabili.
CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Il vagabondo e la sua famiglia.*

CITTÀ DI TORINO

Si fa noto, che nei giorni 6, 7 ed 8 del prossimo mese di agosto, in una delle sale del palazzo civico avrà luogo un esame di concorso per la collazione di 5 posti di Maestre assistenti nelle Scuole elementari del Municipio.

Lo stipendio annuo sarà di L. 800 a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

L'esame sarà in iscritto e verbale, e verserà sulle materie indicate nei programmi A, B, C, D, E, F, ommesse per altro le nozioni riguardanti la geometria del programma F, e la Storia Romana del programma E.

Sono ammesse a quest' esame le Maestre che presenteranno prima del 15 del prossimo luglio alla Segreteria Municipale

1.° Le patenti d' idoneità per l' insegnamento inferiore o superiore;
2.° L' atto di nascita;
3.° Il certificato di buona condotta;
4.° Una dichiarazione del consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

Torino, il 1° giugno 1855.

Il Segretario
VIGNA.

SOCIETA' del Telegrafo Elettrico SOTTOMARINO

Si avvisano i signori Azionisti che a cominciare dal 16 corrente si effettuerà dalla Banca Pavia, Travi e Comp., il pagamento degli interessi del primo semestre 1855.

Torino, il 5 luglio 1855.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Il Consiglio d' Amministrazione di detta Società avendo accettato la demissione rassegnata dal sig. Francesco Viti dal posto di Direttore generale della Società stessa, nella sua seduta del giorno 2 del corrente mese ha provvisoriamente nominato a tale carica, a mente di quanto dispongono li Statuti sociali, il sig. Natale Canti.

Tanto si porta a conoscenza per gli effetti di ragione.

Torino, il 3 luglio 1855.

Per detta Società
Il Segretario gen. CARLO CECOVI.

SOCIETÀ ANONIMA
Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega generale ordinaria degli Azionisti per l' estrazione a sorte della cedola da rimborsarsi dopo il 10 gennaio venturo, avrà luogo nell' Ufficio centrale del detto Ricovero, sotto i portici e nella via di Po, num. 49, nei mezzanini, in Torino, il 10 andante mese, alle ore 3 precise pomerid.

Incominciando poi dall'11 pure corrente giugno si farà nel negozio del vice commissario tesoriere sig. Michele Engelfred, via degli Argentieri, n. 1, al primo piano, il pagamento dei *vaglia* delle cedole per il semestre ora scaduto non che il rimborso della cedola num. 18, stata estratta il 10 gennaio ultimo passato.

L. DALLOSTA *per il Commiss. anziano.*

L'AVVENIRE COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

A norma della Circolare delli 26 scorso i signori azionisti della Società sono prevenuti che il compimento del 1.° Decimo vuol essere eseguito nel termine perentorio dal 1° al 5 corrente.

Genova, il primo luglio 1855.

Il Direttore LANDI.

SCUOLA AUTORIZZATA

Continua durante le vacanze dei collegi pubblici, dando lezioni dei tre corsi di grammatica latina; via Po, n. 54, piano secondo

---

AVVISO SCOLASTICO

La SCUOLA per le quattro classi elementari, e per la 1ª e 2ª grammatica latina, continuerà anche nei mesi delle prossime vacanze. Via Nuova, num. 16, piano secondo.

ALLE FAMIGLIE

La Scuola (autorizzata) in Torino, piazza S. Carlo, num. 5, prosegue per le vegnenti vacanze le sue lezioni di 1.ª, 2.ª e 3.ª elementare, e vi si ammettono alunni esterni, di preferenza collegiali.

Sac. GHIGLIANI, *Dirett.*

LA PATRIA ED IL DIRITTO
Da rimettere al Caffè S. Martiniano

VILLEGGIATURA
DA AFFITTARE

Vicino e sopra il castello di Moncalieri, di 5 camere e 1 soffitta abitabile, mobigliate. Recapito al caffè del Genio, Torino.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C. si è pubblicato:

ELEMENTI DI LOGICA E METAFISICA
DEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE
ad uso
degli Studenti di Filosofia
nelle scuole secondarie

Terza edizione
più specialmente coordinata al Programma ministeriale per gli esami di Magistero.

Prezzo L. 3. 60

F. BLANCHI, *Editore di Musica*
via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale

Annunzia che annesso allo Stabilimento Musicale avvi pure quello di Pianoforti, vendibili a grande ribasso di prezzo.

SEMENZA BACHI
primissima qualità BRIANZA
poche oncie da *VENDERE*
Presso SORMANI G. B., viale di S. Barbara, passate le Fontane.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE — SECCATIVA IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

---

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente, in Cavaglià

Il grandioso locale dell' ALBERGO dell' AQUILA NERA. — Dirigersi per le trattative al notaio Stilio in Cavaglià.

SEPOLTURA

Da vendere nel primo Composanto presso Torino, di privata proprietà ancora libera. Recapito al notaio OPERTI, via Doragrossa, num. 23, piano terzo.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D' APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10 del 26 luglio corrente e nell' ufficio del notaio Guglielmo Teppati, via Arsenale, num. 13, si espongono in vendita all'asta pubblica in due distinti lotti due cascine poste sul territorio di Leynì, ed una di esse nella regione della Vauda, ai prezzi di L. 45,000 quella con fabbricato civile e rustico in Leynì, ed a L. 31,000 l'altra situata nella regione della Vauda.

Dirigersi per le opportune nozioni al notaio predetto.

DA VENDERE

Due PIANOFORTI verticali, in via S. Lazzaro, num. 12, piano terreno.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri, con cantina e legnaia, via di Belvedere, n. 4, scala nella corte, terzo piano.

DA RIMETTERE
per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz.

Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

DEPOSITO
CEMENTO DI CHAMP-ROND
detto **CEMENTO ROMANO**
BOTTIGLIE DI VETRO E *CRUCHES* DI TERRA *di* **FRANCIA**

Presso RAZETTI, FERRUA *e* C.ª, *Spedizionieri via dell' Arsenale, num.* 15.

Le frequenti vendite di semente Bachi eseguite in questi giorni a persone agricole, comprovando la convenienza di esperimentare con successo un secondo raccolto di Bozzoli, si fa noto che nel negozio Giuseppe Vergnano, in Torino, via di Doragrossa, vicino a piazza Castello, si continua la vendita della semente bachi d'ottima qualità della Brianza.

VENDITA VOLONTARIA all'asta pubblica

Alle ore 9 antimeridiane del 27 del prossimo luglio, in una sala al piano terreno del Palazzo di Giustizia denominato *il Castello* ove è stabilito l'ufficio della giudicatura di Vercelli, avrà luogo al pubblico incanto avanti il sottoscritto segretario della medesima, qual delegato da quel tribunale provinciale, la vendita d'un corpo di casa proprio delli eredi del fu Francesco Miglio, situato in detta città di Vercelli e sotto la parrocchia di S. Salvatore, composta di due piani con 21 membri e cortile, oltre li sotterranei, coerenti a levante la casa del signor Crispino Sassone, a mezzodì quella della veneranda confraternita di S. Sebastiano, a ponente il vicolo di S. Sebastiano, ed a notte la casa del signor Elia Levi.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 26,000, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando da pubblicarsi in Vercelli ai modi e luoghi prescritti.

Vercelli, il 18 giugno 1855.

Lanza not. e segr. commesso.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 12 camere od anche meno, signorilmente mobigliate, ad uso di villeggiatura, sui colli di Torino, ad un miglio e mezzo distante dalla città.

Dirigersi dalli signori Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre camere signorilmente mobigliate, via di Po, piano 2° nobile. — Dirigersi dalli signori Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
Doragrossa, 13, in fine del vicolo.

ALLOGGI al 2° e 3° piano, di 4 camere e 2 camerini caduno. — Altri al 1° e 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e *Per Pasqua*: Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od a San Michele

ALLOGGIO di 10 membri con lungo balcone, via di Po, cantine e sottotetto, con o senza scuderia e rimessa, via Po, 17, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande BOTTEGA divisibile in due, accanto al macello, via delle Rosine, num. 2, casa Dalmazzo, poco distante dai Portici di Po. Recapito ivi al caffè dell'Annunziata.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi membri grandi e piccoli a uso di banca, ufficio o di abitazione, piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile. — Dirigersi ivi alla Banca Eugenio Franel.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA, già Tavigliano, sui colli di Moncalieri, regione Cunioli.

Dirigersi in Moncalieri al sig. Cino, falegname, ed in Torino al Caffè Dilej.

SILHOUETTES CONTEMPORAINES
par PAUL COLLET
vient de paraître
CHARLOTTE MARCHIONNI
en vente:
CAMILLE CAVOUR - ANGE BROFFERIO

Chaque volume in-32, édition diamant, se vend au prix de 60 centimes chez M. M. Gianini et Fiore libraire-éditeurs, rue de Po, à Turin et chez tous les principaux libraires des Etats Sardes et de l'étranger.

Sous presse: URBAIN RATTAZZI

IN VENDITA: VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova.

Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

DA VENDERE IN RACCONIGI

CASA, in cui si esercisce l' Albergo della Corona Grossa,: si concederebbero more pel pagamento a piacimento dell' acquisitore, e della metà s' incontrerebbe anche un censo vitalizio. — Far capo in Racconigi dal geometra sig. Lodovico Bergesio.

VARALLO

CAVAGLIANI Gio. Battista, esercente l'Albergo d'Italia in Varallo, fa noto che il suo albergo all' ingresso della città, in sito ameno, si troverà fornito nella corrente stagione di tutte quelle comodità necessarie ad un viaggiatore per vitto, alloggio e puntualità di servizio; più ch'egli tiene vettura e cavalli e cavalcature per la Colma (monte) e Pella (paese) all'Albergo del Pesce per recarsi a Varallo, ad ogni richiesta.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI
VILLEGGIATURA

Recapito alla Farm. Operti, piazza Carignano

RICERCA

Di L. 6[m. a 8[m. con buona cautela. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*
pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Argentieri, num. 10,

Due MAGAZZINI terreni, uniti, ed annessa abitazione di 3 ammezzati, se si desidera, con scala interna. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE, unite o separate, con retrobottega, in via delle Scuole — Recapito al portinaio in via di Doragrossa, num. 47.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Vasto LOCALE adatto per qualsiasi Stabilimento. — Via S. Maria di Piazza, n. 3, rimpetto alla chiesa. — Far capo dal sig. Pezziardi allo Stabilimento della Pressa.

DA AFFITTARE
via Nuova num. 25.

N. 5 camere, fra cui gran Salone, ai piani terreno e primo, con scala interna e due accessi, ad uso di trattoria, banca, società industriale, ecc.

N. 4 camere al 2.° piano, verso corte;
5 *id* al 4.°, verso via Nuova.

DA AFFITTARE

Due signorili ALLOGGI, al piano nobile, tappezzati a nuovo, con cantina e legnaia. Via Vanchiglia, casa Cornaglia, num. 4.

DA AFFITTARE

VIGNA presso Cavoretto, ristaurata e decentemente mobigliata. — Recapito al portinaio della casa Sant Albano, via San Tommaso, num. 18.

DA AFFITTARE
pel 1° prossimo gennaio

Grande BOTTEGA in via Nuova, accanto al n. 16. — Dirigersi alla segreteria del marchese Natta, casa propria, piazza S. Carlo, 2.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO
di Gardella Pietro, negoziante di cereali in Torino, piazza Carlo Felice, casa Rorà.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Pietro Gardella, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor Valentino Tossi, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 3 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 165 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 7 LUGLIO

COMMISSIONE per l'erezione di un Monumento AL RE CARLO ALBERTO *in una delle sale del civico palazzo*

COMMISSIONE

incaricata dell'esame e giudizio degli abbozzi presentati al concorso per l'erezione, nell'interno del Civico Palazzo, d'un monumento alla memoria del Magnanimo RE CARLO ALBERTO.

Seduta quarta

L'anno 1855 il 30 del mese di maggio in Torino ed in una delle sale del Municipio alle ore 9 antimeridiane, previi avvisi in iscritto fatti pervenire a tutti i membri della Commissione per cura del Sindaco Presidente, sono intervenuti i signori professori Antonelli e cav. Cerruti, Consiglieri Comunali, non che i signori cav. Palagi, cav. Arienti e cav. Gaggini.

La Commissione dà atto della lettera indirizzata al Sindaco dal cav. Massimo d'Azeglio, il quale esprime il suo voto in favore del bozzetto distinto col num. 9, e che porta per epigrafe il motto: *J'attends mon astre.*

La Commissione dà pure atto di altra lettera del commendatore Brunati, il quale, non potendo intervenire all'adunanza, dà il suo voto favorevole al bozzetto distinto col n. 4, portando per epigrafe il motto:

Ogni viltà convien che qui sia morta.

Facendosi quindi la Commissione ad esprimere il suo parere analitico su ciascuno dei bozzetti presentati al concorso, tenuto conto delle note prese nelle precedenti sedute, determina che siano consegnate nel verbale le osservazioni seguenti:

N. 1 coll'epigrafe:

A magnanimo cor risponde amor.

La Commissione riconosce di buon effetto il partito e lodevole l'esecuzione, essendo il bozzetto, come si dice con vocabolo tecnico, schizzato con maestria; osserva però che la significazione del concetto non è sufficientemente chiara, che la testa della Statua non esprime nè l'atto, nè il pensiero di chi largisce uno Statuto, e che la positura della Nazione, se da una parte soddisfa all'armonia delle linee, è tuttavia troppo umiliante.

N. 2 coll'epigrafe:

Ancor sull'orizzonte è la tua stella.

A questo bozzetto sono applicabili le osservazioni fatte al precedente per quanto spetta al partito, all'esecuzione ed all'espressione della testa della Statua.

La Commissione osserva quindi che il moto della mano destra non indica abbastanza l'atto di chi porga lo Statuto, che il moto del braccio sinistro riesce alquanto stentato, perchè la mano mentre impugna la spada sostiene pure e stringe il mantello al petto e che per conseguenza il moto di questo braccio impiegato a due uffici così disparati, toglie al concetto quell'energia che pure l'autore aveva intenzione di esprimere, come accenna nelle spiegazioni che diede del suo pensiero.

N. 3 coll'epigrafe:

Statuto, Indipendenza.

L'assieme della figura è duro e mancante in varie parti; il concetto non abbastanza felice, e il complesso del lavoro lasciano poca speranza di buona riuscita.

N. 4 coll'epigrafe:

Ogni viltà convien che qui sia morta.

La Commissione riconosce bella l'esecuzione parziale di questo bozzetto, ma la mossa della testa volgendo troppo a sinistra fu forse causa che l'artista volse di troppo il braccio destro, che porge lo Statuto, verso il centro della figura, la qual cosa scema assai quella nobiltà che ad un tal lavoro si addice.

Si osserva inoltre che la figura non pianta.

Sebbene la Commissione sia unanime nel riconoscere l'esistenza di questo difetto, il cav. Arienti crede poter affermare che il medesimo non si possa attribuire ad incapacità dell'artista, il quale con questo bozzetto dà prova d'intelligenza e di perizia, e domanda che di questa sua opinione si faccia constare nel verbale.

Il cav. Palagi e il prof. Antonelli chiedono pure che si faccia constare delle seguenti loro osservazioni, vale a dire che la tavola, sulla quale il Re tiene la mano, allarga di troppo la composizione a danno della figura.

N. 5 coll'epigrafe:

Sono la forza di Dio, nessun mi tocchi.

La figura allegorica del Piemonte, introdotta nel gruppo dall'autore, anzichè giovare alla significazione del concetto, ne rende il pensiero più oscuro, e questo inconveniente non è compensato dallo studiato aspetto di variate linee.

Osserva inoltre la Commissione che questo bozzetto non esprime l'idea del programma e che la figura del Re è dura nel suo assieme.

N. 6 coll'epigrafe:

Alla Nazione.

La composizione di questo bozzetto consiste in due figure della stessa proporzione, entrambe in piedi, e che guardandosi a vicenda si presentano allo spettatore di profilo.

L'autore avendo voluto interessare soverchiamente la figura del Re con quella della Nazione, ha compiutamente sagrificato il protagonista con danno del concetto.

La Commissione mentre dichiara che plausibile è l'esecuzione del bozzetto, osserva però che dure ne sono le mosse.

N. 7 coll'epigrafe:

Il magnanimo Re Carlo Alberto a' suoi popoli.

La figura è poco assieme, ed è troppo ricercato il getto del panneggiamento, il quale dal lato destro della Statua sagrifica intieramente la veduta della gamba.

N. 8 coll'epigrafe:

La fredda esecuzione senza un buon concetto equivale a bella fanciulla di virtù sfornita.

L'autore ha rappresentato il Re Carlo Alberto colla mano sugli Evangeli in atto di giurare lo Statuto, le cui disposizioni sono incise in apposita colonna.

Mentre la Commissione stima degno di lode il modo scelto dall'autore per esprimere il suo concetto, anche perchè si allontana da quello troppo solito di rappresentare i Principi con un rotolo di carta in mano, essa osserva che l'autore non modellò la figura con sufficiente accuratezza, che per dare imponenza alla Statua la rappresentò in posizione alquanto forzata, e che troppo affastellate sono le pieghe del panno.

N. 9 coll'epigrafe:

J'attends mon astre.

La Commissione riconosce buono il complesso di questo bozzetto che rappresenta con storica verità la figura e il contegno di Re Carlo Alberto.

Osserva tuttavia che le linee delle braccia lasciano desiderare un po' di varietà nel movimento, che la corazza, l'elmo e lo scudo giacenti a' piedi del Principe sono in dimensioni troppo piccole in relazione alla Statua, e che lo scudo sul quale è raffigurata la nobile impresa della Casa di Savoia, taglia il contorno esterno della gamba destra.

N. 10 coll'epigrafe:

La riconoscenza ricambia il benefizio.

Il concetto è mediocre ed espresso in modo troppo teatrale; la composizione del gruppo è slegata; la posizione della Fama è sbilanciata in senso artistico, la massa del piedestallo e dei sovrapposti gradini non è in relazione colle proporzioni della figura.

N. 11 coll'epigrafe:

Mirto.

La Statuetta allegorica rappresentante la città di Torino aggiunta alla Statua del Re Carlo Alberto, oltrechè non giova nè alla significazione del concetto, nè all'eleganza del monumento, è un controsenso storico, in quanto che lo Statuto è stato conceduto non alla città capitale del Regno, ma bensì all'intiera Nazione.

N. 12 coll'epigrafe:

Ecce me qui id faciam vobis.

Relativamente a questo bozzetto, la Commissione osserva che, tenuto conto della positura della Statua, la testa non si volge dalla parte prescritta dai canoni dell'arte, e che il braccio diritto elevandosi troppo in alto dallo stesso lato dal quale si alza il fianco, tutte le linee di corrispondenza delle spalle, dei fianchi e delle ginocchia piegano da destra a sinistra.

Sottoscritti:
Pelagio PALAGI
Giuseppe GAGGINI
P. Alessandro ANTONELLI
Avv. F. CERRUTI
Carlo ARIENTI
VIGNA *Segretario.*

COMMISSIONE

incaricata dell'esame e giudizio degli abbozzi presentati al concorso per l'erezione, nell'interno del Civico Palazzo, d'un monumento alla memoria del Magnanimo RE CARLO ALBERTO.

Seduta quinta

L'anno 1855, il 18 del mese di giugno, in Torino ed in una delle sale del Municipio, previi avvisi in iscritto fatti pervenire a tutti i membri della Commissione, sono presenti, oltre il Sindaco presidente, i signori Consiglieri municipali professore Antonelli e cav. Cerruti, non che i signori cavalieri Palagi, Arienti e Gaggini.

Apertasi la seduta ed approvato il verbale di quella precedente, il Sindaco osserva che la prima questione, che a suo parere la Commissione dovrebbe risolvere, è quella di sapere se fra i 12 abbozzi stati presentati, alcuni ve ne siano i quali abbiano sufficientemente corrisposto alle condizioni del programma, e che per conseguenza siano meritevoli di favorevole deliberazione anche a fronte degli appunti che furono fatti; e la Commissione, tenendo debitamente conto delle fatte osservazioni, e considerando che molti degli autori degli abbozzi hanno dato prova di intelligenza e di perizia, e che se nel giudizio analitico nessuna delle opere andò esente da censura, le mende che si ebbero a notare sono tuttavia in alcuni casi di facile correzione, è di parere unanime che si possa deliberare.

Nell'intendimento quindi di procedere al giudizio definitivo, la Commissione determina, sulla proposta del Sindaco, che fra i bozzetti di sopra accennati, se ne abbiano a scegliere quattro che riuniscano la maggioranza di voti, sui quali poi dovrà cadere la scelta di quello che sarà proclamato vincitore del concorso, e dell'altro che si ravviserà meritevole di premio.

In seguito alla presa deliberazione, i membri cadono d'accordo nell'ammettere alla votazione definitiva, i bozzetti distinti coi numeri 1, 2, 4 e 9.

Nasce successivamente discussione relativamente al modo da adottarsi nelle votazioni ulteriori, e sulla proposta del Sindaco, la Commissione delibera che ognuno dei membri debba iscrivere in apposita scheda i numeri dei due bozzetti che stima maggiormente pregevoli e che quindi col mezzo di nuova votazione fatta nella stessa conformità sia designato fra i due bozzetti prescelti quello che si riputerà il migliore, riservando all'altro che otterrà minor numero di voti il premio di L. 500 stabilito dal programma.

La Commissione procede quindi alla prima votazione, e dopo essersene fatto lo spoglio, il Sindaco annunzia:

Che il N. 2 ottenne 4 voti
il N. 4 » 3 »
il N. 9 » 5 »

Rimanendo in tal modo limitato il giudizio del concorso agli abbozzi portanti i numeri 2 e 9, si procede alla seconda votazione, osservata sempre la formalità di sopra accennata, e fattosi lo spoglio dei voti, il Sindaco dichiara che il bozzetto num. 2 ottenne 2 voti, e quello col numero 9 ne ottenne 4, ai quali si debbe aggiungere il voto del cav. Massimo d'Azeglio.

La Commissione proclama quindi vincitore del concorso il bozzetto portante il num. 9 con cinque voti favorevoli contro due.

Ella dichiara quindi meritevole del premio di L. 500 il bozzetto portante il num. 2.

Il Sindaco presenta successivamente alla Commissione le schede state rimesse dai concorrenti unitamente ai bozzetti, ed aperta quella portante il numero 9 col motto *J'attends mon astre*, risulta che autore del progetto è il signor prof. Luigi Cauda di Torino, ed apertasi posteriormente la scheda col numero 2 portante il motto *Ancor sull'orizzonte è la tua stella*, si rileva che il bozzetto è del sig. Giuseppe Dini di Novara.

La Commissione determina finalmente che per parte dell'Amministrazione si provveda per la restituzione dei bozzetti non stati premiati, e delle relative schede e per la pubblicazione a termini del programma dei verbali delle due ultime sedute.

Prima che si sciolga la Commissione, uno dei signori membri della medesima crede opportuno di esprimere alcune sue considerazioni, relativamente al sito in cui dovrà essere collocato il monumento.

Egli opina che non sia da seguirsi il pensiero del Municipio di collocare questo monumento nella sala detta della Congregazione, sia perchè questo locale è alquanto ristretto, sia perchè non vi ha il conveniente effetto di luce, e sarebbe per altra parte meno opportuno che questo lavoro artistico fosse sottratto alla vista del pubblico, mentre è pure cosa nota che la nostra città, dotata di ben pochi pubblici monumenti, richiede urgentemente di essere decorata in modo che sia corrispondente alla sua condizione di una delle primarie città d'Italia.

La stessa Commissione municipale nell'estendere le condizioni del programma ha voluto che il monumento fosse condotto per modo, che presentandosi favorevole occasione, potesse il medesimo traslocarsi dalla sala detta della Congregazione in altro sito più conveniente.

Collocando il monumento in luogo pubblico meglio si corrisponderebbe al voto degli amministrati, ed anche alla maggior gloria del Magnanimo Re, largitore delle franchigie costituzionali; epperò propone che voglia il Consiglio comunale determinare, che questo monumento sia collocato sotto il portico del civico palazzo di fronte alla lapide contenenti i nomi dei Torinesi morti combattendo per la patria, otturando l'apertura che mette al negozio Toselli e la sovrastante finestra, avvertendo che i locali non verrebbero a soffrire grave pregiudizio avendo sufficienti aperture verso levante.

Nè crede il proponente che si possa aver riguardo alla maggiore spesa che si renderebbe necessaria pel proposto cangiamento di sito, poichè qualora questo dispendio fosse messo in confronto a quello che forse occorrerebbe per una più conveniente decorazione della sala, ne risulterebbe in definitiva un'economia.

La Commissione, concorrendo con voto unanime nelle fatte osservazioni, manda rassegnarsi la proposta alla civica Amministrazione per le opportune sue deliberazioni al riguardo.

Sottoscritti:
NOTTA *Presidente*
Pelagio PALAGI
Giuseppe GAGGINI
P. ANTONELLI Alessandro
A. F. CERRUTI
Carlo ARIENTI
VIGNA *Segretario.*

FALLIMENTO

di Patrito Bartolomeo, fabbricante e negoziante in vetri, terraglie, maioliche e porcellane, in Torino, via di S. Pelagia, 7, casa della pia Opera della Mendicità Istruita.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bartolomeo Patrito, di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, in una sala del tribunale de commercio di Torino, avanti il sig. giudici commissario, Valentino Tossi, il 17 del corrente mese, ed alle ore 7 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 5 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il 3 corrente luglio, il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza della ragion di commercio fratelli Fubini, e sull'offerta da essi fatta di L. 100[m., deliberava a favore del signor Giovanni Ferrero pel prezzo di L. 100,100, sotto le insertevi condizioni.

Un corpo di casa in via di costruzione (ossia pressochè al suo termine), posto in questa città, regione del Valentino, sulla via del Principe Tommaso, terzo isolato, segnato in mappa coi numeri 46 1[2 e 110 della sezione 47, composto di tre maniche e di quattro piani oltre alle soffitte, ed ai sottotetti, posseduto dal sig. Carlo Faldella.

Il termine per fare aumento di sesto al detto prezzo scaderà il 18 stesso luglio.

Torino, il 7 luglio 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Isacco Sacerdote, David Giacomo Sacerdote, Elia Levi e Moise Levi contro il signor Carlo Tenivella, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 9 giugno p. p., ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa proprio di detto Tenivella, di recente costruzione, composto di 4 piani e 61 membri oltre le soppante e cantine, del quantitativo, compreso il cortile, di are 1, cent. 24, situato nel Borgo di S. Salvario di questa città, porta num. 5, sezione Borgonuovo e 47 della mappa, coerenti la via delle Rose e la casa dei signori fratelli Chiarini.

L'incanto avrà luogo il 28 agosto p. v. e si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 45[m. dalli instanti offerto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 4 corrente mese, visibile dal proc. sott.

Torino, il 6 luglio 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Il signor avv. Talucchi, giudice presso questo tribunale provinciale, con ordinanza 28 scorso giugno ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili posti in territorio di Caselle, stati ad instanza del signor cavaliere Giuseppe Vincenzo Borbonese espropriati alli Angela Piovano moglie di Felice Paysio e Salvador Levi qual terzo possessore, e con sentenza 23 preceduto marzo deliberati al sig. Got-[illegible], ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto sugli stabili suddetti o sul loro prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine legale.

Torino, il 7 luglio 1855.

Miretti sost Piacenza.

NOTA

Con decreto 30 giugno ora scorso, il signor giudice Sciolla, presso il R. tribunale provinciale in Torino sedente, deputato a giudice commesso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 24,280, prezzo ricavato dalla vendita per subasta degli stabili già proprii della Maria Gariglietti, ad instanza delli signori Erminio, Osvaldo, Tito e Fluvia, fratelli e sorella Chionio, rappresentati, stante la loro minore età, dalla loro madre e tutrice legale donna Claudia Nuvoli, vedova del signor avvocato Carlo Gregorio Chionio, e la medesima anche nell' interesse suo proprio.

Ed ingiunse tutti li creditori della detta Maria Gariglietti, tanto inscritti che non, a presentare i loro titoli e far fede di loro ragioni entro il termine di giorni 30 dalla intimazione dello stesso decreto in quanto agli iscritti, e dal giorno della presente inserzione in ordine agli altri.

Torino, il 7 luglio 1855.

Caus. Pezza sost. Corsini reg.

NOTA

All'udienza che si terrà da questo tribunale il mattino del 17 corrente mese, avrà luogo l' incanto e definitivo deliberamento del tenimento detto di Lavoresco, situato sul territorio di Caselle, espropriato al conte Carlo Tarini di Melazzo, composto di fabbricati civile e rustico, campi, prati, boschi, del quantitativo circa di ettari 65, 04, 39.

L'incanto si aprirà in un solo lotto al prezzo stato aumentato dal signor geometra Gedeone Faletti in L. 83,912 84, ed alle condizioni apparenti dal bando del 27 giugno p. p., autentico Mussino, sostituito segretario, visibile dal procuratore sottoscritto.

Torino, il 7 luglio 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Ad instanza del sig. Carlo Origlia, deliberatario della casa già propria del sig. medico Giuseppe Oddone, posta in questa città, via di Porta Nuova, con ordinanza del 2 corr. del sig. avv. Balbino, giudice commesso dal sig. presid. del Tribunale provinciale ivi sedente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di detta casa, di capitali L. 48,000, ingiungendo i creditori aventi ragione sullo stabile di cui si tratta o sul prezzo di produrre e depositare nella segreteria di detto Tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza, nel modo previsto dagli art. 822, 823 del Cod. di proc. civ.

Torino, il 7 luglio 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Il sig. sacerdote don Pietro Antonio Piemonte, domiciliato a Montaldo Scarampi, rappresentato dal caus. coll. Giovanni Matteo Palmiero esercente avanti il tribunale provinciale d'Asti, di lui procuratore, dopo di avere esaurite le formalità dalla legge prescritte per liberare dai privilegi e dalle ipoteche gli stabili da esso acquistati dal Giuseppe Ponte, domiciliato a San Marzano, con instromento del 24 maggio 1854, rogato Valente, ha rapportato dal sig. presidente del prelodato tribunale decreto in data dell'8 scorso maggio, con cui si è commesso pel giudicio di graduazione il sig. giudice avvocato Mondo, il quale con sua ordinanza del 21 stesso mese, nell'avere dichiarato aperto il detto giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei detti immobili, situati sul territorio di San Marzano, nella somma di L. 15,500, coi relativi interessi pattuiti, ha ingiunto ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del sullodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza.

Si notifica quanto sovra per ogni effetto legale.

Asti, il 7 luglio 1855.

Aimassi sost. Palmiero caus. coll.

NOTA

d'estratto sommario di Bando per subasta volontaria.

Il notaio sottoscritto, alla residenza d'Alba, procederà alle ore 9 e successive antim. del giorno di giovedì, 9 del pross. agosto, in qualità di commesso dal Tribunale provinciale, e nel di lui studio, agli atti d' incanto e successivo deliberamento dei 6 lotti descritti nel relativo bando del primo corr. mese, consistenti in 2 edifici da molino a 6 ruote, d'un altro per la *rusca,* d'un edificio di *concieria,* casa civile e rustica, e diversi poderi, posti nel luogo e territorio di Cossano, mandamento di S. Stefano Belbo, provincia d'Alba, nelle regioni denominate Molino, Pra Grimaldi, La Rocca, Sotto Rocca, Avassa e Pian Bernone, di proprietà del sig. avv. Michele Abbado, sul prezzo di cadun lotto indicato nel bando, e su quello complessivo di L. 91,000, pagabili per L. 80,000 il 28 maggio 1859 e per ogni maggior somma nel termine di un anno cogli interessi a far tempo dal 1 gennaio 1856.

Alba, il 6 luglio 1855.

Not. Vincenzo Giacosa.

NOTA

Con atto 6 luglio 1855, Francesco Pierre fu Stefano rivocò la procura generale spedita in capo del suo germano Giuseppe Napoleone Pierre, ambi di Fenestrelle, con precedente atto del 1 scorso giugno, (entrambi ricevuti dal sottoscritto, e debitamente insinuati in detta città.

Fenestrelle, 7 luglio 1855.

Gius. Antonio Signorile not.

NOTA

Con instromento 1 maggio 1853, rogato al sottoscritto, il sig. coltellinaio Sormano Ambrogio fu Carlo vendeva al sig. Giacomo Pilatone fu Luigi, ambi d'Ivrea e dimoranti, un corpo di casa posto in quella città, cantone detto di Bando, da alto in basso, con cantina al disotto della camera del signor Stragiotti, colla comunione della corte e pozzo d'acqua viva, coerenti la città d'Ivrea, eredi Giovanni Bertone e la corte del signor Stragiotti suddetto, pel prezzo di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 31 maggio 1855, e posto al vol. 22, art. 446, come da fede Theseo.

Giuseppe Coppa not. cert.

NOTA

Instante il Giuseppe Boeris, domiciliato a Mondovì, e contro Giovanni Fulcheri, domiciliato nella stessa città, avrà luogo nanti il Tribunale provinciale di Mondovì, all'udienza dell' 11 di agosto prossimo, ore 10 di mattina, l' incanto di una casa posta a Mondovì, *Piano della Valle,* in sei distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui al bando venale del 12 corrente mese, visibile nell' ufficio del sottoscritto.

Mondovì, il 18 giugno 1855.

Prandi proc.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle, segretario mandamentale, commesso dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore otto del mattino del 16 andante luglio, in Peveragno e nell' uffizio di giudicatura in casa Pellegrino, procederà alla vendita ai pubblici incanti di uno stabile proprio della prole nata e nascitura di Giuliano Francesco, situato in quel territorio, regione Canetto, di are 76, in coerenza di Francesco Audisio e di Sebastiano Libois, sul prezzo d' estimo di L. 1275.

Peveragno, 7 luglio 1855.

Devalle Giovanni segr.

NOTA

All'udienza del 3 pross. mese di settembre, ore 11 antim., del tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza di Giovanni Francesco Pastre del fu Giovanni Francesco, residente alle Traverse di Pragelato, si procederà contro Michele Gay fu Matteo, dimorante sulle fini di Prarostino, all'incanto dei costui stabili, consistenti in casiamenti, corte, alteno, prati, bosco, campo e castagneto, posti sui territori di Prarostino predetto e S. Secondo.

L'incanto avrà luogo in 2 lotti ed ai prezzi cioè pel lotto 1° L. 250.

pel lotto 2° L. 600.

Oltre ai patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 3 corr. mese.

Pinerolo, il 6 luglio 1855.

Davico sost. Davico.

VENDITA GIUDIZIARIA.

A termini dell' articolo 940 del Codice di procedura civile, si notifica al pubblico che il 23 prossimo agosto, in Rubiana, provincia di Susa, mandamento di Almese, e nella sala comunale avrà luogo la vendita per incanti dei seguenti stabili descritti e designati nel relativo bando, situati sul territorio di Rubiana, privo di mappa, avanti il notaio Giuseppe Antonio Vinassa, commesso alla medesima, con declaratoria del già magistrato d' appello di Torino del 19 gennaio 1855, ed in seguito a regi decreti 27 gennaio e 18 giugno 1854, cioè:

1. Prato a Pian del Trave a corpo.
2. Castagneto al Mollar di sup. are 12 10
3. Prato e campo alla Comba » 18 48
4. Campo a Campo Grande . » 7 53
5. Prato al Mollar della Dosio » 7 23
6. Prato e campo al Gratusat » 5 84

Situati nel distretto della parrocchiale di Monpelato:

7. Prato a Pra Fornero . . di are 4 88
8. Prato a Pranovelle. . . » 25 52
9. Prato alla Portiglia . . » 3 74
10. Prato alla Ruata o Turinetto . . . . » 8 66
11. Prato alla Confria. . . » 63 54
12. Castagneto ai Pranassè » 33 77
13. Campo alla Nicolina. . » 3 04
14. Fabbricato e corte ivi . » 2 66
15. Castagneto a Prabruna » 80 67

Questi ultimi situati nel distretto della parrocchiale di s. Egidio, ed al totale prezzo quanto ai sei primi di lire 629 87, e quanto agli altri di L. 6418 57.

La vendita sarà fatta in altrettanti lotti e con tutte le formalità prescritte dal capo II del tit. V del Codice di procedura civile, e sotto l' osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando, visibile nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Rivera, il 5 luglio 1855.

Giuseppe Antonio Vinassa notaio.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente Codice di proc. civ., il sottoscritto rende noto al pubblico che gli stabili come infra designati, stati subastati ad instanza di Bollati Carlo, dimorante a Staffarda, contro Tommaso Fenoglio fu Bartolommeo, dimorante a Bagnolo, e pel prezzo da quegli offerto di L. 1300 al primo lotto, di L. 2400 al secondo, di L. 500 al terzo, e di L. 300 al quarto, vennero con sentenza del 5 corr. deliberati: il primo lotto a favore dell'Antonio Roaglio, per L. 4510; il secondo, per L. 5800 ed il terzo, per L. 800, all' instante Carlo Bollati, ed il quarto, per L. 1030, a favore del notaio Domenico Bertone, e che con tutto il giorno 20 corr. scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784.

Stabili situati in territorio e luogo di Bagnolo.

Lotto primo

In territorio di Bagnolo, nella regione Boschiassi, caseggio, corte, orto, prato, ripa prativa ed alteno ai nn. di mappa 637, 639, 639 1/2 e 640, di are 126, c. 29.

Lotto secondo

Ivi, campo, alteno e prato, dei nn. di mappa 594, 595, 631 e 632, di are 211, c. 46.

Lotto terzo

Ivi, nella reg. Prapicco, prato ai nn. di mappa 573 e 575, di are 53, c. 95.

Lotto quarto

Ivi, reg. Braida, prato del num di mappa 690, di are 20, c. 19.

Saluzzo, il 7 luglio 1855.

Ferrero sost. segr

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 6 luglio 1855, sul registro delle alienazioni, vol. 18, art. 2488, e sopra quello generale d'ordine, vol. 108, cas. 339, l'atto in data 29 giugno 1855, rogato Porta, notaio a Torino, portante vendita al prezzo di lire 80,000 dal sig. Giuseppe Zanotti fu Pietro, tanto in proprio che come rappresentante la ditta Giuseppe Zanotti e Comp., nato e residente a Torino, a favore del sig. Ferdinando Martini fu Gio. Battista, nato e dimorante in Torino, di tutto il fabbricato, siti e dipendenze dello stabilimento di filatura e tessitura di cotone, posta in Giaveno, nella regione Lillia, consistente:

1. In un fabbricato a due piani ad uso di abitazione; altra piccola casa attigua, anche a due piani, destinata a magazzeno; altro fabbricato a quattro piani ove esiste la filatura; altro fabbricato composto del solo piano terreno ove si trova il laboratorio, ed un altro fabbricato a due piani inserviente da magazzeno col cortile in mezzo, della superficie in totale di are 41, cent. 79.

2. Campo posto fra le coerenze di Turinetti e Gaido, e dello stabilimento sovra descritto, di are 9, cent. 97.

3. Gerbido, posto fra le coerenze dell'antica Roggia del campo di cui al numero seguente, e di diversi particolari, attraversato dalla nuova Roggia, di are 42, cent. 45.

4. Campo, fra le coerenze del gerbido avanti descritto, e dei signori Turinetti ed Aglietti, di are 15, cent. 81.

5. Tutto il canale, regione Chiapetto, di are 11, cent. 20.

6. Prato ivi, di are 8, cent. 80.

7. Sito, regione Brughiere, di cent. 56.

8. Altro sito, regione Fucine, di are 8, cent. 30.

9. Altro sito, regione Brughiere, di are 60.

10. Campo, regione suddetta, di cent. 90.

11. Campo ivi, di are 1, cent. 14.

Distinti tutti i suddetti stabili nella mappa territoriale sotto la sezione F. F., coi numeri 111, 112, 117, 124, 125, 126, 127 e 128, e sotto la sezione E. E. coi num. 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 543; finalmente nella sezione Q. col n. 16.

Sono compresi nella vendita i dritti sulle acque che mettono in movimento le macchine, i canali, gli edifizi relativi, ed ogni altro accessorio, siccome appartengono al venditore, non che li seguenti oggetti, siccome immobili per destinazione, cioè la turbine colle sue trasmissioni di movimento, una caldaia a vapore, quattro altre caldaie per tintoria, 13 carde fisse di 18 pollici con *batteur* e *taleur* infisso di 18 pollici, un banco a *broche* di fusi 80, quattro *selfactos* fissi di fusi 336 caduno.

Collo stesso instromento avanti citato, il sig. Zanotti cedette al sig. Giuseppe Devada per il prezzo di L. 30,000 tutti indistintamente li mobili esistenti in detto stabilimento e case adiacenti, compresi li meccanismi, telai, ordigni ed ogni altro mobile, siccome fa cenno in detto instromento.

Not. Porta.

NOTA

All'udienza dell'8 prossimo agosto, ore 11 di mattino, avanti questo R. Tribunale provinciale e nel giudicio di subasta promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in questa città, nella di lui qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Luigi Baralis fu Giuseppe Maria, apertasi nella città di Savigliano, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo della casa, sito e giardino, situati nella predetta città di Savigliano, e caduti nell'eredità predetta, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 5 corrente mese, alle condizioni tutte inserte nel medesimo sul prezzo di perizia in L. 5600.

Saluzzo, il 15 giugno 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Vercelli nella sala delle udienze avrà luogo nel giorno 8 del prossimo venturo agosto, ore 12 merid., l'incanto e successivo deliberamento dello stabile descritto nel bando del 12 giugno corrente mese, proprio di Antonio Monti di Santhià, denominato Montrucco, campo di are 57, situato in territorio di Santhià, in mappa al n. 274, sull' aumento di prezzo dall' instante la subasta offerto, signor speziale Antonio Bertone di Carisio di L. 1,000.

Vercelli, il 16 giugno 1855.

Aymone caus. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che con sentenza del regio tribunale provinciale in questa città sedente del 3 volgente mese, venne deliberato a certo sig. Giovanni Ferreri, domiciliato in questa capitale, per il prezzo di L. 100,100, un corpo di casa quivi posto, regione del Valentino, sulla via del principe Tommaso, terzo isolato, segnato in mappa coi nn. 46 1[2 e 110 della sezione 47, composto di tre maniche una principale e le altre due interne con cortile interno, la di cui subasta venne promossa dalla ragion di commercio fratelli Fubini corrente in questa città a pregiudicio di Carlo Faldella fu Lorenzo, di pari residenza, sul prezzo dalla detta ditta offerto di L. 100,000; perciò il termine per l'aumento del mezzo sesto, stato autorizzato con decreto del prelodato tribunale del 6 corrente, mediante il deposito nelle mani del segretario del medesimo della somma di L. 6,000, scade con tutto il 18 dell'andante mese.

Torino, il 7 luglio 1855.

Lusso sost. G. Tesio caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 166 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 9 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M., in udienza del 2 luglio 1855.

Sire,

Per diffondere lo studio delle scienze in tutte le provincie de' suoi Stati, e renderlo accessibile anche ai giovani che, quantunque dotati di eletto ingegno, non avrebbero tuttavia, per ristrettezza di mezzi di fortuna, potuto attendervi, il Re Vittorio Amedeo con Regie Patenti del 1729 istituiva i posti gratuiti del Collegio delle Provincie a beneficio degli studiosi di teologia, di leggi, di medicina e di chirurgia, senza però determinare in qual proporzione essi dovessero ripartirsi fra gli studenti di tali facoltà.

Non fu che molto tempo dopo della detta istituzione che i successori di Vittorio Amedeo, nell'intendimento di promuovere lo studio di quelle discipline, per le quali pareva scarso il numero de' cultori, e non adeguato ai bisogni che si manifestavano nelle provincie, assegnarono, ma solo per mezzo di Decreti Reali, un numero determinato dei detti posti a ciascuna facoltà.

Per questa disposizione avvenne di frequente, ed avviene tuttora, che taluni, per godere del beneficio di un posto gratuito, imprendono uno studio per cui non hanno nè inclinazione nè attitudine: altri non si presentano al concorso, perchè i posti non sono per quella facoltà a cui essi vogliono dedicarsi. Dal che deriva che alcuni dei posti gratuiti vengono occupati da giovani che, quantunque forniti d'ingegno, danno poca speranza di riuscire felicemente in studi che loro non sono geniali, altri rimangono vacanti.

Per rimediare a siffatti inconvenienti, e sul riflesso che mal si provvede all'interesse della scienza e de'suoi cultori col non lasciare a questi affatto libera la scelta della carriera a cui essi vogliono attendere, il Riferente, in conformità del parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ha l'onore di proporre a V. M. che d'ora innanzi il giovane che vincerà allo esame di concorso un posto gratuito di regia fondazione nel Collegio delle provincie, possa valersene per applicarsi allo studio di una qualunque delle scienze che s'insegnano nell'Università di Torino.

Quando la M. V. ravvisi conveniente di accogliere la fatta proposta, il Riferente la prega di volersi degnare di apporre la real sua firma all'annesso progetto di Reale Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 4 ottobre 1848 risguardante l'istruzione pubblica;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per l'istruzione pubblica,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Lo studente, che vincerà agli esami di concorso un posto gratuito nel Real Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, potrà valersene per attendere allo studio di una qualunque delle scienze, che s' insegnano nella Università di Torino; dovrà egli però, o nella domanda di ammessione agli esami di concorso o nell'atto stesso degli esami, fare per iscritto la dichiarazione dello studio al quale intende di applicarsi.

Art. 2. Le disposizioni contrarie alla presente sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

LANZA.

Il Num. 949 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

Relazione a S. M., in udienza del 2 luglio 1855.

SIRE,

I pagamenti fatti nello scorso anno 1854 per le spese di giustizia criminale rilevarono alla complessiva somma di L. 1,067,813 33 distinti come infra:

Corte d'Appello	di Torino	L.	334,678 11
Id.	di Savoia	»	145,206 15
Id.	di Nizza	»	66,308 71
Id.	di Genova	»	169,709 56
Id.	di Casale	»	210,341 10
Id.	di Sardegna	»	141,569 70
Totale come sopra		L.	1,067,813 33

Il fondo a tal'uopo stanziato alla categoria 15 del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia pel 1854 essendo di sole L. 629,000 ne risulta una maggiore spesa di lire 450,231 41.

Altra maggiore spesa di L. 2,485 si verificò sulla somma trasportata dal precedente esercizio motivata da pagamenti fatti nel secondo semestre 1853 dagli insinuatori della Sardegna, stati solamente accertati in modo definitivo nel mese di dicembre dell'anno 1854.

Queste maggiori spese per la loro natura obbligatoria non ammettono dilazione, e furono quindi in via provvisoria soddisfatte dai contabili delle finanze.

Importa ora di provvedere alla loro pronta regolarizzazione, e stante l'assenza del Parlamento mi trovo nella circostanza di dover proporre a V. M. che Le piaccia, a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzarle firmando il qui unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata alla categoria n. 15 *Spese di Giustizia criminale* del Bilancio 1854 del Ministero di Grazia e Giustizia un credito di L. 452,716 41 di cui L. 450,231 41 per spese riferentisi all'Esercizio 1854 e L. 2485 per spese degli anni precedenti.

La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello di Grazia e Giustizia sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
DEFORESTA.

Relazione a S. M., in udienza del 2 luglio 1855.

SIRE,

Nella convenzione stipulata coll'Amministrazione Postale Svizzera il 28 agosto 1854 per lo scambio di viaggiatori e di merci a Locarno e Magadino, ove fanno capo le diligenze svizzere ed approdano i piroscafi dell' Amministrazione delle strade ferrate dello Stato è stabilito che le due Amministrazioni possano scambiarsi merci caricate *di rimborsi* e che questi figurino nei conti a debito dell'Amministrazione che ne eseguisce il pagamento ed a credito di quella che ne opera l' incasso. Eguale condizione è pattuita per le tasse doganali anticipate sulle merci spedite. In detta convenzione è inoltre stabilito che il conto del debito e credito delle due Amministrazioni sarà regolato di mese in mese e che dieci giorni dopo l'assestamento del conto medesimo sarà questo saldato col pagamento a Locarno o Magadino della somma spettante all' Amministrazione creditrice.

Il sistema di accettazione delle merci caricate di rimborso od assegno iniziato con detta convenzione (la quale ottenne la necessaria ratifica il 24 dicembre 1854 e fu posta in vigore il 1 maggio p. p.) è regolato dal R. Decreto 25 aprile ultimo il quale nel segnare le norme relative dichiara che nell' interesse del commercio si estende a tutte le spedizioni nell' interno dello Stato.

Tale sistema utile al commercio lo è pure all'Amministrazione perchè agevola le spedizioni sulle strade ferrate dello Stato e tende a concentrar nell'Amministrazione quel lucro che ora essa in parte divide cogli spedizionieri, ma per ottenere più sicuramente lo scopo è necessario ancora che l'Amministrazione guarentisca al commercio il trasporto al di là delle strade ferrate giusta la facoltà confertane dall' art. 49 del R. Decreto 2 dicembre 1853. Agevolezza questa che unita a quella del pagamento dei rimborsi od assegni e dell'eseguimento delle operazioni doganali assicurerà ai piroscafi sul Lago-Maggiore ed alle stradeferrate dello Stato il trasporto di una gran parte delle merci spedite dalla Germania e dalla Svizzera nell'Italia meridionale a beneficio del porto di Genova.

A tale effetto l' Amministrazione delle strade ferrate ha aperto trattative colle principali case di spedizione svizzere e segnatamente con quelle di Coira e Lucerna per [illegible] sano essere spedite direttamente e senza intermediario dalla Svizzera a Genova ed oltre come pure a Torino, in porto pagato o da pagarsi secondo la volontà dei mittenti; si sono inoltre aperte trattative con alcune case di spedizione a Genova per l'ulterior trasporto delle merci di provenienza svizzera destinate per l' Italia meridionale e per gli scali del Levante.

In dipendenza di queste disposizioni l'Amministrazione delle strade ferrate assumendo il carattere che le è proprio, quello cioè d'una grande casa di spedizione incasserà oltre ai prodotti afferenti ai trasporti sulle proprie linee somme spettanti ai terzi, come affrancazioni di porti al di là delle linee medesime, gli assegni a carico delle merci e le tasse doganali da essa anticipate o dai suoi corrispondenti.

Così nel caso di spedizione d'una merce da Coira a Genova con porto a pagarsi in L. 150 seguita da un assegno di L. 200 l'Amministrazione esigerà dal destinatario la somma di L. 350 mentre a lei spettano sole L. 200 pel trasporto della merce da Magadino a Genova, oltrecciò dopo di aver anticipato ad Arona le spese doganali pel transito della merce ne otterrà il rimborso dal destinatario a Genova.

Supposta poi una spedizione da Lucerna a Torino in porto pagato, l'Amministrazione non esigerà dal destinatario fuorchè il rimborso delle spese doganali e sarà in credito verso il suo corrispondente del prezzo di trasporto da Magadino a Torino. Avverrà inoltre il caso della spedizione per la Svizzera di una merce caricata di assegno, e questo dopo l'accettazione del destinatario dovrà essere dall'Amministrazione sborsato al mittente, addebitando della relativa somma il corrispondente svizzero.

Riconobbesi quindi necessario di stabilire le norme di contabilità che dovranno regolare tali incassi per conto dei terzi ed i relativi rimborsi in guisa che soddisfacendosi ai generali principii di contabilità sanciti dalle leggi in vigore non arrechino incaglio al celere regolare svolgimento di questo nuovo servizio.

I suddetti incassi sono composti: 1. del prezzo di trasporto al di là delle strade ferrate; 2. degli assegni riscossi sulle merci arrivate; 3. del ricupero delle spese doganali. I pagamenti si costituiscono: 1. della restituzione dei porti estranei alle strade ferrate: 2. dello sborso ai mittenti degli assegni a carico delle merci spedite; 3. delle anticipazioni di tasse doganali.

Il sistema adottato consiste nell' addebitare i contabili degli incassi delle somme spettanti ai terzi e di accreditarli dei relativi pagamenti come se si tratti di proventi e di spese, conservandone però nella contabilità le volute distinzioni.

Conseguenza di tale sistema il quale in sostanza è quello già vigente al riguardo di altre Amministrazioni si è di inscrivere nel bilancio attivo le somme di provenienza dei terzi per essere dai contabili versate nelle tesorerie provinciali cumulativamente ai proventi dello Stato, e di stanziare per contro nel bilancio passivo somme corrispondenti per provvedere mediante mandati al rimborso delle spese d'ordine suddette che i contabili dovranno effettuare coi fondi di cassa.

Queste operazioni non essendo state previste nel bilancio del 1855 e per contro trovandosi questo nuovo servizio incominciato dal 1° maggio p. p. occorre di provvedere allo stanziamento in detto bilancio della somma presunta necessaria per regolarizzare i pagamenti a farsi in via provvisoria dai contabili delle strade ferrate mentre nell'attivo saranno riscosse le somme di provenienza dei terzi.

Dai calcoli istituiti venne a risultare che i pagamenti a farsi sino a tutto dicembre in rimborso di somme riscosse dai terzi possano approssimativamente valutarsi di L. 100/m., cioè:

Restituzione di prezzi di trasporto al di là delle linee della strada ferrata dello Stato circa	L.	60,000
Pagamento di assegni a carico delle merci	»	30,000
Anticipazioni di spese doganali . .	»	10,000
	L.	100,000

Trattandosi di spese puramente d'ordine, il Riferente, nell'assenza del Parlamento, ha l'onore di presentare alla firma di V. M. un progetto di Decreto per l'autorizzazione di iscrivere quella somma nel bilancio 1855 del Ministero dei Lavori Pubblici.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa nuova di L. 100/m. sul bilancio pel 1855 del Ministero dei Lavori Pubblici onde provvedere ai pagamenti delle somme spettanti ai terzi in dipendenza del servizio testè attuato dei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci oltre il confine delle linee di strada ferrata esercite dallo Stato.

Art. 2. Tale spesa sarà applicata ad apposita categoria sotto il N. 32 ter e colla denominazione *Spese per conto dei terzi dipendenti dal servizio di trasporti oltre il confine delle strade ferrate esercite dallo Stato.*

La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Vista la domanda del comune di Salussola diretta ad ottenere dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliazione della strada maestra nel suo abitato;

Visto il disposto dagli articoli 441 del codice civile, 1 e 70 delle regie Patenti 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della strada maestra nell'abitato di Sa- [illegible] lato dal misuratore Giuseppe Crosa, in data 24 ottobre 1854, quale piano, visto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici, resterà annesso al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione si seguiranno le norme segnate nelle Regie Lettere Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 5 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., in udienza del 21 dello scorso giugno, sulla proposta del Ministro dell'interno, e dietro parere della Commissione istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, si è degnata di fregiare della *medaglia d'oro al valor civile* la nominata Catterina Avegno di Camogli in premio di quanto venne da essa generosamente operato in occasione dell'incendio del piroscafo il *Creso*, e di accordare quella *d'argento* ai seguenti individui per i fatti ivi accennati:

Azione di valor civile.

Ribotti Pietro da Busalla, ha salvato la vita ad una ragazza che stava per annegare nella Scrivia;

Ferrero Antonio da Volpiano, operò il salvamento di un fanciullo il quale era caduto nel torrente detto di San Giovanni;

Perceval Gio. Pietro da Annecy, estrasse dal torrente Thioux un ragazzo che correva imminente pericolo di annegare;

Borgiois Paolo da Torino, salvò la vita ad un individuo il quale si era gettato in Po dall'alto del ponte in pietra;

Campasso Vincenzo e Pastorino Ignazio da Predosa, operarono il salvamento di due ragazzi che essendo caduti nel torrente Orba correvano gravissimo rischio di perire;

Sibour 1° Francesco brigadiere dei Carabinieri Reali a Rivara, e Bussat 2° Luigi carabiniere ivi, salvarono la vita a due persone che si trovavano in una camera circondata dalle fiamme.

Il Ministro dell'interno predetto ha quindi sulla proposta della Commissione suindicata premiato colla *menzione onorevole*, per altre generose azioni, le seguenti persone:

Castelli Gaetano da Valenza = Torricella Ignazio, tamburino nel 12 reggimento = Torretta 3 Amedeo, brigadiere dei Carabinieri Reali = Gillio 3 Giovanni, carabiniere reale = Carlon 1 Giovanni, id. = Bertoldo 4 Bartolomeo, id. = Berruto 8 Angelo, brigadiere dei R. Carabinieri = Caldano Giuseppe, sotto brigadiere nelle R. Dogane = Brignardello Michele, brigadiere in detto Corpo = Colombo Gio. Angelo, r. doganiere = Parini Luigi, id. = Martin Michele id. = Fontana Lorenzo, id. = Genta Giuseppe da S. Morizio = Briccarello Antonio da Casanova = Caressa Ignazio da Nizza = Minello Giuseppe da Nizza = Seja Ludovico da Torino = Leone Amedeo da Vercelli, luogotenente di quella guardia nazionale = Simone Angelo, tamburo maggiore della seconda legione della guardia nazionale di Torino.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 29 *maggio* 1855.

(Continuazione, vedi N. 164, 165)

CAPO IV. — *Fissazione degli assegnamenti in favore delle case religiose e dei membri delle collegiate.*

Art. 49. Ricevuti dagli agenti demaniali gli elenchi di cui all'art. 27 indicanti il numero dei membri, si professi

che laici, abitanti negli stabilimenti colpiti dalla legge compresi nelle rispettive tappe, l'Amministrazione della cassa ne accerterà l'esattezza con tutti quei mezzi che la legge le accorda.

Art. 50. Saranno considerati come professi, o come laici o converse, i soli membri attuali delle case anzidette, i quali risulterà in modo autentico essere stati ricevuti nelle case stesse prima della presentazione al Parlamento della legge 29 maggio 1855, ed avere avuto rispettivamente tale qualità di professi o laici o converse alla data della promulgazione di essa legge.

Art. 51. Avvenendo qualche variazione nel numero dei religiosi professi o laici in una casa religiosa colpita dalla legge, in dipendenza di morte, di secolarizzazione, di abbandono della vita monastica, o di passaggio in monastero estero, il rispettivo capo od amministratore dovrà tosto darne avviso all'Amministrazione della cassa per l'effetto di cui agli articoli 14 e 18 della legge.

Questi avvisi saranno muniti degli opportuni documenti autentici in appoggio del fatto cui si riferiscono.

Art. 52. I religiosi, che trovandosi nei casi previsti dagli articoli 15, 18 e 19 della legge, preferissero la pensione vitalizia di cui fa cenno lo stesso art. 19, dovranno, per mezzo degli agenti demaniali, far pervenire all'Amministrazione della cassa gli atti autentici, da cui risulti il capitale sborsato pel loro ingresso nell'ordine.

Art. 53. I religiosi poi che si trovassero nel solo caso previsto dall'ora citato art. 15 dovranno per lo stesso mezzo trasmettere alla predetta Amministrazione le loro domande munite delle rispettive fedi di nascita debitamente legalizzate.

Art. 54. Accertata la rendita netta dei beni già spettanti alle case degli ordini religiosi, e riconosciuto il numero degli individui componenti le medesime, l'Amministrazione della cassa fisserà loro l'annuo assegnamento portato dall'articolo 9 della legge.

Art. 55. Accertata egualmente la rendita netta dei beni già appartenenti alle chiese collegiate, e riconosciuto parimenti il numero dei membri che le compongono, l'Amministrazione della cassa stabilirà la somma da corrispondersi loro a termini dell'art. 20 della legge stessa.

Art. 56. Il pagamento delle somme di cui all'articolo precedente sarà effettuato nei modi e nelle forme stabilite alla sezione seconda del capo 6, dietro appositi mandati individuali rilasciati trimestralmente dall'Amministrazione della cassa, e firmati dal capo di essa, o da chi lo rappresenta.

Art. 57. Delle riscossioni d'ogni specie dai corpi od enti morali colpiti dagli articoli 1 e 2 della legge, fatte dopo la promulgazione di essa, sarà tenuto conto all'occasione del pagamento dell'annua allocazione di cui agli articoli 9 e 20 della legge medesima.

CAPO V. — *Quote d'annuo concorso portate dall'art.* 25 *della legge.*

Art. 58. Coerentemente al disposto dell'art. 25 della legge, il ricevitore della tassa di successione in Torino, e gli insinuatori negli altri luoghi, ricaveranno dalle risultanze dello stato delle consegne formato in conformità dell'art. 62 e seguenti del regolamento 23 giugno 1851 sulla tassa delle mani-morte, l'annua rendita che venne fissata per ciascuno dei corpi od enti morali designati nel suddetto art. 25 della legge.

Tale rendita verrà dall'agente demaniale descritta in apposito stato secondo il modulo che sarà prescritto, ed all'appoggio di esso l'agente medesimo procederà alla liquidazione della quota di annuo concorso stabilita dallo stesso art. 25 della legge.

Art. 59. A quest'uopo gli agenti demaniali presso cui, in dipendenza della legge 23 maggio e del regio decreto 11 agosto 1851 trovasi lo stato delle consegne portato dagli estratto della parte di esso stato che concerne gli enti o corpi morali designati all'art 25 della legge 29 maggio 1855, non aventi la sede nella loro tappa, e trasmetteranno quell'estratto fra giorni dieci all'agente demaniale della tappa ove gli enti o corpi suddetti hanno la loro sede, per la formazione dello stato della quota di annuo concorso indicato all'ultimo alinea dell'art. 58.

Tale stato dovrà essere formato entro il termine di giorni quindici.

Art. 60. Ultimato questo stato l'agente demaniale farà conoscere a ciascun corpo od ente interessato, per le sue osservazioni, il risultato della liquidazione della relativa quota di concorso mediante apposito estratto dello stesso stato, conforme al modulo che verrà stabilito.

Art. 61. L'ente o corpo morale dovrà restituire all'agente demaniale l'estratto di cui all'articolo precedente colle sue osservazioni entro il termine di quindici giorni successivi.

Art. 62. L'agente demaniale, ricevute in quel termine le osservazioni fatte dagli interessati, formerà il suo progetto di liquidazione sullo stesso estratto e sullo stato delle quote di concorso, sviluppandone i motivi.

Art. 63. Non trasmettendo il corpo od ente morale le sue osservazioni entro detto termine, l'agente demaniale formerà non di meno il suo progetto di liquidazione, niun conto fatto delle osservazioni che fossero trasmesse dopo tale epoca.

Art. 64. Tanto nell'uno quanto nell'altro dei suenunciati casi, l'agente demaniale trasmetterà all'Intendente della provincia in cui ha sede il corpo od ente morale lo stato delle quote di concorso da esso proposte colle sue osservazioni insieme a quelle degli interessati, non che l'analogo estratto che venne loro rispettivamente comunicato a tenore dell'art. 60 di questo regolamento.

Art. 65. L'Intendente, esaminati i documenti come sovra trasmessigli, stabilisce definitivamente la quota di concorso dovuta a termini della legge.

Art. 66. Le decisioni dell'Intendente saranno, o complessive o parziali.

Nel primo caso avranno luogo con un solo decreto, nel secondo con altrettanti decreti quanti sono gli estratti controversi.

Art. 67. L'Intendente farà quindi inscrivere nello stato predetto la quota di annuo concorso da esso stabilita, ed in calce di quello stato apporrà l'occorrente decreto conforme al modulo, ritornandolo all'agente demaniale da cui lo ha ricevuto.

Art. 68. L'agente demaniale, ricevuto lo stato delle quote di concorso approvato dall'Intendente, ne farà l'occorrente ruolo conforme al modulo che gli verrà trasmesso, e ne riscuoterà l'ammontare secondo il disposto dal capo 7 del regolamento sovra la tassa delle mani-morte del 23 giugno 1851.

Copia di questo stato sarà dall'agente demaniale trasmessa all'Amministrazione della cassa ecclesiastica.

Art. 69. I corpi od enti morali, che si crederanno gravati dalla quota di annuo concorso loro fissata colla decisione dell'Intendente, potranno reclamare in via contenzioso-amministrativa siccome è stabilito per la tassa sulle mani-morte.

Art. 70. La cassa ecclesiastica pagherà essa stessa la tassa di mano-morta per la rendita dei beni provenienti dagli enti e corpi che cessarono d'esistere quali enti morali riconosciuti dalla legge civile, e saranno stabilite apposite norme per la relativa contabilità tra essa e le finanze dello Stato.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Avena Giuseppe fu Giovanni Maria contrib., Suaut avv. Luigi, e Voli Giuseppe richiedenti	2	1848 30xbre	300 70	Crediti ipotecarii	Chiusa
2	Povigno Protomedico Paolo . .	87	1849 26 marzo	14 »	Stabili	Cavalermaggiore

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 28 giugno 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 4 luglio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5214664	60
id. id. in Torino	»	7440900	57
id. id. presso le Succursali	»	2758182	59
id. id. in via.	»	1230000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	13519573	09
id. id. in Torino . . .	»	35373959	31
id. id. nelle Succursali .	»	2448376	19
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	212991	39
Immobili	»	1528222	76
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	356836	37
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	84332348	54

Voce		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	44342450	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 626991 60) (Non d. » 208008 40)		835000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	979426	74
id. id. in Torino . .	»	1008505	58
id. id. nelle Succursali	»	94460	12
Id. (Non disponibile)	»	4982	99
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	582535	76
Dividendi a pagarsi	»	8489	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	367702	88
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	9399	93
id. id. id. in Torino	»	5570	42
id. id. id. nelle Succursali		811	11
Diversi (Non disponibile)	»	1993777	05
Benefizi del semestre scorso.	»	1130348	11
	L.	84332348	54

Ecco le conclusioni d'un lungo articolo del *Pays*:

Se l'Austria potesse separarsi dalle potenze occidentali, rimarrebbe isolata, ed avrebbe perduto la propria influenza sull'Alemagna, nè potrebbe riaverla se non subordinando la sua politica a quella della Prussia, ed umiliandola invece di rialzarla. Essa avrebbe sempre per nemica la Russia la quale non le perdonerebbe la sua diserzione. Evidentemente la Corte di Vienna non affronterà mai così funeste eventualità ed il suo interesse del pari che i suoi doveri la raffermeranno nell'alleanza dell'Occidente.

L'Austria non crede che sia venuto ancora il momento di adempiere gl'impegni che risultano dal trattato del 2 dicembre; le potenze occidentali, per un sentimento di condiscendenza magnanima per gl'imbarazzi interni della loro alleata, consentirono a non esigere tutto ciò che quel trattato comporta. Ma è bene di far notare che, per le une come per le altre, l'alleanza sussiste con tutti i suoi impegni e tutte le sue conseguenze, e che quando il giorno di riclamarne l'esecuzione sarà giunto, nessun atto ne avrà indebolita l'importanza nè snaturato il carattere.

La *Gazzetta di Vienna e sobborghi* del 4 luglio, parlando del discorso d'apertura dell'imperatore Napoleone reca quanto segue:

L'imperatore dichiara al paese ch'egli non ispera la pace se non colle armi. Con altre parole, ciò vale a dire che la Francia debba predisporsi a lunga e sanguinosa guerra. Napoleone dice dell'Austria cose che in parte non sono nuove e le nuove non sono abbastanza esatte. Noi tutti sappiamo che l'Austria declina di partecipare alla guerra dall'istante in cui le potenze occidentali respinsero le sue ultime proposte, ma non credevamo che il trattato del 2 dicembre, l'abbia a vincolare *in qualsiasi caso.* Ora veniamo a saperlo per la prima volta dalla bocca dell'imperatore Napoleone, autorità, senza dubbio, di gran peso. Finora eravamo d'opinione che il trattato anzidetto obbligasse l'Austria per il caso di un rifiuto della Russia alle proposte di pace delle tre potenze alleate; e pensavamo non potervisi trovare, malgrado i più sottili arzigogoli d'avvocato, la menoma parola dalla quale fosse dato inferire che l'Austria debba sempre approvare le risoluzioni della Francia e dell'Inghilterra, qualunque sia l'indole loro. Giusta l'interpretazione di Napoleone, il gabinetto di Vienna dovrebbe fare la guerra anche nel caso in cui la Russia acconsenta a tutte le condizioni, qualora le potenze occidentali si fossero cacciate in capo di non conchiudere la pace prima che tutti i cosacchi non siano emigrati in Siberia.

Non senza motivo attribuiamo grande importanza alle vedute di Napoleone intorno agli obblighi assunti dall'Austria tanto più che molti de' nostri lettori si ricorderanno bene della famosa dichiarazione di lord John Russell nel parlamento, subito dopo la conclusione del trattato del 2 dicembre. Egli disse: « Il trattato del 2 dicembre non lega ancora l'Austria in verun modo. »

Non sappiamo se da quell'epoca siasi firmato un qualche articolo addizionale obbligatorio!

Il *Moniteur* racconta che, già ai tempi di Luigi XIV, la Francia voleva formare una colleganza contro la Russia. A questa potenza si doveva proibire di tenere una marina di guerra nel mar Nero, o per lo meno navigli di oltre 20 pezzi d'artiglieria. Il progetto della Francia fallì allora perchè l'Inghilterra esitava, perchè Federico il grande era vecchio, e perchè « l'Austria non volle congiungere la sua potenza con quella di Francia, diffidando a giusta ragione della Prussia. »

La delicata allusione è abbastanza chiara!

FRANCIA

PARIGI, 6 *luglio.* Nella seduta di ieri del corpo legislativo si è data lettura del rapporto della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo all'imprestito di 750 milioni.

Ecco il passo più notevole di questo rapporto:

« La vostra commissione ha voluto anche ben informarsi dello stato finanziario, e si affretta a rendervi conto dei ragguagli, che il presidente del Consiglio di Stato le comunicò in nome del governo. Essa gode tanto più di trasmetterveli, in quanto che partecipando all'inquietudine espressa in alcuni uffizi, credeva che una parte del nuovo prestito già fosse assorbita, e benchè sapesse che il vostro patriottismo non indietreggerebbe a fronte di alcun sacrifizio, vedea in prospettiva, con una certa apprensione, la necessità di un nuovo prestito nei primi mesi dell'anno prossimo. Ma ecco ciò che le venne affermato.

Sull'ultimo prestito, rimangono ancora a riscuotere un poco più di 100 milioni. Questi 100 milioni non ancora spesi, sono destinati a far fronte a spese già ordinate che condurranno la guerra fino al termine di ottobre. Niuna parte adunque dei 750 milioni che ci si domandano trovasi impegnata fin da ora; insomma, per maggior chiarezza, se la guerra si arrestasse subitamente, il nuovo prestito diverrebbe inutile; e giusta le previsioni del governo, questi 750 milioni debbono largamente bastare alla fine dell'anno 1855 ed all'anno intiero 1856 pei bisogni dei due ministeri della guerra e della marina. »

— Leggesi nella *Patrie*:

Ieri verso le 4 pomeridiane S. M. l'imperatore accompagnato dal maresciallo Magnan e da vari generali d'artiglieria si è recato al poligono di Vincennes per assistere all'esperimento di un nuovo pezzo da assedio destinato alla marineria. Si è fatta poi la prova di un'àncora di marina che mediante un razzo può essere lanciata a 2000 metri. Ma questa prova non riuscì; la corda che dee seguir l'àncora nella sua proiezione si è spezzata per via, e l'ha fatta deviare dallo scopo. L'inventore, signor Tremblay, capitano di artiglieria di marina, è stato presentato all'imperatore che gl'indirizzò parole benevoli, e ha ordinato che quella prova fosse obbietto di un nuovo esame.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica i dispacci seguenti:

« *Madrid, 4 luglio.*

Si mandano truppe di rinforzo nella Catalogna.

Oggi è stato comunicato alle Cortes il trattato conchiuso tra la Spagna e la republica Dominicana. Nella stessa seduta, le Cortes hanno respinto il prestito forzato.

Marsiglia, 5 luglio.

Si hanno notizie di Barcellona in data del 3 luglio. Nella mattina di questo giorno tutti gli operai avevano cessato i loro lavori: due fabbricanti erano stati uccisi, uno dei quali ex-deputato, si era mostrato sempre difensore zelante delle classi laboriose. Il generale Zapatero faceva battere a raccolta; i capitani della guardia nazionale non si rendevano garanti dei militi operai; quanto è alle truppe, il loro contegno era rassicurante. Nuovi ragguagli sono attesi oggi stesso a Marsiglia. »

— L'agenzia *Lejolivet* pubblica quest'altro dispaccio;

« *Marsiglia, giovedì* 5.

Il piroscafo *Cid* reca notizie di Barcellona del 4 luglio a mezzogiorno, che sono della più alta importanza. La Catalogna si è sollevata. A Barcellona gli assassinii continuavano. Il generale Zapatero, capitano generale della Catalogna, si è rinchiuso nella cittadella con le truppe rimaste fedeli. La guardia nazionale ha ricusato di marciare. Il governo ha inviato alcuni mediatori che sono stati accolti fra le grida di *Viva Espartero!*

Il pretesto della sollevazione è la quistione dei salarii. »

— I giornali francesi del 6 corrente contengono i seguenti altri dispacci:

« *Madrid, 5 luglio.*

S. M. la regina parte oggi per l'Escuriale. Le Cortes hanno preso in considerazione una proposta concernente un prestito volontario di 230 milioni di reali. »

« *Marsiglia, giovedì* 5 *luglio.*

Il piroscafo *Cid* partito il 4 da Barcellona reca la notizia che il generale Zapatero e la guarnigione della città si erano trincierati nella fortezza, aspettando rinforzi.

Quaranta mila operai sarebbero padroni di Barcellona e farebbero udire le grida di *Viva Espartero! Viva l'associazione operaia!*

I fabbricanti hanno dovuto nascondersi e i lavori sono al tutto cessati.

Il nome dell'ex-deputato ucciso è Sol-y-Padriz. »

« *Perpignano, 5 luglio.*

Il capo carlista Marzal è stato completamente sconfitto dalle truppe inviate per inseguirlo. Quarantaquattro degli uomini da lui comandati si sono già ritirati in Francia. »

« *Perpignano, giovedì sera* 5 *luglio.*

Le notizie di Catalogna qua pervenute danno la spiegazione seguente della sollevazione di Barcellona: Buon numero di operai oziosi volevano riprendere una bandiera dell'associazione operaia che era stata tolta loro dall'autorità. »

— La *Gazzetta di Madrid* del 1° luglio annunzia che il maresciallo Espartero aveva rassegnato la sua demissione a S. M. la regina: le Cortes avendo votata l'intera costituzione ed essendo in tal modo cessato l'obbligo da lui assunto di reggere la cosa pubblica fino al voto ora detto, il duca della Vittoria supplicò S. M. di accordargli la domandata demissione resa necessaria dal suo stato di salute. Isabella II si mostrò dolentissima di questa determinazione dell'illustre maresciallo, e pregò il generale O' Donnell di recarsi da lui e far di tutto per rimuoverlo da sì funesto consiglio.

Il generale ottemperò agli ordini della regina, e fece un quadro sì desolante delle attuali condizioni della Spagna, seppe fare un sì caloroso appello al suo patriottismo, che il maresciallo Espartero, cedendo ai desiderii di S. M. così vivamente espressi dal ministro della guerra, consentì a ritirare la sua demissione.

INGHILTERRA

Londra, 4 *luglio*. Togliamo dai giornali di Londra del 4 luglio il sunto che segue della tornata del 3 decorso delle due Camere inglesi della quale fu già fatto cenno nel numero antecedente della gazzetta.

Camera dei lords.

Lord Panmure. Milordi, vengo oggi a compiere un troppo affliggente mandato, pregandovi di prendere in considerazione il graziosissimo messaggio della regina, concernente la gravissima perdita fatta dall'intiero paese. Milordi, è piaciuto a Dio di richiamare a sè lord Raglan; e certamente è un'assai strana fatalità che la medesima malattia ci abbia rapito i due grandi uomini che, da principio, si trovavano alla testa delle armate alleate!

La Fraccia ebbe a deplorare la perdita di un capo, l'Inghilterra piange oggi la morte del suo generale *(Ascoltate)*.

Milordi, è appena mestieri che vi ricordi i segnalati servigi resi da lord Raglan alla sua patria. Il duca di Wellington gli accordava la sua piena e intiera fiducia. Nella penisola, egli nominò lord Fitzroy Somerset a suo capo di stato maggiore; e fu a lui che toccò l'onore di ricevere la spada del governatore di Badajoz, dopo la presa di quella città.

Durante i quaranta anni di pace di cui abbiamo goduto, lord Raglan rese servigi non meno segnalati che in tempo di guerra. Dopo aver colto gli allori militari, egli seppe meritarsi la stima di tutti i governi; e allorchè scoppiò la lotta attuale, il nobile lord non esitò a offerire i suoi servigi al paese e prese il comando, di cui egli era più degno di qualsia altro capitano in Inghilterra.

Voi non ignorate con quanta gloria ha egli comandato il suo esercito, con qual buon successo raffermò l'accordo tra le armate alleate di Francia e d'Inghilterra *(Ascoltate)*; e mantenne quella comunanza di sentimenti e quella unità nell'azione, senza cui le operazioni militari non possono conseguire una buona riuscita.

Io non credo esagerare dicendo che lord Raglan ha reso, sotto questo rispetto, servigi inestimabili. La carriera del nobile lord, ahimè! è terminata. Quella complessione di ferro è stata spezzata dalla malattia, e noi siamo chiamati a rendere onore alla memoria di colui che non ebbe altra fede tranne l'onore. La critica deve tacersi dinanzi alla tomba e la voce della calunnia è cessata. L'Inghilterra deplora la morte d'un valoroso soldato, d'un gran generale, d'un gentleman perfetto e d'un illustre e nobile cittadino *(Applausi)*.

Nel pagare questo tributo di omaggi al nobile lord, non posso non pregare egualmente le SS. VV. di onorare la memoria d'uomini quali Cathecart, Strangwayl, Campbell, Adams, Estcourt, Yea, Lhadfort, Egerton, che tutti vivranno nelle rimembranze della nazione e renderanno più ricco il catalogo degli eroi della patria *(Applausi)*.

Lord Panmure conchiude proponendo il voto di un indirizzo a S. M. la regina, nel quale sia espressa la sollecitudine della Camera ad approvare il tenore del grazioso messaggio di S. M.

Lord Derby. Approvo con tutto il mio cuore le parole del mio nobile amico il ministro della guerra. Il paese è profondamente afflitto della morte di così egregio generale, caduto vittima non già sul campo di battaglia, nell'ora della vittoria, ma sì d'un'orribile malattia, nell'ora del disastro e della sciagura. Egli porta con sè nel sepolcro le lagrime di due grandi nazioni che renderanno giustizia a' suoi talenti militari e al suo carattere privato.

La gratitudine del Parlamento, per quanto liberale ella sia, non sorpasserà gli obblighi del paese verso i segnalati servigi dell'illustre defunto; ed io appoggio vivamente il progetto di dichiarare a S. M. che noi ci reputiamo felici di poter onorare quella nobile memoria, e dimostrare il nostro rispetto e la nostra venerazione al gran cittadino di cui deploriamo la perdita *(Applausi)*.

Lord Hardinge, il conte di Cardigan, lord Galloway, il duca di Beaufort, lord Granville, lord Ellesmore, lord Brougham e il duca di Cambridge, appoggiano anch'essi la mozione del ministro e rendono ad un tempo un giusto tributo di lodi all'estinto.

« Le relazioni (disse il duca di Cambridge) che io ebbi, non ha guari, col mio nobile e illustre amico lord Raglan, mi pongono in grado di accogliere con tutto il favore le proposizioni del ministro della guerra. Io so tutte le difficoltà che lord Raglan ebbe a vincere in Crimea, e quali sforzi gli siano stati necessari per mantenere il cordiale accordo che è oggidì così felicemente stabilito coi nostri alleati *(Applausi)*. Non è alcuno tra voi che non abbia perduto in lord Raglan un amico, come non vi è alcuno allo stesso tempo che non voglia alleviare, per quanto è possibile, il tremendo infortunio da cui è stata colpita la sua famiglia *(Applausi)*. »

Camera dei comuni.

Il presidente dà lettura del messaggio della regina che è accolto tra vivissimi applausi.

Lord Palmerston. Mi alzo per adempiere un doloroso dovere, ma che diviene più dolce e più consolante allorchè io penso alla giustizia che un popolo libero rende agli uomini che hanno bene meritato della loro patria *(Applausi)*. Nazioni meno libere sono condannate a rimanersi spettatrici impassibili dei favori che i sovrani accordano ai grandi cittadini. Fra noi, il popolo, di concerto col principe, conferisce loro gli onori acquistati mediante i loro servigi *(Applausi)*.

Lord Palmerston rammemorò anch'egli i pregi e le virtù esimie del fu lord Raglan e conchiuse proponendo una pensione annua di 1000 l. st. alla vedova e di 2000 al figlio dell'illustre defunto, reversibile sull'erede presuntivo dell'attuale lord Raglan.

« La Camera (disse terminando il primo ministro) approverà le proposte che io ho fatte in nome della corona. Ella proverà in tal modo ch'ella non è indifferente alla gloria di coloro che sagrificano la loro vita in pro del loro paese; ella rialzerà nella stima della nazione questa grande assemblea, e aumenterà anche vieppiù l'affezione degli inglesi verso il loro sovrano adottando i provvedimenti che io ho presentati *(Applausi)*. »

Il signor Disraeli, sir di Lacy Evans, l'ammiraglio Walcott, lord John Russell ecc., appoggiano vivamente la proposta ministeriale che è adottata senza opposizione.

— Sul finire della seduta, il sig. Milner Gibson mosse una interpellanza al governo sulla sua politica relativamente alla guerra e sulle vedute particolari di lord John Russell rispetto all'ultima soluzione proposta dall'Austria alle conferenze di Vienna. Lord Palmerston e lord John Russell ricusarono di entrare in qualsia discussione in proposito, e dichiararono, tra gli applausi dell'assemblea, che invano si vorrebbe indurli a trattare quistioni la cui inopportunità era abbastanza evidente.

Le risoluzioni, concernenti la pensione da accordarsi alla famiglia di lord Raglan, saranno formulate in un bill che sarà discusso tra breve.

ALEMAGNA

Austria. Si legge in una corrisp. della *Gazzetta di Spener*:

La riduzione dell'esercito sarà più considerevole di quanto si pensava sulle prime, anche nei convegni meglio informati.

Tutto quello che finora si sa è che tutti i corpi di truppe verranno recati sul piede di pace, ad eccezione del corpo che si trova nei Principati e dei corpi 2° e 3°.

Così pure tutti i reggimenti verranno riportati al loro effettivo di pace.

La riduzione non comprende solo la fanteria, ma anche i cacciatori, i guastatori, il treno, ecc. E non solo per via di congedi si opererà la riduzione, ma anche col licenziar gli uomini che hanno terminato il loro tempo di servizio, ed il cui numero ammonta a 100,000 uomini circa.

Prussia. *Berlino, 4 luglio.* Si dice che il gabinetto di Berlino ha ricevuto da Vienna l'assicurazione che ormai il governo austriaco aderisce alla politica prussiana.

Il trionfo sarebbe assicurato alla politica della neutralità. Intanto continuano fra i due gabinetti trattative attivissime per quello che riguarda le dichiarazioni comuni da farsi alla Dieta a questo proposito, poichè l'Austria insiste sul doversi rendere l'Alemagna solidale pei quattro punti, mentre la Prussia non s'impegna che pei due primi.

Ma, siccome si accordarono sull'oggetto principale, così questa quistione secondaria non distoglierà questi due Stati dallo intendersi compiutamente.

— La corte di giustizia ha ieri giudicato un caso qualificato di alto tradimento. Un proprietario polacco è stato condannato a 3 anni di reclusione per atti che tendevano a preparare una insurrezione polacca. Gli altri accusati furono assolti.

FATTI DIVERSI

Elezioni amministrative. — Con notificanza del sindaco comm. Notta, del 6 corrente, viene avvertito:

Che la riunione degli elettori per la rielezione dei consiglieri comunali, provinciali e divisionali in surrogazione di quelli scadenti dalle loro funzioni, come dall'infra esteso elenco, in conformità degli articoli 68, 201 e 204 della citata legge, avrà luogo *il giorno* 12 *del corrente mese di luglio.*

Per dare maggiore pubblicità alle liste rivedutesi in quest'anno, col mezzo delle quali si faranno le elezioni, ne sarà affisso all'albo pretorio e negli altri luoghi soliti un estratto a stampa.

Nei quattro giorni che precedono la votazione, e così quelli di domenica, lunedì, martedì e mercoledì 8, 9, 10 e 11 del corrente *mese di luglio, dalle ore* 10 *del mattino alle* 4 *pomeridiane* nel gran salone al primo piano del palazzo municipale, verrà distribuito a ciascun elettore compreso in dette liste, un nuovo biglietto giustificante la sua qualità, e tre distinte schede stampate per iscrivervi i nomi dei consiglieri da eleggersi.

Sui 17 consiglieri comunali da nominarsi, i 16 che raccoglieranno maggior numero di voti saranno a surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria, indi l'altro a surrogazione di quello scaduto in via straordinaria.

In detti giorni ed ore saranno contemporaneamente restituiti i documenti che vennero presentati per l'iscrizione nelle liste.

Scavi romani. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Gli scavi d'Ostia, continuati ancora per alcuni giorni dopo l'annunzio che ne fu dato in questo giornale, han fatto riveder la luce ad altri monumenti pregevoli per l'erudizione e per l'arte, o per l'una insieme e per l'altra.

Un pavimento di musaico lungo palmi 22 sull'altezza di 10 s'è trovato al luogo denominato *Monticello.* Eseguito con franco e grandioso disegno dà a vedere, in figure nere sul campo bianco, Nettuno tratto da quattro ippocampi, mentre tranquillo scorre sull'onde. La conservazione di questo bel lavoro è perfetta.

Fra le iscrizioni merita d'esser ricordata quella d'un liberto di Vitellio, ch'ebbe nella colonia ostiense l'onore quinquennalizio: essa è del tenore seguente, scolpita a grandi lettere:

A . Vitellivs . avgvsti . libertvs
Agatyrsvs . tabular.
Ob . honorem . Q. Q. P. P.

E così pure fra i marchi delle figuline è singolare per rarità il bollo dell'officina spettante a Lucio Emilio Giuliano, per ricordare il costui sacerdozio del Sole e della Luna: di che è forse da stabilirne in Ostia il culto ed il tempio. Eccone le parole:

Ex . oficin. L. Æmili . Ivliani
Solis . et . Lunae (palma)
Sac
Erd.

Bei frammenti di bassorilievi e di statue, ornamenti di rari marmi, varii oggetti d'uso, medaglie in bronzo e in argento, condotti in piombo, avanzi di accurati stucchi dipinti, hanno sempre più dimostrato la dovizia di questo suolo, e quanto se ne possa ragionevolmente aspettare quando col favore della nuova stagione si darà più libero corso alle ricerche, adoperandovi un maggior numero di braccia.

Certo è da credere ad un esito corrispondente alle sapienti quanto generose intenzioni del benefico sovrano, che dopo interruzione sì lunga ha voluto rianimare queste escavazioni richiamandole alla loro celebrità e al loro vantaggio.

Il comm. Visconti
Commissario delle antichità.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In udienza del 2 corrente luglio S. M. ha nominata la Commissione per gli esami degli aspiranti alla carriera superiore delle intendenze cui accenna l'art. 1 del reale decreto del 16 giugno p. p. (Vedasi Gazzetta ufficiale del 7 luglio).

La Commissione è composta come in appresso:

Desambrois di Nevache cavaliere Luigi, presidente capo, senatore del regno, incaricato della vice presidenza del Consiglio di Stato — Presidente;
Quarelli di Lesegno conte Celestino, senatore del regno, procuratore generale;
Cagnone commendatore Carlo, senatore del regno, consigliere di Stato;
Ponza di S. Martino conte Gustavo, senatore del regno, consigliere di Stato;
Pinchia cav. Carlo, consigliere della Camera dei conti;
Bertarelli cav. Francesco, patrimoniale regio;
Cassinis cav. Gio. Battista, dottore collegiato, deputato al Parlamento.

Il conte Quarelli venne incaricato di presiedere la Commissione in caso d'assenza o di impedimento del cavaliere Desambrois.

Perratone-Armandi Alessandro, segretario nel Ministero dell'interno, compirà le incumbenze di segretario.

La Commissione venne incaricata di preparare il progetto di programma pegli esami di ammissione che fra breve sarà pubblicato nel Giornale ufficiale.

PARTE NON UFFICIALE.

Italia. — Interno. — *Torino, 9 luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È giunto in Torino il sig. Gaillard ispettore delle linee telegrafiche francesi, e capo d'ufficio della direzione generale di quei telegrafi, coll'incarico di visitare il *telegrafo delle locomotive* del cav. Bonelli e farne rapporto all'Amministrazione francese.

Illiria. *Trieste, 5 luglio.* Ieri l'altro il signor di Touvenel, ministro di Francia presso la Sublime Porta, è partito di qui per Costantinopoli col piroscafo imperiale francese il *Solon.*

Alemagna. *Vienna, 5 luglio.* Il duca di Newcastle è partito per Trieste, donde si recherà a Costantinopoli; prima di partire si portò a visitare il ministro degli esteri, conte Di Buol.

È anche partito da Vienna, il 3 di questo mese, il signor Titoff; egli si diresse alla volta di Stoccarda. Il conte Buol-Schauenstein aveva invitato a banchetto il sig. Titoff il giorno prima della sua partenza.

Il *Corriere Italiano* smentisce la notizia della partenza del generale Letang, plenipotenziario militare francese. Chè anzi egli prese, non ha guari, a pigione un appartamento per tutto l'estate.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto, in virtù del quale, cominciando dal 29 settembre di quest'anno entreranno in attività le così dette preture puramente politiche e miste nei regni di Galizia e Lodomiria, nel granducato di Cracovia e nel ducato di Bucovina.

Crimea. Un carteggio di Varna 26 p. del *Fremdenblatt* dice che lo stato di salute degli alleati migliorò alcun poco. Una pioggia che durò 36 ore ha rinfrescato l'aria e riempì d'acqua molte sorgenti poste sulle alture, le quali erano per essiccarsi. In seguito a ciò, la divisione di cavalleria Morris rimane nel campo sulla Cernaia. I lavori d'assedio davanti la Karabelnaja sono bensì assai faticosi; ma migliaia di soldati si occupano nelle fortificazioni delle trincee e vi vengono trasportati, benchè a stento, tutti i grossi cannoni delle batterie posteriori.

La corrispondenza finisce mentovando la voce che il bombardamento doveva cominciare al 6, e che contemporaneamente avrebbe fatto vela una gran flotta per intraprendere una spedizione.

Togliamo dallo stesso foglio: Il corpo d'osservazione riunito fra Arabat e Kertsch occupò ivi un campo fortificato tra i villaggi di Argin e Gudsciur lungo il gran vallo che chiamasi tuttora Akkos, e che in tempi remoti formava l'estremo confine dell'impero ottomano. Il quartier generale del generale Wrangel trovasi ad Argin, però le truppe del generale Bellegarde sono in parte stanziate colà, e in parte nei circostanti villaggi di Sudsciut e Karmusch Keletki. Ben presto il campo sarà ampliato in modo che potrà contenere tutte le truppe.

Asia. Togliamo dal *Fremdenblatt*: Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, i russi con una rapida mossa avrebbero occupato le due vie, che da Achaltzik e dall'Ararat conducono verso Erzerum. Amendue i punti furono ispezionati prima dai due capi di stato-maggiore russi principe Guriel e general Korsakoff. Con questa diversione inaspettata i turchi furono minacciati di fianco e alle spalle e dovettero sgomberare Kars per proteggere Erzerum. Williams bascià dovette evitare un conflitto coi russi che sarebbe terminato certamente con una disfatta; egli raduna ora le sue truppe e i suoi rinforzi ad Erzerum, e mantiene la comunicazione con Trebisonda e Sinope.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 9 luglio.

Le ultime notizie della Crimea in data della sera del 7 corrente non fanno menzione di nessun fatto importante.

Dispacci russi in data del 5 dicono che gli alleati sembrano preparare un nuovo bombardamento ed assalto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 5 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore – Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni – Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori – Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Voghera	10	45	50	24	39	41	3	36	38	37	41 73
Mercato del 6											
Acqui	21	44	41	16	41	38	55	38	35	92	39 09
Alba	34	45	40	107	39	35	11	35	29	152	38 52
Mondovì	800	46	43	1000	43	37	600	37	30	2400	39 66
Tortona	18	43	38	4	35	31	3	»	30	25	38 45
Voghera	142	42	47	274	37	41	31	34	36	447	41 19
Mercato del 7											
Chieri	37	51	43	38	42	38	17	36	32	102	40 18
Cuneo	1687	47	52	2023	41	47	608	30	41	4318	44 41
Fossano	193	42	37	130	36	31	62	30	25	385	36 38
Novara	»	40	43	»	33	39	»	»	»	98	38 98
Novi	132	46	50	305	42	47	186	38	41	623	43 74
Pinerolo	159	41	45	110	38	40	159	35	37	428	39 12
Saluzzo	»	46	42	»	41	36	»	35	30	150	37 57
Mercato del 7											
Alba	72	42	46	225	37	42	97	32	36	394	38 59
Mondovì	800	47	42	1000	42	37	400	37	30	2200	39 08
Tortona	40	45	40	9	40	38	5	38	35	54	41 77
Mercato dell'8											
Cuneo	3797	48	53	4549	42	48	1436	31	41	9782	44 92
Fossano	120	39	36	130	35	32	96	31	27	346	33 67
Pinerolo	107	42	40	92	39	38	62	37	38	261	» »
Saluzzo	»	48	42	»	41	36	»	35	30	200	38 23
Dispacci telegrafici del 9											
Novara	»	40	44	»	34	40	»	30	34	300	» »
Novi	»	50	55	»	45	49	»	40	44	4892	» »
Fossano	»	40	37	»	36	32	»	31	28	100	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 25
C. d. matt. in c. 85 30 30 30
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. in c. 885

Fondi Privati

Azioni acqua potabile (Baudino) C. d. g. p. d. b. in c. 420
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 460 460 460 p. 31 luglio

Borsa di Parigi, del 7 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 25	66 15
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 75		92 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. Favale ger.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in tre atti del M.tro Donizzetti *La Regina di Golconda*, con ballabili.

REGIA INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Notificanza

Il signor notaio Lorenzo Maria Siccardi, avendo presentato a quest' ufficio domanda di conferma di una concessione fattagli con decreto della segreteria di Stato per gli affari dell' interno 16 agosto 1839, per la coltivazione di una miniera di lignite in territorio di Ceva, regione Poggi, nel perimetro descritto con linea nera, crocesegnata nel piano formato dal misuratore Luigi Massolino, in data 18 marzo 1839, nei limiti, cioè a levante dal *Rio di Pergano*, a ponente da un tratto della strada dei Poggi, dal *Rio della Costa* e torrente Riffredo; a mezzogiorno dal *Rio Calcina* in territorio di Battifollo, ed a notte dall'angolo formato dal *Rio Marogna*; ed il punto ove trovansi i lavori di coltivazione si è quello segnato C, situato nella proprietà dei signori Roberi e Siccardi, segnata A, B, nel suddetto piano.

A tenore degli articoli 25 e 26 del Regio editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest' ufficio d'Intendenza, nel termine di 30 giorni prescritti dall'art. 26 del citato Regio editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Il presente sarà pubblicato in Ceva ed in questa città, per tre domeniche successive ai luoghi e nei modi soliti.

Mondovì, il 13 aprile 1855.

Per l'Intendente F. De Magny.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Dietro deliberazione del Consiglio di Reggenza si prevengono gli Azionisti che il riparto al 30 giugno p. p. venne fissato a L. 30 per azione.

I relativi mandati di pagamento saranno rilasciati contro presentazione dei certificati d' iscrizione a cominciare dal 16 corrente, e si potranno esigere tanto alle due sedi che alle succursali della Banca.

Genova, il 7 luglio 1855.

COMUNE DI LOGGIA

Rendendosi vacante la carica di segretario e di catastraro comunale, stante la demissione volontaria dell' attuale segretario il signor Cantù, s' invitano gli optanti tale carica di presentare, fra giorni 20 prossimi, la loro domanda al Sindaco di detto luogo, accompagnata dalle opportune carte di idoneità, per coprire un tale impiego pubblico.

Loggia, il 7 luglio 1855.

Strada ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 6 luglio avendo fissato il dividendo del 1° semestre 1855 per cadun'azione della ferrovia di Pinerolo nella somma di L. 7 25, i signori Azionisti sono prevenuti ch' essi potranno riscuotere tale dividendo, a partire dal giorno 13 corrente luglio, presentandosi coi loro titoli accompagnati da una distinta col numero delle azioni, debitamente firmata, presso la ditta G. Malan e Comp. via S. Filippo, num. 14.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Si avvisano i signori Azionisti che il 30 del corrente, alle ore 6 pom., avrà luogo un' adunanza straordinaria dell' assemblea generale.

I signori Socii nei tre giorni precedenti dovranno depositare i proprii certificati, a termini dell'art. 51 dello Statuto, per ritirare il certificato di ammissione all' adunanza.

Il luogo di riunione sarà nell'ufficio della Società, posto in via Garibaldi, al civ. n. 157.

Genova, il 6 luglio 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Cambiaso *Segr.*

Banca Generale Svizzera

I signori Azionisti della Banca Svizzera possessori di titoli definitivi di fr. 250 liberati, sono prevenuti che possono incassare alla sede della Banca in Ginevra, oppure da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, i *vaglia* scaduti il 1.° luglio, cioè L. 3 75 per *vaglia*, come da

NOTA

Interessi a ragione di 5 0[0 l'anno su 100 lire per un semestre . . L. 2 50
Interessi 5 0[0 per 2 mesi su L. 150 ammontare dell'ultimo versam.° » 1 25

Totale L. 3 75

Ginevra, il 30 giugno 1855.

C. Droin, *Direttore.*

DA AFFITTARE

al pross. novembre od anche prima

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di 15 membri con galleria al mezzodì, ridotto a nuovo, via S. Martiniano, num. 2.

Dirigersi dal portinaio della casa.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA, due magazzini ed un camerino, via del Seminario, num. 5.

Recapito al negozio Gioanni Richiardi.

CASA in sito molto commerciale di questa città, del reddito di L. 7,770, da vendere.

Far capo dal V. Intendente notaio Operti, Doragrossa, num. 25, piano terzo.

CIVICA AMMINISTRAZIONE D'ACQUI

AVVISO D'ASTA

ALIENAZIONE DELLA SELVA DI MOIRANO

IN LOTTI SEPARATI

Complessivo prezzo di perizia L. 262,856, 00

A tenore della deliberazione del Consiglio Delegato 20 gennaio ultimo dovendosi provvedere per l'alienazione della selva di Moirano a seconda del capitolato redatto dai signori misuratori Merialdi e Ferraria e giusta le condizioni adottate colla deliberazione del Comunale Consiglio 3 giugno 1854 approvata con Regio decreto 6 gennaio predetto.

SI PREVIENE IL PUBBLICO

Che nei giorni infra designati, alle ore 10 antimeridiane nella sala consolare del Civico Palazzo davanti al signor sindaco coll'assistenza del Consiglio Delegato si procederà all'alienazione all'asta pubblica della tenuta boschiva sovradetta, divisa in 42 lotti parziali a norma dei precitati capitoli e condizioni:

Nel giorno 21 agosto prossimo seguiranno gl' incanti per i lotti da I a X
» 22 » » » da XI a XX
» 23 » » » da XXI a XXX
» 24 » » » da XXXI a XLII
} Incluso

DESIGNAZIONE DEI LOTTI E PREZZI DI PERIZIA

Numero dei Lotti	Sezione	REGIONE	Età del bosco	SUPERFICIE – In misura decimale – Buono ett.	are	Mediocre ett.	are	Infimo ett.	are	Roccato ett.	are	In misura locale – Stara	Tavole	Piedi	Oncie	QUANTITA' del Bosco ceduo – In miria	In rubbi	PREZZI – Del terreno all'ett. lire	del Bosco	AMMONTARE – del terreno	del bosco	Totale
I	A	Prati di Gianone	4	»	»	»	»	»	»	3	70	36	15	8	»	162 69	200	200	Centesimi 14,752 a Miria, pari a centesimi 12 al Rubbo Acquese	740 »	24 »	764 »
II		»	4	»	»	»	»	5	82	»	»	57	14	9	»	488 07	600	500		2910 »	72 »	2982 »
III		»	4	»	»	5	53	»	»	»	»	54	18	»	»	813 45	1000	800		4424 »	120 »	4544 »
IV		»	4	»	»	4	92	»	»	»	»	48	17	2	»	813 45	1000	800		3936 »	120 »	4056 »
V		»	4	»	»	4	31	»	»	»	»	42	16	5	»	1220 18	1500	800		3448 »	180 »	3628 »
VI		Pianazzi	4	»	»	»	»	»	»	5	92	58	13	10	»	162 69	200	200		1184 »	24 »	1208 »
VII	B	Bogliona	3	7	07	»	»	»	»	»	»	69	24	»	»	1626 90	2000	1300		9191 »	240 »	9431 »
VIII		Scandolaro	3	6	13	»	»	»	»	»	»	60	15	11	»	1382 87	1700	1300		7699 »	204 »	8173 »
IX		»	3	6	90	»	»	»	»	»	»	68	5	»	»	1626 90	2000	1300		8970 »	240 »	9210 »
X		Valle del Tesoro	3	8	37	»	»	»	»	»	»	82	19	8	»	1870 93	2300	1300		10881 »	276 »	11157 »
XI		Valle del Salice	2	7	61	»	»	»	»	»	»	75	5	5	»	650 76	800	1300		9893 »	96 »	9989 »
XII		»	2	6	79	»	»	»	»	»	»	67	2	6	»	569 42	700	1309		8827 »	84 »	8911 »
XIII		Val del Cerro	2	6	33	»	»	»	»	»	»	62	15	3	»	488 07	600	1300		8229 »	72 »	8301 »
XIV		»	2	7	76	»	»	»	»	»	»	76	19	»	»	569 42	700	1300		10088 »	84 »	10172 »
XV		Fonda Grande	1	»	»	6	58	»	»	»	»	65	»	5	»	244 03	300	800		5264 »	36 »	5300 »
XVI		»	1	»	»	7	06	»	»	»	»	69	21	3	»	244 03	300	800		5648 »	36 »	5684 »
XVII		Strinata	1	»	»	»	»	5	73	»	»	56	17	4	»	122 01	150	500		2865 »	18 »	2883 »
XVIII		»	1	»	»	»	»	6	22	»	»	61	13	2	»	122 01	150	500		3110 »	18 »	3128 »
XIX	C	Conchette verso i Bruni	0	»	»	5	59	»	»	»	»	55	6	7	»	»	»	800		4472 »	» »	4472 »
XX		»	0	»	»	5	31	»	»	»	»	52	13	1	»	»	»	800		4248 »	» »	4248 »
XXI		Solite	0	6	90	»	»	»	»	»	»	68	5	»	»	»	»	1300		8970 »	» »	8970 »
XXII		»	8	6	51	»	»	»	»	»	»	64	9	1	»	6507 60	8000	1300		8463 »	960 »	9423 »
XXIII		Moneri o Prasei	0	»	»	5	71	»	»	»	»	56	11	9	»	»	»	800		4568 »	» »	4568 »
XXIV		»	0	»	»	6	19	»	»	»	»	61	4	7	»	»	»	800		4952 »	» »	4952 »
XXV		Cavallini	8	»	»	7	87	»	»	»	»	77	21	4	»	813 45	1000	800		5296 »	120 »	6116 »
XXVI		Sopra alli Castagneti	8	»	»	5	05	»	»	»	»	49	25	2	»	3253 80	4000	800		4040 »	480 »	4520 »
XXVII		Valle dei Prati	8	»	»	6	48	»	»	»	»	63	»	9	»	4067 25	5000	800		5184 »	600 »	5784 »
XXVIII	D	Morazzo	7	6	40	»	»	»	»	»	»	60	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5694 15	7000	1300		7930 »	840 »	8770 »
XXIX		»	7	4	97	»	»	»	»	»	»	49	3	2	»	4880 70	6000	1300		6461 »	720 »	7181 »
XXX		»	7	4	52	»	»	»	»	»	»	44	18	6	»	4880 70	6000	1300		5876 »	720 »	6596 »
XXXI		»	7	6	32	»	»	»	»	»	»	62	12	6	»	4880 70	6000	1300		8216 »	720 »	8936 »
XXXII		Verso i Bruni	7	»	»	»	»	»	»	5	77	57	»	4	»	162 69	200	200		1154 »	24 »	1178 »
XXXIII	E	Ripaggi verso Moirano	6	»	»	6	78	»	»	»	»	66	27	10	»	3253 80	4000	800		5424 »	480 »	5904 »
XXXIV		»	6	4	67	»	»	»	»	»	»	46	4	»	»	3253 80	4000	1300		6071 »	480 »	6551 »
XXXV		»	6	6	58	»	»	»	»	»	»	65	»	5	»	4067 25	5000	1300		8554 »	600 »	9154 »
XXXVI		»	6	4	83	»	»	»	»	»	»	47	20	4	»	3253 80	4000	1300		6279 »	480 »	6759 »
XXXVII		»	6	4	69	»	»	»	»	»	»	46	9	7	»	3253 80	4000	1300		6097 »	480 »	6577 »
XXXVIII		»	5	6	98	»	»	»	»	»	»	68	27	2	»	4067 25	5000	1300		9074 »	600 »	9674 »
XXXIX		»	5	7	74	»	»	»	»	»	»	76	13	5	»	4880 70	6000	1300		10062 »	720 »	10782 »
XL		»	5	»	»	5	04	»	»	»	»	49	22	5	»	2440 35	3000	800		4032 »	360 »	4392 »
XLI		»	5	»	»	3	57	»	»	»	»	35	7	8	»	2440 35	3000	800		2856 »	360 »	3216 »
XLII		»	4	»	»	5	09	»	»	»	»	50	8	3	»	1626 90	2000	800		4072 »	240 »	4312 »
				127	77	91	08	17	77	15	39	2489	5	4	»	80856 92	99400			250928 »	11928 »	262856 »

Sono pertanto invitati gli aspiranti a tale acquisto a presentarsi nei predetti giorni, luogo ed ora avanti il prefato signor Sindaco, come sovra assistito, per fare le loro offerte in aumento al prezzo portato dalla perizia, diffidandoli, che l'acquisto verrà deliberato all'estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Avvertenze principali.

Il tipo della selva divisa in lotti, le perizie, i capitoli e le condizioni del contratto, sotto la cui osservanza sarà deliberata la vendita dei suddetti lotti, sono visibili nella segreteria di città.

La selva verrà alienata in parziali lotti nel numero di 42, i quali saranno determinati da punti fissi in pietra giorni 20 almeno prima dell'apertura dell'asta, salva la facoltà al Municipio di reincantare la sezione, o sezione a lotti riuniti.

La vendita si intenderà sempre fatta a corpo e non a misura, ed il tipo si avrà unicamente per dimostrativo.

L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sul prezzo ad ognuno assegnato dalla perizia.

Le servitù per le strade di comunicazione dall'uno all'altro lotto sono declinate in modo espresso.

L'oblatore dovrà a garanzia di sue offerte depositare il decimo del prezzo d'asta del lotto, o lotti, cui intende di fare partito, mercè contanti, biglietti di banca, cedole del debito pubblico, o vaglia per eguale somma rilasciato da persona notoriamente risponsale.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dalla legge comunale.

L'atto di deliberamento non sortirà alcun effetto, se non dopo che sarà stato superiormente approvato.

Ottenuta la superiore approvazione ogni deliberatario sull'invito del sindaco addiverrà alla stipulazione del voluto instrumento di acquisto.

L' indennità all'attual affittavolo della foresta per la risoluzione del contratto verrà soddisfatta dal Municipio: e tale affittamento s' intenderà di pien diritto cessato appena saranno pubblicati gli avvisi d'asta, per cui il deliberatario sarà, tosto ridotto il deliberamento in instrumento, immesso nel possesso del lotto o lotti a lui deliberati.

Il prezzo del deliberamento sarà soddisfatto in sei anni ed in sei rate eguali, e così un sesto per cadun anno, co'suoi interessi pendente mora, stabilita la prima rata sei mesi dopo il deliberamento.

A cautela di tale prezzo dovrà il deliberatario, oltre l' ipoteca di privilegio, sul lotto o lotti vendutigli, acconsentire un' ipoteca speciale sovra beni liberi a favore del Municipio, per somma eguale al terzo del prezzo di deliberamento del lotto e lotti acquistati.

I termini fatali per l'aumento del decimo sono stabiliti a giorni otto, i quali scadranno rispettivamente al mezzodì dei giorni 29, 30, 31 agosto e 1.° settembre prossimi.

Le spese d' incanto, deliberamento, riduzione in instrumento, iscrizioni ipotecarie, parziali quitanze, consenso a radiazioni di ipoteca, inserzioni sui pubblici fogli degli avvisi d'asta, copie del tipo, ed ogni altra dipendente dall'alienazione della quale si tratta, saranno a carico del deliberatario.

Acqui, il 30 giugno 1855.

V. Il Sindaco
BLESI DI CASTELROCHERO

Per la prefata Civica Amministrazione
Not. Monti *Segretario.*

AI MAESTRI ED ALLE MAESTRE

aspiranti alla patente elementare inferiore

Il 16 luglio del corrente con superiore approvazione, si aprirà dai professori Magnano, Roscio e Colombetti, per gli *aspiranti maestri* nel locale delle scuole comunali di Porta Susa e per le *aspiranti maestre* nel locale dell' Istituto femminile Colombetti, via S. Teresa, n. 16, piano 1°, un CORSO MAGISTRALE per abilitarli all' esame del prossimo ottobre.

VERO GUANO DEL PERU'

e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

VENDITA

di due corpi di casa

Il 12 luglio corrente, alle ore 10 antim., dal notaio coll. Gioanni Marietti, si procederà, nel suo studio in via dei Conciatori, num. 11, casa Robilant, piano primo, alla vendita per pubblici incanti di due distinti corpi di casa civile, posti in via Belvedere, num. 6 e 8, in due distinti lotti, di cui il primo al prezzo d'estimo di L. 79,763, 45, ed il secondo di L. 73,858, 48.

Marietti Gioanni notaio coll.

DIFFIDAMENTO

Falletti Giovanni, di Montechiaro d'Asti, diffida il pubblico che egli non riconoscerà più per valido qualunque contratto sia d'or innanzi per stipulare il proprio figlio Carlo secolui convivente.

ADDIZIONE.

In aggiunta a nota inserta nel Supplimento al num. 163 di questo Giornale, in data di giovedì, 5 corrente luglio, si notifica che il deliberamento della vigna dei signori fratelli Castellinard seguiva avanti il tribunale provinciale di Torino, ed è per conseguenza alla segreteria di cotal tribunale che vuol essere presentato l'aumento del sesto al prezzo di L. 20,800, fra tutto il 15 corrente luglio.

Torino, il 9 luglio 1855.

L. Olivero segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 167 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 10 LUGLIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M., in udienza del 5 luglio 1855.

Sire,

Ampliatosi dalla M. V. con Decreto delli 4 giugno 1855 l'Ufficio del Catasto per l'oggetto in esso spiegato, il Ministero rivolse tosto la sua attenzione al modo di trarre un utile partito del personale aggregato al detto Ufficio e nel tempo stesso a riunire ad esso alcuni giovani volontarii i quali aspirano a prender parte col tempo ai lavori catastali.

Il mezzo più ovvio per riuscire ad uno scopo veramente utile, quello si è d' intraprendere la rete trigonometrica alquanto estesa della provincia di Torino, la quale mentre servirà di base alle future operazioni di rilevamento varrà nel tempo stesso a rendere famigliari simili delicate operazioni di giovani addetti all'Ufficio.

L'accresciuto numero degli operatori e la circostanza di dover questi trasferirsi e soggiornare nei diversi comuni di questa Provincia fa sì che debbano aumentarsi proporzionatamente le dipendenti spese di trasferta e di soggiorno contemplate sotto la categoria 41 del Bilancio passivo di questo Ministero la quale fu ridotta nella Legge del Bilancio a sole L. 14,000 per le stesse ragioni e colle stesse riserve già espresse nella Relazione che precede il Decreto 4 giugno 1855 col quale la M. V. ha approvato una maggior spesa di L. 10,000 sulla categoria 39.

Da calcoli istituiti risulterebbe che per sopperire alle indicate spese sarebbe necessario aggiungere alla predetta categoria una maggior spesa di L. 14,000.

Dietro il sovra esposto, il riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione della M. V. un analogo Decreto col quale verrebbe autorizzata una maggiore spesa di L. 14,000 sulla categoria 41 del Bilancio passivo del Ministero delle finanze, salvo a proporne al Parlamento l'approvazione per Legge all'apertura della prossima sessione.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di L. 14,000 alla categoria 41 (Ufficio del Catasto, spese diverse di materiale) del Bilancio passivo del Ministero delle Finanze occorrente in dipendenza dell'ampliazione del detto Ufficio e delle operazioni in proposito iniziate.

La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 5 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 948 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 18 della legge 23 marzo 1853 sulla amministrazione centrale, e sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 16 febbraio 1854 sulle cauzioni dei contabili;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Alla tabella delle malleverie che, a tenore dell' articolo 46 del regolamento per l'amministrazione dell'insinuazione e demanio, approvata con regie patenti del 28 gennaio 1834, era stata d'ordine nostro annessa al detto regolamento, vien sostituita quella che, visata dal Ministro delle finanze, è posta in calce di questo decreto.

Art. 2. Gli attuali titolari degli uffizi contabili, che, per effetto della nuova tabella, sarebbero tenuti ad un supplemento di malleveria, ne sono dispensati, finchè proseguono nell'odierna destinazione, purchè la relativa malleveria sia da essi stata prestata nella misura stabilita dai precedenti regolamenti.

Art. 3. Negli ordini di destinazione che, dopo la pubblicazione del presente, saranno spediti ai contabili dell'amministrazione demaniale, dovrà essere indicata la somma fissata per la malleveria del posto, cui vengono destinati, la quale dovrà prestarsi nel modo prescritto dalla predetta legge 16 febbraio 1854.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 21 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TABELLA *delle malleverie da prestarsi dagli agenti demaniali contabili, giusta l'articolo 46 del regolamento 28 gennaio 1834.*

Indicazione delle classi	Quotità delle riscossioni costituenti le classi	Montare delle malleverie	Osservazioni
1	Sino a lire 15,000	1500	Quando per la cessazione di qualche riscossione certa in un uffizio, la media dei prodotti venisse a diminuire, la relativa cauzione sarà ristretta alla somma fissata per la classe cui, in ragione delle riscossioni, l'uffizio si troverà ad appartenere.
2	Da L. 15/m. a L. 30/m.	2500	
3	Da L. 30/m. a L. 40/m.	3000	
4	Da L. 40/m. a L. 60/m.	4000	
5	Da L. 60/m. a L. 80/m.	5000	
6	Da L. 80/m. a L. 100/m.	6000	
7	Da L. 100/m. a L. 130/m	7500	
8	Da L. 130/m. a L. 160/m.	9000	
9	Da L. 160/m. a L. 200/m.	12000	
10	Da L. 200/m. a L. 300/m.	14000	
11	Da L. 300/m. a L. 600/m.	20000	
12	Oltre le L. 600/m.	25000	

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze

C. CAVOUR

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 29 maggio 1855.

(Continuazione, vedi N. 164, 165, 166)

CAPO VI.

Sezione 1. *Riscossione dei redditi e delle somme destinate alla cassa ecclesiastica e contabilità relativa.*

Art. 71. Il caricamento della cassa ecclesiastica si compone di tutte le somme che in essa saranno direttamente od indirettamente versate dai contabili demaniali a termini degli articoli seguenti, non che delle somme che dal cassiere saranno riscosse per capitali ed annualità delle cedole spettanti alla cassa medesima.

Gli insinuatori, ciascheduno nel circondario della rispettiva tappa d' insinuazione, ed in Torino il ricevitore della tassa di successione, sono incaricati di riscuotere e successivamente far passare al cassiere della cassa ecclesiastica i seguenti introiti della medesima:

1. Il prodotto di beni d' ogni specie provenienti dai corpi ed enti morali colpiti dai tre primi articoli della legge;

2. Le quote di concorso imposte sugli enti o corpi morali indicati all'art. 25 di detta legge;

3. Il prezzo delle alienazioni che venissero autorizzate di beni immobili e mobili, come pure dei capitali delle rendite ed annualità che dai debitori venissero rimborsati a titolo di affrancamento, non che di altri capitali o crediti d' ogni specie che si trovassero in scadenza.

Art. 72. Il cassiere della cassa ecclesiastica riscuoterà direttamente:

1. Le somme cui rilevano gl' interessi semestrali maturati sulle cedole del debito pubblico spettanti alla cassa suddetta;

2. Il capitale delle cedole che venissero estratte a sorte od altrimenti estinte.

Potrà inoltre il cassiere essere autorizzato dall'Amministrazione della cassa a ricevere altre somme quando lo consigli l' interesse del servizio.

Art. 73. Gli agenti demaniali incaricati di riscuotere le somme destinate alla cassa ecclesiastica sono obbligati di versarle, cioè quelli della provincia di Torino direttamente a mani del cassiere, riportandone analoghe ricevute; quelli residenti nelle altre provincie dello Stato nelle rispettive tesorerie da cui verranno emesse corrispondenti quitanze *in conto fondo somministrato dal tesoriere generale dello Stato, e per esso dall'insinuatore di . . . . col fondo spettante alla cassa ecclesiastica per essere restituito in Torino al cassiere della cassa medesima.*

Tali quitanze saranno dai contabili demaniali trasmesse mensilmente per mezzo delle rispettive direzioni all'Amministrazione della cassa ecclesiastica per la loro riscossione secondo le norme in vigore e per la commutazione loro in quitanze definitive del cassiere di detta cassa.

Art. 74. Per assicurare il regolare maneggio dei fondi che verranno riscossi dai contabili del demanio nell' interesse della cassa ecclesiastica, si osserveranno le norme prescritte dai veglianti regolamenti demaniali tanto per ciò che concerne l'obbligo loro imposto di versare a tempi debiti l' importare delle fatte riscossioni, quanto quello di formare e spedire ai rispettivi direttori, e questi all'Amministrazione di detta cassa ecclesiastica gli stati mensili delle riscossioni e spese cogli analoghi documenti avvertendo che la contabilità della stessa cassa deve essere tenuta in modo affatto distinto da quella dello Stato.

Art. 75. Gli ispettori e sotto-ispettori demaniali sono incaricati di verificare e stabilire la situazione di cassa ogni volta che loro occorre di trasferirsi per visite ordinarie e straordinarie in qualcuno degli uffizi contabili in cui vi è maneggio di fondi appartenenti alla cassa ecclesiastica, ed in occasione del giro ch'essi sono in obbligo di fare ogni anno per l'assestamento della contabilità annuale, stabiliranno in stato a parte il caricamento e lo scaricamento di ciascun contabile alla medesima relativo, colla liquidazione dell'aggio di cui al seguente articolo.

Art. 76. I contabili demaniali godranno un aggio sulle sono particolarmente annuate.

Tale aggio sarà liquidato sull'ammontare di dette riscossioni nelle proporzioni stabilite a favore degli esattori per le riscossioni che fanno nella qualità di tesorieri delle opere pie.

Art. 77. Le cedole e cartelle del debito pubblico spettanti alle case degli ordini religiosi, e dei corpi ed enti morali colpiti dalla legge, verranno depositate nella cassa ecclesiastica, previa formazione di regolare inventario a tre originali, dei quali uno resterà presso il cassiere, l'altro presso il controllore, ed il terzo verrà rimesso all'ufficio centrale dell'Amministrazione della cassa medesima.

Art. 78. Per operare in modo regolare ed esatto le riscossioni specificate all' art. 71, i contabili demaniali dovranno tenere gli infra menzionati registri in modo distinto da quelli che per l'Amministrazione del demanio dello Stato si tengono attualmente nei rispettivi uffizi:

1. Un registro di consistenza ossia catasto dei fabbricati civili ed opifizi, dei terreni e fabbricati rurali, non che di altre ragioni o dritti di natura immobiliaria già spettanti alle case degli ordini religiosi e dei corpi ed enti morali contemplati nei tre primi articoli della legge;

2. Un sommario in cui si portano in articoli distinti le somme dovute e pagate da ciascun affittaiuolo od appalta-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Vocabolario universale latino-italiano e italiano-latino, compilato e in nuovo ordine disposto, colla scorta dei migliori e più recenti lessici e vocabolari pubblicatisi fin qui nell' una e nell' altra lingua in Italia, Alemagna ed Inghilterra, da Antonio Bazzarini, ad uso delle classi di latinità superiore. Opera riveduta per cura del cav. T. Vallauri, prof. d' eloquenza latina nella R. Università di Torino.

Volume primo, latino-italiano.

(Torino, Cugini Pomba e Comp., 1850-54).

Pochi libri possono vantare lo stragrande numero di edizioni ch'ebbe il vocabolario del Pasini. Dal 1731 ai nostri giorni, la sola Venezia ne pubblicò oltre a 300,000 esemplari. Ned è meraviglia; un dizionarista, anche se fornito di merito mediocre, vale meglio d' un traduttore; perciocchè questi ordinariamente limitasi a volgarizzare un autore, laddove l' altro è aiuto ad intenderli tutti. Il primo è una chiave per una sola serratura, il secondo, un grimaldello che apre tutte le porte. Nè tali glorie, perchè modeste, vogliansi credere facilmente ottenibili; imperocchè un dizionario ben fatto domanda tale sodezza di studi e tale sottigliezza d' ingegno che difficilmente si trovano congiunti in una sola persona: è lavoro pieno di fatica e di critica. Il Dizionario dei Sinonimi del Tommaseo vale da solo quanto insieme molte filosofie, molte estetiche, molte lessigrafie, e molte proposte, non esclusa quella del Monti.

Piucchè al suo merito intrinseco dovette il Dizionario del Pasini lo smercio di tante migliaia di copie alla necessità in cui versavano gli studiosi di avere fra mani un'opera qualunque dell' indole di quella sua; la quale, se durò più d' un secolo, lo deve ascrivere all' imperdonabile inerzia della grande maggioranza degli insegnanti, ai pochissimi incoraggiamenti loro accordati, e al nessuno o poco patriottico coraggio degli editori.

Tutte queste ed altre cause contribuirono pure a far poco conosciuta ed onorata in Italia la filologia latina, attalchè possiamo dire, con nostra vergogna, colonizzato e coltivato il dominio di quella tutto nostra e bellissima fra le letterature nella massima parte da' forestieri. Ai lavori filologici ed alle edizioni che ci vengono da Francia, Germania ed Inghilterra ben poco noi possiamo contrapporre.

Mentre in altre parti d' Italia si facevano polemiche poco meno che inutili sulle consonanti scempie e sulle doppie, e nella patria di Dante l'Accademia della Crusca *rabbuffata e sonnolenta, senza però mai rizzarsi sovra i piedi*, sbadigliava co' suoi morti, fu vanto del Piemonte che propriamente nella seconda patria del Pasini, e precisamente un secolo dopo, ad uomo zelante de' buoni studi ed avveduto editore, venisse l'ottimo pensiero di far rifondere l' opera pasiniana e accomodare l'Italia d'un buon dizionario latino italiano e italiano latino. Codest' uomo fu il cav. Giuseppe Pomba.

Fino dal 1832 il Pomba ideava la pubblicazione d'un nuovo lessico delle due lingue e invitava il prof. cav. Boucheron a dar mano a tal opera giovandosi dell' assistenza dei professori Vallauri, Bona e Bacchialoni. Immatura morte tolse alle lettere, delle quali era ornamento singolare, il Boucheron, e, lui spento, venne meno negli altri, distratti da nuove cure, la possibilità di dedicarsi interamente al lungo ed arduo lavoro: qualche parte ne aveva già fatta il Vallauri. Per questi impreveduti ostacoli non si perdette d'animo il Pomba; volendo che ad ogni modo avesse compimento il lavoro da lui ideato, egli di buon animo accettava l'opera di Antonio Bazzarini, uomo laborioso, che s'era fatto un nome in Italia co' suoi lavori filologici, e ne affidava la direzione al prof. Bona. Ma anche questo tentativo fallì.

Perseverando nel nobile divisamento del loro predecessore, i successori del Pomba non badarono a cure ed a spese per il medesimo scopo, deliberando che il lavoro fosse continuato dal Bazzarini sotto la direzione del cav. professore Vallauri; e sino dai primi mesi del 1850 mandarono in luce un programma e alcuni fascicoli dell' opera. Ma era destino che una grande idea, un generoso pensiero a favore dei buoni studi fosse provato da continui contrasti; quasi appena pubblicato il settimo fascicolo, il Bazzarini era colto da morte, lasciando molti materiali per il proseguimento dell' opera, i quali però non bastavano che alla compilazione di altri cinque o sei fascicoli. Fermi gli editori nel loro proposito di dotare l' Italia di un'opera che le mancava assolutamente, si rivolsero all' illustre professore Bernardo Bellini, valente latinista ed ellenista, il quale assunse l' incarico di condurre a fine il primo volume dell'opera, cioè il latino-italiano e si propose di lavorare da sè e di compiere colla sua maravigliosa alacrità l' italiano-latino, opera di maggiore fatica e cosa quasi affatto nuova. Questo secondo volume, che tra non molto sarà in pronto per la stampa, avrà il singolare pregio di una giunta di moderni accreditati vocaboli resi latini dal cavaliere Tommaso Vallauri. Tante e tali furono le vicissitudini di un libro; tanto ci volle perchè in Italia una buona idea germogliasse!

Abbiamo detto che mancavasi affatto di un buon lessico delle due lingue, e nessuno dirà che noi ci apponessimo in fallo. Prima dell' opera che annunziamo Italia possedeva il *Lexicon totius latinitatis* del Forcellini, il *Vocabolario* dei professori Giuseppe Pasini e Giuseppe Antonio Badia, compilato da prima ad uso delle scuole di Torino e divenuto poi quasi l' unica guida universale negli studi di latinità, nonchè il *Vocabolario universale della lingua latina* del Commerci, pubblicato a Napoli.

Non annoveriamo qui il vecchio *Vocabolario* di Ambrogio Calepini, il *Thesaurus* di Roberto Stefano, il Mandosio, od altre opere di minor conto, delle quali conoscono i titoli appena i conservatori delle Biblioteche pubbliche; perchè alcune non sono rispettabili che per il loro esser vecchie ed altre sono lavori affatto speciali, che non possono arrogarsi il nome di veri dizionari e servire ad un italiano che a mezzo della propria lingua voglia apprendere la latina.

Intorno all'eccellenza del lavoro del Forcellini, conosciuto e pregiato in Italia e fuori, sarebbe inutile spendere parole; bisogna però dire che la mole, il prezzo dell'opera, l' essere accomodata per una certa disposizione tutta sua propria alle intelligenze provette piuttosto che a giovani studiosi, non la rendevano di così facile lettura e di così universale profitto com'era bisogno. I vocabolari del Pasini e del Commerci, senz'avere i pregi di quello del Forcellini, non rispondevano per altre ragioni allo scopo suaccennato, cioè perchè troppo povero di voci il primo e perchè poco accurato e troppo voluminoso il secondo. Ed oltre alla penuria de' vocaboli si nota nel primo il grave difetto d'aver

tore di beni, redditi o ragioni di natura immobiliaria;

3. Altro sommario per i censi, canoni, rendite, prestazioni in numerario od in generi per enfiteusi perpetue o temporarie di stabili, come pure per gli interessi di capitali non restituibili ad epoca determinata;

4. Altro sommario per i crediti di qualunque natura e provenienza, i capitali restituibili ad epoca determinata, i laudemii dovuti a seguito dei trapassi di proprietà enfiteutiche, le indennità dovute per qualsiasi causa, i prezzi di vendita d'oggetti mobili, di piante deperite o sradicate, ed in genere tutto ciò che costituisce una ragione di credito certo e determinato delle case, dei corpi ed enti morali suddetti;

5. Altro sommario per i crediti per prezzo dei beni immobili che verranno alienati;

6. Un registro per le riscossioni delle quote di concorso;

7. E finalmente un particolare registro-giornale di riscossione sul quale si annoteranno i pagamenti che di mano in mano verranno fatti sui prodotti specificati all'articolo 71.

Si annoteranno del pari su questo registro, ma in colonna separata, le riscossioni per prezzo di alienazioni di stabili o di rimborso di capitali.

Art. 79. Per la tenuta dei registri di cui all'articolo precedente e per la compilazione dei relativi articoli, ed in generale per le scritturazioni ed annotazioni da farsi, si osserveranno, tanto negli uffizi contabili, quanto in quelli di direzione, le prescrizioni in proposito risultanti dai regolamenti e dalle istruzioni per l'amministrazione del demanio dello Stato, non che quelle che verranno date in proposito dall'Amministrazione della cassa ecclesiastica.

Sezione II. — *Pagamenti della cassa ecclesiastica.*

Art. 80. Lo scaricamento del cassiere del debito pubblico pel maneggio della cassa ecclesiastica si forma dei pagamenti che saranno da esso effettuati sovra regolari mandati spediti dal Direttore generale del debito pubblico nella qualità di amministratore di detta cassa, o da chi lo rappresenta nell'ufficio centrale dell'Amministrazione di essa cassa.

Art. 81. Ad ogni operazione che il cassiere del debito pubblico sarà nel caso di fare sì in caricamento che in scaricamento per conto della cassa ecclesiastica, dovrà rimettere all'ufficio centrale di essa la relativa nota giornale.

Art. 82. I pagamenti che coi fondi della cassa ecclesiastica dovranno eseguirsi in Torino, saranno direttamente fatti dal cassiere per le somme ed alle persone che verranno designate nei mandati.

I pagamenti che dovranno effettuarsi nelle provincie, saranno eseguiti dai rispettivi tesorieri provinciali, e per essi dagli esattori dei tributi diretti cui saranno dalla cassa ecclesiastica somministrati i fondi col mezzo d'assegni della tesoreria generale, secondo le norme risultanti dagli articoli 59 al 63 del regolamento 13 agosto 1840 concernente la cassa dei depositi e dei prestiti.

Art. 83. Il cassiere della cassa ecclesiastica sarà provveduto coi fondi della medesima di tutte le stampe occorrenti pei registri, conti, note ed altre scritturazioni relative alla speciale contabilità di detta cassa.

Art. 84. Tale contabilità speciale non rimane esclusa dalla sorveglianza del controllore addetto alla cassa del debito pubblico, al quale verrà per conseguenza consegnata una chiave della cassa ecclesiastica, e gli sarà dal cassiere data conoscenza della provenienza e dell'entità dei fondi che verranno nella stessa cassa ecclesiastica introdotti, e dei pagamenti che coi fondi medesimi si avranno ad effettuare.

Capo VII. — *Contratti.*

Art. 85. Occorrendo all'Amministrazione della cassa ec- [illegible] giusta il disposto dell'art. 7 della legge, alle regole e cautele portate dalle leggi in vigore per gli instituti di carità; ritenendo però che le attribuzioni le quali, in forza di quelle leggi, spettano al dicastero dell' Interno, sono devolute al Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici, come sì che debbono essere ommesse quelle attribuzioni che dalle stesse leggi sono demandate alle Intendenze generali.

Art. 86. È quindi necessaria, secondo il disposto dell'articolo 487 del regolamento per gli istituti di carità annesso al regio decreto 21 dicembre 1850, la Sovrana approvazione, previo il parere del Consiglio di Stato per i seguenti contratti:

1. Compra, vendita o permuta di stabili;
2. Costituzione di rendita fondiaria;
3. Affrancamento di prestazioni;
4. Acquisto o vendita di cedole estere o municipali;
5. Mutui passivi di qualunque somma;
6. Mutui attivi, quando si tratti di un capitale eccedente le L. 10ᵢm.;
7. Costituzione di rendita semplice, quando si tratti di un capitale pure eccedente le L. 10ᵢm.;
8. Affittamento per un termine maggiore di 30 anni;
9. Transazioni riguardanti diritto di proprietà e di servitù;
10. Ed infine tutti quei contratti per cui i beni della cassa ecclesiastica si possano sottoporre a speciale servitù od ipoteca.

Art. 87. È poi sufficiente l'autorizzazione del Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici, previo parere del Consiglio speciale dell'Amministrazione della cassa, per i contratti infra indicati:

1. Impieghi di denaro nell'acquisto di cedole del debito pubblico dello Stato;
2. Deposito nelle casse a tal uopo autorizzate;
3. Vendita di effetti mobili;
4. Alienazione di cedole del debito pubblico dello Stato;
5. Vendita del taglio di boschi di alto fusto;
6. Gli altri atti di cui agli art. 489 e 490 del precitato regolamento per le opere pie, 21 dicembre 1850.

Art. 88. Tutti gli altri contratti non compresi nei due precedenti articoli potranno, sentito il Consiglio speciale dell'Amministrazione della cassa, essere resi esecutorii dal Direttore generale del debito pubblico nella sua qualità di Capo dell'Amministrazione della cassa.

Art. 89. Trattandosi di alienazioni di stabili o di altri contratti per cui siano necessari gli incanti, si osserveranno le disposizioni di cui agli articoli 505 a 508 di detto regolamento 21 dicembre 1850.

Riguardo però agli affittamenti si osserverà il disposto di cui all'art. 535 dello stesso regolamento.

Art. 90. Per il rimanente cui si possa riferire l'art. 7 della legge verranno seguite le vigenti disposizioni legislative per gli istituti di carità e segnatamente il regio editto 24 dicembre 1836, non che il ridetto regolamento 21 dicembre 1850 in quanto che possano essere applicabili all'Amministrazione della cassa ecclesiastica. *(Continua)*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Genova la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica Istruzione fra e per tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Il *Novellista d'Amburgo* pubblicò, non ha guari, un articolo in cui, dopo di avere acremente rimproverato alla Prussia l'inattiva di lei politica riguardo all'attuale lotta d'Oriente, contraria agli interessi che la Prussia ha nel Baltico, si rivolge all'Austria, e dice: « A Vienna, per quanto sembra, non si ha l'intenzione di agire con maggior vigore; l'Austria vorrebbe e non vorrebbe; essa amerebbe infinitamente meglio che le entrassero le allodole in bocca belle ed arrostite. Sebbene in Vienna si conosca assai bene che all'Austria importano essenzialmente le questioni sui principati Danubiani e sulla navigazione del Danubio, tuttavia, anzichè rischiare qualche cosa, si preferisce di starsene contenti ad una qualunque interpretazione dei quattro punti, sia pur questa illusoria, purchè abbia qualche probabilità di venire accettata dalla Russia senza guerra. In poche parole, mentre la Prussia rinunzia a difendere i proprii interessi, l'Austria vorrebbe poter difendere i suoi con parole. »

Il *Journal de Francfort*, a sua volta, rispondendo al citato giornale, dice che quest'accusa, gettata in faccia all'Austria, è ingiusta, e che inconveniente è il linguaggio [illegible] grande impero.

Secondo il *Journal de Francfort*, l'occupazione austriaca dei Principati Danubiani basterebbe a provare l' *attività prudente* dell'Austria; ecco in quali termini ragiona il giornale di Francoforte:

« Per affrancare i Principati Danubiani dall' influenza della Russia, l'Austria spiegò numerose forze nell'anno p., ed in quest'anno stesso, e l'Austria saprà spargere il proprio sangue per difendere la loro indipendenza e libertà. Essa inoltre dichiarò alle potenze occidentali di essere pronta a fare un caso di guerra qualora la Russia rigettasse le sue proposte relative al terzo punto, approvate che siano quelle proposte dalla Russia. Ed era, non solo incerto, ma inverosimile che la Russia fosse per accettare l'*ultimatum* dell'Austria.... Come adunque si può asserire che l'Austria non fosse disposta a rischiar qualche cosa, o che lo scioglimento della questione proposto da lei, fosse illusorio, o che, finalmente, quando fosse stato approvato dalle potenze occidentali, sarebbe stato immediatamente accettato dalla Russia? »

FRANCIA

Parigi, 7 *luglio.* Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Il ministro della guerra ha deciso che sopra i sei squadroni di cui si compongono i reggimenti di cavalleria, sarebbe proceduto immediatamente, giusta le basi stabilite dall' ordinanza del 19 febbraio 1831, alla formazione di quattro squadroni da guerra in quelli fra i detti reggimenti che allora erano per anco sul piede di pace.

Istruzioni particolari sono state subito indirizzate ai generali comandanti delle divisioni militari tanto per la composizione che per l' organizzamento di tali squadroni. I generali di brigata sono incaricati di assicurarsi con rassegne che le disposizioni prese per la formazione sieno state rigorosamente osservate, e che non sieno entrati nella composizione del loro effettivo se non uomini e cavalli, i quali riuniscano tutte le condizioni necessarie per fare un buon servizio di guerra.

Furono dati ordini nel tempo istesso affinchè questi squadroni sieno esercitati al maneggio delle armi, alle evoluzioni e marcie militari, ed affinchè l' istruzione riceva i più larghi sviluppi, dimodochè si preparino compiutamente al servizio che sono chiamati a fare in tempo di guerra.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

L' imperatore ha ricevuto oggi alle 8, al palazzo dell' Eliseo, il presidente, il vice-presidente e i membri dell' ufficio del corpo legislativo, che venivano ad arrecare a S. M. i progetti di legge adottati nelle sedute del 5 e del 6 luglio. Tutti i deputati si erano condotti essi pure all' Eliseo. I ministri, il presidente del consiglio di Stato e i grandi ufficiali della corona assistevano a questa riunione.

Nel presentare a S. M. i progetti di legge, il conte di Morny gl' indirizzò le seguenti parole:

« Ho l'onore di rimettere nelle mani di V. M. la legge di imprestito e la legge che stabilisce, pel 1856, il contingente dell' esercito. V. M. non potea dubitare della devozione e del concorso del corpo legislativo. Esso ha colto questa occasione di darvi una nuova testimonianza col votare ad unanimità queste due leggi sì importanti nelle attuali contingenze. »

L' imperatore ha risposto;

« Ringrazio il corpo legislativo della sollecitudine con cui votò le due leggi che voi mi recate, e gliene esprimo la mia gratitudine. Io ben so quanto gli aggravii e le imposizioni che la guerra richiede sono pesanti; ma io spero che non saranno se non momentanei ed ho la fidanza che collo slancio e col patriottismo del paese noi supereremo tutte le difficoltà e conseguiremo una pace onorevole. »

— Ecco il testo del progetto di legge relativo alla guarentigia del prestito che la Porta deve contrarre:

Articolo unico. Il ministro delle finanze è autorizzato a guarentire, in nome del tesoro di Francia, ed alle condizioni stipulate nella convenzione conclusa il 27 giugno 1855 tra S. M. l' imperatore dei francesi e S. M. britannica da una parte, e S. M. il sultano dall' altra, il prestito che si contrarrà dal governo ottomano.

Questo progetto fu deliberato e adottato dal consiglio di Stato nella sua seduta del 4 luglio corrente.

— È noto, dice la *Sentinelle Toulonnaise*, che la nostra flotta catturò nel mare di Azoff e nello stretto di Kertsch buon numero di navi. L'*Ulloa*, testè arrivato, rimorchiò nel nostro porto un brick di circa 250 tonnellate, carico di grano, portante il num. 1 di quel paese. È probabile che altre di tali navi giungeranno nel porto nostro.

SPAGNA

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 6 luglio.

Sette battaglioni di fanteria, sei squadroni di cavalleria e due batterie sono inviati in Catalogna. S. M. la regina ha differito d'alcuni giorni la sua gita all'Escuriale.

— I giornali di Marsiglia del 5 e 6 luglio confermano le [illegible] telegrafo: ecco come sarebbe nato il tumulto, al dire del *Novelliste*:

« Gli operai che, in Ispagna, compongono la classe più turbolenta, si sono riuniti il 3 sopra una piazza di Barcellona per formare un' associazione nello scopo di ottenere un aumento di salario. Di là si condussero presso il capitano generale a fine di spiegargli o piuttosto significargli le loro pretensioni: ma non avendo potuto ottenere da lui la soddisfazione ch'essi esigevano, gli operai si recarono in gran numero sulla Rambla, ove costrussero una barricata tra le grida di *Viva Espartero! l'associazione o la morte!* Il capitano generale fece chiamar i comandanti della milizia e domandò loro se poteva fare assegnamento su quella forza. Eglino risposero ch'erano pronti a prender le armi per proteggere le persone e le proprietà, ma che non credevano che i militi consentirebbero a prender partito nella quistione del salario.

Nel momento che il *Baléar* ha lasciato Barcellona, vale a dire il 5 a 10 ore antim., non si citava alcun nuovo attentato: gli operai continuavano a tenersi trincierati dietro la loro barricata, e il capitano generale si disponeva ad attaccarli con le truppe regolari che erano animate dal migliore spirito.

Un deputato alle Cortes, il sig. Sol y Padriz, ricevette la visita dei tumultuanti che lo costrinsero a sottoscrivere le condizioni che gl' imponevano. Uno d'essi sotto il pretesto

---

misti e confusi insieme i significati delle voci e di non riportar sempre fedelmente come stanno nei testi i passi degli scrittori.

Il nuovo Dizionario torinese, incominciato dal Bazzarini, e compiuto dal Bellini, fu elaborato sulle traccie precipuamente del gran Lessico Forcelliniano dell' ultima edizione padovana e delle sue *Appendici* procurate dal benemerito abate Furlanetto; lo sussidiarono pure le copiose giunte del Bailey inserite nell' edizione del Forcellini di Londra e le più recenti dei filologi tedeschi Voigt-laender e Lheman; approfittò pure delle recenti elucubrazioni filologiche di Ainsworth, Noël, Quicherat, Daveluy, Freund ed altri.

Tale copia d'aiuti ammegliorò e arricchì ognora più il dizionario che annunziamo, e gli indugi stessi dell'opera tornarono finalmente a reale profitto della medesima, essendosi per essi in quel mezzo di tempo potuto attingere alle opere soprannominate e ad altre che dal 1832 al 1850 uscirono in luce. E nuova e propria ricchezza fu aggiunta al dizionario medesimo per il corredo di molti vocaboli che furono cavati espressamente dalla Volgata, e di non poche voci di geografia e di storia state ommesse da altri vocabolaristi, nonchè per un indice storico accuratamente compilato di tutti gli scrittori latini da'quali son tratti gli esempi, e finalmente per una raccolta delle principali sigle che occorrono nei codici manoscritti, nelle monete e nelle antiche lapidi.

Tutto questo sarebbe piucchè sufficiente a meritare al dizionario torinese il favore degli studiosi, e il patrocinio degli uomini illuminati che governano la pubblica istruzione in questo e negli altri paesi d'Italia; ma vediamo ancora, perchè necessarissimo a conoscersi se vogliasi apprezzare a dovere un libro, il modo tenuto nella faticosa compilazione di questo lavoro.

Ogni vocabolo è corredato dell'indicazione della parte del discorso a cui appartiene — della sua radicale derivazione — della quantità sillabica, per comodo della pronunzia e della poesia — della relativa corrispondenza colle lingue greca ed italiana, confermata quest'ultima per l'autorità di uno o più classici latini.

Per le indicazioni grammaticali o filologiche si fece uso dell'idioma italiano, ritenuta l'originaria denominazione latina degli autori citati e delle loro opere colle varianti e cogli emendamenti appostivi nelle più recenti ed accurate edizioni.

Seguono in separati paragrafi, progressivamente numerati — il senso proprio di ciascun vocabolo — i sensi affini — le significazioni traslate — le locuzioni avverbiali e proverbiali, se ve n'ha, sì gli uni come le altre confortate dalle autorità migliori.

Furono inoltre riportate alla fine di ciascun tema, in apposito paragrafo — se nome aggettivo od avverbio, i gradi comparativi e superlativi di esso; — se verbo, oltre il passivo degli attivi, i participii di tempo presente, passato e futuro, convalidati e quelli e questi da classici esempi. Tali participii vennero ancora tratti fuori ai rispettivi luoghi loro nel lessico stesso colla semplice indicazione del verbo da cui derivano, e sole aggiuntevi le significazioni estranee al verbo quando sieno stati usati anche aggettivamente. Furon tratti fuori similmente i perfetti dei verbi regolari, quando difficilmente potrebbero gli studiosi, senza un tale soccorso, rilevare ad un tratto la prima persona del presente indicativo dei verbi dai quali derivano: e così pure alcuni genitivi, dativi ed ablativi, tanto singolari che plurali, di quei nomi, il nominativo de' quali molto si scosta dalla desinenza de' casi obbliqui.

Ma riusciva esso così perfetto il Dizionario torinese come era nei desideri degli editori e degli autori? Servirono gli uni e gli altri veramente al progresso della letteratura e al profitto degli studiosi? Codesti dubbi, se mai potessero sorgere a malgrado degli autorevoli nomi dei professori Bellini e Vallauri, che sono quasi suggello della possibile umana perfezione, vengono dileguati dall'attenta lettura dell'opera: cosicchè dopo coscienzioso esame puossi conchiudere che questo è dei dizionari ad uso della gioventù il più copioso, il più accurato, il più acconcio al bisogno, in una parola, il migliore.

Che se i pedanti e gl' incontentabili pretendessero trovare in questo dizionario qualche difetto, in un dizionario, diciamo, che novera 1354 pagine, ognuna di 10400 a 10500 lettere, si potrebbe rispondere che lo scorgere in un'opera di così lunga lena e di tanta mole qualche difettuccio non dà diritto a nessuno di menarne scalpore, e se Orazio potè dire *non ego paucis-offendar maculis ubi plura nitent*, quelli che valgono meno d'Orazio non devono essere più indiscreti e più ingiusti di lui e maledire al buono perchè non hanno trovato l'ottimo. E lo conoscessero poi, l'ottimo, e lo sapessero apprezzare!

Per la sola ragione che non dicasi da taluno avere noi scritto unicamente per parziale benevolenza, qui sul finire pregheremo gli editori a por mente ad alcune poche osservazioni che ci permettiamo di fare sul loro dizionario, perchè, se buone, se ne giovino in un'altra edizione dell'opera. Veggano se l'esempio di Properzio citato sotto la lettera A: *ingenium est omnium hominum ab labore proclive ad libidinem* (Prop. IV. 29) significhi proprio: *esser naturale di tutte le persone passare dalla vita laboriosa alla voluttuosa*; perchè con buona pace di chi giudicasse così, sta piuttosto in natura che gli uomini appetiscono il piacere dopo la fatica, e vedesi che pochissimi passano da giorni di stento a vita sardanapalesca; e poi *vita* significa troppo, dicendo essa una troppo lunga continuità di atti che non trovasi in nessuna delle due voci *labore* e *libidinem*. Usasi talvolta passare dal lavoro allo stravizzo, ma l'uso, se può farsi, non è sempre natura.

Veggano pure se il passo di Plinio (Hist. nat. XXXIII, 3) riferito sotto la voce *abdico: Utinam posset abdicari aurum!* conservi tutta la propria forza nella traduzione che dice: *Potesse togliersi l'uso dell'oro!* nella quale non ritrovasi più l'idea di potenza rinunziante ch'è nel *abdicari*; giacchè questo verbo non potrebbesi certamente usare, se si volesse dire p. e.: Potesse togliersi l'uso del vino. Badino pure che in qualche articolo, come sotto a *spiritus*, l'ordine dei significati non è sempre scrupolosamente osservato, e che talvolta dal traslato si passa o si ritorna al senso proprio; e l'essere amici dell'ordine in questo caso non fa male a persona e fa bene al libro, il quale in ogni suo articolo deve presentare come un albero genealogico, in cui il figlio non sopra il padre, nè l'avo sotto il nipote, si veggano collocati. Diremmo ancora che non ci sa bene vedere seguita la lessigrafia del Gherardini, innovazione se non altro immatura, e di veder tradotto *amuletum* per *medicamento superstizioso* e *abortivum* per *rimedio* che *fa abortire*; ma queste sono colpe veniali, le quali in un'opera di gran mole non devono scandalezzare nessuno, per vergine che sia, se non aspiri al diploma di arcade o di pedante.

O. N.

che il signor Sol y Padriz non cedeva che alla forza, gli tirò a brucia-pelo un colpo di pistola e lo stese morto ai suoi piedi. Il suo socio che aveva tentato di difenderlo è stato ferito. »

— La *Gazette du midi* è il solo dei giornali di Marsiglia che parli della ritirata del capitano generale Zapatero nel forte d'Altarazanas :

« La mattina del 4, alla partenza del *Cid*, tutto pareva tornato tranquillo (dice il succitato giornale) ; ma i fabbricanti avevano preso la fuga o si erano nascosti. I tumultuanti continuavano a impedire qualunque lavoro.

Il capitano generale temendo di dover venire alle mani con quelle masse cieche e furiose, e non avendo ancora ricevuti i rinforzi domandati, si era ritirato nella cittadella con la guernigione. La città era dunque abbandonata a sè stessa. »

INGHILTERRA

Londra, 6 *luglio*. Alla Camera dei comuni, tornata del 5 luglio, il sig. Duncombe propose che varie petizioni, concernenti la condotta della polizia in Hyde-Park, domenica 1 luglio, fossero prese immediatamente in considerazione e vedendo che la sua mozione non era accolta con favore, egli prevenne la Camera che le classi operaie altamente irritate avevano risoluto di recarsi in armi la seguente domenica in Hyde-Park e che probabilmente ne sarebbe risultata una grave catastrofe.

Sir George Grey rispose che se il signor Duncombe gli avesse fatto pervenire quella petizione, un'inchiesta sarebbe stata immantinente aperta.

« Non pretendo (soggiunse egli) negar l'esattezza delle accuse che vi sono formulate, quantunque paia strano, a mio avviso, che in nessun caso abbiano verificato i numeri nè le lettere dei *policemens*. Quanto è poi alla minaccia che il popolo si recherà in armi a Hyde-Park, è, credo, un far ingiuria al carattere delle classi operaie. Tuttavia è in ogni tempo dovere del governo e della polizia che ha agito sotto la sua autorità, d' impedire che la pubblica tranquillità sia turbata e di proteggere i cittadini inoffensivi. »

Alcune altre osservazioni furono emesse in proposito, ma l'incidente non ebbe seguito e si restò d'accordo che la quistione sarebbe stata ripresa l'indomani.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

« *Londra, 7 luglio.*

Nella tornata della Camera dei comuni del 6, il signor Vernon Smith annunzia che 5000 uomini di cavalleria irregolare indiana hanno offerto di partire come volontari per la Crimea : i loro servigi non sono stati ancora accettati.

Sir Charles Wood ricusa d'entrare in esplicazioni sui piani di lord Dundonald.

Sir G. Grey promette che un'inchiesta rigorosa avrà luogo relativamente alla condotta della polizia in Hyde-Park.

Lord John Russell spiega l'acconsentimento da lui dato a Vienna alle proposizioni dell'Austria, nega che queste proposizioni fossero identiche a quelle della Russia, e dichiara d'essere rimasto nel ministero per sostenere l'amministrazione Palmerston.

Sir R. Cobden biasima una tal condotta, asserendo ch'ella è tale da far cadere nel disfavore gli uomini pubblici.

Il sig. Disraeli critica il ministero per aver approvato gli aggiustamenti di lord John Russell.

Lord Palmerston prende la parola per difendere la condotta di lord John Russell.

Sir George Grey fa osservare che, ove anche la Russia avesse respinto qual sia condizione, non per questo l'Austria avrebbe cominciato la guerra.

L' incidente non ha altro seguito.

— Venerdì (6) fu tenuta una numerosa riunione a Londra, nello scopo d'appoggiare la nuova mozione di biasimo che il sig. Roebuck deve presentare il 17 corr.

— I giornali inglesi assicurano che il conte di Westmoreland ha offerto la sua demissione di rappresentante d'Inghilterra a Vienna. Gli succederà, giusta il *Morning-Post*, il sig. Elliat, che ha disimpegnato le funzioni di segretario d'ambasciata all'Aja, presso sir Ralph Abercomby.

ALEMAGNA

Francoforte. Si dice che la commissione militare della Dieta germanica siasi testè occupata intorno alla questione di eventuali armamenti dei porti del Baltico.

— I decreti federali dei 9 e 19 dicembre 1830 avevano dichiarati i piccoli Stati immuni dall'obbligo di somministrare cavalleria ed artiglieria pei contingenti. Gli Stati di second'ordine vorrebbero ora proporre l'abolizione di tale immunità. Si crede che tale proposta, appoggiata dall'Austria, sarà combattuta dalla Prussia.

Austria. Scrivono da Vienna al *Lloyd di Pesth*, che l'Austria ha intenzione di prendere una parte diretta alla questione del taglio dell'istmo di Suez; il barone Koller ebbe l'incarico di accordarsi a questo proposito coll'ambasciatore francese, residente a Costantinopoli, e di nulla ommettere di quanto possa promuovere una tale impresa.

— Secondo i prospetti più recenti, la marina austriaca da guerra conta presentemente: 8 capitani di vascello, 10 capitani di fregata ; 11 capitani di corvetta ; 29 tenenti di vascello; 21 tenenti di fregata ; 40 alfieri di vascello; 47 alfieri di fregata, ed 8 cadetti di marina.

— Si legge nella corrispondenza *Lejolivet* il seguente dispaccio elettrico in data di Vienna, 6 luglio :

« Il governo fece smentire officiosamente l'intenzione, che in esso erasi supposta, di richiedere alla Dieta di Francoforte risolvesse che gli Stati d'Alemagna partecipassero alle spese fatte dall'Austria per l'occupazione dei Principati. »

Prussia. Si legge nel *Tempo* :

I progetti dell'Austria, destinati ad essere presentati alla Dieta federale di Francoforte, pervennero in questa città, e furono comunicati al gabinetto prussiano dal conte Di Esterhazy.

Da buona fonte sappiamo che l' Austria propone che i governi d'Alemagna sostengano i quattro punti di guarentigia, ed assumano una parte delle gravi spese che l'Austria ebbe a sostenere per le sue truppe nell'occupazione dei Principati Danubiani.

— La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio sotto la data di Berlino, 7 luglio :

« S. A. R. il principe di Prussia sta per partire alla volta di Pietroburgo per affari di famiglia. Questo viaggio non ha verun significato politico. »

RUSSIA

Pietroburgo, 30 *giugno*. Si dice che molti arresti siansi operati a Pietroburgo, a Mosca, ed in varii distretti governativi della grande e piccola Russia; si attribuiscono tali arresti alla scoperta di una congiura nel partito slavo. Secondo una corrispondenza della *Presse*, fra gli arrestati vi sarebbero quattro generali in servizio attivo, due professori dell'università di Mosca, ed un professore dell'università di Kiew.

Si dice inoltre che il vecchio generale Yermoloff sia guardato a vista. Si parla anche di un cangiamento nel personale del ministero. Il sig. Noroff lascia, dicesi, il portafoglio della pubblica istruzione, ed il sig. Paniun quello della giustizia. Al primo succederà, a quanto credesi, il sig. Davydoff, antico professore nell'università di Mosca.

POLONIA

Varsavia, 27 *giugno*. È noto che l'università di Varsavia fu soppressa fin dall'anno 1831 dopo la rivoluzione; la gioventù studiosa del regno di Polonia vedevasi costretta a portarsi nelle più lontane università dell'impero; la qual cosa rendeva difficile la carriera degli studi superiori. Ora si dice che l'imperatore Alessandro abbia l'intenzione di agevolare agli abitanti della Polonia il compimento dei loro studi in patria; comincierà, dicesi, ad ordinare che venga istituita in Varsavia una scuola medica, cui terrà dietro fra breve una scuola di diritto.

— La Vistola ingrossa, e minaccia la città di una inondazione. Il cholera fa progressi; da tre giorni vengono pubblicati i bolettini ufficiali.

CRIMEA

Il *Journal de S.t Pétersbourg* pubblica la relazione del generale russo, principe Gortschakoff, dalla quale risulta che le perdite dei russi, durante il bombardamento dal 17 al 18 giugno, e durante l'assalto, consistono, quanto a morti, in 1 ufficiale superiore, 4 ufficiali, e 530 soldati ; quanto a feriti, in 6 uffiziali superiori, 42 uffiziali, e circa 3378 soldati.

FATTI DIVERSI

Arrivi. — Ieri era di passaggio per Torino, proveniente da Parigi, il valente economista ferrarese conte Gaetano Recchi, che nei primi mesi del 1848 fu ministro dell'interno di S. S. Pio IX.

Partenze. — Stamattina il cav. Massimo d'Azeglio, senatore del regno, è partito per Pesio.

Funzioni scolastiche. — Nella scorsa domenica, nell'Oratorio di S. Francesco di Paola, ebbe luogo la solenne distribuzione degli attestati d'onore alle alunne della scuola gratuita e femminile di metodo, aspiranti al pubblico insegnamento. La signora Rachele Farina che presiede con tanto zelo a quell'utile istituzione, aperse la funzione festiva con un discorso che riscosse gli applausi del numeroso uditorio.

Le cento trenta giovanette, appartenenti la maggior parte a famiglie poco agiate, fecero veri prodigi trovando il tempo per provvedere simultaneamente ai bisogni della vita e a quelli della scuola, ponendosi in grado di sostenere gli esami d'un insegnamento magistrale, che può dirsi, se non perfetto, notevole almeno per l'altezza, l'opportunità e la varietà delle materie.

Il prof. Berti pronunciò quindi un discorso che fu un rendiconto morale ed insieme amministrativo della scuola, citando molto a proposito un pensiero del Balbo sulla istruzione delle donne che destò impressione vivissima negli ascoltanti. La solennità scolastica si chiuse con poche ma affettuose parole d'una tra le migliori alunne che pronunciò in ringraziamento all'esimia direttrice.

Necrologia. — Il generale Giuseppe Mayran, che cadde gloriosamente nel combattimento del 18 di giugno passato, era fra' più giovani uffiziali superiori dell'esercito francese. Entrò al servizio come guardia del corpo nell'anno 1824 e nel 1828 era tenente. Dopo il 1830 andò a servire attivamente in Africa, e conquistò colle sue gesta e col suo valore i gradi militari fino a quello di colonnello. Nel 1853 fu nominato generale di brigata ; nel 1854 comandò il corpo d' occupazione in Grecia, e poi collocato alla testa d' una divisione fece parte dell'esercito in Crimea. Il giorno 18 giugno toccò 3 ferite : una di esse nel petto era mortale. La perdita di questo prode uffiziale ha destato sensi di vivo rammarico nelle file dell'esercito francese.

— Il generale Giovanni Brunet, caduto anch'egli il giorno 18, era pure un valorosissimo soldato. Nacque a Valenza il 3 febbraio 1803, e nell' ottobre 1821 era sottotenente nel 51 reggimento di fanteria di linea. Fino al 1832 fece parte della guarnigione nella colonia della Guadalupa. Passò quindi in Africa, dove si fece molto onore e fu distinto dai capi per lo zelo ed il coraggio di cui diede prove reiterate. Nel 1848 era colonnello, nel 1851 generale di brigata, nell'agosto 1854 generale di divisione. Comandava la nona divisione dell'esercito di Crimea e contribuì non poco alla presa del *Mamelon Vert* il giorno 7 giugno. Nell' assalto del 18 fu ferito mortalmente nel petto. L' imperatore dei francesi nella sua lettera di condoglianza alla vedova del generale Brunet ha reso omaggio alle splendide virtù militari che abbellivano l'illustre defunto.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Con decreto del 2 corrente luglio S. M. ha nominato una Commissione governativa centrale incaricata di riunire tutte le offerte per le famiglie povere dei soldati che prendono parte alla spedizione d'Oriente, alle quali non sia assegnata speciale destinazione, e di formarne il riparto e la distribuzione tra le dette famiglie in proporzione dei loro bisogni.

La Commissione è composta delli signori :

Marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore del regno, Presidente ;

Conte Moffa di Lisio, deputato al Parlamento, Vice-Presidente ;

Cavaliere avv. Michel Angelo Castelli, deputato ;

Commendatore Giovanni Notta, Sindaco di Torino, deputato ;

Avvocato Carlo Cadorna, deputato.

Le incumbenze di segretario sono affidate al signor Annibale Sacco, applicato presso il Ministero dell' interno.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino, 9 luglio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Alle ore 6 pom. di ieri salpava da questo porto alla volta di Balaclava il piroscafo inglese da trasporto *Genova*, traendo al rimorchio la nave *Evcline*, con provviste pel Corpo di spedizione. Poco dopo il R. piroscafo *Gulnara* rimorchiava l' altra nave inglese *Blundell*, pure con provviste, diretta per la Crimea, lasciandola in alto mare.

Questa mane giungeva in porto la nave inglese da trasporto, *Pedestrian*, N. 58, di ritorno dalla Crimea per caricare altre provviste e cavalli pel Corpo di spedizione.

Lombardo-Veneto. La *Gazzetta di Mantova* reca la sentenza dell'I. R. Corte suprema di giustizia e di cassazione in Vienna, con cui Pietro Fortunato C. d'anni 38, nativo di Briana, di Noale, provincia di Padova, già primo tenente nell'armata austriaca fino al 1848, veniva condannato per crimine di alto tradimento alla pena di morte. La sentenza fu eseguita la mattina del 4 luglio corrente.

Alemagna. *Annover, 3 luglio.* Si teme che la quistione sulle modificazioni della legge fondamentale e della elettorale, sia per provocare dissidii assai gravi. È noto che il comitato costituzionale, eletto dalle due Camere, è in grande maggioranza favorevole alla vigente costituzione, almeno nelle sue essenziali disposizioni.

Il comitato aveva chiesto al ministero comunicazione della corrispondenza seguita a questo proposito fra il governo di Annover e la Dieta germanica; ora si conferma che il ministero ricusò di presentare al comitato costituzionale gli atti confidenziali scambiati coll' assemblea federale.

— *Gotha, 4 luglio.* Il sig. Fischer, ministro di gabinetto del principe di Lippa, si era, dicesi, per diporto recato a Gotha, dove con sua sorpresa venne arrestato per avere, ora è già qualche anno passato, pubblicato uno scritto offensivo contro il ducato di Coburgo-Gotha.

Leggiamo ora nel *Corriere di Norimberga* che il sig. Fischer venne lasciato provvisoriamente in libertà mediante una cauzione di 800 talleri. Intanto si muove contro di lui un processo per lesa maestà.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 10 luglio.

Il generale Pelissier scrive in data dell'8 corr. :

« Niente di nuovo. I lavori verso la Baia del Carenaggio proseguono non ostante il fuoco vivissimo del nemico. »

Documenti ministeriali provano che i militari morti sul campo di battaglia, nelle ambulanze, negli ospedali, di colèra o di altre malattie sono stati nell'esercito d'Oriente durante lo spazio di 13 mesi 14205.

Il senato all'unanimità ha dichiarato di non opporsi al prestito ed alla leva di 140 mila uomini.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta in data 19 giugno scorso, della provvista di metri 60,000 di Panno Tournon Bigio dell'altezza di metri 1,30, divisa in N. 30 lotti di metri 2000 caduno, è stata in incanto d'oggi deliberata come infra, cioè :

Lotti N.	22	al prezzo di	L. 11	20	cadun metro
»	2	id.	» 11	22	id.
»	1	id.	» 11	23	id.
»	2	id.	» 11	25	id.
»	1	id.	» 11	28	id.
»	2	id.	» 11	30	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 19 del corrente mese di luglio, regolato all' orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta direzione accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, addì 4 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso.

Si fa noto al Pubblico, che l'*Appalto per la riscossione della tassa di pedaggio sul Moncenisio*, fu, in virtù di pubblici incanti, e con verbale in data d'oggi, aggiudicato per l'annuo corrispettivo di L. 94,200, e che i termini fatali per fare l'aumento del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di lunedì 16 del p. v. mese di luglio.

Torino, addì 26 giugno 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5000 legna di rovere, olmo e noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati, entro il 15 del prossimo luglio, all' ufficio dell' Economo del Ministero predetto, dovre avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giorno 16 stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, il 27 giugno 1855.

Il f.f. di Economo
C. Minochio Appl.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato dell'8 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alba	»	40	44	»	36	37		33	35		36 83
Mondovì	600	47	44	600	44	37	400	37	30	1600	39 58
Voghera	23	42	45	22	36	41	2	32	35	47	41 09
Mercato del 9											
Chieri	228	49	45	177	44	42	68	40	34	473	43 02
Cuneo	1736	52	47	1734	46	41	624	41	31	4094	44 89
Fossano	129	37	44	70	32	36	59	28	31	258	36 84
Novara	»	40	47	»	34	40	»	30	34	332	38 16
Novi	102	50	55	211	45	49	176	40	44	489	45 52
Pinerolo	78	41	46	138	37	40	27	35	36	243	40 99
Saluzzo	»	45	42	»	41	36	»	36	31	100	35 30
Dispacci telegrafici del 10											
Fossano	»	38	43	»	35	37	»	30	34	70	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 87 86 75

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. g. p. d. b. in c. 995

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 890

Fondi Privati

Azioni acqua potabile (Baudino) C. d. g. p. d. b. in c. 420

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 460 p. 31 luglio

Borsa di Parigi, del 9 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 10	66 15
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 75		92 85	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. Favale ger.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 1° al 7 luglio inclusivamente

Viaggiatori	L. 21,376 10
Bagagli	» 922 95
Merci a grande velocità .	» 1,546 40
Id. a piccola velocità .	» 2,233 »
	L. 26,078 45
Introiti precedenti	» 261,501 10
Totale	L. 287,579 55

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DI BARD

A norma dell'art. 8 dello Statuto, il Consiglio d'Amministraz. avendo deliberato doversi fissare a tutto luglio corr. la scadenza della terza rata delle azioni, s' invitano perciò i signori azionisti ad effettuare il pagamento nella solita cassa, posta nell' ufficio della Società Nazionale d'assicurazione sulla vita, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, piano nobile.

Il Gerente E. Arnaud.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
E. G. CURTI E COMP.

PER

la preparazione di Lini e Canapi

senza macerazione

secondo il sistema DICKSON

I signori Azionisti sono prevenuti che dalla Cassa della Società in Torino (*piazza Bodoni, n. 16*), nonchè dalle singole Agenzie di provincia, vengono rilasciati i titoli *al Portatore*, contro il pagamento del terzo e quarto Decimo già scaduto col giorno 30 giugno p. p., come dall'articolo ottavo degli Statuti sociali.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10 del 26 luglio corrente e nell' ufficio del notaio Guglielmo Teppati, via Arsenale, num. 13, si espongono in vendita all'asta pubblica in due distinti lotti due cascine poste sul territorio di Leynì, ed una di esse nella regione della Vauda, ai prezzi di L. 45,000 quella con fabbricato civile e rustico in Leynì, ed a L. 31,000 l'altra situata nella regione della Vauda.

Dirigersi per le opportune nozioni al notaio predetto.

VENDITA

a partito privato, con more o senza

Di una CASCINA sul territorio di Mondovì, quartiere del Rifreddo, di ett. 24, are 50 tra campi, prati, alteni, boschi castagneti e cedui, con ampia fabbrica civile e rustica.

Per le informazioni dirigersi, a Mondovì al notaio Manassero; a Torino al conte Remigio, notaio e segretario della giudicatura, sez. Moncenisio, abitante in via delle Figlie dei Militari, casa Sillano, 12, piano 1.

LA PATRIA ED IL DIRITTO

Da rimettere al Caffè S. Martiniano

DA AFFITTARE

sino al 30 settembre prossimo

BOTTEGA d'angolo sotto i portici della Fiera, già negozio Berutto e Fracchia, con mezzanini annessi e scala interna.

Si cede la mobilia della bottega a trattativa.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino

CORPO di CASA, in Carignano, a uso di stamperia in tele, o per qualsiasi altra meccanica, con giuoco d'acqua.

Dirigersi in Torino al portinaio di casa Juva, via S. Morizio, n. 3, ed in Carignano allo Stampatore medesimo.

DA AFFITTARE *al presente*

pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Vasto LOCALE adatto per qualsiasi Stabilimento. — Via S. Maria di Piazza, n. 3, rimpetto alla chiesa. — Far capo dal sig. Pezziardi allo Stabilimento della Pressa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE, unite o separate, con retrobottega, in via delle Scuole — Recapito al portinaio in via di Doragrossa, num. 47.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, *in fine del vicolo,*

ALLOGGI al 2° e 3° piano, di 4 camere e 2 camerini caduno. — Altri al 1° e 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e

Per Pasqua; Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi membri grandi e piccoli a uso di banca, uficio o di abitazione, piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile. — Dirigersi ivi alla Banca Eugenio Franel.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . .	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a Cagliari) . .	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz. R. Rubattino.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

In relazione all'avviso inserito nel n. 139 di questo Giornale si prevengono i signori Azionisti, che la convocazione dell'Assemblea generale è stata differita pel giorno 14 del corrente, alle ore 11 antimeridiane precise, nelle solite sale della Società

Torino, il 5 luglio 1855.

LA DIREZIONE GENERALE.

DIFFIDAMENTO

Li Bernardo, Gioanni e Pietro, fratelli Capra, del fu Giacomo, residenti sulle fini di questa città, cantone Pozzo Strada, diffidano chiunque fia d'uopo che essi d'ora in poi non intendono di menomamente riconoscere qualsiasi contratto o debito che a loro nome potesse essere collettivamente contratto dal proprio loro fratello Gio. Battista, come altresì qualsivoglia pagamento venisse eseguito a mani del suddetto loro fratello senza il loro intervento.

Torino, il 2 luglio 1855.

AVVISO

Morì *ab intestato* in Torino, il 23 dicembre 1854, Rosa Ferrua fu Filippo, lasciando a succederle, per quanto consta, gli affini Luigi, Vincenzo, Paolo, Benedetta e Giuseppina Ferrua del fu Giuseppe, Antonio e Vincenzo Ferrua del fu Giacomo, Antonia e Rosa Ferrua del fu Paolo; ove esistessero altri chiamati a tale eredità, sono pregati di rivolgersi, coi debiti documenti, in Torino all'avv. Giovanni Vignola, presso l'uffizio del Patrimoniale di S. M. caus. coll. Dogliotti, sino a tutto il 20 del corrente.

DA VENDERE

Due PIANOFORTI verticali, in via S. Lazzaro, num. 12, piano terreno.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri, con cantina e legnaia, via di Belvedere, n. 4, scala nella corte, terzo piano.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

pel 1° prossimo gennaio

Grande BOTTEGA in via Nuova, accanto al n. 16. — Dirigersi alla segreteria del marchese Natta, casa propria, piazza S. Carlo, 2.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI
VILLEGGIATURA

Recapito alla Farm. Operti, piazza Carignano

RICERCA

Di L. 6[m. a 8[m. con buona cautela. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 12 camere od anche meno, signorilmente mobigliate, ad uso di villeggiatura, sui colli di Torino, ad un miglio e mezzo distante dalla città.

Dirigersi dalli signori Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre camere signorilmente mobigliate, via di Po, piano 2° nobile. — Dirigersi dalli signori Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po.

COMUNE DI LOGGIA

Rendendosi vacante la carica di segretario e di catastraro comunale, stante la demissione volontaria dell'attuale segretario il signor Cantù, s' invitano gli optanti tale carica di presentare, fra giorni 20 prossimi, la loro domanda al Sindaco di detto luogo, accompagnata dalle opportune carte di idoneità, per coprire un tale impiego pubblico.

Loggia, il 7 luglio 1855.

AVIS AUX DAMES

La célèbre Maison BEAUDRANT (modes), rue Neuve, Saint-Augustin, n. 47, à Paris, a l'honneur de prévenir les dames de Turin, qu'elle n'a dans cette ville, ou dans aucune autre, ni dépôt de ses modes, ni représentant.

Que c'est un indigne abus de confiance de mettre des Coiffes marquées de ce nom avec une fausse adresse.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D'APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

VENDITA
ai pubblici incanti

Il 16 luglio 1855, alle 3 pomeridiane, col ministero e nello studio del notaio Pagnone, in Pancalieri, avrà luogo il deliberamento per vendita volontaria agli incanti di parecchi stabili, situati sui territorii di detto comune di Pancalieri e di Casalgrasso, divisi in 20 lotti, a favore degli ultimi e migliori offerenti, all' estinzione naturale di due candele vergini.

Dirigersi ivi allo stesso notaio Pagnone.

VARALLO

CAVAGLIANI Gio. Battista, esercente l'Albergo d'Italia in Varallo, fa noto che il suo albergo all' ingresso della città, in sito ameno, si troverà fornito nella corrente stagione di tutte quelle comodità necessarie ad un viaggiatore per vitto, alloggio e puntualità di servizio; più ch'egli tiene vettura e cavalli e cavalcature per la Colma (monte) e Pella (paese) all'Albergo del Pesce per recarsi a Varallo, ad ogni richiesta.

DA VENDERE IN RACCONIGI

CASA, in cui si esercisce l' Albergo della Corona Grossa, : si concederebbero more pel pagamento a piacimento dell' acquisitore, e della metà s' incontrerebbe anche un censo vitalizio. — Far capo in Racconigi dal geometra sig. Lodovico Bergesio.

LIQUIDAZIONE FINALE
con grande ribasso

Di MOBILI ed effetti relativi, in Doragrossa, tra la porta num. 11 e 13, vicino all'Albergo di S. Simone.

DA AFFITTARE

al primo prossimo ottobre

Due botteghe e retro bottega unite o divise, in via C. Alberto, di prospetto al Caffè Dilei. — E tre camere agli ammezzati, prospicienti pure in detta via. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente, in Cavaglià

Il grandioso locale dell' ALBERGO dell' AQUILA NERA. — Dirigersi per le trattative al notaio Stilio in Cavaglia.

SEPOLTURA

Da vendere nel primo Composanto presso Torino, di privata proprietà ancora libera.

Recapito al notaio OPERTI, via Doragrossa, num. 23, piano terzo.

In morte

DI

ANTONIO ROSMINI
CARME

DI GIORGIO BRIANO

Si vende in Torino, all'Uffizio della *Patria*, e dai librai P. e G. Marietti e Degiorgis.

POLVERE IGIENICA

approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè ad uso di famiglia

IL VINO PICCOLO

col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.

20 litri per fr. 2 50

Dirigersi con lettera *franca* e *vaglia* postale *al sig.* A. PIARD, *via Doragrossa,* 8, *Torino*

R. INTENDENZA GEN. DI TORINO

Il sottoscritto Segretario Capo dell' Intendenza Generale di Torino, certifica che a tergo di supplica rassegnata al Ministero dell' Interno dal signor Augusto Piard, *evvi deliberazione del tenore seguente:*

Il Consiglio Superiore di Sanità di Torino,

Esaminata la dimanda del sig. Augusto PIARD aspirante ad ottenere il permesso di fabbricare e liberamente smerciare una special POLVERE che egli chiama IGIENICA, per la formazione di un' economica bevanda;

Sentito il relatore cav. prof. Abbene;

E ritenuto che nella composizione di detta polvere non hanvi sostanze di natura nociva o medicinale, la di cui vendita sia riservata ai farmacisti,

Che pertanto la bevanda la quale ne risulta non può riuscire a chicchessia dannosa,

Avvisa che sia al caso da permetterne libero smercio.

Torino, il 28 dicembre 1854.

Il Vice-Presidente sott. Gioja.

In fede di che si rilascia il presente certificato a richiesta dello stesso sig. Piard, *per valergli in ciò che di ragione.*

Torino, il 12 gennaio 1855.

Il Segretario Capo Garancini.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo Paterson

ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questa Farmaco, notissimo per tutte le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, trovasi sempre nella Farmacia Barbiè, piazza San Carlo.

DA AFFITTARE IN ARONA
al 1.° gennaio 1856

Grandioso Albergo Reale
con giardino all' inglese

Vicinissimo alla Stazione della Ferrovia, e di prospetto al nuovo porto e scalo dei Battelli a vapore.

Dirigersi per le condizioni al notaio A. Bressa, od al proprietario canonico L. Boniforti in Arona.

Da vendere al presente

CASCINA denominata la *Bertera*, di ettari 13, 18 (giorn. 36) e più, in territorio di Givoletto, composta di fabbricati civile e rustico con due stalle, aia, orto e pozzo d' acqua viva, prati parte adacquabili, campi, alteni quasi tutti esposti al mezzodì, boschi, scorte, vasi vinarii, ecc.

Dirigersi dal signor Lauro, tappezziere, via della Misericordia, o dal causidico coll. Isnardi, in Torino.

IN VENDITA: VETTURA a quattro piazze, di recente costruzione, nuova.

Recapito al portinaio, via Rosine, num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al piano nobile di 7 membri, due soppalchi e due cantine, e

pel primo gennaio 1856

Vasto LOCALE al piano terreno, ad uso di panatteria, con forno di grande capacità. Piazza della Legna, Vie Private, num. 5.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

NOTA

Per gli effetti previsti dall' art. 2303 del Codice civile venne, sotto il 20 dell'ora spirato giugno, trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di questa città l'instrumento del 9 stesso mese, a rogito del sottoscritto, portante vendita dalli signori avvocato Luigi, sottotenente Giuseppe, e Lorenzina moglie Bertolino, fratelli e sorella Fava, a favore del sacerdote signor Don Giovanni Antonio Maria Balladore, dei seguenti stabili, cioè:

1. Casa civile e rustica con giardini e siti adiacenti, in due piani, con piccolo prato, il tutto nell' abitato del comune di Marentino, regione Airali o Quartiere di S. Rocco, in superficie di are 28, centiare 96.

2. Praticello sul territorio del confinante comune di Avuglione, regione Dessana, di superficie are 10, centiare 32, il tutto pel prezzo di L. 7500, compreso il valore dei mobili.

Cav. notaio Carlo Carlevaris.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 168 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 11 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	56	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 950 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il decreto nostro in data 2 corrente mese per cui, il conte Roggero di Salmour, Deputato alla Camera pel Collegio di Canale, essendo stato assunto al posto di Segretario Generale del Ministero delle Finanze, divenne lo stesso collegio vacante;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Canale, num 90, è convocato pel dì 29 corrente luglio, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 1 agosto prossimo

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 5 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con decreto del 2 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. canonico della cattedrale di Mondovì, dottore in teologia, regio subeconomo, Pietro Antonio Vallauri.

S. M. con Decreto del 9 luglio 1855 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Decavero cav. Paolo, maggiore generale, intendente generale d'armata presso il corpo di spedizione in Oriente, nominato comandante la prima brigata (riserva) dello stesso corpo, in rimpiazzamento del maggiore generale cav. Ansaldi, deceduto;

Capelli Luigi, maggiore nel corpo reale del Genio, promosso luogotenente colonnello nello stesso corpo;

Serra cav. Gio. Antonio, id. id.;

Pescetto Gio. Battista Federico, capitano nel corpo reale del Genio, promosso maggiore nello stesso corpo in rimpiazzamento del maggiore Capelli, promosso luogotenente colonnello;

Giacosa Cesare, luogotenente nel corpo reale del Genio, promosso capitano nello stesso corpo in rimpiazzamento del capitano Parea, dimesso;

Castellazzi Giovanni, luogotenente nel corpo reale del Genio, promosso capitano nello stesso corpo in rimpiazzamento del capitano Zanardi, dimesso;

Ressico cav. Clemente, maggiore nel reggimento Operai del Corpo Reale d'artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bocca Pietro, capitano d'artiglieria, uffiziale d'ordinanza di S. M., promosso maggiore nel Corpo Reale d'artiglieria, in rimpiazzamento del cav. Ressico, collocato a riposo;

Ferrero di Ventimiglia marchese Carlo Emanuele, capitano nel Corpo Reale d'artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Piccono della Valle cav. Domenico, capitano nel Corpo R. d'artiglieria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Lurago, promosso maggiore comandante il forte di Ventimiglia;

Casanova Giacinto, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Fontana, promosso maggior comandante il forte d'Exilles;

Vitale Cesare Francesco, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del cav. Filippi promosso maggiore;

Marro Carlo Antonio, luogotenente nel R. Corpo d'artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del cav. Thaon di Revel promosso maggiore;

Balegno di Carpenetto cav. Placido Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del marchese Asinari di S. Marzano deceduto;

Casati cav. Luigi Agostino, luogotenente nel Corpo Reale di artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del marchese Ferreri di Ventimiglia, collocato in aspettativa;

Maria Luigi, sotto commissario aggiunto di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di terza cl. nel Genio Militare;

Rancorelli Luigi, luogotenente nel Corpo R. d'Artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda;

Sivori Enrico Luigi, sottotenente con grado di luogotenente nell'11 reggim. di fanteria, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 luglio.*

Circolare del Ministero dei lavori pubblici ai signori Intendenti generali e provinciali, ingegneri capi ed ingegneri del Genio civile.

Per la regolare e uniforme attuazione della Legge 2 maggio ultimo passato, colla quale si recarono notevoli modificazioni alla classificazione delle Strade Regie e Provinciali, il Ministro dei Lavori Pubblici crede opportuno di diramare agli Uffizi di Intendenza ed agli Uffizi del Genio di terraferma alcune norme esplicative in parte dello spirito della legge medesima, ed in parte direttive per meglio condurre ai risultati cui il Ministero e il Parlamento mirarono nel proporla e nel votarla.

Queste norme si verranno man mano esponendo qui appresso, seguendo la legge articolo per articolo, ommessi quelli intorno ai quali niuna speciale osservazione fosse per occorrere.

(Art. 1 della Legge) L'articolo primo stabilisce il principio, o meglio il fatto, in forza del quale le Strade Reali o Nazionali che vogliansi dire, sia di antica, sia di nuova creazione, passeranno alla classe delle Provinciali.

Per quanto è del presente, l'articolo secondo della Legge determina tassativamente l'applicazione del detto principio, e quindi niuna altra disposizione occorre per ora; ma per quanto concerne all'avvenire, i signori Ingegneri, tosto che sarà loro noto essere stata concessa la costruzione di una strada ferrata, che debba correre parallela ad una strada Nazionale ordinaria affidata alle loro cure, si occuperanno della compilazione di una tabella in cui siano designate:

1. La tratta di strada che dovrà cadere fra le Provinciali, ben determinandone i punti estremi; 2. la lunghezza e la larghezza della medesima; 3. gli abitati per la manutenzione delle cui traverse il Governo paghi l'annualità indicata agli articoli 33 e 34 del Regolamento primo per le strade, approvato colle Patenti 29 maggio 1817, riportando il montare dell'annualità medesima; 4. i fiumi, torrenti o rivi che si varcano colla strada stessa; 5. gli edifizi che servono al detto varco, specificando se siano ponti in muratura od in legno, porti o barche natanti, ecc.; 6. le opere di arginatura che esistessero a guarentigia di alcuni tronchi di strada, o dei varchi medesimi; 7. i pedaggi che fossero stabiliti lungo essa strada, coll'indicazione anche solo approssimativa dell'annuo reddito; 8. i contratti di manutenzione in corso, la loro data, il nome dell'impresario, il loro montare, l'epoca di loro scadenza; 9. il numero dei capi cantonieri, cantonieri, giornalieri fissi od altri agenti addetti alla manutenzione, coll'indicazione del rispettivo salario mensile.

Questa tabella verrà trasmessa in doppio originale al Ministero, accompagnata da una relazione in cui si esporranno i provvedimenti che si riputassero necessari perchè la strada Nazionale si trovi in conveniente stato di manutenzione all'epoca in cui, secondo il periodo accordato dall'atto di concessione della strada ferrata, essa dovrà passare a carico delle Provincie.

(Art. 2 della Legge) Gli ingegneri nelle cui provincie corrono le strade designate all'art. 2 della Legge, non sì tosto ricevuta la presente si accingeranno per le strade medesime alla compilazione della tabella sovra descritta, e ne faranno trasmessione *entro il più breve termine possibile* a questo Ministero.

In forza di detto articolo 2, dovendo a principio del 1856 cessare di essere a carico dello Stato ogni spesa di manutenzione delle strade ivi menzionate, si commette perciò ai signori Intendenti Generali ed Intendenti di diffidare i singoli Comuni dalle medesime attraversati, e soliti a percevere dal Governo qualche annualità pel mantenimento delle rispettive traverse, che tali annualità cesseranno di decorrere col cominciare dell'anno suddetto.

(Art. 3 della Legge) Sarà essenziale cura dei signori Intendenti Generali di provvedere a che i nuovi contratti siano stipulati ed approvati prima della scadenza dell'anno corrente, affinchè al cominciar del nuovo anno non siano per mancare alle strade quei mezzi d'opera che, massime nell'invernale stagione, sono tanto necessari per una lodevole manutenzione.

Il Ministero si riserva di trasmettere ai signori Intendenti Generali, per quella norma che potranno averne nell'applicazione alle strade Provinciali, il modulo di capitolato per le strade Reali che si sta ora redigendo; fermo che in quest'applicazione gli Ingegneri si faranno speciale carico della diminuzione di carreggio già indotta, e che andrà crescendo, in forza dell'apertura delle strade ferrate, e ritenuto che i signori Intendenti procederanno a senso dell'art. 213 della Legge 7 ottobre 1848.

(Art. 4 della Legge) Per la giusta applicazione di questo articolo conviene prender norma dalla delimitazione delle linee di strade nuovamente classificate fra le Provinciali fatta dall'art. 2, sicchè, a cagion d'esempio, i diritti che attualmente si percevono dal Governo sulla linea da Torino a Novara a partire dal principio del 1856 saranno devoluti alle Provincie di Torino, Vercelli e Novara.

Per istabilire questa nuova attività delle Provincie, oltre alle indicazioni che si ricaveranno dalla tabella che devono redigere i signori Ingegneri, giusta quanto si disse circa all'art. 2 della Legge, il Ministero dei Lavori Pubblici fece uffizi presso quello delle Finanze all'oggetto di avere copia di tutti i contratti d'affittamento dei pedaggi in vigore, quali copie saranno in tempo debito rimesse agli Amministratori Provinciali.

Il Dicastero di Finanze notificherà poi ai singoli Appaltatori, che, a partire dal 1856, essi dovranno versare nelle Tesorerie della rispettiva Provincia l'ammontare del fitto, e darà ordine ai Tesorieri di riceverlo come introito Provinciale. I suddetti Appaltatori verranno pur diffidati, che dalla accennata epoca, per quanto concerne l'esecuzione dei rispettivi contratti, dipenderanno dagli Intendenti e dagli Ufficiali del Genio Civile della Provincia, sul cui territorio è riscosso il pedaggio.

(Art. 5 della Legge) Per l'attuazione dell'art. 5 della Legge occorrono anzitutto esplicite deliberazioni dei Consigli Provinciali e Divisionali interessati alla manutenzione delle singole linee determinate dall'art. 2. E a preparare il terreno a tali deliberazioni gl'Intendenti delle Provincie attraversate da taluna di dette linee devono mettersi sollecitamente in corrispondenza tra loro, e procurare nell'interesse comune, che si addivenga alla formazione del Consorzio, stabilendone le basi e le proporzioni di contributo, in concorso anche degli Uffizi del Genio.

Ove i signori Intendenti riescano a far accettare questo Consorzio facoltativo, la cui utilità nel rispetto dell'economia e della sicurezza di una buona manutenzione è di per sè stessa evidente, il totale prodotto dei pedaggi cadenti sulla linea consorziale andrà in massa a vantaggio del Consorzio.

In caso che non si riesca alla formazione del Consorzio, i signori Intendenti, sentiti gli Uffizi del Genio Civile, trasmetteranno al Ministero i dati necessari perchè egli possa adempiere al disposto dell'art. 5 circa al riparto del prodotto dei pedaggi.

(Art. 10 della Legge) Quanto al disposto dall'art. 10, i signori Ingegneri dovranno avere per norma costante nei progetti di nuova apertura e di sistemazione delle strade da Provinciali divenute Nazionali, non meno che nelle perizie di loro manutenzione, di contenersi nei limiti di quella giusta economia cui mira la Legge, non proponendo, rispetto alla larghezza, pendenze ed opere d'arte, che quei lavori che sono richiesti dai veri e vitali interessi delle comunicazioni, e che avrebbero potuto e dovuto proporsi anche nel caso che le strade medesime avessero continuato ad essere a carico delle Provincie.

(Art. 11 della Legge) Affinchè possa in tempo debito predisporsi per l'applicazione dell'art. 11, importa che i signori Ingegneri, sulle cui Provincie corrono le strade designate agli articoli 6 e 9, si occupino tosto della compilazione di una tabella consimile a quella prescritta per l'articolo 1.

In essa tabella dovranno unicamente essere compresi i tronchi attualmente carreggiabili, ed altra tabella sarà compilata in quelle Provincie ove si hanno tratti non per anco carreggiabili, indicandone la lunghezza, e facendo conoscere se esistano o no progetti d'apertura o di sistemazione, in qual conto possano tenersi i progetti medesimi, e quale sia l'ammontare esatto o presuntivo della spesa secondo essi, o secondo le differenti previsioni attuali degli Uffizi Provinciali del Genio.

Queste tabelle (in doppio) saranno rimesse dagli Ingegneri ai rispettivi Uffizi d'Intendenza entro il mese d'agosto al più tardi, e gl'Intendenti a loro volta, e non più tardi della metà di settembre, le invieranno a questo Ministero accompagnate da quelle osservazioni che credessero del caso, ed unendovi copia (in carta libera) dei contratti di manutenzione che dovessero continuare in vigore nel 1857 ed oltre, e copia dei contratti d'affittamento dei pedaggi che si trovassero su qualche strada stabiliti, e che dovranno versarsi a prò del Governo.

Quanto ai Comuni, i cui abitati si trovano attraversati dalle strade Nazionali, dovrà avvisarsi all'applicazione degli art. 33 e 34 del Regolamento primo, approvato colle Patenti 29 maggio 1817; al quale scopo però è necessario che i Municipii rispettivi presentino all'approvazione dell'Amministrazione Centrale, previo esame e parere dell'Ingegnere Provinciale, e dell'Ingegnere Capo, un regolare progetto di manutenzione della propria traversa, da concedersi poi in appalto per regolare contratto. Accertata così la buona e continua manutenzione della traversa, il Governo farebbe in seguito le pratiche per istabilire la quota annuale a suo carico, e per soddisfarla a semestri scaduti, ed in vista d'un certificato dell'Ingegnere Provinciale che attesti essersi la traversa conservata in buono stato per tutto l'antecedente semestre.

(Art. 12 della Legge) Il Ministero è già in via di determinare, per ciascheduna delle strade dichiarate Nazionali, il tempo dentro il quale potranno essere aperte, o sistemate, prendendo norma dal grado d'interesse generale che presentano le strade medesime, dall'ammontare dei lavori, e dalle forze economiche delle Provincie contribuenti.

Ma fa d'uopo occuparsi innanzi tutto di stabilire il Consorzio di queste Provincie, il quale non è facoltativo, ma obbligatorio, siccome evincesi dal combinato senso degli articoli 12 e 16.

Le Intendenze delle Provincie attraversate da queste linee, valendosi anche dei lumi che loro forniranno gli Uffizii del Genio, si metteranno d'accordo per fare una prima proposizione di Consorzio, cioè per determinare quali Provincie debbano comporlo, e quale sia la quota proporzionale che può giustamente competere a ciascheduna per sostenere la metà della spesa di prima costruzione che la Legge lascia a carico delle Provincie.

Nel concretare queste proposizioni, i signori Intendenti avranno presente che la Legge, dichiarando Nazionali le strade di cui si tratta, e sopportando la metà delle spese per i lavori di loro costruzione, e la totale per la manutenzione, viene a riconoscere implicitamente che esse sono d'interesse generale, od almeno estesissimo per il complesso dello Stato. E se per riguardo alle meno prospere circostanze attuali dell'Erario Pubblico la Legge stessa chiama a concorso delle spese d'apertura, o di sistemazione le Provincie interessate, intende di chiamarvi quelle soltanto per le quali questo interesse è più diretto e veramente speciale, e tale che non può confondersi coll'interesse generale del Regno, il quale, come si è detto, ha il suo correspettivo nel carico della metà spesa di primitiva costruzione, e di quella intera di manutenzione che sopporta l'Erario Nazionale.

Non sono quindi da ritenere come esclusivamente appartenenti al Consorzio le Provincie attraversate dalla strada; queste saranno le principali, e quelle a sollievo delle quali potrà chiamarsi il concorso di altre, senza che sia necessario che queste altre sieno contigue, o che appartengano, o non appartengano alla stessa Divisione Amministrativa delle Provincie attraversate, ma solo bastando che concorra per esse la suddetta condizione di più diretto e speciale interesse.

I signori Intendenti Generali, nel fare le dette primitive proposizioni di Consorzio le correderanno di tutti quei dati statistici, topografici ed economici che possono valere a giustificarle.

Il Ministero si riserva, dopo che avrà sentiti su di esse i Consigli Provinciali, e il Congresso permanente, di promuovere l'emanazione del Decreto Reale, in caso che i detti Consigli siano assenzienti, o d'invocare dal Parlamento la sanzione per Legge, in caso che alcuni di quei Consigli facciano delle obbiezioni, alle quali il Ministero non reputi potersi far ragione.

(Art. 13 della Legge) Per rapporto alle offerte cui si riferisce l'art. 13 della Legge, è importante che gl'Intendenti, nelle cui Provincie vennero fatte, ne accertino l'ammontare e ne raccolgano i documenti, affinchè lo Stato e le Provincie possano a tempo debito realizzarne il montare e far valere le loro ragioni nei casi di contestazione.

(Art. 14 e 15 della Legge) Per adempiere alle disposizioni di questi articoli è necessario che il Governo venga validamente secondato e dagli Uffizi del Genio coll'allestimento sollecito de' progetti più urgenti, e dai Consigli delle Provincie consorziate collo stanziamento dei fondi occorrenti. Non saprebbe dubitarsi del concorso efficace di detti Consigli, i quali avendo così vivo interesse nell'attuazione delle comunicazioni di cui si tratta, ora che vedono il Governo concorrere per la metà della spesa di costruzione ed assumere l'intera manutenzione, non esiteranno a provvedere, occorrendo, con prestiti, o con aumento d'imposta, a quelle quote che toccherà loro sopportare, e che riusciranno tanto meno gravose, quantochè le Provincie maggiormente tassate saranno quelle che, per essere attraversate dalle nuove strade Nazionali, si troveranno sollevate sino dal principio del 1857 da tutte le spese di manutenzione e ristauro che attualmente sopportano per le strade medesime.

(Art. 17 della Legge) È vivo desiderio del Governo che nel 1856 possano intraprendersi tutte le importantissime opere ivi designate, ed attive pratiche già furono da questo Ministero fatte per aver i progetti relativi, debitamente approvati, abbastanza in tempo da poterli produrre al Parlamento nell'occasione della discussione del Bilancio dello Stato 1856.

Ma ciò non basterebbe per assicurare l'intento, e molto dipenderà dall'impegno che verrà spiegato per parte delle Amministrazioni Provinciali e Divisionali, sia per stabilire i Consorzii, sia per stanziare sui bilanci delle Provincie, che ne faranno parte, le somme che devono stare a loro carico.

Condotte che saranno le pratiche al punto di maturità necessaria, il Ministero solleciterà il più possibile l'appalto dei lavori, il quale si farà seguire o presso la Direzione Generale dei Lavori Pubblici, o presso gli Uffizi d'Intendenza, secondo che sarà per riconoscersi più vantaggioso nell'interesse non solo delle opere, ma in quello eziandio delle Amministrazioni che ne debbono sopportare la spesa.

La stipulazione però dei contratti, trattandosi di Strade Nazionali, sarà sempre fatta in nome dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, la quale d'altronde, in forza della Legge, non essendo tenuta che a metà della spesa, si dovrà nel Capitolato di ciascun contratto comprendere un'espressa clausula, in cui sia dichiarato che l'appaltatore dovrà esigere metà del totale montare dei lavori dal Governo, e metà dal Consorzio di tali e tal'altre Provincie, e che qualora una delle Parti contribuenti mancasse al proprio obbligo, l'appaltatore non potrà aver azione di sorta contro l'altra che avesse già saldato la sua tangente.

La vicenda poi con cui si succederanno i pagamenti rateali a farsi dalle Amministrazioni interessate verrà concertata all'epoca in cui sarà per appaltarsi ciascun'opera, avuto riguardo alla condizione finanziaria in cui si troveranno le Amministrazioni stesse, per poter fare più o meno pronti assegnamenti sui rispettivi Bilanci.

Nella stessa circostanza sarà stabilito in quale Tesoreria debbano concentrarsi i fondi delle Provincie chiamate in un dato Consorzio, e così pure quale Uffizio d'Intendenza abbia ad incaricarsi d'ogni disposizione relativa al Consorzio medesimo.

Queste sono le direzioni che il sottoscritto stimò dover fin d'ora impartire sulla generalità della materia, e che possono e devono ovunque applicarsi. Occorrendo casi dubbi che per speciali circostanze non trovino in tali direzioni un'esplicita risoluzione, tanto gli Amministratori Provinciali, quanto gli Uffizi del Genio potranno rivolgere appositi quesiti al Ministero, il quale, facendo assegnamento nella zelante cooperazione consueta sì degli uni, che degli altri, confida di vedere il nostro sistema stradale avviarsi a quel maggior grado di perfezione che è altamente reclamato dalla condizione de'tempi e dalla crescente prosperità del paese.

Torino, il 3 luglio 1855.

Il Ministro
PALEOCAPA.

Relazione della Commissione letteraria, per la distribuzione di premii agli autori delle migliori produzioni drammatiche, diretta al Ministro dell'Interno.

La Commissione letteraria per le produzioni drammatiche, esaminati i dodici componimenti, rappresentati dalla Real Compagnia nel Teatro Carignano, è di parere che in nessuno di essi raggiunte si trovino le condizioni volute dal Regio Decreto per essere segnatamente premiati.

Ma ponendo mente a quella parte del decreto che mira ad incoraggiare gl'ingegni, e interpretandone il benefico intendimento, che, se coi provetti debbasi procedere con giusta severità, vogliasi riguardare con indulgenza agli esordienti ove diano speranza che un giorno più esercitati salir possano alla altezza dell'arte, ella giudicò meritevoli di speciale attenzione le produzioni di tre giovani autori, le quali sembraronle mallevadrici per l'avvenire di più perfetti lavori. Son esse una tragedia sulla sventura di *Piccarda Donati*; una commedia, che ha per soggetto *L'arte di far fortuna*; un dramma, che s'intitola *I Giornalisti*.

Il sig. Leopoldo Marenco, autore della prima, trasse il soggetto da pochi versi di Dante nella cantica del Paradiso: sterile soggetto per ordire una favola di cinque atti, troppo vieto per non cader nelle trite e ritrite questioni dei Guelfi e dei Ghibellini, troppo conosciuto per evitare di sciogliere il nodo con una catastrofe già presentita fino dal principio. Perciò la tragedia lascia molto a desiderare dal lato della invenzione, della condotta e dell'interesse drammatico. Non manca però di commoventi situazioni, è ricca di splendidi concetti ed è specialmente pregevole per versi appassionati e per una tal quale castigatezza di stile.

L'autore della seconda produzione, sig. Bellotti-Bon, ha voluto coll'*Arte di far fortuna* innoltrarsi, come già si era avviato, in quel genere di commedia così detta d'intrigo, e dimostrare come gli scaltri pervengano ad ottenere il favore dei grandi e come questi si lascino raggirare da quelli per particolari riguardi e per segrete passioni. Ottima intenzione, perchè tende a castigare col flagello del ridicolo un gran vizio sociale. E molta lode ne avrebbe conseguito il poeta, se al disegno avesse fatto servire miglior favola, e se avesse saputo evitare un grave difetto drammatico qual è l'improbabilità dei mezzi con cui si ordisce l'intrigo. Nulla di meno vi hanno caratteri assai bene delineati e brillanti, e un felice sceneggiare; vi ha la critica senza l'amarezza della satira; la festività che non degenera in buffoneria; vi ha in somma gran parte di ciò che costituisce la vera commedia.

La terza composizione, *I giornalisti*, del signor Vollo, appartiene a quel genere di dramma che non è nè tragedia, nè commedia, ed ha un po' dell'una e un po' dell'altra, genere bastardo di cui tanto si piacciono i drammaturgi moderni, ma che pure quando non cada nell'esagerato o nello stravagante è di molta efficacia sulla scena. In esso il poeta ha preso di mira i giornalisti comprati e vuole sferzarli senza misericordia.

Commendevole per avventura è l'intento, ma non il modo di conseguirlo. L'azione è romanzesca, romanzeschi i caratteri e ad un tal quale effetto è sacrificato il naturale ed il vero. A questi difetti non lievi fan pur contrapposto non lievi bellezze; vi ha movimento di scena, calore di dialogo, energia di passione, vi ha il poeta che non ha freno, vi ha il pittore che esagera i contorni e i colori; ma vi ha poesia, vi ha pittura.

La Commissione pertanto portando opinione, che queste tre composizioni abbiano in sè molte parti non prive di merito, e che un premio d'incoraggiamento conceduto ai loro autori, possa ridondare in vantaggio dei medesimi e in giovamento dell'arte, propone che la somma stabilita dal Decreto, per tre premi da darsi, sia ripartita in eguali porzioni agli autori sunnominati, essendo tutti e tre, riguardo all'arte e alla speranza che danno, in eguali condizioni. Essa confida che la S. V. Ill.ma degnerà appagarsi del suo giudizio ed annuire alla sua proposizione. Con questa fiducia ha l'onore di rassegnarle il suo profondo ossequio e la inalterabile sua devozione.

Torino, il 22 giugno 1855.

FELICE ROMANI, *presidente*.
DOMENICO CAPELLINA.
GIOVANNI VENTURA.
GIUSEPPE BERTOLDI.

Le premesse conclusioni vennero adottate dal Ministro dell'interno il quale nell'udienza del 5 corrente mese impetrò previamente da S. M. l'autorizzazione opportuna onde poter distribuire in porzioni uguali la somma stanziata nel bilancio del 1854 per premi agli autori delle migliori produzioni drammatiche, quale somma, a mente del Decreto Reale del 27 luglio detto anno, debba in massima essere ripartita proporzionatamente al merito dei vari componimenti colle gradazioni stabilite dal Decreto stesso.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale si è occupato il 4 del trattato del 1847 di estradizione de'delinquenti coll'Austria. È noto che questo trattato è ora dimenticato a motivo della sua severità quanto ai delinquenti politici. Ora dunque si tratta di correggerne i dispositivi per facilitarne l'esecuzione.

Anche le negoziazioni per il trattato di reciproco domicilio coll'Inghilterra procedono attivamente, e si ha speranza che possa essere sottoposto all'approvazione nell'attuale sessione dell'Assemblea federale.

È giunta al Consiglio federale una nota di mons. Nunzio pontificio nella Svizzera contro la cassazione delle due nomine di canonici di Lugano, contro la quale ha già protestato mons. vescovo di Como.

FRANCIA

PARIGI, 8 *luglio*. Un decreto imperiale del 27 giugno pubblicato dal *Moniteur* d'oggi, considerando che importa di costituire i depositi dei reggimenti di cacciatori d'Africa abbastanza solidamente perchè possano ad un tempo alimentare utilmente i loro squadroni di guerra in Crimea, e concorrere in modo efficace alla sicurezza dell'Algeria, ordina che siano creati un settimo ed un ottavo squadrone in ciascuno dei quattro reggimenti dei cacciatori d'Africa.

— L'imperatore ha indirizzato alla signora Mayran in occasione della morte di suo marito, il generale Mayran, dinanzi a Sebastopoli, la seguente lettera:

Signora,

Voglio essere uno dei primi ad associarmi al vostro dolore e a dirvi quanto io deploro con voi la perdita crudele che abbiamo fatta. Se però alcuna cosa poteva mitigare la vostra giusta e profonda afflizione, si è il pensiero che soccombendo con gloria per la Francia, il generale Mayran porta seco la riconoscenza, la stima ed il rimpianto di essa, ed in particolar modo il mio. Fate assegnamento adunque, o signora, sull'interesse sincero che la vostra posizione in questa fatale circostanza mi inspira, e credete a tutti i miei sentimenti.

NAPOLEONE.

— L'aria dei monti, dice la *Patrie*, sembra già operare sulla salute di S. M. l'Imperatrice un effetto felicissimo. Domenica scorsa una piccola festa seguì alle Eaux-Bonnes. S. M. volendo significare agli abitanti di Aas quanto era soddisfatta dell'accoglienza che da essi aveva ricevuta, li ammise in sua presenza, ed essi più volte eseguirono dinanzi a lei la danza del paese. Dopo essersi intertenuta graziosamente alcuni istanti con parecchi di loro, dice il *Memorial des Pyrénées*, essa li ha invitati tutti ad un banchetto. Il maire di Aas ebbe l'onore di essere invitato a pranzo con S. M.

— La cannoniera *Fusée*, e la scialuppa cannoniera *Tirailleuse* sono partite il 6 da Tolone pel mar Nero.

SPAGNA

A Madrid si ricevette l'avviso d'una sollevazione della guarnigione d'Elvas: ecco quel che si legge a questo proposito nella *Espana* del 3 corrente:

« Il reggimento portoghese di fanteria N. 4 si è sollevato nella notte del 22 giugno a Elvas. Quando il colonnello Layerda, attual comandante di quel corpo, in seguito all'assenza del brigatiere Peixato, si presentò al quartiere per calmare la sedizione, egli trovò due compagnie già in armi.

Per buona ventura, col suo sangue freddo e la sua scaltrezza, gli riuscì d'impedire il movimento. Quattro soldati che avevano i fucili carichi furono arrestati, e il corpo d'ufficiali passò la notte nella caserma. »

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 7 *luglio*.

Lunedì sarà presentato alle Cortes un progetto completo della nuova costituzione.

Le ultime notizie di Barcellona sono più favorevoli.»

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *luglio*. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un proclama che fu messo all'ordine del giorno dell'armata britannica e nel quale il generale visconte Hardinge fa, per ordine di S. M. la regina, uno splendidissimo elogio del testè defunto lord Raglan, comandante delle forze inglesi in Crimea.

— L'*Express* annunzia che il governo inglese nella prossima sessione presenterà un bill avente per iscopo di provvedere alla nomina d'un ministro della istruzione pubblica il quale sederà nella Camera dei Comuni.

— Alla Camera dei lords, sul finire della tornata del 5 luglio, il ministro della guerra dichiarò che sarà accordata al soldato in campagna una gratificazione quotidiana di 6 d. di cui egli potrà disporre liberamente.

Questo soldo straordinario potrà essere sospeso per cagione di condotta riprovevole, ma anche in questo caso, sarà collocato in profitto del soldato. Non ostante un tale aumento di paga, il premio d'arrolamento continuerà a darsi durante tutto il corso della guerra attuale.

— Il campo di Aldershatt annovera oggi 6000 uomini. Vi è stata inalzata la tenda di Tippoo-Saib per le visite della regina, aspettando che sia terminato il padiglione di S. M.

— *Del 7.* Alla Camera dei Comuni, tornata del 6 luglio il sig. M. Gibson domandò al governo delle esplicazioni (*V. Gazzetta di ieri*) sulla diversità d'opinioni tra i ministri di S. M. e il loro collega lord John Russel relativamente al progetto d'accomodamento proposto dall'Austria. Giusta l'oratore, il nobile lord andò a Vienna con la ferma intenzione di concludere una pace onorevole, ma che i suoi colleghi parevano animati da tutt'altri sentimenti: in qual modo adunque lord John Russell ha potuto conciliare la conservazione del suo portafoglio con le idee e le opinioni espresse da lui a Vienna?

Lord John Russel, dopo di aver ribattuta un'asserzione antecedente del sig. M. Gibson, dimostrando che gli eventi della guerra non sono stati così sfavorevoli per gli alleati, come taluni pretendono, dichiarò che le relazioni delle potenze occidentali con l'Austria meritano un esame profondo.

« Giammai (continuò lord John Russell) non abbiamo noi intrapreso il ristabilimento della Polonia e la emancipazione dell'Ungheria e quanto è a quest'ultima, sarebbe stata una vera presunzione da parte nostra, negoziando con l'Austria, di cercare a ottenere la emancipazione di quel paese. Ma il governo di S. M. non è stato chiamato a occuparsi di tale impresa (*Ascoltate*). L'onorevole sig. Gibson non saprebbe in qual modo esplicare le cagioni della guerra ad un uomo appartenente alle classi laboriose; ma queste classi le hanno per buona ventura comprese. Esse hanno compreso che noi lottiamo contro le usurpazioni della Russia e in favore dell'indipendenza della Turchia.

Ma la Russia è una potenza che possiede risorse immense; la Turchia è uno stato debole: la guerra presente non potrebbe non essere, per conseguenza, una guerra lunga e difficile. »

L'onorevole oratore dà qui opera a provare il suo assunto e afferma che non basta di terminare questa guerra con un trattato tra le potenze belligeranti e la Turchia ma che è necessario un trattato al quale tutte le grandi potenze prendano parte, dando ciascuna di esse una guarentigia pel mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza della Porta Ottomana.

Quindi (soggiunse il nobile lord) è chiaro ch'io debbo annettere una grande importanza alla cooperazione dell'Austria (*Ascoltate*). E difatto, se oggi l'armata austriaca entrasse nella Bessarabia, vi sarebbero 40 o 50,000 russi di meno che entrerebbero nella Crimea; se l'Austria agisse nella Gallizia la Russia non potrebbe guarnire di truppe la Polonia. Da un altro canto, nelle conclusioni della pace, io riguardo la intervenzione dell'Austria come egualmente indispensabile.

Il cammino lungo cui la Russia ha sempre inviato le sue armate in Crimea, attraversa il Danubio, percorre le provincie austriache e trapassa il Balkano. È appunto dal Balkano che la Russia è andata ad Andrinopoli. Ma se l'Austria, d'accordo con la Francia e con l'Inghilterra, volesse prevenire una somigliante aggressione, alla Russia premerebbe la conservazione della pace. Dunque, per conseguire una pace durevole, mi pare essenziale che otteniamo il concorso dell'Austria, della Prussia e degli Stati germanici (*Ascoltate*).

L'oratore, dopo aver nuovamente esposte le fasi già abbastanza conosciute delle conferenze di Vienna e la parte da esso lui presa in quelle, parlò a lungo dell'ultima proposizione dell'Austria, dicendo che benchè questa proposizione non valesse il progetto di limitazione, tuttavia egli fu d'avviso che v'era mezzo di terminare, in tal modo, onoratamente la guerra e di ottenere non già la certezza, ma la probabilità d'una pace durevole. Ma i suoi colleghi avendo opinato diversamente il nobile lord preferì di fare il sagrificio della propria opinione anzichè ritirarsi dal gabinetto a rischio d'indebolirlo.

Lord John Russell colse qui l'occasione per lodare l'amministrazione Palmerston:

« Io credo (disse egli) che il governo attuale è in grado, quanto qualunque altro, di compiere le riforme reclamate dalla opinion pubblica. Io credo che qualsia cangiamento sarebbe una grande sventura. Se la Camera crede che i rappresentanti della opposizione sono più degni di governare il paese, è uopo ch'ella accordi loro la sua piena fiducia. Si potrà pretendere, del resto, che io ho tradito l'interesse del mio paese, promettendo al conte Buol di appoggiare le sue proposte. Si potrà anche dire che, dopo questa promessa, avrei dovuto persistere e dare la mia demissione dopo il rigettamento di quel progetto. Sull'uno e l'altro punto io mi sottometto alla vostra censura. Tutto quello ch'io posso dire è che ho lealmente esposta la mia condotta e che me ne riferisco al giudizio di questa assemblea (*Ascoltate! Ascoltate!*) »

I signori Cobden e Roebuck presero poi la parola e criticarono vivamente la condotta del ministro delle colonie, ma il primo ministro sorse a difenderla:

« Io conosco (disse lord Palmerston) che sir Cobden, mosso da una questione d'ambizione personale, desideroso di costituire un partito che possa metterlo in grado d'impadronirsi dell'amministrazione della cosa pubblica, faccia quanto è in lui per giustificare le sue allegazioni, ma io debbo formalmente respingere tutto quel ch'egli ha ora detto sul carattere degli uomini pubblici che non hanno menomamente, com'egli pretende, perduta la confidenza del paese. La condotta di lord John Russell è stata regolarissima. Quanto è alla proposizione dell'Austria, i governi d'Inghilterra e di Francia la ponderarono seriamente e decisero, su fondati motivi, che non conteneva guarentigie effettive d'una pace durevole, quale, insomma, le potenze occidentali hanno il diritto di ripromettersi. »

Lord Palmerston, passando in rassegna gli avvenimenti militari sul Danubio, nel Baltico, nel mar Nero e nel mare d'Azoff, fa osservare che le provincie turche invase sono state sgombrate, e che l'Inghilterra e la Francia occupano una posizione importante sul territorio russo; e termina dichiarando che il paese non sosterrebbe verun ministero che non assumesse l'obbligo di mandare innanzi la guerra con vigore ed energia per condurla ad un prospero esito.

Dopo alcune osservazioni del sig. D'Israeli, contrarie alla politica del gabinetto, sir George Grey sorse a ribatterle e

disse che uno dei principali motivi che indusse il governo di S. M. a respingere le proposizioni dell'Austria, consisteva in questo: che la Russia aveva dichiarato come ella non accederebbe mai al principio di esse proposizioni che implica una limitazione delle forze navali russe nel mar Nero.

« Il gabinetto (soggiunse sir George Grey) è pienamente concorde. Tutti i ministri di S. M. sono unanimi nel riguardare la guerra come una guerra giusta e necessaria, ed eglino hanno l'intenzione di continuarla colla più grande energia *(Applausi)*. »

L'incidente non ebbe altro seguito.

Parecchi bills di solo interesse locale furono poi adottati in terza lettura dalla Camera.

ALEMAGNA

Francoforte. In un dispaccio della corrispondenza *Havas* si legge il seguente dispaccio elettrico:

« Si crede che il sig. di Prockesch, rappresentante dell'Austria presso la Dieta germanica, proporrà a quest'ultima di mantenere i contingenti degli Stati confederati sul piede di guerra. »

Austria. La *Gazzetta di Vienna* pubblica un articolo in risposta al discorso di apertura delle Camere francesi. Vi si legge che l'Austria ha adempiuto gli obblighi che le imponeva il trattato del 2 dicembre, e che essa non ha obbligazioni ulteriori da adempiere.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco alcuni particolari sul disgraziato duello avvenuto fra il boiaro Balsch, genero del principe Gika, ed il maggiore austriaco conte Stolberg:

Il boiaro Balsch, il quale esercitava le funzioni di direttore di polizia, rientrando in casa sua verso mezzanotte, incontrò sulla scala il conte Stolberg; questo incontro, in quell'ora, destò sospetti nell'animo del sig. Balsch, che richiese il conte di risalire le scale, e rientrare in casa per render ragione di sua condotta alla presenza della moglie di esso Balsch.

Rifiutossi il conte sulle prime; ma, avendo il boiaro tratto la spada, e minacciato di colpirlo ove non gli desse tale soddisfazione, aderì il conte che si trovava senz'armi e vestito da borghese.

Il risultato del colloquio fu che il marito, credendosi oltraggiato, intimò alla moglie abbandonasse immediatamente il domicilio coniugale, e sfidò a duello con pistola il maggiore Stolberg.

Balsch andò tosto in casa di suo cognato, Costaki Gika, ministro degli affari esteri, e figlio del principe regnante, dove si era anche poco prima ricoverata sua moglie. Costaki Gika consentì ad essere padrino; e così pure il boiaro Radunako Rossetti, altro genero del principe, e ministro della giustizia, ed il boiaro Lascareos Rossetti, presidente del tribunale d'appello.

Nella mattina, sì tosto che il principe regnante fu ragguagliato di quanto accadeva, uscì per impedire il duello; ma era troppo tardi. Appena uscito di città, s'incontrò nel triste corteggio che portava la spoglia esanime di suo genero.

Il principe, profondamente addolorato, destituì il suo figlio Costaki ed i due Rossetti dai loro impieghi.

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* ha ricevuto le seguenti notizie telegrafiche da Marsiglia, il 7 luglio:

La *Stampa d'Oriente* dice che il presidio di Anapa era inseguito dai russi. I circassi non hanno potuto raggiungere la strada militare; stanno accampati sulle alture di Sudiuk-Kalé con quattordici battaglioni.

I rinforzi russi, che erano in marcia per la Crimea, hanno dovuto retrocedere per difetto di viveri.

Il generale Pélissier aveva rinunziato per ora ad agire sulla Cernaia.

— La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

Si annunzia da Sebastopoli, in data 23 giugno, che 40 grossi pezzi d'artiglieria furono posti in batteria per battere i vascelli russi. Parecchie cannoniere inglesi sono giunte per operare anche contro il porto.

Lavori enormi si eseguiscono malgrado il calore crescente e malgrado un vento ardente di mezzodì. I reggimenti danneggiati dalla giornata del 18 giugno, vennero riorganizzati; il generale Bosquet ripigliò l'antico suo comando.

Il generale Herbillon dirige le truppe della Cernaia.

Il generale Canrobert ha, dicesi, ottenuto di marciare alla testa delle colonne d'assalto al prossimo attacco.

La divisione del generale D'Autemarre è ritornata al 1° corpo di truppe, di cui egli faceva parte prima che questo si dirigesse sopra Kertsch, e quindi dal lato del Poggio Verde.

Il generale russo Kruleff muove, dicesi, con 20,000 uomini da Batsi-Serai sopra Jenikalé, di cui il generale Rechid termina le fortificazioni col concorso di officiali del genio francesi ed inglesi.

L'attacco di Jenikalé è riguardato come poco probabile, trovandosi perfettamente trincierati 8,000 uomini di truppe alleate.

Nel campo degli alleati le malattie, dinanzi a Sebastopoli, vengono decrescendo. Lo stesso miglioramento sanitario manifestasi nel campo di Bujukdèrè, dove trovasi il contingente turco, comandato da officiali inglesi.

BALTICO

Le ultime notizie del Baltico contengono relazioni assai particolareggiate sugli sbarchi operati di continuo dagl'inglesi e dai francesi su varii punti della costa. Da Kotka annunziasi che gli alleati incendiarono il giorno 14 giugno il forte Slava. Il 10 giugno essi approdarono presso Trangsund e costrinsero alla ritirata i bersaglieri che si trovavano collocati alla costa; dopo fatte le necessarie ricognizioni, si misero in alto mare. Il 6 giugno una fregata ad elice imprese misurazioni lungo la costa del villaggio di Urpala fino a Saksjarvi e Wilajoki, ove mandò a picco due navigli carichi di pietre.

La sera del 14 giugno due fregate inglesi ed una scialuppa cannoniera arrivarono nelle vicinanze di Swensksund. La notte appresso navigarono per i tortuosi canali interni verso la rada esterna di Friedrichsham, dalla quale città si collocarono a circa quattro verste di distanza. A mezzogiorno del 15 la scialuppa cannoniera si avvicinò sino alla distanza di mezza versta dalla città. Il comandante della medesima, dopo aver chieste informazioni sul numero delle truppe, sulle provvigioni colà accumulate, si riunì al resto della squadra che ritornò a Swensksund. La relazione chiude colle seguenti parole:

« A piena ragione fece altamente stupire la precisa cognizione delle acque navigabili che mostrarono gl'inglesi in questa occasione: essi potevano misurarsi coi più esperti piloti finlandesi. »

ASIA

Leggiamo in un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, che i turchi ripiegaronsi da Kars sopra Erzerum, essendo quest'ultima città meglio fortificata. I generali turchi domandano rinforzi.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 30 giugno al 7 luglio 1855.

Arrivi.		
Grano	ett.	2,439
Granaglie	»	1,119
Avena	quint.	1,316
Pasta di frumento . .	»	23
Introduzioni per consumo.		
Grano	ett.	406
Granaglie	»	664
Avena	quint.	127
Paste di frumento . .	»	4
Rimanenze a deposito.		
Avena	quint.	335
Esportazioni.		
Granaglie	ett.	2,693
Crusca	quint.	60
Pasta di frumento .	»	601
Riso	»	1,544

I GENERALI INGLESI E FRANCESI IN CRIMEA. — Al momento attuale lo stato maggiore inglese qual era al principio della guerra si trova totalmente cangiato e rinnovato sia dalle battaglie sia dalle infermità. Sono morti per malattia il comandante in capo lord Raglan, l'aiutante generale Bucknall Estcourt, ed il gen. del genio Tylden: per ferite sul campo dell'onore, sir Giorgio Cathcart, il brigad. Strangways, il brigad. Goldie, sir John Campbell. Sono tuttora ammalati i generali sir Giorgio Brown, Codrington e Pennefather. Sono tornati in Inghilterra per ragioni di salute il conte di Lucan, il conte di Cardigan, il gen. sir de Lacy Evans, S. A. R. il duca di Cambridge ed il brigad. Torrens. Nell'esercito francese sono morti per malattia il maresciallo Leroy de Saint-Arnaud, ed i generali Carbuccia e Ney duca di Elchingen. Sono morti sul campo dell'onore i generali di brigata Lavarande e De Lourmel ed i generali di divisione Bizot, Mayran e Brunet. Sono stati costretti a tornare in Francia per ferite, o per infermità i generali Thomas, Coeur, Monet, De Bousingen, Duvel e S. A. I. il principe Napoleone. Il generale Canrobert fu ferito leggermente e alla battaglia d'Alma e a quella d'Inkermann. Sono ammalati i generali Bouat, D'Allouville, De Saint-Pol, De Failly e De Villiers.

TELEGRAFIA. — In seguito al trattato conchiuso il 26 settembre 1854 fra la Russia e la Prussia, quale rappresentante della lega telegrafica austro-germanica, le disposizioni di servizio della lega telegrafica austro germanica trovano applicazione anche per la corrispondenza telegrafica colla Russia, ad eccezione dei seguenti punti:

1. I dispacci privati vengono ricevuti in Russia dalle ore 8 antim. fino alle 8 di sera. Pei dispacci consegnati fuori di questo orario si preleverà una doppia tassa.

2. Dispacci privati di contenuto politico non saranno accettati in alcun caso.

3. Tutti i dispacci sì privati, sì dello Stato, devono essere concepiti in lingua francese o tedesca.

4. La consegna mediante appositi messi seguirà soltanto nella periferia di un miglio tedesco dall'ultima stazione telegrafica.

Le tasse russe per un dispaccio semplice di 25 parole importano dal punto di confine Endkuhuen: a Mariampol 20 grossi d'argento, a Dünaburg e Varsavia 2 talleri, a Cronstadt, Gatschina, Dowsk e Kiew 3 talleri e 10 grossi d'argento, a Pietroburgo, Bologoie e Mosca 4 talleri; dal punto di confine presso Mylowitz: a Varsavia 2 talleri, a Mariampol 3 talleri e 10 grossi d'argento, a Dünaburg, Dowsk, Kiew e Bologoie 4 talleri, a Cronstadt, Gatschina e Pietroburgo 4 talleri e 20 grossi d'argento, a Mosca 5 talleri e 10 grossi d'argento.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del principe D. Filippo Barberini, patrizio romano, succeduta in Parigi il giorno 28 del passato giugno. Il defunto aveva 28 anni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 11 luglio.*

Ieri ebbe luogo un nuovo esperimento del Telegrafo delle locomotive, del cav. Bonelli mediante una corsa da Torino a Truffarello. Assistevanoa tale esperimento, che riuscì perfettissimo, il sig. Gaillard, ispettore de' telegrafi francesi, il ministro di Prussia e varie altre ragguardevoli persone.

Lombardo-Veneto. *Milano, 10 luglio.* Leggesi nella *Bilancia*:

Ieri poco dopo il meriggio un terribile uragano desolò le terre di Gerenzano, Limbiate, Sesto, Monza e Rivolta. La grandine rovinò i colli, il turbine divelse le tegole dei coperti, atterrò camini, estirpò alberi. All'uragano seguì una nebbia foltissima che impediva di discernere gli oggetti anche alla distanza di pochi passi.

Alemagna. *Berlino.* I fogli di Berlino recano che Putkammer-Kletzynski, accusato di avere in novembre del 1853, introdotto e diffuso proclami, e messo in corso biglietti della propaganda polacca (azioni di Mazzini) all'intento di eccitare una rivoluzione per ricostruire l'antico regno di Polonia, fu condannato a tre anni di carcere.

— *Annover, 4 luglio.* Fu presentato agli Stati il nuovo bilancio della guerra, che propone un enorme aumento di spese, assai più di quello che si prevedeva; talmente che, dice la *Gazzetta d'Augusta*, gli animi ne rimasero maravigliati non senza inquietudine sull'avvenire dell'Alemagna, dove, in tempi di pace, il bilancio ordinario della guerra tutto consuma senza nulla più lasciare per soddisfar ai bisogni, pur sempre crescenti, della pace e della civiltà.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 9 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	9	44	46	100	38	43	35	36	38	144	40 47
Mondovì	450	47	43	500	43	37	400	37	30	1350	39 50
Mercato del 10											
Chieri	180	45	36	121	35	33	100	32	28	401	» »
Cuneo	2457	49	54	4648	43	49	810	31	43	7915	46 52
Fossano	20	38	43	27	35	37	39	30	34	86	34 70
Novara	»	38	41	»	33	38	»	»	»	68	37 31
Pinerolo	»	»	»	111	38	40	83	36	38	194	37 98
Saluzzo	»	48	45	»	44	36	»	35	31	62	44 05
Dispacci telegrafici dell'11											
Pinerolo	»	46	51	»	37	45	»	30	36	65	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C.d.g.p.d.b. in c. 86 75
C. d. m. in in liq. 86 75 p. 31 luglio

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 40 in liq. 85 60 60 p. 31 luglio 86 85 90 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 85 75 85 75 60 in liq 85 75 75 85 60 p. 31 luglio

Fondi Privati

Ferr di Cuneo 1 aprile C d. g. p. d. la b. in liq. 480 p. 31 agosto

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. m. in liq. 465 p. 31 corr.

Ferr. di Pinerolo 1 genn. C.d.g p.d.b. in c. 250

Borsa di Parigi, del 10 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 10	66 50
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 90		92 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	87 25	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	55	»	» »	» »

G. Favale ger.

SOCIETA' DI BENEFICENZA UNIVERSALE.

Versione italiana d'opere le più rinomate delle principali letterature straniere; il beneficio che si ricaverà da tale pubblicazione sarà devoluto a totale sollievo dei poveri od a favore di qualche stabilimento di beneficenza delle città in cui vi saranno associati ed in ragione del numero dei medesimi.

L'associato ha diritto di nominare a chi intende destinato il beneficio. La *Società* ad ogni semestre pubblicherà un esatto rendiconto delle sue operazioni nei più accreditati giornali del paese.

La Società

Sarzana, 7 *luglio* 1855.

Il dì 2 del volgente veniva fra noi salutato con insolita gioia: era il giorno dell'apertura di un asilo d'infanzia. Nulla mancò ad attestare l'importanza di una istituzione tanto benefica ai figli del povero, la quale loro somministra il doppio pane del fisico e morale alimento.

Edificante mostravasi il corteo che procedeva dal palazzo del Municipio alla Chiesa maggiore, e quindi alla casa dell'Asilo. Componevasi esso della Commissione di misericordia patrona ed iniziatrice del novello instituto, presieduta da monsignor vicario capitolare, dal Sindaco col Consiglio municipale, alla cui testa il sig. intendente della provincia, cav. De Ferrari, delle principali dignità ecclesiastiche, dell'Inspettore delle scuole provinciali, dei Direttori e delle Ispettrici dell'Asilo. Tra le file del corteo incedevano le tenere creature in loro modesto vestire: la civica banda rallegrava la comitiva co'suoi più eletti concerti: la commozione nei volti e nei cuori era universale.

Riscosse unanime lode il discorso inaugurale proferito nella gran sala del Comune dal sullodato Ispettore delle scuole, teologo Costantino Dalmazzo, il quale oltre alle convenienti forme ed alla svariata erudizione, spiegò squisitezza di patrii e di educativi concetti.

Ebbe poi luogo un festevole banchetto, al quale intervennero, oltre al prefato signor Intendente, tutti coloro che avevano formato il corteo. In questa occasione furono elevati brindisi tanto alla nuova istituzione che ai principali dignitari, ed anzitutto alla memoria del cardinale Spina che primo legò i beni per far la fondazione e mantenimento dell'asilo d'infanzia, al cardinal Domenico Lucciardi, non che al di lui fratello marchese Sebastiano, i quali fecero dono di vasto caseggiato e di non tenue somma a benefizio dell'Asilo medesimo.

Così anche in questa nostra città di Sarzana il sociale progresso sciolse uno de' suoi voti più ardenti. I figli del popolo staccati appena dal seno della loro prima madre passeranno a quello di una madre seconda, l'educazione; e la società non avrà in seguito più da compiangere tanti suoi figli abbandonati nella ignoranza ed anche nella tristizia per deficienza di mezzi di educazione.

(Art. com.)

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE DI BARD

A norma dell'art. 8 dello Statuto, il Consiglio d'Amministraz. avendo deliberato doversi fissare a tutto luglio corr. la scadenza della terza rata delle azioni, s' invitano perciò i signori azionisti ad effettuare il pagamento nella solita cassa, posta nell' ufficio della Società Nazionale d'assicurazione sulla vita, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, piano nobile.

Il Gerente E. ARNAUD.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 2 all' 8 luglio 1855.

Viaggiatori, num. 16,730 .	L.	22,493 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	4,507 42
Merci a piccola velocità . .	»	9,312 59
Totale nella settimana .	L.	36,313 31
Prodotto anteriore	»	673,788 61
Totale generale	L.	710,101 92

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	36,313 31
Id. 1854	»	25,787 62
Differenza in più	»	10,525 69

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

A norma della Circolare delli 26 scorso i signori azionisti della Società sono prevenuti che il compimento del 1.° Decimo vuol essere eseguito nel termine perentorio dal 1° al 5 corrente.

Genova, il primo luglio 1855.

Il Direttore LANDI.

Banca Generale Svizzera

I signori Azionisti della Banca Svizzera possessori di titoli definitivi di fr. 250 liberati, sono prevenuti che possono incassare alla sede della Banca in Ginevra, oppure da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, i *vaglia* scaduti il 1.° luglio, cioè L. 3 75 per *vaglia*, come da

NOTA

Interessi a ragione di 5 0[0 l'anno su 100 lire per un semestre . .	L.	2 50
Interessi 5 0[0 per 2 mesi su L. 150 ammontare dell'ultimo versam.°	»	1 25
Totale	L.	3 75

Ginevra, il 30 giugno 1855.

C. DROIN, *Direttore*.

LETTURE DI FILOSOFIA MORALE

Tratte dai più illustri contemporanei italiani — Gioberti — Rosmini — Mamiani — Manzoni — Pellico — Barbieri — Balbo. Un bel vol. in-4.° = Vendibile presso i principali librai dello Stato.

ALLE FAMIGLIE

La Scuola (autorizzata) in Torino, piazza S. Carlo, num. 5, prosegue per le vegnenti vacanze le sue lezioni di 1.ª, 2.ª e 3.ª elementare, e vi si ammettono alunni esterni, di preferenza collegiali.

Sac. GHIGLIANI, *Dirett.*

A 12 francs les 100 kil.
CIMENT GRENOBLOIS
de DUMOLLARD *et* VIALLET
à la Porte de France près Grenoble

Dépôt général
chez MM. PACTHOD *et* C., *Expéditionnaires*, rue Providence, num. 4, Turin.

LA PATRIA ED IL DIRITTO
Da rimettere al Caffè S. Martiniano

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

Vendita volontaria, con more a piacimento

CORPO di VIGNA, fini di Pinerolo, a mezz' ora da detta città, di ett. 8, 74, con acqua da irrigare i prati. — Dirigersi in Pinerolo al sig. Ghighetti Giuseppe.

DA VENDERE
FARMACIA e DROGHERIA
in Monasterolo presso Savigliano.
Recapito ivi al proprietario.

DA RIMETTERE
per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

Con Imp. R. privilegio austriaco e coll' approvazione dei governi di Prussia e di Baviera

SAPON DI ERBE
del Dott. **BORCHARDT**
(In pacchetti suggellati da fr. 1, 02)

PREPARATI FILOCOMI
del Dottore HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA
(in fiaschetti suggellati, stampati nel vetro, da L. 2, 12 1[2)

POMATA DI ERBE
(in vasetti sugg. stamp. nel vet., L. 2, 12 1[2)

Pasta odontalgica
del Dottore SUIN DE BOUTEMARD
(il pacchetto fr. 1, 70 — 1[2 pacch. cent. 85)

Preparato scrupolosamente conforme ai principii scientifici e composto d' ingredienti efficacissimi, il SAPON DI ERBE medico-aromatiche del Dott. BORCHARDT *supera* incontestabilmente ogni altro genere di toeletta, = per le caratteristiche sue qualità.

Esso è d' effetto molto salutevole per ogni specie di *bagno*.

I prodotti privilegiati del Dott. HARTUNG sono il risultato felice dei progressi della scienza odierna; essi suppliscονsi vicendevolmente nei loro effetti. Mentre l' OLIO DI CHINACHINA viene adoperato per la *conservazione dei capelli*, la POMATA DI ERBE serve a ravvivare e *dar vigore agli organi loro producitori;* quello mantiene i capelli flessibili e lucenti; questa li preserva dall' incanutir precoce e dal cadere, per mezzo di sostanza forte e salutevole ch'essa comunica all' epidermide e con che vengono nutrite le radici.

Il dentifricio più in favore, adoperato universalmente, si è la PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, ossia *Sapon pei denti* del Dott. SUIN, essendo il preparato più sicuro per mantenere i denti *sani* e *belli*. Pulisce i denti più *prontamente* e con assai più agevolezza che le varie *polveri*, invigorisce le gengive ed influisce in modo salutevole sulla bocca e l' alito.

AVVERTIMENTO. Il distinto ed universale favore con che il pubblico accolse da anni questi preparati privilegiati avendo dato origine = a varie *imitazioni* e *falsificazioni* = i compratori favoriscano di far avvertenza all'*imballaggio* di questi nostri articoli, più volte descritto, come ai nomi dei: Dott. BORCHARDT (*Sapon di erbe*), Dott. HARTUNG (*Olio di Chinachina* e *Pomata d'erbe*), Dott. SUIN DE BOUTEMARD (*Pasta Odontalgica*). Si osservi pure = la ditta dell' esclusivo deposito nelle indicate piazze = onde prevenire inganni.

L'esclusivo deposito per Torino, si trova dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo; | In Aosta, dai fratelli Gallesio, farmacisti; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova; | In Nizza A. Dalmas, farm., St.ª del Gov.ⁿᵒ, 12; Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO.

LE VILLE
PERIODICO DI FAMIGLIA
Illustrato di vignette, figurini, disegni di topografia, di architettura, di ricamo, ecc. ecc.

È pubblicato il 2.° fascicolo

Le associazioni sono obbligatorie per un anno, al prezzo di L. 24 comprese le spese di porto a domicilio per i Torinesi, e quelle di posta fino ai confini degli Stati Sardi per le provincie e per l'estero.

Le associazioni si ricevono all' Uffizio del Periodico, via Porta Nuova, n. 23, od alla tipografia diretta da Vassallo, via della Basilica, num. 8.

POUDRE ET PASTILLES
AMÉRICAINES
Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.ᵐᵒ Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Piccolo APPARTAMENTO al piano nobile, di cinque membri e cantina, in casa Scaravaglio, via Alfieri, num. 5.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
al prossimo Natale od anche prima

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di 15 membri con galleria al mezzodì ed acqua in casa, ridotto a nuovo, via San Martiniano, num. 2.

Dirigersi dal portinaio della casa.

DA AFFITTARE
al prossimo ottobre od onche prima

APPARTAMENTO signorile al 2.° piano nobile, composto di 14 membri con vista in via di Porta Nuova e sulla piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 1.

Dirigersi dal portinaio della casa.

DA AFFITTARE
all' 11 novembre corrente anno

Il Tenimento di BAZZANO, in territorio di Barge, provincia di Saluzzo, di ett. 94, 62 (giorn. 248, 47), composto di campi e prati con acqua propria, esclusi i boschi.

Le condizioni sono visibili in Torino dal notaio coll. Cassinis, via del Fieno, n. 19, e a Bazzano, presso Staffarda, dall'agente dello stesso tenimento.

NEGOZIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA
estere e nazionali, a prezzi di fabbrica
di Gioanni Ferro, *via Guard' Infanti, n.* 5

FALLIMENTO
della ditta Giuseppe Ghignone e figli, negozianti da corami in Torino.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri ha dichiarato doversi estendere alli Giuseppe ed Ignazio, padre e figlio Ghignone, domiciliati in questa città, come soci solidarii dalla detta casa di commercio gli effetti tutti della sentenza di dichiarazione di fallimento del Gioanni Ghignone, altro socio solidario, emanata sotto il 26 giugno ultimo scorso, e dei relativi atti vertenti avanti lo stesso Tribunale di commercio.

Torino, il 10 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Bologna Domenico, concessionario di vetture pubbliche a Chivasso.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Domenico Bologna, di rimettere fra giorni venti ai signori medico Luigi Pavesio, di Rondizzone, e Ricca Gioanni, residente in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario, Gioanni Battista Barberis, il 31 del mese corrente, ed alle ore 7 di mattina, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini dalla legge determinati.

Torino, li 8 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Oggi si trascrisse nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 60, art. 28982, l' atto dal sottoscritto ricevuto il 26 ora scaduto giugno, di vendita fatta dagli eredi della fu eccellenza il conte Don Giuseppe Bosco di Ruffino al signor conte Carlo Viarana di Monasterolo e Cella, del corpo di casa in Torino, sezione Moncenisio, isola S. Maria, coerenziato dalle vie Fieno e Madonetta, dal vicolo S. Maria e dalle case Villanis e Cerutti.

Torino, il 9 luglio 1855.

V. intendente Operti R. notaio.

NOTA

Con atto primo aprile 1855, rogato al notaio sottoscritto esercente in Nole, Catterina Ballesio e Domenico madre e figlio Merlo-Pich di Nole, hanno venduto a Chiara Gio. fu Bernardo delle fini di Ciriè una pezza campo in territorio di Ciriè, regione Ricardesca d'are 41, cent. 80, coerenti li venditori e Richiardi Giovanni, al prezzo di L. 1,017, 50.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 10 luglio 1855, al volume 414, articolo 142.

Torino, il 10 luglio 1855.

Carlo Razzini not.

NOTA

Sotto il 3 corrente luglio venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, vol. 30, articolo 225, un atto dell' 11 settembre 1854, rogato Valente, con cui Domenico Fassio fu Lorenzo, di Racconigi, fece vendita al signor Filippo Ceppi fu Domenico, di Portacomaro, pel prezzo di L. 3,000, di una pezza di terra vignata e campiva, di are 133, in territorio di Portacomaro, regione Buffetto e di altra pezza di bosco con poco campo di are 24, regione Bosco dell'ampiccato

Asti, il 7 luglio 1855.

Solaro Giuseppe caus. coll.

NOTA

Si diffida nuovamente il pubblico, che nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal signor Giacobbe Israele Sacerdote, domiciliato nella città di Chieri, in odio di Bartolomeo Bonino domiciliato sulle fini di Dusino, nanti il tribunale provinciale d'Asti all'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il 14 del prossimo v. mese di agosto, avrà luogo in un sol lotto l'incanto e successivo deliberamento delle diverse pezze campi, prati, stagno, pascoli, giardino e vigne con casa entrostante, situati sulle fini di Dusino, Solbrito e Villafranca d'Asti, di cui nel bando venale 18 scaduto mese di giugno, sul prezzo dal promovente offerto di L 7,450 e sotto le condizioni nel bando medesimo inserte.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del signor Pastore Domenico di Cuneo, il tribunale provinciale di detta città, con sua sentenza 23 passato giugno, ha autorizzata la vendita per subasta dello stabile infra designato a pregiudicio di Govone Giuseppe domiciliato nella stessa città sul prezzo dall' instante offerto di L. 5800, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale 6 corrente luglio, ed ha fissata per l' incanto relativo la sua udienza delli 12 p. mese di settembre ore 10 di mattina.

Designazione dello stabile posto in subasta

Corpo di cascina situato nel capo luogo di Castelletto-Stura composto di fabbricato, corte, orto, alteno, prati, campo e ripa del quantitativo di ett. 9, are 24, centiare 11, posto in mappa alli num. 222, 200, 197, 199, 198, 496, 436, 437, sezione A, regione S. Francesco, Sambucca, Revellino, boschi e ripe sovrane, num. 652, sezione B, regione S. Bernardo, num. 997, sezione C, regione Borche, num. 406 e 407, sezione D, regione Recinto, in coerenza li fratelli Ajme, la bealera Sarmassa, eredi Lubotti Giacomo, Pascale Giacomo, Bellino Gio. Vincenzo, la bealera Nuvolenta, la strada delle vigne, il signor barone De Villy, la bealera del molino, la parrocchiale di Castelletto, la strada della Motta e li signori avvocato Luigi e Benedetto fratelli Fabre.

Cuneo, il 6 luglio 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale di Mondovì, delli 11 agosto prossimo ore 9 antimeridiane si procederà all' incanto di diversi stabili posti sul territorio di Niella Tanaro, di cui provocossi la subasta dal signor sacerdote Giuseppe Picco, priore nel luogo di Briaglia, ivi domiciliato, contro Rosa Quaglia fu Giovanni Matteo e terzi possessori Lorenzo e Giuseppe fratelli Canaparo fu Giacomo residenti a Niella Tanaro, alle condizioni di cui al bando venale del 20 giugno corrente, ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L.	220.
Il secondo di	»	250.
Il terzo di	»	400.
Il quarto di	»	150.
Il quinto di	»	300.

Mondovì, il 23 giugno 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 18 prossimo mese di agosto, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili proprii del sig. notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, esercente in Mondovì, situati tanto sul territorio di detta città, che su quello di Villanova, posti in subasta ad instanza del sig. medico Antonio Pansa abitante a Torino e descritti nel bando venale del 4 giugno sc' visibile tanto nell'ufficio del causidico sottoscritto, che nella segreteria di detto tribunale, e alle condizioni inserte in detto bando.

Mondovì, il 9 luglio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con atto del 20 dicembre 1854, rogato Reynaudi, notaio a Cuneo, il signor Teofilo Sola, residente a Pancalieri, ha venduto al sig. Beniamo Elia Cassin, residente a Caraglio, i seguenti stabili situati a Pancalieri:

1. Edifizio di filatoio da seta con corte e siti adiacenti, descritto in mappa ai nn. 469 e 517, di are 50, 63.

2. Filatura da bozzoli, con casa annessa e corte, segnati in mappa ai num. 126, 127, 128, 129, di are 37, 74; con tutte le macchine, mobili ed utensili esistenti in detti edifizi e casa, niente escluso, e con tutte le ragioni inerenti e l'uso dell'acqua ivi enunciato, al prezzo complessivo di L. 74,700.

Quale atto è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 9 luglio 1855.

Pinerolo, il 9 luglio 1855.

Canale sost. Signoretti.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 169 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 12 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 951 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 17 delle regie determinazioni in data 6 febbraio 1830 per la leva della marineria, dal quale è stabilito un Consiglio di leva marittima presso il Comando generale della marina per decidere superiormente sugli individui da rimandarsi, e sulle esenzioni per causa d'infermità o deformità;

Vista la legge del 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito, ed il regolamento per l'esecuzione della medesima approvato con regio decreto del 31 marzo 1855;

Sulla proposizione del Ministro della Marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio di leva marittima portato dall'art. 17 delle regie determinazioni in data 6 febbraio 1830 è ricomposto nel modo che segue:

Presidente

Il Comandante generale della regia marina.

Membri

Il Comandante in primo del Corpo Reale Equipaggi, od in sua vece quello in secondo.

Un Ufficiale superiore di vascello.

Il Commissario generale di marina.

L'Uditore di marina.

L'Aiutante maggiore del Corpo suddetto farà le funzioni di segretario senza voto.

In caso di assenza o di impedimento del Comandante generale verrà supplito nella presidenza del Consiglio dall'ufficiale generale o superiore che in ordine gerarchico gli succede; e se questi fosse già membro verrà in tale qualità sostituito da un altro Uffiziale superiore di vascello.

Art. 2. Il disposto dalla sezione 2, capo 2, titolo 2 della legge in data 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito, come pure quello della sezione 2, capitolo unico, libro 6, e della sezione 1, capitolo 2, libro 11, del regolamento 31 marzo 1855, sarà tenuto per norma nelle esenzioni da accordarsi a senso dell'art. 10 delle citate sovrane determinazioni, e nei ricorsi in grazia per i congedi assoluti dal servizio marittimo.

Per le infermità ed imperfezioni fisiche che danno luogo a riforma si osserverà l'elenco delle medesime colle relative avvertenze che fanno seguito al citato regolamento.

Nulla è variato in quanto concerne la leva straordinaria della marina per il servizio di supplemento.

Art. 3. È abrogato il brevetto del 13 aprile 1841.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Relazione a S. M., in udienza del 2 luglio 1855.

Sire,

La tolleranza introdottasi nella Sardegna di dispensare dal corso di studi certi esercenti la flebotomia, e conceder loro la patente in seguito ad un semplice esame, fu cagione di così gravi abusi che non basta a giustificarli la condizione speciale di quelle popolazioni.

A fine di meglio tutelare la pubblica salute e l'interesse della istruzione, il Consiglio Universitario di Sassari ha proposto che a termine del 1 luglio 1856, sia richiamata in vigore la stretta osservanza del prescritto dalle RR. Patenti 1842, e che vengano perciò formalmente diffidati tutti coloro che aspirano a conseguire le patenti di flebotomo mercè un solo esame, che non presentando essi prima del tempo sovra fissato le loro domande accompagnate dai necessari titoli, queste non verranno più accolte.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, cui fu comunicata tale proposta, non solamente la ravvisò conveniente ed opportuna, ma di più ha espresso il suo parere unanime che sia necessario di estenderla anche ai dipendenti dalla Università di Cagliari.

Nel quale avviso concorrendo il riferente, egli ha l'onore di rassegnare alla firma di V. M. il relativo progetto di Reale Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le lettere patenti per le Università di Cagliari e di Sassari in data 27 settembre 1842, ed il regolamento approvato con decreto del 16 ottobre 1848;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° di luglio del prossimo anno 1856 non saranno concedute dalle Università di Cagliari e di Sassari le patenti per l'esercizio della Flebotomia, che a coloro, i quali si saranno pienamente uniformati alle vigenti discipline scolastiche.

Il nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che, munito del Sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 952 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

Relazione a S. M., in udienza del 2 luglio 1855.

Sire,

Affinchè i risultati delle votazioni negli esami privati, che si danno agli studenti delle facoltà della Università di Torino, valessero a meglio esprimere la graduazione del merito dei candidati, e fosse maggiormente assicurato il giudizio emesso dagli esaminatori, fu con Reali Decreti 25 luglio e 2 novembre 1844 e 6 settembre 1845 adottato un nuovo sistema di votazione; e si stabilì che negli esami dovessero votare le sole persone che vi esercitavano l'ufficio di esaminatore, escludendo in tal modo i presidi o i vicepresidi; l'utilità delle quali norme fu confermata dalla sperienza fattane d'allora in poi in questa Università.

Apprezzando i vantaggi di questo sistema di votazione, e ravvisando convenienti tutte quelle disposizioni che tendono a stabilire l'uniformità nelle norme che reggono le Università dello Stato, il Consiglio Universitario di Genova ha rinnovato la domanda già fatta altra volta, che il sistema di votazione attualmente in uso per gli esami privati degli studenti delle facoltà nella Università di Torino venga anche prescritto per quella Università.

Parendogli che la domanda del Consiglio Universitario meriti di essere accolta, e che sia utile di estendere la disposizione invocata a tutte le Università dello Stato, il riferente ha l'onore di rassegnare a V. M. il relativo progetto di Decreto, con preghiera di volerlo rivestire della sovrana sua firma, quando Ella sia per approvare la fatta proposta, la quale seco trae necessariamente anche la revoca di quanto era stato prescritto coi Reali Decreti del 10 settembre e 3 ottobre 1851, riguardanti gli studenti di filosofia superiore e di belle lettere nell'Università di Torino, pei quali era stato stabilito uno speciale sistema di votazione, portante che il candidato, per essere approvato, debba riportare due terzi dei voti favorevoli.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 4 ottobre 1848 riguardante l'istruzione pubblica;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, determiniamo quanto in appresso:

Art. 1. Negli esami privati di tutte indistintamente le facoltà delle Università dello Stato, votano solamente i Professori, o delegati che vi intervengono come esaminatori.

Il Preside, od il Vice Preside, quando non esercita anche l'ufficio di esaminatore, non prende parte alla votazione.

Art. 2. Ogni esaminatore dispone di dieci punti.

Il candidato è riconosciuto idoneo quando riunisce i sei decimi del total numero de'punti; ed è approvato a pieni voti quando ne abbia conseguiti i nove decimi.

Art. 3. Queste disposizioni saranno messe in vigore al principio del prossimo anno scolastico.

Art. 4. È derogato ad ogni precedente ordinamento, e così pure al prescritto dei reali decreti 10 settembre e 3 ottobre 1851 risguardanti alla Università di Torino, in quanto siano contrarii a queste nostre disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 953 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

Relazione a S. M., in udienza del 2 luglio 1855.

Sire,

Con una deliberazione dell'8 giugno 1855, il Consiglio Universitario di Genova ha espresso il desiderio, che l'apertura e la chiusura delle scuole di quella Università abbia luogo, come per l'Università di Torino, al 3 di novembre, ed al 30 di giugno, anzichè alla metà di novembre, ed alla metà di luglio, siccome colà si pratica attualmente.

Considerando, che il protrarre le scuole oltre al mese di giugno rende sommamente faticoso l'ufficio dei professori, nè meno penoso quello degli studenti; che dal non darsi principio nello stesso tempo alle lezioni nelle due Università di Torino e di Genova deriva una interruzione di corso per quei giovani, che, o per cangiamento di domicilio dei propri genitori, o per altri motivi devono far passaggio da una delle Università all'altra; che l'osservanza del regolamento disciplinare 16 ottobre 1848, col quale sono stabilite le norme per le iscrizioni degli studenti, deve estendersi anche agli studenti dell'Università di Genova, il riferente è d'avviso, che sia utile di aderire al sovra espresso desiderio del Consiglio Universitario.

Egli ha perciò l'onore di rassegnare a V. M. la proposta di ordinare, che d'ora innanzi l'apertura e la chiusura delle scuole nella Università di Genova abbia luogo, come per l'Università di Torino, al 3 novembre, ed al 30 di giugno.

Piacendo a V. M. di approvare la presente proposta, il riferente la prega di degnarsi di apporre la real sua firma al relativo progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 4 ottobre 1848 riguardante la pubblica istruzione;

Visto il reale decreto del 16 detto mese ed anno portante l'approvazione del regolamento disciplinare delle Università degli studi;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per l'istruzione pubblica, determiniamo quanto segue:

Art. 1. L'apertura della Università di Genova, a cominciare dal prossimo anno scolastico, ha luogo nel giorno 3 del mese di novembre d'ogni anno.

Art. 2. Le vacanze maggiori hanno principio in detta Università al primo del mese di luglio di ciascun anno.

Cessano perciò da detto giorno le lezioni nelle scuole; ma l'Università rimane tuttavia aperta sino al 14 successivo agosto pel conferimento dei gradi, e per gli esami.

Art. 3. È derogato ad ogni regolamento in quanto sia contrario a queste nostre disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 954 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 29 *maggio* 1855.

(Continuazione e fine, vedi N. 164, 165, 166, 167)

CAPO VIII. — *Bilancio e conto annuale della cassa ecclesiastica.*

Art. 91. Il bilancio annuale sarà compilato dall'Amministrazione della cassa sulle norme tracciate in questo regolamento, discusso e deliberato dal Consiglio speciale, quindi trasmesso con analoga relazione corredata degli opportuni documenti al Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici per la sovrana approvazione.

Art. 92. Per gli effetti di cui nell'art. 91 il bilancio sarà presentato al Consiglio speciale nel mese di settembre dell'anno precedente a quello a cui esso si riferisce.

Art. 93. Il bilancio annuale si dividerà in due parti distinte:

Parte prima *attivo*;
Parte seconda *passivo*.

Art. 94. Ogni parte si dividerà in due titoli:

Parte 1ma *attivo* — Titolo 1. *entrate ordinarie.* Titolo 2. *entrate straordinarie.*

Parte 2da *passivo* — Titolo 1. *spese ordinarie.* Titolo 2. *spese straordinarie.*

Ogni titolo si dividerà in categorie e queste in articoli.

Art. 95. Saranno compresi nel 1° titolo dell'attivo, ossia nelle entrate ordinarie, e formeranno oggetto di altrettante categorie:

1. I fitti di fabbricati civili ed opifizii.
2. I fitti di terreni e fabbricati rurali.
3. Le rendite e prodotti in natura.
4. Il prezzo di tagli ordinari di boschi.
5. Le rendite sul debito pubblico nazionale, civico od estero.
6. Gl'interessi di capitali, annualità, censi, canoni, prestazioni, livelli e simili.
7. L'ammontare delle quote di concorso stabilite dall'art. 25 della legge.

Art. 96. Comporranno il 2° titolo dell'attivo, ossia delle entrate straordinarie:

1. Il prezzo di fabbricati civili ed opifizii alienati.
2. Il prezzo di terreni, e fabbricati rurali alienati.
3. Il prezzo di vendita d'effetti mobili.
4. Il prezzo di tagli straordinari di boschi.
5. Il prezzo di vendita di rendite sul debito pubblico nazionale, civico od estero, e di azioni di società bancarie od industriali.
6. Le eredità, i legati e le donazioni che abbiano avuto luogo prima della promulgazione della legge a favore degli stabilimenti colpiti dalla legge medesima.
7. I capitali provenienti da riscatti di censi, livelli, annue prestazioni ed altre annualità.
8. I capitali dovuti dai corpi od enti morali colpiti dalla legge, ed i crediti d'ogni specie.
9. Le somme che, a termini dell'art. 22 della legge, i patroni laicali di canonicati o benefizii dovranno pagare alla cassa ecclesiastica allorchè si estinguerà l'usufrutto riservato ora agli attuali provvisti.
10. Le somme che, a termini dell'art. 22 suddetto, i patroni laicali sovra menzionati dovranno pagare alla cassa qualora, cessato l'usufrutto, intendessero evitare il prelevamento sui beni devoluti al patronato laicale d'una parte corrispondente all'ammontare dei pesi inerenti al benefizio.
11. Proventi casuali.

Art. 97. Si comprenderanno nel 1. titolo del passivo, ossia nelle spese ordinarie:

1. Spese d'amministrazione, cioè:
   a. Personale dell'ufficio centrale.
   b. Aggio e retribuzione agli agenti contabili per le riscossioni e pagamenti dei proventi della cassa ecclesiastica.
   c. Spese di liti, di perizia e di trasferte per il servizio ordinario.
   d. Stampati diversi, spese d'ufficio, e provviste per l'ufficio centrale.
2. Le contribuzioni ordinarie e la tassa di mano-morta.
3. Le riparazioni e manutenzioni ordinarie degli stabili - Le spese di coltivazione - I dritti d'acqua - Le assicurazioni contro gl'incendi, la grandine e simili.
4. I pesi inerenti al patrimonio già posseduto dalle case religiose contemplate nell'art. 1 della legge.
5. I pesi inerenti ai beni già spettanti ai capitoli delle chiese collegiate di cui all'art. 2.
6. I pesi inerenti ai benefizii semplici menzionati all'art. 3.
7. Le pensioni che, a termini dell'art. 9, la cassa dovrà pagare ai membri delle case religiose di cui all'art. 1.
8. Le somme corrispondenti alla rendita netta dei beni già spettanti all'ente morale delle collegiate, da pagarsi vita durante ai membri attuali di dette collegiate.
9. Aumenti di assegnamento per il mantenimento dei laici o delle converse delle case colpite dalla legge, quando ciò sia consigliato per circostanze di luogo e di tempo.
10. Annue vitalizie pensioni ai religiosi contemplati nell'art. 15 della legge.
11. Assegnamento ai religiosi che trovandosi nei casi previsti dagli art. 15 e 18 della legge, ed avendo pagato una determinata somma pel loro ingresso nell'ordine, scegliessero la pensione vitalizia di cui all'art. 19.
12. Le spese per l'adempimento di pie fondazioni e per l'uffiziatura delle chiese dei conventi e delle collegiate o di altre annesse a benefizii colpiti dalla legge nei casi previsti dall'art. 23 della medesima.
13. Le somme da erogarsi per gli usi seguenti:
   a. Per il pagamento ai parroci delle congrue e supplementi di esse che si stanziavano a carico dello Stato anteriormente all'anno 1855.
   b. Pel pagamento delle somme che saranno necessarie pel clero dell'Isola di Sardegna in dipendenza dell'abolizione delle decime.
   c. Per migliorare la sorte dei parroci che non hanno una rendita netta di L. 1000.

Art. 98. Entreranno nel 2. titolo del passivo, ossia nelle spese straordinarie:

1. Le riparazioni e costruzioni straordinarie occorrenti talvolta lungo l'anno intorno agli stabili applicati alla cassa.
2. Impiego o restituzione di capitale.
3. Indennità per missioni straordinarie nell'interesse dell'Amministrazione della cassa.
4. Spese casuali ed impreviste.

Art. 99. Il bilancio dovrà terminare col *risultamento generale*, cioè col confronto del totale attivo col totale passivo.

Art. 100. Nell'attivo del bilancio sarà inscritto un articolo intitolato *fondi di cassa provenienti dagli esercizi anteriori.*

Art. 101. Per ciò che riflette l'esercizio finanziario dell'Amministrazione della cassa ecclesiastica si osserveranno, in quanto possano essere alla medesima applicabili, le disposizioni del capo 4 del regolamento approvato con reale

dècreto del 30 ottobre 1853 per la contabilità dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 102. L'appendice del bilancio, menzionata all'art. 93, sarà divisa in due paragrafi.

§ 1. *Residui attivi*.

§ 2. *Residui passivi*.

Nel paragrafo 1. si designeranno i crediti e le rendite d'ogni specie, che rimangono ad esigersi dopo la chiusura dell'esercizio, che precede quello cui si riferisce il bilancio.

Nel paragrafo 2. saranno comprese le spese d'ogni genere che rimangono egualmente a pagarsi dopo la chiusura dell' esercizio anzidetto.

Art. 103. Tanto i *residui attivi*, quanto i *residui passivi* dovranno constare articolo per articolo dal conto dell'anno da cui derivano, e passeranno all'esercizio e bilancio successivo per essere appurati.

Art. 104. Epperciò scaduto l'esercizio finanziario anteriore a quello in corso, l'Amministrazione della cassa preparerà il conto dell'esercizio medesimo, che sarà sottoposto alla deliberazione del Consiglio speciale, e quindi con analoga relazione trasmesso al Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici per la sovrana approvazione.

Art. 105. Nella compilazione del conto si osserverà la stessa distribuzione delle materie stabilita per quella del bilancio.

Art. 106. Approvato il conto anzidetto l'Amministrazione ne ricaverà le partite di credito e di debito che ne risultano, e le descriverà articolo per articolo nell'appendice del bilancio successivo.

Art. 107. Quanto alla riscossione dei residui attivi ed al pagamento dei residui passivi appartenenti all'esercizio anteriore a quello in corso, si seguiranno le norme tracciate al capo 6. del presente regolamento.

Art. 108. Occorrendo spese nuove che non siano state prevedute nel bilancio dell'esercizio, ovvero maggiori spese, faranno esse oggetto di deliberazione del Consiglio speciale e se ne farà relazione al Ministro di giustizia ed affari ecclesiastici per la sovrana approvazione.

Art. 109. Le spese nuove formeranno articoli addizionali del bilancio in corso, a piedi del quale dovranno perciò essere registrate colla data dell'approvazione.

Art. 110. Le entrate non prevedute nel bilancio, che occorressero durante l'esercizio in corso, faranno parte della contabilità di quell'esercizio e non di quello del bilancio successivo.

Disposizioni diverse.

Art. 111. La consegna annuale del numero dei membri che le case religiose non contemplate dall'art. 1 della legge dovranno fare all'Amministrazione della cassa ecclesiastica a termini dell'ultimo alinea dell'art. 25 della legge stessa, sarà dai capi od amministratori delle case medesime firmata, certificata vera, e trasmessa al ricevitore della tassa di successione in Torino, e negli altri luoghi agli insinuatori delle rispettive tappe non più tardi del 15 novembre di ogni anno secondo il modulo che loro sarà fatto pervenire.

Questa consegna porterà eziandio la propria firma di ciaschedun membro delle case suddette.

Art. 112. L'Amministrazione si atterrà all'ultimo censimento ufficiale del 1848 onde calcolare la popolazione delle città per l'applicazione dell'art. 2 della legge.

Art. 113. I registri, libri, quadri statistici e tutte le altre carte esistenti presso la Commissione istituita nel 1850 per provvedere al miglioramento della sorte dei parroci, saranno depositati nell'archivio dell'Amministrazione della cassa ecclesiastica.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici
DEFORESTA.

S. M., in udienza delli 2 e 5 luglio corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza del 2 luglio :

Olmi avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Castelletto di Orba, nominato giudice di quello di Varzi ;
Ferrari avv. Giuseppe, id. di Rocchetta Ligure, id. di Castelletto d'Orba ;
Deferrari avv. Antonio, id. di Pietra, id. di Rocchetta Ligure ;
Capponi avv. Luca, vice giudice del sestiere della Maddalena in Genova, giudice del mandamento di Pietra ;
Maragliano avv. Domenico, vice giudice del sestiere Portoria in Genova, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda ;
Burone-Lercari avv. Ignazio, volontario nell'ufficio fiscale di Finale, nominato vice giudice del sestiere La Maddalena in Genova ;
Galli di Mantica cav. Carlo, volontario negli uffizii generali di Genova, vice giudice del Tribunale di polizia ;
Brizio avv. Bernardo, volontario negli uffizii generali di Genova, vice giudice del sestiere Portoria ivi ;
Formentano avv. Eugenio, volontario negli uffizii generali di Genova, vice giudice del sestiere di S. Vincenzo ivi ;
Faldella Luigi Leone notaio, vice giudice del mandam. di Rivoli ;
Teppa Giacinto, avv. notaio, id. di quello di Ciriè ;
Ara Demetrio not., id. di quello di Stroppiana.

Udienza del 5 :

Sacchi avv. Carlo, giudice aggiunto sovrannumerario presso il Tribunale prov. di Voghera, nominato sostituito avv. de'poveri presso quello di Novara ;
Cotti avv. Pietro, vice giudice del mandam. di Vignale, giudice aggiunto sovrannumerario presso il Tribunale prov. di Voghera ;
Ferrari avv. Carlo, giudice di quarta classe del mandam. di S. Martino Siccomario, dispensato da tal carica giusta la sua domanda, e nominato vice giudice di quello di Oleggio ;
Falcone avv. Michele, giudice del mandam. di Ornavasso, nominato giudice di quello di Carpignano ;
Fantoli avv. Giacomo, giudice a S.ta Giulietta, nominato giudice a Ornavasso ;
Nicoli avv. Carlo, id. di Carpignano, id di Casei ;
Bruno avv. Pasquale, id. di Casei, id. di S. Martino Siccomario ;
Dallera avv. Antonio, id. di Crodo, id. di S.ta Giulietta ;
Dealessandri avv. Zaverio, id. di Soriano, id. di Ponzone ;
Tartaglia avv. Domenico, vice giudice del mandam. d'Acqui, giudice di quello di Bistagno ;
Cambiaggio avv. Luigi, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice del mandam. di Soriasco ;
Carlevero-Grognardi avv. Angelo, vice giudice del mand. di Pontestura, giudice di quello di Viguzzolo ;
Massera avv. Domenico, già giudice del mand. di Murazzano, giudice del mand. di Crodo ;
Celoria avv. Alessandro, giudice di S. Salvatore, id. di Ticineto ;
Bottaco avv. Luigi, id. di Ticineto, id. di S. Salvatore ;
Macario notaio Gio. Batt., vice giudice a Borgomasino, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda ;
Ferro Carlo Napoleone, notaio, vice giudice del mand. di Borgomasino.

Con Regi Decreti del 2 corrente mese vennero fatte le nomine e promozioni seguenti nel personale del Ministero delle Finanze :

Vignet Giovanni Amedeo, applicato di seconda classe, promosso alla prima ;
Malabaila d'Antignano cav. Francesco, applicato di terza classe, promosso alla seconda ;
Bessi Carlo, applicato di quarta classe, promosso alla terza ;
Germonio Leandro, applicato di prima classe, nominato segretario di seconda classe ;
Bianchi Giuseppe Maria, applicato di seconda classe, promosso alla prima ;
Milani Marcellino, applicato di terza classe, promosso alla seconda ;
Calderara Davide, applicato di quarta classe, promosso alla terza.

S. M., in udienza del 2 luglio corrente, ha collocato in aspettativa per motivi di salute :
Noceti Lorenzo, commesso nella dogana principale di S. Pier d'Arena ;

Ed ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;
Deandreis Bartolomeo, esattore delle contribuzioni dirette a Savona.

Con Reali Decreti ed Ordini Ministeriali del 2 corrente luglio ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale de' tesorieri provinciali dello Stato :
Gayal de la Chenaye cav. Gaspare, tesoriere a Voghera, traslocato a Cuneo ;
Cigolini Pio, tesoriere a Tortona, traslocato a Voghera ;
Soldani Giuseppe, esattore delle contribuzioni dirette a Mortara, nominato tesoriere e destinato a Tortona.

PARTE NON UFFICIALE

La *Gazzetta austriaca* pubblica un articolo per dimostrare che le potenze occidentali non hanno alcuna ragione di accusare l'Austria di non essere rimasta fedele alle stipulazioni del trattato di dicembre; nel trattato di dicembre, scrive il citato giornale, nessuna delle tre parti contraenti si fece schiava delle altre; serbossi ciascuna libero il suo giudizio, e prima ancora che quel trattato fosse conchiuso, nessuno ignorava che potevano sorgere nelle intenzioni delle parti contraenti divergenze tali da indugiarne, od anche impedirne l'esecuzione.

In questo stesso articolo la *Gazzetta austriaca* vuole dimostrare che le potenze occidentali hanno bisogno di camminar d'accordo coll' Austria; ecco in quali termini ragiona questo periodico :

« L'ora in cui si allentassero le relazioni tra i due Stati, sarebbe al governo francese dieci volte più pregiudizievole della recente giornata del 18 giugno. Sol che l' Austria s'accomunasse le vedute del gabinetto prussiano, o aderisse al principio russo come il gabinetto sassone, a nulla gioverebbero anche le più luminose vittorie che gli alleati riportassero a Sebastopoli. Non s' ignora a Parigi che v'hanno in Prussia e per lo meno in tutta una metà della Germania centrale e dei piccoli Stati, possenti partiti (possenti, comechè non disseminati nel popolo) i quali non aspettano che il momento propizio a gettare la maschera ed apertamente dichiararsi per la Russia. E tale momento sarebbe giunto, quando l'Austria assumesse un contegno diverso dal suo. Qual giubilo non si proverebbe a Pietroburgo, a Berlino, a Dresda, se una parola profferita a Parigi invalidasse i principii che le tre potenze adottarono in comune nel trattato del 2 dicembre!

Per buona sorte ciò non è avvento sinora, e soltanto gli uomini superficiali, paurosi e pessimisti si raffigurano nella mente tetri fantasmi, che sono fantasmi e nulla più.

L'Austria, tutti lo sanno, validò le sue proposte di pace col peso di tutta la sua potenza, ed era pronta a risguardarne il rifiuto da parte della Russia come un caso di guerra. Nè possono i gabinetti occidentali asserire che quell'offerta fosse una forma vaga e di nessun valore, e che il gabinetto di Vienna potesse antivederne il rifiuto da Londra e da Parigi. Qui si aveva per lo contrario ogni ragione di credere all'accettazione di quel progetto. Il signor Drouyn di Lhuys, lo statista che era tenuto rappresentare il pensiero individuale dell'imperatore de'francesi, lo aveva approvato. Lord John Russell, cui dopo la morte di Peel fu dato il nome di primo fra gli statisti, ministro di gabinetto ed insieme plenipotenziario, avea dato solenne promessa di appoggiarlo.

D'ora in ora aspettavasi a Vienna l'assenso delle potenze occidentali; di ora in ora erano i generali austriaci pronti a dare le ultime disposizioni per procedere all' offensiva. Nessuno, il quale sia sollecito del proprio onore, oserà sostenere che l'Austria non fosse disposta ad abbracciare l' estremità dei partiti per corroborare col fatto la sua parola.

Noi comprendiamo la difficile situazione, cui si trovarono ridotte le potenze di Occidente in grazia dell'avere ricusate le proposte di pace articolate dall'Austria. È facile prevedersi che ad ogni disastro delle loro armi, ad ogni lentezza, motivo naturale di dubbio e di malumore, sorgeranno senza numero le voci a domandare perchè non siasi voluto l'aiuto austriaco, quando per averlo non era mestieri che di allungar la mano? Perchè non si domandò la stessa pace che domandò l'Austria, per essere certi che nella guerra si avrebbe avuto l'Austria al fianco?

Nessuna risposta produrrà un effetto soddisfacente quando non sia quella che *si sa vincere anche senza dell'Austria*.

DUE SICILIE

Il *Giornale delle Due Sicilie* del 4 luglio annunzia l'arrivo in Napoli, la mattina del giorno medesimo, di S. M. il re di Portogallo e di S. A. R. il duca d'Oporto.

FRANCIA

PARIGI, 9 *luglio*. Il sig. Vittorio Herran, incaricato d'affari della repubblica di San Salvador, è stato ricevuto dall'imperatore in udienza pubblica, e gli ha consegnato le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità di ministro plenipotenziario della repubblica di Honduras.

L'imperatore ha ricevuto poscia in udienza particolare il conte di Moltke, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca, che gli ha presentato il sig. Berling, ciamberlano e maresciallo dei viaggi del re, incaricato di rimettere a S. M. I. una lettera autografa del suo sovrano.

— Pare che l'invasione carlista in Ispagna, dice il *Constitutionnel*, fosse preparata in grande. Quaranta rifugiati spagnuoli, tra i quali si trovavano i capi di bande Moga e Sendros, e che formavano l'antiguardo d'una banda di carlisti più considerevole, sono stati arrestati nel dipartimento dell'Aude.

— Leggesi nel *Phare de la Loire* del 6:

Stanotte si operarono arresti a Nantes in numero di 35. Pare che questi arresti si riferiscano alla politica; si tratterebbe di affiliazione a società segrete.

— Da alcuni giorni, dice la *Vérité*, i reclutatori inglesi arruolano a Lilla e nei dintorni, uomini per la loro legione straniera. I francesi che vogliono entrare in questa legione non vi sono ammessi, e questo è un segno di convenienza che fa onore ai nostri alleati; essi non accettano che i giovani belgi ed altri, che abitano in gran numero nel nostro paese. Ieri un distaccamento di questi reclutati fu diretto sopra Calais.

— Un nuovo distaccamento di prigionieri fatti a Bomarsund è partito dall'isola d'Aix. Essi sono in numero di 34, quasi tutti polacchi, e si recano, sotto la condotta d'un uffiziale, loro compatriotta, a Costantinopoli, ove saranno incorporati nella legione straniera. Fra costoro si trovano, dice l'*Indépendant* della Charente Inferiore, due martiri del dispotismo russo : l'uno era allievo in medicina all'università di Wilna; fu compromesso in una cospirazione, e venne incorporato in un reggimento, ove serviva già da 32 anni come semplice soldato, in ragione di 20 soldi al mese, quando fu fatto prigioniero dagli alleati. L'altro porta sul suo corpo le tracce profonde dei colpi di bastone a cui fu condannato per una colpa leggiera. Ambedue ardono del desiderio di vendicare contro i loro implacabili oppressori la loro esistenza e la loro dignità avvilite.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Gli alunni del piccolo seminario di Parigi hanno creato, per soscrizione, una piccola biblioteca di 500 volumi per gli spedali militari di Crimea e di Costantinopoli.

SPAGNA

MADRID, 4 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Nella tornata delle Cortes del 3 luglio, il sig. Zavala, ministro degli affari esteri, ha detto che il governo avendo deciso di far noto al congresso tutto quel che merita di fissare la sua attenzione, egli avrebbe comunicato un dispaccio telegrafico nel quale si annunzia che il 2 luglio Marsal e Estartue erano entrati in Ispagna alla testa di 150 uomini.

Il ministro soggiunse :

« Nel momento che il signor Gaminde e alcuni altri deputati, nella tornata antecedente, proponevano di far dichiarare dalle Cortes ch'esse avevano intesa col più vivo rammarico la morte del generale in capo dell'armata inglese in Crimea, il governo non aveva ancora ricevuto avviso ufficiale di quel deplorabile avvenimento. Oggi è pervenuto al governo un dispaccio ufficiale ed esso unisce i suoi voti a quelli degli autori della proposta, acciocchè le Cortes spagnuole, in ricordanza dei servigi resi dal fu lord Raglan il quale difese, fin dai primi suoi fatti d'arme, l' indipendenza spagnuola, e fino alla sua morte la libertà di Europa, proclamano il dolore che elle hanno provato all'annunzio della morte di quell'egregio generale. »

Poi fu data lettura della proposta seguente, fatta dal signor Gaminde :

« Il congresso vorrà osservare che la mia proposizione è del tutto estranea a quel che succede ora davanti a Sebastopoli. Io ho proposto un omaggio di gratitudine alla memoria di lord Raglan, pei servigi ch' egli rese alla Spagna nel tempo dell' antica guerra dell' indipendenza, e per quelli che ha reso in appresso alla emigrazione spagnuola. Non credo che al congresso spagnuolo convenga di manifestare qualsia opinione riguardo alla lotta che sostengono le potenze occidentali in Crimea. »

— Lo stesso giornale pubblica un reale decreto che ordina che il reggimento di fanteria num. 28 prenda il nome di Luchana, in onore del generale Espartero.

— *Del* 5. Nella sua tornata del 5, il congresso spagnuolo prese in considerazione un progetto di legge per lo stabilimento d' una cassa generale di credito.

— Si legge nella *Patrie* del 9 corrente ;

Riceviamo comunicazione d' un documento, ancora sconosciuto in Francia, che può rischiarare in parte gli avvenimenti che hanno ora luogo nella Catalogna : è il proclama in cui gli operai di Barcellona espongono i motivi della loro sollevazione. Ecco i passi più notevoli dell' ora detto proclama :

« Noi insorgiamo pacificamente (dicono essi) affinchè ci sia fatta giustizia. Gli è al capitano generale che noi ci rivolgiamo, imperocchè è in lui che si riassumono attualmente tutti i poteri, la Catalogna essendo in istato di assedio.

« Noi domandiamo il ristabilimento dei consigli di probi *viri*, composti in equa proporzione di fabbricanti e di operai.

« Chiunque farà la menoma dimostrazione in favore dei Carlisti o contro i fabbricanti e le fabbriche sarà punito immediatamente.

« Noi siamo risoluti a sagrificarci per la libertà, per Espartero e per la rivoluzione di luglio. »

La menzione del partito Carlista fatta nel proclama degli operai, è abbastanza significativa. È cosa notoria, difatto, che la maggior parte dei fabbricanti catalani sono protezionisti, e siccome il governo assoluto si è mostrato sempre in Ispagna favorevole al protezionismo, ne risulta che il partito carlista annovera tra i fabbricanti e gli operai della Catalogna molti partigiani.

L' industria catalana è protezionista, imperocchè essa produce poco, male ed a caro prezzo. L' insufficienza della sua produzione è tale ch' essa è costretta di far venire, col mezzo del contrabbando, prodotti ch'essa poi mette in commercio dopo averli marcati con la sua impronta.

Il governo attuale della Spagna avendo, non ha guari, manifestato di favorire una certa libertà commerciale, gli interessi catalani se ne allarmarono, e gli operai furono indotti ad insorgere e prender parte ad un dramma del quale essi, probabilmente, non conoscono gli attori principali e, sopra tutto, la tendenza e lo scopo finale.

Del resto ci viene assicurato che una transazione tra l'autorità locale e gli operai ha posto fine ai disordini di Barcellona. Giusta *El Barcelonel* sarebbe stata restituita agli operai la bandiera che era stata loro tolta e si sarebbe loro accordato il diritto di associazione.

— Fin qui la *Patrie*, e *El Barcelonel* del 4 luglio dà in fatti in un *post scriptum* la qui su riportata notizia; ma giusta il *Diario di Barcellona* del 5 non pare che le previsioni del *Barcelonel* si siano confermate. Ecco quel che dice questo giornale :

« Una numerosa riunione composta delle autorità civili e militari di Barcellona, dei comandanti della milizia, degli alcadi, dei consiglieri municipali e delle Commissioni deputate degli operai è stata tenuta il 4 nella cittadella. Si ignora il risultato di queste conferenze. Gli operai continuavano ad occupare la Rambla, gli spalti ed i sobborghi.

La milizia fa pattuglie nella città. Nelle principali contrade sono state poste delle sentinelle e gli abitanti si sono messi di concerto per prendere, all' uopo, provvedimenti di difesa, d'accordo con gli alcadi. Fra gli operai sono state notate parecchie persone estranee alla città.

La maggioranza dei consiglieri municipali hanno dato ieri la loro demissione, ma il capitano generale non ha voluto accettarla. Nuove truppe venute da Girona e da varii altri punti, sono giunte e sono state accasermate nei forti.

Si valuta a più di duecento il numero dei carlisti che sono entrati in Catalogna.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna all'*Eco della Borsa* di Amburgo :

Posso assicurarvi che recandosi a Francoforte il barone di Prokesch ha per istruzioni di dichiarare alla Dieta germanica quale sia la posizione del gabinetto austriaco dalla chiusura delle conferenze in poi. Egli ha l'ordine di dare per basi alle sue dichiarazioni il trattato d'alleanza del 2 dicembre, il *memorandum* del 28 dello stesso mese, ed i protocolli delle conferenze.

Il signor di Prokesch soggiungerà, sperarsi che la Dieta

riconoscerà avere l'Austria conservato il contegno che aveva assunto dopo la conclusione degli atti del 24 giugno e del 9 dicembre 1854; non volere l'Austria alcun novello impegno per parte della confederazione, ma insistere fermamente affinchè, nell'interesse della pace, la confederazione mantenga provvisoriamente il piede di guerra dei contingenti federali, atteso che il governo imperiale non crede diminuito il pericolo di un conflitto che minacci l'Europa e l'Alemagna

Si assicura che la Prussia approva intieramente le suddette proposte, e si crede che la Dieta germanica se le approprierà.

— I giornali tedeschi annunziano una nuova circolare del signor Buol; essa è, dicesi, in data del 28 giugno, ed è diretta a tutti gli Stati della confederazione. Il sig. Buol vi espone la politica austriaca, sollecita l'adesione dell'Alemagna, e chiede si mantengano i contingenti sul piede attuale. Si tratta pure di un nuovo articolo addizionale alla convenzione austro-prussiana di aprile 1854.

A proposito di quest'articolo si legge nella *Gazzetta austriaca* quanto segue:

« Abbiamo detto che si sta preparando un secondo articolo addizionale al trattato di aprile. Si pretende sia la Prussia, che in una nota del 3 giugno, emette questa proposizione. In questo articolo addizionale cui la Dieta sarà invitata ad aderire, le parti contraenti si approprieranno i due primi punti di guarentigia, e gl'interessi che l'Austria e l'Alemagna difendono nell'attuale conflitto troveranno la loro intiera espressione.

Si pretende sia la Prussia che, vedendo con occhio geloso la posizione dell'Austria nei Principati Danubiani, ebbe l'idea di proporre questo nuovo articolo addizionale. »

— Fu dato l'ordine di dirigere su Cracovia due colonne di fanteria, una di 1800 uomini, e l'altra di 1300. La prima colonna è partita il 6 luglio, e la seconda il giorno dopo.

PRUSSIA. L'*Uffizio delle corrispondenze* di Berlino assicura che nessuna risoluzione fu ancora presa dal governo prussiano riguardo alle elezioni della Camera dei deputati pella prossima sessione legislativa, le quali non seguiranno prima del prossimo settembre.

SASSONIA. La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice sapere da fonte sicura, che il governo sassone si è già formalmente dichiarato contro le proposte che l'Austria intende di fare alla Dieta germanica.

POLONIA

Scrivono da Varsavia al *Wanderer*, che il principe governatore manifestò più volte il desiderio di dimettersi, per motivi di salute, dalle funzioni amministrative del regno di Polonia, conservando provvisoriamente solo il comando dell'esercito.

Si dice che tale desiderio abbia altri motivi ancora. Il principe è uno di quelli che credono pericolosissimo qualunque sperimento sulla Polonia. Ora, l'imperatore Alessandro, per quanto si va dicendo, avrebbe l'intenzione di operare parecchi cangiamenti e medita parecchi progetti di riforma importanti.

ASIA

La corrispondenza *Lejolivet* contiene per dispaccio elettrico la notizia che l'attacco diretto dai russi contro Kars fu respinto. I russi hanno dovuto ritirasi ad Aktsce-Kaleb.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 11 *luglio*.

Costantinopoli, 2. Mussurus è nominato incaricato d'affari della Sublime Porta a Torino con lo scopo di consolidare l'amicizia tra i due governi, già favoreggiata dal barone Tecco.

È giunto il gen. inglese, Brown, gravemente infermo.

Il piccolo corpo che occupava Batoum si è ritirato a Senskir-Kelessi, che è una posizione formidabile.

I corpi dei generali Canrobert e Lamarmora si limiterebbero a conservare la testa di ponte senza tentare operazioni di campagna per mancanza di forze sufficienti.

Kars, 19 *giugno*. I russi hanno investito la città, e la cavalleria taglia le comunicazioni con Erzerum. Kars ha provvigioni per pochi mesi. Gli europei si preparano a partire per Erzerum.

Alessandria, 6 *luglio*. Il vicerè marcerebbe con numerosa armata contro tribù beduine, che rifiutano di pagare le imposte e di dare il loro contingente.

Damasco, 28 *giugno*. Lo shah ha ricevuto assai bene i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra Bourée e Murray. Nondimeno egli esige per accedere alla lega occidentale 100 mila protettori, temendo altrimenti un'invasione russa.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla classe Fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 1 del corr. mese di luglio, il Presid. dell'Accademia stessa, barone Plana, ha letto un suo lavoro intitolato: *Mémoire sur l'application du principe de l'équilibre magnétique à la détermination du mouvement qu'une plaque horizontale de cuivre, tournant uniformément sur elle-même, imprime par réaction: ou à une aiguille aimantée assujettie à lui demeurer parallèle;*

ou à une aiguille d'inclinaison mobile dans un plan vertical fixe.

Lo scopo cui mira il barone Plana con questa sua lunga e dotta Memoria è di presentare in una maniera affatto nuova la teoria di Poisson *sur le magnétisme en mouvement*, pubblicata sono oramai 30 anni, e di far vedere che le leggi dedotte da questa teoria sono in gran parte comprovate dall'esperienza.

Esso insiste sul bisogno di porre in chiaro, mediante un minuto e particolareggiato paragone coi fatti sperimentali, se la legge, che varia col variare delle distanze dell'ago dal disco rotante, è o no confermata.

Mettendo in contatto la teoria colla successiva decrescenza delle ampiezze dell'ago oscillante, alla maniera da lui suggerita, si giunge a meglio determinare quelle influenze, che sarebbero troppo piccole per essere in altro modo misurate. Le formole speciali al caso del disco in riposo e dell'ago in movimento agevolano assai tali confronti.

Non ci è possibile di qui entrare in maggiori particolari su questo lavoro; vi ostano la sua estensione e la natura. Crediamo però di far cosa utile aggiugnendo le parole stesse, colle quali il celebre geometra chiuse la prefazione del suo scritto; *Je m'abstiens de parler ici de plusieurs autres résultats propres à vérifier si cette théorie est conforme à la nature, ou si elle mérite d'être considérée comme un simple exercice de calcul fondé sur une hypothèse destituée de toute réalité, ainsi que cela a été avancé sans entrer dans le détail des preuves suffisantes, et même sans considérer que les mouvements observés présentent plusieurs circonstances qui lui sont favorables.*

L'interprétation des faits connus ne me paraît pas conduire à une conclusion aussi tranchante. *Je pense qu'un examen plus approfondi fera prévaloir l'opinion contraire.*

L'accademico cav. Cantù, richiamando alla memoria della classe, che nell'adunanza del giorno 3 aprile 1854 le faceva conoscere che l'acido solforico e l'acido cloridrico contengono sempre arsenico; che insufficienti erano i mezzi sino a quel momento proposti dai chimici per sceverarli intieramente dalla detta venefica sostanza, e che egli con un particolare suo metodo era giunto ad ottenere sì importante risultamento, fa ora sullo stesso argomento un'altra comunicazione alla classe.

In questa egli accenna, che le sue prime esperienze erano state instituite sui nominati acidi del nostro commercio, i quali provengono per lo più dalle fabbriche del nostro paese; che era quindi necessario di estendere simili indagini anche all'acido solforico ed all'acido cloridrico, che si fabbricano all'estero con modificati procedimenti, e che avendo egli ciò fatto, collo stesso metodo e colle stesse cautele, ottenne risultamenti senza eccezione affermativi.

In conseguenza di simili risultamenti, il cav. Cantù suppose tosto che l'arsenico non solamente accompagna lo zolfo ricavato dalle piriti, ma anche quello dei vulcani, e forse di tutte le varietà di zolfo e di tutti i solfuri metallici. E di fatto avendo esso intrapreso quest'investigazione sopra alcune varietà di zolfo e sopra diversi solfuri metallici nativi, si è convinto che la sua induzione era fondata sul vero, come in seguito a sperienze fatte su minerali di varia natura, ha esso potuto scorgere che l'arsenico si trova nel regno minerale assai più frequentemente, che non siasi creduto finora.

Le quali cose vieppiù dimostrano come nella ricerca chimico-legale dell'arsenico, il perito debba essere ben sicuro della purezza dei reattivi, che adopera, e come egli debba esser prudente e riservato nell'emettere il suo giudizio.

Nella stessa adunanza il cav. Cantù, predetto, presenta alla classe una *Nota* relativa ad un suo lavoro diretto a migliorare il procedimento chimico, oggidì quasi generalmente invalso, per la ricerca chimico-legale dell'arsenico, svolgendone verbalmente i principii fondamentali, e riservandosi di farne lettura quando egli abbia, con nuove prove, ottenuto una conferma de' risultamenti delle sue indagini.

Nell'adunanza poi tenuta dalla classe suddetta, il giorno 8 di questo stesso mese di luglio, si è letta una Memoria del prof. sig. Quintino Sella, col titolo: *Studii sulla mineralogia sarda.*

In questo suo accuratissimo lavoro il prof. Sella fa conoscere sei diverse *geminazioni* ossia riunioni regolari di cristalli, provenienti, pel maggior numero, dalle Alpi piemontesi.

La prima (seguendo l'ordine giusta il quale trovansi descritte queste associazioni cristalline) è una geminazione di calcare, di Traversella, di cui è asse lo spigolo del romboedro 221, ovvero la normale alla faccia del romboedro 411.

Nella seconda si scorge una geminazione di quarzo, di località sconosciuta, di cui è asse lo spigolo del romboedro primitivo, o del suo inverso, ovvero la perpendicolare al romboedro 110, od al suo inverso.

La terza presenta una geminazione di quarzo, di Traversella, che ha per asse quello della zona formata dall'incontro d'una faccia del romboedro primitivo coll'adiacente faccia del suo inverso.

La quarta è una geminazione di quarzo, del Delfinato, che dicesi avere per asse la normale alla faccia dell'isosceloedro 521.

La quinta è costituita da una geminazione a penetrazione di pirite, di Valdieri, ad asse parallelo allo spigolo del tetraedro.

La sesta finalmente è una geminazione a giusta posizione di pirite, di Traversella, con asse parallelo allo spigolo del tetraedro.

Non tutte le enunciate geminazioni sono nuove per la scienza; tuttavia il lavoro del prof. Sella non è meno importante ove riproduce geminazioni già note che ove ne dà a conoscere delle nuove, poichè a proposito di quelle egli rileva le mende, nelle quali incorse chi il precedette in tale studio, allorchè volle fissare il piano di rotazione dei due cristalli associati.

Da ultimo il segretario aggiunto, prof. Eugenio Sismonda, ha terminato la lettura della *Notizia storica dei lavori fatti dalla classe di Scienze Fisiche e Matematiche nel periodo dell'anno* 1854.

Il Segretario aggiunto
prof. EUGENIO SISMONDA.

PUBBLICAZIONI. — Apprendiamo dai giornali di Genova che il signor Emanuele Celesia ha pubblicato coi tipi del R. Istituto de' sordo-muti le sue *Storie Genovesi del secolo XVIII.* La riscossa del 1746, uno de' fatti che maggiormente onorino non solo Genova ma gli annali d'Italia, forma il subbietto di queste storie. La tela degli avvenimenti (dice la *Gazzetta di Genova*) è congegnata con arte e svolta con lucidezza di esposizione; l'autore risale con molta opportunità alle cagioni ed ai fatti precorsi acciò meglio venga apprezzata l'indole de' recenti, disvelando ignote gesta del popolo ed offerendo all'ammirazione delle genti nuovi esempi di cittadina fortezza.

— Il cav. B. Bertini ha testè pubblicato, coi tipi del Botta nel Palazzo Carignano, e ne fece omaggio a' suoi colleghi nel Parlamento Sardo, una compiuta ed accurata *Statistica delle quattro prime legislature e della sessione prima della quinta*, chiuse il 29 maggio 1855.

Questa Statistica contiene:

1. L'elenco alfabetico dei 615 Deputati eletti una o più volte dal medesimo Collegio, o da più Collegi nella stessa, o nelle cinque legislature, con le relative annotazioni.
2. L'elenco alfabetico dei 222 Collegi coll'indicazione dei Deputati rispettivamente eletti.
3. Il numero degli elettori iscritti sulla lista di ciascun Collegio: dei votanti, e dei voti conseguiti da ciascun eletto a Deputato.
4. La classificazione degli eletti secondo la loro carica od impiego. — Il quadro numerico degli eletti una o più volte. — Degli eletti da più Collegi nelle stessa legislatura. — Le mutazioni occorse nelle elezioni. — Il numero dei Deputati e degli ex-Deputati nominati Senatori. — Il numero dei defunti.
5. Gli uffizi della Presidenza della Camera.
6. Il numero delle proposte di legge e delle petizioni state presentate: loro esito.
7. Le fasi delle cinque legislature ed il numero delle sedute.
8. L'elenco alfabetico dei 156 Senatori del Regno nominati dal 3 aprile 1848 al 1º aprile 1855, colle relative annotazioni.
9. Gli Uffizi della Presidenza del Senato.
10. I Ministeri dopo la promulgazione dello Statuto.

Dalla semplice enumerazione delle materie si rivela la grande utilità di questo lavoro del benemerito Deputato di Barge per tutti coloro che amano seguire il movimento politico del nostro paese e conservare un documento valevole per la storia delle nostre libere istituzioni.

— Il sig. Lossa ha pubblicato il N. 4 della sua *Guida pratica pe' viaggiatori in Torino*, divisa in quattro parti, ed una appendice con notevoli aggiunte di utili indicazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 12 *luglio*.

Dai rapporti testè giunti del generale in capo Alfonso Lamarmora, in data di Kadikoi delli 26 e 30 giugno ultimo scorso, si raccoglie che il movimento dei colerosi era ridotto dal 25 al 30 giugno a quelle proporzioni che sono quasi normali in certe stagioni dell'anno presso gli eserciti combattenti in Oriente, vale a dire a cinque o sei casi al giorno.

Il 24 giugno il generale Alfonso Lamarmora si recò sull'*Authion*, piroscafo della R. marina, a visitare i due ammiragli delle flotte inglese e francese, osservando ad un tempo l'imboccatura del porto di Sebastopoli. Come quel piroscafo si trovò a portata delle batterie nemiche, queste gli trassero contro qualche proiettile, ma senza effetto di sorta.

La morte di lord Raglan avvenuta dopo due giorni di malattia era stata sentita con gran rammarico dagli eserciti alleati, e il generale Lamarmora la deplorava doppiamente per gli ottimi rapporti che aveva sempre mantenuto col maresciallo.

Pubblichiamo l'ordine del giorno con cui egli annunziò alle nostre truppe l'infausto avvenimento.

Ordine del giorno del 30 giugno.

Soldati!

Moriva ieri sera, dopo breve malattia, l'illustre maresciallo lord Raglan, comandante in capo l'armata inglese.

La lunga sua carriera, gli importanti servizi resi alla sua patria, l'eroico suo coraggio e l'esemplar costanza, colla quale sopportò col suo esercito le dure prove e gli stenti d'una campagna d'inverno, rendono la sua perdita una grande sventura. Egli apprezzava quest'armata del Re, e molto fece per sovvenire a' suoi bisogni. Uniamoci ai nostri bravi alleati per compiangerne la morte e venerarne la memoria.

Il Generale in Capo
Firmato: LA MARMORA.

Si hanno notizie della divisione navale in Oriente del 28 giugno. Lo stato di salute degli equipaggi era soddisfacente.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 11 luglio:

Verso le ore 6 pomeridiane di ieri, sul piroscafo di bandiera austriaca *Vorwærts*, provenienti da Civitavecchia, giungevano in questo porto le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante con seguito. Essi continuano a rimanere sul vapore su cui viaggiano e non discendono a terra che per visitare la città.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta d'Augusta* riproduce dal *Volkshalle* un'analisi della circolare austriaca del 28 giugno, diretta agli agenti austriaci presso le nuove corti di Alemagna, e di cui abbiamo già fatto cenno: Il conte Buol insiste sulla necessità di sostenere i quattro punti nella loro totalità; soggiunge non potersi ancora operare una riduzione dell'esercito di occupazione ne' Principati; il rimanente dell'esercito potersi diminuire in modo però che, qualora necessità stringesse, possa restituirsi in brevissimo tempo a numero compiuto; frattanto il conte Buol crede si debba mantenere il contingente della Confederazione sul piede di guerra; il sig. Prockesch-Osten esporrà, del resto, alla Dieta Germanica lo stato delle cose.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 11 *luglio*.

Un dispaccio del generale Simpson in data del 9 dice:

Mi propongo di cominciare domani un fuoco ben nutrito contro il Redan.

La salute delle truppe è sempre soddisfacente.

Il generale Gortschakoff propone lo scambio dei prigionieri.

Parigi, 12 *luglio*.

Il generale Pelissier scrive in data del 10:

Niente di nuovo. Il fuoco è vivissimo fra gl'inglesi e il gran Redan. Le batterie russe questa sera sono silenziose, e gl'inglesi potranno spingere innanzi i loro lavori.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 9 luglio 1855

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		Lire
Voghera	»	»	»	»	53	42	»	»	»	»	37 15
Mercato del 10											
Alba	24	45	42	49	42	37	8	36	31	81	39 83
Mondovì	400	48	44	400	44	38	200	38	34	1000	41 66
Voghera	51	43	47	33	39	43	4	37	39	88	42 67
Mercato dell'11											
Cuneo	675	51	58	1870	45	51	545	34	45	3090	48 02
Fossano	38	46	51	60	37	45	37	30	36	135	41 11
Pinerolo	36	41	45	61	39	40	36	37	38	133	39 83

Ultimo mercato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 85
C. d. m. in liq. 86 25 p. 31 agosto
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. in c. 885 885

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. m. in c. 534
A. della B. N. 1 gen. C. d. m. in c. 1208
Azioni Telaio Bonelli C. della m. in c. 77 50
Telegrafo sotto-marino. C. della m. in liq. 165 p. 31 luglio
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. matt. in liq. 485 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 11 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 35	65 95
Id.	4 1/2 0/0	92 50		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50		» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma in due atti del M.tro Donizzetti *La Regina di Golconda*. con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Il nuovo caino*. (dramma nuovissimo).

Recita a favore della prima attrice E. Germoglia.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Un matrimonio mosaico*.

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *I misteri di una gran dama*. — con ballabili.

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Gli azionisti del credito mobiliare sono invitati ad intervenire ad un' adunanza straordinaria, la quale avrà luogo nel giorno 16 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, per conoscere la posizione degli affari sociali, e deliberare sulle relative proposte della direzione, anche, occorrendo, in senso dell' articolo 38 degli statuti sociali.

Torino, l'11 luglio 1855.

P. Profumo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Per l'effetto di cui all'art 10 dello Statuto sociale, si mandano pubblicare i numeri delle 65 azioni i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento di versamenti, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 22 corrente luglio, saranno per doppio vendute alla Borsa di Torino, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 550 a 559. 850 a 879. 1493 a 1502. 1523 a 1527. 1548 a 1557. 5791 a 5795.

Torino, l' 11 luglio 1855.

Avis aux Actionnaires

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER
VICTOR EMMANUEL

Pubblication des Numéros
des actions en retard du 3.me versement

(Extrait des Statuts)

Art. 12.

. . . . Les numéros des actions en retard sont publiés dans les journaux désignés en l'article neuvième, et quinze jours après cet avis, sans autre acte de mise en demeure, ces actions seront vendues sur *duplicata*, par le ministère d'un Agent de Change, soit à la Bourse de Turin, soit à la Bourse de Paris, suivant les indications contenues dans la publication.

Le titre de l'action vendue est nul de plein droit par le fait seul de la vente, sans qu'il soit besoin d'aucune notification ou publication, et les fonds déjà versés appartiennent à la Société.

En conséquence, toute action qui ne porte pas la mention exigée par le premier paragraphe du présent article, cesse d'être admise à la négociation, à dater du dernier jour de l'époque fixée pour le versement.

Num. 2254. 2423. 4100 à 4103. 4116. 4118. 4119. 4142 à 4144. 4190 à 4194. 5528. 5556 à 5559. 5565 à 5571. 5674 à 5677. 5717. 5943 à 5947. 10131 à 10135. 10220 à 10234. 10411 à 10413. 10466 à 10468. 11780 à 11783. 12308 à 12317. 12374 à 12393. 15871 à 15875. 15966 à 15970. 16146 à 16295. 16516 à 16520. 16866 à 16870. 17646 à 17650. 17676 à 17815. 18716 à 18720. 19136 à 19145. 19396 à 19425. 19426 à 19430. 20001 à 20005. 20181 à 20190. 21751 à 21825. 22036 à 22045. 22611 à 22615. 22826 à 22830. 23801 à 23810. 24096 à 24100. 24276 à 24285. 24326 à 24330. 24511 à 24515. 24721 à 24725. 24776 à 24785. 24956 à 24965. 25261 à 25265. 25331 à 25235. 25426 à 25430. 25441 à 25445. 25451 à 25455. 26061 à 26065. 26291 à 26300. 26351 à 26355. 26991 à 26995. 27006 à 27010. 27016 à 27020. 27041 à 27045. 27131 à 27135. 27161 à 27175 27206 à 27210. 27381 à 27385. 27466 à 27470. 30226 à 30260. 30731 à 30735. 31661 à 31665. 31691 à 31710. 31786 à 31790. 31846 à 31850. 35226 à 35245. 35476 à 35500. 35541 à 35545. 35581 à 35600. 36571 à 36580. 36866 à 36870. 36891 à 36905. 45461 à 45480. 45681 à 45700. 45821 à 45830. 46651 à 46660. 46941 à 46960. 47391 à 47400. 47421 à 47430. 47641 à 47650. 47781 à 47790. 48031 à 48050. 48331 à 48340. 48711 à 48720. 49001 à 49010. 49061 à 49070. 49471 à 49480. 53221 à 53260. 54441 à 54460. 55001 à 55240. 56121 à 56130. 56161 à 56180. 56191 à 56200. 56791 à 56800. 57411 à 57420. 57421 à 57450. 58311 à 58360. 58411 à 58530. 58531 à 58560. 60051 à 60060. 60071 à 60080. 60271 à 60280. 60491 à 60510. 60601 à 60610. 60741 à 60750. 61001 à 61010. 61031 à 61040. 61311 à 61320. 61351 à 61360. 62301 à 62310. 64171 à 64180. 64821 à 64840. 65001 à 65200. 65401 à 65790. 65881 à 65900. 66861 à 66910. 67101 à 67200. 67301 à 67400. 67501 à 67600. 67801 à 67900. 68561 à 68570. 68701 à 68710. 69611 à 69620. 70021 à 70050. 70741 à 70750. 71241 à 71250. 72941 à 72990. 73961 à 73970. 73991 à 74000. 77156 à 77175 77801 à 77825. 77976 à 78000. 78951 à 78975. 80001 à 80025. 80875 à 80900. 80926 à 80950. 80976 à 81000. 81001 à 81050. 81326 à 81400. 81726 à 81750. 83226 à 83250. 84626 à 84675. 85576 à 85600. 86426 à 86450. 86776 à 86800. 88101 à 88125 89326 à 89350. 89726 à 89750. 89776 à 89850. 90026 à 90050. 90226 à 90250. 90301 à 90325. 90926 à 90950. 91576 à 91600. 93126 à 93175. 93351 à 93375. 93926 à 93975. 94501 à 94600. 94851 à 94875. 95301 à 95350. 96876 à 96900. 96975 à 97000. 97126 à 97175. 97401 à 97425. 97526 à 97550. 98476 à 98575. 98851 à 98875. 99176 à 99200.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. Le Provost.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

A norma della Circolare delli 26 scorso i signori azionisti della Società sono prevenuti che il compimento del 1.° Decimo vuol essere eseguito nel termine perentorio dal 1° al 5 corrente.

Genova, il primo luglio 1855.

Il Direttore Landi.

AVVISO
SOCIETA' IN ACCOMANDITA
ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

I proprietarii d'azioni per intervenire all' adunanza dell'Assemblea generale degli azionisti, convocata per il giorno 17 luglio andante alle ore 8 di sera nel locale della nuova borsa, piazza Mele in Genova, dovranno munirsi del biglietto d'ammissione personale il quale verrà loro rilasciato, sul visto delle azioni, all'ufficio provvisorio della società in Genova, salita al Palazzo Arcivescovile, n. 1, nei giorni 13 e 14 corrente dalle ore 9 di mattino alle 4 pomeridiane.

Per il Direttore Gerente
Nicodemo Pella.

THE GRESHAM-THE TRAVELLER
Compagnie Inglesi d' Assicurazioni
a premio fisso sulla vita

Con Decreto Reale del 5 corrente luglio, venne autorizzata la Compagnia Inglese di Assicurazioni a premio fisso sulla vita, denominata *The Gresham Life Assurance Society*, e con altro

Decreto Reale dello stesso giorno, venne pure autorizzata la Compagnia Inglese di Assicurazioni contro i sinistri d'ogni specie personali, sì in terra che in mare, denominata *The Traveller*.

Torino, l' 11 luglio 1855.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D'APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

DIFFIDAMENTO

Per quell' effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia, che con sentenza contumaciale, resa dal Tribunale di commercio in Torino sedente, del 10 corrente mese, si dichiarò risolta la società contratta colla privata scrittura 22 luglio 1850 tra li signori Luigi Bruno, residente a Mondovì e Giuseppe Gasco, residente a Savigliano, avente per oggetto la compra e vendita di bestiame.

Torino, l' 11 luglio 1855.

Mussa sost. Vayra.

AVVISO

Chiantore Giovanni, propietario del Caffè Dante, posto in questa capitale, annunzia che assieme alla Società già esistita col Ignazio Chiantore per l'esercizio di detto caffè rimase pure sciolta quella che ebbe luogo prima col signor Bordino Gio. Battista; sicchè egli rimase consolidatorio di entrambi nell'attivo e passivo.

Torino, l'11 luglio 1855

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri, con cantina e legnaia, via di Belvedere, n. 4, scala nella corte, terzo piano.

DA AFFITTARE
presso Cocconato, in amena e salubre posizione

CASA civile di 6 membri decentemente arredati, con piccolo giardino, ed ove si desiderasse eziandio piccola vigna con piante fruttifere. — Il proprietario avendo vettura e cavallo li porrebbe a disposizione degli affittavoli per le gite che volessero fare nei contorni e sugli stradali per raggiungere le vetture pubbliche. — Dirigersi in detto luogo all'Caffè Arnaudi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi membri grandi e piccoli a uso di banca, uficio o di abitazione, piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile. — Dirigersi ivi alla Banca Eugenio Franel.

DA AFFITTARE
pel 1° prossimo gennaio

Grande BOTTEGA in via Nuova, accanto al n. 16. — Dirigersi alla segreteria del marchese Natta, casa propria, piazza S. Carlo, 2.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 12 camere od anche meno, signorilmente mobigliate, ad uso di villeggiatura, sui colli di Torino, ad un miglio e mezzo distante dalla città.

Dirigersi dalli signori Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre camere signorilmente mobigliate, via di Po, piano 2° nobile. — Dirigersi dalli signori Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po.

NOTA

Con atto 30 ottobre 1854, rogato Signoretti, insinuato a Torino, il signor Eligio Gioachino Curti del vivente Giovanni, nato in Milano e residente in Torino, negoziante, quale investito del brevetto di privilegio per un nuovo metodo di preparare ed imbiancare il lino, canape ed altre materie fibrose negli Stati Sardi, concesso con decreto reale del 21 agosto 1854 a favore della ditta Curti, Piciotti e Comp. di Londra, ha formata società in accomandita tra esso e quelli che rendendosi acquisitori di azioni vogliono farne parte, per l'effetto di promuovere la coltivazione dei lini e delle canape comprando questi prodotti in stato grezzo per ridurle in fibre atte alla filatura secondo il metodo privilegiato Dikson.

La ragione di commercio è stabilita sotto la ditta *Società piemontese per la preparazione dei lini e delle canape.* Il signor E. G. Curti è il direttore gerente della società, egli solo ha la firma sociale colle parole E. G. Curti e Compagnia.

La sede della società è in Torino, ma si possono avere agenzie e manifatture nei luoghi di produzione ed ove il gerente crederà stabilirne.

Il capitale sociale attivo è fissato nella somma di un milione di lire, ripartito in due mila azioni da L. 500 caduna.

Sottoscritta la metà delle azioni la società s' intenderà costituita.

La durata sarà per anni dieci, ossia per tutto il tempo per cui è durativo il privilegio, di cui nel decreto reale 21 agosto 1854.

Per estratto conforme all'originale rilasciato ad instanza del signor E. G. Curti e Compagnia, per gli effetti voluti dall'art. 51 del Codice di commercio.

Torino, il 30 giugno 1855.

Domenico Signoretti.

NOTA

Con decreto reale 3 dicembre 1854, venne autorizzata la società in accomandita per azioni al portatore, costituita in Torino con atto 30 preceduto ottobre, rogato Signoretti, sotto le modificazioni che seguono.

1. Il gerente Eligio Gioachino Curti, cessi dal far parte dell'attuale ditta Curti, Piciotto e Comp. di Londra.

2. Nell'art. 1° degli Statuti suddetti, invece di *Società piemontese per la preparazione ecc.* si legga: *Società E. G. Curti e C., per la preparazione dei lini e delle canape.*

3. Il secondo periodo dell'art. 3 s' intenda soppresso.

4. Nell'alinea terzo dell'art. 7 dopo le parole «sia stato dimostrato», s'abbiano per inserte le seguenti: « dalla relazione d'una commissione d'esame nominata a questo fine dall'Assemblea generale dei socii. »

5. Nell'art. 13 dopo le parole: « nel modo più utile alla Società », si abbiano per aggiunte le seguenti: « previo concerto col Consiglio di Sorveglianza. »

6. L' art. 14 s' intenda riformato come infra: «Art. 14. Il Consiglio di Sorveglianza è costituito da cinque dei principali azionisti da eleggersi dall'Assemblea generale nella prima sua adunanza, la quale avrà luogo tosto dopo che la Società sarà costituita a mente del disposto dall'art. 7, alinea 1. »

7. In calce dell'art. 17, si ritenga aggiunto un alinea così concepito: « Perchè l'Assemblea generale possa validamente deliberare, si richiederà la presenza d'almeno 40 azionisti, che rappresentino la metà delle azioni, più una; mancando queste condizioni nella prima adunanza, se ne convocherà, ad 8 giorni d' intervallo, una seconda, indicandone l'oggetto, ed in questa saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero dei socii intervenuti, e delle azioni rappresentate. »

8. All'attuale alinea dell'art. 16 si ritenga surrogato il seguente « I membri del Consiglio di Sorveglianza si rinnovano ogni anno per un quinto. I membri uscenti sono indefinitamente rieleggibili »

9. Al paragrafo G dell'art. 18 s' intenda annessa la clausula « Salva l'approvazione del Governo »

10. Il primo periodo dell'art. 21, si ritenga per modificato come infra: « Il gerente non potrà neppure in tale di lui qualità contrarre alcun mutuo per conto della Società, senza esservi stato autorizzato dall'Assemblea generale. »

11. All'attuale art. 22, s'abbia per sostituito il seguente: « Art. 22. Il gerente dovrà lasciare in deposito nella Cassa della Società una cauzione che verrà determinata dal Consiglio di Sorveglianza nella prima sua seduta. »

12. L'art. 23 si ritenga soppresso.

13. Dopo il primo alinea dell'art. 25, s' intenda inserto il seguente « Spetterà all' Assemblea generale il giudicare del bisogno, e dell'opportunità di fare l'acquisto così del secondo, come del terzo paio di macchine. »

14. Il primo paragrafo dell'art. 27, s'abbia per modificato come segue: « Qualunque difficoltà, o controversia che sorgesse fra la Società ed il gerente, sarà definita da tre arbitri, di cui due saranno eletti dalle parti ed il terzo dai due primi arbitri, ovvero nel caso di disaccordo fra questi, dal tribunale di commercio. »

Copia autentica del detto atto 30 ottobre 1854, e del decreto Reale del 3 successivo dicembre, di cui si è sovra dato l' estratto, sono stati depositati nella segreteria del tribunale di commercio di Torino, per esservi, come si sono affissi.

Torino, l'11 luglio 1855.

Domenico Signoretti.

NOTA

All'udienza di questo R. Tribunale provinciale delli 14 agosto prossimo, ore 9 di mattina, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul terr. di Brà, e divisi in due lotti al prezzo e condizioni descritti nel relativo bando. La vendita viene promossa dalli signori Gio. Battista e medico Agostino fratelli Negro a pregiudicio di Rajmondo Brizio tutti di Brà.

Alba, il 17 giugno 1855.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Asti che avrà luogo alle ore 11 di mattina del 28 agosto prossimo, e sulla instanza del sig. Giuseppe Oggero, domiciliato a Villafranca, avrà luogo a pregiudizio di Matteo Bricarello fu Michele, dimorante sulle fini di Maretto, l'incanto e successivo deliberamento della pezza vigna, situata sulle fini di Maretto, regione Comune, col num. 301 metà della mappa, di are 39, centiare 65, consorti Secondo Bestante, Luigi Buscaglione e la restante pezza, al prezzo dall' instante offerto di L. 255, ed alle condizioni descritte nel bando venale del 10 corrente.

Asti, il 10 luglio 1855.

Quarra proc. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Mondovì del 25 prossimo mese di agosto, ore 9 antimeridiane si procederà all'incanto di diversi stabili, posti sul territorio di San Michele, Mombasiglio e Lesegno, di cui provocossi la subasta dalla signora Paola Chiesa vedova Carboneri, residente nella città di Mondovì contro Lorenzo Gamba fu Domenico, residente a San Michele, alle condizioni di cui al bando venale del 4 andante mese, ed al prezzo cioè:

Il lotto primo di L. 3,800; il lotto secondo di L. 2,500; il lotto terzo di L. 2,500.

Mondovì, il 9 luglio 1855.

Comino caus. coll.

NOTA

In vigor d'instromento del 22 giugno 1852, rogato Albasio, il sig. Giacomo Maria Barbaroux fu Giambattista, banchiere, domiciliato in Torino, faceva acquisto dai signori Gaetano ed avv. Giacinto, padre e figlio Costa, in allora domiciliati rispettivamente in Caraglio e Racconigi, d'una cascina e beni, denominata dei Bertolini ossia Foresto, in territorio di Cavallermaggiore, con piccola frazione in quello di Sommariva del Bosco, del quantitativo di ettari 12, are 7, per il prezzo L. 34,500.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seg. del Codice Civ. quel titolo d'acquisto venne consegnato all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, ove il 7 corr. fu trascritto sul reg. 19 delle alienazioni, num. 404.

Saluzzo, il 10 luglio 1855.

L. Borelli caus. coll.

NOTA

Per gli effett voluti dall'art. 2303 del Codice civile venne, l'11 luglio 1855, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Susa l' atto di vendita di un corpo di casa con prato vergero e giardino annessi, di are 15, cent. 42, fra le coerenze a levante di Giuseppe Caffo, a mezzodì degli eredi Richard e Marchiandi, a ponente di Giuseppe Godino, al nord del medesimo e di Giuseppe Caffo, nella regione Borgo dei Nobili, territorio di Susa, in data del 24 giugno 1855, rogato Garino notaio in Susa, fatta dalla Maria Caffo vedova di Giuseppe Genta, come tutrice di suo figlio minore Carlo Genta, residente in Susa, a favore del signor Carlo Pignetti fu Stefano, residente in Torino, per il prezzo di L. 6500.

Susa, l'11 luglio 1855.

Garino notaio coll.

NOTA

Con sentenza dell' 8 giugno 1855 si sono deliberati a favore di Giacomo Boggio, di Brusnengo, fra gli altri stabili di spettanza di Cesare Maria Maccia, di cascine San Giacomo, quello componente il lotto primo, mediante il prezzo di L. 1,100. A tale prezzo e per quanto riflette il detto solo lotto, venne per atto del 21 passato mese di giugno fatto da Paolo Balocca l'aumento del sesto in lire 1284, e dietro tale aumento il tribunale provinciale di Vercelli in persona del suo presidente, con suo decreto del 27 detto mese di giugno, ha fissato l'udienza del 25 corrente mese di luglio, ed alle ore 12 meridiane, pel nuovo incanto, il tutto come dal relativo bando del 27 passato giugno, e colle condizioni in esso espresse.

Vercelli, il 7 luglio 1855.

Ara caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli l'atto del 28 maggio 1855, alli rogiti del sottoscritto, portante vendita da Bellerate Antonio fu Giuseppe, nato e residente in Arboro, a favore delli Tagliabue Andrea e Giovanni fu Paolo, nati nel suburbio di Vercelli e residenti in Arboro, pel prezzo di L. 800, dei segg. stabili posti in Arboro, cioè:

Membri di casa, orto e corte, nel cantone di San Sebastiano, sotto parte del num. di mappa 69, fra le coerenze di Tagliabue Francesco, di Gallo Carlo, di Sereno Bellerate e della Contrada ossia Fossa del Castello, cioè:

Cucina al pian terreno, camera al di sopra e magazzeno superiormente posti verso mezzogiorno, la terza parte della stalla nuova, una cantina, una bottega, e questi 3 membri verso mezzanotte, una travata del pilastro nuovo sino contro a Bellerate Sereno, una tettoia a paglia dal detto pilastro nuovo sino al confine col suddetto Bellerate Sereno, escluso però il torchio sotto detta tettoia, e per ultimo orto e corte, questa dal confine di Bellerate Francesco, andando verso il Sereno Bellerate.

Vercelli, il 9 luglio 1855.

G. Beglia not.

RICERCA

Di L. 6[m. a 8[m. con buona cautela. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 170 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 13 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M.

Sire,

Le attuali servitù militari sulle proprietà che avvicinano le fortificazioni della piazza d'Alessandria furono stabilite con R. patenti in data 30 gennaio 1847.

Posteriormente, quando si dovette far luogo al passaggio della ferrovia presso quella città, venne a tale effetto, secondo il piano concertato preventivamante tra questo Ministero e quello dei lavori pubblici nella mira di conciliare gli interessi della difesa dello Stato con quelli del commercio, abbattuto un tratto dell'antica cinta della città stessa da quella parte; e allo stato attuale delle cose, qualora si avesse a ricostruirlo, sarebbe mestieri impiantarlo al di là della ferrovia.

Ciò posto, non vi avrebbe oggigiorno, siccome fu riconosciuto per mezzo del Genio militare, inconveniente alcuno nello interesse militare a liberare una parte delle proprietà private poste in quella località dalle servitù di cui sono gravate in forza dell'art. 5 delle citate R. patenti, restringendo la zona di queste secondo lo consentono le nuove condizioni locali; coll'avvertenza però di lasciar libera la azione del fianco sinistro del bastione di S. Baudolino.

La liberazione di quelle proprietà dalla servitù che la difesa dello Stato più non rende necessarie, essendo un debito di giustizia da parte del governo di V. M., il riferente secondando anche al riguardo le istanze fatte dal municipio d'Alessandria ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. l'unito Decreto, con cui essa verrebbe attuata mediante una modificazione al citato art. 5 delle R. patenti 30 gennaio 1847 espressa nello stesso Decreto; rimanendo intanto pienamente provvisto alle esigenze della difesa della piazza, quali emergono al giorno d'oggi, e in nulla pregiudicato l'avvenire in quanto ai progetti che si potessero avere di ampliazione delle fortificazioni della piazza stessa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le regie patenti in data 30 gennaio 1847 con cui furono stabilite le attuali servitù militari attorno alle fortificazioni d'Alessandria;

Ritenuto, che in seguito alle innovazioni operatesi pel passaggio della ferrovia e l'impianto della stazione d'essa presso quella Città, si rende possibile di restringere da quel lato la zona di tali servitù senza inconveniente per la difesa della piazza;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono sciolte da ogni vincolo di servitù militare le proprietà situate al nord-est della stazione della ferrovia di Alessandria circoscritte da un poligono avente per vertici:

a) Il punto d'incontro della retta determinata dai punti num. 2 e 3 del quarto poligono, di cui è oggetto all'art. 5 delle suddette regie patenti, col ciglio della scarpa della strada per le merci verso ponente;

b) Il punto d'incontro del detto ciglio con una linea partente dall'angolo al fianco sinistro del bastione di S. Baudolino all'altezza del cordone, tirata parallelamente all'asse della ferrovia.

c) Il punto d'incontro di quest'ultima linea coll'asse del canale *Carlo Alberto* scorrente tra il ponte della ferrovia e quello della *Cassinetta*;

d) Il punto d'incontro del prolungamento dell'asse suddetto col lato determinato dai punti num. 1 e 2 del precitato art. 5 di dette regie patenti;

e) Finalmente il punto num. 2 dello stesso articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 16 giugno 1855.

VITTORIO EMANUELE.

Giacomo Durando.

Il Num. 955 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M., in udienza del 5 luglio 1855.

Sire,

Per utilizzare il personale addetto all'ufficio del Catasto e far sì che i lavori da eseguirsi in continuazione di quelli da esso intrapresi possano servire da una parte di base sicura alle future operazioni di rilevamento parcellare e dall'altra di maggiore istruzione agli ufficiali applicati al detto ufficio, il riferente avrebbe determinato di far estendere a tutta la provincia di Torino una rete trigonometrica giusta i principii stabiliti coll'art. 4 della legge sul Catasto stabile.

Finchè questa operazione era circoscritta ai dintorni di Torino e che il numero degli individui che vi prendevano parte era assai ristretto, il riferente aveva ordinato che per sopperire alle spese di trasporto o di vitto dei detti impiegati fossero fatti i fondi in via economica dal segretario dell'ufficio ad uno dei detti impiegati il quale ne rendeva conto all'appoggio di analoghe quitanze.

Questo metodo di corrispondere ciò che si dice indennità di campagna degli operatori non potrebbe più ora adottarsi, sia pel crescente numero di essi, sia perchè essi si trovano divisi e suddivisi in varie squadre staccate, sia finalmente per la distanza in cui essi si trovano dalla capitale.

In vista di ciò pare al riferente sarebbe conveniente lo adottare il metodo seguito in tutte le Amministrazioni di simil genere, quello cioè di corrispondere a ciascun operatore una indennità di campagna proporzionata ai vari gradi degli impiegati e nella quale siano comprese tutte le spese di viaggio, di vitto e di soggiorno fuori dalla capitale da corrispondersi in seguito ad apposito certificato che dovrà essere rilasciato a ciascuno di essi dal Direttore capo dell'ufficio.

Qualora la M. V. sia per entrare nell'accennato divisamento, il riferente ha l'onore di sottoporre alla R. V. firma l'annesso Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È accordata un'indennità di campagna agli Applicati dell'ufficio del Catasto pel tempo da essi occupato nei lavori trigonometrici od altri dipendenti intrapresi nella provincia di Torino.

Art. 2. Tale indennità rimane provvisoriamente fissata nel modo seguente:

1. Per gli applicati tecnici che godono uno stipendio oltre le lire 1,999, in lire otto per ciascun giorno;

2. Per quelli che godono di uno stipendio inferiore alla suddetta somma di lire 1,999, L. sei per ciascun giorno;

3. Per gli Aspiranti-volontari addetti all'ufficio, lire cinque ciascun giorno;

4. Pei Canneggiatori, lire una centesimi cinquanta.

Art. 3. La suddetta indennità di campagna dovrà intendersi ridotta della metà rispettivamente per ciascuna categoria delli aventi ragione, ogniqualvolta non sieno obbligati di soggiornare fuori della città di Torino.

Art. 4. Tale indennità sarà corrisposta di quindici in quindici giorni a partire dalla data del presente, dietro appositi certificati da spedirsi dal Direttore Capo dell'ufficio.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 5 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 956 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., con Decreto del 2 corr., sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, al signor Giacinto Desderi, direttore demaniale e conservatore delle ipoteche in riposo, membro del consiglio speciale dell'amministrazione della cassa ecclesiastica.

Con decreto 5 luglio 1855:

Castagnola Teresa, vedova di Campi Emanuele, vice console di marina in ritiro, ammessa a far valere i titoli a pensione.

Con decreto 9 detto:

Migone Sebastiano, applicato di seconda classe al Ministero marina, nominato sotto commissario di marina di seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 luglio.*

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Vista la tabella dei posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, la quale è annessa al nostro Manifesto dell'8 scorso giugno:

Veduto il R. Decreto del 2 corrente, col quale si rendono liberi per lo studio di qualunque facoltà i posti che nell'anzidetta tabella erano specialmente affetti allo studio di una facoltà determinata;

Veduta la nota del 26 scorso giugno con la quale il signor Ministro della pubblica istruzione annunziò la sua risoluzione di non più valersi della facoltà impartitagli con Real Decreto dell'8 settembre 1853 di conferire i posti gratuiti, rimasti vacanti dopo il concorso;

Notifichiamo quanto segue:

I posti che nella suddetta tabella erano riservati per lo studio d'una determinata facoltà, restano disponibili per lo studio di qualunque facoltà, comprese quelle di Lettere e di Matematica.

Gli studenti che si presenteranno ai prossimi esami di concorso, sottoscriveranno ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo sull'ultimo lavoro la *facoltà al cui studio intendono d'applicarsi*, ed il posto al quale aspirano.

Gli studenti, che non si presenteranno o non riesciranno negli esami di concorso, non potranno più sperare di ottenere un posto gratuito di favore.

Nulla è del resto innovato a quanto è accennato nel suddetto nostro Manifesto dell'8 scorso giugno, se non che non debbono considerarsi per vacanti i posti, che nella succennata tabella figuravano assegnati per lo studio di Teologia al distretto d'Acqui ed a quello di Annecy, Bonneville, S. Giuliano e Thonon.

Torino, dal Palazzo della R. Università degli Studi, il 12 luglio 1855.

Per detto Consiglio Universitario

Il segretario capo d'ufficio

Garneri.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Se si ha da credere a certe indicazioni, il realizzamento del prestito sarebbe più prossimo che non erasi creduto dapprima. La posizione dei capitalisti e le circostanze attuali militerebbero nel senso d'un'accelerazione di questa grande operazione finanziaria. La piazza di Parigi non meno che la generalità dei detentori di capitali si sono preparati da non breve tempo, per quanto pare, a rispondere all'appello del governo, ed hanno immobilizzato, a questo fine, considerevoli somme, che è urgente di restituire alla circolazione generale, determinando il loro impiego. Si comprendono infatti le potenti ragioni che debbono determinare il governo dell'imperatore a far cessare l'inazione d'una troppo lunga aspettativa, se tale è lo stato delle cose che noi abbiamo accennato.

È però a dirsi che le assicurazioni sì positive e sì chiare del conte di Morny, parlante in nome della commissione legislativa, abbiano perduto alcunchè della loro felice significazione? È ben lungi che noi lo crediamo. Lo Stato, come dichiarò l'onorevole presidente del Corpo legislativo, è veracemente infatti al disopra dei bisogni del momento. Esso possiede, senza il minimo dubbio, gli ultimi 100 milioni del precedente prestito, e tiene in riserva ne' suoi scrigni tutti i mezzi che gli sono necessari per sovvenire

Appendice

COMMEMORAZIONE

ANTONIO ROSMINI

E come fu creata, fu repleta
Sì la sua mente di viva virtute.
Dante - Paradiso. *Canto XII.*

Tre anni non sono ancora compiti, dacchè si estingueva anzi tempo quella splendida luce di pensiero e di virtù che fu Vincenzo Gioberti, e già l'Italia e la scienza vestono nuovamente a bruno per la morte di Antonio Rosmini! Nel mondo filosofico che risuonava ieri dei loro nomi e delle loro controversie metafisiche, oggi è lutto e silenzio: ogni dissidio è composto nella eterna e sacra pace del sepolcro, e le anime dei due grandi avversari sono entrambe congiunte nel seno di quella Divina Verità, che i loro intelletti vagheggiarono di quaggiù con lungo e sincerissimo amore. Se Gioberti fosse vivo sarebbe già stato il patetico ed impareggiabile interprete del dolore dell'Italia; chi fu discepolo ed amico di Vincenzo Gioberti è compreso oggi dalla mesta certezza di essere interprete veridico del suo nobile cuore consacrando qualche parola di schietto e riverente rimpianto alla memoria di Antonio Rosmini. Al cospetto di quella tomba il rimpianto sorge nel cuore spontaneo, e nel manifestarlo si obbedisce in pari tempo ad un istinto e si compie un dovere.

La vita di Antonio Rosmini fu dedita alla pratica della religione ed alla meditazione dei maggiori problemi della scienza del pensiero. Nelle faccende di questo mondo ebbe scarsa o nessuna ingerenza; le regioni nelle quali si compiaceva stare il suo spirito erano le regioni delle idee; ivi spaziava e viveva la forte e serena vita dell'intelletto. E la mansuetudine dell'animo si riscontrava con l'indole dello ingegno; la dolcezza del cuore con la virtù contemplativa della mente; ebbe nel secolo decimonono la fede robusta di un dottore della chiesa del secolo decimo, e la ingenua pietà di un anacoreta dei primi secoli dell'èra cristiana.

Antonio Rosmini Serbati nacque a Roveredo nel Tirolo la mattina del 25 di marzo 1797 da Pietro Modesto e da Giovanna nata Contessa De Formenti. La sua vocazione per la meditazione e per la carriera ecclesiastica fu palese non sì tosto incominciò lo sviluppamento della ragione, il quale in lui fu precoce: fornì gli studi di grammatica, di lettere e di filosofia nella sua terra nativa sotto la direzione del sacerdote D. Pietro Orsi, e sostenne con molta lode gli esami in quelle varie discipline nel liceo Tridentino. Nel 1814, vale a dire a soli diciasette anni di età, era già provetto filosofo, ed aveva fatta lettura dei più difficili libri di argomento metafisico. Primogenito di ricca e cospicua famiglia dichiarò di voler rinunziare a tutti i vantaggi de' natali per addirsi alla carriera ecclesiastica: le preghiere dei parenti e degli amici, le istanze di amorevoli maestri, fra cui il padre Antonio Cesari, per distoglierlo da quel proposito tornarono vane: la risoluzione dello studioso giovanetto non era frutto di capriccio nè di impeto inconsiderato, ma figlia di quel presago istinto, che svela alle anime elette la loro predestinazione; e perciò fu irremovibile. Entrò quindi negli ordini sacri, e nel 1817 recossi all'università di Padova ad attendere agli studi teologici: in quel celebrato ateneo conobbe Niccolò Tommaseo, che attendeva parimenti agli studi, e strinse con lui i vincoli di quell'amicizia, che la morte sola poteva sciogliere.

Oltre agli studi metafisici e teologici intendeva pure alacremente a quelli della lingua e dell'estetica; fece lunghi esercizi di stile, scrisse versi ed amò le arti belle. Nell'anno 1821 fu ordinato sacerdote, e frattanto non cessava da' suoi studi prediletti, e nella casa paterna teneva conferenze di metafisica e di teologia con molti de' suoi amici e condiscepoli, a cui leggeva e commentava la Somma di S. Tommaso e dava insegnamento d'eloquenza sacra.

Nel 1822 il giovine sacerdote andò a Roma, dove ebbe da Sua S. Pio VII cortesi accoglienze e caldi incoraggiamenti a proseguire negli studi incominciati: egli aveva già pubblicato a Padova nel 1818 una epistola a Sebastiano de Apollonia, ed a Roveredo nel 1820 una epistola al Tommaseo. Dopo il soggiorno di alquanti mesi a Roma rifiutò la prelatura, e reduce in patria si diede con raddoppiato zelo a continuare nelle meditazioni ed indagini metafisiche: il suo maschio ingegno sperimentava una invincibile attrazione per gli argomenti speculativi più astrusi, e l'attenta lettura dei filosofi greci e dei Padri della Chiesa avevano corroborata ed accresciuta la naturale inclinazione.

Fin da' primi anni della sua vita intellettuale il Rosmini fu persuaso della necessità di ravvivare in Italia gli studi metafisici e di provvedere al miglioramento del chiericato cattolico mediante l'insegnamento: fin da' primi anni egli fu convinto l'ignoranza essere la maggior nemica della religione e la dottrina dei sacerdoti essere lo strumento efficacissimo di concordia fra la religione e la civiltà. A lui pareva debito di buon cattolico di avversare la filosofia del secolo decimottavo, ma ben comprendeva che a raggiungere lo scopo era mestieri di ravvivare le tradizioni della antica filosofia cristiana e di cercare nella scienza medesima le armi acconce a combattere gli errori. In tal guisa mentre in un remoto angolo dell'Italia meridionale, in una piccola città della Calabria, Pasquale Galluppi iniziava il risorgimento della patria filosofia e vendicava con l'esempio la dignità e la indipendenza del pensiero italiano, Antonio Rosmini dava opera nella estremità settentrionale d'Italia alla medesima impresa. L'indole dell'ingegno del Galluppi era diversa da quella dell'ingegno del Rosmini: diversi furono i loro sistemi, ma mirarono entrambi e raggiunsero la stessa meta, e per essi la filosofia in Italia sciolta dalle pastoie del sensismo ritornò ai suoi principii, riacquistò la lena e la vitalità perdute.

Nel 1830 il *Nuovo saggio sull'origine delle idee* vide la luce in Roma, ed incominciò allora quella serie di pubblicazioni filosofiche, che tutti i cultori delle scienze speculative hanno lette e meditate. Sono molti e molti volumi, i quali formano una vera biblioteca metafisica ed attestano la ine-

ai servizi interni ed esterni, ordinari e straordinari della Francia fino al mese di ottobre. Nessun equivoco esiste sopra questo punto.

Il prestito, bisogna bene che si sappia, se il governo dell'imperatore stimi opportuno di realizzarlo immediatamente, non sarà, in ogni caso, che una quistione di convenienza, nella quale il solo interesse delle transazioni generali del paese e dei capitalisti sarà consultato. In quanto al tesoro, esso trova nelle sue entrate, più che sufficienti per parecchi mesi, una tale agiatezza che lo tiene compiutamente disinteressato nell'affare. L'opinione deve dunque accogliere colla stessa fiducia e colla stessa sicurezza l'apertura del prestito di 750 milioni, sia essa immediata o lontana; l'una e l'altra eventualità non dovendo essere trasformata nel fatto che secondo i bisogni reali dei soscrittori stessi.

La *Gazzetta di Vienna* contiene alcuni commenti al discorso d'apertura di Napoleone. Il carattere ufficiale del foglio di Vienna e la poca frequenza degli articoli suoi originali c'inducono a riprodurli.

« Un discorso del trono, tenuto all'aprirsi od al chiudersi di assemblee legislative, è per se medesimo un atto di politica interna. Ciò che un sovrano trova opportuno di comunicare al suo popolo od a chi lo rappresenta, porta il carattere di un discorso di famiglia, ancorchè vi si tocchino le relazioni di altre potenze.

Adunque il punto di aspetto per giudicare simile documento deve essere assolutamente diverso dal punto di veduta da cui i documenti internazionali sogliono sottostare a pubblico esame. Così all'estraneo che giudica discorsi di tal genere non solo viene designato il circolo che gli si addice, ma ben anco lo si pone in grado di apprezzare con imparzialità esposizioni che si trovano calcolate in base a determinate vedute.

Nessuno (e l'esperienza lo ha dimostrato) conosce lo spirito della nazione francese e delle sue originalità meglio del segnalato principe che strappò la Francia dall'abisso della rivoluzione. A maggior ragione devonsi ritenere le pubbliche arringhe dell'imperatore Napoleone come fatte unicamente pel suo popolo. Tuttavolta, siccome nel suo recente discorso di apertura si parla reiteratamente dell'Austria, così non dovrebbe sembrare inopportuno, con tutto il rispetto per l'eccelso organo che consacra in ispecial modo quelle parole, di rischiararne alcuni passi, in quanto si riferiscono a cose di fatto.

Discutendosi anzitutto la quistione: « chi salvò la Turchia, chi costrinse l'esercito russo a sgombrare i Principati Danubiani, se unicamente le vittorie delle truppe anglo-francesi o per lo meno anche *motivi strategici* di qua dalle frontiere austriache, » noi possiamo sottoporla tranquillamente al pubblico giudizio a cui sono palesi i fatti.

In quanto alla proposta austriaca, di cui parla il discorso del trono, essa non voleva che la Russia raggiungesse nuovamente il numero delle navi possedute nel mar Nero prima che scoppiasse la guerra. La differenza di principio tra oltrepassare *(dépasser)* e raggiungere *(atteindre)* è tanto evidente, e presentavasi sotto un aspetto di tanta importanza, che i primi plenipotenziari delle potenze occidentali si dichiararono pronti a sostenere presso le loro eccelse corti il rispettivo progetto.

Il discorso d'apertura di Napoleone passa poi sotto silenzio il contrappeso antiveduto nelle proposte austriache pel caso di un eventuale aumento della flotta russa nel mar Nero prima ch'essa raggiunga il limite massimo. Anche questo punto di grave importanza viene riportato di fatto in modo suppletorio dal *Moniteur* nel suo articolo illustrato. Quando si accenni all'osservanza degli obblighi assunti dall'Austria, basta al nostro scopo di riprodurre dal trattato del 2 dicembre scorso anno, i due articoli che vi si riferiscono:

Articolo V. «Per il caso in cui non venisse assicurato il ristabilimento della pace *sulle basi accennate nell'articolo I* S. M. l'imperatore d'Austria, S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, senza frapporre indugio, *entreranno in deliberazioni* intorno ai mezzi efficaci per raggiungere lo scopo della loro alleanza. »

Articolo III. « *Per il caso in cui scoppiassero le ostilità tra l'Austria e la Russia* S. M. l'imperatore d'Austria, S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del regno unito di Gran Bretagna ed Irlanda si promettono vicendevolmente nella guerra attuale *la loro alleanza offensiva e difensiva*, ed a questo scopo, secondo le esigenze della guerra, impiegheranno truppe di terra e di mare, di cui, all'evenienza, si determinerà con ulteriori convenzioni il numero, la qualità e la destinazione. »

Il protocollo del 28 dicembre aveva stabilito dover cessare la preponderanza russa nel mar Nero. La proposta austriaca, come lo confessarono i primi plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, raggiungeva questo scopo. Con essa avrebbesi potuto ottenere quella base di pace quale erasi convenuta nei trattati. La proposta del gabinetto imperiale non poteva dirsi sufficiente in verun modo, quando sia messa nella naturale e necessaria relazione col progetto di convenzione simultaneamente presentato, e giusta il quale un aumento della potenza marittima di Russia nel mar Nero fino al grado in cui era prima dello scoppio della guerra, viene dichiarato come aggressione contro l'Europa. Di tal guisa, non v'ha dubbio, toglievasi di mezzo una forma che umiliasse la Russia; nullameno ottenevasi in sostanza tutto ciò che richiedeva il protocollo del mese di dicembre.

Bisogna concedere che le potenze occidentali si erano riservate di porre in campo maggiori pretensioni; tuttavolta all'Austria non incumbeva verun obbligo, nè morale nè convenzionale, di farsene garante.

Ciascuna delle potenze contraenti non fece che esercitare i propri diritti. Con ciò non si lese nessuna delle giuste pretensioni; nessuna di esse rimase inadempiuta; e lo scopo comune resta qual era. »

FRANCIA

Parigi, 10 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur* la seguente nota, di cui si diede già un cenno per telegrafo:

Risulta da tutti i documenti pervenuti al ministero della guerra, che il numero dei militari uccisi sul campo di battaglia o mancati di vita nelle ambulanze e negli spedali, per ferite, pel colèra o per altre malattie, ascende, in quanto all'esercito d'Oriente, dalla sua partenza di Francia sino al 1° giugno 1855, vale a dire per un periodo di 13 mesi, a 14205.

Queste perdite sono certamente considerevoli, e devono inspirare un profondo rammarico; ma sono lungi dal toccare la cifra enorme che l'errore o la malevolenza cercò di accreditare nel pubblico. A fronte di tali esagerazioni era un dovere pel governo ristabilir la verità che già da per se stessa è troppo dolorosa.

— La corrispondenza *Havas* aggiunge in questo proposito: Il numero dei militari morti in seguito agli ultimi combattimenti, nel giugno, non è ancora precisamente conosciuto; ma, giusta i ragguagli ricevuti finora, si può valutare, a dir molto, a 2300.

— Leggesi nel *Salut Public* che la brigata comandata a Lione, dal generale Sol, ha ricevuto l'ordine di partire, entro la settimana, per Sebastopoli. Tutto si preparava a Marsiglia per la rapida spedizione di queste truppe.

— Nella seduta d'ieri del senato, nella quale ad unanimità si dichiarò che non era fatta la minima opposizione al progetto di legge del prestito, il primo presidente signor Troplong lesse il rapporto della commissione. Ecco di questo discorso i passi più notevoli:

Ciascuno ora sa perchè la guerra continua. Si era pronunciata la parola di pace, sì cara a tutti gl'interessi della civiltà nostra. L'imperatore ha voluto lealmente scandagliarne la realtà, e ben presto la Russia gli provò che essa non vedeva nei negoziati che un tema oscuro a sottili controversie, e, nelle proposte di pace, che la consacrazione implicita delle pretensioni che ci aveano armati.

La Russia, isolando l'interesse moscovita dall'interesse europeo, non volle comprendere che, come nell'ordine privato vi sono, pel più sacro di tutti i diritti, per la proprietà, restrizioni e servizi imposti dalla necessità di buon vicinato, allo stesso modo nell'equilibrio politico, una gran potenza, a cagione appunto della sua grandezza che si estende a tutto, deve prestarsi a limiti equi che rassicurino l'interesse generale contro l'espansione esuberante della sua forza. La lotta rimane adunque impegnata.

Essa troverà la Francia potente, come sempre fu, per l'abbondanza del coraggio e della ricchezza e per la sua fiducia in una causa giusta. Impiantati sul suolo nemico da tre vittorie, noi non possiamo nè dobbiamo lasciarla se non che per la pacificazione reale dell'Oriente; è tempo ormai di venire a capo di cotesta quistione turca la quale pesa sull'Europa da Caterina in poi, che fa impeto periodicamente contro l'impero ottomano con ismembramenti e minaccie, e che in dispregio dello spirito pacifico dei tempi nostri, è venuto ad incoraggiare con una guerra iniqua i disegni appena compressi dal genio delle rivoluzioni.

Se le lunghe scissure dei gabinetti hanno potuto favorire lo sviluppo dell'ambizione russa, bisogna che essa si arresti dinanzi al recente e fermo accordo dell'Occidente. Le nazioni occidentali compresero finalmente la loro missione; esse la compieranno in nome degl'immensi interessi commerciali, marittimi e politici che gravitano nel loro seno, e degl'impulsi civilizzatori di cui sono il centro. La storia che loro da gran tempo la predisse, le glorificherà dell'essersi poste all'antiguardo dell'Europa per la difesa dei deboli, pel mantenimento dei trattati, e per assicurar l'equilibrio degli Stati.

Noi siamo ben prossimi a risoluzioni decisive, e la Francia, piena di ansietà patriottica, non vuol mercanteggiare alcun sacrifizio.

Senza dubbio la guerra, in mezzo ai prodigi che noi le vediamo suscitare, ha i suoi dolori e le sue tristezze. Ma persuadetevi ch'essa ci sarà più leggera che ai nostri nemici. Noi siamo una di quelle nazioni, di cui la pace non isnerva lo spirito militare, nè la guerra esaurisce la ricchezza ed il credito.

Stringiamoci adunque in uno stesso pensiero di grandezza nazionale e di patriottismo europeo. Mostriamo che in noi il coraggio civile è al livello della prodezza guerriera, e che la Francia e gl'intrepidi suoi eserciti palpitano sotto l'aquila imperiale, per un sentimento unanime di adesione al principe e di devozione alla patria.

SPAGNA

Madrid, 6 *luglio*. La regina doveva partire domani per l'Escuriale, ma vista la gravità delle circostanze attuali, il viaggio della M. S. è stato aggiornato.

— Il ministero si preoccupa assai delle condizioni della Catalogna, e pare risoluto in caso di necessità di spedire in quella provincia il maresciallo O'Donnell con pieni poteri.

La corrispondenza *Havas* reca il seguente dispaccio elettrico:

« *Madrid*, 9 *luglio*.

Oggi è stata data lettura alle Cortes del progetto completo della nuova costituzione, la quale comprende oltre le basi fondamentali 90 articoli. Il duca della Vittoria ha ricevuto oggi i componenti della commissione catalana.

— Le notizie di Barcellona in data del 5 recano che la tranquillità non era ancora pienamente ristabilita in quella città. Erano giunti rinforzi di truppe da Girona, e da altre località, ed avevano occupato i forti e la cittadella.

INGHILTERRA

Londra, 9 *luglio*. Nella tornata della Camera dei lords il conte di Granville, ed in quella dei comuni lord Palmerston hanno dichiarato di voler comunicare al parlamento i documenti diplomatici relativi alle ultime proposte dell'Austria riguardo alla definizione del terzo punto.

— Il ministro inglese a Vienna conte di Westmoreland è giunto a Londra in congedo.

— Domenica scorsa vi furono adunanze tumultuose ad Hyde-Park per protestare contro il bill, che proibisce la vendita dei liquori spiritosi la domenica durante i divini uffizi. Alcune sassate sono state scagliate contro alcune case.

Interrogato in proposito nella Camera dei comuni sir Giorgio Grey, ministro dell'interno, ha risposto che il go-

---

sauribile fecondità del pensatore e lo zelo indefesso dello scrittore. Passava ore e giorni intieri studiando e meditando, nè le preghiere degli amici ed i consigli dei medici ebbero facoltà di persuaderlo a non logorarsi la salute del corpo con la eccessiva attività della mente: lo studio era diventato per lui più che consuetudine, più che necessità, seconda natura, ed il plauso che il *Nuovo saggio sull'origine delle idee* riscosse dai giudici competenti gli crebbe l'animo e gli fu sprone ed incitamento ad opere maggiori. Nel *Saggio filosofico sulla critica della conoscenza*, il Galluppi caldamente pregava gl'Italiani a non appagarsi di tradurre i libri dei forestieri, ma se non altro a tentare, a pensare da sè: il *Nuovo saggio sull'origine delle idee* era la risposta pratica, la migliore che poteva esser data alla esortazione autorevole del filosofo di Tropea.

Di tutte le opere che dal 1830 fino al 1855 vennero dettate da Antonio Rosmini, di tutte le controversie che egli sostenne, delle censure mosse contro la sua dottrina, dirà lungamente lo storico della filosofia nel secolo decimonono: ulteriori meditazioni ed i progressi della scienza potranno chiarire quella dottrina d'imperfezioni, ma essa sussisterà come grande monumento nella storia del pensiero e sussisterà segnatamente l'esempio dell'uomo da cui fu proposta.

Nel 1828 il Rosmini fondò l'Istituto di carità, di cui fu creato preposto generale da S. S. Gregorio XVI nell'anno 1839. Più tardi fondò pure un nuovo sodalizio di suore della Provvidenza: e dopo il 1840 aveva fissato la sua dimora a Stresa sulle rive del Lago Maggiore.

Nel luglio 1848 Vincenzo Gioberti, chiamato a sedere nei consigli costituzionali di S. M. il Re Carlo Alberto, pensò di adoperare il Rosmini a vantaggio della patria. Gioberti aveva energicamente avversate le dottrine filosofiche del Rosmini, ma ne teneva in gran pregio l'alto ingegno e le peregrine virtù: e de' suoi sensi diede atto non dubbio facendo istanze al suo collega guardasigilli perchè conferisse all'ordine dei Rosminiani in Piemonte la personalità civile. Il Rosmini fu invitato a recarsi in Torino, ed ebbe incarico di andare a Roma per trattare di importanti negozi fra la Santa Sede ed il governo Sardo. Le istruzioni in proposito gli furono date dal Gioberti medesimo: e così era esaudito il generoso voto di Cesare Balbo, che nelle *Speranze d'Italia* esortava i due illustri avversari alla conciliazione ed alla concordia.

Fallite le pratiche, il Rosmini continuò a soggiornare nella eterna città, e tornava alla prediletta quiete delle sue meditazioni: ma Pellegrino Rossi, diventato primo ministro di Pio IX, ben comprese di quanta utilità poteva essere la presenza di tanto uomo nei consigli politici del Pontefice, e divisava affidargli la direzione del dicastero della pubblica istruzione nello Stato Romano. Il nefando assassinio che troncò la preziosa vita del Rossi, impedì pure l'attuazione di quel suo progetto. e quando dopo il 16 novembre 1848 fu offerto al Rosmini di entrare nella nuova amministrazione, egli rifiutò. Già alcuni mesi prima gli era stato annunziato che il Santo Padre lo aveva riservato *in pectore* alla dignità della porpora cardinalizia.

Da Roma si recò a Gaeta e da Gaeta a Napoli, dove visse per un paio di mesi nel convento dei *Vergini*, non facendo visita ad altri se non al dotto storico dell'Italia, al venerando Carlo Troia. Poco dopo, tornò a Stresa. Alcuni suoi libri, fra cui quello intitolato *Delle cinque piaghe della Chiesa*, furono posti all'*Indice*. Egli si sottomise a quel decreto; le sue opere furono quindi sottoposte all'esame di una commissione di teologi all'uopo nominata, la quale pronunciò sentenza favorevole, assolvendola da ogni imputazione di eterodossia.

Le vicende di questi ultimi anni avevano prodotto nell'animo del Rosmini dolorose impressioni; il pensiero di tante oneste speranze defraudate lo travagliava e l'affliggeva; tutta sperimentò l'amarezza del disinganno. E nei suoi detti e nel suo volto si scorgeva non di rado l'indizio delle interne angosce.

Ma quelle angosce non ebbero facoltà di rapirgli la speranza; la quale poggiava sulla sua fede inconcussa nel trionfo della verità e della giustizia, e quindi era speranza piena d'immortalità. E quando fu dichiarata dalle potenze occidentali la guerra al russo la ravvisò essenzialmente giusta e difensiva: affrettò col desiderio e coi voti il momento in cui il Piemonte si strinse al gran patto, e plaudì con tutte le forze dell'animo alla lega conchiusa. Ne augurava bene alla causa della giustizia e della civiltà: ma dell'attuazione di questo bene Iddio non gli ha concesso di essere spettatore. Una malattia di fegato che lo aveva tormentato fin dagli anni giovanili esacerbò per le lunghe vigilie, per le dolorose cure, per i pertinaci studi: furono vani i rimedi: a poco a poco la consunzione progredì lenta e inesorabile, e dopo la mezzanotte del 30 di giugno 1855 l'anima di Antonio Rosmini si dipartiva dal soggiorno terreno.

Allorchè negli anni scorsi il viaggiatore si recava a diporto nella stagione autunnale lungo le amene rive del Verbano, passeggiando per la strada, che da Belgirate mena a Stresa, era certo d'incontrare un sacerdote ed un vecchio che insieme facevano la strada amichevolmente conversando. Quel sacerdote era Antonio Rosmini, quel vecchio era Alessandro Manzoni. Un'amicizia sviscerata e tenerissima stringeva da parecchi anni il sapiente filosofo al nostro maggior poeta. Povero Manzoni! alla sua canizie veneranda doveva incogliere la sventura, a cui la gioventù medesima dura fatica a rassegnarsi, quella di sopravvivere alle proprie amicizie!

Piangi, che n'hai ben donde, sulla tomba del diletto estinto, sacro poeta: nel cordoglio ti son compagni quanti ammirano l'ingegno e tengono in pregio la virtù.

Le fattezze di Antonio Rosmini sono state conservate con maravigliosa fedeltà dal pennello dell'Hayez. Era di statura poco alta, di modi squisitamente affabili, di semplice portamento: nel suo volto era una soave austerità ed una serenità, di tratto in tratto velata da un sorriso melanconico: facile e pronta la parola: gli occhi intelligenti: lo sguardo penetrante: spaziosa la fronte: in tutta la sua persona erano raccolte la semplicità del pensatore, l'austerità del filosofo, la carità del sacerdote, la dignità del gentiluomo.

Dell'altezza del suo ingegno darà documento la storia della filosofia: della purezza della sua fede, della schiettezza delle sue convinzioni, delle virtù del suo cuore serberanno i discepoli e gli amici memoria riconoscente.

Giuseppe Massari.

verno aveva preso misure severe per im[illegible] il rinnovamento di quelle dimostrazioni.

— La regina ha approvato la nomina del visconte Canning a governator generale delle Indie in surrogazione del marchese di Dalhousie, che torna in Inghilterra.

— Il *Morning Post* assicura, che gli ultimi dispacci del generale Simpson danno la consolante certezza che le condizioni sanitarie dell'esercito inglese sono buone, e che i lavori di assedio progrediscono con regolare celerità.

— Il *Sun* afferma che una lettera di Berlino di sorgente russa dice che la salute dello Czar Alessandro II è in cattive condizioni, essendo minacciato da malattia di consunzione.

— Le ultime notizie della flotta del Baltico recano, che l'ammiraglio Seymour, il quale fu ferito dalla esplosione di una delle macchine infernali pescata vicino a Cronstadt, è in via di guarigione compiuta.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 8 *luglio.* Si legge nella *Gazzetta di Magdeburgo* che il ministro inglese a Francoforte ha rimesso alla Dieta Germanica un estratto del dispaccio col quale il governo inglese confutava le asserzioni della Russia sul modo con cui gl' inglesi esercitavano il blocco delle coste del Baltico. Questo dispaccio era inteso a rassicurare gli Stati neutrali.

— Il signor di Prokesch-Osten ha, nel giorno 5 luglio, presieduto la dieta germanica. In questa tornata egli non fece alcuna comunicazione ufficiale per parte del suo governo; ma (così scrivono da Vienna al *Journal des Débats*) siccome le intenzioni dell'Austria non sono un mistero per alcuno, si crede che il signor di Prokesch, prima di fare una comunicazione ufficiale, abbia voluto indagare a questo proposito l'opinione della maggioranza degli inviati tedeschi presso la Dieta.

Per parte degli Stati secondari abbondano talmente le domande del disarmo dei contingenti federali, che queste cagionano già una vera preoccupazione: tutti lamentano le grandi spese del piede di guerra, tutti chiedono il disarmo per necessità d' indispensabili economie; sovratutto il Würtemberg insiste su questo anche perchè il Parlamento vurtemburghese domanda con molta insistenza il disarmo del contingente federale.

AUSTRIA. S. M. l' imperatore è giunto in Vienna nella sera dell' 8 luglio, di ritorno dal suo viaggio in Galizia.

PRUSSIA. *Berlino*, 7 *luglio.* La *Corrispondenza Prussiana* annunziando la partenza del principe di Prussia per Pietroburgo, a fine di recare a S. M. l' imperatrice madre le congratulazioni della R. famiglia in occasione dell'anniversario della sua nascita, che cade il 13 di questo mese, soggiunge: «Questo viaggio, progettato dopo la morte dell' imperatore Nicolò, e che fu ritardato solamente da passeggiere indisposizioni del principe, è assolutamente estraneo a qualsivoglia fine politico.

— *Dell'* 8. Il principe di Prussia è partito effettivamente ieri sera alla volta di Pietroburgo.

A questo proposito la corrispondenza *Havas* scrive:

« Questo viaggio ha un' importanza che non si può dissimulare; questo principe si è sempre sforzato per operare un ravvicinamento fra la politica prussiana e quella delle potenze occidentali; e se le proposte che egli reca a Pietroburgo non fossero tali che convenir possano alle due parti belligeranti, ed a servir di base ad una fondata mediazione, il principe non avrebbe certamente intrapreso questo viaggio. La missione del principe ha realmente un fine politico, checchè ne dicano i giornali officiosi.

— Il governo prussiano intavolò trattative col gabinetto di Vienna tendenti a rimediare alle numerose difficoltà doganali, cui vanno soggetti i viaggiatori e le merci sui confini austro-prussiani.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 2 *luglio.* La corrispondenza *Havas* reca quanto segue:

Dopo l'affare del 18, il sultano scrisse a lord Raglan ed al generale Pélissier una lettera di congratulazioni sul coraggio delle truppe alleate.

— I giornali di Costantinopoli annunziano la morte del sig. Jobit, colonnello dei gendarmi della guardia imperiale francese, e del sig. Anglars, comandante di Kamiesch.

BALTICO

Il vapore inglese *Bulldog*, entrato testè nel porto di Danzica, aveva lasciato l'ammiraglio Dundas il 1 di luglio dinanzi a Kronstadt, dove trovavasi anche il contrammiraglio Penaud sul *Tourville.*

I casi di colèra erano quasi cessati del tutto; lo stato sanitario era in generale soddisfacente.

La più forte divisione delle flotte formava sempre una linea in mezza luna dinanzi a Kronstadt stringendo la piazza quanto più si potesse.

Trovavansi sempre navigli a tiro di cannone. Si pretende che gli ammiragli non tenteranno alcun affare importante prima dell' arrivo e della riunione di tutte le cannoniere che si aspettano di Francia e d'Inghilterra.

Una divisione navale stava dinanzi a Revel, all' isola di Nargen, d' onde potevansi osservare tutte le mosse di Sweaborg.

Un'altra divisione era all' isola di Vesel presso Riga, ed i vapori percorrevano ogni giorno il golfo per ogni verso senza incontrar un solo naviglio.

Le ferite, che l'ammiraglio Seymour ha ricevuto in seguito dell'esplosione d' una delle macchine infernali tolte dalle acque di Kronstadt, non sono punto gravi, e tutto fa sperare che egli ripiglierà il comando della sua squadra.

Il vapore da guerra il *Basilisk*, proveniente dal Baltico, è giunto il 4 luglio sulla rada di Memel; egli era incaricato di dispacci pei governi di Francia e di Inghilterra, e che, come leggiamo in una corrispondenza della *Patrie*, erano tanto urgenti, che il capitano li spedì ai consoli col mezzo di navicelli. Il *Basilisk* ha immediatamente ripigliato il mare.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Intorno al nuovo esperimento (già da noi annunziato) del telegrafo delle locomotive leggiamo nel *Giornale delle arti e delle industrie* quanto segue:

Ieri abbiamo assistito ad un altro esperimento del *Telegrafo delle locomotive,* che ebbe luogo nel tratto della linea dello Stato da Torino a Truffarello, in presenza d'un personaggio officiale, l' ing. signor Gaillard, inviato dal governo francese per prendere cognizione della scoperta dell' esimio cav. Bonelli. Gli invitati erano forse in numero di trenta, e vi si notavano alti funzionari del Regno, ministri delle Corti estere e direttori di giornali.

Lo esperimento doveva farsi tra due convogli speciali, nei quali si divisero gli assistenti, tra i convogli e le stazioni della linea da percorrere. Il primo convoglio, in cui era il cav. Bonelli e l' inviato francese, mosse dallo scalo centrale delle ferrovie alle ore 12 1/2 meridiane, e poco dopo entrò subito in comunicazione col secondo, rimasto fermo.

Furono scambiati vari dispacci tra l' uno e l'altro con pieno, pronto, mirabile successo. Indi, quando il convoglio che aveva scritto e risposto a grande velocità di movimento, si trovò vicino a Moncalieri, intimò a quello di Torino di partire; e allora entrambi direttamente percorrendo la strada verso Truffarello, a distanza come a vicinanza, a corsa rapida come a corsa rallentata, mantennero un dialogo vivo, sicuro, istantaneo.

Si fecero eziandio interrogazioni e si ebbero risposte dagli uffici delle stazioni di Moncalieri e Torino.

Non torna più necessario il ripetere, ciò che oggi oramai era da precedente esperienza assicurato, che cioè la invenzione del cav. Bonelli è un fatto acquisito per la scienza, come lo sarà per l' utilità di tutti i paesi che godono del benefizio delle strade ferrate, e sentono di quale importanza sia il poter prevenire mille pericoli col mezzo d' un telegrafo ambulante, il quale alla semplicità dei mezzi ed alla economia del loro impiego unisce i più perfetti e i più desiderabili risultamenti.

Ma tuttavia fummo lieti di udire colle nostre orecchie, che *fra tante invenzioni del secolo nostro nessuna veramente era riuscita a far parlare fra loro i convogli in cammino e che questa gloria perciò era riserbata tutta intiera ad un italiano.* Quegli che pronunciò queste parole fu l'inviato del governo di Francia.

ACQUE MINERALI. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese:*

Di questi giorni si parla moltissimo d'una sorgente minerale che fu scoperta nelle vicinanze di Giroccio, frazione del comune di Lugano posta al N. O. della città. Si lodano da diversi le virtù medicinali di quest'acqua, la quale sottoposta ad alcune indagini analitiche, ha dato finora il seguente risultato:

Essa contiene in differenti proporzioni: acido carbonico libero, gas idrogeno solforato, carbonato di protossido di ferro, cloruro di magnesia e di sodio, carbonato di calce, solfato di magnesia e di soda, materia estrattiva organica, e silice.

Quest'acqua non diversifica molto nella sua chimica composizione da quella che sgorga sul fianco d' un colle, di proprietà del sig. Enderlin, ed a pochi passi dal magnifico *Albergo del Parco,* la quale contiene acido carbonico libero, acido idrosolforico libero, acido idroclorico ed un cloruro a base alcalina o terrosa, sale a base di calce, sale a base di magnesia, acido solforico in istato di combinazione ed ossido di ferro allo stato salino. Il carbonato di calce ed il carbonato di protossido di ferro, che è il principale mineralizzatore di quest'acqua, sono mantenuti disciolti dall'acido carbonico libero.

Le rocce da cui scaturiscono le due descritte acque sono presso a poco di egual natura geologica.

Nelle vicine colline di Montagnola e di Muzzano sonovi pure altre sorgenti minerali quasi uguali alle due descritte.

Parlando delle aque minerali del Luganese non vogliamo ommettere dal far parola delle minerali di Gravesano, di Tesserete e di quelle di Rovio, analizzate tutte tre dal Padre Ottavio Ferrario. Le ultime vengono ora celebrate per una continuata serie di buoni effetti terapeutici ottenuti da distinti medici.

Le sorgenti acidulo-ferruginose di Giroccio e del signor Enderlin sono di eguale natura di quelle del San Bernardino e di Recoaro, ma assai più leggiere di principii mineralizzatori.

Possono però convenire per la cura di molte malattie, e l'uso che se ne va facendo farà meglio conoscere le lor virtù terapeutiche.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dalle ore 8 di sera del giorno 8 fino alle ore 8 di sera del 9 corrente:

Si ammalarono in Trieste di cholera 32 individui. Guarì 1. Morirono 7.

Il cholera dal 1 giugno p. p. in poi si è sviluppato non solo a Trieste, ma anche in altri punti del territorio amministrativo del litorale, particolarmente a Besca Nuova, isola di Vegli e nel comune montuoso di Aidussina, circolo di Gorizia.

PUBBLICAZIONI. — La *Civiltà cattolica* nel suo num. del 7 luglio annunzia la prossima pubblicazione nel medesimo periodico de' manoscritti inediti di Silvio Pellico che divide nel modo seguente:

PROSE. Epistolario. — Considerazioni morali — Studi politici e geografici (in lingua tedesca) — Romanzi storici (incompleti) — Studi religiosi (abbozzi).

POESIE. Tragedie (di queste rimangono molte tragedie ideate, qualcuna stesa e due sole verseggiate) — Cantiche (incompiute) — Poemi (Cola da Rienzo, in prosa) — Liriche (abbondantissime, risguardanti per la maggior parte argomenti sacri).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 13 *luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 13 *luglio* 1855.

Sta per giungere fra noi S. M. il Re di Portogallo e delle Algarvie D. PIETRO V D'ALCANTARA.

Le quattro Legioni sono per tale circostanza comandate sotto le armi ed in perfetta tenuta di parata.

Essendo tuttora incerta l'ora dell'arrivo della prefata M. S., la convocazione della Milizia al rispettivo luogo di convegno per *Legione* sarà notificata o per mezzo di *pubblici manifesti*, o col *battere a raccolta* in caso di strettezza di tempo.

Graduati e Militi!

Da questo eccelso Monarca costituzionale, e da quel popolo educato pure a libera vita veniva Re Carlo Alberto, esule volontario ad Oporto, accolto colle più eloquenti dimostrazioni di simpatia, e circondato dalle cure le più affettuose.

Comunanza d'affetti pertanto, e sentimenti di gratitudine appoggiano l'appello che io ho in oggi l'onore di indirizzarvi e che punto non dubito sarete voi tutti solleciti ad assecondare.

Segnate, o compagni, col vostro concorso quanta sia la riconoscenza a quel Re ed a quel Popolo, che, generosi seppero in sì tristi momenti dividere con noi e speranze e dolori, e come mai sempre viva sia nell' animo vostro la memoria di quel Grande ed Infelice, che, fattosi propugnatore di libertà e d' indipendenza, seppe pure tuttavolta da Magnanimo a prò della Nazione offrire sull' altare della Patria il sacrificio di se stesso.

Pel generale comandante superiore

Il colonnello capo dello stato maggiore

AVV. F. CERRUTI.

RUSSIA. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un dispaccio elettrico, il quale annunzia che un decreto imperiale ordina ai distretti governativi della Nuova Russia e di Bessarabia, di rafforzare quanto più si possa con volontari le truppe dei cosacchi del Don.

PRINCIPATI DANUBIANI. Nella Dobrutscia regna grande attività militare, e le persone avvedute giudicano come probabilissimo un movimento ostile contro la Bessarabia dal Danubio e dal Pruth, attesochè la Russia cominciò ultimamente a indebolir molto i suoi corpi collocati ai confini occidentali, per poter mandare nuove truppe nella Crimea. Per far deviare nuovamente codesti rinforzi, dicesi che verrà effettuata finalmente quell' energica dimostrazione nella Bessarabia, che l' imperatore dei francesi annunziò da lungo tempo, ma ch' era stata sospesa in seguito alle iniziate trattative di pace e nella speranza che l'Austria prendesse parte attiva alla guerra. D'accordo con questa idea ha pur acquistato consistenza la voce che debba arrivare una divisione francese sul Danubio. *(O. T.)*

BALTICO. Relazioni russe da Reval annunziano che dal 15 al 22 giugno alcune singole scialuppe cannoniere della flottiglia anglo-francese stazionata presso l'isola di Nargen cannoneggiarono qua e là la rada di Reval ed altri vicini punti del litorale, però senza avervi cagionato il minimo danno.

Nella sera del 22 la flottiglia ancorata presso Nargen componevasi di un vascello di linea, di due piroscafi, una scialuppa cannoniera, 11 bastimenti mercantili e due piccole imbarcazioni.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 13 *luglio.*

Londra, 12. Lord Panmure annunzia che le notizie della Crimea, in data dell'11 a sera, recano il fuoco di ieri (10) contro il Redan aver prodotto buon effetto; lo stato sanitario essere soddisfacente; il colèra in diminuzione.

Perpignano, 12. Il ristabilimento dell'ordine a Barcellona è assicurato. Molti fabbricanti hanno ripreso i lavori. I colpevoli arrestati saranno puniti. La missione di un aiutante di campo del maresciallo Espartero è compiutamente riuscita.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato dell'11 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		Lire
Acqui	97	40	44	26	36	39	45	39	35	166	39 52
Alba	10	46	46	13	37	40	26	31	36	49	37 79
Mercato del 12											
Cuneo	767	58	52	1973	51	45	666	45	33	3346	47 67

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 70 75 60

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. m. in liq. 535 537 535 537 p. 31 luglio

BORSA DI PARIGI, del 12 luglio

	in contanti			in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	65 95	66 15	
Id. . . . 4 1/2 0/0	92 50		» »	» »	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/8	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87 25		» »	» »	
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	51 50		» »	» »	

C. FAVALE ger.

BIBLIOGRAFIA.

La libreria Lauffer di Ginevra ha testè pubblicato la *Deuxième Mémoire adressé au gouvernement de S. M. l'Empereur Napoleon III sur l'expédition en Crimée et la conduite de la guerre d'Orient.* par un Officier Général.

È un opuscolo di 72 pag. in-8, che contiene i seguenti capitoli:

1. Quelques explications. — 2. Les articles du Moniteur. — 3. Le Danube. — 4. Triomphe de la politique autrichienne. — 5. Le dernier mòt de la politique russo-prussienne. — 6. Piémont. — 7. Récapitulation des faits. — 8. Premier projet de voyage en Orient. — 9. Nécessité du voyage de l'Empereur en Orient (Pologne et Hongrie). — 10. Le véritable plan de campagne. — 11. L'exécution révolutionnaire. — 12. *Postscriptum.*

Si vende dal libraio Schiepatti al prezzo di L. 1 60.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *La bibbia di Margherita Simon.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Francesca da Rimini.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.
Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.
Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.
Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.
Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.
Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.
Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.
Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.
A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.
Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.
Profumi fini, *Société Hygiènique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.
Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.
Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.
Laboche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.
Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.
Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.
Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.
Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.
H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.
Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.
Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.
H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.
Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.
Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Spirando col 31 luglio prossimo il termine utile pel versamento del 7° Decimo, il Consiglio d' Amministrazione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l'obbligo che hanno di eseguirlo nel succennato termine per esimersi dagli effetti penali dell' articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 30 giugno 1855.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ETUDES PRATIQUES SUR L'HYDROTHÉRAPIE, ou Traitement des maladies par l'eau froide, par le Docteur VIDART, 2.e édition considérablement augmentée. — Paris et Genève, 1855 ; un beau vol. in-8.°, L. 5.

Etablissement hydrothérapique de Divonne près Genève, département de l'Ain.

CITTA' DI MONCALIERI

Avviso d' asta

Nel giorno di venerdì, 27 del corr. mese di luglio, ore 9 di mattina, nella sala del palazzo di Città, si diverrà all'incanto per l'

affittamento per un sessennio
di
quattro edifizi a molino

denominati *Pascolo della Ficca*, *Mairano*, *Carpice*, *Nuovo*, situati sul territorio di Moncalieri, in prossimità i due ultimi alle ferrovie di Genova e Pinerolo, e tale affittamento a far tempo dall' 11 novembre prossimo, in aumento

Quanto al Molino del pascolo della

Ficca, di annue	L.	4000
Mairano	»	3850
Carpice	»	6000
Nuovo	»	12000

Le condizioni sono visibili nella civica Segreteria.

Il Segretario CERRUTI notaio.

AVVISO

Dovendosi procedere ad un riparto dei fondi ricavati a tutto oggi dalla vendita dello Stabilimento tipografico-librario di Alessandro Fontana, si prevengono i creditori che non fossero intervenuti ai seguiti convegni di far passare il loro conto al signor Gerolamo Marzorati, tra il termine di giorni 15 prossimi, trascorso qual termine si procederà senz' altro al riparto.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 3 pom. del 27 corrente, nell'ufficio del sottoscritto, stato d'accordo eletto, si procederà alla vendita per via d' incanto dei seguenti beni divisi in due lotti, cioè:

Casa di campagna con giardino cinto di muro, di are 133, 35; e casa rurale di stile gotico, con campo attiguo di are 142, 87, sull' instanza dei proprietarii signori fratelli Denina, al prezzo ed alle condizioni di cui nel capitolato del 7 corrente luglio, che trovasi visibile a qualunque ora presso il suddetto notaio.

Savigliano, l'11 luglio 1855.

Giuseppe Antonio Lingua not. coll.

DA VENDERE

VIGNA denominata la Mancarda, composta di ampio fabbricato civile e rustico, coi beni di varia coltura relativi, situata in amena posizione sul territorio di Castiglione presso Gassino, poco lungi da questa capitale, del quantitativo di circa ettari 14, (giornate 37) oltre ad un prato sul territorio di Settimo, di are 57, 15. (gior. 1, tavole 50).

Per i patti e condizioni dirigersi al caus. coll. Geninati, via d'Italia, n. 4, piano terzo.

DA VENDERE IN SALUZZO

CORPO di CASA con ampio giardino, prospiciente in due contrade ed attiguo allo scalo della stradaferrata per Savigliano.

Rivolgersi in Torino al sig. notaio certif. Dallosta, ed in Saluzzo al sig. not. coll. Boeri.

DA MUTUARE

Signorile POSSESSIONE, a 18 kil. (miglia 7) da Torino, del valore di oltre 160[m., con altra non maggiore di L. 30[m. o 40[m., in qualsiasi provincia — Dirigersi al causidico coll. Geninati, via d' Italia, num. 4.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione a tutto il 30 giugno 1855

Attivo.

Portafoglio	Fr.	870,576 70
Fondi pubblici ed azioni ind.	»	513,147 10
Debitori diversi	»	320,220 25
Immobili	»	84,292 05
Cassa	»	114,008 »
Spese di primo stabilimento	»	17,657 75
Mobiliare	»	14,561 95
Totale	L.	1,934,463 80

Passivo

Versamento realizzato	Fr.	1,656,100 »
Creditori diversi	»	210,753 85
Profitti e perdite beneficio netto del 1° semestre 1855 da ripartire a norma degli Statuti	»	49,583 25
Riserva	»	13,031 35
Dividendi non percepiti	»	4,995 35
	Fr.	1,934,463 80

C. DROIN, *Direttore.*

CIRIÈ

Nel dì 23 corrente luglio, ore 8 francesi di mattina, nella sala di questo municipio, si procederà ad un secondo definitivo incanto pella vendita di stabili appartenenti a questo instituto di carità e consistenti in prati e campi, della superficie di ettare 9 circa, divisi in 15 lotti sui prezzi parziali d'estimo, risultanti dal primo incanto, e quindi sul prezzo di tutti i lotti riuniti, che ora rileva in complesso a L. 23,128, cent. 10, pagabili per metà fra giorni otto dopo il deliberamento, e per l'altra metà con mora, e mediante il previo diffidamento di mesi sei.

I deliberamenti avranno luogo qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Ciriè, l'11 luglio 1855.

Per la Congregazione di carità

Giacomelli segr.

VENDITA VOLONTARIA

Innanzi al segretario della Giudicatura del Mandamento di Canale, specialmente deputato, il giorno 14 agosto 1855, alle ore 9 mattut., nell' uffizio di detta giudicatura, seguirà l' incanto sul prezzo di L. 25,000, ed il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, sull'estinzione delle candele vergini, di un grandioso e solido fabbricato con attinente prato, di proprietà della signora Vittoria Torchio, moglie del sig. Vincenzo Scrivano, posto nel recinto del luogo di Canale quartiere di Monticeglio, descritti il fabbricato ed il prato nell'apposito bando del 28 giugno 1855, nel quale sono tenorizzate le condizioni relative alla vendita e pagamenti, e che in un coi relativi titoli verrà reso ostensivo a chiunque dal segretario delegato in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

La presente inserzione viene fatta per gli effetti prefissi dal vigente Codice di procedura civile.

Canale, il 4 luglio 1855.

Baldassarre Vayo segr.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Due APPARTAMENTI in via della Madonnetta, num. 11. — Recapito ai portinaio.

FALLIMENTO

di Marta Giacomo, caffettiere all'insegna di Caffè del Teatro D'Angennes in Torino, via di S. Francesco di Paola, n. 8, casa Lajolo Mestiatis.

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 10 corr. mese di luglio ha dichiarato il fallimento di detto Marta Giacomo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i signori Giovanni Bologna, ed ingegnere Giovanni Ferrando di Torino; ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino in una sala del detto tribunale di commercio al 16 del corr. mese, ed alle ore 7 mattutine a termini di legge.

Torino, l'11 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Olivero Baldassarre, già esercente la trattoria Naziolale in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Olivero Baldassarre, di comparire personalmente, oppure rappresentanti dai loro mandatari, in una sala di questo Tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Giovanni Battista Barberis, alli 20 del corrente mese di luglio, ed alle ore 8 mattutine per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 12 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Domenico e Carola Olivetti, coniugi Stuardi, già merciai ambulanti in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti coniugi Stuardi, di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 23 del corrente mese, ed alle ore 7 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 11 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FAILLITE

de Gaspard Martin François de Châtillon.

On prévient les créanciers de la faillite dudit Gaspard de comparaître personnellement, ou au moyen d'un fondé de pouvoir, pardevant M. le juge-commissaire Ferraudo, dans une salle du Tribunal provincial d'Aoste, à 8 heures du matin du 26 juillet courant, pour tenter un concordat.

Aoste, le 9 juillet 1855.

Chantel greff.

NOTA

Il Tribunale di commercio in questa Capitale sedente, con sua sentenza 28 giugno p. p., emologò il concordato seguito tra il soscritto e suoi creditori per verbale 12 stesso mese, ove ad unanimità venne il medesimo rientegrato nell' esercizio de' suoi diritti e del suo commercio.

Torino il 12 luglio 1855.

Francesco Cinzano.

NOTA

Il tribunale provinciale in Torino sedente, ad instanza della ditta Gaetano Fantini e C., corrente in questa città, cliente del causidico coll. Rajmondo Garneri, con sua sentenza 30 aprile ultimo e decreto 16 giugno successivo autorizzava, in pregiudicio dell'Antonio Gregorio fu Paolo Balegno, domiciliato in Rivoli, la subasta degli stabili di lui proprii, posti in detta città, cioè campo ed alteno con casa nel concentrico della città, gravato in complesso del tributo di L. 6, cent. 59, fissando per l'incanto l' udienza del 31 prossimo agosto, il tutto ai patti e condizioni proposti dall'instante, e risultanti dal bando venale 9 corrente mese, ove tali stabili trovansi descritti e coerenziati.

Torino, il 12 luglio 1855.

A. Dollero sost. Garneri.

NOTA

Con ordinanza del R. Tribunale provinciale d'Alba, emanata addì 29 dell'ora scaduto maggio, sull' instanza delli signori Arciprete Tomaso Moriondo nella qualità di presidente, e rappresentante l'Amministrazione del R. Ospizio, ed Ospedale di Carità unito di Canale erede beneficiato del Simone Origlia e medico chirurgo Vincenzo Torreri, quale esecutore testamentario di tale eredità, venne autorizzata la vendita a' pubblici incanti ed a norma del tit.° 7 lib. 5° e dell'art. 769 del Codice di procedura civile, da seguire all' udienza del 17 agosto p. v. di tutti gli stabili componenti in 9 lotti in essa ordinanza accennati sulli prezzi stabiliti nell' ivi indicata relazione giurata del perito d'ufficio signor geometra Luigi Sorba e sotto le condizioni nella medesima espresse oltre quella che il prezzo di deliberamento di essi stabili sarà pagato a chi, e come verrà dal tribunale ordinato in regolare giudicio di graduazione, e dietro l'esibizione dei relativi mandati di pagamento

Alba, il 16 giugno 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Li Francesco, Felice e Giuseppe fratelli Silvetti nati in Asti e negozianti ora in Torino, poichè già rappresentarono quittanza dai principali fra i creditori del fu loro genitore Giuseppe, intendono di soddisfare anche agli altri.

S' invitano a loro nome quelli che trovansi tutt'ora insoddisfatti di dare al sottoscritto conoscenza dei loro titoli o carte giustificative di credito per essere pagati.

Li fratelli Silvetti si disposero e si dispongono a quanto sovra all'unico intento di onorare la memoria del detto amatissimo loro genitore, che in suo vivente veniva colpito da immeritata disgrazia nell'andamento del suo commercio che esercitava in Asti sua patria.

Asti, il 6 luglio 1855.

Botta proc. coll

NOTA

Addì 23 luglio 1855 alle ore 2 pomeridiane in Borgomasino, avanti l'albo pretorio, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni stabili seguenti sul prezzo di stima a caduno annotato:

Lotto 1. In Borgomasino, sulla piazza della Chiesa parrocchiale, casa civile composta di tre botteghe e tre retrobotteghe, cinque camere al primo piano, tre al secondo, soffitta, aia e strada comuni, stalla, fienile e tettoia, L. 5,500.

Lotto 2. Territorio di Borgomasino, regione Pitolino, vigna e bosco di are 38 a L. 8 caduna, L. 304.

Lotto 3. Ivi altra pezza simile, L. 304.

Lotto 4. Ivi vigna e bosco di are 30, L. 243 85.

Lotto 5. Ivi regione Tanchi, bosco ceduo di are 21 28, L. 53 20.

Lotto 6. In Ivrea, nel teatro civico, la metà di un palco all'ordine terzo, num. 6, L. 360.

Borgomasino, il 18 giugno 1855.

Tosignano segr. di giudic.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua provvidenza 30 maggio ultimo scorso sulla instanza delli Giuseppe ed Ignazio fratelli Ramonda fu Filippo, di Busca, autorizzò la subasta in odio di Carlo Isoardo fu Michele, delle fini della stessa città, de' suoi stabili posti nel territorio di Busca, regione Casteletto, sezione seconda e specificamente descritti in bando venale 14 giugno autentico Belli, segretario sostituito, e fissò l'udienza del 18 prossimo agosto, ore 10 di mattina, pell' incanto dei medesimi alle condizioni di cui in detto bando, e fra queste quella che la vendita seguirà in un sol lotto ed al prezzo di L. 1500 dagli instanti offerto come eccedente cento volte il tributo regio.

Ciò si rende di pubblica ragione pell' effetto prescritto dalla legge.

Cuneo, il 13 luglio 1855.

Gullino sost. Javelli proc. coll.

NOTA

Il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo, ha fissato la sua pubblica udienza del 6 agosto prossimo, ore 11 di mattina, pel reincanto in seguito ad aumento di sesto di alcuni stabili situati sul territorio di S. Pietro e proprii ora di Antonio Collino, dei quali già venne autorizzata la subastazione forzata sull' instanza di Francesco Rissone di Torino

Tale reincanto avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo stato aumentato di L. 1664 e gli stabili verranno deliberati all' ultimo migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui tali stabili si trovano ampiamente descritti.

Pinerolo, l'11 luglio 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 171 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 14 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 17 aprile 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Ellena Costanza Francesca (1)	»	Vedova di Carlo Panizza già Insinuatore ad Ivrea	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	1200	»	1854 24 8bre
2	Motetto Stefano	1783 26 xbre	Esattore a Barbania	id.	28	7	5	Motivi di salute	1854 5 giugno	1451	46	1828 24 genn.	900	»	» 1 7bre
3	Romano Pietro	1782 12 7bre	Insinuatore a Carmagnola	id.	34	2	16	id.	» 9 7bre	3203	50	1824 22 marzo	2400	»	» 23 xbre
4	Aimini Pietro	1794 4 marzo	Esattore ad Azeglio	id.	29	5	29	id.	» 23 giugno	2318	02	1828 24 genn.	1400	»	» 23 giugno
5	Fabbio Santa (1)	»	Vedova di Michele Paoli secondo nocchiere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	140	»	» 24 luglio
6	Allione Rosa (1)	»	Vedova di Giuseppe Porro capitano nel Corpo Reale del Genio militare	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	1250	»	» 25 8bre
7	Cambursano Margherita (1)	»	Vedova di Giuseppe Bellezza sottot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	225	»	» 28 xbre
8	Malabarba Alessandro	1802 22 8bre	Postiglione alla stazione di Novara	Esteri	25	1	24	Anzianità	1854 17 xbre	»	»	1852 5 xbre	200	»	» 17 detto
9	Lasserve Giovanni	1796 10 xbre	Id. alla stazione di Ciamberì	id.	35	3	29	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
10	Ceriani Pietro	1799 5 aprile	Id. alla stazione di Ventimiglia	id.	36	»	»	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
11	Cassinea Giuseppe	1813 10 luglio	Id. alla stazione di Chiavari	id.	32	»	»	Inabilità per infermità derivante dal servizio	id.	»	»	id.	250	»	id.
12	Belmartino Giovanni	1806 21 aprile	Id. alla stazione di Ronco	id.	23	7	11	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
13	Giachino Giovanni (2)	1804 26 xbre	Id. alla stazione d'Aosta	id.	19	7	23	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio.

S. M., in udienza del 25 giugno prossimo passato ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione:

Airaldo Raimondo, insinuatore ad Alghero.

Con Regi Decreti del 23 giugno ultimo scorso, e con Ordini Ministeriali dello stesso giorno, e del 12 corrente mese vennero fatte le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Dubouloz Gio. Maria, ispettore del circolo di Chambéry, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Saint-Julien;

Cantamessa Vincenzo, sotto-ispettore del secondo distretto di Torino, nominato ispettore e destinato al circolo di Chambéry;

Bozino Achille, insinuatore a Dogliani, nominato sotto-ispettore e destinato al secondo distretto di Torino;

Cagnone Pietro Luigi, insinuatore a Voltri, traslocato a Dogliani;

Foppiani Edoardo, insinuatore a Loano, traslocato a Voltri;

Carta Pietro, insinuatore a S. Martin Lantosca, traslocato a Loano;

Brunier Giuseppe Maria, insinuatore applicato presso la direzione di Cuneo, traslocato all'uffizio di San Martin Lantosca;

Rossi Luigi, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Cuneo;

Huguenin Augusto Davide, insinuatore a S. Giovanni di Moriana, traslocato a St. Julien;

Somazzi Francesco, insinuatore a Bene, traslocato a S. Giovanni di Moriana;

Galvagno Francesco, insinuatore a S. Giorgio, traslocato a Bene;

Crova Giuseppe, insinuatore a Venasca, traslocato a San Giorgio;

Cossu Raffaele, ricevitore del bollo straordinario a Cagliari, nominato insinuatore e destinato a Venasca;

Collomb Luigi, insinuatore a Seyssel, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Cagliari;

Ravoire Giovanni Luigi, ricevitore del bollo straordinario ad Annecy, nominato insinuatore e destinato a Seyssel;

Perrier Teodoro, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato ad Annecy;

Mandillo Giuseppe, insinuatore a Fossano, traslocato a Mondovì;

Arrigo Camillo, insinuatore a Borgo S. Dalmazzo, traslocato a Fossano;

Sorisio Ercole, insinuatore a Pont, traslocato a Borgo San Dalmazzo;

Tesio Pietro, verificatore del bollo straordinario a Torino, nominato insinuatore e destinato a Pont;

Fenoglio Giovanni, insinuatore applicato presso la direzione di Torino, nominato verificatore del bollo straordinario e destinato a Torino;

Millo Gaspare, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Torino;

Gavuzzi Vittorio, insinuatore a Broni, traslocato a Vigevano;

Garzini Francesco, insinuatore a Mortara, traslocato a Broni;

Orlandini Natale, insinuatore a Vigone, traslocato a Mortara;

Baudin Luigi Onorato, insinuatore a Ventimiglia, traslocato a Vigone;

De Alberti Serafino, insinuatore a Sospello, traslocato a Ventimiglia;

Marchisio Giuseppe, ricevitore del bollo straordinario a Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Sospello;

Avondo Lino, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Cuneo;

Gromo Domenico, insinuatore a Spigno, traslocato a Pieve;

Bottini Eugenio, insinuatore a Torriglia, traslocato a Spigno;

Ambrosi Giacomo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Torriglia;

Marra Pietro, insinuatore a Guillaumes, traslocato ad Andorno-Cacciorna;

Fricon Eugenio, volontario, nominato insinuatore e destinato a Guillaumes;

Ceretti Luigi, insinuatore in aspettativa, destinato alla reggenza dell'uffizio d'Alghero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale delle Gabelle

Il governo del Gran Ducato d'Oldenbourg avendo, giusta la riserva portata dall'Art. XIX del Trattato tra la Sardegna e la Prussia in data 23 giugno 1845, acceduto allo Zollverein, vennero tra i Ministri di Torino e di Oldenbourg scambiate opportune dichiarazioni per le quali è riconosciuto a quel Gran Ducato il dritto di partecipare alle Convenzioni stipulate col Trattato suddetto e con quello addizionale del 20 maggio 1851, pubblicato colla legge del 16 luglio successivo, considerando così come abolito il Trattato speciale del 21 aprile 1846.

Tanto si deduce a notizia del Commercio per di lui norma.
Dal Ministero di Finanze addì 12 luglio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale delle Gabelle
Di Castelborgo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dell'14 luglio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4997743	51
id. id. in Torino	»	7136487	59
id. id. presso le Succursali	»	2651426	08
id. id. in via	»	1210000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13774740	68
id. id. in Torino	»	35507781	27
id. id. nelle Succursali	»	2447424	50
Eff. all'incasso in conto corrente	»	225338	74
Immobili	»	1546724	53
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	371450	88
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	84117759	45

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	44843400	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 103191 60) (Non d. » 201808 40)		305000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1107034	21
id. id. in Torino	»	946110	32
id. id. nelle Succursali	»	127364	37
Id. (Non disponibile)	»	23530	34
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	494594	92
Dividendi a pagarsi	»	8460	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	365854	58
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	27634	38
id. id. id. in Torino	»	51413	44
id. id. id. nelle Succursali		4382	75
Diversi (Non disponibile)	»	1717743	68
Benefizi del semestre scorso	»	1130347	11
	L.	84117759	45

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* di venerdì 6 luglio annuncia che il duca di Serracapriola, spedito a Pietroburgo in missione speciale, è stato decorato dallo czar del cordone dell'Ordine imperiale di Sant'Alessandro Newsky.

— Lo stesso giornale reca ragguagli intorno al soggiorno di S. M. il re di Portogallo in Napoli, ed annunzia che il giorno 3 il visconte di Alte presentò a S. M. il re delle Due Sicilie le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo a Napoli.

FRANCIA

Parigi, 11 *luglio.* Per decisione, del 5 luglio, del ministro della guerra, il giurì incaricato degli esami di uscita degli allievi della scuola imperiale speciale militare, è stato costituito. Questo giurì, presieduto dal generale di divisione, conte di Schramm, senatore, è composto d'ufficiali superiori dell'esercito, appartenenti a diverse armi.

— Il *Moniteur de l'Armée* annunzia che il generale di divisione Morin, membro del comitato consultivo di stato-maggiore, è designato, per decisione imperiale, all'ispezione generale della scuola di stato-maggiore, come pure all'ispezione degli ufficiali di stato-maggiore addetti al deposito della guerra.

Il generale di divisione Charon, senatore, presidente del comitato delle fortificazioni, è designato con decisione imperiale per procedere all'ispezione generale della scuola imperiale politecnica.

— Il 30 giugno scorso, dice la *Patrie* d'oggi, il ministro della guerra ha distribuito agli allievi della scuola normale di tiro, a Vincennes, i quattro premii dati dalla scuola, ai quali S. M. aveva aggiunto: 1. una carabina ed un paio di pistole d'un gran valore, con incisovi il suo stemma; 2. sei medaglie d'oro per gli ufficiali che hanno meritato menzioni onorevoli. Il ministro della guerra accordò anch'egli una magnifica carabina, come premio speciale di destrezza nel tiro.

Il governatore generale dell'Algeria, il 30 giugno scorso, visitava alla Cashba i zuavi e i bersaglieri indigeni tornati dalla Crimea per cagion di ferite ricevute. Le parole benevoli che loro indirizzò, dice il *Moniteur Algérien*, furono per essi una onorevole ricompensa nel tempo stesso che una dolce consolazione.

La maggior parte di questi prodi sono mutilati, ed inetti a provvedere da per sè alla propria esistenza. Oltre alla pensione di ritiro che la patria assicura ad essi, il generale Randon promise loro di ricercare gl'impieghi che potrebbero occupare in Algeria od in Francia, e di nulla trascurare per farli ad essi ottenere.

— Nella seduta d'ieri del Corpo legislativo, il conte di Montalembert si è lagnato della inesattezza con cui è stato riprodotto un suo discorso nel *Moniteur* dell'8, e sostenne che se ne tolsero alcune parti che si attenevano essenzialmente al concetto dell'oratore. Egli dice che il suo onore istesso vi sarebbe interessato, perocchè quelle soppressioni tenderebbero a farlo credere un partigiano della pace ad ogni costo e dell'Austria. Si stupisce massimamente che i membri della commissione, alla quale è sottoposto il rendiconto, abbiano creduto di poter mutilare il suo pensiero, in una circostanza appunto in cui egli non avea provocato nella Camera nè bisbigli nè riclami.

Il signor Reveil risponde al rimprovero indirizzato dal conte di Montalembert alla commissione d'aver voluto mutilare il suo pensiero. La commissione fu ben lungi dall'avere un tale intendimento; essa volle solo che il discorso fosse abbreviato come la Costituzione prescrive; nel lavoro, qual era stato dapprima preparato, la commis-

sione credette di vedere delle lungherie, che davano al rendiconto il carattere, non di un sunto, ma di una riproduzione *in extenso*. Essa non fece che ritagliare alcuni sviluppi e particolari; volle mantenere lo spirito di tutte le proposizioni emesse dall'oratore. Essa persiste a credere che non fece altro se non ciò che intendeva di fare. In tale occasione, come in ogni altra, essa operò secondo la propria coscienza, e conformemente al suo mandato.

L'incidente non ha alcun seguito.

SPAGNA

Madrid, 7 *luglio*. Nella tornata delle Cortes del 7 luglio, il governo dichiarò che gli assassini di Sol y Padriz a Barcellona, saranno giudicati dai tribunali. Il ministro della guerra annunziò in appresso, che le notizie di Catalogna erano migliori, e che il governo della regina è ben risoluto a rendere compiutamente libere le relazioni tra i fabbricanti e gli operai.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 10 *luglio*.

La commissione catalana ha domandato alle Cortes una legge avente per iscopo l'ordinamento del lavoro in quella provincia.

Il governo ha risposto non voler nulla promettere prima che i sediziosi abbiano fatta la loro sommissione.

Il governo è deciso, per rinforzare il principio d'autorità e ristabilire l'ordine pubblico, di agire con la medesima energia contro l'agitazione degli operai e contro i tentativi dei carlisti o retrogradi.

Continuavano ad essere spediti nella Catalogna potenti rinforzi di truppe. »

INGHILTERRA

Londra, 10 *luglio*. Alla Camera dei lords, tornata del 10 luglio, il conte di Malmesbury domandò nuove esplicazioni sul fatto di Hango, e su i risultati dell'inchiesta in proposito e biasimò energicamente la giustificazione tentata dal generale di Berg nella sua lettera all'ammiraglio Dundas.

Il conte di Clarendon fece la risposta seguente:

« Mi rincresce di dire che io non sono ancora in grado di fornire gli schiarimenti di cui il nobile lord ha parlato. Nelle comunicazioni scambiatesi fra l'ammiraglio Dundas e il generale di Berg, il governo di S. M. non è stato d'avviso che l'ammiraglio russo abbia dato esplicazioni soddisfacenti. Quel che v'ha solo di soddisfacente nella lettera del generale di Berg è il passo ov'è detto che invece di diecisette uomini, non ne furono massacrati che sette. Quand'anche i soldati russi non avessero veduta la bandiera parlamentaria, un tal fatto non potrebbe giustificare quell'orribile massacro di alcuni uomini inermi.

Quanto è al generale di Berg il quale allega che, avendo a bordo armi da fuoco, essi uomini non potevano venire incaricati d'una missione pacifica, quel che v'ha di certo è che i fucili in discorso stavano in fondo al battello. Questi fucili erano scarichi e coperti di catrame, cosicchè non si aveva evidentemente l'intenzione di servirsene in quella circostanza. Di più i soldati russi ignoravano completamente che vi fossero fucili a bordo, prima che i massacri fossero stati consumati.

Riguardo poi a ciò che asserisce il generale di Berg; vale a dire che si supponeva che gl'inglesi facessero degli scandagli davanti ad Hango, i russi non possono giovarsi in verun modo di questa scusa; imperocchè sia cosa chiarissima che nel momento in cui quelle crudeltà furono commesse, non si poteva aver contezza veruna degli scandagli che potevano essere stati eseguiti a Katch.

Nondimeno, è affatto impossibile al governo di S. M. di conoscere con piena esattezza i fatti, prima che il luogotenente Geneste ed i suoi colleghi siano rilasciati dai russi. Giusta la data della comunicazione inviata dal ministro danese, a Pietroburgo, è evidente che non si può ancora ricevere qui alcuna risposta, se non tra alcuni giorni. »

Lord Campbell, alludendo poi alla notizia delle decorazioni conferite dal governo russo agli ufficiali che presiedettero al massacro di Hango, manifestò la indegnazione più viva contro una cotal violazione del diritto internazionale. Il nobile lord disse che decorare gli assassini di Hango, è per appunto lo stesso che decorare Caino, il primo fratricida.

Rispondendo finalmente ad un'ultima domanda di lord Malmesbury, il conte di Clarendon annunziò che si stava trattando pel cambio dei prigionieri fatti a Hango.

Alla Camera dei comuni, tornata egualmente del 10 luglio, sir E. Bulwer Lytton fece nota la sua intenzione di proporre venerdì prossimo (13) alla Camera, quando ella si formerà in comitato di sussidi, di dichiarare che la condotta del governo nelle recenti negoziazioni di Vienna non è stata tale da meritarsi la piena fiducia del paese.

— I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio:

« *Londra, mercoledì* 11 *luglio*.

La Camera dei comuni ha ripreso, nella sua tornata di ieri, la discussione della proposta, intesa a domandare che quind' innanzi gli uffici pubblici siano dati al concorso e non più al favore.

Il governo si oppone all' adottamento di questa proposta che è respinta da una maggioranza di 15 voci.

Il sig. Roebuck ha presentato la sua mozione, concernente la riunione dei membri delle due Camere a fine di statuire sulla proposizione di biasimo ch'egli deve presentare il 17 contro l'intera amministrazione Aberdeen.

Il governo ha appoggiato la mozione Roebuck che tuttavia è stata respinta da una maggioranza di 25 voci.

Lord John Russell non assisteva alla seduta della Camera dei comuni; si parla, e a quanto pare con fondamento, della sua prossima demissione.

Sul finire della tornata, è stato annunziato che il contr'ammiraglio Dundas ha ricevuto istruzioni che gl' ingiungono di chiedere che siano rimessi in libertà gli uomini dell'equipaggio del *Cossack*, i quali, a malgrado della protezione della bandiera parlamentaria, sono stati fatti prigionieri a Hango. »

— Si legge nel *Times*:

I magistrati degli uffici di polizia di Mary-le-Bone, di Marlborough street e di Westminster, dinanzi ai quali sono stati condotti tumultuamenti di domenica, gli hanno condannati a forti multe, ammoniti severamente e prevenuti che ove somiglianti disordini avessero a rinnovarsi, sarebbero pronunziate contro loro condanne di fellonia, attesochè si ha la ferma intenzione di proteggere ad un tempo le proprietà particolari e la tranquillità pubblica.

— La *Gazzetta di Londra* del 10 luglio contiene un nuovo rapporto di lord Raglan, in data del 26 giugno, sulle perdite subite dall'armata inglese nel combattimento del 18. Le cifre sono come segue: 21 ufficiali, 18 sergenti, un tamburino e 211 soldati uccisi; 70 ufficiali, 82 sergenti, 8 tamburini e 1040 soldati feriti: in tutto, messi fuori di combattimento, 93 ufficiali, 100 sergenti, 9 tamburini e 1271 soldati.

ISOLE IONIE

Corfù, 28 *giugno*. (Carteggio dell'*Osserv. Triestino*).

Il lord alto commissario diresse a quest'assemblea legislativa un messaggio con cui, allo scopo di migliorare la sfavorevole condizione finanziaria di questi Stati, annunzia che il governo inglese esenta le Isole Ionie dal pagamento di 5,000 l. st. (già sospeso) per il corrente anno, e di applicare un'egual somma per i 6 anni successivi a favore delle finanze ionie. Ciò per altro è subordinato alle condizioni che il popolo venga impiegato nei tralasciati lavori di pubblica utilità, che sia ridotto il numero degl'impiegati e che venga stabilita un' imposta sulle case. Quest' ultima proposta fu accolta sfavorevolmente perchè la tassa sulle case graviterebbe quasi tutta sulla città e i borghi di Corfù; ondechè, quantunque il lord alto commissario si adoperi molto per farla ammettere è probabilissimo che verrà scartata dall'assemblea.

ALEMAGNA

Austria. La riduzione dell'esercito austriaco, a quanto pare, va assumendo proporzioni sempre maggiori; sembra certo che oltrepasserà i 200,000 uomini. Questo fatto esercita naturalmente una certa influenza sui piccoli Stati d'Alemagna. Vedendo che l'Austria la quale, in caso di guerra, dovrebbe marciare per la prima, non crede più alla necessità di tenere le sue truppe sul piede di guerra, questi Stati si affrettano a preparare riduzioni relativamente ancora maggiori. Talmente che scrivono alla corrispondenza *Havas* che, se la Dieta germanica si dichiarasse per la continuazione del piede di guerra, sarebbe una semplice formalità, perchè difatto le truppe sono fin d'ora ritornate al piede di pace.

CRIMEA

Da una corrispondenza della *Presse* togliamo i seguenti particolari;

Si dice che lord Raglan conservasse fino agli ultimi istanti l'uso delle sue facoltà intellettuali. Egli aveva fatto chiamare il generale sir Giorgio Brown per rimettergli il comando in capo; ma questo generale, con due suoi colleghi, i generali Pennfather e Codrington, era a bordo di un vascello, nella rada di Balaclava, dove era stato trasportato in seguito ad un attacco di cholera.

Il colonnello della gendarmeria della guardia imperiale, signor Jolly, morì d'un attacco di cholera, come pure di cholera soccombette il signor d'Anglars comandante di Kamiesch.

Il signor d'Anglars era stato per dodici anni istruttore nelle truppe ottomane ed a lui devesi parte del progressi operatisi. A Kamiesch egli ha potuto rendere importanti servigi.

Le notizie di Kamiesch annunziano la partenza di una flottiglia inglese per Genitci, a fine di opporsi ai lavori dei russi, i quali, a quanto pare, si sono posti immediatatamente all'opera per ristabilire il ponte di comunicazione colla freccia d'Arabat; si parla anche di penetrare nel mare Putrido.

— Una corrispondenza della *Patrie* dice che l'insuccesso del 18 giugno punto non scemò l'ardore del soldato nè quello degli ufficiali, nè l'energia del generale in capo, e soggiunge; « I nostri soldati nel prossimo assalto non dimenticheranno la strada stata ad essi insegnata dai prodi loro compagni d'armi della divisione di Autemarre. Quale è dunque l'assedio durante il quale simili accidenti non siansi più volte ripetuti? Noi dobbiamo agire contro una fortezza che ha sopra di noi enormi vantaggi, e cui la propria configurazione fisica rende eminentemente atta ad una difesa; oltre che è munita d'infinite provvigioni; noi ci avanziamo sopra un terreno quasi sconosciuto, irto di ostacoli e di cannoni; quale maraviglia dunque che al primo attacco non ci sia riuscito di conseguire l'intento? Non seguì forse lo stesso quanto alle imboscate del cimitero a sinistra? nel giorno successivo si ricominciò, ed il cimitero fu nostro. Noi ricominceremo sulla torre, e la torre cadrà nelle nostre mani. Ma, siccome ora si tratta di un punto capitale, il cui possesso si trarrà verosimilmente dietro l'occupazione della piazza, questa situazione richiede apparecchi d'attacco cui si sta lavorando attorno incessantemente. Il ridotto *Brancion*, e gli approcci di Malakoff si coprono di formidabili opere. Fra le altre, vi si erige una batteria di 80 pezzi d'artiglieria che sarà probabilmente terminata il 1 luglio. Ammonta a circa 30,000 uomini il numero di questo esercito di lavoranti.

Nello stesso tempo le opere Lavarande vanno apparecchiandosi a tenere la flotta a bada; esse ricevettero una forte batteria, composta in parte di cannoni del ridotto Vittoria, poste sul contrafforte più sporgente, al punto dove l'acquedotto passa sotto il tunnel.

La valle di Baidar è nostra intieramente. Da Baidar spediva i suoi dispacci Omer bascià.

— Togliamo i seguenti ragguagli da una corrispondenza del *Journal de Constantinople*:

Dalle più recenti notizie risulta che i russi si sono concentrati sull' altopiano del Belbek in numero di circa 87,000 uomini, lasciando aperte le altre strade della Crimea.

Omer bascià era ritornato dalla grande ricognizione che egli aveva intrapresa, e che egli aveva spinto assai innanzi, perchè si era avanzato fino a Laspi, e nelle vicinanze di Yalta.

Omer bascià dichiarò che, se gli alleati avessero l'intenzione di avanzare nell' interno, avrebbero a soffrire molto pel cattivo stato delle strade, e per difetto d'acqua.

FATTI DIVERSI

Onori all'abate Rosmini. — Il sig. Malfatti, podestà di Rovereto, ha diramata una circolare per promuovere una soscrizione all'uopo d'innalzare un monumento ad onore dell'abate Antonio Rosmini, suo concittadino.

Telegrafi elettrici. — Scrivono da Parigi ad un giornale di Lione in data del 10 corrente:

Questa notte un singolare fenomeno succedeva all'uffizio centrale di telegrafia elettrica al ministero dell'interno. Gli impiegati erano ad ogni tratto svegliati da scosse dell'apparecchio elettrico, e frattanto i dispacci non giungevano oppure venivano trasmessi con irregolarità. Si chiedevano spiegazioni a Brusselle, ed il filo elettrico rimandava non la risposta ma la domanda stessa, come avrebbe potuto fare l'eco. Si è supposto con ragione, che la causa di queste perturbazioni fosse il tempo burrascoso di questa notte; Diffatti si è sempre veduto lampeggiare nella direzione del Nord di Parigi.

Notizie agrarie. — I giornali francesi concordano nell'annunziare che le notizie di tutte le provincie della Francia fanno presagire per quest'anno un ricolto abbondante e buono.

Notizie sanitarie. — Il *Moniteur des Hôpitaux* afferma positivamente che nè in Parigi nè in altra città della Francia è succeduto nessun caso di colèra-morbus

Il Mar Nero. — Le acque del Mar Nero sono assai meno salate di quelle del Mediterraneo. Dalle analisi fatte dal dottor Marcet risulta che il peso specifico dell'acqua dell'Eusino è inferiore di 1/100 a quello delle acque dei mari artici, antartici, equatoriali, del Mar Giallo e del Mediterraneo — di 0,005 a quello delle acque del Mar Bianco e del Mar di Marmara — e di 0,001 a quello delle acque del Baltico. Questa qualità delle acque del Mar Nero era nota agli antichi.

Pubblicazioni periodiche. — Il giornale di educazione, di letteratura, belle arti, ecc. l'*Album delle famiglie*, che esce settimanalmente coi tipi di Steffenone, Camandona e Comp., testè compiva il suo primo semestre del 1855, e comincia ora il secondo. Vi si leggono articoli di penne illustri: e si notano la dilettevole varietà delle materie, la pura dizione e la castigatezza della lingua, ed il modo con cui sono esposti i più alti ed utili insegnamenti sotto le più vaghe ed attraenti forme. Nell' elenco degli scrittori compresi nel primo volume del 1855, troviamo i nomi più belli e lodati, e quelli di diciassette ragguardevoli letterate di ogni parte d'Italia.

— La *Revue contemporaine* di Parigi finora esclusivamente letteraria diventa anche rivista politica. I nuovi compilatori sono il sig. Troplong, presid. del senato dell'impero, il sig. di Parieu, consigliere di Stato, il sig. Prospero Mérimée ed altri scrittori di vaglia. La direzione è affidata al visconte Arturo De Laguerronière ed al signor Latour Dumoulin.

Necrologia. — I giornali inglesi recano l'annunzio della morte dell'ammiraglio sir John A. Ommanney. Aveva 85 anni di età, ed era entrato nel servizio all'età di dieci anni nel 1780. Nel 1795 era tenente a bordo del vascello *The Queen Charlotte*, ed alla battaglia di Navarino comandava come capitano il vascello l'*Albion* di 74 cannoni. Per la morte dell'ammiraglio Ommanney varie promozioni sono rese necessarie nelle file degli uffiziali superiori della regia marineria britannica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 14 *luglio*.

Un dispaccio elettrico proveniente da Genova ci annunzia essere arrivato stamane in quella città S. M. il re di Portogallo, e S. A. R. il duca del Brabante essere partito per Torino col convoglio delle 10 antimerid.

Segue l'elenco dei morti presso il corpo di spedizione in Oriente:

Ansaldi cav. Giorgio, maggiore generale comandante la brigata di riserva;
Pallestrino Gio. Tommaso, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria;
Barolo Giovanni, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria;
Conforti Michele, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria;
Redaello Vincenzo Alessandro, sottotenente nel corpo dei Bersaglieri;
Caraglio di S. Marzano marchese Vittorio, capitano nel regio corpo d'Artiglieria, regio commissario presso il quartier generale francese;
Fraschini Ignazio Stefano, commissario di guerra di prima classe;
Becchio Giovanni, sotto commissario di guerra di prima classe.

Russia. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

A quanto scrivono da Varsavia, corrono voci in quella città che la sollevazione nell'Ukraina non solo non è soffocata, ma va anzi guadagnando in estensione e vuolsi si estenda fino al di là del Dnieper. I contadini non commettono eccessi, ma oppongono accanita e decisiva resistenza a tutte le esazioni d'imposte e di robotte. Essi pretendono energicamente libertà personale e proprietà fondiaria. Un generale che ha sotto i suoi ordini un corpo separato non è in istato di ridurre i contadini all'ordine, essendochè appena allontanatosi da un punto, la sollevazione vi torna a scoppiare e in maggiori proporzioni di prima.

Turchia. Per decreto del sultano, il visconte Eugenio di Kherkove, incaricato d'affari ottomano a Brusselle, fu nominato ministro residente presso la stessa corte, e la

sua missione cessa di dipendere da quella di Parigi. Un' altra ordinanza sovrana nomina il signor Giovanni Musurus a incaricato d' affari della Porta in Torino. «Questo posto (dice il *J. de Constant.*) è affatto nuovo, e il signor Musurus, mercè le sue doti, non potrà se non corroborare fra i due governi le buone relazioni che il barone Tecco contribuì tanto a porre su quel piede amichevole in cui sono oggi.»

Baltico. Scrivono al *Corrispondente d'Amburgo*, che nelle isole Aland furono arrestate 36 persone, e condotte in Finlandia, incolpate di aver dato aiuto agli alleati. A quanto dicesi, vi si vuole istituire un battaglione di cacciatori di 500 uomini.

La navigazione delle isole di Aland ora è libera per ogni direzione.

— Si assicura che nel campo presso Riga trovansi 40,000 uomini e nella città stessa 8000. Gran parte delle truppe è travagliata da una contagiosa malattia d'occhi. Venne istituito in Riga un lazzaretto capace di 1000 ammalati.

— La *Gazzetta della città e dei sobborghi di Vienna* dice che l' alfiere Sagerffkoff, noto pel tristo affare di Hango-Udd, fu chiamato a Pietroburgo per giustificarsi.

Le molte scialuppe cannoniere arrivate recentemente nel Baltico fanno supporre che ivi sia imminente qualche grande intrapresa.

Asia. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino:*

Dall'Asia ci pervengono ragguagli interessanti. Essi sono contenuti in una nostra lettera di Trebisonda del 25 giugno. Questa ci dà relazione di un combattimento seguito il 16 p. davanti a Kars fra i russi e gli avamposti turchi, in cui gli assalitori moscoviti furono respinti con perdita.

Ad onta di ciò i russi (come rileviamo da ragguagli posteriori di Kars, 19 giugno) investirono più tardi la città di Kars, la quale, essendo poco approvvigionata e avendo perduto le comunicazioni con Erzerum, sembra trovarsi a mal partito. Il piccolo corpo ch'era a Batum si ritirò a Sensir Kelessi, posizione assai forte, ma accessibile in qualche punto che i turchi ommisero di fortificare.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 luglio.

Il generale Pelissier scrive in data del 12:

L' ammiraglio Nachimoff, secondo dice un disertore, è stato ucciso da una palla in fronte vicino al Bastione centrale. La costruzione delle batterie del Carenaggio è proseguita vivamente. Noi ci consolidiamo nei nuovi cammini di approccio.

Il Corpo legislativo ha approvato le proposte di diverse tasse. La sessione straordinaria è chiusa.

Madrid, 13. La questione di Barcellona è terminata felicemente.

Londra, 13. Sono state prese precauzioni contro nuovi disordini.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'asta

Si notifica che alle ore undici antim. del giorno 24 del mese corrente si procederà negli Uffizi delle Intendenze generali delle Divisioni infr'accennate al deliberamento degli appalti durevoli per anni sei, cominciando dal 1° gennaio 1856, del trasporto del Sale, delle Polveri e dei Piombi, sì in pani che granellati, non che dei Tabacchi, tanto in foglia che lavorati, e degli altri oggetti ad uso delle Manifatture Nazionali, dai Magazzini di Genova e San Pier d'Arena, e dalle Fabbriche de'Tabacchi di Nizza, di Sestri, di Torino o del Parco e dalla fonderia d'Albertville ai Banchi, Magazzini e Manifatture sottodistinti, e viceversa.

Gl' incanti saranno aperti presso le rispettive Intendenze Generali per lotti separati e deliberati quali vengono segnati dalla lettera A a K all'estinzione della candela vergine, a coloro che avranno offerto un maggior ribasso sul prezzo medio di ciascun lotto, con avvertenza che non potrà darsi ribasso minore di un centesimo per quintale e che s' intenderà applicabile ad ognuno dei prezzi indicati per i vari generi destinati ai Magazzini compresi nel lotto medesimo.

Prima del deliberamento parziale i primi cinque lotti riuniti saranno posti all'incanto sui prezzi offerti, ovvero indicati nel Tiletto riguardo ai lotti pei quali non si fossero presentati oblatori. L' incanto dei detti cinque lotti non potrà essere aperto sopra un prezzo minore di cent. 02 per quintale per cui esiste già analoga offerta.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima di far partito, depositare nella Segreteria degli Uffizi d'Intendenza generale la somma in numerario di L. 100 per ogni Banco o Magazzino componente i lotti cui vogliono applicare, la quale somma, appena chiusi gl' incanti, sarà restituita a quelli che l'avranno consegnata, tranne i Deliberatari riguardo ai quali verrà ritenuto il deposito in acconto delle spese di incanto e di contratto fintantochè non abbiano i medesimi passata la sottomissione con cauzione regolare.

I capitoli d'onere sono pure visibili presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso le Intendenze generali suddette, nonchè nella Fabbrica dei Tabacchi della Capitale, e nelle Direzioni delle Gabelle di Genova, Torino, Novara, Voghera e Nizza, nonchè presso i Banchieri dei Sali e Tabacchi.

Il tempo utile per le offerte del ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento, è fissato a giorni venti, e così i fatali spireranno alle ore dodici meridiane del giorno 13 di agosto successivo.

Le frazioni di centesimo risultanti dall'offerta del ventesimo o da tutt'altro maggiore ribasso, saranno considerate per un centesimo intiero nella riduzione dei prezzi d'ogni genere a destinazione di cadun Banco o Magazzino pel lotto cui si riferirà l'offerta medesima.

Capitoli d'onere pel trasporto
dei sali, tabacchi, polveri e piombi.

1. Il trasporto dei sali, dei tabacchi sì in foglia che lavorati, dei piombi sì in pani che granellati, delle polveri e degli oggetti ad uso delle manifatture nazionali sarà dall'appaltatore effettuato direttamente dai banchi o magazzini di spedizione a quelli di destinazione, valendosi, quanto ai sali, ai tabacchi ed ai piombi, delle ferrovie dello Stato, e di quelle appartenenti a società private, sotto l'osservanza delle norme e condizioni portate dai relativi regolamenti.

2. Il trasporto dei generi di privativa dovrà effettuarsi a seconda del bisogno, e sulla richiesta del Ministero delle finanze, o degl' impiegati dal medesimo dipendenti.

3. L' appaltatore sarà responsabile dei generi durante il trasporto da esso eseguito; sarà perciò cura del medesimo di servirsi di carri o di altri mezzi di trasporto propri ed adattati, coll' obbligo di coprire i generi con tende incerate, stuoie, o coperte di lana, onde preservarli dall' umidità e dalle avarie.

4. L'appaltatore dovrà provvedersi d' un sufficiente numero di casse solide pel trasporto dei tabacchi lavorati e di sacchi di tela ben cuciti per quello dei sali, con diffidamento che tali continenti non saranno dal magazzino di spedizione ammessi quando non siano riconosciuti in condizione da poter guarentire i generi da ogni deterioramento.

Sarà però ammesso l' appaltatore a valersi, in surrogazione delle casse richieste, d'altri mezzi per custodire i tabacchi nel trasporto dalla manifattura alla destinazione, quali sarebbero per esempio carri coperti e chiusi, espressamente combinati per essere ricevuti sulle ferrovie, e di là condotti ai rispettivi magazzini, purchè sia riconosciuta dal Ministero o da chi per esso la convenienza dei proposti mezzi per guarentire perfettamente detti generi.

L'appaltatore è dispensato dall' obbligo della provvista delle casse per i tabacchi fabbricati che si spediscono dai punti o magazzini accennati sotto i numeri 33 e 34 del lotto C, ed 81 e 82 del lotto H, il cui trasporto sarà pagato sul peso lordo.

Per le polveri, per i piombi in migliarola e per i tabacchi di contrabbando, gli oggetti d' imballo saranno provvisti dal Governo, e sarà obbligo dell'appltatore di ritornarli a proprie spese al magazzino da cui furono spediti.

5. Il prezzo di vettura dei sali, dei piombi, delle polveri e dei tabacchi manifatturati, tranne l'eccezione fatta per i numeri 33, 34, 81 e 82 di cui nell'articolo precedente, sarà pagato sul peso netto, senza tener conto del piombo, della carta, delle cassettine, od altri involti in cui sieno riposti. Quello dei tabacchi in foglia, e di ogni altro genere lo sarà sul peso lordo.

6. Per il trasporto degli oggetti ad uso delle manifatture, fra i quali s' intende compreso il piombo in lamine ad uso d' imboettamento, il prezzo viene ragguagliato a quello dei tabacchi in foglia.

7. Riguardo ai sali è accordato il consumo ordinario di strada descritto nell' avviso d' asta; ogni altra deficienza eccedente un tal limite, o la mancanza di qualsiasi quantità di tabacchi, di piombi e di polveri saranno dall' appaltatore risarcite al Governo, mediante pagamento del prezzo di vendita fissato dalla tariffa in vigore, salvo il caso di avaria legalmente giustificata.

8. Sono a carico dell' appaltatore tutte le spese per gli atti d' incanto, di deliberamento, e per l' insinuazione, non che quelle di camalaggio pel pesamento, trasporto, caricamento e scaricamento dei generi di privativa e degli altri oggetti in servizio delle Gabelle tanto nel ricevimento, che nella consegna dei medesimi, compreso il caricamento e lo scaricamento dei vagoni, l' estrazione dai rispettivi continenti per l' introduzione nei magazzini, ed ogni altra spesa che potesse al riguardo occorrere.

9. Il camalaggio dei sali per l' introduzione nei magazzini, ivi compresa la levata dei sacchi dai carri, il pesamento ed il collocamento nei cumuli sarà a carico dell'Appaltatore; e siccome questo servizio, a maggior guarentigia delle Gabelle, deve eseguirsi esclusivamente dagli agenti del contabile, l' indennità a questo dovuta non potrà oltrepassare il limite di centesimi dieci per quintale o quell'altro minore che, a seconda delle esigenze locali, venne già fissato, o che sarà per determinarsi dal Ministero.

Per gli altri generi, e sotto la stessa riserva, la quota più elevata dell' indennità da esigersi dal banchiere o magazziniere, quando il vetturale non eseguisca egli stesso il camalaggio, siccome ne ha facoltà, viene fissata a centesimi cinque per quintale.

10. Tranne l' obbligo già accennato del caricamento e scaricamento sui vagoni, l'appaltatore nulla avrà a pagare per il trasporto dei generi di privativa e dei continenti sulle ferrovie dello Stato, purchè accompagnati dai recapiti appositamente rilasciati dagli agenti delle Gabelle. L'appaltatore non sarà perciò tenuto che a pagare quello eseguito col mezzo delle strade ferrate appartenenti a società private, sotto deduzione, ristrettivamente ai soli generi di privativa, della metà della tassa stabilita dai capitoli annessi alle leggi di concessione, ed uniformandosi del resto a quanto stabiliscono i relativi loro regolamenti.

11. È facoltativo agli impiegati delle ferrovie, ed anzi è loro obbligo in caso di dubbio, di verificar i generi prima di riceverli sui vagoni, ed all'Appaltatore, prima di ritirarli dall'ultima stazione. In caso di non eseguita verificazione, sia per gli uni che per gli altri, s' intenderà che non abbiano eccezioni riguardo al contenuto ed al peso dei colli che loro sono consegnati, e che impertanto ne assumono la responsabilità per l' esattezza delle qualità e quantità dei generi da consegnarsi alle rispettive destinazioni, giusta la descrizione fattane nelle carte d'accompagnamento.

12. Qualora durante l'Impresa venga aperta una ferrovia nella linea da percorrersi, il Governo avrà il diritto di far una diminuzione sul prezzo d' appalto proporzionata alla minore spesa che l' impresario avrà da sopportare. Sarà però facoltativo a quest'ultimo di risolvere il contratto nel termine d'un mese dal giorno in cui si sarà principiato il trasporto delle merci su quella nuova ferrovia, purchè ne dia avviso per iscritto negli otto giorni successivi alla data del diffidamento che gli sarà stato dato della diminuzione proporzionale a cui il suo prezzo andrebbe soggetto.

13. A diligenza degli Agenti della ferrovia alle stazioni d'arrivo sarà reso avvertito l'Impresario dell'ora dell'arrivo dei generi per abilitarlo a farli ritirare entro le ore 24 di termine, oltre il quale sarebbe dovuto il diritto di sosta. A quest'effetto l'Impresario dovrà avere un rappresentante nel luogo della stazione medesima incaricato di fargli pervenire quell'avviso, o di eseguire il trasporto in tempo.

14. All'arrivo dei generi alla destinazione dovrà l'Appaltatore presentarli, insieme alle bolle d'accompagnamento, al rispettivo Contabile, il quale ne eseguirà tosto la verificazione ed il pesamento in presenza del medesimo o del di lui rappresentante.

Se ogni cosa sarà riconosciuta regolare e conforme, il Contabile ne farà annotazione sulle bolle d' accompagnamento, e ne rilascierà ricevuta all'Appaltatore, restituendogli contemporaneamente tanto i continenti di sua proprietà, che quelli dei Tabacchi, delle Polveri e dei generi di contrabbando, i quali dovranno dall'Appaltatore essere riconsegnati nello stato in cui li ha ricevuti ai magazzini di provenienza senza alcun compenso, con diffidamento che in caso di perdita o di guasto di qualcuno dei continenti di spettanza del Governo, dovrà lo stesso Appaltatore pagarne il valore.

Riconoscendosi i generi alterati, sostituiti o mancanti, il Contabile sospenderà il pagamento del relativo prezzo di trasporto, e ne formerà verbale, in cui dovranno essere enunciate tutte le circostanze del fatto che saranno accertate in contraddittorio dell'Appaltatore o del suo rappresentante. Contro il risultamento di tale operazione non potrà eccepire l'Appaltatore, il quale andrà soggetto al pagamento del valore del genere mancante, od alle pene edittali secondo il caso.

15. Le avarie, i deperimenti o deterioramenti dei generi avvenuti durante il trasporto dovranno essere giustificati dall'Appaltatore a termini dell'art. 16 del R. Editto 25 giugno 1816, per mezzo dell'autorità locale, che sulla di lui richiesta si sarà trasferta sul sito dell' occorso infortunio onde verificare ogni circostanza di fatto, previo pesamento e numerazione dei generi componenti il total carico, e particolarmente di quegli oggetti che avranno sofferto avaria.

16. Quando nel corso dell'Impresa fosse soppresso qualche Magazzino o Manifattura compresi nella medesima, se ne intenderà risolto il contratto relativo senza obbligo di alcuna indennità all'Appaltatore. Tale principio sarà pure applicabile al caso in cui il Governo facesse approvvigionare da un'altra Manifattura, Magazzino o Deposito, e non da quello da cui dipende alcuno dei Magazzini indicati nell'avviso d'asta.

17. L' Impresario non potrà ricusarsi di far trasportare al prezzo d'appalto una maggior quantità di generi di privativa di quella indicata nell'avviso d'asta, nè elevare pretesa d' indennità qualora il quantitativo trasportato risultasse minore di quello previsto dallo stesso avviso.

18. È a carico dell' Impresario il trasporto dei sacchi vuoti da spedirsi al Banco di San Pier d'Arena ond' essere riempiti di Sale. A tal effetto sarà obbligo del medesimo di consegnarli alla stazione più vicina al Banco da approvvigionarsi colla consueta bolla d'accompagnamento, pagando a norma della Tariffa la relativa tassa all'Amministrazione della ferrovia, ove questa appartenesse a Società private.

19. Qualunque diritto di pedaggio stabilito, o che si stabilisse durante l'Impresa nell'interesse delle Finanze o dei terzi, lungo la strada da percorrersi pel trasporto dei generi, saranno a carico dell'Appaltatore.

20. L' Impresario non potrà rifiutare la scorta militare destinata ad accompagnare il trasporto delle polveri, e dovrà soffermarsi nei luoghi che saranno dalla medesima ravvisati opportuni.

21. Sarà speciale dovere dell' Impresario di non lasciar avvicinare alle condotte di Polvere persone con fuoco o zolfanelli, e di prendere tutte le precauzioni affinchè i carri si soffermino in luoghi coperti ed isolati dall'abitato, uniformandosi su tal riguardo agli ordini delle Autorità locali; avvertendo di arrivare per tempo al magazzino di destinazione, onde il Contabile possa ritirare il genere di giorno, ed antivenire così gli accidenti ascrivibili a negligenza dei vetturali, le cui conseguenze sarebbero in ogni caso a carico di questi ultimi.

22. In conseguenza dell' obbligo imposto dal precedente art. 14, l' Appaltatore dovrà ricondurre, senza costo di spesa, ai Magazzini di spedizione tutti i recipienti vuoti di spettanza del Governo, che alla scadenza dell' Impresa si trovassero in quelli di ricevimento.

23. In caso d'inadempimento degli obblighi portati dal contratto, sarà in facoltà del Governo di far eseguire i trasporti a spese, rischio e pericolo dell'Appaltatore, e questi sarà obbligato a pagare ogni eccedenza di spesa sul semplice avviso e conto che gli verrà dato per parte del Ministro delle Finanze senza l'esaurimento di alcuna formalità giudiziaria.

24. Per garanzia delle sue obbligazioni, il Deliberatario dovrà prestare una cauzione mediante deposito in numerario od in cedole del Debito pubblico corrispondente al decimo dell' ammontare del prezzo dei trasporti per un anno.

25. Qualora durante mesi tre consecutivi l' Impresario non eseguisse i trasporti per cui fosse stato richiesto, si intenderà avere il medesimo rinunciato al contratto, e sarà tenuto al risarcimento della differenza risultante dal prezzo del nuovo appalto, e delle spese di reincanto, o dall'attuazione dei trasporti in via economica.

26. L'impresa di cui è caso è durevole per anni 6, facendo tempo dal 1° gennaio 1856.

27. Gli aspiranti all'asta dovranno anticipatamente fare un deposito di L. 100 in numerario per ciascun magazzino componente il lotto cui vogliano dedicarsi, presso il segretario capo dell' Intendenza generale; quale deposito verrà restituito tosto chiusi gl'incanti, e ritenuto quello dei deliberatari sino alla definitiva stipulazione dei contratti per far fronte alle prime spese dell'incanto e de' dritti di insinuazione.

Torino, 4 luglio 1855.

Dal Ministero delle Finanze

Per la Direzione generale delle Gabelle
Il Capo d'uffizio Enrico Geymet.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 12 luglio 1855.

Luogo	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alba	18	48	50	66	39	43	55	35	38	139	40 18
Mondovì	200	49	44	200	44	38	200	38	34	600	41 16
Mercato del 13											
Cuneo	890	58	52	3331	51	45	2258	45	32	6479	46 52

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d b. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86 85 75 in liq. 85 75 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 85 75 in liq. 86 25 p. 31 agosto
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. in c. 890

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 536 pel 20 luglio 537 p. 31 id.
A. della B. N. 1 gen. C. d. m. in liq. 1212 p. 31 luglio
Fer. di Cuneo Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in liq. 360 360 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 358 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 463

Borsa di Parigi, del 13 luglio

	in contanti			in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66 20	66 25	
Id. 4 1/2 0/0	92	75	» »	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/8	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87	00	» »	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	51	50	» »	»	»

G. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso in due atti: *Chi dura vince* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Clermont.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Il conte di S. Germano.* — con ballabili.

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi n. 11

Autorizzata la suddetta Cassa di Scònto, con Reale Decreto del 24 febbraio scorso, a tenere una Cassa di deposito per custodia di titoli e documenti qualunque, previene i signori Commercianti e Particolari, che ha disposto a tale oggetto una Cassa di ferro di non comune solidità nel proprio locale, custodito durante la notte, e che per maggior comodo dei depositanti ha destinato altrettante cassette di latta, le quali, mediante un modico prezzo di annuo abbonamento, si riceveranno chiuse con chiave particolare da ritenersi dall'abbonato, e si potranno asportare e riconsegnare in ogni giorno non feriato durante le ore d'ufficio.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, si mandano pubblicare i numeri delle 60 azioni i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento di versamenti, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 22 corrente luglio, saranno per doppio vendute alla Borsa di Torino, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 850 a 879. 1493 a 1502. 1523 a 1527. 1548 a 1557. 5791 a 5795.

Torino, l' 11 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il giorno 21 corrente saranno vendute al pubblico incanto di Borsa per difetto di pagamento del settimo Decimo le azioni indicate col num. 49. 50. 51. 52. 53. 145. 146. 147. 148. 159. 160. 161. 162. 163. 164.

Torino, il 13 luglio 1855.

Per detta Società

A. MAGGI *Segr.*

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 6 luglio avendo fissato il dividendo del 1° semestre 1855 per cadun'azione della ferrovia di Pinerolo nella somma di L. 7 25, i signori Azionisti sono prevenuti ch' essi potranno riscuotere tale dividendo, a partire dal giorno 13 corrente luglio, presentandosi, dalle ore 12 alle 4, coi loro titoli accompagnati da una distinta col numero delle azioni, debitamente firmata, presso la ditta G. Malan e Comp. via S. Filippo, num. 14.

PRODOTTO *della prima decade di luglio* 1855

Viaggiatori e Bagagli . . .	L. 11,757 25
Merci a grande velocità . .	» 730 42
Merci a piccola velocità . .	» 719 34
	L. 13,207 01

Banca Generale Svizzera

I signori Azionisti della Banca Svizzera possessori di titoli definitivi di fr. 250 liberati, sono prevenuti che possono incassare alla sede della Banca in Ginevra, oppure da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, i *vaglia* scaduti il 1.° luglio, cioè L. 3 75 per *vaglia*, come da

NOTA

Interessi a ragione di 5 0[0 l'anno su 100 lire per un semestre . .	L. 2 50
Interessi 5 0[0 per 2 mesi su L. 150 ammontare dell'ultimo versam.°	» 1 25
Totale	L. 3 75

Ginevra, il 30 giugno 1855.

C. DROIN, *Direttore.*

AVVISO

Dovendosi procedere ad un riparto dei fondi ricavati a tutto oggi dalla vendita dello Stabilimento tipografico-librario di Alessandro Fontana, si prevengono i creditori che non fossero intervenuti ai seguiti convegni di far passare il loro conto al signor Gerolamo Marzorati, tra il termine di giorni 15 prossimi, trascorso qual termine si procederà senz' altro al riparto.

DIFFIDAMENTO

Il signor Bellia Antonio, proprietario in questa città, diffida li suoi inquilini od altri aventi causa che qualunque somma possa essere pagata ad Elisabetta Martin sua procuratrice *ad negotia* per atto 3 luglio scorso autentico Genta, non sarà valida, avendo rivocato alla medesima la passatale procura.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande BOTTEGA divisibile in due, accanto al macello, via delle Rosine, num. 2, casa Dalmazzo, poco distante dai Portici di Po. Recapito ivi al caffè dell'Annunziata.

Torino, presso l'Editore **Gio. Batt. Maggi** *Provveditore di Stampe di S. M.*

Martedì, 17 luglio, verrà messa in vendita la

CARTA TOPOGRAFICA MILITARE DEI CONTORNI DI SEBASTOPOLI

alla scala di 1 al 12,000

Riprodotta dalla Carta eseguita nell' Uffizio idrografico dell'Ammiragliato Inglese e pubblicata per cura di GIOANNI BATTISTA MAGGI stampata in un foglio della grandezza di centimetri 68 per 84 coll' indicazione degli accampamenti e delle opere di fortificazione dei Russi, Francesi, Inglesi, Piemontesi e Turchi.

Prezzo L. 2

CARTA MILITARE DELLA CRIMEA

alla scala di 1 al 350,000

Seconda Edizione coll'aggiunta del

MARE D'AZOFF

incisa in rame da VITTORIO ANGELI

Prezzo L. 2

CARTA DEL MAR BALTICO

Ridotta dalla Carta dello Stato Maggiore Austriaco colla scorta di quelle della Marina inglese e francese

incisa in rame da VITTORIO ANGELI

Prezzo L. 2

Essa contiene intieramente il Mar Baltico, la Danimarca, la Svezia, la Finlandia, l' Estonia, la Livonia, la Curlandia e le coste della Prussia

di eguale formato delle due prime.

Le medesime Carte montate sopra percallo con astucchio . . . . L. 3 caduna.

ESTRAZIONE

Dei numeri vincitori della Lotteria di alcuni Dipinti, a favore dei giovani ricoverati nell' Oratorio Maschile di S. Francesco di Sales, in Valdocco.

Con approvazione della R. Intendenza generale

Numeri estratti.	Premii corrispondenti
540	Num. 2
1054	» 4
1066	» 8
1633	» 5
2027	» 10
2163	» 9
2334	» 11
2801	» 1
3922	» 6
3937	» 3
5020	» 7

Torino, il 12 luglio 1855.

AVIS AUX DAMES

La célèbre Maison BEAUDRANT (modes), rue Neuve, Saint-Augustin, n. 47, à Paris, a l'honneur de prévenir les dames de Turin, qu'elle n'a dans cette ville, ou dans aucune autre, ni dépôt de ses modes, ni représentant.

Que c'est un indigne abus de confiance de mettre des Coiffes marquées de ce nom avec une fausse adresse.

DA AFFITTARE IN ARONA

al 1.° gennaio 1856

Grandioso Albergo Reale

con giardino all' inglese

Vicinissimo alla Stazione della Ferrovia, e di prospetto al nuovo porto e scalo dei Battelli a vapore.

Dirigersi per le condizioni al notaio A. Bressa, od al proprietario canonico L. Boniforti in Arona.

MAZZUCCHELLI GIACOMO

DECORATORE D' APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 12 camere od anche meno, signorilmente mobigliate, ad uso di villeggiatura, sui colli di Torino, ad un miglio e mezzo distante dalla città.

Dirigersi dalli signori Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre camere signorilmente mobigliate, via di Po, piano 2° nobile. — Dirigersi dalli signori Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po.

DA VENDERE FARMACIA e DROGHERIA

in Monasterolo presso Savigliano.

Recapito ivi al proprietario.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Libri nuovi

per premii alla gioventù

LA CREAZIONE TERRESTRE. Lettere del prof. Defilippi; un bel vol. in-16., con figure, L. 3.

L' ESTETICA DELL' ADOLESCENZA, ossia Narrazioni storiche per ornamento dello spirito e del cuore de' giovinetti. Un vol. in-12, elegante edizione, L. 2.

Lo stesso libro in carta fina, adorno di bei disegni litografici, L. 5.

IL LIBRO DEL FANCIULLETTO ad esercizio delle facoltà intellettuali e morali, proposto da P. Thouar; un vol. con disegni intercalati nel testo, L. 1 75.

COMPONIMENTI DRAMMATICI offerti ai fanciulli ed ai giovinetti, dello stesso Thouar; 3 vol. in-16., L. 5.

ETICA ICONOLOGICA per formare il cuore dei giovanetti un vol. in-16., con figure in litografia, L. 2 50.

Il piccolo BUFFON per la gioventù, ossia della natura degli animali, ornato di 37 figure colorite; un vol. in-32., L. 2.

A 12 francs les 100 kil.

CIMENT GRENOBLOIS

de DUMOLLARD *et* VIALLET

à la Porte de France près Grenoble

Dépôt général

chez MM. PACTHOD *et* C., *Expéditionnaires*, rue Providence, num. 4, Turin.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	*id.* *id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

LIMONATA ED ARANCIATA

in polvere

a lire 1 50 il pacco

col quale si possono fare 30 limonate

Questa polvere è comodissima per villeggiature e pei militari che trovansi in Oriente.

Da MARCELLINO CANONICO, *Confettiere sull'angolo delle vie Porta Nuova e Carrozzai.*

DA AFFITTARE

Pel S. Martino 1855, *nella Provincia di Vercelli*

Il tenimento detto CASON Vecchio di Vetignè, fini di Santhià, di ettari 442 (giornate 1163), in un sol corpo, tra risaie, campi, prati e pascoli, con edifizi di pista, trebbiatoio da riso e ragioni d'acqua annessi.

Dirigersi in Torino alla segreteria del Principe della Cisterna, proprietario; in Vercelli presso il signor avvocato Viotti, Direttore demaniale, ed al Cason Vecchio di Vettignè presso il sig. Michele Allora, agente locale, ove si potranno avere le più ampie notizie ed indicazioni dei beni.

DA RIMETTERE

per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

DA AFFITTARE

VIGNA presso Cavoretto, ristaurata e decentemente mobigliata, con scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa Sant Albano, via San Tommaso, num. 18.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp, via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA AFFITTARE

al prossimo Natale od anche prima

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di 15 membri con galleria al mezzodì ed acqua in casa, ridotto a nuovo, via San Martiniano, num. 2.

Dirigersi dal portinaio della casa.

VISITA *speciale*. OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

NELL' OFFICINA MECCANICA

al Ponte Dora detto delle Benne *via del Parco, casa Raby, Torino* si fabbricano

Pompe solide ed economiche	a	L. 40
Aratri in ferro con 2 masse	a	» 60
Taglia-paglia, da L. 75	a	» 130
Taglia-foglia, da » 16	a	» 80
Zangole per fare il butirro, 15	a	» 65

Macchine da vermicellaio.

Serie di solidi geometrici ad altri oggetti ad uso delle scuole elementari e tecniche.

AVVISO

In Biella in febbraio u. s. moriva *ab intestato* Vallealta Felice lasciando in suoi eredi le sue figlie Rosa e Maria ed il suo figlio Giuseppe assente senza notizie da anni tre e più; l'eredità dal suddetto lasciata consiste in una casa inabitabile e minacciante rovina, che esige pronte riparazioni, o di essere demolita per non perderne i materiali; s' invita perciò il suddetto Giuseppe Vallealta a recarsi in patria, e si prega chiunque abbia notizie del medesimo a volerne dare avviso al signor Dionisio notaio in Biella.

VENDITA VOLONTARIA

Di un vasto FABBRICATO civile e rustico, in bella e comoda posizione sul Montecenisio, regione della Gran Croce, con grandi rimesse e scuderie ed orto attiguo, composto così di 12 camere con cucina, di rimessa e 4 scuderie con fenile, oltre due cantine, con due fontane perenni, una interna l'altra esterna al fabbricato, dante un prodotto equiparato al capitale ragguagliato al cinque per cento, riservando ancora un alloggio di quattro, o cinque membri.

Per le opportune notizie dirigersi al notaio Garino nella città di Susa.

In detto fabbricato sta attualmente stabilito l'esercizio d'albergo dell'Europa.

Susa, il 28 giugno 1855.

Caffo Pietro proprietario

Dal 1.° del corrente

IN S.T-VINCENT (*Aosta*)

APERTURA della Pensione civile ad uso di famiglia, nel grande Albergo del Leon d'Oro, sempre esercito da Michele Fracchia, ove, per la sua amena posizione, offre ai signori Avventori quei comodi necessari ad acquistare miglior salute.

Da vendere al presente

CASCINA denominata la *Bertera*, di ettari 13, 18 (giorn. 36) e più, in territorio di Givoletto, composta di fabbricati civile e rustico con due stalle, aia, orto e pozzo d' acqua viva, prati parte adacquabili, campi, alteni quasi tutti esposti al mezzodì, boschi, scorte, vasi vinarii, ecc.

Dirigersi dal signor Lauro, tappezziere, via della Misericordia, o dal causidico coll. Isnardi, in Torino.

NOTIFICAZIONE

Si avvisano i creditori di Luigi Sovico, già pizzicagnolo in questa città, a voler tosto far fede dei loro rispettivi crediti nel negozio dei fratelli Canti, negozianti, via dello Spirito Santo, all'oggetto di potere stabilire la quota proporzionale a ciascheduno spettante sulla somma di L. 4,115 a tanto ascendente l'attivo del predetto Luigi Sovico, stata a tal fine depositata.

Si diffidano inoltre detti creditori che, non comparendo fra il termine di giorni 20 prossimi, si procederà tosto al riparto della suddetta somma fra i creditori comparsi ai quali sarà lecito di ritirare la rispettiva quota loro spettante.

Torino, il 13 luglio 1855.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del primo e secondo Decimo i di cui versamenti furono regolarmente richiesti per il 16 settembre 1854 e 10 maggio 1855.

Numero progressivo dell'azione da assegnarsi ai certificati interinali al portatore e definitivi	Num.° progressivo delle polizze di sottoscrizione	Num.° delle azioni sottoscritte in ciascuna polizza	Certificati	Numero Azioni — Certificati interinali nominali da rimettersi	Lettera della categoria	Importo — Primo Decimo	Pagamenti in acconto	Secondo Decimo
dal 9748 al 10047 inclusivi	173	300	101	dal 5001 al 5050	D	2500		2500
			102	5051 5100	D	2500		2500
			103	5101 5150	D	2500		2500
			104	5151 5200	D	2500		2500
			105	5201 5250	D	2500		2500
			106	5251 5300	D	2500		2500
dal 10048 al 10247 inclusivi	46	200	110	5451 5500	D	2500		2500
			111	5501 5550	D	2500		2500
			112	5551 5600	D	2500		2500
			113	5601 5650	D	2500		2500
dal 10248 al 10347	68	100	115	5701 5750	D	2500		2500
			116	5751 5800	D	2500		2500
dal 10348 al 10447	81	100	118	5851 5900	D	2500		2500
			119	5901 5950	D	2500		2500
dal 10448 al 10486	30	39	104	2061 2080	C	1000		1000
			303	1209 1212	B	200		200
			304	1213 1216	B	200		200
			305	1217 1220	B	200		200
			306	1221 1224	B	200		200
			303	303	A	50		50
			304	304	A	50		50
			305	305	A	50		50
dal 10487 al 10536	76	50	114	dal 5651 al 5700	D	2500	60	2500
dal 10537 al 10636	66	100	120	5951 6000	D	2500	100	2500
			121	6001 6050	D	2500	100	2500
dal 10637 al 10686	175	50	122	6051 6100	D	2500	100	2500
dal 10687 al 10736	71	50	117	5801 5850	D	2500	100	2500
dal 10737 al 10761	69	25	101	2001 2020	C	1000	40	1000
			301	1201 1204	B	200	8	200
			301	301	A	50	2	50
dal 10762 al 10806	82	45	102	dal 2021 al 2040	C	1000		1000
			103	2041 2060	C	1000		1000
			302	1205 1208	B	200		200
			302	302	A	50		50
dal 10807 al 10956	75	150	107	dal 5301 al 5350	D	2500		2500
			108	5351 5400	D	2500		2500
			109	5401 5450	D	2500		2500

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato articolo 12 dello Statuto sociale.

Il Direttore Gerente Ing. EUGENIO FERRANTI.

REINCANTO

della Villeggiatura la MARINOTTA
sui colli di Torino
vicino alla chiesa di santa Margherita

Stante il seguitone aumento oltre il Decimo al prezzo cui fu deliberata la sola villa di campagna e beni adiacenti, denominata la Marinotta, caduta nell'attivo del fallimento *della ditta Luigi Garzena e Comp.*, si diffida il pubblico, che la medesima sarà riesposta all' incanto nello studio in Torino del notaio sottoscritto (via Doragrossa, num. 23), sabato 28 corrente ore 9 mattina al prezzo accresciuto di L. 22,200, e quindi in modo definitivo deliberata all'ultimo miglior offerente sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel bando 9 corrente, di cui può aversi visione cogli altri titoli e schiarimenti relativi a detta villa presso il sottoscritto.

Torino, il 10 luglio 1855.

V. Int. Operti R. not.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona in buona età, che conose la contabilità e la corrispondenza nelle lingue italiana e francese, avendo pure cognizioni estese nel genere serico, e della fabbricazione dei tessuti e che può dare di sè le più soddisfacenti informazioni, bramerebbe di entrare presso qualche Stabilimento Commerciale in qualità di segretario e commesso viaggiatore.

Dirigersi alle iniziali S. P. B. fermo in Posta. — Torino.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 del matt. del 23 dell'or principiato luglio, in Viverone, ed in una sala al primo piano della casa comunale posta nel cantone di Pasquaro, in attinenza della pubblica piazza, avanti il segretario della giudicatura di Cavagliù, deputato dal tribunale provinciale di Biella con decreto 19 maggio p. p., si procederà alla vendita per mezzo di incanti dei beni infra designati e divisi in sette lotti, di spettanza dei minori Mattia, Battista e Maria fu Agostino Pastore, di detto luogo, rappresentati da Pastore Eusebio, loro tutore;

L' incanto si farà parzialmente lotto per lotto e verrà aperto sul prezzo a caduno fissato dal signor geometra Pramaggiore Gio. perito dal sullodato tribunale nominato

Designazione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

1. Un corpo di casa situato nel territorio di Viverone, cantone Bertignano, con corte chiusa, di are 1, 99 e giardino tramediante la strada verso sera di are 2, 66, numeri di mappa 1404 e 1405.

2. Altro fabbricato nel cantone del Castello in Viverone con un edificio ossia torchio da vino a pertica di are 1, 14, numeri di mappa 1325 e 1326.

3. Una vigna regione Rosone, fini di Viverone di are 62, 87, numeri di mappa 1482 e 1485 1[2

4. Una pezza bosco regione Palvano, fini di Viverone di are 11, 68, num. di mappa 1990.

5. Un tino della capacità di ettolitri 25, e due cerchi di ferro e tre di bosco e numero tre botti della capacità, la prima di ettolitri 12, la seconda di ettolitri 8, e la terza di ettolitri 5, tutte con 4 cerchi di ferro, stimato in complesso questo lotto L. 3100.

Lotto secondo.

1. Una pezza campo con piccola ripa regione Pianzetti, fini di Viverone di are 23, 2, numeri di mappa 1599 e 1676.

2. Ivi prato di are 11, 68, numero di mappa 1683, stimato in complesso questo lotto L. 340.

Lotto terzo.

Una pezza campo paludoso e bosco regione Ponte, fini di Viverone, di are 33, 2, numeri di mappa 1557, 1558, 1559, 1560, 1672 e 1673, stimata L. 250.

Lotto quarto.

Altra pezza campo nella stessa regione di Ponte e fini di Viverone, di are 13 85, numero di mappa 1626, stimata L. 108.

Lotto quinto.

Altra pezza campo regione Vaudano fini di Viverone, di are 21, 68, numeri di mappa 1960, 1960 1[2, stimata L. 221.

Lotto sesto

Una pezza campo e prato fini di Roppolo, regione Pranale o Bardone, di are 24, numeri di mappa 264, 265, 266, stimata L. 227, cent. 50.

Lotto settimo.

Una pezza bosco sulle fini di Roppolo regione Ronzino o Montalbino di are 19, numero di mappa 134, stimata L. 42.

Cavagliù, il 2 luglio 1855.

Cattaneo segr.

NOTA

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale avv. Balbino, con sua ordinanza del 9 andante luglio dichiarò, a mente degli articoli 822 e 823 del vigente codice di procedura civile, aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro li Giuseppe, Antonio, Giacomo, Giuseppe e Giovanni padre e figli Fornero, e prole maschia nascitura dal predetto Fornero padre, quali eredi beneficiati del rispettivo padre ed avo Bartolomeo fu Giuseppe, posti nel luogo di Villarbasse, stati deliberati per L. 6,100.

Torino, il 12 luglio 1855.

Sticca sost. Richetti.

Cessione giudiciaria di beni.

NOTA

Si notifica che nel congresso tenutosi il 2 corrente nanti il sig. giudice commesso avvocato Sciolla nel giudicio di cessione instituito nanti questo tribunale provinciale dal signor cav. Giacomo Antonio Nava, vennero nominati a sindaci definitivi della massa dei creditori i signori caus. collegiato Innocenzo Isnardi e Filippo Bragoni, fissandosi in pari tempo nuovo congresso per le ore 9 ant. del giorno 8 prossimo agosto.

Si invitano perciò i signori creditori a voler rimettere fra giorni 10 prossimi all'ufficio dello stesso sig. causidico Isnardi, via della Basilica, n. 19, piano 2, le note dei rispettivi crediti onde procedere alla formazione della relazione prevista dall'art. 967 del vigente codice di procedura civile.

Torino, il 12 luglio 1855.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

Nel giudicio di cessione di beni instituito nanti il Regio Tribunale provinciale di questa città da Antonio Lovera di Piossasco, venne con decreto 2 corrente nominato a giudice commissario l' ill.mo signor conte Nuvoli, e essato il giorno 30 andante luglio, ore 3 pomeridiane, per l' intervento avanti il medesimo del debitore e creditori, a mente e per gli effetti previsti dall'articolo 961 del Codice di procedura civile.

Torino, il 12 luglio 1855.

A. Gatti sost. Cravotto caus. coll.

NOTA

Il 14 giugno ultimo si trascrisse alla conservatoria delle ipoteche di questa capitale, al volume 60, art. 28943, l'atto 2 aprile 1855, ricevuto Ambrosio, notaio a Piossasco, di vendita fatta dal soldato Luigi fu Giuseppe Bruno al signor Paolo fu Giuseppe Lovera di Piossasco, della pezza prato, situata in detto luogo, regione Ritana, di are 19 centiare 52, coerenti Giovanni Bruno, Michele Ramasotti, e la bealera a due parti; e posta al numero di mappa 1952.

Torino, il 12 luglio 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

REGIA INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Notificanza

Avendo i signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nuceto del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di lignite in territorio di Bagnasco, nelle regioni Bricchi, Mesagno, Luschee, Gropo delle noci, e Oserbiolo nei limiti segnati con linea rossa, nel piano formato dal sig. geometra Trombetta, aventi al sud la strada provinciale d'Oneglia, al nord il torrente Tonar, a levante il fossato così detto del Borgo, descritti in detto piano sotto le lettere A. B., ed a ponente la proprietà della marchesa Ceva di Nuceto, sotto le lettere C. D.

A tenore degli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza nel termine di giorni trenta, prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, il 12 luglio 1855.

Pel Segretario d'Intendenza ass.
M. Mottura sotto segr.

NOTA

Con decreto del sig. consigliere presidente del tribunale provinciale di questa città del 30 passato giugno, si mandò notificare a tutti i creditori iscritti contro la persona e beni di Lorenzo Grandi fu Antonio di Stupiniggi e Stefano Pollone fu Gio. Battista di Villastellone l'atto di deliberamento 17 ottobre 1854 e successiva riduzione in instromento 13 novembre stesso anno, rogati Secondino, seguito in favore del sig. Gio. Domenico Savant della casa e sito già propria di detto Stefano Pollone, posta sulle fini di Beinasco, borgata di Borgaretto presso Stupiniggi, sezione B, num. di mappa 123, di are 11, centiare 44, al prezzo di L. 9,000, trascritto il 20 successivo dicembre, e ciò per gli effetti di cui nell'art. 2308 del codice civile.

Torino, il 7 luglio 1855.

Cerutti sost. Randone.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile si notifica, che il 16 giugno u. s., venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Alba, l'atto in data 8 febbraio 1854, rogato Quaglia di vendita d'una terra coltiva vignata con piccola casa a forma di cantina dentro, situata sul territorio di Cortemiglia, nella regione detta Val Canosio, o S. Lucia, per la somma di L. 700 di piemonte fatta da Quaglia Lorenzo fu Carlo a favore di Romanetti Francesco fu Pietro, ambi domiciliati in Cortemiglia.

Alba, il 7 giugno 1855.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

In vigore di sentenza di spropriazione forzata profertasi dal regio tribunale provinciale d'Alba, sull' instanza delli Giovanni e Lorenzo, fratelli Gariano del fu Giuseppe, dimoranti nel comune di Monticello, in odio di Saglia Palladino Vincenzo Venturino, residente nello stesso luogo, in data 29 precorso maggio, venne fissata l'udienza del 21 agosto p. v. per l'incanto di una pezza vigna situata sulle fini di S. Vittoria nella regione Mondasero, del quantitativo di ettari 1, are 52 circa, da seguire sul prezzo ed alle condizioni ivi espresse, e meglio apparenti da apposito bando venale.

Alba, 11 luglio 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con instromento del 14 dicembre 1853, rogato Polledro notaio nella città d'Asti, debitamente insinuato, il sig. Giovanni Morando fu Secondo, nato e domiciliato in detta città, acquistò dal sig. Amedeo Toscuti fu Domenico pure d'Asti, già per ragion d' impiego dimorante in Mondovì, ora in Novi, una pezza di campo, prato e vigna, di are 261, c. 63 circa, con casa rustica entrostante, posta sulle dette fini d'Asti, reg. Variglie, già faciente parte della cascina detta del Molina, in coerenza dell'acquisitore, dei beni della cascina S. Brunone, avv. Argenta ed avv. Desderi, ed altra piccola pezza di campo piantumata d'acacie, di are 5, c. 35 circa, fini di Revigliasco, reg. del Ritanasso o S. Brunone, consorti l'acquisitore, il sig. cav. Gardini, la strada ed il rivo, il tutto per il prezzo di L. 9,800.

Tale instromento ossia atto di compra e vendita venne debitamente trascritto all'ufficio della Conservazione delle Ipoteche d'Asti, il 7 luglio 1855, al vol. 30, art. 234 delle alienazioni come da certificato sottoscritto Perdomo gerente.

Asti, il 9 luglio 1855.

Gallina caus. coll.

NOTA

Con instrumento del 18 maggio 1855, rogato Parigi, notaio in Asti, il sig. Giovanni Morando fu Secondo, di detta città d'Asti, fece acquisto dal signor Secondo Barrera fu Tommaso, nativo di Frinco e dimorante in Asti, di una cascina posta sulle fini di detta città, regione Valle del Rey, composta di fabbricato civile e rustico e di ettari 10, are 98, centiare 51 di beni coltivi tra campo, prato e vigna indicati in mappa alli numeri 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1198 in parte e 1199 in parte, sezione H, consorti il signor avvocato Desderi, Giovanni Gallo ed altri, compresa una pezza di campo con acacie posta sulle fini di Vaglierano, regione suddetta, consorti le strade di Vaglierano e della Valle del Rey, il rivo, la strada dei Rolandini ed il cav. Gardini, e compresi pure il bestiame, le scorte, gli attrezzi e mobili rurali e li vasi vinari, il tutto per il prezzo di L. 30 mila, pagabili in un giudizio di graduazione al seguito di quello di purgazione che già ebbe luogo ad instanza di detto signor Barrera, dietro lo acquisto da esso fatto dei beni medesimi dal signor Giacinto Fornaca, di detta città d'Asti, per instrumento del 21 aprile 1854, rogato Porta. Detto instrumento di compra e vendita, rogato Parigi, è stato sommariamente trascritto nell' ufficio della conservatoria delle ipoteche d'Asti il 22 maggio 1855, al vol 30, art. 185 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 242, casella 2200, come da ricevuta sottoscritta Di Bellino.

Asti, il 9 luglio 1855.

Gallina caus. coll.

NOTA

L'ill.mo signor cav. nobile Manca, giudice presso il tribunale provinciale in Cuneo sedente, specialmente commesso, ha, sull'instanza di Giacomo Caraglio, dimorante in Bejnette, con suo decreto dell'8 giugno ultimo scorso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili dal Guglielmo Garelli, pure di Bejnette, dati in permuta al sunnominato Giacomo Caraglio, e stato tale prezzo per per mancanza di richiesta d'incanto definitivamente stabilito nella somma di L. 2,500, e mandato ingiungere tutti i creditori del suddetto Guglielmo Garelli, ed aventi diritto al prezzo suddetto a produrre i loro titoli e domande di collocazione presso la segreteria del sullodato tribunale provinciale nei modi e termini voluti dalla regia legge.

Cuneo, il 9 luglio 1855.

Damillano sost. Allione.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, del 5 p. v. settembre, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti sulle fini di Boves e descritti nel relativo bando venale del giorno d'oggi, in tre distinti lotti ed al prezzo di L. 950 pel primo, 990 pel secondo, e di L. 60 pel terzo, esposti in subasta ad instanza di Gioachino Beraudo fu Gioachino, di Boves, in pregiudizio di Giuseppe Beraudo, già domiciliato in Boves, ed ora di dimora ignota, ai patti e condizioni inserte nel sopracitato bando venale.

Cuneo, il 9 luglio 1855.

Damillano sost. Allione proc. coll.

NOTA

Con ordinanza 6 corrente luglio del signor avv. Cagno, giudice commesso presso questo regio tribunale prov. si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 34,664, per cui vennero con sentenza di questo tribunale provinciale 31 gennaio ultimo deliberati al sacerdote Giovanni Salomone e Giovanni Matteo Marchisio i diversi stabili, situati sulle fini di Roccadebaldi, e ad instanza della Ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma fratelli Pasero, subastati in odio di Giacomo Salomone di Roccadebaldi e vennero ingiunti i creditori tanto del medesimo che dei suoi autori Mondino Giuseppe fu Francesco, Aimaro Giuseppe fu Francesco, Viglietti Paola moglie di Francesco Viara, Macagno Marco fu Lorenzo, Rovere Giorgio fu Giuseppe, Prandi Luigi, Prandi avv. Enrico ed Amedeo fratelli, Turco Maria nata Batalio, Antonio, Domenico, e Bernardo, Benza Andrea, Borio avv. Felice, Don Luigi Albano, e medico Felice, Viglietti Francesco, Barberis Stefano, Rovere Maria vedova di Antonio, e Rovere Giorgio, Forneris Pietro, Michele, Ignazio fratelli fu Marco Antonio, Curretti Bernardino, Barberis Giacomo, Bartolomeo, Antonio, Stefano, Giuseppe e Giovanni fu Stefano, Curretto Domenico e Giuseppe fu Domenico, Viara Stefano fu Francesco, a presentare i loro titoli giustificativi delle loro ragionate domande di collocazione ed il tutto depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale fra il termine di giorni trenta dalla notificanza.

Mondovì, l'11 luglio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con iscrittura in data 30 dicembre 1854, I signori Giuseppe Vanzina di Stefano, nato e domiciliato in Lesa, e Bernardino Sala fu Francesco, nato e domiciliato in Belgirate, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in Lesa di una filatura di lane e relativo commercio, durativa per anni nove a partire dal 1 gennaio 1855, sotto la firma Vanzina e Sala, comune ad ambi i socii.

Lesa, il 23 aprile 1855.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale sedente in questa città, del 1 prossimo mese di settembre, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subastazione sull' instanza di Bartolomeo Rastello fu Stefano, domiciliato a Monastero, a pregiudizio di Rastello Carlo fu Stefano, e Stefano ed Agostino di costui figli, domiciliati sulle fini di Roccaforte, il primo debitore e gli altri terzi possessori dei beni subastandi, quali trovansi situati pure sul territorio di Roccaforte.

Quale incanto ha luogo sul prezzo e sotto le condizioni di cui nel bando venale stampato in data 7 corrente mese.

Mondovì, l' 11 luglio 1855.

Calleri proc.

FALLIMENTO

di Buffa Andrea del fu Matteo nativo di Cavour già pristinaio, dimorante a Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 8 di mattina del giorno 26 luglio corrente nelle sale di questo tribunale avanti il sig. avvocato Florio giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 12 luglio 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Carlotta Buffa vedova di Stefano Camusso, già ostessa all'insegna del Valentino in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire alle ore 8 di mattina del giorno 20 del corrente luglio, nelle sale di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario avv. Florio, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 12 luglio 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

Di Vittoria Favre, figlia nubile del vivente Maurizio, nativa di Tignes (Savoia) e già merciaia residente in Airasca.

Si avvertono li creditori verificati e giurati di detto fallimento, di comparire nelle sale di questo tribunale avanti il sig. avvocato Doro, giudice commissario di detto fallimento, alle ore nove di mattina del giorno 27 del corrente luglio, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 13 luglio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente Codice di proc. civ. si rende noto al pubblico che gli stabili come infra designati, stati subastati ad instanza, e pel prezzo offerto di L. 5000 pel primo lotto e di L. 5700 pel secondo, da Leon David Colombo, di questa città, contro Angelo Riviera fu avv. Giuseppe, residente a Barge, vennero con sentenza di ieri deliberati il primo lotto per L. 11,500 a favore di Garino Giuseppe che fece con atto dello stesso giorno la dichiarazione di aver fatto partito per conto di Ferrero Giovanni Battista, stata dal medesimo accettata, ed il lotto secondo per L. 15,500 al sig. avv. Gio. Antonio Pettinotti; e che con tutto il 26 corr. scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784.

Stabili situati sul territorio di Barge.

1. Nell'abitato di Barge, in Borgo Vecchio, un corpo di casa, composto di bottega e retrobottega, camere, camerini, crotte, stalla, pozzo, tinaggio, il tutto unito, segnato in mappa ai nn. 188 e 189, della superficie di are 5, c. 70.

2. Sulle fini di quel luogo, quartiere delle Rivoire, un piccolo corpo di cascina, della superficie di ettari 8, are 35, c. 7, con fabbricati, corte ed aia, composta di beni arativi, con gerbido, ripa e bosco.

Saluzzo, il 12 luglio 1855.

Ferrero sost. segr.

FALLIMENTO

Di Costanzo Martin, negoziante in Susa.

S' invitano tutti li creditori di detto fallito Martin, i crediti dei quali già vennero verificati e giurati, od ammessi per provvisione, ad intervenire o personalmente od a mezzo di mandatario speciale, all' adunanza che venne dal signor giudice commissario cav. Delitala fissata alle ore tre pomeridiane del 26 volgente luglio, in una delle sale del tribunale provinciale di Susa, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente di legge.

Susa, 12 luglio 1855.

Il segr. del tribunale di Susa
F. Meineri.

NOTA

Il 6 luglio 1855, nella conservatoria delle ipoteche di questa provincia, vol. 415, c. 74, si trascrisse l'atto del 25 ottobre 1854, rogato Galeazzi, con cui il signor Ignazio Craveri fu Francesco, nativo di Saluzzo e residente in Torino, vendette al signor Moise Malvano fu Abram, nato e residente in Torino, li seguenti stabili, pel prezzo di L. 298,000, cioè:

1. Cascina denominata la Ceresa, posta sulle fini di questa città, distretto del Lingotto, coi caseggiati e ragioni d' acqua ad essa cascina spettanti, composta di prati, campi, orto e ripe, della totale superficie di ettari 27, 10, 22, distinta in mappa alli numeri 19, 20, 21, 21 1/2, 22, 23, 24, 24 1/2, 25 sino al 29 incluso, 45 sino al 55 inclusivo della sezione 16, coerenti la strada provinciale di Nizza, la vedova Darbesio, il fiume Po e li beni della parrocchia di Cavoretto.

2. Altra cascina denominata il Froccione o Raynera, posta sul territorio di Settimo torinese, coi caseggiati, ragioni d'acqua e pertinenze tutte, composta di campi, prati, boschi e gerbidi, in totale di ettari 42, 49, 70, descritti nel catasto di detto comune a carte 729 del libro delle mutazioni.

Gili caus. coll.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 giug.	743 52	743 62	743 48	+26 6	+31 6	+34 9	+22 0	+28 0	+25 4	N.E.	N.E.	N.E.	S. con vap.	N. a grup.	Nuvolette
1 lugl.	745 62	745 44	744 92	+28 8	+33 8	+34 1	+23 1	+25 9	+25 0	N.	N.N.E.	N.N.E.	Nug. sott.	id.	Nuv. osc.
2 »	746 54	746 20	745 32	+27 9	+32 6	+34 5	+23 2	+23 6	+26 1	N.N.E.	N.E.	E S. E.	Nuvolette	Nuvoloni	N. a grup.
3 »	744 72	743 78	742 60	+26 1	+32 1	+29 8	+22 0	+24 9	+19 5	E.N.E.	N.N.O.	E.N.E.	N. a grup.	id.	Q. annuv.
4 »	742 00	741 78	741 38	+26 0	+31 4	+36 0	+23 5	+26 2	+27 9	O.	S.	S.S. O.	Q. sereno	S. con vap.	Nuvolette
5 »	741 62	741 82	742 02	+29 1	+34 1	+37 5	+24 5	+29 3	+27 4	O.	S. S.O.	S. E.	S. con vap.	Nuvolette	S. con vap

AVVERTENZE

sulle Inserzioni obbligatorie a termini di Legge.

1. Gli originali devono essere estesi su carta bollata. Ogni foglio non deve contenere che una sola Nota.

2. Si pregano i sigg. causidici a segnare sull' originale stesso il termine utile tanto per la prima, come per le successive pubblicazioni occorrenti.

3. Si pregano pure di trasmettere le Note con ogni possibile sollecitudine, non potendosi talora inserirle il giorno immediatamente successivo a quello del loro arrivo.

4. Infine si raccomanda di scriverle in carattere chiaro e segnatamente i nomi proprii e le cifre.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 172 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 16 LUGLIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	56	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 957 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti nelle provincie di Savoia Propria e di Pallanza due nuovi distretti esattoriali i cui Capiluogo saranno a St-Baldoph e Stresa.

L'Esattore a St-Baldoph terrà però la sua residenza a Ciamberì.

Art. 2. I distretti esattoriali di Ciamberì e di Lesa ed i nuovi distretti sovra mentovati sono quindi rispettivamente modificati, composti e classificati sulle basi del reale decreto del 16 maggio 1853 nel modo risultante dalla tabella annessa al presente, che sarà vidimata dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. I Comuni di Sorso, Osilo, Muros, Ossi, Porto-Torres, Sennori, Tissi, ed Asinara (Isola) sono staccati dal distretto esattoriale di Sassari, e formeranno un separato distretto d'esazione, il cui Capo-luogo sarà Sorso, con obbligo però all'Esattore della residenza a Sassari.

Art. 4. Le retribuzioni pel maneggio delle contribuzioni regie, divisionali e comunali del 1855 sono provvisoriamente e sino ad ulteriore determinazione fissate per l'Esattore di Sassari in lire duemila cinquecento, e per quello di Sorso in lire mille duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TABELLA indicante la composizione e modificazione d'alcuni distretti esattoriali, e la classe a caduno d'essi assegnata.

Indicazione delle Esattorie	Comuni che le compongono	Classe a caduna d'esse assegnata	Stipendio
Ciamberì	Ciamberì	5.ª	3000
St-Baldoph (a)	St-Baldoph, Barberas, Jacob-Bellecombette, La Ravoire, Montagnole, St-Cassin, St-Jeoire, Trivier	9.ª	1200
Lesa	Lesa, Belgirate, Brovello, Calogna, Comnago, Corciago, Fosseno, Massino, Nebbiuno, Pisano, Tapigliano	7.ª	2000
Stresa	Stresa, Brisino, Carpugnino, Chignolo, Gignese, Graglia, Magognino, Nocco, Stropino, Vezzo	9.ª	1200

(a) *L'Esattore di St-Baldoph risiederà a Ciamberì.*

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

Il Num. 958 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 1 della legge 9 scorso aprile;

Sulla proposizione del nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Il numero degli Uscieri presso la Corte di appello di Ciamberì è fissato a quattro con lo stipendio di lire quattrocento caduno, stabilito dalla succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

S. M., in udienza del 9 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Robert Alberto, maggiore del battaglione comunale di Barge;
Gusmano avv. Giuseppe, id. id. di Novi;
Pisani Dossi cav. Gaetano, id. del battaglione mandamentale di Voghera;
Mainero Vincenzo, luogotenente aiutante in secondo del battaglione comunale di Carmagnola;
Beraudo Giacomo, id. id. di Novi;
Ramondetti Giacomo, id. del battaglione mandamentale di Susa;
Vastapane Giovanni, sottotenente, portabandiera del secondo battaglione comunale d'Asti;
Bocchetti Battista, id. del battaglione mandamentale di Perosa;
Bertini dottor Gio. Battista, chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di Carmagnola;
Vittone dottor Giuseppe, id. del battaglione mandamentale di Perosa;
Fortina dottor Giuseppe, id. id. di Momo;
Rovere dottor Francesco, id. id. di Mondovì.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso Corpo rispettivamente e per tutto il tempo che riterranno l'esercizio delle loro funzioni: cioè il grado di luogotenente a

Flecchia Giuseppe, relatore presso il Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Broni;
Soto Felice, id. id. di Biella;
Piceni Gioachino, id. id. di Lesa;

E quello di sottotenente a

Chiara notaio Angelo Augusto, relatore presso il Consiglio di disciplina della milizia di Veneria Reale;
Podestà notaio Gio. Battista, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Chiavari;
Sarti Delfino, id. id. di Biella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 luglio.*

Col vapore la *Reine Hortense* proveniente da Palermo approdavano ieri, 14, a Genova, S. M. D. Pietro V. Re di Portogallo e l'augusto suo fratello S. A. R. il Duca di Oporto, accompagnati dai signori visconte di Carreira, loro governatore; generale barone di Sarmento; colonnello Folque; e dal visconte D'Alte, ministro portoghese presso questa R. Corte.

Prima che il vapore che trasportava gli augusti Principi entrasse nel porto andavano al loro incontro, d'ordine di S. M. il Re, sopra un piroscafo della Reale marineria, S. E. Vivaldi Pasqua, duca di S. Giovanni, prefetto del R. palazzo; il conte Morozzo della Rocca, maggior generale dello stato maggiore generale, incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo di S. M.; ed il conte Faussone di Clavesana, maggiore di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., accompagnati dal cav. Peletta di Cortanzone, comandante generale della R. marina, ed ai quali si erano aggiunti il cav. De Mello che aveva qui preceduto S. M. Fedelissima, ed il segretario della Legazione Portoghese cav. De Souza-Holstein.

S. M. Fedelissima si compiacque ricevere a bordo i prelodati personaggi, e S. E. il Duca Pasqua ebbe l'onore di complimentare la M. S. in nome di S. M. il Re nostro Signore, e di rimetterle una lettera del Re.

Una salve d'artiglieria di terra e di mare annunziò l'arrivo in Genova di S. M.

Gli augusti Principi sbarcarono col loro seguito e cogli altri personaggi suddetti nella Darsena, dove furono ricevuti dall'ufficialità della R. Marina e di dove entrarono nel palazzo reale che S. M. aveva messo a loro disposizione.

S. M. il Re di Portogallo ed il reale suo fratello furono ricevuti all'ingresso del reale palazzo dall'intendente generale della divisione amministrativa conte Pallieri, dal comandante generale della divisione militare cav. Di Collegno, dal sindaco commendatore Elena e dalle altre autorità, dall'ufficialità della Guardia Nazionale e del presidio, ecc.

Sabato alle due e mezzo pomeridiane arrivavano in Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante. Alla stazione della via ferrata furono ricevute dall'Intendente generale della lista civile cav. Nigra, e dal generale Morozzo della Rocca, a ciò incaricati da S. M. Le LL. AA. RR. scesero all'*Albergo Trombetta*, dove poco dopo ricevevano la visita di S. A. R. il Principe di Carignano. S. A. R. il Duca di Brabante, con tutto il suo seguito, alle ore cinque recavasi a palazzo per visitare S. M. il Re Vittorio Emanuele, il quale, accompagnato dalla sua casa militare, andava più tardi a visitare S. A. R. la Duchessa di Brabante.

Il conte Morozzo della Rocca e la contessa di Briançon erano destinati da S. M. al servizio di onore presso le LL. AA. RR.

Il cav. Nigra recava d'ordine del Re a S. A. R. il Duca di Brabante il collare dell'Ordine della SS. Annunziata.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite le quitanze designate nel sotto descritto stato, state rilasciate dai titolari delle Tesorerie provinciali ivi menzionate, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione si farà luogo all'emissione d'un dupplicato di siffatte quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Stato delle quitanze smarrite.

Numero delle quitanze di Tesoreria	DATA	Esercizio cui si riferiscono	Tesorieri provinciali da cui vennero rilasciate le quitanze	OGGETTO del pagamento	Ammontare delle somme pagate		Nome e cognome degli Esattori titolari
153	1851 13 maggio	1851	Sig. Cresia	Prediale	4500	»	Martinotti Giuseppe
239	» 17 giugno	»	id.	id.	3000	»	id.
341	» 11 luglio	»	id.	id.	4100	»	id.
406	» 14 agosto	»	id.	id.	2500	»	id.
455	» 5 7bre	»	id.	id.	3800	»	id.
482	» 16 detto	»	id.	id.	4000	»	id.
726 *bis*	1852 24 gennaio	»	id.	id.	460	69	Fissore Francesco
657	1851 16 xbre	»	id.	Personale mobiliare	965	30	id.
454	» 5 7bre	»	id.	Spese di riscossione	1500	»	Martinotti Giuseppe
745	1852 5 febbraio	»	id.	id.	846	56	Fissore Francesco
841	» 14 giugno	»	id.	id.	30	44	id.
840	id.	»	id.	Imposta fabbricati	761	19	id.
69	» 21 febbraio	1852	id.	Prediale	1500	»	id.
201	» 18 maggio	»	id.	id.	6000	»	id.
312	» 16 luglio	»	id.	id.	1000	»	id.
372	» 9 agosto	»	id.	id.	2000	»	id.
405	» 26 detto	»	id.	id.	2000	»	id.
515	» 12 8bre	»	id.	id.	3500	»	id.
549	» 26 detto	»	id.	id.	4000	»	id.
611	» 26 9bre	»	id.	id.	2360	69	id.
612	id.	»	id.	Personale mobiliare	965	30	id.
688	» 24 xbre	»	id.	Imposta fabbricati	1143	01	id.
689	id.	»	Sig. Cresia Giovanni	Spese di riscossione	2272	31	id.
823	1853 25 aprile	»	id.	id.	98	80	id.
791	» 5 marzo	»	id.	Tassa Patenti e professioni	1700	»	id.
824	» 25 aprile	»	id.	Dritti di Bollo	258	»	id.
822	» 5 detto	»	id.	Tassa Patenti e professioni	770	»	id.
200	1851 24 aprile	1851	Sig. Compagnon Francesco	In conto Dogane	24	»	Regesta Giulio
436	» 21 gennaio	1850	Sig. Sini Antonio	» Insinuazione e tabellione	337	75	Toxiri avv. Agostino

Torino addì 11 luglio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

PROGRAMMA

Per gli esami di ammessione nelle Intendenze degli aspiranti alla superiore carriera amministrativa, stato preparato, dietro le norme tracciate nel R. Decreto del 16 giugno 1855, dalla Commissione centrale creata da S. M. con altro Decreto del 2 luglio stesso anno.

Art. 1. I candidati che aspirino ad essere ammessi volontari per la superiore carriera nelle Intendenze, dovranno presentare la loro domanda al Ministero dell'interno colla giustificazione dei requisiti voluti dal R. Decreto del 16 giugno 1855.

Quelli che avranno somministrato la prova dei voluti requisiti saranno con Decreto del Ministro dell'interno ammessi all'esame dinanzi alla Commissione centrale creata da S. M. a mente del R. Decreto sovracitato.

Art. 2. I Candidati dovranno subire un esame scritto ed un esame verbale innanzi ad una Commissione centrale nominata dal Re la quale è composta di sette Membri e non può deliberare in numero minore di cinque.

Dovranno per l'esame in scritto sciogliere due diversi quesiti, uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese.

Art. 3. La Commissione preparerà per ogni tema sei diverse questioni, la cui scelta sarà deliberata a maggioranza di voti.

Esse saranno deposte in un'urna, ed al momento in cui si aprirà l'esame si farà, in presenza di due Membri e del Segretario della Commissione, l'estrazione di due fra le medesime, le quali saranno il tema dell'esame di quel giorno per tutti gli aspiranti al medesimo ricevuti.

Art. 4. I quesiti verseranno sovra l'applicazione dello Statuto fondamentale, del Codice civile, della legge elet-

torale, sovra i canoni principali di pubblica economia, sulle basi della competenza delle diverse giurisdizioni e sovra quelle della procedura specialmente relativa al contenzioso amministrativo.

Art. 5. I candidati dovranno nella risoluzione di questi quesiti stabilire con precisione i veri punti cardinali della questione, indicare la legge applicata, esaminarne lo spirito e risolvere intieramente il dubbio proposto.

Art. 6. L'esame verbale abbraccierà le stesse materie dell'esame scritto.

Questo esame non potrà durare meno di mezz'ora nè più di un'ora.

I candidati saranno successivamente interrogati da tutti i Membri della Commissione, in modo però che non si ecceda la durata come sovra fissata.

Art. 7. Coloro tra i candidati i quali durante l'esame in scritto avranno avuto comunicazione al di fuori prima di aver consegnato lo scritto da essi firmato od avranno in altra guisa compromessa la sincerità dell'esame, si intenderanno avervi per quel turno rinunziato.

Art. 8. Non è permesso ai candidati di consultare durante l'esame scritto altri libri o scritti fuori dei Codici, degli Atti del Governo e delle sue istruzioni e circolari.

Art. 9. Nell'atto della consegna del lavoro la persona destinata a riceverlo inscriverà alla presenza del Candidato, in calce dello stesso lavoro, l'ora in cui questo gli sarà rimesso, e vi porrà la sua firma.

Art. 10. La Commissione centrale vota separatamente sull'esame scritto e sul verbale.

Ciascuno dei Membri della Commissione dispone di dieci punti.

Il Candidato è rimandato se non ha riportato la metà almeno dei punti di cui possono disporre i Membri presenti della Commissione.

Il Candidato, che sarà stato rimandato nell'esame scritto non sarà più ammessibile al verbale in quel turno.

Art. 11. I Membri della Commissione, quando il merito intrinseco dell'esame altronde lo consigli, terranno anche conto, come grado di merito, per dare un maggior numero di punti, della celerità con cui saranno stati fatti i lavori in iscritto, e della facilità con la quale il Candidato avrà risposto nell'esame verbale.

Art. 12. Si terrà conto della totalità dei punti conseguiti dai Candidati nei due esami, e tosto compiuti i medesimi, il Presidente ne trasmetterà il risultato al Ministero con una tabella nella quale i Candidati saranno classificati nell'ordine del numero totale di punti da essi conseguiti.

Se per altro la Commissione riconoscerà che un Candidato abbia fatto prova negli esami di un ingegno o d'una istruzione superiore al comune, essa ne farà risultare nel verbale dell'ultimo esame, e ne farà pur cenno nell'invio dei verbali al Ministero.

Approvato d'ordine di S. M.

Il Ministro dell' Interno
Firmato: U. RATTAZZI.

Affinchè le persone le quali aspirano alla superiore carriera amministrativa abbiano tempo di prepararsi agli esami non si procederà ai medesimi che verso la metà del venturo mese di dicembre si e come ne verranno poi più specialmente diffidati coloro che vi saranno stati ammessi con indicazione precisa del giorno e dell'ora.

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

L'esercito piemontese ha fatto una perdita vivamente sentita a Torino, nella persona del generale Alessandro della Marmora, fratello del cav. Alfonso della Marmora, comandante in capo del corpo d'esercito che ha già preso una parte attiva e splendida alla campagna di Crimea. Il generale Alessandro era un dotto e animoso ufficiale che lascierà egli pure vivi rimpianti nel nostro esercito, così ben disposto ad apprezzare le qualità militari di coloro che vengono ad unire i loro sforzi ai nostri per la difesa della gran causa che ci ha condotti in Crimea.

Sopra quel terreno glorioso, in quei campi di battaglia, ove l'egoismo non è permesso, ove ciascuno combatte per tutti colla stessa abnegazione e la stessa gloria, l'esercito francese ha veduto con letizia arrivare nuovi commilitoni, il cui valore e la cui energia ben noti promettevano la più valente cooperazione ai lavori ed ai pericoli della campagna. L'esercito sardo ha preso la sua parte dei pericoli ed avrà pur quella dell'onore e della gloria de' prosperi successi.

Allorchè si applaudì in Francia al generoso slancio della nazione che per la prima si strinse alla causa dell'ordine europeo e dell'onore politico, ognun sapeva che i soldati i quali venivano ad unirsi ai nostri erano penetrati di quel nobile entusiasmo che produce le grandi azioni.

Consociati nella guerra, i governi francese, inglese e piemontese, lo saranno del pari nei negoziati quando la pace sarà conquistata dalle loro armi. Pericoli, onori e vantaggi, tutto sarà condiviso; e se si ricorderanno allora le perdite dolorose che la guerra ha cagionate, ciò non sarà che per meglio rafforzare i legami di riconoscenza e di amicizia vicendevoli che stringeranno fra loro i governi e le nazioni.

FRANCIA

PARIGI, 13. Il *Cristophe Colomb* è partito il 12 da Tolone per l'Oriente, con a bordo truppe e materiale.

La bombarda a vapore il *Sesostris* era partita il giorno innanzi da Tolone per la Crimea, conducendo a rimorchio le scialuppe cannoniere la *Couleuvrine* e la *Meurtrière*.

Le cannoniere a vapore l'*Etincelle* e l'*Eclair* sono partite ieri da Cherbourg pel mar Nero.

— Leggesi nel *Salut Public*:

La strada ferrata del Mediterraneo ha trasportato ieri (11) una quantità veramente formidabile di munizioni destinate all'esercito di Crimea. Questo convoglio non comprendeva meno di 3000 bombe e 7000 palle da fucile.

Da un'altra parte i piroscafi del Rodano avevano a bordo una gran quantità di scale leggerissime e in pari tempo di una solidità alla prova.

L'altrieri sono pure partiti due piroscafi, il cui carico consisteva principalmente in avena e foraggi. Un certo numero di cavalli facevano parte di quest'invio.

— Scrivono da Marsiglia l'11 al *Constitutionnel*:

Oggi partono per l'Oriente la corvetta a vapore dello Stato *Laplace*, i piroscafi *Ticonderaga* e *Avenir*, e il legno da trasporto *Sea Nymph*. Queste navi recano un totale di 27 ufficiali, 760 uomini, e 263 cavalli.

SPAGNA

(Dispaccio telegrafico) *Madrid, 11 luglio*

Le Cortes hanno approvato oggi il progetto di un imprestito misto di 230 milioni di reali (57,500,000 di fr.), volontario da principio, e forzato trenta giorni dopo.

(Idem) *Marsiglia, 11 luglio.*

Un piroscafo partito da Barcellona ieri 10 luglio, reca le notizie seguenti:

Gli operai che si erano ammutinati hanno lasciato la città e si sono accampati nei dintorni.

La guardia nazionale ha dato il suo concorso al governo, e monta la guardia nella città, all'interno delle mura.

La città è tranquilla, le botteghe sono riaperte, ma nelle fabbriche non sono stati ancora ripresi i lavori.

— Il *Messager de Bayonne* annunzia la piena sconfitta di Marsal e del suo luogotenente Estartas che erano alla testa di molti carlisti ben armati. I militi di Cantallops, di Llado e d'altre località l'inseguirono, facendo parecchi prigionieri, sino alla frontiera francese, ove la maggior parte dei ribelli sono stati disarmati. S'ignora ove Marsal siasi nascosto.

Il cabecilla Bosch fece la sua sommissione.

Il vescovo d'Urgel, che aveva fatto parte della giunta carlista di Berga, è stato arrestato e condotto a Lerida.

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona, in data del 28 giugno p. p., non fanno alcuna menzione del preteso sollevamento della guarnigione d'Elvas, come avevano annunziato i giornali spagnuoli: che anzi, giusta gli ultimi avvisi, la più profonda tranquillità regnava in tutte le provincie di Portogallo.

La Camera dei deputati, nel lodevole scopo di accrescere la prosperità nazionale, aveva adottato molti utili provvedimenti fra cui i più notevoli sono: l'autorizzazione della libera entrata dei cereali in caso d'insufficienza del ricolto; la libera introduzione, per l'isola di Madera, delle macchine e degli utensili, destinati alla fabbricazione dei prodotti della canna da zucchero; l'approvazione dei contratti conchiusi per la strada ferrata di Cintra e per lo stabilimento dei telegrafi elettrici.

La Camera ha proposto inoltre di terminare al più presto possibile la strada da Coimbra a Porto.

Un nuovo ministero, senza portafoglio, è stato creato dalla Camera dei pari pel maresciallo Saldhana, non ostante gli sforzi della opposizione.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *luglio*. La Camera dei comuni, nella sua tornata dell' 11 luglio, decise che il signor di Rotschild potrà lunedì prossimo (16) far valere le sue ragioni, per mezzo di un avvocato, dinanzi al comitato parlamentare che ha l'incarico di statuire sulla validità del suo mandato.

La Camera si formò poi in comitato sul bill d' abolizione delle tasse della Chiesa e respinse, alla maggioranza di 175 voci contro 18, una mozione del sig. Follett, avente per iscopo l'aggiornamento della discussione a 3 mesi.

— Il dispaccio telegrafico, riportato nel num. anteced. della Gazzetta, annunziava che la proposizione del signor Scully, intesa a creare dei concorsi per tutte le funzioni ufficiali, era stata respinta ad una maggioranza di solo 15 voci. Questa cifra è al tutto inesatta. È con 140 voci contro 25, che la Camera ha votato la quistione pregiudiziale, proposta da lord Palmerston e dal cancelliere dello scacchiere.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica due dispacci del luogotenente generale James Simpson:

Si annunzia in essi la morte di lord Raglan, la partenza per Costantinopoli del luogotenente generale sir George Brown ammalato e l'arrivo a Balaklava del 13 di fanteria.

— Il ministro della guerra di Russia indirizzò una lettera all'ammiraglio Dundas a fine di fargli noto che, per prevenire qualunque equivoco di cui potrebbe esser cagione il modo onde la marineria inglese fa uso della bandiera parlamentaria, gl' invii parlamentari non potranno esser fatti che su 3 punti del Baltico: Cronstadt, Sweaborg e Revel. I navigli dovranno portar una bandiera bianca di grande dimensione, fermarsi fuori del tiro del cannone e attendere che una imbarcazione del luogo vada verso essi sotto bandiera bianca per ricevere un messaggio in iscritto.

L'ammiraglio Dundas rispose non saper egli a quai fatti od a quali ragioni debba attribuirsi la suesposta determinazione del governo russo. L'ammiraglio conosce perfettamente gli usi parlamentari indicati nella lettera del ministro russo; ma il tempo e il luogo di siffatte comunicazioni dipendono da circostanze che ciascun caso particolare fa nascere. Nella maggior parte de' casi è certamente più convenevole inviare parlamentari ove si potrà comunicare con un ufficiale d'un grado superiore. Adunque, le comunicazioni parlamentarie dovendo essere, su tutta l'estensione da Tornea a Libau, limitate a Cronstadt, Sweaborg e Revel, gli è un aggravare i mali della guerra e privare le due parti di quei mezzi di corrispondenza necessari tra gli stessi nemici.

L'ammiraglio Dundas aggiunge d'aver fatto pervenire la lettera del ministro russo all'ammiraglio Penaud, il quale approva intieramente le osservazioni qui sopra accennate. Per conseguenza, ambedue gli ammiragli credono loro dovere indicare gl' inconvenienti gravi e i disastri che potranno nascerne e do' quali tutta la responsabilità deve ricadere su coloro che hanno impedito i mezzi di comunicazione, allorchè questi disastri avrebbero potuto essere evitati.

— *Del 12.* (Dispaccio telegrafico). Alla tornata di quest'oggi della Camera dei comuni, lord Palmerston ha comunicato i documenti complementari della corrispondenza scambiata con l'Austria.

Nel sottoporre alla Camera questi documenti annunciati da lui in una tornata precedente, il nobile lord ha domandato a sir E. Lytton Bulwer d'aggiornare la sua mozione di biasimo fino a che la Camera abbia avuto il tempo d'esaminarli.

Lord John Russell ha preso poi la parola per una rettificazione. Il suo discorso di venerdì ultimo è stato mal compreso (disse egli) allorchè si è dalle sue parole inferito che perchè nel mese di maggio egli era d'avviso che la proposizione formulata dall'Austria poteva fornire una base convenevole per le negoziazioni di pace, il suo modo di vedere fosse tuttora lo stesso o ch'egli pensasse, che la guerra non debba essere oggi spinta innanzi con tutto il vigore.

Questa dichiarazione ha prodotto un'impressione profonda sull'assemblea.

Il sig. Disraeli ha biasimato energicamente le diversità d'opinione che si sono manifestate in seno al consiglio della corona.

Lord Palmerston ha proposto la tornata di lunedì prossimo per discutere la mozione di sir E. Lytton Bulwer, il quale v'ha consentito.

La mozione del signor Roebuck è stata egualmente aggiornata.

Il viaggio di S. M. la regina Vittoria è definitivamente fissato pel giorno 17 agosto, subito dopo la prorogazione del Parlamento.

— Si legge nel *Morning-Post* del 12:

V'è ogni motivo di credere che un'altra corrispondenza, relativa alle conferenze di Vienna, che il governo deve comunicare alle due Camere del Parlamento, spargerà una nuova luce su quelle famose negoziazioni diplomatiche e in particolar guisa sulla condotta del nostro inviato straordinario.

Fra le altre cose, che il pubblico ignora completamente, si vedrà probabilmente che lord John Russell non poteva in verun modo essere biasimato del non aver egli seguito l'esempio del sig. Drouyn di Lhuys dando la sua demissione perchè il suo governo non approvava la proposizione dell'Austria; imperocchè ci recherebbe maraviglia se fosse provato che il ministro francese degli affari esteri ha effettivamente tenuto la condotta che gli si è attribuita finora.

Invece sarà probabilissimamente dimostrato oggi, che il sig. Drouyn di Lhuys ha dato la sua demissione per tutt'altro motivo, e che un disparere, concernente alcune istruzioni diplomatiche, è stato la causa immediata della sua demissione, e l'ha solo indotto a rassegnare il suo portafoglio tra le mani dell'imperatore.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La nota rimessa, come già venne annunziato, dall'ambasciatore inglese alla Dieta germanica per confutare le asserzioni della Russia sul modo tenuto dagli inglesi nell'esercitare il blocco delle coste russe nel Baltico, era accompagnata dal seguente scritto dello stesso ambasciatore:

« Poichè la nota russa fu già recata a conoscenza dell'eccelsa assemblea federale, il sottoscritto non crede necessario di ricordarne il tenore, egli tuttavia ha l'onore di richiedere l' eccellenza vostra (il presidente della Dieta) e gli altri inviati, affinchè esaminati e confrontati ambidue i documenti, si convincano della inesattezza dei fatti contenuti nella nota russa, e conoscano che il commercio degli Stati neutrali non ha cagione alcuna di temere che gli incrociatori inglesi si dipartano dall'esatta osservanza delle massime proclamate dal governo per questi casi, come il governo russo vuol dare ad intendere. »

AUSTRIA. *Vienna, 12 luglio.* Il conte Buol, in seguito di un'udienza avuta coll' imperatore il giorno 10, ha spedito nuove istruzioni al conte di Rechberg, rappresentante dell'Austria presso la Dieta germanica.

— Si dice che il governo austriaco abbia l'intenzione di rinunciare intieramente alle sue domande relative alla continuazione del piede di guerra.

PRUSSIA. Le convenzioni fatte fra i delegati dell'Alemagna, del Belgio e della Francia per le corrispondenze telegrafiche sono state sancite dai rispettivi governi e verranno poste ad esecuzione cominciando dal 1 del pross. agosto.

CRIMEA

Si legge nella *Gazzetta Militare*:

Da Sebastopoli abbiamo ragguagli del 30 p. Il tenente generale Zsabokritzky intraprese una ricognizione con parecchi battaglioni di fanteria e 2000 cosacchi oltre uno squadrone d'ussari di Sassonia-Weimar; ma posciachè si convinse che le opere nemiche erano protette da forze poderose, si ritirò. Eran giunti nuovi rinforzi da Perekop, segnatamente del secondo corpo d'esercito. Il presidio si occupa incessantemente a fortificare la linea sinistra di difesa. Nella fortezza non era avvenuto sinora alcun caso di colèra.

All'incontro l'epidemia erasi talmente estesa a Perekop, che le truppe e gli abitanti più agiati abbandonarono la città e sono accampati all'aperto.

— La *St. und Vorst. Zeit.* narra (e trova tal fatto non privo d'interesse) che nell'assalto del 28 giugno i russi avevano inalberato sulla torre Korniloff la bandiera nera per indicare che erano risoluti a seppellirsi sotto le rovine delle opere da essi difese.

— Si annunzia da Kertsch che Mustafà bascià riuscì a far abbracciare ai circassi la causa ottomana, e che ora tutto il Daghestan è sotto le armi. I russi hanno abbandonato ora le loro importanti posizioni lungo l'intera costa.

BALTICO

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio, sotto la data di Berlino, 11 luglio:

Abbiamo ricevuto notizie da Pietroburgo, del 6. Esse annunciano che nella notte del 2 al 3 luglio le cannoniere

delle flotte alleate hanno distrutto un grande numero di barche Finlandesi presso Grossiscra, e che nella mattina del 3 si bombardò per cinque ore Krassa-Fagorka, dove la caserma del telegrafo fu quasi interamente distrutta.

FATTI DIVERSI

CONDOGLIANZE. — I negozianti Sardi stabiliti in S. Francisco di California mandarono a S. M. il Re Vittorio Emanuele il seguente indirizzo di condoglianza, per esprimere la parte da essi presa alle sventure domestiche che di fresco funestarono la reggia.

Sire,

L'annunzio della triplice domestica sventura, che recentemente colpì l'Augusta Vostra Famiglia, riuscì di dolorosa sorpresa, di profondo cordoglio alla popolazione italiana di California: la quale se è separata da lunga distanza dalla terra natale, ad essa nulladimeno tiene pur sempre rivolti i suoi pensieri, e col cuore partecipa alle sue gioie ed ai suoi dolori.

L'affetto che il popolo riconoscente vi conserva, o Sire, per aver saputo con tanta saviezza e coraggio mantenere illese e promuovere, in tempi difficilissimi, quelle libere istituzioni che tanto onorano all'estero la patria nostra, bastato avrebbe, perchè vivissima parte prendessimo all'acerba Vostra afflizione.

Ma le doti, ond'erano adorni gli Augusti defunti, doti che conciliato loro avevano riverenza da ogni ceto di persone, maggior forza accrescono all'intensità del nostro rammarico.

Permettete, Sire, che gl'italiani di queste lontane rive del Pacifico mentre si associano al lutto universale della nazione, qui vi esprimano per mezzo nostro, i sentimenti di questo vivo e sincero loro rincrescimento, e depongano ai piedi del R. Trono l'attestato della loro devozione e della rispettosa loro simpatia a Vostra Maestà ed all'Augusta Vostra Famiglia.

San Francisco, 15 maggio 1855.

(*Seguono le firme*)

AMMINISTRAZIONE MILITARE. — Una delle più belle pagine dei servizi prestati dall'Amministrazione militare si scrive ora nei campi della Crimea. L'abnegazione individuale per amore dell'esercito è ivi spinta allo stesso punto di virtù per cui il soldato si sagrifica all'onore della patria.

Il Generale in capo, fino dal principio della campagna, ebbe ad esprimersi relativamente ai funzionari amministrativi e sanitari nel seguente tenore:

« La difficoltà dello sbarco, non che quella di un primo « stabilimento, e la terribile malattia che si sviluppò nei « ranghi dell'armata, fornirono ai vari impiegati dei servizi « amministrativi e sanitari ampia occasione di dimostrare « il loro zelo nell'adempimento dei proprii doveri. Essi ne « diedero, e ne danno tuttora, nelle dolorose circostanze in « cui versa l'esercito, non dubbie prove. »

Come poi abbiano continuato e durino nell'esecuzione del loro penoso mandato, ne fanno fede le vittime del morbo, cui essi, per ragione di servizio, più che altri sono esposti. I sotto commissari di guerra Becchio, Morino, Roveda, Inz, uomini di cor retto, stimati ed amati da tutti, sul fior degli anni, assieme in brevi giorni soggiacquero; e di loro non rimane più che memoria e desiderio.

Queste dolorose perdite deplora l'Amministrazione militare; ma la più crudele ed infausta, è quella recente del commissario Fraschini che fino dallo sbarco delle truppe a Balaclava disimpegnava le funzioni d'intendente militare. Noi non attingeremo il suo elogio dai documenti ufficiali che danno prova dell'altissimo concetto in cui era tenuto, e del vuoto irreparabile che ha lasciato dietro di sè; mentre sorge spontaneo dall'unanime compianto che sulla immatura sua morte fanno i più distinti ufficiali del corpo di Oriente.

E per cominciare dall'epoca nefasta dell'incendio del *Croesus*, sul quale egli trovavasi colla compagnia delle sussistenze, riferiremo ciò che allora ne scrisse il Gaggi, uno dei più stimati vice-direttori, fatalmente rimasto egli pure nel numero di quelli che non rivedranno la patria e i loro cari: Che dirò io del sig. Fraschini? « Calmo e dignitoso, « infondeva in noi tutti il coraggio e la speranza. Le au- « torevoli e sicure sue parole arrestarono la disperazione « dei nostri operai militari e valsero a prevenire il disor- « dine.... Egli non discese dal *Croesus* se non quando vide « salvi tutti quelli che dalla sua direzione dipendevano. E « nel disastroso nostro ritorno in Genova, ci prodigò cure « ed attenzioni più proprie ad un padre che ad un supe- « riore. »

Recentemente il capo di stato-maggiore in una privata sua corrispondenza scrive:

« Non istarò qui a tessere gli elogi dell'ottimo Fraschini, « mentre tu avevi avuta occasione di apprezzarlo e di a- « marlo prima di me. Dirò solo che qui si era guadagnato « l'animo di tutti, e che il giorno della sua morte fu giorno « di pianto generale. »

Un altro distinto ufficiale di Stato Maggiore riassume in questi brevi tratti le esimie di lui qualità:

« Uomo dotato di onoratezza senza pari, di un'instanca- « bile attività, trovavasi alla testa dell'Amministrazione in « paese nuovo, in mezzo a *montagne* di difficoltà; tanto fece « colla sua abilità, col suo zelo, col suo esempio, che i « servizi amministrativi, così difficili dopo il nostro stabili- « mento in Crimea, furono superiori a qualunque elogio. »

In fine l'Intendente generale d'armata lamentandone la perdita conclude:

« Non potrei abbastanza esprimere il dolore sentito dal- « l'intiero Corpo dell'Intendenza militare all'annunzio di « tanta sventura, cui prese vivissima parte il sig. generale « in capo. »

Nel compianto universale sul benemerito funzionario, cui andiamo debitori dell'impianto e del progressivo sviluppo del Corpo delle sussistenze militari, che seppe ognora compiere con rara solerzia ed accorgimento agli ardui incarichi affidatigli, che spese i più bei giorni della sua vita nel servizio dello Stato, e che rimase vittima del proprio dovere, siano queste testimonianze un fiore sulla sua tomba, un ricordo alla patria cui si sacrificava, nonchè un conforto all'onorando suo genitore, ai congiunti e colleghi; perocchè nullo maggior sollievo al dolore che la pubblica e privata attestazione delle virtù di chi si piange estinto.

COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO. — Sabbato mattina era fatta nel Collegio Nazionale di Torino la distribuzione dei premi agli alunni. Uno scelto e numeroso uditorio si affollava ad assistere alla lieta cerimonia ed a partecipare alla consolazione di tante famiglie.

Il preside cav. abate Monti leggeva un elaborato ed applaudito discorso intorno alle condizioni dello stabilimento da lui diretto con tanto zelo e con tanta lode.

ARRIVI. — È di passaggio per Torino proveniente dalla Toscana il cav. Ottaviano Fabrizio Mussotti, professore di fisica sublime nella università di Pisa.

ARRESTI. — La milizia nazionale di Monesiglio ha testè operato, con attività e zelo degno di encomio, l'arresto di due banditi uno de'quali condannato in contumacia alla pena di morte.

NECROLOGIA. — Avanti ieri dopo dolorosa infermità patita con rassegnazione cristiana spirava in questa città il cav. avvocato Gaspare Benso, senatore del regno, nell'età di anni 62. Giureconsulto sperimentato, avvocato ragguardevole, uomo probo ed illuminato, egli lascia nel foro torinese ed in tutti gli amici vivo desiderio di sè. Fu tre volte deputato di Carmagnola al Parlamento nazionale, ed in parecchie sessioni venne onorato dalla fiducia della Camera elettiva e scelto ad essere uno de'suoi due vicepresidenti. Nello scorso inverno S. M. lo aveva innalzato alla dignità di Senatore del regno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 luglio.*

Ieri alle ore undici antimeridiane S. M. il re di Portogallo e S. A. R. il duca di Oporto, accompagnate dal loro seguito, partivano da Genova con convoglio speciale e giungevano a Torino poco prima delle tre pomeridiane. Una salve d'artiglieria ne annunziava l'arrivo.

S. M. Fedelissima fu ricevuta alla stazione della via ferrata da S. A. R. il Principe di Carignano, e quindi in compagnia dell'A. S. e di S. A. R. il duca di Oporto, si recò al Palazzo Reale in una vettura di Corte scoperta, attraversando la piazza *Carlo Felice*, *Via Nuova*, *Piazza San Carlo* e *Piazza Castello*. Facevano ala le truppe della guarnigione e la milizia nazionale, le cui schiere erano numerose. Al passaggio degli Augusti Personaggi, la musica della guardia nazionale suonava la *fanfarra* portoghese. Un drappello di carabinieri accompagnava come scorta d'onore il regale corteggio.

Giunta al Palazzo Reale, S. M. Fedelissima era ricevuta fuori della porta della gran sala delle Guardie del Palazzo da S. M. il Re Vittorio Emanuele nostro Augusto Sovrano, che portava il gran cordone dell'Ordine Portoghese, ed era circondato dai grandi uffiziali dello Stato e dalla sua Real Casa. Quindi la M. S. conduceva nell'appartamento ad essi destinato gli augusti ospiti, i quali, dopo brevi momenti di riposo, si recavano a visitare nelle sue stanze il nostro amatissimo Monarca.

Alle ore sei vi fu splendido banchetto, a cui assistevano, oltre S. M. Fedelissima e l'augusto Suo Fratello, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante, tutti i personaggi del seguito dei Principi, tutti i grandi uffiziali e dignitari dello Stato, i componenti delle Case militari di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Carignano, il visconte D'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo presso la nostra Corte, ed il visconte De Jonghe incaricato d'affari di S. M. il re Leopoldo de' Belgi.

Durante il soggiorno di S. M. il Re Don Pedro V e di S. A. R. il Duca di Oporto sono stati incaricati da S. M. il Re di Sardegna del servizio di onore presso gli augusti ospiti il conte Morozzo della Rocca, facente funzione di primo aiutante di campo ed il conte Faussone di Clavesana, uffiziale d'ordinanza della M. S.

Allorchè ieri S. M. il Re di Portogallo e S. A. R. il duca di Oporto uscivano dagli appartamenti del Re, S. E. il duca Vivaldi Pasqua, prefetto di palazzo, presentava a nome della M. S. ai due eccelsi personaggi le insegne dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Stamattina è stata fatta in *Piazza d'Armi* una rassegna militare ad onore di S. M. il Re di Portogallo. Oltre la guarnigione di Torino vi prendevano parte l'artiglieria della Veneria, la brigata *Pinerolo*, il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria e la Guardia Nazionale bella e numerosissima. Gran folla di spettatori era accorsa a contemplare la splendida marziale cerimonia.

Le truppe e la Guardia Nazionale hanno sfilato in bellissimo ordine dinanzi a S. M. il Re e a' suoi Ospiti eccelsi.

Vivissimi applausi hanno salutato S. M. il Re e gli Augusti Personaggi.

ALEMAGNA. *Vienna.* Oltre alla riduzione dell'esercito, vengono pure operandosi parecchie dislocazioni di truppe e mutazioni nei comandi delle medesime; così il luogotenente feld-maresciallo conte Clam-Gallas, già comandante dell'ora disciolto secondo corpo di cavalleria, ora si reca a Praga nella qualità di comandante del corpo di truppe stanziato in quella città; e l'arciduca Carlo Ferdinando partirà da Turnopoli per andare a comandare il corpo che è a Brünn. Il corpo di truppe dell'arciduca Alberto viene traslocato da Hermanstadt a Buda.

— *Berlino.* La *Corrispondenza Prussiana* smentisce la notizia data dalla *Gazzetta Austriaca*, che il gabinetto di Berlino avesse, con una sua nota del 3 giugno diretta al gabinetto di Vienna, esposto le sue proposizioni relative ad un articolo addizionale al trattato di aprile. La *Corrispondenza* nega esistere una nota prussiana del 3 giugno; l'Austria comunicò al governo prussiano le proposte che essa intende di fare alla Dieta germanica, ed il governo prussiano rispose facendo le sue osservazioni a questo proposito col mezzo di un dispaccio indirizzato il 5 luglio all'ambasciatore di Prussia presso la corte di Vienna.

RUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta della città e dei sobborghi di Vienna*, che la Podolia, la Volinia e l'Ucrania sono occupate da molte truppe russe; probabilmente vi si teme una sollevazione dei contadini. Anche in queste provincie, e specialmente a Kiew, infierisce il colèra.

— Il generale di cavalleria Read, che prima comandava l'esercito del Caucaso, ha concentrato a Nikolaieff un corpo di 36,000 uomini di riserva.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nella *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*:

Secondo lettere da Bucarest, i preparativi di guerra nel Basso Danubio si fanno sempre più manifesti, benchè finora non si abbiano ragguagli precisi sulle operazioni da attendersi. Però risulta da tutto che si tendeva ad un attacco combinato contro la Bessarabia, il quale doveva esser eseguito dalla parte di mare colla piccola flottiglia, che aveva testè dimostrato la sua formidabilità nel mare d'Azoff e dalla parte di terra, mediante un corpo turco-francese. Già le truppe turche si raccoglievano presso Silistria e Varna, la flotta era ritornata dal mar d'Azoff e si apprestava a nuova spedizione, ma per il momento tutto fu vano. Sembra infatti che a cagione delle gravi perdite sofferte il 7 giugno e della mala riuscita del 18 davanti Sebastopoli, tutto il piano che dovea esser effettuato alle foci del Danubio sia stato, se non sconvolto del tutto, certo almeno differito ad altro momento. Così un carteggio litografato ch'esce a Vienna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 luglio.

Londra, 14. Si legge nel *Times*: Lord John Russell ha dato la sua demissione ieri, venerdì, a mezzogiorno. Non venne annunziata al Parlamento, trovandosi la regina ad Osborne.

Parigi, 15 luglio.

Il prestito (francese) è stato stabilito:

Il 4 1/2 0/0 a 92 25 con benefizio dal 22 marzo:

Il 3 0/0 a 65 25 con benefizio dal 22 giugno.

La soscrizione è aperta dal 18 al 19 luglio; il minimum è fissato a 10 fr. di rendita. Le cartelle di 50 fr. di rendita non subiranno riduzione. Un decimo sarà versato nell'atto della soscrizione; il resto verrà pagato in 18 versamenti eguali con facoltà di sconto al 4.

Crimea. Il generale Pélissier scrive la sera del 13.

Nulla di nuovo. Il cholera continua a diminuire.

Parigi, 16 luglio.

Il *Moniteur* pubblica la notificazione del blocco dei porti nel mar Bianco.

Si legge nello stesso giornale:

« Gli ultimi dispacci di Crimea, in data del 14 a 11 ore di sera, nulla recano di nuovo nello stato delle cose. »

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

Dell'impresa del trasporto a farsi per via di mare da Genova a Costantinopoli, e da Genova ai porti del mar Nero di N. 6000 tonnellate di 1000 chilogrammi caduna di fieno compresso, e ridotto in fastelli, divisa in *Sei lotti* di 1000 tonnellate caduno, ai prezzi cioè, pel trasporto da Genova a Costantinopoli L. 138 e pel trasporto da Genova ai porti del mar Nero Lire 167 per caduna tonnellata di peso.

Il trasporto di tale fieno dovrà essere fatto rateatamente e per tutto ottobre prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffici d'Intendenza militare di Genova, Nizza e Savona.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra stabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 8 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 14 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	10	48	51	37	38	45	3	36	37	50	41 11
Mercato del 15											
Cuneo	890	49	55	1634	43	49	724	32	43	3248	45 65

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. id. la b. in c. 86 85 75 in liq. 85 75 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 85 85

1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 85 50

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 892 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq 538 538 pel 31 luglio
C. d. m. in liq. 537 p. 31 corr.

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 1208

Telegrafo sotto-marino. C. del g. p. d. la b. in c. 167
C. della m. in c. 165

BORSA DI PARIGI, del 14 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 00	66 00
Id.	4 1/2 0/0	92 75		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. FAVALE gér.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 14 luglio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 03.

Torino, dal civico palazzo, addì 13 luglio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso in due atti: *Chi dura vince* — con ballabili.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

(Terza pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del NONO Decimo scaduto con tutto il 25 maggio ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente luglio, saranno per doppio vendute alla Borsa di Torino, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 1. 22 a 101. 107 a 111. 115 a 119. 131 a 163 178 a 197. 203 a 210. 221. 235 a 241. 267 a 271. 274 a 276. 282 a 302. 313 a 321. 337 a 341. 347 a 356. 377. 378. 380 a 382. 387 a 392. 405 a 409. 413. 414. 423. 424. 445 a 474. 481. 482. 495 a 501. 503. 504. 522 a 524. 565 a 584. 605 a 628. 725 a 734. 739 a 752. 765. 775. 776. 779. 781 a 789. 795. 815 a 817. 825 a 864 875 a 904. 906. 908. 909. 911. 914. 943 a 947. 958 a 972. 974. 993 a 1051. 1066. 1067. 1083 a 1089. 1144. 1164. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1207 a 1211. 1277 a 1291. 1299. 1337 a 1386. 1397. 1408 a 1439. 1448 a 1454. 1463. 1467 a 1506 1511 a 1518. 1520 a 1523. 1527 a 1539. 1541 a 1545. 1547 a 1556. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1635. 1639. 1640. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1699 a 1703. 1705 a 1710. 1716 a 1720. 1724 a 1739. 1745. 1746. 1748 a 1751. 1851 a 1870. 1910. 1923 a 1938. 1948 a 1968. 1974. 1999 a 2003. 2013. 2014. 2017. 2024. 2029 a 2038. 2139 a 2147. 2160. 2164 a 2168. 2175 a 2183 2186. 2187. 2201. 2222 a 2241. 2243. 2294 a 2305. 2351 a 2370. 2381 a 2400. 2421 a 2440. 2471. 2501. 2673 a 2677. 2733. 2734. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2828. 2829. 2838 a 2847. 2868 a 2902. 2908 a 2911. 2917. 2919. 2923 a 2927. 2936 a 2940. 2964 a 2967. 2994 a 3009. 3011 a 3015. 3019. 3044. 3045. 3047 a 3053 3094. 3095. 3129 a 3138. 3149 a 3161. 3166. 3167. 3169. 3170. 3176 a 3188. 3199 a 3208. 3301. 3304 a 3319. 3340 a 3349. 3370 a 3373. 3377. 3379 a 3381. 3386. 3409 a 3419. 3425 a 3429 3477. 3479. 3480. 3483 a 3488. 3499 3503 a 3593. 3609 a 3618. 3650. 3682 a 3684. 4016 a 4023. 4027. 4028. 4033 a 4036. 4038. 4046 a 4053. 4080 a 4085. 4101 a 4110. 4121 a 4130. 4166 a 4180. 4202 a 4221. 4242 a 4250. 4287 a 4306. 4373 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4425 a 4432. 4444. 4448. 4449. 4453 a 4462. 4484. 4492. 4509 a 4522. 4529 a 4543. 4580 a 4598. 4629 a 4638. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4870 a 4888. 4899 a 4908. 4935 a 4936. 4969 a 4978. 4980. 4982 a 4985. 4989 a 5016. 5019. 5021 a 5028. 5030 a 5033. 5085 a 5088. 5124. 5128 a 5137. 5148 a 5154. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187. 5201. 5202. 5212 a 5216. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5417. 5447. 5454 a 5459. 5463. 5464. 5472. 5480. 5481. 5484. 5486. 5540 a 5542. 5544. 5550 a 5552. 5589 a 5602. 5618 a 5627. 5633 a 5647. 5668 a 5672. 5711 a 5721. 5741 a 5750. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5813 a 5815. 5819 a 5823. 5828 a 5832. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6020 a 6022. 6057. 6058. 6063 a 6112. 6163 a 6172. 6203 a 6212. 6217. 6222. 6233 a 6239. 6241 a 6281. 6293 a 6303. 6312. 6437 a 6561. 6567 a 6571. 6597 a 6606. 6742 a 6744 6751 a 6755. 6772 a 6779. 6783. 6785 a 6809. 6812. 6818. 6820 a 6828. 6840 a 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6943. 6947 a 6954. 6962 a 6965. 6971. 6977 a 6983. 6985. 6986. 6988. 7025 a 7027. 7148. 7165 a 7169. 7175 a 7177. 7393 a 7397. 7409 a 7441. 7449 a 7458. 7669 a 7672. 7674. 7675. 7679. 7686 a 7698 7719 a 7722. 7725. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7762. 7763. 7769 a 7793. 7834 a 7853. 7874 a 7907. 7914 a 7918. 7934 a 7940. 7964 a 7973. 7975 a 7977. 7979 a 7999. 8004 a 8023. 8039 a 8043. 8049 a 8052. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8273. 8276 a 8279. 8281 a 8285 8299 a 8318. 8329. 8337 a 8346. 8401. 8430 a 8433. 8521 a 8525. 8547 a 8549. 8556 a 8564. 8576 a 8582. 8586 a 8594. 8600 a 8604. 8608 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8693. 8696. 8698. 8699. 8744 a 8783. 8781 a 8791. 8810 a 8818. 8827 a 8829. 8841 a 8843 8845 a 8850. 8854 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8900. 8906. 8923 a 8942. 8946 a 8957. 8963. 8964. 8966. 8967. 8988. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9073 a 9076. 9078 a 9085. 9088 a 9093. 9106. 9107. 9130 a 9134. 9140. 9145 a 9150. 9153. 9154. 9174 a 9182. 9184 a 9190. 9230 a 9239. 9250 a 9279. 9304 a 9319. 9340 a 9369. 9380 a 9411. 9414. 9420 a 9439. 9450 a 9455. 9458 a 9467. 9469 a 9479. 9488. 9489. 9494 a 9499. 9512 a 9526. 9578 a 9589. 9612 a 9614. 9625 a 9639. 9643 a 9649. 9672 a 9679. 9698 a 9604 9710 9714. 9718. 9719. 9740 a 9744. 9782. 9784 a 9791. 9812. 9814 a 9820. 9829 a 9831. 9846 a 9855. 9858 a 9863. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9908 a 9917. 9926 a 9960. 9981 a 10000. 10021 a 10027. 10047 a 10056. 10107. 10111. 10122 a 10131. 10133 a 10141. 10152 a 10181. 10184 10185. 10189 a 10191. 10232 a 10240. 10267. 10269 a 10302. 10304. 10306. 10308 a 10311. 10313 a 10316. 10322 a 10361. 10382 a 10391. 10397 a 10401. 10422 a 10425. 10456. 10463 a 10466. 10518. 10519. 10522. 10523. 10547 a 10551. 10562 a 10606. 10624. 10628 a 10631. 10637 a 10649. 10655 a 10661. 10673. 10707. 10712 a 10726. 10740. 10741. 10755 a 10762. 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10794 a 10798. 10816 a 10821. 10829 a 10837 10844. 10846 a 10851. 10905 a 10914. 10942. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974 a 10989. 11020 a 11039. 11063. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085. 11145 a 11159 11165 a 11174. 11184. 11225. 11227 a 11231. 11237 a 11256. 11274 a 11296. 11309 a 11316. 11353 a 11358. 11360 a 11362. 11364. 11365. 11370. 11377. 11390 a 11432. 11493 a 11512. 11523 a 11533. 11568 a 11572. 11575 a 11578. 11584 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11637 a 11647. 11652 a 11658. 11660. 11663. 11695. 11698. 11701. 11703. 11773 a 11789. 11791 a 11795. 11801. 11802 11808 a 11812. 11833 a 11857. 11862 a 11864. 11866. 11886 a 11917. 11928 a 11934. 11957 a 11975. 11988 a 11994. 12013 a 12017. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12132 a 12137. 12193 a 12202. 12233 a 12236. 12242 a 12251. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12438 a 12441. 12449 a 12452. 12455. 12456. 12464 12468 a 12473. 12475. 12476. 12546. 12567. 12568. 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12607. 12618. 12644 a 12648. 12662 a 12664 12689 a 12691. 12696 a 12708. 12711 a 12716. 12718 a 12720. 12746 12748. 12750. 12751. 12754 a 12758. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12795. 12808. 12840. 12841. 12843. 12864 a 12868. 12871 a 12903. 12909. 12910. 12916. 12917. 12919 a 12921. 12923. 12965. 12967 a 12969. 13002 a 13004. 13037 a 13055. 13077 a 13082. 13087 a 13096. 13122 a 13126 13137 a 13146. 13157 a 13160. 13171 a 13177. 13180. 13246 a 13248. 13251. 13770. 13771. 13808 a 13825. 13876. 13877. 13879 a 13930. 13934. 13935. 13957 a 13960. 13971 a 13975. 13978 a 13981. 13986. 14000 a 14005. 14013 a 14015. 14021 a 14030. 14066. 14068 a 14075. 14078 a 14084. 14091 a 14096. 14105 a 14125. 14176 a 14178. 14181 a 14185. 14189 a 14191. 14194. 14196 a 14207. 14211. 14212. 14215. 14226. 14227. 14251 a 14254. 14278. 14286 a 14297. 14309 a 14314. 14357. 14358. 14426 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14525. 14530 a 14546. 14548 a 14550. 14554. 14558. 14559. 14664 a 14670. 14701 a 14705. 14741 a 14742. 14749 14750. 14752 a 14760. 14773 a 14776. 14818. 14819. 14822. 14823. 14831 a 14848. 14870 a 14889. 14905 a 14909. 14919. a 14944. 14947. 14978 a 15002. 15070. 15071. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15107 a 15114 15155 a 15164 15239 a 15242. 15269 a 15284. 15286. 15293. 15297 a 15304. 15309 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15366 a 15390. 15411. 15424 a 15433. 15451 a 15454. 15465 a 15484 15600 a 15609. 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15726 a 15734. 15746. 15750. 15776 a 15795. 15855. 15858. 15862 a 15904. 15915 a 15935. 15995 a 16014. 16026 a 16029. 16033. 16034. 16036 a 16054. 16075 a 16092. 16095 a 16115. 16117 a 16119. 16180 a 16182. 16190 a 16212. 16215 a 16224. 16235 a 16254. 16295 a 16334. 16356. 16383 a 16387. 16393. 16397. 16399 a 16403. 16450 a 16453. 16468 a 16479. 16482 a 16489. 16520 a 16522. 16543 a 16545. 16553 a 16559. 16561. 16565. 16586 a 16588. 16594 a 16623. 16629. 16732 a 16734. 16737 a 16759. 16767 a 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16859. 16879 a 16899. 16905 a 16909. 16913 a 16916. 16920 a 16939. 16960 a 17019. 17031. 17039 a 17107. 17109. 17117. 17118. 17120 a 17206. 17213 a 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17257. 17280 a 17285. 17290 a 17309. 17315 a 17333. 17345 a 17359. 17390 a 17409. 17420 a 17443. 17445. 17446. 17453 a 17459. 17465 a 17474 17477 a 17484. 17487. 17488. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582. 17591. 17592. 17598. 17619 a 17638. 17646. 17648. 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17680. 17693 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17763. 17767 a 17790. 17792. 17797 a 17805. 17812 a 17820. 17822 a 17826. 17870 a 17874. 17880. 17881. 17885. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17920 a 17939. 17945 a 18002. 18005 a 18016. 18019 a 18054. 18057 a 18062. 18105 a 18114. 18139. 18220. 18221. 18251 a 18253. 18256. 18257. 18263. 18266 a 18282. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18318. 18319. 18321. 18322. 18348. 18352 a 18358. 18361 a 18365. 18387. 18388. 18400. 18405. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 18478 a 18482. 18503 a 18512 a 18588 a 18592. 18608. 18609. 18611 a 18614. 18624 a 18650. 18671 a 18673. 18691 a 18695. 18701 a 18710 18885 a 18889. 18895. 18896. 18901 a 18905. 18916. 18917. 18946 a 18959. 18991 a 18995. 18997 a 19004. 19048 a 19094. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19133 a 19135. 19137. 19148 a 19187. 19198. 19205 a 19209. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267. 21643. 21644. 21695. 21696. 21781 a 21880. 21908. 21915. 21936. 21937.

Torino, il 15 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

NUOVA BANCA S. GIORGIO

I sottoscrittori di azioni della nuova Banca S. Giorgio sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 16 del vent. mese di agosto ad un'ora pom., nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade, ad oggetto di udire e deliberare sulle comunicazioni che farà il Consiglio di vigilanza.

Siccome questa sarebbe la seconda adunanza che si terrebbe per lo stesso oggetto, così, a forma dello statuto della Banca, le deliberazioni che si prenderanno in essa saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti.

Il Presidente LUIGI RICCI.

AVVISO

Dovendosi procedere ad un riparto dei fondi ricavati a tutto oggi dalla vendita dello Stabilimento tipografico-librario di Alessandro Fontana, si prevengono i creditori che non fossero intervenuti ai seguiti convegni di far passare il loro conto al signor Gerolamo Marzorati, tra il termine di giorni 15 prossimi, trascorso qual termine si procederà senz'altro al riparto.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d'acqua potabile in Torino

Dal giorno 18 corrente luglio in avanti è aperto presso la tesoreria della Società, situata negli uffizi della Direzione, il pagamento del semestre interessi a tutto giugno scorso sui decimi versati.

A coloro che tuttora si trovassero debitori del terzo decimo la corrisponsione dei detti interessi sarà imputata a sconto del medesimo

Torino, il 16 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

Società anonima

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del 5.° Decimo sulle azioni della Società.

Il versamento sovraccennato si riceverà dal Credito Mobiliare sotto la ditta P. Profumo e Comp., via Madonna degli Angeli.

Il termine perentorio per l'effettuazione del suddetto pagamento è fissato a tutto il 31 corrente mese.

I ritentori di azioni col vaglia del quinto Decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarli esclusivamente alla Direzione che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Per l'effetto di cui all'art 10 dello Statuto sociale, si mandano pubblicare i numeri delle 60 azioni i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento di versamenti, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 22 corrente luglio, saranno per doppio vendute alla Borsa di Torino, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 850 a 879. 1493 a 1502. 1523 a 1527. 1548 a 1557. 5791 a 5795.

Torino, l'11 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il giorno 21 corrente saranno vendute al pubblico incanto di Borsa per difetto di pagamento del settimo Decimo le azioni indicate col num. 49. 50. 51. 52. 53. 145. 146. 147. 148. 159. 160. 161. 162. 163. 164.

Torino, il 13 luglio 1855.

Per detta Società

A. MAGGI *Segr.*

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle aura lieu le *mardi*, 31 *juillet courant*, *à Chambéry*, à 1 heure.

Tout porteur de *vingt* actions est de droit membre de l'Assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoir s'il ne joint pas lui même d'un droit d'admission.

La remise des cartes ou ces procurations aura lieu contre la présentation des titres, depuis le 20 jusqu'au 27 juillet courant, à 1 heures :

A Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart ;
A Chambéry, à la Banque de Savoie ;
A Turin, chez MM. Jean Defernex et C.;
A Londres, 38, Throgmorton Street, chez MM. sir John Earthope et C.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di luglio 1855

» 18 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 23 CAPRI per Marsiglia
» 28 *Id.* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

Estratto di bando venale

Il segretario della Regia giudicatura del mandamento della sezione Borgonuovo di Torino, infrascritto, annunzia al pubblico che giovedì, 19 corrente luglio, ore 8 mattutine in un locale al pian terreno di casa Decavero, via della Rocca, num. 5, procederà alla vendita di una quantità di mobili ed effetti stati pignorati ad instanza del signor cavaliere Enrico Decavero, a pregiudicio del signor Pietro Bruno, consistenti in mobili di casa, telai da calzettaio ed utensili vari.

Torino, Borgonuovo, l'11 luglio 1855.

Gioachino Pezzi segr.

REGIA INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Notificanza

Avendo i signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nuceto del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di lignite in territorio di Bagnasco, nelle regioni Bricchi, Mesagno, Luschee, Gropo delle noci, e Oserbiolo nei limiti segnati con linea rossa, nel piano formato dal sig. geometra Trombetta, aventi al sud la strada provinciale d'Oneglia, al nord il torrente Tonar, a levante il fossato così detto del Borgo, descritti in detto piano sotto le lettere A. B., ed a ponente la proprietà della marchesa Ceva di Nuceto, sotto le lettere C. D.

A tenore degli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza nel termine di giorni trenta, prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, il 12 luglio 1855.

Pel Segretario d'Intendenza ass.
M. Mottura sotto segr.

INTENDENZA PROVINCIALE

DI PINEROLO

Si notifica al pubbico, che in seguito agli incanti tenutisi nanti quest ufficio d'Intendenza Provinciale addì 11 corrente mese, fu deliberato l'appalto delle opere di costruzione d'un nuovo tronco di strada comunale da Cumiana a Piscina per il totale corrispettivo di L. 28,482, 56 e così col solo ribasso a prezzo di perizia di L 91, 44; e che il termine utile per l'offerta in diminuzione de, Decimo al detto prezzo scadrà al mezzod, delli 19 corrente mese.

Pinerolo, il 14 luglio 1855.

Per detta Intendenza BELLINGERI *Segr.*

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Pinerolo, in conformità del prescritto dall' art. 783 del codice di procedura civile, notifica che con sentenza di detto Tribunale del due corrente mese, lo stabile infra descritto, di cui si promosse la subastazione da Margherita Remondino moglie di Bartolomeo Lasagno, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata in Osasco, contro Luigi Blessio fu Giovanni Antonio dello stesso luogo, sull'offerta del prezzo di L. 230, venne a difetto di obblatori deliberato alla stessa instante per un tal prezzo.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 17 corrente.

Descrizione di detto stabile situato in Osasco.

Caseggiato e corte, composto quello di due camere al piano terreno ed altre due al piano superiore, di centiare 82, al numero 37 di mappa, coerenti Battista Falco, Giovanni Bruera e Michele Coetta.

Pinerolo, il 12 luglio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo in conformità del prescritto dall'articolo 783 del codice di procedura civile notifica, che con sentenza di detto tribunale del 2 corrente mese lo stabile infra descritto di cui venne promossa la subastazione sull'offerta del prezzo di L. 450 dal sig. causidico coll. Pietro Bellion-Jourdan di Pinerolo contro li Paolo, Enrico, e Paolo padre e figli Ejnard di S. Giovanni di Luserna, venne per difetto di offerte deliberato allo stesso instante, Bellion-Jourdan, pel detto prezzo di L. 450.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 17 corrente.

Descrizione dello stabile suddetto, situato nel territorio di S. Giovanni di Luserna, regione Apratti.

Giardino con fabbricato recentemente costrutto, e composto di cantine e forno sotterranei, tre botteghe e tre retrobotteghe al pian terreno, e sei camere al primo piano, col secondo piano ancora da terminare, con pozzo d'acqua viva, in tutto di are 2, c. 28, in mappa al num. 1862.

Pinerolo, il 12 luglio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, giusta il disposto dall'art. 783 del codice di procedura civile, notifica che, con sentenza di detto tribunale del 9 corrente mese, i stabili infradescritti, dei quali venne promossa la subastazione sull'offerta del prezzo di L. 286 dal sig. Francesco Danna, domiciliato a Luserna, contro Rosa Druetta, moglie di Gio. Battista Bertero, domiciliata sulle fini di Cavour, furono deliberati a favore dello stesso instante Francesco Danna, per il prezzo di L. 500.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 24 corrente.

Descrizione degli stabili predetti situati sul territorio di Cercenasco.

1. Fabbrica, sito, corte ed orto, nella regione *Boccomello*; la fabbrica descritta in mappa a parte del num. 344, di are 1, centiare 10, composta di una camera al piano terreno, camerino e camera superiormente; e l'orto, di centiare 39, miliare 5, a parte del n. di mappa 345.

2. Alteno, ora campo, nella regione *Bassoni*, a parte del n. di mappa 1204, di are 7, cent. 84.

3. Campo, nella regione *Abbianco*, al n. di mappa 1323 di are 14, cent. 5.

4. Campo, nella regione *Salicetto*, a parte del n. di mappa 1267, di are 4, c. 91.

5. Campo, regione *Coleretto*, a parte del n. di mappa 1955, di are 9, cent. 50.

Pinerolo, il 13 luglio 1855.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 173 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 17 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreto del 13 luglio 1855 ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Delfino cav. Vittorio, maggior generale comandante la brigata d'Acqui, destinato al comando della brigata Piemonte, in rimpiazzamento del maggior generale cavaliere Carderina, nominato aiutante di campo di S. M.;

Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, maggior generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato al comando della brigata d'Acqui in rimpiazzamento del maggiore generale cav. Delfino, trasferto al comando della brigata Piemonte;

Peracca dott. Luigi (borghese), nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare;

Vanni Carlo, sottotenente con grado di luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

S. M. con decreto del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. Paolo Corradi, ispettore forestale in riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 luglio.*

ESAMI DI CONCORSO E D'IDONEITA'

per la nomina di veterinari in secondo nel R. esercito.

Essendo vacanti nel R. esercito alcuni posti di veterinario in secondo, i quali, a norma delle disposizioni esistenti, e specialmente del R. Decreto del 9 aprile u. s., vogliono essere messi a concorso e dati a coloro fra i concorrenti veterinari borghesi che avranno ottenuto nei relativi esami un numero maggiore di punti di merito al di sopra di quello stabilito per l'idoneità; si fa noto agli aspiranti ai posti anzidetti;

1. Che gli esami sovra mentovati avranno luogo in Torino verso la metà dell'entrante mese di agosto, parte presso la R. Scuola di veterinaria nel R. Castello del Valentino, e parte nelle sale del Consiglio superiore militare di sanità.

2. Che per essere ammessi agli esami anzidetti gli aspiranti debbono inoltrarne al Ministero della guerra, non più tardi del giorno 31 del volgente luglio, apposita domanda in carta bollata e corredata dei documenti necessari a comprovare che il postulante ha i requisiti voluti dall'art. 1 del mentovato R. Decreto del 9 aprile ultimo scorso, i quali sono:

a) Di essere di età non maggiore di 25 anni;
b) Di essere regnicolo o naturalizzato;
c) Di essere celibe o vedovo senza prole;
d) E finalmente di aver sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di veterinario civile.

I candidati i di cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità nel giorno che sarà loro ulteriormente fatto conoscere per cura del Ministero della guerra.

Le dimande dovranno indicare il luogo del domicilio dei postulanti.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Giugno* 1855.

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	863863	28
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	3906878	83
Totale	L.	4770742	11

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

		MESE di giugno		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L.	741680	34	3423655	05	4165335	39
LINEA da TORINO a SUSA	»	58268	85	242475	77	300744	62
Id. da TORINO a PINEROLO	»	38670	04	172539	03	211209	07
Id. da MORTARA a VIGEVANO	»	9824	10	56280	50	66104	60
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE	»	15419	95	11928	48	27348	43
TOTALI	L.	863863	28	3906878	83	4770742	11

Confronto coll'anno precedente

Prodotto del mese di giugno 1855	L.	863863	28
Idem » » 1854	»	697529	90
Differenza in più pel 1855	»	166333	38

Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di giugno 1855	L.	4770742	11
Prodotto conseguito nell'eguale periodo dell'anno 1854	»	2868209	54
Differenza in più pel 1855	»	1902532	57

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Giugno 1855.

NATURA dei SERVIZII		MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.	Linea da TORINO a SUSA	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1a Classe	N°	4666	26433 45	3708 25	1881 95	139 40	4468 05
2a id.	»	48161	127053 10	6734 25	7697 90	1130 40	6711 75
3a id.	»	194134	159850 80	22101 95	20481 20	2377 50	2162 35
Militari	»	3036	6814 90	381 85	159 95	82 75	» »
Bagagli	Quint.	3753	14224 39	556 60	534 70	132 01	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messaggeria	Quint.	13603	32492 31	4591 38	849 19	326 06	
Id. di finanza	»	264	3810 90	98 05	144 97	55 14	
Bozzoli	Chil.	2508	6296 72	329 28	537 75	27 52	
Vetture	N°	177	4334 15	1060 80	96 30	» »	
Cavalli e Bestiame	Capi	2457	12115 54	197 50	367 53	32 93	2077 80
Merci a piccola velocità							
Merci varie	Quint.	277009	333944 96	17623 55	5472 76	5499 76	
Bozzoli	»	34	660 06	4 »	4 75	» »	
Cavalli e Bestiame	Capi	2110	3213 79	814 99	368 30	1 77	
Prodotti varii							
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			2209 14	27 »	70 64	11 44	» »
Introiti straordinarii			767 10	8 90	1 85	7 50	» »
Tasse di assicurazione			266 64	30 50	» 30	» 22	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			7192 39	» »	» »	» »	» »
Totali			741680 34	58268 85	38670 04	9824 10	15419 95

Il *Journal de Francfort* si occupa del discorso dell'imperatore Napoleone III, pronunziato nell'apertura delle Camere legislative; sotto forma di una corrispondenza da Vienna, questo giornale pubblica un articolo in cui si legge: « Il discorso del trono di S. M. l'imperatore Napoleone III ha l'impronta di quel vigore per cui tanto va segnalato il carattere di questo principe. Certamente noi avremmo desiderato di non trovarvi questa frase: « Noi stiamo ancora attendendo che l'Austria adempia gli obblighi suoi che consistono nel rendere offensivo e difensivo il nostro trattato di alleanza, quando le trattative non avessero conseguito alcun risultamento. »

Tuttavia (prosegue il *Journal de Francfort*) questa dichiarazione indica che le potenze occidentali riguardano come tuttora in vigore il trattato di dicembre; la qual cosa parecchi giornali avevano cominciato a rivocare in dubbio, sovratutto dopo la dichiarazione del conte Clarendon sui quattro punti.

Non ostante l'alto rango dell'oratore imperiale, ci sarà lecito di chiedere in qualcosa l'Austria non abbia adempito gli obblighi assuntisi in forza del trattato di dicembre? Non operò essa forse nelle conferenze di Vienna sempre d'accordo co'suoi alleati del 2 dicembre? Non occupa essa sempre i Principati Danubiani, e non è forse essa disposta a respingere qualunque aggressione contro all'integrità della Turchia? Altrimenti, potrebbe egli, Omer bascià, sostenere colle migliori sue truppe le potenze occidentali? Non dovrebbe egli ritornare immediatamente a difendere il Danubio?

Ha forse l'Austria violato l'articolo 5 del trattato di dicembre? Quell'articolo prescrive una *deliberazione* sui mezzi acconci a conseguire il fine dell'alleanza. Ma l'Austria tutto fece per accordarsi colle potenze occidentali sui mezzi di far cessare la preponderanza russa nel mar Nero. Essa dichiarò che, se queste potenze avessero adottato le sue proposte, essa le avrebbe trasmesse alla corte di Pietroburgo a guisa di *ultimatum*.

È vero che il discorso del trono dice che le proposte austriache non potevansi approvare perchè in nulla vincolavano la Russia; che anzi le potenze occidentali avrebbero avuto sembianza di approvare la prevalenza russa nel mar Nero.

Qui sta appunto la difficoltà. L'Austria non crede che si possa ottenere dalla Russia il consenso a limitare la sua flotta nel mar Nero ad un determinato numero di vascelli. L'Austria ha il diritto di persistere in questa sua opinione, perchè l'obbligo di deliberare sui mezzi acconci a conseguire lo scopo dell'alleanza non implica punto l'obbligo di subordinare le proprie opinioni a quelle delle potenze occidentali. »

Lo stesso *Journal de Francfort* reca un'altra corrispondenza, pure da Vienna, in cui si dice chiaramente che « L'Austria non prese mai impegno alcuno di muovere guerra alla Russia, qualora le trattative non sortissero il loro effetto, e che perciò l'art. 5 del trattato del 2 dicembre deve solo servire di regola; e l'Austria ne adempì tutte le prescrizioni, e fece anche di più, adoperandosi a fine di accordarsi colle potenze occidentali intorno ai mezzi atti a praticare la seconda parte del terzo punto. »

FRANCIA

PARIGI, 14 *luglio*. L'imperatore ha risoluto, sulla proposta del principe Napoleone, che per tutta la durata dell'Esposizione gli alunni della Scuola Politecnica godranno della loro entrata gratuita nel palazzo dell'Industria e delle Belle Arti, il mercoledì, giorno dell'uscita dalla scuola.

— Il *Cristophe Colomb* è partito il 12 da Tolone pel Mar Nero con 1100 uomini di truppa. Aveva preso passaggio al suo bordo l'ammiraglio Jacquinot, eletto al comando della squadra francese del Levante.

— Pare che i legni da guerra, dice la corrispondenza *Havas*, andranno successivamente ad imbarcare a Marsiglia truppe fino a concorrenza di 15,000 uomini, e dopo aver compiuto il loro carico a Tolone si recheranno in Crimea.

— Il vascello misto *Prince Jérôme* ha dato fondo a Tolone il 13, proveniente dal Mar Nero, rimorchiando una nave russa catturata.

— Il piroscafo *Laborieux*, incaricato di trasportare all'Havre i 400 prigionieri russi che devono essere impiegati a lavori, è giunto in rada giovedì a sera. Lo sbarco si è operato ieri, verso le 10 antim. in mezzo ad una grande affluenza di curiosi.

SPAGNA

MADRID, 10 *luglio*. I giornali di Madrid del 10 luglio recano che gli operai di Madrid avevano accolto sfavorevolmente il rifiuto delle Cortes di annuire alla proposizione del sig. Palencia, relativa all'ordinamento del lavoro. L'8 e il 9 riunioni numerose di essi operai si erano formate su vari punti della metropoli, e una deputazione si era recata dall'amministrazione municipale per farle noti i suoi richiami; l'ordine pubblico non era stato, tuttavia, compromesso da questa dimostrazione.

Alle Cortes, tornata del 10, la commissione di costituzione comunicò il suo progetto, composto di novanta articoli, senza contarvi le basi addizionali. Poi fu approvata una proposta, giusta cui il governo dovrà presentare, fra tre mesi, il bilancio del 1856.

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

I disordini di Catalogna sono cessati del tutto.

La regina ha dato la sua sanzione alla legge concernente il prestito forzato.

Molti carlisti sono stati arrestati oggi a Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 13 *luglio*. Alla Camera dei lords, tornata del 13 luglio, il conte di Granville, rispondendo ad una interpellanza di lord Monteugle, annunziò che il prestito turco di 5 milioni di l. st. ha la garanzia collettiva della Francia e dell'Inghilterra, ma che quest'ultima potenza è sola responsabile dell'intiero rimborsamento delle somme anticipate dai soscrittori.

Alla Camera dei comuni, tornata egualmente del 13, il cancelliere dello scacchiere comunicò l'aumento progettato dell'*Income-tax*. In risposta alle interpellanze di lord Willoughy d'Ereshby e del sig. Disraeli, il ministro dichiarò che il governo di S. M. sarà costretto di chiedere un forte credito supplementare al bilancio della marina: per sopperire al qual credito, non sarà tuttavia necessario di ricorrere ad un nuovo prestito.

Ad ogni modo (soggiunse il cancelliere dello scacchiere) nessun nuovo prestito sarà proposto, fino a che non abbia avuto luogo il pagamento completo di quello di 16 milioni di l. st., l'ultimo che sia stato conchiuso dal governo di S. M.

Sir G. Grey disse che la commissione d'inchiesta, concernente la condotta della polizia a Hyde-Park, è composta del *recorder* di Londra, sig. Armstrong, e dei *recorders* di Manchester e di Liverpool, e ch'essa darebbe subito principio a' suoi lavori. Si sperava che l'indomani la tranquillità pubblica non sarebbe di nuovo turbata: il governo della regina aveva adottato frattanto tutti i provvedimenti necessari per reprimere, occorrendo, i perturbatori.

— Un dispaccio telegrafico ci ha fatto conoscere la demissione di lord John Russell. Giusta i giornali di Londra del 13 luglio, il ministro delle colonie di S. M. B. si sarebbe ritirato davanti all'opposizione degli stessi partigiani del ministero, i quali avrebbero fatto nota la loro determinazione di appoggiare la mozione di biasimo del sig. E. Lytton-Bulwer.

Ecco com'è testualmente formulata la mozione ora detta:

« Che la condotta del ministro, incaricato delle negoziazioni a Vienna, e la sua continuazione nel posto di consigliere responsabile della Corona, ha diminuito la fiducia che il paese dovrebbe riporre in coloro a cui è affidata l'amministrazione degli affari pubblici. »

Del resto, la demissione di lord John Russell era stata mandata a Osborne, ove risiede attualmente S. M. la regina.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica la circolare che lord Clarendon indirizzò agli agenti diplomatici della Gran Bretagna presso le corti estere, relativamente alle conferenze di Vienna.

In questo documento il governo inglese espone, come già prima avevano fatto i gabinetti di Parigi, di Vienna e di Pietroburgo, le sue intenzioni e la posizione sua nelle conferenze.

Dopo di aver ricordato come s'intavolassero in seno alla conferenza di Vienna le trattative sui quattro punti di guarentigia, dice come le medesime abbiano dovuto troncarsi per avere i plenipotenziari russi negato di acconsentire alle ragionevoli proposte che vennero ad essi fatte dai plenipotenziari delle corti alleate sul terzo punto.

Quindi lord Clarendon combatte l'asserzione del conte di Nesselrode, il quale, nella sua circolare diretta agli agenti diplomatici russi presso le Corti tedesche, aveva lasciato intendere che la continuazione della preponderanza russa nel Mar Nero non aveva alcuna influenza diretta sulle questioni relative ai Principati ed alla navigazione del Danubio, soli due punti che importar potessero all'Alemagna; e che perciò questa cooperar non dovesse colle potenze alleate per la cessazione della preponderanza russa nel Mar Nero. A tutta Europa ugualmente importa che si ottenga una guarentigia contro la prolungata influenza, che la Russia ha potuto per la sua preponderanza esercitare; e che la Russia più non possa, per la prevalenza della sua marina, trasportare numerose truppe e ferire mortalmente nel cuore l'impero ottomano, di cui i Principati non sono che dipendenze lontane. Nessuna ragione plausibile può indurre la Russia a mantenere preponderanti forze nel Mar Nero, ad eccezione de' suoi ambiziosi disegni, che minacciano la sicurezza della Turchia, e la quiete futura d'Europa. Quindi è che le potenze occidentali unitamente all'Austria hanno giudicato conveniente di far sì che venga diminuita la potenza russa nel Mar Nero. Nè pertanto le potenze occidentali, quantunque padrone ora del Mar Nero, intendono di proporre alcuna cosa che offender possa l'onor della Russia.

Lord Clarendon insiste sulla necessità di diminuire le forze russe nel mar Nero, essendo la loro preponderanza incompatibile coll'esistenza della Turchia. I plenipotenziari russi proposero di sostituire una semplice guarentigia morale alla guarentigia materiale per l'integrità ed indipendenza dell'impero turco, ed essi negarono di prender parte all'obbligo che le altre potenze volevano assumersi, di rispettare e di far rispettare colla forza l'indipendenza e l'integrità territoriale della Turchia.

Troncate perciò le trattative sul terzo punto, il quarto non potè essere discusso; sul quale certamente le due potenze occidentali sarebbero state d'accordo, ma a proposito del quale i plenipotenziari russi avevano già dichiarato che la questione sul quarto punto era una questione di coscienza, e non una questione politica. La Russia allega ragioni di coscienza per distruggere l'indipendenza politica della Turchia. L'Europa deve alla Francia ed all'Inghilterra lo avere evitato le disastrose conseguenze di una tale catastrofe.

La nota inglese conchiude con dire non potersi determinare quando i negoziati si ripiglieranno; soggiunge che il governo britannico, quando verranno ripigliate le trattative, sarà guidato dalle stesse massime che lo hanno finora diretto; e che, insistendo sulla libertà e sul benessere dei Principati e sulla libertà del Danubio, nulla egli tralascierà per ottenere in favore della Turchia guarentigie contro il ritorno di quei pericoli, che la guerra attuale è destinata a prevenire.

Nello stesso tempo, il governo britannico ha fondate ragioni di credere che il sultano farà concessioni positive e liberali pei privilegi ed interessi di tutti i suoi sudditi cristiani.

ALEMAGNA

Prussia. Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che il gabinetto di Berlino ha, il 5 luglio, indicato a quello di Vienna fino a qual segno esso è disposto ad appoggiare presso la Dieta germanica le proposte austriache, insistendo sulle sue già fatte dichiarazioni, e sulla risoluzione federale del 9 dicembre 1854, in virtù della quale la Dieta germanica adottava, non i quattro punti nella loro totalità, ma soltanto i due primi che si riferiscono più specialmente ad interessi germanici.

Il gabinetto di Berlino, inoltre, secondo il citato giornale, chiede che le truppe austriache sgombrino i Principati Danubiani, essendo che, dopo le dichiarazioni fatte dalla Russia non v'è più ragione di temere che questa passi il Pruth per occupare i Principati.

Annover, 13 *luglio*. Un decreto reale ha ordinato l'aggiornamento della Dieta. Il presidente della seconda Camera, sig. Ellisen, annunziò a quest'assemblea la chiusura delle sue tornate con un discorso in cui egli ha fatto una vigorosa protesta contro qualunque violazione che venisse commessa contro i diritti costituzionali solennemente giurati.

I deputati si separarono alzando il grido di *Viva la costituzione!*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bukarest al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Le truppe ottomane si avanzano sempre nella Dobruscia; da 1200 a 1300 turchi di Silistria passarono il Danubio e sbarcarono a Kalaratsch. Quantunque il corpo turco che trovasi nella Dobruscia abbia sufficienti gli equipaggi di ponte, che sia appoggiato da una flottiglia, ed il littorale della Bessarabia non sia difeso che da 10,000 russi circa, tuttavia non si crede che Ismail pascià abbia l'intenzione di assalire i russi fin d'ora.

Sembra che egli voglia aspettare la caduta di Sebastopoli nel qual caso egli sarà appoggiato senza dubbio da truppe alleate.

— Il sopracitato giornale dice che il gabinetto di Vienna chiese le ragioni dei concentramenti di truppe che vengono preparandosi nei Principati, allegando bastare le proprie sue truppe ad allontanare qualunque aggressione della Russia contro la Turchia per quelle parti.

A questo proposito vanno scambiandosi dispacci fra i gabinetti di Vienna, Parigi e Costantinopoli.

ASIA

Si legge nell'*Eco del Pacifico*:

Nell'anno scorso tutti i vascelli, che la Russia teneva nel grande Oceano si rifugiarono nell'Amour, gran fiume che si getta nel mare di Okothsk, là dove esso forma il canale di Parrakai, che separa la terra ferma dei Mandscius dall'isola di Sagalis. Colà, a quanto dicesi, 30 miglia lungi dall'imboccatura dell'Amour, trovasi ancora la fregata di 50 cannoni *Pallas*, due vapori, ed una corvetta.

Queste forze, comandate dall'ammiraglio Putiatine, sono protette contro qualunque assalto nemico da una piazza importante, presidiata da 3,000 uomini, da batterie erette sulla riva e da steccati fatti nel fiume, come a Sebastopoli ed a Kronstadt.

Le squadre alleate dovranno adunque distruggere queste fortificazioni, contro le quali la innoltrata stagione non permise di agire nell'anno scorso; dovranno impedire ogni comunicazione fra le imboccature dell'Amour e le città del littorale di Kamsciatka, e finalmente dirigere una nuova spedizione contro Petropaulowski, che è il punto militare più importante di questa penisola settentrionale.

A questo fine gli ammiragli inglese e francese stanziati nelle isole Sandwich, fino dal mese di aprile, diressero successivamente i loro navigli verso il nord.

A quest'ora non v'ha più un solo naviglio alleato nel porto di Honolulu; tutti sono partiti per la nuova loro destinazione, e si suppone che, al bisogno, nelle loro operazioni contro l'Amour e contro la città di Petropaulowski, si faranno appoggiare dalle squadre dell'Indo-China, che non hanno meno di 15 navigli a vele ed a vapore, di cui 4 fregate di 50 cannoni.

Ma per altra parte i russi nulla tralasciarono per fortificare le loro posizioni. La loro piazza forte sull'Amour può ricevere rinforzi e provvigioni dalla Siberia per la via stessa del fiume, ed è verosimile che avranno poste le loro colonie del Kamsciatka in grado di resistere alle aggressioni degli alleati con vigore uguale a quello dell'anno scorso.

FATTI DIVERSI

R. Accademia medico-chirurgica di Torino. — *Seduta del 13 luglio.*

Il socio Bertini comunica le seguenti notizie ufficiali sul cholera ricevute il giorno precedente. Nessun nuovo caso in Genova. Le notizie sanitarie estere sono sempre più affliggenti. A Livorno la malattia prese proporzioni più allarmanti; vi si contano fino a 20 — 30 casi al giorno. Comincia l'emigrazione degli abitanti nei paesi limitrofi, e molti già si trovano nel nostro Stato; però in nessun punto delle provincie di Levante dove già presero stanza molte famiglie emigrate a causa del cholera dalla Toscana non fuvvi sinora il menomo sospetto di malattia analoga od identica al cholera. Nei giorni 8, 9, 10 corrente mese accaddero altri nove casi di cholera in Pavia; dal 26 giugno casi 20, morti 12, in cura 8. Le notizie di Bologna e di Ferrara sono egualmente molto tristi. In Bologna accaddero sino ad 80 decessi in un sol giorno. La malattia si va mitigando in Ancona e nei paesi vicini. In Trieste continua mite; all'opposto incrudelisce a Fiume ed in altri paesi del Veneto; il morbo si è sviluppato sotto forma epidemica in Algeri ed in Orano.

Il medesimo socio Bertini fa inoltre la seguente comunicazione circa il risultato della discussione seguita nel seno della R. Accademia di Medicina del Belgio nella sua seduta del 30 giugno p.p. sull'argomento dell'*inoculazione peripneumonica* quale preservativo della pleuropneumonia epizootica del bestiame bovino; « Quell'Accademia considerando che l'inoculazione della peripneumonia è una questione di tempo e d'esperimentazione, rimanda la questione sino all'epoca nella quale il tempo e l'esperienza si saranno sufficientemente spiegati. »

Segue quindi discussione sulle operazioni sotto-periostee e sotto-capsulari del cav. dott. Larghi pur presente alla seduta. Prendono parte alla medesima i soci Malinverni, Berruti, Frola, Peyrani, ed il Larghi. L'Accademia delibera la stampa della relativa memoria; ma all'oggetto di comporre le differenze d'opinione sulla priorità, sul modo operativo, e sull'importanza pratica dei metodi proposti dal Larghi, decide, che quando il medesimo sia per praticare una simile operazione verrà nominata una apposita commissione coll'incarico di assistervi e riferirne all'Accademia il suo imparziale giudizio.

Il segr. generale E. Rignon.

Cenni statistici *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di pulizia urbana e rurale di Torino durante il secondo trimestre dell'anno* 1855.

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

Capo I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi (1)	89
B Rilievi e traslocamenti	62
C Rinnovazioni di permessi	353
Numero totale dei permessi	504

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	58
B Esercizi senza permesso	94
Numero totale delle contravvenzioni	152

Capo II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori ed altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.* (2)

A Esercizi nuovi	45
B Rilievi e traslocamenti	37
Numero totale dei permessi	82

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	50

Capo III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	546

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	163
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	38
C Cessi sucidi non chiusi a chiave, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	132
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi	92
Numero totale delle contravvenzioni	425

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegne.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	113

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	80

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni	9
B — uccisi nel canile	71
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	80

Art. 3. *Distruzione.*

A Cani uccisi nel canile come sopra	71
B Cani uccisi nelle vie della città	131
Numero totale della distruzione	202

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	16

(1) Dopo la pubblicazione del Decreto Reale per il libero smercio delle carni, vennero spediti a tutto il 30 giugno trent'otto permessi per vendita di carni nei seguenti rioni: Dora 16, Moncenisio 4, Monviso 8, Po 5, Borgonuovo 3, Borgo Po 1, nel territorio 1. Dal 1° al 14 luglio, permessi: 3 nel rione Dora, 1 di Po, 1 di Moncenisio, 1 di Monviso, 1 di Borgonuovo. Sono tuttora in esercizio 56 macelli negli appositi fabbricati spettanti al Municipio, dei quali 17 nel locale del rione di Dora, 5 di Moncenisio, 16 di Monviso, 11 di Po, 7 nel territorio.

(2) In quest'articolo non sono più notati i rinnovamenti di permessi attesochè, conformemente a nuove disposizioni, tutti i permessi si rinnovano in dicembre e gennaio per l'intiera annata e vi si appone la data del 1° dell'anno.

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

CAPO I. *Edilità—Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	344
B Affissione d' insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	182
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli ecc.	267
Numero totale de' permessi	793

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso, od in eccedenza o variazione del medesimo	34
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	97
C Occupazione di suolo senza permesso	498
D Ommesso imbiancamento delle case (in giugno)	10
Numero totale delle contravvenzioni	639

CAPO II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio.	a gaz
Pubblica. Numero delle lanterne al 1° aprile 1855	204	856
al 1° luglio 1855	222	878
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale		65

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti	»
A *bis* Lanterne a olio spente	55
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	188
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	26
Numero totale delle contravvenzioni	269

CAPO III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli.*

Art. 1. *Stanziamento di cittadine*: permessi (non compresi quelli per le corse a cent. 20 delle cittadine stanzianti in piazza Castello ed il cui numero è illimitato)	3

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	89
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	242
C Cittadine stanzianti fuori dei siti destinati, sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	216
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	15
Numero totale delle contravvenzioni	562

CAPO IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	289
B Certificati per passaporti all'estero	418
C Certificati di buona condotta	280
D Id. per porto d'armi	2
E Id. per servizio militare	65
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	19
G. Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	33
Totale	1106

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale	219
B Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti	67
C Battitura di lana fuori de'siti a ciò destinati	8
D Brentatori esercenti senza permissione	1
Numero totale delle contravvenzioni	295

RIEPILOGO

del secondo trimestre 1855.

Parte I.	*Permessi.*	*Contravvenzioni*
CAPO I. Commestibili e bevande	504	152
CAPO II. Alberghi, ecc.	82	50
CAPO III. Pozzi, cessi, ecc.	546	270
CAPO IV. Cani (consegna e pagamento della tassa)	113	16
Parte II.		
CAPO I. Edilità	793	639
CAPO II. Illuminazione	65	269
CAPO III. Vetture-*Cittadine*	3	562
CAPO IV. Materie diverse	1106	295
Totali del 2° trimestre 1855	3212	2253

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	1681
2 Verbali annullati per insussistenza o per provata miseria	269
3 Id. trasmessi al tribunale di polizia	228
4 Id. in corso di procedimento	75
Totale	2253

Oltre alle contravvenzioni notate all'art. 2. A capo I. della parte prima, venne pure distrutta senz'altra formalità una considerevole quantità di commestibili (carne porcina, pesci, funghi, frutta) e di bevande (vino e latte) riconosciute alterate o nocive alla salute dai periti che accompagnano gl' ispettori nelle frequenti ed inaspettate loro visite. Alle porte della città trovansi ogni mattina agenti municipali abili, incaricati di visitare i cesti di funghi che vogliońsi introdurre e di distruggere quelli riconosciuti di cattiva qualità.

Lo smercio delle carni nei varii rioni è attentamente invigilato. Parecchi dei nuovi macellai vennero per leggiere trasgressioni al regolamento ammoniti, ed alcuni fra essi contravvenuti. Nel solo mese di giugno fu ordinato a ben 42 venditori di commestibili e di bevande di conformarsi al disposto dai regolamenti intorno alla *stagnatura* dei loro utensili di rame: alcuni fra questi, per trascuratezza e disobbedienza, si dichiararono in contravvenzione.

Dal numero delle contravvenzioni segnate all'art. 2. C del capo III. è fàcile il rilevare con quanta diligenza si perlustrino dagli agenti municipali i cortili, le scale, gli anditi ed i cessi in tutti i piani delle case. Il numero di quelle registrate agli articoli 2 C, Capo I. e 2 C, del Capo III. della parte seconda mostrano del pari la sollecitudine dei detti agenti di mantenere per quanto è possibile libera la circolazione in tutti i luoghi pubblici.

L'ufficio fa nuovamente notare con viva compiacenza, come nel secondo trimestre del pari che nei precedenti, non siasi avverato alcun caso di morsicatura d'animali arrabbiati nella città di Torino. Fatto questo che debbesi attribuire principalmente alla tassa sui cani ed al rigore imparziale spiegato nell'esecuzione dei relativi regolamenti. Allorquando questa tassa venne proposta provocò l'astio e l'opposizione di molti dilettanti di cani. Ma, abbenchè sia in in vigore da soli tre anni, già ne sono palesi i benefici effetti, ed oggimai, meno qualche eccezione, viene riputata utilissima. La convenienza d'un imposta di tal genere fu riconosciuta dalla vicina Francia. Una legge adottata da quel Parlamento nello scorso aprile e sanzionata da Napoleone III il 2 successivo maggio stabilisce in tutti i Comuni dell' Impero, ed a loro profitto, un' imposta sui cani.

In seguito a doglianze fatte da molti abitanti nelle case di recente costrutte alla periferia della città per diffetto d'affissioni in quei quartieri degli atti governativi, dell' autorità municipale e di quelli d' interesse privato, il Consiglio delegato, apprezzando le istanze fatte dall'ufficio, e da un benemerito membro di detto Consiglio, fece preparare da una commissione un regolamento tendente a rimediare ai lamentati inconvenienti delle irregolari ed insufficienti pubblicazioni degli atti mentovati. Questo regolamento, approvato dal Consiglio comunale, già ottenne la sanzione governativa, e verrà quanto prima posto in esecuzione.

L'ufficio non trasanda di far continuare in quest'anno il ristauro e l' imbiancamento di quelle case che ne abbisognano, sollecitando vivamente quei proprietarii che passarono sottommissioni d'eseguire tali opere, e facendo contravvenire i più negligenti.

Si stanno costruendo da una società a ciò autorizzata, in alcune parti della città, cessi pubblici inodori. Così verrà soddisfatto ad un' universale desiderio; ne deriverà una maggior pulizia delle vie e degli altri luoghi pubblici, e minor molestia all'ufficio nel far eseguire il regolamento sugli orinatoi.

Il Consiglio Comunale avendo nella seduta del 12 giugno p. p. approvato per la seconda volta il regolamento per l'esecuzione dell'obbligo ai proprietari di case d' illuminarne le scale a tutti i piani, e questo regolamento essendo già stato trasmesso all'autorità superiore per la necessaria approvazione, vuolsi sperare che fra non molto si metterà in atto questo universalmente invocato provvedimento a comodo degli abitanti e nell' interesse della sicurezza pubblica e privata.

Lo stesso Consiglio nella successiva seduta del 26 approvò la proposta presentata dall'ufficio per la traslocazione della sala di deposito dei cadaveri sconosciuti, dal piano terreno della chiesa della Gran Madre di Dio (luogo poco conveniente, in ispecie dal lato igienico) a Porta Palazzo, a ponente delle due arcate aperte nel 1854 alla pubblica circolazione nel palazzo detto *Delle Torri* che mettono nella via denominata delle *Quattro Pietre*.

Una Società anonima, bramosa di concorrere allo stabilimento dei bagni e lavatoi pubblici in Torino, fece istanza di una proroga del tempo fissato per la presentazione del suo progetto. Il Consiglio delegato pensando che, quanto maggiore sarà il numero dei piani, tanto maggiore sarà la probabilità che quest'utilissima istituzione possa ridursi in atto, prorogò sino alla metà del corrente mese il termine utile per la presentazione dei progetti.

Sarebbe stato desiderio dell'ufficio di dare ragguagli intorno all'esito dei 228 verbali di contravvenzione trasmessi al Tribunale di polizia giudiziaria dal 1° aprile al 15 giugno, e di quelli dei precedenti trimestri. Malgrado le replicate sollecitazioni fatte non si potè ottenere questo resoconto. Vuolsi sperare che in fine dell'anno l'ufficio potrà, ad imitazione del praticato da quelli di Parigi, di Brusselle e di altre capitali, presentare ai lettori il numero delle sentenze, in contradditorio ed in contumacia, sulle contravvenzioni di polizia di competenza di detto Tribunale.

SCUOLE RURALI. — Tra le molte solennità scolastiche pubbliche e private, che si compiono in questi giorni in cui si chiude il corso annuale degli studi, ci piace accennare la modesta distribuzione dei premi fatta nella domenina 15 del corrente luglio, ai fanciulli della scuola rurale della parrocchia di S. Margherita sui colli di Torino. Il numero degli abitanti ordinari delle due belle vallette di S. Martino e dei Salici monta a circa 550; i fanciulli che frequentano la scuola nella cappelletta di S. Anna è nell' inverno in media di 30, e di 20 nella presente stagione. Le ore della scuola sono ordinate in modo da non privare affatto i contadini dell'utile aiuto dei loro figli. La funzione atteso il gran calore della giornata ebbe luogo con bella semplicità rurale, verso sera sotto un noce, nella stessa strada pubblica, avanti la cappella, alla presenza dei membri del Consiglio di beneficenza, delle famiglie degli scolaretti e di alcuni villeggianti in queste amene colline. Ciaschedun fanciullo rispose con franchezza e precisione alle varie domande del maestro, con grande soddisfazione degli astanti. Il Municipio torinese, il Consiglio di beneficenza e l'ottimo signor maestro Gaschi, uno dei più provetti nello insegnamento elementare, si abbiano almeno una parola di pubblico e schietto encomio per la felice riuscita di questa scuola rurale che conta appena due anni di esistenza.

Se l'opera riunita dell'amministrazione municipale e degli abitanti proprietari nelle encomiate vallette, giungerà a ben sistemare e consolidare le due strade, cotanto danneggiate dagli ultimi acquazzoni, si agevoleranno mirabilmente i trasporti e le comunicazioni tra la città e le tante belle ville, splendido ornamento dei colli torinesi, la cui riunione formerà col tempo il più sano ed ameno sobborgo rurale che allieti ed onori qualunque grande metropoli.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il 9 luglio 1855, verso le ore 11 del mattino, una scarica elettrica avvenne sui fili telegrafici da Parigi ad Orleans, lungi 400 metri circa dallo scalo di Château-Gaillard, verso Artenay, e sette chilom. circa dal magnifico casale di La Grange, incendiato nel medesimo istante dal fulmine. Tre pali furono rotti, e le porcellane sulle quali muovonsi i fili, spezzate, caddero sulla strada. Percorrendo i fili, il fluido elettrico entrò nell'ufficio del capo dello scalo facendovi una spaventevole esplosione.

Il suo corso fu arrestato dal parafulmine, di cui annerì ed ottuse alquanto le dentature senza però danneggiarle. Gli aghi delle due bussole vennero posti fuori di servizio.

Fortunatamente il telegrafo trovavasi isolato in quel momento; altrimenti tutto l'apparecchio elettrico verosimilmente sarebbe scoppiato; e gravi disastri si avrebbe avuto a deplorare.

Il cantoniere, nella sua casa situata a poca distanza, sentì una violenta scossa, e vide un globo di fuoco cadere sui fili.

Nella mattina del giorno successivo i pali e gli aghi delle bussole hanno dovuto essere surrogati.

IL CAPITANO LYONS. — Una lettera di Terapia in data del 28 di giugno, pubblicata dal *Globe* di Londra, reca commoventi ragguagli intorno alla morte del giovane e valoroso capitano Lyons. Fatto accorto che la sua ferita era incurabile e che il ritardo nell'amputazione gli toglierebbe ogni speranza di vita, egli diede le sue ultime disposizioni con lo stesso sangue freddo e con la medesima tranquillità con cui stava al fuoco. Non dimenticò nulla, si occupò dei più minuti particolari e mandò affettuose parole di addio a'suoi parenti ed a tutti gli amici. Poi disse ad un amico che lo assisteva: « Io muoio come deve morire il capitano di una nave da guerra. » Fu seppellito con solenne pompa. I suoi commilitoni sono inconsolabili per l'acerba perdita. Il capitano Lyons aveva 36 anni: l' anno passato nel mar Bianco e nel Baltico, quest'anno nel mar Nero e nel mare di Azoff si era diportato valorosamente.

I MARINARI INGLESI. — A memoria d' uomo, dice il *Times*, non si sono mai veduti tanti giovani e belli uomini accorrere con tanta premura, come oggi, a prendere servizio nella regia marineria britannica. Ne arrivano dei drappelli tutti i giorni a Sheerness, dove prendono subito posto sul vascello il *Waterloo* per ricevere la debita istruzione nella loro nuova professione. Molti di questi giovani s' ingaggiano volontariamente per un servizio continuo.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del signor Pusey, deputato alla Camera dei comuni e fratello del capo dei Puseisti, di sir Roberto Abercromby, quinto baronetto di questo nome, nell' età di anni 71, e di sir William Parry, vice-governatore dell' ospedale dei marinari a Greenwich, celebre viaggiatore ed esploratore dei mari artici e compagno del capitano Ross nel famoso viaggio che questi fece nell'anno 1818.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *luglio.*

Ieri a mezz'ora dopo il mezzogiorno il Sindaco di Torino ed il Consiglio delegato hanno avuto l'onore di presentare a S. M. il Re di Portogallo l' indirizzo deliberato dal Consiglio comunale. S. M. Don Pedro V. ha accolto i rappresentanti del Municipio torinese con molta bontà, ed ha pronunciato in risposta all' indirizzo un discorso in francese, di cui ha rimesso una copia autografa al Sindaco di Torino.

Pubblicheremo domani il testo dell' indirizzo del Municipio e del discorso di S. M. Fedelissima.

Ieri S. M. il Re di Portogallo e S. A. R. il duca di Oporto si sono recati a visitare il Museo Egizio, quello di storia naturale, e l'Armeria Reale.

Il commendatore Plana, presidente della R. Accademia delle scienze, accompagnava gli Augusti Personaggi nella loro visita agli stabilimenti scientifici.

Ieri sera è stato dato nelle sale dell'Accademia Filarmonica un concerto musicale ad onore di S. M. il re di Portogallo. Le sale erano addobbate ed illuminate con la solita magnificenza: numerosi erano gl' invitati, fra cui molte gentili signore. Alle 9 precise giungevano S. M. il Re di Portogallo, S. A. R. il Duca di Oporto e S. A. R. il Principe di Carignano accompagnate dal loro seguito: all' entrare della M. S. nella sala del concerto l'orchestra suonava la *fanfarra* portoghese.

Quindi il concerto è incominciato. S. M. il re ha dato parecchie volte il segnale degli applausi. Intorno alle ore 11 la festa era terminata. S. M. il re di Portogallo si è affabilmente intrattenuta con i componenti della Direzione dell'Accademia, i quali hanno fatto gli onori del ricevimento con quella cortesia che li contrassegna. Fra gli intervenuti erano il Presidente del consiglio dei Ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro della guerra, ed i componenti del Corpo diplomatico estero che si trovano attualmente in Torino.

Questa mattina S. M. il re di Portogallo e S. A. R. il Duca di Oporto sono andati a Soperga.

I forti venti di tramontana obbligarono il regio piroscafo *Malfatano* a sostare il 4 del corrente con il R. brik gabarra l'*Azzardoso* nel porto di Sira, ed il giorno appresso essendosi il tempo fatto più calmo, proseguiva la sua navigazione avendo il suddetto trasporto al rimorchio cogli oggetti ed i militari che reca alla spedizione d' Oriente, senza che fosse mai occorso incidente nello stato sanitario, e nel materiale dei due bastimenti.

ALEMAGNA. *Annover.* L'ordinanza reale che aggiornò le Camere le riconvoca per l'8 agosto.

RUSSIA. Il *Salut public* reca un dispaccio, in data di Pietroburgo, 14 luglio, in cui annuncia l'arrivo del principe di Prussia in quella capitale.

TURCHIA. Hussein bascià, il valoroso difensore di Silistria dopo la morte di Mussa bascià, fu nominato a plenipotenziario militare del Sultano presso il corpo di volontari turco del generale Vivian.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *luglio.*

Le notizie della Crimea sono in data del 15. Quattro battaglioni russi hanno fatto vani sforzi per prendere una imboscata sugli spalti della torre Malakoff. Accolti con una viva fucilata e dal fuoco delle batterie, si sono ritirati portando via molti morti e feriti. Le nostre perdite fra uccisi e feriti ammontano a 20 uomini. Tra i feriti è il capitano Vatel dei zuavi.

Londra, lunedì. Lord John Russell ha spiegato la sua condotta. Sir Edoardo Lytton Bulwer ha ritirata la sua mozione ed ha vivamente attaccato il governo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 16 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Cuneo	231	52	47	185	46	40	153	39	32	569	43 59

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 87 25

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in liq. 85 75 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 85 75 75

1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 85 75 60

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in c. 1210 1210
in liq. 1212 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 1212 p. 31 luglio

Telegrafo sotto-marino. C. d. m. in liq. 167 p. 31 luglio

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. m. in c. 464

BORSA DI PARIGI, del 16 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . 3 0/0	»	»	65 90	66 05
Id. . . . 4 1/2 0/0	92	50	» »	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì	»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	86	50	86 75	» »
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	»	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Notificanza

Avendo i signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nuceto del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di lignite in territorio di Bagnasco, nelle regioni Bricchi, Mesagno, Luschee, Gropo delle noci, e Oserbiolo nei limiti segnati con linea rossa, nel piano formato dal sig. geometra Trombetta, aventi al sud la strada provinciale d'Oneglia, al nord il torrente Tonar, a levante il fossato così detto del Borgo, descritti in detto piano sotto le lettere A. B., ed a ponente la proprietà della marchesa Ceva di Nuceto, sotto le lettere C. D.

A tenore degli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza nel termine di giorni trenta, prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, il 12 luglio 1855.

Pel Segretario d'Intendenza ass.
M. Mottura sotto segr.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 15 corrente, visti i verbali delle Assemblee generali 8 giugno e 10 dicembre 1854, avvisa i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 20 corrente, a presentazione dei relativi titoli, sarà pagata dalla Banca Pavia, Travi e Comp., via delle Finanze, num. 6, la quota di L. 4, quale corrispettivo sostituito alla distribuzione delle marche pel 1854 e primo semestre 1855.

I titoli saranno controssegnati di due distinti bolli (anno 1854 1° semestre 1855) in fede del ricevuto pagamento.

Dalla sede della Società, 16 luglio 1855.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

NEGOZIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA
estere e nazionali, a prezzi di fabbrica
di Gioanni Ferro, *via Guard' Infanti, n.* 5

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Piccolo APPARTAMENTO al piano nobile, di cinque membri e cantina, in casa Scaravaglio, via Alfieri, num. 5.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA PERMUTARE

Signorile POSSESSIONE, a 18 kil. (miglia 7) da Torino, del valore di oltre L. 160[m., con altra non maggiore di L. 30[m. o 40[m., in qualsiasi provincia. — Dirigersi al causidico coll. Geninati, via d'Italia, num. 4.

S.T-VINCENT

Camere mobigliate con cucina da affittare
Recapito ivi al farmacista Ugo.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 3 pom. del 27 corrente, nell'ufficio del sottoscritto, stato d'accordo eletto, si procederà alla vendita per via d'incanto dei seguenti beni divisi in due lotti, cioè:

Casa di campagna con giardino cinto di muro, di are 133, 35; e casa rurale di stile gotico, con campo attiguo di are 142, 87, sull'instanza dei proprietarii signori fratelli Denina, al prezzo ed alle condizioni di cui nel capitolato del 7 corrente, che trovasi visibile ad ogni ora presso il notaio suddetto.

Savigliano, l'11 luglio 1855.

Giuseppe Antonio Lingua not. coll.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
con more al pagamento

Il CAFFÈ, denominato del *Corso Reale*, posto in casa Faccio, via del Fiume, sezione Po, di questa città di Torino, con tutti gli arredi occorrenti all'esercizio del medesimo.

Per gli opportuni concerti e trattative dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via Argentieri, num. 6, casa Polliotti

DA VENDERE

VIGNA denominata la Mancarda, composta di ampio fabbricato civile e rustico, coi beni di varia coltura relativi, situata in amena posizione sul territorio di Castiglione presso Gassino, poco lungi da questa capitale, del quantitativo di circa ettari 14, (giornate 37) oltre ad un prato sul territorio di Settimo, di are 57, 15. (gior. 1, tavole 50).

Per i patti e condizioni dirigersi al caus. coll. Geninati, via d'Italia, n. 4, piano terzo.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Avviso al Commercio

Intenta ognora questa Società a migliorare la fabbricazione della carta che fu precipuamente oggetto dell'accordatole privilegio, annunzia al pubblico di avere il proprio magazzeno ben fornito in carta d'imballaggio e pacchetteria, di diverse qualità e dimensione, che vende a prezzi discretissimi.

Essa è pure provvista in ben inteso assortimento di scelta qualità di carta per i fabbricanti di tappezzerie.

La carta privilegiata poi si raccomanda per la propria specialità di respingere l'umidità, e preservare quindi in modo particolare le stoffe e filati di cotoni e lane, per cui i relativi fabbricanti e negozianti troveranno ognora quella maggior convenienza che esige l'interesse e la conservazione della loro merce.

La vendita si fa all'ingrosso in balle nel magazzeno della Società, via del Ospedale, 31.

SOCIETÀ
per la liscivazione a vapore in Italia

Il Consiglio d'Ispezione della Società suddetta, a termini dell'art. 11 dello Statuto sociale, avendo deliberato di vendere le azioni dei soci morosi ai versamenti, rende noto a chi di ragione che il 31 andante luglio, verranno posti in vendita le azioni seguenti, cioè:

1. Num. 80 azioni di prima serie del valore nominale di Ln. 1000 caduna, segnate coi numeri d'ordine:

Dal 4 al 10, 38, 44, 82, 83; dall'88 al 97, 104, 106; dal 110 al 115, dal 121 al 134, 136, 137; dal 143 al 148, dal 151 al 160, 163, 166, 168, 181 e dal 185 al 200 inclusivamente.

2. Numero 336 azioni di seconda serie del valore nominale di Ln. 250 caduna, segnate coi numeri d'ordine:

Dal 1 al 40, dal 381 al 384, dal 601 al 684, dal 733 al 780, dall'801 all'840, dall'849 all'856, dall'869 al 936 e dal 953 al 996 inclusivamente.

Genova, il 14 luglio 1855.

Il Direttore provvisorio
M. F. Balegno.

CITTA' DI MONCALIERI

Avviso d'asta

Nel giorno di venerdì, 27 del corr. mese di luglio, ore 9 di mattina, nella sala del palazzo di Città, si diverrà all'incanto per l'

affittamento per un sessennio
di
quattro edifizi a molino

denominati *Pascolo della Ficca*, *Mairano*, *Carpice*, *Nuovo*, situati sul territorio di Moncalieri, in prossimità i due ultimi alle ferrovie di Genova e Pinerolo, e tale affittamento a far tempo dall' 11 novembre prossimo, in aumento

Quanto al Molino del pascolo della		
Ficca, di annue	L.	4000
Mairano	»	3850
Carpice	»	6000
Nuovo	»	12000

Le condizioni sono visibili nella civica Segreteria.

Il Segretario Cerruti notaio.

MANCIA DI L. 20

A chi avendo trovato un Portafoglio in pergamena di colore giallastro, contenente un Biglietto di Banca di L. 100, Memorie e Bollette diverse, stato smarrito il 14 andante, lo consegnerà all'Ufficio di consegna nel Palazzo di Città, ove gli verrà corrisposta suddetta mancia, con diffidamento che non saranno riconosciuti validi i pagamenti che, dietro presentazione di dette memorie e bollette, venissero effettuati.

Torino, il 16 luglio 1855.

AVIS AUX DAMES

La célèbre Maison BEAUDRANT (modes), rue Neuve, Saint-Augustin, n. 47, à Paris, a l'honneur de prévenir les dames de Turin, qu'elle n'a dans cette ville, ou dans aucune autre, ni dépôt de ses modes, ni représentant.

Que c'est un indigne abus de confiance de mettre des Coiffes marquées de ce nom avec une fausse adresse.

A 12 francs les 100 kil.
CIMENT GRENOBLOIS
de DUMOLLARD *et* VIALLET
à la Porte de France près Grenoble

Dépôt général
chez MM. PACTHOD *et* C., *Expéditionnaires*,
rue Providence, num. 4, Turin.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D'APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Grande BOTTEGA e due retrobotteghe, via del Gambero, num. 9.

LA PATRIA ED IL DIRITTO
Da rimettere al Caffè S. Martiniano

DA AFFITTARE
a San Michele od anche prima

Due Botteghe con retrobottega, via delle Fragole, casa Imberti. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e Comp. presso il sig. Vincenzo Bosio, negoziante in Dorure, via Nuova, presso il Caffè del Genio.

DA AFFITTARE *al presente*
pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
Doragrossa, 13, *in fine del vicolo*,

ALLOGGI al 2° e 3° piano, di 4 camere e 2 camerini caduno. — Altri al 1° e 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e *Per Pasqua*; Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA AFFITTARE
al prossimo Natale od anche prima

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di 15 membri con galleria al mezzodì ed acqua in casa, ridotto a nuovo, via San Martiniano, num. 2.

Dirigersi dal portinaio della casa.

DA VENDERE
FARMACIA e DROGHERIA
in Monasterolo presso Savigliano.
Recapito ivi al proprietario.

FALLIMENTO

di Camerlo Angelo, già caffettiere all' insegna della Rosa Rossa in Torino, via della Rosa Rossa, casa Amatteis, num. 2.

Si avvisano i creditori di detto Camerlo Angelo di rimettere ai signori Bertero Domenico e Gioanni Gianolio, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di Commercio di Torino, i loro titoli colla nota indicante l'ammontare del rispettivo credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario, Giacomo Rey, il 24 del corrente mese, ed alle ore 7 di mattina, pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 16 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 10 corrente mese, il tribunale provinciale di Torino ad instanza de' signori cavaliere medico coll. Innocenzo Fenoglio, avvocato Giuliano ed ingegnere Giacinto fratelli Gallenga che offerivano L. 35[m. pel lotto primo, e L. 20[m. pel lotto secondo degli stabili seguenti posti in questa città, via della Rocca, espropriati alli Antonio e Giuseppe padre e figlio Negri, deliberava i medesimi al suddetto signor cavaliere Fenoglio, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa, numero 7, composto di due distinte maniche, la prima delle quali elevata a tre piani di 8 camere caduno oltre le soffitte; e la seconda avente due piani oltre il terreno di 4 camere caduno, e le soffitte, sotto le coerenze della pubblica contrada, e de' signori cavaliere Cattaneo e Decavero, segnato in mappa colli num. 50, 51, 52, 53, 100 e 101 del piano G, pel prezzo di L. 62,500.

Lotto 2. Altro corpo di casa, numero 3, isola 5, intitolata S. Leonzio, distinto in mappa nel piano E coi num. 33, 34, 35, 86, 87, 88 e 89 formante tre maniche elevate di un piano oltre il terreno, di cui una con 8 membri al piano terreno, e 10 al piano superiore; la seconda con un camerone al piano terreno, e tre camere superiori divise con stibbi; e la terza con 3 camere al piano terreno e 3 altre superiormente, sotto le coerenze a levante la via, a mezzogiorno e ponente il marchese Spinola, per il prezzo di L. 27[m.

Il termine per fare ai detti rispettivi prezzi l'aumento del sesto scaderà nel giorno *venti cinque* del corrente luglio.

Torino, il 15 luglio 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, sul ricorso del Bartolomeo Roasio fu Matteo, domiciliato in Gassino, diretto ad ottenere dichiarata l'assenza dai Regii Stati di suo fratello Tommaso, già pure residente in Gassino, commise per decreto del 5 giugno 1855 al sig. giudice di detto mandamento di assumere le informazioni suggerite dal pubblico ministero nelle sue conclusioni del 2 stesso mese, in conformità del disposto dal Codice civile.

Camussi sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Alle ore 9 di mattina del 25 corrente luglio, avanti il solito albo pretorio di Caraglio e nanti il notaio collegiato Giuseppe Testa, segretario di giudicatura di quel mandamento, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, all'estinzione di due candele vergini, a favore dell'ultimo miglior offerente, del corpo di casa del minore signor Primo Zurletti fu notaio Giuseppe, amministrato dal sig. notaio collegiato Nicolao Giordano, da Cuneo, di lui tutore, posto in Caraglio, già descritto nel num. 130 del Giornale ufficiale.

L'incanto sarà riaperto alla presenza sia del tutore che del signor avvocato Luigi Armitano, protutore del minore, sulla somma di L. 3412, 50 offerta dal sig. Giovanni Vincenzo Armitano per via d'aumento di mezzo sesto autorizzato dal sullodato tribunale, sotto l'osservanza delle condizioni segnate nel bando venale del 7 andante, visibili colle carte relative nella segreteria di giudicatura suddetta e presso l'ufficiale del legato.

Notaio Giuseppe Testa segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città, vennero deliberati a favore di Ferrero Stefano il lotto 1. per L. 193; e di Cassinis Ferdinando il lotto 2. per L. 8505; dei seguenti stabili posti sulle fini di Murazzano e su quello di Priero subastati ad instanza di Barberis Francesco contro Garrone Giacomo; il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 corrente.

Lotto primo.

Stabili situati sulle fini di S. Michele

Pezza terra gerbidita con chiaggia unita, regione Berico, di are 80, cent 65 per quanto riguarda la terra gerbidita e di are 16, cent. 11, quanto alla chiaggia.

Lotto secondo.

Stabili situati sulle fini di Priero.

A casa del Regio, casa, sito, orto, campo e prato di are 38, cent. 39; campo ivi di are 7, cent. 60; alle coste, casa, portico, sito Canapale e campo, di are 4 cent. 5; alla Langaria prato e bosco, di are 15, cent. 58.

Al Morè, campo di are 29, cent. 65; ivi campo di are 14, cent. 6; ivi ed a casa dello speziale e valli, casa, casazzo, aia, sito, alteni, vigna e gerbido di ett. 2, are 3, cent. 73.

Alla Langa, bosco di ett. 1, are 36, centiare 84; ivi bosco di are 57, cent. 1; alla Suria, vigna di are 23, cent. 95; a casa dei Giacheri, canapale, di cent. 93; alla Cornaglia bosco e vigna di ett. 2, are 88, cent. 88; all'Asteggione, prato e bosco di ett 1, 45, 58; alla Rovera, bosco di are 19; alle Ovi, casa, casazzo, sito, aia e prato di are 12, cent. 14; alla Costa, campo di are 4, cent. 56; alle Ovi, aia di un ara, cent. 4; a casa del Regio casa e sito di are 1, cent. 23; ivi orto di are 1, cent. 26; al Morè, alteno e campo di are 9, cent. 50; alle Morosi, prato di are 1, cent. 80; al Morè, campo di are 14, centiare 6; a casa del Regio, campo di are 22, cent. 43; a casa del Regio, casa e sito di are 1, cent. 45; ivi orto ingerbidito con sito di are 1, cent. 71.

Mondovì, il 12 luglio 1855.

Not. Pietro Martelli segr. sost.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Pinerolo, in conformità del prescritto dall'art. 783 del Codice di proc. civ., notifica che con sentenza di detto Tribunale del 9 corr. luglio, gli stabili infra descritti, dei quali venne promossa la subastazione in via di reincanto da Giovanni Pietro Domenico Leggiero, domiciliato a Luserna, contro il sig. bar. e luogot.-gen. Enrico De Villette-Chevron, precedente deliberatario, domiciliato in Torino, sull'offerta del prezzo di L. 1350, furono deliberati a favore dei signori speziale Giovanni Battista Bianco, domiciliato a Luserna, dott. in medicina e chirurgia Ignazio Colombino, domiciliato a Giaveno e Giovanni Battista Marchisio, domiciliato a Cavour, per il prezzo di L. 18,000.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 24 corr. luglio.

Descrizione degli stabili suddetti situati nel territorio di Luserna, regione Maddalena.

Grandioso edifizio già adatto a follone, ed ora destinato a fabbrica di Vermicelli, colle relative macchine ed ordigni con ruote, e canali derivatorii per le acque, e sito simultenente, composto di prati, campi e ripasso con caseggi entrostanti, in tutto di ettari 1, are 46, c. 68 (giornate 3, tav. 85), oltre ad un forno per uso di panatteria, con un piccolo atrio, ed un fabbricato di recente costruzione, non ancora civilizzato, composto il primo fabbricato di 7 membri al piano terreno e 7 al piano superiore, ed il secondo fabbricato, composto pure di 7 membri, coerenti a detti beni Teresa Bastia, il conte di Luserna, Giovanni Battista Gastaldi e la strada pubblica tendente a Rorà.

Pinerolo, il 13 luglio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale in Susa sedente delli 18 p. v. agosto, ore 10 mattutine, nel giudizio di subastazione instituitovi dal causidico coll. Norberto Rosa in detta città residente, contro Eldrado Didero fu Gio. Battista residente a Chianocco avrà luogo l'unico e definitivo incanto delli 34 stabili posti sul territorio di Chianocco, descritti nel bando venale autentico Meineri in data 21 corrente, ai patti e prezzi di cui in esso.

Susa, il 26 giugno 1855.

Bernocco sost. Garelli.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 174 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 18 LUGLIO

	Anno	semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M., in udienza del 9 luglio 1855.

Sire,

Le forti correnti, prodotte dalle mareggiate avvenute nello scorso inverno, cagionarono la rovina di un tratto della calata della Mancina esistente all'estremità del molo orientale della R. Darsena in Genova, per la cui ricostruzione non avendosi appositi fondi alla relativa categoria N. 24 *Riparazioni ai fabbricati marittimi* del Bilancio del Ministero di Marina pel 1855, si richiede una maggiore spesa di L. 5,000.

La necessità di effettuare lo accennato lavoro è dichiarata urgentissima non solo per impedire la totale rovina di quella calata tanto utile pel servizio della Marina, ma ben anche per ovviare ai gravissimi inconvenienti cui si andrebbe incontro, quando il mare minacciasse le fondamenta del fabbricato sul quale si eleva la Mancina da cui non dista più di un metro la breccia aperta nella indicata località, e per impedire eziandio che i materiali componenti l'anzidetta calata non precipitino nel mare ad ingombrare il già stretto ingresso della Darsena.

Per le suesposte considerazioni, ed importando altresì di profittare per l'eseguimento di tali riparazioni dell'attuale stagione estiva in cui solo si può fare assegnamento di attuarle con poche interruzioni ed a miglior mercato, il Riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, crede dover proporre a V. M. che le piaccia, a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, autorizzare la suindicata maggiore spesa firmando il qui unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggior spesa di lire *cinquemila* alla categoria N. 24 *Riparazioni ai fabbricati marittimi* del Bilancio 1855 del Ministero della Marina per la ricostruzione di un tratto della calata della Darsena in Genova.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello di Marina sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 9 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Giacomo Durando.

S. M., in udienza delli 13 luglio 1855, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Reghezza avv. Gio. Stefano, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Mari avv. Gio. Batt., sostituito avvocato de'poveri presso la corte d'appello di Nizza, nominato sostituito avv. fiscale generale ivi;

Ghio notaio Filippo, segretario del mandamento di Sciolze, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Anselmi avv. Gio., nominato vice giudice della sezione Dora;

Costa avv. Eugenio, id. del sestiere S. Teodoro;

Mussio avv. Edoardo, id. del mandamento di Felizzano;

Zironi avv. Francesco, id. di quello di Galliate;

Leardi avv. Carlo, id. di quello di Viguzzolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 luglio.*

Ecco l'indirizzo presentato dal Sindaco di Torino a S. M. il Re di Portogallo, quale fu votato dal Consiglio Delegato, e la risposta fatta dalla M. S., di cui abbiamo fatto cenno nella Gazzetta di ieri:

Indirizzo presentato a S. M. il Re di Portogallo dal Sindaco col Consiglio Delegato della Città di Torino, il giorno 16 di luglio 1855.

Il Consiglio municipale della Città di Torino, di cui siamo gl'interpreti, ci diede l'onorevole incarico di presentare alla Vostra Maestà i suoi rispettosi omaggi.

Un Re, del quale noi piangiamo amaramente la perdita, seguitato dall'affetto e dall'ammirazione de' suoi popoli, scelse il Vostro nobile paese per luogo del suo volontario esiglio.

Il Piemonte sa con quale generosa premura il Martire illustre dell'Italiana Indipendenza sia stato accolto da S. M. la Regina Vostra Madre di gloriosa memoria, il cui nome sarà sempre ricordato fra noi con venerazione e riconoscenza; noi tutti apprezzammo l'affettuosa accoglienza fatta al Re Carlo Alberto dalla Nazione Portoghese in generale, e dai Cittadini di Porto in particolare, i quali con attenzioni e cure di squisita cortesia seppero addolcire gli ultimi giorni di quel Re Magnanimo, il cui grande infortunio aveva diritto alla simpatia di tutti i cuori temperati a forte sentire.

Il Sindaco della Città di Torino si ascrive a fortunata ventura, che la presenza della Maestà Vostra fra noi, gli porga occasione favorevole per offrirvi a nome del Corpo Municipale e de' suoi concittadini l'espressione la più viva di una riconoscenza, della quale noi conserveremo per sempre e religiosamente la ricordanza nei nostri cuori e nella nostra istoria.

Noi preghiamo la Maestà Vostra di accogliere insieme coi nostri omaggi gli augurii i più sinceri che facciamo affinchè sempre più si rassodino le amichevoli relazioni che già esistono fra Portogallo e Piemonte, e la Provvidenza conceda alla Maestà Vostra una lunga vita ed un regno prospero e glorioso.

Torino, addì 16 luglio 1855.

Il Sindaco Notta.

Risposta fatta da S. M. il Re di Portogallo all' indirizzo presentatole dal Municipio di Torino.

Messieurs,

Je regrette bien que mon ignorance de la belle langue italienne m'oblige de me servir d'une autre langue pour remercier des expressions que le Conseil Municipal de Turin m'adresse par la voie de son Syndic.

Je garderai toujours le plus doux souvenir de l'accueil si cordial que m'a fait la ville de Turin, et si quelque chose peut m'attrister dans ce moment, c'est de voir que l'on prenne pour la satisfaction d'une dette de reconnaissance ce qui est maintenant la plus belle récompense à laquelle la nation portugaise pouvait s'attendre pour les soins bien empressés, mais malheureusement bien insignifiants, qu'elle a pu donner au noble Roi Charles-Albert, lorsque, le cœur brisé par le malheur, il est venu passer parmi nous ses derniers jours en exil volontaire.

Le peuple portugais, et la ville de Porto en particulier, gardent et garderont toujours le souvenir de l'hospitalité bien sincère qu'ils ont accordé au Roi, qui après avoir donné sa vie à faire la prospérité et le bonheur de son peuple, fut si cruellement éprouvé par des malheurs qu'une âme grande et généreuse sent dans tout ce qu'ils ont de dur et de déchirant. Nous avons compati au courage malheureux, et nous sommes fiers d'avoir ouvert les bras au noble exilé, et de lui avoir pu faire sentir un moment de repos dans notre petit coin de terre, avant de remettre ses cendres précieuses au Roi son Auguste Fils et digne successeur.

La Reine ma Mère a emporté avec Elle la conviction d'un devoir accompli, et, je peux Vous l'assurer, accompli avec plaisir et par sympathie pour les hautes qualités qui ornaient le Roi Charles-Albert, et à moi il ne me reste que de remercier la Ville de Turin, si dignement représentée par Vous, de toutes les marques de sympathie et d'empressement qu'elle m'a si vivement témoigné à mon arrivée dans ses murs. Le peuple portugais appréciera cette nouvelle marque d'estime que le Piémont lui donne dans la personne de son Souverain et représentant, et j'espère qu'elle servira à resserrer de plus en plus les liens de l'amitié qui heureusement existent entre les deux Souverains et les deux peuples.

Turin, ce 16 juillet 1855.

D. Pedro V.

I giornali inglesi pubblicano i documenti relativi alle conferenze di Vienna, stati comunicati testè al Parlamento.

Vi si legge, fra le altre cose, un dispaccio del conte Buol al conte Colloredo, del 20 maggio 1855, ed in cui si esprime il rammarico provato dal conte Buol al vedere rifiutate dal governo di S. M. Britannica le proposte finali del gabinetto di Vienna relativamente al terzo punto.

Queste proposizioni il gabinetto di Vienna intendeva, accettate che fossero dalle potenze occidentali, trasmetterle a quello di Pietroburgo a guisa di *ultimatum*, e sono annesse a questo dispaccio del 20 maggio, al quale va pure unita copia del progetto di un trattato da conchiudersi fra l'Austria e le potenze occidentali.

Ecco le proposte dell'Austria:

Prima proposta. Art. 1. Le eccelse parti contraenti desiderando che la Sublime Porta possa partecipare ai vantaggi dell'accordo stabilito dalle leggi delle nazioni fra i vari Stati d'Europa, si obbligano particolarmente a rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'impero ottomano, ed a guarentire in comune l'osservanza di quest'obbligo. Epperciò, ogni atto ed avvenimento, che possa essere contrario a quest'obbligo, verranno riguardati come una questione europea.

Qualora sorgesse una vertenza fra la Porta ed una delle potenze contraenti, questi due Stati prima di ricorrere alle armi, dovranno porre le altre potenze in grado di terminar esse medesime la vertenza con mezzi pacifici.

Art. 2. I plenipotenziari russi e quelli della Sublime Porta proporranno in comune alla conferenza la forza effettiva uguale degli armamenti marittimi, che le due potenze costeggianti il mare vogliono mantenere nel Mar Nero; forza che non dovrà oltrepassare il numero dei vascelli russi che sono attualmente in mare.

La convenzione che essi avranno conchiuso a questo proposito, farà parte integrante del trattato generale.

Verranno parimenti inserite nel trattato le disposizioni alle quali i detti plenipotenziari avranno aderito per assicurare l'esatta e costante osservanza delle stipulazioni di quest'articolo.

Art. 3. Il regolamento sulla chiusura degli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, stipulato dal trattato del 13 luglio 1841, continuerà ad essere in vigore, colle eccezioni specificate negli articoli seguenti.

Ciascuna delle parti contraenti che non abbia possedimento alcuno sul Mar Nero, avrà dal sultano la facoltà di inviarvi e tenervi a stazione 2 fregate o navigli d'una forza minore, a fine di proteggervi il proprio commercio ed esercitarvi la necessaria sorveglianza.

Art. 4. Se la Russia desidera aumentare la sua forza navale al di là del numero dei vascelli, che sono attualmente in mare, numero regolarmente verificato, le potenze contraenti, prive di possessi sul mar Nero, saranno da un decreto del sultano autorizzate a spedire in questo mare, dopo avviso dato cinque giorni prima, un numero suppletivo di vascelli di ugual rango, uguale alla metà delle forze navali della Russia.

Art. 5. I vascelli da guerra delle nazioni estere non potranno giammai ancorarsi dinanzi al Corno d'oro, ad eccezione dei piccoli legni ammessi finora come addetti alle legazioni; ed in tempo di pace il numero dei vascelli di linea delle parti contraenti, che non hanno possedimenti sul mar Nero, non potrà giammai essere più di quattro per volta dinanzi a Costantinopoli, nel loro tragitto per andare dai Dardanelli al mar Nero, o dal mar Nero ai Dardanelli.

Art. 6. Se (il che a Dio non piaccia!) il sultano si trovasse minacciato di un'aggressione, egli riservasi la facoltà di aprire gli stretti a tutte le forze navali degli alleati.

Data lettura de' 6 articoli, i plenipotenziari russi furono confidenzialmente informati che, considerando le riserve da loro fatte riguardo all'interpretazione dell'art. 1, per le quali essi non consentono all'obbligo di mantenere colla forza l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'impero ottomano; considerando inoltre che essi ricusarono di consentire a qualunque specie di limitazione delle forze russe nel Mar Nero, l'Austria, la Francia e la Gran Bretagna, rispettando i diritti sovrani della Russia, si servono di ugual diritto per accordarsi sui punti che seguono:

1. Mantenere colla forza l'esecuzione delle massime stabilite dall'art. 1 in caso di violazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'impero ottomano per parte della Russia;

2. Riguardare come un *casus belli* l'accrescimento delle forze navali della Russia nel mar Nero, paragonate alla loro forza effettiva al principio della guerra. Se la Russia vuole obbligarsi a non oltrepassare questo numero, le tre potenze consentono a non dare pubblicità a questa convenzione. »

Gli articoli del *progetto di trattato* erano i seguenti:

« Art. 1. Le parti contraenti si obbligano ad impiegare, in caso di bisogno, le loro flotte e le loro truppe a fine di conseguire il fine sopra specificato.

Art. 2. Se una delle potenze commettesse contro l'impero ottomano un'aggressione attentatoria ad una delle due massime stabilite nel preambolo di questo trattato, le eccelse parti contraenti, a richiesta del sultano, si uniranno per difendere quest'impero in quella guisa e proporzione che essi avranno determinato di comune accordo.

Art. 3. Un eccessivo aumento delle forze navali della Russia sul mar Nero, sarà riguardato come un atto di aggressione cui sono applicabili gli articoli 1 e 2.

Art. 4. Ratificazioni.

Articolo secreto. Qualora la Russia aumentasse il numero o la forza della sua marina nel Mar Nero fino allo stato in cui si trovavano le sue forze navali effettive sul principio della guerra, conformemente al qui unito stato, e qualora le rimostranze dirette in comune alla Russia, oltre alla presenza delle flotte alleate nel Mar Nero, riuscissero infruttuose, le parti contraenti si accordano nel riguardar questo fatto come tale cui si possa applicare il 3° articolo di questo trattato.

Epperciò esse riguarderanno come un *casus belli* l'esistenza di tale forza effettiva, ed adopereranno immediatamente le loro forze di terra e di mare per costringere questa potenza a conformarsi a quelle condizioni di equilibrio, che sono necessarie agl'interessi d'Europa. »

FRANCIA

Parigi, 15 *luglio.* Ecco il decreto imperiale sul prestito dei 750 milioni:

Il ministro delle finanze è autorizzato a procedere, per soscrizione pubblica, all'alienazione della somma di rendite 4 1/2 e 3 p. 0/0 necessaria per produrre un capitale di 750 milioni di franchi, ed un capitale supplimentare, che non potrà eccedere 30 milioni, per agevolare, se è d'uopo, la liquidazione delle soscrizioni e coprire le spese di sconto risultanti dalle anticipazioni di pagamento.

La rendita 4 1/2 p. 0/0 sarà emessa al prezzo di 92 fr. e 25 cent., con decorrenza dal 22 marzo 1855.

La rendita 3 p. 0/0 sarà emessa al prezzo di 65 franchi e 25 cent. con decorrenza dal 22 giugno 1855.

Conforme alle disposizioni del 4 paragrafo dell'articolo 1 della legge dell'11 luglio 1855, la dotazione della cassa di estinzione sarà accresciuta, a cominciare dal 1° gennaio 1856, d'una somma eguale al centesimo del capitale nomi-

nale delle rendite che saranno emesse in virtù dell'art. 1 del presente decreto.

— Il senato si è riunito ieri. Aveva da esaminare tre leggi votate dal corpo legislativo: la prima che autorizza lo stabilimento di varie imposte; la seconda relativa alla guarentigia d'un prestito da contrarsi per parte del governo ottomano; e la terza intesa ad elevare dal 4 al 5 0[0 il *minimum* d'interesse guarentito dallo Stato alla Compagnia del telegrafo sottomarino del mediterraneo.

Il senato dichiarò, con tre successivi squittinii, di non opporsi alla loro promulgazione.

Il ministro di Stato, a nome dell'imperatore, lesse il decreto di chiusura della sessione straordinaria del 1855, e il senato si è separato alle ripetute grida di *Viva l'imperatore!*

— Il ministero delle finanze ha testè fatto pubblicare il prospetto comparativo degl'introiti effettuati sulle imposte e rendite indirette nel corso dei primi semestri 1855, 1854 e 1853.

Risulta da questo prospetto che gli introiti del primo semestre del 1855 sono saliti a 442,962,000 fr. Quelli del periodo corrispondente del 1854 erano di 411,809,000 fr., e quelli del 1853, di 404,784,000 fr.

L'aumento al profitto del 1855 è adunque di 31 milioni sopra il 1854 e di 38 sopra il 1853.

Lo stato delle riscossioni operate sull'imposta diretta nel corso del primo semestre del 1855 è pure molto soddisfacente; le riscossioni effettuate ascendono a 206 milioni, e oltrepassano di 24 milioni i cinque dodicesimi esigibili a tenore delle leggi di finanze.

SPAGNA

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 14 luglio.

Le Cortes si aggiorneranno martedì fino al 1 ottobre. Il bilancio sarà votato prima di quest'epoca.

Barcellona continua ad esser tranquilla.

PORTOGALLO

Il piroscafo *Madrid* recò a Southampton la valigia postale di Lisbona del 9 luglio:

Le Cortes debbono essere state chiuse il 14. Il governo aveva l'intenzione di presentare loro un progetto di legge per regolare il trasporto degli emigrati portoghesi al Brasile; decisione divenuta indispensabile in seguito ai patimenti sofferti da parecchi emigranti, imbarcati recentemente.

INGHILTERRA

LONDRA, *14 luglio.* Lord Panmure comunicò ai giornali un dispaccio del generale Simpson in cui si annunzia in data del 13, che le operazioni d'assedio progredivano favorevolmente e che lo stato sanitario dell'armata continuava ad essere soddisfacente.

— Ecco in quai termini il *Globe* conferma la demissione di lord John Russell:

« Lord John Russell non fa più parte della amministrazione. In seguito alle osservazioni di alcuni dei ministri di S. M. sulle difficoltà in cui essi si trovavano dinanzi alla mozione di sir Edm. Bulwer-Lytton, Sua Signoria ha voluto togliere ogni imbarazzo ritirandosi dal ministero. Per conseguenza, dietro sua dimanda, lord Palmerston ha fatto conoscere ieri alla regina la determinazione di lord John Russell, e S. M. ha accettata la di lui dimissione. Noi crediamo che il nuovo segretario delle colonie sarà probabilmente scelto fra gli attuali componenti del gabinetto. Quanto poi alla mozione di sir E. Bulwer-Lytton, ci limiteremo a dire essere opinione generale ch'egli la ritirerà a motivo appunto della demissione del nobile lord: qualora poi volesse egli persistere nella sua proposta di biasimo, noi potremmo accertare fin d'ora che la opinione della Camera dei comuni sarà espressa in modo da rendere soddisfatto il paese. »

— Si legge nel *Times*:

Il consiglio municipale della città di Portsmouth si è riunito straordinariamente, dietro convocazione del mayor, alderman Nauce, per deliberare su i provvedimenti da prendere pel caso in cui la salma di lord Raglan fosse sbarcata in quel porto.

Per la stessa occasione, è stato deciso dal consiglio, che un indirizzo di condoglianza sarà presentato alla vedova dell'illustre feld-maresciallo.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La regina ha nominato miss Emily Cathcart, figlia del generale sir G. Cathcart, ucciso in Crimea, a sua damigella d'onore in sostituzione a miss Matilda Paget.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 5 *luglio.* La corrispondenza *Lejolivet* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Mehemet bascià si apparecchiava a partire per Parigi. Zarif Mustapha bascià, già comandante dell'esercito di Kars, fu assolto. Si aveva l'intenzione di spedire 15,000 uomini di rinforzo all'esercito di Kars.

Si trattava di richiamare le truppe turche, poste sotto il comando degl'inglesi, e di formarne i quadri del contingente, che si stava per mandare a Kars; si parlava anche di formare due reggimenti di circassi.

CRIMEA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

È giunto nel quartiere generale ottomano l'aiutante del Sultano, Ethen bascià. Esso è latore di molte decorazioni pei generali, ufficiali e soldati dell'esercito alleato, che si distinsero maggiormente. Ad Omer bascià furono consegnati da parte del Sultano molti preziosi donativi, fra i quali una magnifica sciabola; ebbe inoltre in regalo un superbo palazzo in Costantinopoli.

BALTICO

Le lettere ed i giornali del 5 luglio non fanno menzione del bombardamento, e della distruzione di Nystad, in Finlandia, per parte di una squadra inglese; questa notizia fu sparsa dal capitano di un naviglio, giunto dal golfo, ed i telegrafi svedesi hanno immediatamente trasmesso in tutte le direzioni la notizia.

Ora, a quanto sembra, quest'annunzio non pare esatto, come i giornali stessi di Svezia confessano.

Dopo l'affare di Hangoe-Udd, gl'inglesi hanno aumentato notevolmente il numero dei loro vascelli di guerra nel golfo di Botnia; ora si dice che non meno di 22 navigli inglesi stanno incrociando in quel golfo.

Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, che l'attenzione degl'incrociatori inglesi è principalmente diretta a quest'ora sui telegrafi della costa di Finlandia; e si assicura che nel mese di giugno essi ne distrussero una mezza dozzina.

Nel giorno 18 essi cannoneggiarono e distrussero quello di Porkoland; dopo un infruttuoso cannoneggiamento sul forte di Slava, essi incendiarono le abitazioni presso il porto, ed essendo giunto un rinforzo di vascelli agl'inglesi questi ricominciarono un regolare assalto.

Le due compagnie russe, che occupavano il forte, furono costrette a sgombrarlo; ma il comandante, conformandosi alle ricevute istruzioni, appiccò il fuoco alle mine anzi che lasciare che gl'inglesi occupassero la piazza.

La punta di scoglio fortificata a Kotka, tra Fredrikshamn e Lovisa, fu attaccata il 20 giugno da scialuppe cannoniere inglesi distaccate dalla squadra.

Queste, col mezzo di un bombardamento di parecchie ore, incendiarono molte case particolari, e magazzeni spettanti al commercio; due caserme d'un battaglione di fanteria e di cacciatori furono anche preda delle fiamme. Alla vista dei vascelli inglesi, tutta la popolazione di Kotka aveva abbandonato la località, e si era ritirata portando con sè gli oggetti più preziosi, nell'interno delle terre.

— Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge*, che si attende prossimo nel golfo di Finlandia il cominciamento di gravi operazioni.

Sulla costa di Revel i generali russi hanno concentrato imponenti masse di truppe a Viborg, dove trovasi un parco di artiglieria volante.

ASIA

La corrispondenza *Havas* reca per dispaccio elettrico le seguenti notizie: A Kars, il 19 giugno i russi continuavano le loro mosse per stringere la città con 27,000 fanti, 5,000 cavalli, e 70 cannoni. I turchi, ben muniti attendevano con risolutezza il nemico, essendosi loro dato l'ordine di resistere fino all'ultimo, e poi di ritirarsi ad Erzerum. Il generale turco chiede soltanto rinforzi d'uomini.

AMERICA

La legge che proibisce la vendita dei liquori e che deve entrare in vigore nello Stato di Nuova York il 4 luglio, continua a tener agitati gli animi. Numerosi meetings pubblici si tenevano quasi giornalmente nelle varie località; ma pare che gli avversari della legge anzidetta non vogliano uscire dai limiti della legalità. A questa grave quistione è da aggiungere quella che si riferisce alle prossime elezioni presidenziali. Il generale Houston del Texas e il sig. George Law sono i candidati dei partigiani dei *Know-Nothing*.

Notizie del Messico annunziano il ritorno di Santa-Anna nella sua capitale. Alvares, uno de' suoi nemici, sconfisse le truppe del governo presso Mexalto. Operando di comune accordo col generale Comonfort, Alvares s'impadronì di Sonora; poi i due generali, riunite insieme le loro forze, investirono Morelia.

Le comunicazioni tra Monterey e San Luis Potosi erano interrotte, e il governo aveva mandato tutte le truppe di cui poteva disporre verso lo Stato di Nuevo-Leon, per tentare d'impadronirsi nuovamente di Monterey. Tutte le città di quello Stato, come anche quelle del Tamaulipas, si dichiararono in favore degl'insorti. Matamoras solo continuava a resistere e correva voce che Yew-Woll, suo comandante, volesse difendersi fino all'ultima estremità.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO. — Nel foglio di lunedì 26 marzo di questo giornale esponendo le condizioni ed il vero stato dell'impresa Brett e Comp. concessionaria dei telegrafi sottomarini mediterranei accennavamo come in forza della convenzione 5 febbraio 1853, stipulata tra il nostro Governo e quella compagnia ed approvata per legge 19 marzo stesso anno fosse a quella assicurato un minimo d'interesse del 5 p. 0[0 sul capitale impiegato nella costruzione del telegrafo dalla costa della Spezia attraverso la Sardegna sino al Capo Teulada.

Ricordando poi che eguale guarentigia d'assicurazione di interesse limitata però al 4 p. 0[0 era stata concessa dal governo francese alla stessa compagnia sulla parte del capitale necessario allo stabilimento del telegrafo nel territorio francese, informavamo i nostri lettori, che il sullodato governo, allo scopo di dar favore a così importante impresa, presentava al corpo legislativo, nella seduta del 19 marzo, un progetto di legge per aumentare dal 4 al 5 p. 0[0 il *minimum* dell'interesse guarentito, e prendevamo riserva di far loro conoscere l'esito di quella interessante pratica.

Se non che pochi giorni dopo la presentazione di questa legge veniva decretata la chiusura della sessione del corpo legislativo, ed il progetto relativo al telegrafo sottomarino in un con parecchi altri di un interesse più secondario rimasero sospesi.

Siccome però al governo francese premeva assai di favorire l'impresa Brett, prossima a dar compimento a' suoi impegni coll'imminente collocamento del filo sottomarino dalla Sardegna alle coste d'Africa, approfittò della straordinaria convocazione del corpo legislativo testè seguita, per richiamare la sua attenzione sull'anzi menzionato progetto di legge posto all'ordine del giorno insieme alle varie proposte di leggi finanziarie già note.

Come rilevasi dal *Moniteur Universel* del 14, nella seduta 11 corrente, la Commissione incaricata dell'esame del progetto presentava il suo rapporto favorevole del quale però ci limiteremo a riprodurre la conclusione, non permettendoci lo spazio d'inserirlo per intiero.

« La Commissione dopo aver presa nella più seria considerazione le circostanze tutte dell'impresa, in vista del capitale interesse pubblico che domina il prossimo compimento di una comunicazione elettrica tra la Francia e l'Algeria, quale comunicazione si ha fondata speranza di veder quanto prima proseguita sino a Malta e più tardi a Costantinopoli ed alle Indie. La Commissione, dicesi, ha opinato d'accordo col governo non doversi rifiutare all'impresa Brett il supplemento di garanzia chiesto allo Stato. »

Nella tornata del 13 corrente il corpo legislativo approvando le conclusioni della Commissione (V. *Moniteur Universel* 14 corrente) adottava il progetto di legge di cui è caso, e mediante il quale resta assicurato dai due governi sardo e francese alle azioni di questa impresa un premio affatto eccezionale, cioè un minimo d'interesse del cinque per cento (L. 12. 50 per azione), quando i titoli delle società industriali, meglio favorite nei due paesi, non godono di assicurazione maggiore del 3 od al più del 4 p. 0/0, benchè molte di esse siano ben lontane dal presentare prospettiva di utili notevoli quali promette l'impresa del telegrafo sottomarino, massime se venga protratto a Malta, e quindi per Costantinopoli alle Indie.

ASSOCIAZIONE MEDICA DEGLI STATI SARDI. — Il congresso generale della Società Medica si terrà quest'anno il 9, 10, 11, 12, del prossimo agosto nella città di Cuneo. Esso questa volta sarà reso più che mai splendido ed autorevole dalla Società d'Agricoltura, la quale convenne di congregarsi contemporaneamente nel medesimo luogo.

Al Congresso saranno pure ammessi tutti i Medici, Chirurghi, Farmacisti, Veterinari, ancorchè non ascritti alla Società, cui basterà ad invitare l'amor dell'arte e dell'umanità.

Ecco il programma degli argomenti da trattarsi: Esauriti gli infra indicati lavori, i cultori dell'arte salutare avranno libertà di nuove proposte purchè conformi allo Statuto fondamentale dell'Associazione.

Ordine del giorno.

Adunanza generale del 9 agosto.

Discorso di apertura.

Resoconto generale dell'Associazione di uno dei segretarii della consulta, e resoconto speciale dell'operato dell'Associazione e de' suoi membri nella passata epidemia colerosa del dottor collegiato Timmermans, segretario relatore della Commissione nominata nel seno della Consulta per stendere la storia di quella malattia.

Relazione della Commissione sui lavori dei concorrenti al premio Strada di L. 1500 *(Trattatello d'igiene navale)*.

Presentazione del bilancio della Consulta per il 1855, e nomina di una Commissione apposita.

Elezione dei Presidenti delle singole 3 sezioni.

Adunanze generali.

1. Se il numero attuale degli ospedali civili e militari dello Stato corrisponda all'esigenza del numero di malati così nelle provincie come nelle divisioni.

2. Se sia necessario di provvedere ai bisogni sanitari dei convalescenti di malattie acute e se perciò convenga di stabilire sale per i medesimi negli ospedali istessi in cui furono curati.

3. Se sia utile che vengano stabilite apposite sale destinate le une al trattamento del morbo celtico, le altre a quello della scabbia.

4. Determinare le ore di lavoro che i vari operai addetti agli opifizi di cotone e di seta sia in tessuto che in filande, alle cartiere e ad altri analoghi stabilimenti, possono sopportare secondo le varie età senzachè loro ne venga danno alla salute.

5. Se nell'interesse della sanità pubblica e della privata non sia vantaggioso che nelle industrie e nelle arti all'impiego della biacca venga sostituito quello dell'ossido di zinco.

6. Se il sistema dell'illuminazione a gasse possa tornare dannoso alla pubblica salute. Nel caso affermativo quali siano i mezzi d'ovviare a siffatti inconvenienti.

7. Relazione della Commissione stata incaricata dallo scorso congresso di Novara di raccorre dati statistici i quali servano di base per una legge sulla coltura a riso.

8. Giudizio sulle conclusioni adottate dalle sezioni, relativo soltanto a quelle determinazioni tendenti a scindere una questione di principio.

Sezione medica.

1. Deliberazione sulla efficacia della trasfusione del sangue nella cura dell'emorragia, della cacchessia e delle neurosi, quale venne proposto e praticato dal dottore Polli.

2. Quali sieno le malattie più specialmente cagionate dai generi di manifatture già ricordate (opifizi di cotone, seta, cartiere ed altri analoghi stabilimenti) e quali mezzi di prevenirle.

3. Se sia dannoso alla salute pubblica il cibarsi di carni d'animali stati affetti da carbonchio.

4. Se, come venne proposto nel progetto di legge per il riordinamento sulla pubblica istruzione presentato alla Camera elettiva il 5 marzo 1854, quattro anni siano da riputarsi sufficienti per un corso compiuto medico-chirurgico.

5. Se oltre ai quattro anni voluti dall'accennato progetto non sia necessario che vengano aggiunti altri due anni di corso per la clinica medico-chirugica onde ottenere l'*exerceat*, previi li opportuni esami.

Sezione Farmaceutica.

1. Quali siano le modificazioni da arrecarsi al progetto sulla pubblica istruzione relativamente all'insegnamento chimico-farmaceutico.

2. Se si debba conservare o non l'attuale modo col quale dagli studenti di farmacia si attende allo studio di pratica.

3. Ammessa la sconvenienza delle farmacie piazzate e del diritto trasmessibile dell'esercizio di tali farmacie, riconosciuti gli inconvenienti del numero illimitato delle farmacie, trovare i mezzi di conciliare la libertà dell'esercizio farmaceutico con la necessità di trattenere entro certi limiti il numero degli esercenti l'arte farmaceutica.

4. Su quali basi debbasi riformare l'attuale sistema delle visite alle farmacie.

5. Se non sarebbe utile che tutti i farmacisti dello Stato o d'alcune tra le principali provincie, si costituissero in società onde erigere a spese e profitto comune uno stabilimento per la formazione di quei preparati che la grande maggioranza di farmacisti non può o non le conviene preparare nelle proprie officine.

Sezione Veterinaria.

1. Se le cause produttrici delle malattie carbonchiose nelle nostre bovine siano identiche in tutte le località ove si sviluppano abitualmente.

2. Determinare l'influenza dell'alimentazione, dei ricoveri, dell'esercizio, del clima, dell'età delle bovine sulle varie forme di queste malattie e relativo modo di prevenirne o scemarne lo sviluppamento.

3. Se le varie epizoozie dominanti da alcuni anni in diverse provincie dello Stato nel pollame siano di natura tifoidea o carbonchiosa; in ogni caso riferire se la malattia si comunichi per contagio o non, e quali possano essere i migliori mezzi curativi e preventivi.

4. Se la morva acutissima sia identica coll'anasarca idiopatico o mal di testa contagioso degli antichi. Se la morva cronica sia della stessa indole dell'acuta; pronunciare sulle cause dell'una e dell'altra, e nel supposto siano anche contagiose indicarne i mezzi di trasmissione.

5. Lo studio della Veterinaria non essendo stato compreso nel nuovo progetto di legge sul riordinamento della pubblica istruzione, stabilire il posto che questo ramo d'insegnamento dovrà occupare.

STATISTICA DELL'ISTRUZIONE. — Ricaviamo dalle tabelle statistiche compilate dal Consiglio generale delle scuole primarie del Regno per l'anno scolastico 1853-54 il seguente quadro che potrà dare un'idea del progressivo incremento dell'istruzione elementare nel nostro paese:

		1853	1854
Scuole pubbliche maschili . .	N.	5338	5602
» » femminili . .	»	2208	2482
» private maschili . .	»	»	585
» » femminili . .	»	»	790
Maestri ecclesiastici . . .	»	2806	2966
» laici	»	2532	2658
Numero medio dei fanciulli nelle scuole pubbliche . .	»	174823	178688
» delle fanciulle id.	»	84388	90850
» dei fanciulli nelle scuole private . .	»	»	10007
» delle fanciulle id.	»	»	18148
Somma degli stipendi dei maestri .	L.	2118694	2301209
» delle maestre	»	645785	824051
Spese dai comuni e dalle provincie	»	2231354	2406713
» da pii lasciti . . .	»	415747	417079
» da largizioni private . .	»	131299	136309
» in sussidi dal governo .	»	108317	121102
Somma media generale degli stipendi dei maestri	»	397	411
» delle maestre . . .	»	293	359

MILIZIA NAZIONALE. — Ci scrivono da Fossano:

Ieri (15) le milizie nazionali della Divisione di Cuneo si riunirono nella città di Fossano. Vi si trovavano i battaglioni di Cuneo, Mondovì e Bene, e le deputazioni di Saluzzo, Savigliano, Genola, Busca, Narzole e Morozzo. Grande fu il concorso di gente d'ogni classe e molti furono gli evviva fatti al Re ed allo Statuto. Intervennero invitati alla eletta riunione l'Intendente generale di Cuneo e gl'Intendenti di Saluzzo e di Mondovì.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuto a luce il fascicolo I del sesto volume del *Cimento* (16 luglio) nel quale si leggono gli articoli di cui trascriviamo i titoli: *La Divina Commedia con una introduzione sulla vita, le dottrine e le opere di Dante, versione dell'abate Lamennais*, del professore Francesco De-Sanctis — *La Civiltà cattolica e il P. Vincenzo Marchese domenicano*, del prof. Bartolomeo Aquarone — *Analisi del fenomeno della produzione*, del conte Giovanni Arrivabene — *Epoca seconda di Pio IX e gli uomini del suo governo; cenni critici di un anonimo contemporaneo* (continuazione) — La rivista letteraria, scientifica e industriale, e la cronica degli avvenimenti politici dal 1 a tutto il 15 luglio, scritta da Giuseppe Massari.

PUBBLICAZIONI. — Il signor Ponthenier ha dato fuori una raccolta di dieci rappresentazioni inedite o appositamente scritte da egregi italiani, intitolate *Teatrino dei fanciulli*. Fra i nomi degli autori trovi molti di persone care alle lettere e all'educazione come quelli di A. Ambrosoli, P. Thouar, Gio. Battista Cereseto, Davide Chiossone, Elvira Giampieri Rossi, Massimina Rosellini, G. Genoino, S. Savini il quale diresse con amore tale pubblicazione e vi aggiunse alcuni opportuni avvisi ai fanciulli che vogliono recitar bene.

Raccomandiamo ai collegi, ai padri di famiglia, ai villeggianti, questo libretto. Non sarebbe ella una cara ed istruttiva occupazione nella stagione delle villeggiature il far rappresentare dai fanciulli taluna di queste piacevoli commedie?

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 luglio.*

Ieri S. M. il Re di Portogallo, S. A. R. il Duca di Oporto, e più tardi S. A. R. il Duca di Brabante si recarono ad esaminare il telaio elettrico del cav. Bonelli, che si trova collocato presso l'*Albergo di Virtù*. Furono ricevuti dal Ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa, dai direttori dello stabilimento e dallo stesso inventore, il quale, date le spiegazioni del suo celebre trovato, ricevette dalle LL. AA. RR. le testimonianze dell'alta loro soddisfazione.

Questa mattina S. M. il Re di Portogallo, S. A. R. il Duca di Oporto e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante sono andati, colle persone del loro seguito, al R. Castello di Racconigi, dove unitamente a S. M. il Re Vittorio Emanuele passeranno l'intera giornata.

Durante il tragitto, lungo la via ferrata da Torino a Truffarello, le LL. AA. RR. hanno assistito ad un esperimento del Telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli che riuscì perfettamente e destò l'ammirazione degli Augusti personaggi.

INGHILTERRA. Si legge nel *Salut Public* il seguente dispaccio elettrico:

« *Parigi, lunedì, 2 ore 1/2.*

Un dispaccio di Londra, in data d'oggi medesimo (16), annunzia, giusta il *Morning-Advertiser*, che il duca di Cambridge ha ricevuto il comando della legione straniera e che si recherà al più presto in Crimea.

Non è ancora nominato il successore di lord John Russell.

ALEMAGNA. *Vienna, 14 luglio.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Se anche la nota del regio gabinetto prussiano di data 5 corrente, che il conte de Arnim consegnò al nostro governo avanti di partire alla volta di Kissingen, si attiene in massima ai principii anteriormente manifestati dalla Prussia, pure la medesima, a quanto vuolsi sapere, offre bastanti punti d'appoggio per continuare le trattative in forza di che sarebbe cosa infondata l'abbandonare ora ogni speranza di un accordo. L'asserzione di giornali prussiani che le risposte di tutti i gabinetti alemanni sono pienamente conformi a quella del governo prussiano è del resto priva di fondamento. Nelle più delle note dei gabinetti alemanni si rimarcano essenziali differenze a vantaggio del modo di esposizione dell'Austria. La presentazione delle proposte alla Dieta federale seguirà appena compito che sia l'accordo dell'Austria colla Prussia.

— Lo stesso giornale reca quanto segue:

Da quanto udiamo i plenipotenziari militari di Francia e d'Inghilterra si preparano a partire per Parigi e Londra. Noi comprendiamo perfettamente che trovandosi i signori Letang e Crawfurd in Vienna soltanto per concertare le eventualità militari e di guerra, coll'attitudine presa dal gabinetto austriaco, l'attività di questi signori trovasi rimossa ad un'epoca più o meno vicina, a seconda degli avvenimenti. Noi non andiamo tant'oltre da supporre che la partenza dei signori Letang e Crawfurd sia una conferma della voce ripetuta da vari giornali, avere i governi di Francia e d'Inghilterra annunziato all'Austria qualmente esse riguardino il trattato 2 dicembre annullato, non potendo, quanto nel medesimo fu stabilito, valere, pell'avvenire, nè pella guerra nè per fare nuove trattative.

Non è che noi dubitiamo della veracità di tale ultima notizia, ma crediamo che questa non abbia nulla da fare colla partenza da Vienna dei generali Letang e Crawfurd, i quali quali come commissari militari dei loro governi si ritirano dal momento che la condizione attuale non presenta questioni militari da discutere.

Un'altra voce sparsa nei giornali di questa mattina vuol sapere che prima della loro partenza i plenipotenziari militari di Francia e d'Inghilterra avranno delle conferenze col barone de Hess. Queste potrebbero concernere l'eventualità d'una campagna nella Bessarabia e quindi il passaggio di truppe anglo-francesi attraverso i Principati Danubiani, e non tratterebbesi in verun caso quindi d'una attiva cooperazione dell'Austria.

— *Cassel*. Ad imitazione dei possidenti del contado, i quali nominarono tutti i loro 16 deputati alla prossima Dieta dell'Elettorato fra i candidati dell'opposizione, anche le città vengono in generale nominando i candidati dell'opposizione liberale, invece dei ministeriali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 18 luglio.

Costantinopoli, 9. Cinquanta mila russi verso Inkermann minaccerebbero gli assedianti della torre Malakoff (?).

Il gran consiglio ha esaminato la situazione dell'Anatolia.

Kars, 22 giugno. I russi sono accampati ad un'ora di distanza dalla città, aspettano i cannoni d'assedio, hanno distrutto i villaggi circostanti, ed impediscono le comunicazioni. Un assalto terribile contro Kars è inevitabile. I difensori sono risoluti a resistere energicamente. I turchi di Erzerum armati ed i musulmani di Trebisonda sono richiamati per soccorrere Kars.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 16 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Mondovì	20	50	44	50	44	38	70	38	34	140	41 33
Mercato del 17											
Cuneo	687	49	56	525	43	49	602	32	43	1814	44 75

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 85 75 75 90
C. d. m. in c. 86

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 890

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. della m. in c. 1182
Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. m. in c. 537
Telegrafo sotto-marino. C. del g. p. d. la b. in c. 165
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. m. in c. 465

BORSA DI PARIGI, del 17 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 10	66 45
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 00		92 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 75		87 00	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

Terzo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

S. A. R. la Duchessa di Genova L. 500; Sangiusto di San Lorenzo S. E. il conte Giuseppe cav. dell'Ord. Supr. della SS. Annunciata L. 100; Solaro Della Margherita S. E. il conte L. 20; S. Severino S. E. la signora marchesa L. 100; signori controllore gen. primo uffiziale ed impiegati al controllo L. 150; R. Cam. d'Agricoltura L. 50; Bianco di Barbania bar. Carlo maggiordomo di S. M. il Re Carlo Alberto L. 100; Castelvecchio nata Grimaldi contessa Elena dama di S. M. la fu regina Maria Cristina L. 50; Falicon nata Schüszler contessa Amalia dama di S. M. la fu regina Maria Cristina L. 50; De Bethisy march. Carlo Alfredo gentiluomo di Camera L. 100; Orsini d'Orbassano conte Giovanni Maria gentiluomo di Camera L. 200; Costa di Beauregard march. Leone L. 300; Perron nata Mauboury contessa L. 100; Della Valle march. Rolando senatore L. 120; Tholosano bar. Giacinto intend. della provincia di Susa L. 20; Despine comm. deputato e sua moglie L. 40; Morozzo della Rocca cav. Alessandro aiut. di campo di S. A. R. il principe di Carignano L. 40; Di Villanova cav. Alfonso e contessa Tomasina L. 60; Di Casanova cav. Alessio uffic. d'ordinanza di S. A. R. il principe di Carignano L. 40; Prina cav. Luigi intend. della Casa di S. A. R. la duchessa di Genova L. 50; De Cardenas conte e cav. Giuseppe L. 10; Di Priè cav. Eugenio L. 5; Desio Carlo maestro di ballo della R. Famiglia e della R. Accad. Milit. L. 10; Sismonda cav. Angelo prof. di mineralogia L. 10; Viancino di Viancino conte Francesco gentiluomo di Corte onorario di S. M. il re Carlo Alberto L. 10; Caccia conte Francesco e contessa Ernestina L. 40; Demagistris di Castello conte L. 10; Panchiotti dott. L. 5; D. Canevari curato di Sant'Egidio in Moncalieri L. 5; Borel teologo Michele prevosto di Castagnole L. 5; Destefanis Bartolomeo vice-curato id. L. 3; Carchero cav. Agostino comand. milit. della città e provincia d'Oristano (Sardegna) L. 10; Salaris nob. magg. comand. della provincia di Levante L. 2; D'Insengard bar. capitano di piazza id. L. 2; Martini luogot. id. L. 1; Federici canonico Giovanni capp. del presidio L. 2; Gianotti conte maggior gen. comand. la brigata Granat. di Sardegna L. 25; Massa cav. colonn. del 1 reggim. id. L. 25; Di Villafalletto conte magg. id. id. L. 2; Revel cav. Carlo id. id. L. 2; Diana capitano id. id. L. 2; Boncompagni cav. cap. id. id. L. 2; Faccino id. id. L. 2; Grosson id. id. L. 2; Di Clavesana cav. Alessandro id. id. L. 2; Fiore id. id. L. 2; Deasarta id. id. L. 2; Angion cav. id. id. L. 2; Gobbo id. id. L. 2; Incisa cav. aiut.-magg. in 1° id. L. 2; Grosson luogot. id. L. 2; Perolo id. id. id. L. 2; Angiono id. id. L. 2; Rayola id. id. L. 2; Rivara luogot. id. id. L. 2; Ardizzii id. id. L. 2; Gordolon sottoten. id. id. L. 2; Guerrieri id. id. L. 2; Cattaneo id. id. L. 2; Rasario id. id. L. 2; Celle id. id. L. 2; Raccagni id. id. L. 2; Mulas-Satta cav. id. id. L. 2; Mulas-Fara cav. id. id. L. 2; Donaver id. id. L. 2; Cabras id. id. L. 2; Corongiù id. id. L. 2; Macchetta id. id. L. 2; Pizzolio id. id. L. 2; Ottino id. id. L. 2; Solaroli id. id. L. 2; Perrier luogoten. colonn. id. id. L. 3; Blanchard magg. id. id. L. 2 c. 50; Rubin capitano id. id. L. 1; Elio luogot. id. id. L. 2; Blanc sottoten. id. id. L. 2; Bal luogot. id. id. L. 1; Vitton sottot. id. id. L. 1; Quenard luogot. id. id. L. 1; Déage id. id. L. 1; Boisson sottotenente nel 1° fanteria L. 1; Burgos luogotenente id. L. 1; Boglio sottotenente id. L. 1; Bruno cav. colonnello comandante il 12 reggimento fanteria L. 8; Forneris cav. maggiore id. L. 5; Cardella id. id. L. 5; Zino id. id. L. 5; Faruggia capitano id. L. 3; Salaris id. id. L. 3; Chardonnet id. id. L. 3; Rossi id. id. L. 3; Demartini id. id. L. 1; Sini id. id. L. 3; Ferrero id. id. L. 2 c. 50; Duprè id. id. L. 5; Beatrice id. id. L. 3; Porcile luogoten. id. id. L. 2; Rigone id. id. L. 3; Caravila marchese id. id. L. 2; Manassero id. id. L. 2; Fracchia id. id. L. 2; Rigolino id. id. L. 2; Tettoni id. id. L. 2; Marini id. id. L. 1; Bonomi sottotenente id. id. L. 2; Barbisio id. id. L. 2; Bauderi id. id. L. 2; Guglielmino id. id. L. 3; Cotta id. id. L. 2; Comaschi id. id. L. 2; Grossi id. id. L. 3; Ferrari id. id. id. L. 3; Bolla id. id. L. 2; Brugnatelli id. id. L. 2; Marchi id. id. L. 2; Mortarino id. id. L. 2; Tegas id. id. L. 5; Sottouffiziali, caporali e soldati dello stato-maggiore id. L. 27 c. 50; Id. 2. compagnia id. L. 6. cent. 15; Id. 3 compagnia id. centesimi 90; Sottoufficiali, caporali e soldati della 6 compagnia id. L. 6 c. 85; 7 Compagnia id. L. 8 c. 20; 8 id. id. L. 16 c. 30; 10 id. id. L. 2 c. 95; 11 id. id. L. 8 c. 10; 12 id. id. centesimi 90; 14 id. id. L. 7 c. 36; 15 id. id. L. 4; 16 id. id. L. 7; Alliney cav. colonnello comandante il 16 reggimento fanteria L. 10; Conti maggiore id. L. 6; Fontana id. id. L. 6; Amarca aiutante maggiore in primo id. L. 2; Gagna id. in secondo L. 2; Restani direttore dei conti id. L. 2; Denegri id. id. L. 2; Tasso uffiziale d'amministrazione id. L. 2; Musso uffiziale di massa id. L. 2; Genta porta bandiera id. L. 2; D. Viberti cappellano id. L. 3; Manfredi nobile capitano id. L. 5; Conte id. id. L. 5; Lauro id. id. L. 5; Sonza de Cachapuz id. id. L. 5; Bracco id. id. L. 5; Cavalli id. id. L. 5; Linati id. id. L. 5; Azara id. id. L. 5; Clavarinco nobile id. id. L. 5; Bertole-Viale cav. id. id. L. 5; De Abbate conte luogotenente id. id. L. 2; Galleani id. id. L. 2; Rimbotti id. id. L. 2; Galateri cav. id. id. L. 2; Grosso id. id. L. 2. Morchio id. id. L. 2; Priasco id. id. L. 2; Meyer id. id. L. 2; Guidetti id. id. L. 2; Garbetti sottotenente id. L. 2; Torelli id. id. L. 2; Bolla cav. id. L. 3; Deasarta cav. id. id. L. 2; Moretti id. id. L. 2; Soave id. id. L. 2; Dellabona id. id. L. 2; Conti id. id. L. 2; Persy dottore medico e chirurgo id. L. 2; Baudin sottotenente id. L. 2; Perrego capitano id. L. 5; Dinegro nobile id. id. L. 6; Oggero sottotenente id. L. 2; Aschieri id. id. L. 2 c. 50; Della Campana nobile tenente colonnello comandante il Corpo dei Cacciatori Franchi L. 5; Barberis capitano id. L. 2; Paglietti id. id. L. 2; Cujer id. id. L. 2; Podestà id. id. L. 2; Girandy luogotenente id. L. 1; Lerino id. id. L. 1; Chieppi id. id. L. 1; Audisio id. id. L. 1; Ferrero id. uffiziale di massa id. L. 1; Federici sottotenente uffiziale d'amministrazione id. L. 1; Morotti id. id. L. 1; Marcellino direttore dei conti idem L. 1; Stampini sottotenente id. L. 1; Lamberti id. id. L. 1; Fava sottotenente id. L. 1; Degaspari id. id. L. 1; Valdano id. id. L. 1; Branca id. id. L. 1; Deambrosijs aiutante maggiore id. L. 1; Giordanetti furiere id. L. 1; Cauvin id. id. L. 1; Masera id. id. L. 1; Maroni id. id. L. 1; Branca sergente id. c. 75; Franchini id. id. c. 50; Garella id. id. c. 40; Demorro id. id. L. 1; Patrucco id. id. c. 50; Canta id. id. c. 75; Giraldi id. id. c. 50; Macchia id. id. c. 50; Virano id. id. c. 75; Oddono id. id. c. 50; Nasi id. id. L. 1; Riccagno id. id. c. 75; Besnar id. id. L. 1; Luj id. id. c. 75; Garbero id. id. L. 1; Mondetti id. id. c. 50; Cavanenghi id. id. L. 1; Espersou id. id. c. 50; Ritzu capo calzolaio id. L. 1; Marchis capo armaiuolo id. L. 1; Bianchi sergente id. c. 75; Avvogadro di Vigliano cav. capitano della piazza di Fenestrelle L. 1; Saroglia luogotenente id. L. 1; Bo guardarme L. 1; Pavia Don cappellano id. L. 1; Tamagnone farmacista id. L. 1; Illiot sotto commissario di guerra id. L. 1; Betozzi guarda-magazzino d'artiglieria id. L. 1; Procerio sergente veterano id. c. 40; Parmegiano id. id. c. 40; Barberis id. id. c. 40; Ferreri cav. colonnello comandante la R. Casa d'Invalidi e Compagnia Veterani L. 10; Ponzo cav. tenente colonnello id. L. 10; Vandiol maggiore id. L. 3; Lastretti capitano aiutante maggiore id. L. 2; Peyra sottotenente direttore dei conti id. L. 2; Dogliotti capitano id. L. 2; Belmondo id. id. L. 2; Perrone ufficiale d'amministrazione id. L. 1. *(Continua)*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dall'8 al 14 luglio inclusivamente

Viaggiatori	L.	20,323 70
Bagagli	»	948 55
Merci a grande velocità .	»	1,119 10
Id. a piccola velocità .	»	2,227 60
	L.	24,618 95
Introiti precedenti	»	287,579 55
Totale	L.	312,198 50

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 9 al 15 luglio 1855.

Viaggiatori, num. 16,760 .	L.	23,306 50
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	3,290 39
Merci a piccola velocità . .	»	7,095 11
Totale nella settimana .	L.	33,692 »
Prodotto anteriore . . .	»	710,101 92
Totale generale	L.	743,793 92

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	33,692 »
Id. 1854	»	26,184 63
Differenza in più	»	7,507 37

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Dal giorno 18 corrente luglio in avanti è aperto presso la tesoreria della Società, situata negli uffizi della Direzione, il pagamento del semestre interessi a tutto giugno scorso sui decimi versati.

A coloro che tuttora si trovassero debitori del terzo decimo la corrisponsione dei detti interessi sarà imputata a sconto del medesimo

Torino, il 16 luglio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 15 corrente, visti i verbali delle Assemblee generali 8 giugno e 10 dicembre 1854, avvisa i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 20 corrente, a presentazione dei relativi titoli, sarà pagata dalla Banca Pavia, Travi e Comp., via delle Finanze, num. 6, la quota di L. 4, quale corrispettivo sostituito alla distribuzione delle marche pel 1854 e primo semestre 1855.

I titoli saranno controssegnati di due distinti bolli (anno 1854 1° semestre 1855) in fede del ricevuto pagamento.

Dalla sede della Società, 16 luglio 1855.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo martedì, 24 luglio, alle ore 3 pom., presso la Banca dei signori Barbaroux e Comp.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

La continuazione dell'adunanza gen. degli Azionisti è fissata pel 27 andante, alle 2 pomerid. precise, nella sede della Società.

DA RIMETTERE *con rilievo di L.* 500
PANATTERIA con FORNO
Via Due Buoi, n. 2 — Recapito ivi.

LIQUIDAZIONE

di una grande quantità di mobili eleganti di legni esteri e nazionali, riccamente intagliati ed altri semplici, esposti dal 20 del corrente in varie botteghe di casa Calosso, sull'angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli, Torino.

DA VENDERE
FARMACIA con PIAZZA COLLEGIATA
nella miglior posizione della capitale

Per le informazioni dirigersi al signor Roggero, Farmacista in via Santa Teresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 14 membri, divisibile in due prospicienti in via d'Angennes e piazza Vittorio. Recapito al portinaio, via di Po, n. 3.

DA AFFITTARE

Piccolo ALLOGGIO elegantemente arredato, composto di sala di ricevimento, camera da letto, piccolo gabinetto, vestibolo d'entrata, andito di disimpegno con soppalco superiore per persona di servizio.

Recapito alla stamperia Speirani e Tortone, piazzetta di San Francesco, Torino.

CASSA PATERNA

Questa Compagnia Anonima di Assicurazioni Mutue ed a Premio Fisso sulla Vita, la cui sede è in Parigi, via Ménars, n. 4, e per l'Italia a Torino, via di Po, n. 11, ha ricevuto:

	Durante il primo trimestre del 1855		
Num. 665	Soscrizioni nuove per l'ammontare di	Fr.	1,640,835 87
	Durante il secondo trimestre		
» 727	Nuove soscrizioni per l'impegno di	»	1,917,020 84
	cioè pel primo semestre del 1855		
Num. 1,392	Nuove soscrizioni per l'importare di	Fr.	3,557,856 71
	Aggiungendovi le soscrizioni anteriori, che sono:		
» 74,050	Soscrizioni per l'ammontare di	»	113,538,453 56
	Il totale delle operazioni realizzate al 30 giugno 1855, è di:		
Num. 75,442	Soscrizioni per un impegno di	Fr.	117,096,310 27
	Questa Compagnia ha acquistato durante il 1 sem. del 1855		
Fr. 185,989	di rendita sullo Stato che hanno costato	Fr.	3,949,784 10
	Essa aveva acquistato anteriormente:		
» 2,559,516	di rendita sullo Stato che hanno costato	»	53,817,300 42
	Il totale de' suoi acquisti al 30 giugno 1855, è quindi di:		
Fr. 2,745,505	di rendita sullo Stato, che hanno costato	Fr.	57,767,084 52

Dal *Monitore Francese* del 7 luglio:

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.ᵗ
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 5 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz. R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ᵉ, *via D'Angennes, num.* 37.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO TORINO.

CATECHISMO DELL'OMEOPATIA

del dott. Hartlaub, tradotto dal tedesco in italiano. Trovasi presso il dott. Gio. Domenico Bruno, via B. V. degli angeli, num. 10, piano 3.°, prezzo 2, 50. Si spedisce *franco* mediante vaglia postale.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 3 pom. del 27 corrente, nell'ufficio del sottoscritto, stato d'accordo eletto, si procederà alla vendita per via d'incanto dei seguenti beni divisi in due lotti, cioè:

Casa di campagna con giardino cinto di muro, di are 133, 35; e casa rurale di stile gotico, con campo attiguo di are 142, 87, sull'instanza dei proprietarii signori fratelli Denina, al prezzo ed alle condizioni di cui nel capitolato del 7 corrente, che trovasi visibile ad ogni ora presso il notaio suddetto.

Savigliano, l'11 luglio 1855.

Giuseppe Antonio Lingua not. coll.

VENDITA VOLONTARIA
all'asta pubblica

Alle ore 9 antimeridiane del 27 del prossimo luglio, in una sala al piano terreno del Palazzo di Giustizia denominato *il Castello* ove è stabilito l'ufficio della giudicatura di Vercelli, avrà luogo al pubblico incanto avanti il sottoscritto segretario della medesima, qual delegato da quel tribunale provinciale, la vendita d'un corpo di casa proprio delli eredi del fu Francesco Miglio, situato in detta città di Vercelli e sotto la parrocchia di S. Salvatore, composta di due piani con 21 membri e cortile, oltre li sotterranei, coerenti a levante la casa del signor Crispino Sassone, a mezzodì quella della veneranda confraternita di S. Sebastiano, a ponente il vicolo di S. Sebastiano, ed a notte la casa del signor Elia Levi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 26,000, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando da pubblicarsi in Vercelli ai modi e luoghi prescritti.

Vercelli, il 18 giugno 1855.

Lanza not. e segr. commesso.

DA VENDERE

CASA signorile, del valore di L. 170,000 circa, a poca distanza dalla piazza Vittorio Emanuele, del reddito, suscettibile d'aumento, oltre a L. 10,000.

Recapito presso il notaio coll. Giovanni Marietti, casa Robilant, via Conciatori, N. 11.

DA VENDERE IN RACCONIGI

CASA, in cui si esercisce l'Albergo della Corona Grossa, : si concederebbero more pel pagamento a piacimento dell'acquisitore, e della metà s'incontrerebbe anche un censo vitalizio. — Far capo in Racconigi dal geometra sig. Lodovico Bergesio.

La liquidazione del negozio Giovanni Giacomo Moris, sotto i portici della Fiera sul angolo di via Nuova, dovendo avere il suo termine definitivo pel fine del corrente luglio, si previene, che oltre ai vistosi ribassi già stabiliti si accetterebbero ancora proposizioni con equo ribasso da concertarsi pel totale o sopra partite di rilievo delle rimanenti merci.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto LOCALE per laboratorio, con bottega verso la via ed uso in parte del cortile.

Via della Meridiana, num. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
piazza dell'Esagono, num. 2

ALLOGGIO al pian terreno di 7 membri.

A S. Michele prossimo

ALLOGGIO di 7 membri al primo piano.

NOTA

Con atto del 4 corrente luglio, il barone Enrico Chevron De Villette ha rivocato la procura generale spedita al signor Gaetano Paracca.

NOTA

Con atto 23 giugno p. p., consegnato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, l'avvocato Causa Federico, del vivente Sisto, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lui fratello avv. Olimpio, deceduto in detta città il 23 dicembre 1854.

Torino, il 16 luglio 1855.

NOTA

Con atto del 13 corrente mese, passato nella segreteria di questo tribunale provinciale, il sig. Castino Michele fu Pasquale, dimorante a Canelli, dichiarò di accettare, col benefizio dell'inventario, l'eredità del suo fratello Domenico, deceduto in questa città il giorno 11 maggio ultimo, senza testamento.

Torino, il 14 luglio 1855.

AVIS D'ENCHÈRE

Le notaire et greffier soussigné près la Royale Judicature d'Aoste prévient le public que sur instance de Favre Jean Grat, comme tuteur de la mineure Favre Odyle Célestine de Rhêmes Saint-Georges et en présence de son protuteur Cossard Jean-Baptiste, le 6 août 1855, à 9 heures du matin, à l'albe prétoire de la commune de Villeneuve, il sera procédé à la vente par enchère des immeubles ci-après décrits et propres de la dite mineure, en faveur des plus offrants et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges, aux termes de l'art. 778 du Code de procédure civile, sur la mise à prix fixée à chaque lot, sous les charges et conditions, dont aux actes.

Premier lot.

Domiciles au Bourg de Villeneuve, composés de cave, cellier, cuisine, chambres, galetas, fins du levant Junin Séraphin, du nord la ruelle, sur la mise à prix de L. 470.

Second lot.

Une pièce de terre en vigne, champ, vacolle, mas de Veyne à Villeneuve, du levant Junin Séraphin, du nord M. le notaire Lanier Jean-Joseph, L. 1104.

Troisième lot.

Domiciles au hâmeau de Coveyrand, commune de Rhêmes Saint-Georges, composés d'une vaste soûste, fenil, aire, galerie, abeiller, avec pré et jardins, fins des levant et midi des chemins, du nord les frères Glarey, L. 346.

Aoste, le 28 juin 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di Biella in data 5 corrente giugno sull'istanza della signora Fiorenza vedova dello speziale Giovanni Cappa, non tanto a nome proprio, che nella qualità di tutrice dei suoi figli minori Amalia e Massimo, venne autorizzata la vendita per via di subastazione della casa civile e rustica con orto attiguo, nonchè della pezza prato con fornace, regione al Prato dell'Oro, posseduti da Bernardo Boccacino nel territorio di Occhieppo Inferiore, ove dimorano le parti, e si fissò l'incanto all'udienza del 28 prossimo agosto.

La descrizione degli stabili, e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formato dal segretario del prelodato regio tribunale in data d'oggi.

Biella, il 23 giugno 1855.

Soto caus. coll.

NOTA

Si notifica, che dietro l'aumento di sesto fatto dal Gaspare Catella con atto del 10 corrente, ricevuto Bianchi, sugli stabili stati subastati ad instanza di Luigi Boggio d'Andorno in odio delli Giovanni e Margarita Catella coniugi Fortuna da Camandona, e deliberati con sentenza del 26 giugno p. p. alli Giuseppe Machetto Guerra e Giacomo Catella, venne con decreto del sig. presidente di questo tribunale dell'11 pur corrente fissata per l'incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando del 13 andante, autentico Bianchi, l'udienza del 7 prossimo agosto, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in esso.

Biella, il 14 luglio 1855.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Il notaio Francesco Borgna alla residenza d'Entraque notifica:

Che con declaratoria del regio tribunale provinciale di Cuneo 2 maggio p.p venne sull'instanza di Biagina Astre quale madre e tutrice dei di lei figli minori Giovanni Batt., Antonino, e Giovanna fratelli e sorella Demichelis d'Entraque, autorizzata la vendita ai pubblici incanti dei seguenti di costoro stabili situati sulle fini di Entraque, cioè:

Lotto 1. Prato, regione Ladois, del quantitativo di are 13, 71, in coerenza degli eredi di Matteo Meliano ed eredi di Michele Albrizio, estimato L. 504.

Lotto 2. Altro prato, regione Zuninetto, di are 45, 88, consorti Gio. Battista Meliano, Gioanni Maccagno e la via pubblica, estimato L. 1,205.

Lotto 3. Pezza campo, regione Carbonei, già scorporata da maggior pezza, formante il lotto quarto, per quantitativo di are 42, 45, consorti Giovanni . . . la via comunale, un vallone, ed il seguente quarto lotto, al prezzo d'estimo di L. 557, 50.

Lotto 4. Altra pezza campo ivi, scorporata dal precedente lotto, per are 33, 70, consorti un vallone, la via comunale, ed il lotto terzo al prezzo di L. 531.

Lotto 5. Pezza orto regione Ruata, di are 0 76 16, consorti Giacomo Castellano, eredi di Antonino Quaranta ed Antonino Ghiglione, al prezzo di L. 40.

Che tale vendita avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 28 corrente mese nanti l'albo pretorio d'Entraque, sul prezzo a cadun lotto come sovra annotato.

Che le somme risultanti dal deliberamento a seguire a favore dell'ultimo e migliore offerente verranno pagate per metà tosto scaduti i fatali, e l'altra metà entro mesi sei successivi cogli interessi.

Chiunque aspiri a tale acquisto, onde meglio accertarsi delle condizioni, può, all'ufficio del notaio sottoscritto, delegato per detta vendita, avere visione dell'intiera pratica.

Entraque, il 15 luglio 1855.

Borgna not.

NOTA

Ad instanza dei signori sacerdote Vincenzo, Stefano e Pietro fratelli Calandra residenti in questa città, contro Andrea Pignatelli residente a Cantaluppa, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città all'udienza del 20 agosto p. v. ore 11 antimeridiane all'incanto e deliberamento dei beni stabili situati a Cantaluppa, composti di caseggi, corte, orto, prati, alteni e boschi, di ett. 1, are 11, cent. 93, al prezzo di L. 600, in un sol lotto, ed alle condizioni inserte nel bando venale 27 corrente giugno.

Pinerolo, il 28 giugno 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 171, *pag.* 6, *col.* 4, *lin.* 17 *della Nota sottoscritta Gili causidico coll., vuolsi leggere* 45 sino a 54 *e non* 55, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 175

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 19 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino / » Provincie	L. 40	21	11
Corpo di spedizione in Oriente	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	35	18
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 50	26	14
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 58	30	16
	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 28 aprile 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Rabino cav. Ottavio	1792 10 agosto	Consigliere nel Magistrato d'appello di Torino	Grazia e giustizia	30	9	19	In forza dell'art. 2 del R. Brev. 21 feb. 1835 in seguito a sua domanda	1855 16 febb.	5000	»	1835 21 febb.	3060	»	1855 16 febb.
2	Robotti avv. Pietro	1794 16 marzo	Giudice del mandamento di Felizzano	id.	30	2	12	id.	» 10 detto	1400	»	id.	1055	»	» 10 detto
3	Brivio Carlo	1810 6 aprile	Capo guardiano delle carceri giudiziarie d'Asti	Interni	30	»	2	Infermità	» 28 detto	800	»	id.	600	»	» 28 detto
4	Re sacerdote e cav. Giulio	1806 31 genn.	F. f. di preside nel collegio convitto Nazionale di Ciamberì	Istruzione pubblica	25	4	15	Oftalmia	id.	1970	97	id.	1307	»	» 1 detto
5	Rosso Bernardo	1808 2 genn.	Sotto brigadiere nelle R. Dogane	Finanze	28	2	8	Per infermità	» 30 genn.	540	»	1821 20 7bre	327	40	» 30 genn.
6	Forlano Gio. Batt.	1798 14 marzo	Imballatore nelle Dogane	id.	30	3	29	Fisiche indisposizioni in seguito a sua domanda	» 26 detto	600	»	1822 25 marzo	406	61	» 26 detto
7	Morchio Nicolò	1785 14 genn.	Segretario della Direzione demaniale di Genova	id.	40	6	28	Anzianità in seguito a sua domanda	» 19 detto	2000	»	1824 22 marzo	2000	»	» 19 detto
8	Villanis Vitale	1860 28 aprile	Segretario nel Ministero di finanze	id.	36	5	29	Motivi di salute	id.	2325	55	1835 21 febb.	1926	»	id.
9	Vigliotti Giuseppa e Ida (1)	»	Figlie orfane di Giuseppe Vigliotti già tesoriere d'Azienda e di Luigia Villa.	id.	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	1500	»	1854 24 xbre
10	Galli Stella (2)	»	Vedova di Agostino Buffa già brigadiere nelle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	150	22	» 11 8bre
11	Sardi Maria Teresa (2)	»	Vedova del cav. Giovanni Caire intendente gen. di Guerra applicato al Ministero di Finanze	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	1000	»	1855 28 aprile
12	De-Lacki Tecla (2)	»	Vedova di Giacomo Antonini maggiore generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	1000	»	1854 4 9bre
13	Ruffi Pietro	1813 5 giugno	Capitano nel 9 regg. di fanteria brigata la Regina	id.	22	3	5	Infermità non provenienti dal servizio	1855 4 marzo	»	»	1852 25 maggio	1025	67	1855 16 marzo
14	Affaticati conte Luigi	1804 9 marzo	Sottotenente aiutante di piazza in aspettativa	id.	21	11	24	Inabilità al servizio effettivo	» 6 febb.	»	»	id.	633	60	» 16 febb.
15	Grosso Michele (3)	1809 20 genn.	Sottotenente nel regg. cavalleggieri d'Aosta	id.	24	2	3	Rimosso dal grado e dall'impiego	» 4 marzo	»	»	id.	513	67	» 4 marzo
16	Candiani Carlo (4)	1819 19 9bre	Sottotenente nell'arma di fanteria	id.	13	11	1	Inabilità al servizio effettivo	» 6 febb.	»	»	id.	398	50	[illegible] febb.
17	Novaro Agostino	1791 9 9bre	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	21	4	11	id.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
18	Barotta Filippo (4)	1821 10 agosto	Sottotenente nel 8 regg. di fant. brigata Cuneo in aspettativa	id.	13	1	1	Rivocato dall'impiego	1855 30 genn.	»	»	id.	360	»	1855 30 genn.
19	Ferroglio Agostino	1797 28 9bre	Operaio livellatore di canne presso la R. fabbrica d'armi.	id.	39	6	»	Malferma salute	» 4 marzo	»	»	1844 23 marzo	295	»	» 5 marzo

(1) Sussidio. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Assegnamento vitalizio. (4) Assegnamento temporario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *luglio*.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Genova la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	SOMME versate		Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Avena Giuseppe fu Giovanni Maria contrib., Suaut avv. Luigi, e Voli Giuseppe richiedenti	2	1848 30xbre	300	70	Crediti ipotecarii	Chiusa
2	Povigno Protomedico Paolo . .	87	1849 26 marzo	14	»	Stabili	Cavallermaggiore

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 28 giugno 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

Il *Morning-Post* del 14 luglio analizzando i nuovi documenti relativi alle conferenze di Vienna dice:

« Noi vi notiamo le eccellenti intenzioni del signor Drouyn di Lhuys e del nostro plenipotenziario i quali, fermissimi dapprima ambedue in attenersi alle istruzioni ricevute, cedettero da ultimo (senza compromettere, è vero, l'onore dei loro governi) agli argomenti speciosi del conte Buol. »

« Lord John Russell agì, da principio, in modo soddisfacentissimo. Il 10 aprile egli scriveva a lord Clarendon nei seguenti termini:

« Nel nostro abboccamento col conte Buol gli ho dimostrato che il suo progetto di contrappeso era inefficace, attesochè noi non potevamo forse aver sempre disponibile una flotta poderosa; ch'essa proposta era umiliante per la Turchia, imperocchè questa potenza sarebbe obbligata costantemente di aspettar tutto dall'appoggio dell' Inghilterra e della Francia. Questo progetto, del resto, non offrirebbe veruna sicurezza per l' Europa, la quale sarebbe sotto la pressione d'uno sgomento perpetuo di preparativi di guerra. Noi abbiamo esaminato con attenzione la proposta dell'Austria ed abbiamo dovuto respingerla, convinti come siamo della sua insufficienza. »

« Lord John Russell soggiunge: « Era da parte del gabinetto di Vienna un tentativo inteso a fare abbandonare dalle potenze occidentali le loro proposizioni concernenti il terzo punto di guarentigia; ma questo tentativo è riuscito vano del tutto. »

« Il 12 aprile, lord John Russell scrive un dispaccio, modello di fermezza, e nel quale espone la condotta che egli intende seguire. Lord Clarendon, col suo dispaccio del 16, approva pienamente il linguaggio di lord John Russell e loda ad un tempo la risolutezza e l'abilità con cui egli rappresentava le disposizioni ed i sentimenti del suo governo. »

« Il 16 aprile lord John Russell scrive a Londra che, il dì innanzi era stata tenuta presso il conte Buol una riunione ch'era durata quattro ore, e che questi aveva letto ai plenipotenziari un progetto d'*ultimatum* del gabinetto di Vienna in cui il principio di contrappeso era chiaramente stabilito. »

« Il conte Buol aggiungeva che « a parer suo, una flotta russa di 16 vascelli di linea non sarebbe una cosa eccessivamente pericolosa per la Turchia. »

Il *Morning-Post*, dopo aver ricordato l'opposizione della Porta al progetto austriaco e le osservazioni in proposito del plenipotenziario di S. M. l' imp. dei francesi, osserva:

« Fino a questo punto tutto va ottimamente. »

« Lord John Russell parla in modo degno di lui, degno di un inviato della Gran Bretagna: ma ecco che il giorno stesso in cui egli scrive il dispaccio sopraccennato, il nobile lord informa il ministro degli affari esteri di S. M. Britannica, che una riunione dev'esser tenuta, nella quale egli ha l'intenzione di proporre un progetto, fondato su questo stesso principio di contrappeso da lui combattuto con tanta fermezza. Lord Clarendon gli risponde, mediante il telegrafo, il 18:

« Il principio di limitazione dev'essere assoluto: esso non è se non condizionale giusta il progetto che voi volete proporre.

« Che avviene poi? Avviene che nello spazio di quarantott'ore, dal 16 al 18, un cangiamento succede nell'animo di lord J. Russell, ed egli scrive a Londra per iscongiurare il governo di non continuare « la guerra nella quale si per- « dono tanti uomini e tanto danaro. »

Poi soggiunge, che l'Austria apprezzerà le proposizioni della Francia e dell'Inghilterra; ma ov'esse siano rigettate dalla Russia, ne saranno fatte altre fondate sul principio del contrappeso. Lord John Russell accompagnava le proposizioni austriache, redatte dal sig. Drouyn di Lhuys, con queste parole:

« Se l'Austria fa di queste proposizioni un *ultimatum*, le potenze occidentali dovrebbero accettarle. Dicendo ciò, e' pare ch'io sia in opposizione con le mie opinioni anteriori; ma in fatto non le ritratto. Io sono sempre d'avviso, che il principio della limitazione è da preferirsi a quello del contrappeso; ma ora la scelta sta tra una sicurezza imperfetta per la Turchia e la continuazione della guerra. Se il governo della regina, d'accordo con quello della Francia, pensa che una pace conchiusa su queste basi possa essere accettabile, ben si degnerà darà delle istruzioni a questo riguardo a lord Westmoreland. Se no, spero che mi si accorderà di essere inteso prima di prendere una decisione definitiva. »

« Lord John Russell, al pari del signor Drouyn di Lhuys, sembra abbia ceduto all' abilità di persuasione dell'eminente uomo di Stato ed egregio diplomatico conte di Buol, ma in realtà il nobile lord non ha impegnato che le sue opinioni personali, e il governo inglese non ha, neppure per un istante, annuito al progetto d' *ultimatum* dell'Austria. »

« La pace, fondata sul principio del contrappeso, sarebbe (dice lord Clarendon) disonorevole e meschina ad un tempo, e per quanto l'Inghilterra e la Francia tengano in pregio l'amicizia dell'Austria, elle non vorranno, per ottenerla, fare il sacrificio del loro onore e della futura sicurezza di Europa. »

« Il ministro degli affari esteri di S. M. Britannica soggiunge anche ricisamente: « temer egli che l'Austria non « proporrà mai nulla che la Russia non vorrà accettare. »

« e che, da un altro lato, la Russia non accetterà nulla « che impedisca o attraversi la effettuazione di ciò che l'im- « peratore Alessandro ha dichiarato essere la politica di « Pietro il Grande e di Caterina, »

Il *Morning-Post* conchiude :

L' Austria consente alla diminuzione della preponderanza generale della Russia; vale a dire, della influenza russa nei Principati Danubiani e sui punti che concernono in ispecial guisa l' Austria : ma quanto è all' indipendenza della Turchia, quanto è alla supremazia russa nel mar Nero, al gabinetto di Vienna preme nulla o poco di cotali quistioni che, a suo avviso, non si riferiscono agl'interessi austriaci e, per conseguenza, il governo di S. M. A. si dichiara libero dalle obbligazioni contratte in virtù del trattato del 2 dicembre. »

In seguito alla nota del conte Buol, del 20 maggio, (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri) lord Clarendon indirizzò al conte di Westmoreland un dispaccio, in data del 2 giugno, con cui, trasmettendogli copia della nota austriaca, dichiara nello stesso tempo increscergli che il governo austriaco abbia rinnovato le proposte cui al governo della regina era impossibile di aderire.

Riguardo alla stipulazione in virtù della quale, ad ogni nuovo vascello russo gli alleati potranno opporre una proporzionata addizione nelle loro stazioni navali del mar Nero, ed in virtù della quale la Porta potrebbe, credendosi minacciata, chiamare in aiuto le squadre alleate, lord Clarendon risponde che tale disposizione «lungi dal far cessare la preponderanza della Russia, tenderebbe a stabilire una concorrenza di predominio fra la Russia e gli alleati. Tale stato di cose non sarebbe la pace, ma bensì un costante apparecchio alla guerra, e fonte permanente d'inquietudine per l'Europa.... se la proposta dell'Austria venisse adottata; se non si arrecasse alcun limite alla potenza della squadra russa nel mar Nero, questa squadra sarebbe una costante minaccia per la Turchia, ed il Sultano sarebbe continuamente in diritto di chiamare gli alleati in aiuto : in caso di pericolo eminente questi potrebbero arrivare troppo tardi per salvare la Turchia ; imminente o lontano il pericolo, le forze navali d'Inghilterra e di Francia non potranno giammai essere mandate nel mar Nero se non per respingere l'aggressione russa, ed in tutte queste occasioni l'Europa dovrebbe stare in timore, e le potenze alleate dovrebbero apparecchiarsi al rinnovamento delle ostilità.»

All'intento di limitare la potenza politica della Russia (il che, a confessione del conte Buol, deve costituire l'oggetto di tutti gli sforzi degli alleati), lord Clarendon dice non trovare mezzo più efficace che di porre un termine alla preponderanza della Russia nel mar Nero limitandone le forze navali su quel mare.

Il conte Buol aveva detto che, essendo la proposta austriaca ef[illegible] ad ottenere lo scopo desiderato, l' essere questa st[illegible] imputare intieramente alla Russia l'insuccesso delle conferenze.

A questo proposito lord Clarendon risponde : « Essendo Inghilterra e Francia in guerra colla Russia, ed avendo esse fatto grandi sagrifici, a loro spetta di giudicare con libertà i termini ai quali si possa conchiudere una pace conveniente all'onor loro, ed al fine per cui si sono fatti tanti sagrifizi. La necessità, in cui esse trovaronsi, di declinare la proposta dell'Austria, dimostra che, a parer loro, tale proposta non è nè efficace, nè compiuta, nè tale che possa giovare all'Europa. Ma la Russia anche ha reietto condizioni, che l'Austria trovava ragionevoli e non incompatibili colla dignità della Russia. Dallo averle questa rigettate, e dallo avere le Potenze occidentali declinato le condizioni proposte in seguito dall'Austria, ed affatto diverse, e non corrispondenti al fine cui si tende, è certamente ingiusto il dedurre che l'Inghilterra e la Francia oppongano ostacoli alla pace, e che non debba la Russia più avere esclusivamente il biasimo pel nessun risultamento dei negoziati.»

SVIZZERA

Berna, 13 *luglio*. Nella tornata d'oggi il Consiglio nazionale deliberò intorno al seguente progetto di decreto, proposto dal Consiglio federale :

« L' assemblea federale della Confederazione svizzera, dopo aver preso notizia degli articoli della costituzione del Cantone del Ticino riveduti in data 1 marzo 1855 ed adottati dalla maggioranza del popolo il 4 marzo 1855, e del messaggio del Consiglio federale relativo a questi articoli ;

Considerando che questa revisione della costituzione è conforme alle prescrizioni dell'art. 6 della costituzione federale, decreta :

1. La garanzia federale è accordata agli articoli della costituzione del Cantone del Ticino riveduti in data 1 marzo 1855 ed adottati dal popolo il 4 marzo 1855 ;

2. Il Consiglio federale è incaricato dell' esecuzione del presente decreto. »

Il dottore Casimiro Pfyffer, relatore della commissione, dichiara aver poche cose da aggiungere alla lunga esposizione che precede la proposizione del Consiglio federale. Annuncia esso l' arrivo di nuovi reclami tanto contro le ora già approvate nomine dei deputati al Consiglio nazionale, quanto contro la costituzione. Nota come l'approvazione delle nomine dei deputati al Consiglio nazionale, già pregiudichi l' odierna questione, poichè se i riclami che riguardano il pronunciamento e la coazione nelle votazioni non valsero a far cassare le nomine, non varranno nemmeno a distruggere la votazione popolare sulla riforma della costituzione.

Venendo all'esclusione del clero dall'esercizio dei diritti civici, dichiarasi che la commissione non ha potuto convincersi della validità delle ragioni esposte nella petizione : il clero cattolico già essere in tutti i Cantoni cattolici escluso dall'eleggibilità, come già lo era nel Ticino stesso per ciò che riguarda il potere esecutivo ; il diritto elettorale poi già essere tolto al clero in alcuni Cantoni, ed in appoggio cita più Cantoni in cui questa esclusione vige sia espressamente sia tacitamente, sin sotto il patto federale del 1815 ; aggiunge che la costituzione federale riservando il disposto dalle costituzioni cantonali, non è contraria a questa esclusione. Egli termina proponendo :

« 1. È compartita la garanzia federale agli articoli della costituzione del Ticino riveduti il 1 marzo 1855 e dal popolo adottati il 4 marzo 1855 ;

2. Si passa oltre ai reclami giunti contro le nomine del Gran Consiglio avvenute l'11 marzo 1855, i reclamanti non avendo dimostrata alcuna violazione di diritti che sono garantiti dalla costituzione federale. »

Baldinger e Revel parlano perchè la garanzia sia impartita; ma deplorano l'esclusione del clero che ritengono per lo meno antiliberale.

Dopo che parecchi oratori ebbero preso la parola per o contro la proposta, e dopo una replica del sig. Pfyffer, relatore, il sig. Luvini pronuncia un vivissimo discorso in cui descrive la condizione del paese a fronte dei reazionari. Senza il pronunciamento, il Cantone Ticino sarebbe inevitabilmente caduto nella guerra civile : di ciò lo hanno convinto le manifestazioni de'capi degli ultramontani. Questi, durante il blocco, sempre furono intenti a render sospetta l'opera della Confederazione : « Vedete, dicevano, come questa ci abbandona. » A lui riesce sospetto lo zelo dei rappresentanti dei piccoli Cantoni, che sempre pronti a far sventolare la bandiera della sovranità cantonale, vogliono ora prescrivere agli altri Cantoni i modi in cui debbono rivedere le proprie costituzioni, mentre per es. d'Uri il clero è di fatto escluso dall'esercizio di tutti i diritti politici.

Nella votazione la prima proposizione della commissione e del Consiglio federale viene adottata da 77 voti contro 9: la seconda proposizione della commissione è adottata a grande maggioranza.

FRANCIA

Parigi, 16 *luglio*. L'imperatore ha ricevuto ieri Kiamilbey, introduttore degli ambasciatori presso la Porta Ottomana, commissario all'Esposizione Universale, che, accompagnato da Halim-Effendi, incaricato d' affari di S. A. il Sultano, ha posto sotto gli occhi di S. M. I. alcuni saggi dell' industria turca che il suo sovrano lo incaricò di offrire all' imperatrice.

— Si leggono nel *Moniteur de l'Armée* le seguenti nomine:

Il gen. di divisione Faucheux al comando della 3 divisione di fanteria del 2 corpo dell'esercito d'Oriente ;

Il gen. di divisione della Motterouge al comando della quinta divisione di fanteria del 2 corpo d' esercito d' Oriente ;

Il gen. di brigata Duprat della Roquette al comando della 2 brigata della 4 divisione di fanteria del primo corpo dell'esercito d'Oriente, in sostituzione del gen. Duval, tornato in Francia ;

[illegible] prima brigata della 5 divisione di fanteria del 2 corpo dell'esercito d'Oriente, in sostituzione del gen. Cœur, tornato in Francia ;

Il gen. di brigata Manèque al comando della prima brigata della 3 divisione di fanteria del 2 corpo dell'esercito d'Oriente ;

Il gen. di brigata Sencier al comando della prima brigata della prima divisione di fanteria del corpo di riserva dell'esercito d'Oriente, in sostituzione del gen. di Marguenat, tornato in Francia.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* :

Il 2 battaglione del 36 di linea si è imbarcato il 14 per l'Oriente sulla piro-fregata *Ulloa*.

Il 2 battaglione del 35 di linea, composto di 17 ufficiali e 480 soldati, è giunto lo stesso giorno nella nostra città. Si è imbarcato per l'Oriente anche un distaccamento del treno.

La pirofregata *Orénoque* è arrivata ieri da Tolone. Essa imbarcherà, il 16, truppe del 35 di linea, e partirà poscia direttamente per la Crimea.

Il piroscafo inglese *Astrologer* è partito per Kamiesch con provigioni destinate al commercio.

Ieri sono qua giunte grandi quantità di proietti, e specialmente bombe del peso di 72 chilogrammi.

SPAGNA

Madrid, 12 *luglio*. Scrivono al *Constitutionnel* :

La regina è partita quest'oggi alla volta dell' Escuriale. Le Cortes avendo adottato alcuni provvedimenti che mettono in grado il governo di provvedere ai bisogni finanziari dello Stato, si prorogheranno tra breve fino al mese di ottobre prossimo.

La Deputazione di Barcellona ha avuto ieri un'altra conferenza col ministro dei lavori pubblici. Gli operai pretendono che le Cortes votino una legge che abbia per iscopo l'ordinamento del lavoro ; vogliono che la legislatura regoli il prezzo dei salari, la durata del lavoro, e accordi loro una partecipazione ai beneficii. Il governo ricusa di prendere qualsia impegno prima che gli ammutinati si siano sottomessi.

Fra le varie persone che il capitano generale ha creduto dover allontanare dalla Catalogna, è la marchesa Milagro del Pilar, che è stata già addetta alla casa della regina Cristina e che risedeva alla Granja.

Gli ordini più perentori sono stati emanati nelle provincie per eseguire, senza scusa nè pretesti, la legge di disammortizzamento.

Il ministro della guerra, generale O' Donnell, ha accettato il grado di comandante del terzo battaglione della guardia nazionale di Madrid, che gli era stato offerto da tutti gli ufficiali del battaglione.

Ieri è giunto qui il generale Prim : è probabile che gli sarà affidata una missione diplomatica importante.

ALEMAGNA

Francoforte. L' *Indépendance Belge* pubblica il tenore delle dichiarazioni fatte dall'Austria a Francoforte. Ne togliamo alcuni passi principali.

A proposito delle conferenze di Vienna, l'Austria ricorda che « essendo rimaste senza risultamento le proposte formulate a vicenda dai plenipotenziari di Francia e d' Inghilterra, e dai rappresentanti della Russia, l'Austria ha dovuto accordarsi co' suoi alleati sulle proposte da presentarsi alla Russia. I negoziati fra il governo imperiale e quelli di Londra e di Parigi furono lunghi e faticosi; non si potè conseguire accordo veruno.

La corte di Vienna non credè doversi associare alla guerra per una interpretazione del terzo punto, che essa non approvava, e che, a parer suo, non era conforme agli interessi d'Europa.

Non le rimaneva più altro a fare che un'ultima prova di accordo, e ne trovò gli elementi nei negoziati che avevano preceduto.

Quando finalmente i plenipotenziari delle potenze occidentali domandarono la chiusura delle conferenze, il governo di S. M. dichiarò che sarebbe sempre disposto a sostenere vigorosamente qualunque proposta, che equa fosse, da qualunque parte emanasse.

Fu con rammarico, e questo rammarico fu anche sentito dai governi d'Alemagna, che l'Austria vide dissiparsi le speranze che essa aveva fondate sulle conferenze. »

Quindi l'Austria sostiene che, quantunque fra essa e le potenze occidentali vi sia divergenza in una questione di interpretazione, tuttavia i principii stabiliti in comune nulla perderono della loro forza, quindi continua ;

« L' Austria considera come cosa compiuta l' accordo sui due primi punti.

Essa ha indicato una strada acconcia a regolare il terzo punto ; importa che questa quistione riceva uno scioglimento chiaro e preciso, che guarentisca la sicurezza agli interessi europei, ma la cui approvazione non offenda la dignità di veruna potenza.

L'Austria, col suo intervento, dimostrò quale importanza dava all' integrità dell' impero ottomano ; anche in avvenire essa persisterà nel collocare la Turchia sotto una guarentigia generale ed efficace.

Non solo l'Austria rispetterà questa guarentigia, ma la farà, al bisogno, rispettare.

Fin d'ora essa, per la posizione da lei presa sul Danubio, si riguarda come chiamata a vegliare sul mantenimento di questo principio. Le sue truppe resteranno nei Principati fino alla conclusione della pace ; e spera essa di adempirvi la sua missione sino alla fine.

Riguardo al quarto punto, l' Austria confida nelle simpatie dell' Europa pei cristiani sudditi dell' impero ottomano. Essa punto non dubita che, quando sarà giunta l'ora, tutte le potenze avranno a cuore gl' interessi dei cristiani in Oriente, rispettando tuttavia i diritti di sovranità del sultano.

L' imperatore sarebbe felice se bentosto potesse ripigliarsi l'opera della pace. Egli fece dichiarare nelle conferenze, che nessuna domanda egli farà pel suo interesse personale, ma che sosterrà tutte quelle che avranno un [illegible] serverà l'attuale contegno finchè conservare potrà la speranza di conseguire lo scopo de' suoi pacifici sforzi.

In questo stato di cose S. M. ha dovuto pensare a diminuire i carichi che si aggravano sul proprio paese. Tuttavia, per l'incertezza che predomina, le disposizioni che si prenderanno, sono tali che potremo essere pronti quando si voglia. Si opereranno cangiamenti nella posizione delle truppe che sono sul piede di guerra ; ma ordinati in modo per cui l'esercito possa prendere le sue antiche posizioni nel più breve termine.

L' Austria chiede che la Confederazione germanica mantenga il contegno da lei assunto in seguito alle risoluzioni della Dieta del 9 dicembre e dell' 8 febbraio. Essa spera che la devozione con cui essa difese gl' interessi germanici verrà apprezzata »

RUSSIA

Dalle corrispondenze di molti giornali tedeschi, e sovratutto da quelle della *Gazzetta d'Augusta* e della *Gazzetta Nazionale di Berlino*, risulta che la Russia va ora mandando in Crimea rinforzi nella massima quantità che mai possa.

Ecco quello che leggiamo nella *Gazzetta Nazionale* :

« Se esatte sono tutte le notizie, che ci pervengono, i corpi 2, 3, 4 e 6, cioè i due terzi del grande esercito di operazione, sarebbero destinati alla difesa di Crimea. L'esercito di Polonia, il centrale e quello del mezzodì (Bessarabia) si ridurrebbero così quasi alle sole riserve; appoggiate però dai due terzi delle milizie dell'impero. Per le milizie egli è che la Russia può disporre delle truppe regolari senza sguernire la Polonia e le altre sue provincie. »

TURCHIA

Costantinopoli, 5 *luglio*. In un supplemento del *Journal de Constantinople* si legge :

Il *Caradoc* è giunto oggi trasportando il corpo di lord Raglan. Esso deve partire questa sera per l'Inghilterra. A bordo del *Caradoc* trovansi anche gli aiutanti di campo del maresciallo, i colonnelli lord Burgersh, lord Paulott e Kingscoffe, il maggiore Prendergastet, il capitano Moxel della marina reale.

— I giornali di Costantinopoli pubblicano la *comunicazione officiale* seguente :

« S. E. Mehemet bey, ambasciatore della Sublime Porta a Parigi, deve bentosto recarsi a Torino per esprimere a S. M. il re di Sardegna i sentimenti di S. M. imperiale il Sultano pel cordiale appoggio che S. M. gli offre nelle presenti circostanze, e per tutte le prove di amicizia che non cessò mai di dargli.

Mehemet bey rappresenterà la corte imperiale ottomana in Francia ed in Sardegna nello stesso tempo. S. M. imperiale il Sultano, coll'istituire una nuova legazione in Torino, e col riunire le due legazioni nella persona di Mehemet bey, di cui sono note le esimie doti, volle dimostrare tutta l'importanza che annette alla cordiale alleanza che esiste fra la Sublime Porta e la Sardegna, non meno che fra questa ultima potenza, e le corti alleate. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Questo giornale ha riferito alcun tempo fa (21 maggio) gli atti di beneficenza per cui si rese benemerito il conte Simone Dominici di Almaforte. Questo generoso giovane merita di essere segnalato per un nuovo tratto di filantropia. Egli metteva testè a disposizione del Governo la somma di lire 10 mila da essere distribuita fra le famiglie più bisognose dei soldati che fanno parte del corpo di spedizione in Oriente. Pella distribuzione di questa somma come di ogni altra che si fosse per raccogliere provvederà la Commissione già istituita ed annunziata nella Gazzetta ufficiale.

MILIZIA NAZIONALE. — Riferiamo la seguente lettera diretta dal Comando Superiore della Guardia Nazionale ai signori Colonnelli capi legione :

Egli è con vera soddisfazione che questo Comando adempie all'onorevole incarico di partecipare a codesta Milizia il pieno gradimento dell'Augusto nostro Sovrano e di S. M. il re di Portogallo sia per il numeroso concorso, sia per l'esattezza con cui seguirono i movimenti nei due passati servizi.

Nell'adempiere a questo mandato e nell'esternare alla Milizia i sinceri encomi delle prefate LL. MM. come pure del Governo non può tralasciare questo Comando dall'unirvi i suoi più cordiali ringraziamenti ed i sensi della più viva riconoscenza, rendendo ad un tempo di pubblica ragione copia di lettera che per tale circostanza venne dal sig. Sindaco diretta a quest'ufficio.

Tenor di lettera del sig. Sindaco.

Torino, 17 luglio 1855.

« La duplice e quasi improvvisa chiamata che si dovette « fare in questi ultimi due giorni alla brava nostra Guardia « Nazionale per i servizi che ebbero luogo nella circostanza « dell'arrivo in questa capitale di S. M. il re di Portogallo « ed il modo premuroso con cui essa vi corrispose furono « pel Municipio una nuova occasione di apprezzare il già « ben noto zelo pel quale essa già da tempo si fece così « meritevole del pubblico encomio.

« La civica Rappresentanza ed il Sindaco in particolare « ammirarono con vera compiacenza la spontaneità colla « quale essa rispose anche in quest'occorrenza alla pubblica « aspettazione: ed è perciò officio ben gradito per essi « quello di attestarle la più viva soddisfazione congiunta ai « sentimenti di ben dovuta gratitudine.

« Nel pregare quindi la S. V. Ill.ma di volersi far inter- « prete di questi sensi presso la cittadina Milizia, lo scri- « vente vi si associa col più vivo del cuore, lieto qual è « sempre che per ragione dell'onorevole carica di cui è ri- « vestito gl'incombe l'ambito mandato di rendere omaggio « allo zelo di cui la medesima continua a porgere così splen- « dide prove.

Il Sindaco
NOTTA. »

ARRIVI. — È passato per Torino proveniente da Toscana e diretto per la Svizzera e Parigi il professor Raffaele Busacca economista siciliano e socio dei Georgofili di Firenze.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dall' 8 al 15 luglio 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	1,752
Granaglie	»	284
Paste di frumento . .	quint.	14

Introduzioni per consumo.

Grano	ett.	859
Granaglie	»	210
Avena	quint.	174
Paste di frumento . .	»	14

Rimanenze a deposito.

Avena	quint.	990

Esportazioni.

Grano	ett.	7
Paste di frumento .	quint.	472
Riso	»	892

EDUCAZIONE FEMMINILE. — La mattina dell'8 corrente numerosa folla di spettatori formava corona al drappello delle 100 alunne che trovansi raccolte nell'Istituto di civile educazione della direzione di S. Paolo detto del Soccorso. Trattavasi dell'annua ricorrenza della distribuzione dei premi alle migliori allieve in seguito agli esami sostenuti ne' giorni precedenti. L'Intendente generale, il regio provveditore cav. Baricco, i membri dell'Amministrazione e varie distinte persone assistevano alla festa.

I canti, le declamazioni, i discorsi s'alternarono per la durata di due ore; e tutti i presenti partirono soddisfatti di tale scolastica solennità che valse a far conoscere al pubblico lo zelo della Direzione per il buon indirizzo dell'Istituto alle sue cure affidato.

LA LEGIONE STRANIERA INGLESE. — Il *Globe* di Londra narra, che fra coloro che si sono arruolati nella legione straniera inglese è il giovane Carlo von Blucher nipote del generale prussiano dello stesso nome.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri S. M. il Re di Portogallo, S. A. R. il Duca di Oporto e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante, accompagnate dalle persone del loro seguito, si recarono, come abbiamo annunziato ieri, a visitare il R. Castello di Racconigi. S. M. il Re Vittorio Emanuele fece egli medesimo gli onori del ricevimento agli Ospiti illustri. S. A. R. il Principe di Carignano accompagnava S. M.

Gli Augusti Personaggi passarono lietamente la giornata visitando i giardini di quell'amena residenza ed i luoghi circostanti : ed alle ore otto della sera erano di ritorno a Torino.

Stamattina S. A. R. il Duca di Brabante si è recato a pigliare commiato da S. M. il Re e quindi da S. A. R. il Principe di Carignano. Poco dopo S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Carignano andavano a far visita a S. A. R. la Duchessa di Brabante.

Le LL. AA. RR. sono partite alle 10 antimeridiane alla volta di Arona.

Nella visita che S. M. il Re di Portogallo e S. A. R. il Duca di Oporto fecero alla R. Basilica di Soperga, dopo udita la messa nella cappella sotterranea, la M. S. e S. A. R. deposero corone di fiori sulla tomba del Re Carlo Alberto, delle Regine Maria Teresa e Maria Adelaide e del Duca di Genova.

FRANCIA. Il *Moniteur* del 17 pubblica il dispaccio seguente :

Il generale Pélissier al maresciallo ministro della guerra:

Crimea, 15 *luglio*, 6 *ore della sera.*

La notte è stata felice dal lato della torre Malakoff. Verso un'ora tre o quattro battaglioni russi hanno fatta una sortita. Essi hanno fatto vani sforzi per prendere un'imboscata sugli spalti della torre Malakoff, e sono stati accolti assai da vicino da una viva fucilata e dal fuoco delle batterie 15 e 16. Si sono ritirati portando molti feriti e molti morti: la parte esteriore dell'imboscata era il mattino coperta di fucili: vi restarono cinque uccisi fra cui un uffiziale. Il combattimento è stato vivissimo. La nostra perdita ammonta a 9 uccisi ed 11 feriti, fra cui è il capitano Catel dei zuavi della Guardia.

— Il generale Simpson ha indirizzato a lord Panmure un dispaccio dello stesso tenore. Il generale inglese aggiunge che lo stato sanitario è buono.

— S. M. l'imperatore dei francesi ha deciso che le somme che dovevano essere impiegate per la festa del 15 agosto saranno consacrate a soccorso delle famiglie de' militari morti in Oriente.

INGHILTERRA. Il *Morning-Post* dice che la nomina del successore di lord John Russell non sarà fatta se non dopo la votazione sulle mozioni di sfiducia.

— Il *Times* dichiara che l'esame dei documenti pubblicati inalza il ministero il quale conserverà la fiducia della Camera dei comuni.

ALEMAGNA. *Annover*. L'aggiornamento delle Camere, ordinato per decreto reale, e già stato annunciato per dispaccio elettrico, può, a quanto pare, essere spiegato dalle proposte che il sig. Wynnecken, in nome della commissione per la costituzione, presentava, l'11 luglio, alla prima Camera. Colla prima proposta si dichiarava che il Parlamento non potrebbe discutere il progetto presentato dal governo per modificare la costituzione del regno, se prima il governo stesso non assicurasse che gli attacchi mossi o che si muoverebbero contro le risoluzioni prese in base alla vigente costituzione, non troverebbero appoggio presso il governo.

La seconda proposta della commissione fu quella di un indirizzo da presentarsi al re: il progetto d'indirizzo terminava con queste parole: « Piaccia a V. M. adottare disposizioni intese ad assicurare la sovranità di V. M., l'indipendenza del regno, e l'inviolabile mantenimento della costituzione contro qualunque attentato. »

— Un dispaccio di Vienna in data del 12 reca che il generale Letang era partito da quella città il giorno precedente per tornare a Parigi. Egli aveva già avuto da parecchi giorni l' udienza di congedo dall' imperatore.

— La *Gazzetta di Breslavia* conferma la notizia che l'Austria avrebbe domandato ai gabinetti di Parigi e di Costantinopoli delle spiegazioni sui movimenti dei turchi dalla parte dei Principati.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 11 *luglio*. Nella tornata di ieri del consiglio del regno, dopo breve discussione fu istituito un comitato per esaminare il progetto della costituzione unitaria generale.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 3 *luglio*. Stante il forte acquartieramento al quale vanno soggette le case particolari della nostra città, era naturale che da un lato i privati fossero stanchi di questa molestia, e dall'altro che gli acquartierati avessero non poche pretese illecite, di modochè, specialmente negli ultimi tempi, seguirono molte contese e risse fra privati e militari. E perciò l'autorità, onde prevenire tali sbagli ed in pari tempo porre al sicuro i proprietari di casa contro i male intenzionati, si vide costretta a notificare che tutti i proprietari di casa sono obbligati ad ubbidire agli ordini dei commissari per l'acquartieramento, dando alloggio senza la minima opposizione al numero di soldati stabilito per ciascuno dei medesimi ecc. ecc.

In questo incontro si ripete la spiegazione data già ad essi padroni di casa nell' anno decorso sullo « stato di guerra » significando ai medesimi che durante esso è soggetta ogni opposizione contro le misure delle autorità alla procedura militare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *luglio*.

Il generale Pélissier scrive dalla Crimea in data di lunedì (16) sera.

Il nemico ha vanamente cercato durante parecchi giorni di fermare i lavori dei nostri approcci innanzi alla torre Malakoff. La notte scorsa fece tentativi per farci indietreggiare, ma fu respinto dalla prima divisione. Tre volte i russi si sono slanciati prorompendo nelle loro grida abituali, ma tutte e tre le volte hanno dovuto ritirarsi dinanzi al fuoco tranquillo dei nostri soldati, abbandonando molti dei loro sul terreno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercato del 17 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Mondovì	15	50	44	20	44	38	10	38	34	45	41 33

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
19 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 86
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 1000
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 890

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in c. 1180

BORSA DI PARIGI, del 18 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 75	66 85
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 60		92 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

Terzo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuaz. e fine del 3° Elenco, vedi n.° precedente)

Demartini tenente con grado di capitano L. 1 c. 50; Rivotta id. id. L. 1; Bottero id. id. L. 1; Destefanis id. id. L. 1; Bechis sottot. id. L. 1; Elzeario D.M.O. capellano id. L. 1 c. 50; Alciati dott. medico di reggimento id. L. 2 c. 50; Beltramo capitano Invalidi L. 1 c. 50; Peyretti capitano Veterani L. 2; Piotton luogotenente id. L. 1; Cerrina sottotenente Veterani L. 1; Franchelli id. id. L. 2; Zanotti capitano veterano L. 2: Perruch tenente id. L. 1; Caccialuini capitano id. L. 3; Bruno sottotenente id. L. 2; Federici capitano id. L. 6; Allason tenente id. L. 1 c. 50; Molina sottotenente id. L. 2; Ceppi capitano Invalidi L. 2; Montmasson tenente id. L. 1; Martini sottotenente id. L. 1; Biava capitano id. L. 2; Malabaila sottotenente id. L. 1; Dechavassine id. id. L. 1; Medail capitano id. L. 2; Moris sottotenente id. L. 1; Cresci id. id. L. 1; Giordani capitano id. L. 2; Rabezzana tenente id. L. 1; Pogliano sottotenente id. L. 1; Cao cav. tenente colonnello comandante militare della piazza e provincia d'Ozieri L. 5; Vitelli capitano aiutante maggiore id. L. 2 c. 50; Cavalli luogotenente colonnello comandante militare della città e provincia di Novi L. 10; Sabbatini conte luogotenente colonnello L. 10; Gabbia luogotenente L. 5; Isola capitano L. 5; Vernetti sottotenente L. 5; Casalis maggiore L. 5; Ufficiali del reggimento Savoia Cavalleria L. 100; D. Cucchiari cav. colonnello comandante la sotto divisione militare di Nizza L. 15; Orengo Gustavo sottotenente applicato L. 1; Bellegarde cav. comandante provinciale L. 2; Garbarini capitano L. 2; Restagno tenente L. 1; Galleani sottotenente L. 1; Maero Felice Amedeo luogotenente uffiziale contabile dell'Ospedale militare di Nizza L. 2 c. 50; Menzio Oreste sottotenente id. L. 2; Viberti Filippo farmacista id. L. 2; Depanis Luigi allievo farmacista id. L. 1; Greco Federico sergente contabile L. 1; Chatrian Francesco sergente infermiere L. 1; Geninato Pietro soldato infermiere c. 40; Esposto Fedele id. id. c. 40; Formento Eligio soldato infermiere c. 40; Ferrarini Giovanni id. c. 40; Parodi Andrea id. c. 40; Torrero Giacomo id. c. 40; Spezziga Paolo id. c. 40; Giraud Pietro id. c. 40; Villa Michele id. c. 40; Ciuffeddu Nicolò id. c. 40; Mazzucco Francesco caporale id. c. 75; Comola cav. Gio. Battista colonnello comandante militare della provincia di Genova L. 6; Ferrerati maggiore id. L. 2; Danese signor Placido id. id. L. 2; Pelletta di Cortanzone cav. Raimondo maggiore del comando id. L. 2; Boscassi Pietro tenente id. L. 1; Barbieri sig. Giuseppe id. id. L. 1; Malatesta Gaetano id. id. L. 1; Giuliani Paolo sottotenente id. L. 1; Campogrande Gio. Battista id. L. 1; Rambaldi Giuseppe id. id. L. 1; Carboneschi Michele id. id. L. 1; Bontempo Pregippo id. id. L. 1; Casella Giovanni maggiore delle piazze e direttore in secondo dell'ospedale militare in Genova L. 5; Maero Domenico luogotenente infermiere L. 2; Ferrero dottore Lorenzo medico in capo id. L. 5; Omegna dottore Guglielmo medico di battaglione id. L. 3; Ussino dottore Gioachino id. id. L. 3; Garibaldi dottore Tommaso id. id. L. 3; Ravasco dottore Cesare id. id. L. 3; Della Croce Raffaele farmacista id. L. 3; Abbene dottore Francesco medico di reggimento id. L. 4; Garibaldi dottore Pietro medico id. L. 3; Parodi dottore Carlo Pietro id. id. L. 4; Tixi dottore Natale id. id. L. 3; Olivieri dottore Pietro Antonio id. id. L. 5; Canevaro dottore Gio. Battista id. id. L. 5; Boffile dottore Domenico id. id. L. 3; Novara Giovanni Mat. sergente infermiere id. L. 1; Barberis Giovanni id. id. c. 80; Giordano Edoardo id. id. c. 80; Boni Alessandro caporale infermiere id. c. 40; Lei Antonio soldato infermiere id. c. 40; Verzino Benedetto id. id. c. 40; Asvizio Luigi id. id. c. 40; Piana Gio. Antonio id. id. c. 40; Millo Gio. Battista id. id. c. 40; Cacani Gio. Battista id. id. c. 40; Pescarmona Giovanni id. id. c. 40; Raffo Gio. Battista id. id. c. 40; Masazza Gio. Battista id. id. c. 40; Davico Augusto id. id. c. 40; Natale Paolo id. id. c. 40; Costa Domenico id. id. c. 40; Vollero-Gliu Davide id. id. c. 40; Piacentino Giovanni id. id. c. 40; Barra Giovanni id. id. c. 40; Neira Pietro id. id. c. 40; Avetta Stefano id. id. c. 40; Sordo Remigio id. id. c. 40; Bonifassi Francesco id. id. c. 40; Damiano cavaliere maggiore generale comandante la brigata Pinerolo L. 10; Di S. Vitale conte colonnello comandante il 13 reggimento fanteria L. 10; Piazza maggiore id. L. 5; Marini id. id. L. 5; Di Pomaretto cav. capitano id. L. 10; Corvi capitano id. L. 5; Sommati conte id. id. L. 2; Rossi id. id. L. 3; Turletti cav. id. id. L. 3; Constantin de Magni cav. id. id. L. 3; Ragazzoni id. id. L. 2 c. 91; Degubernatis cav. tenente id. id. L. 3; Demaria id. id. L. 3; Twerembold id. id. L. 2; Be-Gallois id. id. L. 2; Bianco sottotenente id. 1; Sandrini id. id. L. 1; Vergine id. id. L. 1 c. 80; Martinotti id. id. L. 1; Carbolani id. id. L. 1; Garnier (Don) cappellano id. L. 2; Di Pomaret cav. luogotenente colonnello comandante il 15 reggimento fanteria L. 10; Ceva marchese maggiore id. L. 5; Masala id. id. L. 5; Cugia cav. capitano id. L. 2; Bertone id. id. L. 2; Mazzoleni nobile id. id. L. 2; Solaro (Don) cappellano id. L. 2; Nasi capitano id. L. 2; Bona id. id. L. 2; Cappa id. id. L. 2; Bracco id. id. L. 2; Filippone cav. id. id. L. 2; Di Castelletto cav. id. id. L. 2; Curlo-Spinola marchese id. id. L. 2; Segni nobile capitano id. id. L. 2; Doria 1 cavaliere luogotenente id. L. 2; Rouch cav. id. id. L. 2; Di Sannazzaro cav. id. L. 2; Di Cossato conte id. id. L. 2; Devecchi id. id. L. 2; Arnier id. id. Ponzone id. id. L. 2; Boetto id. id. L. 2; Pol id. id. L. 2; Granara id. id. L. 2; Rossi id. id. L. 2; D'Oria 2° cav. id. id. L. 2; Papi sottoten. id. id. L. 1; Ghisani id. id. L. 1; Rovagna id. id. L. 1; Paroletti id. id. L. 1; Gentile nob. id. id. L. 1; Ceriani id. id. L. 1; Manero id. id. L. 1; Morino id. id. L. 1; Biglia id. id. L. 1; Albanese id. id. L. 1; Roasio id. id. L. 1; Cuniberti id. id. L. 1; Manca-Isolero cav. id. id. L. 1; Viola id. id. L. 1; Brambilla id. id. L. 1; Lazzarini id. id. L. 1; Andrina id. id. L. 1; Salazar id. id. L. 1; Dematteis id. id. L. 1; 3° reggim. fanteria L. 88 c. 50; 10° reggim. id. L. 106 c. 55; ufficiali e sotto ufficiali del Corpo dei Bersaglieri L. 169 c. 18; reggim. Cavalleggeri di Novara L. 80; reggim. Cavalleggeri d'Aosta L. 100; Corpo del Treno d'Armata L. 164 c. 95; Junch editore litografo L. 50; Lasnier Eugenio operaio litografo presso Junch c. 50; Faccio Camillo id. c. 50; Quaranta Giacinto id. c. 50; Isoardi Lorenzo id. c. 50; Griotti Antonio id. c. 50; Gaja Giuseppe id. c. 50; Bonis Gaspare id. c. 50; Gualdi Giuseppe id. c. 50; Rocchietti Alessandro id. c. 50; Reycend Teodoro id. c. 50; Di Sant' Andrea marchesa L. 29; Di S. Germano march. L. 50; Di S. Germano marchesa Maria L. 60; Masino conte e contessa L. 40; Di Robilant cav. Carlo L. 15; Aliberti Carlo L. 20; De Maistre nata Sanazzaro contessa L. 50; Bria d'Argentina conte L. 20; N. N. L. 20; N. N. L. 20; Di Caraglio marchesa L. 40; N. N. L. 5; N. N. L. 5; Serravalle conte aiut. di campo di S. A. R. il Principe di Carignano L. 40; Castellani conte L. 100; Rossi Giuseppe, gen. e govern. de' RR. Principi L. 50; Di St'Andrea marchese L. 20; Lamba-Doria march. Leone L. 40; Dominici Teresa L. 2 c. 50; Berghet canonico cav. Paolo L. 5; Berta canonico Paolo L. 5; oblazioni raccolte dalle signore Comolli L. 14 c. 85; Morra-Fontanetto contessa L. 20; Franzini gen. L. 20; Della Valle contessa L. 29; Gozani di San Giorgio march. Felice Carlo L. 100; Moris Giuseppe e Comp. L. 50; Sclopis conte Federico L. 30; Giriodi cav. L. 20; Duprè canonico L. 15.

Totale	L. 5,060	50
Prodotto degli Elenchi precedenti	» 9,332	87
Totale generale	L. 14,393	37

TEATRO CARIGNANO

(*Venerdì 20 corrente*).

Serata a beneficio di una famiglia di artisti.

In tale circostanza si esporrà una nuova produzione drammatica di Napoleone Giotti da Firenze, col titolo *Monaldesca*, nella quale prenderà parte una signora dilettante di Genova.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso in due atti : *Chi dura vince* — con ballabili.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Avviso al Commercio

Intenta ognora questa Società a migliorare la fabbricazione della carta, che fu precipuamente oggetto dell'accordatole privilegio, annunzia di avere il proprio magazzino ben fornito in carta d'imballaggio e pacchetteria, di diverse qualità e dimensioni, che vende a prezzi discretissimi.

Essa è pure provvista in ben inteso assortimento di scelta qualità di carta per i fabbricanti di tappezzerie.

La carta privilegiata poi si raccomanda per la propria specialità di respingere l'umidità, e preservare quindi in modo particolare le stoffe e filati di cotoni e lane, per cui i relativi fabbricanti e negozianti troveranno ognora quella maggior convenienza che esige l'interesse e la conservazione della loro merce.

La vendita si fa all'ingrosso in balle nel magazzeno della Società, via dell'Ospedale, 31

Banca Generale Svizzera

I signori Azionisti della Banca Svizzera possessori di titoli definitivi di fr. 250 liberati, sono prevenuti che possono incassare alla sede della Banca in Ginevra, oppure da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, i *vaglia* scaduti il 1.° luglio, cioè L. 3 75 per *vaglia*, come da

NOTA

Interessi a ragione di 5 0|0 l'anno su 100 lire per un semestre . . L. 2 50
Interessi 5 0|0 per 2 mesi su L. 150 ammontare dell'ultimo versam.° » 1 25

Totale L. 3 75

Ginevra, il 30 giugno 1855.

C. Droin, *Direttore.*

COMUNE DI CASALGRASSO
Provincia di Saluzzo

Si cerca pel 15 ottobre 1855 un Maestro di 1ª elementare, capace a suonare mediocremente l'organo di chiesa, collo stipendio di L. 700 se sacerdote, e di L. 500 se secolare, oltre l'alloggio ed altri tenui vantaggi.

Gli aspiranti potranno dirigersi al sottoscritto per mezzo anche di lettera non più tardi del 15 settembre prossimo.

Il Sindaco Colombatto.

Alla Libreria Tedesca ed Inglese

di **GUSTAVO HAHMANN**

via Carlo Alberto, num. 7

Gervinus, Geschichte des 19.ten Jahrhunderts seit den Wiener Verträgen

DA VENDERE
in SOMMARIVA-PERNO (*provincia d'Alba*)

Grandioso Castello signorilmente arredato e decorato, con circostante giardino inglese e bosco di ett. 4, 56 (g.te 12), ed un TENIMENTO di ett. 513 (giorn. 1350) circa, le quali si possono prendere in tutto od in parte dal compratore.

Dalla ferrovia di Torino a Carmagnola si va per una comoda strada carrozzabile al Castello distante chil. 45 (miglia 18) da Torino. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9.

DA VENDERE

Magnifico PIANOFORTE verticale, di Parigi, nuovo. Via Argentieri, n. 2, piano 1.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10 del 26 luglio corrente e nell'ufficio del notaio Guglielmo Teppati, via Arsenale, num. 13, si espongono in vendita all'asta pubblica in due distinti lotti due cascine poste sul territorio di Leynì, ed una di esse nella regione della Vauda, al prezzi di L. 45,000 quella con fabbricato civile e rustico in Leynì, ed a L. 31,000 l'altra situata nella regione della Vauda.

Dirigersi per le opportune nozioni al notaio predetto.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

DA RIMETTERE
per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA AFFITTARE
al prossimo Natale od anche prima

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di 15 membri con galleria al mezzodì ed acqua in casa, ridotto a nuovo, via San Martiniano, num. 2.

Dirigersi dal portinaio della casa.

DA VENDERE: Un Calesse (*Polacca*), e due fornimenti.

Dirigersi in via Borgonuovo, num. 12.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso per il posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio d L. 1,600 accrescibile di L. 200 dopo il quinto anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contratti e di cancelleria.

Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subito con successo l'esame di notaio o di causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.

L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.

Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell'intendenza.

Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.

Savigliano, il 15 luglio 1855.

Il Sindaco Avv. Canalis.

NOTIFICAZIONE

Si avvisano i creditori di Luigi Sovico, già pizzicagnolo in questa città, a voler tosto far fede dei loro rispettivi crediti nel negozio dei fratelli Canti, negozianti, via dello Spirito Santo, all'oggetto di potere stabilire la quota proporzionale a ciascheduno spettante sulla somma di L. 4,115, a tanto ascendente l'attivo del predetto Luigi Sovico, stata a tal fine depositata.

Si diffidano inoltre detti creditori che, non comparendo fra il termine di giorni 20 prossimi, si procederà tosto al riparto della suddetta somma fra i creditori comparsi ai quali sarà lecito di ritirare la rispettiva quota loro spettante.

Torino, il 13 luglio 1855.

DIFFIDAMENTO

Essendo state smarrite due Cambiali del valore di L. 3,000 caduna, sottoscritte fratelli Minetti, tratte ambedue sul sig. Carlo Orso e dallo stesso accettate, con girata in bianco, e dirette al sig. G. B di C. Gandolfi, ambedue colla data di Alessandria, 7 luglio 1855, da scadere l'una a tutto l'8 novembre si avvertono i signori Cambisti a non volerle scontare, poichè sarebbero di nullo effetto e vigore.

DA VENDERE

VIGNA denominata la Mancarda, composta di ampio fabbricato civile e rustico, coi beni di varia coltura relativi, situata in amena posizione sul territorio di Castiglione presso Gassino, poco lungi da questa capitale, del quantitativo di circa ettari 14, (giornate 37) oltre ad un prato sul territorio di Settimo, di are 57, 15. (gior. 1, tavole 50).

Per i patti e condizioni dirigersi al caus. coll. Geninati, via d'Italia, n. 4, piano terzo.

LIQUIDAZIONE FINALE
con grande ribasso

Di MOBILI ed effetti relativi, in Doragrossa, tra la porta num. 11 e 13, vicino all'Albergo di S. Simone.

Dal 1.° del corrente

IN S.T-VINCENT (*Aosta*)

APERTURA della Pensione civile ad uso di famiglia, nel grande Albergo del Leon d'Oro, sempre esercito da Michele Fracchia, ove, per la sua amena posizione, offre ai signori Avventori quei comodi necessari ad acquistare miglior salute.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente, in Cavaglià

Il grandioso locale dell'ALBERGO dell'AQUILA NERA. — Dirigersi per le trattative al notaio Stilio in Cavaglià.

DA VENDERE IN SALUZZO

CORPO di CASA con ampio giardino, prospiciente in due contrade ed attiguo allo scalo della stradaferrata per Savigliano.

Rivolgersi in Torino al sig. notaio certif. Dallosta, ed in Saluzzo al sig. not. coll. Boeri.

DA AFFITTARE IN VIU'

Diversi alloggi mobigliati, grandi e piccoli. Dirigersi al Caffè Piazza S. Giovanni.

DA AFFITTARE
al primo prossimo ottobre

Due botteghe e retro bottega unite o divise, in via C. Alberto, di prospetto al Caffè Dilei. — E tre camere agli ammezzati, prospicienti pure in detta via. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49.

ALLOGGIO

Di 7 camere ed un gabinetto da appigionare al presente in via S. Martiniano, num. 6, piano secondo, casa Cordero di Vonzo.

NOTA

Con atto del 4 corrente, il barone Enrico Chevron De Villette ha rivocato la procura generale spedita al signor Gaetano Paracca.

Presso i F.lli REYCEND e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera

La scienza di leggere nell'avvenire coi tarocchi, che a quest'uopo sono stati diligentemente disegnati e miniati, in astucchio, con libretto di spiegazione. L. 6.

La scienza di leggere nell'avvenire colle carte, appositamente disegnate e miniate, col libro di spiegazione riunito, in astucchio, L. 3.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Nel giorno 2 del mese di agosto prossimo alle ore 9 antimeridiane si scriveranno i partiti, ed alle ore 10 si procederà nello studio e col ministero del notaio sottoscritto al reincanto e sucessivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed alle condizioni, di cui nel relativo pubblicato tiletto del 27 scorso giugno, del quale, non che delle carte relative, si potrà avere visione nello studio del notaio infrascritto, posto in via dell'Arsenale, in casa della Banca Nazionale, porta n. 13, piano secondo, scala seconda a sinistra, dello stabile infradescritto posto sul territorio di Rivoli, ad instanza del sig. Giuseppe Cambiano, sindaco del fallimento del macellaio Carlo Rosso di Torino, in quale fallimento è caduto tale stabile.

Lotto unico.

Alteno alle Fontanelle, di are 97, cent. 65, pari a tavole 256, piedi 3, oncie 9, a cui sono coerenti a levante sig. professore Cantù, a giorno Felice Berardo, a ponente Giovanni Rosso, a notte la strada pubblica al prezzo di L. 2,560.

Torino, il 4 luglio 1855.

Guglielmo Teppati not.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il Tribunale provinciale in Torino sedente nel giudicio di subasta promosso dai signori caus. coll. Vittorio Ballari ed Achille Cortese, già sindaci definitivi ed ora commissari della massa dei creditori del sig. Gius. Astesana contro il sig. Giacinto Broglia, sovra un corpo di casa dallo stesso posseduto in questa città, viale di Santa Barbara, sez. Dora, distribuita in 3 maniche, distinta in mappa coi nn. 1250 a tutto 1254, 1259, 1260, 1261, 1297 a tutto 1299, quotato del R. tributo di L. 204, 01, ha fissato per il relativo incanto l'udienza che dallo stesso sarà tenuta il 21 prossimo mese d'agosto, ore 9 m.

Detto corpo di casa verrà esposto agli incanti in 3 distinti lotti al prezzo cioè:

pel lotto 1 di L.	10,307 30
pel lotto 2 di L.	17,480 10
pel lotto 3 di L.	6,212 60
	L. 34,000 00

Sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corr. mese di giugno e giurata relazione di perizia del sig. geometra Ponzio, 26 marzo ultimo, quale stessa rimane depositato nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, n. 41, per offrirne visione ai richiedenti.

Torino, il 17 giugno 1855.

Corbellini sost. Ballari

FALLIMENTO

*di Carlo Lullin esercente il Caffè denominato dell'*Università, *e fabbricante di acque gazose in Torino, via di Po, casa Nomis di Cossilla, num. 36.*

Il Tribunale di commercio di Torino ha ieri pronunciato la sentenza di dichiarazione del fallimento di detto Carlo Lullin; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i signori Chiotti Carlo e Ferrier Gioanni, negozianti in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Barberis Gio. Battista il 26 del corrente mese, ed alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 18 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Luigi Garzena e Comp. di Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli Luigi Garzena e Carlo Tealdi, commercianti in questa città, sotto la firma di Luigi Garzena e Comp., di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alli 20 del corrente mese, sabbato prossimo, ed alle ore 7 mattutine, in una sala del Tribunale di commercio, di Torino, avanti il sig. cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario, per deliberare nuovamente sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 18 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Razzetti Gioanni Domenico, mercante sarto a Moncalieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gio. Domenico Razzetti, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, Giacomo Rey, il primo del mese di agosto prossimo, ed alle ore 7 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 14 luglio 1855.

A. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con privata scrittura del 13 corrente, depositata alla segreteria del tribunale di commercio, i signori Pietro Sibona e Biagio Bertello, domiciliati in questa città, contrassero società per l'esercizio di un negozio in dettaglio di drapperie e telerie, sotto la firma Sibona, Bertello e stralciarii della cessata Ditta Bodoira, Sibona e C., da durare a tutto il 30 giugno 1864.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 18 settembre 1855, avrà luogo sull'instanza della Vittoria Bernocco vedova di Francesco Damilano e Giuseppe e Giovanni fratelli Damilano, madre e figli, domiciliati a Cherasco e contro il Carlo Oberto, domiciliato a Morra, l'incanto dei seguenti beni.

1. Una pezza d'alteno posta sulle fini di morra, regione del Pozzo, di are 54, 63, coerenti la vedova Revello a due, Cristina vedova Oberto e Francesco Sandrone.

2. Una pezza campo, stesse fini e regione, di are 25, 26, coerenti Antonio Oberto, la strada, Pietro Oberto, Bartolomeo Oberto e Francesco Oberto.

Al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando inserte, del quale potrà aversene visione presso il causidico sottoscritto, alla segreteria del prelodato tribunale e alla segreteria comunale di Morra.

Alba, il 14 luglio 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Nel giudicio di graduazione instituito nanti questo regio tribunale provinciale di Cuneo dalli signori notaio collegiato Nicolao, Carlo e Francesco fratelli Giordano, residenti il primo in questa città, il secondo in Ivrea, ed il terzo in Torino, sul prezzo degli stabili caduti nell'eredità giacente di Stefano Grosso, apertasi in Boves, rappresentata da Giacomo Nicolao Peyrone di lei curatore, dello stesso luogo, e stati, ad instanza delli stessi signori fratelli Giordano, subastati e deliberati, cioè il lotto primo a favore di Marro Gio. Battista, di Boves, per L. 60 con sentenza del 23 febbraio 1855, ed il lotto secondo, in seguito ad aumento di sesto, a favore del sig. Bartolomeo Cavallo, di questa città, per la somma di L. 2920 con altra sentenza del 30 marzo successivo.

Il signor giudice commesso avv. Rovere, giudice presso questo regio tribunale provinciale, ha con suo decreto in data 20 cadente mese dichiarato aperto il detto giudicio di graduazione dei creditori di detta eredità giacente di Stefano Grosso, ingiungendo ai medesimi di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni trenta.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti dalla regia legge previsti.

Cuneo, il 26 giugno 1855.

Fassini caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Luigi Bonino dimorante a Cuneo, l'ill.mo signor avvocato Edoardo Ambrosio giudice presso il R. tribunale provinciale sedente in Cuneo, ha con suo decreto in data 5 corrente mese, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati ad instanza di Servetto Francesco di Savigliano subastati in pregiudicio delli Gio. Battista Garavagno e terzo possessore Semaria Sacerdote ambidue di Fossano e stati deliberati con sentenza di questo Tribunale in data delli 28 febbraio ultimo scorso al predetto signor Bonino per il prezzo di L. 290, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del predetto Tribunale entro il termine di giorni 30 prossimi le loro domande di collocazione in conformità del prescritto dall'art. 822 del codice di procedura civile.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dalle regie leggi.

Cuneo, li 11 luglio 1855.

Fassini caus. coll.

NOTA

A seguito di sentenza di deliberamento del 26 marzo prossimo passato di questo Regio tribunale, con cui vennero subastati li beni proprii di Brunetto Francesco Antonio fu Gio. Battista, residente in S. Pietro, posti nel comune di Bricherasio, ad instanza del caus. coll. Gio. Battisto Bertea, domiciliato in Pinerolo, sul ricorso del sottoscritto emanava dal signor giudice commesso Florio, il decreto ossia ordinanza del tenor seguente:

Sovra del che, noi giudice commesso, vista la sovra estesa sentenza, dichiarato aperto il giudicio di graduazione di cui si tratta, ingiungiamo gli aventi dritto al prezzo da distribuirsi, a proporre le loro ragionate domande alla segreteria del tribunale, in un coi titoli in appoggio, fra giorni 30 dopo la presente notificata, sotto le pene legali.

Mandiamo la presente significarsi nei modi previsti dagl'art. 822, 823, del Codice di procedura civile.

Pinerolo, il 27 giugno 1855.

Sott. Florio e man. Glauda sost. segr.

Per Estratto conforme

Davico sost. Davico.

NOTA

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo, in data 10 corrente, in seguito ad aumento del mezzo sesto fattosi allo stabile subastato in odio di Luigi Biesio, e situato nel luogo di Osasco, dal signor causidico Griotti, per conto del signor Giovanni Bruera fu Giuseppe di Osasco, venne fissata pel nuovo incanto ad aprirsi sul prezzo di L. 249, 50, e successivo deliberamento, l'udienza del tribunale delli 6 agosto prossimo, ai patti e condizioni risultanti dal nuovo bando redattosi dal signor segretario di queste tribunale, in data 12 luglio 1855, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 14 luglio 1855.

Garneri sost. Bellion-Jourdan.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 176 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 20 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto in data del 5 luglio corrente, ha collocato in aspettativa per motivi di salute il cavaliere ed intendente Gaetano Gaudina, membro e segretario della Commissione istituita per la liquidazione delle pensioni di riposo.

Per R. Elenco ed Ordini Ministeriali del 9 andante luglio ebbero luogo le nomine seguenti nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Tochon Francesco, scrivano a Ciamberì, nominato esattore e destinato a S. Baldoph;
Chiappe Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Stresa;
Astesana Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Sorso;
Capita Felice, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Ciamberì.

E con Ordine Ministeriale del 12 andante, il sig. Miceu Giuseppe, verificatore de' pesi e misure al secondo distretto di Torino, fu traslocato all' ufficio della provincia del Faucigny.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 luglio.*

Circolare del Ministero dei lavori pubblici ai signori Intendenti generali ed Intendenti provinciali.

Il Ministero dei lavori pubblici ha determinato di continuare la pubblicazione del Repertorio delle miniere, di cui i volumi 1 e 2 videro la luce nel 1826, ed i volumi 3 e 4 pubblicaronsi nel 1844 per cura dell'Azienda generale dell'interno.

Questa raccolta dovendo contenere almeno in un modo sommario tutti gli atti amministrativi relativi alle sostanze ed all' industria minerali è necessario conoscere quelli di detti atti che in forza del R. Editto 30 giugno 1840 emanarono dagli Uffizi d'Intendenza come di esclusiva loro spettanza, cioe a dire le permissioni, e dichiarazioni relative alle torbiere, cave, peste e lavatoi.

Già nell' anno 1844 la predetta Azienda, in data del 21 maggio 1844 (Repertorio delle miniere vol. 3, pag. 383), indirizzò ai signori Intendenti generali una Circolare accompagnata da tabelle speciali da riempire fino al 31 dicembre 1842. Nella stessa circostanza loro richiese di continuarne l' invio a misura che si sarebbero accordate nuove permissioni.

La stessa domanda loro venne rinnovata con circolare posteriore del 14 novembre 1846, num. 16475, ma sebbene esistano negli Archivi dell'Amministrazione varii stati parziali trasmessi a diverse epoche, il Ministero non li ravvisa sufficienti al fine che si propone.

Nello scopo di formare uno stato completo delle torbiere, cave ed usine, il Ministero ha preso la determinazione di richiedere dai signori Intendenti Generali ed Intendenti una Tabella generale delle permissioni e dichiarazioni che ebbero luogo dal 1843 inclusivamente, in conformità dei moduli trasmessi dall'Azienda Generale dell'Interno, di cui si unisce copia alla presente.

Alla fine dell' anno corrente, e poscia in cadauno degli anni successivi si attendono consimili stati per le permissioni e dichiarazioni novelle.

Il Ministero conta sullo zelo e sollecitudine degli Uffizi cui si dirige pel fine suenunciato.

Torino, il 15 luglio 1855.

Il Ministro
PALEOCAPA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati sono invitati di intervenire al solenne servizio funebre che il Governo fa celebrare alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente luglio nella chiesa Metropolitana per il sesto anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

Per il Presidente
Il Direttore della Segreteria
A. GALLETTI.

ESAMI DI CONCORSO E D'IDONEITA'
per la nomina di veterinari in secondo nel R. esercito.

Essendo vacanti nel R. esercito alcuni posti di veterinario in secondo, i quali, a norma delle disposizioni esistenti, e specialmente del R. Decreto del 9 aprile u. s., vogliono essere messi a concorso e dati a coloro fra i concorrenti veterinari borghesi che avranno ottenuto nei relativi esami un numero maggiore di punti di merito al di sopra di quello stabilito per l' idoneità; si fa noto agli aspiranti ai posti anzidetti;

1. Che gli esami sovra mentovati avranno luogo in Torino verso la metà dell' entrante mese di agosto, parte presso la R. Scuola di veterinaria nel R. Castello del Valentino, e parte nelle sale del Consiglio superiore militare di sanità.

2. Che per essere ammessi agli esami anzidetti gli aspiranti debbono inoltrarne al Ministero della guerra, non più tardi del giorno 31 del volgente luglio, apposita domanda in carta bollata e corredata dei documenti necessari a comprovare che il postulante ha i requisiti voluti dall'art. 1 del mentovato R. Decreto del 9 aprile ultimo scorso, i quali sono:

a) Di essere di età non maggiore di 25 anni;
b) Di essere regnicolo o naturalizzato;
c) Di essere celibe o vedovo senza prole;
d) E finalmente di aver sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di veterinario civile.

I candidati i di cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità nel giorno che sarà loro ulteriormente fatto conoscere per cura del Ministero della guerra.

Le dimande dovranno indicare il luogo del domicilio dei postulanti.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

Marchino G. B. con testamento 25 marzo 1843, rogato Castelli, chiamava erede universale il R. Ricovero e legava *l'annua rendita perpetua di lire duecento da corrispondersi e pagarsi sempre al calzolaio più vecchio di Torino avente già bottega, e pendente la vita naturale del medesimo.*

Deceduto in marzo Frelò Ivone Maria ultimo chiamato a questo lascito, la Direzione diffida chiunque creda avere diritto a detta pensione a volersi presentare entro tutto il 4 prossimo agosto all' Uffizio del R. Ricovero, via di Po, n. 49, agli ammezzati; e notifica sin d'ora che, ove niuno dimostri entro il termine sovra indicato avere maggiori diritti a detta pensione, essa verrà corrisposta al sig. Orselli Felice, dichiarato, con verbale della Pia Società dei Mastri Calzolai in data 26 marzo 1855, il più *vecchio calzolaio* avente bottega in Torino.

Il Direttore di Segreteria
G. BUNIVA.

Leggesi nel *Constitutionnel:*

Se lord John Russell si è lasciato trascinare, del pari che il signor Drouyn di Lhuys, al di là delle sue istruzioni, ed anzi al di là delle sue opinioni personali; se, dal giorno della sua partenza per Vienna, a quello del suo ritorno da quella città, [illegible] i suoi sentimenti, è almeno avverato che i due gabinetti di Parigi e di Londra non variarono un solo istante nella loro risoluzione, e che ambedue costantemente secondarono il pensiero istesso. Pertanto, dopo la chiusura definitiva delle sedute del congresso di Vienna, i ministri degli affari esteri di Francia e d'Inghilterra, hanno indirizzato, ciascuno dal canto suo, ai loro agenti diplomatici all'estero una circolare che può servire a indicare agli agenti medesimi, in modo preciso e chiaro, come il loro rispettivo governo intende la terza guarentigia. È impossibile, raffrontando l'una e l'altra di queste circolari, il notarvi la minima dissidenza. Non si scoprirebbe nell' una la più leggiera gradazione d' opinione che non trovisi nell' altra. Vi regna una perfetta conformità di sentimenti, un' intera comunanza d' idee, una compiuta identità di linguaggio; e questo è il punto che più rileva. I cambiamenti di persone che possono sopraggiurgere nel ministero inglese, non hanno alcuna importanza dal momento che il sistema del governo, in proposito della quistione d' Oriente, non cambia; dal momento che nulla viene ad alterar l'alleanza tra la Francia e l' Inghilterra.

FRANCIA

PARIGI, 17 *luglio.* Ripetiamo per maggior precisione, la nota e il dispaccio telegrafico, pubblicati dal *Moniteur* del 17, e che noi togliemmo (V. numero antecedente) dal *Courrier de Lyon:*

L' imperatore ha risoluto che le somme, le quali si destinano annualmente dallo Stato a celebrare la solennità del 15 agosto, sieno consacrate in quest'anno a dar soccorso alle famiglie dei militari morti all'esercito d'Oriente.

A questa risoluzione terrà dietro una determinazione più generale, a cui l' imperatore vuole consociare il paese tutto quanto, facendo presentare, nella prossima sessione, un progetto di legge per aumento della pensione attribuita oggidì alle vedove degli ufficiali e soldati uccisi dinanzi al nemico.

— Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico:

Crimea, 15 luglio alle 6 pom.

La notte è stata fortunata dalla parte della torre di Malakoff. Verso un'ora, una sortita russa di tre o quattro battaglioni fece vani sforzi per impadronirsi d' un' imboscata sullo spalto della torre Malakoff. Accolti da vicinissimo con una viva fucilata e col fuoco delle batterie 15 e 16, si sono ritirati, portando seco molti feriti ed uccisi.

Il rovescio dell'imboscata era stamane coperto di fucili, e vi giacevano cinque morti, fra cui un ufficiale.

Il combattimento fu vivacissimo, e fa onore al generale Uhrich, che era di trincea, ed al tenente colonnello dell'86.

La nostra perdita fu di 9 uccisi e 11 feriti, tra i quali il capitano Catel, dei zuavi della guardia.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 16:

Il 3 battaglione del 35 di linea e lo stato-maggiore dello stesso reggimento sono arrivati stamane nella nostra città. Ieri un battaglione di questo corpo è passato di qui e si è recato a Tolone, ove s' imbarcherà. La brigata del generale Pol sarà dunque spedita tuttaquanta fra pochi giorni.

I rinforzi d'artiglieria giungono senza interruzione; uomini e cavalli sono quotidianamente imbarcati nel porto della Joliette. Ieri è giunto un distaccamento di quest'arma composto di quattro ufficiali e 150 cavalli. Abbiamo, parimenti ieri, veduto arrivare una compagnia degli equipaggi militari, di 1200 uomini e 317 cavalli.

Oltre cotesti corpi speciali i distaccamenti di fanteria stanno per succedersi in modo che il nostro porto avrà ancor da vedere, di qui alla fine del mese, più di 12,000 uomini ad imbarcarsi per l' esercito d' Oriente. La divisione di Roma riceverà essa pure qualche rinforzo. Si aspettano qui, pei reggimenti che ne fanno parte, 1000 uomini incirca.

Stamane tutte le truppe della guernigione ed i vari corpi di passaggio in Marsiglia che aspettano l' imbarco per l'Oriente, sono state passate a rassegna dal generale Rostolan.

SPAGNA

MADRID, 13 *luglio.* Scrivono alla *Correspondance:*

La regina ha già dato la sua sanzione alla legge relativa al prestito forzato.

Il governo ha ordinato che l'autorità civile s'impossessi degli archivi ecclesiastici, ove sono i documenti che si riferiscono ai beni che debbono essere venduti conformemente alla legge di disammortizzamento, e che i vescovi hanno ricusato di consegnare.

Uno dei capi carlisti, uccisi nella provincia di Girona, è il generale Arnao, cognato di Cabrera.

Un dispaccio telegrafico, inserito nella *Gazzetta di Madrid,* annunzia che gli operai di Barcellona sono tornati tutti ai loro lavori. Alcune fabbriche rimangono chiuse perchè i loro capi sono assenti all'estero.

— L'agenzia *Havas* pubblica un dispaccio di Madrid, in data del 16, in cui si dice, che la vertenza del *Black Warrior* è stata definitivamente composta mediante una indennità di un milione di reali.

INGHILTERRA

[illegible] 16 luglio, lord John [illegible] Camera dei comuni, tornata del convenevole di rassegnare a S. M. la sua demissione, che era stata accettata dalla regina, e ch' egli non continuerebbe a tenere il portafoglio delle colonie che fino alla nomina del suo successore. Il nobile lord dette pòi opera a giustificare la sua condotta nelle negoziazioni di Vienna, rammentando le proposte del conte di Buol e dichiarando che dopo averne combattuto il principio fondamentale, vale a dire il sistema del contrappeso, egli si era indotto a raccomandarne l' approvazione al gabinetto britannico nella speranza di collegare contro la Russia tutte le grandi potenze d'Europa.

L' unico scopo che il nobile lord si prefiggeva appoggiando a Londra le ultime proposizioni di Vienna, era quello di decidere l'Austria a mandare un *ultimatum* a Pietroburgo.

Quanto è al non aver egli riconosciuto, prima d'ora, la necessità di separarsi da'suoi colleghi, il nobile lord dice di essere stato spinto a questa sua determinazione dal veder travisata la sua condotta a Vienna. Del resto, egli avea già offerta due volte la sua demissione a lord Palmerston, il quale ricusò di accettarla, reputando che la tornerebbe pregiudizievole agl'interessi del pubblico.

Lord J. Russell soggiunse ch'era stato calunniato come lord Raglan e conchiuse asserendo che, a ogni modo, non aveva alcun rimprovero da rivolgere a se medesimo: « qualunque pur sieno gli errori che ho potuto commettere, io ho sempre cercato (disse il nobile lord) d'essere in pace con la mia coscienza: per quello poi che si riferisce alla mia condotta all'interno, io ho sempre consigliato il proseguimento vigoroso della guerra, e tale è tuttora la mia opinione a questo proposito. »

Sir E. Bulwer Lytton non si mostrò pago di queste spiegazioni e giunse perfino a biasimare, non solo lord John Russell che aveva annuito alle proposizioni austriache, ma gli altri ministri eziandio che pur le aveano respinte. Nondimeno sir E. Bulwer Lytton dovette riconoscere che in seguito alla demissione del ministro delle colonie, egli non aveva altro a fare che ritirare la sua mozione di biasimo.

Il sig. Disraeli pretese che il gabinetto non abbia rigettato le proposte dell'Austria, se non perchè la Francia le disapprovava; e affermò che, nel ministero Palmerston, esistono tuttora ministri favorevoli alla causa della pace.

Il signor Roebuck si mostrò d'un eguale avviso, e aggiunse che i ministri contrari alla continuazione della guerra, sono sir Ch. Wood, sir Cornwal Lewis e sir George Grey.

Il ministro dell'interno e lord Palmerston ribatterono energicamente siffatte imputazioni, e sir E. Bulwer Lytton ritirò la mozione di biasimo.

— Domenica (15) ebbero luogo nuovi disordini a Hyde-Park, ma furono tosto repressi. Parecchi arresti vennero eseguiti.

— La nomina del duca di Cambridge al comando della

legione straniera e il suo ritorno in Crimea sembrano uffiz-ciali e, giusta il *Morning-Chronicle*, debbono essere stati annunziati nella *Gazzetta di Londra* del 17.

— Il *Morning-Post* assicura che il successore di lord J. Russell non sarà nominato che dopo la chiusura del dibattimento relativo alla mozione Roebuck. Si parlava intanto di sir William Molesworth, attuale ministro dei lavori pubblici, e di lord Harromby.

— Si legge nel *Globe:*

Si crede che lord Melville, comandante attuale delle truppe in Iscozia, debba recarsi in Crimea per prendere il comando d'una divisione.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta del Weser:*

Il conte Walewski ha inviato alle legazioni francesi una circolare in cui vien detto che il suo governo non può più riguardarsi come vincolato ai quattro punti, poichè tutti i tentativi per farli accettare dalla Russia fallirono, e che perciò verrebbero alla Russia proposte quelle condizioni di pace, che suggerite saranno dai risultati della guerra.

Il conte Buol si limitò a dare atto di questa comunicazione, manifestando tuttavia timore che, ciò essendo, non sia più possibile sperare un prossimo ritorno della pace.

Prussia. Berlino, 14 luglio. Il conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria, è partito da Berlino per alcune settimane. Sono dunque momentaneamente sospese le trattative diplomatiche così attive in questi ultimi giorni.

Il generale Bonin, ex-ministro della guerra, è, dicesi, chiamato alla carica di capo dello stato-maggior generale dell'esercito in surrogazione al generale di Reyher.

— La corrispondenza *Lejolivet* reca il seguente dispaccio in data di Vienna 16 luglio:

Il generale Letang è partito da Vienna domenica sera per ritornare a Parigi. Il generale Letang era già stato ricevuto in udienza di congedo dall'imperatore Francesco Giuseppe alcuni giorni prima.

Sembra sempre più assicurato l'accordo fra le potenze d'Alemagna.

SVEZIA

Stocolma, 6 *luglio*. Leggesi nell'*Oss. Triest.*:

Il giorno 4 del corrente seguì a Stocolma la consegna delle nuove bandiere ai reggimenti Upland ed Helsing. Gli stendardi vennero rimessi dal re in persona ai comandanti dei reggimenti. I discorsi che sua maestà tenne in tale occasione sono di non poco interesse, perchè provano quanto si faccia per mantenere ne' soldati quello spirito guerresco in essi suscitato da quando cominciò la guerra. Il re consegnò da prima la bandiera al reggimento Upland e disse:

« Qual è il significato della bandiera per un esercito animato da vero spirito guerresco? È dessa semplicemente una delizia degli occhj spiegata al vento? No! La bandiera forma un centro di riunione per la società patria che chiamasi reggimento, un simulacro del suo onore, un legame fra le gesta eroiche del passato e le speranze dell'avvenire.

questo vessillo, e possa il vostro valore, quando la patria abbisognerà del vostro braccio, ornare questa bandiera di freschi allori, di nuovi e brillanti nomi. Domando a voi ufficiali, sott'ufficiali e soldati del reggimento d'Upland: Fate voi sacramento di difendere col vostro sangue questa bandiera? »

Al reggimento d'Helsing il re tenne la seguente allocuzione:

« Sotto il glorioso e breve regno di Carlo XII, il reggimento di Helsing andò distinto pel suo coraggio virile; le bandiere ne sono l'incancellabile testimonianza. Ma quanto maggiore è il vostro retaggio tanto più ampi sono i doveri che vi sono imposti. Voi ne conoscete l'inviolabilità, voi ne siete persuasi. Sacrificate la vita se v'è d'uopo per sciogliere questo debito d'onore e per mostrarvi degni figli dei vostri valorosi predecessori. Possa questa bandiera, coll'assistenza di Dio, guidarvi mai sempre alla vittoria! »

RUSSIA

Riferisce la *Triester Zeitung* del 16:

Lettere da Odessa fanno una pittura ben triste della situazione in cui si trovano le truppe dello czar nella Russia meridionale. Il colèra imperversa a Perekop ed a Nicolaieff. Già si pensa di sciogliere l'accampamento di riserva formato in vicinanza di quest' ultima città, distribuendo quelle truppe nei vicini distretti. Nei trasporti di viveri e soldati, i russi devono superare immense difficoltà. Sembra quasi che l'arida steppa di Nogai debba essere loro una seconda Dobrudcia. In quelle regioni i raggi del sole possono chiamarsi veri dardi avvelenati; tanto è grande il numero degli uomini e delle bestie da soma che vi devono soccombere!

Specialmente sfavorevole è lo stato della milizia dell'impero. Essa è male in arnese, e senza disciplina, anzi non possiede neppure quell' apparente imponenza che risulta dalle foggie militari. Ha per iscopo di surrogare le guarnigioni delle piccole città e renderle disponibili altrove, ma in molti luoghi si abbandonò a tali eccessi che fu d'uopo richiamare la guarnigione per tenerla a freno.

TURCHIA

Costantinopoli, 9 *luglio*. La corrispondenza *Lejolivet* ha ricevuto per dispaccio elettrico da Marsiglia le seguenti notizie:

Il signor Benedetti, incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli, dovea recarsi in Crimea. Il generale inglese Codrington è guarito e deve ritornare in Crimea. Si sono spediti rinforzi all'esercito di Anatolia.

PRINCIPATI DANUBIANI

In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* si legge:

A difetto di notizie dal teatro della guerra propriamente detto, sono i movimenti di truppe sul Basso Danubio che ora chiamano a sè la pubblica attenzione. Fu già annunziato un concentramento di truppe turche fra Silistria e Kallarash e nella Dobruscia; si disse, è vero, che ciò facevasi per motivi amministrativi ed igienici; ma si potrebbe anche pensare che l'esercito ottomano mediti da questo lato qualche operazione contro la Russia.

Secondo le ultime notizie, le truppe turche marciavano dalla parte d'Isatska, mentre altri dicono invece, che i russi stessi facevano un movimento dinanzi ad Ismail dalla parte della Dobrutscia.

Quantunque il corpo di truppe turco, che trovasi nella Dobrutscia, sia sostenuto da una flottiglia, e quantunque il littorale della Bessarabia non sia per ora difeso che da 10,000 russi, è difficil cosa il credere che il muscir Ismail bascià mediti qualche grave operazione contro la fortezza russa di questo nome. Sembra piuttosto che egli attenderà la caduta di Sebastopoli per agire in seguito di concerto cogli alleati.

Intanto, Vivian bascià ed il generale Beatson raccoglieranno i loro contingenti a Sciumla, essi verranno esercitandoli per muovere, a quanto si dice, nella fine d'autunno verso il Danubio.

Si parla di organizzare un esercito di 160,000 uomini, che deve nella prossima primavera passare il Pruth, operare contro Kisceneff, ed occupare la Volinia, la Podolia e l'Ucrania.

Questo piano viene attribuito al maresciallo Di Saint-Arnaud, il quale più tardi vi sostituì quello che già si conosce.

— Si legge in un dispaccio della corrispondenza *Havas*, che 4,000 uomini di truppe turche erano nella Dobrutscia, dove si attendevano rinforzi inglesi e francesi.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie, in data di Kamiesch 5 luglio, ricevute da Marsiglia per dispaccio elettrico: 30,000 uomini stavano occupati intorno alle opere Lavarande.

Si parlava di una spedizione degli alleati contro Perekop ed Odessa.

Con altro dispaccio, ricevuto per via di Vienna, la corrispondenza *Havas* annunzia che Omer bascià fu ammalato di cholera, ma che ora è perfettamente guarito.

— In un dispaccio della corrispondenza *Lejolivet* si legge che i russi hanno ricevuto grandi rinforzi. Il generale Canrobert era ritornato sulla Cernaja, dove ripigliò l'antico suo accampamento. Dinanzi alla torre Malakoff gli alleati formarono una vasta piazza d'armi capace di 4,000 uomini.

BALTICO

Le *Hamb. Nachr.* contengono il seguente dipaccio:

Nyborg 11 luglio. Il vascello di linea inglese *Calcutta*, capitano James J. Stopford, si è ancorato ieri sera nel gran Belt, ad un miglio e mezzo settentrionalmente da Knudshoved.

La flottiglia stanzionata fra Narghen e Reval spedisce quasi ogni giorno alcune scialuppe cannnoniere contro Reval ed impedisce ogni traffico marittimo di questa città. Neppure i pescatori si fidano di attendere alla loro industria durante

poi sollecitamente sotto la tutela delle batterie di costa.

Si rileva ora dai giornali finlandesi che la notizia del bombardamento e della distruzione di Nystad derivava da una falsa relazione telegrafica ch'era stata spedita dalla costa finnica.

ASIA

Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte* che la campagna dei russi del 1855 in Asia è incominciata. Il corpo mobile russo passò l'Arpalkai. In questi due ultimi anni la colonna di Alessandropoli si è trasformata in un corpo minaccioso, ed il riposo degli ultimi mesi ha rafforzato i reggimenti che si sono raccolti, il 5 giugno, sull'Arpalkai per formare il corpo di operazioni.

Già prima avevano i generali Kowalewski e Baklanow fatto alcune dimostrazioni contro Kars, ed i turchi avevano abbandonata la fortezza di Ardugan. Il 14 giugno il conte Nirod operò una ricognizione contro Kars, dove i turchi si erano fortificati.

Una posizione occupata da due squadroni di ulani turchi e 400 basci-bozuk fu assalita da 4 squadroni di dragoni, 400 cosacchi e 2 pezzi d'artiglieria. I turchi hanno dovuto lasciare questa posizione, lasciando 11 morti.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Sono note le molte beneficenze che il cav. Michele Andrea Montabone va prodigando in sollievo della sventura. Fra le più recenti ci vengono segnalate quelle fatte a' poveri dei comuni di Condove, Borgone, Villarfocchiardo, Avigliana, Grugliasco e della parrocchia di Pozzo di Strada, ai quali largiva cospicua somma.

Nell'intento inoltre di promuovere l'educazione popolare, faceva distribuire nelle scuole di maggior parte dei detti Comuni medaglie d'argento per incoraggire i giovani alunni a progredire nella via dello studio. Alle comunità poi di Condove, Borgone e Villarfocchiardo faceva dono di tre ritratti dell'amato nostro Sovrano. Tali atti generosi che parlano da sè non hanno bisogno di molte parole d'encomio.

Telegrafia internazionale. — Essendo seguita la congiunzione delle linee telegrafiche austriache con quelle russe, venne aperta la corrispondenza privata con la Russia e i R. Stati. I dispacci da trasmettersi alle stazioni russe potranno essere scritti in francese od in tedesco ed anche in italiano quando provengono da Stati Italiani. Un dispaccio da Torino a Pietroburgo costa fr. 37 50.

— Venne aperta (però soltanto per la stagione estiva) una stazione telegrafica ai bagni d'Ischl (Salisburgo).

Negli Stati Estensi si è aperta la stazione di Guastalla.

In Francia si aprirono le stazioni di Langon, Roan, Dôle, Gannak e Vienna.

Nell'Olanda quelle di Culemburg, Deventer e Meppel.

Nel ducato di Brunswich quelle di Harzburg e Wolfenbüttel.

Nel ducato di Baden si è aperta quella di Pfortzheim.

Nella lega austro-germanica quella di Luxemburgo e di Ems (per la stagione dei bagni), Memel, Pillau e Tilsit.

Nella Baviera le stazioni di Landau e Bingen, non che di Hissingem, ma per la sola stagione delle acque.

— È utile sapere che gli uffici telegrafici della Svezia non spediscono dispacci privati le domeniche ed altri giorni festivi e che l'amministrazione russa non ammette in nessun caso i dispacci privati di un carattere politico.

— Una lettera di Galatz del 25 giugno annunzia che la congiunzione telegrafica sino a Galatz fu attivata in duplice direzione, cioè per Ibraila sino a Bucarest e per Tekutsch sino a Jassy. Le necessarie macchine furono già erette e le prime prove si dovevano fare il 25 giugno. Dicesi che l'uffizio centrale telegrafico per la Moldavia verrà trasportato da Jassy a Galatz.

— Fu attivato il 6 corrente il telegrafo elettrico fra Stocolma e Gefle.

Pubblicazioni periodiche. — La dispensa 7ª della Rivista enciclopedica italiana (luglio 1855) contiene i seguenti articoli: *Costantinopoli conquistata dai latini nel secolo XIII*, di G. La Farina — *Esposizione universale di Parigi* — *Le forze militari d'Europa* (Regno di Prussia) — *La guerra di Oriente*, di G. Ulloa — *Girolamo Savonarola e il suo tempo*, di G. Petrucci — *Il poeta del popolo*, di N. Giotti — Chiudono il quaderno una rivista bibliografica, la cronaca scientifica e la bibliografia italiana e straniera.

Onori funebri. — Il giornale dei *Débats* annunzia che martedì mattina fu celebrata nella chiesa della Maddalena una messa funebre in suffragio dell' anima del marchese Vittorio di San Marzano, capitano d' artiglieria dell'esercito sardo e regio commissario presso il quartier generale francese in Crimea. Alla mesta cerimonia assistevano molti concittadini del valoroso defunto e ragguardevoli stranieri. Il giornale citato dopo aver accennato a questi funerali rende alla memoria del capitano San Marzano omaggio di meritata lode.

Necrologia. — Nel funebre elenco dei prodi spenti in Crimea, non per nemiche offese ma per malattia, è il tenente-colonnello Francesco De Rossi, comandante il terzo reggimento provvisorio del Corpo di spedizione in Oriente. La carriera passata di questo valoroso uffiziale dava pegno dei nuovi servizi che avrebbe resi al Re ed alla patria, e rende più acerbo il rincrescimento che i suoi commilitoni ed amici hanno sperimentato per la sua perdita immatura.

Francesco De Rossi nacque nel 1810, e nella verde età di anni diciannove entrò come soldato nella *brigata Pinerolo*. La sua buona condotta e le sue belle qualità gli fruttarono la stima dei superiori ed il successivo avanzamento nei gradi militari fino a quello di capitano aiutante-maggiore in primo. Egli aveva questo grado quando incominciò la campagna del 1848. Fece parte dell'esercito d'operazione in quella campagna e nella susseguente del 1849: in entrambe si diportò da soldato intelligente e valoroso, ed in compenso ebbe il petto fregiato dalla medaglia d'argento dal valor militare. Nel 1850 fu promosso maggiore a scelta e nel 1855 tenente-colonnello pure a scelta, e con l'incarico di comandare il terzo reggimento provvisorio del Corpo di spedizione.

Il tenente-colonnello De Rossi era soldato coraggioso, abile uffiziale: tenero della disciplina: sollecito del benessere dei soldati che alle sue cure corrispondevano con affetto riconoscente. Egli era compreso anzitutto dal sentimento del proprio dovere: a questo sentimento fu fedele tutta la sua vita, e fece olocausto della sua vita. Mentre stava agli avamposti di Kamara incominciò a patire i primi assalti della malattia, ma non se ne diede pensiero e continuò indefesso nel suo uffizio, come se la salute fosse stata nelle migliori condizioni. La notte invece di prender riposo andava a far la ronda agli avamposti e non ritornava se non la mattina. Le preghiere amorevoli degli amici perchè avesse un po' cura di sè tornarono vane: il colonnello Cialdini lo consigliò a recarsi all' ospedale per guarirsi, ma gli ordini erano giunti per fare una ricognizione, e il De Rossi invece di andare all'ospedale montò a cavallo per guidare il suo reggimento. *Volete*, diceva egli con antica fierezza, *che io stia lontano dal mio reggimento, mentre esso si avanza per la prima volta verso il nemico?* Frattanto la malattia fece progressi spaventosi, ed il prode tenente-colonnello fu condotto all' ospedale di Balaclava, dove il giorno 18 giugno rendeva a Dio l'anima invitta.

Ed in tal guisa si spegneva anzi tempo una vita, a cui erano serbati gloriosi destini! lungi da' suoi cari, lungi dal campo di battaglia il valoroso morì lasciando inestinguibile desiderio di sè nei parenti, che lo amavano teneramente, negli amici, che lo avevano caro come fratello, ne' suoi commilitoni, che ne ammiravano le virtù. Era andato volonteroso ad affrontare la morte sul campo dell'onore: ma come tanti altri prodi, egli ha dovuto soggiacere alla malattia.

Il tenente-colonnello De Rossi lascia belle ed invidiabili memorie di sè: per la nobile vita e per la immatura fine: l'una e l'altra esempio non più dimenticabile della onnipotenza del sentimento del dovere sulle anime elette e generose.

VARIETA'

STATISTICA

CONSUMO DELLA CITTA' DI GENOVA

1822 - 1854.

Una tabella ampia e curiosa è stata impressa e pubblicata per le stampe insieme al discorso che il Sindaco di Genova comm. Elena ha fatto al Consiglio municipale genovese il 30 dello scorso maggio. Gli elementi economici di che si compone meritano piena attenzione sia per la condizione in cui versano le cose tutte del commercio, che quelle dalle

quali si manifesta più prontamente il ben essere e la moralità delle popolazioni.

Genova è una città di commercianti e di faticanti, la gente in generale vi è sobria e non può mettersi al paragone di altre d'altri luoghi, ma perchè non è di quelle che variano per influssi esterni i loro costumi, può meglio che mai essere studiata nelle sue fortune con profitto certo di una indicazione sicura a renderne argomenti efficaci di studi utili alla buona amministrazione pubblica. La tabella è unita al discorso pel fine di dimostrare le cause dei difetti della finanza municipale, di che alcuni è colpevole la fortuna o l' influsso delle temperie, ma ella si presta a ben altre considerazioni, e noi senza farne lunghe avvertenze le avviseremo.

Qui intanto, se non è inutile, diremo che il Sindaco parlò dell'amministrazione dell'anno 1854, e segnò una previdenza di lire 5,360,954, 01 e un risultato di lire 5,645,177, 34, della quale sono tuttora da riscuotere lire 1,899,321, 67. È notabile quest'aumento d' entrata in faccia al manco ben notevole di esigenze sul dazio di consumo, specialmente del vino, che da parecchi anni si fa più raro e perchè caro e perchè supplito con bevande artificiali; ma purtroppo quelle entrate non furono segno di prosperità, 550,000 sono un prestito preso in prestito dalla Banca Nazionale per soddisfare ad oneri di Stato e 222,400 sono offerte per gli aiuti nelle disgrazie del cholera, onde quella cifra scompare dall'attivo e lascia con parecchie altre del vuoto, il quale somma ad un milione e mezzo, imputabile gran parte ad anni anteriori ma tuttavia esigente provvidenza pronta.

La *Tabella* riguarda il *Dazio di consumo* dall' anno 1820 al 1854 inclusivi, e anzi a tutti i primi quattro mesi del 1855. Le rendite del consumo nel 1820 sommarono a 520,924 L.; nel 1854 a L. 1,882,384; nel 1852 e nel 1853 erano giunti a superare le L. 2,300,000! Ma il vino e le acquavite non furono tassate che nel 1822; il vino a L. 2 l'ettolitro; nel 1850 a 3; nel 1853 a 5; e nel 1850 si tassarono le farine e le paste, la birra e il biscotto che innanzi erano libere. Certamente la città nei *trentaquattro* anni è accresciuta notevolmente non solo di popolo, ma di ricchezza, la quale si è diffusa in molte classi, anzi in tutte le classi, e basta guardarsi attorno per riconoscerne, oltre a ciò il suo porto stivato di navi formicola di gente nuova ogni dì più, sì che gli affari moltiplicandovisi tengono in moto molte teste e molte braccia, e molto denaro si spande e gira penetrando sotto mille forme e ragioni in ogni verso.

La sua popolazione fra propria e mutabile può riguardarsi oggi in confronto di quella del 1820 cresciuta del *settimo*; con questo avvertimento, ecco alcune cifre di consumo che dinotano come la prosperità sia aumentata e per la natura del genere consumato, e per la misura che non è in proporzione dell'aumento della popolazione ma lo sorpassa, segno eloquente che al consumo partecipano altri che prima non partecipavano, e che molti vi partecipano in maggiore misura.

Anni	1822	1851
Vino *ettolitri*	114931	217410
» *bottiglie*	10948	47503
Animali bovini *numero*	12636	15271
» maiali	1236	1230
» minuti	26593	33919
Salati *quintali*	683	1333
Pesci freschi *chilogrammi*	239248	289024
Formaggio *quintali*	4468	7256
Olii d' oliva, sesamo *ettolitri*	12172	16655

Negli anni successivi al 1851 il consumo del vino diminuì; nel 1852 fu di *ettolitri* 192540 e di *bottiglie* 62413; nel 1853 fu di *ettolitri* 170657 e di *bottiglie* 59515; nel 1854 fu di *ettolitri* 67574.

Queste cifre avvertono che quanto mancò la pecunia alle provviste del vino comune tanto crebbe a quelle dei vini fini; il lusso si fece beffe della scarsità. Le acquavite anch'esse mutarono cifra, al 1822 furono 578 *ettolitri* in fusti e in *bottiglie* 1972; al 1851 furono *ettolitri* 2283 e in *bottiglie* 4280; nel 1854 *ettolitri* 2516, *bottiglie* 3136. Vero è che de' fusti una parte serve alle arti, e che le arti ne chiedono ora molto più che mai; ma le *bottiglie* indicano che non ostante il caro degli alcool pel manco delle uve e il maggior consumo per le arti, non ostante il gran bere che si fa di birra e di caffè, la gente che lavora continua suo stile coi liquori spiritosi.

Il materiale della città ha anch' egli la sua storia d' aumento in quella *Tabella*.

	1820	1837	1854
Calce, gesso, ecc. *quint.*	38224	66682	170244
Mattoni *migliaia*	2787	2932	11051
Abadini *centinaia*	2608	3561	4482
Lavagne *pezzi*	43789	54171	123977

I due periodi di diciasette anni ciascuno sonosi aumentati del doppio uno sopra l'altro rispettivamente, anzi l'ultimo crebbe in proporzione maggiore. Più si fabbrica, meglio si fabbrica, più pulitamente, con maggiori avvedimenti e più ampie provvidenze, perchè la civiltà ha moltiplicati i bisogni e le esigenze; adunque il popolo cresce, cresce la sua coltura, crescono i mezzi del vivere e dell'abitare. Devono anche notarsi per quegli anni istessi

Sapone	*quintali*	2563	2936	3080
Carta d'uso	»	946	1253	2103
Id. d'involto ecc.	»	2753	3398	4225

Il sapone è dato alla maggior pulitezza; la carta alla maggiore istruzione e alla pulitezza anch'essa, e insieme alla maggior quantità di affari minuti. Colla pulitezza, la igiene, il maggior lavoro delle arti.

Carbone di legna	*ettolitri*	257029	319692	364267
» fossile	*quintali*	»	5884	56091
Legna e sansa	»	223104	208948	173247

Il fossile va spostando il combustibile comune non solamente dalle officine, ma dalle cucine e dalle sale; con tutto ciò il carbone di legna consumasi in maggiore quantità. La città ha pochissime strade per le carrozze, tuttavia pochissimi camminano a piedi se s' incontrano in cittadine e *omnibus*; molti a scansare il dazio del fieno alloggiano i cavalli fuori delle mura, ciò non di meno abbiamo il consumo del

Fieno *quintali*	13354	16359	18067
Biada, orzo, segala	694	3492	5409

Se la carestia dei grani e dei vini può, come si augura e spera, mutare, non solamente potrà il municipio incassare quello che gli abbisogni, ma la popolazione, e non solamente la genovese, consolarsi che l' esistenza sua è sicuramente benedetta dal cielo. L. S.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il Num. 978 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il dispaccio dell'Uffizio presidenziale della Camera elettiva in data del 13 corrente, col quale si annuncia essersi fatto vacante il 2° Collegio elettorale di Oristano in virtù della nomina testè avvenuta del suo rappresentante canonico Salvatore Decastro a Regio provveditore agli Studii;

Vista la legge 17 marzo 1848;
Sulla proposta del Ministro dell'Interno;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il 2° Collegio elettorale di Oristano, n. 201, è convocato pel dì 12 prossimo agosto, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 19 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 29 *luglio*.

Questa mattina alle ore 5 S. M. il Re di Portogallo e S. A. R. il Duca di Oporto lasciavano Torino dirigendosi con ispeciale convoglio alla volta di Arona. Il generale conte Morozzo Della Rocca ed il maggiore conte Clavesana accompagnano S. M. e S. A. R. fino ai confini dei R. Stati.

Il soggiorno di S. M. Fedelissima in Torino fu una vera festa. Tutte le classi di cittadini erano ansiose di vedere Colui che sta per reggere le sorti del paese dove Carlo Alberto esalò l'ultimo respiro. Le pubbliche dimostrazioni di riverenza e di simpatia seguirono tutti i suoi passi, ed i voti più sinceri di prosperità lo accompagneranno dovunque.

Frattanto il giovine Re partendo recherà buona memoria delle accoglienze qui ricevute e della ospitalità affettuosa avuta in quella Reggia dove lutti recenti hanno impedito feste maggiori.

È giunto al Ministro della guerra un dispaccio del generale Alfonso La-Marmora in data di ieri (19) da Kadikoi: il dispaccio non contiene veruna notizia di operazioni militari e solo tratta di affari amministrativi: soggiunge che lo stato sanitario va sempre migliorando. Al cholera, quasi scomparso, sono subentrate delle febbri, ma con poche morti.

I rapporti del comandante in capo del nostro corpo di spedizione in Oriente, in data di Kadikoi 7 corrente, annunziano che il cholera vuolsi considerare come ormai cessato.

Le nostre truppe operavano giornalmente qualche minuta ricognizione nella valle del Schuliù e verso la strada di Makenzia, senza però incontrare fuorchè gli avamposti nemici alla distanza di qualche chilometro dai nostri. Una ricognizione di maggior conto fu operata il 5 nella valle di Bajdar.

La sera del 3 erano stati resi gli estremi onori a lord Raglan. Il convoglio partì dal quartier generale inglese verso le ore 4 pom. avviandosi a Kasatch. Il carro funebre era preceduto da cavalleria inglese e francese e da 2 squadroni dei nostri Cavalleggeri (Aosta e Novara). Ai quattro angoli del carro erano i generali Pélissier, Omer bascià, Simpson e La Marmora. Seguiva quindi gran numero d' uffiziali di ogni grado delle varie armate. Il convoglio sfilò fra due ale di truppa non interrotte sino a Kasatch dove la salma del maresciallo fu ricevuta dalle numerose imbarcazioni della marineria inglese che l'attendevano.

La funzione era riuscita solenne.

Le ultime notizie della divisione navale in Oriente sono in data del 3 corrente mese da Istenia nel Bosforo ove si trovava ancorata la pirofregata il *Carl' Alberto* ed il vapore *Authion*.

Non si fa parola di nuovi casi di colèra che siensi verificati a bordo dei bastimenti che la compongono, ma solo di una malattia ordinaria da cui sarebbe affetto uno dei macchinisti dei regi piroscafi.

Le R. fregate, il *De Geneys* e l'*Euridice* cariche di viveri e materiali pel Corpo d'armata con diversi altri bastimenti da trasporto giungevano a Balaclava, la prima il 27, e la seconda il 29 scorso giugno.

Il R. piroscafo l'*Authion* stava per avviarsi alla volta di Genova onde ricevere le nuove caldaie della sua macchina commissionate in Inghilterra.

La pirofregata *Costituzione* è partita dal porto di Genova nel pomeriggio del giorno 17 corrente, trasportando militari, cavalli e muli, non che materiali pel Corpo di spedizione in Oriente ed avendo al rimorchio il legno mercantile *Akber* carico di generi per l'armata.

— *Parma*, 18 *luglio*. Ieri alle 3 pom. giunse in Parma S. E. il conte Gustavo di Montessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso questa R. Corte.

ALEMAGNA. *Annover*. Quando il sig. Wynnecken presentò, l'11 luglio, in nome del comitato della costituzione alla prima Camera la proposta del comitato suddetto, della quale abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, disse:

« Io presento una proposta di così grave momento, che forse nessun progetto, fino ad ora discusso, non ebbe mai importanza uguale; dall'accoglimento che esso incontrerà in alto luogo, dipende il bene o la disgrazia del paese. »

Soggiunse che finora non fu mai turbata la scambievole fiducia tra principe e popolo, ed il popolo credè finora nella inviolabilità della costituzione e del diritto, ed ebbe sempre fede nella inviolabile parola del principe; su questi sentimenti è fondato l'amore del popolo verso la reale famiglia; egli presentava, disse, questa mozione con mani tremanti.

È noto quello che ne seguì cioè l'aggiornamento delle Camere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *luglio*.

Il generale Pélissier scrive dalla Crimea in data del 18 (sera).

I russi hanno fatto una piccola sortita la notte scorsa contro le opere di attacco d'Inkermann e sono stati respinti.

I lavori di fortificazione di Kamiesch si vanno compiendo bene.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 18 luglio 1855.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Mondovì	20	50	44	10	44	38	10	38	34	40	41 43

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 85 75 75 p. 31 luglio
C. della m. in c. 85 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1185 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 1180
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 482

BORSA DI PARIGI, del 19 luglio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	67 00	66 85
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 75		92 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE gér.

Nella straordinaria penuria che nella scorsa testè invernal stagione afflisse cotanto la classe povera, a nessuna altra terra Vinovo venne meno nelle opere di beneficenza.

I membri componenti la Congregazione locale di carità, destinando a tal uopo ogni di lei fondo disponibile, deliberarono pure di fare una questua presso i principali possidenti del luogo onde sopperire in parte alle strettezze del povero.

Non fallì l'appello fatto, e in breve tempo venne raccolta la non lieve somma di L. 1996 cent. 35, concorrendo spontaneamente colla generosa oblazione di L. 500 il locale Municipio.

Ogni ragion vuole che la carità sia nota in tutta la sua estensione, perchè non vada perduto il buon esempio e perchè gli stessi insigni benefattori apprendano con quali sentimenti si risponda alle prove della lor benevolenza.

Quindi lieti i membri della prefata Congregazione d'aver potuto distribuire nel corso di tre mesi N. 255 ettolitri di meliga, mentre esprimono i più vivi sensi di gratitudine a quelle anime generose che seco loro s'unirono in sì nobile impresa, credono loro imperioso dovere di segnalarne al pubblico il nome e la carità:

Il Municipio locale	L.	500 »
L' ill.mo sig. conte comm. Prospero Castelli di Sessant	»	404 35
L' ill.mo sig. conte comm. Ignazio Costa della Torre, unitamente all'ill.ma di lui consorte Angela nata Gromo	»	303 75
Il sacro Ordine Mauriziano	»	200 »
Una persona incognita	»	101 25
L'ill.ma signora marchesa di San Severino .	»	81 »
Il sig. Giacomo Rey	»	60 75
Il reverend. Capitolo Metropolitano di Torino	»	50 »
L' ill.mo sig. conte Gerbaix di Sonnaz .	»	50 »
Il sig. avvocato Gallone	»	50 »
L' ill.mo sig. marchese di Monforte . .	»	40 50
Il signor Pelion L. 29 / La signora Pelion L. 5	»	34 »
L' ill.mo sig. conte Carlo Rasino . . .	»	10 »
» Zaverio Rasino . . .	»	20 »
Il sig. medico Scannagatti	»	25 25
» Causidico Carlo Ricca	»	20 25
» medico Giuseppe Giachetti . . .	»	20 25
» Giuseppe Negro	»	20 »
» Carlo Mola	»	5 »
La signora vedova Lanza ettolitri 1 litri 15 meliga in natura		
Totale	L.	1996 35

Per detta Amministrazione
Il Sindaco BALLADA.

LIEUX D'AISANCE (CESSI PUBBLICI)

Ci viene comunicato quanto segue:

Da qualche tempo si attende per opera d'un capitalista francese in questa città alla sistemazione di *cessi pubblici* conformati in guisa che ogni nociva esalazione ne è impedita, per cui possono collocarsi dovunque nell'abitato senza inconvenienti anche nella stagione estiva.

La introduzione presso di noi di questo trovato del quale già in alcune città della Francia si provò la grande utilità è tanto più da accogliersi come un notevole pubblico vantaggio igienico in tempi in cui concorre a scongiurare il rinnovamento funesto di crisi sanitarie. Quindi con grande favore veniva accolta la domanda che l'inventore aveva fatta a questo Municipio di concessioni atte ad agevolare tale stabilimento. E ciò con deliberazioni del Consiglio delegato 13 e 31 gennaio scorso.

È poi commendevole ancora il concetto dell'inventore da che i locali inservienti a quel pubblico uso, i quali verranno isolatamente eretti, offrono aspetto di tal quale eleganza appropriata alle condizioni edilizie di questa città come lo prova il primo di tali edifici collocato a sinistra della stazione della strada ferrata (piazza Carlo Felice).

TEATRO CARIGNANO

Serata a beneficio di una famiglia di artisti.

In tale circostanza si esporrà una nuova produzione drammatica di Napoleone Giotti da Firenze, col titolo *Monaldesca*, nella quale prenderà parte una signora dilettante di Genova.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Leonzio*.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Laboche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*
È uscito
IL NUOVO

VADE MECUM

DEI
Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.
riveduto dall' Autore e messo in relazione
COLLA
TARIFFA GIUDIZIARIA
E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854
CON
SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI
del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

L' Editore
del GIORNALE ILLUSTRATO

IL PANORAMA UNIVERSALE

Avverte essergli venuto in cognizione che un cotal Calabria va facendo abbonati al detto giornale ricevendone abusivamente il montare, ciò che egli non riconosce, se non gli vien questo versato in sue mani.

CLAUDIO PERRIN.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione essendo stato informato che il pubblico esperimento d' illuminazione col gaz di torba, secondo il sistema del sig. Subtil, che doveva aver luogo in Parigi il giorno 15 giugno p. p., venne differito a più tardi, atteso che dalla Società ivi stabilita d' illuminazione per mezzo di detto gaz non si potè dar compimento ancora ai lavori necessarii a tal uopo per mancanza di operai meccanici stati impiegati a lavorare nel Palazzo dell' Esposizione Universale, ha creduto, nella sua adunanza del 13 giugno, dover prorogare l'Assemblea generale degli azionisti, stata fissata pel 21 corrente, al giorno 31 stesso mese di luglio.

Torino, il 19 luglio 1855.

La DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

Essendo state smarrite due Cambiali del valore di L. 3,000 caduna, sottoscritte fratelli Minetti, tratte ambedue sul sig. Carlo Orso e dallo stesso accettate, con girata in bianco, e dirette al sig. G. B. di C. Gandolfi, ambedue colla data di Alessandria, 7 luglio 1855, da scadere l'una a tutto l' 8 novembre e l' altra a tutto l' 8 dicembre stesso anno, si avvertono i signori Cambisti a non volerle scontare, poichè sarebbero di nullo effetto e vigore.

INCANTO VOLONTARIO

per causa di partenza

Di ricchi ed eleganti mobili d'appartamento, e seterie; lunedì 23 corrente e successivi, ore solite, via Ambasciatori, casa Sommariva, num. 5, piano secondo.

Giovanni Mossone *Geom. Perito giur.*

VENDITA VOLONTARIA

Sabbato, 21 corrente e giorni successivi, in un magazzino, via dell' Ospedale, casa Doria di Ciriè, n. 22, avrà luogo la vendita di una grandiosa collezione di libri d'ogni genere, di una ricca collezione di quadri sopra tavole, rame e tela, di una quantità di cornici dorate, sculturate, antiche, e di un assortimento di stampe antiche e moderne, di buoni autori, e disegni per *Album*.

DA VENDERE

FARMACIA con PIAZZA COLLEGIATA
nella miglior posizione della capitale

Per le informazioni dirigersi al signor Roggero, Farmacista in via Santa Teresa.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Signorile VILLEGGIATURA di 18 camere, sui colli d'Asti, distante 1/2 ora dalla ferrovia; Altra ivi di 6 camere.
Dirigersi al caus. coll. Botta, in Asti.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

CITTÀ D'ALBA

Dovendosi addivenire alla nomina di una Maestra per la scuola superiore femminile, si invitano le aspiranti a presentare al Sindaco le loro domande, corredate dai necessari documenti, con tutto il mese di agosto prossimo. L'annuo stipendio è di L. 650.

POUDRE ET PASTILLES

AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,
du Docteur PATERSON, *de New-York*
SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

La liquidazione del negozio Giovanni Giacomo Moris, sotto i portici della Fiera sull'angolo di via Nuova, dovendo avere il suo termine definitivo pel fine del corrente luglio, si previene, che oltre ai vistosi ribassi già stabiliti si accetterebbero ancora proposizioni con equo ribasso da concertarsi pel totale o sopra partite di rilievo delle rimanenti merci.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

con more al pagamento

Il CAFFÈ, denominato del *Corso Reale*, posto in casa Faccio, via del Fiume, sezione Po, di questa città di Torino, con tutti gli arredi occorrenti all'esercizio del medesimo.

Per gli opportuni concerti e trattative dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via Argentieri, num. 6, casa Polliotti.

AVIS

Le notaire et greffier soussigné près la R Judicature d'Aoste

Prévient le Public

qu'en conformité du ban d'enchère du 30 mai dernier, et ensuite du procès verbal de vente par enchère en date de ce jour, Monsieur Croiselet Laurent, expert géomètre, demeurant à Aoste, est devenu adjudicataire de la maison civile et rustique, figurant sous le premier lot dudit ban, et propre de l'interdit Zémoz Jean-Pierre d'Aoste, pour le prix par lui offert de 2005 L. sur la mise à prix fixée de 2000 L.

Que le délai utile, pour faire l'offre de sixième sur la prédite adjudication, écheoit à tout le 1.er août prochain.

Aoste, le 17 juillet 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

Con atto del 4 corrente, il barone Enrico Chevron De Villette ha rivocato la procura generale spedita al signor Gaetano Paracca.

FALLIMENTO

di Fraviga Vincenzo, vestiarista teatrale in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Fraviga Vincenzo, di comparire il 2 del prossimo agosto, ed alle ore 7 mattutine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, per deliberare sulla surrogazione dei sindaci definitivi, giusta il prescritto dell' art 497, del Codice di Commercio.

Torino, il 19 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, sotto il 14 luglio 1855, al vol. 415, cas. 218, l'atto del 13 giugno prossimo passato, rogato Perotti, portante vendita fatta dal signor conte Eugenio De-Viry al signor Luigi Corte, residente in Torino, del corpo di cascina e beni denominato il Bertodano o Fornetto, posto sul territorio di S. Raffaele, composto di fabbricato, aia, orto, vigna, campi, prati e boschi, di ettari 11, 13, 38 circa, coerenti la strada comunale, le fini di Bossolino, signor Domenico Molinari, tramediante il ritano, signor Barberis, sig. Tarella ed altri.

Torino, il 17 luglio 1855.

Ermenegildo Perotti not.

NOTA

Con iscrittura 15 luglio 1855, Felice Buratore fu Celestino, contrasse società, in accomandita per l'esercizio di un negozio da terraglie, stufe, bottiglie e *grès*, in questa città, sotto la ditta Felice Buratore e C., riservata la firma ed amministrazione al Buratore stesso e durativa per anni 3 computandi dal primo scorso aprile.

NOTA

Con atto del 14 marzo ultimo scorso, rogato Archini, il sig. Ignazio Craveri fece vendita al signor cav. Don Giuseppe Berzetti di Buronzo della metà della cascina dell'Argentera e beni che la compongono, posti in territorio di Caselle, regioni Colombaro, Mappano ed Argentera, della superficie di ettari 55, 47, 80, alla mappa sezione H, nn. 19 a 21 compreso 31 parte, 32 e 33, dal 45 al 56, compreso 56 bis, 59, 59 bis, 60 a 65 compreso.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questa città il 16 corrente luglio.

Torino, il 16 luglio 1855.

Boetti proc.

NOTA

Con atto del primo gennaio 1852, al rogito del notaio Vergnano infrascritto, debitamente insinuato, la ragion di negozio corrente in questa città di Chieri sotto la firma Sanson Levi e S. Emanuel Levi, fecero acquisto dal signor Unia Bernardino fu Antonio nato a Brà e residente a Torino, al prezzo di L. 2075, di

Una pezza campo e prato simultenente situata in territorio di Chieri, ove non vi è mappa, regione Canarone di are 85, cent. 50 a corpo e non in misura, consorti la strada, signor Ajres, lo spedale e li aventi ragione dal signor cavaliere Buschetti.

Tale atto venne il 4 volgente mese trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, ove venne posto al vol. 60, art. 28975, con L. 12, 50, per tutti gli effetti voluti dal vigente Codice civile.

Chieri, il 17 luglio 1855.

Caus. Benvenuto Vergnano. R. not.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo prossimo settembre, ora 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di una pezza alteno, campo e prato simultenente, situata sulle fini di Bastia, di are 70, cent. 10, denominata il Vignotto, regione della Casa Bianca, coerenti la strada vicinale metà compresa, Chionetto fratelli e Ferrero Bartolomeo, posta in subasta ad instanza della ragione di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio in odio di Ziola Giuseppe fu Fiorenzo di Bastia e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 1590, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 20 luglio 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 14 corrente, vennero deliberati a favore dei seguenti individui gli stabili infra indicati, posti in subasta ad instanza di Domenico Mazzucco, contro Giulio Guido, posti sul territorio di Priola, pei seguenti prezzi; il termine per l'aumento di sesto scade col 29 corrente.

Campo, regione Fra Croce, di misura are 23, cent. 32, deliberato a Roberi Luigi per L. 302 90.

Prato e campo, regione Vernere, di misura are 20, cent. 46, deliberato a Mazza Marco per L. 126 65.

In regione Prencisa, bosco castagneto, con fabbrica e seccatoio entro, deliberato al signor D. Giacomo Carretto per L. 1050.

In regione suddetta, castagneto; ivi altro bosco castagneto, deliberati al sig. Luigi Stalluni per L. 825.

Terra, regione Braja, deliberata a Robberi Gio. Battista per L. 1000, coerenti il bedale e la via provinciale.

Vigna, regione Prencisa, deliberata al detto sig. Stalluni per L. 1000.

Altra vigna, regione Bosco, e la terra regione Braja, deliberate a Domenico Guido per L. 390.

Mondovì, il 17 luglio 1855.

Not. Pietro Martelli segr. sost.

NOTA

Per gli effetti voluti dal Codice civile, si notifica avere li signori Pietro, Giuseppe ed Alessandro, fratelli Grosso-Campana, con atto 22 aprile 1855, rogato Pelissone, fatto acquisto da Pietro Brunetto di una pezza prato posta in territorio di Frossasco, regione Fosso, di are 41, cent. 72, sezione C, del piano metrico num. 269, coerenti a levante gli acquisitori, a mezzodì la strada del boschetto, a notte la bealera, pel prezzo di L. 2,880, quale atto venne trascritto alla conservatoria delle Ipoteche di Pinerolo il 23 giugno 1855.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo settembre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso da Matteo Besso da Bagnolo, contro Giacomo Ruscasso debitore, e contro Bosio Antonio fu Antonio, terzo possessore, dimoranti ambi in detto luogo di Bagnolo, l' incanto e deliberamento definitivo in un sol lotto dei beni stabili dai quali sovra in parte posseduti, situati sul territorio di Bagnolo, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 2 corrente mese, sul prezzo ad essi dall' instante offerto in L. 460.

Saluzzo, il 16 luglio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All' udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo settembre, ore 11 di mattino, avrà luogo, nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal causidico Francesco Pennachio, di questa città, quale curatore deputato all' eredità giacente di Giovanni Battista Muletti, apertasi pure in questa città, dietro l' ottenuta autorizzazione, l' incanto e deliberamento definitivo, in tre distinti lotti, delle tre vigne da chi sovra vivendo possedute sui colli di detta città, sì e come trovansi descritte nel relativo bando venale del 26 giugno ultimo scorso ed ivi pur inserte condizioni, sul prezzo di perizia quanto ai lotti primo e secondo di L. 3000 per ciascuno, e quanto al terzo di L 8000.

Saluzzo, il 16 luglio 1855.

Pennachio caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo che avrà luogo alle ore undici di mattina dell'11 prossimo venturo settembre, e sull'instanza del comune di Lagnasco avrà luogo a pregiudicio delli Giuseppe, Rosa, Giorgio, Antonio, Felice, Adelaide e Caterina fratelli e sorelle Turletti, da Saluzzo, nella loro qualità di eredi beneficiari del Pietro Giuseppe Martinolo, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, situato nel concentrico dell'abitato di Saluzzo, via dell'Ospedale, parte dell'isola al n. 2045, con terreno aggregato di are 19, al n. 2037, regione Pignari, al prezzo dall'instante offerto di L. 5,000, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 10 corrente mese.

Saluzzo, il 16 luglio 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

Con instromento 26 novembre 1854, rogato dal sottoscritto, debitamente insinuato alla tappa di Carignano, Nicolao Avataneo fu Giovanni fece acquisto da Pietro Griffa fu Giuseppe, ambi nati e domiciliati a Vinovo, di una pezza campo, posta sul territorio di detto luogo, regione Chiosetto, senza numero di mappa, del quantitativo in giusta misura di are 21, centiare 4, sotto le notorie coerenze, per il prezzo di L. 1,105.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino il 30 giugno 1855, al vol. 60, art. 28968 del registro alienazioni.

Vinovo, il 14 luglio 1855.

Not. G. Domenico Martina.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 177 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 21 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 luglio.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Trovandosi vacante per il prossimo anno scolastico 1855 e 1856 il posto gratuito, che a termini del prescritto dai Regi Brevetti 25 agosto 1818 e 23 febbraio 1847, fu stabilito presso la scuola di Veterinaria a spese della provincia di Torino, si fa noto, che il concorso per gli esami degli aspiranti al posto medesimo avrà luogo il giorno 3 del prossimo agosto alle ore 7 antimeridiane nell'ufficio del R. Provveditore agli Studi.

I giovani, che aspirano al posto suddetto, dovranno presentare la domanda prima del termine del corrente mese, corredata dai seguenti documenti:

1. D'un attestato, dal quale risulti, che l'aspirante ha superato in un pubblico collegio l'esame di rettorica e che è stato promosso alla filosofia;

2. Della fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Di un certificato di buona condotta, rilasciato dalla competente autorità.

Non sono ammessi a concorrere quelli, che già sono in corso di studi di Veterinaria.

Al vincitore del posto sarà corrisposta la pensione di lire 54 al mese, per ogni anno scolastico del corso.

Torino, 20 luglio 1855.

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 18 *luglio* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4643589	79
id. id. in Torino	»	7722413	64
id. id. presso le Succursali	»	2680737	31
id. id. in via	»	510000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13265108	40
id. id. in Torino	»	35109845	35
id. id. nelle Succursali	»	2455800	23
Eff. all'incasso in conto corrente	»	228360	14
Immobili	»	1547684	53
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	389114	79
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	82800295	85

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	43541700	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 114314 60) (Non d. » 190685 40)		305000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	910749	13
id. id. in Torino	»	899688	23
id. id. nelle Succursali	»	106264	22
Id. (Non disponibile)	»	37674	74
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	463294	09
Dividendi a pagarsi	»	606570	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	372139	38
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	39925	73
id. id. id. in Torino	»	83933	32
id. id. id. nelle Succursali		8383	75
Diversi (Non disponibile)	»	2300084	41
	L.	82800295	85

L'*Indépendance Belge* pubblica la circolare che l'Austria indirizzò il 28 giugno ai governi d'Alemagna; eccone il tenore:

« La comunicazione dei protocolli di Vienna fu dai governi di Alemagna ricevuta in modo che la Corte imperiale ne sentì una sincera soddisfazione.

Tutti i suoi confederati apprezzarono gli sforzi suoi all'intento di ristabilire la pace sopra giuste basi, ed in modo conforme agli interessi tedeschi. Il gabinetto imperiale è felice di poter esprimere quanto valore egli dia a simili attestati.

Il gabinetto imperiale desidera ora di essere assicurato del consenso de' suoi confederati tedeschi riguardo al contegno da lui preso dopo la chiusura delle conferenze.

Non solo adempiamo un dovere, che ci viene imposto dalla fiducia dovuta ai nostri confederati, spiegando così con franchezza la nostra condotta; ma inoltre, noi crediamo di corrispondere ad un desiderio che uguale proveranno anche tutti i governi d'Alemagna, somministrando alla Dieta germanica l'occasione di prendere una risoluzione conforme alle circostanze relativamente al contegno dell'Alemagna intiera.

Il barone di Prokesch, che ora è di ritorno al suo posto, sarà autorizzato a fare una compiuta esposizione della politica dell'Austria, ed a presentare in pari tempo alla Dieta il trattato d'alleanza del 2 dicembre fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, il *memorandum* del 28 dicembre ed i protocolli delle conferenze.

Le comunicazioni confidenziali che noi avemmo a questo riguardo col gabinetto prussiano, ci permettono di sperare che la Prussia approverà pienamente la dichiarazione che noi siamo disposti a fare alla Dieta federale.

In questo modo noi desideriamo d'indicare fin d'ora le nostre proposte ai governi federali, e di porli in grado di inviare ai loro rappresentanti alla Dieta le istruzioni necessarie per votare.

È cosa notoria che lo stato attuale di cose proviene dal non essersi potuto conseguire accordo veruno fra l'Austria e le potenze occidentali, quanto alla pratica applicazione del terzo punto di guarentigia. Ne segue che, per l'Austria, cessarono di esistere i motivi d'una partecipazione alla guerra, avendo gli alleati considerato questa parte della questione come atta a provocare l'impiego di mezzi che l'Austria non poteva giudicare indispensabili.

Le potenze occidentali non fecero che servirsi di un loro diritto incontestabile quando dichiararono la loro intenzione di continuare la guerra per imporre alla Russia condizioni ancora più severe.

Lo stato delle cose è dunque tale che non richiede la cooperazione attiva e simultanea dei confederati; ma non mutarono punto i conosciuti oggetti dell'alleanza, e le reciproche obbligazioni di quest'alleanza per le parti [illegible] restano in vigore.

Ne risulta che non solo l'Austria si terrà obbligata a mantenere le concessioni fatte dalla Russia quanto al 1 ed al 2 punto ed anche a parte del 3, ma ancora essa riconosce essere suo dovere di cooperare alla piena ed efficace esecuzione di tutti i quattro punti. Quanto al contegno che essa prese per difendere l'integrità dell'impero ottomano e per tutelare gl'interessi dell'Austria e dell'Alemagna nei Principati Danubiani, esso non subì alcuna modificazione.

Dando le più esatte spiegazioni alle potenze europee, la Corte imperiale ebbe cura di rimuovere i dubbi che sorger potevano riguardo al modo di apprezzare le condizioni politiche attuali.

La dichiarazione, che il ministro imperiale a Francoforte è incaricato di fare, conseguirà lo stesso fine rispetto ai confederati tedeschi dell'Austria. Il barone di Prokesch spiegherà che, avuto riguardo all'incertezza che esiste sulla durata del presente stato di cose, i provvedimenti militari dell'Austria dipenderanno da due considerazioni: 1. diminuire gli sforzi finora richiesti dalle circostanze; 2. rimanere nello stesso tempo in grado di appoggiare al bisogno la posizione delle nostre truppe nei Principati Danubiani, e di ritornare al primiero suo effettivo, in caso di necessità, le nostre truppe nel più breve termine possibile.

Convinti che il nostro modo di operare fu conforme alle mire adottate dalla Confederazione germanica nelle sue risoluzioni del 24 giugno e del 9 dicembre p. p., noi crediamo di poter terminare questa esposizione col manifestare la nostra ferma speranza che la Dieta non negherà alla nostra condotta la sua sincera e piena approvazione.

Porremo termine alla comunicazione, che noi siamo sul punto di fare a Francoforte, esprimendo in questi termini la nostra opinione sulle risoluzioni da prendersi; cioè: la condizione presente di cose non costringe la Confederazione ad assumere nuovi obblighi, oppure ad ampliare quelli che già esistono; ma l'interesse della pace e della unione germanica impone alla Dieta la necessità di decretare il mantenimento dei contingenti federali sul piede di guerra, conservando nello stesso tempo l'attuale suo contegno, e riportandosi alle sue risoluzioni anteriori.

L'inviato austriaco è incaricato di presentare queste proposizioni ai membri della Dieta sì tosto che questi avranno ricevuto le necessarie istruzioni per votare.

Noi ce ne stiamo ai sentimenti dei membri della Confederazione per assicurare, quanto prima si possa, l'unità e la concordia nel contegno politico dell'Alemagna, e speriamo in conseguenza che tutti i governi saranno solleciti ad inviare, senza alcun ritardo, le loro istruzioni a Francoforte. »

FRANCIA

Parigi, 18 *luglio*. Oggi è stata aperta la soscrizione al prestito di 750 milioni. È noto che per evitare la confusione, si doveano anticipatamente e ciascun giorno distribuire biglietti ai soscrittori, in ragione delle persone che ciascun ufficio di soscrizione potea spedire nella stessa seduta. Al ministero delle finanze 3000 biglietti già sono stati distribuiti, 150 circa alla *mairie* del 3° circondario, e quasi altrettanti a quella del 4.° È da presumere che alle altre *mairies* sarà avvenuto a un dipresso il somigliante.

— Leggesi nella *Presse*: Il viaggio della regina d'Inghilterra in Francia pare ben decisamente determinato pel 17 agosto. La regina sarà accompagnata dal principe Alberto, da' suoi figli e da tre o quattro persone solamente del suo seguito. È voce che si prepari a Versailles una gran festa che supererà quanto si è mai veduto in questo genere. Tutto il parco sarà illuminato come era sotto Luigi XIV.

— La *Gazzette du midi* annunzia che parecchi ufficiali ed alcuni soldati russi prigionieri, vegnenti da Tolone, sono passati per Marsiglia. Varie persone che si trovano in relazione con questi stranieri, assicurano che essi sono assai grati ai buoni trattamenti che loro si usano, e che i soldati particolarmente non sembrano essere molto dolenti della loro cattività. Questi prigionieri sono diretti sopra Blois e Tours.

— Scrivono da Marsiglia al *Courrier du Grey*: I nostri spedali militari essendo pieni [illegible] sgombri [illegible], si obbligano talvolta i capitani di piroscafi a continuare il loro viaggio fino a Cette. Si dirigeranno quanto prima i malati sopra Perpignano. Un buon numero di feriti sono sbarcati ieri.

— La piro-corvetta *Laplace* è partita il 15 da Tolone pel Levante, ove trasporta truppe e materiale da guerra. La piro-fregata *Albatros* è partita lo stesso giorno per Marsiglia ove dee prendere truppe. Il piroscafo da avviso *Météore* si è posto anch'esso in cammino per la Crimea.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*: Dopo varie ricerche nella nostra *banlieue* a fine di scegliere il sito di un campo destinato alle truppe che devono soggiornare temporaneamente nella nostra città, l'autorità militare sembra aver rinunziato a questo modo di acquartieramento che offeriva più d'uno svantaggio. Senza parlare delle difficoltà che si incontravano pei ricolti pendenti, un campo situato piuttosto lungi dal luogo d'imbarco presentava troppi inconvenienti pe' servizi amministrativi e per le truppe. Ond'è che l'autorità gittò gli sguardi sopra i vasti terreni ancor liberi del lazzaretto per istabilire trabacche. Questa scelta offre tutti i vantaggi d'un campo senza averne gl'inconvenienti. Le truppe saranno sul luogo stesso degl'imbarchi, facili saranno i loro provvigionamenti, e le mosse loro sempre pronte ad essere eseguite al primo ordine.

SPAGNA

Madrid, 13 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Grazie all'intervenzione del colonnello Sarana, delegato del governo spagnuolo, la sollevazione degli operai di Bar-

Appendice

MARIA AVEGNO

Canto di Luigi Mercantini.

(Genova co' tipi del R. I. de' Sordo-Muti 1855)

Il pietosissimo caso delle due magnanime sorelle Maria e Caterina Avegno trovò nella civile Europa una voce di ammirazione e compianto ne' cuori tutti che sanno apprezzare l'ilare sacrificio della carità, che nell'altrui pericolo dimentica ogni cosa la più diletta e più sacra che non sia il soccorso e la sperata salvezza dei pericolanti. (1) E questo sublime sacrificio di sè a conforto e salute del prossimo è santificato dalla religione. È rado che l'uman cuore sia indurato così che non senta le divine emozioni della carità, e che la narrazione de' nobilissimi fatti de' quali essa è inspiratrice e maestra non giunga a spremere lagrime di commiserazione e d'affetto dagli occhi di tanti che altrimenti non saprebbero piagnere mai.

L'Inghilterra, la Francia, le provincie nostre porsero tributo ben meritato di ammirazione alla superstite sorella e sparsero di onorate e meste corone la tomba di Maria, accorrendo in aiuto alla desolata famiglia che rimaneva orfana della moglie e della madre dilettissima.

Fra le offerte però che giunsero care al cuore di que' poveretti, sarà giunta carissima quella che le fanciulle dell'Istituto italiano di Genova con generosità e delicatezza di animo pari alla circostanza vollero fosse arrecata in loro nome alle famiglie di due donne che sotto la povertà delle vesti nutrivano un cuore che ne' suoi palpiti non avea nulla da invidiare ai cuori più nobili e grandi. Per questo modo quelle giovanette educate al conoscimento del bello e del vero, ma nell'istante medesimo alla pratica delle opere più squisite di cristiana benificenza seppero e vollero con pubblica manifestazione rendere ad un atto di magnanima virtù che onora cotanto il loro sesso quel tributo di approvazione ch'è segno di sentimento perfezionato nel bene, e caparra di ciò che all'uopo saprebbero adempiere elleno stesse.

Luigi Mercantini, nome che si fece compagno alle più affettuose armonie consecrate a rimpiangere avvenimenti della pietà e dell'angoscia maggiore e che seppe adattare la parola ed il metro alla grandezza delle sventure, sortito a maestro d'italiana letteratura e di storia nel Collegio delle Peschiere, non poteva per fermo lasciar trascorrere un'occasione sì commovente senza sciogliere sul sepolcro di Maria un cantico di affetto e dedicarlo a quelle fanciulle che lo porteranno nel cuore finchè loro basti la vita.

« Ben mi ricorda, scrive nei brevi cenni premessi e indiritti alle sue care discepole il Mercantini, che all'annunzio di questo esempio maraviglioso di femminile fortezza i vostri volti furono i testimoni del cuore: di che è bellissima prova l'offerta che voi pure avete mandato alla famiglia delle Avegno. Questo affetto pietoso della prima età anche negli anni avvenire vi si risveglierà ad ogni tanto nell'anima, e voi forse allora tornerete a rileggere questi versi che io ho consecrato alla memoria del nobilissimo sacrificio. Così potrò dirmi ben ricambiato della mia dolce fatica, e ho speranza che sempre caro vi dovrà essere il mio racconto perchè in ogni sua parte vero; avendo io solamente affidato alla poesia tutto quello che ho udito narrarmi dalla bocca stessa di Caterina. Da ciò voi vedrete ancora che quando quest'arte divina sia adoperata a cantare i magnanimi fatti, ella è sempre la gentile maestra d'ogni virtù al cuore dell'uomo. »

Infatti dopo di aver descritto l'effetto che produceva nell'animo del poeta la vista del mare che protendesi lungo la solitaria balza di Portofino, ch'ei dice

. . . . da quando
April se n'è fuggito, un nuovo affetto
Sento al core in vederti e lungamente
Più dell'usato ti riguardo e penso.

Dopo di aver narrato che, fermo in pensiero di cantare il pietoso avvenimento, disse a sè stesso

Ma sonar non potria forse il mio canto
Più dolcemente se quel queto mare
Di là da quella rupe io remigassi
Al picciol sen petroso?....

e dopo aver adempiuto questo concetto, movendo su d'agile e picciola barca fin là dove apresi in arco

. . . . . fra il turchino
Del mar che vi ha seno e la pendente
Ignuda roccia una piaggetta verde
In forma di vallea......

e dove scorgesi

. . . . . qua e là per essa
Dieci tuguri appena e poche reti
Sul lido al sole......

null'altro fa che esporre con semplici e nobili versi, perchè pieni di affetto e di sentimenti generosi, la visita alla casa ed alla tomba di Maria, gli scontri che ebbe, la vista

cellona è terminata completamente e pacificamente. I lavori sono stati ripresi alle condizioni precedenti; ma si è convenuto che tutte le discussioni relative alla questione del lavoro saranno sottomesse alle deliberazioni d'un giurì misto, vale a dire, composto di capi di fabbriche e di operai.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 17 luglio.

Nella tornata di ieri le Cortes hanno autorizzato il trattato con la republica dominicana.

Il nunzio del papa ha domandato ieri i suoi passaporti; dal suo canto, il sig. Pacheco lascierà Roma.

Domani sarà pubblicata la legge sul prestito forzato.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *luglio*. Alla Camera dei lords, tornata del 17 luglio, il conte d'Albemarle annunziò che presenterà una mozione per chiamare l'attenzione del governo sulle disposizioni concernenti il commercio russo. Sua Signoria dichiarò che il blocco dei porti russi non riescirà veramente efficace che quando saranno impedite le facilità commerciali, aperte attualmente per la via di terra.

Alla Camera dei comuni, tornata egualmente del 17, il sig. Walpoole comunicò la relazione del comitato che doveva esaminare gli atti finanziarii del signor di Rothschild. Questa relazione è favorevole alla elezione dell'onorevole baronetto.

Alla partenza del corriere, il sig. Roebuck si accingeva a svolgere la sua mozione.

— Ecco le parole pronunziate da lord Palmerston alla Camera dei comuni, nella tornata del 16, dopo che il sig. E. B. Lytton ebbe ritirata la sua mozione di biasimo (*V. Gazzetta di ieri*).

« Il sig. E. B. Lytton è meritevole d'ogni lode per questa sua determinazione; tuttavia sono costretto a dire che mai non uscirono dalla sua bocca tante inconseguenze e contraddizioni quante oggi (*Bene*). E prima di tutto o egli ha mal intese le esplicazioni date da lord John Russell o egli ne fa poco caso; e quantunque non gli abbisognasse che una certa memoria di dieci minuti al più per non cadere nell'errore, egli ha emesso di quelle esplicazioni un giudizio compiutamente falso.

In verità, quando si vuole accusar gli altri di poca sincerità, sarebbe uopo almeno di mostrarsi più conseguente o più leale! Epperò, dopo averlo ascoltato, mi vedo nella necessità di lasciare all'onorevolissimo baronetto la scelta tra una mancanza non involontaria di schiettezza e un'ignoranza assoluta degli affari pubblici (*Benissimo!*). »

« Riconosco, dice l'onorevolissimo baronetto, che i dispacci di lord Clarendon sono perfetti e degnissimi d'approvazione; ma che importa se lord Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri, è solo del suo avviso? »

L'onorevolissimo baronetto crede egli dire la verità, esprimendosi in cotal guisa? Se lo crede, m'è ben permesso di dirgli che è impossibile d'essere più ignorante di lui degli affari pubblici!

Sir E. B. Lytton. Mi spiego. Chiedo scusa al nobile lord se l'interrompo, ma egli ha mal compreso le mie parole. Ho detto che io riguardava lord Clarendon come rappresentante la propria opinione; non ho detto ch'egli non fosse il rappresentante delle opinioni degli altri, e ho soggiunto che ritenevo il primo ministro responsabile delle opinioni dell'intero gabinetto.

Lord Palmerston. Questa esplicazione lascia le cose esattamente al punto ove io le aveva condotte e la mi ricorda un motto ben conosciuto: « Chi interpreterà l'interprete? » (*Ilarità*). Mi proverò a completare il pensiero dell'oratore! Il primo ministro, ha detto egli, parla pel governo; lord Clarendon parla per se medesimo. Me ne duole per l'onorevolissimo baronetto che aspira ad una posizione nella nuova amministrazione; è un candidato infelice che sito di modificazioni ministeriali, l'onorevolissimo baronetto ha asserito che queste variazioni ci esponevano al ridicolo dell'Europa. V'ha una cosa che vi ci esporrebbe anche più, ve lo dico sul serio; e ciò è un cangiamento di gabinetto in questo momento, soprattutto se l'onorevolissimo baronetto dovesse occuparvi un posto elevato.

Lord Clarendon non parla nè scrive in suo nome; parla e scrive in nome dell'intero governo: io medesimo ho parlato in nome dell'intero governo, ed io sfido chicchessia a citare una mia sola parola che non concordi pienamente coi dispacci di lord Clarendon (*Benissimo*).

Del resto, non solo non ho mai pensato a sacrificare lord John Russell, che anzi l'ho pregato di fare tutte le sue riflessioni innanzi che la sua demissione fosse accettata.

E qui io dichiaro, così in mio nome personale come in nome de' miei colleghi, che non esiste che una sola e medesima opinione nel gabinetto.

Noi siamo tutti fermamente determinati a proseguire la guerra con tutta quella energia che ci sarà permessa dalle nostre risorse nazionali, fino a che non avremo conchiusa una pace sicura ed onorevole al tempo stesso e che ci garantisca gli oggetti pei quali la lotta è stata intrapresa (*Applausi*).

— Si legge nel *Times*:

La mozione del sig. Roebuck ha così poca importanza che noi presumiamo poter conchiudere che con questa scaramuccia sarà terminata virtualmente la campagna di questa sessione parlamentare. Durante sei mesi, l'attuale gabinetto avrà fra le mani un potere quasi illimitato e la facoltà di dirigere la guerra senza la intervenzione del Parlamento.

— Si legge nel *Globe*:

Sir Ch. Wood ha detto alla Camera, nella tornata di ieri sera (16) che non era pervenuto alcun altro avviso sul fatto d'Hango, ma che i feriti e i prigionieri erano ben trattati.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il comitato incaricato dalla Dieta germanica di esaminare il progetto di costituzione dell'Assia elettorale comunicò, nella tornata del 12 luglio, alla Dieta che, a richiesta del governo assiano, esso riserbavasi di riferire ulteriormente in proposito, avendo il suddetto governo l'intenzione di trattare nuovamente cogli Stati intorno al progetto medesimo di costituzione.

PRUSSIA. *Berlino, 13 luglio.* I fogli di Berlino smentiscono la notizia pubblicata dal *Morning-Herald*, secondo il quale il governo prussiano avrebbe spedito decorazioni e regali ai difensori di Sebastopoli.

— Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Nei convegni politici di Berlino gli animi stanno rivolti alle proposte che l'Austria farà alla Dieta, ed alle trattative di cui quelle sono l'oggetto fra i gabinetti di Vienna e di Berlino.

Secondo le ultime notizie, l'Austria sembra determinata a presentare le sue proposte all'assemblea di Francoforte anche a rischio di vederle respinte. Si pretende anzi che essa le abbia comunicate ai gabinetti di Parigi e di Londra in attestato del suo desiderio di conservare l'alleanza del 2 dicembre.

Il nostro ministero non conta attualmente che tre de'suoi membri in Berlino. Ogni risoluzione alquanto importante è dovunque per ora sospesa.

È qui aspettato il sig. Wildenbruck, ambasciatore di Prussia a Costantinopoli; egli soggiornerà assai lungamente in Berlino.

ANNOVER. Crediamo bene di riassumere in breve la questione della costituzione annoverese.

È noto che la Dieta di Francoforte, colla sua risoluzione del 12 aprile p. p., ha riconosciuto i diritti delle famiglie nobili istituite in corpo e queste in ciascuna provincia dell'Annover, ed invitò il governo annoverese a rimetterle in possesso dei loro antichi privilegi, e sovratutto di quelli che alle medesime assicuravano il diritto di far parte della prima Camera, in numero di 36, indipendentemente dall'elezione popolare.

La costituzione del 1840 aveva ad esse accordato questa prerogativa, che loro venne tolta in virtù della costituzione promulgata il 5 settembre 1848.

Avendo il governo fatto convocare, il 1 giugno, le due Camere in sessione straordinaria, per proporre loro le modificazioni da introdursi, conformemente all'anzidetto principio, nella costituzione, esso credè tuttavia di negar loro la chiesta comunicazione dei documenti ufficiali e delle corrispondenze seguite fra il governo annoverese e la Dieta di Francoforte. Durante questo tempo da ogni parte del regno le autorità municipali e le altre corporazioni mandavano petizioni al re per domandare l'intatta conservazione della legge fondamentale del 1848; giammai non si era manifestato uguale unanimità in favore del patto fondamentale che governa quel regno.

Le due Camere avevano nominato nel loro seno una commissione per esaminare le proposte del governo, fondate sulla risoluzione della Dieta germanica di Francoforte, e per fare una relazione a questo proposito.

Nella tornata del giorno 11 luglio, il signor Wynecken nella prima Camera, ed il sig. Stuve nella seconda, lessero la relazione delle due commissioni, che nei termini più formali negano alla Dieta germanica il diritto d'ingerirsi negli affari interni del regno, e più ancora negano alla stessa il diritto di cangiare le disposizioni della costituzione, stata di comune accordo elaborata, e promulgata il 5 settembre 1848 dall'ora defunto re Ernesto Augusto.

Le commissioni soggiungevano che, se il governo crede utile di presentare alle Camere qualche progetto di modificazioni da introdursi nella costituzione, prima di tutto egli deve respingere il principio dell'ingerenza della Dieta germanica. In una parola, le commissioni proposero di evitare qualunque deliberazione che supporre facesse un'adesione all'autorità della Dieta di Francoforte in questa quistione.

Quindi i due relatori diedero lettura di un indirizzo da presentarsi al re, e conforme ai sopra espressi sentimenti.

E, siccome si prevedeva con certezza che ambedue le Camere avrebbero adottato le conclusioni dei relatori non meno che l'indirizzo al re, epperciò il ministero s'indusse ad aggiornare le Camere stesse, come infatti avvenne il 13 luglio, come già fu detto.

La lettura del decreto di aggiornamento produsse una impressione gravissima. Abbiamo già detto come il presidente della seconda Camera, prima che i deputati si separassero, pronunciasse, fra l'universale commozione, calde parole, raccomandando ai suoi colleghi di persistere nel loro affetto alla costituzione vigente, e come l'assemblea si separasse dopo di avere pronunziato tre *Viva* alla legge fondamentale.

È opinione generale che l'aggiornamento delle Camere non sia che il preludio del loro scioglimento.

BALTICO

HELSINGFORS, 4 *luglio*. Ieri alle ore 4 pomeridiane un piroscafo a elice inglese si avvicinò alla città di Raumo e spedì verso il porto sei imbarcazioni ben equipaggiate ed armate di cannoni. Una di esse portava la bandiera parlamentaria. Il borgomastro si recò ad incontrare il nemico. Innanzi tutto il parlamentario inglese domandò se vi erano truppe in città; il borgomastro gli rispose che non si aveva il diritto d'informarlo su ciò. Il parlamentario domandò poscia che gli fossero consegnati tutti i bastimenti cogli alberi, attrezzi ecc., locchè gli fu negato. Il nemico diede allora al borgomastro il segnale di allontanarsi e si diresse verso i navigli privati, ancorati senza carico nel porto, onde in parte incendiarli ed in parte catturarli. In quel momento le imbarcazioni nemiche furono sorprese da un vivo fuoco di moschetteria dei nostri bersaglieri, i quali erano venuti pochi giorni prima in città. Il nemico fu respinto con perdita. Così la *Kreuzzeitung* da relazione ufficiale russa.

FATTI DIVERSI

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *Sunto della seduta* 13 *luglio* 1855.

Lettosi il processo verbale della seduta precedente, è approvato senza osservazioni.

Il sig. Vice-presidente, reduce dalla Esposizione di Parigi, si fa a dare alla Camera alcune brevi informazioni sullo stato della medesima, la quale si va di giorno in giorno compiendo; si ferma alquanto sulla mancanza nel compartimento sardo di molti oggetti che avrebbero potuto fare onore al paese ed agli industriali, e lamenta la poca premura dimostrata dai nazionali in confronto di tanti altri paesi.

Dà inoltre lettura di qualche brano di lettere recentemente ricevute dall'avvocato Ferrero incaricato di surrogarlo durante la sua assenza dalle quali emerge come nella mattina del 29 giugno seguì la prima visita del Giurì nel compartimento di Sardegna riflettente le sole sete in natura. L'esame fu rigoroso ed ebbe luogo sovra una grande quantità di matelli che vennero esaminati nella particolare loro forma, forza ed elasticità; per la morbidezza, il pulito, la uniformità, la incrociatura e la lucentezza.

Li signori giurati si dimostrarono molto soddisfatti della loro visita, ma non tralasciarono di criticare, con invito di farlo noto ai filandieri del Piemonte, un mancamento di perfezione nel meccanismo del così detto *va e vieni*, per cui questo lasciando stazionare alle due estremità del suo movimento troppo filo, ne rimangono nella matassa due specie di cordoni longitudinali che recano molto consumo al filatoio, e ciò rimarcarono specialmente nelle sete di Novi, le quali dissero ancora sarebbe da desiderare fossero filate con maggior grado di calore nell'acqua. Si dimostrarono paghi e commendarono la regolarità della esposizione di questo prodotto e la tenuta delle relative carte in cui per certi espositori avrebbero desiderato più esplicite nozioni.

Il 2 luglio si presentò nel compartimento di Sardegna il Giurì per le stoffe di seta e per le maglie di cotone: esaminò i prodotti della manifattura Crocco di Genova, ne trovò bello il lavoro ma elevati i prezzi: prese quindi ad attenta disamina i velluti dei signori Chichizzola, di Torino, ne ammirò la eccellente qualità e sopratutto la morbidezza, ma anche di questi non trovò abbastanza modici i prezzi: sul complesso lodò molto questa manifattura.

Si mostrò assai pago nel vedere le garze di Ciamberì sostenere convenientemente la propria rinomanza, e vide con piacere figurare all'esposizione la manifattura Blanc di Faverges, conosciuta per la sua importante esportazione di tessuti lisci.

Finalmente lamentò di non più trovare fra i concorrenti la fabbrica che espose a Londra il velluto col pizzo tessuto sopra, nè tante altre che avrebbero potuto degnamente figurare al gran concorso di Parigi.

Tornata il 3 luglio la Commissione delle sete, procedette il suo esame colla massima attenzione. Anche in questa seconda visita il solo metodo d'incrociatura lasciò campo alla critica degli esaminatori; nel resto non poterono a meno di mostrarsi molto soddisfatti della perfezione delle sete dei Regi Stati e di lodarne segnatamente la loro pulitezza ed elasticità con incarico (così scrive l'avv. Ferrero) di far conoscere al paese che essi non esitavano a dichiararsi molto contenti nello avere ammirato il grande progresso fatto dalle filature e dai filatoi piemontesi.

La Camera sente le sovrascritte informazioni col massimo interessamento e se per un lato deplora che i nostri industriali siano stati così neghittosi nel presentarsi al concorso mondiale, si felicita nel resto della bella comparsa che vi fanno i nostri filandieri.

Ringrazia il Vice-presidente della interessante comunicazione fattale ed esprime il desiderio che il sunto da pubblicarsi della sua seduta faccia un particolarizzato cenno di quanto ha udito, onde gli interessati ne abbiano cognizione.

Sono presentate le offerte fatte:

1. Dal sig. cav. Giovanni Battista Gonella di un saggio di bozzoli cinesi da lui educati nella sua cascina presso Grugliasco;

---

dolorosa del marito dal dì dell'infausto avvenimento senza parola attonito e fisso di continuo cogli occhi al mare, quella degli orfani figliuoli, quella della diciottenne fanciulla cui la violenza della disavventura toglieva il senno, e il dialogo e le sublimi risposte e narrazioni fatte da Caterina, per cui appare che ogni nobile affetto è argomento di nobile poesia, e che per esser tale non addimanda nulla dal fasto e dalla artificiata vanità cittadina, la quale tanto scema nella santità generosa dell'opera e nella vera grandezza, quanto cresce nei mendicati applausi di cui si circonda e nell'orgoglio. E in effetto, se vero è quanto afferma il Mercantini e lo credo, chi non sentirebbesi commosso a queste parole di Caterina, che narra come nelle due sorelle nascesse il concetto di accorrere in aiuto dei pericolanti e si riducesse all'atto:

. . . . . Quasi al suo mezzo
Toccava il giorno, e al picciol focherello
Io stava innanzi apparecchiando il cibo
Per la povera mensa: a questa cara
Pargoletta che vedi intanto il latte
Maria porgeva; quando entrambe il capo
Levammo a un suon di strida e di lamenti
Come se venti e venti legni a un tratto
Si affondasser nei flutti. A la finestra
Si fe' Maria la prima, e — oh Dio sorella! —
Sclamò tremando, ed io pur corsi e vidi
Una gran nave per lo sen ravvolta
Di fumo e fiamme che rompean dal mezzo;
Ardean sarte ed antenne, arbori e vele,
E più di mille a proda erano e a poppa
Chiamando aiuto, aiuto! allora in volto
Trascolorar la mia sorella io scorsi:
— Il mio figlio! il mio Paolo ella gridava,
Me l'han salvato là nel mar di Francia...!
Oh perchè lungi or son tutti i più forti
De'miei figliuoli (2)?... Ma.. sorella.. e noi..
Noi pur trattiamo il remo! ed io più volte
Lottai coi flutti a nuoto! amor di madre
Ci darà forza, andiamo! — e la bambina
Sul letticciuol posata, entrambe al lido
Fummo di volo........

Qui fassi a narrare la storia commoventissima della sventura onde fu colta quella poveretta ed orfana famigliuola e conchiude in tali sensi che spezzano per la pietà l'animo de'leggitori, esclamando:

. . . . . Anche una volta
Riveder non potei, pria che sotterra
Me la ponesser, la sorella mia.
E pur nell'ora che di lei più acuto
Sento disio, per consolarmi io vado
A pormi accanto alla sua fossa, e penso
Ch'ella mi ascolti. Vuoi tu forse innanzi
Di partirti da noi veder la zolla
Sotto a cui posan le sue membra? io stessa
Ne verrò teco al suo sepolcro.. ..

delicatissimo pensiero codesto che sorge in anima semplice, religiosa, incorrotta. Nè men delicato si è quello di condurre il cortese forestiero, che muoveva secolei al campo santo, in sulla porta di povera casetta che scontravasi per la via: e, prosegue il Mercantini,

. . . . . m'accennava
Ch'io seco entrassi: in quella ignuda stanza
Una donna giaceva a cui frequente
Anelito scuotea la gola e il petto
Senza riposo: e non potea trar voce.
— Vedi! mi disse Caterina, e questa
Tre vicini a morir trasse in quel giorno
Salvi dall'acque! appena ha i pochi lini
Che le vedi in sul corpo! a gli scampati
Dall'incendio e dal mare e panni e tele
E vesti diede, e tutto, insin le fasce
De' suoi bambini (3)! . . . . . .

da questi brevi squarci puossi agevolmente argomentare di qual tenerezza di affetto e di commovente pietà siano sparsi i versi del Mercantini, co' quali fece un nuovo appello, mi si conceda questa maniera di esprimermi, alla carità di tutte le anime bennate, poichè con felice e gentile pensiero, non men felice e gentile dei versi ch'egli dettava, ne volle tutto consecrato il profitto che dalla stampa si ritraesse a sollievo delle povere e generose famiglie Avegno. Così la carità vera e le opere che l'accompagnano non vanno mai senza un giusto ricambio di premi e di affetti.

(1) *Incendio del* Croesus, *nave inglese destinata a trasportare i soldati sardi in Oriente.*

(2) *I due primi figli di Maria, Domenico e Paolino, navigano sul Mar Nero.*

(3) *Il nome di quest'altra generosa è Teresa Buzzo, cugina delle Avegno.*

BERNARDI.

2. Dal sig. chimico farmacista Fornero di Villar Pellice di una bevanda estratta dalla *genziana lutea di Linneo* atta, come dice, a prevenire il morbo asiatico.

La Camera gradisce le offerte, ma si dichiara incompetente ad emettere il chiestole giudizio sull'efficacia di tale bevanda.

È data lettura, oltre a diversi dispacci che trattano la pura corrispondenza d'ufficio, del nuovo ricorso sporto dal sensale sig. Ferdinando Miaglia allo scopo di conseguire la sua iscrizione sul ruolo degli Agenti di cambio previa la dispensa dall'esame.

Siccome trattasi di conoscere quale sia la vera interpretazione a darsi al § F dell'art. 5 della legge sui Mediatori di commercio in data 8 agosto 1854, la Camera, prima di emettere alcuna deliberazione, crede conveniente di sottoporre l'emergente al Ministero di finanze con preghiera di fornirle le sue istruzioni in proposito.

Le cauzioni offerte dai signori cav. Enrico Vertu, Lovisio Lorenzo e Massimino Giacomo, aspiranti alla professione di Mediatori di commercio, sono ravvisate conformi al disposto della legge, epperciò mandate rassegnarsi al prelodato Ministero per la definitiva loro approvazione.

Il sig. Segre Raffael, Boron Agostino, Abrate Gabriele e Mancio Policarpo, sono iscritti, in seguito al parere favorevole della Camera sindacale, sul ruolo de'Mediatori di commercio, il primo nella qualità di Agente di cambio, e gli altri in quella di Sensali.

È affidato alla Camera sindacale l'incarico di accertarsi che il disposto dall'articolo 14 della legge sovracitata che prescrive ai signori Mediatori il conguaglio delle loro cauzioni attuali, quando minori, a quelle stabilite dall'articolo 2 del R. Decreto 6 gennaio 1855 venne indistintamente eseguito, con invito di segnalare in caso d'inadempimento il nome dei contravventori.

La signora Olimpia Girardi, già saggiatrice privata, è ammessa a prestare l'opera sua in questo stabilimento del saggio normale delle sete in qualità di assistente sovrannumeraria, a cominciare dal 1° ottobre p. v., salvo a regolarizzare la sua posizione nel prossimo bilancio per l'anno 1856.

L'inserviente Pietro Rubino è dispensato per motivi di salute e per l'avanzata sua età da ogni ulteriore lavoro, e gli è assegnata in compenso dei lunghi e fedeli suoi servizi un'annua vitalizia pensione. Il sig. direttore delle Condizioni è quindi autorizzato a surrogare il prelodato pensionato nella persona da lui proposta.

È dato ancora lettura alla Camera del rapporto compilato da una speciale sua Commissione circa la nota richiesta dalla Commissione centrale sulla Esposizione di Parigi, degli operai e capi d'officine meritevoli di ricompense per vantaggi recati alle industrie che esercitano; ma siccome un tale lavoro non è ancora portato a compimento per deficienza delle necessarie informazioni, la Camera rimanda ad altra seduta le sue deliberazioni in proposito.

È sciolta l'adunanza.

NOTIZIE DIPLOMATICHE. — S. E. il duca di Gramont, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore dei francesi presso S. M. il re di Sardegna, dopo essere stato alcuni giorni a Torino, è ripartito per la sua villeggiatura di Savona, accompagnato dal conte di Faverney addetto alla legazione imperiale.

NOTIZIE AGRARIE. — Il *Moniteur des comices agricoles* annunzia che le notizie del raccolto in Francia sono generalmente buone. Nelle provincie del Nord si calcola che non solamente la messe sarà buona, ma che non ne sarà ritardata l'epoca. Le patate sembrano esenti da qualsivoglia sintomo di malattia. Nella provincia della Manche i grani e le biade non lasciano niente a desiderare: e le praterie promettono di fornire foraggi di qualità eccellente. Lo stesso giornale soggiunge, che anche l'aspetto delle vigne fa presagir bene.

UN AGENTE RUSSO A DOUVRES. — Giorni or sono la polizia di Douvres arrestò un individuo sospetto che si adoperava a promuovere la diserzione nelle file della legione estera arruolata a servizio della Gran Bretagna. Questo individuo dichiarò di essere ebreo polacco, n a dopo minuta indagine fu scoperto esser egli David Abramivitch Rzimiensky russo. È sottoposto a processo.

IL MAESTRO ROSSINI. — Il nostro celebre compositore, che da qualche tempo trovasi a Parigi, è ora partito per consiglio dei medici a far bagni a Tourville.

SOSCRIZIONI PER L'ESERCITO DI CRIMEA. — Il totale delle somme finora depositate al ministero della guerra in Parigi per soscrizione volontaria a favore dei soldati francesi che combattono in Crimea ammonta a 2,285,558 franchi e 75 centesimi.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si è fatto il calcolo che tra due mesi la linea elettro-telegrafica tra Adrianopoli e Alexinatz in Servia sarà compiuta.

LE FINANZE DELLA RUSSIA. — È venuto a luce, non è guari, in Inghilterra un libro importante che versa intorno ad uno di quegli argomenti, che i francesi chiamano *palpitans d'actualité.* Ne è autore il signor H. D. Seymour, deputato alla Camera dei comuni, ed ha per titolo *La Russia nel mar Nero e nel mare di Azoff* (Russia on the Black Sea and the Sea of Azoff). Il signor Seymour tesse la sua esposizione su documenti di origine russa, e per mezzo di essi dimostra quali sieno le vere condizioni dell'impero russo tanto sotto l'aspetto militare quanto sotto l'aspetto economico e finanziario. Dalle statistiche del Tegoborsky, funzionario russo, il signor Seymour ha rilevato che dal 1840 al 1854 inclusivamente, l'esercito russo, per ragioni di malattia e di guerra, ha perduto nientemeno che 1 milione 350,000 uomini, in guisa che nello spazio di otto anni sarebbe necessario al governo russo di rinnovare compiutamente la sua armata. Quali siano le conseguenze di questi fatti sullo sviluppamento delle forze produttive della Russia, e quindi sulla sua prosperità materiale e sulla sua ricchezza è agevole inferire; e non è da maravigliare se i contadini ed i servi usino ogni sorta di artifizio per isfuggire alla leva ed esimersi agli obblighi del servizio militare.

Al principio della guerra attuale l'esercito russo di operazione era composto di otto corpi di armata, oltre due corpi di cavalleria di riserva. Il primo è quello delle Guardie, ordinariamente di guarnigione a Pietroburgo ed ora stanziato in Polonia, che consiste in 38 mila uomini di fanteria, 60 squadroni di cavalleria regolare, 17 e mezzo di cavalleria irregolare, una divisione del Genio e 116 pezzi di artiglieria. Il secondo corpo è quello dei Granatieri, forte dello stesso numero di fanteria, di 32 squadroni di cavalleria e di 88 cannoni. Questo corpo di armata stanzia a Novogorod, a 90 miglia di distanza da Pietroburgo. Gli altri sei corpi contano ognuno 50 mila soldati di fanteria, 32 squadroni di cavalleria e 112 cannoni. I primi quattro di essi sono collocati sotto gli ordini del maresciallo Paskewitch, vicerè di Polonia. Il primo di questi quattro corpi di armata ordinariamente sta in Finlandia, ma ora sta a Grodno e Bialostock in Lituania: il secondo ha surrogato sul Dniester e sul Pruth il terzo che ora è in Crimea. Anche il quarto è in Crimea; ne era capo il generale Dannenberg, il quale fu rimosso dal comando e surrogato dal generale Osten-Sacken, perchè battuto ad Inkermann nella memorabile battaglia del 5 novembre 1854. Il quinto corpo sotto gli ordini del generale Lüders è pure in Crimea. Il sesto corpo, d'ordinario stanziato a Mosca, ha ora due divisioni in Crimea ed una terza nel Caucaso. Ogni corpo è composto di tre divisioni: ogni divisione di quattro reggimenti.

Il primo corpo di riserva di cavalleria annovera 80 squadroni e 48 cannoni: il secondo 104 squadroni di dragoni e 72 cannoni, 24 dei quali sono pezzi di artiglieria leggiera ed annessi ad altrettanti squadroni di cavalleria parimenti leggiera. Finalmente vi è tutta l'armata del Caucaso che è di 170 mila uomini, ma così sparsa e disseminata che riesce molto difficile di radunare ventimila uomini su di un punto determinato.

Dopo questi dati statistici che mostrano come la Russia, mentre le altre potenze disarmavano, si preparasse a mandare ad effetto i suoi disegni aggressivi, il signor Seymour fa la descrizione geografica esatta della Crimea, e dimostra come per diventare padroni di quella penisola è mestieri anzitutto di occupare le regioni montuose. Alle forze russe è d'uopo per mantenersi in Crimea gran quantità di provvigioni, e l'arrivo di queste è ora reso assai difficile dopo l'impresa sterminatrice compiuta dagli alleati nel mare di Azoff. Laddove gli alleati, padroni assoluti dei mari, possono mantenere un esercito di 200 mila uomini, che può essere agevolmente fornito di tutto quanto è necessario per la sua sussistenza e prosperità. Sebastopoli è ad un tempo il Woolvich ed il Portsmouth della Russia nel mar Nero, ma gli ingenti depositi di munizioni e di viveri che la piazza racchiude non possono essere forniti se non da fuori: ed ora gli alleati chiudono la strada più facile, che è quella di mare e saranno in grado di chiuderla fino a quando vorranno e crederanno opportuno.

Il signor Seymour togliendo quindi ad esaminare le cifre finanziarie del signor Tegoborsky osserva che nell'ultimo anno di pace (1853) la rendita del tesoro russo ammontava a 37,384,660 l. st.; le spese nel 1854 furono di 48 milioni di l. st. e nell'anno corrente 56 milioni: e ciò indipendentemente dalla tassa che la coscrizione impone sul capitale dei proprietari di terre e sul salario dei poveri che lavorano, non meno che dalla leva forzata di uomini e dai mezzi di trasporto sussidiari ai mantenimenti delle armate.

Il signor Seymour ricorda quindi che il commercio della Russia con l'estero è, tranne quello in piccole proporzioni che può farsi per via di terra, cessato: i capitali forestieri, da cui dipende la coltivazione del suolo, non entrano più: i metalli preziosi sono scomparsi ed in tutto l'impero non si trova altro se non carta: le riserve dell'armata sono state esaurite dalla necessità di riempiere i quadri dell'esercito attivo, resi vuoti dalla guerra: i torbidi e le sedizioni nell'Ukrania continuano: ed i pesi della guerra sono più forti che mai.

Il libro del signor Seymour compie la dimostrazione delle cattive condizioni economiche della Russia già incominciate dal rimpianto Leone Faucher ne' suoi eccellenti articoli sulle *Finanze della guerra* pubblicati l'anno scorso nella *Revue des deux mondes.* I giornali inglesi ragionano di questo libro lungamente, e non è a dubitare che la sua lettura sia per riuscire di somma utilità agli statisti dell'Europa ed a tutti coloro che sono in grado di giudicare le conseguenze che la guerra attuale produrrà sulle sorti del mondo civile.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 luglio.*

Questa mattina il commendatore Ratazzi, ministro dell'interno, è partito per Pesio.

L'*Armonia*, nel numero di ieri, parla di una sconfitta che sarebbe toccata ai Piemontesi in Crimea: nel numero precedente aveva annunziato che il generale Alfonso Lamarmora era stato preso dal colèra: tanto l'una che l'altra notizia sono mere invenzioni. Oltre il dispaccio del generale in capo delle nostre truppe in data del 19, del quale s'è fatto cenno ieri, un altro ne pervenne al Ministero della guerra in data del 20, il quale pure non contiene menzione di operazioni militari, nè allude menomamente a malattie sofferte dal generale Alfonso Lamarmora.

Altre lettere del comandante della divisione navale in Oriente, datate del 6 corrente da bordo del *Carlo Alberto*, ancorato nella rada di Balaklava, confermano lo stato soddisfacente di salute degli equipaggi di quei regii legni.

Il *Carlo Alberto* lasciava il giorno 4 verso l'una pomeridiana l'ancoraggio d'Istenia e giungeva a Balaklava il 6 a mattina, compiendo quella traversata in circa 42 ore, avendo al rimorchio un bastimento da trasporto con provvigioni per l'armata.

L'*Authion*, partito a quella data da Istenia, è giunto nel porto di Genova la mattina di ieri.

Ieri verso le ore 8 a. m. la corvetta *Aquila* al comando del marchese D'Aste scioglieva le vele dal porto di Genova per la annuale campagna di istruzione degli allievi della R. Scuola di Marina.

Fra i vari stabilimenti visitati in Torino da S. M. il Re di Portogallo dobbiamo accennare anche quello dell'Arsenale. In questa visita l'Augusto Viaggiatore fu accompagnato dal Ministro della Guerra, e fu ricevuto dal generale Dabormida, comandante l'arma dell'Artiglieria, e dal Corpo degli ufficiali. S. M. Fedelissima manifestò l'alta sua soddisfazione per l'ordinamento e l'importanza di quella militare istituzione.

Genova, 20 luglio. Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Essendo stato nei giorni scorsi negato l'accesso negli stabilimenti religiosi di questa città colpiti dai tre primi articoli della legge del 29 maggio 1855 agli agenti demaniali che ivi si erano presentati per prenderne possesso, e tornati vani tutti i mezzi conciliativi, vennero fatte le opportune istanze per l'esecuzione della legge medesima all'Intendente generale.

A tal fine si recò oggi questo funzionario, in compagnia del cav. Rattazzi, conservatore delle ipoteche, specialmente delegato dall'amministrazione della cassa ecclesiastica, al monastero delle Domenicane, ove, fatte aprire forzatamente le porte, si procedette agli incombenti prescritti dalla detta legge.

— *Parma, 19 luglio.* S. A. R. il duca Roberto trovasi da tre giorni affetto dalla dominante rosalia la quale percorre regolarmente il suo corso.

INGHILTERRA. Si legge nel *Salut Public* il seguente dispaccio:

« *Londra, 18 luglio.*

La mozione Roebuck era stata aggiornata al 18; il *Times* la riguarda come già respinta dalla Camera.

Il governo inglese ha ricevuto la relazione ufficiale sul fatto di Lovisa.

Il capitano Chelveton ha distrutto parecchi forti e i magazzini del governo: ma egli ha rispettato la città, una parte della quale è stata accidentalmente bruciata durante la notte.

Rapporti pervenuti al governo inglese annunziano la distruzione della marineria nemica a Nystad; 89 navi incirca e 20,000 tonnellate sono state distrutte. »

ASIA. Le ultime notizie di Kars, già accennate per dispaccio elettrico, vengono confermate dalla seguente corrispondenza dell'*Osservatore Triestino:*

Le ultime notizie da Kars sono del 22 giugno. L'esercito russo era accampato rimpetto alla città ad un'ora di distanza, sotto il comando superiore del generale Murawieff, luogotenente dell'imperatore delle Russie nelle provincie della Caucasia.

In attesa degli 8 cannoni d'assedio, che a cagione del gran fango i russi sino alle ultime notizie non avevano potuto trasportare oltre l'Arpatschai, la cavalleria ha devastato e incendiato tutti i villaggi dei contorni di Kars e impedisce ogni comunicazione cogli altri luoghi. Appena il generale russo avrà preso le disposizioni necessarie, sembra positivo un attacco terribile contro Kars. La guarnigione turca è animata a fare il suo dovere; essa si difenderà sino all'estremo. E qualora un aiuto sufficiente giunga a tempo, Kars potrà essere salvata.

La popolazione turca di Erzerum fu armata. Il nostro governatore fece appello al patriotismo dei musulmani di Trebisonda affinchè accorrano in massa ad aiutare i loro fratelli di Kars. Sinora però pochi manifestano il desiderio di recarsi nell'interno per servire come basci-bozuk.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

Di chilogrammi 120000 zolfo greggio, al prezzo di cent. 13 cadun chilogramma, per servizio della fabbrica polveri di Genova.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e nell'uffizio di Direzione della suddetta fabbrica Polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovrastabilito un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa summenzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, addì 17 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della m. in c. 87
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 87 50 50
1849 5 0/0 1 luglio C.d.g.p.d.b. in c. 85 75
C.d. m. in c. 85 75 75 75 in liq. 85 80 p. 31 luglio
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 892 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 895

BORSA DI PARIGI, del 20 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 85	66 70
Id.	4 1/2 0/0	92 60		92 75	» »
Consolidati inglesi a mezzodì		»	»	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 25		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

ONORI FUNEBRI

Ci viene comunicato da Bagnolo il seguente articolo:

Uno schietto tributo d'affetto e venerazione pagavano i bagnolesi il 18 corrente alla grata memoria dell'illustre loro benefattore, il conte (oriolano Malingri di Bagnolo, senatore del Regno, e da cinque lustri sindaco di detto comune, solo sfogo al fiero dolore di averlo perduto.

Operoso soccorritore a tutti i bisogni dei terrazzani nella lunga sua zelante amministrazione aveva impresso negli animi un profondo sentimento di sua giustizia, vigilanza, generosa e perseverante beneficenza, che rimarrà nella popolazione, finchè ne'suoi costumi la gratitudine sarà un dovere.

Il parroco teol. Gio. Batt. Banchio volle rendere allo egregio patrono della parrocchia, al padre dei poveri, allo indefesso promotore del pubblico bene quella testimonianza di affetto e venerazione, che aveva sempre per lui serbata, con un solenne servizio funebre, a sue esclusive spese eseguito, significando al municipio, che volenteroso erasi offerto di condividerle, come utilmente cooperar potesse al pubblico ufficio di riconoscenza al compianto defunto, col versarne la deliberata somma nelle mani dell'indigente. Saviamente perciò l'Amministrazione municipale provvide, che dopo la Messa venisse distribuita ai poveri una razione di pane, imitando con l'esempio di quel tenero benefattore dei poverelli, in omaggio del quale quel pietoso atto adempiva. Nere gramaglie pendevano dalle pareti del Tempio tutto a bruno vestito, nel cui mezzo elevavasi maestoso sarcofago da molte faci illuminato, su cui fissavansi i taciti sguardi del popolo, accorso in folla all'invito del suo pastore, sul cui volto esprimevasi questo lamento: Il Padre, il Consigliere, il Benefattore nostro non è più! Commovente Orazione ricordava le doti dell'illustre trapassato confermate ampiamente dalla coscienza degli attenti uditori. Una eletta musica accompagnava con flebili note la sacra funzione, fida interprete dei sospiri, che erompevano dagli affannosi petti dei commossi astanti. L'intervento del giudice del Mandamento, del Corpo Municipale, del Clero, della Scolaresca, dei R. Carabinieri contribuirono a render più solenne la lugubre cerimonia, già grave e trista per il numeroso concorso del popolo del comune non solo, ma ancor dei circonvicini paesi, atteggiato a mestizia, e più, che colle parole esprimente coll'eloquente silenzio del dolore, come si onori sinceramente la memoria degli uomini cari e venerati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei f.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Giorgio d'Arentall.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA
PER VERCELLI

Domani, 22 corrente, avrà luogo l'apertura del nuovo tronco fra il torrente Stura e la Stazione provvisoria di Valdocco secondo l'orario che verrà a parte pubblicato.

Avrà pure luogo in detto giorno il solito convoglio speciale della domenica, in coincidenza col convoglio del Governo da Novara ad Arona.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Avviso al Commercio

Intenta ognora questa Società a migliorare la fabbricazione della carta, che fu precipuamente oggetto dell'accordatole privilegio, annunzia di avere il proprio magazzino ben fornito in carta d'imballaggio e pacchetteria, di diverse qualità e dimensioni, che vende a prezzi discretissimi.

Essa è pure provvista in ben inteso assortimento di scelta qualità di carta per i fabbricanti di tappezzerie.

La carta privilegiata poi si raccomanda per la propria specialità di respingere l'umidità, e preservare quindi in modo particolare le stoffe e filati di cotoni e lane, per cui i relativi fabbricanti e negozianti troveranno ognora quella maggior convenienza che esige l'interesse e la conservazione della loro merce.

La vendita si fa all'ingrosso in balle nel magazzeno della Società, via dell'Ospedale, 31

ENSEIGNEMENT

Mme DENISARD DEVIMES, qui depuis vingt ans s'occupe en cette ville de l'éducation des jeunes personnes, tiendra, à commencer d'août prochain, avec l'assistence de bons professeurs, des cours d'italien et de français, pour la composition et principalement pour la formation du style épistolaire. – Pour la commodité des personnes, ces cours se feront à différentes heures de la journée, dans une salle d'études, située au Bourg Neuf, rue de l'Arc, num. 11, au rez-de-chaussée.

AVVISO IMPORTANTE

Un Institutore patentato con lode, confida fra due mesi abilitare alla promozione gli allievi delle classi elementari, e della 1ª di grammatica latina e del corso speciale, che sono stati ritenuti. — Dirigersi, via di Borgonuovo, 19 *ter*, piano 4.°, uscio a sinistra

---

CATECHISMO DELL'OMEOPATIA

del dott. Hartlaub, tradotto dal tedesco in italiano. Trovasi presso il dott. Gio. Domenico Bruno, via B. V. degli angeli, num. 10, piano 3.°, prezzo 2, 50. Si spedisce *franco* mediante vaglia postale

---

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito netto di oltre L. 11m. — Far capo dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

BIRRERIA DA RIMETTERE
per ragioni di famiglia

via Carrozzai, vicino al Giardino pubblico.

DA AFFITTARE *al presente*

Signorile APPARTAMENTO mobigliato sui colli della Madonna del Pilone, a mezz'ora da Torino. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, num. 1, piano primo.

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

La liquidazione del negozio Giovanni Giacomo Moris, sotto i portici della Fiera sull'angolo di via Nuova, dovendo avere il suo termine definitivo pel fine del corrente luglio, si previene, che oltre ai vistosi ribassi già stabiliti si accetterebbero ancora proposizioni con equo ribasso da concertarsi pel totale o sopra partite di rilievo delle rimanenti merci.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
con more al pagamento

Il CAFFÈ, denominato del *Corso Reale*, posto in casa Faccio, via del Fiume, sezione Po, di questa città di Torino, con tutti gli arredi occorrenti all'esercizio del medesimo.

Per gli opportuni concerti e trattative dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via Argentieri, num. 6, casa Polliotti

---

DA AFFITTARE *al presente*
pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
Doragrossa, 13, *in fine del vicolo*,

ALLOGGI al 2° e 3° piano, di 4 camere e 2 camerini caduno. — Altri al 1° e 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e

Per Pasqua; Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE
al primo prossimo ottobre

Due botteghe e retro bottega unite o divise, in via C. Alberto, di prospetto al Caffè Dilei. — E tre camere agli ammezzati, prospicienti pure in detta via. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49.

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

È uscito

IL NUOVO

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.

riveduto dall' Autore e messo in relazione

COLLA

TARIFFA GIUDIZIARIA

E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854

CON

SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

Torino, presso l'Editore **G. Batt. Maggi**
Provveditore di Stampe di S. M.

CARTA TOPOGRAFICA MILITARE
DEI **CONTORNI** DI

SEBASTOPOLI

alla scala di 1 al 12,000

Riprodotta dalla Carta eseguita nell' **Uffizio Idrografico dell' Ammiragliato Inglese**, e pubblicata per cura di G. B. MAGGI, stampata in un foglio della grandezza di centim. 68 p. 84.

Prezzo L. 2

coll' indicazione degli accampamenti e delle opere di fortificazione dei Russi, Francesi, Inglesi, Piemontesi e Turchi.

CARTA MILITARE
DELLA

CRIMEA

alla scala di 1 al 350,000

Seconda Edizione coll'aggiunta del

MARE D'AZOFF

incisa in rame da VITTORIO ANGELI

Prezzo L. 2

CARTA DEL MAR BALTICO

Ridotta dalla Carta dello Stato Maggiore Austriaco, colla scorta di quella della Marina inglese e francese

incisa in rame da VITTORIO ANGELI.

Prezzo L. 2

Le medesime Carte montate sopra percallo con astucchio . . L. 3 caduna.

Presso gli Editori L. PONTHENIER *e* Comp. *in Genova*

GLI ALBIGESI
ROMANZO STORICO
di GIUSEPPE LA FARINA

Sono 6 eleganti volumi in-16°, corredati del ritratto dell'autore, accuratamente inciso in acciaio. Prezzo dell'Opera L. 10 50. — Si spedisce *franco* in provincia contro un vaglia postale, senza aumento di prezzo.

Teatrino pei Fanciulli

Un bel vol. in-18° prezzo L. 2 50.

È una raccolta di 10 rappresentazioni pei Fanciulli, in parte appositamente scritte e coll'aggiunta di un Trattatello sull'Arte di ben recitare. — Si spedisce come sopra.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 3 pom. del 27 corrente, nell'ufficio del sottoscritto, stato d'accordo eletto, si procederà alla vendita per via d'incanto dei seguenti beni divisi in due lotti, cioè:

Casa di campagna con giardino cinto di muro, di are 133, 35; e casa rurale di stile gotico, con campo attiguo di are 142, 87, sull'instanza dei proprietarii signori fratelli Denina, al prezzo ed alle condizioni di cui nel capitolato del 7 corrente, che trovasi visibile ad ogni ora presso il notaio suddetto.

Savigliano, l'11 luglio 1855.

Giuseppe Antonio Lingua not. coll.

INCANTO VOLONTARIO
per causa di partenza

Di ricchi ed eleganti mobili d'appartamento, e seterie; lunedì 23 corrente e successivi, ore solite, via Ambasciatori, casa Sommariva, num. 5, piano secondo.

Giovanni Mossone *Geom. Perito giur.*

S.T-VINCENT

Camere mobigliate con cucina da affittare Recapito ivi al farmacista Ugo.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Vasto LOCALE adatto per qualsiasi Stabilimento. — Via S. Maria di Piazza, n. 3, rimpetto alla chiesa. — Far capo dal sig. Pezziardi allo Stabilimento della Pressa.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo			
La bottiglia di Sciroppo col vetro		L.	5
Mezza bottiglia	*id.*	*id.*	» 5
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		»	1
Il vaso di Polpa		*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

DA RIMETTERE
per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

NEGOZIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA

estere e nazionali, a prezzi di fabbrica *di* Gioanni Ferro, *via Guard' Infanti*, *n.* 5

REINCANTO

della Villeggiatura la MARINOTTA
sui colli di Torino
vicino alla chiesa di santa Margherita

Stante il seguitone aumento oltre il Decimo al prezzo cui fu deliberata la sola villa di campagna e beni adiacenti, denominata la Marinotta, caduta nell'attivo del fallimento *della ditta Luigi Garzena e Comp.*, si diffida il pubblico, che la medesima sarà riesposta all'incanto nello studio in Torino del notaio sottoscritto (via Doragrossa, num. 23), sabato 28 corrente ore 9 mattina al prezzo accresciuto di L. 22,200, e quindi in modo definitivo deliberata all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando 9 corrente, di cui può aversi visione cogli altri titoli e schiarimenti relativi a detta villa presso il sottoscritto.

Torino, il 10 luglio 1855.

V. Int. Operti R. not.

DA RIMETTERE *con rilievo di L.* 500
PANATTERIA con FORNO

Via Due Buoi, n. 2 — Recapito ivi.

LIQUIDAZIONE

di una grande quantità di mobili eleganti di legni esteri e nazionali, riccamente intagliati ed altri semplici, esposti dal 20 del corrente in varie botteghe di casa Calosso, sull'angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli, Torino.

DA VENDERE

CASA signorile, del valore di L. 170,000 circa, a poca distanza dalla piazza Vittorio Emanuele, del reddito, suscettibile d'aumento, oltre a L. 10,000.

Recapito presso il notaio coll. Giovanni Marietti, casa Robilant, via Conciatori, N. 11.

DA VENDERE IN RACCONIGI

CASA, in cui si esercisce l'Albergo della Corona Grossa, : si concederebbero more pel pagamento a piacimento dell'acquisitore, e della metà s'incontrerebbe anche un censo vitalizio. — Far capo in Racconigi dal geometra sig. Lodovico Bergesio.

MUNICIPIO DI VERCELLI

FESTE DI S. EUSEBIO

Ricorrendo il 1.° agosto l'annua festa del Patrono della Diocesi, *SANT' EUSEBIO*, avranno luogo nella Metropolitana, per cura dell' ill mo e rev.mo Capitolo, suntuose funzioni con scelta musica eseguita da distinti professori del paese ed esteri e diretta dall' egregio Maestro signor Gio. Battista Meyners.

Inoltre avranno pure luogo, per cura del Municipio e degli abitanti, i seguenti pubblici divertimenti, cioè:

nella sera del 31 luglio, vigilia della festa

Abbruciamento sul campo della Fiera di grandiosi fuochi di artifizio del Pirotecnico Ardenti.

nella sera del 1° agosto

Illuminazione dei viali da Porta Torino a Porta Sant' Andrea, eseguita dal valente artista della Capitale signor Ottino e concerti musicali.

Ballo pubblico in vicinanza dei detti viali da cominciarsi nelle ore pomeridiane e continuativo per tutta la notte susseguente.

addì 2 agosto

Divertimenti popolari a Porta di Milano verso le ore 5 pomeridiane;

Illuminazione della Piazza Grande nella sera con Musica Militare;

Apertura, in tutti i tre giorni della festa, del teatro diurno con scelte produzioni drammatiche.

Il Municipio veglierà con ogni cura per quanto gli spetta alla conservazione del buon ordine, come pure a che gli Accorrenti alla festa abbiano a godere di tutti i maggiori comodi e vantaggi.

Vercelli, il 14 luglio 1855.

Il Sindaco VERGA.

DIFFIDAMENTO

Teresa Donina, rilevataria del negozio di birra e vino, via Conciatori, num. 22, casa Passera, diffida i creditori della signora Caterina Fusano, di rivolgersi alla medesima per essere soddisfatti.

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1855,
nella Provincia di Vercelli

Il tenimento detto CASON Vecchio di Vettignè, fini di Santhià, di ettari 442 (giornate 1163), in un sol corpo, tra risaie, campi, prati e pascoli, con edifizi di pista, trebbiatoio da riso e ragioni d'acqua annessi.

Dirigersi in Torino alla segreteria del Principe della Cisterna, proprietario; in Vercelli presso il signor avvocato Viotti, Direttore demaniale, ed al Cason Vecchio di Vettignè presso il sig. Michele Allora, agente locale, ove si potranno avere le più ampie notizie ed indicazioni dei beni.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE
per l'annuo fitto inferiore a L. 1,000

ALLOGGIO di 7 camere e tre soppalchi al piano nobile, con cantine e legnaie, in via di S. Teresa, n. 21. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
unite o separate

Due botteghe con soppalchi, via S. Filippo. Dirigersi al portinaio della casa num. 9.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA AFFITTARE
a San Michele od anche prima

Due Botteghe con retrobottega, via delle Fragole, casa Imberti. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e Comp. presso il sig. Vincenzo Bosio, negoziante in Dorure, via Nuova, presso il Caffè del Genio.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA AFFITTARE
al prossimo Natale od anche prima

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di 15 membri con galleria al mezzodì ed acqua in casa, ridotto a nuovo, via San Martiniano, num. 2.

Dirigersi dal portinaio della casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 14 membri, divisibile in due prospicienti in via d'Angennes e piazza Vittorio. Recapito al portinaio, via di Po, n. 3.

DA VENDERE

IN SOMMARIVA-PERNO (*provincia d'Alba*)

Grandioso Castello signorilmente arredato e decorato, con circostante giardino inglese e bosco di ett. 4, 56 (g.te 12), ed un TENIMENTO di ett. 513 (giorn. 1350) circa, le quali si possono prendere in tutto od in parte dal compratore.

Dalla ferrovia di Torino a Carmagnola si va per una comoda strada carrozzabile al Castello distante chil. 45 (miglia 18) da Torino. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 177 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 21 LUGLIO

INTERNO

SPECCHIO *delle merci che a termini degli articoli 35 e 36 del Regolamento 4 giugno 1816; 7 delle disposizioni preliminari della tariffa del 4 luglio 1851 e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851, si ritengono per abbandonate alle Dogane di Genova, S. Pier D'Arena, Savona, Brugnato, Pianativegna, S. Michele e Sarzana dal 1840 a tutto il 1852, quali merci saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana principale di Genova, qualora dai consegnatari o proprietarii non vengano ritirate nel termine di 15 giorni dalla data della presente inserzione.*

Descrizione sommaria delle merci.

Dogana di S. Pier d'Arena.

Data ignota. Due barre, un asta e due piccoli pezzi ferro usato, chil. 143 7.
» Un pezzo legno Campeccio chil. 34.

Dogana di Savona.

» N. 44 barili di legno comune vuoti, senza coperchio per la salagione dei pesci, chil. 269.
» Legname rotto in pezzi inservibili per mobili, atto solo a bruciare, chil. 85.
» Un piccolo fusto di legno vuoto cerchiato in ferro, capienza litri 60.
» Due bottiglioni aceto, litri 6.

Dogana di Brugnato.

» Stoffa cotone cruda, chil. 1 3.
1850 18 gennaio. Sacco terra d'ombra, chil. 100.

Dogana di Pianativegna.

1852 20 marzo. N. 6 sedie di legno comune, chil. 18.

Dogana di Sarzana.

Data ignota. Ferro di seconda fabbricazione semplice in 4 cerchi, chil. 56.
» Ferro di prima fabbric. in due verghe, chil. 13 4.
» Ferraccio, chil. 17.

Dogana di S. Michele.

» Legno comune in rastrelli, chil. 66.

Dogana di Genova.

» Coperta di cotone bianco, chil. 1.
» Inchiostro della China, chil. 0 2.
» Stoffa cotone tessuta a colori in fazzoletti, chil. 0 2.
» Chincaglieria in botoni di legno, chil. 0 2.
» Un taglio stoffa di lana e cotone, tarlato, chil. 2 5.
» Una botte disfatta, valore L. 30.
» Ferro di seconda fabbricazione in 7 cerchi, chil. 6.
» Una pelle di bue secca, chil 6.
» Piombo in pani ed in rottami, chil. 54 5.
» Bonetteria di cotone bianco in corpetti e mutande, chil. 6 7.
» Id. Cotone tessuta a colori, chil. 2 3.
» Id. Lana tarlata in sciarpe, chil. 0 6.
» Due sacchetti e tre involti caffè, chil. 28 5.
» Stoffa cotone bianco, chil. 0 2.
» Stoffa cotone stampata in uno scampolo e 4 scialletti, chil. 0 7.
1848 5 maggio. Una cassa argenteria, lordo chil. 9 7.
1849 26 gennaio. Libri stampati in foglio (racconti morali), chil. 2.
» 3 febbraio. Id. id. Démocratie, chil. 0 6.
» 21 detto. Un fusto vino marsalla, litri 150.
» id. Id. id., litri 30.
» 14 detto. Scatola con boccetta olio di sevo, lordo chil. 1 5.
» 20 giugno. Due piccoli libri stampati in foglio, chil. 0 0 5.
» 7 7bre. Un baule effetti usati da uomo e da donna, in pessima condizione, chil. 40 5.
» 17 detto. Cassetta lordo chil. 27 contenente bottiglie vino n. 11.
» 12 xbre. Una cassa profumerie, lordo chil. 43, contenente, netto, saponette, cosmetici, acque di colonia e di lavanda, chil. 27 5.
» Pennelli per barba e spazzole per denti, chil. 0 5.
Data ignota. Scatoletta lavori di madre-perla, lordo chil. 1 e netto chil. 0 2.
1849 27 xbre. Una cassa chil. 140, contenente bottiglie di vino fino N. 62.
» Id. chil. 102, id. id. N. 58.
» 5 gennaio. Cassetta vasetti di terra ordinaria, lordo chil. 27.
» 22 xbre. Scatola seme di lino, peso netto chil. 0 5.
» 5 marzo. Caratteri da stampa, chil. 4.
» 14 febbraio. Un barile vuoto della capienza di 1/2 ettolitro.
» 12 aprile. Scatola con due bottiglie olio d'oliva, netto chil. 0 4.
» 26 detto. Una carabina di calibro.
» » Fascia di cuoio per detta arma.
» 17 agosto. Un bottiglione vino, litri 12.
» 17 7bre. Cassetta lumi per gallerie di stradaferrata, lordo chil. 17.
» 16 giugno. Scatola con ampolle d'acqua medicinale, lordo chil. 5.
Data ignota. Ireos comune, chil. 0 5.
» Scorza di china china, chil. 0 3.
» Lana sucida, chil. 0 1.
» Sevo, chil. 0 2.
1849 11 xbre. N. 3 bottiglioni di vino di Sardegna, litri 9.
Data ignota. Un sacco zuccaro non raffinato, chil. 36.
1850 7 gennaio. Una maniccia di pelo, tarlata, chil. 0 6.
» 13 febbraio. Scatola cera gialla non lavorata, lordo chil. 4 9.
» 12 marzo. Scatola nitrato di soda, lordo chil. 3.
» 13 detto. Una cassa cappelli di paglia, N. 52.
» 27 detto. Barilotto vino malaga, litri 12.
» 12 aprile. Due pezzi ghisa per stradeferrate, chil 18.
» 21 maggio. Cassa cappelli di paglia, N. 60.
» 31 detto. Due pacchetti lana sucida, chil. 0 6.
» 1 giugno. Cesta bottiglie di birra n. 4. (vuote n. 2), Num. 4.
» 12 detto. Sacchetto contenente cera gialla non lavata, chil. 0 3.
» » Gomma arabica, chil. 0 3.
» 30 luglio. Sacchetto corallo grezzo e in migliarini, chil. 0 10.
» 6 agosto. Libri stampati in foglio (Zuppetta), chil. 3 8.
» 4 7bre. Vallonea in ghiande, chil. 6.
» 13 detto. Un collo stracci di lana, chil. 22.
» 7 gennaio. Scatoletta unguento ignoto, chil. 1.
» 8 aprile. Ballotto turaccioli di sughero, chil. 24.
» 7 maggio. N. 12 libri di chirurgia stampati, legati in corame, chil. 9.
» 16 detto. Lino pettinato, chil. 3 6.
» 21 detto. Libro stampato in foglio (numeraria), chil. 0 2.
» 7 giugno. Id. id. (farmacopea), chil. 1.
» 10 xbre. N. 8 libri stampati in foglio (chiose sul Dante), chil. 8.
1850 7 maggio. Vestimenta nuova di stoffa cotone bianca, camicia e cuffia, chil. 0 3.
» » Detta id. stampata, spenser, grembiale, gonnelle, chil. 0 6.
» 11 luglio. Una cassetta con trastullo per ragazzi in legno e ferro, lordo chil. 1 5.
Data ignota. Sacchetto ghiande di vallonea, chil. 7.
» Cassetta minerali di ferro, chil. 1 5.
» N. 4 cavalletti di legno, chil. 6.
» Cassetta con olio di pesce, chil 8.
» Cassetta contenente boccette olio fegato di merluzzo, chil. 2 8.
» Pacco mandorle monde, chil. 0 2.
» Sacchetti vuoti da numerario di tela di canapa cruda, chil. 2.
» Campioni diversi zaffranoni in foglia, chil. 0 8.
» Cassa lordo chil. 17 contenente bottiglie vino n. 2.
» Libri stampati in foglio del Rosmini, chil. 3.
» Tre sacchetti polvere di cocciniglia, chil. 1 5.
» Pacco pepe cubebe, chil. 0 2.
» Due pacchi feccia di botte, chil. 0 5.
» Carta stampata per etichette, chil. 0 3.
» Scorza di china china, chil. 0 3.
» Scatola pece nera, chil. 0 4.
» Scatola sale-natrone, chil. 0 5.
» » dolci e pacchetto semi deperiti, chil. 2 3.
» Sacchetto terra inglese deperita, chil. 3.
1851 3 gennaio. N. 4 camicie di stoffa cotone stampata, chil. 0 8.
» 17 detto. Un libro, stampato in foglio, di navigazione, chil. 0 4.
» 20 detto. Scatola sevo grezzo, chil. 0 5.
» » Una sporta lordo chil. 7 contenente un paio pantaloni ed una veste usata di stoffa cotone tessuta a colori, chil. 1.
» Due tondi di maiolica colorata, chil. 1.
» Vari pezzi di terra di niun valore, chil. 4.
» 5 febbraio. Una cassetta con boccette rotte già contenenti olio, chil. 2 5.
» 20 detto. Due pacchi foglie di senna, chil. 0 2 5.
» » Id. Ireos comune, chil. 2 5.
» 11 aprile. Pelli marocchinate, chil. 1.
» 16 maggio. Una carriccola per ragazzi, di legno comune, chil. 2.
» 11 giugno. Cassetta confetti deperiti, chil. 2.
» 1 luglio. 5 pezzi di legno da costruzione, chil. 625.
» 23 detto. Cassetta contenente tre cruches liquido deperito, chil. 1.
» 13 detto. Libri stampati in foglio (Griselda), chil. 2 5.
» 9 8bre. Due libri stampati, chil. 0 4.
» 30 detto. Zaffranone deperito, chil. 0 8.
» 5 9bre. Cassetta lordo chil. 22 e netto medicamenti composti, chil. 4 6.
» Litargirio polvere, chil. 2.
» Un mortaio porcellana bianca, chil. 1.
» Detto di cristallo, chil. 0 6.
» 10 9bre. Corallo grezzo, chil. 1.
» 12 detto. Due pacchi straccia di seta, chil. 0 8.
» 30 detto. Un collo sacchi vuoti di tela doppione, chil. 29.
» 4 xbre. Scatoletta mandorle monde, chil. 0 5.
» 22 detto. Pacco carte processuali manoscritte, chil. 0 0 2.
» 28 detto. Cassetta tartarughe morte, chil 2 5.
» 4 xbre. Libri stampati in foglio (vita Guerrazzi), chil. 5.
» 10 aprile. Cassa contenente scatole zebibbo lordo chil. 40.
Data ignota. Cassetta radici di corallo rotte, chil. 19.
» Tessuti di crine semplici in sporte, chil. 0 6.
» Un paio zoccoli di legno e cuoio, chil. 1.
» Pacco indaco, chil. 0 1.
» Reobarbaro, chil. 0 4.
» Vari pacchetti cotone in lana, lana sucida, noci di galla e rubbia secca, chil. 0 7.
» Rolli 14 carte litografate in rame, chil. 47 0 5.
» Detto 1 id. stampate in legno, chil. 3.
» Musica manoscritta usata, chil. 13.
» Detta stampata, chil 50.
» Cassa effetti usati e stracci, lordo chil. 35.
» N. 19 bajonette, chil. 4.
» Foderi di pelle per bajonette, chil. 1.
1851 23 agosto. Una cassa tessuti di lana follati, lordo chil. 114.
1852 8 gennaio. Un giubbetto da donna usato di stoffa seta e cotone, chil. 0 0 5.
» 11 detto. Scatola con bottiglia vino avariato, N. 1.
» 26 detto. Due pacchi canapa pettinata, chil. 2.
» 12 febb. Una cesta minerali, chil. 13.
» 4 marzo. N. 4 libri sacri legati semplici, chil. 1.
» 5 detto. Scatola unguento deperito, chil. 0 8.
» 13 detto. Sapone comune, chil. 1.
» Barile biacca in polvere, netto chil. 120.
» 22 detto. N. 10 fascicoli d'un trattato medicinale, chil. 0 5.
» 23 detto. Scatola uva secca deperita, chil. 1 5.
» » Scatoletta mandorle monde, chil. 0 7.
» » Tre pacchi incenso, chil. 1 7.
» 27 detto. Pacco libri stampati in foglio, chil. 0 3.
» 30 detto. Stagno in verghe, chil. 3 5.
» » Due pacchi china-china, chil. 0 6.
» 2 aprile. Un pezzo legno rozzo, chil. 19.
» 18 detto. Cassa contenente cognac in bottiglie, N. 56.
» 20 detto. Caffè, chil. 0 5.
» 15 maggio. Lino pettinato, chil 2.
» 25 detto. Gomma copale, chil. 1 3.
» 7 giugno. Pacco contenente un paio pantaloni di lana usati, chil. 0 5.
» » Un gilet ed una cravata di seta, chil. 0 3.
» 14 detto. Ferro di seconda fabbricazione in due barre, chil. 51.
» » Sciroppo purgativo del Pagliano, chil. 0 8.
» 30 detto. Due sacchi sommaco macinato, chil. 138.
» 9 luglio. Scatoletta zolfo raffinato, chil. 0 5.
» 13 maggio. Carta bianca, chil. 0 2.
Data ignota. Litargirio, chil. 0 3.
» Due campioni senna in foglia, chil. 0 1.
» Etichette per bottiglie vino in carta designate chil. 0 1.
» Noci di galla, chil. 0 3.
» 18 febb. Cesta fichi deperiti, chil. 4.
» 16 8bre. Due sacchi laceri con poche castagne deperite, chil. 2.
» 29 9bre. Scatola fichi deperiti, chil. 2.
» 30 detto. Tre casse vuote e rotte.
1840 8 9bre. Scatoletta con sei spilli d'oro, gramma 12.
1851 8 gennaio. Seta straccia, chil. 0 4.
» 21 detto. Una sporta radica d'ireos, chil. 2 8.
1842 10 detto. Scatola nitro, chil. 5.
» 1 giugno. Cassa carta colorata, lordo chil. 25 5.
1843 10 luglio. Scatola con bottiglia aceto, N. 1.
1844 5 marzo. Sacchetto con tre paia scarpe.
1844 8 8bre. Un pacco noci moscate col guscio, chil. 14.
1845 1 luglio. Una cassetta lordo chil. 3 contenente netto.
» » Inchiostro per marcare la lingeria, chil. 1 5.
» » Portalapis in metallo inglese, chil. 0 2.
1845 8 9bre. Cassetta contenente birra in cruches, N. 5.
1846 » Sacco di pelle per riporvi i piedi, guasto, chil. 0 9.
» 8 febb. Cassa vasi tola stagnata usati, chil. 9 2.
» 9 agosto. Scatola con parrucca, chil. 0 2.
1848 8 maggio. Cassa contenente due spade guernite in metallo dorato.
» Cassa pipe smontate di maiolica colorata, chil. 2.
» Scatola con campioni colori, chil. 1.
1849 7 agosto. Pacco carte da giuoco, chil. 1.
1850 18 genn. Due bauli in pelle per vetture, inservibili, chil. 20.
» 13 luglio. Scatolette triacca, chil. 1.
1851 18 aprile. Cassa contenente seta incerata guasta, chil. 19 8.
» 6 7bre. Sacco pacchetti di semi oleosi, chil. 93.
» 4 giugno. Un baule effetti da uomo usati, lordo chil. 17.
» 8 8bre. Scatola cuffie di tulle guernite, lordo chil. 2 8.
1852 21 genn. Cassa, lordo chil. 34, contenente berrette di panno N. 26.
» Colletto di velluto cotone, chil. 1.
» Stoffa cotone tinta in fondi per berrette, chil. 1.
» Striscie di pelle a colori, chil. 2 5.
» Visiere di cuoio, chil. 8
» Passamanteria di seta e cotone, chil. 3.
1852 14 giugno. Balla sughero non lavorato, chil. 60.
» 28 detto. Una cassa, lordo chil. 92, contenente cartoni verniciati, netto chil. 44.
» Carta colorata, chil. 1.
» Cartoni verniciati deteriorati, chil. 38.
» 6 luglio. Scatoletta triacca e medicinali in polpa, chil. 1.
Data ignota. Una cassetta contenente camicini ricamati, chil. 0 0 1.
» Tre quadretti, chil. 0 3.
» Stoffa cotone bianca, chil. 0 8.
» Un pacco scialli lana e campioni di niun valore, chil. 0 6.
» Pacco carte, chil. 2.
» Cassetta contenente olio medicinale, lordo chil. 6 5.
» Un pacco fazzoletti stoffa cotone stampata, chil. 0 1.
» Due scialletti di lana, chil. 0 2.
1846 8 agosto. Pacco fascicoli dello Spettatore ind. chil. 1.
» 7 7bre. Pacco libri stampati in foglio (Progresso delle scienze), chil. 1.
» 20 detto. Id. id. (Botanica), chil. 6.
1847 » Id. id. sacri usati, chil. 9 5.
1848 29 aprile. Libri usati legati semplici, chil. 4 6.
» 8 giugno. Id. stampati in foglio (tedeschi), chil. 0 2.
» 22 8bre. Tre libri di poesia in foglio, chil. 0 5.
1850 26 genn. 8 detti chirurgia legati, chil. 3.
1851 18 8bre. 4 detti legati confezionati (di J. J. Rousseau), chil. 0 6.
» 23 xbre. Vari libri legati usati, chil. 2 4.
1853 8 luglio. Pacco libri in foglio (nomenclature dei vegetali), chil. 1.
» 10 detto. Libri diversi stampati in foglio, chil. 21.
» » 2 detti id. id. (tedeschi), chil. 1.
Data ignota. Pacco opere classiche in foglio, chil. 14.
» Pacco libri sacri ed altri legati semplici, chil. 8 5.
» Pacco libri legati semplici in foglio, chil. 4.
» Fascicoli 20 di un nuovo sistema bancario, chil. 2.
» Libri stampati in foglio (Ettore Fieramosca), chil. 1 8.
» Id. id. (tedeschi), chil. 0 6.
» Due libri, strenna, legati in velluto, chil. 1 5.
» Pacco libri sacri legati in foglio, chil. 4.
» Libriccini tedeschi in foglio, chil. 4.
Casse 29 contenenti:
» Champagne avariato, bottiglie 104.
» Chateau Margau, bott. 49.
» Rhum, bott. 37.
» Rosolio in cruches di terra, chil. 20.
» Bottiglie di vetro nero vuote del litro, N. 178.
» Mezze id. id. id. N. 48.
1852 14 maggio. Cappelli di paglia ordinari N. 7.
» » Detti di scorza d'albero, N. 6.
» Colletto contenente lingeria in carcasse di stoffa cotone bianca, chil. 0 3.
» Tessuto di crine operato in golette, chil. 1.
» Cappelli di paglia ordinari, N. 6.
Data ignota. Cassa contenente viti di ferro, chil. 1.
» Tira stivali e speroni d'acciaio e d'ottone, chil. 2 5.
» Lapis composti ordinari, chil. 12.
» Bertelle in maglia di cotone, chil. 0 6.
» Morsi di briglia e filetti di ferro, chil. 2 5.
» Guanti di stoffa cotone bianca, chil. 6 5.
» Cassetta lordo chil. 6, contenente berrette di lana tarlate, N. 28.
1852 14 maggio Una scatola contenente colletti crine, chil. 0 5.
» Pantofole di pelle, N. 3.
» 2 agosto. Un colletto guanti di stoffa cotone tinta, chil. 4 5.
» Cappelli da uomo bianchi di seta, N. 12.
» Pacco contenente fornimenti d'argento ed acciaio per nécessaires, chil. 0 1.
» N. 18 astucci in legno dipinti, chil. 0 8.
1851 7 marzo. Cassa libri stampati, brochés, chil. 66 3.
1852 14 maggio. Pacco id. id. id., chil. 0 7.
» » Pacchi 2 id. in foglio stranieri, chil. 0 2.
» 12 detto. Id. 3 id. stampati brochés, chil. 4.
Data ignota. Un collo id. id. id., chil. 33.
» Un baule id. id. legati semplici (stranieri), chil. 119 6.
» Cassa id. id. stampati brochés, chil. 10 4.
1852 14 maggio. Id. id. id., chil. 32 2.
» Un baule lordo chil. 30 libri stampati in foglio, chil. 20 6.
» Detti legati semplici, chil. 7.
» Valore del baule cent. 80.
» Pacco libri stampati in foglio, chil. 0 6.
1841 7 xbre. Cassa libri stampati id. spagnuoli, chil 6 4.
Data ignota. Sacco ferro in piccoli pezzi rotondi, chil. 44.
» Sei pezzi legno Campeccio, chil. 157.
» Un ancora di ferro usata, chil. 390.
1850 20 giugno. Cassa carte manoscritte d'affari, chil. 36.
1851 13 detto. Cassa carcasse per cappelli da donna, chil. 6.
1852 29 febb. Cassa, lordo chil. 70, contenente netto:
» Quadri con cornice dorata, chil. 26.
» Ritratto litografico con vetro senza cornice, chil. 0 4.
» Un nécessaire per taoletta con accessoirs, chil. 2 7.
» Stivali e scarpe usate, paia 4.
» Due tappeti incerati, chil. 0 5.
» Cuoi, rasoi, piumini, bottoni, chil. 1.
» Gambiera e tira stivali di legno, chil 5.
» Libri legati semplici, chil. 15 2.
» Id. brochés, chil. 4 8.

1852 21 marzo. Cassa contenente due vasoi di latta, chil. 3
» Un quadro con stampa di legno comune, chil. 3.
» Una cornice dorata, chil. 4.
» 19 aprile. Tre fasci ferro prima fabbricazione, chil. 70
» 25 maggio. Un barile tapioca, chil. 50.
Data ignota. Una cassa contenente:
» Effetti vestiario e biancheria di tela cotone in cattiva condizione, lordo chil. 26.
» Due inferriate di ferro vecchie, chil. 85.
» Una cassetta ferramenta id., chil. 55.
» Una cassetta zucchero (avariato), chil. 82.
Torino, addì 13 luglio 1855.

Pel Ministro di Finanze

Il Direttore Generale dell. Gabelle

Di Castelborgo.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 lugl.	742 36	742 08	741 02	+28 7	+31 6	+33 3	+26 1	+27 1	+30 2	E.N.E.	N.	S.	Nug. sott.	Annuvol.	Nug. sott.
7 »	739 28	739 18	738 72	+28 3	+31 8	+35 2	+27 0	+25 7	+27 9	N.N.E.	N.	E.E S.	Nuvolette	N. sparse	Nuvolette
8 »	739 84	739 42	738 62	+27 0	+30 8	+33 0	+21 1	+24 9	+25 0	N.N.E.	E. S.E.	N.E.	N. squarc.	N. a grup.	N. a grup.
9 »	739 04	738 76	737 82	+27 7	+31 6	+30 0	+22 7	+29 1	+25 5	N.E.	N.N.O.	E.N.E.	Annuvol.	N. squarc.	N. squarc.
10 »	737 54	735 24	733 54	+27 3	+29 4	+30 5	+25 4	+26 8	+26 0	N.O.	E.N.E.	S.S. E.	id.	Nug. sott.	C. chiaro.
11 »	734 42	733 84	733 72	+27 4	+29 8	+28 6	+22 0	+23 0	+21 9	N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuvoloni	S.con vap.

NOTA

Con iscrittura del primo giugno corrente li signori Francesco Pacthod ed Alerame Provana hanno contratto società per l'esercizio d'una casa di Spedizione e Commissione, corrente in questa città, sotto la ditta Pacthod e Compagnia.

NOTA

d'estratto sommario di Bando per subasta volontaria.

Il notaio sottoscritto, alla residenza d'Alba, procederà alle ore 9 e successive antimeridiane di giovedì 9 del pross. agosto. in qualità di commesso dal Tribunale provinciale, e nel di lui studio, agli atti d'incanto e successivo deliberamento dei 6 lotti descritti nel relativo bando del primo corr. mese, consistenti in 2 edificii da molino a 3 ruote, d'un altro per la *rusca*, d'un edificio di *concieria*, casa civile e rustica, e diversi poderi, posti nel luogo e territorio di Cossano, mandamento di S. Stefano Belbo, provincia d'Alba, nelle regioni denominate Molino, Pra Grimaldi, La Rocca, Sotto Rocca, Avassa e Pian Bernone, di proprietà del sig avv. Michele Abbado, sul prezzo di cadun lotto indicato nel bando, e su quello complessivo di L. 91,000, pagabili per L. 80,000 il 28 maggio 1859 e per ogni maggior somma nel termine di un anno cogli interessi a far tempo dal 1 gennaio 1856.

Alba, il 6 luglio 1855.

Not. Vincenzo Giacosa.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale d'Alba, rende noto al pubblico, che con sentenza di detto tribunale 17 andante, vennero deliberati gl' infra descritti stabili stati subastati ad instanza della Congregazione dei Chierici regolari Somaschi, eretta in Cherasco, contro Tommaso Bernardino Barbero di Bra, cioè, il lotto primo esposto in vendita al prezzo di L. 150 al Don Domenico Oliveri per L. 1510; il lotto secondo esposto in vendita al prezzo di L. 700 a Ferrero Carlo Antonio, per L. 1115; ed il terzo esposto in vendita al prezzo di L. 1100, allo stesso Ferrero per L. 3490.

Descrizione
degli stabili situati in territorio di Brà

Lotto primo.

Casa, corte e giardino ora corte di are 6, cent. 65, fra le coerenze di Fissore Giovanni, Boglione Bartolomeo, Barbero Francesco e Barbero Giacomo.

Lotto secondo.

Prato regione Scatoleri, di are 33, centiare 60, fra le coerenze della Carreggiata, del Naviglio, Barbero eredi Antonio e Barbero Giacomo.

Lotto terzo.

Campo ivi, di are 115, cent. 7, fra le coerenze della Mendicità instruita di Brà, del signor conte Brizio e della strada comunale, con 47 piante gelsi di prospera vegetazione.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il primo agosto prossimo.

Alba, il 19 luglio 1855.

Marchisio segr.

NOTA

Con sentenza di spopriazione forzata emanata dal Regio tribunale provinciale d'Alba, in data del 12 giugno prossimo passato, ad instanza di Avogliero Maria moglie di Giuseppe Botallo, assistita ed autorizzata dal di lei marito, dimorante a Govone, *ammessa al beneficio dei poveri*, venne fissata l'udienza del 5 prossimo settembre, per l'incanto e deliberamento in via di subastazione, in odio delli Carlo Avogliero, dimorante sulle fini di Trezzo, Rigo Carlo e Abrigo Vittorio dimoranti sulle fini di Barbaresco e Currado Stefano residente sulle fini d'Alba, il primo qual debitor principale e gli altri quai terzi possessori di varii stabili consistenti in campi, prati, ripe, vigne e gerbidi con case situati in parte sulle fini di Barbaresco, ed in parte sulle fini di Trezzo, dei quali si sono formati tre distinti lotti, ai prezzi e condizioni ivi espressi e meglio apparenti da relativo bando venale in data dieci corrente mese.

Alba, il 18 luglio 1855.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti, alle ore 11 antimeridiane del 18 prossimo venturo mese di settembre, sull'instanza della signora Cristina Aliggio vedova di Giuseppe Bosio, in oggi moglie del signor conte Ignazio di Montalenghe da cui è assistita ed autorizzata, residenti a Torino, avrà luogo l'incanto della casa e corte sita nel concentrico di Villanuova d'Asti, già propria del signor Giovanni Bosio fu Giacinto di detto luogo di Villanuova d'Asti, ed in oggi domiciliato in Asti, posta la detta casa nella regione Capoluogo, sezione F, numero di mappa 290, del quantitativo di are 3, cent. 20, fra le coerenze della contrada maestra, di quella detta del Biancardo, ed altri, e l'incanto verrà aperto colle condizioni e patti inserti in apposito bando venale e nella sentenza del prelodato tribunale del 30 giugno ultimo scorso.

Asti, il 17 luglio 1855.

S. Cortona sost. Gardini.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale provinciale di Cuneo delli 22 settembre prossimo venturo, ore 10 del mattino, in una delle sale di udienza di detto tribunale si procederà all'incanto di diversi stabili posti in territorio di Mojola, dei quali provocossi la subasta dalli Bruno Vincenzo e Margarita Vola coniugi, dimoranti a Mojola, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, contro li Berardengo Sebastiano debitore personale, Pepino Antonio e Bruno Anna moglie di Battista Bernardi, terzi possessori tutti dimoranti a Mojola, alle condizioni di cui al bando venale delli 10 corrente mese di luglio, ed al prezzo di L. 615 dalli instanti offerto.

Cuneo, il 14 luglio 1855.

Rulfi sost. proc. dei poveri.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del vigente Codice civile si fa di pubblica ragione, che la signora Luigia Rolla fu Giovanni, moglie di Vittorio Zau, pristinaia d'Ivrea e dimora, vendeva al sig. Cavaglià Francesco fu Francesco, nato e residente a Salamino, frazione di Tronzano, con instromento del 15 luglio 1855, rogato al notaio sottoscritto, una vigna situata sul territorio di questa città, regione Montodo, composta di fabbrica, prato, vigna, monte con rocca e bosco annessi, del quantitativo di tavole 438, pari ad ettari 1, are 66, cent. 48, alli numeri di mappa 1729, 1730, 1731, 1732, 1753 e parte del 1730, coerenti signor canonico Bioletto, aventi causa dagli eredi sig. conte Rombaudi, Battista Quaccia e sig. Gioanetti, nel prezzo di L. 6 mila. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 18 luglio andante, ove fu posto al vol. 268, casella 220 del registro d'ordine, ed al vol. 22, art. 501 di formalità.

Ivrea, il 19 luglio 1855.

Giuseppe Coppa notaio cert.

NOTA

Con istrumento 5 maggio 1850, rogato dal notaio Bongiovanni a Pianfei, Calcagno Paolo fu Francesco di Morozzo, vendette a Ghigo Andrea fu Pietro, abitante a Margarita, tre camere una al piano terreno e due superiormente situate sul territorio di Morozzo, circondario di Mondovì, nel cantone dei Rizzi, nel capoluogo fra le coerenze di Giuseppe Turco, Tommaso Aimo e Giuseppe Calcagno, colle ragioni della venne corte per il prezzo di L. 200, quale atto il 3 luglio corrente, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì e posto sul volume alienazioni 28, art 38 e sopra quello generale d'ordine 221, art. 23 col dritto pagato di L. 3, 20.

Mondovì, il 14 luglio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con tutto il giorno 3 agosto prossimo scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora venga accordato, sul prezzo dei seguenti stabili d'Agliano, spettanti alli minori Carlo, Gio. Battista, Stefano, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Montrucchio, stati deliberati con atto di questo giorno dal segretario infra scritto pel prezzo come infra.

Lotto primo.

Vigna sulle fini di Montegrosso, regione Mostisso, di are 20, 33, consorti la signora baronessa Visconti nata Bruno a due parti, e Domenico Vespa, deliberato a Bona Gio. Battista per L. 1000

Lotto secondo.

Vigna sul territorio di Agliano, regione Gerbido, di are 19, 88, consorti Ghiga Domenico, Pavia Secondo e Gaspare Paleti, deliberata a Morando Giuseppe per L. 600.

Lotto terzo.

Campo su dette fini, regione Pianoce, consorti signora baronessa Visconti suddetta a tre parti, di are 9, 12, deliberato al signor Giovanni Ferro per L. 525.

Lotto quarto.

Prato, regione Ogniprato, territorio suddetto, di are 26, 04, consorti Pietro Alciati a tre parti e Domenico Alciati, deliberato a Spirito Trinchero per L. 1400.

Lotto quinto.

Vigna sul territorio suddetto, regione San Zenone, di are 22, 34, consorti strada pubblica, Secondo Pavia e Carlo Montrucchio, deliberato a Giuseppe Alciati per L. 800.

Mombercelli, il 19 luglio 1855.

Not. Camillo Bogliolo segr.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale in questa città sedente, ed all'udienza delli 15 settembre prossimo, avrà luogo a pregiudicio del Domenico Riva fu Giuseppe, residente in Avigliana, l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili posti sullo stesso territorio, cioè:

1. Regione Porcherano, in mappa al numero 5, prato con fabbrica entrostante, di recente costruzione, composta di cantina sotterranea, di quattro camere con camerino e forno al piano terreno, 5 camere al primo piano, galettasso superiore, casio da terra e corte con pozzo d'acqua viva, in prossimità della stazione della ferrovia.

2. Regione Ponte Vecchio, in mappa al num, 102, prato di are 60, cent. 40.

La vendita è instata dalla Ditta Commerciale corrente in Torino, sotto la firma Michel, Re, Agnelli e Baudino e si aprirà l'asta sul prezzo dalla medesima offerto per lo stabile primo di L. 3150.

E per il secondo di L. 550 e mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando venale del 10 corrente mese.

Susa, il 17 luglio 1855.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Con instromento del 4 giugno 1855, rogato Sodani, notaio residente a Vercelli, il signor Castini Giovanni fu Pietro Erasmo, nato e residente in Vercelli, ha venduto ai signori Levi Abramo fu Salvador Samuele, e Levi Elia Emanuele, figlio emancipato del vivente Daniele Emanuele, nati e residenti in Vercelli, pel prezzo di L. 19,326 80 i seguenti stabili, situati in territorio di Ronsecco, provincia di Vercelli, in detto instromento e nel cadastro di Ronsecco indicati, come segue:

1. Risaia in Campo grande, al numero 80, sezione B, di ettari 3, are 24, centiare 14.

2. Risaia al Prà Molino, al n. 83, sezione B, di are 80, centiare 24.

3. Campo ora risaia a Scribante, al n. 89, sezione B, di are 69, centiare 76.

4. Prato ora risaia alla Coda delle Verne, al n. 125, di ettari 1, are 15, cent. 69.

5. Prato o risaia ivi al n. 126, sezione B, di are 25, centiare 52.

6. Pascolo ora campo alla Ghidana, al numero 194, sezione D, di are 3, centiare 78.

7. Campo ivi, al num. 195, sezione D, di are 5, centiare 40.

8. Campo e prato ivi, al n. 196, sezione D, di ettari 3, are 14, centiare 74.

9. Campo ivi, al num. 148, sezione D, di are 27, centiare 50.

Il suddatato instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 14 giugno 1855, nell'interesse del signor Levi Abramo, al vol. 148, casella 466 d'ordine, ed al vol. 31, art. 276 delle alienazioni, e quanto al sig. Levi Elia Emanuele, al vol. 148, cas. 467 d'ordine, ed al vol. 33, art. 277 delle alienazioni.

Vercelli, il 25 giugno 1855.

Angelo Sodani notaio.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, e per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, che venne trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 13 luglio 1855 e registrato al vol. 149, casella 115 del registro d'ordine, e vol. 31, articolo 292 di quello delle alienazioni, un atto del 28 novembre 1854, rogato Salussoglia Eugenio, notaio e segretario di giudicatura, portante riduzione in istromento di deliberamento dei seguenti stabili posti in territorio di Livorno, di spettanza delli Aprato Paolo, Raimondo, Elena, Carolina, Clotilde moglie Ferraris, Giacinto e Giuseppa moglie Giretti Francesco, fratelli e sorelle fu Clemente, nativi tutti di Livorno e dimoranti, li cinque primi a Chivasso e l'ultima a Cocconato, li primi quattro minori, a favore del signor Giovanni Mandosso, nativo di Tronzano e domiciliato a Livorno, cioè corpo di fabbrica rustica di recente costruzione, composta di una camera fuocolare al piano terreno, due altre superiormente, lunga stalla in volta, fenile superiormente, due tettoie, pozzo d'acqua viva annesso a pompa premiaspirante e vasca di pietra, pollaio e porcile, il tutto in buono stato, con coperto a coppi, quale fabbrica fa corpo e parte della pezza di terra compresa nella vendita e nello stesso lotto, cinta da una siepe viva di bossoli, della totale superficie di ettare 1, are 56, centiare 30, regione Via di Po, e Strella, descritto in mappa alli numeri 51, 52 e 53 della sezione E, in coerenza degli eredi Ferrero, signora Bertolini, della via di S. Giacomo, della via Strella, ed altri.

Ivi a giorno di detta pezza altre due pezze a campo della totale superficie di are 67, centiare 80, descritte alli numeri 56 e 57 della stessa sezione, coerenti la detta signora Bertolini, il signor canonico Monateri e li fratelli Possis, ed altri.

Ivi a poca distanza altra pezza a prato, regione Via di Saluggia, della superficie di are 47, centiare 20, descritto al num. 416 della sezione I, coerenti la strada di Saluggia, la via Strella, Pietro Garavoglia ed altri.

Deliberati essi stabili per il prezzo offerto di lire 10120.

Vercelli, il 19 luglio 1855.

Anselmi caus. coll.

NOTA

Con atto 13 luglio 1855, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, li signori avvocato Eugenio Stefano e Maddalena Tarchetti coniugi Stura, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dalla loro nipote Domitilla Ricci, figlia dei predefunti avvocato Giuseppe e Giovannina Stura consorti Ricci, deceduta in infantile età, in Olcenengo, nel mese di ottobre 1854.

Poetti segr.

NOTA

Con ordinanzaza d'oggi il signor giudice commissario del fallimento dell'imprenditore di messaggerie, e già mastro di posta Felice Galbiate, di Vercelli, vennero assegnati tutti i di lui creditori a rimettere alli signori Guelpa Antonio e Bucino Alessandro domiciliati a S. Germano, sindaci definitivi di detto fallimento, oppure alla segreteria di questo tribunale, i titoli sui quali poggiono i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi e ciò entro giorni 20 per quanto riguarda quelli che abitano in questa città, e coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri per gli abitanti fuori di Vercelli; e quindi a comparire avanti lo stesso signor giudice commissario nella solita sala d'udienza di questo tribunale, alle ore 8 antimeridiane del 17 pross. agosto per la verificazione dei loro crediti, e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, il 18 luglio 1855.

Notaio Poetti segr.

NOTA

Il 18 luglio 1855 sull'instanza del signor Luigi Robbiati, domiciliato a Romagnano, venne trascritta nei registri della segreteria del tribunale di Varallo f. f. di tribunale di commercio, la scrittura sociale 16 dicembre 1854, seguita tra esso Robbiati e Gaetano Arienta, di Varallo, per un nuovo sistema sulla fabbricazione di carta, essendo autorizzato il signor Robbiati alla reggenza ed amministrazione della Società.

Varallo, il 19 luglio 1855.

Giulini sost. segr.

NOTA

Con atto ricevuto dal sottoscritto notaio residente a Mombercelli, in data 11 andante debitamente insinuato, la signora Carlotta Migliarini tutrice dei minori suoi figli Eugenio, ed Alessandra fratello e sorella Barberis e la signora Olimpia Barberis moglie del signor brigadiere Milanolo Gio. Battista, hanno rivocata la procura generale per esazione di crediti da essi passata con atto 17 settembre 1854, a rogito pure del notaio infrascritto, in capo al signor Francesco Barberis del fu signor chirurgo Antonio di Mombercelli.

Mombercelli, il 19 luglio 1855.

Camillo Bogliolo R. not. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 178

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 23 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 4 maggio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Pignoni Maria (1)	»	Vedova di Pietro Viotti preposto nelle Regie Dogane giubilato	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	159	64	1855 2 genn.
2	Olcese Antonia (1)	»	Vedova di Pietro Montaldo portiere nella Direzione delle Gabelle di Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	212	53	» 12 febb.
3	Zannini Giacinto	»	Controllore nel Controllo generale	id.	38	9	1	Riduzione di pianta ed anzianità	1855 15 marzo	2600	»	1835 21 febb.	2194	»	» 15 marzo
4	Magistrale sorelle (2)	»	Orfane nubili di Pietro Magistrale usciere presso il Commissariato generale di marina	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	167	»	1854 28 aprile
5	Obourg Antonia (1)	»	Vedova con prole di Matteo Ferrant marinaro di 1ma classe giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 25 9bre
6	Bessone Maddalena (1)	»	Vedova di Giovanni Mottino capitano coi distintivi di maggiore	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	285	»	1855 25 febb.
7	Valimberti Angela (1)	»	Vedova del cav. Ignazio Buschetti maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	»	1854 25 9bre
8	Rossi Anna Maria (1)	»	Vedova di Luigi Andrea Galleani luogot. nel R. Corpo d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	362	56	» 7 8bre
9	Morcia Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Giacomo Ivaldi soldato giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	50	»	1855 29 genn.
10	Rossino Giovanna (1)	»	Vedova di Giuseppe Coppo caporale nel regg. Genova cavalleria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	75	25	1854 8 7bre
11	Oddicini Rosa (1)	»	Vedova di Francesco Magnasco vivandiere nel 16 regg. di fant.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1854 15 agosto
12	Barbero Giovanna (1)	»	Vedova di Carlo Mazzenga invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	24	75	» 29 marzo
13	Anrò Caterina (1)	»	Vedova di Filippo Ferraris sergente veterano nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	124	50	1855 10 febb.
14	Sechi notaio Simone	»	Segretario presso l'Uditorato di Guerra della Divisione di Cagliari	id.	31	2	»	Motivi di salute e riduzione di personale	1854 30 9bre	»	»	1835 21 febb.	859	»	1854 1 xbre
15	Melis Margherita (1)	»	Vedova del cav. Giuseppe Siotto-Pintor professore di leggi nella Università di Cagliari	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	1835 29 xbre	611	»	1855 4 maggio
16	Dulcis Raimonda (1)	»	Vedova di Efisio Persi aiutante di 1ma classe nel Genio civile	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	332	»	id.
17	Motta cav. Pietro	»	Ingegnere di prima classe nel Corpo delle miniere	id.	30	2	5	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1855 4 marzo	2400	»	id.	2708	»	» 16 marzo

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporaneo.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 7 ottobre 1848;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la costituzione di un Comitato allo oggetto di provvedere ai mezzi occorrenti per la erezione di una Chiesa capace di servire ad uso di Parrochiale, quando possa essere autorizzata l'erezione di una nuova Parrochia nel borgo di Vanchiglia di questa città, sotto l'osservanza dei relativi Statuti al presente uniti, che verranno dal predetto nostro Ministro firmati.

Art. 2. L'Intendente Generale di Torino è nominato nostro commissario presso lo stesso Comitato.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale.

Dat. Torino, il 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

STATUTI

pel Comitato incaricato di provvedere ai mezzi occorrenti per la erezione di una Chiesa Parrocchiale nel Borgho di Vanchiglia.

Art. 1. Il Comitato già formato dagl'interessati per procurare la costruzione di una Chiesa nel Borgo di Vanchiglia rimarrà composto dei nove membri eletti nella riunione dei suddetti, seguita il 19 novembre 1854, cioè:

Presidente: Trucchi teologo Giacomo.

Membri: Antonelli professore
Casana barone e cav. Alessandro
Capello detto Moncalvo cav. Gabriele
Piolti Giovanni architetto
Botto di Rovere abate cav. Giuseppe
Ropolo Pietro
Duprè cav. Giuseppe
Palazzi teol. avv. Felice can.co della Metropolitana.

All'ufficio di segretario e di tesoriere potranno essere chiamate anche persone estranee al Comitato.

Art. 2. Per le nomine di nuovi membri del Comitato, alle quali occorresse di addivenire in surrogazione di quelli come sopra eletti, saranno invitati li proprietari di detto Borgo, non che quelle persone che già avessero dichiarato di voler concorrere nella spesa di cui si tratta, a riunirsi nel locale che verrà fissato dalla Commissione già stata creata nella riunione che ebbe luogo il 24 9bre u. s.

Art. 3. Per la validità delle deliberazioni del Comitato si richiede la presenza di cinque membri.

Art. 4. Il Comitato si radunerà dietro invito del Presidente nel locale che verrà designato all'uopo e dovrà specificarsi nell'avviso relativo l'oggetto della riunione.

Tale avviso dovrà sempre essere trasmesso al Regio Commissario, perchè possa, volendolo, intervenire alla riunione.

Art. 5. Il Presidente non potrà rifiutarsi di convocare il Comitato quando glie ne sia fatta instanza da tre membri in iscritto colla indicazione dell'oggetto.

Qualora il Presidente si rifiuti alla richiesta convocazione il Regio Commissario potrà ordinarla.

Art. 6. Le attribuzioni del Segretario e del Tesoriere e le prescrizioni da osservarsi da quest'ultimo nella tenuta della Contabilità saranno indicate con apposita deliberazione del Comitato da sottoporsi alla approvazione del R. Commissario.

Art. 7. I fondi raccolti però dovranno versarsi nella Cassa de'depositi, salvo che il Comitato ravvisasse più conveniente un altro impiego, nel qual caso dovrà la relativa deliberazione essere approvata dal R. Commissario.

Art. 8. Il piano della Chiesa a costruirsi, previo l'esame del Consiglio Edilizio, a norma dei Regolamenti municipali, sarà rassegnato al Ministero dei Lavori Pubblici, acciò sia sentito il Congresso permanente sulla idoneità di esso piano e sulla sufficienza della somma calcolata dall'architetto.

Art. 9. Non dovranno intraprendersi i lavori, salvo quando sia raccolta col mezzo di soscrizioni, od altrimenti una somma, che a termine della perizia e del voto del Congresso permanente sia sufficiente ad assicurare la costruzione dei muri di perimetro, dei volti e della copertura dell'edificio.

In queste opere dovranno essere esclusivamente impiegati i primi fondi raccolti, ed esse formeranno l'oggetto di un solo appalto.

Art. 10. Qualora entro il termine di anni due non siasi raccolta la somma necessaria perchè possano intraprendersi i lavori a termini del disposto dall'art. precedente, allora il Comitato sospenderà ogni operazione sin viste le deliberazioni dei soscrittori, che verranno all'uopo da esso convocati.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

S. M., con decreti del 13 e 19 corr., ha degnato conferire le seguenti croci di cavaliere dell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, al sig. avv. Fabre, condirettore dell'Opera pia di S. Paolo.

Su quella del Ministro della Guerra, al sig. Paolo Siccardi, protomedico della città di Savigliano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 luglio.*

MINISTERO DI MARINA.

Circolare diretta ai Consoli di marina contenente le discipline per il maneggio degli oggetti ritrovati in mare a galla, sulle spiaggie o sott'acqua, nel litorale dello Stato.

Le merci, gli effetti, attrezzi, ed altre cose provenienti da getti o da naufragi che nel littorale dello Stato sono ritrovate in mare a galla, o sulle spiaggie o sott'acqua devono, conformemente alle disposizioni delle leggi marittime, essere denunciate nelle ventiquattr'ore all'amministratore di marina locale, ed in mancanza, al sindaco, che ne avverte senza ritardo quello che vi ha giurisdizione, per farle colle debite cautele sanitarie ritirare e custodire, ed i ricuperatori che nel detto termine ne hanno fatto la denunzia, ottengono in premio il terzo del prodotto netto degli oggetti denunciati, i quali, ove non sieno reclamati entro lo spazio di un anno ed un giorno, vanno a profitto dell'erario.

È di tutta importanza che il maneggio di cosiffatti ricuperi abbia il maggiore accerto, e sia regolato ovunque in modo uniforme ed invariabile.

A questo effetto viene prescritto:

1. Appena ricevuta la denunzia si farà constare, mediante verbale degli oggetti ricuperati, dello stato in cui si trovano, e della stima del loro valore, e si darà del tutto pronto ragguaglio a questo Ministero

2. Per evitare che il deterioramento di cui fossero tali oggetti suscettibili, li faccia scapitare di prezzo, o che questo vada esaurito dalle spese per la loro conservazione, se non si avessero locali in cui custodirli senza fitto durante il tempo prefisso dalla Legge, se ne curerà al più presto la vendita mediante licitazione.

3. Sarà richiesto l'intervento al verbale di constatazione degli oggetti ed a quello della vendita, oltre dell'agente doganale per l'interesse delle Gabelle, anche di un agente del Demanio, ed in mancanza, delle Contribuzioni dirette per l'interesse dell'Erario a profitto del quale vanno devoluti, quando non ne è fatto reclamo dai proprietari entro un anno ed un giorno.

4. Ove nel luogo del ricupero e della vendita non risiedesse un Agente Demaniale o delle Contribuzioni dirette da essere chiamato ad intervenire ai verbali, si rimetterà dai Consoli di Marina una copia dei medesimi per uso d'ufficio, senza costo di spesa, alla Direzione del Demanio nel capoluogo. Si darà però sempre alla medesima ragguaglio della restituzione degli oggetti o del loro prodotto a quelli che nel termine suddetto avranno fatto constare di esserne i proprietari.

5. Ogni volta che si farà luogo alla vendita degli oggetti ricuperati, i Consoli di Marina faranno introdurre nella cassa dei depositi della gente di mare, che è tenuta sotto la sorveglianza delle tesorerie provinciali, il valore per intiero che ne fu ricavato, e trasmetteranno i verbali di ricupero e di vendita colla distinta delle spese che vi sono a carico e del premio pei ricuperatori a questo Ministero, il quale ritrovati in regola le spese ed il premio, li autorizzerà a prelevarne il pagamento dal ricavo, il quale così depurato continuerà a serbarsi in deposito per esserne da essi disposto a suo tempo a termini di legge.

6. I ricuperi che saranno riconosciuti di un valore minimo, semprechè non vengano reclamati e gli agenti demaniali vi aderiscano, saranno abbandonati a coloro che li hanno eseguiti, pagando ben inteso questi le spese del verbale ed i dritti di dogana di cui fossero imposti a norma delle tariffe.

7. Sono esclusi dal maneggio degli amministratori di Marina i ricuperi di merci ed oggetti di privativa dello Stato e quelli provenienti da getto fattone dai contrabbandieri nello sfuggire la sorveglianza dei preposti doganali, dovendo si gli uni che gli altri essere messi a disposizione dell'Amministrazione delle gabelle alla quale vanno devoluti.

Queste disposizioni saranno esattamente osservate dai Consoli di Marina e fatte in egual modo osservare dai funzionari che da essi dipendono in ciò che loro riguarda, rimanendo diffidati che non sarà tenuto conto del costo degli atti che senza una assoluta necessità fossero compilati per ingrossar la parcella delle spese, dovendosi aver di mira che il prodotto degli oggetti ricuperati sul quale vanno retribuite, venga diminuito il meno che è possibile, sia che vada consegnato al padrone degli oggetti medesimi o resti a profitto dell'Erario.

Torino, il 14 luglio 1855.

Il Ministro
GIACOMO DURANDO.

ESAMI DI CONCORSO E D'IDONEITA'
per la nomina di veterinari in secondo nel R. esercito.

Essendo vacanti nel R. esercito alcuni posti di veterina-

rio in secondo, i quali, a norma delle disposizioni esistenti, e specialmente del R. Decreto del 9 aprile u. s., vogliono essere messi a concorso e dati a coloro fra i concorrenti veterinari borghesi che avranno ottenuto nei relativi esami un numero maggiore di punti di merito al di sopra di quello stabilito per l'idoneità; si fa noto agli aspiranti ai posti anzidetti;

1. Che gli esami sovra mentovati avranno luogo in Torino verso la metà dell'entrante mese di agosto, parte presso la R. Scuola di veterinaria nel R. Castello del Valentino, e parte nelle sale del Consiglio superiore militare di sanità.

2. Che per essere ammessi agli esami anzidetti gli aspiranti debbono inoltrarne al Ministero della guerra, non più tardi del giorno 31 del volgente luglio, apposita domanda in carta bollata e corredata dei documenti necessari a comprovare che il postulante ha i requisiti voluti dall'art. 1 del mentovato R. Decreto del 9 aprile ultimo scorso, i quali sono:

a) Di essere di età non maggiore di 25 anni:

b) Di essere regnicolo o naturalizzato;

c) Di essere celibe o vedovo senza prole;

d) E finalmente di aver sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di veterinario civile.

I candidati i di cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità nel giorno che sarà loro ulteriormente fatto conoscere per cura del Ministero della guerra.

Le dimande dovranno indicare il luogo del domicilio dei postulanti.

FRANCIA

PARIGI, 19 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

A fine di favorire i piccoli capitali che cercassero nella rendita un collocamento sicuro, le soscrizioni al prestito di 750 milioni, per 50 fr. di rendita e al disotto, non sono riducibili. Ma tentativi di speculazione potrebbero impedire che lo scopo del governo sia raggiunto. Volendo antivenire cotesto abuso, il ministro delle finanze ha risoluto che per le somme di 50 fr. e al disotto le soscrizioni di lista non sarebbero ammesse, e che lo stesso soscrittore non potrebbe dividere una somma superiore in più domande di 50 fr. Le soscrizioni fatte contrariamente a queste prescrizioni saranno annullate.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Pélissier il seguente dispaccio:

10 luglio, 11 ore di notte.

Il nemico, che aveva cercato invano per vari giorni di fermare le nostre strade coperte di sinistra innanzi alla torre Malakoff, ha tentato nella scorsa notte di farci indietreggiare. Esso fu respinto dalla prima divisione del secondo corpo.

Tre volte i russi lanciaronsi sulle nostre trincee, gittando le loro grida abituali, ed a ciascun tentativo si dovettero ritirare dinanzi al fuoco e all'imperturbabilità dei nostri soldati, abbandonando parecchi dei loro sul terreno.

Il generale di trincea Vinoy aveva prese ottime disposizioni che molto contribuirono a questo buon successo.

– Leggesi nella *Patrie*:

Il ministro della guerra ha testè mandato a Pietroburgo la somma di 50,000 fr. per sovvenire ai bisogni dei prigionieri francesi in Russia. Benchè i nostri compatriotti ricevano un soldo, secondo il loro grado, e siano trattati con dolcezza, dice una corrispondenza indirizzata da Parigi all'*Emancipation Belge*, essi pur sono oggetto della sollecitudine del governo che cerca di alleviare la loro triste

Fu la suddetta somma spedita all'ambasciator di Baviera presso la corte di Russia; e questo denaro è preso sui fondi della soscrizione in favore dell'esercito di Crimea. Quell'ambasciatore è a Pietroburgo il rappresentante officioso degl'interessi francesi, ed un tale incarico egli adempie con uno zelo degnissimo di lode. Visita quei militari delle truppe alleate che sono rimasti a Pietroburgo perchè le loro ferite non permisero di trasportarli altrove; invigila affinchè si abbia per essi tutta la possibil cura; e se alcun di loro viene a soccombere, ei gli fa rendere gli onori dovuti al suo grado. Bisogna rendere omaggio a questa bontà generosa, acciò se ne ricordi la Francia nella sua riconoscenza.

— L'imperatore ha ricevuto ieri il general maggiore conte di Crenneville che ritorna a Vienna.

— La pirofregata il *Panama* è partita da Tolone per Costantinopoli, recando truppe destinate all'esercito d'Oriente, e 500 prigionieri russi che saranno scambiati in altrettanti prigionieri francesi.

Del 20. La legge relativa alla guarentigia d'un prestito che il governo ottomano dee contrarre è promulgata oggi nel *Moniteur*.

— Scrivono da Lione il 19:

Ieri sono giunti nella nostra città vari distaccamenti del 3, del 14 e del 19 battaglioni di cacciatori a piedi, vegnenti da Donai, e del 42 di linea, vegnenti da Mulhouse. Tutti questi distaccamenti vanno in Crimea, ove si trovano i reggimenti di cui fanno parte e che renderanno compiuti.

— Scrivono da Avegne il 18:

Un forte distaccamento composto di 500 giovani soldati appartenenti al 9 di linea, il cui deposito è di guernigione nella nostra città, parte in questo momento da Avegne per raggiungere dinanzi a Sebastopoli i battaglioni di guerra del reggimento che testè fecero parte della spedizione del mare d'Azoff.

— Leggesi nella *Patrie*:

Abbiamo parlato, è qualche tempo, degli studi che si facevano per istabilire un campo nei dintorni di Bourges. La pianura di Grosses è quella che fu scelta all'uopo, ed i capitani di stato-maggiore vennero martedì a riconoscere i fiumi dell'Auron e dell'Yevre per assicurarsi della solidità dei ponti, dei siti di passaggio, ecc. Le provvigioni sono già ordinate, tutte le prescrizioni in ciò che riguarda i servizi dell'intendenza, dell'accampamento, delle vettovaglie, ecc., sono date. Il campo sarà comandato da un generale di divisione, con due generali di brigata ed un numeroso stato-maggiore sotto i suoi ordini.

— Il generale Zamoïski è giunto a Parigi, venendo da Costantinopoli. Un dispaccio telegrafico del governo inglese lo chiama in Inghilterra, per prendere disposizioni relative all'ordinamento della legione straniera in Crimea.

SPAGNA

Un dispaccio di Madrid in data del 18 corrente reca che le Cortes si sono aggiornate il 17 dopo la votazione del bilancio. Un imprestito di 40 milioni di reali dev'essere effettuato all'estero.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *luglio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 17 luglio, il signor Roebuck svolse la sua mozione di biasimo che fu appoggiata dal sig. Hadfield e dal sig. Conolly.

Il generale Peel propose la quistione pregiudiziale. Non si sa ancora (disse egli) in Inghilterra quanta è la forza di Sebastopoli, e tutto ciò ch'è stato detto a questo proposito non giustifica, a parer mio, la riprovazione della spedizione di Crimea. Fu veduto mai compiersi una grande operazione militare, senza traversar prima diverse fasi e senza correre gravi pericoli? Quanto è a me, io non sono menomamente disposto a lanciare un biasimo ingiusto contro uomini onorevoli che hanno fatto, moralmente e materialmente, tutto ciò che poteva farsi nell'adempimento di un dovere difficilissimo. Spero che la Camera annuirà alla mia proposta (*Applausi*).

Il marchese di Granby parla contro la mozione Roebuck e sostiene l'emendamento Peel. Parlano egualmente contro la mozione il colonnello Adcier, il sig. Lowe, il sig. Phillimore, sir James Graham, lord Seymour, sir J. Pakington, e finalmente sir Charles Wood il quale dichiarò che il ministero accettava l'emendamento Peel.

Il signor Gaskell domandò allora l'aggiornamento della discussione che, dietro assentimento del signor Bright e di lord Palmerston fu rimandata diffatto dalla Camera al giorno susseguente (18).

— I giornali di Londra del 18 luglio pubblicano le relazioni del capitano Yelverton e del capitano Storey sui fatti di Lovisa e di Nystadt, trasmesse dall'ammiraglio Dundas all'ammiragliato.

Il 4 luglio l'*Arrogant* bombardò e fece saltare in aria il forte di Svartholm, all'entrata della baia di Lovisa.

Il forte era stato abbandonato dal nemico che aveva saputo l'appressarsi della spedizione britannica, portando via i cannoni e le munizioni.

Il dì appresso (il 5) il capitano Yelverton fece una ricognizione della città di Lovisa, a bordo del *Ruby* accompagnato dall'*Arrogant* e dalla *Magicienne*. Un forte distaccamento di cosacchi si dette alla fuga, dopo avere sofferto gravi perdite.

« Sbarcando a Lovisa (dice il capitano Yelverton) io mandai a cercare le autorità per ispiegar loro l'oggetto della mia visita. Qualche esitanza ebbe luogo, non avendo noi bandiera parlamentaria. Io risposi loro ch'essi non avevano diritto ad una tale guarentigia, il rispetto che è dovuto alla bandiera parlamentaria essendo stato odiosamente violato a Hango. Mi diressi allora verso le caserme e le provviste del governo nella città e le distrussi senza tuttavia appiccarvi il fuoco, perchè, operando così, l'intera città sarebbe stata bruciata.

«Ma questa precauzione non potè salvar Lovisa, imperocchè, durante la notte, il fuoco si apprese accidentalmente ad una parte della città ove noi non eravamo penetrati, e prima del mattino tutta la città era ridotta in ceneri. »

Il capitano Storey rende conto, nel suo rapporto, della distruzione di alcuni navigli russi, ancorati a un miglio di distanza da Nystadt e a 3 dallo *Harrier*. Il giorno appresso (25 giugno) movendo verso il faro d'Euskor, furono scoperti 42 altri navigli che tutti furono egualmente distrutti.

Gl'inglesi non ebbero a deplorare veruna perdita.

Il capitano Storey fa i dovuti elogi della bella condotta dell'equipaggio e segnatamente degli ufficiali. « Dopo avere (conchiude egli) distrutto in tal guisa, in due notti ed un giorno, tutta la marineria di Nystadt (probabilmente più di 20,000 tonnellate) spero d'aver meritata la vostra approvazione. »

— La *Gazzetta di Londra* contiene un dispaccio, indirizzato a lord Panmure dal luogotenente generale Simpson, nel quale si fa un lungo racconto degli ultimi onori resi alla salma di lord Raglan.

— *Del* 19 I giornali inglesi pubblicano un dispaccio elettrico del generale Simpson, in data del 18, il quale accenna l'assalto tentato dai russi e respinto dagli alleati, di cui è menzione nei dispacci del generale Pélissier. Il generale Simpson assicura che lo stato sanitario dell'esercito è soddisfacente.

— La Camera dei comuni ha continuato, nella tornata di giovedì, la discussione intorno alla mozione fatta dal sig. Roebuck. Il deputato Garwell ha propugnato tale mozione che è stata contrastata dall'*Attorney-general*.

Alla partenza del corriere parlava in favore della mozione il deputato Whiteside. Un dispaccio elettrico ha già fatto conoscere il risultato finale.

— Parecchi banchieri di Londra hanno aperto la lista di sottoscrizione per l'imprestito francese.

ALEMAGNA

ANNOVER. Dopo la chiusura delle Camere, i deputati si sono in grande maggioranza radunati per esaminare se era cosa conveniente di compilare un indirizzo per far conoscere alla nazione lo stato delle cose, ed i motivi per cui il ministero ha creduto di dover sospendere indefinitamente le deliberazioni delle due assemblee. La maggioranza non ammise l'opportunità di un indirizzo collettivo da presentarsi alla nazione, ma risolvette che ciascun deputato potesse individualmente, col mezzo di una circolare diretta a' suoi elettori, dar conto della risoluzione testè presa dal governo e delle gravi conseguenze che ne possono derivare. Nel separarsi i membri delle due Camere si promisero scambievolmente di persistere nella loro opinione in favore della costituzione attuale, protestando contro ogni eventuale infrazione che il governo potrebbe commettere sotto qualunque pretesto.

Nelle principali città del regno la pubblica opinione era molto eccitata in seguito delle recenti risoluzioni del governo.

RUSSIA

La città d'Arcangeli nel mar Bianco fu posta dai russi in istato di difesa, le opere vecchie furono riparate e rinforzate, ed altre nuove furono erette. Nelle vicinanze della città trovasi infanteria con circa un reggimento di cavalleria, 2 compagnie di cosacchi e 2 batterie da campo. Il blocco viene mantenuto da quattro navigli inglese ed un francese. Il passaggio della foce fu fortificato bene. Solo per quella foce si può giungere nel golfo di Arcangeli, il quale è inaccessibile a navigli di guerra.

La *Gazz. Mil.* rileva da Odessa:

Il campo presso Nicolajeff va giornalmente estendendosi. Le truppe partite furono surrogate da altre. Anche nei contorni di Odessa si concentrano molte truppe sotto il generale Bagovut. Se gli alleati tentassero di aprirsi un varco attraverso la linea del Dnieper, essi troverebbero ivi una grande resistenza.

POLONIA

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Il nostro corrispondente di Varsavia ci annunzia che importanti riforme si vanno compiendo, o non tarderanno a compiersi in Polonia conformemente alla volontà dell'imperatore Alessandro. In primo luogo, la Commissione di inchiesta che da tanti anni esiste in Varsavia e che giudicava sommariamente di tutti i delitti politici, fu disciolta, e questi delitti saranno in avvenire deferiti ai tribunali ordinari.

In secondo luogo, la lingua polacca verrà sostituita alla lingua russa nelle amministrazioni, dove questa aveva surrogato la prima dal 1831 in poi, ed i decreti imperiali che concernono la Polonia, verranno promulgati in tutto il regno in lingua polacca.

Finalmente si tratta di convertire in ministeri le varie Commissioni generali dell'interno, delle finanze, ecc., fra cui si distribuiscono tutti gli affari amministrativi, finanziari, commerciali, ed altri. I direttori generali, posti a capo di queste Commissioni, prenderanno il titolo di ministri.

Le lettere di Polonia confermano che questo regno si sguernisce ogni giorno più delle truppe russe che dal principio della presente guerra vi erano stanziate.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Gazzetta Militare* che, nel quartier generale di Ismail bascià presso Silistria si osserva un gran movimento. Kel-Hassan bascià mosse verso Matschin e Hassan bascià verso Hirsowa. Le truppe ottomane nella Bulgaria vengono rinforzate dagli alleati e le truppe francesi imbarcatesi all'11 corrente in Marsiglia ebbero ordine di sbarcare a Varna. Da quanto si osserva, le sponde del Danubio sembrano destinate a divenire nuovamente il teatro di avvenimenti di guerra.

CRIMEA

La *Gazzetta Militare* dice che la notizia della morte del valoroso ammiraglio Nachimoff non si conferma; all'incontro la ferita del generale Tottleben è pericolosa e fa temere molto della sua vita. I meriti di questo generale per la difesa della piazza sono noti e la circostanza che egli non può dedicarsi al servizio è pei russi un incidente fatale.

BALTICO

Scrivono all'*Amb. Nachr.* dalla rada di Cronstadt 8 luglio:

La flotta si trova tuttora quì. Presso la medesima si trovano ora 8 scialuppe cannoniere inglesi e 4 bombardiere, nonchè una scialuppa cannoniere francese giunta quì ieri l'altro. Tutti i giorni si eseguiscono manovre e si tira a bersaglio. Come tale servono i catturati navigli russi i quali ordinariamente dopo alcuni colpi colano a fondo.

Uno scuner russo carico di farina fu quì incendiato. Di tratto in tratto vengono scambiate alcune palle fra le nostre scialuppe cannoniere ed i forti russi, però senza molto danno. Nel giorno 6 gli inglesi avevano collocato in un naviglio russo pendente sopra catene coll'elevazione di 45 gradi un cannone alla Lancaster del più grosso calibro, e fecero con esso parecchi colpi di prova contro il forte Alessandro. Quanto lontano fossero andate le palle, non è stato veduto, ma le palle russe caddero fin dappresso al naviglio. A quanto dicono gli ufficiali, nulla di serio verrà intrapreso contro Cronstadt; è più probabile che tutta la flotta si unisca presso Reval onde intraprendere colà qualche tentativo.

ASIA

Dal campo dell'Asia si hanno notizie ufficiali fino al 17 giugno. In Odessa si avevano però notizie private sino al 25 giugno. S'era sparsa la voce che Kars fosse stata occupata dai russi, il che non si confermò. Il generale Kowalewsky, che comanda l'avanguardia, trovasi in marcia contro Erzerum. Il principe Bebutoff che deve proteggere alle spalle le truppe di Murawieff è giunto nel quartier generale di Etschmiadsin ad occidente di Erivan. Il generale in capo Murawieff va perlustrando frattanto i luoghi occupati ove la popolazione cristiana, che è ivi in maggioranza, s'affretta a prestargli il giuramento di sottomissione. Le operazioni dei russi contro Erzerum avranno grande influenza sui fatti della Crimea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito sabato nella sola edizione di Torino.

Parigi, 21 luglio.

Le notizie della Crimea in data del 19 non fanno menzione di nessun fatto particolare. Il cholera scomparisce.

Londra, sabato. La guarentigia del prestito turco è stata vivamente oppugnata dall'opposizione, che la considera come equivalente a sussidii che non saranno mai pagati e che potranno produrre più tardi dissidii con la Francia. Lord Palmerston ha difesa quella guarentigia, che è stata approvata con tre soli voti di maggioranza ministeriale su 267 votanti.

FATTI DIVERSI

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO — Anno scolastico 1854-55.

Alunni che nei varii saggi del corrente anno, e negli esami pubblici dei varii corsi per diligenza nello studio e per lodevole condotta vennero riconosciuti dai professori e dichiarati dalla direzione degni di attestazione di merito di primo o di secondo grado.

SCUOLE SECONDARIE

Retorica seconda — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

1 Cornaglia Carlo da Torino — 2 Negri Giuseppe da Torino — 3 Prinetti Felice da Voghera.

Attestazioni di merito di primo grado.

4 Derossi Natale da Torino — 5 Gloria Gaspare da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

6 Colombo Andrea da Rivarolo Canavese — 7 Frassinelli Giovanni da Rivergaro (Piacenza) — 8 Rapetti Stefano da Castellazzo.

Retorica prima — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

9 Demaria Eugenio da Torino — 10 Malvano Giacomo da Torino.

Attestazioni di merito di primo grado.

11 Ciani Teodoro da Corinaldo — 12 Degrossi Vittorio da Genova — 13 Fenoglio Michele da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

14 Cobianchi Roberto da Intra, *convittore* — 15 Malvano Alessandro da Torino — 16 Oliveri Giuseppe da Torino, *convittore*.

Grammatica terza — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

17 Cecconi Eugenio da Livorno (Toscana) *convittore* — 18 Maestri Tullio da Parma — 19 Manacorda Gustavo da Torino.

Attestazioni di merito di primo grado.

20 Amici Giovanni da Bologna, *convittore* — 21 Fiora Vittorio da Asti — 22 Martini Casimiro da Mondovì — 23 Novaro Agostino da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

24 Ambroggio Alessandro da Torino — 25 Decasa Stefano da Murisengo — 26 Golzio Francesco da Cuorgnè, *convittore*.

Grammatica seconda — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

27 Falchero Giovanni da Torino — 28 Ferrante Eugenio da Torino — 29 Mattachini Luigi da Novara, *convittore*.

Attestazioni di merito di primo grado.

30 Bianchetti Antonio da S. Giorgio Canavese, *convittore*.

Attestazioni di merito di secondo grado.

31 Carbonazzi Emilio da Felizzano — 32 Cornaglia Ernesto da Torino — 33 Provale Giuseppe da Torino.

Grammatica Prima — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

34 Charence Edoardo da Torino, *convittore* — 35 Grosso Federico da Torino — 36 Manacorda Ettore da Torino — 37 Marsaglia Giovanni da Torino, *convittore* — 38 Polto Luigi da Torino.

Attestazioni di merito di primo grado.

39 Aliberti Agostino da Torino — 40 Bessone Camillo da Torino — 41 Biglione Filippo da Castagnole d'Asti, *convittore* — 42 Colla Luigi da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

43 Barucchi Giuseppe da Truffarello, *convittore* — 44 Bergamasco Flaminio da Candia (Lomellina), *convittore* — 45 Deagostini Eugenio da Torino — 46 Flores d'Arcais Felice da Moncalieri, *convittore* — 47 Martini Vincenzo da Torino — 48 Soave Alessandro da Incisa, *convittore.*

SCUOLE SPECIALI.

Corso speciale.

Anno Quinto — *Attestazioni di merito di primo grado.*

1 Durandi Lodovico da Torino — 2 Morlach Enrico da Torino — 3 Perratone Giuseppe da Graglia.

Attestazioni di merito di secondo grado.

4 Maletti Giuseppe da Torino, *convittore.*

Anno Quarto — *Attestazioni di merito di primo grado.*

5 Majoli Fedele da Valenza.

Attestazioni di merito di secondo grado.

6 Mozzi Luigi da Torino — 7 Musy Carlo da Torino, *convittore.*

Anno Terzo — *Attestazioni di merito di primo grado.*

8 Minola Francesco da Stresa.

Attestazioni di merito di secondo grado.

9 Bruno Andrea da Piossasco — 10 Chiorando Carlo da Torino — 11 Cler Federico da Torino — 12 Stevano Alfonso da Savigliano.

Anno Secondo — *Attestazioni di merito di primo grado.*

13 Ciani Alarico da Corinaldo — 14 Picchiottino Giuseppe da Ciriè — 15 Vietti Giovanni da Castiglione Falletto.

Attestazioni di merito di secondo grado

16 Ellena Vittorio da Saluzzo — 17 Pianta Carlo da Ciamberì.

Anno 1° — *Attestazione di merito di primo grado.*

18 Giorelli Carlo da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

19 Fontana Francesco.

SCUOLE ELEMENTARI.

Classe quarta elementare.

Attestazioni di merito di primo grado con lode.

1 Caveglia Crescentino da Torino — 2 Colli Ferdinando da Torino, *convittore* — 3 Crosetti Andrea da Moretta, *convittore* — 4 Rivetti Ciro da Bussoleno, *convittore.*

Attestazioni di merito di primo grado.

5 Carotti Gaetano da Torino — 6 Cuore Marcellino da Ivrea — 7 Roggeri Giuseppe da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

8 Bertola Giorgio da S. Damiano d'Asti — 9 Gasca Cesare da Torino — 10 Meardi Giuseppe da Casei, *convittore* — 11 Taglioni Carlo da Intra, *convittore.*

Classe terza elementare.

Attestazioni di merito di primo grado con lode.

12 Bruno Alessandro da Condove, *convittore* — 13 Caglieri Giacinto da Torino — 14 Camilletti Angelo da Città di Castello — 15 Fanti Camillo da Valenza (Spagna), *convittore* — 16 Zmiglio Giuseppe da Saluzzo.

Attestazioni di merito di secondo grado.

17 Guglielmino Alessandro da Torino — 18 Manassero Vincenzo da Monaco — 19 Usseglio Fedele da Torino.

Classe seconda elementare.

Attestazioni di merito di primo grado con lode.

20 Caveglia Scipione da Torino — 21 Chiotti Giuseppe da Torino — 22 Gastaldetti Secondo da Mussano, *convittore* — 23 Perino Timoteo da Chivasso, *convittore.*

Attestazioni di merito di primo grado.

24 Bertolotti Giacomo da Torino — 25 Gianoli Federico da Moutiers — 26 Rochet Carlo da Torino — 27 Rodetti Federico da Torino — 28 Vais Ignazio da Presburgo (Ungheria).

Attestazioni di merito di secondo grado.

29 Destefanis Camillo da Torino — 30 Elliot Paolo da Torino.

Classe prima elementare.

Attestazioni di merito di primo grado.

31 Calcina Vittorio da Torino — 32 Deagostini Gioachino da Torino — 33 Gobbi Alberto da Torino — 34 Lupo Carlo da Torino — 35 Pico Carlo da Cuorgnè — 36 Saracco Giulio da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

37 Galleazzi Ferdinando da Torino — 38 Pasta Cesare da Lucedio, *convittore.*

DISEGNO DI FIGURA.

Attestazioni di merito di primo grado.

1 Magnico Carlo da Torino, *convittore.*

DISEGNO E CALLIGRAFIA.

Attestazioni di merito di primo grado.

2 Cler Federico da Torino — 3 Porta Francesco da Montanaro — 4 Paglia Giovanni da Rivara.

Attestazioni di merito di secondo grado.

5 Pompily Antonio da Trieste, *convittore.*

DISEGNO.

Attestazioni di merito di primo grado.

6 Stevano Alfonso da Savigliano — 7 Picchiottino Giuseppe da Ciriè — 8 Rivetti Lorenzo da Bussoleno, *convittore.*

Attestazioni di merito di secondo grado.

9 Manera Luigi da Chieri, *convittore* — 10 Pecco Pietro da Montestrutto — 11 Rovere Ettore da Torino.

PARTENZE. — Il piroscafo *Monzambano*, comandato dal capitano in secondo di vascello conte De Viry, ha salpato il giorno 20 del corrente verso sera dal porto di Genova diretto per l'Oriente, avendo al rimorchio il brigantino a palo di bandiera nazionale *Libertas*, carico di varie munizioni per la regia armata in Crimea.

STATISTICA. — La popolazione di Parigi ammonta attualmente ad 1 milione 053,262 di abitanti. Fra essi sono cattolici 1,025,169 — protestanti riformati 6370 — protestanti della confessione di Augusta 6996 — israeliti 10719 — appartenenti a culti diversi 4008.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il sig. A. de la Guéronnière, consigliere di Stato, scrive una lettera al giornale *La Presse* per dichiarare che egli non sarà, come era stato erroneamente annunziato, uno dei direttori della *Revue contemporaine.*

— Si annunzia la prossima pubblicazione a Brusselle di una rivista mensile, intitolata *La libre recherche, Revue du XIX siècle*, della quale saranno collaboratori scrittori di tutte le nazioni. Il sig. Pasquale Duprat, francese, sarà l'estensore in capo di questa nuova rivista.

PUBBLICAZIONI. — Il corrispondente di Berlino dell'*Indépendance Belge* annunzia essere stato pubblicato in quella città un libro intitolato: *Il combattimento per il Mar Nero.* Ne è autore uno scrittore rinomato, il sig. Teodoro Mundt. Questo libro discorre della storia moderna della Russia e delle prime cagioni della odierna crisi orientale. Il signor Mundt narra che la famosa espressione di *ammalato* applicata dallo czar Nicolò nelle sue conversazioni con sir Hamilton Seymour, all'impero ottomano, è di Voltaire, il quale l'adoperò in una sua lettera all'imperatrice Caterina a modo di scherzo. Lo scherzo di Voltaire passò nelle tradizioni politiche e nel linguaggio diplomatico degli statisti russi.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del dottore Arnott, succeduta a Dumfries in Iscozia. Il dottor Arnott avea 84 anni, ed aveva assistito agli ultimi momenti dell'imperatore Napoleone a Sant'Elena.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 23 luglio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri è stato aperto al pubblico il breve tratto della linea di via ferrata di Novara per Vercelli, che da Torino conduce alla Stura.

Segue l'Elenco dei morti presso il Corpo di spedizione: Arò Michele, capitano nel 4 battaglione Bersaglieri; Molineri Carlo, commesso nelle Sussistenze militari.

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *luglio.* Si legge nel *Corr. Ital.*:

Il regio plenipotenziario militare inglese generale Crawford, imprenderà nella prima metà del mese di agosto il viaggio di ritorno alla volta di Londra. La sua famiglia rimarrà fino all'autunno a Penzing.

— L'imperiale ambasciatore russo principe Gortschakoff imprese oggi, col treno della strada ferrata del settentrione, il viaggio alla volta di Stoccarda. Durante la sua breve assenza, il consigliere di Stato De Fonton dirigerà gli affari dell'ambasciata.

RUSSIA. Il *Salut pubblic* reca il seguente dispaccio in data di Konisberg 20 luglio:

Si hanno notizie di Pietroburgo fino al 15 corrente. I russi confessano di aver perduto nei giorni 17 e 18 giugno passato 5775 uomini.

L'8 luglio l'ammiraglio Nachimoff è stato gravemente ferito: (*V. più sotto il dispaccio che ne annunzia ufficialmente la morte*) egli è surrogato dall'ammiraglio Pamphiloff nel comando del porto, della guarnigione e della marineria. I russi sono occupati a costruire nuove opere.

BALTICO. Un dispaccio di Danzica 20 luglio annunzia che la flotta alleata il giorno 17 era a Nargen.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 21 luglio.

L'*Osterreische Correspondenz* annunzia che le congregazioni centrali del Lombardo-Veneto saranno convocate.

Londra. La Camera dei comuni ha rigettato la mozione Roebuck con 289 voti contro 182.

Trieste, 22 luglio.

Vienna, 22. La *Corrispondenza Austriaca* smentisce ufficialmente la voce che era corsa della partenza dell'ambasciatore Hubner da Parigi.

Pietroburgo, 16. La notizia della morte dell'ammiraglio Nachimoff è ufficialmente confermata.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infra espresse

1. Provvista di 1100 miriagram. lana bianca di Bosnia, divisa in due lotti, uno di 500, l'altro di 600 miriagrammi.
2. Provvista di 1000 miriagrammi lana bigia chiara, in un sol lotto.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, i campioni saranno visibili in Torino presso il magazzino Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun miriagramma Lana un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese summenzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 17 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Atteso l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile, si avverte il Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 3 agosto p. v. si procederà in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, ad un incanto definitivo per l'aggiudicazione dello

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

da esigersi in conformità della tariffa annessa al Manifesto Camerale del 24 settembre 1836, del Regolamento approvato colle Regie Patenti 19 aprile 1830, nella parte in cui è mantenuto in vigore, e dell'altro Manifesto emanato dalla Regia Camera de'conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 98910

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1 gennaio 1856, con facoltà reciproca di risolvere il contratto alla scadenza di ogni anno, mediante preventiva e regolare disdetta di sei mesi.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negl'indicati giorno ed ora in cui sarà definitivamente deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lire 8000, rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito Pubblico al Portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato, il tutto come meglio apparisce dai relativi capitoli d'oneri, visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 16 luglio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C.d.g.p.d.b. in c. 87 10
1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 85 75 86 86 in liq. 85 75 pel 31 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 75
C. della m. in c. 85 75
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 1005
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 890
Ferriere Alta Valle d'Aosta. C. d. m. in c. 218 217
Ferr. di Cuneo 1 aprile C.d.m. in liq. 480 p. 31 luglio
id. Obbl. C. della m. in liq. 358 p. 31 corr.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 245

BORSA DI GENOVA
del 21 luglio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	78 1/2
Id. Sarde	»	88
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84 3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87
Obbligazioni 1849. . . .	»	—
Obbligazioni 1850. . . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	86
Anglo-Sardo . .	»	85 3/4
Comptoir . .	»	536
Azioni della Banca . . .	»	1176

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 21 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66 80	66 85
Id. . . . 4 1/2 0/0	92 50		92 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 50		85 »	» »
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	51 50		» »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 21 luglio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 20 luglio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno* XXVIII, *fascicolo di luglio.*

INDICE. Della formazione della corteccia di alcuni alberi forestali — Sul piantamento degli alberi a foglie persistenti e specialmente delle conifere — Distruzione dell'eumolpo della vite — Apprezzamento del letame — Sulla pretesa degenerazione dei melloni — Come agiscono i tubi di drenaggio — Vantaggio degli ingrassi verdi relativamente al maggese — Un mezzo di reprimere i delitti in materia forestale — Norma per preservarsi dal cholera aumentando i concimi — Gl'innovatori agricoli — Sulle adulterazioni e sofisticazioni de' vini — Sulla malattia delle viti e sopra le alterazioni di parecchi vegetabili — Impiego del solfato di ferro (vetriolo verde) in agricoltura.

Cronaca agricola industriale. — Notizie agricole — Cenni sulla malattia della vite — Seminature sulla neve — Il pomo da terra *Chardon*, varietà esente dalla malattia — Castrazione delle vacche — Adunanza della Reale Accademia d'agricoltura — Della colonia agricola di Carrozzano (Moncucco) — Programma dell'Accademia fisiomedica e statistica — Id. della Reale Accademia medico-chirurgica di Torino — Società agraria di Reggio — Società orto-agricola di Torino — Grandioso vivaio di viti a Rocchetta Tanaro.

Rivista bibliografica. Rapporto della Commissione dell'i. r. istituto lombardo sulla malattia dell'uva nel 1854 — Discorsi sulla coltivazione del gelso del cav. Audiffredi — Saggi di alcuni esperimenti georgici del prof. Delponte — Bibliografia agricola.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono in Torino, contrada dei Pescatori, porta n. 6, piano 3.°, e con vaglia postale. Si accetteranno anche per questo secondo semestre. Il prezzo è di L. 12 all'anno, franco di porto.

È pubblicato l'indice analitico dell'ultimo quinquennio.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del 5.° Decimo sulle azioni della Società.

Il versamento sovraccennato si riceverà dal Credito Mobiliare sotto la ditta P. Profumo e Comp., via Madonna degli Angeli.

Il termine perentorio per l'effettuazione del suddetto pagamento è fissato a tutto il 31 corrente mese.

I ritentori di azioni col vaglia del quinto Decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarli esclusivamente alla Direzione che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

LA DIREZIONE.

La Società anonima

del GAZ-LUCE di Porta Nuova

annunzia:

1.° Che, dietro dimessione data dal signor Cordier Paolo, gli surrogò il sig. Craveri Giuseppe come Direttore interinale a datare dal 15 prossimo agosto.

2.° Che il dividendo del 1 semestre 1855 venne fissato a L. 25 50 cent. per azione pagabile al primo agosto prossimo, tanto in Torino, quanto a Lione presso li signori vedova Guerin e figlio, banchieri.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 17 corrente luglio ha deliberato il versamento del quinto Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 1 agosto p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' art. 10 dello Statuto.

I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza 5 Lampade, ed in Torino, presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 21 luglio 1855.

I Direttori { G. Bollo. / R. Rubattino.

SOCIETA' MONTEPONI

R. Miniera presso Iglesias in Sardegna

Il Consiglio Amministrativo della Società anonima R. Miniera di Monteponi in Sardegna, previene i signori Azionisti che, a tenore degli articoli 17 e 25 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 9 del prossimo agosto, alle ore 6 pom., l'adunanza dell' Assemblea generale, nell' Ufficio della Società posto in Genova, via Garibaldi, palazzo Raggio, num. 14.

Genova, il 20 luglio 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
P. A. Nicolay *Presidente.*

LIMONATA ED ARANCIATA

in polvere

a lire 1 50 il pacco

col quale si possono fare 30 limonate

Questa polvere è comodissima per villeggiature e pei militari che trovansi in Oriente.

Da MARCELLINO CANONICO, *Confettiere sull'angolo delle vie Porta Nuova e Carrozzai.*

DA VENDERE OD AFFITTARE

Vasto ISOLATO per istituto maschile o femminile, albergo o stabilimento qualunque, con locali a scuderie, rimesse, fenili, canale coperto d'acqua corrente, ghiacciaia, lavanderia, terreno a giardino, altro a chiesa o cappella pubblica ovvero privata, senza servitù di prospetto, posto fra il Borgo San Donato e il Martinetto, e che sarà compito secondo le particolari esigenze del contraente. — Dirigersi alli notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA VENDERE

FARMACIA e DROGHERIA

in Monasterolo presso Savigliano.

Recapito ivi al proprietario.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO, tutto messo in nuovo, al piano nobile, con balconi alla piazza Vittorio Emanuele. — Dirigersi per vederlo, all'Agenzia Franchi, in piazza Castello, num. 1, piano primo.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto LOCALE per laboratorio, con bottega verso la via ed uso in parte del cortile.

Via della Meridiana, num. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

piazza dell' Esagono, num. 2

ALLOGGIO al pian terreno di 7 membri.

A S. Michele prossimo

ALLOGGIO di 7 membri al primo piano.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

PER VERCELLI

Si rende noto che col giorno 22 del corrente mese di luglio l'esercizio della Strada Ferrata Sociale fu prolungato sino allo Scalo provvisorio di Torino, posto in VALDOCCO, col seguente Orario.

STAZIONI di PARTENZA	PARTENZE da TORINO antimerid. A1 O. M.	B O. M.	pom. C O. M.
Torino	5 5	11 40	5 45
Settimo	5 25	11 58	6 3
Brandizzo	5 38	12 10	» »
Chivasso	5 53	12 22	6 24
Torrazza di Verolengo	6 6	12 34	» »
Saluggia	6 15	12 43	6 42
Livorno	6 32	12 56	6 55
Bianzè	6 41	1 4	7 3
Tronzano	6 51	1 14	» »
Santhià	7 3	1 23	7 19
S. Germano	7 15	1 33	7 29
Vercelli	7 43	1 58	7 53
Borgo Vercelli	7 53	2 7	8 2
Ponzana	8 5	» »	» »
Arrivo a Novara	8 20	2 32	8 27

STAZIONI di PARTENZA	PARTENZE da NOVARA antimerid. A2 O. M.	D O. M.	pom. E O. M.
Novara	4 45	11 15	6 10
Ponzana	5 1	11 31	» »
Borgo Vercelli	5 14	11 43	6 36
Vercelli	5 30	11 56	6 48
S. Germano	5 53	12 17	7 9
Santhià	6 10	12 31	7 22
Tronzano	6 15	12 36	» »
Bianzè	6 26	12 46	7 35
Livorno	6 39	12 55	7 44
Saluggia	6 52	1 7	7 56
Torrazza di Verolengo	7 1	1 15	» »
Chivasso	7 20	1 31	8 17
Brandizzo	7 29	1 39	» »
Settimo	7 43	1 51	8 35
Arrivo a Torino	8 »	2 8	8 52

AVVERTENZE.

A 1, 2 Convoglio misto di merci e di viaggiatori, onde a scanso di richiami si previene che questo Convoglio potrebbe soffrire qualche ritardo per le manovre dei vagoni a merci che occorressero nelle Stazioni intermedie.

B Coincide col Convoglio che parte da Novara per Arona alle ore 3 10 pomeridiane.

C Coincide col Convoglio che parte da Novara per Arona alle ore 8 50 pomeridiane.

D Coincide coi Convogli che arrivano a Novara da Genova alle ore 10 40 mattina, e da Arona 10 mattino.

E Coincide col Convoglio che arriva da Arona a Novara alle ore 5 50 pomeridiane.

Le fermate a Brandizzo, Torrazza di Verolengo, Tronzano e Ponzana, avranno solamente luogo pei Convogli dei quali si indica nella Tavella Oraria l'ora di partenza, e, per ora, in tutto i giorni ed a titolo di esperimento, per Brandizzo e Tronzano.

A partire dal giorno 22 corrente cessano le tasse eccezionali state soprapposte pella lacuna tra Torino e lo scalo di Stura, restando così definitivamente in vigore la tariffa gia pubblicata unitamente al Regolamento dei trasporti.

Il servizio della grande e piccola velocità in Torino, si fa esclusivamente nel suddetto scalo provvisorio senza alcuna succursale, i cui uffizi indicati nei precedenti avvisi al pubblico sono in conseguenza chiusi.

Il servizio della piccola velocità si fa in tutti i giorni, ed in tutte le Stazioni, eccettuate quella di Saluggia, e le fermate.

L'orario d'ufficio nelle stazioni pel servizo della piccola velocità è il seguente:

Dalle 7 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le spedizioni delle merci a piccola velocità si faranno entro le ore 48 dalla loro consegna.

La consegna delle merci a domicilio si fa per ora ristrettivamente agli oggetti trasportati a grande velocità, e si darà avviso al pubblico quando si farà pelle merci trasportate a piccola velocità

Per la consegna a domicilio di una vettura sono esatte L. 7 50 a Torino, e L. 5 50 in quelle altre Stazioni in cui l'Amministrazione crederà di fare un tale servizio.

Chi nella corsa del Convoglio smarrisse qualche oggetto, ne può fare richiesta al capo della prima Stazione in cui si ferma il Convoglio.

Torino, il 21 luglio 1855.

Il Direttore A. BRONZINI-ZAPELLONI.

Banca Generale Svizzera

I signori Azionisti della Banca Svizzera possessori di titoli definitivi di fr. 250 liberati, sono prevenuti che possono incassare alla sede della Banca in Ginevra, oppure da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, i *vaglia* scaduti il 1.° luglio, cioè L. 3 75 per *vaglia*, come da

NOTA

Interessi a ragione di 5 0|0 l'anno su 100 lire per un semestre . . . L. 2 50
Interessi 5 0|0 per 2 mesi su L. 150 ammontare dell'ultimo versam.° » 1 25

Totale L. 3 75

Ginevra, il 30 giugno 1855.

C. Droin, *Direttore.*

VENDITA DI STABILI

Alle ore 3 pom. del giorno di mercoledì 22 agosto pr. v., avanti l'Albo Pretorio di Fossano, si procederà dal sottoscritto segretario appositamente commesso dal Tribunale provinciale di Cuneo, e coll' intervento dei signori Lettanzio Sciolli e Giovanni Marchesa Rossi, sindaci della fallita, alla vendita ai pubblici incanti di una casa di buona costruzione caduta nel fallimento di Carlo Giuseppe Rejneri, tintore e stampatore in tele a Fossano, e sita tale casa nella città di Fossano, sobborgo di Sant'Antonio, n. 6974 di mappa fra le coerenze del vicolo pubblico, della via principale di detto borgo, Giuseppe Gallotto ed i figli di Tommaso Marengo, di superficie are 6, cent. 41, composta di 35 membri, compresa la cantina, parte di quale fabbricato era dal fallito destinato ad uso di tintoria e stamperia in tele e si espone in vendita al prezzo di L. 13680.

Sono compresi e fanno parte della vendita 7 fornelletti colle debite caldaie di rame, pozzi e tinelli ad uso delle tinte.

Sono pure compresi e fanno parte della vendita le stampe, scaffali, stadere, calandra con denterella ed altri oggetti occorrenti per l'esercizio della tintoria e stamperia in tele.

Per le altre condizioni della vendita il bando venale è sempre visibile presso il segretario delegato, in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, il 20 luglio 1855.

Not. Bonifacio Zabaldano segr. comm.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

sull'angola della piazzetta S. Martiniano

Tre BOTTEGHE con cantina, col rilievo dei mobili.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Signorile VILLEGGIATURA di 18 camere, sui colli d'Asti, distante 1|2 ora dalla ferrovia: Altra ivi di 6 camere.

Dirigersi al caus. coll. Botta, in Asti.

CITTA' DI PALLANZA

Essendo vacante il posto di Maestro della quarta classe elementare cui va annesso lo stipendio di L. 600, si invitano gli aspiranti a presentare al sottoscritto, entro il prossimo agosto, le loro domande corredate dei necessarii documenti.

Pallanza, il 20 luglio 1855.

Il Sindaco Franzi.

COMUNE DI BOSCONERO

Trovasi vacante l' insegnamento di Scuola elementare femminile coll'annuo stipendio di L. 400 e comodo alloggio.

Chi vi aspirasse potrà dirigersi, con lettera *franca*, al Sindaco, fra tutto agosto.

MAZZUCCHELLI GIACOMO

DECORATORE D' APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

DIFFIDAMENTO

Borel Gioanni Antonio, negoziante, domiciliato in Torino, dichiara avere, con atto giudiciale del 3 gennaio ultimo scorso, autentico Levetti, emancipato il di lui figlio Pietro Borel, e dà il formale diffidamento, che egli non sarà mai per riconoscere i debiti che il detto suo figlio avesse contratti o sarà per contrarre sotto qualsiasi rapporto.

Torino, il 21 luglio 1855.

Gioanni Antonio Borel.

Per i villeggianti

CRUCHES da BIRRA, di circa un litro, a L. 28 il cento, nel nuovo magazzino di terraglie e *grès*, sulla piazzetta dietro la chiesa detta dei Gesuiti.

DA VENDERE

VIGNA denominata la Mancarda, composta di ampio fabbricato civile e rustico, coi beni di varia coltura relativi, situata in amena posizione sul territorio di Castiglione presso Gassino, poco lungi da questa capitale, del quantitativo di circa ettari 14, (giornate 37) oltre ad un prato sul territorio di Settimo, di are 57, 15. (gior. 1, tavole 50).

Per i patti e condizioni dirigersi al caus. coll. Geninati, via d'Italia, n. 4, piano terzo.

COMUNE DI CASALGRASSO

Provincia di Saluzzo

Si cerca pel 15 ottobre 1855 un Maestro di 1ª elementare, capace a suonare mediocremente l'organo di chiesa, collo stipendio di L. 700 se sacerdote, e di L. 500 se secolare, oltre l'alloggio ed altri tenui vantaggi.

Gli aspiranti potranno dirigersi al sottoscritto per mezzo anche di lettera non più tardi del 15 settembre prossimo.

Il Sindaco Colombatto.

DA VENDERE

FARMACIA con PIAZZA COLLEGIATA

nella miglior posizione della capitale

Per le informazioni dirigersi al signor Roggero, Farmacista in via Santa Teresa.

S.T-VINCENT

Camere mobigliate con cucina da affittare

Recapito ivi al farmacista Ugo.

NOTA

Con decreto delli 13 corrente mese venne dal tribunale provinciale di Torino, autorizzato l'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Filippo Ranco, al prezzo di L. 20,800, per cui veniva con precedente sentenza del 30 giugno deliberato al causidico coll. Innocenzo Richetti il corpo di vigna posto sui colli di questa capitale, valle di S. Martino, detta *la Messina*, distante mezz'ora da questa città, sulla strada tendente a S. Margherita, della superficie di ett. 1, 97, 88, tra casa, giardino, vigna, prato, boschi e dipendenze con fabbricato civile e rustico, stalla, tinaggio, aia, giardino e serra, ecc., e con successivo decreto delli 14 stesso mese, venne fissata l'udienza delli 11 agosto prossimo pel nuovo e definitivo incanto, che si aprirà sul prezzo come sovra aumentato, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 16 andante, autentico Mussino, e visibile unitamente alle carte relative nello studio del proc. sott.

Torino, il 21 luglio 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con scrittura privata del 24 giugno ultimo e 27 stesso mese, fu contratta società di commercio, in nome collettivo e durativa per anni 9, principiati il primo corrente mese e finiendi con tutto giugno 1861, per l'esercizio del commercio in seta tanto per compra, come per fabbricazione e vendita fra li signori Eugenio Costa di Torino, Francesco Siravegna di Brà, Giuseppe Gargouz di Chambéry, ed Antonio Bottino di Chialamberto, tutti residenti in Torino.

La sede principale della società, la quale tiene pure un deposito in Genova, si è in Torino e la firma comune a tutti i soci sarà Costa, Siravegna e Comp.

La detta scrittura venne depositata nella segreteria del tribunale di commercio il 4 corrente.

Torino, il 18 luglio 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con scrittura privata del 27 scorso giugno depositata nella segreteria del tribunale di commercio il 4 corrente si dichiarò risolta a partire dal 21 stesso giugno la società esistita fra i signori Eugenio Costa, Luigi e Vincenzo fratelli Bongioanni, e contratta con scrittura 1 luglio 1850 per l'esercizio del commercio per compra, vendita e fabbricazione di seta in questa città, con un deposito in Genova, e consolidata nel sig. Costa, e nei suoi soci attuali sig. Francesco Siravegna di Brà, Giuseppe Gargouz di Chambéry ed Antonio Bottino di Chialamberto, ogni ragione di tale cessata società, col carico di tutte le passività, da cui è gravata, e coll'obbligo solidario ai detti nuovi soci di tenerne rilevati i signori fratelli Bongioanni.

Torino, il 18 luglio 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Il segretario sottoscritto del mandamento di Dronero, delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, con suo decreto del 22 giugno 1855, emanato su ricorso di Giovanni Giordano e di Menardi Agostino ambi domiciliati in detta città di Dronero, l'ultimo dei quali come curatore *ad bona* alla minore Lucia Giordano, ed amministratore della prole nascitura del primo, procederà addì 6 venturo agosto, ore 2 pomeridiane, alla vendita volontaria de'due seguenti stabili, in due distinti lotti.

Lotto primo.

Campo sul territorio di Dronero, regione via Boissea, descritto in mappa al N. 309 1|2 e 310, della sezione E, di are 34, cent. 58 ed al prezzo peritato di L. 1500.

Lotto secondo.

Campo su detto territorio, regione Altinetto, descritto in mappa al N. 53 1|2 della sezione E, di are 11, cent. 14 ed al prezzo di L. 350.

Le coerenze degli stabili, e le condizioni della vendita risultano dal bando speditosi il 28 giugno 1855. Avrà luogo l' incanto dei medesimi in conformità della legge sulla procedura civile vigente.

F. Sordi segr. delegato.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Finale del 14 luglio 1855, ad instanza di Bartolomeo e Bianca Barusso, si mandò assumere informazioni sull' assenza dai Regii Stati del loro fratello Antonio Barusso fu Domenico, tutti di Gorra, in senso dell' articolo 80 del Codice civile.

N. Bergalli proc.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 179 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 24 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 979 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, che ci ha dimostrata la utilità di dividere dall'uffizio d'Insinuazione di Genova i rami dei prodotti delle successioni e corpi-morali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal primo settembre del corrente anno, sono separati dall'uffizio d'Insinuazione di Genova i prodotti delle tasse di successione, e dei corpi-morali, ed è da tal giorno ivi instituito l'uffizio del Ricevitore dei dritti di successione, al quale è attribuita la riscossione delle tasse predette.

Art. 2. Il Ricevitore destinato a tal uffizio riunirà la qualità di custode dell'archivio d'Insinuazione, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute in analogo regolamento, approvato dal Ministro delle finanze, e godrà dell'aggio di riscossione, e dei dritti e casuali d'archivio, stabiliti dai vigenti regolamenti a favore degli Insinuatori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., ha fatto le seguenti nomine nel personale dei commissari di Leva, con Decreti 9 maggio, 21 e 23 giugno 2 e 13 luglio:

Torino (in primo), Pinelli cav. Alessandro maggiore in riforma;
Id. (in secondo), Braggio Casimiro, capitano in ritiro;
Genova (in primo), Giusti Daniele, maggiore in ritiro;
Id. (in secondo), Carbone Francesco, capitano in ritiro;
Cuneo, Vianson-Ponte cav. Ang. già segretario all'Ispezione delle Leve;
Novara, Negro Gio. Batt., maggiore in riforma;
Ivrea, Dicherio Stefano, capitano in ritiro;
Ciamberì, Bertolotti Giovanni Luigi, luogotenente in ritiro;
Saluzzo, Stobbia Gio. Francesco, capitano in riforma;
Alessandria, Castellanis Fedele, capitano in ritiro;
Asti, Perotti Angelo, capitano in ritiro;
Annecy, Siccardi Luigi, luogoten. in ritiro;
Alba, Bottero Gio. Batt., maggiore in ritiro;
Mondovì, Vassallo Francesco, maggiore in ritiro;
Chiavari, Benvenuto Stefano, luogoten. in ritiro;
Nizza, Ciulli Giuseppe, maggiore in riforma;
Mortara, Marsengo Giuseppe, capitano in ritiro;
Pinerolo, Costamagna Bernardino, sotto commiss. d'Artigl. in ritiro;
Vercelli, Ponzio Cesare, maggiore in ritiro;
Biella, Avogadro di Vigliano conte Federico, capitano in ritiro;
Casale, Palestrino conte Emanuele, maggiore in ritiro;
Cagliari, Pes cav. Raffaele, id.;
Susa, Doneddu Vincenzo, id.;
Aosta, Fissore Vassallo Antonio, capitano in ritiro;
Albertville, Gario Paolo, luogot. in ritiro;
Moriana, Tognet Alessandro, sottot. in riforma;
Acqui, Maccario Pietro, capitano in ritiro;
Spezia, Somano cav. Giuseppe, id.;
Novi, Costa Stefano, id.;
Savona, Partenopeo Carlo, maggiore in ritiro;
Ossola, Sgarbi Cesare, sottot. in ritiro;
Pallanza, Viani Giuseppe, sotto commissario di guerra in ritiro;
Varallo, Cariatore Giovanni, luogot. in ritiro;
Oneglia, Imberti Andrea, capitano in ritiro;
Iglesias, Melis Agostino, luogot. in ritiro;
Oristano, Carboni Gavino, sottot. in ritiro;
Isili, Mattana Giovachino, capitano in ritiro;
Sassari, Marciandi Gio. Antonio, luogot. in ritiro;
Lanusei, Pittaluga Antonio, capitano in ritiro;
Cuglieri, Paglietti Giuseppe, id.;
Ozieri, Grixoni cav. Raimondo, capitano in riforma;
Nuoro, Ronzini Giuseppe, maresciallo d'alloggio in ritiro;
Moutiers, De la Pierre cav. Federico, sotto commissario di guerra in ritiro;
Tortona, Manassero cav. Enrico, capitano in riforma;
Voghera, Ramorino Maurizio, capitano in ritiro;
Albenga, Lamberti-Bocconi nobile Antonio, sotto commiss. di guerra in ritiro;
Bobbio, Felolo Giovanni, capitano in ritiro;
San Remo, Sini Michele, id.;
Alghero, Stara Giacomo, luogot. in ritiro;
Tempio, Gorresio Giuseppe, sottot. in aspettativa;
Thonon, Guizard Giuseppe Francesco, capitano id.;
Bonneville, Brunetta d'Usseaux cav. Alessandro, capitano in riforma.

S. M., con Decreti firmati in data del 9 andante luglio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei Boschi:

Corradi Paolo, ispettore forestale del circondario di Nizza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, fregiandolo in pari tempo della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano, e

Balestrero Domenico, capo guardia di prima classe a Pallanza, nominato reggente l'ispezione forestale di Mondovì in surrogazione dell'ispettore;

Mattachini sotto intendente Tommaso, destinato a Nizza invece dell'ispettore Corradi.

S. M., con Decreti del 19 luglio 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Della Rocca avv. Pietro, nominato vice uditore di guerra e di marina della divisione di Genova, in rimpiazzamento dell'avv. Castellani nominato uditore di guerra;

Panera avv. Paolo, scrivano presso l'uditorato di guerra e marina della divisione di Genova, nominato sotto segretario presso lo stesso uffizio, in rimpiazzamento del sotto segretario Golletti, dimesso in seguito a sua domanda;

Insom Cesare, nominato applicato presso l'uffizio dell'uditorato di guerra della divisione di Alessandria, in rimpiazzamento del consegretario Taroni dimesso;

Davet Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, in rimpiazzamento del luogotenente Bonetti, collocato in aspettativa, e destinato al primo reggimento di fanteria;

De Mouxy de Loché cav. Giulio Francesco, capitano nel primo reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Ferrari D. Antonio Andrea, cappellano nell'11 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

S. M., con Decreto del 19 del corrente mese di luglio, sulla proposta del Ministro di Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Picasso Francesco, capitano in secondo di vascello sotto direttore delle macchine, promosso capitano di fregata, continuando nella stessa carica di sotto direttore;

Riccardi cav. Vittorio, capitano in secondo di vascello, promosso a capitano di fregata;

Delsanto Andrea e Solari Stanislao, sottotenenti di vascello, nominati luogotenenti di vascello di seconda classe;

Assalini Gio. Batt., piloto di seconda classe, nominato piloto di prima classe;

Zicavo Felice, piloto di terza, id di seconda;

Binelli Stefano, sottotenente nel battaglione Real Navi, promosso luogotenente ivi, in rimpiazzamento del sig. Balestreri nominato uffiziale di maggiorità;

Della Chiesa cav. Ettore e Fresia Carlo, guardie marina di seconda classe, nominati guardie marina di prima;

Pertica Luigi, capitano di spiaggia all'Arma, collocato in aspettativa per un anno, per motivi di famiglia e dietro sua domanda;

Marzano Gio. Batt., professore d'algebra nella R. scuola di marina, dimesso dal servizio dietro sua domanda;

Belly-Sirena Giovanni delegato di marina e f.f. di capitano di porto a Terranuova, collocato a riposo per anzianità di servizio ed infermità in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 23 *luglio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati al richiedente i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Quaregna Stefano fu Giovanni . .	4 5	1848 24 8bre	50 50 8 »	Stabili	Candelo

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 23 luglio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

Si legge nel giornale dei *Débats*:

« I giornali esteri hanno pubblicato la prima parte del *memorandum* presentato dal governo austriaco alla Dieta di Francoforte relativamente allo stato attuale dei negoziati diplomatici per la vertenza orientale: ma quei giornali non hanno detto quali sono le conclusioni del ministro austriaco. I ragguagli che noi abbiamo ricevuto direttamente da Francoforte spargono qualche luce su questo punto. « V'è stata divergenza, dice il conte Buol, fra l'Austria e le corti di Parigi e di Londra intorno ad una questione di applicazione, ma i principii stabiliti in comune non hanno perduto nulla della loro forma. I legami dell'alleanza continuano a sussistere, ed agli occhi del gabinetto imperiale niente è mutato nelle relazioni delle potenze alleate tra loro. La corte di Vienna non ha creduto doversi associare alla guerra, a motivo di una interpretazione, che la Francia e l'Inghilterra danno al terzo punto e che essa non approva. Le potenze belligeranti usano del loro diritto. L'Austria manterrà invariabilmente le basi riconosciute della pace, e le sosterrà con tutta la sua influenza e con tutte le sue forze nella misura degli obblighi per essa assunti. Una pace che non assicurasse l'esecuzione delle quattro condizioni come sono state annunciate nella conferenza, non offrirebbe all'Austria guarentigie sufficienti per la tranquillità dell'Europa. L'Austria considera come un fatto acquistato l'accordo intorno ai due primi punti; essa ha indicato una via per regolare il terzo punto.

Preme che questa questione abbia uno scioglimento chiaro e preciso, che renda certa la sicurezza e l'interesse europeo, ma la cui accettazione non leda la dignità di nessuna delle potenze. L'Austria persisterà a collocare la Turchia sotto una guarentigia generale ed efficace: non solamente essa rispetterà questa guarentigia, ma saprà anche, ove sia d'uopo, farla rispettare. Le sue truppe rimarranno nei Principati fino alla conclusione della pace. Quanto al quarto punto l'Austria se ne riferisce alle simpatie dell'Europa verso i cristiani sudditi della Turchia. »

Il giornale dei *Débats* dice risultare da questo linguaggio che l'Austria mantiene l'alleanza del 2 di dicembre, e le quattro condizioni della nota dell'8 di agosto e del protocollo del 28 di dicembre 1854. Ma nel mantenere l'indivisibilità dei quattro punti l'Austria non è d'accordo con la Prussia, ed è per ciò che il conte Buol dopo aver proclamata l'unità complessiva dei quattro punti, soggiunge che l'accordo intorno ai due primi soltanto è un fatto acquistato. Il giornale dei *Débats* vede in questa riserva un passo di conciliazione con la Prussia, e tale pure gli sembra la riserva relativa all'accettazione del terzo punto.

Pochi giorni dopo la dissoluzione della conferenza, prosegue il giornale dei *Débats*, il conte Buol aveva indirizzato al conte Valentino Esterhazy, ministro austriaco a Pietroburgo, parecchi dispacci destinati a ragguagliarlo degli atti della conferenza nella tornata di chiusura del 4 di giugno. Il conte Buol aveva in pari tempo voluto fissare l'attenzione del conte Esterhazy sulle obbligazioni che le nuove condizioni di cose potevano imporre al governo austriaco. Il conte Esterhazy era invitato a dar cognizione di quei dispacci al conte di Nesselrode, ed aveva anche autorizzazione di dargliene copia. Questi dispacci sono stati comunicati lealmente ai gabinetti di Londra e di Parigi non ostante il loro carattere confidenziale e riservato.

Il conte di Nesselrode ha risposto al conte Buol con una nota indirizzata al principe Gortschakoff, ambasciatore russo a Vienna.

Il 12 luglio, ci si scrive da Vienna, una conferenza fu tenuta tra il principe Gortschakoff ed il conte Buol. Il conte di Nesselrode, ci dicono i nostri corrispondenti, segue passo a passo sui più piccoli particolari e con una affettatura singolare, i dispacci e le note della cancelleria austriaca per approvarli senza riserva. Il conte Buol avendo esposto in termini di lode la condotta dell'Austria dal principio della vertenza orientale, il conte di Nesselrode largheggia di elogi più del conte Buol. Secondo il conte di Nesselrode la condotta dell'Austria è modello di abilità, di saviezza e di antiveggenza.

Il conte Buol ha avuto molto rincrescimento per la rottura dei negoziati, poichè per un momento aveva sperato di far accettare dalle potenze belligeranti una delle sue proposte; egli aveva fatto al conte Esterhazy la confidenza delle sue speranze, delle sue illusioni e de' suoi disinganni.

Il conte di Nesselrode vi prende parte: ha lo stesso rincrescimento e si associa ai voti del conte Buol, perchè i negoziati abbiano presto a ricominciare. Il conte Buol non desidera la pace più del conte di Nesselrode, ed il conte di Nesselrode deplora quanto il conte Buol un conflitto il quale non è scoppiato se non in seguito ai più strani malintesi. Le ultime proposte dell'Austria dice il conte di Nesselrode offrivano una soluzione assai accettabile, e la Russia avrebbe chiesto appena modificazioni senza importanza. La Russia trattando direttamente con la Turchia aveva la dignità salva e poteva senza soffrir nell'onore far quasi tutte le condizioni indicate dall'Austria. L'Austria vuole occupare i Principati: tanto meglio per tutti. La Russia è ancor più dell'Austria risoluta a volere l'indipendenza della Turchia. Se la corte di Pietroburgo si è mostrata facile sulle due prime condizioni, se non ha fatto nessuna obbiezione seria intorno ai Principati ed alla navigazione del Danubio, la corte di Vienna non ignora, che ciò è stato fatto in sua considerazione: e se la terza condizione non è stata regolata come le due prime, la corte di Vienna riconoscerà che ciò non è dipeso dalla corte di Pietroburgo. Una riflessione ha colpito la mente del conte di Nesselrode, il quale la raccomanda alla esperienza istintiva del conte Buol.

Un giorno i plenipotenziari radunati a Vienna essendo obbligati di sospendere le deliberazioni sul terzo punto, perchè molti fra essi aspettavano nuove istruzioni dai governi rispettivi, qualcuno propose di procedere oltre al quarto punto: a ciò la maggioranza fece opposizione: allora non fu detto il vero motivo di ciò, ma oggi nessuno più lo ignora; si era persuasi che l'accordo sul quarto punto sarebbe stato più difficile che non sul terzo; si prevedeva dalla parte dei plenipotenziari della Turchia una resistenza insuperabile a tutto quanto le potenze europee avrebbero proposto per assicurare alle diverse confessioni religiose il possesso dei loro privilegi; i negoziati si sarebbero rotti su questo punto, a meno che non si fosse fatto violenza al governo ottomano nell'interesse della civiltà, che questa volta era veramente impegnato. Ecco ciò che si voleva evitare, e si è preferito di separarsi per una questione russa.

Il conte di Nesselrode finalmente rinnova le sue proteste contro l'intenzione apposta alla Russia di far guerra all'Austria. Una tal guerra è impossibile; le armate della Russia sono state e potranno ancora essere a servizio dell'Austria, esse non la combatteranno giammai. Il cancelliere russo adopera per persuadere il conte Buol le parole più solenni, quelle che impegnano nel tempo stesso la coscienza e l'onore degli uomini. »

Se questo riassunto è esatto, prosegue il giornale citato, come noi dobbiamo crederlo, può servire a spiegare il tuono generale dell'esposizione indirizzata dal conte Buol alla Dieta di Francoforte. Ma quali sono le conclusioni del conte Buol? Quali proposte vuole egli sottoporre alla Dieta? Ci scrivono da Francoforte che i gabinetti di Vienna e di Berlino hanno finito per andar d'accordo, e che quelli di Dresda, di Monaco e di Stoccarda sono riusciti a far adottare dai due gabinetti le basi di una risoluzione che sarà proposta di comune accordo alla Dieta. Secondo questo progetto la Dieta dichiarerebbe:

1. Che essa ringrazia l'Austria delle sue comunicazioni, e che la ringrazia pure degli sforzi tentati con tanta perseveranza per conseguire lo scopo da tanto tempo cercato e giungere a ristabilire la pace dell'Europa;

2. Che dalla situazione attuale non emerge per la Confederazione germanica nessuna necessità di pigliare nuovi impegni, nè di ampliar quelli già presi da essa nelle risoluzioni del 24 di luglio e del 9 dicembre 1854;

3. Che nell'interesse del ristabilimento della pace, e ad oggetto di mantenere e di rafforzare l'unione della Germania è necessario che la Confederazione senza scostarsi dalla sua attitudine riservata, e persistendo in essa, mantenga provvisoriamente i contingenti federali in istato di guerra, come fu risoluto a dì 8 febbraio 1855. »

Da un lungo articolo del *Constitutionnel* togliamo quanto segue:

I pericoli dell'assalto sono maggiori a Sebastopoli che dappertutto altrove. Siccome le molte fortezze a cui si dà il nome di questa città non hanno potuto essere investite,

le truppe che la difendono sono costantemente rinnovate, e perciò sfuggono allo scoramento ed alla stanchezza che proverebbe una guarnigione durante un lungo assedio.

Quello che il governo russo chiama il presidio di Sebastopoli, è l'esercito russo tutto quanto, sono tutte le forze militari dell' impero, il fior delle quali si versa in Crimea. La Russia concentra nella Crimea quanto ha d'energia, di mezzi e di soldati. Un assedio che non è ordinariamente se non un'operazione secondaria nel divisamento generale di una campagna, è divenuto, in Crimea, per un concorso di circostanze che tutti conoscono, il nodo della guerra, e si può dire che le sorti di tutto l' impero russo dipendono dalla resistenza o dalla caduta d' una piazza. Ciascun assalto può dunque contare come una gran battaglia, non solamente a cagione del numero degli uomini che possono essere impegnati dalle due parti, ma altresì per le sue importanti conseguenze dal punto di vista dello scioglimento definitivo della quistione.

A malgrado di tutti gli sforzi e della bravura incontestabile dell' esercito russo, quale è la posizione rispettiva de' due eserciti? Il nostro non indietreggiò mai di un solo passo. Gli approcci, ritardati da difficoltà inaudite, furono continuati con una fermezza inalterabile; l'esercito russo è stato vinto in due grandi battaglie; e dovette rinunciare ad attaccarci nelle nostre linee. Noi cacciammo l'esercito, detto guarnigione di Sebastopoli, successivamente da tutte le imboscate e da tutti i punti fortificati ch'esso occupava al di fuori della prima linea delle fortificazioni. Mentre ci avviciniamo per istrade coperte contro la torre Malakoff che pare la chiave della prima cinta, noi prepariamo i mezzi di battere i vascelli che le nostre bombe non hanno ancora potuto colpire ed il cui fuoco ha fatto tanto male alle nostre colonne d'attacco nella fazione del 18 giugno. L'esperienza ci insegnò a usare, nel proseguire quest'assedio, la specie di proietto che è la più atta a far impressione sul nemico; abbiamo incominciato l'attacco con pezzi da assedio d'un calibro insufficiente; lo proseguiamo con un'artiglieria superiore a quella del nemico, il quale, o sia per risparmiare le sue munizioni, o per impotenza di lottar con noi, ha ritirato i suoi pezzi dalle feritoie nel tempo del cannoneggiamento che precedè l'ultimo assalto. Il pensiero generale è che bisogna coprir la città di bombe e renderla inabitabile, essendo inefficace il tiro degli obici dinanzi a ripari di terra. In questo momento manifatture importanti di Manchester sono adoperate alla fusione di nuovi pezzi d'artiglieria, di cui attendesi un effetto fulminante.

L'esercito alleato è, del resto, ben provveduto, ed esente dalle malattie epidemiche le quali fanno tante stragi nelle file dei russi.

Aspettiamo con fiducia, e calcoliamo sulla pazienza non meno che sull'eroica prodezza dei nostri soldati.

Il giornale di Londra, il *Globe*, discorre delle operazioni delle flotte alleate nel Mar Baltico nei seguenti termini:

« La campagna del Baltico produrrà un buon effetto, oltre quello di distruggere la marineria commerciale del nemico e di distruggere il suo commercio marittimo, l'effetto cioè di assicurare all' Inghilterra il possesso di una flotta di battelli a vapore ammirabilmente disciplinata, e di sviluppare viemaggiormente l'arte della guerra fatta per mezzo di navi mosse da vapore. E poi non è cosa di poco momento di mostrare nel Baltico e nei golfi di Finlandia e di Botnia, che la Francia e l' Inghilterra posseggono una forza navale enormemente aumentata, e di provare col fatto alle nazioni scandinave che la Russia deve ritirarsi in faccia agli armamenti navali dei Confederati. Quantunque la parte principale delle flotte alleate sia quasi stazionaria vicino a Cronstadt, alcuni vascelli e barche cannoniere fanno una guerra attiva contro quei punti fortificati della Finlandia che possono colpire. L'altro giorno il *Ruby* fece saltar per aria il forte di Kotka, e distrusse al principio della baia di Werolan le navi russe che fanno il commercio del granito.

Relazioni ufficiali c' informano che il capitano Storey coi battelli dell' *Harrier* scoprì un sito di ricovero per le navi vicino Nystadt, vi trovò 47 navi ognuna del tonnellaggio di 200 a 700 tonnellate e le distrusse. Il capitano Yelverton ha fatto la relazione della distruzione del forte di Swartholm e dell' incendio accidentale della città di Lovisa. La caduta di Swartholm è degna di osservazione e non è facile ad essere spiegata. Allorchè nel 1808 i russi fecero irruzione nella Finlandia trovarono quel forte difeso da 7 od 800 svedesi, e dopo aver lasciato un numero doppio dei loro per farne l'assedio, procedettero oltre verso Borgo. L' assedio di Swartholm durò 25 giorni, il forte capitolò a dì 18 di marzo 1808 dopo 6 giorni di bombardamento: la resa fu dovuta alla mancanza di legna da bruciare, cosa tanto essenziale in quel clima così freddo, e di buon'acqua da bere. Il forte fu trovato in eccellente stato di difesa. I russi presero 700 prigionieri e 200 cannoni e mortai. In tal guisa ciò che fu effettuato da un distaccamento di russi nel 1808, dopo un assedio di 25 giorni, è stato fatto oggidì dalla sola presenza di 2 fregate da guerra inglesi. Noi non possiamo concepire come il nemico non abbia opposta resistenza, nè come una cittadella così forte sia stata lasciata non armata ed indifesa: e cresce la meraviglia qualora si rifletta che le cagioni dalle quali gli svedesi furono costretti alla resa nel 1808 non esistevano a danno dei russi nel 1855. Forse la facile caduta di Swartholm può essere derivata dalla comparativamente facile caduta di Bomarsund: ed è probabile che dopo la esperienza fatta nelle isole di Aland della resistenza delle muraglie ai colpi di cannone, il governo russo abbia ordinato l' abbandono di tutti i punti fortificati tranne delle piazze fortissime. Narrasi che nel 1809 l' imperatore Alessandro I visitò Swartholm: in quella occasione un ufficiale del genio fece osservare allo czar che la guarnigione svedese aveva dovuto soffrir molto durante l'assedio, perchè i soldati erano accalcati in casematte insalubri ed erano costretti a nutrirsi di cattivi alimenti.

La risposta dell' imperatore fu significante: perchè la facile caduta di Swartholm allora fu cagione di tanta meraviglia, di quanta ne è oggi il suo abbandono. « Io, disse « lo czar, abborro i codardi, e son lieto di trovare che i « nostri nemici non appartengono a questo novero. » Siccome noi non siamo inclinati a tacciare di codardia la guarnigione russa più di quel che fosse l' imperatore verso la guarnigione svedese, non possiamo trovare altra ragione dell'abbandono di Swartholm se non il fatto di Bomarsund.

Mentre l' *Harrier*, l'*Arrogant* e la *Magicienne* battono i quartieri del nemico sulla costa di Finlandia, il blocco di Cronstadt non è al tutto senza incidenti. Prescindendo dai costanti esercizi dei marinari e dei battelli si narrano uno o due fatti degni di essere notati. L'ammiraglio Dundas ha gettato le prime bombe nell' isola di Cronstadt da un punto dove il tiro dei mortai nemici non poteva giungere. Siccome i battelli a mortai vanno giungendo continuamente, così è possibile che il passaggio nordico possa metterci in grado di giungere fino ai vascelli nemici che bloccano la entrata del porto: e siccome il tiro dei loro cannoni è minore del nostro, così potrebbe essere fatto un attacco contro Cronstadt, il quale almeno darebbe da fare al nemico. »

FRANCIA

PARIGI, 21 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*.

S. A. I. il principe Napoleone, presidente della Commissione imperiale dell' Esposizione, aveva indotte le compagnie di strade ferrate ad organizzare, a prezzi diminuiti, convogli speciali per l' Esposizione universale.

Questo pensiero è stato ora attuato. Tutte le compagnie si sono affrettate a consentire alle proposte che loro vennero fatte a questo fine, e, a cominciare dal 22 luglio, convogli speciali saranno organizzati sopra tutte le linee di strade ferrate che solcano la Francia.

Questi convogli speciali, detti *convogli d' esposizione*, partiranno dai varii punti dell' impero per giungere a Parigi la domenica mattina, e ripartiranno il martedì mattina per la loro destinazione, lasciando così 48 ore alle persone che avranno condotte per visitare l'Esposizione, e le maraviglie della capitale. Il prezzo dei posti nei *convogli d'esposizione* è ridotto del 40 0/0 sopra la tariffa attuale.

Inoltre, per mezzo d'un aggiustamento fatto colla compagnia del palazzo dell' industria, le persone munite di *biglietti dei convogli d'esposizione* avranno il diritto di visitare gratuitamente il palazzo dell' industria e quello delle belle arti, o due volte successivamente, a scelta loro, uno dei due palazzi.

Questa felice combinazione condurrà da tutte le parti dell'impero e dell'Europa un'affluenza considerevole di visitatori a Parigi; essa certamente sarà imitata dai governi degli Stati vicini, le cui linee di strade ferrate si congiungono alle nostre, e che vorranno profittare di questa opportunità per far partecipare i loro connazionali allo spettacolo interessante ed istruttivo che l'Esposizione universale presenta. È questo del resto il voto espresso dai loro commissari nelle dichiarazioni successive che essi pubblicarono nei giornali dei loro paesi, in proposito della nostra Esposizione.

— Il prestito di 750 milioni, dice la *Presse*, ha dato occasione a certi abusi che la polizia si è affrettata a reprimere. Ieri parecchi individui sono stati arrestati mentre stavano mercanteggiando biglietti di numeri d' ordine che aveano ottenuto passando la notte alle porte delle *mairies* e del tesoro. Questi biglietti, massime quelli che danno diritto a un' inscrizione di 50 fr. del 3 0/0 non si vendevano meno di 25 fr. Ne furono presi dagli agenti della polizia un piuttosto gran numero nelle mani di individui conosciuti per gente che suole esercitare il mestiere clandestino di trafficante di biglietti agl' ingressi dei teatri.

— Il generale di brigata Trochu è nominato al comando della prima brigata della seconda divisione di fanteria del primo corpo dell'esercito d'Oriente; in sostituzione del generale della Montrouge, promosso generale di divisione.

— Leggesi nel *Toulonnais*:

Il 24 del corrente mese arriveranno a Tolone 1490 uomini, estratti dal 10, dall' 11, dal 18 e dal 32 di linea, e dal 1 cacciatori a piedi. Tre giorni dopo varii distaccamenti del 47, dell' 80 e del 95 di linea, formanti insieme un effettivo di 750 uomini, giungeranno pure nella nostra città per imbarcarsi senza indugio.

Il 29 ed il 31 luglio, 1050 uomini di truppe forniti dal 20, dal 91 e dal 96 di linea faranno la loro entrata nelle nostre mura ove aspetteranno il loro turno d' imbarco.

Il soggiorno delle truppe che sono in marcia sopra Tolone sarà di breve durata, perocchè i molti vascelli di linea ed i legni a vapore che sono sulla rada, non aspettano che l'ordine di partenza.

— Leggiamo nel *Sémaphore* del 20:

Il piroscafo inglese *Calcutta* è partito ieri a sera da Marsiglia per l'Oriente, trasportando 80 uomini dell'artiglieria, 9 ufficiali, 90 cavalli e una quantità di materiale. Questo piroscafo rimorchiava il *clipper* l'*Elisen* che aveva al suo bordo 60 artiglieri e 12 cavalli. L' altro piroscafo inglese *Mersey* è pure partito ieri per l'Oriente dopo aver imbarcate 670 uomini appartenenti al 49 ed al 62 di linea.

Il magnifico *clipper Monarc-of-the-Sea* ha già imbarcato munizioni e forgoni, e non aspetta per partire che un piroscafo dello Stato che deve venire da Tolone per rimorchiarlo.

Anche la fregata l'*Africaine* è partita il 19 da Tolone per Costantinopoli con truppe di passaggio per l'Oriente.

SPAGNA

MADRID, 17 *luglio*. Scrivono al *Constitutionnel*:

La Gazzetta ufficiale d'oggi contiene una corrispondenza carlista, rinvenuta sopra uno dei capi della banda di Marsal, ucciso in uno scontro recente con le truppe della regina.

Risulta da questa corrispondenza che il movimento carlista doveva scoppiare simultaneamente su vari punti della Catalogna e delle provincie del nord; che il conte di Montemolin doveva mettersi alla testa degl'insorti e il di lui fratello don Juan assumere il comando in capo della Catalogna, e che Cabrera, Marsal, i Tristany, Estartus e Borges dovevano prendere una parte principale alla insurrezione. Tuttavia vi traspira lo scoraggiamento. Vi si raccomanda una sollevazione immediata attesochè il danaro comincia a mancare e che le enormi spese fatte finora sono riuscite infruttuose del tutto.

Le Cortes hanno votato, nella tornata d'oggi il bilancio quale è stato emendato dalla commissione (*Vedi più sotto*). Poi è stata data lettura dell'atto d'accusa in quarantaquattro articoli, contro l'amministrazione di San-Luis, e le Cortes si sono aggiornate indefinitamente. Si crede che non si riuniranno prima del 10 ottobre prossimo.

Il nunzio del Papa avendo domandato i suoi passaporti domenica scorsa (15), il governo glie li fece rimettere l'indimani.

— La *Gazzetta di Madrid* del 16 luglio pubblica il rapporto della commissione, incaricata di esaminare il bilancio del 1855, presentato alle Cortes dal governo il 18 dicembre prossimo passato.

Le spese indicate dal ministro delle finanze ammontavano a 1,318,221,000 reali, e le rendite ordinarie e straordinarie a 1,162,492 reali. Ne risulterebbe un disavanzo di 155,729,000 a cui dovrà sopperire il prodotto del prestito di 230,000,000.

La commissione propone di ridurre le spese di 114,481,000 reali; vale a dire, lavori pubblici di 48,742,000 reali; debito pubblico di 19,342,000; armata 16,000,000; marineria 14,824,000; amministrazione delle rendite ecc. 9,348,000; ministero dell'interno 4,213,000.

La commissione raccomanda inoltre al governo la soppressione del monopolio del tabacco, riportando questo ramo della rendita al dicastero delle dogane.

La commissione ha introdotto nella legge di finanza un articolo che ingiunge al governo di sottomettere alle deliberazioni delle Cortes, il 1 ottobre, un progetto di bilancio pel 1856, nel quale le spese saranno equilibrate con le rendite in un modo permanente.

Il governo ha consentito alle riduzioni domandate dalla commissione ed ha accettato il bilancio con gli emendamenti ch'essa vi ha formulati.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 19 luglio.

Il nunzio di S. S. deve partire domani da Madrid: il sig. Pacheco, ambasciatore di Spagna a Roma, riceverà l'ordine di domandare i suoi passaporti.

Il sig. Bruil deve contrattare all'estero un prestito di 20 milioni.

I mori sono stati battuti dalle truppe spagnuole davanti a Melilla.

Madrid, 20 luglio.

Il sig. Gozales, nominato ministro di Spagna a Londra, è partito ieri sera per la sua destinazione.

Gli stranieri sospetti sono stati espulsi da Barcellona.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *luglio*. Riportiamo un sunto della tornata del 19 luglio della Camera dei comuni. In questa tornata fu, com'è noto, respinta ad una gran maggioranza la mozione di biasimo del sig. Roebuck.

Cominciata a discutersi la mozione ora detta, dopo le esplicazioni date in proposito dal suo autore, lord J. Russell dette opera a ribattere l'argomentazione del sig. Roebuck. Il nobile lord dimostrò in qual modo l'amministrazione di lord Aberdeen fu indotta ad approvare la spedizione di Crimea. Si poteva credere che Sebastopoli avrebbe a cadere tra le mani degli alleati dopo la vittoria d'Alma, e questo grande risultato ben meritava i rischi che si affrontavano per ottenerlo. Da un altro canto, il ministero Aberdeen nulla aveva trascurato per assicurare il prospero successo della spedizione, giovandosi di tutte le risorse della nazione. Sarebbe dunque una vera ingiustizia il chiamare in colpa degli avvenimenti militari i componenti dell'ultima amministrazione.

Il sig. Bright e sir di Lacy Evans, il capitano Gladstone, il sig. Mants e varii altri oratori parlarono chi contro la mozione Roebuck, chi in favore di quella. Il sig. S. Herbert dichiarò la sua intenzione di respingere l'emendamento del generale Peel.

Dopo alcune osservazioni di sir J. Graham, del signor Ellice, di sir G. Grey e di lord J. Manners, il primo ministro prese la parola contro la mozione:

« La mozione che vi è proposta (disse lord Palmerston) è una delle più singolari che sia mai stata presentata alla Camera dei comuni. Quando il comitato d'inchiesta fu nominato, non aveva altro incarico tranne quello di esaminare il modo onde erano stati amministrati i dicasteri della guerra e dell'ammiragliato; ed oggi è per appunto ai capi di quei dicasteri che si tributano lodi: e si biasimano, invece, coloro soltanto che non avevano ad occuparsi dell'amministrazione dell'armata (*Applausi*).

Il che è sopratutto più singolare, atteso che, quando a lord Derby fu commessa la formazione d' un ministero, egli mi fece l'onore d'indirizzarsi a me. Il nobile lord si indirizzò egualmente all'onorevole sig. Gladstone e al sig. Sidney Herbert, e ci pregò di accettare una posizione nel nuovo gabinetto. Si pretenderà forse ch'egli ciò facesse con una restrizione mentale e con l'intenzione di pregarci di dare la nostra demissione più tardi, quando si verrebbe a dire che noi avevamo meritato la censura del paese? Io stimo troppo lord Derby per supporlo capace d'una somigliante condotta (*Applausi*).

La Camera è chiamata oggi a emettere un voto di sfiducia contro il gabinetto attuale per atti di cui è responsabile il gabinetto precedente! a cui si rimprovera la spedizione di Crimea, senza timore di turbare la nostra alleanza con la Francia (*Ascoltate!*). Gli si rimprovera cotesta spedizione, quando era evidentemente nella Crimea che era uopo vibrare il colpo decisivo contro la Russia, quando tutti i giorni ancora la vittoria può coronare i nostri sforzi (*Applausi*).

Io poi sono accusato personalmente di non aver pensato ad un'armata di riserva, mentre che, l'anno scorso, nel mese di dicembre, avevo riunito cinquanta reggimenti di milizia, annoveranti 38000 uomini (*Applausi*). Ma se io, a questo riguardo, avessi fallito a'miei doveri, perchè non farmene inteso pel mezzo del comitato? Perchè non ho avuto io, come i miei onorevoli colleghi, il diritto di giustificarmi? (*Applausi*).

E tutte queste accuse sono formulate a proposito d'atti compiuti sette od otto mesi fa, mentre ora la nostra armata è in condizioni ottime, mentre ella è un modello da seguirsi e non un esempio da deplorarsi (*Applausi*). Noi siamo accusati d'esser stati assenti da Londra nel momento più critico, quando, all'incontro, il duca di Newcastle, il sig Sidney Herbert, lord Aberdeen e lord Clarendon non si sono mai mossi dalla metropoli, ed io non me ne sono mai allontanato più di tre ore.

Tutti questi biasimi sono privi d'ogni fondamento, ed io deploro di veder discutere per la terza o quarta volta una mozione di sfiducia, nel solo scopo di abbattere il ministero. Il paese non domanda se non una cosa e ciò è; un governo che dia un vigoroso impulso alla guerra, a questa guerra dalla quale noi non possiamo ritirarci che vincitori (*Ascoltate!*).

Ma la vittoria non l'otterremo noi che con l'unione in questo recinto e al di fuori. Quanto è a me, io sarei pronto a scendere dal potere, s' io vedessi uomini capaci di governare dopo noi con la fiducia del paese; ma non sono persuaso che cotali uomini esistano (*Applausi*).

Noi continueremo nell'onorevole mandato che ci è stato affidato dalla Corona, dalla Camera e dal paese. Noi continueremo a fare il nostro dovere, non ostante questi meschini ostacoli che ci sono opposti, e proseguiremo con tutto il vigore possibile una guerra che la giustizia e il buon diritto ci hanno imperiosamente indotti a intraprendere (*Applausi*). »

Il sig. Disraeli e il sig. Roebuck pronunziarono alcune altre parole in favore della mozione, che furono appena ascoltate dalla Camera, la quale adottò la quistione pregiudiziale con 289 voci contro 182, ossia con una maggioranza di 107 voci in favore del ministero.

Nella tornata susseguente (20) lord Palmerston propose una risoluzione, avente per iscopo di far garantire dalla Inghilterra 5 milioni di l. st. del prestito turco.

I signori Gladstone, Disraeli, Cardwell si opposero alla proposta del nobile lord, asserendo che il prestito turco non sarà mai rimborsato e potrà diventare, per l'avvenire, una causa di controversie con la Francia. Tuttavia, la mozione di lord Palmerston, appoggiata da sir di Lacy Evans, e dal cancelliere dello scacchiere, fu adottata da 135 voci contro 132.

Il primo ministro, rispondendo poi ad una interpellanza del sig. Layard, dichiarò che nessuna commissione risiede a Vienna, incaricata di apparecchiare un sistema di governo per le provincie danubiane; ma che esiste effettivamente nella capitale dell'impero austriaco una commissione mista che ha l' incarico di ricevere le lagnanze che possono essere cagionate dall'attuale occupazione dei Principati.

Il nobile lord colse questa occasione per far osservare che mal si domanda di continuo al governo di S. M. quale sarà la sua regola di condotta nelle negoziazioni future.

«È vero (soggiunse lord Palmerston) che gli assettamenti relativi al primo e al secondo punto sono stati regolati condizionatamente, ma la condizione era che i quattro punti sarebbero accettati dalla Russia come un tutto indivisibile; ciò non essendo avvenuto, il governo della regina si ritiene libero di rimettere in discussione tutte le questioni che erano state provvisoriamente regolate relativamente ai Principati.

Il sig. Bright mosse un'altra interpellanza al governo rispetto a un grave disastro che sarebbe toccato, giusta il racconto dei giornali, alla marineria britannica a Mallageak, il 21 marzo p. p.

I giornali hanno, a questo proposito, pubblicato che il piroscafo *Teazer* andò a Mallageak per chiedervi riparazione di un oltraggio fatto quivi ad alcuni sudditi inglesi. Un distaccamento di 150 uomini partito da Sierra-Leone a bordo del *Teazer* si recò a bombardare la città. Dopo un bombardamento di un'ora il capo della tribù alzò bandiera parlamentaria e le truppe inglesi sbarcarono. Fu concessa al re di Mallageak un'ora per arrendersi; scorso il qual ter-

mine fu appiccato il fuoco alla città dag'inglesi, i quali si rimbarcarono. Ma tutta la città non era ridotta in cenere e le truppe del *Teazer* ridiscesero a terra e furono allora assalite da gran numero di nemici. Dei 150 uomini del *Teazer* 66 soli poterono tornare a Sierra-Leone; gli altri 84 restarono uccisi o prigionieri, tra cui 4 ufficiali. Tale è il racconto dei giornali di Londra.

Sir Ch. Wood, rispondendo all'interpellanza del signor Bright, disse che l'ammiragliato non aveva ricevuto ancora verun dispaccio a questo proposito, e che per conseguenza egli non aveva alcun motivo per creder vero il racconto surriferito.

Sul chiudersi della seduta fu adottato in terza lettura il bill concernente l'amministrazione della metropoli.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo in data del 9 corrente ad un giornale di Amburgo:

La distruzione dei telegrafi e dei fari della costa di Finlandia, fra cui quelli di Tolbuchiu e di Krasnajagorka che sono i due più vicini a Pietroburgo, ci tolgono di saper le notizie dei movimenti delle flotte verso Cronstadt e verso Revel. Quindi l'agitazione e le apprensioni sono cresciute: poichè quantunque si dica altamente che Cronstadt è inespugnabile e che non si deve aver timore, nondimeno la vicinanza di una flotta ostile così poderosa non manca di produrre molta ansietà.

— Scrivono da Vienna allo stesso giornale, che non si parla più della partenza di un altro corpo della guardia imperiale russa da Varsavia per la Crimea. Al principio di questo mese sono partiti dalla Polonia per la Crimea due reggimenti di granatieri, due di ulani e parecchi reggimenti di cacciatori.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si scrive da Silistria in data dell'11 corrente, che Ismail bascià, comandante in capo dell'esercito turco sul Danubio, avrebbe annunziato alle sue truppe la prossima apertura di una campagna nella Bessarabia.

CRIMEA

Un giornale tedesco reca una lettera di Pietroburgo, in data del 13 corrente, dalla quale si rilevano i seguenti ragguagli:

Il numero degli ammalati e dei feriti in Crimea pare sia veramente straordinario. A Simferopoli, a Nicolaiew ed a Sebastopoli mancano locali per riceverli, e medici per averne cura. Quegl'infelici sono trasportati da una località all'altra, e spesse volte stanno giorni intieri senza trovar ricovero. Il consigliere di Stato Manzurow si è recato a Simferopoli ad oggetto di stabilirvi un ospedale destinato unicamente ai marinari. I rapporti pubblicati dal *Journal de la Marine* sono strazianti.

Il 12 giugno giunse a Simferopoli un carico di 307 feriti, ma mancava il posto e si fu costretti a mandarli in altra direzione. In una sola settimana sono giunti a Nicolaiew tre carichi di feriti e di ammalati, che sono il 7, 8 e 9 carico di questo genere. Il primo carico, partito da Sebastopoli il 21 maggio, si componeva di 339 uomini; il secondo, partito il 22, era composto di 126 uomini, di cui 111 sono giunti a Nicolaiew; il terzo, partito da Sebastopoli il 27 maggio con 218 uomini, giunse a Nicolaiew con 193; gli altri erano morti per istrada. L'11 giugno partirono da Sebastopoli 266 tra malati e feriti, e molte donne e fanciulli.

BALTICO

Lo *Standard* pubblica il dispaccio seguente:

Danzica, venerdì. Il *Geyser* è giunto con le lettere. Gli ammiragli Dundas, Seymour e Penaud erano a Nargen: l'ammiraglio Baynes col resto della flotta era dinanzi a Cronstadt. Il 14 la scialuppa cannoniera *Ruby* insieme coi battelli dell'*Arrogant* e della *Magicienne* ha avuto a Wiborg una viva azione contro il nemico. Un ufficiale ed un marinaro sono stati uccisi: dieci uomini sono stati feriti.

ASIA

L'aiutante generale Murawieff riferisce in data del 5 (17) giugno dal campo presso il villaggio di Agdsha-Kala sul fiume Kars-Tschai quanto segue:

Il movimento del generale Kowalewski verso Ardagan ebbe per conseguenza che la milizia turca (di circa 9,000 uomini) concentrantesi da tutti i Sandshacks di confine non si riunì, ma si disperse e si recò a casa. Due reggimenti di cavalleria regolare, che si trovavano nel villaggio di Dekan vicino alla fortezza di Ardagan, lasciarono il medesimo immediatamente prima dell'arrivo del generale Kowalewsky e si riunirono colla forza principale in Kars, mentre l'infanteria irregolare rimasta in Ardagan si recò col bascià, come si diceva, ad Olta. Onde trasportare da Ardagan più sollecitamente le provvigioni e gli averi, i turchi avevano requisito dai villaggi adiacenti tutti i carriaggi che vi si trovavano, dimodochè nel movimento del generale Kowalewsky da Ardagan a Saim non erano più rinvenibili animali da tiro.

Il generale Kowalewsky col distaccamento affidatogli (reggimento d'infanteria di Rjasan e reggimento cacciatori di Wilna con 12 pezzi d'artiglieria e 5 sotnie di cosacchi del Don) e col corpo volante del generale-maggiore Baklanoff, mandatogli incontro, si riunì il 3 giugno nel villaggio di Saim coll'avanguardia del corpo attivo.

Ieri 4 (16) giugno, ho eseguito con una parte delle truppe una ricognizione verso Kara-Daga, nel quale incontrò una sotnia delle nostre milizie a cavallo scambiò dei colpi colla cavalleria turca irregolare, dietro cui erano visibili due reggimenti d'ulani turchi formati in colonne. I nemici furono respinti da 6 sotnie del concentrato reggimento di cosacchi di linea num. 2, sotto il comando del colonnello Kamkoff, per appoggiare il quale feci avanzare due divisioni di dragoni unitamente ad una divisione di artiglieria a cavallo. Le rimanenti truppe si trovavano in ordine di battaglia alla distanza di 4 verste da Kara-Daga. Non sì tosto il nemico osservò il movimento fatto contro di lui, i bascì-bozuk si dispersero da tutte le parti e la cavalleria turca regolare cominciò ad indietreggiare; ma siccome quest'ultima fu tosto raggiunta dai cosacchi di linea, essa si mise al trotto, mentre l'ultima fila faceva fuoco.

Il colonnello Kanikoff colse questo momento per spingersi coi cosacchi in avanti ed in mezzo alla colonna nemica. Seguirono in file chiuse due sotnie di Stawropol e la sotnia di Grbensk, mentre le sotnie di Kawkas e di Kuban incalzarono dappresso il nemico menando colpi senza misericordia. Dozzine di cavalieri turchi saltarono giù dai cavalli per nascondersi nella folta erba. Trascinati dall'impeto, i cosacchi non badarono al fuoco aperto contro di loro dalle batterie di Karadag e non fecero sosta che sotto i colpi del campo fortificato presso la città, dietro cui si era collocata l'infanteria turca e da dove venne ai fuggitivi rinforzo. Incoraggiati dalla vicinanza della loro forza principale, i turchi tentarono di passare all'offensiva, ma due file dell'avanzato comando di razzi a cavallo sotto gli ordini del tenente delle guardie Ussoff ne li trattenne. Allora ordinai al conte Nirod di avanzare colla cavalleria di riserva e di radunare le truppe che si trovavano davanti la medesima e che si unirono ad esso in perfetto ordine.

Noi ebbimo quattro cosacchi uccisi; feriti: un ufficiale di cosacchi, 10 cosacchi e 3 uomini della milizia. Ad onta del vivo fuoco della fortezza, non furono colpiti da palle che due soli uomini. I cosacchi condussero seco sette prigionieri da guerra, fra i quali due ulani; presero seco anche tutti i loro morti e feriti, ad eccezione di un urjadnik (sotto-ufficiale) il quale, spintosi troppo innanzi, fu massacrato in mezzo della colonna nemica quasi dinanzi all'accampamento. Sul campo di battaglia giacevano molti turchi morti e feriti; il numerarli sotto il fuoco delle batterie nemiche non era possibile.

A giudicare dai cavalli ed altri oggetti presi al nemico, i turchi perdettero almeno 60 uomini. Durante il combattimento si mostrò dirimpetto alla nostra ala destra una piccola schiera nemica, la quale fu tosto respinta. Più tardi si seppe che la comandava un ufficiale inglese. In questo combattimento i cosacchi di linea (chiamati circassi dai turchi prigionieri) diedero prove d'un ardire straordinario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi, 23 luglio.

Marsiglia, 23. Una gran parte della reggenza di Tripoli è insorta. Un piroscafo francese giunto a Malta il 17 recò la domanda di soccorso di truppe pel bey.

Il Moniteur nulla ha di importante.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE. — *Tornata del 17 luglio.*

Il socio prof. Ercolani, a nome del sig. deputato Buffa, presenta due medicine che sono tenute in molto pregio presso alcuni popoli della China, e la di cui composizione è ignorata.

Il sig. presidente incarica dell'analisi chimica delle dette sostanze i soci cav. Borsarelli e F. Chiappero.

Il socio prof. Defilippi comunica alcuni cenni sui molluschi perforanti; ricorda le varie opinioni dei naturalisti sulla proprietà che hanno codesti animali di scavare le pietre, ne dimostra alcune erronee ed inammissibili, altre insufficienti a spiegare la generalità del fenomeno. Annunzia quindi di avere incominciato, in unione col prof. Valerico Cauda per la parte chimica, alcune ricerche su questo argomento prendendo specialmente ad esame i comuni Datteri di mare *(modiola lithophaga)*. Dai risultati finora ottenuti emerge che i Datteri di mare corrodono le pietre mediante un agente chimico acido, sulla cui natura e secrezione si propone l'onorevole socio di trattenere ulteriormente la società.

I soci Ercolani e Vella comunicano le seguenti osservazioni:

Elmintologia. 1. Un embrione di nematoideo trovasi ora assai frequentemente negli occhi delle mosche; su dieci, quattro ne sono affette. Alcune ne contengono fino cinque.

2. I vibrioni del frumento rachitico tenuti sotto vetro fino dal giugno dello scorso anno, epperciò in istato di completo essiccamento, sono tornati vivi colla semplice aggiunta di una goccia d'acqua. Gli stessi vibrioni che si erano conservati chiusi nei grani del frumento malato, furono rinvenuti morti.

3. Metamorfosi del cisticerco del porco in *Tenia solium* dell'uomo. Il Kuckenmeister ottenne in un condannato a morte la indicata metamorfosi progressiva; gli autori tentarono la metamorfosi retrograda somministrando durante un anno ad un giovane maiale lunghe porzioni di tenia umana. La sezione dell'animale dimostrò la non riuscita dell'esperimento.

Fisiologia. 1. *Vomito nei ruminanti.* Ognuno sa come difficilmente sì, ma pure qualche volta, anche questi animali vomitino, e come con mezzi meccanici si ottenga di fare rigettare alle pecore le sostanze contenute nel rumino. .. questo vero vomito? Tagliato il pneumogastrico ad una pecora ed applicato il galvanismo alla parte superiore del nervo reciso, osservarono i soci Ercolani e Vella le forti contrazioni addominali, sincrone con quelle dell'esofago, l'eruttazione da questo di gaz, sostanze liquide e scarse materie alimentari, il sugo gastrico però non era passato dal quarto al terzo stomaco, onde i fenomeni ottenuti, secondo gli autori, si dovrebbero derivare più dalle contrazioni addominali che da emesi vera.

2 *Separazione dello zucchero.* Il fegato di una pecora idroemica gravemente alterato per la presenza di numerosi distomi epatici, non mostrò all'analisi chimica che insignificanti tracce di zucchero, mentre invece il sangue della vena giugulare ne conteneva in copia. Ripetute le analisi in altra pecora il cui fegato trovavasi nello stato normale, si trovò lo zucchero in queste viscere come all'ordinario, e neppure tracce nel sangue della vena giugulare.

3. *Alterazione delle fibre nervose cerebrali.* La lesione, che il Waller descrisse nelle fibre dei nervi tagliati, fu trovata dagli autori pei primi nelle fibre di una porzione di cervello notabilmente compressa da un idatide di Cenuro. Osservano essi come la indicata lesione possa servir allo studio dell'origine dei nervi, e rischiarare alcuni punti tuttora oscurissimi della fisiologia.

I soci Ercolani e Gastaldi mostrano un setto delle narici di un cavallo affetto da moccio, nel quale ottennero estese cicatrici coll'uso dell'inspirazione del nitrato d'argento polverizzato.

Infine il socio dottor Gastaldi trattiene la Società sopra una interessantissima osservazione di clorosi guarita col cruore del sangue di bue amministrato in pillole. L'autore non avendo ottenuto dai preparati ferruginosi comuni, stante la loro intolleranza, alcun risultamento, fu condotto a tentare il cruore del sangue, il quale, come ognun sa, contiene sali di ferro combinati con principii organici.

La Società, convinta dell'immenso vantaggio che un tale metodo arrecherebbe alla pratica medica, fa voti acciò venga da altri esperimentato. *Il segretario* D. Vella.

BELLE ARTI. — La prima cappella entrando alla sinistra nella chiesa metropolitana di Torino, in cui s'ammirava una bella palla del celebre nostro compaesano Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, rappresentante fra gli altri santi il vescovo d'Astorga, Turibio della torinese famiglia de'Beccati, fu ridotta ad uso di battisterio con nobile disegno dell'ingegnere prof. Angelo Marchini, ed incrostata di candido alabastro di S. Martino di Perosa, lavorato dal Gaggini coi capitelli e fregi riccamente indorati.

Nel mezzo vi è in basso rilievo dello stesso marmo il battesimo di Cristo, opera del Bruneri.

Il vôlto fu dipinto con una bella gloria d'angeli dal valente e modesto pittore Luigi Artmann di Sondrio nella Valtellina, che dipinse anche l'edicola sepolcrale della famiglia Calosso nel camposanto, ed aiutò l'esimio Morgani nel ristorare le pitture delle stanze che il Re si fa preparare nel suo palazzo di Torino.

Vi è motivo a sperare che, continuando il degno Capitolo ad abbellire come fa da molti anni e con immensa spesa questa basilica, vorrà far rivivere la memoria in altra cappella d'una gloria piemontese facendo ridipingere il suddetto Turibio, ed il vescovo di Torino B. Giovanni Orsini di Rivalta; e che nella nicchia del vecchio battistero collocherà la statua del vescovo Romagnano Amedeo, cancelliere di Savoia, grande fautore dei letterati, che giace nascosta nei sotterranei, vedendosi sotto la real tribuna la corrispondente iscrizione.

Questa statua è degna opera di Antonio Carlone, artista stimato tra i migliori de'suoi tempi, che il Vernazza ha creduto bene di riprodurre coll'incisione che unì alla vita da lui scritta del Romagnano.

Dello stesso scalpello si veggono in Alba il bel monumento sepolcrale di S. Teobaldo fatto nel 1515 per *florenos 425 monete Albe*, e quello di Andrea Novelli, vescovo di quella città, coi disegni, si crede, dell'Urbinate Bramante.

La marmorea vasca del battistero antico colla colonnetta, fino lavoro creduto di Sandro di Gio. Fiorentino, che fece anche le pile dell'acqua santa, colla statuetta in legno del Precursore, opera del valente Stefano Maria Clemente, furono donate alla piccola casa della Divina Provvidenza.

T. A. Bosio.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — L'Istituto di Francia ha ricevuto ultimamente una comunicazione importantissima La tomba d'un re Fenicio, il cui nome è poco conosciuto, è stata scoperta a Bairut, a una grande profondità sotterra. Il sarcofago di marmo nero (con una lunga iscrizione ebraica) è stato comprato dal duca di Laynes che generosamente ne ha fatto dono all'Istituto.

La iscrizione esprime i sentimenti più nobili e, cosa notevole, i più conformi alle idee del cristianesimo sulla nullità delle umane grandezze, e termina consacrando alla collera d'Astartè chiunque oserà profanare questa tomba. Non lontano da essa, dovevano trovarsi, in una sepolura, i cadaveri della moglie e dei figli, ma questi ultimi sarcofaghi non si è potuto ancora scoprirli.

L'Istituto ha accolto con viva soddisfazione il racconto che il signor di Laynes le fece di questa nuova conquista della scienza, e ha deciso che lettura pubblica ne sarà fatta il 15 agosto, giorno della seduta annua delle quattro accademie.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo-Veneto.* La *Gazzetta ufficiale di Verona* smentisce in un suo articolo inserito nella parte non ufficiale la notizia che S. E. il feld-maresciallo Radetzky avesse invocato un rinforzo per le guernigioni d'Italia, e che 40 mila uomini fossero destinati a tale scopo, accennando anzi alla rapida esecuzione della riduzione dei corpi stanziati in Italia.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Corrispondenza di Amburgo* che probabilmente si riceverà fra breve l'annunzio del cominciamento delle ostilità anche nel mar Bianco.

Il 6 giugno arrivò da Transoe nel porto di Arcangeli il yacht *Bonaventura*, il cui capitano narrò che due giorni prima aveva veduto una corvetta a vapore inglese ancorata presso l'isola di Sassnowetz.

Un altro capitano, arrivato alcuni giorni dopo, confermò tale notizia, aggiungendo che quella corvetta aveva già catturato uno scuner russo. Quindi il bark bremese *Louis* riferì che già al 6 maggio aveva veduto una fregata, un brick e 2 vapori inglesi nell'Isola mentovata.

Finalmente, il 12 giugno arrivarono dinanzi alla Dwina una fregata a vela e 2 piroscafi inglesi e mandarono un parlamentario nel porto per annunziare lo stretto blocco del Mar Bianco.

— Si legge nella *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Il principe Gortschakoff si duole che i rinforzi di cavalleria, i trasporti di derrate ed anche l'infanteria che hanno passato la *Porta di Ferro* non avanzano se non lentissimamente, perchè le steppe mancano di acqua e la temperatura è di 34° Réaumur. A ciò si aggiungono naturalmente le malattie che decimano e le truppe di rinforzo e la guarnigione di Sebastopoli. Gli ospedali sono riempiti per quanto è possibile e la maggior parte degli ammalati muore. Le fazioni del 17 e del 18 hanno costato all'armata di Sebastopoli oltre a 12 mila uomini, fra cui alcune centinaia di ufficiali.

Baltico Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, il forte russo di Gustavsvürn sarebbe stato bombardato e quasi incenerito dagl'inglesi, che vi entrarono il 3 luglio, perchè i russi avrebbero tratto alcune cannonate agl'inglesi mentre eseguivano scandagli.

— Secondo i giornali di Francoforte, la flotta anglo-francese si disponeva ad abbandonare la stazione di Kronstadt per intraprendere una grande spedizione contro Revel.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 luglio.

Un dispaccio russo della Crimea in data del 21 reca, che il bombardamento ed il cannoneggiamento ripigliano di tempo in tempo. Le nostre batterie, dice il generale Gortschakoff, rispondono con successo. Del resto niente di nuovo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 87 25 50

1849 5 0/0 1 luglio C.d.g.p.d.b. in c. 86

C. d. m. in c. 85 75 in liq. 85 75 pel 31 luglio

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C.d.g. p. d. b. in c. 892 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 536 p. 31 luglio

C. d. m. in liq. 536 p. 31 corr.

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. la b. in c. 359

Borsa di Parigi, del 23 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66 75	66 55
Id. 4 1/2 0/0	92 75		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzod)	»	»	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 75		85 »	» »
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	51 50		» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Maria la schiava.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *La muta dei Portici.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Linda di Chamounix.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 15 al 21 luglio 1855 inclusivamente

Viaggiatori	L.	22,361 »
Bagagli	»	1,038 55
Merci a grande velocità .	»	1,033 55
Id. a piccola velocità .	»	2,195 90
	L.	26,629 00
Introiti precedenti	»	312,198 50
Totale	L.	338,827 50

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella seduta del 17 luglio ha deliberato farsi luogo ad un riparto sui benefizi sociali dell'esercizio corrente nella somma di L. 50 per ciascun'azione.

Questo dividendo sarà pagato a partire dal giorno 1° agosto p. v. e contemporaneamente all' incasso dei versamenti, che ciascuna azione dovrà fare, a senso dell'avviso pubblicato sotto la data del 21 corrente.

Genova, il 22 luglio 1855.

I Direttori { G. Bollo. / R. Rubattino.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Todros Sacerdote, negoziante di vetture, dichiara che il suo figlio minore Aron non fa parte del suo commercio, epperciò non sarà mai per riconoscere qualunque debito contratto o che venisse a contrarre il medesimo sotto qualsiasi titolo o causa.

VENDITA VOLONTARIA

Innanzi al segretario della Giudicatura del Mandamento di Canale, specialmente deputato, il giorno 14 agosto 1855, alle ore 9 mattut., nell' uffizio di detta giudicatura, seguirà l' incanto sul prezzo di L. 25,000, ed il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, sull'estinzione delle candele vergini, di un grandioso e solido fabbricato con attinente prato, di proprietà della signora Vittoria Torchio, moglie del sig. Vincenzo Scrivano, posto nel recinto del luogo di Canale, quartiere di Monticeglio, descritti il fabbricato ed il prato nell'apposito bando del 28 giugno 1855, nel quale sono tenorizzate le condizioni relative alla vendita e pagamenti, e che in un coi relativi titoli verrà reso ostensivo a chiunque dal segretario delegato in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

La presente inserzione viene fatta per gli effetti prefissi dal vigente Codice di procedura civile.

Canale, il 4 luglio 1855.

Baldassarre Vayo segr.

VIU'

Da vendere con more, nel capo luogo

Grandioso PALAZZO di circa 40 membri con 2 saloni, atto per signorile famiglia, con piazzale avanti, giardino e fontana perenne.

Far capo al notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13, Torino.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

con more al pagamento

Il CAFFÈ, denominato del *Corso Reale*, posto in casa Faccio, via del Fiume, sezione Po, di questa città di Torino, con tutti gli arredi occorrenti all'esercizio del medesimo.

Per gli opportuni concerti e trattative dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via Argentieri, num. 6, casa Polliotti.

NEGOZIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA

estere e nazionali, a prezzi di fabbrica *di* Gioanni Ferro, *via Guard' Infanti, n.* 5

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Vasto LOCALE adatto per qualsiasi Stabilimento. — Via S. Maria di Piazza, n. 3, rimpetto alla chiesa. — Far capo dal sig. Peziardi allo Stabilimento della Pressa.

DA RIMETTERE

per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

sull'angolo della piazzetta S. Martiniano

Tre BOTTEGHE con cantina, col rilievo dei mobili.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

È uscito il fascicolo di Giugno 1855

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* Arcivescovado Torino.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

POUDRE ET PASTILLES AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,

du Docteur PATERSON, *de New-York*

SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.* — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* Lyon. — Paris, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boite: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A Turin, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château;
A Nice, pharmacie anglaise de Ferrara.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

FALLIMENTO

di Cortese Luigi, negoziante di terraglie e cristalli in Torino, via di Santa Teresa, num. 8, casa Cays di Giletta.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Cortese Luigi, negoziante di terraglie e cristalli in questa città; ha nominato sindaco provvisorio il signor Manfredo Pansa, negoziante da carta in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Malacarne Domenico, il 31 del cadente mese, ed alle ore 7 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 21 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe, Gioanni ed Ignazio, padre e figli Ghignone, negozianti da corami in Torino, sotto la firma di Giuseppe Ghignone e figli.

Si avvisano i creditori verso il fallimento della casa di commercio Giuseppe Ghignone e figli di Torino di rimettere fra giorni 20, alle ditte Luigi Martinolo ed Arnosio, fratelli Calcagno, ed Enrico Martinolo, e fratelli Durio, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di Commercio di Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, Giacinto Antonino, il 20 del pross. agosto, ed alle ore 7 di mattina, pella verificazione dei crediti nei modi e termini dalla legge prescritti.

Torino, il 21 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si notifica, in adempimento al prescritto dell'art. 83 del Codice civile, che il tribunale provinciale sedente in Asti, con sua sentenza del 25 maggio ultimo scorso, dichiarava assente da questi Regii Stati Domenico Virando fu Giuseppe, domiciliato prima della sua scomparizione nel luogo di Agliano.

Asti, il 19 luglio 1855.

Luigi Giovara caus. coll.

NOTA

La comunità del borgo di Caluso, creditrice verso li signori Gaudenzio e Luigi fratelli fu Vincenzo Giaccone, e per essi verso la fallita dei medesimi, quali successori del Vittorio Giaccone, rappresentata detta fallita dalli signori Migliassi causidico Gio. Battista e Majat Giuseppe, negoziante, ambi domiciliati in Torino, sollecitò sin dal 23 giugno scorso sentenza di autorizzazione della subasta dei beni ivi designati in pregiudicio di quali sovra ai patti e condizioni pure ivi specificati, e si fissò l'udienza per l'incanto degli stessi beni da seguire nanti il tribunale provinciale di questa città all' 11 del prossimo mese di settembre; quali beni trovansi divisi in numero 61 lotti, e verranno esposti in vendita al prezzo dallo stesso comune di Caluso offerto, eccedente le cento volte il tributo regio, e così sull'offerta:

Del 1° lotto di L. 280; del 2 di L. 220; del 3 di L. 220; del 4 di L. 220; del 5 di L. 220; del 6 di L. 220; del 7 di L. 220; dell'8 di L. 220; del 9 di L. 220; del 10 di L. 220; dell'11 di L. 220; del 12 di L. 220; del 13 di L. 280; del 14 di L. 220; del 15 di L. 220; del 16 di L. 220; del 17 di L. 220; del 18 di L. 220; del 19 di L. 220; del 20 di L. 220; del 21 di L. 220; del 22 di L. 220; del 23 di L. 220; del 24 di L. 220; del 25 di L. 140; del 26 di L. 240; del 27 di L. 220; del 28 di L. 220; del 29 di L. 220; del 30 di L. 220; del 31 di L. 220; del 32 di L. 220; del 33 di L. 220; del 34 di L. 220; del 35 di L. 220; del 36 di L. 220; del 37 di L. 220; del 38 di L. 240; del 39 di L. 240; del 40 di L. 220; del 41 di L. 220; del 42 di L. 220; del 43 di L. 220; del 44 di L. 220; del 45 di L. 220; del 46 di L. 220; del 47 di L. 220; del 48 di L. 220; del 49 di L. 220; del 50 di L. 220; del 51 di L. 220; del 52 di L. 12,000; del 53 di L. 3,000; del 54 di L. 1,600; del 55 di L. 1,640; del 56 di L. 1,580; del 57 di L. 1,740; del 58 di L. 1,920; del 59 di L. 2,100; del 60 di L. 2,300; del 61 di L. 2,480.

Il tutto ai patti e condizioni di cui nella già citata sentenza e relativo bando 13 corrente, autentico Barile sost. segretario.

Ivrea, il 19 luglio 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di purgazione instituitosi dal Sacerdote Pietro Camerlo, per gli immobili infra designati da esso acquistati dal di lui fratello Giovanni, li Michele Viglino, Giuseppe Antoniotti, Pietro Fabbiano, Antonio Barengo, Domenico Casale, Domenico Mezzano, Bernardo, Luigi e Domenico fratelli Antoniotti creditori iscritti su detti stabili facevano l'aumento del Decimo offrendone la somma di L. 13,131, cent. 18. Questo tribunale provinciale, con sua sentenza del 17 volgente luglio, deliberava detti immobili alli sunnominati Viglino Antonio, Fabbiano, Barengo, Casale e Mezzano, solidariamente tra di loro, per il prezzo come ultimi e migliori offerenti di L. 15,555.

Il termine per fare al suddetto offerto prezzo l'aumento del sesto scade con tutto il primo dell'agosto or prossimo.

Indicazione delli stabili sugle fini di Colleretto Castelnuovo, alle regioni Chiarlungo, alli numeri mappali 2263, 2281, 2282, 2286, 2271, 2272, 2282, 2249, 2250, casa e fabbrica con corte avanti, una stalla con fenile sopra, sito avanti, con orto attiguo, più altra crotta e fenile sopra con portico accanto, una pezza vigna, ripa prativa, altra ripa prativa e castagneto.

Stesse fini regione Fango, alli numeri mappali 2276, 2278, 2291, 2292, 2249, 2250, 2247, 2249, 2250, 2219, 2222, 2224, 2225, 2231, 2223, 2231, 2223, 2223, 2226, 2228, 2223, 2226, 2228, 2249, 2250, nove distinte pezze tra prato, ripa e bosco, campo e ripa prativa, alteno, prato e bosco detto il Valentino; altro prato e alteno detto pure Frabenche alli postali; alteno con porzione di casa, altro alteno e bosco detto alle case di prato, altro alteno e bosco; e sito con torchio alle case di Camerlo.

Stesse fini regione Reverso, ripa cedua, alli N. mappali 1877 parte, 1821, 1823 e 1875.

Stesse fini regione Fontanili, prato con cascina, ai numeri mappali 78 e 97.

In territorio di Cintano alla regione Calpes, prato in mappa alli num. 536, 525, 545 e 579, altro prato detto del Pont, in mappa alli num. 536, 525, 545, 579; ivi altro prato detto della Madonna, in mappa alli numeri 536, 525, 545, 579.

In territorio di Pavone, alla region Rovaldo, casa e corte, travata attigua, ed altra travata da terra, ai numeri mappali 5285, 5389, 5285, 5389.

Stesse fini regione Quart, prato alli numeri 1504, 1505, campo alli num. 1518, 1520, altro campo con prato, dei n. 1518 e 1520, prato, bosco, e ghiaia, alli n. 1518, 1520; altro campo alli N. mappali 1581 e 1582

Ivrea, il 22 luglio 1855.

Not. Aschieri segr. del Tribunale provinciale.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con atto del giorno d'oggi, ricevuto dal sottoscritto segretario sost. presso questo tribunale provinciale, Giuseppe Ferrero a nome anche e nell' interesse del suo fratello Lorenzo, residenti a Murazzano, accettò col benefizio d'inventario l'eredità lasciata morendo dal genitore Giuseppe Ferrero morto in detto luogo di Murazzano, giorni venti or sono.

Mondovì, il 20 luglio 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 prossimo settembre, ore 10 di francia antimeridiane, avrà luogo l'incanto della pezza alteno situata sul territorio di Mondovì, posta in subasta sull' instanza del causidico Pietro Solaro, ed in odio delli Giuseppe, Gio. Battista e Matteo fratelli Chiapella, abitante quello nella città di Mondovì e questi sulle fini della medesima, alle condizioni di cui al bando venale delli 20 corrente, visibile nella segreteria di detto tribunale e nell'ufficio del causidico sott., ed al prezzo di L. 500

Mondovì, il 22 luglio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con atto del 28 giugno 1855, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Teresa Borvicini, acquistò gli stabili infra designati, cioè:

Dal signor Portis Giuseppe fu Chiaffredo di Cavour.

1. Caseggiati rurali, corte e sito, in territorio di Cavour, regione Palliero, in mappa alli numeri 2352, 2353, della superficie di are 10, centiare 64.

2. Ivi in mappa al num. 2350, prato ed orto, di are 80, cent. 23.

3. Ivi, in mappa al num. 2351, alteno di ettare 1, are 36, cent. 17.

4. Ivi, in mappa alli num. 2485, 2486, 2487 e 2500, prato di ett. 1, are 21, centiare 82.

5. Ivi, in mappa alli num. 2480, 2481, campo di are 53, cent. 59, mediante il complessivo prezzo di L. 24,500.

Dal signor Chiaffredo Portis di detto Giuseppe lo stabile seguente mediante il prezzo di L. 4,500, cioè:

Fini di Cavour, regione Palliero, in mappa a parte del n. 2351, alteno di are 95, cent. 2.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 12 luglio 1855, al vol. 25, art. 289.

Madon not. coll.

NOTA

Il Tribunale provinciale sedente in Susa con sentenza dell' 11 corrente, ad instanza di Dajmo Cicilia di Giaveno, dichiarò Daghero Francesco fu Vittorio, di detto luogo, di lei marito, interdetto dall'Amministrazione dei suoi beni e mandò deputarglisi un tutore, a mente di legge.

Susa, il 21 luglio 1855.

Pollone sost. Pollone proc.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 180 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 25 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 9 maggio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Gayol Pietro	1800 6 giugno	Postiglione alla stazione di Nizza	Esteri	28	8	»	Inabilità per infermità derivanti dal servizio.	1855 22 marzo	»	»	1852 5 xbre	250	»	1855 1 marzo
2	Roverano Angelo	1801 4 genn.	Id. alla stazione di Bracco	id.	25	8	15	id.	id.	.	»	id.	250	»	» 1 genn.
3	Donadeo Michele	1810 30 7bre	Id. alla stazione di Savona	id.	25	9	»	id.	id.	»	»	id.	250	.	id.
4	Brovelli Antonio (1)	1808 7 9bre	Id. alla stazione di Arona	id.	17	6	29	id.	id.	»	»	id.	150	»	1855 1 aprile
5	Dalmazzo Giuseppe (1)	1809 24 genn.	Id. alla stazione di Racconigi	id.	23	4	28	id.	id.	»	»	id.	150	»	1854 16 marzo
6	Andreone Simone (1)	1805 2 7bre	Id. alla stazione di Chivasso	id.	15	6	28	id.	id.	»	»	id.	150	»	» 1 luglio
7	Orbello Giuseppe (1)	1802 maggio	Id. alla stazione di Giandole	id.	17	2	6	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
8	De Ceberg Giacinta (2)	»	Vedova del cav. Felice San Martino di Chiesanuova luogot. in ritiro	Guerra	»	.	.	»		»	»	1850 27 giug.	56	25	1855 29 genn.
9	Fontana Giuseppe (3)	»	Figlio di Michele già soldato nel 13 regg. di fanteria e di Margherita Cena passata a seconde nozze	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	1854 24 8bre
10	Savant cav. Giuseppe	1803 14 8bre	Colonnello comandante il Corpo dei Bersaglieri	id.	»	»	»	Per anzianità	» 16 detto	»	»	id.	2925	»	1855 16 marzo
11	Nossardi Lorenzo	1807 7 7bre	Maggiore nel 17 regg. di fanteria brigata Acqui	id.	32	»	13	id.	» 15 detto	»	»	id.	1870	»	id.
12	Oria Antonio	1790 12 giugno	Luogotenente col grado di capitano guardia anziana nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M.	id.	46	2	6	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 31 xbre	»	»	id.	1400	»	» 1 genn.
13	Vicari Stefano Felice	1816 24 8bre	Capitano nel 1.° regg. Granatieri di Sardegna in aspettativa	id.	20	»	4	Inabilità al servizio effettivo	1855 19 marzo	»	»	1852 25 marzo	840	»	» 1 aprile
14	Cavallotti Carlo (4)	1811 3 xbre	Luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	15	»	2	id.	» 24 febb.	»	»	id.	480	»	» 1 marzo
15	Signora Vittore (5)	1809 2 giugno	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	15	5	14	id.	» 6 detto	»	»	id.	480	»	» 16 febb.
16	Damiano Tommaso	1808 16 agosto	Soldato veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	26	5	18	Anzianità	» 26 marzo	»	»	1850 27 giugno	207	50	» 1 aprile
17	Furletto Bartolomeo	1808 8 aprile	id.	id.	27	5	20	id.	» 31 detto	»	»	id.	215	»	» 6 detto
18	Martini Efisio	1813 15 7bre	Caporale veterano nel regg. operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	24	8	21	id.	» 22 detto	»	»	id.	300	»	» 1 detto
19	Corti Pietro Giuseppe	1809 7 9bre	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	25	10	1	id.	» 26 detto	»	»	id.	311	»	id.
20	Floris Giovanni	1812 6 7bre	id.	id.	24	7	13	id.	» 19 detto	»	»	id.	300	»	id.
21	Viano Giovanni	1808 26 maggio	id.	id.	25	7	20	id.	id.	»	»	id.	311	»	id.
22	Becchio Cristoforo	1804 28 9bre	id.	id.	25	»	6	id.	id.	»	»	id.	300	»	id.
23	Bruzzo Giovanni Batt.	1810 21 agosto	id.	id.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
24	Alessio Giovanni	1810 17 febb	id.	id.	27	4	4	id.	id.	»	»	id.	322	»	1855 6 aprile
25	Cicuta Giuseppe	1809 9 xbre	id.	id.	25	4	3	id.	1855 9 aprile	»	»	id.	300	»	» 16 detto
26	Bruno Benedetto	1808 19 giugno	id.	id.	28	2	17	id.	id.	»	»	id.	399	60	id.
27	Mossetti Giuseppe	1803 15 agosto	id.	id.	25	2	13	Anzianità in seguito a sua domanda	» 4 detto	»	»	id.	300	»	id.
28	Molino Giuseppe	1792 17 aprile	Sergente nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani addetto allo Stato Maggiore del Corpo in qualità di assistente degli alunni di musica	id.	32	6	17	Anzianità	id.	»	»	id.	388	»	id.
29	Novaro Maria (2)	»	Vedova di Antonio Bernardo Varese custode di Dogana giubilato	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	343	18	1855 15 febb.
30	Beretta Adelaide (2)	»	Vedova di Carlo Preyer verificatore delle contribuzioni dirette	id.	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 detto	200	»	1854 26 9bre

(1) Sussidio. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Sussidio temporario. (4) Assegnamento per anni 7 6 1. (5) Assegnamento per anni 7 8 22.

S. M. si è degnata d'accordare il sovrano *exequatur* ai seguenti ufficiali consolari esteri:

Adolfo de Cabarrus, console di Francia a Porto Maurizio, con decreto 20 aprile 1855;
Guglielmo Müller, console di Svizzera a Pallanza, con decreto 18 maggio;
Giovanni Battista Laffond, agente vice console di Francia alla Spezia, con decreto 4 maggio;
Raffaele Delogn Onida, vice console di Spagna a Cagliari, con decreto 9 maggio;
Giovanni Podestà, vice console di Portogallo a Sarzana, con decreto 31 maggio;
D. Carlo Carvalho, console generale di Parma a Genova, con decreto 2 luglio;
Giovanni Leone, console di Parma a Cagliari, con decreto 2 luglio;
Enrico Nolfi, console di Brunswich a Nizza, con decreto 2 luglio;
Antonio Sannino, vice console di Napoli in Alghero, con decreto 13 luglio;
Barone Benedetto de Théis, console generale di Francia a Genova, con decreto 19 luglio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 luglio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella università di Genova la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Corporandi Giovanni Andrea provvisto dell'annua pensione di lire 250 come padre di 12 prole, dimorante a Poggetto-Theniers, provincia di Nizza; Alessio Giuseppe soldato giubilato coll'annua pensione di L. 260, dimorante a Torino; e Vota Margarita vedova dell'invalido Gerlero pur domiciliata a Torino godente dell'annua pensione di lire 100, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione coi numeri 3081, 5895 e 2374; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
degli Stati Sardi.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di Giudice, conformemente all'art. 38 del R. Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le corrispondenti cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione;

Si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicazione del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	12882	Bianco notaio Giuseppe Antonio del vivente Pietro Antonio, domiciliato in Ceres. Annotata d'ipoteca per la sua malleveria notarile.	L. 80 »
1819	26371	Gianotti Angela nata Morino, fu Ignazio, domiciliata in Torino. Annotata d'ipoteca per la malleveria di Teppa Michele nella sua qualità di notaio.	L. 60 »

Torino, il 24 luglio 1855.

Il Direttore Generale
OYTANA.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

Si legge nella *Patrie*:

Fra i numerosi discorsi pronunciati nella Camera dei comuni d'Inghilterra durante le due tornate consacrate alla discussione della mozione Roebuck, uno de'più notevoli, quantunque sia stato poco osservato, è quello di sir de Lacy Evans. Il generale Evans, parlando degli affari di Crimea, può dire, come l'eroe di Virgilio: *quorum pars magna fui.* Al principio dei lavori del comitato d'inchiesta il bravo generale, invitato a comunicare i ragguagli che egli possedeva intorno alla situazione dell'armata inglese dinanzi a Sebastopoli, si spiegò con la massima franchezza. Alcune delle sue risposte anzi servirono di testo alla polemica appassionata, impegnata allora nel Parlamento e nella stampa sulla condotta della guerra. Ma dopo avere espressa coscienziosamente la sua opinione sugli errori commessi, sir de Lacy Evans doveva pure riconoscere il bene realizzato, e presentare sotto il vero aspetto la situazione presente e le prospettive dell'avvenire. Ed è appunto ciò che egli ha fatto in modo esplicito e lealissimo nella tornata di giovedì scorso.

Il generale Evans è stato leale, segnatamente nel modo con cui ha difeso la stampa inglese contro gli assalti poco misurati ed ingiusti del signor Bright, rappresentante di Manchester.

« Quanto a me, egli ha detto, io non so se senza il risoluto contegno della stampa in questo paese, e la condotta leale ed energica del nostro nobile alleato l'imperatore dei francesi, la nostra armata non sarebbe perita. » Il sentimento di gratitudine e di ammirazione per la Francia ed il suo capo è in tutti i cuori e su tutte le labbra in Inghilterra: ma non è così verso la stampa, le cui rivelazioni hanno spesso destato sdegno in alcune regioni amministrative. Rendendo testimonio ai servizi della stampa, il vecchio generale ha fatto un vero atto di coraggio.

L'armata inglese ha sofferto al principio della campagna di Crimea: ciò è certo: ma quand'anche avesse sofferto di più, quand'anche dovesse nell'avvenire andar soggetta a dolorosi esperimenti, il generale Evans crede che l'Inghilterra è in grado di parare ad ogni eventualità. Egli ricorda che l'Inghilterra ha nelle Indie 40 mila soldati europei, da cui può agevolmente staccare importanti contingenti per mandarli in Crimea: le truppe indigene della compagnia bastando largamente alla conservazione dell'ordine nell'impero anglo-indiano che in questo momento gode di pace perfetta.

Il generale Evans insiste segnatamente su questo punto: gli alleati, cioè, fino ad ora non aver ottenuto che vantaggi. « Giova, dic'egli, far osservare al pubblico di questo paese ed all'Europa che gli alleati non hanno patito nessun disastro, se non perdite risultanti dal clima e dalla insufficienza dei preparativi: perdite di carattere militare non ne hanno patita nessuna: mentre la Russia ha veduto la sua immensa potenza militare tanto vantata patire scacchi gravi e reiterati. In tutte le fazioni importanti le nostre truppe hanno sbaragliato il nemico: ed è crudele errore lasciar supporre che noi abbiam patito disfatte. La nostra posizione presente sul territorio della Russia è essa sola una umiliazione per quella potenza, e del resto ho

ragione di credere che le operazioni dell'assedio procedono bene. »

Toccando della fazione del 18 giugno, sir de Lacy Evans fa questa osservazione assai giudiziosa: « Il pubblico perde di vista che questa guerra essendo stata finora una serie non interrotta di prosperi successi per gli alleati, il più lieve scacco prende le proporzioni di un gran disastro. Dopo l'assalto del Redan, ognuno pareva credere che noi eravamo rovinati, e che la nostra armata era distrutta: laddove noi non abbiam perduto nemmeno un pollice di terreno; all'opposto io credo che dopo quel giorno le nostre opere sono state ancora spinte innanzi. »

Ecco infine la conchiusione del discorso del prode generale:

« Siamo energici! e se la Russia vuol continuare la lotta, lotta ineguale per essa, contro le forze unite della Francia e della Inghilterra, io sono pieno di speranza che ne potrà derivare la totale ruina del vasto impero russo. »

Il generale Evans ha parlato da militare di cose militari: egli ha detto le sue impressioni su ciò che ha veduto coi proprii occhi, intorno ad operazioni alle quali ha assistito come testimonio e come attore, e del seguito di cui un attivo carteggio lo tiene consapevole. Egli è nella migliore situazione possibile per esprimere una opinione vera, e la confidenza che egli mostra può essere accolta da tutti gli uomini imparziali come il certo presagio del trionfo definitivo.

FRANCIA

PARIGI, 22 *luglio*. Per decreto del 18 luglio il sig. Di Lagau, ministro plenipotenziario, è nominato membro del consiglio delle catture di guerra, in sostituzione del signor Devoize, chiamato ad altre funzioni.

— Un decreto del 14 luglio reca che sino a nuov'ordine il regime all'importazione delle melazze destinate alla distillazione sarà stabilito come segue:

Melasse importate per essere convertite in alcool sotto il regime determinato dal decreto del 20 dicembre 1854: per mezzo di navi francesi; dalle colonie francesi, esenti; dall'India, dall'America meridionale e dalle Antille, esenti; da altrove, ogni 100 chilogrammi 2 fr.: per mezzo di navi estere, ogni 100 chilogr. 3 fr.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Il prestito continua ad essere oggetto d'un favore meraviglioso nelle provincie. I soscrittori, dice l'*Indépendant de la Moselle*, si accalcano negli uffici delle nostre ricevitorie delle finanze; si accerta che a Metz solamente è stato soscritto nei tre giorni scorsi dopo l'apertura del prestito, per più di 6 milioni.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ognun sa che il gen. Forey il quale, lasciando la Crimea, era stato nominato al comando della provincia d'Orano, è stato messo in disponibilità. Una corrispondenza parigina, pubblicata nell'*Indépendance Belge*, attribuì questa determinazione al rifiuto dato dal generale di accettare un comando inferiore a quello che egli aveva precedentemente esercitato. Il generale Forey ha indirizzato in questo proposito all'*Indépendance* la seguente lettera:

Signor Estensore in capo dell' Indépendance Belge,

Pornic, 18 *luglio*.

Il vostro giornale nel num. del 15 di questo mese, all'articolo *Corrispondenza particolare*, contiene un paragrafo che dice a un dipresso la verità sulla mia posizione attuale. Dico a un dipresso, perchè la verità, in ciò che mi riguarda, non fu mai detta.

Posso io esporre in un giornale cotesta verità? Se i miei principii non vi si opponessero, alte convenienze basterebbero ad impormi il silenzio; ma ciò che mi è lecito dirvi, anzi lo debbo, poichè l'ordine del giorno del governator generale dell'Algeria non ne fa menzione, si è che io sono stato realmente messo in disponibilità *sopra mia domanda*, non avendo creduto bene d'accettare il comando della provincia d'Orano nelle circostanze in cui mi venne dato.

Io pregai l'imperatore a permettermi di aspettare in questa posizione il momento in cui sarà possibile a S. M. di adoperare a servizio della Francia la dedizione mia verso la sua persona in un modo più attivo e più conforme alle mie propensioni militari, che non avrei fatto nell'Algeria.

Quando i miei amici combattono in Crimea, questo riposo al quale io sono condannato mi è ben grave; ma io vivo nella speranza ch'esso non sia se non momentaneo, e che mi sarà dato ben presto di trarre di nuovo la spada pel servizio dell'imperatore, a cui essa non venne mai meno.

Potrete far di questa lettera l'uso che vi piacerà.

Gradite, ecc.

— Le LL. MM. II., dice la *Normandie*, giornale di Rouen, sulla proposta fatta loro dall'abate Ouin-Lacroix, segretario generale della grande *Aumônerie* di Francia, hanno concesso un attestato della loro benevolenza al rev. padre Lefèvre, che da 4 anni è missionario agli Stati-Uniti, facendogli pervenire un bel calice indorato, col loro stemma, per la chiesa di Hoboken, diocesi di Newart, di cui egli è stato eletto pastore assistente.

BELGIO

Leggiamo nell'*Emancipation* di Brusselle:

Alcuni giornali si dilettano nell'inquietare la pubblica opinione propagando ogni sorta di voci relativamente ad un intervento militare del Belgio nella guerra d'Oriente. Ora essi annunziano, sulla fede di giornali esteri, che un contingente di 20000 uomini ci vien domandato dalla Francia e dall'Inghilterra; ora vengono insinuando che il recente viaggio del general Greinds in Alemagna ed in Francia aveva appunto per oggetto di regolare l'azione comune delle potenze alleate e del Belgio; quindi essi domandano spiegazioni ufficiali; e, vedendo che il ministero giudica inutile cosa di darle, essi ne conchiudono che le loro ipotesi sono fondate sulla verità.

Pieni di fiducia nel buon diritto del paese, e nel buon senso della popolazione, noi ci guardammo bene dal correre affannati presso il ministro degli affari esteri per supplicarlo di calmare, col mezzo di una nota nel *Moniteur*, o nel nostro foglio, inquietudini che, secondo noi, non potevano avere alcun fondamento.

Tuttavia, avendo noi incontrato ieri (19 luglio) al Parco l'onorevole ministro degli affari esteri, lo interrogammo se le interpellanze, di cui abbiamo più sopra parlato, fossero pervenute anche a lui; ecco la risposta che ne abbiamo ricevuto:

« Il ministero ha solennemente dichiarato dinanzi alle Camere che era sua ferma intenzione di conservar intatta la neutralità belgica, secondo il tenore dei trattati. Non è conveniente che ad ogni istante io prenda la parola per confermare tale dichiarazione. La nostra nazionale politica sarà conservata. Il vero è che il Belgio non venne richiesto di rinunziare alla stretta neutralità, nè a Parigi, nè a Londra, nè altrove, e che il ministro della guerra, nel recente suo viaggio, non ebbe in nessun luogo occasione di respingere domande contrarie ai diritti ed ai doveri della nostra patria. Non ebbe nemmeno l'occasione di parlare di ciò con alcun personaggio officiale. Ho parlato chiaro? »

Noi trovammo assai esplicito questo linguaggio, e siccome il ministro degli affari esteri non ce ne fece un segreto, e siccome altri hanno potuto udirlo, noi ne facemmo un articolo di giornale, la cui riproduzione è autorizzata.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 21 luglio.

Il signor Pacheco deve presentare tra breve un memorandum al governo sulle quistioni pendenti con Roma. Una circolare sarà inviata egualmente alle corti estere.

Alcuni disordini senza carattere politico, e che sono stati tosto repressi, hanno avuto luogo a Badajoz.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *luglio*. Trascriviamo dal *Sun* la discussione che ebbe luogo alla Camera dei comuni, tornata del 20 luglio, relativamente al prestito turco.

Lord Palmerston presenta la proposta seguente:

« Questo comitato è d'avviso che S. M. sia autorizzata a garantire il pagamento dell'interesse sul prestito di cinque milioni di l. st. da contrattarsi da S. M. I. il sultano, conformemente alla convenzione sottoscritta a Londra il 27 giugno 1855, tra S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. I. il sultano, e che vi sia provveduto sui fondi consolidati del regno unito o il prodotto che ne proverrà per la emissione di quella somma che d'epoca in epoca potrà essere necessaria per pagare gl'interessi che in qualsivoglia tempo potranno essere domandati per soddisfare alla garanzia di S. M. rispetto al detto interesse, giusta il tenore dell'impegno preso da S. M., come è specificato nella detta convenzione, coi carichi che vi sono connessi. »

Lord Palmerston emette varie esplicazioni sulla necessità di porgere alla Turchia i mezzi di continuare le sue operazioni militari e proporle le condizioni che debbono garantire il prestito. Il nobile lord crede che la Turchia ha ampie risorse per pagare i suoi debiti. La garanzia più sicura si trova nel tributo egiziano, e inoltre nella totalità delle rendite dell'impero turco. Idonei provvedimenti saranno presi acciocchè il prestito sia esclusivamente applicato alle necessità della guerra.

Il signor Ricardo sarebbe dispostissimo ad appoggiare questa proposta; se non che un sentimento di dovere pubblico lo rende esitante. Egli vede nel prestito turco un sussidio, e allorchè considera le conseguenze che risultarono dai sussidi accordati durante l'ultima guerra, l'onorevole oratore è costretto di votare contro la risoluzione formulata dal primo ministro, ammenochè non ci siano forti ragioni per una adesione immediata. Il sig. Ricardo disapprova una garanzia comune; sarebbe stato cosa, a parer suo, più prudente di stabilire per la metà della somma una garanzia separata.

Se le risorse della Turchia ispirano tanta fiducia, come ha asserito lord Palmerston, l'onorevole oratore non sa comprendere perchè la Turchia non si faccia innanzi ella stessa negoziando un prestito per proprio suo conto.

Il cancelliere dello scacchiere sostiene, che si tratta di una garanzia e non già di un sussidio. L'Inghilterra ha proposto una garanzia separata, ma la Francia vi si è opposta. Il governo della regina ha desistito dalla sua opinione, aderendo alla proposta del suo alleato. Riguardo alle risorse della Turchia, il cancelliere dello scacchiere fa osservare che sino ad oggi la Turchia si mantenne libera da ogni debito nazionale. Nel presente stato di cose, la non avrebbe potuto tuttavia presentarsi ella stessa con probabilità di ottenere sul proprio suo credito una somma sufficiente per far fronte alle esigenze della guerra.

Il signor Gladstone discutendo le osservazioni del cancelliere dello scacchiere dice che sarebbe uopo citare un fatto importante per giustificare la garanzia proposta. La Camera non ha a questo proposito informazione veruna; ma in una faccenda sulla quale il governo deve avere informazioni particolari, l'oratore è inclinatissimo a confidarsi nell'opinione espressa dal governo quanto è ai bisogni della Turchia. Nondimeno l'esperienza ha dimostrato che una garanzia è un sussidio e spesso anche una decezione. A parer suo, il miglior partito sarebbe, in caso di assoluta necessità, di dar subito danaro alla Turchia affinchè il popolo inglese potesse sapere quello che fa. Nelle attuali condizioni, tutto il peso della responsabilità deve cadere sull'Inghilterra.

Gli assettamenti in proposito hanno ad essere eseguiti esclusivamente in Inghilterra. Se la Turchia non reputa convenevole di pagare l'interesse è mestieri che l'Inghilterra dia il danaro. Ma le considerazioni finanziarie non sono i soli elementi di questo affare; imbarazzi politici possono ben risultare da una convenzione simile a quella che si vorrebbe fare adottare. La negoziazione sarda è stata un prestito e non mai una garanzia. Il danaro è stato pagato sul fondo consolidato, e l'oratore crede che è un prestito effettivo accordato a un governo onesto, coscienzioso ed illuminato. In qualunque evento, il popolo pagando il danaro, sa quel che può accadere di peggio. Se la garanzia turca è conchiusa, bisogna assicurarsi d'una garanzia solida pel buon impiego del danaro.

Lord Palmerston. È cosa senza dubbio della più alta importanza, che l'armata turca sia in istato di cooperare con le armate alleate. Per mettere la Turchia in grado di mantenere la sua armata, erano due i modi da scegliere; il sussidio o il prestito. Quest'ultimo partito è sembrato il meno oneroso per l'Inghilterra. Più d'uno si maraviglia che la Sardegna non abbia avuto bisogno che d'un milione di l. st. per la sua spedizione di Crimea, mentre che per la Turchia se ne domandano cinque. Ma chi non vede che un paese il quale ha simultaneamente a lottare in Europa, in Asia e in Crimea, dev'essere esausto sotto il peso di tante guerre? La Francia e l'Inghilterra daranno la loro garanzia nel caso che la Turchia non pagasse gl'interessi; nè si chiede ora altra cosa da loro. La garanzia collettiva offre minori difficoltà internazionali e imbarazzi per l'avvenire, che non la garanzia separata, come vorrebbe il sig. Gladstone e come fu fatto con la Grecia (*Bene*). Condizioni offensive per la Turchia non si è dovuto inscriverle nella convenzione finanziaria; vale a dire quelle che garantiscono l'uso convenevole del danaro imprestato; ma esse condizioni faranno parte d'una convenzione distinta tra la Turchia e i governi d'Inghilterra e di Francia.

Stabilendo una commissione turco-francese, per le cui mani passerà tutto il danaro che dev'essere specialmente consacrato ai bisogni della guerra, si otterrà la certezza che il prestito servirà alla propria destinazione.

Il gran vantaggio del modo da noi adottato consiste in ciò che la Turchia avrà subito un'anticipazione dei capitali, e la Francia e l'Inghilterra saranno esenti dai carichi attuali; e se la Turchia paga, elle sono egualmente affrancate da qualsia carico eventuale.

Il sig. Disraeli. Poichè l'Inghilterra garantisce il prestito, a torto si dice che non ne incorra la responsabilità. Quanto è a me, io non ho gran fiducia nelle risorse nazionali della Turchia. Da un'altra parte, prima di sancire una tal convenzione, bisognerebbe che noi medesimi conoscessimo un po'meglio il vero stato delle nostre finanze.

Il sig. Cobden accusa lord Palmerston di aver rinnovata la guerra, contrariamente alle vedute dei plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra e al voto stesso della Turchia. Oggi il ministro viene a dichiararci che la Turchia si dissolverebbe ove noi non garantissimo il prestito, di cui non si osa nemmeno affidare l'impiego al governo turco. Ecco il paese in favor del quale noi facciamo la guerra! Non si parli nè di prestito nè di garanzia nè di responsabilità: il meglio è di far dono alla Turchia del danaro che le si presta!

Il *Cancelliere dello Scacchiere* osservò alla Camera che il suo rifiuto porrebbe il governo nella posizione più imbarazzante. Una convenzione è stata firmata, relativamente a questo prestito, tra i governi inglese e francese. Il corpo legislativo francese ha già ratificato la convenzione, votando la garanzia della Francia per questo prestito. Se la Camera dei Comuni non fa altrettanto, bisognerà che il governo cerchi i fondi necessari per l'esecuzione del contratto già sottoscritto (*Benissimo*). Ma io spero che la Camera voterà la risoluzione.

Il sig. *Walpole* parla brevemente contro la proposta.

Lord Palmerston. Si vuole che la guerra continui e reca maraviglia che la Turchia non possa continuarla senza mezzi straordinari (*Bene*); ma l'Inghilterra, ma la Francia non potrebbero elle medesime continuarla senza mezzi straordinari: l'Austria non può neppur sostenere la sua armata sul piede di guerra ed è costretta a ridurla, appunto perchè i suoi mezzi ordinari non le permettono di far diversamente (*Bene*).

Il nostro scopo oggi è di porgere alla Turchia i mezzi per sostenere la guerra. La guerra è cominciata, e noi vi abbiam già fatto sacrifici considerevoli. È forse in questo momento che la Camera dei comuni dirà alla corona, non doversi dare assistenza alla Turchia, nostra alleata, per sostenere questa guerra?

Il nobile lord, dopo aver dimostrato i gravissimi inconvenienti che risulterebbero dal rifiuto della proposta, atteso segnatamente i ritardi indispensabili che sarebbero richiesti per conchiudere una nuova convenzione, continuò nei seguenti termini:

« Il ministero, insistendo com'esso fa per dare alla Turchia i mezzi di proseguire la guerra, fa veder chiaramente quanta sia la sua sincerità nel volere il proseguimento di essa guerra; e quanto è a me, io non comprenderei che si trovasse qui un partito capace di ricusare alla nostra alleata, la Turchia, la debole assistenza, non del danaro, ma del credito della Francia e dell'Inghilterra per aiutarla a mantenere la integrità de'suoi territori, in favor de' quali noi abbiam già fatto grandissime spese e sforzi anche più grandi (*Applausi*). »

La Camera adotta la risoluzione.

— Il *Morning-Post* annunzia che l'attuale commissario dei lavori pubblici, sir Guglielmo Moleswort, è assunto alla dignità di segretario di Stato per le colonie in surrogazione di lord J. Russell. Il *Times* conferma l'annunzio del *Morning-Post*, e si congratula molto con l'amministrazione Palmerston per la nomina del Molesworth, il quale, dice quel giornale, deve la sua elevazione al merito ed è da un pezzo indicato dalla opinione pubblica come lo statista più idoneo a governare l'importante dicastero delle colonie.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Sembra certo che nel giorno 18 luglio, l'Austria non aveva ancora fatto alcuna comunicazione alla Dieta germanica di Francoforte. La nota, stata pubblicata dall'*Indépendance Belge*, era stata indirizzata separatamente ai governi d'Alemagna, e non collettivamente alla Dieta. Nel giorno 18 però si attendeva a Francoforte un'assai prossima comunicazione.

— Scrivono alla *Gazzetta Nazionale di Berlino*:

Ci si annunzia in questo momento da Francoforte che l'Austria ha presentato le sue comunicazioni alla Dieta nella tornata del 19 luglio. Si annunzia pure che il comitato orientale formolò il suo progetto di risoluzione, sul quale la Prussia chiese che si votasse immediatamente. Questo progetto consiste in questo: ringraziare l'Austria de'suoi sforzi in favore della pace, dichiararsi d'accordo coll'opinione dell'Austria, che avuto riguardo ai precedenti impegni accettati dalla Dieta, non è necessario che l'assemblea federale si assuma obblighi nuovi; dichiarare che il piede di guerra continuerà. Su quest'ultimo punto la Prussia propose una modificazione di nessun momento.

Tutti gli inviati, ad eccezione dell'inviato di Baviera, hanno votato pel progetto.

Trovandosi perciò quest'ultimo senza istruzioni la risoluzione definitiva fu differita alla prossima tornata.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 16 *luglio*. Scrivono alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, che in virtù di un ordine del ministro danese della guerra, 200 uomini di ciascun battaglione dello Schleswig-Holstein, posti su piede di guerra in virtù della risoluzione della dieta germanica sulla *Kriegsbereitschaft*, vennero rimandati alle loro case senza aspettare la risoluzione ulteriore dell'assemblea federale.

TURCHIA

Si legge nel *Journal de Constantinople*:

A richiesta del generale Vivian, comandante in capo del

contingente turco, il generale di b. i. a[illegible] Hussein-pascià venne addetto a questo corpo, che ora è composto di circa 9000 uomini di fanteria, 600 di cavalleria e di 4 batterie, che ben presto verranno aumentate per l'addizione di un'altra che si attende quanto prima.

Il governo britannico somministra parimenti per queste truppe 80 sott'ufficiali; 19 sono già giunti a Costantinopoli.

I colonnelli J. G. Neill, del 1 reggimento di Madrasso; S. J. Stephens e C. Hunter, dell'esercito di Bombay, sono nominati generali di divisione in questo contingente.

Si dice che 600 uomini del contingente turco partiranno bentosto per Erzerum.

Il generale Trotti, il quale succede al generale Alessandro Lamarmora, è giunto a Costantinopoli, ed è partito per la Crimea.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 14 al 20 luglio 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	213
Avena	quint.	68
Paste di frumento . .	»	1

Introduzioni per consumo.

Grano	ett.	3011
Avena	quint.	68
Granaglie	ett.	2820

Rimanenze a deposito.

Avena	quint.	990

Esportazioni.

Granaglie	ett.	1250
Paste di frumento .	quint.	107
Riso	»	795

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI. — Leggesi nel *Moniteur* del 14 luglio corrente:

I signori commissari dei Governi stranieri presso l'Esposizione Universale di Parigi ravvisarono essere loro dovere di ringraziare S. A. I. il principe Napoleone presidente della Commissione imperiale che ha compreso e compito la grande missione di cui volle incaricarsi.

Essi in conseguenza si recarono il 15 corrente mese in deputazione al Palais-Royal e consegnarono al principe l'indirizzo seguente:

A S. A. I. il Principe Napoleone

Altezza!

« I commissari delle potenze estere vengono a compiere un dovere coll'offrire al Presidente della Commissione imperiale l'omaggio della loro ammirazione per lo splendido modo in cui venne condotta a termine l'opera dell'Esposizione Universale.

« Il grande pensiero dell'imperatore fu dunque tradotto in atto.

« Grazie ne siano rese agli sforzi lodevoli di V. A. I., alla sollecitudine non interrotta con cui ella si applicò a questa grand'opera; all'impulso potente ch'ella le ha dato.

« L'Esposizione risplende oggi in mezzo alla capitale della Francia a cui aggiunge nuovo lustro.

« Essa presenta un quadro di quanto la Provvidenza ci ha somministrato in prodotti della natura, non che delle trasformazioni di essi operate dalle mani dell'uomo; essa contribuirà potentemente ai progressi delle arti belle, dell'industria ed alla prosperità del commercio che sempre furono oggetto della più viva preoccupazione dell'imperatore.

« Col farsi oggi ad esprimere all'A. V. i sentimenti onde sono penetrati, e col presentarle una copia della dichiarazione da loro adottata nell'ultima loro seduta ebdomadaria, per essere indirizzata ai loro nazionali, i commissari si valgono di quest'occasione onde rinnovare a V. A. I. l'attestato dei loro rispettosi omaggi. »

S. A. I. il principe Napoleone rispose:

« Ringrazio i signori commissari dell'indirizzo da loro consegnatomi e lo accetto con riconoscenza a nome della Commissione imperiale, siccome la più bella ricompensa ch'essa possa ricevere per la difficile missione cui dovette compiere sotto la mia presidenza.

« Siate, ve ne prego, o signori, interpreti de' miei ringraziamenti presso i diversi paesi che rappresentate. Io rendo con piacere testimonianza della buona intelligenza che mai non cessò di regnare fra noi, e ch'io, siatene certi, mi applicherò costantemente a mantenere e a sviluppare.

« Un grande compito ancora ci sopravanza, quello cioè delle ricompense da aggiudicarsi, e noi tutti vi procederemo con ispirito di massima equità e coll'imparzialità più scrupolosa.

« Noi daremo per tal modo una splendida manifestazione al pensiero dell'imperatore, pensiero che presiedette all'Esposizione Universale del 1855 e che fu lo scopo costante di tutti i miei sforzi e di tutti i miei voti di restringere vieppiù i legami delle nazioni, avvicinando le opere delle loro mani, confondendo in una perfetta eguaglianza di misure il ricevimento e la collocazione dei prodotti delle arti e dell'industria di tutti i popoli, e ricompensando con eguale giustizia le opere utili e rimarchevoli di tutte le nazioni che presero parte a questo grande concorso del lavoro universale. »

I commissari dei governi stranieri presso l'Esposizione universale, che si riuniscono tutte le settimane, hanno nella loro seduta del 10 luglio corrente dichiarato all'unanimità « che l'Esposizione è oggi completa e degna per ogni riguardo delle speranze che si era in diritto di concepire rispetto ad essa.

« Non solo essa offre nel suo complesso e svolge allo sguardo uno spettacolo grandioso ed ammirabile dei prodotti dell'agricoltura, dell'industria e delle arti di tutte le nazioni, ma pone inoltre in evidenza i progressi notevoli effettuati nei rami più essenziali dell'industria dappoi l'Esposizione del 1851.

« Essa, in fine, presenta interessanti perfezionamenti e nuovi dati onde lo studio non può che riuscir utile tanto agli uomini speciali quanto a quelli che considerano in modo generale lo sviluppo ed i progressi dello spirito umano. »

NOTIZIE AGRARIE. — Le notizie del ricolto nell'Italia meridionale sono buone. Quelle dell'isola di Corsica non sono meno soddisfacenti. Le forti piogge cadute il mese scorso avevano fatto temere danni che per buona ventura non si sono avverati.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 20 luglio:

Dalle notizie che si ricevono risulta che il raccolto del grano in quest'anno è sufficientemente abbondante non solo nell'agro romano, ma anche nelle provincie dello Stato. Ubertoso poi si presenta il raccolto del formentone e dei legumi.

A suo tempo si avranno le consuete assegne e verifiche per conoscere esattamente le quantità raccolte nel presente anno annonario.

Intanto però possiamo assicurare, essere insussistenti le voci sull'esportazioni di grano, oltre quelle già concesse in centomila rubbia, ed annunciate nel giornale del 14 aprile.

ONORI A LORD RAGLAN. — Si legge nel *Moniteur*:

L'Inghilterra aspetta con commozione l'arrivo delle spoglie mortali di lord Raglan. Il *Caradoc*, che dopo aver condotto è appena un anno il generale in Crimea riconduce oggi il suo corpo in patria, sta per giungere a Bristol. Si sa che il 10 toccò Malta. I funerali non saranno fatti a Londra, poichè il corpo di lord Raglan deve riposare in una terra di famiglia: ma sono stati fatti tutti i provvedimenti, affinchè nelle città e nei contadi che il corteggio attraverserà, giustissimi omaggi siano resi all'eminente generale ed al gran cittadino. La maggior parte degli antichi compagni d'arme di lord Raglan si sono già recati a Bristol. La stampa e l'opinione pubblica si sforzano di far dimenticare, ragionando della vita del maresciallo così gloriosamente riempita e dei servizi per lui resi alla patria, le ingiuste censure di cui egli è stato oggetto.

STRADE FERRATE. — Scrivono da Berlino in data del 21 di luglio:

« Un accidente abbastanza grave è succeduto al convoglio accelerato della via ferrata da Berlino a Parigi, nel quale si trovava il sig. Von der Heydt, ministro del commercio di S. M. il re di Prussia, che si recava a Parigi a visitare l'Esposizione universale. Fra Geilenkirchen e Herzogenrath il convoglio ne ha incontrato un altro, e vi è stato urto. Il sig. Von der Heydt non è stato ferito. »

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE. — Pubblicavasi l'anno scorso nelle colonne di questa Gazzetta un articolo sopra l'AREONAUTICA, nel quale era proposto dal prof. Angius una probabile soluzione del problema aerostatico. Avendo l'autore continuato i suoi studi sopra la medesima ha pubblicato in questi giorni un opuscoletto col titolo: *L'Automa aerio, o Sviluppo della soluzione del problema sulla direzione degli aerostati, pubblicata nella Gazzetta Officiale del Regno di Sardegna a' 7 luglio* 1854. — *Torino, Tipografia di Giuseppe Cassone*, 1855.

Nelle angustie dello spazio consentito in questo foglio alla indicazione delle novità scientifiche e letterarie; nè potendosi pur abbreviare il sunto delle principali idee, che l'autore ha ordinato con ragionamento conciso entro 120 pagine, basterà di indicarne i punti capitali.

Dopo poche parole di preambolo incomincia l'autore a rilevare i pregiudizi erronei, che arrestarono l'Aerostatica perchè non progredisse alla sua perfezione; e dopo una breve nozione della macchina da lui imaginata e appellata *Automa aerio*, ne delinea la forma, ne indica i materiali e quasi ne dirige in tutte le parti la costruzione.

Voltasi quindi la sua considerazione sopra i mezzi di sospensione riconosce i vantaggi del *mezzo vulcanico* adoperato dal Montgolfier; e non pertanto vuole adottato il *mezzo pneumatico* proposto dal fisico italiano Lana; sebbene non sembri alieno da una transazione e non rifugga dall'abbinamento dell'uno e dell'altro.

Segue il trattato sopra l'*Organismo*, com'egli chiama l'apparecchio locomotivo dell'Automa; si descrivono i particolari meccanismi; si propongono per maggior sicurezza di servigio altri moventi supplementari, e poi si rappresenta qual dev'essere il *Centro motore*, dove il macchinista o manovriere governi i movimenti, a lui consigliati dall'*Arte della Manovra*.

Alla indicazione degli organi locomotivi tien dietro quella degli istromenti necessari o utili pel governo dell'Automa e susseguono alcune questioni sulla cubatura della macchina e sul bilanciamento della medesima nel sospendersi.

Premesse le indicate nozioni e spiegazioni si passa al principalissimo punto, all'*Arte della Manovra*, che riguarda la desiderata direzione dell'aerostato in quella linea che vuolsi, e si insegna come imprimer l'impulso all'automa; come produrre i movimenti, de' quali il macchinista deve avere intero arbitrio, e come questo si deve governare tra le correnti sfavorevoli ne' vari casi che si prevedono.

Alle novelle sovraccennate teorie soggiunse l'autore un piccol prospetto sull'*Aerografia*, dove appariscono disegnate le parti precipue di questa futura scienza, la quale dagli *etrobati* (quali egli nomina quelli che nell'attuale aerostatica son detti aeronauti) dovrà esser conosciuta così bene, come l'*Idrografia* da' bravi marini.

Annunziando quest'opuscoletto interessante perchè sia veduto e meditato da quanti amano i progressi scientifici auguriamo all'autore che dagli intelligenti e da' pratici sia ritrovata ne' suoi studi la soluzione finora invan desiderata del gran problema.

NECROLOGIA. — I periodici spagnuoli annunziano la morte del generale Riccardo Schelly, che aveva soli 44 anni. Il generale Schelly è morto in una sua villeggiatura nelle vicinanze di Siviglia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 luglio.*

Genova, 24 luglio. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Gli agenti del Governo, incaricati di prendere possesso dei conventi e monasteri colpiti dalla legge del 29 maggio 1855, continuano qui le loro operazioni le quali saranno compiute prima del fine della corrente settimana.

È affatto erronea la notizia data da un giornale di questa città, del rifiuto per parte dei consiglieri comunali di prestare la loro assistenza alla formazione degl'inventari dei suddetti stabilimenti religiosi. Possiamo invece accertare i nostri lettori che in tutta la provincia non si verificò che il rifiuto del vice-sindaco di Pontedecimo, il quale perciò venne dall'Intendente generale immediatamente rivocato dalle sue funzioni.

— Ieri furono tradotti nel carcere di S. Andrea dei soldati delle regie truppe procedenti dalla Crimea, condannati alla reclusione militare. Benchè abbiano purgato in questo porto, ove giunsero sull'*Authion*, alcuni giorni di contumacia e siano stati i loro *effetti* disinfettati prima di scendere a terra, la direzione delle carceri, sull'esempio di quanto erasi recentemente praticato in simili casi, provvide perchè fossero per cinque giorni tenuti isolati dagli altri detenuti, e sottoposti i loro effetti a nuova disinfezione. Ciò valga a rettificare alcune erronee asserzioni pubblicate sul proposito in un giornale di Genova.

— *Parma*, 23. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

La malattia esantematica da cui è stato affetto S. A. R. il Duca Roberto I. volge favorevolmente verso il terzo ed ultimo periodo, la disquamazione del derma si opera in giusta proporzione della confluente rosalia; le funzioni tutte si compiono normalmente.

LOMBARDO-VENETO. A proposito del ripristino delle congregazioni centrali nel regno Lombardo-Veneto, si legge quanto segue nel *Corriere Italiano*:

« Non riescirà quindi discara e priva d'interesse la pubblicazione che facciamo qui appresso d'un estratto di quei principii che sono designati quale base delle leggi stabilite per le medesime. Le congregazioni provinciali non possono essere convocate che da S. M. l'imperatore. Membri delle medesime restano in generale quelli ch'erano primieramente degli Stati. Saranno emanate speciali disposizioni sull'uniforme che dovranno indossare questi membri, come pure sui nuovi dignitari della provincia da nominarsi da S. M. l'imperatore. Nella composizione dei comitati provinciali indipendenti che staranno a fianco delle congregazioni municipali si terrà fermo il principio di ammissione nei medesimi di dignitari ecclesiastici, di rappresentanti grandi possessioni appartenenti alla nobiltà ereditaria, di città e mercati autorizzati ad inviare loro membri alla Dieta, di corporazioni universitarie, di comuni provinciali e del grande possesso fondiario.

« I comitati provinciali si occupano delle questioni concernenti la produzione originaria, l'industria, il commercio, il credito reale, il possesso reale, il sistema sanitario, gli affari risguardanti la pubblica beneficenza, gli istituti della provincia, le fondazioni, le scuole, le strade ecc. ecc. Nel circondario d'ogni autorità provinciale politica verrà piantato un grande comitato, composto da membri del comitato ristretto, e da vari altri membri, le cui radunanze saranno aperte dal capo della provincia.

« La sfera d'attività del grande comitato in affari provinciali sta nell'emissione di pareri e progetti su quegli oggetti in proposito a' quali verrà interrogato dal governo sulla sua opinione o gli verrà chiesta la sua cooperazione. Il comitato ristretto rimarrà continuamente a fianco dell'autorità politica. Egli consta, oltre che del capo provinciale, quale presidente, di otto membri tutt'al più, i quali coprono tale carica per un determinato numero d'anni. Il comitato ristretto è autorizzato a presentare al governo progetti in affari che risguardano la provincia. L'amministrazione del sistema domesticale provinciale ed altri affari di amministrazione sono assunti dal comitato ristretto. Ad esso sarà addetto un corrispondente numero d'impiegati. »

INGHILTERRA. *Londra, 22 luglio.* Si legge nel *Salut public* il seguente dispaccio elettrico:

Sir William Molesworth è nominato ministro delle Colonie, in luogo di lord John Russell. Il sig. Beniamino Hall succede al Molesworth nei lavori pubblici.

Il re Leopoldo è ripartito.

ALEMAGNA. *Francoforte, 19 luglio.* La *Gazz. d'Augusta* conferma che nella tornata di questo giorno furono presentate alla Dieta germanica le proposte dell'Austria riguardo alla questione d'Oriente; quasi tutti i governi, ai quali erano prima state comunicate le suddette proposte, aderirono ai desideri dell'Austria, e diedero istruzioni in proposito ai loro inviati, affinchè deliberassero. La risoluzione definitiva seguirà nella prossima tornata.

Nella seduta d'oggi furono approvate le proposte del comitato militare, relative ai fondi da assegnarsi alle fortezze di Ulma e di Rastadt per l'esercizio del 1855.

— *Berlino.* Si legge nel *Tempo*:

Il principe russo Woronzoff, il quale intendeva di soggiornare in questa città alcuni giorni, mutato proposito, è ripartito per Pietroburgo.

— *Magdeburgo.* Si legge nella *Gazzetta di Colonia*:

Il *Corrispondente di Magdeburgo* aveva testè annunziato che più volte vennero in questa città ufficiali russi in compagnia di parecchi agenti di commercio, a fine di conchiudere coi rispettivi fabbricanti contratti per somministrazione di piombo e di polvere. Ciò confermando, noi possiamo soggiungere che non solo considerevoli sono le quantità di piombo e di polvere da somministrarsi, ma che, inoltre, i nostri fabbricanti hanno fatto contratti vantaggiosissimi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 24 luglio.

Vienna, 24. Le notizie di Varsavia recano essere imminenti molte riforme amministrative favorevoli alla Polonia.

Costantinopoli, 19. Omer bascià, giunto qui ieri, rassegnerebbe l'ufficio di comandante in capo.

Parigi, 25 luglio.

Un dispaccio del generale Pelissier, in data del 23, dice: Il nemico la notte scorsa fece un vivissimo fuoco contro i nostri attacchi di destra e di sinistra. Le nostre batterie risposero con vivacità e buon successo.

Tutto procede bene a Jenikalè.

Varsavia, 22. Il principe Paskiewitch desidera di essere posto in ritiro. Durante lo stato d'assedio i reati politici saranno sottoposti alla giurisdizione militare.

Costantinopoli, 19. Omer bascià è qua giunto, e pare che voglia deporre il comando dell'esercito.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 90 in liq. 85 75 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 85 90 in liq. 85 75 75 75 p. 31 luglio

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
C. della m. in c. 86 86

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 895

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 70	28 75
di Genova	79 25	79 40
Sovrana nuova	35 12	35 20
vecchia	34 90	35 —
Eroso misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 24 luglio

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 30	66 25
Id. .	4 1/2 0/0	92 75	92 75	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì		» »	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00	» »	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »	» »

G. FAVALE gér.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso in due atti: *Chi dura vince* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Lucrezia del Mazante.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Eulalia Pontois.*

PIAZZA BODONI (ore 6) Compagnia Acrobatica Chiarini.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 16 al 22 luglio 1855.

Viaggiatori, num. 15,526 . L. 21,685 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità . . . . . . » 2,090 21
Merci a piccola velocità . . » 5,290 11

Totale nella settimana . L. 29,066 12
Prodotto anteriore . . . » 743,793 92

Totale generale L. 772,860 04

CONFRONTO

Settimana 1855 . . . . L. 29,606 12
Id. 1854 . . . . » 26,339 03

Differenza in più . . . . » 2,727 09

CITTA' DI PALLANZA

Essendo vacante il posto di Maestro della quarta classe elementare cui va annesso lo stipendio di L. 600, si invitano gli aspiranti a presentare al sottoscritto, entro il prossimo agosto, le loro domande corredate dei necessarii documenti.

Pallanza, il 20 luglio 1855.

Il Sindaco FRANZI.

CITTA' DI MONCALIERI

Avviso d' asta

Nel giorno di venerdì, 27 del corr. mese di luglio, ore 9 di mattina, nella sala del palazzo di Città, si diverrà all'incanto per l'

affittamento per un sessennio

di

quattro edifizi a molino

denominati *Pascolo della Ficca*, *Mairano*, *Carpice*, *Nuovo*, situati sul territorio di Moncalieri, in prossimità i due ultimi alle ferrovie di Genova e Pinerolo, e tale affittamento a far tempo dall' 11 novembre prossimo, in aumento

Quanto al Molino del pascolo della Ficca, di annue . . . . . . L. 4000
Mairano . . . . . . » 3850
Carpice . . . . . . » 6000
Nuovo . . . . . . » 12000

Le condizioni sono visibili nella civica Segreteria.

Il Segretario CERRUTI notaio.

AVVISO

In adempimento di quanto all'art. 25 dello Statuto della Compagnia del Nuovo Acquedotto e per tutti quegli effetti che di diritto e di ragione, si rende noto al pubblico essere stati smarriti num. 2 certificati d'azione di detta Compagnia, portanti i numeri 8472-8473, ed appartenenti al signor G. Stefano De Marchi, in Genova.

DA VENDERE

sulle fini di Torino, regione Abbazia di Stura

Due pezze campo di are 95 (giorn. 2, 50), sotto acqua, con molti moroni. — Dirigersi al not. Borgarello, via S. Filippo, 21, Torino.

DA AFFITTARE PER OCCASIONE

Alloggio a palchetto, in nuovo, di 8 membri, piano 2, via Chiesa, n. 4, in Borgonuovo.

DA VENDERE

FARMACIA con PIAZZA COLLEGIATA

nella miglior posizione della capitale

Per le informazioni dirigersi al signor Roggero, Farmacista in via Santa Teresa.

S.T-VINCENT

Camere mobigliate con cucina da affittare Recapito ivi al farmacista Ugo.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Signorile VILLEGGIATURA di 18 camere, sui colli d'Asti, distante 1/2 ora dalla ferrovia;
Altra ivi di 6 camere.
Dirigersi al caus. coll. Botta, in Asti.

DA AFFITTARE *al presente pel prossimo S. Michele od a Natale*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

DA AFFITTARE *a S. Michele Doragrossa*, 13, *in fine del vicolo,*

ALLOGGI al 2° e 3° piano, di 4 camere e 2 camerini caduno. — Altri al 1° e 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e *Per Pasqua*; Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO, tutto messo in nuovo, al piano nobile, con balconi alla piazza Vittorio Emanuele. — Dirigersi, per vederlo, all'Agenzia Franchi, in piazza Castello, num. 1, piano primo.

STRADAFERRATA DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del primo e secondo Decimo i di cui versamenti furono regolarmente richiesti per il 16 settembre 1854 e 10 maggio 1855.

Numero progressivo dell'azione da assegnarsi ai certificati interinali al portatore e definitivi	Num.° progressivo delle polizze di sottoscrizione	Num.° delle azioni sottoscritte in ciascuna polizza	Certificati	Numero Azioni — Certificati interinali nominali da rimettersi	Lettera della categoria	Importo: Primo Decimo	Importo: Pagamenti in acconto	Importo: Secondo Decimo
dal 9748 al 10047 inclusivi	173	300	101	dal 5001 al 5050	D	2500		2500
			102	5051 5100	D	2500		2500
			103	5101 5150	D	2500		2500
			104	5151 5200	D	2500		2500
			105	5201 5250	D	2500		2500
			106	5251 5300	D	2500		2500
dal 10048 al 10247 inclusivi	46	200	110	5451 5500	D	2500		2500
			111	5501 5550	D	2500		2500
			112	5551 5600	D	2500		2500
			113	5601 5650	D	2500		2500
dal 10248 al 10347	68	100	115	5701 5750	D	2500		2500
			116	5751 5800	D	2500		2500
dal 10348 al 10447	81	100	118	5851 5900	D	2500		2500
			119	5901 5950	D	2500		2500
dal 10448 al 10486	30	39	104	2061 2080	C	1000		1000
			303	1209 1212	B	200		200
			304	1213 1216	B	200		200
			305	1217 1220	B	200		200
			306	1221 1224	B	200		200
			303	303	A	50		50
			304	304	A	50		50
			305	305	A	50		50
dal 10487 al 10536	76	50	114	dal 5651 al 5700	D	2500	60	2500
dal 10537 al 10636	66	100	120	5951 6000	D	2500	100	2500
			121	6001 6050	D	2500	100	2500
dal 10637 al 10686	175	50	122	6051 6100	D	2500	100	2500
dal 10687 al 10736	71	50	117	5801 5850	D	2500	100	2500
dal 10737 al 10761	69	25	101	2001 2020	C	1000	40	1000
			301	1201 1204	B	200	8	200
			301	301	A	50	2	50
dal 10762 al 10806	82	45	102	dal 2021 al 2040	C	1000		1000
			103	2041 2060	C	1000		1000
			302	1205 1208	B	200		200
			302	302	A	50		50
dal 10807 al 10956	75	150	107	dal 5301 al 5350	D	2500		2500
			108	5351 5400	D	2500		2500
			109	5401 5450	D	2500		2500

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato articolo 12 dello Statuto sociale.

Il Direttore Gerente Ing. EUGENIO FERRANTI.

Società Anonima DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti, che l'ordine del giorno dell'adunanza generale del 31 corrente, alle ore 12, nella solita sala, via S. Filippo, n. 21, piano primo, è fissato come segue:

Relazione sullo stato della Società. — Proposta di alcune modificazioni agli Statuti. — Nomina di un Direttore Generale. — Disposizioni da prendersi onde incominciare senza ulteriore ritardo i lavori nei terreni torbosi spettanti alla Società.

I detentori di 10 azioni almeno saranno ammessi all'assemblea generale purchè abbiano depositati i loro titoli tre giorni prima della riunione nelle mani del cassiere della Società.

Torino, il 25 luglio 1855.

D'ordine del Consiglio
La DIREZIONE.

MAZZUCCHELLI GIACOMO
DECORATORE D'APPARTAMENTI

Ha trasferto il negozio di Tappezzerie in carta da Borgonuovo in via di Porta Nuova, casa Gonella, accanto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo. — Detto negozio è copiosamente provvisto d'ogni genere di Tappezzerie tanto delle più ordinarie che delle più ricche.

FALLIMENTO

di Capello Carlo, albergatore all' insegna della Piccola Villa di Torino, *via della Palma, num.* 10, *casa Ogliani.*

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Capello Carlo, albergatore in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Merlino e Comp., macellai, ed il Bertone Carlo, panattiere in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud il 1 del prossimo agosto, ed alle ore 7 e mezzo di mattina, in una sala dello stesso tribunale di commercio, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 24 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Cinzano Carlo, già negoziante chincagliere in Torino, piazza Castello, num. 25, casa Bertini.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Carlo Cinzano, di rimettere ai signori Vergnano Giuseppe e Giorelli Angelo, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, il 10 agosto prossimo, ed alle ore 7 e mezzo di mattina, pella continuazione della verificazione dei crediti, nei modi e termini segnati dal Codice di commercio.

Torino, li 24 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Camerlo Angelo, già caffettiere all' insegna della Rosa Rossa in Torino, via della Rosa Rossa, casa Amatteis, num. 2.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Angelo Camerlo, di rimettere ai signori Bertero Domenico e Gianolio Gioanni, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire in una sala dello stesso Tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Rey Giacomo, l' 11 agosto prossimo, ed alle ore 7 di mattina, pella continuazione della verificazione dei crediti a mente della legge.

Torino, il 24 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

L'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino, sull' instanza del signor causidico Michele Blanciotti di Pinerolo, con suo decreto 29 marzo corrente anno, mandò eseguire le notificanze previste dall' art. 2306 e seguenti del Codice civile circa li beni per esso acquistati per L. 1250 da Falchetto Francesco con instromento 14 marzo 1836, rogato Castelli, posti sul territorio di Rivalta, regione Rivoire Superiori, sezione N, numeri mappali fra gli altri, 125 e 127, consistenti nella metà, di are 144, 40, prato, alteno, casa, corte e giardino, stato un tal atto d'acquisto trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 2 giugno 1843.

Torino, il 24 luglio 1855.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Truffo Michele, con iscrittura 10 luglio ultimo, si rese acquisitore della trattoria ed albergo eserciti in questa città, via della Palma, sotto l' insegna della *Piccola Villa di Torino*, di cui lo stesso Truffo era già comproprietario ed esercente. Si sono praticati ristauri, vi si aggiunsero mobiglie, e promettendo servizio puntuale e discrezione nei prezzi, spera vedersi onorato non solo dalle antiche, ma eziandio da nuove pratiche, le quali resteranno ben soddisfatte.

Torino, il 23 luglio 1855.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Isacco Sacerdote, David Giacomo Sacerdote, Elia Levi e Moise Levi contro il signor Carlo Tenivella, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 9 giugno p. p., ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa proprio di detto Tenivella, di recente costruzione, composto di 4 piani e 61 membri oltre le soppante e cantine, del quantitativo, compreso il cortile, di are 1, cent. 24, situato nel Borgo di S. Salvario di questa città, porta num. 5, sezione Borgonuovo e 47 della mappa, coerenti la via delle Rose e la casa dei signori fratelli Chiarini.

L'incanto avrà luogo il 28 agosto p. v. e si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 45/m. dalli instanti offerto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 4 corrente mese, visibile dal proc. sott.

Torino, il 6 luglio 1855.

B. Baravalle sost. Gill.

DÉCLARATION D'ABSENCE

Sur instance des frères et sœurs Antoine, Claude, Louise et Françoise feu Antoine à feu Claude Desservettaz, cette dernière femme de Marie Bouvier, tous demeurant à Annecy, aux fins de faire déclarer l'absence de Claude-Marie, fils de feu Claude Desservettaz et de feu Benoîte Guigon, avant son départ domicilié à Albigny, hameau d'Annecy-le-Vieux, où il a eu son dernier domicile, le Tribunal provincial du Genevois, séant à Annecy, par son ordonnance du 19 juillet courant, a ordonné que par devant M. Bouvier, juge commis, il sera procédé à enquête sur les faits d'absence déduits par les frères et sœurs Desservettaz, et a ordonné en outre les notifications et publications prescrites par l'art. 83 du Code civil.

Annecy, le 21 juillet 1855.

Traversaz pour Me Mugnier proc.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 3 septembre prochain, à 9 heures du matin, et à l'albe prétoire de la ville d'Aoste, il sera procédé par devant le notaire et greffier de la Judicature, à la vente par enchère publique d'un corps de bâtiment sis à la rue Marché Vaudan, en cette cité, et servant d'auberge, propre des mineurs Roveyaz Cassien, Caroline, François, Jean-Marie et Célestine, composé ledit corps de diverses écuries, foignères, chambres, salles, cuisines, galetaz, magasins, caves, infernots et tinage, avec une grande basse cour, et un puits, outre encore une place avec un beau pavillon; sont compris dans la vente quantité de tonneaux, tines, pressoir, le tout sur la mise à prix de 12,474 L., ce à l'instance du sieur Dalle Ange, tuteur des mineurs, et en présence de leur protuteur Coudaz Joseph, à l'extinction des bougies vierges, et sous les charges et conditions portées aux actes.

Aoste, le 21 juillet 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

L' ill.mo signor cav. nobile Manca, giudice presso il tribunale provinciale in Cuneo sedente, specialmente commesso, ha, sull'instanza di Giacomo Caraglio, dimorante in Bejnette, con suo decreto dell'8 giugno ultimo scorso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili dal Guglielmo Garelli, pure di Bejnette, dati in permuta al sunnominato Giacomo Caraglio, e stato tale prezzo per mancanza di richiesta d' incanto definitivamente stabilito nella somma di L. 2,500, e mandato ingiungere tutti i creditori del suddetto Guglielmo Garelli, ed aventi diritto al prezzo suddetto a produrre i loro titoli e domande di collocazione presso la segreteria del sullodato tribunale provinciale nei modi e termini voluti dalla regia legge.

Cuneo, il 9 luglio 1855.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle, segretario mandamentale di Peveragno, commesso dal R. tribunale prov. di Cuneo, con atto 16 corrente mese deliberava ai pubblici incanti a favore del sig. Meinero Francesco, di quel luogo, lo stabile di are 76, posto sul territorio di Peveragno, regione Canetto, in coerenza di Francesco Audisio e di Sebastiano Libois, proprio della prole nata e nascitura di Giuliano Francesco, pel prezzo di L. 1285, essendone il prezzo d'estimo per l'incanto di L. 1275.

Il 31 cadente luglio scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo suindicato.

Peveragno, il 20 luglio 1855.

Devalle Giovanni notaio e segretario.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Vercelli del giorno 5 prossimo venturo settembre, ora di mezzodì, seguirà l' incanto ed il deliberamento di un corpo di casa civile e rustico, situato nel luogo di Asigliano, regione Castello da Basso, coerenti il signor conte Signoris Buronzo di Asigliano, Battista Salis, Maria Ferraris e Roggia Molinara, composto di 12 membri, sternito e giardino, sul prezzo di L. 3,060.

La subasta è provocata dal signor Segre Alessandro, di Vercelli, a pregiudicio delli Maddalena, Giuseppe, Giacomo Luigi, Filippo, Antonio, Alessandro e Battista Giordano, tutti di Asigliano.

La prima inserzione della presente nota seguiva il 5 corrente luglio nel supplimento al num. 163 di questo giornale.

Vercelli, il 22 luglio 1855.

Monaco caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 181 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 26 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 19 luglio ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Innocenti cav. Pietro, consigliere presso la Corte d'appello di Casale, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Salvi cav. Luigi, vice presidente del Tribunale provinciale di Torino, nominato consigliere nella Corte d'appello di Casale;
Balleydier avv. Eugenio, reggente l'ufficio fiscale presso il Tribunale provinciale d'Albertville, avv. fiscale presso lo stesso Tribunale;
Plagnat avv. Gio. Batt., sostituito avv. fiscale di terza classe presso il Tribunale provinciale di Bonneville, id. di seconda classe ivi;
Armand avv. Carlo Giuseppe, sostituito avv. fiscale presso il Tribunale provinciale di Thonon, sost. avv. fiscale di terza classe presso quello di Ciamberì;
Laracine avv. Ettore, sostituito avv. fiscale presso il Tribunale provinciale di S. Giovanni di Moriana, sost. avv. fiscale presso quello di Thonon;
Grand avv. Edoardo, giudice aggiunto presso il Tribunale provinciale di S. Giuliano, sost. avv. fiscale presso quello di S. Giovanni di Moriana;
Deleschaux avv. Giuseppe Maria, giudice di terza classe nel Tribunale provinciale di Thonon, id. di seconda classe ivi;
Vidalon avv. Giulio Cesare, giudice nel Tribunale provinciale di Bonneville, id. di terza classe ivi;
Bincaz avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale presso il Tribunale provinciale di Ciamberì, giudice di quarta classe ivi;
Deage nobile Giuseppe, giudice presso il Tribunale provinciale di Ciamberì, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Arrio avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Millesimo, collocato in aspettativa per ragion di salute;
Gamba avv. Carlo, giudice del mandam. di Bobbio, nominato giudice di quello di Chiavari;
Zolerzi avv. Vincenzo, id. d'Albenga, id. di Bobbio;
Biale avv. Francesco, id. di Varazze, id. d'Albenga;
Codeglia avv. Francesco, id. di Noli, id. di Varazze;
De Andreis avv. Lorenzo, id. d'Andora, id. di Noli;
Moirano avv. Carlo, id. di Calizzano, id. di Millesimo;
Carpeneto avv. Gio. Batt., id. di S. Stefano d'Aveto, id. di Capriata;
De Lorenzi avv. Giovanni, id. di Capriata, id. di S. Stefano d'Aveto;
Gandolfi avv. Giuseppe, vice giudice del sestiere Molo in Genova, giudice del mandam. d'Andora;
Burone-Lercari avv. Ignazio, vice giudice del sestiere Maddalena in Genova, giudice del mandam. di Calizzano;
Ravot Pietro, 2° sotto segretario criminale presso la Corte d'appello di Cagliari, primo sotto segr. ivi;
Campus notaio Giuseppe, segretario del Tribunale prov. di Nuoro, secondo sotto segr. criminale presso la Corte d'appello di Cagliari;
Crobu not. Giuseppe, primo sotto segr. criminale presso la Corte d'appello di Cagliari, segr. del Tribunale prov. di Oristano;
Caoci not. Salvatore Angelo, segr. della Giudicatura di Sassari Ponente, segr. del Tribunale prov. di Nuoro;
Pintos-Melis notaio Gaetano, sotto segr. del Tribunale prov. di Nuoro, sost. segr. di polizia nelle Giudicature di Cagliari;
Funedda not. Gio., già attuaro presso il Tribunale prov. di Nuoro, sotto segr. del medesimo Tribunale;
Mignati not. Angelo, sost. segr. di polizia nelle Giudicature di Cagliari, segr. del mand. di Quarto;
Fallion Pietro, sost. segr. presso il Tribunale prov. d'Annecy, segr. del mand. di Faverges;
Derobert Marino, sost. segr. del mand. di Faverges, segr. del mand. di Thorrens;
Galzerino not. Francesco, segr. della Giudicatura di Tiesi, id. di quarta classe di Sassari Ponente;
Carta-Virdis not. Gavino, id. di di Milis, id. di Tiesi;
Simula not. Antioco, id. di Lunamatrona, id. di Milis;
Arthemalle Cabras, id. di Santadi, id. di Lunamatrona;
Brundu not. Giuseppe, id. di Teulada, id. di Santadi;
Delugas not. Efisio, id. di Sedilo, id. di Teulada;
Puxeddu Mauri, notaio Francesco, id. di Siniscola, id. di Sedilo;
Capitta not. Gio. Ant., id. di Nuoro, id. di terza classe a Siniscola;
Aru notaio Giovanni Antonio, id. di quarta classe a Bitti, id. di quarta classe a Nuoro;
Ballistreri Francesco Raimondo, id. di Dorgali, id. di Bitti;
Arras not. Antonio, id. di Gavoi, id. di Dorgali;
Marcello not. Gio., id. di Sorgono, id. di Gavoi;
Ravot Francesco, id. di Quarto, id. di Sorgono;
Meloni Domenico, id. di Ierzu, id. di Pattada;
Floris-Cano Gavino, id. di Mores, id. di Ierzu;
Poddighe not. Ant. Alberto, id. di Ploaghe, id. di Mores;
Branca not. Raffaele, id. di Pattada, id. di Ploaghe;
Porcella not. Efisio, id. di Villanova Monteleone, id. di Nurri;
Era notaio Antonio, id. di Nurri, id. di Villanova Monteleone;
Spano not. Antonio, sotto segr. della Giudicatura d'Aritzo, id. di quella di Mores;
Tedde Salvatore, id. di S. Lussurgiu, id. d'Aritzo;
Ballistreri Stefano, id. di Mores, id. di S. Lussurgiu;
Carta Efisio, id. di Seni, id. d'Ales;
Corona Gio., id. d'Ales, id. di Seni;
Peretti avv. Ercole, volontario negli uffizi generali di Genova, vice giudice del sestiere Molo ivi;
Sanguineti avv. Cesare, volontario negli uffizi generali di Genova, vice giudice del sestiere Maddalena ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 luglio.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Giugno, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA — Anno 1855 — Mese di giugno	Mesi anteriori	Totale	TERRAFERMA — Anno 1854 — Mese di giugno	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA — Anno 1855 — Mese di giugno	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA — Anno 1854 — Mese di giugno	Mesi anteriori	Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di giugno — 1855	1854	DIFFERENZE — in più	in meno
Dogane	1,103.353 65	6,098,944 15	7,202,297 80	1,008,601 59	5,581,672 73	6,590,274 32	102,510 07	618,953 27	721,463 34	65,374 25	444,959 75	510,334 »	7,923,761 41	7,100,608 32	823,152 82	» »
Diritti marittimi	25,627 57	147,752 68	173,380 25	33,777 88	210,151 74	243,929 62	5,830 44	19,230 39	25,060 83	4,984 43	15,750 01	20,734 44	198,441 08	264,664 06	» »	66,222 98
Sali	874,255 18	4,115,197 77	4,989,452 95	853,726 21	4,088,261 91	4,941,988 12	28,192 88	122,845 47	151,038 35	34,226 60	121,497 08	155.723 68	5,140,491 30	5,097,711 80	42,779 50	» »
Tabacchi	1,215,389 96	6,054,483 26	7,269,873 22	1,155,443 04	5,614,786 72	6,770,229 76	86,113 02	442,148 54	528,261 56	75,835 23	347,396 01	423,231 24	7,798,134 78	7,193,461 »	604,673 78	» »
Polveri e Piombi	58,658 33	250,265 46	308,923 79	49,841 93	239,265 73	289,147 66	7,167 32	36,726 50	43,893 82	6,801 »	31,787 66	38,588 66	352,817 61	327,736 32	25,081 29	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	421 37	43,968 81	44,390 18	4,544 80	21,523 11	26,067 91	39 »	301 97	340 97	» »	102 50	102 50	44,731 15	26,170 41	18,560 74	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	5,277,706 06	16,710,612 43	19,988,318 19	3,105,975 45	15,755,661 94	18,861,637 39	229,852 73	1,240,206 14	1,470,058 87	187,221 51	961,493 01	1,148,714 52	21,458,577 06	20,010,351 91	1,514,248 13	66,222 98
													21,458,377 06	20,010,351 91	66,222 98	» »
Differenza rispetto al 1854															1,448,025 15	» »

Torino, il 25 luglio 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

ESAMI DI CONCORSO E D'IDONEITA'
per la nomina di veterinari in secondo nel R. esercito.

Essendo vacanti nel R. esercito alcuni posti di veterinario in secondo, i quali, a norma delle disposizioni esistenti, e specialmente del R. Decreto del 9 aprile u.s., vogliono essere messi a concorso e dati a coloro fra i concorrenti veterinari borghesi che avranno ottenuto nei relativi esami un numero maggiore di punti di merito al di sopra di quello stabilito per l'idoneità; si fa noto agli aspiranti ai posti anzidetti;

1. Che gli esami sovra mentovati avranno luogo in Torino verso la metà dell'entrante mese di agosto, parte presso la R. Scuola di veterinaria nel R. Castello del Valentino, e parte nelle sale del Consiglio superiore militare di sanità.

2. Che per essere ammessi agli esami anzidetti gli aspiranti debbono inoltrarne al Ministero della guerra, non più tardi del giorno 31 del volgente luglio, apposita domanda in carta bollata e corredata dei documenti necessari a comprovare che il postulante ha i requisiti voluti dall'art. 1 del mentovato R. Decreto del 9 aprile ultimo scorso, i quali sono:

a) Di essere di età non maggiore di 25 anni;
b) Di essere regnicolo o naturalizzato;
c) Di essere celibe o vedovo senza prole;
d) E finalmente di aver sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di veterinario civile.

I candidati i di cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità nel giorno che sarà loro ulteriormente fatto conoscere per cura del Ministero della guerra.

Le dimande dovranno indicare il luogo del domicilio dei postulanti.

Si legge nel *Constitutionnel*:

Il gabinetto britannico ha terminato questa settimana le discussioni politiche e le questioni ministeriali. Ha conservato tutto il suo prestigio, ha ricuperata tutta la sua indipendenza. Costituito per proseguire energicamente la guerra in Oriente, sostenuto nella lotta contro la Russia dal sentimento pubblico e dal patriotismo inglese, libero da ogni preoccupazione personale, libero da tutti gli ostacoli che ha finora potuto incontrare per la necessità in cui si è trovato di combattere in Parlamento lo spirito di ambizione appoggiato da quello di partito, sicuro di molti mesi di esistenza e di riposo esso può ormai agire con tutte le sue forze e con tutta la sua libertà.

Esso non ha così agevolmente sventati tutti gl'intrighi e vinti tutti i suoi avversari, se non perchè personifica il pensiero della guerra, e questo pensiero è quello del paese, il quale impone la sua opinione alla Camera dei pari come a quella dei comuni. Il ministero oggi non è così forte e così libero, se non perchè la nazione sapendolo animato da sensi bellicosi, concede ad esso tutta la sua confidenza come al gabinetto meglio capace di far trionfare il sistema dell'indebolimento dell'impero russo, che è la politica dell'Occidente.

Lord Palmerston adunque non può serbare la sua influenza e popolarità se non a patto di adoperare utilmente per lo scopo che egli è chiamato a conseguire il tempo di riposo, che gli concedono le vacanze parlamentari. Quanto sarà maggiore la sua autorità, tanto crescerà la responsabilità. La fiducia che il paese gli accorda ed il concorso che egli trova nell'opinione non sono per lui se non obbligazioni maggiori di corrispondere a ciò che si aspetta dalla sua attività, dal suo vigore, dal suo patriotismo, dalla sua abilità, ed ove sia d'uopo anche dalla sua audacia. Amici e nemici lo aspettano, quantunque con disposizioni diverse, alla sessione ventura.

Sarà mestieri che agli uni ed agli altri egli si presenti con la mano piena di risultati importanti che egli avrà saputo ottenere nel senso di quella pace stabile e gloriosa, che per l'Inghilterra come per la Francia, dev'essere lo scioglimento della guerra attuale. Lord Palmerston comprende ciò a meraviglia: egli comprende meglio d'ogni altro da qual parte proceda la forza della situazione, e per conseguenza quali doveri crea questa forza per lui. Egli saprà adempire questi doveri con decisione pari alla prudenza.

Niente manca d'altronde ai governi di Francia e d'Inghilterra: nè la forza morale, nè la materiale, nè denaro, nè uomini, nè l'opinione per proseguire a realizzare lo scopo che si sono proposte raggiungere fin dall'origine della guerra di Oriente. Salvare l'integrità della Turchia minacciata dall'ambizione della Russia, contenere l'impero degli czar nei limiti che chiudano ad esso le vie dell'Alemagna: assicurare la indipendenza e la sicurezza di tutta Europa: guarentire la civiltà dell'Occidente dal contatto della barbarie del Nord: ecco qual'è lo scopo cavalleresco e disinteressato.

Di qua e di là dello stretto della Manica il popolo ha approvato questo scopo con entusiasmo: vi ha dato la sua adesione piena ed intiera sotto tutte le forme possibili: e vi concorre in tutta la misura della sua forza. Sotto questo rapporto esso si immedesima col governo a segno che sembrano obbedire allo stesso impulso, al pensiero medesimo. Nei due paesi la guerra di Oriente ha preso un carattere così eminentemente nazionale, che i sacrifizi per essa imposti alle due nazioni diventano leggeri al loro patriotismo.

Il governo dell'imperatore va superbo d'incontrare un tale consenso nel seno delle popolazioni, e tutti i giorni ha nuove ragioni di lodarsi di aver adottato un sistema di politica estera, che ottiene suffragi così imponenti e così unanimi. Armato di mezzi che corrispondono alla grandezza dello scopo ed alla gravità della lotta, esso persevererà fino all'ultimo nell'impresa immensa iniziata. L'imprevegenza delle antiche monarchie ha reso l'impresa più lunga, più difficile.

La Russia da sessant'anni in qua è grandeggiata in proporzioni gigantesche senza incontrare ostacoli. Oggi è d'uopo distruggere in parte quest'opera del tempo, ed è sopratutto necessario di ristabilire il rotto equilibrio delle forze europee. Definitivamente si deve camminare verso questo risultamento: esso dev'essere ottenuto dalla pace come compenso ai sacrifizi della guerra. Quando vi si giungerà? E come? Ciò non può ancora prevedersi: poichè la forza delle cose avrà indubitatamente una gran parte nello scioglimento di una lotta la cui fine dipende dalle vicende della guerra.

Per un momento è esistito un terreno di negoziati. La Francia e l'Inghilterra sono oggi sciolte dall'obbligo che avevano assunto di rimanere su questo terreno. Lo spirito di moderazione, da cui sono informate, potrà mantener-

vele: ma non si può ad esse contendere il diritto di poterne uscire. Le condizioni della pace dipendono dunque attualmente meno ancora dalla volontà degli uomini che dagli eventi della guerra.

Ecco il tenore delle due lettere autografe dirette dal sultano ai generali in capo degli eserciti inglese e francese, in occasione degli ultimi avvenimenti della guerra:

Al generale Pelissier, comandante in capo dell'esercito francese in Crimea.

« Signor comandante generale,

A voi ed al valoroso esercito posto sotto i vostri ordini, e che l'imperatore mio augusto ed intimo alleato, destinò alla difesa della mia causa, io desidero di offrire un attestato pubblico della mia alta soddisfazione, e le mie sincere congratulazioni pei nuovi fatti d'arme, che voi avete aggiunto testè a tante altre splendide azioni che copersero di gloria le truppe alleate che combattono per una così nobile causa, ed intrepidamente sfidano i rigori di un aspro clima.

Il sangue sparso sui campi di battaglia per la difesa di questa causa, divenuta oggidì pegno del mantenimento della legalità in Europa, avrà certamente per l'avvenire il prezioso risultamento di riunire le nazioni fatte per reciprocamente stimarsi, di cementarne l'alleanza, cui la saviezza dei gabinetti aveva concepita, con indissolubili legami; perchè la simpatia onnipotente dei popoli è la più naturale e la più legittima alleanza.

Siate persuaso che l'ammirazione da me sentita pel guerresco e morale coraggio degli eroici soldati della Crimea, si fa ora comune a tutti i popoli a me da Dio affidati; e quind'innanzi non potremo fare distinzione alcuna fra i soldati che combattono per la causa comune.

Il mondo intiero ha gli occhi sui figli di queste grandi nazioni alleate che combattono unitamente per la gloria del loro paese. Punto io non dubito che quei soldati stessi i quali fecero le loro prove sotto il prode generale Canrobert, e con tanto splendore continuano sotto il vostro comando, conseguiranno ben tosto insieme coi loro fratelli d'armi, col mezzo di una definitiva vittoria, gli allori dovuti all'impareggiabile loro coraggio nel superare tutti i pericoli, tutti i patimenti. Vado superbo di vedere i miei soldati associati a questa gloria pura e santa.

Io commetto al mio aiutante di campo generale Ethem pascià di consegnarvi questa lettera, e di esprimere alle vostre truppe la mia gratitudine. L'affetto che il mio cuore prova per loro è tanto più vivo in quanto che la nazione cui appartengono questi prodi soldati è la più antica alleata del mio impero.

Prego Dio che vi conceda i più gloriosi trionfi, e vi custodisca nella sua santa grazia.

Dal palazzo di Tseragan, il 12 scewal 1271. »

A lord Raglan.

Milord,

La regina, mia augusta ed intima alleata, vi ha inviato per la difesa della mia causa, la quale, giusta essendo altrettanto che legittima, diviene la causa di tutto il mondo civile.

Voi, ed il valoroso esercito vostro, corrispondeste degnamente all'aspettazione del vostro paese e del mio. Voi meritaste la generale ammirazione per le vostre gloriose gesta sotto un difficile clima.

I nuovi fatti d'arme che a tante splendide azioni aggiungeste, eseguiti in Crimea insieme co' miei soldati, che io amo come miei figli, mi danno la speranza di un vicino e finale risultamento, che per queste grandi nazioni alleate sarà altrettanto glorioso, come fu il principio della campagna. Provo un contento tanto più puro in quanto che una così terribil cosa, come è la guerra, avrà giovato ad unire i miei popoli alle più grandi nazioni dell'occidente con legami indissolubili. Finchè il nobile stimo della gloria farà battere il cuore umano, coloro che con fraterna emulazione hanno combattuto; quelli che hanno mescolato insiemo il proprio sangue in terra straniera, non dimenticheranno i compagni che essi riguardano come proprii fratelli. La guerra che fu sinora un flagello dell'umanità, avrà prodotto questo buon effetto di ravvicinare i popoli i cui governi erano già alleati; questa guerra porterà il germe di una pace durevole e ricca di frutti salutari fra nazioni che meritano di stimarsi scambievolmente.

Desiderando io di offrire ai coraggiosi guerrieri della Crimea un saggio della mia viva soddisfazione, un pubblico attestato della mia gratitudine, ho incaricato il mio aiutante di campo generale Ethem pascià di consegnarvi questa lettera. Io spero, milord, che tutti i bravi ufficiali e soldati che sono posti sotto i vostri ordini, saranno persuasi che noi non facciamo distinzione alcuna fra ciascuno dei soldati che combattono per la causa comune, e saranno persuasi che l'affezione che ho in essi collocato, è sentita da tutti i popoli della Turchia, ai quali è caro di riconoscere in loro i più antichi alleati del mio impero.

Prego Dio che vi accordi i più gloriosi trionfi e vi custodisca nella sua santa grazia.

Dal palazzo di Tseragan, il 12 scewal 1271. »

DUE SICILIE

Un dispaccio di Marsiglia, in data del 22 luglio, pubblicato dai giornali francesi, reca quanto segue:

Lettere di Napoli, in data del 17, annunciano che il governo ha tolto la proibizione alla esportazione delle paste o biscotti per le armate alleate in Crimea. Nel presupposto che la libera uscita dei grani sarà parimenti autorizzata, il prezzo dei grani è aumentato a Napoli del 10 p. 100.

FRANCIA

Parigi, 23 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*:

Nel risolvere che le somme annualmente spese dallo Stato a celebrare la solennità del 15 agosto sieno consacrate quest'anno a dar soccorso alle famiglie dei militari che sono morti all'esercito d'Oriente, e nel dar così ai nostri prodi soldati una nuova testimonianza dell'alta sua sollecitudine, l'imperatore non ha però voluto che i festeggiamenti ordinari mancassero alla popolazione di Parigi ed ai molti forestieri che l'Esposizione universale ha qui condotti da ogni parte del mondo.

Se siamo ben informati, la città di Parigi, mentre si associa al generoso pensiero dell'imperatore, voterà nondimeno un credito per la celebrazione della festa, comprendendovi la somma destinata ogni anno agl'indigenti. Essa provvederà così in un modo degno ai sollazzi della giornata ed inaugurerà decorosamente le splendide feste che saranno date poscia alla regina d'Inghilterra, il cui arrivo pare fissato al 18 del mese prossimo.

— Leggiamo nel giornale istesso:

Si è sparsa voce che la speculazione avesse già coperto la totalità del prestito per mezzo di soscrizioni non riducibili di 50 fr. di rendita e al disotto. Questa voce è certamente falsa. Le determinazioni prese dal governo per isventare la frode producono il loro effetto; le soscrizioni fatte contrariamente a quelle determinazioni sono rifiutate e dichiarate nulle. Se siamo ben informati, l'ammontare totale delle soscrizioni di 50 fr. di rendita e al disotto, conosciute finora in Parigi e nei dipartimenti, non ascendono a 50 milioni di capitale.

— La pirofregata *Montezuma*, partita da Tolone, è, il 20, entrata nel porto di Marsiglia ove essa aveva da imbarcare 600 uomini. Deve essere ripartita oggi per la Crimea col gigantesco clipper *Monarch of the Sea* ch'essa rimorchierà. Il piroscafo nuovo la *Provence*, carico di munizioni da guerra, è partito il 21 per l'Oriente ove trasporterà 400 uomini.

Distaccamenti del 7, del 9 e del 10 battaglioni di cacciatori a piedi, formanti un totale di 704 uomini, sono arrivati il 20 a Marsiglia, come pure 43 uomini e 75 cavalli d'artiglieria, e 303 uomini del 1° e del 10 battaglioni di cacciatori a piedi.

— Dal 18 al 19 sono arrivate a Marsiglia 1700 tonnellate, cioè 1,700,000 chilogr. di materiali da guerra. Queste cifre hanno la loro eloquenza; epperciò è inutile dire che gl'imbarchi si proseguono colla più grande attività nel nostro porto. Questo materiale consisteva principalmente in polvere da guerra ed in proietti d'ogni sorta. Si notava però un gran numero di casse di doni, e segnatamente di conserve alimentari.

Da parecchi giorni la linea della strada ferrata d'Avignone è costantemente solcata da convogli di merci che conducono il materiale destinato al nostro esercito d'Oriente.

SPAGNA

Madrid, 19 *luglio*. Ieri (18) è stato celebrato l'anniversario della rivoluzione dell'anno scorso. La cerimonia è stata solennizzata con la massima tranquillità.

— Prima di approvare il bilancio, le Cortes costituenti hanno approvato unanimi la proposta del deputato Roda, per cui 6 milioni di reali sono destinati a provvedere al soccorso delle famiglie povere, segnatamente di quelle che hanno perduto parenti per colèra.

— Il consiglio dei ministri ha dato i passaporti al pronunzio pontificio monsignor Franchi, il quale si apprestava a partire dalla capitale della Spagna il giorno 20.

— La *Gazzetta di Madrid* promulga la legge che autorizza il governo ad emettere boni del tesoro fino alla concorrenza di 230 milioni di reali. Ecco come sarà ripartito il nuovo prestito: Madrid, 22,717,000 reali — Barcellona, 19,550,000 — Siviglia, 18,959,000 — Cadice, 15,496,000 — Cordova, 10,069,000 — ciascheduna delle altre provincie del regno 4 milioni e mezzo di reali. La nuova legge è firmata dalla regina e controfirmata dal sig. Bruil, ministro delle finanze.

— Il ministro dei lavori pubblici, sig. Martinez, si occupa della compilazione di una proposta di legge relativa alle questioni tra operai e fabbricanti che hanno agitata non è guari la Catalogna.

— La banda carlista dei fratelli Hierros tien sempre la campagna nella Vecchia Castiglia, e riesce assai molesta a quei paesi. Il capitano generale della provincia di Burgos ha comminate penalità severe contro coloro che danno asilo ai componenti di quella banda.

— Da alcuni giorni trovasi a Madrid il principe Adalberto di Baviera. Corre voce che egli abbia chiesta la mano della principessa donna Cristina, figlia dell'infante don Francesco di Paola e sorella del re.

INGHILTERRA

Londra, 21 *luglio*. Questa mattina sir Guglielmo Molesworth si è recato ad Osborne, dove ha ricevuto da S. M. la regina i sigilli della segreteria di Stato per le colonie.

— Il capitano Ramsay, segretario privato del ministro della guerra, lord Panmure, ha dato la sua demissione per andar a raggiungere il suo reggimento in Crimea. Il di lui successore nell'uffizio di segretario del ministro è il sig. Enrico R. Grenfell.

— Il battello a vapore l'*Orinoco* a Southampton, trasporta in Crimea 15 uffiziali, 276 uomini e 235 cavalli. Sei battelli a vapore di prima classe sono oltrecciò pronti a trasportare nuove truppe e munizioni sul teatro della guerra.

— Il contrammiraglio Berkeley e sir Roberto Peel, entrambi lords dell'ammiragliato, si sono recati a visitare alle Dune le batterie galleggianti francesi che vanno nel Baltico. Due batterie inglesi dello stesso genere accompagneranno le francesi.

ALEMAGNA

Prussia. L'*Indicatore di Stato prussiano* pubblica il testo della nota indirizzata dal barone Di Manteuffel al conte Di Arnim, ambasciatore di Prussia a Vienna, sotto la data di Berlino 5 luglio, e relativa alle proposte che il barone Di Prokesch doveva fare alla Dieta germanica in nome dell'Austria.

Questo documento è conforme a quanto già si era precedentemente accennato a questo proposito.

Annover. Fu in assenza del sig. Di Lutcken, presidente del consiglio dei ministri, che il governo aveva ordinato si chiudessero per un tempo indeterminato le Camere legislative. Al suo ritorno nella capitale, il sig. Di Lutcken ha, dicesi, dichiarato in seno del consiglio che, a suo parere, prima di prendere una tale risoluzione, il governo avrebbe potuto tentare presso i principali membri delle due Camere mezzi di conciliazione.

Questa divergenza di opinione fra il presidente del consiglio e gli altri ministri, provocò una scissione nel ministero; i ministri offrirono la loro demissione che fu accettata dal re.

Il conte Slaten, inviato annoverese a Parigi, fu chiamato dal re, ed è già arrivato ad Annover; egli ha accettato la missione di ricostituire il ministero, di cui egli avrà verosimilmente la presidenza.

Il sig. Di Borries, già ministro dell'interno, fu anche richiamato ad Annover, e fu ricevuto in udienza più volte dal re; sembra che egli farà parte del nuovo ministero.

TURCHIA

Il governo turco attende con tutto l'animo alla soppressione del brigantaggio a Smirne. Sta per essere istituito un corpo di gendarmeria di 500 uomini. L'autorità militare francese fu sollecita nel dare al governo tutte le indicazioni di cui esso abbisognava per la formazione di questo corpo.

Il governo turco ha ricevuto l'avviso officiale che la Francia e l'Inghilterra consentivano ad offrirgli la loro guarentigia per 125 milioni di franchi. La convenzione conchiusa a quest'oggetto fra i tre governi fu ratificata il 12 luglio.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta Militare* ci reca alcuni particolari sui movimenti militari che si eseguiscono, o sono per eseguirsi nei Principati.

Le truppe turche di Silistria, comandate da Hel-Hassan bascià, si dirigono sopra Orsova. L'esercito di Bulgaria è rinforzato dagli alleati, ed in Varna si attendeva un distaccamento francese.

I russi per parte loro, continuano a concentrarsi a Nicolajeff per essere pronti ad agire, sia sulle frontiere della Bessarabia, sia dalla parte di Odessa e della Crimea.

CRIMEA

Il *Journal de St. Pétersbourg*, il quale aveva già riprodotto dall'*Invalido russo* parecchie relazioni del principe Gortschakoff sull'affare del 18 giugno, pubblica ora una nuova relazione minuta di quella giornata, dettata pure dal comandante in capo dell'esercito russo.

Questo documento è lunghissimo, e del resto non offrirebbe, pubblicandosi, se non cose già conosciute nella massima parte.

Noi ci limiteremo ad estrarne il numero officiale delle perdite provate dalle truppe russe.

A questo proposito vi si legge quanto segue: « Ecco quale fu la nostra perdita durante il bombardamento e l'assalto delli 5 e 6 (17 e 18) giugno; morti, 2 officiali superiori e 781 soldati; feriti, 4 officiali superiori, 43 officiali subalterni, e 3132 soldati; colpiti da contusioni, 1 generale, 5 officiali superiori, 29 officiali subalterni, e 815 soldati; inoltre, 2 generali, 12 officiali superiori, 57 officiali subalterni, e 879 soldati feriti o contusi leggermente non abbandonarono le file. »

Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio del principe Gortschakoff, in data 29 giugno (14 luglio):

« Il nemico non ha ricominciato alcun vigoroso cannoneggiamento.

Ieri, alle ore 8 della sera, l'ammiraglio Nachimoff ha disgraziatamente riportato una ferita grave.

Fino a nuova disposizione ho affidato al contrammiraglio Panfiloff le funzioni di aggiunto al capo della guarnigione per la marina, di governatore militare della città e di comandante del porto di Sebastopoli.

ASIA

Le notizie d'Asia continuano ad assorbire quasi esclusivamente l'attenzione dei ministri della Porta, ed a dar occasione a frequenti radunanze del Consiglio.

I dispacci dei generali Vascif bascià e Williams bascià, in data di Kars, 29 giugno, sono, è vero, alquanto più rassicuranti riguardo allo stato della guarnigione, ed alle disposizioni degli abitanti di Kars; ma tuttavia annunciano che i russi hanno incominciato l'assedio di questa città, la quale ha urgente bisogno di soccorso, e chiede rinforzi e munizioni.

La città di Erzerum è anche minacciata, ma meno immediatamente, e possiede maggiori mezzi di difesa e di efficace resistenza.

Il governatore di Trebisonda scrisse alla Porta, che alla notizia dell'arrivo dei russi sui confini turchi, gli abitanti si levarono in massa per muovere contro ai medesimi, e che egli durò molta fatica per indurli ad attendere gli ordini da Costantinopoli.

Il governatore estima ammontare a 30,000 il numero degli uomini che presero le armi, e che sono risoluti a difendere vigorosamente il loro paese.

Punto non si dubita, scrive il *Constitutionnel*, che le città di Kars e di Erzerum daranno prova di uguale patriotismo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Trieste, 25 *luglio*.

Trebisonda, 9 *luglio*. I russi si sono avvicinati a Kars vi hanno gettato delle bombe e si sono ritirati. I russi hanno disperso 600 turchi vicino a Bajazid ed hanno fatto cento prigionieri. Murawieff vorrebbe attaccare Erzerum, mentre investisce Kars. 15000 irregolari di Trebisonda e 5000 abcuzioti sono partiti da Batoum per andare a soccorso di Erzerum.

Una corvetta francese ha naufragato vicino Anapa.

Costantinopoli, 16. La vertenza fra Suez è stata appianata in favore della Francia.

FATTI DIVERSI

Associazione Agraria. — *IX Congresso.* — L'annuo Congresso dell'Associazione Agraria si terrà quest'anno nella città di Cuneo contemporaneamente al Congresso della Associazione Medica.

Verrà esso aperto il 9 agosto prossimo alle ore dieci del mattino e durerà quattro giorni, secondo il Programma che verrà pubblicato a suo tempo, d'appresso i concerti che si stabiliranno fra le due Società predette, il Municipio di Cuneo e le Autorità politiche locali.

L'Associazione Agraria intanto pubblica fin d'ora il Programma dei premii assegnati coi fondi proprii e di quelli instituiti dal Municipio di Cuneo a sue spese, che accorderà ai concorrenti, i quali ne saranno giudicati meritevoli dal Congresso, in seguito a relazioni dei Comitati speciali incaricati dell'esame delle domande degli aspiranti, e prega i signori Socii di voler onorare del loro intervento quest'annua solennità, che, come l'Associazione stessa, mira direttamente alla prosperità nazionale coll'incoraggiare i miglioramenti e col diffondere la cognizione dei progressi della grande industria agraria.

Programma dei Premii

Prima Categoria. — *Concorso generale.*

1. A chi avrà introdotto un sistema d'affittamento o di mezzadria o misto, che sarà giudicato più conveniente nel suo paese per la rotazione delle colture o pel miglioramento del fondo stesso.

2. A quello od a quegli individui che si saranno più efficacemente adoperati per diffondere colla pratica, coll'esempio o coll'insegnamento le sane dottrine ed i migliori metodi d'economia e d'industria rurale.

3. A chi avrà migliorata la razza pecorina presentando la più bella coppia d'ovine.

4. A chi avrà praticato il prosciugamento della terra mediante il drenaggio *(fognatura)* per un'estensione non minore di un'ettara.

5. A chi avrà introdotto od inventato instromenti agricoli di utilità riconosciuta e d'economia in pratica.

Seconda Categoria. — *Premi riservati alla Provincia di Cuneo.*

6. Al proprietario o colono del podere riconosciuto di maggior prodotto di quello usuale, sicchè risulti doversene considerare la coltivazione come un utile modello da imitarsi nelle circostanze medesime.

7. Al proprietario o colono autore d'una pratica agraria o speciale coltivazione, che abbia il pregio eguale a quello indicato nell'articolo precedente, e specialmente relativo ad una delle seguenti, cioè:

alla prateria;
alla produzione della seta:
id. dei gelsi;
id. delle viti;
alla fabbricazione dei vini;
id. dei caci o butirri;
all'allevamento di bestiame proprio al lavoro o per macellare.

8. A chi avrà introdotto nella Provincia qualche nuova utile pianta o qualche animale vantaggioso per l'agricoltura o per l'industria.

9. Al proprietario o colono che avrà fatto imboschimenti o piantagioni d'alberi d'alto fusto, comprese le ripe dei fiumi, più estesi e meglio tenuti.

10. Per il miglioramento dei prodotti orticoli attuali o per l'introduzione di nuove piante di tale uso.

11. Per la surrogazione della torba o lignite nelle arti, nella provincia di Cuneo, agli ordinarii combustibili.

12. A chi avrà stabilito arnie d'api in maggior numero, od avrà praticato il miglior modo di educare e mantenere le api.

Altri premii di seconda Categoria
accordati dal Municipio di Cuneo.

13. Ai proprietarii che avranno costrutte case rurali, che siano meglio adatte e più sane per il ricovero dei coloni, del bestiame e dei raccolti che non siano le ordinarie, e le quali si trovino abitate almeno da un anno.

14. A chi avrà preparato la più convenevole e miglior semente di bachi da seta.

15. Al coltivatore di bachi che da minore quantità di semente avrà saputo nell'ultimo triennio ricavare maggiore e miglior prodotto di bozzoli.

16. A chiunque si troverà aver costrutto luoghi più convenienti e fatti per l'allevamento dei bachi da seta.

17. A quelli che faranno constare di usare il miglior metodo di allevare e conservare le vacche lattifere e di ottenerne più copioso e miglior frutto dell'ordinario.

Premi addizionali della seconda Categoria
Proposti ed assegnati dai signori Soci
Cavaliere Senatore Audiffredi *e* Carlo Castelli
due premii di L. 100 *ciascuno.*

Ai due maestri di villaggio che con maggior zelo ed abilità si saranno adoperati a diffondere l'istruzione elementare al maggior numero di scuolari relativamente alla popolazione del villaggio e pel più lungo periodo di tempo nell'anno.

Avvertenze.

1. I premii da assegnarsi, a tenore dei nn. 1 a 17 del sovrariferito Programma, consisteranno in medaglie d'argento e di rame, divise in 3 distinte classi, cioè: *Medaglie d'argento grandi, Medaglie d'argento piccole,* e *Medaglie di rame,* oltre a *due Zangole, due Erpici speciali per la coltura della meliga,* donati dal presid. cav. Audiffredi, *una coppia di merinos,* offerti dal cav. Giuseppe Brun, e *varii opuscoli d'agricoltura.*

2. Le medaglie pei nn. 1 a 12 del Programma non potranno oltrepassare complessivamente il numero di 37, cioè 10 della prima classe, 12 della seconda, e 15 della terza, e s' intenderà che ove ne venissero assegnate più di una ad un solo individuo, la medaglia della classe superiore da lui conseguita terrà luogo di tutte le altre.

3. Ai premii della prima categoria possono concorrere indistintamente tutti i regnicoli, mentre a quelli della seconda possono solamente concorrere i coltivatori della provincia di Cuneo.

4. Tutte le domande dei Concorrenti ai premii enunciati in questo Programma dovranno essere corredate dei necessari titoli giustificativi, e trasmesse in un coi medesimi, franche di porto, alla Segreteria del Municipio di Cuneo prima del giorno 5 agosto prossimo.

Torino, il 13 luglio 1855.

L. Z. QUAGLIA, *Vice-Presidente.*
A. F. MANCARDI, *Segretario.*

BENEFICENZA. — Il sig. Matacchini, ispettore forestale, ha trasmesso testè al Ministero dell'interno la somma di L. 120 per essere impiegate in soccorsi alle famiglie povere dei soldati che fanno parte del Corpo di spedizione in Oriente.

Questa somma venne offerta dagli impiegati ed agenti dell'amministrazione forestale della provincia di Mondovì, e tal cosa torna tanto più a loro lode in quanto che è nota la tenuità degli stipendi di cui sono provveduti.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 21 luglio:

La Pontificia Accademia romana d'archeologia ha tenuta adunanza il giorno 14 del corrente luglio per dar compimento ai letterari lavori dell' attuale anno accademico. Tenne le veci del presidente il sig. professore Francesco Orioli, consigliere di Stato, decano d'età de'soci ordinari presenti.

Il commendatore Visconti, segretario perpetuo, presentò la dissertazione, stata deposta in sue mani, analogamente al programma di concorso al premio proposto dall'Accademia.

Il ragionamento fu del cav. Luigi Grifi, segretario generale del ministero del commercio, belle arti, industria e agricoltura, socio ordinario e archivista dell' Accademia. Discorrendo della gente Giunia della famiglia dei Silani, il disserente avvertì principalmente a tre cose. Nella prima intese a dimostrare l'epoca di un trionfo di D. Silano nelle Spagne secondo il testo di Rufo; nella seconda provò la differenza che dee passare fra la Vestale Massima e la Vestale Vetustissima; nella terza sostenne contro l'opinione di qualche scrittore moderno come il nome di Salano, cui scrive Ovidio dal Ponto, non si debba cambiare in Silano, e allegando l'epigrafe di Mola dedicata ad Arrio Salano, illustrò il nome di quello, cui si volge supplichevole il poeta.

L'adunanza venne onorata dagli Em.mi e Rev.mi signori cardinali Bofondi e Santucci, soci di onore.

ATTI DI GENEROSITA' — Un giornale di Lione narra il seguente fatto. La vedova di un uffiziale superiore ha un figlio che milita in Crimea e che è stato ferito in una delle ultime fazioni. La povera madre desiderava ardentemente di recarsi a Costantinopoli ad aver cura del figlio infermo per la ferita: le mancavano i mezzi del viaggio: pensò allora di far una lotteria con un orologio d'oro che aveva ereditato dal marito. La lotteria fu vinta da un ricco negozìante lionese, il quale avendo saputo di che si trattava non solo non volle prendere l'orologio, ma offrì in dono alla povera madre una somma di danaro dicendo di stimarsi troppo felice di poter contribuire alle spese di un viaggio intrapreso per sì nobile motivo.

SIR GUGLIELMO MOLESWORTH. — Il nuovo ministro segretario di Stato per le colonie di S. M. la regina d' Inghilterra è nel vigore degli anni, ed è rinomato per i profondi ed accurati studi fatti intorno alle diverse quistioni che concernono il buon governo e la buona amministrazione delle colonie. Sir Guglielmo Molesworth è stato fra primi a propugnare con molta efficacia di logica il principio che il miglior mezzo di governare bene le colonie provvedendo in pari tempo alla loro prosperità civile e materiale ed alle buone relazioni con la madre-patria, è appunto quello di concedere ad esso l'amministrazione delle proprie faccende.

Sir Guglielmo Molesworth fu scelto deputato alla Camera dei Comuni dagli elettori di Southwark, che è uno dei distretti della città di Londra, nell'anno 1833: e da quell'epoca in poi il mandato legislativo gli venne sempre riconfermato con imponenti maggioranze. Egli è pure uomo di lettere assai stimato, e la sua edizione delle opere di Hobbes è tenuta in gran pregio. Allorchè l'amministrazione di lord Aberdeen fu composta sul finire dell'anno 1852, sir Guglielmo Molesworth fu prescelto all'uffizio di commissario dei lavori pubblici con facoltà di pigliar parte alle deliberazioni del consiglio dei ministri: ha tenuto questo posto con molta lode fino al momento in cui è assunto alla dignità di segretario di Stato di un dicastero importantissimo. La nomina di sir Guglielmo riscuote l' approvazione universale.

L'AMMIRAGLIO NACHIMOFF. — L' ammiraglio Nachimoff, la cui morte è ora annunciata ufficialmente dai giornali di Pietroburgo, comandava il porto di Sebastopoli. Egli capitanava il naviglio russo il giorno dell'eccidio di Sinope. Il giorno 17 ottobre 1854 fu ferito nel medesimo tempo in cui l'ammiraglio Korniloff, capo del suo stato maggiore, veniva ucciso.

STRADE FERRATE. — Il giorno 18 luglio è stata inaugurata la linea di via ferrata da Strasburgo ad Hagueneau: è lunga 22 chilometri, e rende compiuta la linea internazionale franco bavarese.

NAVIGAZIONE SUL DANUBIO. —La *Nuova Gazzetta Prussiana* annunzia che il nuovo ministro delle finanze d'Austria, barone Di Bruck, ha provocato la formazione d' una società, la quale mirando a evitare il passaggio dell' imboccatura del Danubio, chiamata la Sulina, si propone d'aprir un canale, già divisato da lungo tempo, fra Czernawoda e la Dobruccia, approfittando dei laghi vicini fino al porto di Kustendscia.

La società avrebbe omai soscrizioni per una somma di 10 milioni di fiorini, e ha chiesto la concessione a Costantinopoli a fine di cominciare i lavori nel corso ancor di quest'anno.

Il barone Di Koller, ministro d'Austria a Costantinopoli, avrebbe ordine di adoperarsi alla buona riuscita di questo progetto.

KAMIESCH. — I francesi proseguono attivamente i lavori di fortificazione di Kamiesch, e frattanto il paese piglia l'aspetto civile. Kamiesch oramai è una città francese che sorge sul suolo della Crimea: tutti i giorni aumenta per case e per popolazione. Vi si è stabilita una polizia severa per invigilare i vagabondi e gli avventurieri. Ora stanno per essere stabiliti un' amministrazione municipale ed un tribunale. Il movimento dei vascelli e delle navi di ogni dimensione nel porto è veramente sorprendente. La salute pubblica nel momento attuale è in buone condizioni, e non ostante la recrudescenza dei calori estivi tanto il cholera quanto altre malattie epidemiche, invece di crescere, come si aveva fondata ragione di temere, sono assai scemate di intensità.

NOTIZIE MUSICALI. — L'*Etoile du Nord*, spartito del maestro Meyerbeer, è stato rappresentato, mercoledì scorso, a Londra per la prima volta nel Teatro Italiano. Il celebre compositore dirigeva egli medesimo l'orchestra. La musica ha fatto molto incontro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 26 luglio.*

Nota sulla scossa di terremoto sentita in Torino il giorno 25 *luglio* 1855.

Poco dopo mezzodì ebbe luogo questa scossa, alla quale è associata una circostanza che merita di essere pubblicata; ed è questa: i due orologi a pendolo situati nel reale osservatorio, si sono arrestati, mentre quello che segue il *tempo medio* segnava 0h 57' 24", e l'altro il corrispondente istante in *tempo sidereo.* Il piano delle oscillazioni del *primo* declina di *dieci* gradi, ed il piano delle oscillazioni dell'altro è nella precisa direzione del meridiano. Avendo misurato le declinazioni dei muri nei quali altri orivoli si sono fermati, ne ho trovate di 52, di 54 e di 64 gradi. Nell' istesso appartamento in cui vi è un muro che declina di 54 gradi, ed un altro ad esso perpendicolare, avvenne che il pendolo oscillante in quest' ultimo ha continuato il suo corso senza la minima alterazione. Si può pertanto asserire che il fenomeno abbracciava, almeno in queste regioni, una porzione della superficie terrestre compresa fra due piani azimutali formanti un angolo di 64 gradi, numerati dal *sud* verso *occidente* incominciando dal meridiano di Torino. La durata delle vibrazioni ondulatorie da *occidente* verso *oriente* fu di circa *otto minuti secondi.* La scossa è stata sentita a Chambéry, in Alessandria ed in Genova, giusta le notizie telegrafiche.

Il terremoto che nell' anno 1755 ha rovinato gran parte della città di Lisbona seguì il giorno 1 di novembre, ed ebbe principio a 9h 40' del mattino. Si sa che la scossa è stata sentita nello stesso istante nel Valais ed in particolare a Briga e nei dintorni di Neufchatel. Milano ed Abbiategrasso sono i due punti più a noi vicini, nei quali si ebbe indizio di questo terremoto verso le ore 11 30'. Ho voluto notare queste circostanze onde meglio apparisca che non havvi veruna connessione fra questo terremoto ed il disastro che fu cagione di immenso lutto, è ormai un secolo compito.

Torino, il 26 luglio 1855.

PLANA.

NB. Il barometro segnava nel momento 27 poll. e 9 linee. Il termometro esterno all'ombra 16 R.

ALEMAGNA. *Cassel.* È noto che il governo aveva intentato un processo criminale contro i membri dell'assemblea degli Stati che nel 1850 avevano negato di votare le imposte; essi erano accusati di ribellione e di lesa maestà. Il tribunale ha testè assolto gl' imputati dichiarando infondata l'accusa; epperciò il ministero, il quale aveva già tolto ad essi l'esercizio dei diritti politici, ha dovuto, come infatti fece, ai medesimi restituirlo.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di agosto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale,

All'appalto della provvista di chilogrammi 144800 Nitro greggio a titolo di puro (dietro analisi), al prezzo di L. 0 98 per cadun chilogramma per servizio della fabbrica polveri di Genova.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e nell' uffizio di Direzione della suddetta fabbrica Polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovrastabilito un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa summenzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, addì 17 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Avviso d'asta

Atteso l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile, si avverte il Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 3 agosto p. v. si procederà in una delle sale del Ministero di Finanze, nanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, ad un incanto definitivo per l'aggiudicazione dello

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

da esigersi in conformità della tariffa annessa al Manifesto Camerale del 24 settembre 1836, del Regolamento approvato colle Regie Patenti 19 aprile 1830, nella parte in cui è mantenuto in vigore, e dell'altro Manifesto emanato dalla Regia Camera de'conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 98910.

La durata dell' appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1 gennaio 1856, con facoltà reciproca di risolvere il contratto alla scadenza di ogni anno, mediante preventiva e regolare disdetta di sei mesi.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negl'indicati giorno ed ora in cui sarà definitivamente deliberato all' estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lire 8000, rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito Pubblico al Portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato, il tutto come meglio apparisce dai relativi capitoli d'oneri, visibili a chicchessia in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 16 luglio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p.d. la b. in c. 86 50
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in liq 87 50 p. 5 agos.
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 90
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 900

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della matt. in c. 536
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1175 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. m. in c. 458 459

BORSA DI PARIGI, del 25 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 10	66 10
Id.	4 1/2 0/0	93 00	93 25	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 75	85 »	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» »	»	»

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei f.lli Ricci *Crispino e la Comare.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Lucrezia dei Mazanti.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Eulalia Pontois.*

COMUNITA' DI BASSOLA

frazione di Armeno, Mandamento d' Orta

Nel giorno 27 giugno mese p. p., scoppiò nella Comunità di Bassola, frazione di Armeno, un incendio, che abbruciò n. 17 case con tutto ciò che in esse si trovava, non avendo potuto porre in salvo la benchè minima cosa, attesochè gli abitanti si trovavano tutti al lavoro in campagna e l' incendio si dilatò in un istante per tutte le parti di detto comune ed incenerì il tutto.

Num. 14 famiglie si trovano senza casa, senza abiti, senza viveri, e nella più estrema miseria e quindi degni veramente di essere soccorsi.

Armeno, il 22 luglio 1855.

Il Sindaco BADANELLI.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della seconda decade di luglio* 1855

Viaggiatori	L. 10,684 75
Bagagli	» 153 94
Merci a grande velocità . .	» 621 82
Merci a piccola velocità . .	» 843 17
	L. 12,303 68

PONTE MARIA TERESA

Nella seduta del 24 corrente luglio, gli Azionisti non essendosi trovati in numero, si terrà un'altra adunanza martedì, 31 corrente, nelle sale dei signori Barbaroux e C., le di cui deliberazioni, a tenore dell'art. 36 degli Statuti, saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

CITTÀ DI TORTONA

Nel Convitto Nazionale di questa città, sono vacanti le cariche di Preside e di Censore, aventi annesso l'annuo stipendio di L. 1200 la prima, e di L. 600 la seconda, oltre l'alloggio ed il vitto.

Gli aspiranti alle dette cariche, faranno pervenire le loro dimande, munite degli opportuni documenti, al Sindaco del luogo non più tardi del 10 agosto prossimo venturo, dopo il qual giorno si procederà alla nomina sulle dimande presentate.

Il Segr. Civico
AVV. C. F. MONTANARI.

AVVISO

Il Municipio di Salussola impetrò ed ottenne sotto il 5 corrente luglio R. Decreto, col quale venne approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della strada maestra nell' abitato di Salussola, da eseguirsi a norma del piano del progetto compilato dal misuratore Giuseppe Crosa, in data 24 ottobre 1854, e per le espropriazioni occorrenti si dichiarò in esso Decreto doversi seguire le norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia a' mente dello stesso R. Decreto.

Torino, il 25 luglio 1855.

Garneri proc. coll.

VIU'

Da vendere con more, nel capo luogo

Grandioso PALAZZO di circa 40 membri con 2 saloni, atto per signorile famiglia, con piazzale avanti, giardino e fontana perenne.

Far capo dal notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 antimeridiane francesi del 28 agosto prossimo futuro, nell' Uffizio di giudicatura del mandamento di Canale, posto al primo piano del palazzo comunale, col ministero del segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Alba, sulla instanza del signor Benedetto Vico fu Giuseppe, domiciliato a Genova, si procederà all' incanto volontario e deliberamento, ad estinzione delle candele vergini, a favore dell' ultimo migliore offerente, di un di lui corpo di casa civile e rustico, già ad uso d'albergo, situato nel recinto del luogo di Canale, quartiere la Villa, numero di mappa 336, del quantitativo superficiale di are 6, cent. 31, sul prezzo fissato colla perizia Antonietti di L. 22,680.

Detto corpo di casa trovasi ampiamente descritto nel bando venale 14 andante mese, nel quale sono pure tenorizzate le condizioni della vendita, e di esso non che dei relativi titoli potrà chiunque averne visione nella suddetta segreteria in tutti i giorni ed ore d' uffizio.

Canale, il 21 luglio 1855.

Baldassarre Vayo segr. deleg.

Dalla Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE *si è pubblicata la I dispensa dell' Opera*

TUTTE LE POESIE DELLA SACRA BIBBIA E DELLA CHIESA

VERSIONE

del Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA

col testo e con note

L'edizione è in-8° grande, con caratteri nuovi e carta sopraffina. Ne esce una dispensa al mese di pagine 32 con copertina stampata, a centesimi 60.

Saranno sei volumi di fogli 20 o 24 al più ciascuno. In fine d'ogni volume si porrà l'elenco dei soscrittori.

La prima dispensa contiene RUTH, a cui faranno seguito I TRENI, TOBIA, CANTICI VARII, ecc.

Si ricevono le soscrizioni, in tutta l'Italia, dai principali librai e da altri a ciò delegati con ispeciale autorizzazione.

REINCANTO

della Villeggiatura la MARINOTTA
sui colli di Torino
vicino alla chiesa di santa Margherita

Stante il seguitone aumento oltre il Decimo al prezzo cui fu deliberata la sola villa di campagna e beni adiacenti, denominata la Marinotta, caduta nell'attivo del fallimento *della ditta Luigi Garzena e Comp.*, si diffida il pubblico, che la medesima sarà riesposta all' incanto nello studio in Torino del notaio sottoscritto (via Doragrossa, num. 23), sabato 28 corrente ore 9 mattina al prezzo accresciuto di L. 22,200, e quindi in modo definitivo deliberata all'ultimo miglior offerente sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel bando 9 corrente, di cui può aversi visione cogli altri titoli e schiarimenti relativi a detta villa presso il sottoscritto.

Torino, il 10 luglio 1855.

V. Int. Operti R. not.

CITTA' DI MONCALIERI

Avviso d' asta

Domani, venerdì, 27 del corrente mese di luglio, ore 9 di mattina, nella sala del palazzo di Città, si diverrà all'incanto per l'

affittamento per un sessennio di quattro edifizi a molino

denominati *Pascolo della Ficca, Mairano, Carpice, Nuovo*, situati sul territorio di Moncalieri, in prossimità i due ultimi alle ferrovie di Genova e Pinerolo, e tale affittamento a far tempo dall' 11 novembre prossimo, in aumento

Quanto al Molino del pascolo della Ficca, di annue	L. 4000
Mairano	» 3850
Carpice	» 6000
Nuovo	» 12000

Le condizioni sono visibili nella civica Segreteria.

Il Segretario CERRUTI notaio.

RIVA *presso* CHIERI

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 8 antimeridiane del 30 corrente e successivamente, in detto comune, in prosecuzione e termine degli intrapresi atti, si procederà all' incanto per la vendita, a pronti contanti, della mobiglia di due saloni, l'uno all' uso impero con chiabrane dorate e tappezzeria in seta, e l'altro alla chinese di tutto lusso.

Riva, il 25 luglio 1855.

Not. Demaria segr. com.

DA VENDERE

VIGNA denominata la Mancarda, composta di ampio fabbricato civile e rustico, coi beni di varia coltura relativi, situata in amena posizione sul territorio di Castiglione presso Gassino, poco lungi da questa capitale, del quantitativo di circa ettari 14, (giornate 37) oltre ad un prato sul territorio di Settimo, di are 57, 15. (gior. 1, tavole 50).

Per i patti e condizioni dirigersi al caus. coll. Geninati, via d'Italia, n. 4, piano terzo.

DA AFFITTARE PER S. MICHELE

Due Appartamenti, via della Madonnetta, num. 11. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Bolla Domenico, negoziante da corami in Torino, sull'angolo delle vie Basilica e Bellezia, num. 24, casa Daneo.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza d' oggi ha dichiarato il fallimento di Bolla Domenico, negoziante da corami in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il sig. Gioanni Lanza e la ditta fratelli Calcagno ed Enrico Martinolo, negozianti da corami in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Carlo Montaldo, il 30 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala dello stesso tribunale, a termini della legge.

Torino, il 24 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Falcione Gioanni, albergatore all' insegna dello Scudo di Savoia nel Borgo di Po in Torino, via di S. Mauro, n. 4, casa Bertola.

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' oggi, ha dichiarato il fallimento del Gioanni Falcione, albergatore in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli: ha nominato sindaci provvisorii li Giuseppe Albertetti, albergatore all' insegna di S. Simone, ed Olivero Giuseppe, macellaio in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori al cospetto dell' ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, in una sala dello stesso Tribunale, il 3 del prossimo agosto, ed alle ore 7 1|2 di mattina, a termini di legge.

Torino, li 25 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.ᵗ.
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ᵉ, *via D'Angennes, num.* 37.

FALLIMENTO

di Pavesio Angela, già merciaia in Torino, via delle Quattro Pietre, n. 12, casa Pozzi.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detta Angela Pavesio, di rimettere al signor causidico coll. Vittorio Baliari, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire in una sala dello stesso Tribunale, il 1 agosto prossimo, ed alle ore 2 pom., avanti l'ill.mo signor giudice commissario Carlo Ceriana, per la continuazione della verificazione dei crediti a mente della legge.

Torino, il 24 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento del 30 marzo 1854, rogato Turvano, fu costituita una società anonima per la continuazione della fabbricazione da panni e tessuti in lana della cessata ditta Cartotti fratelli, sotto la denominazione di

LANIFIZIO DI MOSSO VALLE INF.ʳᵉ

durativa per anni 10 a partire dal 5 giugno successivo, colla sede in questa capitale.

Tale Società venne autorizzata con Reale Decreto del 5 detto mese, e ne furono approvati gli Statuti, sotto le clausule apparenti dal precitato Reale Dcreto, che unitamente all'atto di costituzione trovasi depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 25 luglio 1855.

NOTA

All'udienza cha sarà tenuta dal Regio tribunale provinciale sedente in questa città, alle ore 9 antimeridiane del 22 settembre corrente anno, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento per la vendita in via di subastazione promossa dal Regio liquidatore Giuseppe Luigi Amey, in pregiudicio della signora Lucia Dughera, vedova di Bartolomeo Dosio, tutti domiciliati in questa capitale, degli stabili dalla medesima posseduti nei territorii di Altezzano e di Veneria Reale, descritti nel bando venale 23 cadente luglio, consistenti in tre lotti, al prezzo dall' instante offerto di L. 1000 per il primo, di L. 500 per il secondo e di L. 1000 per il terzo lotto e sotto le altre condizioni inserte nel detto bando.

Torino, il 24 luglio 1855.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

Con sentenza di espropriazione forzata del tribunale provinciale d'Alba in data del 19 giugno prossimo passato, resa ad instanza del signor Emanuele Vergnano, negoziante, dimorante nella città di Chieri, si è fissata per l'udienza del 12 settembre prossimo venturo l' incanto e deliberamento per via di subastazione, in odio di Francesco Ferrero, dimorante nel comune di Morra, di un corpo di casa situato nel recinto di esso luogo e di una pezza alteno posta sulle fini del medesimo, nella regione Collarino, di are 24 circa, ai prezzi e sotto le condizioni ivi espresse.

Alba, il 23 luglio 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Per decreto 18 corrente luglio firmato dall' ill.mo signor avvocato Peracca giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio graduatorio per distribuire la somma di L. 800, prezzo de' stabili di cui fu spropriata Anna Sibaldi d'Asti, sull' instanza di Sibaldi Gioachino e deliberati al signor caus. coll. Bartolomeo Gardini per sentenza 4 giugno scorso.

I creditori di detta Anna Sibaldi sono ingiunti a presentare i loro titoli di credito fra giorni 30 unitamente alle loro domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale.

Asti, il 21 luglio 1855.

Gio. Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Nella causa di subasta promossa della Confraternita eretta in Pollone, sotto il titolo dei Santi Fabiano e Sebastiano, contro Bernardo e Felicita consorti Panizza da Sagliano, in seguito a nuovo aumento di sesto fatto da Rainero Vincenzo di Biella, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città fissò l'udienza del 10 agosto prossimo pel nuovo incanto e definitivo deliberamento dello stabile descritto nel bando del 19 corrente al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 23 luglio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del 18 settembre prossimo di questo tribunale si procederà ad incanto degli stabili situati in territorio di Sandigliano, consistenti in corpo di casa civile e rustica, con corte e giardino di ettari 2, are 50 componenti il lotto primo, campo al Vivajo di ettari 1, are 27 componente il lotto secondo, e campo al Guenna, di ettare 1, 75 componente il lotto terzo, caduti detti stabili nell'eredità del colonnello cav. Luigi Sapellani, accettata con benefizio d'inventario dalle minori di lei figlie Enrichetta e Rosa. Il lotto primo è al prezzo d'estimo di L. 14,000, il secondo e terzo al prezzo di L. 2,000 caduno.

La casa civile adattata a comoda residenza è a venti minuti di distanza dalla fermata di Sandigliano della ferrovia in costruzione fra Biella e Santhià, congiuntesi quivi con quella che diramasi a Torino, a Vercelli, a Novara.

Biella, li 23 luglio 1855.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 21 corr., vennero deliberati a favore del sig. Tuerano Bernardino gli infra indicati stabili per L. 1515, situati sulle fini di Vico, posti in vendita sul prezzo di L. 500, ad instanza di detto Tuerano contro Antonio Magliano; il termine per l'aumento del sesto a detto prezzo di L. 1515, scade con tutto l' 8 agosto prossimo.

Castagneto regione Pertie, numero di mappa 7103 di misura are 57, cent. 58.

Casa, aia, orto e prato regione Poggio, numero di mappa 7249, di misura are 6, centiare 8.

Casa, aia, e sito, in parte stessa regione al numero di mappa 7250, di misura cent. 95.

Prato in parte ivi, al numero 7251, di misura cent. 19.

Mondovì, il 23 luglio 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

Nel giudizio di subasta instituito avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal notaio Stefano Galfrè, domiciliato a Verzuolo, contro Giovanni Bertaldi, nativo di Cavallermaggiore, assente, rappresentato dal causidico collegiato Luigi Domenico Borelli, curatore al medesimo deputato, debitore, e contro li Salomone Jona, dimorante a Savigliano e Matteo Rosso, domiciliato a Cavallermaggiore, terzi possessori, sopra alcuni stabili situati nel territorio di Cavallermaggiore, in seguito al secondo incanto e sentenza di deliberamento del 28 giugno ultimo scorso, venne dal Matteo Rosso fatto l' aumento del sesto ad ambi i lotti stati deliberati, portando così la sua offerta, per il primo lotto, a L. 2590, e per il secondo lotto a L. 2497. In seguito al che, con decreto del signor presidente di detto tribunale del 12 corrente luglio, venne fissata la udienza del 9 prossimo mese di agosto per il nuovo incanto.

Saluzzo, il 21 luglio 1855.

Rosano sost. Nicolino caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 182 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 27 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in seguito a decessi avvenuti nel personale della Amministrazione delle Poste, ha fatti i seguenti movimenti:

Con Decreto del 9 luglio volgente mese ha promosso:
Tasana Angelo, a direttore di quarta classe;
Cougnet Ippolito, a verificatore di terza classe;
Milloz Amato Luigi, a direttore di quinta classe;
Isnardi Luigi, a verificatore di terza classe;
Peyrani Giuseppe, ad applicato di prima classe;
Colombano Giovanni, id.;
Tronel Pietro Ambrogio, id.;
Proli Pietro, id.;
Quargnenti Francesco, ad applicato di seconda classe;
Albertini-Fontana Simone, id.;
Floret Eugenio, id;
Torretti Stefano, id.;
Reta Claudio, id.;
Manconi Francesco, id.;
Corona Edoardo, ad applicato di terza classe;
Barelli Prospero, id.;
Sburlati Gaspare, id.;
Torre Francesco, id.;
Bosco di Ruffino cav. Luigi, id.;
Mellano Giuseppe Luigi, id.;
Sylvestre Enrico, id.

Con altro Decreto dello stesso giorno, ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia:
Gatti Emilio, applicato di quarta classe, e

Con successivo Decreto del 13 luglio ha dispensato da ulterior servizio dietro sua domanda:
Anselmi Camillo, applicato di quarta classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 luglio.*

I cittadini sardi che intendono recarsi nel regno delle Due Sicilie debbono, a scanso d'inconvenienti, procurarsi la vidimazione del proprio passaporto per parte della Legazione Siciliana in Torino o del Consolato di Napoli in Genova. Ciò è necessario tanto nel caso di andata diretta per la via di mare, quanto passando per Toscana e Romagna. I rappresentanti del Regno delle Due Sicilie in Firenze ed in Roma negano di apporre il visto a que' passaporti sardi che mancano della vidimazione di Torino o di Genova.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di giugno 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di giugno 1855 — 1854	Riscossioni del mese di giugno 1855 — 1855	Riscossioni del mese di giugno 1855 — Totale	Riscossioni del mese di giugno 1854	Differenze — in più	Differenze — in meno
Insinuazione e tabellione			689933 56	632397 24	57536 32	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			113387 34	101267 49	12119 85	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			4942 18	64328 63	» »	59386 45
Ipoteche			19711 90	27221 51	» »	7509 61
Dritti di successione			337120 16	316950 23	20169 93	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	6741 17	4433 41	11174 58	20260 84	» »	9086 26
Carta bollata			417087 13	297375 12	119712 01	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			5212 80	4754 »	458 80	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			27014 10	21606 60	5407 50	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			9839 80	2794 40	7045 40	» »
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili e dei ruoli d'equipaggio ecc.			380 90	533 40	» »	152 50
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			465 »	627 60	» »	462 60
Prodotti dell'istruzione pubblica			101755 50	67841 39	33914 11	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			5235 49	2882 40	2353 09	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			5564 55	9659 15	» »	4094 60
Telegrafi elettrici						
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	2576 27	11509 62	14085 89	18921 02	» »	4835 13
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	11400 15	11341 25	22741 40	29456 55	» »	6715 15
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	81935 52	» »	81935 52	» »	81935 52	» »
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	3062 71	668 40	3731 11	2239 18	1491 93	» »
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »		»	120 »	» »	120 »
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			35 18	»	35 18	» »
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari						
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			650 »	6968 02	» »	6318 02
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali			5735 72	11791 52	» »	6055 80
Libretti degli operai e delle persone di servizio			333 50	211 75	121 75	» »
Depositi per cause di revisione			4200 »	5037 75	1162 25	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			3599 90	11481 20	» »	7881 30
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			6 »	9 »	» »	3 »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			189 61	474 85	» »	285 24
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			11998 13	» »	11998 13	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			1818 »	» »	1818 »	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	1943 53	23011 78	24955 31	8873 »	16082 31	» »
Vend. autorizz. con Decreto 12 magg. 1855	» »		696 62	» »	696 62	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851	5805 55	» »	5805 55	29056 94	» »	23251 39
Id. 11 luglio 1852	9054 38	8301 25	17355 63	22587 24	» »	5231 61
Id. 19 maggio 1853	39541 37	190 40	39731 77	498 »	39233 77	» »
Id. 31 xbre 1850	2718 08	» »	2718 08	» »	2718 08	» »
Tassa sulle privative industriali	» »	» »	4190 87	» »	4190 87	» »
Tassa sui materiali e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	» »	» »	20 »	» »	20 »	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	11 15	» »	11 15
Totale L.			1995058 78	1716237 17	420221 42	141399 81
					141399 81	
Risulta in più sul 1855 L.					278821 61	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di giugno 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
1995058 78	1716237 17	1844912 38	1823581 26	1408132 16

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 278821 61
In più rispetto al 1853 » 150146 40
In più rispetto al 1852 L. 171477 52
In più rispetto al 1851 » 586926 62

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 6 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
12640621 78	10789929 58	11067043 47	11510307 77	8390098 81

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 1850692 20
In più rispetto al 1853 » 1573578 31
In più rispetto al 1852 L. 1130314 01
In più rispetto al 1851 » 4250522 97

Dal Ministero di Finanze, il 18 luglio 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio Prato.

Togliamo dal *Moniteur* la nota seguente, dice il *J. des Débats*, sui risultamenti della libertà del commercio inaugurata da poco in Inghilterra. Vi si troveranno fatti curiosissimi a favore d'una dottrina che il *J. des Débats* da lungo tempo ha preconizzata.

Importazione — Il valore *ufficiale* delle merci importate che nel 1842 era di 65 milioni e 200,000 lire sterline, è salito nel 1853 alla somma di 123 milioni di l. st., vale a dire quasi al doppio.

Esportazione — Il valore *reale* delle merci esportate si è accresciuto, nello stesso intervallo di tempo, da 47 milioni 300,000 lire sterline a 98,700,000 lire sterline, cioè a più del doppio.

Navigazione — Il tonnellaggio dei vascelli inglesi entrati ed usciti con carico nel 1842 era di 5,415,821; nel 1853 di 9,064,705 tonnellate.

Il tonnellaggio dei vascelli stranieri facienti il commercio con quel paese si è accresciuto nel medesimo intervallo di tempo da 1,930,983 a 6,316,456 tonnellate.

Il tonnellaggio totale si accrebbe perciò da 7,346,804 tonnellate a 15,381,161 tonnellate, vale a dire molto più del doppio.

Dritti di dogana e di dazio — Le entrate di queste sorgenti ammontavano nel 1842 a 33,542,791 l. st. Da quel tempo sino al 1853 le tasse di dogana e di dazio furono in parte soppresse, in parte diminuite, locchè fa una differenza almeno di 10,600,000 l. st. (non contandovi la soppressione del diritto sul grano). Pertanto, se queste sorgenti non fossero state aumentate dalla rendita di altri oggetti avrebbero dato nel 1853 solamente 23 milioni di l. st., mentre il loro prodotto attuale è di 36,240,000 lire sterline, vale a dire molto più che nel 1842, ad onta delle enormi riduzioni.

Debito nazionale — Il debito nazionale che era nel 1842 di 791,250,440 lire sterline, è disceso nel 1853 a 771,335,804 lire sterline.

Stato delle finanze della nazione — Le spese eccedettero le entrate, nel 1842, di 3,979,539 l. st.

Nel 1853 al contrario le entrate superarono le spese di 5,255,505 l. st.

Le spese nel 1853 eccedevano solamente di 229,670 lire sterline quelle del 1842, ma le entrate erano di 7,464,714 l. st. superiori a quelle del 1842.

Costruzione di navi — Il tonnellaggio delle navi costruite nel 1842 era di 129,929 tonnellate, di cui 15,716 tonnellate di legni a vapore. Nel 1853 si costruì per 203,171 tonnellate, di cui 48,215 di legni a vapore.

Banca d'Inghilterra — I depositi alla Banca d'Inghilterra ammontavano, alla fine del 1842, a 9,063,000 l. st.

Alla fine del 1853 cotesta somma raddoppiò, vale a dire che era di 18, 252,000 l. st. Il suo attivo si aumentò, nello stesso intervallo di tempo, da 30,890,000 l. st. a 44,864,000 lire sterline.

Effetti sulla condizione sociale del popolo.

Casse di risparmio — Il capitale delle casse di risparmio

era, nel 1842, di 25,319,336 l. st., e nel 1853 era di 33,362,260 l. st., vale a dire l'aumento di un terzo. È questa una prova convincente della prosperità delle classi operaie dopo l'introduzione della libertà di commercio.

Pauperismo — La somma spesa in sollievo dei poveri ammontava nel 1842 (fine di marzo 1843) a 5,208,027 lire sterline, locchè fa 6 sc. 5 d. 1/4 per testa, essendo calcolata la popolazione a 16,194,000 anime. Nel 1853, con una popolazione di 18,617,000 anime la somma spesa pei poveri era quasi la stessa, vale a dire di 5,282,853 l. st., locchè non fa che 5 sc. 8 d. per testa. Se il numero dei poveri fosse aumentato in propozione con quello della popolazione avrebbe toccato la cifra di 6 milioni di l. st.

Reati — Il numero d'accusati in Inghilterra e nel paese di Galles era nel 1842 di 31,309. A malgrado di un accrescimento della popolazione di quasi 2,500,000 anime il numero degl' inquisiti è sceso a 27,057, vale a dire: nel 1842 vi erano 193 persone sopra 100,000 che avevano violata la legge, mentre nel 1853 non ve n'erano che 145 ossia un quarto di meno.

Effetti sulla produzione.

Grano — La quantità di grano indigeno venduta sul nostro mercato era nel 1842 di 4,091,235 *quart* (1/4 di quintale), e nel 1853 di 4,560,912 *quart*, locchè prova l'accrescimento di domanda del grano inglese sotto la libertà di commercio. Il prezzo medio era nel 1842 di 57 sc. 3 d. per *quart*, e nel 1853 di 53 sc. e 3 d.

I coloni possono ottenere un prezzo elevato sotto la libertà di commercio perchè il paese prospera, mentre essi erano miserabili sotto il regime della protezione, locchè è dimostrato da questo fatto, che il prezzo medio era più alto l'anno scorso (72 sc. e 5 d.) che in verun altro anno dopo il 1819.

Seta — I dritti sulla seta estera, che ascendevano al 30 p. 0/0, sono stati ridotti al 15.

L'esportazione delle stoffe di seta, che era nel 1842 di 590,000 l. st., si è accresciuta nel 1853 a 2,044,361 lire sterline, ovvero al triplo e al quadruplo.

Le sete estere erano proibite fino al 1826; i fabbricanti inglesi avevano perciò il monopolio compiuto del mercato interno; il commercio serico era però lungi dal prosperare, poichè l'esportazione non ammontava che a 350,000 l. st. all'anno.

Lana — La lana estera era soggetta nel 1842 a un diritto di 1/2 fino a 1 d. per libbra, mentre la lana delle colonie entrava liberamente.

Quest' anno si sono importate 18,467,212 libbre di lana coloniale e 27,114,995 libbre di lana estera. Questa protezione, che era destinata a favorire i produttori del paese e delle colonie, fu abolita nel 1844; e nel 1853 in cui la importazione della lana estera è ascesa a 50,549,902 libbre, ovvero quasi al doppio di quella del 1842, le colonie hanno importato 66,982,280 libbre, ovvero più del triplo della loro importazione sotto il regime protettivo.

La produzione delle lane del paese aumentò parimente. Ma il consumo è sì considerevole sotto la libertà di commercio, che, con tutti questi aumenti, le domande hanno elevato il prezzo da 11 denari per libbra nel 1842 a 1 scel. e 6 denari per libbra nel 1853, a gran profitto del produttore.

L'esportazione delle lane è del pari salita, in questo intervallo di tempo, da 5,185,015 libbre a 9,883,850 libbre.

Zucchero — Lo zucchero estero è rimasto proibito nel 1842, mentre lo zucchero delle colonie pagava 25 sc. e 2 d. per quintale. L' importazione pel consumo era quest' anno di 193,423 tonnellate. Da allora in poi gli zuccheri esteri sono stati ammessi a concorrere con quelli delle colonie, e tutti i diritti sugli zuccheri sono stati considerevolmente ridotti, talchè non abbiamo consumato meno di 363,641 tonnellate nel 1853. In questo numero non vi sono che 76,599 tonnellate di zucchero estero, di cui si prediceva che caccierebbe interamente lo zucchero coloniale dal mercato.

Le 287,042 tonnellate rimanenti venivano dalle colonie, le quali, invece d' essere rovinate dalla concorrenza, ci mandavano 50 per 100 di più che prima. Sarebbe facile l'aumentare il numero di fatti simili. La difficoltà è piuttosto di scegliere nel gran numero dei fatti evidenti d'ogni sorta che si sono accumulati e che si accumulano tutti i giorni, che provano i vantaggi incalcolabili conquistati dal paese in un breve spazio di 10 anni, coll' adottamento pratico dei principii del libero commercio, ovvero, per parlare più esattamente, coll'attuamento dei precetti della natura così bene designati da un gran Francese in queste 5 parole: *Lasciate fare e lasciate andare.*

I grandi avvenimenti militari, scrive il *Journal des Débats*, che si compiono in Oriente, non devono tener lontana l'attenzione del pubblico da avvenimenti di altra natura che succedono per opera dei negoziati diplomatici, o delle grandi imprese industriali.

Ciò premesso, il suddetto giornale passa a parlare del recente trattato di commercio e di navigazione, conchiuso fra la Porta e la Grecia, e quindi del taglio dell'istmo di Suez.

Il trattato di commercio e di navigazione, osserva il *Journal des Débats*, è conforme ad uno spirito di liberalismo illuminato che onora i due Stati. I sudditi delle due nazioni possono liberamente navigare, commerciare, trafficare nei due paesi, sotto la protezione delle leggi e colla assistenza dei loro rispettivi consoli.

Essi possono anche pigionare case e magazzini per fare il loro traffico.

In questa convenzione la Porta ottomana e la Grecia trattarono sul piede della più perfetta uguaglianza. Questo fatto vuol essere segnalato; se i greci sono cristiani, maomettani i turchi, ambidue i popoli sono tuttavia orientali, e grande causa di ravvicinamento deve essere questa. I greci sono i marinai ed i commercianti necessari della Turchia; essi hanno in questa bisogna particolari vantaggi ed agevolezze.

Non sappiamo quale sarà l'avvenire destinato alla Grecia ed alla Turchia; ma, finchè vivono questi due paesi, nulla di meglio hanno a fare che di trarre profitto dalla vicinanza dei luoghi e dalla somiglianza delle abitudini per commerciare insieme. Il trattato testè conchiuso contribuirà efficacemente a ristabilire quei buoni rapporti commerciali che i governi talvolta sono costretti ad interrompere, ma che la natura delle cose obbliga tosto o tardi a ripigliare.

Questo trattato, importante per la Grecia, e che promuoverà la sua rinascente prosperità, è anche importante per l'Oriente in generale, rendendo a questo uno de' suoi elementi di attività e di ricchezza.

E per l'Oriente, secondo il *Journal des Debats*, il taglio dell'istmo di Suez sarebbe un avvenimento d'importanza assai maggiore ancora che non è il trattato commerciale e di navigazione fra la Turchia e la Grecia.

Appunto perchè il taglio di quell' istmo è una grande opera, non deve recar maraviglia che presenti gravi difficoltà; difficoltà di più sorta; le materiali anzi tutte e le dubbiezze che sorgono circa ai mezzi di superarle. Due sono i tracciamenti progettati: quello diretto, da Suez a Pelusa, e l'indiretto, da Alessandria a Suez.

Ma, le difficoltà più gravi non sono in Egitto; non sono nella natura dei terreni, nè nell'animo del bascià d'Egitto.

Said bascià è un principe illuminato che favorisce quanto può questa grande impresa; nè la Porta ottomana vi oppone ostacolo alcuno; si dice che le difficoltà provengano dai pregiudizi di alcuni inglesi i quali si sono immaginati che il canale di Suez sarebbe un canale francese. Duriamo fatica a ciò credere, ed il *Times*, infatti, ha, in un recente articolo, dimostrato i vantaggi che l'Europa trarrebbe dal taglio dell'istmo di Suez.

Evidenti anche sono, prosegue il citato giornale, i vantaggi che ne ricaverebbe in particolare l'Inghilterra, la quale vi troverebbe una via più breve per andare al suo impero delle Indie; e su quella strada l'Inghilterra ha in ogni luogo porti fortificati.

L'Arcipelago, le coste della Macedonia, Costantinopoli, il mar Nero, Odessa, tutti i paesi finalmente che aveano soltanto il commercio del bacino del mar Nero e del Mediterraneo, prenderanno parte al commercio universale del mondo.

Ecco un grande vantaggio per tutta Europa non solo, ma particolarmente anche per l'Oriente e per l'Asia. Il taglio dell'istmo di Suez potrà trar fuori l'Asia minore da quello stato di barbarie anarchica in cui giace, e ritornarla a civiltà.

Il giornale che ha per titolo *Notizie d'Amburgo*, pubblica quanto segue sotto forma di corrispondenza da Varsavia, ed a proposito delle annunciate riforme che si dicevano imminenti nel regno di Polonia:

Tutto ciò che in diversi giornali si va dicendo di un imminente cambiamanto nell' amministrazione del regno di Polonia è una vera utopia. Simili voci corsero più volte senza essersi mai verificate. In un tempo, come il presente, in cui i paesi occidentali vanno politicando sul futuro destino della Polonia e procurano di far rivivere certe speranze, la cui realizzazione viene riconosciuta dagli assennati come assai lontana, non sembra ai politicanti affatto assurdo di ripetere quelle voci e di profetizzare un cambiamento nell' attuale sistema governativo. Ma queste profezie non si verificheranno per certo, come non si verificò la notizia dell'*imminente* arrivo dell' imperatore in Varsavia, annunziata mesi sono da parecchi giornali unitamente ad altre notizie non meno assurde pronosticate dai così detti corrispondenti bene informati. All'incontro non si può negare che da alcuni mesi il governo prese parecchie disposizioni onde incoraggiare le arti e le scienze e che vi è speranza di ulteriori concessioni. E quantunque la speranza di vedere riaperta l' università *Alessandro* sembri mal fondata, pure si verifica che verrà ripristinata qui una specie di facoltà medica. L'erezione d'un museo per le antichità polacche in Vilna è anch'essa una prova dell'attenzione che si dedica in tal riguardo al regno. Ne fanno fede poi anche le distinzioni impartite da qualche tempo a scienziati polacchi da parte della suprema autorità in Pietroburgo.

FRANCIA

PARIGI, 24 *luglio*. Leggiamo nella *Presse*:

Si fanno da ogni parte grandi preparativi per degnamente ricevere la regina d' Inghilterra che è aspettata a Parigi il 18 agosto prossimo.

— Il *Moniteur* d' oggi pubblica un rapporto sullo stato delle società di mutui soccorsi durante l'anno 1854, presentato dalla commissione d' incoraggiamento e di sorveglianza delle società di mutui soccorsi.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale: Alcuni credettero, vedendo nel *Moniteur* di stamane una pubblicazione che portava l' indicazione di *Ministero del commercio* (*Vedasi il qui accennato articolo, da noi riferito di sopra*), che si trattasse di documenti forniti dall'amministrazione francese.

È questo un documento parlamentare emanato dal *Board of trade*, e l'amministrazione francese è ad esso compiutamente estranea.

— I membri del giurì internazionale hanno offerto a S. A. I. il principe Napoleone, presidente della commissione imperiale, un banchetto che tennesi ieri al Giardino d' Inverno.

— Scrivono da Tolone alla *Patrie*, in data del 21:

Aspettiamo ad ogni istante l'arrivo d' una squadra austriaca a vele, comandata da un arciduca, e vegnente da Trieste.

— Duecento uomini circa, destinati alla legione straniera inglese, sono giunti ieri a Parigi, per la strada ferrata di Strasburgo e si recano in Inghilterra.

— Seicento uomini del 9 di linea, vegnenti da Saintes e da Rochefort, e cinquecento uomini del 6 di linea, vegnenti da Landrecies, Avesnes e Cambrai, sono partiti ieri sulla strada ferrata di Lione per recarsi in Crimea.

— Scrivono da Marsiglia il 23:

Il piroscafo *Tage*, partito da Costantinopoli il 14 luglio, è arrivato ieri al pomeriggio nel nostro porto. Questa nave, tornando straordinariamente in Francia, non recò che poche corrispondenze. Esso incontrò nei Dardanelli due vascelli francesi a vele vegnenti da Kamiesch e indirizzati alla volta della Francia per caricarvi truppe. Toccò a Messina, ed incontrò un gran numero di legni a vapore dello Stato e del commercio, i quali, carichi di truppe, si recavano in Crimea.

Novecento ventotto uomini del 14 e del 32 di linea, 59 uomini e 105 cavalli del 5 e del 6 d'artiglieria, e 800 uomini del 1 e del 10 battaglioni dei cacciatori a piedi, sono arrivati a Marsiglia.

Il piroscafo *Indus*, che parte oggi per Costantinopoli, riceverà al suo bordo 650 uomini di truppa appartenenti a varii corpi.

SPAGNA

MADRID, 20 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Antonio Maria Segovia, già console alla Nuova-Orleans, sarà nominato console generale e incaricato d'affari a San Domingo. Il sig. Lujan nominato console generale ad Haiti.

Una grande controversia è avvenuta in Avila tra il governatore ed il vescovo. Quest'ultimo aveva indirizzata una circolare ai parroci ed altri ecclesiastici, ordinando loro di non consegnare all'autorità civile l'elenco dei beni del clero. Il governatore ha voluto far sequestrare la circolare in discorso, ma non si potè trovarla in nessuna parte, e bisognò che gli agenti dell'autorità si recassero a sequestrarla nel palazzo stesso del vescovo.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 22 luglio.

Il matrimonio tra il principe Adalberto di Baviera e la infanta Maria Amalia, sorella del re, è deciso.

Un corriere straordinario ha recato il *memorandum* di Roma.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *luglio*. Alla Camera dei comuni, tornata del 23 luglio, fu approvata senza nuovi dibattimenti la risoluzione proposta da lord Palmerston, intesa a far mettere in vigore la convenzione relativa alla garanzia del prestito turco; il sig. Ricardo e segnatamente il signor Gladstone avendo rinunziato a combatterla.

Il signor Laing avendo annunziato che quanto prima chiamerebbe l'attenzione della Camera sulla corrispondenza diplomatica con l'Austria, il primo ministro si rifiutò ricisamente a fissare un giorno per queste interpellanze sopra un argomento ormai affatto esaurito.

Il signor Peel ricusò di dare schiarimenti sul modo onde il governo di S. M. si propone di aumentare l'armata. Egli disse soltanto che numerose riserve sono concentrate a Malta e che la legione straniera annovera 4,000 uomini.

Sulla mozione del sig. Hayter, nuovi writs dovranno essere emessi per le elezioni d'un rappresentante di Southmark, in surrogamento a sir William Molesworth, nominato a ministro delle Colonie e d'un rappresentante di Marylebone in sostituzione a sir B. Hall, che succede a sir W. Molesworth nella direzione dei lavori pubblici.

La rielezione dei due onorevoli ministri pare assicurata.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia la demissione di lord Stratford di Redcliffe dall'ambasciata di Costantinopoli e la nomina a suo successore in quel posto di lord Elgin, ex governatore del Canadà.

— Si legge nel *Globe*:

S. M. la regina visiterà fra breve la città di Douvres e il campo di Shorncliffe, ove si trova la legione straniera. La regina non andrà quest'anno in Iscozia, a motivo della sua gita a Parigi e della gravità dell'attuale stato delle cose, che rende la sua presenza necessaria in prossimità della capitale.

— In una riunione d'elettori della City di Londra è stato deciso che d'ora in poi non sarà più appoggiata la candidatura del barone di Rothschild, il quale dallo stato presente della legislatura è messo nella impossibilità di adempiere il suo mandato.

Dal suo canto, il barone di Rothschild, ha significato ch'egli non rinunzierà mai alla sua candidatura nell'interesse del principio della libertà di coscienza.

— Si legge nell'*Express*:

Il re dei belgi è giunto a Portsmouth ieri mattina (22) proveniente da Osborne: e a undici ore è partito alla volta di Douvres. Il re è stato accompagnato fino a Portsmouth dalla regina e dal principe Alberto che sono poi ritornati a Osborne.

RUSSIA

VARSAVIA, 22 *luglio*. Leggesi nella corrispondenza *Lejolive* il seguente dispaccio elettrico:

Un decreto dello czar Alessandro II ordina che in avvenire è proibito agli ebrei di fare acquisto di beni stabili nei governi di Tscernigow e di Pultava.

Il consiglio amministrativo della Polonia deve essere disciolto; saranno instituite commissioni per l'interno, per gli affari ecclesiastici e per le finanze. Queste commissioni saranno subordinate ai ministeri di Pietroburgo.

In Varsavia si parlava della prossima demissione del maresciallo Paskewitch, il quale insiste molto che gli venga accordato il chiesto riposo.

ODESSA, 9 *luglio*. Ecco, secondo una corrispondenza della *Patrie*, quali sono le mosse del nuovo esercito russo verso il distretto governativo di Cherson.

Le truppe, che lo compongono, marciano in tre corpi per tre diverse strade, a fine di evitare gli accidenti che potrebbero derivare dall'ingombro nelle città di passaggio e nelle campagne.

I corpi di fanteria russa, che erano di stazione a Chotin e nelle vicinanze, sono diretti sopra Odessa, e seguono la strada per Glime Reszy, Beltzy, Orchinew, Kichenew, Bender, Tiraspol, Manheim e Dalnik; grandi provvigioni da bocca furono, dopo l'ultima quindicina di giugno, spedite

su questi punti; ma le più grandi quantità di viveri vennero imbarcate sul Dniester, e depositate nei magazzeni delle due fortezze di Bender e di Tiraspol.

Questa colonna è la meno forte; essa è accompagnata da una cavalleria poco numerosa, per difetto d'acqua. La seconda colonna, che è assai più forte, è formata da due divisioni di fanteria ed otto reggimenti di cavalleria, che occupavano Kamenetz, Podolsky, Makow, Biala ecc. Questa marcia lungo le rive del Dniester fino a Navo-Dabosary; quindi questa colonna deve passare per Grigoriapol, Kussel, Polisnaja, Rohrbach, e recarsi a Nikolajew ed a Cherson. La cavalleria era in parte a fronte della cavalleria austriaca prima di avere lasciato gli acquartieramenti di Tarnopoli nella Bucovina.

Per la strada sopra indicata la cavalleria passa la maggior parte del tempo attraverso le steppe più fertili della Russia, che in questa stagione somministrano abbondanti foraggi pei cavalli. Nelle varie colonie tedesche i carri furono richiesti dagli intendenti militari pel trasporto del materiale e degli oggetti militari fino a Nicolajew, donde il materiale verrà imbarcato e trasportato a Cherson.

La terza colonna, che viene da Proscuraw, da Sampol, da Kremenetz e dai dintorni, prese la strada di Lilin, Winitza, Bratzlaw, Olgopol, Balta, Oloropol, Wonesensk, Fedrowka, e la strada da Micalowka a Berislaw. Considerevoli depositi di viveri furono sbarcati a Bratzlaw, Balta e Wonesensk. Questa è una delle grandi strade militari della nuova Russia. Quest'ultima colonna non passa a Cherson; il che lascia credere che sia destinata a rinforzare l'esercito del principe Gortschakoff in Crimea. Essa, in fatti, può, senza recarsi a Cherson, passare direttamente per la strada che conduce da Berislaw a Perekop.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galatz alla *Gazzetta delle Poste*:

Truppe turche si dirigono senza interruzione verso le piazze forti del Danubio inferiore. L'esercito turco che si stende da Sciumla, Silistria, Maltchin, Tulcia, Isaktska fino verso Babadag, si può estimare ammonti a 45,000 uomini; sembra la spedizione contro la Bessarabia più prossima che non si pensava.

Il comandante in capo, Ismail bascià, annunziò alle sue truppe in un ordine del giorno, in data di Silistria 10 luglio, che la campagna comincierebbe quanto prima colla cooperazione dei loro eroici alleati, e promise i più splendidi trionfi al glorioso esercito del Danubio. Anche in Varna si nota una massiva attività; devono sbarcarvi 25000 uomini provenienti di Francia.

Gli ufficiali d'amministrazione turchi e francesi, che si trovano a Varna, accumulano immense provvigioni; gl'inglesi intanto fanno di Sinope un centro di magazzini, dove riuniscono un numero grande di bestiami e di grani. Vi si instituì un deposito di cavalli da tiro; 5000 devono partire per la Crimea; un grande numero di camelli si comprarono per la stessa destinazione.

CRIMEA

In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* si legge che era stato differito l'assalto della torre Malakoff, e che questo sarà verosimilmente preceduto da un bombardamento. Gli alleati facevano preparativi per rendere permanente il blocco di tutti i porti russi, ed anche per istabilire accampamenti d'inverno a Costantinopoli e sul Danubio.

— Secondo un altro dispaccio, correva voce della morte del generale Todleben, direttore dei lavori di difesa di Sebastopoli.

BALTICO

Scrivono da Danzica al *Times* in data del 20 luglio:

Il *Geyser* è arrivato da Nargen: esso ci annunzia che le squadre unite hanno lasciato la loro posizione in vista di Cronstadt il 14, e che queste gettarono l'àncora alcune miglia a levante del faro di Tolbakin. Gli ammiragli Dundas e Seymour, e l'ammiraglio francese, si recarono a Nargen coi vascelli *Vulture*, *Duca di Wellington*, *Exmouth*, *Merlin*, *Principessa Alice*, e coi due vascelli francesi, *Tourville* ed *Austerlitz*. L'ammiraglio Baines resta col grosso delle squadre in vista di Cronstadt.

La visita dei tre ammiragli a Nargen sembra faccia presagire qualche avvenimento. Tutte le cannoniere e le bombarde delle squadre vi si trovano; è una squadra di circa 50 legni.

All'ingresso nella baia di Vyborg, un grosso battello a vapore russo sembrava volesse offrire battaglia; ma, dopo scambiatisi alcuni proietti, esso entrò. Avanzandosi nella baia, la scialuppa cannoniera e gli altri palischermi più grossi furono improvvisamente trattenuti da ostacoli provenienti da materie colate a fondo nell'ingresso della baia; mentre si stava esaminando d'onde venivano questi ostacoli, una batteria mascherata sulla riva sinistra si mise a fare un fuoco micidialissimo di moschetteria e di mitraglia, la cui violenza fu tale che i legni formatisi prima in battaglia, vennero gettati in una leggera confusione; ma fu affare di un istante; ripigliarono bentosto l'animo ed assalirono vigorosamente; il combattimento durò un'ora. I palischermi ritornarono presso i rispettivi loro vascelli dopo di avere fatto tacere parecchi cannoni della batteria russa, e dopo che il capitano Jelverton ebbe potuto assicurarsi della posizione delle difese del nemico.

Il signor Giorgio Storey, aspirante a bordo dell'*Arrogant*, è stato ucciso. L'*Arrogant* ebbe morto un uomo, e 6 feriti. La *Magicienne* ebbe tre feriti.

ASIA

Leggesi nella corrispondenza *Havas* la seguente notizia telegrafica:

Il generale Muravieff ha tutto ad un tratto abbandonato l'assedio di Kars; si suppone che egli voglia sorprendere Erzerum, sguernita, a quanto credesi, di truppe, o che si proponga di assalire i turchi in aperta campagna.

— La *Gazzetta Militare* toglie da una lettera di Trebisonda la notizia che Kars potrebbe sostenere un assedio sino al principio dell' inverno se fosse provveduta di viveri. Dicesi però che le vettovaglie basteranno appena per 40 giorni. D'altronde non si può sperare che gli alleati in una leva in massa possano togliere l'assedio. Altre truppe non stanno a disposizione del bascià nell'Anatolia, essendochè Mustafà bascià, che comanda un esercito poco atto a grandi operazioni, viene tenuto in iscacco nella Colchide dalle truppe russe di Achalcik.

Se riesce ai russi di prendere Kars, essi muoveranno contro Erzerum sulle vie parallele che si uniscono a Khorassan, ma dovranno conquistare prima le trincee di Khani-Tschai e Hassan-Kalè. Quest' ultimo luogo è posto sopra una rupe, è abbastanza fortificato e forma quasi la chiave della valle di Erzerum. Quest' ultima città consiste della fortezza propriamente detta e di 4 sobborghi. Essa ha una cittadella e 4 opere avanzate erette di nuovo, bene situate e bene armate.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data dell' 11 corr. luglio:

Parecchi alemanni furono arrestati nell' isola di Melville per essersi arruolati in una legione britannica per la Crimea. Essi hanno indirizzato una petizione al governo, chiedendo la loro liberazione.

Una casa del Connecticut ricevette una ordinazione di 25,000 carabine Miniè per conto del governo inglese.

A Nuova-York, un capitano di naviglio, dichiarato colpevole d' aver fatto la tratta dei negri, fu condannato a 1000 dollari di multa e 21 mesi di carcere.

Il *New-York-Herald* pubblica una corrispondenza dell'America centrale, in cui è detto che il colonnello Walker e la sua truppa, partiti da San-Francisco, s' impadronirono, senza resistenza, di San-Juan del Sur.

Lo stesso giornale assicura che il Brasile ed il Paraguai si sono messi d'accordo sulle loro vertenze, e che doveva essere conchiuso un trattato per regolare la navigazione dei fiumi.

Tristi notizie del Messico. La insurrezione progrediva. Correva voce che anche Tempico si fosse sollevato contro Santa-Anna, la cui prossima caduta pareva certa.

FATTI DIVERSI

COMMEMORAZIONE. — Il giorno 29 ricorre il sesto anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto. Il maestro Domenico Speranza, institutore e direttore della *Scuola gratuita di canto*, ha preparato anche quest'anno una nuova cantata funebre, la quale verrà eseguita alla Basilica di Superga con maggior pompa degli anni scorsi, avendo ad esecutori i 100 suoi allievi di canto; chiudendo l'anno scolastico con questa funzione.

TERREMOTO DEL 25. — Ci scrivono da Domodossola:

Oggi 25, segnando l'orologio a tempo medio 58 minuti primi dopo mezzogiorno, si sentì in questa città e nei dintorni una forte scossa di terremoto. Un cupo rumore fu l' inizio del terrestre scuotimento: quindi un sussulto istantaneo che si convertì tosto in uno spaventoso moto oscillatorio il quale durò tra i 15 e i 20 minuti secondi. Le finestre, i quadri pendenti dalle pareti, gli usci, i campanelli delle case, si agitarono più o meno, per cui quasi tutti corsero a ripararsi sotto la volta del cielo, preferendo di essere rinfrescati dalla fitta pioggia che cadeva, anzi che restare esposti ad una gragnuola di macerie e rottami.

Rovinarono infatti alcune vòlte, e cadde qualche gronda mal sostenuta; finora però non si sa se abbiano a lamentarsi altre disgrazie. Dal moto di un lampione pensile che seguitò ad oscillare per più di un quarto d'ora, si potè arguire che la direzione fosse da nord-ovest a sud-est. Il barometro che a mezzogiorno segnava 0,734 si abbassò a 0,732. Un'ora dopo si rinnovò un'altra scossa, ma fu assai meno sensibile della prima.

Prof. B.

— *Genova, 26 luglio.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri ad un'ora pomeridiana si sentì in questa città una leggiera scossa di terremoto, la quale durò da 9 a 10 minuti secondi. Il suo movimento fu da E. ad O.

Altre due scosse ebbero pur luogo questa notte dall' una ad un'ora e un quarto: ambedue di moto ondulatorio durarono da 8 a 10 secondi; la prima quasi insensibile, la seconda più forte.

— *Lugano, 25 luglio.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Oggi verso l' ora p. m. si sentì in Lugano una forte scossa di terremoto, dapprima sussultoria indi ondulatoria, che durò 3 minuti secondi. Il barometro regnava 739 e non oscillava; il termometro † 16, e quindi gradi 8 di meno dell' istess'ora di ieri. La direzione del vento era O. e pioveva.

Fu una delle scosse più forti sentite nel nostro paese. In alcuni luoghi le appese stoviglie tremolarono, altre caddero. La sua direzione fu dal sud al nord.

— *Del 26.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 26 luglio:

Quest'oggi alle ore 10 12' 40" di tempo vero prima di mezzodì, abbiamo sentite tre scosse di terremoto che si susseguirono a brevissimi intervalli nello spazio di 15 minuti secondi, ma meno forti di quella di ieri. La sua direzione, esplorata collo stesso pendolo di Foucault, si è trovata ancora da est ad ovest.

Alcuni minuti primi l'atmosfera era serena con una nube temporalesca, per cui abbiamo avuto grandine per qualche secondo di tempo, e poi grandine mista a pioggia fin quasi all' istante in cui si udirono le dette scosse.

Altezza del barometro ridotta a zero gradi di Réaumur poll. 27, lin. 6, 72.

Altezza del termometro R. esterno al nord + 16°, 84.

Direzione del vento nord-est.

Dall' I. R. osservatorio astronomico di Brera.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Dalle provincie venete il colera è penetrato nelle lombarde seguendo le due principali vie di comunicazione, quella di terra e la fluviale. Così da una parte furono invasi i comuni di Peschiera, di Brescia, e mano mano quasi tutti i situati lungo la strada ferrata Milano-Venezia, dall' altra Pavia, il Borgo Ticino, ecc.

Sino al 15 luglio i casi in tutto il territorio lombardo erano 557, ora salgono a 2228, ripartiti come segue:

Provincia		
Provincia di Milano	N.	23
» Brescia	»	1467
» Bergamo	»	191
» Mantova	»	328
» Como	»	56
» Cremona	»	43
» Lodi	»	9
» Pavia	»	111
Totale	N.	2228

La città di Milano si mantiene incolume. Dal giorno 11 giugno in poi non ebbe che 3 casi di colera in persone provenienti da paesi travagliati dalla malattia.

ELETTRICITÀ. — Si legge nella *Corrispondenza scientifica* di Roma, che fra breve s' illuminerà il faro d'Ancona colla luce elettrica, avendo il ministro del commercio accettata la proposta del sig. Scarpellini. Si assicura che brillantissima riuscirà l'applicazione della luce elettrica al faro. È noto come quest'oggetto fosse testè argomento di una breve e dotta scrittura del nostro concittadino dott. cav. Gio. Batt. Borelli.

— Nel *Bollettino* della detta corrispondenza, si è annunziato che testè vennero trasmesse per telegrafo da Bologna ed Ancona a Roma le osservazioni meteorologiche; immensi sono i vantaggi che da quest'uso possono derivare al commercio ed alla navigazione, la qual cosa molti dotti hanno recentemente dimostrato, e fra gli altri, il nostro concittadino cav. B. Trompeo, nella sua *Igiene della gente di mare*. L'applicazione del telegrafo a questo genere di comunicazioni non può a meno di promuovere le indagini meteorologiche tuttora quasi nell'infanzia.

IL GENERALE SIMPSON. — In un carteggio di Balaclava, in data dell'8 corr., pubblicato dal *Moniteur*, si legge quanto segue:

Il generale Simpson ha preso molto a cuore il suo nuovo incarico: e non ostante la sua età inoltrata fa prova di tale attività che potrebbe far arrossire molti giovani. Egli si alza all'alba, monta a cavallo e va a visitare gli ospedali e i depositi: tutto passa sotto la sua ispezione. Ciò di cui si dubita è se alla lunga le sue forze siano per bastare a tanto zelo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 luglio.*

Ieri S. M. ha presieduto al Consiglio dei Ministri nel real castello di Pollenzo.

Notizie giunte per dispaccio elettrico dall'isola di Sardegna recano che alcuni casi di colèra sono succeduti a Porto Torres ed a Torralba.

Ci scrivono da Ceva il 26 luglio:

Le giornate di avant'ieri e di ieri saranno per lungo tempo soggetto di grata ricordanza per la città di Ceva. Le LL. AA. RR. i Principi Umberto ed Amedeo di Savoia accompagnati dal governatore il generale Rossi, dal conte Bernardino di Villamarina, dall'abate Pozzi, e dal cavaliere Angelo Sismonda professore di geologia, dopo aver visitato le istituzioni agrarie del marchese Emilio di Sambuy in Lezegno giunsero verso le ore cinque del dì 24 del corrente in Ceva. Ai pomerii della città furono accolte dalla guardia civica e dal consiglio delegato presieduto dal marchese Luigi Pallavicini che in questa occasione faceva le veci del benemerito sindaco il sig. Siccardi alquanto cagionevole di salute.

Accerchiate da numerosa folla di cittadini ascesero a piedi sul colle ove sorge il castello del prelodato signor marchese, quindi a notte buia percorsero le vie della città illuminate a festa, e poi circondate sempre dalla stessa folla, che non si stancava di mirare i volti degli Augusti Giovinetti e di dar loro continuo contrassegno di amorevole e rispettoso ossequio, risalirono al castello dove il marchese Pallavicini aveva fatto illuminare sfarzosamente il piazzale e l'attiguo giardino, e collocato un'eletta schiera di suonatori che, con vari pezzi di musica lodevolmente eseguiti, rallegrarono quella splendida significazione della pubblica esultanza.

Alla domane di buon mattino le LL. AA. RR. salirono a piedi per la più erta via sino all' antica fortezza accolte e rallegrate di squisiti rinfreschi dall' avv. L. Nasi, attual proprietario del sito.

Ivi sotto le indicazioni del generale Rossi ammirarono i ruderi e i sotterranei del forte che fu altre volte propugnacolo dello Stato, ammirarono i siti delle frequenti avvisaglie e delle fazioni campali di cui furono glorioso teatro e si commossero udendo, dalla bocca d'un vecchio che era stato testimonio del fatto, come, allo scorcio dell' ultimo secolo, queste popolazioni levatesi in armi con nobile ardimento, senza l'aiuto di truppa ordinata, ma per solo impulso di fede verso il Sovrano e di amore di indipendenza nazionale, costrinsero alla resa il presidio straniero che vi stanziava. Tornati al basso gli Augusti Principi visitarono la chiesa del Duomo, entrarono nella vicina abitazione del parroco che ebbe l'onore di presentarli di alcuni scelti pezzi della sua raccolta di curiosi oggetti di storia naturale.

Poi verso il tocco dopo del mezzodì partirono alla volta della valle superiore del Tanaro, onde visitar le miniere del fossile combustibile di Nuceto e giunsero a Garessio, da dove pel monte di Mindino proponevano di restituirsi a Casoto.

Possano queste alpestri escursioni essere agli Augusti Principi motivo di grata ricordanza ed arra a queste popolazioni di felicità sempre maggiore nei tempi avvenire.

FRANCIA. *Parigi, 25 luglio.* Il *Moniteur* d'oggi contiene il seguente dispaccio del generale Pélissier, riferito dal *Salut Public*, e di cui noi abbiamo dato un estratto telegrafico:

Crimea, 23 luglio, 11 della sera.

Pare che il nemico abbia preso un *allarme* la scorsa notte. Fece un vivissimo fuoco a destra e a sinistra degli attacchi; le nostre batterie risposero colla stessa vivacità e con buon successo.

Le notizie di Jenikalé sono ottime; tutto va bene sotto la direzione del colonnello Osmont, che pose Kertch al sicuro da ogni disordine.

INGHILTERRA. Leggiamo nel *Salut Public*:

Un dispaccio di Bristol, in data d'oggi 25 luglio, annunzia che il *Caradoc* è giunto ieri recando la salma di lord Raglan, a cui sono resi oggi stesso gli estremi onori.

Lord Clarendon ha dichiarato al Parlamento che Kars è ora al coperto da un colpo di mano.

TURCHIA. Il *Salut Public* reca per dispaccio elettrico la seguente notizia, in data di Costantinopoli 16 luglio:

Rescid bascià ha confutato un articolo del *Constitutionnel* del 14 giugno, in cui egli era preso di mira, e richiese il gran visir di domandarne soddisfazione col mezzo dell'ambasciatore ottomano a Parigi.

Il sultano accordò quest'autorizzazione.

BALTICO. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

Le corrispondenze del Baltico annunziano che forti tempeste v'ebbero in quel mare, le quali recarono danni alla flotta inglese, e sovratutto alle scialuppe a vapore. Otto furono poste fuori di servizio, e due, colpite dal fulmine, saltarono in aria. Gli equipaggi furono salvati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 luglio.

Il generale Pélissier scrive in data del 25 dalla Crimea:

Dopo tre ore di fuoco vivo il nemico fece a mezzanotte una sortita verso la sinistra del piccolo Redan. Essendo assai vicino bastò un momento per arrivare sul nostro gabbionaggio. I russi vigorosamente respinti si ritirarono in fretta abbandonando alcuni feriti ed 8 morti. La fitta notte permise ad essi di portar via il rimanente dei morti e feriti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p.d. la b. in c. 86 50

1849 5 0/0 1 lugl. C.d.m. in c. 86 in liq. 85 75 75 p.31 luglio

1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 75 80

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della matt. in c. 533

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. della m. in c. 359

BORSA DI PARIGI, del 26 luglio

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 20	66 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 00	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00	84 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» »	» »

C. FAVALE ger.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections, Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Laboche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

La Società anonima
del GAZ-LUCE di Porta Nuova

annunzia:

1.° Che, dietro dimessione data dal signor Cordier Paolo, gli surrogò il sig. Craveri Giuseppe come Direttore interinale a datare dal 15 prossimo agosto.

2.° Che il dividendo del 1 semestre 1855 venne fissato a L. 25 50 cent. per azione pagabile al primo agosto prossimo, tanto in Torino, quanto a Lione presso li signori vedova Guerin e figlio, banchieri.

SOCIETA' DI MUTUA BENEFICENZA
fra i Commessi ed Apprendisti di Commercio di Torino

Essendo rimasta senz' effetto l' adunanza generale fissata pel 22 corrente per deficienza di numero dei Soci intervenuti, la seconda adunanza definitiva avrà luogo domenica prossima, 29 di questo mese, nello stesso locale ed ora, in conformità dell' avviso già distribuito ai Soci.

Il Presidente P. ROSSO.

AVVISO

L' adunanza generale degli Azionisti della Società anonima, Lanificio di Mosso Valle Inferiore, avrà luogo l'11 agosto prossimo, alle ore 2 pom., nel locale della Società, via della Provvidenza, num. 26.

Torino, il 27 luglio 1855.

Il COMITATO DIRETTIVO.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 17 corrente luglio ha deliberato il versamento del quinto Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 1 agosto p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' art. 10 dello Statuto.

I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza 5 Lampade, ed in Torino, presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 21 luglio 1855.

Il Consiglio Amministrativo nella seduta del 17 luglio ha deliberato farsi luogo ad un riparto sui benefizi sociali dell'esercizio corrente nella somma di L. 50 per ciascun'azione.

Questo dividendo sarà pagato a partire dal giorno 1° agosto p. v. e contemporaneamente all' incasso dei versamenti, che ciascuna azione dovrà fare, a senso dell'avviso pubblicato sotto la data del 21 corrente.

Genova, il 22 luglio 1855.

I Direttori (G. BOLLO. (R. RUBATTINO.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Vasto ISOLATO per istituto maschile o femminile, albergo o stabilimento qualunque, con locali a scuderie, rimesse, fenili, canale coperto d'acqua corrente, ghiacciaia, lavanderia, terreno a giardino, altro a chiesa o cappella pubblica ovvero privata, senza servitù di prospetto, posto fra il Borgo San Donato e il Martinetto, e che sarà compito secondo le particolari esigenze del contraente. — Dirigersi alli notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, num. 15.

VENDITA
a partito privato, con more o senza

Di una CASCINA sul territorio di Mondovì, quartiere del Rifreddo, di ett. 24, are 50 tra campi, prati, alteni, boschi castagneti e cedui, con ampia fabbrica civile e rustica.

Per le informazioni dirigersi, a Mondovì al notaio Manassero; a Torino al conte Remigio, notaio e segretario della giudicatura, sez. Moncenisio, abitante in via delle Figlie dei Militari, casa Sillano, 12, piano 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in Giaveno, con comodo della ferrovia

Due ALLOGGI uno di 10 e l' altro di 3 camere civilmente mobigliate o non, al piano nobile, con spazioso terrazzo, cantina, scuderia, rimessa ed un piccolo giardino, divisibile a piacimento.

Dirigersi ivi al sig. Fontana Francesco.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

CITTA' DI SAVIGLIANO
Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso pel posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio di L. 1,600, accrescibile di L. 200 dopo il 5.° anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contratti e di cancelleria.

Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subìto con successo l'esame di notaio o di causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.

L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.

Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell' intendenza.

Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.

Savigliano, il 15 luglio 1855.

Il Sindaco AVV. CANALIS.

COMUNE DI CASALGRASSO
Provincia di Saluzzo

Si cerca pel 15 ottobre 1855 un Maestro di 1ª elementare, capace a suonare mediocremente l'organo di chiesa, collo stipendio di L. 700 se sacerdote, e di L. 500 se secolare, oltre l'alloggio ed altri tenui vantaggi.

Gli aspiranti potranno dirigersi al sottoscritto per mezzo anche di lettera non più tardi del 15 settembre prossimo.

Il Sindaco COLOMBATTO.

VINO bianco fino di Sardegna (VERNACCIA D' ORISTANO) garantito per puro vino. Piazza Castello, num. 21, secondo piano, dal sarto Castelli.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna di 14 membri mobigliati, con giardino, alla distanza di 15 minuti dalla stazione d'Ajrasca. — Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, num. 2.

FALLIMENTO

di Daniele Giovanni già esercente il caffè, Fumero in Torino, via della Madonna degli Angeli, num. 15, casa Ceppi.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di detto Daniele Giovanni di comparire alli 6 di agosto prossimo venturo, ed alle ore 4 pomerid. in una sala del Tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario Giovanni Paolo Laclaire, per deliberare sulla surrogazione di un sindaco, e sugli effetti della cessione del negozio caduto nell'attivo fatta dai sindaci al sig. Pietro Chiesa, con scrittura privata del 16 febbraio ultimo scorso, il tutto a termini di legge, e delle relative provvidenze emanate dal prefato Tribunale di commercio.

Torino, il 25 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il signor Francesco Rassos di Alessandria, intendendo a norma delle disposizioni testamentarie del defunto di lui zio Protomedico Francesco Quaglia, di aggiungere al suo cognome quello di Quaglia, rende noto questa sua determinazione a senso e per l'effetto previsto dall'alinea dell'art. 2 delle Regie Patenti 16 agosto 1844.

Torino, il 25 luglio 1855.

G. Tesio caus. coll.

NOTA

Con atto delli 8 corrente mese, passato nella segreteria di questo tribunale provinciale, il signor Peyrani Giuseppe fu Giovachino, dimoranta a Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità della Baratta Maria, vedova fu Paolo Cavalli, deceduta in questa città li 25 scorso aprile, nell' interesse de' minori, Antonio, Giuseppe, Giuseppa e Rosa fratelli e sorelle Cavalli.

Torino, il 26 luglio 1855.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

AVIS D'ENCHÈRE

Le notaire et greffier soussigné près la Royale Judicature d'Aoste prévient le public que sur instance de Favre Jean Grat, comme tuteur de la mineure Favre Odyle Célestine de Rhêmes Saint-Georges et en présence de son protuteur Cossard Jean-Baptiste, le 6 août 1855, à 9 heures du matin, à l'albe prétoire de la commune de Villeneuve, il sera procédé à la vente par enchère des immeubles ci-après décrits et propres de la dite mineure, en faveur des plus offrants et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges, aux termes de l'art. 778 du Code de procédure civile, sur la mise à prix fixée à chaque lot, sous les charges et conditions, dont aux actes.

Premier lot.

Domiciles au Bourg de Villeneuve, composés de cave, cellier, cuisine, chambres, galetas, fins du levant Junin Séraphin, du nord la ruelle, sur la mise à prix de L. 470.

Second lot.

Une pièce de terre en vigne, champ, vacolle, mas de Veyne à Villeneuve, du levant Junin Séraphin, du nord M. le notaire Lanier Jean-Joseph, L. 1104.

Troisième lot.

Domiciles au hâmeau de Coveyrand, commune de Rhêmes Saint-Georges, composés d'une vaste soûste, fenil, aire, galerie, abeiller, avec pré et jardins, fins des levant et midi des chemins, du nord les frères Glarey, L. 346.

Aoste, le 28 juin 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Asti che avrà luogo alle ore 11 di mattina del 28 agosto prossimo, e sulla instanza del sig. Giuseppe Oggero, domiciliato a Villafranca, avrà luogo a pregiudizio di Matteo Bricarello fu Michele, dimorante sulle fini di Maretto, l'incanto e successivo deliberamento della pezza vigna, situata sulle fini di Maretto, regione Comune, col num. 301 metà della mappa, di are 39, centiare 65, consorti Secondo Bestante, Luigi Buscaglione e la restante pezza, al prezzo dall' instante offerto di L. 255, ed alle condizioni descritte nel bando venale del 10 corrente.

Asti, il 10 luglio 1855.

Quarra proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di questa città da Albertazzo Carlo, domiciliato a Quittengo, contro Albertazzo Giovanni, dello stesso luogo, e terzo possessore sig. Piatti Pietro Antonio, emanò il 9 passato giugno sentenza colla quale, ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili situati in detto luogo di Quittengo, e consistenti in una piccola casa ed in alcuni campi, prati e siti ingerbiditi, al prezzo ed alle condizioni di cui in detta sentenza, si fissò l'incanto all'udienza di detto tribunale del 28 prossimo agosto, essendosi mandato al segretario di formare l'opportuno bando.

Biella, il 2 luglio 1855.

Bracco proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice commesso presso questo tribunale provinciale, avvocato Trucchi, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2400 prezzo di deliberamento seguito il 21 marzo ultimo, contro Pisani Maggiorino fu Gio. Felice, domiciliato in questa città, d'un corpo di casa, detta casa Masserano, giardino e piccolo prato e canapale, cantone di Riva in questa città.

Biella, il 23 luglio 1855.

Dionisio caus. coll.

NOTE

Par décret du 8 mai dernier, le tribunal provincial de Tarentaise, sur poursuites de Roche Pauline, domiciliée à Moutiers, a ordonné qu'il serait procédé à enquête contradictoirement avec le ministère public, à l'effet de constater l'absence de Roche François-Joseph, lequel avait son domicile à Aigueblanche.

Moutiers, le 23 juillet 1855.

Gavillet pour Favre proc.

Il sig. **W.m ROGERS,** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE
DI CAGLIARI.
Conservatoria delle ipoteche di Cagliari.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche di Cagliari che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. Carlo Biggio, dimorante in Cagliari, un atto di vendita di trentadue fili viti e due così detti scurzoni, posti in territori del comune di Elmas e luogo detto Giliacquas, confinanti per mezzo giorno a Don Giuseppe Sepulvedu, per levante al medico Antonio Zoriolo, per maestrale ai fratelli Puxeddu. Più altri diciotto fili viti nel luogo detto is Punteddus, territorio di detto comune, confinanti per maestrale e tramontana a vigna di Salvatore Suella, per levante agli eredi Loi, e per mezzo giorno ad Angelo Poddu, fatta dal sig. avv. e regio impiegato Boi Don Raimondo del fu Don Giuseppe, in favore del sig. Manunta Raimondo del fu Francesco, farmacista e proprietario, ambi dimoranti in Cagliari, per il prezzo di lire nuove 1248.

Più terreni posti in giurisdizione del predetto comune di Elmas, cioè ettari 1 ed are 60, nel luogo detto s'Arriu, denominato di Leuria Marras, confinanti per tramontana a Don Antioco Boi, per levante al fiume, per mezzo giorno a Don Giuseppe Asquer, per maestrale al camino. Più un ettare nel luogo detto Su Riu de sa Murta, confinante per levante agli eredi Boi, ad Efisio Luigi Masala, per mezzo giorno a Salvatore Suella strada mediante, per maestrale a terreno di Efisio Spiga. Più 1 ettare ed are 40 nel luogo detto Su Burronargiu, confinanti per maestrale a terreno degli eredi di Don Salvatore Boi, per mezzo giorno a Francesco Aryiolay, per levante al salto comunale; quali terreni sono stati acquistati da Mereu Giovanni fu Giovanni Antonio, contadino di Elmas, dal prefato sig. avv. Don Raimondo Boi, pel prezzo di lire nuove 960; quali terreni e viti sono tutti posti in territori del comune di Elmas, circondario del tribunale provinciale di Cagliari, stati venduti, con atto 30 aprile 1854, rogato in Cagliari, al notaio Antioco Aru Raris, residente in questa città, debitamente insinuato in questa tappa nel giorno 6 del successivo mese di maggio, detto anno, per il complessivo prezzo di lire nuove 2,208.

Cagliari, il 18 giugno 1855.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori causidico Dionigi Davico nella sua qualità di tutore delle minori Anna e Margherita, sorelle Falconetto e Torelli Giò. Battista, domiciliati in Pinerolo, sui beni caduti nell'eredità giacente di Bernardo Dau, rappresentata dal curatore deputatole causidico coll. Giuseppe Martini, il tribunale provinciale sedente nella città predetta, in seguito a riforme fattesi al bando venale e stampatosi il 16 maggio ultimo, per la vendita di tali stabili, posti questi sul territorio di Roletto e nel pretetto bando venale descritti e coerenziati, con sentenza 16 cadente mese, fissò per l' incanto dei medesimi la sua pubblica udienza delli 28 prossimo mese di agosto, ore 11 mattutine.

L' incanto avrà luogo in quattro distinti lotti ed alli prezzi, cioè:

Pel lotto primo	L. 143
» secondo	» 225
» terzo	» 994
» quarto	» 782

Oltre alli patti e condizioni risultanti dal precitato bando venale.

Pinerolo, il 25 luglio 1855.

Davico sost. Davico.

FALLIMENTO

di Sosso Domenico, già mercante sarto in Pinerolo

Si avvisano li creditori di detto fallimento, essersi dal signor giudice commissario, cavaliere Regis, fissata l'adunanza dei creditori avanti di lui nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 di mattina del giorno 17 prossimo settembre, per l'effetto contemplato dall'art. 579 del Codice di commercio.

Pinerolo, il 23 luglio 1855.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 182 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

VENERDÌ 27 LUGLIO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 lugl.	736 76	736 92	737 64	+25 6	+28 4	+33 1	+21 0	+24 2	+26 3	E.N.E.	N.E.	O.S.O.	Nug. sott.	S. con vap.	S. con vap.
13 »	742 02	742 78	742 84	+27 5	+32 8	+35 0	+24 6	+27 1	+26 8	O.N.O.	S.E.	S.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette
14 »	745 80	746 14	745 68	+28 7	+34 3	+35 7	+23 5	+30 2	+27 2	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	id.	id.	N. sparse
15 »	743 52	742 54	740 94	+29 1	+31 6	+32 5	+24 1	+28 9	+21 5	N.E.	N.	N.	Nug. sott.	Nug. sott.	S. con vap.
16 »	738 52	738 02	736 72	+29 4	+33 2	+33 9	+27 6	+27 2	+24 2	S.S.O.	S.	N.	S. con vap.	N. squarc.	id.
17 »	734 74	733 82	732 78	+28 5	+30 6	+35 7	+23 0	+25 5	+27 2	N.E.	E.	E.N.E.	id.	Nuvolette	id.

AVVERTENZE

sulle Inserzioni obbligatorie a termini di Legge.

1. Gli originali devono essere estesi su carta bollata. Ogni foglio non deve contenere che una sola Nota.

2. Si pregano i sigg. causidici a segnare sull'originale stesso il termine utile tanto per la prima, come per le successive pubblicazioni occorrenti.

3. Si pregano pure di trasmettere le Note con ogni possibile sollecitudine, non potendosi talora inserirle il giorno immediatamente successivo a quello del loro arrivo.

4. Infine si raccomanda di scriverle in carattere chiaro e segnatamente i nomi proprii e le cifre.

NOTA

Nella conservatoria delle ipoteche per la Provincia di Torino, si trascrisse il 25 corr., vol. 60, art. 29006, atti in data delli 19 e 20 stesso mese, con cui li signori Giovanni, Giuseppe e Michele fu Gaspare Caselle, nati e domicillati in Pino Torinese, comprarono per mezzo del signor Angelo Cantara dalla signora contessa Teresa Bonaudo di Mombello fu conte Carlo Baldassarre, vedova del conte Policarpo Michellini di S. Martino e di Rivalta le infra designate due pezze campo sul territorio di Chieri, cioè:

Campo denominato il Tetto Becco, coerenziato a levante dal signor Verdano, al meriggio del Rivo metà compreso, a ponente Lorenzo Rusco, ed a notte da Tommaso Menzio, della superficie di are 17, 33.

Altro campo fra le coerenze a levante e notte, avvocato Fantini, al mezzodì li fratelli Balbino, Francesco e nipoti Masera ed il detto sig. avv. Fantini, a ponente Tomaso Menzio ed Agnese Sacerdote, di are 97, 75.

Torino, il 26 luglio 1855.

V. Int. B. Operti not.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in questa capitale sedente, il mattino del 14 prossimo agosto, avrà luogo l'unico incanto e successivo definitivo deliberamento d'un corpo di casa in via di costruzione (ossia pressochè al suo termine), sito in questa città, regione del Valentino, sulla via del principe Tommaso, terzo isolato, segnato in mappa coi numeri 46 1/2 e 110, della sezione 47, composto di tre maniche, una principale e le altre due interne, con cortile interno, la cui vendita per espropriazione forzata già stata instata dalla Ragion di commercio fratelli Fubini corrente in questa città, a pregiudicio del signor Carlo Faldella, quivi domiciliato, sul prezzo da essa offerto di L. 100 mila, ha luogo in seguito all'aumento del mezzo sesto, previa autorizzazione del predetto tribunale, fatto dal sig. banchiere Samuel Nizza, di Torino, al prezzo di L. 100,100, pel quale tale stabile venne con sentenza dello stesso tribunale del 3 spirante mese deliberato a certo sig. Giovanni Ferreri, pure di questa città.

L'incanto verrà adunque aperto sul prezzo di L. 109,000, a cui portò il detto sig. Nizza la sua offerta, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 corrente mese.

Si noti che per essere ammesso a far partito ebbe il sig. presidente del sullodato tribunale, tanto in occasione del primo incanto suddetto, che nel decreto d'autorizzazione del mezzo sesto, a prescrivere il previo deposito di L. 6,000 in numerario.

Torino, il 27 luglio 1855.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Il 25 luglio 1855, si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol. 60, art. 29007, atto ricevuto Operti 19 stesso mese, con cui la signora contessa Teresa Bonaudo di Mombello, fu conte Carlo Baldassarre, vedova del signor conte Policarpo Michellini di S. Martino e di Rivalta, nata e residente in Torino, vendette al signor Angelo Cantara fu Giuseppe nato pure e domiciliato in questa città, i beni immobili sul territorio di Chieri, che infra si designano colle relative coerenze, cioè:

a) Prato nella regione di Giunchetto, consorti a levante gli aventi causa da Matteo Roccati, al meriggio il signor conte Morello, a ponente il Rivo detto di Vallero metà compreso, ed a notte il Capitolo di Torino di are 109, 42.

b) Campo e prato, regione delle Santene o Tavano, consorti a levante il Rivo Santena viva, escluso dalla misura, al meriggio il signor cavaliere Calvi, a ponente e notte li signori Biffignandi e Dama Buschetti, di are 200, 24.

c) Campo regione detto Lisio, consorti a levante Giuseppe Rusco, a giorno la signora Tribaudina, a ponente l'acquisitore signor Cantara, ed a notte li signori Ignazio Dughera ed Agnese Sacerdote per la carreggiata in parte metà compresa, di are 37, 35.

d) Campo regione dei Capuccini, consorti a levante certo Lione, a giorno li fratelli Martini, a ponente l'acquisitore suddetto e Francesco Chiara, ed a notte la signora dama Buschetti, di are 85.

e) Campo e prato, regione Via Alta, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzodì Giuseppe Villata, a ponente Matteo e fratelli Fasano e gli eredi cavaliere Gonella tramediante questi il fosse metà compreso, ed a notte Giorgio Fasano, di are 102, 10.

Torino, il 26 luglio 1855.

V. Int. B. Operti not.

NOTA

Con instromento 21 luglio corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, la Direzione delle Opere Pie di San Paolo di Torino fece acquisto dal signor Carlo Ceppi del fu Ignazio di Torino di un corpo di casa, posto nella ridetta città, facente angolo delle vie della Madonna degli Angeli e dell'Ospedale, sezione Monviso, distinto in mappa coi num. 71 ad 81 inchiuso, isola S. Ajmo, coerenti dette due vie, il signor conte Birago di Borgaro, ed il signor avvocato Cesare Demichelis, per il prezzo di L. 695,000.

Tale contratto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 25 di questo stesso mese, vol. 60, art. 29003.

Torino, il 25 luglio 1855.

Gasparo Cassinis not. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Asti che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 prossimo settembre e sull'instanza del signor Osea Debenedetti dimorante in Asti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in tre distinti lotti di varii stabili posti sulli territorii di Vigliano e Mongardino, proprii di Gio. Battista Forno del luogo di Vigliano ed a di costui pregiudicio, descritti in bando venale del giorno d'oggi, al prezzo dell'instante offerto di L. 215 pel primo lotto, di L. 211 pel secondo, e L. 170 pel terzo, ed alle condizioni iscritte nel detto bando venale.

Asti, il 26 luglio 1855.

Quarra proc. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Biella del 14 settembre prossimo, ore 12, avrà luogo l'incanto per la vendita in via di subastazione di un corpo di casa civile e rustica, con corte ed orto annessi, siti in territorio d'Occhieppo Inferiore, cantone di Mezzo, notati in mappa coi nn. 1778, 1779 e 1780, di are 19 circa, coerenti a notte la strada provinciale, a mattina Giovanni Maria Becchia e nipoti, a giorno la strada consortile ed a sera Frassati Giovanni Battista, sull'instanza dei signori avv. Teonesto Ferrarotti, domiciliato in Torino, quale tutore del minore Gaspare Ferrarotti, e Teresa Bocca vedova Ferrarotti, domiciliata a Sandigliano, quale tutrice dei di lei figli minori Giuseppe, e Pietro Ferrarotti, contro Canepero Giovanni fu Martino, domiciliato in Occhieppo Inferiore, come dal bando stampatosi d'ordine del prelodato Tribunale il 24 luglio corr.

Regis Giovanni proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto, a mente dell'art. 783 del vigente codice di procedura civile, rende noto al pubblico che gli stabili come infra designati stati subastati ad instanza, e pel prezzo offerto da Raviglione Felice, residente in questa città, di L. 900 per il lotto primo, di L. 1,200 per il lotto secondo, di L. 500 per il lotto terzo, di L. 400 per il lotto quarto, di L. 800 per il lotto quinto, di L. 3,000 per il lotto sesto, e di L. 2,200 per il lotto settimo, a pregiudicio di Varale Giuseppe, pure quivi domiciliato, vennero, con sentenza 24 volgente mese, deliberati il primo lotto a favore di Cablè Giovanni fu Giovanni, per conto della di lui moglie Maria Bergando, per il prezzo di L. 2,400; il secondo lotto a favore di Giocchetti Mattia fu Giovanni, pel prezzo di L. 2,030; il terzo lotto a Deffabianis Martino fu Gerolamo, per il prezzo di L. 1,120; il quarto lotto a favore di Gilardino Giacomo fu Taddeo, per L. 420; il lotto quinto a favore di Minazio Felice, per conto di Margarita Bocca di lui moglie, per L. 1,850; il lotto sesto a favore di Randone Matteo fu Giuseppe, per persona nominanda, per il prezzo di L. 3,010; ed il lotto settimo a favore di Varale Antonio fu Pacifico, per il prezzo di L. 4,000, e che con tutto il giorno 8 prossimo mese di agosto scade il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784 dello stesso codice.

Designazione degli stabili situati sul territorio di Biella.

Lotto 1. N. 1382, Gorrej o Causagne e così detta Crosa, campo avvidato di are 51, 98, soggetto al tributo prediale di L. 8 76.

Lotto 2. N. 1109, in Adeggio, prato di are 73, 15, dismesso dal terzo possessore avvocato Giacomo Ramella, gravato del tributo di L. 10 20.

Lotto 3. Numeri 844, 844 1/2, in Sant'Eusebio, campo avvidato di are 19, 75, col tributo di L. 3 57.

Lotto 4. N. 1083, Mongrandina od Ara, campo avvidato di are 21, 81, col tributo di L. 2 29.

N. 1756, Bolume o Campagne, campo di are 3, 90, col tributo di L. 0 45.

Lotto 5. N. 1631, alla Barazza di Vernato, campo di are 72, 17, col tributo di L. 1 01.

Lotto 6. Parte del n. 5377, fabbricato nel quartiere di Vernato, regione alla Rocchetta, nuova casa con corte ed orto, di are 4, 60, peritato in L. 3,600.

Lotto 7. Parte del n. 6751, casa nel piano di questa città, regione di S. Stefano inferiore, casa civile e rustica, di are 1, 30, 19, peritato in L. 2,800

Biella, il 26 luglio 1855.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Nel giorno 17 agosto p. v., ore 8 antim., nell'ufficio di giudicatura di Bossolasco si procederà dal segretario sottoscritto, ad instanza del sig. Carlo Berchialla-Viglione di detto luogo, qual padre e legittimo amministratore dell'unico suo figlio maschio Giovanni Battista, e dietro commissione del Tribunale provinciale d'Alba del 29 maggio ultimo scorso, all'incanto d'uno stabile proprio di detto figlio minore, posto sulle fini di Bossolasco, regione Mellea o Giordanotto, composto di prato, bosco prativo, terra coltiva e poca ripa, in 7 lotti, e sul prezzo di perizia, i 5 primi di L. 740 caduno, il 6° di L. 620 ed il 7° di L. 820.

Bossolasco, il 20 luglio 1855.

Fontana Luigi segr.

Estratto di Bando

Alle ore 9 mattutine delli 30 agosto prossimo venturo e successivamente si procederà dal segretario di giudicatura di Cavour, a tal effetto commesso dal regio tribunale provinciale di Pinerolo, con decreto 17 cadente luglio, nella sala al primo piano del Palazzo Comunale di Bibbiana, all'incanto e successivo deliberamento a favore delli ultimi migliori offerenti sotto l'osservanza delle condizioni inserte in apposito bando in data 20 cadente, di cui un esemplare è visibile alli aspiranti all'acquisto nella sala consolare di Bibbiana e nel solito ufficio di Giudicatura di Cavour, degli stabili infra descritti ed in detto bando coerenziati, proprii dell'interdetto Fornero Bartolomeo fu Andrea di Bibbiana, rappresentato dalli Boetto signor Luigi fu Catalino, di lui tutore e Falco signor Matteo di lui protutore.

Lotto primo.

Sulle fini di Bibbiana, regione S. Michele.

1. Caseggi, aia, orti e prati, alli num. di mappa 1721, 1722, 1722 1/2 e parte delli numeri 1710 e 1712, del quantitativo di ettari 1, 27, 20.

2. Ivi prato al num. 1712, di are 5, 70.

3. Ivi alteno, ripa e cappella, alli n. 1703, 1704 e parte del n. 1702, di are 98, 89.

4. Ivi alteno parte del n. 1702, di are 35, 64, estimato dal signor misuratore Gaveglio tale lotto L. 4610.

Lotto secondo.

Suddette fini regione Baratta o Pellice.

1. Alteno parte del n. 1776, di are 93, 48.

2. Campo alli num. 1776 e 1778, di are 24, 71, estimato tale lotto da chi sovra L. 3110.

Lotto terzo.

Suddette fini regione Ruata bassa.

Caseggi, aia, orto e prato a parte del num. 917, ed alli num. 918, 919, 920, 921, 922, 923 e 924, di ett. 1, 92, 52, estimato come sovra L. 9096.

Lotto quarto. Ivi.

Prato ed alteno alli n. 916 e 917, di are 76, 20, estimato come sovra L. 3000.

Lotto quinto. Ivi.

Alteno e prato, alli n. 914 e 915, di are 87, 97, estimato come sovra L. 3460.

Lotto sesto. *Ivi, regione Soggeretto.*

Campo ed alteno, al num. 834 e parte [illegible] come sovra L. 3600.

Lotto settimo. Ivi.

Alteno a parte delli num. 834 1/2 ed 835, di mappa, di ettari 1, 07, 28, estimato come sovra L. 3379.

Lotto ottavo. *Ivi, regione S. Michele.*

1. Caseggi, aia, prato, alteno e campo, num. 1723 e parte delli num. 1724, 1725, 1726 e 1727, di are 64, 53.

2. Ivi casio da terra, parte del n. 1726, di are 0, 57.

3. Ivi alteno, vigna e sito prativo, alli num. 1715 e 1717 e parte del 1714, di ett. 1, 30, 58, estimato tale lotto L. 6164.

Lotto nono. *Regione S. Bernardo.*

Broperetto ossia bosco, alli n. 1934 1/2 e 1935, di are 85, 47, estimato L. 337.

Lotto decimo. *Regione S. Vincenzo.*

Broperetto al num. 2532, di are 81, 15, estimato come sovra L. 426.

Lotto undecimo. *Regione Chiara e S. Vincenzo.*

Broperetto alli num. 2537, 2538, 2547, 2582, e 2583, di ettari 2, 80, 22, estimato L. 1103, 25.

Lotto duodecimo. *Regione Chiara.*

Broperetto parte del num. 2585, di are 87, 43, estimato come li precedenti L. 344, 25.

Cavour, il 26 luglio 1855.

Not. Gio. Revelli segr. comm.

NOTA

Con instromento 17 giugno 1855, rogato Mondino, la signora Anna Pepino fu Giovanni Battista, nativa di Roccavione, domiciliata in Cuneo, fece acquisto pel prezzo di L. 2800 dalla signora Domenica Boggio fu Giacomo, vedova del fu sig. Giuseppe Bondi, nata e domiciliata in Cuneo, d'una casa situata nel recinto di Cuneo, sez. Stura, composta di 3 piani, cioè d'una camera al piano terreno, 4 al primo piano ed altre 4 al secondo, col solaio morto al disopra, con cantina, con 2 scale, di cui una comune con altri vicini, con galleria in bosco, in coerenza a levante la contrada di Santa Croce; a giorno Giacomo Quaglia; a ponente i signori Giordano e Silvestro ed a notte il sig. Pietro Epis.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle Ipoteche di Cuneo, il 20 luglio 1855, al vol. 26, art. 334 del registro alienazioni, e su quello generale d'ord. vol. 233, cas. 450.

Cuneo, il 26 luglio 1855.

V. Rossi caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del sig. Davicco Angelo domiciliato in Busca, il Tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza 4 corrente mese ha ordinata la spropriazione forzata per via di subasta, dello stabile infra designato a pregiudicio del sig. Villata Carlo Giuseppe di Busca, sul prezzo dall' instante offerto di L. 800, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale 21 corrente, ed ha fissata pell' incanto la sua udienza delli 26 settembre prossimo, ore 10 di mattina.

Designazione dello stabile in subasta.

Corpo di casa sito in Busca, contrada del Teatro, detta di S. Antonino, della superficie di are 1 cent. 72, descritta in cadasto nella regione, capoluogo, sezione Z, N. 218, art. 293, composta al piano terreno di corte, stalla, portico, cucina e due camerini con cantina sottostante, ed al primo piano di fienile e numero cinque camere con piccolo ripostiglio, coerenti Isnardi Luigi, Revelli Giuseppe, la contrada del Teatro, Paoletti del Melle cav. Alessandro, ed eredi Olivero Battista.

Cuneo, il 25 luglio 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica che con sentenza dello stesso Tribunale delli 21 corrente mese vennero deliberati in tre distinti lotti a favore del sig. Antonio Borgna di Chiusa, li stabili a di lui instanza subastatisi al prezzo dal medesimo, come instante la vendita, offerto, nessuno essendosi presentato a far partito al seguito incanto, cioè il lotto primo di L. 500 ; il secondo di L. 480 ed il terzo di L. 350. Detti stabili sono posti sulle fini di Peveragno e consistono in campo, prati e boschi della superficie di ett. 3, are 1, cent. 08.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 5 del prossimo mese di agosto.

Cuneo, il 25 luglio 1855.

Vaccaneo segr.

Vendita volontaria d' immobili
ALL'ASTA PUBBLICA.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 prossimo venturo settembre nella solita sala delle udienze tenute nell'uffizio di giudicatura di Desana, posto nella contrada Gavazzetti, casa Ferraris, piano primo, avrà luogo al pubblico incanto, avanti il sottoscritto segretario della medesima, qual delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, la vendita d'un corpo di casa e d'una pezza campo, proprii delli Giacomo, Simone ed Angela minori provvisti di tutore e protutore, fratelli e sorella Varalda, situati la casa nell'abitato di Costanzana e la pezza campo sul territorio dello stesso luogo, mandamento di Desana, e sotto la parrocchia di Costanzana, composta detta casa, formante il lotto primo, d'una sola camera al pian terreno con suo superiore e corte al davanti d'are 1, cent. 69, ai nn. 42 e 43 parte di mappa, sezione E, coerenti a levante ed a notte Eusebio Fasano, a mezzodì Leone Giovanni, ed a ponente Margotti Giuseppe, e la pezza campo, regione Bozzola, al n. 161 parte di mappa, sezione B, formante il lotto secondo, coerenti a levante li Rossini, a mezzodì la Roggia nuova, ossia Fontana di Partengo, a ponente Tarchetti Battista, ed a notte Chiesa Luigi, di are 45, centiare 81.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 430 per la casa, e di L. 1,134 80 per detta pezza campo, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando da pubblicarsi in Desana, e nei modi e luoghi dalla legge prescritti, e di cui potrassi nel predetto uffizio di giudicatura aver visione dal 4 p. v. agosto fino al giorno successivo a quello del termine trascorso per l'aumento di sesto.

Desana, il 26 luglio 1855.

Todi segr. delegato.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale d' Ivrea in data del 10 andante luglio, emanata ad istanza dei signori Giovanni Giuseppe Welf fu altro Giovanni Giuseppe di Gressonney la Trinità, venne autorizzata la vendita in via di subastazione degli stabili di cui in essa, già proprii delli Giovanni Francesco Peller fu Bartolomeo debitore principale, Alamanno Gioanni fu Giacomo terzo possessore e Guglielmetto Gio. Battista fu Bartolomeo sigurtà solidario, tutti di Nomaglio, situati rispettivamente sui territorii dello stesso luogo e di quello di Borgofranco; e venne fissata l'udienza, che dallo stesso tribunale sarà tenuta il 2 del prossimo mese di ottobre, per l' incanto e deliberamento dei medesimi in sei distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data del 19 corrente, aut. Barile segretario sostituito.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI
in territorio di Nomaglio.

Lotto 1. Regione Vacchialvone, alli numeri di mappa 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, pezza pascolo castagneto con cascina, coerenti Peller Giovanni, Guglielmetto Carlo di ett. 1, cent. 73, prezzo offerto L. 200.

Lotto 2. Stessa regione, stessi numeri e medesime coerenze, porzione della stessa pezza alienata con instromento 21 dicembre 1844, rogato Guglielmetti, senza indicazione del quantitativo, al Giovanni Alamanno, prezzo offerto L. 100

Lotto 3. Regione Pretta, num. 487. chioso, coerenti Giansetto Bernardo e Martino, e Peller Giovanni Francesco, di are 2, centiare 44, prezzo offerto L. 50.

Lotto 4. Regione Borneletto, casa e corte e sito alli numeri 187 sino e compreso il num. 193, coerenti Avignone Maria e Borgesio Giovanni, di are 3, centiare 31, prezzo offerto L. 100.

Lotto 5. Regione Laverdesia, alli num. 5, 6, 525, casa, corte e chioso, coerenti le strade a tre parti e Jona Angelo Vitale, di are 2, cent. 9, prezzo offerto L. 120.

In territorio di Borgofranco.

Lotto 6. Regione Bicogno, castagneto, al num. 3627 e nella regione Castellazzo pure castagneto al num. 3628, facienti una sola pezza, di are 36, cent. 13, coerenti il notaio Guglielmetti Felice e Peracca Antonio, prezzo offerto L. 200.

Ivrea, il 25 luglio 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Il Tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza del 10 corrente luglio, sull' instanza del signor Giuseppe Antonio Welf fu Giovanni Giuseppe di Gressonney la Trinità, ordinò la vendita in via di subastazione degli stabili di cui in essa già proprii delli Peller Giovanni Francesco fu Bartolomeo principale debitore, Guglielmetto Bernardo fu Pietro, domiciliati a Nomaglio, e Gianotti Bernardino fu Simone domiciliato a Montalto, posti rispettivamente sui territorii di Montestrutto e di Nomaglio; e fissò per l' incanto e deliberamento dei medesimi in sette distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni espresse nel relativo bando venale del 19 corrente luglio sottoscritto Aschieri segretario, l'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta il due del prossimo mese di ottobre.

Descrizione degli stabili da subastarsi in territorio di Montestrutto.

Lotto 1. Regione delle Piane, al n. mappale 65, pezza vigna con fabbrica e rocca, del residuo quantitativo di are 28, cent. 57, coerenti Michele Civallero, Gio. Battista Alamanno ed altri, prezzo offerto L. 160.

Lotto 2. Stessa regione, il rimanente dell' intiera pezza, posta al medesimo numero mappale 65, del quantitativo di are 9, centiare 90, fra le stesse coerenze di cui sovra, prezzo offerto L. 80.

In territorio di Nomaglio.

Lotto 3. Regione Bornello, alli numeri mappali 171, 172, casa e corte, coerenti Teresa Guglielmetto e notaio Felice Guglielmetti, di cent. 60, prezzo offerto L. 15.

Lotto 4. Regione Bornello, al numero di mappa 167, casa e corte, coerenti Guglielmetti notaio Felice, Teresa Civallero ed altri, di cent. 12, prezzo offerto L. 10.

Lotto 5. Regione Molino, prato e campo, alli n. 770, 771, 772, 773, di are 20, cent. 66, coerenti la strada pubblica, Alamanno Giovanni ed Antonio, prezzo offerto L. 300.

Lotto 6. Regione Navardesia, al n. 739, prato e campo di are 16, centiare 60, coerenti la strada, Maglione Domenica ed altri, prezzo offerto L. 226.

Lotto 7. Regione Caslei Superiore, alli numeri mappali dal num. 1813, fino e compreso il num. 1828, prato e cascina di are 77, cent. 40, coerenti Guglielmetto Defendente Catterina, Gioanni ed Antonio, e Piovano Bernardo, prezzo offerto L. 260.

Ivrea, il 25 luglio 1855.

Gattino sost. Gattino caus. coll.

NOTA

All'udienza del Regio tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 prossimo mese di settembre, ore 9 antimeridiane, si procederà all' incanto di diversi stabili posti sul territorio di Mondovì, di cui provocossi la subasta dal signor Domenico Forzano, residente nella città di Mondovì, contro Giuseppe Govone fu Matteo pure di Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale del 19 luglio andante ed al prezzo, cioè:

Lotto unico di L. 3000

Mondovì, il 25 luglio 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del Regio tribunale provinciale di Mondovì, che avrà luogo alle ore 9 di mattina del 29 settembre prossimo, e sull' instanza del signor sacerdote priore Giuseppe Picco, domiciliato a Briaglia di Vico Mondovì, si procederà a pregiudicio di Domenico Bertola fu Giorgio, domiciliato nel luogo di Frabosa Sottana, all' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti sul territorio di Frabosa Sottana, alle condizioni di cui al bando venale del 19 luglio 1855 ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo	L. 1300
Il lotto secondo	» 250
Il lotto terzo	» 300
Il lotto quarto	» 350
Il lotto quinto	» 400
Il lotto sesto	» 530
Il lotto settimo	» 160
Il lotto ottavo	» 650

Mondovì, il 25 luglio 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del Regio tribunale provinciale di Mondovì, delli 15 prossimo mese di settembre, ore 9 antimeridiane, si procederà all' incanto di diversi stabili, posti sul territorio di Roccadebaldi, di cui provocossi la subasta dal signor Michele Garello residente a Margarita, contro Lucia Bergerone, vedova di Simone Ramondetti e Giuseppe Ramondetti di lei figlio residenti sulle fini di Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale delli 19 luglio andante ed al prezzo, cioè:

Lotto unico di L. 2500

Mondovì, il 25 luglio 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Mondovì del 25 prossimo mese di agosto, ore 9 antimeridiane, si procederà all' incanto di diversi stabili, posti sul territorio di San Michele, Mombasiglio e Lesegno, di cui provocossi la subasta dalla signora Paola Chiesa vedova Carboneri, residente nella città di Mondovì, contro Lorenzo Gamba fu Domenico, residente a San Michele, alle condizioni di cui al bando venale del 4 andante mese, ed al prezzo cioè:

Il lotto primo di L. 3,800: il lotto secondo di L. 2,500; il lotto terzo di L. 2,500.

Mondovì, il 9 luglio 1855.

Comino caus. coll.

NOTA

Il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo, ha fissato la sua pubblica udienza del 6 agosto prossimo, ore 11 di mattina, pel reincanto in seguito ad aumento di sesto di alcuni stabili situati sul territorio di S. Pietro e proprii ora di Antonio Collino, dei quali già venne autorizzata la subastazione forzata sull' instanza di Francesco Rissone di Torino.

Tale reincanto avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo stato aumentato di L. 1664 e gli stabili verranno deliberati all' ultimo migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui tali stabili si trovano ampiamente descritti.

Pinerolo, l'11 luglio 1855.

Sardi sost. Varese caus coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, giusta il prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica, che con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, li stabili infra descritti, di cui venne promossa la subastazione sull' offerta del prezzo di L. 80 dalli Giuseppe Antonio Lomello, dimorante a Riva e ragione di negozio Eymard di Pinerolo, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Chiaraviglio già pristinaio in detta città di Pinerolo, ed il Lomello anche qual creditore ipotecario verso il fallito Chiaraviglio, e tale subastazione in odio dello stesso Chiaraviglio, vennero deliberati a favore di Bartolomeo Beltramino fu Giuseppe delle fini di Scalenghe, per il prezzo di L. 1475.

Il termine per l' aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 7 prossimo agosto.

Descrizione degli stabili subastati, situati nel territorio di Scalenghe

Corpo di casiamenti e siti, nella regione *Margari*, ai numeri di mappa 3495 e 3497, della superficie di tavole 31 (are 11, cnet. 81), coerenti a levante eredi di Giovanni Chiaraviglio, a giorno Camusso speziale, a ponente la vedova Visconti ed Antonio Visconti, ed a notte Michele Visconti.

Pinerolo, il 23 luglio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di questa città, il 7 luglio corrente, sull' instanza di Teresa, nata Mensa vedova, Maddalena moglie di Fornero Giovanni, Rosa consorte di Antonio Ajmone e Giuseppa maritata a Giuseppe Martin, madre e figlie Mariot di Cavour, si autorizzò la subasta di alcuni stabili proprii di Gioanni Antonio Bocco dello stesso luogo posti su quelle fini e consistenti in casa, corte, orto, alteni, prato e campo, nella regione Berardo, del quantitativo di ett. 1, are 50 circa, e si fissò pell' incanto l'udienza pubblica del 29 settembre p. v.

L' incanto si aprirà in tre distinti lotti al prezzo di L. 500 pel primo, di L. 400 pel secondo e di L. 420 pel terzo lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 22 luglio 1855.

Rol proc coll.

Vendita giudiziaria

A termini dell'art. 940 del Codice di procedura civile, si notifica al pubblico che il 23 prossimo agosto in Rubiana, provincia di Susa, Mandamento d'Almese e nella sala comunale, avrà luogo la vendita per incanto dei seguenti stabili descritti e designati nel relativo bando, situati nel territorio di Rubiana, privi di mappa, avanti il notaio Giuseppe Antonio Vinassa, commesso alla medesisa con declaratoria del già magistrato d'appello di Torino, del 19 gennaio 1855, ed in seguito a Regii Decreti 27 gennaio e 18 giugno 1855, cioè:

1. Prato a pian del Trave a corpo		
2. Castagneto al Mollar di Sup.	are	12, 10
3. Prato e campo alla Comba	»	18, 48
4. Campo a Campo Grande	»	7, 53
5. Prato al Mollar della Dose	»	7, 23
6. Prato e campo al Gratusat	»	5, 84

Situati nel distretto della parrocchiale di Mompelato.

7. Prato a Pra Tornero di	are	4, 88
8. Prato a Pranovello	»	25, 52
9. Prato alla Portiglia	»	3, 74
10. Prato alla Ruata o Turinette	»	8, 66
11. Prato alla Contria	»	63, 54
12. Castagneto al Pianasso	»	33, 77
13. Campo alla Nicolina	»	3, 04
14. Fabbricato e corte ivi	»	2, 66
15. Castagneto a Pra Bruna	»	80, 67

Questi ultimi situati nel distretto della parrocchiale di S. Egidio, ed al totale prezzo quanto ai sei primi di L. 629, 87 e quanto agli altri di L. 6418, 57.

La vendita sarà fatta in altrettanti lott con tutte le formalità prescritte dal cap. 11 tit. V, del Codice di procedura civile e sott l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando visibile nell' ufficio de notaio sottoscritto.

Rivera, il 5 luglio 1855.

Giuseppe Antonio Vinassa not.

NOTA

Con decreto del 22 maggio ultimo scorso, il sig. avvocato Matteoda giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saluzzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi nanti detto tribunale dalla signora Teresa Berrone vedova di Stefano Briatore, dimorante a Racconigi, sul prezzo dei beni sulla di lei instanza subastati al sacerdote D. Gio. Battista Briatore fu Giacomo, dimorante a Savigliano, e risultante da sentenza di deliberamento del 6 dicembre 1854, avendo ingiunto tutti i creditori del medesimo a depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande in un coi documenti giustificativi delle medesime nel termine di giorni trenta.

Saluzzo, il 27 luglio 1855.

De Abate sost. Isasca.

NOTA

Con instrumento rogato al sottoscritto, in data 14 maggio 1855, il notaio collegiato Francesco Negro fu Giacinto, nato e residente a Savigliano, fece acquisto dalli signori Edoardo Alloatti fu avvocato Giacomo, nato a Torino, e Vincenzo Fruttero fu Stefano, nato in Savigliano, dove dimorano, di un corpo di casa con giardino attiguo cinto di muro, di 13 are e 40 centiare, situati sull'estremità della contrada Mezzana di Savigliano, descritti in mappa coi numeri 438, 433, 439 e parte del 438, per il prezzo di L. 5000.

Tale atto venne trascritto all' uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 5 luglio 1855, al numero 19 del registro alienazioni, art. 403.

Savigliano, il 26 luglio 1855.

Not. coll. Lingua.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli f. f. di tribunale di commercio notifica al pubblico, che con sentenza d'oggi si dichiarò in istato di fallimento, il caffettiere di Tronzano Pietro Naja e dopo d'essersi provveduto per l'assicurazione de' libri e merci al fallito spettanti a cautela de' creditori, si nominarono a sindaci provvisorii la ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Michel Re, Agnelli e Baudino e Giacomo Pagliano domiciliato a Tronzano; con assegnazione a tutti li creditori del fallito a radunarsi nella sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale, alle ore 8 antimeridiane del 13 prossimo agosto, all'oggetto di devenire alla nomina de' sindaci definitivi.

Vercelli, il 25 luglio 1855.

Poetti segr.

L'avvocato Alessandro Carron, con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 4 luglio corrente ed in senso dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844, è stato autorizzato ad inserire nella Gazzetta Uffiziale la sua domanda tendente ad ottenere di poter aggiungere al proprio cognome quello di Ceva, secondo l' intenzione in proposito manifestata dal suo zio materno marchese Luigi Ceva di Nuceto nel suo ultimo testamento insinuato in questa città il 18 novembre 1854.

Torino, il 24 luglio 1855.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 183 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 28 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze delli 14 e 19 maggio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Noli Abbondio	1803 11 marzo	Quartier mastro nel reggimento Savoia cavalleria col grado di maggiore di cavalleria in aspettativa per soppressione d'impiego	Guerra	23	6	22	Riforma per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	1855 22 marzo	»	»	1832 25 maggio	1440	»	1855 1 aprile
2	Franchino Raimondo	1855 31 marzo	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	21	8	4	Inabilità al servizio effettivo	» 6 febb.	»	»	id.	621	»	» 16 febb.
3	Fissore Giacomo (1)	1790 27 agosto	Luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria	id.	9	2	13	id.	» 19 marzo	»	»	id.	480	»	» 1 aprile
4	Diana Giuseppe (2)	»	Figlio minorenne di Luigi caporale giubilato e della vivente Maria Luigia Ragni moglie Tartarini	id.	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	66	»	» 24 genn.
5	Amoretti Francesca (3)	»	Vedova con prole minorenne di Nicolao Biancheri sergente veterano nel reggimento operai del corpo reale d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1854 25 8bre
6	De Zach Maria Teresa (3)	»	Vedova del conte Augusto Milliet de Faurerges, colonnello di fanteria in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	821	25	» 18 xbre
7	Bove Fargiot Candida (3)	»	Vedova con prole minorenne di Gio. Batt. Moneglia	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 27 8bre
8	Repetto Angela (3)	»	Vedova con prole minorenne di Francesco Barberis serg.e gub.o	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 19 giugno
9	Viberti Gio. Antonio	1817 17 7bre	Sergente veterano nella casa reale invalidi e compagnia veterani.	id.	27	1	9	Anzianità	1855 23 aprile	»	»	id.	322	»	1855 1 maggio
10	Culiolo Pietro (2)	»	Figlio orfano di Gio. Batt. 2 nocchiere nel corpo reale equipaggi col nome di guerra Delzo e di Santo Cugliolo	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	147	»	1854 14 agosto
11	Mauri Matilde (2)	»	Figlia orfana minorenne di Raimondo capitano con anzianità di sottotenente nel regio esercito in aspettativa e di Giuseppa Spengler	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	208	12	» 30 aprile
12	Arpe Paola (3)	»	Vedova di Domenico Bailet 2 piloto di prima classe nel corpo reale equipaggi, col nome di guerra Britagna	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	202	50	1850 5 agosto
13	Garziglia Ospizio	1793 18 aprile	Marinaro di prima classe addetto al servizio del porto di Genova	id.	47	3	15	Infermità ed età avanzata	» 5 detto	»	»	id.	290	»	1855 5 aprile
14	Rocci barone Giuseppe	1792 12 8bre	Consigliere del magistrato d'appello di Casale con titolo di presidente	Grazia e Giustizia	39	4	3	Art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 1 detto	»	»	1835 21 febb.	4375	»	» 1 detto
15	Richetta avv. Carlo	1801 27 marzo	Giudice del tribunale di prima cognizione di Torino	id.	26	8	16	id.	id.	»	»	id.	1744	»	id.
16	Silvetti avv. Francesco	1784 20 8bre	Presidente del tribunale di prima cognizione di Domodossola con titolo e grado di consigliere di appello	id.	43	2	24	id.	» 4 detto	»	»	id.	3125	»	» 4 detto
17	Regis cav. Paolo	»	Controllore di prima classe nell'ufficio del controllo generale	Finanze	43	9	15	Riduzione di pianta ed anzianità	» 15 marzo	3000	»	id.	2500	»	» 15 marzo
18	Pinoli cav. ed intend. Luigi Stefano	1785 5 giugno	Direttore demaniale a Genova	id.	46	»	15	Anzianità in seguito a sua domanda	» 16 febb.	4500	»	1824 22 marzo	3000	»	» 16 febb.
19	Verius Claudio Francesco	1794 15 febb.	Guardia nella foresta demaniale del Sangle	id.	19	1	18	Vendita delle contro indicate foreste	1855 19 marzo	300	»	id.	115	»	1855 19 marzo
20	Saporiti Paola (3)	»	Vedova di Gio. Ricci ricevitore princip. delle gabelle in Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	1270	83	» 14 genn.
21	Guglielmi Giovanna (3)	»	Vedova di Antonio Rossi commesso alle liquidazioni nella dogana di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	409	40	» 26 detto
22	Cedrato Angela (3)	»	Vedova di Giovanni Bologna imballatore nelle dogane, giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	283	75	» 26 marzo
23	Zerbona Bianca (3)	»	Vedova di Stefano Bregliano brigadiere nelle dogane, giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	216	51	1854 7 8bre
24	Ricci Francesca (3)	»	Vedova di Luigi Valdettaro reggente magazziniere principale delle polveri a Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	516	33	1855 25 marzo
25	Onids Antonio	1793 26 9bre	Insinuatore a Mandas	id.	15	5	29	Motivi di salute	1854 30 agosto	1419	07	1824 22 marzo	439	»	» 30 agosto

(1) Assegnamento per anni 4 mesi 7 giorni 6. (2) Sussidio temporaneo. (3) Durante lo stato vedovile.

Appendice

BENEFICENZA

CASSA DI RISPARMIO.

Non è molto che davasi alle stampe in Alba un discorso indiritto ad eccitare le popolazioni di quella provincia a favorire per ogni modo la novella istituzione di una Cassa di risparmio, mostrando che con ciò miravasi precipuamente a soccorrere le condizioni più laboriose e povere della società, che volevasi aprire un mezzo di facili economie e di sicuro profitto, e che offrivasi nella Cassa di risparmio argomento di materiale vantaggio e di perfezionamento morale. Nè per fermo disconvenivano alla circostanza le seguenti parole, con che fin dalle prime l'autore di quel discorso, che è il Rinaldi vicario capitolare di quella diocesi, adoperavasi a conciliar la persuasione degli animi allo stabilimento di cotesta provvidenza popolare: « Non avvi città, scriv'egli, non avvi borgo, non avvi, starei per dire, casale che non conservi tuttora un monumento di qualche tratto di beneficenza a cui il buon cuore dei nostri antenati chiamò la classe dei poverelli. Nè si può dire che questo pietoso proposito sia venuto ad illanguidirsi nei nostri tempi: giacchè i lasciti che tuttodì si fanno ai pii stabilimenti, gli ospizi di carità che tuttora si creano e si accrescono di dotazione, gli asili d'infanzia e le scuole dei poveri che van via moltiplicandosi, le cure indefesse che tante benemerite persone ognora impiegano per migliorare ed estendere i nostri istituti pii, sono una prova irrefragabile che sempre viva ed ardente si mantiene tra noi la fiaccola della carità. No (*è mestieri tener conto di queste espressioni che manifestano nell'egregio sacerdote un cuore bennato e un desiderio efficace del miglior bene del popolo*), non è vero che l'idea di fare più lieta la sorte del popolo, di cui si mostra più che mai sollecita l'età nostra, non possa essere che un pretesto di cui i partiti abusano; ella è per lo incontro, ad onore del secolo, un nobile pensiero che ognun debbe, secondo i propri mezzi, sforzarsi di attuare in tutto ciò ch'esso ha di sincero, di veracemente umano, e massime di veracemente sacro e praticabile.

Sì, quegl'impedimenti, insuperabili per lo passato, e che ora grado grado si tolgono tra le condizioni più ricche ed elevate della società e le più abbandonate e indigenti, affine di accrescere il patrimonio della beneficenza e segnatamente del reciproco affetto; la cura assidua ed operosa che ferve dappertutto a propagare il dirozzamento degl'intelletti e togliere, s'è possibile, il bracciante, il contadino, l'uomo del volgo alla peggiore di tutte le miserie ch'è l'ignoranza; queste ed altre simili provvidenze, largamente diffuse, dove si congiungano fermamente allo sviluppo degl'inalterabili e sempre vivi principii della morale, ed al successivo perfezionamento degli onesti costumi sentiti dal cuore, accolti con facile persuasione dall'intelletto, con invidiabile costanza praticati, dovranno arrecare alle moderne società beneficii uguali ai bisogni molti che provano. »

Uno scrittore assennato e all'uopo assai vivace diceva: *Il lavoro è risparmio, e pei poveri il risparmio è previdenza, e la previdenza è virtù.* Avrebbesi per fermo conseguito assai, ed un gran passo sarebbesi fatto per diffondere la pace e la generale agiatezza fra le popolazioni laboriose allora che a quello spensierato abbandono che hanno generalmente dell'avvenire e a quello spreco disordinato che fanno delle forze e dei loro guadagni, si potesse, per via dell'insegnamento e de' mezzi acconciamente offerti, far succedere in esse comunemente *lo spirito*, come dicesi, di famiglia, il sentimento della dignità personale nel bastare delle proprie fatiche all'onesto sostentamento di sè e al riparo dalle minaccie della sventura, e il godimento vivo che provasi nel profondo dell'animo quando si mangia in pace un pane bagnato dai sudori della propria fronte, e nelle malattie e nelle più urgenti necessità vengono i prudenti risparmi de' guadagni in aiuto, senza costringere l'operaio di stendere la mano tremante per chiedere l'altrui elemosina, o battere alla porta di qualche pio ricovero, affinchè sopperisca esso alle imprevidenze ed alle dissipazioni della vita.

Proseguivasi poi nel dire a giusto encomio delle casse di risparmio che preparando esse per tempo un frutto acconcio di piccoli guadagni e di molte minute ed inutili spese talvolta concedute, non al bene, ma al piacere ed anco al vizio, favoriscono la legittimità delle nozze, chiudono le porte degli ospizii de' trovatelli, sono il tesoro degli artigiani ed il peculio del povero, scemano i delitti, sottraggono all'avvilimento morale, e rimediando in parte

S. M., con R. Decreti del 19 luglio andante, ha nominato il dott. Pietro Gotteland, già vice conservatore del vaccino, conservatore per la Divisione di Savoia, in surrogazione del defunto cav. dott. Amedeo Rey; ed il dottore Giuseppe Besson vice conservatore del vaccino in surrogazione del predetto dott. Gotteland.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 luglio.*

MINISTERO DI GUERRA

Ammessione come sottotenenti nell' Artiglieria e nel Genio di ingegneri idraulici, di studenti di matematica e di sotto uffiziali delle altre armi.

Si notifica che a norma di R. Decreto firmato da S. M., in data del 26 luglio del volgente anno:

1. Nel Corpo Reale d'Artiglieria ed in quello del Genio Militare saranno ammessi come sottotenenti:

a) I giovani che abbiano in una delle Università dei Regii Stati conseguita la Laurea in Matematica; ovvero vi abbiano compiuto il terzo anno di corso, e ne abbiano superati gli esami, purchè sì gli uni che gli altri siano in età da poter facilmente ricevere l'educazione militare, e contrarre le abitudini del servizio.

b) I sott'uffiziali dei Corpi tutti dell'esercito che siano in grado di sostenere nel prossimo settembre gli esami del terzo anno di corso di matematica.

2. I sott'uffiziali che in seguito a siffatti esami fossero promossi sottotenenti nei Corpi d'Artiglieria e del Genio, non faranno numero nel terzo d'uffiziali subalterni che in tali armi compete ai sott'uffiziali.

3. Gli individui indicati nell'art. 1 che aspirino ad essere ammessi sottotenenti in uno dei Corpi suddetti rivolgeranno la loro domanda al Ministero della Guerra, direttamente se borghese, per la via gerarchica se militare.

4. Tali domande saranno corredate dei seguenti documenti:

a) Dell'estratto matricolare pei militari e della fede di nascita pei borghesi.

b) Del rispettivo stato caratteristico pei militari; e pei borghesi d'un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo di residenza del postulante, e vidimato dall'Autorità Governativa.

c) Della patente di Laurea per gli ingegneri idraulici; e per gli studenti d'un certificato Universitario constatante d'aver il petente superati gli esami del terzo anno di corso matematico.

5. Il termine per la trasmissione delle domande resta fissato a tutto il giorno 20 dell'entrante mese di agosto.

6. Ricevute le domande coi documenti indicati nell'articolo 3, verranno esse inviate ad una Commissione mista di ufficiali d'Artiglieria e del Genio, la quale determinerà il giorno per l'esame dei documenti e dei candidati.

7. I candidati che dalla prefata Commissione saranno giudicati riunire le qualità volute, verranno descritti in apposito elenco, nel quale sarà espresso il voto favorevole alla loro accettazione. Questo elenco verrà dalla Commissione stessa trasmesso al Ministero della Guerra.

8. S' invierà eziandio al dicastero ora detto l'elenco nominativo dei candidati rifiutati, coll'esposizione dei motivi pei quali non furono giudicati idonei.

9. I nuovi ufficiali che colle disposizioni indicate nei precedenti articoli verranno ammessi, saranno per cura dei comandanti dei corpi d'Artiglieria e del Genio fatti istruiti nel servizio militare dell'arma e nelle varie manopere. Saranno quindi impiegati nel servizio fino a che abbia principio il corso di scuola complementare dell'anno 1856.

10. La loro anzianità nell'armata conterà dalla data della loro nomina.

11. Interverranno alla scuola complementare unitamente agli allievi della R. Militare Accademia, che alla fine del corrente anno scolastico saranno nominati ufficiali nello stesso istituto: ma concorreranno tra di loro soltanto per la sede d'anzianità relativa nei rispettivi corpi.

12. Gli ufficiali subalterni delle armi di fanteria e di cavalleria che fossero ammessi nel corpo R. di Artiglieria od in quello del Genio, in virtù dell' art. 36 della legge del 13 novembre 1853, ed a norma del § 86 del regolamento del 5 giugno 1854, possono conservare l' anzianità da essi già acquistata, sempre che oltre all' aver provato per via di esami di aver le cognizioni richieste per l' anzidetta ammessione, subiscano eziandio gli esami della scuola di applicazione.

Gli ufficiali prementovati che aspirino ad essere ammessi nell'Artiglieria o nel Genio militare, rivolgeranno, per la via gerarchica, al Ministero della guerra la loro domanda, a corredo della quale dovranno essere uniti l'estratto matricolare e lo specchio caratteristico e di condotta del postulante.

ESAMI DI CONCORSO E D'IDONEITA'

per la nomina di veterinari in secondo nel R. esercito.

Essendo vacanti nel R. esercito alcuni posti di veterinario in secondo, i quali, a norma delle disposizioni esistenti, e specialmente del R. Decreto del 9 aprile u.s., vogliono essere messi a concorso e dati a coloro fra i concorrenti veterinari borghesi che avranno ottenuto nei relativi esami un numero maggiore di punti di merito al di sopra di quello stabilito per l' idoneità; si fa noto agli aspiranti ai posti anzidetti:

1. Che gli esami sovra mentovati avranno luogo in Torino verso la metà dell' entrante mese di agosto, parte presso la R. Scuola di veterinaria nel R. Castello del Valentino, e parte nelle sale del Consiglio superiore militare di sanità.

2. Che per essere ammessi agli esami anzidetti gli aspiranti debbono inoltrarne al Ministero della guerra, non più tardi del giorno 31 del volgente luglio, apposita domanda in carta bollata e corredata dei documenti necessari a comprovare che il postulante ha i requisiti voluti dall'art. 1 del mentovato R. Decreto del 9 aprile ultimo scorso, i quali sono:

a) Di essere di età non maggiore di 25 anni;

b) Di essere regnicolo o naturalizzato;

c) Di essere celibe o vedovo senza prole;

d) E finalmente di aver sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di veterinario civile.

I candidati i di cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità nel giorno che sarà loro ulteriormente fatto conoscere per cura del Ministero della guerra.

Le dimande dovranno indicare il luogo del domicilio dei postulanti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera dei 25 *luglio* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova		L. 4873003	01
id. id. in Torino		» 6618794	64
id. id. presso le Succursali		» 2639690	87
id. id. in via.		» 1120000	»
Portafoglio e anticip. in Genova		» 12356798	66
id. id. in Torino		» 34743416	49
id. id. nelle Succursali		» 2467449	86
Eff. all'incasso in conto corrente		» 246773	31
Immobili		» 1558153	46
Fondi pubblici della Banca		» 5430975	»
Azionisti per saldo Azioni		» 8000000	»
Spese diverse		» 394548	49
Indenn. agli azionisti della B. di Genova		» 816666	67
		L. 81266270	46

Passivo.

		L.	c.
Capitale		» 32000000	»
Biglietti in circolazione		» 42560550	»
Fondo di riserva		» 1124888	85
R. Erario conto corr.	(Disp. L. 25314 60) (Non d. » 179685 40)	205000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)		» 651950	37
id. id. in Torino		» 979675	20
id. id. nelle Succursali		» 95488	77
id. (Non disponibile)		» 58806	81
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)		» 233761	75
Dividendi a pagarsi		» 206168	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.		» 369211	41
Benefizi del semestre in corso in Genova		» 53843	57
id. id. id. in Torino		» 107702	11
id. id. id. nelle Succursali		12307	86
Diversi (Non disponibile)		» 2606915	26
		L. 81266270	46

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Se il *Moniteur* si rimane silenzioso in proposito degli affari di Crimea, non se ne deve conchiudere che l' andamento dell'assedio sia minimamente rallentato. Tutti i lavori del genio e dell' artiglieria procedono anzi il più felicemente possibile, e da recenti avvisi sappiamo che i nostri zappatori, avvicinandosi alla torre Malakoff, non hanno più da lottare contro gli ostacoli che loro presentava il sasso vivo, ma possono scavare adesso i rami delle trincee, operando in piena terra. L'assalto sarebbe solamente differito a fine di assicurarsene la intera riuscita e trarne immediatamente tutti i risultati possibili contro il corpo della piazza. Si comprende che dopo le perdite sofferte nella giornata del 18 i generali alleati non vogliano operare che a colpo sicuro contro il più formidabile baluardo della guernigione russa.

In quanto ai rinforzi inviati dalla Bessarabia e dalla Polonia all' esercito del principe Gostschakoff, non bisogna inquietarsene troppo. I governi e i generali alleati sapevano da lungo tempo che partirebbe dalla Bessarabia qualche corpo di truppe, tostochè si fosse ben conosciuto il contegno dell'Austria. Ma più gli scrittori russi cercano di ingrandire l' importanza dell' esercito del generale Luders, meno dobbiamo credervi. Checchè sia, gli alleati sono pronti ad accogliere debitamente quei nuovi arrivati, e la prossima battaglia d' Inkermann non sarà una vittoria meramente difensiva.

Il *Danubio*, interprete delle cicalate degli stati-maggiori di Pietroburgo, espone così l' ultimo ordine di battaglia dei russi:

La prima divisione di fanteria è in Polonia, la seconda in Curlandia, la terza in Polonia anch'essa, la quarta e la quinta sono in cammino per la Crimea, la sesta è in Crimea, la settima vi si reca; le divisioni 8, 9, 10, 11 e 12 sono in Crimea, la 13 è in Asia, la 14 in Crimea, la 15 in Bessarabia, la 16 e la 17 in Crimea, la 18 in Asia; le divisioni 19, 20 e 21, che non fanno più parte dell' esercito attivo, sono in Asia e formano il corpo distaccato del Caucaso. A ciascuna di queste divisioni di fanteria si trovano unite truppe di cavalleria ed artiglieria in proporzione.

Fra il teatro della guerra del sud e quello del nord, la guardia occupa una posizione piuttosto estesa. La prima divisione del corpo dei granatieri è in Finlandia, la 2 e la 3 sono avviate alla Crimea. Le riserve della guardia e dei granatieri, come pure le riserve di tutto l' esercito attivo e dei battaglioni della milizia sono nei dintorni di Pietroburgo e nelle provincie del Baltico; ed è positivo che vi sono 50,000 uomini di truppe regolari in Finlandia, 50,000 a Pietroburgo e nei dintorni, e 30,000 nelle provincie del Baltico. Una parte solamente delle riserve delle divisioni, di cui accenniamo di sopra e dei corpi di cavalleria, si trovano sul teatro della guerra.

Diviene ognor più probabile tuttavia che gli alleati stiano per operare una forte diversione dalla parte della Bessarabia; locchè impedirà alle riserve russe di continuare il loro movimento verso Perekop. Scrivono da Galacz che truppe turche si avviano senza interruzione verso le piazze del Danubio inferiore. Sono esse valutate a 45,000 uomini. Il comandante in capo Ismail bascià con un ordine del giorno in data di Silistria, 10 luglio, annunziò alle sue truppe che la campagna sarebbe quanto prima aperta colla cooperazione dei valorosi alleati dei turchi. Le notizie di Varna presentano finalmente come indubitabile un attacco contro Odessa, e a Varna stessa regna una grande operosità sopra tutti i punti. Gli eserciti alleati potranno dunque mantenersi da ogni parte sull'offensiva.

Il *Times* del 24 luglio pubblica un articolo in cui sostiene che la presente guerra è più assai dannosa alla Russia di quello che alle potenze occidentali, avvalorando la sua asserzione dei fatti statistici raccolti e dati alla luce dall'economista russo sig. Tegoborski.

« La guerra (dice il *Times*) mentre annienta da un lato la maggior parte del commercio d'esportazione della Russia, diminuisce dall' altro le forze produttive della sua industria.

Il danaro vi diviene più scarso di giorno in giorno, il credito si esaurisce. Gli operai stranieri sono partiti quasi tutti; le macchine che s' importano nell' impero non possono essere più restaurate, il carbon fossile manca.

Il ferro costa un prezzo eccessivo e il blocco dei porti del Baltico e del Mar Nero aggrava vieppiù la miseria delle classi che si dedicano al commercio ed all'industria.

Le nostre forze produttive, all'incontro, non furono menomamente pregiudicate dalla guerra; e se noi potessimo conoscere con esattezza le condizioni finanziarie dell' impero russo, nessuno dubita che questi fatti confermerebbero la nostra speranza di condurre a buon esito la lotta attuale. »

Lo stesso giornale, parlando del prestito turco, si esprime ne' seguenti termini:

« Il partito della pace non si oppone più al prestito turco, ben vedendo che una sua ulteriore opposizione sarebbe inutile; ma dà opera invece a dissipare i sospetti che la sua condotta fa nascere. Il signor Bright accusa la stampa di malevolenza a suo riguardo e il sig. Gladstone vorrebbe che il Parlamento avesse il diritto d'intervenire nei trattati conchiusi dal governo.

Questi signori avrebbero fatto assai meglio di dirci come intendono di soccorrere la Turchia. Supponiamo ch'eglino siano disposti a continuare la guerra. In questo caso, quale sarebbe il loro contegno con la Turchia? Lascierebbero essi perire i soldati turchi, come a Balaclava, per mancanza delle cose più necessarie? Lascierebbero le sue armate prive di munizioni e, per conseguenza, incapaci di combattere per la propria indipendenza, mentre noi versiamo per lei il nostro sangue più puro sui campi di battaglia della Crimea? Essi ben sanno che la Turchia non ha danaro; ch' ella non può co' soli suoi mezzi radunar truppe, vestirle, nutrirle, trasportarle da un punto all'altro; brevemente, fornirle di quanto loro abbisogna. Ma, allora, in qual modo si dee aiutare uno Stato così povero? Sicuramente, sono vari i modi di porgere questo aiuto. I governi inglese e francese hanno scelto la forma d'un prestito, che è disapprovato e respinto dal partito della pace, senzachè nè il sig. Bright nè altri abbia da proporre qualche cosa di meglio.

Il vero si è che questi signori sono contrari alla guerra e vorrebbero che la Turchia non fosse soccorsa in nessuna guisa. Senza dubbio, mille sono le obbiezioni che potrebbero farsi ad un prestito; ma noi siamo impegnati in una guerra, dalla quale dipende l' equilibrio europeo e il nostro onore nazionale ad un tempo.

Tutte le critiche di minor rilievo che il partito della

---

alla mendicità, e riproducendo i capitali valgono a rinalzare il credito nazionale.

Per quantunque però e segnalati e incontrastabili siano i vantaggi che al popolo ridondano da sì provvida instituzione che, concepita primamente e proposta dal fecondo ingegno italiano, altrove riducevasi all'atto, e ritornava a noi ricca della felice esperienza d'altri paesi, non fece que' progressi che a tutta ragione sarebbersi attesi dappria, nè il conoscimento, nè l'uso allargossi fra le nostre popolazioni in ispecial guisa delle campagne e de' paesi per poco discosti dalle città che godono il beneficio di una cassa di risparmio, per non parlare degli artigiani, dei servi, degli operai di queste città medesime, da cui ne venne che finquì i vantaggi non corrisposero alla aspettazione ed all'opera di previdenza eminentemente popolare. Si devono vincere le contrarie abitudini, cosa ardua con tutti e massimamente con coloro che tutti vivono in esse: il collocamento delle casse di risparmio non è fatto per modo da rendere agevole a'paesi, anche popolati, ma lontani dalla città, i versamenti da farsi: il popolare insegnamento non si adopera in ciò con quella sollecitudine amorosa e con quella irrepugnabile e viva eloquenza che penetra, che feconda, che illumina, che corregge le presenti generazioni e prepara le avvenire, nè ai giovani che frequentano le scuole primarie si offre il mezzo di sperimentarne l'utilità, chè sarebbe codesto il più valido argomento di persuasione. Da queste tre cause in ispecial modo crederei derivassero gl'indugi a'profitti ch'esser dovrebbero ritratti dalle casse di risparmio.

Il primo è nella natura medesima della cosa, cioè nell'indole delle umane consuetudini. Abbisogna di tempo e misura che varia, giusta le circostanze, per essere modificato. È dunque mestieri soggiacere alle necessarie condizioni per cui si modifica e si trasforma, e adoperare con perseverante e amorevole sollecitudine i mezzi che tornano più opportuni ad ottenere il benefico intento.

Al secondo si può sopperire, ricopiando anche appresso di noi quello che con felicissimo risultamento si fece altrove, cioè: stabilita che sia la cassa di risparmio nella città principale della provincia, erigerne alcune di succursali nelle più popolose borgate della provincia stessa, adoperando que'modi che meglio valgano alla economia, alla comodità del popolo, ed a guarentigia tanto delle sostanze del povero, quanto dell'amministrazione. Se in ogni argomento e pubblico e privato l'inganno è fatale, in un fatto nel quale il credito comune e segnatamente del povero pigliasi una parte sì viva è fatalissimo.

Rispetto poi all'ultima causa, ch'è quella del popolare insegnamento, sarebbe grandemente a desiderare che alcuni brevi e dilettevoli manuali, dettati in quella lingua facile ed energica, cui il popolo sente ed intende, corressero fra le sue mani, libri più utili assai di tante ciarle sonore delle quali per vero non abbiamo a far molto plauso a noi stessi: qualche benemerito potrebbe assumersi il pietoso incarico di spiegarneli, ed i figliuoli medesimi, che per la diffusione delle scuole primarie di già valgono a tanto, potrebbero farsene di spesso nella casa dell'artigiano e del campagnolo i lettori e gl'interpreti.

E giacchè ho ricordato le scuole primarie aggiugnerei che molto sarebbe il vantaggio che ridonderebbe a questa e ad altre simiglianti istituzioni sommamente profittevoli all'igiene, all'economia, alla condizione morale del popolo, se i maestri delle classi elementari, massime delle superiori, dopo di averne essi medesimi appresa la conoscenza e sentita al vivo l'importanza, ne parlassero ai loro discepoli, e ritornando tratto tratto sullo stesso argomento, imprimessero bene addentro nell'animo loro i vantaggi e di essi li persuadessero per guisa da divenirne maestri nella famiglia e a tempo opportuno volonterosamente partecipi. In alcune città nelle quali la civile educazione del popolo è più largamente promossa si fece ancora di più; nel seno medesimo della scuola si instituirono con ispeciali regolamenti le casse di risparmio pe' fanciulli, e così per mezzo del vivo ammaestramento e della pratica s'insinua loro la conoscenza e l'amore di una provvidenza, della quale godranno in tutti gli anni della lor vita e specialmente nei giorni della sventura i benefici effetti. Un po' di tempo anche tolto alle lunghe analisi logiche e grammaticali e consecrato a quest'uopo non tornerebbe per avventura a scapito degli alunni, se i documenti al bene della vita devono essere i primi ricerchi ed insegnati.

La domenica prima di agosto aprirassi nella città di Alba la Cassa di Risparmio, di cui il preaccennato discorso annuncia la fondazione. Quanti conoscono la importanza di essa e la benefica influenza che può esercitare sulle abitudini popolari le desidereranno lunga e prospera vita e faranno insieme ardenti voti perchè le città che mancano ancora di codesto utilissimo provvedimento, e sì conforme alle condizioni dei tempi, ne imitino l'esempio.

BERNARDI.

pace formula contro il provvedimento adottato dal governo cadono da se medesime, poichè è uopo a ogni costo continuar la guerra e prendere, per questo scopo, i mezzi di maggior efficacia.

L'attuale guerra è una guerra necessaria.

È mestieri quindi soccorrere i turchi ed assisterli col nostro credito, acciocchè siano in grado d'armarsi e difendere eglino medesimi la propria lor causa sui campi di battaglia. »

FRANCIA

PARIGI, 25 *luglio.* Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Dopo aver presieduto il consiglio dei ministri fino a mezzodì, S. M. l'imperatore accompagnato da 3 ufficiali della sua casa, è salito in un calesse scoperto e si è recato alla stazione della strada ferrata d'Orleans ove lo attendeva un treno speciale. Ivi fu accolto da saluti calorosi e cordiali.

S. M. I. si reca a Biarritz, ove deve raggiungere l'imperatrice.

— Leggesi nella *Patrie*:

Una lettera indirizzata da Calais, in data del 23 all'*Indépendance Belge*, conferma la notizia del prossimo arrivo in quella città di S. M. la regina Vittoria accompagnata dal principe Alberto e da' suoi figli. Da tutte le parti si fanno preparativi pel loro ricevimento.

L'artiglieria è occupata a mettere in istato le batterie del forte Risban, che devono trarre pel saluto reale; la Compagnia della strada ferrata fa dipingere a nuovo lo scalo e le sue dipendenze; gli operai hanno ordine di terminare questi lavori d'abbellimento prima del 15 agosto.

Il genio fa ristaurare le porte della città dal lato del mare; il municipio fa terminare i marciapiedi situati sulla via che il reale corteo percorrerà, dal porto al palazzo imperiale, che si trova in questo momento ingombro d'operai occupati ad abbellire i suoi appartamenti ed i suoi deliziosi giardini.

Insomma la città di Calais, che già ebbe l'onore di accogliere nelle sue mura quasi tutte le teste coronate dell'Europa, non avrà mai offerto un ricevimento più bello e più simpatico di quello ch'essa prepara all'augusta alleata della Francia.

— Sabato il porto di Ramsgatt offeriva un colpo d'occhio animatissimo; quattro scialuppe cannoniere francesi, giunte il dì innanzi, e che si recano nel Baltico sono partite alle 3 pomeridiane. Di mano in mano che ciascun battello passava alla punta del molo, colla bandiera inglese all'albero di mezzo, era salutato dalle cordiali acclamazioni delle migliaia d'abitanti e visitatori riuniti per far onore ai francesi.

La musica eseguiva l'aria nazionale *Partant pour la Syrie*; si vedevano sollevati tutti i cappelli, agitati dalle signore i loro bianchi fazzoletti in segno della loro simpatia.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 24 *luglio.*

Il governo messicano non vuole a nessun patto ricevere il signor Rayas come ministro di Spagna.

La fazione dei fratelli Hyerros è stata interamente sconfitta nei dintorni di Burgos. Ad alcuni è riuscito di ricoverarsi in Francia.

La tranquillità è generale. »

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *luglio.* Alla Camera dei comuni, tornata del 24 luglio, il bill de' fittaiuoli d'Irlanda fu ritirato dietro mozione di lord Palmerston.

Alla Camera dei lords, lord Clarendon, rispondendo ad una interpellanza di lord Airlie sugli avvenimenti militari della frontiera della Turchia asiatica:

« Il governo (disse) sa tutta l'importanza che v'è a rendere inutili gli sforzi della Russia nell'Asia minore. Durante l'estate dell'anno scorso, il governo della regina inviò a Kars un ufficiale del più gran merito, il quale mediante il suo zelo e la sua perseveranza riuscì a mantenere lo spirito dell'armata turca, a riformare gli abusi e mettere la città di Kars in buono stato di difesa.

Il 25 del mese ultimo, i russi mossero contro Kars; ma giunti sotto il fuoco delle batterie furono respinti (*Bene*). L'armata turca lungi dall'essere scoraggiata o avvilita, non ostante tutto quel ch'ella ebbe a patire nel decorso inverno, ha fatto anzi prova della maggior energia. Gli abitanti della città si sono mostrati coraggiosissimi; ed essendo state fornite loro delle armi, erano disposti a marciare contro i russi.

Il 23, una forza considerevole di russi era concentrata tra Kars e Erzerum, dopo avere distrutto nei dintorni alcuni magazzini di grano.

Riuscito vano il loro tentativo contro Kars, i russi hanno fatto domandare artiglieria di grosso calibro; ma, a motivo del cattivo stato delle strade, non si potè loro mandarla. Tale è la sostanza delle ultime notizie pervenute al governo, e il generale Williams opina non sia da temersi che i russi possano impadronirsi di Kars con un colpo di mano. »

— L'ammiragliato inglese, per mezzo del contrammiraglio Lyons, ha ricevuto la seguente lettera del luogotenente W. Hewett, comandante del *Beagle*:

« *A bordo del* Beagle, *in vista della città di Genitche, il 4 luglio.*

Signore; Ho l'onore d'informarvi che al mio arrivo in vista di questa piazza, mi sono messo immediatamente a esaminare con la più gran cura la comunicazione stabilita tra la città e la freccia (mezzo-ridotto) d'Arabat, e che io conobbi ch'esisteva mediante un passatoio, due grandi zattere e corde, e presi la risoluzione di distruggerla immantinente.

Per conseguenza, nel pomeriggio di ieri, spedii la mia lancia sotto il comando del sig. John Hayles, cannoniere del *Beagle*, come anche la mia scialuppa sotto gli ordini del sig. M. Tracey, midshipman del *Vesuvius*.

Vi annunzio con gran piacere ch'essi riuscirono a distruggere la comunicazione tagliando le funi di bastimento e gettando le scialuppe alla deriva; il che fu eseguito sotto un fuoco formidabile di moschetteria, a 80 yards incirca: le truppe occupavano la spiaggia e le case vicine erano piene di bersaglieri.

I signori Hayles e Tracey meritano i più grandi elogi, come anche l'equipaggio della scialuppa, per lo zelo ed attività di cui hanno fatto prova nel distruggere questa comunicazione.

Le nostre perdite in morti e feriti sono lievi, avuto riguardo alla difficoltà dell'impresa e alla resistenza del nemico.

Ho l'onore ecc.

Firmato W. N. W. HEWETT.
Al comandante Osborne
ufficiale per anzianità del Vesuvio. »

— All'ammiragliato pervennero anche altri rapporti relativi al colpo di mano eseguito nel Baltico contro alcune posizioni dei russi nei dintorni di Wyborg.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Abbiamo già annunziato che la votazione definitiva sulle proposte austriache fu differita alla prossima tornata della Dieta germanica. Nuove divergenze, a quanto pare, si manifesteranno nell'intervallo. Austria e Prussia sono, è vero, perfettamente d'accordo quanto al mantenere sul piede di guerra i contingenti; ma i piccoli Stati, le cui finanze soffrono molto per la promulgazione della *Kriegsbereitscheft*, chiedono la facoltà di rimandare le riserve alle case loro. È verosimile adunque, che i dibattimenti saranno più importanti che non si credeva.

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *luglio.* L'ambasciatore di Russia, barone di Budberg, sarà domani di ritorno dalla Svizzera.

RUSSIA

Il *Journal de Pétersbourg* pubblica un lungo articolo sull'affare di Hango; sulle dichiarazioni del luogotenente inglese Geneste, fatto prigioniero in quell'occasione, si appoggia il suddetto foglio per sostenere che i russi stettero nei confini del loro diritto, non essendo state osservate le regole usuali per le comunicazioni parlamentari, ed essendo che la spedizione aveva un altro fine diverso da quello di intavolare trattative amichevoli col nemico.

TURCHIA

Secondo le ultime notizie telegrafiche, pubblicate dalla corrispondenza *Havas*, il duca di Newcastle è giunto il 15 luglio dinanzi al Corno d'oro, proveniente da Trieste. Sir Forbes Campbell era pure giunto per eseguire una importante missione finanziaria.

Le ultime corrispondenze di Costantinopoli confermano la rivolta dei basci-bozuk arruolati dagli ufficiali inglesi, ed accampati ai Dardanelli.

La *Presse d'Orient* soggiunge che questi basci-bozuk commisero eccessi mostruosi, e pubblicamente oltraggiarono la bandiera inglese: l'artiglieria di uno *steamer* ha cominciato a punirli. La maggior parte di essi si sono dispersi nella campagna, e si danno al brigantaggio.

BALTICO

Una fregata francese a vele, la *Galatée*, proveniente da Copenaghen, è entrata, il 22 luglio, nel porto di Kiel, donde continuerà fra pochi giorni il suo cammino verso il Baltico.

Questa fregata è carica di 200 barili di polvere; di una enorme quantità di bombe, di palle da cannone, ed altri proiettili di guerra, destinati alla squadra francese nel golfo di Finlandia, sotto gli ordini del contrammiraglio Penaud.

Un vascello di linea inglese a vele, *Calcutta*, passava, il 21 luglio, per le acque di Kiel, diretto alla flotta presso Cronstadt. Oltre a migliaia di bombe e di palle da cannone, questo vascello contiene a bordo 100,000 libbre di polvere per la squadra inglese. Non è entrato nel porto, e proseguì direttamente la strada uscendo dal Belt.

— Scrivono da Danzica alla *Patrie*:

La flotta alleata, lasciata, il 14 luglio, la sua posizione dinanzi a Cronstadt, è ritornata il 16 all'ancoraggio dell'isola di Nargen.

Sul *Wellington* trovasi l'ammiraglio Dundas; sull'*Exmouth* il contrammiraglio Seymour, e sul *Tourville* il contrammiraglio Penaud. Stavano allora ancorati 30 vascelli da guerra a vapore; il commodoro Watson è anche giunto sulla fregata l'*Impérieuse*; egli ebbe una lunga conferenza coi tre ammiragli sul *Wellington*.

Il contrammiraglio Baines, comandante della terza divisione inglese, era stato lasciato alla stazione dinanzi a Cronstadt con due vascelli di linea, una fregata, tre corvette e quattro scialuppe cannoniere; queste forze erano giudicate più che sufficienti per opporsi a tutte le imprese che i vascelli russi potrebbero tentare.

Dopo l'apertura di questa campagna, le squadre inglesi distaccate dalla flotta aveano già distrutte sei piccole città e forti che, allo avvicinarsi dei vascelli alleati, erano stati abbandonati dai russi. Questa sorte toccò a Svensund, Slava, Svortholm, Kotka, al forte presso Lovisa, ed alle opere avanzate sul ponte d'Abo.

ASIA

Leggonsi nella corrispondenza *Havas* le seguenti notizie telegrafiche:

Il pascià di Trebisonda era partito alla testa di 10,000 turchi irregolari per soccorrere Erzerum, ma la sua artiglieria mancava di cavalli. Correva voce che i russi fossero a tre marcie da Erzerum, e che la divisione, che ha sgombrato Anapa si muovesse a raggiungerli. Ma intanto, le cento cannoniere spedite dall'Inghilterra, cominciavano ad arrivare nel mar Nero per agire, come dicono i giornali di Costantinopoli, contro le coste del mare di Azoff e del mare Putrido, non meno che all'imboccatura del Don.

FATTI DIVERSI

ONORI FUNEBRI. — Martedì, ultimo del mese, alle ore 10 avranno luogo nella chiesa di S. Francesco di Paola i solenni funerali che i numerosi estimatori ed amici dell'abate Antonio Rosmini fanno celebrare a suo onore e suffragio. Vi sarà messa pontificale ed orazione funebre recitata dal teologo abate Barone, professore di Storia ecclesiastica nella R. Università.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI. — Domenica scorsa il numero delle persone che si recò a visitare l'Esposizione universale fu di 86912: nella sezione di belle arti fu di 15247: il numero totale è quindi 102159.

SIR GIORGIO BROWN. — I giornali inglesi annunziano il ritorno a Londra del prode generale Brown, che ha dovuto lasciare il teatro della guerra per ragioni di salute. Appena giunto a Londra egli si recò a far visita al visconte Hardinge comandante in capo dell'esercito britannico, ed al suo antico commilitone S. A. R. il duca di Cambridge. Tutti si arrecano a doverosa premura di fare cordiali accoglienze all'illustre soldato, la cui salute è ora in via di definitivo miglioramento.

NOTIZIE ARTISTICHE. — Sabato scorso fu scoperta nella *City* di Londra la statua innalzata ad onore del fu sir Roberto Peel. L'insigne statista è rappresentato nell'abito e nel contegno, ch'egli soleva tenere quando assisteva alle deliberazioni della Camera de'comuni. La statua è di bronzo: il piedestallo è di granito. Questa statua è stata innalzata per soscrizione pubblica.

NECROLOGIA. — I periodici irlandesi recano la notizia della morte di Hugh Seymour M'Donnell quarto conte di Antrim. Il successore nel titolo e nelle proprietà è l'onorevole Mark Kerr, suo fratello, capitano nella regia marineria britannica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *luglio.*

Stamattina alle ore undici è stata celebrata con religioso e solenne rito nella chiesa di S. Giovanni la funebre commemorazione di S. M. il Re Carlo Alberto, della cui morte ricorre oggi il sesto anniversario.

Alla sacra e pietosa cerimonia assistevano i Ministri del Re, i Senatori e i Deputati tuttora residenti a Torino, gli EE. Cavalieri della SS. Annunziata, gli ufficiali generali e di ogni grado del regio esercito, gli ufficiali della Milizia Nazionale, gl'impiegati degli ordini giudiziario, civile ed amministrativo, e gran folla di cittadini d'ogni ceto e di ogni condizione che accorrevano in chiesa con la concordia del cordoglio e della riconoscenza ad impetrare dall'Altissimo la pace dei giusti a quell'anima eccelsa e benedetta.

Ci scrivono da Annecy:

Nel giorno 20 di questo mese è scoppiato a Chamonix un grave incendio che distrusse a un dipresso la quinta parte del villaggio di Chamonix, e che, senza i pronti soccorsi, avrebbe potuto cagionare disastri maggiori. Verso le ore 3 del mattino il fuoco si manifestò, e le fiamme partivano da un luogo attiguo all'*Albergo della Corona.* Immediatamente si accorse colle piccole trombe idrauliche del comune, ma l'incendio non ha potuto essere padroneggiato che verso le ore 10 del mattino.

Da una dichiarazione del Consiglio delegato del comune di Chamonix risulta che, quantunque due alberghi siano stati vittima dell'incendio, tuttavia i numerosi forestieri che sogliono nella bella stagione visitare quelle deliziose vallate, vi troveranno locali e comodità non minori che negli anni precedenti.

Cagliari, 21 *luglio.* Si legge nello *Statuto*:

Ieri ancorava in questo porto il vapore inglese ad elice l'*Imperatrice Eugenia*, della forza di 120 cavalli, comandato dal capitano Guglielmo Simpson. Proviene da Londra e Gibilterra, ed è diretto per la Crimea con munizioni da guerra. Ha al suo bordo 32 uomini d'equipaggio e 52 passeggieri, la massima parte ufficiali. Ripartì questa mane alle ore 6.

FRANCIA. Un dispaccio pubblicato dal *Salut Public* reca che l'imperatore dei francesi è partito mercoledì per Biarritz e sarà di ritorno a Parigi domani domenica.

ALEMAGNA. *Annover*, 20 *luglio.* Corre voce che il nuovo ministero sia costituito, e che ne facciano parte, il conte Di Kielmansegge come presidente del consiglio e ministro delle finanze; conte Platen come ministro degli esteri; ora egli è ambasciatore a Parigi; il sig. Borries sarebbe ministro dell'interno; il consigliere di Stato Bothmer, ministro della giustizia, ed il sig. Brandis avrebbe il portafoglio della guerra.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 16 *luglio.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le relazioni pervenute dalla Crimea a Costantinopoli il 16 non vanno oltre il 13 luglio e non offrono certa importanza. Si continua a credere che dovrà trascorrere non poco tempo prima che avvenga qualche operazione decisiva. A Costantinopoli si vociferava prepararsi una spedizione dagli alleati contro Caffa, Arabat e Yenitschi, per impedire ai russi l'approvvigionamento anche da quella parte.

Secondo una lettera di Yenikalè 7 corr. del *Journal de Constantinople*, due navigli degli alleati ch'erano di stazione in quel porto si recarono a Kitten per verificare se la divisione russa del generale Wrangel si trovasse ancora in quelle parti. Furono presi a bordo alcuni emissari tartari, i quali dovranno sbarcare e raccogliere gli schiarimenti necessari.

A Yenikalè gli alleati aspettano rinforzi di piroscafi. Il piroscafo napoletano *Sorrento*, con bandiera francese, mentre andava da Kamiesch a Yenikalè, catturò un bastimento russo carico d'avena, il cui equipaggio erasi posto in salvo, e lo condusse a Yenikalè. L'ammiraglio francese aggiudicò metà della preda al capitano del *Sorrento.* La piazza di Yenikalè è presidiata da 4000 turchi e ben affortificata, onde non vi si teme di alcun'aggressione russa.

Un nostro corrispondente di Costantinopoli assicura che la differenza relativa all'istmo di Suez fu ormai appianata in senso favorevole alla Francia. Si attende solamente l'arrivo del nuovo ambasciatore francese per far conoscere la relativa decisione della Porta.

— Il *Journal de Const.* pubblica una notevole comunicazione ufficiale. È una lettera con cui Rescid bascià, rivolgendosi al granvisir, protesta energicamente contro un carteggio di Terapia 4 giugno del *Constitutionnel*, che accusava quell'uomo di Stato di certi raggiri per ottenere la carica di *devlet Naziri* (luogotenente dell'impero), e d'aver abusato del danaro pubblico.

Reschid bascià dichiara che la prima accusa procedette da una macchinazione de' suoi nemici; che l'aspirare all'onnipotenza è contrario all'indole sua; che non avrebbe potuto mai avere in mente disegni sì pazzi, onde spera che il sultano e quanti lo conoscono non accoglieranno punto tale sospetto. Quanto all'accusa di peculato, l'ex-granvisir afferma che di quanto possiede è debitore al sultano; che non si valse mai del denaro pubblico, nè accettò mai un quattrino da chicchessia, e invita chiunque, di qualsivoglia religione, a denunziarlo all'autorità se può provare il contrario. Reschid bascià prega pure il granvisir a fare passi riguardo a tale pubblicazione anche presso l'ambasciata ottomana di Parigi.

Il sultano, volendo attestare la sua premura verso gli eserciti alleati, ordinò al ministro della marina di far costruire loro un bagno galleggiante per que'militari che sono a Costantinopoli. Halil bascià condusse i lavori sì prontamente che il bagno doveva essere aperto il 17.

ASIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dall'Asia continuano sempre a giungere notizie gravi. Kars è ora bloccata pienamente. Secondo un nostro carteggio di Trebisonda, 9 corrente, i russi si avvicinarono il 26 giugno a Kars, e avendo tentato invano di far uscire il presidio turco, gettarono alcune palle nella fortezza, indi si ritirarono. Però in un villaggio poco distante da Bayazid, i russi assalirono un piccol corpo di 600 turchi, lo misero in fuga e gli fecero 100 prigionieri, fra i quali un pascià ex-governatore di Bayazid. Il progetto del generale Muravieff sarebbe per ora di attaccare Erzerum, non molto fortificata, pur continuando a tenere stretta Kars. I turchi intanto fanno il possibile per sostenere Erzerum. Quindici mila basci-bozuk, capitanati dal governatore di Trebisonda, con 20 cannoni e 5000 abasiotti di Batum, sono partiti per soccorrere quella città gravemente minacciata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 86 in liq. 85 75 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 85 75 86
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 90
C. d. m. in c. 85 75

BORSA DI PARIGI, del 27 luglio

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 15	66 00
Id.	4 1/2 0/0	93 00	92 75	» »
Consolidati inglesi	(a mezzodì)	» »	91 00	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	51 50	» »	» »

G. FAVALE ger.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

ELENCO

Dei titoli originari di azioni della Società della ferrovia da Torino a Novara, che, per difetto di pagamento del 9° Decimo, sono stati dichiarati nulli e per doppio venduti alla Borsa di Torino il 26 luglio scadente.

Titoli provvisorii al *Portatore*, non aventi alcuna annotazione di pagamento del 9° Decimo portanti i numeri: Da 9310 a 9319, da 9340 a 9349 e da 9360 a 9369.

Certificati *nominativi* in data 7 ottobre 1853 aventi i numeri d'ordine 2209 e 2210 e portanti le azioni 8432 e 8433.

Altri certificati *nominativi* in data 14 ottobre 1853, avanti i numeri d'ordine 4078 e 4079 e portanti le azioni 13002 e 13003.

Si diffidano in pari tempo i possessori delle suindicate azioni, che nel giorno primo del prossimo agosto e successivamente, si restituiranno ai medesimi (presentandosi alla Cassa di questa Società, posta in via del Monte di Pietà, num. 16, muniti dei suddetti titoli annullati) le somme ricavate dalla vendita, sotto deduzione degl' interessi e delle spese, a norma dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Torino, il 27 luglio 1855.

Il Direttore A. BRONZINI-ZAPELLONI.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 6 luglio avendo fissato il dividendo del 1° semestre 1855 per cadun'azione della ferrovia di Pinerolo nella somma di L. 7 25, i signori Azionisti sono prevenuti ch' essi potranno riscuotere tale dividendo, a partire dal giorno 13 corrente luglio, presentandosi, dalle ore 12 alle 4, coi loro titoli accompagnati da una distinta col numero delle azioni, debitamente firmata, presso la ditta G. Malan e Comp. via S. Filippo, num. 14.

COLLEGIO-CONVITTO
de' Padri Somaschi in Novi

In questo Collegio si dà una completa istruzione sino alla filosofia inclusivamente e a norma dei veglianti regolamenti.

La salubrità del clima, la proprietà del locale e la vigilanza degli Istitutori nulla lasciano a desiderare dal lato della fisica e della morale educazione. I genitori che volessero collocarvi i loro figli sono pregati di presentare le loro dimande non più tardi del 15 ottobre. Il Convitto resta aperto anche in queste vacanze, e vi si continua l' istruzione a vantaggio di quei giovani che vogliono disporsi a sostenere l' esame alla riapertura delle scuole. Le condizioni per l' ammessione dei Convittori sono descritte in apposito prospetto che sarà trasmesso a chi ne farà richiesta al Rettore del Collegio.

SCUOLE ELEMENTARI A BIELLA

Trovansi vacanti al Civico Collegio i posti di Maestro delle seguenti classi :

3.ª Elementare collo stipendio di L. 850
2.ª Elementare *id.* » 750
1.ª Elementare *id.* » 750

Coloro che vi aspirano sono invitati a far tenere all' Ufficio Municipale, non più tardi del 20 agosto prossimo, la loro domanda corredata dei titoli d'idoneità e di moralità.

Biella, il 26 luglio 1855.

Il Sindaco COPPA.

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

VILLASTELLONE

Il sottoscritto invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare, in detto comune, pel prossimo anno scolastico 1855-1856, a presentare prima della scadenza del mese di settembre p. v., la sua domanda corredata dei titoli d' idoneità. Lo stipendio è stabilito in L. 640 oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa all'alba, in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

G. ALLOATTI *Sindaco.*

DA AFFITTARE *a S. Michele Doragrossa*, 13, *in fine del vicolo*,

ALLOGGIO al 3° piano, di 4 camere e 2 camerini. — Altri alloggi al 1° e al 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e *Per Pasqua*; Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO, tutto messo in nuovo, al piano nobile, con balconi alla piazza Vittorio Emanuele. — Dirigersi, per vederlo, all'Agenzia Franchi, in piazza Castello, num. 1, piano primo.

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

È uscito

IL NUOVO

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.

riveduto dall' Autore e messo in relazione

COLLA

TARIFFA GIUDIZIARIA

E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854

CON

SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

Dalla Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE *si è pubblicata la I dispensa dell' Opera*

TUTTE LE POESIE

DELLA SACRA BIBBIA E DELLA CHIESA

VERSIONE

del Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA

col testo e con note

L'edizione è in-8° grande, con caratteri nuovi e carta sopraffina. Ne esce una dispensa al mese di pagine 32 con copertina stampata, a centesimi 60.

Saranno sei volumi di fogli 20 o 24 al più ciascuno. In fine d'ogni volume si porrà l'elenco dei soscrittori.

La prima dispensa contiene RUTH, a cui faranno seguito I TRENI, TOBIA, CANTICI VARII, ecc.

Si ricevono le soscrizioni, in tutta l'Italia, dai principali librai e da altri a ciò delegati con ispeciale autorizzazione.

R. OSPIZIO GEN. DI CARITA'

Appalto d'opere in muratura e provviste

Il tempo utile pel ribasso del decimo o del vigesimo sul prezzo di L. 16,340 cui vennero deliberate le opere suddette, scade con tutto il 3 agosto prossimo ; il capitolato relativo è visibile nella segreteria del detto R. Ospizio.

COMUNE DI S. ALBANO
(Mondovì)

Il 20 prossimo agosto saranno messe in appalto nella sala di detto comune le opere di selciatura della contrada maestra e di parte del bedale, e di provvista e mettitura in opera di una pompa idraulica in sostituzione di un pozzo pubblico in due separati contratti di tanti lotti distinti ciascuno.

I disegni e carte contenenti le condizioni dei contratti sono visibili presso la segreteria comunale di detto luogo.

S. Albano, il 24 luglio 1855.

Il Sindaco C. A. CAMPANA.

AVVISO. Se taluno volesse impiegare il capitale di qualche migliaio di lire nella fabbricazione delle candele dette in Francia *alla Filippina*, gli si offre l'opera di un individuo che ne conosce il metodo e i segreti chimici per lo imbianchimento e la purificazione del sevo, in modo che dette candele ardono senza colare e senza dare cattivo odore e durano più tempo delle altre. A questa fabbricazione potrebb'essere annessa quella del sapone nostrano a prezzo discreto. — Chi desidera altri schiarimenti li chiegga con lettera affrancata sotto l'indirizzo di A. D. B. Torino.

Un ex Ufficiale sardo, di 37 anni, con pensione di L. 1,800, con conoscenza di varie lingue, ecc., cerca un impiego decoroso nei Regii Stati, o all' estero. — Scrivere *franco* al sig. C. C., Torino.

AVVISO

Lire 10,000 da impiegare, mediante idonea ipoteca o subingresso in essa. — Dirigersi al causidico coll. Tesio, via de' Guard' Infanti, num. 9, piano primo.

VIU'

Da vendere con more, nel capo luogo

Grandioso PALAZZO di circa 40 membri con 2 saloni, atto per signorile famiglia, con piazzale avanti, giardino e fontana perenne.

Far capo dal notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13, Torino.

DA RIMETTERE

per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.

Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

sull'angolo della piazzetta S. Martiniano

Tre BOTTEGHE con cantina, col rilievo dei mobili.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 a 10 membri al 3 piano, con passaggio per lo scalone, via delle Ghiacciaie, n. 12, vicino alla Consolata.

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito netto di oltre L. 11ₘ. — Far capo dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

Torino 1855, *Tip. diretta da* DEAGOSTINI, *via della Zecca, n.* 23

SERIE DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

EDIZIONE CON RITRATTI E AUTOGRAFI — Tre vol. in-8° — Prezzo fr. 14

Quest'Opera è preceduta da due lettere all'Autore DI ALESSANDRO MANZONI E DI DONOSO CORTES.

Luigi Napoleone — Pio IX — Silvio Pellico — Alessandro Manzoni — Massimo d'Azeglio — Gioberti — Alfonso La Marmora — Solaro della Margarita — Latour — Ventura — Mazzini — Kossuth — Radetzky — Cavaignac — Oudinot — Berryer — Guizot — Thiers — Lamartine — Dupin — Falloux — Bresciani — Franzoni — Rendu — Conte di Chambord — Sibour — Vescovo di Chartres — Metternich — Changarnier — Cretineau-Joly — Lacordaire — Lamennais — Ravignan — Ledru-Rollin — Veuillot — Bianchi-Giovini — D'Arlincourt — Balbo — D'Aviernoz — Montalembert — Brofferio — Wiseman — Palmerston.

Quest' Opera si manda *franca* di posta in provincia a chi invierà un *vaglia* postale di fr. 14 al sig. Teobaldo Clarotti, via della Zecca, num. 23, in Torino.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

VISITA *speciale* **OCULISTICA**

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

DA VENDERE *a modico prezzo in Givoletto, presso la Chiesa parrocchiale*

PALAZZINA di moderna ed elegante costruzione, con casa rustica, stalla, fenile, caso da terra, tinaia e doppia cantina, corpo d'acqua perenne nella corte e giardino con 200 e più vasi di fiori e beni annessi di ettari 20, 1, 9 (giorn. 53 circa), tra campi, prati e vigne popolati di gelsi e di alberi fruttiferi e boschi ; pagabile per una piccola somma in rogito ed il rimanente anche a lunghe more. La possessione si vende colle maggiori guarentigie.

Dirigersi all'ufficio del sig. caus. Ballari, in Torino, via Doragrossa n. 41, 3° piano.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro			L. 5
Mezza bottiglia	*id.*	*id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi			» 1
Il vaso di Polpa		*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

ESAMI DI MAGISTERO

Ripetizioni approvate, durante le ferie autunnali. — Recapito in via Guard' Infanti n. 13, piano 3, o via D'Angennes, 35, p. 1.

SCUOLA ELEMENTARE

pel corso inferiore e superiore

E DI LINGUA LATINA

pei tre corsi di grammatica

a norma dei Collegi nazionali

Dirimpetto alla chiesa del *Corpus Domini*, sotto i portici, , num. 13, piano 2.

AL CAFFÈ DURANDO

Da rimettere La Presse ed Il Nazionale

RIVA *presso* CHIERI

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 8 antimeridiane del 30 corrente e successivamente, in detto comune, in prosecuzione e termine degli intrapresi atti, si procederà all' incanto per la vendita, a pronti contanti, della mobiglia di due saloni, l'uno all' uso impero con chiabrane dorate e tappezzeria in seta, e l'altro alla chinese di tutto lusso.

Riva, il 25 luglio 1855.

Not. Demaria segr. com.

DA AFFITTARE

pel S. Martino 1855, *nella Provincia di Vercelli*

Il tenimento detto CASON Vecchio di Vettignè, fini di Santhià, di ettari 442 (giornate 1163), in un sol corpo, tra risaie, campi, prati e pascoli, con edifizi di pista, trebbiatoio da riso e ragioni d'acqua annessi.

Dirigersi in Torino alla segreteria del Principe della Cisterna, proprietario; in Vercelli presso il signor avvocato Viotti, Direttore demaniale, ed al Cason Vecchio di Vettignè presso il sig. Michele Allora, agente locale, ove si potranno avere le più ampie notizie ed indicazioni dei beni.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità di mobili eleganti ed altri semplici, per giovedì, 2 agosto e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6, in varie botteghe di casa Calosso, sull'angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli.

Frattanto si seguita la vendita a trattativa, a prezzi favorevoli.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*. Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

FABBRICA IN CHERASCO

DI

SCILOPPO E TAVOLETTE

DI TAMARINDI

preparati con metodo d' invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13—In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20

Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

BIANCO E TAVELLA

Annunziano di avere aperto un negozio copiosamente assortito in guernizioni da militare d' ogni arma, ove i signori avventori troveranno tutte le facilitazioni e modicità di prezzi desiderabili.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

alla fabbrica di maiolica a Porta Susa

Copioso assortimento di vasetti da speziale, mediante n. 2,000 di commissione, assortiti, sconto 25 p. 0ꞁ0 per pronti contanti.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Nel giorno 2 del mese di agosto prossimo alle ore 9 antimeridiane si scriveranno i partiti, ed alle ore 10 si procederà nello studio e col ministero del notaio sottoscritto al reincanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed alle condizioni, di cui nel relativo pubblicato tiletto del 27 scorso giugno, del quale, non che delle carte relative, si potrà avere visione nello studio del notaio infrascritto, posto in via dell'Arsenale, in casa della Banca Nazionale, porta n. 13, piano secondo, scala seconda a sinistra, dello stabile infradescritto posto sul territorio di Rivoli, ad instanza del sig. Giuseppe Cambiano, sindaco del fallimento del macellaio Carlo Rosso di Torino, il quale fallimento è caduto tale stabile.

Lotto unico.

Alteno alle Fontanelle, di are 97, cent. 65, pari a tavole 256, piedi 3, oncie 9, a cui sono coerenti a levante sig. professore Cantù, a giorno Felice Berardo, a ponente Giovanni Rosso, a notte la strada pubblica, al prezzo di L. 2,560.

Torino, il 4 luglio 1855.

Guglielmo Teppati not.

DA AFFITTARE PER OCCASIONE

Alloggio a palchetto, in nuovo, di 8 membri, piano 2, via Chiesa, n. 4, in Borgonuovo.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 181, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 1 *e* 7 *dove leggesi* Fallimento di Bolla Domenico, *ecc. vuolsi leggere* Fallimento di Bocca Domenico, *ecc.*

Torino, lì 27 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 184 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima di retti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 30 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

In udienza del 9 corrente mese S. M. ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per azianità di servizio, il cavaliere Maurizio Corso, direttore demaniale a Torino.

Con regi decreti del 9 corrente mese, e con ordini ministeriali dello stesso giorno ebbero luogo le nomine e variazioni seguenti nel personale dell'amministrazione dell'insinuazione e demanio:

Cauvin Giuseppe, direttore a Genova, traslocato a Torino;
Prata Pio Vincenzo, direttore a Savona, traslocato a Genova;
Basadonne nobile Pietro, ispettore applicato alla direzione di Torino, nominato direttore e destinato a Savona;
Reverdino Luigi, ispettore del primo circolo di Torino, traslocato ispettore applicato alla direzione di Torino;
Bontempo Paolo, ispettore del secondo circolo di Torino, traslocato al primo circolo di Torino;
Boggio Giovanni Battista, ispettore per le visite del tabellione a Torino, traslocato al secondo circolo di Torino;
Tarchetti Paolo, verificatore del tabellione a Torino, nominato ispettore e destinato alle visite del tabellione a Torino;
Fiorito Francesco, verificatore del tabellione ad Ivrea, traslocato a Torino;
Cambiaggi Giacinto, insinuatore a Recco, nominato verificatore del tabellione e destinato ad Ivrea;
Grange Camillo, insinuatore a Mandas, traslocato a Recco;
Pinna-Caboni avv. Giovanni, insinuatore a Sorgono, traslocato a Mandas;
Deamicis Carlo Felice, volontario, nominato insinuatore e destinato a Sorgono;
Garneri Giovanni Battista, ispettore applicato alla direzione di Alessandria, nominato ricevitore delle successioni e destinato a Genova;
Parocchia avv. Vittorio, insinuatore segretario di direzione a Torino, nominato ispettore e destinato presso la direzione d'Alessandria;
Maccagno Giovanni, insinuatore a Savona, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato a Torino;
Bruno Giovanni Battista, insinuatore ad Oleggio, traslocato a Savona;
Petrini Francesco, insinuatore a Carignano, traslocato ad Oleggio;
Sacco Giovanni, insinuatore ad Occimiano, traslocato a Carignano;
Tedaldi Luigi, insinuatore a Gattinara, traslocato ad Occimiano;
Gramaglia Carlo, insinuatore a None, traslocato a Gattinara;
Podestà Pietro, insinuatore ad Alassio, traslocato a None;
Enrico Gaspare, insinuatore a Borzonasca, traslocato ad Alassio;
Mazza Pietro, volontario, nominato insinuatore e destinato a Borzonasca.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali, in data 13 luglio corr., ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale delle contribuzioni dirette:

Dealbesio Domenico, verificatore a Ivrea, nominato segretario e destinato presso la direzione di Nizza;
Bodoira Carlo, verificatore a Castellamonte, traslocato a Ivrea;
Secchi Pinna Vincenzo, verificatore ad Avigliana, traslocato a Castellamonte;
Berutti Ignazio, verificatore a Borgo S. Dalmazzo, traslocato ad Avigliana;
Pais Leoni cav. Michele, verificatore a Nizza Monferrato, traslocato a Borgo S. Dalmazzo;
Morelli Giuseppe, segretario presso la direzione di Novara, nominato verificatore e destinato a Nizza Monferrato;
Boggiani Angelo, verificatore a Spigno, nominato segretario e destinato presso la direzione di Novara;
Pilo Manca cav. Francesco, segretario presso la direzione di Nizza, nominato verificatore e destinato a Spigno.

S. M., in udienza del 19 ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo Consolare:

Teccio di Baio conte ed avv. Francesco vice console di terza classe promosso alla seconda;
Leardi avv. Luigi, applicato di prima classe, nominato vice console di terza;
Cattaneo Carlo applicato di seconda classe ne'consolati di prima categoria, nominato applicato di prima classe;
Bosio Onorato applicato consolare di terza classe, promossso alla seconda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 luglio.*

Si hanno notizie della R. Divisione navale in Oriente colla data del 15 e 16 del corrente mese.

Lo stato di salute degli equipaggi di quelle R. Navi continuerebbe ad essere soddisfacente, se si eccettui la fregata il *Desgeneys* a bordo della quale si sarebbero manifestati alcuni casi di cholera morbus, a causa forse della condizione del pieno suo carico di farine trasportate da Nuova-York per l'armata, che non permetteva la libera circolazione dell'aria in tutte le parti del bastimento; ma le disposizioni furono immediatamente prese per impedire la propagazione del morbo, il *Desgeneys* si recava a tal uopo nella rada di Jeni-keni onde sbarcare i malati in quell'ospedale e praticare tutte le misure igieniche prescritte.

La fregata il *S. Giovanni* con provvigioni per l'armata approdava il 14 a Costantinopoli diretta per Balaclava.

ESAMI DI CONCORSO E D'IDONEITA'

per la nomina di veterinari in secondo nel R. esercito.

Essendo vacanti nel R. esercito alcuni posti di veterinario in secondo, i quali, a norma delle disposizioni esistenti, e specialmente del R. Decreto del 9 aprile u.s., vogliono essere messi a concorso e dati a coloro fra i concorrenti veterinari borghesi che avranno ottenuto nei relativi esami un numero maggiore di punti di merito al di sopra di quello stabilito per l'idoneità; si fa noto agli aspiranti ai posti anzidetti;

1. Che gli esami sovra mentovati avranno luogo in Torino verso la metà dell'entrante mese di agosto, parte presso la R. Scuola di veterinaria nel R. Castello del Valentino, e parte nelle sale del Consiglio superiore militare di sanità.

2. Che per essere ammessi agli esami anzidetti gli aspiranti debbono inoltrarne al Ministero della guerra, non più tardi del giorno 31 del volgente luglio (*), apposita domanda in carta bollata e corredata dei documenti necessari a comprovare che il postulante ha i requisiti voluti dall'art. 1 del mentovato R. Decreto del 9 aprile ultimo scorso, i quali sono:

a) Di essere di età non maggiore di 25 anni;
b) Di essere regnicolo o naturalizzato;
c) Di essere celibe o vedovo senza prole;
d) E finalmente di aver sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di veterinario civile.

I candidati i di cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità nel giorno che sarà loro ulteriormente fatto conoscere per cura del Ministero della guerra.

Le dimande dovranno indicare il luogo del domicilio dei postulanti.

(*) *Il tempo utile per la presentazione delle domande è protratto fino a tutto il giorno* 5 *dell'entrante agosto.*

Togliamo quanto segue dall'*Indépendance Belge*, a proposito dei grandi sforzi fatti dalla Francia e dall'Inghilterra per proseguire con energia la guerra in Crimea:

Ciascuna delle due potenze dovrebbe applicarsi non a dar contingenti della stessa natura e delle stesse quantità, ma a fornire ciò che i suoi mezzi, le sue abitudini, il suo genio la mettono in grado di produrre più utilmente per l'interesse, per lo scopo comune dell'alleanza. Movendo da questo principio, incontrastabilmente giusto e di buona applicazione, diciamo che la Francia e l'Inghilterra non hanno da concorrere cogli stessi mezzi alla guerra in Crimea, ma debbono intendersi per attuare, col miglior uso

Appendice

ARTE DRAMMATICA

LA SIGNORA ADELAIDE RISTORI AL TEATRO ITALIANO IN PARIGI

Se abbiamo tardato a discorrere dei trionfi ottenuti in Parigi dalla R. Compagnia Sarda, e più specialmente da Adelaide Ristori, non per questo dimenticammo il debito nostro; e ci riesce assai grato che lo avere atteso a parlarne ci permetta di partecipare ai nostri lettori una buona notizia, quale ci viena riferita e confermata da ottima fonte.

Da tale notizia incominciamo prima di accennare le ovazioni del pubblico e la critica della stampa parigina.

Il signor Eugenio Haussaye, direttore del teatro francese, incaricato dal ministro dell'interno, offerse alla signora Ristori di rimanere in Francia, con lauto stipendio, formando parte dei soci del *Teatro francese*, i quali rappresentano il fiore degli artisti drammatici in Francia. La signora Ristori non volle accettare: troppo affetto la stringeva al proprio paese, all'arte patria, per condannarsi da sè all'esilio dalle scene italiche, se anche tale esilio fosse seminato d'allegrezza e di fiori. Senonchè insistendo la direzione del *Teatro francese*, e con essa il ministro dell'interno, anche in nome di S. M. l'imperatore, la signora Ristori propose una transazione che, accettata, non poteva idearsi più onorevole per l'arte italiana. Ella chiese ed ottenne che alla buona commedia italiana venisse in Parigi accordata di nuovo quella fraterna ospitalità di cui aveva goduto in altri tempi sotto i sovrani di Francia, all'epoca in cui il nome di Goldoni era popolare in Parigi, quanto lo è oggi quello dello Scribe. Chiese la nostra attrice che ogni anno, sulle scene del *Teatro italiano* in Parigi una Compagnia da lei diretta potesse offrire una serie di rappresentazioni di tragedie e commedie italiane.

Fu accettata con giubilo la proposta della signora Ristori. Ogni anno, nei mesi di febbraio, marzo ed aprile, la *Sala Ventadour* dovrà aprire le sue porte alla Compagnia italiana composta e diretta da Adelaide Ristori.

Se questa transazione ci priva, durante tre mesi dell'anno, dell'ornamento di un'attrice, di cui il nome è divenuto il più popolare dell'arte drammatica in Europa, essa onora altamente l'ingegno artistico italiano nella persona di questa sua gentile rappresentante e riammette la nostra commedia in Parigi a quel posto in cui si assideva all'epoca delle migliori tradizioni dell'arte.

Tanti segnalati trionfi di Adelaide Ristori, validamente aiutata nell'ottenerli dagli attori componenti la R. Compagnia Sarda, tanto strepito di applausi e di ovazioni, tante proposte di lucri ingenti da lei ricusate, tanto tramestio d'entusiasmo nella brillante schiera de' migliori critici francesi segna certo un avvenimento ne' fasti dell'arte italiana. Giammai artista italiano fu ascoltato con sì grande raccoglimento, onorato di sì festose accoglienze fra gli stranieri, quanto Adelaide Ristori sulle scene di Francia.

Per tali accoglienze, per la eminente giustizia resa dalla Francia alla migliore attrice italiana, volontieri perdoniamo a qualche critico francese l'avere asserito che soltanto al suo apparire in Francia fu rivelato il potente ingegno della Ristori. Pur troppo a noi consta quanto poco dell'arte e della stampa italiana sogliono occuparsi i critici francesi: ogni grido del nostro entusiasmo va a perdersi tra gli echi delle Alpi; ogni scritto di non mediocri giornalisti rimane confinato alle rive del Mediterraneo. Quindi non faremo colpa ai nostri colleghi d'oltr'alpe se, ignari de' fatti, abbiano tacciuto di quanti e quali irrompenti applausi sia stata salutata Adelaide Ristori nelle più colte città d'Italia, da più che dieci anni a questa parte.

Ben ella lo sa; e senza tener conto di propositi che le vengono attribuiti nei *cancans* di qualche Appendice dei giornali parigini, a lei ci appelliamo perchè ci renda giustizia dell'inesatta asserzione de' suoi ammiratori francesi.

Noi dobbiamo pur convenire essere stata la venuta della Ristori in Francia quello che i francesi stessi chiamano un'apparizione nell'arte. Diffatti pressochè tutti i critici collocarono l'attrice italiana più alto della signora Rachel, nobilissima attrice, e degna di rappresentare il progresso dell'arte drammatica in Francia. Ed in questo confronto si arrovellarono i più eleganti scrittori parigini come se la signora Rachel non fosse stata una grande attrice prima ancora che in Francia si conoscesse Adelaide Ristori, come se il miglior elogio che da noi si sapesse dirigere a quest'ultima non fosse stato da gran tempo il chiamarla *la Rachel dell'Italia.*

Un imparziale e brioso scrittore italiano che nello scrivere una lingua non sua gareggia co'più forbiti scrittori parigini, P. A. Fiorentino seppe, a parer nostro, in una recente appendice del *Constitutionnel* sviscerare tale quistione scabrosa ed inutile del confronto fra le due somme attrici. Vogliano giudicarne i lettori.

« Si può rendere del pari giustizia, scrive il signor Fiorentino, a madamigella Rachel e alla signora Ristori; ma paragonarle fra loro, è questo un assunto che mi sembra inutile e senza scopo. Si vanno esaurendo paradossi d'ogni fatta più o meno ingegnosi; si tentano confronti impossibili; si misura la somiglianza e la differenza con minuziosa esattezza; si pesa, si anatomizza, si somma, si sottrae una parola di qua, una virgola di là; si tiene la bilancia eguale nel bilico il più perfetto; si crede di usare riguardo e di lusingare le due attrici e si finisce disgustando e ferendo ambedue. Perchè mai non si potrebbe seguire l'esempio del pubblico? Esso ammira ed applaude *Fedra* allorquando madamigella Rachel sostiene le parti di Fedra; esso piange dinanzi a *Maria Stuarda*, allorquando la signora Ristori rappresenta Maria Stuarda; e mentre al Teatro Francese non si rinviene vuota una scranna, a quello degl'Italiani s'incassano 6,000 franchi per sera. Ecco il solo confronto che sia permesso ed anche questo non è che di cifre. In quanto alle due tragiche elleno sono egualmente sovrane nella propria lingua e nel proprio impero. »

Dopo di che il sig. Fiorentino fa notare a ragione come nella Ristori si presenti un fatto straordinario negli annali dell'arte: l'entusiasmo da lei suscitato col solo prestigio della voce, degli occhi, del volto, del gesto, delle pose, dinanzi a spettatori di cui almeno tre quarti non intendono sillaba della lingua da lei parlata.

Il pubblico di Parigi volle udire più che altro la tragedia italiana, la commedia fu lasciata in disparte con giusto rammarico degli altri attori componenti la R. Compagnia.

Però anche questi, e più specialmente *Ernesto Rossi*, vennero festeggiati dal pubblico parigino. Tale accoglienza de' nostri attori sulle scene francesi fu un omaggio reso all'arte drammatica italiana; fu un ricambio dovutoci dalla critica francese all'ammirazione con cui vennero accolti sulle scene italiane i drammi di Francia; ammirazione che talvolta peccò di troppa indulgenza.

E di quest'omaggio e di questi trionfi dobbiamo essere grati sovratutti al signor Righetti, il quale con temerario ardimento osò affrontare il pelago pericoloso, a cui però sorrise fortuna.

Ignoriamo di quali elementi e su quali basi la signora Ristori intenda ordinare la nuova sua compagnia drammatica. Noi per ora ci limitiamo a rammentarle che il suo nome daccanto a quello di GUSTAVO MODENA brillerebbe di doppia luce mostrando affrattellati a nobile intento i due più grandi ingegni drammatici dell'epoca nostra.

Siamo certi che ove ciò accada e la signora Ristori giunga ad aggruppare dintorno a sè un'ottima compagnia, una compagnia modello, quale da De Marini e Vestri in poi più non rammentasi fra noi, le saranno riconoscenti gli italiani tutti e più particolarmente il nostro Piemonte che diede vita alla Compagnia di cui ora è anima la signora Ristori; anzi osiamo ripromettercì che questo stesso Piemonte largheggiando di favori verso una Compagnia così fatta, vorrà non essere a verun altro secondo anche in codesto generoso incoraggiamento all'arte drammatica italiana.

dei loro mezzi rispettivi, la maggior somma possibile di forza da far operare in questa guerra.

La Francia è una nazione mirabilmente militare. Il suo suolo partorisce soldati. I suoi *coscritti*, appena entrati nei reggimenti, tengono ben presto degnamente il loro posto nelle file già valorosamente messe alla prova. Essa ha soldati bell'e pronti per la guerra attuale, e il cui ardente coraggio non agogna che di andar a condividere i pericoli e gli onori di questa guerra. Ma la Francia, ad onta degli sforzi e progressi maravigliosi della sua marineria da dieci anni in qua, non ha ancora un materiale navale che, corrispondendo al grande sviluppo del suo esercito di terra, gli consenta di trasportare ad ogni momento, secondo le risoluzioni prese dal suo governo, corpi numerosi in Crimea.

L'Inghilterra, dal canto suo, è una nazione essenzialmente marittima. Essa ha marinai eccellenti ed in gran numero; ma non trova agevolmente i soldati sopra il suo territorio. I suoi mezzi di reclutamento non ne dànno molti. Supponiamo in Francia una guerra di vivo e grande interesse nazionale, ben compreso e ben sentito dappertutto, tale da appassionare gli animi, una guerra da far appello al popolo. I canti patriottici risoneranno sulle piazze delle città e dei villaggi, e saranno dappertutto fecondi. Gli arruolati volontari accorreranno in massa a presentarsi alle *mairies*. In Inghilterra le cose vanno altramente. Il popolo a cui si è insegnato ad inquietarsi della rivalità della Russia e dei troppo grandi sviluppi della potenza di lei, vede un immenso interesse inglese nella guerra attuale. Ei si agita, si move, grida fortemente; spinge alla continuazione della guerra il Parlamento, che pesa, dal canto suo, sopra i ministri e il governo. Ma i suoi *hurrà* per gli eserciti alleati che combattono in Crimea, i suoi grugniti per la Russia, romoreggiano sterilmente nei *meetings*. Gli operai, dopo aver adempiuto questo dovere di patriottismo, tornano ai loro laboratorii, e non si fanno soldati. Gli arruolamenti volontari sono nulli.

Or bene, poichè i suoi nazionali non le forniscono soldati, l'Inghilterra non farebbe meglio, invece di andar mendicando truppe all'estero, a prezzo d'oro, a occuparsi d'accrescere quella forte e bella marineria, di cui è sì giustamente superba, e di cui trova copiosi gli elementi in se stessa? Che produssero da un anno in qua i suoi sforzi tentati dappertutto, in Alemagna, in Danimarca, in Isvizzera e nella Turchia stessa, ed i suoi tesori spesi per raccozzare soldatesche? Difficoltà coi varii governi, ma non un reggimento, non una compagnia che abbia ancor potuto raggiungere l'esercito di operazione. Le cure e il denaro dell'Inghilterra, invece di essere perduti da questa cattiva parte, se fossero stati consacrati a sviluppare la marineria regia, a noleggiare, pel servizio dello stato, legni della marineria mercantile, avrebbero certamente prodotto risultati considerevoli, la cui mancanza è ora deplorabile.

Si legge nel *Morning-Chronicle* del 25 luglio:

Giusta le voci che girano nel campo degli alleati, a Londra, a Parigi e su tutto il continente, è fuori di dubbio che si stanno facendo preparativi per una grande spedizione, destinata a recare gravissimi danni al nemico, e reagire sulle sorti future di Sebastopoli.

Le ultime notizie di Crimea annunziano che un poderoso armamento di scialuppe cannoniere e di legni da trasporto si raduna nella baia di Kamiesch, intanto che la maggior parte della squadra a vapore è stata mandata nel Mediterraneo a fine d'imbarcarvi, senza ritardo, le truppe che debbono agire nella spedizione progettata.

Il segreto che è stato mantenuto dai generali in capo alleati sullo scopo della spedizione, rende inopportune le congetture che potrebbero farsi circa il punto del territorio russo che è minacciato d'invasione. Del resto, sono molti i punti vulnerabili del nemico, e tutto ci fa supporre che uno o parecchi di essi punti saranno aggrediti all'improvviso.

Da lungo tempo gli abitanti di Odessa vivono in timore continuo d'una visita delle squadre alleate; e forse le loro apprensioni non sono prive di fondamento: e noi speriamo che la distruzione di Odessa (ammesso che vi si pensi) non sarà il solo scopo della spedizione che si sta apparecchiando.

Nicolaieff, Cherson, non sono meno preziosi per la Russia e restano, egualmente che Perekop, aperti agli attacchi degli alleati. Insomma, pare che una campagna d'autunno, intrapresa su proporzioni formidabili, metterà quantoprima alla prova le risorse militari della Russia.

Quanto è alla Bessarabia, è chiaro che non si può tentare un movimento da quella parte, fino a tanto che non s'abbiano le migliori, le più salde guarentigie, non più della cooperazione ma almeno della stretta neutralità dell'Austria.

A ogni modo, qualunque pur sia la destinazione dello armamento che si concentra nella baia di Kamiesch, ci gode l'animo nel vedere che i comandanti alleati meditano una campagna energica, e che la disciplina e il coraggio degl'intrepidi soldati sì lungamente condannati alla inazione davanti Sebastopoli, saranno finalmente posti ad esperimento.

La *Gazzetta di Lipsia*, organo officiale del governo sassone, ha testè pubblicato, nella parte non officiale, un articolo contro alla politica austriaca. La *Gazzetta di Vienna* del 24 ha creduto bene di rispondere; ed a questo proposito il *Corriere Italiano* dice che « visto il carattere della *Leipziger Zeitung*, crediamo (la risposta) diretta più a coloro che ispirano quel periodico, di quello che ai redattori del medesimo. » Lo stesso *Corriere Italiano* osserva a questo proposito che, a quanto sembra, non è tuttora che una lontana speranza il desiderato accordo della Germania.

Checchè ne sia, ecco l'articolo della *Gazzetta di Vienna*:

La *Gazzetta di Lipsia* gode tutti i privilegi d'un foglio uffiziale della R. corte di Sassonia. Se anche è un fatto innegabile che la parte non ufficiale d'un tal organo non puossi riguardare come l'espressione delle mire del rispettivo gabinetto, pure nella maggior parte degli Stati hassi influenza bastante sulla direzione e redazione d'un tal giornale, da impedire l'inserzione d'articoli e corrispondenze che falsificano i fatti o mettono in sospetto la politica d'una potenza confederata. È questo un obbligo di convenienza cui anche le grandi potenze impongono ai loro organi d'osservare verso gli Stati minori.

È da deplorarsi che una sì giusta e naturale sorveglianza della Gazzetta privilegiata del regno di Sassonia venga sì neglettamente esercitata, giacchè in caso diverso nel detto foglio non sarebbe comparso un articolo datato *dalla Prussia* intorno la politica dell'Austria nella quistione orientale.

Noi non dimostreremo l'insussistenza delle idee che l'autore s'ingegna di far prevalere nè squarceremo il tessuto fallace delle sue premesse e delle sue argomentazioni intorno la politica dell'Austria.

Nessun lettore intelligente sconoscerà le mire di quell'articolo; ognuno che voglia esaminarlo minutamente troverà le contraddizioni in cui desso cade, comprenderà l'espresso ammassamento di cose vere e false allo scopo pronunciato d'impedire possibilmente l'unione della Germania coll'Austria.

Non solo la Prussia s'è dichiarata pronta di accettare il *fatale programma d'agosto*, ma la Confederazione alemanna l'accettò nella sua totalità colla decisione del 9 dicembre. Che in tale occasione ai due primi punti si sia attribuito un valore speciale per la Germania, non infirma punto l'accettazione dei due altri. La Confederazione alemanna non ha adunque da riconoscere nulla di nuovo e da accettare altre basi che non è quella da lei già approvata: essa non ha che da *mantenere* semplicemente e francamente la sua decisione regolarmente formulata.

L'autore del detto articolo crede tanto poco alla ridicola asserzione, che una tale decisione *equivarrà ad una dimostrazione contro le potenze occidentali*, che poco avanti rinfaccia all'Austria di voler portare gli effetti della sua intimità colla Francia e coll'Inghilterra nella sua alleanza colla Germania. Questo modo d'inalberare una bandiera falsa è un'impresa che non varrà a trarre in inganno nessun intelligente.

Altrettanto mal trovata è l'insinuazione di quell'articolo nella *Gazzetta di Lipsia*, che « secondo quanto s'assicura da fonte degna di fede (?!) la grande potenza al Danubio che è strettamente alleata e connazionale dalla Prussia non è rimasto estranea a supposti secreti conati ed intrighi sottilmente orditi contro ben fondati desiderii ed inchieste della Prussia. » Di siffatti « ben fondati desiderii ed inchieste » a Copenaghen non avemmo mai cognizione, e l'Austria non poteva quindi contrariarle nè direttamente nè per ambagi.

Se infine l'articolo in discorso della *Gazzetta di Lipsia* va tant'oltre da asserire che « lo stato ed il difettoso approvvigionamento di munizioni presso i corpi di truppe austriaci postati ai confini austro-russi » adduce qual prova delle sue recriminazioni, la mira d'una siffatta avvertita menzogna è abbastanza evidente. Prescindendo dai rapporti del giornale col governo è tuttavolta da maravigliarsi come un foglio sedicente conservativo possa azzardare d'inferire e divulgare una così vile calunnia contro la suprema autorità militare del primo fra gli Stati federali alemanni e d'una grande potenza che sta in istretti rapporti d'amicizia colla Sassonia.

Lo stato sotto ogni rapporto eccellente delle armate imperiali ed il loro armamento ebbe l'approvazione sovrana ed eccitò l'ammirazione di tutti i militari; desso non fa che accrescere il grande valore morale della missione d'un sovrano il quale comandando a tali eserciti nelle sue risoluzioni ha sempre innanzi gli occhi gl'interessi del suo impero, dell'alleata Germania e di tutta l'Europa. Un giornale conservativo tedesco non dovrebbe ricusare a tanti riguardi la sua grata ricognizione, ed in ogni caso dovrebbe guardarsi dallo sprezzare in tal guisa i motivi che inducono una prima potenza tedesca a prendere le più significanti decisioni.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 24 luglio:

Sulla relazione di monsignor ministro del commercio e lavori pubblici, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di permettere la formazione in Ancona di una società anonima colla denominazione di *Compagnia Anconetana di assicurazioni marittime.*

FRANCIA

PARIGI, 27 *luglio*. S. M. l'imperatore è giunto a Biarritz ieri a mezzogiorno. S. M. l'imperatrice, venendo dalle Eaux Bonnes, vi è giunta verso le 6 pomerid.

Si crede che al loro ritorno le LL. MM. andranno a passare alcuni giorni al castello di Villeneuve-l'Etang, ove si fanno i preparativi necessari per riceverle.

— Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio, in data di Crimea 25 luglio alle 3 pom.

Dopo un vivissimo fuoco d'artiglieria, il nemico fece verso la mezzanotte una sortita dalla sinistra del piccolo *Redan*. Attesochè noi gli siamo vicinissimi, non gli bisognò che un istante per giungere sulla nostra gabbionata. Ei fu vigorosamente ricevuto dai cacciatori a piedi della guardia imperiale e da alcune compagnie del 10 reggimento di fanteria di linea.

I russi sono rientrati in fretta, abbandonando alcuni feriti ed otto morti lasciati fra le nostre imboscate e il fosso della piazza. Una notte buia consentì loro di portar via il di più. Questa fazione molto onora il tenente colonnello di Taxis della fanteria ed il capitano del genio Lecucq. Il generale di Bisson era di trincea.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto, portante promulgazione della convenzione consolare dell'8 giugno 1855 tra la Francia ed i Paesi Bassi, per regolare l'ammessione dei consoli nelle rispettive colonie, e determinare i diritti e i privilegi di questi agenti.

SPAGNA

MADRID, 22 *luglio*. Come fu annunziato per dispaccio elettrico, il nunzio di S. S. monsignor Franchi partì da Madrid il 20. Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, resta incaricato degli affari della Corte pontificia.

L'*Epoca* assicura che il governo spagnuolo mandò al sig. Pacheco l'ordine di lasciare immediatamente Roma.

— *Del* 23. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri è partito per Roma il corriere straordinario, latore del *memorandum* che dovrà essere rimesso alla Santa Sede. Eccone la sostanza:

« La base religiosa della costituzione non altera in nessuna guisa il rispetto nè la sommessione che la nazione spagnuola ha professato mai sempre verso la religione cattolica.

A torto si è preteso che il governo rechi offesa alla religione e abbandoni il clero, mentre gli ha fatto assegnare sul bilancio 170 milioni di reali; vale a dire, quasi il sesto di tutte le rendite dello Stato.

L'ordine dato per sospendere la distribuzione dei benefizi ecclesiastici fino a che si sappia la cifra necessaria degli ecclesiastici, è fondato sul concordato in vigore, il quale indica che i benefizi saranno proporzionati ai bisogni della Chiesa.

Se il governo non ha nelle mani i dati statistici che occorrono per istabilire queste cifre, se ne accagionino i vescovi: i quali assorti senza dubbio da occupazioni più dispensabili, non hanno inviato ancora gli schiarimenti che il governo ha domandato loro a questo proposito.

Gravi considerazioni politiche ed economiche rendevano necessario il disammortizzamento dei beni del clero secolare. Queste considerazioni non isfuggirono agli autori del concordato, che vi avevano essi stessi fissata la vendita di essi beni.

Le autorità ecclesiastiche non hanno eseguito il concordato in quel che concerne le ora dette disposizioni: e basta scorrere la storia della Spagna per vedervi che, in varie epoche, re cattolicissimi e amici della Santa Sede procedettero, all'insaputa della corte di Roma, alla vendita dei beni ecclesiastici, senza che, per questo, il governo pontificio abbia allora interrotte le sue relazioni con la Spagna, nè accusato il governo spagnuolo di offendere la religione cattolica.

Il governo della regina vuole che tutta la sua condotta sia chiaramente e minutamente conosciuta; e il *memorandum* sarà pubblicato non appena il gabinetto di Madrid avrà la certezza che questo importante documento è stato rimesso al cardinale sottosegretario di Stato.

PORTOGALLO

LISBONA, 19 *luglio*. La sessione legislativa delle Cortes è terminata. I presidenti delle due Camere hanno annunziato che fra breve sarà convocata una sessione straordinaria, allorchè S. M. Don Pedro V, diventato maggiorenne, salirà sul trono, e presterà il giuramento alla Carta costituzionale del regno.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *luglio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

A Southwark e a Marylebone sono stati tenuti ieri numerosi meetings in favore della rielezione di sir W. Molesworth e sir B. Hall.

Corre voce che ai posti vacanti nel ministero, nella direzione generale delle poste e alla presidenza della direzione del commercio, non sarà provveduto se non dopo la prorogazione del Parlamento.

Lord Canning che prosegue ad amministrare il suo dicastero (le Poste) non partirà per le Indie che il 1° settembre.

— Scrivono da Bristol al *Sun*, in data del 24 luglio, che il *Caradoc*, recante la salma di lord Raglan, arrivò quivi la mattina del detto giorno. Il figlio del defunto, accompagnato dal colonnello Bagot e dal capitano Price della regia marineria si recarono immediatamente a bordo del *Caradoc*.

L'indomani doveva aver luogo la ceremonia funebre. Innumerevole era già l'affluenza del popolo e dovunque si facevano preparativi per rendere condegnamente gli estremi onori all'illustre maresciallo.

— *Del* 26. Alla Camera dei comuni, tornata del 26 luglio, lord Palmerston combattè la mozione del sig. Muntz, intesa a far aggiornare a tre mesi il bill della responsabilità limitata in materia di fallimento. Questo bill, come è noto, tende a introdurre nella legislazione commerciale dell'Inghilterra il principio delle società in accomandita.

La mozione Muntz fu respinta ad una maggioranza di 121 voci contro 40.

Il maggiore Reed avendo poi domandato se, in caso di nuove aperture di pace, il governo di S. M. giudicherà convenevole di convocare il Parlamento, il primo ministro rispose, che la convocazione avrebbe luogo, qualora fosse necessaria.

Sir C. Wood annunziò poi alla Camera che il governo russo ricusava di rilasciare liberi i prigionieri di Hango.

Il primo lord dell'ammiragliato soggiunse non essersi ancora ricevuto verun dispaccio concernente il fatto della costiera africana.

Sul chiudersi della seduta fu letto per la seconda volta il bill del prestito turco.

— La mattina del 25 furono celebrate a Bristol le esequie di lord Raglan. A sei ore antimeridiane la salma fu trasferita dal *Caradoc* sullo *Star*. Tutti i navigli e tutti gli edifizi pubblici erano parati di veli funebri. Parecchie case erano anche adorne d'iscrizioni e di trofei composti delle bandiere dell'Inghilterra, della Francia, della Turchia e della Sardegna. Lo *Star* entrò lentamente nel porto al rimbombo dell'artiglieria. La bara era collocata sul ponte, ricoperta d'un baldacchino provvisorio e circondata da una guardia d'onore di quindici uomini.

Sulla tolda del piroscafo si trovava lo stato-maggiore del feld-maresciallo, il colonnello Bagot, lord Calthorpe e alcuni altri parenti del nobile defunto. Cinquanta scialuppe a remi, tutte in lutto, seguivano lo *Star*.

Il lord-mayor e la municipalità ricevettero la salma in

gran cerimonia presso Princess-stree , ov' era preparata la carrozza funebre, scortata dall' 11 usseri, da uno squadrone di *Blues*, da 200 uomini d'artiglieria , non che dai veterani della Penisola e da gran numero di decorati di Alma, d'Inkermann e Balaklava.

La parte civile del corteggio occupava 24 vetture. La processione funebre si estendeva sopra una lunghezza di 2 miglia e si recò fino a Radminton , castello dei duchi di Beaufort, ove la sepoltura doveva farsi senza alcuna pompa, giusta le ultime disposizioni dell'illustre ex-comandante in capo dell'armata inglese in Crimea.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 24 luglio.* Gli ufficiali prussiani, che avevano preso servizio nell'esercito turco in qualità d' istruttori , sono giunti a Berlino ; essi dovettero rinunziare definitivamente agli impieghi che occupavano in Turchia.

— La corrispondenza *Havas* reca, per dispaccio elettrico, che il divieto di esportare i cereali fu rivocato dal governo prussiano.

WURTEMBERG. *Stoccarda, 20 luglio.* Il sig. Pfeiffer e parecchi altri deputati presentarono alla Camera dei deputati, nella tornata del 18, la seguente mozione :

« Noi crediamo di adempire un imperioso dovere chiedendo che la Camera voglia fare la seguente dichiarazione :

« Considerata la promessa di una riforma del patto federale germanico,più volte fatta in occasione che si è ricostituita la Dieta di Francoforte, e considerando che, in vece di eseguire tale riforma, altro finora non si fece che ristabilire in parte l'antico ordine di cose nelle sue peggiori disposizioni ; considerando che nell'interno nulla si operò per la causa dell'unità della nazione e pel suo materiale incremento, e che, rispetto all'estero, lo Stato dell'Alemagna non venne conservato come conveniva a'suoi interessi, alla sua grandezza ed all'onor suo;

La Camera sente l'obbligo d'insistere nuovamente presso il governo sul bisogno, da lungo tempo conosciuto , e fattosi ora vieppiù urgente per recenti prove di modificare le condizioni politiche dell'Alemagna in modo che ne vengano promosse l'unità nazionale e la partecipazione del popolo alla direzione de'suoi comuni affari, e di ricordare che i tedeschi hanno questo diritto almeno di sperare che si adempiranno le fatte promesse. »

ANNOVER , 26 *luglio.* La corrispondenza *Havas* reca per dispaccio elettrico la lista ufficiale del nuovo ministero annoverese. Alle finanze Kielmannsegge; agli affari esteri Platen ; all' interno Bories ; ai culti Bothmer ; alla guerra Brandis ; alla giustizia Dicken.

DANIMARCA

COPENAGHEN , 22 *luglio.* Il *Novellista di Amburgo* contiene un dispaccio elettrico il quale annunzia che nel giorno 21 il consiglio del regno ha , nella seconda discussione, approvato il progetto della costituzione unitaria generale. Si dice che la dieta verrà convocata per la metà di agosto.

— Il giornale officiale di Copenaghen smentisce la notizia data dalla *Gazzetta d'Augusta*, che il governo danese trattava per cedere l'isola di Bornholm all'Inghilterra.

— A proposito della questione sulla costituzione unitaria abbiamo i seguenti particolari :

Dalla relazione del comitato del consiglio del regno sul progetto della costituzione unitaria generale si rilevano i motivi che determinarono il comitato all'accettazione del progetto medesimo. In fondo si è malcontenti di questo progetto; ma siccome il governo insistette sull'assoluta accettazione o reiezione, si crede di non doversi addossare la responsabilità della reiezione totale. Per altro si avrebbe l'intenzione di opporre in forma d'un indirizzo certi cambiamenti come si dice in senso liberale. Tscherning assume una posizione affatto indipendente; esso ha formulato proposte speciali cui sarebbe intenzionato di presentare immediatamente al re, ma non si sa se esso propugnerà quelle proposte nel parlamento, e meno ancora se chiederà che il progetto di costituzione venga analogamente riformato. La posizione del suo partito non è abbastanza precisata, mentre gli altri amici dei contadini alzano un grido unanime contro il progetto ministeriale.

ASIA

Scrivono da Erzerum al *Moniteur*, in data del 3 luglio, che Mehemet Alì, governatore generale della provincia di Erzerum, era partito da questa città il 27 giugno alla testa di 800 uomini di truppe regolari, e di 400 volontari irregolari. Sua intenzione era di recarsi all'incontro del nemico per ritardare i progressi della sua marcia sulla strada da Kars a Erzerum, e di dar tempo ad Hafaz bascià, governatore generale di Trebisonda, di giungere con rinforzi di truppe irregolari, che egli aveva reclutato nel suo pascialicato.

Yeni-Keni, sul Sohangli-Dagh, villaggio distante da Erzerum 18 leghe, e che contiene grandi provvigioni di viveri per l'esercito di Kars, è occupato da una divisione russa, composta di quattro battaglioni di fanteria, di sei reggimenti di cavalleria, diciotto cannoni, e di 3,500 cosacchi irregolari, in tutto 12,000 uomini circa.

Le truppe turche sono quasi bloccate in Kars.

I russi conservano le loro posizioni a Zaini; i cosacchi ed i karapalkak occupano la pianura di Kars, ma nessun tentativo d'attacco si fece, dopo l' affare del 16 , contro la città.

Si teme che la divisione russa di Bajazid voglia congiungersi colle forze accampate a Tciprakli e Yeni-Keni per muovere contro Erzerum.

FATTI DIVERSI

STRADE FERRATE. — Il giorno 20 di questo mese è stata aperta al pubblico la linea di via ferrata da Rotterdam a Utrecht.

Questa linea servirà a mettere in comunicazione le vie ferrate olandesi con quelle dell'Europa centrale. Alla cerimonia d'inaugurazione assisteva S. A. R. il principe Enrico dei Paesi Bassi.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di giugno* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Carmagnola	29 47	» »	16 69	17 55	16 03	17 99	18 42	30 86	25 37	8 99	» »
Chivasso	29 62	» »	17 03	18 27	» »	17 35	» »	27 98	» »	7 54	» »
Barcellona (a)	31 50	16 50	» »	» »	» »	17 50	28 »	» »	» »	» »	12 50
Tunisi	23 »	» »	» »	» »	» »	14 »	» »	» »	» »	» »	11 50
Algeri (b)	30 56	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	16 50
Lione	30 66	» »	19 72	17 44	» »	» »	» »	» »	» »	14 97	15 94
Livorno (c)	29 44	» »	» »	» »	» »	13 40	» »	» »	» »	» »	11 44
Milano (d)	22 88	» »	17 39	» »	10 38	» »	» »	30 39	» »	7 34	» »
Ancona (e)	18 73	11 23	» »	» »	» »	13 60	17 40	30 05	» »	» »	» »
Nelle Romagne (e)	19 30	11 53	» »	» »	» »	12 65	16 93	27 20	» »	» »	» »
» Marche (e)	17 80	10 80	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Marsiglia (f)	31 49	» »	» »	16 88	» »	» »	» »	» »	» »	» »	12 18
Palermo (g)	15 »	» »	» »	» »	» »	8 30	» »	37 08	» »	» »	6 35
Napoli (h)	19 »	9 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Roma	24 47	13 54	» »	» »	» »	» »	23 11	» »	» »	» »	» »
Venezia (i)	22 85	15 02	17 14	» »	» »	10 75	» »	37 »	» »	7 »	11 20
Trieste (j)	17 73	13 66	18 72	» »	» »	13 44	» »	» »	» »	» »	14 35
Messina	18 50	» »	» »	» »	» »	6 80	» »	30 81	» »	» »	6 50
New-York (k)	29 25	» »	23 »	13 08	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ibraila (l)	12 85	6 15	7 30	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Galatz (l)	14 08	6 18	7 43	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Alessand. d'Egitto	16 03	11 33	» »	» »	» »	11 55	» »	» »	» »	» »	12 50

(*a*) I prezzi tendono all'aumento per i limitati arrivi.

(*b*) Il prezzo dei grani si sostiene a motivo dei pochi arrivi dall'interno, essendo in quest'epoca i coloni occupati nei lavori agricoli. L'abbondante raccolto dell'orzo fa sì che il prezzo tende ogni dì più al ribasso.

(*c*) Ribasso nei prezzi a motivo della prossimità dei raccolti, e per gli arrivi aspettati dal Danubio.

(*d*) I prezzi si sostengono perchè pochi sono i contratti in vista delle eventualità della guerra e perchè il raccolto non si presenta troppo favorevolmente.

(*e*) Il prezzo tende al ribasso stante l'esuberanza dei generi ed il buon aspetto del raccolto imminente, quantunque per l'epidemia regnante vi siano pochi contratti.

(*f*) I prezzi sono stazionari per le apparenze d'un buon raccolto.

(*g*) Calma per le buone apparenze del raccolto.

(*h*) Calma pel buon raccolto apparente, benchè si siano fatti vistosi acquisti per case di commercio Inglesi e Francesi.

(*i*) Il leggiero ribasso proviene dalla proibita esportazione delle granaglie, ciò non ostante i prezzi si sostengono abbastanza se si considera la poca quantità di cereali che si trovano in deposito e l'assoluta mancanza d'alcune specie.

(*j*) Continua la tendenza al ribasso pel florido aspetto del raccolto e pei continui arrivi dal Danubio.

(*k*) In vista del favorevole sviluppo della vegetazione i prezzi dei cereali in generale subirono un ribasso assai sensibile. Le notizie che si ricevono d' ogni parte degli Stati Uniti promettono un raccolto abbondante e maggiore di quanto sin qui si prevedeva.

(*l*) Le pioggie cadute in questi giorni furono eccellenti pei seminati, si spera quindi un buon raccolto.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 luglio* 1855.

Rimanenza attiva al 1° luglio 1855. Libretti . . .	N. 3,802	L. 1,350,781	77
Entrata per N. 559 depositi		» 56,055	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 113		
	N. 3,915	L. 1,406,836	77
Uscita per N. 247 rimborsazioni		» 33,081	04
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	40		
Rimanenza attiva al 29 luglio 1855. Libretti . . .	N. 3,875	L. 1,373,755	73

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

METEORE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano:*

Alle ore 7, minuti 10, secondi 20 pom. tempo vero del giorno 27 corrente apparve un bolide a circa 20 gradi di declinazione nella direzione di Nord-Est a Nord, alquanto ascendente nel senso della direzione stessa : rimase visibile per lo spazio di due a tre secondi : era della grossezza apparente di cinque centimetri.

Alle ore undici antimeridiane 0' 33", tempo vero, del 28 corrente abbiamo sentito una debole scossa di terremoto ondulatorio nella direzione di Nord-Est a Sud-Ovest, della durata di un secondo e mezzo.

L'altezza del barometro ridotta a zero Réaumur era pollici 27 7 93. Altezza del termometro esterno al Nord di R. + 20 84. Direzione del vento Est-Nord-Est, stato del cielo bruno con alcune nubi dette *Cyrus-Stratus.*

Dall'I. R. Osservatorio astronomico di Brera.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il filo elettrico che da Costantinopoli si estende fino a Adrianopoli è ormai finito. Esso è attaccato ad un albero fuori di Adrianopoli, presso l'ufficio della stazione tuttora in via di costruzione.

Il signor De La Rue, ispettore generale di quest'utilissima impresa, percorre l'interno per maggiormente accelerarne il compimento.

LLOYD AUSTRIACO. — Si legge nel *Corriere Italiano* :

Vari giornali recarono non ha guari la notizia che la società del Lloyd di Trieste era in trattattive collo Stato per l'acquisto da parte della medesima della ferrovia di Vienna-Trieste. Questa notizia è affatto priva di fondamento. La società del Lloyd abbisogna attualmente di capitali per lo incremento delle sue linee di navigazione, e non si trova in istato di esborsare una somma tanto considerevole, come sarebbe quella richiesta per l'acquisto della predetta ferrovia. Anzi, se siamo bene informati, uno dei direttori della società del Lloyd troverebbesi presentemente nella nostra capitale per domandare al governo dei sussidi pella società la quale impegnata in tante imprese di navigazione, ha penuria dei necessari capitali per attivare le nuove linee desiderate tanto dal governo quanto dal commercio.

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni è trapassato a Brescia il prof. Giuseppe Niccolini , autore di parecchi componimenti poetici, e di traduzioni assai stimate delle poesie di lord Byron.

— I giornali Spagnuoli recano l'annunzio della morte del sig. Egozcue, ricco negoziante di Saragozza ed uno dei deputati di quella città alle Cortes costituenti.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte.* La Dieta germanica , nella tornata del 27 luglio , ha ripreso la discussione sulle proposte austriache. Essa accettò i tre punti proposti dalla Prussia.

RUSSIA. Con recente imperiale decreto è di nuovo permessa l'esportazione d'ogni sorta di cereali dalla Polonia per Cracovia e per l'Austria.

CRIMEA. Corre voce che l' aiutante del sultano Etem pascià , il quale trovasi in Eupatoria fino dai primi di luglio, sia destinato a successore di Omer pascià. Quest' ultimo prenderebbe un congedo per motivi di salute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *luglio.*

Crimea, 27. Un dispaccio giunto da Kamiesch reca che ad Odessa è stato fatto lo scambio dei prigionieri francesi coi russi. Gli uffiziali si lodano molto del modo con cui sono stati trattati. Lo scambio continua.

BOLLETTINO SANITARIO. — *Genova* , 29 *luglio*
(Dal mezzogiorno del 28 a quello del 29)
Casi : uomini 5, donne 7. *Decessi* : uomini 2 donne 5
In tutti i giorni precedenti *Casi* : 40. *Decessi* 17.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

30 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p.d. la b. in c. 86 50
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della matt. in c. 894

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della matt. in c. 533
Azioni gaz vecchio. C. d. g. p. d. la b. in c. 785 50
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1175
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 459
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 242 242

BORSA DI GENOVA
del 28 luglio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	79
id. Sarde . . .	»	88
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84 3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 3/4
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85 5/8
Anglo-Sardo . .	»	85 5/8
Comptoir . .	»	534
Azioni della Banca	»	1175

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 28 luglio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» » 65 95	66 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 75 93 00	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» » 90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50 » »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50 » »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 28 luglio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo , addì 27 luglio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei f.lli Ricci *Crispino e la Comare.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta : *Susanna Imbert.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 51/2) si rappresenta: *L' imperatrice di Russia.*

SAVOIE **SAVOIE**

AIX-LES-BAINS

Programme des fêtes qui auront lieu au Casino dans la première quinzaine d'Août

Samedi, 4 *Août* : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra le célèbre violoniste ERNST.

Dimanche 5 : Grande illumination et feu d'artifice par ARBAN, artificier ordinaire de la ville de Lyon, L'Orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du théâtre italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal et la musique militaire du 4.e régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres de couleur.

Jeudi, 9 *Août* : Grand Bal. — *Samedi*, 11 : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra M.r ERNST, pour la deuxième et dernière foi.

Dimanche, 12 *Août* : *Grand bal des Alliés*, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Chevau-légers de Novare. Les deux salles de bal, splendidement illuminées, seront décorées de trophées militaires au couleurs des quatre nations.

SOCIETA' ANONIMA
Derivazione dal Tanaro
DI CANALI D' IRRIGAZIONE
con Opificii

A senso dell' art. 7 dello Statuto i signori Azionisti sono prevenuti, che a partire dal 31 corrente luglio saranno pagati alla cassa della Società, via Lagrange, num. 9, casa Calosso, gl'interessi del 5 p. 0[0 a tutto il 30 giugno u. s., sul primo Decimo versato.

Torino, il 28 luglio 1855.

Il Direttore Gerente BRAVO.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 17 corrente luglio ha deliberato il versamento del quinto Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 1 agosto p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' art. 10 dello Statuto.

I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza 5 Lampade, ed in Torino, presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 21 luglio 1855.

Il Consiglio Amministrativo nella seduta del 17 luglio ha deliberato farsi luogo ad un riparto sui benefizi sociali dell'esercizio corrente nella somma di L. 50 per ciascun'azione.

Questo dividendo sarà pagato a partire dal giorno 1° agosto p. v. e contemporaneamente all' incasso dei versamenti, che ciascuna azione dovrà fare, a senso dell'avviso pubblicato sotto la data del 21 corrente.

Genova, il 22 luglio 1855.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

SCUOLE ELEMENTARI A BIELLA

Trovansi vacanti al Civico Collegio i posti di Maestro delle seguenti classi :

3.a Elementare collo stipendio di L. 850
2.a Elementare *id.* » 750
1.a Elementare *id.* » 750

Coloro che vi aspirano sono invitati a far tenere all' Ufficio Municipale, non più tardi del 20 agosto prossimo, la loro domanda corredata dei titoli d'idoneità e di moralità.

Biella, il 26 luglio 1855.

Il Sindaco COPPA.

COMUNE DI S. ALBANO
(Mondovì)

Il 20 prossimo agosto saranno messe in appalto nella sala di detto comune le opere di selciatura della contrada maestra e di parte del bedale, e di provvista e mettitura in opera di una pompa idraulica in sostituzione di un pozzo pubblico in due separati contratti di tanti lotti distinti ciascuno.

I disegni e carte contenenti le condizioni dei contratti sono visibili presso la segreteria comunale di detto luogo.

S. Albano, il 24 luglio 1855.

Il Sindaco C. A. CAMPANA.

RIVA *presso* CHIERI

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 8 antimeridiane del 30 corrente e successivamente, in detto comune, in prosecuzione e termine degli intrapresi atti, si procederà all' incanto per la vendita, a pronti contanti, della mobiglia di due saloni, l'uno all' uso impero con chiabrane dorate e tappezzeria in seta, e l'altro alla chinese di tutto lusso.

Riva, il 25 luglio 1855.

Not. Demaria segr. com.

VINO bianco fino di Sardegna (VERNACCIA D' ORISTANO) garantito per puro vino. Piazza Castello, num. 21, secondo piano, dal sarto Castelli.

DA AFFITTARE
all' 11 novembre corrente anno

Il Tenimento di BAZZANO, in territorio di Barge, provincia di Saluzzo, di ett. 94, 62 (giorn. 248, 47), composto di campi e prati con acqua propria, esclusi i boschi.

Le condizioni sono visibili in Torino dal notaio coll. Cassinis, via del Fieno, n. 19, e a Bazzano, presso Staffarda, dall'agente dello stesso tenimento.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

CASSA PATERNA

Questa Compagnia Anonima di Assicurazioni Mutue ed a Premio Fisso sulla Vita, la cui sede è in Parigi, via Ménars, n. 4, e per l'Italia a Torino, via di Po, n. 11, ha ricevuto :

	Durante il primo trimestre del 1855		
Num. 665	Soscrizioni nuove per l'ammontare di	Fr.	1,640,835 87
	Durante il secondo trimestre		
» 727	Nuove soscrizioni per l' impegno di	»	1,917,020 84
	cioè pel primo semestre del 1855		
Num. 1,392	Nuove soscrizioni per l' importare di	Fr.	3,557,856 71
	Aggiungendovi le soscrizioni anteriori, che sono :		
» 74,050	Soscrizioni per l'ammontare di	»	113,538,453 56
	Il totale delle operazioni realizzate al 30 giugno 1855, è di :		
Num. 75,442	Soscrizioni per un impegno di	Fr.	117,096,310 27
	Questa Compagnia ha acquistato durante il 1 sem. del 1855		
Fr. 185,989	di rendita sullo Stato che hanno costato	Fr.	3,949,784 10
	Essa aveva acquistato anteriormente :		
» 2,559,516	di rendita sullo Stato che hanno costato	»	53,817,300 42
	Il totale de' suoi acquisti al 30 giugno 1855, è quindi di :		
Fr. 2,745,505	di rendita sullo Stato, che hanno costato	Fr.	57,767,084 52

Dal *Monitore Francese* del 7 luglio :

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.t
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue :

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.e
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 4, 14, 24	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz. R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.a, *via D'Angennes, num.* 37.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

GOVONE

La Società Filarmonica fa ricerca di un Maestro di musica coll' annuo stipendio di L. 700. — Gli aspiranti sono invitati a presentare al sottoscritto, presidente di essa, le loro dimande prima del 15 p. v. agosto.

DARDELLA *geometra*.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

S.T-VINCENT

Camere mobigliate con cucina da affittare
Recapito ivi al farmacista Ugo.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Signorile VILLEGGIATURA di 18 camere, sui colli d'Asti, distante 1[2 ora dalla ferrovia; Altra ivi di 6 camere.

Dirigersi al caus. coll. Botta, in Asti.

DA AFFITTARE *al presente*
pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

AVVISO

Il sottoscritto, inerentemente al avviso già pubblicato in questa Gazzetta, notifica ai creditori della liquidazione Fontana, come, essendo insorte delle difficoltà sull' accertamento dei crediti, dietro pretese elevatesi da nuovi creditori e mancanza di opportuni schiarimenti dal canto di altri, riconosciuti come legittimi, si deve necessariamente protrarre di alcun tempo l'operazione del riparto che verrà eseguita e notificata al pubblico tostochè si sarà la medesima resa possibile collo scioglimento delle preindicate difficoltà.

G. MARZORATI.

DA VENDERE O PERMUTARE

Signorile POSSESSIONE, a 18 kil. (miglia 7) da Torino, del valore di oltre L. 160[m., con altra non maggiore di L. 30[m. o 40[m., in qualsiasi provincia. — Dirigersi al causidico coll. Geninati, via d' Italia, num. 4.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4.

Dirigersi al portinaio della casa.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 a 10 membri al 3 piano, con passaggio per lo scalone, via delle Ghiacciaie, n. 12, vicino alla Consolata.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso pel posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio di L. 1,600, accrescibile di L. 200 dopo il 5.° anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contrattie di cancelleria.

Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subito con successo l'esame di notaio o di causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.

L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.

Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell' intendenza.

Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.

Savigliano, il 15 luglio 1855.

Il Sindaco AVV. CANALIS.

DA VENDERE

IN SOMMARIVA-PERNO (*provincia d'Alba*)

Grandioso Castello signorilmente arredato e decorato, con circostante giardino inglese e bosco di ett. 4, 56 (g.te 12), ed un TENIMENTO di ett. 513 (giorn. 1350) circa, le quali si possono prendere in tutto od in parte dal compratore.

Dalla ferrovia di Torino a Carmagnola si va per una comoda strada carrozzabile al Castello distante chil. 45 (miglia 18) da Torino. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9.

FALLIMENTO

di Paretto Teodoro, esercente il Caffè denominato d'Avana, in Torino, sezione Borgo Nuovo, via Lagrange, casa Gibelli, n. 8.

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' ieri, sull' instanza di alcuni creditori, ha dichiarato il fallimento di Teodoro Paretto, negoziante caffettiere in questa città; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Variglia Ignazio, negoziante in cristalli in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Carlo Montaldo, il 2 di agosto prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, pegli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 28 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro, Gioanni Matteo e Vittorio Giovanni, fratelli Giroldi, già banchieri in Torino, sotto la firma di fratelli Giroldi.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento della ditta fratelli Giroldi preindicata, di comparire il 17 di agosto prossimo, ed alle ore 7 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione del sindaco, a termini di legge.

Torino, il 26 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Sulla domanda sporta a S. M. dal signor cavaliere *Alessandro Nicola De La Place*, nato e residente a Ciamberì, onde essere autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di *Piochet de Salins*, proprio del fu generale conte *Giuseppe Piochet de Salins* suo avo materno, emanò annotazione del Ministero di Grazia e Giustizia, con cui si autorizzò il signor cavaliere *De La Place* suddetto a far inserire a tenore dell'art. 2 delle Regie PP. 16 agosto 1844 nei giornali l'estratto sommario di detta sua domanda per gli effetti previsti dall'art 3 delle RR. PP. precitate

Torino, il 26 luglio 1855.

Rodella proc. coll.

NOTA

Il signor ingegnere Evasio Barna nativo di Borgo Vercelli e domiciliato in Vercelli, con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di detta città, sotto il giorno d'oggi, dichiarò di voler accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dal di lui fratello Giovanni, deceduto in essa città di Vercelli, il 4 aprile ultimo scorso.

Vercelli, il 23 luglio 1855.

Ferraris sost. Mambretti.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 185 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 31 LUGLIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Elenco delle promozioni e destinazioni fra gli Ufficiali dell' Arma di fanteria, determinate da S. M. per Decreti del 26 luglio 1855.

Brigata Granatieri di Sardegna

Primo Reggimento.

Galateri di Genola cav. Pietro, maggiore nel 15 reggimento di fanteria, maggiore in questo per trasferta;
Ballario Pilade, sottoten. in questo, luogotenente in questo;
Mulas-Fara D. Gavino, id., id.

Secondo Reggimento.

Pelissier Francesco, capitano nel 2 reggimento di fanteria, maggiore in questo (secondo turno);
Mereu Ignazio, capitano in questo, maggiore in questo (secondo turno);
Manca dell'Asinara cav. Paolo, luogotenente nel 1 reggimento granatieri, capitano in questo (terzo turno);
Vago Pietro Giuseppe, luogotenente nel corpo dei Bersaglieri, id. (primo turno);
Manca dell'Asinara cav. Vincenzo, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Roych D. Luigi, id., id.

Brigata di Savoia

Primo Reggimento di fanteria.

Charvet Giovanni Francesco, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 1 regg. provvisorio*), capitano in questo (secondo turno);
Vitton Marco, sottotenente ufficiale di massa in questo, luogoten. in questo, continuando nell'attuale sua carica.

Secondo Reggimento di fanteria.

Costantin De Magny cav. Alessio, capitano nel 13 reggimento di fanteria, capitano in questo per trasferta;
Favre Pietro Giovanni luogotenente nel 5 fanteria (*Corpo di spedizione, 2 regg. provvisorio*), capitano in questo (secondo turno);
Arnaud Ippolito, sottotenente ufficiale di massa in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica.

Brigata di Piemonte

Terzo reggimento di fanteria.

Ferraris Agostino, luogotenente in questo, capitano in questo (terzo turno);
Debernardi Francesco, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Amprimo Maurizio Francesco, id., id.

Quarto Reggimento di fanteria.

Garavelli Giacomo, maggiore in questo (*Corpo di spedizione, 2 regg. provvisorio*), maggiore richiamato presso i battaglioni del 4 regg. nei Regi Stati;
Ciravegna Gio. Batt., capitano nel 5 regg. di fanteria, maggiore in questo (primo turno);
Colli nobile Gerolamo luogotenente in questo, capitano in questo (primo turno);
Bertola Giuseppe, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Robba Giovanni Francesco, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, id.;
Piccati Francesco, sottotenente di sezione nella R. Militare Accademia, id.;
Rapy Nicolao, sottotenente aiutante maggiore in primo in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica.

Brigata d'Aosta

Quinto reggimento di fanteria.

Zavattaro Pietro, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 2 regg. provvisorio*), capitano in questo (primo turno);
Rocca Carlo Maria, luogotenente in questo, id. (primo turno);
Ronza Francesco, sottotenente nel 10 regg. di fanteria, luogotenente in questo;
Muzio Agostino, id., id.;
Albini Giulio Maria, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, id.

Sesto reggimento di fanteria.

Bosio Vittorio Emanuele, capitano in questo, maggiore in questo (primo turno);
Gropallo cav. Giuseppe, luogotenente in questo, capitano in questo (terzo turno);
Vallinotti Giovanni, luogotenente nel 4 regg. (*Corpo di spedizione, 2 regg. provvisorio*), id. (primo turno);
Schellino Enrico, luogotenente in questo, id. (terzo turno);
Beltriti Ferdinando, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Piredda Vincenzo, id., id.;
Scotti Gio. Francesco, sottotenente uffiziale d'amministrazione in questo, id. continuando nell'attuale sua carica;
Borione Paolo Giocondo, sottotenente in questo, id.;
Galateri cav. Armando, id., id.

Brigata di Cuneo

Settimo reggimento di fanteria.

Botteri Pietro Dionigi, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri (*Corpo di spedizione, 1 battaglione*), capitano in questo (primo turno);
Silva Silvestro Francesco Maria, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 3 reggimento provvisorio*), id. (terzo turno);
Mario cav. Luigi, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri (*Corpo di spedizione, 4 battaglione*), id. (primo turno);
Regis Massimiliano, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Gordolon Giacomo, sottotenente nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, id.;
Costa Carlo Domenico, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, id.

Ottavo reggimento di fanteria.

Torre Giuseppe, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 3 regg. provvisorio*) capitano in questo (secondo turno);
Chiesa Angelo, sottotenente nel 9 regg. di fanteria, luogotenente in questo;
Denobili cav. Grimaldo, sottotenente nel 10 regg. di fanteria, id.;
Del Carretto marchese Giuseppe, sottotenente in questo, id.;
Carosio Giuseppe, id., id.

Brigata La Regina

Nono reggimento di fanteria.

Di Sant'Elena cav. Francesco, sottotenente applicato alla Divisione militare di Cagliari, luogotenente in questo;
Gagna Giuseppe, sottotenente aiutante maggiore in secondo nel 16 regg. di fanteria, luogotenente in questo cessando dalla carica di aiutante maggiore;
Dubois Luigi Francesco, sottotenente nel 1 regg. di fanteria, luogotenente in questo.

Decimo reggimento di fanteria.

Serra cav. Giuseppe Luigi, capitano nel 7 regg. di fanteria, maggiore in questo (primo turno);
Corvi Francesco, capitano nel 13 regg. di fanteria, maggiore in questo (secondo turno);
Taricchi Luigi, luogotenente aiutante maggiore contabile nel Corpo dei Bersaglieri, capitano in questo, (terzo turno) cessando dalla carica di aiutante maggiore;
Garibaldi Giuseppe, luogotenente nel 15 regg. di fanteria, capitano in questo (terzo turno);
Bidal Antonio, sottotenente nel 1 regg. di fanteria, luogotenente in questo.

Brigata di Casale

Undecimo reggimento di fanteria.

Bianchi di Lavagna cav. Galeazzo Mondovì, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e promosso capitano in questo (3° turno);
Ferreri Cesare, luogotenente aiutante maggiore in primo in questo, capitano in questo (secondo turno), cessando dalla carica di aiutante maggiore;
Silva-Bosio cav. Tommaso, sottotenente aiutante maggiore in secondo in questo, luogotenente in questo, cessando dalla carica d'aiutante maggiore.

Duodecimo reggimento di fanteria.

Milani Gio. Battista, luogotenente in questo, capitano in questo (terzo turno);
Dalmasso Giuseppe, luogotenente nel nono reggimento di fanteria, capitano in questo (secondo turno);
Colombo Spirito Massimo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, luogotenente in questo;
Villarboit Vincenzo, id. id.;
Bauderi Serafino, sottotenente in questo, id.

Brigata di Pinerolo

Decimoterzo reggimento di fanteria.

Besozzi nobile Giuseppe, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 3 regg. provvisorio*), capitano in questo (primo turno);
Demaria Gio. Battista, luogotenente aiutante maggiore in primo in questo, capitano in questo (secondo turno), cessando dalla carica di aiutante maggiore;
Gaydoz Francesco, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, luogotenente in questo;
Manno cav. Antonio Maria, sottotenente in questo, id.;
Louvatier Claudio, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, id.;
D'Orlier nobile Claudio Antonio, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, id.

Decimoquarto reggimento di fanteria.

Rebaudengo Michele, capitano nel 7 reggimento di fanteria, maggiore in questo (secondo turno);
Lodigiani Luigi, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 3 reggimento provvisorio*), capitano in questo (secondo turno);
Clovis Paolo Luigi, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Falco Luigi, id. id.;
Pastoris di S. Marcello cav. Paolo, id. id.

Brigata di Savona

Decimoquinto reggimento di fanteria.

Scasso Giuseppe, capitano nel 7 reggimento di fanteria, maggiore in questo (primo turno);
Manero Enrico, sottotenente in questo, luogot. in questo;
Genta Carlo Felice, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, id.;
Morino Giovanni, sottotenente uffiziale di massa in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica;
Andrina Emanuele, sottotenente in questo, luogotenente in questo.

Decimosesto reggimento di fanteria.

Manfredi nobile Giuseppe, capitano in questo, maggiore in questo (primo turno);
Morata Giuseppe, capitano nel 10 reggimento di fanteria, id. (primo turno);

Appendice

BELLE ARTI

I FUNERALI DI TIZIANO

Gran quadro ad olio di Enrico Gamba *di Torino.*

Nessuna vita d'artista fu più avventurosa di quella di Tiziano Vecellio, il gran maestro del colorito, il padre di quella gloriosa famiglia d'artisti che, da Gentile Bellini in poi, durante quasi due secoli, illustrò la scuola Veneziana.

Allievo appunto del Bellini, che lo condannava giovanetto agli ascetici studii delle sue Madonne e dei suoi Crocefissi, compagno di lavoro e di piaceri di Giorgione, collega del Tintoretto, maestro di Paolo Veronese e del Bassano, intimo amico dell'Ariosto, del Bembo, dello Speroni, del Fracastoro, di tutti quegli splendidi luminari delle scienze, della letteratura, delle arti, che l'Italia annoverò dal 1500 al 1576, Tiziano Vecellio, fu, ci si permetta l'espressione, il re del suo secolo.

E difatti, ponete un secolo entusiasta per le arti, un secolo in cui ogni vôlta, ogni atrio di palazzo d'Italia era consacrato, per magnifiche pitture a fresco, dal nome di taluno fra i meglio noti artisti dell'epoca, ponete un secolo in cui l'Imperatore Carlo V non disdegnava raccogliere da terra il pennello caduto di mano a Tiziano, facevasi un vanto di nominarlo conte dell'Impero, cavaliere e consigliere imperiale; in cui Filippo II lo scongiurava d'onorare la sua corte con l'*excellentia della sua virtuosa persona*; in cui Enrico III durava intere ore nell'atteggiamento prescrittogli dall'ottuagenario pittore per averne un ritratto; — e, in un secolo pieno di tanta reverenza per l'arte, imaginate Tiziano, salutato pel primo fra i viventi e fra i vissuti pittori; disputato dai principi di Germania, di dove, dopo esservi soggiornato regalmente quattro anni, ritornò a Venezia con un rimasuglio di cassa di 11,000 scudi d'oro; accolto dai re e dalle popolazioni sotto archi trionfali; pregato dal duca Alfonso di Ferrara di raffigurare in una Venere ignuda la bellissima Laura, la duchessa sua moglie; arbitro dei favori di tutte le corti d'Europa; seduto daccanto al doge della Repubblica Veneta, sul Bucintoro, in occasioni solenni; ossequiato da papa Paolo III e dal cardinale Farnese, dal Medici, da tutti i più colti ed eminenti principi della Chiesa; amico dei capitani più illustri; famigliare coi poeti e coi novellieri; idolatrato dalle più vezzose gentildonne di Venezia, di Ferrara, di Roma; ricco a milioni; splendido, fin prodigo, regale nel fasto; seguìto sempre da una caterva di allievi e d'amici, di nobiluomini, e di valletti della sua casa; — immaginatevi, diciamo, questa imponente figura d'artista dominare sopra uno stuolo di altri artisti valenti, spiccare raggiante di luce da quel chiaroscuro d'intrighi e di piaceri, di battaglie e di glorie, in cui s'agitano, alle corti d'Europa, re e papi, principi e imperatori, capitani e dogi, ambasciatori e prelati, avventurieri e cortigiane; fissate lo sguardo su quella nobile testa, cinta, dalla prima gioventù sino alla estrema canizie, dell'aureola più luminosa di gloria che uom possa sognare, — eppoi dite se l'uomo che portò così fieramente, così nobilmente quell'invidiato fardello di rinomanza e d'onori, non possa, non debba essere salutato il re del suo secolo.

Tutte le gioie, tutte le felicità della vita toccarono in retaggio a Tiziano. Nelle domestiche pareti l'affetto d'una amatissima moglie, un figlio devoto all'arte paterna, una figlia additata tra le più belle fanciulle del suo tempo, e della quale ei ci lasciò ne' suoi quadri tante volte ripetuta l'imagine; dotato d'una tempera e d'una salute di ferro, d'un carattere gioviale e piacevole, di animo inalterabile, — non fuvvi insomma pregio o tesoro, di cuore e di mente, d'allegrezze e d'affetti, che il destino non avesse assegnato a Tiziano.

Ei morì a 99 anni, nel 1576. Impastò i colori della sua tavolozza, e dipinse con franca mano sino a pochi dì prima della sua morte. Forse quest'uomo straordinario, quest'anomalia delle vite d'artisti, avrebbe oltrepassato i cent'anni, se nel 1576 non fosse in Venezia infierita la peste, alla quale ei pure soccombette, vittima la più illustre fra le migliaia cadute sotto al flagello che desolava l'afflitta città.

La signoria di Venezia, la quale aveva vietato qualsiasi pompa di funerali, onde una grossa accolta di gente non fosse mezzo a propagare il contagio, volle venisse fatta eccezione alla legge, in onore di Tiziano Vecellio; e decretò alla sua salma pubbliche esequie solenni, le sole che, durante quella atroce pestilenza, furono vedute in Venezia.

Questo supremo ossequio, reso dalla Repubblica al gran pittore; questo decreto, onorevole pel governo che lo dettava quasi altrettanto che per chi n'era l'oggetto; questa ultima pompa con cui si suggellò una vita d'artista, tutta letizia e splendore, che, invidiata durante un secolo, sembrò invidiabile perfino nel giorno in cui venne a spegnersi, suggerì al signor Enrico Gamba l'idea di un grandioso lavoro, destinato a rappresentare sulla tela *I funerali di Tiziano.*

Il soggetto era grande, era nobile, era degno. L'artista torinese seppe comprenderlo, e seppe svolgerlo degnamente; gli è un dire che il suo quadro è una delle più importanti apparizioni nella pittura italiana da qualche anno a questa parte.

Noi abbiamo creduto necessario il premettere, al giudizio intorno al quadro, qualche ricordo della vita di Tiziano, allettati, più che dalla vaghezza e grandiosità del tema, dal desiderio di far sentire ai nostri lettori tutta l'importanza del soggetto scelto dal sig. Gamba.

Alla tela, di cui parliamo, noi ci siamo accostati con l'anima piena delle memorie di quella lunga e avventurosa vita d'artista.

Caroelli Carlo Luigi, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria (*Corpo di spedizione, 4 regg. provvisorio*), capitano in questo (secondo turno);
Calcagno Giacomo, luogotenente aiutante in primo nel 9 reggimento di fanteria, id (secondo turno), cessando dalla carica di aiut. magg. in primo.

Brigata d'Acqui

Decimosettimo reggimento di fanteria.

Schiaffino Mario Disma, capitano in questo, maggiore in questo (secondo turno);
Tallone Luigi, luogotenente aiutante maggiore in primo nel 18 reggimento di fanteria, capitano in questo (secondo turno), cessando dalla carica d'aiutante maggiore;
Dellacasa Emanuele, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Quaglia Lorenzo, id. id.;
Campofregoso Giacinto, luogotenente nel battaglione Real Navi in aspettativa, richiamato in servizio effettivo in questo.

Diciottesimo reggimento di fanteria.

Tiragallo Agostino, capitano nel 4 reggimento di fanteria, maggiore in questo (primo turno);
Castelli D. Luigi, capitano nel 10 regg. di fanteria (*Corpo di spedizione, 4 regg provvisorio*), maggiore in questo (secondo turno);
Foglino Gio. Battista, luogotenente in questo (*Corpo di spedizione, 5 reggimento provvisorio*), capit. in questo (primo turno);
Mathieu Filippo, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Albera Domenico, id. id.

Corpo dei Bersaglieri.

Angelino Giuseppe Maria, capitano in questo, maggiore in questo (secondo turno);
Reyneri Alessandro, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, luogot. in questo per trasferta;
Fumagalli Secondo, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Pisani Ignazio, sottotenente aiutante maggiore contabile in questo, luogotenente in questo continuando nell' attuale sua carica;
Arri Giovanni, sottotenente nel 9 regg. di fanteria, luogot. in questo;
Vogliasso Pietro, sottotenente in questo, id.;
Falqui Massida Raimondo, id. id.;
Pautrier Angelo, sottot. nel 7 regg. di fanteria, id.

Corpo dei Cacciatori Franchi.

Morino Carlo, capitano nell'11 reggimento di fanteria, capitano in questo per trasferta;
Federici cav. Antonio, sottotenente uffiziale d'amministrazione in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica.

Compagnia Infermieri militari.

Beltrandi Carlo Giuseppe, sottot. nel 5 regg. di fanteria, luogot. in questa;
Bertotti Giuseppe Antonio, sottot. in questa, id.;
Ansaldi Pietro Cesare, id. id.

Collegio Militare di Racconigi.

Pittaluga Michele, luogotenente di fanteria in questo, capitano di fanteria in questo (primo turno);
Mirillo Secondino, sottotenente id., luogot. in questo.

Corpo di Spedizione in Oriente

Primo reggimento provvisorio di fanteria.

Rossi Giovanni, luogotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna (*1 regg. provvisorio*), capitano (primo turno) nello stesso regg. (*1 regg. provvisorio*);
Ametis Carlo, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna (*1 regg. provv.*) luogotenente nello stesso reggimento (*1 regg. provvisorio*);
Tournaz Giuseppe, sottotenente nel 1 regg. fanteria (*1 reggimento provv.*), luogotenente nello stesso regg. (*1 reggimento provvisorio*);
Lacroix Giacomo, sottotenente nel 1 regg. fanteria (*1 reggimento provv. uffiziale contabile*), luogotenente nello stesso reggimento (*1 regg. provv.*) continuando nell'attual sua carica;
Martin nobile Ferdinando Andrea, sottotenente nel 2 reggimento fanteria (*1 regg. provv. uffiziale contabile*), luogotenente nello stesso regg. (*1 regg. provv.*) continuando nell'attual sua carica.

Secondo reggimento provvisorio di fanteria.

Pizzorno Domenico, sottotenente nel 3 reggimento fanteria (*2 regg. provv. uffiziale contabile*), luogotenente nello stesso reggimento (*2 reggimento provvisorio*) continuando nell'attual sua carica;
Millelire Francesco, maggiore nel 4 regg. di fanteria, maggiore destinato presso il battaglione di guerra del 4 fanteria (*2 regg. provvisorio*);
Bernardi Gio. Battista, sottotenente nel 4 regg. fanteria (*2 regg. provv., aiutante maggiore*), luogotenente nello stesso reggimento (*2 regg. provv.*) continuando nell'attual sua carica;
Fava Giuseppe, sottotenente nel 3 regg. fanteria (*2 reggimento provvisorio*), luogotenente nel 4 regg. fanteria (*2 reggimento provvisorio*);
Tosetto Gio. Secondo, sottotenente nell'8 regg. fanteria (*3 reggimento provv.*), luogotenente nel 4 reggimento fanteria (*2 regg. provvisorio*);
Valla Francesco, sottotenente nel 5 regg. fanteria (*2 reggimento provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (*2 reggimento provvisorio*);
Viale Carlo Giuseppe Maria, sottotenente nel 5 regg. fanteria (*2 regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (*2 regg. provvisorio*);
Marquet Ettore Giuseppe, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria (*2 regg. provv., aiutante maggiore*), luogotenente nello stesso regg. (*2 regg. provv.*) continuando nell'attuale sua carica;
Jovene Vincenzo Antonio, capitano nell'8 regg. di fanteria (*3 regg. provv.*), maggiore (secondo turno) nel 6 regg. di fanteria (*2 regg. provvisorio*);
Bertini Gio. Daniele, luogotenente nel 6 regg. di fanteria (*2 regg. provvisorio*) capitano (secondo turno) nello stesso reggimento (*2 regg. provvisorio*);
Baretta Francesco Andrea, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria (*2 regg. provvisorio*), luogotenente nello stesso reggimento (*2 regg. provvisorio*).

Terzo reggimento provvisorio di fanteria.

Regis Gioachino Matteo, maggiore nel 6 regg. di fanteria (*2 regg. provvisorio*), luogotenente colonnello comandante il 3 reggimento provvisorio;
Bouquet Pietro, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria (*4 regg. provvisorio*), luogotenente nel 7 regg. di fanteria (*3 reggimento provvisorio*);
Manfredi Giovanni, sottotenente nell'8 regg. di fanteria (*3 regg. provv.*), luogotenente nel 7 reggimento di fanteria (*3 regg. provvisorio*);
Benvenuti Giuseppe Antonio, luogotenente nell' 8 regg. di fanteria (*1 regg. provv, ufficiale d'amministrazione*), capitano (primo turno) nello stesso reggimento (*3 reggimento provvisorio*) cessando dall'attuale sua carica;
Sabbatini conte Alessandro Carlo Maria, sottotenente nell'8 regg. di fanteria (*3 regg. provvisorio*), luogotenente nello stesso reggimento (*3 regg. provvisorio*);
Oliveri Alessandro, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria (*3 regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (*2 regg. provv.*);
Prete Gio. Costantino, sottotenente nel 12 regg. di fanteria (*5 regg. provvisorio*), luogotenente nel 14 regg. di fanteria (*3 regg. provvisorio*);
Delfino Domenico, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria (*3 regg. provv.*), luogotenente nello stesso regg. (*3 reggimento provvisorio*).

Quarto reggimento provvisorio di fanteria.

Losio Pietro Paolo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria (*4 regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (*4 regg. provvisorio*);
Antonelli Gio. Alessandro, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria (*2 regg. provvisorio*), capitano (primo turno) nel 10 regg. fanteria (*4 reggimento provvisorio*);
Borras Valentino Luigi, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria (*4 regg. provv.*), luogotenente nello stesso reggimento (*4 regg. provvisorio*).

Quinto reggimento provvisorio di fanteria.

Asti di S. Martino conte Felice, luogotenente nel 12 regg. di fanteria (*5 regg. provv.*), capitano (terzo turno) nell'11 regg. fanteria (*5 regg provvisorio*);
Ansaldi Antonio Michele, sottotenente nel 12 regg. di fanteria (*5 regg. provv.*) luogotenente nello stesso reggimento (*5 regg. provvisorio*);
Canessa Antonio, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria (*5 regg. provv.*) a disposizione, luogotenente nello stesso reggimento (*5 reggimento provvisorio*) continuando a disposizione;
Nieddu nobile Pietro Maria, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria (*5 regg. provv.*), luogot. nel 18 regg. fanteria (*5 regg. provvisorio*).

Battaglioni dei Bersaglieri.

Grosso-Campana Alessandro Gaetano, luogotenente nei Bersaglieri (5 battaglione) capitano nei medesimi (secondo turno);
Girola Luigi Giacinto, luogot. nei Bersaglieri (4 battaglione), id. (secondo turno);
Robaudi Vincenzo, sottotenente nei Bersaglieri (4 battaglione), luogotenente nei medesimi;
Delmonte Gio. Battista, sottoten. aiut. magg. cont. nei Bersaglieri (1 battaglione), id. continuando nell'attuale sua carica;
Gastinelli Gio. Battista, sottoten. aiut. magg. cont. nei Bersaglieri (5 battaglione), luogotenente nei medesimi continuando nell'attual sua carica;
San Martino di Strambino cav. Carlo, sottoten. nel 7 regg. di fanteria (*3 regg. provvisorio*), luogot. nei Bersaglieri;
Como Guglielmo, sottoten. nei Bersaglieri (5 battaglione), luogotenente nei medesimi;
Borio Gioachino, sottoten. nel 15 regg. di fanteria (*4 reggimento provvisorio*), luogotenente nei Bersaglieri;
Depetro Pietro, sottotenente nei Bersaglieri (a disposizione del Comando superiore), luogotenente nei medesimi continuando a disposizione del Comando superiore;
Borrone Giulio Angelo, sottoten. nei Bersaglieri (2 battaglione), luogotenente nei medesimi.

Infermieri militari.

Banchero Angelo Vittorio, sottoten. in questa (*Ospedale temporario di 500 letti*), luogotenente nella stessa (*Ospedale temp. di 500 letti*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 luglio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Debito redimibile della Sardegna.

Prestito di quattro milioni di lire, creato con R. Editto 11 gennaio 1844.

STATO delle Cedole al Portatore di lire 1000 *caduna comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il* 30 *luglio* 1855.

Numero d' ordine	Numero delle Cedole	Numero d' ordine	Numero delle Cedole	Numero d' ordine	Numero delle Cedole	Numero d' ordine	Numero delle Cedole	Numero d' ordine	Numero delle Cedole	Numero d' ordine	Numero delle Cedole
1	37	26	731	51	1364	76	1954	101	2806	126	3314
2	86	27	760	52	1383	77	1973	102	2813	127	3315
3	95	28	767	53	1390	78	1995	103	2885	128	3351
4	110	29	768	54	1409	79	2028	104	2896	129	3435
5	144	30	792	55	1423	80	2060	105	2897	130	3452
6	180	31	817	56	1485	81	2198	106	2900	131	3541
7	182	32	850	57	1508	82	2229	107	2930	132	3557
8	223	33	886	58	1566	83	2272	108	2942	133	3584
9	261	34	909	59	1589	84	2289	109	2945	134	3670
10	279	35	915	60	1600	85	2328	110	2956	135	3689
11	289	36	926	61	1627	86	2418	111	2981	136	3723
12	328	37	958	62	1634	87	2452	112	2990	137	3737
13	365	38	972	63	1648	88	2478	113	3029	138	3740
14	369	39	977	64	1660	89	2498	114	3040	139	3743
15	388	40	995	65	1669	90	2511	115	3077	140	3752
16	397	41	1047	66	1688	91	2558	116	3082	141	3809
17	407	42	1091	67	1737	92	2602	117	3190	142	3831
18	409	43	1182	68	1776	93	2613	118	3208	143	3845
19	451	44	1185	69	1819	94	2639	119	3230	144	3884
20	535	45	1207	70	1834	95	2641	120	3258	145	3894
21	543	46	1223	71	1839	96	2667	121	3265	146	3933
22	558	47	1226	72	1849	97	2674	122	3287	147	3998
23	637	48	1262	73	1878	98	2707	123	3301		
24	640	49	1340	74	1891	99	2718	124	3305		
25	661	50	1356	75	1897	100	2737	125	3311		

Le suenunciate 147 Cedole dello Stato al portatore di lire 1000 caduna cesseranno di fruttare a benefizio dei proprietari con tutto dicembre 1855, ed il loro rimborso avrà luogo a cominciare dal 1 gennaio 1856 mediante la presentazione e deposito delle stesse Cedole e dei ventiquattro buoni uniti dal num. 25 al 48 inclusivamente.

Onde poi rendere di nuovo avvertiti i proprietari delle Cedole comprese in precedenti estrazioni che sono in ritardo

---

Non è quello un funerale qualunque, un corteo di barche mortuarie, che scivolano tacitamente sull' acque del Canal Grande di Venezia; è un funerale con pompe di canti e di ceri; è un funerale in tempo di pestilenza; non basta: è il solo che attraversa la città in tanti mesi di lutto; non basta ancora: è l' ultimo omaggio reso alla spoglia del più grande artista dell' epoca: è il funerale di Tiziano Vecellio!

Tutto ciò seppe intendere il signor Gamba, e seppe riprodurre sulla sua tela. Centro alla composizione è l'imponente e lugubre massa del catafalco, su cui riposa la salma, improntata d'una superstite così austera solennità, che inspira venerazione nei riguardanti. Un baldacchino di velluto nero, fiancheggiato da quattro candelabri, di cui le fiamme vanno agitate dal vento, copre l' augusto cadavere; da prua della barca mortuaria stanno ritti in piedi il vescovo ed altri prelati, oranti pace al defunto; in altra barca, la più prossima a quella, vedi la figlia e la nuora di Tiziano, in mestissimo atto; in altra, più sul dinanzi, parecchi frati che salmeggiano, tra compunti e noiati, in varie ed acconcie posture; dietro al feretro i nobiluomini della Signoria, i ricchi mecenati ed amici del Tiziano, in tutto lo sfarzo delle loro toghe; e nella barca precedente il feretro, una comitiva di amici, dal viso dolente, artisti che piangono il loro padre e maestro: vedi il Tintoretto, Paolo Veronese, il Bassano, uno dei membri della Compagnia della Calza, ed un giovane artista tedesco, uno dei tanti che in quel tempo accorrevano a studiare la magia del colorire veneziano; insieme agli artisti, due donne, le figlie di Tintoretto; bellissime, vagamente adorne, piene di grazia e di vita, efficace contrasto con la terribile scena che l'artista vi pone sott'occhio dall'altro lato.

Oh! qui un ben triste spettacolo! Una madre che, sui gradini di un palazzo, piange dell'aver consegnato ai monatti il cadavere del suo bambinello, presso al quale giacciono due rose, di che la poveretta vorrebbe ornarne la bara: il *prefetto della moria*, dalla tunica rossa, che guarda, con un tal suo ghigno beffardo, passare il corteo; un monatto, a lui presso, che sospende il dimenìo del campanello, con cui chiede alle attigue case morti da seppellire; un altro, che inchioda una cassa; un altro, più lunge, che si butta in ispalla un cadavere; e, fra i piedi dei primi monatti un mucchio di morti, senza vesti, senza nome, gettati alla rinfusa nel fondo d' un battello che sta legato agli scaglioni della riva.

Pochissimi curiosi alle finestre. Dai palazzi, assenti i patrizi; nelle case popolane, visitate dalla morte, la gente inconscia di quell' insolita pompa, o temente d' aspirare i miasmi del contagio, nessuno si affaccia a vedere, a chiedere chi sia quel defunto che attraversa il Canale. Da lunge, alla vostra diritta, scorgete il palazzo Foscari, al fondo del Canale, verso cui s' avvia il funebre corteo; e là, confusa nella distanza, in piccole macchiette, un' altra scena della pestilenza. Nel mezzo, dall' aperto di un *rio*, il campanile di Santa Maria dei Frari, della chiesa in cui ora dormono le ossa di Tiziano.

Quest'è, nel complesso, la distribuzione delle figure e degli oggetti nel quadro; esso non annovera meno, tra i varii piani, d' una cinquantina di figure, in nessuna delle quali havvi un atteggiamento che possa dirsi stentato od inverosimile. Il quadro è della lunghezza di metri 4 e centimetri 60, per quasi 3 metri di altezza.

La composizione è felicemente ideata; bene distribuiti i gruppi delle persone; brioso il movimento dell' insieme, intrecciati i contrasti con fortunata arditezza. Sobrio, ma pure vivace il colorito; quasi mai irresoluto il disegno, sempre accurato, e con molta intelligenza corretto.

L'acqua del Canal Grande, il cielo, solcato da nubi bianchiccie, son l'acqua e il ciel di Venezia. L'autore accortamente trascelse una di quelle malinconiche giornate sciloccali, senza nebbia ma senza sole, così frequenti a Venezia, in cui una luce uniforme e come stanca piomba su tutti gli oggetti, senza concedere ad essi il proiettare dell'ombre. Epperò ebbe a lottare, e vinse per avventura, contro una delle più ardue difficoltà che si conoscano nella pittura, l' assenza dei chiaroscuri permessi da una luce che sia ben definita e nella forza e nella direzione, la mancanza di quello che gli artisti sogliono chiamare il *partito dell' ombre*.

Fu ardimentosa, quasi diremo audace impresa, codesta, del giovane e poco più che ventenne artista; impresa da cui rifuggono artisti provetti. E il non avere in ogni parte della sua tela saputo domare questa continua e ribelle difficoltà della luce incerta, è la sola menda del quadro del signor Gamba; perdonabile menda invero, e presto dimenticata per le grandi bellezze che campeggiano in questo singolare lavoro.

Non a caso dissimo singolare. Difatti un artista che dopo due soli anni di soggiorno in Roma, senza aver mai dapprima fatto parlare di sè, si presenta al giudizio del pubblico con un quadro di grandiose proporzioni, non commessogli da alcuno, con un quadro in cui consegnò uno dei più felici soggetti per la pittura, non mai tentato da altri pittori italiani, e lo trattò egregiamente, e si propose un ostacolo dei più serii nell'arte, onde vincerlo nel primo saggio del proprio ingegno; tale artista è invero una singolarità in questi tempi, è una buona ventura per l' Italia e per l'arte, e promette di acquistarsi diritto ad allori, quali da gran tempo, pur troppo, in Italia, pochi ne colsero.

Ma intanto.... chi comprerà il bel quadro del sig. Gamba? Sappiamo che lo si spedisce all' Esposizione di quest' anno nel palazzo Brera in Milano. Noi, per amore dell'arte, per amor di Venezia, e perchè un forestiero non rapisca all' Italia uno de' migliori gioielli della pittura contemporanea, ci auguriamo che appunto da Venezia movasi taluno dei non infrequenti mecenati che onorano quella città, accorra in Brera a vedere il quadro di Enrico Gamba, e si induca a conservarlo all' Italia, a Venezia.

Appunto in Venezia, che vide sorgere e vide sparire Tiziano, che ne onorò tutta quanta la vita e con alte pompe la morte, questo quadro dovrebbe essere custodito quasi sacra cosa domestica, quasi una delle più nobili memorie, così dell'arte onde quella città fu illustrata da'suoi popolani, come nel senno civile con cui la illustrarono i suoi patrizi.

(Dall'Arte moderna)

F. S. Doda.

ad esser presentate per il rimborso del capitale, e quindi tuttora circolanti, le medesime vengono qui pure descritte.

N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese
2	29 lug. 1854	1202	29 lug. 1854	2545	29 lug. 1854
11	id. 1853	1237	id. 1853	2547	id.
18	id. 1854	1271	id.	2583	id.
22	id.	1282	29 lug. 1854	2601	id.
71	id.	1295	id. 1853	2616	29 lug. 1853
109	id.	1297	id. 1854	2624	id.
134	29 lug. 1853	1386	id.	2626	29 lug. 1854
197	id. 1854	1387	id.	2632	id.
212	id.	1399	29 lug. 1853	2644	id.
297	id.	1419	id. 1852	2645	id.
300	id.	1445	id. 1853	2663	29 lug. 1853
325	id.	1497	id. 1854	2669	id. 1854
330	id.	1499	id.	2672	id. 1853
335	id.	1506	29 lug. 1853	2692	id. 1854
401	29 lug. 1853	1537	id. 1854	2699	id.
465	id.	1539	id.	2709	id.
562	id.	1549	29 lug. 1853	2746	id.
568	29 lug. 1854	1592	id. 1852	2861	id.
569	id. 1853	1682	id. 1854	2910	id.
576	id. 1854	1738	id.	2994	id.
594	id.	1760	29 lug. 1833	3005	29 lug. 1853
598	id.	1761	id. 1854	3048	id. 1854
618	id.	1772	id.	3065	id.
620	id.	1778	29 lug. 1853	3160	id.
628	id.	1844	id. 1854	3328	29 lug. 1853
631	29 lug. 1853	2133	id.	3362	31 lug. 1852
677	id. 1854	2163	id.	3485	29 lug. 1853
772	id.	2173	id.	3489	id. 1854
799	29 lug. 1853	2335	29 lug. 1853	3643	id. 1853
885	id.	2338	id.	3671	id. 1854
1056	29 lug. 1854	2369	29 lug. 1854	3866	id. 1853
1101	id.	2377	id.	3928	id. 1854
1112	id.	2393	id.	3929	id. 1853
1123	29 lug. 1853	2430	id.	3953	id. 1854
1133	id.	2489	id.	3978	id.
1148	id.	2504	id.	3983	id.
1164	29 lug. 1854	2508	id.		

Torino, il 30 luglio 1855.

Il Direttore Generale,
OYTANA.

FRANCIA

PARIGI, 28 *luglio*. Grandi preparativi per le prossime feste sono cominciati a Parigi, S.t Cloud e Versailles. Specialmente il Campo di Marte sarà il teatro d'una splendida festa militare.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 27:

Il nostro corrispondente di Costantinopoli ci annunziava di recente che il generale Pelissier aveva domandato i battaglioni di fanteria leggera d'Africa. La notizia medesima ci viene oggi confermata: quella truppa agguerrita e veramente eccezionale sarà quanto prima inviata alla volta della Crimea.

Quattro mila uomini incirca, estratti dai depositi e destinati a riempiere questo vuoto nel nostro esercito d'Africa, sono aspettati a momenti in Marsiglia per essere indirizzati sulla colonia ove andranno a ingrossare l'effettivo dei reggimenti di linea.

Il vascello *Fleurus*, aspettato nel nostro porto, prenderà una parte di quei distaccamenti ed imbarcherà ad Algeri un primo contingente dei battaglioni di fanteria leggera d'Africa, forte di 1500 uomini, che trasporterà direttamente a Kamiesch.

— Leggiamo in una lettera indirizzata dalle vicinanze di Cronstadt, il 16, al *Moniteur de la flotte*:

L'anno scorso il cabottaggio faceva il suo corso lungo le coste e si eseguiva con navi di un tonnellaggio piuttosto forte. I nostri grossi vascelli non ne pigliavano conoscenza, o, se le vedevano, non tentavano di seguitarle in quei bassi fondi dei quali la poca altezza d'acqua è la condizione più necessaria.

Quest'anno non passa una barca peschereccia, che non si addocchi e si ghermisca immantinenti il frodatore anche di notte.

Epperciò gli ultimi prigionieri, che abbiamo fatto così, parlano con esacerbazione di una tal guerra che li fa morir di fame sul campo dei loro lucri ordinari, il mare, che non è più libero in tutto l'anno, poichè. partiti noi, vengono i ghiacci.

Uno dei nostri incrocciatori ha catturato, dalla parte delle isole di Aland, vari sacchi da lettere russi che erano portati da piccoli battelli pescherecci.

Nei dispacci ufficiali ve ne era un buon numero indirizzate al governatore della Finlandia. Sono tutte scritte in cifera; ma la chiave ne è facile a trovarsi.

La maggior parte di esse rivelano, da quanto pare, la difficoltà di dar soddisfazione ai movimenti di truppe, e di provviggioni riclamati con instanza dal ministro della guerra; le altre segnalano le minime mosse, che noi facciamo.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *luglio*. Alla Camera dei comuni, tornata del 27 luglio, fu votato un credito di 396,921 l. st. per l'insegnamento pubblico in Inghilterra, e un credito di 215,200 l. st. per lo stesso oggetto in Iscozia.

Lord Palmerston, rispondendo ad una domanda di sir J. Walsh, disse che Omer bascià era effettivamente ritornato a Costantinopoli per discutere col governo varie quistioni militari, ma ch'egli non aveva l'intenzione di rassegnare il suo comando.

Ripresa poi la discussione sul bill del prestito turco, ebbe luogo la conversazione seguente:

Il sig. Gladstone. Non vengo a combattere il bill; ma da che la seconda lettura ha avuto luogo silenziosamente, se ne conchiuse esser meglio accettare il provvedimento, di quello che correre l'eventualità di certi inconvenienti.

Se nel bill fosse stata inserita la facoltà di modificare la convenzione con la Turchia, questa eventualità non sarebbe stata da temersi. La convenzione è stata ella sottoposta ai consigli legali della corona? In caso d'affermazione, io ho il diritto, come deputato, di chiedere che siano comunicati.

Noi ci accingiamo a garantire, unitamente con la Francia, l'interesse di cinque milioni di l. st. da prestarsi alla Turchia. Nella versione france e sono le parole: congiuntamente e separatamente (*Ascoltate*).

Per solito, allorchè due parti contraggono una obbligazione collettiva e distinta, ciascheduna parte è responsabile; ma credo che ciò non accada giusta l'attuale convenzione. Un atto di questa natura, che mi sembra un'innovazione in materia di prestiti internazionali, dovrebb'essere accompagnato da esplicazioni categoriche. L'interesse del prestito dev'essere trasferito dal sultano alla Banca d'Inghilterra, e le provenienze del prestito debbono essere egualmente pagate alla Banca.

I sottoscrittori del prestito avranno essi il diritto di toccare il loro danaro alla Banca d'Inghilterra? (*Ascoltate*) Nell'ipotesi che noi intendessimo di metter la mano sull'Egitto, la Francia avrebbe ella il diritto di occupare quella provincia o qualsiasi altra dell'impero turco?

Spero che il governo risponderà alle mie domande, imperocchè la Camera è in diritto di conoscere sotto quali condizioni ella contrae una nuova obbligazione.

Lord Palmerston. Quel ch'io vedo di più chiaro in tutto ciò è, che non debbe esservi discussione in questa fase in cui si trova ora il bill. L'intenzione di questi signori è affatto diversa. Per conseguenza io domando che il presidente del comitato faccia il riporto sull'andamento del bill. (*Ascoltate*)

Il signor Gladstone. Dichiaro che non ho alcuna intenzione di mettere il governo nell'imbarazzo; epperò annuisco alla proposta del nobile lord.

Il cancelliere dello scacchiere. Per quello che mi concerne io sono pronto a rispondere a tutte le domande.

Il signor M. Gibson. Il governo crederebbe egli opportuno di comunicare le corrispondenze scambiate tra i governi di Francia, di Turchia e d'Inghilterra, a proposito del prestito?

Lord Palmerston. Me ne informerò dal mio nobile amico il segretario di Stato degli affari esteri.

È deciso che il bill sarà discusso nella tornata della sera.

Lord Palmerston annunzia che al riaprirsi della seduta domanderà che tutti gli altri ordini del giorno non siano presi in considerazione, che dopo l'esame del bill del prestito turco in comitato.

— I giornali di Londra del 27 luglio pubblicano una lettera del generale James Simpson a lord Panmure, nella quale si fa uno splendido elogio del colonnello Vico, dell'armata francese, morto nella serata del 10 luglio. Egli era stato addetto all'armata britannica in qualità di commissario aggiunto, sulla fine di maggio 1854.

— Nel *Morning-Herald* si legge un dispaccio del ministro della guerra di S. M. B. indirizzato al comandante generale delle forze inglesi in Crimea. Questo dispaccio, in data del 25 decorso giugno, contiene l'assicurazione del vivo piacere provato da S. M. la regina nell'apprendere il buon successo continuo delle importanti operazioni, a cui hanno preso parte finora le forze di S. M. e quelle del suo alleato l'imperatore dei francesi.

La regina vuole poi che sia in ispecial modo espressa la sua alta soddisfazione al capitano Lyons, della *Miranda*, e agli ufficiali da lui comandati, per lo zelo e per la bravura di cui essi dettero prova, e grazie a cui furono compiti oggetti sì importanti per la causa degli alleati.

— Si legge nella *Patrie*:

Il richiamo di lord Stratford Redcliffe, ambasciatore a Costantinopoli, non pare abbia più fondamento: lettere di Londra assicurano che non se ne parla menomamente.

— Il *Times* annunzia che l'Inghilterra, dopo lunghe trattative ha conchiuso (grazie a sir John Bowring, ministro di S. M. B. a Hong-Kong) una nuova alleanza col re di Siam.

Giusta il trattato, sottoscritto tra il re di Siam e il governo britannico, i dominii di quel re sono aperti al commercio della Gran-Bretagna, sotto la sorveglianza d'un console nominato da quest'ultima potenza.

Il regno di Siam produce zucchero, riso, legname per tingere ecc. e annovera 6 milioni d'abitanti. L'alleanza del re di Siam (soggiunge il *Times*) è tanto più importante, in quanto che la è una disfatta per la Russia che l'aveva lungamente sollecitata, egualmente che gli Stati-Uniti.

— Sir G. Brown si trova ora a Leamington, ove si tratterrà qualche tempo per rimettersi in salute. È noto che il bravo generale fu ferito alla spalla alla battaglia d'Alma.

— Il bilancio suppletivo dell'artiglieria per l'anno 1855 ammonta a 841,138 l. st. In questa cifra sono assegnate 30,000 l. st. per acquisto di munizioni e 35,000 per fabbricazione di cannoni.

— Il nuovo segretario di Stato per le colonie sir Guglielmo Molesworth è stato rieletto venerdì scorso, deputato alla Camera dei comuni dagli elettori di Soutwark, senza opposizione. Il suo competitore era il vice-ammiraglio sir Carlo Napier; ma non avendo egli ottenuto alla votazione pubblica nessun suffragio i suoi amici non chiesero il *poll*, e sir Guglielmo Molesworth fu dichiarato debitamente eletto. L'onorevole ministro pronunciò una breve allocuzione agli elettori, nella quale dichiarò essere il ministero, del quale egli è uno dei componenti, risoluto a perseverare energicamente nella guerra, finchè non sarà possibile una pace decorosa e durevole. Le parole del ministro furono interrotte e coronate da vivissimi ed unanimi applausi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si assicura che il conte Di Buol si propone d'indirizzare un memoriale a Parigi ed a Londra, in cui il gabinetto di Vienna esporrà il corso degli avvenimenti dalla chiusura delle conferenze in poi, e dei negoziati coi governi tedeschi.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Alcuni dalla partenza del generale Crenneville da Parigi, e da quella del generale Letang da Vienna, deducono che la Francia e l'Austria hanno rivocato la convenzione militare, che sussisteva fra queste due potenze. Ciò non è esatto, in quanto che la convenzione militare non era stata da veruna delle parti ratificata. I due gabinetti si accordarono al contrario, nel tenere riserbate quelle disposizioni sulle quali si posero d'accordo, a fine di ratificarle quando le circostanze lo richiedessero.

ANNOVER, 23 *luglio*. Scrivono al *Journal des Débats* che l'Annover continua ad appoggiare a Francoforte la politica prussiana nella questione d'Oriente. È noto che la regina dell'Annover, nata duchessa di Sassonia Altemburgo, è la sorella della moglie del granduca Costantino di Russia.

Come negli altri Stati tedeschi delle rive dell'Elba, così anche nell'Annover seguirono parecchie diserzioni, e molte famiglie videro parrecchi dei loro arruolarsi nella legione straniera inglese. Il governo fece cessare questo stato di cose con provvedimenti rigorosi.

Riguardo alle emigrazioni per l'America, la febbre di emigrare si era mirabilmente diffusa; ora si è calmata in gran parte, senza che se ne possa conoscere veramente la cagione. Il prospetto officiale di navigazione di questo porto pe' sei primi mesi di quest'anno, dimostra sufficientemente che il trasporto degli emigranti diminuì in modo notabile.

Nel 1854 settantasei legni mercantili eransi impiegati pel trasporto di 34551 emigranti; nei cinque primi mesi, corrispondenti ai cinque primi dell'anno scorso, diciasette navigli solamente vennero adoperati a quest'oggetto, e trasportarono 15496 persone su vari punti dell'America.

La stessa diminuzione, e fors'anche maggiore, si nota negli altri porti tedeschi.

TURCHIA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio colla data di Vienna 27 luglio:

Le notizie di Costantinopoli recano che verosimilmente si conferirà ad Omer bascià il comando in capo dell'esercito turco dell'Asia minore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *luglio*.

ELEZIONI POLITICHE

Canale. *Ballottaggio* tra il conte Ruggero di Salmour ed il conte Ponziglione.

ALEMAGNA. *Stoccarda*. Nel giorno 25, ad un'ora circa dopo il mezzodì, si è sentita una scossa di terremoto ondulatoria dal N. E. al S. O., la quale durò 6 minuti secondi, e dopo mezzo minuto si è ripetuta.

Altra scossa si è sentita nel giorno 26 alle ore 10 e 20 min. prima di mezzodì.

Lo stesso avvenne nel giorno 25 ed alla stess'ora in parecchie altre città d'Alemagna.

— *Cassel*. Le elezioni politiche sono terminate; la grande maggioranza riuscì favorevole all'opposizione. Ora sorge una difficoltà; poichè parecchi principi della Casa Elettorale, come pure alcuni capi delle case signorili, ed il vescovo di Fulda, negano di entrare nella prima Camera o di farvisi rappresentare, epperciò si teme che la prima Camera non sia in numero legale per deliberare.

TURCHIA. Secondo la *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, corre voce essere espresso volere del Sultano che Omer bascià assuma il comando di tutte le forze belligeranti ottomane nell'Asia minore.

CRIMEA. L'*Invalido russo* pubblica la seguente comunicazione dal giornale di guerra del principe Gortschakoff del 6 sino al 10 luglio:

« Il nemico eresse entro quest'epoca nuove trincee dinanzi al ridotto Schwarz ed i bastioni Korniloff e num. 2 ingrossò e rialzò i parapetti di terra delle sue batterie rimpetto ai bastioni num. 3 e 4 e v'introdusse nuove bombardiere. Il fuoco dell'inimico fu alquanto più vivo al 6 luglio, il fuoco dei bersaglieri era cessato su tutta la linea; al 7 verso le 5 ore p. m. gli assedianti apersero un vivo cannoneggiamento, specialmente contro i bastioni num. 3 e 4, il che ripeterono all'8 e 9. Le nostre batterie rispondevano con successo e smontarono alcuni cannoni. La nostra perdita era in generale moderata.

Senza limitarsi solo ai lavori nei ristauri dei danni e nel rinforzare le opere, alcuni distaccamenti della guarnigione di Sebastopoli fecero due piccole sortite con ottimo successo. Al 7 luglio, dopo la mezzanotte, si gettarono 50 uomini volontari della linea degli avamposti sui prossimi lavori del nemico, i quali erano stati intrapresi dinanzi al ridotto Schwarz, uccisero alcuni lavoratori e distrussero parte degli approcci nemici. La seconda sortita fu pure intrapresa da volontari sotto il comando dell'alfiere Kischelski nella notte dall'8 al 9.

Allorchè i nostri valorosi osservarono che il nemico lavorava con negligenza ne' suoi nuovi fossi di rimpetto alla facciata sinistra del bastione Korniloff, essi precipitaronsi inattesi sul nemico e distrussero, coll'appoggio di due compagnie, una parte dei lavori, prendendo seco le fascine. Gli assedianti, allarmati da quell'attacco, gettarono in aria alcune palle lucenti, ed allora le nostre truppe si ritirarono in buon ordine prendendo seco alcuni stromenti gettati via ed un ufficiale francese mortalmente ferito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 30 *luglio*.

Il bascià d'Egitto è partito il 14 luglio con 12,000 uomini per andar a combattere i beduini insorti di Tripoli.

Bagdad. Gli arabi hanno sommerso in mare gli avanzi di monumenti assiri scoperti colà dal sig. Fresnel, eccetto due opere antiche di marmo.

Parigi, 30 *luglio*.

Si assicura che la cifra delle soscrizioni per l'imprestito oltrepassa i tre bilioni: quelle che pervennero ieri da tutta la Francia e dall'estero sommano a più d'un bilione.

Le LL. MM. II. sono aspettate per questa sera.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

(Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30)

Casi: 14. *Decessi*: 8. Giorni precedenti *Casi*: 52. *Decessi* 24. — Totale *Casi*: 66 *Decessi*: 32.

Un dispaccio telegrafico trasmesso da Sassari in data di ieri sera accenna a diminuzione nel numero dei casi del morbo dominante in Porto Torres ed in Torralba. Il dispaccio soggiunge che i medici non sono d'accordo nel definire la natura della malattia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 85 60
C. d. m. in c. 85 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1179 1175
C. d. m. in c. 1172 50 1175

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della matt. in c. 532
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 476

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 69	28 75
di Genova	79 12	79 30
Sovrana nuova	35 10	35 18
— vecchia	34 86	34 90
Eroso-misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 30 luglio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 60	66 85
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 25		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

Programme des fêtes qui auront lieu au Casino dans la première quinzaine d'Août

Samedi, 4 *Août* : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra le célèbre violoniste ERNST.

Dimanche 5 : Grande illumination et feu d'artifice par ARBAN, artificier ordinaire de la ville de Lyon, L'Orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du théâtre italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal et la musiquê militaire du 4.e régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres de couleur.

Jeudi, 9 *Août*: Grand Bal. — *Samedi*, 11 : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra M.r ERNST, pour la deuxième et dernière foi.

Dimanche, 12 *Août* : *Grand bal des Alliés*, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Chevau-légers de Novare. Les deux salles de bal, splendidement illuminées, seront décorées de trophées militaires au couleurs des quatre nations.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 22 al 28 luglio 1855 inclusivamente

Viaggiatori	L.	22,468 70
Bagagli	»	887 90
Merci a grande velocità .	»	879 65
Id. a piccola velocità .	»	3,846 »
	L.	28,082 25
Introiti precedenti	»	338,827 50
Totale	L.	366,909 75

Società Franco-Piemontese

Per l'Illuminazione a GAZ

Gli Azionisti della Società *Franco-Piemontese* per l'Illuminazione a GAZ sono invitati a volersi riunire nella sede della Società, in Torino, provvisoriamente in casa del farmacista G. P. Lanzone, casa Paesana, piazza Susina, il 17 corrente mese, alle ore 10 del mattino, per deliberare sugli affari pendenti della Società.

LA GERENZA.

La Società anonima

del GAZ-LUCE di Porta Nuova

annunzia :

1.° Che, dietro dimessione data dal signor Cordier Paolo, gli surrogò il sig. Craveri Giuseppe come Direttore interinale a datare dal 15 prossimo agosto.

2.° Che il dividendo del 1 semestre 1855 venne fissato a L. 25 50 cent. per azione pagabile al primo agosto prossimo, tanto in Torino, quanto a Lione presso li signori vedova Guerin e figlio, banchieri.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Il giorno 16 agosto 1855, alle ore 10 antimeridiane, per l'effetto del disposto all'art. 12 della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si procederà, mediante asta pubblica, nell'ufficio della Società suddetta, situato in Casale, contrada di S. Pietro, in casa del nobile signor marchese Millo dell'Altare, alla vendita di ogni numero dei certificati interinali, all'oggetto già stati inserti nella Gazzetta Piemontese, Giornale Ufficiale del Regno, nei num. 162, 171, 180, 4, 14, 25 luglio 1855, di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del I e II Decimo regolarmente richiesto per il 16 settembre 1854 e 10 maggio 1855.

Casale, il 28 luglio 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

VILLASTELLONE

È vacante, pel prossimo anno scolastico 1855-1856, il posto di maestro di 1.a e 2.a elementare: s'invitano gli aspiranti a presentare, prima della scadenza di settembre prossimo, la loro dimanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio è di L. 640 oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa all'alba, in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

G. ALLOATTI *Sindaco.*

COMUNE DI S. ALBANO

(Mondovì)

Il 20 prossimo agosto saranno messe in appalto nella sala di detto comune le opere di selciatura della contrada maestra e di parte del bedale, e di provvista e mettitura in opera di una pompa idraulica in sostituzione di un pozzo pubblico in due separati contratti di tanti lotti distinti ciascuno.

I disegni e carte contenenti le condizioni dei contratti sono visibili presso la segreteria comunale di detto luogo.

S. Albano, il 24 luglio 1855.

Il Sindaco C. A. CAMPANA.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, *in fine del vicolo*,

ALLOGGIO al 3° piano, di 4 camere e 2 camerini. — Altri alloggi al 1° e al 3° piano, di 5 camere cad., con cantine e sottotetti; e *Per Pasqua*; Altre camere, occorrendo.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO, tutto messo in nuovo, al piano nobile, con balconi alla piazza Vittorio Emanuele. — Dirigersi, per vederlo, all'Agenzia Franchi, in piazza Castello, num. 1, piano primo.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, *num.* 11

Conto profitti e perdite dal 1.° gennaio al 30 giugno 1855

Dare

Riesconti pagati alla Banca Nazionale ed a terzi	L.	96,392 68
Riesconto del Portafoglio al 30 giugno	»	12,146 90
Interessi sovra i conti correnti	»	15,737 67
Spese di amministrazione	»	11,976 80
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento	»	422 40
Tassa commerciale del semestre al 30 giugno	»	1,727 50
Spese diverse	»	548 80
Utili netti	»	50,051 83
	L.	188,804 58

Avere

Sconti e benefizi diversi	L.	188,804 58

Riparto a termini dell' articolo 44 dello Statuto

Utili dal 1° gennaio al 30 giugno 1855 . . . . L. 50,051 83

Interessi in ragione del 2 0[0 p. sem. a n. 4000 az. a L. 5 p. az.	20,000		50,051 83
Riparto in ragione del 70 0[0 sovra L. 30,000 a » 5 25 »	21,000		
Id. id. del 10 0[0 » medaglie di presenza »	3,000		
Id. id. del 20 0[0 » riserva »	6,000		
Saldo a credito profitti e perdite in conto nuovo . . . . »		51 83	

Dividendo a num. 4000 azioni	a	L. 10 25 per azione
Riserva	a	» 1 50 »
Prodotto	a	L. 11 75 »

Con Imp. R. privilegio austriaco e coll'approvazione dei governi di Prussia e di Baviera

SAPON DI ERBE

del Dott. **BORCHARDT**

(In pacchetti suggellati da fr. 1, 02)

PREPARATI FILOCOMI

del Dottore HARTUNG

OLIO DI CHINACHINA

(in fiaschetti suggellati, stampati nel vetro, da L. 2, 1[1

POMATA D'ERBE

(in vasetti sugg. stamp. nel vet., L. 2, 12 1[2)

Pasta odontalgica

del Dottore SUIN DE BOUTEMARD

(il pacchetto fr. 1, 70 — 1[2 pacch. cent. 85)

Preparato scrupolosamente conforme ai principii scientifici e composto d'ingredienti efficacissimi, il SAPON DI ERBE medico-aromatiche del D.r BORCHARDT *supera* incontestabilmente ogni altro genere di toeletta, = per le caratteristiche sue qualità.

Esso è d'effetto molto salutevole per ogni specie di *bagno*.

I prodotti privilegiati del Dott. HARTUNG sono il risultato felice dei progressi della scienza odierna; essi suppliscensi vicendevolmente nei loro effetti. Mentre l'OLIO DI CHINACHINA viene adoperato per la *conservazione dei capelli*, la POMATA DI ERBE serve a ravvivare e *dar vigore agli organi loro produttori;* quello mantiene i capelli flessibili e lucenti; questa li preserva dall'incanutire precoce e dal cadere, per mezzo di sostanza forte e salutevole ch'essa comunica all'epidermide e con che vengono nutrite le radici.

Il dentifricio più in favore, adoperato universalmente, si è la PASTA ODONTALGICA *aromatizzata,* ossia *Sapon pei denti* del D.r SUIN, essendo il preparato più sicuro per mantenere i denti *sani* e *belli.* Pulisce i denti più *prontamente* e con assai più agevolezza che le varie *polveri*, invigorisce le gengive ed influisce in modo salutevole sulla bocca e l'alito.

AVVERTIMENTO. Il distinto ed universale favore con che il pubblico accolse da anni questi preparati privilegiati avendo dato origine = a varie *imitazioni* e *falsificazioni* = i compratori favoriscano di far avvertenza all'*imballaggio* di questi nostri articoli, più volte descritto, come ai nomi dei : Dott. BORCHARDT (*Sapon di erbe*), Dott. HARTUNG (*Olio di Chinachina* e *Pomata d'erbe*), Dott. SUIN DE BOUTEMARD (*Pasta Odontalgica*). Si osservi pure = la ditta dell'esclusivo deposito nelle indicate piazze = onde prevenire inganni.

L'esclusivo deposito per Torino, si trova dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo ;
In Aosta, dai fratelli Gallesio, farmacisti;
Cagliari, vedova Domenica Cima ;
Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Nizza A. Dalmas, farm., St.a del Gov.no, 12;
Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l'imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all'impiego d'insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

BIANCO E TAVELLA

via di Santa Teresa, casa Portis, *num.* 6

Annunziano di avere aperto un negozio copiosamente assortito in guernizioni da militare d'ogni arma, ove i signori avventori troveranno tutte le facilitazioni e modicità di prezzi desiderabili.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità di mobili eleganti ed altri semplici, per giovedì, 2 agosto e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6, in varie botteghe di casa Calosso, sull'angolo delle piazze Carlo Felice e Bonelli.

Frattanto si seguita la vendita a trattativa, a prezzi favorevoli.

POUDRE ET PASTILLES

AMÉRICAINES

Toniques et Digestives, Stomachiques et Anti-nerveuses,

du Docteur PATERSON, *de New-York*

SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des *maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux*, *digestions laborieuses*, *gastrites*, *gastralgies*. — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature de* FAYARD, *Dépositaire général à* LYON. — PARIS, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boîte: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A TURIN, seul dépôt à la pharmacie Depanis, rue Neuve, près de la place Château ;
A NICE, pharmacie anglaise de Ferrara.

Da affittare al presente

Due Botteghe con retrobottega

via Nuova, presso i portici della Fiera. Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via della Provvidenza, casa dell'Ospedale di S. Paolo, via Sacchi, num. 5.

AVVISO

L'adunanza generale degli Azionisti della Società anonima, Lanificio di Mosso Valle Inferiore, avrà luogo l'11 agosto prossimo, alle ore 2 pom., nel locale della Società, via della Provvidenza, num. 26.

Torino, il 27 luglio 1855.

Il COMITATO DIRETTIVO.

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, notissimo per tutte le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, trovasi sempre nella Farmacia Barbiè, piazza San Carlo.

DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza, dal farm. Dalmas.

AVVISO

Una persona laureata, avente ufficio in questa capitale, si assumerebbe la gestione di qualche segreteria privata, offrendo di sè le più ampie guarentigie richieste.

Recapito alla ditta Marocchetti, viale San Massimo, rimpetto al Manicomio, 31, Torino.

Il Regio Liquidatore ed Estimatore giurato MICHELE GIACOSA ha traslocato il suo ufficio in casa Murialdi, num. 13, via della Madonnetta, piano secondo.

DA VENDERE

CAVALLO di razza Svizzera, d'anni 6, mantello morello. — Recapito alli Fratelli Bogetto, regione Vanchiglia, Torino.

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito netto di oltre L. 11[m. — Far capo dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

NOTIFICAZIONE

Si notifica, che con Decreto Regio del 13 del corrente, venne rivocata la modificazione introdotta negli Statuti della Società anonima della miniera dei Cani, col Decreto Regio del 26 gennaio p. p., secondo la quale modificazione relativa all'art. 17 il *minimum* delle azioni necessarie a dare un voto nella Società era stato ridotto dal numero di 20 a quello di 5.

Torino, li 27 luglio 1855.

Randone caus. coll.

NOTA

Con sentenza del giorno d'oggi, profferta dal tribunale di commercio, venne omologato il concordato intervenuto il 5 scorso giugno, nel giudicio di fallita Pietro Dusnasi e Comp. e Giuseppe Perino, domiciliati in Torino.

Torino, il 27 luglio 1855.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino delli 13 luglio 1855, venne pronunciata la formale definitiva interdizione, per mentecaggine, di Novo Giacomo fu Giuseppe nato in Alessandria e domiciliato in Torino, stata la medesima notificata e pubblicata a mente di legge.

Ambroggio Giovanni caus. coll.

NOTA

Con atto 26 del corrente, autentico Olivero, il signor Francesco Ayra fu Giovanni, come padre e legittimo amministratore delle sue figlie minori, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità stata ad esse deferta con testamento dal loro zio materno signor Giovanni Giacinto Becchio, morto in Crimea, il 23 giugno p. p. nella qualità di sotto Commissario di Guerra.

Torino, li 30 luglio 1855.

Caus. Francesco Ayra.

FALLIMENTO

di Costanzo Martin, negoziante a Susa.

Si avvisano tutti i creditori che avevano, a mente di legge, dritto a concorrere al Concordato oggi seguito in questo fallimento, ed a cui si assentì con le maggioranze volute dall'art. 544 del Codice di commercio, come per lo effetto previsto dall'art. 549 di detto Codice, esso Concordato sia visibile nella segreteria del Tribunale provinciale di Susa.

Susa, il 26 luglio 1855.

F. Meineri segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 186 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 1mo AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 23 maggio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Veran Efisio	1801 21 9bre	Guardia di pubblica sicurezza presso l'Intendenza d'Oneglia	Interni	29	2	29	Malattia	1854 7 xbre	565 34	1835 21 febb.	416 »	1854 7 xbre
2	Grassino Giuseppe	1808 12 xbre	Guardia di pubblica sicurezza nella Intendenza generale di Cagliari	id.	27	8	13	id.	1855 26 genn.	599 48	id.	425 »	1855 9 genn.
3	Pisani Adelaide (1)	»	Vedova del cav. Leandro Saracco già professore di leggi nell'Università di Torino	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	» »	1847 13 agosto	500 »	» 23 maggio
4	Boggero Maria (1)	»	Vedova di Antonio Ajna brigadiere delle Dogane	Finanze	»	»	»	»	»	» »	1821 20 7bre	176 70	1855 9 febb.
5	Bina Maria Giuseppa Onorata (1)	»	Vedova di Pietro Ferrari sotto segretario nell'Intendenza generale d'Ivrea	Interni	»	»	»	»	»	» »	1824 22 marzo	170 »	1854 3 agosto
6	Demontis Angela (1)	»	Vedova di Francesco Sbressa sottotenente in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	180 »	» 11 7bre
7	Tardito Maria Domenica, Maria Angela Antonia ed Antonietta (2)	»	Figlie orfane minorenni di Sebastiano soldato nel 15 regg. di fant., e di Benedetta Pignone	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	» 1 agosto
8	Rebaudengo Guido (2)	1813 7 9bre	Luogotenente nel 14 regg. di fant. brigata Pinerolo	id.	17	11	12	Rivocato dall'impiego	1855 4 marzo	» »	1852 25 maggio	460 »	1855 4 marzo

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporario.

S. M., in data delli 22 luglio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Naz avv. Eugenio Stefano, giudice del mandamento di Chambéry, rivocato da tal carica;

Gatti causidico Luigi, segretario della giudicatura di Pallanza, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Fontana avv. Edoardo, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Torino, nominato vice presidente del tribunale provinciale ivi;

Passeroni avv. Pietro, sost. avv. fiscale provinciale a Nizza, sostituito avv. de'poveri presso la corte d'appello ivi;

Uberti avv. Luigi, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale provinciale di Nizza, sostituito avv. fiscale di seconda classe ivi;

Audoli avv. Ippolito, giudice del mandamento di Nizza *extra-muros*, id. di quarta classe presso il tribunale provinciale ivi.

Domenica scorsa, 29 luglio, il signor barone de Verger ebbe l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re nel suo R. Castello di Polenzo, e di rimetterle in pari tempo le lettere del suo Augusto Sovrano con cui viene accreditato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera presso questa R. Corte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 luglio.*

MINISTERO DI GUERRA

Ammessione come sottotenenti nell'Artiglieria e nel Genio di ingegneri idraulici, di studenti di matematica e di sotto uffiziali delle altre armi.

Si notifica che a norma di R. Decreto firmato da S. M., in data del 26 luglio del volgente anno:

1. Nel Corpo Reale d'Artiglieria ed in quello del Genio Militare saranno ammessi come sottotenenti:

a) I giovani che abbiano in una delle Università dei Regii Stati conseguita la Laurea in Matematica; ovvero vi abbiano compiuto il terzo anno di corso, e ne abbiano superati gli esami, purchè sì gli uni che gli altri siano in età da poter facilmente ricevere l'educazione militare, e contrarre le abitudini del servizio.

b) I sott'uffiziali dei Corpi tutti dell'esercito che siano in grado di sostenere nel prossimo settembre gli esami del terzo anno di corso di matematica.

2. I sott'uffiziali che in seguito a siffatti esami fossero promossi sottotenenti nei Corpi d'Artiglieria e del Genio, non faranno numero nel terzo d'uffiziali subalterni che in tali armi compete ai sott'uffiziali.

3. Gli individui indicati nell'art. 1 che aspirino ad essere ammessi sottotenenti in uno dei Corpi suddetti rivolgeranno la loro domanda al Ministero della Guerra, direttamente se borghese, per la via gerarchica se militare.

4. Tali domande saranno corredate dei seguenti documenti:

a) Dell'estratto matricolare pei militari e della fede di nascita pei borghesi.

b) Del rispettivo stato caratteristico pei militari; e pei borghesi d'un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo di residenza del postulante, e vidimato dall'Autorità Governativa.

c) Della patente di Laurea per gli ingegneri idraulici; e per gli studenti d'un certificato Universitario constatante d'aver il petente superati gli esami del terzo anno di corso matematico.

5. Il termine per la trasmissione delle domande resta fissato a tutto il giorno 20 dell'entrante mese di agosto.

6. Ricevute le domande coi documenti indicati nell'articolo 3, verranno esse inviate ad una Commissione mista di ufficiali d'Artiglieria e del Genio, la quale determinerà il giorno per l'esame dei documenti e dei candidati.

7. I candidati che dalla prefata Commissione saranno giudicati riunire le qualità volute, verranno descritti in apposito elenco, nel quale sarà espresso il voto favorevole alla loro accettazione. Questo elenco verrà dalla Commissione stessa trasmesso al Ministero della Guerra.

8. S'invierà eziandio al dicastero ora detto l'elenco nominativo dei candidati rifiutati, coll'esposizione dei motivi pei quali non furono giudicati idonei.

9. I nuovi ufficiali che colle disposizioni indicate nei precedenti articoli verranno ammessi, saranno per cura dei comandanti dei corpi d'Artiglieria e del Genio fatti istruire nel servizio militare dell'arma e nelle varie manopere. Saranno quindi impiegati nel servizio fino a che abbia principio il corso di scuola complementare dell'anno 1856.

10. La loro anzianità nell'armata conterà dalla data della loro nomina.

11. Interverranno alla scuola complementare unitamente agli allievi della R. Militare Accademia, che alla fine del corrente anno scolastico saranno nominati ufficiali nello stesso istituto: ma concorreranno tra di loro soltanto per la sede d'anzianità relativa nei rispettivi corpi.

12. Gli ufficiali subalterni delle armi di fanteria e di cavalleria che fossero ammessi nel corpo R. di Artiglieria od in quello del Genio, in virtù dell'art. 36 della legge del 13 novembre 1853, ed a norma del § 86 del regolamento del 5 giugno 1854, possono conservare l'anzianità da essi già acquistata, sempre che oltre all'aver provato per via di esami di aver le cognizioni richieste per l'anzidetta ammessione, subiscano eziandio gli esami della [illegible] plicazione.

Gli ufficiali prementovati che aspirino ad essere ammessi nell'Artiglieria o nel Genio militare, rivolgeranno, per la via gerarchica, al Ministero della guerra la loro domanda, a corredo della quale dovranno essere uniti l'estratto matricolare e lo specchio caratteristico e di condotta del postulante.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite le due quitanze qui sotto designate spedita l'una dal Tesoriere della provincia di Chiavari a favore dell'Insinuatore della tappa di Varese, e l'altra da quello di Pinerolo a favore del sig. avv. Luigi Tegas, si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione si farà luogo all'emissione d'un duplicato di siffatte quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze.

Quitanza n. 135 in data del 27 aprile 1854, spedita dal Tesoriere provinciale di Chiavari sull'esercizio 1854 per la somma di L. 250.

Quitanza n. 427 in data 25 giugno 1855, spedita dal Tesoriere provinciale di Pinerolo sull'esercizio 1855 per la somma di L. 2000.

Torino, addì 31 luglio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel rinunciare alla facoltà conferitagli col R. Decreto dell'8 settembre 1853 di conferire i posti gratuiti che in seguito agli esami di concorso sarebbero rimasti vacanti, il signor Ministro della pubblica istruzione non volendo precludere la via di conseguire legalmente un posto a coloro che ne godevano per ministeriale annuale concessione, ha ordinato che verso il fine del prossimo ottobre si aprisse un nuovo concorso pei posti che in seguito agli esami testè datisi rimarranno vacanti.

Il Consiglio universitario notificherà con apposito manifesto i posti che rimarranno vacanti e le provincie alle quali appartengono, tosto che sarà terminato lo squittinio dei fatti esami, e si conosceranno i posti vinti.

Intanto, affinchè gli aspiranti abbiano campo di prepararvisi, si annunzia fin d'ora che ai posti che resteranno vacanti potranno concorrere tanto i giovani che godevano d'un posto annuale, quanto gli altri, e che i posti, i quali prima erano assegnati per lo studio di lettere o di filosofia saranno liberi per lo studio di qualunque facoltà e che ad essi potranno concorrere i giovani di tutti i distretti dipendenti dal circondario accademico di Torino.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 31 luglio 1855.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create colla legge delli 26 marzo 1849 comprese nella 13ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 luglio 1855, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 3215 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . . . Lire 36,865

N.° 19634	id.	il secondo	id.	»	11,060
N.° 19335	id.	il terzo	id.	»	7,375
N.° 12905	id.	il quarto	id.	»	5,900
N.° 3592	id.	il quinto	id.	»	720

Numeri delle 157 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

186	2813	6767	9176	11659	14224	16790
260	2869	6769	9182	11690	14301	16858
376	3165	6837	9346	11820	14321	17084
519	3208	7150	9783	11938	14571	17099
704	3269	7181	10009	12001	14585	17153
779	3311	7421	10112	12154	14683	17543
876	4049	7461	10213	12267	14782	17614
886	4140	7648	10236	12286	14893	17881
918	4458	7741	10289	12467	14904	17901
974	4563	7751	10478	12551	15035	17924
1008	4688	8068	10542	12556	15058	17979
1162	4724	8267	10570	12623	15138	18645
1394	4730	8299	10732	12634	15178	18954
1595	4793	8304	10868	12693	15462	18974
1862	5250	8335	10921	12841	15503	19080
1867	5396	8593	11059	12942	15552	19362
2024	5455	8633	11146	13228	15728	19472
2043	5764	8768	11180	13449	15916	19898
2213	5965	8774	11246	13524	16012	
2281	6400	8884	11281	13615	16137	
2610	6517	8895	11422	13618	16339	
2730	6651	9018	11494	13629	16643	

Il Direttore Generale,
Oytana.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

La pubblica attenzione è ora eccitata verso i lavori di fortificazioni che il governo francese fa eseguire intorno alla piazza di Kamiesch, destinata a sostenere una sì gran parte nella guerra di Crimea. Si comprenderà facilmente l'importanza di questa parte che le è serbata, ed anche l'influenza considerevole ch'essa è chiamata ad esercitare sulle eventualità che possono emergere da questa guerra, se si tenga conto delle seguenti circostanze.

Kamiesch situata, come ognun sa, all'ingresso della rada che bagna Sebastopoli, in una delle molte sinuosità che frastagliano la costa di Crimea, signoreggia, per la sua natural posizione, quella rada e perciò Sebastopoli istessa. Quando la nostra flotta vi arrivò, in principio della spedizione, non era che un semplice villaggio di pescatori; ma, mercè della sua ottima situazione, in mezzo a baie che formano vasti porti, capaci di una considerevole quantità di navi da guerra e mercantili, l'umile spiaggia si trasformò rapidamente sotto gli sforzi della nostra marineria; e ben presto Kamiesch divenne ciò che è oggidì, uno stabilimento marittimo di prima importanza, come luogo di rifugio per la nostra flotta e di vettovagliamento pel nostro esercito. Il modesto villaggio è divenuto una gran città francese che ha la sua organizzazione militare e municipale, un movimento commerciale quasi paragonabile a quello dei nostri grandi porti dell'Oceano o del Mediterraneo; una città insomma alla quale nulla manca, neppur le memorie storiche, imperocchè ciascuna delle sue strade è intitolata d'uno dei nomi di quei gloriosi soldati del nostro esercito che caddero sotto le mura di Sebastopoli.

Tal fu il primo carattere dello stabilimento di Kamiesch. Oggidì la città ebbe a subire una seconda trasformazione; essa è divenuta una città di guerra. Un sistema di fortificazioni, analogo a quello che difende Sebastopoli, protegge la città dalla parte di terra. Esso costituisce una vasta piazza d'armi che può, secondo le circostanze, contenere un esercito intiero, od essere difesa da una guernigione ordinaria; a questo sistema di fortificazioni, il genio militare aggiunse tutti i perfezionamenti indicati dalla scienza e dalla configurazione del terreno, in guisa da accrescere

la potenza difensiva della piazza e da renderla inespugnabile.

Senza entrare in considerazioui militari, o in particolarità di operazioni che non sarebbero qui opportune, comprendesi di leggieri la parte importante che Kamiesch così fortificata può sostenere nella guerra di Crimea. Assicurato infatti al presente d'una base d'operazioni sì formidabile, l'esercito possiede, all'uopo, quella importante facilità di mobilizzazione di cui è rimasto privo nelle prime fasi della campagna.

Da un'altra parte si può dire con verità che cotesta trasformazione di Kamiesch contribuirà egualmente, in tutte le eventualità possibili, a conseguire compiutamente lo scopo della campagna di Crimea, poichè Sebastopoli dominata e padroneggiata da Kamiesch, che la tiene, in un certo modo, per la gola, è oggimai nell'impossibilità di essere posta a gran profitto dallo czar. Diffatti, supponendo pure che nuove circostanze di guerra chiamassero l'esercito sopra altri punti del territorio russo, chi non comprende che la presenza di alcuni vascelli anglo-francesi a Kamiesch basterebbe per annullare tutta la potenza offensiva di Sebastopoli?

Possibilità di *mobilizzazione* per l'esercito degli alleati, *annullazione* di Sebastopoli per l'esercito russo; tali sono adunque i risultamenti della trasformazione in piazza da guerra di Kamiesch, costituita fin d'ora in sentinella ed in custode della cittadella russa.

Si apprezzerà facilmente la grandissima influenza che possono avere questi risultamenti sulla campagna di Crimea, e sino a qual punto possono essi valer di stimolo al coraggio ed alla perseveranza del nostro valoroso esercito. Questa influenza può farsi sentire più lontano, perocchè ormai la Francia sa che, senza abbandonare la sua conquista, essa potrà far movere, a sua voglia, un esercito di 100,000 uomini e trasportarlo dovunque richiederanno i bisogni della grande e gloriosa causa per la quale essa combatte coll'Inghilterra.

Il *Journal de Francfort* del 21 luglio, parlando del concordato che si sta trattando fra il governo austriaco e la Santa Sede, scrive quanto segue:

« Il *Journal des Débats* crede dover consigliare alla commissione incaricata di esaminare il concordato con Roma di preservarsi dallo spirito d'intolleranza e di reazione che cercherebbe d'insinuarsi nelle sue deliberazioni e a dominarlo. Questo consiglio è da noi trovato superfluo per non dire di più. Il conte Buol, il barone Bach, il barone Kübeck presidente del consiglio d'impero, il consigliere dell'impero Salvotti, il ministro conte Leone Thun, il principe arcivescovo Rauscher, membri di questa commissione non sono accessibili allo spirito tenebroso d'intolleranza, ormai proscritto anche dalla chiesa cattolica. I diritti della chiesa saranno conservati senza che ne soffrano quelli delle altre confessioni. E ne abbiamo per garanzia il nome e il carattere di questi uomini e sopratutto la ferma volontà di Sua Maestà l'imperatore che vuole, è vero, l'autonomia della chiesa, ma non la sua supremazia riguardo agli interessi dello Stato. »

FRANCIA

PARIGI, 29 *luglio*. Il ministro della guerra ha mandate istruzioni ai generali comandanti le divisioni territoriali ed ai prefetti per ottenere, al più presto possibile, il riparto delle somme che lo Stato destinava alla solennità del 15 agosto, e che, per ordine dell'imperatore devono essere con- Oriente.

Le famiglie avranno da far pervenire, senza indugio, le loro domande ai prefetti.

Istruzioni analoghe sono state spedite dal ministro della marina alle autorità marittime.

Una commissione è stata incaricata dei lavori preliminari pel riparto delle somme da distribuirsi.

— Sono dati gli ordini nei battaglioni della guardia nazionale affinchè si tengano pronti a far ala il giorno dell'arrivo a Parigi della regina d'Inghilterra.

— Leggesi nella *Patrie*:

Le simpatie della Francia pel suo esercito d'Oriente si palesano in tutte le forme, e vi partecipano tutte le classi ed ambedue i sessi. Un comitato che ha per iscopo di raccogliere in seno ai comuni rurali, doni e soccorsi d'ogni natura pei nostri soldati di Crimea, si è formato nei dintorni di Moissac, sotto la presidenza della signora Catusse, la quale ebbe l'onore di ricevere in questo proposito una lettera di congratulazione da S. A. I. la principessa Matilde.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *luglio*. Alla Camera dei comuni, tornata della sera del 27 luglio, riapertasi la discussione sul bill del prestito turco, il sig. Walpole disse che la garanzia separata non si trova inscritta nel bill, quantunque la sia ripetuta per tre volte nella redazione francese. Il cancelliere dello scacchiere sostenne, all'incontro, la perfetta esattezza della versione inglese e dette poi opera a ribattere l'argomentazione del sig. Gladstone allo stesso proposito. Non è egli convenuto (conchiuse il ministro) che, qualunque siano le anticipazioni dell'Inghilterra, la Francia ne pagherà la metà?

Il sig. Gladstone ripetè allora più diffusamente il discorso da lui pronunciato nella tornata antecedente e rinnovò la domanda: se i termini della convenzione siano stati esaminati e approvati dai giureconsulti della Corona.

Il *lord-advocate*, per soddisfare a certe obbiezioni del sig. Gladstone, non ricusò d'ammettere che un prestito è meno pericoloso d'una garanzia. Nondimeno è uopo riconoscere che la convenienza di somiglianti contratti dipende sopratutto dalle circostanze: ora le circostanze sono oggi tutte in favore d'una garanzia.

Dopo alcune altre osservazioni del sig. Milner Gibson, del sig. Disraeli e del *solicitor-general*, il primo ministro si espresse ne' seguenti termini:

« Alcuni oratori hanno preteso che il rigettamento del bill non potrebbe riuscir pregiudizievole alla nostra alleanza col governo francese la quale, a loro avviso, è troppo solidamente stabilita per poter essere scossa.

Questo argomento mi fa ricordare quel che uno de' miei vecchi amici era solito dire: Io (diceva egli adunque) ho tutti i riguardi possibili verso le mie conoscenze fortuite: ma co' miei intimi amici non la guardo tanto pel sottile; imperocchè quelle mi trattano con gentilezza e rispetto, mentrecchè questi si fanno lecite con me delle familiarità che non mi garbano punto (*Ilarità generale*).

Nello stesso modo si pretende che, poichè una cordiale intimità esiste fra noi e la Francia, noi dobbiamo farci lecito delle familiarità con lei, adottando una condotta che sarebbe offensiva pel governo francese (*Bene!*). Il trattato attuale non sarebbe abbandonato senza conchiuder prima una nuova convenzione che sarebbe causa d'indugi e ritarderebbe l'aiuto che si vuol porgere immediatamente alla Turchia (*Bene*).

Sarebbe stato una vera disgrazia se l'attuale trattato fosse stato ignominiosamente rimesso al governo francese; non già ch'io pretenda, che ne sarebbe risultata la rottura dell'alleanza, ma sì una tal quale freddezza tra i due paesi, e ciò sarebbe tornato fatale alle operazioni militari della Turchia.

Nostro unico scopo è di fornire alla nostra alleata la Turchia i mezzi di mantenere l'armata che coopera insieme con noi e senza la quale ci riesce impossibile di far efficacemente i nostri movimenti (*Applausi*). »

Il sig. Gibson avendo dopo ciò domandato che il prospetto delle varie somme rimesse al governo turco sia periodicamente sottomesso al Parlamento; questa mozione fu respinta ad una maggioranza di 124 voci contro 36; e il bill fu adottato in comitato.

— Lo *Standard* annunzia la rielezione di sir Benjamin Hall, come rappresentante del borgo di Marylebone.

Dopo dichiarata la rielezione, sir B. Hall pronunziò un discorso in cui ringraziò gli elettori che lo nominano per la sesta volta e fece un magnifico elogio dell'amministrazione di lord Palmerston.

DANIMARCA

COPENAGHEN. La *Gazzetta austriaca* pubblica la risposta fatta dal governo danese alla disdetta data dagli Stati-Uniti al dazio del Sund, eccone il tenore:

« Il ministro danese degli affari esteri esprime anzi tutto il suo dispiacere per non avere il governo di Washington fatto precedere alla sua risoluzione le debite pratiche, e teme che ne possano sorgere difficoltà che avrebbero potuto essere facilmente evitate. Egli osserva che nel presente stato di cose la Danimarca non può impiegare il tempo necessario ad un oggetto di tanta importanza, tanto più che essa trovasi ora in condizione difficile rimpetto a'suoi alleati che si adoperano per trarla in guerra colla Russia.

Acconsentire alla richiesta degli americani sarebbe lo stesso che rinunciare a migliaia di lire sterline a favore di altre potenze, essendo che propriamente su quella gravita il dazio del Sund, mentre gli Stati-Uniti raro è che paghino oltre a 2,000 dollarj annualmente.

A tale sagrifizio ora la Danimarca non è preparata. La Danimarca ha ragione di riguardare la disdetta data dagli Stati-Uniti ad un trattato di amicizia e di commercio, come una durezza non provocata. Si possono, al contrario, addurre molti esempi nei quali il governo danese restituì a mercanti americani, senza che questi ne avessero alcun diritto, dazi pagati, solo per conservare la reciproca amicizia.

Il governo danese perciò ritiene cosa impossibile lo aderire alle pretensioni degli americani nel termine prefisso. »

Avendo gli Stati-Uniti dichiarato di non volere a questo riguardo intavolare pratiche diplomatiche col governo danese, è verosimile che la nota della Danimarca rimarrà senza risposta. Il trattato scade nel prossimo anno 1856 e forse allora le pratiche verranno intavolate.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 19 *luglio*. Il governo ha pubblicato un avviso ufficiale che proibisce ai giornali di parlare dei progetti di campagna, invitandoli a non parlare che dei fatti del giorno. Ogni trasgressione sarà punita colla temporaria sospensione del giornale. La recidiva sarà severamente punita.

Secondo le notizie telegrafiche recate dalla corrispondenza *Havas*, la Porta vuole che Omer pascià ritorni in Crimea. Anzi, secondo un dispaccio elettrico della corrispondenza *Lejolivet*, Omer pascià, colmato di onori, doveva ritornare quanto prima in Crimea.

La corrispondenza *Havas* reca per dispaccio elettrico quanto segue:

I rivoltosi dei Dardanelli saccheggiano i villaggi. I consoli francesi avevano organizzato la difesa della città: 500 di loro eransi sottomessi. Il generale Beatson voleva mandarli in Crimea, facendoli accompagnare dalla cavalleria siriaca.

BALTICO

Scrivono da Stocolma alla *Patrie*, in data del 20 luglio:

Gli ammiragli delle flotte alleate pubblicarono un proclama per raccomandare ai capitani ed agli equipaggi di vegliare alla più severa applicazione del blocco nel golfo di Botnia, cominciando da Tornea a tutti i porti, baie, seni ecc. della costa. Si sorveglieranno strettamente le isole d'Aland.

Questo raddoppiamento di rigore contro i porti e le coste russe lontane dal golfo di Botnia sembra sia provocato dallo essersi saputo che in Finlandia vennero introdotte immense quantità di mercanzie estere; queste venivano imbarcate nei piccoli porti svedesi del golfo di Botnia, e di là si spedivano in Finlandia.

Due corvette *Assas*, naviglio francese di 16 cannoni, capitano Davier, e *Firefly*, naviglio inglese, capitano Otter, sono arrivate il 16, sulla rada di Christinestat. Questa comparsa mise in inquietudine la piccola città.

Il ceto commerciale spedì una deputazione al capitano Davier per pregarlo risparmiasse la città, gli abitanti mandarono a bordo della corvetta francese una gran quantità di viveri per l'equipaggio.

I due vascelli gettarono l'ancora dinanzi alla città; il che fa credere che, conformemente al recente proclama dei due ammiragli essi sono destinati a formare il blocco. A quanto pare, quind'innanzi presso ogni porto russo, nel golfo di Botnia, verranno posti navigli da guerra per esercitarvi con più rigore la sorveglianza di un blocco perfetto.

AFRICA

TRIPOLI. Leggesi nel *Malta Mail* la seguente notizia di Tripoli:

Siamo obbligati di abbreviare le notizie recate dal bastimento regio *Inflexible* che è qui giunto (Malta) ieri sera col nostro console generale colonnello Herman.

Il partito di Ghouma, va sempre più guadagnando terreno ed acquistando forza dall'adesione delle circostanti tribù. Il suo prestigio va crescendo per la recente vittoria, e la sua grande umanità per i feriti e per i vinti fuggitivi, ai quali somministrò acqua e provviggioni non solo ai contadini pel ritornare alle loro case, ma anche ai militari nella loro ritirata dalla città. Il castello di Gebel con la sua guarnigione si arrese il giorno dopo l'accennata vittoriosa fazione, ed il suo capo Gasan-Pascià fu fatto prigioniero. La città ed i sobborghi erano tranquilli e non temevasi immediato pericolo. Un vascello era stato spedito per prendere a bordo i feriti da una piazza chiamata Zeiva, della quale si disse che Gourma desiderasse d'impadronirsi, onde acquistare le munizioni delle quali abbisogna. Il commercio languisce perchè cessano le carovane.

FATTI DIVERSI

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri è partito per Parigi in congedo il conte di Belcastel, segretario della Legazione imperiale di Francia in Torino.

— È di ritorno il conte di Brissac addetto alla Legazione medesima.

— È di passaggio per Torino proveniente da Parigi e reduce a Firenze l'illustre fisico Giambattista Amici.

— Il general Franzini, senatore del Regno, è partito per Aix in Savoia.

ONORI FUNEBRI. — Stamane sono stati celebrati nella chiesa di S. Francesco di Paola le solenni esequie dell'abate Antonio Rosmini. Gli amici e gli ammiratori dell'illustre estinto assistevano in folla alla religiosa e lugubre cerimonia. Officiava il reverendo monsignor Moreno, vescovo di Ivrea. Il teologo Barone ha letto l'elogio funebre del defunto. Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente iscrizione dettata dal cav. Paravia:

Supplicazioni solenni — per l'anima del sacerdote Antonio Rosmini-Serbati — il quale — benedetto dal supremo pontefice — e desiderato da tutta Italia — nella seconda ora del 1 luglio 1855 — chiudeva santamente una vita — fatta gloriosa e onoranda — dalle speculazioni del filosofo — e dalle virtù del cristiano.

— Stamane pure sono state celebrate nella chiesa di San Filippo solenni esequie in suffragio dell'anima del marchese Vittorio di S. Marzano, capitano di artiglieria, morto in Crimea, dove sosteneva l'uffizio di commissario sardo presso il quartier generale francese. Oltre ai parenti del valoroso trapassato, accorrevano nel sacro tempio numerosi gli amici ed i commilitoni. Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente iscrizione dettata parimenti dal cav. Paravia.

Quel Dio che ammaestra la mano dei prodi — Conceda il trionfo dei Cieli — A Vittorio Asinari Marchese di San Marzano e Caraglio — Conte di Cartosio — Che ricco de' più bei doni di natura e fortuna — Lasciò le cose più care e corse in Crimea — Per mantenervi l'onore delle armi piemontesi — Che già l'ebbero capitano esperto ed intrepido — Nelle guerre della indipendenza italiana. — Tornava allora non lieto, oggi non torna più — Perchè al XXIX giugno MDCCCLV — Colà moriva di XXXVI anni — Ahi! Tal piaga aprendo — Nella madre e nel fratello superstiti — Che per lagrime e preghiere — Mitigare si può ma non chiudere. — Buone anime che qua passate — Compiangete a tanto dolore.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 21 al 27 luglio 1855.

Arrivi.		
Grano	ett.	3138
Granaglie	»	1834
Farina di grano . . .	quint.	36
Pasta di frumento . .	»	17
Introduzioni per consumo.		
Grano	ett.	3100
Pasta di frumento . .	quint.	18
Rimanenze a deposito.		
Avena	quint.	990
Esportazioni.		
Pasta di frumento .	quint.	228
Riso	»	758

SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE. — Fattosi vacante un posto fra i 12 membri stranieri della Società Italiana delle Scienze, residente a Modena, per la morte del celebre geometra e astronomo Gauss, e il presidente di essa il signor cav. Marianini, all'oggetto di riempirlo, avendo proposto, fra i nomi dei più insigni dotti viventi e non italiani, quelli dei signori Becquerel, Struve F. G., Liebig, Regnault, Geoffroy de Saint-Hilaire e Hansen P. A., la maggioranza relativa de' suffragi accademici ha deciso in favore dell'illustre chimico a Monaco di Baviera, il signor prof. Giusto Liebig che perciò è riuscito eletto ed effettivamente aggregato al Corpo sociale.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — La classe delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia ha scelto nella sua ultima tornata il successore del celebre geometra Gauss nella dignità di uno de' suoi 8 socii esteri. I candidati erano gli astronomi inglesi sir John Herschell ed Airy — il micrografo di Berlino Ehrenberg — il chimico Liebig — il fisiologo Giovanni Müller — il geologo inglese sir Roderick Murchison — il zoologo Owen — l'astronomo Struve — il chimico Wöhler di Gottinga — ed il nostro illustre concittadino Plana. È stato eletto sir John Herschell con 40 voti su 50 votanti.

TERREMOTO DEL 25. — Le scosse di terremoto che si sono avvertite nella notte del 24 e nel 25, da quanto risulta dai giornali che abbiamo sin oggi, sonosi sentite anche nella Germania meridionale ed a Vienna, e nella Francia. Risulta

adunque che l'estensione di questo terremoto fu dal Mediterraneo alla Manica.

Da Interlacken si sa che subito dopo la scossa del 25 staccaronsi dalla Jungfrau immense valanghe. Essa aveva inspirato tanto terrore ai forestieri che vi si trovavano, che tutti volevano partire, nè si acchetarono che quando il telegrafo annunciò il fenomeno esser accaduto anche a Ginevra, Zurigo, Basilea, ecc. A Ginevra due case ne soffersero gravemente. La notizia della caduta della chiesa e di due case a Visp, data contemporaneamente dal *Bund* e dall'*Intelligenzblatt*, non è per anco confermata da altre relazioni.

(*G. T.*)

NUOVO MAPPAMONDO. — L'assoluta mancanza di un buon *globo terrestre* per lo studio della geografia, che potesse servire ad uso delle scuole italiane, suggerì al sig. Giovanni Richetti, incisore geografo presso il corpo R. di Stato Maggiore, di pubblicarne uno il quale soddisfacesse ad un tale bisogno, e la cui grandezza non fosse tanto piccola da non poter contenere le precipue divisioni e scompartimenti terrestri, nè tanto grande da renderlo poco maneggevole e conseguentemente di un costo troppo elevato. Il sig. Richetti fissatone il diametro in cent. 30, dopo molte e laboriose esperienze condusse a termine l'opera sua, la quale ottenne l'approvazione per le scuole dal Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Infatti, il lavoro del Richetti è commendevole così per la precisione d'unione, come per la nitidezza d'incisione, tanto per la parte che riflette il delineamento come per la forma e chiarezza del carattere; e certamente non inferiore a tanti altri che ci vengono da oltremonti, e si pagano ad assai caro prezzo.

Lo studio della geografia è diventato d'una importanza così universale che non solo tutti i direttori delle scuole dovrebbero provvedersi di questo mappamondo, come d'un arnese indispensabile, ma tutti ancora i padri di famiglia che coltivano con amore l'educazione dei loro figli (1).

Il globo terrestre di cui parliamo è costrutto con una certa eleganza e solidità e può figurare così nelle scuole, come nei saloni dove si parla di guerra, di viaggi, di politica, di storia; ond'è che noi ci rallegriamo col signor Richetti dell'eccellente pensiero e della più felice esecuzione, augurandogli numerosi i compratori, come avrà numerosi gli ammiratori.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La dispensa seconda dell'*Arte moderna* contiene i seguenti articoli: *Studi artistici*, di P. Giuria — *La desolazione* (statua di V. Vela), di F. Manfredini — *I funerali di Tiziano* (quadro di E. Gamba), di F. S. Doda — Opere italiane di belle arti a Parigi — Notizie artistiche.

Le litografie comprese nella presente puntata sono: *Il trionfo di Bacco*, di F. Gonin, dipinto eseguito nell'atrio del teatro di Alessandria — *La desolazione*, nuovamente eseguita per la famiglia Ciani, del cav. V. Vela — *Veduta del castello di Azeglio* (sul Canavese), di Massimo d'Azeglio — *L'incontro*, di G. Gonin.

Scorgiamo con piacere come tale artistica effemeride prosegua migliorando le sue pubblicazioni, alle quali faranno buon viso quanti amano l'arte italiana.

BIBLIOGRAFIA. — Il prof. Bernabò Silorata di cui sono già note le versioni de' salmi, degl'inni sacri e d'altri libri ed eletti squarci della Bibbia, ora imprende il volgarizzamento di tutti i libri poetici della Bibbia stessa. È già uscita la prima dispensa di quest'opera che formerà, compiuta che sia, 6 grossi volumi allo incirca. Ei diede cominciamento col libro di Rut; quel libro, di cui scriveva lo stesso Voltaire, *ch'è dettato con una semplicità ingenua e commovente*, aggiugnendo che di quella semplicità non conosceva alcun'altra più sublime. Il metro adottato in questo volgarizzamento è l'ottava rima, nè facile per fermo, nè richiedente lievi cure, fatiche e conoscimento di lingua per essere condotto con quella spontaneità, chiarezza e fedeltà che si addicono a chiunque si accinga a simiglianti lavori. Se non c'inganniamo, questo lavoro del Silorata deve riscuotere l'approvazione degli uomini di lettere e di quanti bramano di vedere propagato con dilettevole profitto lo studio de' libri santi. Non è a dubitare che quest'opera sia accolta con favore da tutta Italia, e che la parte eletta della nazione concorra a sorreggere le perseveranti sollecitudini e le veglie operose dell'egregio volgarizzatore.

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA DANTESCA.

Un libro utilissimo è uscito or ora in Bologna pei tipi della Società al Sassi e per cura degli editori librai *Marsigli e Rocchi*. In esso libro (fatica profittevole del professore MARCAURELIO ZANI DE' FERRANTI) sono recate molte e molte varianti e lezioni ottime nell'*Inferno* di Dante, eloquente saggio di quel tanto ch'ei ne può dare per tutto il sacro poema. Esse varianti, derivate dai migliori codici e dalla più sana critica ed erudizione, saranno forse 300, le quali tutte servono mirabilmente a portar luce e sicurezza fra l'oscurità ed il dubbio delle volgate lezioni. Ma perchè non si creda che noi vogliamo asserir parole senza corroborarle coll'evidenza dei fatti, ecco aperto qua e colà il saggio dello Zani, ed eccone alcuni dei portati emendamenti:

Al canto IV dell'*Inferno*, vers. 57, egli legge col dotto ab. Francesconi:

> Di Moïsè legista; *e obbediente*
> Abraam patriarca....

mentre la Volgata e le cieche seguaci leggono:

> Di Moisè legista e ubidiente;

lezione cattiva perchè falsa. Infatti Mosè disubbidiente a Rodes, ebbe impedito l'entrare nella terra promessa; mentre Abramo ebbe premio di gran discendenza e signoria per aver obbedito. Dunque l'obbediente di Dante riferisce ad Abramo e non a Mosè, con manifesta verità e bontà di lezione. E per vero che il Boccaccio, chiosatore insigne, dice: « Mosè ebbe da Dio due tavole, nelle quali erano scritti i comandamenti della legge, la quale esso, disceso dal monte, diede al popolo; e però il soprannomò l'autore (Dante) legista. » Poi riferendo partitamente la storia d'Abramo, così conchiude. « Come volle, *veduta la sua obbedienza*, lasciato il figliuolo, sacrificò il montone. » Ed ecco Abramo obbediente, ecco rettificato e corretto il passo dell'Alighieri, con solo un punto e virgola messo a quel posto che si doveva.

Andiamo alla chiusa del 7° canto. La Volgata, e tutte le edizioni alla cieca, esprimonsi a questo modo:

> Così *girammo* della lorda pozza
> Grande arco, tra la ripa secca e il mezzo
> Con gli occhi volti a chi del fango ingozza:
> Venimmo al piè d'una torre al dassezzo.

Il qual modo d'espressione, che non è errato ma scucito, in due Codici parigini è collegato più felicemente colla sostituzione d'un gerundio ad un passato. Ed ecco risultarne la miglior lezione proposta dallo Zani:

> Così *girando* della lorda pozza
> Grande arco, tra la ripa secca e il mezzo,
> Con gli occhi volti a chi del fango ingozza.
> Venimmo al piè d'una torre al dassezzo.

E questo semplice mutamento dona al periodo più stretta e felice legatura.

Vediamo un terzo esempio. Al canto XV, vers. 29, dice lo Zani, con parecchi de' migliori Codici, e coll'edizione bartoliniana illustrata dal cav. Monti:

> E chinando la *mia* alla sua faccia...;

a dispetto del Biagioli (che chiosava a verso per verso, e non a sentimento per sentimento) il quale, colla volgata lezione diceva:

> E chinando *la mano* alla sua faccia....,

impertinente lezione; atto villano da discepolo a maestro. E Dante in vero, *non china la sua faccia* a quella di Brunetto per *riconoscerlo meglio*, come il Biagioli avrebbe voluto; bensì per ossequiare il maestro. Del che fan fede i versi che seguono:

> Io non osava scender della strada
> Per andar par di lui; ma il *capo chino*
> *Tenea*, com'uom che riverente vada.

Dunque Dante si trovava in più alto cammino, che non il maestro; e trovandosi colà, teneva il capo chino verso Brunetto (che era in luogo più basso) per riverenza al maestro.

Chiuderemo le brevi nostre parole, dando un passo corretto dallo Zani nel canto XX al verso 95.

> Prima che la mattia *di Casa Lodi*
> Da Pinamonte inganno ricevesse.

La Volgata e le seguaci leggono con patente cacofonia e ambiguità:

> Prima che *la mattia da Casalodi*
> Da Pinamonte ecc.

Ed altri variano dicendo: *la mattia de' Casalodi*

E gli uni e gli altri la sbagliano. Casalodi è un castello del Bresciano; perciò il dire: *La mattia da Casalodi*, sarebbe come dire la pazzia o mattia da Bologna, da Torino, da Milano, ecc.; ridicolo modo e indegno di Dante. Così pure il dire: *la mattia de' Casalodi*, è altro modo errato e non degno dell'Alighieri.

« Chi dicesse infatti (sono parole dello Zani Ferranti) « *la superbia de' Guidi* direbbe bene; ma non così chi di- « cesse: *la superbia de' Romena o de' Porciano, ecc.* atteso « che *Romena e Porciano* erano feudi de' conti Guidi. Ora « leggendo *de' Casalodi* si commette quest'ultimo errore » Buona lezione pertanto è quella proposta dallo Zani; perchè Pinamonte Bonaccorsi, per inganno, cacciò di Mantova i suoi consorti, accostandosi ai conti *di Casa Lodi*, di cui deride la *mattia* o *pazzia*, perchè si accostarono al nemico loro e fidaronsi di lui.

E qui farem fine, ringraziando il prof. Zani dell'alto importante servigio reso al divino Alighieri; e chiuderemo coll'aforismo del fu prof. Minarelli (raro uomo di mente e di bontà) — *Dove Dante è bello e chiaro, è Dante; dov'è men bello, od oscuro, non è Dante.*

S. MUZZI.

N. B. *In Torino trovasi vendibile da Gianini e Fiore, e da G. Marietti.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° agosto*

Da un rapporto del generale Alfonso La Marmora in data di Kadikoi del 17 luglio ricaviamo che i russi in forza di circa 3 o 4 mila uomini eseguirono il 15 una ricognizione sulle posizioni occupate dalle nostre truppe scendendo lungo le rive del Souliou ed avvicinandosi alla Tchernaja. Essi non fecero dimostrazione d'attacco ritirandosi verso le ore 12 meridiane.

Dal loro canto le nostre truppe spinsero l'indomani (16) una ricognizione di tre squadroni di cavalleggeri oltre la Tchernaja sino alla valle del Souliou ed a poca distanza del villaggio di questo nome, ma non incontrarono che posti di cosacchi coi quali scambiarono qualche colpo di moschetto.

Al 18 luglio il cholèra era affatto scomparso dalle nostre truppe non essendovi più ricoverato negli ospedali alcun individuo affetto dal morbo. Bensì vi continuavano sempre le febbri.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 31 luglio:

È tale l'andamento preso dal morbo fra noi, dopo la dichiarazione del primo caso di colèra, che ben lungi dall'osservarvisi quella progressione che accompagna le vere invasioni, e che sperimentammo tanto terribile nell'anno scorso, si mantiene in una alternativa di giornaliera decrescenza o di aumento quasi insensibile. Questo speciale carattere di mitezza e d'intensità diminuita nella natura del morbo e che pure abbiamo occasione di osservare in altre città, giova molto a diffondere nella popolazione quello spirito di ragionata fiducia e tranquillità che è pure uno dei migliori preservativi contro l'influenza d'un morbo che tanto più agevolmente si apprende alle persone soverchiamente apprensive.

Ad alimentare questo spirito di calma ragionevole coopera certamente la persuasione anzi la certezza de' savii provvedimenti già adottati dall'autorità amministrativa e di tutte le disposizioni di antiveggente cautela che si conosce esser prese specialmente per le cure indefesse del nostro Sindaco; dal quale si prosegue in quel sistema di vigilante solerzia che lo rese nell'anno scorso sì benemerito della sua patria.

Se a tutto ciò la generalità degli abitanti vorrà congiungere la scrupolosa osservanza delle due più essenziali fra le condizioni preservative, il sommo riguardo cioè nella scelta de' cibi accompagnato dalla maggior temperanza, e il curar senza ritardo, e col consiglio de' medici, ogni fisico sconcerto e sopratutto ogni più lieve sintomo che abbia attinenza col morbo ora in corso, possiamo fondatamente nutrire speranza di veder fra breve la nostra città sottratta alla calamità che in altre epoche tanto acerbamente l'afflisse.

ALEMAGNA. *Vienna, 31 luglio*. La *Gazzetta di Milano* reca il seguente dispaccio elettrico:

La *Gazzetta di Vienna* riporta nella sua parte ufficiale, la nomina contemporanea di S. A. I. R l'arciduca carlo Lodovico, fratello di S. M. l'imperatore, a luogotenente del Tirolo, e del conte di Bissingen a luogotenente di Venezia

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 luglio.

Da un rapporto del ministro delle finanze all'imperatore risulta che i soscrittori al prestito nazionale sono 310,000 per 3 bilioni e 600,000 franchi circa.

Le soscrizioni per 50 fr. sommano a 235 milioni. Nei dipartimenti vi furono 230,000 soscrittori per più d'un bilione. Le soscrizioni fattesi all'estero oltrepassano i 600 milioni.

Per ciascuna soscrizione le somme al disopra dei 50 fr. sono un po' meno di un decimo.

Il *Moniteur* contiene il rapporto del generale Pélissier sui combattimenti dal 14 al 17.

Londra, 30. Il Parlamento sarà prorogato al 1° di agosto. Il governo ha risoluto di far la leva, in Italia, d'una legione straniera.

Parigi, 1 agosto.

Un dispaccio russo in data del 28 luglio dalla Crimea dice: Ieri il nemico ha aperto un vivo cannoneggiamento contro il bastione 14 per lo spazio di ore 10 1|2. Noi, dice il generale Gortschakoff, abbiamo risposto vigorosamente.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

(Dal mezzogiorno del 30 a quello del 31)

Casi: 13. *Decessi*: 7.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

1° agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 85 60
1853 3 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c 51 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1175
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 533 533

BORSA DI PARIGI, del 31 luglio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	67 25	66 85
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 40	93 60	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91	» » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

Quarto Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

De-Maistre S. E. il conte Rodolfo cav. dell'Ordine Superiore della SS. Annunziata L. 100; Paleocapa cav. Pietro, ministro e segretario di Stato pei lavori pubblici L. 40; Bona commendatore Bartolomeo, direttore generale delle strade ferrate L. 20; Bolla cav. avv. Francesco capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici L. 5; Pautrier cav. Francesco id. L. 5; Regis conte Giulio Modesto id. segr. particolare di gabinetto L. 5; Presidente e Consiglieri del Magistrato d'appello sedente in Genova L. 50; Il Clero della Real Cappella L. 320; Intendente generale e Consiglieri addetti all'Intendenza generale di Alessandria L. 32 50; Direttore generale e Impiegati alla direzione del Tesoro L. 44 70; Maffei di Boglio conte Ferdinando aiutante di campo di S. M. il Re L. 100; Scozia di Calliano march. gentiluomo di Camera onorario L. 100; Menabrea cav. e deputato L. 10; Grimaldi conte Stanislao ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. L. 40; Ufficiali, Impiegati ed Assistenti del Corpo R. del Genio Militare L. 289; Boyl cav. Pietro maggior generale comandante la Divisione militare di Sardegna L. 30; Rodrigues cav. capitano applicato ivi L. 1; Croce luogotenente applicato id. L. 1; S. Elena cav. sottotenente id. L. 1; Olietti cav. intendente militare L. 5; Gianoglio comandante militare della provincia e città di Savona L. 10; Quarra Camillo luogotenente aiutante maggiore di piazza ivi L. 5; Jaillet de Saint Cergues conte Umberto maggior generale comandante la sottodivisione militare di Novara L. 10; Colli di Felizzano march. Carlo capo stato-maggiore L. 5; Duclos Emilio luogotenente applicato ivi L. 1; Fornaca luogotenente colonnello comandante militare della provincia e città di Tortona L. 5; Foglietta nobile luogotenente aiutante maggiore ivi L. 1; Ferrari della Torre cav. Gio. Battista luogotenente aiutante maggiore di seconda classe ivi L. 1; Locatelli Carlo Francesco capitano in aspettativa L. 3; Malpassuti cav. Carlo colonn. in ritiro L. 5; Romagnolo cav. Luigi tenente colonnello id. L. 5; Dalola Pietro id. id. L. 4; Frascaroli marchese Domenico id. id. L. 2; Debonis Carlo id. id. L. 4; Massa-Saluzzo cavaliere Francesco id. id. L. 20; Massa-Saluzzo cav. Giovanni id. id. L. 5; Garneri Giuseppe capitano id. L. 2; Durazzo march. Carlo id. id. L. 2; Vachini Felice id. id. L. 5; Calzali Giuseppe id. id. L. 2; Cabruna Giorgio id. id. L. 1; Maggi Giovanni id. id. L. 10; Cavalli Lazzaro tenente id. L. 5; Arioli Carlo id. id. L. 2; Lenti Luigi sottotenente id. L. 3; Sacco dott. Antonio medico dell'ospedale L. 2; Anselmi cav. Gio. Battista tenente colonnello comandante militare della provincia d'Alba L. 5; Storace Domenico tenente aiut. maggiore L. 2; Rolando Giuseppe sottotenente id. L. 2; Boyl marchese Carlo luogotenente aiutante maggiore presso la R. Scuola militare di cavalleria L. 5; Sayler Saverio capit. applicato ivi L. 3; Bombara 1° tenente istruttore ivi L. 2; Buri cav. tenente applicato ivi L. 3; Incisa marchese tenente ivi L. 3; Crolla sottoten. ivi L. 3; Laiolo cav. id. id. L. 3; Bestagno cav. id. id. L. 5; Solaroli barone id. id. L. 3; Regnoli sottotenente id. id. L. 3; Grella id. id. id. L. 3; Forest id. id. id. L. 3; Cavalli id. id. id. L. 3; Gasca D. Giovanni prevosto di Cantalupo L. 2.

(Continua)

(1) *Si trova vendibile presso i Principali Librai di Torino e delle provincie dello Stato al prezzo di L. 36, divise in tre rate eguali di due in due mesi.*

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** **SAVOIE**

Programme des fêtes qui auront lieu au Casino dans la première quinzaine d'Août

Samedi, 4 *Août* : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra le célèbre violoniste ERNST.
Dimanche 5 : Grande illumination et feu d'artifice par ARBAN, artificier ordinaire de la ville de Lyon, L'Orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du théâtre italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal et la musique militaire du 4.^e régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres de couleur.
Jeudi, 9 *Août* : Grand Bal. — *Samedi*, 11 : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra M.^r ERNST, pour la deuxième et dernière fois.
Dimanche, 12 *Août* : *Grand bal des Alliés*, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Chevaux-légers de Novare. Les deux salles de bal, splendidement illuminées, seront décorées de trophées militaires aux couleurs des quatre nations.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 23 *al* 29 *luglio* 1855.

Viaggiatori, num. 14,458.	L.	20,428 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,558 29
Merci a piccola velocità .	»	7,059 60
Totale nella settimana .	L.	29,046 69
Prodotto anteriore . . .	»	772,860 04
Totale generale	L.	801,906 73

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	29,046 69
Id. 1854	»	22,360 02
Differenza in più	»	6,686 67

SCUOLE autunnali maschili di 3ª e 4ª Elementare e del 1° anno di Corso speciale, dirette da maestri approvati nell'Istituto Viassolo. — Casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, n. 9, piano nobile, scala a manca, in fondo al cortile.

L' apertura ha luogo oggi, 1 *agosto.*

RICERCA DI MUTUO

Di un capitale di L. 25ₘ. a 50ₘ. sopra un tenimento in territorio di Poirino, di ett. 57, 1, 44 (giorn. 150), scevro da ipoteca.
Per le opportune notizie dirigersi al notaio Cervini, via di Doragrossa, n. 13, piano 3.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
sui territori di Gravere e Chiomonte presso Susa.

Alle ore 10 mattutine del giorno di mercato 28 imminente agosto nell'ufficio del notaio Garino, delegato dal tribunale della provincia al piano primo della casa propria in via di S. Carlo in Susa procederassi alla vendita per via di pubblico incanto:

1. Di un tenimento di prato, campo e vigna e giardino con casa civile e rustica, opifizio di mulino, fucina, maciulla da canapa ed orzo entrostanti, di are 56, cent. 66 in territorio di Gravere, regione di Grosse Pietre sulla strada tendente al forte d'Exilles e sulla base d'estimo di L. 5,717, 47.

2. Di un tenimento di montagna consistente in prato, campo ed orto con fabbricato rustico entrostante in territorio di Chiomonte nella regione Sauzée, di ett. 3, are 40, centiare 83, sulla base d'estimo di L. 2,112 85, proprii della minore Ferro Maria Teresa fu Bartolomeo, residente in Gravere, rappresentata dai suoi tutore Milano Antonio e protutore Giacomo Gallo, residenti in detta città.

Susa, il 28 luglio 1855.

Garino notaio delegato.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107) circa, sul territorio di Leynì.
Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA mobigliata con cascina e beni di ettari 40 (giorn. 105) circa, in amena posizione, a chil. 5 (miglia 2 da Riva di Chieri. — Recapito allo studio del caus. coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

CASA DI CAMPAGNA
DA AFFITTARE

Situata in amena posizione nel Comune di Germagnano, sullo stradale che da Lanzo conduce a Viù. — Recapito al portinaio di casa Paesana, via della Consolata, num. 12, ed ivi all'Accensatore.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
tanto unitamente che separatamente

ALLOGGIO, divisibile in due, al piano nobile, composto di 8 camere a volta, con 2 terrazzi, ampio sottotetto e 2 cantine, via delle Ghiacciaie, num. 18.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLA di campagna, arredata, sui colli, a poca distanza da Torino. — Recapito nello studio del notaio Operti, via Doragrossa, 23.

DA AFFITTARE PER S. MICHELE

Cinque camere al secondo piano, divise in 7 membri, con 2 balconi, via Porta Nuova, num. 4. — Recapito da Miletto Antonio o dal serragliere in fondo alla corte.

DA AFFITTARE
per l'annuo fitto inferiore a L. 1,000

ALLOGGIO di 7 camere e tre soppalchi al piano nobile, con cantine e legnaie, in via di S. Teresa, n. 21. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

Cambiamento di domicilio per ragione d' aggrandimento

RIBOURT
Dentista di Parigi

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l' applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di vasto fabbricato civile di 20 membri, e grandiosa galleria, con bigliardo, fabbricato rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, campi vignati, prati e boschi, di ett. 5, 71 (giornate 15 circa).

Dirigersi per le condizioni dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1.°

Da affittare al presente

Due Botteghe con retrobottega
via Nuova, presso i portici della Fiera.
Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

NOTA

Il 27 luglio 1855, al vol. 60, articoli 29011, 29012, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino l'atto di permuta in data 5 stesso mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, con cui il signor Gioanni Matteo Beltramo cedette al sig. Agostino Vivenza fu Bartolomeo, di Torino, i seguenti stabili cioè:

In territorio di Rivalta

Prati, casa, sito, giardino, alteno e bosco nelle regioni Rivojre Inferiori e Rivojre Superiori, coi numeri di mappa 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108 e 152, di ettari 3, 29, 92.

Ed in territorio di Piossasco

Prato, regione Froggere, o Ribrocco, di are 29, 94, coi num. 1802, 1803, coerenti Gioanni Bruno, la strada pubblica e la bealera maestra.

Ed il detto signor Vivenza cedette al sig. Beltramo del fu Giuseppe Eusebio, pure dimorante a Torino, in contraccambio, una casa con aia e giardino uniti, in territorio di questa stessa città, distretto della Madonna del Pilone, avente la superficie di are 3, 62, colli num. di mappa 78, 79, 80, 80 1/2, fra le coerenze delli signori fratelli Fenoglio, del sito di passaggio e del rivo di Reaglie.

Il prezzo attribuito agli stabili ceduti dal signor Beltramo, si fu di L. 9500.

E quello dello stabile ceduto dal Vivenza di L. 7000.

Torino, il 27 luglio 1855.

Gasparo Cassinis not. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale in Torino sedente, ad instanza della ditta Gaetano Fantini e C., corrente in questa città, cliente del causidico coll. Rajmondo Garneri, con sua sentenza 30 aprile ultimo e decreto 16 giugno successivo autorizzava, in pregiudicio dell'Antonio Gregorio fu Paolo Balegno, domiciliato in Rivoli, la subasta degli stabili di lui proprii, posti in detta città, cioè campo ed alteno con casa nel concentrico della città, gravato in complesso del tributo di L. 6, cent. 59, fissando per l'incanto l' udienza del 31 prossimo agosto, il tutto ai patti e condizioni proposti dall'instante, e risultanti dal bando venale 9 corrente mese, ove tali stabili trovansi descritti e coerenziati.

Torino, il 12 luglio 1855.

A. Dollero sost. Garneri.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il giorno 30 del prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, autorizzatovi con decreto del tribunale provinciale di questa città, in data del 15 giugno p. p., casa Pellegrin, già Des Geneys, via della Rosa Rossa, num. 15, si esporrà in vendita agl' incanti in un sol lotto la cascina denominata l'*Osella* propria delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto, fratelli Musy, posta sulle fini di Torino, regione di Vanchiglia, sezione 70 della mappa territoriale, composta di fabbricato rustico con piccolo casino civile, giardino, aia, prati, campi, ripe e boschi formanti un quantitativo complessivo di ettari 15, 43, 28 (giorn. 40, 59, 3, 7), quale si esporrà sul prezzo di L. 82,000 e verrà deliberata al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel tiletto del 27 cadente mese.

Nell'ufficio del suddetto notaio, si avrà visione del tipo e della perizia di detta cascina non che di tutti gli altri documenti relativi.

Torino, il 31 luglio 1855.

F. Cerale not. deleg.

NOTA

Il sottoscritto, in adempimento al disposto dalla legge, notifica essersi nel giorno 26 corrente luglio, proceduto nel suo ufficio, e col suo ministero ad atto di deliberamento di una cascina sul territorio di Leynì, con parte di una di esse su quello di Vauda S. Maurizio, proprie entrambe della signora Vittoria Elia nata Fracchia, esposta in vendita la prima al prezzo di L. 45ₘ. e la seconda a quello di L. 31ₘ. di quali cascine rimase deliberatario il signor Giuseppe Goffi di Guglielmetti, Vassallo di Balangero e Calvatore del fu Gaspare nato e residente in Torino, mediante il complessivo prezzo di L. 45,200, la prima di dette cascine e di L. 31,200 l'altra.

Notifica parimenti, che il termine utile per l'aumento del sesto, scade nei giorni 15 successivi al deliberamento e così al 10 prossimo agosto.

Torino, il 30 luglio 1855.

G. Teppati not. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO
per subasta volontaria di opifizi, case e beni rurali.

Dal notaio sottoscritto, alla residenza di Alba, commesso dal tribunale provinciale, si procederà nel di lui studio, casa Govone, piazza Elvia, num. 7, primo piano, alle ore 9 antimeridiane e successive del giorno di giovedì 9 del corrente mese di agosto, agli incanti e successivo deliberamento dei sei lotti designati ed estimati nel bando del 6 luglio ora passato, stato inserto per estratto nei supplementi di questo giornale ufficiale in data 7 e 21 detto mese, n. 165 e 177.

Alba, il 1 agosto 1855.

Notaio Vincenzo Giacosa.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, del 5 p. v. settembre, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili situati sulle fini di Boves e descritti nel relativo bando venale del giorno d'oggi, in tre distinti lotti ed al prezzo di L. 950 pel primo, 990 pel secondo, e L. 60 pel terzo, esposti in subasta ad instanza di Gioachino Berando fu Gioachino, di Boves, in pregiudicio di Giuseppe Berando, già domiciliato in Boves, ed ora di dimora ignota, ai patti e condizioni inserte nel sopracitato bando venale.

Cuneo, il 9 luglio 1855.

Damillano sost Allione proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Pastore Domenico di Cuneo, il tribunale provinciale di detta città, con sua sentenza 23 passato giugno, ha autorizzata la vendita per subasta dello stabile infra designato a pregiudicio di Govone Giuseppe domiciliato nella stessa città sul prezzo dall' instante offerto di L. 5800, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale 6 corrente luglio, ed ha fissata per l' incanto relativo la sua udienza delli 12 p. mese di settembre ore 10 di mattina.

Designazione dello stabile posto in subasta

Corpo di cascina situato nel capo luogo di Castelletto-Stura composto di fabbricato, corte, orto, alteno, prati, campo e ripa del quantitativo di ett. 9, are 24, centiare 11, posto in mappa alli num. 222, 200, 197, 199, 198, 496, 436, 437, sezione A, regione S. Francesco, Sambucca, Revellino, boschi e ripe sovrane, num. 652, sezione B, regione S. Bernardo, num. 997, sezione C, regione Borche, num. 406 e 407, sezione D, regione Recinto, in coerenza li fratelli Ajme, la bealera Sarmassa, eredi Lubotti Giacomo, Pascale Giacomo, Bellino Gio. Vincenzo, la bealera Nuvolenta, la strada delle vigne, il signor barone De Villy, la bealera del molino, la parrocchiale di Castelletto, la strada della Motta e li signori avvocato Luigi e Benedetto fratelli Fabre.

Cuneo, il 6 luglio 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Con atto 3 luglio 1855, rogato Fiorito, Antonio Bergesio fu Pietro vendeva al suo figlio Pietro Bergesio, ambi nati e residenti sulle fini della città di Cherasco, li seguenti beni situati sul territorio di Cherasco, cioè:

1. Fabbrica composta al pian terreno di una camera e fenile con sito corrispondente in retta linea, nella regione Veglia, configurata in mappa col num. 1690, di superficie are 4, centiare 75, pari a tavole 12, piedi 6, coerenti a levante e mezzanotte Giovanni Bergesio, a mezzogiorno il signor Stefano Milanesio, ed a ponente Giovanni Panero, tramediante il fosso divisorio.

2. Campo ivi nella regione Boschi della Borgomatta, in mappa al num. 1309, di are 29, centiare 56, pari a tavole 77, piedi 9, coerenti a levante D. Felice Negro, a mezzogiorno Bartolomeo Negro, a ponente Giorgio Panero, ed a mezzanotte la strada vicinale.

3. Prato ivi, regione Veglia e case nuove, in mappa al num. 2311, di are 31, cent. 17, pari a tavole 82, coerenti a levante il signor chirurgo Ansaldi, a mezzogiorno eredi signor conte Brigio della Veglia, a ponente Bartolomeo Panero ed a mezzanotte il signor conte Morozzo, tramediante la strada comunale.

Tale vendita venne fatta per il prezzo di L. 2625, ed il relativo atto venne, il 25 corrente mese, trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, al volume delle alienazioni 28, art. 55.

Mondovì, il 28 luglio 1855.

Strolengo proc.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale sedente in questa città, del 1 prossimo mese di settembre, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subastazione sull' instanza di Bartolomeo Rastello fu Stefano, domiciliato a Monastero, a pregiudizio di Rastello Carlo fu Stefano, e Stefano ed Agostino di costui figli, domiciliati sulle fini di Roccaforte, il primo debitore e gli altri terzi possessori dei beni subastandi, quali trovansi situati pure sul territorio di Roccaforte.

Quale incanto ha luogo sul prezzo e sotto le condizioni di cui nel bando venale stampato in data 7 corrente mese.

Mondovì, l' 11 luglio 1855.

Calleri proc.

NOTA

All'udienza del 3 pross. mese di settembre, ore 11 antim., del tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza di Giovanni Francesco Pastre del fu Giovanni Francesco, residente alle Traverse di Pragelato, si procederà contro Michele Gay fu Matteo, dimorante sulle fini di Prarostino, all'incanto dei costui stabili, consistenti in casiamenti, corte, alteno, prati, bosco, campo e castagneto, posti sui territori di Prarostino predetto e S. Secondo.

L'incanto avrà luogo in 2 lotti ed ai prezzi cioè pel lotto 1° L. 250.

pel lotto 2° L. 600.

Oltre ai patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 3 corr. mese.

Pinerolo, il 6 luglio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

L' illustrissimo signor avvocato Magliano, giudice istruttore presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 23 giugno ultimo, sull'instanza della signora Giuseppa Chiandrero moglie del signor Michele Schioppo da Trana, e del monastero dei Padri Benedettini di Novalesa, dichiarò aperta la graduazione sulla somma di lire 8000, prezzo immobili espropriati al signor Giuseppe Pola Bertolotti fu Gioachino, pure di Trana, assente da questi Stati, e deliberati al signor Pietro Gariglio da Carignano; ed ingiunse tutti i creditori del detto debitore, o pretendenti aver ragioni sul dovuto prezzo, a produrre i loro titoli di credito e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione dell'ordinanza sullodata, il tutto a termini del tit. X, lib. IV del codice di procedura civile.

Susa, il 28 luglio 1855.

Bernocco sost. Garelli caus.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con ordinanza del signor giudice commissario del fallimento dello scalpellino Carlo Zanoni di quella città in data di ieri si mandò a tutti li creditori dello stesso fallito di rimettere alli signori Adami Cipriano d'Arona e Giuseppe Monti di Vercelli, sindaci definitivi, i titoli sui quali poggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l' ammontare de' medesimi, ove non preferiscano di fare tale rimessione nella segreteria di detto tribunale, entro il termine di giorni 20 per gli abitanti nella detta città, coll' accrescimento d'un giorno per ogni 5 miriametri per quelli che hanno domicilio fuori di Vercelli; assegnandoli tutti a comparire personalmente o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato avanti lo stesso signor giudice commissario nella solita sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale alle ore 8 antimeridiane del 30 p. v. agosto, per la verificazione de' crediti e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, il 28 luglio 1855.

Poetti segr.

DA RIMETTERE
per causa di liquidazione

LOCALE ad uso di banca al piano terreno, con volta sotto e sopra, composto di quattro camere palchettate e tre magazzini.
Recapito, via Madonna degli Angeli, n. 11.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 187 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 2 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	48
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 980 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la tabella dei beni per natura e provenienza non destinati a far parte del demanio dello Stato, dei quali dal nostro Ministro delle finanze viene proposta l'alienazione, per la concorrente d'un valore in perizia di L. 79,758 91;

Visto l'articolo 431 del Codice civile; la legge del 23 marzo 1853 (articoli 13, 24, 27 e 28); il regolamento annesso alle RR. PP. 29 maggio 1817 (art. 72); le patenti 17 maggio 1821 (articoli 1 e 2); il regio brevetto 21 ottobre 1830; la risoluzione della Camera dei Deputati 2 luglio 1851, con l'avviso del Consiglio di Stato 25 febbraio 1853;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 22 dello scorso mese;

Ritenuto che tale alienazione, mentre giova ad utilizzare terreni pressochè improduttivi, riesce proficua alle Finanze, che con ciò vengono a realizzare valori di poca o niuna importanza attuale per le medesime;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare i beni demaniali pel complessivo valore in perizia di L. 79,758 91 descritti nella tabella annessa al presente decreto, la quale sarà vidimata dal Ministro delle finanze stesse.

Art. 2. Codesti beni saranno venduti tali come pervennero alle Finanze dello Stato, e trovansi da esse posseduti; ed avvenendo il caso d'evizione contemplato nel regio editto del 16 luglio 1822, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore, a termini dell'art. 132 dello stesso regio editto, sarà limitata al rimborso del prezzo sborzato alle Finanze, e delle spese di deliberamento; ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno tenute soltanto al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore, che avrà agito in via d'esecuzione, salvo verso questi ogni ragione per il rimborso delle spese fatte per i miglioramenti, e riparazioni, sì e come gli possano competere, giusta il disposto dell'art. 129 del citato R. editto.

Art. 3. La vendita di tali beni sarà effettuata per via di pubblici incanti, in lotti riuniti o distinti, secondochè dall'Amministrazione sarà giudicato opportuno nel miglior interesse delle Finanze. Quei lotti però il cui valore parziale in perizia non eccede la somma di lire 500, e quelli pei quali si avessero adeguate offerte dai proprietarii frontisti, potranno esser venduti a trattativa privata, o per licitazione.

Art. 4. Il pagamento del correspettivo verrà eseguito nelle casse demaniali, entro quei termini che si prescriveranno nei capitoli di vendita, o risulteranno altrimenti convenuti; e durante la mora sarà corrisposto dall'acquisitore l'interesse del 5 p. 0/0 sul prezzo ancora dovuto. Saranno a carico del medesimo le spese di perizia, d'incanto e di contratto.

Art. 5. Per la stipulazione degli atti di vendita, come pure per ricevere quelli d'incanto, sono delegati gl'Intendenti delle provincie, dove i beni si trovano situati, con l'intervento dei Direttori demaniali dei rispettivi circoli, o di chi ne farà le veci, quali rappresentanti le Finanze dello Stato. Per quelli tuttavia, la cui alienazione, a termini dell'articolo 3, può aver luogo a trattativa privata, o per licitazione, la stipulazione degli atti relativi potrà effettuarsi eziandio negli uffizii delle Giudicature di mandamento, con l'assistenza degli insinuatori del distretto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto coll'annessavi tabella nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Segue la Tabella*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Centino Bartolomeo soldato giubilato coll'annua pensione di L. 145, dimorante a Limone, provincia di Cuneo; e Bonora Marc'Antonio carabiniere in ritiro provvisto dell'annua pensione di lire 390, domiciliato a Incisa, provincia d'Acqui, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione coi numeri 2839 e 3294, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nella mira di avvantaggiare, per quanto possibile, l'avviamento delle corrispondenze originarie ed in transito di Torino pel mezzodì della Francia, ha disposto, e notifica:

Che con effetto dal 6 del corrente agosto, e finchè ciò sarà consentito dalla stagione, il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze suddette per Briançon ed oltre (e così anche per oltre Susa), sarà protratto dalle ore cinque alle dieci di sera.

Il *Constitutionnel* termina nel seguente modo un articolo sulla politica e sul contegno attuale dell'Alemagna:

La Prussia bordeggia per conservare l'amicizia della Russia, senza esporsi all'ostilità della Francia e dell'Inghilterra, di cui essa risparmia quanto meglio può le giuste suscettività. L'Austria senza negare alcuna delle sue obbligazioni, ritarda, più che è possibile, la compiuta esecuzione degl'impegni che contrasse, rimpetto alla Francia ed all'Inghilterra, col trattato del 2 dicembre; ma rimane fedele alla causa dell'Occidente, alla quale può essere eventualmente chiamata a prestare il soccorso delle sue armi. Il resto dell'Alemagna si divide tra la politica della Prussia e la politica dell'Austria, fermandosi, di comune accordo, a mezzo cammino, fra le due, a fine di non far iscoppiare al di fuori le divergenze che scindono la Confederazione germanica. Tal è a un dipresso in questo momento la condizione diplomatica che minaccia oggimai di restare immobile, fino a tanto che avvenimenti militari decisivi non vengano a provocare, in favore della causa delle potenze occidentali che è nondimeno quella di tutta l'Europa, quelle manifestazioni che il solo successo incoraggisce e determina.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Da ieri la soscrizione al prestito è chiusa, e l'amministrazione centrale delle finanze è intesa a fare il conto definitivo dell'immensa operazione finanziaria che ha avuto per base il credito e la fortuna della Francia. Abbiamo ogni ragione di sperare che il risultamento ottenuto dal governo dell'imperatore sarà tale che potrà essere proclamato con un giusto orgoglio, anche dopo lo splendido successo del prestito dell'anno scorso.

Nella giornata di ieri, da quanto pare, le soscrizioni si sono elevate solamente in Parigi, alla cifra di un bilione. È bene tuttavia soggiungere che in cotesta cifra devono esser comprese le domande delle forti case bancarie di Londra e di Parigi che hanno aspettato fino all'ultimo giorno per presentarsi agli uffizi del ministero delle finanze.

Da ieri a mezzogiorno le soscrizioni di 50 fr. e al disotto non erano più ammesse. Vi fu qualche disappunto fra i piccoli soscrittori che si erano tardivamente presentati; ma questa disposizione era divenuta necessaria, perchè la totalità del prestito avrebbe potuto essere troppo fortemente oltrepassata, e perchè il governo dovendo attenersi alla cifra votata dalle Camere, avrebbe potuto trovarsi imbarazzato per risolvere questa difficoltà di nuovo genere.

Dopo l'enunciazione di un tal risultamento, che cosa potremmo noi aggiungere di più per istabilire il credito inesauribile e la fiducia a tutte prove che danno ora ai capitalisti del mondo la fortuna e la politica della Francia imperiale sotto il governo di Napoleone III? In fatto di considerazioni e di raziocinii, nulla v'è che possa avere l'eloquenza di fatti i quali certamente provocheranno l'ammirazione dell'Europa.

Si legge nel *Journal de Francfort*:

« Noi non possiamo ammettere come logico il ragionamento di parecchi giornali dell'Alemagna settentrionale, i quali pretendono che, avendo l'Austria diminuito l'effettivo del suo esercito, debbano perciò accordarsi alcune agevolezze agli Stati d'Alemagna riguardo al piede di guerra dei loro contingenti.

I congedi accordati nell'esercito austriaco sui confini russi, non diminuiscono punto l'effettivo del contingente austriaco principale, che deve essere posto sul piede di guerra conformemente alla risoluzione federale dell'8 feb-

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI LUGLIO

Dopo l'assalto del 18 giugno gli alleati non hanno fatto nuovi tentativi contro le fortificazioni russe, ma hanno proseguito con infaticata perseveranza i lavori di approccio, compiuti i quali l'assalto potrà essere dato con probabilità maggiori di prospero successo. I russi si sono studiati di disturbare frequentemente quei lavori con continue sortite: ne fecero nella notte del 14 al 15 luglio, ed in quelle del 15 al 16, del 16 al 17, del 17 al 18 e del 24 al 25 dello stesso mese, ma vennero sempre respinti vigorosamente e non senza perdite. Fra le perdite di maggior importanza fatte recentemente dai russi è quella dell'ammiraglio Nachimoff, che capitanava la flotta russa nel fatto di Sinope e che era comandante della marineria militare di Sebastopoli. Il suo successore è l'ammiraglio Pamphiloff.

Le squadre del naviglio anglo-francese hanno continuato le loro escursioni nel mare di Azoff: il ponte galleggiante di Ghenitschi è stato bruciato. Le flotte nel Baltico hanno mantenuto il blocco rigoroso ed hanno continuamente arrecati danni ai russi ed al loro commercio, segnatamente a Nystad, a Wiborg, a Lovisa e in altri punti del littorale di Finlandia. Gl'inglesi hanno fatto saltar per aria il forte di Swartholm vicino Lovisa: il fuoco si appiccò pure alla città, non ostante tutte le precauzioni prese dal capitano Yelverton, perchè ciò non avvenisse, e Lovisa fu intieramente divorata dalle fiamme.

La salma di lord Raglan è stata trasportata in Inghilterra, dove solenni onori sono stati resi alla memoria dell'illustre capitano. Le proposte fatte dal governo per concedere pensioni alla vedova ed alla famiglia dell'estinto furono approvate dalle due Camere del Parlamento senza contraddizione di sorta alcuna, e nella Camera ereditaria il conte di Derby fece eco alle parole del ministro della guerra lord Panmure, come nella elettiva il signor Beniamino d'Israeli fece eco a quelle del primo ministro, lord Palmerston. Prima che le spoglie di lord Raglan fossero trasportate a bordo del *Caradoc* gli eserciti confederati resero i militari funebri onori al comandante dell'armata inglese: il generale Pélissier, il generale Simpson, successore di lord Raglan nel comando supremo, il generale Lamarmora ed Omer bascià rappresentavano attorno al feretro i quattro eserciti.

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento un estratto delle istruzioni date a lord John Russell, allorchè recavasi a Vienna a sostener l'uffizio di plenipotenziario britannico presso la conferenza, ed il carteggio diplomatico tra i plenipotenziari austriaci e gl'inglesi relativo alle ultime proposte di definizione del terzo punto fatte dal governo austriaco e rigettate dai governi delle due potenze occidentali. Questa pubblicazione ha prodotto non lieve impressione in Inghilterra e nel resto dell'Europa.

Un'altra pubblicazione diplomatica assai importante è stata fatta dal governo francese, non è guari; quella cioè del carteggio avuto nel 1783 dal sig. di Vergennes, ministro degli affari esteri del re Luigi XVI con gli ambasciatori francesi a Londra, a Berlino, a Vienna, a Madrid ed a Torino, da cui risulta che fin da quell'epoca il governo francese vedeva con sospetto e con diffidenza le intraprese della Russia ed esortava gli altri governi d'Europa a collegarsi, per opporre una diga all'ambizione di Caterina II ed impedirle d'impossessarsi della Crimea.

Un deputato alla Camera de' comuni d'Inghilterra, il sig. Seymour, ha reso di pubblica ragione un libro intorno alla Russia, nel quale discorre lungamente delle condizioni delle finanze di quell'impero, ricavando i dati statistici e le cifre dalle opere del consigliere russo Tegoborsky, il quale l'anno scorso ebbe incarico dal suo governo di rispondere alle osservazioni fatte dal sig. Leone Faucher sulle cattive condizioni economiche della Russia. Dagli argomenti allegati dal Tegoborsky il sig. Seymour attinge la conferma delle riflessioni del Faucher, e conchiude che alla Russia finiranno col mancare tra non molto i mezzi economici per proseguire una guerra, che la costringe a così gravi dispendii e che costa sagrifizii immensi e danni irreparabili al suo commercio ed alla sua prosperità.

L'imperatore dei francesi ha convocato a sessione straordinaria il senato ed il Corpo legislativo per aver facoltà di contrarre un nuovo prestito e di procedere anticipatamente alla leva. Questa sessione fu aperta il giorno 2 di luglio con solennità, e l'allocuzione pronunciata dall'imperatore in quella occasione produsse molta impressione e fu accolta con vivi applausi, perchè mentre narrava le pratiche di conciliazione indarno tentate dalle potenze occidentali, additava la necessità di dar opera con la massima energia alla continuazione della guerra fino al momento in cui una pace onorevole e duratura sia possibile. Le proposte del governo furono approvate dal Corpo legislativo, e sanzionate dal senato senza contraddizione: le due assemblee furono unanimi. La sessione straordinaria avendo pienamente raggiunto il suo scopo ebbe prontamente termine. E la nazione francese ha dato la sua piena approvazione alle proposte del governo ed alle deliberazioni delle assemblee, accorrendo con tanta premura a soscrivere al nuovo prestito; il numero delle soscrizioni raccolte oltrepassa i 3 bilioni di franchi, e fra esse si nota una gran quantità di soscrizioni a 50 franchi.

A Parigi si fanno grandi preparativi per ricevere S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi sono andati a passare alcuni giorni a Biarritz. È stata aperta al pubblico la linea di via ferrata da Strasburgo ad Haguenau.

braio. Il resto dell'esercito venne diminuito perchè l'Austria considera per ora come allontanata l'eventualità di guerra contro la Russia; ed un'aggressione dei russi contro i Principati non è verosimile.

Si sono tuttavia prese tutte le disposizioni affinchè i soldati congedati e la riserva possano raggiungere le loro bandiere nel più breve termine possibile, ed affinchè l'esercito possa prontamente recarsi a numero compiuto.

L'Austria dunque, nella sua qualità di confederata e di potenza europea, sta preparata contro l'eventualità d'una lotta; e gran parte delle sue truppe è ancora sul perfetto piede di guerra.

Epperciò la riduzione dell'esercito austriaco non potrebbe servir di pretesto per domandar la cessazione od una notevole diminuzione del piede di guerra dei contingenti federali; la qual cosa però potrà permettere qualche agevolezza. »

FRANCIA

PARIGI, 30 *luglio*. Il *Moniteur* comincia oggi la pubblicazione della lista dei *maires* e aggiunti recentemente nominati per decreti imperiali sulla proposta del ministro dell'interno in esecuzione della legge del 5 maggio 1855. Il foglio ufficiale ne contiene oggi 4 colonne, e non è ancora che alla prima lettera dell'alfabeto nella nomenclatura dei dipartimenti.

— Il vascello *Jena* è partito il 28 luglio da Tolone pel mar Nero con truppe e un carico di viveri e di materiale.

— La cannoniera a vapore *Grenade* è partita da Brest pel mar Nero il 27 luglio.

— La pirofregata *Canadà* è partita da Marsiglia per Civitavecchia con 1000 uomini incirca di truppa.

— Si aspettano quantoprima ad Algeri tre vascelli inglesi che prenderanno tre nuovi squadroni di cacciatori d'Africa compresi nel numero delle truppe di rinforzo che si spediscono all'esercito d'Oriente. Si parla inoltre, dice l'*Akhbar*, della prossima partenza d'un reggimento di fanteria di linea e di un reggimento di fanteria leggiera, che si trovano nell'Algeria da qualche tempo.

— I preparativi pel ricevimento della regina Vittoria sono in piena attività all'*Hôtel-de-Ville*. Da un'altra parte gli operai sono occupati sui tetti del palazzo degli affari esteri a preparare magnifici apparecchi d'illuminazione; innanzi allo scalo della stradaferrata di Strasburgo s'innalza uno stupendo arco di trionfo.

— Le LL. MM. II. devono giungere stassera a Parigi verso le 7, essendo partite alle 8 e mezzo antimeridiane.

— La prima rappresentazione di Santa Chiara, melodramma in tre atti, la cui musica è di S. A. R. il duca regnante Ernesto di Sassonia Coburgo Gotha, e le parole imitate dal tedesco ed appropriate alla scena francese, del sig. Gustavo Oppelt, deve essere definitivamente eseguita dal 15 al 20 agosto sulle scene dell'Accademia imperiale di musica.

SPAGNA

In una corrispondenza particolare del *Messager de Bayonne*, da Madrid in data del 24 luglio, si legge ciò che segue:

« Lettere della frontiera confermano la sparizione quasi immediata della fazione comandata da Estartus. Pochi momenti dopo ch'ella ebbe passato il confine, giunse avviso a Campredon che la si trovava riunito in un molino, distante una mezz'ora incirca da quella città. Le truppe del governo ne uscirono tosto e andarono a circondar la casa. Alla ingiunzione d'aprire, l'uscio fu subito aperto e i carlisti si slanciarono la baionetta in canna e si fecero un passaggio attraverso la linea dei loro avversari, abbattendo 5 carabinieri, de' quali uno morì, e gli altri furono feriti. I carlisti perdettero 7 uomini uccisi, tra cui è il nipote di Marsal, e 4 prigionieri che debbono essere stati fucilati.

Nella casa del molino si rinvennero 30 fucili destinati, come si suppone, ad armare un'altra banda di ribelli, e 700 proclami indirizzati, gli uni alle guardie nazionali, gli altri al popolo spagnuolo, esortandoli a non opporsi almeno al trionfo della causa del re, il cui unico desiderio, rimontando sul trono de' suoi padri, era quello di restituire la concordia, la prosperità e il benessere alla patria, e di cancellare fin la memoria delle civili discordie, fomentate con sinistri disegni dalla Francia e dall'Inghilterra. »

Una lettera di Girona dice, che Marsal è ferito e nascosto in un piccolo villaggio. Il brigadiere carlista Cuaresma è stato arrestato nelle montagne di Cordova.

Le notizie di Catalogna ridiventano gravi.

La fiducia non è ancora rientrata negli animi a Barcellona, ove l'emigrazione continua. Gli operai si recano sempre al lavoro, ma si teme che presto la tranquillità abbia di nuovo a turbarsi. Non ostante le più attive ricerche, gli assassini del sig. Sol y Padr z non sono ancora scoperti, e nessuno osa denunziarli.

Lettere di Barcellona parlano d'una vasta e formidabile associazione segreta dalla quale dipendono migliaia di braccia e che può disporre di somme considerevoli.

Il generale Lymerich, nominato capitano generale di Puerto-Rico, ha dovuto imbarcarsi ieri a Valenza insieme a una brigata d'artiglieria.

I carlisti, condannati a servire nelle colonie, s'imbarcheranno a bordo del medesimo bastimento.

— Il *Giornale dei Pirenei orientali* pubblica le seguenti notizie:

Il governatore militare di Girona ha fatto pubblicare, il 16 luglio, un ordine del giorno in cui dice esser egli informato che parecchi carlisti, nascosti nelle montagne della frontiera, si prefiggono di rientrare nel Lampurdan a fine di mettere in contribuzione i ricchi. Per conseguenza egli ordina che, appena conosciuto l'appressarsi delle forze ribelli, siano chiamati i *Somateus*.

Gli alcadi sono responsabili della inesecuzione di quest'ordine e potranno essere anche giudicati da una commissione militare come nemici della regina.

I proprietari delle fattorie isolate, subito che sarà veduto un assembramento d'uomini sospetti, chiuderanno le loro porte e invieranno uno dei loro al più vicino villaggio, indicando il numero dei nemici e la direzione ch'essi prendono.

Gli alcadi s'informeranno quali siano le persone che mancano ai lavori ordinari, e le faranno conoscere.

Chiunque propagherà notizie allarmanti prive di fondamento, sarà riguardato come nemico della tranquillità pubblica.

I militi e i privati, che si segnaleranno nella sorveglianza raccomandata, saranno ricompensati dal governo.

A Barcellona si carcerano tutti i giorni persone male intenzionate o vagabonde, che saranno inviate (dicesi) nei possessi d'oltre mare.

Una lettera del 14, di San Lorenzo de la Muga, annunzia che la forza armata e la milizia si sono recate sull'estrema frontiera, dietro l'avviso che è stato dato al capo di quel distretto, che varii faziosi avevano l'intenzione d'invadere nuovamente il territorio spagnuolo dalla parte della Muga, delle Illas o di Recasens. Questa truppa arrestò, al porto di Massanet, un certo Pedro Sanz, soprannomato Tiro, sospetto d'intelligenze coi carlisti, tanto più che costui è già stato uno dei Cabecillas dell'ultima guerra. Quest'uomo è stato consegnato al governatore del forte di Figueras.

— Un dispaccio di Madrid in data del 29, pubblicato dalla agenzia *Havas*, reca che la *Gazzetta ufficiale* smentisce le voci corse relativamente all'invio d'un corpo di truppe spagnuole in Crimea o in Italia.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica i seguenti particolari sulla sommossa dei basci-bozuk acquartierati ai Dardanelli:

Avendo il generale Beatson fatto porre agli arresti alcuni individui, i quali alcuni giorni prima si erano resi colpevoli di un grave attentato sopra donne e altri pacifici cittadini, una diecina di soldati si presentarono dinanzi a questo generale per domandare la liberazione immediata dei colpevoli, fra i quali si trovava un capo squadrone.

Come era dovere, il generale respinse la domanda; due ore più tardi, lo squadrone, di cui era capo uno dei colpevoli, percorreva la città al galoppo mandando grida, ed al suono delle fanfare, e dirigevasi sulla strada del villaggio di Reinkieni per disperdersi verosimilmente a modo di briganti in molti luoghi dell'Anatolia.

Il resto della popolazione chiuse le case e le botteghe; per domare i ribelli, il generale fece appello alle truppe che erano rimaste; ma non si fece che correre avanti e indietro senza risultamento alcuno.

Allora i consoli di Francia e d'Inghilterra ricorsero all'intervento di Liva bascià; ed infatti, verso mezzanotte, quando un altro squadrone correva non si sa dove, egli mise in giro per la città una forte divisione bene armata, con due pezzi di campagna, e questa dimostrazione bastò allora per tranquillare alquanto gli abitanti ed intimidire i rivoltosi.

I comandanti dell'*Eumenide* e della *Tisiphone*, invitati officialmente dal console di Francia a prestare mano forte, si misero prontamente a disposizione del medesimo, e fecero immediatamente tutti gli apparecchi per accorrere in aiuto della città e di coloro che volessero riparare sotto la bandiera francese.

Una parte dei disertori, ingrossata da circa cinquanta altri, saccheggiarono, nel giorno 7 luglio, un casale nella Troade, di proprietà del signor Calvert; vi ebbe conflitto sanguinoso, in cui due banditi perdettero la vita.

Il villaggio di Reinkieni fu assalito dai briganti, e si teme saccheggio ed incendio.

Per impedire tale disastro, si spedì un battello di rimorchio con 300 soldati ottomani.

Quasi tutti i consoli residenti ai Dardanelli indirizzarono al governatore lettere per sostenere il suo zelo nell'adempimento dei provvedimenti voluti dalle circostanze.

Il numero dei basci-bozuk rimasti è di 500; il generale Beatson chiede il loro imbarco per la Crimea, ma la sua domanda incontra ostacoli. Intanto nel giorno 9 sono sbarcati ai Dardanelli circa 500 uomini di cavalleria siriaca.

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio colla data di Konisberg 30 luglio:

« Le notizie di Pietroburgo qui giunte recano un ordine del giorno del generale principe Gortschakoff, con cui questi ringrazia gli abitanti dei governi della Nuova Russia e della Bessarabia pel loro patriotismo, ed annunzia l'arrivo in Crimea delle divisioni 7ª e 15ª di fanteria di riserva, provenienti da Bender e da Odessa. »

FATTI DIVERSI

ISTITUTO PATERNO. — Si legge nel *Piemonte*:

Ebbero testè luogo i solenni esami di chiusura dell'anno scolastico nell'Istituto paterno d'istruzione e di educazione diretto dal sig. Giovanni Racheli, già preside benemerito del Collegio Nazionale di Torino. Ragguardevoli personaggi assistettero agli esperimenti dei giovanetti, e vi accorsero poi in gran numero le madri di famiglia, lo che ci è di ottimo augurio dimostrandosi quant'esse s'interessino agli studi e ai progressi della loro prole.

La bontà e semplicità dei metodi di quell'Istituto traspariva dalla prontezza e sicurezza con cui i fanciulli rispondevano non a domande prestabilite (che non sono talora che un giuoco di memoria), ma a qualsiasi interrogazione libera sopra i vari soggetti che formarono base della loro istruzione durante l'anno. In questo senso sappiamo che le autorità officiali ebbero ad esprimere parole di vivo in-

---

L'Istituto di Francia ha provveduto a parecchie vacanze che la morte aveva prodotte tra'suoi componenti. La classe di scienze morali e politiche di detto Istituto ha scelto suo socio ordinario per la sezione di economia politica, in surrogazione di Leone Faucher, il sig. Leonzio di Lavergne — la classe di belle arti ha nominato nella sezione di architettura il sig. Lefuel, invece del Gautier, e finalmente la classe di scienze fisiche e matematiche ha conferita la dignità di uno dei suoi otto soci esteri, in vece del Gauss, a sir John Herschell, astronomo inglese.

Sono trapassati il sig. Planté, deputato della circoscrizione elettorale dei Bassi Pirenei al corpo legislativo — il colonnello Vico, commissario francese al quartiere generale dell'esercito inglese in Crimea — e la signora di Girardin, autrice rinomata di componimenti letterari in prosa ed in versi.

La tranquillità della Spagna è stata nuovamente turbata. A Barcellona vi sono stati tumulti di operai: ma il governo è riuscito a ripristinar l'ordine in quella città senza effusione di sangue. Il pronunzio pontificio monsignor Franchi ha chiesti al governo spagnuolo i suoi passaporti, ed avutili, ha abbandonato Madrid. Il signor Pacheco alla sua volta ha avuto ordine dal suo governo di partire da Roma. I marescialli Espartero e O'Donnell ed altri uffiziali generali sono stati eletti a loro capi da varii battaglioni della milizia nazionale di Madrid. Il generale Zabala, ministro degli affari esteri, si è recato a Biarritz a far visita all'imperatore dei francesi. Le Cortes costituenti hanno sospesi i loro lavori, dopo aver approvato il bilancio. Fra le proposte più notevoli, intorno a cui siano versate le deliberazioni delle Cortes, è quella di condoglianza per la morte di lord Raglan, che faceva il deputato Gaminda: questa proposta fu approvata alla unanimità. Il colèra-morbus fa strage in Andalusia ed in altre provincie spagnuole: fra le vittime sono il generale Schelly ed il banchiere Egozcue, deputato di Saragozza.

La sessione delle Cortes portoghesi è terminata, ma sarà convocata straordinariamente nel prossimo autunno, allorchè S. M. Don Pedro V, diventato maggiorenne, presterà il giuramento di fedeltà allo Statuto. Il giovine re ha percorso le principali città di Europa, ed è stato recentemente in Italia, ricevendo quelle dimostrazioni di onore che si addicono alla sua regale dignità ed alle sue personali virtù.

L'opposizione ha presentato al parlamento inglese parecchie mozioni contro l'amministrazione Palmerston, ma sempre senza prospero successo. La più importante di queste mozioni era quella del sig. Roebuck deputato di Sheffield il quale proponeva esplicita censura del modo con cui la guerra in Crimea è stata condotta: il sig. Whiteside ed altri deputati appoggiarono la mozione, la quale fu energicamente avversata da lord John Russell e da lord Palmerston, e quindi rigettata dalla Camera, la quale approvò con imponente maggioranza la questione pregiudiziale proposta dal generale Peel.

Fu notevole in quella discussione un discorso contro la mozione, pronunciato dal deputato di Westminster, generale sir de Lacy Evans, che la grave età e le infermità hanno costretto a lasciare il servizio attivo e tornare dalla Crimea.

Vivissimi furono pure i dibattimenti intorno alla garanzia del prestito turco, ed il ministero incontrò in quella occasione fra i suoi avversari il signor Gladstone ed il signor Cardwell: e la garanzia, di cui è discorso, non fu consentita dalla Camera dei comuni se non con la sola maggioranza di tre voti.

Sir Edoardo Lytton Bulwer aveva pure fatta una mozione di censura contro il ministero per aver continuato ad annoverare fra' suoi componenti lord John Russell, il quale aveva stimate accettabili quelle medesime proposte austriache, che i governi di Francia e d'Inghilterra non vollero accogliere: ma in seguito alla demissione di lord John Russell la mozione fu ritirata. Al nobile lord nella direzione del dicastero delle colonie è succeduto sir Guglielmo Molesworth, il quale alla sua volta è stato surrogato nel dicastero dei lavori pubblici da sir Beniamino Hall. I due nuovi ministri sono stati rieletti senza opposizione dai collegi elettorali di Southwark e di Mary-le-bone ed entrambi ringraziando gli elettori hanno pronunciato discorsi molto bellicosi e dichiarato essere lord Palmerston e tutti i suoi colleghi irremovibili nel proponimento di proseguire la guerra con energia.

Il marchese di Dalhousie ha cessato dall'uffizio di governator generale delle Indie: il suo successore è il visconte Canning, finora direttore generale delle poste. A Londra è stata innalzata una nuova statua al fu sir Roberto Peel.

Nel mese di luglio l'Inghilterra ha perduto i Pari marchese di Thomond e conte di Antrim; i deputati Fitz Hardinge Berkeley, Pusey e Ord; i vecchi ammiragli sir C. Ekins e sir John Ommanney, sir William Parry, il famoso esploratore dei mari artici e compagno dei viaggi del capitano Ross, ed il giovane capitano Lyons, morto per ferita in una delle fazioni del mese di giugno in Crimea.

Nel Belgio nulla di rilevante. In Olanda è stata aperta la via ferrata da Rotterdam a Utrecht.

Il parlamento annoverese è stato prorogato, ed è stato cangiato ministero. Sono morti il vecchio barone Salomone Rothschild, decano della famiglia dei Rohtschild, ed il principe Alessandro Ghika già ospodar della Valachia.

Il governo napolitano ha permesso l'esportazione delle paste lavorate e dei biscotti. Il cholera è imperversato a Bologna, ad Ancona, a Ferrara, a Brescia, a Trieste e in altre città degli Stati romani, e delle provincie lombardo-venete.

In questo mese sono mancati ai vivi il professor Giuseppe Niccolini, bresciano, autore di varii componimenti poetici e di rinomate traduzioni in versi italiani delle poesie di lord Byron — ed il cav. Gaspare Benso, già vicepresidente della Camera dei Deputati, dove rappresentava il collegio di Carmagnola, e quindi Senatore del Regno.

Z . . .

coraggiamento e di soddisfazione agli alunni, non che a retribuire lode al direttore e ai maestri che pongono il massimo impegno nell'assicurare l'avvenire di quella istituzione privata.

NOTIZIE AGRARIE. — Si legge nel *Giornale officiale di Sicilia :*

Le notizie che riceviamo dal territorio di Palermo concordemente assicurano, che la crittogama o non si è manifestata del tutto, o si è manifestata in modo, da confermar sempre più che la malattia della vite perde ogni anno di vigoria. Egualmente apprendiamo che lo zolfo è sempre adoperato con buon esito per preservare come per arrestare il progresso.

STATISTICA. — Il *Moniteur* contiene un rapporto del capo del servizio dei tabacchi in Algeria, sulla coltivazione e la produzione di questa pianta nella colonia francese d'Africa. Ne togliamo un breve ragguaglio dai censimenti che sono stati fatti : Nella provincia d'Algeri 2,385 piantagioni, 2994 ettari, 91,445,300 piante; provincia di Costantina, 508 piantagioni, 431 ettari, 14,686,450 piante ; provincia di Orano, 384 piantagioni, 323 ettari, 10,668,240 piante : totale 3,277 piantagioni, 3,748 ettari, 116,799,990 piante.

Adottando, per la valutazione del totale prodotto di questa coltivazione, le basi che servirono a stabilire quello del precedente ricolto, si stima che le quantità ottenute si eleveranno a 3,894,000 chilogr. circa, cioè : per la provincia d'Algeri, 3,048,000 chilogr. ; per la provincia di Costantina, a 490,000 chilogr. ; per la provincia d'Orano a 356,000.

Dietro le informazioni raccolte, la coltivazione degl'indigeni si è ugualmente ampliata, e pare dover produrre circa 500,000 chilogr. nella provincia d'Algeri, e 200,000 nella provincia di Costantina; locchè porterebbe la cifra della produzione totale a 4,594,000 chilogr.

Il relatore termina colle seguenti considerazioni : Per restar fedeli al sistema di fabbricazione adottato da essa, e che guarentisce la riputazione e la qualità dei tabacchi di Francia; per aver riguardo, come essa deve, agli interessi dei produttori francesi, l'agenzia non può effettivamente elevare in questo momento le sue compre annue nell'Algeria al disopra di 4,500,000 chilogr., e già noi comprammo l'anno scorso pressochè tre milioni di chilogr. La produzione di quest'anno ascenderà a 4,594,000 chilogr., e se tutti questi tabacchi fossero a noi dati, noi raggiungeremmo ed anzi oltrepasseremmo il limite che ci è fissato. Questo fatto dimostra come importa preoccuparsi già del collocamento delle quantità soprabbondanti che si produrranno di certo nella campagna prossima.

MEDAGLIE PER LA GUERRA IN CRIMEA. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge :*

Il sig. Hart, abile ed indefesso incisore, continua la storia metallica della campagna d'Oriente. Finora egli illustrò col bronzo la Francia, l'Inghilterra e la Turchia; ora è alla Sardegna che ha rivolto il suo lavoro. La medaglia che egli ha coniato in onore della Sardegna, porta l'effigie del Re VITTORIO EMANUELE II. Ben riprodotta è la fisonomia energica ad un tempo e simpatica del principe. Il rovescio presenta uno scudo colle armi della Sardegna, e con queste parole : « Vedrete lontane terre, dove la croce di Savoia non è ignota ; » parole dette dal Re all'esercito nell'atto della partenza.

IL CONTE DI WESTMORELAND. — Il conte di Westmoreland, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la Corte di Vienna, prima di essere addetto alla carriera diplomatica era militare, e fece con molto onore le campagne d'Egitto, della Penisola spagnuola e d'Italia. Egli era particolarmente caro al fu duca di Wellington : ed ora tiene il rango di generale nell'esercito inglese. Il conte di Westmoreland è stato ora nominato colonnello delle *Royal Horse Guards* in surrogazione del feld-maresciallo lord Raglan.

IL POETA ROGERS. — Il poeta Rogers è il Nestore dei moderni letterati inglesi. Lunedì scorso egli ha compito il suo novantaduesimo anno : gode perfetta salute e la pienezza delle facoltà intellettuali.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo II della serie terza, volume VI del *Cimento* (31 luglio) testè pubblicato racchiude i seguenti articoli : *Il diluvio noetico* del cavaliere De Filippi, professore di zoologia nella R. Università di Torino — la continuazione e fine dei *Cenni di un anonimo temporaneo intorno all'epoca seconda di Pio IX e gli uomini del suo governo* — una biografia del defunto principe di Butera, ex-ministro siciliano, scritta dall'avv. Filippo Cordova — alcuni cenni necrologici sul conte Girolamo Casati, capitano dello stato maggiore, morto in Crimea, scritti da Carlo Bassi — *Metodo della* Civiltà cattolica *nel rispondere al* Cimento di SS. — una corrispondenza letteraria d'Alemagna — la rivista scientifica, letteraria ed industriale — e la rassegna, scritta da Giuseppe Massari, degli eventi politici dalla seconda metà del passato mese di luglio.

PUBBLICAZIONI. — Sono già uscite parecchie dispense di una appendice all'*Istitutore*, giornale ch'è indirizzato a tener vivo ed operoso lo spirito educativo ne' maestri ed in tutti che danno o ricevono un' istruzione conveniente alle condizioni dei tempi nostri. Il chiarissimo prof. Berti, il quale di lieto animo piglia parte in ogni fatto che valga a promuovere un qualche vantaggio cittadino e morale, massimamente in ciò che risguarda la educazione primaria n'è il benemerito compilatore. Non pertanto gli sono compagni alcuni collaboratori compresi da' medesimi sentimenti e già conosciuti per dettati di codest'indole, il Thouar, il Bianciardi, il Daneo, il Bernardi, e quella egregia donna ch'è la Molino-Colombini. Ultimamente stampavasi di lei un'affettuosa e profittevole corrispondenza che bramiamo di veder proseguita, siccome è da proseguirsi il lavoro incominciato dall'ab. Bernardi nel quale pigliansi ad esame i libri pedagogici degl'italiani scrittori de' secoli trascorsi. Quello che ora apparve in luce riguarda le dottrine professate in siffatto argomento da Enea Silvio Piccolomini. Anche in ciò ricchissimo è il patrimonio dell'italiana letteratura.

NECROLOGIA. — Tra gli ufficiali inglesi feriti nell'assalto del 18 giugno p. p. e che ora hanno soggiaciuto alle conseguenze della ferita è il giovane tenente E. Fitzclarence, aiutante di campo del colonnello Yea. Egli era nato a dì 8 luglio 1837 ed era il quarto e più giovane figliuolo del fu conte di Munster.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 agosto*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 1 agosto. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ieri il conte Pallieri, intendente generale, il comm. Domenico Elena, sindaco, ed il cav. Berretta vice sindaco, si recarono a visitare l'ospedale della Neve, dove sono raccolti i cholerosi.

Erano dicianove

ALEMAGNA. *Annover, 27 luglio.* Sulla fede di un dispaccio elettrico, in data del 26, si era già annunciata la composizione del nuovo ministero ; osserviamo però che la *Gazzetta d'Annover*, fino a questo giorno 27 luglio, non ne ha fatto ancora menzione.

Sembra che tutte le difficoltà non siano ancora state rimosse.

RUSSIA. Si dice che il principe Schakovskoi si è dimesso dalla carica di comandante del corpo delle milizie del governo di Pietroburgo, le quali furono messe a disposizione del generale Rudiger.

ASIA. *Damasco, 12 luglio.* Recenti lettere di Bagdad in data 25 p. recano quanto segue :

Il vapore inglese giunto da Bassora ci portò la deplorabile nuova, che gli arabi abbiano sommersa l'importante spedizione di antichità di Ninive raccolta da M. Place, e quelle di Babilonia di M. Fresnel.

Queste spedizioni si componevano di 4 kelek (zattere), ognuna delle quali carica d'un marmo scolpito, e d'una barca contenente altri preziosi oggetti d'antichità, oltre diverse merci per conto di particolari del valore approssimativo di 70 mila kran (un kran equivale a 5 piastre).

Gli arabi avrebbero tolte le merci, e sommerse le antichità, essendo, secondo essi, cose di niun valore, spogliando in pari tempo il conte Clement che le accompagnava.

Due zattere con 2 marmi eran giunte salve; ed il bastimento francese *Emanuel* che doveva ricevere quei preziosi monumenti è già arrivato a Bassora. Il vapore inglese fece il possibile per ricuperarne qualcosa, ma non vi riescì a causa della profondità del fiume.

AFRICA. *Alessandria, 24 luglio.* Dal *Giornale d'arrivi, partenze e manifesti di commercio* rileviamo che S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano partì alla volta di Napoli.

— *Cairo, 16 luglio.* Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

La concentrazione per parte del vicerè di tutte le truppe del regno presso di sè in Alessandria, allo scopo di dilettarsi assistendo a parate, lasciando spoglie di guernigioni e la capitale e tutte le provincie del superiore Egitto, non poteva a meno di produrre le più tristi conseguenze difficili a ripararsi.

I beduini dell'alto Egitto che occupano la parte più fertile di quelle contrade, trovavansi debitori al pubblico tesoro della ingente somma di 12,000 borse (talleri 300,000). Il testè nominato nuovo governatore generale Latis pascià arrivato colà da un mese sul vapore messo dal governo a sua disposizione, credendo intimorire quei ribelli che si rifiutavano di soddisfare al loro impegno, cominciò dal minacciarli di esterminio se entro tanti giorni non supplivano al loro debito; e secondo il solito l'intimazione veniva loro comunicata per mezzo di un mamalucco di S. E. il governatore, il quale al presentarsi fu ricevuto a fucilate a cui soccombette, ed i beduini consci della mancanza di truppe nella provincia, anzichè piegare la fronte alla subordinazione, si diedero senza ritegno a depredare, spogliare ed assassinare i contadini ed i negozianti.

Però dopo arrivati a tali estremi, e forse dopo che i beduini capaci di porre in armi 30000 buoni combattenti si saranno preparati ad accanita difesa, protetti dall'insuperabile baluardo, il Deserto ; S. A. il vicerè in persona con 12,000 uomini di truppe, e 60 pezzi di cannone, partì l'altro ieri per il superiore Egitto a battere i ribelli e ridurli all'obbedienza, dopo avere (dicesi) armato 10000 beduini del famoso scheh Masri el Kindacci, antico alleato personale dell'attuale vicerè, onde prendere i rivoltosi alle spalle dalla parte del Deserto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 1 agosto.

Costantinopoli, 23. Avendo Sciamyl operata una diversione nella Georgia, ed essendosi avvicinato a Tiflis, la maggior parte dei russi col generale Murawieff sono partiti rinunciando all'attacco di Kars.

Omer bascià è partito per tornare in Crimea, dopo aver ottenuto miglioramenti per le sue truppe.

Trebisonda, 20. I russi in Asia si stanno inoperosi. Sono stati nominati governatori russi nei villaggi occupati. Furono spediti 10 cannoni a Erzerum, della qual città 15000 abitanti concorrono alla difesa.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

(Dal mezzogiorno del 31 luglio a quello del 1 agosto)

Casi : 7. *Decessi* : 5.

BORSA DI PARIGI, del 1° agosto

	in contanti		in liquidazione			
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66	60	66	70
Id. . 4 1/2 0/0	94	00	»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91	»	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84	90	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 85 70 75
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 90
C. d. m. in c. 85 60
1853 3 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 51 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C.d.m. in c. 1177 50
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in c. 534
Ferr. di Cuneo. Obbl.1 gen. C. della m. in c. 353

C. FAVALE gel.

Quarto Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuaz. e fine del 4° Elenco, vedi n.° precedente)

Comune di Caselette.

Municipio di Caselette L. 20 ; Savarino Paolo sindaco ivi L. 3; Casa parrocchiale ivi L. 7; Oblazioni raccolte nel Comune L. 20 ; Sanguinetto Felice L. 2 ; Bertolotto Ignazio L. 3.

Comune di Viarigi.

Ferraris Serafino sindaco di Viarigi L. 1 ; Gatti Luigi attuaro consigliere comunale L. 1; Accornero Carlo id. id. c. 40; Aschieri Agostino id. id. L. 1; Ferraris Domenico id. id. L. 1; Ferraris Sebastiano fu Francesco Antonio id. id. L. 1; Accornero Gio. Battista id. id. L. 1 ; Ferraris Sebastiano fu Francesco id. id. L. 1; Betta Pietro id. id. L. 1; Asiano Giuseppe id. id. L. 1; Vipiana Pietro di Viarigi c. 40; Girardi Giuseppe id. c. 40; Gedo Francesco id. c. 40; Ferraris dottor Luigi medico e chirurgo ivi L. 1; Ferraris Giuseppe di Giorgio ivi centesimi 50; Ferraris Giorgio ivi cent. 50; D. Gianoglio Giuseppe parroco a Viarigi cent. 40 ; Melino Gio Battista vicario foraneo ivi L. 2; Garone Francesco ivi L. 1 ; Bassa dott. Carlo ivi L. 1 ; Borghi Alessandro speziale ivi cent. 50 ; Betta Francesco ivi cent. 50 ; Lusana Bartolomeo consigliere comunale ivi cent. 50; Buffa Sebastiano id. L. 1 ; Lusana Paolo id. cent. 50 ; Ferraris Francesco notaio e geometra ivi cent. 40 ; Gratarola Giovanni Battista esattore in ritiro ivi L. 2 ; Di S. Albano contessa nata Ferro L. 20 ; Visconti baronessa Teresa L. 5 ; Ghiglia Cesare L. 2 ; Pavarino cav. teologo e cappellano di S. M. L. 14 cent. 50. Totale L. 1,489 10

Prodotto degli Elenchi precedenti » 14,393 37

Totale generale » 15,882 47

Elenco suppletivo dei signori ufficiali del 2° reggimento fanteria che concorsero nell'oblazione di L. 57 cent. 11, pubblicato già nella Gazzetta ufficiale num. 152 del 22 giugno scorso :

De Rolland colonn. comand il 2 regg. di fanteria L. 6 ; De Villardy maggiore id. id. L. 3 c. 50 ; N. N. id. id. c. 86; N. N. id. id. L 1 ; Martin capitano id. L. 2 ; N. N. id. id. L. 2 ; Scaletta id. id. L 3 ; Tarditi id. id. L. 3 ; Escart id. id. L. 2 ; N. N. id. id. L. 2 ; Orsier id. id. L. 2 ; Pernot id. id. L. 2 ; Croz id. id. L. 2 ; Henry luogotenente id. L. 1 ; Martin id. id. L. 1 ; Cyvot id. id. L. 1 25 ; Besson id. id. L. 1 ; Chabord id. id. L. 1 ; Blanc id. id. L. 1 c. 50; Bourille id. id. L. 2 ; Blanc id. id. L. 1 ; Pelissier capitano id. L. 1 ; Perrier id. id. L. 1 c. 50 ; Patrucco (dottore) medico id. L. 1 ; D. Gojon cappellano id. L. 1 ; N. N. id. L. 2 ; N. N. id. L. 1 c. 50 ; N. N. id. L. 1 ; Brunier sottotenente id. L. 1 c. 50 ; Arnaud id. id. L. 1 ; Maitre id. id. L. 1 c. 50 ; Ceriano id. id. L. 1 ; Ferraris id. id. L. 1; Ricciardi id. id. L. 1. Totale L. 57 c. 11.

ALBA. — Alla distanza di due chilometri e mezzo dalla città, sulla strada tendente, verso sud-ouvest, alli comuni di Roddi, Grinzane, Castiglione, Serralunga, Sinnio, Roddino, Perno, Monforte, Barolo, Morra, Verduno e Novello, e sino dall'anno 1694, per la munificenza e provvida amministrazione della Sedia Vescovile Albese, occupata dalla felice memoria del vescovo Geronimo Ubertino Provana, si derivava dal vicino sovrastante colle, e di fronte alla possessione della mensa, denominata di San Cassiano, e si riunivano con opere d'arte le acque defluenti dal suddetto colle, che, abbondanti, limpide e salubri, servivano non solo agli usi domestici dei vicini, ma ristoravano nella state i viandanti e le persone della campagna.

Per le vicende dei tempi successivi, essendosi le costruzioni di detto fonte, e i relativi condotti di derivazione, sconnessi, e quasi totalmente distrutti ed annullati, si lamentava da tutti, e con ragione, il danno ed il pregiudicio del mancato beneficio dell'acqua in quell'arida ed estesa regione, detta la *Piana di San Cassiano.*

Ma quell'antico desiderio universale, sentito e con animo cortese interpretato dal sig. canonico commendatario di Sant'Antonio, Don Francesco Mussi, regio subeconomo del distretto, secondato dal voto dell'autorità municipale, con apposita deliberazione venne rassegnato colle più efficaci osservazioni al dicastero superiore dell'Economato Generale Regio Apostolico, e quell'onorandissimo capo, abbate di S. Maria di Cavour, commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, consigliere di S. M., canonico metropolitano Don Michel Angelo Vacchetta, continuando nei provvidi secolari divisamenti del vescovo *Provana*, ordinò che fossero riparate in modo stabile e duraturo le opere conduttrici delle acque, e restituite all'antico corso nel modo il più conveniente all'uso a cui vennero in prima destinate.

In cospetto della fonte fu collocata analoga iscrizione ricordante il nome degli antichi e dei nuovi benefattori.

I lavori d'arte vennero progettati dall'architetto signor Giorgio Busca, le di cui opere pubbliche e private abbelliscono ed adornano la sua patria, capoluogo di questa provincia. *(Art. com.)*

Nella città di Novi, verso le ore 6 pom. del giorno 18 luglio, scoppiava un incendio nella casa del nominato Parodi Stefano.

Il primo fra gli accorsi sul luogo fu il signor Cima Giuseppe, esattore di quel distretto, il quale entrato nelle camere ove le fiamme stavano per impadronirsi degli effetti di casa, riuscì portar fuori una grossa cassa ed altri oggetti, e quindi avvedutosi che ben presto le fiamme si sarebbero appiccate all'attiguo collegio dei R. P. Sommaschi, sovrastando il tetto alla casa incendiata, pensò tosto cercar modo di togliere quella comunicazione accorrendo ed avvertendo il sig. Cavagnoli, delegato di pubblica sicurezza, colà accorso, sfondarono due porte e salendo le scale dell'interno collegio riuscì trovarsi tosto sul luogo minacciato ove erasi di già incendiato la grondaia del tetto medesimo e non trovandosi luogo per salire sull'alto tetto, cercando invano, il Cima impaziente senza badare al pericolo della propria vita passò coraggiosamente sopra uno sporto alla estremità dell'alto tetto che appena coricato potè rialzarsi ; colà giunto non cercò altro che estinguere le fiamme ed avvicinatosi ad un fumaiuolo a forza gettando sulle fiammate grondaie, le tegole ed i mattoni, gli riuscì di far rallentare ed arrestare il fuoco, intanto aggiuntosi i R. Carabinieri, le Guardie di pubblica sicurezza, la popolazione e le Autorità locali, troncarono affatto ogni maggior danno.

L'esempio ed il coraggio dimostrato in questo frangente per parte del sig. Cima non è da porsi in non cale, e si spera che il Governo vorrà ben anche apprezzarli.

Il danno si calcola a L. 2000 circa.

SAVOIE AIX-LES-BAINS SAVOIE

Programme des fêtes qui auront lieu au Casino dans la première quinzaine d'Août

Samedi, 4 *Août*: Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra le célèbre violoniste ERNST.
Dimanche 5: Grande illumination et feu d'artifice par ARBAN, artificier ordinaire de la ville de Lyon. L'Orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du théâtre italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal et la musique militaire du 4.e régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres de couleur.
Jeudi, 9 *Août*: Grand Bal. — *Samedi*, 11: Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra M.r ERNST, pour la deuxième et dernière fois.
Dimanche, 12 *Août*; *Grand bal des Alliés*, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Chevaux-légers de Novare. Les deux salles de bal, splendidement illuminées, seront décorées de trophées militaires aux couleurs des quatre nations.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.o SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12o, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.
Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.
Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.
Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.
Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.
Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.
Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.
Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.
A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.
Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.
Profumi fini, *Société Hygiênique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.
Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.
Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.
Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.
Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.
Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.
Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.
Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.
H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.
Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.
Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.
H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.
Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.
Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso ai negozianti in legna che mercoledì, 8 del corrente agosto, alle ore 2 pomerid., si procederà all'incanto

Per l'appalto della provvista di 33,000 miriagrammi di legna e 10,900 di ceppi; e che le condizioni ed avvertenze dell' appalto sono visibili nella civica segreteria.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 31 luglio 1855.

Attivo

Cassa	L.	490,736 60
Portafoglio	»	10,623,426 22
Riesconto	»	141,127 52
Interessi s. conti correnti	»	8,884 57
Spese di 1o stabilimento .	»	71,492 75
Spese d'Amministrazione	»	11,911 18
Fondi pubblici / di proprietà	»	305,196 »
Valori industr. / della Cassa	»	1,507,860 10
Debitori diversi e corrispondenti all'estero . . .	»	125,592 45
Rimesse dall'una all'altra sede		4,914 71
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,291,142 10

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	206,491 03
Benefizi diversi	»	4,922 27
Dividendi a pagarsi . .	»	66,553 25
Conti correnti	»	3,911,921 45
Saldo prof. e perd. / del sem.	»	573 75
Riesc.o del portaf. / antec.	»	106,700 90
Effetti a pagare . . .	»	819,700 »
Fondo di riserva . . .	»	174,279 45
Totale	L.	21,291,142 10

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1o *al* 31 *luglio* 1855,
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1o al 31 luglio	No 1670	L. 14,317,143 02
Rimanenza del 30 giugno . . .	» 1039	» 11,127,493 51
Totale	No 2709	L. 25,444,636 53

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1o al 31 luglio	No 1563	L. 14,821,210 31
Rimanenza in portafoglio	» 1146	» 10,623,426 22
Totale eguale	No 2709	L. 25,444,636 53

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia, che il 6 corrente gli giungerà un convoglio cavalli da carrozza e da sella, di razza dell' Ungheria e della Polonia, e sono visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 2, casa Demichelis.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via Provvidenza, casa dell'Opera di S. Paolo, via Sacchi, 5.

Da affittare al presente
Due Botteghe con retrobottega
via Nuova, presso i portici della Fiera.
Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

AVVISO

L' adunanza generale degli Azionisti della Società anonima, Lanificio di Mosso Valle Inferiore, avrà luogo l'11 agosto prossimo, alle ore 2 pom., nel locale della Società, via della Provvidenza, num. 26.
Torino, il 27 luglio 1855.
Il COMITATO DIRETTIVO.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 17 corrente luglio ha deliberato il versamento del quinto Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 1 agosto p. v.
In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' art. 10 dello Statuto.
I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza 5 Lampade, ed in Torino, presso la Banca Barbaroux e Comp.
Genova, il 21 luglio 1855.

Il Consiglio Amministrativo nella seduta del 17 luglio ha deliberato farsi luogo ad un riparto sui benefizi sociali dell'esercizio corrente nella somma di L. 50 per ciascun'azione.
Questo dividendo sarà pagato a partire dal giorno 1o agosto p. v. e contemporaneamente all' incasso dei versamenti, che ciascuna azione dovrà fare, a senso dell'avviso pubblicato sotto la data del 21 corrente.
Genova, il 22 luglio 1855.
I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

GOVONE

La Società Filarmonica fa ricerca di un Maestro di musica coll' annuo stipendio di L. 700. — Gli aspiranti sono invitati a presentare al sottoscritto, presidente di essa, le loro dimande prima del 15 p. v. agosto.
DARDELLA *geometra*.

Estratto di bando venale

Nel giorno 4 settembre prossimo ed alle ore 10 antimeridiane, previa l' iscrizione dei partiti, si procederà sulla richiesta fattane dal signor Ceresole Giovanni del fu Carlo domiciliato in questa capitale, nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, all' incanto e successivo deliberamento all'ultimo migliore offerente di una villa detta il Tivoli, situata sul pendio e nel concentrico di Moncalieri, con fabbrica composta di 30 membri e beni uniti in un sol pezzo e popolatissimi di piante fruttifere, ed altre di ornamento; sono pure compresi in detta vendita tutti i mobili fissi, ed infissi, anche di lusso, ed in seta e quadri di valore
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 40,000.
La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia e titoli relativi e condizioni della vendita, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto posto nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano nobile, scala seconda a sinistra.
Torino, il primo agosto 1855.
G. Teppati not. coll.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4.
Dirigersi al portinaio della casa.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

Stradaferrata
TRA BIELLA E SANTHIA'

Per atto 31 passato luglio, rogato Teppati, sulle basi stabilite nella convenzione preparatoria 16 agosto 1853, fu constituita la Società anonima della Stradaferrata tra Biella e Santhià, la cui costruzione fu autorizzata colla legge 2 settembre 1854.
Il Consiglio incaricato provvisoriamente dell'amministrazione della Società, coerentemente al mandato ricevuto promuoverà colla massima sollecitudine la approvazione governativa della Società ed avrà cura, quella ottenuta, di tosto convocare gli Azionisti in assemblea generale, perchè vengano alla nomina del Consiglio definitivo e provvedano a tutte le altre esigenze dell' amministrazione a termini degli Statuti.
Per provvedere intanto ai bisogni della costruzione e nello stesso tempo perchè i socii abbiano maggiori comodità in ordine al pagamento del prezzo delle loro azioni il Consiglio di Amministrazione provvisorio coerentemente ai patti stipulati nell'atto constitutivo della Società, di concerto coi costruttori della strada domanderà al governo che il termine di mesi 18 prefisso nella legge di concessione alla compiuta esecuzione dell' opera e che sarebbe in scadenza il 2 marzo 1856, sia prorogato di 6 mesi.
Nel fare agli azionisti tali comunicazioni il Consiglio di Amministrazione provvisorio crede essere debito suo il porli sin d'ora in avvertenza che lo stato di avanzamento in cui si trovano i lavori di costruzione, rendendo necessario l' incasso di fondi, onde provvedere al pagamento delle opere eseguite, sarà fatta quanto prima la chiamata del terzo Decimo delle azioni con fissazione dell'epoca del pagamento a tutto il corrente agosto.

L' Amministrazione provvisoria
Avv. Giacomo Masino
Marchini Gio. Battista
Giacomino Benedetto
Vercellone Francesco
Engelfred Michele
Treves Elia.
Barone Alessandro Casana.

CITTA' DI SAVIGLIANO
Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso pel posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio di L. 1,600, accrescibile di L. 200 dopo il 5.o anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contrattie di cancelleria.
Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subito con successo l'esame di notaio o di causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.
L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.
Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell' intendenza.
Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.
Savigliano, il 15 luglio 1855.
Il Sindaco AVV. CANALIS.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 a 10 membri al 3 piano, con passaggio per lo scalone, via delle Ghiacciaie, n. 12, vicino alla Consolata.

FALLIMENTO
di Bologna Domenico, già concessionario di vetture pubbliche, in corso tra Torino, Chivasso ed Ivrea.

Si avvisano i creditori del fallimento del detto Domenico Bologna, essersi, dal signor giudice commissario, fissata nuova monizione, il 7 del prossimo agosto, ed alle ore 7 mattutine, in una sala del tribunale di commercio di questa città, per l' ulteriore verificazione dei crediti.
Torino, il 31 luglio 1855.
Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con ordinanza 14 scorso luglio, il sig. avvocato Tempia, giudice presso questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Lorenzo Ferrero di Truffarello, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 30,000, prezzo di alcuni stabili posti in territorio di detto luogo, da esso acquistati dal sig. causidico Lorenzo Quartero cogli instromenti 5 agosto e 5 settembre 1850, rogati Castelli, ed ha ingiunti tutti i creditori aventi diritto su detti stabili, o sul relativo prezzo, a presentare i loro titoli e domande di collocazione alla segreteria del tribunale entro il termine previsto dalla legge.
Torino, il 1 agosto 1855.
Miretti sost. Placenza.

NOTA

La signora Atalia Ellena fu Giuseppe Antonio, vedova di Vittorio Ruella, residente in Pecetto, con didhiarazione fatta alla segreteria di questo tribunale provinciale il 25 p. p. luglio, ha accettato col beneficio dell' inventario l'eredità defertale con testamento 1. detto mese, rogato Rho, da detto da lei marito, deceduto in Pecetto il 13.
Torino il primo agosto 1855.
Gilardi sost. segr.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il 27 cadente luglio, il tribunale provinciale di Torino deliberava a favore del sig. Evasio Barbano sulle offerte del medesimo rispettivamente fatte di L. 7000 per il primo lotto, di L. 2971, 22 per il secondo, di L. 2921, 88 per il lotto terzo, di L. 157, 85 per il quarto, e di L. 3233, 75 pel quinto lotto, gli stabili infra descritti situati nel comune di Pino Torinese, espropriati all' assente Luigi Caselle, pel prezzo complessivo e totale di L. 17500, cioè:
Lotto 1. Fabbrica nella regione Murzo o tetti Caselle, composta di cantina sotterranea, 4 grandi camere, granaio, aia, pozzo d'acqua viva comune con altri, 3 grandi casi da terra, stalla, fenile, forno pei bozzoli, con prato e campo attigui entro il primo de' quali esiste una fornace coperta a tegole da mattoni, il tutto formante un sol corpo circoscritto attualmente da due strade vicinali e dai signori Felice e Giovanni Caselle, di cui alli n. 1 e 6 del certificato di Cadastro, del quantitativo apparente di are 38, centiare 10.
Lotto 2. Vigna e prato ivi regione Murzo detta Serafino, di cui ai num. 2 e 7 di detto certificato, in coerenza della strada pubblica di Castelvecchio, e de' sigg. Rubatto Melchiorre, Caselle Giovanni, Mad.a Molinaro e la collegiata di Chieri, del quantitativo di are 78, 19.
Lotto 3. Vigna ivi regione Mentrasco detta la Vignetta, di cui al num. 3 di detto certificato, ed il campo ivi attiguo ora vigna posti sotto il num. 5 dello stesso certificato sotto le coerenze della strada comunale detta di Castelvecchio e dei signori Giovanni Caselle, Felice Caselle e Carlo Caselle di are 56, 19.
Lotto 4. Bosco ivi misto di rovere e castagna di getti 3, regione Murzo, detta di S. Pietro, posto al num. 4 di detto certificato sotto le coerenze de' signori Melchiorre Rubatto a due parti, marchese Balbiano e collegiata di Chieri, di are 14, centiare 35.
Lotto 5. Prato ivi, regione Pineirano, coerenziato a tre parti dal signor avvocato Armissoglio e dall'altra dal signor Felice Caselle, di cui al num. 8 del ridetto certificato, del quantitativo di are 49, 75.
Il termine per fare al detto prezzo di L. 17,500 l'aumento del sesto scaderà nel giorno 10 imminente agosto.
Torino, li 30 luglio 1855.
Lorenzo Olivero segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 188 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI' 3 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati al richiedente i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Quaregna Stefano fu Giovanni . .	4 5	1848 248bre	50 50 8 »	Stabili	Candelo

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 23 luglio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

Leggesi nella *Patrie*:

L'ultimo rapporto presentato all'imperatore sullo stato delle società di mutui soccorsi durante l'anno 1854 dalla Commissione superiore d'incoraggiamento e di sorveglianza ci offre i più consolanti risultati. Queste istituzioni nelle quali la mano intelligente del legislatore seppe riunire lo spirito di previdenza e lo spirito di carità, sono in numero di 2940, e comprendevano, il 31 dicembre scorso, 351,101 soci, 35300 dei quali sono onorari e 315,801 partecipanti. I loro introiti d'ogni genere salirono, nell'anno, a pressochè 6 milioni di franchi: questo fondo permise loro di soccorrere 90,729 malati, e la loro spesa totale ascese alla cifra di quattro milioni e mezzo.

L'estensione delle società di mutui soccorsi non consistette solo nel numero dei soci, e nel prodotto delle loro collette. Un gran numero di queste istituzioni, mediante un supplimento di quotizzazione, forniscono soccorsi medici ai figli dei soci; altre aprono ad essi scuole, e li prendono sotto il loro patronato. In Parigi la società municipale del primo circondario è anzi ita più oltre; adottò il figlio d'uno de'suoi membri, e fondò una cassa speciale in favore degli orfani lasciati dai soci.

Questi risultati, diciamo, sono pieni di consolazione. A coloro i quali fingono di credere che le leggi della carità sieno oggidì violate o disconosciute; i quali, non tenendo calcolo della rivoluzione recata dal progresso dell'industria nell'economia sociale, rimpiangono un'epoca in cui la fede, sola potenza organizzata, faceva miracoli per supplire alle istituzioni civili; a coloro non possiamo noi mostrare quei 35000 membri onorari, quegli uomini ingegnosi nella loro carità, che fondarono, che aiutano coi loro doni, colle loro quote fisse, coi loro lasciti, le 2940 società di mutui soccorsi? Un brano del rapporto dei sigg. Rouher, di Melun e Chevalier, risponde vittoriosamente a tali rimproveri, e ci mostra nell'eccesso medesimo d'una carità troppo zelante lo scoglio delle società mutue. Questa carità convenne moderarla. Incoraggiate dalla promessa di doni, di soccorsi, di sovvenzioni particolari, alcune società sono state frequentemente sul punto di fondarsi le quali non presentavano bastevoli elementi di mutualità.

« Se il concorso di molti soci, diceva il relatore, permette talvolta di rilassarsi un poco dalla regola che dee fissare le obbligazioni reciproche della società e dei soci, non bisogna dimenticare che confidando troppo sopra soscrizioni gratuite si incontra il pericolo di esporsi alle vicissitudini inerenti a mezzi eventuali. La soscrizione dei membri onorari ha un bello e nobil posto nella cassa dell'associazione; essa vi rappresenta il soccorso al vecchio, alla vedova, all'infermo, la guarigione dei fanciulli malati, l'adozione degli orfanelli; essa è l'economia di coloro che nulla guadagnano, la previdenza di coloro che più non possono prevedere; niente deve distornarla da quella pia destinazione, e bisogna lasciare alla quotizzazione dei membri partecipanti la cura di provvedere agli impegni obbligatori presi dalla società rimpetto agli uomini di coraggio e di lavoro, che, nella forza dell'intelligenza e della età, si unirono tra loro appunto per non aver bisogno, nei giorni infelici, dell'assistenza di estranei. »

Le associazioni mutue anche come promessa di avvenire chiamano la nostra attenzione; esse debbono rappresentare una gran parte nella nostra economia sociale, quando lo spirito di coteste istituzioni avrà penetrato nelle popolazioni rurali. La commissione superiore si è studiata principalmente di preparare una tale estensione proponendo una modificazione all'art. 1 del decreto del 1852, articolo il quale statuiva che una sola società potrebbe essere creata per due o più comuni, tra loro prossimi, quando ciascuno di essi abbia una popolazione inferiore alle 1000 anime. Ne risultava che piccoli comuni, aggruppati intorno ad un gran centro di popolazione, non avendo mezzi sufficienti per crearsi una società, non potevano riunirsi alla società del comune che contava più di 1000 anime.

Colle modificazioni proposte dalla commissione, le campagne entreranno ben presto nella via della mutualità, mercè dell'influenza attiva di quei due uomini modesti che rappresentano per esse l'autorità sotto il suo duplice aspetto, il curato e il *maire*.

La rielezione di sir William Molesworth a Southwark e quella di sir Benjamin Hall a Marylebone, sono pel *Times* un nuovo argomento dei sentimenti del popolo inglese rispetto alla guerra.

« Venerdì e sabato scorsi (dice il *Times*) dopo alcune parole sulle quistioni sociali e municipali, i candidati si occuparono immediatamente della quistione della guerra. Non sono già le colonie che hanno rieletto sir William, nè un bill qualunque che abbia fatto nominare sir B. Hall; è evidentemente la guerra. Noi possiamo rimpiangere, se vogliamo, la felicità della pace; ma, dinanzi ad una quistione di guerra, non saranno nominati da noi alla Camera dei comuni se non gli uomini dei quali ci è nota l'energia, e che non esiteranno a continuare la guerra stessa a costo di qualunque spesa e di qualsivoglia sacrificio. Certamente per parecchi de' nostri uomini di Stato, questo fatto è strano. Alcuni di loro non sono ancora abbastanza vecchi per ricordarsi l'eccitamento che è prodotto da una guerra in questo paese.

Ma noi sapevam bene, che intrapresa che fosse una guerra, l'Inghilterra la proseguirebbe vigorosamente; ed ora che è cominciata la lotta, non ne usciremo che con gli onori e con la gloria d'aver vinto.

Ecco quel che noi raccomandiamo all'attenzione degli onorevoli deputati i quali, sotto il pretesto di opporsi all'imprestito turco, non attesero che a rompere la nostra alleanza con la Francia e a scemare il fervore bellicoso della nazione, presentandole un calcolo di ciò che costerà la guerra. È ormai troppo tardi per pensare alle spese, se lo scopo nascosto è quello di rallentare, anche d'un sol giorno, i progressi dell'assedio, o d'impedire il menomo preparativo.

Qualunque pur sia la forma che noi adoperiamo per dare 125 milioni alla Turchia, è uopo ch'ella gli abbia; troppo felici se questa è l'ultima volta che saremo obbligati di dargliene.

Meglio vale adunque di far la guerra con tutta l'energia, con tutto il vigore possibile, di quello che perdere il nostro tempo nel calcolare quali saranno le nostre spese. Più noi faremo vigorosamente la guerra, e meno ella ci costerà. Gli è quel che fa il paese, e la trionfante rielezione dei due nuovi ministri lo prova in modo chiarissimo.

A proposito del dispaccio prussiano del 5 luglio, il *Journal de Francfort* pubblica le seguenti riflessioni:

« Il dispaccio del 5 luglio, indirizzato dal barone Di Manteuffel al conte Arnim a Vienna, è sovratutto notevole per quello che esso accenna soltanto di volo. Secondo quel dispaccio, tutte le proposte relative ad un accordo sul terzo punto, e discusse nelle conferenze, e fuori di quelle, non sono che materiali degni di essere presi in considerazione. La Prussia respinge perfino la possibilità di una solidarietà che, a suo parere, nascerebbe da un'approvazione della lega fra l'Austria e le potenze occidentali. Essa consiglia l'Austria di non vincolarsi a questo riguardo.

Quale principio serve di base a dichiarazioni così categoriche, se non la più viva disapprovazione della continuazione della guerra, e della più viva approvazione della politica russa durante le conferenze e dopo quelle?

Non sarà dunque un'asserzione priva di fondamento il dire che non solamente la Prussia non istà moralmente colle potenze occidentali, ma che essa è piuttosto colla Russia. Ciò potrebbe in seguito recare conseguenze incalcolabili assai più che la *solidarietà* col rimanente dell'Europa, così categoricamente respinta dalla Prussia. »

FRANCIA

Parigi, 31 *luglio*. Il ministro della guerra riceve dal generale Pelissier il seguente rapporto in data del 17 luglio:

Signor maresciallo; Da lungo tempo gli assediati non erano usciti dal loro recinto se non per esplorare e far riconoscere quanto era possibile da alcuni uomini i nostri lavori d'approccio. Nella notte dal 14 al 15 essi tentarono un colpo di vigore contro la sinistra dei nostri lavori avanzati sopra Malakoff e voi già ben sapete che non riuscì.

Noi avevamo coronate d'una forte gabbionata le cave che sono tra il ridotto Brancion (Poggio Verde) e la torre Malakoff, formando così una linea continuata, la cui destra è assicurata dalla parte del burrone del Carenaggio da una gran piazzad'armi, e la cui sinistra è ben difesa da buone imboscate presso al burrone di Karabelnaia. Un' imboscata volante occupata solamente da alcuni esploratori alloggiati in buche, era stata formata all'estrema sinistra per attirarvi i fuochi del nemico.

Questa linea, il cui punto centrale di difesa è il ridotto Brancion, era occupata a destra dal tenente colonnello Granchette, del 49 di linea, con tre battaglioni del suo reggimento, che aveva per riserva il 4 di cacciatori a piedi.

Il tenente collonnello di Chabron, dell'86, comandava la sinistra, formata di un battaglione del suo reggimento e del 91 di linea. Quaranta volteggiatori che avevano occupata l'imboscata di sinistra, ricevettero per sostegno nella notte 200 uomini scelti del 91 sotto gli ordini del comandante Teillier. Il primo battaglione del 100, collocato nella parallela, doveva operare secondo le circostanze recandosi o a sinistra o a destra. Il burrone di Karabelnaia era fortemente occupato nell'indietro da un battaglione di ciascuno de'due reggimenti di granatieri della guardia imperiale e da 200 lavoranti del 100 di linea.

Il principio della notte, che un cielo nuvoloso e l'assenza della luna rendevano oscura, niente avea presentato di particolare, quando verso un'ora del mattino, una sortita considerevole si effettuò contro le linee inglesi, ma senza risultamento. Mezz'ora dopo, una colonna russa di cinque o sei battaglioni si avanzò pel fondo del burrone di Karabelnaia, e sboccò sulla nostra sinistra. I nostri esploratori, postati sotto la nostra gabbionata volante, si ripiegarono, come aveano ordine, e vennero a gridare all'erta.

Appena erano rientrati i nostri esploratori, i russi attaccavano mandando *hurrà* ed aprendo un fuoco di moschetteria ben nutrito. Essi furono ricevuti a buona portata da un fuoco non meno energico, nè poterono con tutti i loro sforzi avanzarsi sulle nostre opere. Per mezz'ora rinnovarono i loro attacchi senza maggior successo; finalmente oppressi dalla nostra fucilata e dal tiro abilmente diretto di due delle nostre batterie, si risolsero alla ritirata, trasportando via i loro morti e feriti, e abbandonando nel dinanzi della nostra gabbionata fucili, effetti di vestiario e 5 morti fra i quali trovasi un ufficiale.

Le perdite del nemico devono essere state forti; le nostre, per buona ventura, sono minime; poichè, nel suo servizio di 24 ore, e compresovi questo combattimento, la divisione di La Motterouge, che era di servizio, non ebbe che 20 uomini uccisi e 94 feriti.

Questi ottimi risultamenti sono dovuti alla prodezza e alla fermezza delle truppe, alle buone disposizioni prese dal generale di brigata Uhrich, generale di trincea, come anche al vigore del tenente colonnello di Chabron e del comandante Teillier del 91, eccellenti uffiziali ambedue.

Ricevo nel momento i rapporti del generale Bosquet sopra una nuova sortita che i russi tentarono la notte scorsa.

Il nemico essendosi indarno provato di fermare per la sinistra le nostre strade coperte dinanzi a Malakoff, volle farci indietreggiare sulla destra. Ei fu respinto vivacemente dalla divisione Canrobert, di servizio stanotte agli attacchi Vittoria, come pure da una parte dei battaglioni di servizio della guardia.

Al tramonto, il generale Vinoy, che era di trincea, credette di scorgere alcuni movimenti del nemico verso Malakoff. Diffatti i russi avevano preparate due sortite: l'una contro la nostra sinistra (già assalita nella notte dal 14 a 15), che era un falso attacco; l'altra alla nostra destra che era l'attacco vero.

Verso la mezzanotte gli assediati si avanzarono mandando alti *hurrà*. I loro sforzi sulla nostra sinistra furono di breve durata; ma la sortita contro la nostra destra, parte del piccolo *Redan*, aveva un valore reale, e per tre volte il nemico diede la carica alle nostre imboscate di destra.

Queste imboscate erano occupate da una compagnia di granatieri del 20 di linea, alla quale erano stati aggiunti zuavi della guardia. Al primo attacco, queste truppe, aiutate dai lavoranti del 52 di linea e dagli zappatori del genio, validamente resistettero senza indietreggiare, e forzarono i russi a rientrare nella piazza sotto il fuoco della loro moschetteria, e il tiro a palle dei nostri due cannoni di campagna della batteria 30.

In previsione d'un nuovo attacco, il generale Vinoy aveva disposto le sue riserve sostenute da un distaccamento dei zuavi della guardia, inviato dal generale Espinasse.

Quell'attacco non si fece aspettare. I russi sono giunti vicinissimo, ma furono sì vigorosamente ricevuti che dovettero retrocedere ancora, abbandonando parecchi dei loro sul terreno. Una terza volta il nemico tornò alla carica senza miglior esito, e definitivamente cedette a noi quel piccolo ma prezioso campo di battaglia.

Il comandante Cardonne, il capitano di granatieri del 20, Dufaut, il luogotenente Cazotte, ed alcuni zuavi della guardia hanno dato, in quella serie di scontri, prove di uno splendido valore, come pure il capitano del genio Segretain, aiutante di campo del gen. Frossard che era su quel punto, e che efficacemente aiutò coi lavoranti del 52 e co' suoi bravi zappatori, a sostenere l'urto del primo attacco.

Come nella notte dal 14 al 15, quelle nostre batterie che hanno viste favorevoli contribuirono al buon successo col-

l' intelligenza e colla bontà del loro tiro, l'artiglieria delle batterie inglesi vicine ai nostri attacchi non mancò di sostenerci inviando, con un trarre studiatissimo e vigorosissimo, un numero di proietti in Malakoff.

Di mano in mano che il nemico cedeva e ripiegavasi, il fuoco d' artiglieria della piazza e quello delle batterie dell'altra parte della rada si sviluppavano, e giunsero sulla fine ad un'estrema intensità.

A malgrado di quell' aspro cannoneggiamento e di un moschettio molto serrato, le nostre perdite non sono considerevoli, e, secondochè si può stimare, quelle del nemico devono ascendere a parecchie centinaia d' uomini fuori di combattimento.

In quanto a noi, abbiamo avuto, nelle 24 ore, 23 uccisi e 77 feriti. Tra questi ultimi ci duole di contare il colonnello Adam, del 27, e il comandante del genio Boissonnet.

In questi due combattimenti, tutti fecero largamente il loro dovere; io posso citare i nomi di quanti si distinsero e tra gli ufficiali e tra i soldati; i limiti che devo dare a questo dispaccio non mi consentono questa soddisfazione; ma vi pregherò in breve di far confermare da S. M. le ricompense che io avrò da conferire a coloro che fra tanti prodi se ne saranno mostrati più degni.

Nulla di notevole si produsse sopra le altre parti dei nostri attacchi. Gli sforzi del nemico non interrompono i nostri lavori se non nell'ora del combattimento; noi li riprendiamo tosto di poi, e sono essi spinti con attività e perseveranza.

Gradite, ecc.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto all' imperatore:

Sire,

Vengo a render conto a V. M. dei risultamenti conosciuti del prestito, la cui soscrizione è stata chiusa ieri, alle 5 pomeridiane. I ragguagli che restano da raccogliersi non sono tali da modificarli in modo sensibile. Un rapporto ulteriore ne farà del resto conoscere la cifra definitiva.

Trecento dieci mila persone avranno preso parte alla soscrizione.

La somma soscritta sarà di circa 3 bilioni e 600 milioni.

Le soscrizioni di 50 franchi e al disotto, dichiarate non riducibili, figureranno in questa somma per 230 o 235 milioni.

Le soscrizioni di 60 franchi e al disopra, soggette alla riduzione proporzionale, saranno di circa 3 bilioni e 360 milioni.

I dipartimenti avranno fornito quasi 230,000 soscrittori, e più d'un bilione di capitale soscritto.

Le soscrizioni all' estero, venute dalle varie contrade dell'Europa, Inghilterra, Olanda, Alemagna, Belgio, Svizzera, ecc. oltrepassano i 600 milioni.

Simili risultamenti, o sire, che mi gode altamente l'animo di portare a cognizione di V. M., non abbisognano di comenti; la loro grandezza, veramente inaudita, parla abbastanza da per sè.

Non fu d'uopo per ottenerli nè di sacrifizi inusitati, nè di provocazione. I vantaggi relativi offerti ai soscrittori erano in fatti meno considerevoli che nei due ultimi prestiti; locchè non ha impedito ai 310,000 soscrittori di offerire pressochè cinque volte la somma richiesta.

Tutti gli sforzi dell'amministrazione furono intesi, non ad eccitare, ma a contenere la foga del pubblico.

Mercè dei provvedimenti restrittivi autorizzati da V. M. le cedole di 50 fr. e al disotto non copriranno che una parte del prestito, e circa 550,000,000 saranno da ripartirsi fra le soscrizioni superiori. Ciascuno avrà dunque la sua parte come era giusto ed utile al credito. Questa parte sarà un po'meno del sesto della somma soscritta.

I depositi pel decimo di guarentigia formeranno da sè soli, senza contare le somme versate per anticipazione di termini, un totale di 360 milioni.

Uno dei caratteri più notevoli di questa manifestazione straordinaria, si è che uno spostamento così enorme di capitali abbia potuto effettuarsi in un tempo così breve, dopo due prestiti tanto recenti, in mezzo a complicazioni esterne, dopo le crisi alimentare ed epidemica, per cui siamo testè passati, senza cagionare il minimo perturbamento negli affari e senza alterare il corso dei valori.

Contrariamente a ciò che si era visto in tutti i prestiti, questo fu salutato da un aumento nei prezzi della rendita, che da 65 fr. e 90 c. corso del giorno innanzi si elevò al corso attuale di 66 fr. e 80 c.

Per favorire questo movimento sarà utile di rendere alla circolazione, il più presto possibile, la parte dei capitali versati al tesoro che la riduzione delle soscrizioni renderà rimborsabile. Questo lavoro sarà fatto colla massima celerità.

Sire, l'operazione finanziaria che si è dianzi compiuta, probabilmente la più maravigliosa che siasi fatta in alcun tempo ed in alcun paese, è bene atta a illuminar coloro che ancor dubitassero della forza della Francia, della sua ricchezza e del suo credito, della popolarità che si annette in Europa alla generosa impresa a cui ella si è dedicata. Questo concorso immenso di capitali venuti da tutti i paesi, somministrati da tutte le fortune, sarà certamente agli occhi del mondo, la testimonianza più solenne e più irrecusabile della fiducia che la politica dell'imperatore inspira alla Francia e all'estero.

Sono, o sire, ecc.

SPAGNA

MADRID, 27 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Due bande carliste sono in Catalogna. Una di esse, entrata a Lerida dalla valle di Andorra, è composta di trenta uomini, sotto gli ordini di Tristams e di Borges.

A bordo della fregata *Luisa*, partita da Cadice con reclute e prigionieri carlisti che trasporta alle colonie, si manifestarono sintomi d'insubordinazione.

La fregata potè arrivare ad Almeria, e là furono sbarcati alcuni individui per essere tradotti davanti a un consiglio di guerra. La *Luisa* continuò poi il suo viaggio.

Si dice che il governo ha risoluto di lasciare a Roma senza carattere ufficiale e incaricato degli affari di Spagna, il sig. Moreno, addetto a quella legazione.

— La telegrafia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 30 luglio.

La *Gazzetta di Madrid* contiene la sanzione reale alla legge, che proroga a un anno e mezzo i lavori dell'incanalamento dell'Ebro.

I governatori delle provincie hanno sequestrato i beni del clero la cui vendita comincierà quanto prima.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *luglio*. La Camera dei comuni, tornata del 30 luglio, si formò in comitato per votare il bilancio. Il signor Federico Peel annunziò che circostanze recenti avevano indotto il governo a decidere la formazione d' una legione italiana. All' aprirsi della seduta lord Palmerston manifestò il desiderio che il Parlamento sia prorogato il 14 agosto.

— Si legge nel *Morning-Post*:

In seguito ad alcune rimostranze fatte dal conte di Persigny, il governo francese e i consigli superiori delle ferrovie hanno ordinato che tutti gli ufficiali e soldati inglesi che traversano la Francia, siano, per l' avvenire, ammessi a viaggiare ai medesimi prezzi dei militari francesi. Queste agevolezze, ci si assicura che saranno accordate a qualunque corpo di truppe che il nostro governo potrà inviare o ricevere per la via di Francia.

Una tal concessione è una prova novella dello spirito liberale che in ogni occasione anima il popolo e il governo francese per rendere sempre più intima e fruttuosa la benaugurata alleanza che esiste tra i due paesi, e la generosità di questa idea che dev'essere attribuita all'attuale ambasciatore di Francia presso la nostra corte, sarà senza alcun dubbio apprezzata com'ella merita.

— Si legge nel *Daily-News*:

Veniamo assicurati non esser vero che il duca di Cambridge è nominato comandante d'una legione straniera. S. A. R non ritornerà in Crimea; e l'ordine è stato spedito a Scutari di rimandare in Inghilterra i cavalli del principe e, tra gli altri, il magnifico destriero che gli è stato offerto dal sultano.

— Si legge nello stesso giornale:

Il pranzo ministeriale che precede di alcuni giorni la chiusura della sessione del Parlamento, è fissato per sabbato prossimo (4 agosto) e avrà luogo a Greenwich.

— Il *Globe* annunzia che S. E. il conte di Persigny, ambasciatore di Francia a Londra, si recò, in questi ultimi giorni, da lady Raglan, per esprimerle, in occasione della morte del suo nobile sposo, il vivo e sincero rammarico delle LL. MM. l' imperatore e l'imperatrice dei francesi.

— Il generale conte Zamoyski giunse a Londra la mattina del 29. Un giornale inglese pretende che il conte vi si sia recato dietro invito speciale del governo britannico.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 19 *luglio*. Togliamo i seguenti particolari da una corrispondenza del *Constitutionnel*:

La notizia del giorno è l'inaspettato arrivo di Omer bascià a Costantinopoli. Egli lasciò momentaneamente l'esercito di Crimea per venire, secondo alcuni, a proporre al governo il piano di una nuova campagna nelle provincie danubiane; piano che sarebbe stato già approvato dai generali in capo alleati, siccome quello che potrebbe produrre una utile diversione; secondo altri, Omer bascià sarebbe richiesto di dare suggerimenti relativamente agli affari d'Asia.

Semplici supposizioni sono, del resto, le une e le altre; intanto però v'è ragione di credere trattarsi di cose gravi, perchè abbia potuto un generalissimo indursi a lasciare il suo posto senza averne prima ottenuto il permesso dal governo, quand'anche non sia che per quattro o cinque giorni, come si pretende. Aggiungasi che, se si deve giudicare dal ricevimento fattogli dal sultano, quest'atto di Omer bascià fu pienamente approvato; perchè è impossibile lo accogliere un suddito di qualunque grado con onori più splendidi, di quanto si è fatto ad Omer bascià.

Insieme con lui vi era il colonnello Simons, commissario del governo britannico al quartiere generale ottomano.

Continua la diserzione fra i basci-bosuk del generale Beatson, il cui deposito era ai Dardanelli. Fu necessario l'intervento della forza armata, spedita da Costantinopoli per frenare gli eccessi che commetteva quella soldatesca, e che superano tutto quanto di abbominevole può la fantasia immaginare. Si crede impossibile l'organizzare quel corpo. Il generale Beatson, il quale credeva facile tale impresa, ora comincia a disperarne.

Si parlò di qualche dissidio manifestatosi in seno del consiglio a proposito del nuovo prestito; dissidio che potrebbe provocare una modificazione parziale del ministero. Senza indagare quale fondamento avessero queste voci, possiamo ora affermare che non esiste più alcuna divergenza, e che i ministri sono perfettamente d'accordo.

Si attendono considerevoli rinforzi francesi ed inglesi per le truppe di Crimea; e si tratta di ristabilire il campo di Maslak a fine di formarvi nuove truppe di riserva.

Un violento incendio scoppiò a Pera il 17, verso mezzodì, e ridusse in cenere tutto un quartiere.

— L'udienza solenne, in cui il novello ambasciatore francese, il sig. Thouvenel, doveva presentare al Sultano le sue credenziali, era fissata al giorno 24 luglio.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scivono da Braila al *Constitutionnel*, in data del 17 luglio:

Hassan bascià è qui giunto nella scorsa settimana, proveniente da Matsciu, con un battello turco e 170 soldati del presidio di questa ultima città.

Si dice, che dopo lo sbarco di questa truppa, il maggiore austriaco, comandante della piazza, siasi recato presso Hassan bascià per chiedergli spiegazioni a proposito dell'arrivo di questo rinforzo. Il bascià rispose essere quel rinforzo necessario pel trasporto di una parte delle provvigioni che trovavansi a Braila, del resto, non avere il comandante austriaco alcun diritto d'ingerirsi in affari che lo riguardano, e tanto meno di chiedere spiegazioni al comandante turco.

In seguito di questa franca risposta di Hassan bascià, il maggiore austriaco dichiarò, a quanto si dice, che qualora giungessero ancora altre truppe ottomane, egli si opporrebbe al loro sbarco, tranne che non ne fosse stato informato due giorni prima.

Allora il bascià rispose al comandante: « Prendete le disposizioni che vi piacerà di prendere, io prenderò le mie. »

Se i fatti sono tali come si narrano, questo incidente potrebbe avere gravi conseguenze. Hassan bascià era già stato allontanato dalla carica di comandante della piazza di Bucarest, dietro le istanze del conte Coronini, e dell'ospodaro, ai quali non ebbe la fortuna di piacere ne' suoi rapporti quotidiani.

Hassan bascià è un prode militare, di carattere franco e leale, poco atto a rassegnarsi a quelle posizioni equivoche, le quali richiedono maggior arte che patriotismo.

È qui giunto anche il conte Coronini da Galatz.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Adunanza 2 aprile*. Alle moltissime domande d'uova del Cinzia è increscevole pel socio Baruffi di non poter corrispondere colle poche di Torino. Il sig. Aspinal gli comunica il baco del ricino costrurre intiero e poscia rompere il suo bozzolo, ciò che se fosse vero soffocando l'insetto, compiuto appena questo, agevole ne riescirebbe il dipanamento, cui sperano e dicono possibile eziandio altri.

Il prof. *Selmi* offre una quantità di *guano sardo* all' Accademia, perchè ne esperimenti la virtù fecondativa nell' orto della Crocetta.

Il cavaliere *Lessona* termina la sua «Analisi del rapporto generale dei lavori della Commissione di Francia per lo studio della peripneumonia epizootica del grosso bestiame.» I molti fatti ed esperimenti dei francesi partitamente narrati con argomenti scientifici li comprova insufficienti per istabilire la contagiosità della malattia e la efficacia della tanto decantata e bene spesso nocevole inoculazione.

Negata quella e riprovata questa, consiglia l' autore la prudenza che è sempre mai necessaria nel governo del bestiame sospetto, e conchiude le deduzioni della Commissione francese essere dubbie, nè sempre logiche.

Lo scritto del *Lessona* approvato per la stampa dà occasione ad alcuni soci di formolare il desiderio, che nell' interesse dell' agricoltura si risolva al fine il pregiudizievole dubbio, ed un mezzo si proponga di confermata utilità pratica contro il diffuso malore.

Adunanza del 21 *aprile*. La società zoologica d' acclimazione di Francia per mezzo del professore *Baruffi* trasmette uova del filugello selvatico venute dalla China, ed altre ne comunica pure il detto abate con semi inoltre e bozzoli della Bombice quercifoglia.

Il socio *Morelli* presenta il disegno ed il modello di una sedia portatile molto accomodata al trasporto dell'ammalato sul dorso di un uomo, e quindi molto utile nel servizio delle ambulanze.

A nome dei consoci commissari *Sambuy* ed *Abbene* riferisce il sottoscritto sul metodo preservativo e curativo proposto dallo *Schlichter* contro la malattia delle patate. Premesse alcune osservazioni sulle relative opinioni patologiche dell' autore si rileva in particolare non essere ammissibile quella, che la degenerazione morbosa ripete dalla sterminata moltiplicità delle varietà del prezioso tubero, come nè anco che la coltura ritardata sia giovevole, mentre più sicura e conveniente è dall' esperienza addimostrata la precoce. In quanto alle foglie di pini proposte per specifiche ed antiputride si conchiude non essere menomamente tali, e la utilità loro doversi ripetere dai copiosi materiali inorganici ed in particolare dalla potassa loro.

Scrive il signor *Cozzandi*: il moro colpito dal morbo del ramello, riuscita vana la recisione delle ramora, doversi stroncare e tosto innestare alto m. 0,40 a 0,50 da terra.

In una sua Memoria, di cui si termina la lettura, il socio *Bertola*, ritrattando l' opinione già pria manifestata sull' indole della malattia delle viti non la ritiene più esterna e locale, ma sì interna e generale della vite stessa; e le ragioni allegate sono: l' opinione concorde dei vignaiuoli, l'atrofia non sempre preceduta od accompagnata dall'*Oidium*, il risanamento e la maturazione dell' uva già ricoperta di questo, l'uscita dei vinaccioli ipertrofici dalla polpa atrofizzata, la niuna novità di specie secondo *Linneo*, e la provenienza (forse) della crittogama attuale dal polimorfismo micetologico; l' inutilità od insufficienza dei mezzi sinora opposti, la rovina di granelli senza vestigio di crittogama, le macchie degli acini ora antecedenti ora susseguenti, l' ignoranza del come la crittogama viva dei succhi dell' uva, i segni di malattia presentati dalle viti negli anni 1853-54, l' immunità di alcuni vitigni, le macchie dei sarmenti, le alterazioni dei tessuti e simili.

La malattia predisposta da gran tempo dal disordinato andamento delle stagioni si accorda con *Oudart* nel crederla cagionata da ridondanza di succhio troppo acquoso e male elaborato della vite, aggiungendovi una deficienza del principio mucoso-zuccherino nel frutto.

Il cav. *Bertola* non dispera della guarigione della vite; raccomanda il prosciugamento delle vigne e tutti quei mezzi che valgono a liberare la pianta dalla sua eccessiva copia di linfa; consiglia finalmente la dilazione dei nuovi piantamenti di vitigni sino alla totale cessazione della presente epifizia.

Alle ragioni ed esperienze del *Berlola* se ne aggiungono altre da più soci, che proverebbero il contrario e guiderebbero a ben diverse conclusioni.

Adunanza del 9 maggio. Nell' approvazione del metodo Troia e del suo filantropico procedimento, volle scorgere taluno un' immeritata oblivione dei meriti proprii od una qualche sfavorevole allusione o comparazione da parte della

Accademia. Imparziale questa ed intenta unicamente al bene ed al vero lodò il fatto perchè lodevole, senza mirare ad altro; e rigetta quindi la sospizione infondata e la ingiusta imputazione.

Il socio *Baruffi* annunzia avere il governatore di Malta salvato dall' inverno sette bachi soli del *Cinzia*, e ricevute buone notizie dall'Oriente; presenta un ammasso di fogli di carta, ad essi frapposti varii organi di diversi vegetali; altro foglio di carta con sopra appiccate uova del filugello venutogli dalla China; e finalmente un considerevole pezzo di cera vegetale, detta *imperiale* nella China, la cui analisi si commette al socio cavaliere *Abbene*.

L'accademico *Griseri* sottopone all'osservazione dell'adunanza due matasse di seta del Cinzia dipanata dai fratelli *Bellino* di Rivoli.

Adunanza del 28 *maggio.* Il presidente *Despine* legge alcuni cenni sopra una varietà di patata detta *Chardon*, molto fruttifera, salubre, sapida e finora non incolta da malattie di sorta: se ne propone la coltura esperimentale nell'orto.

Il segretario riferisce intorno alla proposta del sig. *Bergonzi* di allevare cioè per mezzo ai filari delle viti la canapa, che antelmintica, secondo lui, stimolante, narcotica, insettifuga, impedirebbe in esse l'evoluzione e diffusione dell'*Oidium*; l'esperienza dimostrando il contrario, si conchiude non potersi prendere in considerazione l' anzidetta proposta.

Al socio *Balestreri*, il quale richiama l' attenzione sui danni, che dal vino preparato colle uve incollate a norma del metodo Troia-Scalini si va propalando poterne ridondare alla salute di chi ne farà uso, osservano i cav. *Abbene, Ragazzoni* e *Griseri,* la colla esservi in quantità troppo piccola per riuscire dannosa, la medesima nella vinificazione venire precipitata dal concino del mosto, e nulla aversene quindi a temere.

Riguardo al *Cinzia, Griseri* interrogato risponde aspettarsene lo schiudimento delle uova.

Il prof. *Baruffi* presenta un bel tessuto di seta del *Bombyx Militta* mandatogli dalle Indie dal colonnello *Jenkins,* e soggiugne, che nutricandosi tale insetto delle foglie del giuggiolo si potrebbe più facilmente del Cinzia introdurre in Italia.

Il cav. *Abbene* riferisce sopra uno scritto intorno alla malattia delle uve del cav. *Velasco*, il quale la ripete da esalazioni mefitiche della terra, e che crede l'incollamento dell'uva inefficace od insufficiente; si conchiude un ringraziamento a questi delle fatte comunicazioni.

Lo stesso socio espone l' analisi per esso instituita di quella materia che ricopre il frutto della *Benincasa cerifera;* il risultato ne è: materia bianca cristallina particolare 40 — sostanza ceriforme 30 — gomma e materia colorante 10 — sostanze fisse: potassa, ossido di ferro, calce, silice 15 — perdita 5. — Totale 100.

La prima sostanza pare che abbia qualche analogia colla stearina e colla cetina, e su di essa come sulla seconda si propongono ulteriori ricerche.

La corteccia trattata convenientemente somministra molta sostanza grassa-bianca lucente cristallina.

Adunanza 11 *giugno.* Si accetta con riconoscenza l'offerta cooperazione della Società orto-agricola nelle esposizioni dei fiori. Comunica l' abate *Baruffi* la riuscita ottima dei filugelli nati dalle uova ricevute dalla China, e ne trae la probabile conseguenza le malattie dei nostri essere originate da una degenerazione della razza. Analoghi risultamenti ottenne pure il chimico *Griseri*, che solo nota il miglior esito presentarglielo i bachi della razza *Sina.*

Si delibera, che la esposizione autunnale dei fiori si apra il 16 e si chiuda il 20 del p. v. settembre; e se ne approva il relativo programma.

Il cav. *Rignon* fa la sua relazione sullo scritto del signor *Ruegger* intorno alla malattia delle viti. L'A. la crede inerente alla stessa pianta per molte cause tralignata ed infiacchita. Per profilassi e cura ne suggerisce: poco concime, cura, nettezza, raschiamento della corteccia, ricoprimento e riempimento de' suoi vani col seguente empiastro: calce estinta parti 2 — ceneri di legno stacciate 1, 02 — ceneri non stacciate 0, 1/6 — sabbia fina 0, 1/8 — polvere di marmo stacciata 1, 1/6 — sterco di vacca 2 — dilungato in buona soluzione di sapone con egual dose d' orina recente se ne fanno due intonachi, l'uno più denso e l'altro meno; col primo si turano le ferite, e col secondo si spalmano le parti offese; si continua per alcuni anni, annaffiando il suolo con acqua ammoniacale. Si conchiude da tal metodo non potersi aspettare il promesso risultato, ed in ogni caso essere preferibile un altro intonaco meno ributtante e sospetto.

Adunanza 30 *giugno.* L'esito dell' allevamento dei bachi venuti dalla China fu ottimo; lo schiudimento di tutte le uova, la formazione dei bozzoli anticipata di 8 giorni sui nostri, la candidezza argentina cristallina dei medesimi accennerebbero secondo l' abate *Baruffi* alla convenienza di rifare la semenza delle razze europee.

L'abate sunnominato presenta varii oggetti: la pina di una conifera, sorgo zuccherato, ghiande di querce, tuberi igname patata, della coltura della quale ragiona a lungo addimostrandone la somma convenienza.

Belli sono i saggi di bozzoli di più razze di filugelli ottenuti dal socio *Griseri*, che offre inoltre due cassettine nelle quali si alimentano i bachi della *Pavonia minor* in una colle foglie del salcio, nell'altra con quelle del prugnolo e del biancospino.

Il prof. *Selmi* legge uno scritto e partecipa le più estese notizie sulle diverse qualità del *Guano sardo,* dei loro varii depositi più o meno potenti, e degli eccitamenti altravolta dati pel loro impiego nell'agricoltura. Detto delle proprietà loro fisiche e chimiche soggiugne risultare dall' analisi, che le medesime varietà di guano contengono in diversa proporzione: sostanze organiche solubili, altre insolubili, fosfato di calce, idem di magnesia con ossido di ferro, calce non combinata coll' acido solforico, potassa, soda, sabbia, materie indeterminate, come acido solforico, cloro, ecc.

Dei tre guani per esso analizzati quello di *Borutta* sarebbe il migliore, contenendo per 0/0 complessivamente, azoto 9, 217, ed ammoniaca 6, 444; ad esso sarebbe secondo quello dell' *Inferno*, che per 0/0 ne contiene del primo 8, 247 e d'ammoniaca 3, 899.

Il primo, al dire di *Selmi,* pareggierebbe quello del Perù e supererebbe quelli del Chilì, di Bolivia, ecc.

Il guano sardo si commenda dall'A. per uno dei migliori concimi dei campi a cereali, e per un prezioso acquisto pell'agricoltura patria.

Si nominano i membri corrispondenti seguenti: Jenkins, colonnello in Assam, Dorvault, farmacista in Parigi, Betti Pietro da Firenze, Tassi Attilio da Firenze, Scalini Carlo, ingegnere in Como, Sartorelli Gio. Battista, ispettore forestale in Bergamo, Cotta Augusto, e Di-Berg, professori in Tarandt, Calloud, farmacista in Chambéry.

Adunanza 9 *luglio.* Il prof. *Baruffi* propone la divisione del lavoro fra i soci che si porteranno ad esaminare l' Esposizione universale di Parigi, e ne riferiranno quindi all'Accademia. La proposta è approvata.

Il cav. *Abbene* legge una relazione sopra lo scritto ed il mezzo curativo proposto da *Ravina Andrea* contro la malattia dell'uva; questo consiste in un liquido denso formato da 60 litri d'acqua, con entro dilungati 160 grammi di cenere di carbone, e bastante terra magra, entro cui si immerga il grappolo infetto.

L'uso delle ceneri e delle materie terrose per distruggere la crittogama ed impedirne la diffusione essendo già stato da molti praticato senza favorevole risultato si conchiude non doversene fare speciale menzione.

Nelle ferie accademiche gli altri scritti sulla malattia dell'uva si mandano all'esame ed al giudizio della relativa Commissione. *Il Segretario* BALESTRERI.

SANITA' MARITTIMA. — Con deliberazione del 28 ora scorso luglio, approvata dal Ministero, la Direzione generale di sanità marittima sedente in Genova, ha sottoposte a sospensione di pratica tutte le derivazioni marittime dalla Siria, dall'Egitto, dall'Albania e dalla Dalmazia.

Non sarà permesso l'approdo delle derivazioni dall'Albania, che nel solo lazzaretto del Varignano nel golfo di Spezia, dove saranno assoggettate al trattamento di *patente brutta*, e alle misure contumaciali le più rigorose accordate in casi eccezionali dal regolamento.

Le altre provenienze sopra ricordate, non saranno ricevute che nei soli punti del littorale dei RR. Stati, dove vi hanno stabilimenti quarantenari e lazzaretti, nè saranno ammesse a pratica, quando pure si tratti di patente netta e di traversata perfettamente incolume, senza espressa deliberazione della Direzione anzidetta, presa ad ogni singolo approdo di quelle provenienze.

NOTIZIE DI CRIMEA — Scrivono da Balaclava il 21 luglio al giornale il *Piemonte*.

Come avrete già rilevato dai dispacci trasmessi al governo dal generale in capo della nostra armata, l'epidemia cholerosa che invase quest'ultima al suo arrivo in Crimea e vi mietè molte vittime nel volgere di questi due mesi, è ora ridotta, la Dio mercè, a minimi termini e prossima al suo fine. Fu questo un tributo grave a cui era impossibile sfuggire, perchè gli altri eserciti combattenti, qui trasportati prima delle nostre truppe, avevano anch'essi dovuto soggiacervi, al pari dei nostri nemici, ed è nel tempo stesso un flagello questo con cui pur troppo dobbiamo famigliarizzarci perchè ormai fatto inseparabile amico e compagno degli stenti, dei disagi e delle privazioni di tutte sorta che tengono dietro alle dure fatiche della guerra.

Però se l'epidemia che ha mietuto tanto vittime all' intrepida nostra armata, ansiosa sempre di rinnovare anche su questa terra lontana le prodezze di Goito e di Santa Lucia e di procurarsi una bella pagina nella storia della presente guerra, fu cagione di dolori a noi tutti come al paese da cui ci siamo distaccati, i guai della medesima ne furono di molto rattemperati e resi assai minori dall'eroismo della truppa che non venne meno giammai a se stessa, e mostrò una rassegnazione ed una fortezza d'animo pari alla grandezza delle sventure; dall'intelligenza e dall'affetto del suo capo che anche in queste luttuosissime circostanze diede prova di mente elevata e capace e di cuore grande e generoso; e per ultimo dai sussidi morali e materiali che furono alla medesima in tutti i modi possibili prodigati.

Ma, come i giornali nostri ne hanno di già debitamente parlato, la parte della nostra armata che si segnalò nella più splendida guisa fu il corpo sanitario, pel quale non si possono fare bastevoli elogi.

Tutti i medici militari infatti spiegarono un'attività, un ardore, uno zelo che andarono crescendo in ragione della malattia, e per nulla badando a se stessi ed ai pericoli evidenti a cui andavano incontro col trasmodare delle fatiche e degli strapazzi, centuplicarono i validi ed intelligenti loro sforzi, realizzando la favola di Briareo dalle cento braccia.

Che se la ferocia del male e le circostanze difficilissime ed eccezionali in cui si trovò l'armata, sopratutto all'epoca del primo sviluppo del morbo, perchè mancante di molte essenzialissime cose, furono evidente ostacolo alla completa riuscita a cui davano diritto tanti e sì bene combinati sforzi, non ne viene per questo scemato il merito dei medici per l'opera prestata, nè diminuiti i titoli di benemerenza e di gratitudine che i medesimi si acquistarono presso l'armata e presso la patria; titoli che tutti riconoscono in essi, e che sono loro assicurati dal grado di stima e di fiducia a cui è ora salito il corpo sanitario presso i militari di tutti i gradi della nostra armata.

Ma vuole giustizia che non si ommetta il fatto che ad ottenere questo risultato, il quale rattempra in parte i tristi effetti delle perdite subìte dallo stesso personale sanitario e quelli dei gravi danni di salute a cui soggiacquero molti medici per l'eccesso delle sostenute fatiche, concorsero efficacemente l' intelligenza, la capacità e la fermezza spiegate dal medico capo dell'armata cav. Comisetti, il quale penetrato dei doveri annessi all'alta sua carica, provvide, per quanto fu in lui, a tutti i bisogni del servizio, e superando ostacoli sopra ostacoli riuscì ad organizzare spedali grandiosi, in tende ed in baracche, corrispondenti al numero straordinario degl' infermi, in un paese in cui le risorse del luogo erano affatto negative.

L' onore che il corpo medico militare subalpino si è acquistato non verrà cancellato mai dalla memoria di quanti hanno affetto di famiglia e di patria.

Ora, il passato essendoci arra dell'avvenire, siamo nella certezza che quando i nostri bravi soldati verranno a cimentarsi col nemico, quelli fra loro che verranno sgraziatamente colpiti dal ferro e dalle palle nemiche avranno nei nostri medici i più intelligenti ed i più cordiali soccorsi.

Intorno a cose militari questa volta non ho assolutamente nulla di nuovo a farvi conoscere.

NECROLOGIA. — Il giornale dei *Débats* reca l'annunzio della morte del barone Barchou de Penhoën, socio onorario dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, ed autore di una storia della filosofia tedesca, di una storia della dominazione inglese nelle Indie e di altre opere di argomento filosofico e letterario.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 agosto*

ELEZIONI POLITICHE

Canale — Conte Vincenzo Ferrero di Ponziglione.

Da alcuni giorni il corriere di Sardegna è in ritardo. Giusta quanto risulta da dispacci telegrafici mandati da Sassari, questo ritardo proviene da ciò che il piroscafo il *Salvatore*, spedito il 25 luglio da Genova a Porto Torres, non aveva potuto superare le bocche di Bonifaccio, e nella domenica 29 stesso mese trovavasi tuttora all'isola Maddalena, dove era giunto sin dal 26. È probabile che siasi verificato uguale impedimento nel ritorno di detto piroscafo, Non occorre accennare che il Governo ha preso le necessarie misure acciò il detto piroscafo non sia ulteriormente destinato a tale viaggio.

ALEMAGNA. *Annover*, 28 *luglio.* La *Gazzetta di Annover* d'oggi conserva ancora il più perfetto silenzio quanto alla crisi ministeriale.

— *Amburgo.* Si assicura che il Senato ha reietto la proposta di legge relativa all'istituzione di una Banca per l'Alemagna settentrionale, nel Senato l'opposizione si è rivolta principalmente contro l'emissione di carta monetata, cui la Banca doveva essere autorizzata.

Qui havvi ostilità dichiarata contro l'emissione di carta monetata, ed una viva agitazione si manifesta contro la carta che viene dall'estero. Il corpo de' merciai ha intenzione di promuovere una riunione dei trafficanti al minuto all'oggetto d'indirizzare una petizione al Senato, affinchè questo, ad imitazione di quanto fecero Prussia e Sassonia, vieti la carta monetata dei piccoli Stati.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 26 *luglio.* In virtù di un reale decreto hanno oggi avuto termine le deliberazioni del consiglio di Stato.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

(Dal mezzogiorno del 1° agosto a quello del 2)

Casi: 13. *Decessi*: 5.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto

Dell'impresa del trasporto a farsi per via di mare da Genova a Costantinopoli, e da Genova ai porti del mar Nero, da eseguirsi rateatamente fra tutto novembre prossimo, di N. 6000 tonnellate di 1000 chilogrammi caduna di fieno compresso, e, ridotto in fastelli, divisa in *Sei lotti* di 1000 tonnellate caduno, ai prezzi cioè, pel trasporto da Genova a Costantinopoli L. 138 e pel trasporto da Genova ai porti del mar Nero Lire 167 per caduna tonnellata di peso, di cui negli Avvisi d'asta del 24 e 27 corrente luglio è stato deliberato in incanto del giorno d'oggi sotto il ribasso di L. 1 01 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 5 del prossimo agosto regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 30 luglio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

3 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 87 60
1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 86 85 75
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g.p.d.b. in c. 85 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 880
C. d. m. in c. 873

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C.d.g. p. d. b. in c. 1180
C. d. m. in c. 1180
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in c. 533
L'esploratrice Miniere. C. d. g. p. d. la b. in c. 100

BORSA DI PARIGI, del 2 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	67 40 67 30
Id. . . . 4 1/2 0/0	95 00	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 » » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 00	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

SAVOIE **AIX-LES-BAINS** SAVOIE

Programme des fêtes qui auront lieu au Casino dans la première quinzaine d'Août

Samedi, *4 Août*: Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra le célèbre violoniste ERNST.
Dimanche 5: Grande illumination et feu d'artifice par ARBAN, artificier ordinaire de la ville de Lyon. L'Orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du théâtre italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal et la musique militaire du 4.^e^ régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres de couleur.
Jeudi, *9 Août*: Grand Bal. — *Samedi*, 11: Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra M.^r^ ERNST, pour la deuxième et dernière fois.
Dimanche, *12 Août*: *Grand bal des Alliés*, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Chevaux-légers de Novare. Les deux salles de bal, splendidement illuminées, seront décorées de trophées militaires aux couleurs des quatre nations.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti che giusta il disposto dell' art. 7 dello Statuto sociale, il pagamento dell'ultimo Decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell' 8 al 25 del corrente mese, nella Cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridi., in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, il 2 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

OMEOPATIA

Nella nuova farmacia omeopatica, esercita dal farmacista Cerruti, in via di Po, n. 33, trovasi un completo assortimento di preparati provenienti dalla rinomata officina omeopatica del chimico Gruner, a Dresda, e si smaltiscono anche in piccole cassette contenenti i rimedii più usati.

In vista di circostanze particolari e della loro spedizione, che manifestasi assai rilevante, può il farmacista predetto fissare prezzi discretissimi e farne gratuita distribuzione ai poveri.

MUSEO EGIZIO

Presso il tip. libraio Giacinto Marietti, trovasi vendibile il Catalogo illustrato dei MONUMENTI EGIZII del R. Museo di Torino, compilato dal prof. Orcurti.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, notissimo per tutte le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, trovasi sempre nella Farmacia Barbiè, piazza San Carlo.

DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, dal farm. Dalmas.

SEGHE E MARTINETTO

Di nuova costruzione, per grossi legnami, ed una circolare e martinetto a correggie, all'uso di fucina, da vendere. — Indirizzarsi dal sig. Huguet macchinista, in Borgo Dora.

DIFFIDAMENTO

Per la morte del causidico coll. Giuseppe Savio, il sig. Giuseppe Marinetti cessò dalla sua qualità di sostituito, e da ogni e qualunque ingerenza nell' ufficio medesimo. Avv. Francesco Savio.

Il Negozio
in liquidazione volontaria
di CESARE GRAMAGLIA, Orefice
venne trasferto

in via de' Guard'Infanti, rimpetto alla *Bonne-Femme*, ove continua la vendita a prezzi fissi e con ribasso.

Ivi è pure in vendita una Cassa di ferro.

DA RIMETTERE
anche con more

DROGHERIA bene avviata, in via del Carmine, casa Rossi, num. 6, avanti il Caffè Clerici, già Bricarelli. — Far capo in detta Drogheria dal proprietario.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele o per Natale

ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano sopra gli ammezzati, con cantina, in casa Musy, via di Po, n. 58. — Recapito ivi.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107) circa, sul territorio di Leyni.

Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA mobigliata con cascina e beni di ettari 40 (giorn. 105) circa, in amena posizione, a chil. 5 (miglia 2 da Riva di Chieri. — Recapito allo studio del caus. coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

Da affittare al presente
Due Botteghe con retrobottega

via Nuova, presso i portici della Fiera. Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
Doragrossa, 13, *in fine del vicolo*

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, con cantine e sottotetto.

FALLIMENTO

di Bertone Vincenzo, negoziante di marmi in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Vincenzo Bertone, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Gioanni Paolo Laclaire, giudice commissario, il 7 del corrente mese, ed alle ore 7 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 2 agosto 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delle Teobalda e Marianna, sorelle Vialardi, negozianti modiste in Torino, via Doragrossa, n. 15, casa del Municipio.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delle Vialardi predette, di comparire in una sala del Tribunale di commercio, di Torino, avanti l' illmo signor giudice commissario, Gioanni Battista Guadagnini, alli 8 del prossimo agosto ed alle ore 8 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 18 luglio 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Sotto il 1 agosto 1855 fu trascritto nel volume 415, art. 29,022 della conservatoria delle ipoteche in Torino, atto 28 luglio, antecedente, ricevuto dal sottoscritto, con cui fu definitivamente deliberata al signor Mousset Giovanni Maria fu Francesco, di Annecy, domiciliato nella città di Torino, la villeggiatura *La Marinotta*, posta sui colli del territorio di Torino, regione Val S. Martino, della superficie tra fabbricati, giardino, orto, prato, campo e bosco, di ettari 3, 21, 53, il tutto simultenente, e coerenziato a levante dai signori conte Giriodi già Duc ed ingegnere Michela, a giorno dal signor Faravello e dalla strada di Pecetto; a ponente dalli signori Duprè, cav. Gibellini, S. E. il conte Coller ed il detto signor ingegnere Michela, già spettante alla fallita ragion di commercio *Luigi Garzena e Comp.*

Vice-Intendente B. Operti R. notaio.

NOTA

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città, sotto il 27 scorso mese, il causidico Gio. Battista Basco dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario la eredità morendo dimessa dalla fu Catterina Vaccarino, vedova di Giovanni Perino deceduta in aprile 1854 e ciò per ogni mezzo che di ragione.

Torino, il primo agosto 1455.

Giuseppe Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con atto del primo agosto 1855 rogato Borgarello, li signori Luigi Fruttuoso Croché e avvocato Giorgio Barillon direttore generale della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda per la coltivazione delle miniere, costituita in accomandita con atto 3 dicembre 1852 rogato Borgarello, inerentemente alle deliberazioni prese nell'adunanza generale delli azionisti, hanno volontariamente dichiarato di risolvere la Società stessa formata in accomandita, volendo che da tal giorno fosse la stessa Società reputata definitivamente sciolta e di nessun effetto.

Nominarono in eseguimento alle deliberazioni prese dall'assemblea delli azionisti, il giorno 1. agosto, a consiglieri di liquidazione li signori avvocato Paolo Farina, Michele Engelfred, avvocato Giorgio Barillon, avvocato Antonio Scialoja, Domenico Malacarne, ingegnere Motta e Gerolamo Ranzoni, colla facoltà di nominare un liquidatore e stralciario a termini dell'art. 62 e seguenti del Codice di commercio.

Con facoltà di ricorrere al Sovrano per ottenere la costituzione legale della stessa Società in anonima, formare li Statuti sociali, ed il tutto meglio come dallo stesso atto appare.

Torino, il 2 agosto 1855.

Not. Francesco Borgarello.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del Codice civile, all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino venne trascritto, il 7 maggio 1855, al vol. 60, art. 28859, un atto del 26 precorso aprile, rogato Cassinis, portante riduzione in instromento dell' atto di deliberamento del 20 precedente marzo e relativa dichiarazione di comando del 23 stesso mese pure ricevuti Cassinis, con cui fu deliberato e venduto ai signori cav. ed avv. coll. Gio. Battista Cassinis, deputato al Parlamento, e Donna Luigia Dedominici, sua consorte, pel prezzo di L. 119,200, un corpo di casa di proprietà dell' interdetto Giovanni Serena, posto in Torino, via della Consolata, N. 4, sez. Moncenisio, isola S. Sisto, e segnato in mappa coi num. 21 a 28 inclusivo nel piano C dell' isola 40.

Torino, il 31 luglio 1855.

Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Il 1. agosto 1855, si trascrisse nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 60, art. 29023, atto di deliberamento ricevuto Operti, in data 23 giugno stesso anno, seguito a favore della signora Vittoria Dellaripa figlia del fu Giuseppe, moglie del signor Augusto Vecchj, nativa di Pesaro e qui residente, delle seguenti tre pezze boschi già aggregate alla villeggiatura *La Marinotta* sui colli del territorio di Torino, caduti insieme a questa nell'attivo della fallita ditta *Luigi Garzena e Comp.*, cioè:

1. Bosco di ett. 1, 47, 20, nella valle dei Salici, coerenti li signori Lasone e Soldati a levante, signor avvocato Ferraris a ponente e signor Lasone a notte.

2. Bosco di are 22, 65, pure in detta valle dei Salici, coerenti a levante signor conte Seyssel, a giorno signor Montù, a ponente signor Bosio, ed a notte il signor Lasone.

3. Altro bosco di ett. 1, 35, 39, coerenti li signori Filippone e fratelli Soldati a levante e dai successori del medico Ceva a ponente e notte.

V. Int. Benedetto Operti R. not.

NOTA

Con instromento 1 luglio 1855 rogato Cervini li Pietro Coda ed Eusebio Zocco fecero vendita al sig. Antonio Carbone del corpo di casa da loro posseduto sul territorio di questa città, Porta Nuova, isolato secondo, di S. Adele, lettera S, del piano d'ingrandimento, coerenti a levante la via Saluzzo, a mezzodì la via Galliari, a ponente l'avvocato Merletti, a notte fratelli Gallenga, pel prezzo di L. 75,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio 1855.

Torino, il 31 luglio 1855.

Cervini notaio.

NOTA

Il signor Francesco Rapos di Alessandria, intendendo a norma delle disposizioni testamentarie del defunto di lui zio Protomedico Francesco Quaglia, di aggiungere al suo cognome quello di Quaglia, rende noto questa sua determinazione a senso e per l'effetto previsto dall'alinea dell'art. 2 delle Regie Patenti 16 agosto 1843.

Torino, il 25 luglio 1855.

G. Tesio caus. coll.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il 28 luglio ultimo scorso con sentenza del tribunale provinciale di Torino, ad instanza di Catterina Audano e sull'offerta per essa fatta di L. 2[m. pel lotto primo, L. 800 pel lotto secondo, e di L. 300 pel lotto terzo, si deliberavano a di lei favore per cotali prezzi, non essendosi presentato verun altre offerente, li seguenti stabili posti in territorio di Rivoli espropriati al geometra Lorenzo Magnano, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa ai tetti dei Nejrotti con aia, stalla e tinaggio, composta la casa di 5 camere, un grande solaio morto, ed un belvedere, sotto le coerenze degli eredi di Francesco Nejrotti e dei coniugi Comba; più alteno e giardino posto a giorno della detta casa, del quantitativo in complesso di are 21, 76.

Lotto 2. Alteno ai tetti di Rivoli, in regione Caulasso di circa are 81, 70, in coerenza di Simone Nejrotti, Bartolomeo Barrera e la strada vicinale, e campo ivi di circa are 39, 90, coerente per tre lati il signor marchese D' Ormea, gli eredi di Francesco Nejrotti, il detto signor Barrera e la via vicinale.

Lotto 3. Altra casa ivi regione Govone, composta di 10 camere, coerenti Michele Comba a mattina, Giuseppe Nejrotti a tre parti e la strada pubblica.

Il termine per fare ai detti rispettivi prezzi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 *corrente agosto*.

Torino, il primo agosto 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale d'Asti del 18 prossimo settembre e sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti, sotto la ditta Salvator Debenedetti, avrà luogo a pregiudicio di Carlo Gabbiano del luogo di Montemarzo debitore principale e del signor Osea Debenedetti di questa città terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento in quattro distinti lotti di varii stabili posti rispettivamente sulli territorii d'Asti, Vigliano e Mongardino, proprii del debitore Carlo Gabbiano ad eccezione della casa, pozzo, aia e sito contiguo, di are 1, centiare 14, alli numeri di mappa 938 e 939, posti in Montemarzo e componenti il lotto primo, li quali sono posseduti dal terzo possessore Osea Debenedetti.

Tale incanto avrà luogo al prezzo dalla instante offerto di L. 50 pel primo lotto, di L. 295 pel secondo, di L. 125 pel terzo, e di L. 30 pel quarto, ed alle condizioni di cui in bando venale del 26 spirante mese.

Asti, il 31 luglio 1855.

Quarra proc. coll.

NOTA

Con atto delli 3 luglio 1855, rogato dal sottoscritto notaio a Cuneo, il signor Bartolomeo Viale fu Spirito, nato e residente a Limone, fece vendita a favore del signor Pietro Bellone fu Gio. Battista pure di Limone, d'una cascina posta sul territorio di Cuneo, regione Ronchi, denominata Colombero Ferraris, di ett. 16, are 91, fra le coerenze del signor avvocato Giuseppe Pastore, gli eredi del signor avvocato Gio. Battista Accaglia, gli eredi del signor conte Ricci d'Andonno e signor Giovanni Calcagno e la strada provinciale di Fossano, per il prezzo di L. 43,500.

Tale contratto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di Cuneo, il 21 luglio 1855, al vol. 26, art. 3350.

Cuneo, il 31 luglio 1855.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal signor Barbero Pietro fu Gioanni, nato e domiciliato a Caravino, contro Tibi Luigi e Bernardo fratelli, fu Domenico, da Traversella, e la comunità di detto luogo di Traversella, i primi due debitori, e questa terza posseditrice, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 10 cadente luglio autorizzò la subasta dei beni descritti in bando venale 24 stesso mese di luglio, in 7 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni in detto bando espresse, e fissò per l' incanto dei suddetti stabili l' udienza che sarà dal medesimo tenuta il 25 venturo settembre.

Ivrea, il 31 luglio 1855.

Eusebietti sost. Rossi.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi venne pronunciato il fallimento di Stefano Restagno, pristinaio nel luogo di Morozzo; nominato a giudice commissario il sig. giudice Francesco Bongioanni ed a sindaci provvisori li Vizio Matteo fu Pietro, residente sulle fini di Roccadebaldi, e Madonno Carlo veterinario, residente a Morozzo, e si fissò monizione al 13 prossimo agosto, ore 8 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi.

Mondovì, il 26 luglio 1855.

Not. Giuseppe Tallone segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza del sig. D. Michele Ratti nella sua qualità di economo della parrocchiale di Buriasco, questa quale amministratrice dei beni proprii della cappella della B. V. della Neve, fissò la sua pubblica udienza del primo ottobre prossimo pell'incanto di alcuni stabili proprii delli Cesare, Enrico e Luigia fratelli e sorella Bertea di Buriasco, non che dell' altro fratello Giacinto, domiciliato in Carignano.

Tali stabili situati nel territorio di Buriasco e consistenti in una casa, cortile ed adiacenze saranno incantati in un sol lotto sul prezzo di L. 600 dall'instante offerto e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale sono ampiamente descritti gli stabili subastandi.

Pinerolo, il 31 luglio 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale provinciale di Pinerolo d' ieri, vennero i due lotti di stabili infra descritti, stati subastati ad instanza di Giuseppe Cavalli del vivente Francesco, domiciliato a Pinerolo, in odio delli Gio. Battista, Giuseppe, Federico e Ludovica Maria, fratelli e sorella Giubellino, domiciliati a Villar Perosa, deliberati a favore dello stesso instante Cavalli, pei prezzi portati dal relativo bando venale, cioè: il lotto primo per il prezzo di L. 200 ed il secondo per L. 300.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 14 agosto p.

Descrizione degli stabili predetti, situati sul territorio di Villar Perosa.

Lotto primo.

Bosco nelle regioni *Muretto*, *Prato Morello e Chiccheria d' Inverso di Cortine*, di are 18, 20, al numero di mappa 2618.

Ivi, ai numeri di mappa 2620 e 2622, bosco di are 27, 24, e campo di are 29, 14.

Ivi, al num. di mappa 2621, bosco di are 2, 96, regioni *Bigliada Role*, *Martorero e Troveria*, campo al n di mappa 2631, di are 9, 6.

Lotto secondo.

Regione *Bigliada Role*, *Martorero*, e *Troveria*, *Tetto a Giuvanello*, al num. di mappa 2078, prato di are 22, 29.

Ivi, detto l' *Indritto*, ai num. di mappa 2023 e 2024, ripa boschita, di are 8, 38, ed alteno di are 11, cent. 43.

Ivi, detto la *Ciardossina*, al num. 2089, orto di are 1, 81.

Ivi, al num. 2115, 2117, prato di are 1, 7, casa e corte, di are 1, 52.

Pinerolo, il 31 luglio 1855.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 189 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 4 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	55

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 28 maggio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Ghiardi Pietro (1)	1816 20 giugno	Sottotenente nella compagnia infermieri militari	Guerra	22	10	4	Rivocato dall' impiego	1855 13 aprile	»	»	1852 25 maggio	492	07	1855 13 aprile
2	Bergesio Giovanni (1)	1817 6 maggio	Sottotenente nel 5 regg. fanteria Brigata Aosta	id.	21	9	11	id.	» 31 marzo	»	»	id.	470	48	» 1 detto
3	Prina Giovanni Battista	1809 20 genn.	Sergente veterano nella Casa reale Invalidi e compagnia veterani	id.	26	7	»	Anzianità	» 17 aprile	»	»	1850 27 giug.	322	»	» 1 maggio
4	Caldera Giuseppe Carlo	1806 24 marzo	id.	id.	26	7	2	id.	» 28 detto	»	»	id.	322	»	id.
5	Bricca Giacomo	1809 6 maggio	Caporale veterano nella Casa reale Invalidi e compagnie veterani	id.	26	7	5	id.	» 12 detto	»	»	id.	258	»	» 21 aprile
6	Lopis Efisio	1788 23 giugno	Caporale veterano nella Casa reale Invalidi e compagnie veterani già brigadiere nella compagnia guardie reale del Palazzo	id.	49	5	8	id.	» 26 marzo	»	»	id.	520	»	» 1 detto
7	Fenocchio Girolamo	1812 14 agosto	Caporale nella casa reale invalidi e compagnia veterani	id.	26	5	»	id.	» 4 maggio	»	»	id.	229	»	» 16 maggio
8	Peiroletti Baldassarre Teodoro	1809 3 luglio	Soldato veterano nella Casa reale Invalidi e compagnie veterani	id.	27	»	3	id.	» 17 aprile	»	»	id.	215	»	» 1 detto
9	Battaini 1 Domenico	1810 14 marzo	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri reali	id.	30	8	»	Anzianità e motivi di salute	» 9 detto	»	»	id.	366	»	1855 16 aprile
10	Grivel-Delitaz Giovanni	1831 11 agosto	Soldato nel regg. cavalleggieri Monferrato	id.	2	5	2	Infer. per ragione di servizio	» 9 maggio	»	»	id.	200	»	» 16 maggio
11	Fiorito Anna Maria (2)	»	Vedova di Giovanni Battista Boschis maggiore di piazza presso il Comando militare provinciale di Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	458	75	» 4 marzo
12	Castelli Francesca (2)	»	Vedova del cav. Giacinto Sachero professore di medicina nell'Università di Torino	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	1847 13 agosto	800	»	» 28 maggio
13	Rolla Colomba (2)	»	Vedova di Gerolamo Lottero console di marina in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	581	»	id.
14	Corrias Alberta (2)	»	Vedova del notaio Giuseppe Manconi segretario del tabellione a Cagliari	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	id.	121	»	id.
15	Sanna Teresa Francesca (2)	»	Vedova di Francesco Sanna Pes tesoriere della provincia di Cagliari	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	505	»	» 1 genn.
16	Tinelli Giovanna (2)	»	Vedova di Carlo Luigi Ondario esattore giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	1828 24 genn.	700	»	» 25 febb.
17	Maggi Giacomo	»	Figlio orfano e minorenne di Vincenzo verificatore delle contribuzioni dirette e di Angela Gamba	id.	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	270	»	1854 8 agosto
18	Ougier Giovanni	1800	Guarda magazzino pagatore alle R. miniere di Pesey e di Macôt	Lavori Pubblici	29	3	26	Soppressione d'impiego ed in seguito a sua domanda	» 4 maggio	»	»	1835 21 febb.	1327	»	1855 4 maggio

(1) Assegnamento vitalizio. (2) Durante lo stato vedovile.

Con Decreto 26 luglio 1855:
Franchet d'Esperey cav. Francesco, luogotenente di vascello di seconda classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 agosto.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di diritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari, Novi, Sarzana e Savona*, si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dell'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 5 novembre 1855 avranno principio in questa

APPENDICE

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

compilato da FILIPPO UGOLINI.

(Firenze — presso Barbera e Bianchi)

I libri che, o sotto forma di critica, o foggiati a trattati o a semplici vocabolari, tentano di ripulire la lingua scritta e parlata da'troppi idiotismi e neologismi onde essa è deturpata, dovrebbero avere assai migliore fortuna di quelle che ordinariamente incontrano.

Le scoperte scientifiche, o d'arte, o d'industria sono in questo secolo sì copiose che parecchi idiotismi e neologismi debbono o tosto o tardi essere fatti italiani; ma parecchi altri non possono per nessun conto avere questa speranza perchè la ricchezza già sì grande della nostra lingua non li rende necessari.

Firenze è il sito d'Italia nel quale si parla l'italiano meglio che in ogni altra provincia: un gallicismo urta l'orecchio d'un sanese assai più prontamente che non quello di un torinese: ed una frase, sebbene grammaticalmente giusta, salta subito all'occhio d'un toscano quand'essa sia ripiegata e modellata a foggia straniera.

In Toscana pertanto gli studi filologici allignano assai prosperamente, e la caccia di vocaboli o modi di dire che italiani non siano vi è facile molto.

Per ogni italiano che vuol manifestare i suoi pensieri al pubblico il tentare di scrivere e parlar bene è dovere quasi tanto stretto quanto quello di amare la patria: da questo pochi discordano.

Alcuna discordia può cominciare soltanto allorchè si tratta dei modi di interpretare la frase « scrivere e parlar bene: » questi modi hanno dato spesso in ismanie eccessive.

Chi per soverchia prudenza, o per corta mente volle impedire alla lingua ogni spazio e passo all'infuori di trecentisti: chi la desiderò vedere sbrigliata correre oltre a raccogliere e far sua ogni novità: quale sentenziò che essa dovesse ritornare quasi del tutto alla fonte di dove nacque cioè alla latina, quale invece decretò ch'essa dovesse attivare a sè e far in parte propria la multiforme ed espressiva lingua vernacola.

Egli è però vero che come nella politica, nella morale, nella estetica, vi ha in questo caso un punto centrico d'interpretazione che impedisce que'trasmodamenti.

Quel punto centrico non vi sono trattati che lo indichino, ma l'avanzar de'tempi e il senso comune lo fanno trovare a poco a poco.

Quale più quale meno, ciascuna provincia d'Italia lamenta l'uso di modi e vocaboli errati: ed in questa nostra provincia il numero di questi modi e vocaboli è, confessiamolo, almeno più grande del bisognevole. Abbiamo già altre volte fatto menzione della scapestrata grammatica che s'inalbera qua e là sugli affissi e sulle insegne di questa capitale, nè crediamo dovere qui ripetere le nostre osservazioni, imperocchè gli errori come *bianchisaggio*, *crotta, surbia*, ecc., sono troppo evidenti perchè sia necessario bandir loro la croce adosso: neppure è necessario il citare le locuzioni come *camicie tela*, *guanti pelle*, nelle quali vien fatto sagrificio d'una particella di assai poca mole. Leggiamo negli affissi, per es.: *Diversi articoli*: e queste due parole sono due falli: leggiamo *generi* di moda, mentre non vi si tratta nè di *genere* nè di specie. E mentre da un lato osserviamo la soverchia libertà del *trattore*, del *ristorante* e del *minusiere*, dall'altro c' imbattiamo in modi che scimiottano il Davanzati, come: *negozio di vestimenta e di ferramenta* ecc.

Là, dove molto zoppica la lingua, è nelle bisogne del foro. Parecchi modi di dire forensi risalgono a'tempi delle nostre vecchie costituzioni, altri nacquero al principio di questo secolo nell'epoca imperiale, altri infine vennero inventati grado per grado a seconda delle intenzioni dei codici.

Intorno ad alcune storte frasi non giova più mover lamento perchè un troppo lungo uso le ha fatte quasi legittime ed inevitabili: ma d'alcune altre si potrebbe ben guarire con tutta facilità se vi si volesse mettere un po' di buona volontà. Perchè, per esempio, non si potrebbe abolire il *dedurre a notizia* essendovi tanti onesti verbi da sostituirgli? *Dedurre* che cosa e da dove? Perchè non lasciare in pace il *controllore*, l'*elencare*, la *demarcazione*, il *depreziare*, la *possessione* (per podere), il *demordere*, e cento vocaboli, il significato de' quali può essere espresso con altri di buona lingua?

Il linguaggio forense comecchè assai infarcito di errori non è il solo che meriti osservazioni: anche i linguaggi del commercio, lo scientifico, il politico avrebbero mestieri di essere in qualche parte riformati.

Non pochi sono i modi dire quasi universalmente adoperati i quali pure peccano sia contro la proprietà, sia contro la stessa grammatica. Udiamo assai sovente dirsi *mi sono sbagliato*, invece di *ho sbagliato*. Anche da noi giornalisti, ovvero da'nostri amministratori s'adopera quasi sempre l'avverbio *onde* in guisa riprovevole. Esempio: *I signori abbonati sono avvertiti a volere* ecc. *onde non soffrire interruzione* ecc. L'*onde* è qui fuor di casa come lo è sempre quando viene impiegato invece di *affine* o di *affinchè*. Gli aggettivi di *ragguardevole*, di *rimarchevole* sono spesso in uso fra di noi e sono aggettivi viziosi, malgrado la loro desinenza boccaccevole.

È nostra opinione insomma che questa provincia somministrerebbe molta copia di testo ad un vocabolario come quello che annunziamo.

Non abbiamo ancora detto parola nè di lode nè di biasimo del libro che a queste brevi considerazioni servì di pretesto. Ci basta per ora lodare l'intendimento dell'*Ugolini*, e di tutti coloro che chiamano l' attenzione pubblica sovra studi di questa fatta.

G. TORELLI.

R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel collegio di Lettere e Filosofia (Classe di Filosofia).

Questi esami verseranno sulla *Storia della filosofia da Cartesio sino a Kant* esclusivamente.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al signor Vice-Preside della classe di Filosofia le loro domande corredate del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 20 di ottobre.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, il 4 agosto 1855.

Per il detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio GARNERI.

MINISTERO DI GUERRA

Ammessione come sottotenenti nell' Artiglieria e nel Genio di ingegneri idraulici, di studenti di matematica e di sotto uffiziali delle altre armi.

Si notifica che a norma di R. Decreto firmato da S. M., in data del 26 luglio del volgente anno:

1. Nel Corpo Reale d'Artiglieria ed in quello del Genio Militare saranno ammessi come sottotenenti:

a) I giovani che abbiano in una delle Università dei Regii Stati conseguita la Laurea in Matematica; ovvero vi abbiano compiuto il terzo anno di corso, e ne abbiano superati gli esami, purchè sì gli uni che gli altri siano in età da poter facilmente ricevere l'educazione militare, e contrarre le abitudini del servizio.

b) I sott'uffiziali dei Corpi tutti dell'esercito che siano in grado di sostenere nel prossimo settembre gli esami del terzo anno di corso di matematica.

2. I sott'uffiziali che in seguito a siffatti esami fossero promossi sottotenenti nei Corpi d'Artiglieria e del Genio, non faranno numero nel terzo d'uffiziali subalterni che in tali armi compete ai sott'uffiziali.

3. Gli individui indicati nell'art. 1 che aspirino ad essere ammessi sottotenenti in uno dei Corpi suddetti rivolgeranno la loro domanda al Ministero della Guerra, direttamente se borghese, per la via gerarchica se militare.

4. Tali domande saranno corredate dei seguenti documenti:

a) Dell'estratto matricolare pei militari e della fede di nascita pei borghesi.

b) Del rispettivo stato caratteristico pei militari; e pei borghesi d'un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo di residenza del postulante, e vidimato dall'Autorità Governativa.

c) Della patente di Laurea per gli ingegneri idraulici; e per gli studenti d'un certificato Universitario constatante d'aver il petente superati gli esami del terzo anno di corso matematico.

5. Il termine per la trasmissione delle domande resta fissato a tutto il giorno 20 dell'entrante mese di agosto.

6. Ricevute le domande coi documenti indicati nell'articolo 3, verranno esse inviate ad una Commissione mista di ufficiali d'Artiglieria e del Genio, la quale determinerà il giorno per l'esame dei documenti e dei candidati.

7. I candidati che dalla prefata Commissione saranno giudicati riunire le qualità volute, verranno descritti in apposito elenco, nel quale sarà espresso il voto favorevole alla loro accettazione. Questo elenco verrà dalla Commissione stessa trasmesso al Ministero della Guerra.

8. S'invierà eziandio al dicastero ora detto l'elenco nominativo dei candidati rifiutati, coll'esposizione dei motivi pei quali non furono giudicati idonei.

9. I nuovi ufficiali che colle disposizioni indicate nei precedenti articoli verranno ammessi, saranno per cura dei comandanti dei corpi d'Artiglieria e del Genio fatti istruire nel servizio militare dell'arma e nelle varie manopere. Saranno quindi impiegati nel servizio fino a che abbia principio il corso di scuola complementare dell'anno 1856.

10. La loro anzianità nell'armata conterà dalla data della loro nomina.

11. Interverranno alla scuola complementare unitamente agli allievi della R. Militare Accademia, che alla fine del corrente anno scolastico saranno nominati ufficiali nello stesso istituto: ma concorreranno tra di loro soltanto per la sede d'anzianità relativa nei rispettivi corpi.

12. Gli ufficiali subalterni delle armi di fanteria e di cavalleria che fossero ammessi nel corpo R. di Artiglieria od in quello del Genio, in virtù dell'art. 36 della legge del 13 novembre 1853, ed a norma del § 86 del regolamento del 5 giugno 1854, possono conservare l'anzianità da essi già acquistata, sempre che oltre all'aver provato per via di esami di aver le cognizioni richieste per l'anzidetta ammessione, subiscano eziandio gli esami della scuola di applicazione.

Gli ufficiali prementovati che aspirino ad essere ammessi nell'Artiglieria o nel Genio militare, rivolgeranno, per la via gerarchica, al Ministero della guerra la loro domanda, a corredo della quale dovranno essere uniti l'estratto matricolare e lo specchio caratteristico e di condotta del postulante.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 1° agosto 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	4985964	45
id. id. in Torino	»	7739924	82
id. id. presso le Succursali	»	2641365	77
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12126318	71
id. id. in Torino	»	3462 629	99
id. id. nelle Succursali	»	25 6821	14
Eff. all'incasso in conto corrente	»	398257	06
Immobili	»	1559325	22
Fondi pubblici della Banca	»	5430973	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	405050	13
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	81252298	96

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	41806200	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 29816 70) (Non d. » 175183 30)		205000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	480211	24
id. id. in Torino	»	898188	51
id. id. nelle Succursali	»	74146	62
id. (Non disponibile)	»	219660	51
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	223145	78
Dividendi a pagarsi	»	115388	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	367502	23
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	64278	69
id. id. id. in Torino	»	140487	44
id. id. id. nelle Succursali		16930	18
Diversi (Non disponibile)	»	3516470	41
	L.	81252298	96

Leggiamo nella Corrispondenza *Havas*:

Pubblicando il rapporto del generale Pelissier sui successi favorevoli alle truppe alleate nelle notti del 15 e del 17, il *Moniteur* dà a conoscere di nuovo l'ascendente irresistibile dei nostri prodi soldati sulla guernigione russa incaricata della difesa di Sebastopoli. Al solo leggere la così lucida esposizione del generale in capo, tosto vedesi a chi apparterrà la vittoria finale.

La pazienza in Inghilterra ed in Francia deve adunque essere una facile virtù; e se gli aspri lavori e la febbrile aspettazione degli eserciti assedianti non ci facessero un dovere di augurare il pronto fine dell'assedio, non vi sarebbe per noi alcuna ragione di mormorare contro le lentezze che dipendono compiutamente da difficoltà inerenti alla forza ed alla posizione della piazza. Comunque sia il risultato da lunga pezza previsto non potrebbe più tardare; tutto almeno ce ne dà l'assicurazione.

Quali pur sieno le cagioni che ritardano i progressi dell'assedio di Sebastopoli per terra, e che fanno dai generali alleati differire le operazioni di campagna le quali sono considerate da tutte le autorità militari come i preliminari indispensabili della presa della piazza, nessuna di queste cagioni può incagliare i movimenti sì efficaci della nostra marineria.

È cosa evidente che gli ammiragli alleati godono tutti i vantaggi che il pacifico possesso di Sebastopoli guarentiva un tempo alla forza navale della Russia. Eglino hanno una flotta, un esercito ed un arsenale a loro disposizione, ed in una situazione abbastanza centrale perchè possano colpire il nemico in poche ore sopra un punto qualunque del vasto semicircolo che si estende dalle foci del Danubio all'imboccatura del Don. Il terrore inspirato da queste incursioni subitanee deve ancora accrescersi per la rapidità colla quale quale si possono esse succedere sopra punti differenti. Ne risulta che molti eserciti russi sono necessari per custodire e difendere una sì grande estensione di coste.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Mercè i numerosi drappelli di gendarmeria pontificia, validamente sussidiati da ii. rr. truppe, i quali con savio accorgimento e con efficace sistema di perlustrazioni sono stati posti in movimento per estirpare la masnada di malfattori che infestava alcuni luoghi delle provincie di questo commissariato, è già qualche tempo che è paralizzata la perversa azione di costoro, i quali non hanno potuto commettere verun'altra grave rapina. Non cessano per altro dall'insidiare taluna volta la sicurezza dei viandanti, ma sempre vigile e pronta la forza riesce ad impedire la esecuzione dei delittuosi attentati, accorrendo sollecitamente ove è in atto la minaccia e dove è maggiore e più prossimo il pericolo.

Anche nel 18 luglio, giorno in cui aveva luogo il florido mercato di merci e bestiami nella città di Lugo, avvenne che alcuni ladroni, facienti parte della banda capitanata dal famigerato *Lazzarini*, si posero in agguato sulla pubblica strada di Solarolo in confine col territorio lughese, attendendo forse il passaggio di qualche mercante per rapinarlo. Avutane però contezza la forza di gendarmeria, questa si recò senza indugio in traccia degli assassini, e scontratasi con essi potè atterrarne uno nella persona del tristissimo *Giuseppe Grilli*, che rimase ucciso per un colpo di fucile esploso dai gendarmi. I suoi compagni alla vista di cotal fatto si diedero a precipitosa fuga, e favoriti dai folti canapai che cuoprono quelle campagne, poterono sottrarsi alle ricerche della forza.

Il suddetto Grilli, che era uomo abbrutito in ogni maniera di vizi e di delitti, era evaso non è molto con un proprio fratello, egualmente perverso, dalle carceri di Castel Bolognese, dove stavano detenuti pendente il loro processo, unendosi poi alla suddetta banda del Lazzarini.

FRANCIA

PARIGI, 31 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore e l'imperatrice sono giunti oggi da Biarritz alle 7 pomeridiane. Benchè il ritorno delle LL. MM. non fosse stato annunziato, una gran folla trovavasi allo scalo ed ha accolte le LL. MM. con simpatiche acclamazioni.

— Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Crediamo di poter annunziare che la cifra delle soscrizioni del prestito, indicata del resto come provvisoria dal ministro nel suo rapporto, è al disotto del totale generale d'oltre a 200 milioni, secondo gli ultimi ragguagli testè pervenuti al governo.

Nell'istante in cui scriviamo si accusano 3 bilioni e 800 milioni soscritti, e non sono ancor giunti tutti i ragguagli!

— Sabato scorso, coll'ultimo convoglio della stradaferrata del Mediterraneo, una batteria d'artiglieria compiuta partì da Lione per Marsiglia, ove sarà imbarcata per la Crimea.

— Sono giunti sabato a Marsiglia 240 uomini del 75 di linea, 159 uomini e 220 cavalli della 15 batteria del primo reggimento d'artiglieria, 302 uomini e 286 cavalli del terzo squadrone del treno degli equipaggi, e ieri vi giunsero 200 uomini del 50 di linea e 190 uomini dell'82 di linea.

— Quattro ufficiali appartenenti al nuovo corpo testè formato in Inghilterra pei lavori delle trincee, in Crimea, sono giunti a Marsiglia. Questo corpo si compone di 3000 palaiuoli che soscrissero un contratto di tre anni. Essi si obbligano ad eseguire tutti i lavori che loro saranno comandati, anche sotto il fuoco del nemico. La loro paga è di 50 fr. per settimana.

— La circolare seguente è stata indirizzata ai prefetti dal ministro dell'interno:

Parigi, 25 *luglio* 1855.

Signor prefetto; L'imperatore, nella sua incessante sollecitudine pel valoroso esercito che sostiene sì nobilmente in Crimea l'onore del nome francese, volle che le somme annualmente spese dallo Stato per celebrare la solennità del 15 agosto fossero consacrate quest'anno a soccorrere le famiglie dei militari morti dinanzi al nemico. Associandosi a questo pietoso pensiero, la commissione municipale di Parigi ha risolto che sia, per questo fine, prelevata la somma di 100,000 fr. sul credito ch'essa destina di ordinario ai pubblici festeggiamenti. In Francia le idee generose sono presto comprese ed attuate: molti dei nostri consigli municipali vorranno, io non ne dubito, pagar anch'essi il loro tributo di simpatia e di ammirazione ai nostri magnanimi soldati. Il governo accoglierà queste patriottiche testimonianze, ma la festa deve cionullameno essere celebrata nella sua solita forma, ecc.

— *Del 1 agosto.* Leggesi nella *Patrie*:

Ci scrivono da Boulogne che si aspetta il 16 agosto in quella città l'imperatore e l'imperatrice, e il 17 S. M. la regina d'Inghilterra. Pare anzi che le quattro belle divisioni di fanteria che occupano i campi del Nord, lungi da questa città, discenderanno a Boulogne, in quell'occasione, e saranno passate a rassegna dalle LL. MM.; come pure due o tre reggimenti di cavalleria che sono in marcia, e devono cominciare la formazione d'una divisione di cavalleria che sarebbe acquartierata non lungi dalla città. Tutto si prepara in Boulogne per ricevere degnamente gli ospiti illustri che devono abitare 48 ore entro le sue mura.

— Il *Courrier de Marseille* del 31 annunzia che sono stati noleggiati 97 piroscafi destinati alla navigazione fluviale. Ciascuno di questi legni può portare 500 uomini e una *caronata*. La flottiglia farà un viaggio di prova, prima della sua partenza per la Crimea.

SPAGNA

MADRID, 28 *luglio*. La *Gazzetta di Madrid* del 28 luglio pubblica il bilancio del 1855. Le spese del servizio ordinario e straordinario dello Stato, durante il 1855, sono fissate a 1 bilione 498 milioni 240,373 reali (350 milioni di fr.). Le rendite ordinarie e straordinarie sono calcolate per una somma di 1 bilione 335 milioni 921,300 reali (330 milioni fr.).

Al *deficit* di 162 milioni 319,073 reali (20 milioni di fr.) sarà provveduto con una legge speciale, fondata su i prodotti della legge di disammortizzamento.

— Giusta un dispaccio del 31 luglio, pubblicato dall'agenzia Havas, il matrimonio del principe Adalberto di Baviera con l'Infanta Donna Maria-Amalia-Felepa, sarebbe differito, in seguito ad alcune difficoltà religiose.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *luglio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 30 luglio, lord Hatham domandò al primo lord della tesoreria, se sir John Mac-Neill e il colonnello Julloch, mandati in Crimea in qualità di commissari a fine di procedere ad un'inchiesta concernente l'armata, siano tornati in Inghilterra e abbiano fatto il loro rapporto; e se questo sarà comunicato alle Camere.

Lord Palmerston rispose, che gli ora detti commissari furono inviati in Crimea per esaminare confidenzialmente la situazione, e fare al governo rapporti confidenziali sui miglioramenti e cangiamenti che loro sembrassero necessari. I commissari hanno adempiuto il loro mandato con piena soddisfazione del governo di S. M. e i risultamenti dell'incarico loro affidato sono riusciti vantaggiosissimi al servizio pubblico. Le amministrazioni da essoloro visitate, sono oggi ottimamente ordinate; ma nessuna utilità ne risulterebbe al servizio pubblico dalla comunicazione dei loro rapporti al Parlamento.

Nella tornata susseguente, la Camera essendosi formata in comitato di sussidi, fu domandato un credito di 100,000 l. st. per alcune eventualità civili.

Il sig. Williams propose la riduzione di questo credito a 70,000 l. st.

Dopo una breve discussione, durante la quale è dimostrata la utilità di alcune commissioni da intrattenersi col credito in discorso, il signor Williams ritirò il suo emendamento e le 100,000 l. st. furono votate.

La Camera votò poi senza opposizione 10,945 l. st. per le spese della direzione di sanità.

Nel corso della seduta il maggiore Read fece nota la sua intenzione di proporre nel dì seguente una mozione intesa ad invitare il governo a convocare immediatamente le Camere, qualora durante la prorogazione del Parlamento, gli fossero presentate nuove proposizioni di pace.

— Si legge nel *Daily-News*:

Lord Panmure, in data di ieri (30), comunica ai giornali un dispaccio del luogotenente generale James Simpson (davanti Sebastopoli, il 17 luglio 1855). Questo dispaccio ne contiene altri del luogoten. colonnello Campbell, del 90 reggim., che torna a parlare del combattimento delle Cave dinanzi al gran Redan, il 7 giugno. Il dispaccio del luogotenente colonnello Campbell ha per iscopo di contestare la relazione fatta su quel medesimo combattimento dal feld-maresciallo lord Raglan, e nella quale non sarebbe stata resa intiera giustizia all'onorevole sig. Campbell.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che l'ammiragliato inglese ha ordinato la costruzione di 50 cannoniere, al più presto possibile.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri sono giunti molti stranieri, alemanni e polacchi, i quali, dopo essere sbarcati a Harwick, avevano presa la ferrovia delle contee dell'Est. Subito dopo il loro arrivo si diressero verso la stazione del ponte di Londra per recarsi al campo di Shorncliffe. La curiosità è stata vivamente eccitata alla vista di sì gran numero di stranieri che, la maggior parte, sono giovani e belli uomini.

— Il *Times* trae, da una sua corrispondenza, alcuni importanti ragguagli sulla posizione che occupa in Crimea il ponte di Tchugar di cui si è parlato, per la prima volta, alcuni giorni fa, in un rapporto del generale Gortschakoff, che rendeva conto d'un attacco, diretto dalle navi alleate, contro la città di Ghenitschi.

Il ponte di Tchugar è situato nell'interno del paese, a

20 miglia incirca (32 chilom.) all'ovest dello stretto di Ghenitschi. Gli è una specie di steccata, lunga dai 300 ai 400 metri, che traversa la laguna, sopra un ordine di palafitte. La sua costruzione rimonta all'anno 1737 e fu opera del generale Lassi, il quale ingannò, con questo mezzo, la vigilanza dei tartari che lo attendevano a Perekop e a Arabat.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 25 *luglio.* Nella tornata del 23 il Consiglio del regno chiuse la sua discussione preliminare sul preventivo del 1855-56. La discussione riguardava principalmente i 250,000 talleri per le spese non prevedibili.

Il nuovo progetto di costituzione unitaria per tutta la monarchia fu respinto.

Oggi si passerà alla seconda discussione del preventivo dello Stato.

— La Dieta danese è convocata pel giorno 11 agosto.

SVEZIA

STOCOLMA, 24 *luglio.* S.M. il re, accompagnato dal duca di Oestergothland, è partito per la Norvegia. Durante l'assenza di S. M. una commissione governativa fu istituita con decreto reale del 21 corrente. Questa commissione è composta del ministro di giustizia, conte G. A. Spavre, presidente; del ministro degli esteri, barone A. Stejernel; del consigliere di Stato Fehräus, e del contrammiraglio Ulmer.

— *Cristiania, 24 luglio.* Quasi giornalmente passano per questa città truppe destinate pel campo presso Gardemoen.

POLONIA

Essendo imminente un reclutamento nella Polonia, i ricchi polacchi, che vanno ai bagni all'estero, sono costretti di viaggiare senza servi, perchè il governo non accorda a questi il permesso di recarsi all'estero. Persone cagionevoli di salute, e tali che possano dimostrare la necessità di una cura col mezzo di bagni, pagano 50 rubli d'argento pel passaporto.

TURCHIA

Sulla recente comparsa di Omer bascià a Costantinopoli scrivono quanto segue all'*Indépendance Belge*:

Nella sera del 17 luglio Omer bascià è giunto a Costantinopoli; niuno lo attendeva; niuno pensava che egli avesse l'intenzione di partire di Crimea; talmente che la notizia del suo arrivo ha prodotto una grandissima impressione. Appena sbarcato, Omer bascià si recò presso il gran visir, e quindi presso il ministro della guerra, suo amico, dove stette tutta la notte.

Nella mattina del 18 egli fu ricevuto dal sultano, e poscia si presentò alla Porta, ed al seraschierato (ministero della guerra), dove egli fu ricevuto con tutti gli onori della guerra dovuti al suo grado.

Non riferiremo le innumerevoli congetture, alle quali diede occasione la presenza di Omer bascià a Costantinopoli poichè niuno è che conosca lo scopo del suo viaggio.

Questo io posso affermare (scrive il corrispondente dell'*Indépendance Belge*), che il generale Pélissier era consapevole di questo viaggio, e che Omer bascià si era imbarcato immediatamente dopo di essere partito dal quartiere del generale francese.

L'opinione più accreditata vuole, che Omer bascià sia venuto in Costantinopoli al solo scopo di ragguagliare il governo dello stato delle cose in Crimea, e di accordarsi a viva voce col ministro della guerra intorno a parecchi punti importanti relativamente al suo esercito.

— La corrispondenza *Havas* pubblica per dispaccio elettrico, in data di Costantinopoli 26 luglio, che i basci bozuk hanno assassinato il generale Beatson.

CRIMEA

Leggiamo nella *Gazzetta Militare* di Vienna:

Da varie parti riceviamo ragguagli sulle opere di difesa del porto di Kamiesk in Crimea. Questi si accordano in dire che quella posizione sembra debba divenire una piazza di prima forza. Sul terrapieno che s'innalza sopra Kamiesk si costruisce un forte che servir deve di scalo per la ferrovia e per mantenere nello stesso tempo le comunicazioni colle altre stazioni di stradeferrate fino a Kadikoi presso Balaclava.

Si costruiscono piazze forti analoghe dinanzi al bastione centrale e rimpetto ai forti del sud e dell'ovest di Sebastopoli.

Intanto gli alleati vengono trincierando ed armando di bel nuovo Jenikalè. Questa città è custodita da 4000 uomini. Il corpo turco lascierà, dicesi, la Crimea, per passare nell'Asia Minore.

ASIA

Come già è stato accennato per dispaccio elettrico, Sciamyl, con un improvviso irrompere in Georgia, ha dato una smentita alla notizia della sua morte.

Si dice che egli sia passato pel confine di Isatska, ed ora sarebbe lungi da Tiflis solo di poche ore. Le sue forze sono divise in tre colonne; la prima è posta sotto gli immediati suoi ordini, la seconda sotto quelli di suo figlio Diemaledde bey, e la terza, sotto quelli di Daniel Sultan.

Se queste notizie sono vere, il generale Murawieff potrebbe trovarsi costretto a ritirarsi; ma finora meritano conferma.

Ad ogni modo, ecco quanto scrive a questo proposito la *Presse d'Orient*:

Una grande notizia ci è pervenuta; se questa è esatta, potrà esercitare un'influenza benefica sulla campagna. Mercanti giorgiani che hanno comunicazioni coi due campi, assicurano che Sciamyl, avvertito della partenza dei russi, passò le montagne che separano il Daghestan dalla Georgia ed era giunto, passando per Biallokane, sulle rive dell'Alazan.

Secondo che essi narrano, Scyamil si era portato rapidamente su Tiflis, e lo minacciava. Ci si assicura che dispacci giunti, spediti frettolosamente da Gumri, recarono queste notizie alla contezza del generale Murawieff. Ordine venne immediatamente trasmesso al generale Nyrod di lasciare Ardahan per ripiegarsi sopra Tiflis.

Queste notizie produssero un eccellente effetto sull'animo del soldato, e già non si parla se non se di ricondurre i russi in Georgia.

Si dice che il generale Kowalewski, il quale, dopo di avere fatto saltare in aria le mura e le batterie di Ardahan si era recato su Zaim, abbia cominciato il suo movimento di ritirata.

— Le precedenti notizie trovansi confermate da altra corrispondenza della stessa *Presse d'Orient*, in data di Erzerum 10 luglio.

AMERICA

Il piroscafo *America* è giunto a Liverpool recando i giornali e le corrispondenze di Boston, in data del 18 decorso luglio.

Il console britannico a Cincinnati è citato davanti alla corte di giustizia, sotto cauzione di 2,000 dollari, per aver reclutato truppe pel servizio inglese.

Il ministro d'Inghilterra e il segretario di Stato degli Stati-Uniti conferirono a lungo fra loro, a proposito dello andamento seguito dai componenti della commissione delle pesche, e decisero di andare a visitare il golfo San Lorenzo in un cutter inglese, accompagnati da un segretario, da un sorvegliante e da un topografo per fare le carte e i piani necessarii.

All'Avana furono disarmati i militi i cui servigi sono divenuti inutili.

Gli ultimi avvisi di Rio-Grande recano, che gl'insorti assediavano Camargo ed erano attesi davanti a Matamora che si preparava alla resistenza. La città di Sallillo si arrese agli insorti senza combattere.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Un nostro corrispondente ci scrive quanto segue dalle isole Sandwich:

In breve tempo avrete contezza di un secondo attacco e formidabile contro Petropaulowski.

Alla flotta di già partita per quei paraggi tennero dietro le fregate francesi *La Forte*, *l'Amphitrie*, *l'Euridice*, il brick *Obbligado*, i vascelli inglesi *Monarch*, *President*, *Pique* ed il vapore *Virago*.

È intenzione dei due ammiragli di tentare la resa di questa importante posizione, o distruggerne le fortezze.

Dal canto loro i russi non rimangono inoperosi, e la lotta sarà certamente micidiale.

Gli alleati hanno stabilito per gl'infermi e feriti uno spedale a Vittoria, nell'isola di Vancouver.

La flotta alleata si troverà unita nel porto di Esquimalt onde far vela in convoglio per Petropaulowski.

— Si legge nello stesso giornale:

Per mezzo del vapore *Illinois* riceviamo notizie recentissime dalla California.

Il commercio ha ripreso attività e la raccolta dei cereali promette d'essere abbondante.

Le elezioni politiche che ebbero luogo in varie località dello Stato riuscirono favorevoli al partito nazionale americano.

FATTI DIVERSI

EDUCAZIONE POPOLARE. — Ci scrivono da Biella il primo agosto:

Alle sette antimeridiane della or scorsa domenica monsignor vescovo Losana benediva e collocava la pietra fondamentale del nuovo edifizio per l'asilo d'infanzia e per le scuole primarie femminili d'Occhieppo superiore; e quinci faceva un'eloquente allocuzione, dimostrando con molta evidenza che sulla testè collocata pietra fondavansi tutte le speranze della felicità materiale e morale di quel popoloso Comune; che gli asili d'infanzia erano per la società la pietra filosofale tanto ricercata e mai trovata dai filosofi; che con una scuola pubblica femminile si creavano tante scuole domestiche quante erano le famiglie esistenti nel Comune; e finalmente esortò i suoi uditori a favorire a tutto potere l'incremento della popolare educazione. Assistevano alla solenne funzione le Autorità locali, l'Amministrazione del pio istituto, l'Ispettore provinciale delle scuole primarie, tutta la popolazione del paese e gran parte di quella de'circostanti villaggi. Un numeroso drappello d'allievi delle scuole cristiane di Torino con rara maestria cantava, durante la funzione, sacri inni analoghi alla medesima; e colle loro melodie ed armonie ne'successivi divini uffizi parrocchiali resero più bella e lieta la festa; che per essere stata eminentemente popolare, sarà per lunga pezza ricordata da'buoni occhieppesi, specialmente se si ha riguardo all'amore singolare che nutrono per l'istruzione ed educazione della puerizia.

Non so neppur tacervi che la festa venne resa vieppiù segnalata da un'opera di beneficenza: monsignor vescovo Losana, con sua lettera datata dello stesso giorno 29 luglio p. p., donava al prelodato pio istituto lire mille, *da impiegarsi prontamente a capitale perpetuo fruttante. E sull'interesse di detto capitale doversi prelevare in ogni triennio, a partire dall'anno scolastico* 1855-56 *lire sessanta da assegnarsi in dote a quella fra le allieve povere che avrà compito senz'interruzione il corso non minore di tre anni nelle scuole femminili, e che si sarà mostrata la più assidua alla scuola, la più esemplare e la più virtuosa per buon carattere, per amor al lavoro, per sincera pietà, per buon costume e per profitto nello studio.*

Questo generoso dono e lo scopo a cui è destinato, chiaro dimostrano che l'illustre prelato continua a favorire l'istruzione e l'educazione del popolo non solamente colla sua parola persuasiva, affettuosa ed eloquente, ma eziandio con fatti che danno a divedere quanto gli stia all'animo la frequenza e l'assiduità alla scuola, l'amore al lavoro ed alle cristiane e civili virtù.

NOTIZIE SANITARIE. — Da una corrispondenza ufficiale di Sassari, in data del 28 luglio, ricaviamo che il Consiglio Sanitario di quella provincia non mette più in dubbio l'esistenza del cholera in Portotorres e Toralba, senza però dichiararlo asiatico, con attribuirne le cause nel primo comune alla mancanza d'acqua potabile ed all'abuso di cibarsi con lumache, lumachette e citrioli; e nel secondo ad una quantità immensa di cavallette morte ed ammucchiate nel paese e dintorni, la cui putrefazione infestava l'atmosfera.

Le vittime finora mietute da questo morbo sono tutte persone miserabili, o timide o per abitudine intemperanti, nè alcuno degli agenti governativi, degli esercenti l'arte salutare, degli ecclesiastici e benestanti che prestarono i loro soccorsi e furono a contatto cogli infermi, ebbe a riportarne danno alcuno, come quelli che colla loro sobrietà somministrarono minori cause al male.

Sin qui la malattia si arresta in Toralba, dove i casi sorpassano i 100; i decessi eccedono i 50; ed in Portotorres, dove su 36 s'ebbero 19 decessi. In Sassari vi fu solamente qualche sospetto.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

L'i. e r. Accademia della Crusca, con deliberazione del dì 10 luglio cadente, elesse il canonico Giuseppe Silvestri, Francesco Puccinotti, e Luigi Venturi a suoi accademici corrispondenti; e queste elezioni furon rese valide da S. A. I. e R. il Granduca, con rescritto del 23 dello scorso luglio.

NOTIZIE MUSICALI. — Dallo stabilimento del sig. Tito di Giovanni Ricordi si diè mano a pubblicare la musica della nuova opera di Verdi *I Vespri Siciliani*, che come già fu avvertito, venne adattata per le scene italiane ad un dramma avente per titolo *Giovanna de Guzman*. Sette sono i pezzi che finora comparvero, ridotti per pianoforte.

LE FLOTTE ALLEATE NEL BALTICO. — Gl'inglesi tengono nel Baltico 85 vascelli da guerra con 2098 cannoni: i francesi 16 vascelli con 408 cannoni. Nelle due flotte vi sono 23 vascelli di linea con 1853 cannoni: 31 fregate e corvette con 554 cannoni: 29 piccoli battelli a vapore e barche cannoniere con 78 cannoni: e 18 piccole navi con 21 cannoni. In tutto 101 vascelli e 2506 cannoni.

GLI ARABI E LA GUERRA. — Un viaggiatore inglese reduce non è guari dall'Oriente narra, che gli Arabi attribuiscono la cagione della guerra attuale al rifiuto dato dallo czar alla intimazione del sultano di abbracciare l'islamismo!

NECROLOGIA. — Lettere di Napoli recano l'annunzio della morte, succeduta in quella città, del giovine avv. Innocenzo de Cesare, che nel 1848 fu uno dei deputati della provincia di Basilicata al parlamento nazionale. Aveva appena 34 anni, ed era uomo di molte lettere e di molte virtù. La sua morte ha destato in Napoli compianto universale.

ULTIME NOTIZIE

TURCHIA. *Costantinopoli, 23 luglio.* A proposito del viaggio di Omer bascià a Costantinopoli, scrivono quanto segue all'*Osservatore Triestino*:

Omer bascià era stato nelle ultime operazioni invitato dal comandante francese a prendervi parte colle sue truppe; ma queste truppe sprovvedute di tutto non si trovavano in istato di farlo, ed il generale ottomano, su tale ragione, se ne scusò. Dissensi quindi e reclami a Costantinopoli degli altri generali sulla nessuna cooperazione dell'armata turca, nè Omer bascià, irritato com'è della figura secondaria che gli si fa fare in Crimea e del procedere a suo riguardo del passato ministero che lo ha messo a siffatte strette, si trovava in tale disposizione d'animo da non voler cogliere avidamente questa opportunità d'una pubblica e clamorosa giustificazione, che d'altronde ei cercava da tanto tempo senza poterla mai conseguire. È dubbio soltanto s'egli ottenesse innanzi tratto da qui il permesso di abbandonare la Crimea, o se si credesse autorizzato dalla gravità della circostanza a toglierselo da sè.

Comunque sia, l'istesso giorno ch'egli arrivò nella capitale fu ricevuto da S. M. il sultano, a cui espose i suoi reclami e sull'ordine del quale si riunì al momento medesimo il Consiglio dei ministri, ove il generalissimo intervenne. Il dì seguente vennero prese le più energiche misure per provvedere del necessario l'armata della Crimea e furono a quest'effetto noleggiati parecchi bastimenti mercantili, fra i quali quattro, a mia conoscenza, con bandiera austriaca. Del rimanente si spera che alla partenza di Omer pascià, che si dice stabilita a domani, si avranno ulteriori particolari su tutto ciò ch'ebbe luogo per questo affare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 agosto.

Isola di Nargen, 31 luglio. Le flotte alleate occupano la medesima posizione: hanno distrutto alcune batterie vicino Gotha. Si aspetta che sia per succedere qualche fatto d'armi.

Un dispaccio del generale Gortschakoff in data del 1° corrente dalla Crimea dice: nulla di nuovo nella situazione.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

(Dal mezzogiorno del 2 agosto a quello del 3)

Casi: 14. *Decessi*: 14.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 in liq. 86 p. 30 agosto
C. d. m. in c. 85 75 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. matt. in c. 85 50

BORSA DI PARIGI, del 3 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 45	67 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	»	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

L'avvocato Giovanni Cordara Antona, domiciliato in Sannazzaro, ha ricorso a S. M. per essere autorizzato, a mente dell'art. 1 delle Regie Patenti 16 agosto 1844, di aggiungere al suo cognome quello di suo zio Traversi.

La Grande Cancelleria, con decreto del 1° di agosto, autorizzò il ricorrente a far seguire nei giornali l'inserzione della sua domanda a mente dell'art. 2 delle citate Regie Patenti, all'effetto di ottenere la implorata permissione.

SAVOIE — **AIX-LES-BAINS** — SAVOIE

Programme des fêtes qui auront lieu au Casino dans la première quinzaine d'Août

Samedi, 4 *Août* : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra le célèbre violoniste ERNST.
Dimanche 5 : Grande illumination et feu d'artifice par ARBAN, artificier ordinaire de la ville de Lyon. L'Orchestre de M. Portéhaut, composé des premiers sujets du théâtre italien et du Conservatoire de Paris, jouera dans la salle de bal et la musique militaire du 4.e régiment d'infanterie lui répondra dans le jardin, éclairé par *dix-mille* verres de couleur.
Jeudi, 9 *Août*: Grand Bal. — *Samedi*, 11 : Concert, offert par l'Administration, dans lequel on entendra M.r ERNST, pour la deuxième et dernière fois.
Dimanche, 12 *Août* : *Grand bal des Alliés*, avec l'orchestre de Paris et la musique militaire des Chevaux-légers de Novare. Les deux salles de bal, splendidement illuminées, eront décorées de trophées militaires aux couleurs des quatre nations.

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso ai negozianti in legna che mercoledì, 8 del corrente agosto, alle ore 2 pomerid., si procederà all'incanto

Per l'appalto della provvista di 33,000 miriagrammi di legna e 10,900 di ceppi; e che le condizioni ed avvertenze dell'appalto sono visibili nella civica segreteria.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan semestriel provisoire au 30 *juin* 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,180 »
Portefeuilles	»	3,107,781 24
Caisse. Numéraire . . .	»	712,108 23
Comptoir de Chambéry .	»	1,355,738 18
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,803 20
Dépôts engagés	»	235,634 25
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . .	»	6,730 »
Frais généraux	»	1,914 40
Diverses remises en route	»	166 85
Dépôt de soie	»	2,600 »
Total	Fr.	5,471,131 35

PASSIF.

Fonds capital. . . .	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes . . .	»	957 60
Comptes courants non disponibles	»	803,582 08
Siège principal	»	1,355,738 18
Billets en circulation . .	»	1,638,650 »
Banque d'Annecy . . .	»	701 05
Fonds de réserve . . .	»	14,020 16
Comptes courants disponibles		5,835 79
Dividende à répartir : Solde au 31 xbre 1854 206 55; Bénéfice du sem. au 30 juin 1855, soit f. 32. 15 par action 51440 »		51,646 53
Total	Fr.	5,471,131 35

Società Anonima DELLE TORBIERE D'ITALIA

Nell'adunanza Generale degli Azionisti tenuta il 31 dell'ultimo or spirato luglio, gli Azionisti sentirono il rapporto dell'operato della Commissione amministrativa, e dello stato finanziario della Società; quindi l'Assemblea addivenne alla nomina del nuovo Direttore nella persona del signor cavaliere Carlo Dalpozzo, e confermò all'Amministrazione i pieni poteri pel buon andamento della Società.

ACQUA MINERALE NATURALE ACIDULA, GAZOSA, ALCALINA, IODURATA E FERRUGINOSA di CONDILLAC

Il sapore di quest'acqua, la sua ricchezza in gaz ed i principii mineralizzatori ch'essa racchiude, gli assegnano il primo rango fra le acque da tavola conosciute in Europa.

Presso G. C. BERTONE e C., droghieri in via Nuova, vicino a piazza Castello.

MATTEO NOVARESE NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia, che il 6 corrente gli giungerà un convoglio cavalli da carrozza e da sella, di razza dell'Ungheria e della Polonia, e sono visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 2, casa Demichelis.

DA AFFITTARE *pel* 1 *ottobre*

Grandioso APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con gran Salone chiuso, cantine, legnaia, scuderia, rimessa, fenile e camera pel cocchiere; via del Carmine, n. 4. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

APPARTAMENTO di 15 membri e 4 soppalchi al 1 piano, atto per qualsiasi uffizio da legale, con varii passaggi su due scale, e tre grandi cantine, via del Gallo, num. 8, visibile dalle ore 1 alle 4 pom.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

per l'annuo fitto inferiore a L. 1,000

ALLOGGIO di 7 camere e tre soppalchi al piano nobile, con cantine e legnaie, in via di S. Teresa, n. 21. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

È uscito

IL NUOVO

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.

riveduto dall'Autore e messo in relazione COLLA

TARIFFA GIUDIZIARIA

E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854

CON

SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI *del Causidico* **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

NELL' OFFICINA AL PONTE DORA

via del R. Parco, casa Raby, Torino

si fabbricano

POMPE solide ed economiche	a L.	40
ARATRI in ferro con 2 masse	a »	60
TAGLIA-PAGLIA	da L. 75 a »	130
TAGLIA-FOGLIA pei bachi,	da L. 16 a »	80
BUTIRRIERE, ossia macchine per fare il butirro in 15 minuti,	15 a »	65
ERPICI	da L. 45 a »	60

VASCHE per polverizzare i minerali.
Dette per impastare la farina, e
TORCHI da vermicellaio, coi rispettivi maneggi pella trasmissione della forza motrice.
Serie di solidi geometrici.
» di organi meccanici.
Modelli completi di macchine a vapore stabili e locomobili ed altri oggetti ad uso delle scuole elementari e tecniche.

F. GRAVIER **Spadaio e Armaiuolo** *via Arcivescovado, num. 2, Torino*

Tiene negozio e fabbrica d'armi, cioè sciabole con lama di Solingen e fodero di vero acciaio fino secondo il nuovo modello testè adottato dal Ministero, per Ufficiali e Generali di fanteria.

GUANO SARDO

a L. 2 *il miriagr. per contanti.*

Deposito in casa Calosso, piazza Bonelli.

AVVISO

Una persona laureata, avente ufficio in questa capitale, si assumerebbe la gestione di qualche segreteria privata, offrendo di sè le più ampie guarentigie richieste.

Recapito alla ditta Marocchetti, viale San Massimo, rimpetto al Manicomio, 31, Torino.

Il Regio Liquidatore ed Estimatore giurato MICHELE GIACOSA ha traslocato il suo ufficio in casa Murialdo, num. 13, via della Madonnetta, piano secondo.

DA VENDERE

CAVALLO di razza Svizzera, d'anni 6, mantello morello. — Recapito alli Fratelli Bogetto, regione Vanchiglia, Torino.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 11 40 (giorn. 30) circa, presso Cumiana; composta di prati adacquabili, campi, vigne e boschi, popolati di gelsi e piante fruttifere, il tutto simultaneamente. Recapito al proprietario in detto luogo

SCUDERIA a due e a 4 piazze, con rimessa, da affittare — Recapito al tappezziere accanto i Bagni di S. Giuseppe, num. 23.

Da affittare al presente

Due Botteghe con retrobottega

via Nuova, presso i portici della Fiera. Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 a 10 membri al 3 piano, con passaggio per lo scalone, via delle Ghiacciaie, n. 12, vicino alla Consolata.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

tanto unitamente che separatamente

ALLOGGIO, divisibile in due, al piano nobile, composto di 8 camere a volta, con 2 terrazzi, ampio sottotetto e 2 cantine, via delle Ghiacciaie, num. 18.

PONTE MARIA TERESA

Si prevengono i possessori di azioni del medesimo che il pagamento del *vaglia* al 1 luglio 1855 in L. 15 è aperto dal 1 corrente presso i signori Barbaroux e C.

MALATTIE SEGRETE — 6a Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

VILLASTELLONE

È vacante, pel prossimo anno scolastico 1855-1856, il posto di maestro di 1a e 2a elementare: s'invitano gli aspiranti a presentare, prima della scadenza di settembre prossimo, la loro dimanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio è di L. 640 oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa all'alba, in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

G. ALLOATTI *Sindaco.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	id. id.	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

CASA DI CAMPAGNA

DA AFFITTARE

Situata in amena posizione nel Comune di Germagnano, sullo stradale che da Lanzo conduce a Viù. — Recapito al portinaio di casa Paesana, via della Consolata, num. 12, ed ivi all'Accensatore.

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.o, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA VENDERE

IN SOMMARIVA-PERNO (*provincia d'Alba*)

Grandioso Castello signorilmente arredato e decorato, con circostante giardino inglese e bosco di ett. 4, 56 (g.te 12), ed un TENIMENTO di ett. 513 (giorn. 1350) circa, le quali si possono prendere in tutto od in parte dal compratore.

Dalla ferrovia di Torino a Carmagnola si va per una comoda strada carrozzabile al Castello distante chil. 45 (miglia 18) da Torino. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4. Dirigersi al portinaio della casa.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLA di campagna, arredata, sui colli, a poca distanza da Torino. — Recapito nello studio del notaio Operti, via Doragrossa, 23.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1o

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

ESAMI DI MAGISTERO

Ripetizioni approvate, durante le ferie autunnali. — Recapito in via Guard'Infanti, n. 13, piano 3, o via D'Angennes, 35, p. 1.o

COMUNE DI CENTALLO

Trovandosi vacante il posto di Maestra di 2.a elementare in questa scuola femminile, cui va annesso lo stipendio di annue di L. 600, oltre ad un comodo alloggio. Si invitano le aspiranti ad innoltrare le loro dimande, corredate dai necessarii documenti, fra tutto il corrente agosto.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende avvertito chiunque spetti ch'egli non ha più nulla a che fare coll'Amministrazione della casa della signora marchesa Enrichetta Carron di San Tommaso.

Torino, il 3 agosto 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

DA AFFITTARE *al presente*

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa. Recapito al portinaio n. 3.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Corvini, via Doragrossa, n. 13, piano 3o.

VENDITA VOLONTARIA

Di un corpo di fabbrica, messo a nuovo, composto di 40 membri tra civili e rustici, comprese 4 botteghe e due scuderie con fenile, cantine, cortile e giardino attiguo, posto sullo stradale di Francia, cantone della Tesoriera. -- Dirigersi ivi alla proprietaria damigella Gino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Vasto ISOLATO per istituto maschile o femminile, albergo o stabilimento qualunque, con locali a scuderie, rimesse, fenili, canale coperto d'acqua corrente, ghiacciaia, lavanderia, terreno a giardino, altro a chiesa o cappella pubblica ovvero privata, senza servitù di prospetto, posto fra il Borgo San Donato e il Martinetto, e che sarà compito secondo le particolari esigenze del contraente. — Dirigersi alli notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, num. 15.

GAZOGENO BEAUFUMÉ

Una delle questioni più interessanti pel nostro paese, della quale si preoccupa il mondo scientifico e l'industriale, si è la sostituzione del gaz ai mezzi in uso fino a quest'ora per il riscaldamento.

Il Gazogeno BEAUFUMÈ procura all' industria una considerevole economia. Dai dati che abbiamo sott' occhio essa appare del 30 al 60 per 0|0. E ci affrettiamo a render noto che le esperienze fatte nelle officine della stradaferrata, a Torino, furono coronate di felicissimo successo, qualunque si fosse il combustibile usato, carbone o lignite, coke o torba. Intanto noi siamo in grado di pubblicare su questo importante oggetto una relazione di uno degli ingegneri più distinti di Francia.

RAPPORT *sur le système d'emploi des combustibles de* M. BEAUFUMÉ, *par* M. Grouvelle, *Ingénieur civil, auteur de plusieurs traités de chauffage.*

Le principe de ce système est: 1. De brûler les combustibles dans un appareil isolé, pour les convertir en gaz combustibles, plus ou moins mélangés d'hydrogène carboné, et de brûler ensuite ces gaz à l'aide de l'air chaud, sous des chaudières à vapeur, ou dans des appareils destinés à utiliser leur pouvoir calorifique;

2. De substituer au tirage très coûteux de la fumée le tirage économique d'un ventilateur soufflant, qui permet de porter loin le refroidissement des gaz brûlés.

Ce système donne en même temps un foyer complètement fumivore, sans que cette condition soit achetée, comme cela a presque toujours lieu, par un sacrifice de calorique emporté par l'excès d'air qu'il faut alors envoyer à travers la grille; c'est là un résultat d' une grande importance aujourd'hui.

L'impossibilité de suffire, avec les seuls gaz combustibles des hauts fourneaux, à tous les besoins de chauffage de métaux et de production de vapeur d'une forge, et aussi l'impossibilité d'appliquer directement à tous les usages industriels certains combustibles très économiques d'ailleurs, ont fait sentir la nécessité de convertir tous les combustibles en gaz, surtout depuis que les gaz des hauts fourneaux ont été si utilement employés.

De nombreux essais ont été tentés dans ce but; mais M. Ebelmen, de l'Institut, est celui qui a le plus fait pour cette difficile question, qu'il a prise de haut.

M. Beaufumé nous paraît l'avoir résolue complètement, en pratique, dans son application la plus importante; la production de la vapeur et les résultats qu'il a déjà obtenus pour la cuisson du plâtre, montrent quels services industriels rendra bientôt ce procédé.

L'appareil de M. Beaufumé, tel qu'il fonctionne à Chaillot, consiste:

1. En un foyer avec grille, enveloppée de tous côtés d'une capacité en tôle à double paroi, remplie d'eau, qui laisse à la partie supérieure un espace suffisant pour le développement de la vapeur.

Ce foyer est alimenté au moyen de deux chargeoirs fermés en dessus par des portes et en dessous par des valves, qui permettent l'introduction du combustible dans la partie embrasée, sans que, ni le calorique dégagé, ni les gaz développés, s'en échappent.

L'air destiné à brûler le combustible est lancé sous la grille de l'appareil par un ventilateur conduit par un *petit cheval*, dont la vapeur est prise sur la capacité qui enveloppe le foyer, de façon que l'appareil se fournit de l'air sans le concours d'aucune force étrangère; s'il y en a un excès, on le passe dans la chaudière par un tube de communication, et, dans le cas où l'on chauffe autre chose qu'une chaudière, on pourrait l'employer à un tout autre usage.

Une partie de l'air est envoyée dans le cendrier où il arrive par les deux bouts de la grille. L'autre va alimenter la combustion sous la grande chaudière; des registres règlent cette distribution

Le combustible est chargé sur 60 ou 70 centimètres d'épaisseur, afin que l'air, poussé à travers cette masse, après s'être converti en acide carbonique, en brûlant la couche inférieure et en la portant à une plus haute température, se transforme en oxide de carbone en traversant les couches supérieures, qui sont beaucoup moins chauffées.

Comme on le voit, la chaleur dégagée dans ce foyer est utilisée pour produire de la vapeur.

Le cendrier est hermétiquement clos, la grille le nettoie facilement; en ouvrant les deux portes du cendrier, on recharge dans le foyer les escarbilles tamisées.

Deux tuyaux en cuivre de 1 centimètre de diamètre, et munis de robinets, permettent d'envoyer à volonté une petite partie de la vapeur sous la grille; injection qui a lieu tantôt pendant tout le travail, tantôt pendant de courts instants, et qui facilite le nettoyage de la grille, empèche la formation de laitiers, et concourt à la transformation du combustible en gaz, en augmentant leur proportion.

La grande chaudière à vapeur est une chaudière ordinaire à bouilleurs; c'est un grand avantage du système de s'appliquer aussi bien à toutes espèces de chaudières. Le fourneau seul est différent à Chaillot; mais le système s'appliquera aussi bien aux fourneaux ordinaires, avec de légères modifications. Une partie de l'air lancé par le ventilateur, arrivé au fourneau à vapeur, circule, pour s'échauffer, dans un canal en briques, établi sous le carneau où brûlent les gaz, et revient déboucher devant le fourneau; les gaz, développés dans le générateur du gaz, passent par un tuyau en fonte jusque devant le fourneau, où leur mélange avec l'air chaud s'opère dans une caisse métallique.

Ce mélange de gaz et d'air chaud est poussé dans deux carneaux placés sous deux bouilleurs, et, pour ne pas brûler les bouilleurs, le plafond de ces carneaux est plein dans la première partie, et, percé, sur le reste de sa longueur, de larges ouvertures, par lesquelles les gaz enflammés enveloppent et chauffent les bouilleurs.

Ces gaz circulent ensuite deux fois dans le corps de la chaudière, et les produits de la combustion s' échappent enfin par une cheminée de 1 mètre de hauteur, à deux cloisons munies de registres.

Ces produits n'ont que 180 à 200°; il serait bon de les faire circuler encore autour d'un bouilleur, dans lequel passerait l'eau d'alimentation qui arrive aujourd'hui entièrement froide; cette eau serait, du reste, avantageusement chauffée par la vapeur perdue du moteur, qui est exactement en quantité suffisante pour porter à 70° toute l'eau que l'on envoie dans les deux appareils.

Une alimentation à chaud égalise beaucoup la pression et la marche des appareils, et on n'aurait pas ici à retrancher du produit des appareils la vapeur employée au moteur, puisque cette vapeur, servant à chauffer l'eau d'alimentation, rien ne serait changé dans les résultats aujourd'hui constatés. La conduite de l'appareil est très facile; on charge le combustible en quantité *constante* et à des heures fixes, ce qui donne une production régulière de vapeur.

Le ventilateur a 60 centimètres de diamètre et 30 centimètres de largeur; il fait de 700 à 1000 tours par minute suivant la quantité de combustible à brûler par heure, en deux heures quand le foyer n'a pas été chauffé la veille, en une heure quand il l'a été et est en pression, et on monte toujours sans difficulté la pression de la vapeur.

Le service du chauffeur est donc simple. Quant à l'usure de la machine, nous l'avons vue fonctionner près de deux mois de suite sans aucun dérangement, bien que nous ayons poussé le feu à son plus haut degré d'intensité; l'appareil producteur et la chaudière marchent d'ailleurs depuis six mois sans avarie.

Les expériences, dont nous rendons compte ici, ont été faites pour notre compte personnel, et pour apprécier les résultats d'un système dont on nous avait beaucoup parlé: et c'est après la constatation réitérée de leur bonté, et après avoir reconnu la loyauté avec laquelle M. Beaufumé et ses co-intéressés appellent la lumière sur leur invention, que nous nous sommes chargés de rédiger ce rapport. Et, d'abord, les dispositions prises d'avance ne peuvent laisser aucun doute sur la véracité des observations: tout se fait au grand jour dans la cour de la machine hydraulique de Chaillot.

Voici comment on opère:

Le niveau de l'eau, dans la chaudière, est déterminé, au commencement de l'expérience, comme toujours, par la hauteur du flotteur, que l'on ramène au même point, à la fin du travail.

Dans l'appareil qui enveloppe le foyer, le niveau de l'eau est constaté et ramené en finissant à la même hauteur, au moyen d'un niveau à *tube de verre*.

La grande chaudière est alimentée par un cylindre de retour d'eau installé sur le fourneau, et qui prend l'eau par aspiration dans une bâche placée près du sol.

La caisse du foyer reçoit l'eau d'une pompe alimentaire conduite par le petit cheval et qui puise l'eau dans la même bâche; c'est dans cette bâche, en tôle, exactement cylindrique, et de 100 litres de capacité, que se fait le jaugeage.

On remplit la bâche d'eau de manière à en effleurer le bord supérieur, et quand il y a une hauteur de 80 ou 85 centimètres d'aspirée et envoyée dans les deux appareils d'évaporation, on prend dans la bâche la hauteur de l'eau enlevée, c'est-à-dire la hauteur d'un vide toujours facile à mesurer, et avec la section du cylindre et sa hauteur, on calcule le volume enlevé de la bâche et introduit dans les chaudières.

On remplit de nouveau la bâche à comble et on recommence la même opération autant de fois qu'il le faut pour maintenir le niveau de l'eau dans les appareils, pendant la durée des expériences, qui n'a jamais été moindre de 6 heures et qui est allée à 12 heures.

Au dernier remplissage, on rétablit avec soin le niveau de l'eau dans les deux appareils; on s'assure que le cylindre de retour d'eau est entièrement vide, comme au commencement, et on a ainsi la somme des quantités d'eau froide réellement introduite dans les deux appareils pendant toute l'expérience.

Le niveau exact du combustible dans le foyer, où il est distribué très-également par les valves, se détermine avec une baguette de fer ronde, et par des hauteurs prises sur deux points éloignés.

Le combustible est pesé par seaux de 12 kilogr. sur une bascule très-sensible.

Les deux chargeoirs reçoivent chacun un seau de 12 kilogr. toutes les demi heures, ce qui donne un chauffage très-régulier et garantit contre toute possibilité d'omission dans les pesées.

Au commencement de l'opération le cendrier est vidé; il l'est de même à la fin et pendant l'expérience. Toutes les escarbilles produites sont introduites dans le foyer, bien entendu sans être pesées. Ce qui manque à la fin pour ramener le combustible des foyers au même niveau, est comblé avec de la houille qu'on introduit en tenant compte de son poids.

On a ainsi la quantité de combustible réellement brûlé, et la quantité d'eau réellement vaporisée, à laquelle il y a plusieurs additions ou réductions à faire:

1. Pour l'eau que laisse couler goutte à goutte le robinet qui alimente la bâche du jaugeage.

2. Pour la quantité de vapeur introduite sous le foyer qui, pour une partie des expériences, est constante, sauf les moments de piquage de la grille, et dans d'autres, n'a lieu que pendants de courts instants, au moment où on nettoie la grille. Le calcul est la seule manière de déterminer ces quantités de vapeur.

M. Peclet a reconnu que la vapeur d'eau, en sortant à pression par un tuyau, se comporte exactement comme un gaz permanent de même densité et que, par conséquent, pour calculer la vapeur débitée dans les conditions où nous sommes, on devrait prendre la formule de d'Aubuisson sur l'écoulement de l'air comprimé par un tuyau terminé par un orifice étranglé, qui est ici le robinet. Avec un tuyau de 0^{m} 01 de diamètre intérieur, de 4^{m} de longueur avec trois atmosphères de pression, et un robinet qui ne laisse libre qu'un tiers de la section du tuyau, nous avons trouvé que la quantité de vapeur débitée par seconde est de 0^{m} cube 01125, ou de 52 kilog. en une heure.

C'est la base qui nous a servi pour nos expériences, excepté pour celle sur la houille grasse où la pression a été comptée à 4 et à 3 3|4 atmosphères. Quant à la question de savoir si la vapeur produite est bien sèche, quoique la chaudière où nous avons expérimenté n'ait pas de réservoir de vapeur, son diamètre, de 0^{m} 10 et sa longueur de 5^{m} 40 laissent un cube considérable pour la vapeur, et de plus, le niveau de l'eau a toujours été tenu bas, ce qui nous garantit de la vapeur dans de bonnes conditions de sécheresse.

M. l'ingénieur en chef des eaux de Paris a même mis un morceau de fer rouge dans le jet de vapeur, sans qu'aucune goutte d'eau se soit montrée.

La petite machine qui conduit le ventilateur est d'une force de 1 cheval.

La surface du chauffage du foyer et celle de la grande chaudière réunies sont de 31 mètres.
ou de 1^{m} 30 par cheval 24 chevaux.

Nous renfermerons ici dans un tableau les résultats obtenus directement par nous et ceux des expériences que nous avons suivies.

Une partie de ces observations a été faite avec notre ami, M. L. Granger, ingénieur mécanicien, à Rouen.

Résultats des Expériences faites sur l'Appareil Beaufumé.

Numéros des expériences.	Dates	Durée en heures	Combustible brûlé pendant l'expérience	Combustible par heure	Combustible par mètre carré de chauffe	Vapeur nette produite et utilisable	Vapeur envoyée sous la grille par heure	Vapeur produite par heure	Produit de 1 kilogr. de combustible en vapeur	Pression dans la chaudière	Nature des combustibles	OBSERVATIONS
			kilogr.	kilogr.	kilogr.	kilogr.	kilogr.	kilogr.	kilogr.	atm.		
1	17 avril	6	342	57 »	1 84	3621	52 »	603 50	10 53	3 »	Gaillette de Charleroi.	La fin par M. Granger. M. Grouvelle
2	22 avril	6	352	58 50	1 89	3773	52 »	629 »	10 75	3 »	id.	M. Granger et M. Grouvelle
3	26 mai	6	313	52 16	1 67	3496	82 50	582 »	11 17	4 »	25 0/0 de Charleroi 75 0/0 de Mons gras	M. Grouvelle
4	30 avril	12	893	74 42	2 40	6298	2 20	525 »	7 52	4 »	Charleroi	M. Granger et M. Grouvelle. Il pleut toujours sur le fourneau. La quantité brûlée est trop grande
5	4 mai	6	289	28 10	1 55	2949	1 10	491 »	10 20	4 »	Id.	M. Couronne, inspecteur des eaux et M. Grouvelle
6	12 mai	9	419	46 50	1 50	4217	2 »	468 »	10 07	3 50	id.	M. Grouvelle et M. Bailly, ingénieur du chemin de fer de Saint-Germ.
7	1 mai	10	696	69 60	2 24	4506	2 »	451 »	6 47	3 50	Charleroi de très mauvaise qualité, rendant 4 kilogr. 50 sous la Chaudière Farcot à la pompe à feu. Observé par M. Couronne.	

On voit, d'après nos expériences, qu'avec des houilles gailleteuses de Charleroi, et par conséquent avec les combustibles maigres et l'anthracite qui brûle parfaitement dans cet appareil, les résultats obtenus sont, en production nette de vapeur, déduction faite de celle que l'on envoye sous la grille et qui se décompose et concourt à la transformation des combustibles en gaz.

1. En n'envoyant la vapeur sous la grille qu'à deux ou trois minutes, au moment de chaque nettoyage, moyennes des expériences *cinq* et *six* faites dans de bonnes conditions, 10 kilog. 13.

2. Que pendant une journée où il a plu sur le fourneau et où on a brûlé une quantité trop grande de houille pour les chaudières, le résultat en vapeur n'est descendu qu'à 7 kilog. 52, ce qui serait encore untrès-beau résultat avec les fourneaux ordinaires.

3. Qu'en envoyant la vapeur sous la grille régulièrement pendant tout le travail, on obtient un peu plus de vapeur (expériences 1, 2 et 3), soit 10 kilogrammes 82 en moyenne.

4. Que des houilles de Charleroi de très mauvaise qualité, qui ne rendaient que 4 kil. 50 sous les excellentes chaudières montées par M. Farcot pour la pompe à feu de Chaillot, ont rendu dans l'appareil Beaufumé 6 kilog. 47.

5. Qu'avec des gailleteries grasses de Mons, mélangées de un quart de houille de Charleroi, avec la vapeur constamment sous la grille, en tenant compte de la pression de la vapeur injectée et de l'excès de gonflement de la houille grasse sur la houille maigre, on a eu jusqu'à 11 kilog. 17 (expérience 3).

6. Que quant à la fumée, non seulement les houilles maigres n'en donnent pas, mais qu'avec la houille grasse de Mons, mélangée seulement de un quart d'escarbilles de Mons, la fumée est ainsi brûlée de la ma-

nière la plus complète ; le même résultat est obtenu avec la tourbe.

Avec un fourneau disposé exprès, ayant des carneaux de plus grande section, on brûlera à volonté la houille de Mons seul.

Il est évident, en effet, que les houilles grasses donnant plus de gaz que les houilles maigres, sont plus faciles à transformer en gaz combustibles.

En nous résumant, le procédé de M. Beaufumé est la révolution la plus importante qui ait eu lieu depuis bien longtemps dans l'emploi des combustibles. Ce système, à la différence des chaudières du Cornouailles, donne d'aussi bons résultats avec les petites qu'avec les grandes chaudières, outre la production de la vapeur. M. Beaufumé l'a déjà appliqué avec plein succès à la cuisson du plâtre et il servira tout naturellement à cuire la porcelaine et tous les produits céramiques, en employant la houille, et il trouvera immédiatement les plus importantes applications dans la fusion des métaux et dans d'autres industries.

Dès aujourd'hui l'économie obtenue dans la production de la vapeur se traduit ainsi:

Dans la presque totalité des fourneaux à vapeur des usines, la grande houille produit de 5 1/2 à 6 1/2 kilog. de vapeur, en moyenne 6 kilog. : dans les chaudières à grandes surfaces et de grandes dimensions de M. Farcot, la production s'éléve de 7 1/2 à 8 kilog. Dans les chaudières très compliquées et à grande surface du Cornouailles, la production moyenne, suivant les ingénieurs, va de 8 à 10 kilog.

Dans l'appareil Beaufumé, aussi bien avec les petites qu'avec les grandes chaudières, on a, pour le produit des diverses houilles de bonne qualité, que nous avons essayées (moyenne des expériences 1, 2, 3, 5,6), on a, disons-nous, 10 kilog. 544, ce qui donnera sur la houille brûlée aujourd'hui dans les fourneaux à vapeur de toutes les usines, une économie de 40 pour 100 qui, avec les variations de conduite du feu et de qualité des combustibles, ne peut pas descendre au dessous d'un tiers des quantités brûlées aujourd'hui. Nous ne doutons pas que dans les autres industries on n'obtienne une économie égale.

Paris, 2 juin 1855.

Signé : GROUVELLE,
Ingénieur civil, 7, rue Saint-Thomas-d'Enfer.

NOTA

Nel giudicio di cessione di beni instituito nanti il tribunale provinciale di questa città, da Antonio Lovera, del luogo di Piossasco, venne con decreto delli 2 spirato luglio nominato a giudice commissario l' ill.mo signor conte Nuvoli, il quale sull'instanza di taluni de' creditori del suddetto Lovera, con ordinanza delli 9 stesso mese fissò il giorno 30 corrente agosto, ore 3 pomeridiane, per l' intervento avanti il medesimo, ed in una sala di detto tribunale, del debitore e creditori, a mente dell'articolo 961 del Codice di procedura civile.

Torino, li 2 agosto 1855.

A. Gatti sost. Gravotto caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il giorno 30 del prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, autorizzatovi con decreto del tribunale provinciale di questa città, in data del 15 giugno p. p., casa Pellegrin, già Des Geneys, via della Rosa Rossa, num. 15, si esporrà in vendita agl' incanti in un sol lotto la cascina denominata l'*Osella* propria delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto, fratelli Musy, posta sulle fini di Torino, regione di Vanchiglia, sezione 70 della mappa territoriale, composta di fabbricato rustico con piccolo casino civile, giardino, aia, prati, campi, ripe e boschi formanti un quantitativo complessivo di ettari 15, 43, 28 (giorn. 40, 59, 3, 7), quale si esporrà sul prezzo di L. 82,000 e verrà deliberata al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel tiletto del 27 cadente mese.

Nell'ufficio del suddetto notaio, si avrà visione del tipo e della perizia di detta cascina nonchè di tutti gli altri documenti relativi.

Torino, il 31 luglio 1855.

F. Cerale not. deleg.

NOTIFICATION

Ensuite d'offre de sixième dans la cause en subhastation poursuivie par Bionaz Germain de feu Germain, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Vitta Marie Françoise et son mari Vigna Jean Bernard, cultivateurs, domiciliés à Nus, par décret de M. le président du Tribunal provincial d'Aoste, chevalier Cassini, mis à la suite des actes d'offre de sixième, la nouvelle enchère des trois lots, dont au ban du 28 juillet dernier, a été fixée à 11 heures du matin du 17 août courant.

Aoste, le 1 août 1855.

Millet proc.

NOTA

Il notaio Pietro Bove, segretario del mandamento di Biella, specialmente delegato, invita chiunque voglia attendere all'acquisto di diversi mobili caduti nell'eredità del fu Celso Asti, a presentarsi alle ore otto mattutine del 13 andante, in detta città di Biella e nella casa del sig. Isaia Falcione, già abitata dal detto signor Asti, ove si procederà alla vendita degli stessi mobili per mezzo di pubblici incanti, instata dal sig. Ferdinando Asti, di lui fratello erede beneficiario, quali mobili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Biella, il 1 agosto 1855.

Not. Pietro Bove segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 17 scorso luglio fissò l'udienza del 12 ottobre prossimo per la vendita in via di subastazione già ordinata con sentenza 2 maggio ultimo di vari stabili, situati in territori di Cossila Favaro nelle regioni Rovetume, alle Ferrere, al Ronco, Trompasse, alle Rive, al Favaro, ampiamente descritti nel bando 30 passato luglio, in odio di Giuseppe Guglielminotti di detto luogo, al prezzo offerto dal sig. instante causidico Pietro Gariazzo, domiciliato a Torino, di L. 650.

Biella, il 1 agosto 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal signor medico Ludovico Buscaglia, ove per la di lui morte comparvero i di lui figli ed eredi signori dottore in medicina e chirurgia Gaspare, notaio Remigio, ed avvocato Costantino Buscaglia, domiciliati i primi due in questa città, ed il terzo residente a Valdengo, contro le Sogno Maria e Catterina fu Eusebio, vedova questa di Giovanni Guelpa e Sogno Rosa rappresentata siccome minore dalla di lei madre Maria Guelpa vedova Sogno, residenti a Ternengo, debitrici principali, e contro Tarino Giuseppe fu Carlo, residente a Cossato, terzo possessore, il tribunale provinciale di Biella con sua sentenza del 3 scorso luglio fissava l'udienza del 21 prossimo venturo settembre per l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale in data 29 stesso mese di luglio, autentico Bianchi segretario, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, il 1 agosto 1855.

Regis sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

Con sentenza 17 luglio ultimo scorso emanata da questo tribunale provinciale sull'instanza del signor causidico Pietro Gariazzo, domiciliato a Torino, contro li Antonio e Gio. Rumella-Germania, Giuseppe e Felice fratelli Fossati, e Gio. Battista Coda Gabetta, tutti di Cossila, fissò l'udienza del 12 prossimo ottobre per la vendita in via di espropriazione forzata già pronunciata con sentenza 14 aprile ultimo, dei beni dai quali sovra tenuti e posseduti in territorio di Cossila nelle regioni Ferrera, Valauta, Ronco, Bosa, Sorti Vecchie, Bolume e Cavallo Superiore, descritti nel bando 26 detto mese di aprile, al prezzo quanto

al lotto 1 di L. 85.
al lotto 2 di » 100.
al lotto 3 di » 600.
al lotto 4 di » 100.
al lotto 5 di » 20.
al lotto 6 di » 2500.
al lotto 7 di » 360.
al lotto 8 di » 40.
al lotto 9 di » 110.
al lotto 10 di » 100.
al lotto 11 di » 150.
al lotto 12 di » 460.
al lotto 13 di » 500.

Biella, il 1 agosto 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Il notaio infrascritto appositamente delegato notifica essersi nell'interesse dei minori Gio. Battista, Antonino e Giovanna fratelli e sorella Demichelis, con verbale d' incanto 28 luglio ultimo deliberati i loro stabili già descritti in precedente nota inserta nel num. 174 di questo Giornale, cioè:

Lotto 1. Prato regione Ladois estimato L. 504 a Pepino Sebastiano per L. 620. Lotto 2. Altro prato regione Fuccinetto estimato L. 1205, a Castellano Francesco per L. 1800. Lotto 3. Campo regione Carboner, estimato L. 557, 50 a Cavallera Giacomo per L. 568. Lotto 4. Altro campo ivi estimato L. 531 a Luigi Quaranta per L. 536, essendo rimasto invenduto il 5.

Scadere i fatali per l'aumento del sesto ai suddetti 4 lotti col giorno 12 andante mese.

Entraque, il 1 agosto 1855.

Francesco Borgna not. deleg.

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza 17 corrente luglio ad instanza del sig. causidico Giuseppe Riva, d' Ivrea, ordinò l'espropriazione forzata per subasta, in odio di Ghirardo Giacomo fu Francesco, delle fini di Borgofranco, dei beni di detto Ghirardo, posti nel territorio di Borgofranco, consistenti in due case, campi, prati e castagneti, divisi in sette lotti al prezzo dall' instante offerto, cioè: pel primo lotto L. 50, pel secondo L. 50, pel terzo L. 1500, pel quarto L. 400, pel quinto L. 220, pel sesto L. 150, e pel settimo L. 300, e fissò l' udienza che sarà dal medesimo tenuta il 25 prossimo settembre, sotto le condizioni declinate nel bando relativo 26 pure andante luglio, autentico Barile segretario sostituito, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, il 30 luglio 1855.

Riva sost. Molinario caus. coll.

NOTA

Ad instanza delle Balegno Ottavia, vedova Leggiero Giuseppe, Angela moglie di Pastoris Antonio, sorelle, domiciliate a Villareggia, con intervento del signor Levi Donato domiciliato in questa città, sotto il 30 giugno scorso si otteneva autorizzata la subasta dal tribunale di questa provincia, dei beni di Canaveri Pasquale Emilio, siccome minore rappresentato dalla propria madre Catterina Vercelli pure di Villareggia, situati e consistenti in casa, vigna, campi, prati e boschi, divisi in 10 lotti al prezzo, cioè:

Il primo di L. 500
Il secondo di » 200
Il terzo di » 275
Il quarto di » 2 0
Il quinto di » 1000
Il sesto di » 520
Il settimo di » 215
L' ottavo di » 1080
Il nono di » 600
Il decimo di » 270

Ai patti e condizioni di cui nel bando 25 scorso luglio ; e si fissò la monizione per l' incanto all'udienza del suddetto tribunale provinciale delli 25 settembre prossimo.

Ivrea, il 1 agosto 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con decreto 25 luglio spirante dell' illustrissimo sig. avvocato Teobaldi, giudice presso il tribunale provinciale d' Ivrea, a ciò specialmente commesso, e sull' instanza della Congregazione di Carità di Strambino, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio dell' eredità giacente del fu Don Giovanni Antonio Perono, debitore, Cignetto Giovanni fu Bartolomeo, Cignetto Bartolomeo, Francesco, Giovanni, Lucia e Marta fu Giacomo, terzi possessori, tutti di Strambino, e si sono ingiunti i creditori aventi diritto a tale prezzo, a presentare nella segreteria di detto tribunale i loro titoli fra il termine di giorni trenta.

Ivrea, il 30 luglio 1855.

A. Alessandro Piazza caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Coster, giudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea, a ciò specialmente commesso, con suo decreto 21 luglio spirante, e sull'instanza del sig. David Donato Olivetti di detto luogo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in pregiudicio del Gio Domenico Allono debitore, Francotto Andrea, Fontana Pietro, Gregorio Giovanni, Benedetto Lorenzo, Festia Giovanni, Allono Don Antonio, e Laura Francotto terzi possessori, tutti di Borgomasino ;

Ed ha ingiunto ai creditori aventi dritto a detto prezzo di presentare i loro titoli nella segreteria di detto tribunale fra giorni trenta.

Ivrea, il 26 luglio 1855.

A. Alessandro Piazza caus. coll.

NOTA

A nome del segretario della giudicatura di Pojrino deputato dal tribunale provinciale di Torino con decreto 17 luglio 1855, si notifica che alle ore nove antimeridiane del 28 corrente agosto avanti di lui nel comune di Isolabella, ed in una sala della casa degli eredi del fu avvocato Gio. Battista Villa, si procederà nell'interesse di detti eredi, assistiti li minori dalli tutrice e protutore alla vendita volontaria, per mezzo dei pubblici incanti, d'un corpo di casa civile con giardino, posti sul territorio d'Isolabella, oltre ad altri stabili, diviso il tutto in otto lotti; quale vendita si farà lotto per lotto a favore del miglior offerente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun lotto stabilito, di cui in perizia giurata del misuratore Giordana, come dai relativi bandi pubblicati a termini della legge.

Per detto segretario

Remigio notaio.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo settembre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso da Matteo Besso da Bagnolo, contro Giacomo Ruscasso debitore, e contro Bosio Antonio fu Antonio, terzo possessore, dimoranti ambi in detto luogo di Bagnolo, l' incanto e deliberamento definitivo in un sol lotto dei beni stabili dai quali sovra in parte posseduti, situati sul territorio di Bagnolo, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 2 corrente mese, sul prezzo ad essi dall' instante offerto in L. 460.

Saluzzo, il 16 luglio 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All' udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo settembre, ore 11 di mattino, avrà luogo, nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal causidico Francesco Pennachio, di questa città, quale curatore deputato all' eredità giacente di Giovanni Battista Muletti, apertasi pure in questa città, dietro l' ottenuta autorizzazione, l' incanto e deliberamento definitivo, in tre distinti lotti, delle tre vigne da chi sovra vivendo possedute sui colli di detta città, sì e come trovansi descritte nel relativo bando venale del 26 giugno ultimo scorso ed ivi pur inserte condizioni, sul prezzo di perizia quanto ai lotti primo e secondo di L. 3000 per ciascuno, e quanto al terzo di L. 8000.

Saluzzo, il 16 luglio 1855.

Pennachio caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE
avanti il regio tribunale provinciale di Vercelli.

Con ordinanza dell'ill.mo signor avvocato Giuseppe Malinverni, giudice commesso, del 26 luglio ultimo passato si è aperta la graduazione dei creditori inscritti su di un corpo di casa, posto in Vercelli, caduto nella eredità giacente del cavaliere avvocato Giuseppe Monticelli, e deliberato in via di comando all'ill.mo e rev.mo signor canonico teologo D. Lorenzo Ferrero, per L. 27,000 con sentenza 13 giugno 1855.

S'ingiunsero i creditori a far domanda dei loro crediti corredata dei titoli giustificativi nel termine legale.

Vercelli, il 1 agosto 1855.

Monaco caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE
Avanti il Regio Tribunale provinciale sedente in Vercelli.

Con ordinanza dell' ill.mo sig. avv. Giuseppe Monticelli, giudice commesso, del 26 luglio ultimo passato, si è aperta la graduazione dei creditori inscritti su di un corpo di casa con giardino in territorio di Vercelli, reg. Cassinetta, che ad instanza del sig. Tommaso Quagliotti, di Vercelli, si fece subastare a pregiudicio di Bianco Giuseppe della stessa città, e fu con sentenza di questo Tribunale, 31 maggio 1855, deliberato al sig. Carlo Maggiorino Scappa, pure di Vercelli, per L. 12,125.

S' ingiunsero i creditori ad inoltrare le loro domande ed a produrre i titoli giustificativi di esse nel termine portato dalla Legge.

Vercelli, il 1 agosto 1855.

Monaco caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE
avanti il regio tribunale provinciale sedente in Vercelli.

Con ordinanza dell'illustrissimo signor avvocato Giuseppe Monticelli, giudice commesso, del 26 luglio ultimo passato, si è aperto il giudicio di graduazione dei creditori inscritti, su di una cascina e beni annessi, in territorio di Casalrosso, caduti nella eredità di Greppi Giovanni Battista, deceduto in Caresana Blot, e deliberati a Vercellotti Giuseppe, di Desana, per lire 41,100 con sentenza del 16 maggio 1855.

Si sono ingiunti li creditori a fare le loro domande di collocazione ed a produrre i titoli in appoggio delle medesime nel termine prescritto dalla legge.

Vercelli, il 1 agosto 1855.

Monaco caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE
avanti il Regio Tribunale provinciale sedente in Vercelli.

Con ordinanza dell' ill.mo sig. avv. Guglielmo Perratone, giudice commesso, del 26 luglio ult. passato, si è aperta la graduazione dei creditori inscritti su di una casa con orto ed un terreno coltivo, posti in Pezzana, che ad instanza di Mongini Giovanni di Vercelli si subastarono in odio di Giovanna Regio, moglie di Cottino Giovanni di Pezzana, e deliberati a Portigliotti Stefano e Barbero Luigi, al primo per L. 3100 ed al secondo per L. 550, con sentenze 31 marzo e 16 maggio 1855.

S' ingiunsero i creditori a far le loro domande ed a produrre i loro titoli nel termine legale.

Vercelli, 1 agosto 1855.

Monaco caus. coll.

AVVERTENZE
sulle Inserzioni obbligatorie a termini di Legge.

1. Gli originali devono essere estesi su carta bollata. Ogni foglio non deve contenere che una sola Nota.

2. Si pregano i sigg. causidici a segnare sull' originale stesso il termine utile tanto per la prima, come per le successive pubblicazioni occorrenti.

3. Si pregano pure di trasmettere le Note con ogni possibile sollecitudine, non potendosi talora inserirle il giorno immediatamente successivo a quello del loro arrivo.

4. Infine si raccomanda di scriverle in carattere chiaro e segnatamente i nomi proprii e le cifre.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 lugl.	736 94	737 00	737 24	+28 4	+31 2	+35 0	+26 1	+26 5	+25 3	S.S.E.	N.N.E.	N.N.E.	S. con vap.	S. puro	S. con vap.
19 »	739 10	738 76	738 14	+26 3	+29 9	+31 9	+20 0	+25 5	+25 4	E.N.E.	N.	.N.E.	Q. sereno	S. con velo	C. chiaro
20 »	736 36	735 76	735 16	+27 4	+30 8	+33 5	+26 5	+26 2	+21 2	N.	E.N.E.	E.N.O.	Nuvolette	Nug. sott.	S. con vap.
21 »	738 64	737 14	738 22	+26 7	+28 9	+30 6	+22 0	+25 0	+23 2	N.E.	E.	N.E.	id.	N. a grup.	Nuvolette
22 »	741 80	741 48	740 84	+26 8	+39 5	+32 6	+22 1	+23 9	+22 1	N.E.	N.E.	E. N.E.	Nug. sott.	Nuvolette	S. con vap.
23 »	739 44	739 08	738 84	+26 3	+29 3	+33 1	+20 5	+24 0	+24 5	N.N.E.	N.E.	N. N.E.	Nuvolette	S. con vap.	id.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 190 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 6 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 31 maggio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Pitto Nicolò	»	Capo Guardiano nelle carceri di Genova	Interni	40	7	12	»	1855 13 aprile	1000 »	1835 21 febb.	937 »	1855 13 aprile
2	Ferrerati Francesco	1792 20 maggio	Primo preparatore nel Museo zoologico dell'Università di Torino	Istruzione pubblica	29	10	8	Motivi di salute	» 9 maggio	1200 »	id.	897 »	» 9 maggio
3	Mondani Pietro Paolo (1	1810 29 giugno	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	Guerra	14	10	22	Inabilità al servizio effettivo	» 6 febb.	» »	1852 25 maggio	480 »	» 16 febb.
4	Armellini Girolamo	1812 2 7bre	Sottotenente nell'11 regg. di fant. brigata Casale	id.	23	6	6	Infermità incontrate per ragioni di servizio	» 9 aprile	» »	1850 27 giugno	720 »	» 16 aprile
5	Lazzotti Ambrogio Lazzaro	1810 14 febb.	Maggiore nel 10 regg. di fanteria brigata la Regina	id.	32	1	15	Anzianità	id.	» »	id.	1870 »	id.
6	Galvagno Domenico	1809 14 luglio	Sottotenente nel regg. Cavalleggieri di Monferrato	id.	26	2	26	Anzianità e motivi di salute	1855 26 marzo	» »	id.	742 50	» 1 aprile

(1) Assegnamento temporario.

Il Num. 981 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto l'art. 49 della legge del 23 marzo 1853 col quale è prescritto che i Tesorieri e tutti gli altri contabili verso lo Stato in denaro od in materia rendano il conto della loro gestione alla Camera dei conti nelle forme e nei modi stabiliti da appositi regolamenti;

Veduto il regolamento approvato con reale decreto del 13 aprile 1855 per l'esecuzione della legge suddetta nella parte che concerne l'assestamento definitivo de' bilanci ed il rendimento dei conti;

Ritenuto che le prescrizioni degli articoli 62 e 75 di quel regolamento non possono indistintamente essere mandate ad effetto se non dopo l'emanazione di istruzioni preventive in conformità dell'art. 87;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni relative agli articoli 62, 75 e 87 del regolamento approvato con decreto reale del 13 aprile 1855 non sono obbligatorie pei conti giudiciali relativi agli esercizi 1854-1855.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 22 luglio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreto del 26 luglio 1855, ha fatto le seguenti disposizioni:

Dellavalle Carlo, scrivano della soppressa Azienda generale di guerra, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo ed assegnato al Corpo d'Intendenza militare in qualità di scrivano di seconda classe;

Freyrie Giacomo, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Rossetti Edoardo, sottotenente nell'arma di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della divisione militare di Alessandria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Strada Enrico, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria in aspettativa, dimesso dal militar servizio dietro sua domanda;

Barbiano di Belgioioso conte Abbondio, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, in aspettativa, dimesso dal militar servizio dietro sua domanda;

Craveri Luigi, farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare pel solo tempo della guerra, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda, senza conservazione di grado nè d'uso della divisa del Corpo ora detto;

Isaia Lorenzo Cesare Celestino e Felice Giuseppe, orfani minorenni del fu Francesco, capitano in ritiro, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Elenco delle promozioni e destinazioni fra gli Ufficiali dell' Arma di Cavalleria, determinate da S. M. per Decreti del 1 agosto 1855.

Reggimento Nizza Cavalleria.

Polli Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo (Corpo di spedizione), maggiore in questo (1 turno).

Reggimento Savoia Cavalleria.

Brida di Lessolo vassallo Carlo Secondino Maria, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, capitano in questo (1 turno);

Finella Michele Serafino, sottotenente in questo, luogotenente in questo;

Marini Paolo, sottotenente uffiziale pagatore in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica.

Reggimento Genova Cavalleria.

Lanzavecchia di Buri cav. Luigi Gaspare, luogotenente in questo, capitano in questo (3 turno);

Bollati-Maurini Giovanni Tommaso, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, luogotenente in questo;

Basso Giovanni Battista, sottotenente uffiziale pagatore in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica;

Baudini Vincenzo, sottotenente in questo, luogotenente in questo.

Reggimento Cavalleggieri di Novara.

Canera di Salasco cav. Luigi, sottotenente in questo, luogotenente in questo;

Romodi marchese Angelo, id. id.;

Pezza Pietro Francesco Casimiro, id., id.

Reggimento Cavalleggieri d'Aosta.

De-Viry barone Timoleone, sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria, luogotenente in questo;

Cocchis Vittorio Pancrazio Maria, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, id.;

Serra Giovanni Giuseppe, sottotenente in questo, id.

Reggimento Cavalleggieri di Saluzzo.

Le Maire Carlo Antonio, maggiore nel reggimento Nizza cavalleria, maggiore in questo per trasferta;

Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, capitano in questo (1 turno);

Corso Giuseppe, sottotenente nel regg. Nizza cavalleria, luogotenente in questo.

Reggimento Cavalleggieri di Monferrato.

Porcara Bellingeri Giovanni, sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria, luogotenente in questo;

Follis Francesco, sottotenente nel reggimento cavalleggieri Novara, id.

Reggimento Cavalleggieri di Alessandria.

Bigliani di Cantoira cav. Epimaco Filippo, capitano nel reggimento Savoia cavalleria, maggiore in questo (2 turno);

Incisa della Rocchetta marchese Giovanni, luogotenente nel regg. cavalleggieri d'Aosta, capitano in questo (2 turno);

Boselli Francesco, sottotenente in questo, luogotenente in questo;

Grosso Evaristo Tito Michele Paolo, sottotenente (Corpo di spedizione), id.;

Garrino Ludovico, sottotenente ufficiale pagatore in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica;

Binello Giuseppe, sottotenente nel regg. Savoia cavalleria, luogotenente in questo.

Corpo di Spedizione in Oriente.

Reggimento Provvisorio di Cavalleria.

Spinola marchese Giacomo Filippo, luogotenente in questo (cavallegg. Alessandria), capitano in questo (2 turno) (cavalleggieri Saluzzo);

Suarez Giacinto, sottotenente in questo (cavalleggieri Alessandria), luogotenente in questo (cavalleggieri di Alessandria);

Crespi Paolo, sottotenente in questo (cavalleggieri d'Aosta) aiutante di campo del comandante in capo, luogotenente in questo (cavalleggieri d'Aosta), continuando nelle attuali sue incumbenze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Apostoli Vincenzo, capitano in ritiro coll'annua pensione di L. 1100, dimorante a Sassari, e Solari Pellegrina vedova Queirolo provvista dell'annua pensione di lire 100 dimorante a Sestri-Ponente, provincia di Genova, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, numeri 743 e 8990, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

SVIZZERA

Dal *Bund* togliamo le seguenti ulteriori notizie sul terremoto nel Vallese:

Il 24 luglio tempo sereno e caldo, vento dominante N. E.; temperatura 22 R.; verso sera, nubi minaccianti temporale, vento S. O. e S.; verso le 7 temporale al sud ed avanzantesi; alle 10 in Uebischi, sulle alture a 800 1000 piedi sullo specchio del lago di Thun, fu sentita la prima scossa di terremoto. La notte passò con pioggia, vento S. O.

Il 25 cominciò con pioggia veemente, temperatura 12 R., vento S. O., cielo tutto nubi. I piovazzoni, ripigliando dopo breve interruzione, durarono tutto il dì veementi sino sera, come suole quando è imminente il terremoto; infatti alle 12 e m. 50 se ne sentì una scossa preceduta ed accompagnata dallo strepito e dal muggito di un vento che parea seco traesse tutti i muri e le selve, mentre all' invece in quell' istante l' aria era calma. Un senso, non morale ma fisico, di un certo orrore tutti ci invase, simile a quello ond' è preso chi stringe nelle mani i fili di un motore elettro-magnetico. In più luoghi vuolsi aver osservato in questa e nelle posteriori scosse che i cani correvano a bere nei serbatoi d'acqua.

A questo rumore si frammischiò ben presto lo strepito e lo schricchiolar delle smosse travi, delle pareti e dei muri. Il loro moversi era visibile e sensibile. L' ondulazione era simile a quella di una grossa nave sospinta dalle onde. Si poterono rimarcare chiaramente due più orizzontali scosse da E. N. E. ad O. S. O. accompagnate da forte e viva spinta e risospinta, cui ne seguirono in 15 secondi 5 o 6 più deboli, ondulatorie, nella medesima direzione. Subito dopo la pioggia cadde a torrenti. Gli effetti, come già si disse, furono gravi; dallo Stockenstück si staccò una pietra ed in più luoghi della catena stessa trovaronsi sconnessure nel terreno. Lo strepito fu specialmente sensibile nella montagna.

La sera fra le 8 e 8 1/4 seguì una serie di dieci scosse almeno nella direzione di O. S. O. verso E. S. E. Il cielo era più sereno e splendeva la luna.

Il 26 alle ore 10 m. 10 ebbe luogo una nuova scossa accompagnata dagli stessi fenomeni del giorno precedente non meno intensa, e 20 minuti dopo ancora un'altra più debole.

L' ultima scossa seguì verso le 3 pom., fu più debole di quella della mattina.

In tutto le scosse più o meno sensibili furono 22.

Nella chiesa dei gesuiti in Lucerna il terremoto cagionò tali fessure, che la chiesa dovette essere chiusa per le necessarie riparazioni.

Le acque in Leuck (Vallese) dopo il terremoto hanno assunto un color celeste.

Le scosse continuarono nell'alto Vallese più o meno forti sino alla sera del 29 luglio. Il 27, quantunque più deboli, furono più frequenti. Il sabato sembrò essere più tranquillo; ma verso le 11 a m. un tuono sotterraneo, seguito da una violenta scossa annunciò non essere ancora termi-

nata la lotta degli elementi; ma le notizie posteriori recano che la tranquillità si era ristabilita. Il governo ha mandata sul luogo una sua commissione per raccogliere notizie ufficiali.

FRANCIA

Parigi, 2 *agosto*. L'imperatore è andato ieri a Versailles, ove vari architetti sono occupati in questo momento a preparare la festa che sarà data, nell'immenso palazzo di Luigi XIV, alla regina d'Inghilterra. L'imperatore ha voluto apprezzare sul luogo i disegni che gli erano stati sottoposti.

— Gli ufficiali russi internati a Evreux da un anno in qua, hanno ricevuto ufficialmente avviso, tre giorni sono, che, per ordine di S. M. I. essi erano liberi da quell'istante; possono condur seco le loro ordinanze. La piccola colonia composta del generale Bodisco, di sua moglie e de' suoi figli; de' suoi due aiutanti di campo, deve partire venerdì per Parigi, donde farà ritorno in Russia.

Ricordammo più volte, dice il *Courrier de l'Eure*, con qual benevolenza i nostri compatriotti si erano condotti verso i prigionieri; si risparmiavano quei segni di curiosità indiscreta ed importuna sì penose per coloro che ne sono obbietto. Essi viveano in una modesta casa d'uno dei nostri sobborghi. Innanzi di partire il generale Bodisco volle esprimere agli abitanti d'Evreux quanto era commosso delle accoglienze ospitali che gli erano state fatte, e ci indirizzò la seguente lettera:

Signor estensore;

Il governo di S. M. l'imperatore Napoleone ci restituì generosamente la libertà a me ed a' miei ufficiali, ed in questo momento noi possiamo tornare in Russia. Io non dimenticherò mai con qual delicata attenzione i vostri compatriotti seppero alleggerire la noia della nostra cattività. Benevolenza dell'amministrazione, relazioni gradevoli, nulla ci mancò di quanto poteva contribuire a farci amare la vostra buona città. Noi vivemmo in essa, se non felici (non si può mai essere felice lungi dal proprio paese), almeno quieti e tranquilli, e fu una gran mitigazione della nostra sventura l'apprezzare in tal modo da per noi stessi quanto vi è di nobile e di elevato nel carattere francese.

Comunque sia, ci rammenteremo sempre, io ed i miei due capitani, con qual commovente affabilità fummo accolti, e il nome di Evreux ci seguirà dovunque saremo e checchè di noi avvenga. Permettetemi d'indirizzare nel vostro interessante giornale ai vostri concittadini il nostro addio ed i nostri ringraziamenti, ed in ciò che vi concerne, o signore, col quale io ebbi buone relazioni, ricevete i miei cordiali e ben sinceri saluti.

Un'ultima volta addio, e grazie agli ottimi abitanti di Evreux.

Giacomo Bodisco.

— Un legno nuovo che esce dai cantieri di Nantes, il *Jacquart*, partito da Marsiglia per Costantinopoli il 31 luglio, porta il carico più considerevole che alcuna nave mai abbia ricevuto pel mar Nero. Questo carico è così composto: 1000 tonnellate di proietti; 150 tonnellate di acqua, fieno, orzo e farina per cavalli; 100 tonnellate di viveri per 300 uomini; 400 tonnellate di carbone; 222 cavalli coi loro fornimenti; 160 artiglieri, *idem*; 23 ufficiali e sottufficiali passeggieri.

— Il ministro delle finanze, non volendo conservare i capitali che eccedono la somma rappresentante il decimo dell'ammontare definitivo delle soscrizioni, ha autorizzato il rimborso immediato e parziale del soprappiù delle soscrizioni che ascende almeno a 50,000 fr. di rendita. Pare che nella giornata del 1 agosto, le somme rimborsate, che erano in questa categoria, siano state di oltre 60 milioni.

— È corsa voce tra noi, dice il *Courrier du Nord*, della prossima formazione di un campo tra Maubeuge e Valenciennes. Questo campo si comporrà delle truppe delle divisioni del generale Grant. La notizia seguente, pubblicata dall'*Observateur d'Avesnes*, dà una certa consistenza a questa voce.

Si parla molto della riunione prossima, nei nostri dintorni, di quattro reggimenti di cavalleria che verrebbero ad occupare l'antico campo di Dimechaux, ove erasi formato, sono più di venti anni, un campo di fanteria.

Del 3. Le LL. MM. II. andranno fra pochi giorni a stabilirsi nel loro palazzo di Saint-Cloud.

— Il 15 agosto tutti gli edifizi pubblici saranno illuminati. Vi sarà spettacolo gratuito in tutti i teatri, ed ingresso libero alle esposizioni universali delle belle arti e dell'industria, come pure in tutti i monumenti pubblici.

La torre Saint-Jacques, il ponte dell'Hôtel-de-Ville, il ponte degl'Invalidi, il ponte dell'Alma saranno inaugurati. Si poserà la prima pietra dell'asilo imperiale di convalescenza per gli operai nel bosco di Vincennes, sulle alture di Charenton.

Si assicura, dice il *Nouvelliste* di Marsiglia, che indipendentemente dalle truppe il cui arrivo fra noi è stato annunziato, altri 15,000 uomini devono esser diretti sulla nostra città.

— Le cannoniere a vapore *Salve*, *Arquebuse*, *Poudre*, *Redoute*, e *Sainte-Barbe*, sono partite ieri da Lorient per Cherbourg, donde si recheranno immantinenti nel Baltico.

— Un nuovo invio di 20,000 bombe è stato indirizzato dagli arsenali del nord verso i porti del mezzodì, a destinazione dell'Oriente.

— Stamane alle 6 il battaglione dei zappatori pompieri di Parigi, riuniti nel giardino del Lussemburgo, ha eseguito sotto la direzione del suo comandante, signor della Condamine, ed in presenza del generale Courand, varie evoluzioni pel servizio delle trombe idrauliche e dei varii apparecchi da incendio.

Botti, carri, cordami, dodici trombe idrauliche, ecc. erano stati collocati nel gran viale dell'Osservatorio. Ad un segno dato, un punto indicato già prima, fu circondato dai pompieri, come se un incendio considerevole fosse scoppiato. Un'ammirabile precisione ed un'inconcepibile rapidità di esecuzione presiedettero a queste evoluzioni, che si fecero alla presenza d'un numerosissimo popolo.

— I 200 prigionieri russi, impiegati ai lavori del forte Tourneville, sono stati imbarcati iermattina alle 7 sulla corvetta da carico *Saône* per recarsi nel Baltico. Il comandante della piazza fece loro distribuire una somma di 400 fr. portati coll'autorizzazione del governo, dall'arciprete russo Wapilief, che, a Tolone, avea data la sua benedizione ai soldati della sua nazione giunti dal mar Nero.

Effettuatosi l'imbarco, e nel momento in cui il comandante della piazza ed il capitano di gendarmeria stavano per lasciare la corvetta, tutti i sottufficiali russi, in numero di quindici o sedici, si sono riuniti intorno a que'due ufficiali, e li hanno pregati a ricevere in nome di tutti i prigionieri i loro sinceri ringraziamenti pel modo con cui erano stati trattati all'Havre, soggiungendo che sarebbero stati sempre memori e riconoscenti delle cure che si erano avute per essi.

Ciascun prigioniero, dopo l'installazione del distaccamento, ha preso parte alla colezione dell'equipaggio, e ricevette una coperta di lana pel tragitto. Un distaccamento di artiglieri da razzi alla Congreve si è parimente imbarcata sulla *Saône*, la quale, uscita dal porto a mezzodì, lentamente passò lungo il molo coperto d'un numero immenso di spettatori.

La corvetta da carico *Marne* è aspettata quanto prima nel nostro porto, dice il *Courrier du Havre*, per prendere al suo bordo gli altri 200 prigionieri russi impiegati al forte di Sainte-Adresse.

— Scrivono da Marsiglia il 2:

Il magnifico piroscafo a elice *Columbian* è partito ieri per l'Oriente, avendo a rimorchio la nave inglese *Balance*. Oltre il materiale da guerra che il *Columbian* aveva imbarcato, esso prese anche al suo bordo un forte distaccamento di truppe che trasporta in Crimea.

Numerosi distaccamenti che appartengono ai corpi seguenti, sono giunti ieri nella nostra città: 420 uomini del 93, e 600 del 99, sono partiti immediatamente per Tolone, ove vanno ad imbarcarsi per l'Africa, e 326 uomini del 68 vengono ad imbarcarsi a Marsiglia per essere trasportati in Crimea ove si trova il loro reggimento.

SPAGNA

Madrid, 30 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo ha indirizzato una circolare ai vescovi, ordinando che la consegna delle proprietà ecclesiastiche sia fatta conformemente agl'inventari che servirono per la restituzione dei beni al clero.

Difficoltà materiali hanno impedito alla banca di S. Ferdinando di fornire al tesoro spagnuolo la somma necessaria pel pagamento della mensualità di giugno; ma gli amici del ministro delle finanze hanno volontariamente anticipato i fondi che mancavano.

Giorni fa si temevano tentativi d'invasione carlista dalle frontiere di Portogallo; ma oggi questi timori sono scomparsi, dopo alcune esplorazioni fatte dal governatore della provincia d'Estremadura.

Le autorità portoghesi, da un'altra parte, invigilano acciocchè nessun tentativo simile possa essere ordinato sul loro territorio.

Nulla di nuovo sulle fazioni di Tristany e di Borges; quella dei fratelli Hierros, di Burgos, è disciolta. Il governo ha ricusato l'amnistia che i faziosi sollecitavano.

INGHILTERRA

Londra, 1 *agosto*. Alla Camera dei lords, tornata del 1 agosto, fu adottato in comitato, dopo lunghi dibattimenti, il bill dell'amministrazione locale della metropoli.

La Camera dei comuni si formò in comitato sul bill dei beneficii, i cui articoli furono successivamente adottati.

Il bill dell'imprestito turco fu letto una terza volta senza opposizione. La convenzione conchiusa con la Francia, relativamente alle pesche, fu egualmente approvata ad unanimità.

Sir Carlo Wood, a proposito di alcuni crediti suppletivi per la marineria, il servizio de' trasporti, ecc. fece osservare, che dal cominciamento in poi della guerra il governo inglese ha fatto trasportare in Crimea 246,000 uomini e 32,000 cavalli, sia della sua armata, sia delle armate francese, turca e sarda.

— Si legge nel *Daily-News*:

L'ammiragliato inglese ha comunicato ai giornali alcuni dispacci del contr'ammiraglio Dundas, nei quali s'annunziano nuovi ed importanti risultamenti ottenuti dalla spedizione del *Cossack*, della *Magicienne*, del *Ruby* e dell'*Arrogant*.

Tremila russi si erano recati a Fredericksham per mettere quella piazza in istato di difesa.

Il capitano Yelverton, dell'*Arrogant*, mosse, coi sopradetti navigli, verso quella città ove giunse nel pomeriggio del 20 decorso luglio. La mattina seguente gl'inglesi apersero il fuoco e dopo un'ora di combattimento, il nemico si ritirò abbandonando le sue batterie che erano quasi tutte smontate.

Il sobborgo prese fuoco, e fu distrutto in parte, ma la città non sofferse alcun danno, il capitano Yelverton avendo dato ordine di non tirare che contro il forte.

Le perdite dei russi furono notevoli, quelle della spedizione inglese insignificanti.

— Un decreto, pubblicato dalla *Gazzetta di Londra*, nomina il generale J. Ferguson a governatore di Gibilterra.

— Si legge nel *Globe*:

Il pranzo ministeriale che precede la chiusura della sessione non avrà più luogo sabbato prossimo, ma solamente l'8 o l'11 agosto.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (31 luglio) fu varato a Portsmouth il *Marlborough* di 131 cannoni. Questo nobile vascello ha 245 piedi di lunghezza sopra 61 di larghezza e porta macchine della forza di 800 cavalli.

Una folla immensa (50,000 persone incirca) assisteva alla cerimonia alla quale ha presieduto la regina in persona con tutta la R. famiglia. S. M. ha dato il battesimo al *Marlborough* che, 25 minuti dopo mezzogiorno, è stato lanciato sull'apparecchio di varamento. Il vascello si è mosso in mezzo agli applausi della folla, ma d'improvviso si è arrestato, mezzo nell'aria e mezzo nella cala di costruzione. Ci vollero gli sforzi di 3 piroscafi e di ben 2000 uomini per toglierlo da così critica posizione.

— In un giornale di Sincapur si legge il testo del trattato conchiuso ultimamente tra il re di Siam e il governo britannico.

I monopolii d'ogni specie in profitto del tesoro di Siam saranno quind'innanzi aboliti, e il commercio esterno sarà dichiarato compiutamente libero. Una imposta unica di 3 0/0 sarà pagata da tutte le mercanzie nell'atto dell'importazione. Le navi inglesi non soggiaceranno ad alcun diritto di tonnellaggio e saranno trattate come le navi nazionali.

Gli articoli di esportazione non pagheranno che un solo e leggiero diritto, sia di transito sia d'uscita. Gl'inglesi potranno oltracciò formare stabilimenti nel paese, coltivar terre ed esercitare il commercio e darsi a tutte le pratiche del loro culto. Essi sono posti sotto la giurisdizione d'un console della loro nazione. Questo trattato resterà in vigore per 10 anni; scorso il qual termine, potrà essere riveduto e modificato, qualora una delle parti contraenti ne esprima il desiderio.

— Il governo inglese ha conchiuso egualmente un importante trattato col Giappone, in data del 14 ottobre 1854, e che dovrà entrar in vigore il 30 sett. prossimo. Le principali disposizioni della convenzione anglo-giapponese riproducono le concessioni ottenute precedentemente dal commodoro Perry in favore della marineria e del commercio degli Stati-Uniti.

I porti di Nagasaki e di Matsmai resteranno aperti alle navi britanniche per ripararvisi e fornirvisi di provviste: quanto è agli altri porti, i navigli inglesi non potranno entrarvi che in caso d'interrompimento del viaggio in seguito al cattivo tempo.

Il trattato non parla di tariffe sulle mercanzie nè di diritti di porti: ma sono queste (dice il *Globe*) quistioni che non tarderanno ad essere regolate, ora che il primo passo è fatto nella via di relazioni più regolari.

— *Del* 2. Alla Camera dei comuni, tornata del 2, il sig. Milner Gibson interpellò il governo sulla formazione delle legioni straniere, così in Alemagna come in America; sostenendo che il ministero britannico co' suoi arruolamenti all'estero, aveva violato il diritto delle genti.

Lord Palmerston, ribattendo l'asserzione del sig. Milner Gibson, rispose che se alcuni agenti subalterni avevano, col loro zelo soverchio, compromesso il governo della regina, degli ordini sono stati già dati a fine di evitare per l'avvenire qualsiasi conflitto colle autorità federali. In Alemagna furono scrupolosamente rispettate le leggi e le ordinanze dei varii Stati.

Il primo ministro negò che la presenza nel mare del Nord, d'un piccolo numero di navigli, incaricati di ricevere i volontari arruolati per la legione inglese a Helgoland, costituisca una infrazione delle leggi municipali dell'Alemagna.

Dopo queste esplicazioni del primo ministro, l'incidente promosso dal sig. M. Gibson non ebbe altro seguito.

Il cancelliere dello scacchiere presentò poi il seguente messaggio della regina:

« Vittoria regina. S. M. credendo utile di provvedere alle spese addizionali che possono occorrere in seguito alla guerra in cui è oggi S. M. con l'imperatore di Russia, e facendo assegnamento sulla conosciuta lealtà ed affezione de' suoi fedeli comuni, non dubita ch'essi vi provvederanno giusta i suoi desiderii. »

In conseguenza di questo messaggio: il cancelliere dello scacchiere doveva proporre alla Camera la emissione di 7 milioni di l. st., in boni dello scacchiere, portanti interesse a 4 0/0 e rimborsabili al pari in sei anni.

Un dispaccio telegrafico di Londra in data del 3 agosto annunzia che la Camera adottò tutti i crediti suppletivi che dovevano essere ancora votati, fra cui uno di 3 milioni di l. st. aperto ai varii servizi della guerra e segnatamente del commissariato.

Lord Palmerston fece noto che gli arruolamenti in Alemagna sono numerosi.

Alla Camera dei lords il bill dell'imprestito turco fu letto per la prima volta senza osservazioni.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ultimamente corsero varie voci sul richiamo dell'attuale comandante in capo dell'armata inglese in Crimea. Queste voci (siamo in grado di affermarlo) sono prive di fondamento, imperocchè non solo il generale Simpson non è stato richiamato ma non v'è ancora il più lieve motivo di sospettare che si abbia la menoma intenzione di richiamarlo. Debbe tuttavia dirsi nel medesimo tempo che la salute del generale non è delle più vigorose: epperò non deve recar maraviglia ch'egli non si senta in istato di sopportare le cure incessanti e il gravissimo compito del comando in capo. Non è probabile, qualora il generale Simpson ritornasse in Inghilterra, che sia mandato in Crimea un nuovo generale in capo, atteso che lord Raglan era quasi il solo dei veterani dell'ultima grande guerra, che fosse davvero capace di servire. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 31 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il sovrano autografo, col quale Sua Altezza Imperiale Reale il serenissimo arciduca Carlo Lodovico venne nominato luogotenente nel Tirolo, venne appena ieri annunziato in via telegrafica, a Leopoli all'Altezza Sua che festeggiava in quel giorno il suo vigesimosecondo giorno natalizio. Fino ad ora la sola Ungheria aveva a suo governatore un principe della casa imperiale.

— L'imp. reg. generale conte Crenneville, ritornato non ha guari da Parigi, partì alla volta di Bologna, ove rimarrà alquanto tempo.

— Tutti gli uffiziali dello stato di pensione che, all'epoca

in cui le armate furon poste sul piede di guerra, entrarono in servizio attivo, in seguito ad ordine sovrano ritornano nella primiera condizione e ricevono un abbuono delle spese di viaggio, fino al loro domicilio.

— La *Gazzetta di Spener* annunzia che il presidente della Dieta germanica, sig. Prokesch von Osten, è stato chiamato a Vienna per telegrafo. Secondo quel giornale il viaggio di quel diplomatico sarebbe motivato dalla decisione federale del 26 luglio scorso, e l'Austria sarebbe risoluta ad astenersi per ora da ogni passo ulteriore.

ANNOVER. Togliamo quanto segue da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* :

Si assicura che nel momento in cui il foglio ufficiale stava in procinto di annunziare al pubblico i nomi del nuovo ministero, il signor di Borries destinato ad essere il capo del gabinetto e ministro del interno, insistè presso i suoi nuovi colleghi affinchè si dichiarasse nulla e di nessun effetto la costituzione elaborata di comune accordo fra il defunto re Ernesto Augusto e le due camere, e proclamata nel 1849 come legge fondamentale del regno.

A fronte dell'agitazione provocata dalla improvvisa chiusura delle Camere, i colleghi del sig. Borries non giudicarono di dover consentire alla proposta del medesimo; essi temevano di segnalare con un provvedimento estremo il loro esordire.

Gli altri ministri desideravano solo modificare alcune disposizioni della costituzione e della legge elettorale, in modo conforme alla risoluzione della Dieta germanica, in data del 12 aprile, sovra tutto per quanto riguarda l' elezione dei membri della prima Camera e la composizione degli Stati provinciali.

Il ministero non aveva ancor potuto mettersi d'accordo su queste gravi questioni; intanto il re, il quale doveva recarsi ai bagni di mare di Nordernis, prolungherà il suo soggiorno nella capitale finchè le difficoltà saranno rimosse.

BALTICO

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge* :

In seguito alle nuove misure ordinate dagli ammiragli delle flotte alleate nel Baltico, una decina di piccoli bastimenti da guerra è stata aggiunta al numero già considerevole dei vascelli che fanno crociera, in modo che il blocco è fatto in questo momento nelle due coste dei golfi con un rigore così assoluto che nessuna nave neutrale oserebbe rischiare di violare il blocco senza avere certezza di essere immediatamente catturata. Da questo aumento di severità marittima risulta che il prezzo di molti oggetti di consumo di prima necessità, come il sale, il caffè, lo zucchero, ecc. è estremamente cresciuto, e già si prevede che gli abitanti saranno presto privati all' intutto dell' uso di quelle derrate se il rigoroso sistema di blocco continuerà ad essere praticato.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 27 luglio, tra varie opere e memorie offerte in dono all'Accademia, si notano i *Cenni statistici sull'operato dall'ufficio d'igiene pubblica e di pulizia municipale di Torino*, durante il secondo trimestre 1855, del socio B. Bertini, vicesindaco, ed i fascicoli 1 e 2 della *Dottrina vaccinica*, del socio corrispondente L. Parola, già regio commissario del vaccino; Cuneo, 1855.

Il socio Demaria riferisce all'Accademia il *caso d'un bambino androgino*, raccolto nella pratica privata del dottore Farina; tale comunicazione dà luogo a breve discussione *sull'androginia*, a cui prendono parte i soci Malinverni, Sella, Berruti, ed il riferente. Il medesimo presenta quindi un suo rapporto sovra il primo volume dei *Fondamenti di medicina forense analitica*, del prof. G. Gandolfi; Modena 1855, che verrà stampato nel giornale dell'Accademia.

Il socio Peirani legge una sua relazione sovra una memoria manoscritta inviata dal dottore Giuseppe Bruno, da Nicosia (Napoli), *Sul cloroformio considerato come succedaneo del chinino nella cura delle febbri, delle neurosi e del reumatismo.*

Nella tornata del 3 agosto, il socio Bertini riferisce che dal 21 al 25 spirato luglio vennero denunziati all'Ufficio d'igiene municipale *tre soli casi ben accertati di colèra*, e tutti di esito fatale: che altri quattro casi soltanto sospetti e piuttosto da qualificarsi *colerine* furono denunziati dal 28 al 31 detto mese, due de' quali già guariti, gli altri in via di guarigione; che *nessun nuovo caso* venne denunziato *nei tre primi giorni* del corrente agosto.

Il medesimo riferisce pure che l'Amministrazione civica tiene preparati ad ogni evento buon numero di letti, coll'occorrente per il servizio sanitario ed economico de'malati nell'ex-convento dei Domenicani e nella casa di proprietà del Municipio sita nel borgo di Dora, locali questi nei quali vennero raccolti i colerosi ed i convalescenti nello scorso anno.

Viene poscia dal socio Demaria domandata la nomina di un'apposita commissione all'oggetto di prendere ad esame una *materia particolare* di natura organica riscontrata nel sale impuro che il prof. G. Gandolfi, da Modena, in un recente suo scritto, pretende possa essere *uno dei mezzi di trasmissione dell'asiatico morbo.*

Dopo breve discussione sull'argomento, il presidente nomina per quest'oggetto i soci Demaria, Berruti, Delponte, Defilippi e Borsarelli.

Dopo di ciò, il socio Girola presenta all'Accademia un *Saggio dell' acqua gazosa alcalino-iodurata di Condillac (Drôme)*, la quale, gustata da parecchi fra i soci presenti, rivela qualità per cui si direbbe aver analogia colle acque della *Vittoria di Courmajeur*, ovvero con quella di *Ceresole.*

Lo stesso socio Girola legge indi una favorevole relazione sovra i *Nouvelles études sur le cholèra, par le docteur Savoyen de Moutiers*, 1855; ed un altra sovra un opuscolo del dottore Canevari, intitolata: *Alcune notizie intorno al comune di S. Pier d'Arena, ed al colèra-morbus*, 1855.

Stante le incipienti ferie dell'Accademia, il presidente nomina nei soci Frola, Pertusio, Perolino, Valletti, cui si associa egli stesso, una Commissione incaricata di provvedere agli affari urgenti che potessero insorgere durante le dette ferie.

Chiudesi poi la tornata con un elaborato discorso del presidente, nel quale esso, facendosi interprete dei sensi della più viva soddisfazione, con cui l'Accademia accolse non ha guari la notizia della conferita decorazione *dell'Ordine Civile di Savoia al socio Bonino*, ne rammenta i molteplici titoli scientifici che il resero veramente meritevole di tale onorificenza.

Il segretario generale
E. RIGNON.

PARTENZE. — Stamattina è partito per rendersi al suo posto il cav. Giuseppe Bertinatti, incaricato d'affari e console generale di S. M. il Re di Sardegna presso la confederazione degli Stati Uniti d'America.

NECROLOGIA. — Venerdì scorso moriva ad Aix-les-Bains nella inoltrata età di anni 77 il generale Armandi, veterano degli eserciti napoleonici; nel 1831 fu ministro della guerra del governo provvisorio delle legazioni. Nel 1848 e 49 prese parte alla difesa di Venezia: e quindi soggiornò in Francia, dove sosteneva l' ufficio di bibliotecario di S. M. l'imperatore Napoleone III a S.t-Cloud. Il generale Armandi era un abile uffiziale d' artiglieria ed ha scritto varie opere fra le quali è particolarmente tenuta in pregio dai dotti una *Storia degli elefanti* sotto l'aspetto militare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 agosto*

Il Governo ha ricevuto per telegrafo la notizia che il cholera è scoppiato con molta intensità in Sassari.

Si spediscono colà alcuni medici i quali con una prontezza che grandemente li onora secondarono col massimo buon volere l'invito che venne loro diretto. Si spediscono pure medicinali e qualche inserviente.

Le Autorità Governative in Sassari gareggiano di zelo e di energia.

Il Ministero si adopera nel miglior modo per porgere loro tutti quegli aiuti che sono possibili, avuto riguardo alla distanza ed ai pochi mezzi di comunicazione.

SVIZZERA. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* :

Il colonnello Ziegler ha pubblicato nella *Gazzetta Federale* due sue lettere al Consiglio nazionale ed al presidente di questo, in cui dichiara dimettersi da membro di questo Consiglio, per il motivo che le opinioni prevalenti nel Consiglio federale e nel Consiglio nazionale circa agli affari militari non collimano colle sue, che tendono a migliorare semprepiù l'organizzazione di questo importante ramo del pubblico servizio.

— *Lugano, 4 agosto.* Il calore di questi giorni è tra noi straordinario. Finora il giorno più caldo dell'estate fu il 3 corr. Il termometro di R. esposto al nord ed all'ombra, con riverbero dalla strada, segnò al mezzodì † 29. Esposto per alcuni minuti al sole verso l'ora pom. segnò † 48.

Il calore della scala metallica del termometro era tale che la mano non poteva sopportarne il contatto.

Anche con tali calori lo stato sanitario del nostro paese è il più soddisfacente.

INGHILTERRA. *Londra, 3 agosto.* La regina prorogherà il Parlamento in persona, e partirà per Parigi il giorno 17.

Lord Panmure ha annunziato che la legione estera annovera 12,000 uomini.

Il sig. Laing ed il sig. Gladstone hanno di nuovo rimproverato al governo di aver rigettato le proposte che lord John Russell trovò accettabili. L' incidente non ha avuto seguito.

Nella discussione della mozione Reed, il quale proponeva che il ministero non accettasse veruna condizione di pace senza prima consultare il Parlamento, lord Palmerston ha dichiarato che egli non avrebbe accettato se non condizioni onorevoli, e si è opposto alla mozione, la quale è stata ritirata.

ALEMAGNA. *Vienna, 2 agosto.* Il *Corriere Italiano* annuncia il ritorno a Vienna dell'ambasciatore russo principe Gortschakoff, che si era recato a Stoccarda.

RUSSIA. Il colèra che continua a regnare così in Pietroburgo come in Varsavia, si è manifestato di questi giorni anche in Mosca, e fece già molte vittime. Quel flagello scoppiò pure in Reval ed in Riga, il che del resto non deve sorprendere, essendo quelle regioni malsane ed inoltre zeppe di militari.

CRIMEA. Nel campo degli alleati furono condotti a termine i progettati lavori di attacco. Anche la batteria fra il Mamelon-Vert e la torre di Malakoff fu ricostruita. Ora gli alleati si occupano nel provvedere le loro opere di munizioni d' ogni specie e di fornire le loro batterie del necessario materiale. Anche nel campo russo continuano i lavori. Gli alleati conoscerebbero ogni passo fatto dai russi col mezzo di disertori polacchi.

Stando a lettere di Varna, del 23 luglio, si fanno colà grandi preparativi per un campo fortificato. Gli ufficiali francesi che trovansi ivi a quello scopo presero un gran numero di operai dalla classe povera. Essi ne contano già 1500 e formarono di quelli 5 compagnie. La direzione dei lavori venne affidata al colonnello del Genio Dupont.

I navigli che giungono dalla Crimea a Varna trasportano munizioni e provvigioni pei sardi e turchi a Balaklava ed Eupatoria.

(O. T.)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 agosto.

Il general Simpson scrive in data del 4:

La notte scorsa i russi hanno fatto una sortita sulla strada Woronzoff contro l'estremità destra delle nostre linee: sono stati respinti senza perdita dal lato nostro.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 3 agosto a quello del 4 *Casi*: 4. *Decessi*: 6. Dal mezzodì del 4 a quello del 5 *Casi*: 10. *Decessi*: 2.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione, che nel giorno 16 del corrente mese di agosto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista del pane che durante un'annata sarà necessario per le truppe stanziate negli infradescritti presidii, divisa in 6 lotti, cioè:

Lotto 1. Aosta, Biella, Alba, Mondovì e *rispettive provincie*, Chieri e Vinadio.
» 2. Provincie di Lomellina, *meno Vigevano e Mortara*, di Pallanza, di Domodossola e di Valsesia.
» 3. Chiavari, Spezia, Albenga, Bobbio e *rispettive provincie.*
» 4. Oneglia, S. Remo e *rispettive provincie*, Principato di Monaco e Tenda
» 5. Acqui, Tortona e *rispettive provincie.*

Le condizioni d' appalto col millesimo 1851 e modificazioni ed aggiunte in data 5 corrente agosto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; e negli uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per caduna razione di pane del peso e della condizione prescritta dai capitoli un prezzo minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 2 agosto 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. matt. in c. 85 75 75

BORSA DI GENOVA
del 4 agosto 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80
id. Sarde . . .	»	88
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84 3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 3/4
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85 5/8
Anglo-Sardo . .	»	85 5/8
Comptoir . .	»	533
Azioni della Banca . . .	»	1175

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 4 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 20	67 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	94 75	»	»
Consolidati Inglesi a mezzodì		»	»	91 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 75	85 »	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» »	»	»

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII, fascicolo di agosto.*

INDICE. Drenaggio per via di perforazione paragonato al sistema dei tubi di terra cotta — Sulle piante oleifere — Usi locali — Valore alimentare di certi foraggi — Un'avvertenza importante nella pratica degl' innesti — Sul debbio — Sul guano indigeno della Sardegna, del prof. Sobrero — Sul guano sardo, analisi del prof. Cauda — Sulla vite e sulle vinificazioni dell'uva *Isabella.*

Cronaca agricola industriale. — Sulla malattia della vite — Bachi da seta delle quercie — Sull'acquavite di pomi da terra — Conservazione della carne — Nuova fabbricazione del pane — Nuovo metodo per determinare la proporzione del burro contenuto nel latte — La perfetta conservazione del latte per lungo tempo — Ingrassamento dei bovini — Comunicabilità del colore negli animali — Ingessamento del vino — Modo di conservare gli olii e di ritornarli sani se già alterati — Fabbricazione della carta con legnami molli — Nuovo vaso per fare i margotti — Instrumento per ridurre in pezzetti i panelli di semi oleosi — Adunanza della R. Accademia d'agricoltura — Miglioramento del pollame in Inghilterra — Istruzioni pei mietitori per l'anno 1855 — Grande concorso d'agricoltura in Inghilterra — Programma della pubblica esposizione di fiori, piante ornamentali, ecc. — Bibliografia agraria.

È pure pubblicato l' indice analitico dello scorso quinquennio, che si distribuisce gratuitamente a coloro che furono associati durante tal tempo.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono in Torino, contrada dei Pescatori, porta n. 6, piano 3.°, e con vaglia postale. Il prezzo è di L. 12 all'anno, franco di porto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei f.lli Ricci *Crispino e la Comare.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'ebreo di Venezia.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *La suora di carità torinese in Roma.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Maria Giovanna.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *Masaniello pescatore napoletano.* ovvero *La muta di Portici.*

Stradaferrata

DA TORINO A CUNEO

AVVISO

A partire dal giorno di domenica, 5 corrente, l'esercizio della linea venne protratto dalla Stazione provvisoria dell' OLMO sino a quella di CUNEO.

La linea restando perciò prolungata di 3 chilometri, i convogli in partenza da CUNEO anticiperanno di 5 minuti, e quelli d'arrivo ritarderanno di 5 minuti dall'orario attuale

I prezzi dei posti pei viaggiatori, come per le merci e bagagli, saranno tassati in proporzione dei 3 chilometri di maggior percorso.

Torino, il 3 agosto 1855.

Per l' Amministrazione
A. STRADA.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti che giusta il disposto dell' art. 7 dello Statuto sociale, il pagamento dell' ultimo Decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell' 8 al 25 del corrente mese, nella Cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore 10 del mattino alle 3 pomerid., in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, il 2 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Gli azionisti del credito mobiliare sono invitati ad intervenire ad un' adunanza straordinaria, la quale avrà luogo nel giorno 16 agosto p. v. a due ore pomeridiane, per conoscere la posizione degli affari sociali, e deliberare sulle relative proposte della Direzione, anche, occorrendo, in senso dell' articolo 38 degli statuti sociali.

I biglietti d'ammessione all'adunanza (la quale verrà tenuta nel locale di residenza della Società) saranno consegnati agli azionisti aventi diritto d' intervenirvi dal giorno 7 al 15 agosto.

P. PROFUMO e C.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della terza decade di luglio* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	12,487 64
Merci a grande velocità . .	»	541 85
Merci a piccola velocità . .	»	1,585 54
	L.	14,615 03

Stradaferrata
TRA BIELLA E SANTHIA'

Per atto 31 passato luglio, rogato Teppati, sulle basi stabilite nella convenzione preparatoria 16 agosto 1853, fu constituita la Società anonima della Stradaferrata tra Biella e Santhià, la cui costruzione fu autorizzata colla legge 2 settembre 1854.

Il Consiglio incaricato provvisoriamente dell'amministrazione della Società, coerentemente al mandato ricevuto promuoverà colla massima sollecitudine la approvazione governativa della Società ed avrà cura, quella ottenuta, di tosto convocare gli Azionisti in assemblea generale, perchè vengano alla nomina del Consiglio definitivo e provvedano a tutte le altre esigenze dell' amministrazione a termini degli Statuti.

Per provvedere intanto ai bisogni della costruzione e nello stesso tempo perchè i soci abbiano maggiori comodità in ordine al pagamento del prezzo delle loro azioni il Consiglio di Amministrazione provvisorio coerentemente ai patti stipulati nell'atto constitutivo della Società, di concerto coi costruttori della strada domanderà al governo che il termine di mesi 18 prefisso nella legge di concessione alla compiuta esecuzione dell' opera e che sarebbe in scadenza il 2 marzo 1856, sia prorogato di 6 mesi.

Nel fare agli azionisti tali comunicazioni il Consiglio di Amministrazione provvisorio crede essere debito suo il porli sin d'ora in avvertenza che lo stato di avanzamento in cui si trovano i lavori di costruzione, rendendo necessario l' incasso di fondi, onde provvedere al pagamento delle opere eseguite, sarà fatta quanto prima la chiamata del terzo Decimo delle azioni con fissazione dell'epoca del pagamento a tutto il corrente agosto.

L' Amministrazione provvisoria
Avv. Giacomo Masino
Marchini Gio. Battista
Giacomino Benedetto
Vercellone Francesco
Engelfred Michele
Treves Elia.
Barone Alessandro Casana.

Da affittare al presente

Due Botteghe con retrobottega
via Nuova, presso i portici della Fiera.
Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

COLLEGIO-CONVITTO DI FOSSANO
diretto dai PP. della Congregaz. di Somasca

I Somaschi, per dare una prova non dubbia ai padri di famiglia, che non l' interesse loro materiale, ma il bene morale dei giovani è in cima d'ogni lor pensiero, hanno ridotto la pensione mensile a L. 30, assicurandoli che nulla essi tralascieranno pel buon esito della gioventù loro affidata.

Il Convitto resta anche aperto nelle vacanze nella villeggiatura di Grebbiana, dove i giovani sotto la scorta di valenti maestri saranno esercitati nelle materie delle rispettive classi, ed avranno esercizi ginnastici a sollievo dello spirito e sviluppo del corpo.

Per l' informazione rivolgersi al Rettore del Collegio.

COMUNE DI CENTALLO

Trovandosi vacante il posto di Maestra di 2.ª elementare in questa scuola femminile, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 600, oltre ad un comodo alloggio, si invitano le aspiranti ad innoltrare le loro dimande, corredate dai necessarii documenti, fra tutto il corrente agosto.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Spirando col 30 corrente mese il termine utile pel versamento dell'8° Decimo, il Consiglio d' Amministrazione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l' obbligo che hanno di eseguirlo nel succennato termine per esimersi dagli effetti penali dell' articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 1 agosto 1855.

OMEOPATIA

Nella nuova farmacia omeopatica, esercita dal farmacista Cerruti, in via di Po, n. 33, trovasi un completo assortimento di preparati provenienti dalla rinomata officina omeopatica del chimico Gruner, a Dresda, e si smaltiscono anche in piccole cassette contenenti i rimedii più usati.

In vista di circostanze particolari e della loro spedizione, che manifestasi assai rilevante, può il farmacista predetto fissare prezzi discretissimi e farne gratuita distribuzione ai poveri.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia a trattare affari d' interesse colla signora marchesa Enrichetta Carrone di S. Tommaso, si rivolga direttamente in piazza S. Carlo, num. 9, e non più al notaio Gasparo Cassinis.

Torino, il 4 agosto 1855.

Il Negozio
in liquidazione volontaria
di CESARE GRAMAGLIA, Orefice
venne trasferto

in via de' Guard'Infanti, rimpetto alla *Bonne-Femme*, ove continua la vendita a prezzi fissi e con ribasso.

Ivi è pure in vendita una Cassa di ferro.

NOTA

Con iscrittura del 28 luglio 1855 il Capra Gioanni cedette al Paolo Garrone un negozio da trattoria con tutti i fondi sì vivi che morti, esercita nella città di Vercelli, e lo stesso Paolo Garrone ne fece la rinuncia e cessione a favore del Gio. Battista Pomero con altra scrittura del 4 agosto corrente, sotto i patti e condizioni risultanti dalla stessa scrittura.

Torino, il 6 agosto 1855.

Not. Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Il sottoscritto in adempimento all'disposto della legge, notifica essersi, nel giorno 2 corrente mese, proceduto nel suo ufficio e col suo ministero all'atto di deliberamento di una pezza alteno caduta nel fallimento del macellaio Carlo Rosso fu Carlo di Rivoli e residente in questa capitale e situata sul territorio di Rivoli, esposta in vendita al prezzo di L. 2650, della quale rimase deliberatario il signor notaio Luigi Faldella fu Giacinto di Brozzolo e residente in detto luogo di Rivoli, mediante il prezzo di L. 2870 con riserva di dichiarar altra persona, per cui fece partito.

Notifica parimenti, che il termine utile per l'aumento del Decimo, scade nei giorni 15 successivi al deliberamento, e così il 17 del corrente agosto.

Torino, il 4 agosto 1855.

G. Teppati not. coll.

Estratto di bando venale

Sovra istanza della ditta cugini Levi e cugini Sacerdote corrente a Chieri il tribunale provinciale di Torino, con sentenza delli 3 luglio scorso, autorizzò la subasta dello stabile sotto descritto contro Giacomo Malano fu Michele dimorante a Trana, fissando l'udienza per l' incanto colle condizioni sotto enunciate al 25 settembre prossimo:

Fondo da subastarsi.

Prato sul territorio di Sangano, regione Lilla, al num. 269 di mappa, di are 82, centiare 45, coerenti li signori causidico coll. Giuseppe Cravotto, teologo Capello, Giovanni Griglio e Giuseppe Cottero.

Condizioni della vendita.

1. Il descritto fondo sarà venduto in un sol lotto a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive ad esso inerenti e qual fu posseduto dal Giacomo Malano, senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 640 e lo stabile deliberato ai migliori offerenti in aggiunta al detto prezzo

3. Il deliberatario entrerà in possesso a sue spese dal giorno del deliberamento e da tal giorno gli spetterà la goldita del fondo coll'obbligo di pagarne le contribuzioni e pesi d'ogni specie.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato.

5. Ove il fondo trovisi in tutto od in parte locato, si dovrà rispettare la locazione nei termini degli art. 1750, 1757 del Codice civile, senza che perciò possa il deliberatario sperimentare ragione alcuna sia verso la creditrice istante, sia verso altro creditore nè pretendere diminuzione di prezzo.

6. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di subasta, dalla citazione, ivi pur comprese quelle di deliberamento, con una copia del relativo atto da rimettersi alla creditrice istante, spese accessorie e relative, che dovrà pagare fra giorni 15 successivi al deliberamento definitivo, giusta la parcella che ne verrà fatta dal procuratore della instante medesima.

7. Per tutto ciò che non trovasi preveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle medesime, s' intende, che debbano aver vigore le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della vendita e della procedura civile sotto quello della esecuzione per gl' immobili.

Torino, il 4 agosto 1855.

Levi sost. Gaudiglio.

NOTA

Con instromento 1 luglio 1855 rogato Cervini li Pietro Coda ed Eusebio Zocco fecero vendita al sig. Antonio Carbone del corpo di casa da loro posseduto sul territorio di questa città, Porta Nuova, isolato secondo, di S. Adele, lettera S, del piano d' ingradimento, coerenti a levante la via Saluzzo, a mezzodì la via Gagliari, a ponente l'avvocato Merletti, a notte fratelli Gallenga, pel prezzo di L. 75,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio 1855.

Torino, il 31 luglio 1855.

Cervini notaio.

NOTA

Con decreto 30 giugno ora scorso, il signor giudice Sciolla, presso il R. tribunale provinciale in Torino sedente, deputato a giudice commesso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 24,280, prezzo ricavato dalla vendita per subasta degli stabili già proprii della Maria Gariglietti, ad instanza delli signori Erminio, Osvaldo, Tipo e Fluvia, fratelli e sorella Chionio, rappresentati, stante la loro minore età, dalla loro madre e tutrice legale donna Claudia Nuvoli, vedova del signor avvocato Carlo Gregorio Chionio, e la medesima anche nell' interesse suo proprio;

Ed ingiunse tutti li creditori della detta Maria Gariglietti, tanto inscritti che non, a presentare i loro titoli e far fede di loro ragione entro il termine di giorni 30 dalla intimazione dello stesso decreto in quanto agli iscritti, e dal giorno della presente inserzione in ordine agli altri.

Torino, il 7 luglio 1855.

Caus. Pezza sost. Corsini regg.

NOTA

Con sentenza di spopriazione forzata emanata dal Regio tribunale provinciale d'Alba, in data del 12 giugno prossimo passato, ad instanza di Avogliero Maria moglie di Giuseppe Botallo, assistita ed autorizzata dal di lei marito, dimorante a Govone, *ammessa al beneficio dei poveri*, venne fissata l'udienza del 5 prossimo settembre, per l' incanto e deliberamento in via di subastazione, in odio delli Carlo Avogliero, dimorante sulle fini di Trezzo, Rigo Carlo e Abrigo Vittorio dimoranti sulle fini di Barbaresco e Currado Stefano residente sulle fini d'Alba, il primo qual debitor principale e gli altri quai terzi possessori di varii stabili consistenti in campi, prati, ripe, vigne e gerbidi con case situati in parte sulle fini di Barbaresco, ed in parte sulle fini di Trezzo, dei quali si sono formati tre distinti lotti, ai prezzi e condizioni ivi espressi e meglio apparenti da relativo bando venale in data dieci corrente mese.

Alba, il 18 luglio 1855.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti, alle ore 11 antimeridiane del 18 prossimo venturo mese di settembre, sull' instanza della signora Cristina Aliggio vedova di Giuseppe Bosio, in oggi moglie del signor conte Ignazio di Montalenghe da cui è assistita ed autorizzata, residenti a Torino, avrà luogo l' incanto della casa e corte sita nel concentrico di Villanuova d'Asti, già propria del signor Giovanni Bosio fu Giacinto di detto luogo di Villanuova d'Asti, ed in oggi domiciliato in Asti, posta la detta casa nella regione Capoluogo, sezione F, numero di mappa 290, del quantitativo di are 3, cent. 20, fra le coerenze della contrada maestra, di quella detta del Blancardo, ed altri, e l' incanto verrà aperto colle condizioni e patti inserti in apposito bando venale e nella sentenza del prelodato tribunale del 30 giugno ultimo scorso.

Asti, il 17 luglio 1855.

S. Cortona sost. Gardini.

FALLIMENTO

delli Andrea Panigone e Luigi Bossi,
negozianti pizzicagnoli nella città d' Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio, avendo con sua sentenza del 23 luglio ultimo nominato a Sindaco definitivo del suddetto fallimento, il signor Giuseppe Pellegrini, negoziante in Stradella, il sottoscritto invita tutti i creditori di detti falliti a rimettere al medesimo i titoli del loro credito, con una nota che ne indichi la somma, salvo preferiscano di farne il deposito presso questa segreteria, ed intervenire quindi personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, all'adunanza che venne dal sig. giudice commissario fissata per le ore 9 antimerid. del 23 andante mese, in una delle sale di detto tribunale per la verificazione dei crediti medesimi

Asti, il 2 agosto 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Con ordinanza 28 scorso luglio resa dal sig. avv. Bracco, giudice presso il tribunale provinciale di Biella, specialmente commesso, si dichiarò, sull' instanza del signor Lorenzo Corte, proprietario, domiciliato in Andorno, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,800, prezzo della casa situata in territorio di Sagliano, subastata in odio dell' eredità giacente di Giacomo Ceppo, dello stesso luogo, deliberata con sentenza otto maggio ultimo a favore del sig. Gio. Battista Pezzia, di Andorno, e vennero ingiunti i creditori aventi diritto alla distribuzione di produrre i loro titoli alla segreteria del prefato tribunale entro il termine di giorni 30.

Biella, il 3 agosto 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Con atto 30 giugno 1855, rogato Negro notaio in Cocconato, trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 luglio successivo, Chirone Giovanni fu Luigi di Cortanze residente a Marmorito, acquistò da Comoglio Carlo fu Giacinto di Marmorito, domiciliato a Cavour i seguenti beni situati in detto luogo di Marmorito.

1. Corpo di casa nel recinto con sito d'orto, di are 12 circa, consorti Lucia Gamba, eredi Gerolamo Massaglia e la via pubblica.

2. Vigna alla Brina o Campasso, di are 60 circa coerenti il conte Vittorio Radicati, gli eredi Carlo Schierano e la strada comunale.

3. Vigna al Campasso di are 10 circa, coerenti Giovanni Schierano, Giovanni Nata, e Giuseppe Bonasso.

Cocconato, il 2 agosto 1855.

Not. F. Negro.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo che avrà luogo alle ore undici di mattina dell'11 prossimo venturo settembre, e sull'instanza del comune di Lagnasco avrà luogo a pregiudicio delli Giuseppe, Rosa, Giorgio, Antonio, Felice, Adelaide e Caterina fratelli e sorelle Turletti, da Saluzzo, nella loro qualità di eredi beneficiari del Pietro Giuseppe Martinolo, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, situato nel concentrico dell'abitato di Saluzzo, via dell'Ospedale, parte dell'isola al n. 2045, con terreno aggregato di are 19, al n. 2037, regione Pignari, al prezzo dall'instante offerto di L. 5,000, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 10 corrente mese.

Saluzzo, il 16 luglio 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 3 prossimo ottobre, ad instanza delli Giovanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Patono, dimoranti il primo a Vercelli, e gli altri a Ronsecco, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento contro Giuseppe Merlo, dimorante a Ronsecco, per la vendita in via di subastazione degli stabili infra descritti, al prezzo offerto dagli instanti fratelli Patono di L. 5000, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 26 luglio u. s., stata autorizzata detta vendita con sentenza del detto tribunale del 7 stesso luglio.

1. Orto del quantitativo di are 3, cent. 32, situato nella regione Capo luogo col numero di mappa 61, della sezione C.

2. Casa e corte del quantitativo di are 4, cent. 29, posta nella stessa regione col numero di mappa 63, sezione C.

Coerenti a mattina Stefano Ferragatta, a sera Poggio Desiderio, a mezzodì strada comunale ed a notte Bonifacio Buronzo.

Vercelli, il 3 agosto 1855.

Sirio sost. Avondo caus.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via Provvidenza, casa dell'Opera di S. Paolo, via Sacchi, 5.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 191 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 7 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale

Elenco delle promozioni e destinazioni fra gli Ufficiali del Corpo Sanitario Militare, determinate da S. M. per Decreti del 25 giugno e 26 luglio 1855.

In data 25 giugno.

Cattaneo cav. Alessandro, medico regg. di prima classe, a medico divisionale di seconda classe, per anzianità;
Cerale Giacomo, id. id.;
Bima Giuseppe Felice, id. id.;

In data 26 luglio.

Gabri Michele, medico regg. di prima classe, a medico divisionale di seconda classe, per scelta;
Manaira Paolo, id. id;
Testa Paolo, id. id.

In data 25 giugno.

Turina Giuseppe, medico regg. di seconda classe, a medico regg. di prima classe, per anzianità;
Valzena Giacomino, id. id.;
Peluso Antonio, id. id;
Rogier de Beaufort barone Catullo, id. id.;
Marietti Sebastiano, id. id.

In data 26 luglio.

Sclaverani Giuseppe, medico regg. di seconda classe a medico regg. di prima classe, per scelta;
Iorietti Gio. Batt., id. id.;
Lai Gaetano, id. id.

In data 25 giugno.

Fissore Bartolomeo, medico regg. di terza classe, a medico regg. di seconda classe, per anzianità;
Crosa Angelo, id. id.;
Marini Nicolò, id. id.;
Mariano Francesco, id. id.;
Mazzolino Michele, id. id.

In data 25 giugno

Borelli Giorgio Maria, medico di batt. di prima classe, a medico regg. di terza classe, per anzianità;
Moro Paolo Giuseppe, id. id.;
Zavattaro Angelo, id. id.;
Bonino Annibale, id. id.;
Tarrone Giuseppe, id. id.;
Chiapella Amedeo, id. id.;
Pecco Giacomo, id. id.

In data 26 luglio

Ametis Pietro, medico batt. di prima classe, a medico regg. di terza classe, per scelta;
Magri Paolo, id. id.;
Omegna Guglielmo, id. id.;
Giacometti Lorenzo, id. id.;
Giudici Vittorio, id. id.;
Gozzano Carlo, id. id.

In data 25 giugno.

Piazza Giacomo, medico batt. di seconda classe, a medico batt. di prima classe per anzianità;
Bogetti Giovanni id. id.;
Plaisant Giuseppe, id. id.;
Luvini Giuseppe, id. id.;
Muzio Giovanni, id. id.;
Gardini Vincenzo, id. id.;
Lampugnani Pietro id. id.;
Orengo Marc'Antonio, id. id.;
Corbetta Gaetano, id. id.;
Prato Stefano, id. id.;
Peretti Giovanni Maria, id. id.;
Levesi Giovanni, id. id.

In data 26 luglio.

Pizzorno Giuseppe, medico batt. di seconda classe, a medico batt. di prima classe, per scelta;
Baroffio Felice, id. id.

In data 25 giugno.

Cavallo Giuseppe, medico batt. di seconda classe pel tempo della guerra, a medico batt. di seconda classe effettivo, per anzianità;
Bobba Emilio, id. id.;
Rippa Giovanni Giorgio, id. id.;
Ubertis Pietro, id. id.;
Alliana Pietro, id. id.;
Della-Ferrera Giuseppe, id. id.;
Tardivo Gio. Batt. id. id.;
Garbarino Giovanni Lorenzo, id. id.;
Prato Domenico, id. id.;
Arri Enrico, id. id.;
Lavezzari Carlo, id. id.;
Butti Ferdinando, id. id.;
Morzone Domenico Giuseppe, id. id.

In data 26 luglio.

Bocchiola Luigi, farmacista di terza classe pel tempo della guerra, a farmacista di terza classe effettivo, per scelta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari, Novi, Sarzana e Savona,* si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Varii giornali hanno parlato di trattative sul proposito di scambi di territorii coloniali tra la Francia e l' Inghilterra. Ecco a che si riduce la cosa:

La Francia possiede nell' India 5 stabilimenti o fattorie, separati fra loro da distanze grandi: Chandernagor, in fondo al golfo di Bengala, Karikal, Mahè, Yanaon e Pondichéry, capoluogo di quegli stabilimenti, sulla costa del Malabar e su quella del Coromandel. Ciascuno di essi stabilimenti, in un' estensione nondimeno piuttosto ristretta, ha delle porzioni di territorio inglese in mezzo al suo proprio, che sono cagioni d' imbarazzo e di molestia pe' due paesi.

Il governo francese ha proposto lo scambio di parecchi fra quegli stabilimenti, che esso cederebbe all' Inghilterra contro i distretti isolati compresi in quelli che conserverebbe ed alcune parti del territorio all' intorno. Ei contava, è ben inteso, fra quelli che voleva espressamente mantenere in suo possesso, Pondichéry e Mahè, sopra l'una e l'altra costa. Riducendo il numero de' suoi stabilimenti, per aumentare il valore e la forza di quelli ch' ella conserverebbe compiuti ed ampliati da questi scambi, la Francia doveva trovare ancora in quest'aggiustamento il vantaggio d'una diminuzione di spesa.

A ciò si limita il progetto: uno scambio di alcune porzioncelle di territorii, tutte parimenti nell' India. Ma non si è mai parlato, nelle trattative, della cessione che sarebbe fatta alla Francia di tale o tal altra isola delle Antille appartenente ora all'Inghilterra.

L'affare è ben incamminato, nè altrimenti poteva essere fra due governi tanto sinceramente amici quanto sono i governi inglese e francese. È da osservare che, quantunque gli scambi debbano essere operati a vantaggio eguale da ambe le parti, e in condizioni di mutue convenienze, essi furono proposti dalla Francia, la quale vi avea intravveduto per la prima un interesse per sè medesima, e la quale non ha che da rallegrarsi delle buone disposizioni incontrate da lei presso la sua alleata.

Il documento che segue, relativo al prestito turco, è stato pubblicato il 2 a Londra:

Attesochè, per la convenzione soscritta a Londra, il 27 giugno 1855, tra la Gran Bretagna, la Francia e la Turchia, per la guarentigia d'un prestito di 5 milioni di lire sterline che deve esser preso da S. M. I. il sultano, sua maestà imperiale si obbliga a far rimettere, ciascun anno, alla banca d' Inghilterra, il 25 giugno e il 25 dicembre, o prima, il compiuto ammontare d' una mezza annata d' interesse e fondi d'estinzione sull'ammontare totale del detto prestito o della porzione che potrà esserne levata, sino al rimborso di tutto il capitale imprestato;

Attesochè, in conseguenza della guarentigia contenuta nella detta convenzione, i governi della Gran Bretagna e di Francia sono compiutamente risponsabili del pagamento dell' interesse del detto prestito;

È convenuto fra i governi della Gran Bretagna e della Francia: che nel caso in cui il governo turco mancasse, in tutto o in parte, di rimettere l'ammontare della mezz'annata d'interesse, il governo inglese anticiperà la somma che potrà essere necessaria per porre la banca d' Inghilterra in istato di pagare il detto interesse, all' epoca fissata; che il governo inglese allora trasmetterà al governo francese un conto della somma così anticipata, e che, dal canto suo, il governo francese rimetterà immantinente al governo inglese la metà del saldo di detto conto.

È ben inteso che ogni somma così anticipata dai governi francese ed inglese sarà loro proporzionalmente rimborsata sui fondi qualunque che il governo turco potrà rimettere al governo inglese.

In fede di che, ecc.

Un recente articolo dell'*Invalido russo* avendo esposto le gravi difficoltà che si oppongono alla presa di Sebastopoli, il *Morning-Chronicle* del 3 agosto emette a questo proposito le osservazioni che seguono:

« Non ostante tutti gli argomenti dell'*Invalido russo* e le fortificazioni formidabili di Sebastopoli, noi crediamo che la sorte della Crimea è irrevocabilmente fissata. Noi crediamo che l' impero russo subirà tra breve disastri tali che mai non ebbe a soffrirne di simili, e che le nuove operazioni delle armate alleate stabiliranno definitivamente la loro superiorità.

I preparativi si fanno silenziosamente in Francia e, prima di pochi mesi, un'armata potente sarà sbarcata su qualche punto inatteso dell' impero russo.

Il governo francese ha noleggiato tutti i piroscafi di riserva disponibili a Marsiglia, in numero di quasi duecento e gli ha armati poderosamente. Ciascheduno di essi piroscafi potrà ricevere a bordo quasi 200 soldati; e una simile armata può essere sbarcata sopra un punto qualunque, imperocchè i bastimenti pescano poco. Il Mar Putrido, il Danubio, Nicolaieff o le stesse provincie del Baltico possono essere visitati da un nemico terribile il quale, con la rapidità de' suoi movimenti, impedirà qualsiasi resistenza.

Il governo russo non aveva certamente pensato a ciò; e l'*Invalido russo,* che oggi canta vittoria, non avrà ben presto a far altro che riprendere le sue antiche occupazioni; mitigare, cioè, l'effetto delle sconfitte e immaginar vittorie apocrife.

FRANCIA

Parigi, 4 *agosto.* Il sig. Von der Heydt, ministro del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici di S. M. il re di Prussia, inviato dal suo sovrano per visitare l'esposizione universale, ha avuto l'onore d'essere presentato ieri all'imperatore, sulla domanda del barone di Rosenberg, consigliere incaricato d' affari interinale della legazione di Prussia.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Un operaio della Reole (Gironda), sig. Gaubert, ammesso all'esposizione per la fabbricazione di un bigliardo, ha pregato S. A. I. il principe Napoleone di voler accettare questo oggetto, il cui prezzo di vendita sarebbe destinato alle vedove e agli orfani dell'esercito d'Oriente.

Un altro espositore, il sig. Augusto Dupont, fabbricante di letti in ferro, ha scritto al principe collo stesso intento. « Per mia parte, dice egli nella sua lettera, io vengo dopo « quest'operaio a pregarvi, o principe, di voler accettare « per la medesima destinazione un letto di bronzo cesellato « e dorato, con medaglione in porcellana, il cui prezzo è « di 5,000 fr. »

Finalmente un espositore di Copenhaghen, sig. Vendrich, fabbricante di colletti e cravatte, ha offerto tutto il prodotto della sua esposizione per una madre di famiglia, vedova di un sottufficiale ucciso dinanzi a Sebastopoli.

S. A. I. fu vivamente commossa di queste offerte spontanee e patriottiche a favore dell'esercito d'Oriente; ne ringraziò i donatori, e prescrisse le disposizioni necessarie perchè questi presenti generosi ricevano la loro destinazione, dopo l'esposizione, con far versare l'importo della vendita di questi oggetti nelle mani della commissione nominata per ordine di S. M. l'imperatore.

— La *Gazette de Lyon* annunzia la partenza del maresciallo Castellane per Parigi. Durante l' assenza del maresciallo, l'*interim* del comando superiore verrà esercitato dal generale di Parthouneaux.

— Il *Constitutionnel* pubblica un rapporto indirizzato al conte Montemolin, trovato indosso ad un generale carlista, nel quale si rende conto di un colloquio tenutosi in Vienna tra un inviato del conte ed il principe Gortschakoff, e comprovante che i carlisti spagnuoli hanno fatto allo czar la proposta di operare in Ispagna una diversione favorevole alla Russia.

SPAGNA

Madrid, 31 *luglio.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il principe Adalberto di Baviera, prima di partire da Madrid ha avuto una lunga conversazione con l' infante Isabella, sorella maggiore del re e dell' infante Maria-Amalia.

È stata creata una Giunta delle tariffe dipendente dalla direzione generale delle dogane, a fine di discutere e di proporre tutte le riforme ch'ella riputerà opportune nei dritti d'importazione e di esportazione.

Si continuano alacremente gli studi e i lavori preliminari per la costruzione della stradaferrata del nord.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 2 agosto.

Il governo francese ha cortesemente offerto alla Spagna la continuazione de' suoi buoni uffizi contro i nemici del governo e della regina Isabella.

Il maresciallo Espartero si reca oggi all' Escuriale ove va a fare la sua corte alla regina.

Madrid, 3 agosto.

La notizia corsa dell'entrata di Cabrera nella Catalogna era falsa.

È stato detto che le Cortes dovevano essere convocate pel 3 ottobre; questa notizia è egualmente priva di fondamento.

Il principe d'Orange è partito da Cadice il 28 luglio prendendo la direzione del Mediterraneo.

INGHILTERRA

Londra, 2 *agosto.* Si legge nell'*Express*:

Oggi è stato pubblicato il seguente documento ufficiale:

« Atteso che in virtù della convenzione sottoscritta a Lon-

dra il 27 giugno 1855 fra la Gran Bretagna, la Francia e la Turchia, per la garanzia d'un imprestito di 5 milioni di l. st. che dev'essere fatto a S. M. I. il sultano, S. M. I. assume l'obbligo di far rimettere ogni anno alla Banca di Inghilterra, il 25 giugno e il 25 dicembre o prima, l'ammontare completo d'un mezzo anno d'interessi e fondo di ammortizzamento sopra la somma totale di detto imprestito o d'una porzione di esso, fino al rimborsamento totale di tutto il capitale imprestato.

Atteso che in conseguenza della garanzia contenuta nella convenzione anzidetta, i governi della Gran Bretagna e di Francia sono congiuntamente responsabili del pagamento dell'interesse di detto imprestito.

Resta convenuto tra i governi della Gran Bretagna e di Francia che qualora il governo turco mancasse di rimettere in tutto o in parte l'ammontare del mezzo anno d'interessi, il governo inglese anticiperà la somma che potrà essere necessaria per mettere la Banca d'Inghilterra in grado di pagare il detto interesse all'epoca stabilita; che il governo inglese trasmetterà allora al governo francese un conto della somma così anticipata e che, dal suo lato, il governo francese rimetterà immediatamente al governo inglese la metà d'una egual somma.

È ben inteso che ogni somma così anticipata dai governi francese ed inglese sarà proporzionalmente rimborsata su qualsia fondo che il governo turco potrà rimettere al governo inglese.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro governi rispettivi, hanno firmata e sigillata delle loro armi la presente dichiarazione.

Fatto a Londra il 25 giorno di luglio 1855.

CLARENDON — F. DE PERSIGNY.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri la Compagnia delle Indie orientali ha dato un pranzo d'addio al visconte Canning, prima della sua partenza per le Indie, ov' egli si reca come governatore generale. Il pranzo era presieduto dal signor Elliot Mac-Naghten, presidente della Compagnia. Fra i convitati si notavano, oltre al visconte Canning, il lord cancelliere, il duca d'Argyll, il marchese di Lansdowne, il conte Granville, il visconte Palmerston, il visconte Hardinge, ecc.

Lord Canning a cui era stato fatto un brindisi, rispose con rendimenti di grazie e disse ch' egli faceva assegnamento (per ben adempiere al commessogli incarico) sul cordiale appoggio di lord Palmerston, come anche su due corpi ammirabili, il servizio civile e l'armata delle Indie.

L'onorevole oratore protestò poi della sua devozione alla corona e dello zelo di cui egli non cesserà di dar prova nell'esercizio delle alte funzioni a lui affidate.

Lord Palmerston ha detto in appresso che mai, in nessun'altra epoca, non è stata più grande che oggidì, la responsabilità dell'amministrazione degli affari pubblici. Il nobile lord lodò l'ingegno, l'abilità e la risolutezza del visconte Canning, il quale compendia in sè tutte le condizioni richieste pel governo del grande impero delle Indie. Cosa notevole (ha egli soggiunto) mentre che tutta l'antica civiltà è venuta dalle Indie per la via dell'Egitto, noi che eravamo allora immersi nella barbarie, noi riportiamo oggi alla primitiva loro sorgente i lumi e la civiltà.

— *Del* 5. Alla Camera dei lords, tornata del 3 agosto, fu comunicato il messaggio reale in cui S. M. espone l'opportunità di adottare nuovi provvedimenti a fine di sopperire alle spese della guerra.

Lord Panmure annunziò poi non aver egli alcuna ragione per credere che il generale Beatson sia stato assassinato dai basci-bozuks.

Se vi ebbero disordini deplorabili furono anche repressi; e il ministro ha ricevuto ottime informazioni a proposito del contingente turco. Questo corpo è attualmente composto di 10 mila uomini di fanteria e 2 mila di cavalleria. Il generale Vivian e gli ufficiali inglesi sotto i suoi ordini sono degnissimi di ogni elogio per la capacità e la prudenza da essoloro dimostrata in questo importante ordinamento del contingente turco.

Alla Camera dei comuni sul finire della tornata del 2, il maggiore Read presentò la sua mozione sulla prorogazione del Parlamento, la qual mozione è del tenore seguente:

« La Camera prendendo parte all' ansietà nazionale e desiderando che nessun accomodamento pacifico sia fatto con la Russia, il quale non paia il più idoneo per assicurare una pace onorata, giusta e durevole, brama far conoscere al governo di S. M. quanto grande sarebbe la propria soddisfazione e quella del paese di ricevere l'assicurazione che nessun trattato, nessuna condizione di pace saranno accettati senza essere stati prima sottomessi alle deliberazioni del Parlamento. »

Lord Palmerston rispose ne' seguenti termini alla mozione del maggiore Read:

« Quantunque io non possa prestare il mio consenso alla mozione dell'onorevole deputato, sono tuttavia pronto a dichiarare, che annuisco alla massima generale su cui la sua mozione è fondata; vale dire, che non bisogna conchiudere una pace che non sia onorevole pel paese e che non raggiunga lo scopo pel quale la presente guerra è stata intrapresa (*Applausi*). »

« Ma se la Camera non ha nel governo di S. M. abbastanza di fiducia per credere che noi non conchiuderemo giammai una pace che non soddisfaccia alle condizioni ora dette, io penso che la mozione di coloro che nutrono tali sospetti, avrebbe a essere formulata in tutt'altra guisa da quella che propone l'onorevole deputato (*Ascoltate!*).

« In somigliante materia, non vi può essere mezzo termine. Se voi diffidate del governo, e lo credete incapace di conchiudere la pace senza tradire gl'interessi e senza sacrificare l'onore del paese, voi dovete proporre una mozione il cui scopo sia di far rimettere in altre mani il deposito del quale noi potremmo abusare.

« Ma da un'altra parte, fino a che il parlamento consente di lasciare agli uomini che costituiscono oggi il governo, il potere discrezionale che, in virtù della costituzione, appartiene ai consiglieri responsabili della corona, m'è avviso che la Camera non sia disposta ad approvare la mozione di cui ora si tratta, sopratutto quando il sig. Read ammette egli medesimo che il diritto d'intavolare trattative e di conchiudere trattati con le potenze straniere spetta alla corona e non già al parlamento (*Ascoltate*).

« Spetta poi al parlamento il giudicare la condotta dei consiglieri della corona; ma non è possibile che il parlamento prenda parte con la corona alle pratiche ed alla conclusione dei trattati.

« Si sa che la prorogazione del parlamento si rinnova di quando in quando per periodi limitati; e di più che la corona può sempre riunirlo tra breve tempo, quante volte sopravvenga alcunchè, che renda necessari il suo intervento e il suo avviso.

« Se durante l'autunno o al cominciare dell'inverno, le circostanze rendessero desiderabile la riunione del parlamento posso accertare la Camera che il governo di Sua Maestà penserebbe al proprio dovere e sarebbe felice di ricorrere all'assistenza del parlamento per qualsivoglia oggetto, in cui la sua intervenzione fosse necessaria: ed io spero che l'onorevole deputato, avendo espressa, non dirò la sua diffidenza contro il governo di S. M. (imperocchè non credo sia in lui un tal sentimento) ma sì chiamata l'attenzione della Camera a questo proposito, ed avendo avvertito il governo di non prendere alcun impegno che non sia d'accordo con l'onore del paese, troverà questo avvertimento bastevole e ci permetterà di passare a un altro soggetto (*Applausi*). »

Dopo alcune osservazioni del sig. Chambers e un discorso del sig. Disraeli, il maggiore Read ritirò la mozione e la Camera si formò in comitato di sussidi.

Dopo il voto dei crediti fu letto per la terza volta il bill della responsabilità limitata, e per la seconda volta il bill che proroga in Irlanda l'atto dei delitti ed oltraggi.

— La commissione incaricata di esaminare la condotta della polizia in Hyde-Park, ha terminato i suoi lavori, dopo aver udito il signor Mitchell in nome dei reclamanti, e il signor Ellis in nome della polizia. Il presidente di essa commissione ha detto:

« Io riconosco il diritto che ha il popolo inglese di riunirsi in meetings per discutere e formulare le sue doglianze. Esso può adunarsi in gran numero in un luogo pubblico, purchè non commetta atti di violenza, non sia armato e non faccia dimostrazioni che turbino gravemente la tranquillità pubblica. Ma il popolo ha torto di credere che gli sia lecito tenere dei meetings nei parchi, stante che i parchi sono luoghi pubblici e in qualche modo la proprietà del pubblico.

V'è qui una distinzione da farsi: i parchi sono pubblici senza alcun dubbio, ma per un oggetto particolare e ciò è il diporto della moltitudine. Essi sono pubblici in quanto che sono consacrati all'uso del pubblico; ma i parchi fanno parte dei beni della corona e sono soggetti a consegne e regolamenti, fatti in favore di quelli che li frequentano.

Se essi sono a disposizione del pubblico in uno scopo di diporto, non sono proprietà pubblica in tutta l'estensione della parola; e sarebbe un turbare i godimenti del pubblico, facendo servire i parchi a dei meetings o a discussioni politiche. »

Queste parole del presidente non risolvono tuttavia la quistione, sottomessa al comitato d'inchiesta, e che dovrà essere risoluta dal parlamento.

RUSSIA

Pietroburgo, 24 luglio. Le coorti della milizia nazionale del distretto governativo di Pietroburgo prestano ormai servizio attivo rinforzando per intanto le guarnigioni di Pietroburgo e dintorni. Il principe Schahowsky fu sollevato dalla carica di comandante supremo di questa milizia, la quale fu posta tutta sotto il comando supremo del generale Rudiger.

Lo stesso generale conte Rudiger, comandante in capo del corpo delle guardie e di quello dei granatieri, ha emanato un ordine del giorno con cui eccita le truppe ad esercitarsi con fervore nel tiro. « Ora specialmente, dice egli, che l'azione è imminente col nemico, il quale possiede una quantità di buoni bersaglieri, è di grande importanza questo ramo d'istruzione militare. Oltre il valore, prima virtù d'ogni soldato, è necessaria la destrezza, onde poter impiegare con utilità le truppe. »

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 28 luglio al 3 agosto 1855.

Arrivi.		
Grano	ett.	2884 »
Pane biscotto. . . .	quint.	5 40
Pasta	»	11 21
Patate	»	7 »
Introduzioni per consumo.		
Grano	ett.	2861 »
Granaglie	»	1888 »
Farina di grano . . .	quint.	» 75
Pasta di frumento . .	»	8 32
Rimanenze a deposito.		
Avena	quint.	990 44
Esportazioni.		
Pasta di frumento .	quint.	59 40
Riso	»	1709 80

I DISPACCI TELEGRAFICI. — Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* (Allgemeine Zeitung):

I dispacci telegrafici formano oggidì una parte essenziale, se non anche la più essenziale della letteratura giornalistica.

E questo sanno le grandi compilazioni, le cui annue spese pei dispacci telegrafici ammontano a diecimila talleri almeno: e questo sanno anche gli editori degli innumeri piccoli fogli, poichè trovano per essi conveniente il riprodurre i dispacci pagati dalle grandi compilazioni. Può darsi miglior affare? I dispacci che giungono ad un periodico grande si fanno in più modi, col mezzo di una bene organizzata frode, passare nelle mani dei compilatori di altri giornali, prima ancora della spedizione del giornale cui pervennero i dispacci; oppure vengono regolarmente riprodotti immediatamente dopo la pubblicazione del foglio originale, facendo così la più rovinosa concorrenza. Che un tale disordine non sia da approvarsi, che sia cosa disonesta, è fuori d'ogni dubbio.

Ma in legge è cosa tollerata? e se la fosse, non sarebbe egli necessario che una legge reprimesse tale disordine, non solamente in favore di chi vi ha un immediato interesse, ma anche per motivi politici?

A quanto sembra, generalmente si crede che la riproduzione dei dispacci telegrafici non soggiaccia al divieto della ristampa.

Le leggi positive in Alemagna non parlano ancora di telegrafi; la maggior parte di queste in generale non parlano che delle produzioni letterarie, dal quale principio si dovrebbe allora dedurre che la protezione delle produzioni letterarie contro la ristampa non debba applicarsi ai dispacci telegrafici, non dovendosi riguardare come una produzione letteraria, ed una proprietà di autore la notizia, p. es. *Parigi è tranquilla* (o *nulla di nuovo dalla Crimea*). Certamente una tale notizia, considerata in sè non è una produzione letteraria più di quanto lo sia la stessa notizia annunciata per mezzo di lettera. Ma non ne segue però che comunicazioni di questa specie, quando sono destinate ed appropriate a far parte di una produzione letteraria, non abbiano a goderne i diritti.

Concediamo che un dispaccio telegrafico, il quale non abbia altro oggetto che di stringere un contratto di compera non possa assimilarsi ad una produzione letteraria; ma quando un poeta trasmettesse col telegrafo all'editore i suoi versi, nessun giudice esiterebbe a dichiararne la riproduzione quale furtiva ristampa.

La questione adunque sta sul punto di sapere se la comunicazione telegrafica sia destinata a divenire produzione letteraria.

La qualità di proprietà di autore può essere posta in dubbio rispetto a ciascun dispaccio preso separatamente; quantunque la compilazione del dispaccio, massimamente se provenga da un abile corrispondente, non richiegga puramente un lavoro meccanico, ma un lavoro non meno letterario di ogni altra spedizione che richiegga studio. Ma, ove si pensi alle attinenze che un dispaccio ha col resto del giornale, come parte di questo, non si può negare ai dispacci elettrici la qualità di *parte essenziale* del medesimo. Che un foglio periodico appartenga, come tale, alle produzioni letterarie *d'ogni genere*, che hanno diritto alla protezione della legge, è fuori d'ogni dubbio; noi parliamo di una letteratura giornalistica, come di una letteratura poetica.

Conviene ancora considerare, che i rapporti dei dispacci telegrafici rispetto all'insieme del giornale, sono di tutt'altra natura che non sono quelli dei semplici brani di gazzetta e di notizie tolte da fogli periodici, alle quali è stata finora lasciata libera la ristampa. Da ciò la necessità che loro si estenda la protezione; conciossiachè le grandi compilazioni, le quali con ragguardevoli sacrifizi si procacciano notizie positive, sonosi fatte meritevoli di essere legalmente tutelate contro le usurpazioni di fogli che sistematicamente li vengono spogliando; oltrecchè tal cosa importa anche allo Stato.

Per tacere di altre ragioni, diremo soltanto che importa al governo ed al pubblico di procacciare le maggiori possibili agevolezze alle comunicazioni telegrafiche; poichè con questo solo mezzo si può diminuire la tariffa dei telegrafi.

È giusto che le direzioni dei giornali, le quali si fanno pagare dai loro lettori le notizie telegrafiche, paghino prima esse medesime. Ma frattanto il grave danno che soffrono i giornali spogliati dalla facile concorrenza di tali pirati che recano al pubblico uguali notizie con non uguale onestà, ma con una non minore regolarità, questo grave danno richiede un'applicazione del noto aforisma legale, che nessuno deve arricchirsi a danno altrui.

Sembra adunque che tutte le ragioni militino per giudicare che un dispaccio telegrafico, il quale sia destinato a far parte di un giornale, debba essere compreso nelle produzioni letterarie protette dalla legge.

DISASTRI SULLE STRADE FERRATE. — Il treno n. XXX della strada ferrata, partito da qui ieri alle ore 4 e minuti p. m., si scostò per una innavvertenza presso la stazione di Liesing dalla ruotaia principale e corse contro un treno di ghiaia ivi fermo. In quello scontro furono feriti il conduttore dei bagagli Isidoro Kraus mortalmente, il lavorante della strada Giorgio Fleischmann, nonchè il fuochista Alberto Kowarzik gravemente ed il fuochista Giovanni Herzog leggiermente. Due passeggeri soffersero contusioni leggere. Il treno continuò il viaggio con tutti i passeggeri alla volta di Baden dopo breve fermata.

EMIGRANTI IN AMERICA. — Si legge nel *Courrier des Etats Unis* del 14 decorso luglio:

Un deposito d'emigranti sarà stabilito al più presto nel Castle-Garden di Nuova-York.

Le disposizioni generali prese per ricevere gli emigranti e avviarli verso le loro destinazioni respettive nell'interno degli Stati Uniti, sono tali certamente da potersene ripromettere i più utili risultati.

Gli emigranti saranno sbarcati nell'andito esterno della vecchia fortezza, sia dal bastimento medesimo che gli avrà trasportati, sia da un piroscafo che sarà andato a prenderli a bordo. Ciascheduno d'essi passerà immediatamente a un ufficio ove sarà interrogato nella propria sua lingua sul paese da cui egli viene, sullo scopo del suo viaggio, sul suo stato di salute e sovra i suoi mezzi d'esistenza. Tutti quelli che fossero in condizioni di povertà assoluta o am-

malati gravemente, saranno spesati a carico del capitano che gli avrà condotti. I comandanti di navi sono, in tal modo, direttamente interessati a non imbarcare uomini assolutamente poveri o affetti da malattia.

Subito che sia l'interrogatorio, gli emigranti saranno messi in grado, sia di continuare il loro cammino verso la meta del loro viaggio, sia di trovare in città un alloggio conveniente e sicuro.

TERREMOTI. — La *Science* pubblicava, alcuni giorni sono, il seguente articolo, che oggidì appunto ha tutto l'interesse dell'attualità:

I terremoti de' tempi antichi non ci son noti se non imperfettamente.

Ve n'ebbe uno l'anno 17 dell'èra volgare che distrusse parecchie grandi città dell'Asia. Alcuni monti si avvallarono, alcune pianure si sollevarono, e getti di fiamme si lanciarono a traverso le fenditure del suolo. Un altro annunciò l'eruzione che distruggeva Ercolano e Pompei.

Nel 358, centocinquanta città furono distrutte da un fenomeno dello stesso genere. Un altro terremoto scosse tutta l'Asia occidentale nel 742, e rovinò 600 città. Un altro distrusse Catania nel 1173, e fece perire 15,000 persone.

La terra tremò un sì gran numero di volte nel XII e nel XIII secolo, che gli storici non si presero neanche la briga di contarli.

L'Italia meridionale fu scossa fieramente nel XV secolo. L'anno 1454 si valutò a 100,000 il numero degli abitanti rimasti sepolti sotto le rovine. Due anni appresso, la sola città di Napoli perdette 30,000 anime. Il Portogallo fu sconvolto nel 1531. Venticinque anni dipoi, 60 leghe di coste sparvero nella Cina, in una sola provincia.

Il terremoto del 1580 fu uno dei più forti che si sieno sentiti in Francia. La Manica uscì dal suo letto ed invase parecchi quartieri di Calais e di Boulogne. Molti sinistri marittimi successero.

Quello stess'anno il suolo tremò nel Perù, ma le rovine di cui si coperse quel paese allora furono di poca importanza, paragonate a quelle che produsse il terremoto del 1586 da cui era distrutta Lima.

I secoli XVI e XVII videro un numero considerevole di tali fenomeni. Nel 1657 un monte disparve tra Bordeaux e Narbona. Parecchie disparizioni dello stesso genere si notarono al Canadà nel 1663, ed ai Pirenei nel 1678. La capitale della Cina perì in parte, nel 1679, con 300,000 de' suoi abitanti.

Al principio del XVIII secolo, il Kamsciatka provò parecchie scosse della massima violenza; le acque del mare invasero la riva e si elevarono a più di 20 metri di altezza; si ritirarono poi lasciando immensi spazi scoperti.

Il primo novembre 1775 cominciò il troppo celebre terremoto di Lisbona che distrusse interamente la capitale del Portogallo, fece perire 25000 persone, e cagionò una perdita totale che si valutò a due bilioni e trecento milioni di lire.

Lo stesso fenomeno si fece sentire al nord ovest dell'Africa, ove pressochè 600,000 persone ebbero a perire, e si dilatò sino alla Norvegia e alla Groenlandia, da una parte, ed alle Antille francesi dall'altra. Alla fine del secolo, nel 1783, la Calabria e la Sicilia furono coperte di rovine; 25 città e 50,000 persone disparvero.

Nel 1797 la città di Rio-Bamba, nel Perù, in gran parte fu distrutta. La sua popolazione perdette 40000 individui. Le scosse producevano quest'effetto curioso che i mobili d'una casa furono trasportati nelle rovine d'un altro edifizio, e bisognò che l'autorità giudiziaria intervenisse per porre un termine alle contese dei diversi proprietari. Il nostro secolo vide anch'esso più d'una catastrofe della stessa natura. Una delle più terribili è quella del 1843 che scompigliò le Antille e coperse la Guadalupa di rovine.

VARIETA'

ISTMO DI SUEZ.

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Ora che si tratta di risolvere finalmente il problema che nel corso di tre millennii fu agitato successivamente dai Faraoni, dai Tolomei, dai Cesari, da Luigi XIV e da Napoleone I, il problema del taglio di Suez, ci si permetta di considerare questa questione sotto il mero aspetto della statistica, cioè di determinare, per quanto è possibile, con cifre l'importanza delle operazioni che sono effettuate dalla marina europea al di là del Capo di Buona Speranza.

Da ciò si potranno dedurre facilmente i vantaggi che a lei risulteranno dal progettato aprimento del canale marittimo da Alessandria a Suez, il quale mettendo, per così dire, da un canto il continente africano, accorcierebbe di due terzi il cammino tracciato sui mari da Vasco de Gama or son quattro secoli.

Il commercio del Mediterraneo, per quanto sia rilevante oggidì, trova nullameno una limitazione nei confini del mare, in cui è rinchiuso, e sembra fino quasi costretto a ripiegarsi sopra se stesso per mancanza di comunicazioni coll'India. Che cosa avverrà quando sia scomparsa questa lingua di terra di 120 chilom. che separa l'Europa mediterranea dall'Oceano indiano, e allontana Costantinopoli e Marsiglia di 6 o 7 mila leghe da Ceylan e da Calcutta? Che cosa farà per il commercio dell'Occidente una economia di 60 a 65 giorni sopra 100 nei tragitti di mare che separano Hâvre e Londra dalle colonie delle Indie?

Noi ci limiteremo a rassegnare qui i risultati che ci son noti della navigazione effettuata oggidì dall'Europa per la via del Capo nell'immenso bacino dell'India e della China.

Diremo alcune parole anche di Suez, di questo punto impercettibile che sta per diventare indubbiamente un grande centro di interessi marittimi.

Questo piccolo porto situato alla estremità del deserto nel fondo del Golfo Arabico, con soli 4000 abitanti, riceve ogni anno per 8 a 10 milioni di merci che vengono dalle Indie, dall'Arabia e dall'Europa, e da 8 a 9000 passeggeri che vi sono condotti dal transito della valigia d'Inghilterra, dalle carovane del Cairo e dai pellegrinaggi della Mecca. Ma l'importanza attuale di Suez risiede principalmente nel movimento mensile dei vapori della compagnia peninsulare per il quale Suez e gli altri porti del mar Rosso sono posti in relazione coll'impero anglo-indiano, o per meglio dire con tutto il bacino dei mari orientali.

Quattro Stati in Europa esercitano principalmente il commercio coi paesi dell'India, e sono naturalmente quelli che vi possiedono colonie e agenzie, cioè la Gran Bretagna, l'Olanda, la Francia e la Spagna. Amburgo e Brema non vi hanno alcuna colonia, ma siccome i loro depositi hanno i privilegi dei porti franchi, e la loro marina è eccellente, poterono mostrarsi in quelle acque in un modo rispettabile, ed esercitarvi un traffico due volte più importante di quello della Spagna. La Gran Bretagna (è superfluo l'accennarlo) vi occupa il primo posto, e fa essa sola tre quarti della complessiva navigazione.

Le tre presidenze del Bengala, di Calcutta, di Madras e Bombay, il possedimento della fertile Ceylan, della colonia del Capo e di Porto Natal, di Aden, di Gibilterra, del mar Rosso, dell'isola Mauritius, la perla tolta alla corona coloniale della Francia, di Singapore nella Malesia emula di Giava, di Hong-Kong, avamposto britannico sul litorale della China, e da ultimo le colonie aurifere dell'Australia, danno alla Gran Bretagna in quel vasto bacino, che bagna tutto l'emisfero orientale, il dominio sopra 100 milioni di sudditi o almeno di consumatori soggetti all'impero dei suoi cotoni.

Offriamo qui un prospetto della partecipazione che ebbero al commercio di quelle regioni cinque Stati or ora menzionati.

	Navi	*Tonnellate*	*Valore*	
Gran Bretagna	2719	1,401,284	1236	milioni di fr.
Olanda	678	356,000	223	id.
Francia	457	141,670	77	id.
Città Anseat. .	104	19,700	52	id.
Spagna	16	8,062	19	id.
	3954	1,906,716	1597	id.

Noi siamo ben lontani dal pensare che un tale movimento di uomini e di cose debba un giorno abbandonare interamente la via del Capo, per scegliere quella del Mediterraneo e del progettato canale da Alessandria a Suez. Le relazioni col Brasile e colla Plata, e così pure quelle coll'Africa occidentale e meridionale, contribuiranno a mantenere in parte alla antica corrente indo-oceanica il suo letto tradizionale; ma la brevità relativa del tragitto per Suez, la rapidità che vi acquisteranno le spedizioni, il risparmio considerevole di tempo e di capitali che ne risulterà alla navigazione, il ribasso che seguirà nel prezzo dei cotoni, degli zuccheri, del caffè, delle sete, dei the dell'India e della China, tutte queste ragioni autorizzano a ritenere che il canale marittimo di Suez riceverà la maggior parte dei trasporti dall'Europa nelle Indie, ed è da ritenersi altresì che i vantaggi della nuova via, coadiuvati dal vapore e dalla telegrafia elettrica, svilupperanno nelle nazioni d'Europa lo spirito delle speculazioni commerciali e delle imprese industriali in un grado tale che noi possiamo difficilmente formarcene un'idea. Dicesi che la Gran Bretagna si mostri avversa a questo progetto. A noi non par credibile; in quanto ai vantaggi commerciali, essa ne sentirebbe più di ogni altro Stato; e in riguardo alla sua potenza marittima, essa non ha a temere, perchè possedendo da un lato Aden, la chiave del Mar Rosso, e dall'altro Gibilterra, la chiave del Mediterraneo, la nuova via sarebbe sottoposta al suo dominio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 agosto*

Ieri sera con l'ultimo convoglio della via ferrata è tornato in Torino S. E. sir James Hudson, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra presso S. M. il Re di Sardegna.

FRANCIA. *Parigi, 5 agosto.* Togliamo dal *Courrier de Lyon* le seguenti notizie telegrafiche:

Il *Moniteur* d'oggi, 5, contiene:

Un decreto, pel quale l'imperatore conferisce al signor Magne, ministro delle finanze, la gran croce della Legion d'Onore, in attestato della sua soddisfazione pei servigi eminenti ch'egli ha resi; e un altro decreto portante che l'annata di servizio di guerra nell'esercito d'Oriente sarà computata per una doppia campagna, come ciò esiste pei servizi ne' paesi fuori dell'Europa.

— Scrivono da Parigi al *Salut Public* di Lione:

Affinchè il segreto intorno agli ultimi lavori delle armate alleate contro Sebastopoli sia strettamente conservato, i governi di Londra e di Parigi hanno sospeso, a quanto pare, per alcuni giorni la pubblicazione dei dispacci officiali provenienti dalla Crimea. In questa guisa i russi avranno informazioni meno esatte: e se la curiosità del pubblico non è più così compiutamente appagata, le nostre valorose armate vi faranno almeno un guadagno, continuando la loro marcia vittoriosa a prezzo di minore sagrifizio di sangue.

INGHILTERRA. *Londra, 4 agosto.* Nella tornata della Camera dei lords il ministro della guerra lord Panmure ha ufficialmente smentita la notizia dell'assassinio del generale Beatson.

ALEMAGNA. *Berlino, 31 luglio.* Le LL. MM. il re e la regina partiranno da Erdmansdorf il 9 agosto e arriveranno nello stesso giorno od il 10 a Sanssouci. S. M. la regina di ritorno da Pillnitz viene attesa pel 2 in Erdmansdorf.

Il 12 le Loro Maestà si recheranno per qualche giorno a Strelitz.

— S. A. R. il principe Federico Carlo di Prussia è partito da Potsdam pel Reno.

— *Colonia, 31 luglio.* Ieri sera alle ore 8 è arrivato qui nel più stretto incognito S. M. il re di Portogallo col suo seguito.

CRIMEA. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Le ultime notizie telegrafiche dalla Crimea annunziano che il bombardamento incominciato al 28 luglio contro il bastione dell'*Albero* non produsse finora alcun risultato di rilievo.

In contraddizione colle notizie recate da vari giornali che Omer bascià ritorni in Crimea per assumere il primiero suo comando, la *Presse* di Vienna crede sapere ch'egli sia destinato ad assumere il comando dell'esercito turco nell'Anatolia.

BALTICO. Scrivono da Riga all'*Elbinger Aug.*:

In Riga e dintorni trovansi concentrati 40 mila uomini ripartiti in quattro campi ed accantonamenti. Le truppe sono sempre pronte a mettersi in marcia entro due ore; possono essere trasportate sollecitamente sopra carri che sono disponibili e si trovano nel miglior stato; l'artiglieria e la cavalleria hanno i migliori cavalli ed un materiale eccellente. Gli accampamenti sono eretti in siti molto opportuni e presentano un bell'aspetto. Sedici scialuppe cannoniere munite ciascuna di 2 grossi pezzi e 32 rematori, trovansi ancorate presso Dünamünde e 2 di esse fanno la guardia. Colà è tirata una catena che chiude l'ingresso. Dünamünde è armata molto bene come Riga, ed è difficile che il nemico ne sforzi il passaggio. Attendonsi qui altri 16 mila uomini della milizia. Gli ufficiali portano nelle file i mantelli come li portano i soldati; essi sono anche senza spallini e solo la sciarpa li distingue dal soldato semplice. La musica dei reggimenti è inferiore a quella prussiana. Nell'infanteria fu introdotto l'esercizio prussiano col fucile. Il generale conte Siewers comanda qui in capo con pieni poteri. Il principe Suwarow è governatore generale. Il servizio negli accampamenti viene osservato rigorosamente. Le truppe sono provvedute molto bene. Gran numero di soldati continuano a lavorare intorno alle fortificazioni

Da Riga fu attivata la comunicazione telegrafica con Pietroburgo e Varsavia, come pure con Berlino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 agosto.

Londra, 6. Lord John Russell domani provocherà l'attenzione del Parlamento sull'Italia e sulla sua occupazione per parte di truppe straniere (*sur Italie, occupation par troupes étrangères*).

Vienna, 6. Si aspetta quanto prima il bombardamento della torre di Malakoff.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 5 agosto a quello del 6. *Casi*: 18 *Decessi*: 6.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 86 50
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p.d. la b. in c. 87 70 75
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
C. d. m. in c. 85 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. matt. in c. 85 50

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 352

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	05	20	09
— di Savoia	28	70	28	75
— di Genova	79	10	79	17
Sovrana nuova	35	10	35	17
— vecchia	34	85	34	92
Eroso-misto				
Perdita.	2	50	1	50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 6 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 35	67 50
Id.	4 1/2 0/0	94	75	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51	50	» »	» »

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE

Freyrie Giacomo, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per *soppressione d'impiego*, leggasi invece: per *sospensione dall'impiego*.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Si fa noto al pubblico che nel giorno undici del mese corrente si espone nella dogana di Torino in vendita all'incanto numero 14 pezze di stoffa di seta distinte in varii lotti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'ebreo di Venezia.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Osti non Osti.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Una fortuna in prigione.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *I pazzi per progetto.*

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso ai negozianti in legna che mercoledì, 8 del corrente agosto, alle ore 2 pomerid., si procederà all'incanto

Per l'appalto della provvista di 33,000 miriagrammi di legna e 10,900 di ceppi; e che le condizioni ed avvertenze dell'appalto sono visibili nella civica segreteria.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 29 luglio al 4 agosto 1855 inclusivamente

Viaggiatori	L.	29,246 55
Bagagli	»	1,136 05
Merci a grande velocità	»	1,638 25
Id. a piccola velocità	»	3,555 05
	L.	35,575 90
Introiti precedenti	»	366,909 75
Totale	L.	402,485 65

AVVISO

Il Sacerdote D. Carlo Parret, vicario di S. Maurice d'Annecy, ha allegato lo smarrimento del mandato, spedito in di lui capo, dalla Amministrazione del Debito Pubblico, il 13 gennaio 1855, sotto il num. 4282, per la somma di L. 150, montare del secondo semestre 1854, della rendita di L. 300 inscritta al num. 5587 del registro del Debito Perpetuo, a favore della cappellania eretta dalla commissione apostolica, nella diocesi di Annecy, sotto il titolo di S. Dionigi; e chiede un duplicato dell'anzidetto mandato.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di giorni 20 dalla presente pubblicazione, senza che venga fatta opposizione alla Direzione generale del Debito Pubblico, si procederà al rilascio d'un nuovo mandato, in surrogazione di quello allegato smarrito.

AVIS

M.me CÉNAU, artiste de Paris et de Londres, donne des leçons de prononciation et de déclamation de langue française; par des études classiques on obtient en peu de temps une prononciation pure. S'adresser rue de *l'Arcivescovado*, maison *Rovere*, n. 7, 1er.

Les leçons ne commenceront que le 15 septembre: on peut commencer à se faire inscrire le 15 du courant, de 12 à 7 heures.

M.me Cénau se rendra dans les maisons, où elle sera appelée, pour réciter des vers, ou faire des lectures à haute voix.

STRAMBINO

Essendosi superiormente approvato l'insegnamento della Terza Elementare collo stipendio di L. 650, giusta il verbale di questo Municipio 7 luglio 1855, s'invitano gli aspiranti a presentare fra tutto il corrente mese al sottoscritto le loro domande, corredate de' necessarii documenti.

Strambino, il 4 agosto 1855.

Il Sindaco PANETTI.

GUANO SARDO

a L. 2 il miriagr. per contanti.

Deposito in casa Calosso, piazza Bonelli.

DIFFIDAMENTO

Il geometra verificatore Ignazio Berruti dichiara di non voler riconoscere, nè pagare alcun debito contratto o per contrarsi da qualunque persona di sua famiglia.

DIFFIDAMENTO

Sono state smarrite dal titolare num. 2 obbligazioni della Società della Stradaferrata di Cuneo, coi num. 6932, 6933, con certificato n. 350, privi della firma del medesimo. La Cassa suddetta è prevenuta di non pagarne a chicchessia i semestrali interessi.

Verrà corrisposto quanto di diritto a chi ne farà la consegna al negozio in drogherie G. Renato e C., via della Posta, nn. 9 e 11.

DA VENDERE O PERMUTARE

Signorile POSSESSIONE, a 18 kil. (miglia 7) da Torino, del valore di oltre L. 160[m., con altra non maggiore di L. 30[m. o 40[m., in qualsiasi provincia. — Dirigersi al causidico coll. Geninati, via d'Italia, num. 4.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di città, num. 6.

DA VENDERE

CASCINA situata sul territorio di S. Albano, composta di campi, prati ed alteno, di ettari 47, 50 (giorn. 125), in un sol corpo.

Per il prezzo e le condizioni dirigersi al sig. causidico coll. Giacomo Tesio, via dei Guard' Infanti, num. 9, piano 1.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Grandioso APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con gran salone chiuso, cantine, legnaia, scuderia, rimessa, fenile e camera pel cocchiere; via del Carmine, n. 4. Dirigersi al portinaio.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di agosto 1855

Li 8 POMPEI, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 13 CORRIERE SICILIANO *id. id. id.*
» 13 CAPRI per Marsiglia
» 18 *Detto* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 23 VESUVIO per Marsiglia.
» 26 CORRIERE SICILIANO per Marsiglia
» 28 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso pel posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio di L. 1,600, accrescibile di L. 200 dopo il 5.° anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contrattie di cancelleria.

Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subito con successo l'esame di notaio o di causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.

L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.

Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell'intendenza.

Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.

Savigliano, il 15 luglio 1855.

Il Sindaco AVV. CANALIS.

F. GRAVIER

Spadaio e Armaiuolo

via Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene negozio e fabbrica d'armi, cioè sciabole con lama di Solingen e fodero di vero acciaio fino secondo il nuovo modello testè adottato dal Ministero, per Ufficiali e Generali di fanteria.

Il Regio Liquidatore ed Estimatore giurato MICHELE GIACOSA ha traslocato il suo ufficio in casa Murialdi, num. 13, via della Madonnetta, piano secondo.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

VENDITA VOLONTARIA

Di un corpo di fabbrica, messo a nuovo, composto di 40 membri tra civili e rustici, comprese 4 botteghe e due scuderie con fenile, cantine, cortile, e giardino attiguo, posto sullo stradale di Francia, cantone della Tesoriera. -- Dirigersi ivi alla proprietaria damigella Gino.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107) circa, sul territorio di Leynì.

Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA mobigliata con cascina e beni di ettari 40 (giorn. 105) circa, in amena posizione, a chil. 5 (miglia 2 da Riva di Chieri. — Recapito allo studio del caus. coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

per l'annuo fitto inferiore a L. 1,000

ALLOGGIO di 7 camere e tre soppalchi al piano nobile, con cantine e legnaie, in via di S. Teresa, n. 21. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 a 10 membri al 3 piano, con passaggio per lo scalone, via delle Ghiacciaie, n. 12, vicino alla Consolata.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

tanto unitamente che separatamente

ALLOGGIO, divisibile in due, al piano nobile, composto di 8 camere a volta, con 2 terrazzi, ampio sottotetto e 2 cantine, via delle Ghiacciaie, num. 18.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

Cambiamento di domicilio per ragione d'aggrandimento

RIBOURT **Dentista di Parigi**

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l'applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

ACQUA MINERALE NATURALE

ACIDULA, GAZOSA,
ALCALINA, IODURATA E FERRUGINOSA
di CONDILLAC

Il sapore di quest'acqua, la sua ricchezza in gaz ed i principii mineralizzatori ch'essa racchiude, gli assegnano il primo rango fra le acque da tavola conosciute in Europa.

Presso G. C. BERTONE e C., droghieri in via Nuova, vicino a piazza Castello.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via Provvidenza, casa dell'Opera di S. Paolo, via Sacchi, 5.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele o per Natale

ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano sopra gli ammezzati, con cantina, in casa Musy, via di Po, n. 58. — Recapito ivi.

Da affittare al presente

Due Botteghe con retrobottega

via Nuova, presso i portici della Fiera. Dirigersi al negozio ROCCHIETTI-PAUTAS.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

a conveniente prezzo e more concertande

CASA civile di nuova costruzione, composta di 16 membri con terrazzo e balconi verso il mezzodì, di una grande aia e giardino, posta in una più bella e salubre situazione. Dirigersi *franco*, in Avigliana dal sig. Reviglio Gaspare, geometra, ed in Torino a Ghersi Bartolomeo, via S. Tomaso, num. 11, piano terreno, ove trovansi impieghi disponibili, negozii da rimettere a condizioni favorevoli, ed una Maestra di Prima e Seconda Elementare da impiegare.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Nel giorno 17 agosto p. v., ore 8 antim., nell'ufficio di giudicatura di Bossolasco si procederà dal segretario sottoscritto, ad instanza del sig. Carlo Berchialla-Viglione di detto luogo, qual padre e legittimo amministratore dell'unico suo figlio maschio Giovanni Battista, e dietro commissione del Tribunale provinciale d'Alba del 29 maggio ultimo scorso, all'incanto d'uno stabile proprio di detto figlio minore, posto sulle fini di Bossolasco, regione Mellea e Giordanotto, composto di prato, bosco prativo, terra coltiva e poca ripa, in 7 lotti, e sul prezzo di perizia, i 5 primi di L. 740 caduno, il 6° di L. 620 ed il 7° di L. 820.

Bossolasco, il 20 luglio 1855.

Fontana Luigi segr.

NOTA

Con instromento 1 luglio 1855 rogato Cervini li Pietro Coda ed Eusebio Zocco fecero vendita al sig. Antonio Carbone del corpo di casa da loro posseduto sul territorio di questa città, Porta Nuova, isolato secondo, di S. Adele, lettera S, del piano d'ingradimento, coerenti a levante la via Saluzzo, a mezzodì la via Gagliari, a ponente l'avvocato Merletti, a notte fratelli Gallenga, pel prezzo di L. 75,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio 1855.

Torino, il 31 luglio 1855.

Cervini notaio.

NOTA

Con sentenza del 27 spirato luglio, emanata dal tribunale di commercio di questa città, venne omologato il concordato intervenuto il 9 stesso mese nel giudicio di fallita di Rava Giacomo domiciliato in questa città.

Torino, il 4 agosto 1855.

Margary Onorato Bernardo
consindaco di detta fallita.

NOTA

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città sotto il 3 corrente agosto, l'avvocato Francesco Savio dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal fu Giuseppe Savio causidico coll., suo fratello, deceduto in questa città nel detto giorno 3 corrente mese di agosto, previo testamento sigillato del 24 luglio 1855, ricevuto Scaravelli.

Torino, il 6 agosto 1855.

NOTA

Con atto 31 luglio ultimo ricevuto Baracco passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, la damigella Teresa Bologna, domiciliata a Chivasso, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventarlo l'eredità del proprio fratello ivi deceduto il 9 giugno antecedente.

Torino, il 6 luglio 1855.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso nanti il tribunale provinciale d'Asti, dal signor avvocato Edoardo Roffi domiciliato nella città di Torino, in odio delli Filippo ed Antonio Girio, coniugi Castiati, domiciliati a Castagnole delle Lanze, all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 2 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, in 4 distinti lotti, delli diversi stabili situati sulle fini di Castagnole delle Lanze, consistenti in case, campi, prati e vigne, designate nel bando venale del 25 luglio ora scorso, sotto i patti e condizioni di cui nel bando medesimo

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Con ordinanza del signor relatore deputato del 10 marzo u. s., nanti il tribunale provinciale sedente nella città d'Asti, ad instanza della ragion di negozio Jacob Sanson Ottolenghi, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio delli signori ingegnere Isidoro, Maddalena, moglie di Giuseppe Bajno, Malvina moglie del signor Edoardo Paris, Evaristo e Quirino fratelli e sorelle Rovero, domiciliati a Mongardino, di L. 30,225.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

NOTA

Si diffida chi di ragione, che nanti il tribunale provinciale d'Asti, ad instanza del signor notaio Treves ivi domiciliato, venne con ordinanza del signor relatore deputato del 28 marzo u. s. aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1140, ricavati dalla vendita degli stabili proprii di Giuseppe Torchio, stati in odio del medesimo subastati e deliberati per la detta somma.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del 25 settembre prossimo, sull'instanza della signora Benedetta Colombo, moglie dell'avvocato Felice Gabbiani domiciliato a Ceva, ed a pregiudicio di Cristiano fu Cipriano Rosazza domiciliato a Torino, avrà luogo il primo incanto in via di subastazione degli stabili situati sul territorio di Piedicavallo, Sandigliano e Ponderano, descritta nel bando del 4 corrente autentico Bianchi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, il 4 agosto 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il segretario del mandamento di Dronero, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del sacerdote Eandi Giuliano, domiciliato in detta città, procederà alla vendita de' seguenti stabili assegnati in dotazione alla Cappellania laicale istituita in Dronero sotto il titolo di S. Teresa, dalla fu Teresa Gianti vedova di Giorgio Allione, cioè:

Lotto primo.

Campo situato sul territorio di Dronero, regione *Prata*, della superficie di are 34, centiare 87.

Lotto secondo.

Campo, ivi, regione Piagnola, del quantitativo di are 50, cent. 87.

Lotto terzo.

Prato in detto territorio, regione Piagnola, di are 58, cent. 68.

Lotto quarto.

Campo in detto territorio e stessa regione, di are 36, cent. 20.

Lotto quinto.

Prato, situato ivi regione Bracca, di are 42, centiare 29.

Lotto sesto

Chiabotto, vigna, già castagneto e ripa, di are 51, cent. 82.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando, speditosi il 4 agosto 1855.

La vendita ossia l'incanto di detti beni, avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 10 prossimo settembre, nel luogo voluto dalla Regia legge.

Filippo Sordi segr. comm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 192 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 26 scorso luglio, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Fanti nobile Manfredo, maggior generale, comandante la seconda brigata provvisoria del Corpo di spedizione d'Oriente;
Caniggia Giuseppe, luogotenente colonnello, comandante il Corpo del treno d'Armata;
Lard Ambrogio, commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'intendenza militare, reggente l'uffizio della divisione di Torino.

Con Sovrane provvigioni del 26 ed ordini Ministeriali del 27 p.p. ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale delle contribuzioni dirette:

Merlo Clemente, esattore a Garlasco, traslocato a Domodossola;
Merlati Gio. Batt., esattore ad Avigliana, id. a Garlasco:
Giardini avv. Gaetano, verificatore a Mede, nominato esattore e destinato ad Avigliana;
Durio Sigismondo, verificatore a Castelnuovo d'Asti, traslocato a Mede;
Cuttica Cesare Ottavio, scrivano presso la direzione d'Alessandria, nominato verificatore e destinato a Castelnuovo d'Asti;
Rossi Giuseppe, esattore a Barge, traslocato ad Ivrea:
Mercandini Gaspare, esattore a Morozzo, id. a Barge;
Costamagna Giovanni, esattore a Demonte, id. a Morozzo:
Chiesa Gaetano, esattore a Ronco, id. a Demonte;
Baldioli Paolo, scrivano presso la direzione d'Alessandria, nominato esattore e destinato a Ronco;
Manfredi Carlo, esattore a Biella, traslocato a Mortara;
Ferrero Giovanni, esattore a Bassignana, id. a Biella;
Cassolo Giuseppe, esattore a Volpedo, id. a Bassignana;
Sivori avv. Angelo, scrivano presso la direzione di Genova, nominato esattore e destinato a Volpedo;
Pertusio Carlo Luigi, esattore ad Albenga, traslocato a Savona;
Cerruti Carlo Luigi, esattore a Barbianello, id. ad Albenga;
Giuliano Valeriano, gerente la tesoreria provinciale di Cagliari, nominato esattore e destinato a Barbianello;
Maderni Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione d'Alessandria;
Bianchi Luigi, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Genova.

S. M. con Decreti del 1 agosto 1855 ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Scozia di Calliano cav. Luigi, colonnello comandante la brigata Regina, promosso maggior generale comandante la stessa brigata;
Cucchiari cav. Domenico, colonnello comandante la brigata di Casale, id. id.;
Cialdini cav. Enrico, colonnello comandante la 3 brigata provvisoria del Corpo di spedizione in Oriente id. id.;
Mollard cav. Filiberto, colonnello comandante la 5 brigata provvisoria del Corpo di spedizione in Oriente, id. id.;
Gabrielli di Montevecchio conte Rodolfo, colonnello comandante la 4 brigata provvisoria del Corpo di spedizione in Oriente, id. id.;
Gazzelli di Rossana cav. Alfonso, luogotenente colonnello incaricato provvisoriamente del comando del reggimento Piemonte reale cavalleria, nominato comandante effettivo dello stesso reggimento;
Della Rovere cav. Alessandro, maggiore nel Corpo reale di artiglieria, ora applicato allo Stato Maggiore del comandante in capo del Corpo di spedizione in Oriente, incaricato delle funzioni di intendente generale d'armata presso lo stesso Corpo di spedizione;
Poma Bonaventura, capitano, direttore dei conti del 14 reggimento di fanteria, nominato commissario di guerra di seconda classe nel Corpo d' intendenza militare;
Piolti Luigi, applicato della soppressa azienda generale di guerra, ora comandato presso il Corpo d'armata di spedizione in Oriente, nominato sotto commissario aggiunto nel Corpo d' intendenza militare;
Canevari Ercole, scrivano della soppressa azienda generale di guerra, ora comandato presso il Corpo d'armata di spedizione in Oriente, nominato scrivano di 2.da classe nel Corpo d' intendenza militare;
Bottani dott. Giuseppe, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare pel solo tempo della guerra;
Belleville dott. Pietro, nominato medico di battaglione di seconda classe effettivo nel Corpo sanitario militare;
Sapelli Annibale, maggiore comandante militare della prov. di Valsesia (Varallo), trasferto al Comando militare della prov. d'Ivrea:
Bruno Paolo Luigi, luogoten. nel 5 regg. di fanteria, promosso capitano nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della provincia di Alessandria;
Bertelli Gio. Batt., sottoten. nel 14 regg. di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della provincia di Tempio;
Rollandi Giovanni, volontario presso l'uffizio fiscale provinciale di Genova, nominato segretario nell'uffizio dell'Uditorato di guerra presso il Corpo di spedizione in Oriente;
Tetti Gio. Batt. commissario d'Artiglieria di prima classe, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Arnò Giuseppe, commissario d'Artiglieria di prima classe, id. id.;
Vigada Giovenale, commissario d' Artiglieria di seconda classe, id. id.;
Berra Bernardino, sotto commissario d'Artiglieria di prima classe, id. id.;
Berra Giuseppe, id. id. id.;
Salis Efisio, guarda magazzini d'Artiglieria, id. id.;
Buccelli Nicola, sotto commissario d'Artiglieria di seconda classe, collocato in aspettativa per riduzione di personale;
Repetto Paolo, capitano, brigadiere anziano nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo il grado di maggiore nel R. esercito;
Torino Alessandro, sottot. comandante di sezione nel collegio pei figli di militari, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Lusana Gio. Batt. luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, ora addetto al Comando militare della provincia di Alessandria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Raymond Adolfo, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, dimesso in seguito a sua domanda;
Galleati d'Agliano contessa Teresa, vedova del conte Maurizio S. Martino di Castelnuovo e Castellamonte, luogoten. generale in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 agosto.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Bollettino generale dei mercati dei bozzoli.

La pubblicazione intrapresa già dal 1852 per cura di questa R. Camera dei ragguagli circa il quantitativo ed il prezzo dei bozzoli posti in vendita sui principali mercati del Piemonte, venne anche in quest'anno, per la quarta volta, mercè l'assistenza del Ministero delle finanze e del commercio e la cooperazione dei rispettivi Municipii, effettuata durante il raccolto, e portata a compimento con soddisfazione del pubblico e con vantaggio del commercio.

Fu osservato nel corso della pubblicazione che il quantitativo totale dei bozzoli accennato sul rendiconto ufficiale di un qualche Municipio fosse il più delle volte inferiore a quello indicato dal dispaccio telegrafico concernente il mercato dello stesso giorno, ma questa anomalia, che taluno forse avrà potuto ascrivere a negligenza degli uffizi della Camera non era che la conseguenza necessaria del sistema in uso in diversi paesi di lasciar libera ai bacofili la facoltà di portare direttamente la merce a casa dell'acquisitore senza servirsi del peso pubblico, per il che non consegnandosi più dai venditori il quantitativo dei bozzoli esitati, ne conseguiva di necessità che la cifra numerica e segnata sui bullettini ufficiali fosse minore di quella comparsa sul mercato ed indicata sui dispacci telegrafici.

Sebbene tale inconveniente non sia affatto senza rimedio, non era possibile di applicare immediatamente quelle disposizioni che si credevano atte a ripararlo; ma è però intendimento della Camera di studiare il modo perchè sia corretto nella campagna ventura.

Col mezzo dei bullettini parziali si potè ordinare uno specchio dei risultamenti ottenutisi in tutta la stagione, comparativamente a quelli dell'anno scorso.

Confrontando siffatti risultati, si rileva che la quantità dei bozzoli venduti in quest'anno è superiore di miriagrammi 76206 a quella del 1854; ma una tale differenza non vuolsi già principalmente attribuire, come potrebbesi a prima vista congetturare, ad un proporzionato maggior raccolto; sibbene al ritardo dei lavori agricoli che lasciarono tempo e agio agli educatori dei filugelli di portare la loro merce sui mercati; ai mezzi di comunicazione tra un paese e l'altro che si rendono ogni dì più celeri; ed infine ai vantaggi incontrastabili che ne risentono i venditori dall'esitare più prontamente a maggior prezzo le loro produzioni.

Quanto alla media dei prezzi, essa è del pari sempre in confronto con quella praticatasi l'anno precedente, generalmente di qualche poco superiore.

Se si scorge una inferiorità rilevante di prezzo sui mercati d'Acqui e di Tortona, la differenza vuolsi ascrivere non tanto alla qualità ed al titolo delle sete di queste provincie, quanto alle poche filature colà riapertesi in questo anno; per il che diminuitasi la concorrenza degli acquisitori, si ebbe necessariamente nelle compre una diminuzione di prezzi.

La superiorità poi della media rilevantesi sui mercati di Novara, Vercelli, Vigevano, Chivasso e Racconigi, e proveniente da che fattosi il raccolto più precoce ed apertisi i mercati sotto l'influenza dell' idea generale che il raccolto dei bozzoli fosse scarseggiante per mancanza del conveniente alimento dei filugelli, si spinsero le vendite a cagione anche dei molti compratori ad un prezzo assai più elevato.

Ma la foglia del gelso che si temeva mancante per difetto di sviluppo nel mese di maggio, preso incremento verso la metà di giugno, indusse i bacofili a trarre non solo partito della quantità di semente che era loro sopravvanzata, ma di metterne, come fecero, dell'altra in covo, cosicchè, prolungatosi il raccolto oltre alla metà di luglio, questo corrispose, oltre le speranze, ai voti di quegli arditi educatori ed ai bisogni dei compratori.

Un'altra considerazione poi che indusse i produttori in generale ad aprire i mercati dei bozzoli a prezzi tanto elevati in circostanze politiche dell'Europa così poco favorevoli si fu la certezza dell'assoluto esaurimento delle sete tanto grezze che lavorate ed il conseguente bisogno dei filandieri di provvedersi di nuova materia.

Tali sono, secondo noi, le cause che diedero luogo al maggior prezzo e quantitativo dei bozzoli di cui fu constatata la vendita in quest'anno.

Nella relazione che precedeva nello scorso anno il bullettino generale, si sono diffusamente accennate le ragioni per cui dall'instituzione dei mercati dei bozzoli derivi un utile certo al produttore, al filandiere ed al pubblico; nè credesi ora il caso di ripeterle: ma non si può però a meno di aggiungere che se la merce portata sul mercato e posta al confronto con altra, serve di stimolo al miglioramento e produce un benefizio certo sia al venditore che all'acquisitore, giova pure nel tempo stesso a mantenere ai bozzoli ed alla seta del nostro paese la fama che si è da lungo tempo giustamente acquistata e non tarderà, si nutre la più sicura fiducia, a venir solennemente confermata nell'arringo aperto dalla sapienza dell'imperatore Napoleone III alle industrie del mondo intiero.

Diffatti se la esposizione di questi R. Stati in Parigi è assai meschina, le sete vi fanno tuttavia stupenda mostra, come già ebbe a riconoscere il giurì nelle sue ripetute visite; ed il giudizio che sarà per pronunziare non potrà a meno di riuscire favorevole ai filandieri e di offrire una degna ricompensa ai loro sforzi ed un nuovo eccitamento a non lasciarsi vincere dagli emuli di altre nazioni.

Per queste considerazioni si ama sperare che i solerti amministratori che governano gl'interessi dei Comuni dello Stato in cui si produce la seta, fattisi persuasi delle verità sopradette e del vantaggio inconcusso della creazione dei mercati dei bozzoli, faranno il loro possibile per promuoverne l'istituzione in quei centri di produzione ove sonovi elementi che bastino ad alimentarvi una discreta concorrenza.

Il bullettino generale accompagnato dalle presenti osservazioni viene diretto a codesto Ministero e sarà eziandio pubblicato il riassunto, come già si disse, dei rendiconti parziali di ciascun Municipio in esso contemplati.

Se le cifre complessive non saranno in qualche parte corrispondenti a quelle dei singoli mercati prese insieme, debbesi la diversità attribuire non già ad errori occorsi per inesattezza d'indizi ma sibbene all' ommissione delle frazioni praticatasi per semplicità del bullettino stesso.

Il Riferente prima di chiudere la presente esposizione crede di dover porgere a nome della Camera le più distinte espressioni di gratitudine al prelodato Ministero ed ai singoli Municipii per la parte che loro spetta nella riuscita dell'intrapresa pubblicazione del prezzo dei bozzoli; al primo per le facilitazioni pecuniarie che si compiacque di procurarle nel ricevimento per via telegrafica delle notizie dei loro corsi giornalieri; ed ai secondi per la sollecitudine da loro spiegata nel farle pervenire i dati che le necessitavano per portarla a compimento.

Torino, il 2 agosto 1855.

Il Vice Presidente
DI POLLONE.

MERCATI DEI BOZZOLI NEL 1855.

BULLETTINO UFFICIALE dei risultamenti generali trasmessi dai rispettivi Municipii.

LUOGO	MERCATI N.	dal	al	Quantità totale de'Bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	Prezzi a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Mill.	Confronto coll'anno 1854: Quantità dei Bozzoli venduti in miriagr.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Mill.	OSSERVAZIONI
Acqui	22	22 giugno	13 lugl.	2344	35	49	98470	42	016	1478	70253	47	513	
Alba	31	14 »	15 »	8748	30	57	410179	46	885	6978	322702	46	245	
Alessandria	20	15 »	5 »	14873	32	51	670455	45	078	15590	701111	44	971	
Asti	20	16 »	6 »	17269	26	56	765577	44	332	14101	622644	44	156	
Broni	13	21 »	3 »	329	40	42	13809	41	854	1826	73360	40	175	
Carmagnola	16	18 »	7 »	33990	34	60	1645602	48	414	29125	1318518	45	271	
Casale	23	15 »	9 »	5605	25	54	242617	43	284	4082	167485	41	022	
Chieri	20	19 »	11 »	11264	28	60	463466	41	145	10062	423271	42	065	
Chivasso	16	19 »	4 »	1460	26	48	60404	41	354	1173	43103	36	744	
Cuneo	22	26 »	17 »	81016	29	58	3643411	44	971	63618	2892478	45	466	
Fossano	16	26 »	12 »	5644	25	55	214614	38	025	6189	258182	41	716	
Moncalieri	»	» »	» »	»	»	»	»	»	»	640	24960	39	»	Mercato cessato nel 1855.
Mondovì	26	25 »	20 »	28245	36	50	1208703	42	790	9341	405069	43	364	NB. Le quantità de' Bozzoli venduti sui mercati e comprese nelle cifre notate in questa tavola, tenuto conto delle osservazioni fatte dai Municipi, puossi stabilire che corrispondano al terzo appena della produzione totale.
Novara	27	11 »	10 »	25359	28	57	1088943	45	122	22891	792109	38	166	
Novi	19	20 »	9 »	72091	37	63	3393616	47	074	42715	2069403	48	446	
Pinerolo	26	16 »	12 »	36415	28	57	1519762	42	142	22628	929154	41	062	
Racconigi	12	19 »	2 »	16731	41	58	821530	49	100	26987	1245419	46	148	
Tortona	17	21 »	7 »	3322	30	58	152716	45	960	2733	140611	50	523	
Vercelli	18	18 »	7 »	12296	30	52	548676	44	620	16610	665326	40	055	
Vigevano	10	15 »	4 »	1193	37	43	48439	40	697	2668	67832	35	777	
Voghera	26	15 »	10 »	8558	33	62	340329	40	719	9501	402708	42	382	
				386552			17351318			310986	13635700			Differenza in più nel 1855 comparativamente ai mercati dell'anno scorso Mir. 76206. L. 3740578.
Saluzzo	21	21 »	12 »	14499	30	56	614905	42	410	Mercati nuovi				
Stradella	14	18 »	3 »	2655	35	50	112309	42	238					
Totale miriagr.				403686	L.		18078532							

V. Il Vice Presidente
DI POLLONE.

Torino, 3 agosto 1855.

Il Sotto Segretario
A. MOMBELLI.

Si legge nel *Constitutionnel* :

Un giornale pubblicava ieri una corrispondenza di Baiona in cui si movevano lagnanze dei severi provvedimenti che avrebbe adottati il governo francese contro i carlisti spagnuoli, durante gli ultimi tentativi d'insurrezione nella Navarra e nella Catalogna. Il governo di S. M. cattolica aveva pregato il governo francese per ottenere l'internamento e l'espulsione di un certo numero di rifugiati i quali, alacremente aiutati da alcuni legittimisti di Francia, davano opera sul suolo francese, al sollevamento della frontiera spagnuola. Il governo francese, che non permetterebbe si fomentassero movimenti insurrezionali a suo danno presso una frontiera vicina, si è attenuto a questo proposito alle regole consuete d'una giusta reciprocanza; e, da un altro lato; i documenti rinvenuti nel domicilio di alcuni dei rifugiati, lo hanno messo in grado di conoscere perfettamente la vera tendenza di quei tentativi.

Fra questi documenti, uno dei più singolari è, senza alcun dubbio, un rapporto indirizzato al conte di Montemolin, e la cui copia fu sequestrata in casa d'uno de' suoi più fedeli generali. Vi si legge in data di Londra, 24 novembre 1854 :

« Eccomi, dopo tre giorni, raffreddatissimo, ma con la speranza di guarire non appena il sole riapparirà. Ho avuto l'onore di vedere S. A. che ho trovata in miglior stato di salute. Ho veduto anche il generale C. (Cabrera).

Ma prima di parlarvi di quel che concerne questi signori vi renderò conto della missione del signor Escars. Questi e un certo signor Chapot furono ieri da me e il signor Escars ci raccontò l'abboccamento ch'egli aveva avuto con Gortschakoff a Vienna. Io mel feci ripetere per impararlo a mente e trasmettervelo, come fo e sotto forma di dialogo, acciocchè resti anche in voi bene impresso.

D'Escars. Vengo, eccellenza, da parte del conte di Montemolin, per consegnarle questa lettera pell'imperatore. È una conferma della negoziazione intavolata con V. E. dal conte di Chambord.

Gortschakoff. Mi scusi, signor conte, se la interrompo, ma, in questo principio del suo discorso, vi ha due errori. Il conte di Chambord non mi ha parlato per niente. Il duca di L.... si recò da me e mi parlò di una cosa che l'interessava personalmente, degli affari della Spagna. Ma quel ch'egli mi disse non fu che una semplice conversazione, e in niun modo potrebbe essere riguardata come una negoziazione, non essendo io autorizzato a ciò.

D'Escars. (Alquanto sorpreso, imperocchè gli era stato detto ch'era Chambord, ed egli aveva parlato con questa convinzione). Come le piace, eccellenza; ma per dare maggior forza a questa conversazione e confermare i ragguagli dati da Cabrera, il conte di Montemolin scrive all'imperatore.

Gortschakoff. Non so s'io debba ricevere questa lettera; sapete voi quel ch'essa contiene ?

D'Escars. No davvero; ma suppongo sia, come già ho detto, la conferma della nota del generale Cabrera, affinchè l'imperatore non dubiti più del suo contenuto, e farle nota la situazione della Spagna e il vantaggio che ne verrebbe alla Russia da una diversione.

Gortschakoff. Ebbene, io riceverò questa lettera, ma soltanto a titolo di cortesia e nulla di più. Intendete bene, signor conte, e abbiate cura, ve ne prego, di ripeter ciò esattamente. Non v'ha dubbio che una diversione in Spagna tornerebbe utilissima. Ma i ragguagli che mi sono stati dati sono assai incerti, e l'imperatore non può compromettersi in un affare che può non essere altro che un fuoco di paglia. I partiti s'illudono facilmente e prendono volentieri per cose vere quel ch'essi desiderano.

D'Escars. Può darsi. Ma la situazione della Spagna è abbastanza conosciuta perchè non s'abbia a temere che l'affare per cui si cerca l'appoggio dell'imperatore sia un fuoco di paglia, e alcuni milioni potrebbero assicurarne la buona riuscita. Suppongo che l'imperatore avrà ricevuta la prima nota, e forse a voi, signor principe, n'è pervenuta qualche risposta.

Gortschakoff. Vi è noto che la Russia sta in guerra contro tutta l'Europa e ch'ella, per conseguenza, ha bisogno di tutte le sue risorse (Nulla a proposito della domanda fatta all'imperatore).

D'Escars. È vero; ma per la stessa ragione che voi spendete i milioni a centinaia, i cinque o sette di cui noi avremmo bisogno, non potrebbero influire sui vostri affari.

Mi sembra che l'imperatore abbia dovuto vedere la nota in discorso, e forse si potrebbero conoscere le sue intenzioni a questo riguardo.

Gortschakoff. È chiaro che una tal cosa dev'essere stata conosciuta da S. M.; ma io non ho ricevuto alcuna istruzione; e, come v'ho detto, desidero che voi ripetiate bene la nostra conversazione e diciate ch'io non ho preso la vostra lettera che a titolo di cortesia; e i vostri ragguagli e tutta questa conversazione, a solo titolo d'informazioni e non altro. »

« D'Escars reputò inutile d'insistere, e venne a Londra per dirlo a Cabrera che stava aspettando con impazienza, imperocchè le prime notizie mandategli e che d'Escars doveva comunicarvi, gli avevano fatto concepire buone speranze che questa conversazione non aveva confermato.

Trovandomi io qui, D'Escars m'incaricò di darvene contezza, non avendone egli il tempo.

Dopo questa esplicazione si parlava generalmente di affari di danaro; ma pare non vi sia mezzo d'ottenerne. Io esposi allora la vostra idea di mettervi in contribuzione, voi, l'infante, Chambord, Modena, Cabrera, ecc. ciascuno secondo le sue risorse, e di creare la base d'un primo fondo : e quanto a me, credo che ora sia questo il miglior partito che vi resta.

Ma v'è di più questa circostanza, che a Parigi (come asseriscono questi signori che sono qui e sopratutto Chapot che pare un uomo d'ingegno) si crede che, avendo un primo fondo, non sarà impossibile di negoziare. Però, noi abbiam loro raccomandato fortemente di far persuaso di ciò il conte di Chambord, benchè essi dicano ch'egli non può fare che poca cosa, avendo i suoi beni impegnati. Ma fino a che la Provvidenza non ci apra un altro cammino, noi non abbiamo ora se non questo, e bisogna adoperarvisi; e sottomettendo il mio avviso all'approvazione di V. M., credo sia ben fatto scriverne a Chambord, a Modena, alla Berry e di porsi d'accordo nelle loro città coi principali personaggi per vedere se si può aiutare V. M. Il che si può fare senza comprometterci, imperocchè lo scopo è di trovare un banchiere di fiducia presso il quale si depositeranno i fondi, non mettendo innanzi che i nomi di V. M., degl'infanti e del conte di Morella.

Con questi nomi rispettabili e tutti i fondi riuniti, si spera che si potrà negoziare in modo da ottenere qualche cosa di più.

I Francesi non vogliono che il loro nome sia pronunziato . . . . . .

Avendo discusso con questi signori le tre quistioni principali che m'erano affidate, noi abbiamo prese le determinazioni seguenti :

1. Per ora, non è necessario che V. M. lasci Napoli; ma voi dovete esser pronto a partire, ove occorra, sia pubblicamente, sia in segreto;

2. Relativamente al danaro, nulla è stato fatto, e tutto quello che si può dire, io l'ho lungamente svolto più sopra;

3. Quanto è a ciò che può farsi in Ispagna o all'estero; per quel che concerne la Spagna, finchè si abbiano mezzi, bisogna bene ordinarsi prima che la cosa cominci. Ho domandato a Cabrera d'indicarmi alcune persone fornite delle qualità necessarie per mettersi alla testa delle provincie. Egli mi ha detto che vi penserebbe, e che se ne trovasse qualcuna capace, me la proporrebbe. » . . . . . .

In una lettera sottoscritta dallo stesso conte di Montemolin ed egualmente sequestrata, si leggeva : « Cabrera ti dirà, quando tu lo vedrai, quel che si può tirare dalla Russia. »

Innanzi a tai documenti, lungi dall'accusare di rigore il governo francese, forse dovrebbe ammirarsi piuttosto la sua longanimità verso i rifugiati spagnuoli e segnatamente verso alcuni francesi che hanno dato opera a nulla meno che a fare sui Pirenei una diversione in favore della Russia.

FRANCIA

Parigi, 5 *agosto*. Ecco il rapporto che precede il decreto imperiale di rimunerazione militare da noi accennato nel foglio antecedente :

Sire; Giusta l'art. 7 della legge dell'11 aprile 1831, che regola i varii modi di rimunerazioni applicabili alle campagne di guerra, il servizio fatto *fuori d'Europa* è computato pel doppio della sua durata effettiva, mentre che lo stesso servizio sovra un punto qualunque del continente di Europa non è computato che per la sua durata semplice, ossia un anno per 12 mesi di campagna.

Ne risulta che le truppe stanziate nell'Algeria vi sono assai meglio guiderdonate che quelle di cui si compone l'esercito d'Oriente; e nondimeno queste ultime sono prodighe del loro sangue nella lotta eroica impegnata sotto le mura di Sebastopoli, nel tempo stesso che sono esposte a tutti i pericoli che diedero motivo a introdurre nella legislazione il principio del raddoppiamento di campagna pel caso di servizio di guerra fatto fuori d'Europa. Esse incontrarono realmente tutti questi pericoli in Crimea, epidemie, malattie endemiche, influenze varie del clima, e a V. M. è noto con quale costanza di coraggio e di zelo esse ne sopportarono la prova.

Da questo parallelo emerge d'altra parte una singolare anomalia, ed è che dal giorno in cui i corpi che si trovano stanziati nell'Algeria furono imbarcati per esser trasportati in Crimea, punto estremo dell'Europa, ma da essa dipendente, dovettero cessare di godere del beneficio della doppia campagna, risultamento che sembra contrario alla logica dei fatti ed alla giustizia.

Mi è sembrato essere urgente di conciliare gli effetti della legislazione in vigore coi titoli sì commendevoli del vostro esercito d'Oriente.

Ho pertanto l'onore di pregar V. M. che voglia dare la sua approvazione al progetto di decreto qui unito, che si applicherà indistintamente, e sopra basi uniformi, alle truppe di terra ed ai marini che saranno sbarcati per prender parte alle operazioni della guerra in Crimea.

In virtù di quest'atto della M. V. il servizio di guerra fatto all'esercito d'Oriente sarà computato, nel novero delle campagne, pel doppio della sua durata effettiva.

Il ministro segretario di stato della guerra
Vaillant.

— Conforme al rapporto istesso, un decreto del 4 agosto porta che il servizio di guerra fatto all'esercito d'Oriente sarà computato, a titolo di benefizio di campagna, pel doppio della sua durata effettiva, nelle liquidazioni di pensioni che saranno stabilite in favore dei militari dell'esercito di terra e dei marini sbarcati per prender parte alle operazioni di guerra in Crimea. Il computo ne sarà operato conforme alle regole tracciate dall'art. 8 della legge dell'11 aprile 1831.

— L'89 reggimento di linea venuto da Roma a Tolone è destinato a tenere guernigione in Marsiglia. Due forti distaccamenti del 61 e del 55 di linea si recano a Tolone ove deggiono imbarcarsi per l'Oriente.

Duecento ventisette uomini del 46 di linea, e 261 uomini del 6, dell'8, del 9 e del 10 di cacciatori a cavallo sono giunti il 3 a Marsiglia.

Il vascello *Jupiter* è partito il 4 da Tolone pel mar Nero, con truppe di fanteria ed un carico di viveri.

SPAGNA

Madrid, 31 *luglio*. Si legge nell'*Epoca* :

Giusta lettere di Madrid che pubblica un giornale di provincia, due governatori di provincia debbono essere revocati a motivo della poca energia ch'essi hanno mostrata nelle quistioni provocate da alcuni vescovi relativamente alla esecuzione della legge concernente la vendita dei beni ecclesiastici.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Le corrispondenze di Catalogna annunziano che la fazione comandata da Borges e dai Tristany è vigorosamente inseguita. La *Corona di Aragon* dice che i Tristany si sono separati da Borges.

Il 25 è stata fatta a Barcellona una gran rassegna di truppe. Le condizioni di quella città non erano gran fatto migliori, imperocchè non si aveva se non poca fiducia nell'avvenire e si pensava che la vertenza tra i fabbricanti e gli operai è tutt'altro che risoluta.

Il governatore civile di Barcellona ha pubblicato un decreto col quale si ordina che tutti gli stranieri debbano fargli la domanda di un permesso di soggiorno.

Un altro decreto proibisce, sotto pena di multa, la fabbricazione di armi bianche o da fuoco che non servono agli usi domestici.

— La *Espana* annunzia che il generale Hoyos, capitano generale attuale della Nuova Castiglia, è stato promosso al grado di luogotenente generale.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 4 agosto.

La Gazzetta ufficiale, nel suo numero d'oggi, smentisce le voci corse, che alcune note sarebbero state rimesse ai ministri d'Inghilterra e di Francia per dichiarare che la Spagna accede all'alleanza delle potenze occidentali.

INGHILTERRA

Londra, 4 *agosto*. Trascriviamo dal *Sun* il seguente resoconto della tornata del 3 agosto della Camera dei comuni, di cui fu già dato un breve cenno per dispaccio telegrafico.

Sir Ch. Wood rispondendo ad una domanda del signor Milner Gibson dichiara che i comandanti delle squadre debbono, giusta le istruzioni loro trasmesse, impadronirsi delle navi nemiche, bruciarle e distruggerle (*Ascoltate*).

L'esecuzione più o meno rigorosa di tali istruzioni è lasciata al giudicio dei comandanti. I navigli che si distruggono nel golfo di Finlandia sono per solito carichi di provviste per Cronstad, ma alle piccole imbarcazioni che non si trovano in questo caso, non si fa alcun danno.

Il signor Laing. Vengo a proporre alla Camera di votare un indirizzo per chiedere rispettosamente alla regina la comunicazione della corrispondenza scambiata con la Francia a proposito delle ultime proposte dell'Austria.

L'opinione è stata, per qualche tempo, favorevole in Europa alle potenze alleate; ma presentemente un cangiamento è avvenuto in senso contrario. Io credo che un grande sbaglio sia stato commesso da noi non sottoscrivendo la pace alle condizioni contenute nelle ultime proposte fatte a Vienna, le quali presentavano una soluzione soddisfacente del terzo punto di guarentigia.

La Russia le avrebbe, dal suo canto, accettate, e la sua preponderanza nel Mar Nero sarebbe stata distrutta. Si è mossa a quelle proposizioni la obbiezione delle gravi spese che ne sarebbero risultate per le potenze occidentali, ma in verità tali spese non sarebbero state mai di grande momento, e, lo fossero state anche, nelle considerazioni dell'uomo di stato, il danaro non deve pesar più della vita umana.

Si è detto altresì che una tal pace non sarebbe stato altro fuorchè una tregua armata. Rispondo a questo che il progetto di limitazione è un progetto attuato sulla carta soltanto; il progetto di contrappeso era all'incontro praticamente possibile. La stessa Russia avrebbe trovato il proprio vantaggio nella limitazione delle sue forze.

Si confrontino tra loro gli argomenti in favore di una limitazione e quelli di un contrappeso. La prima soluzione è in particolar modo disaggradevole alla Russia, una delle più grandi potenze d'Europa : mentre che adottando la seconda soluzione avremmo obbligata l'Austria a prender parte con noi nella guerra, qualora la Russia avesse respinto le proposizioni che il gabinetto di Vienna voleva presentarle. Formali impegni (mi pare) furono assunti a questo riguardo dal governo austriaco; epperò io debbo giudicare la sua condotta perfettamente comprensibile e giusta.

L'oratore termina il suo discorso emettendo varie considerazioni politiche e finanziarie contro la guerra che può gettare il paese in complicazioni gravissime.

Sir G. Grey. Mi duole che l'onorevole deputato abbia chiesto comunicazione della corrispondenza tra i governi inglese e francese, la quale essendo essenzialmente confidenziale, la sua pubblicazione pregiudicherebbe agli interessi pubblici; per conseguenza i ministri di S. M. non possono acconsentirvi. Il signor Laing ha ammessa la giustizia della ragione della guerra : il solo punto in cui il suo avviso differisce dal nostro, è la preferenza da lui accordata al sistema di contrappeso su quello della limitazione. Il governo non ha mai dichiarato che quest'ultimo sistema fosse il solo efficace. Tutto quel che dee esaminarsi è di sapere se noi abbiamo avuto ragione di respingere il sistema di contrappeso.

L'onorevole ministro dell'interno legge alcuni estratti delle corrispondenze ufficiali per far conoscere gl'intendimenti del governo all'epoca dell'apertura dei negoziati; poi fa osservare che le proposte dell'Austria formarono l'oggetto di mature deliberazioni tra i gabinetti di Parigi e di Londra. Quando esse proposte furono rigettate, non v'era alcun impegno scritto per parte dell'Austria di diventare potenza belligerante, quante volte le potenze alleate avessero approvate le sue vedute e la Russia le avesse invece respinte.

Le ragioni formolate da lord Clarendon per ricusare il principio di contrappeso, sono chiaramente espresse ed inattaccabili, epperò il signor Laing si contenta effettivamente di ciò che il ministro degli affari esteri ha chiamato una tregua armata. Il progetto di limitazione è un progetto attuato sulla carta soltanto, ha soggiunto il signor Laing : ma se i trattati non sono obbligatorii per la Russia, poco importa quali pur siano le basi di quei trattati.

« Quanto è a me (conchiude l'oratore) non mi sfuggono nè i pericoli, nè le eventualità della guerra, e sento la responsabilità che pesa su ciascheduno di noi, consiglieri della corona; ma tutta la quistione si riassume in questo : la guerra è ella una guerra giusta, e la politica sostenuta dal signor Laing gli avrebbe fatto ella raggiungere il suo scopo legittimo ? oppure questa politica avrebbe lasciata la Russia in grado di continuare i suoi disegni aggressivi contro la Turchia ?

La quistione ridotta a questi termini, la risposta non può essere dubbiosa. »

Il signor Gladstone. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro dell'interno, che il governo non considera la limitazione come il solo mezzo di far cessare una guerra che costa più di cento milioni di l. st. l'anno agli alleati. Quanto è a un'altra di tali dichiarazioni, io persisto a credere che non è già il governo francese ma il nostro che ha voluto il rigettamento delle proposizioni dell'Austria. Ne risulta una grave responsabilità pei consiglieri della corona.

L'oratore esamina in appresso se lo scopo della guerra non era bastevolmente raggiunto dalle proposizioni fatte e dà opera a dimostrare che il governo di S. M. avrebbe agito saggiamente adottando le vedute di lord John Russell al suo ritorno da Vienna.

« Tutti i plenipotenziari (continuò il signor Gladstone) avevano approvato il sistema di contrappeso; è un fatto gravissimo che sir G. Grey ha ommesso nelle sue esplicazioni: nè io comprendo in qual modo il governo abbia po-

tuto non accettare quelle proposizioni. il minore effetto del suo rifiuto sarà di rifinire la Turchia a motivo della prolungazione medesima della guerra e di opprimerla in tal maniera sotto il carico delle disgrazie che pur si volevano allontanare da lei. »

Il sig. Layard. Tutto quel che ho ascoltato ora, è stato detto e ridetto le mille volte in questa Camera, ove si è a lungo discussa la quistione di limitazione e di contrappeso; però io non m'alzo che per chiamare l'attenzione della Camera sopra un soggetto che non è stato ancora trattato; la posizione cioè, dei Principati Danubiani: la quale è stata disconosciuta nell'aggiustamento che è stato conchiuso. Quei paesi che sono Stati indipendenti, salvo il tributo che essi pagano alla Porta, sono stati considerati come provincie dell'impero ottomano, che in qualche guisa è stato autorizzato a intervenire nel loro regime interno. Si tratta nondimeno della sorte di cinque milioni d'abitanti che noi abbiamo lasciati in piena balia della Russia e dell'Austria. La Russia ha ella fatto a questo proposito la menoma concessione? No: ella vi ha guadagnato, al contrario, il diritto d'ingerirsi negli affari interni di quelle contrade, con la sanzione delle potenze europee.

L'oratore esamina nuovamente i principii che hanno tratto al secondo e al quarto punto di guarentigia, poi, toccando del terzo, biasima come inconseguente la condotta tenuta da lord John Russell. L'onorevole rappresentante di Aylesbury biasima egualmente il discorso del signor Gladstone, il quale, dopo essere stato del numero di coloro che hanno preso l'iniziativa della guerra, si esprime oggi in modo da incoraggiare la Russia e rendere la pace sempre più difficile.

Il sig. Cobden assume la difesa del sig. Gladstone, eppoi volgendosi contro il nuovo ministro delle colonie, riprova altamente alcune parole di sir W. Molesworth a' suoi elettori di Southwark, nelle quali egli alluse ad una coalisione di partiti contro il governo.

Questo inaspettato attacco del sig. Cobden fu seguito da una discussione vivissima a cui presero parte varii rappresentanti, e l'incidente promosso dal sig. Laing non ebbe altro seguito.

AFRICA

ALESSANDRIA, 28 *luglio.* Mi è grato informarvi che la spedizione contro i ribelli dell'Alto Egitto ha avuto il più felice risultato. S. A. Said bascià, dopo che ebbe sotto le mani i capi del movimento, riuscì a sedare i ribelli, senza far tirare un sol colpo, e questi si sono sottomessi incondizionatamente. In questo punto Said bascià entra nel suo palazzo, reduce dal superiore Egitto, in ottimo stato di salute.

VARIETA'

SERICOLTURA — IGNAME DELLA CHINA.

Il Gran Federico, per introdurre facilmente l'industria serica in Prussia, aveva sforzato parecchi de' suoi sudditi, come sono ad esempio i maestri delle scuole rurali, a piantare un determinato numero di gelsi.

Ma che? La poca perizia del modo di allevare i filugelli e dell'arte di filare i bozzoli screditò per modo simile industria, che i 3 milioni di gelsi adulti e rigogliosi vennero atterrati in tutto il regno in breve tempo! Il governo russo ansioso anch'egli d'introdurre stabilmente la sericoltura nelle sue vaste possessioni del Mar Nero, provvide altrimenti. Oltre i 20 e più milioni di gelsi disseminati specialmente nella Giorgia in pochi anni, trasse ad un tempo con grandi spese esperti operai dai varii paesi più accreditati nelle industrie seriche. Il Piemonte concorse egli pure, una quindicina d'anni sono circa, coll'inviare una numerosa colonia di abili operai d'ambo i sessi a Tiflis, dietro speciale invito dell'imperatore Nicolò. È noto che alcuni piemontesi continuano ad esercitare il commercio e l'industria serica nell'immenso impero russo.

Intanto il governo prussiano presente, persuaso dei preziosi vantaggi che la Prussia può ottenere dalla sericoltura, favorisce nuovamente e con mezzi più commendevoli la coltivazione del gelso, l'allevamento del filugelli ed i varii rami delle industrie seriche. Abbiamo veduto con piacere all'Esposizione della Confederazione germanica in Monaco saggi bellissimi dell'industria serica prussiana, e siamo assicurati che nella presente Esposizione mondiale in Parigi la Prussia fa bella mostra del suo rapido progresso in questa nobile industria.

Abbiamo avuto in questi giorni in Torino il sig. consigliere Schmith, segretario generale del dipartimento dell'agricoltura del regno di Prussia, inviato a studiare quanto riguarda la sericoltura piemontese, per far tesoro di utili cognizioni per la sua patria. Il dotto agronomo ci assicura che il gelso lussureggia in Prussia, e che il filugello chinese non va punto soggetto finora ad alcuna delle malattie che decimano questo prezioso insetto nel nostro paese. Egli si mostrò un po' maravigliato del modo col quale presso noi si governano i gelsi. Anch'io sono persuaso che il taglio eccessivo dei rami del gelso ne diminuisce singolarmente il prodotto, e ne accelera specialmente la distruzione, per modo che i nostri gelsi sono decrepiti dopo pochi anni, ed in alcuna delle nostre provincie l'albero della seta è ben lontano dal toccare una parte del prodigioso sviluppo che si ammira in altre regioni. In Sicilia, ad esempio, ed in alcuni luoghi dell'Oriente, i gelsi emulano quasi le nostre grandi quercie . . . . Il sig. consigliere Schmith loda però anch'esso a cielo i bei tessuti serici delle manifatture liguri-piemontesi i quali hanno destato dappertutto l'ammirazione degli intelligenti.

Nell'unire il nostro sincero plauso all'attività ed intelligenza prussiana pel progresso serico, giacchè, grazie alle crescenti pubbliche comunicazioni, gli Stati Europei diventano ogni dì vieppiù solidarii, per modo che il bene degli uni profitta pure agli altri, come il credito e la ricchezza pubblica si compongono della somma del credito e dei tesori privati, profittiamo di questa lieta occasione per comunicare un avvertimento importante ai numerosi cultori dell'*Igname patata della China.*

La nuova pianta essendo *biennale* ed i bulbilli essendo stati confidati alla terra un po' tardi, converrà aspettarne la raccolta nell'8bre o nel 9bre dell'anno 1856, se si vuole averne un copioso e più bel prodotto. Basterà quindi ricoprire l'igname nell'inverno prossimo con paglia o concime o con altri simili corpi coibenti del calore, per impedir l'eccessivo raffreddamento del suolo dovuto all'irradiamento terrestre, benchè la nuova pianta non soffrendo punto il freddo, si può forse trascurare ogni precauzione

Intanto nella prossima primavera i cultori dell'igname dovranno piantarne i bulbilli in aprile e maggio, alla distanza gli uni dagli altri non minore di 20 centim., ed alla profondità di 3 o 4 centim., purchè la terra leggiera siasi lavorata fino alla profondità di 30 a 35 centim. Il nuovo bulbo utilissimo all'uomo ed agli animali, conservandosi senza alcuna sollecitudine ed essendo di facilissima coltura, come il pomo di terra, non tarderà a spandersi ed acclimarsi rapidamente, appena ne verranno più generalmente conosciute le preziose qualità. Crediamo però poter annunziare che il gran numero de' cultori dell'igname ne assicura fin d'ora l'introduzione in Piemonte.

P. S. Nello stesso momento in cui segniamo queste brevi righe, riceviamo da sir James Hudson, ministro della Regina d'Inghilterra presso la nostra Corte, una cassettina contenente alcune migliaia di ova del *Bombyx Cynthia?* del Brasile, partita da Rio-Janeiro il dì 13 dello scorso maggio. L'intiera semenza (1 1/2 *onça de sem' de bichos de seda en dos panos*) pare schiusa per via durante il lungo tragitto in una sì calda stagione! . . . Per ora non possiamo che esternare la nostra sincera gratitudine alle graziose sollecitudini dell'illustre e generoso nostro collega della Reale Accademia d'Agricoltura, il quale non cessa di mostrarsi con nobile ostinazione benemerito dell'agricoltura subalpina.

Torino, il dì 7 agosto 1855.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 agosto*

Le notizie di Sassari pervenute ieri a sera col telegrafo, quantunque non accennino a miglioramenti positivi sono però meno gravi in quanto che pare sia minore lo sgomento e comincino a rialzarsi alquanto gli spiriti. Produce utili risultati la nomina autorizzata dal Governo con ampi poteri di commissioni miste per tutto ciò che può essere richiesto dalle condizioni sanitarie della città. Si sperava che l'arrivo dei medici spediti dal continente avrebbe contribuito a rianimare quelle popolazioni. La città ha chiesto l'invio di ghiaccio, si è dato ordine a Genova di spedirne la maggior possibile quantità estraendola dai depositi di San Pier d'Arena. Le autorità governative nulla lasciano d'intentato per provvedere nel miglior modo ad ogni emergente.

Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Giungeva ieri alle ore 2 circa pom. il piroscafo il *Castore* procedente da Porto Torres con 148 passaggieri e n. 33 d'equipaggio.

I passaggieri, uomini, donne e fanciulli erano fuggitivi da Sassari e alcuni di essi si imbarcarono coi primi sintomi del morbo.

Raccontano che in Sassari è più micidiale lo spavento che la malattia stessa, per cui non hanno gli ammalati tutta l'assistenza necessaria.

Era grande troppo l'ingombro a bordo, perciò molti ammalarono tra coloro che si erano imbarcati già assai sofferenti, e tre di essi perirono nella traversata prima di toccare il porto, due appena il piroscafo gettava l'ancora. Ebbero tumulazione coi dovuti riguardi nel Cimitero della Foce.

Si autorizzò lo sbarco nelle camere destinate ai quarantenanti sul Molonuovo di otto individui gravemente colpiti dal morbo; ebbero stanza, e tutti i soccorsi possibili e immediati, ma due di essi tra i più aggravati perirono alcune ore dopo lo sbarco. Gli altri lasciarono qualche speranza di guarigione. Un medico è costantemente di giorno e di notte presso gl'infermi, e sono dati gli ordini più precisi perchè nulla manchi al servizio degli ammalati tenuti in condizione di assoluto isolamento. Possiamo assicurare che quegli ordini sono eseguiti con umanità e precisione maggiore d'ogni elogio.

Sbarcarono pure sulla loro dimanda in condizione di quarantena i più prossimi parenti degli infermi perchè a questi non mancasse il conforto dei loro più cari e stretti congiunti, in tutto undici individui; e ciò era anche opportuno perchè non mancasse immediata assistenza a quei miseri.

Il *Castore* col resto dell'equipaggio salpò per il lazzaretto del Varignano, dove l'ampio e salubre stabilimento permetterà di potere eseguire tutte le misure di espurgo e di disinfettazione necessarie perchè la pubblica incolumità non abbia a soffrire detrimento; e sia ad un tempo un mezzo attissimo a ristorare le forze e sollevare gli animi dei sani e malaticci.

LOMBARDO-VENETO. La *Gazzetta Ufficiale di Verona* pubblica la seguente notificazione:

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del 23 luglio p. p. si è graziosissimamente degnata d'accordare che venga sciolto il sequestro imposto in virtù della sovrana risoluzione 13 febbraio 1853 sopra le sostanze dei seguenti individui esiliati:

Attajan Vittore di Venezia, Bajo Antonio id., Briaschi Luigi id., Burovich conte Vincenzo id., Brera Fedele id., Burlina Alessandro di Treviso, Bonandini Giovanni di Venezia, Caccich Michele id., Caravà Giuseppe di Verona, Chinotto Bernardo di Vicenza, Foramiti Luigi d'Udine, Fincati Luigi di Vicenza, Formentini Paolo d'Udine, Gaggini Pietro di Venezia, Grisi Alessandro d'Udine, Millich Antonio di Venezia, Mainardi Fabio id., Novello Antonio id., Novello Girolamo id., Paulucci march. Antonio id., Paulucci Giovanni id., Ponti Giuseppe di Verona, Persico Giacomo di Venezia, Rizzardi Giorgio id., Rota Luigi di Vicenza, Solera Francesco di Venezia, Somini Raimondo id., Sambucco Carlo id., Timoteo Pietro id., Torreani Antonio id., Viola conte Eustachio id.

Monza, 3 agosto 1855.

Il Governatore Generale del Regno Lombardo-Veneto
Feldmaresciallo RADETZKY, *m. p.*

— Togliamo dal *Donau* di Vienna quanto segue:

Il progetto di ferrovia da Coccaglio a Treviglio ebbe la preferenza su quello da Coccaglio, Bergamo e Monza. Il primo concerne una linea diretta ed esente da ostacoli, il secondo una linea considerevolmente più lunga e sommamente difficile; il primo richiede una spesa di 6 milioni ed un periodo di tempo da sei ad otto mesi; per il secondo abbisognano 24 milioni, e da 3 a 4 anni.

La *Gazzetta di Trieste* soggiunge essere fermo volere del governo imperiale che la ferrovia da Coccaglio a Treviglio abbia ad essere compiuta ed aperta al pubblico servizio entro 7 mesi.

SVIZZERA. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

Il rapporto dei commissari che il Consiglio di Stato del Vallese ha inviato nelle regioni dell'Alto Vallese, che furono principalmente danneggiate dal terremoto, concorda colle notizie che già se ne sono pubblicate. Il punto centrale del fenomeno fu Visp, d'onde si estese da una parte nella valle di Zermatt, e dall'altra nella direzione di Briga. Dopo il 29 sonosi sentite altre piccole scosse.

Secondo il rapporto succennato, a Visp non sonovi più di 6 case che non abbisognino di urgenti riparazioni. La popolazione fuggì in parte a Rarogne e Teurtemagn, e parte sui monti.

Vi furono mandate tende e vi si organizzò una guardia per la custodia delle proprietà. Lodasi specialmente il vescovo di Sion, il quale si recò sul luogo per incoraggiare e consolare gli sventurati, ma trovò soltanto 14 persone. Le autorità locali contribuirono ad aumentare lo scoraggiamento ed il disordine. Enormi macigni minacciano di staccarsi dai monti e seppellire gli abitati. Il governo vi ha ora inviato il prof. Morlot e l'ingegnere Galach a studiare gli effetti del terremoto sotto l'aspetto scientifico.

— Il duca del Brabante, che da qualche tempo si trova a Lucerna, ha fatto una gita al Rigi insieme coll'abate Mislin, il quale aveva già fatto seco lui il viaggio di Gerusalemme.

FRANCIA. *Parigi, 6 agosto.* Il *Moniteur* pubblica un decreto, in virtù del quale è prescritto un aumento di 165 franchi al *maximum* della pensione dei marinari e dei sottufficiali della marineria.

ALEMAGNA. La *Presse* di Vienna annunzia che il generale Crawford plenipotenziario militare inglese è partito per Ischl, di dove si recherà poi in Inghilterra.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 6 agosto a quello del 7. *Casi*: 13. *Decessi*: 11.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 75
C. d. m. in c. 85 75 75 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 878
C. d. m. in c. 880

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. in liq. 533 p. 31 agosto
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 477 478 478 478
id. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 353

BORSA DI PARIGI, del 7 agosto

		in contanti		in liquidazione			
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	67	65	67	40
Id. . . .	4 1/2 0/0	94	75	»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91	»	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51	50	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

BELLE ARTI.

Venne non ha guari alla luce coi torchi dei sigg. fratelli Doyen una stupenda stampa litografica di un quadro disegnato a penna dal prof. Giuseppe Antonione di cui già teneva ragione la Gazzetta Piemontese nel suo numero 282 del novembre 1853, nel quale trovavansi effigiati per ordine cronologico li più distinti regnanti della Casa Savoia, gli stemmi delle singole provincie dello Stato, le decorazioni degli Ordini cavallereschi, le impronte delle monete state dai primi Conti coniate, le armi state anticamente adoperate, ecc., e ci fu dato di conoscere come mercè l'egregio bulino dei sigg. fratelli Doyen, un tale capo lavoro sia stato esattamente riprodotto e degnamente risponda alla pubblica aspettazione.

Unica finora nel suo genere una tale opera, si tiene altamente commendata per se stessa, stante l'argomento patrio cui riguarda e la perfezione con cui venne condotta dall'abilissimo autore, per cui ottenne il pieno gradimento delle principali autorità e personaggi dello Stato; perciò non esitiamo di enunciarlo al pubblico favore ed in ispece a quello dei singoli uffizi dello Stato e dei municipi, nelle cui sale comunali dovrebbe trovar condegno luogo una sì egregia stampa.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'artista italiana a Parigi.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Il falsario e l'artista.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *Caterina Oward.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 30 luglio al 5 agosto 1855.

Viaggiatori, num. 15,106.	L.	21,549 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,634 24
Merci a piccola velocità .	»	10,872 08
Totale nella settimana .	L.	34,056 17
Prodotto anteriore	»	801,906 73
Totale generale	L.	835,962 90

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	34,056 17
Id. 1854	»	25,176 47
Differenza in più	»	8,879 70

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Il giorno 16 agosto 1855, alle ore 10 antimeridiane, per l' effetto del disposto all' art. 12 della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si procederà, mediante asta pubblica, nell'ufficio della Società suddetta, situato in Casale, contrada di S. Pietro, in casa del nobile signor marchese Millo dell' Altare, alla vendita di ogni numero dei certificati interinali, all' oggetto già stati inserti nella Gazzetta Piemontese, Giornale Ufficiale del Regno, nei num. 162, 171, 180, 4, 14, 25 luglio 1855, di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del I e II Decimo regolarmente richiesto per il 16 settembre 1854 e 10 maggio 1855.

Casale, il 28 luglio 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

Estratto di Bando

per vendita volontaria agl' incanti, a cagione di non conveniente divisione in 4 parti:

Di una bella e comoda casa di campagna in territorio e presso la città di Savigliano, regione S. Lazzaro, a brevissima distanza dalla stazione della ferrovia, lungo lo stradale detto d' Alba.

La vendita di questa casa di campagna spettante ai signori Domenico Amedeo, avvocato Vittorio, Edoardo e Carlo, fratelli Denina del fu Francesco, da Savigliano, ne seguirà davanti uno dei notai Lorenzo Dallosta o Filippo Cerale, nello studio per essi tenuto in Torino, via della Rosa Rossa, casa Pellegrini, già Desgeneys, num. 15, piano 1, nel giorno 25 andante agosto, alle ore 12 meridiane, in un solo incanto, diviso in due lotti, che si riuniranno poi in un solo qualora facciasi partito non minore di L. 500 sul prezzo dei due deliberamenti.

Il primo lotto componesi di casa o fabbrica civile con giardino cinto di muro, tenuto in parte a giardino inglese, e coltivato in parte ad ortaglia con piante fruttifere, componentesi il caseggiato di due piani con terrazzo e solaio a 6 soffitte, del quantitativo superficiale di are 133, 35 (giorn. 3, 50) circa, e si esporrà al prezzo di L. 35,000 con licitazioni ed offerte non minori di L. 300 caduna.

Il lotto secondo consta di fabbricato rustico, costrutto sullo stile gotico, e si compone di quattro membri per abitazione del massaro, piccola cantina, scuderia a quattro piazze, fienile e rimessa, con campo aratorio annessovi, guernito di rimarchevole piantamento a gelsi ed alberi da frutta, del quantitativo superficiale di are 142, 87 (giorn. 3, 75) circa, esponendosi al prezzo di L. 12,000 con offerte e licitazioni non minori di L. 200 ciascheduna.

Pagandosi L. 10,000 appena scaduti i fatali fissati a giorni 15 per l' aumento di sesto, potranno i deliberatarii godere di mora e diverse rate per la soddisfazione del rimanente prezzo come e con le altre condizioni e spiegazioni espresse nel bando rilasciato quest' oggi dal notaio sottoscritto, che sarà pubblicato ed affisso nelle forme consuete.

Torino, il 6 agosto 1855.

Notaio L. Dallosta.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri al 1 piano, messo a nuovo Recapito al portinaio, via Basilica, 34

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO

IN GENOVA

Il Consiglio Amministrativo avvisa i signori azionisti, che essendo rimasta senza effetto, per mancanza di numero, la radunanza dei socii che doveva aver luogo il 30 luglio p. p., i medesimi sono convocati in assemblea generale la seconda volta pel 27 agosto corrente alle ore 6 pomeridiane.

Questa essendo la seconda convocazione l'assemblea s' intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

La seduta si farà nell'ufficio della Società, posto in via Garibaldi, al civ. n. 157.

Genova, il 4 agosto 1855.

Pubblicazione a termini dello Statuto delle azioni in ritardo che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 16. 17. 21 a 25. 27. 28. 31. 32. 33. 46 a 51. 53. 54. 55. 69. 73 a 81. 86 a 100. 108. 109. 110. 121 a 125. 127 a 130. 151 a 166. 187. 192 a 211. 233. 234. 235. 249 a 258. 268 a 271. 275 a 278. 339. 341 a 344. 350 a 355. 359 a 364. 370. 372 a 375. 377 a 380. 387. 391. 406. 407. 412 a 416. 429. 431. 447 a 451. 456. 475. 476. 479 a 512. 515 a 521. 532 a 558. 594. 595. 599. 600. 601. 605 a 609. 615. 621. 622. 623. 630 a 634. 640. 643 a 648. 654 a 658. 664 a 673. 677 a 693. 704. 705. 706. 708. 709. 711. 712. 714 a 718. 720 a 728. 731. 736 a 748. 779. 982 a 1059. 1065. 1067. 1077. 1079 a 1088. 1091. 1092. 1093. 1095. 1096. 1099. 1100. 1123. 1124. 1125. 1128 a 1131. 1139. 1143. 1154 a 1164. 1169 a 1173. 1175. 1177 a 1180. 1183. 1188. 1194. 1206. 1207. 1213. 1217. 1218. 1220. 1221. 1223. 1224. 1232. 1238 a 1241. 1246. 1247. 1248. 1254 a 1257. 1267 a 1296. 1708 a 1712. 1317 a 1325. 1349. 1352 a 1404. 1430 a 1462. 1467. 1469 a 1474. 1479 a 1501. 1503. 1509. 1513 a 1517. 1520. 1522 a 1525. 1527. 1528. 1534 a 1552. 1554 a 1565. 1569. 1571 a 1575. 1580. 1593. 1596. 1597. 1598. 1608 a 1615. 1617 a 1623. 1626. 1628 a 1632. 1634 a 1641. 1650 a 1653. 1655. 1658 a 1668. 1673 a 1677. 1684. 1688 a 1695. 1698. 1699. 1703 a 1732. 1743 a 1792. 1796 a 1823. 1826. 1830. 1848. 1850. 1854. 1866. 1867. 1868. 1871 a 1879. 1913 a 1921. 1924 a 1933. 1962 a 1966. 1987 a 2066. 2017 a 2021. 2033 a 2071. 2073. 2075. 2076. 2098 a 2108. 2119 a 2123. 2134 a 2136. 2139 a 2153. 2157 a 2161. 2165. 2167. 2173. 2175. 2176 a 2178. 2180. 2181. 2182. 2185 a 2191. 2193. 2212 a 2216. 2223. 2230. 2231. 2233 a 2236. 2238. 2242 a 2245. 2247. 2248. 2259. 2261 a 2272. 2274 a 2293. 2315 a 2323. 2330 a 2369. 2371. 2372. 2374 a 2401. 2412 a 2421. 2424. 2425. 2432 a 2434. 2447. 2450 a 2454. 2461. 2463 a 2466. 2477 a 2486. 2490. 2491. 2495. 2498. 2500. 2501. 2722. 2725 a 2731. 2733 a 2735. 2739 a 2742. 2755. 2757. 2759. 2760 a 2783. 2789 a 2797. 2814 a 2825. 2832 a 2836. 2844 a 2849. 2854. 2859 a 2869. 2880. 2883. 2894 a 2893. 2901 a 2914. 2924. 2935 a 2936. 2951 a 2954. 2975. 2976. 2983. 2984. 2987. 2988. 2992 a 2994. 3021. 3022. 3027 a 3029. 3033 a 3036. 3042 a 3050. 3053. 3054. 3067 a 3070. 3079. 3080. 3090. 3091. 3092. 3098. 3099. 3106. 3110 a 3114. 3122 a 3124. 3127. 3129. 3130. 3138 a 3149. 3164 a 3169. 3182 a 3187. 3190 a 3194. 3196 a 3200. 3202 a 3204. 3215. 3243. 3244. 3249. 3250. 3251. 3255 a 3259. 3263. 3264 a 3274. 3279 a 3285. 3290. 3300. 3301. 3303 a 3312. 3315 a 3321. 3328 a 3333. 3336. 3342. 3343. 3344. 3345 a 3361. 3366 a 3370. 3372 a 3377. 3382. 3384. 3385. 3390 a 3411. 3416 a 3441. 3482 a 3486. 3492 a 3531. 3560 a 3577. 3588. 3589. 3590. 3600. 3604 a 3613. 3615. 3616. 3622. 3659. 3667. 3670. 3671. 3672. 3683 a 3690. 3695. 3701. 3702. 3705 a 3708. 3712. 3715. 3716. 3790 a 3795. 3805. 3811 a 3817. 3820 a 3822. 3824. 3831. 3837. 3838. 3840 a 3843. 3848 a 3858. 3863 a 3868. 3873. 3875. 3876 a 3878. 3891 a 3898. 3908 a 3917. 3919 a 3936. 3942 a 3946. 4116. 4122 a 4126. 4128. 4129. 4130. 4132 a 4137. 4149 a 4161. 4173 a 4180. 4182. 4184. 4187. 4189. 4190. 4191. 4194. 4196. 4198. 4199. 4204. 4205. 4209 a 4213. 4215. 4216. 4217. 4226 a 4229. 4235 a 4239. 4241 a 4245. 4249 a 4251. 4253 a 4255. 4266 a 4269. 4272. 4274 a 4279. 4283 a 4288. 4292. 4294. 4296. 4307. 4309. 4311 a 4316. 4324. 4328 a 4337. 4342. 4344. 4347. 4350. 4406 a 4413. 4415. 4429. 4430. 4431. 4435. 4436. 4441. 4442. 4444. 4445. 4451. 4452. 4453. 4465. 4466. 4478. 4479. 4480. 4488. 4490 a 4495. 4497. 4499. 4500. 4512. 4514. 4545 a 4551. 4556. 4557. 4561. 4563. 4566. 4567. 4574 a 4580. 4586. 4587. 4592. 4593 a 4602. 4604. 4606. 4607. 4611. 4612. 4614 a 4628. 4630. 4631. 4637 a 4644. 4647. 4649. 4652. 4656 a 4669. 4674. 4675. 4680. 4683. 4688 a 4701. 4703. 4705 a 4710. 4712. 4720 a 4830. 4834 a 4839. 4894 a 4903. 4912 a 4915. 4926. 4930. 4965 a 4968. 4970. 5005. 5038. 5042. 5043 a 5054. 5057. 5058. 5073 a 5079. 5085. 5086. 5092 a 5097. 5100. 5104. 5105. 5106. 5108 a 5112. 5343 a 5347. 5349. 5350. 5351. 5393 a 5397. 6060. 6068. 6070. 6071. 6072. 6094. 6095 a 6103. 6114. 6123. 6128 a 6135. 6142. 6165. 6183 a 6191. 6198. 6205. 6248. 6261 a 6264. 6270. 6293. 6294. 6295. 6319 a 6326. 6349 a 6358. 6366. 6369 a 6378. 7401 a 7440. 7451 a 7500. 7723. 7724. 7829. 7830 a 7835. 7846. 7853 a 7856. 7882 a 7896. 7901 a 7908. 7910 a 7946. 7949 a 7960. 7963 a 7968. 7970. 7971. 7976. 7977. 7979 a 7984. 7989. 7993. 7994 a 7998. 8000. 8006. 8007. 8013 a 8047. 8050. 8055 a 8065. 8071. 8073. 8074. 8076 a 8080. 8085. 8087 a 8090. 8099 a 8106. 8108 a 8114. 8116. 8119 a 8125. 8131 a 8136. 8138 a 8155. 8178 a 8181. 8183. 8184. 8185. 8197 a 8203. 8212. 8218 a 8224. 8227. 8274. 8278. 8281 a 8284. 8293. 8295. 8307. 8307. 8337 a 8345. 8348. a 8352. 8364. 8368 a 8371. 8373 a 8378. 8380. 8381. 8384. 8386. 8402. 8404. 8405. 8406. 8443. 8445 a 5450. 8472. 8473. 8479 a 8484. 8488. 8489. 8495. 8501. 8521 a 8525. 8561 a 8575. 8609. 8610. 8662 a 8674. 8685. 8686. 8688. 8690 a 8694. 8696 a 8699. 8701. 8703. 8705. 8709. 8713 a 8716. 8720. 8722. 8723. 8724. 8727. 8728. 8729. 8734. 8735. 8742. 8743. 8745 a 8748. 8750. 8753 a 8758. 8760 a 8770. 8785. 8787. 8790 a 8793. 8795 a 8798. 8800 a 8804. 8809. 8810. 8813 a 8816. 8824 a 8829. 8831. 8832. 8834. 8837. 8839 a 8842. 8845 a 8854. 8865 a 8906. 8917. 8918. 8919. 8972 a 8986. 8990 a 8995. 8997 a 9004. 9007. 9009. 9010. 9011. 9017. 9018. 9030 a 9037. 9040 a 9051. 9064. 9065. 9068 a 9072. 9078. 9079. 9080. 9086 a 9090. 9093 a 9097. 9107. 9109. 9110 a 9112. 9118. 9119. 9120. 9123 a 9126. 9133 a 9142. 9148 a 9157. 9163. 9164. 9168 a 9177. 9179 a 9183. 9186. 9187. 9228. 9229 a 9236. 9238. 9259 a 9387. 9398. 9401. 9409. 9411. 9415. 9417. 9421. 9422. 9423. 9432 a 9436. 9543 a 9617. 10174. 10181. 10187. 10294. 10296. 10299. 10300. 10301. 10303 a 10307. 10313. 10323. 10379. 10380. 10432 a 10437. 10453 a 10456. 10461. 10462. 10463. 10465. 10470.

Genova, il 6 agosto 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

RIVA presso Chieri

Alle ore 9 antimeridiane del 13 corrente il Municipio di Riva procederà all' incanto per il deliberamento d'un corpo di casa composto di diversi membri al piano terreno, superiore, ed al secondo piano, con cantine, cortile, giardino e ghiacciaia, il tutto già ad uso di palazzo comunale, posto nel concentrico del paese, cinto da muro, ed in amena posizione, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di L. 7000.

Riva, il 7 agosto 1855.

Not. Demaria segr. com.

NOTA

Con instromento 1 luglio 1855 rogato Cervini li Pietro Coda ed Eusebio Zocco fecero vendita al sig. Antonio Carbone del corpo di casa da loro posseduto sul territorio di questa città, Porta Nuova, isolato secondo, di S. Adele, lettera S, del piano d' ingradimento, coerenti a levante la via Saluzzo, a mezzodì la via Gagliari, a ponente l'avvocato Merletti, a notte fratelli Gallenga, pel prezzo di L. 75,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio 1855.

Torino, il 31 luglio 1855.

Cervini notaio.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, 18 settembre 1855, avrà luogo sull' instanza della Vittoria Bernocco, vedova di Francesco Damilano, e Giuseppe e Giovanni madre e figli domiciliati a Cherasco, e contro il Carlo Oberto domiciliato a Morra, l' incanto dei seguenti beni.

1. Una pezza d'alteno posta sulle fini di Morra, regione del Pozzo, di are 54, 63, coerenti la vedova Revello a due, Crestina vedova Oberto, e Francesco Sandrone.

2. Una pezza campo stesse fini e regione, di are 25, 26, coerenti Antonio Oberto, la strada, Pietro Oberto, Bartolomeo Oberto e Francesco Oberto.

Al prezzo ed alle condizoni nello stesso bando inserte, del quale potrà aversene visione presso il causidico sottoscritto, alla segreteria del prelodato tribunale ed alla segreteria comunale di Morra.

Alba, il 5 agosto 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Con atto del 25 maggio 1855, ricevuto dal notaio Giuseppe Lombardi di Morozzo, li signori Francesco, Camillo, Clemente, Irene, Cristina, Giulia, Giovanni Angelo, Carolina e Gaetana fratelli e sorelle Musso fu signor Angelo di Margarita, hanno venduto alli signori Garrello Vincenzo fu Giuseppe e Fenoglio Giuseppe fu Andrea, che comprò anche pei suoi fratelli Bernardino, Lorenzo, Giovanni e Francesco Fenoglio, tutti nati e domicilati a Piamfei, per il prezzo di L. 59,000, li beni componenti la cascina Birrò, situati sulle fini di Margarita meno un campo al num. 778 situato sul territorio di Beinette, composta di casa, cappella, orto e vivaio, con campi, prati, canapale, cespugli, boschi e pascoli, nella regione Leus, per quanto ai beni di Margarita, e Bernelli per quanto al campo di Beinette, il tutto di ett. 22, are 37, cent. 10.

Tale atto già trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, pei beni di Margarita venne posto al vol. 28 art. 25, e pubblicato nel foglio della divisione il 6 luglio ultimo num. 57, venne pure trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo, pei beni situati a Beinette il primo corrente e posto al vol. 26, art. 340.

Mondovì, il 5 agosto 1855.

Blengini caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 189, *pag.* 6, *col.* 2, *lin.* 4, 5, 6 *e* 7, *vuolsi leggere:* contro li Antonio e Gio. Ramella-Germanin, Giuseppe e Felice fratelli Foscale, e Gio. Battista Coda Zabetta, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 192 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

MERCOLEDI' 8 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

Vedi il Decreto N. 980, *inserto nella* Gazzetta *del* 2 *agosto, N.* 187.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA dei beni di pertinenza delle Finanze non destinati a far parte del Demanio dello Stato di cui si propone l'alienazione a termini delle Patenti 17 *maggio* 1821 *e della Legge* 23 *marzo* 1853.

1. Provincia di Novi, tappa di Novi, comune di Novi, Terreni sopravanzati allo stablimento dello scalo della ferrovia dello Stato presso la città di Novi, situati fra la ferrovia e la strada reale da Torino a Genova.

1. Lotto limitato a levante dai terreni annessi alla strada ferrata, a giorno e ponente dalla strada reale di Genova, e strada del Zerbo, a notte dallo spazio di terreno annesso al magazzino del coch, della superficie di are 11 68, del valore di L. 1751 80, come da perizia e tipo dell'aiutante ingegnere delle Finanze sig. Tonta in data 31 ottobre 1854.

2. Lotto di fronte ai fabbricati della città, limitato a levante dai terreni della ferrovia, a giorno dal rivo Crosio, a ponente dalla strada reale da Torino a Genova, a notte dalla strada del Zerbo, della superficie di are 25 80, del valore di L. 3870, come dalla sovra detta perizia.

3. Lotto in attiguità dei fabbricati della città, limitato a levante dai terreni della ferrovia, a giorno dall' infraindicato lotto 4, a ponente dalla strada reale di Genova, ed a notte dal lotto 2, con un pozzo entrostante, della superficie di are 22 63, del valore di L. 2715 60, come dalla sovra detta perizia.

4. Lotto consistente in un'area quasi rettangolare, confrontante a levante coi terreni della ferrovia, a giorno con l'infrascritto lotto 5, a ponente con la strada reale di Genova, ed a notte col lotto 3, della superficie di are 48 62, del valore di L. 4862, come dalla sovra detta perizia.

5. Lotto confrontante a ponente la strada reale da Torino a Genova, a levante la ferrovia, a giorno l'infrascritto lotto 6, a notte il lotto 4, della superficie di are 56 78, del valore di L. 5677 38, come dalla sovra detta perizia.

6. Lotto limitato a levante e mezzogiorno dai beni dei fratelli Demichelis, e degli eredi Regio, a ponente dalla strada reale di Genova, ed a notte dal lotto 5, della superficie di are 21 80, del valore di L. 1307 67, come dalla sovra detta perizia.

2. Provincia di Novi, tappa di Novi, comune d'Isola, Terreni come i precedenti, siti fra il viadotto della strada ferrata da Torino a Genova, detti di Pietra Bisara, frazione del comune d'Isola, e la strada reale di Genova, formanti un piano inclinato, limitato a levante dal viadotto della strada ferrata, e pegli altri lati dalla scarpa della strada reale di Genova, della superficie di are 29 50, del valore di L. 1400, come dalla perizia sovra detta.

3. Provincia di Novi, tappa di Novi, comune di Arquata, Terreni come i suddescritti, in attinenza della stazione di Arquata.

1. Lotto limitato a levante dal magazzino e sito annesso alla stazione, a giorno dal piazzale dello scalo, e via di comunicazione fra lo scalo e la strada reale di Genova, a ponente detta strada reale, ed a notte i beni di Andrea Roveda e la via al rile Fossato, della superficie di are 24 29, del valore di lire 1700, come dalla sovradetta perizia.

2. Lotto limitato a levante dai terreni dello scalo, a notte dal piazzale della stazione e strada d'accesso, a ponente dalla strada reale, ed a giorno dall' infrascritto lotto 3, della superficie di are 32 08, del valore di lire 2245 26, come dalla sovra detta perizia.

3. Lotto limitato a levante dai terreni dello scalo, a giorno dalla scarpa della strada comunale per Varisella, a ponente dalla strada reale, ed a notte dal lotto 2, della superficie di are 33 20, del valore di L. 1921 57, come dalla sovra detta perizia.

4. Provincia di Chiavari, tappa di Chiavari, comune di Zoagli, Tratto abbandonato dell'antica strada reale per la Toscana fra Rapallo e Chiavari, nel territorio di Zoagli, confrontante ai beni del sig. Filippo Noce, della superficie di are 3 73, del valore di L. 103 07, come dalla perizia dell' ingegnere provinciale di Chiavari in data 22 aprile 1852.

5. Provincia di Genova, tappa di Recco, comune di Sori, Scarpa della strada reale per Toscana, in territorio di Sori, fronteggiante i beni d'Antonio Tribino, luogo detto *Cima della montata*, della superficie di cent. 30, del valore di L. 37 50, come da perizia e tipo dell'ufficio del Genio civile di Genova in data 12 gennaio 1855.

6. Provincia di Levante, tappa di Spezia, comune di Spezia, Tratto d'alveo abbandonato del torrente Dorgia presso il ponte della strada provinciale di *Buonviaggio*, fronteggiante ai beni Castagnola, della superficie di are 1 44, del valore di L. 100 69, come da perizia e tipo dell'ingegnere provinciale di Spezia in data 10 gennaio 1855.

7. Provincia di Genova, tappa di Genova, comune di Struppa, Tratto d'alveo abbandonato del torrente Bisagno, latistante alla strada provinciale da Genova a Bobbio, e confinante ai beni di Baghino Giacomo, della superficie di are 23 03, del valore di L. 921 07, come da perizia e tipo dell'ufficio del Genio civile di Genova, in data 20 dicembre 1854.

8. Provincia di Genova, tappa di Genova, comune di Struppa, Terreno ghiaiato come sopra fra l'abitato di Ligurna e di Prato, confinante a detta strada di Bobbio, ed ai beni di Giovanni Casarino, della superficie di are 36 39, del valore di L. 1455 40, come dalla perizia e tipo dell'ufficio del Genio civile di Genova, in data 2 ottobre 1854.

9. Provincia di Genova, tappa di Genova, comune di Struppa, Terreno come sopra nella regione della *Cà dei Galli*, confinante alla detta strada di Bobbio, ed ai beni di Caterina Pedemonte, della superficie di ettari 1 47 08, del valore di L. 5147 55, come da perizia e tipo dell'ufficio del Genio civile di Genova in data 7 novembre 1854.

10. Provincia di Genova, tappa di Genova, comune di Struppa, Terreno come sopra nella regione detta il *Follo*, confinante alla strada suddetta, il torrente Bisagno, li fratelli Raggi, della superficie di are 36, del valore di L. 72, come da perizia e tipo dell'uffizio del Genio civile di Genova, in data 11 ottobre 1854.

11. Provincia di Genova, tappa di Genova, comune di Struppa, Terreno come sopra nella regione detta Ligurna, confinante a detta strada e torrente, ed a Giovanni Baghino, della superficie di are 26 76, del valore di L. 107 04, come dalla sovra detta perizia.

12. Provincia di Levante, tappa di Spezia, comune di Carrodano, Terreno sopravanzato allo stabilimento del ponte sul torrente Malacqua, regione Breviasco o Ponte, confinante alla strada reale per Toscana, della superficie di are 3 55, del valore di L. 142; 1. Come dalla perizia Borgnino in data 19 agosto 1853. 2. Come da relazione Galimberti in data 26 detto.

13. Provincia di Genova, tappa di Rivarolo, comune di Pontedecimo, Terreno sopravanzato all'apertura della ferrovia presso la galleria Lertora, confinante alla ferrovia ed ai beni Lertora, della superficie di are 12 89, del valore di L. 1933 50; 1. Come da perizia e tipo Braccio in data 30 giugno 1854. 2. Come da relazione Tonta in data 26 febbraio 1855.

14. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune d'Isola del Cantone, Tratto abbandonato della strada reale per Genova, situato nella regione *Giaretta* tra la ferrovia ed il torrente Scrivia, a confini Marco Antonio Casella, eredi Casella, Giuseppe Rolla ed altri, della superficie di are 13 25, del valore di L. 132 50; 1. Come da quadro e perizia Bacolla in data 30 marzo 1855, 2. Come da quattro piani dell'ingegnere Ranco in data 27 dicembre 1854.

15. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco. Tratto come sopra sito nella regione Cravesina, confinante con la nuova strada reale, e con li fratelli Vassallo, della superficie di are 8 33, del valore di L. 66 64, come dalla sovradetta perizia.

16. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile al suddetto, ove sopra, confinante col torrente Scrivia, la nuova strada reale e la ferrovia, della superficie di are 17 10, del valore di L. 102 50, come dalla sovradetta perizia.

17. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile come sopra con casetta entrostante, a confini li fratelli Vassallo, la ferrovia e la strada reale, della superficie di are 15 70, del valore di L. 376 80, come dalla sovra detta perizia.

18. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile nella regione Villavecchia (esclusa la casetta cantoniera ed annessovi sedim.), confinante col marchese Raggi, il torrente Scrivia, e la nuova strada reale, della superficie di are 8 10, del valore di L. 40 50, come dalla sovra detta perizia.

19. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile nella regione suddetta, confinante col marchese Raggi, torrente Scrivia, la ferrovia e la nuova strada reale, della superficie di are 26 50, del valore di lire 132 50, come dalla sovra detta perizia.

20. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile nella regione Armasso, confinante con Martino Tarella, la ferrovia, la nuova strada reale, della superficie di are 1 62, del valore di L. 16 20, come dalla sovra detta perizia.

21. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile nella regione Pieve, confinante colla Scrivia, la ferrovia e la nuova strada reale, della superficie di are 14 30, del valore di L. 114 40, come dalla sovra detta perizia.

22. Provincia di Genova, tappa di Novi, comune di Ronco, Altro simile nella regione suddetta, confinante con la ferrovia, i beni parrocchiali, la strada reale e Malerba, della superficie di are 7 48, del valore di L. 74, 80, come da quadro e perizia Bacolla come sopra.

23. Provincia di Genova, tappa di Voltri, comune di Voltri, Tratto abbandonato dell'alveo del torrente *Leira*, della superficie di are 3 17, del valore di L. 95 08, come da 1. tipo Costaguta 30 aprile 1855; 2. perizia Galimberti 26 maggio detto; 3. sottomissione del sindaco di Voltri 24 maggio 1855.

24. Provincia di Sanremo, tappa di Ventimiglia, comune di Ventimiglia, Terreni situati nella regione di *Villatella*, consistenti in 3 lotti, come segue:

1. Lotto. Terra detta *Canavà da Bon*, olivata e vineata, confinante con Caterina Ballestra, Agostino Muratore, Giuseppe e Bartolomeo Lorenzi, della superficie di metri quadrati 311 15.

2. Lotto. Terra campile detta *Canavere*, confinante con Gio. Batt. Ballestra, Zaverio Trucchi e Giacomo Lorenzi, della superficie di metri quadrati 112 19.

3. Lotto. Terra detta *Roasso*, in due pezzi, olivata, campile e vineata, confinante con la strada, Francesco Lorenzi e Francesco Pittavino, della superficie di metri quadrati 1583 80, di are 20 08, provenienti da Ballestra Francesco, debitore demaniale, per aggiudicazione 23 giugno 1821, dell'annuo reddito di L. 12, del valore di L. 250, come da scrittura d'affittamento 12 maggio 1849.

25. Provincia di Sanremo, tappa di Ventimiglia, comune di Penna, Terreni situati nella regione d'Olivetta, consistenti in 6 lotti come segue:

1. Terra olivata detta *Torre*, confinante con l'acquedotto, Antonio e Francesco Iperti.

2. Terra vineata detta *Cianrosso*, confinante con Carlo Iperti, Antonio Simon, il Comune.

3. Terra Olivata detta *Rivira*, confinante ad Antonio Simon, Domenico Ammerico, Domenico Ricci ed il ritano secco.

4. Altra detta *Valera*, confinante a Gio. Battista Iperti e Antonio Simon.

5. Altra ortile detta *S. Michele*, confinante ad Antonio Iperti e Marc'Antonio Ricci.

6. Altra olivata detta *Isoletta*, confinante a Gio. Batt. Gastaldi, provenienti da Iperti Gio. Battista fu Paolo Antonio, debitore demaniale, del valore di L. 95, come da sentenza d'aggiudicazione del tribunale di S. Remo 5 ottobre 1840.

26. Provincia di Sanremo, tappa di Ventimiglia, comune di Penna, Terreni situati nella regione *Olivetta*, cioè:

1. Terra olivata detta *Cianetto*, a confini la strada, Francesco Iperti ed Antonio Simon.

2. Altra detta *Sarsena*, a confini Francesco Simon, Francesco Iperti, il ritano, provenienti dal sovra detto, del valore di L. 440, come da sentenza d'aggiudicazione del tribunale suddetto 10 marzo 1841.

27. Provincia di Nizza, tappa di Nizza, comune di Giletta, 1. Piccola casa nella contrada detta *Lucerna*, confinante con Giuseppe Andoli e Tommaso Coiller, descritti in cadastro alla sezione A, n. 756, e

2. Piccolo orto nella regione *Plantan*, confinante con Francesco Scoffier, Celestino Gianseran ed il passaggio, descritto all'art. 361, sezione B del cadastro, proveniente da Scoffier Gio. Battista, debitore demaniale, dell' annuo reddito di L. 15, del valore di L. 300, come da sentenza d'aggiudicazione del tribunale di S. Remo 18 dicembre 1847. Scrittura d'affittamento 6 novembre 1852.

28. Provincia di Nizza, tappa di S. Martino Lantosca, comune di Roccabigliera, Casa in Roccabiglier[illegible] superiore, composta d'una sola camera, sezione B, n. 846, proveniente da Olivari Gio. Battista e Francesco, debitori demaniali, del valore di L. 7 50, come da sentenza del tribunale di prima cognizione di Nizza 4 dicembre 1847.

29. Provincia di Nizza, tappa di Sospello, comune di Breglio, 1. Terra incolta, regione Bosco, a confini coi beni comunali, col n. 651, sezione C del cadastro.

2. Terra campile, regione Ceresa, a confini col vallone ed Agostino Iperti, n. 234, sezione A del cadastro, provenienti da Gervasio Carlo Agostino e Pietro, debitori demaniali, del valore di L. 361 80, come da sentenza del suddetto tribunale 20 maggio 1848.

30. Provincia d'Ivrea, tappa di Pont, comune di Frassinetto, Stabili situati nel territorio di Frassinetto, cioè:

1. Fabbrica nel luogo detto il *Fasciè*, confinante con la via comune ed Orso Giacomo.

2. Casiamenti confinanti con la via comune, Pietro Bartolomeo Orso, Giacomo e Bernardo Frusta-Giacchetto.

3. Stalla come sopra, confinante con Maria Orsola e Grato Orso, ed Antonio Orso Giacone.

4 Campo nel luogo detto *al Gran Campo*, confinante con Gio. Maria Orso e Bernardo Orso Maronetti.

5. Prato detto *Laval*, nella regione *Mistral*, confinante con Giacomo Orso-Cerri, Bartolomeo Orso-Giacone e Pietro Francesco Maronetti.

6. Prato detto li *Ciambi* come sopra, confinante con Battista Orso-Giacone e Pietro Bartolomeo Orso-Giacone.

7. Prato come sopra detto li *Fred*, ossia *Maroneri*, confinante col comune, Pietro Bartolomeo Giacone e Gio. Antonio Orso.

8. Brughiera detta la *Figera*, ossia Moias dei Molini, confinante col comune, Carlo Orso-Giacone e Giacomo Orso Careri.

9. Brughiera al Moias dei Molini, indivisa con Pietro Bartolomeo Orso-Giacone, a confini Carlo Orso, Domenico Orso-Buratin ed il ritano Verlasco.

10. Prato nella regione *Fornet*, confinante con Carlo Orso-Giacone, Battista Orso-Giacone e Giacomo Maria Orso-Ferretti.

11. Prato con casa detta il *Patel*, confinante con Battista Orso-Giacone e col rivo Fornet.

12. Prato nella regione *Verneto*, confinante con Paolo Fenoglio e Pietro Bartolomeo Orso-Giacone.

13. Prato detto Rivalonga, nella regione *Soglio*, confinante con Pietro Bartolomeo Orso ed il rivo Fornet.

14. Bosco in regione Figera, a confini il comune e Bertassa, provenienti da Orso-Giacone Carlo Francesco e Giuseppe di Frassinetto, debitori demaniali, del valore di L. 187 80, come da sentenza del tribunale di prima cognizione d'Ivrea in data 18 maggio 1846.

31. Provincia di Lomellina, tappa di Mortara, comune di Mortara, Tratto della strada provinciale fra Mortara ed Alessandria, abbandonato per l' apertura della ferrovia fra il *rondeau* di porta Marengo, ed il cascinale Palla-

vicini. in vicinanza di Mortara, della superficie di 38 14, del valore di L. 800 75, come da 1 tipo dell' ingegnere Venco 23 gennaio 1855. 2. Perizia dell' ingegnere Tagliacarne 8 febbraio 1855.

32. Provincia di Pallanza, tappa di Pallanza, comune di Premosello, Tratto di scarpa della strada reale del Sempione, sita nella regione denominata *in Crotto*, della superficie di centiare 20, del valore di L. 7 68, come da tipo e relazione dell' ingegnere Rossi 20 gennaio 1854.

33. Provincia di Pallanza, tappa di Pallanza, comune di Premosello, Tratto di scarpa della strada reale pel Sempione, nella regione *Crotto*, della superficie di are 3 9, del valore di L. 101 44, come dal tipo Deregibus 7 aprile 1855, Relazione e perizia Rossi 21 detto e nota del Ministero dei lavori pubblici 7 maggio 1855.

34. Provincia di Chambéry, tappa di Chambéry, comune S. Thibaut, Tratto abbandonato dell'antica strada reale da Chambéry a Pont-Beauvoisin in territorio di S.t-Thibaut, confinante con Giovanni Cochet, della superficie di are 1 40, del valore di L. 55, come da tipo e perizia dell' ingegnere Mosca 25 agosto 1853.

35. Provincia di Vercelli, tappa di Santhià, comune di Cigliano, Terra vineata nella regione alla Rosa, al numero 1485 della mappa, confinante con Francesco Pastoris, Bernardo Cirillo, la strada, della superficie di are 35 27, proveniente da Carando Fortunato ed Emiliano debitori demaniali, del valore di L. 330, come da 1. Sentenza del tribunale di prima cognizione di Vercelli 16 marzo 1849. 2. Perizia del geometra Berta 16 dicembre 1854.

36. Provincia di Vercelli, tappa di Vercelli, comune di Vercelli, Tratto della scarpa della strada reale per Milano da Vercelli al ponte sulla Sesia, della superficie di are 2 50, del valore di L. 50, come da perizia e tipo dell' ingegnere provinciale di Vercelli in data 16 novembre 1854 con ricorso e sottomissione del geometra Dellarole.

37. Provincia di Savona, tappa di Savona, comune di Celle, Casa consistente in quattro camere, compresa la cucina ed il pian terreno; e due magazzini al numero 1972 del cadastro, con 5 pezzi di terra descritti alli numeri 1955, 1956, 2255, 567 e 1097, con rovine d'altra casa, e piccolo piazzale con entro una pianta di gelso al numero 70 del cadasto, della superficie di are 87 95, di provenienza da Castagneto Gerolamo debitore demaniale, aggiudicazione 3 gennaio 1845, del valore di L. 952 2, come da perizia del geometra Fincati 19 febbraio 1855.

38. Provincia di Savona, tappa di Cairo, comune di Altare, Casa nell'abitato d'Altare, composta di sei camere ed un corridoio, confinante con Ignazio Mirenghi, e Giovanni Grunmi, della superficie di centiare 40, proveniente da Peirano Lorenzo debitore demaniale, aggiudicazione 23 dicembre 1848, del valore di L. 500, come da perizia del suddetto 28 febbraio stesso.

39. Provincia di Albenga, tappa di Albenga, comune di Villanova, Pascoli e ghiaiati lungo l'alveo abbandonato del torrente Arrossia tra i confini dei comuni d'Albenga e di Ortovero, del valore di L. 712, come da perizia del geometra Arolla 1 marzo 1855.

di Annone, Numero 8 stralci di terreno siti all'angolo nord del piazzale della stazione della ferrovia, confinanti con la piazza comunale, e col viadotto della strada comunale, della superficie di are 3 45, del valore di lire 76 47 come da tipo e perizia Raiteri 14 giugno 1853.

41. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Tratto d'alveo sopra corrente del rivo Gaminella, abbandonato per le opere della ferrovia, confinante a Zaccaria Ottolenghi, ed al conte Paragnoli, della superficie di are 48 73, del valore di L. 487 21, come da perizia e tipo Raiteri 29 maggio 1853.

42. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Altro simile sotto corrente, confinante a Zaccaria Ottolenghi e Figlione, della superficie di are 54 18, del valore di L. 541 75, come da detto tipo 29 maggio 1853.

43. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Stralcio di terreno abboschito sopravanzato alla ferrovia a contatto dell'alveo suddetto a sinistra della strada, confinante al conte Ciralieri e la ferrovia, della superficie di are 3 50, del valore di L. 87 28, come da detto tipo 29 maggio 1853.

44. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Altro campo a sinistra del cavalcavia, detto del Marone, confinante alla strada comunale, ed i beni Reazzi, della superficie di are 2 19, del valore di L. 43 70, come da detto tipo 29 maggio 1853.

45. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Altro a destra con li stessi confini, di are 2 46, del valore di L. 49 10, come da detto tipo 29 maggio 1853.

46. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro campo confinante a Gio. Francesco Caminetti, la ferrovia ed eredi Fascio, sotto i numeri di mappa 2190 e 2191 della superficie di are 2 61, del valore di L. 39 11, come da quadro e perizia Bacolla 4 novembre 1852.

47. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro terreno a campo sopravanzato all' apertura della ferrovia, confinante con Lorenzo Cotti, il geometra Mosca, e la via laterale, col numero di mappa 2286, della superficie di are 2 52, del valore di L. 37 80, come da detto quadro 4 novembre 1852.

48. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro simile confinante con gli eredi Astori, Lorenzo Porta, e la via laterale, col numero di mappa 2286, della superficie di are 3 70, del valore di L. 55 48, come da detto quadro 4 novembre 1852.

49. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro simile confinante con l'antica strada, Giuseppe Quilotti, la ferrovia e la via laterale, col numero di mappa 2274, della superficie di centiare 19, del valore di L. 1 82, come da detto quadro 4 novembre 1852.

50. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro a scavo, confinante con Francesco Fiorini, Pasquale Dario, la ferrovia, e la via laterale, col numero di mappa 2803, della superficie di centiare 44, del valore di L. 4 32, come da detto quadro 4 novembre 1852.

51. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro a campo, confinante con gli eredi Castelli, Perpetuo Pozzo, la ferrovia, e la via laterale, col numero di mappa 938, della superficie di are 1 9, del valore di L. 11 81 come da detto quadro 4 novembre 1852.

52. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro simile, confinante con la rampa del vial dotto, l' avvocato Villavecchia, la ferrovia, coi numeri 944, 1039 e 1040 di mappa, della superficie di are 3 60, del valore di L. 43 8, come da detto quadro 4 novembre 1852.

53. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro simile, confinante con li fratelli Sartirana, la strada vicinale, e la strada laterale, coi numeri 904, 908 e 906 di mappa, della superficie di are 1 1, de- valore di L. 12 7, come da detto quadro 4 novembre 1852.

54. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro simile, confinante col fosso, Grosso Perpetuo, la rampa del viadotto, col numero di mappa 956, della superficie di are 3 64, del valore di L. 45 62, come da detto quadro 4 novembre 1852.

55. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro simile confinante a Grosso Perpetuo, la strada, e la ferrovia, col numero 955 di mappa, della superficie di centiare 15, del valore di L. 1 50, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

56. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro simile, confinante con Carlo Villavecchia, la strada, e la ferrovia, coi numeri 955, 1008, 1009 di mappa, della superficie di are 8 12, del valore di L. 162 24, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

57. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro gerbido confinante con la vedova Ferrari, e la strada laterale, col numero 1006 di mappa, della superficie di centiare 30, del valore di L. 3 51, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

58. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo con deposito di terra, confinante con Teresa Gazzelli, la ferrovia, e la strada vicinale, coi numeri 998, 999 e 1000 di mappa, della superficie di are 8 20, del valore di L. 81 92, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

59. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, campo, confinante con l'opera pia Gratarolo, il fosso, e la ferrovia, col numero 1095 di mappa, della superficie di are 2 37, del valore di L. 18 82, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

60. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, gerbido, confinante con l'opera suddetta, col 1478, 1479, 1480, 1481, 1482 di mappa, della superficie di are 5 69, del valore di L. 68 24, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

61. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo, con un pozzo entrostante, confinante alla rampa del cavalcavia, la ferrovia e Ferrari, coi numeri 1477, 1478, 1479, 1480, 148 di mappa, della superficie di are 3 75, del valore di L. 59 84, come dal detto quadro 4 novembre 1852.

62. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo, confinante con Carlo Maria Ricci, gli eredi Castelli e la via laterale col num. 1477 di mappa, della superficie di are 2 45, del valore di L. 36 63, come dalla perizia Bacolla 4 novembre 1852.

63. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, campo vineato, a confini Gera-Bruno, Robetti Antonio e la strada laterale, coi numeri 3211, 3212, 3213 di mappa, della superficie di are 4 33, del valore di L. 51 93, come dalla sovradetta perizia.

64. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Gerbido con deposito di terra, confinante a Carlo Sottomano, fosso e Giuseppe Colli, coi nn. 3217, 3218, 3219 e 3220 di mappa, della superficie di are 34 40, del valore di L. 275 19, come dalla sovradetta perizia.

65. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo confinante ad Enriotti Lorenzo, Cerruti Perpetuo e la ferrovia, con li suricordati nn. di mappa, della superficie di are 31 84, del valore di L. 509 36, come dalla sovradetta perizia.

66. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo e gerbido, a confini il notaio Bigotti, Carlo Bigotti e la via laterale, coi nn. 3235 e 3238 di mappa, della superficie di centiare 65, del valore di L. 7 78, come dalla sovradetta perizia.

67. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Orto, confinante con la strada, Giuseppe Robotti e Carlo Zanio, col num. 3250 di mappa, della superficie di are 2 95, del valore di L. 107 83, come dalla sovradetta perizia.

68. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo, confinante con la rampa del viadotto, la via ferrata, Giovanni Domenico Avile, col num. 3250 di mappa, della superficie di are 11 44, del valore di L. 81 26, come dalla sovradetta perizia.

69. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Gerbido, con deposito di terra, ed antico fosso, confinante all'avv. Villavecchia, la strada e la rampa del viadotto, coi nn. 4579, 4648, 4649 di mappa, della superficie di are 7 43, del valore di L. 111 30, come dalla perizia sovradetta.

70. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro, confinante con Carlo Ferrari ed il Capitolo, la strada delle Sgarrote e la ferrovia, col num. 4579, della superficie di are 9 32, del valore di L. 139 68, come dalla sovradetta perizia.

71. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Altro, con scavi, confinante al canonico Alessio, Carlo Baj, Carlo Bajotti, la via laterale, coi nn. 5291, 5295, della superficie di are 9 92, del valore di L. 79 30, come dalla sovradetta perizia.

72. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo, confinante con Perpetuo Bigotti, avv. Alessio, la ferrovia, col num. 5316 di mappa, della superficie di are 2 57, del valore di L. 38 54, come dalla sovradetta perizia.

73. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Gerbido, con scavi, confinante all' avv. Alessio, Paolo Bigotti, e la strada laterale, col n. 5316 di mappa, della superficie di are 2 40, del valore di L. 19, 19, come dalla sovradetta perizia.

74. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Solero, Campo, confinante con Carlo Ferrari, Giovanni Gius. Roggero, Paolo Bigotti, col num. 5335 di mappa, della superficie di are 3 27, del valore di L. 48 98, come dalla suddetta perizia.

75. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Campo, confinante a Vittorio Manetto, la strada dei molini, e la ferrovia, della superficie di are 6 60, del valore di L. 207 70, come dal quadro e perizia Raiteri, 19 dicembre 1852.

76. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Altro, confinante alla strada, al viadotto S. Martino, la ferrovia, l'avv. Giordano ed il cav. Oddone, della superficie di are 3 58, del valore di L. 66 50, come dalla sovradetta perizia.

77. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Altro, confinante alla ferrovia, il not. Cormero e Francesco medico, della superficie di centiare 90, del valore di L. 26, come dalla sovradetta perizia.

78. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Altro, confinante alla ferrovia, la strada laterale e Rubioglio Domenico, della superficie di are 1 29, del valore di L. 38 60, come dalla sovradetta perizia.

79. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Altro, confinante agli eredi Paschero e la strada laterale alla ferrovia, della superficie di are 2 7, del valore di L. 41 40, come dalla sovradetta perizia.

80. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Campo, confinante al demanio, la ferrovia, Antonio Rosco e Vito Nebbia, della superficie di are 1 40, del valore di L. 27 80, come dalla sovradetta perizia.

81. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Campo, confinante a Lorenzo Mangosio ed ai beni demaniali, della superficie di are 3 53, del valore di L. 70 50, come dalla perizia sovradetta.

82. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Annone, Altro, confinante agli eredi Bologna, la strada laterale alla ferrovia, Pitazzi Ubaldo, ab. Bianchi, della superficie di cent. 56, del valore di L. 8 30, come dalla

83. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante alla ferrovia, Giovanni e Gius. Torchio, della superficie di cent. 54, del valore di L. 17 20, come dalla perizia sovradetta.

84. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Scavo, confinante alla vedova Faccio, la strada laterale alla ferrovia, Testa Sebastiano e Beccaria Felice, della superficie di are 2 80, del valore di L. 98, come dalla perizia sovradetta.

85. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Campo, confinante ad Andrea Palazzolo, la strada comunale, Giovanni Testa e la ferrovia, della superficie di are 12 16, del valore di L. 425 20, come dalla perizia sovradetta.

86. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Campo, confinante a Giovanni Massimo Adorni, la strada laterale alla ferrovia e la ferrovia, della superficie di are 1 58, del valore di L. 45 10, come dalla sovradetta perizia.

87. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante alla strada comunale, gli ered Necco e la ferrovia, della superficie di cent. 90, del valore di L. 31 50, come dalla sovradetta perizia.

88. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante alla strada comunale, Pietro Moglietti, la ferrovia ed il rivo del cimitero, della superficie di are 2 15, del valore di L. 82, come dalla perizia sovracitata.

89. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante a Giovanni Testa, i beni comunali, la strada e Adorni Giovanni, della superficie di are 3 27, del valore di L. 32 70, come dalla perizia sovracitata.

90. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante ai beni demaniali, Testa Gio. e strada laterale, della superficie di are 7 70, del valore di L. 76 90, come dalla perizia sovradetta.

91. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Scavo, confinante ai beni comunali, al Demanio e la via pubblica, della superficie di are 4 04, del valore di L. 40 40, come dalla perizia sovradetta.

92. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Campo, confinante al medico Rivera, ai beni comunali, al Demanio e la strada pubblica, della superficie di are 1 53, del valore di L. 45 60, come dalla perizia sovracitata.

93. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Scavo, confinante ai beni comunali, Sebastiano Palazzolo, la strada comunale e la ferrovia, della superficie di are 2 51, del valore di L. 25, come dalla perizia sovradetta.

94. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di

Cerro, Campo, confinante a Giuseppe Bologna, la strada pubblica ed Antonio Millo, della superficie di are 1 21, del valore di L. 24 20, come dalla sovradetta perizia.

95. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante al Demanio, alla strada pubblica, a Giovanni Cassinelli, della superficie di cent. 95, del valore di L. 28 28, come dalla sovracitata perizia.

96. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante a Giovanni Testa, la strada, il Demanio e Gius. Piglione, della superficie di are 1 65, del valore di L. 49 30, come dalla sovracitata perizia.

97. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante a Piglione succitato, la strada e Testa Giovanni Battista, della superficie di are 1 13, del valore di L. 33 70, come dalla sovracitata perizia.

98. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Gerbido, confinante alla strada comunale, Piglione Gius., la ferrovia, della superficie di are 1, del valore di L. 14 90, come dalla succitata perizia.

99. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Scavo, confinante al Demanio, la strada comunale e la ferrovia, della superficie di are 3, del valore di L. 44 94, come dalla succitata perizia.

100. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Altro, confinante al Demanio, la ferrovia e la strada comunale, della superficie di are 1 39, del valore di L. 20 70, come dalla sovradetta perizia.

101. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Gerbido, confinante al Demanio, la ferrovia, la strada comunale, della superficie di are 1 54, del valore di L. 20, come dalla sovracitata perizia.

102. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Scavo, confinante alla strada comunale, la ferrovia, il Demanio, della superficie di centiare 60, del valore di L. 9, come dalla sovradetta perizia.

103. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Gerbido, confinante a Carlo Testa, il Demanio e la strada comunale, della superficie di cent. 56, del valore di L. 8 40, come dalla sovracitata perizia.

104. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Cerro, Scavo, confinante al rivo Sant'Andrea, la ferrovia, Ambrogio Testa, della superficie di are 40 27, del valore di L. 604, come dalla sovradetta perizia.

105. Provincia d'Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Campo, confinante con Domenico Poggio, la ferrovia, il rivo Sant'Andrea, della superficie di are 1 57, del valore di L. 31 20, come dalla sovradetta perizia.

106. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Altro, confinante alla ferrovia, il demanio e Domenico Poggio, della superficie di are 3, 08, del valore di L. 61, 50, come da quadro e perizia Raiteri 19 dicembre 1852.

107. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Scavo, confinante alla strada dei molini, Pietro Palazzolo, e la strada, della superficie di are 17 47, del valore di L. 262, come dalla sovra detta perizia.

108. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Quattordio, Altro, confinante a Domenico Morando, la ferrovia, Pietro Palazzolo e Testa Gio. Battista, della superficie di are 4 41, del valore di L. 88 20, come dalla suddetta perizia.

109. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Masio, Campo, confinante alla strada dei molini, Antonio Cairo e la ferrovia, della superficie di centiare 27, del valore di L. 5 40, come dalla suddetta perizia.

110. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Masio, Altro, confinante al conte Cavagnolo, la ferrovia e la strada dei molini, della superficie di are 3 72, del valore di L. 92 80, come dalla sovra detta perizia.

111. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Gerbido e scavo, confinante all'avv. Clemente Maggiora, la ferrovia con i numeri di mappa 992 e 1008, della superficie di are 25 11, del valore di L. 301 32, come da stato e perizia Bacolla 2 novembre 1853.

112. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Fosso riempito, confinante al rivo Rittana, la strada vicinale e la strada laterale, coi numeri 993 a 1131 della mappa, della superficie di are 51 86, del valore di L. 518 62, come dalla sovra detta perizia.

113. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Gerbido, confinante a Giovanni Barizza, la strada e la via laterale, col n. di mappa 1688, della superficie di are 1 23, del valore di L. 9 76, come dalla sovra detta perizia.

114. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Fosso riempito, confinante alla strada, alla ferrovia, col n. di mappa 1688, della superficie di cent. 80, del valore di L. 9 54, come dalla suddetta perizia.

115. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Fosso riempito, confinante a Camillo Oddone, la strada e la ferrovia, della superficie di are 16 96, del valore di L. 203 42, come dalla sovra detta perizia.

116. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Campo, confinante a Camillo Oddone, Mussi Bartolomeo e la via laterale, coi nn. 1785, 1786, della superficie di are 4 03, del valore di L. 60 35, come dalla suddetta perizia.

117. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Fosso riempito, confinante a Raffaele Artoin, la ferrovia, Giovanni Barizza e gli eredi Astori, con li numeri di mappa 1237, 1703, della superficie di are 1 57 del valore di L. 15 68, come dalla sovra detta perizia.

118. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro simile, confinante ai fratelli Quattordio, Raffaele Artoin, la ferrovia, col num. di mappa 1223, della superficie di are 6 43, del valore di L. 64 26, come dalla sovra detta perizia.

119. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro simile, confinante alla strada, ai fratelli Quattordio, alla ferrovia, coi nn. di mappa 1229, 1226, 1224, 1139 e 2171, della superficie di are 23 58, del valore di L. 235 79, come da suddetta perizia.

120. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Terreno appianato, a confini la strada, Gioanni Cominetti e Giuseppe Serafico, col n. 2171 della mappa, della superficie di are 3 11, del valore di L. 31 06, come da stato e perizia Bacolla, 2 novembre 1853.

121. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Campo, confinante a Giovanni Carbonazzi, Carlo Cotti e la strada laterale, coi nn. 2159, 1227, 1228, 1229, 1230, della superficie di centiare 26, del valore di L. 3 12, come dalla sovra detta perizia.

122. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Altro, confinante come il precedente, coi nn. di mappa 2159, 1227, 1228, 1229 1230, della superficie di are 17 52, del valore di L. 350 35, come dalla sovra detta perizia.

123. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Prato, confinante a Cominotti e Barizza, ed alla strada laterale, col n. 2178 di mappa, della superficie di are 4 96, del valore di L. 59 44, come dalla sovra detta perizia.

124. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Tratto d'antica strada abbandonata, confinante alla strada, e Stefano Roveto, col n. 2190 di mappa, della superficie di are 2 04, del valore di L. 20 55, come dalla sovra detta perizia.

125. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Terreno appianato, confinante al demanio, la strada, il fosso laterale alla ferrovia, coi nn. di mappa 2190, 2189, della superficie di are 4 86, del valore di L. 38 85, come dalla sovradetta perizia.

126. Provincia di Alessandria, tappa di Felizzano, comune di Felizzano, Tratto abbandonato dell'antica strada reale da Torino a Genova, in vicinanza dell'abitato di Felizzano, regione di S. Antonio, confinante alla strada vicinale e Giuseppe Mosca, della superficie di are 1 87, del valore di L. 37 20, come dalla perizia Zallio 20 febbraio 1855.

127. Provincia di Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Zona di terreno, indicata con la lettera A sul tipo qui contro indicato, tavola prima, stata stralciata dalla proprietà di Vincenzo Beccaria, per l'apertura della ferrovia, della superficie di are 5 88, del valore di L. 1,392 37, come da tipo e quadro con perizia Raiteri 19 marzo 1853.

128. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Idem B, dalla proprietà dei fratelli Valpreda, della superficie di are 17 36, del valore di L. 4,338 57, come dalla sovra detta perizia.

129. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Idem C, dalla proprietà di Carlo Giuseppe Goria, della superficie di are 26 59, del valore di L. 6,940 20, come dalla sovradetta perizia.

130. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Idem D, dalla proprietà di Gio. Battista Mussi, della superficie di are 6 96, del valore di L. 1,829 79, come dalla sovra detta perizia; dette Zone sono dell'annuo reddito di L. 301.

131. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tronco abbandonato della strada provinciale, distinto con la lettera E, tavola seconda, della superficie di are 8 20, del valore di L. 598 60, come dalla sovra detta perizia.

132. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tronco abbandonato della strada provinciale di circonvallazione, segnato con la lettera F, tavola seconda, della superficie di are 4 01, del valore di L. 292 73, come dalla sovra detta perizia.

133. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tratto di strada abbandonata, confinante alla strada prov. d'Alba, i fratelli Goria, la ferrovia ed il monastero d'Asti, della superficie di are 2 95, del valore di L. 72 75, come da tipo e quadro con perizia Raiteri 10 febbraio 1853.

134. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tratto di strada abbandonata, confinante al conte Cecca di Vaglierano, la ferrovia e la strada prov. d'Alba, della superficie di are 7 21, del valore di L. 189 49, come dalla sovra detta perzia.

135. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tratto di strada abbandonata, confinante al geometra Rostagno, la ferrovia e Domenico Guglielminetti, della superficie di are 5 26, del valore di L. 131 31, come dalla sovra detta perizia.

136. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tratto di strada reale abbandonata, confinante alla ferrovia, la vedova Bonelli, la strada comunale e la città d'Asti, della superficie di are 9 49, del valore di L. 237 02, come dalla sovra detta perizia.

137. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro simile, confinante alla strada comunale, Giuseppe Torre, la ferrovia ed il rivo Valmanera, della superficie di are 2 64, del valore di L. 66, come dalla sovra detta perizia.

138. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro, confinante la ferrovia, Giuseppe Torre, la strada comunale ed il rivo Valmanera, della superficie di are 2 64, del valore di L. 66, come dalla sovra detta perizia.

139. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro confinante a Carlo Gatti, la strada comunale e la ferrovia della superficie di are 3 15, del valore di L. 78 75, come dalla sovra citata perizia.

140. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Tratto di strada reale abbandonata, confinante alla ferrovia, la strada comunale e Carlo Gatti, della superficie di are 1 54, del valore di L. 33 37, come da tipo e quadro con perizia Raiteri in data 10 settembre 1853.

141. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro confinante a Cavagnero Stefano, la ferrovia, Carlo Gatti e la strada comunale, della superficie di are 4 07, del valore di L. 111 68, come dalla sovracitata perizia.

142. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro confinante a Giacinto Rolandi, la ferrovia e la strada comunale, della superficie di are 5 22, del valore di L. 130 31, come dalla sovracitata perizia.

143. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro confinante al rivo Voltezza, la ferrovia, Giuseppe Billione, e la strada reale, della superficie di are 10 25, del valore di L. 256 21, come dalla sovracitata perizia.

144. Provincia d'Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, Altro, confinante al dottore Cerruti, la ferrovia, l'avv. Giordano e la strada comunale della superficie di are 2 65, del valore di L. 191 12, come da suddetta perizia.

145. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, N.° 33 stralci di terreno fra i kil. 47, 48, 49 della ferrovia da Torino a Genova, costituente due tronchi di strada d'accesso ai beni laterali alla ferrovia, descritti sul piano Raiteri 21 giugno 1853, della superficie, cioè:

Il tronco A. B. di are 11 96
C. D. di are 19 13 } del valore di L. 874 75.
E. F. di are 2 19

come da tipo e perizia Raiteri 21 giugno 1853.

146. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Tratto di strada comunale abbandonata nella regione Chiapparone, della superficie di are 1 42, del valore di L. 202, come da perizia Ruella, in data 21 marzo 1853.

147. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Villafranca, Alveo abbandonato del canale detto la bealera del molino di Serralunga, fra li chilometri 41 e 43 della ferrovia, diviso in due striscie, confinante a detta bealera ed a Filiberto Rossi, della superficie di are 2 28, del valore di L. 56 87, come da tipo e perizia Raiteri in data 8 marzo 1854.

148. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Villafranca, Tratto abbandonato di strada vicinale, che dà accesso al molino Serralunga, diviso in due tratti, confinanti alla ferrovia ed a Filiberto Rossi, della superficie di are 5 49, del valore di L. 137 25, come dalla sovra detta perizia.

149. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Villafranca. Altro tratto di strada abbandonata, confinante alla strada comunale, Giuseppe Rossi e la ferrovia, della superficie di are 3 30, del valore di L. 82 50, come da tipo e perizia Raiteri in data 10 febbraio 1854.

150. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Altro simile, confinante alla via comunale, a Giacomo Rabbino, la ferrovia e Gio. Novara, della superficie di are 1 96, del valore di L. 49, come dalla sovra detta perizia.

151. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Altro simile, confinante alla strada comunale, Gio. Novara, le ferrovia e Sesia, della superficie di are 1 58, del valore di L. 37, come dalla sovra detta perizia.

152. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Altro simile, confinante alla ferrovia, il torrente Crivesin e Giuseppe Goria della superficie di are 5 29, del valore di L. 132, come dalla sovra detta perizia.

153. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Altro, confinante alla strada comunale, la ferrovia e Pogliani, della superficie di are 3 07, del valore di L. 76 50, come dalla sovra detta perizia.

154. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Altro tratto confinante la strada comunale, Secondo Rabbino, la ferrovia ed il conte Cecca, della superficie di are 1 73, del valore di L. 24 40, come dalla sovra detta perizia.

155. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Alveo della bealera, confinante al marchese Massimino, della superficie di are 2 52, del valore di L. 37 80, come dalla sovra detta perizia.

156. Provincia d'Asti, tappa di S. Damiano, comune di Tigliole, Alveo della bealera, confinante al marchese Massimino, la ferrovia e la bealera, della superficie di are 5 21, del valore di L. 78, come dalla sovra detta perizia.

157. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Tratto della scarpa della strade reale per Piacenza, fronteggiante il borgo di Stradella, della superficie di centiare 41 33, del valore di L. 183 92; 1. come da tipo Prielli in data 3 febbraio, 1855. 2. come da perizia Seggiaro in data 2 marzo 1855.

158. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 68 80, del valore di L. 306 16, come da perizia Seggiaro in data 6 giugno 1853.

159. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 23 83, del valore di L. 101 59, come dalla sovradetta perizia.

160. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 09 30, del valore di L. 41 31, come dalla sovradetta perizia.

161. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 30 93, del valore di L. 137 64, come dalla sovradetta perizia.

162. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile con un muro, della superficie di centiare 29 70, del valore di L. 239 36, come dalla sovra detta perizia.

163. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 4 44, del valore di L. 19 40, come dalla perizia Seggiaro in data 12 luglio 1853.

164. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 6, del valore di L. 26 40, come dalla sovradetta perizia.

165. Provincia di Voghera, tappa di Broni, comune di Stradella, Altro simile, della superficie di centiare 35 24 del valore di L. 140 76, come dalla perizia Seggiaro in data 11 febbraio 1854.

166. Provincia di Moriana, tappa di Aiguebelle, comune di Chamousset, Terreno campivo e gerbido, indicato sotto il numero 366, sezione A della mappa di Chamousset, confinante con li numeri 365 e 367 di mappa, e con l'argine dell'Isero, della superficie di are 49, del reddito

annuo di L. 28 e del valore di L. 500, come dalla perizia del geometra Miguet in data 30 marzo 1855.

167. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebellé, comune di Chamousset, Altro simile, sotto il num. 488 sezione A della mappa di Chamousset, confinante con li numeri 489, 490, 389 e 481, della superficie di are 12 66, del reddito annuo di L. 8 e del valore di L. 150, come dalla sovra detta perizia.

168. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Terreno gerbido e cespuglioso, sotto il numero 369, 370 della mappa, confinante coi numeri 365, 419, 401, 402, 403, 367 e 371 stessa mappa, e con l'argine dell'Isero, della superficie di ettari 1 01 07, del reddito annuo di L. 45 e del valore di L. 900, come dalla sovradetta perizia.

169. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Terra coltiva, sotto i num. 80*bis* e 86, sezione B, della superficie di are 14 30, del reddito annuo di L. 10 e del valore di L. 100, come dalla sovradetta perizia.

170. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Campo e prato, sotto il num. 561, sezione A della mappa, confinante con la strada e li numeri 559, 560, della mappa, della superficie di are 36 10, del reddito annuo di L. 20 e del valore di L. 400, come dalla sovradetta perizia.

171. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Bourg-Neuf, Campo e greto, sotto il num. 40 della mappa comunale, della superficie di are 71 47, del reddito annuo di L. 22 e del valore di lire 400, come dalla sovradetta perizia.

172. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Terra già faciente parte d'un antico braccio dell'Isero, non cadastrata, ed indicata sul disegno alle categorie, con la lettera P, della superficie di ettari 1 16 39, del reddito annuo di L. 40 e del valore di L. 600, come dalla sovradetta perizia.

173. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Campo, sotto i numeri 458, 459, 460 e 461 della sezione A della mappa comunale, della superficie di ettari 1 22 40, del reddito annuo di L. 48 e del valore di L. 800, come dalla sovradetta perizia.

174. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Terra coltiva, sotto i numeri 314, 315, 316, 317, 327 e 329 della sezione B, della superficie di ettari 1 1 72 44, del reddito annuo di L. 25 e del valore di L. 400, come dalla suddetta perizia.

175. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Campo prativo, boschile e sabbioso, sotto il num. 1 e sotto le lettere C ed A della sezione A della mappa di Chamousset, della superficie di ettari 2 18 04, del reddito annuo di L. 70 e del valore di L. 1000, come dalla sovradetta perizia.

176. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Greto indicato sotto i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 della sezione C della mappa di Chamousset, confinante con la diga dell'Isero, con la diga dell'Arc, la nuova strada dell'Arc, il nuovo letto del Gelone, della superficie di are 14 14 42, del reddito annuo di L. 30 e del valore di L. 200, come dalla sovradetta perizia.

177. Provincia di Moriana, tappa di d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Gerbido, greto e cespugli sito al luogo detto *Pasquin*, a 40 metri al disotto del ponte della strada reale, sotto i numeri 243, 244, 245, 246, 247, 248, e 251 della sezione A, confinante ai beni demaniali, la strada reale, della superficie di are 30, del valore di L. 210, come dalla sovradetta perizia.

178. Provincia di Moriana, tappa di Aiguebelle, comune di Chamousset, Altro terreno simile, sito ove sopra, superiore al detto ponte, sotto i numeri 286, 289, 301, 302, 305, 306, 310, 325 e 326 della stessa sezione A, confinante ai beni demaniali, la strada reale d'Albertville, della superficie di are 30, del valore di L. 180, come dalla sovra detta perizia.

179. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Terreno prativo, sito al luogo detto *Charmelle*, sotto il n. 557 della sezione A della mappa, confinante con Gio. Battista Lombard e Giacomo Combaz, della superficie di are 12, 05, del valore di L. 60 25, come dalla sovra detta perizia.

180. Provincia di Moriana, tappa d'Aiguebelle, comune di Chamousset, Prato sito al luogo detto *Essertz*, sotto il n. 485 della sezione A, confinante con l'avv. Berthet ed Antonio Brunet, della superficie di are 6, 26, del valore di L. 47 25, come dalla sovra detta perizia.

181. Provincia di Moriana, tappa di Montmeillan, comune di Francin, Porzione dell'alveo abbandonato del rivo Francin, sotto il num. 1252 della mappa di Montmeillan, della superficie di are 3, 15, del valore di L. 97 65, come dalla sovra detta perizia.

182. Provincia di Moriana, tappa di Montmeillan, comune di Francin, Altra come sopra, sotto i numeri 1059, 1248, 1249, 1250 e 1251 di detta mappa, della superficie di are 6, 51, del valore di L. 50 10, come dalla sovraddetta perizia.

183. Provincia di Moriana, tappa di Montmeillan, comune di Francin, Altra simile, sotto il n. 428 della mappa, della superficie di are 3, 34, del valore di L. 16 38, come dalla sovra detta perizia.

184. Provincia di Moriana, tappa di Montmeillan, comune di Francin, Altra simile indicata fra le lettere E ed F del disegno e progetto dell'arginamento dell'Isero, della superficie di are 1, 17, del valore di L. 82 60, come dalla sovra detta perizia.

185. Provincia di Cuneo, tappa di Cuneo, comune di Cuneo, Striscia di terreno reso disponibile lungo due tratti della strada reale abbandonata presso Cuneo ai due lati del cessato ponte in legno sulla Stura, della superficie di are 78, 25, del valore di L. 1,565, come da 1. Tipo Dematteis 12 aprile 1855; 2. Tipo con due relazioni Diana 15 aprile e 2 maggio 1855.

Totale del valore L. 79,758 91

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 lugl.	741 46	740 94	740 44	+26 6	+29 4	+32 5	+20 9	+24 6	+25 4	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	M. annuv.	S. con vap.	N. a grup.
25 »	737 60	736 90	736 88	+24 5	+24 6	+24 0	+16 5	+17 3	+19 4	N.E.	N.N.E.	N.E.	Piovigg.	Annuvol.	Pioggia
26 »	738 06	738 24	738 50	+24 1	+28 2	+34 0	+20 1	+24 6	+25 0	O.S.O.	S.O.	S.S.O.	N. sparse	N. sparse	S. con vap.
27 »	741 24	741 58	740 94	+26 8	+30 7	+32 1	+22 5	+25 3	+24 9	N.	E.	N.E.	Nug. sott.	Nug. sott.	Nuvolette
28 »	741 46	741 00	740 72	+27 3	+31 1	+34 1	+24 9	+24 2	+25 8	N.E.	N.	N.E.	id.	S. con vap	id.
29 »	739 68	739 70	739 40	+26 0	+27 8	+30 2	+20 8	+22 2	+23 7	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	S. con vap.	N. a grup.	N. a grup

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 4 corrente agosto, autentica dal segretario infrascritto, il tribunale provinciale di Torino ad instanza della signora Luigia Lombardi vedova dell'avvocato Ignazio Garrino e sull'offerta da essa fatta di L. 13,000 deliberava a favore del sig. notaio Luigi Losana, pel prezzo di L. 49 m. gli stabili infra descritti, situati sul territorio della stessa città di Torino, espropriati al sig. avv. Rodolfo Musso-Cambiano, cioè:

Corpo di cascina, denominato la *Ginevrina* composto di fabbricato civile e rustico, campi, prati, salicetta, orto e vivaio di gelsi, nel distretto del *Lingotto*, del quantitativo di ettari 22, are 74, centiare 42 circa, ridotto ad ettari 17, are 83, cent. 65 circa, dalle quali devono ancora dedursi are 40, cent. 37 e miliare 67 di campo, come nella detta sentenza, essendo la totalità della cascina distinta in mappa coi nn. 136 e 137 della sezione 16 (62, 63, 70, 97, 98, 99 e 100 della sezione 17), 101 della sezione 48, (124 e 150 della sezione 49), 109, 110, 131 e 132 della sezione 50.

Il termine per fare aumento di sesto al detto prezzo, o di mezzo sesto qualora se ne ottenga la prescritta autorizzazione, scaderà il 19 corr. agosto.

Torino, l'8 agosto 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in questa città, alle ore 9 antimeridiane del 6 ottobre corrente anno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita in via di subastazione promossa dal regio liquidatore Giuseppe Luigi Amey, in pregiudizio di Cristiano fu Cipriano Rosazza, tutti domiciliati in questa capitale, degli stabili dal medesimo Rosazza posseduti nei territorii di questa capitale e dei comuni di Sandigliano e di Ponderano, nella provincia di Biella, descritti nel bando venale dell'8 volgente agosto, consistenti in due lotti, al prezzo dall'instante offerto di L. 15 mila per il primo, e di L. 10 mila per il secondo lotto, e sotto le altre condizioni inserte nel detto bando.

Torino, l'8 agosto 1855.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fattosi dal sig. Francesco Miglietti di Torino, con atto 20 maggio varcato, al prezzo di L. 2500, cui era stato, con sentenza di questo Tribunale provinciale 7 stesso mese, deliberato un corpo di casa civile e rustica, con cortile, di are 2, c. 66 circa, sito in Montanaro, coerenzianti a giorno col chirurgo minore Giuseppe Frola, a sera gli eredi di Pietro Ferreri ed a notte l'avv. Petiti, del tributo regio di L. 7,05, al sig. Giacomo Corte, di Andorno Cacciorna, a di cui istanza con ordinanza 27 10bre 1854 dello stesso Tribunale veniva posto in subasta e stato espropriato al predetto chirurgo Gius. Frola di Montanaro, ed in esecuzione eziandio della sentenza resa dal prefato Tribunale provinciale il 12 precorso giugno confermata con altra 16 luglio decorso dalla Corte d'appello e dietro ricorso pel sig. Miglietti sporto, il signor presidente del Tribunale provinciale con suo decreto 28 stesso mese fissò pel quarto incanto e deliberamento l'udienza del 24 corr., ore 9 mattut., come meglio evincesi dal relativo bando venale del 4 stesso mese, aut. Mussino sost. segr.

Notificasi per chi ancora aspiri far partito al nuovo incanto che viene come sovra aperto sul prezzo di L. 2916 67, offerto col detto atto d'aumento ed ai patti e condizioni espressi nel primitivo bando.

Regis sost. Astengo caus. coll.

AVIS

Par acte du 6 août 1855, Brusciotti not. et greffier près la judicature d'Aoste, ont été faites les adjudications suivantes :

1. D'un corps de domiciles à Villeneuve en faveur de M. le vice-syndic Lanier Urbain-Joseph, pour le prix de L. 1040, sur la mise à prix de L. 470.

2. D'une pièce de terre en vigne, champ, vacolle, terroir de Villeneuve, au sieur Roullet Eloi-Joseph, d'Arvier, pour le prix de L. 1180, sur la mise à prix de L. 1104.

3. De domiciles, places, jardin, pré, abeiller sur Rhêmes Saint-Georges, au sieur Petit Antoine, dudit lieu, pour le prix de L. 910, sur la mise à prix de L. 346.

Ces immeubles sont propres de la mineure Favre Odyle-Célestine, de Rhêmes Saint-Georges ; le délai utile pour faire l'offre de sixième sur ces différentes adjudications échéoit à tout le 21 du courant mois.

Au greffe de la judicature d'Aoste, le 7 août 1855.

Gerbore substitut greffier.

AVIS

Dans la cause en subhastation poursuivie par le Conseil de la commune de Brusson, demandeur, contre Thillier Joseph feu Laurent, débiteur principal, et Perraillon Jean-Pierre de feu Jean, sa caution solidaire, tous domiciliés à Ponthey, le Tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 11 juillet 1855, a fixé à 11 heures du matin du 3 octobre prochain, la première enchère des biens décrits dans la cédule de citation du 26 juin dernier, en 2 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par la poursuivante commune de Brusson en dite cédule de citation.

Aoste, le 4 août 1855.

Galeazzo proc.

AVIS

Dans la cause en subhastation poursuivie par le Conseil de la commune de Brusson, demandeur, contre Perraillon Pierre, débiteur principal, et Thillier Joseph-Joconde, Jacques-Joseph et Jean-Grat de vivant Joseph, tous domiciliés à Ponthey, le Tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 11 juillet 1855, a fixé la première enchère des biens décrits dans la cédule de citation du 26 juin précédent, à 11 heures du matin du 6 octobre prochain, en 2 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par la poursuivante commune de Brusson en dite cédule de citation.

Aoste, le 4 août 1855.

Galeazzo proc.

NOTA

Con atto 27 giugno 1855 ricevuto dal sottoscritto li signori Eugenio e Giovanni fratelli Manzon, del vivente signor banchiere Giuseppe, nati e dimoranti in Torino, fecero acquisto dalli Giuseppe e Prospero fratelli Girotto del fu Chiaffredo, nati e domiciliati in Orbassano, per il prezzo di L. 5000, di un corpo di casa rustica situata in Orbassano, via di S. Rocco, sezione I, num. 385 di mappa con giardino attiguo, della complessiva superficie di are 10, centiare 89 e fra le coerenze a levante e notte dei signori compratori, a mezzodì della via pubblica di San Rocco, ed a notte del sig. Domenico Francese

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 31 luglio u. s. al volume 415, cas. 557, per gli effetti di cui all' art. 2303, del vigente Codice civile.

Orbassano, il 6 agosto 1855.

C. G. Boglione not.

NOTA

Con due distinti instromenti del 30 maggio 1855, ricevuti dal sottoscritto, il signor cav. Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e dimorante in Torino, fece acquisto dai signori Francesco del fu Giuseppe e Gio. Battista del fu altro Gio. Battista zio e nipote Fornas e Giuseppe del fu Gioachino Fornas, tutti di Beinasco, e per il prezzo di L. 323, di una pezza bosco sulle fini di Beinasco, regione Molino, sezione B, al num. 261 di mappa, di are 12, centiare 92, a cui coerenziano a levante e mezzo giorno il sig. compratore, a ponente i fratelli Nigra, e a notte la strada del molino; e dalli signori Francesco e Gio. Battista del fu Gio. Battista zio e nipote Fornas suddetti, per il prezzo di L. 275 50, di altra pezza bosco sulle fini di Beinasco, regione Molino, sezione B, ai numeri 257 e 258 della mappa, di are 11, centiare 2, coerenti a levante sig. Andrea Casalegno, a mezzogiorno il sig. Luigi Fornas, a ponente il sig. compratore, e a notte la bealera del molino.

Tali due atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino il 31 luglio ultimo scorso al vol. 415, caselle 558 e 559.

Orbassano, il 7 agosto 1855.

C. G. Boglione notaio.

NOTA

Con instrumenti 24 novembre 1850 e 28 febbraio 1851, rogati Poeti, e 25 novembre 1851, rogato Tonello, debitamente insinuati e trascritti alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 23 luglio 1855, al vol. 25, articoli 298, 299 e 300, Gioanni Daniele Rostain fu Michele, nato a S. Secondo, domiciliato a Pinerolo, vendette, col 1° un tenimento composto di prati, vigne, casiamenti, corte e boschi, situato in territorio di S. Secondo, regione Fontanave o Costa Godina, di ettari 1, 65, 2, in mappa ai numeri 151, 152, 166, 167, 168, 169, 170, coerenti Ferrero, Godino, la strada, il Chiamogna-Rivoyra e Roncaglia, con ogni cosa fissa nei fabbricati, e la servitù d'acquedotto a favore del comune e del conte di S. Secondo, a corpo, per il prezzo di L. 9000, a vantaggio di Bartolomeo Gardiolo fu Bartolomeo, dimorante a Prarostino.

Col 2° a favore di Matteo Godino fu Paolo, domiciliato a S. Secondo, ed Antonio Godino fu Giacomo, domiciliato a Prarostino, un campo nel territorio suddetto alla regione Prese, in misura. di are 86,42, in mappa ai numeri 1265 1/2, 1270 e 1271, coerenti la Chiamogna, Rostain, Robert, la vicinale, Mottini Losana e Bolla, cioè:

Al Matteo Godino, la parte verso notte calcolata della superficie di are 59, 82, il carreruolo gravato da servitù di passaggio a pro del venditore metà compreso, per L. 2046, 41.

Al Godino Antonio, ogni rimanenza calcolata coll'altra metà del carreruolo suddetto, del quantitativo di are 26, 60 per L. 910.

Col 3° un campo nel territorio precitato, alla stessa regione delle Prese, di are 72, 29, in mappa ai numeri 1266, 1267, o veriori 1266, 1269 e 1268, coerenti la Chiamogna, Robert e Godino, in misura, a favore di Bartolomeo Gardiolo fu Bartolomeo, domiciliato in S. Secondo, per L. 2282.

Pinerolo, il 7 agosto 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Il notaio certificatore Donato Giuseppe Boiral, residente a Pinerolo, delegato da quel regio tribunale provinciale, con decreto 28 giugno 1855, sull'instanza del molto rev.do sig. D. Domenico Santiano, prevosto della parrochia di S. Maria di Bricherasio, procederà, alle ore 9 mattutine del 30 corr. agosto, nanti l'albo pretorio d'esso luogo, alla vendita all'incanto di stabili posti in territorio di Bricherasio, regione Prato del Bosco, cioè: prato di registro, di are 24, cent. 90, in mappa al n. 3675, e prato e gorretto parte registro e parte fittera, di are 85, cent. 79, in mappa alli nn. 3673 e 3674, formanti una sol pezza, coerenti a levante la via vicinale, a giorno il sig. prevosto D. Domenico Santiano ed il sig. conte Ricca di Castelvecchio, a ponente il sig. conte Cacherano di Bricherasio ed il sig. Michele Granero, ed a notte il sig. Carlo Morero, all'estinzione naturale di due candele vergini, a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento della somma di L. 2,010 28, risultante dalla perizia del sig. geometra Caffaratti 4 scorso luglio, oltre al pagamento di un annuo canone di L. 11 93 verso la comunità di Bricherasio, e l'adempimento delle condizioni inserte nel bando venale del 23 stesso mese.

Pinerolo, il 7 agosto 1855.

Donato Giuseppe Boiral not. cert.

NOTA

Con decreto del signor giudice avvocato Magliano del due scorso luglio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori del signor Felice Usseglio fu Giovanni del luogo di Coazze, ed ingiunse ai medesimi di proporre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione, insieme coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di questo suo decreto, da inserirsi e notificarsi a mente di legge.

Susa, il 24 luglio 1855.

Pollone sost. Pollone.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 193 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 9 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M., in udienza del 1° agosto 1855.

Sire,

La Nazione tutta fu nel principio del volgente anno immersa in profondo dolore: il suo lutto rispondeva al lutto del suo Sovrano, della Reale Famiglia; non mai in modo unanime del pari si manifestò l'affetto, la devozione del popolo alla Augusta Casa di Savoia, non mai più viva emerse la comunanza di sentimenti e di voti.

Il Governo di V. M. interpretando in quel miglior modo che per lui si poteva questa espressione di generale cordoglio ordinava solenni pubbliche preci in suffragio di quelle anime elette che in vita formavano la gioia della Reale Famiglia, l'orgoglio della Nazione, ed erano per essa oggetto di venerazione e di amore. Ma nel provvedere, i Ministri della M. V. non dimenticavano gli obblighi che ad essi venivano imposti dalle angustie del pubblico Erario.

Pel pagamento delle spese sostenute in quella così infausta circostanza sarebbesi dovuto presentare al Parlamento analogo progetto, onde ottenere in aggiunta al Bilancio del Ministero dell'Interno pel 1855 i fondi occorrenti.

Se non che essendosi chiusa la Sessione parlamentare prima che le spese stesse potessero venire liquidate nel loro complesso ed essendovi d'altronde urgenza di non ritardarne più oltre la regolarizzazione ed il pagamento, il riferente analogamente al disposto dell'art. 23 della legge del 23 marzo 1853, prega V. M. di firmare l'unito decreto per cui verrebbe autorizzata la straordinaria spesa di cui si tratta, rilevante come infra alla somma di L. 192,000 salvo a provvedere alla relativa convalidazione per via di legge all'apertura della prossima Sessione.

Tridui, messe ed altri uffizii di pietà	L.	9818	»
Pitture	»	22990	80
Opere diverse e provviste d'artefici	»	36941	50
Cera	»	24042	40
Tappezzeria	»	8822	13
Indorature, iscrizioni e stemmi	»	12886	87
Stuccature e sculture	»	6557	»
Spese fatte dalla Lista civile	»	43697	67
Musica ed artisti	»	6665	»
Regia Cappella e Clero capitolare	»	6000	»
Rimunerazioni e gratificazioni	»	6997	35
Lavori diversi	»	462	40
Spese diverse	»	6118	88
	L.	192000	»

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la straordinaria spesa di lire *cento novantadue mila* occorsa pei funerali delle Nostre amatissime Madre e Consorte le Regine Maria Teresa e Maria Adelaide e del Nostro carissimo fratello il Duca di Genova.

Art. 2. Siffatta spesa sarà stanziata in apposita categoria del Bilancio passivo pel 1855 del Ministero dell'Interno col num. 60 *bis* e colla denominazione: *Spese pei funerali delle LL. MM. le Regine Maria Teresa e Maria Adelaide e di S. A. R. il Duca di Genova.*

All'apertura della prossima Sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 1° agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 agosto.*

MINISTERO DI GUERRA

Ammessione come sottotenenti nell'Artiglieria e nel Genio di ingegneri idraulici, di studenti di matematica e di sotto uffiziali delle altre armi.

Si notifica che a norma di R. Decreto firmato da S. M., in data del 26 luglio del volgente anno:

1. Nel Corpo Reale d'Artiglieria ed in quello del Genio Militare saranno ammessi come sottotenenti:

a) I giovani che abbiano in una delle Università dei Regii Stati conseguita la Laurea in Matematica; ovvero vi abbiano compiuto il terzo anno di corso, e ne abbiano superati gli esami, purchè sì gli uni che gli altri siano in età da poter facilmente ricevere l'educazione militare, e contrarre le abitudini del servizio.

b) I sott'uffiziali dei Corpi tutti dell'esercito che siano in grado di sostenere nel prossimo settembre gli esami del terzo anno di corso di matematica.

2. I sott'uffiziali che in seguito a siffatti esami fossero promossi sottotenenti nei Corpi d'Artiglieria e del Genio, non faranno numero nel terzo d'uffiziali subalterni che in tali armi compete ai sott'uffiziali.

3. Gli individui indicati nell'art. 1 che aspirino ad essere ammessi sottotenenti in uno dei Corpi suddetti rivolgeranno la loro domanda al Ministero della Guerra, direttamente se borghese, per la via gerarchica se militare.

4. Tali domande saranno corredate dei seguenti documenti:

a) Dell'estratto matricolare pei militari e della fede di nascita pei borghesi.

b) Del rispettivo stato caratteristico pei militari; e pei borghesi d'un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo di residenza del postulante, e vidimato dall'Autorità Governativa.

c) Della patente di Laurea per gli ingegneri idraulici; e per gli studenti d'un certificato Universitario constatante d'aver il petente superati gli esami del terzo anno di corso matematico.

5. Il termine per la trasmissione delle domande resta fissato a tutto il giorno 20 dell'entrante mese di agosto.

6. Ricevute le domande coi documenti indicati nell'articolo 3, verranno esse inviate ad una Commissione mista di ufficiali d'Artiglieria e del Genio, la quale determinerà il giorno per l'esame dei documenti e dei candidati.

7. I candidati che dalla prefata Commissione saranno giudicati riunire le qualità volute, verranno descritti in apposito elenco, nel quale sarà espresso il voto favorevole alla loro accettazione. Questo elenco verrà dalla Commissione stessa trasmesso al Ministero della Guerra.

8. Si invierà eziandio al dicastero ora detto l'elenco nominativo dei candidati rifiutati, coll'esposizione dei motivi pei quali non furono giudicati idonei.

9. I nuovi ufficiali che colle disposizioni indicate nei precedenti articoli verranno ammessi, saranno per cura dei comandanti dei corpi d'Artiglieria e del Genio fatti istruire nel servizio militare dell'arma e nelle varie manopere. Saranno quindi impiegati nel servizio fino a che abbia principio il corso di scuola complementare dell'anno 1856.

10. La loro anzianità nell'armata conterà dalla data della loro nomina.

11. Interverranno alla scuola complementare unitamente agli allievi della R. Militare Accademia, che alla fine del corrente anno scolastico saranno nominati ufficiali nello stesso istituto: ma concorreranno tra di loro soltanto per la sede d'anzianità relativa nei rispettivi corpi.

12. Gli ufficiali subalterni delle armi di fanteria e di cavalleria che fossero ammessi nel corpo R. di Artiglieria od in quello del Genio, in virtù dell'art. 36 della legge del 13 novembre 1853, ed a norma del § 86 del regolamento del 5 giugno 1854, possono conservare l'anzianità da essi già acquistata, sempre che oltre all'aver provato per via di esami di aver le cognizioni richieste per l'anzidetta ammessione, subiscano eziandio gli esami della scuola di applicazione.

Gli ufficiali prementovati che aspirino ad essere ammessi nell'Artiglieria o nel Genio militare, rivolgeranno, per la via gerarchica, al Ministero della guerra la loro domanda, a corredo della quale dovranno essere uniti l'estratto matricolare e lo specchio caratteristico e di condotta del postulante.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrite le quitanze di Tesoreria designate nel qui sotto descritto stato, rilasciate a favore degli ivi nominati contabili per versamenti afferenti a tributi diretti, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si farà luogo al rilascio d'un dupplicato di siffatte quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Stato delle quitanze smarrite.

TESORERIE	ESATTORIE	NOME E COGNOME dei contabili che eseguirono i versamenti	Indicazione delle Quitanze N.	Data	Somma	CATEGORIA	ESERCIZIO
Torino	Torino	Carmagnola Gaetano	1677	1851 20 7bre	27226 68	Spese di riscossione	Residui 1850
»	»	»	3049	1852 15 mag.	1311 85	»	»
	Carmagnola	Vola Delfino	2987	» 26 apr.	6 54	»	» 1851
Pinerolo	Pancalieri	Reyneri Andrea	170	1851 14 mag.	8400 »	Contrib. prediale	»
	»	»	229	» 14 giug.	8500 »	»	»
	»	»	329	» 12 lugl.	9600 »	»	»
	»	»	435	» 28 agos.	8000 »	»	»
	»	»	544	» 28 8bre	1400 »	»	»
	»	»	543	id.	2058 75	Personale mobiliare	»
Susa	Bardonecchia	Romano Gio. Batt.	116	» 19 mag.	2000 »	Contrib. prediale	»
	»	»	143	» 16 giug.	2950 »	»	»
	»	»	191	» 7 luglio	940 »	»	»
	»	»	244	» 11 agos.	800 »	»	»
	»	»	334	» 17 8bre	1500 02	»	»
	»	»	448	1852 19 gen.	1754 73	»	»
	»	»	410	1851 16 xbre	646 35	Personale mobiliare	»
	»	»	508	1852 30 mar.	535 48	Spese di riscossione	»
Genova	Campofreddo	Lima Giacomo	328	1851 14 lugl.	561 86	»	»
	Savignone	Strafforello Filippo	304	» 8 detto	816 80	»	»
Chiavari	Cicagna	Larazzini Augusto	556	1852 29 apr.	366 64	»	Residui 1850
	Varese	Calligaris Francesco	544	» 3 detto	232 57	»	»
	Lavagna	Demori Antonio	559	» 4 magg.	316 74	»	»
Levante	Verzano	Belletti Francesco	213	1851 4 7bre	1012 95	»	»
	»	»	304	» 20 xbre	657 91	»	»
Savoia propria	La Rochette	Rey Claudio	264	» 24 mag.	1740 »	Contrib. prediale	» 1851
	»	»	432	» 22 lugl.	900 »	»	»
	»	»	544	» 23 agos.	2100 »	»	»
	»	»	699	» 29 7bre	2500 »	»	»
	»	»	833	id.	3000 »	»	»
	»	»	950	» 19 gen.	1000 »	»	»
	»	»	1000	» 24 feb.	1294 39	»	»
	»	»	897	» 19 xbre	1342 67	Personale mobiliare	»
	»	»	1033	1852 29 mar.	1440 68	Spese di riscossione	»
	»	Giulle Gio. Batt.	1110	» 12 giug.	38 52	»	Residui 1850
	»	Rey Claudio	1120	id.	339 37	»	»
	»	»	1121	id.	349 08	»	»
	S. Genix	Ballalond Emilio	428	1851 21 lugl.	2000 »	Contrib. prediale	»
	»	»	504	» 2 agos.	1323 48	»	»
	»	Pianaria Vivaldi	778	» 10 9bre	633 27	»	»
	»	»	832	» 28 detto	2000 »	»	» 1851
	»	»	914	» 27 xbre	570 »	»	»
	»	»	1007	1852 26 febb.	2030 »	»	»
	»	»	1023	» 17 mar.	2000 »	»	»
	»	»	1038	» 5 aprile	2000 »	»	»
	»	»	1054	» 8 magg.	2000 »	»	»
	»	»	1063	» 21 detto	1756 75	»	»
	»	Ballalond Emilio	1136	» 15 giug.	291 74	Spese di riscossione	Residui 1850
	»	Devivaldi Tommaso	1179	» 29 detto	367 »	»	»
	»	»	1025	» 17 mar.	100 »	»	» 1851
	S.t Jean d'Arvey	Derochette Augusto	1093	» 9 giug.	444 15	»	Residui 1850
	»	»	1094	id.	396 18	»	»
Moriana	S.t Jean de Maurienne	Barbier Gio. Batt.	187	1851 26 7bre	868 66	»	»
	Chamoux	Amodrouz Pietro	384	1852 7 giug.	309 01	»	»
	Lanslebourg	Cagnoli Giuseppe	193	1851 26 7bre	765 26	»	»
	»	Branche Napoleone	194	id.	165 46	»	»
	S.t Jean d'Arves	Grange Gio. Battista	197	id.	970 91	»	»
	S.t Michel	Allasina Benedetto	198	id.	70 23	»	»
	»	»	199	id.	113 71	»	»
	»	»	200	id.	719 03	»	»
	»	Richard Francesco	392	1852 7 giug.	289 96	»	»
Voghera	Godiasco	Maggi Michele	616	» 28 mag.	303 03	Imposta fabbricati	» 1851
	»	»	657	» 23 giug.	17 18	»	»
	»	»	658	id.	12 82	Spese di riscossione	»
Mondovì	Ormea	Massari Federico	504	1851 3 8bre	160 90	»	Residui 1850
	»	»	613	» 4 xbre	418 32	»	»
	»	Bonora Antonio	777	1852 11 mar.	206 42	»	»
Oneglia	Porto Maurizio	Sauvaigue Ippolito	24	1851 15 mag.	2000 »	Contrib. prediale	» 1851
	»	»	31	» 20 detto	2800 »	»	»
	»	»	112	» 8 luglio	2500 »	»	»
	»	»	145	» 29 detto	800 »	»	»
	»	»	240	» 25 8bre	1000 »	»	»
	»	»	286	» 29 9bre	3000 »	»	»
	»	»	308	» 24 xbre	3000 »	»	»
	»	»	336	1852 24 gen.	1000 »	»	»
	»	»	342	» 12 febb.	1497 77	»	»
	»	»	360	» 17 mar.	2008 33	Personale mobiliare	»
	»	»	421	» 19 giug.	700 »	Imposta fabbricati	»
	»	»	361	» 17 mar.	1679 48	Spese di riscossione	»
	»	»	385	» 12 mag.	1062 14	»	Residui 1850
San Remo	San Remo	Moreno Giuseppe	503	» 28 giug.	» 01	»	»
	Bordighera	Serbolino Gio. Batt.	469	» 9 detto	169 99	»	»
	Taggia	Megioanni Claudio	407	» 6 febb.	260 22	»	»
	Triora	Borelli Gio. Batt.	452	» 22 mag.	50 88	»	»
Ivrea	Borgomasino	Bebernardi Gio. Batt.	793	» 20 febb.	320 »	»	»
	»	»	828	» 26 mar.	60 37	»	»
	»	Gandolfi Giuseppe	850	» 24 apr.	369 13	»	»
Acqui	Spigno	Chiò Bernardino	253	1851 24 lugl.	1400 »	Contrib. prediale	» 1851
	»	»	296	» 20 agos.	2080 »	»	»
	»	»	360	» 25 7bre	2000 »	»	»
	»	Brichetti Giuseppe	550	1852 23 apr.	1098 52	»	»
	»	»	561	» 17 mag.	504 66	Personale mobiliare	»
	Roccaverano	Cunietti Orazio	283	1851 5 agosto	676 48	Spese di riscossione	Residui 1850

Torino addì 31 luglio 1855.

Pel Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 4 corrente pubblica un decreto con cui sono promulgate disposizioni straordinarie per la repressione dei delitti di furto.

FRANCIA

PARIGI, 6 *agosto*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Abbiamo raccolto alcune particolarità sulle feste che si preparano per la visita della regina d'Inghilterra. Pubblicandoli, non intendiamo di dare un programma definitivamente stabilito.

Il 17 è il giorno in cui l'imperatore e, dicesi, l'imperatrice, andranno a ricevere la regina al momento che essa approderà sul suolo francese.

L'arrivo a Parigi è fissato pel 18. Non vi saranno festeggiamenti nella domenica. Poi succederanno in un ordine che ancor non possiamo indicare : due serate di spettacolo a Saint-Cloud, composte, la prima d'una rappresentazione data dal Teatro Francese, la seconda dal Ginnasio.

Il *Fils de famille* farà parte di quest'ultima rappresentazione.

Vi saranno inoltre due spettacoli *di gala*, l'uno al teatro dell'Opera che si comporrà d'un concerto e della *Fonti*, balletto ; l'altra al teatro dell'Opera-Comique, ove si rappresenterà *Haydée*, sulla domanda della regina Vittoria.

L'Hôtel-de-Ville di Parigi deve aver due giornate : un gran banchetto e una festa da ballo.

Alle Tuilerie vi sarà un gran pranzo a cui seguiterà una festa.

A Versailles grandi preparativi si fanno per l'illuminazione dei giardini ; le acque saranno poste in azione durante la luminaria, che sarà preceduta da un gran pranzo e da una festa negli appartamenti. Si crede che vi sarà anche spettacolo o concerto.

La luminaria dei giardini, da quanto si assicura, avrà questo di particolare, che essa incomincierà con una festa pirotecnica rimasta celebre, data da uno degli antenati dell'imperatrice, ambasciatore di Spagna, nel tempo dell'elezione di Carlo VII, e i cui disegni, conservati negli archivi della famiglia, furono comunicati agli architetti della corona.

Ognun sa che vi deve anche essere una rassegna sul campo di Marte. Parlasi egualmente di una caccia a Fontainebleau.

— Il sig. Alfredo Magne, figlio e segretario particolare del ministro delle finanze, si è recato il 3 a Londra presso il lord mayor, per invitare Sua Signoria, insieme a tutta la famiglia di lui, a voler venire in Parigi, per tutto il tempo che vi rimarrà la regina Vittoria, e nel tempo stesso mettere il palazzo del ministero a disposizione di Sua Signoria.

— Si assicura, dice il *Salut Public*, che la strada ferrata del Mediterraneo abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta a trasportare gran numero di truppe (1500 uomini per giorno) da Lione al Mediterraneo, 100000 granate reali e grandi quantità di polveri.

— Scrivono da Boulogne :

La regina Vittoria assisterà ad una gran rassegna del campo del Nord. Quattro divisioni di fanteria alle quali si aggiungeranno alcuni squadroni di cavalleria faranno evoluzioni sotto gli ordini del maresciallo Baraguay-d'Hilliers. Si acccerta che l'imperatore e l'imperatrice verranno a Boulogne, ove resteranno un giorno soli, ed il secondo giorno coi nobili loro ospiti.

— Per decreto imperiale emanato il 4 agosto sul rapporto del ministro della marina, il *maximum* ed il *minimum* della pensione di ritiro, fissati dalla legge del 18 aprile 1831, sono aumentati di 165 fr. pei primi mastri, i mastri, i secondi mastri, i quartier-mastri, i marinai, i novizi, mozzi ed altri assimilati delle divisioni degli equipaggi di linea o dei legni della flotta.

— Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha indirizzato la seguente circolare agli arcivescovi e vescovi in occasione della solennità del 15 agosto :

Parigi, 4 *agosto* 1855.

Monsignore ; In un pensiero a cui tutta la Francia si è unita, l'imperatore volle consacrare al sollievo dei nobili infortunii le somme destinate a celebrare la solennità del 15 agosto. Il debito della patria non sarebbe interamente saldato, monsignore, se noi non esprimessimo al cielo la nostra riconoscenza nella cerimonia religiosa che questo anniversario nazionale riconduce.

L'anno ora trascorso ebbe i suoi travagli che resero anche più sensibile la protezione della Divina Provvidenza : la calma e la sicurezza della pace in mezzo ai conati della guerra, da una parte un florido commercio, un'operosità industriosa senza esempio, dall'altra lotte eroiche le quali rialzano ogni giorno il prestigio del nostro nome e ristringono i nodi delle nostre alleanze, in tutta la nazione quell'entusiasmo riflessivo e costante che s'ingrandisce di continuo, rivelando forze ed aiuti inesauribili ; ecco, o monsignore, motivi legittimi d'azioni di grazie pel passato, di speranze per l'avvenire. Con questi sentimenti appunto di gratitudine e di fiducia tutti i fedeli della vostra diocesi vorranno, non ne dubito, rispondere al vostro appello, e chiedere a Dio, nella solennità del 15 agosto, che spanda le sue benedizioni sulla Francia e sulle LL. MM. II.

Gradite, ecc.

SPAGNA

MADRID, 2 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il governo di S. M. l'imperatore dei francesi ha rinnovato, nel modo più energico, le sue precauzioni a fine di impedire l'entrata dei carlisti in Ispagna, e ha offerto il suo appoggio al governo della regina contro qualsiasi specie di avversari che avessero la velleità di turbare in Ispagna l'ordine di cose attuale e la tranquillità pubblica.

Giusta le disposizioni del pubblico, non vi sarebbe da maravigliarsi menomamente che le Cortes, nella prossima loro riunione, avessero a deliberare sulla eventualità di dover prendere una parte più o meno attiva nella guerra d'Oriente, nella vicina primavera, e quando la nazione avrà pienamente assicurato l'ordine e la libertà del paese.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il signor Bruil, ministro delle finanze, ha fatto sapere al sig. presidente della giunta consultiva delle tariffe e al direttore generale delle dogane, che la giunta ora detta è autorizzata a reclamare dai consoli spagnuoli all'estero, dai governatori delle provincie, amministratori delle dogane ecc. tutte le informazioni ch'ella crederà necessarie pel fedele eseguimento del suo mandato. I progetti di legge sulle tariffe e la legislazione delle rendite doganali, che dovranno essere presentati alle Cortes, saranno redatti dalla giunta.

La pubblicazione delle tariffe sarà fatta tutti gli anni prima del cominciamento di gennaio, di modo che si sappia precisamente la legislazione che sarà in vigore nel detto anno.

— L'*Epoca* pubblica una sua corrispondenza da Malaga nella quale si dice, che un piccolo bastimento da guerra spagnuolo, comandato dall'alfiere Nicola Marato, si è impadronito nelle acque di Melilla di due bastimenti mori aventi a bordo 37 uomini e una donna, armi e munizioni.

— Si legge nello stesso giornale :

Non crediamo esatta la voce corsa in questi ultimi giorni che il gabinetto britannico abbia l'intenzione di surrogare il suo degno ministro plenipotenziario lord Howden, il quale si guadagnò tra noi tanta stima ed affetto. Abbiamo a far conoscere un nuovo atto di carità di questo illustre diplomatico.

Benchè assente dalla nostra patria, il nobile lord è rimasto commosso al racconto dei mali che travagliano la città di Granata e per alleviarli ha fatto rimettere da Parigi ed ai redattori della *Espana*, 5,000 reali che furono subito mandati alla loro destinazione.

Granata riceverà con viva riconoscenza il dono dell'uomo generoso che prende sì vivamente a cuore così le glorie, come le sventure della Spagna.

La soscrizione, aperta in favore di Granata, supera già 40,000 reali. Il generale Dulce si è inscritto oggi per 1,000 reali.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, ternata del 3 agosto, lord Clarendon pronunziò il discorso seguente :

« Vengo a proporre la seconda lettura del bill sul prestito turco, per mandare ad effetto la convenzione conchiusa tra i governi di S. M., quello dell'imperatore dei francesi e il governo del sultano. Non è mio disegno di farvi una lunga difesa del bill ; ma spero di mostrarvi in poche parole come esso bill non era inutile per dare i mezzi di continuare la guerra con energia.

Il popolo francese ha fatto grandi sacrifizi per una guerra ch'egli reputa necessaria e alla quale è stato costretto dall'ambizione della Russia.

Dal suo lato, la Turchia, di cui non solo la indipendenza e l'integrità, ma l'esistenza medesima erano minacciate, ha valorosamente resistito ai proprii nemici. Ma ella dovette soggiacere a sacrifizi inevitabili e, egualmente che l'Inghilterra e la Francia, vide la impossibilità di sopperire a un'eccedenza di spesa con le ordinarie sue rendite.

La Turchia decise adunque di contrarre un imprestito e, nell'eseguire questa determinazione, si è condotta in modo che l'onora altamente. Il governo del sultano non ha invocato l'amicizia o la generosità de'proprii alleati ; il solo favore che ha domandato loro è, che attestino, dopo l'informazione finanziaria che avevano ricevuta da Costantinopoli, che gli agenti turchi inviati in Inghilterra ed in Francia, erano autorizzati a fare un prestito che era di 3 milioni ; ma dopo aver pagate le spese di commissione e altre, la somma netta realizzata non ammontava che a 2 milioni 400,000 l. st. ; e dopo il pagamento delle anticipazioni fatto dal governo francese, il prestito si riduceva a 1 milione 800,000 l. st. Quando questa somma fu esaurita, bisognò procacciarsi i due altri milioni ; ma il governo di S. M. credette fosse impossibile di trovar questa somma a condizioni ragionevoli e che ponessero la Turchia in grado di essere per noi un alleato veramente utile, rendendo i servigi che erano a desiderarsi da lei.

Tali erano le considerazioni che tenevano in gravi pensieri il governo di S. M. e quello dell'imperatore dei francesi, quando la Porta fece loro la sua domanda.

La Turchia non potea procurarsi da se medesima i mezzi necessari, e i due governi pensarono sarebbe cosa non solo imprudente ma poco generosa pur anco, di ricusarle il vantaggio del loro credito, mediante il quale ella otterrebbe ad un tempo il danaro e l'imprestito alle migliori condizioni possibili.

Se la Turchia avesse contratto un prestito di 5 milioni di l. st. a quelle stesse condizioni con cui aveva ottenuto i tre milioni sopraddetti, ella non avrebbe ricevuto più di 3 milioni 500,000 l. st.

L'Inghilterra e la Francia la sovvennero dunque del loro credito, acciocchè ella potesse avere una maggior somma, applicabile alle necessità della guerra. La forma della garanzia ha sollevato molte obbiezioni. Non voglio negare che il mezzo più semplice sarebbe stato quello proposto dal governo di S. M., e ciò è, che ciascuna delle due potenze guarentirebbe una metà dell'imprestito ; ma il governo francese avendoci dichiarato che gravi inconvenienti sarebbero risultati da un somigliante sistema, il governo di S. M. è stato d'avviso, che non sarebbe nè giusto nè onorevole d'insistere sulla prima nostra proposizione, e di dubitare in tal guisa dell'onore del governo francese.

Non è mestieri ch'io aggiunga altre parole sullo scopo e la politica di questo bill. Io esprimo soltanto il desiderio vivissimo che questo provvedimento sia fecondo di buoni effetti, e che voi acconsentiate a dargli forza di legge. »

Lord Ellenborough prese poi la parola per combattere la garanzia a cui egli avrebbe preferito un sussidio diretto. Egli biasimò in modo assoluto il sistema e la condotta della guerra ed emise alcune osservazioni concernenti le nuove disposizioni effettuate o proposte per l'amministrazione del dicastero della guerra.

Lord Panmure, ribattendo i biasimi formulati del conte Ellenborough, si espresse ne' seguenti termini :

« Il nobile conte pretende sia da deplorarsi che la nostra armata sia stata mandata contro Sebastopoli. È questa una sua opinione personale ; ma io credo che le armate di Francia e d'Inghilterra trovandosi ora davanti Sebastopoli, sarebbe incompatibile con l'onore dei due paesi che quelle armate lasciassero la loro posizione prima della caduta di quella fortezza dinanzi alle loro armi (*Applausi*).

Bisogna una forte armata per condurre l'assedio e un altra forte armata per eseguire le operazioni di campagna che lord Ellenborough desidererebbe s'intraprendessero. Molta prudenza si richiede per far marciare l'armata in Crimea e, supponendo anche che si avessero tutti i mezzi di trasporto per terra, è difficilissimo di procurarsi l'acqua e il foraggio necessari. Ma se tuttavia fosse uopo che l'armata in campagna intraprendesse alcun movimento, ella lo farebbe molto più facilmente di prima.

Quanto è all'Asia, la Turchia è in istato di mantenervisi ; e troppe sarebbero le difficoltà per mandare le truppe della regina (come vorrebbe il nobile conte) là dove sono i russi. Se la opinion pubblica ci prepara, com'è stato detto, una dura prova nel mese di novembre, noi la subiremo con fiducia, forti della nostra coscienza : imperocchè se fosse mestieri che le nostre truppe passassero un nuovo inverno in Crimea, le nostre precauzioni sono così ben prese, che i nostri soldati non avrebbero più a sopportare le fatiche e gl'inconvenienti da cui furono travagliati in un'altra epoca (*Applausi*). »

Il bill dell'imprestito turco è letto per la seconda volta, e la Camera si aggiorna.

— Si legge nel *Globe* :

Alla Camera dei comuni è stata trattata ieri (3) la quistione della ammessione dei militari in divisa nelle gallerie. V'è un antico regolamento stabilito da sir F. Burdett, in virtù del quale i militari non devono essere ammessi in divisa ; ma dopo una conversazione tra il colonnello North e lord Palmerston, il presidente ha dichiarato che, per l'avvenire i militari saranno ammessi in divisa, ma senza armi.

— Il piroscafo *Chasseur*, recentemente varato a Shields, si sta equipaggiando per essere mandato in Crimea come vascello-officina. Lo *Chasseur* sarà fornito d'apparecchi e strumenti completi pei calafati, velieri ecc. e porterà una macchina a vapore destinata a far muovere tutti gli ordegni che occorrono per la costruzione navale.

— Un dispaccio telegrafico indirizzato da Farasund ai giornali di Londra del 4 agosto, annunzia che il *Belle-Ile*, vascello che serve da ospedale, ha ricevuto l'ordine di recarsi nel golfo di Finlandia, in vista di prossime operazioni.

BALTICO

Gl'inglesi penetrarono fino alla città di Christina e mandarono in aria la batteria colà eretta. Essi domandarono provigioni che volevano pagare a norma dei prezzi vigenti sul mercato. Quindi fecero tentativi onde levare dall'acqua de' navigli affondati.

Il governatore, informato della comparsa degl'inglesi, proibì agli abitanti ogni commercio con essi. Alla difesa della città non poteva nemmeno pensarsi, stantechè a Christina non v'erano che quattro cosacchi ed in Wasa non si trovavano più di 200 uomini. Le altre truppe sono aquartierate nei circonvicini villaggi e sono continuamente in movimento affinchè gli alleati non siano in istato di ricevere positive informazioni sulla loro posizione. Il maggior corpo di truppa, che sia raccolto attualmente in un punto della Botnia orientale, si è quello che trovavasi in Gamla Karleby, noverante 8000 uomini ed una batteria da campo. A Wasa si attendeva di giorno in giorno una visita nemica. Quanto concerne lo stato in cui trovansi gli animi della popolazione, tutte le relazioni son concordi nell'asserire che è decisamente ostile ai russi e tutta la lor capacità si fa consistere nello spacciar fole d'ogni genere.

Per citare un solo esempio diremo che un dispaccio di Stato faceva ascendere la perdita degli alleati, all'assalto di Sebastopoli, a 40,000 uomini ! Il numero dei navigli inglesi da guerra va di giorno in giorno aumentando. Vari bastimenti mercantili finlandesi vennero fermati dai medesimi, più tardi però lasciati in libertà. La galea *Tre Bröder*, carica di sale ed in viaggio da Christina per Wasa venne arrestata, visitata e rimandata da un piroscafo inglese ad elice, colla minaccia però di confisca ove avesse ardito di battere nuovamente il mare.

Un incrociatore francese arrestò nelle vicinanze delle isole d'Aland, alcune piccole barche pescherecce, aventi a bordo dispacci e lettere russe. Tra i primi trovavansi dispacci diretti al governatore della Finlandia, scritti in cifra, la cui chiave fu però facile a rinvenirsi. I più di questi dispacci parlano della difficoltà d'eseguire i movimenti di truppe e gli approvigionamenti ordinati dal ministro della guerra ; altri danno esatti ragguagli su ognuno de' nostri movimenti.

Il 20 luglio comparvero presso Friedrichskam 4 navigli inglesi, cioè : una fregata, un piroscafo, una corvetta ed una scialuppa cannoniera che si disposero in ordine di battaglia ed apersero un vivissimo cannoneggiamento, il quale non mancò di recare gravissimi danni tanto alla città che alle opere fortificatorie che la muniscono. I russi risposero con un fuoco vigoroso delle loro batterie della costa, che però non recarono grave danno agli alleati, pella poca precisione degli artiglieri moscoviti e pella precipitazione con cui tiravano contro i navigli alleati.

AMERICA

I giornali di Nuova-York, in data del 20 decorso luglio, non contengono notizie politiche importanti, e parlano quasi esclusivamente di nuove lotte tra i partigiani della schiavitù e gli abolizionisti.

Nelle lontane pianure dell'Ovest, le stesse quistioni tengono agitati gli animi. Una convenzione fu convocata a Lexington (Missuri) per reagire contro la tendenza degli Stati del Nord a impedire l'introduzione della schiavitù nel

territorio vicino del Kansas che annovera già 9000 abitanti bianchi, la metà presso a poco della cifra che si richiede per essere ammessi come Stato tra le provincie dell' Unione.

Nella qual convenzione, dopo dibattimenti vivissimi, furono adottate varie risoluzioni contrarie all'abolizionismo.

Le ultime notizie del Kansas recano il messaggio del governatore Reed alla legislatura. In questo documento, il rappresentante del potere centrale chiarisce il diritto della popolazione d'ordinare i suoi propri affari, senza che verun altro Stato abbia in alcun modo a ingerirsene; ma relativamente alla quistione della schiavitù, il governatore non riconosce alla legislatura territoriale se non un potere limitato e parziale per adottare regolamenti temporanei.

I giornali della Nuova-Orleans, in data dell' 11 luglio, pubblicano alcune corrispondenze del Messico, le quali confermano che, sul Rio-Grande, gl' insorti assediavano Camargo da dove avevano poi l' intenzione di muovere contro Matamoras. Il gen. Woll stava innalzando fortificazioni intorno a questa città.

Saltillo si arrese ai rivoluzionari. Il console americano ha lasciato Monterey.

FATTI DIVERSI

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie:*

Una lieve, istantanea ed innocua scossa di tremuoto sussultorio, seguito da rombo sotterraneo, si sentiva in San Germano il dì 26 luglio verso le ore 23 italiane.

FORTEZZA DI KARS. — Si legge nella *Gazzetta di Colonia:*

È la terza volta che le armate russe tentano impadronirsi di questa importantissima fortezza turca. Nell' anno 1807 Kars venne assediata dai russi senza successo; il 23 giugno 1828 fu presa d'assalto da Paskiewitc. L'importanza di Kars, baluardo del bascialato di questo nome, è in ciò riposta che essa copre la strada di Erzerum. Fonton, che sotto Paskiewitc prese parte alla campagna del 1828, e divenne lo storico della spedizione nella sua opera comparsa a Parigi nel 1840: *La Russie dans l'Asie Mineure, ou Campagnes du maréchal Pasckiewitc en* 1828 *et* 1829, dà le seguenti notizie sopra Kars. Fino da alcuni secoli avanti la nascita di Cristo, Kars era la capitale della provincia di questo nome e costituiva una grande parte della Armenia. Secondo le tradizioni orientali e date storiche di qualche fondamento, le sue opere di fortificazione furono erette da Amurat III durante la guerra coi persiani dall'anno 986 al 997 dell'egira (1578 al 1589 dopo Cristo). Questa fortezza, che va annoverata fra le più importanti e più forti dell'Asia, è fabbricata in un semicerchio, formato dal Karsk-Tsai al luogo ove questo fiume esce dalle strette gole dei monti. Con un doppio giro di mura Kars ha tre cittadelle l' una unita all' altra e parecchie opere staccate. Un muro separato di difesa cinge inoltre il sobborgo principale chiamato Orta-Kapi, come pure il cimitero posto sulla riva oppposta del Karsk-Tsai. La città fortificata è piuttosto grande, e contiene gli edifizi principali. Il suo lato nord, che ha una estensione di 400 tese, si appoggia a rupi scoscese. Gli altri tre lati hanno l'aspetto di un poligono irregolare di 695 tese di periferia. Le mura sono fabbricate di pietra, ed hanno da due a quattro tese di altezza e da 4 a 5 piedi di spessore. La cittadella detta Narin-Kalè, posta sui vertici delle alture dell'angolo nord-ovest della fortezza, per la sua posizione naturale e per le opere praticatevi costituisce il punto capitale della difesa. Essa è divisa in tre sezioni diverse; la sezione superiore, e quelle dell' ovest e dell'est che piegano a scaglioni verso la città; la loro periferia in complesso importa 320 tese. La torre dell' ovest, prossima all' ultimo scaglione, forma un'opera staccata formidabile; le altre torri sono costruite in terra con coperte di travature ed anche con nessuna affatto.

Imprendibile dalla parte di Karsk-Tsai per il ripido pendio delle roccie, la cittadella col suo fuoco domina tutto il corso del fiume, e dalla parte della città è difesa con numerosa artiglieria collocata alle feritoie praticate nei muri. Essa contiene una moschea con un minareto, due magazzini di vettovaglie e due di polvere fabbricati in pietra, con una tettoia coperta di travi e di sabbia. Una via coperta conduce dalle mura al fiume per una scala di 300 gradini. La prolungazione del muro della cittadella piegandosi insensibilmente all'est costituisce la parte orientale della fortezza. Alla sua estremità essa è fiancheggiata da una torre che domina le vicine alture e col suo fuoco tutto il corso del fiume. Da questo punto incomincia la doppia linea di difesa per un tratto di 160 tese nella direzione sud-ovest; quindi si rompe ad angolo retto dopo aver corso uno spazio di 250 tese ad ovest, onde risalire verso nord fino alla vetta del monte, ove termina in una gran torre, legata alla cittadella con una palizzata praticata sull'orlo delle rupi circostanti. Questa cerchia così irregolare ha quattro porte: Sukapi dal lato est che conduce al sobborgo armeno; Orta-Kapi presso il bastione di questo nome dal lato sud; Backhily-Pasci-Kapi ed Ardagan-Kapi dal lato ovest. Le mura sono fiancheggiate da torri sporgenti rotonde o quadrilatere, ma non coperte; la loro linea verso la prima parallela è munita di sei bastioni irregolari eretti presso le porte che producono un fuoco incrociato. Un pantano inaccessibile forma il confine del fianco sud; da questo pantano corre una fossa che è per verità poco profonda, ma può essere adacquata ad arbitrio. Da un lato essa piega verso il fiume, dall'altro escendo dal sobborgo Bairam-bascià sale le alture fino all' angolo nord-ovest, e forma una specie di via coperta per la spianata.

Il monte di Karadagh, che domina la fortezza, era nel 1828 pure accuratamente fortificato e provvisto di una batteria di 14 pezzi posta sul pendio sud di esso; uno steccato con fosse e spianata univa queste opere a quelle della piazza. Un'altra fossa assai profonda difendeva l'accesso al Karadagh dalla parte di Bairam-bascià. Il vecchio castello Temis-bascià alla riva opposta del Karsk-Tsai serviva a difendere quella parte della città i cui edifizi principali come i muri che confinano alle strade erano stati provveduti di feritoie. La validità di questa piazza erasi già provata da più di un secolo quando il celebre Scià-Nadir dopo aver battuta il 3 giugno 1735 un'armata turca di 90,000 uomini, alla testa di 100,000, fece inutili sforzi onde impadronirsi di questa piazza. Nelle vicinanze si vedono tuttora le traccie del suo smisurato accampamento.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il *Trovatore* è entrato coraggiosamente nel suo secondo anno di vita: fatto più grandicello ed esperto comparirà due volte per settimana illustrato dalla briosa matita del Teja, sicchè potrà dir veramente con Salvator Rosa: *Son poeta, son magico e pittore.* Darà opera a trattare, più o meno gravemente, di letteratura e di belle-arti. I teatri drammatici e musicali saranno il suo campo più largo. Promette una galleria di ritratti delle più celebri persone che primeggiano nella repubblica delle arti. Se non ci fosse garante il nome di M. Marcello diremmo che promette troppe cose, ma siamo certi che le manterrà, e che il *Trovatore* si farà strada, non solo nei *foyers* degli artisti, ma benanco nelle sale d'ogni colta società, nei gabinetti delle dame e nei palchetti dei teatri, dove è ammesso seralmente, vendendosi durante lo spettacolo.

BIBLIOGRAFIA — Storia degli Italiani per Cesare Cantù. (Torino, presso l'Unione Tip. editrice. — Sono pubblicate 30 dispense).

Al solo nome di Storia degli Italiani, quante riflessioni s'affacciano! E prima quella delle origini. Anche senza badar al Guarnacci, che ci dà un primato di tempo e di civilizzazione sopra tutti gli antichi popoli, donde vennero i primi abitatori del nostro paese? Donde i suoi civilizzatori? Chi erano i Pelasgi? Gli Umbri? Gli Etruschi? E questi ultimi avevano un incivilimento e una scienza lor propria, o la traevano dall'India o dalla Grecia? E quei vasi etruschi e quelle necropoli etrusche resteran sempre un mistero? E tutte quelle civiltà fiorite, succedentisi su questo suolo, alcune delle quali sono scomparse affatto persino colle loro lingue? E quelle lingue come interpretarle? Hanno elementi semitici o soltanto giapetici? Poi viene Pitagora, altro mistero, poi le colonie doriche, e un fior di arti anteriore a quel della Grecia, e dai tempi di Selinunte fino alle stupende medaglie di Agrigento.

Poi nasce Roma in culla misteriosa come quella del suo fondatore, e come lui da padre ignoto: ma gli elementi latino, etrusco, sabino vi si mescolano per formare il popolo il più potente e più efficace sull'avvenire. La sua costituzione quanti problemi non offre! Quanto interesse la lotta della democrazia coll'aristocrazia e colla timocrazia! Accanto al comune di Roma che si va ampliando, giaciono in condizione distinta i vinti, e quella gerarchia di servitù che va dal gius latino e sociale fino al servo della gleba. Intanto si diffonde il nome d'Italia, dapprima ristretto alla estremità meridionale, poi esteso a tutta la penisola. Non è la guerra la parte più interessante di Roma, ma la quistione de' possessi, la cui accumulazione infine (*latifundia*) perde l'Italia.

Arrivano i barbari: ma essi fecero tavola rasa non solo de' governi, ma fino della proprietà dei vinti! E come sortirono dallo stato bestiale? E come formaronsi i comuni? Erano di conquistati o di conquistatori? E ravvivarono il municipio romano, od organizzarono il comune germanico? Fu bene o fu male la potenza degli ecclesiastici e dei papi? La questione di guelfi e ghibellini è di nomi senza soggetto, o non ricopre le cause stesse per cui si combatte oggi tra i progressisti e i retrivi, tra gli uomini del pensiero e del sentimento e quei delle braccia e del calcolo? E tra quel cozzare di elementi e d'uomini ecco tratto tratto rinascere il concetto dell'unità italiana con Teodorico goto, con Liutprando longobardo, con Carlo Magno, con Federico, poi col Valentino, con Ladislao, con Bonaparte.

Ma qual era il danno delle repubblichette e dei principotti? E quei mali cessarono allorchè si stabilirono governi forti e amministrazioni centrali? Ogni bene andò perduto coll'indipendenza? Nel 600 la degradazione d'Italia è tutta colpa degli stranieri? E sarebbe bastato al bene della nazione il risorgimento filosofico del 700? E che mali e che beni recò la rivoluzione francese? E poi vien da meditare sulle ripetute sollevazioni, poi sul presente e sull'avvenire, sui padroni e sui popoli, sulla scienza e sui sentimenti, sulla letteratura e sulla morale.

Or queste e troppo altre quistioni si legano tutte in una storia dove, come in quella del Cantù, il passato si consideri sempre in relazione col presente; e nelle dispute vecchie si vedano e si disputino le attuali.

Tale è la fatica a cui si sobbarca l'autore, e due volumi già pubblicati e intorno all'età più oscura qual è il medio evo, mostrano come intenda la Storia degl' italiani e come affronti tutti quei problemi e non declini la difficoltà di nessuna soluzione.

Si è ripetuto che l'Italia non ha una storia universale accettata. Ma noi vorremo domandare se l'abbiano nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè la Germania, e ben possiam dire che questa è la prima che sarà concepita da una mente sola, veduta da un sol punto di vista, descritta da una sola penna dal cominciamento delle memorie e fino all' età nostra.

Facciano gl'italiani buon viso a questa nobile impresa; e avrà l'Italia una storia degna di sè e de'tempi. S.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 agosto*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La pirofregata il *Carlo Alberto* gettava l'ancora il 23 luglio ora scorso nella rada di Balaclava proveniente dal Bosforo con al rimorchio la cabarra *Azzardoso* carica di provvigioni per l'armata Sarda, effettuando quella traversata in 48 ore di navigazione.

La fregata *Euridice*, come pure i piroscafi *Governolo* e *Malfatano* lasciavano quella rada per compiere ai diversi servizi del Corpo di Spedizione.

Il piroscafo *Mozambano* partito da Cagliari il 24 di detto mese, approdava a Malta il giorno 26 per rifornirsi di combustibile e ripartire tosto per la sua destinazione in Oriente.

Il 29 ancorava pure nel porto di Malta la R. corvetta *Aquila* avente a bordo gli alunni della scuola di marina.

Ottimo è lo stato di salute degli equipaggi dei R. legni in corso di navigazione.

Ieri sera dopo lunga e penosa infermità è mancato ai vivi il generale Guglielmo Pepe.

ALEMAGNA. Leggesi nella *Presse* di Vienna:

A quanto rileviamo da buona fonte è priva d'ogni fondamento la notizia posta in circolazione dalla *Gazzetta Crociata* e dal *Times* riguardo ad uno scritto privato che l' imperatrice vedova di Russia avrebbe diretto a S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Sofia, allo scopo d' invitare la corte di Vienna ad un nuovo tentativo di mediazione per la pace.

— *Dresda*, 2 *agosto*. Secondo un decreto reale, la solenne chiusura della Dieta avrà luogo il 7 corrente.

ALBANIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Rileviamo con vera soddisfazione che, secondo un dispaccio telegrafico pervenuto a questo eccelso governo centrale marittimo dalla commissione sanitaria inviata nella Albania ottomana, la malattia che si sospettava essere di carattere pestilenziale non esiste nè ha mai esistito colà. Perciò il governo ha disposto immediatamente l'opportuno affinchè siano tolte le misure sanitarie ordinate colla sua circolare in data 29 luglio a. c.

Il piroscafo *Bosforo*, spedito da quell'eccelsa autorità alla volta dell'Albania, con a bordo la commissione sanitaria, è giunto qui di ritorno oggi a mezzogiorno.

CRIMEA. Essendochè gli alleati non hanno ancora smascherate le loro batterie e d' altro canto premendo molto ai russi di scoprire il punto che il nemico scelse a meta per fare la breccia, essi continuano a fare delle piccole sortite di ricognizione con alla testa ufficiali del genio i quali disegnano tosto tutto ciò che viene lor dato a scoprire onde approntare le difese nei punti più minacciati. Da ciò si deduce che ambe le parti hanno da eseguire lavori colossali per apparecchiarsi ad avvenimenti sanguinosi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 agosto.

Attesa l'oscurità del dispaccio, riproduciamo il testo francese quale ci venne trasmesso da Parigi:

Londres, 8. Russell dit: Turquie ayant approuvé propositions, Autriche a plus intérêt faire guerre. Il espère peu concours des flottes, désire amélioration dans situation politique pour pouvoir renvoyer troupes étrangères.

Palmerston dit: adhésion Turquie, augmentation troupes autrichiennes.

Italie. Loue Autriche pas vouloir combattre contre puissances occidentales, craint retraite troupes Italie et promet d'appeler attention gouvernement sur réformes possibles dans ce pays.

Le ministre blâme hautement une discussion calculée pour produire froideur entre Autriche et puissances alliées. Cette discussion amené aucun résultat.

Dans les Indes *deficit* cette année 3 millions, néanmoins affaires prospèrent.

Parigi, 9 agosto.

Nella tornata della Camera dei comuni del giorno 7 lord John Russell disse:

Onore al Re di Sardegna, che ha mandato con premura le sue truppe a nostro aiuto. Egli aveva preveduto tutte le difficoltà della spedizione, e frattanto non ha insistito per veruna concessione, che la Francia e l'Inghilterra avrebbero potuto accordargli. Tutti sanno che il governo piemontese niente desidera di più se non di veder data una direzione migliore alle faccende politiche in Italia: nè ciò deve recar maraviglia: il Piemonte ha stabilito un governo costituzionale e liberale, e perciò vorrebbe che cessassero i disordini e fossero riformati gli abusi da cui si vede circondato.

Il generale Pelissier scrive dalla Crimea al ministro della guerra in data del 7 corrente.

Non ho nulla d'importante a dirvi: Il nemico non ha più intrapreso nulla contro le nostre trincee. Sono ricomparsi alcuni casi di cholèra.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 7 agosto a quello del 8. *Casi*: 23. *Decessi*: 8.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 86 50
1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
C. d. m. in c. 85 75 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. matt. in c. 85 50 50
1853 3 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 51 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in c. 1175

BORSA DI PARIGI, del 8 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 20	67 20
Id.	4 1/2 0/0	95 00	94 75	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» »	»	»

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Villanis *La regina di Leone.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Urbano Grandier.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *Il lumicino della soffitta.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, oroiogiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi. Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger.* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione a termini dello Statuto delle azioni in ritardo che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 16. 17. 21 a 25. 27. 28. 31. 32. 33. 46 a 51. 53. 54. 55. 69. 73 a 81. 86 a 100. 108. 109. 110. 121 a 125. 127 a 130. 151 a 166. 187. 192 a 211. 233. 234. 235. 249 a 258. 268 a 271. 275 a 278. 339. 341 a 344. 350 a 355. 359 a 364. 370. 372 a 375. 377 a 380. 387. 391. 406. 407. 412 a 416. 429. 431. 447 a 451. 456. 475. 476. 479 a 512. 515 a 521. 532 a 558. 594. 595. 599. 600. 601. 605 a 609. 615. 621. 622. 623. 630 a 634. 640. 643 a 648. 654 a 658. 664 a 673. 677 a 693. 704. 705. 706. 708. 709. 711. 712. 714 a 718. 720 a 728. 731. 736 a 748. 779. 982 a 1059. 1065. 1067. 1077. 1079 a 1088. 1091. 1092. 1093. 1095. 1096. 1099. 1100. 1123. 1124. 1125. 1128 a 1131. 1139. 1143. 1154 a 1164. 1169 a 1173. 1175. 1177 a 1180. 1183. 1188. 1194. 1206. 1207. 1213. 1217. 1218. 1220. 1221. 1223. 1224. 1232 1238 a 1241. 1246. 1247. 1248. 1254 a 1257. 1267 a 1296. 1708 a 1712. 1317 a 1325. 1349. 1352 a 1404. 1430 a 1462. 1467. 1469 a 1474. 1479 a 1501. 1503. 1509. 1513 a 1517. 1520. 1522 a 1525. 1527. 1528. 1534 a 1552. 1554 a 1565. 1569. 1571 a 1575. 1580. 1593. 1596. 1597. 1598. 1608 a 1615. 1617 a 1623. 1626. 1628 a 1632. 1634 a 1641. 1650 a 1653. 1655. 1658 a 1668. 1673 a 1677. 1684 1688 a 1695. 1698. 1699. 1703 a 1732. 1743 a 1792. 1796 a 1823. 1826. 1830. 1848. 1850. 1854. 1866. 1867. 1868. 1871 a 1879. 1913 a 1922. 1924 a 1933. 1962 a 1966. 1987 a 2066 2017 a 2021. 2033 a 2071. 2073. 2075. 2076. 2098 a 2108. 2119 a 2123 2134 a 2136. 2139 a 2153. 2157 a 2161. 2165. 2167. 2173. 2175. 2176 a 2178. 2180. 2181. 2182. 2185 a 2191. 2193. 2212 a 2216. 2223. 2230. 2231. 2233 a 2236. 2238. 2242 a 2245. 2247. 2248. 2259. 2261 a 2272. 2274 a 2293. 2315 a 2323. 2330 a 2369. 2371. 2372 2374 a 2401. 2412 a 2421. 2424. 2425. 2432 a 2434. 2447. 2450 a 2454. 2461 2463 a 2466. 2477 a 2486 2490. 2491. 2495. 2498. 2500. 2501. 2722. 2725 a 2731. 2733 a 2735. 2739 a 2742. 2755 2757. 2759. 2760 a 2783. 2789 a 2797. 2814 a 2825. 2832 a 2836. 2844 a 2849. 2854. 2859 a 2869. 2880. 2883. 2894 a 2898. 2901 a 2914. 2924. 2935 a 2936. 2951 a 2954. 2975. 2976. 2983. 2984. 2987. 2988. 2992 a 2994. 3021. 3022. 3027 a 3029. 3033 a 3036. 3042 a 3050. 3053. 3054. 3067 a 3070. 3079. 3080. 3090. 3091. 3092. 3098. 3099. 3106. 3110 a 3114. 3122 a 3124. 3127. 3129. 3130. 3138 a 3149. 3164 a 3169. 3182 a 3187. 3190 a 3194. 3196 a 3200. 3202 a 3204. 3215. 3243. 3244. 3249. 3250. 3251. 3255 a 3259. 3263. 3264 a 3274. 3279 a 3285. 3290. 3300. 3301. 3303 a 3312. 3315 a 3321. 3328 a 3333. 3336 3342. 3343. 3344. 3345 a 3361. 3366 a 3370. 3372 a 3377. 3382. 3384. 3385. 3390 a 3411. 3416 a 3441. 3482 a 3486. 3492 a 3531. 3560 a 3577. 3588. 3589. 3590. 3600. 3604 a 3613. 3615. 3616. 3622. 3659. 3667. 3670. 3671. 3672. 3683 a 3690. 3695. 3701. 3702. 3705 a 3708. 3712. 3715. 3716. 3790 a 3795. 3805. 3811 a 3817. 3820 a 3822. 3824. 3834. 3837. 3838. 3840 a 3843. 3848 a 3858. 3863 a 3868. 3873. 3875. 3876 a 3878. 3891 a 3898. 3908 a 3917. 3919 a 3936. 3942 a 3946. 4116. 4122 a 4126. 4128. 4129. 4130. 4132 a 4137. 4149 a 4161. 4173 a 4180. 4182. 4184. 4187. 4189. 4190. 4191. 4194. 4196. 4198. 4199. 4204. 4205. 4209 a 4213. 4215. 4216. 4217. 4226 a 4229. 4235 a 4239. 4241 a 4245. 4249 a 4251. 4253 a 4255. 4266 a 4269. 4272. 4274 a 4279. 4283 a 4288. 4292. 4294. 4296. 4307. 4309. 4311 a 4316. 4324. 4328 a 4337. 4342. 4344. 4347. 4350. 4406 a 4413. 4415. 4429. 4430. 4431. 4435. 4436. 4441. 4442. 4444. 4445. 4451. 4452. 4453. 4465. 4466. 4478. 4479. 4480. 4488. 4490 a 4495. 4497. 4499. 4500. 4512. 4514. 4545 a 4551. 4556. 4557. 4561. 4563. 4566. 4567. 4574 a 4580. 4586. 4587. 4592. 4593 a 4602. 4604. 4606. 4607. 4611. 4612. 4614 a 4628. 4630. 4631. 4637 a 4644. 4647. 4649. 4652. 4656 a 4669. 4674. 4675. 4680. 4683. 4688 a 4701. 4703. 4705 a 4710. 4712. 4720 a 4830. 4834 a 4839. 4894 a 4903. 4912 a 4915. 4926. 4930. 4965 a 4968. 4970. 5005. 5038. 5042. 5043 a 5054. 5057. 5058. 5073 a 5079. 5085. 5086. 5092 a 5097. 5100. 5104. 5105. 5106. 5108 a 5112. 5343 a 5347. 5349. 5350. 5351. 5393 a 5397. 6060. 6068. 6070. 6071. 6072. 6094. 6095 a 6103. 6114. 6123. 6128 a 6135. 6142. 6165. 6183 a 6191. 6198. 6205. 6248. 6261 a 6264. 6270. 6293. 6294. 6295. 6319 a 6326. 6349 a 6358. 6366. 6369 a 6378. 7401 a 7440. 7451 a 7500. 7723. 7724. 7829. 7830 a 7835. 7846. 7853 a 7856. 7882 a 7896. 7901 a 7908. 7910 a 7946. 7949 a 7960. 7963 a 7968. 7970. 7971. 7976. 7977. 7979 a 7984. 7989. 7993. 7994 a 7998. 8000. 8006. 8007. 8013 a 8047. 8050. 8055 a 8065. 8071. 8073. 8074. 8076 a 8080. 8085. 8087 a 8090. 8099 a 8106. 8108 a 8114. 8116. 8119 a 8125. 8131 a 8136. 8138 a 8155. 8178 a 8181. 8183. 8184. 8185. 8197 a 8203. 8212. 8218 a 8224. 8227. 8274. 8278. 8281 a 8284. 8293. 8295. 8307. 8307. 8337 a 8345. 8348. a 8352. 8364. 8368 a 8371. 8373 a 8378 8380. 8381. 8384. 8386 8402. 8404. 8405. 8406. 8443. 8445 a 5450. 8472. 8473. 8479 a 8484. 8488. 8489. 8495. 8501. 8521 a 8525. 8561 a 8575. 8609. 8610. 8662 a 8674. 8685. 8686. 8688. 8690 a 8694. 8696 a 8699. 8701 8703. 8705. 8709. 8713 a 8716. 8726. 8722. 8723. 8724. 8727. 8728. 8729. 8734. 8735. 8742. 8743. 8745 a 8748. 8750. 8753 a 8758. 8760 a 8770. 8785. 8787. 8790 a 8793. 8795 a 8798. 8800 a 8804. 8809. 8810. 8813 a 8816. 8824 a 8829 8831. 8832. 8834. 8837. 8839 a 8842. 8845 a 8854. 8865 a 8906. 8917. 8918. 8919. 8972 a 8986. 8990 a 8995. 8997 a 9004. 9007. 9009. 9010. 9011. 9017. 9018. 9030 a 9037. 9040 a 9051. 9064. 9065. 9068 a 9072. 9078 9079. 9080. 9086 a 9090. 9093 a 9097. 9107. 9109 9110 a 9112. 9118. 9119. 9120. 9123 a 9126. 9133 a 9142. 9148 a 9157. 9163. 9164. 9168 a 9177. 9179 a 9183. 9186. 9187. 9228 9229 a 9236. 9238. 9259 a 9387. 9398. 9401. 9409. 9411. 9415 9417 9421. 9422. 9423. 9432 a 9436. 9543 a 9617. 10174. 10181. 10187. 10294. 10296. 10299. 10300. 10301. 10303 a 10307. 10313. 10323. 10379. 10380. 10432 a 10437. 10453 a 10456. 10461. 10462. 10463. 10465. 10470.

Genova, il 6 agosto 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

AVVISO

La signora CÉNAU, Artista di Parigi e di Londra, dà lezioni di pronunzia e di declamazione di lingua francese. Col mezzo di studii classici si ottiene in poco tempo una pronuncia pura. Indirizzarsi, via dell'Arcivescovado, casa Della Rovere, n. 7, piano nobile. — Le lezioni hanno principio il 15 del prossimo settembre; le soscrizioni han luogo dal 15 del corrente, dalle ore 2 alle 7.

La suddetta si recherà alle abitazioni di chi gliene farà richiesta per recitar versi, o far letture ad alta voce.

20 BOTTIGLIE PER 30 SOLDI
CARTUCCIE GAZOSE
sole approvate dal Consiglio di Sanità,
per far da sè SENZA MACCHINA
Acqua di Seltz,
Gazeuse e **Vino di Champagne**
di A. PIARD, via Doragrossa, n. 8.

POLVERE IGIENICA
approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè ad uso di famiglia

IL VINO PICCOLO
col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.
20 litri per fr. 2 50

Dirigersi con lettera *franca* e *vaglia* postale *al sig. A. PIARD, via Doragrossa, 8, Torino*

CASTELNUOVO D'ASTI

Da affittare per la stagione ed anche a mesi
ALLOGGIO di 6 camere civilmente mobigliate, con legnaia e cantina, nel centro del paese. — Dirigersi in Torino, all'uffizio dell' *Omnibus* Verrina, ed in Castelnuovo d'Asti dal proprietario notaio Beltramo.

VIU'

ALLOGGI grandi e piccoli da affittare. — Recapito ivi al Caffè del Casino.

DA AFFITTARE
al presente od al primo di ottobre
ALLOGGIO di 6 a 15 membri al 1 piano, e 2 cantine, via della Chiesa, num. 8 e 10.

DA AFFITTARE *per S. Michele*
APPARTAMENTO, via della Madonnetta, num. 11. — Recapito al portinaio.

AGLI AMATORI DI BELLE ARTI
e pei benefattori
della misera e abbandonata gioventù

Chiunque desidera fare acquisto di preziose incisioni del Morghen, e di rari quadri dipinti sul rame, sul cristallo, su tela e su tavola, fra cui un quadro da galleria di Gio. Battista Cima da Conegliano, su tavola, ed il ritratto del papa Clemente XIII, dipinto dal celebre cav. Pompeo Battoni, una S. Teresa dipinta dalla signora contessa De Albany, sono visibili nel privato ricovero de' poveri artigianelli, eretto nel locale di S. Andrea in Vercelli, e si vendono a favore dei numerosi giovanetti ivi ricoverati.

Il Direttore de' poveri artigianelli
Sac. PAOLO GUALINO Oblato di S. Carlo.

AVVISO

L' adunanza generale dei Soci della Società Biellese per l' avanzamento delle arti e dell' industria non avrà luogo nel solito giorno di questo mese.

Dietro a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, verrà in tempo annunziato in questo Giornale il giorno dell'adunanza suddetta.

Biella, il 7 agosto 1855.

DIONISIO caus. coll. *Segr.*

COMUNE DI CASALVOLONE

Trovandosi vacante la piazza di Maestro di 1ª elementare, coll' annuo stipendio di L. 600 e l'abitazione, s'invitano gli aspiranti di rivolgere, con il 25 del corrente, le loro domande al sottoscritto, presso il quale sono ostensibili i relativi capitoli.

Il Sindaco MADERNA.

LIMONATA ED ARANCIATA
in polvere a L. 1. 50 il pacco
col quale si possono fare 30 limonate

Questa polvere è comodissima per villeggiature e pei militari che trovansi in Oriente.

Da MARCELLINO CANONICO, *Confettiere sull'angolo delle vie Porta Nuova e Carrozzai.*

DA AFFITTARE PER CAMPAGNA
ALLOGGIO di 6 membri mobigliati; e

DA VENDERE

Il corpo di fabbrica composto di 40 membri tra civili e rustici, con giardino attiguo, posto sullo stradale di Francia, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, cantone della Tesoriera. — Recapito ivi alla proprietaria damigella Gino.

RIVA presso Chieri

Alle ore 9 antimeridiane del 13 corrente il Municipio di Riva procederà all' incanto per il deliberamento d'un corpo di casa composto di diversi membri al piano terreno, superiore, ed al secondo piano, con cantine, cortile, giardino e ghiacciaia, il tutto già ad uso di palazzo comunale, posto nel concentrico del paese, cinto da muro, ed in amena posizione, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di L. 7000.

Riva, il 7 agosto 1855.

Not. Demaria segr. com.

FALLIMENTO
di Racca Giuseppe, già orefice in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Racca Giuseppe, di rimettere ai signori Allegrone ed Amery ditta, ed Antonio Richiardi, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale, il 22 corrente agosto, ed alle ore 3 pom., avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, per la continuazione della verificazione dei crediti in esecuzione della legge.

Torino, li 8 agosto 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO
di eleganti mobili e merci

Lunedì, 13 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 mattutine al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., in una bottega in via di Doragrossa, tra le porte nn. 11 e 13.

C. Gagna *perito giurato.*

DA AFFITTARE
per il 1 ottobre prossimo

ALLOGGIO di num. 3 camere tappezzate a nuovo, con cantina, via S. Teresa, casa Merletti, num. 1, piano terzo.

Recapito ivi al negozio P. Minola e Comp.

NOTA

Li signori avvocato Giorgio Barrillon, Domenico Malacarne, ingegnere Pietro Motta, avvocato Antonio Scialoja e Gerolamo Ranzoni, consiglieri di liquidazione della cessata Società in accomandita denominato *La Piemontese*, Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione delle miniere, tali nominati unitamente alli signori avvocato Paolo Farina e Michele Engelfred dalli signori direttori generali della Società stessa d'accordo coll'assemblea generale degl'azionisti per atto del 1 corrente agosto, al rogito di me notaio sottoscritto, hanno, con atto del 6 corrente mese pure al mio rogito, conformemente alle facoltà loro conferte coll'avanti citato instromento, eletto a liquidatore e stralciario della detta Società il signor Luigi Massimino Flandinet di Torino, coi necessarii poteri di liquidare la risolta Società e ricostituirla in anonima, formandone li Statuti, il tutto come meglio dallo stesso atto risulta.

Torino, il 8 agosto 1855.

Not. Francesco Borgarello.

NOTA

Tra li signori Eugenio Gaudin ed Enrico Alessandro Wolf, domiciliati in Torino, con scrittura del 1 corrente, si stabilì società avendo per iscopo l'acquisto, vendita, filatura e lavoratura dei bozzoli e di tutti i prodotti che ne derivano.

Il capitale sociale compreso il valore delle macchine ed utensili relativi, si è di L. 50/m. La sede della società è in Torino. La sua durata si è d'anni 5 a far tempo dal 1 corrente. La firma sociale si dichiarò essere E. Gaudin e Comp. e comune e facoltativa ad ambi i socii, della quale potranno valersi per i bisogni della società, non mai per loro conto particolare.

Sola sost. Tesio Luigi.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 5 septembre prochain, à 9 heures du matin, et à l'albe prétoire de la ville d'Aoste, il sera procédé par devant le notaire et greffier de la Judicature, à la vente par enchère publique d'un corps de bâtiment sis à la rue Marché Vaudan, en cette cité, et servant d'auberge, propre des mineurs Roveyaz Cassien, Caroline, François, Jean-Marie et Célestine, composé ledit corps de diverses écuries, foignères, chambres, salles, cuisines, galetaz, magasins, caves, infernots et tinage, avec une grande basse cour, et un puits, outre encore une place avec un beau pavillon; sont compris dans la vente quantité de tonneaux, tines, pressoir, le tout sur la mise à prix de 12,474 L., ce à l'instance du sieur Dalle Ange, tuteur des mineurs, et en présence de leur protuteur Coudaz Joseph, à l'extinction des bougies vierges, et sous les charges et conditions portées aux actes.

Aoste, le 21 juillet 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle segr. mandamentale commesso dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 8 antimeridiane del 16 corrente mese, in Peveragno, nel solito ufficio di giudicatura, in casa Pellegrino, via Pisterna, dietro aumento del sesto procederà all' incanto e deliberamento di una pezza di stabile propria della prole nata e nascitura di Francesco Giuliano, e situata su quel territorio, regione Canetto, di are 76, coerente a Francesco Audisio e Sebastiano Libois, sul prezzo offerto di L. 1499, 33

Peveragno, il 4 agosto 1855.

Devalle Giovanni segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 194 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di m... sti postali affrancati alla medesima di... retti; fuori Stato alle Direz... Postali.

Il prezzo delle associazioni ed ...serzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 10 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 12 giugno 1855, ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Vertemati Marianna (1)	»	Vedova di Amedeo Boggio segretario capo nell'intendenza generale di Genova	Interni	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	965	»	1855 13 marzo
2	Della Chiesa di Cervignasco Teresa (1)	»	Vedova di Michele Lomaglio capitano quartier mastro del reggimento Genova cavalleria in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	285	»	» 6 marzo
3	Burlando Elisabetta (1)	«	Vedova di Pietro Vieta sergente giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	84	»	» 10 genn.
4	Vignolo Caterina (1)	»	Vedova di Giovanni Portigliato sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	250	»	» 24 febb.
5	Robbiola Gaetano, Giovanni, Demostene (2)	»	Orfani di Antonio Maria professore nella R. Accademia militare in ritiro e di Marianna Peiroleri	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	475	»	» 1 genn.
6	Bergamini Tito (3)	1822 23 aprile	Luogotenente di seconda classe nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	16	6	12	Rimosso dal grado ed impiego	1855 9 maggio	»	»	1852 25 maggio	460	»	» 9 maggio
7	Cassio Gioachino (4)	1822 25 febb.	Sottotenente nel 14 reggimento di fanteria brigata Pinerolo	id.	16	9	4	Rivocato dall'impiego	» 15 marzo	»	»	id.	360	»	» 15 marzo
8	Mauro Giuseppe	1798 13 luglio	Usciere presso il Ministero di guerra	id.	40	4	3	Anzianità e motivi di salute	» 13 aprile	1004	»	1835 21 febb.	650	»	» 16 aprile

(1) Durante lo stato vedovile. — (2) Sussidio temporario. — (3) Assegnamento per anni 8, 3, 6. (4) Id. per anni 7, 10, 17.

Il Num. 999 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 115 della legge 20 marzo 1854 ;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra ;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degi' inscritti appartenenti alla Leva dell'anno 1855 (classe 1834) è fissata in lire tremila cinquecento, oltre lire cento per fondo di primo corredo.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, addì 1 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Con R. Elenco del 19 e con Ordine Ministeriale del 20 luglio prossimo passato, Foglia Pompeo venne nominato esattore delle Contribuzioni dirette e destinato a Tortoli.

S. M. in udienza del 22 luglio ultimo scorso ha collocato in aspettativa senza alcun assegnamento Brunier Giuseppe Maria, insinuatore a S. Martin Lantosca.

S. M. in udienza del 1° corrente mese ha collocato a riposo il cav. Bernardino Allasia, ricevitore demaniale a Torino e Bartolomeo Rossi, insinuatore a Bra.

S. M., in udienza del 1° corrente mese ha dispensato l'avvocato Nicola Ferracciu, in seguito a di lui domanda, dall'ufficio di professore nella Facoltà di leggi nella Università di Sassari.

E con Reali Decreti dello stesso giorno si degnò di nominare :

L'avv. collegiato Gio. Battista Degioannis, professore di storia del diritto nella Università di Cagliari, a professore della cattedra dei principii del diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale nella stessa Università ;

Ed il cav. Luigi Savoyen, dottore in chirurgia, a professore d'instituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì.

Con R. Decreti del 1° corrente agosto e con Ordini ministeriali dello stesso giorno ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione dell' Insinuazione e del Demanio :

Casalegno Luigi, emolumentatore a Torino, nominato ricevitore demaniale e destinato a Torino ;

Camerana Vittorio, insinuatore a Strambino, nominato emolumentatore e destinato a Torino ;

Cavaglià Costanzo, insinuatore a Racconigi, traslocato a Strambino ;

Galvagno Francesco, insinuatore a Bene, traslocato a Racconigi ;

Ferrero Carlo Vincenzo, insinuatore a Rivara, traslocato a Bene ;

Botta Angelo, Insinuatore a Serravalle, traslocato a Rivara ;

Demarsi Giuseppe, insinuatore a Dolceacqua, traslocato a Serravalle ;

Dessiora Francesco, ricevitore del bollo straordinario a Savona, nominato insinuatore e destinato a Dolceacqua ;

Meloni Francesco, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Savona ;

Rajneri Giovenale, ispettore del circolo di Voghera, traslocato al circolo di Cuneo ;

Novelli Luigi, sotto ispettore del primo distretto di Vercelli, nominato ispettore e destinato al circolo di Voghera;

Lombardi Pietro Francesco, insinuatore a Rivalta, nominato sott'ispettore e destinato al primo distretto di Vercelli ;

Lagnier Federico, ricevitore del bollo straordinario ad Ivrea, nominato insinuatore e destinato a Rivalta ;

Bertolus Carlo, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato ad Ivrea ;

Quattordio Giuseppe, insinuatore a Felizzano, traslocato a Bra ;

Peano Pietro, insinuatore a Lanzo, traslocato a Felizzano ;

Siboni Remigio, insinuatore a Costigliole d'Asti, traslocato a Lanzo ;

Gotelli Filippo, verificatore del bollo straordinario a Genova, nominato insinuatore e destinato a Costigliole di Asti ;

Crosio Francesco, insinuatore a Varese, nominato verificatore del bollo straordinario, e destinato a Genova ;

Chiazzari Alessandro, volontario, nominato insinuatore e destinato a Varese.

S. M., con Decreti 1 corrente, sulla proposta del sig. Ministro dell'Interno, ha nominato :

Valle Giovanni, scrivano di terza classe presso l'Intendenza di Biella, a scrivano computista nell' Amministrazione carceraria, con destinazione al Penitenziario di Alessandria; e

Bertarelli Ernesto, volontario presso la Direzione del Penitenziario di Alessandria, pure a scrivano computista nell' Amministrazione carceraria, con destinazione allo stesso Penitenziario.

S. M., con Decreto del 1° corrente agosto, si è degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Gio. Batt. Tetti, commissario d'Artiglieria di prima classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 agosto.*

MINISTERO DI MARINA.

A termini dell' art. 10 del regio decreto 16 settembre 1854, si notifica che nel giorno 10 ottobre p. v. saranno aperti gli esami di concorso per un posto di volontario che trovasi vacante al Ministero di marina.

Gli aspiranti a quel posto dovranno inoltrare allo stesso Ministero le loro domande non più tardi del 30 settembre p. corredate dei documenti, di cui è fatto cenno all' articolo 2 di detto decreto, che si riproduce qui appresso a maggior loro norma.

VITTORIO EMMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l' art. 18 del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1853.

Sulla proposizione del Ministro della marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I volontari, per far carriera nel Ministero e nel commissariato di marina, debbono avere l' età non minore di 18, nè maggiore di 28 anni compiti.

Art. 2. Sono ammessi a prestar un esame per dar prova della loro idoneità a coprire i posti di volontario i giovani regnicoli che giustificano di aver compito il corso di filosofia, o comprovino d' aver lodevolmente prestato esame del quinto anno di corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione.

Art. 3. L'esame di cui al precedente articolo, si aggirerà sulla lingua italiana, sulla lingua francese e sull' aritmetica.

Verrà per ciascuna di dette lingue proposto un tema, sviluppando il quale possa il candidato dar saggio delle sue cognizioni.

Per l'aritmetica saranno loro proposti alcuni calcoli, e problemi, di cui dovranno dare la soluzione.

Art. 4. I candidati saranno senz' altro rimandati ove non possiedano una buona calligrafia.

Art. 5. Una sufficiente conoscenza della lingua inglese sarà motivo di preferenza, quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Art. 6. Saranno pure preferiti, a pari merito, i figli di regii impiegati e militari.

Art. 7. I lavori degli aspiranti saranno esaminati da una Commissione presieduta pel Ministero dal direttore capo di divisione, e composta di due capi sezione, e di due segretari.

Art. 8. Ogni membro della Commissione esprimerà il suo voto pel merito dei candidati per mezzo di punti, il cui numero massimo sarà dodici.

Si addizioneranno quindi per ogni materia i punti ottenuti da cadun candidato, e se ne farà la media dividendo il totale pel numero dei votanti.

Ove questa media per ogni singola materia di esame non raggiunga il numero di almeno sette punti, il candidato sarà ritenuto non idoneo, sebbene la totalità dei punti per tutte le materie prese complessivamente rappresentasse una media superiore al sette.

Art. 9 I candidati a cui per aver ottenuto un maggior numero di punti di merito competerebbero i posti resteranno applicati al Ministero pel termine d' un anno, per esperimento della loro attitudine prima d'essere nominati volontari definitivamente. Quest'anno sarà però computato nel servizio dei medesimi.

Quelli che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato, saranno rimandati senz'altro, anche prima della scadenza dell' anno.

Art. 10. Verrà resa pubblica nel Foglio Ufficiale l' apertura del concorso in via d'esame per i posti di volontario, due mesi prima che abbia luogo, e le domande di esservi ammessi dovranno dagli attendenti farsi al Ministero della marina corredate dalle occorrenti carte.

Il prefato Ministro della marina è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dat. Torino, addì 16 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Roncati Francesco, già appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali, provvisto dell'annua pensione di lire 209, domiciliato ad Alessandria; e Regge Angela vedova di Giuseppe Orione dimorante a Torino, coll'annua pensione di lire 175, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione, numeri 3335 e 5865, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

Leggesi nella corrispondenza *Havas :*

Tutti i preparativi si compiono, a Parigi come a Londra, per la prossima visita di S. M. la regina d'Inghilterra alla Corte di Francia.

La diligente cura colla quale i fogli inglesi riferiscono le minime particolarità di questo viaggio, fa conoscere la grandissima importanza che gli si dà dall' altra parte dello stretto.

Non videsi giammai per verità la stampa inglese, sì puntigliosa, come è noto, quando si tratta di contravvenire alle antiche abitudini, applaudire con una tale unanimità all'uscita d'un sovrano dal territorio della Gran-Bretagna.

Le vecchie usanze costituzionali sono, o dimenticate o tolte di mezzo, nè più altro si pensa che di cementare con un nuovo atto di cortesia, sebbene inaudito, l'alleanza feconda della Francia e dell'Inghilterra.

Lo stesso movimento d' opinione si è manifestato', come ognun vede, da lungo tempo fra noi. La Francia imperiale apprezza al suo giusto valore l' importanza dell'atto che il governo britannico prepara ; ond' è che crediamo bene di dare qui le ultime notizie che ci pervengono da Londra sulle disposizioni prese dalla Corte di Windsor per aggiungere splendore alla visita regale.

La regina Vittoria ed il principe Alberto lascieranno Osborne-house il giovedì 16 agosto. Saranno accompagnati dalla real principessa e dal principe di Galles. Credesi che arriveranno a Parigi il 18. La loro assenza dall'Inghilterra sarà di circa 10 giorni

La regina sarà accompagnata dall'intiera sua Corte, compreso il marchese di Breadalbane (lord ciamberlano), il duca di Wellington (grande scudiere), il conte Spencer (gran maggiordomo) e dal numero ordinario di gentiluomini e dame d'onore. I ministri di servizio presso la regina saranno il conte di Clarendon e il conte Granville.

Una squadra d'onore sarà riunita a Boulogne durante il soggiorno della regina in Francia. Essa si comporrà dei legni seguenti : il *Neptune*, da 120 cannoni, sotto bandiera del vice-ammiraglio sir T. Cochrane, comandante in capo della squadra ; il *Saint-George*, da 120 ; il *Sans-Pareil*, da 70, ad elice ; il *Malacca*, da 17, ad elice ; l' *Inflexible*, da 6, sloop a ruote ordinarie ; il *Rosamond*, da 6, id. ; il *Sea-lark*, da 8, brick ; il *Rolla*, da 6, id. ; inoltre gli yacht *Victoria and Albert* e *Fairy*. Le navi che faranno parte della squadra reale hanno già ricevuto i loro ordini, e si stanno alacremente preparando.

Questa squadra lascierà Spithead il 13, in modo da trovarsi a Boulogne nel momento in cui la regina arriverà da Douvres a bordo dell'yacht reale.

Si legge nel *Morning-Post* del 6 agosto :

Tra il ridotto Brancion e la torre Malakoff v' ha 500 metri di spazio aperto : sopra una gran parte di quell'intervallo il terreno s' inalza e il resto va inclinandosi di nuovo nello spalto e il fossato dell' importante opera di cui si tratta.

Su 350 metri, i nostri attivi ed intrepidi soldati hanno stabilito trincee, alcune delle quali a biscia. In data degli ultimi dispacci, le truppe alleate erano a 150 metri dalla torre di Malakoff e in modo (e questo è il punto essenziale) da non poterne essere scacciati. Le loro trincee sono tali da resistere a qualunque attacco, come è dimostrato dall' impotenza delle sortite reiterate e quasi incessanti eseguite dai russi. Intorno a loro egualmente tutto è assicurato.

I nostri soldati inglesi occupano solidamente le Cave, e certamente non le abbandoneranno. A sinistra delle Cave, i francesi avanzano e restringono tutto all' intorno la catena d'occupazione coi loro assalti sinistri e la raffermano mediante le imboscate del fossato Karabelnaya. La destra, vale a dire il fianco del burrone che discende nella baia del Carenaggio, è protetta da una piazza d'armi formidabile e regolarmente difesa sotto gli ordini del colonnello Granchette, del 49 reggimento francese di linea.

Tale è la posizione generale. I francesi continuano a penetrare in avanti, traverso alla cresta di cui la torre di Malakoff protegge le estremità opposte, mentrechè le truppe tengono in bada il Redan, fino a che la torre di Malakoff sia costretta a pensare esclusivamente alla propria difesa.

Più lontano all' ovest è stato fortemente e solidamente spinto innanzi l' intero assalto, al di là del bastione dell'albero, contro le batterie del giardino, il cimitero e le opere della quarantena che coronano il mare e proteggono l'entrata del porto.

FRANCIA

PARIGI, 7 *agosto*. Per decisione del ministro delle finanze l'interesse addetto ai boni del tesoro pubblico è fissato come segue a decorrere dal 7 agosto : a 3 e 1|2 p. 0|0 all'anno pei boni da tre a cinque mesi di scadenza; a 4 0|0 pei boni da sei ad undici mesi; a 4 e mezzo per 0|0 pei boni a un anno.

— Il ministro della guerra ha ricevuto la seguente lettera :

A S. E. il ministro della guerra

Parigi, 4 agosto 1855.

Ho l'onore d'indirizzarvi una somma di 2,500 fr. che vi prego di voler far iscompartire nel modo che segue: 1500 fr. alle famiglie dei militari morti all'esercito d'Oriente e 1000 alla cassa di dotazione dell'esercito.

L'imperatore, nella sua costante sollecitudine pel nostro glorioso esercito, ha risoluto che le somme annualmente spese nella celebrazione della festa del 15 agosto siano consacrate quest'anno alle famiglie dei militari morti in guerra. Una più nobile destinazione non poteva per certo esser data a quelle somme, ma converrebbe, io credo, che il paese tutto quanto si associasse a questo generoso e patriottico pensiero, e che i prodi i quali muoiono combattendo sulla terra straniera per la gloria della Francia potessero almeno portar seco la consolazione che tutti coloro i quali nella madre patria si trovano in grado di sollevare e consolare la vedova, l'orfano e i vecchi genitori, non verranno meno a questo pio dovere.

Ho pensato altresì che non doveasi dimenticare un'istituzione d'avvenire pel valoroso esercito che reca dappertutto sì alta la bandiera della Francia.

Spero che voi approverete, sig. ministro, il riparto della somma qui unita, e che numerose oblazioni verranno ben presto ad aggiungersi alla mia.

Vi prego di aggradire, ecc.

Massimiliano Koenigswarter
deputato della Senna.

Il maresciallo Vaillant, ministro della guerra ha fatto conoscere al sig. Koenigswarter che accettava con gratitudine la sua offerta e che il collocamento ne sarebbe fatto secondo le sue intenzioni.

— Leggesi nel *Constitutionnel :*

Il generale Canrobert è aspettato quanto prima in Francia ; egli è surrogato nel comando della sua divisione dal generale Mac-Mahon che s'imbarcherà fra pochi giorni.

Una delle antiche ferite del generale Canrobert si è riaperta e gli cagiona vivi patimenti. Nondimeno soltanto sull'ordine dell' imperatore il generale Canrobert ha rassegnato il suo comando.

PAESI BASSI

Il giornale di Amsterdam, *Staats Courants*, pubblica il testo officiale della nuova convenzione letteraria conchiusa tra il governo francese e l'olandese.

SPAGNA

MADRID, 3 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 3 agosto pubblica la sanzione reale data il 31 luglio alla legge votata dalle Cortes e in virtù della quale, sotto la denominazione di milizia provinciale e come riserva dell' armata attiva, saranno formati ottanta battaglioni sul territorio della penisola e isole adiacenti della monarchia spagnuola, eccettuato le Canarie.

La forza totale della milizia provinciale ammonterà a 60 mila uomini. La penisola e le isole Baleari saranno ripartite in ottanta distretti, ciascuno dei quali farà uno degli ottanta battaglioni della milizia provinciale.

I corpi della milizia provinciale trovandosi sotto le armi, avranno tutti l' obbligo di fare i servizi militari ordinati dal governo, nel medesimo modo che quelli dell' armata permanente. Per conseguenza, la milizia in discorso potrà far parte delle armate d'operazione durante una guerra, se ciò sia creduto necessario ; ma generalmente i militi provinciali saranno messi in guarnigione e faranno il servizio delle armate di riserva.

— Giusta la *Nacion*, le notizie pervenute al governo relativamente alla soscrizione volontaria erano soddisfacenti. Il *Clamor Publico* assicura che a Madrid erano stati già sottoscritti più di 2 milioni di reali.

— Si legge nella *Espana :*

Le LL. MM. hanno mandato 10,000 reali alla soscrizione aperta per le vittime del colèra a Granata.

— Scrivono alla *Correspondance :*

Decisamente il ministero spagnuolo ha la sua opinione ben determinata sulla quistione dell'intervento spagnuolo in Crimea ; ma non bisogna dimenticarsi : 1. che non è questo un affare definitivamente assestato, imperocchè una tal decisione dev' essere sottomessa all' approvazione delle Cortes ; 2. che le Cortes non si riuniranno prima d'ottobre, benchè alcuni giornali affermino il contrario ; 3. che quand'anche ogni cosa fosse già ben convenuta nelle negoziazioni, l'esecuzione del trattato e l'invio del contingente spagnuolo non avrà luogo che la primavera prossima : oltracciò il governo ha bisogno di tutto questo intervallo di tempo pel buon ordinamento delle sue armate, il miglioramento delle pubbliche rendite, come anche per raffermar l'ordine e costituire il paese mediante la nuova costituzione.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 6 agosto.

È stato eseguito tranquillamente il riordinamento della milizia di Barcellona.

Si dà opera attivamente alla statistica ecclesiastica.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *agosto*. Il re di Portogallo e il duca d'Oporto sono andati a far visita alla regina Vittoria ad Osborne-House.

— Il governo fa attivi preparativi per provvedere ai bisogni delle truppe nel caso che debbano svernare in Crimea una seconda volta. Fra un mese saranno pronte 1000 baracche per ricoverare i soldati e tutelarli dal freddo.

— Nella tornata delle due Camere non vi furono dibattimenti importanti.

— Il conte di Harrington ha accettato di essere presidente del *meeting* che devè tenersi per promuovere la formazione di una legione polacca, e di cui il generale sir de Lacy Evans per cagione d' infermità non ha potuto accettare la presidenza.

— Scrivono al *Globe* da Nargen in data del 1° agosto :

Domani partiamo per Sveaborg, che assaliremo. Sarebbe presunzione anticipare il risultamento delle nostre operazioni : ma giova sperare sia giunto il tempo in cui il massacro di Hango sia giustamente ed onorevolmente vendicato.

— La *Presse*, giornale tory, pretende sapere che il generale Simpson persiste nella risoluzione di rassegnare il comando dell'esercito inglese in Crimea, e che il suo successore sarà il generale Markham, che ha servito nelle Indie, e che da qualche tempo milita con molta lode in Crimea.

— Si legge nel *Daily-News :*

La prima brigata della legione straniera ha fatto sì grandi progressi nel suo ordinamento al campo di Shorncliffe, chè tra 10 dieci giorni potrà essere inviata in Crimea. Le sottentrerà nel campo ora detto un'altra brigata, il cui ordinamento sarà terminato anche più presto.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 4 agosto*. Non ostante che in molti Stati germanici si vada operando la riduzione degli apparati militari, in Prussia lo stato delle cose militari non è punto mutato.

— L'ambasciatore russo barone di Budberg ha frequenti conferenze al ministero degli affari esteri col segretario generale, che fa le veci del ministro Manteuffel assente.

— Il governo ha ordinato la costruzione di due grandi vascelli da guerra.

— È stato a Berlino due giorni il ministro danese signor Bang per trattare, a quanto si dice, sulla questione dei diritti di pedaggio del Sund.

ANNOVER, 3 *agosto*. È pubblicato un regio manifesto con cui è prescritto di procedere alle modificazioni della legislazione vigente, in conformità delle risoluzioni della dieta germanica, senza il consenso delle Camere. Questo manifesto è firmato da S. M. il re Giorgio V, e controfirmato dai ministri Brandis, Kielmansegge, Bothmer, von der Decken, Borries e conte Platen Hallermund.

RUSSIA

Una lettera di Pietroburgo in data del 29 luglio dice che il governatore di Kursk ha annunziato che 17 battaglioni di milizia sono perfettamente organizzati nella sua provincia, e che il governo russo ha rivocata la misura di proibizione della esportazione verso i Principati Danubiani. La lettera aggiunge, che gli ultimi rapporti giunti a Pietroburgo da Mosca recano le condizioni del commercio in quella città essere deplorabili.

— Un carteggio di Berlino afferma, che l'autunno prossimo l'imperatore Alessandro II sarà incoronato a Mosca con molta solennità.

— Lo czar in attestato della sua soddisfazione ha inviato due anelli di diamante di molto prezzo al dottor Helskiel, uno dei compilatori della *Nuova Gazzetta di Prussia*, ed al signor Lindenberg estensore della *Gazzetta di Vestfalia*.

— Il *Giornale di Pietroburgo* reca le relazioni delle autorità russe dal Mar Bianco, relative alle operazioni militari delle flotte alleate in quelle acque. Queste relazioni non contengono nessun fatto importante : gl' inglesi si sono limitati a far delle ricognizioni ed a catturare le navi che hanno potuto raggiungere.

TURCHIA

Il colèra mena strage ad Andrianopoli ed a Larissa : le popolazioni sono costernate, e la emigrazione è numerosa.

— A Brussa si vanno riparando i danni prodotti dall'ultimo terremoto. La città si va riedificando : gli affari ripigliano. Gli europei si lodano molto dell'amministrazione intelligente di Namick bascià, che è uno dei funzionari turchi più illuminati.

BALTICO

Sull'attacco del forte presso Fredrikshamm scrivono da Danzica, 27 luglio al *Times :*

Il più importante fatto da annunziarsi in questa settimana, consiste in un attacco felicemente eseguito contro un forte russo presso Fredrikshamm, fortezza situata sulla costa occidentale del golfo finnico fra Wiborg e Helsingfors. Questa spedizione fu comandata dal capitano Yelverton dell'*Arrogant*, ufficiale che si è acquistato una fama ben meritata per la sua intrepidezza, risolutezza e sangue freddo, nonchè per la destrezza con cui sa condurre incolumi i suoi navigli pegli stretti più pericolosi.

Eccovi i particolari di questa fazione : L'*Arrogant*, la *Magicienne*, il *Kossack* e la scialuppa cannoniera *Ruby* si radunarono presso Hogland e si diressero il 30 verso Fredrikshamm; giunsero dinanzi questa fortezza e vi gettarono l'àncora la sera del giorno stesso. Il capitano Vansittart si recò indi con un'imbarcazione della *Magicienne* a scandagliare quelle acque e si spinse fino alla prossima vicinanza d'un forte, il quale gli scagliò contro un paio di tiri, però senza recargli danno. Il giorno susseguente i navigli presero una posizione alla distanza di circa 1900 yarde ed apersero il fuoco contro il forte. Il nemico rispose al nostro fuoco con energia, ma dopo un'ora e mezza dovette abbandonare la sua posizione giacchè tutti i pezzi erano smontati ed il forte stesso era affatto distrutto. Il capitano Yelverton stimò di non dover tentare uno sbarco giacchè dietro i trinceramenti vedevasi distintamente schierata una gran quantità di truppe. Noi avemmo in tutto tre feriti e nessun morto. La città di Fredrikshamm si avrebbe potuto distruggerla colla massima facilità, ma era stato dato il più severo ordine di non tirare che contro il forte.

AMERICA

Il piroscafo postale *Pacific* recò a Liverpool le corrispondenze e i giornali di Nuova-York, in data del 28 luglio p. p.

Le persone arrestate per avere arruolato soldati per la legione inglese a Boston sono state rilasciate, ed hanno intentato una causa contro il capitano Clarck che le aveva fatto carcerare, domandando 40,000 dollari di danni e interessi.

Durante un *meeting* di Know-Nothings a Louisville, alcune case occupate dagl'irlandesi furono assalite.

— Il *New-York Herald* annunzia che il presidente ha ricevuto dall'imperatore di Russia una risposta alla lettera gratulatoria, indirizzata dal sig. Pierce allo czar Alessandro, in occasione del suo esaltamento al trono imperiale.

L'imperatore dice nella sua lettera che l'augusto suo genitore gli ha raccomandato, morendo, di studiare i documenti che gli avevano mandati i signori Jackson, Clay, Webster ed altri uomini di Stato della Unione americana. Egli esprime inoltre i sentimenti della più alta stima verso gli Stati Uniti e s'augura di veder durare lungo tempo la loro amicizia con la Russia.

— Le vittime del bombardamento di Greyton reclamano cinque milioni di dollari di danni e interessi dal governo di Washington.

— Le ultime notizie del Brasile sono del 5 giugno.

Il governo brasiliano ricusò di ratificare la convenzione conchiusa col Paraguay dal capo di squadra sig. Oliveira, il quale fu destituito dal suo comando e richiamato per rendere conto della sua condotta. Correva voce per conse-

guenza, che la squadra del Brasile avrebbe probabilmente ricominciate le ostilità contro il Paraguay.

FATTI DIVERSI

Arrivi. — È giunto in Torino l'onorevole generale inglese Percy, proveniente dalla Crimea.

Istituto di commercio ed industria. — In occasione della solenne distribuzione degli attestati scolastici agli alunni dell'Istituto Torinese di Commercio ed Industria, Nicolò Tommaseo pronunziava un semplice ed affettuoso discorso che qui pubblichiamo :

Questo, o giovani diletti, è di lieto a voi, chè taluni rimeritati dell'onore debito alla sostenuta fatica, e gli altri tutti godono dell'onore de' loro compagni, come se proprio; giacchè qui non ha luogo quella emulazione astiosa intorbidata d'un misto d'invidia e di vanità, che tenevasi per grande arte da certi educatori d'un tempo; qui non solamente nessuno è triste del piacere del suo collega ed amico, nè vorrebbe sottrargliene per arrogarlo a sè, ma del suo volontieri gli ne cederebbe, e di buon grado entrerebbe in parte negli altrui dispiaceri e disagi: il che devesi e alla buona indole vostra, e ai tempi da questo lato volti in meglio, e anche allo spirito dell'istituto in cui siete allevati.

Quelli del resto tra voi che non ebbero i primi onori, altri son degni in qualche rispetto di lode per quel tanto che fecero; e tutti, io spero, vedendo come sia cosa non difficile guadagnarsi la stima e la riconoscenza dei propri maestri, vorranno negli anni venturi con semprepiù allegro e animoso studio acquistare a sè il pieno soddisfacimento della coscienza, che non cerca la lode come fine al benfare ma s'appaga di poter meritarla.

Questo massimamente è di lieto a voi, perchè vi fa già gustare prossima la gioia di rivedere i congiunti cari e gli amici, del godere le autunnali bellezze della campestre natura, dei prepararvi coll'osservazione degli uomini e delle cose a essere parte viva della società in cui nasceste, a diventare figli utili, utili cittadini.

Gli affetti e le consuetedini della famiglia, conciliando per provvidenza di Dio i buoni istinti alla retta ragione, il piacere al dovere, l'utile alla virtù, le tradizioni del passato alle speranze dell'avvenire, formano potentemente l'intelletto e l'animo dell'adolescente agli uffizi dell'uomo adulto; fanno della famiglia quasi il nido da cui le virtù civili, nutrite a bell'agio, spicchino il volo in più libere altezze; fanno della casa come un tempio in cui celebrare il culto del bene con que' sacrifizi quotidiani senza i quali non vive la pubblica libertà; fanno delle pareti domestiche un muro contro gli assalti di quegli abiti discordi e fiacchi che guerreggiano la patria ben più fieramente che non possano i più accaniti e violenti nemici.

Andate dunque a ritempr arvi nel consorzio dei vostri diletti, e da quel quasi lavacro d'affezione ritornerete più sani e più forti.

Il collegio e la scuola v'avranno, io vo' credere, liberati da alcuni di quei difetti che contraggonsi nell'educazione casalinga, per accurata che sia; v'avranno resi più degni di farvi esempio e a' minori e agli uguali, di consolare con atti di docile riverenza i vostri maggiori, che hanno lavorato e patito per voi, per voi spendono, da voi aspettano non tanto mercede di lucri, quanto conforto d'onore ed amore nei loro tardi anni.

E quelli di voi che hanno abitazione in grande città, e quelli che nelle terre minori e che in villa, possono, purchè vogliano, più o meno nei diporti autunnali gustare delle gioie campestri; a nessuno è vietato lo spettacolo del cielo e delle acque, delle aurore ridenti, delle sere tranquille, delle pure notti; spettacolo ben più grande e più lieto che quei delle scene e delle piazze, e di quanti può l'arte apprestare torbidi o scipiti piaceri.

Nella contemplazione delle naturali magnificenze, il corpo si corrobora, s'innalza il pensiero, si purifica il cuore, l'immaginazione acquista ad un tempo e modestia e ardimento; e da tutte le cose che circondano l'uomo, egli può dedurre ispirazioni ed ammaestramenti alla vita.

Alla vita civile che tra poco vi attende dovrete voi, ritornando alle vostre famiglie, indirizzare il pensiero: se non avete già scelta la vostra professione, interrogarne i consigli dei parenti, dei più esperti di voi, interrogarne le disposizioni e le forze dell' ingegno e dell'animo vostro; se l'avete già scelta, o confermarvi nel proposito preso, o con matura deliberazione pensare di meglio.

In questo avrete certamente riguardo alla vostra condizione, da cui voler uscire è sovente cagione d'infelicità, avrete riguardo alla possibilità di far buona prova per poi non ve ne pentire tardi; avrete riguardo allo stato del paese in cui siete, per dedicarvi a quelle occupazioni che più vi possano tornare onorevoli e fruttuose. Il badare solamente ai privati vostri vantaggi, alle private vanità sarebbe semplicità insieme e colpa; perchè l'anima avida di lucri o di onori, anco di questi rimane digiuna, e disinganni la attendono amari, e perdite rovinose e umiliazioni; dove all'incontro chi cerca il bene e il decoro altrui, trova il proprio da quella via senza accattarlo stentatamente e vilmente; si addestra per tempo a quelle che sono le condizioni della vita, dico la benevolenza, la generosità, il sacrifizio e la fatica.

Ispirata è la sentenza che dice: nascono gli uccelli al volo, gli uomini alla fatica. Perchè siccome al volante il volo è bella e gentile necessità, così è provvida agli uomini e santa necessità la fatica. A questa legge della fatica voi vorrete lietamente obbedire anco negli autunnali riposi, alternando con essi una qualche lettura, un qualche ricorso sugli studi fatti, acciocchè il lavoro durato non vada indarno, acciocchè poi nel ritornare alle scuole non vi sia grave pena, acciocchè le cose apprese, rimeditate a bell'agio vi appariscano quasi nuove di chiarezza e di fecondità; acciocchè i diletti si facciano per questo modo più vivi, e non vi colga in mezzo ad essi la stanchezza e la noia, la noia che c'è data come salutare avvertimento e quasi principio di rimorso.

I colloquii degli amici, se scelti bene, vi gioveranno insieme e a insegnamento e a diletto. Fatti più accorti dal senno cresciuto (chè un anno nella giovanezza è di molto, segnatamente ai tempi nostri) saprete scegliere fra i conoscenti di prima e i nuovi, i migliori, e dagli altri scostandovi senza ingiurioso distacco, a quelli attenervi. I meglio colloquii, così come le meglio letture, sono quelli che più v' insegneranno ad onorare gli uomini buoni e le cose degne, osservare nelle parole e negli atti la convenienza e il decoro, indizi di morale bellezza. I men buoni, quelli che tendessero ad ispirarvi odio o spregio del vero o del bene, d' un ordine di persone qualsiasi, di un' opinione, pur d'una persona sola; peggio se all'odio s' aggiunge lo scherno. Perchè l'odio tormenta chi ne patisce, lo spregio avvilisce il disprezzatore più che il disprezzato; lo scherno è malattia che rattrae la mente, contraffà l' anima e il suo ghigno è uno sforzo impotente insieme e violento, come di paralisi convulsiva.

Queste sian dunque, o cari miei, nostre norme; tolleranza delle opinioni diverse, fin delle contrarie, indulgenza agli sbagli, alle colpe scusa, quanto la virtù e la ragione consentono; alle offese perdono, rispetto all'onore altrui come al proprio, stima agli uomini lodati, ammirazione agli ingegni grandi, culto alla religione coraggioso, alla virtù riverenza, gratitudine ai meriti, commiserazione ai dolori.

E con questo io vi dico addio. Le sorti del vivere sono incerte e oscure: e chi sa se noi tutti ci rincontreremo ancora, e udiremo l'un dell'altro la voce? Ma, uniti o divisi, voi serberete, io spero, memoria non ingrata di quegli educatori anzi amici che desiderano il bene e l'onore vostro; che e a loro e a voi stessi farete onore con l'esercizio di quelle virtù delle quali eglino v' hanno raccomandato l'amore, virtù che sole fanno i piaceri gentili, i lucri non turpi, consolati i rammarichi, venerande le stesse calamità, luminose le vie della vita.

L'ammiraglio Nachimoff. — La morte dell'ammiraglio Nachimoff è stata annunziata alle truppe in un ordine del giorno, in cui il defunto viene citato a modello del soldato russo, mentre si enumerano tutti i meriti che si era acquistati per la patria. E a vero dire Nachimoff era realmente un modello, ed alcuni tratti del suo carattere meritano essere qui enumerati. Allorchè il nemico dopo la battaglia dell'Alma aveva fatta una diversione ed era comparso dalla parte meridionale di Sebastopoli ed incominciò a scavare le sue trincee, l'ammiraglio Nachimoff aveva rivolto al principe Mentschikoff la preghiera di poter uscire colla sua flotta dal porto e di offrire al nemico una battaglia all'ultimo sangue. Il principe respinse la domanda, pensando alla disuguaglianza di forze marittime.

Allora l'ammiraglio rivolse la stessa supplica al grand'ammiraglio principe Costantino ed all' imperatore.

S. M. rispose in un grazioso autografo diretto all'ammiraglio Nachimoff :

« Il vincitore di Sinope non deve mai dimenticare che l'obbedienza agli ordini del suo superiore è una delle più splendide virtù militari. Siano quindi osservati gli ordini dati dal principe Mentschikoff. »

Da quell' istante regnava sempre un certo malumore fra il principe comandante e l'ammiraglio. Quest' ultimo vide con dispetto come venivan disarmati e colati a fondo i navigli del Mar Nero, uno dopo l'altro. Pareva che egli cercasse l'occasione di morire.

Un giorno in cui il generale Osten-Saken lo aveva presentato come comandante di Sebastopoli gli aveva proibito di esporre a tanti pericoli la sua vita sì preziosa alla Russia: « Eccellenza — rispose l'ammiraglio Nachimoff — « sarebbe come se le venisse tolta dalle mani la spada per armarla invece con una daga di legno. » — Allorchè venne ucciso Istamin, l'ammiraglio Nachimoff pianse la morte del suo compagno d'armi, ma gl'invidiava la sorte di non esser costretto a vedere più a lungo disonorata la bandiera della flotta russa.

Dopo le sue ferite egli visse 16 ore. Quando vide appressarsi la fine di sua vita, si rivolse ai marinai dell'equipaggio num. 39 che piangenti lo circondavano.

« Figli, esclamò Nachimoff, non dimenticate di issare la croce (la bandiera russa da guerra) dinanzi al nemico sull'albero maestro, come faceste dinanzi a Sinope! »

La morte di Nachimoff fece disperare la guarnigione di Sebastopoli e specialmente i marinai che lo idolatravano. Quando il cadavere di Nachimoff venne deposto nel sepolcro, il generale Cruleff, uomo del pari risoluto e sprezzatore della morte, disse con tristezza: « Monti di cadaveri nemici formino il tuo monumento, o valoroso marinaio! » I reggimenti che aveano accompagnato il feretro alla tomba risposero in coro: *Da budet tok!* (Così sia). (O. T.)

Necrologia. — I giornali francesi danno l' annunzio della morte del vecchio generale Alessandro Di Girardin, nato nel 1776. Entrò da principio nella carriera navale, e poi passò nell'esercito di terra: fece con onore le campagne di Osterlitza, di Spagna, di Portogallo e di Russia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 10 agosto*

Le notizie di Sassari sono pur troppo sempre assai gravi. Non si hanno bollettini regolari, ma pare che i casi siano oltre i cento cadun giorno.

L'otto a sera erano giunti a Sassari quattro medici; giova sperare che i medesimi unitamente alli cinque partiti ieri l'altro dal Continente recheranno efficace sollievo a quella travagliata città.

Il Governo dispone acciò col prossimo vapore partano altri medici e si spediranno pure di nuovo medicinali e ghiaccio. L'Intendente generale, il R. Procurator Delitala, il Consigliere d'Intendenza Barberis sono fermi al loro posto e coraggiosi. Anche l'autorità militare fa il dover suo.

La pirofregata *Costituzione* partita il 22 luglio da Malta ove approdava, proveniente da Genova, per rifornirsi di combustibile, giunse a Costantinopoli il 29 detto mese avendo al rimorchio il trasporto *Ackabar*.

Questo regio legno stava per proseguire per la sua destinazione di Balaclava.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

« Secondo una lettera d'un solettese, datata da Dover il 27 luglio, la legione svizzera al servizio dell'Inghilterra partirà quanto prima per Malta.

— Dal quotidiano bullettino dei commissari spediti dal governo del Vallese nella valle di Visp sui terremoti risulta che il 31 luglio passò tranquillo, quantunque vogliasi aver avvertito la mattina alle 3 ed alle 6 un lieve rumore sotterraneo; l' 1 agosto il rumore si replicò più volte in modo sensibile specialmente alle 11 antim., ad un' ora e fra le 2 e le 3 pom. Il 2 passò tra frequenti tuoni seguiti da lievi scosse; il 3 verso le 8 seguì una nuova sensibile scossa senza essere preceduta dai soliti indizi.

Al consigliere di Stato, De Rion, riuscì d' indurre la municipalità di Vrege a ritornare al suo posto, e la popolazione l' ha seguita, non entrando però nelle mal sicure case. La strada da Visp a Zermatten fu ristaurata ne' luoghi più pericolosi.

— Il Consiglio federale ha incaricato il console generale svizzero di scambiare le ratifiche del trattato fra la Confederazione svizzera e gli Stati-Uniti dell' America settentrionale.

— Il nunzio pontificio ha insinuato presso il Consiglio federale una terza protesta relativamente al Ticino. Essa riguarda il matrimonio civile ivi introdotto. Il nunzio dichiara che mediante questa nuova legge è violata non solamente la legge cantonale, ma eziandio la legge federale.

Francia. Il *Constitutionnel* del 7 agosto pubblica due lettere, una del duca di Levis e l'altra del sig. Chapat, i quali ambedue protestano contro la parte ch'essi avrebbero presa nei maneggi carlisti, giusta il noto documento inserito ultimamente nel *Constitutionnel* stesso. Questo giornale, nel pubblicare le due lettere in discorso, si esprime nei seguenti termini :

« Ci limitiamo a far osservare che il documento a cui esse lettere si riferiscono e del quale noi abbiamo data la traduzione esatta, *è tutto scritto della mano del generale Elio ed è stato sequestrato con le altre sue carte il 7 giugno* 1855.

Alemagna. *Dresda, 3 agosto.* La seconda Camera, nella tornata d'oggi, ha reietto il progetto di legge sulla caccia, presentato dal governo e già approvato dalla prima Camera.

— Si annunzia che il barone Budberg, ambasciatore russo a Berlino, ed il principe Gortschakoff, ambasciatore russo a Vienna, tennero, pochi giorni or sono, una conferenza in Dresda. Anche il conte Benkendorff, plenipotenziario militare presso la legazione russa di Berlino, vi si era recato da Schandan, dove ora soggiorna colla sua famiglia.

— *Annover.* I giornali tedeschi notano che l'attuale ministero annoverese non contiene un sol nome borghese. Sono tutti nobili e di quelli che aveano riclamato presso la Dieta germanica di Francoforte per la restaurazione dei privilegi dell'ordine equestre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 9 agosto.

Costantinopoli, 30. Non si conferma la notizia della invasione di Sciamil.

Omer bascià è sempre a Costantinopoli. La Porta lo manderebbe in Asia con truppe considerevoli tolte dagli eserciti del Danubio e della Crimea.

I russi conservano in Asia la stessa posizione. Gli alleati demoliscono Anapa. La presenza delle flotte tiene a dovere i circassi che vorrebbero opporvisi.

Il generale Vivian è andato nel mar Nero a cercare un punto di sbarco favorevole vicino Batum.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno dell'8 agosto a quello del 9. *Casi*: 24. *Decessi*: 9.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 85 85

C. d. m. in c. 85 75

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 479

Borsa di Parigi, del 9 agosto

		In contanti	In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 20	67 30
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 50	94 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 00	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »	» »

C. Favale ger.

L'avvocato Giovanni Antona, domiciliato in Sannazzaro, ha ricorso a S. M. per essere autorizzato, a termini dell'art. 1 delle RR. PP. 15 agosto 1844, di aggiungere al suo cognome quello di suo zio materno Traversi.

La Grande Cancelleria, con decreto del primo di agosto, autorizzò il ricorrente a far seguire nei giornali l'inserzione della sua domanda, a mente dell'art. 2 delle citate Regie Patenti per l'effetto supplicato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Villanis *La regina di Leone.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta : *Il più bel giorno della vita.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *La soffitta del lumicino di piazza Castello.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita : *Il lumicino della soffitta.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita : *Un galantuomo.*

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

È uscito

IL NUOVO

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.

riveduto dall' Autore e messo in relazione

COLLA

TARIFFA GIUDIZIARIA

E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854

CON

SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Allo scopo di non aggravare i signori Azionisti, ed avuto riguardo alla difficoltà dei tempi, il Consiglio di Amministrazione ha ritardato la chiamata del versamento sulle azioni che a senso dell' art. 9 dello Statuto sociale avrebbe dovuto effettuarsi al 1 agosto corrente.

Indotto ora dai bisogni della Società il Consiglio suddetto, nella sua seduta del giorno 4 corrente, ha deliberato, in base al succitato art. 9 dello Statuto sociale, di chiamare il quinto versamento sulle azioni della Società, in conseguenza di che i signori Azionisti sono invitati ad effettuare il versamento medesimo, a partire dal 1 settembre p. v. sino al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom., alla Cassa della Società, via dell'Ospedale, n. 20, casa Demichelis, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 15 settembre decorrerà l' interesse del 6 p. 0[0 dal 1 settembre stesso, salvo l' applicazione di quanto altro viene disposto dall'art. 11 dello Statuto sociale.

Torino, il 9 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI BIELLA

Fiera di San Bartolomeo

Si notifica che la FIERA detta di S. Bartolomeo avrà luogo martedì, 28 agosto corr.

Biella, il 5 agosto 1855.

Il Sindaco F. COPPA.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende noto che il sig. Luigi Calvo dimorante in questa città, nominato a suo procuratore per mandato 1 gennaio ult. scorso, rogato Bruno, ha cessato dalla sua qualità, e non essergli più veruna incumbenza affidata in proposito del suo interesse.

Alessandria, il 3 agosto 1855.

Fungi Gioanni fabbricatore d'asfalto.

Il Regio Liquidatore ed Estimatore giurato MICHELE GIACOSA ha traslocato il suo ufficio in casa Murlald, num. 13, via della Madonnetta, piano secondo.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE IN VIU' *per L.* 125

Alloggio mobigliato di 5, 6 o 7 camere, sala e cucina con terrazzo.

Dirigersi ivi ai signori Germonio.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senzu merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

DA VENDERE

CASCINA situata sul territorio di S. Albano, composta di campi, prati ed alteno, di ettari 47, 50 (giorn. 125), in un sol corpo.

Per il prezzo e le condizioni dirigersi al sig. causidico coll. Giacomo Tesio, via dei Guard' Infanti, num. 9, piano 1.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Grandioso APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con gran salone chiuso, cantine, legnaia, scuderia, rimessa, fenile e camera pel cocchiere; via del Carmine, n. 4, Dirigersi al portinaio.

Stradaferrata TRA BIELLA E SANTHIA'

Per atto 31 passato luglio, rogato Teppati, sulle basi stabilite nella convenzione preparatoria 16 agosto 1853, fu constituita la Società anonima della Stradaferrata tra Biella e Santhià, la cui costruzione fu autorizzata colla legge 2 settembre 1854.

Il Consiglio incaricato provvisoriamente dell'amministrazione della Società, coerentemente al mandato ricevuto promuoverà colla massima sollecitudine la approvazione governativa della Società ed avrà cura, quella ottenuta, di tosto convocare gli Azionisti in assemblea generale, perchè vengano alla nomina del Consiglio definitivo e provvedano a tutte le altre esigenze dell' amministrazione a termini degli Statuti.

Per provvedere intanto ai bisogni della costruzione e nello stesso tempo perchè i socii abbiano maggiori comodità in ordine al pagamento del prezzo delle loro azioni il Consiglio di Amministrazione provvisorio coerentemente ai patti stipulati nell'atto constitutivo della Società, di concerto coi costruttori della strada domanderà al governo che il termine di mesi 18 prefisso nella legge di concessione alla compiuta esecuzione dell' opera e che sarebbe in scadenza il 2 marzo 1856, sia prorogato di 6 mesi.

Nel fare agli azionisti tali comunicazioni il Consiglio di Amministrazione provvisorio crede essere debito suo il porli sin d'ora in avvertenza che lo stato di avanzamento in cui si trovano i lavori di costruzione, rendendo necessario l' incasso di fondi, onde provvedere al pagamento delle opere eseguite, sarà fatta quanto prima la chiamata del terzo Decimo delle azioni con fissazione dell'epoca del pagamento a tutto il corrente agosto.

L' Amministrazione provvisoria

Avv. Giacomo Masino
Marchini Gio. Battista
Giacomino Benedetto
Vercellone Francesco
Engelfred Michele
Treves Elia.
Barone Alessandro Casana.

RIVA presso Chieri

Alle ore 9 antimeridiane del 13 corrente il Municipio di Riva procederà all' incanto per il deliberamento d'un corpo di casa composto di diversi membri al piano terreno, superiore, ed al secondo piano, con cantine, cortile, giardino e ghiacciaia, il tutto già ad uso di palazzo comunale, posto nel concentrico del paese, cinto da muro, ed in amena posizione, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di L. 7000.

Riva, il 7 agosto 1855.

Not. Demaria segr. com.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA mobigliata con cascina e beni di ettari 40 (giorn. 105) circa, in amena posizione, a chil. 5 (miglia 2 da Riva di Chieri. — Recapito allo studio del caus. coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107) circa, sul territorio di Leynì.

Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4.

Dirigersi al portinaio della casa.

Estratto di bando venale

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, alle ore 9 antimeridiane del 19 ottobre p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa posto in Arignano, del quantitativo di are 3 cent. 50 circa, compresa l'aia diviso in due parti, descritto nel bando venale delli 2 agosto corrente e proprio dell'eredità giacente di Giuseppe Balbo, non che delli Domenico Tessiore, Giacinto Garrone e Lucia Garino moglie di Giuseppe Rossotto, domiciliati in detto luogo di Arignano.

Tale vendita fu autorizzata dal prefato tribunale provinciale, con decreto 25 luglio u. s. per via di subastazione volontaria tanto ad instanza del causidico collegiato Giuseppe Chiesa curatore deputato alla predetta eredità giacente Balbo, quanto dei sunnominati conproprietarii Tessiore, Garrone e Garino sul prezzo di L. 1,600, fissato dal perito Misuratore Pietro Vittorio Pavesio, ed alle condizioni pur tenorizzate nel succitato bando venale.

Torino, il 9 agosto 1855.

Craveri sost. Chiesa G.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

Cambiamento di domicilio per ragione d' aggrandimento

RIBOURT Dentista di Parigi

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l' applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

VENDITA DI STABILI

Alle ore 3 pom. del giorno di mercoledì 22 agosto pr. v., avanti l'Albo Pretorio di Fossano, si procederà dal sottoscritto segretario appositamente commesso dal Tribunale provinciale di Cuneo, e coll' intervento dei signori Lettanzio Sciolli e Giovanni Marchesa Rossi, sindaci della fallita, alla vendita ai pubblici incanti di una casa di buona costruzione caduta nel fallimento di Carlo Giuseppe Rejneri, tintore e stampatore in tele a Fossano, e sita tale casa nella città di Fossano, sobborgo di Sant'Antonio, n. 6974 di mappa fra le coerenze del vicolo pubblico, della via principale di detto borgo, Giuseppe Gallotto ed i figli di Tommaso Marengo, di superficie are 6, cent. 41, composta di 35 membri, compresa la cantina, parte di quale fabbricato era dal fallito destinato ad uso di tintoria e stamperia in tele e si espone in vendita al prezzo di L. 13680.

Sono compresi e fanno parte della vendita 7 fornelletti colle debite caldaie di rame, pozzi e tinelli ad uso delle tinte.

Sono pure compresi e fanno parte della vendita le stampe, scaffali, stadere, calandra con denterella ed altri oggetti occorrenti per l'esercizio della tintoria e stamperia in tele.

Per le altre condizioni della vendita il bando venale è sempre visibile presso il segretario delegato, in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, il 20 luglio 1855.

Not. Bonifacio Zabaldano segr. comm.

Estratto di Bando

per vendita volontaria agli incanti

Di una casa e sito e terreno attiguo formante un sol corpo e proprietà unita. per la casa e sito di are 26, 94. 16 e per il terreno di are 3, 81, al Sobborgo di Po in questa città sull' angolo della via dei Ss. Bino ed Evasio e dell'allea tendente al ricovero dei Mendici, di proprietà del signor Anselmo Rostagno fu Bernardino.

Questa casa è composta di 28 membri oltre li sotterranei, infernotti e crottino; e si espone la proprietà tutta in vendita a L. 34,000, il 20 settembre 1855, alle ore 10 mattutine, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, num. 17, isola San Alessandro; le oblazioni non saranno minori di L. 20, ed il prezzo sarà pagato ai creditori iscritti dietro graduatoria all'amichevole o d'ufficio e meglio come dalle condizioni di cui nel bando d'oggi del not. stesso

Torino, il 6 agosto 1855.

Michele Secondino not.

DA AFFITTARE *a S. Michele Doragrossa, 13, in fine del vicolo*

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

NOTA

Con instromento 1 luglio 1855 rogato Cervini li Pietro Coda ed Eusebio Zocco fecero vendita al sig. Antonio Carbone del corpo di casa da loro posseduto sul territorio di questa città, Porta Nuova, isolato secondo, di S. Adele, lettera S, del piano d' ingrandimento, coerenti a levante la via Saluzzo, a mezzodì la via Gagliari, a ponente l'avvocato Merletti, a notte fratelli Gallenga, pel prezzo di L. 75,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio 1855.

Torino, il 31 luglio 1855.

Cervini notaio.

NOTA

Con instromento delli tre luglio 1855, rogato Ghilia, li signori Giuseppe maggiore in ritiro fu Gio. Battista e Camilla Delfini fu Casimiro coniugi Fissore, vendettero alla sig. Carolina Formento fu Giuseppe, moglie del signor Marcello Ellena, la casa di campagna o vigna, posta sui colli di Torino, valle di S. Martino, denominata il Beylis, composta di fabbricato civile e rustico e cappella, orto, giardino e beni rurali della totale superficie di are 228, 60, segnata ai numeri di mappa 8, 9, 253, 254, 255, 257, 258 e 259, fra le coerenze delli signori conte Castellano, signor Lupo, signor Gattinara e strada vicinale detta del Mussetto.

Tale atto venne sotto il 26 stesso luglio trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 60, art. 29010.

Torino, il 7 agosto 1855.

Ghilia Giuseppe not.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale provinciale, la Direzione dell'Opera Pia delle Rosine stabilita in questa città, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata alla predetta Opera dalla fu Giuseppa Viglione, morta in questa capitale il 19 maggio ultimo, previo suo testamento pubblico del 12 giugno 1842, rogato Bosio.

Torino, il 7 agosto 1855.

NOTA

Avanti il segretario della giudicatura di Cavaglià, deputato dal tribunale provinciale di Biella, ed alle ore 7 del mattino del 20 corrente mese e nei giorni successivi, nella casa destinata ad uso di albergo già esercito sotto l' insegna dell'Aquila Nera dall'or interdetto Vesso Domenico, posta in Cavaglià, si procederà alla vendita per mezzo di incanti dei mobili che guernivano lo stesso albergo, consistenti in tavole, sedie, specchi, *bureaux*, guardarobe, oggetti di rame ad uso di cucina, vasi vinarii di diversa qualità, letti, lenzuoli, mantileria, posate, ecc.

Cavaglià, il 2 agosto 1855.

Cattaneo segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Il 31 dell'ora scorso luglio, ad instanza del Battista Mautino fu Giuseppe di Pont, questo tribunale provinciale addiveniva all' incanto e successivo deliberamento di immobili divisi in due lotti, in pregiudicio del Pietro Bertot di Ozegna, debitore, e Francesco Maria Bianchetti di San Giorgio Canavese, terzo possessore; il primo lotto si trovava formato di una casa con corte posta nel luogo di Ozegna, in coerenza della piazza e dall' instante si offrivano L. 300.

Il secondo lotto di una pezza alteno in detto territorio, alla regione Creia, di are 22, in mappa alli num. 804 e 806, per cui si offrivano dal Mautino L. 110.

Detti stabili vennero deliberati al suddetto Mautino pel prezzo come sovra da lui offerto, non essendosi presentato partito maggiore, ed i fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 15 volgente agosto, giorno di mercoledì.

Ivrea, il 6 agosto 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

NOTA

La comunità del borgo di Caluso, creditrice verso li signori Gaudenzio e Luigi fratelli fu Vincenzo Giaccone, e per essi verso la fallita dei medesimi, quali successori del Vittorio Giaccone, rappresentata detta fallita dalli signori Migliassi causidico Gio. Battista e Majat Giuseppe, negoziante, ambi domiciliati in Torino, sollecitò sin dal 23 giugno scorso sentenza di autorizzazione della subasta dei beni ivi designati in pregiudicio di quali sovra ai patti e condizioni pure ivi specificati, e si fissò l'udienza per l'incanto degli stessi beni da seguire nanti il tribunale provinciale di questa città all' 11 del prossimo mese di settembre; quali beni trovansi divisi in numero 61 lotti, e verranno esposti in vendita al prezzo dallo stesso comune di Caluso offerto, eccedente le cento volte il tributo regio, e così sull'offerta:

Del 1° lotto di L. 280; del 2 di L. 220; del 3 di L. 220; del 4 di L. 220; del 5 di L. 220; del 6 di L. 220; del 7 di L. 220; dell'8 di L. 2[illegible]0; del 9 di L. 220; del 10 di L. 220; dell'11 di L. 220; del 12 di L. 220; del 13 di L. 280; del 14 di L. 220; del 15 di L. 220; del 16 di L. 220; del 17 di L. 220; del 18 di L. 220; del 19 di L. 220; del 20 di L. 220; del 21 di L. 220; del 22 di L. 220; del 23 di L. 220; del 24 di L. 220; del 25 di L. 140; del 26 di L. 240; del 27 di L. 220; del 28 di L. 220; del 29 di L. 220; del 30 di L. 220; del 31 di L. 220; del 32 di L. 220; del 33 di L. 220; del 34 di L. 220; del 35 di L. 220; del 36 di L. 220; del 37 di L. 220; del 38 di L. 240; del 39 di L. 240; del 40 di L. 220; del 41 di L. 220; del 42 di L. 220; del 43 di L. 220; del 44 di L. 220; del 45 di L. 220; del 46 di L. 220; del 47 di L. 220; del 48 di L. 220; del 49 di L. 220; del 50 di L. 220; del 51 di L. 220; del 52 di L. 12,000; del 53 di L. 3,000; del 54 di L. 1,600; del 55 di L. 1,640; del 56 di L. 1,580; del 57 di L. 1,740; del 58 di L. 1,920; del 59 di L. 2,100; del 60 di L. 2,300; del 61 di L. 2,480

Il tutto ai patti e condizioni di cui nella già citata sentenza e relativo bando 13 corrente, autentico Barile sost. segretario.

Ivrea, il 19 luglio 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 6 corrente mese, i beni infra descritti, dei quali venne promossa la vendita in via di subasta, sul prezzo offerto di L. 650 da Antonio Cassetta fu Celestino, delle fini di Volvera, in odio di Gioanni Balbiano, del vivente Gaspare, dello stesso luogo, vennero deliberati a favore di Matteo Lasagno fu Giuseppe, nativo di Nichelino e domiciliato a Torino, per il prezzo di L. 700.

Il termine per l' aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente mese.

Descrizione degli stabili subastati, situati nel territorio di Volvera.

1. Regione S. Gioanni: Prato, ora ghiara nuda, al numero di mappa 697, di are 13, cent. 93.

2. Regione *Quadro*, o *Bussone:* Campo, al numero di mappa 2277, di are 31, cent. 64.

3. Regione *Borgese:* Campo di are 38, da separarsi da maggior pezza verso levante, ai numeri di mappa 1258, e 1259 soggetto questo ultimo fondo all' usufrutto a favore di Gaspare Balbiano.

Pinerolo, il 7 agosto 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica che le due camere poste nel Borgo de' Galliziani in Susa, fattesi subastare da Giuseppe Rollando da Giaveno, a danno di Giovanni Rossi da Susa, sul prezzo di L. 240 da quello offerto, vennero con sentenza 4 agosto 1855 deliberate a favore di Carlo Favretto da Susa al prezzo di L. 300; e che, con tutto il 19 detto agosto, scade il termine per l'aumento del sesto.

Susa, il 5 agosto 1855.

F. Meineri segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 195 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 11 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreto del 1 corrente agosto, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Professore Carlo Demaria, deputato al Parlamento, presidente dell'associazione medica de'Regii Stati; e

Dottore in medicina Pietro Strada, presidente del comitato medico della Lomellina.

Con decreti 9 corrente agosto:

Cartagenova cav. Agostino, capitano di vascello di seconda classe in aspettativa per sospensione d'impiego, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lauro Francesco, luogotenente di porto di terza classe, nominato luogotenente di seconda del porto di Cagliari;

Ghio Antonio, Maria e Luigia, orfani di Ghio Giovanni, già capitano del porto di Camogli in ritiro, ammessi a far valere i titoli a sussidio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari*, *Novi*, *Sarzana e Savona*, si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI GUERRA

Ammessione come sottotenenti nell' Artiglieria e nel Genio di ingegneri idraulici, di studenti di matematica e di sotto uffiziali delle altre armi.

Si notifica che a norma di R. Decreto firmato da S. M., in data del 26 luglio del volgente anno:

1. Nel Corpo Reale d'Artiglieria ed in quello del Genio Militare saranno ammessi come sottotenenti:

a) I giovani che abbiano in una delle Università dei Regii Stati conseguita la Laurea in Matematica; ovvero vi abbiano compiuto il terzo anno di corso, e ne abbiano superati gli esami, purchè sì gli uni che gli altri siano in età da poter facilmente ricevere l'educazione militare, e contrarre le abitudini del servizio.

b) I sott'uffiziali dei Corpi tutti dell'esercito che siano in grado di sostenere nel prossimo settembre gli esami del terzo anno di corso di matematica.

2. I sott'uffiziali che in seguito a siffatti esami fossero promossi sottotenenti nei Corpi d'Artiglieria e del Genio, non faranno numero nel terzo d'uffiziali subalterni che in tali armi compete ai sott'uffiziali.

3. Gli individui indicati nell'art. 1 che aspirino ad essere ammessi sottotenenti in uno dei Corpi suddetti rivolgeranno la loro domanda al Ministero della Guerra, direttamente se borghese, per la via gerarchica se militare.

4. Tali domande saranno corredate dei seguenti documenti:

a) Dell'estratto matricolare pei militari e della fede di nascita pei borghesi.

b) Del rispettivo stato caratteristico pei militari; e pei borghesi d'un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo di residenza del postulante, e vidimato dall'Autorità Governativa.

c) Della patente di Laurea per gli ingegneri idraulici; e per gli studenti d'un certificato Universitario constatante d'aver il petente superati gli esami del terzo anno di corso matematico.

5. Il termine per la trasmissione delle domande resta fissato a tutto il giorno 20 dell'entrante mese di agosto.

6. Ricevute le domande coi documenti indicati nell'articolo 3, verranno esse inviate ad una Commissione mista di ufficiali d'Artiglieria e del Genio, la quale determinerà il giorno per l'esame dei documenti e dei candidati.

7. I candidati che dalla prefata Commissione saranno giudicati riunire le qualità volute, verranno descritti in apposito elenco, nel quale sarà espresso il voto favorevole alla loro accettazione. Questo elenco verrà dalla Commissione stessa trasmesso al Ministero della Guerra.

8. S' invierà eziandio al dicastero ora detto l'elenco nominativo dei candidati rifiutati, coll'esposizione dei motivi pei quali non furono giudicati idonei.

9. I nuovi ufficiali che colle disposizioni indicate nei precedenti articoli verranno ammessi, saranno per cura dei comandanti dei corpi d'Artiglieria e del Genio fatti istruire nel servizio militare dell' arma e nelle varie manopere. Saranno quindi impiegati nel servizio finò a che abbia principio il corso di scuola complementare dell'anno 1856.

10. La loro anzianità nell'armata conterà dalla data della loro nomina.

11. Interverranno alla scuola complementare unitamente agli allievi della R. Militare Accademia, che alla fine del corrente anno scolastico saranno nominati ufficiali nello stesso istituto: ma concorreranno tra di loro soltanto per la sede d'anzianità relativa nei rispettivi corpi.

12. Gli ufficiali subalterni delle armi di fanteria e di cavalleria che fossero ammessi nel corpo R. di Artiglieria od in quello del Genio, in virtù dell' art. 36 della legge del 13 novembre 1853, ed a norma del § 86 del regolamento del 5 giugno 1854, possono conservare l' anzianità da essi già acquistata, sempre che oltre all' aver provato per via di esami di aver le cognizioni richieste per l' anzidetta ammessione, subiscano eziandio gli esami della scuola di applicazione.

Gli ufficiali prementovati che aspirino ad essere ammessi nell'Artiglieria o nel Genio militare, rivolgeranno, per la via gerarchica, al Ministero della guerra la loro domanda, a corredo della quale dovranno essere uniti l'estratto matricolare e lo specchio caratteristico e di condotta del postulante.

Il generale di Zavala, ministro degli affari esteri di Spagna, ha indirizzato agli agenti diplomatici di S. M. C. presso le corti straniere una circolare in cui egli espone la vertenza che si sta ora agitando tra il governo spagnuolo e la corte di Roma a proposito di quistioni religiose.

Fra i richiami della santa sede il primo è quello che ha tratto alla seconda base della costituzione futura della Spagna votata dalle Cortes costituenti e che è così concepita:

« La nazione (spagnuola) si obbliga di mantenere e proteggere il culto e i ministri cattolici, culto professato dagli spagnuoli: nullameno nessun individuo, nè spagnuolo, nè straniero, potrà essere processato per le sue opinioni o credenze fino a che non siano da lui manifestate con atti pubblici contrarii alla religione. »

« Può dirsi (fa osservare il ministro di S. M. C) che non esiste nella costituzione di verun paese cattolico, nè nelle leggi civili di nessun popolo cristiano, una testimonianza più esplicita dei sentimenti religiosi e della fede. La nazione spagnuola assume l' impegno di mantenere e proteggere il culto cattolico; e dichiara che la religione cattolica è quella che i suoi figli, tutti i suoi figli, professano.

« La costituzione precedente era in ciò meno esplicita. Ella dichiarava che il culto cattolico era quello da lei professato; si obbligava a mantenere questo culto, ma non a proteggerlo. La costituzione attuale proibisce ogni atto pubblico contrario alla religione; non autorizza gli atti segreti contrarii allo stesso culto; solamente sono essi considerati come al di fuori delle leggi. L' unità cattolica resta intatta. Che cosa dunque ha potuto dar motivo alle reclamazioni della corte di Roma? La quale, a ogni modo, non può allegare che un richiamo e ciò è che, giusta la base costituzionale di cui ora si tratta, nessun spagnuolo o straniero potrà essere processato a causa delle sue opinioni o credenze, fino a che non le abbia egli manifestate con atti contrarii alla religione. Ma qual ragionevole obbiezione può muoversi al governo spagnuolo, quando la sola cosa che si guarentisce a un uomo che professa un culto diverso, è che non si scruterà la di lui coscienza, non si violerà il segreto del suo focolare domestico, che non si farà mai uso contro la sua credenza religiosa dell'antica procedura del famoso tribunale della fede?. »

Il secondo richiamo si riferisce ai provvedimenti presi dal governo di S. M. C. per proibire l' ammissione delle religiose nei conventi fino a che ciascuno di essi conventi non giustifichi le condizioni legali stabilite dal concordato; come anche alla proibizione provvisoria di conferire gli ordini sacri fino a che non sia compiuto il regolamento del clero delle parrocchie. Il signor di Zavala dà opera a dimostrare insussistenti anche in ciò le lagnanze di Roma, e cita in suo appoggio gli articoli stessi dell' ultimo concordato tra la santa sede e la Spagna.

Passando poi alle rimostranze papali contro la legge di disammortizzamento, la circolare ministeriale ribatte uno a uno gli argomenti formulati contro la legge stessa nella nota che il nunzio pontificio indirizzò al governo della regina nel momento medesimo in cui egli domandava i suoi passaporti.

Il signor di Zavala pone a riscontro gli articoli 38 e 55 del concordato e i 22, 26 e 27 della legge in discorso, dal qual confronto risulta, che il diritto di acquistare conferito alla chiesa, giusta l'art. 41 del concordato, non fu nè violato nè disconosciuto neppure un istante nelle leggi e decreti emanati dal governo della regina.

« La chiesa potrà (soggiunge la circolare) acquistare tutto quel che le sarà stato donato o lasciato in rendite pubbliche. Ella potrà egualmente convertire in rendite tutto quel che le sara stato donato o lasciato in beni immobili. Quel che si proibisce alla chiesa è di possedere beni immobili; non già perchè è la chiesa che li possiede, ma perchè la chiesa è *manomorta*. Ora, è stato stabilito e proclamato il principio assoluto che nessuna manomorta potrà possedere beni immobili sul territorio spagnuolo. I richiami della santa sede potrebbero essere non privi di fondamento, se cotesta restrizione nel modo di possedere si applicasse esclusivamente alla chiesa; ma ella non può nè deve lagnarsi, che la chiesa si trovi compresa nella regola generale che non ammette alcuna eccezione.

E chi può contestare alla nazione spagnuola e al governo che la rappresenta, chi può contestare al potere temporale il diritto di stabilire una regola, un principio siffatto? Il potere temporale non ha egli sempre esercitato il diritto di stabilir limiti, condizioni e forme alla proprietà, purchè la sua essenza e la sua natura non siano violate? Non si è forse esercitato sempre un tal diritto riguardo anche alla proprietà privata, più degna di rispetto che la proprietà delle corporazioni, atteso che la prima nasce dal diritto naturale, mentre che l'altra nasce dalla legge che dà la esistenza alle corporazioni medesime? Tutto ciò che la santa sede ha potuto stipulare in nome della chiesa è stato di riserbarle il diritto di acquistare, di guarentirle il possesso de' suoi capitali; ma non ha potuto stipulare che, per deferenza verso di lei, si avesse a mantenere una forma di possesso pregiudizievole allo Stato e che lo Stato non può tollerare nel suo seno.

« Il governo della regina (conchiuse il signor di Zavala) non terminerà questo esposto senza esprimere il profondo rammarico nel vedere la santa sede impegnata in una lotta nella quale, supposto anche le si accordi tutto quel che ella pretende, non si tratta che d' interessi materiali e mondani. E ciò è tanto più ingiusto in quanto che la santa sede impegna questa lotta contro una nazione troppo generosa, la quale paga annualmente al suo clero 179 milioni 915,173 reali; in proporzione, molto più che non ne spende pel medesimo oggetto verun altro paese cattolico; la santa sede agisce così con una nazione che sopporta lo scandalo di veder che in parecchie delle sue provincie l' intero prodotto delle imposte non basta per sopperire alle spese del culto; e ciò senza computarvi gli emolumenti percepiti da questa chiesa e i diritti parrocchiali che formano già da sè soli un' imposta considerevole. In iscambio di tutti questi vantaggi la santa sede formola gravi accuse contro il governo della regina, perchè nel bilancio di quest' anno, in mezzo agl' imbarazzi interni e alla calamità pubblica che hanno travagliato il paese, il governo fa una ritenzione di tanto per cento sugli assegnamenti ecclesiastici, ritenzione che si fa da alcun tempo, come misura provvisoria, sugli stipendi di tutti gl' impiegati dello Stato, delle vedove, degli orfani e dei difensori della patria.

« Il governo della regina non teme dunque che la sua condotta sia comparata a quella della santa sede. Rassicurato dalla propria coscienza, profondamente convinto di non aver commesso alcuna offesa contro la chiesa, persuaso egualmente di non aver violato in nessun punto essenziale l' ultimo concordato, il governo di S. M. spera non solo che il mondo cattolico gli renda giustizia, ma anche che la santa sede medesima gliela renderà quanto prima. Saldamente affezionato a' suoi principii che sono quelli della cattolica Spagna, la religione della chiesa, lo stesso pontificato romano, avranno sempre in lui un suddito, quanto è allo spirituale, e all' occorrenza un protettore e un difensore. E se per mala ventura la santa sede persistesse nella sua condotta, se in seguito alla sua ostilità avessero a risultarne gravi conflitti, il governo della regina si sforzerebbe di riunire alla repressione, al castigo, all' uso del diritto di legittima difesa, e con una fermezza inflessibile, il rispetto che è dovuto sempre, qualunque pur siano i suoi atti, al padre comune della chiesa. In tal caso il governo deplorerebbe soltanto un acciecamento funesto che metterebbe da ultimo il degno successore di S. Pietro nel numero dei nemici d' una nazione cristiana e cattolica che ha sempre riguardata e riguarda sempre come la sua gloria più grande di potersi chiamare cristiana e cattolica. »

FRANCIA

Parigi, 8 *agosto*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Numerosi distaccamenti di fanteria, che viaggeranno per le vie rapide, devono attraversare Parigi nel corso di questo mese per essere versati nei reggimenti dell'esercito di Oriente.

Quaranta reggimenti circa, sui cento di cui si compongono i nostri quadri di fanteria di linea, concorreranno a codesti invii, in una proporzione che varia da 150 a 600 uomini per reggimento. È questo un rinforzo di 15000 uomini circa, senza parlare dei distaccamenti che possono raggiungere i porti d'imbarco senza passare da Parigi.

La commissione municipale di Lione ha votato una somma di 10,000 fr. a profitto dei feriti di Crimea.

— Un credito supplimentare di 15,853,000 fr. è stato aperto al ministro delle finanze sull'esercizio del 1855 per compre di tabacco esotico messo in commercio. Nella detta somma i sigari fabbricati all' estero sono compresi per 1,625,000 fr.

— Un decreto imperiale del 25 luglio apre sull'esercizio 1855 un credito straordinario di 522,019 fr. e 83 cent., ne-

cessario pel pagamento degl' interessi e dell'estinzione del prestito esigibili al 1 settembre prossimo.

— Un altro credito supplimentare di 2,456,680 fr. è stato aperto al ministro delle finanze, sullo stesso esercizio per le spese del registro e del demanio, e per rimborso dei prodotti indiretti, riparto di multe, ecc.

— Il nuovo ambasciatore di Turchia, Mehemed-Gemil-bey è giunto iersera a Parigi.

Il personale addetto alla sua legazione è composto come segue: Riza-bey, primo consigliere di legazione; Agop, secondo consigliere; Server-effendi, Blacque, segretario; Omer-effendi, secondo segretario; Sefels, Nahum, Paolo Mangse, addetti; Chauvin, cancelliere.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*.

Il *Jourdain*, arrivato oggi 6 da Costantinopoli, aveva al suo bordo un gran numero di militari feriti o convalescenti; e fra essi 50 ufficiali, dieci de'quali superiori.

Due distaccamenti del primo e del secondo reggimento del genio, forti di 375 uomini e tre ufficiali, come pure 513 uomini del 59 di linea, sono giunti ieri a Marsiglia.

Il distaccamento del 59 giunto ieri e il battaglione dello stesso reggimento in guernigione nella nostra città, sono partiti oggi per Tolone.

Oggi pure sono partiti per l'Oriente 290 uomini del terzo reggimento del genio.

Il prefetto di Costantina è giunto a Marsiglia, a bordo dello *Sphinx*.

SPAGNA

MADRID, 4 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* dice non esser vero che note o comunicazioni di qualsiasi specie siano state rimesse ai rappresentanti di Francia e d' Inghilterra a Madrid a fine di annunziar loro che la Spagna aderisce al trattato d'alleanza offensiva e difensiva contro la Russia.

È verissimo che nessuna nota è stata trasmessa, e non v'è d'esatto se non ciò che vi abbiamo fatto conoscere nelle precedenti nostre lettere (*V. Gazzetta di ieri*). È da presumere che nelle Cortes, l'opposizione che il governo dovrà affrontare al suo progetto d'alleanza, sarà formidabile; epperò è necessario si facciano risultare i vantaggi d'una intervenzione che costerà, al tempo stesso, grandi sacrifici alla Spagna.

Il governo spagnuolo attende a porsi d'accordo col governo francese, acciocchè la limitrofa repubblica di Andorra non continui a essere, come per l'addietro, un luogo di rifugio e un focolare perpetuo di cospirazione pei carlisti. Pare che le trattative a questo proposito siano già molto avanzate.

— La *Espana* parlando anch'essa del progetto d'alleanza tra la Spagna e le potenze occidentali, pubblica i seguenti ragguagli:

« Supponiamo che il lettore sarà sorpreso al sentire, che il governo ha fatto un passo decisivo nella gran quistione d'Oriente.

L'altro ieri sera (2 agosto) il consiglio dei ministri tenne una riunione straordinaria, e dopo una lunga discussione fu, a quanto pare, risoluto che la Spagna aderirebbe al trattato d'alleanza offensiva e difensiva, conchiuso tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia. Il duca della Vittoria e il ministro degli affari esteri, sono partiti il mattino seguente alla volta dell'Escuriale per sottomettere a S. M. la determinazione adottata dal ministero. Tali sono, giusta le nostre informazioni, i fatti che paiono fuor di dubbio. Se ne aggiungono altri su i quali sarebbe forse un troppo arrischiarsi di parlare con la medesima sicurezza.

Si dice per esempio, che la prima conseguenza dell'alleanza sarà l'invio in Crimea d'un corpo d'armata di 25,000 uomini e l' impegno, per parte delle potenze occidentali, di sostenere il governo spagnuolo in tutti i modi e contro tutti i nemici che mai potessero tentare il rovesciamento dell'ordine di cose attuale. Siccome la quistione di alleanza ne contiene altre di sussidi così in uomini come in danaro, sembra che il trattato sarà presentato alle Cortes per la parte che è di loro competenza.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 7 agosto.

In Barcellona sono stati arrestati alcuni capi degli operai cospiratori socialisti.

INGHILTERRA

Si legge nel *Galignani' s messenger*:

Abbiamo ricevuto per mezzo del telegrafo un riassunto dei dibattimenti della Camera dei comuni della sera del 7 agosto.

Lord John Russell prima di tutto fece cenno degli ultimi negoziati di Vienna, e disse che la Turchia si appagava delle proposte austriache: la guerra perciò non aveva più a scopo la sicurezza della Turchia, ma la conservazione della riputazione militare della Francia e dell'Inghilterra. Se altri negoziati pacifici fossero per aver luogo, lord J. Russell spera che il governo non consentirebbe a termini che non fossero sicuri ed onorevoli, ma non continuerebbe nemmeno la guerra, quando termini di quel genere fossero raggiunti.

Passando all'Italia, il nobile lord rese splendido omaggio alla condotta del Piemonte e del suo Principe, e manifestò la speranza che le condizioni politiche dell'Italia migliorino in guisa da far cessare l' occupazione delle truppe straniere. Lord John Russell conchiuse dicendo: Negli anni passati abbiam veduto la Spagna dare opera a sforzi vigorosi per ottenere il godimento del governo rappresentativo: spero in Dio che la Spagna possa godere di quel governo rappresentativo, che al presente è senza dubbio attraversato in Italia dall'influenza straniera. M'affido che la voce dell' Inghilterra si leverà per migliorare il sistema presente dei governi in Italia, e per reprimere quel selvaggio spirito di libertà e di entusiasmo che Mazzini ed i suoi seguaci vanno inculcando.

Lord Palmerston rispose che per quanto si riferiva alle proposte austriache, le opinioni della Turchia erano identiche a quelle della Francia e dell'Inghilterra. Sperava che prima della fine dell' autunno fossero spedite sul teatro della guerra forze tali da metter fine alle ulteriori aggressioni della Russia, ed attuare in tal modo lo scopo generale per cui la guerra fu incominciata ed ora è proseguita. Riguardo all'Italia egli disse che l'Austria non ha aumentato la sua armata in quel paese; manifestò la sua ammirazione verso la politica adottata dal governo piemontese, e lamentò che lo stesso procedere non sia stato tenuto dagli altri governi d'Italia che si sono distinti per la loro ostilità contro i governi d'Inghilterra e di Francia. Il nobile lord conchiuse lamentandosi, che si sollevino discussioni le quali potrebbero produrre qualche freddezza tra gli alleati e l'Austria, della cui condotta la Francia e l'Inghilterra sono assai soddisfatte, quantunque quella potenza non abbia ancora stimato opportuno di partecipare attivamente alla guerra.

ALEMAGNA

ANNOVER, 4 *agosto*. Oggi è stato pubblicato il seguente proclama:

« Giorgio V, ecc.

La risoluzione federale del 23 agosto 1851 c' imponeva l'obbligo di procedere ad un rivedimento della costituzione del 1848 per metterla d'accordo colle leggi fondamentali della Confederazione.

Come principe confederato, c' incombe l'obbligo di assoggettarci alle leggi prescritte dalle leggi federali per quanto concerne le costituzioni nazionali. Fino dall'origine della Confederazione i nostri augusti predecessori nel governo hanno riconosciuto le leggi fondamentali della Confederazione come autorità suprema per le costituzioni particolari dei paesi tedeschi.

Questa massima ha recentemente ricevuto la sua sanzione dal § 2 della legge costituzionale del 6 agosto 1840, e fu anche mantenuta nella stessa costituzione dell' anno 1848.

Anche noi abbiamo sempre conservato questa massima. Appena saliti sul trono, giudicammo che saremmo, accordandoci cogli Stati Generali del regno, riusciti a cancellare dalla costituzione quelle disposizioni che contrastano colle leggi fondamentali della Dieta federalè.

Sentimmo rammarico vedendo delusa la nostra speranza. Così nel 1852, come nel 1853, si è tentato d' introdurre le necessarie modificazioni nella costituzione del 1848 col concorso dell' assemblea generale degli Stati. Ma la nostra paterna e benevole intenzione non fu mai convenientemente apprezzata, nè secondata da quest'assemblea.

Riuscito vano ogni tentativo, nessuna speranza più non rimane di conseguire con questo mezzo lo scopo.

Null'altro ci rimaneva se non di modificare la legge costituzionale conformemente alle leggi fondamentali della Confederazione in virtù della nostra sovranità e della nostra suprema pienezza di poteri, oppure di attendere una deliberazione della Dieta federale. Noi preferiamo quest'ultimo mezzo.

Colla sua risoluzione dietale del 29 aprile di quest'anno, la Confederazione si è dichiarata rispetto alla costituzione del 1848.

Vi si decretò non solamente, che questa costituzione dovrà senza ritardo essere messa d'accordo colle leggi fondamentail della Confederazione, ma inoltre, la Dieta germanica, confrontando le leggi fondamentali federali colla costituzione del 1848, indicò come antifederali parecchie disposizioni di questa costituzione, e dichiarò nello stesso tempo che le indicate disposizioni non erano le sole che antifederali fossero.

Inoltre, un'altra risoluzione federale era intervenuta fino dal 12 aprile di quest'anno, la quale prescrive di restituire agli ordini equestri una efficace rappresentanza in seno della prima Camera, e conforme ai loro diritti tradizionali, e di adottare senza ritardo quei provvedimenti che sono richiesti per porre ad eseguimento tale risoluzione federale.

Venne fatto un novello tentativo per accordarsi, conformemente alla deliberazione della Dieta germanica, colla assemblea degli Stati convocata il 15 giugno p. p., per quanto almeno riguardava una diversa composizione delle Camere, e sopra una nuova legge elettorale. Ma questa pratica riuscì disgraziatamente vana anch'essa.

Il comitato costituzionale degli Stati, nel giorno 11 del mese scorso, propose alle Camere un progetto d' indirizzo al re ed una risposta al nostro ministero, dove si negò la competenza della Dieta nella questione costituzionale, e che proponeva la condizione impossibile, e contraria così al diritto federale come al diritto costituzionale del nostro regno, che la vertenza costituzionale venisse sottratta ad ogni ingerenza dell'assemblea federale germanica.

Noi abbiamo allora dovuto convincerci che qualunque ulteriore trattativa cogli Stati del 1848 non condurrebbe al fine proposto.

Noi siamo perciò determinati di non più tollerare che alcun ritardo venga opposto alla riforma della costituzione, e di eseguire immediatamente le risoluzioni della Confederazione germanica, conformemente al § 2 della costituzione del paese.

Il nostro consiglio dei ministri è incaricato di prendere a questo riguardo per loro norma la nostra reale volontà, e noi confidiamo che i nostri fedeli sudditi e particolarmente tutti i nostri funzionari apprezzeranno i nostri sforzi sempre diretti al benessere del paese, e speriamo che essi obbediranno, come è dovere loro, al decreto nostro di questo giorno.

Dato a Montbrillant, il 1 agosto 1855.

Firm. GIORGIO *rex*. »

(*Seguono le firme di tutti i ministri*)

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 30 *luglio*. Leggonsi nella corrispondenza *Lejolivet* le seguenti notizie telegrafiche:

Il sultano ha fatto dono ad Omer bascià di tre ricchi poderi, situati nella Romelia e nell'Anatolia.

Si assicura che Omer bascià assumerà il comando dei due eserciti d'Asia.

Fuad effendi, ministro degli affari esteri, aveva avuto una lunga conferenza col sig. Di Thouvenel, ministro francese a Costantinopoli.

Leggiamo in un dispaccio della Corrispondenza *Havas*, che il divano ha ordinato grandi provvedimenti per render salubre la città di Costantinopoli. Il governo turco pubblicherà pure, a quanto dicesi, un documento per invitare le Compagnie europee a costruire strade ferrate sul territorio turco, mediante la gratuita concessione dei terreni e dei privilegi per l'attivazione delle medesime.

— Il sig. Thouvenel presentando al sultano le sue credenziali nella sua qualità di ambasciatore francese, pronunziò la seguente allocuzione:

« Sire,

Ho l'onore di presentare a V. M. le lettere di S. M. l'imperatore dei francesi, le quali mi accreditano presso la Maestà Vostra in qualità di ambasciatore. Alla fiducia, che il mio sovrano si degnò di collocare in me, io corrisponderò procurando di vieppiù restringere i vincoli tradizionali di amicizia che uniscono la Francia all'impero ottomano.

Sire, l'imperatore aveva sperato, un istante, di potere raggiungere in Crimea quelle valorose truppe i cui sforzi, uniti a quelli dell'esercito turco e delle truppe inglesi, assicureranno il trionfo della più giusta fra le cause.

Abbandonando questo progetto S. M. I. fa un doloroso sacrificio ad altri doveri.

Non senza un vivo rammarico l'imperatore ha rinunziato al cordiale ricevimento, che V. M. si proponeva di fargli, e che avrebbe in qualche modo impresso un personale sigillo ai sentimenti dei due sovrani.

Nel dare principio alla mia missione, sire, oso invocare la benevolenza, di cui V. M. degnossi di darmi saggi prima che io avessi l'onore di essere conosciuto da lei, e che io mi sforzerò di conservare. »

AFRICA

Secondo notizie telegrafiche della corrispondenza *Havas* il vicerè d'Egitto era di ritorno dalla sua spedizione contro i beduini; questi si erano sottomessi.

La stessa corrispondenza annunzia, in data di Tripoli 26 luglio, che in Tripoli rientravano avanzi di truppe turche disarmate: gli arabi eransi fatti padroni di tutto il paese, ad eccezione della capitale, che implorava la protezione degli alleati del Sultano.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La singolar modestia del conte e commendatore Luigi Tarino consenta che l' Amministrazione del R. Generale Ospizio di Carità di Torino prosegua con pubbliche azioni di grazie una nuova manifestazione del suo, anzichè raro, unico amore dei poverelli, perchè non è giusto che tanta virtù, quanta è in quel nobile animo, sia frodata di lode.

Il giorno 9 di questo mese, mentre l'Amministrazione era congregata, il conte Tarino, suo presidente onorario perpetuo, veniva in mezzo di lei per recarle un altro pegno della sua inesauribile beneficenza. Con voce affettuosa e commossa esordiva col regalare d'un pianoforte la scuola di canto non è guari instituita nell' Ospizio, e dichiarava poscia che delle cartelle verso lo Stato di lire cinquantamila, che prima d'ora gratuitamente lasciava a titolo di prestito a quest'Ospizio, per rifornirlo nelle contingenze di danaro con deposito delle stesse cartelle, gli faceva volonteroso e spontaneo dono.

Così cumulando favori a favori, nel breve volgere d' un anno, senza punto aspettare ad affidare alle incerte e trepide ore dell'ultima dipartita il beneficio della pietà, vivo e sano, la Dio mercè, crebbe ai poverelli la dote di cento mila franchi.

L' atto magnanimo parla abbastanza eloquentemente da sè perchè non abbisogni di commenti, e d'altra parte le parole non sarebbero tanto a degnamente magnificare la grandezza del ripetuto benefizio, ed esprimere i sensi di ammirazione e di gratitudine onde in quell'istante solenne andò, come andrà sempre compresa l'intiera Amministrazione, ponendo al miglior aumento di questa pubblica carità le largizioni ch'ella riceve.

Il conte Tarino s'abbia in compenso delle sue stupende largizioni l'amore e le preghiere dei poveri, e le pure gioie dell'uomo caritatevole.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Ieri ebbe luogo in Cuneo l' inaugurazione del Congresso dell'Associazione agraria e medica. Il discorso d'apertura fu pronunziato dal sen. Audiffredi.

Divisesi poscia le due società, nella medica furono lette le seguenti cose:

Resoconto dell'opuscolo della medica associazione nello scorso triennio — prof. cav. Demaria; Relazione sui lavori pubblicati e sulle provvisioni igieniche adottate dalla medesima in occasione dell'epidemia colerica avvenuta nello scorso anno — dottor coll. Timermans; Esposizione sui lavori dei concorrenti al premio del cav. dottor Strada di L. 1500 all'autore del miglior trattato sulla igiene navale stata inviata al Congresso dal prof. Freschi — dott. Ponza. Questo premio toccò al cav. dottor Massone, membro del Consiglio di Sanità marittima in Genova. In tale tornata il sig. Strada propose un altro premio di L. 1000 per il prossimo anno all'autore che svolgerà il tema pell'organamento delle mediche condotte.

L' accoglienza fatta ai congressisti da tutte le autorità di Cuneo fu oltremodo festosa e cordiale.

A presidente della sezione medica fu eletto il prof. Demaria, essendo le sedute generali presiedute dall' esimio medico e scrittore Parola.

STRADE FERRATE. — Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 9:

Il convoglio speciale che porta il corriere di Parigi non è giunto stamane a Lione che alle dieci e mezzo, in ritardo di più di tre ore.

Questo ritardo è derivato da un sinistro che fortunata-

mente non ebbe conseguenze troppo dolorose. Il convoglio urtò presso Chagny (Saone-et-Loire) un convoglio vuoto che aveva trasportato ieri a Lione un distaccamento d'artiglieria con cavalli e che tornava a Parigi. Un conduttore solamente è stato ferito.

Ma bisognarono parecchie ore per isbarazzare la strada che era rimasta ingombra dai frantumi dei vagoni appartenenti a quel convoglio di ritorno, e per riparare alcune avarie provate dalla locomotiva del convoglio speciale.

CANTANTI RUSSI. — A proposito d'un concerto dato il 4 all' Havre, e nel quale si sono fatti sentire alcuni prigionieri russi, il *Journal du Havre* contiene un apprezzamento da cui togliamo quanto segue:

I canti russi o piuttosto i finlandesi (locchè non è la stessa cosa, poichè i Finlandesi hanno per antenati gli antichi adoratori di Odin, mentre che altre provincie russe sono d' origine orientale), i canti che fecero sentire una ventina di prigionieri di Bomarsund, appartengono del tutto al genere scandinavico. È un recitativo bizzarro a ritmi, con successione di suoni che sembrano molto diversificarsi dalla melodia moderna di cui le nostre orecchie hanno l'abitudine; questo recitativo sbiadato, eseguito da un corifeo, è poscia ripreso dal coro con accordi le cui modificazioni producono un effetto che non manca d'una certa grazia monocorde.

In un solo dei pezzi cantati dai russi si è potuta notare una tendenza all' armonia imitativa; quel coro era il *tramonto del sole.* Tutti gli altri pezzi sono d'una monotonia affatto primitiva, non ostante le variazioni eseguite da un piccolo strumento, specie di fischietto, fabbricato da uno dei cantanti russi.

V'è un gran tratto da codeste salmodie ai cori popolari dell'Alemagna, tramandati ai posteri dai *minnesinger*, quei trovatori del Settentrione.

ANTICHITA' ASSIRIE — Leggesi nel *Moniteur* dell'8:

Informazioni pervenute al ministero degli affari esteri per via del consolato generale di Francia a Bagdad, annunziano la perdita di tre delle cinque barche le quali trasportavano la collezione delle antichità assirie scoperte a Khorsabad dal sig. Place. La spedizione si componeva di 4 *keleck* o zattere del paese, sostenute da otri, portanti i colossi ed i pezzi principali, e d'un'altra barca contenente le casse, i pezzi di piccola dimensione, e la totalità degli oggetti raccolti a Babilonia dal sig. Fresnel.

Questa flottiglia aveva lasciato Bagdad il 13 maggio scorso, per recarsi a Bassora, ove l'attendeva la nave *Manuel* spedita dal governo francese per imbarcare le collezioni ch'essa trasportava, e condurle in Francia. Un francese, il sig. Clement, era stato incaricato dal sig. Place di dirigere la spedizione, e di sorvegliare il trasbordamento.

Dopo 10 giorni di navigazione sul Tigri la spedizione era giunta a poche miglia da Kornah, luogo situato al confluente del Tigri e dell'Eufratè, e distante da Bassora circa una giornata. Quivi a cagione d'un avvenimento sul quale non si ebbero ancora notizie certe, la barca si arenò e colò a fondo senzachè si potesse salvare cosa alcuna.

In seguito a questa catastrofe, due zattere furono invase dagli arabi della tribù di Saad, accorsi colla speranza del saccheggio. Non trovando a bordo verun oggetto di qualche valore, quei barbari si sono vendicati lacerando gli otri dei *Keleck*, che ben presto si affondarono. Le altre due zattere poterono giungere a Marghil, porto di Bassora, ove furono scaricate.

Parrebbe che appena ebbe sentore di questo avvenimento Messud-bey, ufficiale di stato maggiore dell'esercito turco, si trasferì a Kornah, ove potè salvare un certo numero di casse portate da una delle zattere.

Il sig. Holland, comandante del piroscafo *Comète*, di stazione a Bassora, ed il sig. Clement, si recarono dal canto loro, con quella nave, sul luogo del naufragio, accompagnati da palombari e da battelli del paese. Riconobbero che la barca era rovesciata in fianco, sotto tre braccia d'acqua alla poppa, e cinque alla prua, mostrando appena una parte del piccolo albero di gabbia al disopra del fango. È da sperare nondimeno che nel tempo di marea bassa potrà farsi quell'opera di salvaggio.

Forse si potrà anche raccogliere un certo numero degli oggetti che erano trasportati dalla minore delle zattere che affondò presso la riva; ma è da temere che uno dei colossi e i pezzi grandi recati dalla zattera principale sieno perduti irremissibilmente. Scandagli operati per ogni verso non permisero di trovarne la traccia, ed è a credere che in ragione del loro gran peso quelle opere sieno profondamente immerse nel fango.

Tali sono i ragguagli che finora ci pervennero sopra un avvenimento deplorabile che priverà la Francia d'una parte della preziosa collezione che il sig. Place aveva potuto formare durante il corso d'un'esplorazione di oltre a 4 anni.

PUBBLICAZIONI. — È uscito in luce il fascicolo III del *Piemonte nella lega occidentale*, commentari di Pier Luigi Donnini, avente una carta rappresentante il corso del Danubio nei principati moldo-valachi. Contiene la fine del libro II ed i primi capitoli del libro III giugnendo col racconto fino all'epoca dell'entrata delle flotte dei confederati nel mar Nero ed alla missione del conte Orloff.

Riparleremo di questa pubblicazione più diffusamente in altro numero.

— Il canonico Luigi Boniforti ha pubblicato la seconda edizione della sua monografia artistica, storica e commerciale intitolata: *Arona e strade al Lago Maggiore*, con l' aggiunta di indicazioni speciali, tariffe di vetture pubbliche, strade ferrate e piroscafi, a comodo dei viaggiatori.

Quest' edizione che s'avvantaggia sulla prima per la copia delle utili indicazioni, va abbellita di una vignetta rappresentante il colosso di S. Carlo in Arona.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 agosto*

La situazione di Sassari quale la descrive un dispaccio telegrafico ricevuto ieri sera alle 7 è alquanto meno grave: i casi diminuiscono e si comincia a poterli trattare. Però il morbo si diffonde nei Comuni.

Accennando al contegno della truppa in queste luttuose circostanze l'Intendente generale cav. Conte si esprime nel modo seguente:

« Il Comandante e tutta la forza del 16 reggimento rendono immensi servigi: così pure i Carabinieri. I capitani Lauro, Perego e l'aiutante maggiore Amarca superano ogni aspettazione, come anche il sottotenente Troja dei Carabinieri, ed il cav. Capello aiutante maggiore al Comando militare. »

Il Governo si affretta di rendere pubblica questa così onorevole dichiarazione.

Proveniente dall'Inghilterra giungeva ieri in Torino il signor Antonio Panizzi, bibliotecario del Museo britannico di Londra.

ALEMAGNA. *Berlino.* Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che le nuove elezioni per la seconda Camera non si faranno prima dello spirare del prossimo settembre.

Sembra che anche nella prossima sessione legislativa una parte dei signori così detti indipendenti immediati dall'impero non vogliano prender parte alle deliberazioni della prima Camera se prima non vengano restaurate le prerogative ad essi conferite nell'atto federale. Questi signori chiedevano che il governo formalmente assicurasse la restituzione dei loro privilegi. A ciò non potè il governo consentire per questa ragione sovratutto che gran parte di questi privilegi furono già aboliti col consenso dei nobili stessi che ne godevano.

Ne segue che non può il governo ristabilirli senza una legge votata dalle due Camere.

Del resto, l'esempio dell'anno scorso dimostra che l' assenza di una parte di quei nobili punto non incaglierà il corso delle deliberazioni della prima Camera.

CRIMEA. Scrivono da Varna, 28 luglio, al *Fremdenblatt:*

Rileviamo oggi positivamente che a Sebastopoli si trovano parecchi distaccamenti del corpo di granatieri ai quali fu affidata la seconda linea di difesa. Inoltre furono distaccati per colà dall' impero due mila bersaglieri di diversi reggimenti, i quali dietro i trinceramenti fanno fuoco con grande sicurezza contro gli assedianti. Il generale Liprandi ha spinto i suoi avamposti nuovamente fino a Suliu; sono accampati colà sei mila cavalieri. In seguito a questa notizia la cavalleria sardo-turca fu rinforzata nella valle di Baidar dalla divisione francese Morris; l'infanteria lavora giorno e notte intorno al ristauro delle vecchie opere fortificatorie ed all'erezione di nuove presso Kamara e Kartowka. Tutte le altre truppe si avvicinano successivamente alla fortezza assediata, e le trincee sono riempite di cestoni e sacchi di terra. Dicesi che tutte le truppe destinate per l'assalto vengono istruite fin d'ora sul modo di contenersi durante le relative operazioni; queste truppe si compongono di 16 mila uomini ripartiti in quattro distaccamenti.

Togliamo da una corrispondenza d'Odessa quanto segue:

I russi concentrano considerevole quantità di truppe nella Crimea superiore, onde guarentire Genitschi da un colpo di mano. Vengono pure fortificati alcuni punti nel Mare Morto e nel Mare Putrido fino all' istmo di Perekop, giacchè, dopo l'espugnazione dello stretto di Jenikalè, gli ufficiali del genio russi credono che la strada che serve di comunicazione fra la Tauride superiore e la Crimea possa essere intercettata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Avvertenza.

Nel dispaccio telegrafico di mercoledì, relativo alla seduta del 7 del parlamento inglese, sostituendo alle parole *Palmerston dit* quelle *Palmerston nie* (errore di trasmissione telegrafica) si ha il senso preciso del dispaccio quale si legge nei giornali francesi del giorno 8 agosto.

Parigi, 10 agosto.

Il risultato definitivo del prestito fu di 3 bilioni e 652 milioni.

Le soscrizioni a 50 franchi ascesero a 232 milioni.

La quota proporzionale spettante alle soscrizioni che oltrepassano i 60 franchi è di 15, 92 per cento.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di agosto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l' appalto della provvista

di 10,000 Berretti di cotone.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; il campione trovasi presso il Magazzino delle Merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 9 agosto 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 25 agosto 1855.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile al prezzo di L. 30,300 per cui era stata deliberata nell'asta 14 luglio p. p. la vendita dei beni demaniali infra indicati

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 25 corr. agosto ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a pubblici incanti e successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita di 51 tratti coltivi di terreno in territorio di Villasor, provincia di Cagliari, pervenuti al Demanio dal riscatto dell' antico feudo di Villasor come infra designati, della superficie in totale di ettari 101, are 55, centiare 70, valutati in complesso a L. 27921 09, cioè:

	Regione	*ett.*	*are*	*cent.*	*L.*	*C.*
1	Eru de su iagu	6	66	50	1506	29
2	Su Zinibiri	6	37	»	917	28
3.	Biais Cannas	4	28	50	1285	50
4.	Is Perderas	5	92	»	1084	80
5.	Bia Casteddu o Bia de is Cannas	10	73	50	3735	78
6.	Meriagu Mannu	3	97	»	1810	32
7.	Mori de is Sassaresus	6	87	80	2350	38
8.	Mori de Santu Baingiu	1	11	»	333	»
9.	Mori de Santu Baingiu	2	12	»	661	44
10.	Sirva de is Cannas	1	70	»	475	20
11.	Ponti de Perda	1	67	50	703	50
12.	Bau de sa mola	1	34	50	371	22
13.	Mori de perda corcada	2	45	40	1114	68
14.	Su iagu o su modixi	2	56	»	578	56
15.	Sirva de is Cannas	1	46	»	438	»
16.	Sparagallu	»	72	20	129	96
17.	Sa Recciada	»	91	80	242	35
18.	Bia Casteddu	»	79	»	178	54
19.	Bia Scarponi	2	»	80	409	63
20.	Sirva de is Cannas	»	65	»	195	»
21.	Sa Mattizedda	2	91	»	698	40
22.	Sa Guardia	1	90	40	228	48
23.	Corti Zoannotto	»	58	40	63	07
24.	Cuccuru de perduxenta	»	94	»	135	36
25.	Sant'Efis	1	41	30	423	90
26	Bia Scarponi	»	76	80	156	67
27.	Bruncu de su Cacu	1	02	»	114	75
28.	Riu nou	4	45	»	881	40
29.	Riu terra maini	»	96	»	80	64
30.	Santa Lucia	»	38	»	114	»
31.	Santu Perdu	1	08	50	91	11
32.	Ponti mannu	»	46	50	122	76
33.	Ponti mannu	1	97	50	616	20
34.	Sa Sedda	1	83	»	658	80
35.	Riu Sesi	»	60	20	144	48
36.	Bau de su Ladu	»	58	60	175	80
37.	S'isca	1	14	80	413	28
38.	Sa Sedda	1	16	50	349	50
39.	Cuccuru de is Circuris	»	89	»	267	»
40.	S'isca	»	98	10	211	90
41.	Mori de is Tramazzu	1	02	20	245	28
42.	S'isca	1	13	50	234	54
43.	Bia Ipiri	»	38	20	91	68
44.	Riu sesi o lacana de Decimopuzzu	1	11	»	266	40
45.	Riu malu	1	28	70	339	77
46.	Tramazzu	»	91	70	330	12
47.	Riu Sesi	»	66	10	158	64
48.	Bau de sa perdixedda	»	56	20	175	34
49.	Cora de Ecca figus	1	63	40	745	10
50.	Bau preidi Lixi	»	76	10	273	96
51.	Bau Giobienidi	1	41	50	594	30
	Totale	101	55	70	27921	09

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale di L. 32,825, risultante dalla dichiarazione d'aumento del mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo d' acquisto è pagabile in cinque rate uguali di cui la prima cioè un quinto dell'ammontare deliberato in rogito dell'atto definitivo di vendita, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza di un altro biennio, la quarta fra altri due anni successivi e la quinta a saldo prima della scadenza dell'anno che compie il decennio, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime quattro rate anche prima delle epoche stabilite, avvertendo che per dette ultime quattro rate lo acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 3 p. 0[0 dalla data di riduzione del deliberamento in atto pubblico.

In parità di offerta quando alcuno degli aspiranti all'acquisto dell'immobile di cui trattasi l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e pronunziato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s' intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un' offerta tale che possa, se non superare, tener luogo almeno del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 14 p.p. maggio, del quale non che delle perizie d'estimo e relativi tipi sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Cagliari, il 2 agosto 1855.

Per detta Intendenza Generale

Il Segretario-capo A. GALLEANI.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 9 agosto a quello del 10. *Casi*: 22. *Decessi*: 10.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p.d. la b. in c. 85 75 85
C. della m. in c. 85 75[85

1851 5 0/0 1 giugno C d. g. p. d. la b. in c. 85 75 60 50
in liq. 85 75 p. 16 corr.
C. d. matt. in c. 85 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in c. 534

BORSA DI PARIGI, del 10 agosto

	in contanti			in liquidazione			
Fondi Francesi 3 0/0	»	»		67 45	67 35		
Id. . . . 4 1/2 0/0	94 50			»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»		91 1/8		»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	»		»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	51 50			»	»	»	»

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nell'Elenco delle pensioni inserto nel N. 180 pag. 1, dove leggesi: Vicari Stefano Felice, capitano nel primo regg. granatieri di Sardegna, collocato in riforma *per inabilità al servizio effettivo*, vuolsi leggere: *per motivi di salute in seguito a sua domanda.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1[2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Urbano Grandier.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *La soffitta del lumicino di piazza Castello.*

TEATRO LUPI (ore 5 1[2) La Compagnia Toscana recita: *Amalia di Saint-Vailler.*

ARONA
E STRADE AL LAGO MAGGIORE

MONOGRAFIA STORICA, ARTISTICA
e COMMERCIALE
del Can. **LUIGI BONIFORTI**
dedicata a
S. A. R. IL PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO

Seconda Edizione

Con aggiunta d'Indicazioni speciali, Tariffe di Vetture pubbliche, Stradeferrate e Piroscafi, a comodo de' Viaggiatori.
Un vol. di 100 pagine
ornato di bella incisione e carta geografica

Prezzo L. 1 25

Torino, presso CARLO SCHIEPATTI
e principali Librai.

LA PIEMONTESE
Società Reale Anglo-Sarda
via della Madonna degli Angeli, n. 9

La Commissione stralciaria della predetta Società invita i signori Azionisti a versare alla sede e cassa sociali il settimo Decimo di ciascuna rispettiva loro azione, e ciò entro il corrente mese di agosto.

Torino, il 10 agosto 1855.

Per la prefata Commissione
FLANDINET.

AVIS

M.^me^ CÉNAU, artiste de Paris et de Londres, donne des leçons de prononciation et de déclamation de langue française; par des études classiques on obtient en peu de temps une prononciation pure. S'adresser rue de *l'Arcivescovado*, maison *Rovere*, n. 7, au1.^r^

Les leçons ne commenceront que le 15 septembre: on peut commencer à se faire inscrire le 25 du courant, de 2 à 7 heures.

M.^me^ Cénau se rendra dans les maisons, où elle sera appelée, pour réciter des vers, ou faire des lectures à haute voix.

GUANO SARDO
a L. 2 il miriagr. per contanti.
Deposito in casa Calosso. piazza Bonelli.

Estratto di bando venale

Il sottoscritto segretario della Regia giudicatura della sezione e mandamento Borgonuovo di Torino.

Annunzia al pubblico, che martedì prossimo 14 corrente agosto, in un alloggio del terzo piano di casa Gravier, via S. Lazzaro, num. 23, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti d'una quantità di eleganti mobili stati pignorati.

Torino, il 9 agosto 1855.

Gioachino Pezzi segr.

AVVISO

Lunedì 20 corrente agosto 1855, alle ore 10 del mattino, nella sala della giudicatura di Veneria Reale, avanti il segretario di detta giudicatura, seguirà il deliberamento di due lotti di stabili caduti nell'eredità degli Anna Morello e Francesco Manfrino, conjugi, cioè:

Lotto 1. Casa civile, posta nella via maestra del comune di Druent, al prezzo in via di ribasso, di L. 5000.

Lotto 2. Vigna sul territorio di Druent, al prezzo dietro aumento di sesto di L. 1580, 85.

Ferreri seg.

INCANTO
di eleganti mobili e merci

Lunedì, 13 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 mattutine al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., in una bottega in via di Doragrossa, tra le porte nn. 11 e 13.

C. Gagna *perito giurato.*

RIVA presso Chieri

Alle ore 9 antimeridiane del 13 corrente il Municipio di Riva procederà all'incanto per il deliberamento d'un corpo di casa composto di diversi membri al piano terreno, superiore, ed al secondo piano, con cantine, cortile, giardino e ghiacciaia, il tutto già ad uso di palazzo comunale, posto nel concentrico del paese, cinto da muro, ed in amena posizione, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di L. 7000.

Riva, il 7 agosto 1855.

Not. Demaria segr. com.

SI AFFITTA PER VILLEGGIATURA
in Châtillon (Alta Valle d'Aosta)
distante 3/4 di miglia dalle acque di S. Vincent

ALLOGGIO civilmente mobigliato di 4, 5, 7, 10 camere caduno, con scuderie e rimesse.

Dirigersi in Torino dal signor Gioachino Comba, piazza d'Italia, num. 11, casa propria, dalle 7 alle 9 matt., e dalle 5 alle 7 di tera; ed in Châtillon dalla signora Comba.

DA AFFITTARE
per il 1 ottobre prossimo

ALLOGGIO di num. 5 camere tappezzate a nuovo, con cantina, via S. Teresa, casa Merletti, num. 1, piano terzo.

Recapito ivi al negozio P. Minola e Comp.

NUOVO MAPPAMONDO
OSSIA
GLOBO TERRESTRE

Del diametro di cent. 30 per lo studio della geografia approvato per le scuole dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, pubblicato per cura di Giovanni Richetti incisore greografo presso il Corpo Reale di Stato Maggiore al prezzo di L. 36 per Torino, e L. 40 per le provincie ed estero.

Le domande dovranno essere dirette con *vaglia* postale all'editore ed ai principali librai di Torino e dei capi luoghi di provincia.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

LINEA **D'AFRICA**

Le procedenze da Genova essendo in Tunisi sottoposte a quarantena, l'Amministrazione rende avvertito il Commercio che, in seguito ad autorizzazione avutane dal R. Governo, il servizio mensile fra Genova e Tunisi rimane sospeso fino a che dureranno le quarantene.

Sarà fatto noto il giorno in cui il servizio verrà ripristinato.

Genova, il 5 agosto 1855.

Il Direttore R. RUBATTINO.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

GUIDA PRATICA
ai Maestri ed alle Autorità scolastiche
per la Direzione delle Scuole
ossia ISTRUZIONI AMMINISTRATIVE, DIDATTICHE
e DISCIPLINARI *per le Scuole primarie*
approvate dal Ministero di Pubblica Istruzione
del Prof. F. NIGRA *Ispettore*

Prezzo L. 1. 50. — Vendibile a profitto degli Asili Infantili di Biella. — Deposito in Biella presso la tip. Amosso, ed in Torino presso il prof. F. Colombetti, via S. Teresa, 16

LIMONATA ED ARANCIATA
in polvere a L. 1. 50 il pacco
col quale si possono fare 30 limonate

Questa polvere è comodissima per villeggiature e pei militari che trovansi in Oriente.

Da MARCELLINO CANONICO, *Confettiere sull'angolo delle vie Porta Nuova e Carrozzai.*

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Corvini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente
CASA DI CAMPAGNA
a breve distanza da Porta Nuova
presso la Stradaferrata

Composta di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, cucina, cantina e giardino all'inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti, via di Po, rimpetto alla R. Università.

SCUDERIE a 2 e a 4 piazze, con rimessa, da affittare.—Recapito al tappezziere, via Santa Teresa, 23, accanto i Bagni di S. Giuseppe.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 10 membri a volta, di comoda divisione, con 2 cantine e 2 legnaie;

5 Mezzanini ridotti a nuovo, con scala particolare, vicolo S. Maria, num. 3.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
per l'annuo fitto inferiore a L. 1,000

ALLOGGIO di 7 camere e tre soppalchi al piano nobile, con cantine e legnaie, in via di S. Teresa, n. 21. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA AFFITTARE
al presente od al primo di ottobre

ALLOGGIO di 6 a 15 membri al 1 piano, e 2 cantine, via della Chiesa, num. 8 e 10.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo.
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

DA VENDERE IN AVIGLIANA
a conveniente prezzo e more concertande

CASA civile di nuova costruzione, composta di 16 membri con terrazzo e balconi verso il mezzodì, di una grande aia e giardino, posta in una più bella e salubre situazione. Dirigersi *franco*, in Avigliana dal sig. Reviglio Gaspare, geometra, ed in Torino a Ghersi Bartolomeo, via S. Tomaso, num. 11, piano terreno, ove trovansi impieghi disponibili, negozii da rimettere a condizioni favorevoli, ed una Maestra di Prima e Seconda Elementare da impiegare.

VENDITA VOLONTARIA

Lunedì, 16 del corrente, alle 10 mattina, in piazza S. Carlo, si delibererà al miglior offerente un *Broum* quasi nuovo, co' fornimenti.

DA RIMETTERE
per motivi di partenza

Uno STABILIMENTO industriale di prima necessità, unico in Torino, ed avviatissimo, pell'andamento del quale è sufficiente conoscere mediocremente sua contabilità.

Dirigersi in via Nuova, num. 14, all'ufficio Commerciale diretto da G. B. Tomei.

DA VENDERE

CASA sopra una delle piazze principali di Torino, del reddito di L. 15,000 circa.

Recapito all'ufficio del caus coll. Tricerri.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 camere, formanti 10 membri, tappezzati e messi a nuovo, con cantina e legnaia. — Via Porta Nuova, 23, piano 3°.

VENDITA *a modico prezzo*

Di BOTTIGLIE e *CRUCHES* in vetro ed in *grès*, sì del paese che di Francia, nel Magazzino di stufe in ghisa ed in cotto, sulla piazzetta dietro la chiesa detta dei Gesuiti.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

DA RIMETTERE
anche con more

DROGHERIA bene avviata, in via del Carmine, casa Rossi, num. 6, avanti il Caffè Clerici, già Bricarelli. — Far capo in detta Drogheria dal proprietario.

DA AFFITTARE *al presente*
pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

COMUNE DI CASALVOLONE

Trovandosi vacante la piazza di Maestro di 1ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 e l'abitazione, s'invitano gli aspiranti di rivolgere, con il 25 del corrente, le loro domande al sottoscritto, presso il quale sono ostensibili i relativi capitoli.

Il Sindaco MADERNA.

FORNO GIOVANNI
Negoziante Sarto

Ha traslocato il suo negozio in via delle Finanze, n. 12, piano nobile, casa Pollone, rimpetto alla posta delle lettere.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via Provvidenza, casa dell'Opera di S. Paolo, via Sacchi, 5.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele o per Natale

ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano sopra gli ammezzati, con cantina, in casa Musy, via di Po, n. 58. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri al 1 piano, messo a nuovo. Recapito al portinaio, via Basilica, 34

NOTA

Con sentenza di espropriazione forzata del tribunale provinciale d'Alba in data del 19 giugno prossimo passato, resa ad instanza del signor Emanuele Vergnano, negoziante, dimorante nella città di Chieri, si è fissata per l'udienza del 12 settembre prossimo venturo l'incanto e deliberamento per via di subastazione, in odio di Francesco Ferrero, dimorante nel comune di Morra, di un corpo di casa situato nel recinto di esso luogo e di una pezza alteno posta sulle fini del medesimo, nella regione Collarino, di are 24 circa, ai prezzi e sotto le condizioni ivi espresse.

Alba, il 23 luglio 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Asti che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 prossimo settembre e sull'instanza del signor Osea Debenedetti dimorante in Asti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in tre distinti lotti di varii stabili posti sulli territorii di Vigliano e Mongardino, proprii di Gio. Battista Forno del luogo di Vigliano ed a di costui pregiudicio, descritti in bando venale del giorno d'oggi, al prezzo dell'instante offerto di L. 215 pel primo lotto, di L. 211 pel secondo, e L. 170 pel terzo, ed alle condizioni iscritte nel detto bando venale.

Asti, il 26 luglio 1855.

Quarra proc. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo, notifica che con sentenza del prefato tribunale delli 4 andante mese, vennero deliberati a favore del signor farmacista Amedeo Allodi dimorante a Busca, al prezzo di L. 9,250, li stabili ad instanza del medesimo subastati sul prezzo di L. 7,150, e situati nel luogo di Villar S. Costanzo, consistenti in due corpi di caseggio, aia, orto, prati, bosco prato e gravera, della totale superficie di ettari 4, are 4.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 19 andante mese d'agosto.

Cuneo, il 9 agosto 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto, notifica che con sentenza del prefato tribunale del 4 andante mese, vennero deliberati a favore del sig. notaio collegiato Giuseppe Testa, segretario della giudicatura di Caraglio, alla somma di L. 1410 gli stabili stati subastati ad instanza del signor Pietro Serra, nella qualità di curatore dell'eredità giacente del chirurgo Gio. Battista Arnaud di Bernezzo, sul prezzo di L. 1400, situati detti stabili nel luogo predetto di Bernezzo, e consistenti in un corpo di casa, composto di sei membri, piccola corte in comune col Michele Abello, cantina e fenile con orticello, della superficie in totale di are 3, centiare 70.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 19 dell'andante mese d'agosto.

Cuneo, il 9 agosto 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto, rende noto che con sentenza del prefato tribunale del 4 andante mese, vennero deliberati a favore della signora Lucia Fantini, vedova di Michele Renaud, alla somma di L. 2710 gli stabili posti in subasta sul prezzo di L. 1000, ad instanza di Anna Armando, moglie di Bartolomeo Pepino, ammessa al beneficio dei poveri, dimorante a Casteletto Stura, situati detti stabili sulle fini di Cervasca, e consistenti in campi, pascolo e casa, della superficie in totale di are 84, centiare 86. Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 19 dell'andante mese di agosto.

Cuneo, il 9 agosto 1855.

Vaccaneo segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 197 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 14 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Per Provvidenze delli 13 luglio p.p., Farina Gavino, sotto segretario all'Intendenza generale di Nuoro, fu collocato in aspettativa per motivi di salute, e Bussetti Giacomo, sotto segretario all'Intendenza di Novi, venne traslocato a Nuoro in di lui rimpiazzamento.

In virtù di altre Provvidenze delli 26 stesso mese di luglio, Montaldo Francesco, delegato di quarta classe di sicurezza pubblica a Cuneo, e Borla Tommaso, scrivano computista di terza classe di penitenziario presso il carcere centrale dell'ergastolo, fecero passaggio nell'Amministrazione provinciale, il primo in qualità di sotto segretario alla Intendenza di Novi, ed il secondo in quella di scrivano di prima classe all'Intendenza di Biella.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Elenco delle promozioni al grado di Sottotenente di Sott'uffiziali nell'Arma di Cavalleria, e di Allievi della R. Militare Accademia, determinate da S. M. per Decreto delli 9 agosto 1855.

Reggimento Nizza Cavalleria.

Lacchio Carlo Pietro Francesco, furiere maggiore in Genova cavalleria, sottotenente in questo (1 turno);
Mollo Francesco, furiere in Savoia cavalleria, id. id.;
Gacciarino Francesco, furiere in questo, id. id.

Reggimento Piemonte Reale Cavalleria.

Rolando Domenico Giorgio, furiere in questo, sottotenente in questo (2 turno) *per mancanza d'Allievi accademisti*;
Dusio Domenico, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo (1 turno).

Reggimento Savoia Cavalleria.

Demorra Domenico Vincenzo Giuseppe, allievo nella Regia Militare Accademia, sottotenente in questo (3 turno);
Griccioli nobile Gio. Batt. Francesco, id., id. id.;
Montabone Leopoldo, id., id. (2 turno).

Reggimento Genova Cavalleria.

Perrone di S. Martino barone Paolo, Allievo nella Regia Militare Accademia, sottotenente in questo (2 turno);
Spada-Lavini nobile Tommaso, id., id. (3 turno).
Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Artemio Vittorio, id., id. (2 turno).

Reggimento Cavalleggieri di Novara.

Tr[illegible]ini Giovanni Celestino, sergente nei cavalleggieri di Alessandria, sottotenente in questo (1 turno);
[illegible]ommei nobile Luciano Angelo Eugenio, Allievo nella [illegible] Militare Accademia, id. (3 turno);
[illegible] Giuseppe, sergente d'amministrazione in questo, id. [illegible]rno) *per mancanza d'Allievi accademisti.*

Reggimento Cavalleggieri d'Aosta.

[illegible]o Angelo, furiere maggiore nei cavalleggieri Mon[illegible]ato, sottotenente in questo (1 turno);
[illegible] Bartolomeo, furiere in Savoia cavalleria, sottotenente in questo (1 turno);
[illegible]o Carlo Alberto, furiere maggiore in questo, id. (3 turno) *per mancanza d'Allievi accademisti;*
[illegible]cchetti Tommaso, sergente in questo, id., id. id.

Reggimento Cavalleggieri di Saluzzo.

[illegible]erutti Isidoro, sergente in questo, sottotenente in questo (1 turno);
Doux Clemente Maria, furiere maggiore in questo, id. id.

Reggimento Cavalleggieri Monferrato.

Govone nobile Cesare Ercole Annibale, Allievo nella R. Militare Accademia, sottotenente in questo (3 turno).

Reggimento Cavalleggieri d'Alessandria.

Carelli di Roccacastello conte Benedetto Luigi, Allievo nella Regia Militare Accademia, sottotenente in questo (2 turno);
Oddone Cesare Giuseppe, id., id. id.

S. M., con suoi Reali Decreti del 9 corrente mese si degnò di fare le seguenti nomine, cioè:

Ugo dott. Antonio Maria, prof. di medicina, a membro del Consiglio universitario di Cagliari;
Piso dott. Basilio, prof. di anatomia, a professore di medicina teorico-pratica nella stessa università; e
Demichelis dott. coll. Giuseppe, prefetto nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, e professore sostituito della facoltà medico-chirurgica nell'università di Torino, a professore di materia medica nella stessa università.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 agosto.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre prossimo venturo, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare agli Intendenti generali ed Intendenti, agli Ingegneri capi ed Ingegneri del Genio Civile.

La puntualità con cui gli Uffizi del Genio Civile corrisposero all'invito loro fatto da questo Ministero con circolare 15 dicembre 1854, ed il voto che dopo matura discussione emetteva nell'argomento il Congresso permanente d'acque e strade, hanno messo il sottoscritto in grado di notevolmente migliorare, e di adottare definitivamente il modulo di capitolato d'appalto per la manutenzione delle strade nazionali che da circa un triennio era stato attuato in via di esperimento, colle disposizioni della circolare della Generale Azienda dell'Interno 27 marzo 1852, n. 75, da questo Ministero medesimo impartite.

Quantunque non sieno molte le modificazioni sostanziali che s'ebbero ad introdurre nel detto modulo che gli Uffizi del Genio furono quasi unanimi nel dichiarare tale da poter assicurare una lodevole manutenzione delle strade, e provvedere a tutte le previsibili emergenze del relativo servizio, e quantunque la maggior parte delle altre modificazioni adottate attengano alla forma ed al miglior coordinamento delle condizioni d'appalto, tuttavia il loro complesso gioverà notevolmente a raggiungere lo scopo finale, quello cioè di semplificare i contratti, e di assicurarne meglio l'adempimento, determinando più positivamente le attribuzioni, i doveri, e i diritti reciproci, e togliendo così, per quanto è fattibile, le dubbiezze e le occasioni di contese e litigi fra l'Amministrazione e gli appaltatori; senza tuttavia togliere agli agenti del Governo quella giusta latitudine d'azione che è loro necessaria per poter nelle svariate circostanze delle stagioni, e nelle condizioni diverse delle linee stradali, provvedere in tempo ai bisogni di una ben sostenuta manutenzione.

Ed è appunto in vista di quei sempre migliori risultamenti che si devono attendere dalla or compita riforma del capitolato di cui si tratta, che il sottoscritto è indotto ad esprimere nuovamente il desiderio, già altre volte manifestato, di vederlo adottato anche pel servizio di manutenzione delle strade provinciali, e che quindi raccomanda ai sigg. Intendenti ed Intendenti generali di voler chiamare su questo grave argomento l'attenzione dei Consigli provinciali e divisionali nelle prossime loro tornate, convinto qual è, che dal capitolato stesso, in ogni sua parte osservato, abbia da conseguirsi un servizio lodevole sott' ogni aspetto, tanto tecnico, quanto economico.

Ciò premesso, si toccherà rapidamente delle più notevoli varianti nel modulo nuovo introdotte, e s'impartiranno di mano in mano quelle istruzioni e direzioni che si reputano più necessarie od opportune, ferme in tutto ciò che non sia dal contesto del nuovo modulo di capitolato, o da questa circolare mutato o modificato, le disposizioni delle circolari antecedenti dell'Amministrazione superiore, e specialmente di quelle dell'Azienda dell'Interno 27 marzo 1852, e della Direzione generale dei Lavori pubblici 22 aprile 1854.

Asportazione del detrito. 1. Dalla lettura dell'articolo 1 del nuovo modulo si scorgerà come siasi tolto all'impresa lo speciale incarico del trasporto del detrito, per cui venne eziandio per intiero soppresso il capitolo quarto del modulo primitivo.

Non pochi fra gli Ingegneri capi nei rapporti loro commessi fecero osservare diversi inconvenienti che provenivano dal lasciar siffatta cura agli imprenditori, e le contestazioni che talvolta sorgevano per la sistemazione della relativa contabilità. Altri poi osservarono, che il detrito ed altre materie di rigetto erano utilizzate a concimare i terreni fiancheggianti le strade; chè anzi alcuni proprietari mostrarono desiderio di asportarlo essi medesimi.

Di siffatta circostanza è d'uopo che tengasi conto dai singoli Uffizi del Genio, onde secondare, e, per mezzo dei subalterni e degli stessi cantonieri, promuovere [illegible] domande dei proprietari limitrofi, coi quali, concertando le epoche e i modi dell'asportazione, si otterrebbe il più delle volte lo sgombro delle banchine senza costo di spesa.

Ove poi non si riesca a tal risultato, gli Ingegneri, ogni qualvolta occorra, faranno asportare il detrito e le materie di cui si tratta, richiedendo gli opportuni mezzi di trasporto agli imprenditori.

Durata degli appalti. 2. Nell'articolo 4 si lasciò in lacuna la determinazione del periodo d'anni per cui avranno a durare i nuovi contratti. Intenzione del Ministero sarebbe di tornare al sistema della manutenzione novennale, fatta eccezione per quelle linee nella direzione delle quali si avesse ragion di credere potersi entro minor termine attivare qualche ferrovia, o per altre, per le quali motivi speciali consigliassero un periodo diverso. Sarà quindi opportuno che gli Uffizi del Genio, nel trasmettere al Ministero i progetti compiuti di capitolato, esprimano a parte il motivato loro avviso sul periodo a stabilirsi, il che visto, verrà dal sottoscritto adottata quella determinazione che risulterà più appropriata alle circostanze.

Quantità presuntive dei materiali. 3. La tabella di cui è annesso il modulo all'articolo 5 deve esprimere la quantità di materiale che si presume possa venir richiesto all'impresa in ciaschedun anno, e deve indicare le proporzioni nelle quali questa quantità verrà distribuita nelle varie tratte delle strade.

Ma appunto perchè la detta quantità non è che presuntiva, ed il capitolato lascia all'Amministrazione la facoltà di accrescerla o diminuirla, come è stabilito all'art. 6, i signori Ingegneri nel compilare la ridetta tabella devono porre ben attenzione a che essa esprima i bisogni dell'annata media; cioè, che le quantità di materiali che con essa si richiedono, tanto nel complesso, come tassativamente per le varie tratte, corrispondano al ragguagliato annuo bisogno: di guisa che, per esempio, se il triste stato di alcuna tratta di strada farà reputare necessario per uno o più anni lo spargimento di una eccezionale maggior quantità di ghiaja, o di pietrisco, non sarà sopra questo maggior spargimento dei primi anni che l'Ingegnere dovrà stabilire la misura da iscriversi nella tabella, ma tenuto conto di quella minor quantità che riconoscerà poter bastare negli ultimi anni dell' appalto, mercè i miglioramenti che la tratta di strada in questione avrà ottenuti nei primi, egli inscriverà nella tabella il presunto ragguagliato quantitativo per tutto il periodo.

Stato di distribuzione dei materiali. 4. Giusta l'art. 7 del modulo primitivo l' appaltatore era tenuto a richiedere in tempo utile all' Uffizio del Genio lo stato di distribuzione del materiale di approvigionamento del suolo stradale: ma parve sott'ogni aspetto più conveniente di stabilire, come fu fatto al già citato art. 6 del modulo nuovo, che ad epoca fissa l'Uffizio del Genio rimetta tale stato all'impresa, onde meglio guarentire la puntualità del servizio, e non si dubita che i singoli Uffizi, sui quali ricadrebbe ora la responsabilità dell'osservanza di tale precetto, saranno esatti nel dar corso al documento di cui è parola, per non lasciare agli imprenditori pretesto di sorta a ritardare le provviste.

Approvazione degli stati di distribuzione. 5. Senonchè risultando appunto da quanto è stato testè osservato sull'articolo 5 che la reale quantità di materiale occorrente anno per anno è determinata, come all'art. 6, dallo stato di distribuzione, e poichè questo può contenere, così nel complesso, come tratta per tratta, quantità notevolmente maggiori o minori di quelle che sono inscritte nella tabella del detto art. 5, ne viene di conseguenza, che l'Amministrazione superiore, la quale approvando il contratto d'appalto ha approvato insieme la tabella medesima, non sia per questo in grado di conoscere quale sarà l'effettiva spesa in cui s'impegna in ciaschedun anno, nè possa far giudizio sull' eccedenza o deficienza di questa spesa, sia nel rispetto tecnico, sia nell'amministrativo. Da qui viene, che colla testuale esposizione dell'art. 6 non siasi punto inteso dispensare i signori Ingegneri dall'osservanza della circolare 22 aprile 1854, a senso della quale lo stato di distribuzione deve in ogni caso venir presentato all'approvazione del Ministero prima di renderlo esecutorio, e quindi prima di consegnarlo all'appaltatore. Ciò deve servir di norma ai signori Ingegneri per anticipare la spedizione del detto stato di distribuzione.

Tale preventiva autorizzazione dovranno pure promuovere gli Uffizi del Genio ogni qual volta occorrano gli straordinarii rifornimenti di ghiaie, previsti dall' art. 7 del nuovo capitolato.

Qualità e provenienza dei materiali. 6. Una speciale sorveglianza dovranno, in forza dell'art. 9, adoperare gl' Ingegneri sulla persistente bontà dei materiali provenienti dalle cave formali, od altri luoghi d' estrazione dal contratto prescritti; ed ove essa bontà fosse per venir meno, sarà loro obbligo di rintracciare nuove sorgenti di buon materiale, e, queste rinvenute, riferirne all' Amministrazione centrale, senza la di cui annuenza non potrà essere ordinato il cambio all'impresaro, nè venir stabilito il nuovo prezzo di cui parla il succitato articolo.

Dimensioni della ghiaia e pietrisco. 7. Agli articoli 13 e 14 del primo modulo era previsto l'uso di un anello per accertare la giusta misura delle ghiaie e del pietrisco. Nel nuovo modulo (art. 12) si tacque di tale anello: ma con ciò non si intese punto proibirne l'uso. Solo si volle significare, che ciò che si esige è, che il precetto sia osservato: libero a chi n'ha l'incarico di assicurarsene con qualsivoglia modo o criterio pratico. Chè anzi, convinto com'è il Ministero, che allo stentato percorrimento di alcuni tratti di strada, al grande consumo di materiale che essi richiedono, e malgrado ciò al triste stato in cui versano, abbia non poco contribuito il tollerare che vi si spargano materiali troppo grossi, al che fare gli appaltatori sono propensi per evitare di mondar le ghiaie dai ciottoli, e risparmiar lavoro nel frangere il pietrisco, il Ministero, dicesi, convinto di tali inconvenienti, raccomanda ai signori Ingegneri provinciali di esercitare su questo punto una speciale e scrupolosa vigilanza, sia direttamente, sia per mezzo dei subalterni e degli stessi cantonieri, i quali essendo di continuo sulla strada, e trattandosi di un oggetto affatto di pratica materiale, son bene in grado di riconoscere gli abusi, e debbono tosto denunciarli; e se mancassero a quest'obbligo, non potendo essi allegare ignoranza, gl'Ingegneri non esiteranno a richiamarli al dovere con ammonizioni e con ritenute sul soldo, e in caso di recidiva proponendone il licenziamento.

Magazzini pel deposito dei materiali. 8. Quanto alla formazione di nuovi magazzini per deposito di materiali, sono stati all'articolo 14 designati i casi in cui l'Amministrazione potrà avere il carico della relativa spesa. Però gli ingegneri non dovranno troppo facilmente aderire a sollecitazioni che venissero lor fatte in proposito dagli imprenditori, ma dovranno aver per unica norma il vero ed assoluto bisogno delle strade e del servizio; e in ogni evento, prima di permettere lavori di sorta, incumberà loro di ragguagliare con particolarizzato rapporto il Ministero, al quale spetta di autorizzare o no la spesa a carico dello Stato.

Epoca delle provviste. 9. Qualche Ingegnere Capo propose di prescrivere in una sola volta la provvista delle ghiaie o d'altri materiali necessaria per un anno intiero: e si riconobbe che, se le ragioni, cui veniva appoggiata tale proposizione, non erano tali da farla ammettere come misura generale, erano però per casi speciali plausibili e giuste. Egli è perciò che nell'articolo 15 si lasciò facoltativo ai singoli uffizi di attenersi a questo nuovo sistema o all' antico, in ragione delle diverse circostanze di clima, di maggior o minor consumo, di maggior o minor distanza e difficoltà d' estrazione del materiale, o d' altre cagioni che influir potessero sulla scelta. Raccomandasi però di avvisare a che dalla provvista fatta in una sola epoca non possa mai derivare soverchio ingombro alle banchine ed al suolo carreggiabile, sì che non abbiano a sentirne disagio i viandanti o il carreggio.

Ristauri alle opere d'arte. 10. Avvertiranno i signori Ingegneri come nel nuovo modulo di Capitolato più non sia fatta menzione dell'obbligo, che erasi imposto agli imprenditori coll' articolo 28 del modulo primitivo, di vegliare essi pure alla buona conservazione delle opere d'arte, dei ripari, ecc.

Quest' obbligo è inerente alle funzioni degli Ufficiali dell' Amministrazione, e non può esigersi nè sperarsi che sia adempiuto dagli appaltatori, che per questo non hanno alcun correspettivo, nè interesse, o forse n' hanno uno contrario, l'attenta vigilanza alla conservazione delle opere d'arte potendo far loro venir meno una fonte di guadagno col diminuire le opere di ristauro. Oltrecchè il dividere l'obbligo, ed in conseguenza la responsabilità di cui si tratta, nuoce anzichè giovare allo scopo. Ciò stante gl' Ingegneri ed i loro subalterni debbono raddoppiare di diligenza e di zelo nel riconoscere lo stato delle suddette opere onde ovviare in tempo a degradazioni che, tosto riparandosi, cagionano lieve dispendio, e che trascurate possono far luogo talvolta a gravi sinistri, ed esporre l' Amministrazione a vistosi sacrifizi di danaro.

Elenco dei prezzi. 11. Dal tenore dell'art. 28 è evidente la necessità di dividere in due parti distinte, e che deggiono essere riguardate come affatto indipendenti l'una dall' altra, l'elenco de' prezzi che deve stare in fine d'ogni capitolato di manutenzione. La prima parte deve comprendere i prezzi delle opere e somministranze previste nel quadro inserto all'art. 40, e di quelle che vanno descritte nel capitolo ottavo del presente modulo (disposizioni particolari), e sarà ordinata in conformità di quanto è prescritto col num. 25 della Circolare 27 marzo 1852 dell'Azienda Generale dell' Interno. Nella seconda parte poi devono inscriversi i *prezzi elementari* di tutti gli altri lavori o somministranze che eventualmente potrebbero occorrere, all' oggetto d'evitare il più possibile la necessità di scendere allo stabilimento di prezzi nuovi d'accordo coll' impresa, poichè in questi casi è quasi sempre inevitabile un qualche maggior sacrifizio da parte dell'Amministrazione.

Utensili per riparazioni eventuali. 12. In forza dell'art. 34

possono gli Ingegneri richiedere agli Imprenditori gli utensili occorrenti alle riparazioni eventuali della strada (badili, pale, scope, ecc.), ma dovranno astenersi da tali richieste, o diminuirle, in quelle provincie ove si hanno depositi d'istromenti ed oggetti adattati ai bisogni. Anzi, per norma dell'Amministrazione, essi vengono fin d'ora incaricati di trasmettere al Ministero, entro breve termine, una esatta nota di tutti gli utensili che si conservassero nei magazzini del Governo per il servizio delle Strade Nazionali.

Avvisi d'asta e Contratti d'appalto. 13. I signori Intendenti Generali ed Intendenti osserveranno come nel nuovo modulo (art. 54) non siasi fatta menzione d'alcune disposizioni concernenti le formalità d'appalto, e la stipulazione di contratti, le quali erano enunciate negli articoli 68, 69 e 70 del modulo primitivo. Ciò si è fatto perchè la sede più appropriata per tali disposizioni è l'avviso d'asta che si pubblica per invitare gl'Imprenditori agli incanti. In questi avvisi adunque cureranno d'inserire le disposizioni medesime affinchè sieno osservate nella tenuta dell'asta, o comprese nella stipulazione del contratto.

I signori Intendenti medesimi debbono pur ritenere che, delle quattro copie del contratto accennate nel detto articolo 54, due hanno da essere in carta da bollo (una cioè per essere a suo tempo unita al primo mandato di pagamento, e l'altra per essere rimessa, dopo l'approvazione, all'Ufficio dell'Insinuazione), e due in carta semplice. Di queste ultime due, una è destinata per rimanere in deposito presso l'Ufficio d'Intendenza, dal quale però, tosto seguita l'approvazione e l'insinuazione dell'atto, sarà comunicata con lettera all'Ufficio del Genio Civile, che dovrà restituirgliela dopo averne desunto tutti i dati che gli abbisognano, quelli specialmente del nome dell'impresaro e suoi fideiussori, la data dell'atto e di sua sanzione, la durata stabilita al contratto, il montare del ribasso ottenutosi all'asta, ecc. ecc. Riterranno infine i sigg. Intendenti, che tanto negli atti originali, quanto nelle copie dovrà inserirsi il capitolato a stampa, sia per diminuzione di lavoro materiale, sia per minorare all'appaltatore le spese.

Allestimento dei progetti. 14. Tosto ricevuta la presente gli Uffizi del Genio, nelle cui Provincie corrono strade la cui manutenzione starà anche nel 1856 a carico dell'Erario Nazionale, e i cui contratti abbiano a scadere a tutto dicembre venturo, si occuperanno senza indugio a compilare il definitivo progetto pel nuovo appalto, e lo trasmetteranno per le ulteriori sue disposizioni a questo Ministero non più tardi della metà del prossimo settembre. Questa trasmissione sarà fatta per mezzo dell'Ingegnere Capo, il quale, raccogliendo i varii progetti relativi a strade della Divisione affidata alle sue cure, riconoscerà se sieno state seguite norme uniformi nell'applicazione del Capitolato modello.

Per le strade di nuova classificazione fra le Nazionali, la cui manutenzione deve sopportarsi dallo Stato soltanto a partire dal 1857, e per le quali non si abbiano contratti durativi pel detto anno, i progetti saranno inviati al Ministero entro il mese di giugno 1856.

Ove poi fin d'ora, o in altre annate fossero per occorrere rinnovazioni di contratti per le strade provinciali, gli Ingegneri, prima di dar mano all'allestimento dei progetti, dovranno rivolgersi ai rispettivi Intendenti per conoscere se debba anche per esse strade, in senso delle deliberazioni dei Consigli Provinciali e Divisionali, adottarsi o no il presente modulo.

Il sottoscritto ha la ferma convinzione d'aver coll'adottato modulo di Capitolato, e colle presenti norme intese ad agevolarne l'intelligenza e l'esatta applicazione, fatto quanto stava in lui per riuscire ad ottenere un buono, e economico sistema di manutenzione stradale. Ma egli non si nasconde, che bene è lungi che ciò sia sufficiente; perchè a conseguire lo scopo è sopra ogni altra cosa necessaria la zelante ed intelligente cooperazione dei signori Ingegneri Provinciali, dai quali spera essere validamente assecondato, ed ai quali vivamente raccomanda di perlustrare frequentemente ed inopinatamente le strade, specialmente nelle stagioni delle pioggie e delle nevi, e nelle epoche degli spargimenti delle ghiaie; e di sopravvegliare la condotta dei subalterni incaricati del servizio, ed in particolar modo quella dei cantonieri, e sussidiarii loro, da cui esigeranno un assiduo servigio, punendo e licenziando i poco volonterosi, gli inetti e non fedeli, e proponendo qualche rimunerazione per quelli che si distinguono per attività e capacità: imperciocchè è pure forza riconoscere che dall'abilità e pratica materiale di costoro dipende essenzialmente il buon esito di una gestione che reca un grave dispendio all'Erario Nazionale, e che tanto interessa tutte le classi dei cittadini e specialmente le più industriose.

Torino, il 10 agosto 1855. *Il Ministro* PALEOCAPA.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas:*

L'aspettazione degli avvenimenti, che stanno per succedere innanzi a Sebastopoli, sembra tenere nella inoperosità tutti gli altri corpi armati che si trovano sugli altri punti delle rive del mar Nero. Solo in Asia, per vero dire, i generali russi dimostrano qualche attività, e vediamo nulladimeno con quale circospezione, e, diremmo quasi, con qual timore operano le divisioni del generale Murawieff.

Sarebbe adunque fuor di proposito il voler formulare la minima congbiettura sui divisamenti che, da una parte e dall'altra, saranno preparati od eseguiti. Siamo prossimi alla calma sinistra che precede ordinariamente le tempeste. Noi dobbiamo, aspettando che le batterie del Poggio Verde abbiano parlato, limitarci a riassumere, per quanto è possibile, la condizione in cui si trovano le parti avverse.

Una lettera dal campo russo di Mogaradschick, nell'Anatolia, contiene alcuni particolari interessanti sulla composizione dell'esercito russo d'Asia. La cavalleria irregolare del corpo mobile presenta la riunione di tutte le razze caucasee sì differenti tra loro ed alcune delle quali si vedono per la prima volta. L'Osseto dalle larghe spalle cavalca a fianco dell'alto e magro Barabac, ciascuno sopra un cavallo analogo alla sua persona.

Quelli fra i cavalieri che traggono più a sè l'attenzione sono i begli abitanti della Kabarda, montati sopra forti cavalli, semplicemente vestiti, e provvisti di armi quasi barbariche. Poi vengono i Curdi, col loro Kurtka ricamato d'oro, col loro turbante dai colori splendidi, e colle loro lancie di giunco guernite di piume di struzzo. Tutti questi cavalieri mostrano un certo ardore, ma la loro coesione è nulla. Si conoscono essi tanto poco gli uni cogli altri, che, quando s'incontrano in campagna, non sanno se abbiano da fare con amici o con nemici. Ognuno comprende a quali angustie d'animo debba essere in preda il generale Murawieff quando ordina una mossa a siffatte milizie.

A dir vero, gli uomini di senno persistono a credere che i russi non abbiano in Asia un'organizzazione abbastanza forte per poter invadere con buona speranza di riuscita l'Asia Minore.

Che avverrebbe se un uomo come è Omer bascià fosse opposto al generale Murawieff? Noi non esprimiamo il desiderio che Omer bascià si allontani dal teatro della guerra di Crimea, ma se fosse cosa possibile di permettergli d'andar a rinfocare il coraggio dei turchi a Erzerum, niuno dubita ch'egli prontamente respingerebbe le truppe moscovite.

Si legge nel *Morning-Post:*

« A tutte le tenebrose macchinazioni, alla perfidia ed alla duplicità messe in opera dalla Russia per rompere l'alleanza tra l'Inghilterra e la Francia, la regina Vittoria risponde rendendo all'imperatore dei francesi la visita da lui fattale a Londra, con una nobile franchezza e in tutta la pompa del suo grado reale. Chi avrebbe predetto, cinque anni fa, che il presente anno fornirebbe alla nostra sovrana l'occasione di fare la più onorevole visita che sia stata mai ispirata ad un monarca inglese dall'amicizia o dalla politica? Chi avrebbe potuto mai prevedere che dopo lunghe lotte e gelose rivalità, queste nazioni vicine avrebbero riconosciuto qual sia la vera loro politica; ch'elle avrebbero compreso la loro comunanza d'interessi, e sarebbero rimaste convinte che essendo unite potrebbero sfidare il mondo, e che, sotto lo scettro di Napoleone III, cotesta unione sarebbe diventata intera e perfetta; che i due sovrani si farebbero scambievolmente visite amichevoli; che le loro armate e le loro flotte verserebbero il loro sangue e sarebbero in istrettissimo accordo nell'interesse d'una causa comune; che un solo e medesimo spirito animerebbe i loro consigli; che i loro popoli proverebbero lo stesso entusiasmo; che, finalmente, corti, armate, nazioni si unirebbero nella incrollabile risoluzione di combattere fino agli estremi pel buon diritto?

Napoleone III è stato accolto fra noi come meritava di esserlo, con l'ammirazione e l'entusiasmo dovuti al più leale coraggio e alla più ferma perseveranza che abbiano mai conquistato un trono e salvato una gran nazione. Il popolo francese sarà, dal suo canto, troppo lieto e felice di mostrare alla nostra regina quanto egli si tenga onorato dell'onore fatto al suo imperatore ed a lui medesimo.

Nella capitale ov'ella sta per recarsi, la regina vedrà lo splendore d'una Esposizione probabilmente senza rivali in quella riunione di capi d'opera di belle arti e sotto più altri rispetti ancora. Ella contemplerà la bella e vasta metropoli che dà prova della sua forza e del suo buon gusto in giganteschi miglioramenti: scorgerà e ammirerà ad un tempo le immense risorse che Parigi possiede per far sorgere, come d'incanto, contrade magnifiche.

Ella vedrà l'imperatore e l'imperatrice, circondati dall'amore e dalla gratitudine universale: e quanto è a lei, la nostra regina sarà accolta dall'entusiasmo d'un popolo generoso, tutto inteso ad onorar la sua augusta persona e renderle tutti gli omaggi fatti al suo imperatore. Alle Tuileries e al Louvre, a Saint-Cloud e a Versailles, da per tutto ella troverà per lei e per l'Inghilterra la schietta benevolenza e la più perfetta cordialità.

Questa visita della nostra regina all'Imperator de' francesi ci sembra che sia, non solamente il più notevole, ma sì il più grande avvenimento della nostra epoca. Una visita reale fuori dell'Inghilterra non è un semplice attestato di amicizia da parte dei personaggi che la fanno, è anche una prova di fiducia per parte di coloro che la permettono. La regina d'Inghilterra vedrà che Parigi è bella e tranquilla sotto il regno di Napoleone III, e restringerà sempre più con lui e la sua amabile imperatrice l'amicizia ch'ella formò all'epoca della loro venuta tra noi. La nazione inglese affida il suo tesoro più caro alle mani della Francia, convinta com'ella è che la sua regina non ne raccorrà che omaggi ed amore. L'Europa vedrà nelle feste che l'accoglieranno e le saranno date, il suggello impresso all'alleanza dell'Occidente; e la Russia non dubiterà più che la Francia e l'Inghilterra, avendo un solo e medesimo cuore, un solo e medesimo consiglio e tendendo a un solo e medesimo scopo, non siano consacrate a una sola e medesima causa. »

FRANCIA

PARIGI, 10 *agosto.* Si prepara sull'arco trionfale della Stella un coronamento per l'ingresso della regina Vittoria. Il palazzo della legazione britannica è pieno di pittori e di tappezzieri.

— Sono giunti l'8 a Marsiglia 750 uomini e 224 cavalli del 2 reggimento d'artiglieria, 200 uomini e 10 cavalli del 4 della stess'arma, 120 armaiuoli, 200 uomini del 4 usseri e 284 uomini del 60 di linea. I 234 cavalli d'artiglieria e gli uomini che li conducevano sono venuti direttamente da Dijon per la strada ferrata senza fermarsi a Lione: 510 uomini e 5 ufficiali del 98 di linea, 300 uomini del treno degli equipaggi militari, 107 uomini del 9 battaglione di cacciatori a piedi erano giunti il dì innanzi; 460 uomini di truppe devono essersi imbarcati il 9 per la Crimea sul piroscafo *Thabor.*

Un distaccamento di 400 uomini del deposito del 29 reggimento di fanteria di linea ha lasciato l'Havre per recarsi a Parigi e quindi tosto a Lione e Marsiglia. Questo distaccamento, composto quasi per intiero d'uomini di buona volontà, s'imbarcherà immediatamente per la Crimea a fine di raggiungere il 31 di fanteria.

Il vascello *Donawert* ha fatto vela per l'Oriente con a bordo 972 uomini appartenenti al 21, al 39 e al 57 di linea.

Il vascello *Valmy* e la fregata *Uranie* hanno salpato egualmente per la stessa destinazione con un carico di truppe e munizioni da guerra.

— Sono partiti il 10 da Marsiglia 526 operai d'amministrazione, 204 uomini e 6 cavalli del 4 d'artiglieria, 210 uomini del 4 usseri, 160 uomini e 224 cavalli del 27 d'artiglieria e 312 uomini del 60 di linea. Il primo squadrone del treno degli equipaggi militari e 209 uomini del genio sono partiti lo stesso giorno dalla stessa città per l'Oriente.

— Leggesi nella *Patrie:*

Alcuni giornali hanno preteso che, per ordine del generale Pelissier, e in conseguenza d'istruzioni venute dal ministro della guerra, nessuna lettera paticolare poteva partire dalla Crimea prima che il gran *prévôt* ne avesse preso conoscenza e vi avesse posto sulla soprascritta il suo *bon pour laisser partir.*

Noi possiamo affermare che se le corrispondenze dirette ai giornali sono assoggettate alle prescrizioni dei regolamenti, le lettere scritte alle famiglie e a privati, esenti da ogni formalità di questa sorta, rimangono sotto il sigillo del secreto più inviolabile, e sono spedite senzachè alcuno ne prenda conoscenza.

SPAGNA

MADRID, 7 *agosto.* Scrivono alla *Correspondance:*

La *Gazzetta di Madrid* dà oggi una notizia importantissima, vale a dire la scoperta fatta dalle autorità a Barcellona, che le ultime perturbazioni di quella città sono state fomentate da una cospirazione veramente socialistica.

Quattro capi agitatori d'operai sono stati arrestati; carte importanti sono state sequestrate e, tra le altre, una circolare in cui è detto: che ben presto l'unione degli operai sarà necessaria per riacquistare tutto quello che si è perduto. In seguito alla scoperta di questa cospirazione, si parlava di provvedimenti severissimi che il generale Zapatero avrebbe adottati; quel che v'è di vero in ciò è, che il capitano generale ha deferito la conoscenza e la istruzione processuale di questa congiura ai tribunali ordinari.

La quistione pendente con la repubblica di Andorra, relativamente al refugio dato ai carlisti, è presso a conchiudersi con soddisfazione del governo. Il capitano generale di Catalogna è stato autorizzato a proporre la revisione del trattato conchiuso nel 1841 tra la Spagna e quella repubblica, riguardo a tutto ciò che la esperienza ha dimostrato pregiudizievole alla tranquillità della Catalogna.

— In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Piemontese* fu dato un riassunto della circolare che il ministro degli affari esteri di S. M. C. indirizzò ai suoi agenti diplomatici all'estero, circa l'attuale vertenza tra la Spagna e la santa sede. Ne' giornali francesi che pubblicavano quell'importante documento, scorse un errore di redazione che ci affrettiamo di rettificare, dopo aver confrontata la traduzione francese col testo originale spagnuolo. Ecco il passo rettificato:

« Se la santa sede agisse in tal modo, a fatica potrebbe giustificarsi dinanzi al tribunale della storia la facilità onde ella si affretta di aggravare e rendere più pericolose e più difficili le sorti d'un paese, sottomesso finora invariabilmente ai precetti della religione; d'un paese che ha generosamente sostenuta la santa sede nei giorni della sventura; il che gli faceva sperare, da parte della santa sede medesima, se non benevolenza, almeno una semplice giustizia esente da ogni passione ».

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *agosto.* Alla Camera dei comuni, tornata del 9 agosto, fu annunziato che gli elettori di Hertford sono convocati per surrogare l'onorevole W. Cooper che ha accettate le funzioni di presidente dell'ufficio di sanità; quelli di Kilmarnock per surrogare l'onorevole E. Bouverie che ha accettate le funzioni di presidente dell'amministrazione della legge dei poveri; finalmente quelli di Kidderminster per surrogare il sig. Robert Lowe che ha accettate le funzioni di vice-presidente del dicastero di commercio.

— Mercoledì (8) fu tenuto nella sala di Saint-Martin a Long-Acre il meeting in favore della Polonia. Presiedeva al meeting il conte Harrington: si notavano tra i presenti sir Robert Peel, lord Ebrington e parecchi membri del parlamento.

Furono pronunziati vari discorsi, intesi a provare il vantaggio che risulterebbe per l'Europa civile dalla restaurazione della Polonia.

Lord Ebrington propose in appresso la risoluzione seguente;

« La migliore garanzia del mantenimento dell'equilibrio d'Europa e della protezione della sua libertà è che la Polonia sia ristabilita come Stato distinto ed indipendente; provvedimento la cui necessità è stata riconosciuta dalla maggior parte dei grandi uomini di Stato conservatori dell'Europa.

Il sig. Collett propose un emendamento, in cui sono formulati acerbi biasimi contro il primo ministro di S. M. B., e che dal conte di Harrington fu qualificato di — emendamento russo. — Egli ricordò poi al sig. Collett, che il meeting si era riunito soltanto per discutere la restaurazione della Polonia.

Violento tumulto. Al sig. Collett non riesce di farsi udire: le grida — alla porta — dominano. Tuttavia, dopo cessato il disordine, il sig. Collett svolge il suo emendamento che è appoggiato dal sig. Hart. Il presidente prega vivamente il sig. Collet di ritirare l'emendamento. In seguito al suo rifiuto e al tumulto che di nuovo regna nell'assemblea, lord Harrington lascia la presidenza.

Gli sottentra il sig. G. Thompson il quale prega anch'egli ma invano il sig. Collett a ritirare l'emendamento. Il signor Dall propone vi si aggiunga la proposta di formare una legione polacca, e l'emendamento è adottato con questa addizione, la proposizione originale essendo messa neppure ai voti.

— Scrivono da Liverpool allo *Standard* in data del 9:

Il vapore da guerra portoghese *Mindello* è partito questa mane a sette ore da Southampton per Lisbona, conducendo il re di Portogallo, suo fratello e il suo seguito. Il re si proponeva, passando, di andare a Osborne per prender commiato dalla regina e dal principe Alberto.

— *Del* 10. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 9 agosto, il capitano Scobell domandò la nomina del comitato, incaricato d'esaminare un nuovo modo di promozioni nella regia marineria. Sir Carlo Wood, in nome del governo, si oppose a questa proposta; ma la Camera non potè prendere alcuna determinazione in proposito, non essendo ella più in numero.

— Un dispaccio telegrafico pubblicato dall'*Indépendance Belge* annunzia che nella tornata del 10, lord Palmerston rispose alle obbiezioni del sig. Bowyer contro la formazione d'una legione italiana. Il nobile lord disse che questa legione sarà composta di 3000 uomini e arrecherà un utile concorso senza nuocere menomamente ai governi italiani.

— La regina, accompagnata dal principe Alberto, dal principe di Galles e dal principe Alfredo, arrivò, la mattina del 10, a Portsmouth e si recò a Shorncliffe per passarvi in rassegna la legione straniera che deve partire per la Crimea.

Il convoglio reale traversò Chichester, Worthing, Brighton e Hastings, e dappertutto fu fatta a S. M. un'accoglienza entusiastica.

Il duca di Cambridge, lord Panmure, lord Harding e un brillante stato-maggiore ricevettero la regina al suo arrivo. S. M. si recò al campo ove fu salutata da lunghi e vivissimi applausi.

La legione alemanna, composta di 1500 uomini, era comandata dal generale Woolridge. La legione svizzera giunse da Douvres e annoverava 1000 uomini, sotto gli ordini del generale Raines.

Erano giunti egualmente altri 5000 uomini da Heligoland. Il *Times* dice che il contegno, la disciplina e l'istruzione militare di queste truppe, sono ammirabili. Tutti sono armati di carabine Minié.

— Il presidente del comitato elettorale di Wick (il borgo che il sig. Laing rappresenta alla Camera de' comuni) ha indirizzato al visconte Palmerston la seguente lettera:

« Milord,

Ho letto con profondo rincrescimento il discorso pronunziato dal nostro rappresentante, venerdì scorso, alla Camera de' comuni, e pur conservando la più alta stima

pel carattere pubblico e privato del mio onorevole amico, credo tuttavia, come presidente del comitato dell' ultima elezione, dover dichiarare a V. S. che i sentimenti espressi dal sig. Laing in quella circostanza non sono, a parer mio, quelli de' suoi commettenti, la maggior parte de' quali è tuttora disposta a fare anche più grandi sagrifizi per appoggiare il governo nella continuazione vigorosa della guerra, che è stata intrapresa con ripugnanza da questo paese e da' suoi nobili alleati i francesi.

Noi non riguardiamo la guerra come una quistione di limitazione o di contrappeso, ma come una gran lotta tra la civiltà e la barbarie, e siamo d' avviso che il governo di S. M. deve non solamente insistere per ottener guarentigie materiali per l'avvenire, ma domandar altresì un' indennità pel passato.

Gradisca, ecc.

David Davidson. »

— Si legge nel *Globe*:

Il governo ha ordinato ai signori Price e C. di Glocester la costruzione immediata di 500 case di legno pei soldati e 100 per gli ufficiali dell'armata di Crimea.

— Si legge nello stesso giornale:

Lo *Speaker* della Camera de' comuni ha dato ieri (9) il suo pranzo annuo agli ufficiali della Camera de' comuni. Il pranzo ministeriale d' uso ha avuto luogo mercoledì a Greenwich. Se ne può dunque conchiudere che la sessione sarà chiusa tra alcuni giorni.

— Leggiamo nel *Salut public* il seguente dispaccio:

Londra, venerdì 10 *agosto.*

Nella tornata della Camera dei comuni, il sig. Bowyer dà opera a difendere il Papa contro gli ultimi attacchi dei nobili lords Russell e Palmerston. Egli paragona la popolarità di questo pontefice coi rigori del governo ionio; ed esprime alcuni suoi timori a proposito delle perturbazioni che potranno essere cagionate dalla legione italiana.

Lord Palmerston ribatte tali asserzioni e spera che l'Italia godrà quanto prima di migliori governi. Giusta il nobile lord, i preti cattolici sono gli uomini i meno idonei alla direzione degli affari pubblici.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Neuve Preussische Zeitung*:

« Il conte Nesselrode rilasciò una nota in cui esterna al gabinetto austriaco la sua riconoscenza per essersi desso adoperato per la causa della pace e dichiara espressamente che la Russia avrebbe accettati i progetti austriaci ed è pronta anche oggi giorno di prenderli in seria considerazione. Il tenore di questa nota fu comunicato in via semiufficiale al signor de Bourqueney; una comunicazione ufficiale non è però seguita. Ci facciamo garanti dell'esattezza di questa notizia e dichiariamo affatto priva di fondamento la voce che il generale Letang ritornerà a Vienna. »

RUSSIA

PIETROBURGO, 3 *agosto.* Scrivesi alla *National Zeitung*:

Circa le notizie che si pubblicarono in diversi giornali esteri intorno le riforme che dovrebbero praticarsi nel regno di Polonia posso accertarvi che le medesime saranno di pochissima entità.

Ognuno si rammenterà che nell'imperiale manifesto per la Polonia era detto espressamente che per ora non potevano farsi altri atti di grazia. Lo stato di guerra non permette inoltre che si facciano degli essenziali cangiamenti nella Polonia, e noi crediamo perciò che non si debbano nutrir troppe speranze quantunque gli organi russi all' estero si adoperino a tutto potere onde fomentarle. L'imperatore ha inoltre dichiarato ch' esso s' atterrà strettamente ai piani dei suoi augusti predecessori ed a questi appartiene notoriamente la realizzazione d'una stretta centralizzazione la quale è affatto inconciliabile colle riforme di cui vogliono sapere certi giornali. Del resto credesi generalmente che in occasione della nomina dell'amministratore dell'arcidiocesi di Varsavia, de Fialkowski, a vescovo mitrato, il ministro segretario di Stato per la Polonia, Ignazio Turkull, abbia presentato all'imperatore un prospetto delle condizioni della chiesa cattolica e richiamato l' attenzione del monarca sul numero stragrande di posti ecclesiastici vacanti nel regno di Polonia. Per desiderio espresso dell'imperatore di vederli occupati devono essere ormai prese le necessarie disposizioni preliminari. Dal rapporto sulle condizioni delle cariche della chiesa cattolica nella Polonia risulta che tanto l' arcidiocesi di Varsavia quanto le diocesi di Kielce, Kujawien-Kalisch, Plock, Sandomir, Augustowo e Podlachia sono prive di arcivescovi e vescovi, e che soltanto la diocesi di Lublino ha conservato il suo rappresentante nella persona del vescovo Pienkowski. Nella diocesi di Varsavia manca l'arcivescovo, in quella di Lowitsch il suffraganeo, il decano ed il custode; nel capitolo del collegio di Lowitsch il prevosto, il decano, l'arcidiacono; oltre questi sono vacanti altri 15 posti. Dicesi che le differenze insorte fra questo gabinetto e la corte di Roma a motivo della nomina di funzionari cattolici sono ormai appianate e che fra breve si procederà alle nuove nomine.

Il rinunziare alla realizzazione d'un sistema impraticabile non è una riforma, e se anche l'imperiale governo permette anche in Polonia come in Finlandia e nelle provincie baltiche che nelle scuole si trattino le materie nella lingua nazionale, il sistema d'istruzione rimane lo stesso.

BALTICO

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Le maggiori fortezze marittime offrono difficoltà troppo gravi per pensare ad attaccarle ed alcune saranno totalmente risparmiate vista la circostanza che in esse vi sono vistosi capitali inglesi i quali andrebbero perduti ove si bombardassero le città, per cui il danno maggiore ricadrebbe su sudditi di Gran Bretagna. Questo particolarmente è il caso a Riga.

Ed a proposito di ciò leggiamo in una corrispondenza dal golfo di Riga.

« Lo stato di Riga è tutt'affatto particolare. È cosa nota che 60,000 uomini sono stazionati in questa città e ne'dintorni. Ma non è questa la protezione su cui si confida contro un attacco degli alleati, ma bensì la circostanza che Riga racchiude ne' suoi depositi di commercio una quantità considerevole di capitali inglesi per cui il danno maggiore, nel caso d'un bombardamento della città, ne deriverebbe alla Gran Bretagna.

Prescindendo poi da ogni illusione che potrebbero farsi i russi, noi non vediamo possibilità di riuscita in un attacco degli alleati contro Riga. Non che noi riteniamo importantissime le opere fortificatorie vecchie e nuove di Bolderaa allo sbocco della Düna. Tutt'altro. Ma da quel punto fino alla città vi sono a farsi 3 o 4 miglia di strada su quel paludoso fiume, difficile, se non impossibile, a rimontarsi anche dalle cannoniere che pescassero pochi piedi. Com' è naturale, le due sponde sono seminate di batterie. Sembra che anche il comando militare di questa piazza riposi sicuro su queste fortificazioni. Oltracciò alcune opere in terra e batterie vennero costruite alla sinistra sponda della Düna, lungo la via che da Bolderaa mena alla città. . . . Per ora non parlasi nemmeno di organizzare fra noi la milizia civica ed ammettendo anche che ciò fosse possibile, riescirebbe inutile del tutto. Al primo colpo nemico si disordinerebbero le maggiori masse, mentre all' incontro le fanatiche milizie russe manterrebbero una viva resistenza. Inoltre le armi nelle mani del contadino finlandese sarebbero una gravissima minaccia pella nobiltà originaria tedesca, che ormai ha molto a sopportare. Tutto il commercio in cereali e legname, sua fonte di ricchezza, giace arenato. Anche il raccolto di segala è scarsissimo; un poco migliore nelle altre qualità di cereali. Esportata non viene che piccola quantità di canape. La concorrenza è quasi impossibile, giacchè per mare non giunge nemmeno una barca peschereccia, tale e tanta si è la sorveglianza esercitata degli incrociatori nemici. Per via di terra il prezzo di trasporto delle merci da Riga a Memel si è di 8 rubli d'argento per ogni funto marittimo (10 pud = 400 funti).

Lo stato di guerra del nostro paese è in ogni caso di grande vantaggio pelle intenzioni politiche della Russia. Il partito della russificazione di questo paese va ogni giorno celebrando nuove vittorie. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. – INTERNO. – *Torino, 14 agosto*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Secondo le notizie ricevute ieri col telegrafo da Sassari, i casi di cholera sono in grande diminuzione, quantunque il numero dei malati pei casi precedenti sia ancora assai grande: vi ha pure qualche caso di tifo. I medici che giunsero colà dalla Terraferma sono in perfetta salute.

Ieri sera verso le ore 8 gettò l'àncora nel porto di Genova il vapore *Virgilio* di ritorno da Porto-Torres: erano a bordo 30 passeggieri, tutti in buona salute: nessun malato nella traversata. Il capitano assicura che in Sassari le condizioni sanitarie avevano assai migliorato, e che la malattia era del tutto cessata a Porto-Torres.

S. M., in udienza d'oggi, onde dare una prova dell'alta sua soddisfazione pel modo col quale si è condotto il cav. Augusto Conte, reggente l' Intendenza Generale di Sassari, nelle difficili condizioni in cui si è testè trovata quella sventurata città e divisione, lo ha nominato intendente generale della divisione stessa.

Nella medesima udienza, S. M. ha promosso dalla quarta alla terza classe Annibale Marcengo, delegato di pubblica sicurezza, e nominato il notaio Giovanni Ciusa a f. f. di delegato, in premio dello zelo ed attività spiegate in Sassari nelle attuali circostanze.

L'onorevole deputato Alessandro Martelli, per un generoso sentimento che non si può abbastanza commendare, si è spontaneamente offerto di recarsi a Sassari a prestare l'opera sua a pro' di quella città e provincia.

Il governo accettò con riconoscenza questa offerta, ed egli partirà alla volta di Sassari col vapore di domani.

Diamo il nome dei medici che sulla loro generosa offerta il Governo inviò a Sassari per coadiuvare alla cura dei cholerosi.

Medici partiti per Sassari il giorno 8 agosto sul *Virgilio*: Dottore Luigi Vella; dott. Giaccone; prof. Michele Lessona; prof. Giovanni Du Jardin; e dott. Achille Devita.

Partenti il 15 detto:

Dott. Maurizio Reviglio; dott. Emilio Leone; dott. Giovanni Zanetti; dott. Celestino Otho; dott. Vittore Carletti; e dott. Giulio Guastalla.

Il dott. Vincenzo Carlevaris, in Genova, fu pure invitato a partire, in seguito ad espressa di lui domanda, e probabilmente si sarà unito agli altri.

Con vapore di domani parte pure per quella volta il conte Amedeo Morelli d'Aramengo, consigliere d' Intendenza in aspettativa.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *agosto.* Un dispaccio telegrafico del *Salut Public* reca quanto segue:

Il *Moniteur* d'oggi, 12, pubblica il programma della solennità del 15 agosto, e dice che in occasione della festa dell' imperatore, 577 detenuti militari sono graziati, 301 ricevono commutazione di pena, 173 militari condannati ai ferri o alla reclusione sono graziati od oggetto d' una commutazione; 37 individui condannati per fatti insurrezionali ricevono parimente la grazia o una commutazione di pena.

ALEMAGNA. *Vienna,* 10 *agosto.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Nel nostro numero di mercoledì scorso noi riportavamo dalla *Gazzetta uffiziale* dell'Annover il proclama reale concernente la modificazione dello statuto del 5 settembre 1848. Come da esso risulta, una tale modificazione sembrava necessaria essendochè alcune disposizioni di quello statuto stavano in aperta contraddizione colle leggi fondamentali della Confederazione germanica. Per ciò operare il governo del Re si rivolse all'assemblea degli Stati affine d'imprendere d'accordo con essa un esame accurato dello statuto del 1848 e condurre a compimento le desiderate riforme. Sventuratamente però l'assemblea non si mostrò penetrata dei sentimenti medesimi del governo e dopo lunghe scissure, alle quali sembrava non potersi porre un fine, i membri del comitato degli Stati proposero alla medesima un indirizzo da presentarsi al re ed una risposta al ministero annoverese, in cui si negava la competenza della Confederazione germanica d'ingerirsi negli affari dello statuto e si poneva la condizione impossibile e contraria tanto alle leggi federali quanto allo statuto del regno di togliere all'assemblea federale germanica il diritto d'ingerirsi negli affari dello statuto.

Essendochè una tale risoluzione dell' assemblea degli Stati stava in diretta opposizione col deliberato della Dieta federale preso il 19 aprile anno corrente, sulla base del § 2 delle leggi della Confederazione, che stabiliva doversi passare immediatamente alla revisione dello statuto del regno d'Annover, affine di porlo in consonanza colle leggi federali, al governo del re non restava altro che aggiornare l'assemblea. Il primo agosto comparve un' ordinanza che scioglieva la seconda Camera, e che poneva in tal guisa un fine alla deplorabile vertenza sorta fra il governo e i rappresentanti degli Stati provinciali.

— *Dresda*, 8 *agosto.* Ieri a mezzogiorno ebbe luogo la chiusa solenne dell'ottava legislatura ordinaria.

S. M. il re tenne personalmente il discorso della corona. Un passo del medesimo che si riferisce alla politica estera suona com'appresso:

« Le complicazioni politiche di cui feci menzione al cominciamento dell' ultima legislatura ordinaria non furono peranco sciolte. Del resto hassi fondata speranza che la Germania e per conseguenza la nostra patria sassone andranno immuni dalle calamità e dai sacrifizi della guerra. Ad ottenere questo risultato contribuì il fermo contegno della Confederazione alemanna che custodisce fedelmente l'onore e gl'interessi della Germania; anche il mio governo s' è pronunciato sempre in questo senso. »

MAR NERO. Abbiamo da un dispaccio di Marsiglia dell'11:

Il *Sinai* reca notizie del 2 da Costantinopoli. Si fanno immensi trasporti di proietti alle trincee. La *Presse d'Orient* dice che 56 batterie sono disposte per l'attacco generale, a sinistra, ad una distanza di 50 in 120 metri dal nemico.

Omer bascià non è ancora partito. I turchi fortificano il Danubio.

Le bocche del Sulina sono intercettate da briganti. Il commercio riclama protezione.

Nei Principati insorgono difficoltà tra i turchi e gli austriaci. Questi ultimi pretendono che si debba avvisarli di tutti i movimenti di truppe.

I russi ad Anapa sono pervenuti a ripassare il Kuban. Sefer bascià organizza i circassi. Sciamil è sempre nelle montagne. La città di Kars si mantiene.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, lunedì sera.

Cairo, 5. Una gran parte de' beduini insorti continua a resistere ed ha battuto gli egiziani. Il vicerè aggiunge all'esercito 400 gendarmi. Il re di Abissinia muoverebbe verso Ghellabat per riprenderla agli egiziani.

Pietroburgo, 11. Il 9 agosto incominciò il bombardamento della fortezza di Sweaburg, e continua con vigore.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno [illegible] del corrente mese di agosto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

di cinquantacinque chilogramma Solfato di Chinina.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, addì 11 agosto 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 12 agosto a quello del 13: *Casi* 23. *Decessi* 20.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 87 60 88
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86
C. della m. in c. 86

Fondi Privati

Ferriere Alta Valle d'Aosta tutto pagato. C. d. g. p. in c. 220
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 455
Ferr. di Susa 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 440

BORSA DI PARIGI, del 13 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 35	67 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	94 75	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/4	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Lo studente e la dama.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Pirosmeraldo* ossia *Il diavolo verde.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *Amalia di Saint-Vallier.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 5 all'11 agosto 1855 inclusivamente

Viaggiatori	L.	23,218 80
Bagagli	»	1,073 65
Merci a grande velocità .	»	1,183 »
Id. a piccola velocità .	»	4,521 75
	L.	29,997 20
Introiti precedenti	»	402,485 65
Totale	L.	432,482 85

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 6 al 12 agosto 1855.

Viaggiatori, num. 16,120.	L.	23,914 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,766 22
Merci a piccola velocità .	»	13,785 40
Totale nella settimana .	L.	39,466 47
Prodotto anteriore	»	835,962 90
Totale generale	L.	875,429 37

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	39,466 47
Id. 1854	»	23,140 64
Differenza in più	»	16.325 83

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Spirando col 30 corrente mese il termine utile pel versamento dell'8° Decimo, il Consiglio d'Amministrazione crede di dover rammentare ai signori Azionisti l'obbligo che hanno di eseguirlo nel succennato termine per esimersi dagli effetti penali dell'articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 1 agosto 1855.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso pel posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio di L. 1,600, accrescibile di L. 200 dopo il 3. anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contrattie di cancelleria.

Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subito con successo l'esame di notaio o avvocato, causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.

L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.

Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell'intendenza.

Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.

Savigliano, il 15 luglio 1855.

Il Sindaco Avv. Canalis.

Estratto di bando

Il 16 corrente mese in casa Morelli, nell'alloggio del signor Vincenzo Fraviga, piazza Carignano, num 2, al 4° piano, dalle 9 di mattina alle 12 meridiane dopo e dalle 2 pomeridiane alle 5 successive e nei singoli seguenti giorni non feriati, fino al termine, il sottoscritto, ad instanza dei sindaci del fallimento, fa procedere ad incanti di mobili di appartamento di casa, lingerie ecc.

Torino, il 11 agosto 1855.

Michele Secondino not.

Estratto di bando venale

Nel giorno 10 settembre prossimo venturo ore 8 antimeridiane, nell'ufficio di giudicatura di Pancalieri, si procederà dal segretario sottoscritto specialmente commesso dal tribunale provinciale di Pinerolo con decreto del 30 prossimo passato giugno, sull'instanza della Domenica Sidoli vedova Luciano, qual madre e tutrice delli minori suoi figli Gio. Battista, Lucia, Cristoforo e Paola fratelli e sorelle Luciano fu Domenico di questo luogo, alla vendita all'asta pubblica di due stabili proprii di detti minori Luciano in due distinti lotti, posti sulle fini di Pancalieri, regione *Posciutto* e *via di Vigone*, composti di una pezza campo sul prezzo di L. 13 ogni 38 centiare e di una pezza prato a quello di L. 20 ogni simile quantitativo.

Pancalieri, il 6 agosto 1855.

D. V. Pira segr.

LEGIONE ANGLO-ITALIANA

Il Generale Comandante la Legione Anglo-Italiana avendo ricevute numerose domande dai signori Ufficiali, aspiranti alla detta Legione, si farà un dovere di annunziare quanto prima sui pubblici fogli, i giorni in cui egli potrà seco loro comunicare.

Dall'Ambasciata della Gran Bretagna il 13 agosto 1855.

Pel Generale
The honourable H. PERCY.
Il Segretario E. Smallwood.

AVVISO

Il 30 del corrente avrà luogo nella Regia Segreteria di Giudicatura di Racconigi l'incanto per l'affittamento di are 8,529, 98 (giorn. 224, 35) tra prati, campi ed alteni, con fabbrica civile e giardino, componenti le cascine dette del Comune, in territorio di Racconigi, il tutto simultaneamente.

Per gli opportuni schiarimenti far capo alla Segreteria suddetta, e sul luogo presso l'agente.

GUANO SARDO
a L. 2 il miriagr. per contanti.
Deposito in casa Calosso, piazza Bonelli.

F. GRAVIER
Spadaio e Armaiuolo
via Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene negozio e fabbrica d'armi, cioè sciabole con lama di Solingen e fodero di vero acciaio fino secondo il nuovo modello testè adottato dal Ministero, per Ufficiali e Generali di fanteria.

AVVISO. Un giovine Maestro, munito del necessario diploma per l'insegnamento elementare, desidera una Scuola comunale, od un posto presso qualche negoziante per la tenuta dei conti e corrispondenza mercantile. — Dirigersi alla tipografia Ghilini in Oneglia.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente
CASA DI CAMPAGNA
a breve distanza da Porta Nuova presso la Stradaferrata

Composta di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, cucina, cantina e giardino all'inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti, via di Po, rimpetto alla R. Università.

DA AFFITTARE PER OCCASIONE

Alloggio a palchetto, in nuovo, di 8 membri, piano 2, via Chiesa, n. 4, in Borgonuovo.

DA VENDERE: Bella campagna in florido stato e buon vino. — Dirigersi dal signor Zucola, lattaio in via de' Guard' Infanti.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Sei camere divise in 9 membri, con eleganti tappezzerie e pavimenti, al 2 piano, via Doragrossa, n. 47; ed *al presente*

Due botteghe con retrobottega, unite o separate, via delle Scuole.

Dirigersi al portinaio, via Doragrossa, 47.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLA di campagna, arredata, sui colli, a poca distanza da Torino. — Recapito nello studio del notaio Operti, via Doragrossa, 23.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere e soppalco, con scuderia e rimessa, occorrendo;

Altro al terzo piano di 10 camere e due soffitte, con scala interna.

Via S. Chiara, n. 1. Recapito al portinaio.

Estratto di bando venale

Nel giorno 19 settembre p. v., ed alle ore 3 precise pom., nella sala delle pubbliche udienze della Regia giudicatura Mandamentale di Bra, situata al primo piano della casa propria del municipio, via delle Scuole o Cappellai, num. 399, si procederà dal segretario sottoscritto qual delegato dal tribunale provinciale d'Alba alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa propria della ragione di negozio cantante in Torino sotto la ditta Gonetti e Bernardi, situato in detta città, quartiere di S. Andrea, sezione FF. segnato in mappa colli num 920 e 921, composta di tre distinte maniche composte di varie camere, stalle, boschiere, fenili, magazzeni, corte con porta grande, che riesce in un vicolo, che ha la foce nella via maestra, della totale superficie di are 6 e centiare 45, il tutto cinto di muro e posto fra le coerenze del signor avvocato Antonino Almonte, del vicolo suddetto, di Biaggio Bonardi e degli eredi Gio. Battista Vallino, sul prezzo d'estimo di L. 6200, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando.

Bra, il 10 agosto 1855.

Giovanni Oliveri segr. deleg.

STRADAFERRATA SVIZZERA NORD-EST

TRASPORTO GIORNALIERO A GRANDE VELOCITÀ

fra ROMANSHORN, porto svizzero sul Lago di Costanza, punto estremo della linea nord-est e ZURIGO; ed in coincidenza con i carri per i cantoni di ZUG, LUCERNA, ARGOVIA, SOLETTA, BASILEA, BERNA, NEUCHATEL, FRIBURGO, VAUD, VALLESE, GINEVRA e viceversa, e nel medesimo tempo con i battelli a vapore da e per LINDO' e PORTO FEDERICO (Friedrichshafen), punti estremi delle stradeferrate di Germania, che sboccano al Lago di Costanza.

Partenza giornaliera da ROMANSHORN	alle ore	5 — pomeridiane
Arrivo giornaliero a ZURIGO	»	7 — antimeridiane
Partenza giornaliera da ZURIGO	»	7 — pomeridiane
Arrivo giornaliero a ROMANSHORN	»	8 1/2 antimeridiane

Romanshorn (sul Lago di Costanza, Svizzera), nel mese di agosto 1855.

ZOLLIKOFFER *e* C. *Impresari dei trasporti.*

Cambiamento di domicilio per ragione d'aggrandimento

RIBOURT Dentista di Parigi

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l'applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

CITTA' D'ACQUI
Vendita di tenuta boschiva
Prezzo di perizia L. 262,856

A tenore dell'avviso d'asta inserto nel num. 166 di questo Giornale, gl'incanti per l'alienazione a lotti separati della selva di Moirano, di proprietà del Municipio, avranno luogo nei giorni 21, 22, 23, 24 del volgente agosto, in una delle sale del Civico palazzo.

Acqui, il 10 agosto 1855.

Monti *Segretario.*

INTENDENZA
della provincia di Pallanza

Si notifica al pubblico, che nel giorno 20 agosto corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in detto ufficio d'intendenza, all'incanto per la vendita di un considerevole taglio di piante del bosco comunale denominato *Riale Amino, alla Fontana, in Fraggio* e *Caverosso*, posto sul territorio ed appartenente al comune di Rovegro popolato di ceduo rovere, castano selvatico, faggio, frassino, bettula e nociolo.

L'incanto per detta vendita è aperto sul prezzo d'estimo rilevante a L. 9,503.

Pallanza, il 10 agosto 1855.

Per detto Ufficio di Regia Intendenza.
C. Perazzo segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Nella vendita volontaria per subasta promossa dal chierico Angelo Mojrano fu speziale Antonio d'Ivrea, quale erede beneficiato del fu Marcello Biava pur d'Ivrea, di varii immobili distinti in sei lotti, questo tribunale provinciale pronunciava il 7 volgente agosto sentenza di deliberamento di detti stabili, cioè:

Di quello contenuto nel secondo lotto consistente in una pezza vigna in territorio d'Ivrea, regione Pozzolo Sant'Antonio di are 148 circa ai num. mappali 2085 e 2086, sul prezzo d'estimo di L. 4000 al sig. ingegnere Gioachino Lumaglio per L. 4005;

Di quello contenuto nel terzo lotto, consistente in un corpo di casa nel recinto d'Ivrea sotto la parrocchiale dei Santi Maurizio e Domenico, coi nn. di mappa 5461 e 5462 sul prezzo d'estimo di L. 2500, al Morino Gioanni Battista per L. 2510;

Di quello di cui nel lotto quarto, cioè altro corpo di casa in detto recinto, Cantone del Mercato, col n. di mappa 5533, sul prezzo d'estimo di L. 1500, al Richetta Martino per L. 2260;

Di quello di cui nel lotto quinto, cioè, la pezza campo in territorio d'Ivrea, regione Rolenga di are 30, centiare 40, senza num. di mappa, coerenti Carlo Mongino, Francesco Verna, sul prezzo d'estimo di L. 500, all'Aventino Pugno per L. 705.

In quanto alla vigna con fabbrica pur in territorio d'Ivrea, alla regione Gen, di are 181, centiare 8, in mappa ai nn. 1978, 1979, 1980 e parte del 1796, estimata L. 5500 contenuta nel primo lotto, ed altra vigna, posta in territorio di Pavone, regione Causea, di are 38, centiare 59, col n. di mappa 6336, estimata L. 500 formante il sesto lotto, ai detti due stabili non venne fatta offerta di sorta in aumento al come sovra fatto estimo.

I fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il 22 volgente agosto giorno di mercoledì.

Ivrea, l'11 agosto 1855.

Aschieri notaio segr. del trib.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza del signor Giovanni Maria Bonardo di Bra proferì sentenza in data delli 6 luglio ora scorso, con cui autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Gonella Vincenzo pure di Bra, in due lotti, sul prezzo e sotto le condizioni ivi specificate e ripetute nel bando relativo delli 28 luglio stesso, fissando, per l'incanto e successivo deliberamento, l'udienza del 28 prossimo venturo settembre.

Alba, il 5 agosto 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con scrittura del giorno d'oggi, i signori Lanza Francesco, Bazzi Giacomo e Merlino Giacomo dichiaravano aver il detto signor Lanza cessato con tutto luglio p. p. di far parte della società tra loro contratta del 22 dicembre ultimo scorso per il macellamento e vendita di carni di vitello gentile in questa città, via d'Italia, accanto all'albergo d'Italia, porta n.3, e per l'annessa triperia; quale società si dichiarava consolidata nelli detti signori Bazzi e Merlino sotto la loro ditta per il restante termine d'anni 7, mesi 9, portato da detta scrittura 22 dicembre ultimo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni in essa inserti, dichiarando spettare la signatura ad entrambi per tutti gli atti e contratti relativi a detti negozi; un originale di detta scrittura d'oggi veniva tosto depositata nella segreteria di questo tribunale di commercio per gli effetti dalla legge prescritti.

Torino, l'11 agosto 1855.

Not. Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Il 30 luglio p. p. venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni 19, art. 421, insinuato il 25 stesso mese, un atto del 19 detto, rogato al sottoscritto, portante vendita da Margarita Cecilia Cocchi, moglie di Giovanni Degioanni, al sig. avv. Paolo Cogo, d'un corpo di casa, gerbidi, campo, vigna e boschi attigui, in territorio di Barge, regioni S. Quirico e via di S. Quirico, num. di mappa 6468 a 6478, 6486 a 6488, 6490, 6527 a 6530 inchiusi, di ettari 7, 28, 07, coerenti le fini d'Envie, Francesco Ribotta ed altri, per L. 3800.

Notaio avv. Thorosano.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza 8 corrente agosto, pronunziò il fallimento di Giacomo e Giuseppa Ciartosio, coniugi Calmano, negozianti merciai nella città di Racconigi, destinò a giudice commesso il signor congiudice Pastore, nominò a sindaci provvisorii i signori Giacomo Antoniolli di Racconigi, e Domenico Sobrero di Polonghera, e fissò il giorno 27 andante mese, ore 10 di mattino, per la adunanza dei creditori nanti il lodato signor giudice, in una sala di esso tribunale, onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, 9 agosto 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale in questa città sedente, ed all'udienza delli 15 settembre prossimo, avrà luogo a pregiudicio del Domenico Riva fu Giuseppe, residente in Avigliana, l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili posti sullo stesso territorio, cioè:

1. Regione Porcherano, in mappa al numero 5, prato con fabbrica entrostante, di recente costruzione, composta di cantina sotterranea, di quattro camere con camerino e forno al piano terreno, 5 camere al primo piano, galettasso superiore, casio da terra e corte con pozzo d'acqua viva, in prossimità della stazione della ferrovia.

2. Regione Ponte Vecchio, in mappa al num. 102, prato di are 60, cent. 40.

La vendita è instata dalla Ditta Commerciale corrente in Torino, sotto la firma Michel, Re, Agnelli e Baudino e si aprirà l'asta sul prezzo dalla medesima offerto per lo stabile primo di L. 3150.

E per il secondo di L. 550 e mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando venale del 10 corrente mese.

Susa, il 17 luglio 1855.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Il sottoscritto, segretario del Tribunale provinciale di Vercelli, notifica al pubblico che con sentenza dello stesso Tribunale in data d'oggi venne a favore di Francesco Massa da Santhià deliberato lo stabile infra descritto al prezzo di L. 1150, e pel quale aveva l'Antonio Bertone promovente la subasta del medesimo contro Antonio Monti da Santhià offerto la somma di L. 1000; notifica inoltre che con tutto il 23 corrente va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo o del mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Stabile deliberato.

Campo, regione Montrucco, di are 57 circa, situato in territorio di Santhià, al num. di mappa 274, sezione C, coerenti Giovanni Massara a due parti, Giovanni Saletta, Giuseppe Calza, eredi di Giuseppe Saletta e Giovanni Massa, diviso tale fondo da una roggietta.

Vercelli, li 8 agosto 1855.

Poetti segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 198 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 15 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Elenco delle promozioni al grado di Sottotenente di Sott'uffiziali nell'Arma di Fanteria, e di Allievi della R. Militare Accademia, determinate da S. M. per Decreto delli 9 agosto 1855.

Brigata Granatieri di Sardegna

Primo reggimento.

Gianotti cav. Cesare Federico Marcello, allievo nella R. militare Accademia, sottotenente in questo (terzo turno);
Saba Salvatore, furiere maggiore in questo, id. (primo turno).

Secondo reggimento.

Vigo Giuseppe Giorgio, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Brigata di Savoia

Primo reggimento di fanteria.

Berthet Francesco, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Pigniere Pietro Augusto, id., sottotenente in questo (primo turno);
Michon Claudio Gabriele, furiere in questo, sottotenente in questo (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.
Richard Francesco Nicola, id., id. id. id.

Secondo reggimento di fanteria.

Recordon Giovanni Pietro, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Bontron Francesco Maria, furiere in questo, id. id. id.;
Picolet d'Hermillon Claudio Augusto Luigi Adolfo, id., id. (primo turno) id.;
D'Aviernoz des Ollieres Luigi Francesco Bernardo Adriano, sergente in questo, id. id. id.

Brigata di Piemonte

Terzo reggimento di fanteria.

Oliva Francesco Angelo, furiere maggiore nel 4 regg. di fanteria, sottotenente in questo (primo turno);
Roggiero Cesare Giuseppe Antonio, id., id. id.;
Grella Giacomo Bartolomeo Innocenzo, furiere in questo, id. (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Crosio Vincenzo, id., id. id. id.;
Rollo Carlo Alberto, furiere scriv. presso la R. militare Accademia, id. id. id.

Brigata d'Aosta

Sesto reggimento di fanteria.

Taverna Pietro, furiere nel 5 regg. di fanteria, sottotenente in questo (primo turno);
Balesio Vincenzo Antonio Giusto, furiere in questo, id. (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Mettino Luigi, id., id. id. id.;
Bonora Giuseppe Pietro Biagio, furiere maggiore in questo, id. id, id.;
Sospizio Severino, furiere in questo, id. (terzo turno) id.;
Riconda Vittorio, furiere maggiore nel 5 regg. di fanteria, id. (secondo turno) id.

Brigata di Cuneo

Settimo reggimento di fanteria.

Marcialis Vincenzo, furiere nel regg. Granatieri di Sardegna, sottotenente in questo (primo turno);
Rubiolo Giovanni Maria, sergente nell'8 regg. di fanteria, id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Brigata La Regina

Nono reggimento di fanteria.

Boveri Giovanni Battista Vincenzo, sergente in questo (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Olivier Carlo, furiere in questo, id. id. id.

Decimo reggimento di fanteria.

Monti Giuseppe Luigi, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Cavallini Giuseppe, id., id. (terzo turno) id.

Brigata di Casale

Undecimo reggimento di fanteria.

Biraghi Carlo Felice, furiere in questo, sottotenente in questo (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Boniscontì Bernardo, id., id. (terzo turno) id.
Lorenzotti Luigi Francesco Ant. Maria, furiere nel 12 regg. di fanteria, id. id. id.

Dodicesimo reggimento di fanteria.

Ghilionda Felice Giuseppe, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo (primo turno);
Amatis Gioachino Giuseppe, furiere in questo, id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Brigata di Pinerolo

Tredicesimo reggimento di fanteria.

Roatis Domenico Calisto Gaetano, furiere in questo, sottot. in questo (primo turno);
Alberico Giovanni, id., id. id.;
Prato Giuseppe Luigi, id., id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Quattordicesimo reggimento di fanteria.

Roisecco Luigi, sergente nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, sottot. in questo (primo turno);
Borgogno Luigi Gerolamo, furiere id., id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.
Venturino Marco Giuseppe, furiere maggiore in questo, id. (secondo turno) id.;
Gollini Endemiro, furiere nel Corpo dei Cacciatori Franchi, id. id. id.;
Rondelli Cesare, furiere nell'8 regg. di fanteria, id. (primo turno);
Pieroni Stefano, furiere nel 13 id., id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Brigata di Savona

Quindicesimo reggimento di fanteria.

Lodola Giovanni Antonio Serafino, furiere maggiore in questo, sottot. in questo (secondo turno). Per mancanza di allievi accademisti;
Bodrero Giacomo, furiere in questo, id. id. id

Sedicesimo reggimento di fanteria.

Sivori Paolo Francesco, furiere in questo, sottot. in questo (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.
Lauro Pasquale, id., id. (primo turno);
Ribero Sebastiano Biagio, furiere magg. nell'8 regg. di fanteria, id. id.;
Rodella Luigi, sergente id., id. (secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Brigata d'Acqui

Diciasettesimo reggimento di fanteria.

Leone di Tavagnasco cav. Vittorio, furiere in questo, sottot. in questo (primo turno);
Galleani Alfonso Carlo Alberto, id., id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.
Eyzautier Felice, id., id. id. id.

Diciottesimo reggimento di fanteria.

Bosio Antonio, furiere in questo, sottot. in questo (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.
Gualchi Emanuele, furiere maggiore in questo, id. (primo turno);
Barantani Pietro, furiere in questo, id. id.;
Chiapella Giuseppe, furiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Corpo dei Bersaglieri.

Cadolino Alfredo Camillo, allievo nella R. militare Accademia, sottot. in questo (secondo turno);
Castelli Gerolamo, id., id. id.;
Bonizzoni Giocondo, id., id. (terzo turno);
Carbonazzi Clemente Giovanni Antonio, id., id. (secondo turno);
Ronna Ferdinando Antonio Maria, id., id. (terzo turno);
Bergero Agostino Luigi, furiere maggiore in questo, id. (primo turno);
Maino di Capriglio cav. Flaminio Teresio Ilario, allievo nella R. militare Accademia, id. (secondo turno);
Molinario Pietro, sergente in questo, id. id. Per mancanza d'allievi accademisti;
Guastone Giovanni, furiere maggiore in questo, id. (terzo turno) id.;
Villata Carlo Pietro, sergente in questo, id. (primo turno);
Cubito Michele Antonio, id., id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Massoglia Paolo, id., id. (primo turno);
Dani Pietro Antonio, id., id. (terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Arnaud Luigi Augusto, id., id. (primo turno).

Corpo dei Cacciatori Franchi.

Giordanelli Luigi, sergente in questo, sottot. in questo (primo turno).

Compagnia Moschettieri.

Pasini Carlo, furiere maggiore in questa, sottot. in questa (terzo turno).

Compagnia Infermieri militari.

Bonelli Paolo, sergente in questa, sottot. in questa (terzo turno);
Barberis Giovanni, furiere in questa, id. (primo turno);
Bessone Giovanni, id., id. (terzo turno);
Piovano Giovanni, id., id. (primo turno).

Corpo di Spedizione in Oriente

Primo reggimento provvisorio di fanteria.

Viviani Angelo Edoardo, furiere in questo (2 reggim. Granatieri di Sardegna), sottot. in questo (1 Granatieri di Sardegna primo turno);
Campogrande Valerio, furiere magg. in questo, (id.), id. (2 Granatieri di Sardegna id.);
Dubois Luigi Giuseppe Edoardo, furiere in questo (1 regg. di fanteria), id. (1 regg. di fant. id.);
Hoquiné Claudio Giuseppe, sergente in questo (2 regg. di fant.), id. (id. secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Cornuty Maurizio Alfredo, furiere in questo, (id.), sottot. in questo (2 regg. di fant. 3 turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
De Forax Alfonso, sergente in questo, (id.), id. (id. id.)

Secondo reggimento provvisorio di fanteria.

Bellumore Giovanni Giacomo, furiere magg. in questo (1 regg. Gran. di Sard.), sottot. in questo (3 regg. di fant. secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Terzo reggimento provvisorio di fanteria.

Allomello Teodoro, furiere magg. in questo (8 regg. di fant.), sottot. in questo (8 regg. di fant. 3 turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Franck Lorenzo Antonio, id. (13 id.), id. (13 regg. di fant. secondo turno). Per mancanza d'allievi accademisti;
Miretti Luigi Antonio, id. (14 id.), id. (14 regg. di fant. primo turno).

Quarto reggimento provvisorio di fanteria.

Gherardi Paolo, furiere magg. in questo (15 regg. di fant.), sottot. in questo (15 regg. di fanteria terzo turno). Per mancanza d'allievi accademisti.

Compagnia Infermieri militari.

Rivo Pietro, furiere in questa, sottoten. in questa (primo turno).

S. M. con decreto in data di quest'oggi ha dispensato il conte Carlo Nicola Chiabò, consigliere di cassazione, da ulterior servizio, giusta la sua domanda, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che possa competergli in ragione dei suoi servizi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari, Novi, Sarzana e Savona*, si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti operati durante il primo semestre dell'anno 1855 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli operati nello stesso periodo di tempo nel 1854.

Primo semestre 1855	L.	1,656,370	27
Id. 1854	»	1,574,975	72
Risultamento. Primo semestre 1855 rispetto al 1854. Aumento	L.	81,394	55

Quadro parallelo dei Vaglia rilasciati e pagati non che dei diritti percepiti durante il primo semestre dell'anno 1855, con quelli rilasciati e pagati nello stesso semestre dell'anno 1854.

ANNO	Vaglia rilasciati: Num.	Vaglia rilasciati: Valore		Vaglia rilasciati: Diritti		Vaglia pagati: Num.	Vaglia pagati: Valore	
Primo semestre 1855 . . .	154,747	4,420,406	47	47,446	79	154,586	4,426,381	30
id. 1854 . . .	128,750	3,672,759	06	40,047	53	130,447	3,711,099	32
Differenza in più nel 1855	25,997	747,647	41	7,399	26	24,139	715,281	98

Quadro delle lettere senza indirizzo o con mansione imperfetta, state impostate durante il primo semestre 1855, e pervenute alla Direzione generale a mente dell'art. 11 della Legge 15 febbraio 1852.

MESI	Numero delle lettere o pieghi in arrivo	Numero delle lettere o pieghi spediti al destinatario	Numero delle lettere o pieghi spediti al mittente	Inesitati	OSSERVAZIONI
Gennaio	97	4	59	34	Fra queste Lettere se ne rinvenne una che conteneva un vaglia postale.
Febbraio	74	2	42	30	
Marzo	101	2	67	32	
Aprile	115	6	71	38	
Maggio	84	5	42	37	
Giugno	89	5	57	27	
Totali	560	24	338	198	

Torino, dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità generale, addì 7 agosto 1855.

Il Direttore Principale
G. B. Erede.

Togliamo quanto segue da un articolo del *Pays* che tratta, dal punto di vista dell'industria, la quistione del Danubio considerata dalle grandi potenze europee come una delle guarentigie essenziali al riposo ed all'equilibrio dell'Europa.

Tirando una linea che parte da Rassova per far capo un poco al disotto di Kustengie, si ha il tracciamento d'un canale di 10 leghe incirca di lunghezza in un suolo leggermente inclinato verso il mare, e che presenta una facilità straordinaria per eseguirvi lavori colle minori spese possibili. Per cotesta operazione si eviterebbe al commercio pressochè 400 chilometri d'una navigazione incerta, pericolosa ed insalubre; si riporterebbe la navigazione tutta quanta sul territorio ottomano, e si sopprimerebbe irrevocabilmente l'influenza russa sul corso del Danubio.

Pare indubitato che la Porta darà il firmano necessario per la costruzione del canale, e la concessione delle terre quasi incolte a traverso delle quali dovrà passare. La Turchia massimamente sarà quella che profitterà di questa grande creazione la quale concentrerà sul suo territorio tutto il transito dell'immenso commercio che si fa pel Danubio, e che si decuplerà in pochi anni. Essa vi guadagnerebbe innanzi tutto la soppressione d'una difficoltà politica; assicurerebbe inoltre il vettovagliamento de'suoi popoli facendo entrare nella circolazione le immense quantità di cereali che sono prodotte dalle provincie danubiane; nè si vedrebbero più i contadini valachi ridotti ad abbruciare i loro raccolti per mancanza di esito, quando la navigazione è interrotta dall'abbassamento delle acque o dalla volontà della Russia.

FRANCIA

PARIGI, 12 *agosto.* La batteria galleggiante *Dévastation*, condotta al rimorchio dalla fregata *Albatros*, è partita il 10 da Cherbourg pel Mar Nero.

— Leggesi nella *Patrie* :

Mercoledì a sera, verso le 7, due bombarde cannoniere sono entrate nel porto di Calais; esse erano la *Lance* e l'*Arquebuse*, questa conducente al rimorchio la prima, che aveva dianzi provato un grave sinistro.

La *Lance*, partita la mattina del martedì da Cherbourg con un buon vento, faceva rotta tranquillamente verso il Baltico, quando la notte, all'altezza di New-Haven (Inghilterra), un legno da 500 tonnellate, la *Fanny*, uscita da Douvres lo stesso giorno, venne ad urtar la *Lance* per traverso, le spezzò il suo albero di trinchetto, e le cagionò tali avarie, che parecchi uomini caduti in mare non si sottrassero al pericolo se non raggiungendo il legno inglese che prese al suo bordo 40 marini della *Lance*. Alcune ore appresso, fortunatamente l'*Arquebuse* venne a passare e potè dare assistenza alla *Lance*, la quale non era più montata che da 10 uomini. Mercè di tali soccorsi, quel legno ha potuto continuare il suo viaggio fino a Calais, rimorchiato dall'*Arquebuse*.

In siffatte circostanze si ebbe a deplorare la perdita di un uomo che le più attive ricerche non poterono far trovare; il rimanente dell'equipaggio tornò sano e salvo a bordo dell'*Arquebuse*.

La *Fanny* non ha men sofferto da quel violento urto; il suo dinanzi quasi intero è stato rotto, e le fu forza di riprendere il suo cammino per Douvres a fine di farsi racconciare.

Alla marea d'ieri le due bombarde francesi dovevano partire per Cherbourg ove la *Lance* potrà ricevere i ristauri necessarii.

— Sono state spedite da Lione per la Crimea una certa quantità di bombe, il cui peso non eccede 24 chilogrammi. Scoppiando, esse si dividono in un maggior numero di frammenti che i proietti dello stesso genere usitati finora, e cagionano tanto guasto come le bombe del peso di 75 a 80 chilogr. che esigono una carica di polvere due o tre volte più considerevole.

— Leggesi nel *Sémaphore* dell'11 :

Il magnifico piroscafo inglese *Golden-Fleece* ha imbarcato iermattina 200 cavalli in circa, nel pomeriggio ha ricevuto a bordo pressochè 600 uomini, fra artiglieri e dragoni. Questo piroscafo lasciò stanotte il nostro porto.

Il clipper inglese *Lancashire Witch* di Londra ha cominciato ad imbarcare ieri 130 cavalli e varii artiglieri. Partirà nella giornata, e deve essere rimorchiato da un piroscafo.

— Il battello a vapore *Euphrate* ha lasciato il porto di Tolone la mattina del 9. Si sono imbarcate sulla *Perdrix* le armi ed i bagagli del 45; inoltre 408 soldati del 49, e 103 del 9 battaglione di cacciatori, hanno incassato il 9 le loro armi e i loro bagagli che sono stati deposti sulla *Vengeance*.

L'*Ulloa*, la *Perdrix* e la *Vengeance*. dopo aver imbarcato, il 10 di mattina, le varie truppe di cui hanno prese le armi, sono partiti per la Crimea.

I vascelli *Prince Jerôme* e *Marengo* furono egualmente rimorchiati in gran rada il 10.

Da ciò vedesi che la partenza delle truppe destinate ad imbarcarsi non prova alcuna lentezza. Di mano in mano che i distaccamenti arrivano, sono scompartiti fra i varii legni che devono trasportarli.

— Trenta capi arabi sono giunti a Parigi. Due di essi portano al disopra del *burnus* il mantello verde dal quale si conoscono i discendenti del Profeta. Inoltre la croce della Legion d'onore che brilla sul petto di parecchi fra loro attesta i leali servigi resi alla Francia.

— Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore avendo risoluto che le somme annualmente spese dal ministero di Stato a celebrare la festa del 15 agosto sieno distribuite quest'anno alle famiglie dei militari morti all'esercito d'Oriente, un credito di 300 mila fr. è stato aperto al ministero della guerra.

Dal canto suo, la commissione municipale di Parigi ha votato 300 mila fr. per la celebrazione della festa di S. Napoleone, e desiderando associarsi alle intenzioni di S. M., ha risoluto che su questa somma 100 mila fr. sieno prelevati per essere distribuiti alle vedove ed orfani dei militari morti in Crimea; che 80 mila fr. sieno consacrati, secondo il solito, al soccorso degli indigenti di Parigi, e che il resto sia speso in festeggiamenti pubblici.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 11 agosto.

Il governo ha ricevuto oggi l'allocuzione del Papa, indirizzata al concistoro segreto. Canovas si recherà a Roma, incaricato della corrispondenza e senza carattere ufficiale.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *agosto.* Alla Camera dei lords, tornata del 10 agosto, lord Bessborough presentò una petizione in cui si chiede la formazione d'una legione polacca.

Alla Camera dei comuni, tornata egualmente del 10 agosto, il sig. Bowyer disse :

« Chiamo l'attenzione della Camera sulle affliggenti conseguenze che risulterebbero probabilmente dalla formazione d'una legione straniera italiana. Al ristabilimento della pace, allorchè questa legione sarebbe congedata, i soldati rientrerebbero nella loro patria e là sarebbero occasione o stromenti del rinnovamento di discordie intestine e di quei disordini da cui, pochi anni fa, nacque una guerra.

Domanderò al nobile lord, che dirige il governo della regina, se il governo intenda occuparsi di formare una legione italiana, e se pensi a impedire ch'essa non possa ulteriormente dar serii timori per la tranquillità interna d'Italia. »

Il primo ministro rispose :

« La legione italiana sarà, a quanto io credo, composta di 3 a 4,000 uomini, che avranno tutte le qualità necessarie per costituire eccellenti soldati e rendere grandi servigi all'Inghilterra.

È un fatto che è stato precedentemente riconosciuto dallo stesso onorevole preopinante: ma egli pare che tema che dopo la guerra, questi soldati, congedati o no, tornando alle loro case, non diventino pericolosissimi per la tranquillità interna del paese, ed egli desidererebbe delle garanzie a questo proposito.

Rispondo che questi uomini non mancherebbero di prendere al servizio abitudini d'ordine e di disciplina, e sotto questo rispetto mi sembra che, ritornati nel loro paese, saranno sudditi meno difficili ad essere governati che gli altri. »

Il nobile lord termina emettendo alcune considerazioni generali e soggiunge, che la prossima seduta della Camera dipenderà da quel che sarà stato fatto alla Camera dei lords, nella tornata d'oggi.

(Questa parte del discorso di lord Palmerston risponde alla mozione che voleva fare il signor Bowyer d'un aggiornamento della Camera a lunedì)

L'incidente non ha altro seguito.

Rispondendo ad una domanda di sir H. Willougby, il sig. Monsell dichiara che gli ultimi dispacci del teatro della guerra annunziano che l'armata era ottimamente provvista di munizioni e viveri d'ogni specie. Il numero dei cannoni, spediti da tre settimane in poi, è stato notevolmente accresciuto, per conseguenza, lo stato delle cose è assai più soddisfacente che alla partenza degli ultimi avvisi di Crimea.

Dietro mozione di sir Carlo Wood, è ordinata la comunicazione di tutte le corrispondenze concernenti lo stato del porto di Balaklava.

— Si legge nel *Times* :

Il comitato speciale, incaricato d'esaminare i ragguagli della spedizione nel mare Artico sotto gli ordini del capitano Mac-Clure, della regia marineria, e la condotta dei capitani Collinson e Kellet, dopo aver inteso alcuni de' più segnalati esploratori delle regioni artiche e dei mari polari, ha fatto una relazione in cui è detto :

« I conati per iscoprire una comunicazione marittima attraverso le regioni artiche tra gli oceani Pacifico e Atlantico, hanno occupata l'attenzione dei popoli marittimi e segnatamente del popolo inglese da 3 secoli ad oggi. Al capitano Mac-Clure ed al suo equipaggio è stato dato di risolvere il problema. Eglino, senza alcun dubbio, sono i primi che siano passati per acqua da un mare all'altro, e che abbiano fornita la prova vivente dell'esistenza d'un passaggio al nord-ovest.

Il capitano Mac-Clure ed il suo equipaggio hanno messo 4 anni e 8 mesi (essendo eglino stati frequentemente rattenuti dai ghiacci) per effettuare un passaggio tra gli oceani Pacifico e Atlantico dal Pary o Melville-Sound, ed hanno provato ch'esiste effettivamente un passaggio pel nord-ovest, dal'Atlantico all'Oceano Pacifico.

Al capitano Mac-Clure, dell'*Investigator*, spetta l'onore d'aver egli il primo scoperto il passaggio per acqua lungo la costiera nord d'America tra i due grandi oceani che circondano il globo. Egli ha dimostrato la connessità tra i due oceani; ha, oltracciò, come anche i suoi ufficiali Collinson e Kellet, esplorato 2000 miglia di littorale all'incirca, che finora erano sconosciute del tutto.

Il comitato, a motivo de' suoi servigi, raccomanda che una somma di 10,000 l. st. (250,000 fr.) sia accordata al capitano Mac-Clure, agli ufficiali ed all'equipaggio dell'*Investigator*, la metà della qual somma sarà data al capitano Mac-Clure.

Dopo aver meritamente lodato gli ufficiali di marina che si misero alla ricerca di sir John Franklin e in particolar guisa il bravo ed infelice Bellot, il comitato soggiunge :

« Gli è cercando sir John Franklin che il passaggio nord-ovest è stato trovato: potrebbe dirsi che è l'anima di quell'egregio uomo di mare che ha indicato il cammino agli esploratori. »

— Si legge nel *Sun* :

Tra i soscrittori per un monumento destinato a onorar la memoria di lord Raglan, il duca di Wellington ha sottoscritto per 5090 fr.; il gen. lord Sandys, 2500 fr.; il conte di Sefton, 2500; il duca di Richmond, 2500; S. M. il re d'Olanda, 2500; il march. di Londonderry. 2500; il duca di Bedford, 2500; il visconte Beresford, 2500 e il luogotenente-gen. sir G. Brown, 2500 fr.

— *Dell'* 11. Alla Camera dei lords, seguito e fine della tornata del 10 agosto, dopo che fu votato il bill dell'imprestito turco, lord Granville avendo domandata l'urgenza, a proposito d'un bill d'interesse locale, alcuni lords firmarono una protesta contro il governo nella quale si afferma che il governo abusa del suo diritto e vuole impedir la discussione; attesochè la domanda ora detta di lord Granville fa prevedere la chiusura della sessione prima della fine della settimana.

La poca importanza del provvedimento di cui si tratta, diminuisce notevolmente il valore della protesta medesima la quale non ha per iscopo, giusta i giornali, che di ritardare, d'un giorno tutt'al più, la prorogazione della sessione che doveva farsi per delegazione reale, lunedì o martedì (13 o 14 agosto al più tardi).

— Ecco, giusta il *Morning-Post*, l'intera risposta fatta da lord Palmerston alle interpellanze del sig. Bowyer, della quale i giornali del 10 agosto non recavano che un brevissimo sunto (*Vedi più sopra*) :

« La legione italiana (disse il nobile lord) dev'essere composta di 2000, 3000, 4000 o 6000 uomini. L'onorevole preopinante teme che questa legione, dopo la guerra, congedata o no, non sia pericolosa per la pace d'Italia. Quando egli parla del ritorno in Italia di questa legione non congedata, non suppone già, come io penso, al governo della regina la intenzione d'invadere il regno di Napoli con una forza di 4 o 5000 uomini (*Ilarità*). No, quel che preoccupa l'onorevole preopinante è il sapere se questi uomini ritornando alle loro case non diventeranno sudditi turbolenti degli Stati ov'essi si stabiliranno. Io rispondo, prima di tutto, che al servizio di S. M. questi uomini prenderanno abitudini di disciplina le quali, sotto questo rispetto, li renderanno meno pericolosi che altri per la tranquillità pubblica (*Ascoltate*).

In appresso debbo ricordare all'onorevole rappresentante che nell'ultima guerra d'Italia questi sovrani ch'egli ha presi sotto la sua protezione, ossiano il Papa e il re di Napoli, mandarono forze considerevoli agli Stati vicini per iscacciare gli austriaci dalla penisola e formare una Italia unita. Forze imponenti piemontesi e napolitane furono messe in movimento, e le più violente declamazioni furono profferite dal papa e dal re di Napoli contro la dominazione austriaca in Italia. Quando la guerra fu terminata (guerra alla quale quei sovrani avevano preso parte quanto il re di Sardegna ha partecipato al movimento italiano della nostra epoca), gli uomini che componevano le grandi armate d'Italia tornarono alle proprie case; ma in non so che quelle migliaia d'uomini congedati siano stati allora l'origine di qualche perturbazione in Italia. Gli uomini della presente legione faranno altrettanto, e la disciplina acquistata al servizio di S. M. ne farà di migliori sudditi.

Quanto è alle condizioni attuali dell'Italia, chiunque vuol costituirsi il campione dei governi di Roma e di Napoli, farebbe meglio di tacersi sullo stato presente di quei paesi, anzichè dar opera a difenderli; attesochè chiunque conosce l'Italia, sa benissimo che quei due Stati sono in una condizione deplorabile (*Ascoltate*).

L'onorevole preopinante è stato a Roma, e senza dubbio egli avrà avuto relazioni con persone alto-locate. Ebbene, tutto quel ch'egli ha asserito sullo stato delle cose di quel paese, gli sono state dette da quelle alte autorità che han sorpresa la sua buona fede; ed egli mi permetterà gli dica ch'egli è stato pienamente ingannato sulla situazione di quei due paesi e sul loro sistema di governo (*Ascoltate*). Egli pretende forse non siavi crudeltà di sorta nel tagliare il collo a qualcuno con la guigliottina: io lascio il mondo giudice di cotesta quistione! Non accuso i governi di Roma e di Napoli di questi atti, che io qualifico di crudeltà, imperocchè non credo che vi siano state recentemente esecuzioni capitali (*Ascoltate*), ma ogni uomo sa che, senza anche ricorrere alla pena di morte, possono essere eseguite le crudeltà più grandi (*Applausi*).

A udire l'onorevole rappresentante, esistono società segrete in Italia e leghe contro il governo che costringono quest'ultimo ad essere severo; e le persone che sono, a parer suo, da biasimare maggiormente, sono il governo inglese e il console inglese a Roma.

Per quel che riguarda il governo inglese, io vo altero d'aver fatto quel ch'è stato fatto, imperocchè io ero allora l'organo del governo inglese; e se lord Minto è fatto segno a biasimi e ad attacchi violenti, rispondo che tali biasimi sono altrettanto ingiusti che i panegirici dei governi di Roma e di Napoli. Lord Minto si recò in Italia per uno scopo che nessuno disapprovò. Egli andava a dar de' consigli ai governi che volevano o che si supponeva volessero ricevere degli avvisi.

Lord Minto consigliava a quei governi di procedere con calma, moderazione, fermezza e perseveranza nella via delle riforme amministrative; di evitare ogni provvedimento inconsiderato che potesse provocare una crisi e di migliorare ad un tempo le loro costituzioni e i loro sistemi amministrativi.

Ma (dice lepidamente l'onorevole preopinante) lord Minto faceva come l'uomo che consiglia al cocchiere di andar lentamente e che intanto si pigliasse piacere di gettar sassi ai cavalli; la verità, all'incontro, è che molti sassi furono gettati a lord Minto, il quale dal suo canto non ne gettò neppur uno (*Ilarità generale*).

Lord Minto si limitò a dare buoni e saggi consigli ai sovrani italiani, riguardo al miglioramento e alla riforma del loro sistema di governo. Non v'ha una sola frase de' suoi salutari avvisi che non possa sfidare l'esame più rigoroso e che non fosse tale da migliorare la condizione, non solo dei popoli, ma anche dei governi d'Italia.

Ora parlerò del signor Freeborne, console d'Inghilterra a Roma, e prima d'ogni altra cosa confesso aver egli eccitato contro di sè un odio immenso per parte del governo romano (*Ascoltate*).

Non ricerco per quai motivi sia egli diventato così odioso ai governanti di Roma; so unicamente che tutto quel che egli ha fatto a proposito degli affari romani, lo rende degnissimo dei suffragi e del rispetto de' suoi compatriotti. Egli ha egualmente arrecato grandi vantaggi al governo romano agendo com'egli ha fatto. La rivoluzione è stata abbattuta e la repubblica annichilata quando i francesi entrarono in Roma. Si trovavano allora in Roma moltissimi di quegli uomini che avevano bravamente difeso quella città e durante un tempo assai più lungo che non avrebbe potuto supporsi per una piazza fortificata come lo era Roma.

Che cosa bisognava egli fare? Se quegli uomini fossero rimasti in Roma, sarebbero stati esposti alle ire del governo romano, oppure essi medesimi avrebbero procurato di vendicarsi sul governo, diventando agenti di rapine, di saccheggi e di uccisioni. Ebbene, il sig. Freeborne, console di Inghilterra, e i consoli delle altre nazioni, con l'aggradimento, senza dubbio, del governo romano, rilasciarono passaporti a quegli uomini ch'essi fecero allontanare.

Dico dunque che la condotta del sig. Freeborne, lungi dal meritarsi la critica, gli dà titoli alla gratitudine del governo romano. Rispetto, ora, alla situazione attuale dell'Italia, non vorrei discutere gli atti d'un altro governo, ma affermo che certe cose erano state ufficialmente raccomandate al governo papale, non solo dall'Inghilterra, ma ancor dalla Francia, dalla Russia, dalla Prussia e dall'Austria fin dal 1832, e che se il governo papale avesse voluto far queste cose, molte e molte calamità non sarebbero succedute. Uno de'grandi provvedimenti raccomandati era ciò che si chiama il secolarizzamento delle funzioni amministrative ed esecutive (*Ascoltate*).

È cosa evidente che se il potere amministrativo ed esecutivo, non pure nella metropoli, ma nelle provincie pur anco di qualsiasi paese, se tutta la polizia e tutti i tribunali sono nelle mani dei preti, le cose non possono andar bene (*Applausi*). La missione del prete ha tratto alle coscienze ed agl'interessi spirituali degli uomini, non già ai loro affari emporali e sociali (*Ascoltate*). Se ciò è vero di tutti i preti in tesi generale, a più forte ragione ciò deve esser verissimo rispetto ai preti cattolici, i quali formano una istituzione di cui io non voglio qui esaminare a fondo l'oggetto; ma lo stato di celibato che si esige da loro impedisce loro d'esser padri o mariti e di contrarre que' legami sociali che uniscono tutti gli uomini in generale al resto della comunità. Di modo che essi sono meno idonei che tutti gli altri preti a essere gli agenti esecutivi ed amministrativi del governo e di tutte le sue ramificazioni. L'onorevole gentleman è assai male informato allorchè sostiene che negli Stati romani non sono imprigionamenti per delitti politici. Le prigioni romane, invece, rigurgitano di detenuti politici.

Le condizioni delle Isole Ioniche non è un fatto che abbia pur la menoma analogia con la situazione dell'Italia. Nelle Isole Ioniche ebbe luogo una sollevazione la quale fu compressa, come tutte le sollevazioni lo debbono essere, con la forza.

Se il governo romano avesse fatto uso dei medesimi mezzi che il governo ionico per ristabilire la tranquillità, nessuno penserebbe oggi a lagnarsi. Di che cosa si muovono difatto lagnanze? Di vedere che lungo tempo dopo che la tranquillità è stata ristabilita e oggi che, grazie all'occupazione di Roma per parte delle truppe francesi, non sono da temere moti insurrezionali, si vanno facendo incarceramenti quasi ogni giorno, o almeno assai spesso, sopra semplici sospetti e senza prova di delitto, qualche volta anche senza processo, e che molte persone per anni e anni soffrono e languiscono nelle fortezze (*Ascoltate*).

E queste persone sono così incarcerate e gettate nelle fortezze, non a motivo de' loro atti politici, ma sì a motivo delle loro opinioni politiche (*Ascoltate*).

Sono innumerabili gli esempi di casi siffatti che si potrebbero citare. Ultimamente leggevo un fatto succeduto nel regno di Napoli. Un uomo rispettabilissimo è arrestato in una città, i suoi amici si rivolgono al prefetto ossia all'autorità locale per far rimostranze e giustificare che questo gentleman è affatto innocente di quel che si pretende a suo carico, e dichiarano che certamente è stato commesso uno sbaglio nell'arrestarlo. Ecco la risposta del-

l'autorità: « Non vi è stato sbaglio di sorta; sappiamo bene ch'egli è affatto innocente. Egli è innocente, come voi dite, nè ha commesso alcun delitto; niente, insomma, può formularsi a suo carico. » Ma allora perchè averlo arrestato? « Oh! il governo mi ha rimproverato la mia negligenza (*Ilarità*); mi è stato mosso il rimprovero di non aver io arrestato ancora nessuno; bisogna bene ch'io arresti qualcuno e in tal caso perchè non lui piuttosto che un altro? » (*Ilarità*).

Ed ecco quel che si fa tutti i giorni dai governi de'quali l'onorevole signor Bowyer ha assunto la difesa! La stessa cosa è stata fatta sovente dal governo romano. Si parlava, non ha guari, d'un uomo arrestato solo per aver l'occasione di estorquere il prezzo del suo riscatto da'suoi amici; e una tale speculazione è frequente (*Ilarità*).

Fino a tanto che i governi italiani, in luogo di rendere i loro popoli felici, agiati e liberi (altrettanto che ciò può essere compatibile con la sicurezza dei loro Stati) faranno incarcerazioni pel mezzo della polizia segreta, e fino a che lascieranno estorquere danaro pel riscatto delle persone arrestate, nessun uomo onesto potrà astenersi dal riprovare la loro condotta (*Applausi*) »

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che 1000 uomini della Legione straniera dovevano imbarcarsi l'11 a Southampton, sul *Ripon*, alla volta della Crimea.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 12 *agosto*.

La regina terrà domani nell'isola di Wight un consiglio privato per compilare il discorso della corona sulla prorogazione del Parlamento.

Il Parlamento sarà prorogato martedì (14).

La regina accompagnata da lord Clarendon, partirà da Osborne giovedì prossimo per recarsi a Parigi, ove giungerà sabato. S. M. tornerà a Londra dopo dieci giorni di soggiorno a Parigi.

RUSSIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Da nostre particolari corrispondenze di Taganrog rileviamo che gli alleati aveano ivi ricominciato il bombardamento. Fino dal 18 luglio erano comparsi in quella rada 5 piroscafi inglesi.

Al 20 dello stesso mese una grossa cannoniera a 3 alberi si era avvicinata alla città, contro ogni aspettativa, e vi lanciò 8 proiettili (bombe, granate e razzi). Al 21 essa ripetè la stessa operazione. Alle 10 ore antim. del 22 si misero in movimento 4 legni inglesi, però non si avvicinarono, nè la cannoniera aveva ripetuto il bombardamento; però al 23 ricominciò le sue operazioni con maggior veemenza gettando in città mitraglia e palle da 96 libbre. Più tardi alcuni marinai scesero a terra, un cosacco da un suo nascondiglio ne uccise uno, ma poco dopo s'avvicinò una seconda cannoniera lanciando unitamente alla prima diversi proiettili sulla città.

Al 24 erano partiti i vapori che si trovavano in rada e non vi rimase che uno a tre alberi e due grossi cannoni, il quale manovrava in molta vicinanza della riva e non lanciò che due palle ed una mitraglia.

Al 25 (giorno in cui ci scrive il corrispondente) si temeva che quel piroscafo riprendesse il bombardamento trovandosi molto vicino alla riva. La città, in grazia alla sua grande estensione, non aveva sofferto quasi nessun danno. Gli abitanti quasi tutti abbandonarono la città, avendo manifestato tale desiderio anche le autorità locali.

Un poscritto d'una nostra corrispondenza di Taganrog del 25 luglio annunzia che uno dei vapori inglesi partiti di là al 23, e precisamente quello che bombardava la città, si è investito sul banco di Crivaja. I cosacchi lo hanno distrutto e portarono a Taganrog le bandiere, i libri ed altri oggetti di quel legno.

Dai rapporti che riceviamo da Azolo risulta che si trovavano ivi 12 piroscafi i quali devastano i villaggi alla sponda del mare. A Lafirooka essi incendiarono 12,000 cetvert di grano, dei quali 8000 appartenevano a due negozianti di Taganrog.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi, 14 *agosto*.

Secondo il *Morning Post* del 13, le strade coperte degli alleati si avanzano sicuramente al piede della torre di Malakoff. È probabile che fra 10 giorni i generali potranno determinare il momento dell'assalto.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 4 al 10 agosto 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	6116	»
Granaglie	»	1414	»
Pasta di frumento . .	quint.	207	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	5322	»
Granaglie	»	14	»
Pasta di frumento . .	quint.	2	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	990	»
Esportazioni.			
Grano	ett	1730	»
Granaglie	»	200	»
Pasta di frumento .	quint.	542	»
Riso	»	2250	»
Crusca	»	6	»

NOTIZIE MUSICALI. — Leggiamo nel *Trovatore* che nell'anniversario della morte del Re Carlo Alberto, il municipio vercellese faceva eseguire una solenne messa del m.° Frazi, già censore dell'I. R. Conservatorio di Milano. Il *Requiem* che serve di prologo a quella mistica azione è un grandioso adagio concertato a più voci, molto elaborato ad imitazioni, severo e di grande effetto; il *Kyrie* è un'ispirazione toccantissima; ma ciò che diede a conoscere la valentia del maestro fu il *Dies irae* vestito di musica veramente sublime. La messa funebre del Frazi è un capo lavoro che onora in pari tempo l'autore e coloro che gli hanno dato l'incumbenza di farla.

GEOGRAFIA. — Gli studiosi della geografia e dell'etnografia troveranno nella libreria dei nostri signori Gianini e Fiore, sempre rifornita delle migliori e più recenti opere, un interessante volume, testè egregiamente stampato in Parigi dal sig. Maison libraio editore: *Le Nil Blanc et le Soudan, études sur l'Afrique centrale, moeurs et coutumes des Sauvages. — Par M. Brun-Rollet membre de la Société de géographie de Paris, etc.*

L'autore nostro compaesano, il quale abita da parecchi anni *Carthoum*, la moderna metropoli del Sennar, è ripartito or ora per l'Africa centrale, col proposito di risalire il *Nilo Bleu*. Mentre ci duole di partecipare ai torinesi, i quali hanno conosciuto davvicino ne' scorsi giorni il giovane dottore Martin, che questo savoiardo, compagno del sig. Brun-Rollet, è perito miseramente nel Nilo presso il Gran Cairo, auguriamo di gran cuore al nostro animoso viaggiatore la riuscita felice del suo importantissimo divisamento. Confidiamo che il sig. Brun-Rollet giungerà a farci conoscere particolarmente le varie popolazioni che abitano le rive misteriose del gran fiume, come ci ha svelato l'esistenza e gli usi di parecchi di quei popoli i quali vivono lungo il Nilo Bianco. Speriamo poter trattenere particolarmente quanto prima i colti leggitori sul volume annunziato.

MALATTIA DELLE VITI. — Ci scrivono da Ciamberì, in data del 10:

Nel riferire che l'Oïdium nuovamente si attacca alle viti in Piemonte, i giornali hanno suggeriti vari rimedi senza far cenno del metodo segnalato in Savoia dal signor Lacoste con felici risultamenti.

Lo si può in pochissime parole descrivere: se, alla semplice lettura od anche al primo operare, le difficoltà manuali appariscono grandi, esse, colla pratica, in breve scemano; se la spesa che importa bene dalle 30 alle 40 lire per ettara, sembra di qualche entità, bisogna considerare che si tratta di salvare il prodotto dei vigneti.

« Si porge una mano sotto l'uva ammorbata che va spiegata sul palmo: indi con una spazzola molle, quale si usa per lisciare i cappelli, vanno gli acini ed il racemolo fregati con vivacità ma con pressione moderata, finchè riescano ben nettati dall'Oïdium, ma non lacerati. Successivamente, vanno nettati anche i rami della pianta, coll'adoperarvi, volendo, una spazzola più ruvida. »

Il morbo, siffattamente portato via, non ricomparirà: ove per caso facesse ritorno, sarà mai sempre debolissimo, e qualche colpo di spazzola basterà per rimediarvi con insignificante spesa. Tuttavia resta necessario di attendervi diligentemente.

Per ischiarimenti maggiori, si ricorra al *Nouveau Manuel du Vigneron* dal sig. Lacoste pubblicato in un volumetto nel quale i vignaiuoli troveranno copia di eccellenti consigli.

Solo col *provare* e *riprovare* si arriva al vero, e spero che gli italiani ben vorranno concorrere allo studio di una quistione la cui importanza è veramente somma.

EMIGRAZIONI. — Secondo comunicazioni officiali da Amburgo, nel primo semestre di quest'anno emigrarono dalla Svizzera passando da quel porto 691 persone dirette al Brasile (103 a Donna Francisca, 588 a Santos) e 277 nell'Australia; in tutto 968 persone, numero che supera considerevolmente la cifra degli emigranti svizzeri imbarcatisi ad Amburgo nel primo semestre del 1854.

STRADE FERRATE. — I lavori preliminari alla strada ferrata di Reichenberg-Pardubitz procedono colla massima alacrità; ormai vennero rilevate tre diverse linee colle loro rispettive varianti ed ora si è occupati dei piani di dettaglio. La prima passa per Türnau, Iicin, Königgrätz; la seconda per Eisenbrod, Semil, Neupaka, Königgrätz: e la terza per Gablonz, Tunnwald, Arnau, Josephstadt e Königgrätz.

— I lavori di strade di ferro nella Galizia vengono proseguiti senza interruzione ad onta della riduzione fatta nell'armata.

TELEGRAFI RUSSI. — Il *Mercurio della Svevia* reca i seguenti dati statistici sulle linee telegrafiche che sono attivate in Russia dal 15 maggio in poi. Le linee sono in relazione diretta con l'unione telegrafica austro-germanica, vale a dire:

1. Con la Prussia: *a*) in Eidkuhnen con la direzione per Königsberga a Pietroburgo, e *b*) a Myslorvitz con la direzione per Breslavia a Varsavia.

2. Con l'Austria a Sczakowa, poi seguono le altre linee:

a) Da Pietroburgo per Mosca, Kiew, Nicolaiew a Odessa.

b) Da Pietroburgo a Helsingfors.

c) Da Pietroburgo a Cronstadt.

d) Da Pietroburgo per Marionpol a Varsavia.

La lunghezza totale delle linee telegrafiche finora attivate è di 4676 verste (668 miglia geografiche), e la lunghezza dei fili è di 5668 verste ossia 5113 kilometri. Venti sono le stazioni telegrafiche, però le principali funzionano a Pietroburgo, Mosca, Kiew, Odessa, Helsingfors, Cronstadt, Varsavia a Riga.

I dispacci della Germania per la Russia possono essere scritti in lingua tedesca o francese; i dispacci privati non devono contenere veruna notizia politica.

L'ISOLA HELIGOLAND. — Atteso che questa piccola isola attira l'attenzione universale, non tanto per essere il ricetto degli arruolati quanto per la circostanza che si assicura generalmente essere intenzione del governo britannico di erigervi un sistema di fortificazioni e di convertire l'isola in formidabile baluardo del Mare del Nord, crediamo non sarà discaro ai nostri lettori di aver delle nozioni statistiche di quest'isola.

L'Elgolandia è sita fra la costa dell'Olanda e dell'Annover ad egual distanza dall'Elba e dal Weser, dall'Havel e dall'Eider. Dal 1807 fino allo scuotimento del giogo napoleonico, l'Elgolandia sostenne una parte importante. Dal tempo dei Normanni e Frisoni fino a Carlo V, l'isola era un nido di pirati che avevano per divisa la ruota e la strozza ed il di cui ultimo capo si appellava: «Io, per la mia propria e non per la Dio grazia, Pietro il Lungo, assassino degli olandesi, rapitore degli amburghesi, assalitore dei danesi, flagello dei bremesi. » Nel 1684 le donne elgolandesi consegnarono questa sede degli antichi Dei all'ammiraglio danese Paulsen. Lorquando nell'anno dell'incendio di Kopenhagen, gl'inglesi, occupata l'isola, bloccavano con una considerevole flotta i fiumi tedeschi, l'Elgolandia diveniva un formidabile magazzino di guerra. Dal 1808 fino al 1813 l'isola era l'Eldoardo del commercio di contrabbando che si beffava del sistema continentale di Bonaparte. L'Elgolandia chiamavasi la piccola Londra. Le più grandi case commerciali d'Inghilterra, Olanda e Germania avevano quivi i loro scrittori. Giornalmente vi arrivavano da 3 a 400 bastimenti. Diplomatici e generali da tutti i paesi avevano qui i loro convegni. Gustavo Adolfo IV, Carlo X, Federico Guglielmo di Brunsvigh, Walmoden e Gneisenau si trattennero su quello scoglio. Gli agenti segreti del conte Münster ricevevano e dettavano quivi le loro notizie.

(*Corr. Ital.*)

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia Fory e Dalmazzo uscivano testè, raccolte in due volumi, le *Liriche del cavaliere Felice Romani*, terza edizione corretta ed accresciuta da non confondersi per le sue aggiunte con le altre finora pubblicate. Dava opera a questa edizione il cav. F. Regli in occasione delle nozze del conte Lorenzo Castellani e della contessa Clementina Briandate. È premesso un discorso *Della poesia italiana* del professore Bernardo Bellini. Le canzoni di Felice Romani e gli altri suoi componimenti lirici sono troppo celebrati perchè si abbia qui su due piedi a ripeterne le lodi. Solo diciamo che il cavaliere Regli ha reso un vero servigio agli amatori della bella poesia, ristampando con tanta cura i due volumi cui accenniamo.

— Venne di questi giorni alla luce la relazione sull'epidemia cholerica che afflisse Torino nel 1854, del cav. Bonino, che con tanto zelo e spirito di abnegazione disimpegnò le funzioni di ispettore sanitario degli ospedali municipali pei cholerosi.

— L'indefesso cav. dott. Parola, socio corrispondente di questa R. Accademia medico-chirurgica ha intrapreso coi tipi di B. Galimberti in Cuneo la pubblicazione di un suo scritto intitolato: *Dottrina vaccinica*, nel quale verrà ampiamente sviluppato quanto concerne la mirabile scoperta di Jenner.

L'opera sarà distribuita in 7 od 8 fascicoli, ed ogni fascicolo sarà di 4 fogli di stampa in-8° grande a L. 1 ciascuno. Nei primi 15 giorni di ciascun mese verrà pubblicato un fascicolo. Dirigersi in Cuneo all'autore, ed in Torino al libraio editore Schiepatti. Attualmente ne vennero già alla luce due fascicoli.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annuncia la morte di monsignor Gaspare Petochi, vescovo di Sutri e Nepi. Nato in Terracina al 21 febbraio nel 1786 fu creato vescovo nel concistoro del 20 aprile 1850.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 15 *agosto*

La condizione sanitaria di Sassari va sempre migliorando: un dispaccio telegrafico ricevuto questa mattina reca che i nuovi casi di cholera non oltrepassano attualmente il numero di 50 al giorno. — La città incomincia a prendere l'ordinario suo aspetto morale.

I medici giunti da Cagliari e dal Continente fecero un gran bene, e diedero utilissime disposizioni.

Havvi però sempre un'inquietudine assai grave per le provincie vicine a quella di Sassari.

Essendosi verificati negli scorsi giorni alcuni casi di vaiuolo, massime in ragazzi, si notifica, che nell'ufficio del conservatore del vaccino, via del Cannon d'Oro, si fanno sempre le vaccinazioni, e che quanto prima verranno, come negli scorsi anni, queste praticate gratuitamente per cura del Municipio dai medici-chirurghi di beneficenza.

Svizzera. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Una protesta del nunzio pontificio contro la nuova legge religiosa del Cantone di S. Gallo, arrivata al Consiglio federale, fu da questo mandata al governo sangallese per le sue osservazioni.

— *Ticino*. Il *Foglio ufficiale* nel suo num. 32 pubblica i decreti federali coi quali è accordata la garanzia federale agli articoli della costituzione ticinese riveduti il 1 marzo 1855, ed adottati il 4 dal popolo; si dichiara non darsi seguito ai reclami contro le elezioni cantonali dell'11 marzo p. p., ed è soppressa la procedura sui disordini nelle elezioni del 29 ottobre 1854.

Esso pubblica inoltre le nomine fatte dal Consiglio di Stato il 6 agosto corrente. Riguardano queste l'amministrazione dei diritti di consumo, e l'amministrazione dei sali, i cui officiali furono per la maggior parte confermati.

Francia. *Parigi*, 13 *agosto*. Un dispaccio elettrico del *Salut Public* dice:

Il *Moniteur* d'oggi, 13, annunzia che la regina Vittoria giungerà a Parigi sabato alle 6 pom., e andrà direttamente a Saint-Cloud.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 *agosto*.

È stato affisso alla Borsa il seguente dispaccio:

Il bombardamento di Sweaborg è pienamente riuscito. Un incendio ha divorato la totalità dei magazzini e l'arsenale. Le perdite russe sono immense, le nostre insignificanti.

Parigi, 15 *agosto*.

Nel discorso di chiusura del Parlamento inglese la regina ha detto: gli sforzi fatti dal mio governo insieme con l'imperatore de' francesi, nella conferenza di Vienna, per far terminare la guerra non hanno avuto risultamento, e quindi rimane a proseguir la guerra vigorosamente.

Madrid, martedì. Non è vero che Garibaldi e Mazzini abbiano chiesto l'autorizzazione di recarsi in Ispagna. Il governo rifiuterebbe di ammetterli.

Nulla dalla Crimea.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 13 agosto a quello del 14: *Casi* 35. *Decessi* 20.

Borsa di Parigi, del 14 agosto

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 25 67 50
Id.	4 1/2 0/0	94 75	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» » » »

C. Favale ger.

BIBLIOGRAFIA.

LA TEMI, *Giornale di Legislazione e di Giurisprudenza*: Direttore *Avv. G. Panattoni*, Gerente *Dott. L. Panattoni*; edito in Firenze dalla Tipografia *Barbèra, Bianchi e C.* — Abbraccia, con un piano teorico pratico, le scienze giuridiche, e le altre affini; e contiene monografie e bibliografie di diritto pubblico e privato, di economia sociale, e di medicina legale; questioni criminali, civili e commerciali, l'annunzio delle opere moderne, e più un copioso estratto di Decisioni Francesi, e di tutti i tribunali dei vari Stati d'Italia e in specie della Toscana. — Così la *Temi* comprende quello che suol trovarsi nelle raccolte, nelle riviste e nelle gazzette dei tribunali, e soddisfa nel modo il più completo al diritto generale e particolare, ed alla pratica forense. L'evidente sua utilità, tanto per i dotti quanto per gli esercenti le professioni legali, ed il favorevole giudicio pronunziato dagli scrittori e dai giornalisti d'Italia, di Francia e di Germania, fanno sì che deva inculcarsene la diffusione ai librai e l'acquisto agli scienziati ed ai giuristi di tutti i paesi.

Ogni dodici fascicoli compongono un volume o annata tipografica e costano, anticipando l'annata, tre francesconi e mezzo (franchi 19 60). La spedizione è franca dentro il Granducato. Ai nuovi associati che prendono il già pubblicato si fa un vistoso rilascio. E si usano ai librai le facilità d'uso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.* — con ballabili.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Elena Strangwais.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *Un falsario.*

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO

della prima decade del mese di agosto 1855

Viaggiatori	L.	11,101 85
Bagagli	»	192 65
Merci a grande velocità . .	»	601 29
Merci a piccola velocità . .	»	535 35
	L.	12,431 14

SOCIETÀ ANONIMA DI VETTURE OMNIBUS DI VENARIA REALE

L'Adunanza generale, prescritta dall' articolo 19 dello Statuto, avrà luogo in Venaria venerdì, 24 agosto, alle ore 7 di sera, nel locale delle scuole maschili:

1. Per il resoconto del 4° semestre sociale;
2. Per la nomina del Comitato di Direzione.

Venaria Reale, il 14 agosto 1855.

Il Presidente del Comitato di Direz.
ROCCO FONTANA.

COLLEGIO-CONVITTO
de' Padri Somaschi in Novi

In questo Collegio si dà una completa istruzione sino alla filosofia inclusivamente e a norma dei veglianti regolamenti.

La salubrità del clima, la proprietà del locale e la vigilanza degli Istitutori nulla lasciano a desiderare dal lato della fisica e della morale educazione. I genitori che volessero collocarvi i loro figli sono pregati di presentare le loro dimande non più tardi del 15 ottobre. Il Convitto resta aperto anche in queste vacanze, e vi si continua l' istruzione a vantaggio di quei giovani che vogliono disporsi a sostenere l' esame alla riapertura delle scuole. Le condizioni per l'ammessione dei Convittori sono descritte in apposito prospetto che sarà trasmesso a chi ne farà richiesta al Rettore del Collegio.

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

Per il primo 1856, si rende vacante la condotta medico-chirurgica di S. Pietro Mosezzo, con annessovi stipendio di L. 2000 oltre la casa e giardino.

Il concorso resta aperto sino a tutto il venturo mese di ottobre, e quelli, che intendono optare a detta condotta, dovranno porgere le loro domande, *franche* di porto, al R. notaio infrascritto in Novara, corredate dai necessarii documenti comprovanti la qualità di medico chirurgo ostetrico dei ricorrenti ed i servizii prestati.

Novara, il 10 agosto 1855.

Per l'Amministrazione di S. P. Mosezzo
PENNOTTI CESARE R. not. coll.

STRAMBINO

Essendosi superiormente approvato l' insegnamento della Terza Elementare collo stipendio di L. 650, giusta il verbale di questo Municipio 7 luglio 1855, s' invitano gli aspiranti a presentare fra tutto il corrente mese al sottoscritto le loro domande, corredate de' necessarii documenti.

Strambino, il 4 agosto 1855.

Il Sindaco PANETTI.

COMUNE DI CASALVOLONE

Trovandosi vacante la piazza di Maestro di 1ª elementare, coll' annuo stipendio di L. 600 e l'abitazione, s' invitano gli aspiranti di rivolgere, con il 25 del corrente, le loro domande al sottoscritto, presso il quale sono ostensibili i relativi capitoli.

Il Sindaco MADERNA.

S. DAMIANO D'ASTI

La FIERA di S. ROCCO cade in quest'anno il 20 del corrente agosto.

IMPIEGO DISPONIBILE

da Segretario in provincia, collo stipendio da L. 60 a 65 oltre l' interesse di L. 1,300 da depositarsi in contanti, garantite con ipoteca su stabili. — Dirigersi *franco* al sig. Mottura, via Barra di Ferro, n. 4, Torino.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA, già Soffietti, decentemente mobigliata, con 5 letti e piccolo giardino, strada pressochè carrozzabile, lungo il rivo, distante 10 minuti dal comune di S. Mauro Torinese.

Recapito al massaro ivi.

DA VENDERE *al presente*

VIGNA sui colli di Moncalieri, presso Testona, denominata il *Radicati*, con ampia casa civile mobigliata, giardino, scuderia, rimessa, cappella e casa rustica. Trovansi unite e simultenenti a detta casa ett. 4, 18 (giorn. 11) che potrebbonsi all'uopo portare sino ad ett. 12, 92 (giorn. 34) tra boschi, prati, campi e vigne. Dirigersi ivi al colono.

VENDITA VOLONTARIA

Giovedì, 16 del corrente, alle 10 mattina, in piazza S. Carlo, si delibererà al miglior offerente un *Broum* quasi nuovo, co' fornimenti.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via Provvidenza, casa dell'Opera di S. Paolo, via Sacchi, 5.

AVVISO

La signora CÉNAU, Artista di Parigi e di Londra, dà lezioni di pronunzia e di declamazione di lingua francese. Col mezzo di studii classici si ottiene in poco tempo una pronuncia pura. Indirizzarsi, via dell'Arcivescovado, casa Della Rovere, n. 7, piano nobile. — Le lezioni hanno principio il 15 del prossimo settembre; le soscrizioni han luogo dal 25 del corrente, dalle ore 2 alle 7.

La suddetta si recherà alle abitazioni di chi le ne farà richiesta per recitar versi, o far letture ad alta voce.

ACQUA MINERALE DI COURMAYEUR

L' appaltatore della Fontana della Vittoria di Courmayeur notifica ai signori che desiderano far uso di detta acqua che egli tiene un solo deposito generale in Torino, presso li signori Pietro Delucca e Comp., negozianti da corami, via del Cappel d'Oro, n. 4.

Prega i signori committenti di dirigere le loro domande al deposito suddetto, incaricato della vendita all' ingrosso ed al dettaglio, od a Courmayeur all' appaltatore Gio. Giuseppe Cosson.

AVVISO. Si cerca un Segretario o Cassiere per una casa in Torino, con deposito di L. 16[m. , più un altro Segretario con L. 3[m. — Recapito ai signori Marengo e Comp., negozianti commiss. a Torino, via Po, n. 17, piano 1, ove sono pure da mutuare L. 4[m. e 60[m., e si scontano cambiali, mediante buone firme, ecc.

FORNO GIOVANNI
Negoziante Sarto

Ha traslocato il suo negozio in via delle Finanze, n. 12, piano nobile, casa Pollone, rimpetto alla posta delle lettere.

AVVISO

Con sentenza del tribunale di commercio di questa città, delli 29 scorso luglio, venne omologato il concordato stipulatosi sotto l' 11 stesso mese, tra il pristinaio Giovanni Ducco di questa città e li suoi creditori.

Tanto si notifica per quegli effetti che di ragione.

Torino, li 11 agosto 1855.

Garneri proc. coll.

AVVISO

Il 2 corrente mese venne dato diffidamento alla cassa dei depositi stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, essersi dalli signori Insermini Anselmo e Marocco Felice smarrita la cartella di deposito da essi fatto presso la detta cassa di L. 218, avente il num. 798, a favore delli minori Armand per indennità loro dovute a seguito di espropriazione di terreni di loro spettanza.

Si rende quanto sovra di pubblica ragione a senso e per l'effetto di cui nell'art. 14 della legge 18 novembre 1850.

Torino, li 12 agosto 1855.

A. Crudo sost. Cravotto proc coll.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA mobigliata con cascina e beni di ettari 40 (giorn. 105) circa, in amena posizione, a chil. 5 (miglia 2 da Riva di Chieri. — Recapito allo studio del caus. coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107) circa, sul territorio di Leyni.

Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere e soppalco, con scuderia e rimessa, occorrendo; Altro al terzo piano di 10 camere e due soffitte, con scala interna.

Via S. Chiara, n. 1. Recapito al portinaio.

Estratto di bando venale

Nel giorno 4 settembre prossimo ed alle ore 10 antimeridiane, previa l' iscrizione dei partiti, si procederà, sulla richiesta fattane dal signor Ceresole Giovanni del fu Carlo domiciliato in questa capitale, nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, all' incanto e successivo deliberamento all'ultimo migliore offerente di una villa detta il Tivoli, situata sul pendio e nel concentrico di Moncalieri, con fabbrica composta di 30 membri e beni uniti in un sol pezzo e popolatissimi di piante fruttifere, ed altre di ornamento; sono pure compresi in detta vendita tutti i mobili fissi, ed infissi, anche di lusso, ed in seta e quadri di valore

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 40,000.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia e titoli relativi e condizioni della vendita, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto posto nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano nobile, scala seconda a sinistra.

Torino, il primo agosto 1855.

G. Teppati not. coll.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

OSPEDALE MAGGIORE
degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Dovendo l'Amministrazione del suddetto Ospedale addivenire alla nomina di un chimico direttore della farmacia annessa al Pio Istituto, previene gli aspiranti a detta carica, a cui è assegnato l'annuo onorario di L. 2000 oltre l'alloggio o corrispondente indennità, che il termine alla presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo.

Invita perciò li medesimi a produrre, prima della scadenza di detto termine, li rispettivi memoriali corredati dai titoli comprovanti la loro età, qualità, esercizio pratico, lodevole condotta e responsabilità per somministrare la prescritta malleveria di L. 3000, alla segreteria del Pio Istituto, ove colla visione del regolamento di farmacia ed analoghe istruzioni potranno prendere esatta conoscenza di tutti gli oneri relativi.

Vercelli, il 9 agosto 1855.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende noto che il sig. Luigi Calvo dimorante in questa città, nominato a suo procuratore per mandato 1 gennaio ult. scorso, rogato Bruno, ha cessato dalla sua qualità, e non essergli più veruna incumbenza affidata in proposito del suo interesse.

Alessandria, il 3 agosto 1855.

Fungi Gioanni fabbricatore d'asfalto.

NOTA

Con instromento 1 luglio 1855 rogato Cervini li Pietro Coda ed Eusebio Zocco fecero vendita al sig. Antonio Carbone del corpo di casa da loro posseduto sul territorio di questa città, porta Nuova, isolato 2.°, di S. Adele, lettera S, del piano d' ingrandimento, coerenti a levante la via Saluzzo, a mezzodì la via Gagliari, a ponente l'avvocato Merletti, a notte F.lli Gallenga, pel prezzo di L. 75,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio 1855.

Torino, il 31 luglio 1855.

Cervini notaio.

NOTA

Con sentenza del 6 agosto corrente mese, proffertasi dal tribunale di commercio di questa città, venne omologato il concordato intervenuto il 17 preceduto luglio nel fallimento di Bartolomeo Patrito domiciliato in questa città.

Torino, il 10 agosto 1855.

Piana proc. coll. consindaco.

NOTA

Si diffida chi di ragione che con atto 2 luglio 1855 rogato Albasio, il signor conte Eugenio De Viry fu signor conte Giorgio, capitano in secondo di vascello, attualmente assente da questi Regii Stati per ragione di servizio, elesse il di lui domicilio legale nella persona ed abitazione del signor caus. coll. Giuseppe Piana, via S. Agostino, casa Oppelt, num. 3, piano primo.

Torino, il 5 agosto 1855.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 4 settembre prossimo, ad instanza di Paolo Amosso, da Biella, ed a pregiudicio di Giovanni Golzio di Giorgio, residente a Torino, avrà luogo in via di subastazione l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in questa città, tenorizzati nel bando del 9 corr., autentico Stellino, segretario sostituito, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, il 13 agosto 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Biella deduce a pubblica notizia che con sentenza dello stesso tribunale del 7 volgente mese venne deliberato a Marchetto Guerra Carlo per L. 1,705 la cascina, casone, prato e pascolo del quantitativo di ettari 1, are 34, 12, col tributo prediale di L. 3 62, al prezzo offerto in aumento di sesto (per trattarsi di giudicio incominciato sotto l' impero delle RR. CC.) da Catella Gaspare di L. 1,545 90, ed a Catella Giovanni per L. 606 il corpo di casa del quantitativo di cent. 67, con corte, composto al pian terreno di cucina, stalla e travata, e di due stanze al piano superiore, coi nn. di mappa 59, 61, al prezzo pure offerto in aumento di sesto da detto Gaspare Catella di L. 600 84.

Stati tali stabili caduti nel giudicio di subastazione promosso da Luigi Boggio Bogna contro Giovanni e Margarita Catella coniugi Fortuna, di Camandona.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se verrà autorizzato, scade con tutto il 22 corrente.

Biella, il 9 agosto 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Alle ore 9 mattina del 20 corrente agosto in Caselle ed in una delle camere del corpo di fabbrica del signor Casimiro Gabiti, contrada di Lanzo, cantone S. Felice, col mezzo del notaio coll. Giovanni Marietti, si procederà alla vendita volontaria a pubblico incanto delli stabili di proprietà di esso Casimiro Gabiti, descritti nel bando in data 6 luglio ultimo, distinti in numero 21 lotti e sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Borsello, e condizioni dal medesimo bando apparenti.

Le carte relative all' incanto e perizia sono visibili nell' ufficio di esso notaio delegato Giovanni Marietti in Torino, via Conciatori, num. 11, piano primo.

Marietti Gioanni not. coll.

NOTA

Venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 14 luglio 1855, vol. 25, art 292, l'atto in data 22 marzo precedente, rogato al notaio sottoscritto, di vendita da Nicola Ferrero fu Matteo, residente a Villafranca, a Gio. Battista Rosso fu Filippo, domiciliato a Cavour, dei seguenti stabili, situati in territorio di Villafranca, regione Villarnaud dei Ferreri, pel prezzo di L. 4,040, cioè:

1. Casa, composta di 6 membri oltre a due porcili, orto e prati, di are 21, 83, a parte dei numeri di mappa 572, 574 e 575.

2. Campo detto Scolore, di are 41, 92, a parte del n. 582.

3. Altenetto, di are 18, 28, a parte del num. 599.

Cavour, il 28 luglio 1855.

Tommaso Merlo notaio.

FALLIMENTO

di Giamello Guglielmo fu Antonio di Buttigliera d'Asti, merciaio ambulante in drapperie e telerie di cotone, residente a Castellamonte.

Si avvisano i creditori del detto fallito Giamello che il sig. giudice commissario con sua ordinanza del 4 corrente fissò un congresso nella solita sala di questo tribunale provinciale alle ore 9 mattutine del 4 prossimo settembre per procedere al finale assestamento delle operazioni del fallimento, e venire al riparto fra tutti i creditori, che faranno constare di aver prestato il giuramento prescritto dall'art. 533 del codice di commercio, de' fondi che risulteranno disponibili.

Ivrea, il 6 agosto 1855.

Not. L. Bouvier segr.

FALLIMENTO

del fu avvocato Pierre Luigi Bonfiglio, già negoziante e fabbricante di fucili, in Cuorgnè.

Si avvisano i creditori del predetto fallito Bonfiglio, che con ordinanza del sig. giudice commissario venne fissato un congresso nella solita sala di questo tribunale provinciale, alle ore 9 mattutine dell'8 prossimo ottobre per devenire al finale assestamento delle operazioni del fallimento ed anche per la distribuzione dei fondi che risulteranno disponibili a favore dei creditori che faranno constare di avere prestato il giuramento a termini dell'art. 533 del codice di commercio.

Ivrea, il 6 agosto 1855.

Not. L. Bouvier segr.

NOTA

All'udienza del Regio tribunale provinciale di Mondovì, delli 15 prossimo mese di settembre, ore 9 antimeridiane, si procederà all' incanto di diversi stabili, posti sul territorio di Roccadebaldi, di cui provocossi la subasta dal signor Michele Garello residente a Margarita, contro Lucia Bergerone, vedova di Simone Ramondetti e Giuseppe Ramondetti di lei figlio residenti sulle fini di Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale delli 19 luglio andante ed al prezzo, cioè:

Lotto unico di L. 2500

Mondovì, il 25 luglio 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del Regio tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 prossimo mese di settembre, ore 9 antimeridiane, si procederà all' incanto di diversi stabili posti sul territorio di Mondovì, di cui provocossi la subasta dal signor Domenico Forzano, residente nella città di Mondovì, contro Giuseppe Govone fu Matteo pure di Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale del 19 luglio andante ed al prezzo, cioè:

Lotto unico di L. 3000

Mondovì, il 25 luglio 1855.

Comino proc.

NOTA

Dietro aumento del sesto al prezzo di lire mille cui veniva deliberato lo stabile componente il lotto quinto di cui al bando venale 18 maggio p. p. postosi in subasta ad instanza del signor Domenico Mazzucco residente nella città di Mondovì, in odio di Giulio Guido fu Giuseppe del luogo di Priola, come interdetto rappresentato dal di lui tutore Delfino Guido residente a Ceva, all' udienza del regio Tribunale provinciale di Mondovì del 27 corrente mese, ore 10 di mattina, si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile suddetto situato sul territorio di Priola al prezzo e condizioni di cui al relativo bando 3 corrente, cioè:

Lotto unico al przzo di L. 1168.

Mondovì li 6 agosto 1855.

Comino proc.

NOTA

A nome del segretario della giudicatura di Pojrino, deputato dal tribunale provinciale di Torino con decreto 17 luglio 1855, si notifica che alle ore nove antimeridiane del 28 corrente agosto, avanti di lui, nel comune di Isolabella, ed in una sala della casa degli eredi del fu avvocato Gio. Battista Villa, si procederà nell'interesse di detti eredi, assistiti li minori dalli tutrice e protutore, alla vendita volontaria, per mezzo dei pubblici incanti, d'un corpo di casa civile con giardino, posti sul territorio d'Isolabella, oltre ad altri stabili, diviso il tutto in otto lotti; quale vendita si farà lotto per lotto a favore del miglior offerente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun lotto stabilito, di cui in perizia giurata del misuratore Giordana, come dai relativi bandi pubblicati a termini della legge.

Per detto segretario
Remigio notaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

pravanzo generale del grano nella sezio. e d .'Adriatico è stato di rubbia 303,659.

Le provincie che hanno avuto maggiore sopravanzo sono Forlì, Urbino e Pesaro, e Macerata.

Granturco — Il raccolto ed il consumo del granturco hanno presentato il seguente risultamento:

		Raccolto		Consumo
Bologna	rubb.	90,544	rubb.	115,489
Ferrara	»	104,808	»	118,856
Forlì	»	111,612	»	129,702
Ravenna	»	92,519	»	66,848
Urbino e Pesaro	»	106,798	»	113,709
Ancona	»	87,387	»	83,430
Loreto	»	2,290	«	4,629
Macerata	»	99,460	»	113,695
Fermo	»	45,436	»	54,415
Camerino	»	15,213	»	14,427
Ascoli	»	27,818	»	34,312
Totale	rubb.	783,886	rubb.	849,512

In tutte queste provincie esistevano dagli anni scorsi rubbia 393 per cui si aveva la quantità di rubbia 784,279; in alcune provincie si ebbe un sopravanzo di rubbia 30,457, e in altre una deficienza di rubbia 95,690, per cui nel 1854 la sezione dell'Adriatico ha presentato una totale mancanza di rubbia 65,233.

Fava — Nelle provincie suddette il raccolto della fava è stato di rubbia 48,386, comprese le dieci rubbia che stavano in riserva, ed il consumo è salito a rubbia 61,502, per cui vi è stata una deficienza di 13,116 rubbia. La provincia che ha prodotto maggiore quantità di fava è stata Urbino e Pesaro, avendone date 18,609, ma ne ha consumate rubbia 22,044.

Orzo — Il raccolto dell' orzo è stato di 24,081 rubbia, comprese le 22 in riserva e il consumo di 26,011, per cui si ha una deficienza di 1,908 rubbia. Bologna e Ravenna sono le provincie che hanno data maggiore quantità di questo prodotto.

Farro — Il raccolto è stato di 4,371 rubbia ed il consumo di 5,605, onde fuvvi deficienza di 1,234 rubbia.

Lenticchia — Soltanto 927 rubbia ne sono state raccolte, e 1411 se ne sono consumate, così che la deficienza ascese a 484 rubbia.

Favetta — Ne fu raccolta per 8,200 rubbia, comprese le 24 in riserva, e consumata per 10,433, onde vi ebbe una deficienza generale di rubbia 1,233.

Cicerchia — Il raccolto ascese a rubbia 3,331, e il consumo a 3,859, cosicchè la deficienza fu di 528 rubbia.

Lupini — Raccolte rubbia 1935, consumate 2,305, deficienza di 540.

Segala — Raccolte rubbia 886, consumate 1,070, deficienza 196.

Avena — Raccolte rubbia 12630, comprese le 64 in riserva, consumate 16,437, deficienza 5,048.

Ceci — Raccolte rubbia 4,239, consumate 4,971, deficienza 896.

Fagiuoli — Raccolte rubbia 20,404, consumate 19,211, sopravanzo 2,232.

Patate — Raccolte libbre 7,151,740, consumate 7,309,587, deficienza 158,843.

Castagne — Raccolte libbre 20,321,002, consumate 17 milioni 62,381, sopravanzo 3,258,621. Le provincie che danno maggiore quantità di tale prodotto sono Bologna ed Ascoli, la prima ne ha dato per libbre 15,805,035, e la seconda per 3,018,240.

Riso — Questo prodotto ha dato i seguenti risultati:

		Raccolto		Consumo
Bologna	libb.	19,031,447	libb.	4,970,294
Ferrara	»	5,886,303	»	2,754,284
Forlì	»	6,000	»	140,169
Ravenna	»	18,054,802	»	2,394,201

Le altre provincie non danno riso, onde il raccolto generale è stato di libbre 42,978,572, ed il consumo di libbre 11,424,613, per cui l'avanzo è asceso a 31,557,159, comrese 3,200 libbre, che stavano in riserva.

La sezione del Mediterraneo abbraccia le provincie di oma e Comarca, di Velletri, di Frosinone, di Civitaecchia, di Rieti, di Viterbo, di Orvieto, di Spoleto e di rugia.

rano. — In queste provincie intorno al grano si hanno ati i seguenti risultati:

		Raccolto		Consumo
Roma e Comarca	rubb.	204,895	rubb.	290,714
Velletri	»	44,462	»	46,571
rosinone	»	60,060	»	73,822
itavecchia	»	51,033	»	31,768
ti	»	60.069	»	61,695
arbo	»	141,125	»	137,850
eto	»	31,460	»	27,852
eto	»	108,264	»	130,119
gia	»	169,684	»	164,298

le del raccolto è stato di rubb. 871,052, somma che rubb. 17,834 che erano rimaste degli anni scorsi, 888,886, il consumo poi fu di 964,446: per cui una deficienza di rubb. 75,560, di cui 69,624 per a e Comarca, 13,469 per Frosinone, e 21,840 per la rovincia di Spoleto; Civitavecchia al contrario ha avuto un avanzo di rubb. 19,285.

Grano-turco. — Questo prodotto ha dato il seguente risultamento:

		Raccolto		Consumo
Roma e Comarca	rubb.	42,946	rubb.	51,302
Velletri	»	34,714	»	21,619
Frosinone	»	74,143	»	92,639
Civitavecchia	»	1,833	»	1,632
Rieti	»	20,143	»	21,531
Viterbo	»	17,277	»	10,766
Orvieto	»	6,197	»	6,558
Spoleto	»	9,668	»	11,803
Perugia	»	77,746	»	67,391

In tutte queste provincie il raccolto del grano-turco è stato di rubb. 284,746, e il consumo di 285,241: onde si è trovata una deficienza di 1,922. Le provincie che hanno avuto un sensibile sopravanzo, sono state Velletri, Viterbo e Perugia: e quella che ha sentito maggior deficienza, è stata Frosinone.

Fava. — Il raccolto della fava è stato di rubbia 35,907 ed il consumo di 36,877, e 1,052 rubbia stavano in riserbo: onde il sopravanzo è stato di sole 82 rubbia. La provincia che produce maggior quantità di fava è Perugia, che nel 1854 ne ha dato 14,652 rubbia: ma ne ha consumato 16,577.

Orzo. — Il raccolto dell' orzo nella sezione del Mediterraneo è salito a rubbia 15,752, ed il consumo a 14,156: onde il sopravanzo è stato di 1,631 rubbia, comprese le 35 che stavano in riserbo. Frosinone e Perugia sono le due provincie che producono la maggior quantità d'orzo.

Farro. — Ne furono raccolte rubb. 9,945 e consumate 14,138: onde vi è stata una deficienza di 4,173.

Lenticchia. — La deficienza della lenticchia è stata di 902, perchè rubb. 2,173 ne furono raccolte e 3,075 ne sono state consumate.

Favetta. — Il raccolto della favetta è salito a rubb. 16,261 e il consumo a 16,796: stavano in riserva rubb. 358; per cui la deficienza generale è stata di 177.

Cicerchia. — 2,298 rubbia se ne sono raccolte e 3,068 se ne sono consumate: per cui vi è stata una mancanza di 754 rubbia.

Lupini. — Il raccolto è stato di 6,037 rubbia, ed il consumo di 5,346, oltre la riserva di rubb. 1,813, onde il sopravanzo è salito a 2,504 rubbia.

Segala. — Raccolto 3,999 rubbia e consumate 3,941: sopravanzo di 57.

Avena. — Furono raccolte rubb. 90,178 e consumate rubbia 53,664: eravi poi una riserva di rubbia 14,830: così vi è stato un sopravanzo di 51,344 rubbia. Le provincie che danno maggior quantità di biada sono Roma e Comarca, Velletri, Frosinone e Viterbo.

Ceci. — Il prodotto dei ceci è stato di rubbia 3,368 ed il consumo di 4,242.

Fagiuoli. — Raccolte rubb. 26,824 e consumate 24,250: sopravanzo di rubb. 2,574, comprese le 45 che esistevano degli anni antecedenti.

Patate. — Nella sezione del Mediterraneo si sono raccolte libbre 33,587,478 di patate e consumate 17,847,329: ne stavano in riserva 270,500: per cui il sopravanzo è stato di 16,010,649.

Castagne. — Se ne sono raccolte libb. 15,605,181 e consumate 12,302,839: onde comprese le 232,640 che stavano in riserva, il sopravanzo è stato di 3,534,982 libbre.

Riso. — La sezione del Mediterraneo produce quasi niente di riso; un po' ne danno le provincie di Frosinone e di Viterbo. Il consumo però è stato di libb. 5,218,758, di cui 3,604,550 nella provincia di Roma e Comarca.

Da questi dettagli risulta che nel 1854 esistevano in tutte le provincie dello Stato 2,491,475 rubbia di grano, e ne furono consumate 2,263,376: rimanendo così un avanzo di rubbia 228,099: esistevano 1,071,442 rubbia di grano turco, e ne furono consumate 1,135,053, quindi fuvvi una deficienza di rubbia 63,611.

Gli altri generi presentarono le seguenti proporzioni, comprese le quantità che esistevano in riserbo.

		Raccolto		Consumo
Fava	rubb.	85,345	rubb.	98,479
Orzo	»	38,890	»	40,167
Farro	»	11,326	»	19,743
Lenticchia	»	3,103	»	4,489
Favetta	»	4,891	»	5,001
Avena	»	117,638	»	70,101
Riso	libb.	42,989,772	libb.	16,648,375

Non ommettiamo di far osservare che torna assai difficile che le indicate cifre corrispondano tutte con precisione al vero; perchè non pochi proprietari hanno usata non troppa diligenza nel dare le assegne, e diversi generi non possono essere pienamente calcolati, atteso il giornaliero consumo che se ne fa appena raccolti, tanto nelle città che nelle campagne.

Piuttosto facciamo conoscere che dal luglio 1853 al luglio 1854, fu necessario introdurre nello Stato, atteso lo scarso raccolto del 1853, rubb. 254,448 di grano e farro, 3,646 di farina di grano, 215 di fiore e di farina, 974 di semola di grano, 145,646 di grano-turco, 780 di fagiuoli, 4,598 di fava, 24,838 di favetta, 6,722 di lupini, 17,813 di orzo, ecc.; in tutto 460,058, oltre il riso e altri generi che tutti insieme portarono la somma di sc. 5,077,735.

ULTIME NOTIZIE

Inghilterra. Leggiamo nel *Salut Public* il dispaccio seguente:

Londra, 14 agosto.

La prorogazione del Parlamento è stata fatta oggi da un lord commissario che ha letto il discorso della regina. In questo discorso la regina esprime il rincrescimento della mala riuscita dei tentativi di pace e dichiara non restar altro se non proseguire la guerra con tutto il vigore possibile. Per ciò, S. M. fa assegnamento sull' appoggio delle Camere, il patriottismo del popolo inglese, la bravura incrollabile dell' armata e della marina, come anche sulla inconcussa lealtà degli alleati e sopratutto sulla giustizia della causa che le potenze occidentali difendono in Oriente.

Alemagna. *Vienna, 12 agosto.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La partenza di S. M. l'imperatore alla volta d'Ischl venne aggiornata in seguito al grande ammasso d'affari di Stato. Viensi ora a rilevare che vennero presentate alla sovrana sanzione varie leggi importanti, tra quali una legge finanziaria, le quali saranno pubblicate avanti la partenza di S. M. l'imperatore per Ischl.

— S. M. la regina vedova di Sassonia arrivò a Salisburgo, da dove, giusta quanto si scrive da quella città, recherassi ad Ischl.

— A Vienna e propriamente nel sobborgo Wieden, a Funfhaus, Sechshaus e Gaudensdorf il colèra scoppiò nell'ultima settimana con tanta violenza quale non si ebbe ad osservare in tutte le altre epidemie che desolarono Vienna; veruna delle anteriori epidemie uccideva con tanta rapidità dell'attuale; non erano rari i casi in cui persone, dopo due o tre ore di malattia eran ridotte cadaveri.

— *Del 13 agosto.* La *Gazzetta Austriaca* smentisce la notizia della conclusione d'un concordato tra la Santa Sede e l'Austria (*V. notizie anteriori*).

— *Berlino, 10 agosto.* La voce sparsa generalmente che, cioè, l'imp. reg. ambasciatore austriaco presso questa real corte, conte de Esterhazy, sta per abbandonare la sua carriera onde assumere un'altra carica, è, a quanto ci viene comunicato, affatto priva di fondamento.

È pure erronea la voce che il governo di Prussia ha fatto in questi ultimi giorni dei passi onde riprendere i negoziati con i governi di Parigi e Londra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 16 agosto.

Costantinopoli 6. Tutte le truppe ottomane disponibili dell'Anatolia marciano verso Erzerum.

Si assicura in modo positivo che l'assalto contro la torre Malakoff non incomincierà prima della metà di settembre.

Il campo di Maslak annovera oggi 4 mila uomini a cui tutti i giorni si aggiungono altri. Durante l'inverno si riunirebbero 60 mila uomini che marcerebbero in primavera verso il Danubio e la Bessarabia.

La Porta nominerebbe Omer bascià generalissimo di tutte le armate turche.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 15 agosto a quello del 16: *Casi* 28. *Decessi* 14.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 86

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 75 80

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in liq. 537 p. 31 agosto

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 242 241 242 241 50 240 50

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 05	20 08
— di Savoia	28 70	28 75
di Genova	79 15	79 30
Sovrana nuova	35 11	35 21
— vecchia	34 79	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 16 agosto

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	67 50	67 5-
Id. . . . 4 1/2 0/0	94 90		95 00	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/4	» -
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	»	» »	» -
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	»	»	» »	» -

G. Favale gér.

Quinto Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuaz. e fine del 5° Elenco, vedi n.° precedente)

Reggimento Cavalleggieri di Saluzzo.

Griffini tenente colonnello comandante L. 15; Soman capitano L. 2 c. 50; Sopranis marchese id. id. L. 2 c. 50; Boglio id. id. L. 2 c. 50; Morteo cav. id. id. L. 2 c. 50; Manna nobile luogotenente id. L. 2 c. 50; Priora id. id. L. 2 50; Bagnasco marchese id. L. 2 c. 50; Massara id. id. L. 2 centesimi 50; Barbier id. id. L. 2 centesimi 50; Rinaldi luogotenente id. L. 2 50; Zanardi conte id. id. L. 2 50; Pedrochi id. id. L. 2 50; Pietrasanta id. id. L. 2 50; Milani id. id. L. 2 50; Zucchi id. id. L. 2 50; Rossi id. id. L. 2 50; Rossi id. id. L. 2 50.

Reggimento Cavalleggeri d'Alessandria.

Reccagni maggiore id. L. 5; Rebaudengo capitano id. L. 5; Ricati id. id. L. 5; Soardi id. id. L. 5; Piccone id. id. L. 5; Squassoni luogotenente L. 2; Vistarini id. id. L. 2; Danco id. id. L. 2; Garino sottotenente id. L. 2; Bonifacio luogotenente id. L. 2; Pelegrini sottotenente id. L. 2; Beltramo id. id. L. 2; Cambou veterinario id. L. 2; D'Arvillars marchese D'Arvillars luogotenente id. L. 2; Boselli sottotenente id. L. 2.

Bass'ufficiali del detto reggimento.

Corradi capo-musica id. L. 1 50; Bertini capo-calzolaio id. L. 1 50; Abbriata sellaio id. L. 1 50; Schenone morsaro id. L. 1 cent. 50; Spiga sarto id. L. 1 cent. 50; Ivaldi vivandiere id. L. 1 c. 50; Macchia furiere id. L. 2; Deletraz sergente id. L. 1 c. 75; Amateis caporale id. c. 40; Brunier id. id. c. 40; Closit id. id. c. 40; Borroz id. id. c. 40; Gallay soldato id. c. 40.

Comune di Susa.

Municipio di Susa L. 50.

Guardia Nazionale.

Chiapussi maggiore della guardia nazionale L. 2; Balma capitano id. L. 1; Hermil id. id. L. 1; Garelli id. id. L. 3; Chiapussi tenente id. L. 1; Genin id. id. L. 1; Couvert sottotenente id. L. 1; Bertarelli id. id. L. 1; Ponzio Giovanni tenente id. L. 1; Garino notaio sottotenente id. L. 1; Cler cav. sindaco di Susa L. 6; Ponsero cav. provveditore agli studi L. 2; Hermil Pietro Alessandro ex-insinuatore L. 1; Filippone Francesco farmacista c. 60; Fornelli notaio Gaudenzio c. 40; Rocci Giovanni caffettiere L. 1; Villiot Matteo orefice L. 1; Micheletta Antonio mercante c. 80; Ronchiail fratelli droghisti L. 1; N. N. L. 2; Favretto Giuseppe L. 2; Sandiglio verificatore delle contribuzioni L. 1 c. 20; Rosaz sorelle L. 1; Gatti avv. Leone L. 1; Tarichi architetto c. 80; Berutti Giuseppe farmacista L. 2; Berard Matteo L. 2; Peretti Pietro farmacista L. 2; Micheletta Gio. Battista L. 1; Rossero Giuseppe c. 40; Pasquale farmacista L. 2; Ricard Francesco c. 40; Rasano Paolo L. 1; Braida Celestino maestro c. 40; Boero Tommaso L. 1; Moda veterinario L. 1 c. 20; Guelfo Giuseppe c. 80; Pelleri ispettore delle scuole L. 1.

Comune di Varallo.

Cordera avv. intendente L. 5; Fiorio C. B. ingegnere L. 4; Carelli cav. Giacomo L. 5; Membri del tribunale provinciale di Varallo L. 10; Banchiere di sali e tabacchi L. 4; Tarditi Enrico esattore L. 4; Tarditi Delfino insinuatore L. 4; Malchioli tesoriere L. 2; Zamboni Gio. Battista L. 2; Turcotti Aurelio ex-deputato L. 1; Bonini segr. civico L. 1; Bagliolo Gerolamo segretario del tribunale L. 4; Giudicatura di Varallo L. 2; Marchini notaio Giovanni L. 2.

Comune di Brà.

Priotti D. Giacomo parroco di S. Andrea apostolo L. 2; Prato D. Giuseppe vice-curato L. 1 50; Carena D. Biagio vice-curato L. 1; Roetti D. Bartolomeo vice-curato L. 1 50.

Parrocchia di S. Antonino in Brà.

Regis teologo Luigi L. 2; Fissore teologo Luigi L. 1; Buzzani D. Giuseppe L. 2; Peirani Stefano L. 2; Leone Stefano L. 2.

Comune di Cuzzago.

Protasi parroco L. 2; Innocenti dottor Carlo L. 1.

Comune di Pavarolo.

Borgarelli D. Giuseppe prevosto L. 3.

Comune di Baldissero.

Mossi D. Giovanni parroco L. 3; Collo D. Giuseppe L. 1; Ferrero D. Giovanni L. 1.

Comune di Villar-Perosa.

Dal parroco L. 3 45.

Comune di Cervato.

Rizzetti teol. avvocato, arciprete e parroco L. 2.

Comune di Bardassano.

Cravotto teol. Gio. Marco prevosto di Bardassano L. 15; N. N. L. 10; Biglia D. Luigi L. 1; Rossi Stefano Ubaldo c. 80; Casella Gio. Battista geometra c. 80; Ronfa Gio. Battista c. 40; Prinetto Bernardo c. 20; Gai Teresa vedova Ropolo c. 20; Tabone Angela vedova Zepiano c. 10; Volpato Maria c. 25; Oseletto Lucia c. 30; Gobetto Giuseppe L. 1: Saroglia Giuseppe c. 20; Teja c. 80; Boccardi c. 40; Cocchis Giovanni c. 40.

Totale L. 2,149 60

Prodotto degli elenchi precedenti » 15,882 47

Totale generale L. 18,031 07

NB. La segreteria del Comitato, posta in casa Costigliole, via dei Conciatori, N. 10, è aperta in tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 del mattino, e dalle 3 alle 5 pom.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

La Direzione, a termini dell' art. 7 degli Statuti, invita gli Azionisti a versare il terzo Decimo a tutto il 18 settembre p. v.

Torino, il 17 agosto 1855.

P. PROFUMO e C.

S. DAMIANO D'ASTI

La FIERA di S. ROCCO cade in quest'anno il 20 del corrente agosto.

TRASLOCAMENTO

La Farmacia ROGGERO, già in via S. Teresa, è traslocata in fondo alla via Provvidenza, casa dell'Opera di S. Paolo, via Sacchi, 5.

FORNO GIOVANNI
Negoziante Sarto

Ha traslocato il suo negozio in via delle Finanze, n. 12, piano nobile, casa Pollone, rimpetto alla posta delle lettere.

DIFFIDAMENTO

Ieri, 16 del corrente, furono trovati 4 biglietti del Monte di Pietà: a termini della legge si diffida il proprietario di rivolgersi all' Uffizio degli *Omnibus* della capitale, ove potrà riaverli dietro le debite condizioni.

DIFFIDAMENTO

La signora Teresa Castellaro, commerciante in droghe, residente in Torino, via della Palma, num. 5, diffida il commercio non trovarsi più addetto al suo negozio, da più tempo, il di lei figlio Domenico Alessandro; epperciò qualunque obbligazione di quest'ultimo non sarà da costei riconosciuta.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0|0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
sui territori di Gravere e Chiomonte presso Susa.

Alle ore 10 mattutine del giorno di mercato 28 imminente agosto nell'ufficio del notaio Garino, delegato dal tribunale della provincia, al piano primo della casa propria in via di S. Carlo in Susa, procederassi alla vendita per via di pubblico incanto:

1. Di un tenimento di prato, campo e vigna e giardino con casa civile e rustica, opifizio di molino, fucina, maciulia da canapa ed orzo entrostanti, di are 56, cent. 66, in territorio di Gravere, regione di Grosse Pietre sulla strada tendente al forte d'Exilles e sulla base d'estimo di L. 5,717, 47.

2. Di un tenimento di montagna consistente in prato, campo ed orto con fabbricato rustico entrostante, in territorio di Chiomonte nella regione Sauzée, di ett. 3, are 40, centiare 83, sulla base d'estimo di L. 2,112 85, proprii della minore Ferro Maria Teresa fu Bartolomeo, residente in Gravere, rappresentata dai suoi tutore Milano Antonio e protutore Giacomo Gallo, residenti in detta città.

Susa, il 28 luglio 1855.

Garino notaio delegato.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il giorno 30 del prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, autorizzatovi con decreto del tribunale provinciale di questa città, in data del 15 giugno p. p., casa Pellegrio, già Des Geneys, via della Rosa Rossa, num. 15, si esporrà in vendita agl' incanti in un sol lotto la cascina denominata l'*Osella* propria delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto, fratelli Musy, posta sulle fini di Torino, regione di Vanchiglia, sezione 70 della mappa territoriale, composta di fabbricato rustico con piccolo casino civile, giardino, aia, prati, campi, ripe e boschi formanti un quantitativo complessivo di ettari 15, 43, 28 (giorn. 40, 59, 3, 7), quale si esporrà sul prezzo di L. 82,000 e verrà deliberata al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel tiletto del 27 cadente mese.

Nell'ufficio del suddetto notaio, si avrà visione del tipo e della perizia di detta cascina non che di tutti gli altri documenti relativi.

Torino, il 31 luglio 1855.

F. Cerale not. deleg.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa capitale fissò l'udienza del mattino del 16 prossimo ottobre per l' incanto dei beni a subastarsi contro il Giovanni Gay di Viù, domiciliato e dimorante in questa città, sotto li patti e condizioni di cui in relativo bando 14 corrente agosto.

Stabili a subastarsi posti nel luogo e territorio di Viù.

Pezza prato regione Tornetti, con fabbricato entrostante composto di crotta, stalla e casa denominata il Benejt, di are 7, centiare 37.

Pezza prato brusco e boschi stessa regione con fabbricato rovinato più una rivoira attigua, di are 39.

Pezza prato e boschi stessa regione, di are 17, cent. 6.

Pezza prato e boschi con stalla e fenera, stessa regione, ove si dice Bertot, di are 32, centiare 20.

Pezza brusco e boschi stessa regione, senza indicazione di quantitativo.

Pezza prato e campi con boschi, regione Crot di Menin, al pian di Reviglio di are 8, centiare 96.

Pezza prato e campo, regione Tornetti, pian di Pilei, di are 30, cent. 3.

Piccola rivoira, regione Crot di Menin, senza indicazione di quantitativo.

Pezza prato e campi, regione Crot di are 9, centiare 50.

Piccola pezza prato e boschi, stessa regione, di are 1, cent. 52.

Fabbricato parte civilizzato e parte in rustico, regione Fornetti.

Pezza prato, campi e boschi, con bennale ed aia, ed una rivoira, regione predetta, di are 17, cent. 86.

Pezza prato e boschi fruttiferi, stessa regione, di are 2 cent 33.

Pezza prato e gerbidi, regione predetta, ove si dice il Molaras, di are 6, cent. 11.

Metà di bennale ed aia, regione alle Balme.

Pezza prato ossia pascolo stessa regione, di are 7, cent. 40.

Pezza prato, bosco e bruschi, regione della Cima, di are 25.

Fabbricato posto nel concentrico di Viù, di 19 membri.

Torino, il 14 agosto 1855.

Sticca sost. Richetti.

Cambiamento di domicilio per ragione d' aggrandimento

RIBOURT Dentista di Parigi

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l' applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Carrel Luce Claire Appollonie assistée et autorisée de son mari Jean François Bernin, domiciliés à Sarre Chezallet, contre Carrel Sulpice, débiteur principal, Fromage Théophile et Perrod Jean Laurent, tiers détenteurs, domiciliés à Pré St-Didier.

Ensuite d'offre de sixième faite par le prénommé Bernin, par acte du 7 du courant, M. le président du Tribunal provincial d'Aoste par son décret du jour suivant fixa à 11 heures du matin du mercredi 5 septembre prochain l'audience pour la nouvelle enchère des immeubles dont au ban d'enchère relatif en date du 8 du c ourant.

Aoste, le 13 août 1855.

Demarchi Pierre-François proc. col.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 241, casella 220, il 7 scorso marzo venne trascritto l'atto di vendita, rogato dal sottoscritto, in data 26 maggio 1852, fatta dal sig. Bologna Carlo al sig. Poggio Antonio, ambi di S. Marzano, di una pezza di terra campiva, situata su detto territorio, regione Bonada, del quantitativo di are 19, fra le coerenze dell' acquisitore, della parrocchia e di Terzano Giuseppe, per L. 510.

Asti, il 14 agosto 1855.

Giacomo Giuseppe Ara notaio.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 10 volgente mese, vennero deliberati a Rajnero Vincenzo all' offerto prezzo di L. 2,500, il corpo di casa con corte, piccolo orto e campo con viti annesse, regione Casone, sotto il num. 855 e parte del 854, dell' estensione di are 4. 18, col tributo di cent. 57, situati sul territorio di Chiavazza, subastati ad instanza della Confraternita eretta in Pollone, sotto il titolo dei Ss. Fabiano e Sebastiano, contro Bernardo e Felicita, coniugi Panizza, residenti a Sagliano, all' offerto prezzo d' aumento di L. 2,158, 34.

Il termine per l'aumento di nuovo sesto, poichè trattasi di giudicio intrapreso sotto l' impero delle RR. CC., scade con tutto il 25 corrente mese.

Biella, il 13 agosto 1855.

Bianchi segr.

NOTA

per subastazione di beni immobili, situati a Portula, Castagnera, Trivero e Mottalciata.

Innanzi il tribunale provinciale di Biella, ed alla sua udienza del 9 ottobre prossimo avrà luogo sull'instanza del sig. Don Giovanni Florio, amministratore del beneficio privato sotto il titolo di S. Gioanni Battista, eretto nella cappella del Castello di Castellengo, l'incanto ed il deliberamento di diversi beni immobili, situati nelli suddetti luoghi, consistenti in campi, prati, castagneti e case, situati a Portula e Trivero, ed in un corpo di cascina con beni di are 500 circa, situata a Mottalciata, contro li Felice, Severino e Cesare fratelli fu Pietro Giacomo Bozzalla Bondio da Portula, debitori, e contro Bozzalla Nicola Giovanni Battista, Civra Dano Gio. Battista, Bozzalla Baramino Maria e Maddalena sorelle, e Giacomo, Federico ed Ermenegildo fratelli Bozzalla Pol, pure da Portula, terzi possessori di alcuni immobili, come dal bando stampato a nome del prelodato tribunale, il 30 luglio prossimo passato.

Biella, il 7 agosto 1855.

Regis Gioanni proc. coll.

FALLIMENTO

Della ragion di negozio già corrente in Biella sotto la firma Vedova Masserano.

Si avvisano li creditori di detto fallimento che alle ore 9 mattutine del 5 prossimo settembre, in una delle sale di questo tribunale provinciale, avrà luogo, avanti l' illustrissimo signor giudice commissario avvocato Trucchi, l'adunanza per la formazione del concordato, e che, onde possano esservi ammessi a deliberare quelli eziandio che non si presentarono per la verificazione dei loro crediti all' adunanza a tal fine seguita, si procederà prima di tutto, nel giorno suindicato, all'esaurimento di un tale incumbente a loro riguardo, ed alla recezione del giuramento prescritto dall'articolo 533 del Codice commerciale, per cui dovranno presentarvisi personalmente li non verificati prima di detta adunanza, mentre gli altri potranno anche presentarsi per mezzo di mandatario, facendo constare del prestato giuramento.

Biella, l' 11 agosto 1855.

Stellino segr. sost.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale del 4 prossimo settembre, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di tre pezze terra campo e prato, nella regione di Gorrej, o Causagna, di Ara e di Barazza del Vernato, situate nel territorio di Biella, ampiamente descritte nel bando 9 corrente, già proprie del debitore Giuseppe Varale, sul prezzo offertosi dietro aumento di sesto fatto dal sig. Cerruti Gioachino in L. 2,800 in ordine alla prima, e di L. 2,158, cent. 34 in quanto all' ultima, ed in L. 490 in ordine alla seconda, offertesi da Mattia Chiocchetti, dietro al deliberamento che ebbe luogo con sentenza del prefato tribunale del 24 scorso luglio, sull' instanza del sig. Felice Raviglione, pure di questa città.

Biella, l' 11 agosto 1855.

Corona sost. Corona.

NOTA

In eseguimento del disposto dall'art. 940, del Codice di procedura civile, nell' interesse dell' interdetto Giovanni Graglia, rappresentato dal suo tutore Teppa Giuseppe e di Berta Anna, comproprietarii indivisi dello stabile che infra, tutti residenti a Caselle.

Si notifica, che lunedì 10 p. v. settembre, ore 8 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del notaio segretario sottoscritto, qual delegato del tribunale provinciale di Torino per decreto in data 24 luglio u. s., avrà luogo la vendita per pubblici incanti d'una casa posta in Caselle, contrada Casazza, sotto il num. 302 *bis*, della sezione T in catasto, coerenziata dalla via pubblica e dalla parrocchiale di S. Maria, composta di varii membri civili, cantina, stalla, travate e casi da terra, stata divisa in due lotti dal signor geometra Borselli, perito appositamente nominato.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3000 pel primo lotto, e su L. 1000 pel secondo, con avvertenza che dopo l' incanto a lotti parziali seguirà quello a lotti riuniti.

I titoli tutti relativi a questa vendita, alle condizioni da osservarsi, rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale, a disposizione degli aspiranti all' acquisto dello stabile di cui si tratta.

Caselle, il 16 agosto 1855.

Luigi Rondi not. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 11 corrente agosto, si deliberarono a Barbera Antonio gli stabili infra indicati posti in subasta ad instanza di Boeri Giuseppe, contro Falcheri Giovanni, per il prezzo di L. 9,950. Il termine per l' aumento di sesto scade con tutto il 26 corrente mese; detti stabili sono situati in questa città, Piano della Valle.

1. Bottega con botteghino attiguo, retrobottega e cantina al piano terreno, due camere al secondo piano, corrispondenti sovra i membri suddetti colla ragione al pozzo di acqua viva, di cui ad altra parte di casa.

2. Bottega, retrobottega e cantina, il tutto attiguo, e due camere di cui una con alcova e due camerini con doppio passaggio.

3. Quattro camere con due gallerie al terzo piano col passaggio per due porte.

4. Una pezza giardino col passaggio alla strada detta di S. Nicola, soggetta alla schiavitù di passaggio dell'acqua per la concieria.

5. Una concieria con altra parte di giardino e due piccole corti con due piccole gallerie o balcone.

6. Due camere divise in quattro ed una cantina, denominate le camere della chiesa.

Tutti detti stabili venivano esposti in subasta per L. 9,100.

Mondovì, il 13 agosto 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 11 corrente agosto, si deliberarono al signor D. Gio. Bertino, gli stabili infra indicati posti in subasta ad instanza del signor D. Giuseppe Picco, contro Gio. Matteo Quaglia; il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 26 corrente mese, li medesimi sono posti sul territorio di Niella Tanaro.

Lotto 1. Prato e campo regione delle Isole Sottane, al numero di mappa 2658, di misura are 23, centiare 62, esposto in vendita per L. 220 e prato deliberato per L. 325.

Lotto 2. Campo regione Fornella, al numero di mappa 2800, di misura are 36, centiare 31, esposto in vendita per L. 250, stato deliberato per L. 350.

Lotto 3. Alteno stessa regione, numero di mappa 2783, di misura are 56, cent. 9, esposto in vendita per L. 400, deliberato per L. 500.

Lotto 4. Campo stessa regione, numero di mappa 2854, di misura are 12, cent. 19, Prato regione Fornello Sottano, numero di mappa 3027, di misura are 10 cent. 95, esposto in vendita per L. 150, stato deliberato per L. 170.

Lotto 5. Campo regione suddetta, numero di mappa 2956, di misura are 66, cent. 19, esposto in vendita per L. 300, stato deliberato per L. 500.

Mondovì, il 13 agosto 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo, ha fissato la sua pubblica udienza dell' 8 ottobre p. v., pell' incanto di alcuni stabili, dei quali autorizzò la spropriazione forzata sull' instanza del signor Enrico Paris, in odio di Agostino Collino di S. Pietro.

Tali stabili situati sul territorio di Pinerolo consistono in un prato e campo, regione La Prà, di ett. 1, 18, 30 e l' incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 800, dall' instante offerto e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, in cui sono anche ampiamente i detti stabili descritti.

Pinerolo, il 9 agosto 1855.

A. Varese caus coll.

NOTA

Si rende noto che il 3 settembre prossimo venturo, alle ore 8 mattutine, si procederà avanti il signor notaio Simondi, segretario presso la regia giudicatura di S. Secondo presso Pinerolo, all'incanto dei seguenti stabili caduti nell'eredità del sig. Vittorio Villa, commissario di guerra in riposo, stato autorizzato ad instanza del sig. avvocato Vittorio Villa, quale erede beneficiato del medesimo cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa, giardino, verziere, prato, vigna ed alteno simultenenti, posti sull'esterno dell'abitato di S. Secondo, del quantitativo di are 83, cent. 62, collocato in amenissima ed elevata posizione, composta la casa di 28 membri compreso il rustico, con cantina, scuderia e rimessa, compresi in tale lotto num. 13 botti da vino della capacità di 56 ettolitri e 60 litri tra tutto, 11 bigoncie, 3 tini della continenza di 24 ettolitri, litri 36, un torchio da uve in buono stato, i vasi di fiori, le casse di aranci, li *rideaux* attaccati alle finestre e gli attrezzi di campagna.

Lotto secondo.

Altra casa civile e rustica, con aia e giardino attigui, del quantitativo di are 7, 10, nel concentrico di detto luogo, composta la casa civile di 13 membri, ed il rustico di stalla, fenile, tettoia e due cantine.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 15000 quanto al primo lotto, e di L. 6000 pel secondo, stati a tanto estimati con giurata perizia, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del primo corrente agosto.

Pinerolo, il 12 agosto 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo, con sua sentenza del 27 luglio ultimo scorso, ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione, di alcuni stabili posti sul territorio di Melle, composti di stalla, casale, ciapella, transiti, corte, orto e casiamento, toschia, prato e campi, del quantitativo di ettare 1, are 27, centiare 17, posseduti dalli Chiaffredo e Spirito, fratelli Bodrero fu Costanzo, domiciliati a Melle, e fissava l' udienza del 17 prossimo ottobre per l'incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 450 offerto dall' instante Giuseppe Perotto fu Antonio, sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 6 corrente.

Saluzzo, il 9 agosto 1855.

Pignata sost. Gay caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 4 prossimo ottobre, ore 11 di mattino, avrà luogo, nel giudizio di subastazione ivi promosso sull' instanza del signor Giovanni Battista Vallauri, domiciliato in Savigliano, contro Gavatorta Gio. Battista, domiciliato in Racconigi, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Monasterolo, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 30 luglio u. s., in due distinti lotti, alle condizioni in esso inserte e sul prezzo, quanto al primo lotto, di lire 1600, e quanto al secondo, di L. 600, offerte queste fatte dall' instante istesso.

Saluzzo, il 16 agosto 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 3 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nel giudicio di subastazione ivi promosso sull'instanza della signora Angelina Manfredini, superiora della Casa d'educazione in Mondovì, contro Fiora Gio. Battista, dimorante a Savigliano, qual tutore delle minori Adelaide e Giuseppa, sorelle Avalle debitrici, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da questi ultimi posseduti sul territorio di Genola sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 6 agosto corrente mese in un sol lotto alle condizioni in esso inserte e sul prezzo dalla instante offerto di L. 1,600.

Saluzzo, il 16 agosto 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 201 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1: nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 18 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 9 agosto 1855.

Sire,

La legge sulle privative industriali da V. M. sancita il 12 marzo 1855, ha cominciato a dare i frutti che ne attendevano il Parlamento approvandola e il Governo di V. M. proponendola.

Dal 10 maggio al 31 luglio furono presentate 78 dimande di privativa: e pagate al demanio per tasse anticipate e bolli L. 10,454 42.

L'esempio di ciò che è avvenuto altrove, ci fa credere che il numero delle dimande di tal genere e l'entrata corrispondente aumenterà col progresso del tempo.

In ogni modo se tali dimande avessero a restringersi a sole due o tre centinaia per anno, le operazioni amministrative a cui darebbe luogo il conferimento delle privative, la conservazione de'documenti ed il trasferimento degli attestati già conceduti e che si vanno concedendo, sarebbero tante e di tal natura da richiedere necessariamente l'assiduo lavoro di più persone per poterle adempire.

Diffatto oltre alla compilazione e trascrizione de'processi verbali di presentazione, l'ufficio delle privative ha il debito di esaminare i documenti presentati per verificare se i richiedenti hanno osservate le formalità richieste e leggere attentamente le descrizioni per giudicare se hanno i caratteri voluti dalla legge, e quindi negare o sospendere l'attestato, ovvero spedirlo: ed intanto dee prender nota sopra appositi registri e delle dimande e dei documenti, e di qualsiasi relativo provvedimento; dee tenere ufficiale carteggio col Ministero e con le autorità che di tempo in tempo gli avviene di consultare, come sono il Consiglio di sanità e l'avvocato fiscale in alcuni casi. Deve poi ordinare e conservare tutti i documenti, i disegni e i modelli presentati, non che curare la pubblicazione trimestrale degli elenchi delle privative concedute, e la pubblicazione semestrale delle descrizioni e de'disegni: la quale pubblicazione esige un nuovo studio delle descrizioni per riassumere quelle che sieno troppo prolisse, ed una disamina intelligente de'disegni, per distinguere quelli che possono e debbono essere ridotti, dagli altri che è utile pubblicare per intero, ed in dimensioni più larghe.

L'ufficio delle privative è pure incaricato di tener ragione dei pagamenti annuali della tassa sopra ciascuna privativa, non come contabile, ma unicamente per pubblicare l'elenco di quegli attestati pe' quali venissero a mancare simili annuali contribuzioni. Per adempiere questo incarico ha mestieri di corrispondere colla Direzione del Demanio, e portare distinto registro di tutte le privative conferite, della loro durata e de'pagamenti fatti o mancati: la quale operazione amministrativa, quantunque agevolata dalla legge che ha ridotto a quattro periodi annuali il pagamento delle tasse, è tuttavia abbastanza complicata e difficile.

Questo registro dee di necessità prepararsi fin da ora, perchè si vada di mano ingrossando, e dia a capo all'anno lo specchio di tutte le privative, della rispettiva loro durata, onde si possa agevolmente confrontare con esso l'elenco delle anticipazioni fatte, e notarsi le anticipazioni mancate, per quindi pubblicare la lista delle corrispondenti privative in istato di decadenza.

È anche dovere dell'ufficio rilasciare copie di attestati e di altri documenti non che estratti di notizie che sono sui registri i quali furono perciò dalla legge qualificati registri pubblici, notare allato alla registrazione di ciascun attestato le modificazioni che possono essersi apportate per attestati di riduzione o completivi ed anche per trasferimenti volontari, o le nullità che possono essere pronunciate da'tribunali: ed infine è suo debito il registrare sopra libri separati e pubblici anch'essi i trasferimenti assoluti o parziali delle privative, facendone anche pubblicare la notizia sulla Gazzetta officiale.

Per la quale ultima registrazione è uopo tener due altri libri, l'uno sul quale vengano in ordine progressivo trascritte le note relative a titoli di trasmissione, e l'altro che per ordine alfabetico metta in corrispondenza il registro de'trasferimenti successivi con quello in cui vengono segnati i conferimenti primitivi degli attestati, ed annotate le successive variazioni o modificazioni.

Da ultimo l'ufficio medesimo delle privative è incaricato di tutto ciò che concerne la esecuzione della legge sui marchi e segni distintivi industriali e commerciali: il quale incarico richiede altra scrittura di processi verbali e la tenuta di altri registri, non che la cura della conservazione degli esemplari, ecc.

V. M. approvando i regolamenti emanati per l'attuazione di quelle leggi affidava tutte queste incumbenze alla segreteria del Regio Istituto tecnico, rendendola per questa parte dipendente dal Ministero delle Finanze. E per vero nessun ufficio poteva meglio di questa segreteria essere investito di tali attribuzioni. Perciocchè esse richiedono in chi deve esercitarle non solo svariate cognizioni che sono da presumere in un segretario di tecnico stabilimento e di cui è largamente dotata la persona che oggi occupa quel posto, ma sì ancora il sussidio di consigli e di lumi che facilmente possono rinvenirsi nel luogo medesimo ove l'ufficio è posto. Nè in altro edificio che in quello d'un Istituto destinato allo avanzamento delle arti poteva collocarsi una sala che avesse a diventare come il primo saggio d'un conservatorio d'arti e mestieri.

Il segretario dell'Istituto tecnico quindi compierà le funzioni di capo dell'ufficio centrale delle privative, ma dalle cose sopra discorse apparisce chiaramente come non potrebb'egli solo bastare allo adempimento de' molti e gravi obblighi che gli impongono le leggi e i regolamenti, di cui sono state qui sopra richiamate le principali disposizioni, massime quando si riflette che egli ha da attendere altresì agli altri doveri che sono annessi alla qualità di segretario di quello stabilimento scientifico.

Per lo che disaminato attentamente di quale aiuto avesse egli indispensabile bisogno, si è giudicata necessaria la cooperazione di due applicati, cui si potesse assegnare la tenuta de'varii registri e affidare il carico della scrittura quotidiana, riserbando al capo dell'ufficio la disamina dei documenti, il riassunto delle descrizioni, e la direzione di tutto ciò che risguarda il conferimento degli attestati, la conservazione delle privative e l'andamento generale del servizio.

Ond'è che mosso dalla necessità di provvedere alla esecuzione delle due leggi ond'è parola, il sottoscritto pregiasi di proporre alla M. V. il seguente Decreto intorno all'ordinamento dell' ufficio centrale delle privative e dei marchi e segni distintivi dell'industria e del commercio, pregandola che voglia degnarsi di concedergli la Sovrana sua approvazione.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le leggi sulle privative industriali del 12 marzo 1855 e su'marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio pure del 12 detto mese ed anno;

Visti i relativi regolamenti sanciti coi nostri decreti del 17 aprile 1855;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle finanze e del commercio, previo accordo preso col Ministro della pubblica istruzione, e risoluzione discussa nel Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'ufficio centrale delle privative industriali, incaricato anche di ciò che concerne i marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio, è annesso alla segreteria del regio istituto tecnico, la quale per questa parte dipenderà dal Ministero delle finanze e del commercio.

Art. 2. Il Ministro delle finanze e del commercio destinerà una o più sale per la conservazione de'modelli, dei disegni e delle descrizioni in luogo attiguo allo edificio del regio istituto tecnico.

Art. 3. L'ufficio centrale suddetto sarà composto come segue:

1. D'un capo dell'ufficio e segretario del regio istituto tecnico, con lo stipendio di L. 2800;
2. D'un primo applicato con lo stipendio di L. 1400;
3. D'un secondo applicato con lo stipendio di L. 1200.

Delle 2800 lire di stipendio del Capo dell'ufficio, lire 1200 gli saranno pagate co'fondi del Ministero della pubblica istruzione, e lire 1600 co'fondi del Ministero delle finanze e del commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 1000 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

Relazione a S. M. in data del 9 agosto 1855.

Sire,

Con decreto di questo giorno medesimo la M. V. ha ordinato l'ufficio centrale delle privative e dei marchi e segni industriali in esecuzione delle due leggi del 12 marzo 1855.

Gli stipendi fissati per gli ufficiali ivi indicati ascendono a L. 4200 per ciascun anno.

Oltre di questi impiegati è indispensabile per l' ufficio e pel conservatorio il servizio materiale d'un usciere: ma giovandosi dell'opera di qualche persona addetta all' Istituto tecnico, si può ridurne l'appuntamento ad una semplice gratificazione di L. 250 all'anno.

A queste spese è di necessità aggiungere quella di cancelleria, che presumesi ascendere a circa 300 L, e quelle indispensabili per riscaldare durante il corso di cinque mesi d' inverno le sale addette all'ufficio medesimo ed al conservatorio, le quali probabilmente sommeranno a L. 750.

Di sorte che le spese ordinarie dell'ufficio e sue dipendenze possono essere computate in totale a L. 5,500 all'anno; epperciò a L. 2,291, pei cinque rimanenti mesi di quest'anno.

La legge però impone all'amministrazione altri obblighi. Essa vuole che ogni tre mesi sia pubblicato un elenco degli attestati rilasciati nel trimestre precedente, ed ogni sei mesi testualmente o per estratto stampato le descrizioni ed i disegni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa nel semestre già scaduto, inviando una copia degli elenchi, delle descrizioni e dei disegni così stampati a ciascuna intendenza e camera di commercio per poter ivi essere consultate da chiunque ne abbia desiderio.

Gli attestati per invenzioni, le cui descrizioni e disegni dovrebbero essere pubblicati, per ora sarebbero quelli conferiti dal 1° maggio, giorno in cui entrò in vigore la legge, sino al 30 giugno, giorno in cui compie il primo semestre dell'anno, i quali attestati ascendono a soli 24, non essendosi fino all'indicato giorno rilasciati parecchi di essi, pei quali però era già avanzata domanda durante il mese di giugno.

Ora per le 24 descrizioni da stampare a 400 esemplari si richiedono circa 12 fogli di stampa che si possono valutare	L. 450
E per 20 tavole di disegni che vi si trovano annesse	L. 1500
Oltre la riduzione sopra scala più piccola, per comprendersi in un atlante meno dispendioso, la quale riduzione costerà circa	L. 400
In tutto	L. 2350
Le quali aggiunte alle	L. 2291
per ispese ordinarie presunte, si ha la somma di	L. 4641

indispensabile per l' esecuzione delle due citate Leggi durante l'anno 1855.

Un' altra spesa intanto occorrerà per una volta sola in questo semestre, cioè quella indispensabile per accomodare ad uso di conservatorio una sala attigua all' Istituto tecnico e per munire di scaffali, armadii, scansie e di quanto altro occorra così questa sala come quella dell' ufficio centrale aggiunto alla segreteria dell' Istituto medesimo. La quale spesa presumesi essere di L. 1000 circa.

Ben inteso però che alle spese di prima messa e a quelle piuttosto considerevoli dei registri, libri di processi verbali e di trasferimenti, non che di attestati e di fogli sciolti sì di attestati che di processi verbali, necessari per l'ufficio di Torino e per ciascuna delle Intendenze si è già provveduto con fondi stanziati nel bilancio del Ministero di finanze.

Sicchè tutte le spese che, sia per questa prima volta, sia pel corso ordinario del servizio, possono occorrere nei rimanenti mesi dell'anno, montano a L. 5641, la cui destinazione essendo la conseguenza necessaria di leggi già entrate in vigore, il sottoscritto, a cui corre il debito di non farne venir meno l'esecuzione, crede suo dovere di sottoporre alla sanzione di V. M. il seguente progetto di Decreto, col quale verrebbe autorizzato il corrispondente assegnamento di fondi da aggiungersi alla parte passiva del bilancio salva l'approvazione del Parlamento.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire *cinquemila seicento quarant'una* per stipendi e per spese di materiale presunte a tutto il corrente anno per l'ufficio delle Privative e dei Marchi e Segni industriali non che per l'annesso conservatorio.

Art. 2. Tale spesa sarà stanziata ripartitamente come infra alle categorie seguenti di cui autorizziamo l'instituzione in aggiunta a quelle inscritte nel bilancio passivo del Ministero di Finanze pel 1855.

Categoria N. 132 *bis Ufficio delle Privative e dei Marchi e Segni industriali* (spese di personale) .	L. 1750	»
Categoria N. 132 *ter Ufficio delle Privative e dei Marchi e Segni industriali* (spese diverse di materiale)	» 3891	»
	L. 5641	»

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 9 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dei lavori pubblici in udienza del 14 agosto 1855.

Sire,

Col progressivo migliorarsi delle principali comunicazioni dello Stato si rende ognora più sensibile e grave il difetto delle comunicazioni secondarie, le quali in molte parti o sono imperfettissime o mancano affatto.

Quindi è che quasi ovunque sorge e si mantiene una lodevole gara di sistemare le strade che esistono, di aprirne di nuove, di erigere ponti, di valicare montagne, di perfezionare insomma e di creare al commercio novelle vie.

Nè la moltiplicità di questi lavori stradali toglie che si intenda contemporaneamente ad infrenare lo sregolato corso dei fiumi e torrenti, a derivarne canali per l' irrigazione di vasti territorii o per l'animazione di nuovi opifizi, a disseccare paludi per risanare e ridonare all'agricoltura preziosi terreni.

Ella è insomma una quasi generale agitazione che tende a migliorare ognor più le condizioni materiali come le morali del paese, e che forma una prova tanto più irrecusabile del continuo progresso che dobbiamo alle libere istituzioni che reggono lo Stato, quanto meno propizie sono le condizioni dei tempi, e poco alla larghezza dello spendere favorevoli.

Ma nel grande numero dei lavori che si intraprendono da provincie, da consorzi e da comuni, molti ne sono che per la spesa che domandano assai grave, o assolutamente o rispetto alle forze di quelli che deggiono sostenerle, non si potrebbe sperare di vederli condotti a compimento se non vi si desse incitamento con qualche sussidio dell'erario nazionale, sussidio altronde ben meritato, e bene anche retribuito dal vantaggio che indirettamente ne ritraggono le finanze pubbliche. Quindi è che già da lunghi anni si fecero annualmente sui bilanci dello Stato assegni destinati a quest'uso, i quali assegni continuati sotto l'attuale regime costituzionale crebbero fino alla somma di L. 400 mila, onde poterne rendere più diffuso il benefizio, ma furono poi nel passato anno e nel presente ridotti a L. 200 mila, non certamente perchè si riputassero eccedenti in un epoca in cui anzi erano più altamente riclamati dalla moltiplicità dei lavori e dei bisogni, ma perchè le condizioni delle finanze dello Stato imponevano il dovere di stringere anche le spese produttive quanto era possibile senza far venir meno le fonti della pubblica prosperità.

Stanziato quindi sul bilancio dei lavori pubblici, per il 1855, un fondo di L. 200 mila pel sussidio anzidetto, il Riferente tosto che potè avere radunati gli elementi tutti necessarii, si accinse alle consuete proposte di riparto, pur sempre lottando tra la moltiplicità delle domande e dei bisogni e la ristrettezza del fondo disponibile: del che la M. V. potrà convincersi quando le piaccia considerare che a malgrado dello avere con apposite istruzioni procurato che non fossero accolte dalle Intendenze generali quelle domande che non si conformavano strettamente alle condizioni volute, sia per minore utilità pubblica dell' opera a cui si riferivano, sia per minori bisogni di coloro che le promovevano, sia per mancanza e imperfezione dei progetti, sia per altre cagioni che ne facessero presagire ancor troppo incerta o remota l' attuazione, a malgrado di ciò, dicesi, venivano presentate con appoggio di favorevoli voti novantotto domande, che tutte invero avrebbero ben meritato di essere esaudite, e che si riferivano ad opere il cui importo complessivo ascendeva a circa 9 milioni di lire. Onde fu d'uopo limitare gli assegni a sole quarantasette opere a prò delle quali militavano motivi prevalenti, e stringere a ben modiche misure gli assegni medesimi.

La limitazione e la strettezza dei quali assegni, se fa sentire il rincrescimento di non aver meglio potuto giovare all' intento, non deve però far invalere l' opinione ch' essi sieno, se non affatto superflui, almeno di pochissimo giovamento, ed inetti a dare quell' impulso alle opere di pubblica utilità cui si mira. Perciocchè, innanzi tutto, quanto più estesi sono i sacrifizi che i contribuenti si impongono, tanto è più difficile fare, anche per poca somma, passare il limite dei sacrifizi medesimi; onde non di rado avviene che, o non si possa intraprendere, o resti lungamente sospesa ed incagliata l'esecuzione di un'opera per la mancanza di una parte della spesa ben tenue in paragone di quella su cui può farsi assegnamento. E d' altra parte, quando il sussidio che in un anno si concede è piccolo in confronto della spesa totale dell'opera, suole anche accadere che questa spesa non debba sopportarsi tutta in un anno, ma si ripartisca in più anni, duranti i quali, persistendo il bisogno prevalente, si rinnova il sussidio. Ecco

come avviene che un' assai limitata somma sia stimata efficace all' esecuzione di molti e costosi lavori. Di guisa che il sottoscritto per l'esperienza fattane durante il periodo di sei anni, osa assicurare la M. V. che delle somme erogate dall' erario nazionale per opere pubbliche, nessuna parte è più atta a promuovere il bene generale di quel che lo sia la parte impiegata nei sussidii di cui è questione.

Confida egli adunque che la M. V. si degni approvare, anche per il corrente esercizio, il riparto che col voto favorevole del Consiglio di Stato ha l'onore di proporle e che fu fatto cogli stessi principii e colle stesse norme seguite nell' anno scorso, anche per ciò che si riferisce ai sussidii per titolo di studi geodetici accordati alla divisione di Nuoro ed alla provincia di Bobbio; i quali sussidii, se possono sembrare meno consoni alla lettera delle disposizioni legislative che ne reggono la distribuzione, si riconosceranno però perfettamente conformi allo spirito delle disposizioni medesime, quando si consideri che essi sono necessari per poter sperare di veder, anche nelle accennate provincie, iniziati alcuni di quei lavori che in tutte voglionsi promuovere od incoraggiare.

DIVISIONI	PROVINCIE	OPERE A SUSSIDIARSI	SOMME per cadun' opera	SOMME per Divisione
TORINO		Torino. Strada consortile di Ceres in Valle Stura . . »	6000	11500
		Al comune di Traves per un ponte sulla Stura . »	1500	
		Pinerolo. Al comune di Cumiana per la strada tendente a Piscina . . . . »	4000	
GENOVA		Genova. Al comune di S. Fruttuoso pel marciapiede agli incrociati . . . . . »	2000	23500
		Chiavari. Strada consortile di Cicagna . . . . . . »	3500	
		Id. id. di Temossi . »	4500	
		Id. id. di Varese . »	3500	
		Novi. Ponte sul Lemmo, e specialmente per regolarizzazione del torrente . »	5000	
		Spezia. Arginamento del torrente Calcandola . . . »	5000	
CIAMBERI'		Savoia propria. Strada consortile della Chautagne . »	3000	11000
		Moriana. Ponte sull'Isère presso Grésy . . . . . . »	5000	
		Tarantasia. Id. sull'Isère tra S. Marcel e N. D. du Pré »	3000	
ALESSANDRIA		Alessandria. Al comune di Casalcermelli per ripari contro l'Orba . . . . »	2500	22500
		Al comune di Pecetto per la strada ad Alessandria »	2000	
		Bobbio. Strada provinciale da Bobbio a Genova . . »	4000	
		Id. da Bobbio a Voghera, ristauri urgenti . . »	2000	
		Tortona. Strada consortile nella valle del Curone . . »	4000	
		Voghera. Al comune di Rovescala per la strada della Croce . . . . »	2000	
		Al comune di Bastida Pancarana per argini al Po »	6000	
ANNECY		Genevese. Strada consortile di Valle del Fier . . . »	5500	24000
		Ponte sul torrente Les Usses presso Bassy . . »	2000	
		Argini contro il Rodano sotto Seyssel . . . . »	2500	
		Fossigni. Strada consortile da Sixt ad Annemasse . . »	3000	
		Chiablese. Id. in valle d'Abondance . . . . »	4000	
		Id. Tra Thonon e Belleveaux . . . . »	4000	
CUNEO		Cuneo. Ponte sul Gesso presso Cuneo . . . . »	8000	20000
		Alba. Strada consortile da Alba a Murazzano . . . . »	5000	
		Mondovì. Al comune di Dogliani per argini al torrente Rea . . . . »	4000	
		Saluzzo. Al comune di Cavallermaggiore pel ponte sulla Macra . . . . »	3000	
IVREA		Ivrea. Strada consortile da Ivrea a Cigliano . . . . . »	6000	9500
		Aosta. Strada provinciale da Aosta in Savoia alla Chenalette . . . . »	2200	
		Al comune di Verrès per ripari contro la Dora . »	1300	
NOVARA		Pallanza. Strada consortile da Mergozzo a Cuzzago . »	8000	23000
		Ossola. Prosciugamento di paludi fra Domodossola e Villa . . . . »	4000	
		Vallesesia. Strada consortile di Valle-Sermenza . . . »	5000	
		Id. di Valle Mastellone »	4000	
		Al comune di Varallo per la strada al ponte di Gula »	2000	
NIZZA		S. Remo. Traversa provinciale di Ventimiglia . . . »	10000	10000
SAVONA		Acqui. Strada consortile da Vesime a Monastero . . »	7000	15000
		Al comune di Molare pel ponte sull'Orba . . . »	3000	
		Al comune di Bistagno per la strada d'Acqui . »	2000	
		Albenga. Strada consortile da Finale a Calizzano . . »	3000	
VERCELLI		Biella. Ponte sulla Chebbia »	4000	7000
		Casale. Ripari all'argine di Morano in riva al Po . . »	3000	
CAGLIARI		Cagliari. Strada provinciale da Decimomannu a Terralba »	9000	9000
SASSARI		Sassari. Strada consortile da Sassari a Sorso . . . . »	12000	12000
NUORO		Nuoro. Strada provinciale da Nuoro a Lanusei . . »	5000	5000
			Totale generale L.	200000

S. M. approva.

Il Ministro
PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 agosto.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari, Novi, Sarzana e Savona*, si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Atteso lo smarrimento d'un piego diretto all'Intendente generale di Novara contenente cinque buoni del tesoro, infradescritti, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi fatta regolare opposizione presso questo Ministero saranno dichiarati di niun effetto i buoni smarriti, e verranno rilasciati corrispondenti duplicati.

Buoni smarriti.

N.	Data			L.
N. 3624	del 12 luglio 1855	all'ordine sig.	Demagistris	L. 1035
» 3625	id.	id.	Dott. Cajre	» 2025
» 3626	id.	id.	Fasola Pietro	» 1035
» 3627	id.	al portatore		» 1035
» 3628	id.	all'ordine sig.	Giuli	» 2120

Torino, dal Ministero delle Finanze il 16 agosto 1855.

Per il Ministro

A. GIAIME,
Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.

Leggesi nella *Patrie*:

La stampa periodica di Londra, colla cortesia che la distingue, volle far spiccare ella stessa, e per la prima, il carattere del grande avvenimento che dee compiersi fra pochi giorni. Le circostanze in mezzo alle quali succederà il viaggio della regina d' Inghilterra non sono le sole che le imprimano un carattere: bensì l' itinerario di questo viaggio, la presenza della regina nel seno stesso della nostra capitale, fatto senza precedenti, sono le cose che gli danno soprattutto un'alta importanza politica e storica.

Dalle guerre in poi dei Plantagèneti e della casa di Lancastre, i sovrani della Gran Bretagna non visitarono che raramente la Francia. Sotto i Tudor, Enrico VIII condiscese all' invito di Francesco I che cercava assicurarsi dell'alleanza di lui, prevedendo una rottura coll' imperatore Carlo V.

L' incontro dei due monarchi avvenne tra Guines e Ardres, nel mese di giugno 1520, sul *Campo del Drappo d'Oro*, ove i signori inglesi e francesi spiegarono un lusso inaudito.

Dopo la sua caduta, Giacomo II s' imbarcò a Rochester il 23 dicembre 1688, e sbarcò lo stesso giorno ad Ambleteuse, donde si recò in gran fretta a Saint-Germain. L' innalzamento di Guglielmo d'Orange era visto con dispiacere da Luigi XIV, il quale voleva rimettere sul trono d' Inghilterra il ramo cattolico degli Stuardi. Giacomo fu adunque ricevuto da Luigi XIV con gran magnificenza, e la spedizione d' Irlanda condotta da Tourville, fu la conseguenza del colloquio del principe fuggitivo e del gran re.

Due volte la presenza dei sovrani della Gran Bretagna sopra il suolo francese era stata la conseguenza o il principio di avvenimenti memorabili. Il 2 settembre 1843 successe un incontro che non doveva avere la stessa importanza storica. La regina Vittoria visitò allora il castello di Eu, appartenente al re Luigi Filippo. Le minime azioni dei sovrani hanno il privilegio di fissare la pubblica attenzione, e per certo il fatto solo del viaggio della regina d' Inghilterra nel 1843 era già un episodio degno di figurare negli annali dei due popoli; ma noi vogliamo dire e restò comprovato, che un tal fatto non era avvenuto in mezzo a circostanze ed in condizioni di natura tale da dargli tutto il rilievo e tutto il lustro di cui era degno.

Una politica malaccorta o senza franchezza, pregiudizi internazionali, che pareano ridestarsi con una più pertinace energia, nel momento stesso di dileguarsi, mantenevano fra Londra e Parigi una polemica deplorabile; e, dobbiamo ora confessarlo, i vantaggi che raccoglieva l'Inghilterra dalla sua alleanza colla casa d'Orleans, erano lungi dal giustificare gli attacchi a cui si abbandonavano, da'due lati dello stretto, gli avversari di quell'alleanza. Ond'è che il viaggio d'Eu non lasciò nè potea lasciar dietro di sè alcuna memoria comparabile al *Campo del Drappo d'Oro*, al ricevimento del re Giacomo II a Versailles; la Francia che la regina d' Inghilterra non dovea visitare non potè fare alla regina, alla donna, un'accoglienza degna di lei; e i risultamenti dell' incontro di Luigi Filippo e della regina Vittoria si misurarono dall' estensione istessa della scena ove era avvenuto.

Oggidì, in mezzo ai più grandi avvenimenti di cui la storia abbia mai fatto menzione, sotto il regno di un gran principe, e per finir di cementare un'alleanza battezzata nel sangue dei due popoli, quella stessa regina, il cui regno fu distinto dalle più felici riforme, si reca fra noi accompagnata, come Enrico VIII, da quanto si trova di più illustre nella sua Corte. Essa viene non solo a visitar l'imperatore ne' suoi palazzi; ma viene a visitar Parigi nel suo *Hôtel-de-Ville*, la Francia intera nella sua Parigi; e si può anzi dire che l'Inghilterra stessa viene a visitar la Francia.

L' Inghilterra e la Francia nulla hanno più da promettersi, nulla da giurarsi; la loro unione non potrebbe essere più stretta; se nulla può romperla, al punto in cui essa è pervenuta, nulla anche la può render più intima. Ma l' opinione, il pubblico, la folla han bisogno di segni; e la presenza della regina Vittoria sui nostri *boulevards*, circondata da una moltitudine entusiastica, in mezzo a fasci in cui si sposeranno i nostri colori a quelli della Gran Bretagna, in mezzo a grida in cui risonerà il nome di lei con quello dell' imperatore, la sua presenza sarà il segno e come il suggello del raccostamento de' due popoli. Mentre le nostre mani stringeranno quelle dei nostri ospiti, altre mani si uniranno colaggiù lontano, sulla terra di Crimea, per l'opera comune; mentre le nostre voci si leveranno insieme, il sangue dei nostri soldati si mescerà, e chi sa che, coll'aiuto di Dio e del nostro diritto, gli anglo-francesi di Sebastopoli non mandino lo stesso giorno il bullettino d'una gran vittoria agli anglo-francesi di Parigi!

Si legge nel *Times* del 14 agosto:

Non si può, senza assurdità, far cadere sul ministero a cui è commessa la condotta della guerra, una responsabilità addizionale a motivo di tutti i fatti che possono succedere nelle varie nazioni d'Europa, tra quindici o venti anni.

Non v'ha una sola nazione in Europa presso cui qualche gran cangiamento non sarebbe possibilissimo, per non dire probabile, anche se noi fossimo rimasti in pace con la Russia; ed è impossibile il continuare questa guerra senza abbattersi alle ora accennate tendenze che possono manifestarsi o in un paese o nell'altro.

Tutto il continente è in un tale stato, ch' esso deve mettersi con noi o contro di noi; non è qui alcun mezzo termine. Se, per iscrupolo, noi ci asteniamo di avvalerci dell'appoggio che ci è stato offerto, ben presto noi lo vedremmo passare nel campo del nemico.

Tutto il continente è minacciato dall'ambizione della Russia; da un altro canto la sua resistenza ai disegni aggressivi di Pietroburgo non potrebbe essere di rilievo, imperocchè il continente è purtroppo diviso e debole. Ora, da questa divisione appunto prende coraggio la Russia ed è indotta a sperare di assorbire un giorno, col mezzo della sua potente unità, questa folla di piccoli Stati.

Difatto, tale è la ragione che ha imposto questo grande còmpito alle potenze occidentali: ma sarebbe cosa troppo affliggente, che la causa della libertà dovess'essere rovinata dalla divisione, e che i grandi Stati avessero a sopportar soli così grave carico, precisamente perchè esso carico è troppo pesante pei piccoli Stati.

È possibilissimo che la presenza d'Italiani, di Polacchi e d'Ungheresi nelle nostre armate eserciti una tal quale influenza sulla opinione pubblica e i destini dell'Europa; lo adoperare stranieri nella causa delle potenze occidentali può ben far capo a cangiamenti politici.

Da un altro canto non crediamo in nessuna guisa che un soldato formato alla guerra e avvezzo ad affrontare il nemico alla luce del giorno sia poi disposto a commettere delitti.

Nessun uomo, dopo aver incrociato la baionetta, dopo esser montato all'assalto e aver caricato il nemico, diverrà mai un assassino. Ci è avviso, con lord Palmerston, che egli diventerà invece un buon suddito e un buon cittadino; in una parola un amico dell'ordine.

Per conseguenza, non vediamo verun motivo che debba impedirci di accettare l'aiuto degli Italiani, e se noi non ci avvaliamo dell' Italia, ella diverrà un elemento in nostro svantaggio.

Noi preferiamo la prima ipotesi.

Se noi facciamo appello ad alcuni Stati indipendenti, e che non sono personalmente interessati nella contesa, acciocchè essi prendano parte a questa guerra, la responsabilità ne ricada su coloro che ci hanno costretto di ricorrere all'armi, vale a dire su i russi.

FRANCIA

PARIGI, 15 *agosto*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Stamane alle 6 il cannone degl'Invalidi ha annunziato con ripetute salve la solennità del giorno. Il tempo è bellissimo. I Campi Elisi e il giardino delle Tuilerie sono già accalcati di gente; la folla si sparge dappertutto sui *boulevards*, nelle vie lungo Senna, sopra tutti i punti insomma che devono essere il teatro de'festeggiamenti e sollazzi pubblici. Si calcola che da 48 ore in qua la popolazione parigina trovasi aumentata di più di 200,000 persone.

L' imperatore riceve in questo momento gli omaggi della Francia nella persona de'vari rappresentanti del potere; ei riceve altresì i voti di tutti i sovrani dell'Europa.

S. M. è, dicesi, radiante di gioia. Infatti, l'entusiasmo che si manifesta, i prosperi successi da noi testè ottenuti nel Baltico, l'arrivo sì prossimo della regina d'Inghilterra, e poi, si aggiunge anche, altri felici presagi devono toccare molto sensibilmente il cuore di Napoleone.

— Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto che autorizza la ricostruzione della Serbona.

Ieri, giusta gli ordini dell'imperatore, il ministro dell'interno, accompagnato dal direttore generale della sicurezza pubblica e dal segretario generale, si è recato sul terreno ove deve innalzarsi l'asilo imperiale di Vincennes per gli operai convalescenti e pose la prima pietra dello stabilimento istesso.

— Un decreto imperiale del 12 maggio, inserito ieri nel *Bullettin des Lois*, apre al ministero della marina, sull'esercizio 1855 un credito straordinario di 97,075,000 fr. motivato sull'accrescimento degli armamenti da mantenere in mare e sulla necessità di compiere entro il più breve termine la trasformazione della flotta e degli stabilimenti militari dei porti. Sopra questa somma 16 milioni sono applicabili al soldo e accessorii, 23 milioni ai viveri, 40 milioni ai salari d'operai, 2 milioni alla diga e all'arsenale di Cherbourg. Lo stabilimento penitenziario della Guaiana è contato anch'esso per 1,300,000 fr. in questi crediti.

Un altro decreto del 23 giugno apre un credito straordinario di 4,789,000 allo stesso ministero, ed annulla vari crediti ammontanti a 1,625,000 fr.

Un decreto imperiale del 31 luglio assegna la somma di 300,000 fr. ai lavori da intraprendere per la costruzione di uno stabilimento d'artiglieria a Lilla, in sostituzione dello stabile *Grands-Carmes*, ceduto alla congregazione delle *Filles de l'Enfant-Jésus*, mediante la somma di 307,396 fr.

Un altro decreto della stessa data assegna 400,000 fr. ai lavori da intraprendere per la costruzione a Metz d'un edificio destinato al servizio dei letti militari.

— I giornali di Parigi, ad eccezione del *Moniteur*, annunziano che in occasione della solennità d'oggi non usciranno i giornali.

— Leggesi nel *Courrier de la Drôme* del 14:

Da giovedì scorso in poi i piroscafi e la strada ferrata hanno trasportato da Lione a Marsiglia 1,500 in 2,000 soldati ciascun giorno. Queste truppe fanno parte del contingente di 20 a 30 mila uomini che, da qui alla fine del mese, deve recarsi per le stesse vie a Tolone e Marsiglia ed imbarcarvisi per l'Oriente. Si assicura che questo corpo è destinato ai campi di Maslack e di Varna; ma ognuno comprende che questa destinazione è necessariamente subordinata ai risultamenti della grande fazione militare che deve succedere questi giorni in Crimea ed alla natura delle operazioni che ne saranno il seguito.

SPAGNA

MADRID, 11 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri è cominciata la vendita al pubblico incanto dei beni nazionali; alcuni tenimenti sono stati venduti il doppio della valutazione fissata. Frattanto, si adottano provvedi-

menti energici per impadronirsi dei beni del clero, non ostante la resistenza passiva dei vescovi e altri funzionari ecclesiastici.

Il sig. Escalante parte domani alla volta di Parigi, e di là si recherà a Washington.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi due decreti; uno de'quali revoca il generale Camba dalla capitaneria generale di Porto-Rico, e l'altro nomina a suo successore in quella dignità il generale Leymerich.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 9 agosto.

Il generale Arista, ex presidente del Messico, è morto d'improvviso durante il tragitto da Cadice a Southampton.

Il giornale *Revoluçao de setembro*, che sostiene l'amministrazione Saldanha, ha publicato un articolo d'elogi per la Spagna a proposito della sua adesione alle potenze occidentali nella guerra contro la Russia.

Se ne inferisce che il Portogallo non sarebbe lontano dal seguire la stessa via.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *agosto*. Si legge nel *Sun*:

Le due Camere del parlamento sono state prorogate oggi con le formalità d'uso, da una commissione reale in nome di S. M. la regina.

La Camera dei comuni essendo stata chiamata alla sbarra della Camera dei lords, il lord cancelliere ha letto il discorso reale di chiusura, compilato ne' seguenti termini:

« Milordi e signori,

Abbiamo ricevuto l'ordine di esimervi dalla vostra ulteriore presenza al parlamento, esprimendovi i vivi ringraziamenti di S. M. per lo zelo e l'assiduità da voi dimostrati nell'adempimento de' vostri lunghi e laboriosi doveri.

S. M. ha veduto con piena soddisfazione che, intanto che voi date opera a provvedere ai mezzi necessari per la continuazione vigorosa della guerra, avete dato la vostra attenzione a gran numero di provvedimenti d'utilità pubblica.

S. M. è convinta che parteciperete alla sua soddisfazione, vedendo come i fatti hanno contribuito a cementare con fermezza sempre maggiore la sua unione con l'imperatore dei francesi.

S. M. confida che questa alleanza sopravivrà lungo tempo ai fatti che le dettero origine, e che conferirà al benessere permanente dei due paesi.

L'adesione del Re di Sardegna al trattato e la efficace cooperazione delle sue truppe allo scopo dell'alleanza hanno dato a questa un'importanza ed una forza novella.

S. M. è lietissima della offerta fatta dalla milizia di andare a rinforzare l'armata, e delle simpatie che si sono manifestate nelle Indie e nelle Colonie pel prospero successo delle nostre armi, come anche delle contribuzioni volontarie che sono state fatte nell'intento di alleviare i patimenti de' nostri bravi soldati.

S. M. è egualmente lieta del provvedimento ond'ella, insieme al suo augusto alleato, ha preso delle disposizioni nello scopo di aiutare il sultano a mantenere l'armata turca in buone condizioni.

Pur deplorando i carichi che la guerra attuale fa pesare sul paese, S. M. ringrazia le Camere della loro sollecitudine nel votare i necessari sussidi.

Duole a S. M. che i tentativi ch'ella fece nelle conferenze di Vienna, d'accordo col suo alleato, a fine di poter conchiudere una pace compatibile con l'onore delle potenze alleate, e con la futura securità dell'Europa, siano riusciti infruttuosi.

Quelle negoziazioni essendo tornate vane, non resta più altro a fare, che proseguire la guerra con tutto il vigore possibile.

S. M. fa assegnamento sull'appoggio del suo parlamento, sul maschio coraggio e sul patriottismo del suo popolo, sulla bravura incrollabile della sua armata e della sua marineria, di cui la regina ha ammirato la pazienza nei patimenti e l'eroica abnegazione; sulla inconcussa fedeltà de' suoi alleati e, sopratutto, sulla giustizia della sua causa; e pone umilmente la sua intera confidenza nell'Altissimo, dispensatore degli avvenimenti, per mettere alla gran lotta, in cui ella è impegnata, un termine che sia tale da guarentire all'Europa il benefizio d'una pace salda e durevole.

Nel tornare alle varie vostre provincie, avrete a compiere doveri non meno importanti degli stessi doveri parlamentari. S. M. spera che la vostra potente influenza si eserciterà in pro' del benessere e della felicità del suo popolo; duplice oggetto della costante sollecitudine di S. M. e duplice voto, e il più ardente del suo cuore. »

Il nobile lord commissario dopo questo discorso, che fu ascoltato con attenzione religiosa, dichiarò, in nome della regina, prorogato il parlamento al 23 prossimo ottobre.

— Si legge nel *Times*:

Nel consiglio che si è tenuto oggi a Osborne, l'ammiraglio Berkeley è stato nominato consigliere privato.

— Si legge nello stesso giornale:

Siamo pregati di annunciare che il conte e la contessa di Persigny non partiranno da Londra (come da alcuni giornali fu detto) durante la visita della regina a Parigi.

AMERICA

Un corrispondente dello *Weekly Herald* di Nuova-York scrive a quel giornale i seguenti ragguagli sulla disfatta della spedizione del capitano Walker.

« I flibustieri, dopo essere sfuggiti alla sorveglianza delle autorità di S. Francisco, sbarcarono in numero di 40 a 60 uomini, il 14 giugno, a Realeja nel Nicaragua, ove furono raggiunti da 140 soldati indigeni condotti dal colonnello Felice Ramiry. Poi la banda, conformandosi agli ordini del generale Castillon, si diresse su Rivas a fine d'impadronirsi del dipartimento di cui è capoluogo quella città. Lungo la strada, tuttavia, le popolazioni si mostravano loro assai poco affezionate; elle diffidavano sopratutto degli Yankeel; è in tal modo ch'elle chiamano il contingente Walker.

Il 28 giugno, le truppe regolari, rimaste fedeli al governo, s'imbatterono negl'insorti e ne'loro ausiliari stranieri vicino alla fortezza di Juan del Sur. Il disordine si mise nelle file degli indigeni i quali presero la fuga lasciando che il capitano Walker e i suoi 40 uomini provvedessero alla meglio alla propria salvezza.

Gli americani si erano riparati in un casolare diroccato, vi si trincierarono e si difesero per qualche tempo; ma finalmente furono sopraffatti dal numero: tredici del loro, morti o feriti, restarono sul campo di battaglia. S'ignora quel che sia avvenuto del capitano Walker; alcuni dicono che è morto durante la lotta; altri invece sostengono che è fuggito ed ha potuto salvarsi.

Alcuni de'flibustieri, ai quali riuscì di scampare, s'impadronirono, nella notte del primo luglio, d'una goletta nel porto di San-Juan; varii altri, meno fortunati, si ricoverarono sul territorio di Costa-Rica, ove le autorità riserbavano loro una cattiva accoglienza. »

FATTI DIVERSI

CONGRESSO AGRARIO IN CUNEO. — A complemento del cenno da noi inserito nella Gazzetta di giovedì riferiamo qui sotto l'*Elenco dei premiati* in occasione del Congresso dell'Associazione Agraria in Cuneo:

Prima categoria. — Concorso generale.

1. A chi avrà introdotto un sistema d'affittamento o di mezzadria, o misto che sarà giudicato più conveniente nel suo paese per la rotazione della coltura o pel miglioramento del fondo stesso.

2. A quello od a quegli individui che si saranno più efficacemente adoperati per diffondere colla pratica, coll'esempio e coll'insegnamento le sane dottrine ed i migliori metodi di economia ed industria rurale.

Premio di una zangola al signor Vincenzo Gabaldoni *di Genova.*

3. A chi avrà migliorata la razza pecorina presentando la più bella coppia di ovine.

Grande medaglia d'argento al signor cavaliere Brun di Pinerolo.

4. A chi avrà praticato il prosciugamento della terra mediante il drenaggio per una estensione non minore di 1 ettara.

Piccola medaglia d'argento al signor Perotti Gio. Battista, *di S. Michele.*

Medaglia di rame al sig. Angelo Cassola *di Casalnovo, agente del marchese Arconati.*

Seconda categoria.

6. Al proprietario o colono del podere riconosciuto di maggior prodotto di quello usuale, sicchè risulti doversene considerare la coltivazione come un utile modello da imitarsi nelle circostanze medesime.

Grande medaglia d'argento al signor Pietro Gabutti di *Fossano.*

Un erpice a Martini Giovetta *di Boves.*

Altro erpice a Musso *affittaiuolo Lavalle.*

7. Al proprietario o colono autore di una pratica agraria o speciale coltivazione che abbia il pregio eguale a quello indicato nell'articolo precedente, e specialmente relativo ad una delle seguenti, cioè:

Alla produzione della seta;
Alla produzione dei gelsi;
All'allevamento del bestiame proprio al lavoro.

Grande medaglia d'argento al signor Bernardi Giacomo *di Cuneo.*

Piccola medaglia d'argento al signor Pansa Antonio *di Cuneo.*

Zangola a Galfrè Antonio *massaio dell'avvocato Castellani.*

8. A chi avrà *introdotto* nella provincia qualche nuova utile pianta o qualche animale vantaggioso per l'agricoltura o per l'industria.

Piccola medaglia d'argento al sig. Luigi Bonino *di Cuneo per la coltivazione dei luppoli.*

10. Pel miglioramento dei prodotti orticoli attuali, o per l'introduzione di nuove piante di tal uso.

Medaglia di rame ad Angelo Peano *giardiniere di Cuneo.*

12. A chi avrà stabilito arnie d'api in maggior numero od avrà praticato il miglior modo di educare e mantenere le api.

Medaglia di rame a Michele Viada *di Beinette.*

Medaglia di rame a Falco Pietro *di Cervasca.*

Volume sull'apicoltura al signor cavaliere Calcagno *di Peveragno.*

Altri premii di seconda categoria.

15. Al coltivatore di bachi, che da minore quantità di semente avrà saputo nell'ultimo triennio ricavare maggiore e miglior prodotto di bozzoli.

Medaglia di rame ai coniugi Ferro Matteo *e* Lerda Anna *massai del sig. cav.* Parola *di Cuneo.*

Premi addizionali di seconda categoria,

proposti ed assegnati dai signori socii cav. senatore Audiffredi *e* Carlo Castelli *di lire cento caduno.*

Ai due maestri di villaggio che con maggior zelo ed abilità si saranno adoperati a diffondere l'istruzione elementare al maggior numero di scuolari relativamente alla popolazione del villaggio e pel più lungo periodo di tempo nell'anno.

Sacerdote Domenico Vassallo *del fu Andrea di Genola in Pratavecchia, cantone di Dronero.*

Sacerdote Gio. Antonio Brignone *di S. Michele, frazione di Cervasca.*

Menzioni onorevoli.

Al maestro Botasso Giorgio *di Peveragno*;
Al maestro Rabbia Luigi *di Roccavione*;
Al maestro Alberti Martino *della Spinetta.*

Il Comitato aveva inoltre proposto quali degni di premio i sottonominati individui benemeriti nel promuovere i diversi rami d'agricoltura: essendo però i loro titoli appoggiati alla pubblica notorietà e non a regolare istanza come era prescritto dal programma, il Congresso non credette di assegnare i premi, ma deliberò che i loro nomi fossero pubblicati e designati alla pubblica riconoscenza.

Questi signori sono:

Arnaudo Giuseppe di Centallo; — *prosciugamento paludi.*
Bernardi Giacomo di Cuneo; — *coltivazione gelsi e modello bigattiere.*
Giorgis Giuseppe di Villafalletto; — *pel buon governo dei fondi.*
Michelini conte Gio. Battista di Centallo; — *miglioramento caseggiati rustici.*
Marchese De Maria di Cuneo; — *fabbrica semente bachi.*
Conte Donadio di Busca; *maggior prodotto bozzoli.*
Conte Marchetti di Caraglio — *idem.*
Pansa Antonio di Cuneo; — *idem.*
Giuliano Alessandro, massaio del sig. Vinaj di Cuneo; — *buona educazione dei bachi.*
Bonino Vincenzo di Cuneo; — *buon governo dei fondi.*
Mandrile Pasquale, massaio del sig. Menardo di Cuneo; — *maggior prodotto ricavato dai poderi.*
Martini massaro Brunetti; — *idem.*
Sosso Giuseppe di Cuneo; — *idem.*
Menardi Giulio di Cuneo; — *idem.*

I Segretari del Congresso
AVV. F. MANCARDI — ALESSANDRO MAGNI.

SOLENNITA' SCOLASTICHE. — Volge un mese che in questo foglio si fece un breve cenno della modesta distribuzione dei premii della scuola rurale della parrocchia di S. Margherita nella Valle di S. Martino. Oggi siamo lieti di registrare una analoga solennità nella deliziosa Valletta dei Salici. L'*Istituto Bazin* chiuse oggidì, 16 corrente agosto, l'anno scolastico colla distribuzione dei premi nel suo ameno giardino trasformato in vaga sala fiorita di scelta adunanza dei parenti delle allieve e di parecchi distinti personaggi, tra i quali abbiamo notato con singolare compiacenza il parroco della chiesa della Gran Madre di Dio, alcuni professori dell'Università, il barone Plana e il cav. Boncompagni il quale si compiacque presiedere graziosamente la bella festa di famiglia. L'egregia direttrice aprì la solennità con una modesta e gentile allocuzione sgorgata pura e limpida dalla più preziosa delle sorgenti, dal cuore di una valente institutrice che istruisce e dirige le sue allieve con sapiente amore di madre

L'esposizione dei variati e bei lavori delle fanciulle in apposita sala, il pianoforte toccato con mano maestra dalla damigella Ermanza Bazin e da altre esperte fanciulle, i cori ai quali presero parte tutte le allieve, i varii brani scelti di autori classici delle due lingue famigliari dell'istituto, l'italiana e la francese, recitati con grazia mirabile, elettrizzarono i cuori della numerosa adunanza, mentre gli esami così soddisfacenti, fatti precedentemente dalle allieve, assicurano stabilmente all'Istituto Bazin quella stima generale e quella verace simpatia di cui gode meritamente fin dai primordi in cui venne aperto con felice pensiero.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo III del *Cimento* del secondo semestre dell'anno corr. (15 agosto) pubblica i seguenti articoli: *Della verità storica e poetica nel dramma, Lettera a Niccolò Tommaseo*, di Giulio Solitro — intorno alla *Statistica di Tommaso Campanella*, di Bertrando Spaventa — due ultimi articoli intorno alle *Finanze dello Stato Pontificio* — la rivista letteraria, scientifica e industriale, e la cronica politica di Giuseppe Massari, dal primo a tutto il giorno 15 del mese corr.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *agosto*

Il Governo ha ricevuto ieri sera la triste notizia della morte di monsignor Galvano vescovo di Nizza avvenuta nello stesso giorno in Bessana, territorio di Pinerolo.

Giusta le notizie ricevute ieri col telegrafo da Sassari, i nuovi casi del giorno 16 erano ridotti a 37; i decessi furono ancora 60 pei casi precedenti.

Giunsero felicemente nel mattino dello stesso giorno 16 corrente, tutti i medici e tutte le persone che erano partite da Genova col vapore il *Castore*. Si è tosto instituita una Commissione sanitaria composta di 9 membri: l'onorevole deputato Martelli v' interveniva come delegato del Governo per provvedere quindi all'esecuzione delle deliberazioni che si sarebbero prese, concernenti la pubblica igiene.

Il cholera infierisce con qualche vigore nel comune di Ploaghe. Alcuni casi si manifestarono a Tempio ed anche in qualche comune della provincia di Oristano.

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. M. l'imperatore, nulla curando il tempo cattivissimo, appena avuto sentore della disgrazia avvenuta presso Wiener-Neustadt, volle portarsi sopra luogo, ordinando la più severa inquisizione. Ad alcuni de'feriti trasportati nell'ospedale si dovette fare l'amputazione. Una commissione giudiziaria si portò ieri l'altro sopra luogo allo scopo di rilevare il fatto.

Il treno che vi era giunto da Vienna era un treno separato che non conduceva che truppe.

— Le corse dei piroscafi delle due società austriache di navigazione fra Galacz e Costantinopoli, interrotte dallo scoppio della guerra, saranno ripristinate fra breve, e continueranno regolarmente.

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Ci affrettiamo a pubblicare testualmente il dispaccio telegrafico giunto oggi alle ore due e mezzo, diretto dal generale in capo Alfonso La Marmora al Ministro della Guerra:

Kadikoi, 16 *agosto*.

Ce matin les Russes ont attaqué les lignes de la Tchernaia avec 50,000 hommes. Notre mot d'ordre était *Roi et Patrie*. Vous saurez ce soir par le télégraphe si les Piémontais étaient dignes de se battre à côté des Français et des Anglais. Ils ont été braves.

Le général de brigade Montevecchio est mourant. Nous avons eu 200 morts et blessés. Les pertes russes sont considérables. Les dépêches françaises donneront le reste.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *agosto*.

Un dispaccio affisso alla borsa annunzia che un attacco de'Russi sulla Tschernaja è stato vigorosamente respinto dalle truppe alleate.

Parigi, 17 *agosto, sera.*

Un dispaccio affisso alla borsa reca quanto segue:

Dalla posizione di Traktyre 10 ore del mattino

Questa mattina (16) alla punta del giorno i Russi hanno assalito la nostra linea della Tschernaja. Malgrado che avesse spiegate forze imponenti il nemico è stato respinto con gran vigore dalle divisioni Herbillon, Camou, Faucheux e Morris. I Sardi a destra hanno valorosissimamente combattutto. Il principale sforzo è stato contro il ponte di Traktyre. I Russi hanno lasciato numerosi morti e prigionieri, e si sono completamente ritirati verso Mackensie. Giungono al momento le riserve degli alleati e segnatamente la cavalleria inglese. Il nemico ha patito un grande scacco: le nostre perdite molto minori sono ancora ignote.

Danzica, venerdì. Il *Vulture* giunto da Sveaborg reca che il 13 la città era intieramente distrutta, tranne le fortificazioni. Dalla città si vedevano le flotte alleate dirigersi in parte verso Cronstadt, in parte verso Nargen.

Parigi, 18 *agosto*.

Il generale Canrobert è nominato senatore.

Dalla relazione del contrammiraglio Penaud risulta che un solo marinaio inglese fu ucciso durante il bombardamento di Sveaborg.

Varna, 17. Un dispaccio, ricevuto da lord Panmure, dice che il generale Liprandi comandava 60,000 russi nell'assalto del giorno 16. Le perdite russe sono valutate ammontare a 5000 uomini e 400 prigionieri.

L'imperatore è partito per Boulogne ad oggetto di ricevere la regina Vittoria. I preparativi che si fanno per ricevere la M. S. sono immensi. La folla accorre dalla stazione della via ferrata sino a Saint-Cloud.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 16 agosto a quello del 17: *Casi* 32. *Decessi* 17.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 85 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 75 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in c. 1178

BORSA DI PARIGI, del 17 agosto

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	67 50	67 45
Id. 4 1/2 0/0	95	»	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa: *Il birraio di Preston — Il flauto magico.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Don Cesare di Bazan.*

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

È uscito

IL NUOVO

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.

riveduto dall' Autore e messo in relazione

COLLA

TARIFFA GIUDIZIARIA

E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854

CON

SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO DI TITOLI

per nomina di Maestri e Maestre

Dovendosi dal Consiglio Comunale procedere per il prossimo anno scolastico alla nomina:

1. Di un professore di disegno elementare teorico-pratico, incaricato pure dello insegnamento degli elementi di geometria, aritmetica ed algebra, coll' annuo stipendio di L. 900.

2. Di un professore di lingua francese, coll' annua assegnamento di L. 600.

3. Di una maestra di 1ª elementare, coll' annua retribuzione di L. 550.

S' invitano gli aspiranti e le aspiranti ad uno degli annunziati posti a presentare le rispettive loro domande corredate degli opportuni titoli comprovanti la loro moralità e la legale e pratica loro capacità ed idoneità per il posto cui aspirano, a quella segreteria municipale, entro tutto il corrente mese di agosto.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

Società Anonima Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

I signori Azionisti sono invitati, a norma dell'articolo 22 dello Statuto, ad Assemblea generale per il giorno 29 del corrente, alle ore 7 pom., nel solito locale della Direzione, per l' approvazione del bilancio semestrale, e provvedere ad altre importanti emergenze.

I possessori di 5 o più azioni sono pregati di depositare i loro titoli un giorno prima della seduta, per evitare confusione.

La DIREZIONE.

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

Per il primo 1856, si rende vacante la condotta medico-chirurgica di S. Pietro Mosezzo, con annessovi stipendio di L. 2000 oltre la casa e giardino.

Il concorso resta aperto sino a tutto il venturo mese di ottobre, e quelli, che intendono optare a detta condotta, dovranno porgere le loro domande, *franche* di porto, al R. notaio infrascritto in Novara, corredate dai necessarii documenti comprovanti la qualità di medico chirurgo ostetrico dei ricorrenti ed i servizii prestati.

Novara, il 10 agosto 1855.

Per l'Amministrazione di S. P. Mosezzo
PENNOTTI CESARE R. not. coll.

CAVALLERLEONE

(provincia di Saluzzo)

Si cerca un sacerdote a Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio. — Chi vi aspira dirigasi al Sindaco.

INCANTO VOLONTARIO

L' 11 del prossimo settembre ed alle ore 10 di mattino, nell' ufficio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, alla residenza di Torino, posto in casa Bertone-Sambuy, via Stampatori, num. 10, primo piano, a richiesta dell' ill.mo signor cavaliere Enrico Falletti di Villafalletto, si diverrà definitivamente alla vendita agli incanti di una pezza terra coltiva a prato e campo, posta sul territorio di Moncalieri, regione Mairano, di ett. 1, are 42 di sua spettanza, e verrà deliberata all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di due candele vergini.

Dirigersi nello studio del detto notaio Scaravelli.

VIU'

Da vendere con more, nel capo luogo

Grandioso PALAZZO di circa 40 membri con 2 saloni, atto per signorile famiglia, con piazzale avanti, giardino e fontana perenne.

Far capo dal notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13, Torino.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA, già Soffietti, decentemente mobigliata, con 5 letti e piccolo giardino, strada pressochè carrozzabile, lungo il rivo, distante 10 minuti dal comune di S. Mauro Torinese.

Recapito al massaro ivi.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

È uscito il fascicolo di Luglio 1855

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., Torino, via delle Finanze, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

LANIFICIO DI MOSSO

Valle Inferiore

In seguito a deliberazione presa dall'Assemblea generale in sua seduta 11 corrente, si prevengono i signori Azionisti, che un'Assemblea generale straordinaria avrà luogo il 15 prossimo settembre, alle ore 2 pom., nel locale della Società, via Provvidenza, num. 26, all'oggetto di deliberare riguardo a quanto viene contemplato nell' art. 44 dello Statuto sociale.

Torino, il 17 agosto 1855.

Il Comitato Direttivo.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo			
	La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
	Mezza bottiglia	*id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
	Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA in amena posizione, composta di fabbricato, tettoie, stalle, tinaggi, prati e campi, con abbondante irrigazione, sulle fini di Feletto, stradale di Rivarolo, di ettari 16 (giorn. 42), in un sol corpo, non che parte di palazzo civile in Feletto.

Dirigersi, via del Gallo, n. 12, piano 1, dall'estimatore giurato Mosca Gio. Battista.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

sui colli di Moncalieri, presso S. Brigida

VILLEGGIATURA di varie camere civilmente arredate, con cappella. — Dirigersi alla tip. Fodratti, via Conciatori, num. 30.

DA VENDERE

CASA sopra una delle piazze principali di Torino, del reddito di L. 15,000 circa.

Recapito all'ufficio del caus coll. Tricerri.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhello*, territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara.

Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE

pel S. Martino 1855,
nella Provincia di Vercelli

Il tenimento detto CASON Vecchio di Vettignè, fini di Santhià, di ettari 442 (giornate 1163), in un sol corpo, tra risaie, campi, prati e pascoli, con edifizi di pista, trebbiatoio da riso e ragioni d'acqua annessi.

Dirigersi in Torino alla segreteria del Principe della Cisterna, proprietario; in Vercelli presso il signor avvocato Viotti, Direttore demaniale, ed al Cason Vecchio di Vettignè presso il sig. Michele Allora, agente locale, ove si potranno avere le più ampie notizie ed indicazioni dei beni.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

DA VENDERE *al presente*

VIGNA sui colli di Moncalieri, presso Testona, denominata il *Radicati*, con ampia casa civile mobigliata, giardino, scuderia, rimessa, cappella e casa rustica. Trovansi unite e simultenenti a detta casa ett. 4, 18 (giorn. 11) che potrebbonsi all'uopo portare sino ad ett. 12, 92 (giorn. 34) tra boschi, prati, campi e vigne. Dirigersi ivi al colono.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

al piano nobile, con vista in Doragrossa, porta detta di S. Simone,
Sette camere ed accessori;
Ed in via Cappellai, num. 1, piano 4.°
Sette membri.

FIENO da vendere, in miriagr. 18,000, presso Torino. — Recapito al sig. Darò, via del Ponte Dora, bottega num. 420.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 14 membri, divisibile in due, prospicienti in via D'Angennes, e piazza Vittorio. Recapito al portinaio, via di Po, n. 3.

DA VENDERE: Bella campagna in florido stato e buon vino. — Dirigersi dal signor Zucola, lattaio in via de' Guard' Infanti.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Sei camere divise in 9 membri, con eleganti tappezzerie e pavimenti, al 2 piano, via Doragrossa, n. 47; ed *al presente*

Due botteghe con retrobottega, unite o separate, via delle Scuole.

Dirigersi al portinaio, via Doragrossa, 47.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Festa di S. Donato e successiva Fiera

La festa di S. Donato sarà celebrata domenica 26 agosto corrente.

Nei tre giorni successivi 27, 28 e 29 si tiene la consueta Fiera, con distribuzione di premii, per mezzo di biglietti da estrarsi a sorte, di L. 10 e di L. 5 caduno, ai conduttori di bestie bovine, esclusi i semplici vitelli, sino alla concorrente di L. 400, secondo il programma pubblicato.

Il teatro sociale si trova aperto con opera in musica, e la sera della festa sarà illuminato a giorno.

È pure in esercizio lo Stabilimento sociale del Tiro al bersaglio, secondo il programma stampato dalla onorevole Società.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

AVVISO

La signora CÈNAU, Artista di Parigi e di Londra, dà lezioni di pronunzia e di declamazione di lingua francese. Col mezzo di studii classici si ottiene in poco tempo una pronuncia pura. Indirizzarsi, via dell'Arcivescovado, casa Della Rovere, n. 7, piano nobile. — Le lezioni hanno principio il 15 del prossimo settembre; le soscrizioni han luogo dal 25 del corrente, dalle ore 2 alle 7.

La suddetta si recherà alle abitazioni di chi le ne farà richiesta per recitar versi, o far letture ad alta voce.

Estratto di Bando

per vendita volontaria agl' incanti, a cagione di non conveniente divisione in 4 parti:

Di una bella e comoda casa di campagna in territorio e presso la città di Savigliano, regione S. Lazzaro, a brevissima distanza dalla stazione della ferrovia, lungo lo stradale detto d' Alba.

La vendita di questa casa di campagna spettante ai signori Domenico Amedeo, avvocato Vittorio, Edoardo e Carlo, fratelli Denina del fu Francesco, da Savigliano, ne seguirà davanti uno dei notai Lorenzo Dallosta o Filippo Cerale, nello studio per essi tenuto in Torino, via della Rosa Rossa, casa Pellegrini, già Desgeneys, num. 15, piano 1, nel giorno 25 andante agosto, alle ore 12 meridiane, in un solo incanto, diviso in due lotti, che si riuniranno poi in un solo qualora facciasi partito non minore di L. 500 sul prezzo dei due deliberamenti.

Il primo lotto componesi di casa o fabbrica civile con giardino cinto di muro, tenuto in parte a giardino inglese, e coltivato in parte ad ortaglia con piante fruttifere, componentesi il caseggiato di due piani con terrazzo e solaio a 6 soffitte, del quantitativo superficiale di are 133, 35 (giorn. 3, 50) circa, e si esporrà al prezzo di L. 30,000 con licitazioni ed offerte non minori di L. 300 caduna.

Il lotto secondo consta di fabbricato rustico, costrutto sullo stile gotico, e si compone di quattro membri per abitazione del massaro, piccola cantina, scuderia a quattro piazze, fienile e rimessa, con campo aratorio annessovi, guernito di rimarchevole piantamento a gelsi ed alberi da frutta, del quantitativo superficiale di are 142, 87 (giorn. 3, 75) circa, esponendosi al prezzo di L. 12,000 con offerte e licitazioni non minori di L. 200 ciascheduna.

Pagandosi L. 10,000 appena scaduti i fatali fissati a giorni 15 per l' aumento di sesto, potranno i deliberatarii godere di mora e diverse rate per la soddisfazione del rimanente prezzo come e con le altre condizioni e spiegazioni espresse nel bando rilasciato quest' oggi dal notaio sottoscritto, che sarà pubblicato ed affisso nelle forme consuete.

Torino, il 6 agosto 1855.

Notaio L. Dallosta.

AVVISO

Il 30 del corrente avrà luogo nella Regia Segreteria di Giudicatura di Racconigi l' incanto per l'affittamento di are 8,529, 98 (giorn. 224, 35) tra prati, campi ed alteni, con fabbrica civile e giardino, componenti le cascine dette del Comune, in territorio di Racconigi, il tutto simultaneamente.

Per gli opportuni schiarimenti far capo alla Segreteria suddetta, e sul luogo presso l' agente.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, *in fine del vicolo*

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

FALLIMENTO

di Giuseppe Viale, panattiere in Borgo Dora, casa Larghi, detta dell'Aurora, in Torino.

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza in data d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Viale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta di commercio Gioanni Antonio Fourrat e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Valentino Tossi, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, il 25 agosto corrente, ed alle ore 8 mattutine, a termini di legge.

Torino, li 17 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 202 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 20 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze del 2, 5 e 9 luglio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Rossi Anna Maria (1)	»	Vedova con prole di Bonifazio Conti insinuatore e conservatore delle ipoteche a Sarzana	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	1200	»	1854 21 9bre
2	Quagliotti Costanza Angela (1)	»	Vedova di Gio. Antonio Gromo esattore giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	1828 21 genn.	700	»	» 6 xbre
3	Prielli Rosa (1)	»	Vedova del cav. Giorgio Dentis maggiore generale in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	700	»	1855 20 marzo
4	Prandi Angela (1)	»	Vedova di Angelo Trincheri maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	528	75	1854 25 xbre
5	Revello Maria (1)	»	Vedova di Giuseppe Pomba invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	50	»	1855 11 marzo
6	Deliperi Anna (1)	»	Vedova con prole minorenne di Giuseppe Serpi soldato nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1854 19 agosto
7	Migliardi Angela (1)	»	Vedova di Luigi Federici furiere giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	90	»	» 9 febb.
8	Cugia cav. Filippo	1813 13 9bre	Capitano già commissario di leva in aspettativa	id.	24	11	5	Inabilità al servizio effettivo	1855 28 aprile	»	»	1852 25 maggio	1145	»	1855 28 aprile
9	Musio cav. Costantino	1806 15 9bre	id.	id.	21	8	16	id.	id.	»	»	id.	1005	»	id.
10	Schiapacasse Francesco	1818 9 febb.	Luogotenente nell'8 regg. di fant. in aspettativa	id.	22	3	2	Infermità non provenienti dal servizio	» 23 maggio	»	»	id.	784	»	» 23 maggio
11	Porcu Luigi	1829 3 agosto	Caporale nell'11 regg. di fanteria brigata Casale	id.	3	5	5	Infer. per ragione di servizio	» 8 giugno	»	»	1850 27 giugno	220	»	» 16 giugno
12	Sula-latte 1 Giuseppe	1830 20 xbre	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri reali di Sardegna	id.	3	4	8	Ferita riportata in servizio comandato	id.	»	»	id.	220	»	id.
13	Pozzo 2 Giovanni Antonio	1808 15 febb.	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	9	22	Anzianità e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 3 detto	»	»	id.	274	»	id.
14	Chiampo Giuseppe	1809 9 9bre	Fabbro di canne presso la R. fabbrica d'armi	id.	30	»	»	Malferma salute	id.	»	»	1844 25 marzo 1848 1 luglio	300	»	» 4 detto
15	Girard Francesco	1794 15 marzo	Porta lettere presso la direzione divisionaria di Ciamberì	Esteri	36	5	»	Motivi di salute	» 28 maggio	608	33	1835 21 febb.	529	»	» 1 detto
16	Cossu notaio Antonio	1784 16 8bre	Sollecitatore del fisco presso la classe della Corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari	Grazia e Giustizia	44	»	25	In senso dell'art. 2 del R. Brev. 21 feb. 1835	» 17 aprile	1080	»	id.	1012	»	» 17 aprile
17	Bellini Adelaide (1)	»	Vedova del conte Gedeone del Carretto verificatore dei tributi a Nizza Monferrato	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	435	»	1855 18 genn.
18	Denicolai Maria Teresa (1)	»	Vedova di Giacomo Giuseppe Rocca preposto nelle R. Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	129	53	» 19 genn.
19	Barberis Ferdinando Paolo, Ferdinando Maurizio (2)	»	Figli orfani di Bartolomeo già banchiere delle Gabelle e di Benedetta Torralba	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	971	77	» 3 marzo
20	Dezimoni Maria Teresa (1)	»	Vedova del comm. G. B. Chiodo magg. gen. direttore del Genio marittimo in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	1590	»	» 4 febb.
21	Costantin de Mugny Maria Susanna Ortensia (1)	»	Vedova del barone G. B. Felice Benedetto Stralla magg. gen. luog. del principe di Monaco	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	1005	»	» 18 maggio
22	Gavuzzi Prospero	1797 2 aprile	Luogotenente colonn. già comandante militare della provincia di Pallanza	id.	34	11	11	Anzianità	» 14 maggio	»	»	id.	2370	»	» 14 detto
25	Vialardi di Verrone conte Amedeo	1804 22 luglio	Luogotenente colonn. addetto al comando della cittadella di Torino	id.	33	2	2	id.	id.	»	»	id.	2886	»	id.
24	Alliney d'Elva	1800 12 maggio	Ispettore per le visite tabellionali di Torino	Finanze	25	4	7	Cagionevole salute	1854 8 agosto	3000	»	1824 22 marzo	2535	»	1854 8 agosto
25	Garuccio Salvatore (3)	1797 2 maggio	Maggiore commissario di leva in aspettativa	Guerra	28	8	18	Anzianità	» 28 aprile	»	»	1850 27 giugno	2465	»	1855 28 aprile
26	Cugia cav. Diego (4)	1791 13 9bre	id.	id.	44	9	24	id.	id.	»	»	id.	2325	»	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporario. (3) Con che gli cessi la pensione di L. 1820 di cui era provvisto. (4) Con che gli cessi la pensione di L. 1800 di cui era provvisto.

S. M. in udienza delli 9 agosto corr., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Avogadro conte Giovanni Francesco, giudice del mandam. di Carmagnola, nominato giudice di quello d'Alba;
Boggio avv. Giuseppe, giudice di mand. in aspettativa, giudice del mandam. di Carmagnola;
Durandy avv. Alessandro, giudice del mand. di Sospello, id. di quello di Nizza fuori mura;
Butta avv. Giuseppe, id. di Saluzzola, id. di Demonte;
Rostagno avv. Francesco, vice giudice del mand. di Pinerolo, giudice di quello di Pavone;
Gisla avv. Gio., vice giudice del mand. di Saluzzo, giudice di quello di Saluzzola;
Mura avv. Diego, giudice del mand. di Dorgali, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Sechi avv. Efisio vice giudice del mand. di Cagliari (Castello), nominato giudice di Dorgali;
Quaglia not. Gio. Batt., segretario della giudicatura di Carpeneto, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Morati Edoardo avv., nominato vice giudice del mand. di Voghera;
Viazzi Clemente notaio, vice giudice del mand. d'Acqui;
Albertoletti Alberto notaio, id. di Lesa;
Gioan avv. Giuseppe, id. di Nizza intra muros;
Guiglia avv. Luigi, id. di S. Remo.

In udienza delli 14 agosto corrente:

Caboni cav. Stanislao, consigliere presso le classi d'appello di Sardegna sedenti in Cagliari, applicato alla classe della stessa corte sedente in Sassari per reggere la medesima;
Mureddu cav. Bachisio, consigliere presso la classe della corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari, applicato alle classi della medesima corte sedente in Cagliari;
Bersani Francesco notaio, nominato vice giudice del mandamento di Castelnuovo Scrivia;
Vuy Gio. Batt., segretario del mandamento di Taninges, ammesso a riposo giusta la sua domanda.

S. M. in udienza delli 14 corr. ha fatte le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Scozia di Calliano marchese Giuseppe, colonnello capo della legione comunale di Casale;
Deamezzaga Ferdinando, maggiore del secondo battaglione, terza legione di Genova;
Daideri Giuseppe, id. del terzo battaglione comunale di Nizza;
Domenino Giuseppe, id. del battaglione comunale di Carignano;
Guiot not. Giacomo, id. del secondo battaglione mandamentale di Fenestrelle;
Stampa nobile Giuseppe Pio, luogot. aiutante magg. in secondo del battaglione mandamentale di Momo;
Baudoin Giuseppe, sottot. porta bandiera del primo battaglione comunale di Nizza;
Marc Antonio, id. del secondo id. id.;
Carles Corrado, id. del terzo id. id.;
Gamba B.ne dott. Battista Alberto, chirurgo maggiore in secondo del terzo battaglione, prima legione di Torino;
Lissone dott. Giuseppe, id. del battaglione comunale di Cherasco.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente per tutto il tempo in cui riterranno l'esercizio delle loro funzioni rispettive di relatore o segretario di Consiglio di disciplina a

Giacobone not. Severino, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Viguzzolo;
Magnani Giovanni, id. id. id. di Balzola;
Gatti Pietro Angelo, segretario id. id. di Viguzzolo;
Gili caus. Bartolomeo, id. id. del secondo battaglione, terza legione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 agosto.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Cagliari la Cattedra di Storia del Diritto, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare, con apposita domanda su carta da bollo, i suoi titoli a questo Ministero fra e per tutto il 30 settembre prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a mente del prescritto dalla legge del 7 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 14 agosto 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5303625	01
id. id. in Torino	»	7719789	30
id. id. presso le Succursali	»	2572271	08
Portafoglio e anticip. in Genova	»	17155112	15
id. id. in Torino	»	32978170	40
id. id. nelle Succursali	»	2653436	64
Eff. all'incasso in conto corrente	»	236467	01
Immobili	»	1566433	76
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	433820	10
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	84866767	12

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	39366250	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 2599675 ») (Non d. » 5085325 »)		7685000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	635089	86
id. id. in Torino	»	668942	12
id. id. nelle Succursali	»	62708	77
Id. (Non disponibile)	»	141142	01
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	346968	30
Dividendi a pagarsi	»	82844	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	366104	14
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	92622	63
id. id. id. in Torino	»	187729	56
id. id. id. nelle Succursali		24424	19
Diversi (Non disponibile)	»	2082052	19
	L.	84866767	12

FRANCIA

Parigi, 16 *agosto*. Ecco alcuni altri particolari sulla festa nazionale d' ieri :

Le rappresentazioni gratuite hanno cominciato ad un'ora pom. in tutti i teatri, nel Circo e nell'Ippodromo. Nonostante la folla che si accalcava da ogni parte, tutto passò nel più perfetto ordine e senza verun tristo incidente.

In parecchie sale di spettacolo, al levar del sipario, si sentirono risonar le grida di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice !*

Festeggiamenti e sollazzi pubblici si tennero dalle 2 alle 6 sulla spianata degl' Invalidi e alla barriera del Trono. Un grande aerostato, il *Zéphir*, ornato d' orifiamme colla cifra imperiale, e montato dal sig. Godard e da suo fratello s'inalzò dalla spianata degl' Invalidi alle 5, e dopo essere asceso a più di 2500 metri, è venuto a discendere a Monsivry, comune di Villejuif.

Alla sera i pubblici edifizi erano sfarzosamente illuminati. La facciata dell' *Hôtel-de-Ville* specialmente era decorata d' una splendidissima luminaria, composta di piramidi sfavillanti dei colori dell' iride. Tre getti di luce elettrica rischiaravano ciascuno dei tre principali padiglioni. Il palazzo e il giardino delle Tuilerie, come pure l'arco di trionfo del Carrousel sono stati egualmente illuminati.

Una popolazione immensa, tra la quale si notavano molti forestieri venuti da tutti i dipartimenti della Francia e da tutte le parti del mondo, percorreva i *boulevards*, le vie e le piazze.

In tutti i quartieri di Parigi, anche i più modesti, le case particolari erano addobbate e fornite di lumi. Non mai le illuminazioni improvvisate degli abitanti della capitale erano state sì numerose e sì splendide.

Nella giornata, la tomba di Napoleone, agli Invalidi, era stata visitata da una folla innumerevole, ed una pioggia di corone è caduta a piè della colonna Vendôme,

Alle 7 si tennero numerosi banchetti. Un tempo magnifico ha favorito questa gran solennità nazionale.

— Dopo i ricevimenti ufficiali d' ieri, un gran numero di stranieri d'alto grado, e fra essi il sig. William Fillmore, ex-presidente della repubblica degli Stati-Uniti, sono stati presentati all'imperatore dal nunzio della Santa Sede, dall'ambasciatore d' Inghilterra, dai ministri del Belgio, delle Due Sicilie, di Prussia, d'Austria, di Sassonia, di Sardegna, di Portogallo, degli Stati-Uniti d'America, dei Paesi-Bassi, di Spagna. di Wurtemberg, e sulla domanda degl'incaricati d'affari di Toscana e di Grecia.

— Un decreto imperiale del 10 agosto promulga la convenzione conchiusa tra la Francia, la Gran Bretagna e la Porta, per la guarentigia del prestito turco.

— Un distaccamento di 100 artiglieri, provenienti da vari reggimenti, è arrivato, sono due giorni, all'Havre ; essi devono prendere passaggio a bordo del legno da trasporto la *Marne*, che carica pel mar Baltico, e che facendo scala a Calais piglierà delle altre truppe.

— Leggesi nel *Journal de Lot-et-Garonne :*

Da 15 giorni la circolazione dei battelli recanti bombe, granate reali, palle da cannone destinate al nostro esercito d'Oriente, ha preso una considerevole alacrità.

Gli enormi proietti, fusi presso Angoulême, a Rueil, sono portati dalla strada ferrata sino a Bordeaux, ove sono caricati sui battelli che risaliscono per la Garonna. Ad Agen sono trasportati da queste barche a quelle del canale del Mezzodì, e per quest'ultima via si effettua il loro trasporto fino a Marsiglia.

— Leggesi nel *Salut Public* del 15 :

Uno dei battelli del Rodano ha preso il largo ieri mattina, portando un numero considerevole di assi, destinati all'esercito di Crimea, e che si spediscono dai dipartimenti del Doubs e del Jura, ove le macchine da segare sono in azione giorno e notte.

Ne' due ultimi giorni scorsi 1200 barili di polvere erano stati avviati dalla nostra città sopra Marsiglia. Una quantità a un dipresso eguale era stata spedita alla medesima destinazione giovedì e venerdì della passata settimana. In quanto all'invio di bombe, esso non discontinua, e carrette, piene di questi proietti, non cessano mattina e sera di attraversar la nostra città.

— L'imperatore, nella sua sollecitudine per tutto ciò che riguarda gl'interessi dell'esercito, ha voluto migliorare la posizione delle vedove ed orfani di coloro che muoiono combattendo, e, giusta gli ordini di S. M., il consiglio di Stato deve esaminare un progetto di legge che è inteso a raddoppiare la cifra della pensione vitalizia attribuita alle vedove ed agli orfani de' militari d'ogni grado uccisi dal nemico, o che soccombono pel fatto di guerra.

Questo progetto sarà recato dinanzi al corpo legislativo, nella sua più prossima sessione, e fin d'ora il ministro della guerra è autorizzato ad aumentare provvisoriamente queste pensioni coi fondi dei quali dispone e che provengono da soscrizioni nazionali.

— *Del* 17. Leggesi nella corrispondenza *Havas:*

Oggi verso un'ora pomerid. un calesse scoperto, condotto in posta, senza guardie nè scorta, passava sui *boulevards* del centro andando alla stazione della ferrovia di Strasburgo. Erano in esso l'imperatore ed alcuni ufficiali della sua casa, tutti in abito borghese, che partivano per Boulogne.

— Numerosi reggimenti sono arrivati oggi nella *banlieue* per far ala domani sul passaggio del corteo. La truppa terrà la sinistra e la guardia nazionale la destra. Dappertutto le bande musicali suoneranno l' aria *God save the Queen*.

Masse formidabili di stranieri continuano a giungere. I convogli di Dieppe, di Boulogne e di Calais specialmente recano a migliaia i visitatori britannici.

— Il prefetto di polizia ha fatto affiggere iersera un avviso col quale invita il pubblico a non presentare nè gittare alla regina Vittoria, nel suo ingresso a Parigi, o nel tempo delle sue passeggiate, nè memoriali nè mazzi di fiori.

Da iersera in qua gli archi trionfali e le antenne con banderuole si rizzano lungo tutta l' estensione dei *boulevards* con una rapidità maravigliosa.

Sono stati spediti da Southampton, per l'Havre, una gran quantità di frutta magnifiche pei palazzi imperiali di Parigi e de'suoi dintorni. Queste frutta sono destinate dall' imperatore alla regina d'Inghilterra, al principe Alberto e loro seguito.

— La marchesa d'Ely che deve accompagnare la regina, in qualità di dama d'onore, è stata designata per quest' alta funzione a cagione de'suoi vincoli di parentela ch' essa ha coll'imperatrice.

— Leggesi nel *Constitutionnel :*

Si è cominciato stamane ad erigere uno degli archi trionfali che si ammireranno sul passaggio della regina d'Inghilterra. Già l'ossatura di grossi legnami è innalzata a capo della via Lepeltier e della via Favart. Dicesi che quest'arco viene eretto per cura del Circolo delle strade ferrate e del Circolo delle Arti.

A capo della via Vivienne si innalza l'arco di trionfo degli agenti di cambio Su tutta la linea dei *boulevards* si piantano antenne di grandezza media. Agli angoli delle principali vie, quelle antenne sono d'una altezza più considerevole. Tutte saranno adornate di banderuole e probabilmente di stemmi e di stendardi colle armi di Francia e d' Inghilterra.

— Ecco altri particolari che troviamo nel *Pays* :

Quattro antenne colossali fanno fronte allo scalo di Strasburgo. Il peristiglio decorato di melagrani, di aranci e di lauri, lascia, per le tre arcate del centro, scorgere le bandiere che adornano in tutta la sua estensione la volta dello scalo. Dappertutto fiori a profusione, addobbi algerini e stemmi imperiali.

Nel dinanzi dello scalo, un palco, rivestito di velluto rosso, riceverà le dame della corte. Questo palco è sormontato da un immenso scudo colle armi d'Inghilterra. All' infuori di questo scudo il sistema generale degli stemmi è questo : un gran V, iniziale del nome di S. M. la regina Vittoria, l'aquila imperiale, poi un N più piccolo per figurare il nome dell'imperatore.

La regina smonterà pel lato destro; di contro è collocata un'orchestra d'armonia ; indi v'è una gran sala ove si terrà l'imperatore. La sala dei bagagli è trasformata in sala particolare per la regina ed il suo seguito. Una merenda le sarà imbandita. Il corteggio difilerà ; e Parigi godrà uno dei più magnifici spettacoli che sia dato di vedere.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 16 agosto.

La *Gazzetta di Madrid* stampa la nota indirizzata da monsignor Franchi al ministro degli affari esteri, per domandare i suoi passaporti. Il governo prepara una risposta all'allocuzione del Papa.

In occasione della festa di S. M. l'imperatore Napoleone, il ministro di Francia ha dato ieri un gran pranzo.

INGHILTERRA

Londra, 15 *agosto*. La Camera dei comuni, nella sua tornata del 14 agosto, ascoltò prima di separarsi alcune osservazioni di sir di Lacy Evans, il quale domandò al governo assumesse l'obbligo di continuare la guerra con la più grande energia, durante le vacanze parlamentari. Il primo ministro rispose, che il desiderio generale del paese e del parlamento sarà preso in seria considerazione dal governo di S. M.

— I giornali di Londra del 15 pubblicano un dispaccio dell'ammiraglio Dundas nel quale si annunzia, in termini quasi identici a quelli dell'ammiraglio Penaud, il bombardamento di Sweaborg e i grandi risultamenti ottenuti dalle flotte alleate.

Gli stessi giornali pubblicano anche alcuni rapporti trasmessi dall'ammiraglio sir Edmond Lyons sulle operazioni eseguite da una divisione comandata dal capitano Osborne contro i porti del mare d'Azoff. Ne risulta che ogni comunicazione tra la freccia d'Arabat e la Crimea è oggi pienamente interrotta, e che l'ultimo attacco, diretto contro la città di Berdiansk, contribuì alla intera distruzione delle provviste del nemico, senza offendere o danneggiare tuttavia le proprietà dei privati.

La spedizione partì il 13 luglio per fare un giro nel mare d'Azoff. Essa era composta del *Vesuvius*, del *Corlew*, dello *Swallow*, del *Fancy*, del *Grinder*, del *Boxer*, del *Craker*, dello *Wrangler*, del *Jasper* e del *Beagle*, e mosse verso Berdiansk ove giunse il 15. L'*Ardent*, il *Weser* e il *Clinder* erano rimasti sotto il comando del luogot. Horton per inquietar Genitchi e Arabat. Il mare era cattivissimo ; ma, per non perder tempo, il comandante Osborne e il capitano di Cintré, comandante il *Milan*, decisero di proceder subito alla distruzione delle provviste del nemico. Ottenuto questo importante scopo, la squadra alleata si diresse, il 16, verso il forte Petrowskoï, tra Berdiansk e Mariapol. Nuove fortificazioni erano state innalzate dai russi. Ma aperto il fuoco dalla squadra, tale era la forza e la portata della sua artiglieria, che la guarnigione russa, non solo dovette abbandonar subito le trincee, ma tener anche a una gran distanza le riserve, consistenti in 3 battaglioni di fanteria e 2 squadroni di cavalleria.

Gli alleati cominciarono allora a lanciar bombe ; eppoi mandarono le imbarcazioni leggiere della squadra a terminar la distruzione del forte e delle batterie. Ivi anche riuscì agli alleati d' impadronirsi di grandi provviste del nemico, dopo averne distrutta una quantità considerevole ; come anche di molte barche pesanti, di gran quantità di merci, ecc.

Il 17 luglio, giunti al forte Jemenos, gli alleati sconfissero un numeroso corpo di russi. Il 19, fecero una esplorazione su Taganrog. La sola comunicazione che pare continui a farsi col Don, sembra si faccia con l' aiuto d' una grossa barca : a fine di molestare il nemico in quelle acque, il comandante Osborne ha ordinato al comandante Crawfurd di restare nel golfo di Azoff con 2 cannoniere sotto i suoi ordini.

Un altro rapporto, in data del 15, in vista della Pointe-Crochue, mare d'Azoff, annunzia che la squadra alleata andò a riconoscere Crooked-Spit. Un forte corpo di cavalleria russa che aveva voluto avanzarsi contro gli anglo-francesi, fu costretto a ritirarsi. Gli alleati distrussero in appresso una enorme quantità di foraggi e molti vasti edificii che servivano di magazzini al governo.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

In occasione della visita della regina alla legione straniera, è stato pubblicato il seguente ordine del giorno :

« Horse-Guards, 10 agosto.

Il generale comandante in capo ha ricevuto dalla regina l'ordine di esprimere al colonnello barone di Stuttherheim e agli ufficiali e soldati della legione straniera inglese, passata in rassegna a Shorncliffe nella giornata di ieri da S. M. l'alta soddisfazione ch'ella ha provata pel bel contegno della legione sotto le armi.

La sua abilità e precisione nelle evoluzioni militari fa il più grande elogio degli ufficiali e dei soldati, e fa con fondamento sperare a S. M. ch'essa legione gareggerà, per la sua buona disciplina e coraggio, con l'antica legione alemanna al servizio del re, che fu sì lungo tempo associata all'armata inglese nelle campagne più memorabili.

Quest'ordine generale sarà comunicato alla legione straniera inglese dal colonnello Kinloch, ispettore generale.

Per ordine dell' onorevolissimo generale visconte Hardinge, comandante in capo.

S. A. Wetherall aiutante generale. »

— *Del* 16. Un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 16 agosto pubblica il seguente dispaccio :

Ministero della guerra, 16 *agosto*.

Lord Panmure ha ricevuto il dispaccio che segue indirizzato a S. S. dal generale Simpson, comandante le forze di S. M. in Crimea :

Milord, Ho l' onore d' informare V. S. che nella serata del 2 di questo mese, tra dieci e undici ore, il nemico ha fatto una sortita in forze considerevoli dalla strada di Woronzoff.

Il nemico era in numero di 2000 uomini incirca. Il suo scopo era di distruggere dei grossi cavalli di forza, di ferro, stabiliti attraverso la strada di Woronzoff, tra i nostri assalti di destra e di sinistra : egli era sostenuto da forti colonne di retroguardia per avvalersi delle circostanze che avrebbero potuto presentarsi.

I russi giunsero alzando forti grida e al suono delle trombe e si slanciarono con gran bravura sul nostro distaccamento comandato dal luogotenente R. E. Carr, del 39 reggimento, il quale ha ritirato i suoi uomini, pur facendo fuoco contro il nemico, ripiegandosi verso il corpo principale, sotto gli ordini del capitano Leekie del 39 reggimento.

Un fuoco ben nudrito e ben diretto è stato aperto contro il nemico dal distaccamento sotto gli ordini del capitano Leekie, sulla strada di Woronzoff, e dalle guardie di trincea alla destra della quarta parallela sotto gli ordini del capitano Bayle, dell'89 reggimento, e del capitano Turner del primo reale. Nello spazio di dieci minuti, il nostro fuoco costrinse il nemico alla ritirata rinunziando a un attacco che, se non fosse stato così ben respinto, poteva diventare gravissimo.

Il nemico ha lasciato sul terreno quattro uomini uccisi, ed ha portato via alcuni feriti. Noi non abbiamo avuto che un uomo leggiermente ferito.

Ho il piacere di far noto a V. S. il ritorno all'armata del capitano Montagu, del genio reale, dopo essere egli stato prigioniero di guerra. Egli esprime tutta la sua viva gratitudine per la benevolenza con cui è stato trattato dai russi durante la sua cattività.

Mi duole poi dover annunziare a V. S. che il luogotenente generale sir Robert England è stato obbligato, in seguito alla raccomandazione d'un ufficiale di sanità, di ritornare in Inghilterra. Sir Robert England è l' ultimo degli ufficiali generali che siano partiti dal regno unito col comando d'una divisione. Egli è rimasto al suo posto durante i cocenti calori di Bulgaria e i patimenti e le privazioni della campagna d' inverno in Crimea. Grandi elogi sono dovuti a questo ufficiale per la costanza e lo zelo incessante da esso lui dimostrati nell'adempimento di ardui doveri.

Ho l'onore ecc.

S. Simpson, generale comandante.

— Si legge nel *Times:*

Ieri mattina (15) il sig. Musurus, ministro di Turchia a Londra, ha ricevuto in sua casa un certo numero di persone espressamente convocate per far conoscere le condizioni del nuovo imprestito turco, il cui interesse è garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Si notavano fra i personaggi accorsi, sir A. Spearman e il sig. Baudin rappresentanti i governi alleati, il governatore e il vice governatore della Banca d'Inghilterra, il barone Lionello e il barone Carlo di Rothschild, sir J. Goldsmith ecc. Il sig. Musurus ha letto le condizioni del prestito che è di cinque milioni di l. st. portanti interesse a 4 0[0 e garantito dal tributo d'Egitto.

I versamenti debbono farsi in sei volte, dal 22 agosto al 25 gennaio prossimo. alla Banca d'Inghilterra, la quale rilascerà i titoli e pagherà gl'interessi. Le sommissioni pel prestito saranno ricevute il 20 agosto a 11 ore, all'ambasciata turca a Londra.

— La squadra che deve servire di scorta alla regina Vittoria nel suo viaggio a Parigi partì la mattina del 16 da Spithead alla volta di Boulogne, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Cochrane.

GRECIA

Le notizie d'Atene giungono sino al 10. Da una lettera della *Triester Zeitung* sotto questa data rileviamo che la crisi ministeriale non era per anco finita.

Quel carteggio parla di minaccie del generale Kallergis, e aggiunge che pattuglie militari percorrevano la città, ma che il popolo aspettava tranquillamente una decisione della vertenza risguardante il ministero.

RUSSIA

Pietroburgo, 5 *agosto*. Il comitato di signore di Pietroburgo per raccogliere i donativi in danaro e ripartirli fra le famiglie delle truppe destinate alla difesa della capitale e del litorale del Mar Baltico, S. M. l' imperatrice Maria Alessandrowna, in riguardo della zelante ed utile operosità del medesimo, si è degnata di prenderlo sotto la sovrana sua tutela.

Altra del 6. Notizie spiacevoli ci giungono da Astracan. I Turcomanni commisero recentemente parecchie nuove grassazioni e molestano tuttora le coste del mar Caspio e le sponde del Wolga inferiore. Nella notte dell' 8 al 9 maggio un naviglio mercantile, che veleggiava da Astracan verso la baia di Astrabad, fu assalito da un naviglio di pirati turcomanni nelle vicinanze della penisola di Mian-Kalè ; 8 uomini dell' equipaggio furono trascinati via, ed uno durante la lotta cadde dal bordo e si annegò.

Anche nel giorno 22 maggio un naviglio con 14 turcomanni di equipaggio assalì un bastimento mercantile diretto per l'Astracan. Nella lotta che vi seguiva furono feriti tre turcomanni, e l'equipaggio del naviglio assalito ebbe tre individui feriti ed uno ucciso ; del resto i turcomanni si ritirarono senza poter impossessarsi del bastimento.

Un terzo naviglio, il brigantino *Fiosa*, fu derubato il 24 maggio.

Si presero disposizioni onde ristabilire la sicurezza in quelle regioni; però nelle attuali circostanze le medesime non possono essere che pienamente difensive.

TURCHIA

Costantinopoli, 6. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino :*

Aride e scarse più dell'ordinario sono le relazioni di Costantinopoli 6 corrente, che per ritardo del piroscafo, ci pervennero non prima di stamane. Le corrispondenze dalla Crimea contengono pochi fatti dai quali però apparisce chiaramente che la situazione degli assedianti era sempre la stessa.

Un carteggio del *Journal de Constantinople* dice che gli alleati avevano ragione di temere che l'acqua venisse loro a mancare; ma una copiosa pioggia caduta ultimamente li mise in grado di provvedersene in modo più che bastante non solo ad accrescere i depositi, ma eziandio a lavare tutta la biancheria del campo. Gli alleati continuavano a lavorare alle trincee, però le loro perdite non erano sì numerose come si vociferava. Quando lavoravano quasi allo scoperto le loro perdite ascendevano fino a 200 uomini al giorno; ora però che i lavoratori sono ben tutelati, i morti e i feriti non superano mai il numero di 50 uomini al giorno. I bersaglieri russi distinguonsi per la precisione del loro tiro, e coloro che si espongono ne' punti più avanzati degli assedianti senza le debite precauzioni rimangono spesso vittime della loro imprudenza.

Al di là di Karani, presso S. Giorgio, furono costruite grandi e spaziose baracche, destinate per un ospedale inglese.

Da un nostro carteggio di Costantinopoli rileviamo come in quella capitale si desse per certo che l' attacco contro la torre Malakoff non comincierebbe prima della metà di settembre. Lo stesso corrispondente accenna a disposizioni prese dagli alleati per riunire presso Costantinopoli un numero considerevole di truppe durante l'inverno. Il campo di Maslak, in cui sono raccolti fin d'ora più di 4000 uomini, va divenendo ogni dì più numeroso ; e si afferma che nei mesi invernali vi saranno adunati non meno di 60000 soldati. Codeste truppe sarebbero destinate a muovere nella futura primavera verso il Danubio e la Bessarabia. Però può darsi che, come avvenne altra volta, il bisogno di rafforzare l'esercito di Crimea determini gli alleati a mandare quelle forze nella sede attuale della guerra. Del resto, a Costantinopoli è divenuto ora più difficile di far deduzioni sui proponimenti degli alleati, giacchè i francesi mostrano assai maggior severità per l'osservanza del segreto sulle operazioni militari.

Omer bascià era ancora a Costantinopoli, e si diceva che la Porta intendesse nominarlo generalissimo di tutti gli eserciti ottomani.

Sugli eserciti dell'Asia non si ha alcun nuovo ragguaglio, per cui è supponibile che le cose rimangano sempre nella stessa condizione.

Il *Journal de Constantinople* ci fa sapere unicamente che nell' intera provincia d'Anatolia tutte le truppe ottomane disponibili, così dell'esercito regolare come della milizia, si sono messe in marcia alla volta d'Erzerum.

Col piroscafo *City of Aberdeen* arrivarono a Costantinopoli 30 sott'ufficiali mandati dal governo britannico al contingente anglo-ottomano Altri 65 sott'ufficiali sono per viaggio e non tarderanno ad arrivare.

BALTICO

Il *Constitutionnel* reca il seguente dispaccio elettrico in data di Pietroburgo 16 agosto :

Il grand'ammiraglio ha fatto instanza per ottenere l'autorizzazione di attaccare le squadre alleate ad oggetto di operare una diversione in favore di Sweaborg, ma lo Czar ha rifiutato di consentire a questa domanda. motivando la sua risoluzione sulla considerazione che la flotta russa di Cronstadt si trova ridotta a 10 vascelli, una fregata, 3 battelli a vapore ed una scialuppa cannoniera

FATTI DIVERSI

ESEMPI UTILI. — Tra i numerosi comuni della provincia di Voghera nei quali si è diffuso il colèra, il comune di S. Giuletta ebbe la piccola frazione detta *Le Ville* di circa 600 anime così flagellata dall' epidemia che dal 1 agosto a tutto il 14 già si contavano casi 130 e decessi 85.

La rapida diffusione e le stragi del morbo misero pur troppo negli abitanti ed in buona parte dei pubblici ufficiali del comune uno sgomento tale da farli venir meno al maggiore uopo, nascondersi o fuggire: di modo che rimase solo a soccorrere e provvedere il parroco (in pochi giorni di straziante fatica assalito anch'esso dal morbo), un altro sacerdote ed un frate, i quali tutti con fermo animo adempierono il pio loro ufficio.

Fu in tali frangenti non minor ventura pel desolato villaggio che onore pel notaio Gerolamo Colli, segretario del comune, che questi siasi risolutamente accinto ad operare quanto incumbeva all' amministrazione del comune, ed abbia in pochi giorni procurato medici, medicine, infermieri e seppellitori, non che per via di requisizioni letti, lenzuola ed altri necessarii oggetti, onde si riuscì ad allestire uno spedale e a dar ordine al servizio delle tumulazioni ed alla pubblica e privata sicurezza.

L' intendente di Voghera sollecitamente delegava al notaio Colli ampi poteri, e, costretto a visitare altre parti della provincia anche afflitte dal morbo, mandava in S. Giuletta il giovane avv. Millo, applicato all' intendenza, che porse utili direzioni e conforti.

Il ministro dell' interno ha riferito a S. M. questo stato di cose, ed un R. Decreto 18 corrente scioglie il Consiglio di S. Giuletta, commettendo l' amministrazione del municipio al benemerito notaio Colli.

Dopo il comune di S. Giuletta quello della provincia di Voghera che risulta il più travagliato è Pinarolo. La borgata principale che conta circa 700 anime ha ormai perduto il decimo della popolazione. Tutto ivi procedette con ordine per concorso del Consiglio comunale e di una Commissione sanitaria. Nobilissimo è stato l' esempio del sindaco Luigi Nascimbene, che da molti anni regge il comune. Perdute in pochi giorni la figlia e la moglie, resistè con rassegnato coraggio alle sollecitazioni dei parenti e dei consiglieri perchè si allontanasse per poco dal paese, rispondendo essere debito suo rimanere, e rimase.

TERREMOTI. — Secondo una corrispondenza da Visp del 12 agosto nel *Giornale di Ginevra* le scosse di terremoto ed i tuoni sotterranei sono aumentati da tre giorni, non però al grado in cui erano il 25 ed il 26 luglio. L' 11 agosto passò tranquillo sino alle 5 della sera in cui si sentì un veemente tuono, seguito verso le 6 da una forte scossa. I danni di Visp sono stati stimati a fr. 210 mila. Notisi che questa località da 11 anni ebbe a sopportare gravi inondazioni, per cui una parte della popolazione è già emigrata.

BENEFICENZA. — In Inghilterra si è aperta una sottoscrizione per venire a soccorso degli abitanti di Chamounì, danneggiati dall' incendio che a dì 20 dello scorso mese di luglio desolava quel paese. La prima lista di soscrizione pubblicata dal *Times* del 15 agosto contiene molti nomi ragguardevoli, fra cui voglionsi notare sir Roberto Peel, uno dei lords dell' ammiragliato ed il celebre romanziere Carlo Dickens. Il totale di questa lista ammonta a lire sterline 146 e 19 scellini, vale a dire 3670 franchi.

TELEGRAFI ELETTRICI. — La linea telegrafica fra Costantinopoli e Adrianopoli è totalmente finita; non resta altro che collocare gli apparecchi ne' posti. Verso il 21 agosto doveva pur esser pronta l'attivazione della linea da Adrianopoli a Sciumla.

STATISTICA. — La popolazione della Russia, secondo il censimento del 1851, presenta le seguenti due cifre: Grande Russia 20,700,000 abitanti; Piccola Russia 6,000,000; Russia meridionale 4,200,000; Russia occidentale (provincie staccate dalla Polonia prima dell'ultima divisione) 8,000,000; Regno di Polonia 4,000,000 (ossia 12,000,000 in tutta la Polonia russa); Provincie Baltiche 2,200,000; Provincie russo-tartare di Kasan 7,000,000; dette d'Astracan 5,000; Siberia ed America russa 2,900,000; Finlandia 1,600,000. In tutto 65,213,589 abitanti sopra una superficie di miglie quadrate geografiche 375,413. La Russia europea ha 60,098,891 abitanti sopra 100,429 miglia quadrate. Aggiungendo le tribù del Caucaso sottomesse e le orde dei confini turcomani, persiani, turchi, tartari, cinesi, si ha una cifra dai 68 ai 69 milioni.

LA FORTEZZA DI SWEABORG. — Questa fortezza, construita sopra isolotti granitici, si eleva al dinanzi e a un miglio d'Helsingfors, capitale russa della Finlandia, la cui capitale svedese era già Abo. Gl'isolotti, in numero d'otto, il cui fitto gruppo costituisce la fortezza, hanno nomi bizzarri: l'isola del Lupo, le due isole nere, dell'est e dell'ovest, l'isoletta nera, la spada di Gustavo, la Grande-Aquila, l'isola reale e l'isola dei Ridotti. Queste isole sono veri scogli, alcuni de'quali sono stati riuniti al complesso generale mediante un forte argine in forma di baluardo. Nel mezzo è un porto ove è di stazione la flottiglia russa del Baltico.

Il più notevole di questi isolotti è la spada di Gustavo, ove si trova il palazzo del governo, con una specie di giardino e una vasta cisterna per conservarvi le nevi vernali che servono di bevanda alla guardia la quale è composta di soldati, di marinai e d'operai della marina.

Gli otto isolotti si fiancheggiano reciprocamente e presentano, quasi dappertutto, scarpe a picco, di trentasei a quaranta piedi d'altezza, scavate nel granito. Laddove lo scoglio non forniva un baluardo naturale, sono stati innalzati bastioni, construiti con massi enormi.

Il solo passaggio praticabile per andare nella rada di Helsingfors, che è uno dei gran porti di guerra della Russia, serpeggia attraverso a que'formidabili isolotti armati di 800 bocche da fuoco di grosso calibro.

Questa fortezza non avendo che una cintura inaccessibile di granito, non vi si può approdare per farne l'assedio, nè potrebbe essere costretta ad arrendersi che per fame. Ma la poteva essere investita e fulminata mediante un bombardamento; ciò che ha ora per appunto eseguito col più favorevole successo la flotta anglo-francese.

Sweaborg fu costruita nel diciottesimo secolo dal re di Svezia Gustavo III, che si giovò dell'opera del feld-maresciallo svedese Ehrenswaerd. All' epoca della rivoluzione che cacciò dal trono Gustavo IV (nel 1808) e la quale fornì alla Russia la occasione, lungo tempo attesa, d'invadere la Finlandia, la inespugnabile fortezza fu consegnata senza combattimento di sorta al generale russo Barilay di Jolly, da un traditore, lo svedese Cronsted, il quale avea ancora per difendersi 2000 cannoni, 80 vascelli della flottiglia e 6000 uomini.

COMMERCIO. — Il raccolto delle granaglie in America ha, secondo le più recenti relazioni, aspetto di buona riuscita. C' è nelle varie provincie qualche ineguaglianza, ma tutto compreso il raccolto si presenta buono.

Conviene notare poi, che stante l'altezza dei prezzi e la prevista chiusura dei porti della Russia, si fecero seminagioni in molto maggiore quantità del solito. Questo non è di poca importanza a sapersi, ora che il grande mercato d' approvvigionamento, la Russia, è chiuso alle esportazioni, per supplire all'ammanco del resto dell'Europa. Se in questa i prezzi delle granaglie sono bassi, la distanza toglie all'America il tornaconto di concorrere al nostro approvvigionamento; ma tostochè sono alti, e con apparenza di mantenersi tali, l'America accresce le sue semine, perchè il tornaconto regge anche per essa. Allora specialmente la Gran Bretagna riceve da lei quella parte del suo cibo che le manca.

La Francia ricava presentemente molte granaglie dall'Algeria, che in queste annate di alti prezzi s' avvia a prosperità. Presa nel suo complesso tutta l' Europa, sembra che per il frumento possa essere un raccolto medio, cioè se non abbondante nemmeno dei più scarsi; così si può sperare, che l'America basti a mantener l'equilibrio, rotto dalla mancanza delle granaglie russe.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del duca di Somerset, duodecimo del nome, e del generale sir Riccardo Burke.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

Una delle glorie artistiche viventi del Ticino non è più. Lo scultore Somaini (di Bissone, distretto di Lugano) è morto in Milano la sera del 13 agosto. Chiaro per le sue opere, amato per le rare doti che ne ornavano l' animo, la sua morte è un lutto per quanti l'avvicinarono e per la patria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 20 agosto*

Sabato 18, S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Pollenzo.

Ier l'altro il duca di Gramont, ministro di Francia, per incarico del suo Governo si è congratulato col governo di S. M. per le prove di splendido valore date dal Corpo Sardo di spedizione in Oriente nella battaglia della Czernaia, come risulta da tutti i rapporti pervenuti a S. M. l'imperatore de' francesi.

Si ebbe la notizia per dispaccio telegrafico che la corvetta *Aquila* partita da Malta il 6 corrente, approdava in Cagliari nel pomeriggio del giorno 17.

Lo stato sanitario di quella R. nave era ottimo.

L' ultimo dispaccio ricevuto per via telegrafica da Sassari reca che nel giorno di sabbato i nuovi casi di cholera furono 41, ed i decessi 68; e che nella provincia vi fu un qualche aumento.

È pur giunto questa mane un altro dispaccio dal quale si hanno sempre migliori notizie.

In Sassari nel giorno di ieri (19 corr.) i casi furono 25, i decessi 24.

Ottimi sono gli effetti che si ebbero dall'invio dei medici e si spera quindi che saranno arrestati i progressi del morbo. I sanitarii godono tutti perfetta salute ed operano dappertutto utilmente.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Secondo il *Novellista*, l'incaricato d'affari svizzero a Vienna ha ricevuto dal sig. Buol le migliori assicurazioni circa al componimento delle quistioni religiose nel Ticino.

Giusta il foglio stesso, il direttore de' telegrafi Brunner, nella sua missione a Vienna, il cui scopo principale è lo studio delle migliorie introdotte in quelle officine, ha fra altri anche l'incarico d'indagare le disposizioni circa ad una correzione del Reno.

BALTICO. Si legge nel *Salut Public :*

L'*Invalide russe* dà notizie del bombardamento di Sweaborg fino alle 9 e 50 minuti della mattina di venerdì 10 corrente. Una enorme quantità di bombe e di razzi alla *Congreve* era stata lanciata contro Sweaborg e la sera del 9, il numero delle bombe lanciate ammontava a 20 mila. Ogni minuto erano lanciati 30 razzi. L'*Invalide* pretende che la mattina del 10 tutte le batterie russe erano intatte. Se ciò era vero allora, e noi ne dubitiamo, non era più vero poco tempo dopo.

— Il *Times* dice che nel bombardamento di Sweaborg gl'inglesi hanno avuto 32 feriti, tra cui due uffiziali.

— Il contrammiraglio Penaud si loda molto della efficacia delle barche cannoniere nel bombardamento di Sweaborg: e narra che una batteria stabilita dai francesi al sud della piccola isola di Alraha ha reso grandi servizi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 agosto, sera.

Londra, sabato. Lord Panmure ha ricevuto il dispaccio seguente dal general Simpson (probabilmente in data dei 17). Il generale Pélissier ed io abbiamo risoluto di aprir domani all'alba il fuoco delle batterie anglo-francesi.

Parigi, 19 agosto.

Il generale Pélissier scrive dalla Crimea in data dei 17:

Nell'assalto di ieri il nemico aveva presentate cinque divisioni, 6 mila cavalli, 20 batterie, col fermo intendimento di occupare le posizioni dei monti Tediouchin. Dopo aver valicato il fiume avevano accumulato istrumenti da zappatore e fascine, che sono state abbandonate nella fuga. La batteria inglese sul monticello ed i Piemontesi hanno prestato assai potente concorso. Il nemico ha lasciato sul campo di battaglia almeno 2500 morti: 38 ufficiali e 1620 soldati russi sono nelle nostre ambulanze: 3 generali uccisi: 400 prigionieri. Le nostre perdite ammontano a 181 morti e 800 feriti.

S. M. la regina Vittoria giunta a Parigi a 7 ore e 20 era a Saint Cloud alle 9. Per la lunghezza di 14 chilometri S. M. è passata tra una doppia fila di truppe e di guardia nazionale, ed una densa folla di popolazione piena di entusiasmo.

Parigi, 20 agosto.

Il generale Pelissier scrive dalla Crimea in data del 18, alle 10 della sera.

Il generale Gortschakoff ha domandato un armistizio per togliere i morti ed i feriti rimasti sul campo di battaglia presso la Tchernaya. Quest'armistizio è stato conceduto. Le perdite del nemico sono superiori a quanto noi avevamo creduto. Fra gli uccisi è il generale Reab.

I lavori del genio protetti dal fuoco sostenuto dall'artiglieria non sono stati molestati dal fuoco della piazza e quindi sono molto progrediti.

Ieri le LL. MM. l'imperatore, l'imperatrice, e la regina Vittoria e S. A. R. il principe Alberto hanno fatto una passeggiata nel bosco.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 17 agosto a quello del 18: *Casi* 37. *Decessi* 26.

Dal mezzodì del 18 a quello del 19: *Casi* 22. *Decessi* 12.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in liq. 86 p. 31 agosto

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in liq. 85 75 p. 31 corr.

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. 1 lug. C. d. m. in c. 540 537 in liq. 537 50 538 540 540 p. 31 agosto

BORSA DI GENOVA

del 18 agosto 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80
id. Sarde . . .	»	88
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84 3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87
Obbligazioni 1849. . . .	»	—
Obbligazioni 1850. . . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85 3/4
Anglo-Sardo . .	»	85 3/4
Comptoir . .	»	536
Azioni della Banca . . .	»	1178

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 18 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »		67 60	67 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 »		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »		91 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »		» »	» »

G. FAVALE ger.

BIBLIOGRAFIA

RIVISTA CONTEMPORANEA

(Torino, tip. Subalpina di G. Pelazza e comp. via Alfieri, 24)

La *Rivista contemporanea* fondata nel settembre del 1853 annuncia con nuovo programma l' incominciamento del terzo anno delle sue pubblicazioni, lieta di potere, mercè il favore attestatole dall'universale, intraprendere nuovi miglioramenti, e rispondere così più largamente allo scopo propostosi.

D'or innanzi, affinchè tale Rassegna sia in grado di comprendere le molteplici parti del rapido progredimento delle lettere, delle scienze, delle arti, conterrà maggior numero di fogli che nel passato; in luogo di due soli volumi all' anno di pag. 864 ciascuno, gli associati riceveranno quattro volumi di pag. 672 ciascuno, cioè quasi 1000 pagine di più.

Verrà pubblicato regolarmente un fascicolo al mese di 14 fogli di stampa in-8° di pag. 16 caduno (224 pag.); tre fascicoli formeranno un volume di pag. 672.

Il prezzo dell'associazione è stabilito come segue :

		Anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino	fr.	24	13	7
Provincie *(franco)*, Due Sicilie Inghilterra e Paesi Bassi *(fino alla frontiera)* .	»	26	14	7 50
Toscana *(franco a destino)* .	»	28	15	8
Francia, Parma, Modena *(id.)*	»	30	17	9
Svizzera, Lombardia, Alemagna *(id.)*	»	32	18	10
Belgio, Crimea, Grecia, Turchia *(id.)*	»	40	22	12

Altre Rassegne e altri periodici in Italia rappresentano (dice il programma) chi una forma, chi un'altra del pensiero italiano; lo scopo a cui s'adopera la *Rivista contemporanea* è più ampio, dacchè essa vorrebbe rappresentare intero il pensiero italiano nelle forme sue più belle, più ammirate e più splendide. Invece di espellere dal proprio seno, o rimirare con torvo occhio coloro i quali differiscono dalle sue opinioni, li accoglie anzi lietamente, e ravvisa nella libera discussione del sentire di ciascheduno, un progresso a ricercare la verità nell'arte, nella morale, nella politica.

Questo concetto che da due anni propugniamo, combattuti come utopisti dagli uni e come insinceri dagli altri, è pure il solo, a nostro avviso, che si possa sostenere con qualche vantaggio delle lettere italiane, e a decoro del nostro paese.

Su questa base è pure fondata l' Accademia di filosofia italica in Genova, e l'illustre suo istitutore e preside, Terenzio Mamiani, dando in luce, pochi giorni or sono, il volume dei Saggi di filosofia civile tolti dagli atti di quel nobile consesso, nell'avvertir che faceva non dovere i lettori cercare nelle opinioni dichiarate per entro il libro la mente comune dei soci, ma la particolare di ciascun di essi, aggiungeva: « La qual cosa non toglie loro la speranza che appunto la libertà pienissima dello speculare e del controvertere, congiunta all' ottima disposizione dell'animo, non sia per accostare gli ingegni, e risolvere a poco a poco la varietà delle dottrine nella luce uniforme e pura del vero. »

Il fascicolo 24, primo del terzo anno, uscirà il 15 settembre, e conterrà articoli di Terenzio *Mamiani*, Nicolò *Tommaseo*, Giuseppe *Revere*, Felice *Romani*, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa : *Il birraio di Preston — Il flauto magico.*

Serata a favore del basso comico sig. Cambiaggio.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Il sottoscritto previene i signori Azionisti, che per motivi che si riserva di rendere noti agli interessati, non ha creduto dover durare nell'ufficio di membro e Presidente del Consiglio di Sorveglianza sino alla riunione della prossima Assemblea come aveva dichiarato in seno alla riunione del 16 del corrente mese, ma opinò doversi immediatamente dismettere.

Torino, il 19 agosto 1855.

PAOLO FARINA.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Allo scopo di non aggravare i signori Azionisti, ed avuto riguardo alla difficoltà dei tempi, il Consiglio di Amministrazione ha ritardato la chiamata del versamento sulle azioni che a senso dell'art. 9 dello Statuto sociale avrebbe dovuto effettuarsi al 1 agosto corrente.

Indotto ora dai bisogni della Società il Consiglio suddetto, nella sua seduta del giorno 4 corrente, ha deliberato, in base al succitato art. 9 dello Statuto sociale, di chiamare il quinto versamento sulle azioni della Società, in conseguenza di che i signori Azionisti sono invitati ad effettuare il versamento medesimo, a partire dal 1 settembre p. v. sino al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom., alla Cassa della Società, via dell'Ospedale, n. 20, casa Demichelis, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 15 settembre decorrerà l'interesse del 6 p. 0|0 dal 1 settembre stesso, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall'art. 11 dello Statuto sociale.

Torino, il 9 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

LA CERERE
Società di Panificazione

L'Assemblea generale è convocata per il 23 corrente, alle 7 pomeridiane, nel solito locale in casa propria, Borgo Dora.

Il deposito dei titoli alla segreteria il giorno prima è di rigore.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO

Solaro Angelo, affittavole del diritto di privativa spettante alla città di Torino per la estrazione della sabbia e ghiaia dal fiume Dora, con iscrittura del 25 luglio 1855, previene coloro che intendono di farne escavazione, di dover farne la preventiva consegna al guardiano deputato alle rampe d'accesso alla città, vicino al ponte Dora, col contemporaneo pagamento del diritto portato dalla Tariffa.

VENDITA AGLI INCANTI

Il segretario sottoscritto deduce a pubblica notizia, che stante l'aumento del sesto fattosi da Pietro Aliberti, ai due lotti infradescritti di spettanza delli minori Battista, Carlo, Stefano, Teresa e Costantina fratelli e sorelle Montrucchio stati già deliberati con atto 19 precorso luglio, verranno li medesimi nuovamente posti in vendita ai pubblici incanti nanti l'albo pretorio di Agliano, alle ore 7 del mattino delli 28 andante, all'estinzione della seconda candela vergine, all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo offerto dall'Aliberti e colle condizioni risultanti dal relativo bando.

Stabili da incantarsi.

Lotto secondo.

Vigna sul territorio di Agliano, regione Gerbido, d'are 19, 88, consorti sig. Domenico Ghiga, Secondo Pavia e Gaspare Paltri.

Valore risultante dalla perizia . L. 520
Prezzo risultante dal deliberamento » 600
Prezzo risultante dal fatto aumento » 700

Lotto quinto

Vigna sul territorio suddetto, regione San Zenone, di are 22, cent. 34, consorti la strada pubblica, Secondo Pavia, e Carlo Montrucchio.

Prezzo d'estimo . . . . L. 400
Prezzo per cui fu deliberato . » 800
Prezzo risultante dal fatto aumento . . . . » 933 33.

Mombercelli, il 16 agosto 1855.

Not. Camillo Bogliolo segr.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA mobigliata con cascina e beni di ettari 40 (giorn. 105) circa, in amena posizione, a chil. 5 (miglia 2 da Riva di Chieri. — Recapito allo studio del caus. coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107) circa, sul territorio di Leynì.
Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4.
Dirigersi al portinaio della casa.

MUNICIPIO DI CASALE
ISTRUZIONE ELEMENTARE

Essendo vacanti in questa città il posto di Maestro della 4ª classe Elementare maschile nel Collegio Nazionale, collo stipendio di L. 1,100; il posto di 1° sostituito delle Scuole elementari nel Collegio medesimo collo stipendio di L. 300; il posto di Maestro Elementare maschile nel sobborgo della Madonna del Tempo, collo stipendio di L. 600, ed infine il posto di Maestra Elementare femminile nel sobborgo di S. Germano, pure collo stipendio di L. 600; si invitano gli aspiranti ai detti posti a presentare entro tutto il 20 del mese di settembre p. v. alla segreteria del Municipio la loro domanda accompagnata dai certificati di moralità ed idoneità, con avvertenza che al primo dei posti mentovati sono ammessi i soli laici.

Casale, il 16 agosto 1855.

Il Sindaco VISCONTI.

COMUNE DI STREVI

Vacante nel comune di Strevi, provincia d'Acqui, la piazza di Maestro di Scuola, Prima Elementare, per l'anno scolastico 1856, cui sta annesso lo stipendio di L. 400.

S'invita chiunque aspiri a disimpegnare le attribuzioni a farne domanda fra tutto il corrente mese al Sindaco sottoscritto, dal quale si potranno conoscere le relative condizioni.

Strevi, il 5 agosto 1855.

Francesco BRUGGIO, *Sindaco.*

COMUNE DI CASALGRASSO
Provincia di Saluzzo

Si cerca pel 15 ottobre 1855 un Maestro di 1ª elementare, capace a suonare mediocremente l'organo di chiesa, collo stipendio di L. 700 se sacerdote, e di L. 500 se secolare, oltre l'alloggio ed altri tenui vantaggi.

Gli aspiranti potranno dirigersi al sottoscritto per mezzo anche di lettera non più tardi del 15 settembre prossimo.

Il Sindaco COLOMBATTO.

Estratto di bando

Alle ore 9 mattutine del 30 agosto prossimo venturo e successivamente si procederà dal segretario di giudicatura di Cavour, a tal effetto commesso dal regio tribunale provinciale di Pinerolo, con decreto 17 cadente luglio, nella sala al primo piano del Palazzo Comunale di Bibbiana, all'incanto e successivo deliberamento a favore delli ultimi migliori offerenti sotto l'osservanza delle condizioni inserte in apposito bando in data 20 cadente, di cui un esemplare è visibile alli aspiranti all'acquisto nella sala consolare di Bibbiana e nel solito ufficio di Giudicatura di Cavour, degli stabili infra descritti ed in detto bando coerenziati, proprii dell'interdetto Fornero Bartolomeo fu Andrea di Bibbiana, rappresentato dalli Boetto signor Luigi fu Catalino, di lui tutore, e Falco signor Matteo di lui protutore.

Lotto primo.

Sulle fini di Bibbiana, regione S. Michele.

1. Caseggi, aia, orti e prati, alli num. di mappa 1721, 1722, 1722 1/2 e parte delli numeri 1710 e 1712, del quantitativo di ettari 1, 27, 20.

2. Ivi prato al num. 1712, di are 5, 70.

3. Ivi alteno, ripa e cappella, alli n. 1703, 1704 e parte del n. 1702, di are 98, 89.

4. Ivi alteno parte del n. 1702, di are 35, 64, estimato dal signor misuratore Gaveglio tale lotto L. 4610.

Lotto secondo.

Suddette fini, regione Baratta o Pellice.

1. Alteno parte del n. 1776, di are 93, 48.

2. Campo alli num. 1776 e 1778, di are 24, 71, estimato tale lotto da chi sovra L. 3110.

Lotto terzo.

Suddette fini, regione Ruata bassa.

Caseggi, aia, orto e prato a parte del num. 917, ed alli num. 918, 919, 920, 921, 922, 923 e 924, di ett. 1, 92, 52, estimato come sovra L. 9096.

Lotto quarto. Ivi.

Prato ed alteno alli n. 916 e 917, di are 76, 20, estimato come sovra L. 3000.

Lotto quinto. Ivi.

Alteno e prato, alli n. 914 e 915, di are 87, 97, estimato come sovra L. 3460.

Lotto sesto. Ivi, *regione Soggeretto.*

Campo ed alteno, al num. 834 e parte dell'834 1|2, di ettari 1, 14, 30, estimato come sovra L. 3600.

Lotto settimo. Ivi.

Alteno a parte delli num. 834 1/2 ed 835, di mappa, di ettari 1, 07, 28, estimato come sovra L. 3379.

Lotto ottavo. Ivi, *regione S. Michele.*

1. Caseggi, aia, prato, alteno e campo, num. 1723 e parte delli num. 1724, 1725, 1726 e 1727, di are 64, 53.

2. Ivi casio da terra, parte del n. 1726, di are 0, 57.

3. Ivi alteno, vigna e sito prativo, alli num. 1715 e 1717 e parte del 1714, di ett. 1, 30, 58, estimato tale lotto L. 6164.

Lotto nono. *Regione S. Bernardo.*

Broperetto ossia bosco, alli n. 1934 1/2 e 1935, di are 85, 47, estimato L. 337.

Lotto decimo. *Regione S. Vincenzo.*

Broperetto al num. 2532, di are 81, 15, estimato come sovra L. 426.

Lotto undecimo. *Regione Chiara e S. Vincenzo.*

Broperetto alli num. 2537, 2538, 2547, 2582 e 2583, di ettari 2, 80, 22, estimato L. 1103, 25.

Lotto duodecimo. *Regione Chiara.*

Broperetto parte del num. 2585, di are 87, 43, estimato come li precedenti L. 344, 25.

Cavour, il 26 luglio 1855.

Not. Gio. Revelli segr. comm.

Via delle Finanze, num. 12, piano terreno

UFFIZIO
DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI NEGLI STATI SARDI
E DEI BREVETTI D' INVENZIONE

in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, negli Stati Uniti, ecc. ecc.

Disegno, Redazione di Memorie, Descrizioni, ecc.

Si danno Consulti gratuitamente.

DA AFFITTARE PER OCCASIONE

Alloggio a palchetto, in nuovo, di 8 membri, piano 2, via Chiesa, n. 4, in Borgonuovo.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 camere, formanti 10 membri, tappezzati e messi a nuovo, con cantina e legnaia. — Via Porta Nuova, 23, piano 3°.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere, camerino e due cantine, con amenissima vista, in via Lagrange, num. 12, piano terzo.
Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

di Pietro, Gioanni Matteo e Vittorio Gioanni, fratelli Giroldi, già banchieri in Torino, sotto la firma di fratelli Giroldi.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento della ditta fratelli Giroldi preindicata, che il giorno 29 corrente agosto ed alle ore 7 di mattina, avrà luogo, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, la continuazione della resa del conto d'amministrazione del sindaco, a termini di legge.

Torino, il 17 agosto 1855.

A. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 13 luglio scorso, si contrasse Società tra li sigg. Biagio Masserano, accomandante, e Giuseppe Merletti caffettiere, dimorante in Torino, accomanditario, per l'esercizio in costui capo del caffè di Lodi, via del Senato, durativa per anni tre dal primo luglio suddetto.

NOTA

Il segretario del mandamento di Dronero, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del sacerdote Eandi Giuliano, domiciliato in detta città, procederà alla vendita de' seguenti stabili assegnati in dotazione alla Cappellania laicale istituita in Dronero sotto il titolo di S. Teresa, dalla fu Teresa Gianti vedova di Giorgio Allione, cioè:

Lotto primo.

Campo situato sul territorio di Dronero, regione *Prata*, della superficie di are 34, centiare 87.

Lotto secondo.

Campo, ivi, regione Piagnola, del quantitativo di are 50, cent. 87.

Lotto terzo.

Prato in detto territorio, regione Piagnola, di are 58, cent. 68.

Lotto quarto.

Campo in detto territorio e stessa regione, di are 36, cent. 20.

Lotto quinto.

Prato, situato ivi regione Bracca, di are 42, centiare 29.

Lotto sesto

Chiabotto, vigna, già castagneto e ripa, di are 51, cent. 82.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando, speditosi il 4 agosto 1855.

La vendita ossia l'incanto di detti beni, avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 10 prossimo settembre, nel luogo voluto dalla Regia legge.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

A termini dell'art. 784 del Codice di procedura civile, il segr. sottoscritto del mandamento di Dronero a seguito dell'aumento di mezzo 6° fatto al 1° lotto, cioè al campo, regione Boissea, deliberato con atto del 6 corrente mese a Giambatt. Agnese, al prezzo di L. 1550 procederà addì 10 del venturo settembre, alle ore otto antimeridiane, al reincanto all'asta pubblica di detto stabile coll'aumento di detto mezzo sesto, fatto da Agostino Menardo curatare *ad bona* della prole nata e nascitura di Giovanni Giordano delle fini di Dronero.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

Dietro l'aumento del mezzo sesto fattosi dal sig. Pietro Cavallo, dimorante in Cuneo, al lotto primo e secondo degli stabili posti in subasta ad instanza di Antonio Borgna, di Chiusa, a pregiudicio delli Antonio, Pietro e Giovanni padre e figli Grosso, dimoranti a Peveragno, e stati con sentenza di questo tribunale provinciale del 21 ora scorso luglio deliberati all'instante Borgna, al prezzo da esso offerto di L. 500 pel primo lotto, e di L. 480 pel secondo: questo stesso tribunale, con suo decreto del 6 volgente mese, fissò l'udienza del primo p. v. settembre, ore 10 di mattino, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti al lotto primo e secondo, ai patti e condizioni di cui in bando venale del 14 corrente mese.

Cuneo, il 15 agosto 1855.

Damillano sost. Allione.

AGLI AMATORI DI BELLE ARTI
e pei benefattori
della misera e abbandonata gioventù

Chiunque desidera fare acquisto di preziose incisioni del Morghen, e di rari quadri dipinti sul rame, sul cristallo, su tela e su tavola, fra cui un quadro da galleria di Gio. Battista Cima da Conegliano, su tavola, ed il ritratto del papa Clemente XIII, dipinto dal celebre cav. Pompeo Battoni, una S. Teresa dipinta dalla signora contessa De Albany, sono visibili nel privato ricovero de' poveri artigianelli, eretto nel locale di S. Andrea in Vercelli, e si vendono a favore dei numerosi giovanetti ivi ricoverati.

Il Direttore de' poveri artigianelli

Sac. PAOLO GUALINO Oblato di S. Carlo.

NOTA

A termini dell'art. 783, del Codice di procedura civile, il segretario del mandamento di Dronero fa noto al pubblico essersi proceduto, addì 6 agosto 1855, all'incanto pel deliberamento degli stabili proprii della prole nata e nascitura di Giordano Gioanni, ed i medesimi sono stati deliberati come appresso:

1. Campo regione Boissea, pel prezzo di L. 1500, fatta dal perito, è rimasto deliberatario Agnese Giambatt., al prezzo di L. 1550.

2. Campo regione Altinetto, sul prezzo di L. 350, è rimasto deliberatario Degiovanni Pietro, pel prezzo di L. 360.

Il termine per l'aumento del mezzo sesto autorizzato dal tribunale provinciale di Cuneo, con decreto del 14, scade addì 29 andante mese pel primo di detti stabili e scade addì 21 per l'aumento del sesto riguardo al secondo di predetti stabili.

Dronero, il 16 agosto 1855.

F. Sordi segr. comm.

NOTA

Il segretario della regia giudicatura di Pinerolo, sottoscritto, commesso dal Regio tribunale provinciale in detta città sedente, alle ore 9 antimeridiane delli 22 prossimo settembre, ed in una sala della regia giudicatura predetta, posta al piano terreno del palazzo civico, procederà alla vendita volontaria dei seguenti 5 lotti di stabili posti sul territorio d'Abbadia, mandamento di Pinerolo e di spettanza della signora Margherita Griotti, vedova di Andrea Bonetto, cioè:

Lotto 1. Casa civile e rustica, pozzo d'acqua, giardino, vigna, prato e bosco, regione *Ruata dei Rossi* e *Coletto*, sezione D, num. 252, 253 parte, 282 parte, 283, 284, 306 e 307 parte, della superficie di ettari 2, are 47, cent. 71; al prezzo stabilito di L. 10,122.

Lotto 2. Vigna e bosco, sezione D, numeri 253 parte e 282 parte, regione *Ruata dei Rossi*, della superficie di are 67; al prezzo di L. 1435.

Lotto 3. Campo e bosco, sezione D, numeri 279, 280, regione *Ruata dei Rossi*, di are 87, 62, cent. al prezzo di L. 1380.

Lotto 4. Campo e bosco, sezione D, numeri 297, 298, regione *Ruata dei Rossi*, di are 98, cent. 87, al prezzo di L. 1870.

Lotto 5. Prato, sezione D, num. 27 parte, regione *Lamberti*, di are 60, centiare 36, al prezzo di L. 1783.

Le coerenze dei detti lotti stabili e le condizioni della vendita risultano dal bando venale in data delli 14 agosto corrente, visibile il medesimo nelle ore d'ufficio presso la giudicatura di Pinerolo.

L'incanto avrà luogo in conformità del disposto dal Codice di procedura civile.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

A. Cugiani segr. comm.

NOTA

Il notaio certificatore Donato Giuseppe Boiral, residente a Pinerolo, delegato da quel regio tribunale provinciale, con decreto 28 giugno 1855, sull'instanza del molto rev.do sig. D. Domenico Santiano, prevosto della parrochia di S. Maria di Bricherasio, procederà, alle ore 9 mattutine del 30 corr. agosto, nanti l'albo pretorio d'esso luogo, alla vendita all'incanto di stabili posti in territorio di Bricherasio, regione Prato del Bosco, cioè: prato di registro, di are 24, cent. 90, in mappa al n. 3675, e prato e gorretto parte registro e parte fittera, di are 85, cent. 79, in mappa alli nn. 3673 e 3674, formanti una sol pezza, coerenti a levante la via vicinale, a giorno il sig. prevosto D. Domenico Santiano ed il sig. conte Ricca di Castelvecchio, a ponente il sig. conte Cacherano di Bricherasio ed il sig. Michele Granero, ed a notte il sig. Carlo Morero, all'estinzione naturale di due candele vergini, a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento della somma di L. 2,010 28, risultante dalla perizia del sig. geometra Caffaratti 4 scorso luglio, oltre al pagamento di un annuo canone di L. 11 93 verso la comunità di Bricherasio, e l'adempimento delle condizioni inserte nel bando venale del 23 stesso mese.

Pinerolo, il 7 agosto 1855.

Donato Giuseppe Boiral not. cert.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 203 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 21 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale d'Arona, in data 11 dicembre 1854 e 10 maggio ultimo, tendenti ad ottenere approvati il piano d'ingrandimento di quella città presso la stazione della ferrovia, formato dall'ingegnere Paolo Merzagora, non che il progetto di fabbricati a portici per la nuova piazza, compilato dall'architetto professore Rivolta;

Veduto il progetto di regolamento edilizio di cui è chiesta dal Consiglio medesimo la contemporanea approvazione;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839;

Mentre ci riserviamo di provvedere con decreto a parte in quanto al regolamento edilizio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati il progetto d'ingrandimento ed abbellimento della città di Arona presso la stazione della ferrovia tracciato dall'ingegnere Paolo Merzagora sul piano di essa città, rilevato dal Misuratore Guglielmi in data 15 novembre 1854, non che il progetto di fabbricati a portici per la nuova piazza, compilato dall'architetto professore Rivolta in data 6 maggio ultimo, i quali piano e progetto, visti d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, rimarranno annessi al presente.

Art. 2. Saranno ommessi nella costruzione dei summentovati fabbricati i lucernarii e l'intercolonnio al piano superiore, conservato nel resto il disegno stabilito, giusta la summentovata deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 3. I costruttori di nuovi edifizii sulla nuova piazza avanti indicata, non che nelle rimanenti località tracciate sul piano, dovranno nello eseguimento delle opere attenersi alle linee e disegni stabiliti nel piano e progetto avanti approvati.

Art. 4. Per le espropriazioni occorrenti per l'eseguimento delle opere contemplate in essi progetti, si osserveranno le norme segnate nelle R. Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato in Pollenzo addì 12 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreti del 4 agosto 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Joffredy D. Carlo, già cappellano di presidio a Monaco, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, e destinato al forte d'Exilles in rimpiazzamento del cappellano D. Peglion, trasferto nella regia marina.

Con Decreto del 7 agosto:

Orsi Benedetto, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 9 agosto:

Carbone cav. Gregorio, colonnello d'Artiglieria in ritiro, nominato direttore della biblioteca militare presso il Real Corpo d'Artiglieria;

Candiani d'Olivola cav. Pietro, capitano nel reggimento Genova cavalleria, promosso maggiore nello stato maggiore delle piazze (1 turno), e nominato comandante militare della provincia di Valsesia in rimpiazzamento del maggiore Sapelli, trasferto al comando d'Ivrea;

Bonetto Giacinto, luogotenente nel corpo dei Carabinieri reali di Sardegna, promosso capitano nello stesso Corpo (1 turno), in rimpiazzamento del capitano Osio deceduto;

Rossano Teobaldo, sottotenente nel Corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso (2 turno), in rimpiazzamento del luogotenente La Rocca, trasferto nell'8 fanteria;

Amati cav. Francesco, luogotenente nel 1 reggimento granatieri di Sardegna, trasferto nel Corpo dei Carabinieri reali di Sardegna (3 turno), in rimpiazzamento del luogotenente Bonetto, promosso capitano;

Fontana Luigi, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri reali di Sardegna, promosso sottotenente nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottotenente Rossano promosso luogotenente;

Faggiani Giuseppe, brigadiere con grado di luogotenente nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere anziano con grado di capitano nella stessa, in rimpiazzamento del capitano Repetto, collocato a riposo;

Torchio Vincenzo, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere nella stessa, in rimpiazzamento del luogotenente Faggiani, nominato brigadiere anziano;

Rodini cav. Edoardo, allievo del sesto anno armi dotte della Regia Militare Accademia con grado di sottotenente nel Regio esercito, nominato sottotenente effettivo nel Corpo Reale d'Artiglieria;

Galleani di S. Ambroise barone Orazio, id., id.;

Adami Luigi Paolo, id., id.;

Mussi Francesco Giuseppe, id., id.;

Farini Domenico Francesco, id., nel Corpo Reale del Genio;

San Vitale cav. Guido Felice, id., id.;

De Viry cav. Carlo Alberto, id., id.;

Piollet Zenone Giulio, id., id.;

Prato Cesare Carlo, id., id.;

Ferreri Camillo Pietro, allievo del quinto anno di corso nella Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nel Regio esercito, continuando a rimanere nello stesso stabilimento;

Lanza conte Carlo Manfredo, id., id.;

Gené Carlo Stefano, id., id.;

S. Martino Sale di Castelnuovo e Castellamonte cav. Giuseppe Maria Francesco, id., id.;

Martinazzi Gio. Maria, id., id.;

Debartolomei Edoardo Luigi, id., id.;

Scala Gaspare Matteo, id., id.;

Corsini di Lajatico, marchese Pier Francesco id., id.;

Vinay Felice Paolo, id., id.;

Perrone di S. Martino cav. Roberto, id., id.;

Perodo Giuseppe Gaspare, sottot. nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma e destinato presso il deposito cavalli Stalloni, in rimpiazzamento del sottot. Molina promosso luogot.;

Scotta Agostino, sottot. nello Stato Maggiore delle piazze, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato nella Compagnia Infermieri militari;

Amoretti Luigi Alessandro, id. id.;

Bacci Napoleone, id. id.;

Trotti Michele, id. id.;

Fleury-Levret Giovanni, sotto commissario di guerra locale ad Albertville, nominato sotto commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare;

Bianco Pietro Antonio, furiere d'amministrazione nell'8 regg. di fant., nominato guardarme nello Stato maggiore delle piazze (quarto turno) e destinato presso il comando militare della provincia di Alessandria;

Racagni Carlo Angelo Maria, sottot. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bertetti Giovanni, sottot. nel 14 regg. di fanteria, testè trasferto nello Stato Maggiore delle piazze, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, considerando come non avvenuto il di lui trasferimento nel suddetto Stato Maggiore delle piazze;

Scupelli Giuseppe, sottot. nel 7 regg. di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Alberti Antonio, capitano nel 7. regg. di fanteria in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Fre Anna Giuseppa, orfana minorenne del fu capitano Carlo Stefano, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreti del 14 agosto.

Mazzetti Carlo, sottot. nel Corpo Reale del Genio, promosso luogot. nello stesso Corpo;

Castello Gio. Batt., id. id.;

Billò Celestino Lorenzo, furiere nel Corpo Reale del Genio, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Ferrero Gio. Batt., sergente d'amministrazione id. id.;

Farina Gio. Antonio, sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Bestente Angelo, furiere id., id.;

Massa Luigi, furiere id., id.;

Voisin Agostino, furiere id., id.;

Borsarelli Gio. Ludovico, furiere maggiore id., id.;

Iacazio Giuseppe Antonio, furiere id., id.;

Malaspina Gio. Maria Luigi, luogot. nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Gazzano Lorenzo, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Ville de Traverney marchese Ippolito Enrico, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Galea cav. Pietro Francesco, capitano nel 9 regg. di fant., ammesso, per inabilità al servizio effettivo, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Strada Teresa, vedova del sottot. in ritiro fu Giuseppe Fissore, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Cuniberti Felicita Rosa Marianna, orfana minorenne del fu maggiore in ritiro Lorenzo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Trombetta Matteo, soldato giubilato, coll'annua pensione di lire 46 20, dimorante a Torino, e Stefanini Caterina vedova di Stefano Montereggio, provvista dell'annua pensione di lire 98 73, domiciliata a Genova, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, numeri 890 e 8972, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Luglio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1855 Mese di luglio	Anno 1855 Mesi anteriori	Anno 1855 Totale	Anno 1854 Mese di luglio	Anno 1854 Mesi anteriori	Anno 1854 Totale
Dogane	1,302,206 79	7,196,731 88	8,498,938 67	964,800 68	6,590,814 71	7,555,615 39
Diritti marittimi	24,430 46	172,239 45	196,669 91	29,3[illegible]3 61	243,929 62	273,293 23
Sali	865,971 55	4,989,552 95	5,855,524 50	862,826 07	4,941,988 42	5,804,814 19
Tabacchi	1,179,511 69	7,269,869 98	8,449,381 67	1,113,505 14	6,770,229 76	7,883,734 90
Polveri e Piombi	85,760 70	308,923 79	394,684 49	69,634 50	289,147 66	358,782 16
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	24,598 48	44,390 18	68,988 66	6,517 56	26,[illegible] 91	32,585 47
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	5,482,479 67	19,981,708 23	23,464,187 90	3,046,647 56	18,862,177 78	21,908,825 34

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA Anno 1855 Mese di luglio	Anno 1855 Mesi anteriori	Anno 1855 Totale	Anno 1854 Mese di luglio	Anno 1854 Mesi anteriori	Anno 1854 Totale
Dogane	107,767 66	720,764 97	828,532 63	119,742 57	510,334 »	630,076 57
Diritti marittimi	6,178 13	24,589 53	30,767 66	4,560 09	20,734 44	25,294 53
Sali	24,140 58	150,973 05	175,113 63	24,157 27	155,723 68	179,880 95
Tabacchi	89,162 86	528,985 16	618,148 02	74,882 61	423,231 24	498,113 81
Polveri e Piombi	5,434 »	43,985 91	49,419 91	3,682 »	38,588 66	42,270 66
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	171 13	340 97	512 10	» »	102 59	102 50
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	232,854 36	1,469,639 59	1,702,493 95	227,024 54	1,148,714 52	1,375,739 06

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di luglio 1855	1854	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	9,327,471 30	8,185,691 96	1,141,779 34	» »
Diritti marittimi	227,437 57	298,587 76	» »	71,150 19
Sali	6,030,638 13	5,984,695 14	45,942 99	» »
Tabacchi	9,067,529 69	8,381,848 75	685,680 94	» »
Polveri e Piombi	444,104 40	401,052 82	43,051 58	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	69,500 76	32,687 97	36,812 79	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »
Totale	25,166,681 85	23,284,564 40	1,953,267 64	71,150 19
	25,166,681 85	23,284,564 40	71,150 19	» »
Differenza rispetto al 1854			1,882,117 45	» »

Torino, il 18 agosto 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo giunto al suo termine il corso di Nautica faciente parte delle scuole tecniche di Genova, si pubblicano qui in seguito i nomi degli allievi promossi :

al grado di capitani di prima classe

1. Raggio Giacomo, di Chiavari; 2. Chiozza Emanuele, di Pegli; 3. Vicini Matteo, di Zoagli; 4. Vassallo Giacomo, di Quinto.

al grado di capitani di seconda classe

1. Cabuara Andrea, di Genova; 2. Marchese Domenico, di Camogli; 3. Ermirio Domenico, di Vernazza; 4. Murtola Nicolò di Camogli; 5. Dall'Orso Sebastiano, di Chiavari; 6. Canepa Francesco, di Zoagli.

MINISTERO DI MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della Marineria mercantile che ebbero luogo nel secondo trimestre dell'anno corrente, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabottaggio gli individui dei quali seguono i nomi.

Capitani di prima classe (lungo corso).

Marrè Cesare Bartolomeo, della direzione di Genova; Vicini Matteo, id.; Raggio Giacomo Agostino, id.; Vassallo Giuseppe Giacomo, id.; Maggio Giuseppe Antonio, id.; Scotto Antonio, id.; Ansaldo Antonio, id.; Chiozza Emanuele, id.; Opisso Giuseppe Agostino, della direzione di Savona.

Capitani di seconda classe (grande cabottaggio).

Dallorso Sebastiano, della direzione di Genova; Rebora Augusto Giuseppe, id.; Rocca Gio. Batt. Nicolò, id.; Schiaffino Antonio, id.; Chiesa Gio. Batt., id.; Galeano Sebastiano, id.; Palazio Pietro Giovanni, id.; Ballestrino Giuseppe, id.; Corsanego Gio. Antonio, id.; Mortola Nicolò, id.; Podestà Santo, id.; Pendola Pasquale, id.; Marchese Domenico, id.; Caboara Andrea, id.; Moglia Giacomo, id.; Canepa Francesco, della direzione di Chiavari; Sturlese Gerolamo Matteo, della direzione di Spezia; Ermirio Domenico, id.

Leggesi nella *Patrie* :

Fin dal cominciare della guerra d'Oriente, l' opinione pubblica agli Stati-Uniti si è fortemente dichiarata in favare dei diritti dei neutrali; e da un capo all'altro dell' Unione si domandò istantemente che l' assioma: *la bandiera copre la merce*, fosse una verità. Fino adesso nulla di meglio; e benchè questo riclamo non fosse del tutto disinteressato e dettato dall' esclusivo amore della giustizia, i governi di Francia e d' Inghilterra non ebbero difficoltà di aderirvi, pur riserbandosi il diritto d' impedire che il nemico potesse ricevere per mezzo del commercio neutrale provvigioni, armi e munizioni da guerra.

Solamente gli americani, che menano sì gran vampo dei diritti de' neutrali, dovrebbero bene provvedere in modo che nessuno tra loro dimenticasse i *doveri* della neutralità. Non parliamo di quelle simpatie odiose che certi pretesi democratici americani hanno ostentato per la causa dello czar; la manifestazione di tali sentimenti non fa male che a' suoi autori: le flotte alleate del Baltico e del Mar Nero, l' esercito che fa l' assedio di Sebastopoli, s' inquietano probabilmente assai poco di quanto pensino o dicano, sulla causa che difendono, certi cervellini vuoti di Nuova York o di Boston.

Ma vi è una sorta di simpatia meno da dispregiare; ed è quella che si manifesta con invii fatti al nemico d'armi e di munizioni da guerra, di cui esso ha gran bisogno per prolungare la lotta che sostiene contro l' Europa occidentale. Ora, codeste simpatie positive si sono testè prodotte in piuttosto grandi proporzioni.

Ecco infatti ciò che accadde di recente. Un negoziante di Anversa, per commissione avuta da una casa americana, spedisce a Varsavia 125 balle di cotone. Ad Aquisgrana, un impiegato superiore delle dogane, il signor Werbrum, avendo il presentimento di qualche frode, fa aprire una delle balle di cotone, e vi trova, diligentemente avviluppati e dissimulati, 24 *revolvers* a sei colpi, 24 fiaschette da polvere, 9 stampi da palle in rame. Ciascuna delle 125 balle nascondeva un simil deposito.

Lo speditore di questo *cotone* di contrabbando è stato condannato alla multa di 100 mila talleri.

Ci si assicura inoltre che pochi giorni prima un somigliante convoglio, della stessa origine ed alla stessa destinazione, era passato liberamente per Aquisgrana. La dogana di Prussia confidando sulla lealtà degli speditori non lo aveva assoggettato ad un esame speciale.

Non possiamo che dar lodi alla vigilanza dei doganieri prussiani; la multa che colpisce gli autori della frode avrà per effetto, giova sperare, di renderli più circospetti in avvenire. Speriamo altresì che il governo degli Stati-Uniti e le autorità locali dei porti americani, avvertiti dalla scoperta e dalla pubblicità di questo fatto, provvederanno affinchè una cosa simile non si rinnovi. Ci va dell' onore della bandiera dell'Unione; e se agli americani preme che i belligeranti non si prevalgano verso di loro del diritto di visita che fece sempre parte del codice marittimo in tempo di guerra, bisogna che per la lealtà assoluta, che porrà nei suoi armamenti, la marineria degli Stati-Uniti, come la moglie di Cesare, non possa neanche essere in sospetto.

Si legge nel *Journal des Débats* del 18 agosto :

Recava maraviglia che dai combattimenti in poi di Balaklava e d'Inkermann (combattimenti che datano dall'anno scorso) l'armata russa di Crimea non avesse eseguito alcun nuovo tentativo contro l' armata alleata che ha i suoi accampamenti intorno a Sebastopoli.

Il dispaccio di ieri ci ha fatto conoscere che un nuovo attacco è stato tentato finalmente dai russi, il 16 di questo mese, contro le nostre linee verso il ponte di Traktir, e ch'esso attacco è stato vittoriosamente respinto, egualmente che gli altri due d'Inkermann e di Balaklava.

Il ponte di Traktir (Traktir-Kam-Most delle nostre carte) è un ponte di pietra che traversa il fiume Cernaia, presso l'acquedotto che si estende lungo la sua riva sinistra, costrutto nello scopo di condur l'acqua nei bacini di carenaggio del porto militare di Sebastopoli : bacini interni che non vogliono esser confusi con la baia detta del Carenaggio, all'estrema destra de' nostri assalti. Questo ponte attraversa la grande strada da Balaklava a Simferopoli, lungo la fattoria Makensie e Batci-Serai.

Il campo degli alleati è fiancheggiato, da Inkermann fino a Balaklava, da una linea di dirupi armati di ridotti; linea contro cui si fiaccarono, un anno fa, gli forzi dei russi. Ma non è già su cotesta linea che ha avuto luogo il combattimento del 16; gli è più al di là, tra essa linea e il fiume, nello spazio che viene chiamato Vallata della Cernaia.

La qual vallata, occupata da lungo tempo da una parte dell'armata alleata d'osservazione, presenta nel suo terreno svariatissimo assai monticelli che offrono posizioni vantaggiose.

La strada da Balaklava al ponte è rinserrata, dal nostro lato, da due colline che dominano il ponte; il terreno ci procura oltracciò un altro vantaggio importante e cioè, che la riva sinistra, che è la nostra, domina egualmente da per tutto la riva opposta. Questo complesso di terreno era (come si vede) ottimamente scelto per sostenere, occorrendo, una battaglia difensiva; e se il nemico avesse forzato il ponte, se noi fossimo stati costretti di sgombrare la vallata, ci saremmo ritirati senza gravi perdite nella linea dei dirupi, in mezzo ai ridotti formidabili che la difendono.

I dispacci francese, inglese e piemontese che abbiamo dato, concordano in modo notevolissimo e ne risulta che gli alleati hanno riportato una completa vittoria, il nemico essendo stato obbligato di ritirarsi sopra Makenzie, a due leghe dal campo di battaglia, con una perdita di 4 a 5000 uomini, e dopo 3 sole ore di combattimento.

Quattro divisioni francesi e una parte del corpo piemontese che possono computarsi in 40,000 uomini, bastarono per respingere i 60,000 russi del generale Liprandi, prima dell'arrivo delle riserve inglesi e francesi. Quando si vede l'armata russa non mettere in linea per un'operazione di così alta importanza se non una forza effettivamente insufficiente, ha a riguardarsi come troppo esagerata la cifra di 175,000 uomini che i giornali tedeschi hanno attribuita all'armata russa in Crimea: quest'armata non pare oltrepassi la cifra di 100,000 uomini.

Insomma l'andamento dell'assedio e la recente vittoria di Traktir mostrano, che l'armata alleata conserva la superiorità ch'ella ha avuto mai sempre fin dal giorno del nostro sbarco sulle spiagge della Crimea.

FRANCIA

PARIGI, 18 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il gen. Canrobert è giunto ieri a Parigi. Ci vollero gli ordini formali dell' imperatore per determinarlo a separarsi da' suoi commilitoni, ed a prendere un riposo che le fatiche della guerra gli rendeano necessario.

Pieno della rimembranza dell'Alma e d'Inkermann, l'esercito d'Oriente che potè apprezzare nel tempo delle dure prove dell'assedio di Sebastopoli la costanza inconcussa del gen. Canrobert, la sua benevolenza e la sua abnegazione pe' soldati, gli diede alla sua partenza i più vivi attestati di rammarico e d'affezione.

A Costantinopoli, a Marsiglia, a Parigi, fin dal suo arrivo, il generale trovò dappertutto l'espressione dei medesimi sentimenti.

L' imperatore ha fatto al gen. Canrobert l'accoglienza di cui lo rendeano meritevole le sue rare qualità ed i suoi grandi servigi.

— I giornali francesi sono pieni di descrizioni dei grandi preparativi fatti per l'ingresso della regina Vittoria.

— La Corrispondenza *Havas* dice :

In tutte le decorazioni generalmente i colori della Francia, dell'Inghilterra, della Sardegna e della Turchia si confondono insieme, come i nomi di Vittoria e Alberto, di Napoleone ed Eugenia.

— Ecco il rapporto che il governo ha ricevuto dall'ammiraglio Penaud :

Dal vascello Tourville *dinanzi a Sweaborg*, 11 *agosto* 1855.

Signor ministro,

Come ebbi l'onore d'informarne l'E. V. colla mia lettera del 7, il contrammiraglio Dundas ed io ci siamo presentati dinanzi a Sweaborg, colla squadra combinata, nell'intendimento di bombardar quella piazza. Il mattino dell' 8, alle 7 e 1/2, 16 bombarde inglesi, portanti un mortaio per ciascuna, 5 bombarde francesi, portanti 2 di cotesti pezzi, ed una batteria da assedio di 4 mortai di 27 centimetri che, nelle 6 ore d'oscurità delle due notti precedenti, io aveva fatto stabilire sull' isoletta Abraham, a 2200 metri dalla piazza, hanno aperto il fuoco contro Sweaborg.

Sono lietissimo di annunciarvi che questa operazione riuscì perfettamente; non già solo un semplice cannoneggiamento fecero le squadre contro Sweaborg, ma un vero bombardamento, i cui gravi risultati sono maggiori di quanto io sperava.

Meno di 3 ore dopo che noi avevamo cominciato a lanciar bombe, potemmo conoscere i guasti considerovoli che esse cagionavano nella fortezza. Numerosi incendi si dichiararono rapidamente su parecchi punti ad un tempo, e ben presto vedemmo inalzarsi le fiamme al disopra della cupola della chiesa, situata nella parte al nord dell' isola Est-Swarto. È questo, per così dire, il solo monumento che, sulle isole Vargon e Swarto, sembri essere stato compiutamente rispettato da' nostri proietti.

Scoppi terribili non tardarono a farsi sentire in quattro volte ed intervalli; il fuoco aveva tocco magazzini pieni di polvere e di munizioni da guerra. I due ultimi scoppi massimamente sono stati formidabili, e dovettero cagionar al nemico perdite enormi, tanto in personale quanto in materiale. Per vari minuti s' intese il rintonamento delle bombe e delle granate reali, che coprivano le sponde del mare d'ogni sorta di frantumi.

Il bombardamento cessò stamane alle 4 1/2; durò per conseguenza 2 giorni e 2 notti; durante il qual tempo, Sweaborg non offriva che un vasto focolare d'incendio. Il fuoco che continua ancora ad esercitar i suoi guasti, divorò a un dipresso tutta la piazza e consumò laboratorii, magazzini, caserme, vari stabilimenti di spettanza del governo, ed una grande quantità delle provvigioni dell' arsenale.

Il tiro de' nostri mortai e dei nostri obici era talmente giusto, che il nemico, nel timore di veder abbruciare il vascello a tre ponti ormeggiato a traverso del canale tra Sweaborg e l' isoletta Bak-Holmen, ha fatto rientrar questo legno nel porto durante la notte.

I russi patirono uno smacco considerevole, e perdite tanto più sensibili in quantochè dalla parte della squadra alleata esse si ristringono alla morte di un solo marinaio inglese e ad alcune lievi ferite. I forti nemici risposero nondimeno vigorosamente al nostro attacco; il loro fuoco non si rallentò che al momento degli scoppi summentovati; ma la precisione dei nostri pezzi a lungo tiro ci valse una superiorità incontrastabile su quello dei russi.

Ciascuno nella divisione adempì il proprio dovere con molto zelo, ardore e coraggio; gli equipaggi sono stati ammirabili per lo slancio; essi bene meritarono dell'imperatore e della Francia.

Io sono, quanto mai si possa dire, soddisfatto dei mezzi d'azione che mi vennero forniti. Le bombarde e le cannoniere hanno reso immensi servigi; esse corrisposero perfettamente a tutto ciò che si aspettava da quei legni. La batteria da assedio ha prodotto bellissimi risultamenti, e si può dire che da un'isoletta nemica, sulla quale abbiamo inalberata la bandiera francese, sono partiti i nostri migliori colpi.

In questa occasione, come sempre avvenne dacchè le nostre bandiere sono riunite, il contrammiraglio Dundas ed io abbiamo operato di comune accordo. L'esempio della perfetta intelligenza che esiste fra i capi è stato del miglior effetto sull'animo degli equipaggi delle due squadre, le quali non ne formavano realmente più che una al momento dell'azione. Ciascuno aveva un solo scopo: gareggiare di zelo per cagionare al nemico il maggior male possibile, e i buoni successi d'una nave dell'una delle due nazioni erano applauditi dall'altra colle stesse grida d'entusiasmo che se fossero stati riportati dalla sua propria bandiera.

Nessun dubbio che il bombardamento di Sweaborg eserciterà una grande influenza sulle popolazioni russe, per le quali è oggidì certo che le loro piazze e i loro arsenali non sono compiutamente al sicuro dalle offese delle flotte alleate, che possono e debbono sperare da ora innanzi di giungere a portar la distruzione sulle spiagge nemiche senza ricevere elleno stesse danni sensibili.

Inviandovi un rapporto particolareggiato di questo fatto, sig. ministro, avrò l'onore d'indirizzarvi una domanda di ricompense per gli ufficiali, marini e soldati che più si segnalarono nel combattimento.

Sono ecc.

SPAGNA

MADRID, 13 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

La Banca spagnuola di S. Ferdinando ha aumentato, nella settimana scorsa, le sue specie metalliche di più di 3 milioni. L' 11 ella aveva in cassa 57,436,373 reali. Gli effetti correnti ed in portafoglio ammontano a 207,589,270. I depositi d'ogni specie si elevano a 31,778,655 e i conti correnti a 73,701,770. Tutti i giorni 10,000 reali sono spesi nel servizio e nei lavori delle fabbriche d'armi nello scopo di sollecitare l' armamento della milizia nazionale.

A Barcellona continua il processo contro i direttori delle società segrete d'operai. Alcuni altri arresti sono stati eseguiti in quella città e in altre città della provincia.

La notizia della morte del cabecilla Borges e de' suoi 11 compagni è stata smentita; ma è certo che nella provincia di Girona è stato ucciso un carlista e due altri sono stati sorpresi nei loro nascondigli.

La *Gazzetta di Madrid* contiene l' allocuzione del santo padre, concernente gli affari di Spagna. Il governo non ha esitato a rendere di pubblica ragione un documento più favorevole che nocivo alla causa spagnuola.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Giusta i dispacci pervenuti al ministero della guerra e dell' interno, la tranquillità più completa continuava a regnare nelle provincie Basche di Navarra, Valladolid, Ciudad-Real, Siviglia, Cordova, Cadice, Burgos, Saragozza e Valenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *agosto*. Si legge nei giornali di Londra :

Il governo cerca di noleggiare navigli per trasportare 1000 tonnellate di palle di cannone e di bombe a Balaclava.

— Lord Seaton, comandante delle forze in Irlanda, e il suo stato maggiore, hanno passato in rassegna le truppe del campo di Curragh e visitato minutamente il campo medesimo. Lord Seaton si è mostrato soddisfattissimo delle disposizioni interne del campo.

— I capitalisti di Manchester hanno domandato che sia formata una colonia per la coltura del cotone nelle grandi e così fertili isole della Nuova Ghinea.

— È stata spedita da Southampton per l'Havre una gran quantità di frutti magnifici pei palazzi imperiali di Parigi e dintorni. Questi frutti sono destinati per l' imperatore dei francesi e per gli augusti suoi ospiti la regina Vittoria e il principe Alberto.

— L'ambasciatore di Francia ha dato ieri (15) un pranzo officiale a Albert-gate-house, in occasione della festa di S. M. l'imperatore dei francesi. La riunione era composta del visconte Palmerston, del marchese di Lansdowne, del conte di Clarendon, del visconte Hardinge, del conte di Flahaut, di sir Ch. Wood, di sir George Cornwal Lewis, dei ministri d'Austria, di Prussia, d'Olanda, di Spagna, di

Portogallo, di Baviera, di Sassonia, degli Stati Uniti, di Grecia, di Turchia, di Sardegna, delle Due Sicilie, del Brasile e di Svezia.

Lord Palmerston fece il seguente brindisi: Alla salute di S. M. l'imperatore dei francesi! Possa il suo regno esser lungo e glorioso!

L'ambasciatore di Francia rispose: « A S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda, ed alla accoglienza entusiastica ch'ella riceverà andando a visitare la Francia. »

S. E. fece anche un altro brindisi che è il seguente: « Alla salute dei sovrani uniti per amicizia ed alleanza con la Francia e l'Inghilterra. »

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 15:

La notizia del bombardamento di Sweaborg e il risultato importante che n'è stato ottenuto hanno cagionato la gioia più viva tra gli abitanti di questo porto. La comunicazione di quello splendido fatto d'arme è stata data stamane mediante il telegrafo elettrico, dall'ammiragliato al comandante in capo, e a mezzogiorno le campane dell'antica chiesa parrocchiale di Portsmouth suonavano a festa per celebrare le gesta della nostra invincibile marineria.

Quest'oggi il ministro della guerra e il primo lord dell'ammiragliato sono giunti da Londra per recarsi ad Osborne e far conoscere a S. M. i dispacci telegrafici dell'ammiraglio Dundas che rendono conto del bombardamento suddetto.

— *Del* 17. I giornali inglesi concordano nel dimostrare la importanza delle recenti operazioni navali nel Baltico, e segnatamente del bombardamento di Sweaborg. La piena riuscita delle operazioni contro Sweaborg fa presagire cose maggiori tanto nel Baltico quanto nel mar Nero.

— Il sig. Cooper, nuovo presidente dell'ufficio di sanità, ed il sig. Lowe successore del sig. Cooper nella carica di vicepresidente del dicastero del commercio, sono stati rieletti, il primo ad Hertford, ed il secondo a Kidderminster senza opposizione. Nel ringraziare gli elettori, i due onorevoli deputati hanno pronunciato discorsi assai bellicosi, e dichiarato: nessuna transazione essere ora possibile con la Russia e perciò doversi proseguire la guerra ad oltranza. Questo linguaggio è universalmente considerato come espressione dei sentimenti e delle opinioni di tutto il ministero. Il sig. Cooper è genero di Lady Palmerston, e il signor Lowe è uno de'più valenti compilatori del giornale il *Times*: gli articoli più bellicosi pubblicati da quel giornale in questi ultimi tempi sono attribuiti alla sua penna.

— La casa Rothschild soscrive al prestito turco: così fanno pure altri capitalisti ragguardevoli.

— Corre voce che sir Francis Baring, rappresentante di Portsmouth alla Camera dei comuni, ed altra volta cancelliere dello scacchiere e primo lord dell'ammiragliato, sia per essere chiamato a far parte dell'amministrazione Palmerston, nella quale non è stato ancora provveduto al posto di direttor generale delle poste, vacante per la nomina del visconte Canning alla dignità di governator generale delle Indie.

— Il corrispondente del *Times* dalla Crimea annunzia che trovasi presentemente nel campo inglese sotto Sebastopoli il duca di Newcastle, ex-segretario di Stato per la guerra. Egli soggiorna nella tenda del generale Bentinck.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *agosto*. S. A. R. il principe di Prussia, reduce da Pietroburgo, si è fermato poco tempo a Berlino ed è partito per Baden-Baden.

— Alcuni giornali prussiani accennano alla esistenza di una nuova nota del governo prussiano all'austriaco, relativamente alla decisione federale del 26 di luglio scorso.

— Il tribunale correzionale di Colonia ha condannato parecchi giornali tedeschi ed esteri che avevano biasimato la sospensione del periodico ultra cattolico di Colonia *Wolkshalle*.

— La *B. B. Z.* annunzia che fu permessa l'estrazione dei cereali non solo per Cracovia ma per tutta la Prussia. In tal guisa, speriamo, sarà per succedere un ribasso nel prezzo dei cereali.

— Scrivesi da Berlino:

È arrivato in questa città il tenente maresciallo barone de Jellacic di passaggio in un viaggio intorno la Germania. Il bano visitò le cose più rimarcabili di questa città e si recò quindi a Potsdam per visitare i castelli di rinomanza storica di questa seconda residenza del re di Prussia.

BAVIERA. *Monaco*, 11 *agosto*. A termini d'un regio rescritto datato 10 corrente, giunto qui oggi da Hohenschwangau, la Dieta è convocata pel 1 settembre. S. M. il re nominò contemporaneamente il consigliere di Stato ereditario Scheuk barone de Stauffenberg a primo presidente della Camera del consiglio di Stato.

— Leggesi nella *Preussische Correspondenz*:

Parecchi giornali hanno recato di questi giorni estese relazioni intorno un documento che il governo degli Stati liberi di Nord America deve aver diretto in quest'ultimo tempo a quei governi d'Europa che sono interessati nella quistione del dazio del Sund. Noi siamo in grado di porre in dubbio l'esistenza del documento in discorso tanto più che il governo prussiano, che è certamente uno dei più interessati nel dazio del Sund, non ricevette finora un dispaccio circolare del supposto tenore.

GRECIA

Dalle corrispondenze della *Triester Zeitung* in data di Atene 9 e 10 agosto rilevasi che il ministro Kallergi attende che le cose si decidano in suo favore coll'appoggio dell'influenza estera. I suoi fautori spargono una quantità di espressioni che sarebbero uscite dalle sue labbra, tendenti a dimostrare la sua infallibilità nell'introdurre radicali cangiamenti in caso d'una sua vittoria in Atene.

Stando a quelle corrispondenze si tenterebbe di stabilire un potere violento, di chiamare in Atene baionette straniere, di inceppare la stampa, di far ammutolire la Camera e di trattare il re come un prigioniero di Stato. Giorni fa il ministro Kallergi era stato invitato alla tavola dell'ammiraglio francese Jacquinot. Al suo arrivo egli venne salutato dalle salve d'artiglieria del naviglio ammiraglio e degli altri bastimenti francesi da guerra.

Da ciò deduce il corrispondente che l'ammiraglio francese approva il contegno d'un ministro cui è interdetto l'ingresso nel palazzo reale. L'ambasciatore francese si era recato a Lamia, donde è ritornato la sera del 9 agosto. Se si può credere ai detti di Kallergi, l'ambasciatore inglese approverebbe pure il suo contegno, e questi avrebbe anzi promesso di mandare una nota fulminante al governo ellenico, il che sarebbe stato impedito da Kallergi nella speranza di veder compilata una nota collettiva al ritorno dell'ambasciatore francese, in seguito alla quale il governo deve riconoscere e riparare il suo torto. Sotto la parola « governo » il corrispondente intende parlare del re, giacchè i ministri del re avrebbero espresso più volte l'intenzione di appoggiare Kallergi.

Altri pretendono di sapere che l'ambasciatore inglese disapprovi il procedere di Kallergi.

Le Camere dovevano tenere otto giorni fa una seduta per discutere intorno alla pendente quistione, ma la seduta non ebbe luogo perchè non v'era intervenuto il presidente, essendo stato impedito dal ministero, il quale aveva già dichiarato non essere legale una seduta senza l'intervento del presidente. Alcuni membri insistevano per aprir la seduta con un vice-presidente, ma Kallergi minacciò allora di sciogliere la Camera colla forza militare. Kallergi si recò incontro all'ambasciatore francese, signor Mercier, fino ad Eleusi. Dicesi però che fosse stato ricevuto freddamente.

Numerose pattuglie percorrono la città, il popolo è tranquillo. Kallergi fa spargere la voce di essere sicuro della sua vittoria.

RUSSIA

VARSAVIA, 11 *agosto*. Malgrado il decreto d'amnistia il quale accorda a tutti coloro che lasciarono il paese clandestinamente un termine di sei mesi fino ad un anno pel libero ed impune ritorno, si ordina ora come pel passato contro quegli individui la confisca dei loro beni. Questa misura fu applicata recentemente contro Giorgio Bulgarin, Isidoro Jazkowski, Antonio Przywarski e Wojciech Pharski.

CRIMEA

La *Mil. Zeitung* ha da Sebastopoli 4 corrente: Il generale in capo principe Gortschakoff aveva approvato il progetto del generale del genio Tottleben di gettare un ponte sulla rada congiungendo la batteria Nikolaieff con quella Korniloff o Caterina. Il generale Tottleben, incaricato della direzione dei lavori di difesa, è ora perfettamente ristabilito e si dedica col solito zelo alle difficili sue mansioni. L'accennato ponte, nelle attuali condizioni, non si può abbastanza apprezzarlo pei suoi vantaggi. Esso assicura innanzi tutto la comunicazione fra il nord e il sud della città; mercè sua non è necessario tenere dalla parte del sud numerose masse di truppe, ed esporle al fuoco nemico; le sue teste poi sono non solo difese da batterie, ma queste battono anche e la Karabelnaia e la baia del carenaggio. Il 3 corrente questo grandioso ponte fu solennemente consacrato in presenza del principe Gortschakoff, dell'aiutante generale Osten-Sacken e di parecchie altre notabilità militari.

Scrivono da Varsavia 11 corrente alla *Mil. Zeitung*:

Sua Maestà l'imperatore, accompagnato dai suoi fratelli Nicolò e Michele, si recherà probabilmente nella seconda metà di questo mese per la via di Odessa a Sebastopoli, onde, conforme alla sua promessa vocale, presentare all'esercito personalmente il ringraziamento del defunto suo padre.

Si parla negli alti crocchi militari che l'aiutante generale Osten-Sacken otterrà in luogo del conte Rüdiger il comando del corpo di granatieri e delle guardie; disposizione che riconoscerebbe nuovamente i suoi meriti per la difesa di Sebastopoli.

La destinazione del conte Rüdiger è ignota. Il generale Lüders, il quale ha molte simpatie nell'esercito, surrogherebbe allora il generale Osten-Sacken in Sebastopoli, e sarebbe alla sua volta surrogato nel comando provvisorio del secondo corpo in Odessa, dal tenente generale Fischbach.

Annunziano da Odessa 7 corrente alla stessa *Mil. Zeitung* che il principe Gortschakoff spedì la riserva della 12ª e 15ª divisione di fanteria per la Bessarabia, dirigendola verso Ismail.

BALTICO

Il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Invalide russe* recano i primi ragguagli intorno al bombardamento di Sweaborg, ma non accennano al risultato finale. Il bollettino dell'*Invalide* giunge soltanto fino la mattina del 9 agosto.

Il *Giornale di Pietroburgo* si limita a descrivere il numero delle forze adoperate dagli alleati.

— La *Gazzetta di Koenisberg* assicura che 2 navi alleate hanno bombardato Windam, ma hanno cessato dalle offese quando si è veduto che in quel porto non v'era guarnigione russa.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Sannazzaro in Lomellina:

Per opera dell'avv. Gioanni Antona-Traversi verrà aperto quanto prima in questo borgo un asilo infantile che promette di essere assai bene ordinato. Un ingegnere di vaglia ha già fatto gli studi appositi, e il regolamento dettato dallo stesso benefattore verrà quantoprima sottoposto alla approvazione del Governo. L'avv. Traversi ha pure avuto il gentile pensiero di stabilire che la pietra fondamentale del nuovo asilo sarà posta dalla signora Claudia Grismondi che dev'essere sua sposa.

INCENDI. — Ci scrivono da Alessandria in data del 18 corrente:

Iersera verso le undici manifestavasi il fuoco in un corpo di case rustiche di proprietà demaniale, situato negli Orti, Corpo Santo di questa città. Fu una vera fortuna che solleciti si recassero sul luogo la Guardia Nazionale, i reali Carabinieri, diversi artiglieri e soldati di linea, avvegnachè la immediata vicinanza dell'incendio al nostro gazometro avrebbe potuto recare conseguenze assai deplorabili. Ad onta però dell'infuriare della fiamma che erasi appiccata ad un grosso fenile, furono tali gli sforzi fattisi con energica ed armonica prestezza da tutte le persone accorse, che in breve, praticando diversi tagli di muri e atterramenti di tetti, potè isolarsi il fuoco ad angusti confini e salvarsi il restante delle case. Alle due dopo la mezzanotte l'incendio era domato. Il danno del proprietario e quello degli affittuari si fa ascendere a L. 8 mila complessivamente.

Al primo annunzio dell'incendio si resero prontamente sul luogo il consigliere avv. Torre reggente l'Intendenza generale, il cav. deputato Mantelli colonnello della Guardia Nazionale, il generale cav. Damiano, il cav. Sannazzaro capitano dei R. Carabinieri, e il cav. di S. Quintino capitano d'artiglieria accompagnato dal suo luogotenente Rossi, ed è dovuto allo zelo di tutti e particolarmente degli ultimi che diressero il lavorio delle pompe alimentate dalle acque del vicino Tanaro, il sollecito ammorzamento del fuoco.

L'Ufficio di pubblica sicurezza poi raccolse immantinenti alcuni indizi ed ordinò l'arresto di certo Paolo Revelli da Ciglìè, il quale è stato oggi consegnato al fisco per l'opportuno provvedimento.

PUBBLICAZIONI. — È stata pubblicata la orazione funebre pronunciata nella chiesa di S. Francesco di Paola a dì 31 luglio p. p. dal sacerdote Francesco Barone, professore di storia ecclesiastica nella Regia Università, in lode del filosofo italiano Antonio Rosmini. Nella orazione del professor Barone si scorgono ad ogni tratto l'affetto vivissimo del discepolo verso il maestro e il lungo studio dei suoi libri.

Quest'opuscolo si vende presso i librai Giacinto Marietti, via di Po, e G. B. Paravia, sotto i portici del palazzo di città, a intiero benefizio del monumento da erigersi ad onore del Rosmini in Roveredo, sua città nativa.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. Dal *Salut Public* del 19 togliamo le seguenti notizie telegrafiche:

Boulogne, venerdì a sera.

L'imperatore è giunto oggi alle 6 e mezzo. S. M. aveva voluto che nessun ricevimento ufficiale gli fosse preparato. La folla che ingombra la città in questo momento si mostra poco disposta a rispettare lo stretto *incognito* del capo dello Stato. Essa accorre con persistenza verso la marina, in riva alla quale trovasi il palazzo abitato dall'imperatore e colle sue acclamazioni entusiastiche costringe S. M. ad affacciarsi al balcone.

Il *Neptune* che porta la bandiera dell'ammiraglio Cochrane, ha salutato l'arrivo dell'imperatore con una salve che gli è stata resa dalle batterie del porto. Tutte le navi sono imbandierate.

Boulogne, sabato a mezzogiorno.

Iersera è giunta la flottiglia inglese composta del *Neptune* da 120 cannoni; del *Saint-George*, 120; del *Sans-Pareil*, 71; dell'*Horatio*, 24; del *Malacao*, 17; dell'*Inflexible*, 6; del *Rosamond*, 6; dello *Scarlak*, 6; del *Rolla*, 6; del *Firequeen* e dello *Sprightly*.

Stamane alla marea crescente fu segnalato il *Victoria-and-Albert*, scortato dall'*Ariel* e da alcuni altri legni.

L'imperatore si reca allo scalo per ricevere la regina. La folla è immensa. Il cannone e il moschettio rimbombano; tutto il campo di Boulogne, composto di 40,000 uomini, corona le spiagge e fa ala sui moli.

L'imperatore e la regina passano tra gli evviva e si recano alla stazione della ferrovia, splendidamente decorata. L'entusiasmo va crescendo.

ALEMAGNA. Scrivesi da Vienna a' giornali alemanni in data 13 agosto:

Il ministro delle finanze barone de Bruck fu ricevuto ieri in udienza particolare da S. M. l'imperatore, e presentò in quest'occasione un estesissimo rapporto sui nuovi progetti finanziari. Questi sono così estesi tanto riguardo la diminuzione delle spese quanto riguardo l'aumento delle rendite, che non mancheranno certamente d'influire vantaggiosamente sulle condizioni della valuta. Nella rubrica dei risparmi i più notevoli sono quelli che si praticheranno nel *budget* militare, del resto ne sono preliminati dei considerevoli anche negli altri rami dell'amministrazione. Per aumentare le rendite si effettuerà la vendita ormai approvata delle ferrovie che sono ancora proprietà dello Stato inoltre della maggior parte dei beni demaniali e di altri oggetti erariali. Una parte del ricavato della vendita è destinato per l'*amortimento* delle anticipazioni fatte dalla Banca per cui il rapporto fra lo Stato e la Banca verrà rimesso finalmente sul piede normale. Si è smessa l'idea di aumentare le imposte fondiarie e sulle rendite, rileviamo all'opposto che verranno modificate all'incontro le disposizioni che servono nel fissare il dazio sulle rendite.

Il consiglio di Stato ha già esaminato i nuovi progetti finanziari e li appoggiò caldamente. La sovrana sanzione seguirà fra pochi giorni.

RUSSIA. Scrivono dal confine polacco, in data del 9 corr.:

I movimenti di truppe nel regno di Polonia cessarono. Sembra che le marcie pel campo della guerra siano per ora sospese. All'incontro fu attivato qui un arruolamento di nuova specie: rimanemmo privi per così dire di barbieri, giacchè una gran quantità ne fu spedita per la Crimea onde servire colà da assistenti chirurgici.

Il governo va vendendo i buoi che erano destinati per l'approvvigionamento delle fortezze polacche.

CRIMEA. Stando alla *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, gli alleati si disporrebbero a bombardare anche la città d'Odessa. Le molte scialuppe cannoniere che giunsero da Marsiglia a Kamiesch sarebbero destinate a distruggere le batterie russe delle sponde, a cui non possono avvicinarsi i navigli maggiori da guerra.

Una lettera di Varna del 7 agosto, inserita nel *Fremdenblatt*, riferisce che 65 scialuppe cannoniere ancorate a Kamiesch facevano al 5 corr. degli esercizi a fuoco in presenza di tutti i generali ed ammiragli. Il corrispondente del *Fremdenblatt* crede che quelle scialuppe siano destinate a forzare la baia di Sebastopoli onde bombardare il forte Nicolò ed ammette pure la notizia che si voglia intraprendere un'operazione contro Odessa.

La congiunzione fra la città di Sebastopoli ed il forte del nord viene mantenuta esclusivamente da piroscafi. Non è vero dunque che si costruisca un gran ponte di barche tra i forti Nicolò e Caterina; i russi costruirono solo un ponte fra l'ospedale della Karabelnaia e le batterie del giardino oltre al porto di guerra. Ultimamente furono sbarcate a Kamiesch grandi masse di bombe, razzi e palle.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *agosto* (*sera*).

Dispaccio russo (sotto riserva).

Il generale Gortschakoff scrive in data del 18 a sera:

Il nemico ha incominciato il bombardamento all'alba del 17 e continua. Noi rispondiamo vigorosamente.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 19 agosto a quello del 20: *Casi* 30. *Decessi* 15.

In Sassari i *Casi* di cholera nel giorno di ieri furono 30, i *Decessi* 43.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

21 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p.d. la b. in c. 86

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 80

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 540 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 20 agosto

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 30 67 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 »	95 » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» » » »

C. FAVALE ger.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 12 al 18 agosto 1855

Viaggiatori	L. 26,167 40
Bagagli	» 1,012 »
Merci a grande velocità .	» 1,023 55
Id. a piccola velocità .	» 3,702 20
	L. 31,905 15
Introiti precedenti	» 432,482 85
Totale	L. 464,388 »

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 13 al 19 agosto 1855.

Viaggiatori, num..	21,958	L. 28,390 20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità		» 1,631 02
Merci a piccola velocità .		» 11,113 75
Totale nella settimana .		L. 41,134 97
Prodotto anteriore . . .		» 875,429 37
Totale generale		L. 916,564 34

CONFRONTO

Settimana 1855	L. 41,134 97
Id. 1854	» 23,805 28
Differenza in più	» 17,329 69

Manifattura privilegiata DI NASTRI IN SETA

delle fabbriche riunite

L' adunanza generale degli Azionisti, in ordine all'art. 25 degli Statuti, è fissata pel giorno 3 settembre prossimo, alle ore 7 antimeridiane, alla sede della Società.

Derivazione dal Tanaro

Si crede bene di notificare, che a seguito di volontarii concerti si è consolidato nel solo banchiere signor Emanuele Deferrari ogni diritto, come ogni ragione della Società fondatrice: che il Credito Mobiliare Sardo trovasi in ora esonerato da ogni ulteriore ingerenza e contabilità relativa alle azioni di tale impresa; che ogni divergenza insorta è stata riconosciuta infondata, mediante formale recesso; che quindi detta impresa procederà con andamento vieppiù celere e sodo.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si rinnova, a quegli Azionisti che si trovano ancora in ritardo, l'avviso che il termine utile per eseguire il quinto versamento essendo cominciato il giorno 1.° corr agosto spira *perentoriamente* il 31 corrente; passato quale giorno le azioni sulle quali detto versamento non fosse stato eseguito s' intenderanno *ipso jure* e senza bisogno di costituzione in mora decadute, ritenuto il disposto dell' art. 10 dello Statuto sociale.

Genova, il 21 agosto 1855.

I Direttori { G. BOLLO. R. RUBATTINO.

COMUNE DI STREVI

Vacante nel comune di Strevi, provincia d' Acqui, la piazza di Maestro di Scuola, Prima Elementare, per l'anno scolastico 1856, cui sta annesso lo stipendio di L. 400.

S' invita chiunque aspiri a disimpegnare le attribuzioni a farne domanda fra tutto il corrente al Sindaco sottoscritto, da cui si potranno conoscere le relative condizioni.

Strevi, il 5 agosto 1855.

Francesco BRAGGIO, *Sindaco.*

AVVISO

Per l' acquisto od affittamento del grandioso locale d' albergo in Cavaglià, sotto l' insegna dell' AQUILA NERA, far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertare sì nell' uno che nell'altro caso.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 5 camere mobigliate con galleria superiore su altura a pochi passi da Chieri. — Recapito alla Farmacia Masino ed in Chieri all'ufficio dell'*Omnibus* Verrina.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, in fine del vicolo

Due ALLOGGI al 1.° e 3.° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

STRADAFERRATA SVIZZERA NORD-EST

TRASPORTO GIORNALIERO A GRANDE VELOCITÀ

fra ROMANSHORN, porto svizzero sul Lago di Costanza, punto estremo della linea nord-est e ZURIGO; ed in coincidenza con i carri per i cantoni di ZUG, LUCERNA, ARGOVIA, SOLETTA, BASILEA, BERNA, NEUCHATEL, FRIBURGO, VAUD, VALLESE, GINEVRA e viceversa, e nel medesimo tempo con i battelli a vapore da e per LINDO' e PORTO FEDERICO (Friedrichshafen), punti estremi delle stradeferrate di Germania, che sboccano al Lago di Costanza.

Partenza giornaliera da ROMANSHORN	alle ore 5 — pomeridiane
Arrivo giornaliero a ZURIGO	» 7 — antimeridiane
Partenza giornaliera da ZURIGO	» 7 — pomeridiane
Arrivo giornaliero a ROMANSHORN	» 8 1/2 antimeridiane

Romanshorn (sul Lago di Costanza, Svizzera), nel mese di agosto 1855.

ZOLLIKOFFER *e* C. *Impresari dei trasporti.*

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

Cambiamento di domicilio per ragione d' aggrandimento

RIBOURT Dentista di Parigi

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l' applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Festa di S. Donato e successiva Fiera

La festa di S. Donato sarà celebrata domenica 26 agosto corrente.

Nei tre giorni successivi 27, 28 e 29 si tiene la consueta Fiera, con distribuzione di premi, per mezzo di biglietti da estrarsi a sorte, di L. 10 e di L. 5 caduno, ai conduttori di bestie bovine, esclusi i semplici vitelli, sino alla concorrente di L. 400, secondo il programma pubblicato.

Il teatro sociale si trova aperto con opera in musica, e la sera della festa sarà illuminato a giorno.

È pure in esercizio lo Stabilimento sociale del Tiro al bersaglio, secondo il programma stampato dalla onorevole Società.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

DA VENDERE O DA AFFITTARE CASA DI CAMPAGNA

a breve distanza da Porta Nuova presso la Stradaferrata

Composta di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, cucina, cantina e giardino all' inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti, via di Po, rimpetto alla R. Università.

DA VENDERE

CASA sopra una delle piazze principali di Torino, del reddito di L. 15,000 circa.

Recapito all'ufficio del caus coll. Tricerri.

ALLOGGIO al primo piano da affittare al presente. Altro al secondo per S. Michele, via delle Figlie dei Militari, num. 13.

VENDITA AGLI INCANTI

Il sottoscritto, segretario della giudicatura di Mombercelli, rende noto al pubblico che nel mattino del 30 andante, ore 8, nanti l'albo pretorio di Vinchio, si procederà da esso come delegato dal Tribunale provinciale d'Asti alla vendita ai pubblici incanti dello stabile infradescritto all'ultimo miglior offerente all'estinzione della seconda candela vergine sul prezzo a cui venne portato detto stabile infra espresso. Detto stabile è di spettanza del minore Francesco Benzi fu Giuseppe.

Lotto unico

Campo posto sulle fini di Vinchio, regione Roeto, del quantitativo d'are 43, 97, da separarsi da maggior pezza dalla parte inferiore fra le coerenze dei fratelli Pavese a due parti, sig. D. Francesco Benzi e restante pezza, valutata L. 1200.

Mombercelli, il 16 agosto 1855.

Not. coll. Camillo Bogliolo segr.

NOTA

Con atto del 27 luglio ultimo, ricevuto Baracco, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, il sig. cavaliere Giuseppe Virginio, domiciliato a Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal fu suo nipote Bioletti Francesco, deceduto a Torino il 16 novembre 1854.

Torino, il 18 agosto 1855.

NOTA

Con iscrittura privata del 1 agosto corr., depositata alla segreteria del tribunale di commercio il giorno stesso, si contrasse società tra li signori Giuseppe Formento figlio del vivente Luigi e Cesare Obert del fu Domenico, amendue nati e domiciliati in Torino, per l'esercizio del negozio da fondachiere e droghiere in questa città, e colla firma comune ad ambi i soci Obert e Compagnia, durativa tale società per anni nove, i quali ebbero il loro principio col 1 gennaio ultimo scorso, e risolvibile però al fine di ciascuno dei due primi triennii.

Torino, il 16 agosto 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con atto del 30 luglio u. s. passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, li signori Tommaso ed Angela Portalupi, coniugi Mosso, hanno dichiarato di non voler accettare l'eredità loro deferta dal defunto signor Gio. Antonio Bironzo segretario crim. alla corte d'appello di Torino se non che col beneficio dell' inventario.

NOTA

Con instromento del 26 maggio ultimo passato, rogato al notaio sottoscritto, trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 13 corrente al vol. 415, art. 184 del registro d'ordine, il sig. Gio. Battista Rey fu Antonio, nato e residente a Santena presso Chieri cedette all'Antonio Rey fu Giovanni, nato in detto luogo e domiciliato in Torino, suo nipote assistito dal di lui curatore signor Francesco fu Antonio Rey, il quale dichiarò in ogni caso di stipulare in proprio, i seguenti stabili valutati L. 8,000 in complesso, pagabili ai creditori ipotecari secondo il loro rango di anteriorità nel giudicio di graduazione ad instituirsi.

Beni alienati, posti sul territorio di Santena.

1. Campo, regione Brichetto, di are 68, pari a giorn. 1, tav. 80, coerenti a mezzodì Francesco Rey, a levante strada provinciale, a notte fratelli Gandiglio, a ponente fratelli Cavaglià.

2. Campo, regione Trinità, di are 17, centiare 48, pari a tav. 46, coerenti a mezzodì Negro Battista, a levante la strada pubblica, a ponente Tosco Giacomo, a notte Maria Tosco.

3. Corpo di casa in comune col minore Antonio Rey, composta di tre piani compreso il terreno, faciente membri 9 oltre la scuderia, fenile, tettoia e cantina con aia e piccolo orto avanti, coerenti a mezzodì lo stradone, a levante Cavaglià Ippolito a ponente e notte il medico Burzio.

Torino, il 16 agosto 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice Tempia presso il tribunale provinciale di Torino, 26 marzo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili stati subastati in odio delli Giuseppe Drotti, e Catterina Savarino, ad instanza del signor causidico Pietro Gatti, e deliberati al signor Giacinto Calandra in società col signor Giuseppe Lombardi, con ingiunzione a' creditori aventi ragione sugli stabili subastati o prezzo loro, a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto tribunale entro un mese dopo la notifica dell'ordinanza suddetta.

Torino, il 14 agosto 1855.

P. L. Corsini proc.

NOTA

Nel giudicio di purgazione instituitosi dal signor Vassallo Domenico Felice Aliberti, sugli stabili da esso acquistati dal signor Barberis Francesco, con atto 27 settembre 1853 rogato Albasio, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile venne con decreto dell' illustrissimo signor presidente del tribunale provinciale di questa città 30 scorso giugno, quanto ai creditori domiciliati in questa città, deputato l'usciere Fiorio, e quanto agli altri interessati l'usciere della giudicatura, da cui dipende il luogo del loro domicilio.

Torino, il 16 agosto 1855.

L. Silvetti sost. Rodella.

FALLIMENTO

di Carlo Quirico del fu Gio. Battista, negoziante e misuratore di granaglie e pizzicagnolo nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, faciente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto negoziante Carlo Quirico; ha ordinato l'apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del codice di commercio, nominando giudice commissario il sig. congiudice avvocato Brunone Cottalorda, e sindaci provvisori il sig. Giacinto Rolando d'Asti e ragion di negozio corrente nella stessa città sotto la firma Berruti, Gastaldi e Anfossi, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detto fallito avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo venturo settembre, in una delle sale di detto tribunale.

Asti, il 17 agosto 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Con decreto 7 luglio or scorso, il signor avvocato Masino giudice commesso nel giudicio di graduazione promosso dal signor maggiore Francesco Salussoglia di questa città, pella distribuzione del prezzo dei beni già di lui proprii e stati a di lui instanza subastati nanti questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto detto giudicio con ingiunzione alli di costui creditori a produrre le loro domande di collocazione entro giorni trenta.

Asti, il 18 agosto 1855.

Decio caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal signor medico Ludovico Buscaglia, ove per la di lui morte comparvero i di lui figli ed eredi signori dottore in medicina e chirurgia Gaspare, notaio Remigio, ed avvocato Costantino Buscaglia, domiciliati i primi due in questa città, ed il terzo residente a Valdengo, contro le Sogno Maria e Caterina fu Eusebio, vedova questa di Giovanni Guelpa e Sogno Rosa rappresentata, siccome minore, dalla di lei madre Maria Guelpa, vedova Sogno, residenti a Ternengo, debitrici principali, e contro Tarino Giuseppe fu Carlo residente a Cossato, terzo possessore, il tribunale provinciale di Biella con sua sentenza del 3 scorso luglio fissava l'udienza del 21 p. v. settembre per l' incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale in data 29 stesso mese di luglio, aut. Bianchi segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il primo agosto 1855.

Regis sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 17 settembre prossimo, in Viverone, in una sala di quella casa comunale posta nel cantone Pasquaro, avanti il segretario della giudicatura di Cavaglià, deputato dal tribunale provinciale di Biella, con decreto 19 maggio p. p., si procederà alla vendita per mezzo di incanti dei beni infradesignati divisi in sette lotti, di spettanza dei minori Mattia, Battista e Maria fu Agostino Pastore, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto 1. Un corpo di casa, cantone Bertignano, di are 1, 99, con giardino, tramediante la strada verso sera, di are 2, 66, altro fabbricato, cantone del Castello con un torchio da vino; Una vigna regione Rosone, di are 62, 87; Bosco regione Palvano, di are 11, 68; un tino e tre botti; stimato questo lotto L. 3100.

Lotto 2. Un campo con piccol ripa, regione Piazzetti, di are 23, 2; ivi prato di are 11, 68, stimato L. 340.

Lotto 3. Campo paludoso e bosco, regione Ponte, di are 33, 2, stimato L. 250.

Lotto 4. Campo detta regione Ponte, di are 13, 85, stimato L. 108.

Lotto 5. Campo regione Vandano, di are 21, 68, stimato L. 221; tutti detti beni situati in Viverone e suo territorio.

Lotto 6. Campo e prato fini di Roppolo regione Pranale o Bardone, di are 24, stimato L. 227, 50.

Lotto 7. Bosco fini di Roppolo, regione Ronzino o Montalbino, di are 19, stimato L. 42.

Cavaglià, il 16 agosto 1855.

Cattaneo segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 prossimo settembre, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo l'incanto della pezza alteno situata sul territorio di Mondovì, posta in subasta sull' instanza del causidico Pietro Solaro, ed in odio delli Giuseppe, Gio. Battista e Matteo fratelli Chiapella, abitante quello nella città di Mondovì e questi sulle fini della medesima, alle condizioni di cui al bando venale delli 20 corrente, visibile nella segreteria di detto tribunale e nell'ufficio del causidico sott., ed al prezzo di L. 500.

Mondovì, il 22 luglio 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Mercè atto pubblico, colla data 20 testè decorso giugno, insinuato a Cuneo fra i rogiti del notaio Ollivier, alla residenza d' Istres (*Bouches du Rhône*), il signor Giacomo Agnese fu Giacono da Stroppo, formalmente rivocava la procura generale da esso lui passata in capo ad Andreis Giacomo, di Marmora, Valle Macra.

Prazzo, il 16 agosto 1855.

Sacheri causidico Casimiro.

NOTA

Nel giudizio di subasta instituito avanti il tribunale provinciale di Saluzzo da Domenica Amparore, vedova di Giacomo Putetto residente a Envie, ammessa al benezio dei poveri, in pregiudicio di Antonio Jorio fu Luigi pure dimorante a Envie, di alcuni stabili situati sul territorio di Envie, regione Pettinotto, consistenti in campo, alteno e fratali, venne con sentenza dello stesso tribunale del primo corrente agosto, fissata l'udienza del 24 ottobre prossimo, ore 11 antimeridiane, per l' incanto in un sol lotto sull'offerta fatta dalla instante di L. 450, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 10 detto agosto.

Saluzzo, il 16 agosto 1855.

Nicolino caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 204 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 21 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. per decreto delli 26 luglio 1855 ha fatto le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra:

Nominati capi di sezione

Alliaud Giacinto, commissario d'artiglieria di prima classe, in aspettativa;
Bruneri Giovanni, commissario d'artiglieria di seconda classe, destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione;
Busi conte Francesco, applicato con titolo e grado di commissario di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione fuori pianta;
Cucchietti Francesco, sotto-commissario d'artiglieria di prima classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di prima classe;
Fenoglio cav. Ignazio, commissario d'artiglieria di seconda classe, destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione;
Lerici Domenico, commissario di guerra di seconda classe nel corpo d' intendenza militare, destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione;
Maltese avv. Ferdinando, segretario di prima classe;
Marchese Luigi, capitano di fanteria, commissario di guerra di seconda classe nel corpo d'intendenza militare, destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione;
Rossi avvocato Federico, commissario di guerra di seconda classe nel corpo d' intendenza militare;
Rossetti Giuseppe, sotto-commissario d'artiglieria di prima classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di prima classe.

Nominati segretari di prima classe

Bardi avv. Matteo, segretario di seconda classe;
Babando Antonio, id.;
Battilana Domenico, sotto-commissario di guerra di prima classe nel corpo d' intendenza militare, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario prima di classe;
Brunet Giovanni, segretario della direzione della regia fabbrica d'armi;
Giuria nob. Gio. Battista, sotto-commissario d'artiglieria di seconda classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di prima classe;
Lavagnino marchese Gaetano, sotto-commissario di artiglieria di prima classe, id.;
Provana Tommaso, sotto-commissario di seconda classe nella soppressa azienda gen. d'artiglieria;
Silvano Giuseppe, sotto-commissario d'artiglieria di prima classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di seconda classe;
Tempia Giuseppe, sotto-commissario di guerra di prima classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di prima classe;
Vacchieri Giovanni, sotto-commissario d'artiglieria di prima classe, id.

Nominati segretari di seconda classe

Ambel Giuseppe, sotto-commissario di guerra di seconda classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di seconda classe;
Avenati Felice, sotto-commissario di guerra di seconda classe nel corpo d' intendenza militare, id.;
Bongioanni Luca, id., id.;
Dell'Isola cav. Angelo, id., id.;
Ferrero cav. Luigi, segretario di seconda classe, fuori pianta;
Fantoni conte Carlo, sotto-commissario di seconda classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, incaricato della contabilità nella regia fabbrica d'armi;
Ferrati Angelo, sotto-commissario d'artiglieria di seconda classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di seconda classe;
Gros Luigi, sotto-commissario di guerra di prima classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di prima classe:
Grondona Pasquale, capitano di fanteria, sotto-commissario di guerra di prima classe nel corpo d' intendenza militare, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di seconda classe;
Tallone Carlo, sotto-commissario di guerra di prima classe nel corpo d' intendenza militare, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di seconda classe;
Viale Luigi, sotto-commissario d' artiglieria di seconda classe, id.

Nominati applicati di prima classe

Armando Luigi, luogotenente nell' 11 reggimento di fanteria;
Aliberti Vassallo Domenico, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto-commissario di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di seconda classe;
Benetti Pietro, sotto-commissario d' artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe;
Bardi Camillo, id., id.;
Clerici Giuseppe, luogotenente di cavalleria, applicato di prima classe, fuori pianta;
Colombo Giuseppe, sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe;
Carbone Filiberto, applicato di prima classe, con titolo, grado ed anzianità di sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe;
Clerico Gioachino, applicato di prima classe, con titolo e grado di sotto-commissario di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe;
Dompè Vittorio, applicato di prima classe, con titolo, grado ed anzianità di sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe;
Felogna Giacinto, sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe;
Galvano Francesco, applicato di prima classe, con titolo, grado ed anzianità di sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di seconda classe;
Giudice Luigi Maria, applicato di prima classe, con titolo e grado di sotto-commissario di guerra, in aspettativa;
Monale (Buglione di) cav. Francesco, sotto-commissario di guerra di terza classe nel corpo d' intendenza militare, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di prima classe;
Montagnini cav. Felice, id. id.;
Prato Giovanni Luigi, applicato di prima classe, con titolo, grado ed anzianità di sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di seconda classe;
Quadrupani Ottavio, sotto-commissario di terza classe nella soppressa azienda generale di guerra;
Salà Alessandro, sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di prima classe;
Sosso Gio. Nicola, luogotenente di fanteria, applicato di prima classe, fuori pianta;
Visetti Francesco, applicato di prima classe, con titolo, grado ed anzianità di sotto-commissario d'artiglieria di terza classe, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di seconda classe.

Nominati applicati di seconda classe

Boggiani Paolo, applicato di terza classe;
Bonamico Giacomo, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di terza classe;
Collino Alessandro, id. id.;
Ciatti Domenico, id. id.;
Fontana Carlo, applicato di terza classe;
Gallo Angelo, applicato di prima classe, in aspettativa, nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Perratone Giuseppe, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di terza classe;
Rabezzana Carlo, scrivano con titolo e grado di sotto-commissario di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe;
Secchi Luigi, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe;
Teobaldi Felice, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe;
Tarrony nob. Salvatore, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di terza classe;
Viani Paolo, id. id.

Nominati applicati di terza classe

Almasio Lorenzo, applicato di quarta classe;
Antonietti Giuseppe, applicato di terza classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Barberis Francesco, id. id.;
Brodel Paolo, id. id.;
Belmondo Francesco, id. id.;
Bo Luigi, id. id.;
Baudino Giuseppe, applicato di quinta classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Bertaud Clemente, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Cariatore Francesco, applicato di quinta classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Col Luigi, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Castellani Luigi, id. id.;
Delfino Claudio, scrivano con titolo e grado di applicato in carriera nella soppressa azienda d'artiglieria, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Di Caravana cav. Felice, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Fornaca Alfonso, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di terza classe;
Facelli Vincenzo, applicato di terza classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe:
Gioia Carlo, applicato di quarta classe;
Giordano Paolo, applicato di terza classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe;
Molina Tancredi, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di terza classe;
Passera Alessandro, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Rostagno Alessandro, applicato di quarta classe;
Reghezza nobile Tommaso, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di terza classe;
Scassa Augusto, applicato di terza classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Siravegna Francesco, applicato di quarta classe nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Salis Luigi, scrivano con titolo e grado di applicato in carriera nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Valenti Paolo, scrivano con titolo e grado di applicato senza carriera nella soppressa azienda generale di guerra.

Nominati applicati di quarta classe

Arnaldi Maurizio, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Aman Pompeo, id. id.;
Bossuto Gaetano, sottot. nel 5 regg. di fanteria;
Buzzo Antonio, scrivano fuori pianta;
Bonelli Luigi, id.;
Berardi Giacomo, id.;
Bazan Maurizio, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Ballor Giacomo, id. id.;
Blengio notaio Alessandro Luigi, volontario nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Balestreri Giovanni, volontario nella soppressa azienda generale di guerra;
Bossolo Modesto, id. id.;
Borelli Bartolomeo, scrivano nella soppressa azienda gen. di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Biazzi Antonio, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Berruto Luigi, id. id.;
Chicco Francesco, volontario nella soppressa azienda generale di guerra;
Craveri Cesare, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Corini Clemente, id. id.;
Cordiviola Antonio, id. id.;
Demonte avv. Amedeo, volontario nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Depaoli Felice, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe;
Gallian Filiberto, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Gastaldi Giacinto, volontario nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Gorino Gio. Battista, id. id.;
Gabriel Pietro, id. id.;
Gobbo Giovanni, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Lodigiani Giuseppe, sottotenente ne 12 reggimento di fanteria;
Leggiardi Vincenzo, volontario nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Locatelli Antonio, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Mombelli Luigi, scrivano destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe;
Muzio Alessandro, scrivano della soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe;
Piccoli Gio. Batt., scrivano fuori pianta;
Porro Cesare, volontario nella soppressa azienda generale di guerra;
Pederzoli conte Cirillo, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le funzioni di applicato di quarta classe;
Ratti cav. Carlo Felice, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Rossi Giuseppe, volontario nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Rubini Federico, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe;
Reale Giovanni, id., id.;
Roveda Antonio, id., id.;
Tartara avv. Luigi, scrivano nella soppressa azienda generale della guerra;

Villa Carlo, scrivano di seconda classe nel corpo d'intendenza militare;
Vigna Giuseppe, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra.

Nominati intendenti militari nel corpo delle intendenze militari

Ramorino cav. Stefano, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare;
Giudice cav. Ambrogio, id. id. destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione nel ministero della guerra;
Alliaud cav. Ottavio, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare;
Sardi cav. Carlo, id. id. destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione nel ministero della guerra.

Nominati commissari di guerra di prima classe nel corpo delle intendenze militari

Racca Benedetto, commissario di guerra di seconda classe nel corpo d' intendenza militare ;
Di Canosio cav. Vincenzo, id. id. ;
Muttoni Teresio, id. id.

Nominati commissari di guerra di seconda classe nel corpo delle intendenze militari

Sini Giuseppe, sotto-commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare;
Duprè Vincenzo, id. id.;
Festa Giuseppe, id. id.;
Ballauri Michele, id. id.;
Turletti cav. Gioachino, id. id.;
Manera Cosimo, id. id.;
Camussi Eugenio, id. id.;
Gay Zaccaria, id. id.;
Bonacossa Napoleone, id. id.;
Busu Stefano, id. id.;
Ferreri Giorgio, id. id.

Nominati sotto-commissari di guerra di prima classe nel corpo delle intendenze militari

Imperiale Placido, sotto-commissario di guerra di seconda classe nel corpo d'intendenza militare ;
Ugonino Luigi, id. id.;
Peano Angelo, id. id.;
Plantard Giovanni, id. id.;
Demichelis Matteo, id. id.;
Vesin Alessandro, id. id.;
Maffei Francesco, id. id.;
Tempia Luigi, id. id.;
Gobbi Teofilo, id. id.;
Borelli Francesco, id. id.;
Velasco Carlo Amedeo, id. id. *(Continua)*

S. M., con Decreti del 9 corr., sulla proposizione del Ministro dell' Interno, si è degnata conferire la croce di cavaliere ai signori :

Fabre avv. Luigi, sindaco della città di Cuneo ;
Aubert avv. Pietro, id. d'Asti ;
Brida di Lessolo avv. e vassallo Giuseppe, id. d'Ivrea ;
Cossu sacerdote Francesco, id. di Torralba, provincia d'Alghero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 agosto.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari*, *Novi*, *Sarzana e Savona*, si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra nel concludere colla Direzione delle messaggerie imperiali francesi una convenzione per un regolare servizio di trasporti in Oriente a conto dell'Amministrazione militare, si è interessato perchè le facilitazioni ottenute venissero estese anche a vantaggio dei privati cui occorresse di spedire oggetti colà ad individui appartenenti all'armata.

Avendo la predetta Direzione cortesemente assecondato gli ufficii del Ministero, esso a sèguito dell' avviso pubblicato nel giornale ufficiale in data dell' 11 maggio, si fa premura di notificare :

1. Che in conseguenza delle riduzioni concesse sui prezzi ordinarii postali, i prezzi dei trasporti pei particolari sono regolati secondo la seguente tariffa :

Per Costantinopoli

Colli e casse per ogni tonnellata di 1000 chilogrammi di peso, o di metri cubi 1. 44 di volume, L. 310 ;

Danaro ed oggetti preziosi per ogni lire cento di valore L. 1 p. 0[0;

Colli di peso minore di chilogr. 20 L. 10.

Per Kamiesk

Colli o casse per ogni tonnellata di 1000 chilogr. di peso, o metri cubi 1. 44 di volume, L. 470 ;

Danaro od oggetti preziosi per ogni 100 lire di valore L. 1 50 p. 0[0;

Colli di peso minore di 20 chilogrammi L. 12.

2. Che quei che spedisce deve indispensabilmente procurarsi per godere di questo vantaggio :

a) Una dichiara dell' ufficio d' Intendenza militare di Genova, o del luogo in cui si trova, constatante essere il destinatario appartenente all'armata, e l'oggetto per uso suo privato ;

b) Il *bono per imbarcar l'oggetto* che verrà rilasciato dall'Agente generale della Società delle Messaggerie, sig. Merello, in Genova, *piazza Fontane amorose, palazzo Negrotti*, contro pagamento del prezzo di trasporto e produzione della dichiara suddetta ; e deve provveder poscia al trasporto del collo o pacco a bordo del bastimento della Società medesima, ove gliene verrà data ricevuta dal capitano.

3. Che la Ditta Mussino, imprenditrice del servizio generale dei trasporti militari interessata pure dal Ministero aderisce a comodo di chi volesse approfittarne di effettuar da tutti i capi-luoghi di provincia in cui ha i suoi rappresentanti il trasporto a bordo del bastimento dei colli e pacchi ai prezzi stessi ai quali effettuerebbe questo servizio da quella località a Genova per conto del Governo colla sovratassa di cent. 15 al quintale per la trasferta a bordo : inoltre in Genova stessa si assume il trasporto dei colli o pacchi dalla ferrovia al bastimento col corrispettivo di cent. 40 al quint., incaricandosi essa stessa di ritirare il *bono* sopracitato dal sig. Merello quando gli sia anticipato il pagamento anche del prezzo di trasporto dovuto alle Messaggerie Imperiali.

In seguito poi ad una tale convenzione, ed in vista dell'eccessivo ingombro e spesa causata al Governo da tanti oggetti che si consegnano al magazzeno di transito in Genova, il Ministero previene che d'ora innanzi nel predetto Magazzeno non saranno più accettati colli eccedenti kilogr. 10 di peso, oggetti fragili o preziosi, e che d'altronde gli oggetti ricevuti andranno ad essere imbarcati soltanto quando si presenti la circostanza di qualche spedizione per conto del Governo, e senza che questo se ne renda garante.

Epperò quelli che abbisognano di spedizioni più pronte e regolari potranno ora valersi del mezzo suindicato.

MINISTERO DI MARINA.

Nel mar Tirreno fra l'Ombrone e Piombino, la barca toscana, *San Defendente*, di tonnellate 4, patrone Luca Compiani, veniva mandata a rovescio dalla bufera che la mattina del 22 luglio scorso con estrema violenza imperversava.

Stavansi attaccati al colmo di quella, a 22 miglia lontani dalla terra, i quattro uomini che ne componevano l'equipaggio, e tre giovinette che vi facevan tragitto per Piombino ove la barca recava dall'Ombrone un carico di giunchi.

In così travaglioso frangente comparve la bombarda nazionale, *N. S. della Provvidenza*, diretta a caricar carbone alla maremma di S. Rocco, e comandata dal patrone Follegora Gio. Battista da Camogli, il quale, visto a caso una mano a traverso dei cavalloni che agitava un grembiale di donna, si sforzò tosto a drizzare verso quel segno il suo corso, e riportati danni nelle vele, il raggiunse, e tanto adoperò coll'aiuto del suo secondo di bordo, e dell'equipaggio, che riuscì a trarre quei sette infelici semivivi al proprio bordo ove, rifocillati e vestiti, ripresero vigore, ed incolumi furono messi a terra al cospetto di tutti in Talamone, riavendosi anche la barca che gl'intrepidi e generosi loro salvatori si accinsero a ricuperare in mezzo ai pericoli della tempesta.

Leggesi nella *Patrie* :

La regina d'Inghilterra è sbarcata oggi sul suolo della Francia, e tra poche ore avrà fatto il suo ingresso nella capitale. Tutta Parigi è in moto da stamane, nell'aspettazione di questo grande avvenimento; ella si agita, si affretta, si adorna. Sopra tutta la via che la regina Vittoria deve percorrere, le bandiere frammiste della Francia e dell'Inghilterra si uniscono a quelle della Sardegna e della Turchia; si innalzano archi di trionfo, le banderuole dai colori delle nazioni alleate sventolano in cima alle antenne, le case si parano di addobbi: dappertutto i segni emblematici dell'alleanza, le imprese, le inscrizioni, e fra queste inscrizioni la più ripetuta, perchè è quella del giorno, e perchè compendia in sè tutti i voti e i sentimenti di Parigi, questa parola inglese: *Wellcome!* Benvenuta! — Sì, benvenuta alla regina Vittoria ed alla sua reale famiglia! Benvenuta alla sovrana di quel gran popolo inglese al quale noi siamo indissolubilmente uniti. Ricevendola entro le nostre mura, noi celebriamo la festa dell'alleanza.

E mentre si mette l'ultima mano ai preparativi di questa solennità, più splendida ancora per l'entusiasmo universale che pel lusso delle decorazioni d'ogni sorta, le deputazioni delle varie corporazioni di Parigi si radunano con bandiera alla testa, e vanno ad occupare le piazze che loro sono assegnate: la guardia nazionale, in numero compiuto, dispone i suoi battaglioni per far ala colle truppe di linea sul passaggio di S. M. britannica. I convogli delle strade ferrate conducono ancora una folla di persone vegnenti dai dintorni ed anche da lontane città.

Dallo scalo di Strasburgo al palazzo di Saint-Cloud, la folla si accalca sui *boulevards*, nei viali dei Campi Elisi e del bosco di Boulogne. Parigi tutta quanta è colà ; nè già un sentimento di vana curiosità è quello che la move, ma è il desiderio di testimoniare il suo rispetto e la sua viva simpatia alla regina d'una grande nazione, nostra alleata. Quali memorie evocate in questa festa! Alma, Inkermann, Bomarsund, Sweaborg, Traktir ecc.

Nel momento che scriviamo, tutto è in pronto. Si aspetta che il cannone rimbombi ad annunziar l'arrivo della regina. Il sole rischiara co' suoi raggi tutte queste magnificenze; non una nube nel cielo; è uno de' più bei giorni dell'anno, e sarà uno de' più grandi giorni della storia.

Si legge nel *Morning-Post* :

Uno scambio di visite tra i due sovrani d'Inghilterra e di Francia in questo momento, ha un'alta significazione morale e politica. Quantunque una tal visita succeda in tempo di guerra e mentre le vittorie delle flotte alleate danno uno splendore inusitato alla presenza della regina d'Inghilterra nella capitale della Francia, non si può dire tuttavia che i due monarchi abbiano l' intenzione di occuparsi negl' interessi della guerra.

Questa ha ristretto, è vero, più che in nessun' altra epoca, i vincoli tra l' Inghilterra e la Francia ; ma non è la guerra che ha condotto la sovrana delle isole britanniche nei magnifici palazzi del monarca dei francesi.

Cotesta visita doveva farsi presto o tardi ; la guerra l'ha solamente affrettata. Gl' interessi delle due grandi potenze occidentali, quantunque non siano identici, sono nullameno in perfetto accordo, e benchè le guerre e i maneggi diplomatici abbiano per lungo tempo inalzata tra i due paesi una barriera più forte che non quella della natura, tuttavia un istinto le andava ravvicinando, e non abbisognava che un'occasione per riunirle del tutto.

L'esaltamento di Napoleone III al trono di Francia, ha ristabilito la gloria, gl' interessi, e la dignità della Francia. Per la prima volta dopo tanti anni diventò possibile di formare relazioni tra la Francia e l' Inghilterra, fondate sopra una salda base politica. Era un momento della più alta importanza pei due paesi. Se l' Inghilterra non avesse saputo discernere i veri interessi della Francia, quando l' uomo necessario sorse per occupare il posto verso cui tutto lo chiamava ; s'ella avesse esitato o si fosse opposta al grande provvedimento che solo potea dare alla Francia una politica vigorosa, uno scopo determinato, un governo fermo ch' ella da sì lungo desiderava, l'Inghilterra avrebbe perduto per sempre una grande occasione.

Ma grazie alla rettitudine di vedute di lord Palmerston, il nostro paese ha dato la sua adesione ufficiale alla decisione del popolo francese, e prestato tutta l'autorità della sua approvazione agli intendimenti e agli sforzi del vero riformatore della Francia.

Si legge nello stesso giornale :

Il dispaccio del generale Simpson a lord Panmure, in cui si annunzia la ripresa del bombardamento, non ci ha recato maraviglia. Noi stavamo attendendo una tal notizia non tanto in seguito ai bullettini pervenuti dalla Crimea, quanto perchè ci era noto l' ordine che era stato mandato da Pietroburgo ai generali russi, di assaltare le nostre linee prima della fine d'agosto.

Le ragioni dalle quali l' imperatore Alessandro è stato indotto ad emanare quest' ordine e a fissare una data per la sua esecuzione, erano le istanze pressanti de' suoi generali i quali trasmettevano continui dispacci al loro governo per informarlo della rarità dei mezzi di trasporto e dei viveri che già travagliava l' armata russa e minacciava di diventar fatale alla stessa loro esistenza, quante volte il mese di settembre avesse a trovarle nella medesima posizione. Invano i generali russi hanno tentato l' attacco ; invano, allorchè noi facevamo ricognizioni, lasciavano i passaggi senza difesa e tenevano le loro armate fuori della nostra vista, sperando di attirarci in tal modo nei loro agguati ; i generali alleati erano troppo prudenti e troppo saggi. Ne è risultato frattanto che i russi non ebbero più altra alternativa se non di ritirarsi nell' interno del paese ove i loro bisogni potrebbero essere soddisfatti, abbandonando Sebastopoli al suo destino, in quel che si riferisce, almeno, all' armata di soccorso ; oppure fare un nuovo sforzo disperato per gettar l'armata d' invasione nel mare e salvare così il baluardo dello czar e l'onore delle loro armi.

I russi diedero principio giovedì mattina all' attacco sul far del giorno, in numero di 50 a 60 mila uomini. Essi hanno trovato sulla Cernaia le linee di quattro divisioni dell'armata francese che, a quanto pare, formavano la sinistra e il centro della posizione alleata, mentre la destra era formata dai Sardi. Il combattimento durò tre ore e terminò con la piena sconfitta dei russi la cui perdita ammontò (dicesi) a 4 o 5 mila uomini e 400 prigionieri, intanto che dal lato degli alleati la perdita è stata lieve. L'ultimo rapporto del generale Pelissier, lascia i russi in piena ritirata verso Makensie.

Tale è il breve riassunto degli ultimi e gloriosi fatti di Crimea. Battuta, affranta e sprovveduta di viveri, l'armata russa d'osservazione non esiste, per ora, più, costretta com'ella è a continuare, per propria sicurezza, la sua ritirata ; in luogo di soccorrere i difensori di Sebastopoli, ha ella medesima bisogno di cercare soccorso !

I comandanti alleati hanno profittato del momento che tutti i loro soldati sono accesi d'un vittorioso entusiasmo, per riaprire il fuoco : tanto più che noi ci siamo ora così avvicinati alle opere del nemico che non occorre più altro se non una contromina per far saltare in aria il fossato e il bastione russi e ridurli un cumulo di rovine.

Noi ci facciamo gl' interpreti dell' opinione pubblica togliendo questa occasione per congratularci della bravura dimostrata dai Sardi e proclamando la soddisfazione vivissima che noi proviamo al vedere quanto la nostra fiducia in essi era ben riposta e in qual nobile guisa i figli d'Italia sanno combattere sotto lo scettro d' un monarca costituzionale e lottar fianco a fianco vicino agli amici del progresso e dell'ordine, nella causa della libertà europea.

In mezzo alle gioie della vittoria e alle acclamazioni dei loro popoli, la nostra regina e Napoleone si riuniscono oggi sul territorio francese per cementare di più in più un'alleanza che noi desideriamo abbia a durar lungamente; che ha già fatto tante e sì grandi cose ma che ha ancora un' impresa gigantesca da compiere ; ella, ne siamo certi, la compirà.

FRANCIA

Parigi, 19 *agosto.* Togliamo dalla lunga descrizione che dà il *Moniteur* dell' ingresso della regina Vittoria in Parigi, quanto segue :

Alle 6, S. A. I. il principe Napoleone è giunto allo scalo ove si erano già recati il maresciallo Magnan, il prefetto della Senna ed il prefetto di polizia.

Il recinto riservato alle signore e le tribune sovrastanti erano occupati da una moltitudine elegante, fra la quale si notavano vari ufficiali inglesi e stranieri d'alto grado.

Alle 7 si illuminò lo scalo; candelabri dorati, lampadari carichi di finte candele, accese col gaz, spandevano all'interno della sala un vivissimo splendore, mentre era ancor pieno giorno al di fuori.

Alle 7 e 20 minuti, 21 colpi di cannone salutavano l'arrivo del convoglio reale.

Un' immensa acclamazione sollevata dalla folla rispose al rimbombo dell'artiglieria.

Il gen. Lavœstine, in nome della nona legione della guardia nazionale, di servizio allo scalo, ha offerto alla regina Vittoria un magnifico mazzo di fiori, che S. M. graziosamente accettò.

Il corteo si è allora posto in moto alle grida mille volte ripetute di *Viva la regina d' Inghilterra! Viva l'imperatore! Viva il principe Alberto!* Le bande musicali dei reggimenti suonavano sul passaggio delle LL. MM. il *God save the Queen*.

La regina prese posto in un calesse alla Daumont, tirato a quattro; essa aveva alla sua destra la principessa reale; sul dinanzi erano l' imperatore in divisa di luogotenente generale e S. A. il principe Alberto in abito di feld-maresciallo.

Nella seconda carrozza sono montati S. A R. il principe di Galles e S. A. I. il principe Napoleone, lord Clarendon, ministro degli affari esteri, lord Cowley, ambasciatore di Inghilterra, e il marchese di Breadalbane, gran ciamberlano.

Le dame e gli altri personaggi che hanno accompagnato in Francia S. M. Britannica, e che avevano preso posto nelle altre carrozze, sono: la marchesa d'Ely, e lady Churchill, dame d'onore; miss Bulhel, damigella d' onore; il march. d'Aberkorn, lord Alfredo Paget, l'onorevole colonnello Philipps, l'onorevole gen. Grey, il colonn. Biddulph e sir James Clark.

All' uscita dello scalo, una deputazione d' allievi della scuola politecnica, che hanno avuto parenti uccisi sotto le mura di Sebastopoli, si è trovata col velo nero al braccio, sul passaggio delle LL. MM.

Le acclamazioni, gli evviva non hanno cessato di risonare per tutto il tragitto del corteo. Di mano in mano che il giorno imbruniva, una illuminazione splendidissima dissipava le tenebre, e precedeva come una striscia di fiamme il passaggio delle LL. MM.

L' imperatrice trovavasi a piè dello scalone, accompagnata da S. A. I. la principessa Matilde, dalle dame e dagli ufficiali di servizio ordinario dell'imperatore e dell' imperatrice, come pure dai marescialli d'alloggio del palazzo, dalle dame e dagli uffiziali designati per essere al servizio di S. M. la regina d'Inghilterra, durante il suo soggiorno; dai grandi ufficiali della Corona, dal ministro di Stato e della casa dell'imperatore e dal ministro degli affari esteri.

Immediatamente dopo esser salito nei grandi appartamenti, l'imperatore ha presentato alla regina i ministri, i grandi ufficiali e gli ufficiali della sua casa.

Alle 9 1/2 le LL. MM. sono entrate nella Galleria di Diana, ove era imbandito il pranzo. Le LL. MM sono poscia tornate nei grandi appartamenti ove sono rimaste fino alle 11.

Alla sera Saint-Cloud, Boulogne, come tutta Parigi, erano splendidamente illuminati.

— La *Sentinelle Toulonnaise* del 17 accenna i movimenti marittimi che seguono: Il vascello *Tage* è stato rimorchiato in gran rada. Il *Requin* ha salpato di nuovo per Civitavecchia. Il *Tage* e la *Nemesis* si apparecchiano a partir per la Crimea. L'*Orenoque* dee rimorchiar la *Nemesis*. Si toglie l' albero di mezzo del vascello *Ville-de-Paris*, e si cambia l'elice della *Reine-Hortense*. La *Zénobie* ha ricevuto l'ordine di partire, e salperà domani nel pomeriggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *agosto*. In seguito alla notizia del bombardamento di Sweaborg, i granatieri della Guardia hanno ottenuto dal loro colonnello un giorno di congedo completo.

— Il generale sir J. Burgoyne distribuì, nella giornata del 17, ai zappatori-minatori tornati dalla Crimea la medaglia militare, sulla spianata di Woolwich.

— I signori Smith, di Newcastle, stanno terminando la costruzione d'un grande piroscafo in ferro (il *Chasseur*) che deve servire di officina per l'armata, nel porto di Balaclava.

Il *Chasseur*, naviglio a due ponti, contiene parecchie fucine, istromenti d'ogni genere e una macchina portabile della forza di 10 cavalli.

RUSSIA

PIETROBURGO, 7 *agosto*. La presenza dell'arcivescovo Innocenzo in Sebastopoli aveva per iscopo d' infiammare la guarnigione alla perseveranza con tutti i mezzi della chiesa e del fanatismo, e di incoraggiarla a nuove lotte. Le truppe furono benedette ed asperse con acqua santa; si consacrarono le armi e si esposero le immagini di santi. Lo stesso principe Gortschakoff proclamò altamente in un ordine del giorno, ch'egli riguardava quelle immagini e la benedizione dell'arcivescovo come pegni di nuove vittorie.

Questa religiosità del supremo duce non poteva non provocare da parte della chiesa una grata risposta, e quindi il mentovato arcivescovo diresse al principe Gortschakoff in data del 19 luglio la seguente lettera caratteristica:

« Nel lasciare la penisola di Crimea, dove secondo un decreto superiore ella sostiene dinanzi agli occhi della patria e di tutto il mondo un combattimento sanguinoso con numeroso ed ostinato nemico, non posso a meno di rivolgermi col pensiero ancora una volta a Vostra Serenità sulle alture d'Inkermann, ringraziandola sinceramente non solo da parte mia, ma in nome della santa chiesa, per tutte le buone ed edificanti cose che durante la mia visita sacerdotale ho veduto e provato nella tribolata ma eroica ed invincibile nostra Sebastopoli.

La storia attesta che gli eternamente indimenticabili duci del paese russo, unitamente alle altre grandi virtù, si distinsero sempre per spirito della vera fede e per costante zelo per la chiesa ortodossa. Dividendo l'alta missione di quelli, ella cammina manifestamente, con soddisfazione di tutti i cuori russi, sulle onorevoli loro orme, presentando da per se stesso e mediante i commilitoni che la circondano, il bell'esempio di non confidare soltanto sulle forze e i mezzi terreni ed umani, ma principalmente sull'aiuto e la benedizione del cielo.

L'esercito ortodosso ama tali duci e va con piacere ad incontrare perfino la morte, quando sa che alle sue file precede la viva fede e non la sola sapienza umana. Continui, principe ortodosso, in questo pio e cristiano spirito a compire la grande missione affidatale. La sua carriera è senza esempio o piuttosto così straordinaria, che tutta la Russia, anzi tutto il mondo tiene fiso il suo sguardo su di lei. Dinanzi a lei sta la storia e tutta la posterità, dietro di lei la patria con benedizioni e preghiere, e sopra di lei Iddio unico ed il suo occhio onniveggente coll'indefessa cura per la chiesa ortodossa, la cui arca, simile a quella di Noè, è la Russia. Non senza motivo porta ella il nome di quell'arcangelo (Michele) che, come attesta la parola di Dio, combattè solo nel cielo col diabolico serpente e lo scacciò nell'inferno; non invano porta ella il nome di quel duce che nei più tristi giorni della nostra patria fu la sua consolazione e liberò già la nostra prima capitale e con essa tutta la Russia dalla presenza e dal dominio degli stranieri. Questo duplice segno è di buon augurio. Possa Iddio farci vedere presto la verificazione di questo presagio! Allora esclameremo coi tre uomini della fornace ardente! Noi lodiamo il Signore perchè egli si è esaltato pieno di gloria! »

— Il reggimento di bersaglieri della famiglia imperiale sembra ora formato completamente. Conforme ad un ordine del giorno di data 3 corrente, l'imperatore assunse il titolo di capo di questo reggimento. I fratelli dell'imperatore, i granprincipi Costantino, Nicolò e Michele, furono nominati comandanti dei tre battaglioni del reggimento medesimo. Inoltre nei suoi ruoli furono registrati i figli dell'imperatore, il figlio del granprincipe Costantino ed i principi Romanoff (i figli del duca di Leuchtenberg). Il direttore di questo reggimento, effettivo consigliere intimo conte Perowsky, fu sollevato da questo posto e nominato invece a generale d'infanteria. Il reggimento in discorso si compone, com' è noto, di contadini degli appanaggi della casa imperiale, conforme all'*ukase* del 6 novembre 1854.

Il temporario capo della seconda brigata d' infanteria della guardia, tenente generale Ofrossimoff, fu nominato a comandante del secondo corpo d'infanteria.

In onore dell'aiutante generale principe Woronzoff, il reggimento cacciatori di Narva porterà quindi innanzi il suo nome.

L'importo dei donativi in danaro entrati nell'ufficio della imperatrice Maria a favore dei militari feriti e delle famiglie degli uccisi nella difesa di Sebastopoli, ascendeva il 27 luglio a 247,582 rubli. Di questi, 125,000 n'erano stati già spediti per la Crimea.

BALTICO

La *Gazzetta di Colonia* reca in un carteggio di Berlino, che il granduca Costantino aveva realmente chiesto all'imperatore Alessandro la facoltà di poter uscire da Cronstadt con la flotta per operare una diversione a favore di Sweaborg. L'imperatore ha rifiutato, ma non perchè, com'è stato asserito da alcuni dispacci, la flotta russa fosse diminuita. Il carteggio citato anzi dice, che l'imperatore negò a suo fratello la facoltà che questi chiedeva, malgrado che le forze del naviglio alleato dinanzi Cronstadt fossero state diminuite ed inferiori di metà alla flotta russa in seguito al bombardamento di Sweaborg.

Il carteggio della *Gazzetta di Colonia* soggiunge, che la notizia della domanda fatta dal granduca Costantino si era sparsa tra gli abitanti di Cronstadt, ed aveva prodotto molta impressione. L'aspettazione era grande, ma fu dileguata da un bullettino del generale Ignatieu, il quale partecipò al pubblico l'annunzio della partenza del granduca Costantino da Cronstadt.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 agosto*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE

Si è ricevuto al Ministero della guerra un dispaccio del generale Lamarmora in data del 21 agosto.

Conferma che le perdite dei russi furono enormi nel giorno 16.

Il generale Montevecchio lasciava qualche speranza di guarigione.

Delle perdite fatte in detto giorno non si conosce in particolare che la morte del sottotenente Andreis, del 9 fanteria, e del tenente Bigini del 15.

Il rapporto particolareggiato di quel fatto non può giungere in Torino prima del principio del venturo mese.

L'ultimo bollettino di Sassari accenna casi 15 e decessi 34 in quella città.

Il morbo si è però allargato nelle provincie finitime e in alcuni Comuni infierisce gravemente.

In tutto il giorno 19 corrente dal primo dì dell' invasione si ebbero:

In Alghero	casi	243	decessi	84
Torre Alba	»	237	»	115
Bonorva	»	117	»	80
Ozieri	»	210	»	124
Tula	»	96	»	54

Quasi la stessa proporzione havvi in vari altri comuni.

Per soddisfare alle domande che vennero fatte dalle autorità locali partirono questa mattina alla volta di Sassari col vapore diretto a Porto-Torres, due altri medici, cioè i dottori Leone Valletti e Bartolomeo Schinelli, sei farmacisti e sette infermieri.

I farmacisti sono Vincenzo Gabotti, Giovanni Gallo, Carlo Accattino, Pietro Chiabrera, Pietro Milesi e Gaudenzio Guglielmetti.

Partirono pure collo stesso vapore alla volta di Ozieri due altri medici, cioè i dottori Gavino-Manca-Serra e Cesare Boldrini.

Collo stesso mezzo s' inviò pure tanto a Sassari quanto ad Ozieri una abbondante quantità di medicinali, e di cloruro, di riso, paste e ghiaccio.

Partirono inoltre da Genova 2 medici ed un farmacista.

SVIZZERA. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale, in esecuzione della risoluzione dell'assemblea federale sul severo mantenimento del divieto degli arruolamenti, ha risolto di pubblicare questa risoluzione, ed invitare i governi cantonali ad esercitare attiva sorveglianza perchè il divieto sia osservato.

ALEMAGNA. *Vienna, 17 agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Secondo notizie pervenute da Pietroburgo giugnerà quantoprima al suo posto a Vienna il nuovo consigliere di legazione de Balabin. Si annunzia pure che in parecchie ambascerie russe avranno luogo de'cambiamenti, e segnatamente si nominano il barone di Brunow e il sig. di Kisseleff che furono già rappresentanti della Russia a Londra e a Parigi, siccome designati ad assumere due posti d'importanza in Germania ed in Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, martedì sera.

Vienna, 21. Il giorno 18 del corr. mese venne qui conchiuso un concordato tra l'Austria e Roma.

Il bombardamento di Sebastopoli ricominciò il giorno 17. Gli assediati risposero gagliardamente ed hanno fatto tacere le batterie degli alleati.

NB. Lo stesso dispaccio viene riferito dalla *Gazz. di Milano*. In esso però si legge: *Alcune batterie degli alleati furono ridotte al silenzio.*

E soggiugne: Giusta rapporto del generale Muravieff, Kars è stretta in tutte le parti.

Trebisonda, 6. Dodici mila russi sotto il comando del generale Susuloff avrebbero battuto i turchi a Kimprikoi e sarebbero a tre leghe da Erzerum, minacciata per mancanza d'armi e munizioni e per insufficienza di fortificazioni.

È vietato agli abitanti di lasciare Erzerum.

Tutti gl'individui atti alle armi sono requisiti per resistere ai russi.

Ancona, 20 agosto.

Il governo ha fatto la concessione della strada ferrata da Bologna a Roma ad una Compagnia francese.

Parigi, 22 agosto.

Pélissier scrive in data del 19, che l'armistizio ha dovuto continuare anche in quel giorno. I russi portarono via alcuni dei loro morti. Giusta la verificazione fattane 2129 russi sono stati sotterrati dai francesi e 1200 dai russi.

Il fuoco dell' artiglieria è ricominciato contro Sebastopoli; per errore si è creduto alla ripresa d' un bombardamento. Il fuoco dei nostri cannoni continua a facilitare i lavori degli approcci contro il complesso delle opere di Malakoff.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 20 agosto a quello del 21: *Casi* 21. *Decessi* 16.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p.d. la b. in c. 86 86
1851 5 0/0 1 giugno C.d.g. p. d. b. in c. 85 75
C. d. m. in c. 86

Fondi Privati

Azioni Telaio Bonelli C. d. g. p. d. la b. in c. 75 78 in liq. 83 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 21 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 20	67 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	95	»	95 »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nell'Elenco delle pensioni inserte nel N. 202, pagina prima dove leggesi *Alliney D'Elva ispettore per le visite tabellionali di Torino colla pensione di L.* 2535 vuolsi leggere 1535.

CASTELLETTO-STURA, PROVINCIA DI CUNEO.

Il Comitato di beneficenza, instituitosi in questo Comune per soccorrere alla classe indigente nell' invernale stagione del corr. anno 1855, ha tardato finora a pubblicar i nomi degli oblatori, che hanno generosamente risposto all' appello fatto alla loro carità dal Comitato istesso, affine di essere in grado di pubblicare contemporaneamente il rendiconto finale dell'impiego delle loro oblazioni.

Oblatori in denaro. Farinassi, geometra, agente di Casa d'Aix, L. 215 — Comunità di Castelletto-Stura, L. 132 c. 5 — Ferraris di Celle conte, L. 40 — Ferraud di Villy barone, L. 6 — Demichelis Matteo, commissario di guerra, L. 5 — Vinaj, rivenditore, L. 6 — Rubella Giacinto, L. 2 — Fabbre avvocati cavalieri Benedetto e Luigi, L. 20 — Lugo Eugenio, speziale, L. 10 — Magliano teologo canonico, L. 29 — Ravera Bartolommeo notaio, L. 5 — Fiaudino D. Paolo vicecurato, L. 3 — Boeri D. Felice, prevosto della parrocchiale, L. 35 c. 50 — Bono Lucia vedova, L. 25 — RR. PP. di San Filippo di Mondovì, L. 20 — Barale Bartolommeo, L. 3 — Pepino Antonino, L. 2 — Merlatti Gian Battista, flebotomo, L. 2 — Fumè notaio, L. 14 c. 50 — Lamberti cav. sindaco, L. 5 — Prato, fabbro-ferraio, L. 2 — Anfossi Gius., speziale, L. 3 — Danio Agostino, medico, cent. 50 — Bertone Bartolommea vedova, L. 1 — Miraglio D. Gius., cappellano, L. 2 — Cordero di Pamparà march., L. 49 — Viara avv. Francesco, L. 3 — Mons. vescovo di Mondovì, L. 50 — Prezzo di emine 2 meliga vendute L. 10. Totale L. 700 c. 55.

Oblatori di generi in natura. Monsignor vescovo di Cuneo, emine di meliga n. 10; Romanisio D. Giuseppe maestro, 2; Govone Stefano, 2; Romanisio D. Giorgio 3; Eula avv., 2; Musso Francesco, fagiuoli emine 1 — Totale Em. 20.

Distribuzione di razioni di minestra N. 900 per settimana, pendenti nove settimane, importa come dal conto dettagliato affisso all'albo pretorio del Comune . . . . L. 440 70

Limosine in danaro, medicinali, ecc., come dallo stesso . . . . » 259 85

Totale L. 700 55

Meliga distribuita in tanta farina . . . Emine 17
Id. venduta come sovra . . . . » 2
Fagiuoli distribuiti in minestra . . . . . » 1

Totale Emine 20

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Chi dura vince* — Balletto *Mayeux a Londra*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'assedio di Torino.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Il vecchio sergente.*

TEATRO LUPI (ore 5 1/2) La Compagnia Toscana recita: *Il marito di mia moglie.*

CITTA' DI SAVIGLIANO

Impiego di Segretario civico

Stante la demissione data dal titolare attuale, il Consiglio determinò di aprire un concorso pel posto di segretario civico, cui è annesso lo stipendio di L. 1,600, accrescibile di L. 200 dopo il 5.° anno di esercizio, oltre l'alloggio e gli eventuali dei contrattie di cancelleria.

Gli aspiranti non saranno ammessi agli esperimenti se non sono maggiori di anni 25 e di notoria buona condotta e se non giustificano di aver subito con successo l'esame di notaio o avvocato, causidico, o di essersi occupati per 5 anni almeno di materia amministrativa presso qualche Ministero, Intendenza o Segreteria comunale.

L'esame di concorso avrà luogo nella città di Saluzzo, nella seconda quindicina di settembre prossimo; e le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria civica, con tutto il mese di agosto, corredate dagli opportuni certificati giustificanti le qualità di cui sovra.

Gli esami in iscritto e verbale saranno dati da una Commissione presieduta dal signor intendente della provincia, e composta di quattro altri membri, cioè del sindaco, di due consiglieri comunali, e del segretario dell'intendenza.

Il programma del concorso è visibile a chiunque nella segreteria civica.

Savigliano, il 15 luglio 1855.

Il Sindaco Avv. Canalis.

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

Per il primo 1856, si rende vacante la condotta medico-chirurgica di S. Pietro Mosezzo, con annessovi stipendio di L. 2000 oltre la casa e giardino.

Il concorso resta aperto sino a tutto il venturo mese di ottobre, e quelli, che intendono optare a detta condotta, dovranno porgere le loro domande, *franche* di porto, al R. notaio infrascritto in Novara, corredate dai necessarii documenti comprovanti la qualità di medico chirurgo ostetrico dei ricorrenti ed i servizii prestati.

Novara, il 10 agosto 1855.

Per l'Amministrazione di S. P. Mosezzo
Pennotti Cesare R. not. coll.

CAVALLERLEONE

(provincia di Saluzzo)

Si cerca un sacerdote a Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio. — Chi vi aspira dirigasi al Sindaco.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0|0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhello*, territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara.

Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

L'11 del prossimo settembre ed alle ore 10 di mattino, nell'ufficio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, alla residenza di Torino, posto in casa Bertone-Sambuy, via Stampatori, num. 10, primo piano, a richiesta dell'ill.mo signor cavaliere Enrico Falletti di Villafalletto, si diverrà definitivamente alla vendita agli incanti di una pezza terra coltiva a prato e campo, posta sul territorio di Moncalieri, regione Mairano, di ett. 1, are 42 di sua spettanza, e verrà deliberata all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di due candele vergini.

Dirigersi allo studio del notaio suddetto.

VIU'

Da vendere con more, nel capo luogo

Grandioso PALAZZO di circa 40 membri con 2 saloni, atto per signorile famiglia, con piazzale avanti, giardino e fontana perenne.

Far capo dal notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13, Torino.

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

MATEMATICA

FIG. 2 *bis.*

Nelle nostre *Dodici figure* e *Calcolo decidozzinale* abbiamo colla fig. 2 dimostrato il problema *dato un angolo qualunque al centro, dividerlo in tre parti uguali*; problema questo che lasciava all'esecutore della figura l'incarico di condurre una segante sopra il diametro prolungato, lunga nella parte esterna quanto il raggio. Avendo ora trovato il mezzo di ottenere questa segante, lo pubblichiamo colla figura seguente:

Fig. 2 *bis.* Si conducano due diametri E F, B H perpendicolari l'uno all'altro, e si prolunghi il diamatro E F per la lunghezza di un raggio fino in G. Si prenda la lunghezza del diametro e se ne ponga un'estremità in B e l'altra sul diametro prolungato F G, dove sarà per cadere p. e. in D. Si prolunghi D B fino in A, della lunghezza d'un raggio.

Volendosi quindi dividere in tre parti uguali un arco p. e. L. E resta da condursi dal punto L una segante che giunga sul diametro prolungato E G, e che nella parte esterna sia lunga quanto il raggio.

Per ottenere tal cosa si prenda A B C D, si ponga B sul raggio B O, p. e. in B', in guisa però che A' B' tagli il punto L, e l'estremità D cada sul diametro prolungato, dove sarà per cadere, purchè il punto B si trovi sul raggio B O, p. e. in B', si avrà A' L B' C' D', e così la segante L D' lunga nella parte esterna C' D' quanto il raggio. Quindi ritenuta la dimostrazione della fig. 2, l'arco G' F sarà = E K = la terza parte dell'arco L E.

Il risultato di questa figura è un effetto della proprietà del diametro, di cui presa la lunghezza, ponendosi un'estremità in B (come si è dimostrato nella fig. 1), e l'altra sul diametro prolungato, resta nella parte esterna lungo quanto il raggio; proprietà questa che il diametro conserva su tutto il raggio B O, poichè in qualunque punto di questo raggio venga un'estremità del diametro collocata, e l'altra sul diametro prolungato, resta sempre nella parte esterna lungo quanto il raggio, fin quando B C D si combacino con O F G. Difatti B' C' D' non è che la lunghezza di B C D uguale alla lunghezza del diametro.

Barone Silvio Ferrari.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

Chiunque voglia attendere alla provvista del butirro occorrente a questa Società è invitato a presentare la sua offerta nella segreteria della medesima, via delle Ghiacciaje, num. 10, casa Ardy, dove sono visibili le condizioni del contratto, prima del giorno 5 settembre prossimo, in cui sarà accettata l'offerta migliore.

Torino, il 20 agosto 1855.

Trombetta Alessandro, *Presidente.*

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON

ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, tro vasi sempre nella Farm.ª Barbiè, piazza S. Carlo. DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, dal farm. Dalmas.

AVVISO

Si pregano i signori notai che avessero ricevuto il testamento del fu cav. Lodovico Franchino di Panparato, a volerne dare avviso al signor Giuseppe Hayd, via S. Maria, casa Capris, n. 1, piano primo.

Avviso d'Appalto

Intendendo il rev.mo Capitolo della cattedrale di Novara di deliberare per via d'appalto la ricostruzione della maggior parte della sua chiesa cogli adiacenti portici secondo il disegno del signor professore architetto Alessandro Antonelli, si fa noto agli aspiranti, che tanto il preaccennato disegno, quanto la perizia, ed il relativo capitolato sono ostensibili fin d'ora presso il rev.mo signor can. Bertoli nella sua casa canonicale al civico n. 152.

Chiunque intenda aspirarvi, potrà presentare la sua proposizione in iscritto sino a tutto il 10 del prossimo settembre, vista la quale si delibererà, così parendo e piacendo.

Novara, il 20 agosto 1855.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

DA VENDERE *al presente*

VIGNA sui colli di Moncalieri, presso Testona, denominata il *Radicati*, con ampia casa civile mobigliata, giardino, scuderia, rimessa, cappella e casa rustica. Trovansi unite e simultenenti a detta casa ett. 4, 18 (giorn. 11) che potrebbonsi all'uopo portare sino ad ett. 12, 92 (giorn. 34) tra boschi, prati, campi e vigne. Dirigersi ivi al colono.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

al piano nobile, con vista in Doragrossa, porta detta di S. Simone,
Sette camere ed accessori;
Ed in via Cappellai, num. 1, piano 4.°
Sette membri.

FIENO da vendere, in miriagr. 18,000, presso Torino. — Recapito al sig. Darò, via del Ponte Dora, bottega num. 420.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 14 membri, divisibile in due, prospicienti in via D'Angennes, e piazza Vittorio. Recapito al portinaio, via di Po, n. 3.

DA AFFITTARE

Ampii MAGAZZINI, di superficie caduno metri 190 ed alti metri 4, 50, proprii per stamperia o deposito di merci, con varie aperture, situati presso il Mercato del Fieno (piazza della legna), Vie Private, casa Rey.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO DI TITOLI

per nomina di Maestri e Maestre

Dovendosi dal Consiglio Comunale procedere per il prossimo anno scolastico alla nomina:

1. Di un professore di disegno elementare teorico-pratico, incaricato pure dello insegnamento degli elementi di geometria, aritmetica ed algebra, coll'annuo stipendio di L. 900.
2. Di un professore di lingua francese, coll'annuo assegnamento di L. 600.
3. Di una maestra di 1ª elementare, coll'annua retribuzione di L. 550.

S'invitano gli aspiranti e le aspiranti ad uno degli annunziati posti a presentare le rispettive loro domande corredate degli opportuni titoli comprovanti la loro moralità e la legale e pratica loro capacità ed idoneità per il posto cui aspirano, a quella segreteria municipale, entro tutto il corrente mese di agosto.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

Il Sindaco G. Giosserano.

FALLIMENTO

di Bocca Domenico, negoziante di corami in Torino, sull'angolo delle vie Basilica e Bellezia, num. 24, casa Daneo.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Bocca Domenico, di rimettere fra giorni 20 alli signori Lanza Gioanni e ditta fratelli Calcagno, ed Enrico Martinolo, di Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Carlo Montaldo, l'11 settembre prossimo, ed alle ore 3 pom., pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 20 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale provinciale di Torino del 16 aprile ultimo scorso, innanzi al notaio Carlo Archini, alla residenza di Torino, e nel suo studio via di S. Agostino, casa Andreis, porta num. 5, al secondo piano, avrà luogo nel giorno 22 prossimo settembre alle ore 10 mattutine, la vendita al migliore offerente ed ultimo oblatore, di un corpo di casa situato nel Borgo Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa coi numeri 25 e 26, e parte del 24, sezione num. 67, della totale superficie di terreno di are 9, cent. 29. Lo stabile suddetto appartiene alli Luigi, Antonio, Giuseppe, Agostino, Gioanna Boccaccio fratelli e sorella Ostengo e Giuseppa Montù.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 33,000.

Torino, il 17 agosto 1855.

Carlo Archini not. delegato.

NOTA

In esecuzione del disposto dall'art. 783 del Codice di procedura civile il segretario del tribunale provinciale di questa città rende noto al pubblico che gli stabili divisi in 9 lotti, situati sul territorio di Canale, consistenti in case, vigna, campi e prati, descritti in bando venale del 31 maggio ultimo, di cui puossi avere visione presso il sottoscritto e nell'ufficio del causidico coll. Giambattista Sorba di questa città, ed esposti in vendita ad instanza dei signori medico-chirurgo Vincenzo Torreri ed arciprete Tommaso Moriondo dimoranti a Canale, il primo nella qualità di esecutore testamentario del Simone Origlia defunto in detto luogo, e l'altro in quella di presidente dell'Amministrazione del R. Ospizio ed Ospedale di Carità di Canale, erede beneficiato di detto Simone Origlia, sul prezzo d'estimo di L. 4300 il lotto primo, di L. 700 il secondo, di L. 1000 il terzo, di L. 600 il quarto, di L. 530 il quinto, di L. 600 il sesto, di L. 130 il settimo, di L. 1320 l'ottavo e L. 530 il nono; vennero con sentenza di detto tribunale del 17 andante deliberati, cioè, il lotto secondo al causidico collegiato Giambatt. Sorba, per L. 730, il terzo a Giovanni Battista Mulasso, per L. 1010, il quarto a Bartolomeo Delpero, per L. 645, il quinto a Francesco Vico, per L. 470, il sesto a Decaroli Francesco per L. 675, l'ottavo al detto Vico per L. 1355, ed il nono a Giuseppe Rigardo per L. 835, essendo i lotti primo e settimo rimasti invenduti per mancanza d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto scade col primo dell'entrante settembre.

Alba, il 18 agosto 1855.

Marchisio segr.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'art. 783 del codice di procedura civile, il segretario del tribunale provinciale d'Alba sottoscritto rende noto al pubblico che gli stabili divisi in due lotti siti sul territorio di Bra, consistenti in due pezze prato descritte in bando venale del 16 giugno ultimo, di cui puossi aver visione presso il sottoscritto, e nell'ufficio del causidico coll. in questa città Tommaso Giuliano, esposti in vendita ad istanza delli Gio. Battista e medico Agostino fratelli Negro contro Raimondo Brizio, tutti di Bra, sul prezzo di lire 1,000 il lotto primo, e di L. 800 il secondo, offerti dagl'instanti, vennero con sentenza di detto tribunale del 14 andante deliberati, cioè: il lotto primo alli creditori instanti per L. 2,040, ed il secondo a Bartolomeo Rebuffi per L. 1,420.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 corr. agosto.

Alba, il 16 agosto 1855.

F. Marchisio segr.

NOTA

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale d'Asti delli 20 ora scorso luglio, ad instanza delli signori Giuseppe Mussi e Marianna Bianchetti, vedova di Luigi Bocchino, nella qualità il primo di tutore delli minori Giuseppe Luigi e Teresa fratello e sorella Bocchino e l'altra di tutrice delli minori Vittorio, Enrico Alessandro, ed Adele fratelli e sorella Bocchino di lei figli, domiciliati a Torino, seco giunta la Catterina Bocchino sorella germana e consanguinea rispettivamente dei detti minori, assistita ed autorizzata dal dottore medico chirurgo Giacomo Viara di lei marito, domiciliati a Fossano, contro il Luigi Loretto dimorante a Azzano, si è ordinanta la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili da quest ultimo posseduti sulle fini dello stesso luogo d'Azzano in un sol lotto sul prezzo dalli promoventi offerto in L. 1000 e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 9 cadente mese di agosto e si è fissata l'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli sedici ottobre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento dei detti stabili.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia a termini dell'articolo 776 del Codice di procedura civile.

Asti, il 18 agosto 1855.

Aimasso sost. Palmiero.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso dal sig. Quaglia Giorgio, da S. Damiano, per la distribuzione del prezzo beni stati subastati in odio dell'ora fu Agostino Ferrero, di Valfenera, il sig. avv. Cottalorda giudice commesso, con decreto 8 ora scorso luglio emanò ordinanza di apertura del giudicio medesimo, ingiungendo ai creditori di produrre le loro domande fra giorni 30.

Asti, il 18 agosto 1855.

Decio caus. coll.

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza 17 corrente luglio ad instanza del sig. causidico Giuseppe Riva, d'Ivrea, ordinò l'espropriazione forzata per subasta, in odio di Ghirardo Giacomo fu Francesco, delle fini di Borgofranco, dei beni di detto Ghirardo, posti nel territorio di Borgofranco, consistenti in due case, campi, prati e castagneti, divisi in sette lotti al prezzo dall'instante offerto, cioè: pel primo lotto L. 50, pel secondo L. 50, pel terzo L. 1500, pel quarto L. 400, pel quinto L. 220, pel sesto L. 150, e pel settimo L. 300, e fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 25 prossimo settembre, sotto le condizioni declinate nel bando relativo 26 pure andante luglio, autentico Barile segretario sostituito, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, il 30 luglio 1855.

Riva sost. Molinario caus. coll.

NOTA

Ad instanza delle Balegno Ottavia, vedova Leggiero Giuseppe, Angela moglie di Pastoris Antonio, sorelle, domiciliate a Villareggia, con intervento del signor Levi Donato domiciliato in questa città, sotto il 30 giugno scorso si otteneva autorizzata la subasta dal tribunale di questa provincia, dei beni di Canaveri Pasquale Emilio, siccome minore rappresentato dalla propria madre Catterina Vercelli pure di Villareggia, situati e consistenti in casa, vigna, campi, prati e boschi, divisi in 10 lotti al prezzo, cioè:

Il primo di	L.	500
Il secondo di	»	200
Il terzo di	»	275
Il quarto di	»	220
Il quinto di	»	1000
Il sesto di	»	520
Il settimo di	»	215
L'ottavo di	»	1080
Il nono di	»	600
Il decimo di	»	270

Ai patti e condizioni di cui nel bando 25 scorso luglio; e si fissò la monizione per l'incanto all'udienza del suddetto tribunale provinciale delli 25 settembre prossimo.

Ivrea, il 1 agosto 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 205 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 23 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M. per decreto delli 26 luglio 1855 ha fatto le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra:

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

Nominato intendente militare nel corpo delle intendenze militari

Costa cav. Lorenzo, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare.

Nominati sotto-commissari di guerra di seconda classe nel corpo delle intendenze militari

Ramorino Gaetano, sotto-commissario di guerra di terza classe nel corpo d'intendenza militare;
Giobergia Carlo Francesco, id. id.;
Romeri Francesco, sotto-commissario di terza classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Perino Fedele, sotto-commissario di guerra di terza classe nel corpo d'intendenza militare;
Caire Giovanni, id. id.;
Penazzo Luigi, id. id.;
Roasio Ignazio, id. id.;
Bellingeri Eugenio, id. id.;
Mago Spirito, id. id.;
Drione Benedetto, id. id.;
Lerici Luigi, id. id.

Nominati sotto-commissari di guerra di terza classe nel corpo delle intendenze militari

Branca Antonio, applicato di prima classe nella soppressa azienda generale di guerra con titolo e grado di sotto-commissario;
Derolandis Ippolito, applicato di prima classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria, con titolo e grado di sotto-commissario;
Salvay Adriano, id. id.;
Bonino Giovanni, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, con titolo e grado di sotto-commissario;
Norza Giovanni, applicato di prima classe nella soppressa azienda generale di guerra, con titolo e grado di sotto-commissario;
Peyretti Domenico, id. id.;
Sini Luigi, id. id.;
Sureau Ettore, id. id.;
Arimondi Gio Antonio, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale di guerra;
Pintor D. Salvatore, id. in aspettativa;
Astrua Carlo, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale di guerra;
Peyron Alessandro, id.;
Borelli Augusto, id.;
Bussa Vittorio, applicato di terza classe nella soppressa azienda generale di guerra;
Eustache Emilio, id.;
Beltrandi Giuseppe, id.;
Sacchetti Egidio, id.

Nominati sotto-commissari di guerra aggiunti nel corpo delle intendenze militari

Ghera Giovanni, applicato di quarta classe nella soppressa azienda generale di guerra, con titolo e grado di sotto-commissario;
Masera Vittorio, applicato di terza classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Minuto Nicolò, id.;
Diana Crispi Stefano, applicato di quarta classe nella soppressa azienda generale di guerra;
Gianoglio Giuseppe, id.;
Cao cav. Andrea, id.;
Gombard Carlo, id.;
Berrone Scipione, id.;
Mauro Maurino, id.;
Costa Benedetto, id.;
Ramorino Luigi, applicato di quinta classe nella soppressa azienda generale di guerra;
Brocchi Adolfo, id.;
Clerico Andrea, id.;
Cordero Pietro, id.;
Ferreri Luigi, scrivano id.;
Segni nob. Pasquale, sotto-commissario di guerra locale;
Giacchetti Michele, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Perdomo Luigi, id.;
Bonome Evasio, id.

Nominati scrivani di prima classe nel corpo delle intendenze militari

Piras Giuseppe, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Dugoni Bernardo, id.;
Melis Giovanni, id.;
Ravizza Carlo, id.;
Grassotti Giuseppe, id.;
Sotgiù Salvatore, scrivano di seconda classe;
Boetto Salvatore Ignazio, id.;
Musso Carlo, id.;
Peyron Giovanni, volontario nella soppressa azienda generale di guerra;
Bosio Luigi, id.;
Maero Federico, id.;
Borio Firminio, id.;
Leydi Luigi, id.;
Andreis di Mondrone cav. Alberto, id.;
Galleani Pietro, id.;
Zoppi Augusto, id.;
Demay cav. Carlo, id.;
Lavezzeri Ottone, id.;
Alberti Giulio, id.;
Aliberti Maurizio, id.;
Melegari conte Stefano. id.;
Lossa Antonio, id.;
Rizzetti Marco, id.;
Satta don Filippo, id.;
Moi Cesare, id.;
Pasquino Vincenzo, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Enrico Giuseppe, id.

Nominati scrivani di seconda classe nel corpo delle intendenze militari

Crodara Visconti Luigi, scrivano, con titolo e grado di applicato in carriera nella soppressa azienda generale di artiglieria;
Dellavalle Carlo, scrivano nella soppressa azienda generale d'artiglieria, in aspettativa;
Goria Giovanni, scrivano nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Mottini Antonio, scrivano nel regio magazzino merci;
Verna Bernardino, scrivano nella soppressa azienda gen. di guerra;
Grassi Giuseppe, id.;
Rota Pietro, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra, in aspettativa;
Forni Luigi, id.;
Pollini Dario, scrivano nella soppressa azienda generale di guerra;
Giordanino Domenico, volontario nella soppressa azienda generale di guerra;
Peruccati Filippo, volontario nella soppressa azienda gen. d'artiglieria;
Casalino Efisio, volontario nella soppressa azienda gen. di guerra;
Ghilini cav. Antonio, id.;
Coni cav. Federico, volontario nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Cao Giuseppe, id.;
Ferrari Guido, amanuense addetto al magazzino merci;
Borbonese Enrico, volontario nel ministero della guerra;
Lanteri Ludovico, già volontario all'ispezione gen. delle Leve.

Nominati contabili d'artiglieria di prima classe nel personale contabile per il materiale d'artiglieria

Prato Giovanni, commissario d'artiglieria di seconda classe, in aspettativa;
Regis Vittorio, commissario d'artiglieria di seconda classe.

Nominati contabili d'artiglieria di seconda classe nel personale contabile per il materiale d'artiglieria

Bauderi Marco, già commissario d'artiglieria ora contabile di seconda classe;
Roveda cav. Filippo, sotto-commissario d'artiglieria di seconda classe;
Badoglio Casimiro, id.;
Renolfi Francesco, id.;
Boncompagni di Mombello cav. Renato, sotto-commissario d'artiglieria di seconda classe, destinato a disimpegnare le funzioni di segretario di seconda classe nel ministero di guerra;
Costa Giuseppe, guardamagazzini d'artiglieria, con titolo e grado di sotto-commissario.

Nominati contabili d'artiglieria di terza classe nel personale contabile per il materiale di artiglieria

Righini di S. Albino cav. Cesare, sotto-commissario d'artiglieria di seconda classe;
Reyneri Vincenzo, guardamagazzini d'artiglieria, con grado di sotto-commissario di seconda classe;
Prever di S. Bovio, cav. Luigi, sotto-segretario della fabbrica d'armi, con grado di sotto-commissario d'artiglieria;
Borelli Giuseppe Secondo, già sotto-commissario ed ora contabile di terza classe;
Mazè de la Roche cav. Giuseppe, sotto-commissario d'artiglieria di seconda classe, in aspettativa.

Nominati aiutanti contabili d'artiglieria di prima classe nel personale contabile per il materiale d'artiglieria

Merlo not. Giacomo, guardamagazzini, con grado di sotto-commissario d'artiglieria;
Belmondo Giovanni, applicato di prima classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Vianti Alberto, id.;
Bonelli Arcangelo, guardamagazzini d'artiglieria;
Bauzzano Giuseppe, guardamagazzini, con grado di sotto-commissario d'artiglieria.

Nominati aiutanti contabili d'artiglieria di seconda classe nel personale contabile per il materiale d'artiglieria

Posseti Benedetto, guardamagazzini d'artiglieria;
Betozzi Ermenegildo, id.;
Andrina Giuseppe, id.;
Frisetti Giuseppe, id.;
Baglione Giovanni, sotto-segretario nella fabbrica d'armi;
Teobaldi Carlo, applicato di seconda classe nella soppressa azienda generale d'artiglieria;
Balbis Carlo, id.

Nominati aiutanti contabili d'artiglieria di terza classe nel personale contabile per il materiale d'artiglieria

Varni Fortunato, assistente guardamagazzini d'artiglieria;
Ruaro Antonio, id.;
Gandolfo Pietro, id.;
Poncet Carlo Giuseppe, guardamagazzini di seconda classe nel personale contabile d'artiglieria;
Toesca Felice, assistente guardamagazzini d'artiglieria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 agosto.*

S. M., intenta sempre a dare premio al merito, per decreto del 18 corrente si è degnata di promuovere Giovanni Patrizio Badino ad applicato di terza classe, e di nominare il volontario Vittorio Buzzi ad applicato di quarta classe nell'Amministrazione delle Poste; perchè quando, testè, fu sì violenta l'invasione del cholera in Sassari, il secondo trovatosi tutto solo a disimpegnare le incumbenze di quella Direzione, mentre quattro degli impiegati furono colpiti da terribile morbo (due dei quali furono vittime) ed un'altro cadde malato, sebbene non di cholera, vi si adoprò con tutto animo; il primo perchè, in quel frangente, e nell'urgenza, si offrì volonteroso di recarsi come si recò senza esitanza da Cagliari a Sassari per prestare pronto aiuto nell'andamento del servizio.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre prossimo venturo, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

Leggesi nella *Patrie*:

Quelle inscrizioni, quegli addobbi, quei fiori, quegli archi trionfali, quegli stemmi, quelle cifre, quei trofei che adornavano la via dallo scalo di Strasburgo al palazzo di Saint-Cloud; quelle abbaglianti illuminazioni che la rischiaravano, quelle magnifiche bandiere che sventolavano in aria, quegli slanci di simpatia, quelle entusiastiche acclamazioni, quelle onde concitate della folla che somigliavano ad un immenso mare, quelle migliaia di voci che si confondevano in un solo grido come se uscissero da un solo petto, tutti quei segni insomma dell'allegrezza universale e del rispetto del pubblico, non sono forse la luminosa e solenne adesione del popolo al concetto del sovrano che cercò nell'unione della Francia e dell'Inghilterra le basi d'una politica nuova e i fondamenti d'una nuova èra?

Ma non già solamente allo strepito del cannone delle feste la regina d'Inghilterra ha fatto il suo trionfale ingresso nella capitale della Francia presso Napoleone III; il suo arrivo sul suolo della nostra patria è stato anche salutato dal cannone delle battaglie e da grida di vittoria. Nello sbarcare sopra questo suolo amico, essa ha trovato altri due nomi inscritti a lato dei nomi già glorificati dalle armi degli alleati sulle coste della Finlandia e della Crimea: quelli di Sweaborg e di Traktir.

L'esito del bombardamento di Sweaborg è un avvenimento d'importanza grandissima, che fa prevedere la rovina di Cronstadt, e che ha sparso il terrore fino in Pietroburgo. La corte ed il popolo di Russia ora sanno ciò che possano le squadre di Francia e d'Inghilterra; e la costernazione entrò colla notizia del bombardamento di Sweaborg fino nel palazzo degli czar. Questa notizia, ch'era inaspettata, ha prodotto in Russia, sull'animo dell'imperatore e della nazione, un effetto terribile.

La battaglia di Traktir è, dal canto suo, una nuova battaglia d'Inkermann. È questa un'altra memoria trionfale da aggiungere a tutte le grandi memorie che il nostro magnanimo esercito lascierà sulla terra di Crimea, quando esso avrà conquistata la pace colla punta della sua spada.

Dopo la giornata d'Inkermann, diffatti, le nostre truppe non avevano avuto alcuna fazione d'importanza simile. La battaglia di Traktir si diede sopra uno spazio di circa due leghe, e noi non vi abbiamo impegnato che 40,000 uomini (compresi i sardi) contro 60,000 russi. Ognun sa che in questo momento Sebastopoli è vivamente minacciata. Secondo la loro abitudine, quando prevedono un pericolo imminente, i russi hanno voluto provare di dar un gran colpo. Avevano divisato di passar la Cernaia, e di venire ad attaccarci nelle nostre linee. Lo stesso già fecero ad Inkermann. Avvertiti di questa mossa, i generali Pelissier e Simpson l'hanno fermata; le nostre truppe ricevettero vigorosamente i russi, e la battaglia avvenne al ponte di

Traktir, sulle rive della Cernaia che il nemico avea valicata.

Un felicissimo successo coronò i nostri sforzi, e i russi, ricacciati con immense perdite, sino alla fattoria di Makensie, hanno lasciato i nostri soldati vittoriosi sul campo di battaglia.

La caduta di Sweaborg minaccia Cronstadt; il buon successo di Traktir minaccia Malakoff e Sebastopoli. Sulle coste della Finlandia e sulle rive della Crimea, quasi alla stess'ora, il cannone della Francia e dell'Inghilterra ha parlato e vinse. La regina Vittoria non poteva sbarcare sul suolo francese in un giorno più favorevole. Essa vi giunse nel momento in cui l'alleanza che i due governi ed i due popoli formarono nell' interesse della giustizia e del diritto, e ad uno scopo di progresso e di civiltà, prelude con isplendidi successi a trionfi più decisivi e più solenni.

Leggiamo nel *Pays* :

Sulle alture ove si erano fortificati, gli alleati potevano sfidare tutto l'esercito russo della Crimea. Un dispaccio del principe Gortschakoff, che ci giunge oggi per la via di Pietroburgo, riconosce pur esso che ha dovuto battere in ritirata. Il principe soggiunge, è vero, che dopo aver ripassata la Cernaia, i russi hanno aspettato per 4 ore che i francesi e i sardi venissero a dar loro una nuova battaglia. Ma questa frase consolatrice all' indirizzo dell' amor proprio dei moscoviti non è di quelle che si prendono sul serio.

Diffatti l'ultima speranza di diversione accarezzata dai difensori di Sebastopoli è distrutta. A Inkermann noi abbiamo dovuto modificare i nostri disegni, in seguito al combattimento sì glorioso per la divisione Bosquet. Al ponte di Traktir avviene tutto il contrario. La battaglia del 16 non ha fatto che precipitare lo scioglimento. Essa ha provato che noi eravamo inconcussi sulle nostre linee, così forti nel loro genere come le fortezze di Sebastopoli. Essa provò forse anco che l' esercito del principe Gortschakoff non è sì numeroso come i russi cercano di farlo credere, con uno scopo facile a comprendersi. Essa fece presentire che il nemico doveva essere agli estremi, poichè tentava simili mezzi colla quasi certezza di rimanere battuto.

Il generale Pelissier concluse da tutto ciò esser venuto il momento propizio, e che bisognava finirla con un bombardamento generale; e noi speriamo che questo non terminerà senza risultati.

Si legge nel *Times* :

Sono scorsi oggi dieci anni da che la regina Vittoria si recava a far visita al sovrano della Francia nel suo castello d'Eu; ma i felici presagi di quel giorno furono ben presto turbati da avvenimenti che, quantunque non avessero alterata l'amicizia delle due nazioni, cagionarono tra le due famiglie reali un raffreddamento che mai non isparve del tutto durante gli ultimi giorni del regno della dinastia d'Orleans. Non è già con tali presentimenti che la regina Vittoria è andata a restituire la visita reale che alcuni mesi fa le fu fatta dall'imperatore dei francesi.

L'energico appoggio che ci è stato nobilmente e senza alcuna esitazione prestato dalla Francia, in mezzo a così grandi pericoli che ci erano comuni; la risolutezza e la buona fede ch'ella ha dimostrate, concedendo tutto quel che avrebbe potuto ripromettersene l'alleato più esigente; la generosa e magnanima politica seguita dal suo imperatore nel cospetto di tutta Europa; ci proibiscono di supporre che abbia mai a venire un giorno in cui una sì grande gloria ed una sì grande stima scambievole possano cadere nell'obblio, e in cui abbiano mai a rinascere le nostre antiche gelosie e i crudeli nostri odii.

Dal Baltico e dal Mar Nero ci giunsero quasi ad un tempo le notizie di due segnalate vittorie, e (quel che forse era più da desiderare nelle presenti circostanze) la Francia ha avuto l'onore di prendervi parte in tutt'e due, mentre l'Inghilterra ha partecipato a una sola di esse vittorie. Sulle isole ov'erano stabilite le fortezze di Sweaborg, le marinerie alleate distrussero con facilità incredibile, e senza subire perdita di rilievo, gli arsenali e i magazzini nei quali la Russia aveva accumulato i suoi tesori di rabbia, ch'ella dovea rovesciare un giorno sul capo de' suoi vicini, gli scandinavi, intanto che sulle rive della Cernaia la bravura de' francesi e de' piemontesi respinse gl'insani attacchi di Liprandi, non soggiacendo che a lievi perdite in mezzo ad un massacro terribile.

Nel momento del trionfo, al primo grido di vittoria, allorchè gli alleati cominciano a ricevere la ricompensa di tanto coraggio e di sì eroici sacrifizi, la regina d'Inghilterra fa il suo ingresso a Parigi: personaggio memorabile a cui la nazione francese può associare un'idea di trofei e di gloria e il pensiero al tempo medesimo d'una pace che così splendide gesta debbono farci sperare.

In questa unione simbolica dei due popoli, in questo scambio di cortesie e di attestati amichevoli tra i due più grandi sovrani del mondo, noi scorgiamo il germe d'uno stato di cose, ch'eccita la viva nostra gratitudine verso la Provvidenza d'averci fatto nascere piuttosto in questa che in verun'altra delle epoche precedenti.

Si è detto che tra l'Inghilterra e l'America la comunanza d'interessi e un commercio continuo e scambievole ha reso la guerra impossibile.

Le stesse condizioni si preparano rapidamente fra l'Inghilterra e la Francia; imperocchè le intraprese di questa sono sostenute dai nostri capitali, egualmente che le nostre intraprese sono sostenute dai suoi. Noi abbiamo imparato dai francesi il loro maraviglioso e possente metodo di ordinamento; e i francesi apprendono da noi i perfezionamenti che sono figli della industria e del genio della nostra nazione: insomma i due paesi gareggiano nelle vie del progresso, senza prevenzioni, senza invidia, e con quella sola rivalità che sembra inseparabile da una stima reciproca.

Noi siamo certissimi che la nostra regina riceve in questo momento dal popolo di Parigi un'accoglienza così cordiale e così graziosa, come quella che fu fatta da per tutto all'imperatore ed all'imperatrice dei francesi nell'ultima loro visita a Londra.

Mentre il terrore e l'avvilimento sono in tutti gli animi a Pietroburgo; mentre la flotta russa trema, dietro ai suoi ripari di granito, all'appressarsi degli alleati vittoriosi; mentre la guarnigione di Sebastopoli sta vacillante ed incerta; l'Inghilterra e la Francia possono solennizzare un gran giorno di festa non per cedere alle ingiunzioni d'un tiranno despotico che costringe il suo popolo all'allegrezza per diminuire i suoi timori e nascondere la propria disperazione; nè per obbedire alle suggestioni d' una leggerezza di spirito che va in cerca di spettacoli per rimuovere da sè i pensieri gravi; ma sì nella piena coscienza del diritto di rallegrarsi che danno ad una buona causa i prosperi successi delle armi, la speranza d'una pace durevole e, sopratutto, la ferma convinzione che è in esse d'aver finalmente inaugurato un'alleanza che nessun evento potrebbe oramai smuovere o perturbare.

STATO ROMANO

Roma, 11 *agosto*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena* :

Monsignor Franchi, già incaricato d'affari della Santa Sede a Madrid, ieri arrivò in Roma.

Il palazzo della nunziatura rimane chiuso in quella capitale e i romani dimoranti nel territorio spagnuolo furono raccomandati alla protezione del ministro di Francia. La Legazione di Spagna in Roma ha ricevuto da quel governo l'officiale intimazione dell'immediato suo dissolvimento, e sono già sul partire il ministro Pacheco, il primo segretario Bagnuelos e gli aggregati. Per ora non rimane che il sig. Moreno, senza carattere diplomatico, per la consueta spedizione degli affari ecclesiastici e per l'amministrazione de' reali stabilimenti.

Sembra che per diminuire la circolazione della moneta di rame, la quale affluisce principalmente in Roma, il ministero delle finanze sia per adottar un espediente straordinario. Sarebbe questo di autorizzare i possessori di notevoli somme di siffatta moneta a depositarle presso il Banco di S. Spirito', ritirandone fedi di deposito che avrebbero una serie certa di valori e che potrebbero circolare nei grossi pagamenti. Il provvedimento sarebbe accettabile, ma temporaneo, come si vede, e farebbe mestieri che poscia il governo si risolvesse di fare qualche dispendiosa operazione per ritirar gradatamente le indicate fedi di deposito e sminuire la massa della moneta di rame.

Dopo la partenza del 14 reggimento, il comando militare francese ha riconsegnato al pontificio ministero delle armi la caserma instituita nel vecchio palazzo del duca di Sora, oggi proprietà governativa, nella regione di Ponte e Parione.

Se una porzione dei reggimenti esteri al servigio della Santa Sede sarà destinata a far presidio nella capitale, il che sembra probabile, questa caserma sarebbe conservata per la nuova guarnigione.

MONTENEGRO

Scrivesi da Vienna al *Journal de Francfort* in data 12 agosto :

Due anni e mezzo or sono, il Montenegro aveva attirati su di sè tutti gli sguardi del mondo. Minacciato da numerosa armata ottomana sotto gli ordini dell'abile e audace Omer bascià, questo piccolo paese avrebbe certamente soggiaciuto malgrado il valore de'suoi abitanti, se l'Austria non fosse venuta in suo soccorso. In ricompensa i montenegrini si permettono continuamente di violare il territorio austriaco. Anzi sembra che il governo montenegrino voglia proteggere gli autori degli ultimi eccessi. Se dovesse realmente essere così, la misura dei loro misfatti sarebbe colma, e il gabinetto imperiale si vedrebbe obbligato d'intervenire come avvenne dieci o dodici anni or sono con pronto e pieno successo.

Ma i montenegrini hanno del tutto obbliata la lezione allora ricevuta. Del resto sarebbe opportuno ed utile che la situazione di questo paese fosse regolata come lo esige la sua vicinanza all'Austria. È appunto il protettorato della Russia che rende i montenegrini sì arroganti e audaci.

FRANCIA

Parigi, 20 *agosto*. Oggi la regina d'Inghilterra ha visitato l'Esposizione. Essa era accompagnata dall'imperatore, dal principe Alberto, dalla principessa reale, dal principe di Galles e da un seguito numeroso.

L'entrata della regina fu salutata dal *God save the Queen*. Gli allievi della scuola Galin-Paris-Chevé hanno cantato, sotto la direzione del sig. Emilio Chevé, un pezzo intitolato: *Bouquet musical*, adattato dal sig. A. Elwart, professore al Conservatorio imperiale di musica.

Dopo udito questo pezzo, a cui la regina Vittoria mostrò di prendere un vivo piacere, l'imperatore mandò una persona del suo seguito a complimentare e ringraziare in suo nome ed in quello della regina il sig. Elwart, il capo dell'orchestra e gl'intelligenti suoi allievi.

Alle 2 la regina, l'imperatore ed il loro seguito ritornavano all' Eliseo ove una colezione era stata preparata. Vi fu quindi ricevimento del corpo diplomatico.

Le LL. MM. si sono poscia recate alla Santa-Cappella ove sono state ricevute dal sig. Abatucci, ministro della giustizia, dal sig. Troplong, primo presidente della corte di cassazione; dal sig. Royer, procurator generale alla stessa corte; dal sig. Delangle, primo presidente della corte imperiale, dal sig. Roulan, procuratore generale, e dal sig. di Belleyme, presidente del tribunale della Senna. Alle 4 sono risalite in carrozza per tornare a Saint-Cloud.

— Leggesi nel *Pays* :

Ieri, domenica, numerose carrozze, in tutto il corso della giornata, sono andate da Parigi a Saint-Cloud. Vi affluivano anche un gran numero di persone dalle strade ferrate della riva destra e della riva sinistra. Gl' inglesi non hanno voluto separarsi dalla loro sovrana un sol momento. Si può dire che la regina Vittoria è seguitata in Francia da gran parte del suo popolo. Il numero dei gentlemen e delle ladies che sono acquartierati a Saint-Cloud è incredibile.

Alcuni caid delle provincie d'Algeri e d'Orano sono aspettati da Parigi per essere presentati alla regina d'Inghilterra.

— Scrivono da Marsiglia il 18 :

Domattina s'imbarcheranno per l'Oriente, sulla fregata a vapore *Ulloa* 1080 uomini di truppa, cioè: 400 uomini dell'86 di linea, 330 del 91, 200 del 91 e 150 del 5 squadrone del treno. Un ufficiale superiore, il sig. Dillon, capo di battaglione del 30 di linea e due capitani presero passaggio sulla stessa nave; 300 uomini del 37 di linea e 100 del deposito degl'isolati s'imbarcheranno sulla Sirena.

— Alcuni prigionieri russi che hanno domandato, dicesi, di prendere servizio nei reggimenti di cosacchi che si devono formare in Turchia, oggi sono giunti a Parigi colla strada ferrata di Rouen, e sono ripartiti la sera con quella di Lione, sotto la condotta d'un ufficiale di fanteria.

— Leggesi nell'*Akbhar* del 14 :

Il corriere dell'Est partito oggi da Algeri, aveva a bordo vari parenti di Abd-el-Kader, che lo vanno a raggiungere con un seguito di venticinque persone.

Il corriere di Francia ha portato ieri quattro stalloni comperati in Siria dal governo, e che devono essere scompartiti nei nostri depositi per servire al miglioramento della razza cavallina indigena.

Sono giunti gli scorsi giorni ad Algeri mille buoi provenienti dalla reggenza di Tunisi. È un mese appena dacchè il bey ha levato l'interdizione che colpiva nella reggenza l'esportazione del bestiame. All'invio di questi mille buoi ne seguiranno probabilmente altri più o meno considerevoli. È questa una circostanza felice per noi; poichè essa può trar seco un ribasso nei prezzi della carne di beccheria; sotto un altro rispetto, questo convoglio di bestiame che ci giunge dalla reggenza di Tunisi a traverso di regioni testè insommesse, dà un'idea ben chiara delle buone relazioni che noi manteniamo con quello Stato, dei progressi del commercio e della pacificazione.

— Leggesi nella *Patrie* :

Il banchetto napoleonico, presieduto dal sig. Belmontet, deputato, e dal conte di Artenu, si è tenuto nelle sale del sig. Reusse, alla barriera del Roule. La riunione era numerosa e scelta. Tutte le classi della società vi erano rappresentate. Vecchi soldati del primo impero vi assistevano in gran divisa. La più viva gioia non cessò di regnare in quella festa di famiglia, ove i busti dei due imperatori eccitavano frequenti scoppi di evviva. Parecchi brindisi furono fatti, tra gli applausi di tutta l' assemblea dal signor Belmontet *all' imperatore*; dal conte d'Artenu *all' imperatrice*; dal capitano Deveze *all'esercito*; dal dott. Deschamps *alle idee democratiche napoleoniche*; e per ultimo dal presidente del banchetto *al prode esercito piemontese*. Questo omaggio ai nostri alleati Sardi provocò unanimi applausi.

Ecco alcuni passi del discorso pronunciato dal signor di Belmontet :

Innanzi tutto, il brindisi della riconoscenza e dell'amore. *Alla salute dell' imperatore*! Sì, o signori, viva colui che ha così bene rialzate le grandezze della Francia! La sua festa è pur la vostra, perocchè, fin dal tempo dell'avversità voi foste i cortigiani della sventura e gli apostoli dell'avvenire che finalmente è giunto.

Voi avete compreso, da ben lungi, quanto v'era di buona fortuna nazionale nel ritorno al potere del nipote dell' imperatore. Voi amate l'opera delle vostre abnegazioni, e siete superbi, a giusto titolo, del trionfo dell' idea napoleonica. L' impero era il regno delle vostre memorie e delle vostre speranze: esso era anche per voi la consacrazione del vero, del buono e del grande. Napoleone III, l'eletto della coscienza pubblica, era per voi da lungo tempo la personificazione delle pubbliche prosperità.

Infatti vedete che cosa era la Francia, quando egli la prese, o piuttosto quando la Francia prese lui, e vedete che cosa è essa divenuta per la sua volontà energica e così saggia ad un tempo. Prima di lui disordine, miseria morale e materiale, incertezza, apprensioni crescenti, sterilità pel bene, le nostre facoltà vitali inceppate. — Con lui e per mezzo di lui l'ordine sociale e morale ricostituito fortemente, la libertà del bene, le instituzioni che agiscono senza tracolli. Egli ha insegnato, al pari di suo zio, alla nazione francese il segreto degli immensi suoi mezzi.

Viene qui a taglio il riferire quelle grandi parole del grande imperatore: « Tutto ciò che io faccio, è per la Francia. Non ebbi mai altro scopo che la sua grandezza e l'utile suo. Il mio vero erede è il popolo francese; ecco il mio vero figlio!.... »

Quale anno memorabile è quello in cui siamo! La capitale prosegue il corso delle mirabili sue trasformazioni, che tendono in ispecie al sanamento della vita pubblica anche più che alla bellezza di Parigi. L'esposizione, questa gran battaglia delle invenzioni e del genio umano, in cui i nostri operai avranno i loro allori d'Austerlitz, e che fa della nostra capitale il centro di tutte le relazioni del mondo, non è forse al regno di Napoleone che noi ne dobbiamo il maraviglioso spettacolo?

Oggi, a un mezzo secolo di distanza, la regina della Gran Bretagna è quella che viene a salutar di cuore il nipote del grand'uomo sul teatro istesso delle grandezze dell'impero. Qual peripezia consolante per la salvezza del mondo! All'imperatore noi e gl'inglesi stessi siamo debitori di questa metamorfosi morale, sì necessaria alla sicurezza del mondo civile. Non è questo un avvenimento che sembra preparato da Dio istesso?

Siete adunque gl'inspirati della Provvidenza voi che non disperaste mai, nel vostro culto, del ritorno delle grandi cose, e del risorgimento dell'impero napoleonico. È uno degli onori della vostra laboriosa vita l'aver intravveduta da lontano l'iride della salvezza e della vita pubblica. Il popolo deve inorgoglirsi d'aver così bene compreso il mandato di Napoleone III, e voi, cari amici, di averlo così bene fatto comprendere. »

— Il numero dei viaggiatori che passarono sabbato a Lilla nei convogli della strada ferrata ascende, per quanto si assicura, a più di 10,000. I convogli a prezzi ridotti, ve-

gnenti da Dunkerque, Roubaix e Turcoing, hanno continuato il loro cammino senza prendere viaggiatori a Lilla. Vi fu un convoglio contenente settecento cinquanta posti specialmente occupati da lillesi e dalle persone che si erano fermate nella loro città durante il giorno.

— Si calcola, dice la *Presse*, che 40,000 uomini avevano prese le armi a Boulogne pel passaggio della regina Vittoria. I 28,000 uomini del campo di Saint-Omer erano rappresentati dalle loro compagnie scelte, locchè non impedì a S. M. britannica di trovare un esercito intiero per far ala sul suo passaggio dallo scalo a Saint-Cloud sopra una estensione di tre leghe e mezza.

— Fra i generali che si recarono allo scalo di Strasburgo per aspettar l'imperatore e la regina Vittoria al loro arrivo da Boulogne, notavasi il generale Canrobert.

— Il ponte d'Arcole sarà, dicesi, terminato il 23 agosto, giorno della gran festa da ballo all' *Hôtel-de-Ville*. Gli operai lavorano al livellamento e alla congiunzione della via d'Arcole.

— Un convoglio di malati e di feriti, composto di 400 uomini incirca, è giunto la sera del 18 a Montpellier, ove devono essere distribuiti ne' vari spedali. Questi prodi soldati ricevettero, ovunque passarono, dalla parte della popolazione, unanimi segni di simpatia.

— Scrivono da Kiel alla Corrispondenza *Havas* :

La *Saône*, legno francese da trasporto, ha lasciato al 16 d' agosto il nostro porto avendo a bordo 200 prigionieri russi che saranno probabilmente sbarcati a Libau sabbato prossimo.

Le 3 bombarde francesi *Salve*, *Arquebuse* e *Sainte-Barbe*, giunte a Cuxhaven, per recarsi indi nel Baltico, vi si forniscono di combustibili ; esse vanno a raggiungere nel golfo di Finlandia la squadra del contrammiraglio Penaud.

— Scrivono egualmente da Kiel, il 14, alla *Gazzetta delle Poste* :

Si ammirano qui generalmente i progressi straordinari della marineria francese che realmente è giunta a un grado di sviluppo di cui non si aveva idea. Qui si credeva che l' impero dei mari appartenesse senza contestazione all'Inghilterra, ed ecco che si vede con istupore venir flotte francesi più rispettabili le une delle altre, e che ben equivalgono alle flotte inglesi, seppur non sono ad esse superiori.

SPAGNA

MADRID, 16 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

L'ambasciatore di Francia ha dato ieri un gran pranzo in occasione della festa di S. M. l'imperatore dei francesi. Tutto il corpo diplomatico, il duca della Vittoria, il generale O' Donnell e gli altri ministri di S. M. C. vi assistevano.

Fra otto giorni il sig. Canovas si recherà a Roma, ov'egli rappresenterà la Spagna senza alcun carattere officiale.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi la nota con la quale monsignor Franchi, incaricato d'affari della Santa Sede, domandò i suoi passaporti.

Il rappresentante pontificio fonda la sua domanda sulla serie di fatti succeduti in Ispagna, a pregiudizio, com' egli dice, della religione e della chiesa, e sopra una infrazione manifesta dell'ultimo concordato.

Si crede che il governo risponderà quanto prima, nella stessa gazzetta, all'allocuzione di Sua Santità ; facendo un riassunto completissimo delle trattative e delle comunicazioni che hanno avuto luogo tra Roma e Madrid. Questa risposta del governo sarà un vero *memorandum*.

Il governo frattanto, in considerazione dell' allocuzione ora detta, si riguarda come libero dagli obblighi che risultano dal concordato, ed è disposto a far uso de'suoi poteri in tutti gli affari che hanno tratto alla chiesa.

— Si legge nella *Espana* :

Sentiamo che il ministro della marina ha nominato una commissione d'ingegneri construttori, la quale sarà incaricata di visitare le foreste della penisola, nello scopo di riconoscervi il legname che vi esiste, proprio alle costruzioni navali.

— Si legge nell'*Epoca* :

Alla direzione del tesoro si lavora alacremente notte e giorno intorno ai titoli del prestito dei 230 milioni di reali, affinchè, spirato che sia il termine per le soscrizioni volontarie, si possa procedere simultaneamente e rapidamente alla ripartizione forzata in tutta la Spagna.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *agosto*. Scrivono alla *Indépendance Belge* :

La nota austriaca, di cui vi ho tenuto parola, non è stata qui comunicata che tardi, a motivo dell'assenza del sig. Di Manteuffel, ma essa è stata accolta come si prevedeva.

La Prussia non ha il menomo desiderio di abbandonar la posizione ch'ella ha presa, nè di arrendersi alla volontà ripetutamente espressa dall' Austria, che i quattro punti siano adottati solidalmente e come formanti un tutto unico.

Una risposta negativa sarebbe stata, per conseguenza, trasmessa al gabinetto di Vienna.

Un tal rifiuto della Prussia contribuirà probabilmente a far cessare, almeno per ora, gli atti diplomatici che hanno avuto luogo a questo proposito, attesochè è cosa probabile che l'Austria ha voluto fare piuttosto una nuova dichiarazione relativamente alla sua posizione attuale di quello che abbia ella sperato di giungere ad un risultamento pratico.

Le notizie di Annover annunziano una tregua nella quistione costituzionale, che probabilmente si ridesterà di nuovo allorchè sarà pubblicato il decreto che fissa il giorno delle elezioni. Per quanto è ora possibile di apprezzar giustamente le condizioni relative dei partiti, una debole minoranza soltanto si asterrà dal prendere parte alle elezioni, e può darsi che da tutto il corpo elettorale uscirà una Camera che annovererà numerosi opponenti al gabinetto attuale ed all'accordata costituzione.

Le nostre elezioni per la Camera dei deputati restano differite sino alla fine d'ottobre, quantunque il mandato dei nostri attuali rappresentanti sia spirato fin dall'8 agosto ultimo. Si continuano le pratiche coi signori anticamente immediati dell'impero, concernente la loro ammessione nella Camera dei signori, il principe di Bentheim-Seinfort avendo respinto la domanda del governo che incaricassero uno di loro di rappresentarli e di far valere le loro pretensioni. Si crede che questi signori pensino anche a reclamare la intervenzione della Dieta germanica : a ogni modo si dubita nuovamente che la Camera dei signori si trovi in numero completo all'aprirsi della prossima sessione.

Oggi si è ricevuto da Stellino l'avviso che un naviglio di commercio prussiano, uno schooner di *Stralsund*, è perito nel golfo di Finlandia per aver urtato contro una delle macchine infernali del dottor Jacobi. Questo naviglio aveva a bordo un carico di carbon fossile per la flotta inglese : la esplosione della macchina sotto-marina lo ha fatto saltare in aria.

— Si legge nella *Correspondance Havas* :

Il re è arrivato oggi, 18, da Erdmannsdorf. Il presidente del consiglio si era recato ad incontrarlo fino alla metà del cammino. Il marchese di Moustier è qui surrogato durante la sua assenza, dal signor di Malarète, primo segretario della Legazione francese.

Le Diete provinciali non saranno convocate quest' anno come se ne aveva l' intenzione.

Le elezioni per la seconda Camera si faranno nella seconda metà d'ottobre.

Cifre ufficiali, pubblicate recentemente, provano che in Prussia l' emigrazione non ha raggiunto quest'anno la metà della cifra media degli anni precedenti.

I governi di Russia e di Prussia hanno conchiuso una convenzione nello scopo di riunire la stradaferrata da Varsavia a Pietroburgo alla grande ferrovia prussiana dell'Est. Non manca più a questa convenzione che di essere ratificata dai due governi.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dall'11 al 17 agosto 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	3	»
Fecola di patate . . .	quint.	5	»
Pasta di frumento . .	»	11	»
Introduzioni per consumo.			
Grano	ett.	357	»
Granaglie	»	3	»
Avena	quint.	17	»
Pasta di frumento . .	»	12	»
Fecola di patate . .	»	5	»
Rimanenze a deposito.			
Avena	quint.	973	»
Riesportazioni per via di mare.			
Grano	ett.	950	»
Granaglie	»	50	»
Farina di grano . . .	quint.	8	»
Pasta di frumento . .	»	222	»
Riso	»	2239	»

BENEFICENZA. — Decedeva il dì 19 maggio scorso in questa capitale il teologo Domenico Gallino lasciando, fra gli altri legati, L. 200 al collegio degli Artigianelli. Il di lui fratello Giuseppe, erede, non pago di soddisfare esattamente all' ultima volontà del testatore, e memore delle strettezze in cui versa presentemente il detto istituto, con atto veramente generoso ne raddoppiava il benefizio offrendo contemporaneamente altre L. 200 a titolo di offerta.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Vennero aperte le stazioni telegrafiche estere qui sotto indicate :

Nella Svizzera quelle d'Aigle, di Bex, di Bulle, di Mulhen (Molins), Romanshorn e Weintelden.

Nella Svezia quelle di Gefle, Warbourg e Licköping, e nella Dalmazia quella di Ragusa.

ISTRUZIONE IN RUSSIA. — Da un prospetto pubblicato dal ministero risulta che il numero delle scuole soggette alla competenza di esso ministero, si aumentò durante il governo dell' imperatore Nicolò da 1382 con 70,774 studenti, a 3947 con 209,682 studenti, nel qual ultimo numero sono bensì computate anche le scuole del regno di Polonia. Non vi sono però comprese le scuole militari, clericali ed altre, il numero delle quali, specialmente delle prime, deve essersi aumentato vieppiù ancora. Sono interessanti le parole che l' imperatore, relativamente all' educazione, proferiva tempo fa dinanzi una deputazione dell' università di Mosca. Ecco le sue parole: « Io vi dirò come comprendo l' odierna missione dell' istruzione. Io stimo ed apprezzo molto il sapere, ma apprezzo assai più la costumatezza.

Senza questa il sapere non solo è inutile ma può divenire perfino pericoloso, e la base della costumatezza è la santa fede. Coll'intelletto si deve formare in pari tempo anche il sentimento religioso. Questo è il mio parere sull'educazione. Il ministero mi ha compreso ; altrettanto attendo da voi.

Presso molti popoli la fede è scaduta ; presso di noi ella è viva come fu sempre. Noi dobbiamo conservare ciò che abbiamo dai nostri antenati. In molti paesi le opinioni degli uomini sono disparate; uno non comprende l'altro ; essi non sanno che cosa si vogliano. Presso di noi la non è così. La mia volontà è loro nota; io sono persuaso che voi l'eseguirete. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *agosto*

Movimento delle Navi da Guerra componenti la Regia Divisione Navale in Oriente in data dell'8 agosto corrente:

Pirofregata il *Carlo Alberto* nel porto d'Istenia (Bosforo) di partenza per Balaclava;

Id. *Governolo* partito da quel porto per Balaclava con un trasporto al rimorchio, carichi di provvigioni per l'armata ;

Id. *Costituzione* giunta nel Bosforo da Balaclava con malati per l'ospedale di Ieni-Koi;

Vapore *Malfatano* partito da Istenia il 7 per Balaclava avendo un trasporto al rimorchio carico di buoi, fu costretto a retrocedere nel Bosforo per il forte vento e mare da tramontana;

Nave oneraria il *Beroldo* fu costretta di ancorare sulla rada di Troia, impedita di imboccare lo stretto dei Dardanelli dal vento di Nord, venne tosto spedita la *Costituzione* per rimorchiarla nel Bosforo;

Il vapore *Gulnara* disimpegna il servizio di rimorchiatore nel Bosforo per facilitare l'entrata nel Mar Nero dei diversi trasporti a vela;

Id. il *Tripoli* giunto nel porto d'Istenia proveniente da Balaclava con ammalati.

Lo stato sanitario degli Equipaggi di quei Regi legni era in generale soddisfacente, non essendosi verificati altri casi di malattia se non che tre con sintomi di cholera a bordo della *Costituzione* alla sua partenza da Balaclava.

INGHILTERRA. (Dispaccio elettrico) :

Londra, lunedì sera, 20 agosto.

Il generale Simpson scrive, in data del 17, che il principe Gortschakoff comandava in persona a Traktir. Il numero dei prigionieri russi è di 600.

Le sommissioni all'imprestito turco sono state fatte da due case soltanto ; la casa Rothschild è stata dichiarata aggiudicataria al prezzo di 102 5/8.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 10 *agosto*. Destò sorpresa il vedere arrivare qui di questi giorni contemporaneamente l' aiutante generale principe Mentschikoff II ed il generale d'infanteria principe Gortschakoff III. La presenza di questi generali viene attribuita ad importanti conferenze e deliberazioni militari, sul cui tenore non si rileva naturalmente la minima cosa.

CRIMEA. Scrivono da Odessa in data del 7 agosto alla *Militarische Zeitung* :

Fin da ier l'altro marciano truppe dal settentrione dell'impero verso Ismail, come pure le riserve della duodecima e decimaquinta divisione d'infanteria. Dicesi che il principe Gortschakoff abbia rilevato essere gli alleati intenzionati di far sbarcare nelle vicinanze d'Ismail un esercito di 50 mila uomini al momento che daranno l'attacco alle opere esterne di Sebastopoli, onde tagliare alle truppe russe le comunicazioni col nord della Crimea, operando di concerto coll'esercito degli alleati che trovasi in campo aperto sulla Cernaia (Sarà forse questo il motivo che indusse il generale russo a far attaccare al 16 la linea della Cernaia).

Notizie di Sebastopoli giungono in Odessa sino alla data d'oggi (7). Esse nulla contengono d'importante.

Tutti i lavori per proteggere le truppe contro un nuovo bombardamento sono terminati. Lungo i bastioni furono scavate delle cantine profonde, in cui trova posto un grande esercito in mezzo al più terribile fuoco. Dicesi che il capitano russo Melnikoff inventò dei razzi elettrici, la cui luce dura fino a tre minuti. Questi razzi verranno gettati durante la notte per iscoprire i lavori degli alleati, ed i bersaglieri potranno dai loro nascondigli prender mire precise sulle loro vittime. Quella luce riuscirà pure utile per le artiglierie della fortezza. Anche gli alleati terminarono i loro lavori presso il carenaggio. Essi ricominciarono il fuoco con grande veemenza e costrinsero i navigli russi a ritirarsi per ora nella grande rada.

In base ad un piano del generale Tottleben si costruiranno delle batterie galleggianti armate di cannoni di grosso calibro destinate a rispondere al nemico. In altri punti i lavori degli alleati procedono adagio, giacchè lo splendore della luna tradisce i loro movimenti, ed il fuoco dei russi reca loro gran danno. A Sebastopoli regna oltre il colèra anche la febbre nervosa.

— Onde far meglio comprendere gli ultimi dispacci telegrafici sul combattimento avvenuto al 16 corr. presso la Cernaia, la *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna* riferisce i seguenti dati :

« Entrambe le parti belligeranti stavano apparecchiate nella Crimea ad un qualche gran colpo. I russi attendevano che gli alleati imprendessero l'attacco contro Sebastopoli pel giorno onomastico dell' imperatore Napoleone. Il principe Gortschakoff riferisce però non essere ciò avvenuto ; il generale La Marmora fece d'altro canto un rapporto, già in data del 4 corr., che i russi sono intenzionati d'intraprendere per quel giorno un'operazione contro il campo fortificato di Kamara. E così avvenne difatti. Il principe Gortschakoff spinse un forte esercito oltre la Cernaia e prenderà forse più volte l'offensiva per impedire le operazioni contro la Karabelnaia.

Il gen. Pélissier deve tenersi pronto a coprire Balaklava e non è probabile ch' egli intraprenda qualche operazione contro Sebastopoli finchè non abbia ricevuto dei rinforzi che possano controbilanciare le forze russe. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 agosto.

Dispaccio russo. Il generale Gortschakoff riferisce, in data del 21 : Da ieri il fuoco del nemico contro la piazza è considerevolmente diminuito, e ci ha cagionato pochi guasti.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 21 agosto a quello del 22 : *Casi* 31. *Decessi* 21.

In Sassari i *Casi* di cholera nel giorno del 22 furono 19, i *Decessi* 39.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86 85 10 in liq. 86 25 p. 31 agosto

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p.d. la b. in c. 540 50 in liq. 541 p. 31 corr.

A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in liq. 1180 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 22 agosto

	In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	67 15	67 00
Id. . . . 4 1/2 0/0 95	»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 85	»	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 52	»	»	»	» »

C. FAVALE ger.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 juillet 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,211 50
Portefeuilles	»	3,296,885 34
Caisse. Numéraire . . .	»	853,418 33
Comptoir de Chambéry .	»	1,097,089 51
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,803 20
Dépôts engagés	»	191,234 75
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . .	»	6,730 »
Frais généraux	»	5,419 81
Diverses remises en route	»	1,914 35
Total	Fr.	5,501,181 59

PASSIF.

Fonds capital.	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes . . .	»	33,188 50
Comptes courants non disponibles	»	1,188,007 79
Siège principal	»	1,097,089 31
Billets en circulation . .	»	1,508,600 »
Banque d'Annecy . . .	»	701 05
Fonds de réserve . . .	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		7,928 29
Dividende à répartir : Solde au 31 xbre 1854 206 55; Bénéfice du sem. au 30 juin 1855, soit f. 32. 15 par action 51440 »		51,646 55
Total	Fr.	5,501,181 59

REGIA INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI IVREA

AVVISO D' ASTA

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 31 del corrente mese di agosto si procederà in quest'uffizio avanti il signor Intendente generale, con intervento del signor direttore demaniale, all'asta pubblica per l'appalto in un sol lotto dell'affittamento di due edfizi da molino di spettanza del Demanio dello Stato, situati l'uno, detto di Pianezza, in prossimità di questa città, e l'altro, detto di Pratosecco, sul territorio di Albiano col loro macchinismo interno, magazzeni, camere d'abitazione, martinetto a tre battenti, pesta da canapa, orti, campo e prato ai medesimi rispettivamente annessi, sul prezzo annuo di L. 11,500.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere all'affittamento suddetto a presentare le sue offerte in detto giorno ed ora a questo generale ufficio da cui verrà deliberato all' estinzione delle candele all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli relativi, dei quali potrà ognuno prendere conoscenza nella segreteria dell'ufficio medesimo, dichiarando che le offerte in aumento del prezzo annuo suddetto non potranno essere minori di L. 50 caduna.

L'affittamento avrà principio il primo gennaio 1856 e sarà continuativo per anni 9, scindibile però di tre in tre anni previa disdetta da darsi per inscritto sei mesi prima; il prezzo del medesimo risultante dal deliberamento dovra pagarsi a trimestri maturati.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno prima dell' apertura dell'asta fare un deposito in numerario od in cedole del debito pubblico redimibile al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato non minori di L. 1000, o presentare per questa somma un *vaglia* appositamente spedito da persona di notoria risponsabilità.

Tutte le spese relative al contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarle all'atto della stipulazione del medesimo.

Entro i 15 giorni successivi al deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di sabato 15 venturo settembre, si farà luogo all' aumento del decimo e del ventesimo previo il deposito di L. 1000 come sopra.

Ivrea, il 14 agosto 1855.

Per detto Generale Ufficio

Il Segretario Capo
DE CARLI.

Società Franco-Piemontese
Per l'Illuminazione a GAZ

Gli Azionisti della Società *Franco-Piemontese* per l' Illuminazione a GAZ sono invitati a volersi riunire nella sede della Società, in Torino, provvisoriamente in casa del farmacista G. P. Lanzone, casa Paesana, piazza Susina, il 30 corrente mese, alle ore 10 del mattino, per deliberare sugli affari pendenti della Società.

LA GERENZA.

Estratto di bando venale

Sovra istanza della ditta cugini Levi e cugini Sacerdote corrente a Chieri il tribunale provinciale di Torino, con sentenza delli 3 luglio scorso, autorizzò la subasta dello stabile sotto descritto contro Giacomo Malano fu Michele dimorante a Trana, fissando l'udienza del 25 settembre prossimo per l' incanto da aprirsi sul prezzo offerto di L. 640, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 1 corrente agosto.

Fondo da subastarsi.

Prato sul territorio di Sangano, regione Lilla, al num. 269 di mappa, di are 82, centiare 45, coerenti li signori causidico coll. Giuseppe Cravotto, teologo Capello, Giovanni Griglio e Giuseppe Cottero.

Torino, il 22 agosto 1855.

Levi sost. Gandiglio.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

DIREZIONE DELLA SOCIETA'

Avviso d' Appalto

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 28 andante mese, nell'uffizio della Direziene della Società (posto in via del Monte di Pietà, num. 16), si procederà al deliberamento della vendita di tutti i materiali ricavandi dalla demolizione dei muri, e fabbriche dell'Ospedale Militare di porta Susa compresi nella parte spropriata a favore della Società predetta.

Designazione dei Materiali di cui si compone la vendita:

1. Muri fatti con mattoni e malta di creta, metri cubi 318 30
2. Id. id. e malta di calce id. 515 54
3. Id. di pietra con cinture di mattoni id. 2405 53
4. Id. id. spaccata id. 2169 34
5. Tetti di tegole, e relativa boscamenta, metri quadrati 788 41
6. Assiti diversi e soffitti di tavole id. 655 35
7. Serramenti di porte e finestre id. 99 50
8. Pavimenti di mattoni id. 93 08
9. Pavimenti, e sofitti di tavelle id. 90 30
10. Pietra del Malanaggio lavorata. metri cubi 3 57
11. Lastre di Barge e di Cumiana, metri quadrati 349 51
12. Mattoni liberi posti sulle fondazioni dei muri dei fabbricati incominciati N° 46868
13. Oggetti diversi e ferramenta fissi ai muri tanto dei fabbricati che delle tettoie.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'asta è aperta sul prezzo di L. 13,400 e gli aspiranti dovranno fare i loro partiti in aumento della medesima somma, con avvertenza, che non saranno ammessibili nelle offerte somme minori di L. 50.
2. I partiti saranno presentati alla Direzione della Società suggellati, in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio, estesi su carta da bollo, ed oltre alla somma offerta dovranno contenere le generalità dell'offerente, non che quelle della persona, che si designa a cauzionario, depositando contemporaneamente in numerario, o in Buoni del tesoro, o in Cedole del Debito pubblico, o in azioni della Società, un equivalente di L. 1500.
3. I termini fatali per l'aumento del Decimo alla somma cui sarà deliberata la vendita scadranno col mezzodì del giorno 2 del prossimo settembre.
4. Il capitolato relativo alla vendita è visibile nella segreteria della Direzione dalle ore 9 di mattino alle 5 di sera di ciascun giorno.
5. Le spese di carta bollata, della stampa degli avvisi e della loro pubblicazione sono a carico del deliberatario.

Torino, il 21 agosto 1855

Per la Direzione
Il Segretario Capo N. RAZZANO.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di campagna assai bene mobigliata per due distinti alloggi, composta di otto camere al terreno e dieci al primo piano, con 2 terrazzi, ed ampio giardino a fiori ed a frutta. Dirigersi in Torino al negozio da ferro Robert, sotto iportici della Rosa Bianca.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d' albergo in Cavaglià, sotto l' insegna dell' AQUILA NERA, far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertare sì nell' uno che nell'altro caso.

ALLOGGIO al primo piano da affittare al presente. Altro al secondo per S. Michele, via delle Figlie dei Militari, num. 13.

FALLIMENTO

di Gioanni Gagiotti, proprietario dell' albergo sotto l' insegna del Gran Mogol, in Torino, via Lagrange, casa Cardon.

Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' ieri, sull' instanza di alcuni creditori ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Gagiotti; ha ordinato l' immediata apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Lorenzo Mela, pristinaio, e Giacomo Chiampo, macellaio, ambi domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, il 27 corrente mese di agosto, ed alle ore 7 mattutine, a termini di legge.

Torino, li 21 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Paretto Teodoro, esercente il caffè denominato d'Avana, in Torino, sezione Borgo Nuovo, via Lagrange, casa Gibelli num. 8.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Paretto Teodoro, di rimettere fra giorni 20 ai signori Aichino Luigi e Variglio Ignazio, di Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 12 settembre prossimo, ed alle ore 3 vespertine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 20 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

La signora Lucia Conterno vedova di Pietro Martini, residente in questa città, con atto del 16 corrente, passato avanti alla segreteria di codesto regio tribunale provinciale, accettava col beneficio dell' inventario tanto nell' interesse proprio, che nella di lei qualità di tutrice delli suoi figli minori Carlo e Teresa, a tanto autorizzata con verbale di consiglio di famiglia del 2 corrente mese, autentico Levetti, l'eredità loro deferta dalla rispettiva figlia e sorella Rosa Martini, deceduta nubile ed *ab intestato* in questa capitale il 7 giugno scorso.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del 25 settembre prossimo, sull' instanza della signora Benedetta Colombo, moglie dell'avvocato Felice Gabbiani domiciliato a Ceva, ed a pregiudicio di Cristiano fu Cipriano Rosazza domiciliato a Torino, avrà luogo il primo incanto in via di subastazione degli stabili situati sul territorio di Piedicavallo, Sandigliano e Ponderano, descritta nel bando del 4 corrente autentico Bianchi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, il 4 agosto 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il segretario della Giudicatura di Bossolasco, giusta il prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica che con verbale da lui rogato in data d' oggi, gli stabili infra indicati, proprii del minore Gio. Battista Berchialla-Viglione, stati incantati sull' instanza del di lui padre e legittimo amministratore Carlo Berchialla-Viglione, vennero deliberati i 5 primi lotti, riuniti in un solo, a Bruno Luigi, figlio emancipato di Domenico, residente in Mondovì, per L. 4,025, e i due ultimi lotti, riuniti in un solo, a Gioanni Cappellano fu Carlo, residente in Bossolasco, per L. 1,470, e che il termine per l' aumento del sesto scade con tutto il giorno 1 settembre p. v.

Indicazione degli stabili subastati, situati sul territorio di Bossolasco.

Lotti 1, 2, 3, 4, 5, riuniti in un solo, una pezza prato di are 190, regione Mellea, coerenti la strada pubblica, il sig. medico Filippo Martelli e gl' infra indicati due ultimi lotti.

Lotti 6 e 7, riuniti in un solo, una pezza di terra coltiva, bosco prativo e poca ripa, di are 138, 25, regioni Mellea e Giordanotto, coerenti la strada vicinale, il suddetto medico Martelli ed i suindicati primi lotti.

Bossolasco, il 17 agosto 1855.

Fontana Luigi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 18 dell'andante mese di agosto, vennero deliberati a favore delli signori Giuseppe ed Ignazio fratelli Ramonda, residenti nella città di Busca, alla somma dai medesimi come instanti la vendita offerta di L. 1500, nessuno essendosi presentato ad offerire all'epoca del seguito incanto, li stabili descritti nel relativo bando venale delli 14 scorso mese di giugno, e consistenti in due case, corti, giardini, campo e prato e posti sul territorio di Busca, nella regione Castelletto, sezione seconda, del quantitativo in totale di ett. 1, are 72, cent. 35, coll'allibramento di L. 106, cent. 40.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 del prossimo mese di settembre

Cuneo, il 20 agosto 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con sua ordinanza del 12 luglio ultimo scorso, il sig. avv. Ambrosio, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 4,370, prezzo degli stabili subastatisi ad istanza della signora Maria Teresa Gianti, assistita ed autorizzata dal proprio marito sig. avv. Pietro Oddono, di Saluzzo, a pregiudicio del signor Giacomo Centenero, del luogo di Paglieres, e deliberatisi in undici distinti lotti per sentenze definitive di questo stesso tribunale in data 2 marzo e 20 aprile ultimi scorsi, ai diversi individui in esse enunciati, ingiungendo i creditori inscritti o non a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate dimande di collocazione e titoli all'appoggio entro il termine legale.

Cuneo, il 14 agosto 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Stante l' aumento di sesto fattosi in tempo utile al prezzo di L. 1,800, cui era stata deliberata una pezza prato di are 45, 88, posseduta dai minori Gio. Battista, Antonino e Gioanna Demichelis, sulle fini di Entraque, regione Fuccinetto, in coerenza delli Battista Mellano, Gioanni Muscagno e via pubblica, il nuovo incanto e definitivo deliberamento di tale pezza sotto l' osservanza delle condizioni tenorizzate in bando venale del 13 andante mese, e sull' aumentato prezzo di L. 2,100, è fissato per le ore 9 antimerid. del 3 prossimo venturo mese di settembre, avanti lo stesso albo pretorio d' Entraque.

Entraque, il 21 agosto 1855.

Francesco Borgna, notaio del.

NOTA

Si notifica, che con ordinanza 10 luglio ultimo, rilasciata dal sig. avv. Coster giudice commesso presso il tribunale provinciale di questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 2,000, prezzo ricavato dagli stabili subastati ad instanza del sig. Giacomo Tarabiono fu chirurgo Domenico di Romano, in odio di Jovio Pietro fu Domenico, pur di detto luogo, ed in pari tempo s' ingiunsero tutti i creditori aventi diritto al medesimo di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta, e ciò per ogni effetto dalla legge previsto.

Ivrea, il 10 agosto 1855.

Vella Francesco caus. coll.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal signor Barbero Pietro fu Gioanni, nato e domiciliato a Caravino, contro Tibi Luigi e Bernardo fratelli, fu Domenico, da Traversella, e la comunità di detto luogo di Traversella, i primi due debitori, e questa, terza posseditrice, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 10 cadente luglio autorizzò la subasta dei beni descritti in bando venale 24 stesso mese di luglio, in 7 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni in detto bando espresse, e fissò per l' incanto dei suddetti stabili l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 25 venturo settembre.

Ivrea, il 31 luglio 1855.

Eusebietti sost. Rossi.

NOTA

Con instromento 7 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, Giuseppe Sestero fu Giacomo, ha fatto acquisto da Felice Riva fu Pietro, ambo nati e domiciliati a Chiusa presso la Sacra di S. Michele, di una terra campo e prato situata in detto comune, regione Pinca, denominata Alteno, di circa are 11, 43, fra le coerenze a levante di Giuseppe Sestero, a mezzodì della strada reale antica, a sera di Pietro Latodo, ed a notte di Carlo Cantor.

Tale atto venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Susa il 10 stesso mese, posto al vol. 18, art. 2499.

Sant' Ambrogio, il 21 agosto 1855.

Gio. Alasonatti not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 3 prossimo ottobre, ad instanza delli Giovanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Patono, dimoranti il primo a Vercelli, e gli altri a Ronsecco, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento contro Giuseppe Merlo, dimorante a Ronsecco, per la vendita in via di subastazione degli stabili infra descritti, al prezzo offerto dagli instanti fratelli Patono di L. 5000, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 26 luglio u. s., stata autorizzata detta vendita con sentenza del detto tribunale del 7 stesso luglio.

1. Orto del quantitativo di are 3, cent. 32, situato nella regione Capo luogo col numero di mappa 61, della sezione C.

2. Casa e corte del quantitativo di are 4, cent. 29, posta nella stessa regione col numero di mappa 63, sezione C.

Coerenti a mattina Stefano Ferragatta, a sera Poggio Desiderio, a mezzodì strada comunale ed a notte Bonifacio Buronzo.

Vercelli, il 3 agosto 1855.

Sirio sost. Avondo caus.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 206 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 24 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze del 13 e 19 luglio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Lavazzeri Emiliana (1)	»	Vedova con prole di Francesco Camoglio aiutante anziano nel Genio civile	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	203	»	1855 13 luglio
2	Camoglio Domenica (2)	»	Figlia orfana del prenominato Francesco Camoglio e della fu Camilla Giannazzi moglie in prime nozze dello stesso Camoglio	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	203	»	id.
3	Defanti Tarsilla (1)	»	Vedova del cav. Cesare Gallaman capitano coi distintivi di maggiore	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giug.	106	75	» 19 genn.
4	Marro Orsola (1)	»	Vedova di Giovanni Pelloure sottot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	219	38	1853 23 xbre
5	Delrivo Adelaide (1)	»	Vedova di Cipriano Porporato maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	412	50	1855 10 maggio
6	Caffarato Caterina (1)	»	Vedova di Bartolomeo Bezzi usciere presso l'Accademia Reale delle Scienze	Interni	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	205	»	» 13 luglio
7	Porta Lucrezia (1)	»	Vedova del dott. Gio. Torneri medico del secondo dipartimento di marina in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	150	»	1854 12 magg.
8	Galliano Caterina (1)	»	Vedova di Pietro Scapparino preposto nelle dogane in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	166	40	» 29 7bre
9	Bonora Antonio	1796 5 luglio	Esattore del mandamento d'Andora	id.	37	1	6	Motivi di salute	1853 11 9bre	831	08	1824 22 marzo	750	»	» 26 marzo
10	Campantino Giuseppe (3	1796 12 maggio	Guardiano commissioniere presso il carcere centrale delle donne detto l'Ergastolo	Interni	43	4	28	Anzianità	1855 4 giugno	600	»	1835 21 febb.	562	»	1855 4 giugno
11	Million Francesco	1793 7 luglio	Segretario dell' Intendenza della provincia dell'Alta Savoia	id.	35	3	»	id.	1854 2 9bre	1600	»	1824 22 marzo	1345	»	1854 2 9bre
12	Lamberti Bocconi nobile Gio. Batt. Antonio (4)	1803 22 8bre	Sotto commissario di guerra locale a Lesseillon	Guerra	28	5	26	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1855 4 maggio	561	11	1835 21 febb.	405	»	1855 4 maggio
13	Bessone Tommaso	1805 2 marzo	Capitano nel 4 regg. di fanteria brigata Piemonte in aspettativa	id.	30	11	24	Anzianità	» 9 detto	»	»	1850 27 giug.	1425	»	» 9 detto
14	Regis Domenica Maria (1	»	Vedova di Defendente Cesare sergente invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	119	70	» 28 febb.
15	Menzio Carlo, Giuseppe e Clementina (2)	»	Orfani minorenni delli defunti Patrizio capitano in ritiro e Giuseppa Rizzetti	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	270	»	» 22 genn.
16	Mattana Gioachino	1795 31 luglio	Capitano commissario di leva in aspettativa	id.	41	4	12	Per anzianità	» 28 aprile	»	»	id.	1675	»	1855 28 aprile
17	Paul cav. Francesco	1801 22 genn.	Luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Faucigny	id.	35	10	16	id.	» 23 maggio	»	»	id.	2412	»	» 23 maggio
18	Corsi di Bosnasco cav. Pietro Filippo	1800 30 7bre	Luogotenente colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali con grado di colonnello nell'arma di cavalleria	id.	56	8	13	Anzianità e motivi di salute in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	3015	»	id.
19	Rattu commend. Gio. Nepomuceno	1785 16 8bre	Presidente della classe della Corte d'appello in Sardegna sedente in Sassari con titolo e grado di presidente capo	Grazia e Giustizia	45	5	7	Motivi di salute ed avanzata età in seguito a sua domanda	» 28 detto	8000	»	1835 21 febb.	5625	»	» 28 detto
20	Galliano Giacomo Odino (5)	1794 20 agosto	Esattore nel mandamento di Vico	Finanze	22	25	11	Incomodi di salute	1854 23 marzo	1788	50	1828 24 genn.	1945	»	1854 1 8bre
21	Bernardi Gio. Batt.	1789 26 genn.	Ricevitore dei diritti di successione	id.	38	7	29	Avanzata età	1855 19 marzo	5405	12	1824 22 marzo	2400	»	1855 12 magg.
22	Ravera Luigi	1791 19 agosto	Magazziniere principale dei tabacchi nell'amministrazione delle Gabelle in Torino	id.	41	3	28	id.	» 23 maggio	2200	»	1822 25 marzo	2200	»	» 1 giugno
23	Laracine Lorenzo	1789 31 agosto	Ricevitore principale nelle Dogane a Chambéry	id.	45	7	6	Anzianità e motivi di salute	id.	2200	»	id.	2200	»	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporario. (3) Con che gli cessi la pensione di L. 343 20 di cui era provvisto. (4) Conservazione del titolo e grado di sotto commissario di guerra con facoltà di vestirne la divisa. (5) Cumulo di due pensioni di riposo civile e militare entro i limiti fissati dal Decreto Reale dell'8 aprile 1848.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Casorzo nella provincia di Casale, tendente ad ottenere approvata e dichiarata opera di utilità pubblica la sistemazione della via superiore di quell'abitato a partire dalla Chiesa di San Rocco, con prolungamento successivo, sino a raggiungere la strada consortile in corso di costruzione da Casorzo ad Altavilla, e col riattamento contemporaneo della traversa di comunicazione tra la detta via superiore e quella inferiore dell'abitato medesimo, conforme al progetto compilato dall' ingegnere Bosso in data 19 aprile ultimo;

Veduto esso progetto;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti del 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica la sistemazione della via superiore dell'abitato di Casorzo, provincia di Casale, e delle altre strade accessorie, conforme al piano del progetto formato dall'ingegnere Pietro Bosso in data 19 aprile ultimo, il quale piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà annesso al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato in Pollenzo addì 18 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreto delli 9 corrente, ha collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione Carlo Cerrina, controllore alla Cartiera del Regio Parco, nominando a di lui vece il cav. Luigi Mazé de la Roche, applicato al Ministero delle Finanze.

Nella stessa udienza del 9 corrente, ha collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione Antonio Borreo, bottaio presso la fabbrica dei tabacchi in Nizza.

Con Ordini Ministeriali in data dell'11 corrente agosto ebbero luogo nel personale dell'Insinuazione e Demanio le seguenti disposizioni:

Giudice Francesco, insinuatore a Crescentino, fu traslocato a Bra;

Quattordio Giuseppe, insinuatore a Bra, fu traslocato a Felizzano;

Peano Pietro, insinuatore a Felizzano, fu traslocato a Crescentino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 agosto.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale notifica, che nell'intento di favorir l' interesse dei creditori dello Stato ha disposto, onde lo scambio delle cedole del prestito 12-16 giugno 1849, la cui serie di vaglia è esaurita col pagamento del semestre al primo luglio p. p., fissato dall'art. 2 del Decreto Reale 23 maggio 1854 pel primo ottobre 1855, abbia luogo al primo settembre prossimo.

In conformità di tale disposizione, ed a senso dell'art. 3 del summenzionato Decreto Reale, i trapassi, a partire da quell'epoca, non si opereranno più sulle cedole sprovviste di vaglia per serie esaurita, ma bensì sui nuovi titoli corrispondenti rilasciati da quest'Amministrazione.

Il Direttore Generale
OYTANA.

Il Segretario Generale
AUDIBERTI.

Leggesi nella *Patrie*:

Alcune settimane addietro, un foglio tedesco, in proposito delle comunicazioni fatte dalla cancelleria russa ai giornali di Pietroburgo, notava con molta ragione che era quello un omaggio involontario e forzato reso da un governo autocratico all'opinione pubblica. Le antiche tracce della diplomazia sparvero infatti, ed il governo dell' imperatore Napoleone III non contribuì poco a introdurre la luce, la franchezza in quei negoziati, da cui dipendono la sorte e la fortuna di tutti, e che seguivano in altri tempi senza che nulla ne trapelasse.

Apparteneva il compiere questa rivoluzione della politica internazionale ad una dinastia, sorta nel 1799 e nel 1804 dal suffragio della Francia, e ristaurata dal voto universale tostochè esso ha potuto esprimersi di nuovo.

Ciò che succede sotto i nostri occhi è una conseguenza di quella rivoluzione pacifica. I ricevimenti, le conferenze dei sovrani erano per lo innanzi affari di corte; e siccome il popolo non poteva recarvi altro contingente che una specie di curiosità indifferente, era esso tenuto lontano, e in rare occasioni era ammesso appena in qualità di comparsa.

Il viaggio in Inghilterra delle LL. MM. II. ha rotto tutte quelle vecchie tradizioni: la barriera che separava il popolo e la corte è stata spezzata, non più come in un'epoca famosa per abbassar questa e abbandonarla agli insulti della plebe, ma per dare uno sfogo alle più nobili, alle più generose manifestazioni dello spirito pubblico. Le vie di Londra furono per otto giorni tante vie trionfali ad

onore di Napoleone III; operai, marinai, mercanti, negozianti, borghesi, la magistratura, l'aristocrazia, tutti unirono le loro voci in un'immensa acclamazione che ebbe un'eco sulla terra di Francia.

Quest'eco rimanda oggidì le sue acclamazioni all'Inghilterra. Nulla ci aveva finora dato un'idea dello slancio simpatico che può uscire dal petto di un popolo; la sera di sabato scorso può essere considerata come l'estremo limite dell'entusiasmo. Sopra un tragitto di quattordici chilometri, ottocento mila anime, tutte sospese nella medesima aspettazione, hanno sollevato lo stesso grido, precedendo, accompagnando e seguendo il corteo dal *boulevard* di Strasburgo al castello di Saint-Cloud. Esse salutavano nella persona di Vittoria I la sovrana di un gran popolo, la cui saviezza ed alta ragione seppero evitare gli scogli a cui si sono infrante altre istituzioni; la sovrana di un gran popolo che ebbe la gloria d'introdurre nel mondo la libertà commerciale; la sovrana di un gran popolo, che i suoi detrattori dicevano assorbito dall'unica preoccupazione del benessere e degli interessi materiali, che cercavasi di abbassare, chiamandolo una nazione di speculatori e di mercatanti, e che si collegò alla Francia, al primo appello di questa, per la crociata del secolo XIX, mostrando che è pure una nazione di cuori nobili e di prodi soldati.

La moltitudine salutava ancora, nella persona di Napoleone III, il sovrano che rappresenta il paese in tutti i suoi istinti, in tutte le sue passioni generose, in tutte le sue aspirazioni; l'uomo della Provvidenza, suscitato per salvar la Francia da una catastrofe in cui tutto era vicino a subbissarsi, per recarla ad un tratto, con un prodigio, all'apice degli umani destini. Salutava il sovrano che la rese l'ammirazione dello straniero, per la sua cavalleresca valentia e pel suo splendore industriale ad un tempo, mettendole a Parigi la face delle arti nella mano, per rischiarare il mondo, e in Oriente la spada del guerriero per vendicarlo.

I giornali di Londra sono unanimi nel manifestare la viva soddisfazione del popolo inglese per la cordiale ed entusiastica accoglienza fatta alla regina Vittoria sul territorio francese.

«Gli operai (dice il *Globe*) hanno presa una parte importante al ricevimento della regina. Si è detto sovente che la guerra e perfino l'alleanza inglese erano impopolari in Francia; ma i fatti hanno dimostrato il contrario. La visita di S M. era per gli operai un'occasione di far noti i veri loro sentimenti a questo proposito. Ora si sono essi mostrati freddi? L'accoglienza che hanno fatta a S. M. è stata meno entusiastica? Non hanno essi, come gli altri loro compatriotti, acclamata la regina sul suo passaggio? In verità gl'inglesi vanno a giusto titolo alteri pensando che questa visita della loro sovrana è stata per l'intero popolo francese un'occasione di attestare nel modo più solenne, che in Francia non v'è che un solo sentimento rispetto alla guerra ed all'alleanza che unisce le due nazioni.»

Il *Morning-Adverliser* si esprime sullo stesso argomento ne' seguenti termini:

«La regina Vittoria è sbarcata sulle rive di Francia. Giammai, negli annali della storia, non fu fatta ad un principe un'accoglienza più trionfale di quella che la nostra regina ha ricevuto nella capitale francese. Ma lo sfoggio esteriore di tutto quel che l'entusiasmo, di tutto quel che la magnificenza ha di più splendido, è nulla comparativamente alle grandi considerazioni morali e politiche che di necessità fa nascere il viaggio della regina presso il suo illustre alleato.

Da sabato scorso noi farem datare l'alleanza che unisce, non pure i due sovrani, ma le due nazioni di Francia e d'Inghilterra.

Luigi Napoleone si recò a visitare il nostro paese e vi fu accolto con entusiasmo. Oggidì il popolo francese coglie la prima occasione che gli si è presentata, per agguagliarci, se non per oltrepassarci, in magnificenza e in dimostrazioni di cordialità. L'amicizia, che esiste tra la Francia e l'Inghilterra, non è dunque una semplice alleanza tra sovrani, è un perfetto accordo tra i popoli dei due paesi.»

Il *Times* parlando, a proposito della solennità di sabato ultimo, dei vantaggi dell'alleanza tra i popoli d'Inghilterra e di Francia:

«Terminata (dice) che sia la guerra, respinti una volta i russi nelle loro steppe; che cosa non abbiamo a ripromettercì dalla energia di due nazioni che gareggiano di zelo per assicurare al mondo i beneficii della pace e prendere in prestito scambievolmente l'una dall'altra tutto ciò ch'elle hanno di meglio?»

Il *Morning-Post* tocca di nuovo della vittoria di Traktir, e dopo aver affermato che le armate alleate non lascieranno Sebastopoli senz'aver prima raggiunto lo scopo di sì grandi sagrifizi e di sì eroico coraggio, loda altamente la intrepidità delle truppe di S. M. Sarda.

«Noi saremmo ingiusti ed ingrati (osserva il *Morning-Post*) se terminassimo senza far menzione de' nostri nobili alleati, i sardi. Quanto è ai francesi sarebbe superfluo il parlarne.

Tutta l'Europa sa la bravura di cui essi hanno fatto prova dinanzi a Sebastopoli; tutta Europa avrebbe anticipatamente predetto il risultato dello sforzo supremo di Gortschakoff contro le loro linee. I sardi, per la prima volta in linea contro i russi, hanno provato anch'essi la loro superiorità e, come lo ha detto sì bene il generale Lamarmora — *Ils ont été braves.* — La battaglia della Cernaia sarà una bella pagina nella loro storia, e le gesta di 10,000 prodi per la causa della civiltà e della giustizia, passeranno alla posterità come un attestato dell'ardente amor loro per la libertà, il buon diritto e l'onore.»

FRANCIA

PARIGI, 21 *agosto*. Oggi le LL. MM. l'imperatore, la regina d'Inghilterra e S. A. R. il principe Alberto sono partiti alle 10 e mezzo ant. da Saint-Cloud per andar a visitare il castello di Versailles.

Il viale di Saint-Cloud era stato decorato d'un magnifico arco trionfale; da ciascun lato della strada si ergevano numerose antenne ornate di stendardi in fasci e sormontati da bandiere dei colori anglo-francesi. Due file composte di fanteria, di corazzieri e di carabinieri occupavano tutta la lunghezza del viale sino alla piazza del castello.

Alle 11 e un quarto le LL. MM. e S. A. R. sono giunte all'entrata del viale ove sono state ricevute sotto l'arco trionfale dal sig. di Saint-Marceaux, prefetto di Senna-e-Oise. Il corteo si componeva di quattro carrozze a quattro cavalli, condotte alla Daumont.

Dopo avere percorso le gallerie del castello ed il terrazzo, le LL. MM. e S. A. R. passeggiarono nel parco, visitarono le *grandi acque*, ed uscirono dal palazzo per la galleria della Cappella, nella quale si sono soffermate.

Dal castello le LL. MM. e S. A. R. si sono recate a Trianon, ove una colezione di 40 posti era stata preparata al Romitaggio. Tornarono a Saint-Cloud verso le cinque.

SPAGNA

MADRID, 17 *agosto*. Scrivono al *Constitutionnel*:

Ecco la traduzione della nota con la quale l'inviato del papa ha annunziato il suo richiamo e domandato i suoi passaporti:

«*Madrid*, 15 *luglio* 1855.

La serie d'atti che hanno avuto luogo ultimamente in Ispagna contro la Religione e la Chiesa è in violazione manifesta del trattato solenne, conchiuso tra il governo di S. M. C. e la Santa Sede, nel 1852; come anche la mala riuscita delle reclamazioni e delle proteste reiterate, che sono state dirette a questo governo in nome della Chiesa, hanno posto il Santo Padre nella dolorosa necessità di mettere un termine alla missione del suo rappresentante in questo regno.

Il sottoscritto, incaricato d'affari della Santa Sede, ha, per conseguenza, ricevuto l'ordine di lasciar la penisola e di ritornare a Roma. Egli prega dunque V. S. di volergli mandare i suoi passaporti. Gli duole d'aver a fare questa sgradevole comunicazione a V. E. ed ha l'onore di rinnovarle l'assicurazione della sua perfetta osservanza.

ALESSANDRO FRANCHI.

Al ministro degli affari esteri»

Nell'ultimo consiglio di gabinetto, che ha durato 5 ore, è stato risoluto di compilare una risposta all'allocuzione del papa, e di pubblicare la corrispondenza scambiatasi tra monsignor Franchi e il governo spagnuolo. Si tratterebbe anche d'adottare alcuni altri provvedimenti più significativi. Si parla, p. e., della soppressione del tribunale della Rota, alta corte ecclesiastica, a cui presiede di diritto il nunzio di S. S., creando in suo luogo un tribunale formato di 6 vescovi.

Tutti i giorni la *Gazzetta di Madrid* pubblica avvisi di vendita di beni ecclesiastici nelle provincie.

L'imperatrice dei francesi ha inviato 8000 reali in favore dei poveri di Granata, ove il cholera ha fatto numerose vittime.

— Si legge nell'*Espana*:

Il governo si occupa attivamente dello stabilimento delle linee telegrafiche. Quanto è alle soscrizioni volontarie al prestito di 230 milioni di reali, sappiamo che finora non è stato soscritto che per una somma di 31 milioni, poco più, cioè, che l'ottavo della somma totale.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Sentiamo che la regina prolungherà il suo soggiorno all'Escuriale fino alla metà di settembre.

Il sig. Escalante è partito ieri (16) pel suo posto diplomatico a Washington.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *agosto*. Leggesi nel *Morning-Post*:

Annunciamo con vivo dispiacere la morte di S. G. il duca di Manchester, mancato ai vivi dopo una lunga e dolorosa malattia.

È morto anche il visconte di Hereford, primo visconte della *Pairie* inglese.

— Si legge nello stesso giornale:

Il duca di Newcastle è stato gravemente ammalato in Crimea, ma gli ultimi avvisi parlano d'un miglioramento notevole nel suo stato di salute.

— Il generale lord Gough è stato nominato colonnello degli Horse-Guards, in surrogamento al defunto lord Raglan.

— Si legge nel *Globe*:

Senza anticipare sui dispacci dell'ammiraglio Dundas, pervenuti oggi (20) all'ammiragliato e che saranno pubblicati questa sera nella *Gazzetta*, noi possiamo dire che confermano le versioni che noi abbiamo ricevuto a proposito dei risultati del bombardamento di Sweaborg. Si dice in questi dispacci che il danno cagionato ai russi consiste principalmente in una enorme distruzione di magazzini, munizioni e provviste d'ogni genere: che, quantunque le fortificazioni non siano ancora cadute, tutto intorno ad esse è in rovina, e che il colpo dato alla Russia può essere riguardato come importante. Insomma, tutto quello che bisognava fare è stato fatto in modo soddisfacente dai comandanti alleati.

Quanto è al preteso bombardamento di Riga, siamo in grado di asserire che nessuna comunicazione ufficiale e, aggiungeremo perfino, nessun dispaccio privato, sono venuti a confermarlo; e se consideriamo la data in cui si dice che un tal bombardamento sarebbe succeduto, non possiamo ritenere la notizia come degna di fede.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *agosto*. Scrivono alla corrispondenza *Havas*:

In risposta a nuove e pressanti reclamazioni, presentate dagli ambasciatori delle potenze occidentali contro la esportazione in Russia d'articoli riguardati come contrabbando di guerra, il governo ha dichiarato che le autorità prussiane avevano ordine di esercitare la più scrupolosa sorveglianza a questo proposito.

Si assicura che l'autorizzazione di esportare i grani della Polonia in Prussia, non è che parziale, e applicabile al solo grano proveniente dalle due stazioni di confine di Granitza e di Michalowice.

Il re ha (dicesi) rinunziato al suo viaggio di Kunisberg, in seguito alla irruzione del cholera in quella città.

Si dava oggi per cosa certa che il signor di Prockesch si recherà fra breve a Parigi nello scopo d'intavolare trattative col governo francese, relativamente agli affari della Grecia.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 12 *agosto*. L'apertura della Dieta, seguita ieri, nulla presentò di notevole. Si aveva l'intenzione di eleggere il vescovo Monrad a presidente del Folkething, giacchè il medesimo non avrebbe desiderato di appoggiare il progetto della costituzione unitaria generale che spiace tanto ai suoi amici. Nullameno fu eletto a presidente il consigliere di giustizia Rotwitt. È sorprendente che il ministero abbia presentato prima al Folkething il progetto della legge fondamentale, mentre si riteneva di vederlo presentare al Landsthing, dove il governo può disporre d'una maggioranza sicura. Si desidera di esaurire questo affare il più sollecitamente possibile. La proposta di restringere la legge fondamentale potrebbe passare quindi nel Folkething ancora entro la settimana, ed essere spedita dal Landsthing nella settimana prossima ventura. Nel frattempo il progetto della costituzione unitaria generale per tutta la monarchia danese verrà comunicato (non presentato) alla Dieta, e la discussione del medesimo precederà quindi la deliberazione sulla restrizione della legge fondamentale. Gli urgenti progetti di legge accennati nella patente reale non essendo probabilmente molto estesi, è facile che la Dieta venga chiusa ancora in questo mese.

L'opposizione della Dieta fece nell'apertura di ieri la solita dimostrazione, portando un *evviva* alla legge fondamentale ed elettorale del regno di Danimarca. Una frazione di questo partito si opporrà alla terza accettazione della restrizione della legge fondamentale, ma la maggioranza del medesimo si opporrà soltanto al progetto della costituzione unitaria generale.

— Le *Hamb Nachrichten* recano il seguente dispaccio telegrafico:

Copenaghen 15 *agosto, ore* 4 *pom.*

Nell'odierna seduta del Folkething il progetto della legge fondamentale fu approvato unanimamente. I membri del tribunale del regno, eletti oggi, fra i quali il conte Knuth, Lehmann, Wessely ed i professori Larsen e Clausen appartenevano tutti all'opposizione sotto il precedente ministero.

TURCHIA

Togliamo quanto segue dai dispacci di Marsiglia del 21, pubblicati dai giornali francesi:

Secondo notizie del 13 da Costantinopoli, una commissione mista turco-europea è stata istituita a fine di proporre riforme giudiziarie.

In occasione della festa del 15 agosto, il generale Larchey passerà in rassegna 10,000 uomini di riserva di truppe francesi già riunite al campo di Maslak presso Costantinopoli. Queste riserve che ben presto ascenderanno a 50,000 uomini, saranno ripartite a Maslak e alle Acque-Dolci. Inoltre 16 squadroni di cavalleria accamperanno a Daud bascià.

Si formano a Varna i quadri d'una divisione di truppe ottomane che dee essere spedita in Asia. Il contingente inglese andrà, per quanto si assicura, non più in Asia ma a Sciulma.

Il governo ottomano ha autorizzato la costruzione d'una strada ferrata da Costantinopoli a Belgrado.

Il signor Benedetti, l'ex-incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli, è partito per l'Egitto. I disordini dei bascibozuch ai Dardanelli erano stati considerevolmente esagerati.

— Leggesi nelle *ultime notizie* della *Patrie*:

Si assicura che Omer bascià deve aver lasciato Costantinopoli il 20 agosto per tornare a Sebastopoli.

Conformemente alle istruzioni del suo governo, il *muscir* prenderà una parte delle truppe ottomane che sono in Crimea per condurle egli stesso all'esercito di Kars.

A queste truppe subentrerà dinanzi a Sebastopoli il contingente turco comandato dal generale Vivian.

— La *Presse d'Orient* pretende che al generale Simpson sarà quanto prima surrogato il generale Henry Bentinck.

CRIMEA

Il *Daily-News* del 20 reca il seguente dispaccio (di cui si è già dato il sunto):

«Lord Panmure ha ricevuto il dispaccio qui appresso del generale Simpson in data del 17, alle 11 e 45 minuti della sera:

«Nella giornata di ieri il principe Gortschakoff, e non il generale Liprandi, era quello che comandava in persona. Il generale Read è stato ucciso. La perdita del nemico è più considerevole che dapprima non erasi creduto. I nostri alleati fecero 600 prigionieri; le nostre batterie diressero un fuoco vigorosissimo contro le fortificazioni nemiche.»

Il dispaccio che precede fa vieppiù spiccare per ogni riguardo la vittoria riportata giovedì. Quando il generale in capo prende parte alla fazione, le cose sono necessariamente più gravi, e l'effetto deve essere il più grande possibile.

Il generale Read di cui si annunzia la morte era un ufficiale di merito; egli sosteneva, un anno fa, le funzioni di luogotenente imperiale nelle provincie del Caucaso, nell'assenza del principe Woronzoff, e prima che il generale Murawieff fosse stato nominato per succedergli. Il padre del generale Read era nato a Montrose; esercitava la professione d'ingegnere civile, ed ancor giovane era entrato al servizio dell'imperatore Alessandro e si era stabilito in Russia ove nacque suo figlio che poscia fu generale.

AMERICA

Il piroscafo *Atlantic* recò a Liverpool la valigia postale di Nuova York dell'8 agosto.

Una sommossa elettorale in cui perirono venti persone, ha avuto luogo a Louisville: al colonnello Walker riuscì di fuggire da San Juan del Sur a Bealior.

Il generale Melendres, che lo ha cacciato dalla Bassa California, è stato fucilato per ordine del nuovo comandante della provincia.

Lettere del Messico annunziano che Santa-Anna ha spontaneamente proposto una nuova costituzione in una circolare indirizzata ai governatori di provincia. Gl'insorti erano sul punto d'impadronirsi della città di Matamoras.

FATTI DIVERSI

INCENDI. — Nella relazione dell'incendio accaduto la sera del 17 corrente in un sobborgo d'Alessandria, ci è grato aggiungere che tra i numerosi accorsi si trovarono anche i due vicesindaci delegati all'ufficio di polizia urbana sig. Paolo Picchio ed avv. Costantino Bertero, non che i pompieri civici con tre pompe e i loro direttori, i quali nella sfera della loro azione non mancarono al proprio dovere; ed i pompieri specialmente che rimasero sul luogo tutta la notte e sino a mezzodì del giorno successivo in continuo lavoro per estinguere totalmente il fuoco.

FUNERALI. — Il 14 del corrente agosto si celebrava degnamente in Casale di Monferrato il funerale anniversario della contessa Clara Leardi Coconito di Montiglio, che

l'anno scorso, mentre chiamava lo spedale di quella città erede universale del suo patrimonio d'oltre un milione, legava pure a quel municipio il suo bel palazzo e 250 mila lire, affinchè vi stabilisca a beneficio dei giovani meno agiati un istituto tecnico di scienze ed arti. Il P. Francesco Calandri, rettore del collegio convitto di Casale, e letterato di chiaro nome, dettò per questa occasione 5 inscrizioni che ci sembrano degnissime della lodata e dell'autore.

NOTIZIE DRAMMATICHE. — Togliamo da una corrispondenza parigina della *Gazzetta di Milano :*

L'altra sera vi fu al *Ginnasio* la prima rappresentazione di una commedia in tre atti ed in versi del sig. Felice Pélion, intitolata *Poeta sconosciuto.* L'argomento è il seguente:

« Molière, incaricato di comporre un complimento a Luigi XIV, non trova nè idee nè rime. La Dupare, la Debrie turbano il suo riposo e la mente coi loro sorrisi e colle loro lusinghe.

Protetto dalla serva fedele di Molière, Laforest, un giovane ed oscuro poeta compone il complimento, e quando Molière sta per darsi alla disperazione, il sipario del teatro reale s'alza e la vezzosa Debrie, mitologicamente vestita, recita : *La Ninfa della Senna* che riscuote vivissimi applausi. Chi è l'autore di questo complimento così opportunamente improvvisato?.... Molière lo attribuisce all'amico Chapelle, ma questi afferma di non avere improvvisato nulla, e già Molière sta per darsi di nuovo alla disperazione, temendo una trama di nemici, quando Laforest presenta il giovane poeta, tutto tremante e rosso di vergogna e di piacere, il quale declina il suo nome, il nome (come già avete indovinato) del futuro autore di *Fedra, d'Atalia*, di *Britannico, d'Ifigenia.* »

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

Nella valle di Visp continuano i terremoti : una scossa ne fu sentita la sera del 13; il 14 due, una delle quali veemente: furono seguite da tre o quattro tuoni sotterranei coll'intervallo d'un quarto d'ora dall'uno all'altro ; verso mezzanotte seguirono altre due scosse. Il 15 le scosse furono tre; il 16 due ; il 17 una forte. Nel bosco di Kipf sonosi manifestate profonde crepature, che minacciano il monte di rovina, lo che frapporrebbe ostacolo al corso della Visp. Il capo delle pubbliche costruzioni si è recato sul luogo per procurar di prevenire tanto infortunio.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte di due pari del regno, quella del visconte Hereford e quella del duca di Manchester.

VARIETA'

UN COLPO D'OCCHIO ALLA STORIA DELLA RUSSIA

La razza Slava appartiene ad una delle più rimarchevoli e diffuse pel mondo. Dopo gli Arabi che una volta dominavano da Malacca a Lisbona non si dà popolo in tutta la terra, che abbia così prodigiosamente diffusa la sua lingua, il suo dominio e le sue colonie. Dalle coste dell'Adriatico procedendo verso il Nord fino a quelle del Mar Glaciale, e dalle sponde del Danubio per tutta la tratta dell'Europa e dell'Asia fino all'America in prossimità del Giappone, s'incontrano dappertutto popoli slavi parte dominatori, parte dominati. L'origine di questa numerosa e rimarchevole razza si perde nella notte dell'antichità ; dai Greci e dai Romani era verosimilmente disegnata sotto la vaga denominazione di Sciti e Sarmati. La Polonia, la Prussia, la Lituania e la Russia del Sud sono fuor di dubbio state le più antiche sedi degli Slavi. Di là si diffusero nella Dacia, nella Germania e nelle terre situate oltre il Danubio ; queste regioni furono la culla delle innumerevoli schiere col mezzo delle quali inondarono e sottomisero mezza Europa e mezza Asia.

Verso la metà del secolo IV tutti i popoli slavi furono conquistati da Ermanrico ed incorporati allo Stato Ostrogoto. Poco dopo, tanto i dominatori ostrogoti che gli slavi dominati, furono assoggettati dagli Unni. Un secolo più tardi anche questi conquistatori del mondo sono parte sterminati, parte cacciati al di là del Danubio, da un lato dai Goti Gepidi, dall'altro dai Finni, Ungari e Bulgari. Gli Slavi cominciano a mostrarsi nella Dacia ed occupano la parte al Nord delle rive del Danubio. Fu allora che si videro come un sol popolo marciare coi Bulgari che minacciavano dal Nord di sottomettere il cadente regno di Roma ; di là vennero a saccheggiare le provincie romane ; di là inondarono in parte la terra dei Gepidi, ov'erano stati quasi del tutto estirpati i Longobardi e gli Avari. Gli Avari si appropriano una specie di supremazia sui diversi rami slavi e di quando in quando estorcono loro tributi, ma anche questo popolo è alla fine ingoiato dai Bulgari che di là si spandono per tutta la Dacia. Vinte da essi le razze dacie abbandonano in gran parte le loro terre e si rivolgono, verosimilmente verso la metà del secolo VII, dal Danubio al Nord. Alcuni di quei popoli si spinsero in Polonia, altri in Russia ed una parte ne rimase al Danubio. Così tutte queste terre vennero a popolarsi di colonie slave che andarono sempre dilatandosi, fondarono Stati dappertutto ed occasionarono le più mirabili rivoluzioni nell'Europa del Nord.

Rurik, il vero fondatore degli Stati slavo-russi, chiamato al lago Ilmen da cinque popoli collegati per rimettere la tranquillità nel loro paese e per la loro difesa, scelse da principio la sua residenza nella città Vecchio-Ladoga e si intitolò Granprincipe per indicare con ciò la sua superiorità sui Principi di ordine inferiore. Una specie di costituzione feudale dava al Granprincipe il diritto d'infeudare i proprii figli e fratelli in principati separati. Così fece anche Rurik, essendo egli il maggiore, co' suoi due fratelli, che in breve poi morirono un dopo l'altro senza lasciar figli. Egli unì i loro Stati co' suoi nel quarto anno del suo governo e trasportò la sua residenza dal Vecchio-Ladoga a Nowogorod che da quell'epoca in avanti fu la capitale nella monarchia russa. Appena erasi Rurik levato al grado di assoluto padrone del Nowogorod che anche gli Slavi dimoranti al Dnieper, stretti dai Casari, si rivolsero a Rurik e gli chiesero un principe della sua famiglia che regnasse sopra di loro. Rurik mandò loro il suo figliastro Oskold, che vinse i Casari, e formò in Kiew il secondo Stato slavo-russo in dipendenza da quello di Nowogorod.

Il primo successore di Rurik, Oleg, che governava in qualità di tutore del nipote Igor, incorporò Kiew, che non voleva più riconoscere la supremazia dello Stato di Nowogorod, allo Stato Russo, ed elevò questa seconda residenza slava a sua sede e capitale del territorio. Sotto questo ed il seguente governo s'accrebbe assai rapidamente la potenza del regno. Armate russe si presentarono alle porte di Costantinopoli, una quantità di popoli fu resa tributaria. I russi intrapresero un commercio regolare sulle coste del Mar Nero, fabbricarono città, abbellirono quelle che esistevano e si crearono leggi. Colla morte di Vladimiro il Grande, che si era fatto cristiano ed aveva trasportato questa religione in Russia, si arrestò questo rapido incremento della nazione per il riparto degli Stati fra i suoi figli.

Questa rovinosa politica che fu seguita anche da' suoi successori ebbe per conseguenza la guerra e la distruzione. Russi si armarono contra Russi, fratelli contra fratelli e fra queste sanguinose inquietudini, che erano tanto più fatali essendo che ogni partito cercava rafforzarsi con stranieri a ciò chiamati, sorge un terzo Stato potente in Russia, Veiss o Wladimir.

Vi erano allora in Russia tre granprincipati indipendenti e molti piccoli Stati costituiti da suddivisioni delle linee. Wladimir era il più potente fra quelli ed i suoi sovrani furono riconosciuti come i veri e soli granprincipi per tutto il periodo seguente della dominazione tartara. Da principio la capitale di questo Stato fu Susdal, più tardi Wladimir e da ultimo questo onore toccò a Mosca fondata da Giorgio I nel 1147.

Wladimir, come pure Kiew e Nowogorod, i quali ultimi granprincipati avevano adottato per forma di governo una specie di monarchia repubblicana, mantenevano una supremazia incerta e spesse volte contrastata sopra i piccoli principati, che di tempo in tempo andavano sempre più moltiplicandosi e che immemori della loro comune origine dalla casa di Rurik vivevano in una perpetua guerra civile.

Questo stato della nazione doveva rendere agevole ad ogni nemico straniero di assoggettarsela e molto più ad un popolo rozzo e guerriero che per la sua grandezza e la rapidità delle sue conquiste era già divenuto oggetto di terrore a tutta l'Asia. I Mongoli e i Tartari che al principio del XIII secolo si erano raccolti in uno Stato potente sotto il loro Kan Gengis, e che avevano sottomesso la maggior parte dell'Asia, si gettarono, nel 1237, guidati da Batu nipote di Gengis, Kan di Kaptschack, sopra la Russia del sud, ove, dopo replicate scorrerie e ladronecci, stabilirono una formale signoria. Kiew fu la prima a cadere nelle loro mani, poi il granprincipato di Wladimir si assoggettò al Kan di Kaptschack ed i piccoli principi seguirono spontaneamente questo esempio. I Tartari rispettarono le loro conquiste per cavarne maggior utile ; noverarono la popolazione dei granprincipati, imposero dei tributi gravosi, e così rafforzarono il giogo oppressivo che i russi portarono più di due secoli.

Durante questo funesto periodo di tempo il granprincipe di Nowogorod Alessandro coll'onorevole soprannome Newski si rendè celebre per le vittorie che riportò sugli Svedesi alla Neva e per quella in Livonia nel 1260. D'altra parte i Russi perdettero Kiew nel 1230 e la maggior parte del sud della Russia vinti dal guerriero granprincipe di Lituania Gedimin che strappò ai Tartari questo bel bottino. Smolensko, Polozk, Twer e Witepsk erano già da prima cadute sotto questa dominazione. Wladimir, la cui capitale nel 1323 era stata trasportata presso la Moscova, si mantenne malgrado il dominio feudale tartaro come il più potente dei Granprincipati e la città libera di Nowogorod che per la sua gran distanza era al sicuro dall'oppressione tartara, si arricchì, in mezzo alle generali angustie, col commercio, e distese le sue conquiste sopra molte regioni finittime verso il Nord.

La divisione del regno russo ed il comune vincolo dei popoli mongoli-tartari erano state le cause dell'assoggettamento della Russia ; rapporti opposti liberarono i Russi e ricacciarono quel giogo che avevano tanto tempo portato sul collo di coloro che erano stati altra volta i loro dominatori. L'oppressione e la disperazione riunirono alla fine i principi russi e diedero loro un intendimento comune. Inquietudini interne e lotte sanguinose laceravano le orde tartare, molte delle quali si erano rese indipendenti.

Tale era lo stato delle cose quando nel 1462 salì al trono Iwan III. Il suo granprincipato aveva, comunque sotto il giogo di un dominio straniero, raccolte forze per resistere. Si erano già collegati i principati di Susdal e Nischei Nowogorod ; i principi di Pskow e Twer ne riconoscevano la superiorità, e la repubblica di Nowogorod non rifiutava un'alleanza con rapporti di soggezione. Questi aiuti ed il carattere personale di Iwan determinarono il suo splendido destino di essere il ristauratore dell'indipendenza del suo popolo ed il fondatore di una nuova monarchia russa.

Quattordici anni aveva regnato Iwan, quando rifiutò ubbidienza ai Tartari, e compì questo ardito passo colla vittoria che gli acquistò il regno tartaro di Kasan, e cambiò quel sovrano in un vassallo suo tributario. La repubblica di Nowogorod che cercava di sostenere la sua indipendenza sotto la protezione lituana, soggiacque nel 1477 alla forza delle sue armi. Un'egual sorte toccò ai principati di Pskow e Twer. La Lituania perdette una parte considerevole del suo territorio. I principi di Sewerien si sottomisero volontariamente. Soltanto l'ordine tedesco in Livonia contrastava la crescente potenza di Iwan. Sotto il suo successore è ben vero che andò perduto in breve tempo il regno di Kasan, ma Smolensk fu nuovamente incorporato agli Stati russi. Iwan IV fu quello che alla fine spezzò le catene della dominazione mongolo-tartara. La completa conquista del regno di Kasan fu condotta a termine in 7 anni. La capitale di quel regno cadde nel 1552. Due anni più tardi Astrachan era provincia russa. Di là Iwan si gettò nel Caucaso e soggiogò il territorio di Kabardei.

Al contrario andarono vuoti d'effetto i suoi piani di conquista in Livonia a cui dovette rinunciare dopo venti anni di conati. Irruppero anche nella Russia i Turchi Osmanli legati coi Tartari della Crimea e distrussero la capitale : questa sventura fu con vantaggio contrabilanciata dalla via di commercio marittimo apertasi in Arcangelo e dalla conquista della Siberia, che cominciò sotto Iwan e fu compita a passi lenti ma sicuri da' suoi successori. Con questa conquista che si deve ad un tratto ardito e felice, la monarchia russa estese il suo dominio sopra un paese smisuratamente vasto, ricchissimo dei più nobili prodotti ed abitato da una quantità di nazioni sconosciute.

Feodor, successore d'Iwan, rinunciò alle sue pretese sull'Estonia ed ottenne in ricambio dalla Svezia l'assicurazione de' suoi possessi nelle terre d'Ingermann e Karelen.

Colla morte di Feodor nel 1598 si spense la progenie di Rurik il dominatore della Russia. Nell'interregno fino alla scelta di un nuovo czar della casa Romanow nel 1613, il regno si trovò in preda a tutti i mali dell'anarchia.

I noti maneggi del falso Demetrio avevano avviluppato la Polonia e la Svezia negli intimi affari della Russia, e Michele Romanow non potè ricomperare la quiete de' suoi Stati che a prezzo di grandi sacrifizi. Dovette cedere agli Svedesi Ingermann e Karelen, ai Polacchi Smolensko, Severien e Tschernigow. Ma questa fu però l'ultima sventura che diminuisse la potenza del regno russo. Da quest'epoca al giorno d'oggi non solo ha ricuperati ad esuberanza i suoi vecchi possedimenti, ma li ha tanto distesi ed ampliati con relazioni e conquiste importanti che l'attual giro di questi Stati è senza esempio nella storia del mondo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 agosto*

Nel giorno di ieri in Sassari vi furono 17 casi e 38 decessi. Mancano dati precisi dai comuni e dalle provincie vicine. Sembra però che ovunque le cose volgano al meglio.

Il vapore *S. Giorgio*, partito il 22 corrente da Genova, giunse ieri sera felicemente a Porto-Torres alle ore 6.

Alcuni casi di cholera seguirono pure in Nuoro e particolarmente nelle carceri di quella città. La popolazione è alquanto spaventata : l'autorità governativa non ommette di prendere le misure che valgono possibilmente a rassicurarla. Si lamenta la mancanza di uomini dell'arte : ed il Governo provvederà affinchè alcuni medici possano essere colà inviati col vapore che parte domani per Cagliari. S'invierà anche in quella provincia una quantità di medicinali.

SVIZZERA. *S. Gallo.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

Il risultato officiale delle assemblee popolari tenutesi per il veto contro la recente legge religiosa, secondo la *Gazzetta di S. Gallo*, è il seguente : Maggioranza assoluta degli aventi diritto di voto, 17,937 ; hanno dichiarato il veto 13,903 cittadini, epperò il veto rimase in minoranza di 4034 voti. Non hanno dato il voto per il veto sia espressamente sia tacitamente, 21,966 cittadini. Le assemblee per il veto furono tenute in 52 comuni : mentre in 27 non si tenne assemblea, e 12 hanno rifiutato il veto.

TURCHIA. *Costantinopoli, 16 agosto.* Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

Si sta formando attualmente i quadri d'una divisione ottomana destinata a recarsi in Asia. Le truppe che debbono comporla verranno concentrate a Varna, ove alcuni navigli da guerra ottomani ridotti a legni di trasporto andranno a prenderle per recarle alla loro destinazione.

— Stando ad una lettera di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, fu formata colà una commissione, a cui furono aggiunti eziandio alcuni europei, allo scopo di compilare un codice di commercio. Omer bascià non andrebbe in Crimea. Nuove scosse di terremoto furono sentite a Costantinopoli ed a Brussa.

ASIA. Da Trebisonda 6 corrente ci scrivono che i russi continuano a bloccare Kars. Gli ottomani aumentarono e resero più solide le fortificazioni di quella città, la quale è approvvigionata sino all'inverno e parrebbe in grado di resistere ad un attacco dei russi.

Secondo un poscritto dello stesso nostro corrispondente, 12,000 russi, comandati dal generale Susuloff, avrebbero sconfitto totalmente gli ottomani a Kiuprukoi, e si troverebbero tre ore distanti da Erzerum, la quale sarebbe gravemente minacciata, non essendo armate a sufficienza le sue fortificazioni e mancandovi le munizioni. Il governatore di Erzerum vietò alle famiglie di abbandonare la città, e ordinò che tutte le persone atte alle armi si raccolgano a Devrent per prendervi posizione e impedire ai russi di muovere verso Erzerum.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23, sera.

Könisberg, 23. Un ukase dello czar chiama sotto le armi la milizia dell'impero. La coscrizione comincierà dal 1 ottobre al 1 novembre e sarà di 23 uomini su mille.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 22 agosto a quello del 23 : *Casi* 21. *Decessi* 19.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di agosto, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di metri 100,000 Tela di Cotone, divisa in 10 lotti di 10,000 metri caduno.

Li capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun metro di Tela minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di agosto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di Metri 30,000 Molettone di Lana in colore divisa in 10 lotti di 3,000 metri caduno.

Li capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun metro Molettone minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 22 agosto 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 25 86 in liq. 86 15 10 25 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 86 p. 31 corr.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1180 1180
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in liq. 485 50 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 481 481
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. della m. in c. 455 455 in liq. 452 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 23 agosto

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 80 66 40
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 75	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Festa di S. Donato e successiva Fiera

La festa di S. Donato sarà celebrata domenica 26 agosto corrente.

Nei tre giorni successivi 27, 28 e 29 si tiene la consueta Fiera, con distribuzione di premi, per mezzo di biglietti da estrarsi a sorte, di L. 10 e di L. 5 caduno, ai conduttori di bestie bovine, esclusi i semplici vitelli, sino alla concorrente di L. 400, secondo il programma pubblicato.

Il teatro sociale si trova aperto con opera in musica, e la sera della festa sarà illuminato a giorno.

È pure in esercizio lo Stabilimento sociale del Tiro al bersaglio, secondo il programma stampato dalla onorevole Società.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

DIFFIDAMENTO

PREVER PIETRO, di Giaveno, dichiara, che non sarà mai per riconoscere, nè pagare qualunque debito del suo figlio Giacinto

AVVISO. Il Notaio MARCO POMPEO FURNO ha trasferto il suo Studio in Torino, via d' Italia, num. 4, piano primo.

DA AFFITTAR *al primo 7.bre*

La VIGNA detta di *Tournon*, sui colli ed alla distanza di 4 chilometri da questa città, con strada carrozzabile e comoda sino alla casa, recentemente abbellita ed arredata, con passeggiate, cappella, pozzo, ecc.

Recapito al giardiniere Cumino alla Vigna medesima.

MATEMATICA

FIG. 2 *bis*.

Nelle nostre *Dodici figure* e *Calcolo decidozzinale* abbiamo colla fig. 2 dimostrato il problema *dato un angolo qualunque al centro, dividerlo in tre parti uguali;* problema questo che lasciava all'esecutore della figura l'incarico di condurre una segante sopra il diametro prolungato, lunga nella parte esterna quanto il raggio. Avendo ora trovato il mezzo di ottenere questa segante, lo pubblichiamo colla figura seguente:

FIG. 2 *bis*. Si conducano due diametri E F, B H perpendicolari l'uno all' altro, e si prolunghi il diametro E F per la lunghezza di un raggio fino in G. Si prenda la lunghezza del diametro e se ne ponga un'estremità in B e l'altra sul diametro prolungato F G, dove sarà per cadere p. e. in D. Si prolunghi D B fino in A, della lunghezza d'un raggio.

Volendosi quindi dividere in tre parti uguali un arco p. e. L. E resta da condursi dal punto L una segante che giunga sul diametro prolungato F G, e che nella parte esterna sia lunga quanto il raggio.

Per ottenere tal cosa si prenda A B C D, si ponga B sul raggio B O, p. e. in B', in guisa però che A' B' tagli il punto L, e l'estremità D cada sul diametro prolungato, dove sarà per cadere, p. e. in D', e si avrà A' L B' C' D', e così la segante L D' lunga nella parte esterna C' D' quanto il raggio. Quindi ritenuta la dimostrazione della fig. 2, l'arco G' F sarà = E K = la terza parte dell'arco L E.

Il risultato di questa figura è un effetto della proprietà del diametro, di cui presa la lunghezza, ponendosi un' estremità in B (come si è dimostrato nella fig. 1), e l'altra sul diametro prolungato, resta nella parte esterna lungo quanto il raggio; proprietà questa che il diametro conserva su tutto il raggio B O, poichè in qualunque punto di questo raggio venga un' estremità del diametro collocata, e l'altra sul diametro prolungato, il diametro resta sempre nella parte esterna lungo quanto il raggio, fin quando B C D si combacino con O F G. Difatti B' C' D' non è che la lunghezza di B C D uguale alla lunghezza del diametro.

(Riprodotto per ambiguità di lettera alfabetica)

Barone SILVIO FERRARI.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata per le ore 10 antimeridiane del giorno 29 settembre prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Rinnovazione del Consiglio di Direzione;
2. Nomina del Commissario della Società;
3. Fissazione del Dividendo pel secondo semestre 1855;
4. Presentazione dei conti sociali e relazione della commissione per la disamina del secondo bilancio.

Il deposito delle azioni, a norma dell'articolo 18 degli Statuti, per aver dritto ad intervenire alla detta adunanza, potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 8 alle 10 ant. dello stesso giorno 29 settembre.

Vigevano, il 22 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Il 30 del corrente avrà luogo nella Regia Segreteria di Giudicatura di Racconigi l' incanto per l'affittamento di are 8,529, 98 (giorn. 224, 35) tra prati, campi ed alteni, con fabbrica civile e giardino, componenti le cascine dette del Comune, in territorio di Racconigi, il tutto simultaneamente,

Per gli opportuni schiarimenti far capo alla Segreteria suddetta, e sul luogo presso l' agente.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE AD USO DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI DI MANDAMENTO col relativo FORMOLARIO per i signori *Causid.* **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849 (**quarta edizione**) *scritte da un Ufficiale Piemontese*

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 13, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Laboche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc, Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*. Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE ANONIMA PRIVILEGIATA

Per deliberazione di questo Consiglio d'Amministrazione, la Società è chiamata in Assemblea generale, giusta il prescritto dall' art. 20 dello Statuto, nel solito locale, alle 7 di sera del 10 prossimo settembre.

Sono perciò invitati i signori Azionisti a voler intervenire a tale seduta, previo deposito dei rispettivi titoli, da farsi tre giorni prima a mani del sottoscritto, che ne rilascierà ricevuta.

Torino, il 24 agosto 1855.

Per detta Società

A. MAGGI *Segr.*

LANIFICIO DI MOSSO

Valle Inferiore

In seguito a deliberazione presa dall'Assemblea generale in sua seduta 11 corrente, si prevengono i signori Azionisti, che un'Assemblea generale straordinaria avrà luogo il 15 prossimo settembre, alle ore 2 pom., nel locale della Società, via Provvidenza, num. 26, all'oggetto di deliberare riguardo a quanto viene contemplato nell' art. 44 dello Statuto sociale.

Torino, il 17 agosto 1855.

Il Comitato Direttivo.

Avviso d'Appalto

Intendendo il rev.mo Capitolo della cattedrale di Novara di deliberare per via d'appalto la ricostruzione della maggior parte della sua chiesa cogli adiacenti portici secondo il disegno del signor professore architetto Alessandro Antonelli, si fa noto agli aspiranti, che tanto il preaccennato disegno, quanto la perizia, ed il relativo capitolato sono ostensibili fin d'ora presso il rev.mo signor can. Bertoli nella sua casa canonicale al civico n. 152.

Chiunque intenda aspirarvi, potrà presentare la sua proposizione in iscritto sino a tutto il 10 del prossimo settembre, vista la quale si delibererà, così parendo e piacendo.

Novara, il 20 agosto 1855.

DA VENDERE

CASA nel capo luogo di San Maurizio, coerenti a mattina la via pubblica, a sera la bealera tramediante il viale, composta di 6 travate, di una camera terrena ed altra superiore per caduna tra civile e rustica, ed altra camera sopra la porta d' ingresso prospiciente detta via, siti attinenti, ed aia comune.

Dirigersi per le condizioni e patti in San Maurizio dal notaio Agostino Palberti e in Torino dal misuratore ed estimatore pubblico onerato Bernardo Margary, via Orfanelle num. 6, piano terzo.

Parigi. MODE. Mad.^lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Il sig. **W.^m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4

NOTA

Sotto il 20 agosto 1855, fu di comune consenso delli signori Emanuel Segre e Lazzaro Debenedetti figlio, risolta la Società tra di essi stabilita con iscrittura del 27 agosto 1849 sotto la firma *Segre e Debenedetti figlio e C.* e fu consolidata nel signor Emanuel Segre, tanto nell'attivo che nel passivo, il quale continuerà lo stesso ramo di commercio da Mercante Sarto, avanti il caffè di S. Filippo.

Torino, il 21 agosto 1855.

Segre Emanuel.

NOTA

In seguito ad aumento del sesto fattosi dal signor Angelo Montù, ai prezzi degli stabili subastati al geometra Lorenzo Magnano, sull' instanza della signora Catterina Audano, e stati a questa deliberati con sentenza del 28 scorso luglio, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del tribunale provinciale di questa città del 3 prossimo 7.bre.

Il nuovo incanto di detti stabili, posti in territorio di Rivoli, e consistenti in due corpi di casa con giardino, alteni e campi, avrà luogo in tre distinti lotti, ai prezzi come sovra aumentati, cioè di L. 2334 quanto al lotto primo, di L. 934 quanto al lotto secondo e di L. 350 quanto al lotto terzo, ed alle condizioni inoltre risultanti dal nuovo bando stampato in data 9 corrente.

Torino, il 14 agosto 1855.

Miretti sost. Piacenza.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 3 septembre prochain, à 9 heures du matin, et à l'albe prétoire de la ville d'Aoste, il sera procédé par devant le notaire et greffier de la Judicature, à la vente par enchère publique d'un corps de bâtiment sis à la rue Marché Vaudan, en cette cité, et servant d'auberge, propre des mineurs Roveyaz Cassien, Caroline, François, Jean-Marie et Célestine, composé ledit corps de diverses écuries, foignères, chambres, salles, cuisines, galetaz, magasins, caves, infernots et tinage, avec une grande basse cour, et un puits, outre encore une place avec un beau pavillon; sont compris dans la vente quantité de tonneaux, tines, pressoir, le tout sur la mise à prix de 12,474 L., ce à l'instance du sieur Dalle Ange, tuteur des mineurs, et en présence de leur protuteur Coudaz Joseph, à l'extinction des bougies vierges, et sous les charges et conditions portées aux actes.

Aoste, le 21 juillet 1855.

Léonard Brusciotti not. greff.

NOTA

Sull' instanza del sig. Pietro Perano, domiciliato nel luogo di Peveragno, il sig. conte Avogadro, giudice commesso presso questo Tribunale provinciale, con sua ordinanza del 12 luglio ultimo scorso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 16,159 ed interessi, ammontare prezzo stabili situati in territorio di Peveragno, stati subastati ad istanza del sig. D. Luigi Arena, di questa città, a pregiudicio del sig. Michele Perano, di queste fini, e per sentenza del Tribunale stesso, in data 29 xbre ultimo scorso, definitivamente deliberati al sig. Pietro Perano sunnominato, ingiungendo i creditori iscritti o non a produrre e depositare a questa segreteria le loro ragionate dimande di collocazione e titoli di credito all'appoggio entro il termine legale.

Cuneo, il 14 agosto 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Sull' instanza della signora Laura Aprile vedova di Sebastiano Giraud, domiciliata sulle fini di Cervasca, il sig. avv. nobile Manca, giudice commesso presso questo Tribunale provinciale, con ordinanza del 12 luglio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 3700 ed interessi, prezzo degli stabili situati in territorio di Borgo S. Dalmazzo, stati subastati a di lei istanza contro il sig. Gius. Antonio Aprile, a quest'ultima residenza, e per sentenza dello stesso Tribunale, in data 11 ultimo scorso aprile, definitivamente deliberati al sig. Giuseppe Ajmo di Borgo San Dalmazzo, ingiungendo i creditori iscritti o non a produrre e depositare a questa segreteria le loro ragionate domande di collocazione e titoli all' appoggio entro il termine legale.

Cuneo, 14 agosto 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

FALLIMENTO

di Secondo Perfumo del fu Francesco, negoziante pizzicagnolo nella città d'Asti.

Con sentenza del giorno di ieri, il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, ha pronunciato il fallimento di detto Secondo Perfumo pizzicagnolo in questa città, destinando a giudice commissario il signor congiudice avvocato Giuseppe Masino;

Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio nominando sindaco provvisorio del fallimento medesimo la ragion di negozio, corrente in questa città, sotto la firma Berrutti, Gastaldi ed Anfossi, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito avanti il prefato signor giudice commissario alle ore 2 pomeridiane del 6 prossimo venturo settembre, in una delle sale di questo tribunale.

Asti, il 21 agosto 1855.

Monferrini segr.

Estratto di bando venale

Nel giorno 24 del prossimo mese di settembre, alle ore 2 pom., nanti l' albo pretorio del comune di Piozzo, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Carrù, commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, all' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto del 6 andante mese, del quale, non che della perizia del sig. geometra Negro e carte relative, si potrà avere visione nella giudicatura, e nelle ore d'ufficio, degli stabili infradescritti di spettanza delli Caterina ed Andrea, minori Tornavacca, di Piozzo, cioè:

Lotto primo.

Prato, posto sul territorio di Piozzo, nella regione Fornace, descritto in mappa al numero 429, di are 36, cent. 38, il cui prezzo d'estimo si è di L. 1000.

Lotto secondo.

Alteno, ivi, nella regione Pepe, descritto in mappa, n. 25, di are 12, cent. 57, il quale si espone in vendita per L. 266, 65.

Lotto terzo.

Pascolo ora canapale, ivi, nella regione Goretto, di are 16, cent. 47, descritto in mappa alli num. 442 e 491, il cui prezzo d'estimo si è di L. 265.

Carrù, il 18 agosto 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

NOTA

Con ordinanza 31 gennaio 1855 venne risolta la società sino a detto giorno esistita tra Francesco Martinengo e Giovanni Simone Bocco, per l'esercizio in Torino della tipografia denominata *Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco,* il cui attivo e passivo è rimasto consolidato nella persona del Martinengo, la quale da tale epoca corre sotto la firma *Tipografia Italiana di Martinengo Francesco e Comp.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 207 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 25 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati — detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	80	46	25
	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1020 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli art. 71 e seguenti del Codice di commercio;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del commercio:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È stabilita nella città di Genova una Borsa di commercio.

Art. 2. Le norme per la disciplina di essa e per la sorveglianza sui mediatori saranno stabilite dalla Regia Camera di commercio di Genova in un apposito regolamento da sottoporsi alla nostra approvazione.

Art. 3. Le spese di primo stabilimento per il locale della Borsa e le annuali pel mantenimento e per l'esercizio saranno a carico della Camera suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. al Castello di Pollenzo, addì 18 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M. in udienza del 1 agosto corrente si è degnata di fare le seguenti disposizioni nella amministrazione dei Telegrafi elettrici per servizio del Governo e la corrispondenza dei privati:

Bernardi Silvio, ufficiale telegrafico di seconda classe, promosso alla prima ed incaricato di fare le funzioni di ispettore per la linea e le stazioni di Sardegna;

Scura Angelo, volontario, nominato ufficiale telegrafico di terza classe, colla destinazione a Cagliari.

In udienza del 14 stesso mese poi si è degnata di fare le seguenti promozioni nel personale del Ministero dell'Interno:

Filippi avv. Giuseppe, applicato di quarta classe, ad applicato di terza;

Carozzo Luigi, impiegato fuori pianta, ad applicato di quarta classe;

Contini Luigi, id., id.

S. M., in udienza del 18 agosto, sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Andrè avv. Giuseppe, giudice del mandamento di S. Stefano ai Monti, nominato giudice di quello di Sospello;

Galli avv. Luigi, giudice di quarta classe del mandamento di S. Stefano ai Monti;

Freyria not. Alessio, vice giudice del mandamento di Perrero;

Pincetti avv. Giuseppe, id. di Tortona;

Gallea not. Pietro, segretario della giudicatura di Garlasco, vice giudice ivi, ritenendo la qualità di segretario;

Dario Francesco, segretario del mandamento di Villalvernia, sospeso dall'esercizio di sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 agosto.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Per opportuna norma di quelle persone o società che intendessero far partito al concorso aperto da questo Ministero per la separata concessione delle linee di ferrovie da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, con diramazione da Tortona a Novi, e da Alessandria ad Acqui in base dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Piemontese*, foglio 14 dicembre 1854, num. 295, e riprodotto nel foglio 18 gennaio 1855, num. 16, si deduce a pubblica notizia:

Che il giorno 24 corrente mese fu presentata al Ministero dei Lavori pubblici una regolare dimanda di concessione della linea da Alessandria per Tortona e Voghera con diramazione da Tortona a Novi per parte di una Società instituitasi per assumere la costruzione e l'esercizio di detta linea secondo un progetto d'arte fatto compilare e sottoscritto dall' ingegnere cav. Damiano Sauli, deputato;

Che tale dimanda essendo corredata degli allegati prescritti dal succitato *Avviso*, cioè del progetto tecnico e del vaglia di L. 150 mila, sarà sottoposta ai voluti esami, e qualora sia riconosciuta ammessibile, questo Ministero passerà a stipulare, coi legittimi rappresentanti della Società legalmente costituita ed approvata, l'atto formale di concessione a norma del capitolato generale modificato però in senso dell'art. 5 della legge 23 luglio 1854.

Conseguentemente si dichiara che, venendo a conchiudersi con questa Società le trattative in corso per la concessione da essa chiesta, rimarrà chiuso il concorso nella parte che riguarda la concessione della ferrovia da Alessandria a Stradella e da Tortona a Novi, restando solo il concorso medesimo aperto pella concessione della strada ferrata da Alessandria ad Acqui in base pur sempre delle condizioni espresse nell'*Avviso* sovra menzionato.

Torino, 25 agosto 1855.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo tuttavia vacante nella città di Mondovì la cattedra degli Elementi di dritto civile e di procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli a questo Ministero a tutto il corrente mese di agosto, per essere quindi sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

In ciascuna delle città di *Chiavari*, *Novi*, *Sarzana* e *Savona*, si aprirà nel prossimo anno scolastico 1855-56 la scuola di diritto civile patrio, e di procedura per gli aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico.

Chiunque voglia concorrere al posto di professore in una delle suddette Città, dovrà presentare i suoi titoli accompagnati da apposita domanda su carta da bollo a questo Ministero, fra e per tutto il corrente mese di agosto, per essere sottoposti alla disamina del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a mente del prescritto dalla legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di luglio 1855, in parallelo collo stesso mese 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di luglio 1855 — 1854	1855	Totale		Riscossioni del mese di luglio 1854		Differenze — in più		in meno	
Insinuazione e tabellione			791741	40	627162	63	164578	77	»	»
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			133312	74	118788	47	14524	27	»	»
Dritti sugli atti giudiziarii			4677	50	69396	84	»	»	64719	34
Ipoteche			22042	32	29800	57	»	»	7758	25
Dritti di successione			509565	76	319382	64	190183	12	»	»
Tassa sui corpi morali e mani morte			175617	63	186431	29	»	»	10813	66
Carta bollata			430804	06	314602	55	116201	51	»	»
Carta filigranata per le carte e tarocchi			4764	80	4991	»	»	»	226	20
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			65438	10	70493	75	»	»	5055	65
Dritti marittimi — 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			32643	08	11615	98	21027	10	»	»
2. Dritti per spedizioni delle patent, di nazionalità di legni mercantili e dei ruoli d'equipaggio ecc.			402	40	411	17	»	»	8	77
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			1054	40	1389	40	»	»	335	»
Prodotti dell'istruzione pubblica			106769	50	145056	30	»	»	38286	80
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubbblica sanità			5978	40	2567	20	3411	20	»	»
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			5190	58	11728	04	»	»	6537	46
Telegrafi elettrici										
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni e case			115132	64	120671	99	»	»	5539	35
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			78417	14	77618	33	798	81	»	»
3. Canali del Vercellese			»	»	32000	»	»	»	32000	»
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			31358	87	28183	96	3174	91	»	»
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna										
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			63	50	128	75	»	»	65	25
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			»	»	24	71	»	»	24	71
8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari										
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821										
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna										
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)										
12. Crediti demaniali			6548	23	24700	96	»	»	18152	73
Libretti degli operai e delle persone di servizio			321	25	253	50	67	75	»	»
Depositi per cause di revisione			6462	50	2250	»	4212	50	»	»
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			7873	56	6645	75	1227	83	»	»
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			14	50	923	95	»	»	909	45
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna										
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			9	87	84	74	»	»	74	87
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri										
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			9284	84	»	»	9284	84	»	»
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			25	»	25	»	»	»	»	»
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			20879	18	28373	02	»	»	7493	84
Tassa sulle privative per invenzioni			2262	86	»	»	2262	86	»	»
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			10065	»	6124	04	3940	96	»	»
Id. 11 luglio 1852			»	»	51936	47	»	»	51936	47
Id. 19 maggio 1853			»	»	200	22	»	»	200	22
Id. 31 xbre 1854			2078	94	»	»	2078	94	»	»
Dritti sui marchi e segni distintivi			20	»	»	»	20	»	»	»
Cave e miniere			3000	»	»	»	3000	»	»	»
Totale L.			2583820	55	2293963	20	539995	37	250138	02
							250138	02		
Risulta in più sul 1855 L.							289857	35		

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di luglio 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
2583820	55	2293963	20	2186618	64	2528073	72	1558265	39

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 289857 35 — In più rispetto al 1852 L. 55746 83
In più rispetto al 1853 » 397201 91 — In più rispetto al 1851 » 1025555 16

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 7 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
15224442	33	13083892	78	13253662	11	14038381	49	9948364	20

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1854 L. 2140549 55 ; 1853 » 1970780 22 }
In più rispetto al { 1852 L. 1186060 84 ; 1851 » 5276078 13 }

Dal Ministero di Finanze, il 22 agosto 1855.

Pel Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio in congedo
Il Direttore capo della divisione Insinuazione L. ANDREIS.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale notifica, che nell'intento di favorir l'interesse dei creditori dello Stato ha disposto, onde lo scambio delle cedole del prestito 12-16 giugno 1849, la cui serie di vaglia è esaurita col pagamento del semestre al primo luglio p. p., fissato dall'art. 2 del Decreto Reale 23 maggio 1854 pel primo ottobre 1855, abbia luogo al primo settembre prossimo.

In conformità di tale disposizione, ed a senso dell'art. 3 del summenzionato Decreto Reale, i trapassi, a partire da quell'epoca, non si opereranno più sulle cedole sprovviste di vaglia per serie esaurita, ma bensì sui nuovi titoli corrispondenti rilasciati da quest'Amministrazione.

Il Direttore Generale OYTANA.

Per il Segretario Generale AUDIBERTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 22 agosto 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce	Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova	L. 5765784	46
id. id. in Torino	» 7646089	57
id. id. presso le Succursali	» 2512418	40
id. id. in via	» 640000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 14123944	44
id. id. in Torino	» 32386217	03
id. id. nelle Succursali	» 2724530	60
Eff. all'incasso in conto corrente	» 184575	78
Immobili	» 1567450	56
Fondi pubblici della Banca	» 5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 436140	37
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 816666	67
	L. 82244792	88

Passivo.

Voce	Lire	Cent.
Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 37204400	»
Fondo di riserva	» 1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 119049 90) (Non d. » 5073325 »)	5192374	90
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 846675	54
id. id. in Torino	» 1249050	93
id. id. nelle Succursali	» 61024	32
Id. (Non disponibile)	» 85797	83
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 2652664	30
Dividendi a pagarsi	» 68894	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 365098	56
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 108265	98
id. id. id. in Torino	» 216789	39
id id. id. nelle Succursali	29387	03
Diversi (Non disponibile)	» 1039480	75
	L. 82244792	88

Leggesi nella *Patrie*:

I documenti ufficiali comprovano il miglioramento progressivo delle nostre condizioni interne, e l'aumento incessante degl'introiti dello Stato.

Noi abbiamo avuto, poco tempo fa, da segnalare l'accrescimento considerevole del prodotto delle rendite e imposte indirette; oggi vediamo nei quadri comparativi delle dogane, nei primi sette mesi di quest'anno e nel mese di [illegible] raggiunsero una cifra sconosciuta nei più prosperi tempi.

Durante il primo periodo, i diritti percepiti all'importazione ascesero a 121,221,380 fr. Essi non erano stati che di 80,485,758 fr. nel 1854, e di 78,244,642 fr. nel 1853. Pel solo mese di luglio il totale è di 32,914,650 fr., mentre era nel 1854, di 13,436,429 fr. e nel 1853, di 12,575,964 fr.

Conviene fare, in tali risultati, una parte eccezionale al movimento straordinario che l'esposizione universale imprime al commercio ed all'industria. L'impulso è dato, e col concorso di un buon raccolto può aspettarsi un immenso sviluppo degli affari.

Tutte le singole parti dei prospetti delle importazioni accusano un miglioramento notevole nell'alimentazione generale ed un'estrema attività nel lavoro nazionale. L'aumento dei diritti percepiti cade principalmente sopra i bestiami, e le bevande, che anteriormente non figuravano all'importazione; il caffè, il cacao, il zucchero coloniale ed estero, l'olio, i semi oleosi, il cotone, la lana, la seta, il legno d'*acajou*, l'acciaio in verghe, il ferro battuto, tutti i metalli e il carbon fossile.

Benchè l'esportazione non offra nel suo complesso cifre molto superiori a quelle dei due precedenti anni, abbiamo però la soddisfazione di vedere che i nostri prodotti fabbricati hanno provato una ripresa ben manifesta.

Perciò le stoffe di lana, i tessuti di cotone, le seterie, il zucchero raffinato, il sapone, il sale marino o di salina, gli oggetti di moda, i vetri e cristalli diedero luogo a più forti spedizioni.

Nei depositi, i fondi che presentano l'aumento più sensibile sopra quelli dei due anni precedenti sono in favor del caffè, del zucchero estero, del cotone, delle sete in borra, del legno d'*acajou*, dello stagno, del ferro fuso, del piombo, dei semi di lino, dell'olio, del sale.

L'ammontare delle tasse del consumo dei sali francesi ed esteri, lasciati al traffico interno, è di circa 1 milione e mezzo nei primi sette mesi dell'esercizio corrente.

Il movimento della navigazione presenta all'entrata un aumento di navi e di tonnellaggio che fu principalmente a profitto della bandiera estera. Vi ebbe, all'uscita, riduzione nel numero delle navi ed aumento nel tonnellaggio. Qui il vantaggio appartiene tutto alla nostra marineria mercantile.

Il progetto di costituzione per la monarchia danese è stato adottato dal consiglio di Stato e, quanto prima, sarà sottomesso alle deliberazioni della Dieta.

Dopo una serie di disposizioni generali, quali si trovano presso a poco in tutte le costituzioni dei paesi liberi, il progetto in discorso dichiara che la forma del governo è quella d'una monarchia temperata; che il potere legislativo risede nel re e nella rappresentanza nazionale; che nessuna imposta potrà essere stabilita senza il consentimento dei delegati della nazione; che i ministri sono risponsabili, e che il re, nell'ascendere il trono, deve giurare il mantenimento della costituzione.

Il consiglio del regno (*Rigsraad*), creato da un'ordinanza reale del 24 luglio 1854, senza il concorso della Dieta, allora esistente, è innalzato al grado di assemblea legislativa.

Questo consiglio sarà composto di 80 membri, venti dei quali saranno nominati dal re, diciotto dalla Dieta del regno di Danimarca, undici dalle Diete dei ducati di Schleswig e Holstein, ed uno dalla nobiltà del ducato di Lavenbourg; i 30 altri saranno eletti direttamente dai cittadini che pagano 200 scudi (500 fr.) d'imposta diretta o godono un reddito annuale di 1200 scudi (3000 fr.).

I componenti del consiglio del regno nominati dal re conserveranno le loro funzioni durante 12 anni, gli altri durante otto. Il consiglio si riunirà regolarmente ogni 2 anni; ma il re può convocarlo straordinariamente tutte le volte che lo reputi necessario. Il re nomina il presidente e il vice-presidente; può chiudere ciascuna sessione dopo due mesi di durata, o disciogliere anche il consiglio, a patto di convocarne un nuovo entro quattro mesi.

Nessun progetto di legge potrà essere presentato al consiglio senza l'ordine del re.

Ogni progetto dovrà subire tre discussioni: la prima avrà tratto al complesso del progetto stesso; nella seconda si potranno formulare emendamenti su cui l'assemblea emetterà il suo voto; nella terza ed ultima discussione il governo ripresenterà il progetto di legge con una redazione definitiva, e allora il consiglio dovrà adottarlo o respingerlo con un solo voto.

Le sedute del consiglio non saranno pubbliche: il consiglio determinerà i casi in cui i suoi dibattimenti potranno essere conosciuti dal pubblico e fisserà la forma della loro pubblicazione.

Desso avrà nelle sue attribuzioni tutti gli affari comuni alla monarchia intera, e per affari comuni (dice il progetto di costituzione) s'intenderà tutto ciò che non è espressamente indicato come concernente in particolare tale o tal altra parte degli stati dànesi. Se a questo proposito una contestazione abbia luogo tra una Dieta e il Consiglio del regno, la sarà prima esaminata in una conferenza ministeriale e poi dal Consiglio intimo di Stato che la risolverá sovranamente.

Quest'ultimo Consiglio, che è anch'esso di nuova creazione, sarà presieduto dal re e si comporrà del principe erede del trono, purchè sia maggiorenne, dei principi della famiglia reale che vi saranno chiamati dal re, e dei ministri con portafoglio.

Il re ha il diritto di nominare e destituire tutti i funzionarii pubblici, compresovi i magistrati dell'ordine giudiciario. Per quel che ha tratto alla egualità dei cittadini davanti alla legge, alla libertà dei culti, quella della stampa, la libertà individuale, il diritto di petizione, la inviolabilità del domicilio ecc. il progetto di costituzione non ne fa pur motto.

Il progetto di legge elettorale, che accompagna il progetto di costituzione, dispone che la lista degli elettori non sarà compilata d'ufficio, e che i cittadini non vi saranno inscritti che dietro la propria richiesta e giustificando del pagamento di 200 scudi o del reddito annuo dei 1200 scudi sopradetti.

STATO ROMANO

ROMA, 20 *agosto*. La *Gazzetta di Roma* ha pubblicato un decreto, in data del 18 agosto, il quale autorizza la circolazione dei cereali negli Stati pontificii da comune a comune e da porto a porto.

— Questa mattina, per l'anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio VII di sac mem., sono state celebrate le consuete esequie nella cappella del coro della Patriarcale Basilica Vaticana.

— Il *Messaggiere del Mezzogiorno* annuncia la morte di monsignor Giovanni Francesco Cart, vescovo di Nimes. Nato nell'agosto del 1799, fu fatto vescovo di Nimes nel concistoro del febbraio 1838.

DUE SICILIE

NAPOLI, 16 *agosto*. Il mattino del 14 corrente, il telegrafo ha segnalato la presenza della squadra di evoluzione austriaca sotto gli ordini di S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano.

Ieri mattino poi giungeva in queste acque, alle 8 e mezzo antimeridiano, in ottima salute, l'I. e R. A. S. con tre fregate a vapore ed una corvetta, mentre contemporaneamente arrivavano a Castellamare altri due legni da guerra della squadra stessa.

Questa mattina le maestà del re e della regina con S. A. R. il duca di Calabria e con le LL. AA. RR. il conte di Trani ed il conte di Caserta, dal regio sito di *Quisisana* son venute nella reggia di Napoli per ricevervi l'I. R. congiunto.

FRANCIA

PARIGI, 22 *agosto*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Pelissier il seguente dispaccio (di cui si è già dato il sunto):

Crimea, 19 agosto, un'ora pomerid.

L'armistizio domandato ieri si è dovuto continuare oggi. Dalle 5 del mattino alle 2 del pomeriggio i russi hanno portato via i morti. L'enumerazione fu fatta con grande esattezza, e dà i risultati seguenti: russi seppelliti dai francesi, 2129, dai russi 1200; totale, 3329.

Il *Moniteur* soggiunge: Le perdite provate dai russi nel combattimento del 16, sono, come ognun vede, più considerevoli che i primi dispacci del generale Pelissier non avevano fatto supporre. Esse toccarono proporzioni le quali non sono che raramente oltrepassate nelle battaglie campali, e tuttavia non sarebbe a maravigliarsi, giusta ciò che ci perviene da Pietroburgo, che il nemico volesse presentar la fazione del 16 agosto come un semplice riconoscimento.

Il numero delle truppe impegnate, il materiale condotto dai russi, i loro sforzi per impadronirsi di nuovo d'una posizione che il generale Liprandi aveva occupata durante tutto l'inverno, provano l'importanza che mettevano ad essere vittoriosi.

Il fuoco dell'artiglieria è ricominciato contro Sebastopoli. Un errore di dispaccio ha fatto credere ad un bombardamento. Nulla di ciò. Il fuoco è soltanto quello dei nostri cannoni che, come si è veduto, contribuì potentemente, dacchè ricominciò, ad agevolare i lavori di strade coperte diretti contro il complesso delle opere di Malakoff.

— Iersera le LL. MM. l'imperatore e la regina Vittoria, l'imperatrice ed il principe Alberto onorarono della loro presenza il teatro dell'Opera.

Nel palco di sinistra notavasi la contessa di Montijo, madre dell'imperatrice, e la duchessa d'Alba sua sorella.

Il palco ordinario dell'imperatore era occupato dal principe Adalberto di Baviera.

La giornata d'oggi fu consacrata dalle LL. MM. alla visita dell'esposizione. Sono state prese tutte le precauzioni per evitare il soverchio ingombro; la galleria centrale era stata specialmente riservata al corteggio.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Il movimento delle truppe verso il Mediterraneo continua sopra una vasta proporzione. Esso è di 6000 uomini per la settimana scorsa; dal principio del mese 15,000 soldati s'imbarcarono per l'Oriente. È difficile comprendere come la strada ferrata del Mediterraneo possa bastare al trasporto del materiale. Nella sola giornata del 20, trasportò più di 500,000 chilogr. di proietti. I piroscafi del Rodano partecipano a codesta operosità.

SPAGNA

MADRID, 18 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Gli agitatori avevano ieri (dicevasi) l'intenzione di turbare la tranquillità pubblica; ma la giornata passò senza disordini. Tuttavia, il governo dichiara oggi ufficialmente nella Gazzetta che sarà represso e punito severamente qualunque disordine che abbia per iscopo di fare manifestazioni contrarie al Papa od offensive per la sua dignità.

Alcuni dispareri esistono nel gabinetto, non relativamente all'alleanza della Spagna con la Francia e l'Inghilterra, ma a proposito degli ausiliari che saranno mandati in Oriente. Alcuni vorrebbero che fosse una legione speciale; altri, invece, desidererebbero che fosse una divisione dell'armata. Questa è oggi la opinione di tutti i ministri, quante volte l'alleanza avesse a conchiudersi e che la fosse approvata dalle Cortes.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 20 agosto.

Il sig. Bruil è giunto a Madrid di ritorno dal suo viaggio a Saragozza.

Oggi è stato ratificato il trattato con la repubblica dominicana.

Un perfetto accordo regna tra il governo spagnuolo e la repubblica d'Andorra.

21 *agosto.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il tenore delle comunicazioni scambiate tra il governo spagnuolo e la corte di Roma a proposito del concordato.

Corre voce che una cospirazione socialista sia stata scoperta a Barcellona, e che parecchi operai siano stati tradotti in carcere per contraffazione di carta monetata.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *agosto*. I giornali di Londra del 21 agosto pubblicano i dispacci dell'ammiraglio Dundas, relativi al bombardamento di Sweaborg.

Come da essi dispacci risulta, allorchè le squadre alleate lasciarono Sweaborg, per tornare a Nargen, era stato pienamente raggiunto lo scopo che le avea quivi condotte. Durante il bombardamento, parecchi reggimenti russi furono scoperti su piccole isole coperte di abeti.

I russi attendevano a costruir batterie: due fregate ed una corvetta furono mandate a combatterli e li costrinsero a ritirarsi lasciando 500 morti e feriti: le navi alleate ritornarono a prendere il loro ordine di battaglia senza aver sofferto alcun danno. La perdita dei russi, in seguito al bombardamento di Sweaborg, può essere computata in 1500 uomini, e gli edifizi ed altre proprietà distrutte dall'incendio in 25 milioni di franchi.

L'ammiraglio Dundas aggiunge che se le squadre alleate lo avessero voluto le perdite del nemico sarebbero state ancora più gravi. Alcune cannoniere francesi, desiderando prendere una miglior posizione durante il bombardamento, avevano mandato due lance a far degli scandagli un po' all'ovest. La città d'Helsingfors fece fuoco sulle due lance da una delle batterie, collocate presso affatto alla chiesa: sarebbe stato assai facile di abbruciare Helsingfors, ma gli alleati se ne astennero per sentimento di umanità.

Gli schiarimenti sullo stato delle fortificazioni propriamente dette di Sweaborg, contenute nei dispacci dell'ammiraglio, concordano con quel che già è stato pubblicato a questo proposito. Le opere russe furono gravemente danneggiate ma non distrutte: gli ammiragli alleati non avendo neppur tentato di battere in breccia. Eglino si limitarono a bombardare la piazza e ad abbruciare i suoi magazzini e le sue provviste, cagionando ad un tempo alla guarnigione russa i maggiori danni possibili.

— Il contrammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in capo della marineria di S. M. B nel mediterraneo e nel mar Nero, scrive dal *Royal-Albert*, in vista di Sebastopoli, il 4 agosto, all'ammiragliato il seguente dispaccio ch'egli ha ricevuto dal comandante Osborn:

« A bordo del *Vesuvius*, in vista della punta d'Arabat, il 25 luglio.

Signore, dopo la mia ultima lettera mi è riuscito di distruggere, mediante esplosioni sottomarine, i quattro vapori russi affondati nella baia di Berdiansk. Il nemico avendo, dalle case del sobborgo occidentale di Berdiansk, tirato due volte sopra noi, intanto che noi stavamo tranquilli e senza sospetto, ho creduto dover ordinare che una condotta così poco onorevole, da parte d'una città ch'era stata risparmiata per esser ella indifesa, fosse severamente punita; tanto più che Berdiansk era stata trattata da noi con istraordinaria dolcezza.

Il 22 luglio, ho fatto dunque distruggere dalle nostre bombe tutto il sobborgo dell'ovest. Noi vi abbiamo scoperto 101 granai pieni di grano e parecchi molini ch'erano, giorno e notte, impiegati a fornire di farina i russi. Ho risparmiato la chiesa e la più gran parte della città, quantunque quasi ogni cosa fosse trasformata in granaio per l'armata nemica.

Il pericoloso servizio di sbarco in una città così grande, sotto gli occhi di numerose truppe nemiche, è stato affidato al comandante Rowley-Lombard, al luogotenente Hubert Compion, decano degli ufficiali del *Vesuvius*, al luogotenente Lewell, del *Beagle*, e al luogotenente Marryat, del *Cracker*.

L'abilità con cui la operazione è stata eseguita onora altamente lo zelo e il senno di questi ufficiali. Le operazioni sono state ammirabilmente protette dalle cannoniere comandate dai luogotenenti Grylls, Commerell e Townsend, e dalle navi di S. M. *Vesuvius* e *Curlew*.

Il 24 luglio raggiunsi il luogotenente Horton del piroscafo di S. M. *Ardent*, il quale non era rimasto ozioso, ma con l'aiuto del *Clinker* e dello *Wrangler*, aveva cagionato gravi danni al nemico, distruggendo foraggi, pesci, case e barche.

Ho l'onore, ecc. *Sherard Osborn*
comandante e decano degli ufficiali. »

— Si legge nel *Morning Post*:

Gli ufficiali i cui nomi seguono, a motivo dei fatti enunciati nel rapporto sopra riferito, sono stati promossi, vale a dire, al grado di capitano il comandante Osborn e a quello di comandante, il luogotenente Horton.

— Un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 21 pubblica un dispaccio del generale Simpson, in data del 7 agosto. Il generale vi annunzia la morte di due egregi ufficiali; il colonnello Cabbe del 4 reggimento, e il capitano Layard del 38.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che l'onorevole Shaw-Lefevre, presidente della Camera dei comuni, si ritira da questo posto importante per ragioni di salute: egli sarà promosso alla dignità di pari col titolo di lord Heckfield. Si parla di sir George Grey e del signor Baines per succedere al sig. Lefevre nella presidenza della Camera.

— La notizia di un attacco diretto contro le batterie litorali di Riga, messa in dubbio dai giornali inglesi del 20 agosto, pare si confermi (Vedi rubrica *Russia*).

Si legge nel *Globe*:

Ecco l'ordine del giorno pubblicato dall'ammiraglio Dundas, subito dopo il bombardamento:

«*Duke of Wellington*, in vista di Sweaborg, il 12 agosto.

Il comandante in capo desidera, in questa occasione, di comunicare al vice-ammiraglio Michael Seymour, al capitano della flotta e a tutti i capitani, ufficiali, marinai e soldati della squadra, e sopratutto all'artiglieria della reale marina e agli uomini impiegati sulle cannoniere, le bombarde e le imbarcazioni dei navigli, tutta la sua soddisfazione per lo zelo e l'onorata sollecitudine con cui hanno eseguito i varii servigi ch'essi dovevano compiere. Grazie a loro un buon successo importante è stato ottenuto e un grave pregiudizio è stato arrecato alle risorse marittime del nemico. Il comandante in capo si congratula con tutti della prospera riuscita degli sforzi comuni, nè mancherà di far noti ai lords commissari dell'ammiragliato i servigi resi. *R. S. Dundas*, comandante in capo.»

—Scrivono allo stesso giornale da Nargen, in data del 14:

« La batteria collocata dai francesi sopra un' isoletta vicino a Sweaborg, è stata eccellentemente diretta: il suo fuoco è stato quasi continuo e neppure una bomba ha colpito gli artiglieri francesi. L'ammiraglio Dundas era quasi sempre a bordo del *Merlin*, seguendo la linea delle bombarde e delle cannoniere.

I cannonieri dei forti se ne avvidero e bene spesso le loro bombe e le loro palle da cannone seguirono la direzione dei movimenti dell'ammiraglio. Se la pace non è ristabilita prima del 1855, l'anno prossimo sarà pieno di grandi avvenimenti, e Cronstad e Revel corrono grandi pericoli.»

GRECIA

Le notizie d'Atene del 17 non fanno conoscere ancor nulla di definitivo sulla vertenza ministeriale greca, a cui diedero origine precipuamente i dissidi fra il ministro della guerra Kallergi e S. M. il re Ottone.

Scrivono su questo proposito da Atene, 17, alla *Triester Zeitung*: L'affare di Kallergi è tuttora indeciso. Il re non firma alcuna disposizione del ministero della guerra. Maurocordato aveva promesso di aderire alla dimissione del ministro della guerra, ma ora esita a mantenere la data parola.

Dicesi che due ambasciatori abbiano assicurato il re che disapprovavano il contegno di Kallergi, ma che le loro istruzioni imponevano ad essi di sostenere il ministero attuale. Si vocifera che Kallergi abbia ottenuto un congedo di 3 mesi per fare un viaggio all'estero.

RUSSIA

Scrivono da Riga il 12:

Avant'ieri abbiamo avuto da subire un altro piccolo bombardamento. Verso le 4 del mattino, due piroscafi inglesi, un vascello a due ponti ed una fregata si avvicinarono al nostro porto, ed apersero alle 5 e mezzo, contro le batterie della costa e le scialuppe cannoniere, poste presso a quelle batterie un cannoneggiamento che durò senza interruzione fino alle 7 e mezzo.

Alle 9 quelle navi lasciarono la rada, andarono radendo la costa di Livonia, ed inseguirono una barca, piena di legnami.

Alle 3 pomeridiane le stesse navi tornarono in vista, si avvicinarono di nuovo alle batterie e ricominciarono il cannoneggiamento che continuarono vivamente fino alle 7; quindi si sono allontanate.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — L'esposizione autunnale dei fiori, prodotti agricoli ecc., già annunziata in questo Giornale, avrà luogo nel cortile dei Reali Musei nel settembre p. v. dal 16 al 20. I concorrenti sono invitati ad uniformarsi alle condizioni del relativo programma.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Arona:

Dobbiamo annunziarvi col cuore straziato una dolorosissima perdita. Luigi De Filippi, figlio d'una delle più ragguardevoli famiglie di questa città, giovane a 18 anni, ricco di fortuna e di fiorenti speranze, recatosi per diporto a bagnarsi nel lago, in compagnia di altri due giovanetti, restò preda delle onde a pochi passi dalla riva. Inutili furono i tentativi degli accorsi, ahi! troppo tardi, che il povero Luigi venne tratto alle rive già fatto cadavere.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si lavora in questo momento per attivare una linea telegrafica sottomarina tra Varna e Costantinopoli, i cui punti estremi saranno il capo Galata e il Fanaraki d'Europa. L'apparecchio è atteso quanto prima da Londra, e si crede che fra 15 giorni siffatta linea sarà in piena attività.

COSE LETTERARIE. — Troviamo in un opera francese (*Dictionnaire contemporain*) una rara lode riguardo ad un nostro onorevole scrittore, così espressa:

Tra scrittori storici italiani che uniscono la robustezza dello stile alla franchezza delle opinioni è il conte Carlo Leoni, membro della Deputazione di Storia Patria di Torino e della Società storica di Napoli. Egli scrisse la *Lega Lombarda*, il *Vespro Siciliano*, una poetica biografia di Dante e Petrarca, oltre ad un compendio della *Storia d'Italia* ed altri lavori.

I giornali stranieri ne giudicarono alla lor volta ed il *Journal des Débats* così si esprimeva: Il conte Carlo Leoni, a cui dobbiamo il restauro della tomba di Petrarca, pubblicò de' quadri storici, degni del più vivo interesse: gli *Svevi* e gli *Angioini*, la *Lega Lombarda*, *Dante*, ecc. contengono bellezza di stile e vigoria di pensieri assai considerevoli. Sotto l'emblema del passato tu provi il sentimento del presente e le aspirazioni dell'avvenire onde la immaginazione e il pensiero restano del pari soddisfatti da quelle sentenziose e forti pagine.

La più filosofica delle scritture di questo autore è l'*Introduzione alla storia della civiltà italiana*, faticosa opera, a cui già fece eco M. Guizot, rendendogli omaggio in una lettera pubblicata in vari giornali.

EPISTOLARIO DI SILVIO PELLICO. — Il sig. Felice Lemonnier pubblicherà nella sua *Biblioteca nazionale* un *Epistolario inedito di Silvio Pellico*. Le lettere finora raccolte ascendono a circa quattrocento. Ve ne sono di anteriori alla prigionia, durante e dopo la medesima; parecchie trattano di argomenti letterarii. I più importanti carteggi sono quelli diretti alla famiglia, al conte Porro, al conte Balbo, a Borsieri, a Rosmini, a Dandolo, alla contessa Masino di Mombello, ecc., ecc.

L'Epistolario sarà corredato di note e di una prefazione per cura del raccoglitore (G. Stefani), il quale ne sta contemporaneamente ordinando un'edizione francese.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista enciclopedica italiana* ha dato fuori la sua dispensa 8ª la quale contiene i seguenti articoli:

Della poesia greca moderna e in partiolare di Giorgio C. Zalacosta, di D. Cappellina — *Della poesia biblica*, di L. Ruffoni — *L'archivio centrale di Firenze*, di G. La Farina — *Girolamo Savonarola e il suo tempo*, di G. Petrucci — *Storia di Luni e Sarzana di Ippolito Landinelli*, di G. Rossi — *Avvenimenti militari in Portogallo*, di T. Omoboni — *L'eloquenza romana e Cicerone oratore e filosofo*, di A. Vannucci.

Seguono la rivista bibliografica, la cronaca scientifica, artistica ed industriale e la bibliografia italiana e straniera.

VARIETA'

STUDI STORICI

INTORNO A GIANO DELLA BELLA FIORENTINO.

Al ch. P. Giambattista Giuliani
Professore di eloquenza sacra nell'Università di Genova.

Quali ragioni m' inducano a tenere per cosa certa che Dante in quei famosi versi del III dell' Inferno,

> Guardai, e vidi l'ombra di colui
> Che fece per viltate il gran rifiuto,

non avesse altro in mente che papa Celestino V., il quale per suo piccolo animo (secondo il giudizio degli uomini) rinunciò in quegli anni la maggior potestà che si venera in terra: voi le avete intese, mio dottissimo amico: e parmi pure che non vi siano sembrate vane. Ma perchè vi ha taluno, il quale ancor crede col monaco Barcellini da Fossombrone, che non già Celestino, ma Giano della Bella possa essere la persona indicata ivi dall'Allighieri, permettete che al finissimo giudizio vostro rechi di ciò una breve confutazione.

Dico innanzi tratto, che *gran rifiuto* non può intendersi che di gran cosa. Ora qual grande cosa abbia rifiutato Giano della Bella, io nol so davvero: nè trovo che ne faccia memoria veruno degli storici italiani di quell'età. Tutto fondasi dal Barcellini e da' suoi seguaci nel testimonio di Giovanni Villani, secondo cui a quel guelfo difensore del popolo fiorentino contra l'oppressione dei grandi si proferirono nel 1294 i cittadini perchè colle armi difendesse sè e gli ordini della giustizia dalla prepotenza patrizia. Ecco il passo (1):

« I grandi, veggendosi così trattare, s'accostaro in setta » col consiglio del collegio dei giudici e notari, i quali si » teneano gravati da lui, e con altri popolani grossi, amici » e parenti dei grandi, che non amavano che Giano della » Bella fosse in comune maggiore di loro, e ordinarono di » fare uno gagliardo ufficio di priori. E così feciono, e » trassesi fuori anzi al tempo usato. E ciò fatto, come fu» rono all' ufficio sì ordinarono col capitano del popolo, » e feciono formare una notificagione e inquisizione contra » il detto Giano della Bella e altri suoi consorti e seguaci, » e quelli che furono caporali a metter fuoco nella porta » del palagio, opponendogli come aveano messa la terra a » romore, e turbato il pacifico stato, e assalito il po» destà contro agli ordini della giustizia. Per la qual cosa » il popolo minuto si turbò molto, e andavano a casa Giano » della Bella, e proferevansi d' essere con lui in arme a » difenderlo, e di correre la terra, se bisognasse, e com» batteria. E trasse il fratello in orto san Michele un gon» falone con l'arme del popolo. Ma Giano, ch' era un savio » uomo, se non ch' era alquanto presuntuoso, veggendosi « tradito e ingannato da coloro medesimi, ch' erano stati » con lui a fare il popolo, e veggendo che la loro forza » con quella dei grandi era molto possente, e già erano » raunati armati a casa priori, non si volle mettere alla » ventura della battaglia cittadinesca per non guastare la » terra, e per tema di sua persona non volle ire dinanzi; » ma cessossi e partissi di Firenze addì cinque di marzo, » sperando che 'l popolo il rimetterebbe ancora in istato. » Onde per la detta accusa, ovvero notificagione, fu per » contumacia condannato nella persona e sbandito, e morì » in esilio, e tutti suoi beni disfatti, e certi altri popolani » accusati con lui. »

Così il Villani. Chi però ben considera in questa narrazione vedrà, che se alcuni dei più caldi e risoluti del popolo si profersero a difendere Giano, e correr la terra (non per niuna sua signoria, ma per mantenere gli ordinamenti da lui proposti), il nerbo però della fazione stessa popolare e si ritirò innanzi al pericolo, e tolse a ingannarlo e tradirlo: talchè non per viltà d'animo, ma perchè, secondo lo storico, *era savio uomo, non volle ire dinanzi*.

Il Machiavelli, scrivendo dugento venti anni dopo la storia fiorentina, s' accostò in tutto al Villani. «Non volle Giano » (egli dice, lib. 2) fare esperienza di questi popolari favori, » nè commettere la vita ai magistrati, perchè temeva la » malignità di questi e la instabilità di quelli. Talchè per » torre occasione ai nimici d' ingiuriar lui, e agli amici di » offendere la patria, deliberò di partirsi, e dar luogo al» l'invidia, e liberare i cittadini dal timore ch' eglino ave» vano di lui, e lasciare quella città, la quale con suo ca» rico e pericolo aveva libera dalle servitù dei potenti, e » si elesse volontario esilio. »

Ben per altra cagione dunque, secondo la testimonianza pure del Machiavelli, che per viltà, partissi di Firenze quel cittadino: per la cagione cioè piissima di non volere il rigido repubblicano *offendere la patria*. Ma che si direbbe se così non fosse veramente accaduto il fatto, e se Giano in quella suprema occasione cercò anzi di trarre arditissimamente a sè la forza e le armi del popolo? Il testimonio è ben più autorevole e grave che quello del Villani e del Machiavelli: essendochè sia di Dino Compagni, uomo illustrissimo di quel secolo e di quella città: nè ciò solo, ma dei primi a reggere co' suoi consigli la repubblica fiorentina, e già stato l' anno avanti gonfaloniere di giustizia. Questo solenne uomo di Stato e storico, il quale con tanta dignità narrò cose da lui stesso o trattate o vedute, non solo conobbe Giano, ma fu di sua parte, e non degli ultimi ad aver sentore della congiura che ordivasi contro di esso. « Scoprissi la congiura (egli dice lib. 1) fatta contro » a Giano un giorno che io Dino era con alquanti di loro » per raunarci in Ognissanti, e Giano se n'andava a spasso » per l'orto. » E poi: « Io conobbi la congiura e dubitai, » perchè facevano la legge senza gli altri compagni. Palesai » a Giano la congiura fatta contro a lui, e mostraili come » lo facevano nimico del popolo e degli artefici; e che se» guitando le leggi, il popolo gli si volgerebbe adosso; e » che egli le lasciasse, e opponessesi con parole alla di» fensione. E così fece dicendo: *Perisca innanzi la città, che* » *tante opere rie si sostengano*. Allora conobbe Giano chi lo » tradiva, perocchè i congiurati non si potevano più co» prire. I non colpevoli voleano esaminare i fatti savia» mente; ma Giano, più ardito che savio, gli minacciò » fargli morire; e però si lasciò di seguire il fare le leggi, » e con grande scandolo ci partimmo. »

Maggior fede di questa non è umanamente possibile nella storia: perchè lo scrittore stesso, per virtù ed autorità chiarissimo, ebbe non lieve parte nel fatto. Or Giano, che secondo Villani, e poi secondo il Machiavelli, cedette alla contraria fortuna per sola saviezza d'animo e carità di patria, Giano, dissi, *più ardito che savio* (secondo il che viene giudicato dal Compagni amico suo) avendo saputo che facevasi forza alla giustizia ed al podestà, e che prevaleva in fine la congiura de' grandi, coraggiosissimamente montò a cavallo, sperando esser seguito dal popolo.

« Giano della Bella (sono parole di Dino), ch'era con li « priori, udendo il grido della gente, disse: *Io voglio an-* « *dare a campare il podestà dalle mani del popolo*: e montò « a cavallo, credendo che il popolo lo seguisse e si ri« traesse per le sue parole. Ma fu il contrario: chè gli « gli volsono le lance per abbatterlo da cavallo: il perchè « si tornò a dietro. »

Che far dunque doveva Giano di più per non meritarsi il brutto nome di vile? Anzi come di vile potrà essere accusato chi pel trionfo della sua impresa non temette di presentarsi armato al popolo, e di chiamarlo a sorgere alla difesa? Nè già per animo abbietto o timido si ritirò finalmente innanzi al mal talento de' cittadini: ma per consiglio, o meglio inganno, degli stessi parenti suoi Magalotti.

« La città rimase in gran discordia (seguita a narrare « il Compagni); i cittadini buoni biasimavano quello che « era fatto; altri dava la colpa a Giano, cercando di cac« ciarlo o farlo mal capitare: altri dicea: *Poichè comin-* « *ciato abbiamo, ardiamo il resto*: e tanto romore fu nella « terra, che accese gli animi di tutti contro a Giano. E a « ciò consentirono i Magalotti suoi parenti, i quali lo con« sigliarono che, per cessare il furore del popolo, per « alquanti dì s'assentasse fuori della terra. Il quale, cre« dendo al loro falso consiglio, si partì: e subito gli fu « dato bando, e condannato nell'avere e nella persona. »

Ora se Giano della Bella potesse a buon dritto dall'Allighieri, che fu presente a que' fatti, essere chiamato vile, vedetelo voi: e vedete pure s' egli in quel cedere facesse veramente alcun grande rifiuto: ed anzi qual rifiuto egli facesse: giacchè se anche si fosse partito di proprio consiglio, certo è che in tutta quella sua impresa, nè secondo il Villani ed il Machiavelli, nè secondo il Compagni, non si parlò mai di principato ch'egli volesse usurpare. Anzi afferma esso Villani, che « di lui fu grandissimo danno alla « nostra città, e massimamente al popolo: però ch' egli « era il più leale uomo e diritto popolano di Firenze, ama« tore del bene comune, e quelli che mettea in comune e « non ne traeva. »

Oltrechè stimo probabile, che dovendo allora trovarsi Giano nel vigor dell'età, potesse anche esser vivo in Francia (dove andò esule), quando l'Allighieri 6 anni dopo fingeva avere avuto la mirabile sua visione. E parmi ritrarlo da Dino stesso, che parlando della grandissima divisione che nell'anno 1300 avvenne fra' cittadini per le fazioni dei Donati e dei Cerchi, dice che con questi parteggiavano anche coloro, ch'*erano dell'animo di Giano della Bella*, e dolenti della sua cacciata. Anzi parmi ritrarlo parimente dal canto XVI del *Paradiso*: là dove Cacciaguida, ricordando le famiglie più illustri del suo tempo, tocca pure della nobilissima Della Bella, rammaricandosi che Giano, in dispregio della chiarezza del suo sangue, siasi *oggi* accozzato co' popolani nell'offendere i grandi della città;

> Ciascun che della bella insegna porta
> Del gran barone, il cui nome e 'l cui pregio
> La festa di Tommaso riconforta,
> Da esso ebbe milizia e privilegio;
> Avvegna che col popol si rauni
> Oggi colui che la fascia col fregio.

Per le quali cose giudicate voi, egregio amico, con quella squisitezza di senno ch' è vostra, e con quel grandissimo sentimento che avete nell'interpretazione della divina Commedia: s' è dunque possibile che Giano della Bella possa esser colui che secondo l'Allighieri fece il sì grande rifiuto: rifiuto tale, che solo a ricordarlo dovesse subito qual famosissimo fatto esser compreso da tutta Italia. Ed amate in fine di cuore l'affezionatissimo e tutto vostro

Salvatore Betti.

Roma, il 15 di luglio 1855.

(1) *Lib. VIII*, *cap.* 8.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 agosto*

Mentre la pubblica igiene nella maggior parte delle provincie continentali è fortunatsmente assai soddisfacente, altrettanto non puossi dire rispetto a vari comuni della provincia di Voghera non che per alcuni di quelle di Tortona e Bobbio, confinanti colla prima. Per Voghera, i casi di cholera a tutto il 24 agosto erano 1791 e 998 i decessi. Per Tortona, 282 i casi, 150 i decessi. Nella provincia di Bobbio infine 503 i casi, 251 i decessi.

Ventotto sono i Comuni del Vogherese in cui è scoppiato il morbo: otto se ne contano nella provincia di Tortona e cinque in quella di Bobbio che trovansi in identica luttuosa condizione.

Per ogni dove le Autorità provinciali e locali provvedono colla maggior possibile sollecitudine ad ogni emergente.

ALEMAGNA. *Vienna*, 21 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ci assicurano che il reverendo signor Valenziani, segretario primario della nunziatura apostolica in Vienna, è partito ieri mattina per Roma portatore del concordato testè conchiuso fra la santa sede e l'Austria. Si attende il ritorno del predetto signore colla ratifica da parte di sua santità, per i primi del prossimo venturo settembre.

— *Berlino*, 18 *agosto*. Leggesi nel *Correspondenz Bureau*: Secondo che ci si scrive da Francoforte il viaggio del sig. de Prokesch Osten per Parigi ha il carattere d'una missione straordinaria. Il sig. de Prokesch avrebbe cioè dal suo governo la missione di trattare gli affari d'Atene. Il ministro greco Kalergis, di cui il re Ottone vorrebbe sbarazzarsi mercè l'appoggio degli ambasciatori di Russia, Baviera e Prussia, è notoriamente sostenuto dal governo francese. Il sig. de Prokesch dovrebbe ora indurre la Francia a far cadere Kalergis e ad acconsentire alla nomina di Botzaris.

RUSSIA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Mentre i rappresentanti della Russia alle conferenze di Vienna vigorosamente pugnavano pella maautenzione delle forze russe nel Mar Nero, il governo di quel paese pensò bene di provvedere con fatti alla salute della sua flotta. I cantieri di Nikolajeff lavorarono con insolita alacrità, e vararono già una bella fregata ad elice di 49 cannoni.

Nikolajeff stesso, ora sede di tutte le autorità marittime della flotta del Ponto e della intendenza suprema, venne con inauditi sforzi munito di opere fortificatorie e guernito in maniera da resistere ad un attacco per parte delle flotte alleate.

L'adito del porto verrebbe, nel caso fosse minacciato dagli alleati, reso innavigabile per ostruzioni; ora però tiene esso animata comunicazione coi porti di Cherson ed Ophakoff, e serve molto ai movimenti di truppe e al trasporto di provvigioni in Crimea. Da ciò si spiega la formazione di un gran campo di riserva a tutela di Nicolajeff. Alla Russia molto importa conservare una piazza ove sviluppare un'attività pericolosa per l'effettuazione del terzo punto di garanzia preteso dalle potenze occidentali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 agosto.

Il generale Pélissier scrive in data del 23: Il nemico, stretto davvicino, ha fatto saltare in aria cinque mine contro la batteria num. 53 senza ottenere alcun risultato.

Ieri la regina Vittoria, secondo il programma, fu al teatro dell'*Opéra comique*.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 23 agosto a quello del 24: *Casi* 28. *Decessi* 18.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 86 86

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. della m. in c. 350

BORSA DI PARIGI, del 24 agosto

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 15	66 30
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 75	94 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» »	» »

C. FAVALE ger.

NUOVO TEATRO LUPI

Stante la malattia della prima attrice madama Cerini Codebò, cessa d'agire la Drammatica Compagnia Toscana, e rimane perciò detto Teatro diurno a disposizione dei signori capi-comici ed impresari.

LA CERERE
Società di Panificazione

I signori azionisti sono prevenuti, che l'Assemblea generale dei socii legalmente riunita, nella sua adunanza delli 23 corrente, ha deliberato di riconvocarsi alle ore 7 pomeridiane, delli 29 corrente, per deliberare su alcune proposte statele fatte dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Società anonima
del GAZ fuori di Porta Nuova

Avvisa

Che la vendita del Coke per quantità non minore di chil. 200, continua ad essere a L. 8 per 0/0 chil., *franco* a domicilio in città e borghi.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si rinnova, a quegli Azionisti che si trovano ancora in ritardo, l'avviso che il termine utile per eseguire il quinto versamento essendo cominciato il giorno 1° corr agosto spira *perentoriamente* il 31 corrente; passato quale giorno le azioni sulle quali detto versamento non fosse stato eseguito s' intenderanno *ipso jure* e senza bisogno di costituzione in mora decadute, ritenuto il disposto dell' art. 10 dello Statuto sociale.

Genova, il 21 agosto 1855.

I Direttori (G. Bollo. / R. Rubattino.

Stradaferrata
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Nella seduta del consiglio di Direzione e di Amministrazione del giorno 15 agosto, corr. essendo state stabilite a senso dell'art. 13 dello Statuto sociale al 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno le due epoche per il conteggio e pagamenti degli interessi *sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti*, si avvertono gli azionisti, che per le somme pagate per il primo Decimo, il rispettivo loro credito bilanciato secondo il disposto dagli articoli 12 e 13 del nominato Statuto sociale sarà loro pagato in Casale dal Tesoriere della Società signori Caliman e Michele Pavia dietro ricevuta e contro presentazione del titolo dell'eseguito pagamento o del certificato d'azioni dal giorno 18 p. f. settembre in avanti

Casale, il 18 agosto 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. Eugenio Ferranti.

CAVALLERLEONE
(provincia di Saluzzo)

Si cerca un sacerdote a Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio. — Chi vi aspira dirigasi al Sindaco.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

ACQUA MINERALE DI COURMAYEUR

L'appaltatore della Fontana della Vittoria di Courmayeur notifica ai signori che desiderano far uso di detta acqua che egli tiene un solo deposito generale in Torino, presso li signori Pietro Delucca e Comp., negozianti da corami, via del Cappel d'Oro, n. 4.

Prega i signori committenti di dirigere le loro domande al deposito suddetto, incaricato della vendita all' ingrosso ed al dettaglio, od a Courmayeur all' appaltatore Gio. Giuseppe Cosson.

AVVISO

Il 2 corrente mese venne dato diffidamento alla Cassa dei depositi stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, essersi dalli signori Insermini Anselmo e Marocco Felice smarrita la cartella di deposito da essi fatto presso la detta Cassa di L. 218, avente il num. 798, a favore delli minori Armand per indennità loro dovute a seguito di espropriazione di terreni di loro spettanza

Si rende quanto sovra di pubblica ragione a senso e per l'effetto di cui nell'art. 14 della legge 18 novembre 1850.

Torino, li 12 agosto 1855.

A. Crudo sost. Cravotto proc. coll.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Rosa-Marin e Giuseppe Pezziardi, il primo marito della signora Carolina Cauda e di lei consulente giudiziario il secondo, residenti in Giaveno, dichiarano che per l'avvenire non saranno più soddisfatti li debiti che detta Carolina Cauda venisse a contrarre, nè riconosciuto valido qualsiasi di lei contratto.

SERRE-PAPIERS, di fortezza straordinaria, con cassa di ferro, da vendere a metà del suo valore. Via del Gallo, n. 8, piano 1.

DA VENDERE

Ettari 30, 40 di terreno fabbricabile, in una sola pezza, in prossimità di un ampio canale d'acqua per edifizi da costrursi, stato compreso nel piano d' ingrandimento di Torino. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

Via delle Finanze, num. 12, piano terreno

UFFIZIO

DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI NEGLI STATI SARDI
E DEI BREVETTI D' INVENZIONE

in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, negli Stati Uniti, ecc. ecc.

Disegno, Redazione di Memorie, Descrizioni, ecc.

Si danno Consulti gratuitamente.

Cambiamento di domicilio per ragione d' aggrandimento

RIBOURT **Dentista di Parigi**

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l' applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

QUATTRO GRANDI BOTTEGHE
e magazzini annessi

Da affittare al presente od al primo ottobre, in casa Dumontel, via Madonna degli Angeli, davanti alla chiesa (Locale già occupato dalla tipografia del *Progresso*). — Recapito alla *Libreria dell' Unione Tipografico-Editrice*, pure in via Madonna degli Angeli, casa Pomba, 2.

OSPEDALE MAGGIORE
degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Dovendo l'Amministrazione del suddetto Ospedale addivenire alla nomina di un chimico direttore della farmacia annessa al Pio Istituto, previene gli aspiranti a detta carica, a cui è assegnato l'annuo onorario di L. 2000 oltre l'alloggio o corrispondente indennità, che il termine alla presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo.

Invita perciò li medesimi a produrre, prima della scadenza di detto termine, li rispettivi memoriali corredati dai titoli comprovanti la loro età, qualità, esercizio pratico, lodevole condotta e responsabilità per somministrare la prescritta malleveria di L. 3000, alla segreteria del Pio Istituto, ove colla visione del regolamento di farmacia ed analoghe istruzioni potranno prendere esatta conoscenza di tutti gli oneri relativi.

Vercelli, il 9 agosto 1855.

Per l'Amministrazione
Avv. Alda *segr.*

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO DI TITOLI

per nomina di Maestri e Maestre

Dovendosi dal Consiglio Comunale procedere per il prossimo anno scolastico alla nomina:

1. Di un professore di disegno elementare teorico-pratico, incaricato pure dello insegnamento degli elementi di geometria, aritmetica ed algebra, coll' annuo stipendio di L. 900.
2. Di un professore di lingua francese, coll' annua assegnamento di L. 600.
3. Di una maestra di 1ª elementare, coll' annua retribuzione di L. 550.

S' invitano gli aspiranti e le aspiranti ad uno degli annunziati posti a presentare le rispettive loro domande corredate degli opportuni titoli comprovanti la loro moralità e la legale e pratica loro capacità ed idoneità per il posto cui aspirano, a quella segreteria municipale, entro tutto il corrente mese di agosto.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

Il Sindaco G. Giosserano.

COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

Si cerca un Preside collo stipendio di L. 100 mensili, durante il periodo in cui resta aperto il convitto; e due institutori coll'annua retribuzione di L. 300 per caduno oltre una gratificazione in fine dell' anno essendone meritevoli. Gli aspiranti potranno presentare entro il corrente agosto al Sindaco, od al provveditore locale, le carte e titoli comprovanti la loro moralità ed idoneità o dirigerli ad uno di essi *franchi* di posta.

DA AFFITTARE *separatamente*

BOTTEGA o due MAGAZZINI palchettati, in via Argentieri, 10. Dirigersi al portinaio.

Nel palazzo in piazza Carlina, n. 2.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGI e CAMERE. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 camere, formanti 10 membri, tappezzati e messi a nuovo, con cantina e legnaia. — Via Porta Nuova, 23, piano 3°.

MAGNETISMO

Nella sala dell' Eliseo, lunedì a sera, 27 corrente, pubblica seduta di *Magnetismo e Sonnambulismo*, data dal prof. F. GUIDI e dalla celebre chiaroveggente-estatica sua Sonnambula madamigella LUISA.

Consultazioni all'*Hôtel de la Ville (Pension Suisse)*, via Carlo Alberto, num. 15.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. Ferrua dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
Mezza bottiglia id. id.	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
Il vaso di Polpa id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all' insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

Da appigionarsi in Genova
SEI APPARTAMENTI AL 5.° PIANO

(1° piano all'entrata della Salita S. Rocco)

NEL NUOVO GRANDIOSO CASAMENTO GIALLO

(adattissimo ad uso di locanda)

sito lateralmente alla Stazione della Ferrovia

La principale entrata è in comunicazione di strada rotaia colla Piazza del Principe e coll'Acquaverde; bellissima veduta del mare, dell' intera città e delle amene colline di San Rocco e di Oregina.

Per vedere, dirigersi al parrucchiere che abita nel secondo caseggiato dietro l'osteria, il quale farà visitare il detto piano e darà il recapito per trattare dell'affitto.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, in fine del vicolo

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

Nouvelle découverte

POMMADE D'ORIENT

Pour teindre à la minute et sans aucun danger les cheveux, barbe et favorits en plusieurs nuances différentes.

Inventée par un célèbre chimiste de Paris et perfectionnée par Coque, *coiffeur, rue Neuve, num. 2, au premier, à Turin.*

Cette composition est onctueuse et fondante; elle rend les cheveux brillants et souples, les fait épaissir et les empèche de tomber.

Nous rappellerons au public que pour empêcher toutes similitudes, formes et contrefaçons qui pourraient surgir de toutes parts et devenir nuisibles à l' hygiéne publique, chaque flacon portera sur son couvercle la signature ci-contre: *Coque Jacques.*

Prix des flacons, 6 francs.

N. B. *Opérations à domicile.*

SARTORIS PIETRO
fabbricante d' istromenti musicali in ottone

Trovandosi in pronto oltre cento trombe di cavalleria e fanteria, guarentite di migliore qualità, quelle offre a chi ne farà domanda al prezzo di L. 10 caduna, *franche* di porto. Piazza Vittorio Emanuele, n. 12, Torino.

Per causa improvvisa e di premura

Da rimettere a modico prezzo uno Stabilimento industriale, unico in Torino, avviatissimo e di una rendita considerevole.

Dirigersi all' agenzia di Luigi Franchi in piazza Castello sotto i portici della Fiera, 1.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
CASA DI CAMPAGNA
a breve distanza da Porta Nuova
presso la Stradaferrata

Composta di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, cucina, cantina e giardino all' inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti, via di Po, rimpetto alla R. Università.

DA VENDERE

CASA sopra una delle piazze principali di Torino, del reddito di L. 15,000 circa.

Recapito all'ufficio del caus coll. Tricerri.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhetto*, territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara.

Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di campagna assai bene mobigliata per due distinti alloggi, composta di otto camere al terreno e dieci al primo piano, con 2 terrazzi, ed ampio giardino a fiori ed a frutta. Dirigersi in Torino al negozio da ferro Robert, sotto i portici della Rosa Bianca.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d' albergo in Cavaglià, sotto l' insegna dell' AQUILA NERA, far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertare sì nell' uno che nell'altro caso.

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA AFFITTARE

Ampii MAGAZZINI, di superficie caduno metri 190 ed alti metri 4, 50, proprii per stamperia o deposito di merci, con varie aperture, situati presso il Mercato del Fieno (piazza della legna), Vie Private, casa Rey.

DA AFFITTARE *per L. 300*

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

FALLIMENTO

di Rivojra Giacomo, rigattiere in Torino, via dei Due Bastoni, casa Bonetti, num. 5.

Si avvisano i creditori nel fallimento di Rivojra Giacomo, di comparire il giorno 29 del corrente mese di agosto, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor giudice commissario cav. Gio. Battista Cagnassi, per deliberare sulla surrogazione dei sindaci definitivi, giusta il prescritto dell' art. 497 del Codice di commercio.

Torino, il 23 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale di commercio di questa città, del 10 corrente mese di agosto, venne omologato il concordato intervenuto fra il signor Pietro Gardella ed i suoi creditori il 14 precorso mese di luglio.

Torino, il 23 agosto 1855.

Luigi Tesio proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 207 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 25 AGOSTO

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
5 agos.	735 72	735 88	736 90	+29 3	+31 1	+33 8	+23 7	+26 0	+27 1	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Q. sereno	S. con vap	S.con vap.
6 »	743 04	742 96	742 52	+28 6	+31 0	+35 3	+24 1	+27 0	+26 9	S.O.	O.S. O.	O.N.O.	S. puro	S. puro	S. puro
7 »	742 54	741 72	740 84	+27 3	+30 8	+34 2	+21 0	+25 0	+26 1	N.N.E.	N.N.O.	N.N E.	Sereno	S.con vap.	S.con vap.
8 »	738 26	737 20	736 22	+27 7	+29 9	+31 3	+20 9	+24 1	+24 8	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Nug. sott.	N. sparse	N. spars.
9 »	736 62	736 28	736 62	+26 3	+29 7	+31 5	+20 0	+24 3	+23 1	E. S.E.	S.O.	S.S.E.	S.con vap.	S.con vap.	M. annuv.
10 »	738 56	738 78	738 96	+25 4	+29 0	+28 8	+21 0	+23 2	+21 4	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Nug. sott.	Nug. sott.	Nuvoloni

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 27 febbraio 1855, l'atto di vendita 31 gennaio ultimo, rogato Secondino, dalli signori Cesare Luigi e Giuseppe Pietro fratelli Prato della piazza di causidico collegiato esercita in Torino, dal fu loro padre notaio e causidico Francesco Prato, pel prezzo di L. 41[m al causidico Gio. Battista Bernardi e venne registrato al registro delle alienazioni, vol. 60, art. 28764, ed a quello generale d'ordine, vol. 410, casella 510.

Torino, il 23 agosto 1855.

G. B. Bernardi proc.

NOTA

Sull'instanza delli sigg. Andrea e Lorenzo Peano di Luigi, emancipati, domiciliati in Veneria Reale, proprietari, per l'effetto della purgazione del corpo di casa ed aia, sito in detto luogo di Veneria, cantone Case nuove, sezione del Chiosso, alli numeri 225 bis, 234, 235 e 236 per essi acquistato con instromento 9 marzo ultimo scorso dalli Pietro Bernardo, Maria ed Angela Peano fu Giovanni, quali consolidatari delle ragioni ereditarie di detto loro padre, per il prezzo di L. 3,200, venne con decreto dell'ill mo sig. presidente del tribunale provinciale di questa città, 10 corrente agosto, commesso l'usciere Giacomo Fiorio per le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del codice civile.

Torino, il 22 agosto 1855.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

Con scrittura 16 agosto 1855, tra il signor Tassara Giuseppe di Vercelli, e Gianolio Bernardo del fu Rajmondo pure di Vercelli e dimorante a Torino, si contrasse società in accomandita in capo al Gianolio per l'esercizio del caffè detto del Portogallo, via del Cappel d'Oro, casa Mayna, n. 2, per anni 9 a partir dal primo agosto corrente.

NOTA

Con atto del 16 giugno 1855, rogato Deamicis, venne ridotto in instromento il deliberamento del 5 settembre 1854, seguìto a favore della ragion di commercio corrente in questa città sotto la firma Giovanni Antonio Fourrat e Compagnia di un piccolo corpo di casa, posto in questa città nella via delle Quattro Pietre, isola di Santa Croce, porta n. 6, ubicato in mappa al n. 101 del piano 4, isolato vigesimo primo, fra le coerenze della via suddetta delle Quattro Pietre a levante, a giorno e ponente del sig. Amaretti, ed a notte del sig. Rabbi.

Il suddetto atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 21 corrente mese di agosto, ove fu posto al vol. 60, art. 29063; ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti prescritti dalla legge.

Torino, il 25 agosto 1855.

G. Tesio caus. coll.

NOTA

Con atto rogato Valente 12 agosto corrente, il signor Filippo fu Domenico Giordana di Pianezza vendette al sig. avvocato Luigi Bonaventura Trombetta un corpo di casa rustica con siti ed adiacenze, posto in Pianezza, canton Derossi, della superficie in tutto di are 9, centiare 50, distinto in mappa al num. 396 e 397, sezione I, pel prezzo di L. 9500.

Tale atto venne in Torino trascritto il 24 andante al vol. 60, art. 29067.

Torino, il 25 agosto 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 18 corrente mese, ad instanza della signora Teresa Serratrice, si dichiarò farsi luogo alla formale interdizione del signor cavaliere professore in medicina Michele Griffa di lei marito, domiciliato in questa città e si mandò convocare il consiglio di famiglia per la nomina del tutore.

Torino, il 23 agosto 1855.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con decreto del 27 giugno 1854 emanato dal signor Giudice Gibellini presso il tribunale provinciale di Torino, venne aperta la graduatoria sul prezzo degli stabili acquistati con instromento 28 dicembre 1836, rogato Monti, dal signor intendente Giovanni Angelo Romano, da Stefano Beltramo per L. 13,000, che il medesimo assegnò ai suoi creditori iscritti, e vennero ingiunti tutti li aventi diritto sovra quel prezzo a dover proporre le loro ragioni all'appoggio dei titoli entro il termine di giorni 30; e con successivo decreto del signor presidente di quel tribunale del 23 scorso aprile fu surrogato il signor giudice cavaliere Oliveri presso lo stesso tribunale, per l'occorso decesso al signor giudice Gibellini, per la graduatoria dei creditori ad emanare conformemente all'art. 826 del codice di procedura civile.

Torino, il 23 agosto 1855.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Ad instanza dei signori Francesco e Lorenzo fratelli Arghinenti, nella loro qualità di eredi beneficiati del loro rispettivo fratello fu Vittorio, con ordinanza del sig. avv. Bertalazzone, giudice commesso dal signor presidente del Tribunale provinciale di questa città, in data del 27 luglio ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo di L. 42,200 degli stabili, di cui nella sentenza di deliberamento del 27 preceduto aprile, aut. Olivero, con essersi ingiunti i creditori aventi ragione sul prezzo di detti stabili di produrre e depositare nella segreteria di detto Tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza che si mandò notificare nella conformità prevista dall'art. 823 del Codice di procedura civile.

Torino, il 24 agosto 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso avanti questo tribunale provinciale dal sig. Marco Reynak in pregiudizio di Filippo Cena debitore principale e Felice Capirone terzo possessore, essendosi da questo ultimo fatto, con atto 16 corrente, l'aumento del sesto ai prezzi a cui erano stati deliberati alla Angela Bassino vedova Cena i lotti secondo e terzo degli stabili caduti in subasta, situati in territorio di Montanaro, venne fissata pel nuovo incanto dei detti due lotti l'udienza del 10 prossimo settembre, quale avrà luogo sui prezzi come sovra aumentati cioè, di L. 2217 quanto al lotto secondo, e di L. 934 quanto al lotto terzo, ed alle condizioni inoltre di cui nel relativo bando stampato in data del 14 corrente mese.

Torino, il 22 agosto 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 21 corrente agosto, il tribunale provinciale di Torino sull'instanza della massa dei creditori di Giuseppe Astesana e sull'offerta di L. 34,000, si deliberava a favore del sig. causidico coll. Giuseppe Cravotto, che poscia dichiarò aver acquistato per conto del signor Giuseppe Artusio, pel prezzo di L. 45,000, ed in odio di Giacinto Broglia

Il terreno situato nella sezione Dora lungo il viale di Santa Barbara di questa città, sotto le coerenze dei signori Piola e Avezzana e del sig. Sella, sovra quale terreno, della superficie di are 10, centiare 41, giace una casa distribuita in tre maniche, distinta in mappa coi nn. 1250 a 1254, 1259, 1260, 1261, 1297 a tutto il 1299.

Il termine per fare al detto prezzo l'aumento del sesto o del mezzo sesto qualora se ne ottenga l'autorizzazione a termini del codice di procedura scaderà nel giorno 5 prossimo settembre.

Torino, il 24 agosto 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in questa città, alle ore 9 antimeridiane del 6 ottobre corrente anno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita in via di subastazione promossa dal regio liquidatore Giuseppe Luigi Amey, in pregiudizio di Cristiano fu Cipriano Rosazza, tutti domiciliati in questa capitale, degli stabili dal medesimo Rosazza posseduti nei territorii di questa capitale e dei comuni di Sandigliano e di Ponderano, nella provincia di Biella, descritti nel bando venale dell'8 volgente agosto, consistenti in due lotti, al prezzo dall'instante offerto di L. 15 mila per il primo, e di L. 10 mila per il secondo lotto, e sotto le altre condizioni inserte nel detto bando.

Torino, l'8 agosto 1855.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il segretario della R. Giudicatura della sezione Borgonuovo infrascritto annunzia al pubblico che sabbato prossimo primo venturo settembre nei locali tenuti dal signor Carlo Alfieri al primo piano e pian terreno di casa Fubini, via dell'Arco, n. 14, e pian terreno di casa Truqui, stessa via, n. 13, ed alle ore otto mattutine e successivamente procederà alla vendita ordinata dal signor giudice di detta sezione con riverito suo decreto d'oggi degli oggetti mobili stati oppignorati nell'interesse ed a pregiudicio rispettivamente dei signori Elisabetta Roi vedova Vogliasso e Carlo Alfieri suddetti con verbale del 21 corrente agosto, consistenti in quantità di cassettoni, guardarobe, tavole, soffà, sedie pesi a coppa d'ottone, buratti, madie ed utensili diversi per l'esercizio di pristinaio, botti, cebri, oggetti di rame e di porcellana, lenzuoli, e vari altri oggetti da cantina, da cucina e da camere e diverse scansie e bacheche.

Torino, Borgonuovo il 25 agosto 1855.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

Il sottoscritto fa noto che con iscrittura privata del 25 aprile 1855, essendosi reso sicurtà solidario verso la di lui moglie Anna Graziano dell'ammontare per rilievo del Caffè Democratico, ora dalla medesima esercito, posto in via Lagrange, casa Talucchi, venne ora assolto dalla suddetta sicurtà con lettera privata del 22 agosto del corrente anno, dai già proprietari Ditta Ranco, Silvetti e Comp.

Resta perciò diffidato qualunque creditore non avere più il medesimo nulla a fare in detto negozio.

GRAZIANO ENRICO.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza del signor Giovanni Maria Bonardo di Bra proferì sentenza in data delli 6 luglio ora scorso, con cui autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Gonella Vincenzo pure di Bra, in due lotti, sul prezzo e sotto le condizioni ivi specificate e ripetute nel bando relativo delli 28 luglio stesso, fissando, per l'incanto e successivo deliberamento, l'udienza del 28 prossimo venturo settembre.

Alba, il 5 agosto 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 16 ottobre prossimo, avrà luogo, sull'instanza di Serafino Comotto, residente a Ronco, l'incanto ed il successivo deliberamento di vari stabili delli Giacomo e Michele fu Giuseppe Rej da Ronco, situati sui territori di Ronco e Ternengo.

Biella, il 18 agosto 1855.

Gio. Regis proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del 27 luglio p. p. del signor avvocato Trucchi, giudice presso il tribunale provinciale di Biella si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione agli aventi dritto delle L. 11,100, prezzo stabili subastati ad instanza del signor Isaia Falcione residente a Biella, contro il signor Quintino Muggio Boschetti pure di Biella, e deliberati a favore del signor Andrea Mosca e per esso del signor Giovanni Battista Muggio Boschetti eziandio da Biella e si ingiunsero gli aventi dritto sul detto prezzo a produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di legge.

Biella, il 20 agosto 1855.

Gio. Regis. proc. coll.

NOTA

Con sentenza 17 luglio ultimo scorso emanata da questo tribunale provinciale sull'instanza del signor causidico Pietro Gariazzo, domiciliato a Torino, contro li Antonio e Gio. Ramella-Germanin, Giuseppe e Felice fratelli Foscale, e Gio. Battista Coda Zabetta, tutti di Cossila, fissò l'udienza del 12 prossimo ottobre per la vendita in via di espropriazione forzata già pronunciata con sentenza 14 aprile ultimo, dei beni dai quali sovra tenuti e posseduti in territorio di Cossila nelle regioni Ferrera, Valauta, Ronco, Bosa, Sorti Vecchie, Bolume e Cavallo Superiore, descritti nel bando 26 detto mese di aprile, al prezzo, quanto

al lotto 1 di L. 85.
al lotto 2 di » 100.
al lotto 3 di » 600.
al lotto 4 di » 100.
al lotto 5 di » 20.
al lotto 6 di » 2500.
al lotto 7 di » 360.
al lotto 8 di » 40.
al lotto 9 di » 110.
al lotto 10 di » 100.
al lotto 11 di » 150.
al lotto 12 di » 460.
al lotto 13 di » 500.

Biella, il 1 agosto 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Per l'oggetto della purgazione degli stabili situati sulle fini di Canelli nelle regioni Cantonata ossia Braia, Vermasia in Palante, Brich in Chiarole, e Piano dei Moroni, acquistati dal signor Abram Foa, domiciliato a Nizza Monferrato, con instrumento 25 gennaio 1854, rogato Sardi, per il prezzo di L. 2800 da Giuseppe Giovine fu Bartolomeo, dello stesso luogo di Canelli, consistenti in un corpo di casa, vigne, campi e prato vennero notificati dall'usciere Giuseppe Stroppiana, stato deputato con decreto presidenziale del 4 corrente mese, alli creditori inscritti sui detti beni, gli stati in tre colonne delle iscrizioni gravitanti sui beni medesimi in un col certificato di trascrizione 16 febbraio 1854, autentico Di Bellino.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per l'effetto di cui nel secondo alinea dell'art. 2307 del Codice civile.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

Estratto di bando

Alle ore 8 mattutine delli 13 settembre p. v., si procederà in Cavour e nella sala solita di Giudicatura, dal notaio e segretario infrascritto, a tal effetto commesso dal regio tribunale provinciale di Pinerolo, con decreto 4 luglio scorso, agl'incanti e successivo deliberamento delli infra indicati stabili, di spettanza delli signori Angiolina, Malvina, Ernesto, Ulderico, Cesare, Clotilde, Adelaide ed Ottavio, fratelli e sorelle Cauda, fu cavaliere Ferdinando Cauda, luogotenente colonnello, situati essi stabili in territorio di Cavour, ed ampiamente descritti in apposito bando, di cui si potrà da ciascuno avente interesse avere visione sia nella segreteria di detta giudicatura di Cavour che nell'ufficio del signor causidico collegiato Gandiglio in Torino, non che nella sala comunale di Cavour in tutti li giorni antecedenti a tali

incanti dalle ore 8 di mattina alle 5 di sera, e sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando inserte.

Designazione degli stabili a vendersi.

Lotto 1. In territorio di Cavour, regione Fontanili, fabbricati e siti annessi, corte, stalla, e tre casi da terra e pozzo d'acqua viva, del quantitativo di ett. 0, are 27, cent. 98, alli numeri di mappa 4406, 4407, 4467 e 4468, ed al prezzo d'estimo del sig. misuratore Rudello, di L.	7,700 »
Lotto 2. Ivi campo ed alteno, di ett. 3, are 64, cent. 56, alli n. 4467, 4407, estimato »	8,157 88
Lotto 3. Ivi, campo di ettari 10, are 24, ceut. 24, ai num. 4495 e 4471, estimato »	12,096 »
Lotto 4. Ivi, prato di ett. 3, are 18, cent. 36, ai num. 4460 e 4461, estimato . . . . »	6,684 »
Lotto 5. Ivi, campo e verneto, di ett. 3, 68, 85, ai numeri 4460 e 4461, estimato »	2,904 »
Lotto 6. Ivi, sito prativo e gerbido paludoso, di ettari 1, are 91, cent. 22, al num. 4408, estimato . . . . »	250 92

Totale estimo di detti lotti L. 37,792 80

Quantitativo totale di detti beni ett. 22, are 95, cent. 21

Cavour, il 21 agosto 1855.

Not. G. Revelli segr. com.

NOTA

Si rende noto che con atto del 28 luglio p. p. ricevuto Barile, sostituito segr. presso questo tribunale provinciale, il signor cavaliere Emanuele Accotto del vivente signor avvocato Giovanni Pietro, domiciliato in questa città, accettò col beneficio d'inventario l'eredità in morendo dismessa dal signor conte Paolo Mosca di Campo deceduto in questa città il 9 detto luglio, previo suo testamento segreto del 3, ed aperto con atto del 9 ridetto luglio.

Ivrea, il 20 agosto 1855.

Not. Aschieri segr. del Trib.

NOTA

Dietro aumento del sesto fattosi per parte di Bianchetti Giovanni Maria di S. Giorgio al prezzo dei beni posti in subasta ad instanza di Mautino Battista domiciliato a Pont, in pregiudicio di Bertot Pietro fu Giovanni d'Ozegna, il presidente del tribunale provinciale di questa città, con suo decreto 11 corrente, fissò l'udienza del 4 prossimo ottobre, per il reincanto e definitivo deliberamento degli stessi beni situati in detto luogo di Ozegna, posseduti parte dallo stesso debitore e parte dallo stesso offerente il sesto, come terzo possessore, alli patti e condizioni di cui nel bando 13 corrente.

Ivrea, il 18 agosto 1855.

Guglielmetti sost Gedda.

NOTA

Con instrumento del 3 maggio 1850, rogato Coppa, il Bruno Giuseppe Domenico fu Antonio, di Locana, acquistò da Ozzello Gio. Maria fu Giacomo, d'Ivrea, una bottega con retrobottega situata nel centro della città di Ivrea, contrada di Rua coperta, pel prezzo di lire 580.

Cotale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 18 maggio 1855, al vol. 22, art. 434, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile.

Severino Morgando notaio.

FALLIMENTO

di Vincenzo Bellini,
mercante sarto a Mondovì.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, in data 20 corrente, venne pronunciato il fallimento di detto Bellini, destinato a giudice commissario il signor giudice Cagno Tommaso, si nominò a sindaco provvisorio la ragion di negozio corrente in Cuneo, Salomone e Goletti e si fissò monizione alli 6 prossimo settembre ore 8 antimeridiane per l'adunanza dei creditori in una delle sale di questo tribunale pella nomina dei sindaci definitivi.

Mondovì, il 22 agosto 1855.

Not. Giuseppe Tallone segr.

NOTA

All'udienza del Regio tribunale provinciale di Mondovì, che avrà luogo alle ore 9 di mattina del 29 settembre prossimo, e sull'instanza del signor sacerdote priore Giuseppe Picco, domiciliato a Briaglia di Vico Mondovì, si procederà a pregiudicio di Domenico Bertola fu Giorgio, domiciliato nel luogo di Frabosa Sottana, all'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti sul territorio di Frabosa Sottana, alle condizioni di cui al bando venale del 19 luglio 1855 ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo	L.	1300
Il lotto secondo	»	250
Il lotto terzo	»	300
Il lotto quarto	»	350
Il lotto quinto	»	400
Il lotto sesto	»	530
Il lotto settimo	»	160
Il lotto ottavo	»	650

Mondovì, il 25 luglio 1855.

Comino proc.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di questa città del 18 corr. si deliberarono ai seguenti individui gli stabili di cui infra posti in subasta ad instanza del fu medico Antonio Pansa contro il sig. notaio Carlo Gastinelli, posti li medesimi sul territorio di Villanova quanto al lotto primo e su quello di Mondovì quanto agli altri, cioè:

Lotto 1. Castagneto, campo e prato regione Crollabosco, di misura ett. 2, are 11, centiare 85;

Castagneto e prato ove sovra, di misura are 76 38;

Castagneto ove sovra, are 31, 16;

Campo ed alteno a Roraco Soprana, are 24, 89;

Corte, casa, sito e prato, id. di are 91, 39:

Castagneto id. ett. 1, 10, 86:

Prato a Leschere, are 49, 31;

Prato id. are 38; alteno a Molinera, are 82, 75; campo id, are 25, 84; campo id., are 23, 18, esposto detto lotto in vendita per L. 3700 stato deliberato per L. 7500.

Lotto 2. Alteno con casa, regione Porta di Vasco, di are 39, 15; campo ivi, di are 61, 25; prato ivi, di are 11, 81; ripa ivi, di are 10, 54, esposto in vendita per L. 2,200 deliberato per L. 3000.

Lotto 3. Giardino regione Borgatto, are 33, 82, esposto in vendita per L. 1000, stato deliberato per L. 2655.

Lotto 4. Alteno ivi di are 33, 35, esposto in vendita per L. 650, stato deliberato per L. 3000.

Lotto 5. Corpo di casa per intiero, regione del Borgato, contrada del Burio, num. 34, esposto in vendita per L. 800, deliberato per L. 3100.

Lotto 6. Altra casa per intiero, stessa regione e contrada, num. 25, posto in subasta per L. 800, deliberato per L. 805.

Il termine per fare l'aumento del sesto alli prezzi suddetti scade con tutto il due prossimo settembre.

Mondovì, il 21 agosto 1855.

Not. Giuseppe Tallone segr.

NOTA

In seguito all'aumento di sesto fatto da Giuseppe Boeris di Mondovì, al prezzo della casa che lo stesso Boeris fece subastare a Giovanni Fulcheri, pure di Mondovì, e deliberata per L. 9,950, venne fissato il nuovo incanto all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, alle ore 10 mattutine del 7 prossimo settembre, sul prezzo di L. 11,609, ed alle condizioni di cui nel bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, il 21 agosto 1855.

Prandi proc.

NOTA

Con instromento 2 giugno 1855 ricevuto dal notaio coll. Giuseppe Bernardi, di residenza in Pinerolo, ivi insinuato, il signor Antonio Luigi Calandra, dimorante in detta città di Pinerolo, fece acquisto dal signor Francesco Verduno di Bricherasio, di un alteno posto in territorio dello stesso luogo di Bricherasio, regione Olmetti, a parte del numero di mappa 952, di are 38, cent. 1, (giornate 1), mediante la somma di L. 2600; tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 18 giugno 1855, al vol. 25, art. 268.

Valfrè Francesco.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Pinerolo notifica, che con sentenza di detto tribunale del 20 corrente agosto, li stabili infra descritti, dei quali fu promossa la subasta dalli prete Vincenzo, speziale Stefano e Pietro fratelli Calandra di Pinerolo, in odio di Pignatelli Andrea fu Michele da Cantaluppa, sul offerta del prezzo di L. 600, vennero deliberati a favore di Michele Pignatelli fu Giacomo dello stesso luogo per L. 770.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 4 del prossimo settembre.

Designazione degli stabili subastati situati nel territorio di Cantaluppa.

1. Bosco nella regione *Saretto*, al num. di mappa 3947 parte, di are 15, 32.

2. Bosco regione *Scrivauda*, al n. 3614 parte, di are 15, 58.

3. Alteno al *Saretto*, al n. 3951, di are 9, 31.

4. Prato regione *Rei*, num. 261 e 239, di are 11, 43.

5. Casa, corte, ed orto, ai num. 85, 88, 89, di are 2, 49.

6. Alteno regione *Motte*, ai num. 461, 462, 463, di are 23, 02.

7. Prato e ripa, ai num. 3723, 3726 e 3727, di are 34, 78.

Pinerolo, il 22 agosto 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Dietro aumento del sesto fattosi dal sig. Antonio Cassetta al prezzo dei beni proprii di Giovanni Balbiano posti in territorio di Volvera, consistenti in prato e campi, regioni S. Gioanni, Quadro e Borghese, e sulla di lui instanza già deliberati a Matteo Lasagno, di Torino, si fissò pel nuovo incanto l'udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città che sarà tenuta il 17 settembre prossimo.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 817, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 24 agosto 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Carolina Ghio nubile e Delfina consorte di Giuseppe Allais, sorelle, del fu notaio Pietro, domiciliate quella a Baudenasca, questa a San Secondo, con atto passato a questa segreteria il 31 luglio ultimo, accettavano col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio Germano Federico Ghio, morto nell'anno 1853, senza testamento, al servizio militare, domiciliato però nella giurisdizione del tribunale di questa provincia.

Pinerolo, il 24 agosto 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento 23 aprile 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, il sig. Alladio Filippo Rocco fu Giuseppe Bernardino delle fini di Savigliano ha venduto al sig. Macagno Giacomo fu Pietro Antonio, abitante in Savigliano, ettari 1, are 82, centiare 90 di prato, regione Ronco, situato in territorio di Savigliano, in mappa con parte del n. 3017 da spiccarsi dalla parte di levante da maggior pezza, e vi resteranno coerenti a levante Felicita Marinetti, a mezzodì e ponente il venditore, ed a notte il barone Perrone di San Martino, tramediante il fosso tutto compreso nella superficie venduta, per il prezzo di L. 6720.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, volume 19, art. 431 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 3 giugno 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, le signore Ruffino Maria Caterina moglie Allari di Savigliano, Isabella moglie Solavagione di Carmagnola fini ed Antonina moglie Gastaldo di Ruffia, sorelle fu Giuseppe, hanno venduto al sig. medico Roggiapane Gio. Matteo fu Pietro di Marene un prato di are 36, milliare 957, situato in territorio di Marene, regione Spiné o Casa Bianca, in mappa col n. 305, coerenti a levante Giorgio Operti, a giorno il medico Roggiapane, a ponente la bealera Moglia, ed a notte eredi Grosso, per il prezzo di L. 1500.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, vol. 19, art. 435 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con instrumento 4 giugno 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, il signor Corino Gio. Battista fu Gio. Battista, di Savigliano, ha venduto al signor Gerbaudo Giuseppe Nicolao fu Giuseppe, di Savigliano, una piccola casa sita in Savigliano, sul fine di un vicolo che dà sulla contrada di S. Andrea, coerenti lo stesso Corino a levante, ed eredi del capitano Bernelli a giorno, in mappa con parte del numero 178, per il prezzo di L. 4000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, vol. 19, art. 432 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con instrumento 7 giugno 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, li signori Romito dei Romiti Maria Antonietta fu Vito Carlo, vedova Cuniberti, e Cuniberti Swetosar Luciano, Milano Emilio, Swetislav, Teodoro e Francesca fu Bartolomeo, madre e figli, abitanti in Torino, hanno venduto ai signori Luino Caterina fu Giovanni e Cherasco Giovanni fu Giovanni, coniugi, di Savigliano, un corpo di casa, sito in Savigliano, via S. Giovanni, in mappa con parte dei numeri 545 e 546, con tutti i membri e locali che lo compongono, della superficie di un'ara, 27 centiare ed una milliara, compresa la corte, coerenti Bellino vedova e figli a levante e giorno, la via S. Giovanni a ponente e Berardo eredi a notte, per il prezzo di L. 8000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, vol. 19, art. 433 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 16 giugno 1855, rogato dal notaio Negro sottoscritto, Picco Giuseppe fu Giovanni Antonio di Genola, ha venduto al sig. Favole Lorenzo fu Baldassare, di Genola, i seguenti stabili siti in territorio di Genola, regione Via dell'Olmo, per il prezzo di L. 3,300, cioè:

1. Fabbricato composto di camera terrena con crotta, due camere al primo piano e di altrettante al secondo piano, stalla, retrostalla con fenile sopra queste, coerenti l'alteno sottodescritto a levante, e l'aia sottodesignata a giorno.

2. Aia a giorno di detta stalla, coerenti il sottodescritto alteno a levante, ed il sottodesignato orto a giorno.

3. Orto a giorno dell'ora detta aia, coerenti Giovanni Antonio Picco a ponente, a giorno la carreggiata metà compresa.

Detti tre stabili compreso il sedime della fabbrica, e siti a notte, della superficie di are 16, 39, in mappa coi nn. 3524 parte, 2249 e 2250 parte, e 2251.

4. Alteno, di are 49, 15, in mappa con parte del n. 3524, coerenti la via provinciale di Mondovì a levante, e la contessa Davico a giorno.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, vol. 19, art. 437 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 5 luglio 1855, rogato dal notaio Saverio Negro sottoscritto, la signora Vizio Maria Caterina fu Emanuele, già vedova Barberis ora vedova Berardo, di Savigliano, anche per gli eredi di Barberis Giuseppe, ha venduto al sig. Quaglia Ignazio fu Francesco, di Casale, un corpo di casa con corte e giardino od orto attiguo, di are 5, miliare 943, sito in Savigliano, contrada di Marene, in mappa col n. 680 parte, coerenti a levante il cav. di S. Albano, la viaferrata a ponente, e detta contrada a notte, per il prezzo di L. 8,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, vol. 19, art. 434 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 26 luglio 1855, rogato dal not. Negro sottoscritto, il sig. Faccia Bernardo fu Antonio, di Savigliano, ha venduto ai sigg. Deronchis Filippo fu Antonio, di Savigliano, e Domenico Berra e Comp., Ditta corrente in Torino, un corpo di casa con tutti i membri che lo compongono, e con corte e siti, posto in Genola, sulla via maestra, in mappa con parte del n. 2172, coerenti il medico Vincenzo Bonino a levante e notte, e la via maestra a giorno, pel prezzo di L. 2,600.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo l'8 agosto 1855, vol. 19, art. 439 del registro alienazioni.

Savigliano, il 20 agosto 1855.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

Si fa manifesto che in seguito ad aumento del sesto fattosi con atto 13 corrente da Giuseppe Rollando, di Giaveno, al prezzo di L. 300, cui erano state le due camere poste in questa città, borgo dei Galliziani, subastatesi in odio di Giovanni fu Zaccaria Rossi, con atto del 4 corrente deliberate a favore di Carlo Favretto, di questo luogo, il signor presidente di questo tribunale fissò il giorno 7 del venturo settembre, ore 9 mattutine, pel nuovo incanto da seguire dello stabile sovra indicato, alle condizioni stesse apparenti dal primitivo bando ed al prezzo di L. 350.

Susa, il 16 agosto 1855.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Il sig. avvocato Perratone giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, con sua ordinanza del 21 scorso luglio, ad instanza delli signori Fortunato, Cesare e Malvina, fratelli e sorella Trombone, rappresentati come minori dal loro tutore notaio Gioanni Piantino, la Malvina moglie del signor Domenico Rostagno, da Torino, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 55,987, ricavato dalla vendita volontaria per via di subastazione fattasi a loro instanza degli stabili caduti nell'eredità del fu loro padre Angelo Trombone, e stati deliberati con sentenze di definitivo deliberamento di detto tribunale delli 10 novembre e 17 dicembre 1854, agli individui di cui in esse, ed ingiunsero tutti i creditori inscritti sugli stabili deliberati di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla sua notificazione.

Vercelli, il 22 agosto 1855.

Sirio sost. Avondo caus.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto li 14 agosto 1855, al volume 31, articolo 316 del registro delle alienazioni:

L'atto in data delli 9 luglio scorso, alli rogiti del sottoscritto, portante vendita da Vallania Andrea fu Pietro nato a Larizzate e residente nel suburbio di Vercelli, alli Borasio Francesco, Pasquale e Giuseppe fratelli fu Giovanni, nati sulle fini di Vercelli, e abitanti a Quinto, pel prezzo di L. 1330 di una pezza di terra a prato in territorio di Vercelli, regione Biglieme, sotto parte del numero di mappa 745, di circa are 31, cent. 97, coerenti Vallania Gioanni, Roggia Vassallo ed eredi di Luigi Biglia.

Vercelli, il 19 agosto 1855.

G. Beglia not certif.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 208 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 27 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 26 luglio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Mattio Chiaffredo	1829 13 luglio	Già soldato nel reggimento Piemonte Reale cavalleria	Guerra	1	2	26	Infermità incontrata per ragione di servizio con amputazione di una coscia	1855 16 giug.	»	» 1831 9 giug.	146 19	1850 25 marzo
2	Eusebi Angela Francesca Camilla Luigia (1	1804 18 aprile	Vedova con prole di Gotelli Costantino emolumentatore a Genova	Finanze	»	»	»	»	»	»	» 1824 22 marzo	665 »	1854 26 9bre
3	Conti Maria Giuseppa ed Eugenio Edoardo (2)	1841 5 7bre 1844 2 8bre	Orfani di Pietro Conti già custode all'ufficio di transito nella dogana di Genova	Id.	»	»	»	»	»	»	» 1822 25 marzo	341 32	1854 5 agosto

(1) Durante la vedovanza. — (2) Sino a che abbiano raggiunto l'età di anni 15.

Relazione a S. M. in udienza del 18 *agosto* 1855.

Sire,

La testa od estremità del Molo che divide le due Darsene dell'arsenale marittimo in Genova già da qualche tempo minaccia di rovinare, ed è per tema di tal pericolo e per avere constatato essere le fondamenta in gran parte corrose dall'incessante rompersi in esse delle correnti ivi gagliarde, che un gran tratto di detto Molo è reso da molto tempo inservibile ad ogni uso.

Il guasto è ora però giunto al segno da far temere imminente la rovina di tal parte di Molo; ed è indispensabile di porvi un riparo, se non si vuole soggiacere ai gravi inconvenienti che deriverebbero quando i materiali da cui è composta la testa di quel molo rovinando in mare andassero ad ingombrare il vacuo assai ristretto che pone fra loro in comunicazione le due Darsene e conduce al luogo ov'è eretta la *mancina*, ordegno che serve ad alberare le navi.

A provvedere sollecitamente al riattamento di quell'opera, si è spinti non solamente dall'urgenza del caso che non tollera indugio, ma eziandio consiglia a ciò fare lo stesso interesse del pubblico erario, imperocchè è cosa ovvia che lasciando quel Molo nello stato in cui trovasi ridotto, i guasti acquisterebbero di giorno in giorno più vaste proporzioni, ed ogni ritardo renderebbe necessaria una spesa di gran lunga maggiore di quella che ora richiedesi e che si calcola di L. 16,000.

Questa spesa è applicabile alla categoria num. 24 *Riparazioni ai fabbricati marittimi e sanitari* del bilancio 1855 del Ministero di marina, ma le limitate somme ivi stanziate essendo per intiero già impegnate in altri lavori, il Riferente, ritenuta l'urgenza, sottopone a V. M. un progetto di decreto che autorizza, a termini dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, l'occorrente maggiore spesa di L. 16,000, la quale però può essere compensata con una economia di somma eguale sulla categoria num. 9 di detto bilancio.

VITTORIO EMMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata *una maggiore spesa* di L. 16,000 sulla categoria n. 24, *Riparazioni ai fabbricati marittimi e sanitari* del Bilancio 1855 del Ministero di Marina.

Art. 2. Tale *maggiore spesa* sarà compensata con una economia di egual somma sulla categoria n. 9 *Stato-maggiore generale della R. Marina* del Bilancio suddetto, il fondo di quale categoria s'intenderà perciò annullato per tale concorrente di L. 16,000.

Nella prossima sessione parlamentare, sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo generale.

Dato al Castello di Pollenzo, addì 18 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Giacomo Durando.

S. M., in udienza del 18 agosto corrente, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione, Giacomo Pernio, ricevitore alle dichiarazioni nella Dogana di Genova.

Con R. Elenco del 18 ed Ordini Ministeriali del 20 agosto andante ebbe luogo la nomina a scrivano nell'amministrazione delle Contribuzioni dirette del volontario Luigi Provenzale, con destinazione presso la direzione di Genova; e fu traslocato da detta direzione a quella di Alessandria lo scrivano Giuseppe Sassetti.

Con Ordini Ministeriali del 22 agosto corrente ebbero luogo i seguenti cambiamenti nella destinazione dei verificatori delle Contribuzioni dirette infrascritti:
Passone Giovanni, da Bene a Caselle;
Lombardi Angelo, da Caselle a Dronero;
Fenoglio Giulio, da Dronero a Bene.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Quadro dei prodotti indiretti riscossi durante il primo semestre 1855 *in paralello con quelli riscossi nel primo semestre del* 1854 *e con quelli presunti nel bilancio* 1855.

DESIGNAZIONE DEI PROVENTI	Riscossioni del 1° semestre 1855 in parallelo con quelle del 1° semestre 1854 — Proventi riscossi nel 1° semestre 1855: 1.° trimestre	2.° trimestre	Totale	Proventi riscossi nel 1° semestre 1854	Differenza: in più nel 1855	in meno nel 1855	Riscossioni del 1° semestre 1855 in parallelo coi proventi presunti nel bilancio attivo 1855 — Proventi: presunti in bilancio ragguagliati per un semestre	riscossi nel 1° semestre 1855	Riscossi in più	Riscossi in meno
Dogane	3852200	4065500	7917700	7110500	807200	»	8000000	7917700	»	82300
Sali	2514200	2625700	5157900	5097900	40000	»	5256100	5137900	»	118200
Tabacchi	3791300	4007500	7798800	7193500	605300	»	7250000	7798800	548800	»
Polveri e piombi	178200	174700	352900	327700	25200	»	400000	352900	»	47100
Dritti marittimi	132500	156800	289300	300500	»	11200	258000	289300	31300	»
Insinuazione e tabellione	3002100	2267100	5269200	4345300	923900	»	4750000	5269200	519200	»
Emolumento sulle sentenze e diritti giudiziarii	587300	330800	918100	1041700	»	123600	585000	918100	333100	»
Ipoteche	97000	63900	160900	187000	»	26100	150000	160900	10900	»
Dritti di successione	736800	985100	1721900	1212700	509200	»	1850000	1721900	»	128100
Carta bollata	1018800	1428500	2447300	2066800	380500	»				
Tasse sulle Società e sulle Compagnie d'assicurazioni marittime	62200	69600	131800	118300	13000	»	3000000	2579100	»	420900
Carta filigranata per le carte e per i tarocchi	23500	16200	39700	41900	»	2200	50000	39700	»	10300
Passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	60200	78400	138600	125200	13400	»	250000	138600	»	111400
Proventi dell'istruzione pubblica	31100	140000	171100	128600	42500	»	225000	171100	»	53900
Dritti di visita alle officine di sanità	30800	14300	45100	26000	19100	»	35000	45100	10100	»
Lotto	1654500	1647200	3301700	3006000	295700	»	2600000	3301700	701700	»
Tassa sulle privative industriali	»	7300	7300	»	7300	»	»	7300	7300	»
Poste	833900	851700	1685600	1606800	78800	»	1800000	1685600	»	114400
Strade ferrate	1956400	2814400	4770800	2868200	1902600	»	5250000	4770800	»	479200
Dritti telegrafici	46800	68500	115300	76900	38400	»	150000	115300	»	34700
Dritti di marchio sulle orificerie	29700	29000	58700	56900	1800	»	64500	58700	»	5800
	20639500	21840200	42479700	36938900	5703900	163100	41923600	42479700	2162400	1606300
					5540800 in più				556100 in più	

Essendo incorsa qualche inesattezza nella pubblicazione dell'*Avviso* del Ministero dei Lavori Pubblici inserto nel foglio di sabato 25 andante sotto la rubrica *Interno*, a rettificazione se ne riproduce il testo preciso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Per opportuna norma di quelle persone o società che intendessero far partito al concorso aperto da questo Ministero per la separata concessione delle linee di ferrovie da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, con diramazione da Tortona a Novi, e da Alessandria ad Acqui in base dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Piemontese*, foglio 14 dicembre 1854, num. 295, e riprodotto nel foglio 18 gennaio 1855, num. 16, si deduce a pubblica notizia:

Che il giorno 24 corrente mese fu presentata al Ministero dei Lavori pubblici una regolare dimanda di concessione della linea da Alessandria per Tortona e Voghera con diramazione da Tortona a Novi per parte di una Società instituitasi per promuovere la costruzione e l'esercizio di detta linea secondo un progetto d'arte fatto compilare e sottoscritto dall'ingegnere cav. Damiano Sauli, deputato;

Che tale dimanda essendo corredata degli allegati prescritti dal succitato *Avviso*, cioè del progetto tecnico, del vaglia di L. 150 mila, e della scheda sigillata contenente l'indicazione del tempo per cui si dimanda la concessione della strada, sarà sottoposta ai voluti esami, e qualora sia riconosciuta ammessibile, questo Ministero passerà a stipulare, coi legittimi rappresentanti della Società legalmente costituita ed approvata, l'atto formale di concessione a norma del capitolato generale modificato però in senso dell'art. 5 della legge 23 luglio 1854.

Conseguentemente si dichiara che, venendo a conchiudersi con questa Società le trattative iniziate per la concessione da essa chiesta, rimarrà chiuso il concorso nella parte che riguarda la concessione della ferrovia da Alessandria a Stradella e da Tortona a Novi, restando solo il concorso medesimo aperto pella concessione della strada ferrata da Alessandria ad Acqui in base pur sempre delle condizioni espresse nell'*Avviso* sovra menzionato.

Torino, 25 agosto 1855.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Paleocapa.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi

a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre prossimo venturo, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritto nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati al richiedente i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Nm. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme ver-[illegible]	Categoria di prestito a cui [illegible] scono	Esattoria da cui son state [illegible] sciate
Unico	Ferraris Gio. Domenico contrib., Ferraris Sacerdote Giovanni richiedente . .	61	1849 31 gen.	50 »	Stabili	Montemagno

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 14 agosto 1855.

Pel Direttore Generale CARBONE.

Si legge nel *Morning-Herald* del 22 agosto:

Il cangiamento maraviglioso avvenuto nell'animo della popolazione francese e ne' suoi sentimenti rispetto all'Inghilterra, è dovuto all'uomo che siede oggi sul trono di Francia. Senza esser meno francese nelle sue idee e nei suoi intendimenti, Napoleone III si è fatto il propugnatore del sistema inglese tra la popolazione che lo ha eletto a suo principe. In Inghilterra egli era stato testimonio dei mirabili effetti di quel gran principio di senso comune che subordina tutte le considerazioni politiche secondarie alla permanenza ed alla stabilità del governo. Egli aveva veduto che la tranquillità e la sicurezza, guarantite in cotal modo, lasciavano che la industria del popolo si svolgesse completamente: e mosso da un ben inteso amore di patria, computò gli immensi vantaggi materiali che potevano derivare per la Francia da un sistema identico. Epperò fin dai primi istanti del suo innalzamento alla presidenza, Napoleone III cominciò a lavorare in un'opera che ha già dato risultamenti così magnifici.

Quindi la sua lunga e felice lotta contro la politica di tradizione e di sentimento, e il fervore straordinario da cui, sua mercè, fu animato lo spirito d'intrapresa pratica. Egli raccoglie oggidì la nobile ricompensa de' suoi generosi e patriottici sforzi al sentir proclamati i pacifici suoi trionfi nelle acclamazioni di cui il popolo francese è prodigo verso il rappresentante coronato del sistema inglese: egli gioisce della gloria di presentargli una nazione interamente convertita dalla sua energia morale e dalla sua perseveranza, tratta da lui dalla infruttuosa via delle agitazioni rivoluzionarie e condotta sul salutevole cammino della civiltà e del progresso.

Il popolo inglese sentirà con piacere che il popolo francese divide le sue idee e le sue simpatie.

È un onore per l'imperatore Napoleone III di aver ripreso il principio del bonapartismo al punto ov'era stato strappato al suo grande predecessore. È sua ambizione di spingere questo principio fino all'estremo suo limite ed egli crede impossibile un tal risultato senza l'amicizia e il concorso dell'Inghilterra. Il viaggio della regina sì felicemente inaugurato ed effettuato finora, è un grande avviamento verso la buona riuscita di questa importante combinazione da cui in gran parte dipende il benessere permanente dell'umanità.

FRANCIA

PARIGI, 23 *agosto*. Stamane, alle 10, l'imperatore, il principe Alberto e il principe di Galles sono giunti al palazzo dell'Esposizione per visitarne di nuovo le maraviglie con maggior attenzione che la folla non aveva permesso ieri.

Nello stesso momento, al palazzo delle Tuilerie, si facevano apparecchi per l'arrivo della regina Vittoria e della imperatrice, aspettate alle 2. Lo stesso facevasi in tutti i musei del Louvre.

Alle 2 e mezzo la regina, l'imperatore ed un seguito poco numeroso penetrarono nella grande Galleria del Louvre per la porta che comunica cogli appartamenti delle Tuilerie. Il sig. di Nieuwerkerke ed i conservatori delle varie sezioni accompagnavano le LL. MM.

— Leggiamo nella *Presse*:

La regina d'Inghilterra ed il suo seguito cominciano a familiarizzarsi coi costumi francesi, e questa familiarità mette una vivezza nuova nelle riunioni di Saint-Cloud. I primi giorni, l'etichetta reale e la flemma britannica conservavano ancora un po' del loro impero; ma, compiute che furono le presentazioni d'uso, il ghiaccio si è rotto; la conversazione si è animata, e vere amicizie si cementano ciascun giorno tra le due corti e gli alti personaggi divenuti gli ospiti del palazzo di Saint-Cloud.

Se abbiamo da credere a qualche eco intima di quella reale residenza, nulla è più semplice e più dignitoso ad un tempo che quelle riunioni di famiglia, da cui è sbandito il cerimoniale ed in cui ciascun personaggio, dalle teste coronate fino ai semplici invitati, può vivere a suo talento, all'infuori del programma ufficiale. Ne' suoi privati appartamenti e all'uscire dalle rappresentazioni o dalle visite di gala, la regina torna ad essere la donna semplice ne' suoi gusti, la madre espansiva nelle sue affezioni; si occupa de' suoi figli, della principessa reale, che incanta la corte colla sua grazia e colla sua semplicità, del principe di Galles che la rallegra co' suoi motti spiritosi.

— Il *Bulletin des lois* contiene un decreto portante regolamento d'amministrazione pubblica per l'esecuzione della legge del 2 marzo 1855 che stabilisce una tassa municipale sui cani.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto concernente le casse di risparmio e di previdenza stabilite a favore degl'istitutori comunali.

Questo decreto porta che gl'istitutori, i quali hanno fondi collocati nelle casse di risparmio e di previdenza, saranno ammessi a trasferirli nella cassa di ritiro della vecchiezza, con o senza alienazione di capitale.

Potranno eziandio, se lo preferiscono, chiedere che i loro fondi siano depositati alla cassa dei depositi e delle consegne.

— *Del* 24. Si legge nel *Moniteur*:

S. M. la regina d'Inghilterra ha dato a S. A. I. il principe Napoleone il gran cordone dell'Ordine militare del Bagno.

S. M. ha conferito lo stesso Ordine al gen. Canrobert.

Ognun sa che questa decorazione, la quale è il primo Ordine dell'Inghilterra, non può essere conferita a stranieri se non per servigi militari eminenti.

S. M. ha voluto con questo favore dare al principe come al generale una testimonianza della sua soddisfazione pei servigi resi in una causa comune.

— I giornali descrivono la splendidissima festa da ballo che la città di Parigi ha dato iersera ad onore della regina Vittoria.

La folla era compatta. Verso le dieci è giunto il corteo imperiale e reale, colle cento guardie alla testa, e scortato dai corazzieri della guardia.

L'imperatore ha aperto il ballo colla regina d'Inghilterra; il principe Alberto colla principessa Matilde; il principe Napoleone con lady Cowley.

Dopo la quadriglia, il ministro della guerra ha presentato alla regina ed all'imperatore i capi arabi, venuti di recente a Parigi.

Innanzi alle LL. MM. si sono essi profondamente inchinati, e successivamente si sono avvicinati alla regina ed all'imperatore de'quali baciarono le mani, loro indirizzando in arabo l'espressione della loro viva soddisfazione per l'onore che loro erasi accordato.

Le LL. MM. lasciarono l'Hôtel-de-Ville verso le undici e mezzo.

— L'imperatore si è recato stamane a Vincennes col principe Alberto e col principe di Galles. Al ritorno, verso un'ora e mezzo, hanno trovato la regina alle Tuilerie, donde le LL. MM. e le LL. AA. RR. sono partite per andare, prima della gran rassegna sul campo di Marte, a far una nuova visita all'esposizione.

BELGIO

Disordini gravi avvennero il 19, 20 e 21 agosto in alcune località manifatturiere di Namur (Horeffe e Auvelais); due o tre mila persone, contadini la maggior parte, fecero manifestazioni ostili contro le fabbriche di prodotti chimici, sotto il pretesto di esser quelle pregiudizievoli al ricolto.

Il governo inviò subito truppe a reprime il tumulto; tanto più che alcune grida, affatto estranee (dice l'*Ami de l'Ordre*) alla causa generale di quella emozione, erano state profferite. Molti arresti furono eseguiti. I giornali di Namur del 22 facevano sperare che l'ordine sarebbe stato presto ristabilito.

SPAGNA

MADRID, 19 *agosto*. Si legge nel *Clamor Publico*:

Il brigatiere don Ignacio Capuzo, comandante generale di Malaga e uno de'più antichi ufficiali dell'armata spagnuola, è morto vittima del cholera.

— La prateria della Tapia, situata nella provincia di Caceres e facente parte dei beni nazionali è stata aggiudicata al prezzo di 57,000 duros: il prezzo di vendita non era che di 36,000 duros (180,000 fr.).

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 23 agosto.

— La *Gazzetta di Madrid* contiene il decreto di soppressione del tribunale della Rota, di cui la regina aveva dapprima esitato a pronunziare la chiusura.

La *Gazzetta* pubblica egualmente l'effettivo e i nomi degli ottanta battaglioni di riserva, nuovamente creati.

PORTOGALLO

Il re Don Pedro giunse il 14 agosto a Lisbona ove fu accolto con grandi dimostrazioni di gioia dall'intera popolazione.

Il governo portoghese ha annunciata la concessione di un contratto per provvedere d'acqua Lisbona.

La duchessa di Saldanha è morta a Cintra.

Ella era generalmente stimata e la sua morte è stata generalmente compianta.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *agosto*. Si legge nel *Globe*:

La regina ha incaricato l'onorevole sir Richard Pakenham, già ministro inglese a Lisbona, d'una missione speciale in quella metropoli, nello scopo di congratularsi col re di Portogallo in occasione della sua maggiorità.

— Si legge nel *Times*:

La direzione della ferrovia del nord dell'Inghilterra ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a condurre la regina e la famiglia reale a Balmoral nei primi giorni della prossima settimana.

— *Del* 23. Si legge nel *Globe*:

Annunziamo con dispiacere che oggi all'ammiragliato è giunta notizia della perdita della cannoniera a elice di S. M. Gasper; avvenuta il 25 luglio nel mare d'Azoff. Nessuno è perito.

Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sentiamo che in seguito alla proposta d'un mezzo offerto al governo, il segretario della guerra ha inviato alcune persone incaricate di provvedere all'aumento della quantità di acqua destinata al consumo del campo davanti a Sebastopoli e di renderla più salubre. Sarà un miglioramento vantaggioso per tutte le truppe. Le acque di cattiva qualità rendono gli attacchi colerici più gravi e dispongono generalmente alle malattie.

Speriamo che il promotore di così utile provvedimento sarà generosamente ricompensato.

— Giusta i giornali inglesi, l'irritazione in Inghilterra contro la Prussia andrebbe crescendo. La stampa di Londra rimprovera alla Prussia di permettere il contrabbando di guerra e di non impedire ai suoi negozianti di fornire alla Russia le materie prime per le munizioni di guerra. Si dice che sia in modo di rappresaglia che il governo di S. M. B. ha proibito ultimamente l'esportazione dei ferri.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *agosto*. Si legge nel *Journal de Francfort*:

Nella risposta prussiana all'ultima circolare austriaca, il gabinetto di Berlino insiste sui punti che seguono: Ricordando le considerazioni analoghe contenute ne'suoi precedenti dispacci, la Prussia si vede nella impossibilità di modificare il suo contegno relativamente ai quattro punti, poichè ella non potrebbe comprendere quale utilità pratica possano avere ancora questi quattro punti per lo scioglimento della questione pendente. Malgrado di tutti i tentativi, non si è potuto persi d'accordo, segnatamente sul terzo punto. Ora, il governo prussiano non può in vista della semplice finzione d'un accordo che non esiste di fatto, assumere impegni obbligatori; tanto più che le parti interessate si hanno elle medesime riservata la intera libertà di oltrepassare la base di pace proposta, quante volte ciò paia loro convenevole.

L'ammiraglio principe Adalberto è ritornato ieri da Jahde. Il sig. di Usedom è tornato da Londra, ieri egualmente, ed ha pranzato oggi col re insieme al colonnello di Wildenbruch, ambasciatore di Prussia a Costantinopoli.

—Leggesi nella *Preussische Correspondenz*:

Intorno alla notizia data da noi sul decreto rilasciato dal principe luogotenente del regno all'ufficio doganale di Granica, col quale viene permessa l'esportazione di ogni genere di granaglie tanto per la Prussia, quanto per la città di Cracovia, rileviamo da fonte autentica il seguente schiarimento: « Il divieto di esportazione di segala non è tolto, nè lo sarà per ora. Soltanto per l'esportazione oltre Granica e Michalowice ebbe luogo una eccezione giacchè per questa città può esportarsi segala in Austria ed in Prussia. Molti mercanti di Myslovitz hanno già approfittato di quest'eccezione e spedirono da Varsavia delle considerevoli quantità di segala per Granica e Myslovitz. »

STOCCARDA, 19 *agosto*. Si legge nella *Patrie*:

Un'ordinanza reale di scioglimento della Dieta, ha messo un termine alle discordie che da lungo tempo si erano manifestate tra il governo vurtemberghese e la Camera dei deputati. Questa assemblea, in una delle sue ultime tornate, aveva deciso doversi procedere alla revisione dell'attuale ordinamento della Confederazione germanica. Gli è una tal manifestazione che ha determinato il re a fare appello alla opinione pubblica mediante nuove elezioni:

Ecco l'ordinanza reale:

« Guglielmo, per la grazia di Dio re di Wurtemberg; atteso che una parte delle quistioni sottomesse alle deliberazioni della Dieta attuale sono state risolute, ma siccome per una gran parte delle altre non possiamo riprometterci (visto l'andamento che han preso i dibattimenti della Camera dei deputati) dalla operosità ulteriore delle Camere risultamenti quali noi dobbiamo desiderarli nell'interesse ben inteso del paese; noi abbiamo risoluto, dopo aver udito il nostro consiglio privato, e decretiamo:

Art. 1. La Dieta attuale è disciolta.

Art. 2. Con la promulgazione della presente ordinanza, le Camere cesseranno le loro funzioni, eccetto che sceglieranno ancora il comitato permanente, al quale effetto terranno una seduta nella quale le due Camere saranno riunite.

Art. 3. Conformemente all'art. 186 della costituzione, sarà proceduto a nuove elezioni, per le quali saranno emanate a lor tempo le ordinanze necessarie.

Il 17 agosto 1855.

GUGLIELMO.

(Seguono le firme dei ministri)

DANIMARCA

COPENAGHEN, 19 *agosto*. Il Folkething adottò il progetto di costituzione alla seconda lettura e quasi ad unanimità.

— Un dispaccio, in data del 21, pubblicato dalla *Patrie* di Parigi, dice che il Folkething danese aveva, nel giorno innanzi, adottato definitivamente in terza lettura il progetto di costituzione alla maggioranza di 84 voci contro 10.

RUSSIA

Il *Corrispondente di Amburgo* assicura che, giusta un rapporto del consigliere di Stato russo Manzurow, il quale ha fatto l'ispezione degli spedali, e ha visitato i malati e feriti di Crimea, lo stato sanitario dev'essersi peggiorato considerevolmente in questi ultimi tempi. Il detto rapporto s'arresta al 15 luglio. Durante una settimana di giugno, l'aumento del numero dei malati era stato di 100 al giorno; in luglio di 80. Si può concludere insomma da cotesto rapporto che il numero dei malati russi è di 15 per 0|0 al mese.

—Dai giornali norvegesi si rileva che la flottiglia degli alleati catturò nel Mar Bianco due bastimenti mercantili russi ed un piccolo piroscafo russo che manteneva la comunicazione lungo la costa d'Arcangeli. Del resto la flottiglia avrebbe già fatto i suoi preparativi pel ritorno.

Sulle operazioni della flottiglia anglo-francese nel Mar Bianco il governatore militare d'Arcangeli, ammiraglio Chruschtschow riferisce, in data del 1 agosto, quanto appresso:

« Il piroscafo inglese ch' era venuto .. . giugno presso l'isola di Sajetz, ritornò ivi il 3 luglio in compagnia d'un piroscafo francese. Singoli navigli della flotta nemica comparvero come in precedenza davanti ai villaggi della costa, per lo più abbandonati dai loro abitanti, e cannoneggiarono i medesimi. In questo modo furono incendiati, dopo un forte cannoneggiamento, i villaggi di Strelnaia e Megra. I tentativi del nemico, di sostenersi in qualche punto della costa, riuscirono frustranei.

Nel giorno 25 luglio i contadini del villaggio di Nishnaja Solotnitza ricevettero con colpi di fucile un' imbarcazione che si dirigeva su pel fiume Solotnitza e la costrinsero a ritirarsi e raggiungere in fretta il suo piroscafo, il quale per vendetta cannoneggiò poi il villaggio. »

TURCHIA

Il *Fremdenblatt* toglie da un dispaccio di Costantinopoli del 13 corr. la notizia che Omer bascià si recherà in persona a Varna e Kamiesch per dirigere l'organizzazione del corpo destinato al teatro della guerra nell'Asia e per recarsi di là al suo nuovo posto.

Stando alla *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, egli raccoglierà le sue truppe a Trebisonda onde trovarsi pel 15 settembre in Erzerum, dove giunsero 10,000 uomini di rinforzo e dove si dirigono sempre nuove truppe.

CRIMEA

Sui fatti del 16 corr. presso la Cernaia, scrive la *Gazzetta militare (austriaca)* quanto appresso :

Il comandante russo sperava di sorprendere i turchi presso Traktir ed i piemontesi presso Fedzuchinia. Ma questi ultimi si erano bene fortificati ed hanno a loro disposizione un' artiglieria eccellente. Essi trattennero con impeto i russi che s' avanzavano, fino a tanto che giunsero loro in aiuto due divisioni francesi di fanteria e due di cavalleria.

BALTICO

Sul bombardamento di Sweaborg l'*Invalido russo* pubblica i seguenti dispacci telegrafici :

Sweaborg, 29 *luglio* (19 *agosto*) *ore* 2 *e minuti* 10 *dopo mezzodì*.

Dalle ore 9 in poi il fuoco del nemico si è aumentato. Fino al mezzodì il nemico diresse il suo fuoco principalmente contro le fortificazioni di Wester-Swarte-Oe e contro la batteria Nicolò in Rentan, ma senza successo ; indi fu cannoneggiato di nuovo contro la fortezza. Secondo un computo approssimativo vennero tirati ieri contro l'isola di Sandham 3000 colpi. Il cannoneggiamento seguiva per lo più a bordate, ed il fuoco éra ben diretto. Oggi furono lanciate contro l'isola di Wester-Swarte-Oe e le batterie Nicolò circa 4800 bombe, le quali, a giudicare dalle rovine, pesano quasi tutte 7 pud.

Ore 7 *e minuti* 6 *di sera*. Il cannoneggiamento del nemico diventa più debole.

Ore 10 *e minuti* 17 *di sera*. Il bombardamento d'oggi non arrecò il minimo danno nè alle opere, nè alle batterie, nè ai pezzi. Nel corso di questi due giorni furono distrutti dall'incendio parecchi edifizi in Stura-Ester-Swart-Oe.

— Scrivesi da Pietroburgo alla *Schlesische Zeitung* in data 12 agosto:

Secondo i dispacci che arrivano fino all'11 agosto, 10 ore e mezzo di sera, il bombardamento di Sweaborg ha cessato. Il nemico bombardò il 10 da buon mattino fino a mezzogiorno le fortificazioni di Westen-Swart-Oe e la batteria Nicolò sopra Reuton e vi lanciò in quel tempo presso che 4800 bombe, a giudicare dalle scheggie, da 280 libbre. La circostanza che sulla grandezza delle bombe non si poteva giudicare che dalle scheggie prova la buona qualità dei proiettili nemici e puossi ammettere che l'artiglieria degli alleati ha prestato in questa fazione quanto è in grado a prestare oggigiorno l'arte di guerreggiare. Alcuni edificii in Sturn-Ester-Swart-Oe furono preda dell'incendio. Di sera verso le 10 il nemico ricominciò a lanciar razzi ed aperse il fuoco da tutti i mortai della sua batteria di Langern, che fece da cento a cento cinquanta tiri in un'ora. Alle undici e mezzo di notte cessò il fuoco dopo che mediante cartocci di mitraglia fu reso vano il tentativo di alcune scialuppe nemiche di accostarsi cioè alla batteria Nicolò. Durante la notte furono gettati in tutto 350 razzi. La mattina dell'11 alle cinque e mezzo cessò il fuoco che non fu rinnovato per tutto quel giorno. Fin'allora la flotta nemica era rimasta nella sua anteriore posizione.

Anche questo bollettino non dà notizie delle perdite russe e siccome è assai improbabile che in un sì terribile bombardamento non se ne siano sofferte così è da presumersi che debbano essere notevolissime. In questo mezzo la flotta nemica dinanzi Cronstadt conservava la sua posizione senza molestare od essere molestata.

Gli alleati contavano forse con quel bombardamento di trarre la flotta russa fuori dai suoi nascondigli, che altrimenti non saprebbe spiegarsi lo scopo di quell'operazione contro Sweaborg.

AMERICA

Scrivono da Southampton all'*Express*, in data del 23 :

Il piroscafo degli Stati Uniti *Ariel*, partito da Nuova-York l'11 agosto è giunto qui oggi.

Wilson Shannon, uno dei difensori del bill per Kansas-Nebraska, è stato nominato governatore. Le notizie d'Alabama recano che la maggioranza dei know-nothings è in favore del governatore.

Il signor Wagner è stato arrestato a Boston a motivo di arrolamento militare pel servizio estero. Nel Kentucky, il buon successo nelle elezioni è pei know-nothings.

— Si legge nel *New-York Herald* :

Il governo di Santa-Anna ha cessato ogni relazione col sig. Gadsden, nostro ambasciatore a Messico. La causa di questa rottura è la opposizione fatta dal sig. Gadsden alla espulsione di due nostri compatrioti, i signori Delgrado e Soulé; quest'ultimo, già ambasciatore degli Stati-Uniti a Madrid, essendo non ha guari sbarcato a Tamalipas, senza essere rivestito di carattere ufficiale. Santa-Anna accusa queste due persone d'essere gli agenti segreti degli avventurieri della Nuova-Orleans che vengono in aiuto al partito della insurrezione. Il sig. Gadsden ha domandato istruzioni a Washington.

Dal suo canto, Santa-Anna ha fatto partire, col titolo di ambasciatore, per la medesima destinazione, il sig. Didal : dubitiamo fortemente che il gabinetto di Washington voglia neppur ammettere il nuovo diplomatico a presentare le sue lettere credenziali. Intanto la rivoluzione va progredendo, e tutto fa presagire che Matamoras, la sola città che si conserva tuttora fedele al dittatore, sarà presto in potere degl'insorti.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE AGRARIE. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* :

L'abbondanza delle uve sulle nostre pubbliche piazze è il più certo indizio che la crittogama non ha infestato i vigneti come negli anni precedenti. Dalla nostra provincia diffatti le notizie che su tal proposito riceviamo sono concordi nello assicurarci che la malattia delle viti ha perduto la sua gagliardia, e che o non si mostra affatto, o si mostra mite, od è stata vinta mercè lo zolfo, la cui efficacia è universalmente provata. Dalle altre provincie riceviamo notizie pressochè conformi, sì che sempre più si rassodano le speranze riposte nel prossimo ricolto, il quale se non sarà ubertosissimo, sarà però di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Secondo ciò che dice il *Morning-Chronicle*, la Compagnia del telegrafo elettrico del Mediterraneo pensa avere, fra due anni e mezzo, una comunicazione diretta con Bombay e di là, coi telegrafi esercenti nelle presidenze, fino a Calcutta. Essa continua la linea che è sul punto di terminare (quella della Spezia ad Algeri) come un primo passo verso questo risultato. La linea progettata, unendo quella aperta fino a Cagliari al capo Spartivento, sarà primieramente portata a Malta, e di là direttamente pel Mediterraneo, ad Alessandria. Sarà un' immensa distanza, 984 miglia di filo metallico sotto-marino senza una stazione. D'Alessandria a Suez, per terra 348 miglia ; un altro filo metallico sotto-marino sotto il Mar Rosso fino ad Aden, con due stazioni, Cosirì e Siddah, altro tratto di 1552 miglia.

— Circa le decisioni prese a Monaco dalla conferenza della Lega dei telegrafi austro-alemanna veniamo a rilevare che ora stannosi scambiando le ratifiche.

Quasi contemporaneamente colla conferenza tenuta a Monaco ebbe luogo anche a Berlino una conferenza in affari telegrafici fra i plenipotenziari di Prussia, Francia e Belgio nella quale fu deciso che nel prossimo anno avrà luogo una conferenza a Brusselle allo scopo di discutere la quistione se fosse possibile di modificare i prezzi per l' inoltro di dispacci telegrafici.

VARIETA'

LA VALLE DI BAIDAR.

Mordwinof-Serai, 25 *luglio* 1855.
Al quartier generale della 2ª divisione di cavalleria dell'esercito francese d'Oriente.

Le ultime esplorazioni sì felicemente fatte dalla seconda divisione di cavalleria, sotto gli ordini del generale d'Allonville, che comanda la linea avanzata, hanno fornito modo alle nostre truppe di avvicinare una delle contrade più belle e più ricche di tutta la Crimea.

Circa a 40 chilometri da Kamiesch e da Sebastopoli, a 16 chilometri da Balaclava, si stende in mezzo alla regione che è prossima al mare, la celebre, fertile e graziosa valle di Baidar.

Una magnifica e verde cintura di alti monti la circonda e la signoreggia ; nè vi si penetra che per gole strette e difficili : una vegetazione splendida e variata copre il suo terreno ; bei villaggetti tartari la popolano e l'animano ; fontane e correnti d'acqua numerose la solcano ; il vento del largo, quando spira, attraversando le gole delle montagne, vi tempera il calore del giorno e serba nell' atmosfera una salutare freschezza.

Quando si arriva, dopo aver lasciate le aride e desolate pianure di Sebastopoli, in mezzo a quella privilegiata natura, si crederebbe essere trasportato in un altro mondo, se il fragore sordo e lontano del cannone dell' attacco di Malakoff che rimbomba a intervalli in quei siti remoti, non vi richiamasse alla realtà.

La via di Baidar in alcuni luoghi non è inferiore per bellezza a quella celebre valle.

Dopo essere partiti, il 22 per tempo, dal quartier generale francese, in compagnia del sig. Robert, sottintendente militare, non tardammo a scoprire sulla destra, da lungi e nella direzione del monastero di S. Giorgio, il villaggio greco di Karani, poscia sulla stessa linea di Balaclava quello di Kadikoi, e finalmente Kamara, notevole per la sua chiesetta e la sua cappella del campanile verde, costruita sopra un'altura a cui la strada passa intorno.

Passando fra gli accampamenti degli eserciti alleati, si prova diletto al vedere le loro buone disposizioni. Le tende, dopo i grandi calori, sono state rimosse le une dalle altre, per aumentar la circolazione dell'aria; la tela di ciascuna di esse è rialzata nella sua parte inferiore sopra l'altezza di più d'un metro, in modo da lasciar, durante il giorno, la tenda del tutto aperta alla sua base, affinchè l'aria sempre vi si rinnovi. Inoltre numerosi *gurbi* (graticci) di forme variatissime permettono agli ufficiali ed ai soldati di riposarsi sotto quelle ombre fattizie tanto usitate in Africa e in tutto l'Oriente.

I turchi, abituati alla vita nomade, costruiscono ottimamente questa specie di schermi del sole. Dovunque hanno una sentinella, un piccolo parasole in fogliame di forma rotonda, come le ombrelle delle dame della corte di Luigi XIII, è fissato a terra e lo ripara dai raggi cocenti. La via, dopo lasciata Kamara, serpeggia a traverso delle gole di monti coperte di begli alberi ; vi si incontrano poggi, rialti e picchi innumerevoli, in cima ai quali sono vedette turche coi loro parasoli. La loro linea di profilo, distaccandosi sull'azzurro del cielo, produce a quell'altezza il più grazioso effetto.

Continuando il nostro cammino, trovammo una fontana costruita in altri tempi dai tartari, e la cui acqua è eccellente ; poscia giungemmo all'accampamento di Omer bascià, occupato già lungo tempo dal generale Liprandi, e che è stabilito sopra un lieve pendio che discende fino al mare, la cui superficie turchina, fortemente rischiarata dal sole, forma il fondo di un delizioso quadro naturale.

Dopo aver lasciato il quartier generale di Omer bascià, riprendemmo la via che salisce sempre, e ben presto, pervenuti al suo punto culminante, scoprimmo a'nostri piedi il magnifico e vasto bacino di Varnutka. La vista del tutto insieme ne è grandiosa. Da quel momento in poi, la strada discende lentamente ed attraversa, in mezzo di ricchi prati, il centro della valle. Il primo villaggio che si scopre è Miskomia, sulla riva destra. E costruito sul margine d'un rivo costeggiato da grandi pioppi, da salici piangenti e da altri alberi dello stesso genere.

Continuammo ad avanzarci, e a sinistra scorgemmo la strada di Voronzoff, stabilita di colà sul fianco della montagna. Dal fondo del bacino di Varnutka che seguivamo, vedevasi difilare un lungo convoglio di cavalli da basto, carichi di fieno preso sul nemico e condotti da tartari indigeni che facevano risonar l'aria dei loro canti nazionali. Finalmente giungemmo a Varnutka, villaggio tartaro che dà il suo nome alla valle. Gli abitanti si affrettarono incontro a noi, con modi assai benevoli, che ci indussero a smontare da cavallo ed a scegliere quel sito per far colezione. (*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *agosto*

Sabato 25, S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Pollenzo.

Le notizie ricevute per telegrafo da Sassari, nel pomeriggio del 25, recarono che i decessi nel giorno precedente sommavano a 27 essendo *pochissimi* i casi, e che le corrispondenze delle provincie e dei comuni indicavano diminuzione tranne per Bonorva ; il nuovo personale sanitario giunto dal continente era di già stato distribuito nei comuni. Ieri sera poi si ebbe avviso che i casi nel giorno 25 furono 14, i decessi 17, che la pubblica confidenza si ristabilisce ed il commercio riprende. Si accenna ad una qualche maggiore *estensione* nelle provincie, ma nulla si dice da cui si possa supporre che il morbo aumenti d'intensità ; da Sassari si mandano i soccorsi possibili. Col vapore, il *Castore*, che salpò da Genova alle 6 pom. del 25, partirono ancora quattro medici. Si spedirono collo stesso mezzo medicinali destinati per Nuoro.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

L'incaricato d'affari pontificio ha inviato al Consiglio federale una nota in replica alla precedente sua circa al conflitto col governo de'Grigioni : questa fu dal Consiglio federale rimandata al governo de'Grigioni semplicemente perchè ne prenda notizia, senza eccitarlo a rispondervi.

— Il re di Napoli ha stretto coi reggimenti svizzeri una nuova capitolazione per trent'anni. Essa fu già comunicata al secondo reggimento ; conferma i vantaggi ed i diritti dell' attuale capitolazione, e stabilisce le condizioni di pensione per il caso in cui avvenisse uno scioglimento dei corpi prima che passino i trent'anni a datare dal 7 gennaio 1856.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *agosto*. Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

In alcuni giornali di questa capitale si tenne ripetute volte parola d' un imminente viaggio dell' imp. r. inviato presidente barone de Prokesch alla volta di Parigi. Alcuni di questi giornali vanno tant'oltre da porre in connessione un tale supposto viaggio con una speciale missione che gli sarebbe affidata dal suo governo. Noi siamo in grado di poter assicurare che ne' circoli governamentali non si sa nulla d'un viaggio del barone de Prokesch alla volta della capitale di Francia, per cui cade da sè anche la voce sparsasi d'una sua missione uffiziale.

— Ieri l'altro vi fu una seduta del consiglio dei ministri occupato degli affari finanziari, seduta che durò tre ore circa. Il regolamento definitivo dei rapporti colla Banca, come pure il bilancio dello Stato formarono l'oggetto dei dibattimenti. Dicesi che il ministro delle finanze ed il consigliere d'impero barone Kübeck instino per misure energiche e decisive.

— *Berlino*, 20 *agosto*. La risposta del governo prussiano al dispaccio circolare rimesso dal governo austriaco ai suoi agenti diplomatici presso le Corti tedesche in seguito alla decisione federale del 26 luglio, fu già spedita a Vienna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *agosto*.

Crimea, 24. La scorsa notte è stata presa di viva forza l'imboscata presso la spalto di Malakoff : 500 russi hanno fatto una sortita per riprenderla, e sono stati ricacciati con perdita di 300 uomini. L'opera conquistata ai nemici fu rivoltata contro di loro, e rimane definitivamente in poter degli alleati.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'imperatore che si congratula con Pélissier della vittoria della Cernaia. Dice sperare che Sebastopoli cadrà in breve; che i russi non potranno sostener la lotta nell' inverno. Per riposar le truppe darà ordine ai reggimenti di Francia che vadano successivamente a prendere il posto di quelli d'Oriente.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 24 agosto a quello del 25 : *Casi* 35. *Decessi* 19.

Dal mezzodì del 25 a quello del 26 : *Casi* 30. *Decessi* 18.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 88
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 86

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in c. 546

BORSA DI PARIGI, del 25 agosto

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	66 45	66 50
Id. . . . 4 1/2 0/0	94 60	94 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 »	» »	» »

G. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 25 agosto stabilito per ogni chilogr. a L. 1 11.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 agosto 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

Dalla Tip. FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

È uscito

IL NUOVO

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii, Uscieri, Avvocati, Causidici, Periti, ecc. ecc.

riveduto dall' Autore e messo in relazione

COLLA

TARIFFA GIUDIZIARIA

E COL REGOLAMENTO 24 X.BRE 1854

CON

SPIEGAZIONI, COMENTI E MODULI RELATIVI

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo L. 7.

Verrà spedito *franco* per la posta in provincia a chi ne farà domanda alla suddetta Tipografia con lettera affrancata, munita del relativo *vaglia* postale.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Per deliberazione di questo Consiglio d'Amministrazione, la Società è chiamata in Assemblea generale, giusta il prescritto dall' art. 20 dello Statuto, nel solito locale, alle 7 di sera del 10 prossimo settembre.

Sono perciò invitati i signori Azionisti a voler intervenire a tale seduta, previo deposito dei rispettivi titoli, da farsi tre giorni prima a mani del sottoscritto, che ne rilascierà ricevuta.

Torino, il 24 agosto 1855.

Per detta Società

A. MAGGI *Segr.*

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Dietro deliberazione del giorno 18 luglio p. p. del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, sono invitati gli Azionisti a pagare entro il giorno 30 p. f. settembre 1855, il terzo Decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, fermo stante il disposto dagli articoli 12 e 13 dello Statuto sociale.

I pagamenti potranno validamente effettuarsi in Casale, presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società, e presso i di lei delegati in Torino signori Francesco Long e figli, via degli Ambasciatori, num. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali verrà rilasciata regolare quitanza.

Per uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 12 succitato, saranno con apposito avviso pubblicati *ogni numero dei certificati interinali* di quelle azioni per le quali si è verificato il difetto di pagamento del II Decimo stato regolarmente richiesto per il giorno 15 maggio 1855.

Casale, il 23 agosto 1855.

Il Direttore Gerente

Ing. EUGENIO FERRANTI.

Società della Stradaferrata

DA GENOVA A VOLTRI

Seconda pubblicazione dei numeri delle azioni al *portatore* in ritardo di versamenti, le quali saranno vendute alla Borsa di Genova, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

Azioni in ritardo del sesto Decimo

Numeri 2. 2689 e 2690. 3572 a 3581. 3698 a 3701. 3717 a 3801. 3915 a 3947. 4050 a 4062. 4184. 4186. 4346 a 4365. 5715 a 5914. 6065 a 6089. 6115 a 6333. 6436 a 6475.

Azioni in ritardo del settimo Decimo

Num. 2. 18 a 41. 190 a 199. 2689 e 2690 2849 a 2858. 3572 a 3581. 3698 a 3801. 3915 a 3947. 4050 a 4062. 4149 a 4153. 4184. 4186. 4346 a 4365. 4370 a 4372. 5715 a 5914. 6065 a 6089. 6115 a 6333. 6436 a 6475.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha deliberato il versamento del nono Decimo sulle azioni pel giorno 15 settembre p. v. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

Gli Uffizii della Società sono posti in piazza Vigne, num. 3, piano 4, e sono aperti dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

AVVISO. Il Notaio MARCO POMPEO FURNO ha trasferto il suo Studio in Torino, via d' Italia, num. 4, piano primo.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

Ricerca di un Appartamento

Una famiglia nobile piemontese cerca un alloggio mobigliato al piano nobile da 8 a 10 membri, disposta, occorrendo, a fare il rilievo della capitolazione e dei mobili entrostanti. — Dirigersi all' *Agenzia Franchi*, piazza Castello, num. 1. — Questa Agenzia inoltre è incaricata dell'affittamento di alcuni piccoli alloggi, tanto vuoti che mobigliati, e botteghe, magazzini, ecc, non che della vendita di stabili, mutui, censi-vitalizi ec.

STRADAFERRATA SVIZZERA NORD-EST

TRASPORTO GIORNALIERO A GRANDE VELOCITÀ

fra ROMANSHORN, porto svizzero sul Lago di Costanza, punto estremo della linea nord-est e ZURIGO; ed in coincidenza con i carri per i cantoni di ZUG, LUCERNA, ARGOVIA, SOLETTA, BASILEA, BERNA, NEUCHATEL, FRIBURGO, VAUD, VALLESE, GINEVRA e viceversa, e nel medesimo tempo con i battelli a vapore da e per LINDO' e PORTO FEDERICO (Friedrichshafen), punti estremi delle stradeferrate di Germania, che sboccano al Lago di Costanza.

Partenza giornaliera da ROMANSHORN	alle ore	5 — pomeridiane
Arrivo giornaliero a ZURIGO	»	7 — antimeridiane
Partenza giornaliera da ZURIGO	»	7 — pomeridiane
Arrivo giornaliero a ROMANSHORN	»	8 1[2 antimeridiane

Romanshorn (sul Lago di Costanza, Svizzera), nel mese di agosto 1855.

ZOLLIKOFFER *e* C. *Impresari dei trasporti.*

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

Per il primo 1856, si rende vacante la condotta medico-chirurgica di S. Pietro Mosezzo, con annessovi stipendio di L. 2000 oltre la casa e giardino.

Il concorso resta aperto sino a tutto il venturo mese di ottobre, e quelli, che intendono optare a detta condotta, dovranno porgere le loro domande, *franche* di porto, al R. notaio infrascritto in Novara, corredate dai necessarii documenti comprovanti la qualità di medico chirurgo ostetrico dei ricorrenti ed i servizii prestati.

Novara, il 10 agosto 1855.

Per l'Amministrazione di S. P. Mosezzo

PENNOTTI CESARE R. not. coll.

FINALBORGO

Essendosi dal sig. Nicolò Grillo lasciata la farmacia ch' egli teneva in questa città di Finalborgo, si invitano tutti quei farmacisti patentati, che volessero attendere a detta piazza, di presentare la loro domanda all' ufficio del Municipio per rassegnarla al Consiglio sanitario provinciale, a termini di legge.

Il Sindaco LUIGI BERGALLI.

LIMONATA ED ARANCIATA

in polvere a L. 1. 50 il pacco

col quale si possono fare 30 limonate

Questa polvere è comodissima per villeggiature e pei militari che trovansi in Oriente.

Da MARCELLINO CANONICO, *Confettiere sull'angolo delle vie Porta Nuova e Carrozzai.*

DIFFIDAMENTO

Il signor Bonaudo Francesco del fu Francesco, residente alla Borgata Moriondo, fini di Moncalieri, negoziante in bestiame, previene il pubblico che egli intende di rimanere estraneo ai contratti di suo figlio Andrea, di cui ha provocato testè l'interdizione dinanzi il tribunale provinciale di Torino.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107 circa), sul territorio di Leynì.

Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

CASA, di proprietà del sig. Antonino Traversa, da esso abitata, nel recinto di Morra, contrada detta del Piazzale, situata in una delle più belle prospettive a Piemonte, composta di 14 camere e cantina, bottega e retrobottega, con cortile e portico cinto di muro, stalla e fenile a fianco.

Chi desiderasse farne acquisto potrà dirigersi al suddetto proprietario.

Estratto di bando venale

Nel giorno 14 settembre p. v., ed alle ore 3 precise pom., nella sala delle pubbliche udienze della Regia giudicatura Mandamentale di Bra, situata al primo piano della casa propria del municipio, via delle Scuole o Cappellai, num. 399, si procederà dal segretario sottoscritto qual delegato dal tribunale provinciale d'Alba alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa propria della ragione di negozio cantante in Torino sotto la ditta Gonetti e Bernardi, situato in detta città, quartiere di S. Andrea, sezione FF. segnato in mappa colli num 920 e 921, composta di tre distinte maniche composte di varie camere, stalle, boschiere, fenili, magazzeni, corte con porta grande, che riesce in un vicolo, che ha la foce nella via maestra, della totale superficie di are 6 e centiare 45, il tutto cinto di muro e posto fra le coerenze del signor avvocato Antonino Almonte, del vicolo suddetto, di Biaggio Bonardi e degli eredi Gio. Battista Vallino, sul prezzo d'estimo di L. 6200, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando.

Bra, il 10 agosto 1855.

Giovanni Oliveri segr. deleg.

AGLI AMATORI DI BELLE ARTI

e pei benefattori

della misera e abbandonata gioventù

Chiunque desidera fare acquisto di preziose incisioni del Morghen, e di rari quadri dipinti sul rame, sul cristallo, su tela e su tavola, fra cui un quadro da galleria di Gio. Battista Cima da Conegliano, su tavola, ed il ritratto del papa Clemente XIII, dipinto dal celebre cav. Pompeo Battoni, una S. Teresa dipinta dalla signora contessa De Albany, sono visibili nel privato ricovero de' poveri artigianelli, eretto nel locale di S. Andrea in Vercelli, e si vendono a favore dei numerosi giovanetti ivi ricoverati.

Il Direttore de' poveri artigianelli

Sac. PAOLO GUALINO Oblato di S. Carlo.

COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

Si cerca un Preside collo stipendio di L. 100 mensili, durante il periodo in cui resta aperto il convitto; e due institutori coll'annua retribuzione di L. 300 per caduno oltre una gratificazione in fine dell' anno essendone meritevoli. Gli aspiranti potranno presentare entro il corrente agosto al Sindaco, od al provveditore locale, le carte e titoli comprovanti la loro moralità ed idoneità o dirigerli ad uno di essi *franchi* di posta.

Il sottoscritto previene i signori Azionisti, di avere rassegnata la sua carica di membro del Consiglio di Sorveglianza del Credito Mobiliare degli Stati Sardi.

Torino, il 20 agosto 1855.

T. CAMPREDON D'ALBERETTO.

INCANTO VOLONTARIO

L' 11 del prossimo settembre ed alle ore 10 di mattino, nell' ufficio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, alla residenza di Torino, posto in casa Bertone-Sambuy, via Stampatori, num. 10, primo piano, a richiesta dell' ill.mo signor cavaliere Enrico Falletti di Villafalletto, si diverrà definitivamente alla vendita agli incanti di una pezza terra coltiva a prato e campo, posta sul territorio di Moncalieri, regione Mairano, di ett. 1, are 42 di sua spettanza, e verrà deliberata all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di due candele vergini.

Dirigersi allo studio del notaio suddetto.

AVVISO

Il 30 del corrente avrà luogo nella Regia Segreteria di Giudicatura di Racconigi l' incanto per l'affittamento di are 8,529, 98 (giorn. 224, 35) tra prati, campi ed alteni, con fabbrica civile e giardino, componenti le cascine dette del Comune, in territorio di Racconigi, il tutto simultaneamente.

Per gli opportuni schiarimenti far capo alla Segreteria suddetta, e sul luogo presso l' agente.

Vendita volontaria d' immobili

ALL'ASTA PUBBLICA

Alle ore 10 antimeridiane del 3 prossimo venturo settembre nella solita sala delle udienze tenute nell'uffizio di giudicatura di Desana, posto nella contrada Gavazzetti, casa Ferraris, piano primo, avrà luogo al pubblico incanto, avanti il sottoscritto segretario della medesima, qual delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, la vendita d'un corpo di casa e d'una pezza campo, proprii delli Giacomo, Simone ed Angela minori, provvisti di tutore e protutore, fratelli e sorella Varalda, situati la casa nell'abitato di Costanzana e la pezza campo sul territorio dello stesso luogo, mandamento di Desana, e sotto la parrocchia di Costanzana, composta detta casa, formante il lotto primo, d'una sola camera al pian terreno con suo superiore e corte al davanti d'are 1, cent. 69, ai nn. 42 e 43 parte di mappa, sezione E, coerenti a levante ed a notte Eusebio Fasano, a mezzodì Leone Giovanni, ed a ponente Margotti Giuseppe, e la pezza campo, regione Bozzola, al n. 161 parte di mappa, sezione B, formante il lotto secondo, coerenti a levante li Rossini, a mezzodì la Roggia nuova, ossia Fontana di Partengo, a ponente Tarchetti Battista, ed a notte Chiesa Luigi, di are 45, centiare 81.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 430 per la casa, e di L. 1,134 80 per detta pezza campo, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando da pubblicarsi in Desana, e nei modi e luoghi dalla legge prescritti, e di cui potrassi nel predetto uffizio di giudicatura aver visione dal 4 p. v. agosto fino al giorno successivo a quello del termine trascorso per l'aumento di sesto.

Desana, il 26 luglio 1855.

Todi segr. delegato.

LA CONFIANCE

Compagnie anonyme d'assurances à primes fixes contre l'incendie et contre l'explosion du gaz.

Dans un article inséré au numéro du 13 courant de ce journal, la *Confiance* est classée au rang d'autres *Sociétés étrangères d'assurances*. La Compagnie proteste aujourd'hui de la manière la plus énergique contre cette qualification. Elle pouvait être une Compagnie étrangère le 13 décembre 1854, elle a cessé de l'être le lendemain 14.

Un Décret Royal de cette dernière date, rendu, sur l'avis du Conseil d'Etat, contresigné par le Président du Conseil, Ministre des Finances et du Commerce, a approuvé les Statuts de *La Confiance* et a autorisé cette Compagnie à étendre ses opérations dans les Etats Sardes, moyennant l'accomplissement de certaines conditions légales, imposées aux Sociétés Sardes elles-mêmes.

Ces conditions, *La Confiance* s'est empressée de les accomplir. Ainsi, elle a fixé son domicile dans les Etats; elle a établi sa Direction responsable à Turin; il lui en a été donné acte; elle a effectué au trésor le versement de son cautionnement de garantie; elle s'est soumise à l'application de la législation du pays. A moins qu'on ne prétende qu'un Décret rendu et signé par le Roi, dans toute la plénitude de l'exercice de ses pouvoirs constitutionnels n'est qu'une lettre morte; à moins qu'on s'obstine à envisager comme nul un acte souverain, la Compagnie *La Confiance* se considère et sera considérée par tous, comme naturalisée sarde.

L'art. 2 du Décret d'autorisation impose, il est vrai, à *La Confiance* l'obligation de s'abstenir de toute opération réservée à la *Société mutuelle* (a termini del di lei Statuto).

La Compagnie *La Confiance* n'a jamais cessé de reconnaître la légitimité de cette exclusion temporaire; elle l'a toujours respectée; elle n'a jamais souscrit un contrat sans avoir préalablement consulté et observé *i termini dello Statuto della Società mutua*; elle n'a pas, enfin, à se reprocher d'y avoir contrevenu une seule fois. Au contraire, il ne se passe pas de jour que *La Confiance* ne refuse d'accueillir des demandes d'assurances qui lui sont adressées et qui lui paraissent rentrer dans le privilége attribué à la *Société mutuelle*. Elle peut ajouter même qu'elle apporte à ses refus le plus grand scrupule.

Pour en agir ainsi, elle n'a du reste nul besoin des injonctions de la *Société mutuelle*. Comme en toutes circonstances, elle ne prend conseil que du sentiment de sa propre dignité, que des traditions de loyauté de ses administrateurs qui tous ont passé de 20 à 30 années de leur vie dans le maniement, à divers titres, des affaires publiques; et que du respect qu'elle professe pour les lois du pays qui l'a accueillie et lui a donné la naturalisation et l'existence légale.

Que les assurés de la Compagnie *La Confiance*, dans les Etats, ne s'allarment donc pas: ils sont bien et dûments garantis par une Compagnie *non étrangère*; et qui, du reste, sera toujours prête à rendre compte de ses faits et gestes devant la justice du pays en qui elle a pleine et entière confiance.

L'Inspecteur Général,
Directeur des Etats-Sardes

Ch. MARTIAL MERLIN.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO DI TITOLI

per nomina di Maestri e Maestre

Dovendosi dal Consiglio Comunale procedere per il prossimo anno scolastico alla nomina:

1. Di un professore di disegno elementare teorico-pratico, incaricato pure dello insegnamento degli elementi di geometria, aritmetica ed algebra, coll' annuo stipendio di L. 900.

2. Di un professore di lingua francese, coll' annua assegnamento di L. 600.

3. Di una maestra di 1ª elementare, coll' annua retribuzione di L. 550.

S' invitano gli aspiranti e le aspiranti ad uno degli annunziati posti a presentare le rispettive loro domande corredate degli opportuni titoli comprovanti la loro moralità e la legale e pratica loro capacità ed idoneità per il posto cui aspirano, a quella segreteria municipale, entro tutto il corrente mese di agosto.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

Il Regio Liquidatore ed Estimatore giurato MICHELE GIACOSA ha traslocato il suo ufficio in casa Murialdo, num. 13, via della Madonnetta, piano secondo.

FALLIMENTO

di Testori Gaetano, già esercente l'osteria all' insegna dell'Arsenale, in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 40, casa Gastaldi.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Testori Gaetano, di rimettere fra giorni 20 al signor Solito Giuseppe, residente a Nizza Monferrato, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l' ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l' illustrissimo signor giudice commissario cav. Giuseppe Casana, il 13 settembre prossimo, ed alle ore 8 mattutine, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 21 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 209 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 28 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in Pollenzo il 25 agosto, si degnò concedere il sovrano *exequatur* alle patenti del sig. Vitale Domenico, vice console di Turchia a Sampierdarena, e del sig. Giovanni Battista Barla, vice console dell'Equatore a Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra nel concludere colla Direzione delle Messaggerie Imperiali francesi una convenzione per un regolare servizio di trasporti in Oriente a conto dell'Amministrazione militare, si è interessato perchè le facilitazioni ottenute venissero estese anche a vantaggio dei privati cui occorresse di spedire oggetti colà ad individui appartenenti all'armata.

Avendo la predetta Direzione cortesemente assecondato gli uffici del Ministero, esso a seguito dell'avviso pubblicato nel giornale ufficiale in data dell'11 maggio, si fa premura di notificare;

1. Che in conseguenza delle riduzioni concesse sui prezzi ordinarii postali, i prezzi dei trasporti pei particolari sono regolati secondo la seguente tariffa:

Per Costantinopoli.

Colli e casse per ogni tonnellata di 1000 chilogrammi di peso, o di metri cubi 1 44 di volume, L. 310;

Danaro ed oggetti preziosi per ogni lire cento di valore L. 1 p. 0/0;

Colli di peso minore di chilogr. 20, L. 10.

Per Kamiesk.

Colli o casse per ogni tonnellata di 1000 chilogr. di peso, o metri cubi 1 44 di volume, L. 470;

Danaro ed oggetti preziosi per ogni 100 lire di valore L. 1 50 p. 0/0;

Colli di peso minore di 20 chilogr., L. 12.

2. Che quei che spedisce deve indispensabilmente procurarsi per godere di questo vantaggio:

a) Una dichiara dell'ufficio d'Intendenza militare di Genova, o del luogo in cui si trova, constatante essere il destinatario appartenente all'armata, e l'oggetto per uso suo privato;

b) Il *bono per imbarcar l'oggetto* che verrà rilasciato dall'Agente generale della Società delle Messaggerie, sig. Merello, in Genova, *piazza Fontane amorose, palazzo Negrotti*, contro pagamento del prezzo di trasporto e produzione della dichiara suddetta, e deve provveder poscia al trasporto del collo o pacco a bordo del bastimento della Società medesima, ove gliene verrà data ricevuta dal capitano.

3. Che la ditta Mussino, imprenditrice del servizio generale dei trasporti militari interessata pure dal Ministero aderisce a comodo di chi volesse approfittarne di effettuar da tutti i capi-luoghi di provincia in cui ha i suoi rappresentanti il trasporto a bordo del bastimento dei colli e pacchi ai prezzi stessi ai quali effettuerebbe questo servizio da quella località a Genova per conto del Governo colla sovratassa di cent. 15 al quintale per la trasferta a bordo: inoltre in Genova stessa si assume il trasporto dei colli o pacchi dalla ferrovia al bastimento col corrispettivo di cent. 40 al quint., incaricandosi essa stessa di ritirare il *bono* sopracitato dal sig. Merello quando gli sia anticipato il pagamento anche del prezzo di trasporto dovuto alle Messaggerie Imperiali.

In seguito poi ad una tale convenzione, ed in vista dell'eccessivo ingombro e spesa causata al Governo da tanti oggetti che si consegnano al magazzeno di transito in Genova, il Ministero previene che d'ora innanzi nel predetto Magazzeno non saranno più accettati colli eccedenti chilgr. 10 di peso, oggetti fragili o preziosi, e che d'altronde gli oggetti ricevuti andranno ad essere imbarcati soltanto quando si presenti la circostanza di qualche spedizione per conto del Governo, e senza che questo se ne renda garante.

Epperò quelli che abbisognano di spedizioni più pronte e regolari potranno ora valersi del mezzo suindicato.

Togliamo dal *J. des Débats* le seguenti considerazioni sul bombardamentó di Sweaborg:

Non occorre qui descrivere le evoluzioni della flotta alleata ed il suo ordine di battaglia, perocchè i rapporti degli ammiragli fanno benissimo comprendere tutte le singole parti dell'operazione. Rammentiamo solo che il bombardamento fu eseguito da una flottiglia di 40 bombarde e scialuppe cannoniere, fra cui dodici bombarde francesi. Una sola batteria era stata stabilita a terra, cioè sopra un'isoletta a 2200 metri da Sweaborg; ed era questa una batteria francese armata di 4 mortai. Il contrammiraglio Penaud, lasciando l'ancoraggio di Nargen, aveva avuto la precauzione d'imbarcare della terra, dei sacchi e dei gabbioni, per poter costruire con rapidità quella batteria. Essa cagionò gravissimi danni, ed il suo tiro fu ammirato dagl'inglesi stessi i quali diedero allo scoglio che la portava il nome di *isoletta dei francesi*.

I vascelli, come ognun sa, non portano mortai, ma sono muniti di obici di forte calibro che si puntano contro gli edifizi che sono in vista, ed anche contro quelli che non si possono scorgere, purchè la granata dell'obice non abbia a descrivere una curva troppo rilevata. Il mortaio, il cui proietto descrive una parabola molto più eccentrica, non ha mai bisogno di veder l'oggetto che vuole colpire; gli basta una direzione data; la bomba passa per disopra i bastioni e le più alte rupi e dal momento che bene si proporzionò la carica di polvere perchè non cada di qua nè di là dello scopo, nessuna bomba si perde.

L'esperimento delle cannoniere e delle bombarde che pescano poco e sono di fortissimi calibri, è stato ora compiuto con un fulmineo successo contro una delle più celebri fortezze del globo. Aumentandosi ciascun giorno il numero di questi legni nei porti di costruzione in Francia come in Inghilterra, si possono aspettare altri bombardamenti dei porti militari della Russia per la campagna prossima.

I disastri di Sweaborg sono stati considerabilissimi. Tre sole ore dopo cominciato il bombardamento, i guasti interni della fortezza già si manifestavano con incendii che scoppiavano successivamente sopra tutti i punti. Varii magazzini da polvere fecero esplosione come vulcani. All'arsenale, il fuoco avendo raggiunti alcuni depositi di bombe e di granate reali bell'e cariche, l'incendio era accompagnato di esplosioni simili al rintonar del cannone in una gran battaglia, o al rimbombo del tuono ripercosso in seno delle montagne.

Gl'incendi si segnalavano dapprima con colonne di fumo; ben presto le lingue di fiamma guizzavano fuori dalle nuvole di fumo, e si innalzavano al disopra delle costruzioni; poscia il fuoco si appiccava ad altri edifizi, caserme, magazzini, arsenali e cantieri. Poco dopo, le polveriere saltavano in aria, una appresso all'altra, e i loro frantumi infuocati ricadevano portando l'incendio sovra altri edifizi che le bombe degli alleati non avevano forse toccati. Ma il più spaventevole scoppio fu quello dell'arsenale, come dicemmo disopra. Sweaborg offerse per tutta la notte l'aspetto d'una fornace ardente.

Nel timore che la flotta alleata corresse a forzare il passo del canale che conduce alla rada d'Elsingfors, grande città a mezza lega da Sweaborg, i russi teneano in quel canale un vascello a tre ponti, destinato ad essere sommerso, se occorreva, per ostruirlo. Ma quel vascello lasciò ben presto il suo luogo di battaglia per andarsi a rifugiare dietro alcuni scogli. Alla sinistra della fortezza, dal lato del nord-ovest, la flotta scopriva la città d'Elsingfors, capitale della Finlandia, e una delle stazioni della flotta russa. Coi pezzi di gran gittata che si avevano a bordo, sarebbesi potuto bombardare quella città, uno dei grandi arsenali marittimi della Russia, ove parecchi vascelli di linea sono ancorati in questo momento. Si attribuisce anzi su tal proposito all'ammiraglio Penaud d'aver detto:

« Se vi ha maggior onore per noi a bruciare Sweaborg, vi sarebbe maggior soddisfazione a bruciare Elsingfors. »

Ma un sentimento di umanità per la popolazione civile ritenne gli ammiragli; la distruzione degli stabilimenti militari di Sweaborg loro bastava. Si stimano a un milione di L. st. (25 milioni di franchi) le perdite materiali sofferte in questa occasione dalla Russia.

Lo stesso giorno in cui il grosso della flotta bombardava Sweaborg, il 12 agosto, una squadra distaccata compariva alle bocche della Duina, e cannoneggiava i forti avanzati di Riga, capitale della Livonia.

Il disastro di Sweaborg, aggiunto a tali attacchi sì frequentemente rinnovati sopra tutte le coste della Russia, e vicinissimo a Pietroburgo istessa, senza che il governo voglia proteggerle coi 40 vascelli di linea che possiede, lo mette, allo sguardo de' suoi popoli, in una difficile posizione. Alle perdite materiali del governo russo, si è ora aggiunto il danno morale ben più grave ch'ei subisce passivamente nel Baltico, nel mar Nero e nel mare d'Azoff, ove i suoi possedimenti sono insultati impunemente ogni giorno alla vista di tutta l'Europa e de' suoi proprii sudditi.

FRANCIA

Parigi, 25 *agosto*. La rassegna passata ieri dall'imperatore sul campo di Marte in onore della regina Vittoria, è stata per la popolazione di Parigi e pei forestieri la più magnifica solennità militare.

La fanteria e la cavalleria occupavano ciascuna uno dei grandi lati del campo di Marte, la fanteria appoggiava la sua destra alla scuola militare e la cavalleria la sua sinistra. L'artiglieria, presso il ponte d'Jena, parallelamente alla via lungo Senna, ed il battaglione della scuola imperiale di Saint-Cyr, dinanzi alla scuola militare, formavano gli altri due lati di quell'immenso quadrato, ove gli sguardi degli spettatori erano colpiti egualmente di maraviglia per l'estensione e la regolarità delle linee, per lo splendore delle armi, per la ricchezza e varietà delle divise.

Tutte queste truppe erano poste sotto il comando supremo del maresciallo Magnan, comandante in capo dell'esercito dell'Est.

La fanteria sotto gli ordini del generale Regnault, comprendeva: Un battaglione della scuola speciale di Saint-Cyr, una brigata della guardia imperiale, le prime tre divisioni di fanteria dell'esercito dell'Est, una brigata di corpo fuor di linea (guardia di Parigi, e zappatori-pompieri).

La Guardia imperiale comandata dal generale di Montebello, era composta: d'un battaglione di zuavi e di cacciatori a piedi, di due battaglioni di volteggiatori, di due battaglioni di granatieri, d'una compagnia del Genio, e d'un battaglione di gendarmeria.

La prima divisione di fanteria di linea sotto gli ordini del generale di Courtigis, comprendeva: il 15 battaglione di cacciatori a piedi; il 2, il 53, il 55 e il 76 reggimento di linea.

La seconda divisione, sotto gli ordini del generale Grobon, comprendeva: il 12 battaglione di cacciatori a piedi; il 3, il 48, il 51 e il 77 reggimento.

I corpi fuor di linea, composti della guardia di Parigi a piedi e dei zappatori pompieri di Parigi, erano sotto gli ordini del generale Courand.

La cavalleria comandata dal generale Korte, comprendeva una brigata speciale e due divisioni. La brigata speciale era composta: d'1 squadrone della scuola imperiale militare di Saint-Cyr, del reggimento delle Guide, del reggimento di Corazzieri della guardia imperiale. La prima divisione, sotto gli ordini del generale Dupuch, comprendeva: il 2 di usseri; il 3 e il 13 di cacciatori; l'11 di dragoni; il 3 e l'8 di lancieri. La seconda divisione, sotto gli ordini del generale Dubern, era composta dell'8 e del 10 di Corazzieri; del 1 e del 2 di Carabinieri. I corpi fuori di linea comprendevano: la guardia a cavallo di Parigi e la gendarmeria della Senna.

L'artiglieria sotto il comando del generale Auvity, si componeva di 10 batterie, di cui 3 della guardia imperiale, 2 montate e 1 a cavallo; le batterie montate appartenenti all'esercito dell'Est; 1 batteria montata del 1 reggimento; e 2 batterie a cavallo del 17.

Il totale di queste truppe ascende a 40,000 uomini incirca.

Le LL. MM. la regina d'Inghilterra e l'imperatore, S. A. R. il principe Alberto, le LL. AA. RR. il principe di Galles e la principessa reale, accompagnati dalle dame e dagli ufficiali delle loro case, sono giunti alle 5 alla piazzetta circolare del ponte di Jena, ove li aspettavano i generali ed ufficiali superiori che dovevano formare il corteggio delle loro maestà.

Vi si notavano il maresciallo Vaillant, ministro della guerra; il generale Canrobert; un gran numero di generali ed ufficiali inglesi d'ogni arma, ufficiali superiori di quasi tutti gli eserciti dell'Europa, e parecchi capi arabi nelle loro fogge nazionali.

L'imperatore, portante il gran cordone dell'ordine della Giarrettiera, montò a cavallo, accompagnato dal principe Alberto, dal principe Napoleone e dal principe Adalberto di Baviera. L'imperatore si è collocato allo sportello della carrozza della regina, ed il cortegio entrò nel campo di Marte.

In quel momento le truppe presentarono le armi, le bandiere si inchinarono, i tamburi batterono a raccolta, le trombe sonarono la marcia, tutte le bande musicali eseguirono le arie nazionali dell'Inghilterra e della Francia. L'esercito e la folla degli spettatori, altamente commossi dalla grandezza di questo spettacolo, fecero rimbombar l'aria d'un'immensa acclamazione in cui si confondevano le grida ripetute di *viva la regina! viva l'imperatore!*

Le L.L. M.M. percorsero al passo la fronte delle truppe. Giunte alla scuola militare, esse voltarono a destra, e passarono successivamente fra le linee della fanteria, dell'artiglieria e della cavalleria; poi si sono recate dinnanzi alla scuola militare pel difilamento delle truppe.

L'imperatore ha condotto la regina alla ringhiera del gran padiglione della scuola, ove S. A. I. la principessa Matilde aspettava S. M.; quindi è rimontato a cavallo, ed il difilamento è cominciato.

La fanteria difilò per battaglione in masse, e per divisione: dapprima il battaglione della scuola di Saint-Cyr, poi la fanteria della guardia, e la fanteria di linea.

L'artiglieria seguì la fanteria, difilando per batteria ed al passo. La cavalleria difilò egualmente al passo, in colonne serrate.

Nonostante l'ordine dato alle truppe di difilare in silenzio, esse non poterono ritenere l'espressione dei loro sentimenti; le grida di *viva la regina! viva l'imperatore! viva l'imperatrice!* spontaneamente uscivano dalla bocca degli ufficiali e dei soldati.

La rassegna terminò alle 7. All'uscire dal campo di Marte la regina d'Inghilterra, l'imperatore ed il principe Alberto furono salutati da nuove ed unanimi acclamazioni.

— Dopo la rassegna gli augusti personaggi sono andati a visitare l'albergo imperiale degli Invalidi e la cappella ove sono deposti gli avanzi mortali dell'imperatore Napoleone I. Alle 8 le L.L. M.M. rientrarono alle Tuilerie.

— La regina Vittoria, l'imperatore ed il principe Alberto hanno assistito iersera all'*Opéra-comique*, alla rappresentazione di *Haydée*.

All'arrivo delle LL. MM. l'orchestra eseguì il *God save the Queen.*

— La regina d'Inghilterra è partita stamane da Saint-Cloud verso le 10 per recarsi a Saint-Germain, passando per Bougival, ove un arco trionfale è stato costruito per cura della Compagnia della strada ferrata.

S. M. si propone di visitare la chiesa di Saint-Germain, ove riposano le ossa di Giacomo II, ospite di Luigi XIV, l'ultimo re d'Inghilterra della famiglia degli Stuardi.

— Il maresciallo conte di Castellane è partito da Lione per Parigi, ove è stato chiamato d'ordine dell'imperatore a fine d'assistere alla gran festa da ballo di Versailles.

— Nuove medaglie di circostanza sono state coniate alla zecca. Sull'una vedesi l'effigie dell'imperatore e per rovescio l'iscrizione seguente: *Vittoria di Traktir riportata sui russi dagli eserciti alleati di Francia, d'Inghilterra e di Piemonte*, 16 *agosto* 1855.

Le altre sono consacrate alla memoria del viaggio di S. M. la Regina d'Inghilterra. Sulla faccia della prima sono incisi i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice colla leggenda: *Napoleone III imperatore, Eugenia imperatrice*, e sul rovescio i ritratti della regina d'Inghilterra e del principe Alberto con questa leggenda: *La regina d'Inghilterra ed il principe Alberto visitano la Francia, agosto* 1855.

L'altra rappresenta sulla faccia i ritratti della regina di Inghilterra e del principe Alberto, colla leggenda: *La regina d'Inghilterra ed il principe Alberto visitano la Francia, agosto* 1855; e sul rovescio, in una corona, l'iscrizione seguente: *Loro soggiorno in Parigi* 18 *agosto* 1855.

— L'*Impartial* di Boulogne del 23 annunzia che la regina d'Inghilterra effettuerà il suo ritorno in Inghilterra per Boulogne. Le LL. MM. I. e R. giungerebbero nella città lunedì nel pomeriggio e visiterebbero gli accampamenti. Una gran rassegna seguirebbe poscia sulla spiaggia, ed un gran pranzo si darebbe all'*Hôtel du pavillon impérial*. La sera vi sarebbe illuminazione generale della città e del porto, e S. M. britannica partirebbe alle 11 della sera, al chiaror delle fiaccole e dei fuochi di Bengala.

— Gli sperimenti che si fecero ieri al poligono di Vincennes in presenza dell'imperatore e del principe Alberto hanno cominciato col tiro del fucile e della carabina Minié. I tiratori erano a 400 metri dal bersaglio, e si è potuto comprovare che sopra dieci palle sei almeno toccavano il segno; risultato spaventoso e che spiega il numero d'uomini colpito dalle armi a fuoco portatili nella guerra attuale. Uno dei proietti di natura particolare ha messo il fuoco ad uno dei bersagli e l'ha quasi interamente ridotto in cenere.

Al tiro del fucile ha succeduto quello de'mortai. Il tempo era ristretto perchè gli sperimenti potessero molto prolungarsi; niuna botte è stata spezzata, locchè non deve far maraviglia quando si sa che abbisogna tanta giustezza di tiro che nella scuola a fuoco di un reggimento, durante un anno, non vi è se non un piccolissimo numero di botti gettate a terra dalle bombe. Tre o quattro di questi proietti hanno rasentato la pertica.

I pezzi da assedio coi quali non si tirarono che una diecina di colpi, hanno dato pure brillanti risultati. Si notò specialmente il tiro di un pezzo svedese che si carica per la culatta ed il cui primo colpo ha rotto il bersaglio.

Il tiro delle granate e quello detto a rimbalzo cogli obici da assedio terminò gli esperimenti che durarono circa un'ora. In questo frattempo, l'imperatore che è, come ognun sa, molto competente in simili materie, non cessò di seguire colla più viva attenzione il tiro di tutti i proietti, e diede spesse volte segni lusinghieri della sua alta approvazione. Il principe Alberto si è lungamente intertenuto col generale Morin.

BELGIO

BRUSSELLE, 24 *agosto*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Ieri, nel pomeriggio, due squadroni del 2° reggimento di cacciatori a cavallo, di guarnigione a Mons, ricevettero l'ordine di partire immediatamente per Charleroi.

Questa improvvisa partenza ha fatto credere a un raddoppiamento della effervescenza che ha avuto luogo nel comune di Floreffe: ma fortunatamente non è nulla di ciò; che anzi le corrispondenze pervenute questa mattina ci annunziano che da domenica in poi l'agitazione è affatto cessata in quelle località.

L'invio quivi di truppe è fatto dunque per prevenire, piuttosto che per reprimere nuovi disordini.

— Si legge nello stesso giornale:

Un decreto reale del 20 agosto approva il bilancio della Fiandra occidentale per l'esercizio 1855, ammontante alla somma d'un milione 636,566 franchi e 94 cent.

SPAGNA

MADRID, 21 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Questa mattina sono partiti insieme alla volta dell'Escuriale i generali Espartero e O'Donnell. Questa loro gita che coincide con dicerie di cospirazione alla corte, eccita mille congetture.

Il fatto è che dalla rottura in poi con la Santa Sede, molti che avvicinano la regina sparlano del governo. Non sarebbe per conseguenza da maravigliarsi che succedessero cangiamenti nel personale degli ufficiali della casa della regina. A ogni modo S. M. è estranea del tutto a questi maneggi.

La *Gazzetta di Madrid*, nel suo numero d'oggi, pubblica tutti i dispacci e tutte le note diplomatiche che sono state scambiate tra il rappresentante della Santa Sede in questa capitale e il cardinale Antonelli da una parte e dall'altra fra il ministro degli affari esteri e il rappresentante di S. M. C. a Roma.

Questa serie di venticinque documenti comincia da un reclamo di monsignor Franchi contro lo sconto graduale che, a tenore della legge del bilancio, era stato imposto sugli assegnamenti del clero, egualmente che sugli emolumenti di tutte le altre classi dello Stato, e termina con la nota nella quale il sig. Pacheco domanda i suoi passaporti.

Il governo spagnuolo dà opera a provare pubblicando tali documenti, quale sia il lato da cui è venuta l'aggressione. « Si è voluto (dice esso) attirare la religione sul campo della politica. I nemici del trono della regina e delle istituzioni hanno atteso a trasformare in quistione religiosa una quistione che fino ad ora è stata esclusivamente di dinastia e di principio. Sotto l'egida del principio religioso il socialismo e l'assolutismo, in una sacrilega e mostruosa comunanza, hanno per la prima volta alzato la testa in una delle principali città, a Barcellona. »

Il governo conchiude col dichiarare com'egli non riconosca il diritto che la Santa Sede si arroga di proclamar irrite e di nessun effetto le leggi emanate dalla regina col concorso delle Cortes, respingendo ad un tempo tutte le altre pretensioni formulate nella allocuzione del Santo Padre.

Le autorità di Barcellona continuano a far tradurre in carcere individui compromessi negli ultimi avvenimenti. Di recente è stata scoperta una aggregazione di operai delle fabbriche, nel senso socialistico.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Mercoledì ultimo 22 agosto, S. A. R. il duca di Cambridge si è recato a Shorncliffe, accompagnato dal generale in capo, da lord Panmure e da sir di Lacy Evans. Si sapeva che la principessa Mary di Cambridge aveva espresso il desiderio d'offrir ella medesima alcune bandiere alla brigata della legione straniera comandata dal colonnello Woolridge. La consegna è stata fatta nel parco del sig. B. Currie, a Sandling Hall a non molta distanza da Shorncliffe.

Le divisioni della legione compresavi la brigata svizzera venuta da Douvres, in numero di più di 3,500 uomini, si sono formate in quadrato per ricevere le bandiere anzidette; dopo ha avuto luogo una rassegna generale, seguita da una gran festa data alle truppe.

I personaggi presenti furono invitati a uno splendido banchetto. Si notavano tra i convitati S. A. R. il duca di Cambridge, lord Panmure, il ministro di Turchia, il sig. F. Peel, l'onorevole sig. Cowper, l'onorevolissimo sig. Hayter ecc.

Dopo aver fatto un brindisi in onore della regina e un altro in onore di S. A. R. il duca di Cambridge, il presidente ha bevuto alla salute di lord Palmerston e dei ministri di S. M. Io non partecipo (disse egli) in tutti i punti alle opinioni politiche del nobile lord; ma in coscienza sono persuaso che l'onore della nazione, essendo affidato alla sua guardia, è al coperto da qualunque pericolo, e che egli ed i suoi colleghi faranno quanto è in loro potere a fine di procurare a questo paese i benefizi d'una pace onorata e durevole.

Il visconte Palmerston rispose: « Sono gratissimo alle cortesi espressioni dell'onorevole presidente e per quanto la manifestazione che ha avuto luogo in questi giorni sia soddisfacente per sè medesima a tutti i sudditi di S. M., lo è molto più e sopratutto pei suoi ministri, poichè dimostra ed avvera l'opportunità d'uno de' provvedimenti che da esso loro furono reclamati con istanza dal parlamento a fine di continuare con sempre maggior energia la gran lotta che noi abbiamo intrapresa.

Lo spettacolo a cui abbiamo or ora assistito, è tale per appunto da ispirare la più grande fiducia verso le popolazioni che abitano le vaste contrade dell'Alemagna. Si conoscono i maneggi e le macchinazioni ordite dal comune nemico per indurre le popolazioni alemanne a credere che gli uomini i quali si erano inscritti nella legione germanica, non sarebbero accolti fra noi co' riguardi e con gli onori loro dovuti.

Spero che la esperienza di questo giorno convincerà tutti coloro che potevano aver concepita una somigliante idea, che gli sforzi del nemico intesi a dissuadere i valorosi uomini di cui è formata la legione, sono riprovevoli e privi di verità e che furono imposti dal timore delle conseguenze che potrebbero risultare dalla valevole cooperazione d'una legione alemanna con le invincibili truppe dell'Inghilterra, della Francia, della Turchia e della Sardegna. Se ne avessi il tempo ben potrei estendermi in più larghe parole sul nobile esempio dato da questi bravi alemanni ne' tempi scorsi quando la storia associava il lor nome ai più splendidi fatti d'arme e potrei dire altresì in qual modo gl'inglesi affrontavano i pericoli sul campo di battaglia (*Applausi*). »

Poi il nobile lord fece un brindisi in onore di S. M. il sultano. « Spero (disse il primo ministro) che il sultano, unito a' suoi alleati, riporterà una grande e gloriosa vittoria su i nemici non solo dell'Inghilterra, della Francia e della Turchia, ma di tutto il mondo civile (*Applausi*). »

Il sig. Mussurus dopo aver ringraziato il nobile lord, parlò della soddisfazione da lui provata nell'assistere al brillante spettacolo presentatogli dal perfetto ordinamento di truppe destinate a prestare un efficace concorso alla causa per la quale lottano oggi le potenze occidentali e le armate turche.

S. A. R. il duca di Cambridge avendo poi bevuto alla salute dell'onorevole sig. Currie, presidente al banchetto, questi rispose dicendo ch'egli riguarda come proprio suo debito di fare, in questo momento, tutto ciò che le sue forze comportano per servire la causa, che l'Inghilterra, la Francia e la Turchia propugnano con sì eroica energia. « So che alcune espressioni inconsiderate furono (soggiunse egli) emesse in occasione della formazione d'una legione straniera, ma posso affermare agli ufficiali di questa legione che quelle espressioni non vogliono essere in alcun modo ritenute come la vera manifestazione dell'opinione generale del paese a questo proposito.

Sono, invece, convinto che i migliori sentimenti uniscono il nostro paese alle popolazioni alemanne. G'inglesi vanno alteri del sangue sassone che scorre nelle loro vene. Le razze teutoniche sono, per dir così, immedesimate fra loro da simpatie innumerevoli di parentado; ed io sono certo che i prodi della legione alemanna che, quanto prima si recheranno sul teatro della guerra per combattere fianco a fianco coi soldati dell'Inghilterra, della Francia, della Turchia e della Sardegna, corranno nuovi allori e sublimeranno anche più la reputazione guerriera della loro nazione (*Applausi*).

È qui presso di me un altro gentleman in cui onore un brindisi sarà fatto, credo, con entusiasmo; è questi il rappresentante di S. M. il re di Sardegna. Ho l'onore di proporre un brindisi alla salute dell'incaricato d'affari della Sardegna (*Applausi*). »

Prima di separarsi, si prende la determinazione che una parte della legione sarà imbarcata verso la fine di questo mese, alla volta della Crimea.

S. A. R. la principessa Mary di Cambridge doveva, come abbiam detto, presentare le bandiere; ma una circostanza imperiosa impedì ch'ella abbia potuto assistere alla ceremonia.

— *Del* 24. I giornali di Londra del 24 agosto pubblicano il seguente dispaccio, indirizzato a lord Panmure dal generale Simpson:

« *Davanti a Sebastopoli l'*11 *agosto.*

Milord, ho l'onore di annunziarvi che, durante l'ultima settimana, l'armata è stata del continuo impiegata nel rinforzare e perfezionare le opere avanzate, che sono ora così vicine al nemico, che non si può, che con la più grande difficoltà, lavorare a nuovi approcci.

Mi rincresce di dire che V. S. vedrà nel qui accluso prospetto dei morti e feriti che il numero ne è considerevole, quantunque i feriti si trovino in assai maggior proporzione di quello che i morti.

Si crede che il maggiore Mac-Gowan, del 93, sia stato fatto prigioniero. Ho scritto al governatore della piazza per accertarmi della cosa, ma ancora non ne ho ricevuto risposta.

La salute dell'armata è generalmente buona, benchè il cholera continui tuttora a mietere giornalmente parecchie vittime. »

Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La prima divisione della legione alemanna, formante il battaglione de'carabinieri, in numero di più di 1000 uomini, ha ricevuto l'ordine di partire per la Crimea il più presto possibile. Giusta i provvedimenti presi, quel battaglione partirà il 28 da Shorncliffe per imbarcarsi. Si crede egualmente che la prima divisione della legione svizzera partirà da Douvres pel teatro della guerra entro la prossima settimana.

— Abbiamo già fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta della notizia d'una cattura eseguita nel mar Bianco, per parte degli alleati di due vascelli e d'un piccolo piroscafo russi: ecco quel che leggiamo a questo riguardo nel *Morning-Advertiser* del 24 agosto:

« I giornali della Norvegia riferiscono, secondo lettere pervenute da Wardoe, città la più settentrionale del regno, che la squadra del mar Bianco catturò due vascelli russi e un piccolo battello a vapore; quest'ultimo serviva da lungo tempo alle comunicazioni con Arcangelo. Giusta queste notizie, la squadra si accingeva a lasciare il mar Bianco, attesochè indizi sicuri annunziavano che la breve estate di quelle alte latitudini si avvicinava rapidamente al suo termine; cosicchè era omai tempo di riparare in un clima meno inclemente. »

— Si legge nel *Daily-News*:

I piroscafi *Great-Britain* e l'*Europa* hanno ricevuto l'ordine di partire da Liverpool il 5 o 6 settembre. Non si sa ancora quali siano le truppe ch'essi devono trasportare. Indipendentemente dalle truppe e dalle provviste, quei due piroscafi sono destinati a trasportare in Crimea munizioni da guerra.

— Si legge nello stesso giornale:

I molini da polvere del Regno-Unito non possono bastare a fabbricarne una quantità sufficiente. Sappiamo infatti che il governo di S. M. ne ha fatto venire dall'Olanda e dal Belgio cinque carichi che sono stati riposti ne'magazzini di Parflect.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *agosto*. Scrivono alla corrispondenza *Havas*:

Il governo prussiano non ha (come alcuni giornali pretendono) risposto all'ultimo dispaccio circolare austriaco, in cui si stabiliscono nuovamente i quattro punti come base delle negoziazioni future. Il gabinetto di Berlino rifiutandosi dall'accedere a tali condizioni, crede inutile di entrare a questo proposito in esplicazioni ulteriori.

Il conte Esterhazy che finora non era qui accreditato che come ambasciatore straordinario, sarà nominato definitivamente e tra breve ambasciatore d'Austria a Berlino ov'egli si recherà, allora, in questa qualità.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, lord Bloomfield, andrà, alla fine di questo mese, a Parigi, per visitare l'esposizione universale.

Le carabine Minié sono state introdotte in tutta l'armata prussiana: un battaglione di ciaschedun reggimento è stato armato in questa maniera. Il sig. Dieterici, capo d'ufficio di statistica a Berlino, è stato nominato delegato prussiano al congresso di statistica che s'aprirà il 10 settembre a Parigi. Egli partirà fra breve alla volta della capitale francese, accompagnato da due persone che hanno l'incarico di assisterlo ne'suoi lavori.

— Si legge nella *Gazzetta della Borsa*:

Alcuni giornali hanno asserito che le potenze occidentali abbiano indirizzato rimostranze alla Prussia relativamente al contrabbando di guerra. Siamo in grado di affermare che da lungo tempo le autorità delle frontiere hanno la ingiunzione di vigilare rigorosamente acciocchè la neutralità non sia in alcun modo violata per la via delle relazioni commerciali.

È stato segnatamente e ripetutamente ingiunto agli agenti doganali di non perdere di vista quest'importante oggetto, visitando le mercanzie destinate alla esportazione: e molti esempi hanno dimostrato che, sotto questo rispetto, gli agenti ora detti non falliscono menomamente al proprio dovere. Rimostranze o richiami a questo proposito non sarebbero dunque giustificati in nessuna guisa.

Non si sta attualmente eseguendo modificazione di sorta nell'effettivo dell'armata prussiana, e tutte le voci corse relative a congedi d'uomini, a vendita di cavalli ecc., sono prive di fondamento.

La Prussia crede che la sua posizione di grande potenza esige ch'ella sia sempre armata per essere pronta a qualsia avvenimento. Ecco perchè ella ha messo il suo esercito sul piede di guerra e ha sostenuto, nelle deliberazioni della Dieta, l'armamento di tutti i contingenti alemanni. Il gabinetto prussiano non ha rinunziato a nessuna delle sue risoluzioni, e non ha venduto nè ha l'intenzione di vendere i cavalli della sua cavalleria.

— *Del* 23. Scrivono alla corrispondenza *Havas :*

Il re presiederà domani al consiglio dei ministri: la deliberazione si aggirerà, dicesi, sulla grave quistione del caro dei grani.

Pare certo che il ministero non ha ancora elaborato nessun progetto di legge nello scopo di arrecare una qualche modificazione al commercio dei cereali: il presidente del consiglio e il ministro del commercio opinano che la libertà illimitata di questo commercio è il solo mezzo efficace di rimediare allo stato di cose attuale.

Il re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il nuovo ambasciatore spagnuolo, cav. di Oliver, che ha rassegnato a S. M. le sue lettere credenziali.

La città di Colonia aveva domandato al governo di Francia un imprestito d'un milione di talleri: questa domanda è stata rifiutata.

SASSONIA-WEIMAR. La *Gazzetta ufficiale di Weimar* del 22 agosto pubblica, sulla missione dell'Alemagna nella guerra attuale, un notevole articolo a cui ha dato origine forse il recente dispaccio del gabinetto imperiale di Vienna.

Dopo aver rammentato che, senza essere direttamente impegnata nella guerra, l'Alemagna ne ha tuttavia vivamente risentito il contraccolpo; ch'ella sopporta e, probabilmente, dovrà sopportare ancor lungo tempo il grave carico della sua *kriegsbereitschaft;* che da molti mesi ella si è già dichiarata, per mezzo della Dieta Germanica, in favore degl'intendimenti delle potenze occidentali; il foglio officiale conchiude dicendo che quel che importa più all'Alemagna, così al punto di vista de'suoi interessi speciali come al punto di vista degl'interessi generali dell'Europa e della civiltà, è una pronta fine della guerra attuale. Per raggiungere un tale scopo il mezzo più efficace può fornirlo l'Alemagna medesima, concorrendo con la sua potenza materiale e morale al servizio della causa propugnata dalle potenze occidentali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Trieste, 27 *agosto*.

Alessandria, 21. Alì bascià Circas (?) ha represso totalmente la sedizione in Abissinia. I beduini resistono tuttora.

Bombay, 30 *luglio*. Le ultime notizie rappresentano la Persia favorevole agl' inglesi.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE. — La Direzione di quest'ospedale, fondato in Torino (borgo di S. Donato) da pochi anni, e mantenuto dalla pubblica beneficenza, è lieta di poter annunziare:

1. Che dietro un progetto d'ingrandimento, propostole dal sig. canonico Dupré direttore d'economia ed approvato da una Commissione nominata dalla Società nell'adunanza generale del 4 febbraio p. p., composta dei signori conte A. Joannini, avv. Francesco Savio e prof. Felice Chiò, l'ospedale venne ampliato, e dal 20 dello scorso luglio, il numero dei letti che era di 47, è di 60, cioè:

Letti gratuiti per adulti	11
» a pensione di L. 1 50 al giorno	15
» a mezza pensione c. 75	4
» gratuiti per fanciulli	14
» a pensione di L. 1 al giorno	12
» a mezza pensione c. 50	4
	60

2. Che il Municipio d'Alessandria volle esso pure far parte della Società, la quale ha per iscopo di mantenere l'ospedale oftalmico ed infantile e di promuoverne il maggior incremento possibile, e però sottoscrisse per 10 azioni.

La Direzione, mentre si crede in dovere di far noto quest'atto di caritatevole fratellanza e di porgerne al Municipio d'Alessandria pubblici ringraziamenti, osserva che l'ospedale oftalmico ed infantile, benchè sorretto finora quasi esclusivamente da abitanti di Torino, è destinato a ricoverare indistintamente i poveri appartenenti a qualsiasi provincia dello Stato; che dai registri consta esservi sempre stati ricoverati in numero maggiore gli ammalati provenienti dalle provincie e che perciò essa spera che altri Municipii, seguendo l'esempio del Municipio d'Alessandria, vorranno anch'essi concorrere al maggior svolgimento dell'ospedale, la cui vita è dovuta all'associazione filantropica dei Piemontesi.

Quindi la Direzione ha deliberato di ristampare in questa nota i seguenti articoli dello *Statuto della Società promotrice dell'ospedale oftalmico ed infantile di Torino.*

« Art. 3. Le azioni sono triennali e di L. 5 caduna.

« Art. 4. Chi vorrà fondare un letto perpetuo nell'ospedale, dovrà pagare per adulti oftalmici il capitale di lire 8,000, e per fanciulli L. 5,000.

« Il fondatore avrà diritto di farvi ricoverare preferibilmente i poveri da lui diretti, previa però sempre la visita fatta loro dai clinici dell'ospedale.

« Gli competerà parimenti il diritto di assicurarsi se l'impiego dei fondi da lui versati abbia ricevuto la debita destinazione e di vegliar all'esatto adempimento dei carichi assunti dalla Società.

« Art. 16. Nell'ospedale sono ricoverati e curati gratuitamente, nel maggior numero possibile, adulti d'ambo i sessi, affetti da malattie degli occhi e fanciulli minori di anni 12, affetti da malattia medica o chirurgica, acuta o lenta, la quale non sia creduta insanabile; sì gli uni che gli altri di Torino o delle provincie, previa visita ed accettazione per iscritto fatta dai clinici dell'ospedale.

« Art. 19. Gli ammalati che o non possono o non hanno mestieri di essere ricoverati, trovano in un locale annesso all'ospedale in ogni giorno e ad ora determinata consulti ed operazioni gratuite.

« Art. 23. Sono destinati nell'ospedale alcuni letti a pagamento per quegli ammalati, i quali non essendo assolutamente poveri non possono esservi ricoverati gratuitamente. »

Le sottoscrizioni e le oblazioni si ricevono dal sig. Vittorio Giuliani, successore Barera, tesoriere della Società, via dell'Accademia delle scienze, casa Pollone.

I signori Direttori dei varii periodici sono pregati di concorrere all'incremento di quest'istituto col riprodurre nei loro fogli la presente nota.

Per la Direzione

Il Vice-Presidente
L. FRANCHI.

NOTIZIE LETTERARIE. — Abbiamo testè avuto occasione di leggere sulle stesse prove di stampa i primi sei canti dell'Eneide già intieramente tradotta dal signor Luigi Prato di Novara e che è per uscire dai torchi della tipografia Favale, e noi siamo ben lieti di potere per tempo annunziare all'Italia questa nuova versione del massimo poeta epico latino, la quale a nostro giudizio supera per felicità poetica ogni altra conosciuta nelle principali lingue moderne d'Europa, poichè l'abbiamo confrontata non solo con tutte le altre versioni italiane intiere e parziali, ma altresì con tutte quelle inserite nella bella edizione poliglotta parigina delle opere di Virgilio. Onde non temiamo asserire che finalmente è compiuto il voto di coloro i quali, non potendo leggere nel testo quel mirabile poema, desideravano tuttavia gustarne le squisite bellezze.

Principalmente i nostri artisti dovranno rendere grazie al signor Prato, se potranno, non solo senza fatica, ma con infinito diletto, cercare nell'Eneide soggetti di loro composizioni ed ispirazioni a concepire artisticamente la vita del popolo romano, di cui quel poema è la più magnifica e compiuta espressione.
F. BERTINARIA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *agosto*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE

Un dispaccio del generale Alfonso Lamarmora al Ministro della Guerra, ricevuto ieri sera (27), reca che il generale Montevecchio è in via di miglioramento: non contiene veruna novità circa le operazioni militari.

Nel N. 201 della *Gazzetta del Popolo*, sotto il titolo *Pubblici incanti*, si legge: « *Ci viene riferito, ed a quest'ora è cosa certa che il Governo abbia concesso a partito privato la provvista della carne di 400 buoi per l'armata d'Oriente.* » Queste sole poche righe contengono un errore di fatto ed una indicazione inesatta; ciò rettificato, l'articolo cui esse stanno a capo viene a difettare nella sua base.

Sebbene l'Amministrazione della guerra si attenga scrupolosamente nelle sue contrattazioni ordinarie a quel sistema di pubblicità che prescrive la legge 23 marzo 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato, ciò nullameno si è valsa, ed anzi ha creduto dover suo di valersi delle facoltà eccezionali accordatele dagli articoli 25 della legge stessa e 121 del susseguente regolamento 30 ottobre 1853, ogniqualvolta glielo consigliarono l'urgenza o la specialità della provvista, le più comuni regole d'ogni ben intesa amministrazione e l'interesse dell'erario.

Venendo al caso concreto, la provvista cui si allude non era già di 400 buoi, ma di chilogrammi 100 mila *di carne in conserva,* materia che *per la natura sua particolare cioè pel modo speciale di preparazione non in corso di commercio*, poteva certo formar oggetto di privata contrattazione in base dell'alinea 7, articolo 25 della legge precitata, non che eziandio dell'alinea 9 del medesimo articolo, in ragione *di urgenza,* della quale è solo giudice competente l' Amministrazione della guerra.

Pur tuttavia neppur questo fatto sta; giacchè la provvista non fu già effettuata per via di *partito privato*, bensì di *licitazione privata* (a termini dell'articolo 156 del regolamento 30 ottobre 1853), modo che per la pubblicità poco dista da quello degli incanti. Gli inviti (che nulla hanno di segreto) furono estesi *a quanti si potè presumere potessero attendere all'oggetto della licitazione,* come prescrive il medesimo articolo.

Ben dodici infatti furono gli accorrenti, cioè: Mercier Eugenio, rappresentante la casa di Nantes — Maturin Renau, fabbricante di carne in conserva, di Genova — Anselmo e Comp. — Rocca Angelo — Rocca Giuseppe, confetturieri — Massola Giuseppe — Casalegno Luigi — Casalegno Cesare — Casalegno Giuseppe, macellai — Valassa Gaetano — Fratelli Lancia, successori Barelli, pizzicagnoli — Giacobino Giacomo, impresario.

Le offerte da essi presentate non avendo raggiunto il prezzo prefisso nella scheda suggellata del governo, sulla base di questo prezzo furono i medesimi invitati ad una *licitazione a candela vergine*, nella quale quattro riescirono i deliberatari dei *dieci* lotti in cui era divisa la provvista.

Così col semplice esporre i fatti può facilmente l' amministrazione rettificare gli errori in cui trascorrono coloro che forse mal informati da qualche interessato deluso fanno carico alla medesima di meno esatta osservanza dei regolamenti.

FRANCIA *Parigi*, 26 *agosto*. Togliamo quanto segue dalla corrispondenza elettrica del *Salut Public:*

Il *Moniteur* d'oggi, 26, pubblica una lettera scritta il 20 dall' imperatore al generale Pelissier.

S. M. ringrazia l' esercito ed il generale Pelissier della vittoria della Cernaia, la quale provò per la terza volta la superiorità degli alleati in campagna aperta.

« Dite, prosegue l' imperatore, ai vostri prodi soldati, che da un anno in qua sopportano fatiche inaudite, che il termine delle loro prove non è lontano; io spero che Sebastopoli cadrà presto sotto i loro colpi.

« Foss'anche ritardato l'avvenimento, l'esercito russo (io lo so per notizie che mi sembrano positive) non potrebbe più, durante l' inverno, sostenere la lotta nella Crimea.

I vostri commilitoni, rimasti in Francia, ardono tutti del desiderio di venire a parte delle vostre glorie e dei vostri pericoli. A fine di corrispondere alla loro brama molte volte espressa, ho ordinato al maresciallo Vaillant che tutti i reggimenti di Francia vadano di mano in mano a prendere il posto di quelli che tornano.

« Voi sapete quanto io mi accorai *(j'ai gémi)* d'essere ritenuto lungi dall'esercito; ma oggidì il mio rammarico diminuisce, perocchè voi mi fate intravvedere l'esito prossimo e decisivo che dee coronare tanti eroici sforzi. »

RUSSIA; Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

Fra le truppe russe che maggiormente si distinsero nell'assalto del 18 giugno, viene citato specialmente il reggimento di Szewki. Una delle sue compagnie che difendeva la batteria Gervais, fu ridotta a soli 35 uomini. Il reggimento di Szewki è uno dei più gloriosi dell'esercito russo. Esso prese parte alla guerra svedese del 1808, alle guerre francesi del 1812, 1813 e 1814, all'assalto di Varsavia nel giorno 26 agosto del 1831, ed alla guerra ungherese nell'anno 1849. In ciascuno di questi fatti, il reggimento di Szewki si distinse specialmente e veniva premiato.

BALTICO. Fino al 12 corrente mese di agosto la flotta nemica ancorata dinanzi Cronstadt non aveva lasciato la sua posizione. Della flotta che operò contro Sweaborg non era arrivato fino a quel giorno verun naviglio in vista di Cronstadt, quantunque il bombardamento non fosse stato ripreso dopo il giorno 11.

L'*Invalido russo* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Sweaborg, 13 *agosto, ore* 9 *min.* 9 *mattina.*

Tutta la flotta nemica ha levato l'àncora ed è partita pel sud.

Reval, 13 *agosto, ore* 4, *m.* 10 *di sera.*

Verso le ore 3 pomeridiane provenienti da Sweaborg arrivarono presso l'isola di Nargen 10 vascelli di linea, 8 fregate, una corvetta, 14 piroscafi, 24 scialuppe cannoniere, 17 bombardiere, 2 navi onerarie, un piccolo naviglio ed una fregata danneggiata rimorchiata da un piroscafo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *agosto*.

Il convoglio imperiale è giunto a Boulogne ieri alle cinque pomeridiane. È stata fatta una rivista di truppe lungo la spiaggia. Regna vivo entusiasmo.

Terapia, 25. La guernigione di Kars ha fatto una sortita abbastanza felice. I russi si sono allontanati da Erzerum.

Il generale Simpson scrive dalla Crimea in data del 26: I nostri lavori e quelli dei nostri alleati progrediscono in modo soddisfacente.

Un dispaccio russo in data del 24 dice: Nessun cangiamento particolare dinanzi a Sebastopoli. Il fuoco del nemico è ad intervalli più forte.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 26 agosto a quello del 27: *Casi* 26. *Decessi* 8.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 agosto 1855.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 546 546 546 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 549 546 549 in liq. 549 549 p. 31 agosto

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 457 p. 20 7bre

BORSA DI GENOVA

del 25 agosto 1855.

Cedole di Genova . . .	Ln.	79	3[4
Id. Sarde . . .	»	88	1[2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84	5/8
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87	
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	85	7/8
Anglo-Sardo . .	»	85	7/8
Comptoir . .	»	543	
Azioni della Banca . . .	»	1177	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 27 agosto

		in contanti		in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	66 40	66 60
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	» »	» »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» »	» »

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare — Il flauto magico.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1[2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta *I Piemontesi in Crimea.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta:

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1[2) si recita:

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 19 al 25 agosto 1855

Viaggiatori	L.	24,537 65
Bagagli	»	936 30
Merci a grande velocità .	»	1,114 40
Id. a piccola velocità .	»	3,660 »
	L.	30,248 35
Introiti precedenti	»	464,388 »
Totale	L.	494,636 35

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 20 *al* 26 *agosto* 1855.

Viaggiatori, num.. 16,790	L.	22,642 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,663 53
Merci a piccola velocità .	»	10,332 40
Totale nella settimana .	L.	34,638 18
Prodotto anteriore . . .	»	916,564 34
Totale generale	L.	951,202 52

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	34,638 18
Id. 1854	»	25,062 92
Differenza in più	»	9,575 26

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta

d'acqua potabile in Torino

Per deliberazione del Comitato direttivo e giusta il disposto dall'art. 36 dello Statuto sociale, fu determinata la domanda pel pagamento del quarto Decimo delle azioni, a farsi nella Cassa della Società, ed alla sua sede in Torino, entro tutto il 30 settembre prossimo.

Torino, il 28 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA MORTARA A VIGEVANO

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per le ore 10 antimeridiane del giorno 29 settembre prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti :

1. Rinnovazione del Consiglio di Direzione;
2. Nomina del Commissario della Società;
3. Fissazione del Dividendo pel secondo semestre 1855 ;
4. Presentazione dei conti sociali e relazione della commissione per la disamina del secondo bilancio.

Il deposito delle azioni. a norma dell'articolo 18 degli Statuti, per aver dritto ad intervenire alla detta adunanza, potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 8 alle 10 ant. dello stesso giorno 29 settembre.

Vigevano, il 22 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO

de' Padri Somaschi in Novi

In questo Collegio si dà una completa istruzione sino alla filosofia inclusivamente e a norma dei veglianti regolamenti.

La salubrità del clima, la proprietà del locale e la vigilanza degli Istitutori nulla lasciano a desiderare dal lato della fisica e della morale educazione. I genitori che volessero collocarvi i loro figli sono pregati di presentare le loro dimande non più tardi del 15 ottobre. Il Convitto resta aperto anche in queste vacanze, e vi si continua l'istruzione a vantaggio di quei giovani che vogliono disporsi a sostenere l'esame alla riapertura delle scuole. Le condizioni per l'ammessione dei Convittori sono descritte in apposito prospetto che sarà trasmesso a chi ne farà richiesta al Rettore del Collegio.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

al piano nobile, con vista in Doragrossa, porta detta di S. Simone, sette camere; Ed in via Cappellai, num. 1, piano 4.° Sette membri, con vista in Doragrossa.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, *in fine del vicolo*

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

MUNICIPIO DI CASALE

ISTRUZIONE ELEMENTARE

Essendo vacanti in questa città il posto di Maestro della 4ª classe Elementare maschile nel Collegio Nazionale, collo stipendio di L. 1,100 ; il posto di 1° sostituito delle Scuole elementari nel Collegio medesimo collo stipendio di L. 300; il posto di Maestro Elementare maschile nel sobborgo della Madonna del Tempo, collo stipendio di L. 600, ed infine il posto di Maestra Elementare femminile nel sobborgo di S. Germano, pure collo stipendio di L. 600; si invitano gli aspiranti ai detti posti a presentare entro tutto il 20 del mese di settembre p. v. alla segreteria del Municipio la loro domanda accompagnata dai certificati di moralità ed idoneità, con avvertenza che al primo dei posti mentovati sono ammessi i soli laici.

Casale, il 16 agosto 1855.

Il Sindaco VISCONTI.

DIFFIDAMENTO

Si notifica che la Ragion di negozio cugini e fratelli Lasagno, corrente in questa città, non riconosce verun debito contratto nè alcuna esazione che possa farsi dall'Antonio Lasagno fu Domenico, siccome quello, che non ha, e non ebbe mai la rappresentanza, nè la firma di detta Ragion di negozio, spettante al solo sottoscritto, principale rappresentante la Ragion di negozio cugini e fratelli Lasagno.

Torino, il 28 agosto 1855.

SILVESTRO LASAGNO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

AVVISO

In adempimento di quanto all'art. 25 dello Statuto della Compagnia del Nuovo Acquedotto e per tutti quegli effetti che di diritto e di ragione, si rende noto al pubblico essere stati smarriti num. 2 certificati d'azione di detta Compagnia, portanti i numeri 8472, 8473, ed appartenenti al signor G. Stefano De Marchi, in Genova.

Avviso d'Appalto

Intendendo il rev.mo Capitolo della cattedrale di Novara di deliberare per via d'appalto la ricostruzione della maggior parte della sua chiesa cogli adiacenti portici secondo il disegno del signor professore architetto Alessandro Antonelli, si fa noto agli aspiranti, che tanto il preaccennato disegno, quanto la perizia, ed il relativo capitolato sono ostensibili fin d'ora presso il rev.mo signor can. Bertoli nella sua casa canonicale al civico n. 152.

Chiunque intenda aspirarvi, potrà presentare la sua pronosizione in iscritto sino a tutto il 10 del prossimo settembre, vista la quale si delibererà, così parendo e piacendo.

Novara, il 20 agosto 1855.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d'albergo in Cavaglià, sotto l'insegna dell'AQUILA NERA, far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertare sì nell'uno che nell'altro caso.

DA VENDERE

Ettari 30, 40 di terreno fabbricabile, in una sola pezza, in prossimità di un ampio canale d'acqua per edifizi da costrursi, stato compreso nel piano d'ingrandimento di Torino. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

Estratto di bando venale

Nel giorno 4 settembre prossimo ed alle ore 10 antimeridiane, previa l'iscrizione dei partiti, si procederà, sulla richiesta fattane dal signor Ceresole Giovanni del fu Carlo domiciliato in questa capitale, nello studio e col ministero del notaio sottoscritto, all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo migliore offerente di una villa detta il Tivoli, situata sul pendio e nel concentrico di Moncalieri, con fabbrica composta di 30 membri e beni uniti in un sol pezzo e popolatissimi di piante fruttifere, ed altre di ornamento ; sono pure compresi in detta vendita tutti i mobili fissi, ed infissi, anche di lusso, ed in seta e quadri di valore

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 40,000.

La descrizione degli stabili cadenti in vendita, la perizia e titoli relativi e condizioni della vendita, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto posto nella casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, piano nobile, scala seconda a sinistra.

Torino, il primo agosto 1855.

G. Teppati not. coll.

OSPEDALE MAGGIORE

degli Infermi

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Dovendo l'Amministrazione del suddetto Ospedale addivenire alla nomina di un chimico direttore della farmacia annessa al Pio Istituto, previene gli aspiranti a detta carica, a cui è assegnato l'annuo onorario di L. 2000 oltre l'alloggio o corrispondente indennità, che il termine alla presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo.

Invita perciò li medesimi a produrre, prima della scadenza di detto termine, li rispettivi memoriali corredati dai titoli comprovanti la loro età, qualità, esercizio pratico, lodevole condotta e responsabilità per somministrare la prescritta malleveria di L. 3000, alla segreteria del Pio Istituto, ove colla visione del regolamento di farmacia ed analoghe istruzioni potranno prendere esatta conoscenza di tutti gli oneri relativi.

Vercelli, il 9 agosto 1855.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

TRASLOCAMENTO

Il sarto CAROZZI PASQUALE, già in via di Po, num. 33, si è traslocato in casa S. Giorgio, via dell'Ospedale, n. 14, e degli Ambasciatori, n. 2, piano terreno.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

delli Giuseppe, Gioanni ed Ignazio, padre e figli Ghignone negozianti da corami in Torino, sotto la firma di Giuseppe Ghignone e figli.

Si avvisano i creditori verso il fallimento della casa di commercio Giuseppe Ghignone e figli, di Torino, di rimettere alle ditte Luigi Martinolo ed Arnosio, fratelli Calcagno ed Enrico Martinolo, e fratelli Durio, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Giacinto Antonino, il 3 del prossimo settembre, ed alle ore 7 di mattina, per la continuazione di verificazione dei crediti, nei modi e termini dalla legge voluti.

Torino, il 23 agosto 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Masserano Clemente, macchinista, sul territorio di San Maurizio.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di Masserano Clemente preindicato, di comparire il 6 prossimo settembre ed alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Fontana Rocco, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci definitivi e per la nomina dei sindaci dell'unione, a termini di legge.

Torino, il 23 agosto 1855.

A. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con decreto delli 18 corrente mese l'ill.mo sig. conte Nuvoli giudice specialmente commesso dal signor presidente del Tribunale provinciale di questa città con suo decreto in data 23 luglio ultimo ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio del sig. geometra Domenico Dusnasi domiciliato in questa città, situati fuori Porta Nuova di questa città, dietro alla fabbrica del gaz sull'instanza del sig. avvocato cavaliere Paolo Farina dimorante in questa città, deputato al Parlamento nazionale, stati deliberati con sentenza del già Tribunale di prima cognizione di questa città in data 31 maggio 1855 a favore del signor Agostino Giacomasso per il prezzo di lire ottantasettemila, ed ha ingiunto tutti i creditori aventi ragione o privilegio sullo stabile caduto in vendita a depositare i loro titoli, e proporre le loro ragioni di credito alla segreteria del Tribunale provinciale di questa città entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza di tale decreto, il quale dovrà essere notificato a mente degli articoli 822 e 823 del vigente Codice di procedura civile.

Torino, li 24 agosto 1855.

G. Martini sost. Gandolfi P. C.

NOTA

per incanto in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Evasio Barbano, negoziante in Torino, contro Luigi Caselle fu Giuseppe, di Pino Torinese, rimasto il primo deliberatario al prezzo di L. 17,500, con atto del 25 luglio ultimo scorso, essendosi da altro Luigi Caselle fu Melchiorre fatto l'aumento del sesto, con atto dell'11 corrente mese il tribunale provinciale di questa capitale fissò il nuovo incanto all'udienza del 7 settembre prossimo.

Questo nuovo incanto di beni situati nel comune di Pino Torinese, gravati del tributo regio di L. 58 07, sarà perciò aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 20,416 67, e sotto le condizioni apparenti dal bando venale dello stesso tribunale 14 corrente mese, e sotto l'osservanza delle veglianti leggi.

Torino, il 27 agosto 1855.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Con atto 9 aprile 1855, rogato Arò regio notaio in Saluzzo, debitamente insinuato, Giovanni Andreis fu Maurizio, di Castellar, vendeva a favore delli signori Gio. Battista e Giovanni Matteo, fratelli Gherardi o Gerardi, fu Angelo, di detta città di Saluzzo, gli infradescritti due lotti stabili, al prezzo di L. 6 mila, che allo stesso venditore Andreis pervenivano in acquisto in forza di instrumento di transazione e divisione giudiziale del 2 aprile suddetto, pur rogato Arò, segretario mandamentale, seguita tra esso e li minori Maurizio e Maddalena Andreis di lui fratello e sorella, in concorso della Catterina Chiabotto, vedova Andreis, loro rispettiva madre e matrigna, del suddetto luogo di Castellar ; quali lotti stabili sono li seguenti, situati sul territorio di Pagno, cioè :

Lotto 2.

Regione Frontero. Casa composta di stalla la quale spetta per la giusta metà a questo lotto, ed una camera al piano superiore, avente l'accesso per la scala in muratura e balcone in legno, colla metà della colmata, a ponente dell'angolo dell'aia, coerenti a levante il forno comune, a giorno l'aia pur comune. Stessa regione. Porzione di vigna coerenti a levante Marcellino Gioanni, a giorno la porzione di vigna assegnata al lotto primo.

Porzione di prato nella medesima regione, coerenti a levante il prato assegnato al lotto primo, a giorno Cosa Francesco, ed a notte il tinaggio del lotto primo e l'aia comune.

Campo detto alla Zappa e bosco attiguo, nella regione predetta, coerenti a levante la porzione di prato del lotto terzo, a giorno Cosa Francesco suddetto, ed a notte la strada del Palazzotto.

Lotto 3.

Nella regione Frontero ossia S. Grato ; caseggio, cioè l'altra metà della stalla con camera al piano superiore, e metà della tettoia, colle stesse coerenze di cui al lotto secondo.

Ivi la rimanente porzione di vigna, coerenti a levante la parte di detta vigna assegnata al lotto secondo, a giorno la strada del Palazzotto.

Porzione di prato nella stessa regione, coerenti a levante la parte dello stesso prato del lotto secondo, a giorno Cosa Francesco.

Campo alla Zappa ossia Gerbido, in coerenza a levante la vigna assegnata al lotto terzo, cioè il presente, alle altre parti la strada comune.

Bosco ceduo, coerenti a levante il lotto secondo, per la pezza suddescritta, a giorno e ponente Cosa Francesco.

Bosco ceduo, regione Beltrando, coerenti a levante e giorno Tagliano Giuseppe, a ponente Muletto Giacomo ed a notte la strada.

E tali stabili sono del quantitativo totale superficiale di are 434, centiare 77, a corpo e non in misura, senza indicazione dei numeri di mappa, per esserne sprovvisto il comune di Pagno.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 10 agosto 1855, sul registro alienazioni, num. 19, articolo 436 e sopra quello d'ordine 214, casella 514, col dritto di L. 2. 50, come da certificato di detto giorno sottoscritto dal conservatore Cagnone.

Saluzzo, il 23 agosto 1855.

Notaio Giacomo Benedetto Arò.

FALLIMENTO

Di Ezechia Carmi negoziante ambulante, da Vercelli.

Con sentenza d'oggi il Tribunale provinciale di Vercelli f. f. di quello di commercio ha dichiarato in istato di fallimento il negoziante ambulante di quella città Ezechia Carmi, e dopo aver provveduto per l'assicurazione dei libri, merci ed effetti al fallito spettanti a cautela dei creditori, ha nominato a sindaci provvisori del fallimento li negozianti Enrico Engelfred di Torino, e Gio. Batta Betta di Biella, ed ha quindi assegnato tutti li creditori di detto fallito a radunarsi nella sala delle pubbliche udienze dello stesso Tribunale alle ore 8 antimeridiane del 12 prossimo settembre avanti il sig. Giudice commissario avvocato Perratone per devenire alla nomina de' Sindaci definitivi.

Vercelli, il 23 agosto 1855.

Notaio Poetti segr.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale provinciale di Vercelli del 17 prossimo ottobre, ora di mezzodì, avrà luogo l'incanto e deliberamento di parte di casa, situata in detta città, contrada della Furia, num. del cadastro 561, composta detta parte di 2 membri al 1 piano e di 2 al piano superiore, con porta, andito e scala comune, confinante a levante colla casa degli eredi Beltrame, ed a ponente colla contrada pubblica.

Questa subasta è promossa dalle Lucia e Domenica sorelle Vignola, autorizzate dai rispettivi loro mariti Francesco Pagliazzo e Giovanni Racca, domiciliate in Vercelli, a pregiudicio dell'eredità giacente di Gaspare Vignola, già domiciliato in detta città, rappresentata dal di lei curatore, ivi pure domiciliato, Giacomo Gomaglino.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 570, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando, in data 18 corr. mese.

Vercelli, il 23 agosto 1855.

Prandi sost. Monaco caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 210 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 18 agosto 1855 ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Fraschini Carlo, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, promosso maggiore nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore Rebaudengo deceduto;

Camosso Deodato, luogotenente nel Corpo suddetto, promosso capitano nello stesso (2 turno), in rimpiazzamento del capitano Gatti deceduto;

Bruno Domenico Maggiorino, luogotenente nel Corpo suddetto, promosso capitano nello stesso (primo turno), in rimpiazzamento del capitano Fraschini promosso maggiore;

Allara Agostino, sottot. nel Corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso (secondo turno), in rimpiazzamento del luogot. Camosso promosso capitano;

Di S. Elena conte Francesco, luogot. nel 9 regg. di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna (primo turno), in rimpiazzamento del luogot. Bruno promosso capitano;

Cosola Annibale, furiere maggiore nell'arma di fanteria (collegio militare di Racconigi), promosso sottot. nella stess'arma e nominato comandante di sezione presso lo stesso collegio in rimpiazzamento del sottot. Torino collocato a riposo;

Santanera dott. Giovanni, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare;

Speroni Camillo, sottot. nella compagnia moschettieri, nominato sotto commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare;

Ghersi Vittorio, luogot. in riforma, nominato scrivano di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Ghia Carlo Alberto, sottot. in riforma, id. id.;

Prato Cesare, volontario dell'Intendenza militare della divisione amministrativa di Torino, id. id.;

Sala Giulio, furiere nel 4 regg. di fanteria, id. id.;

Rosina Vincenzo Andrea, furiere nel Corpo dei Bersaglieri, id. id.;

Ottolenghi Elia, furiere nella scuola militare di cavalleria, id. id;

Piano Giuseppe Francesco, furiere nel 9 regg. di fanteria, id. id.;

Casella Gaetano, sergente nel 4 id., id. id.;

Gallo Bartolomeo, id. id., id. id.;

Valdino Valentino, sergente nel 17 id., id. id.;

Nerva Clemente, sergente nel 6 id., id. id.;

Buttini Francesco, sergente nel 2 id., id. id.;

Amerio Dionigi Giuseppe, sergente nel corpo dei Bersaglieri, id. id.;

Angeleri Alessandro Cristoforo, sergente nel 10 regg. di fanteria, id. id.;

Evangelisti Carlo, già sergente nel corpo dei Bersaglieri, id. id.;

Cibo-Ottone marchese Paolo, volontario nell'amministrazione delle contribuzioni dirette, id. id.;

Ceva di Nuceto cav. Annibale, volontario nell'amministrazione delle sussistenze militari, id. id.;

Trucco Giuseppe, già addetto all'Intendenza militare di Genova, id. id.;

Perdomo Giuseppe, furiere maggiore nel 4 reggimento di fanteria, nominato commesso di seconda classe nella amministrazione delle sussistenze militari;

Perret Giuseppe, furiere maggiore nel 1 reggimento di fanteria, id. id.;

Ferrero Giuseppe, furiere nel 12 regg. di fanteria, id. id.;

Toma Fiorenzo, furiere nell'8 regg. di fanteria, id. id.;

Castellano Giuseppe, furiere nel 10 regg. di fanteria, id. id.;

Ricci Giacomo, guardamagazzini, nominato aiutante contabile di prima classe nel personale contabile del regio magazzino merci;

Prigione Vincenzo, guardamagazzini, id. di 2a classe id.;

Piano Giovanni, guardamagazzini, id. di 3a classe id.;

Belli Giacomo, assistente guardamagazzini, id. di 4a cl. id.;

Molina Nicola, assistente guardamagazzini, id. di 4a cl. id.;

Balesio Francesco scrivano, nominato scrivano di 1a classe nel personale contabile del regio magazzino merci;

Mottini Antonio, scrivano, id. di 1a classe id.;

Badano Gio. Batt., scrivano, id. di 2a classe id.;

Durafour Antonio, commissario d'artiglieria di 2a classe, nominato contabile nel personale contabile presso il magazzino di transito in Genova;

Peruccati Giuseppe Antonio, applicato col titolo e grado di sotto commissario d'artiglieria in aspettativa, nominato aiutante contabile di 1a classe id.;

Ciatti Vincenzo, guardamagazzini, nominato aiutante contabile di 3a classe id.;

Lombardi Pietro, nominato commesso di 2a classe nel personale contabile presso il magazzino di transito in Genova;

Ferrando Antonio, id. id.;

Falda Carlo, id. id.;

Solinas Alessio, id. id.;

Severino Emilio, id. id.;

Grisoni Francesco, id. id.;

Borra Giuseppe, nominato aiutante contabile di 4a classe nel personale contabile pel materiale d'artiglieria;

Bonamico Luigi, nominato scrivano di 2a classe id.;

Martina Giuseppe, id. id.;

Bobbio Luigi, id. id.;

Simondi Egidio, id. id.;

Balbis Bertone di Sambuy cav. Carlo Emanuele, capitano nel Corpo reale d'Artiglieria (regg. campagna), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Cevasco dott. Alessandro, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare ora presso il Corpo di spedizione in Oriente, dimesso in seguito a sua domanda;

Personali dott. Ercole, id. id.;

Tardivo dott. Gio. Batt., id. id.

S. M., in udienza del 25 agosto corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Monti Giacomo, a maggiore del secondo battaglione comunale di Cagliari;

Ribotta Antonio, id. id. di Racconigi;

Moro dott. Giuseppe, id. id. mandamentale di Pallanza;

Roda Marcellino, porta bandiera del secondo battaglione comunale di Racconigi;

Ronchail dott. Ambrogio, chirurgo maggiore in secondo del primo battaglione mandamentale di Fenestrelle;

Pieroni dott. Domenico, id. id. di Gabiano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *agosto*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Cagliari la Cattedra di Storia del Diritto, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare, con apposita domanda su carta da bollo, i suoi titoli a questo Ministero fra e per tutto il 20 settembre prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a mente del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Il dispaccio del generale Pélissier, riprodotto dal *Moniteur*, in data del 23 agosto, viene in appoggio delle nostre speranze sui progressi costanti e certi dei nostri attacchi.

Il nemico, stretto a poco a poco e serrato contro le sue opere, fa agire i suoi ultimi mezzi, e saltar in aria le mine da lui tenute in riserva. Si trovano i russi per tal modo costretti a smascherare da sè medesimi i loro ultimi espedienti di difesa. Dalla parte di Sebastopoli adunque le cose vanno ottimamente.

In Asia il generale Murawieff troverà presto anch'egli con chi parlare. Tutto dà a credere che Omer bascià stia per condurre nell'Anatolia un esercito composto de' suoi prodi della campagna del Danubio. L'apparizione di Omer bascià in Asia non potrà non cambiar le vicende della fortuna, e porrà i russi in una condizione pericolosa da cui un generale sì abile saprà trarre tutto il partito possibile. La rimembranza delle marce e contromarce di Omer bascià, de' suoi attacchi e delle sue difese, della sua infallibile abilità e del suo compiuto trionfo sulle rive del Danubio è ancor presente alla memoria. Egli dirigeva i suoi eserciti senza commissariato, e facea loro passare l'inverno senza tende nè trabacche; inspirava l'entusiasmo agli uomini di cui formava de' soldati, e pel loro coraggio del pari che per la sua propria abilità riportava vittorie che lo hanno reso celebre e lo fanno considerare come uno de' più abili tattici del nostro tempo.

Secondo le notizie che abbiamo del 19 da Kars, la guernigione teneva ben fermo, avendo piena fiducia nelle difese della piazza. I magazzini erano abbondevolmente provvisti per sei settimane almeno. È possibile inoltre, checchè ne abbiano detto i dispacci, che le truppe russe, le quali si diceva essere a 3 leghe da Erzerum, in principio d'agosto, non sieno realmente che il distaccamento d'Erivan, che marcia per Troprak-Kalè a traverso dei monti sulla valle dell'Arus. Questo distaccamento, che dee coprire il fianco sinistro dell'esercito del generale Murawieff, non è considerabile benchè possa vincere le poche forze che tengono ancora la campagna sotto gli ordini di Vely bascià. Nondimeno le operazioni dei russi sono già piene di gravi difficoltà, essendo Kars, col suo forte presidio, ancora intatta.

Ora, Omer bascià, dando libero corso alle sue grandi qualità militari, troverà certamente mezzo di soccorrere Kars, e di forzare il nemico a retrocedere fino a Tiflis o ad Erivan.

Uomini di senno partecipano interamente a questo parere, anzi credono che da oggi al prossimo anno Omer bascià, sufficientemente provvisto di vettovaglie e di truppe, potrà non solamente ricacciare i russi ma riprender loro le antiche provincie turche.

Scrivesi da Vienna in data del 18 agosto al *Journal de Francfort*:

« Il discorso della corona col quale fu chiuso il parlamento inglese fa travedere un'alleanza permanente tra la Francia e l'Inghilterra. È possibile ed anche probabile che le basi ne siano già fissate o almeno sul punto di esserlo e che questo oggetto occupi i sovrani dei due paesi nel loro convegno attuale. Se l'Inghilterra e la Francia osservano non solo adesso ma anche per l'avvenire un'attitudine e una politica comuni in Europa, in modo da non formare per così dire *che una* potenza, il pericolo della supremazia russa sarà per sempre rimosso. E non si prenda beffe delle alleanze *eterne*, come le si ha conosciute sino ad oggi! L'alleanza di cui parla il discorso della corona si basa sulla identità degli interessi e se pur dovesse la sua intimità non durare che dieci anni, nondimeno ella avrebbe un'influenza decisiva sui destini del nostro continente. »

FRANCIA

PARIGI, 26 *agosto*. Ieri si stava preparando, per gli augusti ospiti della corte di Francia, una passeggiata a cavallo, per la quale i magnifici cavalli delle scuderie della regina d'Inghilterra erano stati condotti a bella posta, or sono alcuni giorni, sulla stradaferrata del Nord. Dal suo canto, la veneria imperiale aveva fatto venire l'altrieri da Compiègne una parte degli equipaggi da caccia.

— Fra i dignitari indigeni dell'Algeria che il maresciallo Vaillant ha chiamati successivamente presso S. M. durante la festa da ballo dell'Hôtel-de-Ville, si notavano Si-el-Aribi, Kalifa della Mina, rappresentante d'una delle più nobili famiglie della provincia d'Orano, ben conosciuto per la sua devozione alla Francia; Si-Mohammed-es-Seghir, capo dei Ziban della provincia di Costantina, della gran famiglia dei Ben Ganah, al servizio della Francia da 20 anni; Si-Scerif-bel-Arch, basci agà degli Uled-Naïl nella provincia di Algeri, non meno considerato tra i nomadi per la sua bravura che per la sua istruzione religiosa; Bagdadi-ben-Scerifa, agà del Gendel da 13 anni, appartenente alla nobiltà militare del paese.

Questi capi indigeni, rivestiti di burnus rosso, a frange d'oro, insegna delle loro funzioni, la maggior parte decorati della croce della Legion d'onore, e feriti combattendo nelle file dei francesi, hanno protestato della loro fedeltà all'imperatore.

Il ministro della guerra è stato autorizzato dall'imperatore a far montare a cavallo i più ragguardevoli tra loro per assistere alla rassegna del campo di Marte. S. M. mise a loro disposizione cavalli barberi delle sue scuderie con ricchi fornimenti arabi. Sono stati parimente loro indirizzati inviti per la festa di Versailles.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto portante promulgazione della convenzione conclusa tra la Francia e i Paesi Bassi per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere d'ingegno e d'arte.

— La gran festa da ballo data iersera a Versailles è riuscita splendidissima, e d'una piuttosto inaudita, che rara, magnificenza. Si è tirato all'estremità della *Pièce d'eau des Suisses* un bel fuoco d'artifizio, nel quale per un effetto mirabile di pirotecnia, si potè vedere per alcuni istanti la bandiera inglese apparire sulla torre dell'antico castello.

L'imperatore aperse il ballo colla regina. L'imperatrice Eugenia non ha danzato. Si passò quindi ad una suntuosissima cena.

Verso un'ora del mattino si sono riprese le danze. L'imperatore fece un valzer colla principessa reale. Verso le 2, le LL. MM. e le LL. AA. RR. si sono ritirate.

— Lord Clarendon, ministro degli affari esteri del gabinetto inglese, ha indirizzato, per incarico avuto dalla regina Vittoria, al prefetto della Senna una lettera di ringraziamento per le onorevoli e liete accoglienze che essa ha ricevuto dalla città di Parigi. La lettera termina come segue:

« La soddisfazione e la riconoscenza della regina sono vieppiù aumentate dal convincimento che i suoi proprii sudditi partecipano alle manifestazioni benevole di cui è stata obbietto; ella vi scorge la ratificazione data dalla Francia all'alleanza che esiste adesso, non solo tra i sovrani, ma tra i popoli d'ambedue i paesi.

« Essa è convinta che le due nazioni, le quali impararono a stimarsi reciprocamente in una guerra intrapresa per una causa giusta ed equa ad un tempo, e che non sono più emule oggidì se non per conseguire lo scopo comune, resteranno sempre unite dai vincoli d'interesse divenuti ormai inseparabili. Questa unione fu il più ardente voto della regina, e la sua visita alla magnifica capitale della Francia inspirò a S. M. un profondo interesse personale per la prosperità di questa grande nazione.

Colgo il destro, ecc. »

— Oggi, verso un'ora e mezzo, S. A. I. il principe Girolamo, tornato a bella posta dall'Havre, è partito dal Palais-Royal, in carrozza tirata a quattro, con battistrada innanzi, per andare a Saint-Cloud a presentare i suoi omaggi alla regina Vittoria.

SPAGNA

MADRID, 22 *agosto*. Si legge nella Corrispondenza *Havas*:

Ci scrivono da Madrid che il duca della Vittoria e il ge-

nerale O' Donnell ritornarono dall' Escuriale contentissimi della regina e del re. Le voci corse su pretese cospirazioni di palazzo contro il governo e lo stato di cose attuale sono prive affatto di fondamento. Alcuni cortigiani imprudenti tengono forse discorsi inconsiderati, ma ecco tutto.

Il sig. Bruil, ministro delle finanze, presenterà, il primo ottobre, il bilancio del 1856.

L'anticipazione forzata si percepisce in parecchie provincie senza difficoltà.

INGHILTERRA

Londra, 25 *agosto.* La *Gazzetta di Londra* del 25 agosto pubblica il seguente dispaccio :

« All'onorevolissimo sir George Grey

Saint-Cloud, 22 *agosto.*

Signore,

La regina, il principe Alberto, il principe di Galles e la principessa reale sono giunte il 18, sul regio yacht *Victoria-and-Albert*, a Boulogne, ove S. M. è stata accolta dall'imperatore dei francesi, in mezzo alle acclamazioni dell'armata, disposta a scaglioni sulle alture, e gli evviva di un grande concorso di popolazione.

A Amiens, ove la regina si è trattenuta alcuni istanti, e su tutte le stazioni di fermata della ferrovia, S. M. è stata ricevuta con ogni sorta di dimostrazioni di rispetto e di simpatia.

A Parigi, dalla stazione a Saint-Cloud, cotai sentimenti si sono manifestati nella maniera più energica ; ed io non potrei darvi meglio l'idea dell'accoglienza fatta a S. M. dalla popolazione di Parigi che col dirvi, che l'entusiasmo era egualmente grande che quello con cui l'imperatore e l'imperatrice furono accolti a Londra.

La stessa cordiale accoglienza è stata fatta alla regina ne' vari luoghi in cui S. M. si è poi mostrata al pubblico. S. M. è profondamente commossa da questo sentimento simpatico, universale e spontaneo che il popolo francese le ha attestato.

È impossibile di dubitare che la visita della regina non cementi anche vieppiù l'alleanza che così felicemente esiste oggi tra i sovrani e le nazioni d'Inghilterra e di Francia.

Mi gode l'animo nel potervi annunziare che la regina, il principe Alberto, il principe di Galles e la principessa reale godono perfetta salute.

Ho l'onore ecc.

Clarendon. »

— Si legge nel *Times :*

Allorchè il duca di Cambridge consegnò le bandiere alla legione anglo-svizzera a Douvres, il maggiore Hafelin indirizzò al principe le parole che seguono :

« I soldati del 1 reggimento della legione anglo-svizzera sono felici ed alteri al ricevere dalle mani di V. A. R. queste belle bandiere di cui loro fa dono S. M. la regina.

Chiunque conosce la storia della nazione svizzera e la sua alta riputazione militare, non potrebbe dubitare dell'entusiasmo [illegible] questi prodi salutano questi simboli. Essi si terranno avventuratissimi d'essere sempre creduti degni di portarli sul campo della vittoria, imperocchè la vittoria non abbandonerà mai le armi della regina.

Dichiaro qui, in nome de' soldati svizzeri, che la loro fedeltà alla sovrana d'Inghilterra non verrà meno giammai, e che la devozione di questi prodi verso il governo di S. M. non è meno forte nè meno entusiastica del loro amore verso la propria loro patria. La veduta di questo simbolo ispira ai soldati svizzeri il massimo ardore e ciascuno di essi è risoluto a difenderlo fino all' ultima stilla del proprio sangue.

Noi preghiamo V. A. R. acciocchè le piaccia di farsi l'interprete di questi nostri sentimenti presso S. M. la regina e di ringraziarla in nostro nome dell' insigne onore ch'essa oggi ci compartisce e della fiducia che si degna di porre in noi. Avvalorati da questa fiducia di S. M. nel nostro onore e nella lealtà nostra, la legione svizzera saprà custodire e difendere queste bandiere, la cui vista fa battere il cuore d'ogni soldato.

Benedica Iddio i nostri servigi per la causa della regina! Tale è l'ardente voto di ogni soldato svizzero presente in questa solenne occasione. »

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 24 *agosto.* Scrivono alla *Correspondance Havas :*

Il governo austriaco s' ingegna di presentare il voto della Dieta del 26 luglio come un' approvazione della politica austriaca: epperò il gabinetto prussiano ha principalmente insistito, nel suo ultimo dispaccio, in risposta alla circolare austriaca, sul fatto: che nè la Prussia nè le altre corti alemanne hanno finora alcun motivo d' abbandonare la politica a cui si sono attenute fino a questo momento.

La *Gazzetta di Weser* assicura che il governo di Sassonia ed alcuni altri avrebbero risposto alla nota austriaca, di cui sopra, che non sono disposti a contrarre nuovi obblighi : in primo luogo, perchè i quattro punti di guarentigia non sono più riguardati come base di pace dalle potenze occidentali ; e in secondo luogo, perchè a questi medesimi quattro punti non è stata data mai un' interpretazione definitiva.

FATTI DIVERSI

Ai piemontesi in Crimea. — Leggiamo nei giornali di Torino essersi formato un comitato con lo scopo di raccogliere soscrizioni per dare un attestato di riconoscenza nazionale ai nostri prodi che combattono in Crimea e degnamente sostengono l'antico lustro delle armi piemontesi e la fama del valore italiano.

Il comitato è composto nel modo seguente :

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, presidente onorario;

Ponte di Pino conte Giuseppe, consigliere municipale, e Tarino conte Luigi commendatore, vice-presidenti provvisorii ;

Ercole avvocato Paolo, segretario provvisorio ;

Berruti Ignazio avvocato, deputato — Bottero G. B. dottore, deputato — Capello di S. Franco teologo Luigi — Cerruti cav. Francesco, colonnello capo dello stato-maggiore della guardia nazionale di Torino — Cora Luigi negoziante — Dabormida generale, senatore del regno — D'Azeglio cav. Massimo, senatore del regno — De Sonnaz, generale, senatore del regno, comandante la divisione di Torino — Luserna D'Angrogna, generale, aiutante di campo di S. M. — Moffa di Lisio conte Guglielmo, deputato — Moris G., negoziante — Musio comm. Giuseppe, senatore del regno — Nigra Francesco, banchiere — Notta comm. Giovanni, sindaco e deputato — Riberi comm. Luigi, professore e senatore del regno — Serra Orso marchese, deputato — Tecchio avv. Sebastiano, deputato — Valerio Lorenzo, deputato — Valvassori cav. Angelo, questore della Camera dei deputati.

Carmagnola Gaetano, tesoriere municipale, cassiere.

Questo nobile e gentile pensiero non ha bisogno di parole di lode e d' incoraggiamento.

Strade ferrate. — Il sig. di Hauchecorne, agente generale delle ferrovie a Colonia, ha pubblicato i prospetti statistici delle strade ferrate dell'Alemagna, durante l'anno 1853. Le informazioni da lui date a questo proposito si dividono in due parti : la prima comprende tutti gli schiarimenti che hanno tratto alle ferrovie del regno di Prussia ; la seconda quelli che concernono le ferrovie di tutti gli altri Stati dell'Alemagna. Questa seconda parte è assai meno completa che non la prima, parecchie amministrazioni non avendo fornito, sullo stato delle loro ferrovie, se non indicazioni insufficienti o anche non avendone comunicata nessuna.

Le strade ferrate della Prussia, attualmente in piena attività, sono in numero di 30 e formano una lunghezza totale di 3680 chilometri.

Le più importanti di queste linee sono quelle dell'est e dell'Alta e della Bassa-Silesia, d'una lunghezza di più di 1000 chilometri e che pongono Berlino in comunicazione diretta con le frontiere russe del Baltico e della Polonia.

Vengono poscia le stradeferrate di Berlino ad Amburgo, di Berlino a Cothen (Anhalt), di Colonia a Minden, di Berlino a Magdeburgo e di Magdeburgo a Lipsia, che comprendono egualmente più di 1000 chilometri.

Le venti altre ferrovie non hanno in tutto, per conseguenza, che 1600 chilometri all'incirca di lunghezza.

Per ciascheduna di queste linee, il sig. Hauchecorne indica, oltre alla estensione, l'ammontare dei capitali di stabilimento, il prezzo medio di primo costo di ogni chilometro, il numero delle locomotive in uso, il numero e la classe de'vagoni componenti il materiale, il consumo del combustibile per ogni chil. percorso, il numero dei viaggiatori, quello delle tonnellate delle mercanzie trasportate, l'ammontare delle rendite e delle spese, prima in totalità eppoi per chilometro ecc, ecc.

Lo stabilimento, dunque, dei 3680 chilometri di ferrovie in attività che possiede oggi la Prussia costò una somma di 726 milioni di franchi ; lo che rappresenta un poco più di 200,000 franchi per chilometro : 734 locomotive, 1539 vagoni da passaggieri e 11793 per trasporto di merci, furono adoperati, nel 1853, pel servizio delle trenta ferrovie prussiane. Il numero dei passeggieri trasportati, durante lo stesso anno, ascese a 10,977,849 ; il peso delle merci a 5,462,445 tonnellate.

Il totale delle rendite è stato di 74 milioni di franchi, tra cui 29 milioni prelevati sui passeggieri, 42 milioni sulle mercanzie, e tre milioni sui redditi straordinari. Le spese si elevarono a 38 milioni di franchi, ripartiti nel seguente modo : 12 milioni pel mantenimento e la sorveglianza delle strade ferrate, 2 milioni per le spese generali e 24 milioni per la *exploitation* di esse strade ferrate. Sulle quali spese, 2 milioni sono stati coperti mediante il fondo di riserva, cosicchè il prodotto netto è stato di 36 milioni di franchi.

Indipendentemente dalle trenta ferrovie alle quali si riferiscono le cifre e informazioni qui sopra, la Prussia ne annovera nove altre che si stanno ora costruendo e che, terminate, avranno una estensione di 620 chilometri incirca. Tra queste ultime si trovano segnatamente la ferrovia da Breslau a Posen e quella da Munster a Osnabruck.

La seconda parte espone, ma in modo di necessità incompleto, come abbiam detto, i risultamenti ottenuti dalle ferrovie degli altri Stati dell'Alemagna, le quali sono in numero di 33 e d'una lunghezza totale di 5169 chilometri ; ma le informazioni che il signor Hauchecorne è stato in grado di procurarsi, non concernono che 25 di queste linee, aventi una estensione complessiva di 4772 chilometri. Il capitale generale di stabilimento ammontava, nel 1853, a un bilione 52 milioni di franchi, lo che dà per ciaschedun chilometro un costo medio un po'più elevato che non quello delle stradeferrate prussiane.

L'Austria, la Baviera, la Sassonia, l'Annover, il Wurtemberg, il granducato di Baden e il ducato di Brunswich sono gli Stati che posseggono sul loro territorio la maggior parte di queste linee. La più notevole è quella che riunisce Monaco, Asburgo, Bamberg, Nuremberg a Ulma e Schweinfurt, costituisce da se sola il complesso di strade ferrate della Baviera e si estende non meno di 690 chilometri. Vengono poi le ferrovie austriache tra cui le quattro principali, quella del nord, del sud, del sud-est e imperatore Ferdinando, hanno insieme più di 1500 chilometri. L'Annover ha in attività 400 chilometri quasi di strade ferrate, la Sassonia 550, il Wurtemberg 248, il ducato di Baden 280, e quello di Brunswich 120.

Non è stato possibile indicare la forza collettiva del materiale di traimento e trasporto su queste diverse linee, come neppure il consumo di combustibile per ogni chilometro percorso. Si conosce però la cifra esatta dei trasporti eseguiti, così in passeggieri come in mercanzie : la prima si eleva a 16,344,928, la seconda a 4 milioni 913 tonnellate. È da notare che tali cifre sono inferiori a quelle del 1852 ; la cifra de'passeggieri segnatamente la cui differenza in meno è di 3 milioni all'incirca.

Il complesso delle rendite sulle venticinque linee, eccetto quelle da Vienna a Bruck e Colognitz, che non dettero le informazioni richieste, dà un totale di 95 milioni di franchi, ossia 3 milioni di meno che nel 1852. Di questi 95 milioni, 36 provengono dal trasporto dei passeggieri e loro bagagli, 55 dal trasporto delle mercanzie e 4 dai redditi straordinari. Le spese ammontano collettivamente alla somma di 52 milioni ; la suddivisione non si è potuta indicare. Vi fu dunque nel 1853 un prodotto netto di 43 milioni di franchi.

VARIETA'

LA VALLE DI BAIDAR

(Continuazione e fine, vedi N. 208)

Il villaggio di Varnutka è situato in mezzo agli alberi e alla verdura. Le case in pietra non hanno che un piano con un piccolo balcone in legno piuttosto grazioso. Esse sono circondate da un recinto, nel quale si trovano una stalla pei cavalli, un'altra pel bestiame, un piccolo granaio per porvi il ricolto, e un *gurbi* o loggia a graticcio, coperta di fogliame, ove le famiglie si riparano nelle più calde ore estive.

Nel centro del paese v'è una deliziosa fontana tartara, la cui limpida, fresca e pura acqua forma la più gradita bevanda che si possa prendere nel gran calore estivo.

Gli abitanti, tostochè conobbero la nostra intenzione, disposero sull'erba, all'ombra di grandi alberi, tappeti di Persia e cuscini, per sederci; empirono d'acqua fresca bei vasi di terra, prepararono lunghe pipe e ci aspettarono. Noi dividemmo con essi la nostra modesta colezione. Rifiutarono di ber vino, ma accettarono dell'acquavite, dicendoci che l'uso di quest'ultimo liquore non era vietato dal profeta Alì; che in certi casi i loro medici l'adoperavano in deboli proporzioni come un rimedio efficace, e ci pregarono di permettere che ne recassero due bicchieri a due vecchi malati. Nulla può dipingere la semplicità di quella brava gente. Parvero gioiosi del piacere col quale bevevamo l' acqua della loro fontana, e siccome noi ne chiedevamo ad essi la cagione, uno di loro prese a dirci :

« Vi fu nell'anno 1768 una siccità disastrosa in Crimea. Le fontane s'inaridirono, le piante si dissecarono, i cavalli, le vacche, i montoni, i volatili, nei campi e lungo le strade, morirono di sete. La nostra valle non era più che un vasto campo di morte ove tutto periva sotto l' azione del flagello.

« Aspettavamo tutti la morte, quando il nostro kan, il venerabile Krim Ghirel, venne in mezzo a noi, s'informò dei nostri mali, percorse il paese, ed essendosi posto in preghiera, per otto giorni di seguito datosi al digiuno e all'astinenza, ordinò di scavare il suolo, e fece scaturire dalle viscere della terra la sorgente benefica che alimenta la fontana di Varnutka e che poi è diventata sacra. Essa non si è mai inaridita, nè mai cessò di spargere nel paese la ricchezza e la fertilità. Felici coloro che ne bevono ! Essa ristora le loro forze, e mantiene la loro salute ! »

La vivacità con cui il bravo tartaro pronunciò queste parole, che l' interprete tosto tradusse, ci fecero una viva impressione. Senza risalire all'origine venerata di quell'acqua benefica, è cosa interessante il far conoscere con qual cura e quale intelligenza i popoli orientali, che non bevono vino, ricercano le buone sorgenti e conservano con gran diligenza le fontane.

Proseguimmo a inoltrarci fra boschi magnifici, e giungemmo ad una graziosa abitazione chiamata il *ritrovo di caccia Perorsky*, di spettanza dell' intendente dei beni della corona in Crimea. Essa è composta d'un padiglione nello stile orientale, che rammemora le costruzioni sì originali dello stesso genere sparse nel giardino del vecchio serraglio a Costantinopoli ; una torre in forma di minareto le sovrasta. Dall'alto di questa torre, la vista corre sopra immense foreste, la cui cima segue i contorni dei poggi, delle montagne, e delle innumerevoli disuguaglianze di terreno che costituiscono la natura del suolo di questo fertile e bel paese. In lontananza si scopre, a traverso di un' apertura prodotta da una vasta ondulazione del suolo, un delizioso frammento della valle di Baidar.

Uscendo dal *ritrovo di caccia*, la strada, dopo aver attraversato la zona dei grandi boschi, serpeggia in mezzo ad un numero infinito di recinti, di giardini, di orti piantati d'alberi e di arbusti d' ogni sorta perfettamente mantenuti. Varii sentieri sono tracciati in mezzo alla verdura, parallelamente alla strada.

Rapiti dalla vista di sì bella natura, noi smontammo, e, lasciati i cavalli alla nostra ordinanza, seguimmo uno di quegli ameni sentieri. Successe allora una scena che bisognerebbe dipingere colla penna di Sterne o di Bernardin di Saint-Pierre.

Appena eravamo addentrati nel sentiero, notammo fra l'erba la traccia d'un passo che si dirigeva verso un giardino smaltato di fiori. Condotti da quest'indizio arrivammo al giardino che era protetto da una siepe di spine verdi, e scorgemmo a traverso dei rami due giovinette, l'una delle quali rimondava alcuni rosai, e l'altra inaffiava de' fiori. Un cappello da giardino, di larga ala, ombreggiava le loro teste, e difendeva contro gli ardori del sole la candidezza del loro leggiadro viso ; bei capelli neri cadevano in treccie eleganti sulle loro spalle ; il modo del loro vestire semplice ed accurato rammentava le fogge e le abitudini francesi. Non appena si furono esse accorte della nostra presenza, vennero ad aprire la porta del giardino, pregandoci di entrare e di volervi accettare l'ospitalità; locchè noi facemmo con riconoscenza. Esse ci presentarono al loro padre, rispettabil vecchio che s'intertenne a lungo con noi, e ci diede, sul paese, sulla sua coltivazione, sui prodotti, gli schiarimenti più numerosi e più svariati. Noi prendemmo comiato da quella buona famiglia dopo aver accettato fiori e frutta.

Ecco ciò che noi sapemmo poscia di essa. Il vecchio, già mastro d'armi in un reggimento francese, fu fatto prigioniero nel tempo delle guerre dell'impero, e mandato nella Russia meridionale, di cui il duca di Richelieu era allora governator generale. Questo amministratore esimio, che non si lasciava mai sfuggir l'occasione di dar soccorso ai suoi compatrioti nella sventura, chiamò a Odessa il mastro d'armi prigioniero, lo raccomandò alle più grandi famiglie del paese, e gli fece ottenere molte lezioni di scherma. I suoi talenti lo fecero prosperare; alla pace, egli restò in Russia, e formò col suo lavoro, dopo molti anni, un onorevole e modesta fortuna.

Non ebbe che un figlio, il quale morì giovane e che lasciò due figlie, di cui il vecchio prende cura colla più tenera sollecitudine. Questa interessante famiglia possiede a Baidar una bellissima casa e varii poderi in tutta la contrada.

La via in quel sito sbocca nella valle di Baidar, la cui vista incantevole offre un quadro differente da quello del bacino di Varnutka. Non è più il paesaggio dalle linee grandi e severe, ma sì una campagna ridente, animata, in cui la coltivazione ha preso tutte le forme, la verdura tutte le gradazioni, la natura tutti gli aspetti.

La valle di Baidar occupa un perimetro di circa 25 chilometri quadrati. È circondata d'ogni parte da vaste montagne, la cui direzione e l'altezza sono variatissime. Essa contiene circa 5000 abitanti e sette villaggi tartari, fra cui sono i due principali quelli di Baidar e di Skelin.

Indipendentemente dalla strada per Varnutka', non si trova, per uscire dalla valle di Baidar, che tre passaggi difficili e scoscesi di cui siamo oggidì interamente padroni; e son quelli di Phoros, dalla parte del mare; di Cardon-Bell o di Urteitte; di Ozenzbach o di Giacmekram che mette nella valle di Ciuliù.

Non vi sono in Crimea se non due grandi strade veramente atte alle operazioni strategiche. L'una è quella che mena da Sebastopoli a Simferopoli, e l'altra è la magnifica strada di cinta, creata dal principe Woronzoff, che va da Sebastopoli ad Alustcia costeggiando il littorale del Mar Nero, e da quest'ultimo punto a Simferopoli, seguendo una delle chine del Tsciatir-Dagh.

Quest'ultima strada, venendo da Sebastopoli, segue la valle di Baidar e il villaggio dello stesso nome; s'interna poscia in uno dei monti più elevati della contrada, perviene fino alla cima ed attraversa al suo punto culminante un passaggio stretto denominato *Col di Phoros*, per ridiscendere poi con dolce china lungo il mare.

Una porta monumentale costruita in pietra granitica, con sopra ciascuna faccia due colonne scanalate, forma quel passaggio nel monte. Essa ha 20 metri di lunghezza sopra 8 di larghezza, e muri di una densità e d'una solidità enormi. A sinistra, si trova un piccolo corpo di guardia, e, a breve distanza, una piccola fattoria, destinata a somministrare ai soldati gli oggetti necessari alla loro esistenza. Questa costruzione che, in una data circostanza, potrebbe permettere ad un pugno d'uomini di difendere il passaggio, porta sopra la sua faccia interna il millesimo 1847 inciso in grossissime cifre, indicante probabilmente la data del suo stabilimento.

Quando si perviene al *Col di Phoros*, lo spettacolo è talmente bello che non vi son parole atte a descriverlo. Da una parte si domina colla vista sul mare che stendesi ai vostri piedi immenso e bello, e che va a perdersi da lungi in un orizzonte di lievi vapori d'una tinta azzurro-chiara. Da un'altra parte si scopre una quantità senza fine di rupi, di monti, di poggi, di picchi, che presentano un'infinita varietà di forme e di vegetazione, ed a traverso i quali il sole, vibrando i suoi raggi, produce effetti di luce e di opposizioni d'ombre d'una bellezza indicibile.

Montando sopra una vicina cresta che da lungi non ha che l'apparenza d'una punta di rupe ordinaria, ma che è più alta di circa 300 metri del passaggio istesso, già si elevato, si scopre l'amena e agresta valle di Laspi. Essa forma un triangolo, un lato del quale è il mare, e l'altro la catena di monti che la separa dalle valli di Baidar e di Varnutka, isolandola in una certa guisa dal mondo intiero. Benchè meno fertile e meno vantaggiosa delle altre, la valle di Laspi è ben coltivata, e si trasse tutto il partito possibile delle sue terre, che appartengono ad una famiglia d'origine francese.

La strada Woronzoff costituisce il più bel lavoro umano che sia stato ancor fatto in questo genere. Nella immensa sua linea, essa è non di raro scavata nel sasso o sulla cima di vasti rupi di costituzione granitica. A 2 chilometri incirca dal passaggio di Phoros, essa è tagliata nel macigno e passa sotto una galleria bastantemente larga perchè uno squadrone di corrazzieri in colonna per quattro possa starvi tutto intiero. Dopo questo passaggio sotterraneo, e che visto dal monte pare un atomo, essa poggia sopra un picco che ha circa 150 metri di altezza e 80 alla sua base, e descrive sopra quel picco festoni e frastagli in sì gran numero che la sua lunghezza totale su quel punto sì ristretto supera i 12 chilometri; essa costeggia il mare fino a Yalta ed offre continuamente particolarità e bellezze dello stesso genere.

Lo stretto passaggio sul monte è occupato da distaccamenti di cavalleria dell'esercito alleato. I russi si sono ritirati a Kikinès, nell'indietro del castello di Phoros, dalla parte del mare. Nel dinnanzi della punta Kikinès, dietro la quale è Alupka, e a circa 3 miglia al largo, vedonsi due navi da guerra francesi, il *Bertholet* e il *Labrador*, incaricati di sorvegliare la costa mentre l'esercito opera.

Il villaggio di Baidar è grande e popolato. Le sue case circondate di recinti, di dipendenze, di giardini e d'orti, respirano l'agiatezza e sono appropriate alle comodità della vita; le vie che vi conducono sono percorse da *arabat* tirati da bufali o da buoi che trasportano le messi e gli altri prodotti della terra. Dappertutto regna l'attività della vita dei campi.

L'accampamento della divisione francese stabilita nella pianura che circonda il quartier generale di Mordwinoff-Seraï, in mezzo dei boschi e della verdura, è magnifico. La nostra cavalleria è di un aspetto mirabile, e lo stato di tutte le truppe eccellente.

Il paese fu pienamente esplorato; dappertutto il nemico si ripiegò, e le disposizioni più savie e previdenti furono prese dal generale che comanda la divisione per custodire le strette ed i passaggi delle montagne e porle al sicuro da ogni attacco.

All'estremità più remota della valle di Baidar è il grazioso villaggetto tartaro di Skelia, situato nell'angolo formato dalla riunione di due vaste catene di montagne che vengono ad incontrarvisi. È composto d'una lunga via piantata di grandi alberi, dai due lati della quale si estendono fertili giardini ed orti chiusi di muricciuoli, ed inchiudenti casette ben tenute. Nel centro del paese è una leggiadra moschea col suo minareto quadrato, forma adottata dai tartari.

Quando si giunge all'estremità del villaggio, si è appiedi del monte sopra un terreno sassoso, piantato di noci e di altri grandi alberi. In mezzo a quel ristretto spazio, un'acqua eccellente, dolce, limpida e fresca, esce senza rumore dal suolo, scorre lentamente a traverso un letto di pietruzze e di fina sabbia, e formando due rami distinti, prende il suo corso verso Sebastopoli.

Quest'acqua, pura e tranquilla presso la sua sorgente, è la fonte della Cernaia, fiumicello oggidì tanto celebre, e di cui la guerra attuale rese il nome immortale. Nondimeno, a malgrado dell'opinione generalmente sparsa in Crimea, la Cernaia non nasce in questo sito. A due ore circa di marcia da questo luogo, in mezzo al monte Yaïla, presso ad una fattoria spettante al conte Woronzoff, una sorgente sgorga da una rupe, scorre per lo spazio di circa 4 chilometri, e rientra poi nelle viscere della terra per uscirne di nuovo a Skelia, nella valle di Baidar; questa sorgente è la stessa che quella onde ha origine la Cernaia, ma essa vede la luce per la prima volta in mezzo al monte Yaïla, ed a Skelia la sua corrente si forma e si stabilisce.

ULTIME NOTIZIE

MALTA. Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Con un ordine del giorno del comandante le truppe in quest'isola emanato ieri l'altro è stato ordinato di preparare il forte Manoel per la ricezione e concentrazione della legione italiana, la quale sarà qui organizzata ed istruita prima del suo invio sul teatro della guerra in Crimea.

ALEMAGNA. *Stoccarda*, 20 *agosto*. L'assemblea degli Stati fu sciolta quest'oggi dal ministro dell'interno. Prima dello scioglimento, le due Camere votarono definitivamente il bilancio, e la prima l'adottò ad unanimità, la seconda Camera con 68 contro 11 voti. La seconda Camera discusse pure la mozione del deputato Pfeifer intorno la riforma delle condizioni del diritto pubblico in Alemagna ed adottò con 64 contro 17 voti una proposta relativa della commissione giuridica.

— Il tenore verbale della regia ordinanza relativa allo scioglimento dell'assemblea degli Stati suona com'appresso:

« Guglielmo per la grazia di Dio, re del Virtemberg.

Essendo evasa una parte delle proposte che furono assoggettate alla discussione della Dieta attuale, e non potendo, in vista dell'andamento che hanno preso le discussioni della Camera dei deputati durante l'ultimo periodo legislativo, aspettare dall'ulteriore attività dell'attuale assemblea degli Stati che le altre proposte vengano evase come crediamo doverlo desiderare nel ben inteso interesse del paese. — Sentito il nostro consiglio intimo abbiamo decretato e decretiamo come segue:

1. La presente assemblea degli Stati è sciolta.

2. Colla pubblicazione della presente ordinanza cessa l'attività delle due Camere degli Stati, eccetto l'elezione d'un comitato, per effettuar la quale resta permessa ancora una seduta delle due Camere unite.

3. A termine del § 186 dell'atto costituzionale verrà ordinata una nuova elezione degli Stati e i rispettivi ordini verranno rilasciati a suo tempo.

Dato a Friedrichshafen, il 17 agosto 1855.

GUGLIELMO. »

RUSSIA. Da Odessa la *Militärische Zeitung* d'oggi ha lettere in data 14 agosto le quali annunziano grandi movimenti di truppa. Quelle truppe le quali erano dirette per Ismail, ricevettero contr'ordine e si rimisero in marcia alla volta della Crimea. In detta lettera si annunzia l'arrivo a Simferopoli di 17 druschine della milizia nazionale; altre 38 druschine trovansi presentemente fra Nikolajeff e Krementschug.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 28 *agosto* (*sera*).

Costantinopoli, 20. Un ordine del giorno del generale Simpson del 17, notificato dal generale Pelissier, fa congratulazioni ai francesi ed ai piemontesi pel combattimento della Cernaia. L'intrepidezza dei coraggiosi nostri alleati, dice l'ordine del giorno, accrebbe splendore alle nostre armi; i piemontesi nel primo loro scontro col nemico si sono dimostrati degni di combattere al fianco della più grande nazione militare dell'Europa.

Omer bascià quantoprima deve recarsi a Batum. La metà delle truppe che assediano Kars è stata inviata ad Erzerum.

Vienna, 28. Notizie di Costantinopoli del 25, qua pervenute, annunziano che i turchi fecero con buon successo una sortita da Kars. Il corpo russo che minacciava Erzerum, si ritira (*conferma del dispaccio d'ieri da Parigi*).

Parigi, 29 *agosto*.

La regina d'Inghilterra è giunta ad Osborne ieri mattina. L'imperatore dei francesi è tornato a Parigi ieri sera.

Costantinopoli, 25. Tutte le truppe francesi disponibili sono partite per la Crimea.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 27 agosto a quello del 28: *Casi* 21. *Decessi* 14.

R. INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Affittamento per un trentennio delle Miniere Demaniali di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio.

Avviso d'asta

pel giorno 11 *settembre* 1855.

Si avverte il pubblico che nel giorno 11 del prossimo settembre (martedì), alle ore undici di mattina si procederà in questo generale ufficio, nanti il signor Intendente generale, coll'intervento del sig. Insinuatore, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, per l'affittamento durante 30 anni, a far tempo dal giorno in cui emanerà il Decreto d'approvazione del contratto, delle Miniere di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio, già coltivate per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 250 pagabili a semestri maturati nella cassa dell'insinuatore di Demonte, a cominciare soltanto dal quarto anno della locazione in vista delle spese occorrenti per riprendere la coltivazione delle miniere, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale affittamento di presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la rigorosa osservanza tanto dei relativi capitoli d'onere formati dalla Direzione demaniale di Cuneo in data 1 corrente ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto delli 14, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza, quanto delle leggi e provvidenze in vigore sulla materia.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente risponsali le quali avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di L. 400, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Il deliberatario dovrà, fra giorni 10 successivi al deliberamento definitivo, passare atto di sottomissione con cauzione solidaria per l'ammontare di tre annate di fitto, e ciò nei modi stabiliti dall'art. 161 del Real Decreto 30 ottobre 1853 e dall'art. 2 della legge 16 febbraio 1854.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle d'insinuazione, delimitazione e perizia, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 27 dello stesso mese di settembre, giorno di mercoledì.

Cuneo, il 18 agosto 1855.

Per detta Regia Intendenza Generale

Il Segretario-capo

D. TISCORNIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in c. 550 550 in liq. 550 p. 31 agosto

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 452 C. della m. in c. 454

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 242

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	06	20	10
— di Savoia	28	72	28	78
di Genova	79	16	79	30
Sovrana nuova	35	13	35	20
— vecchia	34	81	34	95
Eroso-misto				
Perdita.	2	50	1	50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 28 agosto

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66 55	66 75
Id. 4 1/2 0/0	95 00		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) Opera buffa del M. Villanis *La regina di Leone.* — Balletto *Il flauto magico.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Suor Teresa.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *La figlia d'un corso.*

CITTA' DI SAVIGLIANO

È vacante nel luogo di Levaldiggi frazione di Savigliano, il posto di maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere Sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di Cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e corrispettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande corredate da certificati di moralità, ed idoneità dovranno essere affrancate e rivolte alla segreteria fra tutto agosto prossimo.

Savigliano, il 23 luglio 1855.

Not. Lingua segr. Civico.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO DI TITOLI

per nomina di Maestri e Maestre

Dovendosi dal Consiglio Comunale procedere per il prossimo anno scolastico alla nomina:

1. Di un professore di disegno elementare teorico-pratico, incaricato pure dello insegnamento degli elementi di geometria, aritmetica ed algebra, coll' annuo stipendio di L. 900.
2. Di un professore di lingua francese, coll' annua assegnamento di L. 600.
3. Di una maestra di 1ª elementare, coll' annua retribuzione di L. 550.

S' invitano gli aspiranti e le aspiranti ad uno degli annunziati posti a presentare le rispettive loro domande corredate degli opportuni titoli comprovanti la loro moralità e la legale e pratica loro capacità ed idoneità per il posto cui aspirano, a quella segreteria municipale, entro tutto il corrente mese di agosto.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

Il Sindaco G. Giosserano.

COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

Si cerca un Preside collo stipendio di L. 100 mensili, durante il periodo in cui resta aperto il convitto; e due institutori coll'annua retribuzione di L. 300 per caduno oltre una gratificazione in fine dell' anno essendone meritevoli. Gli aspiranti potranno presentare entro il corrente agosto al Sindaco, od al provveditore locale, le carte e titoli comprovanti la loro moralità ed idoneità o dirigerli ad uno di essi *franchi* di posta.

AVVISO

Solaro Angelo, affittavole del diritto di privativa spettante alla città di Torino per la estrazione della sabbia e ghiaia dal fiume Dora, con iscrittura del 25 luglio 1855, previene coloro che intendono di farne escavazione, di dover farne la preventiva consegna al guardiano deputato alle rampe d' accesso alla città, vicino al ponte Dora, col contemporaneo pagamento del diritto portato dalla Tariffa.

DIFFIDAMENTO

Deffilippi Antonio, di Colcavagno (Casale) fa noto, che d'or innanzi non sarà per riconoscere valida qualsiasi obbligazione o convenzione che venisse contratta dal suo figlio Angelo, serragliere nello stesso luogo, nè per cagione del suo commercio, nè per qualsiasi altra causa.

VENDITA

MOBILI di negozio in chincaglierie, cioè: banchi, scansie e bacheche (vetrine).

Recapito da Salvagno e Donna, negozianti, portici di piazza Castello, num. 25.

Per causa improvvisa e di premura

Da rimettere a modico prezzo uno Stabilimento industriale, unico in Torino, avviatissimo e di una rendita considerevole.

Dirigersi all' agenzia di Luigi Franchi in piazza Castello sotto i portici della Fiera, 1.

AVVISO. Il Notaio MARCO POMPEO FURNO ha trasferto il suo Studio in Torino, via d' Italia, num. 4, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107 circa), sul territorio di Leynì.

Far recapito allo studio del causidico coll. Trieerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

ALLOGGIO al primo piano da affittare al presente. Altro al secondo per S. Michele, via delle Figlie dei Militari, num. 13.

Cambiamento di domicilio per ragione d' aggrandimento

RIBOURT Dentista di Parigi

Dal 1.° luglio ha traslocato il suo alloggio *in via Doragrossa*, num. 11, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi accorrenti per maggior comodità.

Continua, come per il passato, a fare l' applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochet*, servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore, nè estrazione di radici.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*Arcivescovado Torino

QUATTRO GRANDI BOTTEGHE

e magazzini annessi

Da affittare al presente od al primo ottobre, in casa Dumontel, via Madonna degli Angeli, davanti alla chiesa (Locale già occupato dalla tipografia del *Progresso*). — Recapito alla *Libreria dell' Unione Tipografico-Editrice*, pure in via Madonna degli Angeli, casa Pomba, 2.

GUIDA PRATICA

ai Maestri ed alle Autorità scolastiche per la Direzione delle Scuole

ossia **ISTRUZIONI AMMINISTRATIVE, DIDATTICHE** *e* DISCIPLINARI *per le Scuole primarie approvate dal Ministero di Pubblica Istruzione del Prof.* F. Nigra *Ispettore*

Prezzo L. 1, 50. — Vendibile a profitto degli Asili Infantili di Biella. — Deposito in Biella presso la tip. Amosso, ed in Torino presso il prof. F. Colombetti, via S. Teresa, 16

LANIFICIO DI MOSSO

Valle Inferiore

In seguito a deliberazione presa dall'Assemblea generale in sua seduta 11 corrente, si prevengono i signori Azionisti, che un'Assemblea generale straordinaria avrà luogo il 15 prossimo settembre, alle ore 2 pom., nel locale della Società, via Provvidenza, num. 26, all'oggetto di deliberare riguardo a quanto viene contemplato nell' art. 44 dello Statuto sociale.

Torino, il 17 agosto 1855.

Il Comitato Direttivo.

La Società anonima

del GAZ fuori di Porta Nuova

Avvisa

Che la vendita del Coke per quantità non minore di chil. 200, continua ad essere a L. 8 per 0/0 chil., *franco* a domicilio in città e borghi.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si rinnova, a quegli Azionisti che si trovano ancora in ritardo, l'avviso che il termine utile per eseguire il quinto versamento essendo cominciato il giorno 1° corr agosto spira *perentoriamente* il 31 corrente; passato quale giorno le azioni sulle quali detto versamento non fosse stato eseguito s' intenderanno *ipso jure* e senza bisogno di costituzione in mora decadute, ritenuto il disposto dell' art. 10 dello Statuto sociale.

Genova, il 21 agosto 1855.

I Direttori { G. Bollo. / R. Rubattino.

LIMONATA ED ARANCIATA

in polvere a L. 1. 50 il pacco

col quale si possono fare 30 limonate

Questa polvere è comodissima per villeggiature e pei militari che trovansi in Oriente.

Da MARCELLINO CANONICO, *Confettiere sull'angolo delle vie Porta Nuova e Carrozzai.*

Ricerca di un Appartamento

Una famiglia nobile piemontese cerca un alloggio mobigliato al piano nobile da 8 a 10 membri, disposta, occorrendo, a fare il rilievo della capitolazione e dei mobili entrostanti. — Dirigersi all' *Agenzia Franchi*, piazza Castello, num. 1. — Questa Agenzia inoltre è incaricata dell'affittamento di alcuni piccoli alloggi, tanto vuoti che mobigliati, e botteghe, magazzini, ecc., non che della vendita di stabili, mutui, censi-vitalizi ec.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di campagna assai bene mobigliata per due distinti alloggi, composta di otto camere al terreno e dieci al primo piano, con 2 terrazzi, ed ampio giardino a fiori ed a frutta. Dirigersi in Torino al negozio da ferro Robert, sotto i portici della Rosa Bianca.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del Tribunale provinciale di Torino li 23 agosto 1855, la signora Marianna Vergnano ha dichiarato di voler accettare come accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei padre Stefano Vergnano deceduto in questa città il giorno 14 detto agosto.

Torino, il 28 agosto 1855.

C. Ramella sost. Barrera.

FALLIMENTO

di Negro Giuseppe, negoziante da vino all' ingrosso in Torino, via della Palma, n. 16, casa Carone.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' oggi ha dichiarato il fallimento di detto Negro Giuseppe; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Bertone panattiere e ditta Michele Re, Agnelli, Baudino, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario, Liautaud Zaccaria, in una sala del detto tribunale di commercio il 12 del prossimo settembre, ed alle ore 3 vespertine, a termini di legge.

Torino, il 28 agosto 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il sottoscritto fa noto che con iscrittura privata del 25 aprile 1855, essendosi reso sicurtà solidario verso la di lui moglie Anna Graziano dell'ammontare per rilievo del Caffè Democratico, ora dalla medesima esercito, posto in via Lagrange, casa Talucchi, venne ora assolto dalla suddetta sicurtà con lettera privata del 22 agosto del corrente anno, dai già proprietari Ditta Ranco, Silvetti e Comp.

Resta perciò diffidato qualunque creditore non avere più il medesimo nulla a fare in detto negozio.

Graziano Enrico.

NOTA

Con decreto delli 11 scorso luglio, il sig. Giudice Dalmazzo ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso da Gio. Pelisseri in danno di Gio. Cordero di Nizza, ed ha ingiunto tutti i creditori di detto Cordero a produrre i loro titoli alla segreteria di questo Tribunale provinciale nel termine di giorni trenta dalla notificanza della presente.

Alba, il 22 agosto 1855.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della Ditta Momigliano padre e figli corrente in Murazzano, con decreto delli 11 scorso giugno, emanato dal sig. Giudice Dalmazzo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione in danno di Fortunato Lucio di Niello Belbo debitore, e terzi possessori. Ed ha ingiunto tutti i creditori di detto Lucio e terzi possessori Mazzone Gius., Teobaldo Banzano, Francesco Baronis e Rosso Clemente, a produrre i loro titoli alla segreteria del Tribunale provinciale di questa città nel termine di giorni 30 dalla notificanza della presente.

Alba, li 22 agosto 1855.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All' udienza del 23 ottobre prossimo avrà luogo davanti questo tribunale provinciale la vendita per via di espropriazione forzata, instata dal sig. Gio. Battista Mina, domiciliato in questa città, in odio di Giacomo Forno, domiciliato a Valle Superiore Mosso, di un corpo di casa e sito con campo e prato, posti in detto luogo, nelle regioni di Trabucco ed alla Bonda, ai numeri di mappa 406, 429, 393, 394, 395, 400, 401, 403, 404, 405, descritti nel bando 25 andante, al prezzo dall' instante offerto di L. 1,400.

Biella, il 27 agosto 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Con instromento 28 marzo 1855, rogato Diana, insinuato a Costigliole d'Asti il 13 aprile successivo, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 27 aprile 1855, al vol. 30, art. 159, il sig. Gio. Duretti fu Secondo, fece compra per L. 2,244 dal signor notaio Castiati Antonio Maria, entrambi da Castagnole delle Lanze, di una pezza di campo di are 77, 52, sul territorio di detto luogo, regione Piano della Serra, in mappa ai numeri 2545, 2546, consorti la strada pubblica, Gioanni Negro, Carlo Negro ed altri.

Gio. A. Diana notaio.

NOTA

Subastazione volontaria.

Il Tribunale provinciale sedente in Asti ad instanza del signor cavaliere avvocato Pietro Aubert d'Asti, quale erede beneficiato del fu Giuseppe Pollano, con decreto in data 13 agosto andante, venne autorizzata la vendita volontaria per subasta dei tre lotti di beni stabili infradescritti, posti sulle fini di Asti, regione Valversa, per cui si fissò l'udienza pubblica che avrà luogo alle ore undici antimeridiane delli 16 prossimo venturo ottobre, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in data 14 agosto corrente, autentico Monferrini.

Lotto primo.

Porzione di campo del quantitativo di are 79, centiare 70, faciente parte del numero di mappa 342, sezione F, situato a notte della ferrovia nella regione Valversa, fra le coerenze della ferrovia dello Stato del torrente Versa e di Gioanni Beccaria.

Lotto secondo.

Metà della pezza campo posta a mezzodì di detta ferrovia, da separarsi da maggior pezza con linea longitudinale a partire dalla coerenza del sig. Gioanni Beccaria fino alla coerenza del torrente Versa nella detta regione Valversa, numero e sezione della mappa di cui nel lotto primo, del quantitativo di are 96, centiare 15, consorti la ferrovia, il torrente Versa, il lotto terzo ed il suddetto Gioanni Beccaria.

Lotto terzo.

La rimanente parte della pezza campo da cui venne separata la porzione componente il lotto secondo, dello stesso quantitativo di are 96, centiare 15, a cui restano coerenti il suddetto lotto secondo, il torrente Versa, li avvocati Gioanni e Carlo fratelli Bocchino ed il Gioanni Beccaria.

Asti, il 21 agosto 1855.

B. Berruto sost. Aubert.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che le signore Diana Allegra moglie autorizzata del signor Lazzaro Dienna, e Regina Stella nubile, sorelle Foa, da Carmagnola, in atto seguito nanti il sig. segretario del tribunale provinciale di Torino, del 16 agosto 1855, fecero dichiarazione di accettare con beneficio di inventario la successione intestata del loro genitore Angelo Foa, deceduto in Carmagnola il 5 luglio 1855.

Carmagnola, il 25 agosto 1855.

Liprandi notaio.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 agosto 1855, vol. 415, cas. 901, l'atto in data 31 luglio 1855, ricevuto dal notaio sottoscritto, notaio a Chivasso, ivi insinuato li 11 corrente, N. 861, con lire 224, con cui il sig. medico Francesco Crosa da Chivasso fece acquisto dal sig. Francesco Barbero fu Gio. Batta di Verolengo, d'una pezza prato situata in detto territorio di Verolengo, regione Torre, in mappa al N. 2890 della superficie di ettari 1, are 9, centiare 9 (pari a tavole 287) fra le coerenze a levante la signora Caterina Alasia moglie del signor medico Luigi Castelli, a mezzodì gli eredi Millone e Carrera Gio. fu Giuseppe, a ponente Pietro Belmondo, a settentrione la signora contessa Barone, il sig. insinuatore Lupo e la predetta Castelli.

Chivasso, il 27 agosto 1855.

Pietro Ferreri notaio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto il 20 ottobre prossimo ed alle ore 9 di mattina si procederà, avanti il regio tribunale provinciale di Susa, alla vendita per pubblici incanti, per essere deliberati al miglior offerente gl' infrascritti stabili posti in territorio di Trana, posseduti dal Francesco Malano fu Michele, cioè: pezza prato, posta nella regione delle Basse, in mappa al numero 327 della sezione C, di are 76, cent. 60, per L. 700, ed alteno in regione Arsoni, di are 40, cent. 14, in mappa num. 646, della sezione G, per L. 500, prezzi offerti dalle instanti damigelle Teresa e Caterina, sorelle Martina, di Villarfocchiardo; e ciò sotto i patti e condizioni di cui nel bando del 21 agosto corrente anno.

Susa, il 27 agosto 1855.

Borione sost. Garelli.

NOTA

Tutti li creditori del fallito Carlo Gatti fornaciaio a Tronzano sono assegnati a rimettere alli signori Gio. e Pietro zio e nipote Tavalino, domiciliati il primo a Livorno e l'altro sulle fini di Tronzano, Sindaci definitivi del fallimento, i titoli sui quali poggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, qualora non preferiscano di fare tale rimessione nella segreteria del Tribunale provinciale di Vercelli, entro il termine di giorni venti, coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri per gli abitanti fuori di detta città; ed a comparire quindi avanti il sig. Giudice commissario dello stesso fallimento alle ore 8 antimeridiane del 18 del prossimo venturo settembre nella solita sala d'udienza di quel Tribunale per la verificazione dei loro crediti, e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, il 23 agosto 1855.

Poetti segr.

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA AFFITTARE *separatamente*

BOTTEGA o due MAGAZZINI palchettati, in via Argentieri, 10. Dirigersi al portinaio.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 211 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima di-retti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 30 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 agosto.*

COMANDO GENERALE del Corpo di Spedizione in Oriente.

Pubblichiamo il seguente rapporto ufficiale sul fatto della Tchernaia, scritto in data del 18 agosto, avvertendo che con dispaccio elettrico del giorno 21 il generale Lamarmora annunzierebbe un rapporto posteriore contenente particolari più precisi.

Quartier generale principale.

Kadikoi, addì 18 agosto 1855.

Le informazioni che ricevevano in questi giorni trascorsi i quartieri generali alleati, non che le deposizioni di varii disertori russi, annunziavano disposizioni per un prossimo e vigoroso attacco della linea della Tchernaia per parte del nemico.

Si preparavano sulle alture di Makenzie scale per superare trinceramenti, ponticelli per varcare la Tchernaia e principalmente il canale, che proteggono il fronte di quella linea.

I numerosi rinforzi, recentemente spediti dalla Polonia e dalle altre provincie, dovevano anche aiutare all'attacco.

Come è noto alla S. V. Ill.ma, la linea della Tchernaia era occupata sui due poggi (*mamelons*) separati dalla grande strada di Simferopoli, dalle truppe francesi, cioè: a cavallo della strada stessa la terza divisione Faucheux del secondo corpo; a sinistra di questa la seconda divisione Camou dello stesso corpo, su due linee; e in riserva, al centro, una brigata della prima divisione d'Herbillon del corpo di riserva, mentre l'altra brigata era salita sull'altipiano dell'assedio.

Nel terreno depresso a destra dei due poggi predetti si trovava la divisione di cacciatori d'Africa del generale Morris.

Nelle posizioni di Kamara: le nostre truppe che avevano trincerati i punti principali delle loro posizioni ed aperte strade per la facile comunicazione dell'artiglieria e delle colonne.

A destra di esse, presso la cappella, una brigata di truppe ottomane, le quali avevano una seconda brigata avanti sulle alture di Alson, e una terza indietro, sulla vecchia strada di Baidar.

La divisione cavalleria del generale d'Allonville ed i corazzieri tenevano la valle di Baidar.

La posizione delle truppe alleate, sebbene estesa, era rinforzata e dal corso della Tchernaia, guadabile però su quasi tutti i punti, e munita di un ponte in pietra coperto da una testa di ponte, e da un canale che ne deriva, erto e profondo, sebbene ristretto.

L'armata russa, tenendo occupati i trinceramenti di Sebastopoli con circa sei a sette divisioni fanteria, avea sulle alture settentrionali della piazza e sull'altipiano di Makenzie fino a Karales in prossimità della piazza stessa, oltre alquanta cavalleria, le 6, 7, 12, 17 divisioni fanteria e la 4 e la 5 giunte recentemente in Crimea dalla Polonia.

Si fu colle imponenti forze delle 5, 6, 7, 12 e 17 divisioni di fanteria forti di 16 battaglioni caduna, con oltre 60 squadroni cavalleria e numerosa artiglieria che il nemico imprendeva il suo movimento. — La quarta divisione od era anch'essa in riserva all'ala sinistra verso il Souliou, od era rimasta sulle alture di Makenzie pronta a scendere con alcune altre forze.

Il principe Gortschakoff, secondo credesi, aveva conservato per sè il comando in capo; e le truppe erano divise, dicesi, in due corpi d'armata, sotto gli ordini immediati dei generali Read e Liprandi. — La cavalleria, come alcuni prigionieri dicono, sarebbe stata sotto il comando d'un Principe del sangue.

La sera del 15, assai tardi, avendo ricevuto conferma delle notizie d'un prossimo attacco, sebbene non se ne indicasse il giorno, mi recai avanti l'alba del 16 al campo di Kamara, e giunsi sul far del giorno quando appunto il nemico cominciava il suo fuoco.

Fra i trinceramenti che proteggevano la nostra posizione si deve annoverare uno spalleggiamento con cui si copriva un posto avanzato collocato sulle alture di Tchourgoun; posto atto a riempiere il suo mandato, quello di scoprire il terreno avanti le linee della Tchernaia e segnalare il nemico per tempo.

Questo infatti, all'alba, prima di marciare sulle nostre posizioni, si trovò costretto a collocare tre batterie in posizione, e circondare d'una linea di fuoco di fronte e di rovescio il nostro spalleggiamento occupato da tre compagnie del 16 reggimento.

Udito il fuoco nemico sul far del giorno, dato il segnale d'allarme al campo, mentre feci avvertire il generale di divisione Osman-Pacha, comandante del corpo ottomano, in assenza di S. A. Omer Pacha, di ravvicinare le truppe più discoste sulla vecchia strada di Baidar; spedii il 4 battaglione bersaglieri in rinforzo del nostro avamposto, onde porlo in grado di prolungare la resistenza fino al compimento delle nostre disposizioni difensive. Se nonchè dopo 3/4 d'ora di fuoco d'artiglieria il nemico avanzava le sue colonne di fanteria contro il debole spalleggiamento, munite di scale nel caso esso avesse grandi profili.

Il 6 battaglione cacciatori ed il reggimento Borodinski, preceduti da uomini di buona volontà, attaccavano di fronte, mentre il reggimento Tarutinski, della medesima 2 brigata della 17 divisione russa, ne voltava la destra per un burrone, e ne saliva alle spalle.

Il nostro avamposto non abbandonò il parapetto se non quando i russi già ne coronavano il ciglio, ripiegandosi allora mentre appunto spuntavano i bersaglieri.

Questo rinforzo giovò a render più facile e più regolare la ritirata del posto avanzato.

Sceso l'altipiano, questo distaccamento coperto sempre da una catena di cacciatori, si riunì al battaglione e occupò l'altro trincieramento, che trovasi su una rocca alla destra della Tchernaia, onde rinforzarlo, e respingere gli attacchi che si attendevano dalla fanteria nemica.

Intanto le nostre batterie di gran calibro, la 7 batteria di battaglia e 4 pezzi d'artiglieria inglese che accorsero, collocati sul *poggio dell'osservatorio*, coll' artiglieria ottomana delle alture di Alson, controbattevano con vantaggio l'artiglieria nemica. — In breve vari cassoni delle sue munizioni saltarono in aria, colpiti dai nostri obici. — Ma la 6 divisione di fanteria russa si limitava da suo canto ad osservare le nostre posizioni senza attaccarle. — Questo sulla nostra estrema destra. Intanto al centro e sulla sinistra i russi non avevano ritardato a coronare l'altura di Tchourgoun d'artiglieria ed a spiegare numerose batterie più basse di fronte a tutte le posizioni francesi, mentre la fanteria si avanzava già all'attacco, munita di ponticelli e tavolati per passare la Tchernaia ed il canale.

Non erano le 7 che dissipatasi la nebbia potemmo vedere dalle nostre posizioni le loro colonne che salivano verso le posizioni dei campi francesi.

Alla estrema sinistra, la 7 divisione russa attaccava la divisione Camou, ma passato il canale appena, era respinta vigorosamente soffrendo considerevoli perdite.

Al centro due divisioni russe, la 5 lasciando a sua sinistra la grande strada di Simferopoli, e la 12, che la lasciava a destra, dopo aver attaccata vigorosamente la testa di ponte di Traktir, salivano arditamente, protette dalle loro batterie, sui poggi occupati dalla divisione *Faucheux* e giungevano quasi sul ciglio dell'altura presso i suoi bivacchi.

Le sentinelle francesi stabilite sulla Tchernaia si erano ripiegate sui *posti*, nella testa di ponte e sul canale — Questi posti avevano contrastato il terreno, palmo a palmo, e si erano riuniti alle forze principali. Le medesime prese le armi e formate in linea di battaglia, cominciavano allora un fuoco di moschetteria sostenuto dalle batterie. — Arrestato dapprima l'impeto delle profonde colonne del nemico, lo respingevano poi e non tardavano a caricarlo ovunque, raggiungendolo colla baionetta in alcuni punti. — I russi ripassavano allora il Cavo e la Tchernaia in gran disordine, lasciando nelle mani dei nostri alleati varie centinaia di prigionieri, ed il terreno coperto di cadaveri e di feriti che ora non potevano più esportare. Queste colonne erano già brillantemente respinte, mentre le truppe della 17 divisione, scese in varie linee dalle alture di Tchourgoun, si avanzavano anch'esse in colonne profonde sulla estrema destra dei francesi, passando la Tchernaia ed il Cavo assai più a monte del ponte di Traktir e presso alle nostre posizioni.

Avendo scorto che il nemico dirigeva su questo punto i principali suoi sforzi, mentre si limitava ad un vivo fuoco d'artiglieria contro di noi, ordinai alla seconda divisione Trotti, che era scesa nel terreno depresso oltre il bivacco della cavalleria francese per prendere posizione sul canale, di distaccare le truppe disponibili, per portarle sull'estrema destra del poggio francese, mentre l'artiglieria si collocherebbe in batteria per battere di fianco e di rovescio le colonne russe. Feci ancora invitare la cavalleria inglese che giungeva da Balaklava a portarsi avanti presso lo sbocco sulla Tchernaia ove si trovavano i nostri squadroni. — Quivi stava già la cavalleria francese.

Le due batterie della seconda divisione aprirono un vivo fuoco sopra le predette ultime colonne nemiche, con successo, e quelle arrestate di fronte dalle truppe francesi, e prese così di fianco dall'artiglieria e dal fuoco di pelottone dei rimanenti battaglioni della brigata Mollard, e dai bersaglieri scesi lungo il canale, non tardarono ad oscillare ed a porsi in pieno disordine le due volte che tentarono l'attacco. Esse colonne furono rigettate nella pianura prima ancora che i battaglioni distaccati della quinta brigata giungessero in sostegno dei nostri alleati. Allora cacciatori francesi e alcuni nostri battaglioni della medesima brigata passarono il Cavo e la Tchernaia e si portarono avanti in battaglia, finchè fu ordinato loro di non lasciare le posizioni dietro il Cavo. Il nemico era respinto su ogni punto ed il generale Pelissier, comandante in capo delle truppe francesi, dava disposizioni per far caricare nella valle della Tchernaia tutta la cavalleria; mentre invitava le nostre truppe di fanteria a portarsi avanti sulle alture che dominano Tchourgoun.

La divisione Trotti, fatte le sue disposizioni, spingeva la quarta brigata, preceduta da' suoi bersaglieri, la quale già aveva perduto il suo comandante il generale di Montevecchio, contro l'altura indicata, ordinando alla quinta brigata di portarsi avanti a sinistra e proteggere il movimento.

Se non che in questo frattempo il nemico aveva rapidamente abbandonato la pianura senza dar tempo alla massa delle cavallerie alleate, aveva rioccupate le alture della riva destra della Tchernaia, e spiegate imponentissime forze di cavalleria ed artiglieria a cavallo della grande strada di Makenzie.

Le sole tre divisioni francesi incomplete avevano respinto fin allora, con 16 battaglioni, il formidabile attacco delle colonne russe, tre o quattro volte più forti, e le loro riserve non essendo per anco giunte all'altipiano di Sebastopoli, non conveniva ancora impegnare un'azione offensiva contro le nuove masse russe di riserva che si erano ritirate in forti posizioni, coperte d'artiglieria e fiancheggiate dalla cavalleria.

Per cui il mio Corpo fu invitato a sospendere il suo movimento, quando però la divisione Trotti aveva già rioccupato con il quarto battaglione bersaglieri e con il battaglione del 9 reggimento, che si portarono avanti con ardore, lo spalleggiamento, che il nemico abbandonò di fronte ai nostri, spiegandovi contro una batteria di 8 pezzi a 500 passi distante e masse di fanteria imponenti.

Tre battaglioni ottomani di Sefer bascià occuparono poco dopo un'altura a nostra destra. Intanto le colonne russe verso le ore 10 si erano poste in piena ritirata. — La 6 divisione rimpetto a noi, per la valle del Souliou, su Karales. — Le altre truppe per la strada di Makenzie coperte dalla cavalleria.

Portatomi coi nostri squadroni avanti per la valle, mentre a mia destra il battaglione del 9 reggimento ed il 4 battaglione bersaglieri avanzavano in esploratori, appena il nemico ritirò le sue batterie, mi trovai ben tosto a breve distanza per poter osservare la cavalleria nemica. — Mi parve poter giudicare che non vi fosse meno di 60 squadroni o più. Fin verso le 3 pom. il nemico continuava la sua ritirata per la strada di Makenzie ed i passaggi vicini.

Le perdite dei nostri alleati sono di circa un migliaio di uomini. — Perdite debolissime rispetto a quelle del nemico che lasciò 1700 e più feriti con 36 ufficiali nelle mani dei francesi, ed un migliaio di morti sul campo di battaglia, se non assai più; debolissime poi avuto riguardo all'imponenza dell'attacco, in cui 25 a 30 mila baionette russe, montarono all'assalto, senza tener conto delle altre truppe tenute in riserva. Si calcola il totale delle forze russe a 60,000, con 4 a 5 mila morti e feriti.

Le perdite del nostro Corpo sono pure deboli e pochi i prigionieri fatti al nemico, non essendo stata impegnata che una divisione fanteria; e le nostre posizioni non essendo state attaccate di fronte. Esse perdite salgono a non più di 200 uomini fra morti e feriti compresi gli ufficiali. Ma abbiamo a deplorare amaramente la mortale ferita del generale di Montevecchio, traversato alla testa della sua brigata da una palla al petto, poco dopo aver avuto ferito il suo cavallo da un'altra palla (*).

Riservandomi a raccogliere i dati, per più particolarizzati ragguagli, principalmente sulla condotta individuale degli uffiziali e soldati che meriteranno di essere nominati, ho l'onore d'offrire alla S. V. gli atti della mia alta considerazione

Il Generale in Capo
Firmato: A. La Marmora.

(*) *È noto per dispacci posteriori già pubblicati, che il generale Montevecchio è in via di miglioramento.*

Ordine del giorno 17 agosto 1855.

Soldati!

Ieri per la prima volta vi incontraste col nemico che siamo venuti a combattere in queste lontane regioni; il vostro contegno fu quale io lo speravo, tale da meritare l'approvazione dei nostri valorosi alleati. Il telegrafo annunziò all'Europa che voi contribuiste alla vittoria sulla Tchernaia. Il Re ne sarà soddisfatto, la nazione piena di gioia. Vi ringrazio per la vostra bella condotta in questa gloriosa giornata.

Il Generale in Capo
Firmato: Alfonso La Marmora.

STATO ROMANO

Roma, 19 *agosto.* Si legge nella corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

La presente guarnigione francese di Roma, dopo la partenza del reggimento 14, non eccede il numero di cinque mila, nè sembra che, almen per ora, abbia luogo alcuna accessione di nuove truppe di quella nazione. Intanto per provvedere al difetto è disposizione ferma per non dir prossima all'atto, che l'uno dei due reggimenti svizzeri al ser-

vigio del pontificio governo si tramuti nella capitale. Se io sono ben informato, sei compagnie del ridetto reggimento saranno distribuite nelle piazze che s'incontrano nella grande strada da Macerata a Roma, per guisa che gli attuali presidii di esse, formati di piccoli contingenti dell'armata indigena, rimangano disponibili; le altre compagnie poi di quel reggimento e le raccolte guarnigioni delle piazze marchiane ed umbre situate a cavaliere o in prossimità della via Flaminia dovranno trasferirsi nella capitale. Queste nuove milizie formeranno un complesso di due mila uomini. Gli svizzeri avranno stanza nella regione di Ponte e Parione, non lungi da Castel S. Angelo, nella caserma di Sora e nella regione de' Monti, presso l'Esquilino, nella caserma Ravenna che non ha molto fu acquistata dal ministero delle armi.

Compiuti appena i lavori di riparazione e, in quest'ultima di adattamento eziandio, avrà effetto il movimento di milizie che ho accennato di sopra.

Il provvedimento del quale vi ragionai nell'ultima corrispondenza, per diminuire la circolazione della moneta di rame, sarà messo in atto tra breve. Il governo stesso, di mano in mano che riceverà la detta specie di moneta nelle esigenze camerali, la depositerà presso il Eanco di S. Spirito e ne ritirerà le corrispondenti fedi di deposito, le quali poi date in pagamento ai creditori dello Stato entreranno a far parte della congerie dei valori circolanti. Queste fedi saranno di sc. 25. Così sarà tolto o diminuito l'incomodo materiale e la spesa che accompagna la circolazione e il trasporto della moneta di rame.

Sono ormai compiuti i lavori di precinzione al Panteon di Agrippa da quella parte onde fu rimosso l'involucro di case e botteghe, costruite nell'evo medio intorno al magnifico monumento.

Anche in Benevento, a proposta dell' egregio preside, monsignor Gasparoli, e coi fondi del ministero del commercio e belle arti, furono demolite le murazioni che infardavano il nobilissimo Arco di Trajano, a modo che questo monumento è stato restituito al primitivo aspetto e splendore, *in pristinam faciem splendoremque*, (come si legge nella iscrizione di Quadrazano prefetto di Roma nel secolo IV che ripristinò le Terme di Costantino); e così spoglio d'ogni ingombro e inviluppo si presenta nel vero lume e nella forma propria di sua struttura.

La nuova Banca di Bologna o delle quattro Legazioni ha cominciato le sue operazioni. Quanto alla Banca di Roma è intesa a riordinarsi con nuovo statuto. Il governo sembra disposto a prorogare fino a tutto dicembre del 1855 la guarentigia che aveva assunto, de' valori circolanti di essa, e che dovea cessare coll'agosto. Al punto in cui scrivo, nella zecca di Roma comincia per conto della ridetta Banca una considerevole coniazione di moneta d'oro e d'argento.

FRANCIA

PARIGI, 27 *agosto*. Stamane, fin dalle 9, una doppia linea di baionette della guardia nazionale e delle truppe della guernigione di Parigi si stendeva dall' arco di trionfo del Carrousel per tutto il lungo tratto che v'è allo scalo della stradaferrata di Strasburgo. Tutto era pompa e solennità come nel gioruo dell'arrivo della regina d'Inghilterra.

Alle 10 e 3/4 la regina ed il suo seguito, scortati da corazzieri, giungevano da Saint-Cloud. Il corteggio si è soffermato pochi istanti alle Tuilerie, indi si è rimesso in cammino, secondo l' itinerario stabilito. Il corteo imperiale e reale era composto di 4 carrozze di gala, tirate a quattro, di due tirate a sei, e di una (quella occupata dalle LL. MM.) tirata a otto, e guidata da lacchè in gran livrea. Quest'ultima carrozza, bianca e oro, e formata di grandi specchi era abbagliante a vedersi. Essa conteneva, oltre le LL. MM., il principe Alberto e la principessa reale.

Nella penultima carrozza, tirata a sei, erano S. A. I. il principe Napoleone, il principe di Galles e il maresciallo Vaillant. Poscia venivano le carrozze di corte, contenenti il seguito delle LL. MM. Un distaccamento di guide formava la scorta.

Seguivano i cacciatori a piedi, 100 guardie, tutti gli ufficiali d' ordinanza dell' imperatore, e uno squadrone di corazzieri della guardia.

A mezzogiorno, il convoglio imperiale e reale giungeva allo scalo. Un gran numero di ufficiali generali e di alti funzionari hanno fatto corteggio a S. M. britannica sino al vagone d'onore.

I ministri e lord Cowley presero finalmente commiato dalle LL. MM. In quel momento l'artiglieria della guardia postata agli accessi della stradaferrata salutò la partenza del convoglio reale con una salva di 101 colpi di cannone:

— Abbiamo da un dispaccio di Marsiglia del 27, che il gen. Bosquet si è imbarcato lo stesso giorno con 3400 uomini di truppe per l'Oriente.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 24:

Il movimento delle truppe destinate all'esercito d'Oriente, sì attivo e sì considerabile da qualche tempo, assume oggidì molto maggiori proporzioni. Ieri è arrivato il 1 reggimento di linea, proveniente da Lione. Questo reggimento s'imbarcherà domani sulla fregata a vele *Zénobie* e sopra una delle fregate a vapore ancorate alla Joliette.

Oggi si aspettano a Marsiglia i 3 battaglioni dell' 84 di linea, tratto del pari dall' esercito di Lione. Tutte queste truppe, che saranno in breve spedite, devono far parte del nuovo esercito che si concentra a Costantinopoli.

Inoltre si aspettano a Marsiglia distaccamenti del 5, del 66, del 67, dell' 83 e dell' 88 di linea. Questi distaccamenti forti di 180 uomini ciascuno, sono presi fra gli antichi soldati dei reggimenti di Francia, e destinati a rinforzare i quadri dei battaglioni di guerra dell' esercito di Crimea. Altri distaccamenti sono aspettati domani, i quali sono estratti dal 13, dal 16, dal 19, dal 22, dal 38, dal 78, e dall' 87 di linea.

Oggi si sono imbarcati per la Crimea: un distaccamento di 150 uomini destinati al 15 di linea; 3 distaccamenti del 12, del 37 e del 58 di linea, forti di 540 uomini. Si sono egualmente imbarcati 110 uomini e 160 cavalli del 5 d'artiglieria.

Oltre queste truppe, altri distaccamenti di vari corpi e forti di 600 uomini sono giunti ieri. Finalmente parlasi (ma non potremmo affermar la cosa) d'una brigata composta di due reggimenti di lancieri che non si tarderebbe a imbarcare nel nostro porto.

— Lo stesso giornale, in data del 25, dice:

Il porto della Joliette offre in questo momento un quadro d'una concitazione straordinaria per l' immensa quantità di piroscafi ormeggiati ai nostri moli e ripe murate. Il parco del genio, situato a pochi metri dal bacino, è letteralmente coperto da masse di proietti d'ogni sorta che s' imbarcano e che si rinnovano quotidianamente. Il materiale da guerra non era mai giunto nella città nostra a quantità sì forti. Se durante il mese di luglio si sono messi a bordo 6 milioni di chilogrammi di materiale, è a supporre che questa cifra sarà di molto superata in questo mese, nè sarebbe punto da maravigliarsi che s' imbarcassero nel mese di settembre più di 20 milioni di chilogr.

Se si ha da credere notizie che ci pervennero tutte le fonderie di Francia lavorano giorno e notte a fabbricar proietti che si spediscono prontamente nella nostra città per tutti i mezzi di trasporto.

BELGIO

BRUSSELLE, 26 *agosto*. Si legge nella *Indépendance Belge*:

Il re è venuto oggi a Brusselles. S. M. ha ricevuto il luogotenente generale Greindl, ministro della guerra, un ufficiale superiore inglese e varie altre persone. S. M. partirà domani pel campo di Beverloo e sarà di ritorno a Laeken martedì a sera.

— Un decreto reale del 17 agosto approva il bilancio della Fiandra orientale che ammonta, per l'esercizio del 1856, alla somma di 529,013 fr. e 65 cent.

— Il nuovo incaricato d'affari di Danimarca accreditato presso il governo belgico (il barone Debille-Brahé) in surrogamento al signor Sick, ministro, è giunto ieri (25) a Brusselles.

SPAGNA

MADRID, 22 *agosto*. Scrivono al *Constitutionnel*:

Ecco l'esposizione che il ministero Spagnuolo ha fatto precedere alla pubblicazione dei venticinque documenti relativi all'attuale vertenza tra la Spagna e la Santa Sede:

« Ministero degli affari esteri

Signora — L'allocuzione pronunziata da S. S., nel concistoro segreto del 26 luglio, su gli affari ecclesiastici di Spagna, mette il governo di V. M. nell'obbligo di far conoscere alla nazione da qual lato furono la moderazione e la prudenza e da qual lato l'aggressione è venuta.

Il governo avrebbe potuto astenersi da ogni manifestazione de'suoi atti e della sua condotta; la nazione, rappresentata dalle Cortes, avendo già reso a questo proposito un giudizio che è senza appello. Egli avrebbe potuto altresì, imitando la circospezione e il discernimento di alcuni degli augusti antenati di V. M., e racchiudendosi nella cerchia delle antiche e venerate nostre leggi, far sequestrare dapertutto l'allocuzione papale o deferire ai tribunali coloro che avessero osato pubblicarla in onta alle leggi. Un tal provvedimento non avrebbe avuto bisogno di essere giustificato, nelle circostanze in cui si trova posta oggi la nazione.

Quando si è cercato di strascinare la religione sul campo della politica, quando i nemici del trono di V. M. e delle nostre istituzioni hanno dato opera a convertire in quistione religiosa una quistione, che fino ad ora, era stata esclusivamente di dinastia e di principio; quando, sotto il pretesto di religione, il socialismo e l'assolutismo, stretti in comunanza sacrilega, hanno per la prima volta alzato la testa in una delle principali città della monarchia; quando, su tutti i punti della Penisola, gli eterni nemici della tranquillità pubblica hanno ardito di fomentare perturbazioni e disordini, nel solo scopo di distruggere: il governo avrebbe potuto far uso del suo diritto con maggiore opportunità che non sia stato fatto da lui in tempi meno agiati, allorchè la dinastia e le istituzioni non erano punto attaccate nell'arena pacifica della discussione nè sul sanguinoso terreno delle armi.

Ma il buon diritto e la ragione sono evidentemente dal suo lato, e il governo di V. Maestà ha saputo rispettar così bene le convenienze della Chiesa e dello Stato, che è pronto ad affidare la sua difesa alla pubblicità; alla più completa pubblicità.

Per raggiungere questo scopo, non v' ha nulla di meglio a fare se non pubblicare tutti i documenti relativi alle ultime negoziazioni, tutte le proteste del cardinale segretario di Stato e dell'incaricato d' affari della Santa Sede e tutti i dispacci e le note in cui il governo di V. M. e il suo ministro plenipotenziario a Roma hanno respinto le accuse e i richiami formulati contro la sua condotta.

Il governo di V. M. ha voluto perfino che le istruzioni e i dispacci confidenziali, destinati a restar segreti, fossero resi pubblici in questa occasione solenne. La sua imparzialità sarà, in tal modo, sempre più manifesta, e l'ammonizione del Papa, ingiusta nel fondo e violenta nella forma, riceverà così la sua più compiuta confutazione, per tutto quel che si riferisce agli affari ecclesiastici.

Quanto è alle altre quistioni, trattate nella ammonizione, il governo di V. M. per riguardo alla sua propria dignità come anche alla stessa dignità della chiesa, si contenta di protestare solennemente contro le sue conclusioni.

Il governo non riconosce, nè verun altro governo ha giammai riconosciuto, il diritto che la Santa Sede tenta arrogarsi, di dichiarar nulle le leggi fatte da V. M. col concorso delle Cortes, di apprezzar falsamente lo stato del nostro paese, di pronunziare una specie di divorzio tra V. M. e la nazione e il governo, e di revocare in dubbio la legittimità dell' acquisto dei beni che hanno appartenuto al clero e che sono stati alienati in virtù di leggi civili alle quali la Santa Sede medesima aveva già dato il suo consenso e la sua approvazione.

Per tutti questi motivi, il consiglio dei ministri crede di adempiere al proprio debito e di soddisfare ad un tempo alle esigenze dell' opinion pubblica, sottomettendo alla sanzione di V. M. il progetto di decreto che segue:

Signora, ai reali piedi di V. M.

Madrid, 18 agosto 1855.

(*Seguono le firme dei ministri*)

Decreto reale.

Art. unico. Il mio governo pubblicherà nella *Gazzetta di Madrid*, al più presto possibile, tutti i documenti relativi alle pratiche che hanno avuto luogo con la Santa Sede, dal 1 dicembre 1854 fino al presente giorno.

La Regina.

La *Gazzetta di Madrid* ha già pubblicto, diffatti, i documenti a cui allude il regio decreto, e di essi fu già data una breve analisi in uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Piemontese.*

Riportiamo tuttavia per intero la nota con cui il signor Pacheco, ministro di S. M. C. a Roma, domandò i suoi passaporti:

« *Legazione di Spagna a Roma.*

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. C., ha ricevuto l'ordine dal suo governo di considerare come finita la sua missione e di lasciare questa corte, come anche tutti gli addetti alla Legazione spagnuola, eccetto il sig. Carlo Moreno di Villalva che resterà incaricato della corrispondenza, e l'agente degli stabilimenti spagnuoli dipendenti dalla legazione sopraddetta.

Il sottoscritto ha dunque il dispiacere di chiedere all'eccellentissimo segretario di Stato di S. Santità i passaporti per sè e sua famiglia e per tutti gli altri addetti alla legazione e loro famiglie. Nel fare una tal domanda, egli ha l'onore di trasmettere all'eccell.mo segretario di Stato di S. S. una copia del dispaccio del 21 luglio e di fargli conoscere ad un tempo che l'ambasciata di Francia, potenza egualmente amica della S. Sede e della Spagna, ci rende il servigio d' incaricarsi della cura e della protezione speciale degl'interessi e dei sudditi spagnuoli, quantunque il sottoscritto sia certo che la dirittura e la giustizia del governo pontificio, sarebbero da se sole una guarentigia ed una protezione bastevole per quegli interessi e quei sudditi.

Siccome questa deplorabile rottura non altera in nessun modo il profondo sentimento di rispetto e di venerazione, che la nazione spagnuola, la regina, i suoi ministri ed il sottoscritto, professano verso la dignità e la persona del sovrano pontefice, il sottoscritto riguarderebbe come un favore speciale (ed egli non teme di farne istanza all'eminentissimo segretario di Stato) di ottenere da S. Santità una udienza di congedo, così per sè come pel componenti della legazione spagnuola.

Egli coglie intanto questa occasione (per disaggradevole ch'ella sia) per assicurare il cardinale Antonelli de' sentimenti della sua osservanza e del profondo suo ossequio. »

— *Del* 23. Si legge nel *Clamor Publico*:

Il ministro dell' interno ha indirizzato una circolare a tutti i governatori provinciali ingiungendo loro che revochino finalmente alcuni assurdi provvedimenti per preservarsi dal colèra. Alcuni di essi provvedimenti stabilivano cordoni sanitari, alcuni altri interrompevano ogni comunicazione con le località travagliate dall'epidemia. I governatori provinciali dovranno dunque riaprire tutte le comunicazioni, al quale effetto il ministro accorda loro i più estesi poteri.

— Si legge nella *Espana*:

Corre voce che alcuni cangiamenti importanti avranno luogo tra breve nel personale della casa della regina. Il duca di Saragozza sottentrerebbe dicesi, al duca di Barlen, nel posto di maggiordomo del palazzo. Il signor Perales, segretario particolare di S. M., e che aveva l' incarico di apporre il real sigillo ai decreti firmati dalla regina, è stato congedato. Sentiamo poi che al generale Zavala sia commessa da'suoi colleghi la pronta esecuzione de'cangiamenti sopraccennati.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 25 *agosto*.

La *Gazzetta di Madrid* contiene l'avviso che gli stranieri sono esentati dal prestito forzato, come anche la ratificazione del trattato conchiuso tra la Spagna e la repubblica dominicana.

La corte tornerà probabilmente a Madrid verso la metà di settembre.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *agosto*. Scrivono alla corrispondenza *Havas*:

Siamo in grado di affermare che le voci corse sopra un cangiamento di ministero a Vienna, segnatamente sulla demissione del conte Buol, sono prive di fondamento. Si sono ricevute a questo proposito, per via diplomatica, assicurazioni positive.

Al governo prussiano preme assai di sapere se, come si pretende, il teatro della guerra dev' essere trasportato nuovamente sul Danubio, imperocchè in alcune eventualità esso governo ha l'obbligo di sostenere l'Austria nei Principati. Ha fatto dunque domandare a Parigi ed a Vienna se davvero si aveva l' intenzione di trasportare la guerra in quelle contrade.

Gli è stato risposto che una tale quistione non poteva essere decisa che dagli avvenimenti della guerra ulteriori; del resto, per ora non v' erano motivi di credere che le ostilità abbiano a ricominciare sul Danubio.

L' ambasciatore di Prussia a Pietroburgo (il barone di Werther) è giunto qui ieri e domani stesso ritornerà al suo posto.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 23 *agosto*. Nella sua tornata del 23 agosto, il Landsthing danese (prima Camera) decise di passare immediatamente alla prima discussione del progetto di costituzione, senza rinvio precedente ad una Commissione.

Un decreto reale ha esteso all' Islanda la legge sulla libertà della stampa del 3 gennaio 1851, con alcune modificazioni che consistono in una forte riduzione delle multe.

FATTI DIVERSI

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITÀ (26 agosto). — Piissimo e salutare divisamento fu quello dell'Amministrazione del R. Generale Ospizio di Carità di Torino, di consecrare in servigio del medesimo, co' riti augusti della Religione, e celebrare con la largizione al povero di straordinari conforti una festa a ricordo solenne del giorno 9 del mese di agosto in cui il conte e commendatore Luigi Tarino, suo presidente onorario perpetuo, veniva a recarle una novella prova della sua inesauribile carità, ed assicurarla per la seconda volta del suo patrocinio.

Con questo intendimento l'illustre suo presidente interinale, conte e commendatore Carlo Corsi di Bosnasco, la di cui vita è ormai nobilmente divisa tra le forensi occupazioni dell'alta sua carica, e le vigili ed intelligenti cure dell'Ospizio, presentava, e l'Amministrazione unanime accoglieva alcune sue proposte.

E dapprima a Dio, cui piacque di scegliere a singolare e munificentissimo ministro di sua provvidenza verso di quest'Ospizio, il conte Luigi Tarino, furono rivolti i suoi pensieri, proponendo che dai ricoverati venissero indirizzate solenni, pubbliche preghiere, siccome per ringraziarlo dell'ottenuto benefizio, così per supplicarlo perchè scorra lunga e serena fra noi una vita cotanto preziosa qual è quella dell'egregio benefattore.

Perciò l'aurora del giorno ventesimo sesto di agosto vedeva i poveri dell'Ospizio salire quali il vicino colle dove s'innalza maestosa la R. Basilica di Soperga, quali il vicinissimo colle per cui si va alla chiesa di Nostra Signora del Monte, e quali, perchè impediti della persona, raccogliersi nell'oratorio dell'Ospizio dove con l'intervento dell'Amministrazione veniva celebrata la messa dall'esimio curato di S. Francesco da Paola nel cui distretto parrocchiale è posta la pia casa, e poscia cantato l'inno solenne di grazie.

Così compiuto il santo rito, e l'Amministrazione recatasi nella sala delle sue radunanze accoglieva il sig. conte Tarino, il quale, invitato a pigliare il seggio presidenziale, pur lo pigliava non senza aver cercato prima, con quel fare tutto suo improntato della più nobile semplicità e squisita modestia, di sottrarsi a quella ben dovuta dimostrazione di onoranza.

Allora sorgeva a favellare il presidente interinale conte Corsi, e con voce altamente commossa, e con acconcie ed eloquenti parole prendeva a discorrere così dottamente, che la sua orazione veniva salutata con unanimi applausi, e se ne chiedeva la stampa.

E perchè il nuovo cospicuo dono del conte Tarino era dal presidente portato a cognizione dell'onorevole Sindaco che onorava la solennità di sua presenza, perciò era data lettura della deliberazione che il Consiglio delegato, *secondando con vivo piacere la proposta del Sindaco*, prendeva in sua seduta dell' 11 agosto. Nella quale deliberava *con voto unanime che siano espressi per parte della Civica Amministrazione i sensi della più viva gratitudine e della più alta ammirazione al signor conte e commendatore Luigi Tarino, il cui nome è uno dei principali ornamenti di questa eletta popolazione e vivrà onorato e benedetto negli annali della pubblica beneficenza, pregando il Sindaco di far pervenire al signor conte Tarino copia autentica della presente deliberazione, e di darne comunicazione alla Direzione del R. Ospizio di Carità.*

L'onorevolissimo Intendente generale della Divisione, impedito da recenti afflizioni domestiche, si compiaceva di significare con sua graziosa lettera che *se non fisicamente vi sarebbe tuttavia presente colla mente e col cuore*, siccome quegli che *ai ripetuti atti di straordinaria beneficenza che si compiono da quel pio e generoso personaggio la cui vita tutta è informata all'eminente virtù della carità del prossimo, si sente preso da profonda commozione, e si associa, come presente, al plauso che echeggierà domenica nell'aula Tarino proclamando quell'insigne benefattore altamente benemerito della patria, vero modello del buon cittadino, caro ai presenti, esempio nobilissimo ai posteri.*

Nè devesi passare sotto silenzio il dono che il pittore Felice Cerruti, giovine che va annoverato tra' più eletti artisti italiani, faceva in questa circostanza all'Ospizio della effigie dell'augusto ed amatissimo nostro Re Vittorio Emanuele II; dono veramente insigne e per la spontaneità del donatore, e per la squisitezza del dipinto, e per la grandezza della tela, e per la somiglianza della effigie.

Alla quale a crescere ornamento si aggiunse un altro dono di ricchissima cornice fatto dal nobil uomo marchese Vivalda di Castellino, uno degli amministratori indefesso e solerte dell'Ospizio, ch'ebbe già a sperimentare altre volte gli effetti della sua propensa volontà e dell'animo suo vòlto a beneficarlo.

A questi rapidi cenni di doni cumulati, e di concetti della più viva gratitudine ed ammirazione espressi quali a voce, e quali per iscritto, voglionsi aggiungere ancora alcuni pochi a compiere il racconto di così commovente funzione.

Sollecita l'Amministrazione di tosto far sentire ai poveri i benefici effetti della largizione del conte Tarino, deliberava che nell'Ospizio si aprisse un'apposita sala pel ricovero di ciechi, denominandola *Sala Tarino*, e che lo stesso conte Tarino fosse quegli che li guidasse quasi per mano a prenderne possesso, siccome avvenne fra il suono festivo della musica dell'Ospizio.

E qui vengono meno le espressioni a ridire le voci di gioia e della più sentita riconoscenza in che quegl'infelici, condotti nella sala e fatti sedere a qualche refezione di caffè e latte, proruppero proclamando ad alta voce il conte Tarino loro padre, loro benefattore.

Di tal modo rimasti vacanti alcuni posti nella categoria *Invalidi* della quale facevano parte i ciechi, si addivenne ad un tempo al ricovero di 18 invalidi, il quale ricovero siccome aveva luogo straordinariamente, così ne erano fatti partecipi prima i signori parroci della città perchè si compiacessero di proporre all'Amministrazione quelli fra i loro parrocchiani che avrebbero creduto più meritevoli di un tale straordinario favore.

Raccolti perciò alla presenza dell'Amministrazione in numero di 40 circa, il presidente, dopo di aver ricordato loro come di questo straordinario beneficio andassero debitori alla carità del conte Tarino, ed espresso il desiderio vivissimo di poterli ricoverare tutti, ove non ostassero le ristrettezze del locale e la pochezza de' mezzi, lesse il nome di quelli che l'Amministrazione, seguendo il disposto nei suoi regolamenti, aveva deliberato di ricoverare, pregando il conte Tarino di firmare la carta di ammessione, e nelle mani di ciascuno d'essi consegnarla.

Spettacolo commoventissimo fu questo di un uomo maturo d'anni e di meriti che conduceva quasi per mano nella Casa della Carità da lui cotanto prediletta i miseri suoi fratelli carichi essi pure d'anni, e col buon uso delle sue dovizie procacciava loro un asilo sicuro e confortevole negli anni estremi della loro vita.

Spettacolo commoventissimo fu il vedere le lagrime di gioia e di tenerezza che irrigavano que' volti solcati dagli stenti e dalle privazioni, l'udire le tante voci di benedizione e di gratitudine alzate da quelle bocche use a domandare e non sempre ottenere un modico sostentamento!

Così ebbe fine una festa della quale, se fu bella e consolante cosa lo avervi assistito, era debito di giustizia e di gratitudine il discorrerne partitamente, perchè si conosca sempre più quella grand'anima che è il conte Luigi Tarino, e se ne conservino e tramandino alla posterità, accompagnati sempre da mille benedizioni, il nome, la carità e la ricordanza.

(Art. com.)

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Annunciammo già che la nostra città avrebbe goduto in breve il vantaggio della corrispondenza telegrafica. Mentre stavansi prendendo tutte le disposizioni necessarie per attuare il benefico progetto di unire la città nostra con Bologna mediante il filo elettrico, sorse in pensiero a sua eccellenza il sig. conte cav. comm. Filippo Folicaldi delegato pontificio della nostra città e provincia, che la linea telegrafica potesse continuarsi fino al Ponte Lagoscuro, confine del nostro Stato, per congiungersi poi di là con quella di Venezia, dietro i relativi concerti da prendersi col governo di sua maestà imperiale. Sottoposto, infatti, dalla lodata eccellenza sua il concepito piano a suo em.a rev.ma monsig. commissario straordinario delle quattro legazioni, si è avuto il consolante annunzio che gl'importantissimi offici hanno avuto il loro effetto, ed il congiungimento della linea è accordato.

STRADE FERRATE. — Scrivono da Pordenone alla *Gazzetta uffiziale di Verona* che il tronco di strada ferrata da colà a Casarsa è ormai compiuto, e che le corse di prova avranno luogo la prossima settimana; cosicchè l'apertura di quello si potrà effettuare nel venturo settembre. Essendo la lunghezza attuale dei tronchi in esercizio in questo regno di chilometri 387,63 e contando il nuovo tronco chilometri 15 04, sarebbero in tutto chilometri 402 67; il che costituisce già una estensione considerevole.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data del 22 corrente:

Nella sera del 17 corrente, alle ore 3 3\4 italiane, s'intese in Cosenza, accompagnata da rombo, una forte scossa di tremuoto ondulatorio; non ebbe però a deplorarsi alcun danno.

VIAGGI. — Da lettera inviata a Torino da Tripoli di Barberia il 16 corrente rilevasi che l'intrepido viaggiatore Barth, reduce da Timboctou, trovavasi a soli 12 giorni di marcia da Tripoli, ove era aspettato con ansietà. Speriamo quindi di presto udirlo giunto salvo a Tripoli, da dove l'illustre viaggiatore passerà tosto in Europa ad occuparsi della relazione dei viaggi suoi continuati per quattro anni intieri nel Soudan centrale.

Speriamo altresì che il signor Barth aderendo alle preghiere di qualche suo estimatore ed amico domiciliato a Torino, sia per visitare la nostra città nel suo viaggio da Tripoli a Londra od Amburgo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 30 agosto*

Movimento delle navi da guerra che fanno parte della Reale Divisione navale in Oriente, alla data del 17 agosto.

La pirofregata a elice il *Carlo Alberto* è giunta a Balaklava da Istenia il 16 corr. Il *Tripoli* partiva da Balaklava per il Bosforo con militari malati per l'ospedale di Jenikoi. Il *Governolo* moveva pure per la stessa destinazione.

Il piroscafo *Lombardo*, noleggiato dal R. Governo, giungeva il 14 a Costantinopoli avendo al rimorchio la nave nazionale *Marianna*.

La pirofregata *Costituzione* stava per partire dal Bosforo per Balaclava con provvigioni. La fregata *S. Giovanni* da Balaklava si dirigeva pel Bosforo.

Le notizie sanitarie degli equipaggi della divisione sono sempre soddisfacenti.

RUSSIA. *Pietroburgo, 18 agosto.* Secondo un'ordinanza imperiale, da ieri in poi i giornali e le corrispondenze ufficiali non portano più l'orlo nero di cui andavano forniti in segno di lutto pel defunto imperatore Nicolò. Da oggi non viene portato neppure il velo nero al braccio sinistro.

L'*ukase* imperiale del 12 agosto annunziato telegraficamente, è del seguente tenore:

« In base del manifesto sulla convocazione della milizia nazionale generale, e del regolamento del 29 gennaio anno corrente stabilito da nostro padre che riposa in Dio, di benedetta memoria, ordiniamo: 1. che la milizia nazionale venga ora convocata nei distretti governativi di Pikow, Tschernigow, Poltawa, Carkow, Woronej, Ssaratow, Ssimbirsk, Wjatka, Perm, Witebsk e Mohilew; 2. che la coscrizione venga eseguita dal 1 ottobre fino al 1 novembre anno corrente; 3. che negli accennati distretti governativi, ad eccezione di quelli di Witebsk e Mohilew, i coscritti vengano prelevati nel numero stabilito dal regolamento, cioè 23 uomini per ogni mille anime, non comprendendo però in questo computo i piccoli russi dei distretti governativi di Tschernigow e Poltawa, nei quali a tenore del nostro *ukase* al senato dirigente di data 7 maggio a. c. verranno formati dai piccoli russi reggimenti di cosacchi a cavallo; 4. che nei distretti governativi di Witebsk e Mohilew vengano coscritti 11 uomini per ogni mille anime. »

CRIMEA. Da Pietroburgo 25 agosto giunse la seguente comunicazione telegrafica del principe Gortschakoff in data del 22 agosto, 11 ore di sera:

Il fuoco del nemico è in generale moderato. Solo questa sera alle ore 9 un segno d'allarme presso il bastione N. 2 diede motivo ad un cannoneggiamento molto veemente, il quale non durò che un'ora soltanto.

BALTICO. Dalle relazioni dell'*Allmänna Tidning* (giornale finnico) sul bombardamento di Sweaborg risulta che dall'11 in poi non furono intraprese ulteriori ostilità contro quella piazza. Il numero dei proiettili lanciati contro la fortezza e le batterie di costiera lo si fa ascendere approssimativamente a 20,000. Si osserva poi che circa la metà degli edifizi di Sweaborg furono distrutti, ma che le opere fortificatorie, le batterie ed i pezzi non furono danneggiati. Le perdite russe consisterebbero in 10 morti e 160 feriti, fra i quali 100 gravemente.

Helsingfors è rimasta incolume, quantunque, come confermano altri giornali finnici, avesse potuto essere raggiunta dal fuoco nemico.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 28 agosto a quello del 29: *Casi* 23. *Decessi* 12.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto

Della provvista a farsi per servizio dei Parchi del Genio militare, di Strumenti da Zappatore, rilevante alla complessiva somma di L. 14,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio del Comando Generale del Genio Militare.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del relativo calcolo.

Torino, addì 28 agosto 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 86
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86
C. d. m. in c. 86 86 86
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 86

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 550 550 50 552 in liq. 554 p. 30 7bre

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 72	28 78
di Genova	79 16	79 30
Sovrana nuova	35 13	35 20
— vecchia	34 81	34 95
Eroso-misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 29 agosto

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 55	66 65	
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	» »	» »	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4	» »	
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» »	» »	
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» »	» »	

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare* (1° atto) — Balletto *Il flauto magico* — *Il birraio di Preston* (atti 1 e 2).
Serata a favore della signora Carmela Marziali.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *La coscienza.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 51/2) si rappresenta: *Suor Teresa.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Jacopo lo Scortichino.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiènique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger.* Rue Basse, 186, près le Passage [illegible] ponctualité.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 août 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,200 50
Portefeuilles	»	3,123,508 23
Caisse. Numéraire	»	813,303 38
Comptoir de Chambéry	»	1,184,046 50
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,803 20
Dépôts engagés	»	191,823 75
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,730 »
Frais généraux	»	6,058 76
Diverses remises en route	»	51,848 95
Total	Fr.	5,425,798 27

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	40,508 51
Comptes courants non disponibles	»	953,706 32
Siège principal	»	1,184,046 50
Billets en circulation	»	1,544,200 »
Banque d'Annecy	»	701 05
Fonds de réserve	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		36,969 24
Dividende à répartir: Solde au 31 xbre 1854 206 55; Bénéfice du sem. au 30 juin 1855, soit f. 32. 15 par action 51440	»	51,646 55
Total	Fr.	5,425,798 27

LA PIEMONTESE

Società Reale Anglo-Sarda
via della Madonna degli Angeli, n. 9

La Commissione stralciaria della suddetta Società ricorda ai signori Azionisti che il termine utile pel versamento del settimo Decimo delle azioni scade con tutto il corrente mese di agosto.

Torino, il 29 agosto 1855.

Per della Commissione
FLANDINET.

Derivazione dal Tanaro

Si crede bene di notificare, che a seguito di volontarii concerti, si è consolidato nel solo banchiere signor Emanuele Deferrari ogni diritto, come ogni ragione della Società fondatrice: che il Credito Mobiliare Sardo trovasi in ora esonerato da ogni ulteriore ingerenza e contabilità relativa alle azioni di tale impresa; che ogni divergenza insorta è stata riconosciuta infondata, mediante formale recesso; che quindi detta impresa procederà con andamento vieppiù celere e sodo.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

Chiunque voglia attendere alla provvista del butirro occorrente a questa Società è invitato a presentare la sua offerta nella segreteria della medesima, via delle Ghiacciaje, num. 10, casa Ardy, dove sono visibili le condizioni del contratto, prima del giorno 5 settembre prossimo, in cui sarà accettata l'offerta migliore.

Torino, il 20 agosto 1855.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

MUNICIPIO DI MARTINIANA (*Saluzzo*)

S' invitano gli aspiranti al posto di Maestro di 1ª e 2ª elementare, vacante col finire del corrente anno scolastico, a presentare nella Segreteria comunale le loro domande coi documenti prescritti.

Lo stipendio è fissato in L. 500, oltre a L. 100 di reddito in istabili e comodo e ridente alloggio. Si preferisce un sacerdote

Il Sindaco DEMARIA.

COMUNE DI CAMAGNA CANAVESE

presso Rivara

S' invita chiunque aspiri al posto di Maestro di prima e seconda elementare, coll' annuo stipendio di L. 600, a presentare la domanda al Sindaco locale prima del 15 prossimo settembre.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO DI TITOLI
per nomina di Maestri e Maestre

Dovendosi dal Consiglio Comunale procedere per il prossimo anno scolastico alla nomina:

1. Di un professore di disegno elementare teorico-pratico, incaricato pure dello insegnamento degli elementi di geometria, aritmetica ed algebra, coll' annuo stipendio di L. 900.

2. Di un professore di lingua francese, coll' annua assegnamento di L. 600.

3. Di una maestra di 1ª elementare, coll' annua retribuzione di L. 550.

S' invitano gli aspiranti e le aspiranti ad uno degli annunziati posti a presentare le rispettive loro domande corredate degli opportuni titoli comprovanti la loro moralità e la legale e pratica loro capacità ed idoneità per il posto cui aspirano, a quella segreteria municipale, entro tutto il corrente mese di agosto.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

Avviso d'Appalto

Intendendo il rev.mo Capitolo della cattedrale di Novara di deliberare per via d'appalto la ricostruzione della maggior parte della sua chiesa cogli adiacenti portici secondo il disegno del signor professore architetto Alessandro Antonelli, si fa noto agli aspiranti, che tanto il preaccennato disegno, quanto la perizia, ed il relativo capitolato sono ostensibili fin d'ora presso il rev.mo signor can. Bertoli nella sua casa canonicale al civico n. 152.

Chiunque intenda aspirarvi, potrà presentare la sua proposizione in iscritto sino a tutto il 10 del prossimo settembre, vista la quale si delibererà, così parendo e piacendo.

Novara, il 20 agosto 1855.

DIFFIDAMENTO

Deffilippi Antonio, di Colcavagno (Casale) fa noto, che d'or innanzi non sarà per riconoscere valida qualsiasi obbligazione o convenzione che venisse contratta dal suo figlio Angelo, serragliere nello stesso luogo, nè per cagione del suo commercio, nè per qualsiasi altra causa.

Per causa improvvisa e di premura

Da rimettere a modico prezzo uno Stabilimento industriale, unico in Torino, avviatissimo e di una rendita considerevole.

Dirigersi all' agenzia di Luigi Franchi in piazza Castello sotto i portici della Fiera, 1.

TRASLOCAMENTO

Il sarto CAROZZI PASQUALE, già in via di Po, num. 33, si è traslocato in casa S. Giorgio, vie dell'Ospedale, n. 14, e degli Ambasciatori, n. 2, piano terreno.

FALLIMENTO

di Virginia Cavallo, moglie d' Ignazio Durando, già esercente l'albergo all'insegna della Rosa Bianca a Moncalieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Virginia Cavallo, moglie Durando, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 6 del prossimo venturo settembre, ed alle ore 3 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il disposto dall'articolo 544 del Codice di commercio.

Torino, il 28 agosto 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

REVOCA DI PROCURA.

Per ragioni abbastanza fondate, e consecrate da sentenza del regio tribunale di commercio di Genova in data del 23 maggio p. p. confermata da un'altra della corte d'appello di detta città del 23 luglio successivo, il sig. Luigi Insermini fu Andrea, impresaro della costruzione del terzo tronco di ferrovia da Novi a Genova, dovette con atto del 17 corrente agosto, notaro Dallosta di questa città, rivocare la procura generale che per atto del 18 agosto 1848, notaro Giuseppe Gorgoglione, aveva consentito in capo al signor Cajelli Domenico fu Lorenzo.

Torino, il 29 agosto 1855.

Luigi Insermini fu Andrea.

NOTA

Con ordinanza del 17 luglio ultimo scorso il sig. avvocato Gio. Battista Mancio, giudice presso questo Tribunale provinciale d'Alba, nel dichiarare aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo a cui il Gioanni Rosso fu Vincenzo, nativo di Somano e dimorante a Serralunga, con instromento 18 agosto 1854 vendette i diversi suoi stabili a Marengo sig. Urbano fu causidico Giuseppe d'Alba, ascendente a lire 11,500, ingiunse tutti i creditori tanto di detto Rosso Gioanni, che dei precedenti proprietari dei beni predetti, sui quali il Marengo instituì giudicio di purgazione, a proporre entro giorni trenta dalla notificanza di detta ordinanza le ragioni di credito che credono poter esperire sul prezzo cadente in distribuzione, con presentare entro simil termine alla segreteria di questo tribunale d'Alba i relativi titoli.

I precedenti proprietarii di detti stabili sono Teodoro Sebastiano fu Domenico, Terro Felice fu Domenico, Anselmo Felice fu Francesco di Serralunga, Michele Prando di Giuseppe, e Mantello Michele fu Vittorio, di Diano.

Alba, il 28 agosto 1855.

Troja proc. coll.

NOTA

Nel giudizio di espropriazione forzata, promosso nanti il tribunale provinciale d'Asti, dal sig. avv. Edoardo Roffi, domiciliato nella città di Torino, in odio delli Filippo ed Antonia Girio, coniugi Castiati, domiciliati a Castagnole delle Lanze, all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 2 p. v. mese di ottobre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in quattro distinti lotti, dei diversi stabili, proprii dei detti giugali Castiati, situati sulle fini di Castagnole delle Lanze, consistenti in case, campi, prati e vigne, designati nel bando venale del 25 luglio ultimo scorso, sotto i patti e condizioni di cui nel bando medesimo,

Ciò si deduce a pubblica notizia acciò serva per seconda pubblicazione, a termini della legge.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata del 1° agosto scadente mese venne di comune accordo risolta la società contratta tra li signori Carlo Solaro del fu Pietro e Giuseppe Ferracane del vivente Pasquale, ambi in questa città residenti, con altra precedente scrittura del 21 giugno 1853, avente per oggetto la vendita al minuto di chincaglierie, già esistente sotto la ditta Solaro e Ferracane, e si stabilì consolidata nella persona del solo Carlo Solaro suddetto a partire dal detto giorno 1° agosto sotto le condizioni dalla stessa scrittura prescritte, quale estratto venne depositato presso la segreteria di questo tribunale provinciale f. f. di tribunale di commercio a tenore di legge.

Asti, li 28 agosto 1855.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Asti che sarà tenuta il giorno 16 ottobre prossimo, sull'instanza del sig. Secondo Pasetti luogo-tenente in ritiro di detta città, ed in odio del sig. Carlo Zaccaria, di Valfenera, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili dal detto Zaccaria posseduti sul territorio di Valfenera, consistenti in un corpo di casa civile e rustico con prato nel concentrico del luogo stesso ed in una vigna sulle fini del luogo medesimo, descritti in mappa alli numeri 27, sezione C, 105, 136 e 137, sezione B.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1322 quanto al primo lotto composto della casa e prato suaccennati, e di L. 566 quanto alla vigna formante il lotto secondo.

Il prezzo del deliberamento sarà versato in giudicio d'ordine.

Asti, il 28 agosto 1855.

Molino sost. Quirico caus. coll.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

FALLIMENTO

Di Pozzolo Antonio del vivente Gio. Battista negoziante pristinaio e vermicellaio in San Damiano d'Asti.

Con sentenza d'oggi il Tribunale provinciale d'Asti, f. f. di Tribunale di commercio ha pronunciato il fallimento di detto Pozzolo Antonio pristinaio e vermicellaio n San Damiano, destinando a Giudice commissario il sig. congiudice avvocato Giacinto Peracca; ha ordinato l'apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio, nominando Sindaci provvisori del fallimento medesimo li sigg. Giuseppe Troia di Magliano e Gioanni Richiardi d'Alba, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito avanti il prefato signor giudice commissario alle ore due pomeridiane del 16 prossimo venturo settembre in una delle sale di questo Tribunale.

Asti, il 25 agosto 1855.

Gallina s.

FALLIMENTO

Di Giuseppe Pozzolo del vivente Gio. Battista negoziante pristinaio e vermicellaio in San Damiano d'Asti.

Con sentenza d'oggi il Tribunale provinciale d'Asti f. f. di Tribunale di commercio ha pronunciato il fallimento di detto Giuseppe Pozzolo pristinaio e vermicellaio in San Damiano, destinando a Giudice commissario il sig. congiudice avvocato Giacinto Peracca.

Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio, nominando sindaci provvisori del fallimento medesimo li signori Giuseppe Troia di Magliano e Gioanni Richiardi d'Alba, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito avanti il prefato sig. giudice commissario alle ore due pomeridiane del 12 prossimo venturo settembre in una delle sale di questo Tribunale.

Asti, il 25 agosto 1855.

Gallina s.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale provinciale delli 27 prossimo venturo ottobre, ore dieci di mattina, sull'instanza del sig. Giacomo Desmé banchiere, ed a pregiudicio del sig. Giacomo Borgarino, ambi in questa città domiciliati, ha luogo il primo incanto in via di subasta degli stabili situati sul territorio di Cervasca, nelle regioni di Grumera soprana, ossia Binetta, Grumera sottana, Olmetto, o Grumera, alli numeri di mappa 2299, 2305, 2308 e 2309, sezione B, ed a quelli 1593, 1594, 1598, 1757, 1759 e 1765, sezione C, descritti e coerenziati nel bando delli 25 corrente, antentico Vaccaneo segretaro, al prezzo e condizioni ivi tenorizzate.

Cuneo, il 28 agosto 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

FALLIMENTO

Di Paolo Delbecchi fu Giuseppe, speziale e fondachiere in Pinerolo.

Il Tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il predetto Paolo Delbecchi speziale e fondachiere nella stessa città, ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, destinato a giudice commissario il sig. cavaliere Candido Regis, nominato a sindaci provvisori li signori Marco Romero di Pinerolo, e la ragione di negozio Malacarne Vincenzo e compagnia di Torino, e fissata la prima adunanza dei creditori nella sala del Tribunale avanti il predetto sig. giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore otto di mattina del giorno 7 prossimo settembre.

Pinerolo, il 28 agosto 1855.

Gastaldi segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 209, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 5 *della Nota sottoscritta Manara sost. Baretta, vuolsi leggere:* Luigi Caselle fu Melchiorre *a vece di* fu Giuseppe; *ed alla lin.* 8, *in luogo di* altro Luigi Caselle, *leggasi* Guglielmo Caselle, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 212 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 31 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 1° agosto 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Boncompagni di Mombello conte e commendatore Giuseppe Prospero	1793 25 8bre	Maggior generale già reggente l'Ispezione generale delle leve	Guerra	41	6	»	Anzianità di servizio e soppressione di impiego	1855 25 giug.	6000	»	Legge 27 giugno 1850 e R. Brevetto 21 febb. 1835	4375	»	1855 1 luglio
2	Grillo cav. D. Luigi (1)	1811 9 aprile	Cappellano del 3 regg. di fanteria brigata Piemonte	id.	17	8	7	Rimosso dal grado ed impiego	» 31 maggio	»	»	Legge 25 maggio 1852	700	»	» 1 giugno
3	Bellocchio Luigia Rosa (2)	»	Vedova del cav. Giorgio Grozza maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 27 giugno 1850	336	»	1854 11 9bre
4	Roveda Giulia Eufrosina Adelaide (2)	»	Vedova del cav. Claudio Rossi chirurgo in capo di prima classe nel corpo sanitario militare in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	598	75	1855 19 maggio
5	Borello Anna Maria Margherita (2)	»	Vedova del luogotenente in ritiro Pietro Rastelli	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	225	»	1854 12 magg.
6	Viale Bianca Maria Costanza (2)	»	Vedova di Francesco Belmondo sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	217	50	1855 15 aprile
7	Marco Maria (2)	»	Vedova di G. B. Galizia e madre del carabiniere Pietro Domenico Galizia morto in servizio comandato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	200	»	1854 29 7bre
8	Lesca Carlo Giacomo Antonio (3)	1838 22 7bre	Orfano del sottotenente in ritiro Gio. Batt. Lesca	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	219	38	1855 20 magg.
9	Gajottino Pietro (4)	1811 21 9bre	Sergente coi distintivi di furiere nel regg. cavalleggieri d'Aosta	id.	25	5	20	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	1855 21 giug.	»	»	Legge 11 luglio 1852	298	»	» 21 giugno
10	Valente Ferdinando (4)	1812 29 marzo	Soldato nel 4 regg. di fanteria	id.	18	10	24	Infer. non provenienti dal servizio	id.	»	»	id.	151	50	» 1 luglio
11	Benvenuto Paola Maria Eugenia, Giovanna Paola Maria, Nicola Michele Angelo, G. B. Giuseppe Gaetano, Maria Antonietta Emilia (5)	1832 1 maggio 1835 4 aprile 1837 29 7bre 1839 6 febb. 1843 12 febb.	Orfani di Domenico Benvenuto già commissario anziano nell'azienda generale di marina in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851 e norme spiegative 1841 22 maggio	895	»	1854 20 7bre
12	Scotto Pasquale Gio., Giovanni, Giovanna Filomena e Pietro (6)	1835 5 marzo 1837 24 8bre 1840 13 7bre 1843 30 genn.	Orfani minorenni di Giuseppe Scotto guardiano di sanità marittima	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	150	»	1855 17 aprile
13	Podestà Maria Teresa (2)	»	Vedova di Giuseppe Ghio guardia di sanità marittima	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	145	»	1855 1 agosto
14	Solaro Giuseppa Maria (2	»	Vedova di Domenico Cuneo marinaro di prima classe in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851 e R. Patenti 13 genn. 1827	80	»	» 4 maggio
15	Perrier Carlo Antonio	1787 16 9bre	Primo segretario della Direzione delle dogane a Chambéry	Finanze	44	10	15	Anzianità di servizio e motivi di salute	1855 23 magg.	2200	»	Patenti 25 marzo 1822	2200	»	» 1 giugno
16	Celle Francesco Nicolao Gaetano	1784 18 agosto	Commesso all'ufficio del gran cabottaggio nella dogana di Genova	id.	41	1	»	Anzianità di servizio	id.	1200	»	id.	1200	»	id.
17	Stockbaver Giuseppe Maria	1801 9 marzo	Brigadiere nelle Dogane	id.	29	1	3	Motivi di salute	» 19 detto	600	»	Patenti 20 settembre 1821	381	83	» 19 maggio
18	Barberis Gio. Nicola	1800 6 agosto	Preposto nelle Dogane	id.	34	7	8	id.	id.	480	»	id.	593	69	id.
19	Carpineto Anna Maria (2	»	Vedova di Lorenzo Pellegrino Oliveri commesso alle spedizioni nella Dogana di Genova in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Patenti 25 marzo 1822	360	»	1854 23 luglio
20	Baffico Annunziata Lorenzina (7)	1844 10 7bre	Orfana di Baffico Agostino già ricevitore nelle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	293	48	» 5 agosto
21	Sordo Giovanna Maria, Anna Ludovica, Pasqualina Amedea Teresa (7)	1841 18 genn. 1847 24 giug. 1850 30 marzo	Orfani di Antonio Sordo già assistente nella manifattura dei tabacchi a Nizza	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	439	80	1855 5 giugno
22	Couttet Maria Teresa (2	»	Vedova dell'esattore Maria Giuseppe Claret Tournier	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1825	460	»	1854 20 magg.

(1) Assegnamento per anni 8 mesi 4 e giorni 3. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Sussidio durante l'età minorenne. (4) Riforma. (5) Durante l'età minorenne in quanto ai figli e lo stato nubile in quanto alle figlie. (6) Durante l'età minorenne. (7) Sussidio sin raggiunta l'età d'anni 15.

Relazione a S. M. in udienza del 28 *agosto* 1855.

Sire,

La M. V. con Decreto del 13 settembre scorso anno instituiva una apposita medaglia per ricompensare quegli uomini caritatevoli e benefici, che coraggiosi si esponevano a qualsiasi pericolo per soccorrere a quei miseri che colpiti dal morbo asiatico reclamavano le cure della carità cittadina.

La speranza che il Regno dovesse in quest'anno andar esente da quella sciagura essendo ormai svanita, atteso lo sviluppo della malattia in alcune provincie, e l'esperienza dello scorso anno avendo dimostrato la convenienza di adottare un qualche provvedimento mercè cui con maggior facilità si possa giungere ad accertare i fatti e le persone meritevoli di premio, ed a portare sugli uni e sulle altre un giudizio imparziale, sicuro e scevro di ogni dubbiezza, parve al Riferente che a raggiungere un tale scopo debba potentemente influire la nomina di una Commissione in quelle provincie pelle quali se ne riconosca il bisogno, e vi siano fatti generosi da accertare, persone benemerite da ricompensare.

Epperciò nel sottometterne la proposta a V. M., si onora di presentare alla Sovrana firma il diviso di Decreto che provvede in tal modo, nella fiducia che la proposta le torni gradita.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il nostro Decreto del 13 settembre 1854 col quale fu instituita una medaglia d'onore per ricompensare le persone che prestarono distinti servizii nella invasione del cholera.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituita in ciascuna provincia del Regno una Commissione alla quale è affidato l'incarico di raccogliere ed accertare i fatti generosi, ed il merito delle persone, che durante l'invasione del cholera diedero non dubbie prove di coraggio, abnegazione e carità cittadina, col dedicarsi personalmente al soccorso ed alla cura dei cholerosi, e di proporre al Governo la ricompensa che hanno meritata.

Art. 2. La Commissione sarà composta nel modo seguente, cioè:

Dell'Intendente generale od Intendente della provincia, Presidente;

Del Presidente del Consiglio provinciale amministrativo;

Del Vice Presidente del Consiglio provinciale di sanità;

Del Comandante la compagnia, o la luogotenenza dei Carabinieri Reali;

Del Medico membro del Consiglio sanitario;

Il Segretario del Consiglio provinciale di sanità eserciterà le funzioni di Segretario della Commissione.

Art. 3. Il Ministro dell'Interno determinerà, a seconda del bisogno, quando si verifichi il caso che in una data provincia debba costituirsi la Commissione ed assumere l'esercizio delle sue incumbenze.

Lo stesso nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, il 28 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S.M., con Decreti del 25 agosto 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Lauro Augusto, capitano nel 16 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria (1 turno) e destinato al 4 di fanteria;

Tappaz Giuseppe, capitano d'artiglieria in ritiro, nominato aiutante contabile di 2a classe nel personale contabile presso il magazzino di transito in Genova;

Giordano D. Francesco, cappellano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo presso il 16 reggimento di fanteria;

Buglione di Monale cav. Ferdinando, capitano nel 2 regg. granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cambiano Giuseppe, luogotenente nel Real Corpo del Genio militare, id. id.;

Rossi Pietro Paolo, capitano nel 6 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli ad una pensione;

Grimaldi di Bellino conte Luigi Antonio Maria, capitano nel 7 reggimento di fanteria, collocato in riforma dietro sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli ad un assegnamento;

Bisio Antonio, luogotenente nel 7 reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 28 stesso mese:

Pautrier Carlo, vice direttore di 1a classe nell'amministrazione delle sussistenze militari in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella medesima amministrazione;

Ghera Giovanni, sotto-commissario aggiunto nel corpo di Intendenza militare, nominato sotto-commissario di guerra di 3a classe nel corpo stesso;

Verrando Antonio, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa (2 turno) ed assegnato alla compagnia infermieri militari;

Rosso Giovanni, sott'ufficiale id., promosso id. (3 turno) id.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nel *J. des Débats :*

La regina Vittoria deve rallegrarsi seco stessa del suo viaggio in Francia e del suo soggiorno in Parigi. E noi pure ce ne rallegriamo, perchè vi scorgiamo un prezioso pegno dell'alleanza delle due grandi potenze occidentali, ed una guarentigia per la perpetuità della futura pace dell' Europa.

L'alleanza della Francia e dell' Inghilterra non è nuova; essa dura senza interruzione da più di 40 anni, ed ha resistito a più d' una prova ben valevole a romperla se fosse stata men solida. Quest' alleanza era il fondamento della politica di Luigi Filippo, che la manteneva colla massima cura, sénza sacrificarle nè gl' interessi nè la dignità della Francia; è questa una giustizia che non gli si rifiuta più oggidì. Essa appoggiavasi sull' intimità dei due sovrani e delle due famiglie reali, e, ciò che è men fragile, sulla identità degli interessi e sulla somiglianza delle istituzioni politiche. La Francia e l' Inghilterra sono alla testa della civiltà del mondo; i due popoli concorrono egualmente, benchè con diverse qualità, a spingere l' umana intelligenza nella via del progresso; si accordano per compiere nsieme quella missione di pace che ricevettero dalla Providenza, e da cui non si lasciano distogliere pei lamenti e per le ire di alcune rivalità invidiose ed egoistiche.

Quando due nazioni si mescono e si confondono in uno scambio perpetuo di idee e di cose, come potrebbero non essere alleate? E si vide mai una maggior confusione di interessi che quella che da più di 25 anni sussiste tra la Francia e l' Inghilterra?

Grandi cambiamenti, è vero, sono stati introdotti nelle istituzioni politiche della Francia, che non riacquistò ancora ciò che gli eccessi dello spirito rivoluzionario gli avevano fatto perdere; ma le istituzioni sotto le quali la Francia vive al presente le sono state proposte come quelle che sono essenzialmente perfettibili, ed a questo titolo la Francia le ricevette. Ognun lo sa a Londra non meno che a Parigi.

Senza dubbio l' alleanza della Francia e dell' Inghilterra non fu sempre così intima e così stretta qual è in questo momento; una siffatta alleanza ebbe, come tutte le cose di questo mondo, i suoi buoni ed i suoi cattivi giorni. Si è tentato più d'una volta di disunire le due nazioni sotto i più frivoli e più ridicoli pretesti. Noi non vogliamo riandare il passato, e rammemorare circostanze ora dimenticate, o la cui rimembranza non si conserva che in un picciol numero di memorie; ma, or fa due anni appena, non fummo testimoni del più strano spettacolo? Non vedemmo l' Inghilterra, in preda ad illusioni un poco puerili forse, adombrarsi dei nostri disegni ambiziosi, ed armarsi per resistere ad un' invasione chimerica della Francia? Quanti sospetti e diffidenze! Quante violenze ed ingiurie! La fiducia è oggidì fortunatamente ristabilita; l'alleanza che per un momento si potè credere minacciata, si riebbe da quella scossa, e coloro medesimi che la respingevano con maggior collera e indegnazione, la proclamano per sempre inconcussa e necessaria alla prosperità, alla gloria, all'onore del loro paese.

Quest'alleanza non era ancora passata che per le prove della pace; da un anno in qua essa è soggetta alla prova della guerra, e cotesta prova è riuscita felicemente. Gli eserciti e le flotte della Francia e dell' Inghilterra proseguono lo stesso scopo; sono impegnati per la stessa causa; vogliono vincere e ricondurre alla pace un nemico comune; gli stessi sentimenti li animano e li traggono seco; nulla li separa e tutto li unisce. Sotto le mura di Sebastopoli e nel Baltico, i francesi non sono più i rivali degl' inglesi, ma sono i loro emuli. I soldati e i marinai d'entrambi i paesi, chiamati a condividere gli stessi pericoli, hanno bisogno di sostenersi incessantemente con una reciproca assistenza. In tali condizioni di cose, l' alleanza dovette raffermarsi e ritemprarsi. Sarà quindi meglio preparata per attraversare il nuovo periodo di pace che succederà alla guerra.

La pace è oggidì il primo bisogno dei popoli. Lo stato di pace è il solo regolare ed il solo necessario. La guerra, noi ben lo speriamo, non sarà d' ora innanzi che un accidente funesto e passeggiero che diverrà ognor più raro nel mondo; bisogna dunque pensare alla pace, anche in mezzo alle agitazioni della guerra. Sopratutto in vista della pace noi ci siamo rallegrati e ci rallegriamo della visita della regina d' Inghilterra. Questo avvenimento che la pace da lungo tempo aveva preparato, e che non si sarebbe forse così presto compiuto senza la guerra, è una consacrazione solenne dell'alleanza dei due paesi, e questa alleanza assicurerà tosto o tardi la pace del mondo.

Noi non abbiamo dovuto considerare il viaggio della regina d' Inghilterra se non sotto il suo lato politico. È questo il solo lato che riguardi il pubblico. Vi è in ciò per la Francia un avvenimento felice, che noi tutti abbiamo sentito, e che riporta il nostro riconoscente pensiero sul nostro esercito d' Oriente e sulla parte ch' esso ha nella testimonianza che la regina d' Inghilterra è venuta a rendere al paese. Laonde siamo persuasi che oltre il naturale ardor degli animi che doveva eccitare la presenza della regina Vittoria, la Francia volle mostrarle, coll' accoglienza che le fece, quanto sente il pregio politico della sua real visita.

FRANCIA

PARIGI, 28 *agosto*. Leggiamo nel *Moniteur* :

La regina ha visitato l'altrieri la tomba dell' imperatore. Niun' altra delle sue visite ha prodotto una più viva impressione.

Siccome la rassegna erasi protratta assai tardi, S. M. non era più aspettata all'Albergo degl' Invalidi; nondimeno, a malgrado dell' ora avanzata, le stava a cuore di recarvisi. La regina giunse pertanto sul cader della notte, con un numeroso stato-maggiore, circondata dai veterani delle nostre antiche guerre, accorsi sul suo passaggio, e si avanzò con un nobile raccoglimento verso l'ultima dimora di colui che fu l'avversario più costante dell'Inghilterra.

Quale spettacolo! Quante memorie con tutti i contrasti che esse evocavano! Ma quando, al chiaror delle fiaccole, allo splendor delle divise, al suono dell' organo che eseguiva il *God save the Queen*, la regina fu condotta dall' imperatore nella cappella ove riposano le ossa di Napoleone, l'effetto riuscì immenso nel penetrare tutti i cuori, profonda la commozione, perocchè ciascuno venne a pensare che non era quella una semplice testimonianza alla tomba d' un grand' uomo, ma un atto solenne, indicante che le rivalità del passato erano poste in obblio, e che l' unione fra i due popoli aveva con ciò oggimai la sua più luminosa consacrazione.

— L'onorevole colonnello Phipps, amministratore del tesoro privato di S. M. la regina d'Inghilterra, ha indirizzato, nel giorno della partenza di S. M., al ministro dell'interno, la seguente lettera :

« *Palazzo di Saint-Cloud, 27 agosto* 1855.

Signor ministro ;

La regina mi ha ordinato di trasmettere a V. E. la somma di 25,000 fr. che S. M. vi prega ad aver la bontà di far distribuire fra i più bisognosi della città di Parigi.

Vogliate gradire, ecc. »

Il ministro dell' interno ha subito incaricato gli uffizi di beneficenza di Parigi d' operare la distribuzione di questa somma.

— Le LL. MM. sono giunte ieri a Boulogne, ove passarono a rassegna sulla spiaggia 40,000 uomini degli accampamenti di Equihem, d'Onveaux e di Ambleteuse. Dopo un esperimento di razzi di nuovo genere, fatto lungo le coste, gli augusti viaggiatori pranzarono all'*Hôtel du Pavillon impérial*.

Alla sera, la città, il porto e lo scalo della stradaferrata erano sfarzosamente illuminati. S. M. la regina d' Inghilterra s' imbarcò a mezzanotte sull'yacht *Victoria-and-Albert*, al fragor del cannone, e in mezzo ai fuochi di Bengala e d'un magnifico fascio di razzi volanti.

Le più simpatiche acclamazioni dell'immensa folla accompagnarono la regina alla nave.

— I giornali francesi d' oggi pubblicano il seguente ordine del giorno del generale Pélissier sulla battaglia della Cernaia :

Ordine generale.

Soldati!

Nella giornata del 16 agosto voi avete combattuto da prodi, e punito l'esercito russo del suo arrisicato tentativo contro le nostre posizioni della Cernaia.

Benchè riportata il domani della festa di S. Napoleone, la vostra vittoria non celebra meno degnamente il giorno onomastico del vostro imperatore. Nulla poteva essere più gradevole al suo gran cuore, che l'alloro di cui avete coronato le nostre aquile.

Cinque divisioni di fanteria russa, sostenute da numerosa artiglieria, e da masse considerabili di cavalleria, in modo che presentavano una forza effettiva di 60,000 uomini, hanno fatto impeto contro le vostre linee. Il nemico si confidava di cacciarvene e di respingervi sull'altipiano del Chersoneso. Voi confondeste la sua presuntuosa speranza; esso fallì sopra tutta la sua fronte d'attacco, e i Sardi, alla vostra destra, si sono mostrati vostri degni emuli. Il ponte di Traktir è stato il teatro d' una lotta eroica, che copre di gloria i prodi reggimenti che la sostennero.

Soldati! Questo combattimento, in cui i russi perdettero più di 6,000 uomini, parecchi generali, e lasciarono nelle nostre mani più di 2200 feriti o prigionieri, ed il loro materiale, preparato di lunga mano pel passaggio del fiume, fa il più grande onore al generale Herbillon che comandava le linee della Cernaia ed alla sua divisione. Le divisioni Camou e Faucheux sono state pari alla loro antica riputazione.

I generali di brigata Di Failly specialmente, Cler e Wimpfen, i colonnelli Douay, Polhès, Danner e Castagny, hanno diritto alla riconoscenza dell'esercito.

Non posso qui nominare tutti gli emuli del loro valore; ma devo segnalare principalmente l' abile direzione che il colonnello Fargeot impresse ai nostri energici cannonieri, la brillante condotta dell'artiglieria della guardia imperiale e delle divisioni. Una batteria da posizione inglese, dalla cresta che domina Sciurguna ci ha potentemente aiutati a decidere la mossa di ritirata del nemico senza impegnare le nostre riserve. I turchi, sbarazzati da un falso attacco, ci recarono l'appoggio di 6 battaglioni e di una batteria. La cavalleria inglese era pronta, cogli squadroni sardi a secondare i bravi cacciatori d'Africa del generale Morris, se l'inseguimento del nemico avesse potuto accrescere il buon successo. Ma io non perdetti di vista la nostra grande impresa, e volli risparmiare il nostro sangue, dopo aver ottenuto un risultamento che, consacrata anco una volta la nostra superiorità su quella fanteria russa così vantata, vi presagisce nuove vittorie, ed aumenta i vostri diritti alla riconoscenza del paese.

SPAGNA

MADRID, 24 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il real decreto che sopprime il tribunale della Rota, come inutile, per ora, atteso la interruzione delle relazioni con Roma.

Lo stesso decreto priva ad un tempo delle sue funzioni il sig. Eleuterio Zuantorena, a cui monsignor Franchi aveva, alla sua partenza da Madrid, trasmesso le proprie attribuzioni. Giusta la esposizione de'motivi del decreto in discorso, i nunzi del papa a Madrid non possono nulla trasmettere delle loro funzioni a incaricati d'affari durante la loro assenza; e ciò in forza delle antiche leggi della Spagna e delle sue convenzioni con la Santa Sede. Mons. Franchi avendo contravvenuto a queste leggi e a queste convenzioni, il governo di S. M. C. vi ha risposto col non riconoscere il delegato di monsignor Franchi.

— L'*Epoca* annunzia che il sig. Bruil, ministro delle finanze, si sta occupando di un progetto di riforma pel suo dicastero che avrebbe principalmente per iscopo di diminuire il numero eccessivo de'suoi impiegati.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 27 agosto.

Alcuni altri uomini della banda dei fratelli Hierros sono stati arrestati nella provincia di Burgos.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica l' ordinanza reale relativa alla creazione d'una nuova giunta delle provincie d'oltremare.

I faziosi della Catalogna sono vivamente inseguiti : il loro numero non aumenta.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Moniteur*, in data del 17 agosto:

Il re Don Pedro V è giunto qui la mattina del 14. La squadriglia reale era stata il giorno innanzi annunziata dal telegrafo di Oporto; si potè quindi calcolare esattamente il momento della sua entrata nel Tago, e la corvetta a vapore francese il Phénix, come anche parecchi piroscafi portoghesi, mossero ad incontrarla.

A otto ore tutti questi navigli gettavano l'àncora dinanzi alla torre di Belem; nullameno, a fine di evitare i calori del giorno, era stato deciso che lo sbarco si effettuerebbe a 5 ore p. m. E di fatto, in questo momento, la galera reale (imbarcazione immensa, riccamente ornata, mossa da ben cento rematori e che per la sua forma ricorda un po' il Bucentoro di Venezia) si spiccò da terra, seguita da gran numero di lunghe barchette, sfavillanti egualmente di dorature, e si fermò lungo il Mindello per ricevere il re e tutta la famiglia reale. Alcuni istanti dopo, la flottiglia si appressava alla magnifica piazza del Terceiro do Pazo, al rimbombo delle salve di tutte le navi da guerra.

Il colpo d'occhio della piazza era veramente incantevole. Nel mezzo sorgeva un ampio e alto padiglione ove si trovavano riuniti i vari corpi dello stato; gli edifici simmetrici formanti i tre lati del vasto parallelogramma erano uniformemente ornati di bandiere e di arazzi; finalmente tutte le finestre ingombre di spettatori brillavano anch' esse di paramenti d'oro e di seta.

Dopo aver ricevuti i primi omaggi ufficiali, il re si è recato col suo corteggio alla cattedrale. La chiesa era addobbata splendidamente; a destra e a sinistra dell'altare, ove offiziava il cardinale patriarca, si elevavano tribune pel corpo diplomatico, pei deputati e pari del regno.

Compiuta la cerimonia religiosa, la famiglia reale è rimontata nelle carrozze di corte ed è andata al palazzo das Necessidades.

Alla sera la città intera senza eccezione di sorta si è illuminata spontaneamente.

Il giorno dopo, 15, la festa di S. M. l'imperatore è stata celebrata nella chiesa di S. Luigi dei Francesi. L'incaricato d'affari di Francia, tutti gli addetti alla legazione, il console, i comandanti, come anche gli stati-maggiori e gli equipaggi del Phénix e del Newton, assistettero alla messa cantata, che fu seguita da un *Te Deum*.

La mattina, a mezzogiorno e al tramontar del sole, tutte le navi da guerra hanno fatto le salve d' uso in onore di S. M.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *agosto*. I giornali di Londra del 27 agosto pubblicano il seguente dispaccio indirizzato a lord Panmure dal generale Simpson :

« *Davanti Sebastopoli, il 14 agosto.*

Milord, da alcuni giorni in poi un' attività notevole si manifesta nei movimenti del nemico, tanto in città quanto dal lato del nord. Giusta le notizie che ci sono pervenute dalla campagna e dopo l'esame dei disertori, ho motivo di credere che i russi potrebbero tentare di costringerci a togliere l'assedio, mediante un vigoroso attacco dal difuori. Ogni precauzione è presa da parte degli alleati e il terreno che occupano i sardi al di sopra del villaggio della Cernaia e rimpetto, è stato reso fortissimo, grazie all'energia ed all'abilità del generale Lamarmora che è infaticabile nelle sue precauzioni e che mostra la più grande disposizione a cooperare nel modo più soddisfacente con gli alleati.

Il fuoco è stato forse un poco men vivo durante il giorno, dal mio ultimo dispaccio in poi. Tuttavia, di quando in quando, il nemico lo riapre con forza per qualche tempo cagionandoci numerose perdite; tra le altre, mi duole di dover annunziare che il maggiore Hugh Drummond, dei fucilieri scozzesi della guardia, è stato ucciso ieri da una scheggia di bomba. La sua morte è altamente deplorata da quanti lo conoscevano, e S. M. ha perduto i servigi d'un ufficiale delle più belle speranze. Il fuoco, dal nostro canto, è stato principalmente diretto contro le grandi caserme, gli edifizi dell'arsenale e la città. Tutti questi edifizi portano tracce visibili del maraviglioso tiro della regia artiglieria.

L'8 corrente ho inviato il piroscafo *Indiana* a Corfù per condurre in Crimea da quell' isola l' 82 reggimento. Sono giunti 800 uomini di rinforzo per la divisione leggiera e il 71 reggimento, il resto de'carabinieri ed uno squadrone del primo dragoni della guardia.

Ho l'onore ecc

James Simpson generale comandante. »

— Il generale Simpson ha diretto all' armata inglese il seguente ordine del giorno, a proposito della battaglia della Cernaia :

«*Al quartier generale inglese, il 17 agosto* 1855.

Il comandante in capo si congratula con l' armata per gli splendidi successi che le truppe francesi e sarde hanno riportati ieri sul nemico.

Gli sforzi dei russi per valicare la Cernaia, benchè tentati con forze assai superiori, sono stati vigorosamente respinti.

I nostri coraggiosi alleati, con la loro intrepidità hanno aggiunto un nuovo lustro alle nostre armi, e in questa occasione, la prima in cui l'armata sarda ha affrontato il nemico, dessa si è mostrata degna di combattere a fianco della più grande nazione militare d'Europa. »

— Si legge nel *Morning Herald* :

Si annunzia confidenzialmente che al visconte Canning, nominato governatore delle Indie, sottentrerà nella direzione delle poste il marchese di Clanricarde.

— Si legge nello stesso giornale :

Una lettera di lord Dundonald, indirizzata alla direzione del nostro giornale, fa di nuovo menzione del suo noto progetto il quale, a dir suo, tornerebbe più pronto e di maggiore efficacia che non tutti gli altri mezzi impiegati finora, per distruggere le fortezze; costerebbe assai meno, e risparmierebbe la vita di parecchie migliaia d'uomini. Il nobile lord unisce alla sua la seguente lettera del celebre ingegnere sir Charles Fox :

« *Spirng-Gardens, il 15 agosto.*

Milord, avendo ricevuto da V. S. la completa esposizione del vostro progetto e avendolo esaminato seriamente, m'è avviso che ove i vostri consigli siano rigorosamente eseguiti, sotto la protezione d'una forza di terra o di mare, poche ore basteranno per costringere una fortezza ad arrendersi, mentrecchè coi sistemi ordinari, bisognerebbe più tempo, e quel risultamento sarebbe accompagnato da una perdita d'uomini comparativamente debole per gli assalitori.

Gradisca ecc. *Charles Fox.*

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 26 agosto.* Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il governo prussiano ha deciso di far acquisto in America di tutte le sue provviste di grano per l'armata ed i magazzini militari. Gli ordini di compra sono stati spediti, in questi ultimi giorni, agli agenti prussiani in America.

Un piccolo bastimento da guerra è stato recentemente construito, mediante il prodotto d'una soscrizione fatta dalle signore prussiane. Questo bastimento è stato varato ieri a Wolgast, ove il principe Adalberto, ammiraglio della flotta prussiana, si recò espressamente.

Si conferma che il duca di Coburgo ha dichiarato formalmente com' egli non permetterebbe alla Dieta d'ingerirsi nel regolamento degli affari costituzionali del suo Stato.

Il duca si è indirizzato (dicesi) alle due grandi potenze alemanne a fine d'ottenere la loro mediazione.

— Si legge nella *Gazzetta della Borsa* :

Si dà come cosa certa che la situazione diplomatica ha subito in questi giorni un gran cangiamento e che, in seguito a ciò, il sig. d'Arnim ritornerà al suo posto d'ambasciatore a Vienna più presto che non doveva. Nulla di positivo abbiamo potuto sapere su questo cangiamento che pare si riferisca ad una crisi nella politica austriaca, cagionata dalle attuali condizioni dell'Italia.

ASIA

Si ha da Bombay, 30 luglio : Gravi turbolenze accaddero in Raimahal; il distretto vicino ad esso fu improvvisamente invaso da parecchie migliaia di montanari di quelle parti, risoluti ad uccidere ogni influente europeo o indigeno; parecchi agenti di polizia e due signore furono assassinati e vennero eseguiti altri eccessi. Gl'inglesi mandarono truppe a calmare i disordini, i quali si teme che non possano essere sedati senza spargimento di sangue. Il Tibet sembra adoperarsi sempre per conchiuder la pace col Nepal. A questo scopo verrebbe tenuta quanto prima una conferenza, in cui il rajah di Sikkim ed altri capi indigeni sosterranno la parte di arbitri. Si spera che la pacificazione possa riuscire.

È smentita dal *Bombay-Times* la nuova recata da alcuni fogli inglesi, che 15000 inglesi con legni da guerra dovessero procedere da Bombay contro la Persia. Anzi quel foglio assicura che le ultime notizie della Persia dicono lo sciah mostrarsi assai favorevole agl'inglesi.

Verrà istituito a Bombay un museo pubblico e fors'anco un giardino zoologico.

Da Hongkong 10 luglio abbiamo che nelle provincie settentrionali cinesi i ribelli vengono sconfitti in ogni punto dagli imperiali. Sugl'insorti di altre parti del celeste impero non si sente dir nulla. Canton è tranquilla; però il governo continua a far eseguire molte sentenze capitali, e nel maggio venivano decapitati quasi 3 o 4 cento ribelli al giorno. A Ningpo regnava inquietudine a cagione d'alcuni disordini scoppiati a Yokscian e in un altro luogo. La pirateria continuava sempre. Il legno francese *Colbert* giunse a Sciangai il 14 giugno per riparare alcuni guasti sofferti sulla costa giapponese. Esso non recò alcuna notizia sulla squadra anglo-francese ch'è ivi in crociera.

AMERICA

L'*Eco d'Italia* dell'11 agosto pubblica i seguenti ragguagli su i disordini avvenuti ultimamente a Louisville e de' quali fu già fatto cenno nella Gazzetta :

« Louisville, città cospicua dello Stato del Kentuky, fu fatta teatro di una scena micidiale in cui si hanno a deplorare non meno di quaranta vittime, perite parte pel ferro, altre nell'incendio che ridusse in cenere ed in frantumi alcuni quartieri abitati dalla popolazione irlandese.

Dai dispacci che ci furono trasmessi rileviamo che gl'irlandesi di comune accordo coi socialisti alemanni, avevano concepito il nefando progetto di aggredire sabato 4 corrente mese una processione di cittadini americani i quali celebravano una festa nazionale. Ma se nol fecero, si fu che gli stranieri credettero inopportuno il momento, dacchè gli americani erano in gran numero e temevasi che, forse consapevoli della trama, si fossero armati.

Ma il giorno 6, occorrendo le elezioni dello Stato, gl'irlandesi ed i tedeschi volendo incutere timore ai nativi e così dissuaderli dall'avvicinarsi all'urna elettorale, cominciarono a far fuoco dalle finestre e dai tetti su inermi americani, uccidendone tre e ferendo una signora che passava col marito per una delle vie abitate da questa feroce masnada. Un altro americano veniva trucidato nel momento che poneva il suo voto nell'urna.

Insomma questi forestieri che devono all'America, non solo l'ospitalità, ma tutto quanto posseggono e guadagnano, percorrevano le vie come forsennati, vociferando che volevano finirla con questi americani, i quali insistono nel riformare la legge di naturalizzazione.

Ma gli americani, sovrani del proprio paese, consci dei loro diritti, vedendo famigerati stranieri scannare impunemente e senza causa i loro fratelli, uscirono dai loro domicilii, ed in allora s'impegnò una lotta micidiale la quale durò quasi tre giorni, senza che fosse dato alle autorità di por freno alla terribile vendetta.

Gli americani entrarono di colpo nei quartieri degli irlandesi e quanti ne incontravano tutti li assalivano; ma andarono più oltre: siccome i forestieri facevano codardemente fuoco dalle finestre, trascinati alcuni cannoni li appuntarono alle case degl'irlandesi ed in poche ore quattro quartieri della città erano un mucchio di rovine. Un irlandese arrestato sull'istante che tentava assassinare un americano, fu subito appiccato ad un albero. Gl'irlandesi ed i tedeschi essendosi accorti, ma troppo tardi, che avevano a fare con uomini liberi lasciarono la città e così terminò la lotta.

Ma il giorno 7 si rinnovarono i tumulti, essendosi scoperto una quantità di polvere celata a proposito in un quartiere irlandese. Corso rumore che la chiesa cattolica contenesse armi, i cittadini si partirono per saccheggiarla; ma il sindaco riescì a prevenire questo attacco, costringendo però il vescovo a cedere alle autorità civili le chiavi della cattedrale.

Louisville è ora tranquilla, ma le sue strade sono percorse da pattuglie armate. »

Da ulteriori notizie in data del 14, risulta che le investigazioni della giustizia si proseguivano alacremente e che frattanto i due partiti si chiamavano vicendevolmente in colpa di que' deplorabili avvenimenti.

— Avvisi del Messico, in data del 5 agosto, recano che gl'insorti non erano più distanti che quattro leghe da Vera-Cruz. Il generale Woll si teneva tuttora chiuso in Matamoras ove aveva ricevuto rinforzi da Tampico.

— Scrivono al *New-York-Herald* dall'Avana in data dell'8 detto, che i creoli che si erano fatti naturalizzare cittadini americani, erano stati espulsi dalla Colonia; sarà questo (osserva il giornale di Nuova York) un nuovo motivo d'irritazione per gli Stati Uniti.

FATTI DIVERSI

FATTI ONOREVOLI. — I R. Carabinieri della stazione di Casteggio, nell'occasione in cui il colèra imperversava nella borgata Villa, si comportarono in modo veramente lodevole nell'adempimento delle attribuzioni loro affidate, pronti ad ogni servizio e ad ogni sagrifizio della propria persona, incoraggiando gli abitanti, assistendo gli operai nell'allestimento dei lazzaretti, e per fino offrendosi, in mancanza di persone, all'interramento dei cadaveri. La condotta di quei bravi militari è degna del maggior elogio e merita di venir registrata in questa cronaca ad incitamento ed esempio.

COMMERCIO. — L'*Austria* reca un lungo articolo sul commercio austriaco di navigazione nei varii porti della Granbretagna, durante gli anni 1853 e 1854. I dati che essa ne comunica in proposito sono estratti dai rapporti dell'imperiale regio consolato generale austriaco a Londra. Da esso articolo ne piace togliere quanto appresso :

Lo slancio soddisfacente e di tanta importanza pella nostra marina mercantile preso dalla nostra navigazione nei porti della Granbretagna e dell'Irlanda, data, com'è noto, appena dal 1849 in cui vennero abolite le leggi inglesi di navigazione che arrecavano tanti danni a tutte le bandiere estere. Mentre avanti quell'epoca la nostra bandiera era conosciuta a pena nei più dei porti inglesi, da quel tempo in poi il numero dei navigli mercantili austriaci nei porti della Granbretagna andò aumentando d'anno in anno e raggiunse il suo punto culminante nel 1853, nel quale non meno di 43 porti furono visitati da bastimenti mercantili autriaci, che 1784 di numero, avevano un complesso di 591,209 tonnellate ed un valore di carico di 19 milioni 092,585 fiorini.

La navigazione nel 1853 fu sì considerevole che, posta a confronto coll'anno antecedente, essa aumentò di quasi un terzo. Ciò fu causato principalmente dal cattivo raccolto nel 1853 di cereali e pomi di terra in tutta la Granbretagna e l'Irlanda, il che rese necessaria una grande importazione in Inghilterra di ogni qualità di cereali da tutte le parti del mondo e specialmente dai porti situati sul Mar Nero e sul basso Danubio. Nei carichi nei porti suddetti fu appunto la bandiera austriaca che venne preferita dagli importatori inglesi stante i vantaggi che loro offriva l'eccellente costruzione e capacità dei nostri bastimenti, la bravura e sicurezza dei nostri capitani e marinai e la grande cura dei carichi loro affidati.

Nell'anno 1854 all'incontro l'Inghilterra ebbe un tale raccolto di cereali e pomi di terra quale non aveva avuto da varii decenni. Però non soltanto il motivo cessato del bisogno di cereali nell'Inghilterra fu che diminuì l'occupazione della nostra, come delle altre bandiere, ma essa sofferse ancor di più in seguito allo stato di guerra subentrato nel Mar Nero e nelle provincie del Danubio, che fece arenare quasi del tutto ogni regolare esportazione per l'Inghilterra dei ricchi prodotti del suolo di quei contorni. I subbugli nell'Oriente procurarono d'altro canto alla nostra bandiera nell'esportazione dai porti della Granbretagna nell'anno 1854 una di gran lunga maggiore occupazione di quello che nell'anno 1853 sì favorevole all'importazione, giacchè i nostri navigli mercantili esportarono nel 1854 beni pel maggior valore di 1,048,870 fiorini. Contemporaneamente molti bastimenti austriaci erano occupati nelle considerevoli esportazioni dai porti del Mediterraneo per l'Oriente. In complesso nell'anno 1854 i bastimenti mercantili austriaci, 1087 di numero, contavano 343,331 tonnellate ed il valore del loro carico si fu di soli 9,932,414 fiorini.

Quasi tutti i navigli austriaci che fanno vela alla volta dei porti inglesi, gettano dapprima l'àncora a Queenstown o Falmouth, onde attendere l'ordine in qual porto del regno unito o del continente abbiano a deporre il loro carico. Attiva nell'importazione, nei sunnominati porti, non è che una parte dei bastimenti i quali portano carichi di cereali a Queenstown o nel vicino porto di Cork. Il medesimo caso è a Limerick. Quasi mai, all'incontro, nostri navigli trovano nei porti irlandesi un carico di ritorno, ma essi sono costretti a cercarne in un porto dell'Inghilterra o della Scozia.

Liverpool e Londra sono i due porti in cui le più delle nostre navi sono attive nell'importazione e nell'esportazione. Gli oggetti importati consistono per lo più in cereali, sementi di lino, sego, cotone egiziano, frutta del mezzogiorno, canape, legna da costruzione, come pure dei cosidetti carichi misti che comprendono molteplici prodotti industriali, parte di provenienza austriaca, parte di non austriaca, e caricati dai nostri navigli in porti austriaci. Da Londra e da Liverpool una buona parte delle nostre navi veleggia in zavorra. Quelle che a Londra trovano carico di ritorno, caricano per lo più prodotti dell'industria inglese o coloniali per Trieste e Costantinopoli. Il medesimo caso è a Liverpool; soltanto in questa città i carichi di ritorno consistono più spesso di carbone fossile di quello che dei succitati articoli, e qualche volta di cotone americano. Gloucester appena negli ultimi tempi è divenuto un porto importante pell'importazione di cereali, destinati pella numerosissima popolazione di quelle regioni. Gli abitanti di quelle esercitano la pastorizia in grandiose proporzioni ed approfittano dei loro fondi come prati e non li dedicano alla cultura dei cereali. Quanto concerne in generale il carico di ritorno, esso consiste per il maggior numero dei nostri navigli, che ritornano carichi dall'Inghilterra, di carbon fossile. I porti principali di carico di questo articolo sono, oltre Liverpool, Northshield, Cardiff e Troon, ove i nostri bastimenti si recano in zavorra, dopo avere deposto il carico da essi recato in altri porti della Granbretagna. Il carbon fossile, fino allo scoppio dell'attuale guerra in Oriente, era destinato per il Lloyd austriaco e per l'imperiale marina da guerra. Dallo scoppio della guerra però una gran parte di questi carichi di carbone è destinata pella flotta degli alleati, stazionata nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 31 agosto*

Notizie giunte questa mattina per dispaccio elettrico da Sassari recano che nella giornata di ieri i casi di colèra furono 5, i decessi 14. In Alghero i casi furono 55, i decessi 40.

Mancano altre corrispondenze precise, ma sembra generale il miglioramento nella Divisione.

La malattia si va sviluppando nella Divisione di Nuoro.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il commercio della Svizzera colla Francia, che nel 1853 fu di 205 milioni, risultò nel 1854 di 333 milioni.

— Fra i forestieri che trovansi a Ginevra si nota l'ammiraglio Napier.

— La notte del 24, fra mezzanotte ed un'ora, si udì in Visp una nuova veemente scossa di terremoto accompagnata dei soliti rumori sotterranei. Gli abitanti che già erano rientrati nelle loro case, ne sortirono spaventati, e sonosi di nuovo accampati.

— I soldati della legione svizzera al servizio dell'Inghilterra hanno mandato, secondo la *Gazz. di Losanna*, fr. 800 per i vallesani danneggiati dai terremoti.

ALEMAGNA. Una corrispondenza della *Schlesische Zeitung* assicura che in risposta all'ultimo dispaccio circolare diretto dal gabinetto di Vienna a' suoi plenipotenziari presso le corti tedesche, il gabinetto di Berlino ha emesso un dispaccio in cui è detto che la Prussia non può dividere il dispiacere del gabinetto di Vienna per aver la Dieta di Francoforte ricusato, nella sua decisione del 26 luglio, di accettare i quattro punti di garanzia quale base della pace. L'insistere sopra i quattro punti dopo che le potenze occidentali hanno dichiarato di non volerli riguardare più come immutabili, non potrebbe (così la nota prussiana) che preparar imbarazzi alla Germania dall'una o dall'altra parte, i quali verrebbero cansati colla decisione federale del 26 luglio.

Il dispaccio non contiene del resto nulla di rilevante. Circa la speranza esternata dall'Austria in quel dispaccio circolare, che cioè nell'ulteriore sviluppamento della controversia orientale la Confederazione non riguarderà come direttiva la decisione federale del 26 luglio, ma pronuncierà la solidarietà delle quattro garanzie, il governo prussiano non fa nessun'osservazione. Il dispaccio della Prussia non fa in generale nessun cenno dal quale si potesse arguire che nell'attitudine della Prussia sarà per subentrare un qualche cangiamento.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 29 agosto a quello del 30 : *Casi* 21. *Decessi* 16.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

31 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86 10

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in c. 552

Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in c. 815

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 452

Ferr. di Susa 1 luglio C. della m. in c. 435

BORSA DI PARIGI, del 30 agosto

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 50	66 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
11 agos.	741 68	741 38	741 30	+25 5	+29 3	+31 7	+20 9	+23 4	+23 2	N.E.	E.N.E.	E.S.E.	S. con vap.	N. a grup.	Nuvoloni
12 »	739 10	739 64	739 84	+24 3	+30 7	+33 1	+23 8	+28 5	+28 3	S.	O.S.O.	E.S.E.	id.	Nug. sott.	M. annuv.
13 »	736 76	737 12	737 32	+26 6	+33 3	+35 2	+26 5	+29 7	+28 9	S.S.O.	S.	S.S.E.	Nug. sott.	id.	N. squarc.
14 »	738 20	739 10	739 36	+26 8	+36 9	+37 6	+25 9	+28 0	+27 1	S.	S.S.O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
15 »	740 52	740 90	740 70	+27 1	+29 3	+33 6	+22 0	+24 9	+26 0	N.E.	N.E.	N.E.	S. puro	Q. sereno	id.
16 »	744 22	743 80	743 70	+29 0	+33 1	+37 1	+26 0	+27 2	+26 2	N.	E.S.E.	N.E.	id.	S. con vap.	id.

Stradaferrata

TRA BIELLA E SANTHIA'

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione della Società anonima della stradaferrata di Biella previene i signori Azionisti, che l'anzidetta Società stata costituita coll'atto 31 luglio, rogato Teppati, venne autorizzata in forza di Decreto Reale in data 25 cadente mese, e ne furono approvati gli Statuti inserti nell'atto stesso.

Che perciò in esecuzione del disposto dell'art. 24 dei detti Statuti venne fissata la prima riunione dell'Assemblea generale pel dì venti settembre prossimo a mezzogiorno preciso.

L'adunanza avrà luogo in una sala al piano nobile nella casa del sig. avv. Masino, piazza Carlo Felice, num. 11.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina dei membri componenti l'ufficio definitivo dell'Assemblea, a termini dell'articolo 25;
2. Relazione del Consiglio provvisorio di Amministrazione;
3. Nomina dei membri del Consiglio definitivo d'Amministrazione, a mente dell'art. 31.

I signori Azionisti sono invitati a presentare nei tre giorni che precedono quello dell'Assemblea, e nello stesso locale sovra indicato, dalle ore 10 mattutine alle 2 pom., le quitanze originali constatanti il pagamento dei primi due decimi, sulla cui presentazione sarà rilasciato in capo di chi vi avrà diritto il biglietto d'ammissione all'assemblea, coll'indicazione dei voti che gli appartengono.

Si rammenta ai signori Azionisti che a termini dell'art. 10 degli Statuti il trapasso dei certificati interinali a nome determinato, si eseguisce mediante girata sul documento stesso firmato dal cedente, la cui firma deve essere cerziorata da un Agente di Cambio o da un Notaio, salvo quando sia apposta nell'uffizio della Società, in presenza di due membri del Consiglio d'Amministrazione.

Si ricorda inoltre, che a senso degli articoli 17 e 18, per poter intervenire all'Assemblea generale è necessario di essere possessore di 5 azioni almeno; che è lecito ad ognuno di farsi rappresentare all'adunanza da un procuratore speciale a ciò delegato per mezzo anche di una semplice lettera; che ogni interveniente ha diritto di dare un voto per ogni cinque azioni delle quali sia possessore; e che però nessuno può avere più di 25 voti qualunque sia il numero delle azioni da esso, o dal socio possedute.

I membri
del Consiglio provvisorio d'Amministrazione

Engelfred Michele
Giacomino Benedetto
Marchino Gio. Battista
Avv. Lodovico Collino
Elia Treves
Vercellone Francesco
Avv. Giacomo Masino
Barone Alessandro Casana.

LA PIEMONTESE

Società Reale Anglo-Sarda

via della Madonna degli Angeli, n. 9

La Commissione stralciaria della suddetta Società ricorda ai signori Azionisti che il termine utile pel versamento del settimo Decimo delle azioni scade con tutto il corrente mese di agosto.

Torino, il 29 agosto 1855.

Per detta Commissione
FLANDINET.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

Chiunque voglia attendere alla provvista del butirro occorrente a questa Società è invitato a presentare la sua offerta nella segreteria della medesima, via delle Ghiacciaje, num. 10, casa Ardy, dove sono visibili le condizioni del contratto, prima del giorno 5 settembre prossimo, in cui sarà accettata l'offerta migliore.

Torino, il 20 agosto 1855.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

DIFFIDAMENTO

Il sig. Pier Alberto Balestrini, da Brescia, partito da Torino per la Francia, trovasi possessore di alcuni fogli di carta sottoscritti in bianco coi nomi di Pier Alberto Balestrini, e di Luigi Perego, confidati allo stesso signor Balestrini, per un affare che non ebbe luogo, e quindi si devono ritenere come annullati.

Il sottoscritto Luigi Perego onde garantirsi contro l'eventuale abuso dei sopra dichiarati fogli, per smarrimento di essi o per altro titolo, protesta contro la validità di qualsiasi scrittura portante in calce i sopraccennati nomi, in quanto che la scrittura non sia stata estesa coll'effettivo personale concorso di esso sottoscritto

LUIGI PEREGO.

AI COMMERCIANTI

MARENGO e COMP. hanno aperto un nuovo magazzino collo scopo di vendere ed acquistare mercanzie d'ogni genere per conto, in via de' Due Buoi, num. 5, piano terreno, Torino. — Le molte commissioni avute pel passato e l'ampliazione del locale, oltre all'onestà ed esattezza nel disimpegno delle incombenze, loro fanno sperare di essere onorati di nuovi comandi. I medesimi s'incaricano altresì per isconto di cambiali ed esazioni di crediti commerciali.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di ferramenta ed ottonami, avviato, con merci o senza, a buone condizioni.

Per le trattative dirigersi con lettera alle iniziali E. B., Torino.

DIFFIDAMENTO

Il cavaliere Bolla Ambrogio, nativo della città di Torino, vedovo della dama Minnia Puliga Quesada, di cui è erede universale per testamento dalla medesima condito in Sassari nel giorno 6 agosto corrente, secondo le norme prescritte dal Codice civile, articoli 778, 779, 780, notifica a chiunque avente ragioni attive o passive verso la detta eredità ed a qualunque debitore o creditore dell'eredità stessa, di cui il sottoscritto ha preso formale possesso, che soltanto in di lui contraddittorio o degli aventi da lui legittimo mandato, esso riconoscerà gli atti, proposte e pagamenti che puonno riferirsi in qualunque modo all'eredità anzidetta, e ciò per norma di chiunque possa avervi interesse e per tutti quegli effetti che di ragione.

E notifica in pari tempo, che il solo suo rappresentante rivestito della qualità di suo procuratore per atto del 29 corrente, rogato Valzania, in Torino, si è il signor D. Giovanni Maria Lado, domiciliato in Sassari.

Torino, il 30 agosto 1855.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il Tribunale provinciale di Torino, con sua sentenza del 28 corrente mese d'agosto, sull'instanza de' signori Isaccò Sacerdote, David Giacomo Sacerdote, Elia Levi e Moise Levi, e sull'offerta da essi fatta di L. 45,000, deliberava a loro favore per cotal prezzo, non essendosi presentato verun altro oblatore, il corpo di casa, di recente costruzione, in borgo San Salvario di questa città, porta num. 5, sezione Borgo Nuovo, sotto le coerenze della via delle Rose, verso mezzogiorno, della casa dei fratelli Chiarini a levante, di terreno fabbricabile proprio del sig. Quarelli verso ponente, e della casa propria de' signori Malcotti, Crida e Ferraris verso notte, sopra un'area compreso il cortile, di are 1, centiare 24, sezione 47 della mappa, composto in complesso di 61 membri, oltre due soppante, e le cantine, con pozzo a pompa, proprio del sig. Carlo Tenivella, contro cui verte il giudicio di subastazione.

Il termine per fare al detto prezzo l'aumento del sesto scadrà nel giorno 12 imminente settembre.

Torino, il 30 agosto 1855.

Olivero seg.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Poirino, infrascritto, rende noto al pubblico, che con verbale del giorno di ieri gli stabili infra indicati proprii dei minori Giovenale, Giuseppe e Teresa Villa, stati posti in vendita dalla loro made e tutrice signora Elisabetta Rosignano, vedova Villa, sulli prezzi d'estimo, cioè, il lotto primo di L. 8,077, 60, il lotto secondo di L. 1,727, 38; il terzo di L. 978, 02; il settimo di L. 1,720, 35; vennero deliberati il lotto primo a favore di Fogliato Antonio Maria, per il prezzo offerto di L. 8105; il lotto secondo a Torrassa Antonio per L. 1980; il terzo a Cecilia Guglielmo in comunione di sua moglie Maria Bombarra per L. 1100, ed il lotto settimo a Gallo Emanuele per L. 1726: essendo alcuni altri lotti rimasti invenduti per mancanza d'oblatori, e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 settembre p. v.

Indicazione degli stabili caduti in vendita

Lotto 1. Casa civile con giardino posto nel luogo d'Isolabella, di are 38, cent. 21, fra le coerenze a levante la via pubblica, a notte Fogliato Gio Battista.

Lotto 2. Campo fini di detto luogo, di are 62, cent. 70, coerenti Cantri Filiberto e Ceresa Giovanni.

Lotto 3. Campo stesse fini, di are 35, centiare 50, coerenti Bagnaschino e fratelli Delmastro.

Lotto 7. Campo fini di Villanova d'Asti, di are 93, cent. 65 coerenti Giovanni Dellaferrera e la strada pubblica.

Torino, il 29 agosto 1855.

Antonio Leone segr.

NOTA

Stante l'aumento fattosi dal sig. Gio. Antonio Penchienati di questa città, del mezzo sesto stato autorizzato dal sig. presidente del tribunale provinciale di questa città; con atto passato alla segreteria dello stesso tribunale il giorno 18 corrente mese, al prezzo di deliberamento risultante dalla sentenza dello stesso tribunale il giorno 4 corrente agosto seguìto sull'instanza della signora Luigia Lombardi vedova del sig. avv. Ignazio Garrino, domiciliata in questa città, in odio del sig. avv. Rodolfo Musso Cambiano, pure domiciliato in questa città, del corpo di cascina propria di quest'ultimo, situata in territorio di questa città, distretto del Lingotto, denominata la *Ginevrina*, composta di fabbricato civile e rustico, prati, campi e boschi, del quantitativo totale superficiale di ettari 16, are 47, centiare 95, da quale quantitativo vennero già distratte le tre porzioni a favore dei signori avv. Giuseppe Ballarino, Antonio Miletto ed Angelo Fantini, giusta il disposto dalle sentenze dello stesso tribunale in data 2 e 23 luglio ultimo scorso e 4 agosto corrente.

Il tribunale provinciale di questa città, a mente dell'art. 784 del vigente Codice di procedura civile, ha fissato per un definitivo incanto della cascina di cui si tratta l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 mattutine del giorno 15 del prossimo settembre nel palazzo Ormea, via della Consolata, n. 1, invitando chiunque intenda di far partito in aumento al prezzo offerto col seguìto atto di aumento in L. 53,083, 34 di presentarsi a tale udienza.

La vendita seguirà ai patti e condizioni risultanti dal nuovo bando formatosi dal signor segretario del prelodato tribunale il giorno 23 corrente mese, di cui si potrà aver visione nello studio del procuratore sottoscritto, unitamente alla perizia del signor geometra Luigi Becchis in data 17 marzo 1855, la quale comprende la descrizione del fabbricato civile e rustico faciente parte della cascina cadente in vendita.

Torino, il 25 agosto 1855.

G. Martini sost. Gandolfi.

NOTA

Con privata scrittura del 21 agosto scorso, depositata alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, il sig. Samuel fu Giacobbe e Giacobbe fu Elia, zio e nipote Segre, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in dettaglio di drapperie e telerie sotto la firma Samuel Segre e Comp., da durare a tutto giugno 1862.

Torino, il 30 agosto 1855.

Samuel Segre e Comp.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza del signor Giovanni Maria Bonardo di Bra proferì sentenza in data delli 6 luglio ora scorso, con cui autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Gonella Vincenzo pure di Bra, in due lotti, sul prezzo e sotto le condizioni ivi specificate e ripetute nel bando relativo delli 28 luglio stesso, fissando, per l'incanto e successivo deliberamento, l'udienza del 28 prossimo venturo settembre.

Alba, il 5 agosto 1855.

Moreno Federico caus. coll.

AVIS

Dans la cause en subhastation poursuivie par le Conseil de la commune de Brusson, demandeur, contre Thillier Joseph feu Laurent, débiteur principal, et Perraillon Jean-Pierre de feu Jean, sa caution solidaire, tous domiciliés à Ponthey, le Tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 11 juillet 1855, a fixé à 11 heures du matin du 3 octobre prochain, la première enchère des biens décrits dans la cédule de citation du 26 juin dernier, en 2 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par la poursuivante commune de Brusson en dite cédule de citation.

Aoste, le 4 août 1855.

Galeazzo proc.

AVIS

Dans la cause en subhastation poursuivie par le Conseil de la commune de Brusson, demandeur, contre Perraillon Pierre, débiteur principal, et Thillier Joseph-Joconde, Jacques-Joseph et Jean-Grat de vivant Joseph, tous domiciliés à Ponthey, le Tribunal provincial d'Aoste, par son jugementd u 11 juillet 1855, a fixé la première enchère des biens décrits dans la cédule de citation du 26 juin précédent, à 11 heures du matin du 6 octobre prochain, en 2 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par la poursuivante commune de Brusson en dite cédule de citation.

Aoste, le 4 août 1855.

Galeazzo proc.

NOTA

A termini dell'art. 784 del Codice di procedura civile, il segr. sottoscritto del mandamento di Dronero a seguito dell'aumento di mezzo 6° fatto al 1° lotto, cioè al campo, regione Boissea, deliberato con atto del 6 corrente mese a Giambatt. Agnese, al prezzo di L. 1550 procederà addì 10 del venturo settembre, alle ore otto antimeridiane, al reincanto all'asta pubblica di detto stabile coll'aumento di detto mezzo sesto, fatto da Agostino Menardo curatare *ad bona* della prole nata e nascitura di Giovanni Giordano delle fini di Dronero.

Filippo Sordi segr. comm.

LA CERERE

Società di Panificazione

Essendosi appurate le condizioni, alle quali l'assemblea generale, in adunanza 29 scadente, subordinava il pagamento del quarto decimo, si avvisano gli azionisti di questo versare a mani del cassiere della Società, entro il termine stabilito dall'art. 4 degli statuti, con diffidamento che, non pagando, si farà eseguire la vendita delle loro azioni alla Borsa.

Torino, il 31 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

NOTA

In eseguimento del disposto dall'art. 940, del Codice di procedura civile, nell'interesse dell'interdetto Giovanni Graglia, rappresentato dal suo tutore Teppa Giuseppe e di Berta Anna, comproprietarii indivisi dello stabile che infra, tutti residenti a Caselle.

Si notifica, che lunedì 10 p. v. settembre, ore 8 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del notaio segretario sottoscritto, qual delegato del tribunale provinciale di Torino per decreto in data 24 luglio u. s., avrà luogo la vendita per pubblici incanti d'una casa posta in Caselle, contrada Casazza, sotto il num. 302 *bis*, della sezione T in catasto, coerenziata dalla via pubblica e dalla parrocchiale di S. Maria, composta di varii membri civili, cantina, stalla, travate e casi da terra, stata divisa in due lotti dal signor geometra Borselli, perito appositamente nominato.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3000 pel primo lotto, e su L. 1000 pel secondo, con avvertenza che dopo l'incanto a lotti parziali seguirà quello a lotti riuniti.

I titoli tutti relativi a questa vendita, alle condizioni da osservarsi, rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale, a disposizione degli aspiranti all'acquisto dello stabile di cui si tratta.

Caselle, il 16 agosto 1855.

Luigi Rondi not. segr.

NOTA

Nel giudizio di subasta volontaria promosso nanti il tribunale provinciale di questa città dal sig. chierico Angelo Mojrano, quivi domiciliato, dei beni già proprii del di lui zio Marcello Biava, di cui si portò erede beneficiario, essendosi alla data del 7 corrente proceduto all'incanto, rimasero invenduti, per difetto d'oblatori, i lotti primo e sesto, ai quali però, dopo l'incanto, si sarebbero presentati oblatori, ed essendosi dallo stesso tribunale, ovvero dal presidente del medesimo, autorizzato l'aumento del mezzo sesto ai lotti secondo e terzo, ne consegue che verranno reincantati tanto questi che quelli, dietro apposita fissazione di monizione, all'udienza del 15 prossimo settembre, ai patti e condizioni di cui nel nuovo bando 24 agosto cadente.

Il che tutto si rende di pubblica ragione per gli effetti voluti dalla legge, diffidando chiunque possa avervi interesse, che, sui lotti aumentati, l'incanto come sovra fissato, sarà definitivo, senza che più possa essere ammesso verun ulteriore aumento, a termini dell'ultimo alinea dell'art. 784 del Codice di procedura civile.

Ivrea, il 29 agosto 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo, ha fissato la sua pubblica udienza dell'8 ottobre p. v., pell'incanto di alcuni stabili, dei quali autorizzò la spropriazione forzata sull'instanza del signor Enrico Paris, in odio di Agostino Collino di S. Pietro.

Tali stabili situati sul territorio di Pinerolo consistono in un prato e campo, regione La Prà, di ett. 1, 18, 30 e l'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 800, dall'instante offerto e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, in cui sono anche ampiamente i detti stabili descritti.

Pinerolo, il 9 agosto 1855.

A. Varese caus. coll.

NOTA

A termini dell'art. 783 del codice di procedura civile si fa noto, che con atto di deliberamento 23 corrente agosto vennero deliberati i seguenti stabili i due primi appartenenti alla chiesa parrocchiale e i quattro successivi al beneficio parrocchiale di Mompelato, cioè:

1. Prato a pian del Trave, sull'offerta prima fatta dal Giuseppe Bertolo in L. 30 allo stesso in L. 75.
2. Campo a Campo Grande sul prezzo peritato di L. 98, 75, al Suppo Antonio in L. 108, 75.
3. Prato alla Portiglia, sul prezzo peritato di L. 14,750 al Matteo Bugnone in L. 172 50.
4. Prato al Turinetto, sul prezzo peritato di L. 273, al Rajmondo Giacomo in L. 284 50
5. Prato alla Nicolina, sul peritato prezzo di L. 160, al Franchino Carlo in L. 180.
6. Una porzione, ossia 1° lotto del castagneto a Pra Bruna, sul peritato prezzo di L. 276, 25, al Girodo Bartolomeo in L. 388 75.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 7 prossimo settembre.

Rivera, il 30 agosto 1855.

Giuseppe Antonio Vinassa not. com.